narle, ma gli Arabi gli tesero un agguato, mercè il quale uccisero 6 o 7 de' suoi soldati, e ne ferirono circa 120 e lo costrinsero a ritirarsi a Dwanieh. Fu spedito poi un corpo di cavalleria a Iskender pascià, e le sue truppe mossero il 29 luglio contro il villaggio di Seinkel, ove i Gebur e i loro alleati si erano affortificati, e lo presero d'assalto il giorno stesso, dopo 5 ore di accanita resistenza. I superstiti Arabi si salvarono nell'interno del padule su alcune piccole piroghe, cui conducono con destrezza sorprendente. Le truppe ottomane non potendo inseguire i fuggiaschi, distrussero il villaggio e ritornarono al loro campo. Gli Arabi perdettero nel combattimento 300 uomini, e gli Ottomani 12, fra cui 3 ufficiali, e 32 feriti, uno dei quali è il colonnello di stato-maggiore Iskender bey (Kuczynski), che comandava l'attacco. Si dubita ch'ei possa sopravvivere. Un'altra tribù, quella dei Delhem, attaccò in pari tempo con 4000 uomini Bu-Maza e i suoi *basci-bozuk*; ma egli respinse gli assalitori, ponendo loro fuor di combattimento 100 uomini. Allora gl'insorti tentarono di bloccare Bu-Maza, ma un rinforzo mandato da Omer pascià riuscì a liberarlo. I Delhem si ritirarono poi nell'interno e promisero al *mudir* di sospendere le ostilità e persin di dare 100 coscritti. Ma mentre seguivano le relative conferenze, una divisione dei Delhem assalì alla riva sinistra del Tigri una carovana e le rubò 144 carichi di frumento e d'orzo, dei 150 ch'essa portava. Il 31 luglio quasi tutte le truppe che rimanevano a Bagdad furono spedite verso l'Eufrate e sostituite da quelle di Suleimanieh. Bagdad non ha ora altro presidio che 5 o 600 nuovi coscritti, e molti ne disertano. Omer pascià ordinò assolutamente che i Persiani accasati da molte generazioni a Bagdad e nelle città sacre d'Iman-Alì, Imam-Hussein e Imam-Mussa debbano vendere tutti i loro stabili, ammenochè non si facciano sudditi ottomani. Pochissimi obbedirono; ma molti artigiani che abitavano in quella provincia ritornarono in Persia.

-- Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 28 agosto:

Il governo imperiale non ha ricevuto ancora il ragguaglio ufficiale del bombardamento di Gedda per parte delle forze navali inglesi. Questa notizia gli è pervenuta soltanto per la via telegrafica dell'Occidente, ed ha prodotto il più grande stupore negli statisti ottomani e la più sinistra impressione negli islamiti di questa capitale. Il Divano, che aspetta gli avvisi ufficiali, decise di domandare spiegazioni alla Inghilterra.

Mercoledì ultimo il Consiglio dei ministri si è riunito alla Sublime Porta a fine di stabilire i provvedimenti preliminari per le operazioni elettorali nei Principati Danubiani, in relazione cogli accordi convenuti a Parigi fra i membri delle Conferenze ed il plenipotenziario ottomano. Quest'ultimo è qui atteso per i primi di novembre.

I boiari creati dagli antichi ospodari si affrettano a combattere con tutte le loro forze nella campagna elettorale contro i nuovi pretendenti agli ospodarati. Corrispondenze private asseriscono che i primi si ritenevano certi della vittoria, e che gli amici di Bibesco credevano d'avere assicurato le speranze di quell'ex-principe.

Ferruck-khan avendo chiesto dalla Porta il permesso d'inalberare nella propria barca, nello scorrere il Bosforo, lo stendardo persiano come sogliono fare gli ambasciatori delle altre potenze, il governo ottomano vi si è opposto perchè i rapporti diplomatici dei colleghi dell'inviato sciita si fondano sui vigenti trattati dei loro governi colla Turchia. È solo per pura cortesia che la Porta trattò con riguardi il ministro di Nasser-el-Din-Sciah.

A quanto scrivono da Bairut, il vescovo melchita di quella città, monsignor Agopios, si presenta come candidato alla dignità di patriarca, invece di monsig. Clemente che si è ritirato.

S. A. lo sceriffo Abdullà pascià, nuovo sceriffo della Mecca, parte sabbato venturo a bordo di una fregata a vapore dello Stato, recandosi al suo destino per la via di Alessandria e di Suez. Esso avrà seco una scorta d'onore di soldati dell'esercito imperiale. La presenza nella Mecca di quell'intelligente principe, che è tanto venerato dagli Arabi, è indubitatamente di grande importanza per la tranquillità di quelle popolazioni, e varrà certamente a prevenire la riproduzione degli eccidii che insanguinarono la città di Gedda. Esso è uomo esperto della politica proclamata oggidì dal governo del sultano e professa idee di giustizia e di ben intesa tolleranza.

Il 25 ebbe luogo al ministero della guerra la prima seduta della Commissione militare che è incaricata di giudicare la condotta di Hussein pascià, comandante delle truppe ottomane nell'agguato di Grahovo.

La Commissione istituita per ordinanza imperiale per sindacare le spese ed i conti del serraglio, composta di Riza pascià, presidente, di Mussà Savfetì pascià e di Muctar pascià, prosiegue le sue investigazioni. Furono scoperti considerevoli abusi che arricchirono soverchiamente il capo degli eunuchi (Kislar-Agasi), i capo-caffettieri dell'imperiale palazzo, e gl'intendenti delle principesse. Il capo degli eunuchi, che è gravemente compromesso in questi affari, spera, dicesi, non solo di sostenersi nell'alto impiego che occupa per gli appoggi che crede di avere presso alcune donne ragguardevoli, ma benanco d'indurre il serraschiere Riza pascià, suo malgrado, a chiudere gli occhi su certe spese rilevanti che figurano nei registri, e a desistere dai progetti di diminuzione di una terza parte degli emolumenti e delle razioni degli uffiziali della Corte, incominciando dall'anzidetto capo degli eunuchi che riceve il più alto stipendio, fino a quelli i cui onorari sorpassano le 5000 piastre al mese. Riza pascià se arriva a sbaragliare nella lotta il capo degli eunuchi col ridurre i grossi salarii degl'impiegati di rilievo che non sono affatto in proporzione con quelli di gradi inferiori, avrà reso immensi servigi all'erario, e potrebbe procedere poi al disegno economico di proporre la diminuzione degli stipendi dei pascià e degli impiegati che ricevono più di cinquemila piastre mensili.

Il sig. F. di Lesseps, innanzi di partire da Costantinopoli, rimise due indirizzi agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra per la questione dell'ideato canale di Suez. Dopo la sua partenza, uno degli uffiziali dell'ambasciata francese ha distribuito personalmente copie originali di quegli stessi indirizzi a tutte le missioni estere.

— Gli ufficiali d'istruzione francesi al servizio della Persia si sono imbarcati il 23 agosto per Trebisonda, dopo aver ricevuto la più ospitale accoglienza dalle ambasciate francese e persiana.

VOLO, 17 *agosto*. Questi giorni si portarono a Larissa e gettarono nel fiume Salamvrià cinque teste tagliate ad una parte d'una delle bande di briganti che ancora esistono nella provincia di Agrafa.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 6 corrente:

Gli amici e i discepoli di Genova del professore di fisica al civico ginnasio, Silvestro Gherardi, hanno dedicato al loro amico e maestro un bassorilievo rappresentante l'effigie dello stesso.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 108,000.

Specchio economico dei primi otto mesi dell'anno 1858.

Entrata dal 1° gennaio al 31 agosto 1858.

Per quote di soci	L.	21713 60
Per frutti di quote	»	3267 97
Contributo di provincie e comuni .	»	1735 »
Casuali	»	253 »
Entrata totale dal 1° genn. al 31 agos. 1858	L.	26969 57
Fondo in cassa il 31 dicembre 1857 .	»	1645 77
Attivo totale	L.	28615 34

Uscita dal 1° gennaio al 31 agosto 1858.

Capitali impiegati in cedole	L.	24144 85
Sussidi e premi ai soci	»	471 70
Bollettino mensuale	»	400 »
Spese di personale	»	2000 »
Id. di materiale	»	732 72
Uscita totale dal 1° genn. al 31 agos. 1858	L.	27749 27
Fondo in cassa il 1° settembre 1858 .	»	866 07
Totale pari all'attivo	L.	28615 34

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 6 corrente:

Oggi alle ore 10 3/4 si è sentita in Genova una scossa ondulatoria di terremoto nella direzione da levante a ponente.

NECROLOGIA. — L'*Impartial* d'Aosta annuncia la morte dell'avv. Lorenzo Martinet, già deputato d'Aosta al Parlamento nazionale nelle passate legislature.

DISGRAZIE — Ci giunge notizia di una luttuosa catastrofe succeduta nel pomeriggio del giorno 1° del mese corrente nel territorio di Carrara. Una mina in quelle cave di marmo scoppiò improvvisamente e quaranta di quei lavoranti rimasero miseramente estinti. Vennero pure uccise dallo scoppio due coppie di buoi.

BOCCHE DEL DANUBIO. — Dai torchi della Tipografia imperiale di Parigi è venuto testè a luce un bel volume in-4° grande che contiene la relazione della Commissione tecnica internazionale radunata a Parigi per l'esame delle questioni relative alla sistemazione delle bocche del Danubio e che era composta dal sig. Alb. Tostain, ispettore generale del corpo dei ponti e strade, delegato per la Francia — dal sig. Fowke, capitano del genio, delegato per l'Inghilterra — dal signor Leutze, consigliere superiore del ministero dei lavori pubblici, delegato per la Prussia — e dal cav. L. F. Menabrea, colonnello del genio e deputato al Parlamento nazionale, delegato per il Piemonte.

Dopo avere esposto alcune considerazioni preliminari, descritta l'attuale condizione di cose e ricordati i lavori della Commissione europea, che dopo il trattato del 30 marzo 1856 si radunò a Galatz, la relazione procede ad esaminare i diversi punti che debbono essere posti a calcolo per provvedere allo scioglimento definitivo e pratico della importante questione.

Tutti i dati di fatto sono raccolti con molta cura e con diligente precisione: i ragguagli idrografici, il movimento e le condizioni della navigazione danubiana, i progetti proposti finora da diversi ingegneri, le spese che saranno necessarie per i lavori di esecuzione e di mantenimento, ed altri punti non meno interessanti sono svolti con chiarezza e con piena cognizione di causa in questa relazione. In conchiusione la Commissione svolge l'assunto che tra tutte le proposte fatte sia da preferirsi quella che sceglie il canale di S. Giorgio. Il parere della Commissione concorda pienamente con quello che è stato propugnato dal nostro illustre cav. Pietro Paleocapa, ministro di S. M. il Re, in apposita Memoria che ha riscosso in Europa tanto plauso.

Alla relazione è aggiunta una carta delle bocche del Danubio, alla scala di 1/200,000, eseguita con molta accuratezza, e che giova assai a far ben comprendere i dati tecnici e locali della questione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 *Settembre* 1858.

Ci giunge da Alessandria il lugubre annunzio della morte dell'onorevole Cristoforo Moia, deputato di Cicagna al Parlamento nazionale, succeduta ieri in quella città alle 4 1/2 pomerid.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia la partenza del principe imperiale per Biarritz.

S. M. Napoleone III è aspettato verso la fine del mese corrente al campo di Châlons-sur-Marne.

Tutti i carteggi di Parigi nelle gazzette estere concordano nell'affermare che la nomina del generale di divisione Mac-Mahon al comando dell'Algeria è considerata come una guarentigia di prosperità per quella colonia.

Le gazzette austriache proseguono a sostenere la tesi del governo di Vienna sulla questione relativa alla libertà di navigazione del Danubio. Il *Nord* riflette in proposito che tra questo parere e quello delle altre potenze di Europa dovrà prevalere necessariamente quest'ultimo.

Lord Stratford de Redcliffe è partito da Londra ed è giunto in Francia. S'imbarca a Marsiglia per andare a Costantinopoli. Il viaggio del nobile lord è argomento di molte congetture e preoccupazioni nel mondo politico.

Il *Morning Herald*, organo del ministero Derby, discorre in apposito articolo della vertenza tra il governo danese e le potenze germaniche intorno ai ducati tedeschi, e si pronuncia in senso contrario alla Danimarca.

In Isvezia è per giungere il termine in cui spireranno i poteri del principe reggente. Siccome la malattia di S. M. il re Oscarre continua, così è fuori di dubbio che la reggenza verrà prolungata.

I carteggi di Madrid proseguono a parlare dei maneggi che i partiti avversi al ministero attuale vanno praticando per costringere il maresciallo O'Donnell ed i suoi colleghi a ritirarsi. È perciò aspettato con ansietà il ritorno di S. M. la regina Isabella nella capitale, poichè allora tutte le questioni che sono in sospeso verranno sciolte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *settembre sera.*

Si ha da Londra: Da venerdì in poi il telegrafo dell'Atlantico è guasto; i segnali trasmessi da Terranuova giungono incompleti.

Borsa di Parigi del 6.

Le azioni del Credito mobiliare da 825, ultimo corso di sabbato, salirono a 872; quelle della strada ferrata Vittorio Emanuele da 460 a 462; le Lombardo-Venete da 612 a 622.

Parigi, 7 *settembre matt.*

Londra, 6 sera. In seguito al guasto avvenuto nei segnali del telegrafo transatlantico, le azioni del medesimo hanno provato un sensibile ribasso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

7 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91 75
C. d. m. in c. 92

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1300
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 256
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. c. 285
Obbl. Mortara a Vigevano. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 210
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. della m. in liq. 480 p. 30 7bre
Gaz luce Torino C. g. p. in c. 980

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 75	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 81
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	5 —	2 50

Sconto della Banca 4 1/2 *per cento.*

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 settembre, ricevuto alle ore 8 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	71 50 72 05
Id. 4 1/2 0/0 . . .	97 75 97 65	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	96 3/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	91 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

Terzo Elenco dei Soscrittori al Monumento a GIO. BATTISTA VASCO.

Ferrara, professore d'economia politica nell'Università di Torino L. 5 — Studenti d'economia politica nell'Università di Torino L. 27 — Magliano Stefano di Mondovì L. 5 — Calamaro cav., preside della Facoltà di legge nell'Univers. di Torino L. 2 — Albini cav. Pietro, membro del Consiglio superiore L. 2 — Melegari cav., professore di diritto costituzionale L. 2 — Precerruti Enrico, prof. d'instituzioni civili L. 2 — Spantigati Federico, dott. coll. in leggi L. 2 — Cassinis cav., id. L. 2 — Reymond, id. L. 2 — Rattazzi comm. Urbano, deputato L. 10 — Daziani, id. L. 10 — Buffa, id. L. 10 — Miglietti avv., id. L. 10 — Caccia conte, senatore del regno, L. 5 — Società delle Assicurazioni generali di Venezia, L. 5 — Tonello comm. Michelangelo, rett. della R. Univ. di Torino L. 5 — Farina, sen. del regno L. 5 — Rovere avv. Stefano, segr. dell'Osped. di Carità L. 1 — Municipio di Mondovì L. 100 — Borsarelli avv. cav., sind. id L. 5 — Di Germagnano conte Annibale c. L. 5 — Borsarelli avv. Nicolò id. L. 3 — Ricolfi avv. Francesco id. L. 3 — Pia Pietro id. L. 3 — Candela med. Giuseppe id. L. 3 — Musso Aless. id. L. 3 — Canavese Tommaso id. L. 3 — Orsi prof. D. Michele id. L. 3 — Baruffi avv. id. L. 3 — Tomatis Giacomo id. L. 3 — Manassero not. id. L. 3 — Fresco Domenico id. L. 3 — Broglia avv. Nicola id. L. 3 — Siccardi G. B., geom. id. L. 3 — Capra Francesco id. L. 3 — Ingegnatti G. B. id. L. 3 — Roggeri medico id. L. 3 — Iencina avv. Bartolomeo id. L. 3 — Danna Michele med. id. L. 3 — Curretti Bartolomeo id. L. 3 — Rebaudengo Carlo id. L. 3 — Demarchi avv. id. L. 3.

Totale L. 285

Totale dei due primi Elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 24 x.bre e 5 marzo p. p. L. 487

Totale generale L. 772

Torino, 1 settembre 1858.

P. TROMPEO, *Tesoriere del Comitato.*

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide o La strega malefica.*
Serata a favore della signora Teresina Pozzi-Mantegazza.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Francesca da Rimini.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Michele e Cristina — Il barbiere di Gheldria — Il Trovatore.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Per diritto di conquista.*

SAN MARTINIANO. (7 3/4) si recita colle Marionette: *La chiave d'oro* — Ballo *Annibale in Torino.*

Mercoledì alle ore 5 pom. avrà luogo nel Giardino di cristallo dell'ELISEO una festa da ballo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 14 del prossimo mese di settembre, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all' appalto dei

Lavori a farsi per la costruzione di fortificazioni per la difesa del GOLFO DI SPEZIA *infradescritti :*

1. Costruzione di un Forte sulla vetta del Monte Castellana, rilevante a L. 780,000
2. Costruzione di un Ponte da sbarco, di una Batteria, di una Strada militare nell'Isola Palmaria, ascendente a . . . » 960,000
3. Costruzione di una Batteria sulla Penisola del Variguano, rilevante a . . . . » 80,000
4. Costruzione di una Batteria sulla punta della Castagna, rilevante a . . . . » 210,000

Totale L. 2,030,000

Li elenchi dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare nella Spezia.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 che scadranno al mezzodì del 22 detto mese.

Il deliberamento seguirà in un sol lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Qualora le offerte presentate non portassero ribassi maggiori del *minimum* stabilito nella scheda suggellata, per cui risultasse infruttuoso l' incanto in un sol lotto, in allora, seduta stante, si riapriranno gl' incanti in lotti separati, sui prezzi stabiliti negli elenchi, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo e miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1° depositare la somma capitale di L. 100,000 in numerario od in titolo di credito dello Stato; 2° esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, li 28 agosto 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 10 del corrente mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio dell' insinuazione di Moncalieri, si procederà, al reincanto per la vendita dei seguenti stabili, costituenti i lotti num. 1, 2, 3, 4, 7, 9, 10, 11 e 12, facienti parte della cascina e beni, già della Prebenda canonicale eretta in Moncalieri, sotto il titolo di San Luigi, posti in quel territorio, regione Paganino, cioè :

Lotto 1. Campo, prato, aia, orto e fabbricato, di are 443, 26, per L. 15,850;

Lotto 2. Campo, di are 153, cent. 78, per L. 3,429, 29;

Lotto 3. Campo, di are 40, 45, per L. 954, cent. 62;

Lotto 4. Campo, di are 47, 44, per L. 1,119, cent. 58;

Lotto 7. Campo, di are 127, cent. 68, per L. 3,549, 70;

Lotto 9. Campo, di are 96, 96, per L. 2,793, cent. 27;

Lotto 10. Campo, di are 67, cent. 05, per L. 1,935, 06;

Lotto 11. Campi, di are 180, c. 88, per L. 3,982, 03;

Lotto 12. Campo, di are 21, cent. 04, per L. 552, 09.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l' ufficio d' insinuazione in Moncalieri.

AZIONISTI DEL TELEGRAFO SOTTOMARINO

Giovedì, 9 del corrente, ad un' ora pom., in una delle sale al piano terreno del palazzo Carignano, in Torino, avrà luogo un'adunanza, all'oggetto di sentire un Rapporto sul conto del Gerente della Società, stabilire le misure a prendersi per la prossima Assemblea generale a Parigi, e trattare sulla nomina della nuova Amministrazione.

AVVISO

Essendosi reso vacante il posto di Capo Musica nel 9° Reggimento Fanteria, di stanza in Torino, si avvertono i signori Maestri di musica che volessero concorrere ad occuparlo di far pervenire le loro domande al signor Comandante del Corpo prima del 20 corrente per sottomettersi quindi ad un esame di concorso da stabilirsi.

DA RIMETTERE

L'antico negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

autorizzata con atto del Parlamento

col capitale di **25,000,000** di franchi.

Londra, 37, Old Jewry. — Parigi, 15, via Drouot.

CENSORI

MATTHEW MARSHALL, Esq., della Banca d'Inghilterra.
STEPHEN OLDING, Esq., Banchiere.
WILLIAM SMEE, Esq., della Banca d'Inghilterra.

SEGRETARIO-GERENTE

EDWIN JAMES FARREN, Esq., Vice-Presidente dell'Istituto degli Attuari.

BANCHIERI

Londra, LA BANCA D' INGHILTERRA.
Parigi, Fratelli DE ROTHSCHILD.

SUCCURSALE D'ITALIA

autorizzata nei Regii Stati Sardi con R. Decreto 28 settembre 1855.
Torino, via dei Conciatori, N° 30.

Capitali Assicurati annualmente negli ultimi tre esercizii 1855-56-57

1855 . . . . Fr. 10,706,225 »
1856 . . . . » 14,553,339 25
1857 . . . . » 19,025,800 »

Somme pagate durante l'ultimo esercizio 1857 in seguito a decessi di Assicurati fr. 528,795 »

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentarii un capitale di fr. 10,000, oltre alla compartecipazione all' 80 % degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

ASSICURAZIONI DI SOPRAVVIVENZA

Un uomo di 30 anni, pel caso della propria morte, può assicurare alla moglie che ne avesse 25 un capitale di fr. 10,000 mediante un annuo pagamento di fr. 182: oppure versando un premio annuo di fr. 292 può assicurarle una rendita vitalizia di fr. 1000, e di più la compartecipazione all'80 % degli utili.

ASSICURAZIONI MISTE

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348, assicura un capitale di fr. 10,000, e la compartecipazione all'80 % degli utili; il tutto da pagarsi unitamente od a lui stesso quando compia l'età di 60 anni, od ai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

ASSICURAZIONI GENERALI IN CASO DI VITA

Un giovane di 20 anni con un risparmio annuo di fr. 89 si assicura per l'età di 60 anni (o per qualunque altra età variando il premio) un *minimum* di fr. 10,000, e più la compartecipazione all'80 % degli utili derivanti dalla mortalità e dalle decadenze.

ASSICURAZIONI DOTALI PEI FANCIULLI

Un padre contraendo un'assicurazione sulla testa di un figlio nel primo mese di vita del medesimo, pagando fr. 275 all'anno, ottiene dalla Compagnia la garanzia di un *minimum* di fr. 10,000, ripetibili quando l'Assicurato avrà compiuta l'età di 21 anni, ed inoltre la compartecipazione all' 80 % degli utili provenienti dalla mortalità e dalle decadenze.

RENDITE VITALIZIE DIFFERITE ED IMMEDIATE

A 50 anni: 8 17 %; a 60 anni: 10 34 %; a 70 anni: 14 92 %, ecc. ecc.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura, giacchè, oltre alle tariffe indicate, ne ha molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

La Compagnia GRESHAM, oltre al MINIMUM che garantisce, fa partecipare i suoi soscrittori all'80 % degli utili che consegue.

Questi utili nell'ultimo esercizio salirono alla somma di franchi 2,651,818. 55.

Il riparto dei medesimi, di cui i quattro quinti, ossia l'80 %, appartengono agli Assicurati, diede un risultato del 22 al 54 % in aumento del capitale assicurato.

Uno dei principali vantaggi per cui eminentemente distinguesi la Compagnia GRESHAM si è, che nelle assicurazioni in caso di vita, quando le polizze abbiano almeno cinque anni di data, l'Assicurato può sospendere o cessare interamente i pagamenti dei premii, senza perdere i suoi diritti; ed il MINIMUM garantito, come pure la corrispondente quota di utili, vengono ridotti in proporzione delle somme effettivamente versate.

Nelle assicurazioni in caso di morte poi si può dopo tre anni modificare la specie del contratto a seconda dei desiderii e dei bisogni degli Assicurati.

Con tali importantissime innovazioni la Compagnia toglie ogni difficoltà a coloro che si astenessero dal contrarre colla medesima per tema di non poter sempre far fronte all'impegno assunto.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Sede della Succursale d'Italia in Torino, *via dei Conciatori N° 30, e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.*

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di 7.bre

Viaggi del MONGIBELLO e POMPEI

Al *Mercoledì*, 8, 15, 22 e 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Lunedì* a sera d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.

» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

DIFFIDAMENTO

Luigi CINZANO, chincagliere in via S. Filippo, n. 15, previene il Pubblico non aver nulla di comune nè d' interesse, nè di parentela col Carlo Cinzano già chincagliere sotto i portici della Fiera, fallito da 4 o 5 anni; e ciò a scanso di ulteriori equivoci.

DA RIMETTERE

NEGOZIO in Telerie e Mercerie, in una delle migliori posizioni della città.

Recapito dal signor notaio Ferroglio in Torino, via S. Maria, n. 7, piano 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 10 membri decorosamente tappezzati e messi a nuovo, cantina e legnaia; e

Bottega e retrobottega con cantina, via Rosa Rossa, n. 15. - Recapito al portinaio.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'articolo 84 degli Statuti, il giorno 11 settembre p. v., alle ore 12 meridiane, *in via S. Teresa, n. 21*, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di cinque o più azioni.

Torino, li 24 agosto 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

FERRIERE DI BARD

AVVISO

Dal 1° del corrente mese di settembre la Direzione, Cassa e Deposito dei prodotti delle usine di Bard, si trovano alla nuova sede della Società, in Vie Private, isola S. Giuseppe, casa Rey, num. 1, dove si ricevono pure le commissioni per ogni qualità di ferro lavorato al maglio, e getti in ghisa.

IL GERENTE.

INCANTO VOLONTARIO

di una CASA *con giardino in Moncalieri*

Il 9 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Torino, nanti il notaio sottoscritto, e nel di lui ufficio in via della Posta, casa Carana, n. 6, piano terzo, si procederà alla vendita col mezzo dell' incanto di una casa con giardino annesso, propria delli signori Gioanni e Rosa, fratelli e sorella Bracco, situata in Moncalieri, in via del Mercato del Grano, distinta in mappa nella sezione B, n. 92 parte, della superficie di are 5, 3, sul prezzo offerto di L. 6,500, e sotto le condizioni di cui nel bando del 31 agosto p. p.

Not. I. Rognone.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 11 antimerid. francesi del giorno 27 del corrente mese di settembre, in Centallo, e nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura, posto nel palazzo comunale, primo piano, si procederà dal sottoscritto, all'incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nell'eredità del fu Carlo Taricco, consistenti in un corpo di casa, situato nel concentrico del capoluogo, ed in due pezze prato.

Centallo, li 1 settembre 1858.

E. Belmondo segr.

DA AFFITTARE *al presente*

sì unitamente che separatamente

Quattro piazze di scuderia con o senza rimessa e fenile, via Doragrossa, num. 28.

Recapito al portinaio.

CITTA' DI CHIVASSO

Essendo vacanti i posti di tre Maestre elementari, s'invitano le aspiranti a presentare (franche di porto) alla Segreteria Municipale le loro domande corredate de' necessarii documenti, fra tutto il 15 del corrente.

PROTESTA

Marco e Luigi, fratelli Calvo, protestano contro i diffidamenti per parte dell'avvocato Antonio Canopia inserti nella Gazzetta Piemontese, num. 211, riflettenti le miniere di Genna Mari, e di Sugustosu in Sardegna, e li dichiarano insussistenti, come si riservano di provare con documenti irrefragabili.

Torino, li 6 settembre 1858.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA
IN LIQUIDAZIONE

Si prevengono i signori Azionisti che con deliberazione delli 5 corrente settembre l'Assemblea Generale autorizzò un nuovo appello di fondi dagli Azionisti, in ragione di L. 6 per azione, onde sopperire alle residuarie passività sociali, da versarsi a mani dello stralciario, entro il mese successivo alla pubblicazione di detta deliberazione nella Gazzetta Piemontese.

Colla stessa deliberazione venne approvato l'operato della Commissione di liquidazione e dello Stralciario, e confermato il voto di fiducia nella medesima.

Il Pres. della Commissione di Liquidaz.
Cav. DE FILIPPI.

DIFFIDAMENTO

Conforme ad un ordine dell'Alta Corte di Cancelleria fatto nell'affare della successione del defunto ingegnere civile Thomas Jackson Woodhouse ultimamente di Torino nel regno di Sardegna, e di Adam Street Adelphi n. 8, città di Westminster, e regno d'Inghilterra.

Tutte quelle persone aventi diritti o debiti che toccano la successione del suddetto ingegnere civile Thomas Jackson Woodhouse, di Torino, nel regno di Sardegna, e di Adam Street Adelphi n. 8, città di Westminster, testatore nel processo summentovato, il quale morì nel mese di settembre 1855, devono presentarsi per l'intermedio dei loro avvocati il dì 29 di ottobre 1858, od anche prima, onde verificare i loro debiti o diritti alle Camere dell'Uffiziale denominato *Master of the Rolls* nel Rolls Sard Chancery Lane Middlesex in the Kingdom of England, falta di che saranno perentoriamente escluse dal profitto del detto ordine.

Lunedì, alli 8 di 9.bre 1858, alle ore 12 meridiane, alle Camere suddette saranno uditi ed aggiudicati i diritti summentovati.

Fatto il 3 agosto 1858.

GEORGE HUME *Capo Scrivano.*

Sharpe Field et Jackson, di 41 Bedford Row Middlesex, agenti di A. S, Field di Leamington, contea di Warwick, avvocato dei supplicanti.

SI CONCEDONO *gratis*

Borgo Po, via Madonna del Pilone, n. 13,

Bottega e retrobottega per vendita commestibili e latticinii, coll'obbligo di fare da portinaio.

Vi sono pure alloggi di 4 e 5 camere per l'annuo fitto di L. 150.

Un giardino di are 6 (giorn. 15) circa da coltivare, col godimento *gratis*.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA in Orta, detta il Casino Fortis, con giardino all' inglese e vista sul Lago, e beni da vendere anche separatamente, sia per anteriori trattative private, sia con asta che si terrà il 14 settembre andante nella casa stessa.

Gli ulteriori schiarimenti intorno agli stabili ed al loro prezzo si possono avere rivolgendosi in Orta alla signora Marianna Carpani, proprietaria; in Milano, al signor Carlo Carpani, contrada di Brera, n. 1563; in Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

DA AFFITTARE IN CHIERI

CASA in via Maestra, e nel centro della città, composta di 9 membri oltre ad una Bottega con retrobottega e cantina, caduta nella fallita del droghiere Secondo Fustino.

Si rimetterebbe pure solamente il negozio coi fondi e mobili entrostanti. Recapito in Torino al Caffè Bertero, via Lagrange.

Grande Tenuta

Il 17 settembre corrente, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, incanto, per subasta della *Cascina Nuova*, del signor Giuseppe Franco, regione Maddalena, di giorn. 123, in una sola pezza, di cui 103 1/2 dentro la *cinta daziaria*, avente 38 ore d'acqua per settimana, sul prezzo offerto dall'instante Tommaso Franco 90,000.

Altro lotto di una casa in piazza Castello, num. 25, per prezzo offerto 9,191. - Per i detti lotti si farà il giudizio di graduazione.

DA RIMETTERE

a condizioni vantaggiose
in Torino, via di Santa Teresa

Il RESTAURANT della MERIDIANA ad uso anche di Trattoria. Dirigersi al proprietario Giacomo Moriondo al Caffè della Meridiana.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 4° piano con acqua in casa. — Via Esagono, num. 5.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 213 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Bambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	31	16

Giovedì 9 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	38

7 e 8 settembre | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
735 50	735 84	736 04	+ 20 0	+ 20 5	+ 20 2	+ 16 0	+ 16 8	+ 16 1	+ 15 4	E.N.E.	E.	E.N.E.	Pioggia	Pioviggina	Pioviggina
738 06	737 90	737 70	+ 21 0	+ 24 8	+ 30 2	+ 19 9	+ 22 7	+ 24 0	+ 11 5	O.	S.O.	O.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 SETTEMBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici e con Decreti 15 e 29 scorso agosto, S. M. si è degnata promuovere al grado di Uffiziali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cav. Gerolamo Mercalli, ispettore di 2.a classe nel Corpo R. del Genio Civile, e cav. Giuseppe Mosca, ispettore soprannumerario nello stesso R. Corpo.

E nominare a cavalieri del mentovato Ordine i sigg.: Gio. Batt. Billò, ispettore di 1.a classe nell'Amministrazione provinciale delle R. Poste, e Vincenzo Antonielli, direttore di 2.a classe nella Amministrazione medesima.

S. M. sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, in udienza del 5 settembre corrente ha fatto le seguenti disposizioni:

Avv. coll. e deputato Celestino Gastaldetti, prof. sost. di leggi nella Università di Torino, nominato reggente la cattedra della Storia del Diritto ivi;

Avv. coll. e R. provveditore di Genova cav. Maurizio Bensa, prof. sost. di leggi nella Università di Genova, nominato prof. di Diritto Penale ivi;

Dott. coll. Luigi Ageno, settore capo del gabinetto anatomico patologico della Università di Genova, nominato reggente la cattedra di Anatomia ivi;

Dott. Antonio Maria Ugo, professore d'instituzioni medico-chirurgiche nella Università di Cagliari, nominato Vice Rettore della stessa Università per l'anno scolastico 1858-59;

Cav. Porcile Antonio, nominato Ragioniere Economo della Università di Cagliari;

Dott. Giuseppe Lessona, prof. di Materia medica ed igiene nella R. Scuola di medicina veterinaria, nominato prof. di Patologia e Clinica ivi;

Ferrari-Trecate Giuseppe, prof. di grammatica terza nel R. Collegio di Vigevano, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Settembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria in Torino la cattedra d'Igiene e Materia medica, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo non più tardi del corrente mese di settembre per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6:

Dietro proposizione del governo francese e previo il rapporto del governo di Basilea, il Consiglio federale ha risolto in massima di entrare in trattative sul trasporto della dogana francese alla stazione di Basilea subito che siansi prese risoluzioni definitive circa allo stabilimento di una progettata strada d'unione da S. Louis a Basilea. Una simile instituzione che facilita le relazioni commerciali esiste già con Baden, ove le operazioni daziarie tanto svizzere quanto badesi si eseguiscono alla stazione.

— Il nuovo ministro inglese, capitano Harris, non ha guari arrivato a Berna, ha presentato il 3 settembre le sue credenziali al presidente del Consiglio federale.

— Essendo annunciato l'arrivo in Europa (Olanda) di una legazione giapponese, alcuni negozianti svizzeri hanno chiesto al Consiglio federale delle commendatizie per poter invitarla a recarsi nella Svizzera a riconoscere lo stato dell'industria della Confederazione, ripromettendosene un vantaggioso sfogo di prodotti. Sul preavviso di alcune Camere di commercio, il Consiglio federale ha aderito al rilascio della lettera, ed ha promesso di appoggiare tal atto dei negozianti, lasciando però alla loro cura il determinare quale sia il miglior modo di procedere.

— Da alcuni giorni trovasi in Berna il sig. dottore Kern, ministro svizzero a Parigi.

— La nuova convenzione telegrafica stata sottoscritta, salvo ratifica, dai rappresentanti intervenuti a questo congresso internazionale di telegrafia, è fondata, quanto alla tariffa, sulle basi stesse di quella dell'Unione austro-germanica, eccetto le disposizioni che riguardano le zone.

GINEVRA. Un'adunanza preparatoria degli elettori radicali tenutasi il primo settembre, ha designato i signori Challet-Venel e Tourte come candidati del partito radicale, ad essere nominati consiglieri di Stato, in sostituzione dei due demissionari.

La sera del giorno stesso, trovandosi in Ginevra il signor consigliere federale Stämpfli, venne eseguita in suo onore una dimostrazione. Gran numero di ginevrini si recò all'albergo ove dimorava, ed ivi la musica dei *Fruitiers d'Appenzell*, l'Unione e la Società del Grutli eseguirono diversi pezzi di musica stromentale e vocale. Il sig. Challet-Venel gli ha indirizzato un discorso in cui deplorò che rade siano le visite dei consiglieri federali a Ginevra, e che principalmente nessuno di loro, nemmeno in via non officiale, sia intervenuto all'inaugurazione della ferrovia. La loro presenza in quell'epoca, in quella festa popolare, avrebbe per avventura contribuito a chiarire ed ultimare la questione dei rifugiati politici, che la polizia straniera pretende trovarsi in questo cantone. Si rallegrò con Stämpfli dell'attitudine da lui presa, come presidente del Consiglio federale nel 1856, circa alla questione di Neuchâtel; riprovò altamente a nome del popolo ginevrino le mene sleali colle quali si cercò non ha guari di impedire il di lui ritorno alla presidenza della Confederazione, e dichiarò essere voto del medesimo che i Consigli federali non prepongano gl'interessi materiali al culto che vuolsi riservato alla libertà, all'uguaglianza, alla fratellanza: «Restituiamo, sclamò, all'Assemblea federale quell'aspetto vigoroso ed austero che le questioni di strade ferrate le hanno fatto perdere. Finiamola una volta con siffatte questioni nella Svizzera: non più vedansi i deputati del popolo svizzero, come negli ultimi tempi, aggrupparsi intorno a locomotive rivali, quando dovrebbero unirsi intorno alla bandiera federale e stringere le loro file per la difesa delle instituzioni minacciate.»

Stämpfli rispose rammentando le prove che Ginevra ha dato della sua devozione alle instituzioni federali nel 1837, nel 1847, nel 1856 e nel 1857. «In tutte queste circostanze, egli disse, Ginevra fu all'altezza di quanto reclamavano l'onore nazionale e la devozione alla cosa pubblica. È questo il cantone che, per la sua posizione geografica e la nota intelligenza della sua popolazione, è il posto avanzato del territorio elvetico. I cittadini di Ginevra sapranno comprendere i doveri che la Confederazione ha da adempiere verso i suoi vicini, e difenderne i diritti, se ciò fosse necessario, per il mantenimento della sua neutralità e della completa sua indipendenza!»

Replicati applausi hanno frequentemente interrotto e seguito amendue i discorsi.

TICINO. Ecco la lettera 28 agosto colla quale il Consiglio di Stato rispose a quella di mons. Marzorati, vescovo di Como, con cui annunciava la sua intenzione di venire a fargli una visita:

«Abbiamo avuto l'onore di ricevere il foglio 18 corrente da V. S. Ill.ma e Rev.ma diretto al presidente del nostro Consiglio, con due copie della sua prima lettera pastorale, e non abbiamo mancato di apprezzare, come si conviene, i sentimenti espressi in tale comunicazione.

«A fronte di ciò, siamo dolenti di dover significare a V. S. Ill.ma e Rev.ma che l'obbligo impostoci di tutelare i diritti dello Stato nelle circostanze attuali ci mette nella necessità di non lasciar compiere un nuovo fatto a pregiudizio de'medesimi, pendenti le trattative per la separazione diocesana.

«Epperò ci troviamo costretti a dichiarare a V. S. Ill.ma e Rev.ma essere questo governo nell'impossibilità di autorizzarla all'esercizio delle funzioni episcopali nel cantone.

«Ci è rincrescevole di soggiungere che non saremmo quindi in grado di accettare la visita personale di monsignore, dalla quale, come da ogni altro atto officiale, vedrà la convenienza di astenersi.

«Ciò non deroga ai sentimenti di alta stima e considerazione che godiamo di professare a V. S. Ill.ma e Rev.ma.»

FRANCIA

PARIGI, 4 *settembre.* Il principe imperiale è partito per Biarritz questa sera alle 7 3[4 sulla strada ferrata d'Orléans.

S. A. I. si è recata dal palazzo di Saint-Cloud alla stazione in una vettura scortata da un distaccamento del 2° reggimento dei corazzieri della guardia imperiale.

Esso è accompagnato dal generale Rolin, aiutante generale del palazzo, dalla signora de Brancion, sotto-governante degli Enfants de France, e dal dottore Barthez, suo medico. (*Monit. Univ.*)

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Le ultime notizie di Cina hanno prodotto in Francia e in Inghilterra una certa emozione. Mentre si proseguivano i negoziati a Tien Tsing, la città di Canton era in preda alla più profonda anarchia: ogni giorno gli Europei si trovavano esposti agl'insulti del popolaccio e parlavasi niente meno che della scoperta di una cospirazione che doveva rinnovare il terribile episodio dei Vespri Siciliani. Malgrado l'esagerazione dei rumori sparsi a questo riguardo, egli è certo che la situazione è grave, perchè una mano d'europei che può stimarsi a tre o quattro mila uomini al più, è costretta a tener fronte ad una popolazione di un milione d'anime universalmente ostile.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

I.

— L'odio esclamò Romualdo, gli è tra le fonti principali dell'umane sciagure. Chiunque lo accolga nel seno, *sacersto.* Condannato a far soffrire ed a soffrire, ammannis anche per sè buona copia di tormenti e di dolori.

Esso è l'arma a doppia lama, colla quale, mentre cerchi ferir altrui, trafiggi te stesso. Uno dei più grand'uomini de' santi della Chiesa disse giusto:

«Chi odia strazia e diserta la propria anima (1).»

E sono tali le piaghe che uomo con quella arreca in sè ed in altrui, da non avere guarigione nè sollievo più mai, fuorchè dal balsamo soave del perdono cristiano.

L'odio è cosa innaturale, e quindi colpevole, ad ogni volta tramezzi fra due uomini quali che si sieno, come quello che *recide per lo vinco d'amor che fa natura* (2); peggio è a mille doppi, colpa troppo grave, e danno, e sciagura, quando occorra fra tali che Iddio abbia voluto specialmente da più stretto legame congiunti, di parentela, di vicende comuni e di sangue.

(Qui il narratore tacque un istante e si premette colla mano la fronte, come a temperarvi il dolore che la memoria ridesta rinnovasse nel suo cervello.

Dopo un poco riprese:)

— Or bene, quest'odio cotale — a me — per mia sventura — è toccato vederlo ne' miei congiunti, ne' figliuoli di mia sorella.

Tu sai come questa, andata a marito coll'avvocato Nova, mentre io ancora era ragazzo, dato alla luce, dopo parecchi anni, un bambino, si fosse poi morta, trascorso non anche un lustro, sopra il parto d'un altro figliuolo.

Il vedovo marito pianse amarissimamente una sì crudel perdita; come quegli che la spirata donna amava tuttavia per niente diverso da quel punto e quell'ora ch'essa aveva cominciato a piacere agli occhi suoi.

Il neonato, cagione innocente della morte materna, nella prima giunta, ei prese a dispettare, quasi non volle vedere, andò presso a pigliare in odio, come se lo rendesse in colpa della tristezza del fato.

Poscia, a poco a poco, ci fece l'animo, ed anzi si piacque a vederlo. Gli parve, andando il tempo, ravvisare una maravigliosa rassomiglianza delle fattezze infantili del bimbo con quelle dilette della perduta donna. Ogni atto di poi, ogni sguardo, ogni incerto accento della voce, ogni che del piccino, all'afflitto padre, più e più ad ogni giorno, veniva rammentando la moglie quando e come da viva.

Il derelitto trovò che nell'avvenente bambino, sopra cui ella era morta, la povera madre aveva lasciato al superstite, non una maggior cagione di dolore e rimpianto, ma in quella vece un conforto, il più dolce ricordo che si potesse, che? una parte di se medesima. Non fu di molto discosto dal credere che lo spirito diletto della donna rivivesse per alcuna guisa nel corpo del figlio.

Epperò l'amore ch'esso ne venne a riporre in costui fu cosa impossibile a dirsi: cotanto che più non gliene poteva rimanere per l'altro figliuolo, il quale di quanto il più giovane saliva nella dilezione paterna, di tanto ne scapitava egli, poveretto, senza nissuna sua colpa.

E siccome a mano a mano che il ragazzino cresceva, facevasi in lui più apparente e reale la vagheggiata rassomiglianza colla madre, ne aumentava più sempre quello sconfinato, e sto per dire sgovernato amore del padre per esso.

E' conviene però confessare che il piccino valeva ogni maggior bene che gli si volesse; tanto era caro, leggiadro, avvenevole, d'aggraziata natura, che gli era un amore a vederselo intorno, da succhiarlo tutto a baciozzi, dovechè il primogenito, di tutt'altra pasta, ti si mostrava malvoglioso, disavvenente, soro, e, fors'anche, pel vedersi trascurato e non accolto del pari che il fratellino a carezze e regali, diventava sempre peggio impermalito, scontroso ed increscevole.

Per Genio, che era il più giovane, si avevano tutti i riguardi, tutti gli elogi, tutti i premii. Egli viveva sempre col padre. Sandro, il primogenito, dispetto e quasi obliato non aveva da fare che coi servi, trattato anche da loro senza un'amorevolezza, senza un riguardo.

Nel vestire medesimo era dall'uno all'altro una differenza troppo umiliante per Sandro; il quale, piuttosto che fratello all'aggraziato ed attillato Eugenio, ognuno avrebbe stimato meno che figliuolo del balio o del servitore.

Nè ciò bastò! Quasi la presenza di Sandro gli si facesse sempre più incresciosa, il padre se lo tolse dallato, allogandolo in un collegio convitto, da cui il

(1) *Cor suavastat inimicando* — *Aug. Conf.* 1.

(2) *Dante. I. C. XI.*

I comandanti inglese e francese di Canton spiegano un' attività e un' energia non mai abbastanza lodate e non iscompagnate da prudenza. Essi hanno fatto sgombrare tutti i posti avanzati stabiliti nella città e si contentano di occupare i punti strategici. Del resto la situazione non avrà probabilmente tardato a modificarsi al giungere della notizia del trattato sottoscritto a Tien Tsing. Diciamo probabilmente perchè nulla ancor garantisce la sincerità di un governo che ha mostrato sì poco rispetto pei trattati anteriori. Alla partenza del corriere le autorità alleate avevano sparso un proclama in lingua cinese per annunziare l'apertura dei negoziati; il corriere prossimo ci recherà sull' effetto prodotto dalla conclusione del trattato informazioni di alta importanza.

Un dispaccio telegrafico spedito dal barone Gros, ambasciatore straordinario in Cina, annunzia infatti in modo ufficiale la sottoscrizione del trattato di Tien Tsing. Questo atto ci accorda tutte le nostre domande, tra le quali trovasi la facoltà di spedire un rappresentante il quale risiederà periodicamente a Pekin. Assicurasi che il tempo del soggiorno in quella città è fissato per tutti i ministri stranieri nei mesi di maggio e giugno.

Non bisogna farsi illusioni sui trattati che sono stati or ora sottoscritti colle diverse potenze. I Cinesi, fedeli alle loro abitudini di mala fede, ne eluderanno incessantemente l'esecuzione; ma checchè ne sia, l'esistenza stessa di somiglianti atti è sempre un fatto di gran momento, perchè da essa le potenze contraenti attingono la costituzione di un diritto e l'obbligo mutuo di farlo valere. Sinora non erasi potuto pervenire a somigliante risultato: la Cina è oramai legalmente e officialmente aperta al commercio delle nazioni. Il governo dell' imperatore ha in questa congiuntura, come sempre, fatto nobilmente e degnamente il suo dovere. Tocca ora al commercio francese a seguirlo nella via che gli è stata aperta e nella quale gli è dovuta ogni protezione.

Le ultime notizie di Tien Tsing recano che si erano presi provvedimenti per quella spedizione di Cocincina di cui si è sovente parlato. La squadra francese sotto il comando del viceammiraglio Rigault de Genouilly partirà, dicesi, di Cina il mese di ottobre prossimo per recarsi alla baia di Tourane. Quell'epoca è di tutte la più favorevole per afferrare alla costa di Cocincina.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *settembre*. Il nuovo Consiglio delle Indie, creato dall'atto adottato nell'ultima sessione, si è radunato per la prima volta ieri alle 2 e si è occupato immediatamente dell'adempimento delle importanti sue funzioni. Si è riunito in quella stessa sala di Consiglio dove la Corte dei direttori, che ha cessato or ora di governare, usava da molti anni tenere le sue tornate al palazzo delle Indie, Leadenhall street.

Lord Stanley, segretario per le Indie, e in virtù di questo titolo presidente del Consiglio, giunse al palazzo delle Indie mezz'ora prima del momento della riunione. Il sig. Henry Baillie, sotto segretario dell' ufficio di controllo e sir G. Clerc, segretario permanente, vi assistevano anch'essi.

I membri del Consiglio presenti erano sir Federico Currie, ultimo presidente della Corte dei direttori; sir Henry Rawlinson; il generale sir Robert Vivian; sir Henry Montgomery; il sig. S. P. Willoughby; il sig. W. Arbuthnot; il signor C. Mils; sir J. Weir Hogg; il sig. E. Macnaghten; il capitano Eastwick; e il signor H. T. Prinsep. I sei primi furono nominati dalla Corona, e gli altri fanno parte dei membri eletti. Sir J. Lawrence, uno degli otto membri nominati, era assente, come pure il sig. Proby Cantley, membro anch' esso nominato dalla Corona.

Tutti i membri nominati per elezione erano presenti, eccetto il capitano Shepherd, assente per causa d'indisposizione, e il sig. R. D. Mangles, che si sa essere sul continente ed assente per la stessa cagione.

Lord Stanley occupò il seggio della presidenza nella sua qualità di presidente del Consiglio ed annunziò i nomi dei membri che a S. M. piacque di chiamare in consiglio in virtù del potere che le è conferito dall'atto. Furono quindi nominati anche i membri eletti dalla Corte dei direttori, e il Consiglio si trovò allora costituito.

La tornata che è durata più di due ore venne principalmente consacrata a stabilire il modo di procedere per l'avvenire. Il presidente, in virtù dell'autorità che gli è conferita dall'atto, ha diviso il Consiglio in Commissioni affine di agevolare la spedizione degli affari; ha nello stesso tempo nominato il vicepresidente e ha scelto nel Consiglio, per adempiere a quest'ufficio, sir Federico Currie, ultimo presidente della Compagnia delle Indie Orientali.

In virtù di una disposizione formale dell' atto lord Stanley, essendo nominato segretario di Stato per l'India nel tempo stesso che è presidente dell' ufficio di controllo, è autorizzato ad entrare immediatamente nell'esercizio delle sue alte funzioni senza che il suo seggio in Parlamento divenga vacante e perciò senza che sia obbligato di ricorrere a'suoi elettori per essere eletto un'altra volta.

Sir James Melwill e il sig. Leach erano stati incaricati da qualche tempo dal segretario di Stato per l' India di preparare un progetto di consolidazione degli stabilimenti in Leaden street e dell' ufficio di controllo in Cannon row. Questo progetto è stato terminato in questi ultimi giorni e sottoposto all'esame di lord Stanley. Il progetto comprende anche una tariffa delle pensioni di ritiro per quelli dei servitori della Compagnia nei diversi dipartimenti, i cui servizi non sono più necessari nel nuovo assetto. La durata dei servizi che dà ai servitori della Compagnia diritto ad un ritiro con soldo intiero è stata, dicesi, ridotta da 50 a 45 anni; i tre quarti dello stipendio saranno dati dopo 30 anni di servizio, e i due terzi dopo 20 anni di servizio (*Morning Post*).

— La regina ha degnato nominare James Douglas esq., il quale è governatore e comandante in capo dell' isola di Vancouver, a governatore e comandante in capo della colonia della Columbia inglese e de' suoi annessi.

S. M. ha degnato pure di nominare Matthew Baillie, esq., giudice nella detta colonia (*Morning Chronicle*).

SPAGNA

Un dispaccio del governatore d'Oviedo annunziava testè che il principe delle Asturie aveva ricevuto il sacramento della confermazione e che in quella congiuntura gli si era imposto il nome addizionale di Pelagio. Ora la *Gazzetta di Madrid* del 2 corrente dà i seguenti ragguagli intorno a quella cerimonia compiutasi nella grotta di Covadonga:

La marcia della regina, da Gijon a Covadonga, è stata una vera ovazione. Dinanzi alla vettura reale danzavano leggiadre villanelle e quattro graziose fanciulle gettavano dalie e altri fiori nella carrozza di Sua Maestà.

Giunta all'Infiesto la regina ha voluto visitare la celebre grotta della Vergine di questo nome. La nave principale della chiesa, formata senza la menoma intervenzione della mano dell'uomo, vicinissimo al torrente Sella e di dimensioni veramente colossali, contiene tre grotte o cappelle. In una d'esse riposa la miracolosa immagine della Vergine. Secondo la tradizione quante volte fu di quivi portata via quella preziosa immagine, altrettante vi ritornò da se medesima. Le LL. MM. vi sentirono la messa con grande raccoglimento.

Le LL. MM. partirono quindi per Congas de Onis. Giunta all'imponente e maestosa rocca dove è scavata la grotta di Covadonga, donde sorse il grido dell'independenza spagnuola, della fede cristiana e della fedeltà al trono, la regina, desiderosa di umiliarsi dinanzi all'immagine della Madre di Dio e alla tomba di Pelagio, portava nelle sue braccia il principe delle Asturie; salì i gradini che conducono alla tomba venerata, dove trovavasi provvisoriamente l'immagine della Vergine; sull'altare, allato al quale è praticata nella roccia la celletta che rinchiude le ceneri di Pelagio, venne cantata una messa solenne. Le LL. MM. hanno ricevuto la comunione e pregato lungo tempo dinanzi all'immagine della Vergine, vestita del magnifico manto ricamato in oro che le era stato offerto a nome dell'Infanta Isabella.

La regina dichiarò allora, volere che il figliuol suo fosse confermato nella fede de' suoi antenati davanti alla protettrice della monarchia e sulla tomba di colui che restaurò il monarcato spagnuolo. Il patriarca delle Indie si dispose alla pia cerimonia. Il vescovo della diocesi fu scelto dalla regina per servir di padrino al futuro monarca e la duchessa d'Alba designata a madrina dell'Infanta Isabella che ricevette anch' essa il sacramento della confermazione. In questo momento il grido entusiastico di Viva il principe delle Asturie! corse per le montagne. Mai giuramento non ebbe dalle memorie tradizionali e dal prestigio del luogo altrettanta solennità. L'immagine della Vergine venne poscia portata processionalmente sulla cima di un monte, dove il vescovo della diocesi doveva celebrare la messa pontificale. In capo alla processione era il governatore della provincia collo stendardo. La Vergine era portata sulle spalle del marchese di Campo Sagrado, del marchese d'Espeja, e dei signori Nava Osorio e Antonio Arguelle. Le LL. MM. e il clero venivano dietro con ceri in mano. (Il racconto finisce qui).

ALEMAGNA

VIENNA. S. M. I. R. A. si è degnata d'indirizzare al ministro dell'interno il seguente sovrano autografo:

« Caro barone di Bach,

« Vengono a mia cognizione sì numerosi atti di beneficenza, esercitati in tutte le provincie del mio impero, in occasione della nascita di mio figlio il principe ereditario arciduca Rodolfo, che provo un vero bisogno di esprimere la mia più viva riconoscenza.

« La incarico di renderla pubblica, e di aggiungere che tali manifestazioni della beneficenza de' miei sudditi sono l'espressione più gradita della loro giuliva partecipazione all'accennato felice avvenimento.

« Laxenburg, il 3 settembre 1858.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

MONACO, 28 *agosto*. La risoluzione della Dieta germanica del 6 luglio 1854, che contiene disposizioni generali per impedire gli abusi della stampa, deve essere sottomessa alle Camere bavaresi nella sessione prossima. Questa risoluzione è stata mandata in vigore in tutti gli Stati alemanni, eccetto l'Austria, la Prussia e la Baviera.

In Prussia non si è dato forza di legge a somigliante risoluzione, perchè la legge prussiana sulla stampa le era servita di modello e per conseguente tutte le disposizioni importanti della risoluzione son già in vigore negli Stati prussiani. Ma la legge bavarese ne differisce in tre punti essenziali. Questa legge non permette in primo luogo di ritirare ad uno stampatore o ad un editore il suo brevetto per semplice via amministrativa e dopo avvertimenti reiterati, ma esige una condanna giudiziaria; in secondo luogo essa non sottopone a cauzione ogni sorta scritti periodici; e infine non impedisce che i delitti di stampa sieno deferiti di preferenza al giurì.

Fino dal 1855 erasi presentata alle Camere bavaresi una legge per mandare in vigore la risoluzione federale; ma le Camere si mostrarono così poco disposte ad accettarla che il governo fu costretto a ritirarla. Ignorasi se la legge che si presenterà a tal riguardo nella prossima sessione avrà sorte migliore (*G. Naz.*).

BERLINO, 4 *settembre*. Un'intrapresa che si sta preparando già da lungo tempo e che tornerà di grande importanza per la nostra agricoltura, sarà attuata fra breve. Trattasi della fondazione di una Società per azioni per la fognatura. Il barone di Munchhausen, consigliere presso il ministero dell'agricoltura, è alla testa del Comitato di fondazione (*Corrisp. Havas*).

STETTINO, 1 *settembre*. La fregata prussiana *Gefion* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Portsmouth appena sarà stata ispezionata a Jahde dal principe ammiraglio, affine di completarvi il suo equipaggiamento e recarsi poscia nel sud. Dicesi che andrà nelle acque della Cina.

La costruzione della nuova nave da guerra che deve stanziare alle bocche del Danubio, conformemente al trattato di Parigi, è quasi terminata, e si crede che questa nave si recherà in Oriente ancora di quest'anno.

(*Corrisp. d'Amb.*)

SVEZIA

STOCOLMA, 30 *agosto*. Il principe Carlo, reggente durante la malattia del re Oscar suo padre, è arrivato oggi nella capitale di ritorno da un viaggio di quasi sei settimane impiegate ad ispezionare i punti principali del golfo di Botnia e le città settentrionali di Svezia confinanti per terra alla Finlandia russa. Gli ufficiali del genio militare che hanno accompagnato il principe in codesti due paesi tanto poco favoriti dalla natura, lodansi molto dell' accoglienza entusiastica che il reggente ha ricevuto da quelle popolazioni, felici di contemplare da vicino colui che è destinato ad essere un giorno il loro re.

Il giorno stesso del suo ritorno a Stocolma, il principe reale, dopo di aver disciolto il governo provvisorio instituito, a termini della costituzione svedese, durante l' assenza del capo dello Stato dalla capitale, ha ripigliato le redini del governo.

Il 14 di questo mese sarà trascorso precisamente un anno dacchè, consenzienti le nostre Camere legilative, è instituita la reggenza nei due regni. Il termne assegnato dal decreto reale è dunque prossimo a spirare. Si discute già vivamente del modo che il re potr usare per prolungare legalmente i poteri sovrani di cui durante la sua malattia ha provvisoriamente invetito lo scorso anno il principe suo figliuolo primogenito. Il patto fondamentale conchiuso nel 1815 tra il re Carlo Giovanni Bernadotte e gli Stati del regno radunati a Stocolma è esplicito quanto all' assenso da concedere dalle quattro Camere all' istituzione in Isveziadi una reggenza, cui uno o più membri della famiglia ovrana degli Stati o del governo potrebbero essere chiamati ad esercitare temporariamente presso di noi.

L'anno scorso, al suo ritorno dai bagni, il re Oscar, trovandosi impedito dall'indebolimento successivo delle sue forze fisiche di governare i due regni, aveva indirizzato alle quattro Camere un messaggio reale per chiedere, giusta le prescrizioni costituzionali in vigore,

---

povero figliuolo non ne usciva più, nemmanco ad autunnare un poco alle vacanze, dove mai nè padre nè fratello furono visti andarlo a visitare, ed in cui il colpevole genitore non si prese più di lui altra cura che quella di pagarne le mesate e di provvedergli quel tanto in panni, in lini ed in libri di che il direttore del collegio gli mandava scritto abbisognare il figliuolo.

Così l'umor triste di Sandro s'accresceva sempre più.

Anche nel collegio quel suo melanconioso cipiglio allontanava da lui le simpatie. Il mondo non se la vuol fare colla tristezza; ed il collegio — lo hanno già detto tanti — non è che il mondo in miniatura.

I compagni burlavano Sandro per quel suo continuo stare in sullo scuro, e lo sfuggivano pel suo scontroso carattere. Ond' egli, nè un amico, nè un confidente, nè parte alcuna nei giuochi comuni non poteva aver mai, e passava tutto il suo tempo da solo, sentendosi da ognuno tra disprezzato e temuto, gonfiandoglisi a poco a poco l'anima d'un maledetto livore contro i compagni, contro il mondo, contro la famiglia, contro la esistenza.

Pareva che tutto intorno a lui gli avesse gettato una sfida crudele d'odio; ed egli nella rabbia del suo cuore ulcerato la raccoglieva tremendamente per rispondervi con tutta l'anima sua.

Quante volte, nel cortile del collegio, solo, ritratto in un canto, appoggiato ad un pilastro delle arcate che correvano tutt'intorno, senza che nessuno badasse a lui, il povero ragazzo gettava sguardi d'invidia e di dolore sul gaio buscherio de' suoi camerata che giuocavano allegramente, e si sentiva così abbandonato nel mondo, così deserto d'ogni affetto che due cocenti lagrime da uomo glie ne venivano agli occhi e si pigliava a desiderare la morte.

Quasi senza volerlo, in que' disperati momenti in cui lo affliggevano di vantaggio l'umiliazione e la rabbia del suo abbandono, Sandro si sovveniva ad un tratto della gaia esistenza ch'era toccata a suo fratello.

E' se lo vedeva comparire innanzi alla mente tutto festoso ed azzimato, ben voluto, careggiato, d'ogni desiderio soddisfatto, d'ogni superfluo provveduto, incorato nella graziosa sua petulanza di figliuolo prediletto dall' incessante posar su di lui dell' amorevole sguardo paterno.

Quanto più dolorosi e pesanti il paragone delle due sorti sì disparate gli faceva la sua dimora in collegio, il suo abbandono, le sue privazioni!

Allora gli pareva la colpa ne fosse tutta del fratello. E poichè nè persona, nè cosa, nè vicenda era intorno a lui a calmarnelo, a dirizzarne i pensieri, a temperarne gli sdegni, ad ammollirne l'invida rabbia, s'egli dapprima ebbe vergogna di quelle calde vampe d'odio che sentiva salirsi al capo contro di Eugenio, non andò guari che la diuturnità del suo soffrire lo fece persuaso questo iniquo fraterno livore essere in lui necessario, essere suo diritto.

Quando Sandro, all'uscir di collegio in sui quattordici anni, rientrò, dopo tanto tempo, sotto il tetto domestico, suo padre col medesimo cipiglio di prima, fece piombare il suo sguardo severo sul volto peritoso e scuro, chinato a terra e sulla testa grossa e scapigliata del giovinetto.

Genio tutto scherzoso, co' suoi panni lindi ed eleganti e la zazzera ricciolata e i limpidi occhi smaglianti di malizia e di brio e il labbro atteggiato al sorriso, venne saltellando verso suo fratello; ma l'aspetto triste, il contegno impacciato ed uno sguardo di malevolenza di Sandro l'arrestarono a mezzo. Stette un poco attonito a guardare il nuovo arrivato, poi se ne ritrasse quasi atterrito, e corse a riparare tra le carezze del babbo.

Sandro, in famiglia, fu più solo, più negletto, più schiavo che in collegio, ed ebbe a maggior suo tormento il confronto presente ed incessante della felice sorte del fratello minore.

Pure non mandò mai un lamento, non lasciò scorger mai che sentisse, che soffrisse, che pensasse.

Anzi poteva esser dubbio, alle sembianze, s' egli di alcuna cosa pensasse mai. Suo padre lo stiava poco manco d'un idiota. E' taceva, si ritirava nella sua stanzina e poichè il disamore e la disistima che aveva per lui suo padre non gli concedevano mai nè bertà, nè sollazzi, nè agi, vi si rinchiudeva e ci stava come seppellito, meditando, fremendo in se stesso accumulando, per difetto di sfogo, un tremendo capitale d'odio nell'anima.

Una sola volta, in quel torno di tempo, all'accesso d'un subito furore, Sandro lasciò scorgere l'odio profondo ch'ei covava contro di Genio.

Era avvenuto un dì che nella stanza di Sandro, a primavera, per la finestra aperta a' primepori dell'aure, riparasse spaventato, sfuggendo l'ugne d'un falco, un passerino di que' novelli, che per la prima volta s'era spiccato dal nido a cimentare sue aluccie al volo. Sandro l'aveva ricolto su tutto sbattuto e senza fiato, l'aveva riscaldo nel suo seno, poi quando tranquillo datogli cibo colle sue mani.

L' augelletto crescendo avvezzato di siffatta guisa, era venuto ad addomesticarsi talmente con Sandro da essergli, tutto il tempo ch' ei rimaneva in istanza, o sul braccio, o sulla spalla, o sulla testa, zinguettare

l'assenso loro all'istituzione di una reggenza che verrebbe coi più ampli poteri esercitata in Isvezia e in Norvegia dal principe Carlo, suo figliuolo primogenito. Le Camere legislative le quali si trovavano allora radunate in sessione, accolsero il messaggio reale con voto favorevole. Ora che la sessione ordinaria è chiusa per non riaprirsi che negli ultimi mesi del 1859, si chiede da tutte le parti se il re Oscar giudicherà indispensabile di convocare straordinariamente gli Stati per ottenere il loro consenso alla prolungazione dei poteri sovrani, de' quali, durante la sua malattia, egli ha affidato l'esercizio al principe suo figliuolo primogenito, o se giudicherà conveniente di lasciar continuare al reggente le sue alte funzioni reali sino alla prossima riunione, fissata dalla costituzione, delle Camere svedesi e norvegesi. (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

COLLEGIO CONVITTO COMMERCIALE DI GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Gli alunni del Collegio-Convitto-commerciale di Genova hanno pure in quest'anno intrapreso il loro viaggio d'istruzione colla scorta del direttore sig. Ippolito D'Aste e del professore di storia sig. avv. Michele Giuseppe Canale. Si condussero a Milano, donde poi seguiteranno per Venezia, visitando le più famose città intermedie di Bergamo, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Padova. Sappiamo che, bene accolti nella capitale lombarda, hanno già veduto i principali monumenti che le fanno superbo ornamento, ed anche i più cospicui stabilimenti della industria milanese. Furono a Monza per vedervi la sontuosa villa vicereale e il duomo ove si conserva la corona d'Italia. Il giorno stesso fecero una scorsa sul lago di Como, dopo aver visitato Lecco, argomento delle più affettuose scene de' *Promessi sposi*: ora si dirigono alla volta di Venezia.

MISSIONI IN CINA. — Sembra certo che il Cristianesimo sia stato predicato in Cina fino dalla sua origine da discepoli di S. Tommaso, l'apostolo delle Indie, ma la storia è muta a questo riguardo.

Nel secolo VI un prete della Siria, che gli annali cinesi chiamano O-lo-pen, fondò a Si-an-fou una chiesa cristiana che durò due secoli almeno ed ebbe molti seguaci.

Nel secolo XIII molti cristiani greci arrivarono in Cina coi soldati di Gengis Khan, e un monastero regolare fu stabilito a Pekin.

È noto che verso lo stesso tempo Marco Polo visitò la Cina. Poi alla fine del secolo un frate Minore, Giovanni da Monte Corvino, giunse a Pekin, vi edificò una cappella romana e operò molte conversioni. Un Francescano di Colonia, Arnoldo, lo raggiunse, e nel 1314 il papa Clemente V mandò nella capitale della Cina una missione con Andrea di Perugia come arcivescovo.

Nel 1521, ambasciata portoghese di Perez d'Andrada che riuscì a nulla.

Nel 1541 San Francesco Zaverio portò il Vangelo a Macao e dintorni. Quivi morì in capo a dieci anni, lasciando continuatori della sua opera i gesuiti Valignan, Pasio, Roger e Ricci.

Nel 1563 nuova ambasciata portoghese. Venti anni dopo il padre Ricci si stabilì a Chao-Hing e si segnalò colla scienza.

Nel 1600 l'imperatore lo chiamò a Pekin per vedere un orologio fatto da lui e lo colmò di onori. Il Cattolicismo potè così svilupparsi sino al 1664 quando scoppiò la prima persecuzione.

Nel 1690 giunge l'ambasceria mandata da Luigi XIV e composta di missionari gesuiti. Nuova èra di prosperità fino al 1724 a cui succede nuova e terribile persecuzione. D'allora in poi il Cristianesimo fu sempre proibito e i suoi ministri perseguitati e trucidati con orribili raffinamenti. Non però i preti cattolici cessarono un solo istante di predicarvi la fede, e gli Stati europei continuarono a mandare ambascerie in Cina.

Nel 1656 ambasciata olandese, mal ricevuta. Seconda nel 1667, ma sfortunata anche questa.

Ambasciate russe nel 1693 e nel 1720, che riuscirono ad un trattato di commercio.

Ambasciata del Papa; e un'altra del Portogallo nel 1753.

Ambasciata di lord Macartney nel 1792.

Altra dell'Olanda nel 1794. Altra di lord Amherst nel 1814, il quale non fu neanco ricevuto dall'imperatore, non avendo l'ambasciatore voluto sottomettersi alle regole dell'etichetta officiale.

D'allora in poi la Corte di Pekin non volle più ammettere niun inviato straniero. La Francia e l'Inghilterra v'ebbero, come è noto, missioni politiche le quali non poterono però comunicare che con commissari imperiali. Quanto avviene oggidì è adunque un cambiamento radicale e sarà certamente uno dei grandi eventi del nostro secolo.

Giusta le tavole del Comitato di Propaganda Fide, ecco lo stato delle missioni cattoliche in Cina e della missione del Thibet:

Vicariato di Nankin. ——
» di Chau-Tong, Mons. de Castellazzo.
» di Chau-Si, Mons. de Moretta.
» Mons. Chiais.
» di Hou-Nan, Mons. Navarro.
» di Hou-Pe, Mons. Spelta.
» di Kouang-Ton, Kouang-Si, e Hai-Nan, Mons. Guillemin,
» di Su-Tchuen, Mons. Perrocheau.
» di Yun-Nan, Mons. Ponsot.
» di Kouei-Tchou. ——
» della Mongolia, Mons Daguin.
» dei due Pe-tche-li, Mons. Mouly.
» di Ho-Nan, Mons Baldus.
» di Kiang-Si, Mons. Danicourt.
» di Tche-Kiang, Mons. De la Place.
» della Manciuria, Mons. Verrolles.
» della Corea, Mons. Berneux.

Inoltre una prefettura apostolica a Hong-Kong.

A tutti questi stabilimenti servono i Gesuiti, i Lazzaristi e i Preti delle missioni straniere (*Nord*).

ULTIME NOTIZIE

Torino, 9 *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La notizia del trattato conchiuso tra il plenipotenziario britannico ed il governo cinese è giunta in Inghilterra, poichè il *Times* reca le principali condizioni di detto trattato.

Queste condizioni sono presso a poco quelle che vennero indicate dal dispaccio giunto a Pietroborgo. L'ambasciatore inglese avrà residenza a Tien-Tsin, e di là avrà comunicazioni coi ministri di Pekino.

Il governo inglese però non ha ancora pubblicato officialmente i termini del trattato.

Nell'annunziare la partenza di lord Stratford de Redcliffe per Costantinopoli, il *Times* dice che quel diplomatico va a prendere commiato definitivamente dal Sultano e che, reduce dalla Turchia, passerà con la sua famiglia l'inverno prossimo in Italia.

Fuad pascià, plenipotenziario ottomano alle Conferenze di Parigi, è giunto a Londra.

I giornali inglesi pubblicano una lettera della direzione della Società del telegrafo atlantico, da cui risulta che per cagione finora ignota i segnali telegrafici sono imperfettamente trasmessi da Terranova a Valentia, e che perciò per qualche tempo ancora quella linea non potrà essere aperta al servizio pubblico.

Il giorno 4 corrente S. A. R. il principe di Orange, principe ereditario del trono dei Paesi Bassi, compiva il suo diciottesimo anno di vita. In tutta Olanda il fausto avvenimento è stato festeggiato con cordiali dimostrazioni, e S. M. il re dei Paesi Bassi ha conferito in questa occasione al suo figlio primogenito il grado di general maggiore nell'esercito.

La sessione legislativa del Parlamento danese è convocata per il giorno 4 di ottobre venturo.

I carteggi americani parlano di un conflitto che sarebbe imminente tra la Francia e l'Inghilterra da una parte, e la repubblica di Venezuela dall'altra. Cagione di questo conflitto è il rifiuto del governo di Caracas di eseguire i patti di una convenzione stipulata tra il segretario di Stato del presidente della repubblica, e i diplomatici rappresentanti la Francia e l'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *sera*.

Il *Times* dice che il trattato colla Cina è molto favorevole. L'indennità accordata all'Inghilterra è di tre milioni di lire sterline.

Borsa di Parigi del 7.

Azioni del *Credito mobiliare* 885, aumento di 13 fr.
Id. della strada ferrata *Vittorio Emanuele* 470, aumento di 8 franchi.
Id. id. *Lombardo-Venete* 627, aumento di 5 franchi.

Parigi, 8 *settembre sera.*

Londra. Il telegrafo da Jersey a Londra è stato inaugurato oggi con un messaggio diretto a S.M. la regina.

Borsa di Parigi dell' 8.

Azioni del *Credito mobiliare* 885, eguale al corso di ieri; strada ferrata *Vittorio Emanuele* 470, id.; *Lombardo-Venete* 622, in ribasso di 5 fr.

Consolidati 97 1[8 in aumento di 3[8.

Parigi, 9 (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

Le somme che i militari deporranno nella cassa di dotazione dell'esercito produrranno l'interesse del 3 1[2 per cento.

Il telegrafo transatlantico è ancora interrotto: vi hanno speranze di ristabilirlo.

MERCATO DI CEREALI. — Ministero delle Finanze e del Commercio — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 30 agosto al 5 7bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	2	10	32	»	»	8	09	»	»	10	17
Carmagnola	16	79	10	40	»	»	7	80	28	64	10	83
Chivasso	16	59	10	63	»	»	6	94	23	96	9	54
Pinerolo	16	30	11	11	»	»	»	»	»	»	10	76
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	17	23	11	04	»	»	7	22	30	40	9	49
Saluzzo	17	26	»	»	»	»	»	»	»	»	10	60
Savigliano	16	89	12	12	»	»	»	»	27	98	11	26
Bra	16	84	»	»	»	»	»	»	»	»	11	70
Ivrea	16	47	10	61	»	»	7	15	25	58	9	75
Novara	15	57	9	35	»	»	»	»	24	12	8	88
Mortara	16	40	10	09	»	»	6	61	22	32	8	26
Vigevano	15	42	9	52	»	»	»	»	22	84	8	31
Vercelli	15	24	9	21	»	»	»	»	24	57	8	67
Casale	17	23	12	50	»	»	9	30	30	50	9	19
Alessandria	16	28	10	77	»	»	7	78	27	59	9	76
Tortona	16	57	»	»	»	»	»	»	»	»	8	74
Voghera	17	46	10	77	»	»	6	67	25	14	8	47
Asti	18	20	»	»	»	»	»	»	27	75	10	40
Novi	17	72	»	»	»	»	»	»	27	35	9	84
Media del presente Bollettino	16	70	10	62	»	»	7	51	26	34	9	72
Id. del Bollettino antecedente	16	87	10	86	»	»	7	47	27	03	9	75
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	04	»	»	»	»
Differenza in meno	»	17	»	24	»	»	»	»	»	69	»	03
Ciamberì	17	53	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»
Annecy (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rumilly	17	75	11	»	»	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	19	»	13	75	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	09	12	37	»	»	9	»	»	»	»	»
Id. del Bollettino antecedente	18	20	12	29	»	»	9	55	»	»	13	37
Differenza in più	»	»	»	08	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	11	»	»	»	»	»	55	»	»	»	»
Genova	19	35	»	»	9	»	»	»	32	20	10	»
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	26	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	57	»	»	10	»	9	55	»	»	12	50
Media del presente Bollettino	21	10	»	»	9	50	9	35	29	73	11	62
Id. del Bollettino antecedente	21	14	»	»	9	37	9	25	30	07	11	71
Differenza in più	»	»	»	»	»	13	»	10	»	»	»	»
Differenza in meno	»	04	»	»	»	»	»	»	»	34	»	09
Media gen. del presente Bollettino	18	63	11	49	9	50	8	62	28	03	10	67
Id. del Bollettino antecedente	18	74	11	57	9	37	8	76	28	55	11	61
Differenza in più	»	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	11	»	08	»	»	»	14	»	52	»	94

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

9 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1819 1. aprile 5 0[0 C. d. m. in c. 93 50, 93 50
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 in liq. 92 p. 30 7bre 92 25 p. 31 8bre
C. d. m. in c. 91 75, 92, 91 75, 92, 91 75, 91 80
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 977 985
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 967

Fondi privati

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 256 25 255
C. d. matt. in c. 256 in liq. 256 50 p. 15 7bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 224 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in liq. 440 p. 25 7bre
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 260

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 settembre, ricevuto alle ore 7 10 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 72 10 72 55
Id. 4 1[2 0[0 . . . . 95 50 ex coupons.
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 96 3[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 91 25 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » » » » » »

Dell'8 7bre, ricevuto alle ore 5 10 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 72 50 72 40
Id. 4 1[2 0[3 . . . . 95 50 96 » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 97 1[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 91 50 91 25 » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 55 25 » » » » » »

C. Favale, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide o La strega malefica.*
D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *La fille de l'avare.*
ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *La calunnia.*
GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Un matrimonio occulto — La vecchiaia di Ludro.*
ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Molière — Un nuovo D. Giovanni.*
SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *La chiave d'oro* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

con esso lui, e quasi careggiarlo con quegli attucci graziosini che fanno dell'uccello una sì dilettevole bestiola.

Onde Sandro, che era sempre stato deserto d'amore e di compagnia, parendogli di trovar questa e quello nel passerino, gli ebbe presto concesso un affetto, quale non aveva in nessuna persona al mondo, e che di poco si scostava da una riconoscente amicizia.

Ora accadde che Genio, il quale era pure il più mal viziato dei fanciulli, come quegli che era uso a vedersi ogni suo desiderio appagato tantosto, invogliatosi di quell'uccellino, lo richiedesse in dono dal fratello. Sandro glie lo rifiutò seccamente, essendo che quella gli fosse la cosa più cara che avesse; e il tristanzuolo si cacciò a levar alto i pianti ed i lamenti da far accorrere il padre spaventato che alcun male gli fosse avvenuto, e già in una maledetta collera contro chi fosse cagione delle lagrime al suo prediletto.

Inteso quel che ne fosse, il padre si rivolse con proverbiali parole a Sandro, comandandogli di contentare di presente il desiderio di Genio.

Sandro vi si niegò risolutamente. Il padre ripetè il suo comando, passò alle minaccie e visto tutto ciò non far pro, si lasciò tanto trasportare dalla cieca collera da percuotere il male avventurato figliuolo.

Sandro impallidì talmente nel volto da diventarne livido; si morse le labbra sino al sangue; gettò sul fratello un'occhiata terribilmente piena di livore; non disse più motto e corse a rinserrarsi nella sua stanza.

Genio, il quale, con tutti i suoi difettucci, non aveva poi cattivo cuore, stato un poco, e riflettendovi, avuto assai pena del castigo toccato al fratello per causa sua, spinto da un generoso impulso, si avviò verso la stanza di Sandro, determinato a rimediare in alcun modo al suo torto, di che sentiva pungerlo la coscienza.

Trovò l'uscio serrato per di dentro, e postovisi incontro, udì il fratello tempestare i mobili di pugni e piangere insieme con singhiozzi rabbiosi.

Stette alquanto, incerto di quel che dovesse fare; chè l'indole cupa di Sandro l'aveva fatto pauroso di lui; e già disponevasi ad allontanarsi cheto cheto, quando la porta si spalancò di botto, e Sandro pallido, più scapigliato e più tetro del solito, comparve sulla soglia.

Al vedere Genio, fece un ghigno quasi convulso, e guardandolo più biecamente che possa occhio d'uomo, gli disse coi denti tanto serrati da restargliene persino soffocata la voce:

— Ah! tu vieni anche a spiarmi, tu!... Fai bene... Andavo giusto a portarti il passero... to' piglialo. — Tienlo a tua posta e fanne il tuo senno.

E, gettatogli in volto l'uccellino, rientrò ratto e si richiuse di bel nuovo nella stanza.

Il passero cadde a terra come inanimato. Genio, tutto confuso, si chinò a pigliarlo su. La povera bestiolina era morta.

Sandro, piuttosto che cederla all'odiato fratello la aveva uccisa.

E chi può dire quanto avesse sofferto l'infelice in quel sacrifizio, per lui allora gravissimo, che gli aveva dettato l'intensità del suo odio?

In questo fatto il padre non ci vide che la prova di un'anima di tempra cattiva e feroce, e prese a disamare anche più il suo primogenito.

Io incominciai a temere dell'avvenire, e cercai di trarre mio cognato a più savi riguardi verso quello spirito fiero e troppo mal curato e trattato.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

TORINO, TIP. L. FAVALE E COMP.

INTENDENZA GENERALE
DI CUNEO

Pel Ministero dell' Interno

APPALTO della provvista del Pane ai carcerati della Divisione di Cuneo pel 1859

Avviso d'asta

Il Pubblico è avvisato, che nel giorno di martedì, 21 del corrente mese di settembre, alle ore 11 del mattino, si procederà in quest'Ufficio d' Intendenza Generale, all'incanto per l'appalto della provvista durante l'anno 1859, del pane pei ditenuti in tutte le Carceri giudiziarie, penitenziarie e stazioni delle provincie di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, componenti questa Divisione amministrativa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 21 per caduna razione di pane, composto di puro fromento, del peso di 737 grammi.

S' invita perciò chiunque voglia attendere all' impresa suddetta, a presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto Uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, a favore di chi offrirà prezzo minore di quello suindicato, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, dei quali si potrà aver visione nella Segreteria del suddetto Uffizio.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno dal 1 gennaio 1859 a tutto dicembre dello stesso anno.

I pagamenti all'appaltatore si faranno per acconto e per saldo; avranno luogo gli acconti un mese prima della scadenza di ciascun trimestre ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

I termini fatali per l'offerta del ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 6 ottobre prossimo, giorno di mercoledì.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell' incanto far constare della loro responsabilità per attendere all' appalto e depositare l'occorrente fondo di L. 500 per le spese d' asta e del contratto, le quali sono a carico del deliberatario, come pure quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Il deliberatario poi dovrà passare, a semplice richiesta, in questo Generale Uffizio, atto di sottomissione con presentare sicurtà ed approbatore notoriamente risponsali.

Si dichiara che si osserveranno nell' incanto le formalità prescritte dal vigente Regolamento 30 ottobre 1853.

Cuneo, il 1 settembre 1858.

Per della Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. Tiscornia.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NUORO

Avviso di seguito deliberamento

Si rende noto, che nell' incanto tenutosi questa mattina in quest'Uffizio d' Intendenza Generale l'appalto, di cui nell'Avviso d'Asta del 2 di questo mese, per il servizio quotidiano del trasporto dei dispacci postali col mezzo di vettura tra Macomer e Nuoro, è stato deliberato per l' annuo prezzo di L. 4,970. Entro il termine di giorni 15, il quale scadrà al mezzogiorno del 12 settembre venturo, sarà accettata l'offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto. Tale offerta dovrà essere accompagnata dal deposito del decimo del medesimo prezzo d'appalto in danaro od in effetti di commercio, pagabili a vista, e firmati da due persone che offrano le volute condizioni di solido credito.

I capitoli relativi all'appalto sono visibili presso la Segreteria di quest'Uffizio d' Intendenza generale, e presso gli Uffizii postali di Nuoro, Macomer, Cagliari e Sassari.

Nuoro, li 28 agosto 1858.

Per il detto Generale Uffizio
Il Segretario Capo
C. Levamis.

PER PARTE
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Scuola Militare di Cavalleria

Dovendosi rinnovare per un anno, a cominciare dal 1 novembre 1858, l'appalto per la provvista della paglia necessaria per la lettiera dei cavalli di truppa, contro la cessione del letame e delle scopature del quartiere,

S' invita chiunque voglia assumersi l' incarico dell'anzidetta provvista, a depositare nelle mani del Segretario del Consiglio i rispettivi partiti suggellati prima del giorno 31 del corrente agosto, epoca stabilita pel definitivo deliberamento a favore del miglior offerente.

I capitoli d' impresa sono visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione dalle 7 del mattino alle 4 di sera.

Pinerolo, li 13 agosto 1858.

Per detto Consiglio d'Amministrazione,
Il Segr. Caglieri.

DA RIMETTERE
ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

MUNICIPIO DI VERCELLI
ESPOSIZIONE
Industriale, Agricola ed Artistica

La Commissione incaricata di disporre per la medesima
NOTIFICA

1. Che il termine utile per la presentazione degli oggetti da esporsi trovasi prorogato dal giorno 10 a tutto il 14 del corrente mese;

2. Che la Direzione della Ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale ha accordato la riduzione del 50 p. 0|0, e quella della Ferrovia Vittorio Emanuele, sezione del Ticino, del 25 p. 0|0 pel trasporto degli oggetti destinati all' Esposizione, tanto per l'andata, che pel ritorno.

Vercelli, il 6 settembre 1858.

Per la Commissione
Il Presidente VERGA.
I Segretarii Orione — G. Locarni.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 16 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell' Intendenza provinciale d'Alba, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in quattro lotti, pel prezzo complessivo di L. 4,100, dei seguenti stabili, già del Beneficio eretto in Monforte, sotto il titolo di San Sebastiano, cioè:

Lotto 1. Prato, campo e vigna con casa, di are 117, 87, per L. 2,900.
Lotto 2. Vigna e prato, di are 53, 40, L. 950.
Lotto 3. Vigna e campo di are 73, L. 1,000.
Lotto 4. Campo di are 32, 85, L. 350.

I capitoli d' oneri e la perizia relativa sono visibili nell' Uffizio della suddetta Intendenza.

MUNICIPIO DI PINEROLO
Affittamento di tre Molini

L' asta pubblicatasi per il 1 settembre corrente essendo rimasta deserta, si annunzia, che sabbato, 11 di questo stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento, *qualunque sia il numero delle offerte,* dell' affittamento in un sol lotto, a favore dell' ultimo miglior offerente, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi sei, che avranno il loro principio col 1 ottobre 1858, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito nell'annua complessiva somma di L. 10,000. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3,000 o in contanti o in un *vaglia* in debita forma da persona notoriamente risponsale.

Pinerolo, li 5 settembre 1858.

Avv. Alovisio, *Segr.*

TEATRO SOCIALE

Il premio di concorso per il disegno del Teatro venne aggiudicato dal giurì d'arte, composto degl'Ingegneri ed Architetti sigg. Antonelli, Brunati, Leone e Realis, al disegno portante l'epigrafe: *Quel che mi spinse fu desio dei franchi.* L'autore di detto progetto è il sig. Architetto Domenico Svanascini, nativo della Spezia, e residente in Milano, il quale è già intento a fare alcune modificazioni d'ordine secondario, consigliate dal giurì per meglio adattarlo alla località.

Si avvisano pertanto coloro che volessero concorrere alla costruzione di detto Teatro, che verso la metà del corrente mese si pubblicherà l'appalto.

FABBRICA
DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE
della Ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino
posta in Alessandria in bene adatto locale
da vendere anche con lunghe more,
o da affittare per anni 5.
Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38|m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sì unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE a forma di Polacca, ad un sol cavallo. - Recapito dall'affittacavalli Mogna, in via Bellezia, n. 27, in Torino.

REGIO COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIERI

Questo Regio Collegio-Convitto che fu già con decreto del 23 novembre 1856, assimilato ai Collegi Regi dei capoluoghi di provincia, prosegue nella via dei miglioramenti, per la quale si è avviato fino dalla suddetta epoca, coll'avere aggiunto alle scuole tutte elementari e classiche, quelle pel corso speciale, affidandole ad ottimi professori, a norma del R. Decreto 21 agosto e del regolamento 3 ottobre 1855.

L'aumento degli allievi verificatosi nello scorso anno scolastico ha determinato il Municipio a far allestire nuovi locali per poterne accettare anche un maggior numero, così prevedendo a cagione delle molte nuove domande già pervenutegli.

Il programma di questo Regio Collegio-Convitto trovasi in Torino, presso i librai signori Giacinto Marietti, G. B. Paravia, Luigi Toscanelli e Gianini e Fiore, in Chieri presso il libraio signor Antonio Corno.

CITTA' DI PINEROLO

Trovandosi vacante la cattedra di lingua francese nelle Scuole speciali di questa città, per il corso inferiore, s' invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande corredate dei titoli comprovanti la loro capacità legale per l' insegnamento pubblico della detta lingua, e la loro moralità, a questa Segreteria Municipale, entro tutto il 20 corrente mese di settembre.

Pinerolo, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

CITTA' DI CHIVASSO

Essendo vacanti i posti di tre Maestre elementari, s'invitano le aspiranti a presentare (franche di porto) alla Segreteria Municipale le loro domande corredate de'necessarii documenti, fra tutto il 15 del corrente.

FIERA A CARDÈ

Con decreto 13 novembre 1857, S. M. si è degnata di permettere la traslocazione della Fiera delli 5 dicembre al lunedì immediato dopo la festa del SS. Nome di Maria, che in quest' anno cade il 13 settembre.

Quel Municipio nulla ometterà in favore degli accorrenti a pro del commercio.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA in Orta, detta il Casino Fortis, con giardino all' inglese e vista sul Lago, e beni da vendere anche separatamente, sia per anteriori trattative private, sia con asta che si terrà il 14 settembre andante nella casa stessa.

Gli ulteriori schiarimenti intorno agli stabili ed al loro prezzo si possono avere rivolgendosi in Orta alla signora Marianna Carpani, proprietaria; in Milano, al signor Carlo Carpani, contrada di Brera, n. 1563; in Torino, all'Ufficio del *Monitore,* via Doragrossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Marino, num. 2, casa Zora.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il 22 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Moncalieri, ed in una sala al primo piano, casa Depaoli, via del Mercato del Grano, nanti il notaio sottoscritto, si procederà alla vendita col mezzo degli incanti di beni, divisi in 18 lotti, proprii delli signori Gioanni, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Degiorgis, e loro madre Giovanna Marocco, consistenti in case, campi e prati, della superficie in complesso di ettari 9, 08, 57, situati sul territorio di Moncalieri, e nelle regioni: Fravosio, sez. T, N, nn. 46, 75, 42, 43, 5, 8, 9, 26, 27, 30, 13, 21, 52, 53, 54, 56 e 75; Verne, sezione D, n. 348; Borgo Airale, sezione T, N, nn. 1 e 2 e sezione B; Signè, nn 421,597 e 400, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 27 agosto prossimo passato.

Not. L. Rognone.

APERTURA
DELL'
ISTITUTO MUNICIPALE
LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l'ISTITUTO LEARDI. La fondatrice di esso, contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d' istruzione commerciale, industriale e agraria, con annesso convitto. La Città e la Provincia di Casale vollero accrescere l' importanza di questa istituzione, stanziando in pro di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla Città e dalla Provincia di Casale. Gli studii saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i varii rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotare largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studii quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'Istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e d'utilità pratica di studii che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Istituto, sig. F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studii, e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al Direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 30 settembre.

Casale, li 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
Mellana.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300|m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

DELIBERAMENTO. — TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento delli 5 settembre 1856, rogato Bajneri, la Città di Moncalieri, in persona del suo signor sindaco, si rese deliberataria per la somma di L. 1,420 di un corpo di casa, posto in detta città, nel borgo Navile, fra le coerenze della strada provinciale di Piacenza e la strada che tende allo scalo della ferrovia, composta di stalla, camere, giardino e pozzo di acqua viva, della superficie di are 1, 01, è stata posta ai pubblici incanti ad instanza delli signori Giuseppe Rissone, dottore Giuseppe Bastia, nella qualità di amministratore de' suoi figli minori Giuseppe, Luigi ed Adelaide, rappresentanti la loro madre Paola Rissone, e caus. Carlo Magnagno, qual sindaco della fallita di Luigi Rissone, tutti eredi del predetto Giuseppe Rissone, rispettivo fratello e cognato.

Un tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città il 4 settembre corrente mese, al vol. 68, art. 31449 del registro alienazioni, ed al num. d'ordine 414, cas. 581.

Torino, li 7 settembre 1858.

Bosticco sost. Rodella.

AUMENTO DI DECIMO.

Il segretario della giudicatura di Brusasco, per gli effetti di cui agli art. 783, 945 del Codice di Procedura civile, e 619 del Codice di Commercio, fa di pubblica ragione, che il corpo di cascina e beni annessi della fallita Gioanni Angelo Crova, siti in territorio di Cavagnolo, la cui vendita venne fissata pelli 30 scorso agosto, ed annunziata nelli numeri 183 e 192 della Gazzetta Ufficiale, venne deliberata al signor Moise Leon Sacerdote fu Salvatore, di Chieri, comprincipale della ditta Salvador e Caliman fratelli Sacerdote, corrente in Chieri, per L. 19,350.

Li fatali per l'aumento del decimo vanno a scadere con tutto il 14 corrente.

Brusasco, li 14 settembre 1858.

Antonio Cavallo segr.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 11 agosto p. p., rogato Galvano, notaio in Pinerolo, il signor Andrea Maro, di Osasco, rivocò la procura generale passata alla di lui moglie Maria Maddalena Manavella con atto 17 precedente giugno, ricevuto Tonello.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO, TIP. F. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali Importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	QUANTITA' 1857	QUANTITA' 1856	ESAZIONI 1858	ESAZIONI media 1857-1856
Vini	litri	7,834,816	6,578,254	13,505,082	368,783	610,072
Acquavite	id.	1,118,041	948,243	1,124,929	124,291	122,925
Olii d'oliva	chil.	283,433	81,934	96,814	28,400	8,613
Olii diversi	id.	480,892	629,513	510,590	30,649	36,074
Caccao	chil.	102,618	105,488	129,859	25,653	29,415
Caffè	id.	1,664,036	1,538,225	1,353,324	499,306	433,695
Pepe	id.	65,768	63,933	54,037	16,438	14,746
Zucchero	id.	9,706,452	9,253,949	9,741,821	2,187,929	2,133,324
Prodotti chimici	id.	3,001,654	1,707,802	2,025,451	92,019	40,767
Colori	id.	135,214	157,439	113,874	15,064	14,844
Generi per tinta e per concia	id.	4,058,854	2,669,578	2,700,815	7,241	7,831
Cera da lavorare	id.	87,860	83,112	107,391	11,323	12,280
Formaggi	chil.	1,004,315	1,019,992	1,018,942	146,602	150,505
Merluzzo	chil.	494,261	722,782	412,144	19,767	22,695
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	605,447	849,448	403,589	24,773	25,527
Pelli crude	chil.	1,147,792	1,118,265	1,008,799	386	359
Pelliccerie	id.	2,865	2,839	4,651	353	355
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	122,440	74,582	49,070	37,222	19,993
Pelli diverse	id.	51,399	52,289	50,575	16,555	15,847
Pelli lavorate	id.	17,272	12,352	10,191	8,632	7,940
Canape e lino	chil.	1,375,554	1,277,453	1,102,147	12,964	11,111
Filati di canapa e lino	id.	512,071	482,091	444,478	59,045	53,668
Tele di canapa e lino anche miste	id.	145,326	153,558	110,200	91,401	74,644
Altre manifatture di canapa e lino	id.	42,209	35,813	53,909	7,902	7,183
Cotone in lana	chil.	7,847,618	8,148,740	8,697,536	esente	esente
Filati di cotone	id.	40,162	43,557	41,288	26,731	28,352
Tessuti di cotone anche misti	id.	915,350	885,368	886,099	1,129,006	1,096,006
Altre manifatture di cotone	id.	52,212	69,943	51,140	87,784	100,231
Lana	chil.	1,046,361	1,608,227	803,205	esente	esente
Filati di lana	id.	16,096	10,725	20,375	10,417	9,901
Tessuti di lana anche misti	id.	231,115	224,737	233,435	481,413	477,849
Altre manifatture di lana	id.	23,563	25,114	28,486	36,729	41,618
Sete grezze	chil.	249,006	201,290	192,012	esente	esente
Sete lavorate	id.	236,010	35,326	169,083	1,440	1,357
Tessuti di seta anche misti	id.	44,559	48,115	45,913	267,256	290,140
Altre manifatture di seta	id.	5,590	3,640	5,450	56,057	47,857
Grano	litri	77,632,985	63,929,342	65,112,932	esente	esente
Granaglie	id.	7,207,934	11,237,049	32,487,357	id.	id.
Farine	chil.	2,110,516	1,895,150	2,834,849	id.	id.
Paste	id.	147,864	181,592	113,009	id.	id.
Carbone	chil.	7,971,525	6,631,427	9,263,551	id.	id.
Legna da fuoco	id.	14,783,290	14,803,795	12,892,933	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	163,224	251,729	93,320	3,465	3,823
Mobili di legno	id.	24,446	58,597	23,473	8,314	14,343
Utensili e lavori diversi di legno	id.	30,911	31,817	45,802	4,012	5,069
Carta	chil.	193,563	121,270	98,005	26,550	16,312
Carta per tappezzeria	id.	50,995	53,024	42,751	20,515	19,153
Libri legati e sciolti	id.	95,861	85,089	96,730	19,359	19,605
Mercerie e chincaglierie	chil.	202,233	256,387	211,961	110,737	121,705
Macchine e meccaniche	valore	870,706	1,027,484	604,598	5,258	6,342
Ferro di prima fabbricazione	chil.	7,112,859	11,427,982	9,606,629	220,534	221,943
Detto lavorato	id.	1,885,298	1,463,457	1,868,469	73,905	89,328
Rame non lavorato	id.	63,566	119,242	98,774	3,096	4,542
Rame lavorato	id.	21,054	14,111	10,045	2,555	2,545
Ottone non lavorato	id.	14,174	13,843	19,824	1,136	1,459
Ottone lavorato	id.	13,597	38,623	4,944	1,076	1,394
Ghisa non lavorata	id.	6,950,866	2,942,178	4,283,388	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	977,086	1,983,457	1,891,311	7,713	5,240
Piombo non lavorato	id.	598,517	696,662	825,965	2,390	3,773
Piombo lavorato	id.	50,264	42,220	31,410	3,581	2,938
Zolfo	chil.	727,088	160,676	253,879	3,443	1,761
Carbon fossile	id.	55,137,473	57,857,240	39,966,118	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	688,596	769,484	608,601	31,157	33,429
Vasellame di porcellana	id.	43,504	51,343	45,218	8,988	9,810
Vetri e cristalli	id.	1,321,914	1,117,502	909,029	57,849	49,009
Vetrificazioni	id.	4,056	3,771	4,999	1,935	1,974
Totale . . L.					6,556,509	6,583,229
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					568,592	628,409
Totale generale . . L.					7,125,101	7,211,638

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	QUANTITA' 1857	QUANTITA' 1856	ESAZIONI 1858	ESAZIONI media 1857-1856
Vini	litri	7,333,827	6,498,227	13,505,082	368,771	606,552
Acquavite	id.	1,071,047	901,709	1,101,817	119,829	119,217
Olii d'oliva	chil.	279,855	70,163	94,824	28,042	8,837
Olii diversi	id.	477,058	625,143	505,893	30,392	35,846
Caccao	chil.	101,659	113,169	124,217	25,414	28,546
Caffè	id.	1,441,713	1,285,041	1,150,558	432,509	365,303
Pepe	id.	59,274	60,039	49,685	14,815	13,715
Zucchero	id.	8,763,073	8,503,355	8,876,425	1,956,489	1,933,907
Prodotti chimici	id.	2,953,164	1,628,367	1,990,626	90,819	39,877
Colori	id.	130,273	152,843	109,596	14,506	14,180
Generi per tinta e per concia	id.	4,039,793	2,663,095	2,687,923	7,216	7,791
Cera da lavorare	id.	87,860	81,754	105,200	11,323	12,047
Formaggi	chil.	1,002,560	1,018,830	1,018,688	146,348	150,406
Merluzzo	chil.	488,874	710,955	398,647	19,552	22,189
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	590,237	777,791	395,020	24,164	23,923
Pelli crude	chil.	1,116,047	1,104,295	1,008,799	386	359
Pelliccerie	id.	2,865	2,835	4,651	353	345
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	109,449	62,475	45,156	32,002	16,737
Pelli diverse	chil.	51,146	49,671	45,727	16,315	14,236
Pelli lavorate	id.	16,931	12,148	10,151	7,691	7,876
Canape e lino	chil.	1,317,811	1,226,270	1,041,284	12,238	10,539
Filati di canapa e lino	id.	510,935	480,921	436,998	58,710	53,133
Tele di canapa e lino anche miste	id.	124,835	140,005	92,021	87,010	71,091
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	23,626	35,365	53,909	7,212	7,177
Cotone in lana	chil.	7,847,510	8,148,740	8,697,416	esente	esente
Filati di cotone	id.	34,389	39,194	35,757	22,112	24,406
Tessuti di cotone anche misti	id.	824,784	823,916	811,949	1,017,673	1,013,854
Altre manifatture di cotone	id.	50,910	49,375	49,939	85,738	86,625
Lana	chil.	1,032,766	1,605,520	794,040	esente	esente
Filati di lana	id.	16,076	10,685	20,345	10,401	9,874
Tessuti di lana anche misti	id.	221,895	219,085	225,841	462,729	463,559
Altre manifatture di lana	id.	17,014	19,633	22,821	23,527	30,471
Sete grezze	chil.	249,006	201,290	192,012	esente	esente
Sete lavorate	id.	235,722	34,997	168,763	610	427
Tessuti di seta anche misti	id.	43,692	47,413	45,146	263,052	286,085
Altre manifatture di seta	id.	5,527	3,411	5,425	55,175	46,815
Grano	litri	77,553,660	62,830,807	65,037,832	esente	esente
Granaglie	id.	6,609,613	10,704,019	32,447,612	id.	id.
Farine	chil.	1,884,721	1,746,892	2,749,568	id.	id.
Paste	id.	89,648	97,779	55,588	id.	id.
Carbone	chil.	7,971,525	6,631,277	9,263,551	id.	id.
Legna da fuoco	id.	14,783,290	14,803,795	12,891,133	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	162,923	251,644	92,720	3,394	3,803
Mobili di legno	id.	23,393	56,392	21,345	8,018	13,669
Utensili e lavori diversi di legno	id.	27,654	29,731	39,783	3,613	4,559
Carta	chil.	191,641	119,114	95,712	26,356	15,995
Carta per tappezzeria	id.	50,995	52,908	42,562	20,515	19,093
Libri legati e sciolti	id.	94,636	84,709	95,924	19,062	19,479
Mercerie e chincaglierie	chil.	197,008	251,351	203,913	108,113	118,372
Macchine e meccaniche	valore	829,896	1,022,894	604,598	5,254	6,319
Ferro di 1ª fabbricazione	chil.	6,676,793	11,108,650	8,985,007	208,148	198,569
Detto lavorato	id.	1,857,694	1,436,627	1,843,573	71,397	86,729
Rame non lavorato	id.	63,566	117,851	98,565	3,096	4,514
Rame lavorato	id.	20,141	13,493	8,786	2,387	2,396
Ottone non lavorato	id.	13,909	12,901	18,837	1,107	1,398
Ottone lavorato	id.	13,547	38,439	4,859	1,066	1,372
Ghisa non lavorata	id.	6,950,866	2,942,178	4,268,388	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	971,652	1,981,332	1,890,016	7,536	5,172
Piombo non lavorato	id.	597,229	695,521	824,765	2,384	3,768
Piombo lavorato	id.	37,073	23,088	20,078	2,526	1,721
Zolfo	chil.	725,706	153,267	253,820	3,360	1,554
Carbon fossile	id.	54,897,473	57,427,340	39,146,618	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	575,559	594,452	454,526	27,300	27,825
Vasellame di porcellana	id.	43,257	50,762	44,549	8,925	9,661
Vetri e cristalli	id.	1,273,018	1,097,160	892,505	55,417	47,042
Vetrificazioni	id.	3,972	3,771	4,847	1,893	1,968
Totale L.					6,044,090	6,120,473
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					536,912	586,596
Totale generale L.					6,581,002	6,707,069

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1858	QUANTITA' 1857	QUANTITA' 1856	ESAZIONI 1858	ESAZIONI media 1857-1856
Vini	litri	989	80,027	»	12	3,520
Acquavite	id.	46,994	46,534	23,112	4,462	3,708
Olii d'oliva	chil.	3,578	11,771	1,950	358	276
Olii diversi	id.	3,834	4,370	4,697	257	228
Caccao	chil.	959	2,319	4,642	239	869
Caffè	id.	222,332	253,184	202,766	66,797	68,392
Pepe	id.	6,494	3,894	4,352	1,623	1,031
Zucchero	id.	943,379	750,594	865,395	231,440	199,417
Prodotti chimici	id.	48,490	79,435	34,825	1,260	890
Colori	id.	4,941	4,596	4,278	558	664
Generi per tinta e per concia	id.	19,061	6,483	12,892	25	40
Cera da lavorare	id.	»	1,358	2,191	»	233
Formaggi	chil.	4,755	1,162	254	254	99
Merluzzo	chil.	5,387	11,827	13,497	215	506
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	15,210	71,657	8,569	609	1,604
Pelli crude	chil.	31,745	13,970	»	»	»
Pelliccerie	id.	»	4	»	»	10
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	12,991	12,107	3,914	5,220	3,261
Pelli diverse	id.	253	2,618	4,848	240	1,611
Pelli lavorate	id.	341	204	40	341	64
Canape e lino	chil.	57,743	51,183	60,863	726	522
Filati di canapa e lino	id.	1,136	1,170	7,180	335	535
Tele di canapa e lino anche miste	id.	20,491	13,553	18,179	4,391	3,553
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	18,583	448	»	590	6
Cotone in lana	chil.	108	»	120	esente	esente
Filati di cotone	id.	5,773	4,363	5,531	4,619	3,996
Tessuti di cotone anche misti	id.	90,566	64,452	74,150	111,353	82,152
Altre manifatture di cotone	id.	1,309	20,568	2,201	2,046	13,606
Lana	chil.	13,595	2,707	9,165	esente	esente
Filati di lana	id.	20	40	30	16	27
Tessuti di lana anche misti	id.	9,220	5,652	7,594	18,684	14,290
Altre manifatture di lana	id.	6,549	5,481	5,565	13,202	11,147
Sete grezze	id.	»	»	»	esente	esente
Sete lavorate	id.	288	329	320	830	930
Tessuti di seta anche misti	id.	867	702	767	4,204	4,061
Altre manifatture di seta	id.	62	229	25	882	1,042
Grano	litri	79,325	1,098,535	75,100	esente	esente
Granaglie	id.	598,321	533,030	39,745	id.	id.
Farine	chil.	225,795	148,258	85,281	id.	id.
Paste	id.	58,216	83,813	57,421	id.	id.

Merci importate	Unità	Quantità 1857	Quantità 1856	Quantità 1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Carbone	chil.	»	150	»	»	esente
Legna da fuoco	id.	»	»	1,800	»	id.
Legni d'ebanisteria	id.	301	85	600	71	20
Mobili di legno	id.	1,053	2,205	2,128	296	674
Utensili e lavori diversi di legno	id.	3,257	2,086	6,019	399	510
Carta	chil.	1,922	2,156	2,293	194	317
Carta per tappezzeria	id.	»	116	189	»	60
Libri legati e sciolti	id.	1,225	380	806	297	126
Mercerie e chincaglierie	chil.	5,225	5,036	8,048	2,624	3,333
Macchine e meccaniche	valore	40,810	4,590	»	4	23
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	436,060	319,332	615,622	22,256	23,574
Ferro lavorato	id.	27,604	26,830	24,396	2,508	2,599
Rame non lavorato	id.	»	1,291	209	»	28
Rame lavorato	id.	913	618	1,259	168	149
Ottone non lavorato	id.	265	942	987	29	61
Ottone lavorato	id.	50	184	85	10	22
Ghisa non lavorata	id.	»	»	15,000	»	esente
Ghisa lavorata	id.	5,434	2,125	1,295	177	68
Piombo non lavorato	id.	1,288	1,141	1,200	6	5
Piombo lavorato	id.	13,191	19,132	11,332	1,055	1,217
Zolfo	chil.	1,382	7,409	59	83	207
Carbon fossile	id.	240,000	329,900	819,500	»	»
Vasellame di terra ecc.	id.	113,037	175,032	154,075	3,867	5,604
Vasellame di porcellana	id.	247	581	669	63	149
Vetri e Cristalli	id.	48,896	20,342	16,524	2,432	1,964
Vetrificazioni	id.	84	»	152	[illegible]	6
Totale L.					512,419	462,756
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					31,680	41,813
Totale generale L.					544,099	504,569

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1857	1856	1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	11,974,137	16,188,684	10,469,410	23,138	24,991
Olii d'oliva	chil.	5,975,350	7,498,263	6,388,947	17,923	20,828
Confetti e conserve con zucchero	chil.	126,435	78,673	143,047	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	21,987,920	19,988,242	18.444,476	id.	id.
Sapone	id.	171,813	80,285	279,743	id.	id.
Soda *(dalla Sardegna)*	id.	»	»	»	id.	id.
Frutti verdi	chil.	5,989,942	4,757,389	3,315,196	id.	id.
Formaggio *(dalla Sardegna)*	chil.	350,990	394,525	358,913	id.	id.
Tonno *(dalla Sardegna)*	chil.	692	»	48,644	id.	id.
Altri pesci *(dalla Sardegna)*	id.	2,845	836	254	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	30,906	25,633	33,553	id.	id.
Bestiame ovino	id.	22,943	28,733	22,272	id.	id.
Pelli crude	chil.	412,932	489,242	540,897	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	30,535	44,983	37,495	id.	id.
Cordami di canape	chil.	185,824	144,512	132,303	id.	id.
Tele di canape	id.	60,609	12,514	19,884	id.	id.
Filati di cotone	chil.	40,456	11,938	5,664	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	14,773	26,029	14,707	id.	id.
Seta grezza	chil.	149.331	55,873	49,911	id.	id.
Seta lavorata	id.	384,108	392,024	510,533	id.	id.
Moresche	id.	112,734	188,837	169,888	id.	id.
Tessuti di seta	id.	11,871	16,260	21,529	id.	id.
Grano	litri	7,198,528	3,565,487	1,720,597	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	6,329,511	4,533,991	1,935,227	id.	id.
Riso e risone	chil.	14,694,064	11,019,812	10,784,531	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,611,189	766,485	528,379	id.	id.
Carbone di legna	chil.	7,242,114	6,558,359	5,970,041	32,826	24,105
Legna da fuoco	id.	6,441.764	6,090,691	4,738,673	4,867	4,550
Sughero non lavorato *(dalla Sardegna)*	id.	241,412	352,437	166,016	esente	esente
Carta	chil.	748,551	990,371	1,176,768	id.	id.
Libri stampati	id.	53,349	46,462	42,936	id.	id.
Ossa di bestiame *(dalla Sardegna)*	chil.	72,188	138,834	81,097	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	993,531	1,050,749	820,787	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo *(dalla Sardegna)*	id.	4,711,925	1,618,409	3,743,584	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	246,923	335,517	190,608	id.	id.
Totale . . L.					78,754	74,474
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					40,814	50,564
Totale generale . . L.					119,568	125,038

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1857	1856	1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	11,756,834	16,066,088	10,364,656	22,704	24,744
Olii d'oliva	chil.	5,974,665	7,495,978	6,341,613	17,921	20,754
Confetti e conserve con zucchero	chil.	126,633	78,622	143,043	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	464,462	19,945,081	541,603	id.	id.
Sapone	id.	171,313	80,285	279,648	id.	id.
Frutti verdi	chil.	5,984,592	4,695,492	3,314,761	id.	id.
Bestiame bovino	N.°	28,919	23,161	32,587	id.	id.
Bestiame ovino	id.	22,491	27,566	22.142	id.	id.
Pelli crude	chil.	326,994	345,023	383,768	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	30,535	44,983	37,495	id.	id.
Cordami di canape	chil.	185,473	144,512	131,259	id.	id.
Tele di canape	id.	58,863	11,894	19,884	id.	id.
Filati di cotone	chil.	40,456	11,898	5,664	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	14,773	26,013	14,707	id.	id.

Merci esportate	Unità	Quantità 1857	Quantità 1856	Quantità 1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Seta grezza	chil.	149,331	55,873	43,911	esente	esente
Seta lavorata	id.	384,108	392,024	510,533	id.	id.
Moresche	id.	112,734	188,837	169,888	id.	id.
Tessuti di seta	id.	11,871	16,260	21,529	id.	id.
Grano	litri	3.263,002	2,382,987	1,716,597	id.	id.
Granaglie e marzaschi	id.	4,705,761	4,067,573	1,847,507	id.	id.
Riso e risone	chil.	14,690,129	11,019,812	10,784,431	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,610,150	765,685	528,359	id.	id.
Carbone di legna	chil.	970,3[illegible]	1,357,359	462,068	1,470	2,333
Legna da fuoco	id.	6,397,364	6,090,691	4,732,673	4,820	4,547
Carta	chil.	748,551	990.371	1,176,768	esente	esente
Libri stampati	id.	53,197	44,604	42,781	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	991,331	1,050,749	820,787	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	246,923	335,517	190,608	id.	id.
Totale L.					46,945	42,378
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					32,903	43,260
Totale generale L.					79,818	95,638

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante il 1° 6.tre 1858, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1857	1856	1855	Esazioni 1857	Esazioni media 1856-1855
Vini	litri	217,503	122,596	124,754	434	247
Olii d'oliva	chil.	685	2,285	47,334	2	74
Confetti e conserve con zucchero	chil.	2	51	4	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	21,523,458	19.458.461	17,902,873	id.	id.
Sapone	id.	500	»	»	id.	id.
Soda	id.	»	»	»	»	»
Frutti verdi	chil.	5,350	61,897	435	esente	esente
Formaggio	chil.	350,990	394,525	358,913	id.	id.
Tonno	chil.	692	»	48,644	id.	id.
Altri pesci	id.	2,845	836	254	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	1,987	2,472	966	id.	id.
Bestiame ovino	id.	452	1,167	130	id.	id.
Pelli crude	chil.	83,938	144,219	157,129	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	»	»	»	»
Cordami di canape	chil.	351	»	1,044	esente	esente
Tele di canape	id.	1,746	620	»	id.	id.
Filati di cotone	chil.	»	40	»	»	id.
Stoffe di cotone	id.	»	13	»	»	id.
Seta grezza	chil.	»	»	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	»	»	»	»	»
Grano	litri	3,935,526	1,182,500	4,400	esente	esente
Granaglie e marzaschi	id.	1,623,750	466,418	87,320	id.	id.
Riso e risone	chil.	3,935	»	400	id.	id.
Paste di frumento	id.	1,039	800	20	id.	id.
Carbone di legna	chil.	6,271,303	5,201,000	3,507,973	31,356	21,772
Legna da fuoco	id.	47,400	»	6,000	47	3
Sughero non lavorato	id.	241,412	352,437	166,016	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	152	1,858	155	esenti	esenti
Ossa di bestiame	chil.	72,188	138,834	81,097	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	2,200	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	id.	4,711,925	1,618,409	3,743,584	esente	esente
Vasellame di terra ordinaria	chil.	»	»	»	id.	id.
Totale . . L.					31,839	22,096
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					7,911	7,304
Totale generale . . L.					39,750	29,400

Dal Ministero di Finanze, addì 30 agosto 1858.

Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelborgo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DEGLI SCAMBI FRA LA SARDEGNA E LA TERRAFERMA.

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, operatesi durante il primo semestre 1858.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande (fermentate	ettol.	21,043	946,935
Bevande (distillate	id.	15	2,250
Olii fissi	chil.	461,180	535,326
Generi medicinali	id.	430	860
Prodotti chimici	id.	35,050	35,050
Radica d'asfodelo	id.	78	39
Frutti	id.	30,848	24,678
Semenze oleose	id.	39,989	31,991
Formaggio	id.	79,742	63,793
Carne e budelli salati	id.	9,013	10,815
Altri generi di grassina	id.	10,299	5,150
Concime	id.	3,760	188
Tonno	id.	40,831	40,831
Altri pesci variamente acconciati	id.	2,080	1,664
Best ame	capi	25	5,465
Pelli diverse	chil.	54,290	108,580
Carniccio	id.	14,146	4,243
Cordami di cenepa	id.	3,700	3,700
Lana succida	id.	2,634	2,634
Tessuti di lana	id.	281	1,405
Seta in Bozzoli	id.	101	808
Grano	ettol.	25,044	626,100
Granaglie	id.	1,786	26,790
Carbone di legna	chil.	994,200	49,710
Legna (da fuoco	id.	155,400	3,108
Legna (per costruzione	valore	»	200
Radice per spazzole	chil.	1,600	640
Sughero	id.	1,232,486	621,993
Mercerie	id.	214	1,712
Corallo grezzo	id.	58	580
Unghini di bestiame	id.	700	35
Stracci	id.	105,695	11,569
Stuoia	id.	400	200
Minerali diversi	id.	866,088	259,606
Ferro di 2ª fabbricazione	id.	1,390	1,390
Ferro in rottami	id.	109,244	16,386
Ghisa	id.	5,592	838
Rame in pani e rottami	id.	4.512	9,024
Ottone in rottami	id.	933	1,399
Maiolica colorata	id.	23	23
Vetro rotto	id.	400	20
		Totale L.	3,457,728

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, operatesi durante il primo semestre 1858.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Acque minerali	chil.	145	58
Bevande (fermentate	ettol.	122	4,880
Bevande (distillate	id.	144	21.600
Olii	chil.	3,332	3,332
Confetti, conserve, e sciroppi	id.	1,775	3,550
Sughi vegetali	id.	1,778	1,422
Generi medicinali	id.	5,573	11,146
Prodotti chimici	id.	6,820	6,820
Colori e generi per tinta e per concia	id.	17,408	26,112
Profumerie	id.	942	4,710
Articoli diversi della seconda categoria	id.	39,111	39,1[illegible]1
Frutti	id.	3,055	2,444
Piante vive e semenze	id.	3,505	2,103
Formaggio	id.	9,567	11,480
Candele di sevo e steariche	id.	8,165	12,247
Altri generi di grassina	id.	5,816	5,816
Pesci di pesca nazionale	id.	40	32
Pelli diverse	id.	46,827	140,481
Lavori di pelle (guanti)	paia	8,198	9,717
Filati e cordami di canapa e di lino	chil.	33,302	28.698
Filati di canapa e di lino	id.	4,390	21,950
Manifatture di canapa e di lino	id.	31,682	253,456
Cotone in lana e filato	id.	15,901	39,752
Manifatture di cotone	id.	212,999	1,703,992
Lana in massa e filata	id.	2,168	10,840
Manifatture di lana	id.	16,622	332,440
Filati di seta	id.	429	25,740
Manifatture di seta	id.	4,219	337,520
Grano	ettol.	57	1,140
Granaglie e marsaschi	id.	374	4,488
Riso	chil.	60,331	24,132
Farina, paste e biscotto	id.	194,173	97,086
Botti vuote della capacità di	ettol.	106,015	53,007
Legnami	valore	»	50,890
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	87,574	87,574
Carta	id.	93,087	111,704
Libri e stampe	id.	3,976	19,880
Armi	n.°	32	640
Bauli	id.	158	1,264
Berretti e cappelli	id.	13,525	67,625
Chincaglierie e mercerie	chil.	30,079	300,790
Macchine e meccaniche	valore	»	4,590
Orologi	Num.	22	1,110
Paracqua e parasole	chil.	958	7,664
Strumenti (di musica	n.°	739	14,780
Strumenti (d'ottica	chil.	221	4,420
Strumenti (di chimica	id.	43	172
Ferro lavorato e non	id.	127,146	76,287
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	14,310	28,620
Oro ed argento lavorati e non	id.	37	14,800
Marmo ed alabastro	valore	»	4,050
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	9,403
Vasellami	chil.	146,398	109,798
Vetri e cristalli	id.	45,145	90,290
Vetrificazioni	id.	227	1,135
		Totale L.	4,248,788

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il primo semestre 1858.

Denominazione delle Merci	Unità	Quantità	Valore
Caffè	chil.	4,779	7,646
Frutti	id.	14	14
Manifattura di cotone	id.	112	1,008
Chincaglierie e mercerie	id.	99	594
Lavori grossi da panieraio	id.	53	27
Ferro lavorato	id.	240	120
Cristallo lavorato	id.	82	205
		Totale L.	9,614

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il primo semestre 1858.

Denominazione delle Merci	Unità	Quantità	Valore
Acque minerali	chil.	71	35
Bevande (fermentate	ettol.	14	700
Bevande (distillate	id.	307	46,050
Olii	chil.	1,395	1,395
Derrate coloniali	id.	230,283	345,424
Sughi vegetali	id.	2,826	2,826
Generi medicinali	id.	1,963	4,907
Prodotti chimici	id.	2.468	4,936
Colori e generi per tinta e per concia	id.	2,638	3,957
Profumerie	id.	322	1,610
Articoli diversi della seconda categoria	id.	5,555	5,555
Frutti	id.	1,249	1,249
Piante vive e semenze	id.	1,070	642
Candele di sevo e steariche	id.	14,31	2,146
Formaggio	id.	4,441	6,661
Altri generi di grassina	id.	935	935
Pesci di pesca straniera	id.	22,731	18,184
Pelli diverse	id.	57,952	173,856
Lavori di pelle (guanti)	paia	1,235	1,605
Cordami e filati di canapa e di lino	chil.	9,798	29,394
Manifatture di canapa e di lino	id.	2,352	21,168
Cotone in lana e filato	id.	1,936	5,808
Manifatture di cotone	id.	7,061	63,549
Lana in massa e filata	id.	3,254	16,270
Manifatture di lana	id.	2,474	61,850
Filati di seta	id.	42	2,730
Manifatture di seta	id.	608	54,720
Grano	ettol.	220	4,400
Paste	chil.	208	104
Pomi di terra	id.	1,344	80
Botti vuote della capacità di	ettol.	16	8
Legnami	valore	»	5,034
Mobili ed utensili di legno	chil.	2,122	2,546
Carta	id.	3,969	5,159
Libri e stampe	id.	979	4,895
Armi	n.°	167	4,175
Berrette e cappelli	id.	922	5,532
Chincaglierie e mercerie	chil.	7,254	72,540
Macchine e meccaniche	valore	»	1,050
Orologi	n.°	246	12,300
Paracqua e parasole	id.	378	3,780
Strumenti (di musica	id.	3	300
Strumenti (d'ottica	chil.	35	875
Strumenti (di chimica e chirurgia	id.	57	285
Ferro lavorato e non	id.	51,094	35,765
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	8,012	17,626
Oro ed argento lavorati	id.	4	1,600
Marmo ed alabastro	valore	»	442
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	334,756
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	26,831	26,831
		Totale L.	1,418,295

Torino, il 30 agosto 1858.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto del tribunale provinciale di questa città di Torino, delli 20 agosto 1850, sull'instanza delli signori Paolo, Maddalena, vedova di Francesco Chiriotti, Margherita, Lucia, Anna Maria, Elisabetta, Clara, moglie di Giuseppe Tesio, fratelli e sorelle Cornaglia, non che del signor avvocato Giuseppe Cuniberti, qual tutore dell'imbecille Michele Cornaglia, domiciliati in Carmagnola, venne deputato l'usciere Agostino Scaravelli per le notificazioni volute dall'art. 2306 del Codice civile, dei beni loro pervenuti con due instromenti in data l'uno 4 agosto 1856, rogato Caccia, per L. 1,821 25, di are 43, cent. 37 di prato, sito in territorio di Carmagnola, regione Praguglielmo, descritto ai numeri di mappa 42 e 45, da scorporarsi dalla restante pezza verso giorno, a cui coerenziano a levante la venditrice Festa per la restante pezza, a giorno Giuseppe Navone, a ponente la bealera, ed a notte la detta Festa; e l'altro in data 28 agosto 1856 per la rimanente pezza prato di are 157, cent. 15, pure nella regione Praguglielmo, descritto agli stessi numeri di mappa 42 e 45, ezlandio rogato Caccia, fra le coerenze a levante l' Ospizio dei Figli di Carmagnola, a giorno l'acquisitrice vedova Cornaglia e Stefano Festa fu Agostino, a ponente la bealera, ed a notte Gabriele Festa, per L. 6,000.

Si deduce perciò quanto sovra a pubblica notizia, per gli effetti previsti dall'art. 2303 e successivi del Codice civile.

Torino, il primo settembre 1858.

Appendini sost. Tesio G.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 agosto 1858, rogato da me notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor conte Eugenio Morelli fu conte Zaverio, nato e domiciliato in Torino, fece vendita al signor Pietro Andrea Cavalleri fu Michele, nativo di Bene, e domiciliato pure in Torino, della pezza vigna detta la Brea, con parte di campo attiguo da scorporarsi da maggior pezza, fini di Chieri, regione Brea o Campi Berra, di ett. 1, 90, 60, pari a giorn. 5, coerenti a giorno il signor venditore per la restante pezza di campo, a levante Domenico Collo, li fratelli Battista e Domenico Gariglio, e la strada pubblica detta di Soperga, metà compresa, a ponente Samuel Levi e figli, fratelli Cajrola, fratelli Gariglio fu Michele, e fratelli Menzio, ed a notte la vedova Dettomi, mediante il corrispettivo di L. 7,000.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il 28 stesso agosto al al vol. 68, art. 31437.

Torino, li 31 agosto 1858.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 agosto 1858, rogato al sottoscritto, il signor avv. Matteo Mondino del fu Paolo da Torino vendette al signor Agostino Bertotto da Sciolze li seguenti stabili, situati sulle fini di Sciolze, cioè:

1. Campo, nella regione Canova, di are 34, coerenti la strada, il rivo, l'acquisitore e gli eredi di Gaspare Bertotto;
2. Campo, ivi, di are 38, 10, coerenti gli eredi Cottalorda, la strada ed il rivo;
3. Campo, ivi, di are 45, 70 circa, coerenti la pezza n. 2, la strada, il rivo e Tardì;
4. Prato, ivi, di are 77, coerenti gli eredi Cottalorda, la strada, il rivo e li fratelli Bertotto;
5. Campo, ivi, di are 33, coerenti fratelli Bertotto, il rivo e la strada.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 3 settembre 1858, volume 444, art. 516.

Vincenzo Sallo not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 30 ottobre prossimo, avanti il tribunale provinciale di questa città, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti, ed a favore dell' ultimo miglior offerente, degli stabili tutti già proprii della ditta Giacinto e Felice, fratelli Bogetto, e caduti nell'attivo del loro fallimento, posti in territorio di questa città, reg. Vanchiglia, e consistenti in tre corpi di casa, sito destinato ad uso di fabbrica e cinto di muro, oltre a diversi terreni attigui, il tutto siccome meglio e più ampiamente trovasi descritto nella relazione di perizia dell'ingegnere Bernardi, della quale si potrà aver visione nello studio del sottoscritto consindaco del fallimento suddetto.

L' incanto avrà luogo in sette distinti lotti e sui prezzi a caduno di essi assegnati in detta perizia, cioè, di L. 3,085 quanto al lotto primo, di L. 43,000 quanto al lotto secondo, di L. 3,500 quanto al terzo, di lire 55,000 pel quarto, di L 3,364, 86 pel quinto, di L. 20,000 pel sesto, e di L. 1,648 pel settimo, e sotto li patti e condizioni inoltre risultanti dal relativo bando venale in data del 10 corrente agosto, del quale si avrà pure visione nello studio del sottoscritto.

Torino, li 19 agosto 1858.

Piacenza proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 11 ottobre prossimo, sull'instanza della signora Catterina Piana, vedova di Luigi Gilardi, moglie in oggi autorizzata di Carlo Peona, tanto in proprio, che come tutrice delle sue figlie minori Luigia, Clotilde ed Adelaide, domiciliata in questa città, ed a pregiudicio del signor Fiorenzo Colombetti, già domiciliato in questa città, resosi d'ignota dimora, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di una casa e terreno fabbricabile, di are 1, centiare 76, posta nel concentrico di Villarbasse, al prezzo di L. 200, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 17 corrente.

Torino, li 20 agosto 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBHASTATION

Par ordonnance du royal tribunal provincial d'Aoste du 24 juillet 1858, en la cause de subhastation poursuivie à l'enstance de Laurencet Victor de feu le notaire Jean-Jacques, de Châtillon, à l'encontre de Follin les frères Jean-François et Michel-Joseph, de Châtillon, de feu Claude, l'enchère des immeubles décrits en la cédule de citation, a été fixée à 8 heures du matin à l'audience du 22 8bre plus prochain.

Aoste, le 16 août 1858.

Millet proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor cavaliere notaio Giuseppe Baggiarini, dimorante a Torino, in odio del Michele Fassio di questa città, questo tribunale con sua sentenza del 27 scorso luglio ha fissato l' incanto e deliberamento della casa infra descritta, all'udienza che sarà tenuta li 22 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane.

Stabili da subastarsi.

Corpo di casa, situato in questa città di Asti, via Maestra, borgo Santa Caterina, consorti li fratelli Passio, Vittorio Campini e Felice Tocco, in mappa alli nn. 7 e 8, regione Salussoglia, composta di due botteghe e cucina al piano terreno, di sei camere al primo piano, di sei altre al secondo, due cantine sotterranee, corte, pozzo, portici, fenile, andito e granaio con due altre camere in costruzione.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3,000 offerto e secondo le condizioni inserte nel relativo bando venale 10 agosto 1858.

Asti, li 18 agosto 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 12 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento, sull' instanza del signor Giuseppe Poma di Zumaglia, contro le minori Teresa ed Amelia, sorelle Zumaglini, in persona del loro tutore Giuseppe Gastaldi, domiciliato a Biella, delli seguenti stabili, situati a Ponderano, alle condizioni di cui nel bando stampato del 4 corrente.

Lotto unico.

1. Casa civile e rustica destinata a filatura da seta, contrada Belfiore, con corte, senza indicazione di superficie e mappa, per non esistervene, coerenti a mattina Deusebis Giuseppe, a giorno la contrada Contrucco, a sera Crivelli, ed a notte il seguente giardino:
2. Giardino cinto di muro, regione Belfiore e Rossetta, di ett. 1, 1, 2, coerenti a mattina Preano Francesco, a mezzodì colla casa suddetta, a sera col Giacomo Chiorino, ed a notte con Preano, ed il campo di cu infra;
3. Campo, regione Rossetta, di are 4, 57, coerenti Preano Francesco, il giardino suddetto, Deusebis Battista e la strada;
4. Campo, regione Rossetta, di are 3, 81, coerenti Deusebis Gio. Battista, il giardino suddetto, e la strada tendente a Biella.

Gravati del tributo di L 15, 76, per cui l' instante offrì L. 4,000, su qual somma sarà aperto l' incanto.

Biella, li 17 agosto 1858.

Regis proc. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, a seconda del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto al pubblico avere egli proceduto con atto primo andante settembre al deliberamento degli stabili appartenenti alli Giuseppe, Battista e Caterina, minori Roccia, non che alla di loro madre Guglielmina, vedova Roccia, ed ai di loro fratelli maggiori Pietro, Gioanni e Lorenzo, tutti da Piozzo, ed i medesimi vennero deliberati come infra:

Il lotto 1, composto del prato sul territorio di Piozzo, regione Verame, di are 29, cent. 50, estimato L. 930, al signor farmacista Bernocco Giuseppe, per L. 940;

Il lotto 2, composto del campo, suddetto territorio, regione Tupino, di are 13, 60, estimato L. 286, al signor Levi Beniamino, per L. 320;

Il lotto 3, composto di un prato, ivi nella regione S Michele, di are 25, 10, estimato L. 858, a Boffa Gioanni, per L. 863.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 andante mese.

Carrù, li 2 settembre 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino il 21 corrente mese, ricevuto Ajmerito sost. segretario, il signor Casale Giuseppe fu Bartolomeo, nato e residente a Verolengo, cantone Casabianca, tanto a nome proprio, che come procuratore speciale della di lui madre Maria Pescarmona, vedova di Bartolomeo Casale, e di lui cognata Maria Gioannini, vedova di Antonio Casale, tutrice delli suoi figli minori Giobbe, Fiorenzo, Luigia e Maria, in forza di mandato speciale dello stesso giorno, autentico Ferreri notaio sottoscritto, dichiarava di non voler accettare salvo col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata da Stefano Casale, rispettivo loro figlio, fratello e zio, deceduto senza testamento il 9 corr. mese nel cantone Casabianca presso Verolengo.

Chivasso, li 30 agosto 1858.

Pietro Ferreri notaio.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 20 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili stati subastati ad instanza del signor Giacomo Barucco, caffettiere, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio del signor Giuseppe Moffonis fu Sebastiano, domiciliato nella stessa città, situati sul territorio di Tarantasca, regione Roncaia, consistenti in campi, prati, caseggi e giardino coi rispettivi nn. di mappa 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 27, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale in data 12 corr. mese, autentico Vaccaneo, segretario, al prezzo dal sig. instante offerto di L. 5,000, sotto le condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

Fabre caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cagno, giudice presso questo tribunale provinciale, dichiarò con sua ordinanza primo corrente aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 12,750, ricavatosi dalla subasta promossa ad istanza di Luigi Bruno e Giovanni Noero, domiciliati in questa città, degli stabili, di spettanza delli Baracco Bartolomeo, Bernardino e Margarita, fratelli e sorella, fu Michele, domiciliati a Villanova, nel cui territorio sono situati gli stabili subastati e deliberati con sentenza 25 giugno ultimo, e vennero ingiunti tutti e singoli i creditori aventi dritto, a concorrere alla distribuzione del suddetto prezzo, a presentare i loro titoli presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città, nel termine d'un mese dalla notificanza di detta ordinanza.

Mondovì, li 2 settembre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza contumaciale del tribunale provinciale di Mondovì delli 24 luglio ultimo, sull' instanza del signor Luigi Secco, negoziante, domiciliato a Ceva, ed in odio delle ragioni di negozio correnti in Cuneo, sotto le firme Goletti e Comp., e Chiapello e Garavagna, quai sindaci della fallita di Giorgio Scaparone di Piozzo, venne autorizzata la subasta in due distinti lotti dei beni stabili descritti nel bando venale 10 volgente mese, sottoscritto Martelli, sostituito segretario, situati detti beni sul territorio di Piozzo, al prezzo il primo lotto di L. 50, ed il secondo di L. 150, ed alle condizioni dallo stesso bando apparenti, con essersi fissata pell' incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi l' udienza delli 15 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale provinciale predetto di Mondovì, piazza Maggiore, contrada della Cittadella, casa Belvedere, n. 47.

Tanto si notifica al pubblico, sia per uniformarsi alla legge, sia perchè possano gli aspiranti all'acquisto dei beni stessi accorrere all' incanto.

Mondovì, li 19 agosto 1858.

Grassi sost. Calleri.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza contumaciale 21 luglio p. p., instante Fazio Antonio di Pietro Antonio, domiciliato a Pieve, venne in odio di Borgna Giuseppe, debitore principale, e di Secco Benedetta costui moglie, dal medesimo autorizzata, Bruno Vittorio e Borgna Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti in Garessio, tranne la Benedetta Secco-Borgna che è domiciliata in Ormea, autorizzata la subasta dei beni stabili infra accennati, e nei modi e condizioni infra espresse, essendosi pell' incanto e successivo deliberamento degli stessi stabili fissata l'udienza delli 15 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, in una sala del prefato tribunale provinciale di Mondovì, piazza Maggiore, contrada della Cittadella, casa Belvedere, n. 47.

Li beni in subasta sono situati sul territorio di Garessio, ed ampiamente descritti nel bando venale, sottoscritto Martelli sostituito segretario, in data 16 volgente agosto, e si espongono in vendita in cinque distinti lotti, al prezzo offerto dall' instante, cioè, il primo lotto al prezzo di L. 200, il secondo a quello di L. 200, il terzo di L. 300, il quarto di L. 900, ed il quinto di L. 25, eccedenti sessanta volte il tributo prediale cui vennero soggetti, ed alle condizioni di cui a detto bando venale.

Mondovì, li 19 agosto 1858.

Grassi sost. Calleri.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Enrichetta Ruffino, vedova Marentini di questa città, sì per conto proprio che qual tutrice delli minori suoi figli Emilio ed Alessandro Marentini, il tribunale prov. di questa città, con sentenza 10 corr. agosto, autorizzò in odio di Michel'Angelo Badariotto, domiciliato a Bricherasio, la subasta forzata dei costui beni, situati nello stesso luogo, regione Badariotto e Comba San Martino, consistenti in caseggiati, corte, orto, prati, alteni, campi e boschi, e si fissò pel loro incanto l'udienza delli 27 prossimo ottobre.

Tale incanto seguirà in tre distinti lotti, al prezzo di L. 420 pel lotto primo, di lire 380 pel secondo, e L. 320 pel terzo, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 12 agosto 1858.

Rol caus. coll.

INCANTO DI STABILE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 29 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza della signora contessa Elena Bonvicino, moglie del signor conte D. Lodovico Majneri, domiciliata a Torino, l'incanto di una pezza campo, situata in territorio di Ruffia, regione Morritto, descritta in mappa ai nn. 404, 406 e 408, della superficie di are 70, cent. 68, propria di Michele Grande fu Giuseppe di detto luogo, la cui vendita per subasta venne autorizzata dal predetto tribunale con sentenza del tre corr. mese.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sull' offerta fatta dalla instante di L. 970, eccedente di cento volte l'ammontare del tributo prediale, ed alle condizioni inserte nel bando venale 17 stesso mese.

Saluzzo, li 19 agosto 1858.

Nicolino caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si rende noto, che Turina Chiaffredo fu Domenico, proprietario, domiciliato a Bibiana, onde render liberi da privilegi ed ipoteche due pezze di castagneto con casa e corte, siti sul territorio di Bagnolo, nella regione Rivauta o Tuina, del quantitativo di are 64, centiare 67, di cui alli numeri di mappa 2714, 2715, 2728, 2729, 2730, pervenutele in acquisto da certo Matteo Bruno fu Stefano, di Bagnolo, con instromento 7 luglio 1857, rogato Bertone, dopo trascritto il suo contratto, giusta il disposto dell'articolo 2303 del Codice civile, ottenne dall'ill.mo signor presidente del tribunale di Saluzzo sotto il 21 luglio ultimo scorso decreto di deputa dell'usciere Giuseppe Rabagliatti per le notificanze prescritte dal successivo articolo 2306, che vennero eseguite, come risulta da verbali di chi sovra delli 25 e 27 scorso mese d'agosto.

Saluzzo, li 2 settembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

NUOVO INCANTO.

Con atto passato a questa segreteria il 27 agosto 1858, la signora Orsola Balloira fu Giuseppe, domiciliata in Susa, moglie assistita ed autorizzata di Spirito Castagna fu Pietro, domiciliata pure in questa città, dietro decreto del tribunale provinciale di Susa, li 27 agosto stesso, con cui venne autorizzato l' aumento di mezzo sesto, faceva l'aumento di questo ai beni caduti nell' eredità di Carlo Emanuele Chiapussi, già domiciliato in Susa, stati subastati sull' instanza del signor geometra Gioanni Battista Chiapussi, domiciliato in Torino, qual legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, tutti minori, quali eredi beneficiarii del detto Carlo Emanuele Chiapussi, e che erano stati deliberati al signor Boero Tommaso, domiciliato pure in Susa, per il prezzo di L. 12,500.

La sunominata Orsola Castagno, avendo portato la sua offerta a L. 13,550, venne fissata per il nuovo incanto l'udienza delli 25 settembre corrente, ore 9 di mattina, ove verranno esposti di bel nuovo in subasta i prefati beni descritti nel relativo bando, al prezzo sovra offerto, ed alle condizioni di cui nello stesso bando, visibile nella segreteria di questo tribunale ove trovasi depositato.

Susa, li 3 settembre 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale provinciale di Susa, delli 25 settembre corrente, ore 9 di mattina, sull'instanza del signor geometra Gioanni Battista Chiapussi, domiciliato in Torino, qual legittimo amministratore dei suoi figli Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, tutti minori, quali eredi beneficiarii del fu Carlo Emanuele Chiapussi, si procederà al nuovo incanto della casa caduta nell'eredità di quest'ultimo, dietro l' aumento del mezzo sesto alla medesima fatto dalla signora Maria Baratta, vedova del sunominato Carlo Emanuele Chiapussi, domiciliata in Susa, stata deliberata con sentenza 21 agosto ultimo alla signora Marianna Gerard, vedova Chalp, domiciliata pure in questa città, per il prezzo di L. 4,000.

L' incanto si aprirà sul prezzo stato aumentato, cioè, di L. 4,340, oltre ai patti e condizioni apparenti dal nuovo bando in data d'oggi, visibile nella segreteria di questo tribunale e nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Susa, li 3 settembre 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 5 novembre prossimo venturo, ad instanza delli signori Luigi Ghiotti, farmacista, e Giuseppe Valle, architetto, amendue quivi domiciliati, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, in pregiudicio di Michele Gorgerino, domiciliato sulle fini di questa città, in un sol lotto, al prezzo dagl' instanti offerto di L. 674, ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 26 passato agosto, autentico Marazio sost. segretario, degl' infradesignati stabili, posti sulle fini di Rivalta, cioè:

1. Un corpo di casa ed adiacenze, regione Rivandrosio, sezione R, numero di mappa 149, 150, 151, 178, 179, del quantitativo di are 12, 95, coerenti a levante Berta eredi, a mezzogiorno il muraglione della Comunità, a ponente Marco Bossolo, a mezzanotte Tommaso Fighello;
2. Prato, regione Montardone, sezione H, numeri di mappa 65, 66, del quantitativo di are 42, centiare 40, coerenti a levante li fratelli Sterpone, a mezzodì il Sangone, a ponente l'avvocato Bossi, ed a notte la strada vicinale che tende ad Orbassano;
3. Campo, regione del Cassone e Bussetti, sezione C, num. di mappa 127, del quantitativo di are 34, 40, coerenti a levante e mezzanotte il rivo detto Garosso, a mezzodì il canonico Bollani, ed a ponente Angelo Richiara.

Torino, li 2 settembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 214 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni*: 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	58	30	16

Venerdì 10 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

9 settembre *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
740 08	740 10	740 20	+ 21 6	+ 25 7	+ 31 1	+ 20 0	+ 24 0	+ 24 8	+ 12 4	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1858

Relazione a S. M. in udienza del 29 agosto 1858 in Torino.

Sire,

Nel determinare la spesa occorrente alla formazione del Catasto delle provincie di Terraferma durante l'anno 1858 si prese per base che il personale da occuparsi in tali lavori non dovesse eccedere il numero di 300 individui. Però, avuto riguardo ai risultati ottenuti nel 1857, in confronto di quelli che si erano previsti, il Governo credette conveniente di portare sin dall'anno suddetto il numero degli impiegati a 360, e di prendere le disposizioni opportune affinchè nell'anno corrente 1858 il numero degli impiegati fosse portato a 500 onde le operazioni catastali venendo così ad assumere uno sviluppo normale, si conseguiscano il più prontamente possibile gli effetti utili che da tale operazione puossi a ragione aspettare.

Dietro il divisato disegno ed anche pel motivo che nel Regolamento del 23 dicembre 1857 furono dichiarate a carico dell'Erario le spese occorrenti per i mobili degli uffizi distrettuali, e quelle pei termini trigonometrici, spese queste che nel preventivo del 1858 si era calcolato dovessero essere a carico dei Comuni, il Ministero presentava alla Camera dei Deputati nella tornata del 31 maggio ultimo un progetto di legge col quale oltre l'approvazione della spesa straordinaria di L. 1,180,000 da stanziarsi nel Bilancio 1859 per le operazioni catastali, chiedeva in aggiunta alla somma di L. 770,943 già autorizzata colla legge del 3 maggio 1857 nel Bilancio 1858 un' altra spesa straordinaria divisa come segue, cioè:

Alla Categ. 141 Catasto di Terraferma (Personale) . . . . L. 170,000
Alla Categ. 142 id. (Materiale) . . . » 50,000

Totale L. 220,000

I molti altri lavori cui dovette attendere il Parlamento Nazionale furono causa per cui il detto disegno di legge non ottenesse nella passata sessione la necessaria approvazione; onde trovandosi omai esaurita la somma assegnata in Bilancio pei lavori catastali del corrente anno, riesce indispensabile venga in via provvisoria fatto un competente assegnamento di fondi onde provvedere agli urgenti bisogni di tale servizio.

Però, siccome sino al presente non si effettuarono tutti gli aumenti nel personale Censuario enunciati nel citato progetto di legge, così si può calcolare sufficiente un aumento al Bilancio 1858 di L. 170[m., cioè di L. 130[m. nel personale, e di L. 40[m. pel materiale.

Dietro il sovraesposto il riferente, in assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare la M. V. affinchè voglia degnarsi, a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzare le summenzionate maggiori spese con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al Bilancio 1858 del Ministero di Finanze per la complessiva somma di lire *centosettanta mila* ripartita come infra:

Alla Categ. num. 141 Catasto di Terraferma (Personale) . . . . . . L. 130,000
Id. num. 142 id. (Materiale) » 40,000

Totale L. 170,000

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova Sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 Settembre*

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di promozione in un pubblico Collegio alla 4.a classe elementare, od alla 1.a grammatica, autenticato dal R. Provveditore agli studi per la provincia; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anno di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami (*)	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	6	14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2° anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	16	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	58	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N.	80				

(*) *Avvertenza.*

I candidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

II.

Così, senza più vicende, straniandosi sempre peggio dalla sua famiglia, nascondendo fors' anche a se stesso il suo odio fatale, Sandro giunse ai ventiquattro anni.

Di lineamenti, di persona, di contegno e d'andare non gli era nè bello, nè brutto: ma l'incessante esser costretto, il continuo mancar d' espansione, di tenerezza, d'ogni amorevol consorzio, e quel tristo affetto ch' e' comprimeva, ma non giungeva a soffocare, giù nel profondo dell' anima, gli davano alle sembianze, agli sguardi, all' accento un' espressione sinistra, che poco mancava dall'atterrire altrui, poneva fra lui ed ogni altro come una barriera di ghiaccio, e rado era che non destasse avversione.

Suo padre lo pensava oramai per l'affatto un tristo, e viveva in ispavento de' fatti di lui, quasi ad ogni giorno dovesse udirne le sconcie novelle.

Genio lieto, spigliato, ben fornito a denari, colla scapata sbadataggine d'un giovanetto a diciannove anni libero di sè e contentato di tutto, s'arrotava nel mondo, si schierava fra' vagheggini della società elegante, non poneva mente in nessuna cosa, e nemmanco ne' contegni e nell'essere di Sandro.

Questi, del mondo, non aveva anche nulla veduto, de' piaceri sociali provatone o conosciutone neppur uno. Di farsi innanzi gliene mancavano assolutamente i mezzi. Poi non lo voleva nè anche egli stesso, con tutto che quelle gioie mondane, appunto perchè ignote del tutto, gliene sembrassero seducenti più che a Tantalo l'acqua e le frutta di che la Favola lo narra condannato ad assetare ed affamare inutilmente in eterno.

Ma il modo e le condizioni del suo vivere avevano posto in lui una selvaggia timidezza ed una fiera permalosità che lo allontanavano da ogni consorzio, per paura dello spregio e delle beffe, ch' egli si sarebbe sentito costretto dall'orgoglio intimo della sua natura a vendicare, anche nel sangue dello schernitore. Epperò si condannava a stare isolato, e ne soffriva, e del suo tormento faceva colpevoli gli uomini tutti e i suoi congiunti prima d'ogni altro.

Per questo suo interno soffrire, senza dubbio, per le lotte e il rodimento che gli guastavano di continuo la pace del cuore, avvenne ch' e' si facesse a poco a poco stremo ed ammalazzato, così da mettere serii timori sulla sua vita, giusto ch'egli era presso a toccare i suoi venticinque anni. Ma nè il padre, nè il fratello gli badavano punto.

Un giorno, ch' io l' infelice giovine rividi dopo un assai lungo intervallo, mi fece senso il grave alteramento di salute che ravvisai nelle sue sembianze.

Comechè ancor io mi piacessi di meglio dell'allegra avvenevolezza d'Eugenio, pure col tempo, m'era entrata nell'animo compassione non poca per le condizioni in cui si trovava colla famiglia il povero Sandro, e non una sola volta avevo parlato in favor suo.

Lo sventurato, senza saper nulla di ciò, pure aveva avvertito in me degli spiriti a suo riguardo più benigni che non quelli d' altrui; e smetteva meco un poco di quel fiero e dispettoso riserbo che era suo modo di trattare con tutti.

Interrogato da me con affetto non celò che da lungo egli soffriva di stomaco, e soggiunse con un sorriso triste come un raggio di luna nel cimitero: sè sperare d'aver ben presto finiti ogni dolore ed ogni malanno.

Nel suo accento non c'era l' esagerazione di chi si piace porsi in aspetto di vittima rassegnata agli occhi d'altrui, ma una convinzione sincera, la quale, quasi direi si lumeggiasse de' colori del desiderio e della speranza.

Me ne atterrii. In mezzo a quella rassegnata e quasi lieta disperazione mi parve vederci brillare un lampo di bontà generosa; d'una bontà soffocata, costretta, soprammontata da mille altri affetti, ma pure non lieve, non inetta a grandi cose, non indegna di nobil

Continuazione, vedi num. 213.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate in data 27 agosto scorso per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, estratte dal *Giornale Militare* ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31). -- Torino, 3 settembre 1858.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6:

Ci duole il dover annunziare un caso luttuoso avvenuto alle cave di Torano nel 1° del corrente mese, che ci fa deplorare la perdita di alcuni individui.

Nel pomeriggio di detto giorno circa alle ore 4, alla cava marmi dei signori Ghetti e soci, situata nel monte denominato Carboniera, comunello di Misseglia alla distanza di circa quattro miglia da Carrara, venne posto il fuoco, previe tutte le precauzioni che sono di pratica in consimili casi, ad una mina alla francese che, staccando un *blocco* di circa 25 mila palmi, lo spinse con tanta violenza da farlo rotolare in senso obliquo e trasversalmente per circa mezzo miglio giù dalla montagna, per modo che, deviando di gran lunga dalla direzione nella quale presumibilmente doveva cadere, andò a fermarsi nel luogo denominato *Fanti scritti* nella strada bovattiera, schiacciando lungo questa, ove non si sarebbe giammai supposto avesse a precipitare, due buoi e due persone. Due altre persone restarono ferite mortalmente che, trasportate all'ospedale di Carrara, morirono poche ore dopo. Altre sei ne furono pure ferite, delle quali una leggermente e cinque gravemente, e fra queste una dopo poco tempo dovette anch'essa soccombere.

Appena la R. A. dell'augusto nostro sovrano è venuta in cognizione dell'accaduto, ha disposto che subito fosse inviata dalla sua cassa privata una somma in sollievo delle famiglie dei colpiti da tale sciagura.

Anche S. A. R. la graziosissima nostra sovrana volle in egual modo concorrere ad alleviare possibilmente la sorte di quelle infelici famiglie.

TOSCANA

FIRENZE, 4 7.*bre.* Fu fondata un'Associazione volontaria per erigere la facciata del duomo di Firenze (S.ta Maria del Fiore). Una deputazione ne governerà l'andamento; presidente di essa è S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando, principe ereditario di Toscana, e vicepresidente l'arcivescovo di Firenze. L'Associazione durerà 6 anni, e affinchè ognuno possa contribuire all'impresa, secondo i suoi mezzi, sarà divisa in quattro classi, di cui la prima corrisponderà settimanalmente una lira, la seconda 6 paoli e 3 crazie, la terza 3 paoli e 4 crazie, e la quarta 1 paolo e 8 crazie.

— Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. A. I. e R. il granduca, con risoluzione del 25 agosto prossimo decorso, si è degnata di ordinare che cada esente da ogni tassa il bollo apposto alle cartelle di sottoscrizione dell'associazione sopra notata.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 30 agosto alla *Gazz. di Venezia*:

Avrei a comunicarvi alcune notizie anticipate, ma non so davvero se arrischiarmivi. Non le sono cose irrevocabilmente fissate, non le sono neppure vaghe ciarle: sono alcunchè di più preciso di queste, di meno assoluto delle prime; sono cose insomma che avverranno salve le *ulteriori disposizioni*, che sono il delirio de' corrispondenti, che vogliono anticipare le notizie di Corte. Trattasi di fatti relativi all'eccelso matrimonio del nostro principe ereditario duca di Calabria con S. A. R. la duchessa di Baviera, sorella della vostra augusta imperatrice. Il matrimonio adunque seguirà il 12 gennaio p. v., giorno natalizio di S. M. il re. La flotta napoletana, comandata dall'ammiraglio Roberti si recherà a Trieste, partendo da qui nel dicembre, onde prendere la reale sposa, che sarà accompagnata da' suoi augusti genitori. Si sbarcherà nel porto di Manfredonia, per recarsi subito alla città di Foggia, dove S. A. R. il duca di Calabria verrà ad incontrare la sposa. Dopo breve dimora colà, si partirà per Napoli, e qui avrà luogo il 12 la sacra cerimonia. La nobiltà delle Puglie si dà gran movimento, affezionatissima, com'è, a tutta la famiglia regnante; e probabilmente avrà l'onore d'essere invitata al gran ballo, che la Corte darà in Foggia.

La giovane Corte per li reali sposi si va organizzando, e alacremente si lavora al compimento dei grandi abbellimenti al palazzo reale. Su questi terrò particolareggiato discorso in altra mia; frattanto vi so dire che la magnifica scalea è ultimata, essendo riuscita opera d'incanto, quale appunto conviensi ad una reggia, che, come ben sapete, è fra le più ricche del mondo. S. M. il re sta concludendo l'acquisto, per 70,000 scudi, della villa Riario-Sforza, posta dirimpetto alla villa reale La Favorita, ora di proprietà degli eredi della principessa Nugent; e questo sarà forse un dono agli sposi.

A compimento delle mie anticipate notizie, vi partecipo che dicesi (notate che qui pongo il *dicesi*) venga mandato in Sicilia, quale vicerè, il secondo figlio del re nostro, primogenito dell'attuale regina; parlasi anche del matrimonio di lui, e si nominano diverse principesse, non sapendosi quale sarà la fortunata. Dicevasi pure, e il ripetè qualche giornale, che S. A. R. il conte di Montemolin recherebbesi ad abitare il casino reale detto La Foresteria; ma non è vero: al suo ritorno in Napoli, occuperà di nuovo l'appartamento a lui addetto nella reggia. Egli partirà da Baden il 12 del vegnente settembre, per condursi a Frohsdorf, indi per Trieste sarà in breve fra noi.

ILLIRIA

TRIESTE, 6 *settembre.* Durante il mese di agosto p. p. furono arrestati in Trieste dagli organi di pubblica sicurezza 630 individui, di cui 38 vennero consegnati all'i. r. tribunale provinciale, 53 all'i. r. pretura sezione penale, 30 furono condannati dall'i. r. direzione di polizia come giudizio penale delegato, 6 furono confinati nella sezione correzionale, 127 allontanati sotto scorta, e 376 corretti per eccessi, ubbriachezza, mendicità ecc. (*Oss. Triest.*)

DALMAZIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Lesina 31 agosto:

Nella notte del 25 al 26 agosto corr. alle ore 2 circa dopo la mezzanotte scoppiò sopra l'isola di Lesina un uragano spaventevole accompagnato da grandine di straordinaria mole, grandine che tranne qualche rarissima località percorse tutta la nostra isola devastando pressochè totalmente il prodotto delle uve e le vigne stesse per modo tale che oggidì la campagna quasi da per tutto presenta il più lagrimevole aspetto. Immenso ne è il danno essendosi perduta quasi tutta la rendita del vino che forma l'essenziale e può dirsi l'unico mezzo alla sussistenza di questi isolani, che in tale disgraziatissimo avvenimento perdettero pure conseguentemente altri prodotti ancora. Tanto più grave è il disastro in quantochè da ben sette anni l'isola è flagellata dalla malattia delle uve, ed in questo anno in cui i danni della malattia delle uve si erano manifestati in grado minore, e che speravasi un qualche ristoro alle piaghe precedenti, videsi, al limitare può dirsi della vendemmia, distrutta ogni nutrita speranza ed immersi e proprietari e coloni nella più grave desolazione. Il danno calcolasi oltrepassare di molto i centomila fiorini.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 7:

La statua del maresciallo Suchet è stata inaugurata il dì 15 agosto a Lione con grande solennità in presenza delle truppe dell'esercito di Lione, delle autorità civili e militari, dei membri della famiglia del duca d'Albufera e di un'immensa folla di spettatori. Questa statua, donata dall'imperatore alla città di Lione, è opera del sig. Dumont. Nel momento che la statua, tolto il velo che la copriva, venne esposta agli sguardi del pubblico, S. Ecc. il maresciallo conte de Castellane prese a parlare in questi termini:

« L'imperatore ha degnato incaricarmi di rappresentarlo all'inaugurazione della statua del maresciallo duca d'Albufera. Io vo superbo di questa missione del mio sovrano, lieto di aver a parlare di questo illustre figliuolo di Lione.

« Nato in questa città nel 1770, Suchet morì a Marsiglia nel 1826.

« Volontario nel 1792, eletto capitano, poi capo del quarto battaglione dell'Ardèche, capo di brigata poco dopo, egli era officiale generale a 27 anni, maresciallo dell'impero a 41 e duca d'Albufera a 42.

« Si segnalò a Tolone, in Isvizzera, in Italia, in Prussia, in Polonia.

« Comandante in capo dal 1808 al 1812 dell'esercito d'Aragona, Suchet seppe vincere, far vivere il suo esercito, mantenere la disciplina. Gli Spagnuoli lo avevano cognominato: *El hombre justo*!

« Comandare non è la stessa cosa che governare. Suchet sapeva l'una e l'altra cosa. Le province d'Aragona, Valenza, Catalogna fecero celebrare servizi funebri quando seppero la sua morte.

« In venti anni Suchet riportò venti vittorie. Sorgendo a dignità, gli uomini segnalati divengono grandi; i mediocri al contrario impiccioliscono. Il duca d'Albufera era primo tra i primi.

« La memoria dei luogotenenti dell'imperatore Napoleone I è cara all'imperatore. S. M. ama rendere omaggio alla gloria del primo impero, del quale Suchet fu uno de' più illustri marescialli. Lione si gloria di possedere la sua statua.

« Viva l'imperatore! »

Il senatore Vaïsse, incaricato dell'amministrazione del dipartimento del Rodano pronunciò a sua volta un'allocuzione in cui fece spiccare le qualità amministrative per le quali il maresciallo Suchet andava segnalato; lodò lo spirito d'ordine e di organizzazione che pare sia uno dei privilegi del carattere lionese; ricordò che l'imperatore, concedendo la statua del maresciallo alla di lui città natale, aveva voluto ad un tempo rendere omaggio ad una delle più alte celebrità militari del primo impero e dare un nuovo attestato d'interesse e di simpatia alla seconda città della Francia.

Questi due discorsi vennero accolti con vivi applausi e seguiti da grida ripetute di « Viva l'imperatore! »

— Leggesi nell'*Union bretonne* del 6:

S. A. R. il principe Giorgio, secondogenito del re di Sassonia, si è imbarcato ieri a Saint-Nazaire sul pacchetto *La città di Malaga* per recarsi a Lisbona.

S. A. R. era accompagnata dal ministro plenipotenziario del re suo padre alla corte di Francia, barone de Seebach, da un aiutante di campo e da un medico militare.

Il pacchetto *La città di Malaga* fa il primo suo viaggio, ed è stato benedetto dal clero il giorno stesso della sua partenza.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *settembre.* Il maggior generale Peel, sir Henry Storks e il maggiore Jervoise, officiale del genio addetto al dipartimento della guerra, visitano ufficialmente le coste nell'intento di organizzare un sistema di difesa. Portsmouth tra le altre piazze non venne obbliata, e non è dubbio, chi guarda ai provvedimenti che si stanno facendo, che sarà presentato un piano efficace in tempo conveniente e verrà organizzato un sistema pratico (*Court Journal*).

— Il sig. Norris, inviato canadiano che viene a sollicitare l'apertura della grande Esposizione del Canadà da farsi dal principe di Galles, si è recato ad Osborne. Non occorre dire che questa domanda è stata accolta graziosamente da S. M., ma non e dubbio che i ministri rappresenteranno alla regina che il principe di Galles è troppo giovane per presiedere a somigliante cerimonia. Il sig. Norris era all'isola di Wight nel momento che si teneva il Consiglio privato, e la regina ha potuto riferirne a' suoi ministri (*Idem*).

— I giornali di Londra portano il testamento della duchessa d'Orléans. Il testamento ha la data di Eisenach 1 gennaio 1858.

ISOLE IONIE

CORFU', 30 *agosto*: Il 27 corrente giunse qui a bordo del trasporto inglese proveniente da Malta il reggimento n. 2, composto di 800 nomini di guarnigione nelle Isole Ionie. Si attendono altri due reggimenti pel 14 settembre, dicesi di milizie, pure per tener guarnigione in queste isole. Il 1° settembre parte per Malta il reggimento n. 46 destinato per le Indie. Anche i reggimenti num. 91 e num. 3 sono pronti a partire per la medesima destinazione (*Oss. Triest.*)

PAESI BASSI

AMSTERDAM, 4 *settembre.* Il paese intiero festeggia oggi il 18° anniversario della nascita del principe di Orange, vale a dire la sua entrata nella vita politica. Il giorno dunque è ad un tempo importante pel principe, pe'suoi augusti parenti e pel paese.

Il nostro carattere nazionale non inclina alle grandi dimostrazioni esteriori, e se oggi noi facciamo un'eccezione si è perchè v'ha tra la dinastia e la nazione neerlandese un vincolo indissolubile e perchè la storia della famiglia d'Orange si è così identificata con quella del paese che entrambe non ne fanno che una sola.

Ieri la famiglia reale ha fatto la sua entrata nella capitale. Il re, la regina, il principe d'Orange e il giovane principe Alessandro erano nella stessa carrozza. Dalla stazione sino alla piazza del Dam una folla compatta si accalcava da tutte le parti per salutare le LL. MM. e le LL. AA. RR. Arrivata al Dam, la famiglia reale smontò a palazzo e si mostrò al popolo dal balcone. È impossibile descrivere l'entusiasmo che non ha cessato di regnare durante una mezz'ora.

Verso le 7 la regina madre giunse per convoglio speciale da Soestdyk. Pochi istanti dopo S. M. si mostrava al balcone col suo augusto figliuolo che abbracciò più volte in mezzo alle frenetiche acclamazioni di migliaia di spettatori.

Alle 8 i membri della Società di canto *Euterpe*, *Amstelmannen Koor*, *Apollo*, *Eutonia*, *Oefening baar kunst*, *Cecilia* e altre, sotto la direzione del signor Smits, si riunirono alla Borsa, dove trovavasi il corpo di musica *Armonia*, diretto dal sig. Stumpff. Si è dovuto chiudere le porte della Borsa per impedire che non fosse

---

animo. Gli strinsi con nuova commozione la mano, ed egli mi guardò più stupito che riconoscente a quel segno di benevolenza.

Si era alla state, ed io era presso a recarmi, come di solito, al mio paesello per villeggiarvi. Gli proposi di venirne meco, chè quelle arie, quelle pure acque montanine, le gite e le corse per quelli amenissimi luoghi gli avrebbero giovato d'assai.

Esitò per alquanto, scotendo la testa, come a voler significare che poco oramai gl'importava ogni miglioria della sua salute. Poi, quasi ravvisatosi ad un tratto, accettò.

Il padre non mosse difficoltà di sorta: Genio promise di botto sarebbeci venuto ancor egli, verso l'autunno, a farvi qualche buona partita di caccia.

Sandro non gli rispose niente; diede un asciutto addio a padre e fratello; finse di non avvertire che questi gli tendeva la mano nel saluto del dipartirsi; e quando fu meco avviato alla volta delle mie montagne, trasse d'un gran sospiro, come se provasse un subito sollievo.

Io aveva tutto notato, la miglior parte indovinato di quello che si passava nell'anima combattuta del giovane; e feci proposito di trar profitto della dimora che avrebbero fatta meco i due nipoti per amicarli insieme, come a fratelli si conviene.

Speravo prima, da solo con Sandro, predisporvi la fiera tempera di costui, avvezzandolo a' domestici affetti, alla famigliar confidenza, alla dolcezza dell'accomunare idee, sentimenti, desiderii e speranze. Poi, sopraggiungendo Genio, porre i due fratelli a più immediato contatto e giovarmi della facile arrendevolezza e degli affabili pigli del più giovane, per fargli muovere da lui i primi passi, e sollecitare a forza d'amorevolezza l'aprirsi e l'affidarsi con esso del cuore del fratello.

Nei primi tempi, Sandro fu quel medesimo che in città. Scuro, taciturno, ghiotto di solitudine. Usciva il mattino appena in sul romper del dì, girava la campagna sino al tardi, rientrava pel pranzo, scambiava meco le meno parole che potesse, e si ritraeva tosto a star solo. Io non me gli opponeva in nessuna guisa, nel timore che coll'indole gli conoscevo, il movergli osservazioni, l'andargli contro, l'infastidirlo menomamente fosse peggio: ma confidava che il tempo e le attenzioni che avevo per lui, e l'amorevolezza che cercavo di metter la maggiore ne' miei tratti, lo vincessero alla fine, e lo facessero calare da quella misantropica riserbatezza.

E il fatto incominciò a darmi ragione.

Un giorno, per primo, uscì meco: io mi diedi a parlargli dell'una cosa e dell'altra attinenti alla mia vita, al mio villaggio, alle persone amiche che ci avevo: ed egli mi tenne bordone e rincalzò a risposte i miei discorsi.

A poco a poco il colloquio si vestì d'una più affettuosa e confidente domestichezza. Io raccontai alcun che del mio passato; egli ci prese gran parte ed accolse il mio dire come non leggier contrassegno d'affetto e di stima. Non parlò tuttavia di se stesso, non dischiuse per niente il suo segreto; ma mi accorsi che pure egli aveva fatto sul cammino delle confidenze più d'un passo, che già c'eravamo accosto, e che, s'io sapeva, avrei potuto farmi appalesar quella piaga interna che lo consumava, da poternela poi medicare.

Il domani lo richiesi mi fosse compagno ad una gita a' miei campi. Gli mostrai le mie poche terre; gli dissi ad un punto che tutta quella roba avrebbe col tempo ad essere di lui e di suo fratello, che io non l'avrei lasciata ad altri che a' miei nipoti. Scosse le spalle con una nobile indifferenza, non rispose pure una parola, mi rivolse uno sguardo che era insieme un rimprovero ed un protesto. Capii che non erano per niente il desiderio ed il difetto della roba che l'affliggevano, ma quelli delle affezioni.

Gli posi amore più che non gli avessi avuto mai per l'addietro, più che non avrei pensato. Egli se ne accorse di certo, e mi vi rispose. Lasciò poco per volta la sua tetraggine, la sua dubbiosa peritanza, il suo diffidente silenzio. Apparve qual'era in realtà; un'anima buona sotto triste spoglie, un carattere impermalito, ma onesto, un cuore sensitivo, ma fatto difficile e muto nelle sue manifestazioni per le torture sì a lungo patite. Senza che ancora ne venisse ad aprirsi meco del tutto, già ci trattavamo come due amici, meglio che come zio e nipote.

Poscia n'andò anche più in là di quanto sperassi. La sua cupa tristezza, non solo, dileguatasi appoco appoco, se ne partì del tutto, ma lasciò luogo ad un'amena, temperata ilarità d'umore, che era cosa in lui tanto

invasa dalla folla. Alle 8 e 3¦4 questo lungo corteo di cantori e musici si diresse verso il palazzo, illuminato da migliaia di fiammelle. La serenata fu brillante e ogni pezzo vivamente applaudito. La famiglia reale ringraziò e complimentò i direttori.

Nel momento che scrivo un convoglio speciale conduce qua il Corpo diplomatico intiero, i ministri e gli altri invitati pel pranzo di gala che ha luogo oggi alle 6 a palazzo.

Lo *Staats Courant* contiene oggi la nomina del principe d'Orange al grado di maggior generale sì dell'esercito del paese come di quello delle colonie. S. A. R. porterà l'uniforme del reggimento dei granatieri.

Il barone Van Haersolte van den Doorn, luogotenente di vascello, il maggiore Van den Bosch e il luogotenente de Kook sono stati nominati aiutanti di campo del principe d'Orange. Il sig. de Casembrood, governatore del principe, è stato promosso al grado di colonnello e decorato della croce di commendatore dell'ordine del Leone Neerlandese in ricompensa dello zelo e della devozione da lui costantemente spiegati nell'esercizio delle sue importanti funzioni. Il maggior generale Duyker è stato promosso al grado di luogotenente generale ed ispettore della fanteria, conservando la carica di comandante militare della provincia. Parecchie altre nomine nell'ordine del Leone Neerlandese hanno avuto luogo.

A Rotterdam e ad Utrecht si preparano feste, ma si ignora se la famiglia reale vi assisterà. Mi vien detto che il re e il principe d'Orange andranno a Rotterdam il 5 ottobre (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA. Scrivono alla *Gazzetta Universale di Augusta*, in data di Vienna 28 agosto:

« È stata emanata una sovrana risoluzione, per la quale le opere fortificatorie di Königgratz in Boemia vengono abbandonate. La città di Königgratz cesserà di essere fortezza. Il fatto, in sè e per sè, non ha importanza, perchè quella fortezza è di poco rilievo. Ma ha interesse perchè unita ad una serie intiera di misure simili, alla distruzione delle opere fortificatorie di Vienna, alla demolizione dei bastioni di tutte le città del regno Lombardo-Veneto, non dichiarate effettive fortezze, all'abbandono del castello di Lubiana, offre la prova che si vuol limitarsi al sistema delle grandi fortificazioni, e che non si pensa a conservare fortezze nemmeno di seconda classe, quando non sieno compimento di un dato sistema difensivo. Per quanto si attenda all'esercito ed agli oggetti militari, non amasi nè di scherzare coi soldati, nè di fare inutili apparati di guerra. Ciò che in questo riguardo fu ereditato dagli antichi tempi, sarà nel più breve spazio tolto del tutto.

« Iersera giunse qui S. A. R. il principe Adalberto di Baviera, ed andò tosto all'imperiale residenza di Laxenburg, onde recare le felicitazioni della tanto congiunta reale famiglia. Il duca regnante di Nassau ha spedito uno de' suoi ciambellani ed aiutanti d'ordinanza con una lettera di congratulazione. »

— Le trattative per la cessione della strada ferrata da Vienna a Trieste si proseguono attivamente. È però tuttora dubbio se il barone Giacomo Rothschild rappresenti un consorzio di capitalisti inglesi, oppure la Società delle ferrovie lombardo-venete. La seconda versione è quella, che generalmente trova maggior credito.

Base del contratto sarebbe il versamento allo Stato di un capitale dai 45 ai 50 milioni di fiorini, e per correspettivo lo Stato, nel cedere l'esercizio delle strade ferrate, garantirebbe un *minimum* d'interesse del 5 per 100, e corrisponderebbe annualmente alla Società una determinata somma in danaro per la costosa manutenzione del passaggio sul Semmering.

Ma su questo affare pende tuttora un densissimo velo.

(*Bollett. settim. della Borsa di Milano*).

TEMESVAR, 5 *settembre*. S. E. l'i. r. governatore tenente-maresciallo conte Coronini, imprese col convoglio di questa mattina un viaggio d'ispezione ne' confini militari.

RUSSIA

PIETROBORGO, 29 *agosto*. La nobiltà e le città dei governi che l'imperatore deve visitare non risparmiano nulla per preparare a S. M. il più splendido ricevimento. La nobiltà di Wilna ha fatto venire il celebre cuoco di Varsavia, Tonti, il quale sarà pagato 3000 rubli (12,000 franchi) per fare il pranzo che sarà offerto all'imperatore.

I lavori del Comitato della nobiltà di Pietroborgo per l'emancipazione de' contadini approssimano al loro termine. In questo momento si attende a stendere il rapporto che sarà rimesso al ministro dell'interno. Dopo le disgraziate proposte di altri Comitati vi è grande curiosità di conoscere le conclusioni di quello di Pietroborgo, il quale ha lavorato per così dire sotto gli occhi del governo ed era perfettamente in grado di sapere le intenzioni dell'imperatore.

Oltre l'imperatrice vedova e la principessa di Wurtemberg non v'è più qua in questo momento di tutta la famiglia imperiale che il granduca Costantino. I granduchi suoi fratelli vanno in Crimea e nel Caucaso; la famiglia Leuchtenberg trovasi ad Ostenda, dove è pure la granduchessa Elena; la granduchessa Maria viaggia in Alemagna, come pure la granduchessa Catterina, moglie del granduca di Mecklembourg (*Corr. Havas*).

— I giornali russi pubblicano un breve racconto del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice. Partiti da Pietroborgo il 10 (22 agosto sulla strada ferrata di Mosca le LL. MM. sono arrivate la sera stessa a Tver. Il mattino del 23 vi si tenne ricevimento degli alti dignitari della città, seguito dalla cerimonia dell'inaugurazione d'una scuola di damigelle fondata a spese della nobiltà e della borghesia di Tver. Alle 5 della sera vi fu a palazzo un gran pranzo di gala. Il 24 alle 10 del mattino l'imperatrice, accompagnata dalla sua figliuola la granduchessa Maria Alexandrowna, montò in vagone e continuò la sua strada sino a Kline (città di distretto del governo di Mosca); S. M. si diresse quindi su Jaroslavl per Dmitrov e Rostov. L'imperatore rimase per qualche tempo ancora a Tver per visitare varii stabilimenti della città. Sua Maestà raggiungerà l'imperatrice al monastero di San Sergio, dove gli augusti viaggiatori passeranno la notte.

— I giornali russi portano inoltre un manifesto dell'imperatore Alessandro che annunzia il felice parto della granduchessa Alexandra Josephowna, moglie del granduca Costantino. Il granduca neonato porta il nome di Costantino Costantinovitch e il titolo di Altezza Imperiale ed è stato nominato capo del reggimento dei granatieri di Tiflis, il qual reggimento porterà d'ora innanzi il nome di reggimento dei granatieri di Tiflis di S. A. I. il granduca Costantino Costantinovitch.

AFRICA

Secondo ragguagli giunti a Marsiglia il 2 settembre, il console di Francia a Bairut si recò a Tripoli, ov'erano state fatte minaccie di morte contro i Cristiani. Grazie ai provvedimenti richiesti dal console, l'ordine fu ripristinato. (*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Settembre* 1858.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 9 corrente:

Ieri il comandante generale della R. Marina convitava a pranzo l'ammiraglio degli Stati Uniti d'America M. La Valetta, con altri fra l'ufficialità della fregata *Warbok*, ancorata in questo porto.

Gli ufficiali superiori civili e militari della R. Marina sedevano pure al banchetto.

SOMMARIO POLITICO

Il *Times* reca lunghi e curiosi ragguagli sui negoziati che hanno preceduto la conchiusione del trattato colla Cina: e poi soggiunge che, qualora quelle notizie sieno esatte, molte lodi sono dovute al conte di Elgin, plenipotenziario britannico.

L'annunzio dell'incaglio sopraggiunto nella trasmissione dei dispacci elettrici attraverso la corda atlantica ha prodotto in Londra un'impressione assai spiacevole. Si spera però che la causa del guasto sarà scoperta, e che si verrà a capo delle difficoltà.

S. M. la regina Vittoria si è recata da Osborne a Leeds, dov'è stata accolta con festevoli dimostrazioni di ossequio e di affettuoso entusiasmo.

La stampa periodica austriaca considera come fatto politico importante il viaggio di lord Stratford de Redcliffe a Costantinopoli.

I giornali e i carteggi dell'Olanda proseguono a descrivere le feste celebrate il giorno 4 corrente in occasione del giorno natalizio di S. A. R. il principe di Orange. C'è stato pranzo a corte, a cui erano invitati ministri, diplomatici esteri, i borgomastri delle principali città del regno ed altri distinti personaggi. Il re faceva commosso un brindisi al giovane principe, a cui questi rispondeva con un brindisi al re, alla regina ed alla famiglia reale.

Le notizie sanitarie essendo buone S. M. la regina Isabella di Spagna si è recata a Ferrol e di là alla Corogna.

Si ha da Barcellona, che si temevano delle perturbazioni, ma che grazie al contegno fermo e conciliante del generale Dulce capitano generale della Catalogna la pubblica pace è stata conservata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 *sera*.

Borsa di Parigi del 9.

Il mercato d'oggi s'aperse assai fiaccamente, ma alla chiusura vi era maggiore fermezza. Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 890, in rialzo di 5 franchi; la strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 470, ugual corso di ieri; le *Lombardo-Venete* a 626, in rialzo di 4 franchi.

Trieste, 9 *settembre*.

Costantinopoli, 4. È pubblicato un nuovo *Hatti humajum* nel quale il sultano raccomanda le maggiori economie e stabilisce alcuni provvedimenti nell'amministrazione interna della casa e dell'harem imperiale.

Il ministro di polizia ch'era stato inviato nell'isola di Candia è tornato nella capitale ottomana.

Il sig. Maurocordato, professore dell'università di Atene, è morto.

Parigi, 10 (*matt.*).

Il rendiconto della situazione della Banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente: L'incasso metallico aumentò di 32 milioni e un quarto; le anticipazioni aumentarono di 3 milioni e un terzo; il tesoro di 7 e un terzo; i conti particolari di 3 e un quarto; i viglietti di 8 e due terzi; il portafoglio diminuì di 24 3¦4.

Il *Moniteur* assicura che la Banca d'Inghilterra ha abbassato lo sconto al 2 1¦2.

Specchio delle merci abbandonate nelle dogane dipendenti dalla Direzione di Nizza durante l'anno 1857 e precedenti, le quali saranno vendute ai pubblici incanti nella dogana principale di Nizza 15 giorni dopo la pubblicazione del presente. (Eseguimento degli articoli 35 e 36 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816, dell'art. 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 14 luglio 1851, e degli articoli 14 e 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851).

Data della presentazione delle merci in dogana	*Dogane ove le merci vennero abbandonate*	*Descrizione sommaria delle mercanzie*
21 luglio 1854	Nizza	Un fusto solfato di ferro, chilogr. 492 — un pacco colla forte, chil. 6.
9 settemb. »	»	Una cassa libri stampati, chil. 68.
dicemb. »	Ponte Varo	Alcuni oggetti di vestiario usatissimi.
3 magg. 1855	Nizza	Un pacco di libri stampati, chil. 68.
27 nov. 1855	»	Un barile nero di fumo, chilogr. 204, ed altro di bruno di Vandisk, chil. 251.
21 dicemb. »	»	Medicamenti composti, chilogr. 10, 5.
18 nov. 1856	»	Tre barili formaggio.
18 giugno »	Ponte Varo	Oggetti diversi di vestiario usatissimi.
13 giugno »	»	Un baule contenente diversi oggetti di vestiario e di biancheria usati, ed un paio pantaloni di tessuto di cotone nuovi.
13 giugno »	»	Uno stognone di rame.
1 genn. 1857	Nizza	Carta stampata in programmi, chil. 2, 2.
14 ottobre »	Mesta	Dieci manici di legna comune, chil. 10.
5 dicemb. »	»	Una bottiglia di miele, chilogr. 1, 3.
» »	»	Più alcuni continenti di oggetti abbandonati resisi invendibili.

Il direttore delle Gabelle in Nizza
D. BRUNI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

10 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0¦0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1310
Az. Cassa com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in l. 225 p. 15 7bre 223 222 50 p. 30 7bre 225 p. 31 8bre
C. d. matt. in liq. 223 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 260
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. g. p. in c. 475
Gaz luce Torino C. g. p. in c. 985
Obbl. Vittorio Emanuele 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 95 1¦2 p. 13 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 settembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 12, 17 55
	Estero . .	
Meliga		10 35
Segala		10 55
Avena		8 30

Del 9 settembre.

Frumento nazionale	17 12, 17 35
Meliga	10 45
Segala	10 50
Avena	8 15

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 settembre, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0¦0 . . .	» » » »	72 25 72 45
Id. 4 1¦2 0¦3 . . .	95 75 96 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0¦0 .	» » » »	97 1¦4 » »
» Piemontesi 1849 5 0¦0 .	91 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0¦0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8 1¦4) Compagnie Française. *La vie en rose.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Otello.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cuore da marinaio.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Una mala lingua impudente.*

SAN MARTINIANO. (7 3¦4) si recita colle Marionette: *Il marchese ciabattino* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

nuova, da quasi non poterlo credere.

Non rifuggiva più dalla compagnia, non che di me, ma d'altrui. Io l'aveva presentato alla famiglia del signor Crespi, segretario comunale, con cui io era amico vecchio, ed egli vi si affece così bene che a non lungo andar di tempo, divenne tanto domestico con essa da esserci accolto poco diverso da quello che si faceva a me.

Anzi, io ebbi a notare che questa migliore disposizione di spiriti in Sandro proveniva appunto da che col praticare sempre più frequentemente la casa Crespi ei ci trovava il più grande diletto che avesse ancora provato mai.

E la ragione di ciò gli era un segreto facile ad essere indovinato. La signora Camilla, moglie al segretario comunale, morti i suoi genitori, erasi tirata in casa una sua sorella più giovine per nome Cleofe, la quale allora appunto in sui diciott'anni, era una cara, bella ed avvenevole ragazza col più piacevole degli umor gai, col più seducente dei trattari senza stampite, tutta un'ammirevole allegria ed un brio da incantare.

Sandro, prima d'allora, aveva egli pensato a donne e ad amore?

Forse sì nel suo dispettoso ritrarsi: e forse con più ardenza che non altri, in quanto la bellezza e la passione gli apparivano nei sogni della sua solitudine come le più care gioie della terra, a lui tutte dalla malignità del suo destino contese. Forse e questa e quella aveva ambite, anelando tanto più violentemente quanto più le pensava a sè impossibili. Forse l'andarne privo del tutto, il non poterne, non che inebbriarsi, ma gustarne nemmanco, gli aveva di riposto rinfiammati viemaggiormente i sangui, ed il suo cuore era acconcio a pigliar fuoco e divampare alla prima scintilla d'un'occasione.

Fatto è che alla vista della beltà, ed alla conoscenza dei pregi della Cleofe, Sandro aveva dovuto esser vinto alla prima. Io non lo volli sollecitare in alcun modo ad aprirmisi, sperando che da un momento all'altro ei lo facesse di per sè.

La fanciulla lo accoglieva domesticamente gentile, con buone mostre d'amichevole stima, ed appariva chiaro che s'ella non era presa d'amore pel giovane, pure non avrebbe menomamente disdetto un maritaggio con esso lui.

Sandro ci andava per casa colla maggior frequenza che poteva: ma le parlava sempre in presenza della sorella o del cognato; non aveva nulla tentato mai per poterle discorrere da soli; e pareva anzi porre il suo studio nel celare il grande affetto e la profonda emozione che in lui producevano l'aspetto, gli sguardi, le parole, gli atti della ragazza.

La quale ben vedevo che non s'accorgeva di nulla ed era ne' suoi contegni sempre gaia, maliziosetta, vivace come quella che non aveva tuttavia nè una cura nè un pensiero al mondo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857

Il segretario del Mandamento di Rivara, Visto il Decreto del Ministero delle Finanze 17 corrente, ed altro di questo signor giudice in data d'oggi,

AVVISA IL PUBBLICO,

Che alle ore 8 mattutine del giorno 30 prossimo venturo settembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale, avanti il sullodato giudice, con intervento ed assistenza del signor insinuatore della tappa, così delegato, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione naturale della candela vergine per la vendita dei beni demaniali, descritti ai nn. 7 e 8 della tabella annessa alla detta legge, e consistenti:

1. *Alpe* in territorio di Rivara, detto di *Pescomonte*, quasi sprovvista di piante, e destinata a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa;

2. *Tenimento in montagna* nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione *Corsi* o *Torale*, ove trovansi le cave di pietra calcare, situato alle falde del monte, compresi gli edificii relativi, cioè le fornaci colle rispettive tettoie descritte nelle testimoniali di stato del 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole pendente la locazione, in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi delle facoltà di cui al lib. II, titolo II, capo II, sezione I del Codice civile, della superficie in totale di ettari 4, are 95, pari a giornate 13 circa.

Saranno detti due stabili esposti all'asta pubblica, prima separatamente, e quindi, seguito il deliberamento, si procederà, seduta stante, ad un nuovo incanto dei medesimi riuniti in un sol lotto, sulla base della complessiva somma risultante dai parziali deliberamenti, i quali saranno considerati come definitivi, quando non vi fosse offerta in aumento pei lotti riuniti.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,000 quanto al lotto di cui al num. 1, e di L. 16,000 quanto a quello di cui al n. 2 del presente Avviso, risultante dall'appendice alla perizia 5 gennaio 1858, compilata il 10 luglio volgente dal signor architetto Marchini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 quanto al lotto primo, e non minore di L. 100 quanto al lotto secondo.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'Ufficio della Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo, per cui gl'immobili suddetti saranno deliberati, sono fissati in giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si provvederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita sarà pagato in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei mesi in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per 0[0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze sotto il 17 volgente, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Segreteria mandamentale.

Rivara, li 24 luglio 1858.

Il Segretario delegato
GIUSEPPE ZINA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 4 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio della Regia Giudicatura di Savigliano, si procederà alla vendita ai pubblici incanti della cascina detta Grinzano, posta nel territorio di Cervere, già delle Monache Chiarisse di Bra, di ettari 19, 29, 39 (giornate 50, 63, 6), per il prezzo di L. 42,955, 53.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio della Giudicatura suddetta.

DA RIMETTERE

a condizioni vantaggiose in Torino, via di Santa Teresa

Il RESTAURANT della MERIDIANA ad uso anche di Trattoria. Dirigersi al proprietario Giacomo Moriondo al Caffè della Meridiana.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 10 membri decorosamente tappezzati e messi a nuovo, cantina e legnaia; e

Bottega e retrobottega con cantina, via Rosa Rossa, n. 15. - Recapito al portinaio.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. - Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi

Qualità fina *Santé*	. . . . .	Fr. 1 60
Id. soprafina Id.	. . . .	» 1 90
Id. mezza *Vaniglia*	. . .	» 2 25
Id. *Vaniglia* fina	. . . »	» 2 60

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

AVVISO

Continua la vendita delle tanto sperimentate Catene Galvano-Elettriche-Reumatiche del signor J. T. Goldberger di Berlino, a fr. 5 10, 7 65, e 12 75.

Saponi d'Erbe aromatiche	fr.	1 02
Pasta Odontalgica . . .	»	1 70
Pomata d'Erbe	»	2 12 1[2
Olio China-china . . .	»	2 12 1[2

Nel negozio Nicolao Giolitti in via Rosa Rossa, num. 11, primo piano.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino*.

BALDISSERO (*Chieri*)

Si desidera un Maestro sacerdote per una Scuola di prima e seconda elementare; indirizzarsi con lettera affrancata al Sindaco.

DA VENDERE un letto matrimoniale con montatura ed altri arredi, visibile dalle ore 8 alle 11. — Recapito al droghiere accanto al Teatro Rossini, via di Po, num. 31.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

via Lagrange, num. 16,

ALLOGGIO al piano nobile di 6 camere e soppalchi, posto a levante e mezzogiorno. Dirigersi al portinaio.

Grande Tenuta

Il 17 settembre corrente, alle ore 11, nel tribunale provinciale di Torino, Incanto, per subasta della *Cascina Nuova*, del signor Giuseppe Franco, regione Maddalena, di giorn. 123, in una sola pezza, di cui 103 1[2 dentro la *cinta daziaria*, avente 38 ore d'acqua per settimana, sul prezzo offerto dall'instante Tommaso Franco 90,000.

Altro lotto di una casa in piazza Castello, num. 25, per prezzo offerto 9,191. - Per i detti lotti si farà il giudizio di graduazione.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPO DI CASA

Il 22 settembre prossimo, sulle ore 11 di mattina, in Torino e nello studio del notaio sottoscritto, via delle Orfane, casa Bruno, num. 15, piano secondo, si procederà alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa in Torino presso gli spalti della cittadella, sezione Moncenisio, nn. 14 di mappa 13, 15 e 17 parte della medesima, isolato San Prospero, n. 27, piano D, isola 45, di num. 13 membri e 2 cantine, del reddito annuo di L. 1,204, sul prezzo d'asta di L. 12,000, e meglio il tutto come risulta dal bando in data d'oggi e perizia del misuratore Ripa.

Torino, 17 agosto 1858.

Taccone Not.

AVVISO

La Direzione della Lotteria dell'Asilo d'Infanzia di Fossano previene coloro, che gentilmente s'incaricarono della distribuzione dei biglietti, che l'Estrazione della Lotteria è definitivamente fissata pel giorno di lunedì 25 ottobre p. v., e li prega a far pervenire in Fossano, al signor Gio. Battista Baraglia tesoriere dell'Opera, e prima del 5 detto mese di ottobre li biglietti non distribuiti, in difetto del che si considereranno tutti ritenuti.

Fossano, li 6 settembre 1858.

Per la Direzione
Il PRESIDENTE.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al Pubblico, che in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nel suo uffizio, situato in via di Porta Nuova, num. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case, alle condizioni portate dal Regolamento e tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che, a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai sottoscrittori dei primi cento pollici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0[0 sui prezzi comuni della tariffa.

Torino, li 10 settembre 1858.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti dietro diffidamento pubblicato in questo Giornale Ufficiale in data delli 14 e 16 giugno p. p., dal geometra Maino Lodovico Tomaso, sebbene ignorino sotto quali sinistri fini sia seguita tale pubblicazione, sulla tema di venire pregiudicati nei loro diritti verso il medesimo, smentiscono formalmente l'asserzione di nulla avere esso di comune con qualsiasi, come cosa non reale, perchè spettano al padre tutti i mobili di casa, esistenti nella cascina detta Colombaro, posta sul territorio di Magliano d'Alba, oltre ciò non furono ancora tra essi sistemati i conti della cessione per la sua parte di detta cascina.

In quanto al fratello Carlo, siccome socio di tale affittamento in forza del contratto di affitto del 1850, 18 novembre, i medesimi rammentano allo stesso suo fratello vertire tra essi causa nanti il tribunale d'Alba per la resa dei conti dal principio dell'affittamento a tutt'oggi.

Maino Antonio Francesco.
Maino Carlo.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASE CON STABILI
nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57. 05, per L. 712, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;

Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65. per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

SENTENZA — INIBIZIONE

Giuseppe Boglietti, albergatore sotto l'insegna LONDRA e BONNE FEMME in Torino, rende noto al pubblico, che il tribunale provinciale con sentenza delli 7 settembre ha inibito il signor Viarengo, pure albergatore in Torino, di fare uso delle insegne LONDRA e BONNE FEMME, nè unite, nè separate, per designare il suo albergo, e manda cancellare tali insegne ovunque il Viarengo ne faccia uso pubblicamente, condannando pure il Viarengo ai danni verso il Boglietti recati per l'usurpazione di dette insegne

---

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

MASSIME
DELLA
CORTE DI CASSAZIONE SUBALPINA
dal 1848 a tutto il 1856

Due volumi. — L. 4. 50.

DELLA COMPETENZA
DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni
del Codice di Procedura Civile

TRATTATO
DEL PRESIDENTE
ALESSANDRO FERRERO

Prezzo L. 3.

Invio *franco* di porto contro *vaglia* postale.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORTONA

Anno scolastico 1858-59

In questo Collegio, oltre il corso compiuto delle scuole elementari e classiche, vi ha un corso trienuale di scuole speciali, in cui s'insegna da particolari professori *la Matematica, la Contabilità commerciale e la tenuta dei libri — La lingua italiana, la francese — La Storia e la Geografia — La Storia Naturale, il Disegno e la Calligrafia.*

Pensione mensuale per un alunno L. 38; per due fratelli L. 66; per tre fratelli L. 94.

Per la ripetizione, per gli oggetti di cancelleria e le altre minute spese L. 8 mensili.

NB. La retribuzione non è pagata che per i soli mesi dell'anno scolastico.

Le domande del programma vogliono essere fatte al Contabile del Convitto. Quelle per l'inscrizione degli alunni al Preside.

RITIRO DI SANTA CATERINA
IN BIELLA

Questo Stabilimento di educazione per le figlie appartenenti a famiglie di civil condizione, il quale conta 27 anni di prospera esistenza, verrà pel venturo anno scolastico aperto il 15 del prossimo ottobre, sotto gli auspicii di un'ottima Direttrice e di valenti maestre, sia per la grammatica, letteratura e storia italiana, sia per la lingua francese, musica e disegno, come per i lavori donneschi di ricamo ed altri così detti di mano.

Il prezzo della pensione continua ad essere stabilito in L. 30 mensili. Le domande per l'ammessione delle alunne dovranno venire rivolte a voce, o con lettera affrancata al sottoscritto nominato Direttore del Ritiro.

Biella, li 28 agosto 1858.

CAN. SECONDO OTTINO.

DA VENDERE IN BIELLA
per causa di decesso

FARMACIA RICCARDI, nel centro della città. - Dirigersi in Biella alla ved. Riccardi.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con iscrittura in data del 9 corrente mese tra li signori Gaspare e Giulio Gachet venne risolta la società in accomandita tra di loro già esistente in forza della scrittura 15 novembre 1856, per cui il commercio da seta e fabbrica relativa, costituenti l'oggetto della società vennero consolidati nel solo Gaspare Gachet.

Torino, li 9 settembre 1858.

Capriolio sost. Baretta.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 27 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rosso, albergatore in Mondovì, alla vendita in subasta ed in cinque distinti lotti dei vari stabili con casa di campagna, ed al prezzo tra tutti di L. 4,100 offerto dall'instante, come ne risulta dal bando venale delli 4 corrente mese, autentico Martelli, e tale subasta venne instituita contro Andrea Manfredi fu Giuseppe, dimorante a Bastia, quartiere dell'Isola ove sono situati li detti beni.

Mondovì, li 7 settembre 1858.

Alessandro Beccaria caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Il segretario del mandamento di Sciolze qual delegato dalla Curia arcivescovile di Torino, notifica, che sull'instanza del signor teologo D. Stefano Sismonda, pievano della parrocchiale di Sciolze, ivi domiciliato, procederà alle ore 10 mattutine delli 11 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Sciolze, alla vendita a pubblici incanti di una casa composta di 4 camere con andito al piano terreno verso la piazza dello Spirito Santo, di 4 altre al piano superiore, e di 2 altre con cantina al piano terreno verso la via pubblica, situata nel concentrico di Sciolze, sulla piazza suddetta, propria di detta parrocchiale.

L'incanto verrà aperto sul peritato prezzo di L. 3,500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando che trovasi visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Sciolze, li 7 settembre 1858.

Not. G. Moccafighe segr.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 214 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

10 SETTEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 29 agosto ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Vallivero Gio. Antonio	1804 3 8bre	Capitano nel 12 regg. fant.	Guerra	3	8	3	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 17 lugl.	»	»	Legge 27 giugno 1850	600	»	1858 1 agos.
2	Ghibaudi Giuseppe Felice	1813 25 febb.	Luogot. nel 10 regg. fant.	id.	29	11	8	id.	» 25 detto	»	»	id.	1040	»	id.
	Formento Giuseppe	1810 23 mar.	Id.	id.	9	7	3	id.	id.	»	»	id.	1010	»	id.
	Blanc Benedetto	1811 2 8bre	Id. nel 2 regg. fant.	id.	27	7		id.	id	»	»	id.	99	»	id.
	[illegible]ravara Antonio Luigi	1813 11 genn.	Id. nel 15 regg. fant.	id.	25	6	21	id.	id.	»	»	id.	944	»	id.
6	Costerg Giuseppe Maria	1813 23 xbre	Sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della prov. del Faucigny	id.	26	7	14	id.	» 17 luglio	»	»	id.	765	»	id.
	Morchio Vittorio (1)	181 6 marzo	Luogot. nel 16 regg. fant.	id.	26	7	9	Infermità non provenienti dal serv. in seguito a sua domanda	id.	»	»	L. 25 maggio 1852	955	20	id.
	Ventura Vittorio (1)	1821 7 genn.	Sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia di Bobbio	id.	21	4		id.	» 25 detto	»	»	id.	598	50	id.
9	Ala Giovanna Paola (2)	»	Vedova di Pietro Giordani capitano nella R. Casa Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	400	»	» 12 magg.
10	Rattalino Maria Caterina (2)	»	Vedova di Gio. Allegri sottot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	» 14 giug.
11	Miglio Giovanna Maria (2)	»	Vedova di Giuseppe Montanaro caporale veterano nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	108	»	» 6 aprile
12	Oreglia Maria Catterina (2)	»	Vedova con prole minorenne di Pietro Volta già soldato invalido nella Casa R. Invalidi	id.	»			»	»	»	»	id.	100	»	» 2 giug.
13	Ivaldi Maria Domenica (2)	»	Vedova di Pietro Scovazzi già caporale invalido nella Casa Reale Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	88	75	» 23 detto
14	Guillon Gio. Batt.	1803 6 agos.	Commissario di 2.a classe nel Genio militare	id.	3	[illegible]	[illegible]	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 26 giug.	258	33	R. Brevetto 21 febb. 1835	1973	»	» 1 luglio
15	Berthod Claudio	1812 2 mag.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	32	»	27	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 4 lugl.	»	»	L. 27 giugno 1850	840	»	» 1 agosto
16	Anselmino Gio. Antonio	1811 12 febb.	Id.	id.	3	9	28	id.	» 25 detto	»	»	id.	900	»	» 28 luglio
17	Lazero Francesco	1811 29 genn.	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	7	1	id.	id.	»	»	id.	410	»	id.
18	Giovetto Giuliano	1810 1 mag.	Appuntato id.	id.	29	1	22	id.	id.	»	»	id.	344	»	id.
19	Delucis Carlo Antonio	1813 16 giug.	Id.	id.	29	8	»	Id.	» 31 detto	»	»	id.	355	»	» 3 agosto
20	Demarini Gerolamo	1813 1 aprile	Sergente nel Collegio militare	id.	17	1	28	id.	id.	»	»	id.	203	»	id.
21	Leardi Giulio	1811 11 marzo	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	30	8	24	id.	» 25 detto	»	»	id.	439	20	» 27 luglio
22	Viale Gio. Batt.	1805 22 8bre	Id.	id.	26	6	1	id.	id.	»	»	id.	386	40	id.
23	Ivaldi Gaetano	1818 7 agosto	Sergente nel Corpo dei Bersaglieri	id.	26	6	22	id.	» 17 detto	»	»	id.	386	40	» 24 detto
24	Jonin Giacinto	1853 19 mar	Id. nel 2.o regg. fant.	id.	26	6	27	id.	» 31 detto	»	»	id.	322	»	» 4 agosto
25	Traverso Gio. Batt.	1812 16 9bre	Caporale nel 12 regg. fant.	id.	26	6	10	id.	» 15 detto	»	»	id.	238	»	» 30 luglio
26	Fava Francesco	1806 2 7bre	Capo mastro falegname d'Artiglieria di 1.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	27	6	7	Id. e motivi di salute	» 4 detto	»	»	Legge 20 giugno 1851	787	50	» 8 detto
27	Serra Giovanni Antonio (3)	1851 13 giug.	Figlio orfano minorenne di Natale Serra già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi e di Laucito Rosa	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	» 4 febb.
28	Melano cav. Ernesto	1798 10 mar.	Ispettore di 1.a classe nel Genio civile	Lavori Pubblici	42	4	11	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 17 luglio	5000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	3750	»	» 16 lugl.
29	Mago Gio. Carlo Domenico	1802 13 luglio	Ispettore demaniale in ritiro	Finanze	27	5	1	Motivi di salute	1857 20 xbre	2683	24	R. Patenti 22 marzo 1824	1560	»	» 1 genn.
30	Ezzi Lorenzo Salvatore	1810 1 9bre	Guardaboschi demaniale in Sardegna	id.	10	8	13	id.	» 28 marzo	441	3	id.	95	»	1857 28 marzo
31	Barzone Pellegra Enrichetta (2)	»	Vedova di Gio. Nicolò Rivera già insinuatore alla tappa di Garlasco	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	395	»	» 16 8bre
32	Martino Battistina (2)	»	Vedova di Filippo Caorsi già preposto delle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	154	67	» 28 9bre
33	Manca Maria Ottavia (2)	»	Vedova dell'avv. Salvatore Maria Ceva già segr. presso l'ufficio della Direzione divisionale d'Ivrea	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	125		1858 18 marzo

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante l'età minore.

PARTE UFFICIALE

Torino, 9 settembre 1858

OBLAZIONI RACCOLTE A FAVORE DEI POVERI INONDATI DEL PIEMONTE. — *Consolato di Sardegna in Avana.*

Carlo Ruga pezzi 51 = Telesforo Sotolongo p. 25 50 = Giuseppe Alvazzi p 4 25 = Gavino Molina p. 4 25 = Pietro Acuna p. 4 25 = Donato Adriaensens p. 2 12 1/2 = Giovanni Granaglia p 4 25 = Marco Salmon p. 4 25 = Francesca Pedroso Sotolongo p. 8 50 = Gioachino Pedroso Sotolongo p. 8 50 = Emmanuela Abances p. 4 25 = Bernardo Canevaro p. 4 25 = Luigi Martin p. 8 50 = Marchese della Reale Campagna p. 100 = Paolo Perera p. 17 = Diego Sotolongo p. 1 = Filippo Ruz p. 4 25 = Carlo Colombaro p. 4 25 = Luigi Susini p 17 = Rafaele Bascones p. 4 25 = Luigi Pescetto p 4 25 = Stefano Boccardo p. 4 25 = G. Corsini p 6 37 1/2 = Isabella Morales p. 8 50 = Vincente Galuzzo p. 4 25 = Pietro Riva p. 1 12 1/2 = Stefano Bovo p. 2 12 1/2 = Pietro Faura p. 2 25 = Giovanni Montalvo p. 4 25 = Giovanni Piroya Modini p 17 = Angelo Galerini p. 4 25 = Fortunato Peluzo 4 25 = Bernardo Allegra p. 2 12 1/2 = Francesco Bertoldi p. 2 12 1/2 = Nestor Sanchez p 1 = Giuseppe Mancini 2 12 1/2 = Giovanni Galetti p. 17 = Gregorio della Cavada p. 4 25 = Lazzaro Rubato p. 1 = Gio. Batt. Giovine p. 2 12 1/2 = Ignazio Gog p. 2 12 1/2 = Giuseppe Torné p. 2 12 1/2 = Giovanni Michael p. 2 12 1/2 = Antonio Masino p. 1 = Giuseppe Maria Pedemonte p. 1 = Giuseppe Antonio Irigoyen p 1 = Antonio Comoglio p. 2 12 1/2 = Giuseppe Miranda p. 2 12 1/2 = Carlo Schaffenberg p. 4 25 = Francesco Muzio p. 2 12 1/2 = Raimundo Osma p. 4 25 = Gaspare Porzio p. 4 25 = Costantino Vallin p. 4 25 = Luigi della Calle p. 4 25 = Tommaso Galan p. 2 12 1/2 = Adolfo Molnier p. 2 12 1/2 = Pietro Matò p. 1 = Jacobo Iglesias Pardo p. 2 12 1/2 = Bernardo Rodriguez p. 4 25 = Benito Luaznavar p. 4 25 = Giuliano Casal p. 2 12 1/2 = Gio. Westphal p 2 12 1/2 = Giuseppe Pedemonte p. 4 25 = Michele Ilgarve p. 2 12 1/2 = J. A. Bances p. 2 = Gaspare Madrazo p. 2 12 1/2 = Gaetano Tuyet p. 2 12 1/2 = Rafaele Santa Maria Perez p. 4 25 = Giuseppe Poey p. 2 12 1/2 = Francesco Gomez p. 2 12 1/2 = Giuseppe Pasquez p. 2 12 1/2 = Michele Venanzio Marco p. 4 25 = Giuseppe Cabarga p. 8 50 = Luigi Dunné p. 4 25 = Giovanni Vignau p. 4 25 = Gio. Guel p. 2 12 1/2 = Giuseppe J. de Arazoza p. 4. 25 = Luigi Queirazza p. 4 25 = Giuseppe Cattaneo p. 4 25 = Vincente Perez p. 1 = Pietro Martel p. 2 12 1/2 = Pasquale Goicoechea p. 2 12 1/2 = Antonio Barrenechea p. 2 12 1/2 = Giovanni Fiol p. 2 12 1/2 = Giuseppe Surdan p. 2 12 1/2 = Domenico Galdo p 2 12 1/3 = Nicola Manzini p. 8 50 = Pietro Peliccia p. 2 12 1/2 = Giuseppe V. Martinez p. 4 = Emmanuele Mas. p. 4 25 = Antonio M. Martinez p. 4 25 = N. Lazas p. 4 25 = Giuseppe de los Reyes p. 4 25 = Antonio Ansaldo p. 2 12 1/2 = Lisio Martinez p. 4 25 = Giuseppe Pujadas Garcia p. 4 25 = Francesco Ibanez p. 4 25 = G. B. Faschieris p. 4 25 = F. P. Drain p. 4 25 = Ignazio Amenavar p. 2 12 1/2 = Gabriele Amenavar p. 2 12 1/2 = Giuseppe della Portilla p. 4 25 = Fulgenzio della Vega p. 2 12 1/2 = Emmanuele Asuria p. 4 25 = Francesco Artola p. 2 12 1/2 = Giuseppe Pertusio p. 4 25 = Giuseppe Lopez Roberts p. 4 25 = Francesco Caricate p. 1 = Francesco Aimi-navall p. 4 25 = Carlo Barreiro p. 2 12 1/2 = M. Borbio p. 2 12 1/2 = M [illegible]eonlogenn p. 2 12 1/2 = Eliseo de Llanza p. 2 12 1/2 = Francesco Loredo p. 4 25 = Gio. Conill p. 4 25 = Giacomo Uruburo p. 4 25 = Martinez Barreras p 8 50 = Domenico Colombo p. 4 25 = Raimondo Fernandez Cardin p. 4 25 = Giuseppe Perez Santa Maria p. 1 = Davide Masnata p. 4 25 = G B. Marcello Masnata p. 4 25 = Giovanni Ortiz p. 4 25 = Antonio Gaytan p. 4 25 = Antonio Lerpa p 4 25 = Giulio Durege p 8 50 = Antonio Azey p. 4. 25 = Gregorio Ortega p 4 25 = Agostino Ibarzabal p. 4 25 = Antonio Gil e Reventas p. 2 12 1/2 = Raimondo O Williams p. 4 25 = Antonio Cabarga p. 4 25 = Filippo Iglesias p. 4 25 = Anacleto Perdomo p. 8 50 = Diego Real p 4 25 = Giovanni Lléo p. 4 25 = Leone Lléo p. 2 12 1/2 = Giovanni Balbi p. 4 25 = Gio. Castro p. 4 25 = Gioachino Freixa p. 2 12 1/2 = Emmanuele Delgado p. 4 25 = Francesco Mendiola p. 4 25 = Prudenzio Ayuela p. 4 25 = Emilio Lobeck p. 2 12 1/2 = Giuseppe Antonio Garcia p. 8 50 = Giuseppe Romero p. 4 25 = Prudenzio Zuaznabar p. 8 50 = Francesco Solà p. 4 25 = Agapito Geredaiz e C. p. 4 25 = Giacomo Giusto de Luaznabar p. 17 = Pio Coll p. 4 25 = Mi-

chele della Vega p. 9 50 = Emmanuele Reyna p. 4 25 = Giuliano Alvarez p. 4 25 = Giacomo Fraschieris p. 17 = Giuseppe Fraschieris p. 17 = Cahuzac fratelli p. 8.

Totale Pezzi 844 50

Ammontare suddetto di pezzi 844 50 a 5 franchi caduno	L. n. 4222 50
Per una cambiale di L. n. 4180 65 spedita in data d'oggi all'ordine del Regio Ministero Esteri, girata da questi sigg. Cahuzac frères ed a carico dei signori B. Fould di Parigi a 60 giorni vista	L. n. 4180 65
Cambio pagato 1 0/0 . . .	L. n. 41 85
Totale	L. n. 4222 50

Legazione di Sardegna in Rio Janeiro.

Lista di sottoscrizione apertasi il 10 maggio 1858 a benefizio dei poveri danneggiati dalle ultime inondazioni negli Stati Sardi di Terraferma.

Truqui Eugenio, regio console reis 50 = Guidobono Antonio cancelliere r. 20 = I. Bouis r. 20 = Giacomo N. Devincenzi r. 10 = Fratelli Zignago r. 30 = Emanuele Banchieri r. 10 = Carlo Tolomei r. 7 = Dottore Luigi Bompani r. 10 = V. Noghera r. 10 = F. Parodi fu Ambrogio r. 10 = Giovanni Federico Berrizo r. 12 = I. M. Caffarena r. 20 = Dott. Angelo Marini r. 5 = Capitano Luigi Bozzano r. 5 = Pro Coda r. 5 = Antonio Villa r. 5 = Francesco Frisoni r. 5 = Benedetto Vinelli r. 5 = Ant. Bordo r. 20 = Gius. Delpino r. 10 = Louis Derosterd r. 10 = Pasquale Marcenaro r. 5 = Carlo Fontana r. 20 = Pietro Figuri r. 5 = T. Tribbiani r. 7 = Luigi Brondi Camorino r. 2 = Carlos Farinelli r. 3 = Gius. Cannonero r. 2 = Rocco Buzzone r. 2 = Pedro Francisco Fabron r. 5 Felice Torteroli r. 2 = Fratelli Farani r. 20 = Quinto Negri r. 1 = Vincenzo Forte r. 3 = Filippo Berutti r. 3 = General dott. C. I. F. Carron du Villards r. 10 = Angelo Fiorita r. 5 = Luigi Albertazzi r. 10 = Giulio Torterolo r. 5 = Filippo Canessa r. 20 = Dott. Bonjean r. 10 = Dott. Cesare Persiani, n. 3 da fr. 20 in oro r. 22 p. 800. = Reis 441 p. 800.

Chiusa la presente sottoscrizione questo giorno due luglio 1858 nella somma di quattro cento quarantun mila ottocento reis.

Rio Janeiro, 2 luglio 1858.

Reso Conto.

Somma incassata come sopra	R. 441 p. 800
Pagato per le pubblicazioni fatte sopra il *Correio Mercantil* e il *Jornal do Commercio*, come da ricevute	R. 14 p. 160
Prodotto netto	R. 427 p. 640
al cambio di R. 385 pari a	Ln. 1110 75

R. Consolato di Sardegna in Colon Navy Bay.

Gio. Batt. Donalisio R. console L. 100 = Vincenzo Pollastri L. 30 = Ferrari Angelo, lombardo L. 30 = A. Donalisio L. 25 = Fortino Lorenzo L. 20 = Bernasconi Giacomo, ticinese L. 20 = Giorgietti Samuele L. 15 = Bergamotto Angelo L. 15 = Debernardi Gio., comasco L. 15 = Dellatone Nicola L. 12 = Caselli Giovanni L. 10 = Papi Giuseppe, ticinese L. 10.

Totale L. 302.

Sottoscrizioni in S. Gallo (Svizzera).

Menabrea e comp. L. 50 = Nicola Aetscher L. 5 = Joh Jos. Real L. 10 = Gitschgi L. 15 = J. Franz Lorenz L. 10 = Lattaltin L. 20 = Luitan L. 10 = Lorenz e C. L. 25 = Peretti L. 20 = A. Castell e comp. L. 10 = Ant. Real L. 10 = John Nicolas Vincent L. 25 = Louis Lorenz L. 5 = P. Niv. Jos Vincent L. 5 = P. Const. Louis L. 5 = Mehr L. 10 = Felix Real L. 10 = Walter in Waugau L. 15 = Baron Carl von Beck junior L. 25 = Peter Linty L. 20 = Lerch e comp. L. 10 = Vonbun e Lerch L. 10 = J. Lorenz L. 5 = Real e Thedy Lorenz L. 10 = Nicolas Joseph Vincent fils L. 5 = Constantin Louis Vincent fils L. 5. = Totale L. 360.

Inserzioni Legali

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento della ditta Patrito e Zucchetti, corrente in questa città, via del Seminario, num. 8, palazzo del Duca di Genova.

Si avvisano li creditori di detta ditta Patrito e Zucchetti, di rimettere fra giorni 20, alla ditta Mollard figlio maggiore e Comp., e Simma e Costamagna, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatarii in una sala di detto tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 22 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 30 agosto 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

GRADUAZIONE.

Per decreto 20 agosto ultimo del signor giudice commesso Pellegrini, presso il tribunale provinciale di Torino venne ad instanza di Michele Talmone, domiciliato in questa città, aperto il giudicio d'ordine sul prezzo dei beni espropriati al Gioanni Ceresole, deliberati ad Emanuel Levi, domiciliato in questa città, per il prezzo di lire 17,800, per sentenza del tribunale 27 scorso aprile e relativo atto di comando dello stesso giorno, ed ingiunti i creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale provinciale di Torino le loro ragionate domande coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 a norma della legge.

Torino, li 3 settembre 1858.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

AUMENTO DI SESTO.

Scade con tutto il giorno 18 del corrente settembre il termine legale per fare l'aumento del sesto alli prezzi di L. 102,500 quanto al lotto primo, e di L. 22,600 quanto al secondo lotto degli stabili infradescritti, esposti all'incanto seguito li 3 pur corrente mese nanti il tribunale provinciale di Torino, contro l'espropriato Giuseppe Belli, sull'offerta dal cav. avv. Celestino Combetti, instante per la subasta, di L. 77,400 pel primo lotto, e di L. 6,671 pel secondo; quali due lotti con sentenza di esso tribunale in data delli 3 pur corrente settembre furono rispettivamente deliberati a favore delli signori avvocato Giuseppe Turbiglio e Ferdinando Ceresole.

Il lotto primo,

Deliberato al detto avvocato Turbiglio per L. 102,500, consiste in una casa, posta in questa città, nel Borgo Cispadano, via dei Pescatori, porta num. 4 e 6, isola 51, intitolata San Valeriano, fra le coerenze di Giuseppe Clerico ed Alessandro Belmondo a levante, della via dei Pescatori a giorno, di Giuseppe Leoni a ponente, di Felice Borbonese e del detto Clerico a notte.

Il lotto secondo,

Deliberato al signor Ferdinando Ceresole per L. 22,500, consiste in una villa, posta sul territorio di questa città, sul colle di Reaglie, denominata dei Sassi e Fenestrelle, fra le coerenze del rivo di Mongreno, del medico Giuseppe Lombardi, dei fratelli Pettiti, con un prato e ripa nel distretto di Vanchiglia, fra le coerenze del conte Eugenio Morelli, dell'avvocato Carlo Cantono, e del torrente Dora, ; quale villa e prato sono della consistenza superficiale in complesso di giornate 14, 33, 1 (ett. 5, 44, 65) tra fabbricato civile e rustico, cortile, giardino, orto, forno, vigna, prato, bosco, campo e dipendenze, costituenti i num. 224 a 235 inclusivi, nella sezione 38, ed i numeri 268, 269 nella sezione 70 della mappa.

Torino, li 6 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 6 corrente settembre deliberava a favore di Evasio Falletti gli stabili infradescritti, divisi in due lotti, per il prezzo di L. 6,250 quanto al lotto primo, e di L. 1,050 quanto al lotto secondo; di quali stabili, sull'offerta fatta da Marianna Borel, moglie di Domenico Canova, instante per la subasta, di L. 3,000 pel primo lotto, e di L. 800 pel secondo precedeva l'incanto a pregiudicio delli Domenico, Michele, Gio. Giacomo, Maria, vedova Giacoletto, Domenica, moglie di Vincenzo Cibrario, Angela, moglie di Bartolomeo Giacoletto, Benedetta, moglie di Giacomo Salvino, Giuseppa, moglie di Giuseppe Fogliatto, e Rosa, fratelli e sorelle Cargnino, Giacomo ed Angela, fratello e sorella Giacoletto, tutti in qualità di eredi del fu Giovanni Cargnino.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 21 corrente settembre.

Descrizione degli stabili, posti sulle fini di questa città, distretto di Mirafiori.

Lotto primo. Pezza prato con poco campo, della superficie di are 178, centiare 98, corrispondenti a tavole 471, aventi li numeri di mappa 60, 61, a cui coerenziano gli eredi del commendatore Cossato a due parti, eredi di Bellard Martino, la via Mestiatis metà compresa;

Lotto secondo. Campo, di are 43, cent. 32, corrispondenti a tavole 114, col numero di mappa 67, coerenti gli eredi del commendatore Cossato, la via comunale detta di Campegna ed eredi di Olivero Antonio.

Torino, li 8 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 6 corrente settembre deliberava a favore di Alessandro Jona gli stabili infra descritti, siti sul territorio di Verolengo, e divisi in 3 lotti, per il prezzo di L. 1,400 quanto al lotto primo, di L. 2,450 quanto al secondo, e di L. 2,850 quanto al terzo; di quali stabili, sull'offerta fatta dal detto Alessandro Jona instante per la subasta, di L. 260 pel lotto primo, di L. 60 pel secondo, e di L. 495 pel terzo, precedeva l'incanto in odio delli Rosa Nazzari, vedova Bertola, e Federico Bertola, debitori principali, non che delli geometra Carlo, Elisabetta, moglie di Alessandro Doria, Beatrice, moglie di Alessandro Vella, Gioconda, moglie di Gioachino Rosa, e Celesta, moglie di Carlo Bevilacqua, fratello e sorelle Spossio, terzi possessori.

Lotto primo.

Campo, nella regione Boschetto o Sasso, della superficie di are 14, 29, in coerenza delli Piaggio Martino Teresa, Cena Angelo e Castaldo Gioanni, al num. di mappa 411; campo e prato nella regione Boschetto o Sasso, di are 58, 67, in coerenza delli Sorrisio fratelli fu Marco, Scrione eredi Battista e Bracco eredi Bernardo, alli numeri di mappa 416, 417 e 418.

Lotto secondo.

Casa, sito ed orto nella regione Quarino Bianco, dell'estensione di are 11, 68, in coerenza della strada vicinale e della strada provinciale di Casale, alli numeri 508 e 509 della mappa.

Lotto terzo.

Pezza prato nella regione Quarino, di are 12, 95, coerenti li Actis Bassino Maria e Moja Bernardo, al numero di mappa 388;

Pezza campo nella regione Boschetto o Sasso, di ettari 1, 20, 02, in coerenza delli fratelli Sorrisio, Moja Bernardo e la strada vicinale, al numero di mappa 430.

Pertanto chi intende fare l'aumento del sesto alli prezzi di deliberamento avanti indicati, potrà presentarsi alla segreteria del sullodato tribunale non più tardi del giorno 21 corrente settembre, ultimo giorno dei fatali.

Torino, li 8 agosto 1858.

Lorenzo Olivero segr.

REINCANTO.

In seguito ad aumento di sesto, all'udienza delli 24 andante, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale d'Alba, avrà luogo, nel giudicio di subasta promosso dalli Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello, questa moglie di Francesco Canta, in odio di Sebastiano Grimaldi fu Luigi, domiciliato sulle fini di Barolo, il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Barolo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando 3 andante.

Alba, li 6 settembre 1858.

Farinetti sost. Boffa.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Asti infrascritto fa noto al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale del 3 andante mese proferta nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalla ragion di banca corrente in Torino sotto la firma Fratelli Nigra, in odio delli Lorenzo ed Angelo, fratelli Persico, del fu Bartolomeo, domiciliati sulle fini di Villanova d'Asti, vennero deliberati a favore delli Emilio Elia Segre, di Chieri, ed avv. Domenico Prato, di Torino, le tre pezze campo, di are 125, 50 la prima, e di are 40, 86 le altre, formanti i due lotti del bando venale del 25 sc. giugno, pel prezzo quanto al primo lotto di L. 710, e pel secondo di L. 980, in aumento della prima offerta fatta dalla instante di L. 700 pel primo lotto, e di L. 5 0 pel secondo.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti prezzi per cui seguì il deliberamento, scade con tutto il 18 andante mese.

Asti, li 6 settembre 1858.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO.

La pezza bosco, d'are 765 07, situata sulle fini d'Asti, regione Valbodone, formante il lotto del bando venale dell'8 scorso luglio; la casa nella città d'Asti, cantone del Santo, componente il lotto secondo; l'altra casa nella stessa città, regione Santa Caterina, costituente il lotto quarto (il terzo essendo stato escluso), e le pezze campo e vigna, site sullo stesso territorio, nelle regioni Valtebes e Casabianca, di are 39, 90, formanti il lotto quinto di detto bando, stata subastata ad instanza della Maria Albesiano, moglie del causidico Giuseppe Solaro, che offriva pel primo lotto L. 1,300, pel secondo L. 4,600, pel quarto L. 4,600, e pel quinto L. 300, contro Giovanni Core del fu Carlo, domiciliato in Asti, vennero con sentenza del tribunale provinciale della stessa città deliberati il primo lotto a favore dell' avvocato Vincenzo Fasolis, d'Asti, per L. 1,320, e gli altri tre lotti a favore di Felice Gambertolo, della stessa città, pel prezzo quanto al secondo di L. 9,000, pel quarto di L. 5,000, e pel quinto di L. 500.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade col 18 andante mese.

Asti, il 6 settembre 1858.

Monferrini segr.

INCANTO DI BENI.

Il vassallo Enrico Goffi, segretario del mandamento di Chiusa, qual delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 8 mattutine, delli 4 ottobre prossimo, in Chiusa, e nell'ufficio di giudicatura, nella casa comunale, procederà alla vendita a pubblici incanti dei beni infra descritti, proprii dei minori Gioanni e Vincenzo, fratelli Borgna, situati sulle fini di Chiusa, sezione Combe Sopraue, divisi in tre distinti lotti.

Lotto primo.

Campo e prato, della superficie totale di are 71, 65, con casa entrostante, composta di stalla, cucina e tre corpi di fenile con orto, attiguo ed aia comune col lotto secondo in coerenza dall'aia suddetta, Antonio Bruno e la strada vicinale, sul prezzo d'estimo di L. 2,627.

Lotto secondo.

Casa composta di una camera ed una stalla, coperta a tegole ed ardesie, con piccolo sito attiguo verso mezza notte, ed aia comune col lotto primo, in coerenza di Bernardino Gazzola, gli eredi di Lorenzo Randono, la via vicinale e l'aia suddetta, valutato L. 180.

Lotto terzo.

Prato, di are 22, c. 96, in coerenza delli Lungo Battista, Gioanni Bandena, gli eredi del medico Decaroli, e li fratelli Carlo Giuseppe, Pietro ed Onorato.

Chiusa di Cuneo, li 4 settembre 1858.

V. Enrico Goffi segr.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fattosi per atto 27 scorso agosto dal signor Francesco Testa, domiciliato a Centallo, al prezzo di L. 1,810, cui per sentenza di questo tribunale delli 18 stesso agosto vennero deliberati al signor Pietro Sartirana, domiciliato in Aisone, il corpo di casa in Borgo San Dalmazzo, il castagneto nel cantone d'Aradolo, regione Terra Rossa, e la vigna nella regione Monte di Santa Croce, sulle fini di Borgo San Dalmazzo, che si subastano ad instanza del signor Isac Lattes di Cuneo, a pregiudicio del signor Giorgio Franco di Borgo San Dalmazzo, avrà luogo il nuovo incanto delli stessi beni all'udienza delli 24 corrente, ore 11 di mattina, al prezzo offerto di L. 2,112, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 4 corrente settembre in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, li 6 settembre 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza delli 3 prossimo venturo novembre, ore ore 11 mattutine, tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo lo incanto dei beni stabili, situati nel territorio di Villafalletto, e posti in subasta sull'instanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino, domiciliato in Villafalletto, ed a pregiudicio delli Andrea e Giuseppe, zio e nipote Ambrosino, domiciliati nello stesso luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 230 quanto al lotto primo, e di L. 280 quanto al lotto secondo, e sotto l' osservanza delle altre condizioni annesse al bando venale 28 or passato agosto, visibile nella segreteria del tribunale suddetto e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 6 settembre 1858.

Gallian sost. Fabre.

RETTIFICAZIONE

ai numeri 185 e 207 Suppl.

L'udienza per l' incanto degli stabili di cui in bando venale 4 agosto ultimo, subastandi nanti il tribunale provinciale di Cuneo, ad instanza delli Giovanni e Sebastiano Dalmasso, di Cuneo, in pregiudicio di Giuseppe Bramardo, d'Asti, Bramardo Domenico, di Peveragno, Ristorto Pietro, Mandrile Giovanni, Renaudo Dalmasso, Bramardo Michele, Renaudo Morizio, di Cervasca, debitore il primo, terzi possessori gli altri, stata annunciata col num. 185 e 207 (Supplemento di questo Giornale per li 11 prossimo ottobre, ore 11, è invece fissata pelli 6 stesso ottobre, ore 11; talchè si fa noto al pubblico doversi cotale udienza intendere stabilita pelli 6 prossimo ottobre, ed essere il giorno 11 detto mese puro errore di data.

Cuneo, li 2 settembre 1858.

C. Levesi sost. Reiff.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sentenza d'oggi, emanata nel giudicio di subasta promosso dal Carlo Boggio contro Paolo, Sisto, Ambrogio, Domenica, Maria, Margherita Barbara e Paola, fratelli e sorelle Rhò, fu Giuseppe, deliberava gli stabili in detta sentenza contenuti, e divisi in 6 lotti, situati in territorio di Lusigliè, consistenti in due pezze campi, due alteni, un prato ed un corpo di casa con corte ed orto, nelle regioni Vadancardo, Pubietto Evasio, Ghè, Reccia e Braj, egl'infranominati, cioè:

Lotto 1 di L. 75, al Bozzello Lorenzo per L. 80; lotto 2 di L. 150, all'instante Boggio per L. 155; lotto 3 di L. 200, al Bozzello suddetto per L. 250; lotto 4 di L. 300, al Boggio instante per L. 300; lotto 5 di L. 150, al Bozzello suddetto per L. 200: lotto 6 di L. 300, al Bozzello stesso per L. 500.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto scade con tutto il 20 volgente settembre, giorno di lunedì.

Ivrea, li 4 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 del mattino delli 18 corr. settembre, avanti il notaio sottoscritto, e nel suo studio, sito in questo borgo, dal tribunale provinciale di Vercelli delegato con decreto 25 ora spirato agosto, si procederà alla vendita, in un sol lotto, di due pezze terra e campo, site sulle fini di Tronzano, regione Paterna, distinte in mappa al n. 11 della sezione L, proprie delli minori Giovanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo, fu Gio. Antonio, del quantitativo tra ambidue di are 85 e centiare 92, coerenti i beni della Congregazione di Carità di Tronzano, della ferrovia Vittorio Emanuele, della strada della Burocca, del Becchetto del Monte e delli fratelli Renditore, in aumento del prezzo di L. 1,650, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nella pratica.

Santhià, li 2 settembre 1858.

Giuseppe Massaglia not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

I beni stabili, situati su questo territorio e su quello di Foresto, consistenti in casa, corte, aia, giardino, prati, campi ed alteni, ampiamente descritti nel bando stampato li 15 giugno p. p., posti in vendita forzata ad instanza del signor Giuseppe Coggiola, domiciliato a Torino, a pregiudicio del signor Gioanni Gaggiotti di questa città, vennero con sentenza di questo tribunale d'oggi deliberati alla signora Rosalia Chiapusso, vedova di Giacomo Gaggiotti di questa città, al complessivo prezzo di L. 14,060 su quello di L. 4,730 offerto dall' instante.

Il termine per fare l'aumento del mezzo sesto o del mezzo sesto ove sia per essere autorizzato, scadrà col 19 corrente mese.

Susa, li 4 settembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 215 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	42	23	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Sabato 11 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	55	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

[10 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
741 60	742 30	741 70	+ 21 9	+ 29 5	+ 30 4	+ 18 9	+ 24 7	+ 25 0	+ 12 1	N.N.E.	S.S.O.	S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1858

Il Num. 2981 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vedute le disposizioni della Legge del 27 febbraio 1856 riguardanti il ritiramento dal corso dell'antica carta monetata di Sardegna;

Veduto il Decreto Reale del 28 marzo 1857 emanato per l'eseguimento di quella Legge;

Ritenuto che la carta anzidetta, ritirata dal corso nel termine utile stabilito dal Decreto Reale anzidetto, rileva alla somma di L. 419,976;

Che questa somma venne dalla Banca Nazionale rimborsata al Governo con due distinti versamenti, cioè:

il 1° agosto 1857 . . . . L. 405360
il 1° gennaio 1858 . . . . » 14616

e così a debito del Tesoro in media il 6 agosto 1857 . . . . L. 419976

Che a termini dell'art. 7 della precitata Legge sulla somma sovramentovata l'Erario deve corrispondere alla Banca, a partire dal 6 agosto 1857, un annuo frutto del 3 p. 0/0, ed una annualità atta ad estinguere il capitale nel periodo di 20 anni, tenendo conto degli interessi cumulati alla ragione del 3 p. 0/0;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha rassegnato la Tavola delle annualità a corrispondersi alla Banca Nazionale sulla base anzidetta;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la Tavola al presente unita, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, in cui è stabilita in L. 28,228 98 1/2 l'annualità a corrispondersi alla Banca Nazionale per interessi ed estinzione, giusta la base stabilita coll'art. 7 della Legge del 27 febbraio 1856, del capitale di L. 419,976 dalla Banca stessa versato alle Finanze dello Stato in rimborso dell'antica carta monetata di Sardegna tolta dal corso in virtù dell'art. 4 di quella Legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TAVOLA *delle annualità dovute dal Tesoro alla Banca Nazionale per interessi al 3 p. 0/0 e per estinzione nel periodo di 20 anni del capitale di L. 419,976, cui ascende la somma degli antichi biglietti di credito dell'Isola di Sardegna tolti dal corso in forza della Legge 27 febbraio 1856 e del Decreto Reale del 28 marzo 1857 e dalla Banca medesima rimborsata alle Finanze.*

Anni	Scadenze dei pagamenti 6 agosto	Capitale	*Annualità pagabili il 6 agosto di cadun anno* Interessi	Estinzione	Totale
1	1858	419976 000	12599 280	15629 705	28228 985
2	1859	404346 295	12130 389	16098 596	28228 985
3	1860	388247 699	11647 431	16581 554	28228 985
4	1861	371666 145	11149 984	17079 001	28228 985
5	1862	354587 144	10637 614	17591 371	28228 985
6	1863	236995 773	10109 873	18119 112	28228 985
7	1864	318876 661	9566 300	18662 685	28228 985
8	1865	300213 976	9006 419	19222 566	28228 985
9	1866	280991 410	8429 742	19799 243	28228 985
10	1867	261192 167	7635 765	20393 220	28228 985
11	1868	240798 947	7223 968	21005 017	28228 985
12	1869	219793 930	6593 818	21635 167	28228 985
13	1870	198158 763	5944 763	22284 222	28228 985
14	1871	175874 541	5276 236	22952 749	28228 985
15	1872	152921 792	4587 654	22641 331	28228 985
16	1873	129280 461	3878 414	24350 571	28228 885
17	1874	104929 890	3147 897	25081 088	28228 985
18	1875	79848 802	2395 464	25833 521	28228 985
19	1876	54015 281	1620 458	26608 527	28228 985
20	1877	27406 754	(*)822 231	27406 754	28228 985
			144603 700	419976 »	564579 700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

G. LANZA.

(*) *Compresi 3 centesimi in più in compenso delle frazioni abbandonate nelle quote annue.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Vista la deliberazione 26 giugno 1858, con cui il Municipio di Torino, riconoscendo il corso di Retorica attualmente aperto nel Collegio Nazionale ed in quello Reale di San Francesco da Paola non bastare ai bisogni della popolazione della capitale, chiede che vengano ristabilite le cattedre del corso medesimo nel Collegio di Porta Nuova, e per ciò si obbliga di versare alle Finanze dello Stato le somme occorrenti per gli stipendi di due professori, dei quali uno di terza classe e l'altro di quarta, vincolando a quest'uopo il suo bilancio;

Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È ristabilito nel Collegio di Porta Nuova in Torino il corso di Retorica.

Art. 2. Nell'anno scolastico 1858-59 s' incomincierà a dare nel detto Collegio gl' insegnamenti della prima classe di Retorica; in seguito si daranno regolarmente quelli d'ambe le classi.

Art. 3. Il Municipio di Torino verserà la somma di L. 1200 per l'anno scolastico 1858-59, ed in seguito, a far capo dal 16 ottobre 1859, quella di annue L. 2700 alle Finanze dello Stato da cui verrà ai predetti due professori corrisposto lo stipendio secondo le norme fissate dal precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Sommariva Perno addì 5 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Relazione a S. M. in udienza del 29 agosto 1858 in Torino.

Sire,

Dopochè dal Parlamento furono votate le *Spese nuove* e le *Maggiori spese* al bilancio 1857, state poscia approvate colle leggi del 17 luglio 1858, n. 2933 e 2934 alcuni Ministeri nel procedere all'assestamento definitivo dei conti di quell'esercizio ebbero a constatare alcune altre eccedenze di spese che è necessario di regolarizzare senza ulteriore ritardo affinchè possano essere comprese nei conti suddetti.

Epperciò il riferente nell'aver l'onore di esporre a V. M. i motivi per cui ebbero luogo le eccedenze sovra menzionate, attesa l'assenza del Parlamento, la prega di autorizzarle con firmare l'unito Decreto, giusta il disposto dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853.

MINISTERO DELLE FINANZE

Spese ordinarie. — *Debito vitalizio.*

Categ. N. 23. Debito vitalizio continuativo accertato a tutto settembre 1855 (anno 1857) L. 167,101 13.

Nel bilancio passivo 1857 del Ministero delle Finanze a pag. 49 venne dimostrato come il Debito vitalizio continuativo vigente al 1° ottobre 1855 rilevasse a . . . . L. 9460695 72

Però per stabilire la somma presunta necessaria pel pagamento di quel debito durante l'anno 1857 si portarono in deduzione le estinzioni presunte dal 1° ottobre 1855 a tutto dicembre 1857, calcolandole in annue L. 700[m., e così:

Dal 1° 8bre a tutto xbre 1855 L. 175000
Durante l'anno 1856. . . » 700000
Durante l'anno 1857 calcolate in media. . . . . » 350000

Totale L. 1225000 » 1225000 »

Dimodochè il fondo approvato colla legge del bilancio fu . . . . L. 8235695 72

Ma i fatti non corrisposero alle previsioni poichè le estinzioni verificatesi in quel periodo di tempo non diedero per risultato che una somma di L. 1,057,808 87, cioè:

Pensioni estinte dal 1° ottobre 1855 a tutto settembre 1856 come dall'allegato n. 2 stampato a corredo del bilancio 1858 per l' annualità 1857. . L. 549921 74

Pensioni estinte dal 1° ottobre a tutto dicembre 1856 per l'annualità del 1857. » 82329 98

Pensioni estinte dal 1° gennaio a tutto dicembre 1857 sotto deduzione dei prorata riferibili allo stesso anno 1857 pagati od ancor dovuti agli aventi dritto . . » 425557 15

Totale L. 1057808 87

Le estinzioni calcolate nel bilancio preventivo essendo come si è accennato di » 1225000 »

nè risultò quindi alla categoria N. 23 anzi citata una maggiore spesa di . » 167101 13

oltre quella approvata in bilancio necessaria per compiere il pagamento delle pensioni iscritte a tutto settembre 1855.

Questo aumento di spesa trova però in parte un compenso nell'economia di L. 84972 07 constatata sul fondo trasportato dall'esercizio 1856 per il pagamento delle pensioni del 1856 e degli anni precedenti che risultavano ancor dovute alla scadenza di quell'esercizio, per essersi accertata la morte di parecchi pensionari ai quali non era più dovuta che una porzione della somma conservata nel conto 1856 e per essersi eliminate le annualità di pensioni non reclamate nel termine di cinque anni.

MINISTERO DELL' ESTERO.

Spese ordinarie. — *Legazioni e Consolati.*

Categ. N. 13. Spese di corrispondenza degli Agenti diplomatici e consolari L. 1960 50.

È noto che il Ministero dell'Estero dovette dal principio del 1857 corrispondere all'Amministrazione delle Poste il montare delle tasse della propria corrispondenza mentre per lo innanzi ne era esonerato. A tale effetto fu accordato per Decreto Reale del 29 novembre 1857 un credito suppletivo di L. 5000, stato poi convalidato colla Legge del 17 p. p. luglio, N. 2933, nella fiducia che, mediante l'economia che presumevasi potesse risultare sulle spese di tal natura delle Legazioni e dei Consolati tale somma sarebbe stata sufficiente; ma dalla loro liquidazione risultò l' eccedenza di L. 1960 50 alla Categoria anzidetta per cui occorre l'aggiunta del necessario fondo.

Ministero, Legazioni e Consolati.

Categ. N. 19. Gratificazioni, indennità e sussidii L. 1152 86.

Questa maggiore spesa è attribuibile ad una straordinaria indennità concessa ad un Impiegato presso il Consolato generale in Rio Janeiro in compenso di spese straordinarie dal medesimo sopportate in quell'ufficio.

Categ. N. 20. Casuali L. 4374 49.

Nello scorso anno 1857 il Ministero dell' Estero dovette far fronte alle spese di stampa del Regolamento di servizio interno del Ministero stesso; indipendentemente da tale spesa straordinaria è da ritenersi che le sole spese di dragomanato della Legazione in Costantinopoli consistenti nelle trasferte alla Sublime Porta per gli affari d'ufficio, in regali d'uso in quelle di polizia, di prigione ed altre eventuali assorbono oltre un terzo della somma stanziata in bilancio, donde derivò alla presente Categoria la *maggiore spesa* di L. 4374 49.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Spese ordinarie. — *Lavori pubblici.*

Real Corpo del Genio Civile — Porti — Miniere e Cave.

Categ. N. 5. Spese diverse pel detto servizio L. 4411 01.

Le piene dell'autunno 1857 e la necessità di provvedere al mantenimento e viabilità del quasi raddoppiato numero di strade che la Legge del 2 maggio 1855 ha posto a carico dello Stato, ebbero per conseguenza la moltiplicazione di visite per parte degli Uffiziali destinati alla loro sorveglianza e maggiori spese di trasferta.

Varie altre cause concorsero pure a rendere insufficiente lo stanziamento fatto in bilancio a questa Categoria e sono gli studi per una carta generale del corso delle acque del Ticino, quelli pel dock del porto di Genova, il bisogno di stabilire segnali per norma dei naviganti e di far ispezionare i diversi porti, spiaggie e fari ed i moltiplici lavori in corso per i diversi rami di quest' importante servizio pubblico; sicchè tutte queste circostanze, di cui alcune non prevedute, esaurirono i mezzi ordinarii e resero inevitabile l' aumento di L. 4411 01 alla Categoria sovra menzionata.

Acque, Ponti e Strade.

Categoria N. 6. Spese d' annua manutenzione (anno 1857) . . . L. 1,121 92
(anni precedenti) . . . . . » 2,016 77

L. 3,138 69

Con atto del 9 dicembre 1855 approvato con Decreto Ministeriale del 28 stesso mese Pianezza Cristoforo si è reso deliberatario dei lavori occorrenti alla regolare conservazione del tronco di Strada Nazionale da Torino a Piacenza compreso fra il confine provinciale con Tortona e l'abitato di Casteggio, per il corso d'anni tre, i quali ebbero principio col 1° gennaio 1856 e finiranno con tutto dicembre 1858. Pei due primi anni la spesa fu a carico del Regio Erario e per l'anno 1858 essa passò a carico della provincia in seguito all'apertura della ferrovia da Alessandria a Broni.

A saldo di quanto l'appaltatore eseguì durante il 1857 rimane ancora a pagarglisi la ritenuta del decimo fatta sul montare del materiale provvisto durante il secondo semestre dell'anno stesso giusta il disposto dal Capitolato, ed il pagamento di tale ritenuta a carico ancora del Regio Erario rileva a L. 2,356 11; se non che il fondo disponibile alla Categoria anzidetta essendo ridotto a L. 1,234 19 è necessaria una maggiore spesa di L. 1,121 92.

Quanto alla maggiore spesa di L. 2,016 77 sugli anni precedenti una tal somma è dovuta a quattro distinti creditori, cioè:

Al Berthollet Carlo . . . . . L. 385 21
Al Mino Giovanni . . . . . » 656 95

ed il titolo del loro credito si è il decimo stato loro ritenuto nel secondo semestre 1856 sul materiale provvisto per la manutenzione dei due tronchi delle strade di Francia e di Ginevra che a seguito dell'apertura delle ferrovie ad eguale destinazione passarono a carico delle provincie e per cui non essendosi nei conti del 1856 tenuti in serbo i relativi fondi, uopo è inscriverli ora, essendo queste somme ancora dovute dallo Stato.

Altre L. 654 81 sono dovute ad Alessandro Gulliera già impresario della manutenzione di un tratto di strada reale di Piacenza in provincia di Tortona che al pari dei precedenti è ora passato a carico delle provincie.

Questo residuo riferibile all'anno 1856 e non stato conservato nei conti dipende da una contesa sollevatasi nel tempo fra l'Amministrazione e l'Impresario per la provvista di paracarri ed in oggi liquidata nella somma sovra riferita.

E finalmente L. 389 43 sono ancora a pagarsi al Camera Alessandro per la costruzione di parapetti lungo la strada reale da Bosa ad Orosei per cui fu insufficiente il fondo allogato nel Bilancio 1856 in causa del tempo in cui si protrasse quest'opera e delle maggiori spese d'assistenza cui diede luogo che assorbirono una parte del fondo destinato alle opere.

Queste quattro somme ascenderebbero a L. 2,085 57 ma essendovi ancora una rimanenza attiva di . . . . » 69 80

si residua perciò la maggiore spesa alla somma dianzi riferita di . . . . L. 2,016 77

Categ. N. 16. Concorso dello Stato nei lavori stradali ed idraulici (*anni precedenti*) L. 1,048 22.

Nel 1851 furono appaltati lavori per la provvista di massi per le scogliere del porto di Savona; essi non poterono però aver principio che nel luglio 1852, e per contese sollevatesi in seguito circa le cave da cui avessero ad estrarsi i massi, furono di nuovo sospesi e non proseguirono che nell' anno 1853 in cui, composte le insorte differenze e fissata un' altra cava per l' estrazione dei massi del volume desiderato, si stabilì pure un aumento sui primi prezzi ed è questo che diede

origine alla *maggiore spesa* di cui si tratta, non stata prevista nel rendiconto dell'esercizio 1856.

Porti, spiaggie e fari.

Categ. N. 20. Spese d'annua mununtenzione (*anni precedenti*) L. 1,172 65.

Le opere per cui si domanda questa *maggiore spesa* consistevano nella ricostruzione dei due tratti di muro uno in isponda alla darsena, l'altro all'estremità del porto di Savona per rinforzo ad altro attiguo tratto di muro; intraprese e condotte a termine, si collaudarono nello scorso maggio, ed il deconto finale presentò una *maggiore spesa* di L. 1,252 19 non prevista nel rendiconto del 1856, la quale per qualche avanzo verificatosi in altre imprese contemplate in quel rendiconto fu ridotta alla somma di L. 1,172 65 sovra menzionata.

Tale eccedenza proviene da che nella perizia dei lavori si era supposto che, come pel passato, si sarebbe disposto degl'individui della Reclusione militare stabilita nel forte della città, ma dopo l'intraprendimento dei lavori avvennero nuovi ordinamenti in detto stabilimento penitenziario che vietarono simile impiego per cui essendosi dovuto ricorrere all'opera di lavoratori liberi, ne conseguì un aumento di spesa di lire 820 sulla somma calcolata in origine. Alcuni altri aumenti nella spesa risultarono del pari dall'accresciuto numero di pali di fondazione a contatto dei preesistenti muri le cui fondazioni si trovavano basate a minor profondità di quella prescritta pei nuovi muri.

Categ. N. 21. Spese di miglioramento. Porto di Genova (*anni precedenti*) L. 6,144 78.

In gennaio 1856 mentre l'impresario Cipriano Fantoni in forza del suo contratto stava eseguendo nel porto di Genova i lavori di costruzione di una calata fra il ponte Spinola e quello della Legna, sopravvennero delle forti mareggiate che produssero danni non lievi a quelle opere, l'indispensabile riparazione dei quali, e la ricostruzione riclamata dal Municipio di Genova dei gabbioli presso il Torrione del Porto stati distrutti con intenzione di abbandonarli, causarono la maggior spesa di L. 6,144 78 la quale non ha potuto essere compresa nel rendiconto del 1856, il deconto finale delle opere non essendo stato presentato che in fine di dicembre 1857.

Strade ferrate. — *Spese d'esercizio.*

Categ. N. 35. Manutenzione del materiale stabile (*anni precedenti*) L. 7,148 75.

In settembre del 1855 si appaltavano a Gibello Antonio alcune opere per ridurre ad uso di varie officine l'antica rimessa delle locomotive nella stazione della strada ferrata a Porta Nuova in Torino coll'applicazione della spesa alla categoria *Manutenzione del materiale stabile* del Bilancio di quell'anno.

Le opere furono compiute sul finire del 1856, ed in gennaio del 1857 l'ingegnere Mazzucchetti ne presentava il deconto che faceva ascendere la spesa dei lavori eseguiti a L. 15,148 75 con un aumento di L. 9,548 75 su quella presunta, aumento dovuto principalmente all'aggiunta di alcuni altri lavori non compresi nel progetto, ma riconosciuti indispensabili durante l'appalto.

Dichiarati i lavori meritevoli di collaudazione dall'ispettore del Genio civile cav. Melano, il Consiglio speciale delle strade ferrate ne approvava la liquidazione in seduta del 22 aprile 1858 nella somma di L. 15,148 75 in conto della quale essendo già state pagate al Gibello sul Bilancio 1856 L. 8,000, rimangono ancora da pagarsi a saldo L. 7,148 75.

E siccome nel Bilancio 1857 (*anni precedenti*) cui la detta spesa è applicabile manca l'occorrente fondo, egli è perciò che viene chiesta la sovracitata *maggiore spesa* di L. 7,148 75.

Spese straordinarie.

Strade ferrate — *Spese di costruzione.*

Categ. N. 78. Sorveglianza governativa per le ferrovie di private Società (anno 1857) L. 379.

Fra i crediti suppletivi approvati colla Legge del 17 luglio 1858, N. 2934, havvi quello di L. 2,309 42 per *maggiori spese* di sorveglianza governativa alla costruzione privata di ferrovie per l'anno 1857 constatate in confronto del fondo di L. 80m. assegnato in bilancio.

Se non che una nuova nota venne testè presentata per trasferte occorse in quell'anno lungo la ferrovia da Chivasso ad Ivrea importanti una spesa dapprima non conosciuta dall'Amministrazione di L. 379. Di tale somma essendosi già operato il versamento nella tesoreria provinciale di Torino per conto del Bilancio attivo dalla Società di quella ferrovia, è ora necessario che una *maggiore spesa* per la corrispondente somma di L. 379 sia autorizzata al Bilancio passivo pel pagamento della nota di trasferte anziriferita.

Lavori pubblici. — *Porti, Spiaggie e Fari.*

Categ. N. 95. Nuovo faro al Capo di Mele (*anni precedenti*) L. 51 84.

Nell'ultimazione di questo faro essendosi riconosciuta troppo limitata l'area su cui fu eretto, si fece l'acquisto di alcune altre aree dal primo proprietario, ed è questa la spesa che dà occasione a domandare un aumento di fondo su questa Categoria. Il debito dell'Amministrazione ascenderebbe a L. 55, ma risultandovi ancora disponibili sulla Categoria L. 3 16, la *maggiore spesa* necessaria residuasi a L. 51 84.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Spese ordinarie. — *Esercito.*

Categ. N. 19. Genio Militare (anno 1857) L. 52,725 93.

Nel Bilancio 1857 erano a questa Categoria stanziate le paghe per soli 94 ufficiali, l'effettivo numero dei medesimi non fu invece mai minore di 110 atteso l'aumento di 16 sottotenenti, fatto in dipendenza delle disposizioni espresse nel Reale Decreto 26 luglio 1855, confermate dalla Legge 2 febbraio 1856.

Tale aumento, stato quindi previsto e votato dal Parlamento nel Bilancio 1859, cagionò intanto sull'Esercizio 1857, come pure avverrà nel 1858, una deficienza di fondo alla suddetta Categoria non inferiore a L. 22,000.

Arroge che per ragioni di servizio e per la comprovata convenienza, sia come mezzo d'istruzione, sia per risparmio di spesa, di far impiego di zappatori in alcune opere eseguitesi attorno alle fortificazioni di Casale e di Alessandria, si tennero sotto le armi oltre a 200 individui di bassa forza in più del numero per cui erano stanziate in bilancio le giornaliere competenze.

Simili aumenti nell'effettivo tanto degli ufficiali che della bassa forza a fronte dei quadri che servirono di base alle allocazioni nel Bilancio 1857, cagionarono una *maggiore spesa* che in complesso sarebbe risultata di L. 80,000 circa, ma si riduce a L. 52,725 93, attesochè nel volgere dell'annata si studiò mezzo di scemarla, mercè le più rigorose economie sugli altri assegnamenti inscritti alla stessa Categoria.

Spese straordinarie.

Categoria N. 91. Pensioni di riposo anteriori al 1852 (*anni precedenti*) L. 1203 45.

Maggiore spesa necessaria per soddisfare arretrati di pensione anteriori al 1852, i quali furono reclamati, e con Sovrani Decreti concessi posteriormente all'arresto dei conti dell'Esercizio 1856, nei quali non potevano essere previsti.

Categ. N. 94 (già C). Competenze in danaro alle truppe della spedizione d'Oriente (*anni precedenti*) L. 12,677 34.

Nell'assestamento dei conti del Bilancio straordinario per le spese della spedizione in Oriente, si conservarono rispetto alla suddetta Categoria, e si trasportarono sull'Esercizio 1857 le somme che giusta i conti dei Corpi in allora pervenuti all'Amministrazione centrale risultavano ad essi loro dovute per saldo delle competenze di guerra, corrisposte agli individui che presero parte alla spedizione.

Nelle verificazioni di simili conti operatesi successivamente si ebbe a rilevare che i Corpi avevano portato in deduzione dei loro averi le somme ritenute agli ufficiali per prezzo di conserve alimentarie ed oggetti d'arredo e vestiario prelevati dai magazzini del Corpo di spedizione.

Tali somme invece dovevano essere, come infatti mercè parziali ben esatti computi furono, detratte dai citati conti e si fecero versare nelle casse dello Stato quali proventi del Bilancio attivo.

Essendone quindi derivato un corrispondente aumento negli averi dei Corpi per i saldi delle loro competenze di guerra, non si poterono più soddisfare integralmente coi soli fondi trasportati all'assestamento dei conti di detto Bilancio straordinario; e pel pagamento del saldo tuttora dovuto al reggimento Artiglieria di piazza occorre un'assegnazione di L. 12,677 34 la quale non puossi considerare come vera *maggiore spesa*, sia perchè ha il corrispondente compenso nelle somme fatte versare quali proventi attivi, sia pure atteso l'abbandono già fatto su questa categoria stessa alla scadenza dell'Esercizio 1856 di L. 1,267,786 71.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante *Maggiori spese* in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1857 per la complessiva somma di L. 233,226 84 ripartitamente fra le diverse categorie in conformità del quadro al presente unito, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti per la complessiva somma di L. 31,463 80 ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1857 in conformità del quadro suddetto.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova Sessione.

Il Ministro delle Finanze e gli altri Ministri cui riguarda sono incaricati dell'eseguimento del presente, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
C. CAVOUR.
A. LA MARMORA.
BONA.

QUADRO unito al Decreto Reale del 29 agosto 1858, per approvazione di maggiori spese al Bilancio 1857.

CATEGORIE		Montare delle maggiori spese per caduna categoria					
Num.	DENOMINAZIONE	Anno 1857		Anni precedenti		Totale	
	MINISTERO DELLE FINANZE.						
	Spese ordinarie. — *Debito vitalizio.*						
23	Debito vitalizio continuativo accertato a tutto settembre 1855	167101	13	»	»	167101	13
	MINISTERO DELL'ESTERO.						
	Spese ordinarie. — *Legazioni e Consolati.*						
13	Spese di corrispondenza degli Agenti diplomatici e consolari	1960	50	»	»	1960	50
	Ministero, Legazioni e Consolati.						
19	Gratificazioni, indennità e sussidi	1152	86	»	»	1152	86
20	Casuali	4374	49	»	»	4374	49
		7487	85	»	»	7487	85
	MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.						
	Spese ordinarie. — *Lavori pubblici.*						
	Real Corpo del Genio Civile — Porti — Miniere e Cave.						
5	Spese diverse pel detto servizio	4411	01	»	»	4411	01
	Acque, Ponti e Strade.						
6	Spese d'annua manutenzione	1121	92	2016	77	3138	69
16	Concorso dello Stato nei lavori stradali ed idraulici	»	»	1048	22	1048	22
	Porti, Spiaggie e Fari.						
20	Spese d'annua manutenzione	»	»	1172	65	1172	65
21	Spese di miglioramento — Porto di Genova	»	»	6144	78	6144	78
	Strade Ferrate. — *Spese d'esercizio.*						
35	Manutenzione del materiale stabile	»	»	7148	75	7148	75
	Spese Straordinarie.						
	Strade Ferrate. — *Spese di costruzione.*						
78	Sorveglianza governativa per le ferrovie di private Società	379	»	»	»	379	»
	Lavori Pubblici. — *Porti, Spiaggie e Fari.*						
95	Nuovo faro al capo di Mele	»	»	51	84	51	84
		5911	93	17583	01	23494	94
	MINISTERO DELLA GUERRA.						
	Spese ordinarie. — *Esercito.*						
19	Genio Militare	52725	93	»	»	52725	93
	Spese straordinarie.						
91	Pensioni di riposo anteriori al 1852	»	»	1203	45	1203	45
94	Competenze in danaro alle truppe della spedizione d'Oriente	»	»	12677	34	12677	34
		52725	93	13880	79	66606	72
	RICAPITOLAZIONE.						
	Ministero delle Finanze	167101	13	»	»	167101	13
	Ministero dell'Estero	7487	85	»	»	7487	85
	Ministero dei Lavori Pubblici	5911	93	17583	01	23494	94
	Ministero della Guerra	52725	93	13880	79	66606	72
		233226	84	31463	80	264690	64

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 Settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 28 novembre 1855 cessò di vivere in Sassari, previo testamento, il notaio Salvatore Secchi-Usai già insinuatore di quella tappa, il quale trovavasi provvisto dell'annua pensione di L. 300 sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dall'erede pel conseguimento del residuo pensione rimasto dovuto al sovranominato Secchi-Usai, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'iscrizione n. 9485 di cui egli era munito, si notifica che ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione Contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo pensione, di cui si tratta a favore dell'erede richiedente.

Il Direttore Capo della Divisione
Contabilità centrale e pensioni
Int. F. CUGIANI.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

In conformità delle ministeriali disposizioni, gli esami per il conseguimento della patente di Maestro elementare di grado superiore e di grado inferiore avranno luogo in Torino, compiuta la scuola Magistrale di Metodo, nei giorni 4 e seguenti del prossimo mese di ottobre.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi prima del 25 del corrente mese di settembre la loro domanda insieme coi seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti della età di 17 anni compiti.
2. Attestato di moralità per l'ultimo triennio.
3. Certificati del sofferto vaiuolo o naturale o innestato e di robusta complessione.

Gli esami per l'insegnamento di lingue straniere viventi si daranno nel mese di ottobre prossimo.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 15 del predetto mese:

1. La fede di nascita da cui risulti dell'età di 18 anni compiti.
2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio.

Torino, il 10 settembre 1858.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

FRANCIA

PARIGI, 7 *settembre.* Il principe imperiale, partito da Parigi, come abbiamo annunziato, con un convoglio speciale, sabato alle 8 della sera, è arrivato domenica alle 6 1[2 del mattino a Bordeaux e alle 11 3[4 a Bajona.

La popolazione quasi tutta di quest'ultima città si era portata sul passaggio di S. A. I. e l'ha salutata colle più vive acclamazioni.

Le LL. MM., saputo il prossimo arrivo del loro augusto figliuolo, vennero da Biarritz incontro a lui e lo incontrarono a mezza strada.

La salute del principe è eccellente e quella dell'imperatore e dell'imperatrice non è mai stata migliore.
(*Monit. Univ.*).

— È noto che lavori importanti si facevano da un anno a Bajona per ampliare quel porto che è chiamato a contare fra breve tra i principali porti dell'impero. Una parte di questi lavori è stata inaugurata domenica scorsa in presenza dell'imperatore. S. M. avendone essa stessa ordinato l'esecuzione, ha voluto attestare nuovamente colla sua presenza tutta la fiducia che ha posto nel brillante avvenire commerciale e marittimo di Bajona. (*Constitutionnel*).

— Montaigne e Montesquieu, questi due uomini che hanno illustrato il loro secolo e dei quali si onora il paese che li ha veduti nascere, hanno finalmente ottenuto giustizia. L'inaugurazione delle loro statue si è fatta domenica 5 settembre a Bordeaux. (*Idem*).

CINA

Abbiamo da alcune ore soltanto, dice il *Times* del 7, varie lettere particolari, indirizzate da Peiho a persone di Londra, lettere che ci mettono in grado di esporre con più ampli particolari i negoziati che si tennero ultimamente tra le potenze europee e la corte di Pekin.

I nostri lettori già sanno che il 4 giugno scorso due ministri cinesi di alto stato erano arrivati a Tien-Tsin. Uno di quei ministri è cinese, tartaro l'altro. Il più attempato dei due, Kwei-Liang è rappresentato come uomo di 73 anni, di miti sembianze e senza arroganza nei modi e nel conversare: egli è evidentemente un uomo destinato ad « ammansare i barbari. » Il tartaro è uomo calmo, raccolto e intelligente, che porta un segno non ordinario nei Cinesi, un naso voluminosissimo. Una delle lettere che citiamo dice che v'è qualche rassomiglianza tra la sua figura e quella del nostro Oliviero Cromwell. Questi personaggi s'annunziano essi stessi colle loro carte come « plenipotenziari », e sulla fede di questa dichiarazione i ministri inglese e francese hanno consentito di entrare in relazione con essi.

Un padiglione isolato nella steppa di Tien-Tsin era il luogo di posta. Era stato convenuto che lord Elgin sarebbe stato il primo ad abboccarsi, che il barone Gros verrebbe dopo, che il ministro russo sarebbe il terzo e quello d'America l'ultimo. Tutto ciò fu eseguito come era stato convenuto.

Il 5 giugno il termometro Fahrenheit segnava una temperatura di 137 gradi al sole. Lord Elgin e tutto il suo corteo, con buon numero di ufficiali di marina che volevano essere spettatori, e una guardia di 150 soldati di marina, si recarono in portantina, formando una lunga processione, verso il luogo della conferenza. I Cinesi si mostrarono gentili e cerimoniosi. Dopo il the e i complimenti, Kwei-Liang aperse la conferenza dicendo che il suo signore imperiale aveva ricevuto la lettera di lord Elgin e che in luogo di rispondervi aveva mandato suoi servitori per comporre prontamente la bisogna. Lord Elgin rispose che egli era lietissimo di vedere i ministri imperiali, e che la regina gli aveva conferito poteri regolari per comporre tutte le questioni in modo sicuro e conveniente; aggiunse, essere pronto a mostrare pubblicamente le sue lettere credenziali se i commissari imperiali facessero altrettanto. Avendo i mandarini consentito, i poteri di lord Elgin furono presentati e lettane una traduzione in lingua cinese del signor Wade. Questa scena offerse un vivo interesse. I ministri mostravano un'attenzione profonda, e una moltitudine di segretari e di commessi che prendevano note dal fondo si avanzarono sino alla tavola. I termini del documento producevano certo più sorpresa che piacere. Veniva quindi la volta di Kwei-Liang di mostrare le lettere in virtù delle quali egli e l'altro commissario, suo collega, adoperavano. Un pezzo di stoffa gialla incerata fu presentato da un giovane mandarino che mostrava una viva intelligenza: egli ha nome Pien ed è sottoprefetto di un distretto nel Chi-li. Kwei-Liang prese quel documento col più grande rispetto, lo tenne un istante sopra il capo, lo aperse poi e ne estrasse un magro frusto di carta che presentò al signor Wade. Ci si dice che mentre il signor Wade leggeva, traducendolo in inglese, il contenuto di quella carta, la scena fu altrettanto drammatica quanto uno spettacolo d'opera cinese. Il mandarino stava ad occhi spalancati esaminando l'espressione del volto di lord Elgin; e come questa espressione diveniva ognor più severa mano mano che la lettura andava innanzi, Kwei-Liang sclamò: « poteri tali quali ha lord Elgin sono ignoti in Cina. » Non si appiccano mai sigilli alle commissioni in « Cina » e continuava su questo metro. Ma v'erano gravi motivi perchè lord Elgin dovesse mostrare grave scontento, perchè l'editto cinese si esprimeva sottosopra così: « Kwei-Liang e Hwa-Shana ecc. ricevono l'ordine di andar a trovare gli stranieri d'Inghilterra e di Francia e di chieder loro a qual fine sieno venuti a Peiho. Se essi li trovano sinceramente desiderosi di metter fine alla guerra, i commissari condiscenderanno alle loro domande, purchè tali domande non violino i costumi del Celeste Impero, la dignità dell'imperatore e la volontà del popolo; e quando le loro domande portassero questo carattere, essi dovranno riferirne all'imperatore perchè faccia conoscere il suo buon piacere. » Terminata la lettura di questo documento, lord Elgin si alzò e fatto togliere il suo seggio disse brevemente a Kwei-Liang che i poteri dei commissari imperiali non erano soddisfacenti. Il seggio del conte fu portato via, la guardia presentò le armi, la musica suonò l'aria « God save the queen », lo stato maggiore si assise su'suoi scanni e si lasciò che i mandarini facessero discorsi per dimostrare, essere cosa affatto impossibile che essi ricevessero mai poteri più ampli di quelli che avevano presentato.

In questa guisa terminò il primo atto di questa commedia. Le circostanze meritano di essere raccontate, perchè mostrano il carattere del popolo con cui noi abbiamo a trattare, la sua impudenza e la sua duplicità. Non si rifugge da falsità, da sotterfugi; e quando quegl'inviati ottengono un abboccamento sull'assicurazione che sono muniti di pieni poteri, vi mostrano poi una semplice commissione che li incarica di sentir le domande.

Addì 8 giugno si seppe che Keying, nostro vecchio amico del 1842, che aveva ingannato sir Henry Pottinger dandogli a credere che egli (Keying) nutriva sentimenti di amicizia per tutta la razza dei barbari, e di amicizia tutta particolare e personale per sir Henry medesimo, era giunto a Tien-Tsin. Keying era stato degradato a cagione del trattato di Nankin; or lo si mandava qua perchè vedesse di riabilitarsi facendo andar a vuoto i consigli dei barbari. La tattica di questo povero Keying non era che un'imitazione di quella che gli era per qualche tempo riuscita a bene a Canton. Intrigò per farsi nominare concommissario e ottenne il suo intento. Si provò dapprima, coll'intromissione degli Americani, d'indurre gl'Inglesi a ridiscendere il fiume « anche a piccola distanza » promettendo che allora egli avrebbe ottenuto di dirigere i negoziati e avrebbe composto ogni controversia. Ordinava nel tempo stesso al popolaccio di manifestare la mala sua volontà agli stranieri, onde i tranquilli Europei come a Canton ebbero insulti e sassate a Tien-Tsin. Ma Keying non fu altrettanto fortunato quanto Hwang lo era stato con Straubenzee. Lord Elgin e sir Michael Seymour non si lasciarono soverchiare. Il capitano Sherard Osborn coll'equipaggio della sua scialuppa, aiutato dal capitano Dew e dal signor Oliphant, i quali lo assistevano volontariamente, diede la scalata alla gran porta di Tien-Tsin, piombò sul posto tartaro che gli stava dinanzi e poi con un centinaio di soldati di marina aprì la marcia sopra la città. Questa truppa attraversò la città colla musica alla testa e con due obizzi, atterrì sei capi di famiglia che avevano istigato il popolaccio e ridusse a tranquillità Tien-Tsin.

L'abilità di Keying non si stette contenta a questa imitazione del grande Yeh e del suo successore Hwang. Esso entrò in relazioni intime cogli Americani e coi Russi. Alcune delle lettere che abbiamo sott'occhio, recando i romori che erano corsi tra le persone della spedizione, dicono che gli Americani avevano offerto la guarentigia della pronta conchiusione di un trattato se lord Elgin volesse non insistere sull'apertura del Yang-tse e abbandonare la domanda per la presenza di un ministro a Pekin. Dicevasi che i Russi al contrario facevano tutti i loro sforzi per opporsi alla ammessione a Pekin di altri europei che i loro compatrioti, e che gli Americani i quali, bisogna render loro questa giustizia, non fanno molti misteri nella loro diplomazia, non esitavano ad esprimere altamente il loro virtuoso orrore pel commercio dell'oppio e impegnavano fortemente i commissari ad insistere su questo punto nella discussione.

Keying diveniva un impaccio. Per buona ventura il signor Wade aveva trovato fra le carte di Yeh un rapporto di Keying indirizzato al suo signore, nel quale egli cercava d'indurlo a non tenere in conto alcuno il trattato di Nankin che, gli diceva, non era che un laccio per trappolare i barbari. Il risultato di questa trama fu di mandare il sig. Wade e il signor Lay a leggere quel documento ai due ministri e a dichiarar loro che lord Elgin e il barone Gros non potevano avere relazione alcuna con un uomo che aveva dato consigli così disonoranti.

Questo colpo fu decisivo. I due commissari che avevano le loro ragioni per detestare quel nuovo collega fecero pervenire quella corrispondenza a Pekin aggiungendovi a modo d'informazione che la fede dei barbari nei commissari cinesi erasi tanto affievolita che era a temere, non volessero essi più prestar fede che alla firma di Hien-Fung stesso apposta in loro presenza. Ciò pose in campo la difficoltà del Kow-tow che si dice sia un punto così importante per l'imperatore che egli abbandonerebbe il trono piuttosto che rinunziarvi. Vedremo probabilmente quanto v'abbia di vero in ciò. Intanto non ignoriamo che tal sorta favole che si spacciano sull'ostinazione e sulla devozione dei Cinesi sono troppo frequenti perchè altri vi si lasci prendere. Checchè ne sia, il terrore dell'imperatore fu abbastanza forte per indurlo a richiamare Keying a Pekin e ad autorizzare i commissari a sottoscrivere una lettera nella quale promettono un trattato concepito nei sensi della domanda di lord Elgin e nei termini dettati dal signor Lay. Questa lettera fu sottoscritta la sera dell'11 giugno, e il trattato che ne seguì, sottoscritto a Tien-Tsin il 28 giugno, porterebbe, secondo i ragguagli tratti dalle lettere del *Times*, le concessioni che i lettori già conoscono.

FATTI DIVERSI

DONO AL REGIO MUSEO DI TORINO. — Il sig. José Davila Condemarin, già rettore dell'Università di Lima ed ora incaricato d'affari del Perù presso il Governo del Re, dotto personaggio che si occupa con affetto dello studio delle antichità, offeriva non ha molto in dono al Regio Museo di Torino parecchi oggetti antichi e moderni del proprio paese.

Dei primi alcuni sono molto preziosi, come quelli che rimontando a tempi anteriori all'andata di Pizzarro, gettano qualche luce sulla civiltà antica del popolo peruviano; e fra essi giova segnalare un mantello di tela, ornato di penne di vari colori che fu trovato a cinquanta leghe da Lima presso di una mummia di qualche magnate — una piccola immagine di *Llama* di sottilissima lamina d'oro, un *Llama* in cornalina, una medaglia d'argento concava che rappresenta il sole sotto forma umana — un'armilla intrecciata con piccoli anelli d'argento trovata al braccio d'una mummia — un gomitolo di filo ed un fuso con filo pur trovati nelle sepolture che i Peruviani dicono *huacas*.

Gli oggetti moderni sono una collezione di sete in colore lavorate in Truxillo ed in Lima; e cinque medaglie d'argento con sei monete del medesimo metallo coniate dacchè il Perù s'è vendicato in libertà.

Nell'annunziare questo dono che venne ad arricchire uno dei più insigni stabilimenti scientifici del nostro paese, intendiamo rendere pubblico atto di grazie all'egregio personaggio che, appena venuto fra noi, volle dare testimonianza e del culto che professa per la scienza e della simpatia che nutre pel nostro paese.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il fascicolo LVIII (agosto e settembre 1858) della *Rivista contemporanea*. Contiene gli articoli seguenti: *A Vittorio Emanuele Re di Sardegna*, canto di Diodato Elvetico — *Notizie intorno alla vita del conte Pietro Ferretti*, di M. C. — *Gli ultimi giorni di mio zio* (continuazione e fine), di G. Bonamici — *Cimalmotto*, racconto di Giulio Carcano — *Saggio sulle conquiste degli Arabi fino al sorgere della dinastia Abasside*, dell'avv. Francescantonio de Marchi — *Sulla diminuzione delle acque alla superficie della terra dai tempi primitivi all'età nostra*, breve abbozzo del dottore Carlo Peyrani — *Esposizione nazionale dei prodotti naturali e manufatti al R. Castello del Valentino*, di Alessandro Magni — *Dello statuto di Vescovado del 1323 e delle leggi sul commercio dei grani in varii Stati di Europa dall'anno 1400 in poi*, di Leopoldo Pelli-Fabroni — *Intorno alla filosofia esposta nelle Confessioni del Mamiani e alle dottrine platoniche*, del prof. Luigi Ferri — *Sulle piramidi egizie, lettera al cav. Baruffi*, del prof. Pier Camillo Orcurti — *Corrispondenza lombarda — Corrispondenza toscana — Corrispondenza romana — Corrispondenza delle Due Sicilie — Miscellanea*, di Luigi Zini — *Rassegna bibliografica* di diversi scrittori e la *Rassegna politica* dal 1° al 31 agosto 1858 di Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia la morte avvenuta in quella città del professore Marmocchi toscano, autore di libri di geografia, e che nel 1848 fece parte dell'assemblea costituente e del governo provvisorio toscano.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 *Settembre* 1858.

Nella chiesa dei SS. XII Apostoli in Roma, stava depositata la spoglia mortale della principessa Maria Felicita, figlia del Re Carlo Emanuele III, ivi morta alli 13 maggio 1801. Per alcuni ristauri ed abbellimenti da farsi in detta chiesa, occorrendo di traslocarla altrove, S. M. il Re ordinava che ne fosse levata per essere trasferita nei tumuli della R. Basilica di Soperga, dove nel giorno di ieri ebbe compimento il sovrano volere, col consueto cerimoniale, alla presenza dei primi dignitari della Real Casa, e coll'intervento di S. E. il cav. Cibrario, delegato dal Re a rogarne i relativi atti come fungente le veci del Ministro per gli affari esteri notaio della Corona.

PARTE NON UFFICIALE

SOMMARIO POLITICO

Le più recenti notizie di Turchia non confermano fortunatamente le voci sparse in questi ultimi giorni intorno all'uccisione di cristiani e di agenti consolari in alcune località dell'Oriente.

Fuad-pascià, che trovasi presentemente in Londra, ha avuto delle conferenze al *Foreign Office* col signor Seymour Fitzgerald, sottosegretario di Stato del dipartimento degli affari esteri.

Nulla ancora di nuovo sulle cagioni che hanno prodotto l'interruzione nella trasmissione dei dispacci attraverso la corda atlantica.

Dopo il *Times* altre gazzette di Londra esprimono soddisfazione per le notizie giunte dalla Cina.

S. M. la regina Vittoria è giunta ad Edimburgo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *settembre sera.*

Londra, 10. Il *Times* continua i suoi attacchi contro la Francia, contro la sua politica e le sue istituzioni religiose.

Borsa di Parigi del 10.

Azioni del *Credito Mobiliare* 893, in rialzo di 3 franchi; azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 472, in rialzo di 2 franchi; le *Lombardo-Venete* 626.

Il 3 0[0 francese aperto a 72, 60, chiuse a 72, 85, in rialzo di 40 cent. sul corso di ieri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 1° *settembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3437957 11
Id. Torino	»	6033108 64
Id. nelle Succursali	»	3052350 57
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	17380831 14
Id. in Torino . .	»	21703090 03
Id. nelle Succursali	»	12371703 04
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	319069 20
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	468380 65
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro.	»	3030000 »
	.	85337942 52

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	46836620 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente { Disponibile L. 171390 10 / Non dispon. » 175049 » }		346439 10
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	284691 09
Id. (id.) in Torino .	»	502446 68
Id. (id.) nelle Succursali.	»	139027 52
Id. (non disponibile)	»	608193 09
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	252930 11
Dividendi a pagarsi	»	52048 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289583 20
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	136757 13
Id. in Torino	»	156775 77
Id. nelle Succursali	»	109718 86
Diversi (non disponibile)	»	1719186 47
	L.	85337942 52

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

11 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 92, 92 in l. 92 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 92, 92, in liq. 92 10 p. 30 7bre

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in L. 225 50 p. 31 8bre

Acqua potabile. C. d. g. p. in c. 270

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 505

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 10 settembre, ricevuto alle ore 4 50 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	72 60 72 85
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	97 1[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Silfide* o *La strega malefica.*
Serata a beneficio del 1.o tenore Mariano Neri.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Margot — Tre in famiglia — In maniche di camicia.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il carceriere del* 1793 — *L'importuno e l'astratto — Gl'Inglesi in viaggio.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La signora dalle Camelie.*

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *La bella celeste degli Spadari* — Ballo *Annibale in Torino.*

Domenica alle ore 5 pom. avrà luogo nel Giardino di cristallo dell'ELISEO una festa da ballo.

Feste pubbliche in Vercelli

Addì 30 settembre,
2, 3 e 4 ottobre 1858

Nella sera del 30 settembre: Illuminazione col gaz della piazza grande e della contrada maestra, e concerti musicali sulle medesime;

Nella sera del 2 ottobre: Abbruciamento sul campo della fiera di fuochi d'artifizio di genere nuovo e grandioso;

Addì 3 ottobre: Nelle ore pomeridiane Corsa di cavalli in circo appositamente preparato nello stesso campo;

Alla sera ballo di beneficenza nel Teatro civico sfarzosamente illuminato;

Addì 4 ottobre: Illuminazione col gaz della piazza e di altre località dell'abitato, pure con musicali concerti.

Inoltre in tali giorni continueranno ad essere aperte al pubblico le sale della *Esposizione Industriale-Agricola ed Artistica*, che comincia fin dal 15 di questo mese;

E nella sera dei medesimi la Società Filodrammatica darà nel suo novello Teatro alcune scelte produzioni;

Come pure avranno luogo rappresentazioni nel Civico Teatro per mezzo di una Drammatica Compagnia.

I premi della Corsa di Cavalli sono tre, il primo di lire *Cinquecento*, il secondo di lire *Duecento* ed il terzo di lire *Cento*; ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli intieri.

Le domande di ammessione si riceveranno alla Segreteria Municipale dalle ore otto del mattino all'una pomeridiana sino ed inclusivamente al dì 2 ottobre; nel giorno 3 successivo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo, nel cortile del Civico palazzo, la visita dei cavalli e dei loro arredi, non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il Regolamento da osservarsi per detta Corsa è visibile sin d'oggi presso la stessa Segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

Il Sindaco VERGA.

CONCORSO

per la costruzione del Teatro Mohamed-Said in Alessandria d'Egitto.

Il sottoscritto previene i signori Concorrenti, che la presentazione dei disegni relativi al detto Teatro fu dal Comitato della Società prorogata al 30 settembre corrente.

Firenze, li 2 settembre 1858.

L'Incaricato del Teatro
D. PIETRO BIAGINI.

STABILIMENTO

DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE FEMMINILE
IN VIGEVANO
DIRETTO DA
CLEOFE BUFFETTI

La pensione di detto Stabilimento (esistente sin dal 1841) è di L. 420, da pagarsi a trimestre anticipato.

Le fanciulle si accettano dall'età di 4 anni a quella di 14.

Chi desidera un regolamento abbia la compiacenza di dirigersi per iscritto alla sottosegnata CLEOFE BUFFETTI.

CITTA' DI CHERASCO

Trovandosi vacanti i posti di Maestro di prima elementare nelle frazioni di Roretto e Capellazzo, coll'annuo stipendio di L. 500 caduno, s'invitano gli aspiranti, e preferibilmente se Maestri sacerdoti, a far pervenire le loro domande coi voluti documenti al sottoscritto prima del 20 settembre 1858.

Il Sindaco CHIORA.

CITTA' DI CHIVASSO

Essendo vacanti i posti di tre Maestre elementari, s'invitano le aspiranti a presentare (franche di porto) alla Segreteria Municipale le loro domande corredate de' necessarii documenti, fra tutto il 15 del corrente.

FIERA A CARDÈ

Con decreto 13 novembre 1857, S. M. si è degnata di permettere la traslocazione della Fiera delli 5 dicembre al lunedì immediato dopo la festa del SS. Nome di Maria, che in quest'anno cade il 13 settembre.

Quel Municipio nulla ometterà in favore degli accorrenti a pro del commercio.

AVVISO

Essendosi reso vacante il posto di Capo Musica nel 9° Reggimento Fanteria, di stanza in Torino, si avvertono i signori Maestri di musica che volessero concorrere ad occuparlo di far pervenire le loro domande al signor Comandante del Corpo prima del 20 corrente per sottomettersi quindi ad un esame di concorso da stabilirsi.

DA RIMETTERE

L'antico negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. — Dirigersi al proprietario Bossi.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell'insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell'apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza dei pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio suddetto.

CITTA' DI BRONERO

Il sottoscritto, avendo riassunta la Direzione del Convitto, rende noto a chiunque intendesse affidargli l'educazione dei proprii figliuoli, essere in esso stabilite due diverse pensioni:

Una a L. 28, e l'altra a L. 18 mensili pagabili a bimestri anticipati.

Ambe le pensioni verranno ridotte di due lire cadun mese, qualora sianvi due fratelli.

Vi si ammettono allievi sì delle scuole secondarie, che delle elementari.

Sarà cura del Direttore di prestare ai Convittori ferma ed amorevole assistenza, come pure di dare ai medesimi un'educazione morale, religiosa e civile.

Il Convitto sta aperto tutto l'anno; nel corso poi delle vacanze la pensione verrà aumentata di L. 5 mensili per coloro che intenderanno approfittare della ripetizione.

Il Rettore Sac. BERNARDI Giorgio Luigi
Professore di Grammatica.

L'àncora di salvèzza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

DICHIARAZIONE

Chabert Chiaffredo fu Pietro, domiciliato a Fenestrelle, notifica, che con dichiarazione fatta oggi davanti al Sindaco egli trasferisce il suo domicilio reale, civile e politico a Lione (Francia).

Fenestrelle, li 5 settembre 1858.

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300/m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Uffizio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 20 settembre corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CONTROPROTESTA

L'avvocato Antonio Canopia, vista la protesta di Marco e Luigi, fratelli Calvo, inserta nel num. 212 di questo Giornale, in risposta ai diffidamenti per esso inserti nel num. 211 dello stesso Giornale, riconferma li detti diffidamenti, osservando, che per la miniera di Gennamari verte questione nanti i tribunali di Sardegna, e per quella di Sugurtosu la questione pende nanti il Ministero, e finchè non siano da queste autorità decise le relative questioni, non potrebbe esser valido qualunque pagamento fosse fatto a detti Calvo.

Torino, li 9 settembre 1858.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA DI GIORGIO CENA

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie d'ogni specie e dimensione all'ora, a L. 4 e L. 2, 75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino*.

SI CONCEDONO *gratis*

Borgo Po, via Madonna del Pilone, num. 13,

Bottega e retro per vendita commestibili e latticinii, coll'obbligo di fare da portinaio.

Vi sono pure alloggi di 4 e 5 camere per l'annuo fitto di L. 150.

Un giardino di are 6 (tav. 15) circa da coltivare, col godimento *gratis*.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Brizio Gioanni Battista, già fabbricante e negoziante di letti in ferro, sezione di Borgonuovo, via Galliari, num. 12, *casa Franzini.*

Si avvisano li creditori di detto fallito di rimettere, fra giorni 20, alla ditta Baldassarre Mongenet, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio li loro titoli colla nota relativa di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, in una sala di detto tribunale, alli 25 corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gioanni Battista Guadagnini, a termini di legge.

Torino, il primo settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Si dichiara, per ciò che di ragione, che la società sotto la ditta Berutto e Fracchia venne sciolta col primo settembre 1858, continuando il signor Carlo Berutto in suo proprio nome e per suo conto lo stesso genere di commercio di chincaglierie fine.

Torino, li 9 settembre 1858.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino in seguito all'incanto di una casa, in questa città infra descritta, che ebbe luogo li 7 corrente settembre, sull'offerta di L. 31,500 fatta dal signor avvocato giudice provinciale Gioanni Tournon instante per la subasta contro Margherita Valzania e Secondo, giugali Chiossi, Gioanni Maria Chiossi e Gaudenzio Bovio, debitori espropriati, con sentenza dello stesso giorno deliberava la stessa casa a favore del sig. capitano Carlo Chiotti, pel prezzo di L. 53,000.

Il termine legale per fare a questo prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 del corrente settembre.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa nuova non ancora ultimata, però già condotta a coperto colle volte compiute, di 190 membri circa, regione Vanchiglia, di questa città, distinta in mappa con parte dei nn. 72 e 74 della sezione 70, della superficie di are 7, 94, coerenti a levante il sig. professore Antonelli Alessandro, a giorno il signor Nota Secondo, a sera la via dei Macelli, ed a notte li fratelli Magistrini.

Torino, li 9 settembre 1858.

Lorenzo Oliveri segr.

AUMENTO DI SESTO.

L'incanto fattosi oggi per la vendita in 5 lotti, del piccolo podere in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, diede il seguente risultato:

Si deliberarono al signor Andrea Arduino, il lotto 1, prato, di are 40, 05, per L. 2,990, ed il lotto 5, orto, di are 51, 82, per L. 3,725.

Ed alli signori Modesto e Michele, fratelli Rua il lotto 3, metà della casa, aia ed orto, di are 53, 42, a L. 4,710.

Non si deliberarono il lotto 2 metà della casa, aia ed orto, di are 65, 10, a L. 5,638, ed il lotto 4, orto, di are 58, 21 a L. 4,125.

Il termine per fare l'aumento scade col dì 22 corrente.

Torino, li 7 settembre 1858.

G. Cassinis not.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di questa città, sulla rappresentanza fattagli dalli signori Moise Malvano e Stefano Villa, domiciliati in questa città, nella loro qualità di consindaci dell'unione dei creditori del fallimento delli Pietro Dusnassi e Giuseppe Perino, già commercianti, domiciliati in Torino, essersi reso infruttuoso l'incanto degli stabili caduti nel detto fallimento fissato pell'udienza del 22 scorso maggio, con suo decreto del 6 agosto or passato fissò nuovo incanto pell'udienza del 29 ottobre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, degli stabili infradescritti, caduti in detta fallita, posti in Torino, nella sezione Borgonuovo, al prezzo a ciascun lotto, come infra, in diminuzione del primo fissato, cioè:

Lotto primo, composto dello stabilimento ed officina di fonderia e confezione degli oggetti di ghisa, situato nel borgo San Salvatore, con tutti li relativi accessorii, descritti nel nuovo bando del 30 agosto or passato, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 30,000;

Lotto secondo. Are 24, centiare 55 di terreno fabbricabile, sito nel Borgo San Salvatore, a poca distanza dallo stabilimento di cui nel lotto primo, distinto nella sezione 49 del catasto coi numeri 31 e 32, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 1,950;

Lotto terzo. Are 10, centiare 46 di altro terreno fabbricabile, costituito in due pezze triangolari, che col tratto della soppressa *allea* oscura del Valentino, appartenente al Regio Demanio, a cui trovansi laterali, formano un parallelogramma rettangolare della superficie di are 25, centiare 8, situato nel piano d'ingrandimento tra il Valentino e Porta Nuova, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 4,000;

Lotto quarto. Palco portante il n. 9 del primo ordine a destra nel Teatro Nazionale di questa città, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 1,500.

La vendita avrà inoltre luogo sotto l'esatta osservanza dei singoli patti e condizioni inserti nel predetto bando del 30 or passato agosto.

Torino, li 6 7bre 1858.

Luigi Tesio proc.

INCANTO DI STABILI.

Il notaio Giovanni Devalle, segretario della giudicatura di Carignano, delegato dal tribunale provinciale di Torino, con decreto 23 luglio ultimo scorso, alle ore 9 antimeridiane del 20 prossimo settembre, in Piobesi, ed in una sala al primo piano del castello ivi esistente, procederà all'incanto e successivo deliberamento del detto castello, composto di tre piani superiori a quello di terra, con giardino annessovi, della superficie di are 98, centiare 70, a cui sono coerenti il signor avvocato Ernesto Molina, il Comune di Piobesi, Dagna Giovanni Battista e gli eredi Panissera, sul prezzo d'estimo di L. 15,000, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale; caduto il predetto castello con giardino nella successione alla fu Eccellenza il conte commendatore presidente capo don Giuseppe Bosco di Ruffino, e quindi passato in proprietà dei costui figli e nipoti.

Carignano, li 23 agosto 1858.

Not. Devalle Giovanni segr. comm.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto d'incanto d'oggi seguito nanti l'infrascritto notaio delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo si deliberarono gli stabili caduti nella fallita Bertoldo Carlo di Torino, situati in territorio d'Oliva, regione Pissavino, consistenti in casiamenti civili, stalla, fenile, corte, pozzo d'acqua viva, vigna, piccolo prato popolato di piante da frutta e piccolo campo, il tutto simultenente, di ett. 1, 91, 26, 20 (giorn. 5, 2 circa), descritti nel bando del 16 or corso agosto in un sol lotto, a favore di Pietro Chiampo, per L. 920.

Posti in vendita ad instanza dei sindaci definitivi di detto fallimento Vincenzo Brachetto, Giuseppe Durando e Vincenzo Visca, sul ribassato prezzo d'estimo di L. 900, col decreto del prelodato tribunale provinciale di Pinerolo li 12 agosto scorso.

Il termine per l'aumento del sesto, od altro non minore del decimo a mente dell'art. 619 del Codice di commmercio, scade con tutto il 21 volgente mese.

Cumiana, li 6 settembre 1858.

Giuseppe Castagneri not. del.

SUBASTAZIONE.

In conseguenza della sentenza di deliberamento proffertasi dal tribunale provinciale di questa città, li 17 scorso agosto, ad instanza di Gallo Besso Domenico a Valprato (Valle Soana), contro li Mogoja Teresa, Severina, Domenico e Giuseppe, debitori, e Maddalena Brusso, moglie Bertarione, terza posseditrice, tutti dimoranti a Vico Canavese, essendosi fatto l'aumento del sesto ai due lotti cadenti in subasta e portatone il prezzo quanto al primo a L. 875, e quanto al secondo a L. 1,170, con presidenziale decreto 24 stesso mese di agosto venne fissata monizione pel reincanto delli stessi beni all'udienza del 21 corrente, alli stessi patti e condizioni di cui in precedente bando, e rinnovati in quello 25 stesso mese di agosto, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 4 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. d'ieri,* 213, *pag.* 4, *col.* 4, *lin. penult. della Nota sottoscritta Antonio Cavallo segr., ivi, a vece di* Brusasco, li 14 settembre 1858, *vuolsi leggere* 6 settembre, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 216

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp. via dei Gamberi, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	58	30	16

Lunedì 13 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[11 e 12 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 82	744 50	744 30	+ 23 6	+ 31 7	+ 32 0	+ 22 0	+ 24 5	+ 25 1	+ 14 1	O.S.O.	E.S.E.	S.S.E.	Ser. puro	Sereno	Sereno
746 28	746 30	746 18	+ 24 8	+ 27 4	+ 26 7	+ 24 0	+ 24 9	+ 22 5	+ 15 9	N.N.E.	S.E.	S.E.	S- con vap.	Nuv. sparse	Annuvolato

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 Settembre.*

MINISTERO DELL' INTERNO

Concorso per la costruzione di nuove Carceri a Torino ed a Genova.

In seguito al Concorso aperto con programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 per la presentazione di progetti di nuove carceri da costrursi a Torino ed a Genova, furono fatte domande per sapere se la Commissione nominata per l'esame e giudizio sul merito dei progetti presentati a detto concorso avesse già pronunciato il suo giudizio.

Il Ministero per soddisfare a simili instanze deduce a pubblica notizia che la Commissione preaccennata sta attendendo al disimpegno dell'affidatole incarico; ma che stante il numero considerevole di progetti stati presentati pel concorso non si può prefinire l'epoca in cui potrà compiere il suo mandato, riservandosi il Governo, appena sarà pronunciato il giudizio della stessa Commissione, di farlo conoscere agli interessati per mezzo di apposite pubblicazioni nei giornali nazionali ed esteri.

Torino, li 4 settembre 1858.

Il Ministro C. CAVOUR.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Scuole ed esami Magistrali.

Le scuole magistrali, che in coerenza del disposto dal Decreto delli 8 dicembre 1857 sono state instituite nelle città di *Alba*, *Casale*, *Chiavari*, *Genova*, *Mondovì*, *Novara* e *Torino*, termineranno con tutto il giorno tre del prossimo mese di ottobre e nei giorni 4 e seguenti dello stesso mese avranno luogo i relativi esami tanto per gli allievi delle scuole stesse, quanto per gli altri aspiranti che faranno risultare di avere i voluti requisiti per esservi ammessi.

Tali esami si daranno in *Genova e Novara* per lo insegnamento inferiore e superiore maschile e femminile; in *Torino* per lo insegnameuto inferiore e superiore maschile; in *Alba*, *Chiavari* e *Mondovì* per l'insegnamento maschile e femminile inferiore; in *Casale* per l'insegnamento maschile inferiore: gli esami per l'insegnamento femminile in questa ultima città saranno dati al chiudersi della scuola che ivi è ancora in corso, vale a dire alla fine del mese di dicembre.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 concernente l'ammissione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammissione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà Medico-Chirurgica;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 13 dicembre p. v. avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di Medicina e Chirurgia.

Questi esami verseranno sulla fisiologia.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia la loro domanda corredata dal diploma di laurea, conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti al corredo saranno dal Preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il 28 del mese di novembre.

Torino, il 13 settembre 1858.

D'ordine del Rettore
Il Segretario della R. Università
AVV. ROSSETTI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 9:

Ieri è giunto in Parma S. E. il sig. conte Ernesto di Stackelberg inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso questa real corte e quella di Torino. Venuto al fine di ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente, è stato invitato dall' A. S. a passare alcuni giorni, con S. E. la signora contessa di Stackelberg e col sig. principe di Galitzin, addetto alla legazione, nella real villa di Sala, e vi si reca oggi.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 8 settembre:

L'Accademia della Crusca s'adunò pubblicamente domenica mattina 5 del corrente settembre, alle ore 12 nella galleria di Luca Giordano del palazzo già Riccardi, presso le stanze della sua residenza.

Onorava di sua augusta presenza la solenne tornata il granduca di Toscana, ed un gran numero di uditori empiva la vastissima sala; tra i quali notavansi i regi ministri, alcuni ministri esteri, l'arcivescovo di Firenze, il vescovo di Fiesole e non poche altre persone di chiaro nome in scienze e lettere.

Occupò il primo la cattedra il vice-segretario Bianchi leggendo il rapporto degli atti dell'Accademia nell'anno.

Finito il rapporto, fece una breve commemorazione del defunto corrispondente Carlo Troya di Napoli.

Dopo il Bianchi, l'accademico residente canonico Giuseppe Bini lesse l'elogio del prof. cav. Francesco del Furia; e in ultimo il corrispondente cav. Luigi Venturi espose i pregi delle opere letterarie, e le virtù della vita dell'Ozanam, appartenuto alla Crusca nel grado di socio corrispondente.

STATO ROMANO

FERRARA, *7 settembre.* Ad Argenta fu edificato un nuovo teatro. Esso è opera di quell'ingegnere comunale, sig. Gaetano Guidicini.

« Bello, dice la *Gazzetta di Ferrara*, è il nuovo teatro argentano, gaio e semplice nella sua architettura, e se la parte ornamentale lascia tuttavia qualche cosa a desiderare, deve imputarsi alle troppo gravi spese, che pel momento impedirono lo sfoggio di un lusso maggiore. Intanto sono a pregiarsi le scene, dipinte dal sig. Romolo Liverani, di Faenza, e il sipario del signor Ippolito Bonaveri, di Bologna. Ottimo fu il pensiero di ritrarre in questo una gloria patria: l'immortale Gian Battista Aleotti, detto l'Argenta, idraulico e architetto riputatissimo, in atto di presentare a Ranuccio I il disegno del teatro di Parma, di quel teatro, che tuttora esiste, e che nel 1618 in un sol anno fu condotto a termine.

« Sabato, 4 corrente, fu il nuovo teatro solennemente aperto. La drammatica Compagnia *Robotti-Vestri* ne inaugura l'apertura con un corso di rappresentazioni, che in quella sera ebbe principio. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. ticinese* del 10 settembre:

Il Consiglio federale, che dopo diverse assenze di alcuni suoi membri, trovasi ora completo, ha tenuto il 7 settembre una seduta straordinaria per dare spaccio agli affari che erano rimasti in sospeso.

In essa si occupò di una legge di Basilea-Campagna, sul commercio, sulle fabbriche, ecc., si è risolto di invitare quel Cantone a modificare diversi articoli che non sono concordi coi principii di libertà consacrati dalla costituzione federale.

Prese pure in considerazione un progetto di convenzione col governo badese per regolare i rapporti dei reciproci attinenti in quanto non ne è constatata la patria. Si è risolto di non aderirvi, trovandosi che contiene alcuni dispositivi non consentanei coi principii del nostro dritto pubblico.

Al sig. direttore dei dazi, Bourgeois, in Losanna venne accordata la facoltà di conservare il suo posto nel Gran Consiglio di Vaud.

-- Il Consiglio federale ha ricevuto dal governo russo l'annuncio che il barone Nicolai è nominato ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione.

-- Il trattato telegrafico stato conchiuso nel p. p. Congresso internazionale avrà nome di trattato di Berna: esso contiene le basi fondamentali dei rapporti fra Belgio, Francia, Olanda, Sardegna e Svizzera. Portogallo e Spagna sonosi riservato aperto il protocollo, e saranno invitati ad aderirvi. La Svizzera negozierà con Baden e col Wurtemberg trattati speciali.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio radunatosi il 6 settembre elesse presidente l'ex-consigliere di Stato Werro. La questione finanziaria, a deliberare sulla quale era stato convocato risultava divisa nel rapporto della Commissione in questione del debito ed in questione di restituzione di fr. 314,000 a coloro che per partecipazione al Sunderbund furono tassati in fr. 360,000. Essendosi posta in discussione questa seconda parte, il sig. Giuliano Schaller, allegando la sua parentela con persone interessate, sortiva: lo seguivano Vonderweid ed altri 36 consiglieri. Allora il Corpo non trovandosi più in numero per poter deliberare, richiamavansi quelli dei consiglieri che trovavansi in più lontana parentela. Il decreto di indennizzazione veniva adottato.

VAUD. Il Gran Consiglio, dopo sei scrutinii, rinnovati in due diverse sedute, ha nominato consigliere di Stato il sig. avv. e cons. nazionale Martin in rimpiazzo del demissionario sig. Bourgeois, stato eletto direttore daziario.

GINEVRA. Il risultato della votazione popolare avvenuta il 6 settembre per la nomina di due consiglieri di Stato in rimpiazzo di altrettanti demissionari fu il seguente: bullettini distribuiti 3530; ritrovati nell'

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

V.

Il telegrafo transatlantico.

Nulla di più fastidioso che l'udire una certa classe di malinconici pedanti, occupati sempre a deplorare le condizioni morali ed intellettuali del secolo nostro. A costoro tutto ciò che oggi succede par piccolo e meschino; non sanno lodare ed ammirare che le cose antiche: musei d'archeologia ambulanti, gli uni rimpiangono il tipo greco o romano, gli altri il cavalleresco feudale; e, guardandosi intorno, non veggono che una popolazione di pigmei come quelli del regno di Lilliput, a paragone dei giganti dell' antichità. Quando guardano nel mondo di Romolo o in quello di Riccardo Cuor di Leone, adoprano il microscopio, e nei ciottoli vedono altrettante montagne; quando si volgono al mondo odierno, applicano l'occhio all'obbiettivo del canocchiale, ed il Leviathan diventa per loro una barchetta da pescatori. Povera gente che *habent oculos et non vident, aures et non audiunt.*

Non siamo abbastanza ingenui, per crederci nel migliore dei mondi possibili; nè abbastanza ottimisti, per non iscorgere le miserie molte di cui la breve umana vita è oggi ancora, come ai tempi del Salmista, ripiena; nè ignoriamo tanto la storia antica, per non sapere di quanta gratitudine i figli vadano debitori ai loro padri, e quanto le fatiche del passato abbiano contribuito alle glorie del presente.

E, per citare subito subito una magagna del tempo nostro, alla quale forse i nuovi Aristarchi e le novelle Cassandre non hanno mai pensato, francamente diremo che esiste finora una strana, dolorosa antinomia fra i trionfi scientifici ed economici del secolo XIX ed il suo stato sociale; od, in altri termini, che l'uomo moderno, coi potentissimi *mezzi* di forza e di perfezione che ha saputo conquistare sulla natura, è ancora troppo incompiutamente riuscito ad ottenere il fine del comune miglioramento. Per quanto gl' insperati progressi della scienza abbiano immensamente accresciuto le nostre forze produttive, e i nostri elementi di benessere e di civiltà, la vita politica delle nazioni rimane tuttora imperfetta, o solo con estrema lentezza si perfeziona. Ma, ci pensino bene i *perpetui laudatores temporis acti*, e ci dicano di chi è la colpa di questa disarmonia tra le forze adoperate e l'effetto utile ottenuto, tra la potenza e l'atto? È dessa degli uomini che lavorano e sperano, oppure di quelli che della propria impotenza si consolano, maledicendo a chi fa e attraversandogli le vie? ....

Un secolo, anzi una metà di secolo che ha creato la macchina a vapore, coperto di ferrovie l'Europa e l'America, esplorato tutti i mari e tutte le terre; un secolo che ha osato lanciare la locomotiva sulle rotaie e la vaporiera sull'onda dell'oceano; un secolo che ha costretto l'acqua, il fuoco, la luce, l'elettricità ad eseguire quei lavori, ai quali un giorno condannavasi lo schiavo; un secolo che ha tratto dal nulla parecchie scienze, come la chimica, la geologia, l' economia politica, e che ha fatto, in tutte le altre, un maggior numero di scoperte di quello che ci avessero lasciato in retaggio tutte le età anteriori, può, senza vano orgoglio, rassegnarsi alla cattedratica disapprovazione dei maestri retori, il cui glorioso compito è di fabbricar sonetti per matrimonii ed odi per monacazioni.

Non intendo per certo enumerare in un breve e disadorno articolo gli splendidi allori dell'età dei Volta, dei Watt e dei John Franklin. Sopra l'ultimo soltanto, cronologicamente parlando, degli allori medesimi voglio richiamare l'attenzione del mio lettore; ed anche di quest'ultimo ci limiteremo a considerare le conseguenze sociali ed economiche, aspettando ad esaminarne il lato tecnologico quando l' *Artisan* e le altre effemeridi scientifiche, delle quali tanto abbondano i popoli del Nord e tanto scarseggiano i meridionali, ci abbiano fornito informazioni più esatte di quelle che abbiam potuto raccogliere dai giornali quotidiani della seconda metà di questo mese.

Il telegrafo sottomarino tra l'Irlanda e Terranuova è stabilito. — Ecco le semplici parole che, nella scorsa settimana, a caratteri cubitali contenevano nell' ultima pagina i fogli Inglesi ed Americani. E questa notizia destò sulle due rive dell'Atlantico una gioia, una festa, un entusiasmo, che un popolo barbaro e fors'anche il romano antico non avrebbero saputo spiegarsi.

Quando Beniamino Franklin faceva le sue prime esperienze con un cervo volante, tentando la tensione elettrica d'una nube procellosa, mentre nella colonia anglo-sassone fervevano i germi di quella tremenda rivoluzione, nella quale egli stesso, il sommo scienziato, prese una parte sì grande e sì bella, non prevedeva certo che quell'agente medesimo, misterioso e terribile, ch'egli cercava di dominare col parafulmine, nelle mani de'suoi nipoti diventerebbe docile e fedele ministro di fratellevoli comunicazioni fra due popoli liberi e civili, che allora stavano per dilaniarsi a vicenda in guerra mortale. Tanto i tempi, e le cose e

urna 3451; validi 3414; per Challet-Venel 3319; per Tourte 3159; per Vuy 109: furono perciò proclamati eletti Challet-Venel e Tourte.

— Si legge nello stesso giornale in data dell'11:

Il Consiglio federale ha risolto che il soldo degli ufficiali al campo di Luziensteig sia quello di guerra, la legge non facendo distinzione per i casi d'esercizi.

Il governo badese ha concesso che il mezzo battaglione di Sciaffusa chiamato al sunnominato campo passi per il territorio granducale. Egli sarà anzi ricevuto in Costanza dalla guarnigione badese cogli onori militari.

L'Istituto di Credito tedesco-svizzero promuove una società per l'assicurazione contro i danni dei trasporti per terra, per fiumi e per laghi. Il capitale è di due milioni di fr. distribuiti in 400 azioni di 5000 franchi ciascuna. Vi sono alla testa distinte case di S. Gallo.

L'asilo della Bachtelen, presso Berna, per i figliuoli viziosi ed abbandonati, ha pubblicato il suo resoconto. Nel 1857 le entrate dello stabilimento furono di franchi 22,735 18; le spese di 18,205 69; la proprietà netta dello stabilimento è di 57,739 57; il fondo di soccorso per gli allievi che sortono dall'asilo di fr. 7,071 33.

FRANCIA

PARIGI, 9 *settembre*. Il Giornale dei *Débats* contiene la seguente circolare del prefetto del dipartimento della Sarthe:

« Signori, mi è stato chiesto se le disposizioni della circolare del 30 luglio ultimo, relativa allo spaccio ambulante delle pubblicazioni dei culti dissidenti, si dovessero applicare a tutti i merciaiuoli indistintamente. M'affretto a rispondere che la negativa non potrebbe essere dubbia.

« A questo riguardo i termini della circolare ministeriale del 22 maggio ultimo non lasciano incertezza alcuna. L'amministrazione superiore non intende d'impedire che si spandano, mediante lo spaccio ambulante, le dottrine di una setta qualunque. Traduzioni della Bibbia e un gran numero d'altri libri protestanti furono portati sui cataloghi officiali che sono la legge della sorveglianza di siffatto commercio.

« Attentamente esaminate dalla Commissione permanente, è stato deciso che tali pubblicazioni, morali anzitutto, non si allontanavano dai limiti ragionevoli posti alla controversia religiosa; è stato riconosciuto che non erano di tal natura da irritare gli animi e da ridestare passioni che non sono più del nostro tempo.

« V'è dunque luogo, e tal cura spetta a me, di contrassegnarle senza difficoltà, conformemente alle indicazioni particolareggiate dei cataloghi officiali.

« L'amministrazione vuol solo impedire che società straniere, disponenti di mezzi considerevoli, non spediscano nel nostro paese agenti incaricati di produrvi agitazione. A questo effetto essa ha prescritto ai prefetti d'investigare minutamente l'origine e gli antecedenti delle persone che chiedono la carta di permissione di andare attorno o il visto di tale carta.

« In questo senso, signori, ei conviene interpretare e applicare le istruzioni che io vi ho trasmesse in data del 30 luglio ultimo.

« Il prefetto della Sarthe, *Léon Chevreau* ».

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *settembre*. Il *Times* compendia, dice il *J. des Débats*, con soddisfazione ben naturale le ultime notizie d'Australia. La colonia di Vittoria non ha che venti e un anno di esistenza; la sua rendita di quest'anno supera d'assai le previsioni del bilancio stabilito dal Parlamento della colonia. Addì 8 giugno ultimo le entrate superavano di dodici milioni e mezzo quelle dell'anno scorso nello stesso periodo, e tale aumento sopra un'entrata annua di 87 milioni è un gran segno di prosperità. Quella colonia nulla costò a conquistarla e nulla costa a conservarla: le poche truppe che ha sono pagate sui fondi della colonia. Il sindaco di Melbourne è in questo momento in via per l'Inghilterra, incaricato di congratularsi colla regina del matrimonio della principessa reale e porta centomila fr. per completare la soscrizione della colonia al fondo di soccorso dell'insurrezione indiana.

Quanto alla Nuova Galles del Sud, la quale ha incominciato con essere un luogo di deportazione, vi si sta deliberando per una riforma elettorale che equivale quasi ad un cambiamento di costituzione. Una minoranza conservatrice difende la costituzione esistente; ma il successo legale del provvedimento è assicurato. La colonia è inoltre occupata della questione dei Cinesi che sono andati a stabilirsi in quel paese in troppo gran numero. Vi sono nella Nuova Galles del Sud 25 mila cinesi maschi senza una sola femina. Tal è l'uso degli emigranti del Celeste Impero che non menano mai femine con sè. Quei Cinesi son divenuti molto incomodi e impopolari nella colonia, e per impedir loro di crescere in numero si esige da tutti gli emigranti cinesi alla loro entrata una tassa di 250 fr. L'imperatore della Cina, nota il *Times*, potrebbe di presente lagnarsi con ragione di somigliante procedere ed esigere pe' suoi sudditi l'accoglienza ospitale che a lui si chiede per gli Europei. La colonia infine s'occupa del prolungamento di tre strade ferrate importanti e ha già sofferto un accidente di strada ferrata, segno questo, secondo il giornale inglese, di una civiltà avanzata. Il *Times* termina il suo sommario delle notizie coloniali congratulandosi coll'Australia di non aver avuto il pensiero di ricorrere al lavoro forzato o al reclutamento degli schiavi per dare svolgimento alle ricchezze di un territorio sul quale il difetto di braccia si fa sentire ancora, ma che l'occupazione europea e lo svolgimento naturale della colonia non tarderanno a coprire e a fecondare.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Le ultime notizie di Vittoria portano che la cifra degli uomini e delle donne è sproporzionata troppo in quella colonia: non vi sono che 168 mila donne con 302 mila uomini. Questa sproporzione è tanto più a deplorare che gli uomini hanno eccellenti salari. Vi si può acquistare un acre di terra con 20 scellini.

— Nel 1857 furono esportate dalla Nuova Galles del Sud 48,815 once d'oro (valore 185,138 ll. st.), e da Vittoria 2,729,655 once (valore 10,806,260 ll. st.). La totalità dell'oro esportato dalle due colonie da maggio 1851 a dicembre 1857 è stimata a 17,023,413 once (valore 64,122,860 ll. st.) (*Morning Herald*).

LONDRA, 8 *settembre*. Il Consiglio dell'India si è riunito ieri in Comitato. Uno dei primi atti da fare da lord Stanley nella sua qualità di segretario di Stato e di presidente del Consiglio dell'India per agevolare la spedizione degli affari era quello di dividere il Consiglio in Comitati, assegnando a cadun Comitato un servizio speciale. Ciò appunto ha ora fatto lord Stanley. Il primo Comitato comprende le finanze, gli affari dell'interno e i lavori pubblici; il secondo gli affari politici e militari; il terzo la rendita, la giustizia, la legislazione.

I membri componenti il Comitato delle finanze, dell'interno e dei lavori pubblici sono i signori C. Mils, E. Macnaghten, J. Shepherd, sir Proby Cantley e il signor Arbuthnot: i tre primi sono membri eletti dal Consiglio e i due ultimi dalla Corona. Al Comitato politico e militare furono applicati sir John Lawrence, il maggior generale sir Robert Vivian, sir Henry Rawlinson, Willoughby e il capitano Eastwick: i quattro primi di nomina del Consiglio, l'ultimo della Corona. I membri del Comitato di giustizia, di legislazione e di rendita sono sir James Weir Hogg, il signor Mangles, sir Frederick Currie, il signor Prinsep e sir Henry C. Montgomery: i quattro primi eletti dal Consiglio, l'ultimo dalla Corona.

Il Consiglio si compone di quindici membri oltre il presidente, in guisa che essi sono stati egualmente ripartiti nei tre Comitati.

Si noterà che in alcuni casi i membri nominati saranno preponderanti nei Comitati e che in altri accadrà tutto il contrario. Ciò a nulla monta, perchè basterà dare un'occhiata sui nomi dei membri nominati in cadun Comitato per convincersi, chi conosce la storia e il carattere di ciascun membro individualmente, che il segretario di Stato ha avuto, nella scelta di essi tutti scrupolosamente riguardo alla loro esperienza e alla loro attitudine speciale pei servizi ai quali vennero applicati. Aggiungiamo che il segretario di Stato ha espressamente pieno potere di ricostituire di quando in quando i Comitati e in generale di dirigerne i lavori (*Times*).

— L'arsenale di Woolwich ha soddisfatto prontamente alla domanda fattagli non ha guari dall'amministrazione della guerra di fornire cannoni per rinforzare le difese delle coste. Già sono stati spediti da Woolwich 1000 pezzi da 68 e altri grossi pezzi d'assedio a Sheerness, Seaford, Eastbourne, Portsmouth, Devonport, Dover e ad altri luoghi delle coste dell'Inghilterra. Tutti sono muniti perfettamente e provveduti dei mezzi proprii a lanciare palle infuocate e altri proiettili della più rovinosa specie.

Questo formidabile apparecchio di difesa delle coste non comprende un gran numero di pezzi di batteria del calibro di 18, che furono egualmente forniti alle stazioni qui sopra designate (*Idem*).

— Risulta da un conto parlamentare pubblicato stamane che il numero dei battelli a vapore stati registrati in Inghilterra il 1° giorno dell'anno corrente era 1785: tonnellaggio 408,702 (*Express*).

— Il *Morning Herald* ha in data di Saint Helier (Jersey) di martedì sera quanto segue:

L'inaugurazione del telegrafo delle isole del Canale ha avuto luogo oggi (7) in mezzo all'entusiasmo della popolazione. Si portarono stendardi in processione per la città e si decorò il porto. Musica, illuminazione e fuochi d'artifizio. I direttori della Compagnia hanno indirizzato alla regina un messaggio di congratulazioni. Il buon successo della trasmissione venne salutato con gridi di contentezza dalla moltitudine. Tutte le strade che menano agli ufficii della Compagnia erano assediate dalla folla. I fili funzionano mirabilmente.

LONDRA, 9 *settembre*. Truppe di rinforzo stanno per essere spedite nell'India ed è stato annunziato che si farebbero proposte per aver navi destinate a trasportare un corpo di 650 uomini, comprese le reclute. Si noleggeranno navi anche per inviare munizioni (*Morning Herald*).

— Il 21 settembre avrà luogo l'inaugurazione della statua di Newton a Grantham (*Sun*).

RUSSIA

Scrivono da Tiflis 17 agosto al *Monit. Univ.*:

I Russi hanno riportato nuovi successi sui montanari. Il luogotenente generale Yefdakimoff, comandante il fianco sinistro dell'esercito russo, penetrò nelle montagne sino ad una distanza vicinissima a Dargo-Vedeni, residenza di Sciamil. Due fortezze sono in costruzione per assicurare il possesso di gole importantissime. Nei primi giorni di questo mese Sciamil volle tentare egli stesso una diversione su Vladikao-kaz, alla testa di 13,000 cavalieri. Il generale maggiore Michtchinka, partito da Vladikao-kaz con 2,400 cosacchi e alcuni pezzi d'artiglieria, sorprese Sciamil a 14 verste dalla città addì 11 agosto, alle 7 della sera, e mise la sua cavalleria in piena rotta. I Russi s'impadronirono di una grande quantità d'armi e della tenda stessa di Sciamil.

TURCHIA

Ecco il testo del nuovo *hatti-humaium* annunziato testè con dispaccio telegrafico:

« Mio illustro visir. È ben noto a tutti che l'amministrazione delle finanze è una questione vitale per gl'imperi. Ma molte cause accidentali fecero sconoscere i veri principii d'economia, e ne risultò che i miglioramenti indispensabili a introdursi nel governo e nel paese furono negletti in seguito all'impossibilità, in cui si vide il tesoro, di sopperire alle spese che essi esigevano. Una quantità di spese inutili, di prodigalità, di gratificazioni e di pensioni usurparono il luogo delle spese utili e fruttuose, e anche gl'impiegati dello Stato contribuirono, dal canto loro, alla rovina del tesoro, abbandonandosi oltre misura ad un lusso superiore a' loro mezzi.

« L'incremento della gloria e della felicità del nostro impero, la tranquillità ed il benessere di tutti i sudditi, che sono un deposito di Dio nelle mani del nostro supremo *califfato*, come pure l'aumento della loro ricchezza e prosperità collo svolgimento del commercio e dell'agricoltura, formano il primo dei voti del nostro cuore. Perciò abbiamo recentissimamente istituito un Comitato speciale, composto d'alcuni dei nostri ministri, il quale delibera in questo momento intorno ai mezzi di migliorare lo stato finanziario dell'impero, d'impedire che i proventi destinati alle spese generali divengano preda dello scialacquo e della dissipazione — di consacrare i redditi alla loro natural destinazione, cioè ad una buon' amministrazione, al benessere, alla sicurezza ed alla felicità della massa dei contribuenti, e di perfezionare le altre migliorie del sistema amministrativo. Speriamo di non tardar a vedere coll'aiuto divino i risultamenti pratici di queste deliberazioni.

« Abbiamo ordinato che si proceda con equità e giustizia ad un esame profondo dei debiti della lista civile e che si prendano provvedimenti per regolare le spese secondo i principii d'una savia economia. In pari tempo fu notificato mediante nostri ordini a tutti i membri delle corporazioni (*esnafs*) ed ai negozianti stranieri che non si riconosceranno più, in alcun caso, i crediti di coloro che avessero venduto oggetti o prestato danaro al nostro serraglio imperiale ed ai palazzi delle sultane a decorrere dal giorno in cui il nostro serraschiere Riza pascià fu incombenzato di questo mandato speciale.

« Allo stesso modo che ci siamo risoluti fermamente a consacrare tutte le nostre cure e una sollecitudine affatto speciale a seguire, per quanto risguarda le nostre spese personali, i principii d'una saggia economia, vogliamo che tutti i ministri ed impiegati lavorino pure con energia a far adottare realmente ed effettivamente le regole d'una perfetta economia nelle spese considerate sotto il loro rapporto generale.

« Non solo ogn'individuo che si rendesse colpevole del menomo atto di negligenza a questo riguardo sarebbe infallibilmente oggetto della collera e della punizione divina, ma esso sarà pure punito con estremo

---

gli uomini sono profondamente mutati! E quando Colombo, quasi tre secoli prima di Franklin, impiegava tanti stenti e tanto genio per traversare colle sue tre sdruscite caravelle un mare che spaventava i suoi marinai, quanto era lontano dal pensare che un giorno verrebbe, in cui vascelli più maravigliosi di quelli di Fernando e d'Isabella, navigando senza remi e senza vele, farebbero lo stesso tragitto in pochi giorni, portando dal vecchio al nuovo mondo una sottile corda, la quale, immersa negli abissi, permetterebbe al cittadino di Londra di conversare con quello di Nuoa-York, press'a poco come se fossero insieme a colloquio in una stessa camera!

È impossibile riassumere tutte le considerazioni delle quali questo gran fatto offre la materia; ma, anche senza abbandonarsi a quella immaginazione, che Francesi chiamano giustamente *la folle du logis*, e circoscrivendo la propria attenzione ai soli fatti positivi, possiamo fin d'ora intravedere alcuni grandi risultamenti che da questa nuova conquista scientifica sono per derivare.

Corsero appena dieci mesi dacchè una formidabile crisi commerciale e finanziaria scoppiò negli Stati Uniti d'America; e, per quell'intima solidarietà che oggi collega gl'interessi dei popoli tutti compresi nel mondo incivilito, il cataclisma bancario si propagò dai mercati ove si agita l'attivissima razza dei *Gionata*, a quelli dove predomina la stirpe intraprendente dei *John Bull*; e di quivi alla Germania, alla Francia, all'Europa intera.

Le ricerche intelligenti e previdenti colle quali si indagarono, non ha guari, le diverse cause di quel disastroso fenomeno che produsse tante rovine, hanno chiaramente dimostrato che se le notizie successive allo scoppiare della crisi americana avessero potuto venire più rapidamente trasmesse in Europa, le piazze di quest'ultima avrebbero sofferto infinitamente meno. Infatti, in quell'ora medesima in cui il commercio di Londra e d'Amborgo era informato per la prima volta dei fallimenti di Nuova York e' di Boston, in queste ultime città già cominciavano ad applicarsi i rimedi al male che si andava attenuando; e mercè quella mirabile organizzazione degl'instituti di credito, la quale se (come le macchine più poderose) offre dei pericoli, presenta però, al par di esse, incalcolabili vantaggi, si era trovato il modo di diminuire le conseguenze del disastro, precisamente come l'arte dei pompieri insegna il modo di rendere men grave un incendio isolando le fiamme divoratrici. Ma intanto in Europa si sapeva che le piazze americane erano involte, nella sfera dell'uragano, e si ignorava che la bufera cominciava a piegare; il terror panico s'impadroniva degli animi; la fiducia cessava; case potenti crollavano; le banche ristringevano gli sconti ed alzavano ad inaudita misura gl'interessi; e per più d'un mese non vi fu commerciante, per ricco e per prudente che fosse, il quale potesse dirsi sicuro dell'indomani.

Supponiamo ora che la corda transatlantica fosse allora riuscita a stabilirsi, invece di spezzarsi, come fece, a metà cammino. Che sarebb'egli avvenuto? La notizia del miglioramento avrebbe seguito davvicino quella dell'infermità; i due mondi avrebbero potuto sorreggersi a vicenda; molti miliardi non si sarebbero perduti; molte lagrime non si sarebbero sparse in cento famiglie, ricche ieri, oggi nell'inopia; le case de' pazzi non avrebbero dovuto accogliere tanti infelici dissennati dalla impreveduta sventura.

Diminuire, nelle imprese industriali e commerciali, l'influenza del caso, accrescendo in proporzione quella del calcolo e della previdenza; circoscrivere quanto più è fattibile la parte aleatoria delle speculazioni, per ampliare invece la parte fondata sull'accertamento dei fatti, tale è lo scopo dei più importanti progressi compiti in questi ultimi tempi. La facilità delle comunicazioni e dei trasporti, la rapida trasmissibilità delle notizie, tendono appunto a questo scopo; ed il telegrafo elettro-magnetico vuol essere considerato come uno dei più poderosi mezzi per raggiungerlo. Quando tutte le piazze principali del mondo commerciale saranno collegate insieme da fili telegrafici, diventerà impossibile quell'immorale e improduttivo giuoco di borsa che fondasi sull'inganno e sopra una falsa notizia sparsa a tempo opportuno. È vero che cresceranno i mezzi di propagare annunzi, come quelli del famoso *Tartaro* che un anno prima del fatto portò la nuova della caduta di Sebastopoli e fece guadagnare parecchi milioni ai banchieri che lo avevano pagato; ma cresceranno in proporzione molto maggiore i mezzi di smascherare le frodi e di stabilire la verità.

È un carattere comune a quasi tutte le invenzioni scientifico-industriali di somministrare in sulle prime armi al delitto ed alla mala fede; ma di fornirne altresì di più potenti alla giustizia sociale. Così, quando un famigerato assassino cercò, anni sono, in Inghilterra, di provare l'*alibi*, fuggendo dal luogo del crimine sopra un convoglio di stradaferrata, si trovò deluso scendendo dalla sua vettura, quando alla stazione si vide atteso ed arrestato dagli agenti della pubblica forza, che il telegrafo aveva avvertiti. Era finora costume dei grandi delinquenti inglesi cercare uno scampo in America, profittando delle vaporiere che in dieci giorni fanno il tragitto, e della facilità di na-

rigore dalla legge umana per il bene e la salvezza dell'impero.

« Il merito ed il valore degl'impiegati dello Stato non consistono già nello sfoggio d'un lusso tutto di ostentazione, ma si acquistano coll'incremento della dignità e della potenza reale dello Stato stesso. Non è far prova di fedeltà nè di patriottismo verso il proprio paese l'aggravare i pesi del pubblico erario con simili vanità e lo sviare per tal modo i redditi dello Stato dalla loro destinazione vera. — È indispensabile adunque che ciascuno, secondo il proprio stato e i suoi mezzi, adotti personalmente un sistema di saggia economia. La nostra presente ordinanza sia resa pubblica e Dio onnipotente aiuti tutti! Così sia. »

AMERICA

Collo steamer *Arabia* si hanno notizie degli Stati Uniti sino al 24 agosto. Leggesi nel *New York Herald* :

La settimana scorsa non è stata che una festa continua. L'arrivo tanto impazientemente atteso del *Niagara*, che ha preso sì gloriosa parte alla immersione del cordone atlantico, fu il segnale della dimostrazione d'entusiasmo che il popolo poteva a mala pena contenere finchè fosse arrivato nel nostro porto il tanto desiderato piroscafo con coloro ai quali il mondo va debitore di questo grande trionfo. La sera del suo arrivo il *Niagara*, che aveva gettato l'àncora momentaneamente presso la Batteria, è stato l'obbietto delle più lusinghiere dimostrazioni degli abitanti della città, i quali andarono in battelli a vapore a salutare la bella nave, girandole attorno, mentre le musiche a bordo dei battelli a vapore suonavano arie nazionali. Più tardi il *Niagara* rimontò l'East River e il suo passaggio venne salutato da entusiastici urrà. Le innumerevoli navi legate alle due rive del fiume erano pavesate e presentavano un magnifico aspetto.

La notte il palazzo di città e gli altri palazzi e magazzini principali furono illuminati. Un fuoco d'artifizio venne acceso al Parco dirimpetto al palazzo di città dinanzi a più di venti mila persone. L'ultimo fuoco d'artifizio già era stato tirato da alcune ore e i cittadini sepolto il loro entusiasmo nel sonno quando si scoperse che la cupola del palazzo di città era in fiamme. Questo edificio è di marmo bianco, ma la cupola ne è di legno e fu perciò in breve ora distrutta interamente. Ne rimase danneggiato anche il piano superiore del palazzo. Il quadrante dell'orologio andò in pezzi e fuso il meccanismo interno. Il danno cagionato dal fuoco si restringe a ciò; ma altri guasti fece l'acqua: alcuni ritratti storici che erano nella sala del governatore furono danneggiati qualche poco. Quantunque i guasti sembrino di poco rilievo, la perdita è però stimata a circa 50 mila piastre. Si procederà immediatamente alla costruzione di una nuova cupola che sarà in ferro, e il palazzo di città cresciuto di un piano. Ciò prova che il vecchio adagio, la disgrazia esser buona a qualche cosa, non manca di verità.

La grande celebrazione è fissata pel 1° settembre. Vi sarà una grande parata militare, un banchetto municipale, un fuoco d'artifizio, luminaria generale e passeggiata colle fiaccole. Il signor Cyrus W. Field e i suoi collaboratori saranno ricevuti officialmente dal sindaco. Il presidente, il corpo diplomatico, i governatori degli Stati e i membri del gabinetto sono stati invitati ad assistere a quella festa che sarà degna della nostra città e di quelli che essa vuole onorare.

L'*Unione* di Washington ha pubblicato sabbato il proclama del presidente che mette in vigore il trattato commerciale tra gli Stati Uniti e Siam, che fu conchiuso nel 1856 dal signor Townsend Harris.

Da Curaçao abbiamo notizie sino al 4 agosto. Nel Venezuela gli affari commerciali mostravano poca attività. Il signor Gregorio Monagas era morto nella prigione di Maracaibo. Vascelli da guerra inglesi e francesi si trovavano a Laguayra.

I giornali di Nuova Orleans ci recano la triste notizia che la metropoli del sud è in preda alla terribile malattia di cui essa ha già tanto sofferto, la febbre gialla. Giusta gli annunzi ufficiali il male fa progressi quotidiani. Ma finora il tremendo flagello non infuria che nel terzo distretto che è il quartiere più povero della città.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazz. di Genova* :

Si ha da Tripoli di Barberia, in data 24 agosto p. p. che l'epidemia in Bengasi era, secondo il corriere del 9 stesso mese, nella sua decrescenza; che nell'ultima settimana non si contarono ivi se non 20 a 25 decessi; che negli attaccati dal morbo dominante, il periodo della malattia era di 15 a 17 giorni, con esito piuttosto felice, attese le molte guarigioni; e che finalmente le condizioni sanitarie di Derna andavano di giorno in giorno migliorando, essendovi divenuti rari i casi di morbo pestilenziale.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 12 *al* 21 *agosto* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.: Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 14								
Cagliari . .	al 20 agosto	14	29	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	92	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	17	28	10	»	»	»	»	»
Isili . .	id.	14	40	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	14	95	10	»	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	14 al 21	16	19	9	87	40	»	»	»
Alghero . .	15 al 21	16	03	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	14 al 20	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri . .	12 al 19	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		17	17	10	97	40	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro (1)	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuglieri (1)	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Lanusèi (1)	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Tortolì (1)	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Bosa (1)	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	06	10	48	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		16	60	8	88	40	»	»	»
Differenza in più		»	»	1	60	»	»	»	»
Differenza in meno		»	54	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Manca il bollettino generale della Divisione di Nuoro.

ASILO INFANTILE DI MORETTA — Siamo invitati a pubblicare i seguenti cenni :

Sono cinque anni dacchè la carità cittadina, conscia dei bisogni di forte educazione intellettuale e morale dell'età presente, secondando l'impulso che le venne dal Municipio, ed aiutata dalla generosità del Re, che le fece ogni anno un assegno considerevole sui fondi dell'Ordine Mauriziano, stabilì a benefizio specialmente dei poveri un asilo d'infanzia, il quale fu sempre frequentatissimo non contando mai meno di 150 bimbi d'ambo i sessi, e per lo zelo della Direzione e delle signore visitatrici molto bene indirizzato. Non si risparmiò nè a spese, nè a fatiche, perchè il locale fosse adatto al caritatevole uso, e vi fosse quel numero di maestre, di assistenti ed inservienti che ne assicurassero nel miglior modo il buon andamento. Lo scopo che si propose la società degli azionisti di supplire alle cure dei genitori che non hanno tempo, o capacità, o volontà per educare i loro figliuoli, fu pienamente raggiunto. I loro pargoletti ebbero assidua custodia, sano alimento, soda e cristiana educazione fisica non meno che religiosa, morale e civile. E bene se ne ebbe splendida prova nei saggi pubblici che si diedero ogni anno, e si dimostrò ancora più chiaramente nel saggio che ebbe luogo il primo di questo settembre. Fu uno spettacolo commovente lo scorgere quei 145 bambini intervenuti, far bella mostra di sè col dignitoso loro contegno, col fiorente loro aspetto, colla puntualità e precisione delle risposte intorno alle varie materie del programma trascelte ed appropriate allo sviluppo della breve loro intelligenza e criterio. Il venerando Aporti, come già due volte negli anni precedenti, volle pure in quest'anno, insieme coll'ottimo professore Lanza, essere spettatore e giudice, e ne furono assai soddisfatti, e non ebbero che parole di encomio ed incoraggiamento verso tutti coloro che coll'opera e col danaro concorsero al conseguimento di sì felice risultamento.

Fu osservato un fatto notevole il quale dà la spiegazione del come si formino gli animi in questi istituti. I fanciulli che per aver già compiuto il loro settennio erano già esciti dall'asilo, come se si trattasse di loro si trovarono in grandissimo numero e spontaneamente presenti alla dolcissima funzione dividendo coi loro antichi compagni la consolazione e la gioia. Li avresti veduti così lieti dei premi con cui veniva riconosciuto il merito di quelli come se li avessero essi medesimi conseguiti.

Se l'intelligenza della carità non verrà meno, ed il ricco riconoscendo il suo interesse continuerà nell'opera sì felicemente iniziata vincolandosi la classe povera e faticante colla riconoscenza, di cui non è mai avara, non andranno molti anni che questo dovizioso paese potrà vantare a giusta sua gloria una popolazione così istrutta e morigerata da poter sostenere il confronto con qualsiasi altra che sia tenuta in pregio per educazione e civiltà, e che le buone qualità di cui va arricchita riceveranno quella perfezione che la sola educazione può compartire. I buoni abbondano. Si conservino e siano virili : l'esempio loro sarà scuola di emulazione. Essi sanno che la peggiore delle povertà è l'ignoranza, e che è opera pietosa ed eminentemente civile diradarne le tenebre.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le recenti notizie di Costantinopoli danno contezza di diversi provvedimenti fatti dal sultano collo scopo di migliorare la condizione finanziaria dell'impero ottomano.

Si annunziano parimenti altre riforme nell'ordinamento e nel sistema amministrativo di quell'impero.

Il *Morning Herald* (organo ministeriale inglese) ravvisa in queste disposizioni del governo turco indizii di vitalità per la Turchia.

Secondo i carteggi di Vienna il governo austriaco non vedrebbe con occhio favorevole questo indirizzo alle riforme del governo turco. Una delle progettate riforme segnatamente non incontra l'approvazione del governo austriaco : quella cioè che avrebbe per iscopo di limitare le attuali attribuzioni dei consolati esteri in Turchia.

La Commissione incaricata della determinazione delle frontiere turco-montenegrine è giunta da Ragusi a Costantinopoli, dove ultimerà i suoi lavori.

Dai ragguagli giunti da Londra a Parigi per via telegrafica risulta che, in conformità del trattato di Tien-Tsin, il governo inglese avrà diritto di mantenere a Pekino una ambasceria in permanenza, e che il numero dei porti del Celeste Impero, i quali verranno aperti al commercio delle nazioni civili, sarà di nove.

Anche le relazioni tra il mondo civile ed il Giappone migliorano. Si annunzia diffatti che di recente l'imperatore del Giappone ha fatto varii provvedimenti che attestano com'egli sia ben risoluto ad attuare i patti conchiusi due o tre anni or sono con l'Inghilterra e con altre nazioni incivilite.

Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit*, conferma la notizia dell'invio di una nota prussiana a Vienna intorno alla guarnigione di Rastatt, e soggiunge che il governo austriaco è ora disposto a cedere alle reclamazioni della Prussia.

Si ha da Berlino che il Parlamento sarà convocato nel prossimo mese d'ottobre, e che probabilmente avrà ad esaminare le questioni relative alla reggenza.

L'anniversario della espugnazione di Sebastopoli (8 settembre 1855) è stato celebrato con festevoli dimostrazioni al campo di Châlons-sur-Marne.

Lord Palmerston è tornato da Parigi a Londra.

Nulla ancora di nuovo sulla corda atlantica.

Il giornale dei *Débats* pubblica la seguente lettera del signor Adolfo Franck :

« Signore, vi sarò molto riconoscente se vorrete pubblicare in uno dei vostri prossimi numeri la nota seguente :

« Il Concistoro generale degli israeliti di Francia, giustamente commosso di ciò che è accaduto a Bologna, ha fatto pervenire all'imperatore un indirizzo ad oggetto di sollicitare il suo intervento in favore delle vittime di questa violazione dei diritti della coscienza e della famiglia, compita quasi sotto gli occhi dei nostri soldati ed all'ombra del nostro vessillo. Ricevete anticipatamente i miei ringraziamenti, ecc. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 11 *settembre sera.*

Si ha da Londra la seguente notizia ufficiale :

Il trattato cinese è stato approvato dall'imperatore della Cina, il quale ha accordato tutte le domande. Nove porti saranno aperti al commercio europeo.

Borsa di Parigi dell' 11.

Rialzo considerevole. Il 3 0[0 chiuse a 73 10.

Le azioni del *Credito mobiliare* seguirono il corso della rendita e furono negoziate a 945; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 475; le *Lombardo-Venete* a 625. Gli altri corsi stazionari.

Trieste, 12 *settembre.*

Alessandria d'Egitto, 6 *settembre.*

Le ultime notizie delle Indie e Cina recano che il generale Grant ha liberato Mann-sing ed occupato Fyzabad. Gli Inglesi hanno ottenuto che un ambasciatore britannico risieda stabilmente a Pekino e che sieno rivedute le tariffe. Continuano a Canton le aggressioni. I negozianti di quella città sono partiti. Lord Elgin e Seymour sono andati nel Giappone.

Parigi, 13 (*matt.*)

Il *Morning Chronicle* esprime l'opinione essere molto grave la locazione per la durata di vent'anni fatta dalla Sardegna alla Russia del porto di Villafranca.

NB. Nel trasmettere questo dispaccio l'Agenzia si crede in debito di osservare che il fatto a cui allude il giornale inglese è inesatto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. del g. p. in liq. 92 p. 30 7bre 92 35 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 92

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 226 p. 31 8bre
C. d. matt. in liq. 226 50 227 p. 30 7bre 230 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 260 260
Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in liq. 505 p. 16 7bre 508 50 p. 20 7bre
Obbl. Mortara a Vigevano. 1 lugl. C. d. m. in c. 210

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 11 settembre, ricevuto alle ore 5 45 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	73	10	73	10
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97 1[4	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	50	91	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 .	56	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, *Gerente.*

---

scondersi nell'immensa estensione del territorio federale : e mi rammento che la banca di Londra dovette più volte sostenere spese enormi per ottenere che i *policemen* britannici ed americani arrestassero a Filadelfia od a Nuova York i falsari de' suoi biglietti. Il telegrafo sottomarino toglierà questo schermo ai malfattori.

Non parlerò dei vantaggi politici che da questo mezzo di comunicazione risulteranno appo i due popoli fratelli della grande famiglia anglo-sassone (*). Nettampoco accennerò delle applicazioni scientifiche delle quali esso sarà suscettibile : ognuno comprende quanto importi alle operazioni meteorologiche, per esempio, il potere trasmettersi alla distanza di due mila miglia avvisi e notizie, per procedere concordi e contemporanei all'esame di una folla di fenomeni.

Se non che, mentre siam tratti ad ammirare le belle conseguenze che questa grand'opera promette; mentre restiamo attoniti in faccia all'indomabile energia e perseveranza colla quale una privata associazione ha condotto a buon termine l'idea (due o tre anni fa giudicata ancora utopistica) di congiungere l'antico col Nuovo Mondo mercè di una corda elettrica sub-oceanica, non possiamo a meno però di cogliere l'occasione per fare un'osservazione pur troppo meno lieta e men consolante di quelle che precedono.

Non è senza una certa malinconia, e, quasi diremmo, senza un profondo senso di mortificazione che pensiamo ai sacrifizi pecuniari che, in parecchie recenti circostanze, ha costato all'Europa l'ardente passione di opere le quali, piuttostochè quello di *grandi*, meriterebbero il titolo di *mostruose*. L'umanità verifica molto spesso quel sagace apologo di Martino Lutero, che ci dipinge un ubbriaco, il quale, posto sul dorso di un somaro, e, sentendosi cadere a manca, cerca mettersi bene in arcioni, e precipita a destra. Era, non ha guari, lamento fra gli uomini di scienza e d'attività che con soverchia timidità i capitali rispondessero all'invito dei coraggiosi imprenditori. Ma ora è lecito muovere l'opposta lagnanza, e dolersi dell'imprevidenza con la quale si sprecano i milioni ed i migliardi in opere più o meno improduttive. Vascelli mercantili di 27,000 tonnellate; ferrovie, canali, dighe, porti, telegrafi per ogni dove; colossali società di miniere; una compagnia di *credito europeo* annunziantesi con un miliardo di franchi; crediti mobiliari, e banche, e casse a iosa; azioni e titoli d'ogni natura da potersi negoziare nelle Borse, onde fornire alimento al già sfrenato aggiotaggio; ecco le manìe del nostro tempo, ecco i pericoli morali ed economici contro i quali è d'uopo che l'intelligenza e la virtù cerchino di premunire la società europea.

Ma noi abbiamo fede nel progresso. I pericoli scompariranno, le opere veramente grandi ed utili resteranno, confermando quella bella sentenza di Napoleone, che, cioè, *nelle moderne società il potere della scienza fa parte della scienza del potere.*

Voltaggio, agosto 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

(*) *Non ricorderò come il primo dispaccio* privato *ed* industriale *che sia stato trasmesso da S. Giovanni di Terranova a Valenzia d'Irlanda, abbia giovato a torre d'ansietà gli amici e i parenti dei passeggieri e degli equipaggi dei due battelli a vapore* Europa *ed* Arabia, *di cui era succeduta la collisione, e dei quali ignoravasi la sorte, fortunatamente poco luttuosa.*

TORINO, TIP. C. FAVALE E COMP.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 22 del corrente settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio d'Intendenza d'Asti, si procederà (stante l'aumento fatto del decimo) a nuovo incanto dei lotti nono e decimo, descritti nell' avviso d' asta del 9 agosto p. p., degli stabili della cascina S. Spirito, posta nel territorio d'Asti, regione Valcomba, cioè:

Lotto 9. Campo di are 52, sul prezzo di L. 1,463.

Lotto 10. Id. di are 70, 40, L. 4,565.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio della suddetta Reale Intendenza.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 1400 circa carbone di piantino di rovere o faggio è invitato a presentare il suo partito in iscritto e suggellato prima del giorno 20 corrente mese all'ufficio dell'Economo del suddetto Collegio.

D'AFFITTARE in *Magadino* (canton Ticino) la più grande e miglior

Cantina sotto montagna

che possa trovarsi sul Lago Maggiore, capace di oltre 5000 brente di vino, e già fornita di VASELLAMI E ATTREZZI per 3000 BRENTE

Recapito in *Magadino* dal sig. G. Heer; in *Vigevano* dal Segretario, sig. C. Fusi; in *Sesto) Calende* dal sig. F. Mambrini, e direttamente, o con lettera, a *Milano* dalla signora L. Calcagni, contrada Valpetrosa, num. 8.

Presso i medesimi possono indirizzarsi anche coloro che volessero fare acquisto di

DUE CASE DI RECENTE COSTRUZIONE

in Magadino, con comodi magazzeni, casera, cantine, terrazze, giardino, ecc. ecc, peritate giudizialmente franchi 40,000, da alienarsi, unite o separate, a prezzo anche inferiore alla stima.

INCANTO VOLONTARIO

DI CASE CON STABILI

nei territori di Castiglione e Bardassano

Nel giorno 18 settembre 1858, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, n. 14, piano terzo, si procederà alla vendita per mezzo di un unico incanto dei seguenti beni:

Cascina, fini di Bardassano, di are 685, cent. 30, per L. 11,250;

Cascina, id., di are 914, 60, per L. 12,400;
Vigna, id., di are 190, 50, per L. 2,625;
Bosco, id., di are 57, 05, per L. 7;2, 50;
Bosco, id., di are 195, 83, per L. 2,056;

Cascina, fini di Castiglione, di are 429, 65. per L. 12,000.

Le carte sono visibili nello studio del notaio procedente.

Torino, li 15 agosto 1858.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

VENDITA VOLONTARIA

A PUBBLICI INCANTI

Il notaio Gioanni Carlevero Grognardi, segretario della giudicatura d'Ivrea, specialmente commesso, notifica, che alle ore 9 del mattino del 28 7bre pross., nella città di Ivrea e nella sala della giudicatura tenuta al pian terreno in casa Leone, all'instanza della Camilla Olmo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del P. P. della Corte d'Appello di Torino, del 12 dicembre 1856, nella di lei qualità di tutrice della unica di lei figlia minore Giuseppina Glauda fu medico Stefano, domiciliata in Torino, provvista di protutore nella persona del signor Giacomo Biglieni fu Gioanni, pure di Torino, avrà luogo l' incanto dei seguenti stabili in aumento al prezzo infra specificato in cinque distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Porzione di casa nella città di Ivrea, cantone Borghetto, estimato . . . . L. 3260

Lotto 2. Altra porzione di casa in detto cantone, estimato . » 1000

Lotto 3. Ivi, altra porzione pure di casa, valutata . . . » 1400

Lotto 4. Pezza prato ed alteno, fini di Ivrea, regione Ventignano, di are 94, 10, valutata . . . » 3175 87

Lotto 5. Bosco ceduo di castagno e rovere, fini di Burolo, regione Turasasca, di are 11, 40, valutato . . . . » 25 65

Totale . . L. 8801 52

Ivrea, li 25 agosto 1858.

Carlevero Grognardi segr. deleg.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

si unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall' Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino.*

FABBRICA

DA BIRRA ED ACQUE GAZOSE

della Ditta MICHEL, RE, AGNELLI e BAUDINO

posta in Alessandria in bene adatto locale

da vendere anche con lunghe more, o da affittare per anni 5.

Rivolgersi per le intelligenze alla Ditta stessa

DIFFIDAMENTO

CHIAVANTONE Bartolomeo, flebotomo a Salassa, dichiara che non intende di pagare i debiti od obbligazioni qualsiansi contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Angelo, calzolaio dimorante ora in Cuorgnè.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA in Orta, detta il Casino Fortis, con giardino all' inglese e vista sul Lago, e beni da vendere anche separatamente, sia per anteriori trattative private, sia con asta che si terrà il 14 settembre andante nella casa stessa.

Gli ulteriori schiarimenti intorno agli stabili ed al loro prezzo si possono avere rivolgendosi in Orta alla signora Marianna Carpani, proprietaria; in Milano, al signor Carlo Carpani, contrada di Brera, n. 1563; in Torino, all'Ufficio del *Monitore*, via Doragrossa, num. 1; in Genova, al sig. Salvatore Colombo, via Luccoli, n. 21.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38[m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Tommaso Careggio, negoziante filatore in Castel Rosso, regione di Chivasso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Carlo Gallo e Giuseppe Degubernatis, domiciliati in Chivasso, ed ha fissato la prima seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, in una sala di detto tribunale, alli 22 del corrente mese, ed alle ore 2 pom.

Torino, li 11 settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto degli stabili infradescritti, divisi in 3 lotti, che ebbe luogo li 7 del corr. settembre sulle offerte di L. 3,370 35 pel lotto primo, di L. 414 pel lotto secondo, e di L. 452 63 pel lotto terzo fatte dalli Giovanni e Carlo, fratelli Gariglio, instanti per la subasta da essi promossa contro Maria Marchetti, vedova di Vincenzo Falco, qual madre e tutrice dei suoi figli minori Giovanni e Serafina Falco, debitori espropriati, con sentenza dello stesso giorno deliberava il lotto primo di essi stabili a favore di Giuseppe Gaffodio per il prezzo di L. 4,050, ed a favore di Gervasio Ottone li lotti, secondo per il prezzo di L. 425, e terzo per L. 470.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 dell' andante settembre.

Descrizione degli stabili,
posti in questa città, regione Valdocco

Lotto primo.

Due pezze parte prato, parte orto, con caseggiato entrostante, composto di un braccio doppio elevato a due piani, compreso il terreno, oltre una cantina in vôlto, coerenti a dette due pezze a levante li signori Revelli, già Richelmi, a mezzodì il sig. Buridano, a ponente e notte una via vicinale; tali due pezze sono di superficie in misura antica tavole 37, piedi 1, oncie 11, pari ad are 14, centiare 15;

Altra pezza già prato, ora campo, di tavole 39, piedi 1, oncie 5, pari ad are 14, centiare 90, coerenti a levante il signor Buridano, a mezzodì l'avvocato Boetti, a ponente il sig. Saracco, ed a notte la pezza prato sovra descritta.

Lotto secondo.

Pezza gerbido, di superficie in misura antica, tavole 11, oncie 5, pari ad are 4, centiare 21, coerenti a levante la via nuova del Canale, a mezzodì il signor Fiorio, a ponente il signor conte Dagliano e Capello, a notte la via dell'Industria metà compresa.

Lotto terzo.

Pezza gerbido, di superficie in misura antica tavole 12, oncie 10, pari ad are 4, centiare 60, coerenti a levante la via del Canale, a mezzodì la via dell'Industria metà compresa, a ponente li signori cavaliere Ballada e fratelli Riccardi, a notte l' avvocato Boetti.

Torino, li 9 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con iscrittura 11 agosto 1858 tra il nobile Gio. Agostino Mayneri, residente in Torino, ed il signor Martino di Francesco Chapusot, anche come rappresentante la ragion di negozio Chapusot Padre e Figli, si stabilì società collettiva colla ditta Chapusot e Compagnia, per attivare ed esercire in Torino, e nella parte del suo territorio compresa nella linea e cinta daziaria il sistema Chapusot pello stabilimento di cloache, pozzi neri e simili, e pella vendita delle relative materie fecali, e ciò a seconda dei diritti di privativa spettanti alli Chapusot e loro ragion di negozio, come inventori di tale sistema.

Tale ditta Chapusot e Comp. correrà in Torino, ed avrà principio il primo ottobre prossimo, e durerà per tutto il tempo di detta privativa, o sino al termine della proroga che si ottenesse per tale privativa, con facoltà per altro al detto Mayneri dopo sei mesi d'esperimento di sciogliersi da ogni impegno, dovendo così cessare la società di cui si tratta.

La firma e l'amministrazione è riservata al solo signor Mayneri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 13 prossimo venturo ottobre, del tribunale provinciale d'Alba, ad instanza di Mangiardi Maurizio causidico collegiato, ivi domiciliato, avrà luogo l'incanto degli stabili, proprii del signor Zocca Leonardo fu Spirito, di Serralunga, in 7 distinti lotti, alli prezzi e condizioni apparenti dal bando venale 20 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 21 agosto 1858.

Conterno sost. Troja.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 29 del mese di ottobre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l' incanto di un fondo rustico, di are 55, coll'entrostante molino a due ruote con battitore da canapa e sega, ed attiguo caseggio, situato nel comune di Roccabruna, coltivato per are 5 ad orto e pel rimanente a prato, di cui il prefato tribunale con sentenza del 7 agosto p. p. ordinò la spropriazione ad instanza delli Giorgio e Marino Maddalena, figlio e madre Fagiolo, domiciliati a Dronero, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio delli Tommaso, Giuseppe e Chiaffredo, fratelli Arneodo, domiciliati a Roccabruna, il Chiaffredo militare in attività di servizio, nella brigata Cuneo, di stanza in Genova, al prezzo offerto di L. 4,000, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 26 agosto or spirato.

Cuneo, li 2 settembre 1858.

Rovere sost. Bessone.

REVOCA DI PROCURA.

Per atto del 4 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, la signora Rachele Ottolenghi, vedova di Giuseppe Giacobbe Colombo, nell'interesse della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Rachele Ottolenghi vedova Colombo e Figli, ha rivocato la procura generale *ad negotia* che, in qualità di legale rappresentante detta ragion di negozio, aveva passata al di lei giovine di negozio signor Giuseppe Jona per instromento del 4 maggio 1855, anche ricevuto dal notaio sottoscritto.

Fossano, li 10 settembre 1858.

Not. Donalisio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 24 settembre 1841, rogato dal notaio Carlo Chicchio in Piozzo, l'avvocato collegiato Foglio del fu avvocato Gio. Battista, nato e residente a Monforte, e Giovanni Antonio Tornavacca fu Enrico, abitante in Piozzo, addivengono alla permuta delle infra descritte pezze, per il prezzo di L. 2,400; l'avvocato Foglio dà ed in permuta rimette al detto Tornavacca giornate 4 di campo a giusta misura, situato su questo territorio, nella regione Vignola, descritta in mappa al n. 1400, sezione A, fra le coerenze del signor conte Germagnano, e la strada; il Tornavacca suddetto dà ed in permuta rimette al predetto avvocato Foglio una pezza campo di giornate 2, tavole 68, posta sul detto territorio e regione, col num. di mappa 1469, fra le coerenze delle sorelle Lasaccio, i fratelli Musso ed il permutante.

L'atto surriferito per li effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il primo settembre corrente, 1858, al vol. 31, art. 99 del registro alienazioni.

SOCIETA'.

Per scrittura privata 29 agosto 1858 si contrasse società in accomandita in nome collettivo tra li signori Matteo, Maddalena, Chiara, fratello e sorelle Balma, per l'esercizio del commercio in mercerie in questa città, sotto la ditta Balma sorelle e Comp.

La società ebbe principio il 1 settembre, e sarà duratura per anni tre.

La firma è comune ad ambe le sorelle.

È proibito alle suddette di valersi della firma sociale per avallo od impegni estranei alla società.

Pinerolo, il 1 settembre 1858.

Balma Matteo.
Balma Maddalena.
Balma Chiara.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor Cesare Capello come tutore dei suoi fratelli e sorelle Giuseppe, Adele, Ferdinanda e Vittoria, con atto 17 agosto ultimo autentico Ajmerito, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre Gioanni Battista, notaio a Poirino.

VENDITA VOLONTARIA

DI BOSCHI CEDUI

Il 28 corrente settembre, nella città di Susa e nella sala delle congreghe del reverendissimo Capitolo di S. Giusto, col ministero del notaio sottoscritto, procederassi all' incanto e deliberamento a favore del miglior offerente della vendita preventiva dei boschi cedui crescenti nei seguenti dodici lotti, di rovere, faggio, alburno, ontano nocciuolo in vasti tenimenti sui territorii di Villar Focchiardo e S. Giorio, dei tre primi lotti, cioè, alle ore 10, dei nove altri alle ore 11 e 1[2 antim. dello stesso giorno;

Lotto 1 di bosco rovere, estimato L. 1,200, della superficie di are 760

Lotto 2 id. id. L. 800, di are 760;
Lotto 3 id. id. L. 300, di are 152;
Lotto 4 id. id. L. 665, di are 558;
Lotto 5 id. id. L. 880, di are 593;
Lotto 6 id. id. L. 1,475, di are 1005;

Lotto 7 di bosco rovere ed altro, estimato L. 915, di are 2114;

Lotto 8 di rovere, faggio, ontano e nocciuolo, estimato L. 800, di are 1540;

Lotto 9 di ontano e verna, estimato L. 2,220, di are 2128;

Lotto 10 id. id. L. 1,750, di are 1680;

Lotto 11 di ontano ed alburno, estimato L. 1,200, di are 1407;

Lotto 12 ontano, alburno e faggio, estimato L. 1,100, di are 1248.

Per le relative altre nozioni dirigersi al notaio sottoscritto.

Susa, li 4 settembre 1858.

Garino not. coll.

ENQUÊTE POUR ABSENCE.

Par jugement rendu par le tribunal provincial du Chablais le 27 août proche échu sur les instances de rev. Jacques Ruffin, chanoine, domicilié à Annecy, il a été ordonné préparatoirement qu'il serait, en contradictoire du Ministère Public, procédé à enquête en forme sommaire sur le fait de l'absence de Maurice Ruffin, de Meillerale, avec commission à spectable Charmot pour la recevoir.

Thonon, le premier septembre 1858.

Nicollet proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 5 giugno 1858, rogato Gianollo, notaio alla residenza di Villanova d'Asti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 21 luglio ultimo scorso al vol. 33, art. 445 delle alienazioni, registrato a quello generale d'ordine, al vol. 261, casella 3076, li signori Bianco Giuseppe e Camillo, residenti a Villanova d'Asti, facevano vendita al signor Bosio Domenico del vivente signor Tommaso, dello stesso luogo:

1. Della pezza prato in territorio di Villanova d'Asti, regione Bianchi, in catastro colli numeri 1254, 1255, 1256 e 1259, della sezione O, di are 25, coerenti eredi Raviola, Bosio Tommaso, il rio Banna e la vedova Aghemo, per L. 1,871 20;

2. Altro prato in detto territorio, regione Dusio, in catasto col num. 1523, sezione A, di are 15, centiare 96, coerenti a più parti Bosio Tommaso, la parrocchiale di S. Paolo e la via ferrata, per L. 630.

Villanova d'Asti, li 3 7.bre 1858.

Gio Battista Gianollo not.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza in data d'oggi deliberò a favore di Carlo Guasco, da Trino, li beni che a sua instanza si subastarono a pregiudicio di Francesco Barra, da Moncalvo, ai prezzi da esso offerti, stante il difetto di oblatori, cioè di L. 90 pel primo lotto, di L. 100 pel secondo, e di L. 80 pel terzo.

Si diffida il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, ove venga dal tribunale autorizzato, ai prezzi suddetti va a scadere con tuttto il 18 corrente mese.

Stabili deliberati,
siti in territorio di Trino.

Lotto primo. Canepale, ora campo, regione Mezzabassa di Levante, sezione D, n. 1396, di are 13, centiare 11, coerenti a mattina Domenico Gardano, a mezzodì la strada vecchia di Casale, ed a notte Giuseppe Gaffodio;

Lotto secondo. Canepale, ossia campo, regione Giave, sezione E, num. 477, di are 13, centiare 30, coerenti a mattina Francesco Bono, a mezzodì via vicinale, a sera Salvatore Borla, ed a notte Gioanni Borla;

Lotto terzo. Campo, regione Caneto, sezione E, num. 673, di are 11, centiare 78, coerenti a mattina la via vicinale, a mezzodì Andrea Gennaro, a sera Giacinto Andreone, ed a notte gli eredi di Francesco Cavigiolio.

Vercelli, li 3 settembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

FALLIMENTO

del negoziante Alessio Parpaglione, da Vercelli.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con ordinanza del signor giudice commissario del suddetto fallimento si fissò il giorno 6 del prossimo venturo ottobre, ore 9 antimeridiane per la radunanza, avanti di lui, nella solita sala d'udienza di quel tribunale, di tutti li creditori del Parpaglione, i cui averi furono verificati e giurati, od ammessi per provvisione, onde, in contraddittorio del fallito, procedere alla formazione del concordato, qualora ne sia il caso, o per prendere quelle deliberazioni che ravviseranno di loro interesse.

Vercelli, li 7 settembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

TORINO, TIP. C. FAVALE E COMP.

N. 217

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	58	28	16

Martedì 14 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

13 settembre — *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
745 92	745 52	745 18	+ 21 2	+ 24 3	+ 26 1	+ 17 0	+ 19 9	+ 22 0	+ 16 2	N.E.	N.N.E.	N.O.	Pioggia	Annuvolato	Nuv.sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1858

Relazione a S. M. in udienza del 29 agosto 1858 in Torino.

Sire,

A tenore dell'art. 7 della legge del 27 febbraio 1856 l'Erario debbe corrispondere alla Banca Nazionale un interesse annuo del 3 p. 0[0 sulla somma di L. 419,976 da essa versata alle Finanze in rimborso dell'antica carta monetata di Sardegna ritirata dalla circolazione in virtù dell'art. 4 di quella Legge, non che un'annualità atta ad estinguere il capitale nel periodo di 20 anni tenendo conto degl' interessi cumulati alla ragione del 3 p. 0[0.

Egli è su tal base che venne stabilito col Decreto Reale in data d'oggi in L. 28,228 98 1[2 l'annualità a pagarsi alla Banca a principiare dal 1858 e pel periodo di 20 anni, per interessi ed estinzione del capitale anzidetto.

Se non che nel bilancio del 1858 non essendo stata prevista la spesa necessaria al pagamento della prima annualità scaduta il 6 agosto volgente, il riferente, attesa l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che a senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 voglia autorizzarne l' iscrizione sul bilancio del Ministero delle Finanze con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto il Decreto Reale in data d'oggi col quale venne stabilita in L. 28,228 98 1[2 l'annualità a corrispondersi alla Banca Nazionale in virtù dell'art. 7 della Legge del 27 febbraio 1856 per interessi ed estinzione del capitale dalla Banca stessa versato alle Finanze dello Stato in rimborso dell'antica carta monetata dell'Isola di Sardegna tolta dal corso coll'art. 4 di quella Legge;

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa nuova di Lire *ventotto mila duecento ventotto* centesimi *novantotto* in aggiunta al bilancio 1858 del Ministero delle Finanze pel pagamento alla Banca Nazionale della prima annualità scaduta il 6 agosto volgente per interessi ed estinzione del capitale rappresentante l'antica carta monetata dell' Isola di Sardegna tolta dal corso coll'art. 4 della Legge del 27 febbraio 1856.

Art. 2. La spesa nuova anzimenzionata sarà applicata ad apposita categoria sotto il num. 19 bis e colla denominazione: *Interessi ed estinzione del capitale rappresentante l'antica carta monetata di Sardegna tolta dal corso* (Legge 27 febbraio 1856 e Decreto Reale del 29 agosto 1858).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura Sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Con R. Decreto ed Ordini Ministeriali del 5 settembre corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell' Amministrazione forestale della Sardegna:

Melis Enrico, sotto ispettore in Alghero, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;

Deliperi Francesco, capo guardia, promosso sott'ispettore di 2.a classe e destinato a Lanusei;

Serragatu Pietro, guardaboschi, nominato capo guardia e destinato a Cagliari.

S. M. in udienza del 5 settembre corr. ha collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda il cav. Paolo Sclopis di Borgostura, applicato di 4.a classe nel Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro).

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica e con Decreti 5 corrente S. M. ha degnato nominare ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. ingegnere cav. Quintino Sella, professore di geometria nel R. Istituto tecnico di Torino.

Ed a cavalieri i signori:

Luciano Benettini, preside del Collegio-convitto di Alessandria;

Avvocato Ambrogio Damasio, regio provveditore agli studi della provincia di Alessandria.

E con altro Decreto dello stesso giorno, sulla proposta del Ministro dell' Interno degnavasi pure nominare a cavaliere del mentovato Ordine il sig. Zaverio Giaume capitano dei Carabinieri Reali, comandante la Compagnia di Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 Settembre.*

MINISTERO DI MARINA.

Ai 20 ottobre prossimo venturo dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammissione in qualità di allievi nel R. Collegio di Marina onde occupare i posti vacanti, si avvertono coloro che intendono di aspirarvi che dovranno prima di quell'epoca presentare la loro domanda al comandante generale della R. Marina in Genova, corredata dei documenti prescritti dai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell' art. 2 del regolamento approvato con decreto 13 ottobre 1851 col soddisfare alle altre preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, addì 27 agosto 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendo andate smarrite num. 5 quitanze spedite dai tesorieri provinciali infradesignati, si diffida chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato delle medesime, le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze spedite dal tesoriere provinciale di Sassari.

Versate dal ricevitore principale delle Dogane di Porto Torres in conto proventi Dogane.

	num.	del			
Quitanza num.	374	del 17	ottobre 1854	per L.	15,040
»	379	21	id.	»	5,233
»	392	27	id.	»	2,500
»	395	28	id.	»	7,000

Dal tesoriere provinciale di Pinerolo.

Quitanza num. 653 26 luglio 1858 per L. 100 versate dal contabile delle poste di Pancalieri in conto proventi della Direzione generale delle Poste.

Torino addì 10 settembre 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. GIAIME.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Da qualche tempo la Direzione generale delle Poste è fatta segno a replicati richiami pubblicati da parecchi giornalisti in capo alle colonne dei loro periodici.

Tali richiami essendo riportati da altri fogli e spargendosi così nel pubblico, questa Direzione generale sente il bisogno di dichiarare che essa si è sempre ascritto a scrupoloso dovere di esaminare accuratamente e mediante severe inchieste l'origine ed il fondamento di siffatte lagnanze, ma che ha dovuto colla maggior soddisfazione riconoscere come la massima parte degli errori e ritardi attribuiti alla Posta fossero o del tutto insussistenti od estranei al fatto degli agenti postali; e di ciò sono prova i recenti articoli che il *Movimento* di Genova e l' *Indipendente* di Torino pubblicarono il primo nel num. 228 del 16 agosto scorso, il secondo nel num. 214 del 10 corrente settembre, in cui quei periodici, riconosciuta l' insussistenza di precedenti richiami, non esitarono a rendere volonterosamente ampia giustizia al buon volere ed agli sforzi che quest'Amministrazione non cessa di fare pel buon andamento del servizio postale.

Il perchè, mentre questa Direzione generale non può a meno di mostrarsi grata alle Direzioni dei due suddetti periodici, crede conveniente d' invitare tutti indistintamente i signori giornalisti dello Stato ad essere ben cauti nello inserire richiami nei propri fogli, ed anzichè farli pubblici, a rivolgersi direttamente a questo generale ufficio, il quale nulla ometterà per appurarli e farne ragione.

Torino, li 14 settembre 1858.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Uso della vettura-salone.

La *vettura-salone* che, costruita nelle officine delle ferrovie dello Stato, figurò fra gli oggetti dell'ultima Esposizione nel Real Castello del Valentino, è messa a disposizione del pubblico per le corse sulle strade ferrate esercitate dal Governo.

Le persone che intendono di prender posto in detta vettura devono soddisfare alle condizioni seguenti:

1. Farne la richiesta per iscritto alla stazione, almeno 24 ore prima della partenza, coll'indicazione del numero dei viaggiatori e del convoglio prescelto, dichiarando inoltre nella richiesta se, ed in qual giorno, s'intende di fare ritorno colla stessa vettura, ed avvertendo che tali corse non si possono effettuare con quei convogli che, secondo l'orario, non hanno fermata nella stazione di destinazione;

2. Depositare, contemporaneamente alla richiesta, la somma di L. 60: quale somma sarà computata nel pagamento della tassa di viaggio, ed ove questo non abbia effetto per cause indipendenti dall'Amministrazione, rimarrà tuttavia a favore della medesima, in compenso delle spese di percorso della vettura vuota.

La tassa per l'uso di detta vettura è di L. 1 20 per ogni chilometro di percorso; mediante l'anticipato pagamento di questa tassa, che in ogni caso non sarà minore di L. 60, avranno diritto a prender posto nella vettura 8 viaggiatori. Qualora il numero delle persone indicate nella richiesta sia maggiore, ciascuno dei viaggiatori in eccedenza dovrà pagare centesimi dieci per chilometro, cioè la tassa della 1.a classe in vetture ordinarie.

Saranno ammessi gratuitamente nella vettura due ragazzi di età inferiore ai sette anni; ognuno di quelli eccedenti tal numero verrà, qualunque ne sia l'età, pareggiato ad un viaggiatore adulto.

Nel caso che sia stata fatta richiesta della vettura sì per l'andata come pel ritorno, e che questo abbia effetto prima delle ore 12 antim. del giorno immediatamente successivo all'arrivo, la tassa di ritorno (da pagarsi anticipatamente come quella di andata) è stabilita a centesimi 10 per ogni viaggiatore e per chilometro, a condizione però che detta tassa non sia complessivamente inferiore a centesimi 80 per chilometro, e che si valgano della vettura le stesse persone che ne fecero la richiesta di cui al num. 1, dovendosi, in caso contrario, applicare la tassa stabilita per l'andata.

Per l'Amministrazione

BERTINA, *Capo sezione.*

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 10 settembre:

Ieri l'altro fu aperta al pubblico, nel delizioso giardino del sig. Cesare Franchetti, la già annunziata grande Esposizione di fiori, frutta ed erbaggi; e niuno vi fu di quanti accorsero a visitarla che non restasse ammirato non tanto per l'elegante addobbo dovuto al gusto ornativo del socio sig. ingegnere Petrini, incaricato principalmente della direzione, e del giardiniere decoratore sig. Raffaello Mercatelli, quanto ancora per la copia e bellezza dei prodotti esposti, e specialmente di frutta, la cui bellissima ed eletta mostra che supera di gran lunga quante fin qui ne avevamo veduto nelle Esposizioni precedenti, sta a dimostrare con l'argomento irrecusabile dell'esperienza, qual potente impulso abbiano dato le esposizioni a ciò che riguarda la parte importantissima della pomicoltura.

S. A. I. e R. il granduca accompagnato da tutta la R. famiglia e suo seguito si recò lo stesso giorno a visitare l' Esposizione, e dopo aver tutto minutamente esaminato, esternò ai componenti il Consiglio direttivo segni non dubbi della sua sovrana soddisfazione. Frattanto le rr. bande militari dei gendarmi e dei veliti insieme riunite rallegravano i visitatori dell'Esposizione suonando, colla maestria che le distingue, variati concerti.

ILLIRIA

TRIESTE, 9 *settembre*, È noto, scrive la *Triester Zeitung*, che nel 4 ottobre a. c., sul cantiere dello scoglio degli ulivi a Pola, verrà varato il vascello di linea l' *Imperatore*, di 91 cannone. La squadra di riserva, che trovasi a Pola, viene, a quanto annuncia l' *Eco di Fiume*, armata, ed è formata dalle fregate ad elice il *Radetzky* e l'*Adria*, dalla fregata la *Venere* e dalla corvetta la *Diana*. In quell'occasione, gitterà l'àncora a Pola anche la squadra d'esercizi, comandata dal commodoro di Scopinich, formata dalla fregata ad elice il *Danubio*, dalla fregata la *Bellona*, dalla corvetta ad elice l'*Arciduca Federico*, dalla corvetta la *Titania*, dal brick l' *Ussero*, dalla corvetta l'*Artemisia*, e da' piroscafi da guerra la *Santa Lucia*, il *Curtatone*, il *Principe Eugenio*, il *Taurus* e l'*Hentzi*. Così getterà l'ancora a Pola il yacht imperiale la *Fantasia*. S. A. I. il serenissimo comandante superiore della marina, arciduca Ferdinando Massimiliano, giungerà a Pola nel 3 ottobre. Tre bande musicali militari e la banda musicale del Lloyd contribuiranno alla festa; ed a bordo del naviglio ammiraglio vi sarà banchetto di 60 posate. Nell' anfiteatro vi sarà una festa popolare, che finirà con un gran fuoco artifiziato e con generale illuminazione.

SPAGNA

MADRID, 2 *settembre*. La regina ha fatto il suo ingresso al Ferrol, ieri a mezzogiorno, e vi ha ricevuto un'accoglienza straordinariamente entusiastica. La posizione del forte del Ferrol e le molte navi spagnuole e straniere ancorate in rada hanno grandemente contribuito a rendere brillante e solenne il ricevimento fatto alla famiglia reale.

Una spaventevole disgrazia è accaduta ieri sera sulla strada ferrata da Santander a Alas. Secondo un dispaccio giunto stamane al ministero dell'interno i costruttori di quella linea, prima di fare l'inaugurazione delle due prime sezioni, invitarono le autorità ad assistere ad un viaggio di prova. Il convoglio si componeva della locomotiva e di tre vagoni. Sulla locomotiva stavano i due ingegneri inglesi che hanno costrutto la linea, l'ingegnere spagnuolo designato dal governo per esaminare la strada e farne un rapporto, il meccanico e i suoi aiutanti. Nelle due prime vetture si trovavano soltanto alcuni impiegati della strada ferrata. Nella terza erano le autorità. A quaranta chilometri da Santander la macchina uscì de' regoli e andò a rompere con fracasso spaventoso contro una roccia tagliata sulla via. I due ingegneri inglesi e un aiutante meccanico andarono letteralmente a frusti; l'ingegnere spagnuolo lanciato fuor della strada ebbe salva la vita, ma riportò ferite più o meno gravi; le persone che erano nelle due prime vetture furono anch'esse gravemente contuse; le autorità sole ebbero la buona sorte di cavarsela con sola paura. I due ingegneri inglesi erano grandemente stimati a Santander e la loro morte sì triste sarà cagione di profondo rammarico. (*Ind. B.*).

FERROL, 4 *settembre*. Oggi, dopo aver visitato alcune dipendenze di questo arsenale, le LL. MM. hanno passato in rassegna tutte le navi della squadra. Esse hanno fatto colazione a bordo del vascello *Rey Francisco*. Al loro ritorno a palazzo tuonavano i cannoni delle navi e delle batterie di terra. (*Gazz. di Madrid*).

PORTOGALLO

LISBONA, 4 *settembre*. Un decreto firmato dal re di Portogallo il 3 corrente porta che d'ora innanzi non entreranno più nel regno nè Suore di Carità, nè Padri Lazzaristi. Le Suore di Carità francesi non potranno consacrarsi che alla cura dei malati poveri e agli altri esercizi della loro pia istituzione.

È stata creata una Commissione con incarico di studiare in tutti i suoi particolari la questione delle Suore di Carità portoghesi e straniere, affine d' introdurre fra le prime tutti i possibili miglioramenti. La Commissione sarà presieduta dal cardinale patriarca di Lisbona (*Corrisp. autogr. di Madrid*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 7 *settembre*. Le vacanze della Dieta sono terminate e la questione dei Ducati sta per es-

sere rimessa in campo alle prime tornate. Come vi ha annunziato il vostro corrispondente di Copenaghen, la risposta danese è stata deliberata e stesa col concorso del sig. de Bulow il quale la porta con sè e la sottometterà, appena sarà ritornato a Francoforte, alla Dieta. La risposta del gabinetto danese sarà quindi rinviata al Comitato esecutivo il quale dovrà esaminarne il valore.

È superfluo dire che questa risposta è attesa nel mondo politico col più vivo interesse, e nei circoli meglio informati in generale attendesi una dichiarazione soddisfacente o per lo meno conciliante. Il fatto stesso che il sig. de Bulow ha assistito alle deliberazioni del gabinetto danese contribuisce grandemente a far nascere questa speranza, a causa della moderazione e del buon volere che codesto diplomatico ha mostrato nelle negoziazioni precedenti. Non si può certamente conoscere in modo esatto la dichiarazione della Danimarca prima che sia rimessa alla Dieta; io però credo di potervi assicurare che le notizie state pubblicate a questo riguardo in questi ultimi giorni da alcuni giornali sono appoggiate a ben debole fondamento.

Non tornerà forse inutile di ricapitolare in poche parole la situazione attuale dell'affare.

La Dieta chiedeva al gabinetto danese due cose: 1. di far cessare uno stato costituzionale che non si conciliava coi dritti dei Ducati e col dritto federale; 2. di surrogare a questo un altro stato di cose conforme al dritto suddetto.

Quanto al primo di questi due punti la Dieta ha deciso con sua risoluzione di febbraio che nè la costituzione comune, nè le costituzioni speciali pei Ducati non erano legali. Il governo danese ha riconosciuto — per lo meno implicitamente — la competenza e la risoluzione della Dieta, sospendendo le costituzioni suddette. La prima parte della controversia può dunque riguardarsi come terminata. Trattasi ora di andar d'accordo sopra un nuovo stato costituzionale.

Per comporre legalmente la questione costituzionale dei Ducati è necessario che la costituzione da introdurre sia fermata di comune accordo tra la Corona e gli Stati dei Ducati e che la Dieta dia la sua sanzione al componimento in quanto v'è implicato il dritto federale. La Danimarca ha proposto di convocare gli Stati dei Ducati per istabilire l'accordo necessario, e la Dieta dovrà esercitare la sua sorveglianza nell'intento di guarentire agli Stati la libertà delle scelte e dei voti, e di mantenere il dritto federale nel nuovo ordinamento.

Per compiere questa bisogna il miglior mezzo sarebbe, come già vi ho detto da lungo tempo, di nominare i commissari federali per assistere alle elezioni e alle deliberazioni degli Stati. Se dunque la risposta danese propone — come un giornale della vostra città ha annunziato — di nominare al più presto commissari, questa proposta non offenderebbe in nulla i dritti della Dieta, purchè i commissari non dovessero essere delegati che per l'ordinamento nuovo e non per deliberare ancora una volta sulla legalità delle costituzioni condannate dalla risoluzione federale di febbraio. Lo stato di cose che esisteva sin qui deve rimanere abolito e i negoziati da aprire non debbono aggirarsi che sulla costituzione destinata a surrogarlo. A questa condizione la risposta danese deve accettarsi come soddisfacente e si ha motivo di credere che questa risposta sia conforme alle idee che vi ho qui esposto.

Dopo ciò v'è un'altra cosa da esaminare. La Dieta ha chiesto che le proposte che il governo danese ha risoluto di fare agli Stati dell'Holstein le vengano comunicate anticipatamente. Il gabinetto danese rifiutò di ciò fare per evitare le agitazioni che tale comunicazione officiale e pubblica potrebbe suscitare. Questo dissenso si troverà forse appianato coll'ammessione — tanto biasimata — del sig. de Bulow alle tornate del Comitato esecutivo, perchè il gabinetto di Copenaghen il quale rifiuta di comunicare in modo officiale e pubblico i suoi pensamenti intorno alle nuove costituzioni, non s'opporrà senza dubbio che il suo plenipotenziario faccia al Comitato medesimo una comunicazione confidenziale in proposito. Questo Comitato potrebbe così esaminare le proposte da fare agli Stati e se credesse che bisognasse introdurvi cambiamenti, l'affare potrebbe discutersi e comporsi nel Comitato stesso con una semplice discussione per la quale il sig. de Bulow dovrebbe avere ampli poteri.

Tutto induce a credere d'altra parte che non vi sarebbero difficoltà di gran momento a superare per giungere ad uno scioglimento definitivo (*Ind. Belge*).

AMBORGO, 8 *settembre*. Il sig. de Bulow, rappresentante della Danimarca alla Dieta germanica, è passato ieri da Amborgo senza fermarvisi. Questo diplomatico è portatore della risposta del suo governo alle risoluzioni della Dieta del 12 agosto ultimo. Domani spira il termine fissato dall'alta Assemblea alla Danimarca per far pervenire la sua risposta definitiva.

Credevasi sapere a Kiel che il governo danese consentirebbe di sottomettere all'approvazione della Dieta di Itzehoe i sei primi paragrafi della costituzione largita all'Holstein nel 1854, paragrafi che suscitarono tante recriminazioni per parte della maggioranza dei deputati alemanni.

Par positivo, malgrado le asserzioni dei giornali danesi, che sinora non si è fatta apertura alcuna per parte del gabinetto di Copenaghen a qualche personaggio influente dell'Holstein o del Lauenbourg pel ministero speciale dei Ducati.

Trattasi di stabilire una nuova linea di navigazione a vapore da Altona a New York. Il numero delle navi sarebbe provvisoriamente limitato a due. Vi sarebbero quindi tre servizi (con quelli d'Amborgo e Brema) tra i porti dell'Alemagna settentrionale e quelli degli Stati Uniti d'America.

Una squadriglia prussiana, perfettamente armata e composta delle fregate *Gefion* di 48 cannoni e *Thetis* di 38 e della corvetta la *Grille* di 6, doveva salpar oggi stesso dai nuovi stabilimenti creati dalla Prussia alla foce della Jahde sulle coste del granducato d'Oldenbourg, per recarsi a Brest. L'ammiraglio principe Adalberto aveva issato la sua bandiera sulla *Gefion* e doveva comandare in persona la squadriglia prussiana durante il suo viaggio nel Mediterraneo (*Idem*).

FRANCOFORTE, 8 *settembre*. Il sig. de Bulow, rappresentante dell'Holstein e del Lauenbourg, è giunto da Copenaghen ieri mattina e ha presentato, dicesi, dopo il meriggio, la risposta della Danimarca al Comitato di esecuzione riunito in tornata. È dunque da attendersi che il detto Comitato faccia domani un rapporto alla Dieta germanica sull'affare dano-holsteinese e le sottometta nuove proposte (*Gazz. di Col.*)

VIENNA, 6 *settembre*. S. E. il nunzio apostolico, arcivescovo De Luca, si è posto il 2 in viaggio per la Transilvania, vi rimarrà quattro settimane e poscia tornerà a Vienna. (*FF. di V.*)

— *Del* 7. S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 29 agosto a. c., si è degnata, per atto di grazia, ed avuto riguardo al buon contegno osservato all'atto dell'ammutinamento, ch'ebbe luogo nel 14 marzo a. c. in Illava, di condonare ai seguenti condannati il resto del tempo della loro pena nelle misure seguenti:

A Giovanni Petko, tutto il resto della sua pena. A Paolo Papp 5 anni. Anni 4 a' seguenti condannati: Stefano Kriegh, Matteo Grbics, Pietro Vlach, Francesco Pintèr, Alessandro Mester, Giorgio Barra e Policarpo Weiss. Tre anni a' condannati, Giovanni Lackner, Antonio Presits, Andrea Gabor, Giovanni Oroly, Giovanni Katona, Stoika Ruppa, Lodovico Horvatssky, Lazzaro Krsstics, Alessandro Nagy, Marco Pekalo Veges, Giovanni Nagy-Vasarheli, Simone Adamo Ratz, Giovanni Igritz, Giacomo Kassab, Giorgio Wagner e Giovanni Weinberger. Due anni ad Ignazio Jakob.

In quanto a Giorgio Mayer, condannato al carcere in vita, S. M. approvò la commutazione della sua pena, in 20 anni di carcere.

Appena giunta quella sovrana risoluzione, essa fu eseguita. (*Gazz. Uff. di Vienna*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *settembre*. L'exvescovo Monrad è stato nominato direttore al ministero dei culti e dell'istruzione pubblica, per assistere il capo di questo dipartimento nella sua amministrazione. Tali sono i termini di cui si vale la lettera circolare con cui questa nomina è annunziata. Il titolare di questo dipartimento è il signor Hall, presidente del Consiglio, incaricato pure ad interim del portafoglio degli affari esterni.

La nomina del signor Monrad col semplice titolo di direttore quando, in fatto, egli esercita tutti i poteri di un ministro, sembra provare due cose: in primo luogo che l'interim del signor Hall, come ministro degli affari esterni, non è prossimo a spirare; in secondo luogo che i membri del gabinetto non hanno voluto associarsi al signor Monrad, exministro del mese di marzo 1848, ammettendolo nel Consiglio del re (*Indép. Belge*).

RUSSIA

L'*Invalido russo* del 31 agosto rende conto nei seguenti termini dell'esplosione della polveriera d'Okhta, nel distretto di Pietroborgo:

L'esplosione, la cui causa è ignota, ebbe luogo il 31 agosto alle 8 del mattino. Si sentirono quattro detonazioni distinte. Scoppiarono e bruciarono il seccatoio a vapore, costrutto in pietre; due altri edifizi, pure in pietre, inservienti alla fabbricazione della polvere; e altri quattro edifizi in legno. L'incendio venne ben tosto arrestato dagli operai dello stabilimento e dai pompieri della borgata d'Okhta. Tra le fabbriche vicine al luogo del disastro venne interamente distrutto lo stabilimento di balistica. Tra gli edifizi grandemente danneggiati sono: la fabbrica di pulimento, la turbina e la scuola pirotecnica col laboratorio che ne faceva parte. Furono inoltre più o meno danneggiati: quattordici fabbriche messe in moto dall'acqua, il corpo di guardia, la cancelleria della borgata, tre magazzini, lo stabilimento per le prove, lo stenditoio pel deposito provvisorio delle polveri e tutta la fila di case fuori della borgata sino alla casa del comandante inclusivamente. Un gran numero d'invetriate andarono rotte e svelti porte e telai di finestre. Si accesero quasi 1500 pouds (60,000 chilogrammi) di polvere. Trentatre operai rimasero uccisi, 37 feriti e uccisi 4 cavalli. Una severa inchiesta è incominciata su questo funestissimo caso.

TURCHIA

Per decreto imperiale del 1° settembre, Arif efendi, *mustesciar* del ministero degli affari esteri, è nominato *caimacan* del ministero del commercio; e Kabuli efendi, *Kiatib efendi* del ministero degli affari esteri, è provvisoriamente nominato *mustesciar* dello stesso dicastero.

Fu mandata da Costantinopoli a Bengasi una Commissione composta di quattro medici quarantenari ed un ispettore (il dottore Amadeo), per regolare il servizio medico. Essa s'imbarcò il 2 corrente munita di gran quantità di medicinali e d'altri oggetti necessari all'adempimento della sua missione.

S'illuminò a gaz tutta la facciata del palazzo della i. r. internunziatura austriaca in Costantinopoli, come pure il corridoio e gli uffici della posta.

Fu arrestata a Costantinopoli una signora moldava che aveva nella *crinoline* e nelle valigie una quantità rilevante di *caimè* falsi (più d'un milione di piastre), come pure quattro lamine di rame destinate alla stampa di essi *caimè*. Quella signora che fu arrestata era venuta da Sira e pretende essere stata pregata a Liverpool da un tale di recare quegli oggetti a Costantinopoli, assicurandola che si recava nella stessa città per la via di terra. Un giovane inglese di Liverpool, agente della Compagnia proprietaria del piroscafo sul quale si era imbarcata quella signora, venne pure arrestato. Essendo stata fatta una visita al piroscafo, vi si trovarono casse contenenti falsi *caimè* per la somma di 11 milioni di piastre.

Mahmud pascià, ministro del commercio e provvisoriamente anche degli affari esteri, è pienamente ristabilito dalla sua indisposizione.

Da Trebisonda 28 agosto si ha che Izzet pascià, nuovo governatore generale di quella provincia, arrivò colà il 26 p., cioè tre giorni dopo che nella città era pervenuta la notizia della sua nomina. È la prima volta che un governatore ottomano si reca con tanta sollecitudine al suo posto. La missione militare francese che si reca in Persia arrivò il 20 agosto a Trebisonda col *Sully*, piroscafo delle Messaggerie imperiali; essa fa i suoi preparativi di partenza per Teheran. Il capo curdo Miri Cerdi Oglu Kinckir bey, che era insorto contro le autorità turche per riacquistare i suoi antichi privilegi, fu alfine circuito dalle truppe ottomane e costretto ad arrendersi. Molti suoi parenti furono mandati a Costantinopoli, sotto scorta, per esservi giudicati.

Viene riferito che furono commessi gravi disordini da una sessantina d'individui di Surmereh, di Jagmurderè e di Messahore contro i Greci *raià* del villaggio di Santa, posto a dodici ore da Trebisonda.

MOSTAR, 16 *agosto*. Il console russo di Seraievo, sig. Schoulepnikoff, il quale si trovava qui, è ritornato il 12 corrente al suo posto. Il giorno susseguente gli tenne dietro un certo Ionovich che stava per lo passato come volontario al servizio russo. A quanto si dice, egli si recherebbe da Seraievo a Belgrado.

Vassif pascià è in procinto di recarsi nuovamente a Trebigne. Com'è noto, i raià avevano vincolato la loro sommissione a certe condizioni cui Kemal effendi e Vassif pascià presentarono all'approvazione della Porta. Ora Vassif pascià si recherebbe a Trebigne per comunicare ai raià le deliberazioni prese dal governo di Costantinopoli.

— *Del* 24. Halim pascià è arrivato qui il 18. Nello stesso giorno Vassif pascià partiva alla volta di Trebigne, ma egli ritornò qui con Halim pascià cui aveva incontrato per via. Nello stesso giorno 18 corrente erano giunti qui da Stolacz 2 battaglioni di cacciatori, i quali avrebbero dovuto proseguire indilatamente la marcia per la Bosnia; ma Kiani pascià, ritornato in Seraievo da Bihac, fece la comunicazione che questa spedizione di truppe non era necessaria. Nullameno Halim pascià ricevette di nuovo l'ordine da Costantinopoli per via telegrafica, di spedire i suddetti ed altri battaglioni a Seraievo e di lasciar soltanto una piccola guarnigione in Mostar. Oggi Vassif e Halim pascià partirono per Trebigne (*Oss. Triest.*).

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 4 settembre:

Per ordinanza imperiale, i quattro generi di S. M. il sultano, Alì Galib pascià, ministro delle opere di utilità pubblica e di commercio, Etem pascià, Mahmud pascià ed Ilhami, membri del Consiglio supremo di giustizia, per disordini finanziari nell'amministrazione dei loro palazzi furono collocati in riposo. Gli emolumenti che ricevevano e le fabbriche dei palazzi che si costruivano per essi vennero sospesi fino a nuovi ordini.

S. M. I. ricusò per ben tre volte di accettare la dimissione di S. A. il granvisir A'alì pascià ed accettò quella di S. A. Mehemed Alì pascià ministro della marina. Noi non conosciamo le cause che indussero Sua Maestà a privarsi provvisoriamente dell'opera di Mehemed Alì pascià, ma è incontrastabile che questo personaggio, che è cognato e suocero di S. M I., in diverse epoche prestò grandi servigi allo Stato ed alla sua patria, e che non ha deviato giammai dal retto sentiero.

Il nuovo ministro della marina è S. A. Kibrislì Mehmed pascià, statista ottomano di conosciuta integrità e indipendenza di carattere. Nell'ufficio da esso precedentemente occupato di presidente del Consiglio supremo del Tanzimati-Hairiè, subentrò S. A. Mehmed Ruscdì pascià, che è pure uno dei ministri più eminenti dell'impero.

Il rigore con cui procedette S. M. contro i propri generi destò sensazione straordinaria ne' ministri e dignitari dello Stato in generale, e si crede perciò che in avvenire essi faranno prova di una più efficace attività e zelo nell'adempimento dei loro doveri.

La Commissione instituita per sindacare le spese fatte dagli impiegati dell'imperiale palazzo e dagl'intendenti delle principesse scoperse già degli abusi considerevoli che non debbono rimanere impuniti. Finora una somma di venticinquemila borse (da otto a novecento mila fiorini) è stata risparmiata all'erario, e gli impiegati (baltagi) domestici delle principesse e delle donne dell'imperiale serraglio, per mezzo dei quali furono acquistati degli oggetti con evidente frode, in guisa che si è caricata in generale sopra ogni articolo una somma otto o dieci volte più di quella dell'effettivo valore, vennero arrestati e costretti a riconoscere i loro delitti, a scoprire e restituire le somme involate. Questi scandalosi abusi che provano la complicità di Tassim Agà capo degli eunuchi e dei *baltagi* dell'imperiale serraglio, eccitarono la Commissione a comportarsi con severità contro l'anzidetto capo degli eunuchi e dei *baltagi*, il quale trovasi guardato a vista e sospeso dall'alto impiego che occupava, fino a tanto che la commissione e S. M. I. decidano contro quell'individuo che come capo dei *baltagi* si era associato ai ladronecci dei suoi subalterni. Intanto la Commissione prescelse come suo sostituto nell'imperiale serraglio S. E. Mazlum bey, antico ministro della giustizia e presentemente membro del Consiglio supremo di giustizia.

La Commissione composta di Reffick bey, Sahdulà Moulà effendi, Riza bey, Bessim bey effendi e di vari altri membri del Consiglio supremo di giustizia e presieduta da S. A. lo sceriffo Abdullà pascià, presentò a S. A. il granvisir gli atti dell'inchiesta di revisione del processo di Hamdi pascià ex-governatore generale di Aleppo. Il rapporto comprovò che questo pascià estorse in effetto dall'erario e dagli abitanti di quella provincia una somma di 750,000 piastre, oltre le somme involate da esso Hamdi pascià per avere aggravato per 10 mesi consecutivi la cassa erariale dello stipendio di 3000 uomini di soldatesca irregolare (*basci-bozuks*), mentre soli 500 o 600 di quegli irregolari si trovano in servizio. Il processo di Hamdi pascià non cessa di essere argomento di satira nelle società della Porta e dell'aristocrazia islamita. Hamdi pascià è famoso per le antiche sue abitudini di ladroneccio. In seguito ad estorsioni era stato destituito dall'ufficio di governatore generale di Conia ed esiliato.

Dai governi generali delle provincie di Erzerum e Curdistan, Hamdi pascià venne puranco destituito per malversazioni. La sua condotta in Aleppo è stata dannosa non meno all'erario che alle popolazioni. L'anzidetto incriminato pascià, che si vanta di essere protetto, per antiche obbligazioni, da Mussà Savfeti pascià e da uno fra i più influenti membri del Consiglio supremo di giustizia, crede di trovare la via di una assoluzione alle sue colpe, ed è perciò in istraordinaria attività di maneggi, e vorrebbe per cautela procedere alla vendita simulata dei due palazzi che possiede sulla riva asiatica del Bosforo in Beglerbeg, uno dei quali fu da esso recentemente acquistato per 1500 borse. Esso è nell'apprensione che questi palazzi vadano confiscati dall'erario a conto di quanto risulta dovere il loro proprietario.

Non è probabile che in seguito alla sentenza del Consiglio supremo di giustizia, Hamdi pascia abbia ad essere assolto, ma quello che sorprese parecchi personaggi del Divano, e particolarmente Hadgi Kiamil pascià e Mustafà pascià (Egizi), si è di veder comparire alla Porta, in questi ultimi giorni, quell'incriminato Hamdi, nella carrozza di Mussà Savfeti pascià. Quell'episodio parve inesplicabile, per la famigliarità che si prende Hamdi pascià col ministro delle finanze.

La fregata *Feizi Bahri* ha ricevuto 300 colli di munizioni indirizzati dal ministero della guerra ad Ismail pascià comandante militare e commissario plenipotenziario in Gedda.

Per ordinanza sovrana è stato scelto ad intendente di S. A. I. la principessa Adilé sultana, sorella unica di S. M. il sultano e sposa di S. A. Mehmed Alì pascià, S. E. Muktar bey Effendi, ministro della giustizia ed uno de' più pregevoli dignitari dell'impero. Eumer Gemal Ef, membro del Consiglio sup. di giustizia, è creato intendente della Fatmà sultana, consorte d'Alì Galib pascià; Riza Ef, membro dello stesso Consiglio, è fatto intendente di Refiè sultana, sposa d'Ethem pascià. Kascick Ef, membro del Consiglio supremo di guerra, è destinato ad intendente di Gemdè sultana, moglie di Mahmud pascià e Mehmed Tzakir Effendi, intendente di Munirè sultana, consorte d'Ilhami pascià. Anche quest'ultimo intendente è uno dei membri del Consiglio di guerra.

Questa è la prima volta sotto il regnante sultano, che le principesse imperiali vedono i loro intendenti nei dignitari dello Stato, che a dir vero possono essere più atti a quell'officio di confidenza che non quelli i quali non occupano impieghi governativi. Oltracciò i nuovi intendenti che ricevono degli emolumenti per le altre loro funzioni, non avranno onorari come intendenti delle principesse, e per essere personaggi di conosciuta probità, offrono le necessarie guarentigie che non si rinnoveranno gli abusi finanziari, i quali arricchirono soverchiamente i destituiti intendenti che non appartenevano alla classe degl'impiegati dell'imperiale governo.

Il maggiore Kiazim bey, figlio di Fuad pascià, è arrivato qui, latore dello strumento diplomatico sottoscritto il 19 dello scorso agosto in Parigi dai plenipotenziari delle Conferenze.

Questo documento che venne dall'imp. divano sottoposto all'approvazione di S. M. il sultano, sarà spedito mercoledì prossimo a S. E. Fuad pascià, colle ratifiche imperiali.

Mehmed pascià, antico e beneviso governatore generale di Bosnia, che succede a Hadgi Kiamil pascià in Aleppo, parte quest'oggi per la sua destinazione. Hadgi Kiamil non gode fama di capacità.

I conti dei corpi di armata, durante la cessata guerra verranno esaminati in revisione, ed i generali in capo destineranno i loro procuratori presso le Commissioni che saranno elette a tal uopo. È stato già invitato il serdar Omer pascià, ch'è presentemente governatore generale di Bagdad, a far conoscere il proprio procuratore. Considerevoli ladronecci verranno scoperti, e non pochi personaggi dovranno essere puniti. Il direttore armeno delle polveriere imperiali. (*Barutcibasci*) Boghos Dadian, invitato a presentare il bilancio della sua amministrazione, è scomparso, partendo, dicesi, per Parigi. Esso possiede palazzi deliziosi nel Bosforo ed in Pera, e considerevoli beni immobili che il governo desidera sapere con quali fondi abbia fabbricati.

MONTENEGRO

Ci scrivono da Cettigne 1 settembre:
Giunsero qui da Kolaschin superiore 6 turchi anziani di quel luogo per ossequiare il principe Danilo. Essi gli recarono in dono cavalli ed armi ed offrirono la sottomissione di Kolaschin superiore al principe. Quest'ultimo rispose ringraziando, ma rifiutando assolutamente tal sottomissione, dicendo che Kolaschin superiore non appartenne mai al territorio montenegrino d' Hanbegovina, e che del resto essi non avevano diritto di fare simile offerta, essendo solo il sultano padrone di Kolaschin. Li consigliò di serbarsi soggetti ad Abdul-Meggid e d'obbedire alle sue leggi, massime al recente *hatti-humaium*, per il quale i Cristiani sagrificarono molto sangue e molte sostanze. E dopo aver loro raccomandato caldamente di conservare buone relazioni col Montenegro e dato ad essi un sontuoso banchetto, a cui assistettero i membri del Senato, li congedò (*Oss. Triest.*).

AMERICA

Ecco le notizie che ha portato dall'America meridionale il vapore *Tyne*, entrato testè a Southampton:
Montevideo era in pieno ritorno a prosperità. Il più perfetto accordo regnava tra il presidente Pereira e le Camere e da quest' azione comune era risultata la soluzione di alcune questioni gravi da lungo tempo in sospeso. Quindi la faccenda del trattato di commercio col Brasile, che aveva servito di pretesto all' ultima insurrezione, è stata finalmente terminata con un voto delle due Camere raccolte in assemblea generale. Il trattato venne approvato e sanzionato nei termini nei quali fu conchiuso. Erasi detto a proposito di questo trattato nella Camera dei deputati di Rio che la sua adozione sarebbe stata la rovina della provincia brasiliana di Rio Grande del sud. Qualche cosa di analogo stato detto nell'assemblea Orientale. In sostanza nissuno ne andrà rovinato e tutti al contrario troveranno loro utile in stipulazioni che renderanno gli scambi più numerosi e più facili per la diminuzione o per la soppressione dei dritti. Un altro voto del potere legislativo ha fornito al governo il mezzo di terminare sua controversia colla direzione delle dogane. Abbiamo parlato di questo affare nell' ultimo nostro sommario. Le entrate della dogana sono in pegno ad alcuni creditori inglesi che amministrano essi stessi questo ramo della cosa pubblica e lo amministrano male tanto che il tesoro è frustrato dell'eccedente che dovrebbegli venire dopo prelevate le somme dovute ai creditori. Per mettere un termine a somiglianti abusi si è pensato a mutare il pegno dei creditori, concedendo loro una fonte di rendite meno mobili e meno soggette a modificazioni, e si è autorizzato il potere esecutivo a liberare le rendite della dogana impegnando nelle mani dei creditori le rendite della carta bollata e delle patenti. La sessione dell'assemblea generale è stata prorogata il 15 luglio. Le notizie vanno sino al 31 dello stesso mese.

Nello Stato di Buenos Ayres nulla è da segnalare d'importante salvo una certa agitazione di stampa che si spiega coi gravi garbugli esistenti fra questo Stato e il governo della Confederazione Argentina.

Nulla è ancor terminato a questo riguardo e non si intravvede neanco un componimento possibile. Intanto, come lo abbiam sempre creduto, Urquiza esaurirà tutti i mezzi prima di venire alla guerra, e i giornali del Plata ci dicono, trattarsi seriamente della mediazione del Chilì. Una proposta in questo senso fu fatta nel Parlamento chiliano. E intanto Urquiza intende a far convertire in legge il decreto col quale egli ha stabilito dritti differenziali sopra tutte le provenienze dei porti fluviali del Plata. La discussione è stata vivissima e la legge non è passata nella Camera dei deputati che a 17 voti contro 15. Dicevasi a Montevideo, alla partenza del corriere, che il Senato Argentino aveva ancor meglio dato segno della sua indipendenza rigettando la legge. Ma questa notizia non è ancor certa.

Il presidente del Paraguay, don Francisco Lopez, si allontana decisamente dalle tradizioni del dottor Francia suo predecessore; egli è anzi risoluto di andar a cercare nel focolare stesso della civiltà europea gli elementi che devono rigenerare e fecondare il suo paese. Un vapore da guerra paraguaiano, il *Rio Blanco*, ha lasciato il *Plata* ne' primi giorni di luglio, vegnente dall'Assunzione e recantesi a Londra. Ha a bordo sedici giovani del Paraguay, mandati in Europa dal governo per esservi educati a spese del tesoro pubblico. Giusta il *Semanario*, giornale dell' Assunzione, cinque di questi giovani devono dedicarsi agli studi civili, nove all'arte dell'ingegnere e alla meccanica e gli altri due alla costruzione navale.

Le notizie del Brasile non mancano d' interesse, quantunque le grandi discussioni politiche sieno state terminate con voti decisivi. Il Brasile è un paese di affari e l' attività commerciale che si svolge sul suo littorale rende necessario l'uso de' più rapidi mezzi di comunicazione. Perciò il Comitato della Borsa di Rio ha indirizzato alla Camera dei deputati una petizione per lo stabilimento del telegrafo elettrico fra la capitale e i porti di Bahia e Pernambuco. Questa domanda venne tosto trasmessa al governo, il quale è stato autorizzato a provvedere alle spese che trarrà seco quest' opera pubblica.

Le entrate del tesoro sono in via di aumento incessante. La sola dogana della città di Rio Janeiro ha prodotto nel mese di luglio ultimo la somma di qussi 5 milioni di franchi.

L'emigrazione, un momento rallentata a cagione della crisi commerciale, ripigliava il suo corso: dal 10 luglio al 6 agosto erano entrati nel porto di Rio 475 portoghesi 1,008 tedeschi e 76 tra francesi e italiani; annunziavansi ancora 3,000 emigranti da Amborgo, che debbono dirigersi verso la provincia di Rio Grande del Sud. Varie grandi Compagnie e Società di colonizzazione, le Compagnie di Mucury, dell'Unione e della Industria, e la Società centrale attendevano dal canto loro un gran numero di coloni.

Il governo aveva pubblicato, pel trasporto dei coloni, un regolamento, la cui esecuzione sarà imperiosamente richiesta in tutti i porti dell'impero, e le cui disposizioni piene di previdenza e di umanità sono desunte dagli analoghi regolamenti che s'applicano in Francia e in Alemagna.

Ma un altro provvedimento d'ordine più elevato e che deve esercitare un'influenza decisiva sull'avvenire della colonizzazione, introducendo nelle leggi la tolleranza che è nei costumi del paese, era stato preso dal ministro della giustizia. Il 19 luglio ultimo questo ministro aveva presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge sul matrimonio civile. Questa questione sì delicata nei paesi che sono come il Brasile soggetti alla regola del Concilio di Trento, è risoluta colla massima chiarezza dal progetto che la Camera ha rinviato alle sue Commissioni della giustizia civile e degli affari ecclesiastici. Non avevasi alcun dubbio intorno all'adozione della legge, perchè importa assolutamente all'onor del Brasile di dare ai protestanti alemanni che vanno in sì gran numero sulla terra brasiliana la garanzia che i loro matrimoni sono validi e che i loro figliuoli non potranno essere spossessati del nome e dei beni paterni. Non pare che il clero, il quale nel Brasile inclina grandemente a tolleranza, faccia opposizione alla legge; d'altra parte la sua influenza politica è nulla. Come ravvicinamento curioso noi ricordiamo questo fatto, che cioè due giorni prima della presentazione del progetto di legge l'internunzio apostolico e inviato straordinario di Sua Santità, mons. Mariano Falcinelli, aveva rimesso in udienza solenne le sue lettere credenziali all'imperatore, il quale nella sua risposta ha attestato la sua profonda venerazione per la pietà inesauribile e illuminata di Pio IX (*J. des Débats*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 1° *al giorno* 15 *del mese di Agosto* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	16	50	10	02	»	»	6	91	26	53	9	37
Ancona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	19	85	17	65	16	90	18	»	41	10	12	»
Palermo (2)	17	20	»	»	9	17	5	80	33	90	»	»
Messina	20	»	»	»	8	»	9	»	»	»	»	»
Venezia	16	96	11	22	8	60	7	56	»	»	11	47
Livorno	16	68	9	45	9	45	8	25	33	20	10	»
Lione	15	69	10	75	11	50	9	50	»	»	14	»
Marsiglia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	10	10	80	8	30	6	35	35	85	10	50
Algeri	18	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	15	82	»	»	6	15	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	»	9	50	10	»	9	56	35	50	11	»
Londra	21	25	14	65	16	»	13	»	»	»	14	65
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	12	95	7	20	5	60	5	60	»	»	8	79
Ibraila	12	80	6	90	5	52	5	52	»	»	8	60
Alessan. d'Egitto (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
New-York	17	15	11	57	9	25	6	71	43	52	12	68

(1) Manca il bollettino.
(2) Prezzo medio del riso indigeno: la media del prezzo di quello piemontese si è di L. 39 70.

METEOROLOGIA. — Ieri sera alle ore 7 1/2, dietro le indicazioni del nostro illustre astronomo, ho potuto vedere distintamente ad occhio nudo la cometa, che il sig. *Donati* scoperse da Firenze col gran telescopio di 9 pollici d'apertura, da *Amici* costrutto per quell' Osservatorio. La guardai eziandio nell' equatoriale dell'Osservatorio di Piazza Castello, ed essa presenta una bellissima *chioma*. Non essendo necessario per rinvenirla dare esattamente la sua posizione, dirò, a chi brama vederla, che la si può facilmente, adesso, trovare prolungando in basso la linea delle due Stelle del Carro, che sono situate dalla parte del Timone; coricandosi in questi giorni la cometa un po' a destra del monte *Roccamelone*.

Plana ne ha calcolato la posizione colle sue osservazioni fatte nelle sere delli 9, 10 e 11 del corrente, che sono le sole in cui era possibile di osservare il cielo sgombro da nubi verso l'orizzonte. E per citare una di queste posizioni, soggiungo che mi disse avere questa cometa la sera del 9, alle ore 7h 31' 8" di tempo medio

In ascensione retta 10h 55' 18"
In declinazione boreale 31° 39' 7"

Cosicchè dessa in quel giorno passava nel meridiano di Torino 15 minuti prima del sole. E la possibilità di vederla prima del suo tramonto dipende dalla grande differenza fra le declinazioni della cometa e del sole.

Se prendesi per *unità* l' intensità di luce che aveva la cometa il giorno 2 dello scorso giugno, in cui il Donati la scoperse, attualmente la sua luce è *trentadue* all' incirca, e durante questo mese crescerà gradatamente fino a *cento e trentasei*, la quale intensità massima avrà luogo verso il 30 del corrente settembre, allorchè la cometa sarà giunta al perielio. Il suo moto è *retrogrado*, cioè da occidente verso oriente.

Stante la grande apprensione di molti animi deboli per timore che la famosa cometa, la quale spaventò già *Carlo Quinto*, avesse, ricomparendo, ad urtare la terra nel giorno 13 giugno dello scorso anno, non è improbabile possa la cometa, che ora si vede in cielo, essere verso la fine del corrente mese pel popolo oggetto di osservazione e di discorsi. Ma ciò che è certo si è che essa non è quella, e che non farà più male delle altre venute prima o predette malamente; pel quale motivo chiamò già Babinet le comete: *un rien visible*.

Quest' anno havvi abbondanza di comete, giacchè sono già cinque le segnalate, ed anche attualmente chi desidera, oltre quelle in discorso, vederne un'altra, non ha che a puntare un cannochiale, dalle una alle tre dopo la mezzanotte, un po' a sinistra della Basilica di Soperga, donde vedrà levarsi la cometa triennale di Enke.

Torino, 12 settembre 1858. ALESSANDRO DORNA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant' ieri pubblica il seguente dispaccio telegrafico:
« Il barone Gros a S. E. il ministro degli affari esteri.
« Tien-Tsin 7 luglio 1858.

« Il trattato tra la Francia e la Cina è stato firmato il giorno 27 giugno. L' imperatore lo ha ratificato il 3 luglio. La Cina è aperta al Cristianesimo ed al commercio dell'Occidente. Gli agenti diplomatici potranno stabilirsi, con la loro famiglia, a dimora in Pekino. Gli alleati ed i quattro plenipotenziari lasciano Tien-Tsin oggi e domani. »

Lo stesso giornale reca parimenti un dispaccio in data di Malta 11 corrente, con cui il console di Francia in quell' isola annunzia al ministro degli affari esteri essere giunto a Malta, avviato per Parigi, il sig. Duchesne de Bellecour, primo segretario dell'ambasciata di Francia in Cina, il quale è latore del trattato.

Il *Times* dal canto suo annunzia che il sig. Bruce, latore del trattato anglo-cinese, è anch'egli in viaggio per Londra dove si aspetta a sapere con molta impazienza quali sieno i termini precisi di detto trattato.

Le più recenti notizie delle Indie recano altre vittorie riportate sui ribelli dalle truppe britanniche.

Nella estate che ora sta per finire, il governo inglese ha inviato nelle Indie 10 mila uomini di rinforzo. Si crede ora che a meno non sorgano eventualità imprevedute, non saranno più inviati ulteriori rinforzi.

La questione della reggenza continua a primeggiare nelle pubbliche preoccupazioni in Prussia. Pare che finora il governo non abbia preso intorno ad essa veruna decisione definitiva. Frattanto il movimento elettorale si fa sempre più pronunciato, ed i carteggi di Berlino affermano che nella Slesia segnatamente questo movimento è assai evidente.

In Olanda continuano le feste ad onore di S. A. R. il principe d'Orange, che il giorno 4 corrente ha compito il diciottesimo anno di vita. Mercoledì scorso 8 corrente, la famiglia reale è tornata da Amsterdam all'Aja, dove ha ricevuto cordiali e festevoli accoglienze.

Secondo un dispaccio di Madrid pubblicato dai giornali di Parigi il governo spagnuolo invierebbe una squadra con truppe da sbarco contro il Marocco. Le truppe sarebbero collocate sotto il comando del generale Prim, conte di Reuss, il quale, com'è ben noto, è uno dei capi del partito progressista.

I carteggi di Madrid concordano nel dire che a misura che si avvicina il momento del ritorno di S. M. la Regina nella capitale, i partiti politici raddoppiano nell'attività e nei maneggi per raggiungere ciascuno il proprio intento.

Gli avversari del ministero O'Donnell avevano rappresentato il mutamento testè avvenuto nella legazione francese in Ispagna come indizio di sensi non benevoli per parte del governo francese. Un diario ministeriale invece afferma che le dichiarazioni del governo imperiale intorno a quel mutamento sono assai amichevoli verso l'attuale governo spagnuolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *settembre sera*.

Al mercato d'oggi vi fu meno fermezza in causa delle realizzazioni dei benefizi. La rendita del 3 0[0 francese che sabbato chiuse a 73, 10, scese a 72, 75. Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 930 in ribasso di 5 franchi; le Lombardo-venete a 626.

I consolidati giusero in aumento di un ottavo a 97 3[8.

Parigi, 14 *(matt.)*.

Berlino, 13. Gli Stati provinciali sono convocati per regolare la questione governamentale.

Le nuove elezioni avranno luogo in gennaio p. v.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

14 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92, 92, 91 75
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56

Fondi privati

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. matt. in c. 256 in liq. 259 p. 30 7bre
Az. Cassa Com. od Indus. N. E. 1 genn. C.g.p. in c. 227

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'11 settembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 22, 17 35
	Estero	
Meliga		10 25
Segala		10 35
Avena		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 settembre, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	»	72	75
Id. 4 1[2 0[3	96	»	95	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 3[8	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	75	91	50	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Silfide o La strega malefica.*
Serata a favore del 1.o ballerino Martinelli.

D' ANGENNES. Relâche.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Il re Lear*, tragedia di G. Shakspeare.
Serata a beneficio dell'attore Ernesto Rossi.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Lo studente di Salamanca.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Una moglie che si getta dalla finestra.*
Esperimenti di magia egiziana.

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *Arlecchino morto a Rivoli e risuscitato a Torino* — Ballo *Annibale in Torino.*

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento

Si rende noto al Pubblico che, a seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa Intendenza Generale, conformemente all'avviso d'asta del 20 scorso agosto, l'appalto della provvista durante il 1859 del pane ai detenuti nelle Carceri e nelle stazioni della Divisione, escluse quelle della città e provincia di Genova, ed il Carcere centrale di Gavi, è stato provvisoriamente deliberato pel prezzo di cent. 19, millesimi 985 per ogni razione di pane, di grammi 737, corrispondente al ribasso di millesimi 15 per razione.

E che il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno di sabbato, 25 settembre corrente.

Genova, li 10 settembre 1858.

Il Segretario Capo
G. CALDELLARY.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

Assemblée Générale annuelle

MM. Les Actionnaires sont prévenus que l'assemblée générale annuelle aura lieu le 28 septembre courant à Chambéry, à 10 heures du matin.

Tout porteur de *Vingt Actions* est de droit membre de l'Assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes ou des procurations aura lieu, contre la présentation des titres, depuis le 14 jusqu'au 24 courant, à 1 heure après midi:

A Paris, au siège de l'Administration, rue Basse du Rempart, 48 *bis*;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les Bureaux de la Comp. (Gare de Porte-Suse);

A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38 Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire LOUIS LE PROVOST.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires que le dividende annuel de l'exercice de 1857-1858, a été fixé à fr. 23, dont fr. 8, ont été déduits du dernier versement, et fr. 15 seront payés sur les actions entièrement libérées, le premier octobre prochain, contre le coupon n. 3,

A Genève, au siège social;

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;

A Turin, chez M. Charles De Fernex.

Agli Agricoltori
GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest'anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.
Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed amplo fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA RIMETTERE

L'antico negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. – Dirigersi al proprietario Bossi.

Feste pubbliche in Vercelli
Addì 30 settembre,
2, 3 e 4 ottobre 1858

Nella sera del 30 settembre: Illuminazione col gaz della piazza grande e della contrada maestra, e concerti musicali sulle medesime;

Nella sera del 2 ottobre: Abbruciamento sul campo della fiera di fuochi d'artifizio di genere nuovo e grandioso;

Addì 3 ottobre: Nelle ore pomeridiane Corsa di cavalli in circo appositamente preparato nello stesso campo;

Alla sera ballo di beneficenza nel Teatro civico sfarzosamente illuminato;

Addì 4 ottobre: Illuminazione col gaz della piazza e di altre località dell'abitato, pure con musicali concerti.

Inoltre in tali giorni continueranno ad essere aperte al pubblico le sale della *Esposizione Industriale-Agricola ed Artistica*, che comincia fin dal 15 di questo mese;

E nella sera dei medesimi la Società Filodrammatica darà nel suo novello Teatro alcune scelte produzioni;

Come pure avranno luogo rappresentazioni nel Civico Teatro per mezzo di una Drammatica Compagnia.

I premi della Corsa di Cavalli sono tre, il primo di lire *Cinquecento*, il secondo di lire *Duecento* ed il terzo di lire *Cento*; ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli intieri.

Le domande di ammessione si riceveranno alla Segreteria Municipale dalle ore otto del mattino all'una pomeridiana sino ed inclusivamente al dì 2 ottobre; nel giorno 3 successivo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo, nel cortile del Civico palazzo, la visita dei cavalli e dei loro arredi, non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il Regolamento da osservarsi per detta Corsa è visibile sin d'oggi presso la stessa Segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

Il Sindaco VERGA.

CONTRODICHIARAZIONE

Giuseppe Viarengo, unico proprietario dell'insegna di *Albergo di Londra*, dichiara ignorare legalmente la esistenza di una sentenza che lo inibisca di far uso di detta insegna; ove tale sentenza esistesse, e dal punto in cui esisterà, Giuseppe Viarengo ne proporrà appello.

Quindi protesta contro le illegali pubblicazioni esistenti sui giornali di questa capitale. — Torino, il 12 settembre 1858.

Giuseppe Viarengo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300¦m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

INCANTO DI STABILI

Nell'Ufficio di Giudicatura di Montechiaro, tenuto nella casa comunale al pian terreno, alle ore 9 mattutine del 21 settembre prossimo, si procederà dal segretario sottoscritto, alla vendita volontaria per mezzo d'incanti degli stabili infra descrivendi, in tre distinti lotti, sul prezzo dal signor geometra Severino Scuvero fissato in sua relazione del 14 luglio 1857, e quindi riuniti in un solo, sotto le condizioni portate dal bando venale:

Lotto primo.

Prato sulle fini di Montechiaro, regione Chiovenda, di are 156, 05, stato estimato L. 8,610, 25.

Lotto secondo.

Campo e vigna sulle stesse fini, regione Garabello, di are 331, 78, stati estimati L. 10,185, 64.

Lotto terzo.

Campo e vigna, fini suddette, regione Sotto Crosa, di are 359, 78, stati estimati L. 10, 433, 62.

Montechiaro, li 29 agosto 1858.

Pietro Fiorio segr.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino*.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 1400 circa carbone di piantino di rovere o faggio è invitato a presentare il suo partito in iscritto e suggellato prima del giorno 20 corrente mese all'ufficio dell'Economo del suddetto Collegio.

L'Economo P. BRUNO.

APERTURA
DELL'
ISTITUTO MUNICIPALE LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l'ISTITUTO LEARDI. La fondatrice di esso, contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d'istruzione commerciale, industriale e agraria, con annesso convitto. La Città e la Provincia di Casale vollero accrescere l'importanza di questa istituzione, stanziando in pro di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla Città e dalla Provincia di Casale. Gli studi saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso istituto dispone, lo mette in grado di affidare i varii rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotare largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studii quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e d'utilità pratica di studii che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Istituto, sig. F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studii, e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al Direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 30 settembre.

Casale, li 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
MELLANA.

MANCIA DI L. 5

A chi consegnerà al Caffè Nazionale un Occhialino d'argento dorato stato smarrito la sera del 12 corrente dal Caffè Capello (piazza Maria Teresa) al principio del Giardino Pubblico.

DA VENDERE

Vasto CORPO di CASA di solida costruzione, con scuderie, cantine ed annessi, serviente all'uso dell'Albergo e Caffè, sotto l'insegna del Leon d'Oro, posta nella più favorevole situazione in Châtillon d'Aosta.

Dirigersi in Châtillon d'Aosta al sig. Pietro Noussau, ed in Torino al sig. B. Gastaldi, via Argentieri, num. 5.

INTERDIZIONE

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data 26 luglio 1858, si dichiarò la formale interdizione della signora Eleonora Assereto vedova Della Casa, e si mandò provvedere la medesima di un tutore a mente dell'articolo 387 del Codice civile.

Torino, li 14 settembre 1858.

L. Lamarque sost. Onorato.

AUMENTO DI SESTO.

L'incanto fattosi oggi per la vendita in 5 lotti, del piccolo podere in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, diede il seguente risultato:

Si deliberarono al signor Andrea Arduino, il lotto 1, prato, di are 40, 05, per L. 2,990, ed il lotto 5, orto, di are 51, 82, per L. 3,725.

Ed alli signori Modesto e Michele, fratelli Rua il lotto 3, metà della casa, aia ed orto, di are 53, 42, a L. 4,710.

Non si deliberarono il lotto 2 metà della casa, aia ed orto, di are 65, 10, a L. 5,638, ed il lotto 4, orto, di are 58, 21 a L. 4,125.

Il termine per fare l'aumento scade col dì 22 corrente.

Torino, li 7 settembre 1858.

G. Cassinis not.

REINCANTO.

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo prossimo ottobre, e sull'instanza dei signori Cigliuti avv. Maurizio, e notaio Giuseppe, fratelli, di Mango, e dietro l'aumento di sesto fatto dal Gioanni Sacco, pure di Mango, avrà luogo alle ore 11 mattutine di detto giorno, il reincanto degli stabili già posseduti da Sacco Gioanni Battista fu Gioanni, dimorante a Mango, debitore, e Sacco Irene già vedova Minerdo, ora moglie Gatti, dimorante in Torino, terza posseditrice, al prezzo e sotto le condizioni di cui nell'apposito bando venale, visibile nella segreteria del tribunale e nell'ufficio del sottoscritto causidico.

Alba, li 6 settembre 1858.

Barale sost. Gioelli.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 11 del pross. mese di 8bre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura del mandamento di Desana, casa Ferraris, contrada Gavazzetti, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, in seguito ad autorizzazione dell'ecc.ma Corte d'Appello di Piemonte, di tre distinti corpi di casa, posti in detto luogo di Desana, di spettanza della chiesa parrocchiale d'esso luogo, in tre lotti, come dal relativo bando venale delli 10 corrente mese, del quale si potrà aver visione in Torino, via di Milano, casa Tardì, num. 4, piano terzo, dal causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, ed in Desana dal segretario della Regia Giudicatura, delegato per tale vendita.

Desana, li 11 settembre 1858.

Uberti segr. del.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino fu trascritto li 4 corrente mese di settembre, vol. 68, art. 31450 e 31451 l'atto in data 3 aprile 1855, ricevuto Castelli Ignazio, con cui il signor Gioanni Albertone fece acquisto da Gioanni Rissone, delle seguenti pezze beni sul territorio di Moncalieri, cioè:

1. Campo, regione Barbacana, sezione A, numero di mappa 66, coerenti a levante Sineo avv. a giorno e notte la rimanente pezza, a ponente Torre Paolo, del quantitativo di are 8, 74, 9;

2. Campo, stesso territorio, regione e sezione, coerenti a levante Torre Paolo, a giorno e notte Casalegno fratelli, di are 36, cent. 2, mill. 9;

3. Prato, ivi, alli nn. di mappa 78, 86, 87, coerenti a levante la stessa pezza, Torre Paolo, a giorno la stessa pezza, a ponente parte della medesima e Casalegno fratelli, a notte l'argine del Po del Regio Governo, di are 24, 98, 9;

4. Prato, ivi, al n. di mappa 78, coerenti a levante e ponente la rimanente pezza, a giorno l'arginatura del Regio Governo, a notte la strada reale di Piacenza, di are 12, cent. 19, mill. 2;

5. Giardino, ivi, al n. di mappa 77, coerenti a levante, giorno e ponente la rimanente pezza, a notte la strada reale di Piacenza, di are 2, 20, 6.

Li beni sovra descritti 1, 2 e 3 furono dal sig. Albertone acquistati per la costruzione della ferrovia dello Stato da Torino a Genova, ed il relativo prezzo venne pagato prima della loro occupazione, a quale epoca fu pure pagato il prezzo dei seguenti beni tutt'ora dal signor Albertone posseduti e collo stesso instromento acquistati, cioè:

6. Campo, stesso territorio, regione Barbacana, sezione A, n. di mappa 66 parte, coerenti a levante, notte e ponente l'avvocato Sineo, a giorno la ferrovia, di cent. 76, mill. 11;

7. Campo, ivi, stessa regione e sezione, n. di mappa 93 parte, coerenti a levante Torre Paolo, a giorno e ponente la rimanente pezza come sovra occupata dal Governo, di are 27, 39, 4;

8. Prato, ivi, alli nn. 78, 86, 87, sopravanzati dalle pezze come sovra occupate dal Governo e di cui alli nn. 3, 4 e 5 di cui sovra, coerenti la strada vecchia, quella di accesso alla stazione, Torre Paolo, l'arginatura del Governo, fratelli Casalegno, e la strada di Piacenza, di are 58, 38, 1.

Torino, li 9 settembre 1858.

Durandi caus. coll.

SUBASTAZIONE

Questo tribunale provinciale fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta li 15 prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimerid., per l'incanto di una pezza di campo, vigna e prato, situata sulle fini di Montegrosso, regione Barbissano, di ett. 3, 15, 32, coerenti Gioanni Alberto Capra, la strada pubblica ed altri, e ciò ad instanza del medico Gio. Battista Bellone in odio di Gianoglio Pietro da Montegrosso, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi, autentico Monferrini.

Asti, li 23 agosto 1858.

Decio Federico caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Il segretario del mandamento di Cavour, notifica, che in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto alla casa situata in Cercenasco, di proprietà dell'interdetto Giuseppe e Francesco di lui tutore, fratelli Camisassa, residenti a Cavour, stata deliberata con verbale 23 agosto ultimo scorso, al sig. Agostino Curtino di detto luogo di Cercenasco, al prezzo di L. 2,365, la medesima verrà di nuovo esposta agl'incanti li 23 corrente, ore 9 di mattina, in una delle sale della giudicatura predetta, al prezzo di lire 2,565 offerto dai fratelli Truccone fu Vittorio di Vigone, con dichiarazione 7 corr.

Cavour, li 9 settembre 1858.

Giuseppe Picchio segr. deleg.

REVOCA DI PROCURA.

Con instromento delli 13 agosto ultimo, rogato Spanna, notaio in Fobello, li signori Agostino ed Anna Falcione rivocarono la procura generale passata in capo al loro fratello Giovanni Falcione fu Giuseppe, residente in Torino, con altro instromento rogato dallo stesso notaio in data 18 maggio 1858.

RETTIFICAZIONI. *Nei Suppl. ai num.* 199, *pag.* 2, *col.* 3 *e* 4, *e* 213, *pag.* 4, *col.* 3 *delle Note sottoscritte Grassi sost. Calleri, vuolsi leggere nella prima Nota, alla lin.* 1, Dal tribunale *a vece di* Il tribunale, *ecc.; ed alle linee* 5 *e* 9 Seno, *e non* Secco; *e nella seconda, alle linee* 6 *e* 7, *leggasi* Garavagno, *e non* Garavagna, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 218 GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni: 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 15 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[14 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Regia Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 00	741 50	741 40	+ 22 4	+ 29 2	+ 31 4	+ 20 0	+ 25 7	+ 26 9	+ 15 3	E.N.E.	O.N.O.	S.S.O.	S. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 SETTEMBRE 1858

Il Num. 2982 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro reggente il Ministero delle Finanze, di concerto col Ministro della Marina;

Visto l'art. 6 della Legge 20 settembre ultimo scorso;

Visto l'art. 4 del Regolamento approvato con nostro Decreto 14 dicembre 1851;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I dritti indicati nell'annessa tabella, vista dal Ministro reggente il Ministero delle Finanze, saranno riscossi dai Ricevitori delle Dogane secondo le norme contenute nel pure unito Regolamento, vidimato dallo stesso Ministro.

Art. 2. Le disposizioni di tale Regolamento andranno in vigore al 1° del prossimo mese di ottobre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

ALFONSO LA MARMORA.

REGOLAMENTO

per la riscossione attribuita ai Ricevitori delle dogane dei dritti di cui all'art. 6 della Legge 20 settembre 1857.

Art. 1. I Capitani e Patroni di bastimenti, onde ottenere dai Capitani dei porti e spiaggie il permesso di sortita, dovranno esibire la bolla del Ricevitore della Dogana, giustificante il pagamento del relativo dritto.

Art. 2. I Capitani dei porti e spiaggie non potranno rilasciare il permesso di sortita senza che sia stata presentata la bolla di pagamento predetta, di cui dovranno indicare il numero e la data nello stesso permesso.

Art. 3. Non potrà intraprendersi il maneggio della zavorra dei bastimenti senza che prima i Capitani o Patroni, che ne avranno ottenuta la licenza dal Capitano del porto, abbiano pagato il relativo dritto al Ricevitore della Dogana, il quale ne rilascierà l'occorrente bolla a pagamento, di cui citerà il numero e la data in calce della predetta licenza.

Art. 4. I Capitani e Patroni, che siano nel caso di doversi provvedere dalla Dogana di tavole e pianconi per l'imbarco e sbarco dai loro bastimenti, dovranno farne la domanda al Ricevitore della medesima, che rilascerà l'occorrente permesso d'imprestito, colla presentazione del quale all'Ufficio della Capitaneria del porto pel suo *Visto*, ne otterranno la remissione dai Guardiani od altri Agenti della Capitaneria incaricati della loro custodia.

Il Capitano del porto, d'accordo coll'Autorità doganale, determinerà i siti ove dovranno essere depositati i pianconi, ed il modo di farne la consegna e la restituzione.

Art. 5. Allorchè gli oggetti imprestati saranno restituiti, l'Uffizio anzidetto dovrà indicare la data della restituzione sul detto permesso, il quale sarà quindi presentato alla Dogana per la liquidazione ed il pagamento dei dritti.

I guasti arrecati ai pianconi saranno pagati da chi li ebbe in imprestito, e stabiliti a giudizio del Capitano del porto, il quale farà risultare sul permesso rilasciato dalla Dogana la somma dovuta a risarcimento dei guasti che si saranno riconosciuti.

Art. 6. La Dogana non rilascierà il permesso di partenza al Capitano o Patrone del bastimento, se il pagamento anzidetto non sarà stato fatto, o, se in caso di non eseguita restituzione, non sarà stato pagato il valore della tavola o del piancone mancante, in ragione del prezzo d'acquisto.

Art. 7. Per la riscossione del dritto d'assistenza dei Guardiani di porto o di darsena ai fuochi per le carene dei bastimenti, l'Uffizio del Capitano, tosto compita l'operazione del carenaggio, rilascierà biglietto d'invito al Ricevitore della Dogana, nel quale sarà indicato il numero dei giorni d'assistenza impiegati dai predetti guardiani.

Art. 8. Sulla base dei giorni il Ricevitore liquiderà e riscuoterà dal Capitano o Patrone la somma dovuta, e ne spedirà la bolla a pagamento.

Art. 9. Il dritto d'assistenza dei suddetti Guardiani per l'accompagnamento delle polveri, che dai bastimenti sono trasportate al magazzino di deposito, sarà egualmente riscosso dal Ricevitore della Dogana, a seguito di biglietto d'invito dell'Uffizio del Capitano del porto, in cui dovrà essere indicato se pel trasporto delle medesime siavi stato un solo accompagnamento, e qualora siasi eseguito in diverse spedizioni, ne sarà indicato il numero, dovendosi riscuotere il dritto per ogni accompagnamento.

Art. 10. L'esazione dei sovraccennati dritti, ne' luoghi in cui non siavi Ricevitore di Dogana, sarà affidata agli Amministratori della Marina mercantile, Agenti della Sanità marittima, i quali osserveranno le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento annesso al R. Decreto del 14 dicembre 1851, e godranno dell'aggio ivi stabilito.

Art. 11. Si osserveranno pure, per quanto possono esservi applicate, le disposizioni degli art. 7, 8, 28 e 30 del precitato Regolamento.

Art. 12. Non sarà rilasciato dalla Dogana il permesso di partenza ai Capitani e Patroni dei bastimenti, se le bolle di pagamento dei suddetti dritti e delle tasse, di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 4 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 14 dicembre 1851, non risulteranno registrate e vidimate dall'Ufficio Consolare o Vice-consolare, o dal Delegato di Marina.

Art. 13. Il prodotto delle esazioni che gli ufficiali dei porti e spiaggie abbiano fatto dal tempo in cui è andata in vigore la predetta Legge del 20 settembre scorso, sino all'epoca in cui saranno in osservanza le disposizioni del presente Regolamento, sarà versato a mani del Ricevitore principale della Dogana del rispettivo Distretto, secondo il conto che ne sarà presentato per doppio originale, di cui uno, dopo verificazione in contraddittorio dell'Ispettore e del Contabile delle Dogane, sarà restituito firmato per quitanza all'Uffizio del Capitano del porto.

Sul prodotto di tali esazioni sarà corrisposto ai predetti Ufficiali l'aggio del 3 p. 0/0 analogamente al disposto dell'art. 10.

Torino, addì 15 agosto 1858.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro reggente il Ministero delle Finanze

G. LANZA.

TABELLA *dei dritti che, in forza dell'art. 6 della Legge 20 settembre 1857, sono devoluti alle Regie Finanze.*

Denominazione dei dritti		*Importare dei bastimenti* — *Nazionali*	*Esteri* (*)
Per ogni permesso di sortita dei bastimenti dai porti	sino a tonn. 50	» 25	» 50
	al disopra	» 50	1 »
Pel permesso di sortita dalle spiaggie		la metà dei suddetti dritti	
Per ogni licenza di maneggio di zavorra nei porti ad uso dei bastimenti	sino a tonn. 50	» 25	» 50
	al disopra	» 50	1 »
Per imprestito d'ogni tavola o piancone	per giorni 1 sino a 30	1 »	1 »
	id. 31 a 60	2 »	2 »
	p. tempo magg.	4 »	4 »
Per assistenza dei guardiani ai fuochi per le carene dei bastimenti nei porti e nelle darsene — Per ogni giorno		1 »	1 »
Per assistenza dei Guardiani all'accompagnamento delle polveri nel trasporto dai bastimenti al magazzino dei depositi. — Per ogni accompagnamento		1 »	1 »

(*) *Sono pareggiati ai nazionali i bastimenti delle potenze colle quali esistono trattati di navigazione.*

Dal Ministero delle Finanze, addì 15 agosto 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro reggente il Ministero delle Finanze

G. LANZA.

Il Num. 2983 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 17 luglio 1858, n. 2935 approbativa di *Maggiori spese* e *spese nuove* diverse al bilancio 1858;

Ritenuto che fra dette *Maggiori spese* è compresa quella di L. 17,400 alla Categoria num. 58 del bilancio del Ministero di Finanze per il riordinamento del servizio dell'Uffizio d'arte dipendente dallo stesso Ministero;

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Personale dell'Uffizio d'Arte dipendente dal Ministero delle Finanze, li relativi stipendi, e le spese d'uffizio sono stabiliti in conformità della Pianta numerica annessa al presente Decreto, e vista dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Tale Pianta avrà effetto, per quanto riguarda al detto Personale, a cominciare dal 1° del p. v. settembre, e per ciò che concerne alle spese d'uffizio, a partire dal 1° gennaio ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PIANTA NUMERICA *degli Impiegati dell'Uffizio d'Arte dipendente dal Ministero delle Finanze approvata col R. Decreto del 29 agosto 1858.*

1 Ispettore Ingegnere Capo	L.	4000
1 Ispettore Ingegnere	»	3400
1 Ispettore Ingegnere	»	2800
3 Ispettori Ingegneri a L. 2400	»	7200
1 Sotto-Ispettore Ingegnere	»	2000
2 Allievi Ingegneri a L. 1000	»	2000
2 Aiutanti Ingegneri a » 1800	»	3600
2 Id. a » 1600	»	3200
3 Id. a » 1400	»	4200
1 Architetto demaniale	»	1500
1 Disegnatore	»	1200
5 Assistenti a L. 1200	»	6000
1 Controllore alla dispensa delle acque del Roggione di Sartirana	»	2400
1 Applicato incaricato dell'ordine e della manutenzione, ed altre operazioni nell'Uffizio d'Arte	»	1800
Totale	L.	45300

Spese d'Ufficio agli Impiegati esterni dipendenti dall'Ufficio d'Arte col carico del fitto di locali.

All'Ingegnere a Candia coll'obbligo di provvedere alle spese d'ufficio per il Controllore	L.	600	1600
All'Aiutante Ingegnere a Vercelli	»	400	
Id. a Saluggia	»	300	
Id. ad Agliè	»	300	
Totale			L. 46900

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

Il Num. 2985 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le Sovrane Costituzioni per l'Università di Torino in data del 9 novembre 1771;

Visto il Regolamento dell'Università di Genova approvato con Regio Biglietto del 23 agosto 1816;

Viste le Regie Patenti del 27 settembre 1842 colle quali vennero ordinati gli studi per le Università di Cagliari e di Sassari;

Visto il Regio Biglietto 18 gennaio 1834 concernente lo studio pratico dell'Ostetricia, e l'esercizio della professione di Levatrice;

Visto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione in data del 20 giugno 1858;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento delle scuole di Ostetricia per le aspiranti Levatrici, unito al presente Decreto e firmato d'ordine nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 29 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

delle scuole d'Ostetricia per le aspiranti Levatrici.

Art. 1. Non può stabilirsi o mantenersi veruna scuola di Ostetricia dove non vi sia annesso un Ospizio od uno Spedale contenente almeno quindici letti destinati a partorienti.

Art. 2. Il numero delle alunne da ammettersi in caduna scuola non può eccedere quello del doppio dei letti.

Art. 3. Le Autorità amministrative e scolastiche debbono sottoporre all'approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione il Regolamento disciplinare interno e l'orario della scuola; nè possono, senza il consenso del Ministero stesso, introdurvi in seguito alcun cambiamento.

Art. 4. I Professori delle scuole provinciali d'Ostetricia, i loro Supplenti e le Levatrici maggiori debbono riportare l'approvazione del Ministero predetto.

Nelle scuole d'Ostetricia stabilite nelle Città dove evvi un'Università od una Scuola medico-chirurgica universitaria, l'insegnamento è affidato al Professore universitario d'Ostetricia, le cui veci, in caso di bisogno, sono adempiute dall'Assistente della Clinica Ostetrica.

Nelle scuole, in cui non vi è Assistente, il Professore in principio d'ogni anno designa, sotto l'approvazione del Ministero, chi ha da supplirlo nelle sue assenze.

Art. 5. Qualora il Governo deleghi un Ispettore a visitare le suddette scuole, le Amministrazioni da cui queste dipendono debbono ammetterlo nell'Ospizio, e fornirgli tutti gli schiarimenti da esso richiesti.

Art. 6. L'insegnamento d'Ostetricia per le aspiranti Levatrici è teorico e pratico, ed è impartito secondo il relativo programma approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione.

Il corso teorico è fatto mediante lezioni orali dal Professore di Ostetricia.

Il corso pratico comprende l'insegnamento clinico al letto delle partorienti, delle puerpere e delle gestanti.

Art. 7. All'insegnamento pratico sono ammesse le sole allieve inscritte; al teorico possono intervenire, oltre a queste, anche le uditrici che avranno ottenuto il permesso dal Professore.

Art. 8. L'insegnamento si fa in lingua italiana. Però nelle provincie d'Aosta e della Savoia debbe impartirsi in lingua francese.

Art. 9. Le allieve d'Ostetricia sono interne od esterne.

Le interne hanno abitazione e vitto nell'Ospizio a cui è annessa la scuola.

Le esterne frequentano solamente la scuola, dimorando fuori dell'Ospizio.

Tanto le une, quanto le altre, oltre alle discipline scolastiche, debbono uniformarsi al Regolamento interno dell'Ospizio in quanto le riguarda.

Art. 10. Il corso teorico dura per tutte le allieve nove mesi, e si apre col cominciare dell'anno scolastico universitario.

Il corso pratico incomincia contemporaneamente al corso teorico, e dura 12 mesi per le allieve interne, e 18 per le esterne.

Art. 11. È vietata l'ammessione di allieve 10 giorni dopo l'apertura del corso, salvo il caso di legittimo impedimento debitamente provato.

Trascorso un mese dall'apertura del corso, per qualsiasi causa nessun' allieva potrà più essere ricevuta nella scuola.

Le inscrizioni al corso debbono prendersi entro i primi dieci giorni dell'anno scolastico alla Segreteria dell' Università, dove havvi questa, ed altrove presso l' Ufficio del Provveditore agli studi del luogo dov' è aperta la scuola.

Art. 12. Per essere ammesse alle scuole di Ostetricia, le aspiranti debbono essere sane e non affette da imperfezioni fisiche che le rendano deformi; debbono inoltre aver l'età non minore di 20 anni.

Art. 13. Sono indistintamente accettate le maritate, le nubili e le vedove.

Le maritate debbono far constare del consenso del marito; le nubili non emancipate, di quello del padre o di chi ne fa le veci.

Tutte poi debbono essere munite: 1. d'un' attestazione di buona condotta spedita dal Consiglio delegato del Comune o dei Comuni dove ebbero la loro dimora nell'ultimo biennio; 2. dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Le esterne sono inoltre tenute a dichiarare alla Podestà, appo cui prendono la loro iscrizione, presso chi dimorano nel tempo del loro corso scolastico.

Art. 14. Per essere ricevute al corso delle allieve Levatrici, le aspiranti debbono inoltre aver superato un esame d'ammessione sul programma ufficiale della 3.a classe elementare. Tale esame è dato alla presenza del R. Provveditore da due Maestri o Maestre delle scuole elementari superiori, scelti dal Provveditore predetto, il quale ha pure voto.

Per superare detto esame si richiedono i sei decimi della totalità dei voti.

Questo esame verrà dato in ogni Capo-luogo di Provincia entro la seconda quindicina d'ottobre; e nel distretto universitario di Cagliari entro la seconda quindicina di luglio.

Art. 15. Sono dispensate dal predetto esame di ammessione quelle aspiranti che avessero conseguito le patenti di maestra elementare del grado inferiore.

Art. 16. Le alunne sono munite di una carta d'ammessione, sulla quale debbono ad ogni trimestre ottenere la firma dal Professore e dalla Levatrice maggiore, che attesti della loro regolare frequenza alla scuola.

Art. 17. Negli ultimi dieci giorni del corso teorico le alunne sostengono un esame a cui sono ammesse previa presentazione d' una domanda corredata dei seguenti documenti:

1. La carta d'ammessione regolarmente sottoscritta dal Professore e dalla Levatrice maggiore;

2. La quitanza del deposito, il quale è fissato in L. 20 per le provincie del continente, ed in L. 24 per le provincie della Sardegna.

Art. 18. L'esame è dato dal Professore di Ostetricia e da due altri Esaminatori designati annualmente dal Ministero. Esso è presieduto dal Preside della Facoltà medico-chirurgica nelle scuole dove vi è un'Università, e dal Provveditore nelle altre.

Art. 19. L'esame si compone di due esperimenti, di cui l'uno per iscritto e l'altro orale.

Nell'esperimento per iscritto le allieve debbono in un tempo non maggiore di ore 4 risolvere due quesiti formolati e dettati dal Professore d'Ostetricia.

Art. 20. L'esperimento verbale è individuale, dura mezz' ora, e versa sulle materie svolte nell'insegnamento.

Art. 21. Terminato l'esame, si procede dagli Esaminatori alla votazione sul complesso dei due esperimenti.

La votazione si farà secondo il prescritto dal R. Decreto 2 luglio 1855, ed il risultamento di essa viene immediatamente proclamato dal Preside o dal Provveditore.

Art. 22. Le allieve che ottengono non meno di sei decimi, ricevono un attestato da cui risulta del modo con cui superarono il predetto esame del corso teorico.

Possono ripresentarsi a nuovo esame dopo tre mesi quelle che non raggiunsero la sufficienza, ma ebbero tuttavia almeno la metà dei punti; le altre debbono ripetere il corso.

Art. 23. Terminato poi il corso pratico, durante il quale debbono pur sempre riportare le volute firme sulla carta d'ammessione, le alunne che superarono già l'esame teorico, si presentano ad un esame pratico, a cui vengono ammesse presentando:

1. La carta d'ammessione come al n. 1 dell'art. 17.
2. L'attestato di cui nel precedente articolo 22.
3. Due storie di casi osservati nell'esercizio clinico, scritte da loro e firmate dal Professore.

Le allieve interne debbono inoltre produrre un attestato di buona condotta riportato dalla Direzione dell' Ospizio.

Art. 24. L'esame pratico è dato dal Professore di Ostetricia, dall'Assistente o Supplente e dalla Levatrice maggiore sotto la presidenza del preside della Facoltà medico-chirurgica nelle scuole dove evvi un'Università e del Provveditore nelle altre. Esso è orale, dura mezz'ora, e versa sulle due storie di cui al n. 3 dell'articolo precedente, ed in alcune delle manualità ostetriche più semplici sul fantoccio.

La votazione si fa com'è prescritto all'art. 21.

Art. 25. Le allieve che non ottengono sei decimi dei punti, purchè continuino regolarmente il corso pratico almeno per tre mesi, possono essere ammesse a subire un nuovo esame.

Art. 26. Le alunne che ottengono la totalità dei punti in ambi gli esami teorico e pratico sono proclamate *Maestre in Ostetricia*; e *Levatrici approvate* quelle che ottengono meno della totalità dei punti, ma non meno dei sei decimi di essi.

Art. 27. Proclamata la votazione dell' esame pratico, il Preside od il Provveditore fa prestare alle approvate il giuramento richiesto per l'esercizio della professione di Levatrice.

Art. 28. Per ciascun esame è redatto un processo verbale sottoscritto dagli Esaminatori e dal Preside o dal Provveditore.

Art. 29. Per le scuole d'Ostetricia poste in Città ove non abbia sede una Università, il Regio Provveditore manda al Rettore dell'Università, nel cui Distretto esse sono comprese, gli atti verbali degli esami, insieme coi lavori scritti e coi documenti contemplati agli articoli 17 e 23.

Oltre a queste incumbenze ed a quelle notate negli articoli precedenti, il Regio Provveditore è incaricato eziandio:

1. Di ricevere le iscrizioni e di trasmettere ogni anno al Rettore dell'Università l'elenco delle allieve regolarmente inscritte non più tardi di giorni 30 dopo l'apertura dell'anno scolastico;

2. Di sorvegliare l'esecuzione dei regolamenti.

Art. 30. I diplomi delle allieve promosse sono spediti dall'Autorità universitaria dalla quale dipende la scuola dove le allieve sostennero l'esame.

Art. 31. Ogni Professore di Ostetricia al fine dell'anno scolastico trasmette al Ministero d'Istruzione pubblica, per mezzo del R. Provveditore o del Rettore dell'Università, uno specchio del numero delle accettazioni e dei parti avvenuti nella Clinica da lui diretta, con una relazione sull'andamento della scuola.

Art. 32. Il presente Regolamento andrà in vigore col cominciare dell'anno scolastico 1858-59. Però per l'ammessione delle allieve al corso nel detto anno e per gli esami di patente che si avessero a dare nel primo semestre di esso, si osserveranno le discipline finora in vigore.

Art. 33. I Rettori delle Università ed i Provveditori agli studi sono incaricati dell'esecuzione di questo Regolamento.

Torino, 29 agosto 1858.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
G. LANZA.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreti 29 scorso agosto S. M. si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

La croce di grande uffiziale al signor:
Cavaliere Pietro Pilo Boyl di Putifigari, comandante generale della divisione militare di Cagliari.

Di commendatore al signor:
Cavaliere Luigi Serra, maggior generale, luogotenente del principe di Monaco.

Quella di uffiziale ai signori:
Conte Luigi Maurizio Gerbaix de Sonnaz, colonnello comandante il reggimento Cavalleggeri di Monferrato;
Conte Bernardino Villamarina del Campo, colonnello di cavalleria in disponibilità;
Cavaliere Leone Annibale Signoris di Buronzo, colonnello comandante il regg. Genova cavalleria;
Cavaliere Federico Morozzo della Rocca, colonnello comandante il regg. Cavalleggeri di Novara;
Cavaliere Enrico Vittorio Emanuele Martini di Cigala, colonnello di cavalleria in disponibilità, ispettore delle Regie Scuderie;
Conte Agostino Luigi Petitti-Bagliani di Roreto, colonnello di Stato Maggiore, segretario generale nel Ministero di Guerra;
Cavaliere Enrico Cerale, colonnello comandante l' 8 regg. di fanteria;
Cavaliere Giuseppe Francesco Ricci, colonnello nel Real Corpo di Stato Maggiore.

E la croce di cavaliere ai signori:
Cavaliere Ambrogio Longoni, maggiore nel 7 regg. di fanteria;
Ernesto Fioruzzi, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Pietro Paolo Butteri, maggiore nel 6 regg. di fanteria;
Maurizio Emilio Ferrero, maggiore nel 17 regg. fant.;
Benedetto Blanchard, maggiore nel 1.o regg. di fant.;
Cavaliere Luigi Vincenzo Bianchi di Castagnè, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Camillo Augusto Zino, maggiore nel 12 regg. di fant.;
Fortunato Majocchi, maggiore nel 9 regg. di fant.;
Ignazio Annibale Garneri, maggiore nell'11 reggim. di fant.;
Edoardo Bonardelli, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri;
Achille Angelini, maggiore nel regg. Piemonte Reale cavalleria;
Don Giuseppe Marengo, maggiore nel regg. Genova cavalleria;
Cavaliere Alberto De La Forest, maggiore nel regg. Cavalleggeri d'Aosta;
Cavaliere Paolo Cisa di Gresy, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. da campagna);
Vittorio Carlo Morand, maggiore nel Corpo Reale del Genio militare (regg. zappatori);
Cavaliere Giuseppe Gaetano Maria Govone, maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore;
Cavaliere Luigi Buschetti, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia dell'Ossola;
Nobile Francesco Manfredi, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di S. Remo;
Carlo Rocca, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Alba;
Cavaliere Raimondo Peletta di Cortanzone, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al Comando militare della provincia di Genova.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreti 5 volgente S. M. si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

La croce di grand'uffiziale al signor:
Conte e presidente Filippo Quaranta, uditore generale di guerra.

Di Commendatore al signor:
Cavaliere D. Antonio Martino Massidda, colonnello, comandante il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna.

Di uffiziale al signor:
Cavaliere ed avvocato Giovanni Grandis, uditore generale di guerra in 2.o.

E quella di cavaliere al signor:
Felice Chiò, professore anziano nella Regia militare Accademia.

S. M., sulla proposizione del Ministro di Pubblica Istruzione ha nell' udienza del 5 settembre corrente fatto le seguenti disposizioni:
Cavaliere Francesco Muratori, dott. coll. di lettere e prof. di retorica nel Collegio Nazionale di Torino, nominato ispettore delle Scuole secondarie per la parte letteraria;
Ferri Luigi, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Casale, nominato ispettore reggente delle Scuole secondarie per la parte scientifica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 Settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giovanni Domenico Tirone, già capo calzolaio nella brigata Casale, in ritiro coll'annua pensione di L. 160, domiciliato in Alfiano (Casale); e gli amministratori del dottore Francesco Tadini attualmente ricoverato nello Stabilimento sanitario, Villa Cristina, provvisto dell'annua pensione di riposo di L. 1200, dichiarando giudicialmente con giuramento avere smarrito il rispettivo certificato di iscrizione aventi i Numeri 3349, e 6925, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

SVIZZERA

FRIBORGO. Il Gran Consiglio ha approvato il prestito di 5 milioni di franchi. L'opposizione non fu che di pochi voti.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *settembre.* Il duca di Cambridge, accompagnato dal colonnello Forster, sottoaiutante generale è partito per l'Alemagna (*Morning Post*).

— Una squadra prussiana, composta di due fregate e del yacht reale, sotto gli ordini di S. A. R. il principe Adalberto di Prussia, è giunta mercoledì scorso nelle acque di Yarmouth. L'artiglieria di Norfolk, che sta facendo i suoi esercizi sotto gli ordini del luogotenente colonnello Astley, inalberò la bandiera prussiana sulla batteria del sud in onore del principe Adalberto. La batteria tirò una salva reale, a cui rispose la nave ammiraglia la quale dal canto suo aveva issato la bandiera inglese. Il principe di Schwarzbourg-Sunderhausen, il capitano Boswill e gli ufficiali della squadra sono stati ricevuti a pranzo dal luogotenente colonnello Astley e dagli ufficiali dell' artiglieria di Norfolk. Il giorno susseguente alla partenza della squadra la nave portante la bandiera del comandante ha ancora tirato una salva reale, alla quale rispose la artiglieria di Norfolk. La squadra prussiana si reca a Brest (*Times*).

— Il signor Townsend, già rappresentante di Greenwich al Parlamento, comparve la sera di giovedì per la prima volta sul teatro di Rochester sotto le spoglie del duca di Gloucester del *Ricardo III* di Shakspeare. Il teatro era stato invaso da una folla immensa e soprattutto dagli elettori dell' exonorevole membro. Quando il signor Townsend si presentò, venne salutato da frenetici applausi. Egli s' inchinò più volte dinanzi al pubblico. Dopo la rappresentazione venne richiamato sul proscenio. Credevasi che avrebbe pronunciato un discorso, ma salutò e si ritirò. Martedì il signor Townsend farà Otello (*Daily News*).

ALEMAGNA

BERLINO, 10 *settembre.* Il principe Alfredo, secondogenito della regina d'Inghilterra, è giunto oggi per far visita alla sua sorella, la principessa moglie del principe Federico Guglielmo. (*Corrisp. Havas*).

— Sentiamo che è stato convenuto a Jessen, a proposta del sig. Wachter, cancelliere dell'università di Lipsia, che un'assemblea generale dei delegati di tutte le università alemanne e svizzere sarà tenuta per la prima volta in settembre 1859 a Eisenach. Essa si occuperà degl' interessi generali delle università.
(*Annali prussiani*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 4 settembre.

Le difficoltà che si oppongono alla livellazione delle vie di Atene sono grandi, ed il meglio sarebbe stato di non imprendere tentativi di questa specie per risparmiare danaro e fatica, non potendosene quasi sperare un risultato favorevole. Difatti tutti i relativi lavori sembrano per intanto sospesi, ed è probabile che prevalga l'opinione dell'ingegnere francese sig. Daniel il quale non trova opportuna la livellazione delle ripide vie d'Atene, ora che vi si trovano costruite già migliaia di case.

Per ordine della regina il nuovo ginnasio da costruirsi riceverà in memoria del suo fondatore il nome di ginnasio Zosimaico.

Anche la costruzione d'una specie d'arena od anfiteatro per giuochi e divertimenti simili agli antichi olimpici riesce possibile mercè i sentimenti patriottici del greco Zapas domiciliato in Bucarest, e S. M. la regina reggente ne diede già i relativi ordini. Parecchie altre costruzioni stanno in prospettiva e verranno quanto prima iniziate. I Greci dimoranti all'estero vi contribuiscono considerevoli somme.

Intorno alle misure amministrative poco si rileva. Il riordinamento della polizia è da considerarsi come un fatto compiuto, giacchè i mutamenti personali che vi ebbero luogo possono dirsi veramente radicali. Vi sarebbe pure designato un nuovo direttore. Però un giornale di qui si preserva in generale contro gli organatori esteri, ai quali si ha o si aveva l'intenzione di ricorrere.

L'università di Atene fece una grave perdita in seguito della morte di Giorgio Maurocordatos professore di diritto romano. Però molto più sensibile nel partito ortodosso del paese è la morte d'uno dei più valenti collaboratori del suo organo *Il Secolo*.

Onde sollecitare la costruzione di strade carrozzabili nell'interno del regno, il ministro dell'interno incaricò l'ingegnere Daniel di visitare le provincie e di presentargli un progetto relativo.

Fra pochi giorni seguirà la riapertura dei tribunali.

La quarantena contro le provenienze dell' isola di Malta è stata soppressa, locchè è da attribuirsi in parte alle migliori notizie d'Alessandria, ed in parte anche alle più severe misure sanitarie prese dalle autorità di Malta.

Quanto al ritorno di S. M. il re nulla si sa di positivo.

Le trattative fra il governo greco e la direzione della banca nazionale per la riduzione della tassa d'interesse e per una più valida cooperazione nel dare alla coltura molti terreni tuttora trascurati sono da considerarsi come sospese. È facile che le medesime non vengano riprese prima del ritorno di S. M. il re.

Il ricolto dell'uva passa ascende a circa 30 milioni di libbre; però appena la metà di questo quantitativo è da considerarsi come roba buona. Il più alto prezzo finora conseguito è di 35 talleri per ogni mille libbre e fra breve prevedesi con certezza un ribasso.

La formazione d'una società in Patrasso per la vinificazione dell'uva passa è ormai un fatto compiuto; sembra però che nel seno dello stesso governo l'elezione d'un direttore dello stabilimento abbia condotto a divergenze che non possono essere appianate se non dopo il ritorno di S. M. il re. L'attuazione di questo stabilimento gioverà molto a sostenere il prezzo dell'uva passa.

TURCHIA

PREVESA, 4 7.*bre.* Il nuovo governatore dell' Epiro Husnì pascià è arrivato in Giannina il 3 corrente; per cui quest'oggi il nostro governatore partì per inchinarlo.

Sono giunti trenta soldati del secondo nuovo reggimento dei dragoni, composto per la maggior parte di polacchi-russi. Essi sono destinati alla guardia del confine.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 19 *al* 30 *agosto* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 21								
Cagliari . .	al 27 agosto	15	12	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	92	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	17	52	10	08	»	»	»	»
Isili . .	21 al 28	14	40	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	24	10	08	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	22 al 28	16	19	10	13	40	»	»	»
Alghero (1) .	——	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	21 al 27	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri . .	19 al 26	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		17	56	11	06	40	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	24 al 30	14	40	»	»	»	»	»	»
Cuglieri. . .	id.	17	28	7	68	»	»	»	»
Lanusei. . .	id.	18	24	10	»	»	»	»	»
Villaputzo . .	id.	20	»	6	72	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	17	28	7	68	»	»	»	»
Media	. . .	17	44	8	02	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	75	9	72	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		16	06	10	48	40	»	»	»
Differenza	in più	»	69	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	»	»	76	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Non pervenne il bollettino.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Compagnia è stata pubblicata la 2ª dispensa, anno III della *Rivista Militare*, la quale contiene i seguenti articoli:

Continuazione dello Stato militare d'Italia, di C. Mezzacapo;

Formazione successiva dell'artiglieria francese da Luigi XIV a Napoleone III, di C. Lencisa;

Cherbourg (con piano topografico);

L'Urocerus juvencus.

Critica — Corso elementare di studi militari compilato per cura del Ministero della guerra, di C. Mezzacapo.

Miscellanea — Cronaca militare — Bibliografia.

ARTIGLIERIA CINESE — Il pezzo di cannone in bronzo, dice il *Mon. de la flotte*, arrivato di Cina al ministero della marina è del calibro di 30 circa, pesa 1,740 chilogr., e ha 2 metri 75 centimetri di lunghezza totale dalla bocca sino all'estremità del bottone della culatta. Porta dai due lati della linea di mira, elegantemente tagliati col bulino varii ordini di caratteri cinesi che si leggono da sinistra a destra. Eccone la traduzione esatta, dovuta al sig. Stanislao Julien dell'Istituto:

« Fuso nella provincia di Kiang-Si, nel quarto mese del ventunesimo anno di (l'imperatore) Fao-Kouang (1816);

« Col concorso di:

« Lou-thing-kie,

« Sou-hiem-thing,

« Li-Yong-thai,

« Hoang-youen-lun,

« Ou-ming-Yans,

« Della Compagnia dei fonditori di statue di Bouddha, in rame, nella provincia di Canton.

« Peso, tremila libbre (cinesi). »

Si attribuisce generalmente ai Cinesi, dice lo stesso giornale, l'invenzione della polvere e dell'artiglieria.

Giusta le relazioni che abbiamo della famosa battaglia navale di Soum-Lin (1161) è indubitato che in quel tempo i Cinesi si servivano già del cannone sulle navi; malgrado però sì lungo intervallo nulla essi hanno imparato di ciò che concerne il servizio della grossa artiglieria. Se prestiam fede al padre Verbiest, uno dei favoriti dell'imperatore Cam-Hy, i Cinesi sono a lui debitori dell'introduzione dell'artiglieria di campagna. Grazie alle sue cognizioni matematiche, il padre Verbiest era divenuto favorito dell'imperatore, il quale lo riguardava come l'uomo più dotto del Celeste Impero quando una ribellione mise alla prova la sua devozione e il suo sapere.

Chi alzò lo stendardo della sedizione fu il generale cinese Ou-Sanguei, uomo caro alle truppe e ambizioso. Tratte dalla sua parte varie provincie, egli si trovò bentosto in grado d'inquietare la corte di Pekin. Riusciti a male varii tentativi l'imperatore finì per convincersi che non vincerebbe pienamente i ribelli nelle forti posizioni che occupavano se non potesse assalirli con grossa artiglieria. Ma i suoi cannoni erano di ferro e il loro peso tale che era impossibile di trasportarli sui luoghi dove erano da stabilire le batterie. L'imperatore pensando che il padre Verbiest potrebbe suggerirgli qualche spediente, lo chiamò presso di sè; ma il gesuita per togliersi d'impaccio rispose che, avendo passato tutta la sua vita lungi dai campi di battaglia, egli non aveva conoscenza alcuna dell'arte della guerra; e aggiungeva che prete egli non doveva pensare che ai doveri del suo stato e che pregherebbe Dio di essere propizio alle armi di Sua Maestà. I nemici del gesuita lo accusarono di intelligenza coi ribelli, e l'imperatore, fingendo di credere al suo tradimento, minacciò di condannare tutti i cristiani a morte se il Padre non facesse i suoi desiderii. Ho già detto a V. M., rispose il gesuita, che non so fondere cannoni; ma giacchè V. M. me lo ordina io consulterò gli autori che hanno scritto su questa materia e farò di dirigere i lavori degli operai.

Ciò che il gesuita aveva promesso mantenne. I cannoni furono fusi e l'esperienza provò che erano eccellenti. L'imperatore che assisteva alle esperienze ne fu tanto ammirato che si spogliò del suo manto per coprirne il padre Verbiest. I pezzi fusi per cura del padre gesuita erano piccoli e leggeri; ma egli li coperse di spesse tavole tenute assieme con cerchi di ferro in guisa che i cannoni erano forti abbastanza per sostenere l'urto della polvere nel tempo stesso che pel leggero lor peso potevano essere trasportati ovunque ne si avesse bisogno. Questa artiglieria di nuova invenzione praticata senza indugio fu cagione che i ribelli non tardassero a fare la loro sottomissione, perchè la palle smantellavano luoghi riguardati allora come inaccessibili.

L'erudito Visdelou, vescovo di Claudiopoli, il commentatore di d'Herbelot, fissa all'anno 907 dell'èra cristiana l'epoca dell'uso dei cannoni. Ecco ciò che si legge in una cronica del regno dell'imperatore Kin: « La flotta, la quale aveva lasciato la foce del fiume Ttantchin-Onei, a circa trenta leghe all'est di Pekin, fece vela verso Lin-Ghan. Avvicinatasi all'isola chiamata Soum-Lin, o foresta di abeti, fu costretta dal cattivo tempo a gettar l'àncora. Il giorno dopo per tempissimo si scoperse la flotta cinese. Il principe Tchim-Kia fu avvisato del suo avvicinarsi. In breve ora le due flotte erano a fronte, e l'ammiraglio cinese credendo che la flotta tartara non fosse in grado di sostener la battaglia, cominciò la cannonata. Il principe fu atterrito: dovunque volgeva gli occhi non vedeva che fiamme. Perduta la testa si gettò in mare. » La storia di Soum, o dei Cinesi occidentali, riferisce quest'aneddoto nella vita dell'ammiraglio cinese Li-Pao in questi termini: « Li-Pao, veduta la flotta nemica in disordine, ordinò alle centoventi navi che aveva sotto il suo comando d'investirla e di scaricare sovr'essa le frecce a fuoco. Le quali portarono l'incendio dovunque colpirono e furono così bruciate alcune centinaia di navi nemiche. »

Gli annali cinesi non ci danno altro sull'invenzione della polvere. Sotto il regno dell'imperatore Tçoum-Tchim una ribellione s'impadronì delle più ricche province dell'impero e tanta paura ispirò che l'imperatore giudicò di dover radunare presso di sè i principali dignitari dello Stato per deliberare con essi sul da fare. Yam-jo-Kiao, inquisitore generale dell'impero, suggerì all'imperatore di chiedere consigli al gesuita Adamo Schalt, il quale era molto addentro nelle cose dell'artiglieria. Ma un altro mandarino, Leou-Tçoum-Tcheou, avanzatosi verso l'imperatore, gli disse: « Prima del regno della dinastia di Tham e di quella di Soum non s'era parlato mai d'armi da fuoco. Dacchè se ne è adottato l'uso, noi abbiam posto fiducia in esse e questa è la cagione per cui noi siam divenuti uomini inetti. » Pare che il discorso del mandarino non sia andato a' versi dell'imperatore che gli rispose seccamente: « Andate e sappiate che l'uso delle armi da fuoco è una delle prerogative che collocano i Cinesi sopra le altre nazioni. »

Si può da questo fatto trarre due conseguenze: prima, che i Cinesi ignorano il nome dell'inventore; secondo che l'invenzione rimonta all'epoca della dinastia di Tham, l'ultimo principe della quale morì nel 907 dell'era cristiana.

Leggesi nella storia di Soum, al capitolo consacrato alle armi, un passo che ci sembra decisivo. Nell'anno che corrisponde al 970 dell'èra cristiana Foum-Ki-Chin, presidente del tribunale dell'esercito, e' suoi colleghi presentarono «lance da fuoco» di nuova invenzione all'imperatore Soum-Thai-Tçou, fondatore della dinastia dei Soum. Nell'anno 1000 un centurione della flotta, per nome Tham-Fou, fece omaggio all'imperatore Soum-Tchin-Tçoum «di frecce da fuoco, di globi di fuoco e di trappole da fuoco.» Tre anni dopo Leou-Yound-Fii, comandante di una guarnigione, presentò dei paos a mano. Or questi globi di fuoco non sarebbero essi bombe, e i paos a mano pistole? Nel 1259 la città di Cheou-Tchem-Fod presentò all'imperatore Soum-li-Tçoum dei thou-hotriam, cioè lance o dardi vomitanti fuoco. «Questa lancia, dice l'autore che citiamo, era un bambù bugio, in fondo al quale era una palla. Quando vi si appiccava il fuoco, la palla usciva facendo un rumore simile a quello del pao e percorreva uno spazio di cinquanta piedi.» Leggendo quest'ultimo passo sembra cosa fuor di dubbio che i Cinesi conoscessero il cannone e se ne servissero al tempo del regno dei Soum. Il paragone che fa l'autore fra il romore del thou-hotriam e quello del pao prova che quest'ultimo nome significava altra cosa che la balista o la catapulta. Il moschettone, o fucile da caccia si chiama letteralmente «lancia vomitante il fuoco» la qual parola dà benissimo l'idea delle armi da fuoco di corta portata. Oggidì ancora i Cinesi chiamano il moschetto niao-tchiam, letteralmente «lancia da uccello.» Pare adunque che essi abbiano dato il nome di lance da fuoco, o piuttosto di frecce da fuoco alla armi da fuoco di più lunga portata; e questo ci può condurre a conchiudere che i paos da fuoco che si adoperarono alla battaglia navale del 1161 erano obizzi che lanciavano palle arroventate. Nel 1232, epoca dell'assedio di Khai-Foum-Fou, decima capitale dell'impero, i Cinesi si servivano di somiglianti proiettili.

I viaggiatori dei nostri tempi non aggiungono nulla di positivo a questi particolari che noi abbiamo attinto dalle memorie di coloro che li precedettero.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Genova* annunzia la morte del signor Felice Foresti, testè nominato console generale degli Stati Uniti in quella città.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Settembre* 1858.

La pretesa cessione alla Russia del porto di Villafranca, di cui parlano alcuni giornali, si riduce alla concessione gratuita, che il governo del Re ha fatta, dell'uso del locale dell'antico bagno di Villafranca da lungo tempo inoccupato, onde servire di deposito di combustibili e di viveri, alla stessa guisa in cui da molti anni or sono una simile concessione venne fatta al governo degli Stati Uniti d'America nel golfo della Spezia.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra continua ad occuparsi dell'esame delle questioni relative alle condizioni di vitalità, che ora possiede l'impero ottomano. Il *Times* avendo manifestato su questo argomento molti e gravi dubbi, il *Morning Herald*, il *Morning Post* ed altri giornali sostengono l'assunto opposto, ed augurano bene dalle riforme finanziarie e dai provvedimenti di recente fatti dal sultano.

A Parigi è stato pubblicato un opuscolo intitolato *La Turquie devant l'Europe*, il quale è dettato con sensi favorevoli verso l'impero ottomano.

La questione della reggenza continua ad essere argomento di vive controversie in Prussia. Il partito della *Kreuzzeitung* opina per la continuazione dell'attuale sistema, la delegazione cioè dei poteri sovrani senza reggenza. Questa opinione, da quanto dicono alcuni carteggi di Berlino, è sostenuta nel gabinetto dai ministri della guerra e dei culti, ed oppugnata dal barone Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri, e da altri suoi colleghi.

Il naviglio prussiano comandato dal principe Adalberto trovasi attualmente nel porto inglese di Yarmouth.

Si ha dall'Aja che la sessione legislativa delle due Camere degli Stati generali sarà inaugurata il 20 corrente da S. M. il re dei Paesi Bassi.

Scrivono da Madrid, che il governo ha nuovamente insistito presso gl'intendenti delle provincie, affinchè abbiano a terminare senza indugio le operazioni relative alla rettifica delle liste elettorali. Pare che in seguito alle numerose irregolarità scoperte in quelle liste, gl'intendenti avessero chiesto una proroga al termine antecedentemente fissato per quelle operazioni. Il governo però vuole si faccia quanto è possibile, perchè le elezioni generali e la successiva convocazione delle Cortes abbiano luogo al più presto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *settembre sera.*

Alessandria d'Egitto, 6. (Via di Vienna). I tre turchi autori dei delitti commessi a bordo della goletta greca *Eftiha* sono stati appiccati.

Borsa di Parigi del 14.

Il rialzo ha ripreso al mercato d'oggi.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 952, in rialzo di 22 franchi; quelle della strada ferrata Vittorio Emanuele a 467; le Lombardo-venete a 627.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 7 *settembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	3292375	50
Id. Torino	»	7979968	39
Id. nelle Succursali	»	2637847	61
Id. in via dall'estero	»	150000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	18041275	19
Id. in Torino . .	»	21641282	71
Id. nelle Succursali	»	12363285	89
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	313020	49
Immobili	»	1877018	82
Fondi pubblici	»	6527790	65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	469468	05
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666	67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976	»
Buoni del Tesoro.	»	3030000	»
	L.	87460475	97

Passivo.

		L.	c.
Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolazione.	»	48520190	»
Fondo di riserva	»	1903555	50
Erario / Conto corrente — Disponibile L. 184075 10; Non dispon. » 162364 »		346439	10
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	349017	50
Id. (id.) in Torino .	»	671294	43
Id. (id.) nelle Succursali.	»	188788	62
Id. (non disponibile)	»	553739	69
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	229924	90
Dividendi a pagarsi	»	49196	»
Risconto del ôtre preced. saldo e profitti.	»	289579	90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	150724	48
Id. in Torino	»	173667	49
Id. nelle Succursali	»	120435	43
Diversi (non disponibile)	»	1913922	93
	L.	87460475	97

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

15 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 91 75

C. della matt. in c. 92

Fondi privati

Az. Cassa Com ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. matt in L. 228 228 25 228 50 p. 30 7bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 260 p. 4 8bre

C. d. m. in liq. 260 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in liq. 450 p. 31 8bre

C. della m. in liq. 455 p. 31 8bre

Id. 1.a emiss. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 343

Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259

C. d. matt. in c. 259 50

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 480 in liq. 480 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 35
	Estero . .	
Meliga		10 40

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 settembre, ricevuto alle ore 6 45 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	72	85	73	20
Id. 4 1[2 0[3 . . .	95	75	96	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97 1[2		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56	»	56	50	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *Les pauvres de Paris.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Scacco Matto.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La figlia del re Renato — Il marito di mia moglie.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il biricchino di Parigi.* Esperimenti di magia egiziana.

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *Idda della torre* — Ballo *Annibale in Torino.*

R. GIUDICATURA DI GAVI

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto, notaio Gerolamo Sangiacomo, Segretario della Regia Giudicatura di Gavi, rende noto a chiunque:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 ottobre p. v. si procederà nanti l'ill.mo signor Giudice del mandamento di Gavi, specialmente delegato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 25 agosto 1858, e sottoscritto per il Ministro il Direttore generale reggente Dellalonga, coll' intervento del signor Insinuatore della tappa di Novi, ai pubblici incanti in 16 distinti lotti pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei terreni demaniali, situati nel territorio del Comune di Gavi.

Forte e terreni nel territorio di Gavi, della totale superficie are 1350, 36, *e del prezzo di Ln.* 14,538 71.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufficio di Giudicatura per fare le sue offerte.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza del capitolato, e delle condizioni contenute nei relativi capitoli fatti e proposti dal Direttore dell'insinuazione e Demanio di Genova li 17 giugno 1858, ed approvati dal Ministero di Finanze li 25 detto, dei quali, non che delle perizie d'estimo è lecito a chiunque di prendere lettura presso la Segreteria della stessa Giudicatura, non che presso l'Ufficio d'insinuazione di Novi. Notificando altresì che gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, nei modi, forme e termini stabiliti dal capitolato medesimo, e che l'asta verrà aperta in conformità degli art. 139 e seguenti del Regolamento annesso ed approvato colla legge 30 ottobre 1853.

Gavi, li 7 settembre 1858.

Il *Segr.* not. G. SANGIACOMO.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

Chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 1400 circa carbone di plantino di rovere o faggio è invitato a presentare il suo partito in iscritto e suggellato prima del giorno 20 corrente mese all'ufficio dell'Economo del suddetto Collegio.

L' Economo P. BRUNO.

PHARMACIE FERRETTI

A' dater du premier novembre 1858 l'ancienne Pharmacie Ferretti, bourg d'Aoste, à laquelle on ajoute une épicerie, sera exercée par les soussignés, qui promettent à ses pratiques choix dans les médicaments et dans les denrées coloniales, diligence dans les expeditions, et discrétion dans les prix.

Sibona et Comp.

MOLLARD E COMP.

Via Santa Teresa, num. 1,
rimpetto ai Fratelli Cora, liquoristi

Tengono un grandioso assortimento di matite (*crayons*), e di portapenne della fabbrica privilegiata di Torino, stata premiata con medaglia d'argento.

Trovasi pure un deposito d'inchiostro per copiare alla macchina della fabbrica Ricchetta, e di ogni altra qualità: penne metalliche, carta, oggetti tutti relativi alla cancelleria, tavolozze per pittori, lucido conservatore del cuoio.

NB. Si fa la vendita all' ingrosso ed al minuto.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino.*

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38[m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

DA VENDERE

Un CASCINOTTO di ett. 5, 32 (giorn. 14) tra prato, campi e vigna cinta di siepe, con entrostanti circa 500 miriagr. di uva nazionale ed estera, di varie qualità, e casa civile composta di 7 membri, stalla, fenile ed aia.

Dirigersi dal proprietario Re Domenico al Cerretto, fini di Carignano.

DA VENDERE

VIGNA con cappella sui colli di Soperga, di ett. 8, 36 (giorn. 22) circa.

Dirigersi al signor Catlinetti, negoziante in corami, via S. Francesco, Torino.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che mercoledì, 22 del corrente mese, alle ore 9 1[2 del mattino, nel Civico palazzo, il Sindaco procederà all' incanto della provvista annuale e pel periodo di 3 anni, degli infra designati utensili per servizio dello sgombro della neve ed altri per la polizia delle vie di questa città, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi accomunati, ed attribuiti a ciascuno di essi oggetti come nel capitolato di condizioni che ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella Civica Segreteria (Divisione 4.a, *Economia*).

Gli oggetti a provvedersi sono:

400 picchi — 700 badili — 50 vanghe — 20 raschiatoi — 50 ventole in ferro — 12 pali (palanchini) — 6 miriagr. di funi dette in sedici — 800 dozzine di scope di vimini.

Si fa noto inoltre che

Alle ore 9 3[4 dello stesso giorno si procederà pure al secondo definitivo incanto e deliberamento per la vendita del concime prodotto dalla spazzatura delle vie e piazze di questa capitale all'offerente maggior aumento alle annue L. 1,485 di corrispettivo a pagarsi alla Città, e secondo le prescrizioni accennate nell'avviso d'asta del 12 di questo mese, e relativi capitoli di condizioni visibili nell'Ufficio predetto.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

Notifica che nel giorno di lunedì, 20 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consolare in questo Palazzo Municipale, si procederà dal Consiglio delegato, con accesso al pubblico, alla quinta semestrale estrazione di *undici obbligazioni* in estinguimento del prestito di un milione di lire, contratto da questo Municipio da venir rimborsate a valor integrale di lire *cinquecento* caduna.

Che seguita la detta estrazione, saranno tostamente pubblicati i numeri sortiti, con diffidamento ai ritentori delle obbligazioni stesse di presentarsi in questa tesoreria municipale, cominciando dal giorno 1 di ottobre prossimo per riscuotere il capitale e gli interessi relativi del detto quinto semestre, scadente il 30 del corrente settembre, mediante la restituzione al Municipio di esse obbligazioni e degli annessi *vaglia,* per le quali debbe cessare dal primo suddetto ottobre la corresponsione degli interessi.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 12 settembre 1858.

ALIORA *Sindaco.*

RITIRO DI SANTA CATERINA
IN BIELLA

Questo Stabilimento di educazione per le figlie appartenenti a famiglie di civil condizione, il quale conta 27 anni di prospera esistenza, verrà pel venturo anno scolastico aperto il 15 del prossimo ottobre, sotto gli auspicii di un'ottima Direttrice e di valenti maestre, sia per la grammatica, letteratura e storia italiana, sia per la lingua francese, musica e disegno, come per i lavori donneschi di ricamo ed altri così detti di mano.

Il prezzo della pensione continua ad essere stabilito in L. 30 mensili. Le domande per l'ammessione delle alunne dovranno venire rivolte a voce, o con lettera affrancata al sottoscritto nominato Direttore del Ritiro.

Biella, li 28 agosto 1858.

Can. SECONDO OTTINO.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee,* le *scrofole,* le conseguenze della *rogna, ulceri,* e gl' incomodi provenienti dal *parto,* dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori.* È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive,* al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Il vero *Rob* del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notabilmente presso gli agenti generali:

Ancona, Collamarini; *Brescia,* Bianchi; *Firenze,* Pieri; *Genova,* Bruzza; *Livorno,* Tuccetti *e* Pietromani; *Milano,* Rivolta *e* Sartorio; *Napoli,* Bellet Senès *e* Comp.; *Nizza,* Dalmas; *Padova,* Antonio Girardi; *Pisa,* C. Perroux; *Roma,* fratelli Zandotti; *Torino,* fratelli Fresia, Nicolis; *Trieste,* Serravallo; *Venezia,* Antonio Centenari; *Vicenza,* Domenico Curti.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, direttore della Società del Gaz-luce di questa città, a richiesta del sig. Giaccone Pietro, attuale esercente il Caffè dell' Imbarcadero di Porta Nuova, dichiara di non aver nulla da eccepire verso il medesimo.

G. Albani.

DIFFIDAMENTO

CHIAVANTONE Pantaleone, flebotomo a Salassa, dichiara che non intende di pagare i debiti od obbligazioni qualsiansi contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Angelo, calzolaio dimorante ora in Cuorgnè.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

via di Doragrossa, isolato di San Simone,

BOTTEGA con due aperture e retrobottega. — Recapito al portinaio al num. 13.

Essendo vacanti per decesso li due posti di medico ordinario nell' Ospedale Civile degl' Infermi di Biella, l'Amministrazione invita i sigg. Medici che aspirino alla nomina, di far pervenire le loro domande al sottoscritto, per tutto il corrente mese.

L'annuo stipendio è di L. 325 ciascuno, ed il servizio alternativo fra di essi; si desidera che i petenti abbiano alcuni anni d'esercizi o della medicina.

Notaio Mongilardi segr.

Scuola speciale di Commercio

(Convitto privato)
fondata da M. d' Is. MAESTRO
e diretta da LUIGI ALFONSO GIRARDI
in Torino
via Borgonuovo, n. 19, *Palazzo Clavesana*

Col giorno primo novembre p. v. il sottoscritto aprirà in Torino una Scuola di Commercio, dove la gioventù che si dedica a questa carriera, vi verrà preparata teoricamente e praticamente. Il vasto locale destinato ad uso del nuovo Collegio, sito com'è in una delle più ridenti parti di questa capitale, nulla lascia a desiderare dal lato igienico, perchè arieggiato, elegante e provveduto di magnifico giardino e terrazzo. Agli alunni *semi-interni* ed *esterni* offre altresì il vantaggio di essere, mediante gli *Omnibus,* in continua diretta comunicazione con *Piazza Castello.*

Il corso degli studi vi si compie in 3 anni: nei due primi le lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, nonchè le scienze che al negoziante sono indispensabili, verranno insegnate in modo che l'alunno ne acquisti gradualmente il pieno possesso; nel terzo anno le lingue e le scienze stesse sono applicate praticamente agli affari, la scuola prendendo l' aspetto di una gran casa di commercio dove han corso regolare tutte le svariate operazioni che il commercio *di terra* ed il *marittimo* possono presentare.

Da una lunga carriera commerciale entrato in quella dell'insegnamento, il sottoscritto ha potuto convincersi essere questa la sola via da tenere perchè il giovane, il quale dalla scuola passa allo *scrittoio,* vi si trovi sopra terreno conosciuto.

Si ammettono alunni *interni* o convittori, alunni *semi-interni* ed alunni *esterni.*

Le domande d'ammessione si ricevono dal sottoscritto a tutto il 15 ottobre p. v. nella cancelleria dell'Istituto, aperta giornalmente dalle ore 8 a m. alle 8 pom. Il programma viene ad ogni richiesta spedito *franco di porto.*

M. d'Is. MAESTRO.

NEL FALLIMENTO

di Carlo Schiepatti, Editore-Libraio in Torino, via di Po, n. 49, casa Arnaud.

Si avvisano i creditori verso detto Carlo Schiepatti, di rimettere li loro titoli di credito con una nota in carta bollata di cent. 50, che ne indichi l' ammontare, alli signori Gerolamo Marzorati e Ferdinando Ottino, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 10 settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 7 corrente settembre, passato alla segreteria di questo tribunale provinciale, il causidico collegiato Gioanni Thomitz di questa città, come procuratore speciale per l' infra nominato oggetto del sig. notaio Antonio Sartore di Rivarolo, dichiarò a nome di questo di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal suo fratello germano Chierico Giuseppe Sartore, morto a Rivarolo senza testamento li 9 agosto prossimo passato.

Torino, li 14 settembre 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 2 ottobre prossimo venturo, in seguito ad aumento di mezzo sesto, sull' instanza del signor cavaliere Dionigi Brondelli di Brondello, domiciliato in questa città, avrà luogo l' incanto e definitivo deliberamento in pregiudicio della signora Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Cargnino, quivi pure domiciliata, del corpo di casa, sito in questa città, via delle Scuderie e della Croce d'Oro, n. 3, in mappa distinta coi nn. 78, 79 all'88, piano S, isola 36, intitolata S. Marziale, sezione Dora, coerenti la via della Croce d'Oro a mezzodì, la via delle Scuderie a levante, il lotto secondo a mezzanotte, e la vedova Canavero a ponente, al prezzo offerto di L. 56,333, 33, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 9 andante settembre, autentico Parella sost. segretario.

Torino, li 13 settembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Per instromento al rogito del sottoscritto in data delli 7 corrente mese, li signori cavaliere luogotenente colonnello Giuseppe del fu Giacomo, ed ingegnere Alessandro padre e figlio Richelmi, dimoranti in Torino, fecero vendita al signor Luigi Guglielmino del fu Michele, pure di questa città, per il prezzo di L. 48,500, di un corpo di casa in Torino, nel borgo di Vanchiglia, sotto il numero 70 della mappa, e della sezione 70, della superficie di are 7 circa, e fra le coerenze del signor Carlo Bosso, del signor Pietro Bosso, della via Guastalla, e del sig. Filippo Cambiaggio.

Quest'atto venne sotto li 11 andante mese trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 444, art. 682 per gli effetti accennati nell'art. 2308 del Codice civile.

Torino, li 12 settembre 1858.

Not. Boglione.

REINCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fattosi da Gioanni Cagnasso da Gorzegno, al lotto primo degli stabili ad instanza di Maria Troja, moglie di Giacomo Garabello dello stesso luogo, subastati in odio di Carlo Moschetti, e terzo possessore Luigi Cagnasso, pure di Gorzegno, e deliberati a Luigi Robaldo dello stesso luogo, il presidente di questo tribunale con suo decreto del 1 corrente fissò pel reincanto di detto lotto, portato al prezzo di L. 472, e consistente in una casa, seccatoio e terra coltiva con pinetti e piante di castagno, l'udienza delli 28 corrente, ore 11 mattutine.

Alba, li 11 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale 3 prossimo novembre, e sull' instanza di Bezzuto Teobaldo fu Antonio, domiciliato in questa città, ed in pregiudicio di Musso Secondo fu Giacomo, domiciliato a Vezza, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per mezzo d'espropriazione forzata degli stabili descritti in bando venale del giorno d'oggi, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso, visibile tale bando nell'ufficio del causidico sottoscritto e nella segreteria del tribunale.

Alba, li 6 settembre 1858.

Ajmassi sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE

All' udienza che terrà questo tribunale provinciale, alle ore 11 mattutine del giorno 5 venturo novembre, saranno esposti all'asta pubblica i beni di cui fu autorizzata la spropriazione forzata in danno di Icardi Gioanni Martino fu Stefano da Govone, ad instanza delli signori causidico Salvatore Cantalupo, e causidico collegiato Federico Moreno, al prezzo ed alle condizioni dettagliate in bando venale d'oggi, di cui si potrà aver visione nella segreteria del tribunale, in quella municipale di Govone, nello studio del causidico Moreno, ed in quello del procuratore sottoscritto.

I beni consistono in un corpo di casa con aia, sito e campo, in tutto di are 14 circa, e si espongono all' incanto sul prezzo legale di L. 300.

Alba, li 4 settembre 1858.

Farinetti sost. Boffa.

FALLIMENTO

di Guardia Giacomo fu Giuseppe, negoziante ambulante in tessuti di lana e cotone, domiciliato a Casapinta-Mortigliengo.

Si avvisano li creditori di detto fallito verificati e giurati, od ammessi per provvisione, a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, all'adunanza che avrà luogo avanti l'ill.mo sig. avvocato Dionisotti, giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 29 corrente settembre, nella solita sala dei congressi di questo tribunale provinciale, per deliberare sulla formazione del concordato, mediante il 20 per 100 offerto dal fallito nella precedente adunanza delli 23 giugno scorso, o mediante quell' altra somma maggiore che venisse offerta.

Biella, li 11 settembre 1858.

Stellino sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 2 novembre pross. avanti il tribunale provinciale di Vercelli, avrà luogo l' incanto di vari stabili, che sull' instanza del Municipio di Crescentino si fanno subastare contro Giacometti Francesco da Castellamonte, nella sua qualità però di amministratore dell'eredità del fu cavaliere presidente Gaspare Degregori.

Detti stabili sono divisi in otto distinti lotti, e trovansi situati nel territorio di Crescentino, nelle regioni Lalone, Vibrio, Lanzone e Cerrino, e Valassa, sezione C ed E, e posti fra le coerenze specificamente indicate, coi relativi numeri di mappa nel bando venale in data 1 settembre corrente, nel quale trovansi pure designati li prezzi per claschedun lotto offerti dal Municipio instante.

Li stessi stabili verranno posti all' asta sulli detti prezzi offerti, e saranno lotto per lotto deliberati all'ultimo e miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni apparenti dallo stesso bando.

Fra le stesse condizioni havvi apposta quella speciale che i deliberatarii avranno il dominio diretto dal giorno del deliberamento definitivo, e da tal giorno pagheranno gli interessi, ma che il dominio utile non lo acquisteranno che alla morte della signora Teresa Valpreda, vedova Degregori, ora moglie del sig. marchese Clerico, poichè li stessi beni sono appunto compresi nell' usufrutto stato legato dal fu cavaliere presidente Gaspare Degregori, alla predetta già di lui consorte, col suo testamento 12 settembre 1846, rogato Dallosta, la quale però trovasi in età più che settuagenaria.

Vercelli, li 5 settembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 213. *pag.* 4, *col.* 3 *in fine* (Incanto di stabile), *alla lin.* 8 *della Nota ivi, sottoscritto Nicolino caus. coll., a vece di* regione Morritto *leggasi* Morsetto, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 219 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	30	16

Giovedì 16 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

[15 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
741 72	741 90	741 52	† 24 6	† 27 9	† 29 7	† 22 5	† 24 3	† 25 0	† 16 6	O.N.O.	E.N.E.	S.E.	Sereno	Nuvolette	N. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 Settembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

ELENCO dei Consiglieri Provinciali e Divisionali stati proclamati in seguito alle elezioni dell'anno 1858. (Articoli 201, 202, 203 e 204 della Legge 7 ottobre 1848).

Divisione Amministrativa di Torino.

Provincia di Torino.

Consiglieri provinciali. Mosca commend. Carlo senatore, voti 2840 — S. E. Thaon di Revel conte Ottavio, voti 2432 — Ferrati ingegnere Camillo, voti 2140 — S. E. Gallina conte Stefano, voti 2013 — Dabormida cav. Giuseppe, voti 1574 — Fabre avv. Benedetto (1), voti 793.

Consiglieri divisionali. S. E. Gallina conte Stefano, voti 1903 — Strada cav. Luigi, voti 1398 — S. E. Thaon di Revel conte Ottavio, voti 1165 — Ferrati ingegnere Camillo (1), voti 994.

Provincia di Pinerolo.

Consiglieri provinciali. Fer cav. avv. Stefano, voti 1199 — Garneri avv. Agostino, voti 2371 — Malan Giuseppe deputato, voti 1253 — Pellissone Nicolao, voti 1630.

Consiglieri divisionali. Garneri avv. Agostino, voti 2132 — Buniva prof. Giuseppe, voti 1813 — Malan Giuseppe deputato, voti 1444.

Provincia di Susa.

Consiglieri provinciali. Rumiano not. Giuseppe, voti 1162 — Carrone di S. Tommaso marchese Gherardo, voti 684 — Chiapusso dott. Simone, voti 667.

Divisione Amministrativa di Genova.

Provincia di Genova.

Consiglieri provinciali. Cataldi cav. Giuseppe senatore del Regno (2), voti 1640 — Bixio cav. avv. Cesare Leopoldo deputato (2), voti 1562 — Pareto marchese Domenico deputato (2), voti 1357 — Rocca Giuseppe fu Giovanni, voti 857 — Parodi Giacomo fu Bartolomeo banchiere, voti 803 — Cambiaso marchese Gio. Maria (3), voti 714.

Consiglieri divisionali. Morro avv. cav. Giuseppe prof. sindaco di Genova (2), voti 1585 — Spinola marchese Tommaso consigliere di Stato (2), voti 1311 — Cabella avv. Cesare (2), voti 917 — Ghiglini march. Lorenzo (3), voti 825.

Provincia di Chiavari.

Consiglieri provinciali. Agazzi Bartolomeo fu Gius., voti 879 — Novero not. Agostino (4), voti 704 — Merello Giovanni (4), voti 624 — Molfino avv. Ambrogio, voti 491.

Consiglieri divisionali. Bacigalupo avv. Francesco (4), voti 765.

Provincia di Novi.

Consiglieri provinciali. Cataneo avv. cav. Giuseppe (4), voti 887 — Castelli caus. coll. Domenico (4), voti 716 — Oddino avv. Domenico (4), voti 497 — Re avv. Mattia (5), voti 369.

Provincia di Spezia.

Consiglieri provinciali. Debenedetti conte Alessandro (4), voti 641 — Guani Angelo, voti 582 — Campi Paolo, voti 437 — Paita Gio. Batt. (6), voti 383.

Consiglieri divisionali. Castelli Simone, voti 994 — Capitani Giuseppe (4), voti 590.

Divisione Amministrativa di Chambéry.

Provincia di Savoia propria.

Consiglieri provinciali. Pillet Pierre-Victor, voti 2902 — Goybet Antoine, voti 2847 — Bidal Louis, voti 2585 — Bonne de Savardin Gustave, voti 2466 — Rey Maurice, voti 2454.

Consiglieri divisionali. Dullin conseiller d'appel, voti 2912 — Goybet Antoine, voti 2629 — Simon médecin, voti 2701 — Pillet Pierre-Victor, voti 2909.

Provincia di Alta Savoia.

Consiglieri provinciali. Rey Joseph-Rose, voti 1237 — Donnet Jean-Baptiste, voti 1077 — Viard Charles avocat, voti 1056.

Provincia di Moriana.

Consiglieri provinciali. Fay avocat, voti 1844 — Grange François, voti 1772 — Durand Nicolas, voti 1603.

Consiglieri divisionali. Fay avocat, voti 1704.

Provincia di Tarantasia.

Consiglieri provinciali. Brunet Emile greffier, voti 597 — Barral Louis fils notaire, voti 570 — Mugnier Antoine négociant, voti 500.

Consiglieri divisionali. Carquet avocat député, voti 1917.

Divisione Amministrativa di Annecy.

Provincia del Genevese.

Consiglieri provinciali. Lachenal Eugène député, voti 2544 — Vaulet avocat, voti 2252 — De Livet Joseph baron, voti 2249 — Guillet Alexandre député, voti 1791.

Consiglieri divisionali. Lachenal Eugène député, voti 2810 — Dupraz Jean-Baptiste intend., voti 1528.

Provincia del Chiablese.

Consiglieri provinciali. Desonaz Joseph comte, voti 1296 — Dessain Edoard avocat, voti 1103 — Ramel François avocat, voti 1020.

Consiglieri divisionali. Favrat baron de Bellevaux, voti 740.

Provincia di Faucigny.

Consiglieri provinciali. De la Coste César, voti 2017 — Dufour Michel avocat, voti 2047 — Dusonchet médecin, voti 1184 — Dussinger Louis, voti 1719.

Consiglieri divisionali. Dufour Michel avocat, voti 1766.

Divisione Amministrativa di Alessandria.

Provincia di Alessandria.

Consiglieri provinciali. Rattazzi commend. avv. Urbano, voti 1675 — Gatti prof. Stefano, voti 1547 — Re cav. Carlo, voti 1428 — Foco avv. Michele, voti 1270 — Parvopassu cav. Carlo (7), voti 1056.

Consiglieri divisionali. Rattazzi commend. avv. Urbano, voti 1897 — Pera ingegn. Giacomo (7) voti 1468.

Provincia di Asti.

Consiglieri provinciali. Cornero avv. Gius., voti 1472 — Pogliani avv. Giuseppe, voti 1339 — Alessio barone Vittorio, voti 1022 — Aliberti Vincenzo, voti 982.

Consiglieri divisionali. Savina avv. Giuseppe, voti 1729 — Colli Marchese Carlo, voti 1659 — Bertolini avv. Vincenzo, voti 822.

Provincia di Bobbio.

Consiglieri provinciali. Fossa avv. Pietro, voti 1013 — Muzio medico Giuseppe, voti 610 — Biggi dottore Gaspare, voti 581.

Consiglieri divisionali. Fossa avv. Pietro, voti 896.

Provincia di Tortona.

Consiglieri provinciali. Deferraris marchese Severino, voti 698 — Butteri Carpani avv. Lorenzo, voti 686 — Cantoni avv. Pietro, voti 656.

Consiglieri divisionali. Deferraris marchese Severino, voti 1322.

Provincia di Voghera.

Consiglieri provinciali. Macabruni ingegn. Giuseppe, voti 1486 — Morozzi avv. Emilio, voti 1214 — Cavalli Antonio, voti 1164 — Negrotto Cambiaso marchese Lazzaro, voti 569.

Divisione Amministrativa di Cuneo.

Provincia di Cuneo.

Consiglieri provinciali. Audiffredi cav. D. Giovanni senatore del regno, voti 2169 — Parola dott. cav. Luigi, voti 2160 — Chesta notaio Giuseppe, voti 1815 — Rovera Giacomo, voti 1665 — Valle dott. Lorenzo, voti 1577 — Falletti di Villafalletto conte Francesco (8), voti 1188.

Consiglieri divisionali. Fantini avv. Franc, voti 2616.

Provincia di Mondovì.

Consiglieri provinciali. Rebaudengo cav. ed avv. Lorenzo, voti 2189 — Quarelli conte Celestino, voti 1925 — Baruffi Eugenio, voti 1799 — Quaglia Gio. Batt., voti 1786 — Gazzera cav. Michele (9), voti 1715.

Consiglieri divisionali. Rebaudengo cav. ed avv. Lorenzo, voti 2143 — Borsarelli cav. ed avv. Giorgio, voti 1720 — Pejrone cav. ed avv. Giacomo, voti 1608.

Provincia d'Alba.

Consiglieri provinciali. Sorba caus. Gio. Batt., voti 2211 — Boeri avv. Giovanni, voti 2184 — Incisa-Beccaria conte Emanuele, voti 1950 — Marone cav. Gio. Batt., voti 1889.

Provincia di Saluzzo.

Consiglieri provinciali. Falcone not. Gius., voti 1766 — Picca not. Chiaffredo, voti 1729 — Isasca cav. Gius., voti 1099 — Simondi not. Felice, voti 1078 — Barra not. Felice, voti 1048 — Bonvicino avv. Vittorio (10), voti 1045 — Alesso cav. ed avv. Carlo (11), voti 882 — Baralis avv. Giacinto (12), voti 874.

Consiglieri divisionali. Bertini cav. ed avv. Alessandro, voti 1789 — Muletti cav. Carlo, voti 1567 — Isasca cav. Giuseppe (12), voti 1139.

Divisione Amministrativa di Novara.

Provincia di Novara.

Consiglieri provinciali. Balsari avv. Natale, voti 2052 — Usellini Filippo, voti, 1765 — Colli cav. ingegn. Rocco, voti 886 — Brielli Antonio, voti 843 — Silva avv. Paolo, voti 822.

Consiglieri divisionali. Zanetta Edoardo, voti 1056 — Colli cav. ingegn. Rocco, voti 687.

Provincia di Lomellina.

Consiglieri provinciali. Plezza avv. Giacomo senatore del regno, voti 2517 — Rossi avv. Luigi senatore del regno, voti 1798 — Cambieri ingegn. Giuseppe, voti 1657 — Angiolini ingegn. Paolo, voti 1036.

Consiglieri divisionali. Valvassori cav. ingegn. Angelo, voti 1528.

Provincia di Ossola.

Consiglieri provinciali. Fantonetti cav. Gio. Batt. dott., voti 1041 — Trabucchi Giacomo avv., voti 645 — Cavalli cav. Carlo, voti 610.

Provincia di Pallanza.

Consiglieri provinciali. Moro avv. Giuseppe, voti 1293 — Conelli Carlo, voti 955 — Bianchetti dott. Giovanni deputato, voti 659 — Ratti D. Innocenzo sacerdote (13), voti 549.

Consiglieri divisionali. Protasi Gio. Domenico, voti 942.

Provincia di Valsesia.

Consiglieri provinciali. Carelli Giacomo, voti 613 — Bayla Pietro, voti 508 — Turcotti avv. Salvatore, voti 505.

Consiglieri divisionali. Antonini ingegn. Giuseppe, voti 731 — Carelli cav. Giacomo, voti 557.

Divisione Amministrativa di Nizza.

Provincia di Nizza.

Consiglieri provinciali. Bunico avv. Benedetto, voti 2949 — Reybaudi avv. Prospero, voti 1793 — Testoris Ippolito geom., voti 1728 — Navello avv. Pietro, voti 1509.

Consiglieri divisionali. Fricero Tommaso ing., voti 1402.

Provincia di San Remo.

Consiglieri provinciali. Macary prof. D. Giuseppe, voti 882 — Bottini Antonio fu Pietro, voti 381 — Capponi avv. Luca, voti 347.

Consiglieri divisionali. Ameglio avv. Giuseppe, voti 517 — Capponi avv. Pietro, voti 398.

Provincia di Oneglia.

Consiglieri provinciali. Bonfante avv. Cesare, voti 1004 — Riccardi Carlo fu Andrea, voti 972 — Piana Giacomo, voti 735.

Consiglieri divisionali. Bonavera avv. Antonio, voti 1171.

Divisione Amministrativa d'Ivrea.

Provincia d'Ivrea.

Consiglieri provinciali. Barattono cav. ed avv. Pietro, voti 2940 — Riccardi di Netro cav. Ernesto, voti 2503 — Ponzetti canonico Giuseppe, voti 2037 — Gallo dott. Alessandro, voti 2009 — Pollino dott. Tomaso, voti 1226.

Consiglieri divisionali. Mautino Massimo, voti 1908 — Scapini cav. Carlo, voti 1836.

Provincia d'Aosta.

Consiglieri provinciali. Crotti conte Edoardo, voti 1739 — Gerbore avv. Leonardo, voti 1739 — Guillet Sulpizio Leonardo, voti 1477.

Consiglieri divisionali. Gerbore Giuseppe intendente generale, voti 1556 — Barbier avv. Federico, voti 1513.

Divisione Amministrativa di Vercelli.

Provincia di Vercelli.

Consiglieri provinciali. Pescator cav. Francesco, voti 1909 — Corio Giacinto, voti 1659 — Leone cav. dottore Amedeo, voti 1011 — Monaco medico Felice, voti 898 — Garbasso Giorgio (14), voti 655 — Malinverni Gio. Batt. avv. (15), voti 499.

Consiglieri divisionali. Avogadro di Casanova conte Alessandro, voti 1901 — Malinverni ingegn. Antonio, voti 1557 — Montagnini avv. Luigi, voti 1457 — Delmastro avv. Giovanni, voti 1424.

Provincia di Biella.

Consiglieri provinciali. Rosazza Celestino, voti 1535 — Coppa cav. Felice, voti 1256 — Ricardi conte Gio. Batt. voti 953 — Cavaglià Alessandro, voti 925 — Colombino Carlo (16), voti 920.

Consiglieri divisionali. Piatti Pietro Antonio, voti 1230.

Provincia di Casale.

Consiglieri provinciali. Mazza cav. avv. Carlo, voti 1293 — Caire cav. avv. Tommaso, voti 1232 — Botacco cav. medico Candido, voti 1155 — Robesto avv. Vincenzo, voti 1007 — Baggiarini avv. Lorenzo (17) voti 843.

Consiglieri divisionali. Mellana avv. Filippo, voti 1488.

Divisione Amministrativa di Savona.

Provincia di Savona.

Consiglieri provinciali. Zunini cav. dott. Francesco, voti 704 — Muzio avv. Gio. Batt., voti 485 — Bonelli avv., Domenico, voti 439 — Martini cav. Vincenzo sindaco di Sassello (18), voti 375.

Consiglieri divisionali. Bonelli avv. Carlo Giuseppe, voti 219.

Provincia di Albenga.

Consiglieri provinciali. Cappato avv. Filippo, voti 750 — Bergalli cav. Luigi, voti 739 — Borea cav. Emanuele, voti 735 — Cavassola avv. Gio. Batt. (19), voti 701.

Consiglieri divisionali. Borea Ricci cav. Emanuele, voti 737.

Provincia d'Acqui.

Consiglieri provinciali. Saracco cav. avv. Giuseppe deputato, voti 2448 — Guglieri not. Giuseppe, voti 1187 — Chiarlone medico Giacomo, voti 1118 — Gianoglio avv. Giacomo, voti 1054 — Pistone cav. Emilio (20), voti 919.

Consiglieri divisionali. Saracco cav. avv. Giuseppe deputato, voti 2385 — Moretti avv. Luigi, voti 769.

Divisione Amministrativa di Cagliari.

Provincia di Cagliari.

Consiglieri provinciali. Pintor Melis avv. D. Antonio, voti 658 — Marini Demuru avv. Tommaso, voti 606 — Prenza avv. Antioco, voti 487 — Ligas avv. cav. Efisio, voti 446.

Consiglieri divisionali. Lostia conte Raffaele, voti 503 — Pintor Passella avv. cav. Giuseppe, voti 505 — Fois avv. cav. Bardiglio, voti 451.

Provincia di Oristano.

Consiglieri provinciali. Floris Pinna avv. Pietro, voti 1180 — Scinta canonico Salvatore Angelo, voti 1065 — Corda Giuseppe, voti 444.

Provincia d'Isili.

Consiglieri provinciali. Campus avv. Antonio, voti 520 — Cossu notaio Narciso, voti 517 — Farina Ignazio, voti 226.

Provincia d'Iglesias.

Consiglieri provinciali. Ravot avv. Efisio, voti 526 — Fulgheri avv. Giuseppe, voti 421 — Fanunza dott. Efisio, voti 252.

Consiglieri divisionali. Serra prof. cav. Luigi, voti 511.

Divisione Amministrativa di Sassari.

Provincia di Sassari.

Consiglieri provinciali. Marongiu prof. D. Diego, voti 429 — Solinas D. Pietro, voti 280 — Usai avv. cav. Stefano, voti 269.

Provincia d'Alghero.

Consiglieri provinciali. Vitelli Simon avv. Giovanni, voti 258 — Casu not. Sebastiano, voti 208 — Obino D. Giuseppe, voti 144 — Costa Carlo avv. fiscale provinciale (21), voti 206.

Consiglieri divisionali. Vitelli Simon avv. Gio., voti 226.

Provincia d'Ozieri.

Consiglieri provinciali. Pietri avv. Stefano, voti 341 — Pietri medico Gio. Andrea, voti 208 — Fiori avv. Gio. Batt., voti 189 — Piga medico Pasqualino (22), voti 192 — Casu Bis dott. Lorenzo (23), voti 125.

Consiglieri divisionali. Bua Bua avv. Pietro, voti 230.

Provincia di Tempio.

Consiglieri provinciali. Casabianca canonico Lorenzo, voti 92 — Altea Filippo, voti 74 — Altea avv. Antonio, voti 60 — Bardanzellu Gio. Sante (24), voti 56.

Consiglieri divisionali. Mariotti avv. Gio. Matteo, voti 187 — Mundula avv. Battista, voti 112.

Divisione Amministrativa di Nuoro.

Provincia di Nuoro.

Consiglieri provinciali. Porcu avv. Costantino, voti 192 — Satta Musio avv. Ant. Giuseppe, voti 181 — Guiso D. Pietro, voti 119 — Cocco Ticca avv. Bonifacio (25), voti 92.

Consiglieri divisionali. Aspronì sacerdote D. Giorgio, voti 210 -- Mulas Marcello avv. Nicolò (27), voti 97.

Provincia di Cuglieri.

Consiglieri provinciali. Puggioni Chelo teologo Vincenzo, voti 260 -- Chichi Pes avv. Antonio, voti 169 -- Prunas D. Raffaele, voti 160 -- Passino Fois D. Raffaele (26), voti 132.

Consiglieri divisionali. Sanna Naitana avv. Francesco, voti 181 -- Pischedda Spada Gio. Antonio, voti 180.

Provincia di Lanusei.

Consiglieri provinciali. Chessa Beneficiato Antonio, voti 226 -- Mulas medico Pasquale, voti 203 -- Locci D. Giuseppe, voti 178.

Consiglieri divisionali. Chessa Beneficiato Ant., voti 117.

---

(1) In surrogazione del defunto cav. Alessandro Bottone.
(2) Rieletto.
(3) In rimpiazzo del consigl. Pietro Gambaro, eletto nel 1856 e deceduto.
(4) Rieletto.
(5) In rimpiazzo del consigl. Grillo, eletto nel 1856 e deceduto.
(6) In rimpiazzo del consigliere Federici, eletto nel 1855, demissionario.
(7) In surrogazione del cav. Mantelli deceduto.
(8) In rimpiazzo del defunto not. Dalmasso Antonio.
(9) In rimpiazzo del defunto Corte professore medico Giuseppe.
(10) In rimpiazzo del defunto Borelli caus. Luigi.
(11) In rimpiazzo del defunto Miretti Chiaffredo.
(12) In rimpiazzo del defunto Siccardi conte Giuseppe.
(13) In surrogazione del notaio Giuseppe Iorio, stato eletto nel 1854, resosi defunto.
(14) In surrogazione di S. E. il sig. conte Benso di Cavour.
(15) In surrogazione del sig. cav. Carlo Lanchetti.
(16) In surrogazione del defunto sig. medico Lorenzo Enriotti.
(17) In surrogazione del defunto sig. Oddone Bartolomeo.
(18) In rimpiazzo del defunto sig. cav. Sauvaigne Alessandro, stato eletto nel 1857.
(19) In surrogazione del sig. Bergalli, causidico Nicolò, eletto nel 1855, ora resosi defunto.
(20) In rimpiazzo del defunto sig. cav. Incisa Giacinto, stato proclamato nel 1857.
(21) In surrogazione del deceduto Don Filippo Delogu, eletto nel 1857.
(22) In surrogazione del demissionario Mannu Don Antonio Michele, eletto nel 1856.
(23) In surrogazione del demissionario Meloni canonico Antonio, eletto nel 1854.
(24) In surrogazione del deceduto Tamponi Pietro, eletto nel 1856.
(25) In surrogazione del consigliere deceduto avv. Siotto Salvai Pietro Paolo.
(26) In surrogazione del consigliere cav. Vincenzo Uras, escluso perchè esattore.
(27) In surrogazione del consigliere deceduto avv. Siotto Salvai Pietro Paolo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria in Torino la cattedra d'Igiene e Materia medica, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo non più tardi del corrente mese di settembre per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di promozione in un pubblico Collegio alla 4 a classe elementare, od alla 1.a grammatica, autenticato dal R. Provveditore agli studi per la provincia; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anni di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami (*)	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	6	14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2° anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	16	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	58	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N.	80				

(*) *Avvertenza.*

I candidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate in data 27 agosto scorso per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, estratte dal *Giornale Militare* ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31). -- Torino, 3 settembre 1858.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Venezia* del 13 corrente reca la seguente lettera:

L'imparzialità, di cui ella diede al pubblico tante prove, e il suo amore per la giustizia, mi danno fiducia che ella non voglia ricusare al vero la pubblicità del suo foglio. Leggeva in questo, nella data 4 del mese corrente, alcuni particolari di fatto, scritti da un corrispondente male istruito, e forse ingannato; i quali per amore di verità e di giustizia debbono essere rettificati.

Non per la posta, ma portata da due nobili signori, uno dei marchesi Pepoli, l'altro dei principi Simonetti, ebbe S. Em. il sig. cardinale legato nella città e provincia di Bologna la supplica firmata da più che un migliaio di persone di ogni condizione, chiedenti la sicurezza delle sostanze e della vita contro i ladri e gli assassini. Non opera di *camarilla*, bensì di sentimento e di bisogno a tutti comune, è stata la supplica accetta a quanti la sottoscrissero dei migliori affezionati al governo; non atto di opposizione, ma sommessa e riverente preghiera, nulla poterono in essa proporre nè consigliare i supplicanti.

Oltrechè, i mezzi sì economici, sì politici, i più acconci a correggere il male, già in altri Stati sperimentati con profitto, sono ovvii ed in potere del governo. Fosse pur vero che nelle provincie più vicine alla capitale non accadesse l'aver mestieri di speciali provvidenze, quali di fatto occorrono nelle Romagne e nelle Marche.

Ma, per sorte, se di ciò non fosse ancora altrove il bisogno (il che mi piace più presto dissimulare che discutere), a quale assennata persona logicamente poteva sembrare indiscreta ed ingiusta la preghiera di opportuni e puntuali provvedimenti nel luogo, dove tristissimi e continui fatti ne pongono la necessità? Forsechè il togliere o correggere il male dov'è, non sarà utile ancora a quei paesi, che ne fossero per avventura immuni, ai quali il materiale progresso dei bisogni del secolo e del far suo l'altrui si potrebbe non difficilmente estendere?

Sicuro di aver soddisfatto al dovere di padre di famiglia e di onesto cittadino, sottoscrivendo, benchè ultimo fra tante persone delle più distinte e più sagge del mio paese, quella supplica, oggi affido alla S. V., per segno di stima, anzichè pubblicarla in altro foglio, la rettificazione di fatti non esatti e fallaci, che la calunniano; e col desiderio ecc., mi dichiaro

Bologna, 8 settembre 1858.

Suo aff. servitore, A. BERTI.

ILLIRIA

TRIESTE, 13 *settembre*. Stamane alle ore 9 seguì la apertura e la prima seduta del Congresso dei delegati delle società delle strade ferrate alemanne, che prescelse quest'anno la nostra città a sede delle sue deliberazioni, sotto la presidenza del sig. Fournier, direttore della strada ferrata da Berlino ad Anhalt (*O. T.*)

SPAGNA

S. M. la regina partita dal Ferrol per la Corogna, inaugurò in questa città il 6 corrente la strada ferrata. Il giorno 7 partì di quivi per Santiago dove arrivò alle 9 della sera. Il ricevimento che le venne fatto dall'antica capitale della Galizia è stato magnifico.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 11 *settembre*. La *Gazzetta delle Poste* dà il seguente estratto officiale del processo verbale della Dieta per la tornata del 9 settembre:

« In esecuzione della risoluzione del 12 agosto, concernente l'affare costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, il rappresentante della Danimarca ha fatto la dichiarazione seguente:

« Dopo che il governo del re ebbe espresso nella tornata del 15 luglio e in vista della risoluzione federale del 20 agosto ultimo concernente l'affare dei Ducati, la sua intenzione di considerare provvisoriamente la costituzione generale del 2 ottobre 1855 come non più in vigore pei ducati d'Holstein e Lauenbourg; venne invitato con una risoluzione dell'alta assemblea del 12 del mese scorso a spiegarsi in modo più preciso sulla questione: se colla costituzione del 2 ottobre il governo danese metterà fuor di vigore pei Ducati anche le lettere reali del 16 ottobre 1855, concernenti l'istituzione di un ministero per gli affari interni del ducato d'Holstein. Nel tempo stesso il governo del re venne invitato colla detta risoluzione della Dieta a farle una comunicazione confidenziale riguardo al modo in cui esso intenda assettare su basi nuove gli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg.

« Quanto al primo punto, già nel rapporto del 29 luglio precedente all'ultima risoluzione federale, è stato notato che il governo reale aveva espresso nella sua dichiarazione del 26 marzo la sua intenzione di entrare in pratiche cogli Stati sulle disposizioni contestate della costituzione dell'Holstein, come pure sull'ordinanza del 23 giugno 1853; e che per conseguente si ha ogni ragione di supporre che le disposizioni relative alla costituzione generale saranno estese alle leggi e alle ordinanze che sono in relazione necessaria con essa costituzione.

« Pare tanto meno utile di occuparsi più oltre del ministero instituito il 16 ottobre 1855 per gli affari interni comuni a tutta la monarchia in quanto che S. M. il re ha giudicato opportuno di sopprimere quel ministero con ordinanza del 26 luglio scorso. Del resto il governo del re può aderire pienamente a questa supposizione del Comitato in ciò che concerne la patente del 23 giugno 1856 e gli articoli 1-6 dell'ordinanza del 23 giugno 1856, nel senso ben inteso che non sia portato pregiudizio al tenore di questi ultimi articoli in quanto riposano sopra leggi e regole di dritto anteriori; a questo riguardo basterà ricordare come esempio che l'art. 1 concerne la legge che regola la successione alla Corona, l'art. 2 i dritti e i doveri di S. M. come membro della Confederazione germanica pei ducati d'Holstein e Lauenbourg, ecc.

« Quanto al secondo punto, siccome il governo del re ha scorto nella forma di comunicazioni confidenziali indicate dall'ultima risoluzione federale un avviamento alle negoziazioni propriamente dette che esso propose nelle sue dichiarazioni del 26 marzo e 15 luglio ultimo, unica via questa a suo avviso che possa condurre ad un componimento amichevole; così il governo del re ha autorizzato il suo rappresentante a fare alle Commissioni riunite della Dieta nel caso che questi fosse da esse invitato, le comunicazioni confidenziali possibili nello stato delle cose attuale sul modo in cui il governo intende regolare definitivamente la situazione costituzionale del ducato d'Holstein e del ducato di Lauenbourg nella monarchia danese. »

Questa dichiarazione è stata rinviata ai Comitati riuniti.

BERLINO. Già fino dal principio del suo regno, dice la *Corrispondenza prussiana*, il re aveva concepito il disegno di erigere un monumento in bronzo alla memoria del ministro von Stein, monumento che doveva tramandare alla posterità la riconoscenza del sovrano e del paese pei servigi eminenti di quell'uomo di Stato patriota e per invitare le generazioni avvenire a far prova della stessa devozione energica alla patria. Il prof. Rauch ricevette, è già gran tempo, l'incarico di presentare il disegno di tal monumento. L'anno scorso l'invito venne ripetuto, ma la morte del celebre statuario troncò lì ogni cosa.

Nel vivo desiderio di soddisfare prontamente a questo debito patriotico parecchi uomini eminenti, quali Alessandro de Humboldt, il conte di Furstenberg-Stammheim, il conte Schwerin-Putzar, il barone de Patow, il sig. de Bethmann-Hollweg, il signor Pertz, ecc., si riunirono ultimamente a chiedere, in una petizione indirizzata al re il 23 aprile dell'anno corrente, l'autorizzazione di formare, sotto l'alto suo patronato, un Comitato centrale con associazioni dipendenti nelle province nell'intento di raccogliere soscrizioni per la erezione di un monumento sopra una piazza che S. M. designerebbe.

S. A. R. il principe di Prussia ha preso il più vivo interesse a quest'opera patriotica e fatto sapere al Comitato centrale per mezzo del ministro presidente, essere cosa decisa che un monumento venga innalzato a spese dello Stato nella capitale in onore del re e del lungo e felice suo regno, monumento che sia degno di lui e onori ad un tempo i grandi servigi del barone di Stein. È inoltre intenzione di S. A. R. di chiedere più tardi il concorso del Comitato centrale affine di secondare l'impresa. Gli studi preliminari sono già fatti e una domanda di credito a tale effetto sarà fatta alla prossima legislatura.

TURCHIA

Il *Secolo* d'Atene ha la seguente corrispondenza da Stanchio (o Coo):

« Abdullà bei, governatore della nostra isola, ha

messo in prigione, senza motivo, un suddito greco, Nicola Clapas, senza informare il signor Avenat, console di Grecia a Stanchio, e rappresentante della Francia e di parecchie altre potenze europee nell'isola stessa.

« Il signor Avenat, avuto contezza del fatto, chiese lo scarceramento del signor Clapas; ma Abdullà bei, non che aderirvi, ingiuriò villanamente l' inviato del console, ed il console stesso. Oltre a ciò, fece dare alcune sferzate al signor Clapas, come pure all' interprete del signor Avenat. Più ancora: schiaffeggiò il console greco e il fece maltrattare dalla sua gente. Poi si vantò che il sig. Clapas non gli uscirebbe vivo dalle mani.

« Noi pensiamo che il governo greco chiederà la scarcerazione di Clapas ed una punizione esemplare per Abdullà bei, il cui odio contro i cristiani in generale, ed i Greci in particolare, è appieno conosciuto. »

MONTENEGRO

Ci scrivono da Cettigne 6 corrente (ore 8 di mattina):

Oggi, di buon mattino, giunse qui da Kolaschin superiore una deputazione composta di 4 turchi, in commissione speciale presso il principe Danilo. Essa avrà udienza alle ore 11. *(Oss. Triest.)*

INDIA E CINA

Abbiamo ragguagli di Bombay 13 agosto e di Calcutta 7 p. I fatti principali sono questi: L' assedio che Maun Sing, alleato degl' Inglesi, sosteneva nella fortezza di Shahgury, contro una forza ribelle di 26,000 uomini, fu tolto all'avvicinarsi di sir D. Grant, la cui colonna è adesso acquartierata a Fyzabad ove Maun Sing l' ha raggiunta colle sue truppe liberate. La begum trovasi tuttavia con molte forze a Bourmer e i ribelli armati sono molto numerosi. Parecchie scaramuccie ebbero luogo fra gli insorgenti e le truppe inglesi, sempre con vantaggio di queste ultime, ma senza tal risultamento definitivo da assicurare la pacificazione del paese. Non si ha alcuna notizia esatta del luogo ove si trova Nana Sahib.

Il cattivo successo del generale Roberts nell' inseguire i ribelli è finalmente compensato da una luminosa vittoria. Avendo egli affrontato l'esercito nemico a Katarea, circa 10 miglia al nord di Nathyara, lo disfece totalmente, prendendogli 4 bei cannoni con munizioni, ecc. ecc. La perdita degl' insorti in uomini uccisi è forte, quella degl' Inglesi insignificante.

Il sig. Bruce, console generale inglese, portatore del trattato di pace colla Cina *(V. più sotto)*, è arrivato a Suez.

Alcuni congiunti del commissario cinese Yeh tentano di venire a trattative col governo di Calcutta per ottenere la sua liberazione.

Si assicura che la strada ferrata da Allahabad a Cawnpur sarà terminata nel settembre, essendosi ordinato di sospendere i lavori nelle altre linee, per attendere colla massima attività a quest'importante via.

Le relazioni di Hongkong vanno sino al 22 luglio. Esse recano che il nuovo trattato fra l' Inghilterra e la Cina fu sottoscritto a Tientsin il 26 giugno da lord Elgin e dai commissari imperiali Kwei-liang e Hwashana, indi ratificato dal sovrano del Celeste Impero, e venne spedito in Inghilterra per essere ratificato dalla regina, mediante l'onorevole Federico W. Bruce, fratello di lord Elgin. I fogli locali danno il seguente sommario semiufficiale del trattato che si compone di 56 articoli: L' art. 1. conferma il trattato di pace di Nankin e abolisce il trattato suppletivo ed i regolamenti generali. L'art. 2. stabilisce la nomina facoltativa di ministri cinesi ed inglesi presso la corte di Pekino e di Londra. L'art. 3. contiene disposizioni relative alla residenza permanente del ministro britannico a Pekino, della sua famiglia e del suo seguito. L'art. 4. reca disposizioni sui viaggi, sulle comunicazioni postali ecc. del ministro residente. L'art. 5. stabilisce che il ministro inglese dovrà trattar gli affari con un segretario di Stato sul piede di uguaglianza. L'art. 6. accorda lo stesso privilegio al ministro cinese in Londra. L'art. 7. provvede riguardo ai consoli ed al loro grado ufficiale. L' art. 8. dispone che la religione cristiana, sia cattolica o protestante, sarà tollerata e che i suoi seguaci verranno protetti in tutta la Cina. L'art. 9. permette ai sudditi di viaggiare a diporto o per affari commerciali, in tutte le parti dell' interno, e reca disposizioni intorno ai passaporti ed alle città occupate dai ribelli. Mediante l'art. 10 Chinkiang sarà aperta al commercio entro un anno dalla sottoscrizione del trattato, e altri tre porti sull'Yangtsekiang sino ad Hankow saranno accessibili appena i ribelli ne avranno sgombrato le sponde. Coll' art. 11 vengono aperti inoltre i porti di Niuciuang (Manciuria), Tang-ciau (golfo di Picili), Tai-uan (Formosa) Swatow e Kiung-ciau (Hai-nan). Cogli articoli 26, 27, 28 e 29, si stabilisce che la tariffa verrà riveduta da un' apposita Commissione anglo-cinese; che tal revisione seguirà ogni decennio; che si pubblicherà nelle lingue cinese ed inglese una dichiarazione ufficiale dell' importo dei dazi di transito esigibili nelle dogane interne, permettendosi per altro ai negozianti inglesi, se preferiscono ciò, di mutare i dazi di transito in una tassa *ad valorem*; che saranno ridotti i dritti di tonnellaggio e si rilascierà un certificato di quattro mesi ai bastimenti che si occupano della navigazione di cabotaggio. L'art. 50 statuisce che la corrispondenza ufficiale verrà tenuta in avvenire in lingua inglese da ufficiali britannici (unendovisi per ora una versione cinese), e questa sarà considerata come il testo. Coll'articolo 51 si dichiara che l'epiteto *I* (barbaro) sarà soppresso nei documenti ufficiali cinesi. Coll'articolo 52, accordasi alle navi da guerra inglesi il permesso di visitare qualunque porto dell' impero; i comandanti saranno trattati dagli ufficiali cinesi con perfetta uguaglianza. L' art. 53 dice che si concerteranno provvedimenti per la soppressione della pirateria; il 54 che gl' Inglesi verranno parificati alle nazioni più favorite; il 55 che le condizioni concernenti la questione dell' indennità per i fatti di Canton verranno formulate in un articolo separato, ed in fine il 56 che le ratifiche verranno scambiate entro un anno.

La condizione di Canton va peggiorando quotidianamente. Gli assassinii aumentarono, ed ogni notte viene assalita la residenza del commissariato, benchè siano state distrutte parecchie delle case circonvicine. I Cinesi fanno scoppiare della polvere nelle strade in cui passano pattuglie anglo-francesi, e mandano proiettili d'ogni specie in ogni parte della città occupata dagli alleati. I *bravi* innalzano talvolta le loro bandiere sulle colline a un tiro di pistola dalle mura. La città e molta parte dei sobborghi sono deserte, nè vi abitano se non i *bravi*, i ladri e coloro che non hanno mezzi d'andare altrove. I negozianti partirono di nuovo. Le case distrutte sono in gran numero. I *bravi* perseguitano durissimamente i Cinesi che continuano ad aver relazioni cogli Anglo-francesi, per cui molti di loro ritornano ai propri. Anche quelli che dimoravano a Hongkong ed a Macao furono richiamati dalle autorità del Kuangtung, colla minaccia di perdere le ostanze proprie e dei loro congiunti.

Lord Elgin e l'ammiraglio Seymour sono partiti per il Giappone.

Macao trovasi in pericolo, essendo minacciata, a quanto dicesi, da circa 3000 pirati; per cui vi furono raddoppiate le guardie.

Nella *Bella Carmen*, naviglio partito da Macao per Manilla, i passeggieri cinesi insorsero, ferirono il capitano e assassinarono una parte dell'equipaggio.

Un giornale di Singapur conferma che i Francesi si preparano alla spedizione contro la Cocincina. Essi conchiusero a Whampoa un contratto per la costruzione di baracche di legno atte a contenere 5000 uomini, i quali, secondo si crede, sbarcheranno verso la fine del monsone in un punto della Cocincina per prendervi possesso d'un tratto di territorio, come guarentigia che non si commetteranno più insulti nè crudeltà contro i missionari francesi.

I fogli di Hongkong riferiscono con parole di giusto biasimo un atto di vendetta commesso a Canton dagli Anglo-francesi. Quattro francesi che si erano recati al mercato della città nuova furono aggrediti da alcuni cinesi armati ed uno di essi (il fornaio d'un legno da guerra) fu preso ed ucciso. Allora un ufficiale di marina francese mandò 100 anglo-francesi nel luogo dell'assassinio, e questi, dopo aver chiuso e custodito parte della via, uccisero tutti gli uomini che vi erano. Morirono in tal guisa 60 o 70 persone, fra cui anche sei donne ed alcuni fanciulli. Poco dopo tutta la via fu incendiata *(Oss. Triest.)*

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 6 al 12 7bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	35	10	38	»	»	8	18	»	»	10	37
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	16	29	11	03	»	»	»	»	»	»	10	63
Pallanza	16	43	10	52	»	»	»	»	24	34	9	71
Cuneo	17	05	10	68	»	»	7	34	30	53	9	80
Saluzzo	16	42	»	»	»	»	»	»	»	»	10	67
Savigliano	17	08	11	48	»	»	»	»	27	98	11	05
Bra	17	40	13	05	»	»	»	»	»	»	11	09
Ivrea	16	68	10	83	»	»	7	15	26	»	9	75
Novara	15	26	8	75	»	»	»	»	23	90	8	92
Mortara	15	74	9	92	»	»	6	73	23	56	8	40
Vigevano	15	46	»	»	»	»	6	61	21	80	8	19
Vercelli	15	71	9	57	»	»	»	»	24	25	9	[illegible]
Casale	16	55	12	50	»	»	10	»	30	25	8	89
Alessandria	16	12	11	36	»	»	»	»	27	95	9	69
Tortona	16	74	»	»	»	»	»	»	»	»	8	20
Voghera	17	02	11	13	»	»	6	29	25	43	7	74
Asti	18	40	»	»	»	»	»	»	»	»	10	70
Novi	17	40	»	»	»	»	»	»	27	21	8	96
Media del presente Bollettino	16	62	10	86	»	»	7	61	26	10	9	56
Id. del Bollettino antecedente	16	70	10	62	»	»	7	51	26	34	9	72
Differenza in più	»	»	»	24	»	»	»	10	»	»	»	»
Differenza in meno	»	08	»	»	»	»	»	»	»	24	»	16
Ciamberì	17	50	»	»	»	»	9	»	»	»	11	87
Annecy	18	»	13	»	»	»	10	»	»	»	15	»
Rumilly	17	75	10	»	»	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	19	»	13	»	»	»	10	60	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	18	06	12	»	»	»	9	40	»	»	13	44
Id. del Bollettino antecedente	18	09	12	37	»	»	9	»	»	»	»	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	40	»	»	»	»
Differenza in meno	»	03	»	37	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	19	35	»	»	9	»	»	»	32	20	10	50
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	26	»	12	»
Chiavari	24	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	20	»	»	»	10	»	9	50	»	»	12	40
Media del presente Bollettino	21	21	»	»	9	50	9	30	29	73	11	72
Id. del Bollettino antecedente	21	10	»	»	9	50	9	35	29	73	11	62
Differenza in più	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	63	11	43	9	50	8	77	27	92	11	57
Id. del Bollettino antecedente	18	63	11	49	9	50	8	62	28	03	10	67
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	90
Differenza in meno	»	»	»	06	»	»	»	»	»	11	»	»

(1) Stante il cattivo tempo non si tenne il mercato.
(2) Manca il bollettino.

CONCORSI. — Siamo invitati a pubblicare il seguente programma per due premii d'istituzione Ravizza:

Il prof. dottore Carlo Ravizza dispose della rendita di fr. 700, con cui premiare ogni anno la Memoria che meglio risponda a un quesito di scienze morali.

La Commissione, formatasi a tal uopo sotto la presidenza del direttore del liceo di Sant' Alessandro, uniformandosi anche alle intenzioni del benemerito istitutore, ha creduto cominciare da un quesito generale, di cui ne' successivi concorsi potessero proporsi gli sviluppi. Nell'intento adunque di ottenere un leale esame della filosofia italiana in que' suoi rappresentanti che meglio ne conservarono il carattere, e di dedurne una scienza che abbia il merito principalmente di servire alla pratica individuale, in relazione all'universale società, nel 1856 propose il seguente quesito:

Quali fondamenti dare ad una filosofia che, riferendosi alle dottrine tradizionali italiane, meglio conduca alle applicazioni sociali e civili.

Secondo il rapporto pubblicatosi oggi, nessuno dei concorrenti rispose adequatamente; onde vien riproposto il quesito medesimo con premio raddoppiato.

Ad ogni italiano è libero il concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

Le soluzioni dovranno essere mandate per la fine del maggio 1860 *alla Direzione del Ginnasio Liceale di Sant'Alessandro in Milano*, anonime, e contraddistinte da un motto, il quale si riproduca sopra una scheda suggellata, in cui siano indicati il nome, cognome e abitazione del concorrente.

L'autore della Memoria giudicata degna di premio sarà proclamato alla solenne chiusura dell'anno scolastico 1860. Egli ottiene il premio di fr. 1400, e conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo pubblichi entro un anno; scorso il qual termine, la Commissione stessa avrà la facoltà di pubblicarlo.

Delle Memorie non premiate restano ignoti gli autori, i quali potranno ritirarle entro sei mesi.

Per l'anno 1859 sarà conferito ne' modi stessi il premio di fr. 700 all'autore del miglior *Libro di morale semplice e pratica per istruzione del popolo*, che sia mandato inedito avanti la fine del luglio 1859. Non viene prescritta nè forma nè estensione. Le norme e le condizioni sono le stesse dell'altro premio.

Milano, il 6 settembre 1858.

Antonio Odescalchi, precidente — *Cesare Cantù* — *Giuseppe Sacchi* — *Francesco Restelli* — *Felice Manfredi.*

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 SETTEMBRE 1858

L' Intendente generale della Divisione di Torino ha fissato il giorno di lunedì 20 del mese corrente per l'apertura del Consiglio provinciale.

SOMMARIO POLITICO

Il sig. Duchesne de Bellecour, latore del trattato franco-cinese, è giunto a Marsiglia.

In Inghilterra è aspettato da un momento all'altro il sig. Bruce, latore del trattato anglo-cinese.

Il giornale ministeriale di Londra, *the Morning Herald*, parla con molta soddisfazione della conchiusione del trattato con la Cina, ed osserva che a meno che le autorità del Celeste Impero non vogliano usare una mala fede peggio che punica, si può dire fin d'ora che la Cina può essere considerata come entrata a far parte del mondo incivilito.

Parlasi ora di una spedizione francese contro la Cocincina.

Gli ultimi provvedimenti finanziari fatti dal governo ottomano, ed i rimproveri indirizzati dal sultano ad alcuni suoi ministri forniscono occasione al *Times* di svolgere nuovamente delle osservazioni sulle condizioni odierne dell'impero turco. Il giornale inglese non sembra riporre molta fiducia nella efficacia di quei provvedimenti, ma dice che ad ogni modo è d' uopo incoraggiare il governo ottomano a perseverare in quella via ad oggetto di provvedere alla salvezza dell' impero.

La corda atlantica fra Valentia e Terranova non ha ancora ricominciato a trasmettere regolarmente i segnali telegrafici.

La questione sulla reggenza in Prussia ha fatto un primo passo mediante la convocazione del Parlamento, poichè a termini di un articolo della costituzione le Camere debbono essere convocate allorchè la reggenza è diventata necessaria.

Da Madrid sono contraddette le voci di crisi o di cangiamento ministeriale sparse in questi ultimi giorni e segnatamente quella della demissione del sig. Posada Herrera, ministro dell'interno.

Lo scioglimento delle Cortes attuali sembra essere cosa decisa.

Si annunzia pure che al ritorno di S. M. la regina Isabella nella capitale saranno nominati parecchi nuovi senatori, e verrà modificata in senso liberale la legislazione sulla stampa periodica.

Il giornale ufficiale di Lisbona del 4 corrente promulga un regio decreto con cui sono prescritte le regole che dovranno essere d' ora innanzi osservate in Portogallo relativamente alle Suore della Carità. Una Commissione è appositamente istituita per proporre i provvedimenti legislativi che potranno essere fatti su questo argomento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *(sera)*.

Borsa d'oggi. Affari meno animati: mercato meno sostenuto. Nessuna notizia.

Azioni del *Credito mobiliare* 957 in rialzo di cinque franchi; Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 470 in rialzo di tre franchi; *Lombardo-Venete* a 626, in ribasso di un franco.

La rendita del 3 0/0 a 75, 15 in ribasso di cinque centesimi.

Parigi, 16 *(matt.)*

Madrid, 15. Le Cortes sono state disciolte. La convocazione delle nuove Cortes è fissata pel 1° dicembre.

Berlino, 15. S. M. il re si reca a Nizza o a Firenze.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

16 settembre 1858. — Fondi pubblici

1819 5 0[0 1. aprile C. d. m. in c. 93 50
1831 5 0[0 1 lugl. C. d. matt. in c. 92 25
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 20
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 10
C. della matt. in c. 92, 91, 90
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 92 40

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1318 p. 30 7bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. matt in c. 228 25 in liq. 229 228 50 p. 30 7bre
Ferr. di Novara Obbl. 1 apr. C. d. g. p. c. 285
Gaz luce 1 genn. C. g. p. in c. 995
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 485 in liq. 485 p. 30 7bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 settembre, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

					in contanti			in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	25	73	15
Id. 4 1[2 0[3	95	95	95	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 1[2		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	91	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *L'ultimo dei Koenigsmark.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Conosco gli uomini.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La donna del popolo — Libro III Capitolo I.*

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *Le prigioni di Edimborgo* — Ballo *Annibale in Torino.*

INTENDENZA GENERALE
DI NUORO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio quotidiano dei trasporti dei dispacci postali col mezzo di vettura tra Macomer e Nuoro.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento seguito li 28 agosto scorso dell' impresa suddetta per annue L. 4,970, si rende noto al pubblico, che nel giorno 24 del corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, in questo Ufficio d' Intendenza generale, avanti il signor Intendente generale, coll' intervento del signor Direttore delle Poste di Nuoro, si procederà ad un secondo incanto e deliberamento all'estinzione della candela vergine, in ribasso dell'annuo prezzo di lire quattromila settecento vent' una e centesimi cinquanta, risultante dalla suddetta offerta, il quale deliberamento sarà definitivo.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'appalto suddetto, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Uffizio d' Intendenza Generale per fare le sue offerte di ribasso sul prezzo d'asta di Ln. annue 4,721, cent. 50.

Il servizio avrà principio tanto da Macomer che da Nuoro, il primo gennaio dell' anno 1859, e durerà per anni 7.

Saranno ammesse a far partito soltanto quelle persone che siano di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto, e che abbiano depositato, per garanzia dell' asta, il decimo del prezzo d'appalto in danaro, od in effetti di commercio pagabili a vista, firmati da due persone che offrano le volute condizioni di solido credito.

Il pagamento del prezzo dell'appalto è fissato a trimestri maturati.

L'appaltatore sarà tenuto a trasportare e scambiare tutti i pieghi degli Uffici in ora esistenti sullo stradale, o che l'Amministrazione in progresso di tempo crederà di stabilire.

Dovrà inoltre il detto appaltatore far eseguire a sue spese, e sotto la di lui risponsabilità, col mezzo di un messaggiere a cavallo, o di un pedone, il trasporto quotidiano dei dispacci tra l'Uffizio di Bolotana ed il luogo denominato la Baracca. Il quale messaggere o pedone sarà tenuto a consegnare alla vettura procedente, tanto da Macomer che da Nuoro, e ritirarne tutti i dispacci da e per l'Ufficio di Bolotana, od in transito del medesimo.

A cautela dell'Amministrazione, per l'esatto adempimento delle singole obbligazioni, l'aggiudicatario dovrà nella stipulazione dell'atto di sottomissione, vincolare una Cedola del Debito Pubblico, od un'Obbligazione dello Stato, la cui rendita, calcolata sulla base stabilita dall'art. 1 della legge 16 febbraio 1854, corrisponda ad un capitale eguale al quarto della retribuzione annua, per cui sarà stato deliberato l'appalto; avvertendo che, trattandosi di Obbligazione al portatore, si dovranno compiere anzitutto gl'incumbenti prescritti dalla Legge 4 aprile 1856, e dal relativo Decreto Reale del 5 maggio successivo.

L'appaltatore potrà anche somministrare la cauzione mediante versamento della necessaria somma in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta la Legge del 30 giugno 1857.

La spesa d'insinuazione dell'atto sarà per metà a carico dell'appaltatore, e quelle di incanto, delle copie e carta bollata saranno in totalità a carico dell'appaltatore medesimo.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 30 ottobre 1853.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza dei Capitoli formati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di quest'Uffizio d'Intendenza Generale, e presso gli Uffizi Postali di Nuoro, Macomer, Cagliari e Sassari, in cui trovansi depositati i relativi esemplari.

Nuoro, li 6 settembre 1858.

Per il detto Generale Uffizio
Il Segretario Capo
C. LEVAMIS.

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE LA
DIVISION ADMINISTRATIVE DE CHAMBÉRY

AVIS

Dans l'enchère de ce jour, pour l'adjudication de l'entreprise de la fourniture du pain aux détenus des prisons judiciaires et des salles d'arrêt de la Division Administrative de Chambéry, moins la prison pénitentiaire et judiciaire d'Albertville, cette entreprise a été adjugée, après deux rabais, sous la mise à prix de 21 centimes par ration, au prix de 20 centimes, 80 fractions par ration.

Il y a délai jusqu'au 27 du courant, à onze heures du matin, pour la surenchère non inférieure au vingtième.

Chambéry, le 11 septembre 1858.

Le Secrétaire Chef CORDIER.

Actions de la Banque de Savoie

La Caisse d'escompte d'Annecy se charge de l'achat et de la vente en commission des actions de la Banque de Savoie.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 30 luglio a tutto il 5 agosto 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 31794 44	
Bagagli	» 1471 90	
Merci a G. V.	» 3163 45	48514 11
Merci a P. V.	» 11527 77	
Prodotti diversi	» 556 55	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 60
Minimo id. di Casale »		3898 90
Quota id. di Susa »		7783 38
Id. id. d' Ivrea »		1497 61
Totale L.		66392 60
Dal 1 genn. al 30 luglio 1858 »		1698910 88
Totale generale L.		1765303 48

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 48514 11	2984 27	
Corrisp. nel 1857	» 51498 38	in meno	
Media giorn. 1858	L. 5830 09	286 30	
Idem 1857	» 5593 79	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4212 85
Bagagli »	140 30
Merci a G. V. »	220 65
Merci a P. V. »	1689 60
Totale L.	6263 40
Dal 1 genn. al 30 luglio 1858 »	123189 05
Totale generale L.	129452 45

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori L.	5694 75	
Bagagli »	183 40	8397 80
Merci a G. V. »	329 50	
Merci a P. V. »	2190 15	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione »	1635 79	
Differenza in più L.		2863 11
Dal 1 genn. al 30 luglio 1858 »		45841 34
Totale prodotto in più L.		48704 45

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	10181 81
Bagagli	343 90
Merci a Grande Velocità	1193 20
Merci a Piccola Velocità	3847 85
Totale L.	15566 76
Dal 1 genn. al 30 luglio 1858 »	390950 05
Totale generale L.	406516 81

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori L.	1673 80
Bagagli »	78 15
Merci a grande velocità »	47 75
Merci a piccola velocità »	339 75
Totale L.	2139 45
Dal 20 magg. al 30 luglio 1858 »	15090 09
Totale generale L.	17229 54

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall' Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino*.

Agli Agricoltori

GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest' anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.

Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte che il sig. Quartero Felice, commesso nel negozio di abiti e sartoria, già Barbano, sotto li portici di S. Lorenzo, non fa più parte nel medesimo sin dalli 20 agosto ultimo.

Per la massa dei creditori
Barbano Evasio.

AFFITTAMENTO

Chiunque voglia affittare pel prossimo San Martino la cascina *Drusiana*, sul territorio di Casanova, di ett. 160 circa, e la cascina *Noseglio*, sul territorio di Vercelli, di ettari 20 circa, unite, o separate, cadute nell'eredità del signor cavaliere Paolo Avogadro di Casanova, faccia capo in Vercelli dal sig. ingegnere Antonio Malinverni.

DA VENDERE

VIGNA con cappella sui colli di Soperga, di ett. 8, 36 (giorn. 22) circa.

Dirigersi al signor Catlinetti, negoziante in corami, via S. Francesco, Torino.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d' angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

VENDITA VOLONTARIA

Il sottoscritto notaio residente in Genova notifica al pubblico, che a seguito di nuove determinazioni del Consiglio amministrativo della Società Mineralogica di Tertennia, concessionaria della miniera situata nell'isola di Sardegna, in territorio di Tertennia, provincia di Lanusei, denominata Bau Talentino, e sulle instanze del Consiglio medesimo, nel giorno 30 corrente settembre, ore 12 meridiane, nel di lui studio, posto in piazza S. Luca, n. 8, e pel di lui ministero si procederà alla vendita volontaria in pubblica subasta della miniera suddetta;

Notifica pure a chiunque voglia aspirare a detto acquisto che nel di lui studio sono visibili senza spesa, le condizioni della vendita consegnate in pubblico instromento unitamente al decreto di sovrana concessione

Genova, li 9 settembre 1858.

G. A. Bardazza not.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al Pubblico, che in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nel suo uffizio, situato in via di Porta Nuova, num. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d' acqua nelle case, alle condizioni portate dal Regolamento e tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che, a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai sottoscrittori dei primi cento pollici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0[0 sui prezzi comuni della tariffa.

Torino, li 10 settembre 1858.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sì unitamente che separatamente

VIGNA sui colli di Sassi, a brevissima distanza dal Ponte di Barra, con vasto fabbricato civile, divisibile comodamente in due alloggi separati, cappella, fabbricato rustico e beni annessi, della superficie di ettari 7 circa, il tutto in ottimo stato.

Recapito all' ufficio del causidico coll. Thomitz, via Doragrossa, n. 28, piano primo.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppa Ciocchetti-Nicola, esercente i due Caffè Costituzionale e Pontida in Torino, nelle sezioni di Dora e Po.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detta Giuseppa Ciocchetti-Nicola, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor cav. dottore Gio. Battista Tasca, giudice commissario del fallimento, per l'esperimento di concordato.

Torino, li 11 settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Si dichiara, per ciò che di ragione, che la società sotto la ditta Berutto e Fracchia venne sciolta col primo settembre 1858, continuando il signor Carlo Berutto in suo proprio nome e per suo conto lo stesso genere di commercio di chincaglierie fine.

Torino, li 9 settembre 1858.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

La società contratta tra li signori Carlo Prouveze di Parigi e Carlo Beltrami di Torino, con scrittura 25 gennaio 1858, sotto la ditta Carlo Beltrami e Comp., in questa città, ed avente per oggetto il commercio di oggetti in chincaglieria, venne risolta con altra scrittura di questo giorno, ed il commercio è consolidato nel solo signor Carlo Prouveze, il quale continua per proprio conto e sotto la ditta Carlo Prouveze l'esercizio dello stesso negozio.

Torino, li 14 settembre 1858.

Carlo Prouveze.
Carlo Beltrami.

REINCANTO.

Il segretario del mandamento di Dronero, qual deputato dal tribunale provinciale di Cuneo, dipendentemente dall'aumento del mezzo sesto fatto con autorizzazione dal sig. farmacista Gioanni Caldo del fu Antonio, di questa città, al primo lotto degli stabili proprii dei minori Luigi, Candida e Natalizia del fu Massimiliano Battaglia, domiciliati in Torino, fa noto al pubblico che il reincanto di detto primo lotto, composto di caseggio, vivaio di gelsi, prati e campi, pietriere e ripa, della superficie totale di ett. 11, 23 e 55 (giornate 29, 48, 9), situati sul territorio di Dronero, avrà luogo il 20 prossimo settembre, ore 2 pomeridiane, nell'ufficio di giudicatura, in aumento del prezzo offerto da detto signor Caldo di L. 26, 541, 66.

Dronero, li 25 agosto 1858.

Filippo Sordi segr. dep.

AUGMENTATION DE SIXIÈME

Le notaire soussigné, ensuite du délivre suivi pardevant lui le jour 9 du courant, notifie que les cinq lots ainsi divisés de la pièce pré et terre au mas Combas, de propriété du mineur Jean Joseph-Edouard Champ, a été adjugé à Jean Frezet, fils à Simon, de Mentoulles, et pour lui au nom des Jeanne-Marie-Thérèse-Philomène et Marie-Thérèse, sœurs Champ, savoir:

Le premier lot, évalué à L. 730 50, pour le prix de L. 1,150; le deuzième lot, estimé L. 750 60, pour L. 900; le troisième lot, évalué L. 831 60, pour L. 1,105; le quatrième lot, au prix de L. 426, pour L. 600; et le cinquième lot, évalué à L. 373 10, pour L. 575;

Et rend notoire que le terme pour l'augmentation du sixième échoit le 24 courant, à midi précis.

Fenestrelles, le 10 septembre 1858.

Michel Bermond notaire.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto delli 10 luglio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal signor Reginotti Domenico, negoziante e fabbricatore di carta fu Stefano, domiciliato in Pinerolo, sul prezzo degli stabili subastati a Carlo Ferassino fu Giacinto, pristinaio nel luogo di Porte, ingiungendo tutti li pretendenti alla distribuzione di quel prezzo a presentare le ragionate loro domande di credito corredate dai relativi documenti entro il termine e sotto le pene sancite dalla legge.

Pinerolo, li 13 settembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 219 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

16 SETTEMBRE

TRASCRIZIONE.

Il 7 luglio 1858 all' ufficio delle ipoteche di questa capitale venne trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 68, art. 31316, e sopra quello generale d'ordine, vol. 443, cas. 363, l'atto di vendita in data del 7 giugno 1858, rogato Percival, fatta dalla Luigia Cottini, moglie di Gio. Battista Tavera, domiciliata in questa città, a favore del signor Carlo Giuseppe Baudino, mediante il prezzo di L. 440, delli seguenti stabili:

A) Fabbricato, posto sul territorio di Robassomero, nella regione Ronchi (Grangia di Paul), composto di 4 membri, cioè una camera al piano terreno sull' angolo verso levante e mezzogiorno, due al primo piano, una sopra la camera suddetta, l'altra sovra il corridoio ivi attiguo in comunione, entrambi con poggiuolo avanti, ed una al secondo piano, superiormente alle due ultime suddette, con sito di corte a levante e mezzogiorno in sua linea, ed in coerenza a levante e notte il lotto secondo, a mezzogiorno il lotto quarto, ed a ponente il lotto terzo, di are 3, centiare 4, cioè il fabbricato di cent. 39, ed il sito di corte, di are 2, centiare 65;

B) Altro fabbricato rustico ivi, nella stessa regione, ossia la parte a ponente del binaggio sino al proseguimento del muro della stalla a mezzogiorno, con passaggio verso la strada, sito ivi, ed a notte, in coerenza a levante e mezzogiorno, il lotto sesto, a ponente la strada pubblica, ed a notte il lotto quarto, di centiare 62;

C) Prato detto Le Rive, la prima parte verso mezzodì in coerenza a levante la bealera della Regia Mandria, a mezzogiorno e ponente il Comune di Robassomero, ed a notte il lotto quarto, di are 24, cent. 27.

Torino, li 8 settembre 1858.

M. Mariano proc.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di questa capitale venne il 14 aprile 1855 trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 60, art. 28835, e sopra quello generale d'ordine, vol. 412, cas. 502, l'atto di vendita in data 24 marzo 1855, rogato Signoretti, fatta a favore del sig. Carlo Giuseppe Baudino fu Gio. Battista, dimorante a Torino, dal signor Ruitz Felice fu Angelo, pure di Torino, al prezzo di 1,000 dei beni infradescritti:

1. Un fabbricato, posto sulle fini di Robassomero, regione Ronchi (Grangia di Paul), composto di tre membri al piano terreno sull'angolo verso levante e notte, con due camere sopra, una al piano primo, e l'altra al secondo piano, sito a notte in sua linea e corte a levante, in coerenza a levante e ponente la Giuseppa Ruitz, moglie Airaudi, a mezzogiorno il sig. Felice Ruitz, ed a notte il Giovanni Ruitz, di are 2, centiare 6, cioè il fabbricato ed il sito a notte di centiare 75, e la corte a levante, di are 1, centiare 31;

2. Altro fabbricato ivi, composto di stalla, con travata sopra, cioè la parte a ponente sino in linea del pilastrino che s'innalza in detta parte sulla travata, colla ragione dello stillicidio retro e corte avanti, ed in coerenza a levante la Vittoria Borghino, a mezzodì Serra Antonio, a ponente Angela Rimondino, ed a notte il Felice Ruitz padre, di centiare 87, cioè il fabbricato colla ragione dello stillicidio, di centiare 24, ed il sito di corte avanti, di centiare 63;

3. Prato detto il Giardino, la seconda parte a ponente, in coerenza a levante e notte a Giuseppe Ajraudi, a mezzodì Richetta Luigi, a ponente il Felice Ruitz padre, di are 8, centiare 84;

4. Campo ivi, detto Dietro Casa, la terza parte a levante, ed in coerenza a levante e mezzogiorno il lotto della Giuseppa Ajraudi, a ponente Ruitz Giovanni, ed a notte eredi Serra, di are 18, centiare 6;

5. Campo ivi detto Bertino Lungo, la quarta parte a notte, in coerenza a levante la strada pubblica, a mezzodì il Giovanni Ruitz a ponente la bealera della Mandria, ed a notte la Vittoria Borghino, d'are 28, centiare 37;

6. Campo ivi detto Bertino Curto, la seconda parte a notte, in coerenza a levante la vedova Rimondino, a mezzogiorno il lotto terzo, ossia la Giuseppa Ajraudi, ed a notte il fratello Felice Ruitz, di are 7, cent. 78;

7. Alteno detto l'Alloatti, la prima parte a notte, in coerenza a levante il signor Bertella, a mezzogiorno il lotto della Giuseppa Ajraudi, a ponente la bealera della Mandria e Richetta Antonio, ed a notte il suddetto Richetta Antonio, di are 9. cent. 87;

8. Prato detto il Bochetto, la prima parte a notte, in coerenza a levante la bealera della Mandria, a mezzogiorno la Giuseppa Ajraudi, a ponente la vedova Rimondino, a notte la Vittoria Borghino ed il Felice Ruitz, d'are 9, cent. 10;

9. Prato detto delle Lame, la seconda parte a ponente, in coerenza a levante il lotto quarto, ossia il Giovanni Ruitz, a mezzogiorno la bealera della Mandria, a ponente la Giuseppa Ajraudi, ed a notte Rimondino Michele, d'are 24, cent. 32;

10. Prato detto le Rive, la seconda parte a notte, in coerenza a levante e notte la Giuseppa Ajraudi, a mezzogiorno il Felice Ruitz figlio, ed a ponente Richetta Antonio, di are 25, centiare 38.

Torino, li 9 settembre 1858.

M. Mariano proc.

TRASCRIZIONE.

Il 21 gennaio 1858 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa capitale sul registro delle alienazioni, vol. 67, articolo 30984, e sopra quello generale d'ordine, volume 439, cas. 422, l'atto 13 aprile 1857, rogato Marietti, di vendita fatta da Vaudagna Anna fu Giovanni, vedova di Felice Ruitz, e suoi figli Felice, Giovanni e Pietro fu Felice Ruitz, Vittoria, Giuseppa fu detto Felice, moglie la prima di Antonio Borghini, e la seconda di Michele Ajraudi, domiciliati a Torino, ad eccezione de'coniugi Ajraudi, che dimorano a Robassomero, a favore della signora Luigia Cottini, moglie di Gio. Battista Tavera, di Torino, mediante il prezzo di L. 400, delli seguenti stabili:

1. Un fabbricato, posto sulle fini di Robassomero, regione Ronchi (Grangia di Paul), composto di quattro membri, cioè una camera con una camera al piano terreno, sull'angolo verso levante e mezzogiorno, due al primo piano, una sopra la camera suddetta, l'altro sopra il corridoio ivi attiguo, in comunione entrambe, con poggiuolo avanti, ed una al secondo piano, superiormente alle due ultime suddette, con sito di corte a levante e mezzogiorno in sua linea, ed in coerenza a levante e notte il lotto secondo, a mezzogiorno il lotto quarto, ed a ponente il lotto terzo, di are 3, centiare 4, cioè il fabbricato di centiare 39, ed il sito di corte di are 2, centiare 65;

2. Altro fabbricato rustico ivi, ossia la parte a ponente del tinaggio sino al proseguimento del muro della stalla, a mezzogiorno un passaggio verso la strada, sito ivi, ed a notte, in coerenza a levante e mezzogiorno il lotto sesto, a ponente la strada pubblica, ed a notte il lotto quarto, di centiare 62;

3. Prato detto Le Rive, la prima parte verso mezzodì, in coerenza a levante la bealera della Regia Mandria, a mezzogiorno e ponente il Comune di Robassomero, ed a notte il lotto quarto, di are 24, cent. 27.

Torino, li 8 settembre 1858.

M. Mariano proc.

TRASCRIZIONE.

Il 30 gennaio 1856 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa capitale sul registro delle alienazioni, vol. 61, articolo 29348, e sopra quello generale d'ordine volume 419, cas. 489 l'atto di vendita, rogato Signoretti, fatta dal signor Felice Ruitz fu Angelo, e di lui figlio Gioanni, a favore del signor Carlo Giuseppe Baudino, tutti dimoranti a Torino, mediante il prezzo di L. 715, in data del 12 stesso mese di gennaio, delli seguenti stabili, cioè:

1. Crotta retro alla casa, posta sulle fini di Robassomero, regione Ronchi (Grangia di Paul), indicata al n. 1 dell'atto 25 novembre 1853, dichiarando il Gioanni Ruitz che il fabbricato e siti ivi descritti al n. 1 sono stati tutti venduti al signor Michele Ajraudi meno la detta crotta che ora cede al sig. Baudino;

2. Fabbricato rustico ossia la tettoia, posta a mezzogiorno del fabbricato del Felice Ruitz, la metà verso notte con sito a levante ed a notte, e corte a ponente in sua linea con entrostante pozzo comune, in coerenza a levante ed a notte il signor Felice Ruitz, a mezzodì la Ruitz Giuseppa, moglie Ajraudi, a ponente la Vittoria Ruitz, moglie Borghino, di cent. 67, cioè, la tettoia di centiare 20, ed il sito e la corte di cent. 47;

3. Prato, ivi, detto il Giardino, la quarta parte a ponente, in coerenza a levante la Vittoria Borghino, a mezzodì Remondino Battista, a ponente ed a notte Giuseppe Ajraudi, di are 9, 42;

4. Campo, ivi, la Canavera dietro casa, in coerenza a levante Pietro Ruitz, a mezzogiorno il fabbricato faciente parte di tutti li lotti Ruitz a ponente, e la strada pubblica, ed a notte Remondino Battista, di are 13, cent. 48;

5. Campo detto Bertino Lungo, la seconda parte a mezzogiorno, in coerenza a levante la strada pubblica, a mezzogiorno Felice Ruitz, e sera la bealera della Regia Mandria, ed a notte il Pietro Ruitz, di are 28, 54;

6. Campo, ivi, detto Bertino Curto, la seconda parte a mezzogiorno, in coerenza a levante Remondino Michele, a mezzogiorno Felice Ruitz, a sera la bealera della Regia Mandria, ed a notte la Vittoria Borghino, di are 7, 78;

7. Alteno detto Alloatti, la seconda parte verso mezzogiorno, in coerenza a levante Richetta Luigi, a mezzogiorno il Felice Ruitz, a ponente la bealera della Regia Mandria, ed a notte il Felice Ruitz, minore, di are 9, cent. 71;

8. Prato detto del Rochetto, la terza parte a notte, in coerenza a levante la bealera della Regia Mandria, a mezzogiorno la Vittoria Borghino, a ponente la vedova Remondino, a notte la Giuseppa Ajraudi, di are 8, cent. 79;

9. Prato detto delle Lame, la terza parte a ponente, in coerenza a levante il Felice Ruitz, a mezzodì la bealera della Regia Mandria, a ponente il Ruitz Pietro, ed a notte la via pubblica, di are 20, 35.

Torino, li 8 settembre 1858.

M. Mariano proc.

TRASCRIZIONE.

Il dì 8 giugno 1855 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa capitale, e posto sul registro delle alienazioni, vol. 60, art. 28932, e sopra quello generale d'ordine, vol. 414, cas. 407, l'atto di vendita 27 aprile 1855, rogato Signoretti, mediante il prezzo di L. 1,000, fatta dalla signora Vittoria Ruitz, moglie di Felice Borghino, dimoranti a Torino, a favore del signor Carlo Giuseppe Baudino fu Giovanni Battista, domiciliato pure a Torino, de'beni infradescritti:

1. Un fabbricato rustico, posto sulle fini di Robassomero, regione Ronchi (Grangia di Paul), composto di una tettoia attigua al muro primo del lotto quarto, la parte a levante sino al pilastro con tinaggio retro in sua linea, sito a notte, e corte a mezzogiorno, in coerenza a levante e notte Giovanni Ruitz, a mezzodì Serra Antonio, ed a ponente Felice Ruitz, di are 1, centiare 24, il fabbricato e sito retro di centiare 56, e la corte avanti di centiare 67;

2. Altro fabbricato ivi, composto di una stalla con travata sopra, cioè la parte di mezzo con la ragione di stillicidio retro e corte avanti ed in sua linea, ed in coerenza a levante Felice Ruitz, a mezzodì Serra Antonio, a ponente il Pietro Ruitz, ossia l'acquisitore Baudino, ed a notte il Giovanni Ruitz, di milliare 83, cioè il fabbricato colla ragione dello stillicidio, di centiare 29;

3. Prato ivi detto il Giardino, la quinta parte a ponente, in coerenza a levante il lotto sesto, ossia Felice Ruitz, a mezzodì Richetta Antonio, a ponente Giovanni Ruitz, ed a notte Anna Vaudagna, di are 9, centiare 62;

4. Alteno detto il Ronchetto, la metà a ponente, in coerenza a levante il Felice Ruitz, a mezzodì il signor acquisitore, a ponente Rimondino Battista, ed a notte Richetta Antonio, di are 29, centiare 16;

5. Campo detto Bertino Lungo, la terza parte a notte, in coerenza a levante la strada pubblica, a mezzogiorno il lotto secondo, a ponente la bealera della Regia Mandria, ed a notte la Giuseppa Ajraudi, di are 31, centiare 75;

6. Campo ivi detto Bertino Corto, la terza parte a mezzodì, in coerenza a levante Rimondino Michele, a mezzodì Gioanni Ruitz, a sera la bealera della Regia Mandria, ed a notte la Giuseppa Ajraudi, d'are 7, centiare 78;

7. Alteno detto l'Alloatti, il lotto terzo a notte, ed in coerenza a levante signor Richetto, a mezzogiorno il lotto sesto, ossia Felice Ruitz, a ponente la bealera della Regia Mandria, ed a notte la Giuseppa Ruitz, di are 14, centiare 27;

8. Prato detto il Bocchetto, la quarta parte a cotte, in coerenza a levante la bealera della Regia Mandria, a mezzogiorno Felice Ruitz, a ponente la vedova Rimondino, ed a notte Giovanni Ruitz, di are 17;

9. Prato detto delle Lame, la seconda parte a levante, in coerenza a levante l'Anna Vaudagna, a mezzogiorno la bealera della Regia Mandria, a ponente il Felice Ruitz, ed a notte Rimondino Battista, di are 22, centiare 12;

10. Prato detto le Rive, la terza parte a mezzodì, in coerenza a levante Giuseppa Ajraudi, a mezzodì il Giovanni Ruitz, a ponente la strada consortile di Fiano, ed a notte Felice Ruitz, di are 30, centiare 44.

Torino, li 8 settembre 1858.

M. Mariano proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Maria Ravera, vedova di Francesco Saroldi, domiciliata in questa città, il tribunale provinciale in questa capitale sedente con sua sentenza delli 27 luglio ultimo autorizzò la subastazione d'una porzione di casa, posta in questa città, sezione del Moncenisio, via degli Stampatori, porta num. 26, distinta col num. 47, 53, 57, 59, 60, 62, 63, nel piano I. dell'isola terza intitolata S. Eustachio, già propria del signor medico Emilio Leone, ora posseduta dal signor Gioanni Angelo Cugerone, dimoranti in questa capitale, fissando l'udienza delli 22 ottobre p. v. per l'incanto, il quale seguirà in un sol lotto, al prezzo di L. 17,765, ai patti e condizioni inserti nel bando 20 corrente mese, autentico Ferrero sost. segretario.

Torino, li 24 agosto 1858.

Pettinotti sost. Simondi caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 11 aprile 1856, rogato al notaio Gay, residente a Torre di Luserna, Fontana Daniele di Torre, nato in Angrogna, comprava da Cirasca Guglielmo fu Michele di Barge, pel prezzo di L. 300, li seguenti beni, situati a Barge, cioè, 1, fabbricati ed orto, sotto li nn. di mappa 3003 e 3004, coerenti Giuseppe Cirasca, eredi di Michele Cirasca; 2, alteno sotto il n. 3028, in coerenza di Giuseppe Cirasca, ed il signor Marcago, posti detti beni nella reg. Boschi d'Assarti.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 23 agosto 1858, al num. d'ordine 230, cas. 762.

Torino, li 7 settembre 1858.

Simondi caus. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Ignazio Craveri, proprietario, domiciliato in questa capitale, deliberatario delli beni caduti nel fallimento di Gioanni Battista Fabbro fu Francesco, consistenti in fabbricato civile e rustico, prati, campi, alteni, cespugli e boschi, di are 1446, 46, pel prezzo di L. 20,900, in forza d'atto d' incanto e deliberamento 24 ottobre 1853, ricevuto Prandino, trascritto li 9 novembre 1854, eleggendo ivi domicilio presso il signor causidico collegiato Carlo Chiora, ed offrendo il pagamento del prezzo a mente di legge, ottenne in data 27 scaduto agosto dall' ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale decreto di nomina pelle notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile.

Torino, li 9 settembre 1858.

Magnaldi sost. Chiora.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di Torino nel giorno 13 prossimo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane, si procederà sull' instanza di Gioanni Battista Filippi, proprietario, domiciliato in Torino, all' incanto di terreno fabbricabile ora prato, situato nel territorio di questa città, al Borgo Dora, regione Valdocco, di are 17, cent. 6 (tav. 44, 11), distinto con parte del n. 235 nella mappa di quella località, sezione 61, n. 138, fra le coerenze dei fratelli Marochetti a levante, della strada di San Massimo a giorno, di altra strada pubblica a ponente, e dello stesso Filippi a notte, quale terreno trovasi ora posseduto da Ravassi Gioanni, negoziante impresario, domiciliato a Racconigi, e tale incanto verrà aperto in aumento al prezzo di L. 500 dall' instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando in data 3 corrente mese di settembre.

Colomba sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Sia noto che l' ill.mo signor avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso con decreto dell'ill.mo signor presidente di detto tribunale, con sua ordinanza delli 3 corrente settembre, sull' instanza del signor Samuel Fubini, figlio emancipato del signor Graziadio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuzione del prezzo di lire 28,550 ricavatosi dalla vendita per via di subasta del corpo di casa, posto in questa città, sezione Borgo Dora, regione del Fiandro, di cui al n. di mappa 1078 in parte, isolato Sant'Eliseo, di cui venne espropriato il signor Cipriano Tartes, pure domiciliato in questa città, ingiungendo ai creditori od aventi ragioni sul medesimo o sul loro prezzo, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi del loro credito nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione della medesima.

Torino, li 10 settembre 1858.

G. Garaccioni sost. Thomitz.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si deduce a notizia del pubblico, che il signor avvocato Francesco Benzo, giudice presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza delli 16 testè spirato agosto, sull'instanza delli signori avvocato Sebastiano Cantamessa, Corino Antonio, Porta Pietro, Vacchina Domenico e Giacomo, fratelli, domiciliati i tre primi in questa città, e gli altri a Canale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita, in subasta, degli stabili, già proprii di Tommaso Cornaglia fu Domenico, di Monticelli, ingiungendo tutti li creditori tanto del medesimo, che dei precedenti proprietarii Cornalia Gioanni fu Domenico e Tommaso Vignola fu Giuseppe, pure da Monticelli, e chiunque altro intenda misurar ragione su detto prezzo, a proporre, fra giorni 30 dalla notificanza di tale suo decreto, le loro ragioni di credito, all'appoggio dei relativi titoli da depositarsi in simil termine alla segreteria dello stesso tribunale, con diffidamento che, tale termine trascorso, si procederà alla formazione del verbale di collocazione allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 3 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come gli stabili (casa, prati, campi e boschi, situati sul territorio di Castino) subastati in quattro distinti lotti a danno delli nove fratelli Dacomo fu Carlo Giuseppe, domiciliati in Alba sull' instanza del canonico D. Carlo Boeri da Serravalle, il quale offeriva L. 1,000 pel lotto 1, L. 3,050 pel lotto 2, L. 4,250 pel lotto 3, e L. 2,400 pel lotto 4, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto 1 al Municipio di Castino, per L. 1,550, il lotto 2 a Giorgio Boeri, per L. 6,400, il lotto 3 allo stesso Boeri, per L. 5,000, ed il lotto 4 a Stefano Carlo Cortese, per L. 4,050.

E che il termine utile per l' aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il dì 25 volgente settembre.

Alba, li 10 settembre 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 17 prossimo novembre, ore 11 mattutine, nanti questo tribunale provinciale si procederà ad instanza del signor avvocato Carlo Gastaldi di questa città, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di Paolo Pontiglione fu Andrea di Sommariva Perno, posti su quel territorio, nelle regioni Piantà e Vanososa, e consistenti in alteni, gerbido e ripaggio, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 29 testè spirato agosto.

Alba, li 3 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

TRASCRIZIONE

Con instromento in data delli 17 dicembre 1854, rogato Mortara, notaio, alla residenza di Priocca, il signor Andrea Bottalla fu Secondo, nato e residente a Govone, vendette a favore di Falletto Francesco fu Giacomo, nato e residente nel luogo di Priocca, una pezza prato, di are 22, 83 (staia 5), posta sul territorio di Govone, regione Saliceito, da separarsi da maggior pezza, fra le coerenze a partire dalla stessa restante maggior pezza, delli Ribotti, vedova di Pietro, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, l'Azienda di S. A. R. il Duca di Genova, e di Battista Marello, al prezzo di L. 1,225.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche, al vol. 23, art. 5826 delle alienazioni, e registrato al vol. 227, art. 442, per Forneri conservatore, che ha esatto L. 2, cent. 25, come da relativo certificato delli 14 agosto scadente.

Alba, li 29 agosto 1858.

Moreno Federico caus. coll.

NOTIFICATION.

Dans une cause en subhastation poursuivie pardevant le tribunal prov. d'Aoste, à l'instance del'Ospice de Charité de cette ville, en haine de ses débiteurs Bionaz Jean-Pierre-Hilaire, de Quart, Foretier Marie-Seraphine, veuve de Léonard Deffeyes, comme tutrice celle-ci de leurs enfants mineurs, d'Etroubles, et des tiers détenteurs des biens de ceux-ci, ensuite d'ordonnance rendue le 18 août dernier par M. l'avocat Emile Accotto, un des juges du susdit tribunal, comme juge commis, il a été déclaré ouverte l'instance d'ordre desdits débiteurs Bionaz et Deffeyes, avec injonction aux créanciers des mêmes de produire et déposer au greffe du susdit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours dès la notification.

Aoste, le 6 septembre 1858.

Lambert proc.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 4 juillet 1858, Blaise Linty, notaire à Issime, le sieur Angelin Duclos Pierre-Joseph, fils émancipé du vivant Joseph, de Fontainemore, a vendu au sieur Joseph-François-Antoine Squindo, de Gressoney-la-Trinité pour le prix de 900 livres toute une pièce en pré, appellé Pré Félerin, situé à Pont St-Martin, décrit et confiné comme au dit acte.

Cet acte a été ensuite dûment transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 10 août 1858, art. 145, registre 30 des aliénations, case 657, registre 162 d'ordre, comme par certificat délivré par le gérant Defey.

Aoste, le 25 août 1858.

Vitta proc. coll

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Asti con sua sentenza, in data d'oggi ha deliberato gli stabili posti in subasta da Cristina Maggiorotto, moglie di Basilio Lodezzano, in odio di Gentile Agostino, da Mongardino, nella qualità di tutore dei minori Lorenzo, Giuseppina ed Irene, fratello e sorelle Tartaglino, fu Giuseppe, sul prezzo di L. 600 per caduno dei lotti primo e secondo, e consistenti in vigna, regione Quartino o Gerbasso, di are 71, centiare 82 pel primo lotto, in altra vigna ivi, regione Montarella, di are 42, centiare 75, ed altra in regione Zavattina o Montarella, di 31 are, e 44 centiare, sulle fini di Vigliano, il secondo a favore di Basilio Lodezzano fu Vittorio, d'Isola, per L. 1,820 quanto al primo, e di L. 3,200 quanto al secondo lotto.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scade a tutto il 25 corrente.

Asti, li 10 settembre 1858.

Gallina segr. sost.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Romolo Bruno, con suo decreto 26 scorso agosto dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,014, prezzo degli stabili espropriati a pregiudicio di Maurizio Sansalvadore, domiciliato sulle fini di questa città e deliberati con sentenza di questo tribunale 18 scorso giugno a favore di Giuseppe Flora qui pure domiciliato ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sulli stabili medesimi, tanto iscritti che non, a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragioni alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30.

Asti, li 2 settembre 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Chiesa parrocchiale della Valle San Nicolao, in persona del parroco D. Gio. Battista Zorio, contro Foglia Rosa Maria Fortunata, Cristina Ludovica, Pietro Carlo, Giuseppe Andrea, Gregorio, Gio. Battista e Luigi Giuseppe, fratelli e sorelle, in persona gli ultimi cinque, come minori, della loro madre e tutrice Longo Anna Maria, vedova Foglia, debitori principali, non che Rajnero Gioanni Battista e Foglia D. Gio. Battista, terzi possessori, tutti residenti a Vallanzengo, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 29 luglio ultimo, fissò l'udienza del 22 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Vallanzengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 23 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 25 agosto 1858.

Degenova sost. Dematteis.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Agostino Moschetti, domiciliato a Cuneo, il signor cavaliere Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, con ordinanza del 30 or mancato agosto ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli Armando Giuseppe fu Antonio, Antonio e Luigi ed Anna Armando fu Simone, Margarita e Maria Armando fu Domenico, per la distribuzione del prezzo degli stabili, situati in Caraglio, acquistati dal fu signor cavaliere Stefano Moschetti, di cui l'instante è erede, con atto del 16 aprile 1853 relativo ad atto di deliberamento delli 22 ottobre 1851, rogati Testa, ingiungendo i medesimi in conformità dell'articolo 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 3 settembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor avv. Giuseppe Castellani sostituito avvocato fiscale generale presso la Corte d'Appello di Casale, ove è domiciliato, il signor cavaliere Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, con sua ordinanza delli 30 or mancato agosto ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori del signor causidico collegiato Giuseppe Lamberti da Cuneo, per la distribuzione del prezzo della cascina e beni, situati in territorio di Cuneo, regione Castagneretta Inferiore, per esso signor avvocato Castellani acquistati coll'atto 16 novembre 1857, rogato Giordano, ingiuugendo i medesimi in conformità dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 3 settembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Cuneo, delli 22 prossimo venturo ottobre, avrà luogo l'incanto, in quattro distinti lotti, delli stabili subastatisi in odio di Agostino Tassone, delle fini di Fossano, non che delli terzi possessori Francesco Castellino e Nicolao Taricco, alla stessa residenza, sull'instanza delli signori Sinigaglia Moise, negoziante in Torino, Moise Lazzaro, Elia Marco, Raffael Israel, Benedetta Buona, Rosa Ester e Consolina, fratelli e sorelle Colombo fu Aron, negozianti, domiciliati in detta città di Fossano, tutti minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gentile Cassin, vedova del predetto Aron Colombo, seco loro convivente, tranne il primo, che è maggiore d'età, ed il prezzo di tali stabili, composti di campi, prati, bosco, casa e pascolo, si e come trovansi descritti in bando venale delli 16 andante agosto, autentico Vaccaneo, visibile alla segreteria di detto tribunale, stato offerto dalli sunnominati instanti, ed eccedente cento volte l'annuo tributo regio di caduno di detti lotti, si è di L. 300 per il primo lotto, di L. 60 pel secondo, di L. 200 per il terzo, e per l'ultimo infine di L. 440.

Simile incanto seguirà sotto le condizioni espresse nel suddatato bando.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

AUMENTO DI SESTO.

Dal sottoscritto segretario della regia giudicatura di Cuneo, si rende noto, che per atto del giorno d'oggi da lui ricevuto, il corpo di casa caduto nella fallita di Gervasio Combrisson, situato in Cuneo, fra il viale del Gesso, e le contrade degli Ebrei e della Spinetta, che il tribunale mandò incantarsi sul prezzo di L. 55ₘm., venne deliberato a favore del signor Guglielmo Peano, per la somma da lui offerta di L. 65ₘm.

Il termine per l'aumento del sesto a detto deliberamento scade con tutto il 26 settembre corrente.

Cuneo, li 11 settembre 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr. deleg.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 20 luglio 1858, rogato Rejnaudi, notaio a Cuneo, il sig. geometra Filiberto Cossolo fu Pietro di Moncalieri fece vendita a favore del signor avv. Pietro Denina, vice presidente del tribunale di Cuneo, per il prezzo di L. 90ₘm. di un corpo di casa, situato in Cuneo, sezione Gesso, fra le contrade Maestra, Barbarese e Savigliano, la piazza Nuova, ed il signor teologo Carboneri, costituente l'isola n. 1, e denominata casa Castellani.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 6 settembre 1858, al vol. 28, art. 121.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 22 ottobre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto del corpo di casa in Cuneo, descritto in mappa al numero 10300, isola 14, sezione Gesso, soggetto in parte ad usufrutto a favore della Maria Borgarino, di Cuneo, che si subasta ad instanza del signor Angelo Bersezio, negoziante in Cuneo, a pregiudicio della signora Paola Ghinotto, vedova Giani, resasi fallita in Caraglio, rappresentata dai signori Giovanni Delfino e Giovanni Vincenzo Armitano, sindaci del fallimento, domiciliati a Caraglio, al prezzo di L. 2,500, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 17 corrente agosto, in cui detto corpo di casa si trova ampiamente descritto e coerenziato.

Cuneo, li 19 agosto 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Cuneo il mattino delli 10 prossimo venturo novembre, ore 11 antimeridiane, e nel giudicio di subasta promosso dalla Maria Caterina Cavallo fu Costanzo, vedova di Giuseppe Sereno, domiciliata a Centallo, ammessa al beneficio dei poveri, contro li Lucia, Teresa, Paolina e Giuseppe, fratello e sorelle Sereno fu Giuseppe, dimoranti a Centallo, come minori in persona del loro tutore Giuseppe Sereno fu Gabriele, dimorante sulle fini di Centallo, e Margherita e Maddalena, sorelle Sereno, dimoranti in Torino, avrà luogo l'incanto in un solo lotto e successivo deliberamento di vari stabili da detti fratello e sorelle Sereno posseduti, consistenti in campi, prati, orti e case, e descritti nel relativo bando venale in data 2 corrente mese di settembre, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo di L. 1,700 dalla instante offerto.

Cuneo, li 9 settembre 1858.

Rulfi sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 17 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Veglia Agostino fu Gioanni Pietro, dimoranti sulle fini di Mondovì, ove sono situati li detti stabili, consistenti in prati, campi, case e ripe, posti in subasta ad instanza del signor Don Giacomo Motta, qual rettore della parrocchiale del quartiere Acquafredda, sotto il titolo di San Michele, fini di Cosseria, ove è domiciliato.

L'incanto si apre in tre distinti lotti, sul prezzo quanto al lotto 1 di L. 300, quanto al 2 di L. 970, e quanto al 3 di L. 2,600, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 17 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Buriasso Domenico, residente a Dogliani, posti in subasta ad instanza del signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, dimorante pure a Dogliani, ove son situati detti stabili, consistenti in casa nel capoluogo, orto, siti di castello ed alteno, che si espongono all'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 1,495 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli Barruero Francesco, Giuseppe, Giorgio, Gioanni Battista, Anna e Teresa, fratelli e sorelle fu Gio. Battista, minori rappresentati dal loro tutore Domenico Barruero, dimoranti tutti a Farigliano, ove son situati detti stabili, consistenti in alteni, boschi, campi e prati, e posti in subasta ad instanza del signor Benedetto Ravina di Dogliani.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Fia Giuseppe, domiciliato sulle fini di Farigliano, ove sono situati li stabili stessi, consistenti in casa, campi, prati ed alteni, posti in subasta ad instanza del sig. Marenco Gioanni Antonio, dimorante a Dogliani.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,945, e sotto la osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di questa città, del 28 luglio p. p. sull'instanza del signor sacerdote Gerbino Colombano, priore della chiesa parrocchiale del luogo delle Moline, fini di Vico di Mondovi, ove è domiciliato, ed in odio delli Giovanni Battista e Marco, fratelli Giuggia, residenti sulle fini di Villanova di Mondovi, venne ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, delli di costoro stabili, situati sul territorio di detto luogo di Villanova, e descritti nel bando venale 19 agosto corrente, fissando pell'opportuno incanto l'udienza delli 22 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, ai patti, prezzo e condizioni di cui nel precitato bando venale.

Mondovì, li 25 agosto 1858.

Pizzo sost. Prandi proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giacomo Manzo, di Cavour, contro Gioanni Battista Ballarino, di Villafranca-Piemonte, gli stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Villafranca, consistenti in casa e corte nella regione *Villa*, di are 2, centiare 29; campo nella regione *Arbre*, di are 24, 58; e ghiaia nella regione *Signorino*, d'are 46, 86, esposti in vendita sul prezzo di L. 570, vennero deliberati a favore di Angelo Mignola, dimorante sulle fini di Macello, per il prezzo di L. 1,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 26 corrente mese.

Pinerolo, li 11 settembre 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE

Si notifica che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Carlo Mollar fu Giuseppe, ammesso al beneficio dei poveri, avrebbe con sua sentenza delli 14 agosto scorso, autorizzata la vendita forzata dei beni infra descritti, posseduti in territorio di Cumiana, da Carlo Mollar fu Francesco, e fissata l'udienza per l'incanto alli 6 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana colle condizioni inserte nel bando del 4 settembre corrente.

Lotto primo al prezzo di L. 641, 10.

Regione Ruata Madonna o Cretussa, casiamenti rustici, stalla, fenile e corte, prato ed orto a ponente del fabbricato con pozzo d'acqua viva, di are 6, 22, coerenti a levante Felice Vaglio e Gioanni Issoglio, a giorno il rivo Rumiano, a notte Vaudagna, e la strada vicinale, a ponente fratelli Coassolo e la strada comunale.

Lotto secondo al prezzo di L. 154, 67.

Regione Ruata Barletta, alteno ecampo, di are 10, 09, coerenti a levante e notte la strada comune, a giorno il rivo Rumiano e fratelli Issoglio.

Lotto terzo al prezzo di L. 994, 62.

Regione Fontana dei Turinetti o Monte Brunello, bosco, di are 131, 03, coerenti a levante Gaspare Morello, a giorno fratelli Fantino, a sera fratelli Issoglio, a notte il signor Moda di Giaveno.

Pinerolo, li 9 settembre 1858.

Sardi sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Signoretti, domiciliato in questa città, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del sacerdote Felice Alfassi di Luserna, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 9 di novembre prossimo venturo, all'incanto e deliberamento di una pezza campo, caduta in detta eredità, situata a Luserna, nella regione Canavero, di ett. 1, 25, 76, e ripa, di are 9, 60, in un sol lotto, sul prezzo d'estimo di L. 4,320.

Pinerolo, li 4 settembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

GRADUAZIONE

Con decreto del sig. avv. Doro, giudice commesso in data 26 agosto p. p., dietro instanza di Re Teresa, moglie di Losano Felice di Baudenasca, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 650, prezzo ricavatosi dalla vendita per espropriazione forzata di alcuni stabili, seguiti in odio di Re Antonio Francesco Domenico, qual debitore, e del terzo possessore Re Maurizio Matteo, entrambi pure di Baudenasca, e furono tutti ingiunti i creditori pretendenti a detta somma a proporre le loro ragioni coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 prossimi.

Pinerolo, li 5 settembre 1858.

P. Risso caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice avvocato Bonfante, specialmente commesso, in data 31 scorso agosto, venne dichiarato ad instanza del signor Gioanni Rossi, tintore, domiciliato in Vercelli, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni già posseduti in territorio di Albano, da certo Evasio Moretti, domiciliato in questo luogo, e stati deliberati allo stesso Rossi, per L. 1,400, con sentenza di questo tribunale provinciale in data 9 giugno ultimo scorso, ed in pari tempo si sono ingiunti tutti li creditori aventi diritto all'accennato prezzo, di presentare le loro domande corredate dai loro titoli giustificativi alla segreteria di detto tribunale fra il termine di giorni 30, il tutto a termini di legge.

Vercelli, li 7 settembre 1858.

Passamonte sost. Sodani.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che ad instanza di Gioanni Faga, proprietario ed agricoltore, domiciliato in Bianzè, si procederà per via di subastazione nanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza del dì 22 prossimo venturo ottobre, ed alle ore 12 meridiane alla vendita degli stabili caduti nell'eredità giacente di Pietro Faga fu Diego, apertasi nel luogo di Bianzè, ed in questo territorio situati, e già stati con verbale del 18 settembre 1857, autentico Salussoglia, aggiudicati al Gioanni Bussa fu Gioanni Antonio, pure di Bianzè, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 9 agosto corrente mese, ai patti e condizioni di cui nel medesimo bando.

Vercelli, li 18 agosto 1858.

Morano sost Anselmi.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 220

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

16 settembre. *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 46	742 96	742 50	+ 24 1	+ 26 8	+ 29 1	+ 22 0	+ 24 1	+ 24 5	+ 17 0	E.N.E.	N.N.O.	E.	S. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 SETTEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 5 settembre a Sommariva Perno.

Sire,

A seguito della facoltà fatta al Governo colla Legge del 26 p. p. giugno di contrarre un prestito di *quaranta milioni* di lire mediante l'alienazione di rendite sul Debito Pubblico dello Stato è stata fatta per convenzione del 30 suddetto mese l'alienazione di una rendita 5 0[0 di L. 2,270[m. in aggiunta a quella di creazione 12[16 giugno 1849 con decorrenza dal 1° luglio successivo, di cui la metà alla Casa bancaria fratelli Rothschild di Parigi, e l'altra metà alla Cassa del Commercio e dell'Industria di Torino.

L'iscrizione di quella rendita sul registro generale del Debito Pubblico fu quindi autorizzata col Decreto Reale del 4 luglio suddetto mediante la emissione di cedole al portatore nelle forme stabilite pel debito 12[16 giugno 1849 coi vaglia per l'esazione semestrale degli interessi al 1° gennaio ed al 1° luglio 1859, alla quale epoca si opererà la rinnovazione generale della serie quinquennale di vaglia della rendita 12[16 giugno mediante la rimessione di nuove cedole in conformità del disposto del Reale Decreto del 23 maggio 1854.

Ma per provvedere alla spedizione delle cedole al portatore dell'indicato nuovo prestito si resero necessarie alcune spese per provvista di carta, stampa, ed altre simili, rilevanti in totale a L. 7078 80 come dalla seguente dimostrazione:

Provvista di due paia forme per la fabbricazione della carta filigranata	L.	260 »
Fabbricazione e provvista di 63 risme di carta filigranata.	»	5670 »
Stampa di 25,400 cedole al portatore .	»	478 80
Retribuzione a scrivani straordinari per la scritturazione delle cedole . . .	»	487 50
Legatura di registri-matrici e porto cedole all'ufficio del bollo per esservi bollate .	»	182 50
Totale	L.	7078 80

Trattandosi ora di soddisfare i creditori del rispettivo avere, nè essendo nel bilancio del volgente esercizio prevista alcuna spesa per la emissione delle cedole anzidette, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, prega V. M. di autorizzare la relativa *spesa nuova* di L. 7078 80 in via provvisoria, a senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, ponendo la sua real firma all'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla relazione fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la *spesa nuova* di lire *settemila settantotto* centesimi *ottanta* per la confezione delle cedole al portatore corrispondenti alla rendita di lire 2,270[m. iscritta in virtù del Reale Decreto 4 luglio 1858 sul Debito Pubblico dello Stato in aggiunta a quella di creazione 12[16 giugno 1849.

Art. 2. Tale *spesa nuova* sarà applicata ad apposita categoria nel bilancio 1858 del Ministero delle Finanze sotto il N. 110 ter, e colla denominazione: *Spese per la emissione delle cedole al portatore autorizzata col Decreto Reale del 4 luglio* 1858.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura Sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Sommariva Perno addì 5 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

In udienza del 29 agosto.

Bruni Michele, procuratore fiscale presso la giudicatura d'Acqui, nominato luogotenente giudice del mandamento d'Acqui;
Ginocchio notaio Francesco, luogotenente giudice del mandam. di Lerici;
Curtino avv. Domenico, id. di Vigone;
Genesio notaio Michele, id. di Morra;
Didier notaio Gio. Batt., id. di Montmeillan;
Vidal Giuseppe, segr. della città d'Aix, id. di Aix;
Doix Giacomo, id. di Beaufort, id. di Beaufort;
Vulliez avv. Gio. Pietro, id. di Le-Biot;
Favre notaio Gio. Francesco, id. di Thônes.

In udienza del 5 settembre.

Franco avv. Giovanni, nominato luogoten. giudice del mandam. di S. Damiano d'Asti;
Olivero notaio Michele, id. di Prazzo;
Guigonis notaio Luigi, id. di Roccasterone;
Stobbia causidico Guglielmo, sostituito procuratore dei poveri in soprann. presso la Corte d'appello di Torino;
Capra notaio Francesco, sost. segr. della giudicatura di Cuneo, dispensato da ulterior servizio;
Ghirardi Gio. Luigi, sost. segr. sovrann. della giudic. di Venasca, nominato sost. segr. effettivo presso quella di Cuneo;
Enrico causidico Giuseppe, sost. segr. sovrann. della giudicatura di Saluzzo, id effettivo presso la stessa giudicatura di Saluzzo;
Pasero caus. Giovanni, sost. segr. sovrann. della giudicatura di Saluzzo;
Darbelley Lorenzo, scrivano nella segreteria del trib. d'Aosta, sost. segr. sovrann. presso la giudicatura di Verrez.

In udienza del 12 settembre.

Peretti avv. Ercole, luogot. giudice del sestiere Molo in Genova, nominato luogot. giudice del mandam. di Tortona;
Bonicelli Benedetto, candidato notaio, sost. segr. sovrannumer. presso la giudicatura del sestiere Molo in Genova;
Pitzalis Battista, segr. di 4.a cl. del mandam. di Lanusei, segr. di 4.a cl. di quello di Muravera;
Poddighe Antonio, id. di Mores, id. di Lanusei;
Ballistreri Antonio, id. di Muravera, id. di Mores;
Simula Antioco, id. di Milis, id. di Senorbi;
Bailli Camillo, id. di Senorbi, id. di Milis;
Pistuddi Antonio, sost. segr. di 4.a cl. del mandam. di Bitti, sost. segr. di 4.a cl. di quello d'Itiri;
Marcello Carlo, volontario nella segreteria del tribun. prov. di Cagliari, sost. segr. di 4 a cl. del mandam. di Bitti;
Mundula Giacomo, sost. segr. di 4.a cl. del mandam. di Tresnuraghes, id. di Sinnai;
Mereu Antonio, scrivano provvisorio presso il tribun. prov. di Nuoro, sost. segr. di 4.a cl. del mandam. di Tresnuraghes;
Tecle Grisorio, Paolino, volontario nella segreteria della Corte d'appello a Sassari, scrivano provvisorio presso il tribun. prov. di Nuoro;
Pitzalis Francesco, procuratore fiscale presso la giudicatura di Serramanna, sost. segr. di 4.a cl. di quella di Lanusei.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 16 *Settembre* 1858.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 14:

S. E. il sig. conte Ernesto di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso questa R. Corte e quella di Torino, è oggi partito dalla R. Villa di Sala alla volta di Toscana.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 6 settembre alla *Gazz. di Venezia:*

Se il nostro governo fu uno dei primi a mettere la contumacia, non solo per le provenienze del Levante, ma anche per quelle di Francia, non volle già esser fra primi a levarla, chè le precauzioni non sono mai abbastanza. Ora poi giungendo notizie d'ogni parte pienamente tranquillanti, onde non porre ulteriori ostacoli al commercio, la tolse per le derivazioni di Francia e di Malta; e quantunque la notizia non sia per anco uffiziale (non tarderà ad esserlo), i navigli di colà fino da ieri, sono ammessi, appena giunti in libera pratica.

L'atto inqualificabile d'un capitano di legno mercantile obbliga ora a procedere al rattoppamento del filo telegrafico sottomarino da Procida al continente. Il legno che sfuggiva la furiosa tempesta dell'altra sera, entrato in que' paraggi, gittò l'ancora, la quale andò proprio a cadere sul filo e ad impigliarvisi in modo, che, ritirandola, se lo trasse dietro; e il capitano vedendo quell'intortigliato inviluppo, gli fece dar sopra coll'accetta, mandandolo in due pezzi.

Un meraviglioso effetto ottico presentava ieri sera il Vesuvio. La lava ardente che scorre verso la metà del monte, serpeggiando per le sinuosità, nascondendosi e ricomparendo, formava come l'illuminazione architettonica d'un immane palazzo con una regolarità sorprendente. Ma questo fu ben presto eclissato da un altro spettacolo di fuoco ben più desolante, essendo il brigantino napoletano, nominato l'*Immacolata*, che ardeva tutto quanto nel bel mezzo del porto. Sembra che non vi sia estranea la malvagità; e quel bel legno nuovo, carico di foglie di granone (cartocci), che costava 30,000 ducati, unica sostanza di un buona persona di Torre del Greco, fu distrutto completamente, essendo tornati vani gli sforzi della regia marina per salvarlo. Quella gran massa di fuoco sull'acqua, disegnata sul nero orizzonte, che con le altissime fiamme illuminava tutto l'anfiteatro di colline e di case circuenti il golfo di Napoli, e le innumerevoli barche e battelli, che vi serpeggiavano d'intorno, e la lunga riviera stipata di popolo, formava quadro tale, che il solo magico pennello del Caffi poteva ritrarlo. Peccato che v'era di mezzo il triste pensiero d'una sventura!

ILLIRIA

TRIESTE, 14 *settembre*. Questa mattina giunse qui la pirofregata russa *Polkan*, comandata dal capitano di fregata Joukoff, da Gravosa in giorni uno e mezzo, con persone 400 d'equipaggio e 44 cannoni. Essa fece gli spari di saluto alla città, che le furono corrisposti.

(*Oss. Triest.*)

FRANCIA

PARIGI, 14 *settembre*. Il *Moniteur Universel* pubblica la legge del bilancio generale delle spese e delle entrate per l'esercizio 1859. Il bilancio delle spese è stabilito nella somma di 1,766,080,877 fr. Le entrate sono stimate a 1,773,919,114 fr. Eccedenza nelle entrate presunte 7,838,237.

— Lo stesso giornale ha in data di Biarritz 12 settembre:

L'imperatore, accompagnato da S. E. il conte Walewski, dal prefetto delle Lande, dal principe della Moskowa, dal colonnello Favé e dal signor Mocquard, è andato ieri a fare una gita ai paduli d'Orx, situati in mezzo alle Lande. È noto che dopo la sottoscrizione del trattato di Parigi, volendo riconoscere i servigi del conte Walewski e dargli un attestato particolare di soddisfazione, Sua Maestà gli fece un presente di quei

APPENDICE

CAINO ED ABELE

RACCONTO.

III.

Quel tempo fu il migliore che avesse sino allora passato il povero Sandro.

La buona salute gli tornava; l'animo per certo non aveva mai avuto sì quieto e tranquillo; l'odio taceva ed egli, la prima volta, provava la santa dolcezza del voler bene altrui e del sapere che altri ne vuole a noi.

Ed invero s'era fatto tutt'altro anche nell'aspetto. Quel suo primo asciutto riserbo non era più che una specie di timidità modesta che punto non gli sconveniva: la sua taciturnità superba erasi scambiata nella ponderata ritenutezza d'uomo sodo.

Un dì finalmente ebbe occasione ad aver meco un più pieno sfogo e confidare de' suoi passati dolori.

Eravamo usciti ad una delle passeggiate ch' era diventato nostro costume di fare assieme ne' dintorni.

Passando innanzi ad un tugurio di villani, per una stradicciuola de' campi, ci occorse vederci dentro una donna, che batteva arrabbiatamente un bambino, facendogli così cacciare le più disperate grida che si potessero udir mai.

Sandro cambiò colore ed affrettò il passo per entrare nella casipola come a soccorso del bimbo. Io lo sovrattenni temendo della sua impetuosità, ed entrai primo, chiamando per nome quella donna che conoscevo ed esortandola a cessare da quella crudeltà.

La donna lasciò un momento il figliuolo per volgersi a noi, ed il bimbo sgattaiolò lesto e fuggì all'altro capo della stanzaccia, di dove, ancora singhiozzando, sogguardava tra pauroso ed attonito e rabbioso, la madre e noi.

— Ah se lei sapesse che tristanzuolo è quel demonio là! mi disse la donna, volgendosi tuttavia a minacciare col pugno il figliuolo lontano. Non me ne fa una bene!.....

Io la rimproverai nondimeno del suo modo di trattare quel cattivello, e le raccomandai quanto meglio seppi a frenare il suo sdegno le altre volte e scegliere mezzi di castigo e di correzione più acconci e meno barbari.

Sandro le si accostò e ponendole una mano sul braccio, disse a sua volta con voce quasi tremante dall'emozione:

— Abbiate compassione de' poveri bimbi.... Oh! non li maltrattate.... Se sapeste quanto ne soffrono dalle durezze paterne!...

La villana mostrò acconciarsi alle nostre ragioni, ma noi non eravamo ancora lontani di sessanta passi che le urla del ragazzino ci avvertivano che ella aveva ricominciato da capo.

Allora Sandro si lasciò andare a questi accenti:

— Povero bambino!.... Ma forse sua madre, anche battendolo di questa guisa, lo ama e crede fare il di lui bene.... Ne' villani è così.... E vale anche meglio l'essere battuto ed amato, che il sentirsi senz'affezione nella famiglia, come io!...

Tacque un istante, come se gli mancasse il coraggio di proseguire. Lo fissai in volto con benigno riguardo. Era pallido e le labbra gli tremavano un pochino. Riprese, curvando il capo sul petto, per isviare dai miei i suoi occhi inumiditi:

— Oh io quel che ho sofferto!....

L'istante del confidare era giunto. Gli presi il braccio e glie lo strinsi tra 'l mio ed il petto; e così consertati, a passo lento pel quieto e solitario sentiero della valle tutto rifiorito agli orli dalle profumate erbe montanine, egli lasciò versarsi nel mio seno la dolorosa piena de' suoi tormenti di cuore.

Non tacque più nulla, nè lamenti, nè folli proposti dettati dalla disperazione, nè sdegnosi sensi fomentati dalla solitudine desolata, nè rabbie feroci ispirate dall'odio. Si confessò, ebbe sfogo, si querelò, infuriossi, imprecò, maledisse, s'intenerì, pianse meco.

Ma allora la sua anima, pell'ambiente in cui viveva, pel nuovo affetto che l'occupava, volgeva a tempra di dolcezza. Non avrebbe potuto arrivar mai sino all'oblio;

Continuazione, vedi num. 213 e 214.

paduli. Ma siccome il loro prosciugamento esige lavori considerevoli, l' imperatore, prima di rimetterne definitivamente la proprietà al conte Walewski, li intraprese a sue spese affinchè quest'atto di munificenza non sia pel donatario un carico oneroso.

Al Capo Breton l' imperatore ha trovato l' ingegnere in capo e l' ingegnere ordinario del dipartimento che gli mostrarono i piani, la cui esecuzione darebbe ai numerosi marinai di quel luogo i mezzi di attendere con maggior sicurezza alla pesca che essi fanno su quelle coste e guarentirebbe molte proprietà particolari da inondazioni annue. Siccome le spese sarebbero poca cosa comparativamente ad un risultato tanto vantaggioso, l' imperatore ha promesso che i lavori sarebbero incominciati immediatamente.

PAESI BASSI

La Aja, 11 *settembre*. Un magnifico fuoco d'artifizio tirato a spese della città, ha chiuso le feste date in onore del principe d' Orange. Passerò sotto silenzio la bella festa data al principe dalla società letteraria, e la serenata e il concorso delle società di canto. Stringo dicendo che la città dell'Aja e i suoi abitanti si sono sorpassati in questa congiuntura per dare alla dinastia regnante prove d'amore e di devozione. Del resto non nelle sole provincie dell'Olanda propriamente detta, ma in tutte le provincie del regno le feste e i divertimenti pubblici hanno avuto un carattere eccezionalmente patriotico.

V' ho comunicato a suo tempo il contenuto del trattato stato conchiuso tra il commissario neerlandese e il Giappone. Quel trattato, cogli articoli addizionali, è stato comunicato alla seconda Camera la quale ha nominato una Commissione incaricata di esaminarlo. Ora la Commissione ha pubblicato il suo rapporto che non è guari favorevole. La Camera si aspettava di trovarvi concessioni più importanti pel commercio, e quella singolarmente per la libera esportazione delle monete d'oro e d'argento. Il commissario neerlandese che negoziò il trattato previde questa obbiezione e vi rispose anticipatamente. Il governo giapponese teme che, facendo somigliante concessione, non venga ad esporre il paese ad una privazione di numerario, perchè l' industria giapponese non è ancora abbastanza progredita da poter coprire il valore delle importazioni che vi affluiranno da ogni parte in seguito ai trattati che codesto paese ha conchiusi coll' Europa. È questa un'opinione economica il cui valore può essere contestato, ma che il negoziatore olandese, il quale non era incaricato di trasformare in discepoli di Adamo Smith i protezionisti giapponesi, ha creduto di dover rispettare.

La Commissione al contrario si è lasciata tirare nei suoi giudizi dagl' interessi del commercio e della navigazione senza tener conto dei favori reali che la corte di Jeddo ha conceduti, quali sono l' ammessione del cristianesimo, la levata della proibizione dell' esportazione dei libri e carte del Giappone e parecchi altri provvedimenti che sono di grande importanza per parte di un paese che da più secoli si era ostinatamente rifiutato di ammettere niuna delle nazioni cristiane e col quale noi stessi non abbiamo mantenuto le nostre relazioni che a prezzo delle più grandi umiliazioni.

Gli stranieri si sono mostrati più giusti verso il signor Donker Curtius, e soprattutto la Russia. S. M. l' imperatore Alessandro II gli ha conferito il gran cordone di Sant'Anna con brillanti in attestato dell'alta sua riconoscenza pei servigi da lui resi alla civiltà.

Il giornale ufficiale d' oggi pubblica il programma del cerimoniale per l' apertura solenne della sessione legislativa degli Stati generali pel 1858-1859, che S. M. il re farà il giorno 20 del corrente mese (*Indép. belge*).

Francoforte, 9 *settembre*. Scrivono all'*Ag. Havas*:

Il plenipotenziario danese s'alzò alcuni istanti dopo l'apertura della tornata, per annunziare al presidente della Dieta, che egli era munito della risposta del suo governo ai gravami articolati contro la Danimarca nel rapporto stato letto dal signor de Schrenck e approvato dalla grande maggioranza dell'Assemblea nella tornata del 12 agosto ultimo. Come era da attendersi la Dieta si è limitata a prender nota delle dichiarazioni presentate dal signor de Bulow, e l' assemblea, dopo la deposizione dei documenti fatta dall'inviato danese, ha decretato il loro rinvio simultaneo all'esame delle due Commissioni già costituite a quest'effetto. Come nei casi precedenti questi Comitati, dopo avere deliberato, dovranno stendere un nuovo e terzo rapporto che sarà letto poi in una tornata della Dieta dall' inviato della Baviera.

La discussione e la redazione del lavoro delle Commissioni porterà lunghi ritardi, e ancora, dopo la lettura del rapporto del signor de Schrenck e l' assenso dato dai Comitati, ciascuno inviato alla Dieta dovrà, secondo si usa in somiglianti casi, domandare al suo governo nuove istruzioni sul voto da emettere, in risposta alle comunicazioni che ha testè fatto il signor de Bulow. Non siamo dunque ancora allo scioglimento di questo interminabile conflitto.

Varii ingegneri francesi, accompagnati da un centinaio di operai, hanno fatto incominciare i lavori per la costruzione di un ponte provvisorio presso Kehl. Questo ponte servirà al trasporto dei materiali necessari allo stabilimento del ponte monumentale destinato a congiungere la strada ferrata dalla Francia all'Alemagna meridionale. Si crede che il ponte provvisorio potrà essere terminato nella prima quindicina del prossimo novembre.

Amborgo, 11 *settembre*. Le tracce della deplorabile crisi finanziaria che ha tanto fieramente imperversato nei primi giorni di quest' anno spariscono sensibilmente. Buon numero di case, che furono ridotte dagli avvenimenti a sospendere i loro pagamenti, fanno annunziare sui giornali che esse son pronte a pagare i loro impegni anteriori. Un miglioramento notevole è intervenuto pure, in questi ultimi giorni, negli affari in Isvezia e in Norvegia. Al principiare della crisi il commercio dei due regni scandinavi era rimasto debitore a quello d'Amborgo dell'enorme somma di quasi 100 milioni di franchi. In seguito alle felici operazioni del banco di credito instituito a Stocolma durante la crisi e mediante il prestito fornito in febbraio dai nostri banchieri, i negozianti e gli armatori dei regni scandinavi hanno potuto già liberarsi sulla nostra piazza di oltre 50 milioni di franchi. Si ha motivo di sperare che la metà delle somme ancor dovute dalla Svezia e dalla Norvegia potrà, fra alcuni mesi, tornare nelle casse dei nostri finanzieri.

Si è notata l'assenza completa di mercatanti e di compratori stranieri alla nostra fiera di cavalli, stata chiusa il 9 di questo mese. L'Annover, l'Holstein e i due granducati di Mecklembourg vi avevano mandato un numero considerevole di prodotti delle loro mandrie. Furono particolarmente trascurati i cavalli di lusso (*Indép. Belge*).

Stoccarda, 11 *settembre*. Un giornale ha annunziato che il re aveva dato un'udienza a tutti i prelati protestanti, aggiungendo che si ignorava il fine di tale conversazione. Siamo in grado di assicurare positivamente che il re ha chiamato a sè codesti prelati per incaricarli di far dichiarare, per organo dei decanati del paese, che i rumori relativi ad un cambiamento di confessione religiosa di S. M., che erano stati sparsi nella capitale e nelle campagne e usufruttati dallo spirito di partito malgrado la loro assurdità, erano privi affatto di fondamento (*Monitore Wurtemberghese*).

Vienna, 11 *settembre*. Si legge nella *G. Uff. di Vienna*:

Per accordare alle fabbriche, che producono zucchero dalla barbabietola, un'ulteriore agevolezza riguardo al pagamento della competente imposta sul consumo, il termine pel quale a tenore dei decreti del ministero delle finanze del 5 febbraio 1852, 22 settembre 1857 e 22 dicembre 1857, può ad esse venire accordato credito per l'intiero importo dell'imposta di consumo scaduta, vale a dire da pagarsi anticipata secondo la legge, viene esteso da quattro mesi alla durata di mesi sei.

Questa ordinanza è entrata in vigore col giorno della sua pubblicazione.

— L'I. R. fregata la *Novara* recasi da Canton a Sciangai e poscia alle isole Mariane, dei Ladroni e di Salomone, ove si fermerà breve tempo per oggetti scientifici. Sarà questa la prima volta in tutto il viaggio, in cui verrà a contatto con antropofagi. Dalle isole di Salomone, cotanto interessanti e parzialmente note per la prima volta, per l'accoglimento trovatovi dal Dumont-d'Urville, quella fregata passerà a Sidney, ove giungerà verisimilmente al finire d'ottobre o al principiar di novembre. (*G. di Cracovia*).

AFRICA

Leggiamo nel *Progresso d'Egitto* del 4 corrente:

S. A. il vicerè che trovasi al Gabari, parte oggi stesso per Zafr-Zayat, e dicesi che proseguirà per Cairo.

Col vapore egiziano, *Baronessa Tecco*, espressamente noleggiato a Costantinopoli, giungeva un incaricato di quell'ambasciata inglese portante una lettera visiriale per S. A. il vicerè tendente a far prendere in considerazione l' inutilità delle quarantene qui in vigore per alcune provenienze. S. A. il vicerè si affrettò a dare le relative istruzioni a S. E. il ministro degli affari esteri, onde venissero comunicate a quest' intendenza sanitaria. L' istesso giorno il *Vigilant*, r. vapore britannico, prese libera pratica.

In questi giorni è arrivato il principe di Aud col suo seguito, di passaggio per le Indie, dove si tratterrà circa due mesi, per quindi ritornare in Europa.

Col vapore austriaco, *Stadium*, giunse il sig. Sabatier, agente e console generale di Francia in Egitto, delegato come commissario straordinario a Gedda per la Francia. Crediamo sapere che la sua intenzione sia di attendere l'arrivo della fregata *Duchayla* nelle acque di Gedda, per condursi a compire la sua missione.

Si assicura che il telegrafo sottomarino tra Costantinopoli ed Alessandria sarà compito fra un mese.

Si attendono 6000 uomini di truppa inglese di passaggio per le Indie.

—Furono impiccati in Alessandria il 23 p. (a quanto scrivono alla *Triester Zeitung*) quei tre malfattori turchi che trucidarono verso la metà d'agosto il capitano della goletta greca *Eftichia* e vari altri marinari, tra cui il figlio del capitano ed una giovane.

In seguito agli avvenimenti di Gedda, il vicerè aveva proibito di leggere nelle moschee il verso del Corano, che permette ai Musulmani di uccidere gl' *infedeli* e di impossessarsi dei loro averi. Ma lo *Sceik* Solimano, capo della moschea Ibrahim pascià, non obbedì a questo divieto, e il governatore d' Alessandria, Kurscid Pascià, convintosi di ciò personalmente, avendo assistito alle preghiere nella moschea travestito da *Fellah*, fece arrestare lo sceriffo; il che cagionò un piccolo tumulto popolare. Anche lo sceriffo della moschea Ab-ul Abbas fu posto agli arresti, come sospetto d'una supposta trama contro il vicerè.

— La Raccolta degli atti della sessione legislativa di Liberia per l' anno 1857-1858 contiene la seguente legge intorno all'emigrazione degli africani di quella repubblica:

Art. 1. A partire dalla data del presente atto, qualunque individuo residente o vegnente a stabilirsi sul territorio della repubblica, e disposto ad intraprendere l'arrolamento di emigranti d'origine africana, per trasportarli in un paese straniero, dovrà, prima di cominciare la sua operazione, comparire dinanzi al segretario di Stato, e presentargli l'autorizzazione del governo che gli ha conceduto il privilegio di accontare emigranti, come è detto qui sopra. Dovrà inoltre presentare copia delle clausole e condizioni da lui offerte ai detti emigranti.

Le une e le altre carte saranno sottomesse al presidente e se esse sono giudicate in buona forma e valevoli, il detto individuo comparirà dinanzi al procuratore generale e sottoscriverà un obbligo, debitamente cauzionato, verso la repubblica di Liberia, per la somma di 20 mila dollari, di conformarsi fedelmente alle leggi della repubblica, e specialmente a quelle relative allo arrolamento degli emigranti sul suo territorio: il detto obbligo sarà deposto all'ufficio del segretario di Stato. Dopo l'adempimento di queste formalità, sarà conceduto il permesso di arruolare emigranti.

Art. 2. Il capitano o agente di una nave straniera arrivata alla costa di Liberia, il quale vorrà fare reclutamento e trasporto ad un altro paese di emigranti nativi d'Africa posti sotto la giurisdizione della repubblica, dovrà, prima di cominciare siffatta operazione, adempiere alle formalità enunziate nel primo articolo del presente atto e fare la dichiarazione della sua nave e del suo carico al porto di Monrovia, contado di Montserrado, come è ordinato dalla legge per la dichiarazione delle navi straniere e del carico loro quando arrivano sulla detta costa.

L'emigrazione, in ogni caso, sarà limitata a quelli fra i porti di entrata che sono dichiarati tali dalla legge e in ogni contingenza si esigeranno i passaporti, come è prescritto dalla legge.

Art. 3. Qualunque individuo arrivante o residente sul territorio della repubblica e disposto ad arruolare emigranti nativi d'Africa per trasportarli all'estero, non potrà accontare come emigranti che quegli individui che si presenteranno liberamente e di buona volontà dopo che le clausole e le condizioni dell'emigrazione saranno state spiegate loro minutamente. Inoltre non si potrà ricevere come emigrante un individuo legato con corde od altri ordigni o costretto con minacce o cattivi trattamenti ad offrirsi suo malgrado come emigrante. E ancora, chiunque si acconterà come emigrante dovrà essere nè legato con corde o con catene, nè caricato di ferri, nè imprigionato, nè costretto in qualunque sia modo a dispetto delle leggi della repubblica concernenti i dritti dei cittadini. E non potranno neppure stabilirsi sul territorio della repubblica case destinate a chiudervi e a custodirvi gli emigranti.

Art. 4. Inoltre il capitano o l'agente di qualunque nave straniera arrivante alla costa di Liberia, come pure ogni individuo vegnente o residente sul territorio della repubblica, il quale, arruolando emigranti nativi d'Africa per trasportarli all'estero, contravvenisse alle disposizioni del presente atto, dovrà, dopo essere stato convinto da un tribunale competente, essero condannato ad un'emenda di 2,000 dollari al meno, e di 10,000 al più, a grado del giudice delegato. Inoltre la nave che in somigliante caso avesse ricevuto africani a bordo, soggiacerà agli articoli 8, 9 e 10 dell'atto sulla navigazione, sul commercio e sulla rendita.

— L'alterazione della moneta di rame messa in circolazione nella reggenza di Tunisi avendo provocato le lagnanze generali del commercio europeo e le rimostranze del Corpo consolare, il bey (mouchir Mohamed pascià bey) ha emanato un decreto per far cessare tale stato di cose. Questo decreto, datato del 2 agosto 1858, stabilisce: 1. che la moneta di rame in circolazione non avrà più corso, nel termine di trenta giorni, che per la metà del suo valore nominale; 2. che la perdita della seconda metà del suo valore, risultante

---

ma già era presso a quel che n'è meglio d'assai: il perdono.

Aveva bisogno di conforti, di sfogo, più di tutto, di affetto. Il suo soffrire non disvelato mai, racchiuso a forza nel seno, repressovi a sobbollire più intenso, gli era un corrosivo che allargava ed avvelenava la piaga.

Io gli parlai con amore, ma non condiscendendogli. Divisi in parti i torti e ne accollai a ciascheduno la sua; a lui anzi la maggiore, benchè in fatto non pensassi che così fosse. Gli feci interpretare in buon senso molte cose del padre e del fratello ch'egli per contro aveva credute niquitose od ingiuste. Gli rammentai come poco tempo innanzi, nel dipartirsi da Eugenio, egli non avesse accettata e stretta la mano che il fratello gli porgeva. Al padre preso di continuo da mille pensieri, essersi da condonare ogni che; Genio poi averne in tutto ciò poca o nessuna colpa; sempre avvenire che chi si persuade d'essere mal veduto, dà il senso peggiore ad ogni atto e parola che gli si indirizzino, ed all'ometter d'altri che si faccia; inoltre straniandosi da' suoi, stando sempre in sull'armi, malfidando di tutto, uom ne acquista una scontrosità, una permalosa tetraggine che fan danno a lui e gli mostrano sotto oscuro colore ogni cosa, e nello stesso tempo finiscono per allontanare davvero da quell'imbizzarrito, i tratti, la domestichezza e gli animi d'altrui.

Mi ascoltò con pazienza e rassegnata compunzione. Forse in se stesso mi diè torto; ma ebbe il merito di non mostrarlo; finì per confessare che più dolci e più cari erano i pensieri di affetto e di perdono, che non quelli di sdegno, d'odio e di vendetta.

Se Eugenio fosse stato lì in quel momento, io credo che sarebbe stato Sandro a porgergli primo la mano. Mi promise di combattere in sè il sentimento di rancore che v'era tuttavia profondo; mi pregò lo amassi: poichè ora s'era aperto meco, non lo volessi abbandonar più nè de' miei consigli, nè de' miei conforti, nè del mio affetto.

Forse a quella medesima volta lì, e' sarebbe venuto a confidarmisi anche del suo amore. Poichè ebbe terminato il dire de' suoi dispiaceri, io vidi bene che altre e più care parole gli venivano ad aleggiar sulle labbra, senza che la voce avesse tosto il coraggio di spiccarnele.

Ne lo volli aiutare, e già stavo per farlo, quando, menati da'nostri passi già presso il villaggio, fummo assaliti all'improvviso da una scherzevole e fragorosa frotta di bimbi che, scorrazzando precedevano dalla lungi due donne avviate per la stradicciuola medesima da noi percorsa.

Erano la signora Crespi e sua sorella Cleofe, che facevano coi fanciulli della prima il solito giro di loro passeggiata mattinale.

Accostatele, ci riunimmo a loro e le accompagnammo.

La Cleofe fu, come sempre, quell'allegra e briosa creatura che s'allietava di tutto, e naturalmente impiacevoliva col suo buon umore ogni cosa. Mio nipote fu più parlatore, più gaio ancor esso, più affabile che non fosse stato mai. Mi parve a quel punto, che non solo non ci dovrebbe essere ripugnanza alcuna nè qua nè là per un maritaggio tra que'due, ma che anzi potevano dirsi l'uno all'altra bene assortiti.

Un po' più tardi, giusto che rientravamo nel villaggio, ci abbattemmo nel procaccino della posta, il quale cercava appunto di me per rimettermi una lettera.

— Ah! una lettera d'Eugenio: diss'io tosto, anche prima d'aprirla, riconoscendo il carattere dalla soprascritta.

Sandro si riscosse.

— Che dic'egli? Mi chiese con finta tranquillità d'animo, quand'ebbi letto.

Eugenio mi scriveva di venire, secondo sua promessa, a cacciare per quelle montagne, ed arrivare in quel pomeriggio medesimo a casa mia.

All'udir ciò Sandro impallidì; si sforzò a tutto suo potere per sorridere e fingerne un qualche rallegramento; pure lasciò scorgere d'esserne a fondo turbato, come se un improvviso timore ed un penoso presentimento l'avessero sovrappreso.

La signora Camilla si ricordava benissimo d'Eugenio, e la Cleofe altresì, che tuttadue l'avevan visto più volte, quando egli era venuto a villeggiare un poco a casa mia. Ed udendo codesto annunzio, la signora Camilla, che non sapeva nulla degli screzi fra i due fratelli, si fece a domandarmi:

— Eugenio gli è sempre quel grazioso giovinetto ch' egli era tempo fa?

da questo provvedimento pel detentore, gli sarà rimborsata mediante buoni.

Il bey ha inoltre ordinato che l'edificio della zecca venga chiuso e sia intieramente sospesa la fabbricazione delle pezze di rame.

Il provvedimento adottato dal bey, di ritirare cioè dalla circolazione le pezze di rame dette bou-rebo e bou-setta, le più numerose monete di biglione, avendo cagionato un vivissimo malcontento fra gl'indigeni i quali non hanno quasi altra moneta; il bey ha fatto pubblicare un altro decreto che permette alla popolazione indigena di utilizzare la moneta detta bou-setta sinchè i bou-rebo sieno tornati alla circolazione col loro nuovo valore (*Monit. Univ.*).

AMERICA

L'*Arabia* ha portato a Liverpool notizie d'America sino al 1° settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Il primo dispaccio regolare trasmessoci dal telegrafo atlantico ci ha recato la notizia del trattato di pace conchiuso tra i due plenipotenziari inglese e francese e il commissario imperiale cinese.

Cento francesi, vegnenti dalla valle di Sacramento, divisi in compagnie con ordine militare, tutti ben vestiti e bene armati, sono in via per le miniere d'oro del Nord passando per Portland e per le Dalle. Questa spedizione è soprattutto composta di vecchi minatori californiani e molti di essi sono soldati francesi che hanno servito in Crimea nell'ultima guerra colla Russia. Giungeranno a Portland fra due o tre giorni.

Per la via d'Avana abbiamo notizie di Messico sino al 3 agosto. Le truppe federali si sono portate da Guanajuato a San Miguel de Allende. Le truppe di Zuloaga soffersero varie sconfitte.

Il ministero aveva condannato a morte tutti i cospiratori indistintamente; ma l'abolizione di questo decreto seguì quasi subito dopo la sua promulgazione. Ordinò quindi ai più ricchi abitanti della città di scontare biglietti del clero per un mezzo milione: Gregorio Mier y Teran doveva fornire 50,000 dollari; Manuel Iturbe 50,000; Joaquin Rosas 50,000; Antonio Restegui (spagnuolo) 50,000; Manuel Escadon 30,000; Miguel Bringas 25,000. La parte degli altri capitalisti era fissata a 20,000 dollari caduno. Ma tutti ricusarono di pagare l'imposta. Escadon e Bringas vennero arrestati; gli altri ebbero tempo di riparare in luogo sicuro.

I liberali raccolgono tutte le forze costituzionali prima di marciare sulla capitale.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Si erano ricevute a New York notizie di Venezuela. Il giorno 12 agosto due vapori da guerra inglesi e un vapore francese dichiararono il porto di Laguayra in istato di blocco e sequestrarono le navi di cabotaggio all'ancora. A Porto Caballo altresì blocco e sequestro. I nostri lettori ne conoscono la cagione. Trattasi sempre della protezione estesa all'expresidente Monagas dal Corpo diplomatico e disconosciuta dal nuovo governo di Venezuela.

Il governo americano si dà vanto della cattura stata fatta da una delle sue navi da guerra, il *Dolphin*, che ha preso una negriera e sbarcato agli Stati Uniti 327 neri ammonticchiati su quella nave. La negriera ne aveva portato dalle coste d'Africa 470 e in quaranta giorni perduto 43 a cagione dell'insalubrità e dell'ingombro della nave. Il *Dolphin* le diede la caccia inalberando la bandiera inglese. Quest'astuzia doveva condurre sicuramente la negriera a inalberare la bandiera americana la quale, dopo il recente conflitto dei due governi sull'inviolabilità della bandiera, doveva parerle un'eccellente salvaguardia contro qualsiasi incrociatore inglese. La negriera non mancò d'issare la bandiera americana e di dichiararsi così, senza saperlo, compatriota al *Dolphin* e soggetta ad esso. Era infatti di origine americana e portava, come sempre, carte regolari. Se prestiam fede al *Times*, è questa la prima volta che una nave della marina federale abbia sequestrato un carico di neri e sbarcatolo agli Stati Uniti.

Il *New York Herald*, già citato, dice a questo proposito:

Il governo essendo stato informato officialmente che s'erano sbarcati a Charleston gli africani trovati a bordo del brick *Echo*, negriero stato preso dalla nave dello Stato *Dolphin*, ha dato ordine, con dispacci telegrafici, al maresciallo degli Stati Uniti, di farli trasportare al forte Sumter, a 5 miglia circa da Charleston. Dodici di quegli schiavi sono morti, dacchè venne catturato il brick, che fu trovato eccessivamente sucido e malsano. Si sono presi provvedimenti perchè i superstiti sieno restituiti al loro paese natale.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Di questi ultimi giorni gli editori S. Franco e Comp. hanno dato fuori le dispense 28 e 29 del *Dizionario della Economia politica e del Commercio* del prof. Gerolamo Boccardo: opera pregevole, la quale quanto più progredisce tanto più dimostra e la valentia dell'egregio autore e la cospicua utilità di quella pubblicazione medesima per ognuno che abbia il debito desiderio di ascriversi al novero delle persone colte.

I medesimi editori pubblicarono altresì le dispense 9 e 10 dell'*Impero Anglo-Indiano*, opera del prof. Marmocchi, al quale sciaguratamente venne a rompere il filo del lavoro tra mano dopo molti mesi di malattia una morte immatura, rimpianta da quanti leggendo le opere del dotto geografo conobbero quanto avrebbe egli ancora potuto compiere in questa fatta studii ad utilità della patria ed a gloria del suo nome. Ma tuttavia l'opera edita dai signori Franco non verrà interrotta, speriamo, per questo luttuoso avvenimento. Sulla copertina della dispensa 10 già annunziavasi che lo stesso prof. Marmocchi aveva scelto a coadiuvarlo nell'impresa l'egregio sig. prof. Flechia, che è quell'esimio orientalista, nelle cose indiane peritissimo, che tutti sanno.

Confidiamo che quest'ultimo si sobbarcherà coraggioso alla continuazione di quest'opera interessante e proverà col fatto niuno essere in grado più di lui di succedere degnamente all'illustre estinto.

IL CONTE DI MINTO. — Leggiamo con rincrescimento nei giornali di Londra, che l'onorevole conte di Minto trovisi attualmente in condizioni di salute non buone. Il nobile lord è tra i più antichi e sperimentati amici dell'Italia, e di tutto cuore auguriamo che presto abbiano a giungerci migliori notizie sulla di lui salute.

CITTA' FORTI DELLA TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli 2 settembre al *Moniteur de l'Armée*, che il governo aveva nominato una Commissione incaricata di ispezionare le piazze forti della frontiera turcorussa e di metterle in buono stato. La Commissione è composta di 9 membri, scelti con cura tra gli uomini speciali i più distinti del paese, sotto la presidenza di Selim pascià, generale di divisione, governatore della scuola imperiale del Genio turco. Partita il 31 agosto per la costa dell'Asia, la Commissione deve incominciare immediatamente le sue operazioni. I suoi lavori abbracceranno tutta l'Armenia e principalmente le città di cui seguono i nomi:

I. Bai-Bout o Baibourdi, situata al nordovest d'Erzeroum e la cui fondazione risale, come risulta da documenti autentici, ad Alessandro. Vicino ad essa sono le miniere di rame di Maaden, che alimentano le fonderie dell'impero;

2. Erzindjan, sull'Eufrate, punto strategico importante. La sua popolazione fu un tempo di 30,000 anime;

3. Kars, capoluogo di un pascialicato, piazza di guerra di primo ordine per la Turchia, possiede una cittadella riguardata come la più forte di tutto l'impero, celebre pei gloriosi assedii che sostenne nel 1828 e nel 1855 contro i Russi. Questa piazza sarà obbietto di lavori importanti, richiesti dalla sua situazione che ne fa una delle chiavi dell'Armenia.

4. Bayazid possiede una città e opere numerose, la cui costruzione primitiva rimonta al regno di Maometto III nel 1598. Questa città fa grande commercio colla Georgia e colla Persia e domina la strada che mena a Teheran. La sua popolazione è stimata non maggiore di 15,000 abitanti. Quantunque non sia che capoluogo di sangiaccato, è residenza di un pascià ereditario. L'istituzione di questo gran dignitario fu fatta nel 1759, in ricompensa del servigio che rese un antenato del pascià attuale al sultano Mustafà III, salvandogli la vita.

5. Van, città delle più curiose dell'Armenia. Giace sulla riva orientale del lago di tal nome, è cinta da una muraglia merlata e difesa da una cittadella fortissima posta sul vertice di erta montagna. Van risale alla più alta antichità: è positivo che Semiramide vi cominciò lavori nell'intento di crearvi una residenza reale degna di lei e che questa principessa fece erigere, al nord della città, la montagna artificiale su cui venne poi costrutta la fortezza. Veggonsi nell'interno della collina immense caverne formanti un tempo appartamenti a volta, dove la regina d'Assiria si ritirava nei grandi calori. Alcune iscrizioni cuneiformi preziose non lasciano alcun dubbio a questo riguardo. Tamerlano cercò di compiere la distruzione delle reliquie di antichità che conteneva questa interessante città, ma per buona ventura le sue truppe non ebbero tempo di compiere quest'atto di barbarie. Gli Armeni danno alla città di Van il nome di Schamiramakert, vale a dire città di Semiramide.

6. Ani, piazza che deve attirarsi particolare attenzione dalla Commissione. Fu già capitale di tutta la Armenia. Presa nel 1045 dai Greci, fu loro tolta da Alp-Arslan, sultano della dinastia dei Seldiuchidi, il quale regnò su tutta la Persia, conquistò l'Armenia e la Georgia, e vinse nel 1071 l'imperatore greco-romano Diogene, cui fece prigioniero. Situata sull'Appartchai, Ani è chiusa al nord e all'est da un doppio ordine di mura merlate, cui signoreggiano parecchie grosse torri quadrangolari. Queste opere stanno per essere riparate e armate. La città è seminata di rovine, di capitelli infranti, di fregi, frammenti di colonne, oggetti d'arte del più puro gusto. Alla sua estremità occidentale è il palazzo degli antichi re d'Armenia, edifizio ben conservato, ornato di scolture innumerevoli e di mosaici magnifici. Questa antica città, visitata rarissimamente dai viaggiatori, offre un campo vastissimo agli studi archeologici.

L'Armenia è della massima importanza per la potenza ottomana. Forma la linea di difesa della Turchia d'Asia, e quantunque diminuita per ingrandire la Russia, è ancora uno dei più belli possedimenti dell'impero fondato da Othman.

Ma non basta spedire una Commissione coll'incarico d'ispezionare le sue piazze forti; bisogna eziandio eseguire i lavori che essa indicherà, continuarli e condurli a buon fine.

L'Armenia ha per capoluogo la città di Erzeroum, situata in un vasto pianoro appie' d'una montagna e vicino al braccio settentrionale dell'Eufrate. Erzeroum è uno dei propugnacoli della Turchia dalla parte della Persia e della Russia, e deve essere esaminata diligentemente dalla Commissione presieduta da Selim pascià.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 17 *Settembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La conclusione del trattato con la Cina prosegue a porgere argomento alle riflessioni della stampa periodica di Londra, la quale senza eccezione si dimostra assai soddisfatta del risultamento ottenuto.

Il sig. de Bellecour, latore del trattato franco-cinese, dopo essere sbarcato a Marsiglia è partito direttamente per Biarritz, dove attualmente risiede S. M. l'imperatore dei Francesi.

I giornali inglesi narrano che gli abitanti del Canadà hanno indirizzato una petizione a S. M. la regina Vittoria perchè permettesse che uno dei componenti la famiglia reale si rechi nel Canadà in occasione dell'esposizione che ivi avrà luogo. Il ministro delle colonie ha informato la deputazione da cui è stata recata quella petizione, che la regina l'ha accolta graziosamente, ma non può appagare il desiderio in essa espresso.

Sulla corda atlantica non c'è ancora nulla di nuovo. La trasmissione dei dispacci continua ad essere fatta imperfettamente.

Si ha da Berlino che la decisione testè presa dal governo intorno alla questione della reggenza è dovuta a S. A. R. il principe di Prussia, il quale avendo udito i ragguagli del medico, a cui è affidata la cura della salute di S. M. il re Federico Guglielmo IV, si è risoluto a convocare il Parlamento, affinchè in conformità delle prescrizioni della costituzione abbia ad occuparsi delle diverse questioni concernenti l'ordinamento della reggenza.

Il *Morning Herald*, giornale ministeriale inglese, ricorda le accoglienze ricevute da S. M. la regina Vittoria nel suo recente viaggio in Prussia, e si esprime con molta simpatia a riguardo di questa potenza.

Le feste, con le quali in tutta l'Olanda è stata celebrata la maggioranza di S. A. R. il principe di Orange sono terminate. I giornali ed i carteggi dei Paesi Bassi concordano nell'affermare che quelle feste sono state cordiali e piene di entusiasmo.

Le notizie di Spagna non porgono novità rilevanti. I carteggi di Madrid proseguono a narrare i maneggi dei partiti, segnatamente di quelli che attraversano l'attuale amministrazione. Parrebbe che questi partiti facessero assegnamento sulla eventualità del rifiuto che la regina avrebbe dato intorno allo scioglimento delle Cortes. Il dispaccio elettrico riferito ieri dimostra che la possibilità di questa eventualità è all'intutto rimossa, poichè il decreto di scioglimento è stato già promulgato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 16 *settembre sera.*

Londra, 16. Lettere dalla Cina annunziano che la indennità fissata alla Francia è di un milione e un quarto di lire sterline.

Borsa di Parigi del 16.

Azioni del Credito mobiliare 922 in ribasso di 35 fr. sul corso di ieri; strada ferrata Vittorio Emanuele 467 in ribasso di tre franchi; lombardo-venete 628.

Il 3 0[0 francese a 72 80 in ribasso di 35 centesimi.

Trieste, 16.

Costantinopoli, 11. Fuad pascià domanderà al governo inglese spiegazioni intorno ai fatti di Dieddah e alla occupazione dell'isola di Perim.

Si aspetta la pubblicazione di un decreto con cui saranno invitati i dignitari dell'impero a voler limitare le loro spese e sarà ridotto il numero degl'impiegati.

L'ambasciatore russo è giunto a Teheran.

L'insurrezione di Adgerbigian è stata repressa. Il capo dei ribelli fu arrestato.

Parigi, 17 (*matt.*)

Madrid, 16. Le elezioni sono fissate pel mese di ottobre.

Amburgo, 16. È scoppiata la polveriera sullo steamer *L'Armonia*: sopra 293 passeggeri cinque soli rimasero feriti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
17 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92
C. della m. in c. 92, 91 75, in liq. 92, 92 10 p. 30 7bre

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1320
C. d. matt. in c. 1318

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 230 230 p. 30 7bre

Gaz luce 1 genn. C. d. m. in c. 990

Ferr. di Cuneo 1 apr. C. g. p. in liq. 455 460 p. 31 8bre

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 16 settembre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	72 95	72 80
Id. 4 1[2 0[3 . . .	95 50	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	97 1[2	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91 75	»	»	»

C. Favale, Gerente.

D'ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *La dame aux camélias.*

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Otello* o *Il moro di Venezia.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Un signore che difende le mogli* — *Gl'innamorati* — *Una tigre del Bengala.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Onore e povertà.*

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *Le prigioni di Edimborgo* — Ballo *Annibale in Torino.*

Risposi di sì. E la Cleofe:

— Mi ricordo di quattro o cinque anni or sono, che abbiam fatto di bei giuochi insieme. Di gran risa ne abbiamo mandate! Eravamo diventati i più amici di tutta la schiera. E convien bene ch'io dica com'egli fosse sempre tutto compiacenza per ogni mio capriccietto.

Sandro s'imbrunì da quel punto; ammutolì, e tutta la sua gaiezza si sfumò in una. Si sforzò a non lasciar apparire il suo malessere, ma nol potè nascondere nè a me, nè alle donne.

Camilla m'ebbe a dir poi che tanto essa quanto la Cleofe, notando questo subito mutarsi del giovane, avevano cominciato allora a sospettarlo un invidioso, ed a stimarnelo meno perciò.

Diffatti la ragazza, vedendo mio nipote non risponderle più in tono di scherzo famigliare, cambiò modi ancor essa e fu più contegnosa e quasi offesa verso di lui.

Sandro, combattuto nell'animo da contrari affetti, appena giunto a casa, andò a rintanarsi nella sua stanza.

All'ora del desinare se ne venne, vinto affatto, almeno in apparenza, quel primo senso che s'era impadronito di lui, e fugata dalla fronte ogni nube.

Si gettò nelle mie braccia e mi disse con caldo accento:

— Oh! non abbandonatemi, zio mio. Ho troppo bisogno voi mi diate forza....

Più tardi movemmo all'incontro dell'arrivante sulla strada della città. Eugenio, appena ci vide da lontano, fece arrestar la carrozza, saltò giù e corse verso di noi a braccia larghe. Egli era tutto lieto, e festoso, e leggiadro più ancora. Senza darci luogo a parlar noi affastellò piacevolmente le mille parole di saluto e di gioia; s'abbandonò con affetto sul mio seno, poi su quello di Sandro. Questi mi parve commosso, e nell'amplesso che ricambiò ad Eugenio mi sembrò scorgervi una vera benevolenza. Ognuno avrebbe detto, vedendoli, che quei due erano i più amorosi fratelli del mondo.

Ci avviammo di conserva. Eugenio aveva una tal facile, aperta e sensitiva espansione che era impossibile il non restarne presi. Ancor io amava di molto quel caro ragazzo, e i suoi modi m'incantavano davvero.

Forse ebbi torto nel manifestare troppo apertamente la mia simpatia pel nuovo arrivato, e in quel primo ardore di festeggiarlo, d'obliare il povero Sandro non ancora guarito. Dopo un momento m'accorsi che i contegni di costui si facevano impacciati, ch'e' si sforzava sì ad esser lieto ed amorevole, ma di fatto non l'era più. Colsi a volo alcuno sguardo doloroso e insieme ostile ch'egli gettava sul fare aggraziato e sulla acconcia bellezza del fratello; e vidi con pena che la nube del sospetto e dell'invidia tornava a stendersi sulla faccia di Sandro, così ch'esso pareva rientrare in quell'atmosfera di gelo, per cui, tanto tempo era stato da' suoi e da ognuno disgiunto.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta delli 28 p. p. agosto dei

Lavori a farsi per la costruzione di fortificazioni per la difesa del GOLFO DI SPEZIA *infradescritti:*

1. Costruzione di un Forte sulla vetta del Monte Castellana, rilevante a L. 780,000
2. Costruzione di un Ponte da sbarco, di una Batteria, di una Strada militare nell'isola Palmaria, ascendente a . . . . » 960,000
3. Costruzione di una Batteria sulla Penisola del Varignano, rilevante a . . . . . . » 80,000
4. Costruzione di una Batteria sulla punta della Castagna, rilevante a . . . . . . » 210,000

Rilevante in Totale L. 2,030,000

è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 7, 66 p. 0|0, per cui il suo ammontare riducesi in ora a L. 1,874,502.

Epperciò il Pubblico è diffidato che il termine, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 22 corrente settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati Avvisi d'asta.

Torino, li 14 settembre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento

Con verbale in data d'oggi, redattosi in quest'Ufficio, venne deliberato l'appalto della somministranza del pane durante l'anno 1859 ai ditenuti nelle Carceri giudiziarie e di pena di questa Divisione, escluso però il Penitenziario d'Alessandria, nella quantità approssimativa di razioni 160000, pel prezzo di centesimi 19, millesimi 500 caduna razione.

Il termine utile per presentare offerte di diminuzione, non inferiore al ventesimo su detto prezzo, è fissato a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del 28 corrente.

Alessandria, li 13 settembre 1858.

Per detto Generale Uffizio
Il Segretario Capo
CALVI.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che mercoledì, 22 del corrente mese, alle ore 9 1|2 del mattino, nel Civico palazzo, il Sindaco procederà all'incanto della provvista annuale e pel periodo di 3 anni, degli infra designati utensili per servizio dello sgombro della neve ed altri per la polizia delle vie di questa città, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi accomunati, ed attribuiti a ciascuno di essi oggetti come nel capitolato di condizioni che ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella Civica Segreteria (Divisione 4.a, *Economia*).

Gli oggetti a provvedersi sono:

400 picchi — 700 badili — 50 vanghe — 20 raschiatoi — 50 ventole in ferro — 12 pali (palanchini) — 6 miriagr. di funi dette in sedici — 800 dozzine di scope di vimini.

Si fa noto inoltre che

Alle ore 9 3|4 dello stesso giorno si procederà pure al secondo definitivo incanto e deliberamento per la vendita del concime prodotto dalla spazzatura delle vie e piazze di questa capitale all'offerente maggior aumento alle annue L. 1,485 di corrispettivo a pagarsi alla Città, e secondo le prescrizioni accennate nell'avviso d'asta del 12 di questo mese, e relativi capitoli di condizioni visibili nell'Ufficio predetto.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese,* impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo,* depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza,* Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

Feste pubbliche in Vercelli
Addì 30 settembre,
2, 3 e 4 ottobre 1858

Nella sera del 30 settembre: Illuminazione col gaz della piazza grande e della contrada maestra, e concerti musicali sulle medesime;

Nella sera del 2 ottobre: Abbruciamento sul campo della fiera di fuochi d'artifizio di genere nuovo e grandioso;

Addì 3 ottobre: Nelle ore pomeridiane Corsa di cavalli in circo appositamente preparato nello stesso campo;

Alla sera ballo di beneficenza nel Teatro civico sfarzosamente illuminato; —

Addì 4 ottobre: Illuminazione col gaz della piazza e di altre località dell'abitato, pure con musicali concerti.

Inoltre in tali giorni continueranno ad essere aperte al pubblico le sale della *Esposizione Industriale-Agricola ed Artistica*, che comincia fin dal 15 di questo mese;

E nella sera dei medesimi la Società Filodrammatica darà nel suo novello Teatro alcune scelte produzioni;

Come pure avranno luogo rappresentazioni nel Civico Teatro per mezzo di una Drammatica Compagnia.

I premi della Corsa di Cavalli sono tre, il primo di lire *Cinquecento*, il secondo di lire *Duecento* ed il terzo di lire *Cento*; ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli intieri.

Le domande di ammessione si riceveranno alla Segreteria Municipale dalle ore otto del mattino all'una pomeridiana sino ed inclusivamente al dì 2 ottobre; nel giorno 3 successivo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo, nel cortile del Civico palazzo, la visita dei cavalli e dei loro arredi, non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il Regolamento da osservarsi per detta Corsa è visibile sin d'oggi presso la stessa Segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

Il Sindaco VERGA.

PHARMACIE FERRETTI

A' dater du premier novembre 1858 l'ancienne Pharmacie Ferretti, bourg d'Aoste, à laquelle on ajoute une épicerie, sera exercée par les soussignés, qui promettent à ses pratiques choix dans les médicaments et dans les denrées coloniales, diligence dans les expeditions, et discrétion dans les prix.

Sibona et Comp.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38|m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE

VIGNA con cappella sui colli di Soperga, di ett. 8, 36 (giorn. 22) circa.

Dirigersi al signor Catlinetti, negoziante in corami, via S. Francesco, Torino.

UNA PERSONA di civil condizione e proprietario, bramerebbe di essere impiegato nella qualità di segretario o di maggiordomo presso di una qualche casa signorile: possiede la lingua italiana, la francese, nonchè la calligrafia.

Oltre a buoni documenti sulla sua persona e qualità, darebbe per di più, occorrendo, per cauzione, la somma di L. 3,000.

Dirigersi per lettera al sig. DE-MERIDOR EUGENIO in Casale.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino*.

DA AFFITTARE *per Pasqua*
via di Doragrossa, isolato di San Simone,

BOTTEGA con due aperture e retrobottega. — Recapito al portinaio al num. 13.

APERTURA
DELL'
ISTITUTO MUNICIPALE
LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l'ISTITUTO LEARDI. La fondatrice di esso, contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto d'istruzione commerciale, industriale e agraria, con annesso convitto. La Città e la Provincia di Casale vollero accrescere l'importanza di questa istituzione, stanziando in pro di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla Città e dalla Provincia di Casale. Gli studii saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i varii rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotare largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studii quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e d'utilità pratica di studii che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Istituto, sig. F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studii, e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al Direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 30 settembre.

Casale, li 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
MELLANA.

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300|m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare Ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPO DI CASA

Il 22 settembre prossimo, sulle ore 11 di mattina, in Torino e nello studio del notaio sottoscritto, via delle Orfane, casa Bruno, num. 15, piano secondo, si procederà alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa in Torino presso gli spalti della cittadella, sezione Moncenisio, nn. 14 di mappa 13, 15 e 17 parte della medesima, isolato San Prospero, n. 27, piano D, isola 45, di num. 13 membri e 2 cantine, del reddito annuo di L. 1,204, sul prezzo d'asta di L. 12,000, e meglio il tutto come risulta dal bando in data d'oggi e perizia del misuratore Ripa.

Torino, 17 agosto 1858.

Taccone Not.

DA VENDERE
in Pino Torinese, ai Tetti di Mensio,

CASA di campagna composta al piano terreno di grande camera, e di altra simile al primo piano con scala interna, e vigna a poca distanza di tav. 40 a 50; dietro la casa cantina con camera sopra e sito avanti, di tavole 4 a 5. — Recapito ivi al proprietario Mensio Bartolomeo.

DA VENDERE IN TORINO

Tre CORPI di CASA formanti un caseggiato solo, con ampio giardino cintato, sul Corso del Re. - Dirigersi via Belvedere, n. 2.

Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIÀ

Convocazione straordinaria dell'Adunanza Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 15 settembre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 11 ottobre prossimo, alle ore 1 pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni relative alla nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele, per l'esercizio della linea.

Il Direttore sottoscritto, previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 20 del corrente, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 11 ottobre, in cui ha luogo l'Adunanza.

L'Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Si dichiara, per ciò che di ragione, che la società sotto la ditta Berutto e Fracchia venne sciolta col primo settembre 1858, continuando il signor Carlo Berutto in suo proprio nome e per suo conto lo stesso genere di commercio di chincaglierie fine.

Torino, li 9 settembre 1858.

CESSIONE DI LABORATORIO.

Con scrittura privata in data 3 settembre 1858 il signor Gioanni Aubert cedette al signor Carlo Garella il suo laboratorio da legatore da libri e registri, posto in via Monte di Pietà, n. 3, piano primo, perciò tutti i diritti e ragioni di proprietà competenti sulle merci, mobili, crediti e tutto ciò che compone il detto laboratorio sono consolidati nel signor Garella, il quale si obbliga di tener rilevato il signor Aubert da ogni molestia relativa.

Torino, li 6 settembre 1858.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di stabili a pubblici incanti.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 ottobre prossimo, nell'ufficio della Regia giudicatura di Giaveno, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, salvi i fatali, in dieci distinti lotti, riuniti quindi in un solo complessivo, degli stabili, posti in detto capoluogo, di cui nel bando venale rilasciato dal sottoscritto colla data 26 p. p. agosto, e proprii delli minori Enrico, Felice e Demetrio, fratelli Giaj-Tenua del fu Giuseppe, residenti in Giaveno, rappresentati dal loro tutore e fratello Giuseppe, del quale sono anche proprii i detti stabili.

Tale vendita che seguirà al prezzo, patti e condizioni di cui nel suddetto bando è stata nell'interesse dei detti minori Giaj-Tenua, autorizzata dietro ricorso del detto loro tutore e fratello, dal tribunale provinciale di Susa colla declaratoria 5 maggio ultimo per cui è stato delegato all'oggetto il segretario sottoscritto presso il quale è visibile il suddetto bando come presso il perito signor geometra Battagliotti ognuno deve dirigersi per informazioni delle località.

Giaveno, li 1 settembre 1858.

G. B. Roggero segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Menabrea Gio. Giuseppe contro li Giuseppe ed Antonio Ferrando-Gianoletti, di Borgofranco, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 7 volgente settembre deliberava gli stabili, siti in territorio di Borgofranco, alle regioni Campagnola casa, Chiapetto vigna e gerbido, San Germano prato con viti, e Campagnola altra casa, corte ed orto, agl'infranominati, cioè:

Lotto 1 di L. 100, alla Marta Ferrando per L. 605; lotto 4 di L. 100, al Gianotti Bernardino per L. 280; lotto 6, di L. 150, al Ferrando Antonio per L. 505; lotto 7 di L. 100, alla suddetta Marta Ferrando per L. 465.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 22 volgente settembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 13 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

CESSIONE DI BENI.

Nel giudicio di cessione giudiziaria dei proprii beni a favore dei suoi creditori instituito nanti questo tribunale provinciale da Sampò Giuseppe fu Gioanni Pietro, domiciliato a Sant'Albano, lo stesso tribunale con suo decreto del 20 luglio ultimo scorso nell'ordinare il sequestro delle sostanze di esso Sampò, nominò a giudice commissario del giudizio medesimo l'ill.mo sig. avvocato Federico Scarrone, giudice presso il lodato tribunale, e per la discussione della domanda si fissò monizione tanto all'instante Sampò che alli di lui creditori, alle ore 9 antimerid., del 21 corrente nanti il predetto signor giudice commissario in una delle sale del prefato tribunale.

Mondovì, li 12 settembre 1858.

Calleri proc. coll.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore è dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 220 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

17 SETTEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 5 settembre ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Canale Bernardo	1803 20 febb.	Ispettore forestale di 2.a cl. del circondario d'Asti	Interni	32	3	2	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1858 20 giug.	1851	48	R. Brevetto 21 febb. 1835	1467	»	1858 20 giug.
2	Fenoglio Michele Antonio Maria	1802 17 9bre	Delegato di pubblica sicurezza di 3.a cl. presso l' Intendenza d'Alba	id.	39	11	8	id.	» 26 giug.	1541	66	id.	1444	»	» 1 luglio
3	Macchioli Domenico Filippo Antonio	1850 3 xbre	Scrivano di 1.a cl. presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Savona	id.	23	4	18	id.	» 24 aprile	844	44	R. Patenti 22 marzo 1824	395	»	» 1 magg.
4	Cossu Antonio	1805 4 luglio	Guardia di pubblica sicurezza presso l'Intendenza generale di Cagliari	id.	25	»	20	Anzianità di serv.	» 8 agosto	»	»	R. D. 21 7bre 1854	200	»	» 1 agosto
5	Cornuti Barbara Maria Clotilde (1)	»	Vedova del vice intend. Agostino D'Aste già segretario capo di Intendenza gen. di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200	»	» 26 luglio
6	Conti Emanuele Michele Maria	1797 22 giug.	Veditore nella Dogana principale di Genova	Finanze	42	10	24	Motivi di salute	» 31 luglio	1600	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1600	»	» 1 agosto
7	Daueo Ludovico Gio. Ermenegildo	1790 15 aprile	Id. di Voghera	id.	42	11	»	Età avanzata e motivi di salute	» 20 giug.	1211	11	id.	1211	11	» 1 luglio
8	Ghiazza MariaM addalena (1)	»	Vedova di Giuseppe Angelo Foce già sotto brigadiere doganale	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	156	29	1857 2 xbre
9	Degioanni Anna Giuseppa Carlotta (1)	»	Vedova di Teodoro Rossignoli esattore delle Contribuzioni dirette a Crescentino	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	1858 20 aprile
10	Buzzoni avv. Giuseppe	1793 7 febb.	Giudice del mand. di Moncalvo	Grazia e Giustizia	34	2	28	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 25 luglio	1400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1161	»	» 25 lugl.
11	Gariod Maria Elisabetta (1)	»	Vedova dell' avv. Carlo Bruno già assessore istruttore presso il tribun. di prefettura di Cuneo con titolo e grado di vice presidente	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	656	»	» 5 7bre
12	Cavalli Caterina (1)	»	Vedova di Giuseppe Bucelli già aiutante anziano nel Genio civile	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	id.	500	»	id.
13	Beltrandi Carlo Giuseppe (2)	1820 29 xbre	Luogoten. nel battagl. d'Amministrazione addetto allo spedale milit. divisionale di Alessandria	Guerra	24	8	12	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 13 giug.	»	»	L. 25 maggio 1852	651	60	» 13 giug.
14	Pollaro Luigi	1814 22 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	3	19	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 8 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850	810	»	» 14 agosto
15	Radaelli Francesco	1805 5 8bre	Id.	id.	29	6	15	id.	id.	»	»	id.	832	50	id.
16	Costanzo Luigi	1813 20 giug.	Id. a cavallo	id.	28	11	19	id.	» 17 lugl.	»	»	id.	810	»	» 6 detto
17	Costa Giovanni	1802 1 7bre	Appuntato in detto Corpo	id.	31	6	22	id.	» 8 agosto	»	»	id.	377	»	» 12 detto
18	Santamaria Tomaso	1810 3 xbre	Id.	id.	29	11	4	id.	id.	»	»	id.	355	»	id.
19	Giacone Giuseppe Ambrogio	1813 12 luglio	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	25	6	29	id.	» 25 lugl.	»	»	id.	311	»	» 1 detto
20	Brun Francesco	1811 2 xbre	Id.	id.	26	7	2	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
21	Ariagno Pietro Paolo	1813 23 7bre	Caporale id.	id.	26	11	4	id.	id.	»	»	id.	238	»	id.
22	Bozzala Martino Antonio	1813 11 9bre	Id.	id.	25	6	23	id.	id.	»	»	id.	229	»	id.
23	Manzo Gaudenzio Giacomo	1810 7 febb.	Id.	id.	25	6	19	id.	id.	»	»	id.	229	»	id.
24	Ferro Lorenzo	1815 5 8bre	Soldato invalido id.	id.	22	8	6	id.	id.	»	»	id.	184	»	id.
25	Riccardino Michele	1812 24 agos.	Id.	id.	26	6	23	id.	id.	»	»	id.	215	»	id.
26	Bergano Giacomo	1770 4 8bre	Id.	id.	27	»	»	Infermità contratte per ragioni di servizio	» 9 agosto	»	»	id.	350	»	» 11 detto
27	Borione Ignazio	1818 30 aprile	Operaio borghese nelle officine dell'Artiglieria	id.	31	4	7	Motivi di salute ed in seguito a sua domanda	» 8 detto	465	»	Reg. 23 marzo 1849	496	45	» 16 detto
28	Bonifaccio Domenico	1792...	Secondo mastro d'ascia nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	34	7	3	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 15 detto	»	»	Legge 20 giugno 1851	505	»	id.
29	Pansano Lorenzo	1808 6 genn.	Timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	32	3	11	Id.	id.	»	»	id.	461	50	id.
30	Della Casa Grande Giovanni	1816 11 genn.	Capo guardia contabile nella Compag. Guardiani dei bagni marittimi	id.	32	3	18	Motivi di salute	» 10 mag.	924	07	R. Brevetto 21 febb. 1835	733	»	» 11 mag.
31	Duperier Giacomo Placido	1787 10 xbre	Esattore nel mandam. di Abondance	Finanze	38	10	20	id.	1854 18 giug.	1160	33	R. Patenti 24 genn. 1828	1115	»	1855 1 genn.

(1) Durante la vedovanza. (2) Assegnamento.

Inserzioni Legali

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 2 prossimo ottobre, sulla instanza della signora contessa Angela Olgiati, vedova del cavaliere Valfrè di Bonzo, si procederà in odio delli signori Gioanni, Antonio e Giuseppe, fratelli Cena, domiciliati a Santhià, al nuovo incanto dello stabile infra descritto, già deliberato pel prezzo di L. 410, a favore del signor Domenico Bonino, domiciliato a Borgaro Torinese, e ciò dietro aumento di sesto su detto prezzo fatto dalla medesima signora instante.

Stabile a subastarsi.

Campo, prato e bosco in territorio di Borgaro Torinese, regione delle Formiche o Stura, di ett. 2, 15, 70, sotto li numeri e coerenze di cui nel bando infra indicato.

L' incanto sarà aperto sul nuovo prezzo offerto di L. 478, 33, coi patti e colle condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 9 settembre 1858, autentico Parella sostituito segretario.

Torino, li 15 settembre 1858.

Conterno sost. Tricerri.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 12 luglio 1858, rogato Scofone, li signori Domenico Bertone e Caterina Cavassa, residenti in Torino, acquistarono dal signor Paolo Cavassa fu Gioanni Battista, residente in Sciolze, tutti li stabili da costui posseduti in detto territorio, consistenti in un corpo di fabbrica nella regione Ravera, in tre parti, ed in tredici pezze terreno in parte arativo e parte prativo e boschivo, mediante il complessivo prezzo di L. 9,000; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 16 stesso mese, al vol. 68, art. 31343, registro delle alienazioni.

Torino, li 11 settembre 1858.

A. Gatti proc. R.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 29 ottobre prossimo, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa posseduto dal Giacomo Ferrero sulle fini di questa città, borgo di San Salvario, nel distretto di Valtorta, della superficie di are 11, centiare 40, distinto in mappa con parte dei numeri 55 e 56 della sezione 48, composto di quattro membri, un magazzeno o tettoia, con parte della corte, pozzo d'acqua viva, e porta grande comune coll'attigua casa Caglieri, sotto le coerenze della casa Caglieri suddetta, Giovanni Bassignana, la strada reale e Garlandi Giacomo, al prezzo offerto dagl' instanti Carlo Giuseppe 1° Luigi e Giuseppe 2°, fratelli Fenoglio, di L. 5,600, eccedente cento volte il tributo regio, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, visibile presso il causidico sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Torino, li 25 agosto 1858.

Nicolay sost. Vayra c. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 31 scorso luglio fissò l'incanto dei beni descritti nel bando venale del 23 agosto corrente pel giorno 30 prossimo venturo mese di 8.bre, alle ore 10 del mattino, via della Consolata, casa Ormea, porta num. 1, ed all'offerto prezzo per la subasta di L. 4150 dall'instante Maddalena Gonella, vedova di Vincenzo Broda, domiciliata in Torino, in odio di Pietro Guglielmino, principale debitore, e Carlo Battaglia, terzo possessore, ambi domiciliati in Torino, consistenti in un corpo di casa, posto in questa città, regione Valdocco, Borgo San Donato, e sotto le condizioni in detto bando venale espresse.

Torino, li 23 agosto 1858

Soave sost. Cucchi-Boasso proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Favotto Giuseppe, interdetto, rappresentato da Bartolomeo Brussino, suo tutore, amendue domiciliati in Orbassano, il tribunale provinciale sedente in questa città con sua sentenza delli 13 passato agosto autorizzò, a pregiudicio di Marianna Craviglia, vedova, nata Dughera, domiciliata in Orbassano, la subastazione degli stabili infradescritti, dalla medesima posseduti, e fissò l'udienza delli 8 prossimo novembre per la relativa vendita ai pubblici incanti, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Stabili cadenti in vendita, posti sul territorio di Orbassano.

Lotto primo.

Casa con giardino, posta in Orbassano, sezione I, regione Capoluogo, distinta coi numeri di mappa 246, 245 e 248, del quantitativo di are 4, centiare 46, coerenti a levante Simone Vaudagnotto, a giorno il passaggio comune, a ponente la via di Rivalta, a notte Antonio Garrotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 600.

Lotto secondo.

Alteno, posto sul detto territorio di Orbassano, sezione G, regione Nocerate, distinto in mappa col num. 50, del quantita-

tivo di are 10, centiare 40, coerenti a levante sig. Cocchio Giuseppe, a giorno Luigi Cocchio, a ponente Giovanni Bonavero, ed a notte gli eredi Sivera; tali beni sono soggetti al tributo regio di L. 1 39, sul prezzo dall'instante offerto di L. 150.

Regis sost. Astengo.

SUBASTAZIONE.

Sia noto che, ad instanza della signora contessa Paolina Brajda, vedova del conte Giuseppe Asti, di Villanova Mathi, con sentenza di questo tribunale provinciale 8 maggio 1855 venne autorizzata la subasta di un corpo di casa in essa descritto, proprio della signora Clotilde Bocca, moglie del sig. Carlo Parruzia, domiciliata a Nizza, e fissata l'udienza del 31 allora prossimo luglio pel relativo incanto;

Che il signor cav. Luigi Armissoglio, consigliere d'Appello, domiciliato in Torino, investito delle ragioni di credito e dritti relativi alla prefata signora contessa Brajda, vedova del signor conte Giuseppe Asti di Villanova Mathi spettanti, riportò sentenza di questo stesso tribunale provinciale, del 12 maggio 1858, che autorizzò la prosecuzione della intrapresa subastazione suddetta sul prezzo e condizioni dalla predetta signora contessa Brajda già proposti ed apparenti dal bando venale primo giugno 1855, redattosi in esecuzione della sentenza 8 precedente maggio, fissando l'udienza del 7 agosto ultimo scorso pel relativo incanto, il quale non ebbe poscia luogo, per essersi la signora Bocca-Parruzia appellata dalla detta sentenza, che fu confermata con altra del 21 giugno pure ult. scorso;

Che il sullodato sig. cav. Luigi Armissoglio, unitamente al sig. Michele Audisio, domiciliato in Torino, cointeressato nel prenarrato giudicio per instromento 31 agosto ult. sc., ricevuto Coletti, riportarono sentenza del 7 detto mese, colla quale venne fissata l'udienza delli 6 novembre prossimo venturo di questo tribunale provinciale per la vendita ad incanto del corpo di casa, propria della Clotilde Bocca-Parruzia, già descritta nel bando venale primo giugno 1855, ristrettivamente però al corpo di casa posto in questa città, sezione Monviso, via Porta Nuova, cui si ha accesso per mezzo della porta avente li numeri 19 e 21, descritto in mappa coi numeri 25, 26, 29, 30, 44 e 46, nel piano B dell'Isola 15, intitolata S. Carlo, coerenti a levante la contrada di Porta Nuova, a mezzogiorno gli eredi Bocca, a mezzanotte il cavaliere Gonella, compreso il sito di cortile, e quello su cui sta eretto lo stabilimento dei bagni tuttora indiviso cogli eredi Bocca, non compreso così lo stabilimento stesso, e si e come trovasi descritto nella planimetria Lombardi in data 15 dicembre 1845 per copia Panizza, col colori la casa in biglo, ed il cortile e siti in giallo oscuro, escluso così il corpo di casa, per cui si ha accesso dalla via Alfieri col mezzo della porta num. 5, mandando al segretario di formare un nuovo bando colle stesse condizioni apparenti dal bando venale sopracitato, colla surrogazione della terza condizione della vendita in quella seguente:

« Si aprirà l'incanto al prezzo di L. 32,000, che si offre dal signor Michele Audisio, il quale sarà pagato sì e come verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione. »

Chi desiderasse prendere visione di tutti gli atti, documenti e del bando venale 15 settembre corrente, relativi al suddetto incanto, potrà averla nell' ufficio del signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, via degli Stampatori, in Torino, porta num. 14, secondo piano.

Torino, li 15 settembre 1858.

C. Parodi sost. Gandolfi.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation intentée par Bognier Auguste, tuteur des mineurs enfants de Pierre Gervason, domiciliés à Châtillon, contre Besso Antoine feu Jean, boulanger, domicilié à Settimo-Vittone, le royal tribunal provincial d'Aoste ordonne l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 16 juillet dernier, en un seul lot, et fixe l'enchère pardevant lui à 9 heures du matin du 10 novembre prochain.

Aoste, le 20 août 1858.

Millet proc.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Gioanni Giolito, nella sua qualità di tutore dell' interdetto Gioanni Albano Gamba, domiciliato in Villanuova d'Asti, ammesso al gratuito patrocinio, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 21 agosto ultimo, ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile infradescritto, in odio delli Luigi, Gioanni, Eurosia, vedova di Gioanni Casetta, Luigia, vedova di Gioanni Scovero, Ferdinanda, moglie di Gioanni Ajmo, Maria, moglie di Gioanni Trosselino, e Veronica, moglie di Gioanni Pesce, padre e figli Gamba, domiciliati il Gioanni in Asti, la vedova Casetta in Canale, e gli altri in Torino.

Venne fissata l'udienza di detto tribunale delli 19 novembre prossimo per l'incanto, il quale sarà aperto sul prezzo di L. 1,950 colle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Stabile in subastazione.

Corpo di casa, posto nel recinto di Montechiaro, contrada di Mairano, composto di varii membri, consorti la detta contrada, il signor conte Veglio a due, e la casa parrocchiale, stata detta casa estimata dal geometra Ravero, del valore di L. 2,600.

Asti, li 13 settembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 17 agosto ultimo, sull'instanza di Rosso Maria, moglie di Gioanni Battista Giacosa delle fini di San Damiano d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri, ordinò la espropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra descritto, in odio di detto Gio. Battista Giacosa, delle stesse fini, debitore principale, e del Giacosa Gioanni fu Gioanni Battista delle fini di Costigliole d'Asti, terzo possessore, fissando per l' incanto e deliberamento l'udienza del 12 novembre pross.

Stabile in vendita.

Terreno coltivo sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Mezza Piana, di are 6, 98 (tav. 18, 4), consorti li signori Pescarmona Vittoria, la strada comunale e Gioanni Giacosa, stato estimato del valore di L. 314, 38.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 236, e colle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 13 settembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

GRADUAZIONE.

Con decreto 11 corrente il signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice del tribunale provinciale d'Asti dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Giacomo Tartaglino, ammesso al gratuito patrocinio, domiciliato sulle fini di Vigliano, in odio delli Tartaglino Secondo, debitore, delle fini di Mongardino, Giacomo Tartaglino fu Francesco delle stesse fini, Antonia Bensi, vedova di Domenico Tartaglino delle fini d' Isola e Maria Tartaglino, moglie di Carlo Austa, delle fini di Costigliole d'Asti, terzi possessori delli beni venduti, ed ingiunse li creditori dei suddetti a proporre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione fra trenta giorni.

Il prezzo in distribuzione si è di L. 1,110 cogli interessi su L. 400 dal giorno 19 marzo 1858, e sulla restante somma dal 30 aprile.

Asti, li 13 settembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del giudice commissario Regis del 23 agosto ultimo scorso si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dal signor Luigi Aquadro di questa città per la distribuzione della somma di L. 4,950, prezzo dei beni deliberati a Mosca Andrea del Vandorno, contro lo stesso Aquadro Luigi, e si mandò ingiungere li aventi diritto al medesimo di depositare nella segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione entro giorni 30 prossimi.

Biella, li 11 settembre 1858.

Sola sost. Regis.

LEGATO — TRASCRIZIONE.

Con testamento 1 agosto 1854, rogato Medica Vincenzo, notaio a Genova, il signor Beccheria Carlo fu Carlo legò al suo cognato Cavallera Luigi fu Bartolomeo di Cuneo, un corpo di casa, situato pure in Cuneo.

Tale atto venne sull'instanza del predetto legatario, e per ogni possibile legale effetto, trascritto al relativo ufficio delle ipoteche sul registro delle alienazioni, vol. 28, articolo 120, e su quello d'ordine vol. 252, casella 249, venne pagato il relativo diritto, e tale casa dichiarata del valore di L. 4,000, come del tutto appare dal certificato 6 corrente, autentico Peano conservatore.

Cuneo, li 13 settembre 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

FALLIMENTO

di Demarchi Gioanni Maria, fornaciaio in Fossano.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data d'oggi nominò a sindaci definitivi del fallimento suddetto li signori Bianchi Gioanni, appaltatore, e Dolza Giuseppe, geometra, ambi residenti a Fossano, e per la verificazione dei crediti ha fissato l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, nanti il giudice commissario signor avvocato Pietro Bocca, alle ore 2 pom. del giorno 5 ottobre p. v., mandando agl'interessati di uniformarsi al prescritto dall'articolo 527 del Codice di commercio.

Cuneo, li 15 settembre 1858.

Priaschi segr. sost.

FALLIMENTO.

di Bobba Giacomo, oste in Busca.

Il tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha con sua sentenza in data d'oggi pronunciato il fallimento del suddetto Bobba Giacomo; nominò a giudice commissario il signor avvocato Gerolamo Rossi, ed a sindaco provvisorio il signor Giraudo Lorenzo, di Busca, e per la proposta dei sindaci definitivi fissò l'adunanza di tutti i creditori in una delle sale di detto tribunale, alle ore 2 pom. delli 4 ottobre prossimo venturo.

Cuneo, li 15 settembre 1858.

Priaschi segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor cavaliere Stefano Durandi, maggiore nel nono reggimento fanteria, di stanza in Torino, agli stabili subastati in pregiudicio del sacerdote D. Giuseppe Vallauri, maestro a Caraglio, e stati con sentenza 18 agosto ultimo deliberati, cioè:

Lotto primo

Composto di un campo, di are 83, 40, e di un prato, di are 121, 75, situati in territorio di Roccasparvera, nelle regioni Vaute e Prà dei Colli al signor Morizio Bruno, per L. 1,770.

Lotto secondo

Composto di un campo, di are 175, 47, situato in territorio di Dronero, regione Boschetto del Monastero, al signor Morizio Vallauri, per L. 2,000.

Il signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con decreto delli 31 agosto suddetto fissò pel nuovo incanto a seguire alle condizioni proposte e sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,065 pel lotto primo, e di L. 2,334 pel secondo l'udienza delli 29 corrente mese, ore 11 di mattina.

Cuneo, li 11 settembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

FALLIMENTO

della ragion di negozio cantante nel luogo di Cuorgnè sotto la firma Costa Vedova e Figli.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, facente le veci di tribunale di commercio, con sua ordinanza d'ieri fissò una nuova adunanza dei creditori del fallimento Costa Vedova e Figli, da Cuorgnè, avanti il signor avvocato Coster, giudice commissario, pel giorno 8 or prossimo ottobre, ore 9 antimeridiane, in una sala di esso tribunale.

Ivrea, li 15 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento del Bisacca Giuseppe fu Antonio domiciliato in Cuorgnè, già ivi negoziante in commestibili.

Si avvisano i creditori di detto fallito Bisacca, che il signor avvocato Coster, giudice commissario di detto fallimento con sua ordinanza del giorno d'ieri fissò il giorno 7 dell'ora prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 mattutine, in una sala di questo tribunale provinciale, l'adunanza per la verifica dei creditori di detto fallimento Bisacca, e perciò a presentare i loro titoli, a termini del prescritto dalla legge.

Ivrea, li 15 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio in via di subasta forzata promosso dall'Ospedale di Cameri (provincia di Novara) contro Ferretti Domenico, Pietro e Giovanni, fratelli, debitori e terzi possessori di Colleretto Parella, il tribunale provinciale d'Ivrea pronunciava ieri sentenza, colla quale gli stabili in essa contenuti, divisi in 30 lotti, e posti nelli territorii di Colleretto Parella, nella regione Beardo, Roggia, Rildra, Pasquere, Coleri, Pros, Creari, Acquarola, Roncole, Spini, e nel territorio di Parella alle regioni Canton del Chioso, Monteguglielmino, Costati, Prato Nuovo, Besanzoni, Mezzavilla, Pietro Castello, Rovine, composti di prati, alteni, campi, vigne, case con corte ed orto, gerbidi, castagneti e boschi, si deliberavano agl'infra nominati pel prezzo da loro offerto come ultimi e migliori offerenti, cioè: lotto 1. di L. 250, al Picco Pietro per L. 755; lotto 2. di 550, al sig. caus. coll. Realis per L. 1,050; lotto 3. di L. 760, al sig. Jona Aron per L. 1,000; lotto 4. di L. 159 allo stesso per L. 400; lotto 5. di L. 180, allo stesso per L. 200; 6. di L. 500, allo stesso per L. 800; 7. di L. 170, al causidico coll. Realis suddetto per L. 200; 8. di L. 50, al sig. Jona suddetto per L. 200; 9. di L. 30, al sig. caus. coll. Realis suddetto per L. 50; 10. di L. 60, al sig. Jona suddetto per L. 80; 11. di L. 100, allo stesso per L. 500; 12. di L. 30, allo stesso per L. 50; 13 di L. 20, allo stesso per L. 25; 14. di L. 100, al sig. caus. coll. Realis suddetto per L. 125; 15. di L. 300, allo stesso per L. 350; 16. di L. 80, allo stesso per L. 81; 17. di L. 90, al Gianotti Bernardo per L. 355; 18. di L 90, al Piana Martino per L. 150; 19. di L. 360, al sig. Jona suddetto per L. 1,200; 20. di L. 20, al sig. caus. coll. Realis suddetto per L. 30; 21 di L. 20, allo stesso per L. 22; 22. di L. 100, al Giacosa Luigi per L. 210; 23. di L. 70, allo stesso per L. 105; 24. di L. 280, al sig. Jona suddetto per L. 700; 25. di L. 30, al sig. caus. coll. Realis suddetto per L. 31; 26. di L. 200, al Giacosa suddetto per L. 260; 27. di L. 110, allo stesso per L. 155; 28. di L. 60, al sig. caus. coll. Realis suddetto per L. 105; 29. di L. 350, allo stesso per L. 400; 30. di L. 360, allo stesso per L. 650.

Il tempo utile per l' aumento del sesto termina con tutto il 29 volgente settembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 15 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Essendosi reso defunto in Pavone il signor sacerdote Domenico Anselmo previo ultimo suo testamento 3 ottobre 1853, rogato Ripa, col quale instituiva in di lui erede universale la Congregazione di Carità di detto luogo, la medesima con sovrano rescritto 29 agosto scorso ottenne l' autorizzazione di adire detta eredità per la sola concorrente della metà.

In conseguenza di questa disposizione la stessa Congregazione in persona del presidente della medesima signor sacerdote Jano Francesco, arciprete di quella parrocchiale, sotto il giorno d'oggi passò alla segreteria del tribunale provinciale di questa città l'opportuno atto di accettazione col beneficio di inventario.

Il che si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Ivrea, li 13 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della Lomna Anna Maria, vedova Gallo, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata in questa città, il tribunale provinciale ivi sedente colla sua sentenza 21 agosto scorso, autorizzò in pregiudicio delli Bologna Gabriele Anna, moglie del signor Gaetano Chiodi Carolina e Margherita, fratello e sorella fu Giuseppe, ivi domiciliati, la vendita dei molini natanti sul fiume Dora, di cui nel bando 4 corrente, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,912, e fissò per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 9 novembre prossimo, alli patti e condizioni di cui nel bando suddetto.

Ivrea, li 14 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Maria Gabriella Moreno, vedova del geometra Giuseppe Manera, domiciliata in Alba, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 25 agosto ultimo, ordinava l'espropriazione forzata degli stabili, proprii del Manera Gioanni Pietro fu Matteo, domiciliato sulle fini di Roburent, con aver fissato per l'incanto e successivo deliberamento l' udienza delli 10 prossimo novembre, colle condizioni di cui al relativo bando stampato.

La vendita di tali stabili consistenti in campi, prati, boschi e castagneti, situati sul territorio di Roburent, si fa in un sol lotto, e l' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 305.

Mondovì, li 13 settembre 1858.

Luchino sost. Rovere.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Par jugement du tribunal provincial de Tarentaise, rendu le 12 août dernier, l'absence de Bonnefoy François-Isidore, a été déclaré, sur la demande de Bonnefoy Jostin, journalier, domicilié à St-Jean de Belleville, admis au bénéfice des pauvres par décret de M. le président du tribunal susdit en date du 23 février 1857.

Les publications et affiches voulues en pareil cas ont été faites par exploit de l'huissier Dupraz en date du 4 septembre courant.

L'absent avant sa disparition était domicilié en ladite commune de St-Jean de Belleville.

Moûtiers, le 9 septembre 1858.

Gavillet pour M. Favre proc.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Il tribunale provinciale di Susa con ordinanza del 25 prossimo scorso agosto, sull' instanza del causidico collegiato Mauro Vietti di detta città, qual curatore dell'eredità giacente di Delfino Riccio fu Pietro di Giaveno, autorizzò la vendita per via di subastazione, e fissò l'udienza del 6 prossimo veniente novembre per lo incanto di tre stabili spettanti in divisione a detta eredità con instromento 5 giugno ultimo passato, ricevuto Morelli, ai prezzi fissati da relazione di perizia del geometra Giuseppe Battagliotti del 14 testè scorso agosto, ed alle condizioni stabilite coll' apposito bando venale in data di ieri, autentico C. Galfrè.

Susa, li 14 settembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò a favore di Leon David Pugliese, della stessa città, gli stabili che a sua instanza si subastarono a pregiudicio della fallita delli David ed Abram Pugliese, pure da Vercelli, agli stessi prezzi che aveva il medesimo offerto, stante il difetto di accorrenti, cioè a L. 5,055 il lotto primo, a L. 234 il secondo lotto, a L. 356 il terzo, a L. 1,335 il quarto, a L. 141 il quinto, a L. 384 il sesto, ed a L. 91 il settimo.

Si diffida il pubblico che con tutto il 25 del corrente va a scadere il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Descrizione degli stabili deliberati.

Lotto 1. Casa in Vercelli, distretto del Ghetto, Rione Elvo, isola terza, coerenti Pugliese Marianna a levante, Isaia Segre a mezzodì e ponente ed a notte la piazzetta del vino, composta di cantina, vestibolo, cucina, campo, d'un porticato, pozzo, sei camere e sottotetto;

Lotto 2. Campo al Termine, territorio di Arboro, numeri di mappa 181, 182 e 180 parte, di 1 ettare, 3 are, e 22 centiare, coerenti a mattina la strada provinciale, a mezzodì il Seminario di Vercelli, ed a notte certo Degiovanni;

Lotto 3. Campo, regione Braja Lunga, detto territorio, coi numeri 142, 143 e 141 parte, di are 91, centiare 51, coerenti a mattina e notte la contessa Arborio Biamino, a mezzodì la strada provinciale, a sera gli eredi Zabarino e gli eredi Monti.

Lotto 4. Campo e prato, regione Braja Lunga, col num. 130 parte, detto territorio, di 2 ettari, are 71, centiare 38, coerenti a levante la vedova Lossetti e strada consortile, a mezzodì Antonio Perotti, a sera Gio. Battista Ferraris, ed a notte Giacomo Capuccio;

Lotto 5. Detto territorio, campo, regione Braja e Castagna, col num. 936, di are 22, centiare 81, coerenti a mattina la roggia Castagna, a mezzodì la contessa Arborio, ed a sera Luigi Cornero;

Lotto 6. Stesso territorio, prato, regione Pobbia, col num. 555, di are 54, centiare 73, coerenti a levante il Dondogliotto, a sera Carlo Boerio;

Lotto 7. Pure territorio di Arboro, campo alla Baraggiola, col num. 1145 e 1146 della mappa, di are 30, centiare 69, coerenti a notte il Beneficio della Madonna, a levante Giovanni Morera, a mezzodì la strada di Vallauri.

Vercelli, li 10 settembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 221 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Sabato 18 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	29	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	130	70	36

17 settembre | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
743 50	742 44	741 46	+ 23 3	+ 24 2	+ 23 8	+ 20 5	+ 22 6	+ 17 9	+ 17 1	E.	E.N.E.	S.S.E.	Coperto	Coperto	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1858

Relazione a S. M. in udienza del 5 settembre 1858 a Sommariva Perno.

Sire,

Allorchè l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, in virtù della Legge 24 giugno 1858, si assumeva la gestione del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari dovette subentrare alla città di Savona in una lite vertente nanti il Magistrato della R. Camera dei Conti fra la Città stessa e l'impresario Felice Rossi per indennità da quest'ultimo reclamata in dipendenza di un suo contratto stipulato il 12 giugno 1845 colla soppressa Commissione economica del porto di Savona per provvista di pietre da gettata, lavori utili, utensili ed attrezzi che esistevano nella cava di Bergeggi al termine dell' impresa.

In dipendenza di tale lite il Ministero dei Lavori Pubblici, nel desiderio di venire col Rossi ad un amichevole componimento, ebbe più volte a fargli proporre una transazione; ma ogni sforzo a questo fine praticato non avendo sortito il desiderato effetto per la persistenza dell'appaltatore nelle proprie pretese, fu costretto quel Ministero a lasciare libero il corso della causa sino alla definitiva decisione del Magistrato della R. Camera dei Conti, il quale con sentenza del 23 p. p. luglio dichiarò tenuta l'Amministrazione dei Lavori Pubblici al pagamento a favore del Rossi:

1. Di L. 11,450 importo di metri cubi 1,110 di massi di pietra stati, in seguito a ricognizioni fattesi praticare sul luogo, in occasione delle proposte transazioni, calcolati approssimativamente lasciati dal Rossi nella cava di Bergeggi all'epoca della cessazione del suo appalto, non che di vari lavori eseguiti dallo stesso a vantaggio di Cava ed altro come risulta dagli atti della causa;

2. Degl' interessi sul detto capitale dal 15 gennaio 1852, epoca dell' intimazione al Sindaco di Savona del primo memoriale del Rossi sino al giorno del relativo pagamento;

3. Delle spese di 1.o e 2.o giudizio occorse nella causa ed accertate con ordinanza 24 agosto p. p..

A seguito di siffatta sentenza debbesi provvedere pel pagamento all' impresario Rossi delle somme come sovra stabilite; se non che non essendo per tale oggetto prevista alcuna somma nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, rendesi conseguentemente indispensabile un credito nella somma di L. 15,412 15 alla categoria N. 24: *Spese di miglioramento - Porto di Savona* - del bilancio 1858 (anni precedenti), cioè:

Importo delle pietre, lavori ed altro .	L.	11450 »
Importo degli interessi su detto capitale dal 15 giugno 1852 sino a tutto 7bre 1858	»	3603 55
Importo delle spese di 1.o e 2.o giudizio	»	358 60
		15412 15

Il riferente, stante l'attuale assenza del Parlamento, ed attesa l'urgenza di effettuare il pagamento delle somme come sovra dovute e di far cessare gl' interessi decorrenti a carico delle Finanze, ha l'onore di pregare V. M. che le piaccia di autorizzare il credito anzidetto con firmare l'unito Decreto, salvo a promuoverne la convalidazione per Legge nella prossima Sessione Parlamentare, a senso dell' art. 23 della Legge del 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una *Maggiore spesa* di lire *quindici mila quattrocento dodici* centesimi *quindici* alla categoria N. 24: *Spese di miglioramento - Porto di Savona* - del bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici (anni precedenti).

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura Sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Sommariva Perno, addì 5 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
BONA.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali del 12 corrente mese:

Airenti cav. Giuseppe, console di marina a Oneglia, è stato destinato a console di marina della Direzione di Savona;

Devoto Luigi, vice console di marina, promosso a console di marina e destinato a Oneglia;

Boccardi Antonio, sotto commissario di 1.a cl. nella Sanità marittima, promosso a commissario di 2.a cl.;

Picco Vittorio, id. id., id.;

Sartorio Filippo, sotto commissario di 2.a cl. id., promosso sotto commiss. di 1.a;

Conte Giuseppe, id. id., id id.;

Napoleone Giorgio, sotto commiss. di 3.a cl. id., id. sotto commiss. di 2.a;

Odero Domenico, id. id., id. id.;

Lenchantin De Gubernatis Gio., applicato di 1.a cl. id., id. sotto commissario di 3.a;

Profumo Bartolomeo, id. id., id. id.;

Carro Faustino, applicato di 2.a id., id. applicato di 1.a;

Allau Federico, id. id., id. id.;

Capra Raimondo, applicato di 3.a id., applic. di 2.a;

Ruffi Francesco, id. id., id. id.;

Guastavino Emanuele, applicato di 4.a id., id. applicato di 3.a;

Randone Francesco, id. id., id id.;

Massone cav. Gio. Batt., medico chirurgo nella Sanità marittima, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 17 *Settembre* 1858.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 9 settembre alla *Gazz. di Venezia*

Il Santo Padre è assai lieto delle notizie della Cina si congratula colla Francia, che abbia conseguito d liberamente aprire le porte di quel vasto impero a Cristianesimo.

Si fa correre voce che il Santo Padre faccia in autunno un pellegrinaggio al santuario di Genazzano, nella diocesi di Palestrina. Il viaggio è breve; e Sua Santità ha desiderio di visitare quel luogo dedicato alla Vergine.

Il sig. duca di Gramont, ambasciatore di Francia, fino dall'altro giorno è partito per Firenze, dove resterà pochi giorni.

La Consulta di Stato per le finanze quest' anno si rinnova in diversi de' suoi membri: essendo scaduto il termine stabilito, i Consigli provinciali hanno rinnovato le elezioni, e quindi deputati nuovi sono spediti. A Bologna, invece del marchese Bevilacqua, è stato proposto ed eletto il marchese Amorini. Ignoro se abbia accettato: forse, non essendo più giovane, rifiuterà tale incarico.

Del museo Campana pare si voglia tentare una grande lotteria: il pensiero non è nè del governo, nè del Monte, ma degli amministratori del patrimonio Campana. Si dice ancora che siasi formata una Società inglese per comperarlo, al prezzo di 900,000 scudi. Il governo è in grande apprensione, se debba farne egli la compera. Fino a 30,000 si fanno ascendere gli oggetti di questo museo, tra grandi e piccoli; ora se ne farà regolare inventario. Se l'acquistasse il governo, allora certo sarebbero scelti gli oggetti migliori, e gli altri posti in vendita. Vi sono circostanze che non bisogna lasciare sfuggire: il governo pontificio ha ora l'occasione di comperare un museo, che, non ostante le esagerazioni, è prezioso: esso deve contare sulle proprie forze; ma deve anche pensare a ciò che diranno i presenti ed i venturi, se permettesse che passasse in terra straniera.

DUE SICILIE

Il Giornale ufficiale delle Due Sicilie reca nel suo numero del 9 corrente la descrizione della cerimonia militare, che secondo il costume è stata celebrata in quella città il giorno della festa della Natività della Beata Vergine, e che è chiamata *parata di Piedigrotta*. Le LL. MM. il Re e la Regina con la famiglia reale assistevano allo sfilare delle truppe dal balcone del palazzo reale. Le truppe erano comandate dal tenente generale marchese Del Carretto, e formavano sei divisioni (nove brigate di fanteria e quattro di cavalleria). Quando le truppe ebbero terminato di sfilare, il re e la famiglia reale si recarono, secondo il solito, al santuario della Beata Vergine, in cui onore ha luogo tutti gli anni l'anzidetta cerimonia.

DALMAZIA

ZARA, 8 *settembre*. Un terribile accidente funestava questa mattina la nostra città. Una buffata di vento da ovest sud-ovest aveva spinto all'albeggiare una massa enorme di nubi che rovesciarono su di noi un diluvio improvviso d'acqua con frequenti e violentissime scariche elettriche. Durava il temporale per due ore all' incirca e rimaneva una lenta pioggia sino alle otto e mezzo, che gradatamente cessò. Erano già disperse le nubi e pochi bioccoli qua e là dispersi si vedevano diretti all' est. Il vento però al primo apparire aveva spezzato e rovesciato due pali del telegrafo sulle mura del forte senza romperne il filo e senza toglierne lo isolamento. Alcune guardie a ciò incumbenzate si accingevano alle nove incirca a ristabilire i pali abbattuti, ed alcuni uomini del corpo dei cannonieri,

---

APPENDICE

SHAKSPEARE SULLE SCENE ITALIANE

I.

AMLETO.

It is we who are Hamlet.
HAZZLITT.

Quando la poesia, in ispecie la drammatica, infranciosata in Germania dai Gottsched, dai Gellert, dagli Weiss e compagni, tralignava sì che, smarrito il suo carattere nazionale, altro più non era che l'eco d'una gretta letteratura straniera, lo svizzero Bodmer suggeriva, come rimedio a sì gran male, lo studio de' tragici antichi, non che degl' inglesi e particolarmente di Shakspeare e il ministro di stato prussiano, Gaspare Guglielmo von Bork, traduceva *Giulio Cesare* in versi alessandrini. Poco appresso Lessing, il riformatore della tedesca nazionale letteratura, rivelava, nella *Drammaturgia* — modello inarrivabile di critica drammatica —, a' proprii concittadini le bellezze sovrane del gran tragico inglese, Wieland, Schlegel e Tieck lo traducevano per intiero e via via Gerstenberg, Goethe, Horn, Ulrici, Gervinus ed altri molti lo illustravano con dotte e profonde critiche disquisizioni finchè Shakspeare ebbe da ultimo in Germania un culto ed are e sacrificatori. Cotesto culto crebbe sì fattamente che i tedeschi considerano oggimai Shakspeare come uno de' loro grandi poeti nazionali e non ha guari ancora il poeta Dingelstedt proponeva una nuova traduzione delle sue opere sotto il titolo di: *Il nostro Shakspeare* (*Unsere Shakspeare*) e un giornale per tutte raccorre le notizie, le critiche e i nuovi documenti che vengono man mano in luce intorno la vita, sì poco nota, e gli scritti del sommo tragico.

Questa salutare inoculazione shaksperiana fece ottima prova in Germania per l'affinità strettissima del carattere etnografico, intellettuale e morale dei due popoli e quantunque non s' abbia, per ragioni che troppo sarebbe qui lungo discorrere, ad aspettare il simigliante in Italia, ciò non pertanto dobbiamo saper grado al Rossi di aver tentato introdurre sulle scene italiane alcuni dei capo-lavori di Shakspeare. La povertà del repertorio è una delle cause precipue della decadenza dell'arte drammatica in Italia e ben si avvisò il perspicace e solerte Stefani proponendo, nel suo programma di riforma teatrale, la traduzione delle migliori produzioni drammatiche straniere, sì che il repertorio italiano acquisti in ricchezza e varietà. La buona accoglienza fatta in Torino e in altre città d'Italia ai quattro capolavori di Shakspeare, *Amleto*, *Macbeth*, *Otello* e *Lear*, rappresentati dal Rossi, addimostra chiaramente come si possa il nostro teatro arricchire delle migliori composizioni straniere senza punto rimettere del suo carattere nazionale; e questa buona accoglienza m' invoglia a dir brevemente di queste quattro tragedie, ch' io chiamerò *colossali*, così disformi da tutte quelle cui abbiamo sinora assistito, che una, comecchè breve e manchevole disamina di esse, non può non tornare accetta a' lettori.

Comincierò da *Amleto*, per illustrare adeguatamente il quale richiederebbonsi, piuttostochè appendici, volumi. Già Goethe, nella sua mirabile analisi nel *Wilhelm Meister*, Coleridge, Schlegel, Lamb, Börne, Hazzlitt, Mrs Jameson, Gervinus, per tacer d' altri moltissimi, vergarono dotte ed eleganti pagine intorno questa straordinaria tragedia che segna il confine dell'umano pensiero, ed io, tesoreggiando dai loro scritti com'ape dai fiori, recherò qui quel che già dissi altrove.

Amleto è il dramma di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutte le nazioni. Non dell' azione o della passione, come tutti gli altri, *Amleto* è il dramma del pensiero o piuttosto è la lotta grandiosa, terribile del pensiero coll'azione, è la psicologia sulla scena. *Amleto* è il moderno Prometeo incatenato sull' arido scoglio dell' inazione, divorato del continuo dal dente del dubbio e dello sconforto per aver osato *pensare se stesso*. Che può egli l' uomo trovare in sè se non miseria, incertezza, desolazione? Fuori di te, nell' universo, negli uomini, in Dio è la sfera della tua attività, dell'attività del tuo pensiero e del fatto, se non vuoi che il *pugnale della mente*, come lo chiama Shakspeare, ritorcasi micidiale contro di te. Più ancora, *Amleto* è il dramma cristiano per eccellenza, è la personificazione eloquentissima dello spirito *disillusionante*, inesorabilmente vero del Cristianesimo. Appiedi d'un trono, sul vertice dell' umana grandezza, di mezzo ai sospiri estasianti d' un vergine amore, nel possedimento di tutto ciò che v' ha di più desiderabile in terra non mai fu con maggior solennità proclamata la vanità, il nullismo delle umane cose. Esaminiamo alla sfuggita questo straordinario carattere.

Con nobilissime intenzioni, con elevatissimi sentimenti educavasi il giovine erede presunto della corona di Danimarca nell'arte difficile di governare. Di aspetto gradevole, moralissimo per natura, dotato di rara intelligenza e squisita bontà di cuore, egli aveva di buon'ora compreso l'importanza, la dignità del regal ministero ed aveva fermato fra sè, salito che fosse sul trono, consecrarsi a tutt'uomo al promovimento del giusto, dell'onesto, del conveniente ed alla repressione d'ogni principio contrario. Il buono ed il bello aveva imparato a conoscere ed a prezzare sino ad un certo grado nelle scienze e nelle arti; l'inonesto, l'ingiusto, il disdicevole avversava con tutte le sue potenze e se nella sua tenera anima, doviziosamente ornata delle più umane amanti facoltà, accendevasi alle volte una fiamma fugace d'odio o di sdegno, gli era sol per riversarla in amari motteggi sulle girelle della corte o sulle abbiette loro arti cortigianesche. Non scioperato oltremisura nè oltremisura affaccendato, ei compiacevasi per ingenita propensione in meditazioni profonde, in filosofiche osservazioni, in frizzi gioviali: ma la sua giovialità sgorgava dal cervello anzi che dal cuore. A così fatto giovine promettitore di sì bello e fecondo avvenire sopraccorrono subitaneamente due gravi disavventure, la morte improvvisa del padre e il rimaritaggio della madre con lo zio.

Comunque scevro d'orgoglio e di smodata ambizione ei sente scorrere nelle sue vene il sangue reale, ei sa d'essere figliuolo d'un re; e la morte repentina del padre gli riesce sommamente gravosa per effetto naturale non solo, ma e per vedersi tronca con essa la via al trono, al conseguimento delle sue grandi

che lì per caso si trovavano, lor davano mano, e tenendo il filo tra le mani godevano di sentirsi scuotere dalle scintille elettriche leggiere che percorrevano la lunghezza. Avvertiti del pericolo, scherzavano sulla possibilità di alcun danno. Dopo alcuni minuti due che tenevano il filo prorompono in un grido acutissimo, ed uno di loro rimane istupidito e senza moto, l'altro cade in terra, si leva, barcolla, cade di nuovo per non levarsi mai più. Nel cadere la seconda volta tocca col gomito il braccio presso l'omero ad un compagno accorso al suo grido, e questi appena toccato trae un ululo orrendo e per poco cade.

Dopo alcun tempo, usate tutte le cure possibili, si osservò che colui che teneva il filo aveva le mani bruciate, e interrogato cosa avesse sentito sul momento, narrava di dolori inesprimibili che gli avevano in un attimo invaso tutte le parti superiori del corpo, un abbarbagliamento fierissimo agli occhi, un tintinnio violentissimo alle orecchie e dolori al cranio quasi gli si spezzasse. Scoperto il braccio a quello che fu tocco dal compagno cadente, si osservò un cerchio di carni bruciate in quell' identica forma che aveva le mani il primo; e interrogato sulla sensazione provata, disse d'abbarbagliamento, di dolori acuti alla testa e d' un sibilo doloroso alle orecchie.

Il corpo del caduto presentava alle mani le linee bruciate come al suo compagno si vedevano, ma per allora nessuna altra visibile traccia.

Contemporaneamente nell' uffizio del telegrafo, una fortissima scarica elettrica sopravvenuta distruggeva la spirale di ferro del parafulmine fondendola in minutissime gocciole.

Dappoi si conobbe che un fulmine scaricatosi sul filo del telegrafo tra Gospic e noi, e presa la direzione verso Zara cagionò la morte di quell' infelice e ferì gravemente quei due suoi compagni.

Possa questo sventurato accidente render cauti tutti a tenersi lontani dai fili conduttori dei telegrafi, nel riflesso che a moltissime miglia di distanza può un fulmine incenerirci, quantunque nell'atmosfera a noi visibile non vi sia alcun indizio di pericolo (*Oss. Dalm.*)

FRANCIA

PARIGI, 15 *settembre.* Leggesi nel *Moniteur universel :* Sabato 11 settembre, alle undici antimeridiane, è stato celebrato un uffizio divino seguito da *Te Deum*, nella cappella russa della *Rue de Berry* in occasione dell'anniversario della festa dell'imperatore di Russia. L'imperatore aveva indicato per assistere alla cerimonia S. E. il duca di Bassano suo grande ciambellano, ed il generale di divisione Espinasse uno de' suoi aiutanti di campo.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *settembre.* Sir Edward Bulwer Lytton, segretario di Stato per le colonie, ha fatto trasmettere al signor Norris una comunicazione ufficiale contenente la risposta di S. M. alla petizione da lui ultimamente recata in Inghilterra e sottoscritta dai cittadini di Toronto e da altri abitanti del Canadà.

Nella lettera indirizzata al signor Norris, sir Bulwer Lytton nota anzitutto che non trasmettendo la petizione alla regina per mezzo del governo della provincia si è deviato dagli usi, ma aggiunge che ciononostante egli credette dover suo, considerando la eminente posizione delle persone segnatarie di quella petizione, di metterla sotto gli occhi della regina, la quale ha degnato di accoglierla graziosamente, quantunque la necessità la costringa a non condiscendere alla domanda che S. A. R. il principe di Galles o qualche altro membro della famiglia reale si rechi nel Canadà per inaugurare l'esposizione a Toronto.

Si aggiunge che S. M. approva altamente i sentimenti di fedeltà alla Corona, alla regina e alla di lei famiglia che hanno ispirato ai petizionari il desiderio che hanno espresso. Essa fa i più sinceri voti pel buon esito dell'esposizione progettata e spera che avrà pel Canadà importanti e utili risultati (*Times*).

— Varie nuove batterie sono state terminate all'arsenale di Woolwich in aggiunta a quelle che già eransi spedite per le fortificazioni delle coste della Manica. Quando si saranno eseguite le commissioni ricevute, il numero dei cannoni di forte calibro per le stazioni esistenti in questo momento e per le nuove eccederà 800 pezzi (*Morning Advertiser*).

— Niun cambiamento ancora nello stato del cordone atlantico. Si continua a ricevere comunicazioni su tutta la lunghezza della linea; ma sono così imperfette che non tornano di alcun vantaggio (*Globe*).

— Scrivono da Sheffield 13 settembre :

Una catastrofe è accaduta nella sala musicale di Surren, edificio immenso capace di 4,000 persone. V'era folla, quando all'improvviso uno sciagurato sparò una pistola per impaurire la gente. Il proprietario, signor Joudon, comparve sul teatro per rassecurare il pubblico e invitarlo a non lasciare i posti; ma tre minuti dopo, tre o quattro uomini s'alzarono simultaneamente gridando: *Al fuoco*! Allora ebbe luogo una scena spaventosa. Il pubblico, che si componeva in gran parte di giovani, precipitò verso le uscite. Molti saltarono dalla galleria in platea; sei persone rimasero schiacciate nello scompiglio; una venne portata allo spedale in uno stato disperato; e un gran numero furono ferite gravemente. È evidente che era un colpo premeditato non essendovi traccia d'incendio in niuna parte. (*Morning Post*).

AUSTRIA

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 16 settembre : Una grande sventura affligge l'augusta casa imperiale. S. A. I. la serenissima arciduchessa Margherita d'Austria, sposa di S. A. I. l'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, la quale si trovava da circa una settimana nella villa reale di Monza, soprappresa da febbre tifoidea durata più dì, nella notte passata, a ore 11 1/2, dopo aver ricevuto i conforti della religione, spirò nelle braccia del desolato sposo e dei dolenti cognati.

I due arciduchi e l'arciduchessa Carlotta, abbandonando oggi stesso il castello di Monza, presero la via della Stiria ad incontrare S. A. I. l' arciduchessa madre, accorrente sollecita all'annunzio della temuta sciagura, ed a lenire per alcuni giorni in mesta quiete il comune inaspettato cordoglio.

COCINCINA

Mosso dai romori di una spedizione francese in Cocincina, il *Pays* pubblica i seguenti ragguagli intorno a quella rimota contrada :

L'impero d'Annam al quale si dà sovente e a torto in Europa il nome d'impero di Cocincina, che non è che una delle sue dipendenze, si compone di tre regni distinti, che sono il Cambodge, la Cocincina propriamente detta col Tsiempa o Ciampa e il Tonking. Questi tre Stati furono per lungo tempo amministrati separatamente; dal 1802 in qua formano un governo unico che è tributario esso stesso della Cina. I Cinesi hanno sempre riguardato i sovrani dell'Annam come principi di secondo ordine che non tenevano il potere che per istituzione venuta loro dalla corte di Pekin.

L'impero d'Annam si divide in tre governi separati e in trentadue province o prefetture. Il Cambodge e il Tonking hanno alla loro testa viceré che ricevono gli ordini dall'imperatore, il quale risiede a Hué o Phu-chuan, capitale di tutto l'impero, città situata in Cocincina sul fiume dello stesso nome, con una popolazione stimata a 50,000 abitanti.

Il Tonking che conta quindici province ha per capitale Kecho o Cachae, cui gl'indigeni appellano Bak-Than, o città fortificata del Nord. Essa è la città più grande e più popolata dell'impero d'Annam, e al tempo stesso la più innanzi nelle arti, nel commercio e nella industria. Il Cambodge si divide in sei province ed ha per capitale Sai-Gong: questo paese è, giusta l'avviso dei missionari che vi si trovano presentemente, il più ricco e il più fertile dell'impero, del quale è il granaio. La corte di Hué possiede inoltre varii altri territorii, fra i quali citiamo il Can-cao e il Laos, composto di varii piccoli Stati, alcuni dei quali riconoscono la supremazia della Cina, del Siam e dell'impero dei Birmani.

Il clima della Cocincina, malgrado la situazione geografica del paese, non è così rigoroso come quello dell'India. Le quattro stagioni vi sono ben distinte. La state dura da giugno a tutto agosto con calori fortissimi e penosissimi per gli Europei. I calori cessano in settembre, ottobre e novembre, ma vi succedono, soprattutto nei primi due mesi, e principalmente nelle montagne, pioggie dirotte che coprono le pianure e formano vasti laghi. I mesi d' inverno, vale a dire quelli di dicembre, gennaio e febbraio, son meno piovosi, quantunque più freddi. Vengono alla loro volta marzo, aprile e maggio, che non sono punto più dolci, nè più piacevoli. In questa stagione la terra si copre di verdura, di fiori e di frutta.

I prodotti agricoli della Cocincina sono molti e varii. Abbonda il bestiame e la pesca. Se codesto paese fosse ben coltivato, sarebbe tra' più ricchi del mondo. Per mala ventura è governato in modo bestiale e detestabile, e i suoi abitanti, in luogo del benessere che ne dovrebbero avere, non raccolgono che la più orrenda miseria.

Il governo dell'Annam è monarchico assoluto. L'imperatore non riconoscendo in ogni cosa nè regola, nè legge, adopera a capriccio. L'impero è un podere che egli coltiva a profitto di se solo.

L'istituzione del monarcato indipendente in Cocincina risale all'anno 1600. Il primo re fu Tien-Vuong, il quale governò il paese dapprima come semplice governatore dal 1569 e venne poscia proclamato re nel 1600. Succedettero a lui nove sovrani sino al 1777; poi fu un interreguo di due anni, durante i quali i Tonchinesi rimasero padroni della Cocincina. Nel 1779 Ngayen-Anh, nipote di Hué-Vuong, ultimo re che era stato preso e messo a morte dai ribelli due anni prima, montò sul trono. Dapprincipio egli non regnò che sulla bassa Cocincina, dalla quale fu pure cacciato varie volte dagl'insorti. Ma nel 1801, dopo una guerra vivissima, pervenne a impadronirsi di tutta la Cocincina, e sottomesso nel 1802 il Tonchino assunse il titolo di hoang-de e si fece chiamare Gia-Long.

Questo principe è il più grande di tutti i sovrani del paese. Trattò colla Francia sullo scorcio del secolo XVIII e fondò l'impero d'Annam, restaurando sul trono la dinastia Ngayen. Morì nel 1820 ed ebbe a successore il suo figliuolo Minh-Menh, che regnò ventun anno e fu surrogato dall'imperatore Thien-Tri, il quale prese le redini del governo nel 1841 e morì nel 1847.

Il successore di Thien-Tri fu il suo figliuolo Tuduc, imperatore attuale. Costui salì sul trono violando i diritti del suo fratello maggiore e portatovi dagl' intrighi del primo ministro del suo padre, uomo aspro e crudele, che gli diede in isposa la figliuola e con essa il suo giogo. L' imperatore odia profondamente gli stranieri.

Il Cristianesimo s'introdusse in questa parte dell'Asia verso il 1615. In quel tempo l'imperatore del Giappone avendo cacciato tutti i missionari che si trovavano su tutta la superficie de' suoi Stati, essi si rifugiarono in Cocincina, nel Cambodge, nel regno di Siam o Tonking e nell' isola di Haynan. Quei missionari erano tutti gesuiti e rendevano alla religione servigi segnalati. Lasciarono il paese nel 1787, all'epoca della soppressione temporaria del loro ordine, e furono surrogati da altri religiosi che continuarono degnamente l'opera loro.

Malgrado le più fiere persecuzioni il Cristianesimo si estese in Cocincina e vi pose così salde radici tra le popolazioni che nulla potè più svellerlo. Sotto l'imperatore Gia-Long le persecuzioni cessarono, v'ebbe anzi un periodo favorevolissimo pel Cristianesimo; ma alla morte di questo principe, avvenuta nel 1820, l'antico stato di cose tornò e cominciando dal 1830 le persecuzioni presero un carattere selvaggio, di cui non si ha esempio in niun altro paese. Infatti in niun luogo che nella Cocincina si gittano i cristiani ad elefanti furiosi che li lacerano con più cruda ferocia che i leoni e le tigri.

I missionari della Cocincina e del Cambodge sono la maggior parte francesi. La loro devozione e il loro coraggio sono superiori a qualsiasi elogio. Secondo riferisce il bravo comandante Collier, morto recentemente a Canton, essi abitano vere tane donde escono la notte e il mattino per adempiere ai loro pii doveri. Sono soggetti alle più strazianti privazioni, sono ispirati come i martiri del tempo di Diocleziano e affrontano di continuo la morte. I missionari del Tonking sono francesi e spagnuoli; hanno le stesse virtù che i primi e sono soggetti alle stesse persecuzioni. L'ultimo prete morto per la fede in quella contrada è un prelato spagnuolo, Mons. Diaz, martirizzato il 20 luglio 1857.

L' imperatore Tuduc, che regna presentemente, è uno dei sovrani più abbominevoli e bestiali che abbia avuto l' impero d'Annam. Uno dei viceré, suoi tributari, il sovrano del Cambodge, levò lo stendardo della rivolta ed è, in questo momento, affatto indipendente. Egli ricusò di eseguire gli editti emanati contro i cattolici e questo rifiuto fu il principio della dissensione. Questa contingenza è grave, perchè, come abbiam detto sopra, il Cambodge è il granaio dell' impero d'Annam.

Francia e Spagna hanno lagnanze serie contro il governo dell' imperatore Tuduc. Noi le abbiamo già esposte lungamente. Si è tentato di ottenerne riparazione per vie amichevoli e tutto riuscì indarno. La riparazione non potrà ottenersi che colla forza e a questo fine s' intraprende la spedizione che si sta apparecchiando.

---

speranze, all'adempimento de'suoi magnanimi disegni. Invano sforzasi lo accorto zio sanarlo del suo umor melanconico e sospettoso, porgli innanzi da un punto diverso di vista la sua posizione; egli si vede spogliato un tratto della corona, ridotto a paro degli abborriti cortigiani e nelle incessanti rimembranze del passato suo sogno, sì miseramente dileguato, gli si fa più vivo ed amaro il sentimento del presente suo nulla. Avesse almanco una madre! Per un figlio sì tenero, sì amorevole quale è Amleto, una madre è più d'una corona — è il risarcimento della perdita d' un amatissimo padre. Ma oimè! anco la madre gli vien manco e, peggio che per morte, per donnesca fragilità — *Frailty thy name is woman!* (1) Nè i morti adunque nè i viventi ponno somministrare alcun sollievo al suo dolore. Il mondo gli sembra deserto, desolato come un terreno incolto, posseduto intieramente dalle cose più grossolane e ributtanti che sieno nella natura. Ei supplica che il suo cuore si spezzi, che la sua solida carne si risolva in rugiada e, se l'Eterno non avesse posto divieto al suicidio, oh! come avidamente ei gitterebbesi nel grembo obblivioso della morte!

Immaginiamo ora che a questo giovine immerso in sì nera moral letargia venga comunicato d'improvviso un impulso potente d'attività, che per effetto soprannaturale squarcisi d'un subito a'suoi occhi il velo che gli cela l'orribile realtà, che sorga dal profondo una voce, la voce stessa del padre, a svelargli l' indegno assassinio, l'usurpazione dello zio omicida, la connivenza colpevole della madre! Qual profondo stupore non lo invaderà a prima giunta? qual terribile risoluzione non subentrerà in lui allo stupore? con quale ardenza la brama della vendetta non gli rimescolerà il sangue sino alla ferocia? — Ma nulla avviene di tutto ciò. Invano lo spirito insanguinato e senza requie del padre gli accenna vagolando dalla piattaforma; invano co'più vivi colori, con le più calde indignate parole ei gli adduce innanzi gli occhi viva e parlante nelle sue più minute circostanze l' atroce offesa; invano gli caccia fra mano il pugnale della vendetta e gl'introna incessantemente gli orecchi col suo supplichevole *remember me*! *remember me*! — *Alas, poor ghost!* Povero spirito invero che commetti la tua vendetta a chi è, in carne e in ossa, più spirito di te! Amleto non lo vendicherà; al contrario, Amleto cadrà, come il padre, vittima dell' astuta, sanguinaria ambizione dello zio; Amleto non darà opera alla vendetta, perchè la vendetta è maggiore di lui, perchè, non l'impossibile in sè, ciò che a lui è impossibile, è quello che da lui si richiede. Qui è la chiave del dramma; questo, o m'inganno, ha voluto significare lo Shakspeare. — Che ad un giusto, nobile, intelligente, altissimo spirito riesce sì fatale lo spettacolo dell' umana nequizia che, non solo gli toglie ogni volontà di combatterla, ma lo fa eziandio dubitar di se stesso, della virtù, di tutte cose che sono nella vita e anco di là della vita.

In Amleto infatti la rivelazione, gl' incitamenti paterni si rimangono senza effetto, senza effetto l'inattesa commozione, le amare rampogne con che sferza e sprona la propria indolenza alla vista d'un mimo che intenerisce e piange al pur recitare la morte di Priamo, sì ch'ei lascia sfuggire l'occasione preziosissima d'uccidere l'usurpatore assorto nella preghiera. Che importagli omai dell' usurpatore, della complice madre, del povero spirito inulto? Che gl'importa del mondo, di tutte le cose e persin di sè stesso? Dal punto ch'ei crede alla possibilità di sì mostruoso delitto, ei discrede l'entità d'ogni cosa e di sè stesso. Non ad agire — come potrebbe agire senza la fede attuatrice necessaria d'ogni atto umano? — ei non vive più omai che a vanamente *soliloquizzare*, ad incarnare il suo amaro scetticismo in luttuosi filosofemi, a formolare la filosofia del nulla. « Questo nobile edifizio della terra sembragli uno sterile promontorio; quest'eccellentissima atmosfera, questo solido pendente firmamento, questa maestosa rotonda cosparsa d'auree stelle gli si appresentano quale una pestifera agglomerazione di vapori. L'uomo stesso, questo capo-lavoro della natura, sì nobile nella sua ragione, sì infinito nelle sue facoltà, sì espressivo, sì mirabile nella sua forma e nelle sue movenze, nella sua azione sì somigliante agli angioli, a un Dio nell'intelligenza, la bellezza del mondo, l'archetipo delle creature, cos'è mai l'uomo agli occhi d'Amleto se non la quintessenza della polvere, la cosa insostanziale di che compongonsi i sogni? » Nè questo implacabile *persiflage* gli basta: al suo scetticismo tien dietro per natural conseguenza la più esplicita misantropia: « nè l'uomo, nè la donna gli piacciono. » Nemmeno la donna, nemmeno l'amore, questa suprema, ineluttabile fra le umane illusioni, nemmeno Ofelia, la giovine, bella, amante, dolce e pia Ofelia. Ei la infiamma dapprima, indi grado grado la schernisce, la vilipende, la rigetta e, dopo averle ucciso capricciosamente il padre, uccide lei stessa, non di ferro, bensì dell'arme ben più terribile del dolore, di quel dolore mortale proveniente da un mal ricambiato insanabile amore. — E a che fingersi pazzo se nella sua finta pazzia ei nulla opera di più di quello che avrebbe operato in perfetta sanità di mente? Pazzo invero dal momento che, conosciuto il male, invece d'adoprarsi a tutta possa a combatterlo, ei si lascia trarre alla funesta, snervante dubitazione del bene. Il perchè il male lo strascina seco da ultimo nella sua inevitabil rovina; il male, non neutralizzato, non oppugnato, tien qui le veci dell'antica fatalità e la medesima sorte colpisce inesorabilmente il buono e il malvagio. Non il giusto soltanto, la giustizia stessa perisce nell'*Amleto*.

Mistress Jameson nella sua bell'opera, *Characteristics of Women*, ha sbozzato il carattere d'Ofelia con tutta la verità e tenerezza della donna. Un brano soltanto mi attenterò recarne, come quello che contiene un'immagine ben più espressiva di molte parole : « Una volta io vidi a Murano, dic'ella, una colomba sovraccolta dalla bufera; forse la era giovine ed avea manco o della forza dell'ale per riguadagnare il suo nido o dell'istinto che insegna a fuggire l'imminente tempesta. Io la vidi compassionando voleggiare qua e là poveretta! con le sue penne argentee rifulgenti di contro i neri nugoloni finchè, dopo alcuni giri verti-

(1) *Fragilità il tuo nome è femminino*, udii dire al Rossi, e se così sta scritto nella traduzione cade qui in acconcio quel noto detto — *Traduttori, traditori!* Era sì ovvio tradurre: *Fragilità, il tuo nome è donna!* e l' impareggiabil bellezza dell'espressione originale non sarebbe ita miseramente perduta. Le opere di Shakspeare sono tutte piene di siffatte sentenze che solo il genio sa coniare, e gli è perciò che il ben tradurle è sommamente malagevole per non dire impossibile. Del rimanente nessuno si dia a credere di conoscere l'*Amleto* se nol legge nell'originale.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di promozione in un pubblico Collegio alla 4 a classe elementare, od alla 1.a grammatica, autenticato dal R. Provveditore agli studi per la provincia; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anno di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami (*)	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	16	14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2° anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	26	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	68	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N. 110					

(*) *Avvertenza.*

I candidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate in data 27 agosto scorso per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, estratte dal *Giornale Militare* ufficiale, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31). -- Torino, 16 settembre 1858.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Settembre* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali tedeschi avevano asserito che in occasione del viaggio di S. M. l'imperatore delle Russie a Varsavia la M. S. si sarebbe recata a Vienna. Il giornale ministeriale di Berlino, *Die Zeit*, afferma che questa notizia è pretta invenzione.

Secondo un'altra gazzetta tedesca, la *Boersenhalle* di Amborgo, il governo austriaco avrebbe intavolato dei negoziati con la Baviera ed il Wirtemberg intorno all'atto di navigazione danubiana conchiuso a Vienna il 7 novembre 1857 e non ratificato dal Congresso di Parigi. Si sa che il governo turco ha dichiarato che non avrebbe mandato ad effetto quella convenzione, se non quando essa abbia riscosso l'approvazione del Congresso.

Le osservazioni fatte dalla *Patrie* di Parigi sulle finanze austriache hanno dato occasione a molte risposte della *Wiener Zeitung*, giornale officiale del governo austriaco. In un articolo recente questo giornale si duole di essere provocato dalla stampa periodica di Francia e se la piglia anche contro lo *Zeit* di Berlino, che alla sua volta aveva fatto delle osservazioni intorno ai modi usati nella polemica contro la stampa francese dall'organo officiale del governo austriaco.

Il *Times* di Londra, discorrendo del prestito recentemente conchiuso in Inghilterra dal governo ottomano, esprime l'opinione che cosiffatto prestito abbia ad esser l'ultimo, ed essere oramai tempo che la Turchia pratichi un saggio sistema economico e sia in grado di reggere le sue finanze con le proprie forze.

Dai carteggi di Ragusa, che pubblica l'*Allgemeine Zeitung* risulta come a Cettigne ed a Gravosa la festa di S. M. l'imperatore dei Francesi sia stata celebrata con molta solennità.

Dopo le feste ad onore di S. A. R. il principe d'Orange la pubblica attenzione si preoccupa dell'opera che dovrà fornire la sessione legislativa delle due Camere degli Stati generali, la quale sarà inaugurata lunedì prossimo. Primeggeranno in essa le questioni relative alle vie ferrate, sulle quali i ministri hanno preparato parecchie proposte di legge.

Il decreto con cui S. M. la regina Isabella ha convocato i comizi della Spagna per ottobre prossimo, e le Cortes per il 1° dicembre successivo, ha posto fine a tutte le congetture ed a tutte le controversie che si facevano intorno all'opportunità ed alla convenienza di quel provvedimento.

Quel decreto è considerato come indizio di nuova forza e probabilità di durata per l'amministrazione di cui il maresciallo O'Donnell è capo.

Secondo alcuni carteggi di Madrid correva voce che il signor Posada Herrera, ministro dell'interno, a cui è dovuta la rettificazione delle liste elettorali, sarebbe per essere surrogato nelle sue funzioni da altro personaggio politico. Sembra finora che questa voce non abbia fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 17 *settembre sera.* (ritard.)

Trieste, 16. Si sta costruendo un telegrafo sottomarino a Smirne.

Credito Mobiliare. 947
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 470
Id. Lombardo-Venete . . 636

Parigi, 18 (*matt.*)

Una lettera privata da Napoli parla di arresti assai numerosi fatti all'indomani della festa dell'8 settembre. Trattasi di una cospirazione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 settembre 1858 — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92, 91, 90, 92
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 92 40
C. della m. in c. 92 40, 92 50
Obbl. 1834 4 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 1095

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in l. 229 p. 31 8bre
C. della m. in liq. 231 232 p. 31 8bre
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in l. 490 490 490 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 35
	Estero . .	
Meliga		10 45
Segala		10 65
Avena		8 25

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 17 settembre, ricevuto alle ore 12 1[4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	72	70	72	95
Id. 4 1[2 0[3 . . .	95	50	96	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	3[8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	75	92	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet.*
ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *M.lle de la Seiglière.*
GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *L'egoista ed il uomo di cuore.*
ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il fu Lionello* o *Chi vivrà vedrà — I drammi francesi.*
SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *Virtù e delitto.* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

ginosi, cadde accecata, atterrita, stravolta nella turgida onda sottostante che l'inghiottì per sempre. Essa mi ricordò la sorte d'Ofelia e quante volte penso di lei rivedo quella povera tremante colomba soprafatta dalla tempesta. » E perchè il nostro cuore non ha una rampogna contro Amleto causa precipua della pazzia e della morte d'Ofelia? Per la stessa ragione che non si rampogna la nobil quercia allorchè, schiantata dal turbine, schiaccia nella sua rovina l'umil viola che le sta sotto. Il destino d'Ofelia è fatalmente connesso a quello d'Amleto e fin dal suo primo apparire sulla scena noi presentiamo la tempesta che schianterà la quercia e la viola. Bella nell'immenso amor suo, bellissima nella sua poetica pazzia, noi la vediamo appassire come quei fiori ch'ella sparge cantando d'amore e la sua sorte ci *accora* sì teneramente ma non ci *addolora* perchè sappiamo con Schiller che *tale è la sorte del bello sopra la terra.* Ella si dilegua a' nostri occhi, prima della catastrofe finale, come una melodia melanconica, come un sogno delizioso, come un sospiro d'amore — degna sorella di Giulietta, d'Imogene, di Rosalinda, di Desdemona, di Cordelia e di quante altre più sono care e soavi creazioni femminee evocate dal gran taumaturgo inglese.

La scena dei becchini *dà sui nervi* agl' Italiani ed io ebbi ad udire scempiezze di molte al risuonare inusato dei teschi su quelle tavole ove Tersicore suol menare per solito le sue ritmiche danze. Garrick, atterrito dalle critiche insulse di Voltaire, ometteva codesta scena; ma il pubblico inglese (*Je connais quelqu'un qui a plus d'esprit que M. de Voltaire — tout le monde*) il pubblico inglese la rivolle. Villemain nel suo *Saggio su Shakspeare*, così si esprime: « Non cancellate dalla tragedia di Hamlet, come ha tentato di fare Garrick, le piacevolezze dei becchini. Assistete a quella terribile buffoneria e vedrete il terrore e la giovialità commuovere alternamente un immenso uditorio.... La gioventù e la bellezza contemplano con insaziabile curiosità le immagini della decadenza e i minuti particolari della morte; e poi le grottesche piacevolezze frammiste all'azione dei personaggi principali pare sollevino di tempo in tempo gli spettatori dal peso che li opprime e scroscii di risa scoppiano da ogni parte. Assorte nella contemplazione di questo spettacolo le più fredde sembianze manifestano alternamente il loro terrore o la loro gaiezza; ed anche lo statista sorride al sarcasmo del beccamorto che sa distinguere il cranio di un cortigiano da quello d'un giullare. « Ciò può essere dell'*Amleto* del teatro; ma Villemain avrebbe dovuto por mente all'*Amleto* del gabinetto. La conversazione dei becchini è per vero piacevolmente sparsa di sarcasmi; ma dal momento che Amleto schiude le sue labbra la ricchezza meditabonda della sua mente sgorga sopra di noi e noi lo vediamo alle prese coi pensieri più famigliari a un tempo e più profondi dell'umana natura in uno stile sublime per la sua stessa semplicità. Dov'è il terrore a meno che non sia terribile il pensiero della *magione che aspetta ogni vivente* e che mai può provocare le risa dove il grottesco è al tutto subordinato alla più solenne filosofia? Per me questa scena è il più eloquente commentario sui fenomeni arcani della vita e della morte, e non saprei trovarle un parallelo in tutto quanto il vasto dominio del pensiero.

Dal canto dell'arte, come osserva Rowe, *Amleto* fondasi sulle medesime circostanze dell'*Elettra* di Sofocle: nell'uno come nell'altra due giovani principi adoperansi a vendicare l'assassinio dei loro padri; colpevoli amendue le madri; amendue complici della morte dei loro mariti; incestuose amendue. Ma mentre il tragico greco ne offende nei sentimenti più santi della nostra natura rappresentandoci Oreste tinte le mani nel sangue, comunque colpevole, della madre e la figliuola Elettra plaudente all'orrido fatto, *Shakspeare*, più intendente delle sacre leggi naturali, sa cattivarsi tutti i nostri affetti, senza eccitare la nostra indignazione, sa discernere l'*orrore* dal *terrore* - questo elemento proprio della tragedia, quello elemento, o passione che dir si voglia, nè tragico nè umano.

E quale insegnamento hassi a desumere da *Amleto*? Che da ogni parte in questa mortale misteriosa esistenza ne circondano avverse malefiche potenze cui è nostro debito propiziare col miglior sangue del nostro cuore, resistendo, lottando, militando, non disperando mai di noi stessi e sovra ogni cosa del bene, comecchè conculcato apparentemente alle volte, di che ci ammaestrano quelle savie parole di Giobbe: *che per gli uomini probi e dabbene la vita è una continua milizia* e che perciò, non nel pensiero soverchiamente sottilizzante, creatore di fantasmi a spaurire sè stesso, elemento rarefattore della volontà, bensì nell'atto, nell'effettiva, illuminata applicazione della volontà, delle forze e facoltà al conseguimento del bene, sta il vero fine dell'uomo. *The end of man is an action and not a thought* — questa è la morale d'*Amleto.*

Amleto, dice un acuto critico tedesco, è una colonia della madre-mente di *Shakspeare.* Se gli altri suoi personaggi in fatti non trascendono la tangibile realtà, se sono dotati di propria, palpabile personalità, se hanno moto e vita, vita una e varia, complessa ed armonica come le viventi creature di Dio; codesto Amleto al contrario è un pallido, mesto, evanescente simulacro composto di insostanziali nordiche nebbie; è una notturna inoffensiva emanazione dei cimiteri; è la vera personificazione dell'*ich bin ich* dell'idealismo germanico. O non avrebbe egli lo Shakspeare voluto simboleggiare in *Amleto* la biografia del suo cuore, la storia de' suoi proprii dubbi e dolori? So bene che i critici ci rappresentano Shakspeare, come Omero, come Goethe, come tutti i veri genii, in un'olimpica serenità ed inaccessibilità, e rado o non mai avviene che nei loro eroi, a dissomiglianza dei moderni, ei personeggino sè stessi, le loro idee e passioni; ma e perchè non potrem noi considerare *Amleto* come una solenne derogazione alle leggi del genio? Che Shakspeare avesse anch'egli i suoi dubbi e i suoi dolori si ritrae a sufficenza da' suoi *sonetti* sui quali fondasi non poca parte della sua problematica biografia. Senza che, come mai avrebbe potuto un uomo delineare un Coriolano, un Macbeth, un Lear, questo stesso Amleto e tanti altri cuori eroici straziati da profondi dolori se il suo cuore non avesse sofferto mai? *Amleto* è ad ogni modo, nella genealogia letteraria, il padre legittimo del *Manfredi* di Byron, del *Fausto* di Goethe, del *Wallenstein* di Schiller, del *Konrado Wallenrod* di Mickiewicz, del *Giovanni Sbogar* di Nodier e di quante altre mai sono desolanti analisi del nulla umano, dal dolore in fuori, e nell'*Amleto* Shakspeare, per via dell'illimitabile divinazione del genio, preludia al dubbio e allo sconforto dei tempi nostri. E gli è perciò ch'io posi a capo di questa rapida analisi dell'immortale tragedia il motto di quell'inglese: *Amleto siam noi!*

GUSTAVO STRAFFORELLO.

INTENDENZA GENERALE

DELLA

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SAVONA

AVVISO

Si fa noto al Pubblico che, nell'incanto tenutosi ieri in questo Generale Ufficio, conformemente all'avviso d'asta del 20 agosto scorso, l'appalto della provvista del pane durante il prossimo anno 1859, a tutte le Carceri della Divisione di Savona, esposto sul prezzo di cent. 21 per ogni razione del peso di 737 grammi, è stato deliberato per quello di cent. 20 e millesimi 500.

E si dichiara che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto dal suddetto avviso, scadrà col mezzodì del 28 settembre corrente.

Savona, li 14 settembre 1858.

Per detto Generale Uffizio

Il Segretario Capo

G. SALVI.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuovo, num.* 17, *Torino*

MONUMENTI LEGALI

DEL REGNO SARDO

DAL SECOLO XII AL XX

Si è pubblicata la terza dispensa unitamente gli *Statuti d'Ivrea* (fascicolo 1° della provincia d'Ivrea).

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, *piano* 1°

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC

coll' assistenza

per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » Avv. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

STABILIMENTO

DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE FEMMINILE

IN VIGEVANO

DIRETTO DA

CLEOFE BUFFETTI

La pensione di detto Stabilimento (esistente sin dal 1841) è di L. 420, da pagarsi a trimestre anticipato.

Le fanciulle si accettano dall'età di 4 anni a quella di 14.

Chi desidera un regolamento abbia la compiacenza di dirigersi per iscritto alla sottosegnata CLEOFE BUFFETTI.

ANNO SCOLASTICO 1858-59

con approvazione ministeriale

PENSIONATO E SCUOLE

Torino, piazza Susina, casa Paesana

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono pregati di recarsi al negozio delli signori G. MORIS e C., sotto i portici della Fiera, per sottoscrivere la petizione relativa alla memoria approvata nell'ultima adunanza

---

DIFFIDAMENTO

Chiunque intendesse avere ragioni di credito verso l'eredità del fu signor Lino Periollo è invitato a presentare i suoi titoli al rilevatario della bottega da Calzettaio, posta in questa città, via della Rocca, casa Brunati, entro il termine dalla legge prescritto.

MUTUO

Si desidera di ricevere a mutuo la somma di L. 170,000 alle 200,000.

Si offrono le più ample cautele ipotecarie, e li relativi titoli stanno presso l'ufficio del causidico coll. avv. Giacomo Durandi, via della Consolata, n. 5, in Torino.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di S. Maurizio, di cui:

Una, regione Malanghero, di ett. 45 circa tra prati, campi, alteni, con grandioso palazzo civile, cappella e giardino, ed ampio fabbricato rustico, il tutto in buono stato;

L'altra, regione Vauda S. Maurizio, di ettari 76 circa, tra prati, campi, boschi, alteni e fabbricati rustici, amendue irrigabili.

Dirigersi via Belvedere, num. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE

VIGNA con cappella sui colli di Soperga, di ett. 8, 36 (giorn. 22) circa.

Dirigersi al signor Catlinetti, negoziante in corami, via S. Francesco, Torino.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE

DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l'ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell'insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell'apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio suddetto.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE MINIERE DE'CANI

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 24 di ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nelle solite sale al piano terreno, via San Lazzaro, num. 17, per deliberare sull'attivazione di nuovi lavori, sui mezzi di compierli, e sopra altri importanti oggetti d'Amministrazione.

LA DIREZIONE.

Agli Agricoltori

GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest'anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all'importanza delle domande.

Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

AFFITTAMENTO

Chiunque voglia affittare pel prossimo San Martino la cascina *Drusiana*, sul territorio di Casanova, di ett. 160 circa, e la cascina *Noseglio*, sul territorio di Vercelli, di ettari 20 circa, unite, o separate, cadute nell'eredità del signor cavaliere Paolo Avogadro di Casanova, faccia capo in Vercelli dal sig. ingegnere Antonio Malinverni.

INCANTO DI MOBILI

Giovedì, 23 settembre, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, al secondo piano della casa num. 22, via dei Mercanti, in Torino.

Stradaferrata

DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1 *al* 15 *settembre* 1858.

Viaggiatori num. 31,378	L.	60,979 55
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	5,166 91
Merci a piccola velocità	»	26,518 75
Totale nella quindicina	L.	92,665 01
Prodotto anteriore	»	1,157,179 94
Totale generale	L.	1,249,844 95

CONFRONTO

Quindicina 1858	L.	92,665 01
Id. 1857	»	87,866 49
Differenza in più	»	4,798 52

AMMINISTRAZIONE

DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 6 *a tutto il* 12 *agosto* 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 31820 78		
Bagagli	» 1503 30	47944 86	
Merci a G. V.	» 2593 28		
Merci a P. V.	» 12027 50		
Prodotti diversi	» » «		
Quota per l'esercíz. di Biella	L.	4698	60
Minimo id. di Casale	»	3898	90
Quota id. di Susa	»	7638	40
Id. id. d'Ivrea	»	1204	95
Totale	L.	65385	71
Dal 1 genn. al 6 agosto 1858	»	1765303	48
Totale generale	L.	1830689	19

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 47944 86	3675 33	
Corrisp. nel 1857	» 44269 53	in più	
Media giorn. 1858	L. 5910 »	293 39	
Idem 1857	» 5616 61	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4811	95
Bagagli	»	153	20
Merci a G. V.	»	176	05
Merci a P. V.	»	1593	40
Totale	L.	6734	60
Dal 1 genn. al 6 agosto 1858	»	129452	45
Totale generale	L.	136187	05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori L.	5160 65	7222 10
Bagagli »	160 50	
Merci a G. V. »	377 95	
Merci a P. V. »	1523 »	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	3898 90	5534 69
Quota al Governo per locomozione »	1635 79	
Differenza in più	L.	1687 41
Dal 1 genn. al 6 agosto 1858	»	48704 45
Totale prodotto	L.	50391 86

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9897 10
Bagagli	.	308 35
Merci a Grande Velocità	.	931 55
Merci a Piccola Velocità	.	4139 80
Totale	L.	15276 80
Dal 1 genn. al 6 agosto 1858	»	406516 81
Totale generale	L.	421793 61

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1362 01
Bagagli	»	85 10
Merci a grande velocità	»	24 70
Merci a piccola velocità	»	249 55
Totale	L.	1721 36
Dal 20 magg. al 6 agosto 1858	»	17229 54
Totale generale	L.	18950 90

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

BELLANA GIOVANNI

Appaltatore dei Teatri di Alessandria (Piem.)

Fa noto alle Direzioni ed Agl' Impresarii Teatrali dello Stato Sardo, che, avendo stabilito in detta città una Sartoria Teatrale per suo uso sotto la direzione del sig. Perelli Luigi, già direttore di varie principali Sartorie, trovasi in grado di noleggiare vestiario per gli spettacoli d'Opera e Ballo, a partire dal primo x.bre p. v. in avanti.

Promette puntualità di servizio, facilitazione di prezzi di nolo e pronti recapiti alle commissioni, ciò che difficilmente si ottiene dalle sartorie teatrali estere.

Spera pertanto di essere favorito dai signori Committenti. — Indirizzarsi all'Appaltatore suddetto in Alessandria.

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA

DI **GIORGIO CENA**

Di una Macchina che può turare ermeticamente più di 300 bottiglie d'ogni specie e dimensione all'ora, a L. 4 e L. 2, 75.

Vie dell'Arco e S. Lazzaro, Torino.

D'AFFITTARE in *Magadino* (canton Ticino) la più grande e miglior

Cantina sotto montagna

che possa trovarsi sul Lago Maggiore, capace di oltre 5000 brente di vino, e già fornita di VASELLAMI E ATTREZZI per 3000 BRENTE

Recapito in *Magadino* dal sig. G. Heer; in *Vigevano* dal Segretario, sig. C. Fusi; in *Sesto Calende* dal sig. F. Mambrini, e direttamente, o con lettera, a *Milano* dalla signora L. Calcagni, contrada Valpetrosa, num. 8.

Presso i medesimi possono indirizzarsi anche coloro che volessero fare acquisto di DUE CASE DI RECENTE COSTRUZIONE in Magadino, con comodi magazzeni, casera, cantine, terrazze, giardino, ecc. ecc, peritate giudizialmente franchi 40,000, da alienarsi, unite o separate, a prezzo anche inferiore alla stima.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASCINA, distante un chilometro circa da Savigliano, sullo stradale d'Alba, con ampio fabbricato rustico in ottimo stato, riducibile a civile mediante pochissima spesa, della superficie di ett. 14, 25 (giorn. 37 1|2), di cui giorn. 12 sono coltivate a prato, con acqua sicura per l'irrigazione.

Il notaio Grandi di tale città è incaricato di trattare la vendita.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

NEL FALLIMENTO

delli Giovanni e Francesco, fratelli Porrone del fu Filiberto, negozianti in birra, e conciatori in Chieri,

Il signor Giovanni Battista Guadagnini, giudice commissario di detto fallimento, con verbale delli 11 corrente mese, a senso dell'articolo 546 del Codice di commercio, ritenute le gravità delle circostanze narrate dai sindaci definitivi del fallimento, continuava la monizione per l'esperimento del concordato alli 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Torino, li 14 settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Olivetti Isac Vita, domiciliato a Biella contro Miglietti Domenico fu Eusebio, domiciliato in Occhieppo Inferiore, emanò sentenza in data 7 agosto p. p., dal tribunale provinciale di Biella con cui, autorizzata la subastazione degli immobili di cui in essa, si fissò l'udienza del 29 prossimo ottobre per l'incanto e deliberamento dei medesimi.

Gli stabili cadenti in vendita consistono in poche frazioni di campo e prato, situate in Occhieppo inferiore.

Biella, li 12 settembre 1858.

Bracco caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto del 15 settembre corrente, autentico Mussino sostituito segretario, la sottoscritta qual tutrice delli minori Giuseppe, Pietro, Giustina, Luigia, Margherita, Teresa, Angela, Adolfo, Anna, Francesca ed Elena, fratelli e sorelle Pautasso di lei figli minori, ha dichiarato di accettare col beneficio di inventario l'eredità lasciata dal comune marito e padre Giovanni Pautasso, deceduto in questa città il 3 scorso agosto con testamento del 29 preceduto luglio, rogato Scaravelli.

Torino, li 15 settembre 1858.

Pautasso Teresa, vedova.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.
Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA DI MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num.* 30, *rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

DA VENDERE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

DA RIMETTERE

ed in liquidazione con ribasso e sconto per una competente quantità

Il NEGOZIO in ferramenta, utensili d'arte, ottonami, ecc., di Blan padre e figlio, Doragrossa, num. 19.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 222 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; (fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	56	29	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Lunedì 20 Settembre

[18 e 19 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	mattino ore 9	mezzodì	sera o. 3
743 98	744 02	744 24	+ 20 7	+ 24 0	+ 28 6	+ 17 3	+ 21 1	+ 23 5	+ 14 4	E.N.E.	E.	S.O.	Annuvol.	Nuv. sparse	S. con vap.
746 92	747 14	746 82	+ 23 5	+ 25 8	+ 29 9	+ 22 0	+ 24 6	+ 23 8	+ 14 0	S.S.E.	O.S.O.	N.O.	S. con vap.	Nuvolette	Nug. sott.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 SETTEMBRE 1858

Il Num. 3041 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Essendosi reso vacante il Collegio elettorale di Cicagna per la morte dell'avv. Cristoforo Moja;

E per la promozione dell'avv. Celestino Gastaldetti alla carica di professore reggente la cattedra della Storia del Dritto nella Università di Torino, essendosi pure reso vacante il Collegio elettorale di Mongrando;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Cicagna, n. 43, e Mongrando, n. 161, sono convocati per il giorno 3 del prossimo mese di ottobre, affine di procedere alla elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

Con Ordini ministeriali del 10 corrente settembre ebbero luogo le seguenti disposizioni nella Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Verdi Camillo, verificatore nel primo distretto di Chambéry, traslocato in quello di Tortona;

Franchi Costantino, verificatore nel distretto di Tortona, traslocato nel primo distretto di Chambéry.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Agosto* **1858.**

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1052100	30
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio .	6279771	19
Totale . . L.	7331871	49

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Agosto	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	895453 24	5528192 62	6423645 86	6579633 88	» »	155988 02
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	22810 30	126330 72	149141 02	» »	149141 02	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	51517 10	254805 86	306322 96	315063 23	» »	8740 27
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9704 66	73521 66	83226 32	102601 88	» »	19375 56
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	31443 30	138138 68	169581 98	199072 05	» »	29490 07
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	41171 70	158781 65	199953 35	212331 34	» »	12377 99
TOTALI . . L.	1052100 30	6279771 19	7331871 49	7408702 38	149141 02	225971 91

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Agosto 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . . N°	16928	40366 15	1210 30	2205 05	211 90	2224 60	16151 05
2ª id. . . . . . . »	98776	199106 95	6509 25	9389 20	1805 20	10519 40	11053 20
3ª id. . . . . . . »	219670	195677 55	11910 25	25126 30	3071 10	16622 15	6164 60
Militari . . . . . . »	6762	6095 35	448 65	671 10	34 20	87 25	» »
Bagagli . . . Quint.	4886	19010 05	638 70	617 85	156 05	403 95	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	21967	39714 23					
Id. di finanza . . »	111	3428 »	669 40	1063 75	551 »	469 80	
Bozzoli . . . . »	6	76 05					
Trasporti a domicilio . .	»	1896 90					
Vetture. . . . . . N°	32	1666 80	» »	» »	» »	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	1502	5050 40	83 80	335 60	52 36	9 »	7721 75
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	341584	353903 67					
Bozzoli . . . . »	248	1597 75	1295 85	11555 15	3801 45	1102 05	
Trasporti a domicilio . .	»	1679 95					
Cavalli e Bestiame. Capi	2231	3161 40	» »	500 90	9 40	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		725 55	44 10	52 20	12 »	5 10	» »
Introiti straordinarii		2326 28	» »	» »	» »	» »	101 10
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		21970 21	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		895453 24	22810 30	51517 10	9704 66	31443 30	41171 70

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 Settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Scuole ed esami Magistrali.

Le scuole magistrali, che in coerenza del disposto dal Decreto delli 8 dicembre 1857 sono state instituite nelle città di *Alba*, *Casale*, *Chiavari*, *Genova*, *Mondovì*, *Novara* e *Torino*, termineranno con tutto il giorno tre del prossimo mese di ottobre e nei giorni 4 e seguenti dello stesso mese avranno luogo i relativi esami tanto per gli allievi delle scuole stesse, quanto per gli altri aspiranti che faranno risultare di avere i voluti requisiti per esservi ammessi.

Tali esami si daranno in *Genova e Novara* per lo insegnamento inferiore e superiore maschile e femminile; in *Torino* per lo insegnameuto inferiore e superiore maschile; in *Alba*, *Chiavari* e *Mondovì* per l'insegnamento maschile e femminile inferiore; in *Casale* per l'insegnamento maschile inferiore: gli esami per l'insegnamento femminile in questa ultima città saranno dati al chiudersi della scuola che ivi è ancora in corso, vale a dire alla fine del mese di dicembre.

APPENDICE

SHAKSPEARE SULLE SCENE ITALIANE

II.

MACBETH.

Shakspeare attinse l' istoria di Macbeth dalla *Istory of Scotland*, d' Holinshed, il quale la derivò, alla sua volta, dalla traduzione inglese per Bellenden della Cronaca latina d'Ettore Boezio (1541). Contrariamente alla rozza *saga* o tradizione d' Amleto, accennata appena da Saxo Grammaticus, ei trovò nell' istoria di Macbeth d'Holinshed un subbietto tragico bell'e pronto e non d'altro bisognevole che del divino afflato del genio. Macbeth, consanguineo del debole re di Scozia, Duncano, inchinevole per natura all'efferatezza, è, secondo la storica tradizione, il difensore, con Banco, del trono contro i ribelli interni e i nemici esterni come appo Shakspeare. Le tre *Sorelle del destino* assai affini alle tre greche Parche ed alle tre Norne scandinave) appariscono, così nell' istoria come nella tragedia, ai due generali vittoriosi prenunciando i loro futuri destini; l'ambiziosa ed altiera moglie di Macbeth lo istiga al regale assassinio di cui il sospetto cade sui figli fuggenti; l' invidia e la diffidenza verso di Banco, già suo confidente ed or suo competitore nella sua discendenza al trono della Scozia, lo inducono a strigarsene in modo però che vien fatto al costui figlio Fleance di scampare; il crescere dei sospetti, della tirannia, della sete di sangue di Macbeth, la sua diffidenza verso Macduff, la costui fuga, l' assassinio della costui famiglia, le ulteriori fallaci predizioni delle sorelle del destino, la liberazione della Scozia, persino il dialogo fra Macduff e Malcom, tutto trovò il poeta narrato semplicemente nell' istoria e maggiore fu per ciò appunto il suo compito come maggiore dee essere la nostra ammirazione.

Questa gloriosa tragedia di *Macbeth*, la quale non ha rivali che nelle sue consorelle *Amleto*, *Lear*, *Otello*, *Riccardo III*, fu sempre considerata e giudicata con singolar predilezione fra le opere di Shakspeare; Schiller l'adattò alle scene tedesche, tralasciando non so perchè la scena dell'uccisione della famiglia di Macduff, Schlegel la levò a cielo con parole calde d'entusiasmo e l' inglese Drake la chiamò la maggior opera del genio di Shakspeare, il dramma più impressionante e sublime che esista al mondo. Agli Italiani, in Torino almeno, par piaccia più dell'*Amleto* e dell'*Otello*, sia per la sua compresa o sentita somiglianza con le tragedie antiche, sia per lo sviluppo semplice e naturale dell'*azione*, sia per la scarsezza delle astruserie filosofiche, sia finalmente per lo splendor delle immagini e la bellezza incomparabile del colorito poetico. Ma ciò che la rende sì accetta al comune degli spettatori è, a parer mio, la sua veramente grande *terribilità*. L'apparizione delle streghe, le parole di Macbeth al *pugnale della mente* nel celebre monologo che precede l'assassinio, il suo inorridire tremendo dopo l'assassinio, il vagolare notturno della consorte stropicciando le mani insanguinate, i misteriosi terrori della notte concomitanti all'orrendo fatto, tutto è sì consentaneo alla natura, alle antecedenze e conseguenze del delitto ed espresso con sì profonda verità e sì pochi espedienti dell'arte che indarno cercherebbesi un riscontro nella poesia di tutti i tempi.

Una rapida analisi, come già feci dell'*Amleto*, dei due caratteri principali, Macbeth e sua moglie, è quanto mi è concesso nell'angustia di queste appendici; ma essa basterà, confido, a porgere ai lettori una idea, non al tutto incompiuta, della tragedia.

Nell'apparizione delle streghe, sinistro preludio alle scene di sangue che si preparano, Shakspeare ha incarnato le credenze popolari scozzesi nei cattivi genii e nelle potenze nemiche degli uomini. Ei le chiama sprezzantemente streghe (*witches*), ma elleno stesse si danno il nome di sorelle del destino (*weird sisters*) (*), sono prive al tutto d'umane simpatie, brutte come il male, vecchie com'esso e di niun sesso. Dissomigliantemente alle antiche Eumenidi, esse non sono le ultrici, sì le istigatrici del delitto, ed il poeta ha dato loro facoltà di tentare con oracoli ambigui gli uomini; ma far violenza all'umana volontà, nel senso fatalistico degli antichi, ciò non è in loro possanza. Elleno non sono le sorelle del destino se non in quanto, secondo l' opinione di Shakspeare, di Goëthe e di Schiller, noi rechiamo dentro di noi il nostro proprio destino. Macbeth non ha a lottare, incontrandole, con veruna potenza esteriore, sì con la propria natura soltanto; egli non accarezza i disegni della sua regale ambizione per impulso esterno, ma la tentazione prende corpo dentro di lui perchè questi disegni covavano già

(*) Weird *deriva, non ha dubbio, dall'anglo-sassone* wyrd *che significa* parola parlata, *e nell' istessa guisa che la parola* fato *significa una cosa parlata*, weird *e* fatal *sono sinonimi ed ugualmente applicabili agli enti misteriosi che appariscono a Macbeth. Così i migliori commentatori di Shakspeare.*

ILLIRIA

TRIESTE, 17 *settembre*. A bordo d'un apposito piroscafo del Lloyd austriaco giunsero la scorsa notte nella valle di Muggia le LL. AA. II. RR. i serenissimi arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico e la serenissima arciduchessa Carlotta.

— Una piccola parte dei membri del Congresso per le ferrovie alemanne giunse questa mattina con placido tempo qui di ritorno da Pola su d'un vapore del Lloyd, mentre la maggior parte di quei signori si sono recati con altro vapore del Lloyd da Pola a Venezia. (*Oss. Triest.*)

TIROLO

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Roveredo 14 settembre:

Le nostre valli furono oggi per la prima volta trascorse da una locomotiva. L'*Insubria*, traentesi dietro un vagone, moveva, questa mattina verso le ore 7, dalla stazione di Parona a breve distanza dalla città di Verona, e percorrendo senza il più leggiero accidente la nuova strada ferrata veneto-tirolese, entrava dopo due ore e 45 minuti di viaggio in questa stazione, ove sostava alquanto per rifornirsi di acqua. Fu una velocità di all'incirca 14 miglia all'ora, più che bastante per un primo esperimento. Nel vagone erano non solo molti signori addetti alla costruzione della linea, fra cui l'i. r. ingegnere in capo sig. Bartt, ma eziandio parecchie signore che non temettero di prendere parte a questa primissima corsa di prova. Una frequente calca di gente accolse e salutò su tutti i punti il passaggio dell'*Insubria*, che continuò il suo corso sino a Trento.

Questa prova avrà dimostrato il lodevole armamento della nuova ferrovia sino a Trento, armamento che sentesi essere da già molti giorni impreso con tutta alacrità e su cinque punti diversi eziandio sul tronco da Trento a Bolzano. Fin qui per altro ignorasi quando, compito quell'armamento, potrà seguire il solenne aprimento di tutta la strada ferrata e quando cominceranno su essa le corse regolari.

FRANCIA

PARIGI, 17 *settembre*. Il sig. de Bellecour, portatore del trattato francese colla Cina, ha ricevuto a Marsiglia istruzioni che gli ordinano di recarsi direttamente a Biarritz, dove trovansi in questo momento S. M. l'imperatore e S. Ecc. il ministro degli affari esterni. Il sig. de Bellecour dev'esservi arrivato ieri (*Constitut.*)

— L'imperatore ha deciso che un porto di rifugio venga creato a Capo Breton. I lavori saranno cominciati immediatamente e dovranno essere terminati entro due anni (*Idem*).

— Il ministro della marina ha deciso che alla stazione navale di Tahiti sia aggiunta una nave e ha designato per tal servizio la goletta la *Calédonienne* (*Id.*)

— Da documenti officiali pubblicati testè e sui quali si può basare con certezza la statistica dei dipartimenti quanto alle loro superficie, popolazione e imposta fondiaria di cui sono colpiti, risulta:

1. Che i dieci più grandi (Gironda, Lande, Dordogna, Aveyron, Costa d'Oro, Corsica, Saône-et-Loire, Isère, Marna, Puy-de-Dôme) hanno una superficie che varia da 1,085,000 ettari a 800,000; che i dieci seguenti (Coste del Nord, Allier, Cher, Yonne, Aisne, Varo, Charente-Inférieure, Maine-et-Loire, Indre, Vienne) comprendono da 745,000 ettari a 700,000; e che la misura dei dieci seguenti (Finistère, Basse Alpi, Loire-Inférieure, Nièvre, Morbihan, Loiret, Ille-et-Vilaine, Vendée, Pas-de-Calais, Drôme) è di 695,000 ettari a 655,000;

2. Che i dodici più piccoli sono: Senna, Rodano, Valchiusa, Tarn-et-Garonne, Alto Reno, Pirenei Orientali, Basso Reno, Alti Pirenei, Loire, Ariège, Haute-Loire, non avendo, il primo, che 48,000 ettari, e gli altri undici che da 280,000 ettari a 495,000; e i diciotto che seguono — Giura, Mayenne, Lozère, Doubs, Ardenne, Haute-Saône, Lot-et-Garonne, Mosella, Ardèche, Calvados, Haute-Vienne, Alte Alpi, Seine-et-Oise, Nord, Cantal, Tarn, Manche, Oise — hanno da 505,000 ettari a 580,000;

3. Che i trenta dipartimenti più popolati, proporzionalmente alla loro superficie sono: Senna, Rodano, Nord, Senna Inferiore, Basso Reno, Alto Reno, Passo di Calais, Loire, Manche, Calvados, Somme, Seine-et-Oise, Ille-et-Vilaine, Finistère, Valchiusa, Mosella, Lot, Coste del Nord, Aisne, Tarn-et-Garonne, Maine-et-Loire, Alta Garonna, Sarthe, Gard, Ardèche, Oise, Eure, Saône-et-Loire, Ain, Haute-Saône; e che i meno popolati, proporzionalmente alla loro superficie, sono: Corsica, Lande, Indre, Haute-Marne, Aube, Cher, Loir-et-Cher, Allier, Aveyron, Côte-d'Or, Vienne, Marne, Nièvre, Creuse, Gers, Pirenei Orientali, Yonne, Varo, Loiret, Alti Pirenei, Deux-Sèvres, Indre-et-Loir, Eure-et-Loir, Doubs, Mosa, Dordogne, Vandea, Tarn, Lot-et-Garonne, Corrèze;

4. Che il dipartimento della Senna paga 9,205,000 fr. d'imposta fondiaria; la Senna Inferiore 5,005,000 fr.; il Nord 4,395,000 fr.; la Gironda, il Calvados, Seine-et-Oise, Manche, Somme, Eure, Pas-de-Calais da 3,990,000 a 3,055,000 fr.; Saône-et-Loire, Seine-et-Marne, Ain, Oise, Costa d'Oro, Maine-et-Loire, Charente-Inférieure, Isère, Puy-de-Dôme, Orne, Hérault, Rodano, Alta Garonna, Sarthe, Dordogna da 2,930,000 a 2,140,000 fr. Vengono quindi con cifre minori, da 1,975,000 a 1,840,000 fr. Ille-et-Vilaine, Basso Reno, Marna, Loiret, Gard.

La Corsica, la quale fra tutti i dipartimenti è la meno popolata relativamente alla sua importanza territoriale, è anche la meno imposta, non pagando che 180,000 fr. Le Alte Alpi, la Lozère, le Basse Alpi, i Pirenei Orientali, che sono i quattro dipartimenti meno popolati, pagano 505,000, 595,000, 615,000, 715,000 fr. d'imposta fondiaria. La Senna paga da se sola quanto i tredici dipartimenti che pagano meno, senza contare il dipartimento della Corsica.

È da notare che tre dipartimenti non figurano in niuna delle tavole che abbiamo presentate, e sono la Meurthe, l'Orne e i Vosgi. (*Moniteur Univ.*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 13 *settembre*. Quantunque l'affare del ponte di Colonia sia terminato colla risoluzione federale del 12 agosto, i commercianti e i battellieri interessati hanno presentato alla Dieta una nuova petizione contro il governo prussiano.

Assicurasi che un governo dell'Alemagna meridionale ha chiesto che i gravami enunziati in questa petizione fossero sottoposti a ponderato esame. Nel tempo stesso si ha l'intenzione di portare davanti alla Dieta la questione della navigazione dell'Elba affine di ottenere la riduzione progettata dei pedaggi su questo fiume.

Un'occasione si è presentata all'Assemblea federale di estendere la sua competenza a intervenire anche all'estero a nome degl'interessi germanici. Un medico di origine tedesca stabilito in Russia ed esiliato a Uifa sul Mar Caspio, si è indirizzato alla Dieta perchè si adoperi presso il governo russo onde ottenere il suo richiamo (*Zeit*).

CARLSRUHE, 14 *settembre*. Carlsruhe è in festa da quattro giorni. Il matrimonio di S. A. granducale Madama la principessa Maria di Baden con S. A. S. il principe di Linange, è stato celebrato addì 11 di questo mese nella cappella del palazzo in presenza di tutta la famiglia granducale, del duca di Sassonia Coborgo, del Corpo diplomatico, di varii principi tedeschi mediatizzati, parenti o affini delle case di Baden e di Linange, infine di lord Loftus, ministro d'Inghilterra a Vienna, designato dalla regina Vittoria per rappresentarla personalmente in qualità di ambasciatore straordinario. La partenza del principe e della principessa pel castello d'Amorbach, dominio patrimoniale del principe di Linange, avrà luogo domani. Dopo avervi passato alcuni giorni, le LL. AA. SS. si recheranno in Inghilterra passando per la Francia (*Monit. Univ.*)

CINA

I giornali di Cina recano un curioso editto del commissario imperiale a Canton. Diamo quasi intiero il lungo documento:

« Affinchè tutti conoscano la verità delle mie parole, nissuno ignora il valore del popolo di Canton e la sua devozione all'imperatore che non è eguagliata da niun'altra città dell'impero.

« Quando sorse il dissidio cogl'Inglesi, nel 12.o anno del Tao-Kouang, e mercatanti e popolo in buona concordia coi letterati contribuirono potentemente a respingere il nemico. Non ebbesi a deplorare la morte di alcun soldato e non si lanciò neppure una freccia. Quindi le relazioni dei Cinesi cogli stranieri furono del tutto pacifiche.

« Durante il 4.o anno del regno di Hieun-Tìung alcuni ribelli sorsero in armi; ma gli abitanti dei 96 distretti furono i primi a ristabilir l'ordine, diedero più di cento combattimenti al nemico e cinsero la città di fortificazioni. Gli abitanti dei singoli villaggi e distretti difesero il loro territorio e ritolsero al nemico tutto ciò che aveva conquistato. Per la qual cosa la fama del loro valore si sparse dappertutto.

« Nell'esercizio delle mie prime funzioni come relatore io ebbi nelle mie mani gli affari degli Inglesi, la condotta dei quali, ogni giorno più detestabile, non differiva in nulla da quella dei ladri. Io ne tenni informato segretamente l'imperatore, il quale mi ordinò che venissi io medesimo a Canton per prendere più ampie informazioni e per esaminare le cose sopra luogo.

« Dal 1846 al 1850, commissario e giudice di Ti-Tcheou-Fou e di Tchnen-Tcheou-Fou, io risiedei durante quel periodo di tempo a Canton, ricevendo ogni giorno gl'indirizzi degli Inglesi che chiedevano di entrare nella città. Io ho spiato la loro condotta, e sono perciò in grado di giudicare del valore del popolo di Canton. Io tengo i Cantonesi in conto del mio proprio figliuolo o del mio fratello minore, e dal canto loro conoscendo tutta l'affezione che porto loro essi mi sono riverenti come a padre o a fratello maggiore.

« Ora io sono di ritorno in questa città, che io aveva lasciata da oltre un anno. I vecchi ai quali gli anni hanno imbianchito i capelli come i giovani son tutti accorsi ad incontrarmi.

« Presentemente i ribelli di Tsinn-Tcheou e di Wou-Tcheou-Fou non attendono più che il momento favorevole per piombare sulla parte orientale della provincia del Kiang-si e impadronirsene. E intanto i ribelli del distretto di Tsing-Ynenne (provincia di Canton) infestano le strade del nord.

« Gl'Inglesi se ne prevalsero per abbandonarsi alle più grandi violenze sotto immaginario e frivolissimo pretesto, nulla curandosi dei benefizi che noi abbiamo ad essi conceduti permettendo loro di abitare frammezzo a noi. A dispetto del trattato di amicizia che hanno fatto con noi e del rispetto che devono alla nostra autorità, essi sono entrati colla violenza nella mia città, hanno distrutto le mie fortezze e trucidato gli abitanti, sconvolgendo le famiglie e recando il lutto e la desolazione in ogni luogo. Le parole non giungono a farne la descrizione. L'aspetto solo della città di Canton ha colmato di tristezza l'anima mia. Da quel tempo il sonno abbandonò le mie palpebre e non posso prendere il menomo nutrimento. Gl'Inglesi non sono dunque venuti fra noi pel solo ed unico fine di trafficare?

« Ammettiamo che tal sia! Or perchè non commerciano in pace, per poterne ritrarre il lucro e il nutrimento onde hanno tutti bisogno? Così gl'Inglesi come i Cinesi sarebbero i primi a ricavarne tutto il vantaggio. Forse avevano essi bisogno di fare un trattato di amicizia con noi per ricorrere tosto alla violenza? Essi si sono comportati come i malandrini che piombano sulla gente all'improvviso. Anzi sono montati in orgoglio e, creduto che loro ne venisse lustro, si son vantati d'essere stati vittoriosi. Ignorano essi dunque che non sono giusti che coloro i quali fanno il bene e che i cattivi sono destinati a perire? Per la qual cosa, come vostro compaesano e sincero amico io non potrei condannarvi.

« Le domande di cotesti Inglesi non hanno mai fine. Essi ne esigono sempre l'esecuzione, qualunque ne sia la natura. E tutte mirano ad ingannarci. Uomini e Dei hanno in esecrazione siffatta genia; il cielo e la terra non può sopportarla!.... V'è altro ancora: noi siamo i padroni, son essi gli ospiti. Il loro numero è piccolissimo, il nostro è senza fine. Inoltre per arrivare sino a noi bisogna che essi valichino mari di parecchie migliaia di leghe di superficie. Ciò è cagione che non possono venire in gran numero in casa nostra. Quanti europei veri sono entrati in Canton?.... Alcune migliaia appena. (Allude ai sipai, cui non mette cogli Europei e che sono in maggioranza).

« Noi abbiamo stradali fiancheggiati di città e di villaggi. Al primo appello cento voci risponderanno tosto e correranno a migliaia gli abitanti se fia bisogno. Allora riuscirà facile di discernere l'ospite dal padrone.

« Da due anni che durano le ostilità cogl'Inglesi dentro e fuori di Canton, più della metà delle case appartenenti ai cinesi come agli stranieri furono distrutte. I mercatanti e il popolo non possono trovare stabile dimora, ma son costretti di cambiar luogo ogni giorno. Le lamentazioni degli spiriti (i morti) e dei viventi riempiono la città di desolazione! Ci squarcia l'anima.

« Perchè codesti stranieri non andarono cercando più tranquille terre piuttosto che venire nella nostra città ad accerchiarsi di ogni sorta pericoli, a vivere nella più grande inquietudine e a tremare pei giorni loro? Ben dovrebbero sapere quanto poco fondamento abbiano essi a fare sopra coloro che hanno abbracciato la loro causa e che saranno abbandonati quando più nulla sia da sperare in essi.

« Tutto il mondo, dal più sagace al più stupido, conosce la loro perversità incurabile. Occorre egli di andar cercando per ciò il consiglio del savio?

« I Cantonesi mantengono relazioni cogli stranier da oltre due secoli. I mercatanti americani sono sempre stati in pace con noi senza mostrare mai il loro orgoglio, senza vantare le loro ricchezze. Epperciò i Cinesi li ebbero sempre in amicizia. Ciascuna potenza li imiti! E l'imperatore sarà il primo a fare il loro elogio. Parecchi altri paesi son rimasti con noi, come gli Americani, in buona grazia, senza mai cercare d'ingannarci. Solo gl'Inglesi hanno cominciato a incendiare le nostre case e a trucidare le nostre popolazioni all'improvviso. Ma furono tosto in orrore al cielo, e sulla terra hanno perduto l'amicizia degli uomini. Non è egli colpa loro se le fattorie non sono

---

da lungo nel suo cuore. Dentro lui stesso albergano queste ree potenze che gli si affacciano personeggiate, ora che ha tòcco l'apice della grandezza, ora ch'è il *favorito del valore*, il *fidanzato di Bellona*, ora ch'è Than di Glamis, Than di Cawdor, ora che il *caso* può farlo re come lo ha fatto Than di Cawdor. Allettato dai fantasmi seducenti della sua ambizione, inzigato dai sarcasmi pungenti, dagli incitamenti scaltriti della moglie, per lui e non per sè ambiziosa, non sì tosto il re Duncan pone piede, come *l'ospite della state, la rondinella*, nella sua casa egli ha già consumato nella mente l'assassinio. Ei combatte però strenuamente contro sè stesso e la scena ultima dell'atto primo in cui passa a rassegna le conseguenze *secondarie* del meditato delitto e i *secondarii* argomenti contro di esso ed in cui tutte queste considerazioni prudenziali sono soverchiate un tratto da una criminosa energia che le sprezza, le calpesta — questa scena è più terribile invero di quella dell'istesso assassinio, perocchè la ci mostri come gli uomini cadano per mezzo della propria *debolezza* e dell'altrui rea *forza*. Ma in tutto ciò noi vediamo la squisita filosofia del poeta — la sua conoscenza profonda delle molle delle umane azioni derivata per avventura dalla sua esperienza dei delitti e delle follie d'ogni giorno, ma sublimata nella più eccelsa poesia dalla sua maravigliosa immaginazione. Noi sappiamo che dopo questo dee susseguir l'assassinio. Tutti gli incidenti preparatorii sono poetici. La luna è tramontata; Banco e Fleance passeggiano al chiaror delle torcie; i servi s'avviano al riposo; Macbeth è solo. Ei vede il *pugnale della mente* che lo conduce verso la stanza ove dorme Duncano; egli è sempre sotto l'influenza di qualche potenza più forte della sua volontà; egli è assediato da false creazioni; la sua immaginazione è eccitata; ei muove a compiere l'atto nefando in mezzo ad una folla di poetiche immagini con le quali la sua mente scherza, come dire, nella sua agonia. Frenetico a mezzo, egli ha consumato il delitto e la sua passione rovesciasi ora come torrente infuriante sulla fredda pacatezza che la moglie gli oppone. I suoi terrori pigliano forma e sostanza nelle impetuose descrizioni delle voci spaventose che risuonarono a' suoi orecchi nel consumar l'assassinio. I rimproveri e i sarcasmi della moglie non hanno più forza sopra di lui; ei non porrà più piede nella stanza fatale; egli *ha paura di pensare quello che ha fatto* — conseguenza naturale, ineluttabile del delitto.

È impossibile porre in maggior rilievo il contrasto dei caratteri di Macbeth e della moglie. Alcuni critici superficiali hanno affermato che l'intelletto di lady Macbeth è superiore di gran lunga a quello del marito; ma il vero si è che se maggiore è la forza del carattere di lei, gli è perciò solo appunto che minore è la forza del di lei intelletto. Ella aveva manco di quella più sublime potenza ch'ei possedeva a dovizia — la potenza d'immaginazione. Ella non ode altri rumori in quell'ora terribilmente solenne che lo strillo dell'upupa e il canto del grillo. Per lei *i dormenti e i morti non son che pitture*, per lei *un po' d'acqua basta a lavarla di quel fatto* mentre per l'immaginoso marito *tutto l'oceano del gran Nettunno non basta a toglier via quel sangue dalla sua mano*. Accecato da quel sangue ei sfida oltrecotante i terrori che lo angustiano, accumula delitto a delitto, fa uccider Banco e ne invita al solenne banchetto lo spettro che *fa tremare i suoi saldi nervi* e la moglie e i figli di Macduff uccide, finchè giunta l'ora fatale vaticinata ambiguamente dalle tre Norne, vista approssimarsi la foresta di Birnam, egli si sta perplesso e vacillante un momento per accingersi poi tosto a gagliarda, disperata difesa. Quando Macduff gli dice sè essere stato divelto dal ventre materno egli impaurisce e non vuol combattere con esso lui; ma ad uno scherno di Macduff ecco di bel nuovo l'eroe per morire da eroe. Grande, più grande del *Saul* di Alfieri, egli ispira sempre rispetto ne'suoi orridi fatti; lo stampo dell'eroismo innato è in lui visibile fino all'ultimo, cotalchè la grandezza della sua maschia forza e la potenza della sua risolutezza soverchia e redime pressoch'io non dico la grandezza della sua colpa.

Simile all'antica Clitemnestra nell'orgoglio, nell'intrepidità ed efferatezza, terribilmente sicura nel suo volere e risoluta ne' suoi propositi, lady Macbeth eccita in noi più timore che odio. Ella è il contrapposto perfetto dell'ardente, immaginoso marito, fredda di intelletto e tranquilla di sangue. Niuna tentazione sopranaturale la vince, sì l'ovvia, naturale tentazione soltanto contenuta nella lettera del marito; la considerazione delle terribili conseguenze non l'atterrisce, come Macbeth, *prima* del fatto e mentre si rimane pacata, attenta, circospetta *durante* il fatto, sarebbe capace di scordar tosto ogni cosa *dopo* il fatto. Ella sente che rimuginar, come Macbeth, il commesso delitto la è tal cosa da smarrirne il cervello. Padrona della sua volontà e de' suoi sentimenti ella sa infingersi, calcolare le probabilità della riuscita, provvedere al modo di riversare sov'altri il sospetto e, non si credendo bastantemente secura, scongiura le potenze infernali che la spoglino al tutto della sua natura femminea (*unsex me*), che precludano l'adito alla pietà nel suo sangue ond'ella possa mettere in mano al marito titubante il pugnale e sguinzagliarlo sopra Duncano. *Glamis e Cawdor e quello sarai che ti fu promesso; ma io*

più che un cumulo di macerie, con rovina del giusto insieme e del colpevole?

« E ora il commercio è intieramente sospeso. Io non ho veduto aprirsi una sola bottega; onde le merci sono senza spaccio e il capitale è distrutto.

« E di tutte queste miserie son cagione gl' Inglesi. Epperciò non vi è una sola nazione che non li abbomini o che volendo venire in loro aiuto non li abbandoni tosto a loro medesimi.

« Una volta essi erano i più grandi nemici dei Francesi. Volendo ottenere l'aiuto loro per entrare in Canton, si sono riconciliati con essi. Ora che hanno ottenuto il loro intento, essi rinnegheranno tutti gli obblighi che si sono assunti verso di loro. Finora i Francesi non si sono accorti che fureno villanamente ingannati. Al trar dei conti però la gente di questo stampo sarà sempre disprezzata e coloro che vivevano in concordia con essi li abbandoneranno.

« Quanto io son dolente di non poter far comprendere a cotesti Inglesi la differenza che passa fra il diritto e la violenza, la proprietà e il furto! Per fermo che dopo avervi maturamente riflettuto, si pentirebbero delle loro colpe e cambierebbero condotta.

« Venendo qua io aveva ricevuto dall' imperatore l'ordine di raccogliere le più valorose tra le nostre truppe e di spedirle giorno e notte sopra Canton, affinchè gl'Inglesi, alla sola notizia del loro approssimarsi, fossero presi da timore e venissero a fare la loro sottomissione. E se, cambiando condotta, avessero anche purificato il cuor loro, noi avremmo ancor potuto a queste condizioni dimenticare il passato, e lasciarli continuare a commerciare.

« Ma posciachè essi sono stati tanto perversi dal principio alla fine, e la forza imponente di Canton e la mia presenza stessa in mezzo a voi non poterono fare che cambiassero condotta, io li sterminerò tutti in espiazione della loro colpa: io andrò col mio popolo a distruggerli e torneremo poi a prendere la nostra refezione mattinale. Ed essendo mio precipuo dovere il proteggervi, io non mi allontanerò un solo istante dalla via della giustizia, ricompensando il merito e castigando i colpevoli.

« Dopo che avrò mostrato la potenza dell'imperatore, io voglio ancora che i barbari gli facciano atto di sommessione. Quando sarà fatta la giustizia del cielo, il cuore di ognuno sarà colmo d'allegrezza.

« Io non fo differenza alcuna tra voi e riconosco che tutti siete virtuosi e coraggiosi. Infatti, proteggendo la propria casa, non si difende il regno? Portate dunque il vostro tributo al fondo patriotico e unitevi in una e stessa opposizione per respingere i barbari, per disperdere i cattivi e proteggere i buoni. So che questo richiederà un po' di fastidio da principio; ma arriverà presto l'ora che noi godremo di una lunga pace che non sarà più interrotta.

« Io vi parlo in tutta sincerità e non vorrei a niun modo appropriarmi il vostro merito personale.

« L'anno scorso dopo aver ricevuto gli ordini dell'imperatore, chiamato all'insigne onore di parlargli per l'undecima volta, io gli ricordai tutta la devozione e tutto l'amore del popolo di Canton per lui, e gli diedi, il più minutamente possibile, il nome di tutte le persone che avevano contribuito a respingere i barbari. Non v'è dubbio che molti nomi saranno stati dimenticati. Ma da un lato io prenderò le più esatte informazioni perchè venga loro fatta giustizia; dall'altro ogni capo di tribù e di villaggio ha ordine di cercare tutte le prove necessarie a questo riguardo, le quali mi saranno comunicate colla più grande fedeltà, affinchè io possa darne contezza all' imperatore e vengano così compartite le ricompense meritate.

« Intanto sarà tenuta una lista esatta di tutti coloro che avranno sottoscritto al fondo patriotico o avranno raccolto soldati. La lista sarà poi presentata all'imperatore, perchè ricompensi i soscrittori. Non temiate dunque che io mi lasci mai gabbare e state in guardia voi medesimi.

« Coloro tra di voi che traviando avessero aiutato i fautori di disordini e si fossero allontanati dalla buona via, vengano a confessarmi la loro colpa e io lor perdonerò il passato.

« Se alcuno tra voi uccide uno dei ribelli stranieri sarà ricompensato e il suo nome presentato all'imperatore. Attendiamo anzitutto che la gran bisogna sia terminata (La riconquista di Canton). Dopo, senza guardare al grado o alla classe del meritevole, io solleciterò dall' imperatore tutte le ricompense che gli sono dovute e che gli saranno compartite colla più grande liberalità. Il numero dei gradi negli esami sarà cresciuto per stimolare l' emulazione di ciascuno in servizio dell' imperatore. Se noi abbiam goduto per due secoli di una profonda pace, non dimenticate le ricompense senza numero che avete ricevuto dall' imperatore. I nemici dell' imperatore non sono nemici anche del popolo? E non spetta egli all'imperatore di alzarvi in grado e di concedervi le più grandi distinzioni?

« Io amo il popolo come me stesso e stimo l'uomo malvagio come il mio più crudele nemico.

« La prima cosa che io voglio or fare si è d'entrare in Canton e di cacciarne i barbari. È questa la più importante di tutte le cose, perchè il mio popolo possa godere della pace.

« In questo intento ho pubblicato il presente editto, affinchè i nobili e gli abitanti della provincia di Canton sieno avvisati.

« Dall'ora di questa pubblicazione gli abitanti dei singoli distretti si preparino dal canto loro all'assalto e vengano in mio aiuto, perchè la pelle della mano è attaccata a quella delle dita.

« Unite le vostre forze e le facoltà vostre, mostrate il vostro coraggio col negar quartiere affinchè le ricompense che vi attendono sieno eguali al vostro valore. Non obbliate tutti i benefizi che avete ricevuti dall' imperatore e non tradite le sue speranze. Pensate inoltre che Hiem-Foung è circondato nel suo palazzo dai più grandi ministri del regno che vi ordinano, nel più grande segreto, di unire tutte le vostre forze per combattere affinchè il vostro coraggio solo possa servir di difesa alle vostre città.

« Ascoltate dunque le mie preghiere e seguite le mie raccomandazioni!

« Affrettatevi ed obbedite! » (*Constitutionnel*).

FATTI DIVERSI

SOCCORSI AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI DI SAVONA. — Dal Comitato civico savonese di soccorso agli inondati riceviamo la seguente comunicazione che ci arrechiamo a premura di pubblicare:

La città di Savona, se fu colta nel passato agosto da inenarrabile sciagura che tante famiglie ridusse ad estrema miseria, altre gettò in lutto non riparabile, ed altre molte notevolmente impoverì pel mal governo che fecero di tante ubertose terre, di tante fabbriche e robusti argini, e ponti e strade molteplici, le acque dei torrenti Letimbro e Lavanestro cresciuti in breve ora ad una piena straordinarissima e mai più veduta, ebbe però in così luttuose circostanze dei conforti oltre ogni dire preziosi.

Dall'alto della Reggia al più umile abituro fu per tutto lo Stato un grido di compianto, una voce d'incoraggiamento, e coi compianti e cogli incoraggiamenti le furon porti eziandio generosi soccorsi, che già fin d'ora raggiungono la cifra da poter lenire i più stringenti bisogni delle più derelitte famiglie.

Già per mezzo dei periodici che in Savona vedono la luce si resero pubbliche le offerte da tutte parti largite a pro dei poveri danneggiati; ma il Consiglio delegato del Municipio, qual Comitato costituito pei soccorsi, comprende pur troppo ciò non bastare a far palesi i sentimenti di riconoscenza che lo legano verso i pietosi donatori, e che non verranno meno giammai.

A far quindi viemmeglio manifesti questi suoi sentimenti, ed a rendere pubblicamente le grazie più calde e sincere, parve consiglio opportuno quello di interessare la Direzione della Gazzetta ufficiale del Regno a voler raccogliere nelle sue colonne le liste dei generosi che le verranno man mano comunicate. Ecco la prima lista:

S. M. il Re sulla sua cassetta particolare	L.	4000
S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano .	»	500
Sussidio di S. M. sul tesoro dell'Ordine Mauriziano	»	2000
Consiglio dei Ministri sul bilancio del Ministero Interni	»	2000
Ministero delle Finanze sul fondo di sussidio a disposizione del Governo, da distribuirsi per cura del sig. Intendente generale .	»	8000
Municipio di Alessandria	»	300
Municipio di Bra	»	100
Municipio di Chiavari	»	100
Municipio di Dogliani	»	50
Municipio di Genova	»	1200
Municipio di Mondovì	»	200
Municipio di Sampierdarena	»	200
Municipio di Sassello	»	100
Municipio di Sommariva del Bosco . .	»	40
Municipio di Torino	»	600
Municipio di Varazze	»	50
Municipio di Vercelli	»	250
Totale della presente	L.	19690

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Settembre* 1858.

Ieri S. M. il Re dava nel R. Castello di Racconigi una colezione, a cui interveniva S. A. R. il principe Giorgio di Prussia col suo seguito.

SOMMARIO POLITICO

Secondo un dispaccio elettrico in data di Vienna 17 settembre, pubblicato dall'*Indépendance belge*, la cancelleria austriaca avrebbe diramato a tutti gli agenti diplomatici dell'Austria residenti all' estero la copia di una circolare indirizzata ai commissari imperiali a Jassy ed a Bukarest, in cui è spiegata la portata delle risoluzioni prese dalla conferenza di Parigi, ed interpretata a loro uso la Convenzione che regola l'organizzazione dei Principati danubiani. Questa convenzione, secondo il parere del conte Buol, esclude la possibilità dell' unione dei Principati, tranne il caso di una rivoluzione.

Altri carteggi di Vienna parlano pure di una nota che il governo austriaco avrebbe indirizzato ai governi di Monaco e Stoccarda intorno alle modificazioni da arrecare all'atto di navigazione danubiana del 7 novembre 1857.

Gli atti diplomatici di cui è menzione porgono nuovo indizio del diverso modo di vedere, che hanno intorno a parecchie questioni essenziali il governo austriaco da un lato ed altri governi dall'altro lato.

L'esistenza di questa discrepanza di opinioni è manifestata pure dall'incessante polemica della stampa austriaca contro la francese e la prussiana.

Il giornale ministeriale di Berlino *Die Zeit* risponde agli appunti della *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, la quale aveva rimproverato il foglio di Berlino d'aver giudicate ridicole le risposte fatte dalla gazzetta medesima alle osservazioni della *Patrie* di Parigi intorno alle condizioni attuali delle finanze dell'impero austriaco. Lo *Zeit* mantiene il suo assunto, e ricorda alla gazzetta viennese, che un giornale officiale deve contraddire con ragioni e con argomenti, e non fare delle recriminazioni.

La *Patrie* aveva fatto delle osservazioni: la *Wiener Zeitung* rispose con recriminazioni: la *Patrie* replicò con vivacità; la *Wiener Zeitung* tornò da capo con le recriminazioni. Lo *Zeit* inferisce da ciò che le osservazioni da esso fatte sul tuono della polemica austriaca erano giuste e fondate.

Il sig. Sabatier, che si reca a Dieddah in qualità di commissario francese, è giunto il giorno 1° settembre ad Alessandria d'Egitto.

S. M. Napoleone III continua a soggiornare con S. M. l' imperatrice ed il principe imperiale a Biarritz.

S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra e la sua Corte trovansi attualmente a Balmoral.

Le indagini e le operazioni fatte per iscoprire e provvedere al guasto succeduto nella corda elettrica non hanno ancora sortito l' effetto desiderato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *settembre sera*.

La Borsa d' oggi continuò ad essere ben sostenuta, benchè in generale vi sia nel mercato più calma di affari. Il 3 0|0 chiuse a 73 10 in rialzo di 15 cent.

Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 965, in rialzo di 18 franchi sul corso di ieri; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 465, in ribasso di 5 fr.; le *Lombardo-Venete* a 642.

I consolidati inglesi sono sempre stazionari a 97 1|2.
Assoluta mancanza di notizie interessanti.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

20 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1848 5 0|0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 20
1849 5 0|0 1 lugl. C. d. m. in c. 92
1851 5 0|0 1 giug. C. d. m. in c. 92 40

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in l. 231 230 p. 30 7bre
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in l. 490 490 p. 30 7bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 settembre, ricevuto alle ore 5 3|4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0 . . .	»	»	»	»	73	10	73	10
Id. 4 1|2 0|3 . . .	96	»	96	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	»	»	»	»	97	1|2	»	»
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente.

temo la tua natura; essa è troppo piena del latte dell'umana dolcezza. Oh! con qual arte profonda, con quali amari sarcasmi, con quali stringenti raziocinii ella sa mungere dalle vene del marito cotesto latte per trasfondervi la lava bollente dell' ambizione. *Io fo tutto che uom può fare; chi più fa non è uomo*, risponde combattuto il marito. *Era dunque una bestia che in te parlava*, rincalza la terribile dialettica, *quando mi rivelasti il disegno? Quando osasti concepirlo eri un uomo e se tu fossi più di quello che eri tanto più uomo saresti.* Ancora: *S'io l'avessi giurato avrei strappato dalla mia mammella il mio lattante sorridente e ne avrei schizzato al muro le cervella.* Quest' immagine mostruosa oltraggia la natura nel suo sentimento più santo ed universale — la maternità, e noi non iscorgeremmo più in lady Macbeth una creatura umana e nemmeno animale, bensì una furia, un mostro, una cosa senza nome se il poeta (e in ciò appunto consiste la potenza di Shakespeare e di tutti i veri genii) non la riumanasse poi tosto, se così è lecito esprimermi, ponendole in bocca quelle parole: *Se Duncan non avesse rassomigliato al mio padre dormente io stessa l'avrei ucciso.* Queste parole riconducono lady Macbeth in grembo all'umanità, alla natura e ne riconciliano con essa; noi abbiam sempre dinanzi una donna resa *feroce* dall'ambizione, gli è il vero, ma non più *snaturata*, non più *disumanata*, posciachè essa ricorda di aver avuto un padre e comprende il *santo sonno* assassinato di poi da Macbeth. Questo rammollirsi del ferreo cuore di lady Macbeth ricresce vieppiù sempre col dileguarsi delle auree aspettazioni ch'ella aveva annesse all'assassinio di Duncan. Nel mentre il marito esordisce da vero uomo nei limiti della virile e legittima ambizione per poi percorrere oltrecotato la scala tutta dei delitti e sfidare imperterrito la propria coscienza e il destino, lady Macbeth per contro incomincia fuori della sfera del proprio sesso per rientrar poi un tratto, perduta che sia la speranza vagheggiata dalla sua ambizione, nei limiti della sua muliebrità. La fermezza del suo carattere, la sforza della sua volontà, la sua perduranza nel soffrire non vengono manco per vero; ella padroneggia sempre, durante il giorno, i suoi sentimenti e le sue azioni, ma nella notte *l'anima macchiata rivela il suo segreto al sordo origliere.* Secondo la poetica fisiologia e psicologia del poeta, la coscienza oltraggiata si vendica nel sonno e la nottambula svela inconsapevolmente ciò che con tant'arte ha tentato finora nascondere. Ella credeva già poter con un po' d'acqua cancellare le testimonianze sanguinose del fatto, ma ora, nello strazio del cuore angustiato, in mezzo ad angosciosi sospiri, lamenta che tutti i *profumi dell'Arabia non valgano a togliere il lezzo del sangue dalla sua piccola mano*, finchè la sua vita finisce col suicidio.

Macbeth è l'antitesi d'*Amleto*, è il dramma del *fatto* come l'*Amleto* è il dramma del *pensiero*, e vo' mi basti a provarlo una rapida comparazione dei due caratteri principali. Lo spirito onorando del padre svellesi per breve ora al fuoco penace per eccitare in Amleto l'umana natura addormentata in nebuloso filosofare e spronarlo ad un giusto fatto, ad una giusta vendetta; le potenze ingannevoli del male, per contro, enti privi d'ogni umano sentire, seducono con dubbi oracoli Macbeth e lo traggono a compiere un fatto snaturato, un assassinio. La natura e la ragione incitano Amleto e rattengono Macbeth. Amleto, costretto ad agire, aspetta titubante che nasca di per sè, che si presenti spontanea una conseguenza; Macbeth per contro, costretto ad aspettare, adduce violentemente, anticipatamente la conseguenza. L'occasione favoreggia amendue, uno la trascura, l'altro l'afferra, inconsciamente amendue. Tutti gli avvenimenti spronano l'uno il quale dà nota a sè stesso di codardia, chiama sè stesso vile, ribaldo, asino, e rimane non pertanto al di sotto di sè stesso e delle proprie potenze, mentre i rimbrotti della moglie sulla sua pochezza d'animo trasportano, spingono l'altro fuor di sè stesso. Amleto soggiace per *inazione*, Macbeth per *eccesso d'azione* — per propria colpa amendue; ma mentre il primo se ne porta morendo la nostra commiserazione, noi non possiam tributare al secondo che una paurosa ammirazione per la grandezza della sua forza eroica pari alla grandezza dei suoi delitti.

Ancora due parole sugli attori e le attrici inglesi che levarono maggior grido nella rappresentazione difficilissima di questa tragedia, e fo fine. Garrick anzi tutto, quest'interprete sovrano di Shakspeare, fu inarrivabile così nel *Macbeth* come nell' *Amleto* ed anche fuori del teatro, quando recitava il sublime monologo del pugnale aereo, i suoi sguardi infocati, la sua mimica parlante, il suo linguaggio espressivo riempivano l'anima di terrore. D'allora in poi la parte di Macbeth divenne il punto di mira, lo studio, l' orgoglio de' migliori attori inglesi, di Kemble, di Kean, di Macready.

Nella parte di Lady Macbeth primeggiò sopratutto mistress Pritchard, mirabile in ispecie nelle scene del banchetto e del sonnambulismo, e dopo di lei mistress Siddons che la rappresentava come una figura dell'antica tragedia, semplice, somigliante ad una statua, in attitudine marmorea e con possente energia, dissimile al tutto a quel fare febbrile, esagerato, ammanierato sì comune a' dì nostri.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

INTENDANCE GÉNÉRALE
D'ANNECY

AVIS

Le public est prévenu que l'entreprise de la fourniture du pain au détenus des prisons judiciaires et des salles d'arrêt de la division Administrative d'Annecy, a été adjugée au prix de 20 cent., 800 fractions par ration.

Le délai utile pour présenter des offres au rabais, non inférieur au vingtième, expirera le 30 du mois courant, à midi précis.

Annecy, le 30 septembre 1858

Le Secrétaire Chef, CALANDRI.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto, che mercoledì, 22 del corrente mese, alle ore 9 1\|2 del mattino, nel Civico palazzo, il Sindaco procederà all' incanto della provvista annuale e pel periodo di 3 anni, degli infra designati utensili per servizio dello sgombro della neve ed altri per la polizia delle vie di questa città, da deliberarsi all'offerente maggior ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi accomunati, ed attribuiti a ciascuno di essi oggetti come nel capitolato di condizioni che ognuno potrà esaminare tutti i giorni nella Civica Segreteria (Divisione 4.a, *Economia*).

Gli oggetti a provvedersi sono:

400 picchi — 700 badili — 50 vanghe — 20 raschiatoi — 50 ventole in ferro — 12 pali (palanchini) — 6 miriagr. di funi dette in sedici — 800 dozzine di scope di vimini.

Si fa noto inoltre che

Alle ore 9 3\|4 dello stesso giorno si procederà pure al secondo definitivo incanto e deliberamento per la vendita del concime prodotto dalla spazzatura delle vie e piazze di questa capitale all'offerente maggior aumento alle annue L. 1,485 di corrispettivo a pagarsi alla Città, e secondo le prescrizioni accennate nell'avviso d'asta del 12 di questo mese, e relativi capitoli di condizioni visibili nell'Ufficio predetto.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d' asta

per l' affittamento di tre Molini e battitoio da canape

Il giorno 14 del p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all' incanto e successivo deliberamento dell' affittamento in un solo lotto, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre Molini e Battitoio di canape, di spettanza della Città, comproprietario il Comune di Loggia, per anni sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 gennaio 1859, e scadranno con tutto dicembre 1864, il tutto sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il prezzo d'asta resta stabilito in L. 13,000 annue, e le offerte non potranno essere minori di L. 25 caduna, guarentite inoltre dal deposito in danaro, o *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, per una somma eguale al decimo del prezzo d'asta.

Carignano, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

CITTA' DI BRONERO

È vacante pel prossimo anno una piazza da Medico per i poveri ricoverati in questo Ospedale, ed esterni, collo stipendio di annue L. 350 pel servizio di sei mesi.

Gli aspiranti sono pregati di presentare la loro domanda a questa Segreteria comunale non più tardi del 15 del prossimo ottobre.

ROVERA *Sindaco.*

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

Le domande di posti paganti per l'entrante anno scolastico 1858-59 saranno accettate sino a tutto il 15 ottobre p. futuro.

Esse debbono indirizzarsi al Preside del Collegio e provare, mediante opportuni ricapiti:

1. L' età del chiedente, non minore di 8 anni nè maggiore di 12;
2. La sua buona costituzione fisica e la vaccinazione subita con esito felice, oppure il superato vaiuolo naturale;
3. La sua buona condotta;
4. Gli studi precorsi.

La pensione è ridotta a L. 45 mensili, da pagarsi a trimestri anticipati. Le altre condizioni risultano dal programma odierno, che sin d'ora si distribuisce presso l'Amministrazione del Collegio.

Vigevano, li 15 settembre 1858

Il Patrono Presidente dell'Amministrazione
March. Apollinare ROCCA SAPORITI.

RIAPERTURA

di una FABBRICA Candele di sego posta nel Fossato Carbonara, poco distante dall'Albergo de' Poveri in Genova.

Dirigersi nel vico Maddalena da Giuseppe Malerba, macellaio, detto il *Fazolino.*

INCANTO DI MOBILI

Giovedì, 23 settembre, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, al secondo piano della casa num. 22, via dei Mercanti, in Torino.

Feste pubbliche in Vercelli
Addì 30 settembre,
2, 3 e 4 ottobre 1858

Nella sera del 30 settembre: Illuminazione col gaz della piazza grande e della contrada maestra, e concerti musicali sulle medesime;

Nella sera del 2 ottobre: Abbruciamento sul campo della fiera di fuochi d'artifizio di genere nuovo e grandioso;

Addì 3 ottobre: Nelle ore pomeridiane Corsa di cavalli in circo appositamente preparato nello stesso campo;

Alla sera ballo di beneficenza nel Teatro civico sfarzosamente illuminato;

Addì 4 ottobre: Illuminazione col gaz della piazza e di altre località dell'abitato, pure con musicali concerti.

Inoltre in tali giorni continueranno ad essere aperte al pubblico le sale della *Esposizione Industriale-Agricola ed Artistica*, che comincia fin dal 15 di questo mese;

E nella sera dei medesimi la Società Filodrammatica darà nel suo novello Teatro alcune scelte produzioni;

Come pure avranno luogo rappresentazioni nel Civico Teatro per mezzo di una Drammatica Compagnia.

I premi della Corsa di Cavalli sono tre, il primo di lire *Cinquecento*, il secondo di lire *Duecento* ed il terzo di lire *Cento*; ed i cavalli vi saranno ammessi senza distinzione di sesso, di età e di specie, ad eccezione degli interi.

Le domande di ammessione si riceveranno alla Segreteria Municipale dalle ore otto del mattino all' una pomeridiana sino ed inclusivamente al dì 2 ottobre; nel giorno 3 successivo, alle 9 antimeridiane, avrà luogo, nel cortile del Civico palazzo, la visita dei cavalli e dei loro arredi, non che la presentazione dei fantini e la scelta dei distintivi del loro vestiario.

Il Regolamento da osservarsi per detta Corsa è visibile sin d'oggi presso la stessa Segreteria, nelle ore solite d'ufficio.

Il Sindaco VERGA.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta giovedì, 30 settembre corrente, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Vice-Presidente dell'Assemblea generale;
2. Resa del conto dell' ultimo semestre, sua discussione ed approvazione;
3. Nomina del nuovo Comitato di Direzione.

Venaria Reale, il 17 settembre 1858.

Il Presidente del Comitato di Direzione
EUGENIO BONETTO.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires que le dividende annuel de l'exercice de 1857-1858, a été fixé à fr. 23, dont fr. 8, ont été déduits du dernier versement, et fr. 15 seront payés sur les actions entièrement libérées, le premier octobre prochain, contre le coupon n. 3,

A Genève, au siége social;

A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;

A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;

A Turin, chez M. Charles De Fernex.

MUTUO

Si desidera di ricevere a mutuo la somma di L. 170,000 alle 200,000.

Si offrono le più ampie cautele ipotecarie, e li relativi titoli stanno presso l'ufficio del causidico coll. avv. Giacomo Durandi, via della Consolata, n. 5, in Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASCINA, distante un chilometro circa da Savigliano, sullo stradale d'Alba, con ampio fabbricato rustico in ottimo stato, riducibile a civile mediante pochissima spesa, della superficie di ett. 14, 25 (giorn. 37 1\|2), di cui giorn. 12 sono coltivate a prato, con acqua sicura per l'irrigazione.

Il notaio Grandi di tale città è incaricato di trattare la vendita.

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA *con giardino in Moncalieri*

Il 9 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Torino, nanti il notaio sottoscritto, e nel di lui ufficio in via della Posta, casa Casana, n. 6, piano terzo, si procederà alla vendita col mezzo dell' incanto di una casa con giardino annesso, propria delli signori Gioanni e Rosa, fratello e sorella Bracco, situata in Moncalieri, in via del Mercato del Grano, distinta in mappa nella sezione B, n. 92 parte, della superficie di are 5, 3, sul prezzo offerto di L. 6,500, e sotto le condizioni di cui nel bando del 31 agosto p. p.

Not. I. Rognone.

APERTURA
DELL'
ISTITUTO MUNICIPALE
LEARDI
IN CASAL-MONFERRATO

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l' ISTITUTO LEARDI. La fondatrice di esso, contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d'istruzione commerciale, industriale e agraria, con annesso convitto. La Città e la Provincia di Casale vollero accrescere l'importanza di questa istituzione, stanziando in pro di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla Città e dalla Provincia di Casale. Gli studii saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i varii rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotare largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studii quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e d'utilità pratica di studii che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il Direttore dell'Istituto, sig. F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studii, e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al Direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 30 settembre.

Casale, li 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
MELLANA.

Agli Agricoltori
GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest' anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.
Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 27 del prossimo mese di 7.bre si procederà, nella sala comunale di Ronsecco, mandamento di Desana, alla vendita, per pubblici incanti, in seguito ad autorizzazione dell'ecc.ma Corte d'Appello di Piemonte, di prati e campi, proprii dell'Amministrazione di Ronsecco, posti in detto luogo, in 8 distinti lotti, come da relativo bando venale delli 30 cadente agosto, del quale si potrà aver visione in Torino, via di Milano, casa Tardi, num. 4, piano terzo, dal causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati; in Ronsecco dal signor segretario comunale; in Desana dal signor segretario della regia giudicatura, delegato per tale vendita.

Desana, li 30 agosto 1858.

Uberti segr. del.

NOTIFICANZA

Per ogni conseguente effetto previsto dal vigente Codice di commercio, sappia chi di ragione essersi fra il signor Angelo Marini e Giuseppe Troncone infra sottoscritti con scrittura 28 agosto scorso, autentica Pennotti Cesare notaio, debitamente depositata al regio tribunale provinciale di Novara, come da fede successivo giorno 31 detto mese, autentica Mauro, segretario, stabilita fra loro società particolare in nome collettivo per l'esercizio di un negozio da caffè in San Martino Ticino, all' insegna di *Caffè della Stazione* e di un albergo ivi sotto l'istessa denominazione, durativa sino al giorno 29 settembre 1860, sotto la ditta Giuseppe Troncone e Comp., col diritto nel solo Troncone di firmare ed obbligarsi a nome della società.

Novara, li 15 settembre 1858.

Giuseppe TRONCONE.
Angelo MARINI.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

GALLERIA NATTA

Essendo prossima l'apertura della detta Galleria, chiunque desiderasse affittare botteghe o magazzini in essa, può dirigersi al portinaio della casa, piazza S. Carlo, num. 2, quale farà visitare i locali ancora disponibili.

CONTRODICHIARAZIONE

Vedi Foglio Ufficiale n. 216, 13 7bre 1858.

CHIAVANTONE Angelo, negoziante calzolaio a Cuorgnè, dichiara non aver mai contratto nè voler contrarre debiti onerosi al padre, essendogli sufficiente scorta al suo negozio la passata e presente sua riputazione ed onestà.

CHIAVANTONE Angelo, *calzolaio.*

AUMENTO DI SESTO.

Il 29 corrente settembre scade il termine per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 200 pel primo lotto, e di pari somma pel secondo, state offerte dall'instante Luigi Ghione, degli stabili a di lui instanza subastati contro Giovanni Santena, e con sentenza del 14 corr. mese deliberati allo stesso Ghione, per difetto di altri oblatori, per li rispettivi prezzi suddetti.

Gli stabili come sovra deliberati consistono in due pezze campo, situato in Orbassano, l'una nella regione Valletta, di ettari 1, 21, 62, sez. E, num. 384 della mappa, e l'altra nella regione della Bassa, d'are 51, 68, stessa sezione, e num. di mappa 229.

Torino, li 17 settembre 1858.

Mussino segr.

INCANTO STABILI.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 1 ottobre prossimo, ore dieci antimeridiane, sull' instanza di Maria Cotella, vedova di Antonio Tagna, domiciliata in San Morizio, ed in pregiudicio di Maria Cane vedova di Nicolao Bria, domiciliata nello stesso luogo, avrà luogo l'incanto di due pezze alteno, poste sul territorio di San Morizio, regione Bossola, in mappa alli nn. 341 e 372 della sezione F; quali stabili gravati dell'annuo tributo regio di centesimi 86, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 14 corrente.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l' incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall' instante di L. 100 pel primo lotto, e di L. 50 quanto al secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, li 17 settembre 1858.

Vana sost. Geninati.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa città, delli 10 corrente settembre, emanato sul ricorso del signor Giovanni Sella, domiciliato in questa città, che elesse domicilio presso il causidico sottoscritto, per la purgazione dai privilegi ed ipoteche gravitanti sulla casa, posta nel concentrico di Veneria Reale, vendutagli dal signor Gioachino Borello, pristinaio, nativo di Caluso, e domiciliato in questa città, con instromento 22 aprile 1858, rogato Taccone, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 6 successivo maggio, venne deputato l'usciere presso il lodato tribunale Bernardo Benzi, non che quello presso la giudicatura di Veneria Reale Giuseppe Reverdino per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del Codice civile.

Torino, li 14 settembre 1858.

Bayno sost. Onorato.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 17 settembre corrente reso dal signor giudice Cottalorda Brunone, presso il regio tribunale provinciale d'Asti, si dichiarò aperto il verbale di graduazione per la distribuzione di L. 67,000, prezzo di stabili posti in volontaria purgazione dalla signora marchesa Teresa Baggi, domiciliata a Genova, a lei pervenuti dalli signori Silvetti Francesco e Giuseppe, domiciliati a Torino, e dalla signora Cristina Lamperi-Silvetti, anche qual tutrice dei minorenni suoi figli per instromento 13 agosto 1857, rogato Revelli.

Con tale decreto vennero ingiunti li creditori iscritti sugli stabili stessi a far fede delle loro ragioni nei modi e termini legali.

Asti, li 17 settembre 1858.

Botta proc. coll.
mandatario speciale della signora marchesa Baggi, per atto 31 ottobre 1857, rogato Verdobbio.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno 5 prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 del mattino, nell' ufficio di giudicatura di Chieri, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l' incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili, proprii delli minori Felice e Natale, fratelli Borgarelli, situati sulli territorii di Chieri e Cambiano, divisi in otto lotti, descritti nel bando in data d'oggi, ed alle condizioni ivi espresse, di quale bando si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri

Chieri, li 14 settembre 1858.

G. Bussolino segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella nota per trascrizione inserta nel n. 218 di questo Giornale, sottoscritta Boglione, a vece di Carlo Bosso, e Pietro Bosso leggasi Carlo Rosso e Pietro Rosso.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 223

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	50	26	14

Martedì 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
» detti Stati per il solo giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

[20 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
747 36	747 66	747 06	+ 22 8	+ 30 2	+ 33 0	+ 21 7	+ 25 2	+ 25 4	+ 15 2	E.S.E.	S.S.O.	O.N.O.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 20 Settembre.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Agosto, distinti per ramo.

TERRAFERMA

RAMI DI PRODOTTO	Anno 1858 Mese di agosto	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di agosto	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale
Dogane	1,374,004 79	8,432,797 50	9,806,802 29	1,097,246 26	8,420,110 02	9,517,356 28
Diritti marittimi . .	28,846 74	206,720 97	235,567 71	35,454 01	214,595 66	250,049 67
Sali	833,457 90	5,773,791 17	6,607,249 07	840,915 89	5,903,277 29	6,744,193 18
Tabacchi	1,438,835 73	10,102,192 66	11,541,028 39	1,400,324 10	9,694,946 07	11,095,270 17
Polveri e Piombi . .	111,769 50	500,626 25	612,395 75	111,074 »	440,351 27	551,425 27
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	4,120 99	154,730 60	158,851 59	2,262 22	117,853 55	120,115 77
Totale . .	3,791,035 65	25,170,859 15	28,961,894 80	3,487,276 48	24,791,133 86	28,278,410 34

SARDEGNA

RAMI DI PRODOTTO	Anno 1858 Mese di agosto	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di agosto	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale
Dogane	94,429 94	717,340 82	811,770 76	107,672 35	675,706 32	783,378 67
Diritti marittimi . .	4,847 20	41,088 11	45,575 31	4,118 11	38,504 65	42,622 76
Sali	3,921 70	75,971 33	79,893 03	21,875 43	213,184 91	235,060 34
Tabacchi	102,924 95	729,033 94	831,958 89	95,855 55	655,961 78	751,817 33
Polveri e Piombi . .	8,868 50	69,107 82	77,976 32	4,980 50	46,665 96	51,646 46
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	» »	3,226 25	3,226 25	59 97	2,917 25	2,977 22
Totale . .	214,632 29	1,635,768 27	1,850,400 56	234,561 91	1,632,940 87	1,867,502 78

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di agosto 1858	TOTALE GENERALE 1857	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	10,618,573 05	10,300,734 95	317,838 10	» »
Diritti marittimi . .	281,143 02	292,672 43	» »	11,529 41
Sali	6,687,142 10	6,979,253 52	» »	292,111 42
Tabacchi	12,372,987 28	11,847,087 50	525,899 78	» »
Polveri e Piombi . .	690,372 07	603,071 73	87,300 34	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	162,077 84	123,092 99	38,984 85	» »
Totale . .	30,812,295 36	30,145,913 12	970,023 07	303,640 83
			» »	» »
Differenza rispetto al 1857			666,382 24	» »

Torino, il 16 settembre 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 18:

La linea da Milano ai confini sardi, assunta in costruzione dall'impresa A. M. Toffoli e Petich, è già finita, e il giorno 17 correva il vapore lungo la linea. Assicurasi poi che a' primi del prossimo ottobre sarà aperta la strada, in modo che da Venezia andremo a Magenta, e nel dicembre a Torino in sole 15 ore da Venezia. L'impresa di questa strada, avendo finita la linea un mese prima dello stabilito, ottenne dalla Direzione di Verona un premio di 25,000 lire; e ciò quale compenso delle spese e dell'esecuzione *perfetta e sollecita.*

— Il vapore il *Jupiter*, che qui condusse ier mattina i rappresentanti delle ferrovie della Germania, partiva pur ieri alle ore 8, cogli stessi illustri soggetti, alla volta di Trieste.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 17:

Ci gode di poter riferire un fatto, che riesce a vantaggio della pubblica tranquillità, e ridonda ad onore tanto dell'attiva nostra gendarmeria, quanto del coraggio di vari individui appartenenti alla classe borghese.

Constò da riferti al priore municipale di Pianoro, sig. Cesare Dall'Olio, che nella sua giurisdizione erano avvenute, sulla via nazionale di Toscana, due aggressioni armata mano, per fatto di due sconosciuti, la notte del 13 al 14; e gli aggressori eransi poi mostrati il vegnente mattino nel dintorno della chiesa di Gorgognano.

Tosto quel sig. priore fece di ciò inoltrare avviso alla brigata gendarmi, residente a Pianoro, che trovavasi in girata, e, volendo coadiuvare di persona l'azione della forza pubblica, esso medesimo col segretario del comune ed alcuni volonterosi abitanti di Pianoro, seco loro associatisi in armi, si diressero verso Gorgognano, raggiunti lungo la via da due gendarmi e da un sussidiario comunitativo, coi quali il Dall'Olio combinò i mezzi tutti onde i malandrini non potessero sottrarsi alla vigilanza di ben locati appostamenti.

Sorpresi infatti entro una bottega, dove stavano prendendo alcun cibo, tentarono que' malvagi sortita insieme e difesa; ma intanto che l'un d'essi dirigeva una pistola contro uno degli appostati borghesi, fu prevenuto con colpo di archibugio, che tosto il rese cadavere, intanto che l'altro, ferendo in una coscia il gendarme Melloni, riusciva alla fuga, dirigendosi alla via che conduce a Zena.

Se non che qui pure il previdente priore aveva disposto imboscate, delle quali accortosi l'assassino tentava disperata difesa, in cui colpito da più ferite cadeva in potere della forza.

Assunti gli atti di ricognizione, entrambi furono riconosciuti, il primo, per Giuseppe degli Esposti, bolognese, l'altro, per Mariano Tonti, di Rimini, ricercati ambidue dalla politica autorità siccome rei di altre aggressioni, accadute in questa città e nella provincia.

Il ferito Tonti fu ieri l'altro tradotto nelle carceri di Bologna, con unanime plauso alla solerzia della forza armata ed al coraggio spiegato dal predetto sig. priore comunitativo e dai borghesi, che seco lui associaronsi esponendo la vita in pro della pubblica sicurezza.

A tre miglia da Bologna, nel pomeriggio di ieri, fuori porta S. Vitale, al luogo detto il *Rovere*, tre malviventi aggredirono alcuni vetturali, reduci da Bologna, verso Romagna, derubandone uno di 79 napoleoni e mezzo in oro, l'altro del valsente di circa 15 scudi. — Non era quasi compiuto il fatto, quando reduce da Medicina, giunse sul luogo il maresciallo Lucidi dei gendarmi con uno dei suoi, che, tosto unitosi ai vetturali rapinati e ad altri villici accorsi, potè con essi raggiungere uno degli aggressori (i due altri riescirono a sottrarsi col favore dell'oscurità), e dopo colluttazione, in che rimase questi ferito, poteronsi di lui impadronire, col ricupero dei suddetti 79 napoleoni e mezzo, e l'apprendimento di lungo coltello. Il reo venuto così in mano della giustizia confessò di essere il bolognese Cesare Bergonzoni, già soggetto a precetti d'alto rigore.

ILLIRIA

TRIESTE, 18 *settembre*. Le LL. AA. imperiali i serenissimi arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico e la serenissima arciduchessa Carlotta sono partiti questa mattina alle ore 8 con treno separato nel più stretto incognito alla volta di Bruck sulla Mur.

(*Oss. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Il governo granducale di Mecklemburgo-Schwerin ha creduto di applicare recentemente un'ordinanza del 1852, colla quale è vietato l'ingresso nel granducato ad ogni operaio che dopo il 1° gennaio 1853 fosse stato nella Svizzera, il console svizzero in Amburgo annunciando che sulla base di essa venne recentemente negato l'ingresso ad un cittadino svizzero. Il Consiglio federale ha risolto di reclamare contro questo procedere.

— Il colonnello Bontems, comandante del campo del Luziensteig, ha diretto il 10 settembre il seguente ordine generale alle truppe:

« Soldati, noi siamo qui, radunati per compiere la nostra istruzione militare e renderci capaci di combattere con successo, ove la patria minacciata chiamasse i suoi figli sotto la bandiera federale per difendere sia la nostra libertà, sia la nostra indipendenza. I nostri capi hanno un incarico onorevole, ma eziandio difficile. Voi potete agevolarne l'adempimento prestando loro fiducia e zelo.

« Soldati svizzeri! Mostriamoci degni dell'antica nostra fama come soldati. Soldati, cittadini! Pensiamo che sopratutto in un'armata repubblicana la più severa disciplina è pegno della vittoria.

« Confederati d'ogni villaggio della patria, non dimentichiamo che gli abitanti di questo bel territorio sono nostri concittadini e fratelli. Procuriamo pertanto di alleviare loro il peso delle nostre esercitazioni militari colla nostra condotta e col risparmiare le proprietà.

« Il vostro comandante, altiero di essere alla vostra testa, ha piena fiducia in voi: egli è convinto che se noi uniremo i nostri sforzi raggiungeremo la meta prefissa, soddisferemo alle aspettazioni delle autorità federali e il concentramento di truppe del 1858 porterà i suoi frutti alla nostra armata. »

— Si legge nello stesso giornale in data del 18:

Al Consiglio federale, nella tornata del 15 settembre, furono presentati tutti gli atti, i protocolli, le risoluzioni ed il progetto di trattato della Conferenza internazionale telegrafica, e quel Consiglio ha preso intorno ad essi le seguenti risoluzioni:

1. Il trattato telegrafico internazionale sottoscritto a Berna il 1 settembre è approvato e sarà caldamente raccomandato all'Assemblea federale, nella prossima sessione, perchè venga sancito; il dipartimento delle pubbliche costruzioni e dei dazi è incaricato della redazione del relativo rapporto.

2. Altrettanto è del trattato speciale conchiuso coi delegati sardi per lo scambio dei dispacci agli uffici di confine.

3. I principii che furono ammessi ne' protocolli sottoscritti dai delegati wurtemberghese e svizzero sono approvati.

4. Lo sono pure i dispositivi che furono ammessi nel protocollo sottoscritto dai delegati svizzero e badese.

5. I protocolli della Conferenza furono comunicati ai governi di Spagna e di Portogallo con invito di aderirvi.

6. Al gabinetto austriaco sarà fatto conoscere il trattato di Berna con invito di farsi rappresentare in una conferenza con Baden, Wurtemberg ed eventualmente la Baviera affine di convenire un ulteriore trattato per lo scambio de' dispacci telegrafici colla Lega telegrafica austro-germanica.

— Soletta reclamando una modificazione nelle corse postali, si è risolto di sospendere di aderirvi, prevedendosi prossima la necessità di una revisione generale di tutte le corse in conseguenza della continuata costruzione delle ferrovie.

VAUD. Il consigliere nazionale Martin, stato eletto consigliere di Stato, ha dichiarato di non accettare quest'ultima carica.

TICINO. — *Da Bellinzona 17 settembre.* — Oggi è qui arrivato, per la via di Magadino, il sig. Frey-Herosé, accompagnato dal colonnello Aubert, ispettore del genio. Vengono essi da S. Morizio nel Vallese, ove hanno ispezionato le fortificazioni. Aspettano qui ad ogni istante il tenente-colonnello Wolf per procedere all'ispezione anche di queste fortificazioni.

Intanto sonosi recati all'arsenale cantonale, indi coll'ispettore delle nostre milizie, signor Luvini, visitarono la caserma, ove trovasi per l'istruzione il battaglione num. 110, e ne lodarono il contegno e la bravura.

Alla sera la banda del battaglione ha loro fatto una brillante serenata.

I sunnominati colonnelli, partendo da qui, andranno al campo federale del Luziensteig.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *settembre*. Ieri a un'ora il Consiglio dell'India si è radunato in Leadenhall street. La tornata durò sino alle 3 pom. Pare che a quella riunione lord Stanley abbia dato notizia al Consiglio di un progetto d'ordinamento concernente gl'impiegati dei due stabilimenti di Leadenhall street e dell'ufficio di controllo che il segretario di Stato è incaricato, per atto passato nell'ultima sessione, di proporre il più presto possibile. In questo progetto s'indica quale debba essere per l'avvenire la situazione del segretario di Stato e in qual modo gl'impiegati superiori che si ritirino saranno pensionati. Credesi che S. S. valendosi dei poteri che gli statuti le conferiscono abbia fatto in questi due stabilimenti le riduzioni che gli son parse compatibili col bene del servizio pubblico. S. S. è obbligata, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, di sottomettere a S. M. in consiglio il progetto che costituisce definitivamente tale stabilimento. S. M. sentito l'avviso del Consiglio privato, è autorizzata dalla stessa legge a dichiarare quale sarà la situazione del segretario di Stato nel Consiglio e a stabilire gli stipendi dei membri del Consiglio. La decisione del Consiglio deve essere sottomessa alle due Camere quattordici giorni dopo l'apertura del Parlamento. Dicesi che l'ufficio di controllo sarà ridotto per quanto possibile. Tutti gl'impiegati sono in grado d'apprezzare lo zelo e l'attività che lord Stanley spiega nell'esercizio delle sue funzioni. Accade soventissimo che S. S. venga alla Direzione della Compagnia alle 10 del mattino e non ne esca che alle 7 della sera.

— È opinione generalmente accreditata che uno dei principali difetti del cordone atlantico trovisi in vicinanza alla riva, quantunque questa supposizione sia contraria alle esperienze fatte dal professore Thompson e dal signor Varley. Trattasi di sapere se, per dare tutte le soddisfazioni agli azionisti, non convenga togliere il cordone ad alcune miglia di distanza dalle due rive per tentare di far uso dei due capi. Questa operazione cagionerà necessariamente spese rilevanti e probabilmente nissuno vorrà esporvisi prima di conoscere lo stato delle cose all'estremità americana del cordone. Il sig. Lundy, uno degli agenti, recherà martedì a Terranova a bordo del *Principe Alberto*, partendo da Gal-

way, affine di assicurarsi della condizione del filo all'altra estremità. Egli designerà anche un giorno in cui un ordine noto di segnali sarà spedito a tempi convenuti dalle due estremità per tentare di ristabilire comunicazioni intelligibili.

Essendo stato sciolto il problema della comunicazione, il pubblico delle due rive dell'Atlantico sagrificherà piuttosto dieci cordoni per ottenere lo scopo della comunicazione perfetta; ma se i governi d'Inghilterra e America desiderano davvero una comunicazione telegrafica efficace, devono rassegnarsi a fare un sacrifizio di danaro più grande di quello che avevano offerto.

La Compagnia del telegrafo atlantico ha speso quasi un mezzo milione di L. st. (12,500,000 fr.) per fare e per collocare il cordone. I governi d'Inghilterra e America non hanno guarentito che 28,000 L. st. (700,000 fr.) per un certo periodo in caso di riuscita. In caso di mal esito, tutta la perdita deve essere sopportata dagli azionisti. Certo non è questo il miglior modo d'incoraggiamento a tentare un'altra prova. Vi vorrebbero per parte dei due governi condizioni più vantaggiose (*Express*).

— L'inchiesta sulla catastrofe di Sheffield continua. Varie persone son pronte a sostenere che esse hanno veduto a sparare una pistola. Ieri dopo mezzodì un giovane per nome Greave venne all'ufficio di polizia a dichiarare, esser egli la causa accidentale di quello scompiglio. Egli trovavasi nella galleria e aveva voluto accendere il gaz, quindi un'esplosione che fu presa per un colpo di pistola. In prova mostrò la mano bruciata dall'esplosione. Con questa deposizione troverebbesi spiegato tutto l'affare. Sei decessi sono intanto stati dichiarati: sono giovani dai 17 ai 18 anni. Sono allo spedale parecchi feriti che non danno inquietudini gravi (*Daily News*).

Londra, 17 *settembre*. Il *Morning Herald* dà il totale seguente dei rinforzi mandati nell'India dal principio dell'anno colla designazione dei corpi speciali e della via tenuta. Ecco le cifre:

Pel Capo 899 uomini d'artiglieria; 1,897 di cavalleria; 14,615 di fanteria; 3,934 reclute: totale 21,346 uomini.

Per l'Egitto 306 uomini d'artiglieria; 140 di cavalleria; 4,623 di fanteria: totale 5,069 uomini.

Totale generale: 26,414 uomini.

— Il 20 agosto trovavansi 21,000 uomini di tutte le armi al campo d'Aldershott. D'allora 12,000 uomini furono distratti per diverse destinazioni. La forza effettiva del campo non è più che di 9000 uomini, dei quali quattro reggimenti di truppe regolari di milizia. Tutte le caserme in Inghilterra sono piene. Mai non v'ebbero tante truppe in Inghilterra dalla guerra della Penisola in qua e queste truppe sono in uno stato di disciplina perfetta. Dacchè si è stabilito il campo d'Aldershott la Compagnia del South-Western vi ha condotto e ricondotto quasi 300,000 uomini, donne, ragazzi, cavalleria, fanteria, artiglieria, milizia e cavalli senza confusione e senza perdita qualsiasi (*Times*).

— Le cose paiono volger male per la Compagnia del telegrafo atlantico. Si può dire che essa abbia gittato il suo danaro al mare. Quantunque ci dolga infinitamente la disgrazia di 350 persone di cuore che hanno, ciascuna, sottoscritto 1,000 ll. st. per cercare di congiungere il nuovo coll'antico mondo, possiamo ancora consolarci un poco pensando che la bisogna non è intieramente disperata. Non vi saranno vedove prive d'ogni cosa, d'orfani in lotta colla miseria e senza speranza alcuna, perchè queste 350 persone sono ben provvedute e la perdita o il guadagno di 1,000 ll. st. non può nè affliggerle, nè rallegrarle eccessivamente. L'accidente sopravvenuto al cordone, e il cui esito non può guari più mettersi in dubbio, non è una calamità nazionale, ma semplicemente la mala riuscita di una di quelle esperienze che precedono necessariamente la soluzione d'ogni grande problema ancora intentato. Non v'è che ritardo, e si avrà per la prossima prova maggior esperienza. Quantunque secondo ogni apparenza tutto sia perduto quanto al cordone attuale, v'è minor ragione di scoraggiarsi ora che non ve ne fosse alcune settimane sono di avere speranze eccessive (*Globe*).

AUSTRIA

Le gazzette austriache pubblicano la seguente patente imperiale, 3 settembre 1858, valevole per tutta l'estensione dell'impero, risguardante l'esazione delle imposte dirette nell'anno amministrativo 1859:

Noi Francesco Giuseppe I, per la Grazia di Dio imperatore d'Austria, ecc., ecc., ecc.

All'oggetto di soddisfare ai bisogni dello Stato nell'anno amministrativo 1859, sentiti i ministri ed il nostro Consiglio dell'impero, troviamo di ordinare quanto segue:

1. Nell'anno amministrativo 1859 si pagheranno l'imposta fondiaria, quella de' fabbricati, la tassa di arti e mestieri, e l'imposta sulle rendite, colle relative addizionali, nella misura e secondo le norme prescritte per l'anno amministrativo 1858, colla nostra patente 21 ottobre 1857, e con applicazione delle prescrizioni contenute ne' §§ 2, 5 e 6 della nostra patente 27 aprile 1858 sulla nuova valuta austriaca.

2. Avuto a ciò riguardo, si dovranno fino ad ulteriore disposizione commisurare queste imposte dirette in quella valuta, in cui è stabilito l'importo formante la base dell'imposta percentuale, o la rendita o la cifra d'imposta da determinarsi legalmente per classi (graduazioni).

L'imposta, che con ciò risulterebbe in valuta diversa dalla nuova valuta austriaca, e così l'imposta, che è stata già commisurata per una più lunga durata, sarà ridotta, applicata e scossa in valuta austriaca, secondo la misura stabilita colla nostra patente 27 aprile 1858.

3. Ci riserviamo però d'introdurre, ancora nel corso dell'anno amministrativo 1859, quelle modificazioni riguardo alle imposte, che fossero per risultare necessarie.

Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione di queste disposizioni.

Dato nel nostro castello imperiale di Laxenburg lunedì il 3 settembre dell'anno mille ottocento cinquantaotto, decimo dei nostri regni.

Francesco Giuseppe, *m. p.*

Conte Buol Schauenstein *m. p.* *Barone* Bruck.

Per ordine sovrano

Manherr *m. p.*

RUSSIA

Pietroborgo, 8 *settembre*. Il *Giornale di Pietroborgo* annunzia ne' seguenti termini la nomina del signor de Balabine al posto diplomatico di Vienna: « Il consigliere di Stato attuale, ciambellano Balabine, consigliere d'ambasciata a Parigi, è inviato per missioni speciali presso S. M. l'imperatore d'Austria. »

— È stata pubblicata la legge che s'attendeva da lungo tempo sulle foreste. Essa attribuisce la distruzione dei boschi all'incuria e alla mala gestione dei proprietari, i quali cedono sovente a vil prezzo le foreste ai loro creditori e dissipano così in poco tempo ciò che potrebbe servire alle generazioni future. La legge fissa le epoche e la quantità dei tagli e stabilisce i mezzi di una silvicoltura razionale.

Si è pervenuto a metter fine agli incendi che disertavano le foreste e i terreni incolti e si estendevano sino in vicinanza di Pietroborgo. Le truppe riuscirono a limitare il terreno abbandonato al fuoco, scavando fossi tutto all'intorno (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 11 settembre:

Le trattative fra il governo greco e la direzione della banca nazionale per ribassare il piede d'interesse dal 10 al 5 per cento sono, a quanto pare, andate a vuoto. La tenacità della banca è invincibile qualora il governo non si dichiari pronto fin d'ora a prolungare il privilegio, che termina nell'anno 1867, per altri 25 anni, ed a ciò sembra non vi sia grande disposizione. Stando agli statuti di quello stabilimento i suoi poteri debbono essere rivocati 5 anni prima che sia scaduto il privilegio, quindi appena nell'anno 1862. In ogni modo il governo ha il tempo sufficiente per ponderare la cosa senza esporsi al rimprovero di averla precipitata. Noi crediamo ben volentieri che la nostra capitale, dopo terminati i lavori incominciati, si rialzerà come una fenice, e ciò tanto più in quanto che l'attività è incredibile, ed ingenti sono le somme impiegate allo scopo. Le strade sono ora in cattivo stato, alcune vengono riparate. Si osservano case basse di un piano, e vicino ad esse se ne veggon altre alzarsi a guisa di torri, mentre altre ancora si nascondono nella profondità. Il più triste aspetto hanno quelle dichiarate cadenti e che vengono demolite per ordine del governo.

Le elezioni dei consiglieri comunali e dei demarchi hanno luogo successivamente in tutti i luoghi. Onde impedire che le elezioni delle provincie cadano sempre sulle medesime persone, come dimostra l'esperienza di più anni, il ministro dell'interno, in una sua circolare ai prefetti, ha fatto cenno dell'inconvenienza di scegliere deputati della Camera contemporaneamente a demarchi, restando così i rispettivi comuni privi del loro capo durante il periodo parlamentare di sei mesi, in seguito a che gl'interessi locali vengono di molto trascurati.

La colletta aperta in Grecia a favore delle vedove ed orfani delle vittime nelle Indie orientali raggiunse finora la somma di 576 lire sterline, importo che venne spedito giorni fa all'inviato greco sig. Trikupi a Londra affinchè lo faccia pervenire alla sua destinazione.

La Commissione militare istituitasi in favore delle vedove ed orfani dei Greci caduti nella guerra d'indipendenza lavora con lodevole zelo e si crede che terminerà presto la sua missione.

In luogo dell'esimio defunto professore Giorgio Maurocordato, venne scelto l'avv. Marco Renieri a professore di diritto romano presso questa università. L'avv. Renieri fu educato in Austria, ed è generalmente stimato.

Sorgono nuove voci d'un prossimo cangiamento nel ministero, ma esse non meritano gran fede, e sono in ogni modo premature, benchè le questioni che si trattano ora a Monaco non facciano parere improbabile un tale cangiamento. Sul ritorno di S. M. il re ci recheranno forse le prossime poste qualche notizia decisiva.

Le misure di quarantena contro le provenienze dei porti ottomani verranno probabilmente levate nel corso della prossima settimana, continuando a giungere qui notizie soddisfacenti sulla pubblica salute.

TURCHIA

I giornali e le lettere di Costantinopoli sono dell'11 corrente.

Il governo ottomano continua a raccomandare l'economia ai suoi subalterni.

Il sultano ricevette il 6 corrente in udienza particolare Mehemet pascià, ministro di polizia, giunto ultimamente da Candia, ov'era stato mandato in missione. S. M. s'intrattenne lungamente col suo ministro intorno agli ultimi avvenimenti di quell'isola, e gli rivolse a proposito delle sue funzioni alcune raccomandazioni che il *J. de Constantinople* chiama « affatto paterne. » Una delle prime cure di Mehemet pascià, ripigliando il suo ufficio, fu quella di visitare le prigioni e d'informarsi intorno ai detenuti ed ai loro delitti. Alcuni individui furono da lui posti in libertà. I detenuti per debiti e reati leggeri sono separati dai malfattori. Del resto, negli ultimi tre giorni non era avvenuto a Pera alcun delitto grave.

Fra breve la Turchia avrà una compiuta rete telegrafica, mercè le comunicazioni sottomarine. È noto che un firmano concedette al sig. Gisborne, rappresentante d'una società, il cui capitale ascende a 800,000 ll. st., una linea telegrafica dal capo Hellas ad Alessandria. La corda passerà per l'isola di Scio e la Canea, avrà un ramo a Smirne, uno a Beirut ed uno a Malta e a Corfù, con che verrà congiunta alla Granbretagna. Il capitano idrografo Spratl, comandante del piroscafo *Medina*, che trovavasi a Smirne, è partito con quel naviglio per Alessandria, a fine di cominciare l'immersione della corda. Inoltre il sig. J. Barkley fu incumbenzato d'attivare un nuovo telegrafo sottomarino dal Capo Hellas a Rodostò per il mar di Marmara. Questa linea, prolungata sino ad Adrianopoli, porrà la capitale in rapporto diretto coll'Egitto, colla Siria e colle altre stazioni dell'Arcipelago e del Mediterraneo.

Dicesi che la signora arrestata a Costantinopoli come introduttrice di *caimè* falsi, la quale fu esaminata parecchie volte anche dal ministro di polizia, dopo aver conservato per qualche tempo un assoluto silenzio, abbia fatto importanti rivelazioni.

Da qualche anno il governo ottomano accrebbe il numero dei collegi chiamati *rustie*, in cui s'insegna ai Musulmani il turco, l'arabo ed il persiano. Vehby effendi, ispettore generale di codesti stabilimenti, parte per Adrianopoli e Filippopoli, a fine di fondarvi istituti simili.

Scrivono da Jeni-Baja 26 p. p. che da quindici giorni erasi formato a Senitza un campo d'osservazione comandato dal colonnello di cavalleria Hagì Jacub bey, e composto del 1.o battaglione del 3.o reggimento di Costantinopoli, di due squadroni di cavalleria, di due cannoni da campo e di un corpo di *basci-bozuk*. La formazione di codesto campo aveva avuto per motivo il timore d'una nuova sorpresa dei Montenegrini contro Kolaschin. Ora però che tutto è tranquillo credesi che il campo verrà sciolto.

— Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Ragusi 12 settembre:

Venerdì 10 corrente arrivò nel porto di Gravosa la fregata da guerra francese *Impetueuse* di ritorno da Corfù, ove otto giorni prima aveva trasportato la Commissione stata incaricata della compilazione della carta topografica del Montenegro, onde raggiungere il vapore del Lloyd diretto per Costantinopoli. Dicesi che la fregata russa da guerra *Polkan*, partita per Trieste, verrà sostituita da un vascello.

CINA

Il *Times* ha ricevuto la seguente lettera da Tien-Tsin, che dà curiosi ragguagli intorno alla sottoscrizione del trattato che ha nome da quella città:

Tien-Tsin, sul fiume Pei-ho, Cina 26 giugno.

Il caso ha voluto che il nuovo trattato di pace colla Cina dovesse firmarsi il dì anniversario che furono scambiate le ratifiche del trattato di Nankin, il 26 giugno 1843 tra sir Genry Pottinger e Keying a Hong-Kong. Questo celebre trattato di Nankin che fu tanto lodato e applaudito e di cui gl'Inglesi si gloriavano come del primo sforzo vittorioso tentato per far entrare il popolo cinese nella grande famiglia delle nazioni colte, è durato esattamente 15 anni; e quantunque le trombe dei nostri soldati ne abbiano oggi suonato il *requiem*, sarebbe ingiusto il non riconoscere che il trattato di Nankin era abilmente concepito, che ha avuto gli effetti più utili per tutte le nazioni commerciali, e che nello stesso tempo ha contribuito assaissimo a mettere la Cina e i Cinesi in contatto colle idee e colla civiltà dell'Occidente.

Ieri, vigilia del giorno che doveva aver luogo la cerimonia della sottoscrizione del nuovo trattato, una barca fu spedita alla squadra per prendere gli officiali che desideravano di assistervi. All'invito risposero 76 officiali vestiti in grande uniforme. La sera stessa voci sinistre correvano: dicevasi che era giunto un decreto imperiale che proibiva ai commissari cinesi di fare certe concessioni importanti; dicevasi che la segnatura del trattato era differita. Ma si seppe ben tosto che tali rumori non avevano alcun fondamento.

Il dì 26 giugno sorse, favorito da uno di que' bei soli che noi abbiam veduto sorriderci ogni giorno dacchè siamo arrivati in queste regioni. Nel yamun dell'ambasciatore britannico i segretari e gli addetti alla ambasciata erano intenti a copiare e a preparare gli articoli del trattato. Si vide poscia una processione di sedie a bracciuoli dirigersi dalla città verso il yamun della cerimonia e i segretari cinesi vennero, d'accordo coi signori Wade e Lay, a collazionare le loro copie del trattato colle copie inglesi. Finalmente, alle 6 della sera, l'ora appunto in cui il sole cominciava a protendere le ombre nelle anguste vie della città e in cui il calore del giorno faceva luogo ad una deliziosa frescura, la musica militare si fece sentire in riva al Pei-ho, laddove il gran canale dà nel fiume.

Un corpo di 400 uomini, composto di soldati del genio e dell'artiglieria, divisi in due distaccamenti, seguiva la musica. Fra i due distaccamenti veniva un corteo di 30 seggiole portate a braccia, nelle quali erano assisi gli ufficiali inglesi in grande uniforme. Alcuni istanti dopo le 30 cannoniere della squadriglia francese si pavesarono, e questo grazioso spettacolo trasse la più viva ammirazione per parte dei Cinesi. Si vide allora venire innanzi la lettiga in cui era l'ambasciatore. Il corteo si fermò, i marinai francesi proruppero in urrà ai quali risposero i marinai inglesi, e le musiche delle due nazioni intuonarono il *God save the Queen!* Il corteo si rimise in marcia, traversò il ponte di barche che mena alla città, passò dall'altra riva del fiume e si fermò nella gran pianura che conduce al sud della città. Ricominciata la marcia, si traversò la pianura per circa un miglio nella direzione di un yamun isolato nel quale lord Elgin già erasi recato il giorno in cui i negoziati incominciarono, cioè il 4 giugno.

La folla dei Cinesi andava crescendo d'ora in ora. L'attenzione loro dividevasi tra la curiosità che destava la vista dei barbari e la caccia alle cavallette che andavano raccogliendo pel pasto dell'indomani. Da 15 giorni in qua Tien-Tsin non mangia che cavallette abbrustolate. Si è veduto il fiume coperto di cavallette morte; se ne mangia a sazietà e ciononostante pare che il numero non diminuisca sensibilmente, e che gl'indigeni non si lagnino di somigliante invasione d'insetti che divorano in erba i loro ricolti e disertano i loro giardini.

Il sole tramontava quando il corteo dopo aver fatto il giro del « Tempio della gloria dell'Oceano » v'entrò dal portico meridionale. Come la maggior parte delle case che lo circondano il tempio sorge sopra un tumulo artificiale che induce a credere, avere i costruttori voluto prendere precauzioni contro le inondazioni. Quattro mura, volte esattamente ai quattro punti cardinali, cingono e tolgono alla vista un acre circa di terreno, seminato di tempietti con portici riccamente ornati e decorati di pitture, separati tra di loro da torri interne nelle quali crescono piante bellissime. Gli alberi sono una delle rare produzioni naturali del loro paese e i Cinesi li tengono perciò in gran conto. La grande entrata guarda a mezzodì. Lord Elgin si presentò col suo corteo e vi fu ricevuto da alcuni mandarini e da un corpo di musica e condotto attraverso l'edifizio sino alla sala più settentrionale. Quivi i zappatori e i soldati d'artiglieria e di marina si schierarono in tripla fila dinanzi ad una piattaforma elevata la quale non aveva evidentemente altra destinazione da quella di servire alle pubbliche cerimonie. Nel centro di questa piattaforma, che era stata ornata con molto gusto, erano tre tavoli colle loro sedie. Al tavolo sinistro, rimpetto alla nostra guardia, stava seduto il manciuro Kweiliang, commissario anziano e primo segretario di Stato; al tavolo destro sedeva il mongolo Hwashana, secondo commissario e presidente dell'amministrazione civile. Quello mediano era vuoto perchè riservato all'ambasciatore inglese. Allato ai tavoli erano disposte molte sedie per le persone del seguito dell'ambasciatore.

Quando i commissari cinesi ebbero condotto lord Elgin, conformemente all'etichetta cinese, dalla sua portantina al centro della piattaforma e tutti furono al posto loro, l'aspetto della scena fu stupendo.

Gli ambasciatori delle alte potenze contraenti non erano in gran costume, ma dietro loro e a' fianchi era un centinaio di ufficiali delle due nazioni che brillavano per uniformi coperti d'oro, mentre le stoffe seriche e ricamate dei Cinesi contrastavano nel più curioso modo col panno grigio e gallonato degl'Inglesi e dei Francesi. Ma una differenza notevolissima saltava agli occhi: gl'Inglesi erano tutti armati di fucile o di spada, mentre il ventaglio costituiva l'arme più formidabile di quei fieri mandarini i quali, chi giudicasse dal gran numero di penne di pavone attaccate ai loro berretti, dovevano essere perfetti capi di battaglia. Dovunque lo sguardo colpisse fuori de' personaggi della scena, trovava ornamenti caratteristici. V'erano piedestalli lavorati secondo le regole dell'architettura cinese che portavano enormi demoni, grifoni e draghi, eleganti quadrelli a tarsia, ecc. Sopra fondo rosso spiccava in gran rilievo un leone colla bocca infiammata e con denti, branche, coda e siffatta espressione che la sola

immaginazione degli artisti cinesi può dare. Curiosi dipinti ornavano le muraglie, e i tavoli, le sedie e l'altra suppellettile erano sepolti sotto frusti di panno scarlatto ornato di ricami abbaglianti la vista per colori vivissimi.

In mezzo a questo quadro di cui non m'è possibile comunicarvi che una debole idea erano assisi e spiccavano in rilievo i tre commissari. Quando noi li esaminammo e che i nostri sguardi portavansi da Kweiliang a lord Elgin, l'idea ci corse spontanea alla mente che alla fin fine una civiltà la quale non data che dall'anno 50 prima di Gesù Cristo prevaleva decisamente a quella che comincia prima del diluvio, prima, anzi, di una mezza dozzina di diluvi, tanto era il contrasto fra l'intelligenza e il vigore impressi in ogni sguardo, parola ed atto del lord iscozzese con quelle sì oneste sembianze che mal celano la malizia dei funzionari di Pekin.

Kweiliang, sui 74 anni, ha bei lineamenti ed espressione di volto che piace generalmente. Colto di lingua e dotato, giusta la riputazione che di lui corre, d'alta mente; ma gli manca l'arte di convincere il suo interlocutore della sua sincerità e a questo riguardo si può dire che il mongolo Hwashana ha un gran vantaggio su di lui. Questo personaggio è d'alta statura e di grande corpulenza. I suoi modi son grossolani, ma accusano maggior fermezza che per solito non se ne trovi nei figliuoli di Cam. Il naso di Hwashana fu generalmente trovato somigliante a quello del Protettore Cromwell. Coloro che danno al naso un'azione determinante direbbero che Hwashana è un repubblicano, un regicida e un fanatico; per me io credo che egli è uomo di grande fermezza e di qualche onestà che è però controbilanciata dalla libidine e dalla paura della spada che il suo imperial padrone tien sospesa sul capo de' suoi servitori. Hwashana ha un po' più di 50 anni.

Attorno a questi due personaggi stavano un certo numero di mandarini minori che si piacevano nelle loro decorazioni di penne di pavone. Tra essi non citerò che Pien, il segretario privato di Kweiliang: egli è un giovine mandarino di grande abilità il quale ebbe sopra di sè tutto il carico dei negoziati e sembra godere di grandissima influenza presso i suoi superiori.

Lord Elgin aveva a' suoi fianchi i suoi due segretari cinesi, sigg. Wade e Lay.

Alla sinistra di Kweiliang, posto d'onore in Cina, erano assisi l'ammiraglio Seymour e il sig. Bruce, segretario di legazione.

Senza aspettare che l'ordine fosse ristabilito nella sala le alte potenze contraenti si posero immediatamente all'opera. Dopo che furono scambiate le notizie intorno alla salute dei commissari, la salute di S. M. britannica e quella dell'imperatore Hien-Foung furono dichiarate buone quanto lo si potesse desiderare.

Lord Elgin propose di firmare la copia inglese del trattato, mentre i commissari farebbero altrettanto della versione cinese. I commissari accolsero favorevolmente questa proposta che fu subito mandata ad esecuzione.

A cagione dei numerosi affari di cui era stato caricato il signor Wade era stato costretto di scrivere in gran fretta la copia finale del trattato in cinese. Ciò contribuì non poco ad aumentare gl'impacci in cui trovavasi questo dotto uomo perchè la sua opera fosse al sicuro da ogni critica sia in Asia che in Europa.

Un articolo relativo all'indennità da pagarsi dalla Cina per le perdite subite a Canton e per le spese della guerra era stato scritto separatamente. Dopo che Kweiliang ebbe apposto la sua firma sotto gli articoli che erano scritti assieme, il signor Lay pose davanti a lui l'articolo dell'indennità. Da vero cinese egli vi scorse tosto un mezzo di sfuggire ad una parte, per quanto piccola fosse, degli obblighi del trattato e tentò di valersi dell'occasione. — « Che è questo? Diss'egli guardando il sig. Lay in modo studiato. Che è questa carta? Io non ne so nulla », e gettò lo scritto lungi da sè. — « È uno degli articoli, disse il signor Lay, e voi dovete porre qua la vostra firma. » Il fedele Pien venne allora in aiuto al suo padrone. « Che è questo, disse Kweiliang al suo segretario, debbo io sottoscrivere questa carta? Sapete voi che cosa è? » — « No, non ne so nulla » rispose graziosamente Pien. — « Bene, bene, replicò Kweiliang, non occupiamocene dunque », e respinse nuovamente lo scritto. Il sig. Lay glielo pose ancora una volta sotto gli occhi indicandogli col dito il luogo dove doveva apporre la sua firma e gli ripetè con calma: » è l'articolo che concerne l'indennità, e voi dovete firmar qua, signore. » Pien capì più presto che il suo padrone che non v'era modo di trarsi di là senza firmare e come gli venissero d'un tratto in mente le stipulazioni, disse vivamente: « Oh! sì, tutto sta bene. » Poi, voltosi a Kweiliang « firmate » gli disse. Il vegliardo trasse a sè lo scritto e vi appose la sua firma.

I segretari mossero quindi ad un tavolino dove l'impronta del gran sigillo, fatto apposta per questa congiuntura ed unica garanzia dei poteri dei commissari imperiali, fu calcata in ceralacca sopra ogni copia del trattato. Ciò fatto, il sig. Wade annunciò officialmente a lord Elgin che il trattato di Tien-Tsin era debitamente firmato e suggellato.

Gl'Inglesi parevano assai più soddisfatti che i commissari cinesi i quali del resto non avevano sembiante d'uomini che avessero fatto un cattivo trattato.

Lord Elgin espresse la speranza che la pace sarebbe lunga ed utile per le due nazioni. I commissari cinesi fecero eco a questo voto. Si servirono poscia rinfreschi e scambiate molte proteste di stima e di amicizia, l'ambasciatore s'alzò per prendere commiato. I marinai presentarono le armi, la musica suonò il *God save the queen*, i facchini trassero le portantine e il corteo si pose in marcia al chiaror della luna.

P. S. Riapro la mia lettera per dirvi che oggi, 4 luglio, è venuto un decreto dell'imperatore in cui esso dichiara che *ha veduto il trattato di Tien-Tsin e lo approva*.

— Il *Times* del 17 contiene inoltre i particolari seguenti:

Noi abbiamo detto qualche tempo fa che Keying, il negoziatore del trattato di Nankin, nel 1842, aveva rappresentato una parte indipendente nei negoziati attuali e che attraversato sottomano e messo in mala voce erasene tornato a Pekin.

Or ci viene annunziato che la vita di quel povero vecchio fu sacrificata. Mentre era in viaggio per alla capitale, venne arrestato dal generale comandante a Ting-chow sotto pretesto che egli avesse abbandonato il suo posto. Due principi del sangue reale stesero indilatamente una memoria in cui si conchiudeva pel capo. L'imperatore ordinò che fosse sottoposto a giudizio e la Corte lo condannò alla degradazione pubblica e alla decollazione.

Alla partenza dell'ultimo corriere giungeva il decreto. Ivi l'imperatore dice che nella sua clemenza aveva riabilitato Keying e mandatolo a pacificare gli stranieri pensando che vi sarebbe riuscito. Ma ecco che l'imperatore viene a sapere che Keying aveva abbandonato il suo posto pretestando di aver a fare una comunicazione importante.

Dopo l'arresto gli venne intimato di scrivere la propria difesa e di rivelare il suo segreto; ma si venne in chiaro che questo segreto era semplicemente un consiglio di seguire una politica la quale era già preliminarmente condannata (quella probabilmente di suscitare la popolazione contro di noi).

Per questi e per molti altri motivi, esposti minutamente, l'imperatore condanna Keying a morte. Ma siccome gli dorrebbe di veder esposto sopra una piazza di mercato il cadavere decapitato di un uomo che fu già in alto stato, Hien-Foung, nella sua misericordia infinita « desiderando di conciliare la giustizia e la clemenza » ordina a due funzionari di recarsi da Keying pregandolo voglia ammazzarsi da sè. Questa strana clemenza ebbe il suo corso e Keying morì.

Accorto, scaltro, doppio. Non abbiam quindi gran ragione di compiangere la sorte di Keying; ma il trattato di Nankin, di tanto momento per noi, fu la sua perdita e il suo nome vivrà consegnato negli annali del commercio inglese nell'estremo Oriente.

— Il commissario imperiale Wang pubblica nella provincia di Canton decreti per incitare al delitto e al saccheggio contro gli alleati. Ve n'ha tali, p. e. che son concepiti così:

1. Chiunque piglierà uno dei capi ribelli, inglese o francese, riceverà 5000 piastre di ricompensa.

2. Chiunque taglierà la testa ad un ribelle barbaro riceverà 50 piastre.

3. Chiunque prenderà vivo un ribelle barbaro riceverà 100 piastre.

4. Chiunque prenderà un traditore cinese riceverà 20 piastre.

5. Chiunque giungerà a bruciare o a prendere un gran vapore da guerra riceverà una ricompensa di 10,000 piastre.

6. Chiunque prenderà o brucierà un vapore fluviale riceverà 2000 piastre di ricompensa (*Constitutionnel*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 31 *del mese di Agosto* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	17	27	10	61	»	»	6	55	26	06	9	15
Ancona	15	90	»	»	11	50	10	»	30	20	8	80
Napoli	19	85	17	65	16	90	18	»	41	10	12	»
Palermo (1)	17	60	»	»	9	39	5	91	33	70	»	»
Messina	21	25	»	»	10	50	10	»	»	»	»	»
Venezia	16	96	11	22	9	12	7	56	»	»	11	47
Livorno	16	»	9	40	9	»	8	»	35	»	10	»
Lione	15	51	9	37	11	25	8	67	»	»	13	75
Marsiglia (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	10	10	80	8	30	6	35	35	85	10	55
Algeri	18	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	16	30	»	»	7	45	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	50	10	»	11	»	10	»	35	50	12	»
Londra (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	13	20	7	47	»	»	»	»	»	»	9	26
Ibraila	11	86	6	90	6	39	6	59	»	»	9	03
Alessan. d'Egitto (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	16	»	»	»	»	»	6	60	»	»	8	16
New-York	17	89	11	93	9	25	8	»	46	60	13	42

(1) Il notato prezzo medio del riso concerne solo quello indigeno; il prezzo medio per ettolitro del riso piemontese è di L. 39 60.

(2) Manca il bollettino.

L'ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI tiene quest'anno il suo 12.mo congresso nella città di Vercelli nei giorni 30 settembre, 1, 2, 3 ottobre che verranno impiegati in letture di memorie ed in conferenze su materie attinenti all'agricoltura, in esperimenti agricoli, visite alle campagne vercellesi, e quindi nell'aggiudicazione dei premi prestabiliti nel già pubblicato programma.

Col suo operato l'Associazione agraria dimostra non essere venuto mai meno in lei l'eminente suo scopo, in cui già da 16 anni persevera, l'incremento cioè della patria agricoltura, suprema fonte di ricchezza dello Stato.

Si ha perciò fiducia che non solo i membri della medesima, ma quanti altri hanno a cuore lo sviluppo delle nostre condizioni agricole vorranno accorrere a detto Congresso.

E ciò massime che per accidentale ma fortunatissimo ed omogeneo accordo hanno contemporaneamente luogo in Vercelli un Congresso generale delle Società operaie dello Stato ed un' Esposizione industriale-agricolo-artistica.

Argomenti questi di ben dovuta letizia che il Municipio di Vercelli e l'egregio suo capo determinarono di festeggiare sontuosamente con svariata illuminazione a gaz nella sera del 30 settembre, fuochi d'artifizio nella sera del 2 ottobre, corsa di cavalli e ballo di beneficenza nel giorno successivo, con altre luminarie e concerti musicali nella sera del 4, oltre a rappresentazioni serali nel teatro della Società filodrammatica ed in quello civico.

Col che venendo alternate la serie occupazioni agricole, industriali, artistiche ed i divertimenti, quanti visiteranno Vercelli ne' detti giorni non potranno a meno che riportarne grate ed imperiture ricordanze.

ALESSANDRO HUMBOLDT. — I giornali ed i carteggi di Berlino annunziano che il barone Alessandro von Humboldt ha compito il giorno 14 corrente l'ottantesimo anno di vita. In quest'occasione l'illustre scienziato ha ricevuto le congratulazioni di tutti i suoi amici ed ammiratori, e quelli della famiglia reale di Prussia. S. A. R. la principessa Federiga Guglielma e S. A. R. il principe Alfredo d'Inghilterra, che trovasi attualmente a Berlino presso la sua augusta sorella si sono recati a fargli visita. Humboldt è il Nestore degli scienziati viventi, ed in Alemagna come in tutto il resto del mondo incivilito egli è considerato come una delle maggiori glorie dell'epoca nostra.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Settembre* 1858.

Ci scrivono da Novara in data del 20 corrente:

Ieri verso le 4 pomeridiane, mentre il battello a vapore austriaco sul Lago Maggiore, denominato il *Ticino*, viaggiava da Arona a Sesto Calende ed era circa alla metà del cammino, si rompeva l'asse delle ruote. Appena giunse notizia di questo fatto ad Arona, venne senza indugio spedito un battello piemontese, il quale rimorchiò il *Ticino* fino a Sesto, senza che fosse succeduto altro inconveniente.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* di avantieri pubblica una dichiarazione relativa ai progetti del governo imperiale sulla legislazione commerciale dell'Algeria. Il giornale officiale dichiara che il governo imperiale non ha in mente di cangiare la legge doganale vigente per l'Algeria e che determina le relazioni commerciali di quella colonia con la Francia.

Si annunzia che tra pochi giorni S.M. Napoleone III si recherà al campo di Châlons-sur-Marne.

Si aspetta come imminente la pubblicazione del trattato franco-cinese nel *Moniteur*.

L'attenzione pubblica in Prussia continua ad essere preoccupata dalle questioni relative all'ordinamento della reggenza.

La *Gazzetta officiale di Madrid* promulga nel suo numero del 15 corrente il regio decreto, con cui è stato pronunciato lo scioglimento delle Cortes. Il decreto reca la data della Corogna 11 settembre ed è controfirmato dal maresciallo O'Donnell presidente del Consiglio.

Il maresciallo è tornato nella capitale precedendo di pochi giorni S. M. la regina Isabella.

I carteggi di Madrid smentiscono nuovamente la voce della demissione del sig. Posada Herrera, ministro dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *settembre sera.*

Il *Moniteur* di ieri pubblicava una nota che smentisce le voci di modificazioni da introdursi nel sistema commerciale dell'Algeria.

Azioni del *Credito mobiliare* 960, in ribasso di 5 fr. sul corso di sabato.

Azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 460, in ribasso di 5 franchi.

Idem *Lombardo-Venete* 637, in ribasso di 5 franchi.

Il 3 0[0 francese chiuse a 72 85 in ribasso di 25 cent.

Parigi, 21 (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur* di questa mattina: Il barone Gros, inviato francese in Cina, è nominato senatore.

Un dispaccio da Marsiglia annunzia che essendo corsa voce in Algeri di torbidi scoppiati nella provincia d'Oran, il governo l'aveva fatta smentire.

Berlino, 20. S. M. il re ha sottoscritto ieri l'ordine che deve regolare l'azione governativa. La pubblicazione relativa non si farà che dopo il ritorno del Principe di Prussia da Varsavia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

21 settembre 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p in c. 91 91 25 91 25
C. d. m. in c. 91 20

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 92
C. d. m. in c. 92 91 90

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 92 30

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 234 25 233 p. 31 8bre
C. della m. in liq. 230 p. 30 7bre 233 233 231 p. 31 8bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in l. 259 50 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 260 in liq. 262 p. 31 8bre

Ferr. di Susa 1 lugl. C. g. p. in liq. 505 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 77, 20 15
	Estero	
Meliga		10 35
Segala		10 50
Avena		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 settembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	20	72	85
Id. 4 1[2 0[0	96	»	95	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 1[2	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 18 settembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 87

Torino, dal civico palazzo, addì 17 settembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet*.

ROSSINI. (ore 8) La dramm. Comp. Rossi rappresenta: *Oreste*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *I poveri di Parigi*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Io pranzo da mia madre — Un matrimonio per orgoglio — Un brillante a spasso.*

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *L'assassino della foresta nera.* — Ballo *Annibale in Torino*.

INTENDANCE GÉNÉRALE D'ANNECY

En exécution de l'art. 25 de l'Edit Royal sur les Mines, du 30 juin 1840, le public est prévenu qu'une demande a été présentée à ce Bureau par M. Charuin Jean-Michel, propriétaire, tendant à obtenir la concession d'une mine de fer hydrate à exploiter sur le territoire de la ville d'Annecy, lieu dit Derrière-le-Château, sur une surface de 45 hectares et 50 ares, dont le périmètre est représenté dans le plan dressé par M. le géomètre Dégérine en date du premier août dernier, par un liseret rouge, soit par le chemin Derrière-le-Château, le chemin des Espagnoux, la propriété décrite au numéro de la mappe territoriale 1399, le chemin tendant des Bolmettes au Pré du Maure, et les maisons du Faubourg des Balmettes.

Tous ceux qui auraient des motifs à faire valoir contre ladite demande, devront les présenter à ce Bureau dans le délai d'un mois, à partir du jour de l'insertion du présent Extrait dans la Gazette Piémontaise, et dans la Gazette Officielle de la Savoie, aux termes de l'art. 26 de l'Edit précité.

Le plan susénoncé est déposé au Secrétariat de cette Intendance Générale, avec les autres pièces, où chacun pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 15 septembre 1858.

Le Secrétaire Chef
B. CALANDRI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Il 27 del corrente mese di settembre, nell'Ufficio del signor notaio Giovanni Angaramo a Scarnafigi, posto al primo piano di quella casa comunale, si procederà a nuovi incanti per la vendita dei seguenti stabili costituenti i lotti 4 e 6 dei beni già dote del Beneficio ivi eretto, sotto il titolo di S. Michele, cioè:

Lotto 4. Campo di ettari 1, 63, 83 pari a giornate 4, 30, L. 4,530, 32.

Lotto 6. Campo di ettari 1, 84, 06, pari a giornate 4, 83, 2, L. 5,990.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio del suddetto notaio.

FIERA A CUORGNÈ

Nei giorni 6 e 7, primo mercoledì e giovedì del p. v. mese di ottobre, ha luogo in Cuorgnè la solita Fiera autunnale.

Alle ore 4 di sera gran Concerto musicale sulla pubblica piazza;

Alle 7 recita in Teatro;

Alle 11 il solito gran ballo nella Sala Comunale porrà termine al primo giorno di fiera;

E nel secondo giorno nuovo concerto musicale e recita in Teatro alla sera.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUNEO

Il Collegio-Convitto sarà aperto alla metà di ottobre sotto la direzione del prof. sac. Bertini.

Saranno accettati giovani per le scuole secondarie, tecniche ed elementari, dall'età di anni 8 a quella di anni 16, alla prima pensione a L. 30, o alla seconda a L. 18.

Sarà aperto un concorso per varii mezzi posti gratuiti nel Collegio.

Le domande debbono essere dirette al sottoscritto prima della metà di ottobre.

Un apposito programma, che verrà inviato ai richiedenti, determina le condizioni delle pensioni, e i titoli per esservi ammessi.

Il Pres. prof. G. BERTINI.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DE'CANI

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno 24 di ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nelle solite sale al piano terreno, via San Lazzaro, num. 17, per deliberare sull'attivazione di nuovi lavori, sui mezzi di compierli, e sopra altri importanti oggetti d'Amministrazione.

LA DIREZIONE.

AFFITTAMENTO

Chiunque voglia affittare pel prossimo San Martino la cascina *Drusiana*, sul territorio di Casanova, di ett. 160 circa, e la cascina *Noseglio*, sul territorio di Vercelli, di ettari 20 circa, unite, o separate, cadute nell'eredità del signor cavaliere Paolo Avogadro di Casanova, faccia capo in Vercelli dal sig. ingegnere Antonio Malinverni.

NOTIFICAZIONE

L'Impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300ịm. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

RICERCA

Un Maestro approvato cerca una prima latina pubblica o privata.

LA SCUOLA FEMMINILE

diretta dalle Damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
dalla casa Asinari, in piazza Castello
è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

AFFITTAMENTO

Chiunque voglia prendere in affitto per il prossimo San Martino la cascina S. *Lazzaro*, sul territorio di Fossano, di ett. 25 circa, si presenti in Fossano al signor Rettore dei PP. Somaschi.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al Pubblico, che il 4 ottobre p. v., giorno di lunedì, si procederà nanti la R. Giudicatura di Gavi, alla vendita per pubblici incanti dei terreni e fabbricati demaniali adiacenti al Forte di Gavi, descritti e coerenziati nell'analogo Avviso d'Asta delli 7 settembre corrente, ed alle condizioni di cui si potrà aver visione nella segreteria di detta Giudicatura senza costo di spesa.

INCANTO DI MOBILI

Giovedì, 23 settembre, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, al secondo piano della casa num. 22, via dei Mercanti, in Torino.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

INCANTO

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, a senso dell'art. 940 del Codice di Procedura civile, rende noto, che nel giorno 7 ottobre prossimo, alle ore 9 precise antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura sullodato, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, formanti dieci lotti, caduti nel fallimento di Giuseppe Avvagnina, da Roccadebaldi, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia, come infra:

Lotto primo.

Case, corte, orto e campo attigui, sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, d'are 37, 25, in mappa alli num. 357, 358, 359, 360, 361 e 362, valutato L. 2,800;

Campo, stesse fini e regione, in mappa ai numeri 435 e 436, di misura are 153, 81, estimato L. 2,400;

Prato, regione e fini stesse, in mappa al num. 352, di are 52, 85, estimato L. 1,507;

Altro prato sulle fini di Magliano, regione Laura, a parte del num. 4165 di mappa, di are 39, 52, estimato L. 988;

Alteno, ivi, regione Cortassa, in mappa ai numeri 1535 e 1536, di are 23, 75, estimato L. 372.

Totale estimo di questo lotto L. 8,067.

Lotto secondo.

Campo sulle fini di Roccadebaldi, regione Cortassa, in mappa al num. 427, di are 28, 80, estimato L. 456.

Lotto terzo.

Campo su dette fini e regione, con varie piante gelsi entrostanti, in mappa al numero 347, di are 36, 10, estimato L. 855.

Lotto quarto.

Prato sulle fini di Magliano, regione Prà, a parte del numero di mappa 4165, di are 167 77, estimato L. 4,410.

Lotto quinto.

Campo su dette fini, regione Costa di Pesio, con varie piante di gelsi, in mappa al numero 2949, di misura are 21, 10, estimato L. 385.

Prato sulle stesse fini, regione Pianelli, in mappa alli numeri 3035, 3037 e 3040, di misura are 194, 88, estimato L. 4,608.

Totale estimo di questo lotto L. 4,993.

Lotto sesto.

Canapale, fini predette, regione Frave, col numero di mappa 3126, di misura are 5, cent. 3, estimato L. 117;

Campo, ivi, regione Cortasse, in mappa al num. 4172, di misura are 114, 22, estimato L. 1,800.

Totale estimo di questo lotto L. 1,917.

Lotto settimo.

Alteno, ivi, regione Donio, in mappa al num. 1442, di are 23, 85, estimato L. 372;

Campo, ivi, regione Ballas, in mappa alli numeri 1313 e 1315, di misura are 41, 23, estimato L. 540.

Totale estimo di detto lotto L. 912.

Lotto ottavo.

Ghiaia, ivi, regione Pesio, in mappa al numero 2513, di misura are 58, 44, estimato L. 612;

Ripa e canepale, ivi, stessa regione, in mappa alli numeri 2545 e 2546, di are 17, 32, estimato L. 207:

Totale estimo di questo lotto L. 819.

Lotto nono.

Vigna, ivi, nella regione Erzo, in mappa al num. 3667, di are 16, 34, estimato L. 340.

Lotto decimo.

Campo, ivi, regione Beinale, in mappa al num. 1037, di are 16, 81, estimato L. 198.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato dal segretario incaricato della vendita il 19 andante mese, del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù, li 27 agosto 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **AFFEZIONI SIFILITICHE** recenti o antiche, gli **SCOLI BLENORROICI**, **ULCERI**, **ESCRESCENZE**, ecc., e nelle **MALATTIE COSTITUZIONALI**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **TUMORI**, **ULCERI**, **PUSTOLE**, **SIFILIDE**, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **ERPETI** corrodenti tubercolose — per distruggere i **BITORZOLI**, le **MACCHIE ROSSE** ed altre **MALATTIE CUTANEE** — **SCABBIE** inveterate, **TIGNE** ribelli, la **LEBBRA**, ecc.; finalmente nella **GOTTA**, i **REUMATISMI** cronici, ecc. (*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

AVVISO
DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Tommaso Ghione, già mercante sarto in Torino, sotto li portici di piazza S. Carlo, num. 5, casa Pamparato.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese dichiarò il fallimento di Tomaso Ghione, già mercante sarto, domiciliato in Torino; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii le case di commercio stabilite in questa città, colla rispettiva firma Fratelli Galoppo, e Gioanni Priotti e Comp., e fissò l'adunanza dei creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 25 di questo mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, li 19 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Si notifica che in data d'oggi venne risolta la società che erasi contratta alla data del 16 agosto 1858, tra le signore Giuseppina, moglie Battaglia, e damigella Quaglia, in Torino, per lo smercio di lingerie ed abiti da ragazzi mediante il corrispettivo tra le medesime stipulato e convenuto.

Torino, li 16 settembre 1858.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 9 prossimo novembre, ore 12 merid., seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sulli territorii di Vallanzengo e Quaregna, cadenti nella subasta promossa dalla Chiesa parrocchiale di Vallanzengo, contro Artiglia Gio. Battista, Teresa, Rosa Maria, Angela Maria, fratello e sorelle fu Gioanni, Modesta, moglie di Quaglia Gioanni, e Maria Luigia, sorelle fu Lodovico, domiciliati a Vallanzengo, ad eccezione dell'Angela Maria che dimora a Bioglio, e della Modesta che dimora a Gifienga, Mazzia Gioanni, Giacomo, Gioanna e Teresa, zio e nipoti, il primo dimorante a Quittengo, e gli altri in Biella, debitori, e Rajnero Gioanni fu Giuseppe, dimorante a Vallanzengo, terzo possessore, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 corrente settembre.

Biella, li 18 settembre 1858.

Sola sost. Regis.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli Carlo, Bartolomeo ed avv. Michele, fratelli Chiuzzio, domiciliati a Clavesana, sui beni proprii delli prete Don Bernardino ed Andrea, fratelli Macagno, posti sul territorio di Piozzo, in seguito ad aumento di sesto che si è fatto al lotto primo, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza delli 13 corrente fissò per il nuovo incanto e successivo deliberamento dell'infra descritto lotto l'udienza del 9 prossimo ottobre e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1,517.

Mondovì, li 18 settembre 1858.

Luchino sost. Rovere.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sulla domanda dei sigg. architetto Giorgio ed avvocato Vincenzo, fratelli Busca fu capitano Giacinto di questa città, il signor giudice avvocato Francesco Benzo, con suo decreto di ieri l'altro dichiarò aperto il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni già proprii di Antonio Cigliutti fu Giambattista, capo guardia forestale a Villadeati, in L. 1,700, ed ingiunse i creditori dello stesso Cigliutti, od aventi diritto a quella distribuzione a proporre le loro domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale provinciale fra 30 giorni.

Alba, li 16 settembre 1858.

Caus. G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

Ad instanza delli Serafino fu Antonio e Carolina fu Sebastiano Micheletti, coniugi Burbatti, domiciliati a Montalto, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 9 prossimo novembre l'incanto in via di subasta a pregiudicio delli Costantino e Federico fu detto Sebastiano, fratelli Micheletti, domiciliati a Torino, degli stabili loro proprii, situati nel territorio di Romano, e descritti nel relativo bando in data 14 corrente, autentico Aschieri, al prezzo ed alle condizioni in esso specificate.

Ivrea, li 18 settembre 1858.

Cattaneo sost. Leone.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta li 15 corrente mese dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione in via di reincanto promosso da Gioanna Maria Badariotto, vedova Brunetto da Bricherasio, contro Giovanni Maria Cerutti, domiciliato a Vigone, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamenti, corte, alteno, costa prativa, nella regione Val Domenica, fini di Bricherasio, di are 59, ed alteno nella stessa regione, di are 57, 07, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 1,320, vennero deliberati a favore del signor speziale Michele Bonansea di Bricherasio, per il prezzo d L. 1,350.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo, scade li 30 del corrente mese.

Pinerolo, li 16 settembre 1858.

Gastaldi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale della provincia di Vercelli in data 25 scorso agosto venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ivi instituito dalli signori Ramellia Gioachino e Cesare Avanzati, per la distribuzione di L. 4,000, prezzo di una casa, stata subastata a pregiudicio delli signori Ettore e Federico, fratelli Franzoj, domiciliati in Vercelli, quali eredi del chirurgo Carlo Serafino, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sullo stabile subastato a porre i loro crediti fra giorni 30 successivi alla notificanza del decreto predetto, ed a depositare alla segreteria del tribunale li titoli giustificativi dei medesimi.

Vercelli, li 6 settembre 1858.

Ferraris Giuseppe caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Andreone Teresa, vedova di Antonio Casalegno, domiciliata a Trino, il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza 21 agosto u. s. ha autorizzata la subasta di alcuni stabili, posti in territorio di Trino, nella regione Longoria, posseduti in parte da Carlo Felice Terrone di Trino, debitore, ed in parte dal terzo possessore Giacomo Sincero, pure di Trino, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale portante la data del 7 corr. mese, fissando pel relativo incanto l'udienza del 17 prossimo novembre.

Vercelli, li 14 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Vercelli li 29 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili, posti in territorio di Borgo d'Ale, che sull'instanza del sig. Gioanni Francesco Bonzanino di Bianzè vengono subastati a pregiudicio della eredità giacente di Giuseppe Carnaroglio, già domiciliato a Borgo d'Ale.

Gli stabili subastandi ampiamente descritti nel bando in data 20 corrente mese vengono posti all'asta al prezzo per cadun di essi dall'instante offerto, ed alle condizioni tenorizzate in detto bando.

Vercelli, li 27 agosto 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Il signor Antonio Gallo di Rondissone sta promovendo la subasta di un corpo di casa, proprio di Francesco Bertogliati, posto nell'abitato di Cigliano;

La vendita venne autorizzata con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data 7 corrente agosto;

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale li 2 venturo mese di novembre, alle 12 meridiane;

Lo stabile cadente in subasta viene posto all'asta al prezzo di L. 1,000 dall'instante offerto;

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando venale portante la data delli 20 corrente mese.

Vercelli, li 21 agosto 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 223 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

21 SETTEMBRE

NEL FALLIMENTO

di Filiberto Cazò, pasticciere e liquorista in Torino, via di Po, n. 7, casa Sclopis.

Si avvisano li creditori verso detto Filiberto Gazò, di rimettere entro 20 giorni li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Francesco Cinzano, in Torino, ed Antonio Barberis, domiciliato in Vercelli, od al sottoscritto, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor cav. dottore Gio. Battista Tasca, giudice commissario del fallimento, alli 4 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane, per la verificazione dei loro crediti, a termini di legge.

Torino, il 12 settembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 15 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione instituita dal signor Giacomo Paolo Lemoine, domiciliato in Torino, contro il signor avvocato Carlo Roggeri, domiciliato in San Benigno, si procederà all'incanto degli stabili, proprii di quest'ultimo, siti sul territorio di San Benigno, e descritti nel bando venale del giorno d'oggi, divisi primieramente in 16 distinti lotti, sul prezzo dal sig. instante offerto, cioè: pel primo lotto di L. 330, pel 2 di L. 2,830, pel 3 di L. 130, pel 4 di L. 470, pel 5 di L. 1,310, pel 6 di L. 940, pel 7 di L. 200, pell'8 di L. 2,770, pel 9 di L. 60, pel 10 di L. 140, per l'11 di L. 480, pel 12 di L. 60, pel 13 di L. 90, pel 14 di 50, pel 15 di L. 70, e pel 16 di L. 170, e quindi in un sol lotto sul complesso delle offerte per ciascun lotto fatte, rimanendo però valide le vendite parzialmente fatte, qualora non si faccia oblazione sul complesso delle offerte, e ciò alle condizioni nel succitato bando inserte.

Torino, li 16 settembre 1858.

Craveri sost. Chiesa G.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor medico Giuseppe Oddone, proprietario, domiciliato in Torino, il signor avvocato Sciolla, giudice presso questo tribunale provinciale con sua ordinanza 13 scorso luglio dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili allo stesso instante pervenuti dalli Giorgio e Stefano, fratelli Albinolo di Gioanni, dimoranti pure in Torino, per L. 1,000, colli instromenti 4 luglio 1832 e 25 gennaio 1833, ricevuti Bunis, ingiungendo tutti li aventi diritto a proporre li loro crediti e depositare le loro ragionate domande di collocazione e titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione dell'ordinanza stessa a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 14 settembre 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto sette corrente, autentico Ajmerito, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, la signora Genoveffa Gatti, vedova di Agostino Massera, domiciliata in Torino, quale tutrice dei suoi figli minori Epaminonda ed Adelaide, fratello e sorella Massera dichiarò di non voler accettare salvo che col beneficio dell'inventario l'eredità a detti minori devoluta dal loro avo paterno, domiciliato in Chieri ed ivi deceduto li 24 maggio ultimo scorso previo suo testamento 29 precedente aprile, al rogito Collo.

Torino, li 14 settembre 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 19 prossimo venturo novembre, avrà luogo l'incanto d'una casa, di recente costruzione, sita sul territorio di questa città, in attiguità al Gazometro, della superficie di are 6, 84 (giorn. 0, 18), composta di due maniche, una a giorno, l'altra a ponente, di due piani, compreso il terreno, di sei membri caduno, con cortile cintato, parte del num. 7, della sezione 54 della mappa, della quale si autorizzò la subasta, in odio di Pietro Forno, domiciliato in Torino, con sentenza del tribunale provinciale stesso 3 novembre 1856, e venne per l'incanto fissata l'udienza suindicata con altra sentenza del prefato tribunale del 28 agosto ultimo scorso.

Torino, li 14 settembre 1858.

Solavagione sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli sigg. avvocato Michele Merlo, domiciliato in Torino, Matteo Drocco, domiciliato in Pianezza, Teresio Perinetto, domiciliato sulle fini di Torino, e Clemente Cerruti, domiciliato sulle fini di Rivoli, deliberatarii degli stabili vendutisi da Gioanni Battista Guglielmada, pristinaio, domiciliato in Pianezza, l'ill.mo sig. avvocato Cavalli, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, specialmente deputato, ha con suo decreto in data 11 corrente mese dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 13,775, prezzo degli stabili suddetti, ingiungendo tutti li creditori del debitore espropriato Gio. Battista Guglielmada a produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi all'intimazione del detto decreto, che si mandò notificare al debitore e deliberatarii, a termini di legge.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia, a mente dell'art. 823 del Codice di Procedura civile, alinea.

Torino, li 14 settembre 1858.

Cesare Debernardi caus.

TRASCRIZIONE

Con atto del 25 maggio ultimo scorso, rogato Giacomelli, notaio a Ciriè, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 17 luglio p. p. al volume 68, art. 31347 del registro delle alienazioni, ed al vol. 443, cas. 576 del registro generale d'ordine, il signor sacerdote Giuseppe Picchiottino, domiciliato in Rocca di Corio, fece acquisto dal signor Bernardo Demestri, domiciliato nello stesso luogo, per il prezzo di L. 4,515, compresi gl'interessi, delli seguenti stabili, cioè:

1. Di un corpo di casa civile, situato nel recinto ed abitato di Rocca di Corio, sezione o quartiere della Piazza, composto di sala, cucina ed altra camera e sala al piano terreno, di tre camere superiori a quelle, ed al primo piano, e di altre due camere al secondo piano, con balcone in bosco verso la piazza pubblica, d'alto in basso, e compresa pure una cantina sotterranea alla bottega e farmacia, propria del sig. Marcello Magnetti, e con corte annessa, il tutto sotto le coerenze a levante di detta piazza, a mezzogiorno di detto signor Marcello Magnetti farmacista, a sera detta corte comune fra il venditore, gli eredi Picchiottino e Paolo Bertetti fu Gioanni, ed a notte detti eredi Picchiottino;

2. Ivi, case rurali, composte di tre stalle al piano terreno, e di due travate superiori, pure d'alto in basso, e di altra travata superiore alla cantina degli eredi Picchiottino, confinanti a mattina Giovanna Molinar, moglie di Stefano Riva, a mezzogiorno la contrada pubblica, a sera Bertetti Giovanni fu Luigi, ed a notte la prementovata corte comune;

3. Ivi, piccolo giardino, della superficie di 38 centiare circa, popolato di piante da frutta, consorti a mattina la strada pubblica, a notte altra strada comunale, ed agli altri due lati il signor Domenico Pioletti;

4. In territorio di detto luogo di Rocca di Corio una pezza di vigna e bosco nella regione Roccalibert, di are 49, centiare 40, milliare 10 circa, coerenti a mattina Pietro Bovio fu Francesco, e Bartolomeo Balmativola, a mezzogiorno la via vicinale, a sera eredi Gili-Barbet denominato Giorsa, ed a notte signor chirurgo Nepote;

5. Ed in fine ivi e nella regione Dejre una pezza di bosco, di are 38, milliare 10 circa, coerenti a mattina la bealera del molino, a mezzogiorno la vedova fu Bernardo Cresto ed eredi fu Carlo Picchiottino, a sera il sentiere e Giuseppe Cresto fu Pietro, ed a notte il torrente Malone.

Tali beni vennero con atto 29 maggio 1857, pur rogato Giacomelli, trascritto al suddetto ufficio il 17 luglio ultimo al volume 68, art. 31346, venduti dal sig. Carlo Gajta, domiciliato in Quassolo al predetto signor Bernardo Demestri per L. 4,300.

Torino, li 14 settembre 1858.

Vana sost. Geninati.

PURGATION D'IMMEUBLES.

En conformité des art. 2306 et 2307 du Code civil, M. le chevalier Jean-Laurent Carlon, notaire, demeurant à Aoste, où il a élu domicile, notifie qu'au fin de purger des privilèges et hypothèques les biens acquis de Deffeyes Antoine-Nicolas de feu Claude, cultivateur, né à Aoste, et demeurant à Quart, pour le prix de L. 16,000 qu'il a offert de payer sur le champ aux créanciers du vendeur, jusqu'à concourrence de dite somme, sur sa requête, M. le président du tribunal provincial d'Aoste, par son décret du 27 août dernier, a député les huissiers Joseph Riviera et Alysson Michel pour les notifications prescrites par l'article 2306 du Code civil.

Aoste, le 14 septembre 1858.

Pellissier subst. de Cula proc.

TRASCRIZIONE.

Caffaro Antonio fu Guglielmo di Cavour fece vendita a Cerutti Guglielmo fu Pietro, e Amparore Anna Maria di Marcantonio, moglie di Ribotta Guglielmo, residenti a Cavour, dello stabile infra descritto, pel prezzo di L. 4,000, con atto 15 giugno 1858, rogato al notaio sottoscritto, cioè:

In territorio di Cavour, regione Rebocco, campo, di ett. 1, are 76, cent. 2 (giorn. 4, tav. 62), in mappa ai nn. 5987 parte, 4073 e 4080.

Detto atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo, il 1 settembre 1858, volume 30, art. 79.

Cavour, li 14 settembre 1858.

Tommaso Merlo not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 11 prossimo venturo novembre, ore 11 antimeridiane, tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo l'incanto dei beni stabili, stati subastati ad instanza di Andrea Viale, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Rolando, apertasi in Borgo S. Dalmazzo, rappresentata dal suo curatore sig. causidico collegiato Paolo Oliveri, consistenti in una stalla e fenile, con ragione di corte al davanti, facienti parte di un corpo di casa, siti nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, ed in due piccole pezze campo, gravera e piccola pezza alteno, site sulle fini di detto luogo, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 corrente settembre, visibile nella segreteria del prefato tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

La vendita avrà luogo in 3 distinti lotti, al prezzo quanto al primo di L. 50, quanto al secondo di L. 350, e quanto al terzo di L. 128, e sotto l'osservanza delle altre condizioni tenorizzate nel suddetto bando venale.

Cuneo, li 16 settembre 1858.

Fabre caus. coll.

INCANTO DI STABILE.

dietro aumento di mezzo sesto.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane del primo prossimo venturo ottobre, avrà luogo in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor Stefano Rapelli di Cuneo l'incanto degli stabili, postisi in subasta ad instanza della Mensa Vescovile di Mondovì, in pregiudicio delli Giovanni e Sebastiano, fratelli Giordana delle fini di Cuneo, e consistenti in un piccolo chiabotto, situato sulle fini di Cuneo, regione Castagneretta, composto di caseggi, giardino e campi, al prezzo di L. 7,584 il lotto primo, e di L. 2,232 il lotto secondo, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale delli sei settembre 1858.

Cuneo, li 15 settembre 1858.

Damillano sost. Allione.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 15 andante mese di settembre deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor causidico collegiato Paolo Oliveri di questa città, ed alle somme da esso offerte come instante la vendita, cioè, il lotto primo di L. 1,415, ed il lotto secondo di L. 890, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati nel territorio di Entraque e consistono:

Il lotto primo in un corpo di casa rustica nel concentrico d'Entraque, in una pezza d'orto nella regione Rivo, ed in una pezza campo nella regione Comba,

Ed il lotto secondo consiste pure in un corpo di casa parimenti posto nel concentrico d'Entraque, in una pezza d'orto nella regione Rivo, in una pezza campo nella regione Comba, in campo, prato e ripa nella regione Prati Nuovi, e terra nella regione Chiaus divisa dal chiappero.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 del corrente mese di settembre.

Cuneo, il 15 settembre 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di Cuneo di questa mane il corpo di casa con corte e giardino annessi, segnato in mappa nella sezione U, alli nn. 209 e 210, posto nel territorio di Busca, regione Castelletto, incantatosi ad instanza del signor Luigi Molinengo della città di Busca, sul prezzo di L. 27, veniva deliberato a favore dello stesso signor Molinengo instante la vendita alla somma di L. 500.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 del corrente mese di settembre.

Cuneo, li 15 settembre 1858.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Il 16 corrente mese fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella l'instromento otto maggio prossimo passato, ricevuto dal notaio infrascritto, con cui Gastaldi Domenico fu Giuseppe, nato a Carema e residente a Torino, vendette a Ottin-Pecchio Maurizio, fu Gio. Battista, nato e residente a Netro, un corpo di casa, situato nel capoluogo di Netro, cantone della Piazza, con corte e porcile, coerenti la contrada, il molino comunale, Magnetto Carlo, Marco Gioanni, e l'acquisitore, e ciò per il prezzo di L. 1,100.

Graglia, li 28 giugno 1858.

Luigi Gastaldi not.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Augusto Bognier, nella qualità di tutore dei minori Vittorio, Filiberto, Adolfo, Antonietta e Gemma, fratelli e sorelle fu Pietro Gervasone di Châtillon, con ordinanza 9 agosto scorso del signor avvocato Tarditi, giudice aggiunto al tribunale provinciale d'Ivrea, a ciò commesso, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Beroiat Massole Teobaldo di Lessolo, e si sono ingiunti i creditori a presentare alla segreteria di detto tribunale le loro domande entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di tale decreto.

Ivrea, li 15 settembre 1858.

A. Piazza caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea con sentenza di ieri, emanata nel giudicio di subasta promosso da Bocattaz Gioanni Claudio, contro Pellerej Domenica, Maria Gioanna ed Angela Maria di Settimo Vittone, deliberava gli stabili in essa menzionati, situati in territorio di Borgo Franco, ed alla regione Sorte, casa, corte, prato e campo, il lotto primo di L. 410, al Paretto Pietro, per L. 1,210, ed il lotto secondo chiapetto e bosco, alla regione Gau o Bruera, di L. 100, al Zanetta Antonio, per L. 110.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 29 volgente settembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 15 settembre 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE

In conseguenza dell'aumento del sesto fattosi ai beni posti in subasta ad instanza del signor Jona Israel David, proprietario, domiciliato in questa città, ed in pregiudicio di Gajda Eusebio fu Antonio, dimorante a Bollengo, e di cui in sentenza 17 agosto scorso venne con presidenziale decreto 9 corrente fissata l'udienza del 5 prossimo ottobre per l'incanto delli stessi beni, situati sul territorio di Bollengo per quanto riguarda i lotti stati come sovra aumentati, il tutto sotto li stessi patti e condizioni già proposti ed approvati e di cui nel nuovo bando 10 corrente autentico Angellino, sostituito segretario.

Ivrea, li 14 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città li 26 ottobre prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti in subasta ad instanza di Pietro fu Gio. Battista Guglielmino, negoziante, domiciliato a Caluso, a pregiudicio di Barengo Giuseppe fu Francesco, domiciliato nella borgata di Barengo, fini di Mazzè, e consistenti in alteni, campi, casa, aia, orto e prato, quali verranno esposti in vendita in sei distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale 20 corrente, autentico Aschieri segr.

Ivrea, li 25 agosto 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal regio tribunale provinciale in Ivrea sedente la mattina delli 2 prossimo mese di novembre, avrà luogo la vendita per subasta instata dalli Petronilla Pecco e Lorenzo, giugali Giachino, domiciliati in Montestrutto, ammessi al beneficio dei poveri, a pregiudicio dell'eredità giacente di Tommaso Pecco, principale debitore, rappresentata dal curatore d'ufficio deputato signor notaio Secondino Pecco, domiciliato in detto luogo, e contro il terzo possessore signor notaio Felice Guglielmetti da Borgofranco, degli stabili e case, descritti nel relativo bando venale delli 21 andante agosto, sottoscritto Aschieri segretario, in numero 15 distinti lotti, sul prezzo dalli poveri instanti offerto, cioè:

Il lotto				
1	sul prezzo di	.	L.	850
2	id.	. .	»	335
3	id.	. .	»	1,000
4	id.	. .	»	35
5	id.	. .	»	3 50
6	id.	. .	»	50
7	id.	. .	»	270
8	id.	. .	»	70
9	id.	. .	»	750
10	id.	. .	»	7
11	id.	. .	»	55
12	id.	. .	»	2,200
13	id.	. .	»	450
14	id.	. .	»	115
15	id.	. .	»	320

Sotto li patti e condizioni da detto bando venale risultanti, visibili alla segreteria di detto tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto e che verrà pubblicato e notificato a tenor di legge, quali stabili sono tutti situati nel suddetto territorio di Montestrutto, e sotto le notorie coerenze apparenti dal bando suddetto.

Ivrea, li 23 agosto 1858.

Nicolao Gattino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 pross. venturo novembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. causidico Giuseppe Antonio Strolengo, residente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in subasta, in pregiudicio tanto delli debitori principali, Giovanni e Clara Gagliasso, coniugi Peirolero, residenti a Dogliani, il primo tanto in qualità propria, e per assistenza alla predetta di lui moglie, che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli nati e nascituri, quanto delli terzi possessori, Piovano Gio. Battista, vi pur residente, Viglione Paolo, Quaranta

Giovanni e Zabaldano Domenico, residenti tutti a Monforte, situati detti stabili parte sul territorio di Dogliani, e parte su quelli di Monforte e Rodino, consistenti in case, ronchi, ripe, prati ed alteni, e l'incanto verrà aperto in 7 distinti lotti, e sui prezzi dal signor instante offerti a caduno di essi, come infra, cioè: quanto a quelli siti sul territorio di Dogliani, e componenti il lotto primo di L. 280, il lotto secondo di L. 740, il terzo di L. 730, il quarto di L. 200, ed il quinto di L. 735; e quanto a quelli siti sul territorio di Monforte, e componenti il lotto sesto di L. 750; e finalmente quanto a quelli siti sul territorio di Rodino, e componenti il lotto settimo ed ultimo sul prezzo di L. 150;

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 2 settembre andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 14 settembre 1858.

Beccaria caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con sua ordinanza del 10 luglio ultimo scorso l'ill.mo sig. avvocato Federico Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione instituito dalla ragion di negozio Fratelli Pasero e Compagnia, corrente nella città di Cuneo, sul prezzo dei beni a di lei instanza subastati, in odio delli Luigi e Luigia Borgna, coniugi Giaccone, di Garessio, ed attualmente dimoranti nella città di Vercelli, avendo contemporaneamente il medesimo, nella sua qualità di giudice commesso per detto giudizio, ingiunto i creditori tutti di detti coniugi Giaccone a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria del prelodato tribunale provinciale di questa città, fra il termine di un mese.

Mondovì, li 9 settembre 1858.

Calleri proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data delli 15 volgente settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla Lucia Chiabrand, moglie di Antonio Bianciotto, dal quale è autorizzata ed assistita, domiciliata a Cantalupa, sul prezzo degli stabili subastati alli Giuseppe, Caterina e Lucia, fratello e sorelle Chiabrand fu Francesco, minori, in persona della loro madre e tutrice legale Maddalena Galetto, vedova di detto Francesco Chiabrand, domiciliati a Frossasco, non che a quest'ultima in proprio, ed a certo Luigi Dellavalle, carabiniere reale in servizio attivo, domiciliato pure a Frossasco, quali terzi possessori, ingiungendo li pretendenti tutti alla distribuzione di quel prezzo, a presentare le ragionate loro domande di credito, corredate dai voluti documenti, entro il termine, e sotto le comminatorie di legge.

Pinerolo, li 15 settembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del 15 corrente mese profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla casa di commercio corrente in Torino sotto la firma Calcagno Fratelli, contro Pietro Abele fu Chiaffredo, debitore principale, domiciliato a Bricherasio, e terzo possessore Chiaffredo Caffaratti, dimorante a Veneria Reale, li quattro lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in casiamenti e corte, di are 3, centiare 24, nel concentrico di Bricherasio, a Porta Bagnolo, esposto in vendita sul prezzo di L. 350, venne deliberato a favore di Giovanni Lisdero, dello stesso luogo, per il prezzo di L. 1,660;

Il lotto secondo, consistente in un alteno e corte nella regione *Villavese*, fini di Bricherasio, di are 54, centiare 29, esposto in vendita sul prezzo di L. 320, fu deliberato allo stesso Giovanni Lisdero per il prezzo di L. 325;

Il lotto terzo, consistente in un prato e campo nella regione *Proanetti*, fini suddette, di are 58, centiare 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 700, fu deliberato a favore di Francesco Caffaratto, pure di Bricherasio, pel prezzo di L. 1,035;

Ed il quarto lotto, consistente in una fittera coltiva nella stessa regione *Froanetti*, di are 71, centiare 27, esposta in vendita sul prezzo di L. 100, venne deliberato a favore del detto Giovanni Lisdero pel prezzo di L. 200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti prezzi scade nel giorno 30 del corrente mese.

Pinerolo, li 16 settembre 1858.

Gastaldi segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

D. Lasagno Giuseppe di Fenile per liberare dai privilegi ed ipoteche i beni per esso acquistati con instromento 10 settembre 1855 da Giuseppe Bonansea, dopo aver fatto trascrivere il suo titolo alla conservatoria di questa città, essendosi rivolto all'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, ottenne decreto in data 14 agosto prossimo passato, col quale fu commesso l'usciere Giuseppe Costa per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Pinerolo, li 13 settembre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale che sarà tenuta il 20 novembre prossimo, avrà luogo l'incanto stato sull'instanza delli minori Gio. Battista e Marianna Pronati di Bricherasio, autorizzata con sentenza 4 corrente in odio delli Giuseppe e Tommaso, fratelli Godino dello stesso luogo.

Li beni cadenti in vendita, situati in detto territorio, consistono in case, campi, alteni, prati, ripe e boschi, e ne verrà aperta l'asta in due lotti, al prezzo di L. 1,650 pel primo, e di L. 2,330 quanto al secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 13 settembre 1858.

Rol caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza d'oggi profferta nel giudicio di subastazione in via di reincanto promosso da Giuseppe Bonansea, contro Bartolomeo Gerlero, ambi da Bricherasio, dichiarò deliberatario della pezza di alteno caduta in detta subasta, situata in territorio di Bricherasio, regione del Castello, di are 36, cent. 39, in mappa al n 1500, esposta in vendita sul prezzo di L. 340, il signor cav. Ettore Ceva di Nuceto, pure residente a Bricherasio, per il prezzo di L. 450.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 29 corrente mese.

Pinerolo, li 14 settembre 1858.

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori Cardonat cavaliere Ottavio, maggiore in ritiro, domiciliato in Pinerolo, Audiffredi avvocato Giuseppe e damigella Vincenza, fratello e sorella, domiciliati a Villafranca Piemonte, Ricca causidico Giuseppe, domiciliato in questa città, tanto a nome proprio che qual procuratore generale della signora Anna Cardonat, moglie del signor Luigi Allajola, domiciliati a Torino, e Cardonat Ellena, moglie del signor causidico collegiato Alessandro Fassini, domiciliati a Cuneo, l'ill.mo signor avvocato Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 18 giugno ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Domenico e Gioanni Battista, fratelli Vautero del luogo di Roletto, e con tale decreto ingiunse li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segreteria del prelodato tribunale entro il termine e sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 11 settembre 1858.

L. Davico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 10 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, ad instanza del signor Gio. Battista Serratrice, domiciliato a Cumiana, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Turinetto Giuseppe fu Giacomo di detto luogo, di alcuni stabili, situati sul detto territorio di Cumiana, cioè:

Casiamenti, corte, orto, stalla, casio da terra, prato, alteno e ripa.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 975, e sotto l'osservanza delle condizioni previste dal bando relativo delli 14 agosto corrente, autentico Malvaldi, sostituito segretario.

Pinerolo, li 26 agosto 1858.

Martini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 14 corrente agosto venne sull'instanza del signor Angelo Lassò, domiciliato a Torino, autorizzata in odio del signor Domenico Paracca di questa città la subasta forzata delli costui stabili, situati in territorio di Frossasco, consistenti in prati e campi, nella regione Pascaretto, e fissata l'udienza delli 6 prossimo novembre pel relativo incanto che seguirà in sei distinti lotti al prezzo, cioè:

Il lotto			
1	sul prezzo di .	L.	600
2	id. . . .	»	450
3	id. . . .	»	600
4	id. . . .	»	1,650
5	id. . . .	»	1,400
6	id. . . .	»	520

Ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 agosto 1858.

Rol caus. coll.

AUMENTO DEL DECIMO.

Sull'instanza del signor Lorenzo Galliano, domiciliato in Pinerolo, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori del fallito Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio nel predetto luogo di Pinerolo, sotto il giorno 6 del prossimo mese di ottobre, ore 9 di mattina, in una delle sale del tribunale provinciale sedente in questa città, ivi, avanti l'ill.mo signor avvocato Doro, giudice commissario, deputato, avrà luogo un nuovo incanto di due lotti di stabili, già proprii del fallito Bartolomeo Scotti predetto, e ciò in seguito ad aumento del decimo fatto al prezzo di detti beni già precedentemente venduti e deliberati per L. 19,000 con apposito verbale d'incanto, i quali consistono in due corpi di casa uniti, posti nel recinto della città di Pinerolo, sezione Z, alli nn. di mappa 442 e 442 parte, regione Capoluogo.

A tale udienza avrà inoltre luogo la vendita di un altro lotto di stabili, posto nel territorio di San Pietro, già appartenente allo stesso Scotti, e consistente in case, prati, bosco, e campi, il tutto descritto e coerenziato in apposito bando venale stampato il 13 andante mese, e questo lotto per essere rimasto invenduto per difetto di oblatori all'epoca del primo incanto come avanti seguito.

Il nuovo incanto dei sovra descritti stabili avrà pertanto luogo come segue, cioè:

Pelli due lotti di case, poste nel luogo di Pinerolo, sul prezzo di L. 20,900 risultante dal seguito aumento, per l'altro lotto posto nel territorio di San Pietro, sul prezzo ribassato di L. 1,000, e ciò oltre alli patti e condizioni tutte risultanti dal succitato bando venale.

Pinerolo, li 16 settembre 1858.

L. Davico proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 marzo 1858, rogato al notaio Merlo, residente a Cavour, Salusso Domenico fu Domenico di Bagnolo, vendette a Salusso Michele fu Domenico di esso luogo, pel prezzo di L. 4,450 li seguenti stabili, situati in Bagnolo, regione Roffie, cioè:

1. Caseggiati, corte e prato, di are 29, cent. 60, coerenti a levante Gioanni Battista Salusso, a giorno D. Chiaffredo Salusso, ed il venditore, a ponente il compratore, ed a notte il comune di Bagnolo;

2. Alteno, di are 39, 24, coerenti a levante Gio. Battista Salusso, a giorno D. Salusso e Giacomo Massello, ed a ponente e notte Francesco Salusso.

Detto atto fu trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 19 aprile 1858, vol. 21, art. 429.

Tommaso Merlo not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 10 andante mese, emanata nel giudicio di subastazione ivi promosso dal signor David Segre, figlio emancipato d'Isacco, domiciliato in detta città, contro li Ignazio, Giorgio, Teresa ed Angela, fratelli e sorelle Boarelli, siccome minori, in persona del loro tutore signor Giuseppe Chetto, pure domiciliato in detta città, venne autorizzata la vendita per incanto, in due distinti lotti, degli stabili posseduti dalli suddetti minori fratelli e sorelle Boarelli, e consistenti:

1. In un fabbricato di abitazione, posto nel concentrico dell'abitato di Verzuolo, regione Capoluogo, sezione G, già filatoio rovinato, con pastura, ossia con piccolo cortile e giardino, della superficie in totale di are 12, 16, posto sotto li numeri di mappa 403 e 404:

2. In un fabbricato colonico, con pozzo d'acqua viva, orto, prato, alteno e campo, il tutto unito, e sito nel territorio di Verzuolo, regione Monterucco, sezione B, del quantitativo in totale di ettari 5, are 26, centiare 65, sotto li numeri di mappa 73, 74, 75, 268, 269 e 274; e più ampiamente designati e coerenziati tali stabili nel relativo bando venale delli 20 corrente mese.

È fissata l'udienza delli 26 prossimo venturo ottobre, ore 11 antimeridiane francesi, per l'incanto e successivo deliberamento.

L'incanto dei suddetti stabili verrà aperto sull'offerta dall'instante signor David Segre fatta, cioè: di L. 400 per il primo lotto, e di L. 10,000 per il secondo lotto, ed alle condizioni inserte nel sovracitato bando venale, di cui si potrà aver visione nello studio del causidico collegiato Giacomo Rolando, di detta città.

Saluzzo, li 25 agosto 1858.

Rolando proc. coll.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Con ordinanza del 25 agosto ultimo pass. il tribunale provinciale di Susa autorizzò la vendita, per subasta promossa dal causidico collegiato Mauro Vietti, domiciliato in detta città, qual curatore dell'eredità giacente di D. Zeffirino Finella, già parroco della Maddalena, frazione di Giaveno, e fissò l'udienza del 13 prossimo venturo novembre per lo incanto:

1. Di due pezze campo, situate in detto territorio, formanti un sol corpo, al prezzo di L. 200 15, fissato con relazione di perizia del geometra Ignazio Peziardi 10 aprile ultimo;

2. Di due camere ed un camerino nel concentrico di Giaveno, al prezzo fissato colla stessa relazione di L. 600;

3. Di un terreno fabbricabile, situato nel territorio di Torino, regione Valdocco, al prezzo fissato con relazione del geometra Gioanni Battista Gibone in data 3 agosto prossimo scorso di L. 480;

Il tutto alle condizioni tenorizzate nell'apposito bando venale del giorno d'oggi, autentico G. Galfrè.

Susa, li 14 settembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

FALLIMENTO

dello speziale Celestino Lavini, da Vercelli.

Il signor giudice commissario del suddetto fallimento con ordinanza in data d'oggi mandò a tutti li creditori del fallito, di rimettere, entro giorni 20, coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano in questa città, al farmacista sig. Giovanni Bertelletti, sindaco definitivo, i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota indicante il loro ammontare, oppure fare tale consegna nella segreteria di questo tribunale, ed inoltre di comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti di lui, nella solita sala d'udienza del tribunale stesso, alle ore 9 antimeridiane del 18 pross. ottobre, per addivenire alla verificazione dei crediti, e per deliberare come del caso.

Vercelli, li 18 settembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi procedette al deliberamento a favore di Giuseppe Daneo, domiciliato a Pinerolo, degli stabili mandatisi a di lui instanza unitamente a Baldassarre Dellavalle da Trino, subastare a pregiudicio delli Regis Giuseppe e Giolito Francesco da Cigliano, ai prezzi infra enunciati in aumento a quelli dai promoventi offerti e pure sotto indicati.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove venga autorizzato va a scadere col 29 corrente mese.

Stabili deliberati.

situati in territorio di Cigliano.

Lotto 1. Casiamenti e sedime, num. 3658 parte della mappa, posti in Cigliano, regione Via di Moncrivello, di are 5, 62, coerenti a mattina eredi di Pietro Regis, a sera Arborio Bartolomeo, a notte la strada pubblica, prezzo offerto dagli instanti L. 300, deliberati per L. 2,000;

Lotto 2. Prato in via Alberone o Dossi, n. 2186 parte della mappa, confinanti Pietro Regis, Audisio Giuseppe, Battista e Domenico, di are 152, 40, prezzo offerto L. 200, deliberato per L. 2,550;

Lotto 3. Campo in via Arba e Bianzè, nn. 1726 e 1730 della mappa, di are 41, 70, coerenti a mattina eredi di Calliera Battista, a mezzodì la strada, ed a sera eredi di Pietro Regis, prezzo offerto L. 351, deliberato per L. 470;

Lotto 4. Campo, regione Ponzana, num. 4010 e 4013 della mappa, di are 72, c. 42, coerenti Pietro Regis eredi, Nicolao Castellina e la strada, prezzo offerto L. 736, deliberato per L. 850;

Lotto 5. Campo, regione Fossasso, di are 114, 30, coerenti Giolito Francesco, Cometti Domenico e Pietro Bellardi, n. 781 parte prezzo offerto L. 850, deliberato per L. 1,650;

Lotto 6. Canepale in via di Moncrivello, n. 3139 1|2, di are 9, 52, coerenti eredi di Pietro Tessiore, e Deffabianis medico Paolo, prezzo offerto L. 100, deliberato per L. 150;

Lotto 7. Prato, regione al Tescaro ossia Olmetto, già campo, alli nn. 238, 239 e 250 parte della mappa, di are 54, 43, coerenti a mattina Venturino Gioanni, a mezzodì eredi Doro, ed a notte la via, prezzo offerto L. 180, deliberato per L. 1,200;

Lotto 8. Campo, regione Gerbido Giurato, n. 4378 parte, di are 38, 10, coerenti a mattina la via vicinale, a mezzodì vedova Garino, a sera Giolito Antonio, prezzo offerto L. 120, deliberato per L. 380;

Lotto 9. Campo, regione Ponzano, num. 4044 e 4045 della mappa, di are 28, 66, coerenti a mattina Deffabianis Pasquale, a mezzodì eredi del canonico Pastoris, a sera Giolito Emiliano, prezzo offerto L. 292, deliberato per L. 340;

Lotto 10. Campo, regione Colorina con entrostante fabbricato, composto di camera al pian terreno, altra superiormente, stalla in volto e fienile, del quantitativo di are 27, 5, coi nn. 4160, 4161 e 4162 parte, coerenti a mattina la strada comunale, a mezzodì Giolito Pietro, a sera eredi del canonico Casalrosso, a notte Giolito Martino, prezzo offerto L. 260, deliberato per L. 1,000.

Vercelli, li 14 settembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

AUMENTO DI SESTO.

Essendosi oggi proceduto all'incanto avanti il tribunale provinciale di Vercelli, in 5 separati lotti degli stabili mandatisi, ad instanza di Giovanni Dellavalle, della stessa città, subastare a pregiudicio di Giovanni Degrandi, delle fini di Trino, e pei quali aveva l'instante offerto li seguenti prezzi, cioè pel primo lotto L. 60, pel secondo L. 1,250, pel terzo L. 680, pel quarto L. 500, e pel quinto L. 1,300, furono deliberati il primo lotto a Pezzana Vincenzo per L. 1,400, il secondo a Battista Manachino per L. 2,820, il terzo a detto Pezzana per L. 1,440, il quarto a Giovanni Decaroli in società coi suoi fratelli Francesco e Giuseppe per L. 1,620, ed il quinto lotto al geometra Luigi Fanchiotti per L. 2,670.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere con tutto il 30 del corr. 7.bre.

Stabili deliberati.

Lotto 1. Casa con corte in Rive, regione Cittadella, sezione prima, num. 136 parte della mappa, della superficie di are 7, centiare 25, coerenti a mattina Degiovanni Rosa, a mezzodì contrada detta della Cittadella, a sera Degrandi Domenico, ed a notte Demattia fratelli;

Lotto 2. Campo in territorio di Riva, regione Chiappa Grande, di are 132, sez. D, num. 136 parte della mappa, coerenti a mattina Ottino Matteo, a mezzodì strada consortile dei Prati, a sera detta strada, a notte l'avv. Luciano Scappa;

Lotto 3. Campo in territorio di Rive, regione Ronco, sezione D, n. 71 della mappa, di are 69, centiare 43, coerenti a mattina particolari diversi, a mezzodì la roggia Molinara di Rive, a sera Chiocchetti Giovanna, a notte la strada consortile dei Prati;

Lotto 4. Campo in territorio di Rive, regione Erbadione, ora Castello e Valdoli, sezione C, n. 42 parte della mappa, della superficie di are 114, centiare 55, coerenti a mattina il territorio di Stroppiana, a mezzodì fratelli Decaroli, a notte la ferrovia da Vercelli a Casale;

Lotto 5. Campo al Muccone, territorio suddetto, sezione H, numeri di mappa 29, 31, 37, 38, 39, 40, 41 e parte del num. 30, di 1 ettare, are 73, coerenti i Padri Barnabiti di Vercelli, a mezzodì Degrandi Gioanni, a sera gerbido comunale, a notte Cappellania Rattazzi.

Vercelli, li 15 settembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 224 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio coi *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	50	26	14

Mercoledì 22 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

21 settembre; Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 80	744 26	743 46	+ 23 5	+ 29 7	+ 32 2	+ 22 0	+ 25 5	+ 26 0	+ 15 3	E.S.E.	O.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	Nuvolette	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1858

S. M., sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, ha nell'udienza del 18 corrente fatte le seguenti disposizioni:

Capitano in ritiro Pietro Isola, dispensato in seguito a sua domanda dall'ufficio di Regio Provveditore di Novi e nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Fay cav. Giovanni Pietro, nominato R. Provveditore agli studi della provincia di Moriana, in surrogazione dell'Intendente della provincia il quale ha chiesto di essere dispensato dal reggere l'ufficio di quella provveditura;

Masia dott. coll. Antonio, nominato settore-capo anatomico presso la R. Università di Sassari;

Bellotti sac. Pietro, professore di grammatica nel Collegio Nazionale di Voghera, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione per motivi di salute ed in seguito a sua domanda.

Con Decreto del Ministro di Pubblica Istruzione, in data del 20 settembre corrente, l'Intendente di Novi è stato provvisoriamente incaricato delle funzioni di R. Provveditore di quella provincia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 Settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Caldera Carlo Antonio, soldato in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 200, dimorante a Torino, dichiarando giudicialmente con giuramento di essersi smarrito il suo certificato di iscrizione num. 4206, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA Segr.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 20:

Le spoglie mortali di S. A. I. R. la serenissima archiduchessa Margherita d'Austria, nata principessa reale di Sassonia, sposa a S. A. I. R. l'arciduca Carlo Lodovico, luogotenente del Tirolo, sono esposte oggi stesso nella villa reale di Monza, in una cappella ardente, dalle 5 del mattino alle 5 pomeridiane. Seguirà poi l'aspersione al feretro, e furono invitati ad intervenire alla funebre cerimonia gli ii. rr. consiglieri intimi e ciambellani, come anche le alte magistrature.

La salma sarà quindi trasferita alla capitale dell'impero, per essere deposta nelle tombe della famiglia imperiale presso la chiesa dei PP. Cappuccini.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

Il Consiglio federale ha composto come segue il tribunale militare per il campo al Luziensteig: gran giudice dott. Casimiro Pfyffer; giudici Kilian, comandante del battaglione n. 30 (Berna), e Romedi, comandante del battaglione n. 65 (Grigioni); supplenti Amrhyn, capitano nello stato generale, e Glutz-Blotzheim, capitano nel battaglione n. 9 (Soletta).

— Il 17 settembre è stato conchiuso a Soletta e sottoscritto dai delegati dei Cantoni interessati e del potere ecclesiastico il trattato per l'instituzione di un seminario.

— Sino dal primo corrente settembre il nuovo ufficio telegrafico di Mendrisio trovasi in esercizio.

FRANCIA

PARIGI, 19 *settembre.* Ecco la nota del *Moniteur Universel* accennata nelle ultime notizie di ieri:

Varii giornali hanno annunziato da alcuni giorni che il governo dell'imperatore pensasse ad introdurre gravi modificazioni nel regime commerciale dell'Algeria. Questi pretesi progetti e la polemica a cui hanno dato luogo destarono nei distretti manufatturieri una certa inquietudine. Per farla cessare basti dire che non è stato mai pensiero del governo di mutare la legge doganale che vige in Algeria e che determina i suoi rapporti colla Francia.

— In virtù di una decisione imperiale del 15 settembre, emanata sopra rapporto dell'ammiraglio ministro della marina, il viceammiraglio Rigault de Genouilly, comandante in capo la divisione navale dei mari della Cina, aggiungerà a questo titolo quello di comandante del corpo spedizionario in quei paraggi.

Con decisione imperiale dello stesso giorno il contrammiraglio Pénaud Edoardo è stato nominato al comando in capo della divisione navale delle Antille e del golfo del Messico in surrogazione al contrammiraglio conte di Gueydon, che è giunto al termine del suo esercizio.

— Tra le pubblicazioni di matrimonio affisse oggi alla prima *mairie* di Parigi notavasi la seguente che copiamo, dice il *Constitutionnel*, testualmente:

S. Ecc. Aimable-Jean-Jacques Pélissier, duca di Malakoff, maresciallo di Francia, membro del Consiglio privato, vicepresidente del Senato, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso S. M. la regina della Granbretagna e d'Irlanda, grancroce della Legion d'Onore, decorato della Medaglia militare, ecc. ecc., dimorante a Parigi, in casa sua, avenue des Champs-Elysées, figlio del defunto Pierre Pélissier e di Catherine Chartier, di lui moglie;

E M.lla Maria-Isabel-Sophice-Andrea-Francisca-de Paula Valera de la Paniega, dimorante a Parigi, avenue des Champs-Elysées, 87, figlia di don Jose-Valera y Viana marchese di Paniega, proprietario, e di dona Maria de los Dolores Alcala-Galiano y Pereya, marchesa de la Paniega, di lui moglie, dimorante a Madrid.

— Leggesi nel *Messager du Midi* del 18:

Il Consiglio generale dell'Hérault ha emesso, alla fine della sua ultima sessione, un voto che noi ci siamo affrettati di riprodurre, e pel quale la nostra assemblea dipartimentale esprimeva la speranza che S. A. I. il principe Napoleone potesse visitare il porto di Cette in occasione del suo prossimo viaggio in Algeria. Quel voto venne trasmesso dai signori Michel Chevalier e B. Cazelles, deputato dell'Hérault, a S. A. I. che si è compiaciuta di indirizzar loro la risposta seguente:

« *Parigi*, 13 *settembre* 1858.

« Signori, ho ricevuto la lettera che m'avete indirizzato il 29 agosto scorso, trasmettendomi copia del processo verbale delle deliberazioni del Consiglio generale dell'Hérault.

« Io vorrei soddisfare ai voti del Consiglio generale e ai vostri; ma il poco tempo che potrò consacrare al mio viaggio in Algeria probabilmente non mi permetterà di fermarmi a Cette.

« Comprendo l'importanza di codesto bel porto e la comunanza d'interessi che lo lega al nostro possedimento algerino. Io sarei lietissimo d'intrattenermi con voi dell'avvenire che gli è riservato dal progresso della nostra colonia.

« La questione della libertà commerciale, messa in campo dal Consiglio generale del vostro dipartimento, è una di quelle che più destano la mia simpatia. I progressi della nostra industria le fanno fare ogni giorno un nuovo passo e fra poco la revisione delle tariffe doganali non sbigottirà più niun interesse.

« Vogliate essere presso il Consiglio generale l'interprete de' miei sentimenti e del mio dispiacere.

« Ricevete, signori, ecc.

« Il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie NAPOLEONE (*Gerolamo*). »

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *settembre.* Il *Morning Herald* toglie dal *Cork Reporter* la seguente notizia: « Il battello a vapore *South Western*, che è partito da Cork la sera di martedì, aveva a bordo una grande quantità di casse contenenti strumenti e apparecchi di fisica destinati a proseguire le esperienze che si fanno a Valentia per la riparazione del cordone del telegrafo atlantico. Si è scoperto che la mala riuscita parziale dipende da un guasto che deve essere avvenuto a 200 miglia circa dalle nostre coste. La riparazione di tale guasto è reputata facile. »

A questo proposito i giornali inglesi pubblicano un rapporto che il *Globe* dà nei seguenti termini:

È venuta alla luce una relazione dell'istoria probabile dell'interruzione delle correnti nel cordone atlantico. Dopo aver menzionate le leggere interruzioni state notate durante l'immersione del cordone, la relazione che evidentemente è semiufficiale ed è stata comunicata a tutta la stampa, continua così:

« Dal momento che il capo del cordone fu sbarcato il 5 agosto sino a lunedì 9 il cordone è rimasto in buono stato, quantunque si segnalasse un lieve difetto nell'isolamento, difetto però senza influenza sulla corrente. Sino allora non si erano ricevute da Terranova che correnti positive e negative alternanti successivamente, quantunque si spedissero continuamente da Valentia parole e messaggi.

Il giorno 9 si ricevettero le parole: « più lentamente » e « ripetete. » Si trovò che l'apparecchio del signor Whitehouse, quantunque perfettamente adatto al ricevimento dei messaggi, era stato accomodato e costrutto nella credenza affatto naturale che il cordone non avrebbe sofferto che poco o nulla e che per conseguente non indicava abbastanza chiaramente i deboli segnali che venivano dal continente americano. Vi si sostituì il galvanometro del signor Thompson.

Durante tutta la settimana, da lunedì 9 a sabato 14, si ricevettero varii messaggi; ma siccome domandavasi sempre che se ne facesse la ripetizione, era evidente che a Terranova i segnali non erano letti con tanta facilità quanta quelli che si dirigevano in senso contrario sopra Valentia.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

IV.

Eugenio prese il mio braccio, e così andando verso casa, continuò il suo ciaramellare alla spigliata che gli era solito.

— E così, vogliam fare una strage degl'innocenti nei volatili, eh? La selvaggina l'avete posta in sull'avviso esser suo debito di cortesia il venirsi ad impostare acconciamente al tiro del mio schioppo? — N'hai già fatto di belle cacciagioni tu Sandro?... A proposito, vedo che stai molto meglio. Hai fatto la persona e sei appariscente del doppio.... Ma or me ne sovviene tu non eri mai andato a caccia....

— Nè ci fui adesso: disse bruscamente Sandro; il quale forse ricordò in quel punto come ogni sollazzo gioviale, concesso al fratello, a lui fosse stato conteso dal disamore paterno.

— No? Esclamò Eugenio. Allora la è stata la noia ad ingrassarti. L'avevo udito a dire che ancor essa approda alla salute. Come diavolo hai passato il tuo tempo?

— Bravo! Io gli dissi ridendo: vuol dire che la mia compagnia e quella della noia sono tutt'uno.

Continuazione, vedi num. 213, 214 e 220.

Eugenio si serrò al petto il mio braccio con amorevolezza, e mi guardò tra il supplichevole e il rampognante.

— Ah! mio zio! Se mi volete far supporre che voi lasciaste i vostri affari per tener compagnia a mio fratello, allora mi fareste troppo invidioso de' fatti suoi.

— Taci lì, adulatore. Tiene in serbo le tue belle frasi per le signore....

— Appunto. E madama Crespi, e sua sorella madamigella Stradio, come stanno?

— Benissimo. Ed anzi gli è in casa Crespi che Sandro ed io sinora abbiamo passato il migliore del nostro tempo.

— Capisco che vi ci siate piaciuti. La signora Camilla è la più gentile di quante donne mi ricordo aver conosciute, e madamigella Cleofe la è.... almeno era cinque anni fa, un folletto di grazia e di buonumore. La si è mantenuta quella medesima?

— Nè più nè meno: se non che ora essa conta i suoi diciott'anni.

— Ah sì! Gli è vero. Allora era una bambina. A me che toccavo i sedici, pareva una fanciulletta da lattaioli. Ed ora eccola da marito. È sempre bella?

— Sì: non c'è male: risposi senza più, e volsi ad altre cose il discorso, vedendo come Sandro se ne stesse in sulle spine.

Egli non aveva più detto parola, si era allontanato di pochi passi e camminava a capo chino, scuro nella faccia, raccolto in sè e come lontano col pensiero da noi.

Verso sera Eugenio, per primo, propose di andarne a casa i Crespi. Ci fummo tutti tre. Eugenio fu accolto con ogni festosa dimostrazione. Egli abbracciò il marito di Camilla, a costei baciò la mano con leggiadra galanteria ed uno squisito complimento, e poi voltosi alla Cleofe che stava guardandolo tutto ammirata delle grazie, della scioltezza e dell'assettatura del giovane elegante, disse con accento adulativo:

— Ah madamigella! ora non oserò più giuocare con esso lei a corsa ed a nasconderello giù per i castagneti della collina.

— E perchè no? chiese sorridendo la Cleofe, arrossita sotto allo sguardo infuocato d'Eugenio. Io sono sempre quella dessa.

Eugenio e la fanciulla sedettero accosto. Si posero a ricordare i pochi giorni passati insieme in ischerzose baiate fanciullesche; tornarono, come a' que' tempi, al beffeggiare, a giuocare di motti, di ripicchi graziosi, di brio, di gentilezze; non istette guari, che dall'angolo della finestra, in cui erano come in disparte, il loro colloquio animato fece risuonare il salotto di franche risate mandate all'unissono.

Io stava discorrendo di cose famigliari con Crespi e e colla signora Camilla.

Al povero Sandro, nessuno più ci badava. E' se ne stava discosto da ognuno, tanto riguardato come se non ci fosse; egli che in quella casa era pure arrivato ad essere in libera domestichezza, e prima d'allora, in ogni discorso e fatto, ci aveva sempre avuto una parte principale.

Io ci pensai dappoi quanto egli, con quel suo umore, e col rammaricoso ingelosir del fratello, e colle sue tristi fisime abbia dovuto soffrir quella sera.

La prima ad abbadarci e volerci rimediare fu Camilla, come donna di dilicatissimo sentire e di squisita gentilezza qual'ella si era. Gli rivolse amichevolmente la parola; ma Sandro le rispose così brusco, così impacciato, così imbronciato, che la signora mi guardò

Questa circostanza sembrava provare che il punto deteriorato si trovasse presso la costa d'Irlanda, perchè se il guasto fosse avvenuto più lontano di 300 miglia dalle coste, avrebbe dovuto farsi sentire egualmente sui segnali da ambe le estremità. Per conseguente si esaminò il cordone sopra una distanza di 3 miglia dall'isola di Valentia e si rilevò che il punto danneggiato doveva essere lontanissimo in mare.

Da sabato 21 agosto il difetto parve variare sia nella natura che nella distanza apparente dalla costa. Dapprima pareva essere a 500 miglia; poi si fece più vicino gradatamente e divenne stazionario ad una distanza apparente di 270 miglia da Valentia. Ciò fu potuto calcolare colla massima precisione. Durante questo periodo la situazione elettrica divenne ogni giorno più cattiva, e solo colla massima difficoltà e ripetendo sempre si è pervenuto a trasmettere a Terranova i diversi messaggi officiali e le congratulazioni scambiate fra le autorità inglesi e le americane, mentre i dispacci spediti a Valentia erano quasi sempre chiari e leggibili.

Il cordone peggiorò di giorno in giorno sino al 31 agosto. In questo giorno un dispaccio del governo fu spedito alle colonie dell'America del Nord. Il 1° di settembre si potè ancora trasmettere un dispaccio officiale; ma subito dopo l'isolamento si fece più difettoso e fu impossibile di far comprendere i segnali sulla costa americana: a Valenza non si riceveva altra risposta che « ripetete » e « non comprendiamo », e queste frasi stesse non erano neppur esse intelligibili sempre.

Sino al 4 settembre non si ricevette alcun segnale intelligibile. Tuttavia di quando in quando ricevevansi correnti alterne positive e negative talmente distinte che se in quegl'istanti si fossero spedite parole da Terranova si sarebbe potuto leggerle col galvanometro.

Come si è detto, si è calcolato che la parte danneggiata era a circa 270 miglia da Valentia sulla lunghezza del cordone. Ciò equivarrebbe a 220 miglia dalla costa, vale a dire che questa distanza risponde alla catena di montagne sottomarine che separa le profondità dell'Atlantico dai bassi fondi della costa irlandese. L'*Agamennone* traversò questa catena il 3 agosto fra le quattro e le cinque pomeridiane, un'ora prima di quella presunta. Sir Charles Bright aveva l'intenzione di lasciar affondare in quel luogo una grande lunghezza di cordone affinchè potesse introdursi in tutte le sinuosità di terreno della montagna che non fossero state scoperte dallo scandaglio; ma per una causa ancora ignota l'*Agamennone* corse più lesto che non lo indicasse la linea del loche. Quindi è avvenuto che la montagna sottomarina fu raggiunta almeno un'ora prima del calcolo prestabilito, e non se n'ebbe sentore a bordo che per la diminuzione della tensione del dinamometro e della celerità del cordone, la nave non rallentando mai il suo corso. L'attenzione di sir C. Bright si rivolse a tal fatto, e siccome egli vide che i bassifondi erano vicini o che già vi si era sopra, ordinò di allentare il cordone e di svolgerne una grande lunghezza. Ciononostante sarà sempre dubbio se la diminuzione della tensione e della celerità non siasi manifestata quando già si era in perpendicolo al vertice della montagna sottomarina, e in questo caso potrebbe darsi benissimo che il cordone fosse rimasto sospeso su qualche prominenza spiccata del fianco della montagna e che si fosse quindi continuato a deteriorare per suo proprio peso.

Certamente non è questa che una congettura probabile, dedotta dai fatti qui sopra riferiti. Ma nel tempo stesso non si sa altrimenti spiegare il deterioramento del cordone dopo la sua immersione. Se si è prodotto in questo modo, la colpa non ne deve ricadere in niun modo sopra sir C. Bright, nè sugli officiali dell'*Agamennone*; ma deriverebbe dal metodo difettoso, incerto che si pratica presentemente nella marina reale per constatare la marcia di una nave.

La catena delle montagne di cui abbiam parlato è spesso menzionata come un poggio inclinato. È difficile di saperne il perchè, non essendosi fatti che due scandagli, uno alla base e l'altro alla sommità, e quei due scandagli fatti su una distanza di 8 miglia uno dall'altro diedero una differenza di livello di 7,200 piedi. Quanto alla configurazione del terreno intermedio, non è per nulla conosciuta. Non si può altrimenti che per iscandagli fatti colla massima diligenza determinare se i piani di questa montagna sottomarina (non le si può dare altro nome) sieno seminati di burroni e di scabrosità scoscese come le montagne terrestri. Il cattivo tempo ha, crediam noi, impedito al comandante Dayman di fare una serie di scandagli in quel luogo.

Risulta dalle esperienze del professore Thompson e del signor Varley che si è introdotta acqua nei fili conduttori, se non in più punti, almeno sopra un solo, situato a 220 miglia da terra. E siccome le correnti che vengono di Terranova oscillano tra un 2/100 e un 9/100 dell'intensità che dovrebbero avere, s'ingannerebbe il pubblico se non si dicesse che il guasto non sia di gravissimo momento. Cionondimeno alcune persone credono ancor potere, mediante apparecchi più sensibili, far funzionare il telegrafo ogni giorno almeno per qualche tempo purchè non divenga ancor più cattivo.

Presentemente non si adoperano, per quanto possibile, che correnti negative, perchè le positive decomporrebbero l'acqua salsa e ossiderebbero il metallo sul punto deteriorato del cordone. Il signor Henley, il quale si è da alcuni giorni applicato ad esperienze, crede di poter mettere il cordone in stato di servire facendo uso delle sue potenti macchine elettro-magnetiche che fa ora venire da Londra. È utile infatti adoperare ogni mezzo per vedere di rendere servibile il cordone nello stato attuale, perchè è troppo debole la speranza di ripescarlo nel luogo dove è guasto.

I fenomeni straordinari cui producono le correnti naturali di elettricità che traversano continuamente la superficie della terra in direzioni diverse agiscono per induzione sulla grande lunghezza del cordone e turbano gli aghi e i galvanometri alle due estremità. Quest'azione, se fosse convenientemente studiata mediante il cordone, getterebbe senza alcun dubbio molta luce sui fenomeni delle variazioni magnetiche diurne che non si sono ancora spiegate con niuna legge soddisfacente.

Durante la notte di lunedì 6 settembre uno dei fenomeni straordinari che han nome di tempeste magnetiche debbe essere succeduto vicino al cordone, perchè dalle 11 1/2 sino a mezzanotte il galvanometro è stato violentemente agitato. Le tempeste magnetiche non sono rare e, come le correnti terrestri di cui abbiam parlato poco stante, producono sovente ritardi sopra le grandi linee elettriche.

Credesi ancora piuttosto generalmente che uno dei guasti principali sia relativamente presso alla costa; e quantunque questa ipotesi sia smentita dalle esperienze dei signori Thompson e Varley meriterebbe tuttavia che altri vedesse di assicurarsene. Siccome però questa operazione sarebbe costosissima, attendonsi prima le notizie dell'estremità americana del cordone. Il signor Lundy è partito per Terranova a quest'uopo e anche per tentare con segnali di convenzione di ristabilire la comunicazione.

— Un dispaccio telegrafico è stato ricevuto dalle autorità militari, annunziante che i condannati di Portland si son levati contro i loro guardiani. Quel dispaccio chiedeva la presenza immediata di una forza militare destinata a cooperare colle truppe di quella stazione. L'*Argus*, sloop a vapore di 6 cannoni, comandante Ingram, ha ricevuto ordine di riscaldare senza indugio e d'imbarcare un distaccamento di fanteria leggera della marina, composto di 2 capitani, 4 officiali e più di 100 soldati. L'*Argus* è partito in tutta fretta per Portland. Dicevasi qua che due guardiani erano stati uccisi. (*Daily News*).

— Da una lettera da Calcutta al *Times* togliamo quanto segue:

Le tavole annuali del commercio nel Bengala sono state pubblicate. Vanno dal 1° maggio 1857 al 30 aprile 1858. Le esportazioni sono diminuite di 423,000 ll. st. (10,575,000 fr.). Questa diminuzione proviene unicamente dal commercio colla Granbretagna, Francia e America settentrionale, le esportazioni in Granbretagna essendo cadute da 4,660,000 ll. st. a 3,895,000 ll. st. La diminuzione totale avuto riguardo alle congiunture è leggera, ma sarebbe ben più rilevante se l'esportazione dell'oppio non fosse aumentata di 1,000,000 di ll. st. La bilancia è ancora in nostro favore di 6,500,000 ll. st. (162,500,000 fr.). L'immensa importazione di metalli proviene dal non aver noi durante l'anno pagato il tributo all'Inghilterra. La Compagnia ha provveduto alle sue spese in Inghilterra mediante prestiti fatti in Inghilterra e i 3,000,000 di ll. st. che rimangono generalmente a Leadenhall street ci sono venuti senza ostacoli.

Mentre il nostro commercio è in questo Stato soddisfacente, le nostre finanze cominciano a far nascere serie inquietudini. Il disavanzo nel mese di maggio 1857 era di 900,000 ll. st. (22,500,000 fr.). Si calcola che alla fine della rivolta noi avremo aggiunto 40,000,000 di ll. st. (1 miliardo di fr.) al nostro debito nell'India e in Inghilterra. In altri termini il disavanzo sarà portato a 3 milioni di ll. st. (75 milioni di fr.) per anno.

ALEMAGNA

VIENNA. Per ordine sovrano, il 17 corrente, in seguito alla morte di S. A. I. la serenissima arciduchessa Margherita, nata principessa reale di Sassonia, la corte vestì il lutto da portarsi sei settimane con un cambiamento, cioè due settimane, dal 17 al 30 settembre, lutto grave, le altre quattro, dal 1° al 28 ottobre, lutto leggiero.

AMBORGO, 15 *settembre*. Il tenente maresciallo austriaco de Bernhardt, il luogotenente generale badese de Porbeck e il general maggiore assiano de Specht, designati dalla Dieta di Francoforte per ispezionare i contingenti federali appartenenti al 10° corpo d'esercito, hanno lasciato Amborgo il 13 per recarsi al campo di Rendsbourg dove si troveranno raccolte le truppe dei ducati d'Holstein e di Lauenbourg che fanno parte del detto corpo d'esercito federale.

Il re Federico VII di Danimarca era atteso ieri a Korsor donde dovrà recarsi nel ducato di Schleswig. S.M. riceverà nell'antico castello di Gottdorp i tre ispettori generali alemanni.

Tutti i principi sovrani degli Stati del Nord dell'Alemagna vanno un dopo l'altro al campo delle manovre di Nordstemmen nell'Annover, dove son riuniti i contingenti federali. I granduchi di Mecklenbourg e d'Oldenbourg vi sono già arrivati. Il re d'Annover e il duca di Cambridge, nella sua qualità di feldmaresciallo annoverese, vi sono aspettati fra breve.

La proposta stata fatta dal nostro delegato al Comitato degli Stati littorani dell'Elba per l'abolizione di tutti i dritti di navigazione riscossi su quel fiume, non ha avuto sinora alcuna probabilità di essere adottata, quantunque sia stata calorosamente appoggiata dal delegato austriaco. È dunque cosa pressochè certa che questi dritti onerosi continueranno a riscuotersi quali vennero stabiliti nelle Conferenze del 1844 a Dresda.

Si è annunziato oggi alla Borsa il progetto di un prestito di 10 milioni m. di banca (quasi 20 milioni di franchi) per conto della Svezia. È questo il quarto prestito che codesto paese contrae di quest'anno mediante il concorso dei nostri banchieri. Questa volta i 10 milioni di marchi di banca saranno prelevati a pro delle casse ipotecarie delle provincie di Smaland e Skarobourg, le quali emetteranno, per l'intromissione delle case bancarie Mendelsonh Bartoldy e Plaut 50 mila azioni a 200 marchi caduna, divise in 2,500 serie di 20 pezze o titoli caduna. Durante i primi 10 anni i portatori non godranno di alcun interesse pel capitale pagato; ma a partire dal 1° ottobre 1859 vi sarà ogni anno l'estrazione di una serie con 900 numeri vincitori, il primo con premio di 200 mila, il secondo di 40 mila, il terzo di 10 mila marchi di banca, e calando successivamente sino a 224 di premio. Queste nuove obbligazioni ipotecarie, offerte oggi alla Borsa, sono state quotate a 193 per 200 marchi di banca d'Amborgo. (*Indép. Belge*)

— La *Boersenhalle* del 16 dà i seguenti ragguagli sull'accidente accaduto al battello postale *Hammonia*, che un dispaccio elettrico disse *Armonia*.

Ieri alle 1 40 pom. il battello a vapore *Hammonia*, partiva da Cuxhaven per New York. Verso le 4, senza che se ne conosca sinora la causa, la celletta della polvere che è sita dietro la prima cabina presso al timone, scoppiò subitamente. Quella polveriera vi fu stabilita giusta le indicazioni di officiali di marina, e la piccola provvisione di polvere necessaria alle navi è diligentemente chiusa entro casse di rame. Tutto vi si trovava in buon ordine e l'accidente non può attribuirsi a negligenza alcuna.

L'esplosione distrusse in parte la prima cabina e recò lievi guasti alla seconda. Il battello, la macchina e il carico rimasero assolutamente intatti. Quattro passeggeri riportarono ferite, le quali sono per tre fortunatamente leggerissime. Dell'equipaggio un uomo solo, il timoniere, ebbe alcune scottature per nulla inquietanti.

L'*Hammonia* era di ritorno a Cuxhaven verso le 5 1/2.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 14 *settembre*. Ieri si è tenuto un consiglio di gabinetto al castello di Stodsborg, dove, se siamo bene informati, si sarebbero fermate le proposte che il governo crederà conveniente di sottomettere agli Stati dell'Holstein, alla prossima loro riunione in sessione straordinaria a Itzehoe. Queste proposte che riguardano i cambiamenti da introdurre nella costituzione speciale ai due ducati saranno preliminarmente comunicate ai Comitati riuniti della Dieta germanica, conformemente alle dichiarazioni state fatte dal sig. de Bulow, a nome del governo danese nella tornata del 9 corrente.

Si sa qui che il tono e i termini sì concilianti e moderati di quella dichiarazione hanno prodotto la più favorevole impressione sulla grande maggioranza della Dieta.

Il re intende di lasciar domani la capitale per andare con un seguito numeroso nello Schleswig. S. M. soggiornerà sino alla fine di questo mese nel castello di Gottdorp. Quivi andranno a visitarlo, per presen-

---

stupita, quasi per chiedermi che ne fosse, e dopo un pochino gli domandò s'ei si sentisse in malessere.

— No. .... Sto benissimo: rispose Sandro con voce costretta ed accento asciutto; e levatosi in piedi, andò alla parete ad esaminare al poco chiarore mandato dal crepuscolo della sera un'incisione appesavi, che aveva già vista le migliaia di volte.

Dissi allora co' cenni a Camilla lo compatisse, ma stimai inopportuno e peggio l'entrare in mezzo con alcuna parola.

Eugenio e Cleofe, sempre alla finestra, ciarlavano e ridevano tra loro della più bella.

Quando ci partimmo dai Crespi, per tutta la strada, e, giunti a casa, fino al momento d'andare in letto, Eugenio non fece che cantare un'ode d'ammirazione alla beltà, all'avvenenza, allo spirito di madamigella Cleofe. Sandro non aprì bocca; invano io volli mutare indirizzo al discorso, Genio ci tornava ad ogni modo; pensando ad una rivalità d'amore tra i due fratelli, raccapricciai, ed ebbi spavento dell'avvenire.

Più tardi, quando Sandro per lettera, mi confessava tutto il dramma segreto che s'era passato in lui, egli mi diceva che la notte successiva a quella serata, era stata per lui una delle più tormentose che avesse mai trascorse.

Feci proposito di pigliar Sandro in disparte ed obbligarlo a svelarmisi per l'affatto, anche a questo riguardo. Egli stesso m'aveva pregato di non abbandonarlo de' miei conforti e de' miei consigli, e speravo avrebbe accolto il mio entrare nei segreti del suo cuore, con quella benigna sommessione che il giorno prima i miei rimproveri. Sapendo poi al giusto come ne stessero le cose dal canto suo, pensavo di provvedere tosto, finchè s'era in tempo, pel meglio di tutti.

Ma il domattina cercai invano di Sandro per la casa, pel villaggio, poi per le stradicciuole che solevamo percorrere. Levatosi per tempissimo, s'era allontanato senza che alcuno lo vedesse: e chi sa dove s'era andato a nascondere.

Genio, a più tarda mattina, dato di piglio allo schioppo, s'era avviato ancor esso per cacciare; ma non era corso guari lontano, che la porta di casa Crespi gli aveva dato l'alto là, e il giardino n'era stato, per tutta la mattinata, la Capua di codesto Annibale della caccia.

Ambidue mi fecero perder pazienza nell'aspettarli a pranzo. Ma Genio mi tornò in casa tutto lieto, gettò là il cappellaccio e corse ad abbracciarmi con mille amorevolezze: Sandro, invece più ingrognato ed impaccioso che per l'addietro, non mi salutò nemmanco. Quegli scherzò e rise tutto il tempo del pranzo; questi non disse mai nulla, mangiò poco, e prima ancora che il desinare fosse finito si levò per andarsene.

Gli dissi restasse, che avevo a parlargli.

— Va bene: mi rispose tronco. Aspetterò in giardino. Ed uscì della stanza.

Genio non pareva menomamente fare attenzione ai contegni di suo fratello.

Poco dopo scesi in giardino ancor io. Sandro mi vi attendeva seduto sotto ad un capannuccio vestito di lentischi, i gombiti sulle ginocchia, la faccia nelle mani. Non mi sentì a venire, e quando gli ebbi toccato una spalla, tutto si scosse, come se d'improvviso richiamato a se stesso.

— Sandro: io gli dissi senz'altro: che cosa è intravvenuto, che tu da ieri non sei più quello de' giorni prima?

Egli m'interruppe e con ruvido accento.

— Niente..... Sapete bene ch'io vo soggetto all'umor nero...... Bisogna lasciarvi passata...... Non vogliate crucciarvi in nulla a mie cagioni.

Io gli presi una mano.

— E s'io sapessi, Sandro, quel che ti punge ?...

Mi guardò fiso con occhi scintillanti; un fugace rossore gli corse alla fronte ed alle gote: ma pur troppo la propensione alla confidenza ed all'affettuosità già era ita in lui, l'anima gli si era richiusa da capo, ed un nuovo livore, una nuova gelosia, d'accordo coll'amor proprio, le avevano imposto con nuovo tormento un più fiero suggello. Fermò tosto il viso, come per forza di volontà, e mi rispose freddamente:

— Voi zio! Ma se non ci ho niente!.... Che cosa vi siete immaginato? Dove volete andare a battere?...... Dite pur su.

Gli parlai della Cleofe. E gli tenevo il mio sguardo entro il suo, e colla mia stringevo la sua mano. Un momento mi parve che i suoi occhi si turbassero, e la faccia impallidisse, ma il suo aspetto rimase indifferente e la mano da me stretta non mi svelò commozione di sorta.

Dubitai di quello avevo creduto sino allora; incominciai a dar torto a' miei indovinamenti.

Quando finii per dirgli chiaro come pensavo ei ne fosse preso, Sandro sorrise freddamente e mi disse senz'esitazione:

— No.... sono io fatto per amare?.... Sarebbe troppa disavventura ed a me, ed alla donna che amassi ...... State in pace.... Non bado a queste cose io .... Non amerò mai .... No..... non lo voglio ..... non ci penso neppure.

La sua voce era sì ferma che mi deluse compiuta-

tare i loro omaggi al sovrano di Danimarca, i tre generali alemanni che devono arrivare il 15 al campo di Rendsbourg per ispezionarvi il contingente federale dell' Holstein e del Lauenbourg.

Il governo ha ricevuto rapporti, datati del 14 agosto, sulla situazione della nostra colonia di Santa Croce nelle Indie Occidentali. Sono soddisfacentissimi. Le esportazioni e le importazioni sono andate crescendo ogni mese dell'anno. La fabbricazione del rhum, che è uno dei principali articoli di esportazione della colonia, ha superato ogni aspettazione, grazie agl'incoraggiamenti dati dal governo a tale industria. Le quantità esportate dal 1° gennaio 1858 al 31 luglio sommano a 751,525 galloni, contro 278,047 durante lo stesso periodo del 1857 (*Corr. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 11 settembre:

Lunedì scorso il sig. conte Ludolf, incaricato d'affari dell'i. r. corte di Vienna, accompagnato dal sig. de Schreiner, primo dragomanno dell'eccelsa internunziatura, si è recato alla Sublime Porta, e vi s'intrattenne per oltre un'ora in colloquio diplomatico col granvisir A'alì pascià.

Il maggiore Kiazim bey, figlio di Fuad pascià, parte quest'oggi per la via di Trieste alla volta di Parigi, latore delle ratifiche dello strumento che assesta gli affari dei Principati. La pubblicazione ufficiale di quell'atto verrà seguita dalla sospensione dei due caimacani, insieme all'insediamento delle Commissioni che coll'intervento dei commissari *ad hoc* della Porta debbono preparare le operazioni elettorali per i futuri ospodari. Qual commissario della Valachia si nomina Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori e cognato di S. E. Fuad pascià. Esso recossi anteriormente in quelle parti con ispeciali missioni dell'imperiale divano.

Il principe Abdulla pascià, sceriffo della Mecca, è partito lunedì ultimo per il suo destino, via di Alessandria, a bordo dell'imperiale pirofregata *Feizi Bahri*. Esso ha ricevuto le visite personali di tutti i ministri e grandi dignitari dell'impero a bordo di essa fregata, e il granvisir A'alì pascià rimise in quello stesso giorno nelle mani dello sceriffo il brevetto sovrano che accorda il grado di mirimiran pascià allo sceriffo Avvin, uno dei fratelli dell'anzidetto sceriffo della Mecca.

Da sorgente che credo attendibile, vi annunzio che ben tosto verrà pubblicata un'ordinanza imperiale onde invitare i dignitari dello Stato a regolare d'ora innanzi le loro spese coll'attivo dei rispettivi stipendi per evitare dei debiti inutili che si fanno forse nell'intenzione di essere pagati mercè gratificazioni sovrane. I battelli a cinque paia di remi saranno aboliti, fuorchè per il granvisir e per i ministri di marina e di guerra, per lo sceik-ul-Islam, e per i principi. Gli altri ministri e dignitari dell' impero potranno avere dei battelli a tre paia di remi. I ministri e muscir pascià avranno delle carrozze a due cavalli, e gli altri con un cavallo. Il numero dei domestici è ristretto e limitato secondo il grado dell' impiegato. I bocchini di ambra delle pipe non debbono avere guarnimenti preziosi e brillanti, come pure quelli dei *narghilè*, ed i portachicchere. I *mangali* di argento sono proibiti. Gli stipendi che sorpassano le cinque mila piastre mensili verranno diminuiti del dieci per cento, e S. M. I. il sultano, desiderando applicare per il primo quell'economico indispensabile provvedimento nella propria Corte, porta la lista civile mensile da trenta mila borse a sole venti mila.

Le corporazioni di vettovaglie e di combustibili dovranno combinare i prezzi correnti settimanali, e rimettere la stabilita tariffa, settimana per settimana, all' intendenza della prefettura.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA — *Prima lista della Curia Vescovile.*

S. S. Pio IX Pontefice Massimo L. 300 = Monsignor Riccardi vescovo di Savona (*oltre. Ln. 100 spedite sul luogo del disastro il giorno stesso dell'inondazione*) L. 100 = Monsignor Giacomo Filippo Gentile vescovo di Novara L. 200 = R.mo Capitolo della Cattedrale Basilica L. 100 = R.mo canonico prevosto cav. Giuseppe Belloro vicario generale L. 20 = Prete Astengo Andrea fu Paolo, segretario vescovile L. 10 = Polleri notaio Tommaso Onorato cancell. vescovile L. 10 = Prete Nicolò Tissoni procancelliere vescovile L. 5 = RR. Padri Serviti di Savona L. 20 = RR. Monache della SS. Annunziata L. 100 = Prete Luigi Galleano L. 3 cent. 40 = Prete Antonio Frecceri L. 5 = Prete Carlo Francesco Tognasso L. 10 = Prete Vincenzo Galleano L. 3 = Cav. Rocco Bianchi di Genova L. 50 = Susanna Prato vedova Saettone L. 50 = Marchese Domenico Pallavicini e consorte L. 30.

Lista della Segreteria Civica.

Cav. Angelo Ponzone sindaco L. 200 = Notaio Paolo Boselli consigliere delegato L. 20 = Avv. Carlo Tissoni id. L. 20 = Scarzolo Giuseppe id. L. 20 = Vincenzo Maria Luigi Noberasco id. L. 20 = Architetto Giuseppe Cortese id. L. 20 = Emanuele Martinengo id. L. 20 = Francesco Dodero sottosegret. comunale L. 10 = Cav. Francesco Zunini vicesindaco L. 20 = Giulio Diano fu Agostino L. 20 = Fratelli Ricci di Matteo L. 15 = Fratelli Muzio fu Carlo L. 20 = Bertolotto Gius. fu Alessandro L. 20 = Marchesa Angela vedova Incisa di Camerana L. 39 c. 50 = A. Scotto L. 2 = A. Bertolotto L. 1 cent. 50 = Francesco Montereggio L. 5 = Notaio Giuseppe Santi L. 20 = Commissione degli ospizi di Savona per l'ospizio di N. S. di Misericordia L. 200 = Ufficiali e bassa forza della compagnia Moschettieri L. 100 = T. Casapietra L. 5 = Casanova Carlo vicedirettore delle sussistenze militari L. 5 = Perdomo Gius. applicato ivi L. 3 = Ceppi Antonio sottocapo operaio ivi c. 80 = Sordo Gio. Angelo operaio 1.a classe ivi c. 60 = Marino Giovanni id. 3.a cl. ivi c. 30 = Giuliano Guglielmo id. 3.a cl. ivi c. 30 = Marchesa De Lugros L. 60 = Lanara Benedetto L. 20 = Gozo avv. Vincenzo L. 20 = Gagliardi avv. Antonio L. 20 = Avv. e cav. Paolo Cappa L. 25 = Dottor Gustavo Racchetti L. 10 = Causidico Emilio Borzino L. 60 = Avv. P. Bensa L. 20 Fozzano Gerolamo L. 15 = Luigia Magnasco ved. Pico L. 10 = Giovanni Manara fu Agostino L. 20 = Vincenzo Meirocco L. 2. = Prete Francesco Gio. Battista Caorsi L. 20 = Nobile Carlo Partenopeo L. 2.

Totale della presente L. 2,138 40.

RETTIFICAZIONE. -- Nella *Gazzetta* di ieri, *Fatti Diversi*, laddove si parla di Alessandro Humboldt è stato detto per errore che l'illustre scienziato abbia compito il 14 corrente l'*ottantesimo* anno di vita: deve leggersi invece l'*ottantanovesimo*, poichè egli nacque il 14 7bre 1769.

NECROLOGIA. -- Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 14 corrente moriva in Roma, a mezzo i conforti di nostra santa religione, il distinto artista di mosaico Raffaele Cocchi romano. Le opere, eseguite nello studio del Mosaico al Vaticano, e in Russia per ordine dell'imperatore Nicolò I, mostrano quanto egli fosse valente nell'arte cui dedicossi fino all'anno 66, che fu l'ultimo di sua vita.

—Ieri sera (16) passava a vita migliore, a mezzo i conforti di nostra religione, l'incisore romano Ignazio Pavon. Nato nel 1790 questo distinto artista ha inciso le principali opere dei grandi pittori e specialmente di Raffaello e di Tiziano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Torino incominciava la sua sessione lunedì scorso (20 corrente) e costituiva il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno — *Vice Presidente*, S. E. il conte Ottavio Thaon di Revel, deputato al Parlamento nazionale — *Segretario*, cav. ed avv. Arnoldo Colla — *Vice Segretario*, cav. ed avv. Fabre.

Il Consiglio provinciale di Novara ha parimenti incominciato la sua sessione il giorno 20, scegliendo a presidente il cav. ed avv. Giacomo Fara-Forni — vice presidente l'avv. Domenico Pampuri — segretario l'avv. Paolo Silva — vice segretario il geom. Erasmo Ferrari.

Il Consiglio provinciale di Ciamberì incominciava nello stesso giorno la sua sessione e nominava a presidente il cav. Dupasquier — vice presidente il cav. Forest, senatore del regno — segretario l' avv. Chapperon, deputato al Parlamento nazionale e vice segr. l'avv. Revil.

Il Consiglio provinciale di Pinerolo ha incominciato la sua sessione ieri (21 corrente) ed ha composto il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente: avv. Luigi Tegas, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, commendatore Giuseppe Oytana, deputato al Parlamento nazionale — segretario, cav. e prof. Giuseppe Buniva, e vicesegretario causidico Giuseppe Signoretti.

Il Consiglio provinciale di Cagliari ha pure dato principio alla sua sessione il giorno 21 corrente, ed ha costituito l'uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, barone Falqui-Pes, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, cav. Furcas — segretario, avv. Pintor-Pasella, e vicesegretario, professore Scanu.

La sessione del Consiglio provinciale di Biella è incominciata ieri. L'uffizio presidenziale è stato composto nel modo seguente: Presidente avv. Giuseppe Tarino — vice presidente cav. Ambrosetti, senatore del regno — segretario cav. Gregorio Sella — vice segretario avv. Gio. Francesco Decaroli.

SOMMARIO POLITICO

Il tenente colonnello Kiazim-bey, figlio di Fuad pascià, è partito da Costantinopoli, latore delle ratifiche della convenzione sui Principati Danubiani conchiusa dalla Conferenza di Parigi il giorno 19 agosto p. p.

Il *Nord* annunzia che il corriere latore delle ratifiche del governo russo a quella medesima convenzione è giunto da Pietroburgo a Parigi.

Si ha da Costantinopoli che appena la convenzione sarà stata officialmente promulgata, il governo ottomano promulgherà alla sua volta il regolamento organico dei Principati.

Il *Moniteur Universel* conferma che il sig. de Bellecour, latore del trattato franco-cinese, appena sbarcato a Marsiglia trovò ordine di recarsi direttamente a Biarritz.

Si crede che il testo del trattato non potrà essere pubblicato nel suo complesso prima dello scambio delle ratifiche.

Il generale di divisione Mac Mahon, testè assunto alla dignità di comandante in capo delle forze francesi nell'Algeria, si è recato a Biarritz per ricevere le istruzioni di S. M. l' imperatore Napoleone III.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice delle Russie giungevano il giorno 6 settembre a Mosca, avviate per Varsavia.

La polemica sulla questione della reggenza è assai viva nella stampa periodica di Berlino, ed a motivo di essa alcuni giornali sono stati sequestrati.

Secondo le informazioni ricevute dal *Globe* di Londra, S. M. il re Federico Guglielmo IV avrebbe firmato il giorno 9 corrente l'atto con cui S. A. R. il principe di Prussia è dichiarato reggente.

Le gazzette spagnuole asseriscono che le elezioni generali dei deputati alle Cortes incomincieranno il giorno 31 ottobre p. v.

Si credeva che il decreto reale con cui è stato pronunciato lo scioglimento della Camera dei deputati sarebbe stato preceduto da una esposizione della politica del ministero: i carteggi di Madrid affermano che il maresciallo O'Donnell non ha voluto si facesse questa esposizione per evitare le recriminazioni sul passato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *settembre sera.*

Lettere da Canton recano che tutti i giorni avvengono uccisioni e massacri d'inglesi e di francesi.

Il *Times* dice che il rialzo straordinario dei fondi francesi avvenuto in questi ultimi tempi, viene giustamente attribuito dalla stampa francese all'aspetto più favorevole che presenta la politica odierna in Europa.

Azioni del *Credito mobiliare* 940, in ribasso di 20 fr. sul corso di ieri.

Azioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 460, egual corso di ieri.

Idem *Lombardo-Venete* 635, in ribasso di 2 franchi.

Il 3 0[0 chiuse a 72 70 in ribasso di 15 cent.

Parigi, 22 *settembre matt.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo in cui sono enumerati i vantaggi che il trattato cinese reca al commercio, e al cristianesimo. L' indennità dovuta alla Francia è di 15 milioni di franchi.

L' interesse dei boni del tesoro da tre ai cinque mesi è fissato al 2 1[2, gli altri al 3 0[0.

Vienna, 21. Il contratto di vendita delle strade ferrate del mezzogiorno è stato sottoscritto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

22 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 92 in liq. 92 40 p. 31 8bre
C. d. matt. in c. 92, 92, 91, 90 in liq. 92 50 p. 31 8bre

Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. g. p. in c. 982

Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. g. p. in c. 970 975

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 228 25 228 25 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo 1 apr. C. g. p. in liq. 460 p. 31 8bre

Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 260 260 258 50

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. matt. in c. 258

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 484

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 settembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 60
	Estero . .	
Meliga . .	. . . . . .	10 20
Segala . .	. . . . . .	10 45
Avena . .	. . . . . .	8 75

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 settembre, ricevuto alle ore 4 3[4 pomerid.

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»		73 70	72 70		
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96	»	»	»		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»		97 1[2	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92	»	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D' ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française.
L'honneur est satisfait.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta:
Il marito della vedova — Un uomo compiacente.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita:
La linea retta — Bruno il filatore — Un brillante a spasso.

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette:
—Ballo *Annibale in Torino.*

---

mente. Credei essermi ingannato nelle mie supposizioni; me ne rincrebbe: l'amore avrebbe ingentilita senza fallo, parevami, quella fiera anima, e il maritaggio con Cleofe, a mio avviso, avrebbe dovuto riuscire per l'uno e per l'altra felice: per un momento me l'ebbi proprio a male con mio nipote.

Ci lasciammo freddamente, e quello fu l'ultimo colloquio avessimo insieme da soli.

Da quel dì Sandro andò più di rado in casa Crespi; al contrario d'Eugenio che ci passava press'a poco tutte le ore del giorno.

Il primo de' due fratelli non ci capitava che di sfuggita: se ci trovava il più giovane, non vi rimaneva, scambiava pochi e stentati motti con Crespi o colla Camilla, e trovava tosto qualche pretesto a partirsene. Alla Cleofe non rivolgeva nemmen più una parola: ed essa, che aveva sempre un sorriso ed un pronto rossore ad accogliere Eugenio, notai che pareva non aver badato nè punto nè poco al cambiarsi ed a' nuovi trattari di Sandro.

Una volta la minaccia d' un fiero temporale aveva impedito il solito passeggio della famiglia Crespi, a cui, in luogo di Sandro, ora pigliava sempre parte Eugenio. Il sig. Crespi aveva trovato Sandro per caso nella strada, e incominciato con esso un suo discorso, l'aveva menato a forza in casa sua per terminarglielo, da prolisso parlatore qual esso era. Di questa guisa ci trovavamo tutti riuniti nell'usato salotto: Cleofe ed Eugenio, come solevano, ad una delle finestre, Camilla co'suoi bambini all'intorno, ad un tavoliere di lavoro, presso di lei suo marito, Sandro ed io.

Sandro fingeva dar retta alle ciancie di Crespi, ma io ben vedeva la sua mente essere altrove. Il suo sguardo guizzava tratto tratto, e quasi avresti detto a malgrado di lui, alla finestra dove Eugenio e Cleofe parlavan sommesso, e vedendoli l'uno accosto all'altra con tanto amorevole famigliarità, e sorridersi a vicenda, e scambiarsi occhiate impresse di mille cose, lampeggiava dalle pupille degli sprazzi, direi, d' odio e di furore.

La Cleofe, ad un suo lavoro donnesco, tagliava colle forbici del pannolino, e ne lasciava cadere intorno a sè i ritagli. Eugenio, come per trastullo, ne andava via raccogliendo qualcheduno, e giuocava con essi, avvolgendoli fra le sue dita. Una volta fra le altre, mentre Cleofe tese la mano per gettarne uno, Eugenio, ratto, avanzò la sua, quasi per raccoglierlo prima ch' e' cadesse a terra: ma fu sì lesto che lo prese anzi che la mano della fanciulla l'avesse abbandonato. Le loro dita s'incontrarono: si riscossero ambidue come una scintilla elettrica avesse corso pei loro nervi ad un tempo; si guardarono teneramente: ella si suffuse di rossore, e lasciò che le dita di lui stringessero e tenessero un poco la punta delle sue. Poscia il giovane, quand'ella ebbe ritratta la mano, alzò sino alle labbra quel pezzetto di tela, ve lo tenne appoggiato un istante, e quindi se lo pose sul cuore.

Sandro vide tutto. Sorse di scatto, lo sguardo infocato, la faccia turbata, e mandò un'esclamazione come se una subita fitta l'avesse colpito al cuore.

Tutti si volsero a lui. Egli fece un passo verso la finestra; poi si sovrattenne: mandò suoni indistinti dalle labbra contratte, e, senza più, si precipitò fuor del salotto, fuor della casa, a correre come un' anima perduta sotto al tempestar della gragnuola, allo scoppio de'tuoni, all'abbagliare de'lampi del temporale che imperversava.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si avverte il pubblico che il 4 ottobre prossimo, giorno di lunedì, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Intendenza Generale, con intervento del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di un suo delegato, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, degl'infradesignati lotti di tagli di BOSCO dipendenti dalla foresta di Druent e Venaria Reale, di proprietà del Demanio dello Stato, sotto i patti, clausole e condizioni portate dai capitoli di vendita, visibili a chicchessia in quest'Intendenza Generale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Segue la descrizione dei lotti BOSCO cadenti in vendita, come da relativo Avviso d'asta pubblicato dall'Intendenza suddetta.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L, 10, eccetto per l'ultimo lotto, pel quale potranno limitarsi a L. 5.

Il taglio del bosco, e l'estrazione dalla selva de' legnami dal medesimo ricavandi dovranno essere ultimati prima della scadenza del mese di aprile 1859.

Il deliberatario non potrà intraprendere il taglio del lotto acquistato, se non avrà presentato alla persona incaricata dell'ispezione del tenimento della Venaria una dichiara da cui risulti della stipulazione del contratto colla prestazione di sigurtà ed approbatore, e del pagamento della prima rata del prezzo, non che delle spese relative alla vendita, inclusevi quelle di martellatura e stima delle piante, di assistenza al taglio e di collaudazione del taglio medesimo.

Le spese della formazione delle traccie pel taglio, spaccatura e trasporto ne' magazzini della Venaria del bosco da dette traccie proveniente saranno esclusivamente a carico del Deliberatario del lotto 20.

Il prezzo della vendita sarà pagato nella cassa dell'Insinuatore di Caselle, in due rate, cioè: la metà subito dopo la stipulazione del contratto, e prima di metter mano al taglio del lotto acquistato, e l'altra metà con tutto il mese di giugno del venturo anno 1859.

All'epoca della ricognizione del taglio sarà tenuto il Deliberatario di rappresentare il numero delle piante riserbate e descritte nel verbale di stabilimento per la qualità e quantità apparenti nel quadro sovra esteso, marcate nel pedale coll'impronta delle lettere R. D.

I fatali per l'aumento del quinto, decimo o ventesimo sono fissati a giorni 15 successivi al deliberamento, e scadranno al mezzodì del 19 ottobre pross., giorno di martedì.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare la somma di L. 50, che non sarà, quanto ai deliberatarii, restituibile se non dopo la stipulazione del contratto.

Si osserveranno negli incanti ed atti successivi, le formalità prescritte dal Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 11 settembre 1858.

Il Segr. Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Il 29 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Intendenza provinciale di Pinerolo, si procederà agli incanti per la vendita in un sol lotto per il prezzo di L. 45,275, della cascina Grossa, posta in territorio d'Osasco, già dei PP. Filippini di Torino, composta di fabbricato, corte, orto, tettoia e cappella, di are 35, 57, di campi di ettari 7, are 89 50; di prati di ettari 5, 43, 54; di alteni di ettari 6, 06, 47; di ghiaia, con piante di ettari 3, 86, 93, e di alteno di are 38, 10.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio della prementovata Intendenza provinciale.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia*, il dividendo del primo semestre 1858, stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in Ln. 40 cadun' azione.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

MUTUO

Si desidera di ricevere a mutuo la somma di L. 170,000 alle 200,000.

Si offrono le più ampie cautele ipotecarie, e li relativi titoli stanno presso l'ufficio del causidico coll. avv. Giacomo Durandi, via della Consolata, n. 5, in Torino.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d'asta

per l'affittamento di tre Molini e battitoio da canape

Il giorno 14 del p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre Molini e Battitoio di canape, di spettanza della Città, comproprietario il Comune di Loggia, per anni sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 gennaio 1859, e scadranno con tutto dicembre 1864, il tutto sotto l'osservanza del relativi capitoli, visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il prezzo d'asta resta stabilito in L. 13,000 annue, e le offerte non potranno essere minori di L. 25 caduna, guarentite inoltre dal deposito in danaro, o *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, per una somma eguale al decimo del prezzo d'asta.

Carignano, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

DA CEDERE IN AOSTA

Una FABBRICA da BIRRA bene avviata, provvista di fondi vivi, e di un apposito locale, potendo dare un profitto annuo medio di L. 2,000. — Si concedono more e vantaggi pel pagamento. — Dirigersi alla vedova Auzias in Aosta.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato.
Via Provvidenza, num. 18, piano primo.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al Pubblico, che in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nel suo uffizio, situato in via di Porta Nuova, num. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case, alle condizioni portate dal Regolamento e tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che, a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai sottoscrittori dei primi cento pollici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0/0 sui prezzi comuni della tariffa.

Torino, li 10 settembre 1858.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 13 a tutto il 19 agosto 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	38682 »	
Bagagli . . »	1645 75	
Merci a G. V. . »	2799 20	55415 97
Merci a P. V. . »	12289 02	
Prodotti diversi »	» »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 60
Minimo id. di Casale »		4627 92
Quota id. di Susa »		7213 78
Id. id. d'Ivrea »		1466 01
Totale L.		73422 28
Dal 1 genn. al 13 agosto 1858 »		1830689 19
Totale generale L.		1904111 47

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	55415 97	3671 87
Corrisp. nel 1857 »	51744 10	in più
Media giorn. 1858 L.	5971 17	300 69
Idem 1857 »	5670 48	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	5635 35
Bagagli . . . . . . »	147 75
Merci a G. V. . . . . »	207 35
Merci a P. V. . . . . »	1432 »
Totale L.	7422 45
Dal 1 genn. al 13 agosto 1858 »	136187 05
Totale generale L.	143609 50

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5991 15	
Bagagli . . . . »	190 30	8315 65
Merci a G. V. . »	338 25	
Merci a P. V. . »	1795 95	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	4627 92	5562 66
Quota al Governo per locomozione . »	934 74	
Differenza in più . . . . L.		2752 99
Dal 1 genn. al 13 agosto 1858 »		50391 86
Totale prodotto L.		53144 85

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	8925 75
Bagagli	334 95
Merci a Grande Velocità . . .	1202 10
Merci a Piccola Velocità . . .	3962 75
Totale L.	14427 55
Dal 1 genn. al 13 agosto 1858 »	421793 61
Totale generale L.	436221 16

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . L.	1744 06
Bagagli . . . . . . »	79 80
Merci a grande velocità . . »	59 05
Merci a piccola velocità . . »	211 40
Totale L.	2094 31
Dal 20 magg. al 13 agosto 1858 »	18950 90
Totale generale L.	21045 21

NOTIFICAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che, pel decesso di Giovanni Mestrallet, in conformità del patto contenuto nella scrittura 1 luglio 1854, depositata nella segreteria di questo tribunale di commercio, cessò di pien diritto la società esistita tra lo stesso Giovanni Mestrallet ed il signor Antonio Ferrero sotto la ditta Mestrallet Padre e Figlio, e che la liquidazione della medesima rimane devoluta a quest'ultimo, il quale la eseguirà per suo conto ed in suo nome senza veruna ingerenza degli eredi Mestrallet.

Torino, li 22 settembre 1858.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Per atto privato del giorno d'oggi li sigg. I. A. La Chaise, di Lione, e Antonio Ferrero, di Torino (questi già socio della cessata Casa Mestrallet Padre e Figlio) contrassero società in nome collettivo sotto la ditta I. A. La Chaise e Ferrero, per il commercio di spedizioni, trasporti e commissioni; l'amministrazione e l'uso della firma sono comuni; la sede della società è in questa capitale, e la sua durata venne fissata ad un novennio, a far tempo dal giorno d'oggi, colla facoltà ad entrambi di farla cessare in fine del terzo e del sesto anno, mediante diffidamento a darsi per iscritto sei mesi prima.

Torino, li 22 settembre 1858.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto dei due lotti di stabili, posti in questa città, ed infra descritti, a cui si procedette contro l'espropriato Giuseppe Franco nel mattino delli 17 corrente settembre, ad instanza di Tommaso Franco e Vittoria Baralis, vedova Prever, e sull'offerta di L. 90,000 fatta da esso Tommaso Franco pel lotto primo, e su quella di L. 9,191, fatta pel lotto secondo dalla cointante vedova Prever, con sentenza dello stesso giorno deliberava a favore di Luigi Rabby il lotto primo pel prezzo di L. 175,000, ed il lotto secondo per il prezzo di L. 22,650 a favore del signor notaio Francesco Porta, che dichiarò di acquistare pel cavaliere medico collegiato Vincenzo Cristin.

Lotto primo.

Podere alle Maddalene, denominato la Cascina Nuova, della complessiva superficie di giornate 124, tavole 90, piedi 3, oncie 9 (ett. 47, are 47, centiare 60) tra fabbricati, aia, orti, prati, campi, bosco, casi da tarra e dipendenze, distinto cogl'intieri numeri 84 della sezione 35, 8, 29 a 47, 53, 54, 55 inclusivi, e con parte dei numeri 2, 10, 28, nella sezione 68 della mappa, fra le coerenze del signor Gioanni Giacomo Prever, dell'Ospedale di S. Giovanni per quanto riguarda il numero 84, del R. Demanio, della Bealera del Parco, degli eredi Nigra, dell'Ospedale di S. Gioanni e del fiume Dora.

Lotto secondo.

Frazione di casa nella sezione Dora, piazza Castello, porta num. 25, distinta con parte dei numeri 43, 44, 45, 48, nel piano E dell'isola 12, intitolata Santa Catterina, coerenti la detta piazza, Teresa Franco consorte Bonaudo, Gio. Giuseppe Bertolotti ed eredi Bertini.

Pertanto si rende noto che il termine legale per l'aumento del sesto ai rispettivi prezzi predetti scade con tutto il giorno 2 del prossimo ottobre.

Torino, il 20 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito ad incanto d'uno stabile in questa città, infradescritto, a cui si procedette contro il signor cavaliere Vittorio Roero di Cortanze nel giorno 17 corrente mese, ad instanza del signor Giuseppe Boniscontro, e sull'offerta da esso instante fatta di L. 15,700, con sentenza dello stesso giorno, si deliberava lo stesso stabile a favore dell'instante Boniscontro per il prezzo di L. 54,000.

Il termine legale per fare a questo prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 del prossimo ottobre.

Descrizione dello stabile.

Podere fuori Porta Nuova di questa capitale detto *il Veluttino*, della consistenza superficiale di ett. 8, are 86, centiare 96 (pari a giornate 23, tavole 33, piedi 11) tra fabbricati civili e rustici, orto, prato, cortile, giardino, campi, strada e dipendenze, costituenti gl'intieri numeri 83 a 93 inclusi, e parte dei numeri 82, 93, 95 e 110 della sezione 56 della mappa, fra le coerenze di Lorenzo Robbiola e del marchese Millet d'Arvillars.

Torino, li 20 settembre 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 23 ottobre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, sull'instanza di Giuseppe Faussone, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio di Antonio Grande, attualmente dimorante a Genova, di una pezza campo, già destinata a fornace, posta su questo territorio, regione Moreglio, sui colli di Santa Margherita, del quantitativo approssimativo, di are 38, coerenti li signori Gozzi e Moccafighe, professore Lauri, Marietti e Bestente, quotati di regio tributo in L. 3, 41; e tale vendita fu aumento del prezzo offerto dall'instante Faussone, in L. 350, e sotto l'osservanza dei patti tutti e condizioni di cui nel bando venale del 2 andante mese.

Torino, li 4 settembre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 14 membri al terzo piano piazza S. Carlo, n. 8. Dirigersi al portinaio

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 225 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	43	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Giovedì 23 Settembre

22 settembre | *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 24	743 50	743 22	+ 23 3	+ 23 5	+ 22 9	+ 18 3	+ 21 6	+ 19 0	+ 16 2	E.	E.	E.N.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 22 Settembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Scuola di Medicina Veterinaria.

Essendo vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria in Torino la cattedra d'Igiene e Materia medica, si invitano gli aspiranti alla medesima a presentare le loro domande coi titoli a corredo non più tardi del corrente mese di settembre per essere quindi sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

La *Gazzetta popolare* di Cagliari mosse non ha molto richiami contro il Ministro Guardasigilli pel ritardo avvenuto nella nomina dei membri mancanti di quel Tribunale di Commercio e pel difetto di un sostituito segretario presso il medesimo, come, a quanto si assevera, sarebbe dalla legge prescritto. A tali lagnanze fece pure eco l'*Epoca* di Sassari, osservando che presso quel Tribunale mancano non solo due giudici ed il sostituito segretario, ma anche l'usciere.

Siccome si volle da questi fatti inferire che per inerzia del Ministero e per uno spirito di male intesa economia si pregiudica al buon andamento dell'amministrazione della giustizia e si espone a gravi danni il commercio, non saranno inopportuni pochi schiarimenti al riguardo.

Quanto ai membri mancanti dei Tribunali di Commercio di Cagliari e di Sassari, se i medesimi ancora non vennero surrogati, ad altro non è da ascriversi tale ritardo se non alla necessità in cui fu il Ministero di assumere accurate informazioni intorno alle persone cui si potesse un così delicato compito affidare; e se le Autorità cui si diresse per un tale oggetto indugiarono a rispondere alle sue richieste, ciò deriva dacchè molte e distinte qualità ricercansi in coloro che debbono esercitar l'ufficio di giudice, nè sempre quelli che le riuniscono hanno la volontà e la possibilità di assumere un così grave e gratuito incarico.

Quanto al difetto di sostituito segretario, si contesta anzi tutto che ciò sia contrario alla legge costitutiva dei Tribunali di Commercio come si asserisce, poichè l'art. 664 del Codice commerciale dice unicamente che presso ciascun tribunale vi sarà un segretario con quel numero di sostituiti *che saranno necessari pel servizio del tribunale*. Non è quindi assoluta la necessità del sostituito segretario, ma dipendente bensì dal bisogno del servizio, dal numero cioè delle cause. Ora questo non è tale nè presso il Tribunale di Cagliari, nè presso quello di Sassari che non possa bastare un solo segretario come in due Tribunali di Commercio di Terraferma, in cui è pressochè uguale il numero degli affari, avviene. Nè da uno o due casi eccezionali in cui siavi stato un leggero incaglio, ove pure alcuno se ne sia verificato, può desumersi essere indispensabile un sostituito, non dovendosi se non alle condizioni ordinarie avere riguardo e solo per provato incontestabile bisogno aumentare il numero dei pubblici funzionari.

Quanto poi all'usciere mancante presso il Tribunale di Commercio di Sassari, vi ha sinqui supplito l'usciere presso quel Tribunale provinciale, giacchè per i tenui proventi che da tal posto potrebbe ritrarre mal si trova chi abbia le richieste qualità e vi aspiri.

Tuttavia siccome gli affari pare siano in via di aumento presso i tribunali di Sardegna, il Governo non tralascierà, quando ravvisi la necessità di un sostituito segretario pei tribunali di Cagliari e di Sassari, e di un apposito usciere per quest'ultimo, di prontamente provvedervi, imperocchè a lui quanto e più che a chicchessia sta a cuore il buon andamento della giustizia e la tutela degli interessi dei cittadini.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di avere compiuto in un Collegio pubblico, o privatamente gli studii per lo meno di 3.a elementare; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anno di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami (*)	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	16	14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2 anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	26	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	68	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N. 110					

(*) *Avvertenza.*

I candidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31).

Torino, 16 settembre 1858.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

V.

Capii a quella vista come Sandro m'avesse compiutamente ingannato, e l'amor suo fosse più intimo e reale ancora di quello lo avessi creduto.

Degli altri, sola Camilla ebbe sentore del vero; guardò me con occhio interrogativo, poi volse all'uscio, per cui l'infelice giovane erasi partito, uno sguardo compassionoso. Crespi, offeso dell'essere stato lasciato lì a mezzo d'un suo bel discorso, disse che Sandro era matto, Eugenio s'affrettò a dire da parte sua, che que' contegni sragionati egli li conosceva per abituali nel fratello, e Cleofe non ci fece più la menoma attenzione.

Io pensava ad un rimedio. Ma quale? Pel povero Sandro tutto omai era tardi. Il suo amore qual cosa glie l'avrebbe potuto torre dall'anima? Ed Eugenio e Cleofe s'amavano. — Non sapevano nè volevano tampoco nasconderlo. Forse non se l'erano ancora detto a parole; ma la gioia che sfavillava loro sugli occhi al rivedersi, l'emozione della voce nel parlarsi, la sollecitudine che avevano a vicenda de' fatti loro l'un dell'altro, erano a tutti buoni rivelatori del dolce loro segreto.

Cleofe aveva dato tutta la sua anima, tutto il suo essere in balìa ad uno di que' santi ed infiniti amori che sono dote e valore possibili soltanto alle nature più elette. Essa era l'intera sua esistenza che sentiva impegnata e predefinita ad un tratto. Fosse anche stata infelice nella scelta, fosse pur anche non corrisposta, o negletta, o tradita di poi, nulla aveva da montare: ella amava e per sempre, ed avrebbe amato lo stesso.

Eugenio per sua parte le tributava egli un pari affetto, aveva egli ad offrirle un cuore degno di tanto bene? La sua anima amorevole ma leggiera, buona, facile e vanitosa, poteva ella albergare ed alimentare una fiamma duratura, un sentimento profondo, come quello che s'era improntato entro il ferreo petto di Sandro? Il seguito del mio racconto te ne farà chiaro.

Ma il cuore della donna non deve esso avere un segreto istinto che l'ammonisca del dove ella possa più degnamente rivolgere i suoi affetti? Ed il fatto stava che Cleofe amava Eugenio, e non si curava punto di Sandro.

Quest'ultimo, dopo il colloquio avuto meco nel giardino, mi sfuggiva con uno studio che gli riusciva a perfezione. Visto che m'era impossibile il pigliarlo solo un momento, il giorno dopo quella sua mattia in casa Crespi, gli dissi a mezza voce mentre e' mi passava innanzi per uscire dopo l'asciolvere:

— Sandro bisogna tornare in città.

Egli stette lì di botto piantato sui piedi, e mi si volse fra l'attonito, lo sbalordito e lo spaventato.

— Partire! esclamò. Lo volete?

E come vide che io m'accingeva a rispondere, s'affrettò a soggiungere:

— Sì, sì.. Non ditemi più niente; avete ragione.... Ci penserò, ci ho già pensato.... Andrò via.

Quel dì medesimo, verso notte, Sandro tornò in casa Crespi. Faceva una stupenda sera in cui il cielo era illuminato in una e dal rosso chiarore dell'occidente, e da' primi raggi della luna novella. Camilla e suo marito sedevano sopra un banco fuor dell'uscio di casa che metteva in giardino; più in là fra gli alberi scherzavano tutti insieme i bimbi, Cleofe ed Eugenio. La veste in color chiaro della fanciulla spiccava leggiadramente fra le piante, in quel briccio a' pallidi e deboli raggi della luna.

Sandro fu più sciolto e più verboso che non avrei pensato.

— Ieri, diss'egli, m'avrete stimato matto da legare, non è vero? Perdonatemi: sono maledette bizzarrie a cui non valgo a metter freno, ma di cui son io primo a conoscere la pazzia bestiale. Volete farmi il grande favore di non parlarne più?

Prese uno scanno e sedette volgendo le spalle al luogo dov'erano i due amanti. Avviò il discorso con

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220 e 224.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Nell'Ospizio degli Invalidi di Parigi moriva addì 28 ottobre 1856 un tal Giuseppe Gallo di Gerolamo e Margherita Oglietto nato in Torino, antico militare dell'esercito francese decorato della croce della Legion d'Onore.

La successione di lui diede un attivo netto di lire 281 12. Non essendosi rinvenuto alcun erede, si invitano quelli che credessero avere diritto a tale qualità a volere far pervenire le loro domande corredate dei relativi titoli giustificativi a questo Ministero o direttamente o col mezzo dei rispettivi Avvocati fiscali provinciali o Giudici di mandamento, onde si possa provvedere come sarà di diritto.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 20 corrente pubblica il seguente decreto:

Noi Luisa Maria di Borbone,
Reggente pel duca Roberto I gli Stati Parmensi.

Sebbene nei primi mesi in cui fu posta in atto la tariffa dei dazi doganali, o *Tariffa daziaria*, approvata col decreto del 1° ottobre 1857 (N. 235) le circostanze non fossero normali, e la sperienza dei mesi susseguenti sia ancora troppo breve, e alcune nuove norme ed una nuova esperienza vada a rendere necessaria la non lontana attivazione della strada ferrata, con tutto ciò pel desiderio che il commercio ed il pubblico si avvantaggino più presto delle osservazioni state fatte sin qui a forma di quanto venne ordinato coll'art. 4 del decreto anzidetto;

Sulla proposta del nostro ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le modificazioni alla *Tariffa daziaria* del 1° ottobre 1857, proposte dall'Amministrazione delle Contribuzioni indirette, confermate dal ministero delle finanze, e specificate qui appresso, sono approvate.

Art. 2. Ciascuna di esse modificazioni dovrà riguardarsi come inserita a suo luogo nella *Tariffa daziaria*, e cominciar ad essere applicata col dì 21 del corr. mese di settembre.

Art. 3. Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sala il 16 settembre 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.

Il Ministro delle Finanze A. LOMBARDINI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 21 settembre:

Dopo l'imbalsamazione la salma di S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Margherita fu vestita di bianco, ricoperta di bianco velo e deposta in una cassa di piombo, foderata di raso bianco con trine d'ore e guanciale consimile di sotto al capo. La cassa fu collocata in altra di legno, esteriormente avvolta in velluto cremisi con frangie d'oro e adorna sui quattro lati delle armi arciducali e delle regie sassoni, e suvvi una gran croce d'argento e tre cuscini di velluto nero portanti l'uno la corona reale di Sassonia, l'altro l'arciducale d'Austria ed il terzo le insegne della croce stellata. Lunedì 20 corrente alle ore 5 del mattino il feretro fu recato nella grande sala del palazzo reale di Monza addobbata a lutto con accesi doppieri, ed ivi esposto sino alle 5 pomeridiane. Durante l'esposizione al mattino vennero celebrate messe da *requiem* ai tre altari, a quest'uopo ivi eretti. Il feretro, soprapposto ad un rialto, era messo a bruno con torcie all'ingiro e ufficiali di casa e lancieri con bandoliere da lutto. Una dama di corte ed un ciambellano di casa, dandosi d'ora in ora lo scambio, ivi assistevano l'intero giorno e quattro ii. rr. ufficiali d'infanteria vi stavano a guardia colle spade nude.

Il pubblico ammesso nella cappella ardente per tutto il dì, vi accorse in folla, e mesto girava all'intorno del catafalco, testimoniando di partecipare al profondo cordoglio in cui venne immersa la cassa imperiale.

Alle 5 pomeridiane mons. vescovo Caccia, presiedendo a tutto il clero di Monza, impartì l'aspersione al cadavere, in presenza delle cariche di corte, di S. E. il comandante della seconda armata, conte Giulay, dei capi delle alte magistrature civili e militari di Lombardia e dei diversi uffizi di Monza.

Un treno speciale e carrozze di corte avevano trasportate le dette autorità da Milano alla villa reale. Compiuta la funebre cerimonia, venne la bara deposta con solenne corteggio, fra due file di granatieri in parata, al mesto suono dei tamburi, in apposito cocchio, ravvolto in panno lugubre, e condotto alla stazione di porta Tosa, donde con treno separato partì alla volta di Casarsa e di Vienna.

Seguono il funereo convoglio S. E. il gran maggiordomo di S. A. I. l'arciduca governatore generale, le dame di corte dell'eccelsa defunta e due ciambellani. Al confine del regno Lombardo-Veneto, S. E. il conte Zichy trasmetterà il lugubre corteo a S. E. il barone di Hornstein, gran maggiordomo del serenissimo arciduca Carlo Lodovico, per accompagnare l'augusta salma all'ultima sua dimora.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18:

Rassegnate alla Santità di Nostro Signore le quadruple formate dai Consigli provinciali di Bologna, di Forlì e di Camerino, per la scelta del consultore di Stato per le finanze, per la rispettiva provincia, la stessa Santità Sua nelle udienze del 21 p. p. agosto e dell'11 e 15 corrente, degnavasi di nominare a tale incarico:

Il signor marchese Annibale cav. Banzi per la provincia di Bologna.

Il signor cav. Giovanni Francesco Guerrieri per la provincia di Forlì.

Ed il sig. conte Giovanni Maria Pallotta per la provincia di Camerino.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* dell'11 settembre pubblica un R. Decreto del 30 agosto, col quale si stabilisce:

L'Istituto artistico fondato pei giovanetti usciti dalla casa di correzione di questa capitale, accoglierà pure quei che dopo aver espiato una pena nelle altre carceri di questa provincia trovansi nella miserevole condizione di esser privi di genitori, o questi non sieno in grado di assumere la loro educazione.

ILLIRIA

TRIESTE, 20 *settembre*. Questa mane è partita dalla nostra rada l'imperiale fregata russa *Polkan*, diretta alla volta di Tolone. La fregata ha 400 uomini di equipaggio e 44 cannoni. (*Oss. Triest.*)

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *settembre*. S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 23 agosto a. c. si è graziosissimamente degnata di accordare che le trasmissioni delle sostanze dai genitori a persone che contraggono od hanno già contratto matrimonio co'loro figli, e così pure le trasmissioni delle sostanze dai patrigni e dalle matrigne ai loro figliastri e figliastre, debbano considerarsi, nei riguardi della tassa, come le trasmissioni delle sostanze dai genitori ai figli.

— L'ispezione delle truppe federali presso Vienna fu chiusa colla manovra di campo di ieri che ebbe luogo a Neumkirchen. Ora verranno ispezionati in Weltrus i tre reggimenti di cavalleria, cioè: usseri Liechtenstein, dragoni re di Baviera e dragoni Windischgrätz colle batterie addettevi. A Praga l'ispezione durerà due giorni e finirà il 20 corrente con una manovra di tattica (*O. T.*)

FRANCOFORTE, 17 *settembre*. L'ambasciatore prussiano conte Seckendorf, morì quest'oggi da paralisi nel cuore.

FRANCOFORTE, 18 *settembre*. Risulta dal processo verbale della tornata della Dieta del 16 che essa non si è occupata in quella tornata che di cose d'interesse secondario. L'assemblea passò all'ordine del giorno sulla nuova petizione relativa alla costruzione del ponte fisso sul Reno (*Giornale* tedesco *di Francoforte*).

RUSSIA

Togliamo dal *Nord* il rescritto che S. M. l'imperatore ha indirizzato al governatore generale della Siberia Orientale, l'aiutante di campo generale Mouravieff, conferendogli il titolo di conte Amourskii:

« Conte Nicola Nicolaevitch

« Lo zelo esemplare ed efficace di cui avete dato prova nel corso della vostra carriera, più d'una volta segnalata con fatti guerreschi e con atti notabili nell'esercizio delle funzioni civili, aveva attirato l'attenzione del fu mio augusto padre. Apprezzando le eminenti qualità vostre nel loro giusto valore, egli affidò alla vostra direzione un vasto paese situato sui confini più rimoti dell'impero.

« Voi avete pienamente giustificato la nostra fiducia con lavori assidui, consacrati pel corso di undici anni al progresso e all'ordinamento della Siberia orientale, affidata alla vostra amministrazione. Alla vostra iniziativa illuminata è quel paese debitore del cominciamento del suo rinascimento civile. Mediante i saggi e perseveranti provvedimenti da voi fatti, le nostre relazioni pacifiche colla Cina, nostra vicina, furono affermate; e mediante il trattato che voi avete conchiuso la Siberia è gratificata di una nuova via commerciale sul fiume Amour che è arra dell'incremento futuro dell'industria dell'impero. Un evento così felice per la Russia vi dà dritti incontestabili alla mia sincera riconoscenza.

« In ricompensa dei vostri segnalati servigi io vi ho conferito, con ukase indirizzato oggi al senato dirigente, la dignità di conte dell'impero di Russia, coll'aggiunta al vostro nome del titolo di Amourskii, in memoria del paese al quale voi avete particolarmente consacrato, in questi ultimi anni, i vostri lavori perseveranti e la vostra costante sollecitudine.

« Io rimango invariabilmente il vostro benevolo e affezionato « Alessandro. »

« Mosca 26 agosto [7 settembre 1858. »

PIETROBORGO, 11 *settembre*. Le scuole hanno finito le vacanze canicolari e si sono riaperte. A questo proposito eccovi una noterella che potrà giovare a spiegare la trasformazione subita negli spiriti dacchè si è inaugurato il regno attuale. Una volta la gioventù non sognava che baglior d'uniforme e di spallini e i parenti si trovavano in ciò perfettamente d'accordo coi loro figliuoli. Ora quasi più nulla di somigliante: il numero dei candidati che si sono presentati quest'anno per essere ricevuti nelle scuole militari è stato comparativamente insignificante, mentre le domande di ammessione alla scuola di diritto, fra le altre, sono state numerose.

L'università che per ukase, dopo il 1848, non poteva ricevere più di 300 studenti, ha veduto questo anno una folla di giovani presentarsi agli esami di ammessione. Solo 40 sopra 300 circa fallirono, e bisogna inoltre contare tutti gli allievi che escono dai ginnasi (collegi) con diploma, i quali hanno diritto d'entrata all'università senza esame (*Indép. belge*).

— 12 *settembre*. È venuta fuori una lunga ordinanza intorno agli istituti d'istruzione militare. Vi si parla soprattutto della formazione di conduttori, di topografi, di commessi e altri impiegati simili per l'esercito. Il numero degli allievi è fissato a 800 per le scuole di Pietroborgo, Mosca, Pskow, Medwedja, Jaroslav, Ninji-Novgorod, Kiew e Kasan; a 400 per quelle di Voronesch e Tschangonjew; e a 150 per quelle di Tomsk e Astrakan.

Un'altra ordinanza uscita testè concerne le pene alle quali sono soggette le persone appartenenti alla Corte che commettono delitti comuni. Già l'anno scorso erasi fatto un regolamento a questo riguardo, ma erasi saputo eluderlo, singolarmente nelle disposizioni che condannano i delinquenti a servire come semplici soldati. Il nuovo regolamento ordina di esaminare nei singoli casi se le persone inabili al servizio nell'esercito attivo non potrebbero essere incorporate nelle truppe di guarnigione (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Lo steamer a elice *Alps* è giunto il mattino del 17 a Liverpool con notizie di New York sino al 5 corrente.

I primi due giorni di settembre furono a New York consacrati alle feste pel telegrafo atlantico. Nelle ore pomeridiane del 2 gli ufficiali inglesi furono ricevuti dal Consiglio municipale nella sala del palazzo di città. La stessa sera fu dato nel palazzo metropolitano un gran banchetto presieduto dal sindaco. Dopo i brindisi ordinari venne proposto il seguente: « Il governo e il popolo della Granbretagna e d'Irlanda si sono riuniti con noi nella corte di Nettuno. Possa questa unione non rompersi mai! »

Lord Napier, ministro di S. M. Britannica a Washington, rispose in mezzo ad applausi vivi e prolungati: « Da una parte noi vediamo l'Inghilterra, la più opulenta e la più vigorosa delle monarchie, il cui suolo poco spazioso ma incomparabile contiene tutti gli elementi d'una inesauribile industria; dall'altro contempliamo la repubblica degli Stati Uniti, fondata dalla medesima razza, animata dalla stessa ambizione, la cui potenza e prosperità crescente soverchiano ogni confronto, e i cui destini saranno superiori d'assai a quanto ne fu predetto (Bravo, bravo!) Senza dubbio questi popoli fratelli sono destinati a godere d'una immensa espansione di vita mutua, appena lo scambio di opinioni, di notizie e di mercanzie diverrà la condizione quasi inseparabile della loro esistenza, e tutto ciò che spinge a questo progresso opporrà un potente ostacolo alla rottura delle relazioni pacifiche. Nissun uomo dotato di un'intelligenza ordinaria contesterà la posizione e il merito di una scoperta che ha unito l'Inghilterra coll'America, con tutto il mondo civile. »

La notte del 1° settembre una banda d'uomini armati ha incendiato le fabbriche della Quarantena, situata nell'isola Staten. Tutto fu divorato dalle fiamme, salvo lo spedale dei febbricitanti. Un gran numero di

---

Crespi, e da lungo tempo non era apparso sì tranquillo, sì d'animo libero e quieto. Mi ricordo che quella sera, dopo molti avvolgimenti, Sandro trasse i ragionari sui viaggi lontani, in America, in India, nell'Africa, del quanto costava l'andarci, del come vi si sarebbe potuto vivere, di quali mezzi poteva giovarsi un europeo colà per ricavarsela meno male, eccetera, eccetera. Crespi, il quale messo sopra un argomento, non lo lasciava più finchè non avesse dato fuori tutto quel po' ch'egli ne sapesse, non cessò dal dire se non quando ebbe recitato e ripetuto quanto su questo fatto di cose aveva imparato dai molti e varii giornali, di cui era assiduo leggitore.

Allora Sandro andò a porsi presso la signora Camilla. Per la prima volta si assettò in modo da veder nel giardino. I ragazzi stanchi dal ruzzare erano venuti a sedersi appie' della mamma. Eugenio e Cleofe passeggiavano soli l'uno allato dell'altra, e parlavan sommesso. La notte era più inoltrata, e la luna circondava i due giovani molto avvenevolmente col suo vaporoso chiarore.

Sandro stette un poco guardandoli fiso: poi si volse lentamente a Camilla. Il suo accento era tra mesto e gaio, ma la voce, a suo malgrado; tremava un pochino.

— Che bella sera! diss'egli: questa è una delle ultime.... forse l'ultima che mi avviene di passar qui.... Ma tutte le care ore che in questa casa ho trascorse mi staranno impresse nel cuore e nella mente per tutta la vita.

Camilla diresse sopra il giovane uno sguardo lungo, scrutativo, affettuoso.

— Voi partite? Domandò ella con interesse.

Sandro rificcò gli occhi nello scuriccio del giardino ad afferrar colla vista il gruppo leggiadro de' giovani innamorati, tacque alquanto, non esitando, ma come riflettendo; poi volgendosi tutto verso Camilla e fisandola in viso rispose con un dolore sovrattenuto, soffocato, ma immenso:

— Sì!

Camilla se ne sentì rimescolare dalla compassione. Lasciò cadere la sua mano su quella del giovane, gli si chinò all'orecchio e gli susurrò piano ed in fretta:

— Fate bene..... Abbiate coraggio..... Dio ve ne rimeriterà.

Egli volle parlare, le labbra si mossero, ma voce non ne uscì ch'e' la sovrattenne per timore il singhiozzo scoppiasse con quella. Una lagrima invase le occhiaie dell'infelice, vi tremolò un istante, e cadde come una goccia di piova sulla mano di Camilla.

Sandro s'alzò, fece due o tre giri innanzi alla casa, poi ne uscì solo, senz'aggiunger verbo.

Passarono alcuni giorni; Sandro non parlava più di partirsene. La sua salute s'era guasta di bel nuovo cotanto che mi pareva peggio di prima. Non osavo più dirgli niente nè sollecitarlo a nissuna cosa. Era divenuto atrabiliare, insofferente, maligno. Col mio buon vecchio servo s'abbandonava a colleriche rampogne, in cui egli aveva sempre tutto il torto; persino con me si lasciava andare a certe risposte tronche, vibrate, sdegnose che io non era mai stato avvezzo ad udire dalla sua bocca.

Temevo vagheggiasse l'idea del suicidio. Un dì lo colsi nella stanza terrena, dove c'erano le armi da caccia, che teneva fra mano uno schioppo e pareva vagheggiarlo come una cosa desiderata: appena mi vide, pose ratto l'arma ed arrossì un poco. Gli chiesi se voleva andarne alla caccia: rispose di no confuso, quasi balbuziendo.

Una mattina io aveva da andare in casa Crespi per parlare col marito di Camilla di qualche comune interesse. Sul passo dell'uscio di mia casa m'abbatto in Sandro, il quale mi domanda dove sono diretto.

— Ci vengo ancor io, se non vi dispiace, mi disse il giovane quand'ebbe inteso la mia risposta.

— Vieni pure.

E ci avviammo. Sandro, di mattina, gli erano mesi che non era più stato in casa Crespi: quel dì era la sua cattiva stella a spingervelo?

Entrando nel salotto noi sorprendemmo Eugenio e Cleofe soli, accosto, accosto. Egli stava ginocchioni in terra, ai piedi di lei seduta, e ne baciava con caldissimo trasporto le mani. All'entrare di noi due, la ragazza gittò un gridolino; s'alzarono ratti l'uno e l'altra, soffusi di rossore; ella balbettò, non seppe che dirsi, e scappò a riparare la sua confusione nell'altra stanza.

Eugenio venne verso di me, e mi disse con subita risoluzione:

— Mio zio, io amo Cleofe, essa mi riama, e la voglio far mia moglie.

— Piano, piano, signorino; io gli risposi mezzo sorridendo, mezzo ingrognato; e' converrà discorrerne con tuo padre.

Mi volsi a veder Sandro; egli era sparito.

Eugenio riprese con calore:

Oh! mio padre vi acconsentirà, perocchè si tratti della felicità di tutta la mia vita. Scriveteglielene voi, buon zio; ditegli che ci amiamo, Cleofe ed io, da non poter vivere più disgiunti. E scrivetegli tosto tosto. E che s'affretti a venire egli stesso; e ch'io non abbia da sospirar tanto tempo dietro la gioia di chiamar Cleofe mia sposa.

Feci a calmarlo, mettendomi un poco in sul solenne; ma egli non rifiniva dal sollecitarmi colla sua foga da innamorato.

Che doveva io fare? Poichè i due giovani s'amavano, ed il maritaggio era per ogni verso convenien-

quei disgraziati, gittati fuori dal popolaccio, stettero esposti al fresco della notte e ad un sole ardente sino a mezzodì del giorno susseguente. Alcuni casi sporadici di febbre constatati fuori della Quarantena furono a quanto si crede, la causa che ha portato gli abitanti dell' isola a commettere quell'atto incendiario.

Ecco il sommario delle notizie del Messico della *New York tribune*:

I giornali venuti da Veracruz sono del 7 e quelli di Messico del 5 agosto e contengono poco o nulla d' importante.

La soppressione di tutti i giornali dell'opposizione nella città di Mesico e il rifiuto del governo di permettere che nulla si pubblichi a detrimento dell' autorità sua lasciano gli abitanti di quella capitale in una assoluta ignoranza di quanto succede fuori della vicinanza immediata della città. Essi non possono ricevere notizie che dai giornali di Nuova Orleans.

Le notizie del Perù sono del 12 agosto. Il generale Castilla venne eletto presidente del Perù. L'ammiraglio francese ha avuto ancora un bisticcio col governo peruviano per la condotta seguita da una nave da guerra peruviana verso una nave mercantile francese sulla costa. Il governo peruviano doveva pagare per quel fatto 5,000 dollari. Gli affari languiscono. La baia è ingombra di navi principalmente americane che attendono carichi.

Le ultime notizie di Laguayra e di Caracas, riguardo all'esito probabile della vertenza fra il governo di Venezuela e i rappresentanti di Francia e Inghilterra, sono più soddisfacenti. L'arrivo del signor Doveton Orme, incaricato d'affari di S. M. Britannica a Caracas ha destato un contento generale. Il Congresso e il potere esecutivo hanno ammesso la domanda dei governi di Francia e Inghilterra concernente la liberazione di Monagas. La domanda relativa alla restituzione e all'indennità è stata rinviata ad ulteriore esame. Il contegno del signor Orme è sì concilliante come fermo, e non si dubita di un pronto scioglimento malgrado gli sforzi degli agenti americani per intricare ancor più la bisogna.

Santi Luigi segretario civico L. 15 = Bandini Andrea fu Stefano L. 20 = Barabino Luigi fu Giacomo da Genova L. 10 = Monte di Pietà in Savona L. 200 = Vincenzo Macchioli L. 20 = Nicoletta Galleano-Astengo L. 10 = Domenico Canestro L. 1 50 = Notaio Giuseppe Berlingeri L. 20.

Lista dei Carabinieri della stazione di Savona.

Gianone cav. Saverio, capitano L. 10 = Gilardi Vincenzo, maresciallo d'alloggio L. 3 = Ricagno Giuseppe vice brigadiere L. 2 = Chiappone Luigi, id. L. 2 = Cauvin Giuseppe, id. L. 2 = Aschero Pasquale, appuntato L. 1 c. 50 = Manzoni Silvestro, carabiniere L. 1 c. 50 = Canepa Giovanni, id. L. 1 c. 50 = Burzio Gaspare, id. L. 1 c. 50 = Piazza Marco, id. L. 1 c. 50 = Rege Luigi, id. L. 1 c. 50 = Biolessi Luigi, id. L. 1 c. 50 = Marforio Giovanni, id. L. 1.

Segue la lista della Segreteria civica.

Guidetti Gio. c. 50 = Bertolotto Francesco L. 2 = Pasini Vittorio c. 40 = Maffei Antonio L. 1 = Ferretti Francesco L. 1 = Battaglino L. 1 = Danza Gio. c. 50 = Balbis c. 50 = Besio Francesco c. 40 = Gamba Emilio c. 40 = Isolio Giovanni L. 1 = Croce Nicola L. 2 = Traverso Francesco L. 2 = Bertoletti Gio. L. 1 = Caresana Carlo L. 2 = Franchieri Nicolò L. 1 = Buffaglia Luigi L. 1 = Mosca Carlo L. 1 = Massone Gio. L. 1 = Parodini Luigi L. 1 = Fracchia Giacomo L. 1 = Scarzolo Francesco fu Stefano L. 20 = Pia persona L. 100. = Totale L. 1648 20.

NECROLOGIA. — In questi ultimi giorni è morto in Torino il conte Giuseppe Ponte di Pino, che consacrò costantemente la sua vita ad opere di beneficenza, e lascia di sè grata memoria.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 13 al 19 7bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	13	10	55	»	»	8	18	»	»	10	40
Carmagnola	15	40	10	40	»	»	7	80	28	64	9	59
Chivasso	17	09	8	46	»	»	7	05	21	15	9	54
Pinerolo	16	42	11	04	»	»	»	»	»	»	10	53
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	16	85	10	61	»	»	7	20	29	87	9	65
Saluzzo	16	91	»	»	»	»	»	»	»	»	10	41
Savigliano	17	03	11	48	»	»	»	»	27	98	10	40
Bra	17	45	11	30	»	»	»	»	»	»	12	»
Ivrea	16	68	11	95	»	»	6	93	25	58	9	31
Novara	15	90	9	61	»	»	»	»	24	27	8	99
Mortara	16	10	9	88	»	»	6	78	22	77	7	62
Vigevano	15	44	9	35	»	»	9	61	21	73	7	97
Vercelli	15	75	9	26	»	»	»	»	23	85	8	80
Casale	16	85	13	25	»	»	»	»	29	75	9	08
Alessandria	16	56	13	87	»	»	»	»	28	10	9	51
Tortona	16	64	»	»	»	»	»	»	»	»	8	20
Voghera	16	95	12	46	»	»	6	05	24	96	7	26
Asti	18	»	»	»	»	»	»	»	26	45	10	70
Novi	17	44	»	»	»	»	»	»	26	67	8	82
Media del presente Bollettino	16	66	10	84	»	»	7	45	25	84	9	41
Id. del Bollettino antecedente	16	62	10	86	»	»	7	61	26	10	9	56
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	04	»	02	»	»	»	16	»	26	»	15
Ciamberi	17	36	12	50	»	»	8	33	»	»	11	75
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	25	»	»	15	»
Rumilly	17	25	9	75	»	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	18	25	12	50	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	77	11	94	»	»	8	89	»	»	13	38
Id. del Bollettino antecedente	18	06	12	»	»	»	9	40	»	»	13	44
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	29	»	06	»	»	»	51	»	»	»	06
Genova	19	35	»	»	9	»	»	»	32	18	10	50
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	26	»	12	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	75	»	»	10	»	9	35	»	»	12	45
Media del presente Bollettino	20	90	»	»	9	50	9	35	29	73	11	74
Id. del Bollettino antecedente	21	21	»	»	9	50	9	39	29	73	11	72
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	02
Differenza in meno	»	31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	44	11	39	9	50	8	56	27	78	11	51
Id. del Bollettino antecedente	18	63	11	43	9	50	8	77	27	92	11	57
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	19	»	04	»	»	»	21	»	14	»	06

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.

PROVINCIE. — Si legge nel *Paese* di Vercelli:

Il giorno 19 corrente ebbe luogo la solenne apertura della nostra Esposizione agricola, artistica, industriale, che, dopo brevi ed appropriate parole del signor Sampietro, presidente della Società degli operai in Vercelli, venne inaugurata da un eloquente e splendido discorso recitato dal chiar.mo prof. Gioachino Deagostini innanzi a numeroso uditorio nella cappella del Collegio nazionale, e vi si fece pure la distribuzione dei premii a quei tra i figli de'soci operai, che se ne resero meritevoli nel corso scolastico 1857-1858. La funzione riuscì solenne e commovente, e all' oratore non mancarono sul finire i lunghi e prolungati applausi del pubblico.

L'argomento che egli prese a svolgere era dei più vasti e dei più importanti.

ANNEGAMENTI. — Nelle ore pomeridiane del 14 andante una povera bambina, residente sulle fini di Pralormo, cadde sgraziatamente in una vasca ripiena di acqua e vi rimase miseramente annegata.

— La mattina del giorno 20 del mese corrente un giovane contadino per nome Bartolomeo Salvo, nativo di Pontinvrea (Acqui) e residente in Ellera (Savona), si recava a bagnarsi nel torrente Sansobbia che scorre presso il comune di Ellera, ma essendosi spinto in luogo dove l'acqua è più alta e da quanto si suppone essendo inesperto al nuoto, affogò. Quell'infelice era in compagnia di alcuni ragazzi, i quali non erano in grado di prestargli verun soccorso. Attirato dalle loro grida, accorse immantinente un individuo per nome Giuseppe Saettone, il quale si adoperò a salvar l'annegato; ma i suoi sforzi tornarono vani, e quando pervenne a ritrarre dalle acque il Salvo, questi era già diventato cadavere.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista della Segreteria Civica di Savona.

Dottore Carenzi e famiglia L. 30 = Prete Gio. Battista Ferro L. 10 = Maggiore Ottavio Rebagliati L. 5 = Dottore Giovanni Zunini L. 10 = Emanuele Solari L. 5 = Crocco Carlo direttore delle R. Poste L. 10 = Rosetta Mosto-Crocco L. 5 = Angelo Brunengo L. 5.

Lista del Comando Militare della provincia di Savona.

Cav. Stefano Fornaca conte colonnello comandante militare della provincia L. 15 = Cicconi Francesco capitano L. 5 = Rimbotti Giuseppe sottotenente L. 2 = Caviglia Francesco guardarme L. 3 = Pasquier Gio. Battista ordinanza L. 1 = Falletto Giuseppe id. L. 2 = Cristiani Giacomo id. L. 1 = Pinelli Giovanni id. L. 1 = Planche Anselmo id. L. 1 = Alunni del Nob. Collegio della Missione L. 100 = Casa della Missione L. 100 = RR. Preti della Missione L. 80 = Conte Francesco Mandracci addetto al Collegio della Missione L. 5 = Martinengo Giuseppe capo sezione al Ministero dei lavori pubblici L. 20 = Cav. Vincenzo Ponzone L. 50 = Cav. Paolo Assereto L. 30 = Marchese Ademaro De-Mari L. 200 = Luigi Astengo L. 10 = G. G. fratelli Bottero fu Carlo L. 10 = Rosciano Domenico fu Antonio L. 10 = Pertusio Carlo esattore L. 5 = Matteo Ricci fu Gio. Battista L. 10 = Giuseppe Santagata fu Franco L. 100 = Matilde Santagata L. 100 = Agostino Ferralasca fu Giuseppe L. 10 = Benedetto Giusti fu Stefano L. 20 = Antonietta Oxilia e figli L. 15 = Manera Stefano L. 20 = Maggiore Luigi Pozzi comandante militare della provincia d'Acqui L. 10 = Contessa Luigia Derossi di Santa Rosa L. 40 = Ferro Angelo libraio L. 10 = Baro Luigi L. 10 = Corsi cav. avv. Luigi deputato L. 30 = Talassano Alessandro tesoriere civico L. 10 = Brilla Gio. Battista Luigi fu Pietro L. 10 = Adami Angelo verificatore delle contribuzioni L. 5 = Galleano Giuseppe architetto civico L. 10 = Pietro Bozano L. 20 =

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Settembre* 1858.

La sessione del Consiglio provinciale di Tortona è incominciata ieri (22 corrente). L'uffizio presidenziale è stato composto nel modo seguente:

Presidente: cav. ed avv. Paolo Farina, senatore del regno — vicepresidente, barone Vittorio Garofoli — segretario, Diodato Leardi, deputato al Parlamento nazionale — vice segretario, avv. Michele Romagnoli.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant'ieri promulga un decreto di S. M. l' imperatore dei Francesi, in data di Biarritz 20 corrente, con cui il barone Gros, negoziatore del trattato con la Cina, è promosso alla dignità di senatore dell' impero.

Il sig. F. W. A. Bruce, latore del trattato anglocinese, è giunto a Londra sabbato scorso. Il signor Bruce è fratello del conte di Elgin, ed è in pari tempo addetto alla missione britannica nel Celeste Impero.

Lunedì scorso S. M. il re dei Paesi Bassi ha inaugurato la sessione legislativa delle due Camere degli Stati generali. Alla solenne cerimonia assisteva S. A. R. il principe di Orange. Nel discorso inaugurale la M. S. ha fatto allusione alla maggior età in cui è ora entrato il suo figlio primogenito, e quindi ha annunziato quali sarebbero le diverse proposte di legge che il suo governo intende sottoporre all'esame del Parlamento.

Fra queste proposte alcune versano intorno ad argomenti di riforme interne, altre intorno alle strade ferrate ed un'altra intorno all'emancipazione degli schiavi nelle colonie.

Una gazzetta di Belgrado, che s'intitola *Srbske-Novine*, è stata proibita nell' impero austriaco. Il motivo di questo divieto viene attribuito alla simpatia dimostrata da quel periodico verso i Cristiani soggetti alla dominazione turca.

La promulgazione del decreto con cui è pronunciato lo scioglimento delle Cortes ha prodotto a Madrid impressione favorevole.

In seguito a quella promulgazione alcuni progressisti, che finora avevano esitato nell'appoggiare l'amministrazione O'Donnell, si sono affrettati a fare atto di adesione verso di essa.

Frattanto i partiti politici sono all' opera con molto ardore per tenersi pronti all' imminente battaglia elettorale, e procurare ciascuno il trionfo dei proprii candidati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *settembre sera.*

Londra, 22. Si assicura che la Banca ridurrà lo sconto tosto che l'incasso ascenderà a venti milioni di lire sterline.

Credito Mobiliare 942
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 457
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 631

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

23 settembre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92, 92 10, 92 10
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 92 30

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in L. 228 50 228 50 p. 31 8bre 229 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 258 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 settembre, ricevuto alle ore 5 1[4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	»	72	75
Id. 4 1[2 0[3	96	»	95	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97	3[8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D' ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *Le marquise de Senneterre.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le dita d'oro d'una fata — I due metastasiani.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Madama Lovelace* ossia *Bisogna amare.*

SAN MARTINIANO. (7 3[4) si recita colle Marionette: *L'amante militare* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

tissimo, non mi restava altro che proporlo alla sorella di Cleofe, la quale era l'unica della famiglia che restasse alla giovinetta. Fu quel che feci tosto, appena sopraggiunta Camilla. Questa mostrò piacerle non poco il partito, e lasciò ad Eugenio di botto più che una speranza. Tornai a casa coll'avventurato giovane, che avevo tutto il da fare a soprattenere perchè non mi si lanciasse ad ogni momento al collo a provarmi cogli amplessi la sua soddisfazione e la sua riconoscenza.

Sandro stava ad aspettarci sulla soglia della mia casa, ritto, le braccia incrociate al petto, ed appoggiato ad uno stipite della porta. Era pallido, pallido, e le chiome aveva quasi irte sul capo. Il suo aspetto mi fece paura.

Eugenio, a nulla badando, gli si affrettò all' incontro, e con accento vibrato ed esultante, che era la esplosione della sua contentezza, gli disse:

— Sandro! Io sposo la Cleofe.... Io sono il più avventurato uomo del mondo....

Sandro lasciò sfuggire un' esclamazione soffocata e si ritrasse nell' andito interno, come per togliersi alle braccia d' Eugenio che si erano tese verso di lui. Ma questi, il quale già per natura, ed in quel momento per la gioia, anche più, era tutto affettuosità e tenerezza, ve lo seguì instando, e fattoglisi presso gli gettò le braccia per istringerlo al seno.

A quell'atto, a quel tocco, Sandro, fuor di sè, mandò un ruggito. Respinse il fratello vibrandogli violentemente la mano chiusa nel petto, ed urlò con feroce scoppio di furore:

— Lasciami, lasciami serpe maledetto!

Eugenio barcollò a quel colpo; e cambiata di botto la tenerezza in isdegno per quello sconcio atto, disse al fratello, volgendogli uno sguardo di profondo disprezzo:

— Tu sei un villano!...

Sandro quel che si facesse non sapeva più per nulla. Gli occhi aveva orribilmente fuor del punto; le labbra assottigliate, illividite gli tremavano; pareva che una furia lo traesse riluttante, afferratolo per i ritti capelli. Si precipitò sul fratello. Prima ch' io vociando e chiamandolo per nome, tra supplice e minaccioso, mi fossi gettato fra di loro, il forsennato era piombato addosso ad Eugenio e l' aveva sospinto con impeto. Questi cadde; il suo capo percosse con forza nell' angolo d' uno scalino; il sangue si pose a spicciare abbondevole dal capo abbandonato d'Eugenio.

Sandro si curvò sul caduto, nè si poteva discernere bene se in quel punto ei volesse soccorrernelo od infierire vieppiù contro di lui. Ma nel vedere la faccia spallidita del fratello, gli occhi chiusi, il giacere inerte, il sangue gocciante dalla ferita, un tremito lo assalse tutto ad un tratto.

Si drizzò della persona, s' afferrò colle mani contratte le chiome, fece suonare i denti in un diruggginamento convulso, si scostò come trascinato all' indietro da una mano di ferro, con un'indicibile mostra di spavento e d'orrore.

Io accorreva smarrito per sollevare Eugenio. In quella Sandro parve rompere la malìa: si sferrò di presente gettando un grido; d' un balzo dal fondo dell'andito in cui si era quasi rannicchiato, superò il corpo del giacente, respinse me, fu fuori della porta; e corse via perdutamente, i capegli abbandonati al vento, con disperata foga, come dovette fuggir Caino dal corpo di Abele.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

R. GIUDICATURA DI GAVI

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto, notaio Gerolamo Sangiacomo, Segretario della Regia Giudicatura di Gavi, rende noto a chiunque:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 ottobre p. v. si procederà nanti l'ill.mo signor Giudice del mandamento di Gavi, specialmente delegato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 25 agosto 1858, e sottoscritto per il Ministro il Direttore generale reggente Dellalonga, coll'intervento del signor Insinuatore della tappa di Novi, ai pubblici incanti in 16 distinti lotti pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei terreni demaniali, situati nel territorio del Comune di Gavi.

Forte e terreni nel territorio di Gavi, della totale superficie are 1350, 36, *e del prezzo di Ln.* 14,538 71.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufficio di Giudicatura per fare le sue offerte.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza del capitolato, e delle condizioni contenute nei relativi capitoli fatti e proposti dal Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Genova li 17 giugno 1858, ed approvati dal Ministero di Finanze li 25 detto, dei quali, non che delle perizie d'estimo è lecito a chiunque di prendere lettura presso la Segreteria della stessa Giudicatura, non che presso l'Ufficio d'Insinuazione di Novi. Notificando altresì che gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, nei modi, forme e termini stabiliti dal capitolato medesimo, e che l'asta verrà aperta in conformità degli art. 139 e seguenti del Regolamento annesso ed approvato colla legge 30 ottobre 1853.

Gavi, li 7 settembre 1858.

Il *Segr.* not. G. SANGIACOMO.

FIERA A CUORGNÈ

Nei giorni 6 e 7, primo mercoledì e giovedì del p. v. mese di ottobre, ha luogo in Cuorgnè la solita Fiera autunnale.

Alle ore 4 di sera gran Concerto musicale sulla pubblica piazza;

Alle 7 recita in Teatro;

Alle 11 il solito gran ballo nella Sala Comunale porrà termine al primo giorno di fiera;

E nel secondo giorno nuovo concerto musicale e recita in Teatro alla sera.

LA SCUOLA FEMMINILE

diretta dalle Damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

dalla casa Asinari, in piazza Castello, è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

RICERCA

Un Maestro approvato cerca una prima latina pubblica o privata.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane sui 29 anni, che conosce l'italiano, il francese, l'inglese e la contabilità commerciale, desidera impiego presso qualche casa di commercio *qual tenitore di libri od in altra qualità.*

Dirigersi alle iniziali T. B. in Torino.

AVVISO

Alli 30 del corrente mese verrà deliberato al miglior offerente dal Collegio delli signori Causidici di Torino, l'ufficio di procura esercito dal sig. causidico Rajmondo Garneri per mezzo del reggente signor causidico Cesare Debernardi in questa capitale, sotto li patti e condizioni di cui nel programma esistente presso il signor causidico coll. Giacomo Tesio, priore del Collegio.

VENDITA DI PIANTE

Il giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, avanti alla Congregazione di Carità di Pinerolo, e nella solita sala delle adunanze, si procederà all'incanto di varie piante di legno rovere, olmo, noce, castagno e pioppo, in sette lotti, sul prezzo d'estimo, cioè il 1° di L. 620; il 2° di L. 470; il 3° di L. 930; il 4° di L. 675, il 5° di L. 840; il 6° di L. 300 ed il 7° di 440.

I roveri sono, fatta una comune, del diametro di 343 a 770 millimetri.

Nella Segreteria della Congregazione è depositato il capitolato di norma, ove chiunque potrà prenderne visione.

Dovranno gli aspiranti all'incanto essere preventivamente inscritti nell'apposito registro tenuto dal segretario sottoscritto.

Pinerolo, il 15 settembre 1858.

Il Segretario.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Lepanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rockon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

UNA PERSONA di civil condizione e proprietario, bramerebbe di essere impiegato nella qualità di segretario o di maggiordomo presso di una qualche casa signorile: possiede la lingua italiana, la francese, nonchè la calligrafia.

Oltre a buoni documenti sulla sua persona e qualità, darebbe per di più, occorrendo, per cauzione, la somma di L. 3,000.

Dirigersi per lettera al sig. DE-MERIDOR EUGENIO in Casale.

DA VENDERE

CASA di campagna con mobiglia ricca ed abbondante, giardini con agrumi, fiori, alberi d'ornamento e da frutta, *serre*, vasche, sorgente d'acqua viva, pompe idrauliche, viali ombrosi carrozzabili, distante tre minuti dalla stazione della ferrovia d'Ivrea.

VARIE POSSESSIONI

affittate in annue L. 6,000, 4,000, 2,000.

Per più ampie notizie dirigersi al signor notaio cav. Turvano.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

in via di Po, num. 21, *piano primo,*

Due CAMERE, di cui una provvista di ampio balcone verso strada, l'altra divisa in due membri oltre il soppalco.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato.

Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

NOTIFICAZIONE

L'impresa Larghi e Comp., avendo ultimata la costruzione del grandioso ponte sul Po presso Casale, colla fondazione alla foggia inglese, cioè, con cilindri in ferro fuso, tiene vendibili i seguenti oggetti:

Due macchine a vapore della forza di 10 e di 14 cavalli colle rispettive pompe e tubi di trasmissione dell'aria compressa; due apparecchi pneumatici e camere per l'aria condensata; due grue mobili della lunghezza di metri 12, 40, e della portata di 10 e di 20 tonnellate; ferramenta diverse, pali, travi, fra cui due di larice, di metri 14, 30 per 0, 40, di sezione in quadro; tavole, tavoloni, remme, cantere; utensili in ferro ed in legno; battipali, pesi a catena, vagoni e 300|m. mattoni.

Dirigersi in Vercelli al titolare ingegnere Larghi, ed in Casale al sig. Pasquale Bianchi.

AVVISO.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento di Edoardo Duployez, già negoziante in pipe, domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento preindicato, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro mandatarii, avanti il sig. giudice commissario Valentino Tossi, il giorno 13 del prossimo ottobre, alle ore 3 pomerid., nel tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il contenuto nell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 18 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, delli 25 ottobre prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza della signora Laura Lay, vedova Sola, domiciliata in Carmagnola, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in 2 distinti lotti, situati nel comune di Carmagnola, di proprietà di Giuseppe Turinetti, domiciliato in detto luogo, consistenti in una casa, campo, gerbido e prato, regioni Gorrea, Beronelle e Podio di San Martino, del quantitativo di are 212, 33, quotati dell'annuo tributo regio di L. 10 90, al prezzo a ciascun lotto offerto, ed alle condizioni nel relativo bando delli 24 agosto ora scorso, sottoscritto Parella sost. segretario.

Torino, li 3 settembre 1858.

Manasseri sost. Debernardi regg.

INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre prossimo (1858), nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale d'Ivrea, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti in bando venale 14 settembre corrente del segretario di quel tribunale, posti in territorio di Moncucco, alle condizioni ivi fissate, ed al prezzo offerto di L. 237, cent. 50, eccedente cento volte il tributo regio, in seguito ad atto di comando in via ipotecaria, in data 26 aprile ultimo scorso dell' usciere Giriodi, ed alla sentenza di espropriazione profferta dal prelodato tribunale il 21 agosto ultimo scorso, ad instanza delli Micheletti Carolina e Serafino, coniugi Barbatti, domiciliati a Montaldo, ammessi al beneficio dei poveri, in odio delli Micheletti Costantino e Federico, fratelli, fu Sebastiano, domiciliati a Torino.

Torino, li 21 settembre 1858.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Sebastiano Aschieri, notaio e segretario del tribunale provinciale d'Ivrea, ed ivi domiciliato, contro Maddalena Gallo, moglie del notaio Ignazio Merla, domiciliata a Rivara, vi emanò sentenza dal tribunale provinciale di questa città sotto li 30 luglio p. p., che autorizzò la spropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili, proprii di detta Merla, situati sul territorio di Rivara, consistenti in casa, prati, alteni, campi, boschi e giardino, del totale quantitativo di ettari 4, are 97, centiare 7, e fissò per l'incanto di tali stabili l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 26 ottobre pross. venturo, ed alle ore 10 antim.

L'incanto si aprirà in 8 lotti, in aumento ai prezzi dal nominato instante sig. Aschieri offerti, cioè al primo lotto di 5,250, al secondo di L. 450, al terzo L. 850, al quarto L. 650, al quinto L. 1,000, al sesto L. 30, al settimo L. 600, e finalmente all'ottavo di L. 375, non che alle condizioni apparenti dal bando venale 23 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Doragrossa, numero 18, piano secondo.

Torino, li 30 agosto 1858.

Baravalle sost. Gili.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 27 del mese di ottobre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto in otto lotti degli stabili, situati nel comune di Boves, di cui il prefato tribunale con sentenza del 31 luglio prossimo passato ordinò la spropriazione forzata ad instanza di Chiabra Luigia Crescenzia, minore in persona del suo marito e tutore Luigi Armando, domiciliato a Dronero, Sosso Costanzo, Menardi Gulio, Fumè medico Luigi, ed avvocato Luigi, zio e nipote, domiciliati in Cuneo, Peano Guglielmo e Confraternita della Santissima Trinità, eretta in Boves, in persona del suo priore Giuseppe Olivero, domiciliati in Boves, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio della eredità giacente di Stefano Grosso, apertasi in Boves, in persona del suo curatore Nicolao Pejrone, ivi domiciliato, debitrice, e delli terzi possessori Pellegrino Pietro, Celliano Tommaso, Peano Giuseppe, Stefano e Matteo, minori, in persona della Maria Caterina, vedova di Giuseppe Dutto, loro avola e tutrice, domiciliati a Boves, Peano Caterina e Bongioanni Rocco Agostino di lei marito per la sua assistenza ed autorizzazione, domiciliati a Peveragno, Rejneri Andrea, domiciliato a Racconigi, Renaudo Giovenale, minore, in persona della di lui madre e tutrice Lucia Fantino, domiciliata a Cervasca, Goletti Francesco, domiciliato a Genova, Cavallo Gio. Battista e Martini Nicolao, domiciliati a Cuneo, al prezzo offerto, cioè:

Quanto al	1	lotto di	L.	440
»	2	»	»	1140
»	3	»	»	810
»	4	»	»	1210
»	5	»	»	1360
»	6	»	»	90
»	7	»	»	1510
»	8	»	»	310

Ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 24 agosto or scorso.

Cuneo, li 2 settembre 1858.

Rovera sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE.

Sotto li 24 agosto scorso il tribunale provinciale di questa città autorizzò la subastazione dei beni, già proprii dell' or defunto notaio Luigi Marta, passati sui di lui successibili, che sono la madre Roggis Domenica e Cora Giuseppa, vedove Marta, rispettive madre e moglie, domiciliate la prima in Valperga, e la seconda in Torino.

La subasta suddetta viene promossa dal signor Trabucco Federico, proprietario, domiciliato a Cuorgnè, sovra li beni designati nel bando 10 corrente, consistenti in case, campi e bosco, situati in Valperga, e saranno posti in vendita in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto, rilevante a L. 9,197, ragguagliato quanto alla casa in ragione di tre quarti della seguita perizia, e quanto ai beni sulle cento volte il tributo regio, ai patti e condizioni di cui in detto bando.

L'incanto venne fissato all' udienza che sarà dal tribunale tenuta il 16 novembre prossimo.

Ivrea, li 14 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto il 21 corrente mese all'ufficio delle ipoteche di Torino, all'art. 869, vol. 444, l'atto pubblico di vendita di stabili in data 13 settembre del corrente anno, al rogito del notaio sottoscritto, debitamente insinuato il 20 stesso mese, fatta da Lasagno Ermenegildo fu Felice, domiciliato a Nichelino, sua patria, al sig. Lorenzo Castagneris del fu Carlo, nato a None, ed in Torino domiciliato, al prezzo di L. 1,750 gli stabili venduti, consistenti in due piccole case, una dall' altra distinta, situate in territorio del comune di Nichelino, nella regione Capoluogo, faciente parte del numero 85 della mappa, i cui confini sono il venditore suddetto, coniugi Damiani e l'acquisitore sunominato.

Tale trascrizione si eseguì, per ogni effetto dalla legge contemplato.

Nichelino, li 21 settembre 1858.

Gabriele Tenivelli not.

Num. 6719. EDITTO.

L'I. R. Pretura in Romano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con odierno decreto ordinato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sulla immobile, situata nel dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Tullio Carcano fu Giacomo, di Calcio.

Si avvisa quindi col presente chiunque avesse, o credesse di avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Tullio Carcano, che il detto Concorso si ha per aperto per tutti gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione di questo editto.

I creditori aventi qualsiasi azione potranno per ciò presentare alla suddetta Pretura fino a tutto il prossimo venturo novembre un formale libello di petizione ad insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa, avv. D. Giacomo Quarti, e nello stesso dedurre tutte le necessarie prove affinchè possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato, ed in quale classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e per conseguenza quelli che non si saranno insinuati riguardo all'intera sostanza soggetta al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungervisi in quanto la medesima si troverà esaurita da creditori insinuati, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni di essa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca che sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre li creditori di comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 11 x.bre p. v., alle ore 9 ant., per trattare fra loro un amicevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile, o confermare il provvisorio D. Antonio Risi, di Calcio, nominare la delegazione dei creditori, e dare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa, e l'amministratore interinale costituito, e tutto ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta Ufficiale di Milano e Sarda per tre volte di settimana in settimana.

Romano, dall'I. R. Pretura, li 3 7bre 1858.

Il Pretore D. MARTINI.

SUBASTAZIONE.

Instante Porta Francesco, e contro Destefanis Pietro fu Giuseppe, interdetto, rappresentato dal di lui tutore e fratello Francesco, tutti domiciliati a Montelupo, all'udienza del tribunale provinciale d'Alba, delli 27 prossimo ottobre, ore 11 antim., avrà luogo l'incanto degli stabili, posti sul territorio di Montelupo, alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Alba, li 25 agosto 1858.

Farinetti sost. Boffa.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Gioachino Cantalupo fu Carlo, mercante in questa città, all'udienza di questo tribunale provinciale del 3 prossimo dicembre seguirà la vendita ai pubblici incanti dei beni, proprii di Bevione Gio. Battista fu Giuseppe, e terzo possessore Gioanni Micca da Neive, descritti col prezzo e colle condizioni in apposito bando di cui si potrà avere visione nella segreteria del tribunale provinciale, nell' ufficio del causidico Moreno e nella segreteria comunale di Neive.

Quei beni consistono in una pezza campo posta in territorio di Neive, regione Bandito, di are 49 circa, e si offre il prezzo legale di L. 270.

Alba, li 16 settembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

(Segue un Supplimento)

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 225 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

23 SETTEMBRE

PARTE UFFICIALE

Torino, 22 settembre 1858

Il Num. 2984 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Dell' ordinamento dei Consolati.

Art. 1. Il personale dei Consolati è diviso in due categorie: la prima di agenti inviati, la seconda di agenti locali.

La pianta del personale consolare di prima categoria e gli stipendi rispettivi sono fissati dall'annessa tabella *A*.

Gli assegnamenti locali sono designati nella tabella *B*.

Art. 2. Gli Uffiziali consolari di prima categoria saranno destinati ai Consolati designati nella tabella *B*.

Il Governo potrà pure destinare ad altri Consolati Uffiziali consolari di prima categoria, quando gl' interessi dello Stato lo richieggano; purchè non si accresca il numero degli Uffiziali stipendiati come nella tabella *A*, nè lo ammontare degli assegnamenti di cui nella tabella *B*.

Art. 3. L' erezione o soppressione dei Consolati si fa con Decreto reale.

L'erezione o soppressione delle Delegazioni consolari si fa con Decreto del Ministero, da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale del regno.

Art. 4. Il personale di prima categoria si compone:

1. Di Consoli generali di 1.a e 2.a classe;
2. Di Consoli di 1.a e 2.a classe;
3. Di vice-Consoli di 1.a, 2.a e 3.a classe.

Tutti sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro per gli affari esteri.

Devono essere connazionali sardi.

Non possono esercitare il commercio.

Percepiscono uno stipendio personale, un assegnamento locale, una quota parte delle tasse consolari e le indennità fissate dalla presente Legge.

Hanno diritto alla pensione di riposo secondo le norme fissate dal regio Brevetto 21 febbraio 1835.

Nel computo di detta pensione il numero degli anni di servizio passati in Levante o fuori d'Europa sarà considerato come se fosse maggiore di un quinto.

Art. 5. Il personale di seconda categoria è composto di Consoli generali, di Consoli, vice-Consoli e di Delegati consolari senza distinzione di classe.

I Consoli generali ed i Consoli sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro per gli affari esteri.

I vice-Consoli ed i Delegati consolari sono nominati dai Consoli generali e Consoli, previa approvazione del Ministero.

Possono essere sudditi esteri.

Percepiscono solamente le tasse consolari secondo il prescritto dall' art. 6.

Art. 6. Le tasse che si riscuotono negli uffizi consolari a tenore della tariffa annessa alla presente Legge sono distribuite nel modo seguente:

Nei Consolati retti da agenti di prima categoria spettano all' erario:

Sulle tasse percette per atti notarili il 75 per 0|0; sulle tasse riscosse per tutti gli altri atti l'85 per 0|0.

Al Console generale o Console:

Sulle tasse percette per atti notarili il 20 per 0|0; su tutte le altre tasse il 10 per 0|0.

Al vice-Console:

Su tutte le tasse indistintamente il 5 per 0|0.

Nei Consolati retti da agenti di seconda categoria spetta all' erario su tutte le tasse indistintamente il 10 per 0|0, al Console generale o Console il 90 per 0|0.

Nelle Delegazioni consolari dipendenti da Consoli di prima categoria spetta all' erario:

Su tutte le tasse il 25 per 0|0; al Delegato consolare il 60 per 0|0; al Console il 10 per 0|0; al vice-Console il 5 per 0|0.

Nelle Delegazioni consolari dipendenti da Consoli di seconda categoria spetta:

All' erario il 10 per 0|0; al Console il 30 per 0|0; al Delegato il 60 per 0|0.

Dove non esista il vice-Console, la quota a lui come sopra attribuita passerà all' erario.

Art. 7. Lo stipendio personale decorre dalla data della nomina, purchè l'eletto si trovi al suo posto nel termine che sarà fissato dal regolamento da approvarsi per Decreto reale.

L' assegnamento locale e la partecipazione alle tasse consolari hanno luogo dal giorno in cui l'Ufficiale consolare assume l' esercizio delle sue funzioni.

Art. 8. Un'indennità per le spese necessarie di viaggio viene accordata agli Uffiziali consolari della prima categoria nei modi e limiti determinati dal Regolamento.

Essa ha luogo nei casi di prima nomina o di traslocazione, ed in quegli altri di regio servizio non contemplati dalla tariffa.

Art. 9. Morendo in attività di servizio un Uffiziale consolare di prima categoria, sarà provveduto a spese dello Stato pel ritorno della famiglia in patria.

Art. 10. Ai Consoli generali ed ai Consoli di prima categoria viene concessa nei casi di prima nomina o di traslocazione un' indennità di primo stabilimento fissata come segue:

Nei paesi transatlantici ai Consoli generali L. 10,000; ai Consoli L. 8,000.

In tutti gli altri paesi ai Consoli generali L. 8,000; ai Consoli L. 6,000.

Nei casi di promozione da Console a Console generale nella stessa residenza, non si fa luogo ad aumento d' indennità a tale titolo.

Art. 11. L' indennità di cui all' art. precedente sarà pagata contemporaneamente alla nomina o traslocazione. Non s' intenderà però acquistata se non in cinque anni dalla data della nomina o traslocazione, cioè metà nel primo anno, e metà in rate uguali nei quattro anni successivi.

L' anno incominciato si avrà per compiuto, sempre quando l' Ufficiale consolare siasi recato al luogo destinato.

Laddove avvenga la traslocazione nel corso del quinquennio, dovrà l' indennità del nuovo stabilimento essere proporzionalmente diminuita.

Art. 12. In caso di morte d' un Uffiziale consolare in attività di servizio, o di suo collocamento a riposo per ragione di malattia, o per altre cause non imputabili a sua colpa, non si farà luogo alla restituzione dell' indennità che non fosse ancor acquistata a di lui beneficio.

Dovrà farsi la restituzione negli altri casi e secondo le norme di computo stabilite nell' art. precedente.

Art. 13. Le spese dei locali necessari al servizio consolare, quelle di cancelleria, di amanuensi e di commessi, di uscieri ed inservienti d'ufficio, di conservazione e riparazione della bandiera e dello stemma nazionale sono a carico dei titolari degli uffici consolari.

Per gli uffici consolari addetti alle Legazioni nelle città che non sono porto di mare, le anzidette spese, meno quelle degli amanuensi, vanno a carico delle Legazioni.

Art. 14. Sono a carico dello Stato e vengono rimborsate ai Consoli le seguenti spese:

1. Quelle di primo acquisto della bandiera e dello stemma nazionale;
2. Quelle necessarie dei dragomanni e delle guardie nei paesi di Levante e d' Africa, preventivamente autorizzate dal Ministero per gli affari esteri;
3. Quelle di posta per le lettere e pieghi di servizio;
4. Quelle di sussidio e rimpatrio ai nazionali indigenti o naufraghi nei luoghi e limiti fissati dal Regolamento;
5. Tutte le altre spese che per ragione di servizio siano state dal Ministero per gli affari esteri preventivamente ordinate o autorizzate; ovvero, fatte in casi urgenti, siano state dallo stesso Ministero approvate.

Art. 15. Sono a carico di chi ne fa istanza le spese occorrenti per l' esecuzione del disposto nell'art. 143 del Cod. di procedura civile.

Perciò l' instante verserà prima in una delle casse dello Stato la somma fissata nella tariffa unita alla presente Legge, a titolo di anticipato e definitivo pagamento.

Tale pagamento non è obbligatorio per le persone e gli enti morali godenti del beneficio dei poveri, salva ragione di rimborso all'erario nei casi e modi previsti dalle leggi direttive dello stesso beneficio.

Art. 16. Quando vengano destinati applicati volontari presso i Consolati all'estero, il cui numero non sarà mai maggiore di quattro, sarà ai medesimi corrisposto un annuo assegnamento locale da fissarsi per Decreto reale sul fondo di L. 5,000 che rimane a tal uopo destinato.

Sarà inoltre ad essi applicabile il disposto dall' articolo 8.

Art. 17. In caso d' assenza, di vacanza o d' impedimento il Console sarà supplito dal vice-Console, e, in difetto di questo, dalla persona che sarà a tal fine designata a tenore del Regolamento.

Art. 18. Si provvederà con Regolamento da approvarsi per Decreto reale a quanto riguarda la circoscrizione territoriale dei singoli Consolati, l'ammessione nella carriera consolare, la progressione nei gradi, le discipline degli Ufficiali consolari, le reggenze, i congedi e la tenuta della contabilità.

TITOLO II.

CAPO I. — *Delle attribuzioni dei Consoli.*

Art. 19. I Consoli esercitano funzioni amministrative, e, per delegazione, eziandio diplomatiche, e rivestono qualità di giudici, notai, uffiziali dello Stato civile in servigio dei nazionali, entro i limiti dei trattati, degli usi e delle leggi locali, e della presente legge.

Art. 20. I Consoli vegliano all' osservanza dei trattati, alla tutela degl'interessi dello Stato, al mantenimento del rispetto dovuto alla bandiera nazionale.

Art. 21. Tengono ragguagliato il Governo del Re di tutto ciò che può essere di pubblica utilità, in ordine principalmente alla navigazione, al commercio, all' industria ed alla pubblica salute.

I Consoli che non siano rivestiti della qualità d' Incaricati d' affari dovranno, quanto ai negozi politici, riferirne anche alla regia Legazione ove esista nello stesso Stato, ed in difetto al più vicino rappresentante del Governo del Re.

Art. 22. Assistono e proteggono i nazionali, tutelano i loro interessi se assenti, ed esercitano verso di essi gli atti d' amministrazione permessi dalle leggi ed usi locali.

Art. 23. Tengono aperto nell' ufficio consolare un registro, sul quale debbono farsi iscrivere i nazionali dimoranti all' estero, i quali vogliono godere della protezione del Console nel cui distretto sono stabiliti.

L' iscrizione è fatta gratuitamente se avviene entro il termine di sei mesi; in difetto darà luogo al pagamento di una tassa eguale a quella che sarebbe da ciascuno dovuta per ottenere il suo passaporto.

A richiesta degl' iscritti il Console ne spedisce loro il certificato.

In margine del registro sarà fatta menzione della sentenza che avesse privato l'iscritto dei diritti civili, ovvero dei fatti per cui ne rimarrebbe privato a tenore delle patrie leggi.

Art. 24. I Consoli fanno, nel limite degli usi e delle convenzioni diplomatiche, tutti gli atti conservatorii nel caso di decesso di un suddito sardo o di un naufragio di un bastimento nazionale nel distretto del loro Consolato.

Art. 25. I Consoli compiono, rispetto alla marina mercantile, gli atti che sono loro attribuiti dal Codice di commercio e dalle altre leggi o regolamenti.

Infliggono pene disciplinari per le infrazioni di disciplina commesse dai marinai a bordo dei bastimenti mercantili.

Art. 26. Invigilano a che i Capitani e gli equipaggi di bastimenti mercantili osservino le leggi, i regolamenti ed i pubblici trattati.

Art. 27. Vidimano ed, ove d' uopo, rilasciano e confermano le patenti di sanità.

Accordano passaporti ai nazionali, li concedono pure agli esteri nei casi previsti dai regolamenti, e vidimano i passaporti nazionali ed esteri.

Art. 28. I Consoli esercitano, riguardo ai nazionali, le funzioni di Ufficiali di stato civile in conformità delle leggi dello Stato.

Art. 29. I Consoli rilasciano certificati di vita ai nazionali ed anche agli esteri quando ne debbano far uso nei Regii Stati.

Art. 30. I Consoli esercitano fra nazionali le funzioni di notai, uniformandosi al Codice civile e al Codice di commercio per le disposizioni nei medesimi contenute, salve le eccezioni di cui infra.

Negli atti che ricevono, esprimono in lettere e senza abbreviature l'anno, mese, giorno e luogo, come anche le somme cadenti nell' obbligazione, liberazione o disposizione qualunque; e gli atti stessi, previa lettura, ed ove d'uopo spiegazione fattane alle parti, sono da queste e dai testimoni, nel numero stabilito dalle leggi, sottoscritti e sottosegnati, e muniti infine della firma del Console.

Le copie degli atti devono essere scritte nella stessa forma degli originali.

Un Regolamento prescriverà le altre cautele che dovranno i Consoli osservare nelle loro funzioni notarili, e le norme per la tenuta e conservazione delle minute.

I Consoli possono anche ricevere gli atti in cui le parti od una di esse siano estere, purchè si tratti di affari vertenti o di beni situati nei regii Stati ed in questi debbano gli atti stessi avere la loro esecuzione.

Nulla è innovato al prescritto dagli articoli 1426, 1427, e dall'ultimo alinea dell'articolo 2254 del Codice civile.

Art. 31. Negli atti rogati dai Consoli i testimoni debbono essere nazionali ed avere i requisiti prescritti dalle leggi dello Stato.

Sarà però valida la testimonianza di stranieri quando il Console dichiari nell'atto che non potè ottenersi quella di nazionali, e quelli abbiano gli altri requisiti voluti dalle anzidette leggi.

Art. 32. L'apertura dei testamenti segreti deve farsi dal Console coll'intervento dei testimoni prescritti dal Codice civile.

Fatta l'apertura del testamento, sarà esso firmato in ogni foglio dal Console e dai testimoni, e quindi custodito nell'uffizio, previo verbale che verrà sottoscritto dalle stesse persone.

Il Console trasmetterà poi copia dello stesso testamento al Ministero degli affari esteri per l'effetto di cui all' art. 888 del Codice civile, e adempierà agli obblighi imposti dallo stesso articolo, anche nel caso di testamento pubblico, verso le persone interessate che dimorino nello Stato dove egli risiede.

Art. 33. Le dichiarazioni di cui agli articoli 998, 1010 e 1584 del Codice civile potranno, quando l'erede si trovi all'estero, essere fatte negli uffizi consolari, e copia dell'atto verrà trasmessa per mezzo del Ministero degli affari esteri a quello di grazia e giustizia per essere annessa ai registri della Segreteria del Tribunale provinciale, nel cui distretto si è aperta la successione od è seguito lo scioglimento della comunione.

Art. 34. I Consoli rilasciano copie autentiche degli atti da essi ricevuti e di ogni atto o scrittura che venga depositata presso di essi.

Le copie che spediranno in forma esecutoria non saranno soggette alla legalizzazione prescritta dall'ultimo alinea dell'articolo 659 del Codice di procedura civile.

Art. 35. I Consoli rilasciano traduzioni dalla lingua italiana e dalla francese in quella del paese ove risiedono, e viceversa, di atti e documenti che loro vengano a tal fine presentati.

Art. 36. Legalizzano gli atti e documenti spediti nello Stato ove risiedono, destinati a far fede avanti le Autorità nazionali e quelli spediti dalle Autorità nazionali destinati a far fede avanti le Autorità estere, previa, quanto agli ultimi, la legalizzazione del Ministero per gli affari esteri.

Art. 37. In quei paesi ed in quei casi in cui i trattati o gli usi acconsentano ai Consolati una giurisdizione per riguardo ai nazionali, i Consoli ed i Tribunali consolari la eserciteranno nei limiti concessi, procedendo colle norme di competenza e di procedura tracciate dalla presente Legge, salve sempre le modificazioni che risultassero dagli stessi trattati ed usi.

Art. 38. Si adoperano, se richiesti, onde comporre amichevolmente le contestazioni insorte fra nazionali, e fra questi e sudditi esteri.

Art. 39. Giudicano come arbitri, quando ne sia loro deferita la cognizione, le contestazioni vertenti fra nazionali, purchè preceda un compromesso nelle forme riconosciute dalle leggi locali, col quale le parti rinunzino ad ogni appello ed autorizzino il Console a procedere come compositore amichevole senza formalità di giudizio, e non vi ostino le leggi del luogo.

Il lodo verrà firmato dal Console che ne potrà rilasciare copia esecutoria quando esso debba essere eseguito nei regii Stati.

Art. 40. Oltre alle attribuzioni specificate nel presente capo, i Consoli eserciteranno, in materia di leva e rispetto ad altri pubblici servizi, tutte quelle che sono o saranno loro deferite nelle leggi e regolamenti del regno.

Art. 41. I Delegati consolari, oltre le funzioni che verranno attribuite dai regolamenti o commesse dai Consoli, esercitano anche le seguenti:

1. Nei casi e nei limiti di cui all'articolo 24 procedono alle misure conservatorie le più urgenti, dandone tosto avviso al Console;

2. Compiono gli atti di cui agli articoli 22, 23, 25, 26, 36, 38 e 39, osservate le regole ivi prescritte per i Consoli;

3. Spediscono certificati di vita e vidimano i passaporti a norma degli articoli 27 e 29;

4. Ricevono gli atti notarili contemplati nell'articolo 1424 del Codice civile.

CAPO II. — *Del modo di esercitare la giurisdizione in quei paesi ed in quei casi in cui i trattati o gli usi ne acconsentono l'esercizio.*

Sezione I. — *Disposizioni generali.*

Art. 42. Ove i trattati o gli usi consentano ai Consolati una giurisdizione, viene la medesima esercitata dai Consoli o dai Tribunali consolari secondo i limiti degli stessi trattati ed usi, ed in conformità delle disposizioni che seguono.

Art. 43. La giurisdizione è volontaria o contenziosa, civile o penale.

Art. 44. I Tribunali consolari saranno soltanto istituiti in quei paesi nei quali sia, per riguardo ai nazionali, indistintamente concesso l'esercizio di una giurisdizione contenziosa civile o penale.

Art. 45. Il Tribunale consolare è composto del Console o di chi ne fa le veci, che ne è il Presidente, e di due Giudici assessori.

Art. 46. I Giudici assessori sono scelti dal Console al principio d'ogni anno fra le persone ragguardevoli residenti nel distretto consolare e preferibilmente fra le nazionali.

Il Console potrà nominare altrettanti Giudici supplenti, le cui funzioni saranno pure annuali.

Il Console dovrà dare immediato avviso al Ministero per gli affari esteri per ogni nomina da esso lui fatta.

Art. 47. I Giudici assessori e supplenti, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, ove non osti il culto religioso che professano, giureranno a mani del Console stesso « di mantenere il segreto delle deliberazioni e di adempiere con onore e coscienza, secondo le leggi dello Stato, l'ufficio di Giudice. »

Art. 48. Ove per qualunque ragione non si possa comporre o radunare il Tribunale consolare, il Console ne eserciterà le attribuzioni facendone menzione in capo degli atti cui addiverrà.

Art. 49. Il Vice-console compie le funzioni di Segretario del Console e del Tribunale consolare.

In sua mancanza od impedimento, qualora si tratti di atti ai quali il Console non possa procedere da solo, questi designerà altra persona a farne le veci, la quale presterà a sue mani giuramento « di esercitare fedelmente le funzioni commessegli e di osservare il segreto negli atti in cui è richiesto. »

Art. 50. Il Console provvede per l'esecuzione delle proprie sentenze e di quelle del Tribunale consolare.

Art. 51. Le citazioni, intimazioni, significazioni ed esecuzioni potranno essere fatte dall'Ufficiale incaricato delle funzioni di Segretario, ovvero da quell'altra persona che a tal uopo venisse dal Console deputata, la quale, ove non osti il culto religioso che professa, prima di intraprenderle, presterà giuramento di eseguirle fedelmente.

Sezione II. — *Della competenza e della procedura civile commerciale.*

Art. 52. I Consoli giudicano di quelle controversie che loro sieno specificamente attribuite dalle leggi, dai trattati o dagli usi ricevuti.

Art. 53. Essi giudicano inappellabilmente le controversie che sorgono fra gl'individui componenti gli equipaggi dei bastimenti nazionali di commercio, o tra i medesimi e i passeggieri a bordo, riguardo al nolo, ai salari, agli alimenti e ad obbligazioni quali si sieno dipendenti dalla navigazione; come pure quelle riguardanti le somministranze da farsi dai Capitani o Patroni ai marinai lasciati a terra.

Art. 54. Essi giudicano pure senza appello quelle altre controversie di qualunque natura, il cui valore non ecceda le L. 300, sorte fra nazionali, o nelle quali questi sieno convenuti, ove però in questo secondo caso non ostino gli usi diversamente nei varii paesi introdotti.

Dovranno però sempre tentare innanzi tutto un amichevole componimento fra le parti, come nell'art. 66.

Art. 55. Le controversie di cui all'articolo precedente, se eccedono le lire 300, sono di competenza del Tribunale consolare.

Art. 56. Sono però sempre riservate ai Tribunali del Regno le cause riguardanti lo stato civile delle persone, e la qualità ereditaria, salva ai Consoli ed ai Tribunali consolari la cognizione di tali questioni in via incidentale; nel qual caso gli effetti della sentenza saranno limitati alla specie decisa.

Art. 57. Ogni domanda sarà inoltrata con un ricorso presentato al Console contenente il nome, cognome, la condizione e la dimora dell'attore; il nome, cognome e la dimora del convenuto, e l'enunciazione sommaria della domanda, dei mezzi e dei titoli sui quali si fonda. Il ricorso sarà sottoscritto dall'attore o dal suo mandatario.

Art. 58. Potrà tener luogo di tale ricorso una esposizione avente le stesse indicazioni, fatta verbalmente al Console o ad altro Ufficiale consolare, purchè dal medesimo ridotta in iscritto venga sottoscritta dall'esponente o dal suo mandatario.

Qualora l'esponente non sappia o non possa sottoscrivere, o neanche sottosegnare, basterà la firma dell'Ufficiale consolare, il quale però dovrà farne menzione nell'atto.

Art. 59. Sovra il ricorso o sull'esposizione di cui all'articolo precedente, il Console ordinerà che le parti compaiano avanti di lui o del Tribunale consolare, secondo i casi, e nel luogo, giorno ed ora che crederà di fissare, avuto riguardo alle distanze ed alle circostanze.

Quando vi sia urgenza, il Console potrà ordinare che le parti compaiano d'ora in ora.

Il suo decreto sarà esecutorio non ostante opposizione od appello.

Art. 60. Il ricorso o la esposizione e i documenti all'appoggio saranno significati per copia al convenuto, a diligenza dell'attore, per mezzo degli Ufficiali indicati nell'art. 51.

Se però i documenti saranno voluminosi, potranno lasciarsi depositati nell'Ufficio consolare, ove ne sarà data comunicazione al convenuto.

Art. 61. La significazione sarà fatta alla persona del convenuto. Non trovandosi il medesimo, si farà alla sua dimora abituale, e la copia dell'atto da significarsi sarà rimessa ai congiunti o famigliari, od affissa alla porta in caso che non trovisi alcuna delle dette persone. Sarà inoltre affissa alla porta del Consolato.

Pei marinari e passeggieri è considerata come dimora il bordo del bastimento su cui trovansi imbarcati.

Quando il convenuto non abbia dimora conosciuta nel distretto consolare, la significazione si eseguirà mediante affissione alla porta del Consolato.

Art. 62. La persona incaricata delle significazioni stenderà sull'originale la sua relazione, nella quale dovrà indicare l'ora, il giorno, mese, anno, luogo e modo in cui seguì la significazione.

La relazione sarà sottoscritta e vi sarà menzionata la qualità dell'Ufficiale.

Potrà supplire alla medesima relazione una ricevuta della persona cui venne rimesso l'atto, fatta sovra apposito registro o sull'originale, e nella conformità che verrà stabilita dal Regolamento.

Art. 63. Le parti compariranno personalmente o per mezzo di mandatario speciale o generale *ad negotia* avanti al Console od al Tribunale consolare nel luogo, giorno ed ora indicati nel decreto di citazione.

Art. 64. Il Console o il Tribunale consolare, ove lo credano necessario, potranno ordinare alle parti di comparire personalmente all'udienza che verrà fissata.

L'ordine sarà notificato al mandatario.

Art. 65. Quando sia giudicato necessario che venga sentita personalmente una delle parti, la quale si trovi nell'impossibilità di comparire per malattia o per altro grave motivo, il Console si porterà sul luogo o delegherà un Assessore od Ufficiale consolare, oppure un'altra persona ragguardevole per ricevere, coll'assistenza di chi faccia le funzioni di Segretario, le risposte della parte impedita, delle quali sarà steso processo verbale sottoscritto o sottosegnato dagl'intervenienti.

La parte avversaria vi potrà assistere personalmente o per mezzo di mandatario.

Art. 66. All'udienza fissata il Console sentirà prima di tutto le parti che sono comparse, tentando un amichevole componimento.

Farà constare di ogni risultamento della trattativa in apposito verbale che sarà scritto sul registro delle sentenze, sottoscritto o sottosegnato dalle parti, e firmato da esso Console che farà menzione del motivo per cui alcuna delle parti non avesse sottoscritto o segnato.

Per le controversie conciliate, il verbale avrà effetto di sentenza definitiva.

Art. 67. Per tutto ciò e quanto non sarà riescita a compimento la trattativa, alla stessa udienza l'attore presenta il ricorso o la esposizione di cui negli articoli 57 e 58.

Il convenuto comparendo, presenta la sua risposta scritta contenente le sue conclusioni motivate, e vi unisce i documenti cui intende appoggiarla.

La risposta sarà presentata per doppio originale, di cui uno sarà rimesso all'attore.

Ove il convenuto non presenti alcuna risposta scritta, vi si supplirà redigendo in apposito processo verbale quella che avrà fatta a voce.

Art. 68. Il Console o il Tribunale consolare, sentite le osservazioni orali delle parti e le loro deduzioni e definitive conclusioni, se giudicheranno sufficientemente istruita la causa, pronunzieranno la sentenza nella stessa seduta, ovvero, quando la natura dell'argomento lo richiedesse, rimetteranno la prolazione ad altra udienza, che nell'atto stesso fisseranno ad intervallo non maggiore di dieci giorni.

Art. 69. La sentenza dovrà contenere il nome, cognome e dimora delle parti, le loro conclusioni, i motivi del giudicato, il dispositivo e la data. Dovrà ogni sentenza essere scritta per esteso, ed una di seguito all'altra, in un registro i cui fogli saranno stati prima numerati e vidimati in ciascuna pagina dal Console.

Le sentenze dei Tribunali consolari saranno sottoscritte dal Presidente, dai Giudici assessori, e da chi compirà le funzioni di Segretario.

Art. 70. Quando la causa non sia sufficientemente istrutta, il Console o il Tribunale consolare manderà alle parti di fare gli ulteriori incumbenti che saranno opportuni, fissando una nuova udienza per l'ultimazione del giudizio.

Art. 71. Ogni incumbente od atto d'istruzione che non debba seguire alla presenza del Tribunale avrà luogo col mezzo del Console.

Art. 72. Qualora occorra di procedere all'esame di testimoni, se i medesimi saranno nazionali e non si presenteranno volontariamente, verranno citati per Decreto del Console, il quale decreto indicherà il luogo, giorno ed ora della comparizione, e sarà intimato a termine degli articoli 51, 60 e 61.

Se non obbediranno al decreto di citazione, incorreranno una pena pecuniaria estensibile a lire cento, da pronunciarsi immediatamente dal Console o Tribunale consolare innanzi a cui pende la causa, e potranno anche essere tradotti colla forza, laddove i trattati e gli usi lo consentano.

Giustificando però qualche legittimo impedimento, potranno dallo stesso Console o Tribunale essere esonerati dalla pena loro inflitta.

Art. 73. Se i testimoni non sono nazionali, il Console ricorrerà ai mezzi in uso nel paese della sua residenza, onde procurare di farli comparire all'udienza per mezzo dell'Autorità da cui dipendono.

Art. 74. I testimoni prima di deporre presteranno giuramento in questi termini:

« Giuro dinanzi a Dio di dire la verità, tutta la verità, niente altro che la verità. »

Qualora il culto religioso professato da un testimonio ostasse alla prestazione del giuramento, si procederà ciò non ostante alla sua audizione, facendone menzione nell'atto.

Art. 75. Prestato il giuramento, o fatta la menzione di cui all'alinea dell'articolo precedente, il testimonio deve dichiarare:

1. Il suo nome, cognome, condizione, età e dimora;

2. Se è parente od affine d'una delle parti e in qual grado;

3. Se è creditore, o debitore, o domestico, od altrimenti addetto al servizio d'una delle parti.

Art. 76. Le disposizioni degli articoli 72 e seguenti sono pure applicabili ai periti.

Art. 77. Se sarà necessaria l'opera d'interpreti, il Console potrà nominarne uno d'ufficio, il quale, prima di assumere le sue funzioni, dovrà prestare il seguente giuramento:

« Giuro di adempiere fedelmente e secondo la mia coscienza l'ufficio d'interprete che mi viene conferito. »

Se il culto religioso da lui professato lo impedisce di prestar giuramento in questa od in altra forma, se ne farà menzione nel processo verbale, e si ammetterà tuttavia ad esercitare il suo uffizio.

Art. 78. Le sentenze, qualora non sieno proferite in presenza delle parti o dei loro mandatarii, sono significate nei modi prescritti dagli articoli 51, 60, 61 e 62.

La prolazione in presenza delle parti o dei loro rappresentanti, o la significazione terrà luogo d'ingiunzione.

Le parti saranno costrette all'esecuzione delle sentenze coi mezzi in uso nel paese ove furono proferite.

Art. 79. I Tribunali consolari potranno pronunziare l'arresto personale nei casi previsti dalle leggi dello Stato in materia civile e commerciale.

Art. 80. Alle sentenze contumaciali pronunciate dai Consoli o Tribunali consolari potrà farsi opposizione mediante ricorso da presentarsi entro i tre giorni successivi a quello della significazione.

Nel caso per altro in cui il condannato in contumacia non sia nel luogo ove è stabilito il Consolato, il termine per presentare l'opposizione sarà fissato nella sentenza a norma dell'art. 59.

Art. 81. In seguito all'opposizione si procederà avanti al Console od al Tribunale consolare nelle forme sommarie sopra indicate.

Dovrà però il contumace pagare le spese contumaciali; in difetto l'opposizione sarà come non avvenuta.

Art. 82. Per le sentenze dei Tribunali consolari ha luogo l'appello alla Corte di Genova quando il valore della causa eccede le L. 1,200.

Art. 83. La parte che vorrà appellare dovrà dichiarare l'appello nell'ufficio consolare entro giorni dieci dalla prolazione, se questa seguì in presenza delle parti o dei loro rappresentanti; in caso diverso, dalla intimazione della sentenza, ed introdurlo entro il termine di quattro mesi, salvo alla parte contraria il diritto di prevenirlo.

Il detto termine per introdurre l'appello sarà tuttavia esteso a sei mesi pei paesi fuori d'Europa, al di qua del Capo di Buona Speranza, e ad un anno per tutti gli altri, salvo però sempre all'appellato il diritto di prevenzione.

La dichiarazione d'appello conterrà elezione di domicilio in Genova, o in difetto le notificazioni da farsi all'appellante saranno fatte all'Avvocato generale presso la Corte di Genova, senza che siavi d'uopo di alcuna prorogazione di termine in ragione delle distanze.

La dichiarazione suddetta sarà notificata all'altra parte negli otto giorni successivi alla sua data.

Art. 84. Le sentenze definitive dei Tribunali consolari, riflettenti lettere di cambio, biglietti a ordine, conti liquidati, o altre obbligazioni scritte, autentiche o riconosciute, possono essere nella stessa sentenza dichiarate esecutorie provvisoriamente, non ostante opposizione od appello.

Art. 85. Trattandosi di convenzioni verbali, di obbligazioni scritte o di conti non riconosciuti, i Tribunali consolari potranno nella stessa sentenza ordinarne l'esecuzione non ostante appello od opposizione, ma mediante cauzione accettata dal Console.

Art. 86. La parte che vorrà far eseguire una sentenza, mediante cauzione, presenterà al Console un ricorso indicante la cauzione stessa.

Il Console ordinerà alle parti di comparire avanti di lui a luogo, giorno ed ora fissi, per provvedere sul ricevimento della cauzione.

Il ricorso ed il decreto saranno notificati nella forma prescritta dagli articoli 51, 60, 61 e 62.

Art. 87. La cauzione sarà prestata mediante deposizione dell'ammontare della condanna nella cassa del Consolato, o mediante fideiussione accettata dal Console di persona solvibile; ovvero anche mediante deposito in detta cassa di un valore rappresentativo del valore reale, giudicato sufficiente dallo stesso Console.

Art. 88. Le liti vertenti avanti i Consoli od i Tribunali consolari possono risolversi con transazioni fatte per atto di consenso avanti uno dei giudici nella forma stabilita dall'articolo 1414 del Codice civile.

Sezione III. — *Della Competenza e della Procedura penale.*

Art. 89. I reati commessi da nazionali sardi in quei paesi nei quali i Trattati o gli usi permettono l'esercizio della giurisdizione, saranno giudicati secondo le leggi dello Stato.

Art. 90. Il Console è giudice delle contravvenzioni commesse da nazionali nel circondario del Consolato.

Art. 91. I Tribunali consolari sono giudici dei delitti commessi da nazionali nel circondario del Consolato.

Art. 92. Il giudizio sopra i crimini è attribuito alla Corte d'appello di Genova.

Art. 93. Il Console fa le parti di istruttore per tutti i reati commessi da nazionali nel suo circondario, e quanto ai reati commessi a bordo di legni mercantili che viaggiano sotto bandiera nazionale, il Console procede pure a tutti quegli atti che gli sono dalle relative leggi attribuiti.

Procede in seguito a querela o denunzia, ovvero d'ufficio.

Art. 94. Quando si tratti di contravvenzioni o di delitti e il Console non creda necessari atti d'istruttoria, potrà citare senz'altro l'incolpato a comparire innanzi a lui, o davanti al Tribunale consolare.

Art. 95. La persona offesa può costituirsi parte civile.

Se non dimorerà nel luogo della residenza del Console, sarà tenuta ad eleggervi domicilio mediante dichiarazione a farsi nell'Ufficio consolare; altrimenti non potrà opporre il difetto di significazione di alcun atto d'istruzione.

Art. 96. Il Console sulla notizia avuta di qualche crimine o delitto rispetto ai quali possa essere utile una visita locale, si trasferirà con tutta la possibile premura assistito dal Segretario o da altro assunto a farne le veci per quanto sia possibile sul luogo del reato, onde accertarlo mediante processo verbale: sequestrerà tutti gli oggetti che potranno servire all'istruzione; farà le visite e perquisizioni al domicilio, alla dimora o stabilimento dell'imputato.

Gli oggetti sequestrati saranno depositi nell'ufficio consolare, e se ne farà processo verbale, che sarà sottoscritto dal Console e dal Segretario.

Art. 97. Nel caso di ferita o di morte, il Console si farà assistere da un ufficiale sanitario il quale, previo giuramento a mente dell'articolo 75, visiterà le ferite od il cadavere e farà apposita relazione, che sottoscritta dal medesimo, dal Console e dal Segretario, verrà inserita nel processo verbale.

Art. 98. Il Console, per quanto sarà possibile, interrogherà i testimoni sul luogo del reato, tanto a carico quanto a difesa, senza che siavi bisogno di citazione.

Art. 99. Potrà secondo la natura dei fatti accertati ordinare con suo decreto l'arresto dell'imputato secondo i modi usati nel paese ove risiede.

L'imputato però non potrà essere messo in istato di arresto se non nei casi seguenti;

1. Di crimine;

2. Di delitto portante pena del carcere; purchè l'incolpato non sia iscritto come capo o come gerente di uno stabilimento commerciale.

Art. 100. Nel caso di delitto potrà l'imputato in qualunque stato della causa essere ammesso a libertà provvisoria con ordinanza del Console, purchè offra cauzione, di presentarsi ad ogni richiesta ed elegga domicilio nel luogo ove siede il Tribunale consolare.

La somma della cauzione sarà fissata dal Console.

Se vi è parte civile, il Console, nel fissare la somma, avrà eziandio riguardo alla indennità presunta.

L'imputato può per povertà essere dispensato dalla cauzione nei casi previsti dall'articolo 6 della legge del 23 giugno 1854.

Art. 101. Alle provvidenze emanate sulle domande per libertà provvisoria potrà soltanto formare opposizione l'imputato, e la medesima sarà portata avanti il Tribunale consolare.

Art. 102. L'imputato è interrogato ogniqualvolta il Console lo stimi conveniente per l'istruzione.

Se è arrestato, l'interrogatorio dee farsi entro le ventiquattr'ore.

Se è libero, viene citato a comparire al giorno ed ora fissata per decreto del Console.

Gli viene fatta ostensione delle scritture ed altri oggetti sequestrati, affinchè dichiari se li riconosce.

Art. 103. I testimoni, se nazionali, sono citati per comparire a giorno ed ora certa; se stranieri, si osserverà il disposto dell'articolo 73 della presente Legge.

Gli oggetti inservienti alla prova del reato saranno loro presentati affinchè dichiarino se li riconoscono.

Art. 104. Tanto ai testimoni quanto ai periti chiamati per l'istruzione sono applicabili gli articoli 73, 74, 75, 76 e 77.

Art. 105. Saranno pure osservate le disposizioni degli articoli 57, 61 e 65 ogniqualvolta occorra d'inoltrare domande o di eseguire citazioni e significazioni ai querelanti, denuncianti, testimoni, periti, imputati, fideiussori ed altre persone.

Art. 106. Compiuta l'istruzione, il Console riferirà la causa al Tribunale consolare, perchè, a seconda dei fatti e delle prove, siano in Camera di Consiglio pronunciati i provvedimenti d'istruzione suppletiva, di trasmissione, di rinvio o di non luogo, accennati dalle leggi di procedura criminale.

Art. 107. Quando si tratterà di crimini e vi saranno sufficienti indizi di reità, la trasmissione degli atti sarà fatta all'Avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Genova.

Art. 108. Quando sarà pronunciata l'accusa ed ordinato il rinvio avanti la Corte, l'Avvocato fiscale generale ne darà tosto avviso al Console per mezzo del Ministero, affinchè l'accusato venga, se ditenuto, tradotto nei regii Stati, e sieno trasmessi i corpi di reato.

Art. 109. Nei giudizi instituiti davanti al Console od al Tribunale consolare, il giorno dell'udienza verrà fissato per decreto del Console, coll'intervallo di tre giorni almeno fra la citazione e la sentenza se il convenuto risiederà nel luogo in cui è stabilito il Consolato. Se non vi risiederà, il decreto fisserà il termine per la comparizione, avuto riguardo alle distanze.

Art. 110. Il citato dovrà comparire personalmente ogniqualvolta si tratti di delitti punibili col carcere.

Negli altri casi potrà comparire per mezzo di procuratore speciale, salvochè il Tribunale abbia ordinato il suo personale intervento.

Art. 111. Il Console ha la polizia dell'udienza.

Durante la medesima l'ingresso della sala sarà lasciato libero ai nazionali inscritti nel registro consolare, eccettuati i casi in cui le leggi dello Stato vogliono o consentono che si tengano le porte chiuse.

Art. 112. Si procederà all'udienza nell'ordine seguente:

Fatta lettura dei processi verbali e delle relazioni di visita e perizia, i testimoni di carico e di difesa presteranno giuramento, e saranno sentiti; le oggezioni proposte contro i medesimi saranno giudicate; sarà data lettura delle deposizioni scritte di quei testimoni, i quali o per la loro lontananza o per qualche altra legittima causa non potranno comparire; i testimoni renitenti potranno essere condannati e costretti a comparire, conformemente all'articolo 72. Sarà fatta ostensione ai testimoni ed alle parti di tutti gli oggetti che potranno servire all'accusa ed alla difesa; la parte civile sarà sentita; l'imputato e la parte civilmente responsabile proporranno le loro difese; sarà permessa la replica alla parte civile, ma l'imputato o il suo difensore avrà sempre l'ultimo la parola; la sentenza sarà pronunciata immediatamente o rimessa alla prima udienza, che non potrà essere differita oltre il terzo giorno.

La sentenza farà menzione dell'osservanza delle dette formalità; sarà motivata, e nel caso di condanna vi saranno citati gli articoli della legge applicata, i quali articoli dovranno essere stati letti all'udienza e trovarsi testualmente riferiti nella sentenza.

Se l'imputato è assolto, viene immediatamente posto in libertà o risolta la cauzione.

Art. 113. Se all'udienza il Tribunale riconoscerà che il fatto imputato abbia i caratteri di crimine, e stimerà che non occorrano ulteriori atti d'istruttoria, provvederà a termini degli art. 106 e 107, ordinando ad un tempo l'arresto dell'imputato.

Se invece ravviserà la necessità di atti ulteriori, rimetterà al Console il compimento dei medesimi.

Art. 114. Se il Tribunale riconoscerà che il reato costituisca una semplice contravvenzione, pronuncierà tuttavia sul medesimo.

Art. 115. Le condanne contumaciali in materia correzionale e contravvenzionale si avranno come non avvenute, se il condannato vi avrà fatto opposizione per dichiarazione nell'Ufficio consolare entro gli otto giorni successivi alla significazione della sentenza stessa, fatta a lui in persona, od alla sua dimora reale od al domicilio eletto, e qualora non si conosca la sua dimora, alla significazione fatta, mediante affissione alla porta del Consolato.

Il Tribunale potrà, avuto riguardo alla distanza dell'ultima dimora, ed alla maggiore o minore facilità delle comunicazioni, prorogare nella stessa sentenza il termine utile per far opposizione.

Art. 116. Nei giudizi per contravvenzioni, se vi sarà parte civile, la cui domanda ecceda il valore di lire trecento, il Console manderà alla medesima di provvedersi in via civile, ed intanto statuirà sulla contravvenzione.

Art. 117. Le sentenze dei Consoli sono inappellabili, e contro di esse non si dà nemmeno ricorso in cassazione.

Art. 118. L'appello delle sentenze profferite dai Tribunali consolari sarà portato avanti la Corte d'appello di Genova.

Art. 119. Dalle sentenze contumaciali non potrà il condannato interporre appello, dovendo a questo precedere sempre il giudizio di opposizione.

Art. 120. La facoltà d'appellare apparterrà:

1° Al condannato;

2° Al Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Genova;

3° Alla parte civile ed all'imputato pei soli danni od interessi civili quando la somma domandata ecceda le lire mille duecento.

L'appello sarà però ammessibile, quand'anche la somma proposta per i danni ed interessi fosse minore di lire mille duecento, ogni qual volta siavi pure appello relativamente all'azione penale per parte del Pubblico Ministero o dell'imputato.

Art. 121. L'appello sarà interposto per dichiarazione a farsi nella Segreteria del Tribunale consolare che ha pronunciato la sentenza entro il termine di giorni cinque dalla sua prolazione in presenza delle parti o dei loro rappresentanti: qualora la sentenza sia stata pronunciata in assenza di alcuno di essi, il termine sarà di giorni dieci dalla notificazione fattane personalmente o a dimora.

Art. 122. La dichiarazione d'appello sarà sottoscritta dall'appellante o dal mandatario speciale.

Art. 123. Nel termine di giorni dieci successivi alla dichiarazione di appello si dovrà deporre nella Segreteria consolare un ricorso contenente i motivi di gravame, firmato come all'articolo precedente.

Il ricorso conterrà inoltre l'elezione del domicilio in Genova, e potrà anche contenere la nomina di un difensore.

Art. 124. L'Avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Genova interporrà l'appello per mezzo di una rappresentanza contenente i motivi di gravame al fine di ottenere dalla Corte stessa la citazione dell'imputato.

Copie della rappresentanza e del decreto di citazione dovranno essere notificate all'imputato entro i sei mesi successivi alla prolazione della sentenza.

Art. 125. Il ricorso dell'imputato o la rappresentanza del Pubblico Ministero saranno notificati alla parte civile, affinchè possa, se lo crede, intervenire nel giudizio, nel qual caso farà elezione di domicilio in Genova.

La parte civile, quando interponga appello, ha pure lo stesso obbligo quanto all'imputato.

Art. 126. Le citazioni e significazioni nel giudizio di appello saranno esclusivamente fatte al domicilio eletto, e, in difetto, alla porta della Corte.

Al condannato però che si trovi in carcere, saranno ivi fatte le occorrenti significazioni ed intimazioni.

Art. 127. Qualora nel giudicio d'appello si annulli una sentenza perchè il fatto costituisce un crimine, la Corte delegherà un membro per fare gli atti che si presenteranno ulteriormente necessari all'istruzione della causa, e la causa verrà riferta alla sezione d'accusa.

Art. 128. In ogni caso di rinvio avanti il Tribunale per il giudizio, se l'imputato già trovasi nei regii Stati od in viaggio per esservi tradotto, la causa sarà portata avanti il Tribunale di Genova senza necessità di alcun altro provvedimento.

Art. 129. Ogni sentenza portante condanna a pena corporale proferita dalla Corte d'appello di Genova o dal Tribunale in caso di rinvio, sarà pubblicata alla porta dell'Ufficio consolare nel cui distretto fu commesso il reato.

Art. 130. I Tribunali consolari potranno applicare il disposto dall'articolo 729 del Codice penale ai rei di più reati ed ai recidivi, purchè non si tratti di reati dello stesso genere.

Art. 131. I Consoli e i Tribunali consolari potranno pure, secondo le circostanze, nella stessa sentenza sostituire alla pena del carcere o degli arresti quella della multa o dell'ammenda, e ciò indipendentemente dalle pene pecuniarie che potessero essere inflitte colla sentenza medesima.

Art. 132. I Consoli trasmetteranno entro un mese al Ministro degli affari esteri copia di ogni sentenza profferta in materia penale, sì da essi che dai Tribunali consolari, per essere consegnata all'Avvocato fiscale generale di Genova.

Trasmetteranno altresì ogni sei mesi uno stato delle pene pecuniarie, il cui prodotto s'intenderà per intiero devoluto all'erario.

Art. 133. Ogni Capitano di bastimento nazionale, diretto ad uno dei porti dello Stato, il quale ricusi di ottemperare alle richieste del Console pel trasporto da farsi a mente della presente Legge, di un condannato o di un imputato, e dei corpi di reato o di altri oggetti necessari alla procedura, incorrerà in una multa non maggiore di lire mille, da pronunciarsi dal Console stesso, salvo appello alla Corte di Genova.

Il Capitano potrà inoltre essere, con decreto del Ministro della marina, interdetto dal comando di qualunque bastimento portante bandiera nazionale, per un tempo non minore di tre mesi, nè maggiore di un anno.

I Capitani non saranno tenuti a ricevere a bordo imputati o condannati in numero superiore alla quinta parte dell'equipaggio delle loro navi.

Art. 134. Le spese di giustizia penale occorrenti nei paesi dove si esercita la giurisdizione saranno anticipate dallo Stato. Così pure le indennità dovute ai Capitani pei trasporti di cui all'articolo precedente, od ai Consoli pel mantenimento degli arrestati, salvo il rimborso dai condannati, saranno pagate appena seguito l'approdo e la consegna nei regii Stati, secondo le norme da stabilirsi nel Regolamento.

Art. 135. I Delegati consolari informeranno i Consoli da cui dipendono d'ogni reato commesso nel loro circondario, ovvero a bordo di un legno nazionale mercantile in corso di viaggio; riceveranno pure le denuncie e le querele e le trasmetteranno al rispettivo Console.

Estenderanno in ogni caso i processi verbali, sequestreranno gli oggetti che potranno servire all'istruzione, e riceveranno, a titolo di semplice notizia, le dichiarazioni dei testimoni e di qualunque individuo in istato di arresto.

Tuttavia non potranno procedere ad arresti personali od a visite e perquisizioni nel domicilio, nella dimora o nello stabilimento degl'incolpati se non in caso di flagrante reato o in virtù di una delegazione speciale del Console.

Art. 136. Colla presente Legge nulla è innovato riguardo ai regolamenti di polizia ed alle misure di sicurezza che, secondo le circostanze, possano i Consoli fare e prescrivere nei limiti dei Trattati e degli usi vigenti nei paesi di loro residenza.

Sezione IV. — *Della Giurisdizione volontaria.*

Art. 137. I Consoli, oltre le attribuzioni loro avanti conferite, possono anche, nell'interesse dei nazionali, procedere a quegli altri atti appartenenti alla volontaria giurisdizione che siano dalle leggi autorizzati; pei medesimi atti i Consoli sono investiti di tutte quelle facoltà che vengono assegnate ai Giudici di mandamento ed ai Presidenti di tribunale, e i Tribunali consolari avranno quelle accordate ai Tribunali provinciali e di commercio.

Art. 138. L'esercizio della giurisdizione, di cui all'articolo precedente, è subordinato però ai Trattati ed agli usi. In mancanza di Trattati o di usi si avranno per validi nello Stato gli atti di tutela, di amministrazione o conservatorii, cui i Consoli in prevenzione delle Autorità del paese, od, in difetto di provvedimenti per parte delle medesime, avessero proceduto nell'interesse di minori o di altre persone privilegiate.

Lo stesso avrà luogo per altre persone nei casi d'urgenza o sull'istanza delle parti.

Nel concorso di simili provvedimenti per parte dell'Autorità locale, nel giorno medesimo, si darà tuttavia la preferenza a quelli dei Consoli per gli effetti cui siano destinati a conseguire nello Stato.

Art. 139. Sono però riservate ai Tribunali sedenti nello Stato:

1. Le adozioni;

2. Le omologazioni, approvazioni od autorizzazioni di quelle deliberazioni, di quei contratti od atti qualunque che risguardano beni esistenti nello Stato o diritti reali guarentiti sovra essi. Potranno tuttavia in questi casi i Consoli o Tribunali consolari ricever l'atto che si deve omologare, approvare od autorizzare, procedere alle esplorazioni ed a tutti gli altri atti preliminari od incumbenti preparatorii indicati, richiesti o loro altrimenti delegati.

Art. 140. Il tutore nominato e dimorante all'estero provvede anche agli interessi del minore nello Stato.

L'ufficio però del medesimo cessa dal giorno della revoca significata, qualora il minore ritornato nello Stato venga sottoposto a nuova tutela senza espressa conferma della prima.

Cesserà inoltre, quanto ai beni del minore nello Stato, ogni qual volta abbia qui il Consiglio di famiglia eletto un altro tutore.

Art. 141. L'accettazione della tutela è obbligatoria ai nazionali pel tempo della loro residenza nel distretto del Consolato, salvi i motivi di scusa stabiliti dal Codice civile.

Art. 142. In mancanza di nazionali possono essere tutori, protutori, e far parte di un Consiglio di famiglia anche gli esteri.

Art. 143. Ove risieda nel circondario del Consolato un nazionale, il quale si trovi in condizione di poter essere sottoposto ad interdizione, od alla deputazione di un consulente giudiziario, il Tribunale consolare provvede secondo le norme stabilite nel lib. I, tit. 10, cap. 2, del Codice civile, salve le modificazioni seguenti:

Nei casi previsti dagli art. 371 e 372 spetta al Console di promuovere d'ufficio l'interdizione;

La sentenza con cui è ordinata l'interdizione o la nomina di un consulente è notificata alla parte ed affissa per un mese alla porta del Consolato;

Un estratto di essa è trasmesso al Ministero di grazia e giustizia per l'effetto di cui nel 2° alinea dell'art. 383 del Codice civile.

Art. 144. La vendita di beni spettanti a persone privilegiate ed esistenti all'estero si farà nei modi e colle formalità possibili nel paese in cui deve aver luogo.

I Tribunali consolari possono pure in conseguenza dispensare, secondo le circostanze, dalla formalità degli incanti, ristrettivamente ai beni suddetti.

Art. 145. Il ricorso contro le provvidenze dei Consoli e dei Tribunali consolari per gli atti contemplati in questa sezione e l'appello dalle medesime, quando sono ammessibili a tenore delle leggi dello Stato, sono portati avanti la Corte di Genova. Se ne farà la dichiarazione e la notificazione nei termini e modi prescritti dall'art. 83 della presente Legge.

Le provvidenze che fanno oggetto dei richiami sono ciò nullameno esecutorie, oltre i casi previsti dalle leggi, ogni qualvolta il Console o il Tribunale consolare stimino di prescriverne la provvisoria esecuzione con o senza cauzione.

Sezione V. — *Disposizioni comuni alle sezioni precedenti.*

Art. 146. Le leggi dello Stato saranno osservate dai Consoli e dai Tribunali consolari in tutto ciò per cui non sia altramente statuito dai Trattati, dalle consuetudini e dalla presente Legge.

Qualora vi sia impossibilità di osservare le forme prescritte dalle leggi nostre ne sarà fatta menzione nei singoli atti.

Art. 147. Non saranno però ammesse altre nullità di forme fuorchè quelle che lasciano assoluta incertezza sulle persone, sull'oggetto delle istanze, sul luogo e sul termine per comparire, ovvero che costituiscono l'essenza dell'atto.

Art. 148. Per le sentenze e decreti pronunziati in virtù delle disposizioni delle tre sezioni precedenti avrà luogo il ricorso in cassazione a termini delle leggi dello Stato, salvo il disposto dall'art. 117.

Art. 149. I Tribunali dello Stato possono indirizzare rogatorie ai Consoli ed ai Tribunali consolari, e viceversa possono questi rivolgersi ai Tribunali stessi per l' esecuzione dei propri giudicati e provvedimenti.

I Consoli sono pure autorizzati ad eseguire le commissioni rogatorie che vengono loro indirizzate da Tribunali stranieri al fine di procedere a visite, perizie ed esami di testimoni ed a ricevere dichiarazioni di nazionali sardi, stabiliti o di passaggio nel distretto del Consolato.

TITOLO III.

Dei diritti di cancelleria ed altri dovuti per gli atti a farsi nei Consolati.

Art. 150. I diritti da pagarsi ai Consolati sono determinati dalla tariffa annessa alla presente Legge.

Ogni altra riscossione è vietata.

Art. 151. Tali diritti si dividono in due classi, secondo la residenza dei Consoli:

Quelli di 1.a classe sono dovuti nei porti fuori d'Europa, in quelli del mar Nero, del Danubio e del mare d' Azof;

I diritti di 2.a classe sono dovuti in tutti gli altri Consolati.

Art. 152. I Consoli spediscono gratuitamente:

1. Tutti gli atti e le copie dei medesimi per servizio dello Stato;

2. Quelli richiesti da Autorità estere là dove esista uguale trattamento a favore dei nazionali;

3. Quelli di cui abbisognano gl'inscritti al servizio militare di terra e di mare per tutto ciò che è relativo al servizio medesimo;

4. Quelli necessari a nazionali indigenti;

5. Quegli altri per cui l' obbligo della spedizione gratuita venga stabilito da regolamento.

Art. 153. In tutti i casi in cui si fa luogo a riscossioni di tassa, ovvero quando vengono rilasciati atti gratuiti, i Consoli indicheranno sugli atti stessi e annoteranno in apposito registro l' ammontare della tassa riscossa, ovvero il motivo della spedizione gratuita.

Art. 154. Una copia degli articoli del presente titolo e della tariffa starà permanentemente affissa in ogni Uffizio consolare.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 155. Gli atti fatti e le sentenze pronunciate nel regno non potranno essere ammessi ed eseguiti negli Uffici consolari se non sono stati legalizzati dal Ministero degli affari esteri.

Similmente gli atti e le sentenze consolari non possono venire ammessi dalle Autorità del regno se prima non sono stati legalizzati dal Ministero degli affari esteri.

Art. 156. Le disposizioni della presente Legge riguardanti i nazionali sono pure applicabili ai protetti sardi nel limite dei Trattati e conformemente alle consuetudini.

Art. 157. Coll'attuazione di questa Legge cesserà ogni uffizio, stipendio ed assegno non contemplato nelle unite tabelle *A* e *B*.

Cesserà pure, non ostante qualunque consuetudine in contrario, l' esazione di qualsiasi tassa relativa al servizio consolare, la quale non sia portata nell' annessa tariffa.

Ogni Ufficiale consolare conserverà tuttavia quel titolo superiore onde già si trovasse investito.

Art. 158. Intanto e finchè dureranno in carica gli attuali titolari saranno conservate come *maggiori assegnamenti* le allocazioni sotto qualunque denominazione di cui godono alcuni Ufficiali consolari di 2.a categoria.

Art. 159. Gli Ufficiali consolari, che saranno compresi nella nuova pianta, continueranno a percepire gli attuali loro stipendi, quand'anche vengano chiamati ad impieghi cui vada unito uno stipendio od assegnamento maggiore.

Potranno soltanto conseguire il maggior soldo assegnato ai posti che essi occuperanno, allorquando si potrà farneli godere senza eccedere la spesa complessiva portata dalla nuova pianta, tenuto anche conto del disposto nell'articolo precedente e degli stipendi contemporaneamente conservati a favore degli Uffiziali che dovessero rimaner fuori pianta.

Art. 160. Nel Levante e fuori d' Europa, quando sia richiesta dal voto di nazionali, e quando il Governo la ravvisi conveniente, potrà essere stabilita presso i Consolati una rappresentanza della colonia da rinnovarsi per mezzo di elezione, dietro le norme di speciali regolamenti da approvarsi con decreti ministeriali.

Art. 161. La presente Legge entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 1859, e dallo stesso tempo s' intenderà abrogata ogni altra disposizione di legge o regolamento, come pure ogni contraria consuetudine che fosse invalsa negli Uffizi consolari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 15 agosto 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(V. la Pianta del personale consolare, la Tabella degli assegnamenti e la Tariffa negli Atti del Senato del Regno, numeri 29, 30, 31).

Inserzioni Legali

INCANTO

dietro aumento del sesto.

Si rende di pubblica ragione che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 del mattino del 5 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto promosso dal signor Gioanni Carena, domiciliato in Carmagnola, contro Teresa Friolo, vedova Pastore, tanto in proprio quale usufruttuaria, quanto nella di lei qualità di tutrice del minore Gioanni Pastore, erede del defunto Gioanni Som, domiciliata in Cavoretto, di tre pezze boschive di cui parte in oggi ridotta a coltura, ed una casa, posta nel perimetro di detta parte ridotta a coltura, situate dette tre pezze e casa cadenti in subasta sul territorio di Cavoretto e cadute nell'eredità di detto Gioanni Som, le quali già vennero deliberate al signor avv. Pietro Rolando, per il prezzo di L. 570, a cui si fece l'aumento del sesto dal sig. Marco Cipollino.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto nell' atto d'aumento di L. 665, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 16 corrente mese, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, li 18 settembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

REINCANTO.

Si deduce a pubblica notizia che all' udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 del mattino del 19 prossimo ottobre, avrà luogo il reincanto promosso dalla ragion di commercio Samuel ed Abram, fratelli Fubini, corrente in Torino, e dal signor Gabriel Fubini, domiciliato in Torino, contro il signor Emilio Faldella d'un corpo di casa, posto in questa città, regione del Valentino, via del Principe Tommaso, terzo isolato, stato deliberato a detto Emilio Faldella, per L. 122,500 in seguito ad espropriazione forzata seguita in odio di Carlo Faldella di lui fratello.

L'asta verrà aperta sul prezzo dalla detta ragion di commercio Fubini offerto di lire 40,300, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 12 agosto ultimo scorso, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 17 settembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale delli 12 novembre prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza delli signori cavalieri Paolo, Luigi e Barone Vittorio, fratelli Prever di San Giorio, domiciliati il primo in Chieri e gli altri in Torino, si procederà all' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto dello stabile situato nel concentrico della città di Chieri, in odio della Margherita Triberto, vedova Fustino, ora moglie di Carlo Bertola, debitrice principale, e di Secondo Fustino, terzo possessore, domiciliati in Chieri, consistente in una casa civile composta di cantina sotterranea a volta, di bottega, retrobottega, andito e scala al piano terreno, di tre camere al primo, di tre al secondo, di tre al terzo, della superficie di metri quadrati 55 di sito su cui è posta la casa stessa, sezione Vairo, posseduta attualmente dal suddetto Secondo Fustino, descritta nella relazione di perizia Masera in data 17 scorso luglio, stata estimata in L. 6,759, quotata dell'annuo tributo regio di L. 22, 95, al prezzo offerto ed alle condizioni nel relativo bando delli 16 corrente settembre, sottoscritto Parella, sostituito segretario.

Torino, li 20 settembre 1858.

Manasseri sost. Cesare Debernardi.

REINCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 9 ottobre prossimo venturo, avrà luogo sull'instanza del signor causidico Giuseppe Melano-Calcina ed in odio del signor Gioanni Festa, il reincanto del corpo di casa, denominata la Consegna Antica, e terreno fabbricabile attiguo, posto in questa città, fuori Porta Susa, formante il tutto, secondo il piano d'ingrandimento in corso, un intero isolato, della superficie di are 35, 18, distinto in mappa coi nn. 19, 20, 21, 22 e 36 parte, della sezione 71, in coerenza delle vie Alberto Nota e del Partitore, quale reincanto venne ordinato con sentenza del prelodato tribunale delli 22 scorso aprile, e sarà aperto sul prezzo di L. 50,370, 75, dal predetto instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale delli 17 andante mese, formatosi dal signor segretario dello stesso tribunale in seguito ad altra sentenza delli 31 agosto u. s.

Torino, li 21 settembre 1858

Rumiano sost. Perodo.

TRASCRIZIONE.

Sull'instanza di Ludovico Garavaglio, impresario nella sistemazione della strada comunale di Castiglion-Falletto tendente alla città d'Alba, venne li 7 corr. trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il decreto della Regia Intendenza d'Alba, Divisione di Cuneo, del 31 luglio 1858, sottoscritto Zanotti, portante occupazione di terreni a favore della Comunità di detto luogo, e per essa del detto impresaro, cioè a pregiudicio delli Domenico e sacerdote Luigi, fratelli Vietti, di are 10, centiare 51 di una pezza campo e prato, coi numeri di mappa 938 e 939, sito nella regione San Lazzaro o Bricco San Lorenzo, di Giovanni Paruffo di are 3, cent. 71 d'una pezza prato col numero di mappa 940, nella regione Bricco o San Lorenzo, del Beneficio Parrocchiale di Castiglion-Falletto, di are 2, centiare 9 di una pezza vigna col numero di mappa 941, nella regione Bricco o San Lorenzo, e di are 11, centiare 54 di una pezza prato nella stessa regione, col numero di mappa 631 e 671, di Ornato Gio. Battista di are 2, centiare 84 di una pezza campo, regione Rione Rivetta o San Bernardo, col numero 671, e di are 11, centiare 15 di una pezza vigna col numero di mappa 668, e del signor avvocato Luigi Vignolo di are 1, centiare 58 di una pezza col numero di mappa 492 1/2, tutti del ridetto luogo di Castiglion Falletto, e ciò per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Alba, li 14 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DI SESTO

La vigna, situata sul territorio di Castelnuovo-Calcea, nella regione Quercina, del quantitativo di are 4, centiare 81, descritta in mappa al num. 652, non che l'altra sullo stesso territorio, regione la Grotta, di are 10, cent. 49, in mappa al num. 457, componenti il primo lotto; il campo sito in territorio di Massa, regione Rivella, di are 17, centiare 24, ed il prato ivi, di are 4, centiare 50, stessa regione, formanti il secondo lotto, descritti in bando 8 luglio passato, e stati, ad instanza del prete don Pietro Cantarella, dello stesso luogo, che offrì 50 lire pel primo lotto, e 60 pel secondo, subastati in odio di Giuseppe Antonio Succio, da Castelnuovo Calcea, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del giorno di ieri deliberati a favore di Giuseppe Moncalvo fu Carlo, nato e residente nel medesimo luogo, pel prezzo offerto, cioè di L. 380 pel lotto primo, e di L. 500 pel secondo.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il giorno 2 di ottobre prossimo.

Asti, li 18 settembre 1858.

Gallina segr. sost.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Carlo Gillio, giudice del tribunale provinciale d' Asti, con ordinanza 14 corrente mese, sulla instanza della cessata ragion di negozio già corrente in Asti sotto la ditta Berruti, Gastaldi e Anfossi, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3,510, cui venne ad essa ditta deliberato il corpo di casa caduto nel fallimento di Filippo Quirico, già oste in Torino, ed ingiunse ai creditori interessati di produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale d'Asti le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 a mente di legge.

Asti, li 15 settembre 1858.

Molino sost. Quirico.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio e geometra Rocco Traversa, residente in Bra, specialmente delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba con decreto 5 agosto ultimo scorso emanato dietro ricorso delli signori sindaci della fallita Gioanni Maria Berrino, farmacista in Bra, annunzia al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del giorno 29 ottobre prossimo procederà nell'ufficio proprio in Bra, posto in casa paterna, Vietta Chiusa di Sant'Andrea, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili e spezieria infra indicati, caduti nella fallita suddetta, posti sulli territorii di Bra e Pocapaglia, e che tale vendita avrà luogo alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 15 corrente, visibile nell' ufficio del sottoscritto in tutti li giorni.

Descrizione dei beni e spezieria da vendersi.

Lotto 1. Casa, corte, orto, prato, alteno e campo sul territorio di Bra, regione Castelletto, colli nn. di mappa 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91 e 92, di are 184, 85, pel prezzo di L. 5,224, 91;

Lotto 2. Campo, ivi, colli nn. 16, 17 e 102, di are 232, 32, di L. 3,066, 62;

Lotto 3. Campo, ivi, colli nn. 45, 46 e 99, di are 285, 61, di L. 3,010, 22;

Lotto 4. Campo, ivi, al n. 11, di are 109, c. 40, di L. 1,636, 50;

Lotto 5. Campo e bosco, ivi, colli nn. 129 e 130, di are 48, 85;

Bosco, ivi, regione Rinaldo, num. 48, di are 27, 28;

Bosco, ivi, regione Tetti Bona, n. 166, di are 43, 62, per L. 541, 18;

Lotto 6. Prato in territorio di Pocapaglia, regione Rivoira, col num. di mappa 155, di are 67, 84, per L. 678, 40;

Lotto 7. Prato, ivi, col n. 176, di are 27, cent. 36;

Prato e bosco, ivi, nn. 186 e 187, di are 29, 25, per L. 551, 57;

Lotto 8. Farmacia e fondicheria in Bra, via Vittorio Emanuele II, casa Bonardi, cioè, piazza, avviamento, mobili, utensili e fondi; in tutto pel prezzo di L. 7,000.

Bra, li 18 settembre 1858.

Rocco Traversa not.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 31 luglio p.p., sul registro delle alienazioni, vol. 88, art. 89, l'atto 2 aprile 1858, rogato Perrier a Caraglio, di vendita dal signor Angelo Battaglia fu Francesco Maria, dimorante a Dronero, al signor Pietro Resplendino fu Spirito, dimorante a Caraglio, dei seguenti beni stabili per il prezzo di L. 5,497, 45, cioè:

1. Pezza alteno in territorio di Villar San Costanzo, regione Loglio o Soglio, coerenti il signor avvocato Vittorio Pascheri, la seguente pezza alteno, alla lettera B, e la via pubblica, di are 85, 73;

2. Altra pezza alteno attigua, situata sul territorio di Dronero, descritta in mappa al n. 9, sezione C, regione Lauretta, coerenti Matteoda Domenico, la via Lauretta, Forrero Caterina, moglie Ratti, e l'alteno sudescritto, di are 63, 53.

Caraglio, li 15 settembre 1858.

Caus. Maurizio Perrier not.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 11 prossimo ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Pietro Drochi, faciente parte dell'alloggio, posto al secondo piano della porzione di casa del signor Felice Bellone, nella città di Ceva, contrada Maggiore, si addiverrà alla vendita degli stabili spettanti alla fallita Giachino Stefano fu Gio. Battista, già negoziante in seta a Ceva, chiesta dai sindaci della fallita ora detta sigg. Ferdinando Ramorino e Giovanni Fuseri, autorizzata con decreto del tribunale provinciale di Mondovì 20 agosto 1858, e delegata al notaio Pietro Drochi, alla residenza di Ceva, sottoscritto.

Gli stabili a vendersi sono divisi in 6 lotti, composti di case, campi, prati, alteni, boschi, chiaggie, situati nella maggior parte sul territorio di Ceva, e parte su quello di Sale.

Chiunque aspiri a concorrere all'incanto, potrà aver visione delle condizioni della vendita, e carte relative nello studio del sottoscritto.

Ceva, li 18 settembre 1858.

Pietro Drochi notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 17 dell'andante mese di settembre deliberava li stabili incantatisi ad instanza del signor Treves Abram, negoziante in questa città, sul prezzo di L. 300 a favore del signor notaio Lodovico Borgarino nella qualità di procuratore generale del di lui padre notaio Luigi di Boves alla somma di L. 315.

Detti stabili sono situati nel concentrico del luogo di Boves, e consistono in un corpo di caseggi con porzione d' aia davanti, ed orto attiguo.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 2 del prossimo mese di ottobre.

Cuneo, li 20 settembre 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea delli 16 venturo novembre, si procederà alla vendita per incanto in via di subasta degli stabili posseduti dal Domenico fu Martino Ottello da Romano, divisi in cinque distinti lotti, consistenti in casa e sito, campi e prato, situati sul territorio di Romano, sul prezzo per ciascun d'essi offerto dall' instante Domenico Pavetto, pure di detto luogo di Romano, cioè, quanto al lotto primo superiore ai tre quarti dell' estimo fattone dal perito Martelli nominato d'ufficio dal tribunale, e quanto agli altri quattro lotti, di cento volte il tributo regio sui medesimi imposto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 9 andante settembre, autentico Angellino, sostituito segretario.

Ivrea, li 18 settembre 1858.

Bertolino sost. Eusebietti.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Carlino Matteo, domiciliato in Ivrea, contro Ferrando Paola, moglie di Grassino Amedeo, domiciliata in Cuneo, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 31 scorso luglio fissò l'udienza che sarà del medesimo tenuta alle ore 8 di mattina del 26 ottobre prossimo per l'incanto, in 2 lotti, dei beni descritti nel bando venale 20 scorso agosto, autentico Aschieri, consistenti in una pezza vigna, di ett. 1, are 7, centiare 56, ed in un prato di are 10, cen. ai patti ed alle condizioni di cui in detto bando.

Ivrea, li primo settembre 1858.

Caus. Filiberto Eusebietti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, si procederà, sull' instanza del causidico collegiato Alessandro Beccaria, domiciliato in Mondovì, alla vendita in subasta, in odio di Giovanni Ghiglione, di varii beni stabili ed una casa, posti sul territorio di Trinità, in 8 distinti lotti, formanti la totale misura di ett. 5, are 20, il tutto descritto in bando venale delli 21 agosto 1858.

Mondovì, li 2 settembre 1858

Blengini sost. Blengini.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 226 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori stato alle Direzioni Postali.

I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni: 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 24 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	[illegible]

23 settembre. Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 96	741 42	741 10	+ 19 5	+ 19 4	+ 19 6	+ 15 2	+ 15 8	+ 15 1	+ 15 0	N.N.E.	N.E.	E.S.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 SETTEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 18 settembre in Torino.

Sire,

Colla Legge del 9 giugno 1856 essendo stata autorizzata la spesa straordinaria di L. 55,000 per la costruzione della Torre di un faro all' isolotto dei Cavoli, il Ministro dei Lavori Pubblici affidava l' impresa di tale opera ad Antonio Timon in base di apposita perizia e capitolato d'appalto compilato dall' ingegnere capo di Cagliari li 22 marzo 1856 non che delle condizioni addizionali che al capitolato medesimo fanno seguito in data 1° luglio stesso anno.

Incominciati dal predetto impresaro i lavori di quel faro verso la fine di agosto 1856 furono portati a compimento il 2 settembre dell'anno successivo mediante una spesa complessiva di L. 82,500 41, e così maggiore di L. 27,500 41 del fondo come sovra autorizzato in L. 55,000.

Varie circostanze straordinarie hanno dato luogo ad una siffatta eccedenza di spesa, e sono giustificate nella relazione dell' ingegnere capo di Cagliari in data 6 gennaio 1856 che va a corredo del relativo conto finale, cioè :

1. Aver dovuto praticare demolizioni maggiori di quelle previste nel progetto d'appalto, stantechè la forma della vecchia torre e delle sue parti accessorie all' atto d'eseguimento presentava masse di vecchia fabbrica da demolire che per essere in parte coperte da terrapieni e da altre opere murali, non risultavano perciò particolarizzate nei primitivi disegni dell'opera.

2. Gli spianamenti davanti l'edifizio e la strada per accedervi.

3. Il rivestimento in muratura di mattoni fatto attorno alla cisterna per impedire i trapelamenti d'acqua.

4. Le variazioni ed aggiunte credute necessarie per favorire l'opera, in forza delle quali vennero introdotte nel capitolato relativo alcune modificazioni addizionali.

5. Il bisogno di collegare le parti principali dell' edifizio con robuste fasciature e catene di ferro, onde poter far progredire senza interruzione i lavori murali sino al compimento dell'opera colla maggior sollecitudine possibile.

6. Le opere accessorie e specialmente la scala in ferro per ascendere dalla camera di guardia a quella della luce che non furono portate nel calcolo primitivo della spesa e che si dovettero eseguire per non lasciare l'opera imperfetta.

7. E finalmente i racconci fatti per ristaurare le pareti esterne ed interne della vecchia Torre.

Ora sull'ammontare complessivo dei lavori rilevanti a L. 82,500 41 l' impresaro avendo percepito solamente L. 50pm. sarebbe ancora in credito verso l'Amministrazione di L. 32,500 41.

Alla corrispondente categoria 94 del bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici, spese degli anni precedenti, tenuto conto di L. 1,188, spese per la relativa assistenza, non avendosi disponibile che un residuo fondo di L. 3,812, mancherebbero L. 28,688 41 per poter fare il saldo all' impresaro del suo avere.

Comprovata la necessità e l'urgenza del pagamento di questa spesa, vivamente reclamata dall' impresa, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di autorizzarla in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *ventottomila seicento ottantotto* centesimi *quarantuno* al bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici (anni precedenti) in aggiunta alla categoria num. 94, *Costruzione della Torre di un Faro nell' isolotto dei Cavoli.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura Sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con R. Decreti 29 agosto.

Raybaudi cav. Serafino, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Albenga, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, col grado di luogoten. colonnello nell'esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Thaon di Revel cav. Carlo, maggiore nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Masino Francesco, capitano nel Corpo Reale del Genio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore nell'esercito, ed ammesso id. id. ;

Manina Giuseppe Lorenzo, luogoten. nel 7 regg fant. maestro di 1.a cl. per la calligrafia nel Collegio militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso id. id ;

Roberto Giacomo Antonio, capitano nel regg. Savoia cavalleria, id. id. ;

Canera di Salasco conte Carlo Maria Felice, capitano nel regg. Cavalleggeri di Novara, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia ;

De Seigneux Giulio Adriano, luogoten. nel reggim. Genova cavalleria, id. id. ;

Bacon Ludolfo Francesco, sottot. nel 1.o regg. di fant., dispensato dal servizio per demissione volontaria ;

Galateri di Genola cav. Armando Ludovico, luogot. nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 7 regg. di fant. ;

Andreis Giuseppe, sottot. nell'11 regg. fant., promosso luogoten. nello stesso ;

Penna Francesco Antonio, id. nel 4 id., id. nel 3 regg. di fant. ;

Bolla Giuseppe, id. nel 12 id., id. nello stesso ;

Ferralasco Giacomo, furiere nel 16 regg. di fanteria, promosso sottoten. nello stesso ;

Forneris dott. Domenico Sabino Antonio, medico borghese, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare ;

Regis dott. Stefano, soldato nel battaglione d'Amministrazione, id. id. ;

Sola dott. Giuseppe, id. id., id. id. ;

Mancosu dott. Antonio Efisio Giovanni, medico borghese, id. id. ;

Delfino dott. Giovanni Pietro Alessandro, id., id. id. ;

Pollini dott. Evaristo, soldato nel battaglione d' Amministrazione, id. id. ;

Borla Giuseppe, commissario di 3.a cl. del Genio militare, nominato contabile dei magazzini del Genio militare nella piazza di Torino ;

Scala Antonio, sotto commissario di 1.a cl. del Genio militare, id nella piazza di Alessandria ;

Tobino Ignazio, aiutante di 3.a cl. del Genio militare, id. nella piazza di Genova ;

Danna Gio. Batt., aspirante aiutante incaricato di far da sotto commissario di 2.a cl. nel Genio militare, nominato aiutante di 3.a cl. del Genio militare, continuando tuttavia nell'attuale sua funzione di sotto commissario ;

Sauvaigo Delfino Giuseppe Domenico, id. id., id. id. ;

Ascenso Benedetto Vincenzo Luigi, id. id., id. id. ;

Mattasoglio Giacomo, aspirante aiutante del Genio militare, nominato aiutante di 3.a cl. del Genio milit. ;

Rabbia Carlo, id., id. ;

Fiorentino Maria Teresa, vedova del sottoten. in ritiro Giovanni Martini, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che può competerle.

Con R. Decreti del 5 settembre.

Pictet de Rochemont conte Teofilo, maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore, capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Chambéry, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia ;

Fassino Francesco, sottoten. nel Corpo Reale del Genio militare (reggimento zappatori), collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Goybet Carlo Luigi, capitano nell'arma di cavalleria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggim. Cavalleggeri d'Aosta ;

Del Caretto marchese Giuseppe, luogot. nell'8 reggim. di fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria ;

Fabbri Giuseppe, sottoten. nel 17 regg. di fant., id. id.;

Bianco sacerdote D. Carlo Giuseppe, cappellano e professore con titolo e grado onorario di direttore in 2.o di spirito nella Regia militare Accademia, nominato secondo direttore di spirito nello stesso Istituto;

Simonetti Gaetano, assistente maestro nella Regia militare Accademia, nominato maestro di 2.a classe (per la scherma) nello stesso Istituto.

Con R. Decreti del 12 settembre.

Verani cav. Gaspare, maggiore comandante la provincia di Moriana, promosso luogot. colonnello, continuando nell'attuale sua carica ;

Oddino Gerolamo, capitano nel 7 regg. di fant., promosso maggiore nello Stato Maggiore delle piazze e nominato comandante militare della provincia di Valsesia ;

Balestreri Stefano, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, incaricato del comando della provincia di Valsesia, promosso maggiore comandante della provincia d'Albenga ;

Burdese Paolo Giuseppe capitano nel 4 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Prete Gio. Costantino, luogoten. nel 14 regg. di fant., id. id. ;

Caravadossi di Thoet cav. Vittorio, sottoten. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 23 *Settembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Magenta 21 settembre alla *Gazzetta di Milano* :

Un vivo mio desiderio era quello di veder finalmente unite le linee di strade ferrate che attraversano il regno Lombardo-Veneto con quelle del vicino Piemonte. Ora il mio desiderio è in parte adempiuto, giacchè fra non molto verrà aperta al pubblico la linea da Milano a Magenta, non restando a compiersi per la definitiva congiunzione colla linea sarda *Vittorio Emanuele*, che il breve tronco di strada fra Magenta ed il ponte sul Ticino, lavoro già in corso d'esecuzione.

Ho veduto farsi felicemente delle corse di prova colle

APPENDICE

LETTERATURA

DI UNA NUOVA VERSIONE DELL' ENEIDE DI VIRGILIO

del prof. ed avv.

ANTONIO BUCCELLENI

e

DI UNA EPISTOLA DEL TRADUTTORE.

Questa versione non ha per anco veduto la luce, ma già da tre mesi è annunziata in molti giornali, e dal traduttore medesimo in un' Epistola al lettore, che serve di programma all'edizione che si va preparando nella patria di lui per cura del sig. Apollonio, diligente tipografo.

Tentando io di rivolgere l' attenzione del pubblico all' imminente pubblicazione annunziata, parrà forse a taluno ch' io voglia prevenire col mio giudizio quello del pubblico; ma troppo conscio son io della poca o nessuna autorità mia in fatto di lettere, per nutrire siffatta pretensione. Altro pensiero non mi mosse che quello di giustificare un' antica mia opinione intorno al valore di questo volgarizzamento, citata dal Buccelleni medesimo nella sua epistola, e pagare un debito di cortesia verso di lui, che se ne è ricordato e ne ha tenuto pur conto.

Fin da quel tempo — anzi che no remoto — che comparvero in Milano alcuni saggi dell' Eneide, tradotta dal Buccelleni, allora giovanile lavoro, io bene augurai da que' saggi, ed ebbi la soddisfazione di scorgere che nel concetto che di essi mi era formato, concorreva il giudizio di letterati di maggior levatura che non foss' io a mala pena adolescente, primi fra i quali, se ben mi ricordo, erano gli uomini illustri che a quei giorni scrivevano il grave giornale del Poligrafo. Nè mai mi rimossi da quel concetto nel corso degli anni, anzi vieppiù mi vi confermarono i non pochi volgarizzamenti che di tratto in tratto venivano ad ingrossare lo stuolo dei traduttori del divin mantovano; nè trascurai occasione che mi si presentasse di palesare pubblicamente il vivissimo mio desiderio di vedere, un dì o l'altro, il bel lavoro compiuto. Che se lodevol tanto mi era sembrato intrapreso in età giovanile, quale, io diceva, non dovrà esso riuscire continuato e ridotto a compimento nella grave età della riflessione, in cui lunghi studi affinano l'ingegno ed il gusto, e non isdegnato stromento è la lima raccomandata da Orazio?

Ora che la pubblicazione del volgarizzamento di Antonio Buccelleni non è più desiderio soltanto, ora che il modesto traduttore si fa forte del mio suffragio e dell'approvazione di un insigne scrittore qual è Francesco Ambrosoli, crederei di oltraggiare la dignità di coscienzioso scrittore s' io mi stessi in silenzio e lasciassi sospettare con quello che per alcuna cagione qualunque ella fosse io dissentissi dalla già emessa opinione. No, non dissento; ma non mi dilungo ad avvalorarla con ragionamenti e con prove per lasciar libero ai lettori l'arbitrio delle proprie sentenze.

Nulla di meno astenermi non posso dal manifestar la speranza che queste sentenze abbiano ad essere favorevoli al traduttore se l' esecuzione del suo lavoro corrisponda al proposito della sua mente. Esso è annunziato con brevità e con candore nell'Epistola che, come già dissi, serve di Programma all'imminente edizione. Io la trascrivo letteralmente per non offuscare colle mie parole la luce del concetto :

« Il mio proposito si fu la fedeltà, non già nell'arido senso letterale, che spenta avrebbe la vita ridondante nei versi Virgiliani. A tal fine non bastava rendere le imagini nella forma originale, senza ampliarle, o suddividerle, o menomarle, o svilirle, ma atteso non constare i quadri di soli lineamenti, conveniva serbare la forma con che si pennelleggiarono ed atteggiarono, guardando alla eletta delle dizioni ed al loro intrec-

macchine locomotive, per cui mi venne in pensiero di percorrere a piedi il tragitto, nella lusinga che le notizie raccolte siano per essere non discare ai vostri lettori.

Il tronco di strada ferrata Milano-Magenta si stacca per ora provvisoriamente dalla stazione di Milano Porta-Nuova; ed all'incontro della strada postale per Como, raggiunge la linea principale della stazione centrale. Percorre quindi diritto fino a Rhò, che lascia a destra, e prosegue fino a Magenta per la complessiva lunghezza di 30 chilometri circa. Le pendenze delle strade non oltrepassano il 4 per mille. Vi sono tre stazioni intermedie, Musocco, Rhò, Vittuone. A Rhò, appena fuori della stazione, è già segnato il sito dal quale deve staccarsi l'altro tronco per Sesto-Calende.

Manufatti importanti non ve ne sono, se vuolsi eccettuare il ponte sul fiume Olona. Le stazioni di Musocco e Vittuone sono posticcie; quelle di Rhò e Magenta quasi finite. Sono pure ultimate le casette da guardiano per tutta la linea.

Il materiale per l'esercizio è già tutto pronto, per cui non è a dubitarsi che nel venturo mese possa venire aperto al pubblico servizio il tronco di strada fra Milano e Magenta.

Faccio voti perchè nell'anno venturo tutta la linea sia compiuta, e così ne venga lode alla Società concessionaria delle strade ferrate, che vedesi con tutto l'impegno prestarsi per ultimare tutte le linee del regno Lombardo-Veneto e dell'Italia centrale.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 21:

Persone molto ragguardevoli hanno visitato nel corrente mese l'archivio di Stato, tra le quali il marchese Gustavo di Cavour; e degl'illustri cultori degli studi giovi nominare il primo bibliotecario del Museo britannico, Antonio Panizzi e Prospero Merimée, quel medesimo a cui il governo di Francia commise poco fa il progetto di un nuovo riordinamento della Biblioteca imperiale; i quali si compiacquero sopratutto di esaminare minutamente, e con segni non dubbi di soddisfazione, i lavori, sia d' inventari, sia de' regesti, che a cura della Soprintendenza generale sono già in pronto, e quelli che tuttavia si vanno preparando. Tra gli studiosi che frequentano presentemente l'archivio avvi il dottore Ferdinando Gregorovius di Conisberga autore di una storia della Corsica che va cercando documenti per l'altro importante suo lavoro di una Storia della città di Roma nel medio evo e il prof. Domenico Berti di Torino, che cerca nei documenti notizie della scuola neoplatonica fiorentina, e delle relazioni dei letterati fiorentini con Mattia Corvino re d'Ungheria.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 15 settembre alla *Gazzetta di Venezia*:

Domenica mattina in un caffè stavano diversi soldati francesi ubbriachi; e, perchè tali, contrastavano col caffettiere sul pagamento. In quel mezzo, entrò nel caffè un dragone pontificio, con una lettera in mano, per chiedere al padrone con che suggellarla. Fatto ciò, nello andarsene gettò uno sguardo sui francesi ubbriachi, e questi, senza ragione, perchè i liquori l'avevano lor tolta, uscirono fuori e si avventarono addosso al dragone, il quale, svincolatosi, mise mano allo squadrone per difendersi, ma, in fare tale atto, sdrucciolò e cadde per terra. Allora venne ferito alla testa e gravemente. Portato all'ospedale, lo si disse morto, ma vive ancora, e si ha speranza di salvarlo.

FERRARA, 17 *settembre*. Ci è assai grato di segnare in queste pagine una novella prova di zelo e di valore testè data dalla gendarmeria pontificia e dai funzionari preposti al mantenimento della pubblica sicurezza in questa provincia.

Il sig. avv. Luigi Pace, governatore di Cento, avuto segreto avviso, nel pomeriggio del giorno 10 del corrente mese, che, nella prossima notte, un'orda di malfattori sconosciuti avrebbe tentato d' invadere, a scopo di rapina, l'abitazione del possidente agricoltore Carlo Sita, della parrocchia di Renazzo, fu sollecito a darne parte al locale tenente dei gendarmi, sig. cav. Marco Magnani, disponendo seco lui ogni più acconcio provvedimento. Spediti quindi cautamente sul luogo il vicebrigadiere Alessandro Cignani ed il f. f. d' ispettore di polizia, Tommaso Zagatti, con un sufficiente numero di gendarmi, delle brigate di Cento e di Renazzo, corrisposero essi così bene alle ricevute istruzioni, che, presentatisi gli assassini, in sulle ore 9 1[2 circa di notte, alla casa del Sita, e mentre che con le armi astringevanlo a dar loro il danaro, furono improvvisamente sorpresi dalla forza, con la quale s' impegnarono a disperato conflitto. I bravi gendarmi sostennero coraggiosamente, e per non breve tempo, una lotta assai perigliosa pei colpi d' arme da fuoco che nella oscurità eran loro diretti dai malfattori, uno dei quali (certo Paolo Poluzzi, di Poggetto, provincia di Bologna) essendo poi rimasto ferito, fu preso ed arrestato mentre gli altri si posero in fuga. Ma il solerte vicebrigadiere Cignani ed alcuni gendarmi si misero tosto sulle loro tracce, e poco appresso poterono arrestarne altro nella persona di Sarti Achille, ancor esso di Poggetto, conosciuto poi per capo della masnada il quale, essendo pure nella lotta rimasto ferito, erasi rifuggito e nascosto in una vicina casa colonica.

Finalmente, in quella stessa notte, ne arrestarono un terzo in persona di Andrea Pasquali, precettato di polizia ed abitante in Renazzo, poco lungi dalla casa del possidente Sita. A tutti costoro furono apprese armi ed oggetti costituenti la prova del commesso delitto. Continuando poscia opportune investigazioni, la polizia e la forza centese poterono ottenere eziandio lo scoprimento e la cattura di altri due malfattori addetti a tale masnada, nella persona di Paolo Brunetti denominato il Guercio, esso pure di Poggetto, e di Carini Francesco, *alias* Cecchetto, della parrocchia di Galliera, provincia di Bologna; e si continuano ora le indagini per la scoperta di altri che appartenevano pure alla infesta combriccola.

Intanto che il lodato governatore di Cento dà opera alla compilazione della relativa procedura, la quale, per le note sellecitudini di lui, non può non sortire in breve un esito al tutto felice, l'ecc. rev. di monsignor Pietro Gramiccia, zelante ed amorevolissimo delegato di questa provincia, procaccia dal superiore governo il meritato guiderdone a chiunque ebbe parte nell'arresto sopraccitato (*Gazz. di Ferr.*)

FRANCIA

PARIGI, 21 *settembre*. Il *Moniteur Universel* annunzia che l' imperatore, accompagnato dal signor Achille Fould, dal principe della Moskowa, dal comandante Favé e dal prefetto delle Lande, si è recato sabbato da Biarritz a Sabres, per esaminare i lavori che si eseguiscono per suo ordine nelle Lande, sotto la direzione dei signori Crouzet e Tiserant.

— Il *Journal des Débats* pubblica la seguente petizione stata presentata all' imperatore concernente il ratto del figlio del sig. Mortara a Bologna:

« Il Concistoro centrale degl' Israeliti di Francia viene ad implorare l'appoggio di Vostra Maestà a favore di una famiglia straniera, vittima di una abbominevole violenza che si perpetrava or son due mesi quasi all' ombra della nostra gloriosa bandiera e sotto gli occhi dei prodi nostri soldati.

« Addì 23 giugno, nella città di Bologna, alcuni gendarmi pontificii, accompagnati da un agente di polizia, penetravano nella casa di un sig. Mortara, negoziante israelita, e, in mezzo alla sorpresa, il terrore e bentosto alla desolazione di quella tranquilla famiglia, rapivano il figliuol suo nell'età di sei anni, per consegnarlo nelle mani dell'inquisitore.

« Ma che era egli accaduto per dar motivo a somigliante scena? Una servente aveva dichiarato che due anni prima, veduto il fanciullino Mortara in pericolo di morte, gli aveva, di sua autorità privata, ministrato il battesimo. Ciò bastava a giudizio degli agenti del governo romano, spinti senza dubbio da cieco zelo, per istrappare il fanciullo alla tenerezza della sua famiglia e alla fede de' suoi padri.

« Da quel momento il giovane Mortara fu perduto pe' suoi. Nè lo strazio della madre alla quale, se ci si dice il vero, l'eccesso del dolore tolse la ragione, nè le supplicazioni e le pratiche indefesse del padre non han potuto piegare i rapitori.

« Stando le cose in questi termini, gl'israeliti liberi del Piemonte, mossi da compassione pel loro disgraziato fratello della Romagna, volsero gli occhi alla Francia e al suo magnanimo imperatore e hanno invocato il suo nome come il rifugio di tutti gli oppressi, come il sostegno di tutti i deboli, come un talismano maraviglioso dinanzi a cui si dissipano le tenebre e calmansi i furori dell'intolleranza.

« Noi siamo convinti, o sire, che la loro speranza non sarà delusa. Vostra Maestà degnerà accoglierla come un omaggio partito dal cuore e che pur solo è già un titolo alla vostra augusta protezione. Voi non vorrete che alle porte di Roma, finchè le nostre truppe vi spiegano le loro aquile immortali, si possa calpestare i più sacri dritti della famiglia e della coscienza e che un atto che pareva impossibile alla metà del XIX secolo venga consumato in modo irreparabile.

« In un momento in cui l'Europa freme ancora d'indignazione al pensiero della strage di Dieddah, non è egli apprestare al fanatismo musulmano un argomento pericoloso se si soffra nella metropoli della Cristianità il ratto abbominabile che abbiamo il dolore di denunziare all'anima generosa di Vostra Maestà? »

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 17 settembre all'*Indép. Belge*:

Il re ha nuovamente nominato il sig. Philipse alla presidenza della prima Camera.

Ieri mattina, alle 8, il reggimento dei granatieri e dei cacciatori si è riunito in gran tenuta nel Maliebaan. Il luogotenente generale Duyker ne rimise il comando a S. A. R. il principe d'Orange cui i soldati salutarono con urrà calorosi. Il principe indirizzò una breve allocuzione agli officiali.

Il principe ha assistito per la prima volta alle tornate del Consiglio di Stato.

Risulta da un rapporto letto ieri l' altro nella tornata dell' Istituto che il governo ha ceduto il suo dritto sulla nave la *Lutine*, che naufragò sulle nostre coste alla fine del secolo scorso, ad una Compagnia particolare che sola è autorizzata a cercare i tesori che quella nave contiene.

— Lo stesso giornale ha per dispaccio telegrafico il discorso pronunciato dal re il 20 corrente nell'apertura della sessione degli Stati generali del 1858-1859.

Oggi, all' 1 pom., il re, accompagnato da S. A. R. Mons. il principe d'Orange, ha aperto la sessione legislativa col seguente discorso:

« Signori, questa solennità ha per me, oggi, una significazione più grande che d'ordinario. Vedendo il mio dilettissimo figliuolo primogenito assiso al mio fianco, all'apertura degli Stati Generali, sento il mio cuore empiersi di gratitudine verso Dio che si è degnato di conservare i suoi giorni, svolgere le sue facoltà e benedire alla sua giovinezza.

« La nazione rappresentata da voi, o signori, ha festeggiato con entusiasmo il giorno che un nuovo principe d'Orange è entrato nella vita politica.

« Le testimonianze d'amore per la mia Casa che proruppero in quella congiuntura hanno fatto ancor più vivo il mio desiderio di consacrare tutte le mie forze al benessere del paese, per la felicità del quale i miei antenati vissero e pel quale molti di essi versarono il loro sangue.

« Favorire il libero godimento dei benefizi della civiltà e della pace, tale è la missione costante che è devoluta al mio governo.

« Le mie relazioni con tutte le potenze sono delle più amichevoli.

« Nel tempo stesso che lo scambio dei prodotti intellettuali con uno Stato vicino è stato affrancato con una convenzione conchiusa testè, il mio governo continua i suoi sforzi per far iscomparire ognor più gli ostacoli che il commercio incontra nei nostri possedimenti delle Indie e l' impero del Giappone fu reso accessibile al commercio generale.

« La sicurezza del paese esige tuttavia che si mantengano forze militari sufficienti per la sua difesa.

« Posso assicurarvi che l'esercito e la flotta continuano a mostrarsi degni della mia sollecitudine.

« Le entrate pubbliche prosperano, colla benedizione del Cielo, a cagione della tranquillità che è frutto della pace.

« La crisi finanziaria che alcuni mesi sono minacciava il commercio e l'industria è stata per buona ventura di corta durata.

« Il ricolto di quest'anno promette migliori risultati che non si fosse sperato.

« Le comunicazioni che vi saranno fatte quando sarà presentato il bilancio, attesteranno lo stato favorevole delle finanze dello Stato.

« La coltura delle arti e delle scienze m' ispira costante e viva sollecitudine.

« Nei nostri possedimenti d'oltremare regnano pure l' ordine e la prosperità. Il mio governo, amministrando equamente, favoreggiando lo svolgimento materiale e intellettuale e rispettando le istituzioni delle popolazioni indigene, corrobora la fiducia e l'affezione per l'autorità neerlandese. Cionondimeno se mai accadesse che la nostra autorità fosse disconosciuta, vi sono sopra luogo un esercito e una flotta numerosi per mantenerla vigorosamente.

« Il godimento di tutto questo benessere, o signori, deve farci perseverare nei nostri sforzi per migliorare e completare le istituzioni dello Stato.

« Progetti di legge, nuovi o modificati, son preparati per esservi presentati fra breve.

« Prima che l'esame del bilancio sia terminato, vi sarà comunicata una proposta tendente a dare assetto alla contabilità delle finanze coloniali.

« Quantunque i progetti di legge che vi saranno sottomessi quanto prima per reclamare il vostro concorso a favore dello stabilimento di strade ferrate, e per l'assistenza dello Stato a pro di alcuni comuni il cui stato finanziario è incagliato, esigano sacrifizi del tesoro; lo stato finanziario del paese mi permette di proporre qualche alleggerimento dei pesi pubblici. Varii progetti di legge, concernenti le imposte, saranno sottoposti alle vostre deliberazioni. Nel tempo stesso non verrà interrotta l'estinzione del debito.

« Se mi è sempre tornato grave di parlare di una popolazione schiava sotto la dominazione neerlandese, spero che voi accoglierete favorevolmente i provvedimenti disegnati per metter fine a somigliante stato di cose.

« Una nuova prova sarà tentata per far cessare, di comune accordo, lo stato d'incertezza in cui trovansi l' ordinamento giudiziario e l' amministrazione della giustizia. E non è cosa men necessaria, e la legge fondamentale lo esige, che un codice penale venga introdotto. Per determinare i principii sopra i quali dovrà fondarsi, sarà invocata la vostra cooperazione, e l'esame di tal codice potrà istituirsi nello stesso tempo che quello del progetto sul potere giudiziario.

« La definizione delle attribuzioni del Consiglio di Stato; la revisione delle tavole relative alla formazione dei distretti elettorali; le disposizioni pel trasporto e pel passaggio degli emigranti; ordinanze per la sicurezza generale sulle strade ferrate; l' ordinamento della milizia nazionale; la legge sulla polizia medica:

---

cio, e pareggiando in altra favella la inesauribile dovizia dell'autore.

« Notai nelle precedenti versioni, oltre l'arbitraria licenza onde talvolta si trasforma l'originale, come le locuzioni odorano spesso di prosa, dimenticando che l'epopea italiana ha veste poetica con incesso divino, ed è del tutto appartata dalle forme volgari. Così la latina possiede questo tesoro, di cui Virgilio fu il più lauto dispensatore, in guisa che, ove pure dimesso e tenue si mostri, nulla trovi giammai di abbietto o scurrile. Mi attenni perciò alla dizione latina, quando fosse ricevuta dalla italiana, ad esempio primamente di Dante, ove egli non discenda allo stile comico, e di Monti fra i recenti nella Iliade. Parimenti il verso sciolto scevro del prestigio della rima, deve procedere vario, ma armonico e dignitoso; mentre ne' tempi addietro lo si lasciò scorrere dilombato e monotono, prima che apparissero i versi di Parini, di Mascheroni, di Foscolo, di Monti e di altri moderni.

« L'Eneide in una serie continua di quadri in ogni genere presenta dipinto squisitamente ogni obbietto; ma Virgilio non si attenne soltanto a foggiare le imagini, ma a colorirle col suono chiamò l'arte sorella, la musica; e colla scelta delle voci, colla giacitura loro, col conciso o protratto periodo, colla ridondanza di vocali, collo scontro di consonanti e col moto degli accenti pervenne con artificio, quasi in lui istintivo, a rendere maggiore colla analogia de' suoni l'evidenza delle imagini, e duplice l'effetto colle impressioni visiva ed auditiva. Emulare sì filosofico assunto non fu per me di lieve ardimento, dacchè gli autori di estetica lasciarono quasi intatta questa parte del bello, ed i traduttori dell' Eneide mostrarono di non averla avvertita.

« A schiarimento precederà la mia versione un trattato di triforme partizione sulla Musica Poetica: accennando prima l' armonia più agevole che imita il suono materiale degli obbietti; indi la seconda che io chiamerò analogica, esprimente le idee difettive di suono con una consonanza conforme nell' impressione al loro significato. La terza agguaglia coi suoni l' indole ed il movimento degli affetti graduati nello sviluppo con progressione quasi infinita. Onde tali distinzioni non paiano chimeriche, le avvalorai con esempi derivati dalla Divina Commedia dell'Alighieri; ed è desiderio mio che la versione non si legga innanzi che si consideri la teorica. »

Se i lettori, come confido, vorranno addentrarsi nell' intimo senso di questa epistola, si persuaderanno che uomo volgare non è chi la dettava. Le norme che ei si prefigge seguire nella sua versione manifestano il poeta e il filosofo, e la teorica specialmente dell' armonia che governa i suoni delle parole e delle cadenze del verso giusta la graduazione e il calore degli affetti che esprimer vuole il poeta, e sente in sè, e partecipa altrui, è tale un concetto che non può partire che da una mente informata dal Vero e dal Bello, e consapevole dei più reconditi misteri dell'arte greca e latina. Tracciare le regole di questa teorica, o, per meglio dire, indagarne gli alti principii, e significarli cogli esempli dei più sublimi poeti, è un benefizio inestimabile che il Buccelleni vuol recare al più degli scrittori dell'età nostra traviata dalla vaghezza di una male intesa independenza, e di una temeraria novità. Se tutti i traduttori di Virgilio (parlo dei soli traduttori, perchè dei poeti originali giova adesso tacere) guidati da questa estetica avessero ben penetrato nei segreti della dolce e appassionata anima del cantore di Enea, l'Italia non sarebbe per anco ridotta a desiderare un perfetto volgarizzamento del divino poema. Sì: è mestieri confessarlo; tutti i traduttori, non eccettuato il Caro medesimo, qual più, qual meno, andarono errati perchè non posero mente, o non ebbero orecchio, alla musica poetica di cui tratta il Buccelleni nella promessa dissertazione o trattato che dir si voglia. Noi attendiamo con vivo desiderio la pubblicazione di sì importante scrittura; e se il nuovo traduttore ha saputo mettere in pratica le norme tutte dell'annunziata teorica, molto preziosa opera ci avrà donato nella sua versione, ed io potrò compiacermi in me stesso di averla preconizzata con questa fuggitiva Appendice. Ciò spero, e ciò prego che sia per gloria di lui e per somma ventura d' Italia.

R.

sono, tra gli altri, alcuni dei progetti di legge che vi saranno presentati senza indugio.

« Signori, l'importanza dei vostri lavori aggiunge ai sentimenti di cui il mio cuore paterno è pieno e alla solennità di questo giorno. Ne sarete penetrati voi stessi, o signori, quando, adempiuto al compito che vi attende, avrete la coscienza di aver largamente contribuito al benessere della nostra cara patria.

« Così possiamo ottenere la benedizione dell'Onnipotente!

« Io dichiaro aperta la sessione degli Stati Generali. »

RUSSIA

PIETROBORGO, 13 *settembre*. Alla fine del mese di giugno ultimo alcuni contrabbandieri prussiani sostennero contro doganieri russi un combattimento, nel quale il capo della compagnia dei doganieri e due doganieri rimasero uccisi. Dei colpevoli otto furono arrestati e giudicati secondo le leggi russe. La sentenza di prima istanza dichiarava quegl' individui decaduti da tutti i loro diritti civili e li condannava a passar per le verghe sul luogo stesso del crimine, due di loro, come istigatori, per una fila di 1200 uomini e gli altri sei per una fila di 1000. Dovevano poscia essere mandati ai lavori forzati a tempo nelle miniere. Ma questa sentenza venne riformata dal governatore generale, l'istruzione non avendo fatto conoscere quali fossero gli autori degli omicidi commessi. Secondo la sua decisione ciascuno dei colpevoli riceverà 80 colpi di verghe e sarà incorporato poi nelle compagnie di disciplina della giurisdizione. Nel caso che fossero inabili a fare il soldato, subiranno un anno di prigione e quindi saranno mandati in Siberia, dove saranno impiegati per tre anni e mezzo ai lavori pubblici. L'imperatore ha sanzionato questa sentenza riveduta. Nel caso che i prevenuti fossero stati nove in luogo di otto, l'affare sarebbe stato sottoposto al Comitato dei ministri a Pietroborgo (*Corrisp. Havas*).

— 14 *settembre*. Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica il seguente rescritto indirizzato dall'imperatore Alessandro al principe Gortschakoff, suo ministro degli affari esterni:

« Chiamandovi alla direzione degli affari esterni, noi attendevamo con piena fiducia gli utili effetti che la nostra politica ne avrebbe raccolto nel suo andamento generale, conformemente ai fini che vi avevamo indicati. L'assodamento dei buoni rapporti fra la Russia e le potenze europee dacchè è stata conchiusa la pace vi ha già acquistato dritti alla nostra gratitudine. Ora i vostri sforzi sono stati coronati da un nuovo e segnalato successo, attestato dai trattati sottoscritti ad Aickhoun e a Tien-Tsin, i quali hanno posto termine ad antichi malintesi nelle questioni relative alle nostre frontiere colla Cina e aperto nuova carriera ai nostri buoni rapporti e alle nostre relazioni commerciali con quell'impero. In giusta testimonianza di tali e sì importanti servigi resi al trono e alla patria, noi vi nominiamo cavaliere del nostro ordine imperiale di Sant'Andrea, del quale vi trasmettiamo qui unite le insegne, ordinandovi di rivestirvene e di portarle conformemente agli statuti. Vi assicuriamo nel tempo stesso della nostra invariabile benevolenza sovrana.

« Mosca, 30 agosto 1858. *Firm.* ALESSANDRO. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 11 *settembre*. Notizie recentissime dalla Persia annunziano che il signor Anitschkoff, inviato straordinario e ambasciatore plenipotenziario di Russia presso la corte di Naser-el-Din sciah, era giunto in Teheran.

I disordini nelle provincie del Korassan fervono tuttora, ma il principe Murad Mirza procedeva energicamente contro le orde dei Turcomanni che infestavano i paesi delle frontiere. Il comandante in capo sciita operava alacremente per liberare le contrade da quei pericolosi e rapaci ospiti, ed a tal effetto aveva spedito nella capitale i tre reggimenti di Kasbin, di Maragha e di Ciardoghi, stati decimati della guerra; i quali furono sollecitamente sostituiti da altri reggimenti.

L'insurrezione in certi luoghi dell'Adgerbigian, che minacciava di estendersi con progressi inquietanti, venne pressochè assopita dall'energica attitudine del principe Mohamed Rahim Mirzà, governatore generale civile e militare di Selmas e di Khoi, il quale, postosi alla testa di una colonna di 3000 uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e d'una batteria di campagna, sbaragliò e disperse completamente gl'insorti, e coronò il suo successo coll'importante cattura, operata da Selmas, di Murad-Alì kan, il famoso capo-ribelle che da più mesi occupava Selmas, e dominava tutte le strade che da quella città conducono in Khoi, in Maragha e nelle campagne. Il capo-ribelle prigioniero era stato spedito sotto scorta in Khoi, diretto per Teheran.

Si aspettava nell'Adgerbigian Mirzà Feizullah in qualità di commissario.

Hadgi Giabbir Khan era partito dalla capitale per il Curdistan persiano e per Sciuster con poteri straordinari a fine di frenare le turbolente tribù di quei paesi, e quelle che si trovano fra i confini della Persia e della Turchia, dalla parte del Golfo Persico.

Da una comunicazione della *Gazzetta ufficiale di Teheran* appare che gli affari di Herat non sono definitivamente appianati, essendo che la comunicazione insiste coll'avvertire che il governo di S. M. Naser-el-Din sciah vieterà che il capo di Herat faccia battere moneta colla propria effigie.

Era insorta una curiosa contesa fra la legazione di Russia ed il governo persiano. Si tratta di Mirzà Jussuf Khan, console generale di Persia in Astrakan, il quale aveva fatto girare una lista per ricevere oblazioni dai suoi connazionali per la costruzione di una moschea in quella città russa, dedicata con un'epigrafe in onore di Naser-el-Din sciah, protettore degli Sciiti. Il governatore russo di Astrakan informò il console persiano Mirzà Jussuf Khan che se esponesse quell'epigrafe nell'interno o nell'esterno dell'edifizio, non solo si sarebbe fatto un dovere di toglierla, ma avrebbe perfino scacciato da Astrakan il console anzidetto.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triest.* in data di Damasco 26 agosto:

Le turbolente tribù arabe Rualla e Vuld-Ali, dopo i vari conflitti ch'ebbero fra loro, finirono coll'allontanarsi ambedue da questa provincia avviandosi la prima per l'Eufrate verso il territorio di Bagdad, e l'altra verso il Nord per recarsi al di là della provincia d'Aleppo; per cui si spera che nel prossimo autunno il paese rimarrà sgombro di questi molesti coloni. Secondo le relazioni avute dal governo locale il numero dei morti negli scontri che questi nomadi ebbero in quest'estate fra loro ammonterebbe a 400 fra una parte e l'altra.

In quanto però a trionfi e al bottino, la superiorità rimase dalla parte dei Rualla, i quali avevano l'appoggio morale dell'autorità del luogo.

Il 21 corr. giunsero qui le nuove del bombardamento di Gedda per mezzo del vapore inglese *Cyclops*, e da quel giorno gl'islamiti di queste parti vanno perdendo quell'orgoglioso fanatismo di cui fecero uso nell'intervallo di tempo in cui stupidamente s'immaginavano che il barbaro eccidio di Gedda potesse rimanere impunito.

Molti di coloro che pochi giorni prima raccontavano con alterigia le gesta de' Geddani contro gl'*infedeli*, ora cercano di evitarne le conversazioni, e altro non potendo, intitolano l'avvenimento una mal pensata sedizione suggerita da alcuni indiani. Del resto anche qui vi sono delle vittime indirette della catastrofe di Gedda, cioè alcuni negozianti che avevano merci in quella piazza nelle mani de' defunti signori Tomaso Swaeb i cui magazzini furono derubati dopo l'esecrando massacro, ed i registri, le corrispondenze, i documenti ecc. distrutti evidentemente per disperdere le tracce degli immensi crediti che quella ditta aveva in piazza.

V'hanno alcuni a cui i signori T. Swaeb pochi giorni prima della loro miseranda fine avevano scritto aver vendute le loro merci, ed essere sul punto di farne i ritorni via di Suez in caffè, cuoia e cera. Altri che aveano inviato ai medesimi vari generi perchè fossero spediti a Bombay ecc. Alcuni di questi essendo sudditi inglesi, fecero i loro reclami a questo Consolato di S. M. britannica affinchè siano comunicati al dovuto luogo per ottenere un risarcimento.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista dell'Intendente generale di Savona.

Cav. e conte Emilio Viani d'Orzano intendente generale L. 20 = Avv. Barberis consigliere L. 10 — Avvocato Martinez di Muros consigliere L. 10 = A. d'Emarese sostituito procuratore del Re L. 10 = G. Salvi segretario capo L. 10 = Pietro Mancini L. 5 = Gazza Carlo Edoardo L. 8 = Barusso avv. Luigi L. 5 = Giuseppe Bianchi L. 5 = Carlo Salvarezza L. 2 = Carlo Astengo L. 1 = Zunini A. L. 1 = Lamours Pietro c. 50 = Luigi Gnecco L. 3 = Paolo Pessano L. 5 = Becchi Paolo L. 10 = Garroni Giuseppe L. 5 = Sodi Giacomo L. 1 = Rossero Giusto L. 5 = Fiasella regio delegato L. 2 = Dotta Luigi L. 2 = Roggero Marcellino L. 2 = Cimma Francesco c. 50.

Segue la lista della Segreteria civica.

Chevillet Giorgio ingegnere L. 50 = Rossi Agostino di Felice L. 100 = Gio. Batt. Auxilia di Stefano da Torino L. 20 = Cav. avv. Giacomo Astengo deputato L. 20 = Fratelli Giusti fu Francesco L. 20 = Federico Stagno L. 30 = Luisa Viani-Bay L. 20 = RR. Figlie della Purificazione L. 40 = Manfredi ispettore dei tributi L. 5 = Folca Gio. Batt. Alessandro L. 20 = Dottore Marco Tissoni commissario del vaccino L. 5 = Ceppi Angelo farmacista L. 5 = Bonelli avv. Pietro e notaio Angelo fratelli fu Giuseppe L. 20 = Anna Rossi vedova Bracale L. 15 = Dellepiane Agostino fu Emanuele L. 20 = Casareggio ispettore forestale L. 7 = Ufficiali e sottoufficiali del 9 battaglione di Bersaglieri L. 91 c. 12 = Bosso Teresa L. 10 = A. Marco Dionigi ufficiale militare L. 5 = G. B. Astengo cappellano milit. L. 5 = Bosio Gio. fu Giuseppe L. 5 = Bado Maria nata Bosio L. 5 = Alunni del R. Collegio delle Scuole Pie L. 100 = RR. Padri delle Scuole Pie L. 80 = Grossi R. Stefano, addetto al R. Collegio delle Scuole Pie L. 6 = Bucelli R. Giuseppe, id. L. 3 = Nervi cav. avv. Giuseppe L. 20 = Cassa di Risparmio in Savona L. 200 = Opera Pia della Scuola Ferro-Franceri L. 50 = Pendola Felice L. 5 = Garzoni not. Tommaso, segretario mandamentale L. 5 = Garibaldi Gio. Batt., causidico L. 20 = Ferralasco Anna vedova Tognasso L. 5 = Tognasso capitano Paolo L. 8 = Viglienzoni Giuseppe fu Andrea L. 20 = Minuto Giuseppe q. Sebastiano, capit. maritt. L. 15 = Minuto Vincenzo, id. id. id. L. 20 = Viglienzoni Anna vedova Ferro L. 20 = Pia persona L. 7 = Nicolò Oxilia L. 15 = Padre Lorenzo Isnardi, rettore della R. Università di Genova L. 200 = Apollonia Pizzardi vedova Oxilia L. 5.

Totale della presente L. 1322 12.

ARRIVI. — In questi ultimi giorni è stato di passaggio per Torino il nostro egregio italiano Antonio Panizzi, direttore del Museo britannico di Londra. Reduce da un viaggio nell'Italia centrale egli è partito questa sera da Torino per tornare a Londra.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del sig. Alberto Debrotonne, deputato al Corpo legislativo.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE — Un rapporto parlamentare intorno agli accidenti sulle strade ferrate inglesi pubblicato testè fa conoscere che durante il primo semestre del 1858 rimasero uccise 143 persone e ferite 175. Dei 143 decessi, 106 ebbero luogo in Inghilterra e nel paese di Galles, come pure 153 degli accidenti non seguiti da morte. Dieci decessi ebbero luogo in Irlanda e 27 in Iscozia. Nel numero delle vittime sonò 8 impiegati delle strade uccisi e 33 feriti.

Nel semestre corrispondente del 1857 v'erano 8942 miglia di strade aperte; ebbero luogo 108 accidenti mortali e 353 non mortali (*Globe*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Novi ha dato principio ieri (23 settembre) alla sua sessione, scegliendo i componenti l'uffizio presidenziale, i quali sono:

Presidente: cav. ed avv. Giovanni Cattaneo — vice presidente, avv. Domenico Oddino — segretario, avv. Mattia Re e vice segretario, avv. Girolamo Nasi.

Il Consiglio provinciale di Chiavari tenne la sua prima adunanza il giorno 21 corrente, e nominò a suo presidente l'avv. Felice Castagnino — a vicepresidente il cav. Giuseppe Daneri — a segretario l'avv. Ambrogio Molfino — ed a vicesegretario il marchese Luigi Marana.

Il Consiglio provinciale di Aosta si è radunato ieri (23 corrente) ed ha composto l'uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente: avv. Federico Barbier — vicepresidente: conte Emanuele de Bosses, deputato al Parlamento nazionale — segretario: canonico Giorgio Carrel — vicesegretario: cav. Lorenzo Carlon.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant'ieri pubblica un articolo destinato a dimostrare i vantaggi che la Francia sarà per ricavare dal trattato testè conchiuso coll'impero cinese.

Il giornale officiale ricorda quali fossero le condizioni delle cose dal 1844 in poi, e dimostra di quanta importanza sieno le ampliazioni fatte alla convenzione del 1844, e quanto il nuovo ordine di cose inaugurate dal trattato di Tien-Tsin sarà giovevole al commercio francese ed al progresso della civiltà.

L'apertura dei porti del littorale cinese al commercio europeo, le relazioni dirette tra la diplomazia francese e la corte di Pekino porgono guarentigie efficaci per l'avvenire e per l'osservanza per parte del governo cinese dei patti stipulati.

Il *Moniteur* conchiude le sue osservazioni su questo argomento col riflettere che tanti e così utili risultamenti sono stati conseguiti con scarso sussidio di forze, grazie al cordiale accordo tra la Francia e l'Inghilterra, ed al valore dei soldati delle due nazioni.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Tien-Tsin, in data del 28 giugno p. p., nella quale sono narrati i particolari della conchiusione del trattato franco-cinese avvenuta il giorno antecedente.

In quella lettera è detto, che mediante il trattato una nuova era s'inaugura per la Cina, e cessa l'isolamento secolare, nel quale quell'impero trovavasi da quattro mila anni.

Il sig. Duchesne de Bellecourt, latore del trattato franco-cinese, è stato promosso da S. M. Napoleone III alla dignità di uffiziale dell'Ordine della Legion d'Onore.

Le due Camere del Parlamento dei Paesi Bassi hanno incominciato i lavori legislativi. La seconda Camera si occupa della verificazione dei poteri di quelli fra i suoi componenti che sono stati di recente eletti.

Le notizie di Prussia non arrecano nessuna novità sulla questione relativa all'ordinamento della reggenza.

Secondo alcune gazzette tedesche la vertenza austro-prussiana su Rastatt sarebbe in via di appianamento, poichè il governo austriaco avrebbe ceduto alle reclamazioni del governo prussiano.

A Madrid si considera come imminente la promulgazione dei provvedimenti governativi sulla stampa periodica e sulla disammortizzazione dei beni ecclesiastici

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 23.

Un nuovo regolamento ridurrà gli stipendi di tutti gli impiegati della Porta. Due militari addetti alle ambasciate d'Austria e Inghilterra andranno a Sebastopoli.

In Persia è stata scoperta una cospirazione contro il primo ministro. I principali colpevoli sono stati decapitati.

Parigi, 23 *settembre sera*.

La Borsa di Francia ha ribassato lo sconto al 3 0[0. Cionondimeno la Borsa è stata debole.

Credito Mobiliare	935
Strada ferrata Vittorio Emanuele	447
Strade ferrate Lombardo-Venete	635

Parigi, 24 *settembre mattina*

Madrid, 23. Lo stato d'assedio è stato tolto in Catalogna e nella provincia di Malaga.

Berlino, 23. Si assicura che la questione governativa è sempre in sospeso. Il principe di Prussia parte questa sera per Varsavia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 15 settembre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Voce		Somma
Numerario in cassa in Genova	L.	4173563 61
Id. Torino	»	7000578 16
Id. nelle Succursali	»	2836647 07
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18598203 90
Id. in Torino	»	21909261 62
Id. nelle Succursali	»	12438718 75
Effetti all'incasso in conto corrente	»	341158 86
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	476904 67
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	88346493 78

Passivo.

Voce		Somma
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	48162830 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 85934 50; Non dispon. » 176983 »		262917 50
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	233280 05
Id. (id.) in Torino	»	568523 36
Id. (id.) nelle Succursali	»	162519 32
Id. (non disponibile)	»	565422 32
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	435084 86
Dividendi a pagarsi	»	46978 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	175704 01
Id. in Torino	»	195207 66
Id. nelle Succursali	»	132804 44
Diversi (non disponibile)	»	3212086 86
	L.	88346493 78

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

24 settembre 1858 — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92 10, 92 10

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 92 30

Fondi privati

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in liq. 260 p. 31 8bre

Ferr. da Stradella a Piacenza 2.a serie. C. g. p. in c. 500

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 settembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	72 75 72 70
Id. 4 1[2 0[3	95 80 95 90	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 1[2 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	92 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le dita d'oro d'una fata.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La storia di un soldo — Il padre dell'esordiente.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Il telegrafo d'amore* — Ballo *Annibale in Torino.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Il 27 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Intendenza provinciale di Biella, stante l'aumento del decimo al prezzo di L. 13,500 cui veniva deliberata il 9 del mese suddetto, si procederà a nuovo incanto per la vendita della cascina Ventura, già dei PP. Filippini di Biella, posta in quel territorio, della superficie di ettari 6, 64, 55, per il prezzo di L. 14,850.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell'Uffizio della suddetta Intendenza provinciale.

Società Franco-Piemontese PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono pregati di volersi nuovamente riunire in assemblea generale li 4 ottobre 1858, alle ore 10 del mattino, casa Lanzone, piazza Susina, in Torino, per conoscere lo stato degli affari sociali e provvedere.

Dott. DE FORESTA — LE ROUX e C.

USINA A GAS DI PINEROLO

Prodotto del 1° anno d'affittamento.

1857	40 p. 0|0 per la Società	60 p. 0|0 pel fittavolo	Totale
Settembre	859 55	1289 33	2148 88
Ottobre	1181 05	1771 58	2952 63
Novembre	1282 89	1924 35	3207 24
Dicembre	1496 18	2244 31	3740 49
Gennaio	1498 04	2247 10	3745 14
Febbraio	1071 58	1607 38	2678 96
Marzo	1015 00	1522 50	2537 50
Aprile	874 72	1312 08	2186 80
Maggio	725 85	1088 79	1814 64
Giugno	592 40	888 62	1481 02
Luglio	641 92	962 89	1604 81
Agosto	860 16	1290 26	2150 42
Totale	12099 34	18149 08	30248 53

Agli Agricoltori

GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest'anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all'importanza delle domande.
Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires que le dividende annuel de l'exercice de 1857-1858, a été fixé à fr. 23, dont fr. 8, ont été déduits du dernier versement, et fr. 15 seront payés sur les actions entièrement libérées, le premier octobre prochain, contre le coupon n. 3,

A Genève, au siège social;
A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;
A Turin, chez M. Charles De Fernex.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 9 a 10 membri completamente a nuovo, ed abbellito di tutto punto; via S. Tomaso, piano 2, sopra la farmacia Bernardi, già Baricalla.

Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato.

Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

Scuola speciale di Commercio

(Convitto privato)
in Torino
via Borgonuovo, n. 19, Palazzo Clavesana

Col giorno primo novembre p. v. il sottoscritto aprirà in Torino una Scuola di Commercio, dove la gioventù che si dedica a questa carriera, vi verrà preparata teoricamente e praticamente. Il vasto locale destinato ad uso del nuovo Collegio, sito com'è in una delle più ridenti parti di questa capitale, nulla lascia a desiderare dal lato igienico, perchè arieggiato, elegante e provveduto di magnifico giardino e terrazzo. Agli alunni *semi-interni* ed *esterni* offre altresì il vantaggio di essere, mediante gli *Omnibus*, in continua diretta comunicazione con *Piazza Castello*.

Il corso degli studii vi si compie in 3 anni: nei due primi le lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, nonchè le scienze che al negoziante sono indispensabili, verranno insegnate in modo che l'alunno ne acquisti gradualmente il pieno possesso; nel terzo anno le lingue e le scienze stesse sono applicate praticamente agli affari, la scuola prendendo l'aspetto di una gran casa di commercio dove han corso regolare tutte le svariate operazioni che il commercio *di terra* ed il *marittimo* possono presentare.

Da una lunga carriera commerciale entrato in quella dell'insegnamento, il sottoscritto ha potuto convincersi essere questa la sola via da tenere perchè il giovane, il quale dalla scuola passa allo *scrittoio*, vi si trovi sopra terreno conosciuto.

Si ammettono alunni *interni* o convittori, alunni *semi-interni* ed alunni *esterni*.

Le domande d'ammessione si ricevono dal sottoscritto a tutto il 15 ottobre p. v. nella cancelleria dell'Istituto, aperta giornalmente dalle ore 8 a m. alle 8 pom. Il programma viene ad ogni richiesta spedito *franco di porto*.

M. d'Is. MAESTRO.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

MONUMENTI LEGALI
DEL REGNO SARDO
DAL SECOLO XII AL XV

È in vendita la 3.a dispensa, contenente una parte degli *Statuti d'Ivrea* (il Codice del 1334) — Prezzo L. 4.

Col primo ottobre sarà pure in vendita la dispensa 4ª che comprende l'intera serie degli *Statuti di S. Giorgio* (*Canavese*).

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quinta Estrazione di num 11 Obbligazioni di L. 500 caduna, in estinzione del prestito di un milione di lire per il semestre scadente li 30 settembre 1858, eseguita dal Consiglio Delegato in adunanza delli 20 or detto mese.

Estratto		N.	Estratto		N.
Estratto	1.	N. 417	Estratto	7.	N. 1033
»	2.	» 353	»	8.	» 251
»	3.	» 1665	»	9.	» 776
»	4.	» 1218	»	10.	» 825
»	5.	» 991	»	11.	» 1518
»	6.	» 652			

Gli interessi di dette Obbligazioni continueranno ancora a decorrere a benefizio dei possessori sino a tutto il suddetto settembre.

Il rimborso del capitale delle estratte Obbligazioni avrà luogo con mandati rilasciati dalla Cassa Municipale, cominciando dal primo ottobre prossimo, mediante la restituzione delle Obbligazioni stesse e degli uniti 71 *vaglia*.

Il Segretario.Capo VALSECCHI.

Ferrovia Vittorio Emanuele

I registri d'iscrizione per l'Assemblea generale fissata pel giorno 28 del corrente settembre in Ciamberì, rimangono aperti sino al 25, ore 10 antimeridiane.

Il Segr. del Consiglio d'Amm. LE PROVOST

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
di LAURENT
Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, n.* 19. — Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza: *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Grivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS
218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. - Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi:

Qualità fina *Santé*	. . . . .	Fr. 1 60
Id. soprafina Id.	. . . . .	» 1 90
Id. mezza *Vaniglia*	. . .	» 2 25
Id. *Vaniglia* fina	. . . . »	» 2 60

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
ALL'INCANTO

Martedì, 12 ottobre prossimo, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto con intervento del signor proprietario procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, al secondo incanto per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco presso San Pietro in Vincoli, composto di casa ed orto, diviso in quattro lotti, nelle forme ed alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data d'oggi, visibile nel detto studio cogli altri documenti;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo d'acqua viva, comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a l. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua viva comune col lotto 2, adiacenze ed orto, di are 53, 42 (tav. 140), a L. 5,495;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto di are 51,82 (tav. 136 circa), a L. 4,345, 83.

Torino, li 23 settembre 1858.

Gasparo Cassinis not.

SOCIETA'.

Con scrittura 21 settembre 1858 si contrasse società tra li signori Carlo Prouvéze ed Augusto Abrate per lo smercio di chincaglieria fina ed ordinaria in Torino, via Porta Nuova, nn. 21 e 23.

La ragion di negozio è *Augusto Abrate e Comp*, colla firma al solo signor Abrate.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO
a deliberamento di stabili.

Are 18 di terreno, posto nel recinto di questa città di Torino, regione Vanchiglia, distinto in mappa col num. 12 parte, sezione 70, in coerenza a levante e ponente li fratelli Dellaporta, a giorno lo stradale di San Morizio, ed a notte il canale del Regio Parco con fabbricato entrostante, consistente in sotterranei e grande cantina, laboratorio da tintoria e due grandi magazzeni, tettoia chiusa ad uso di magazzino da legna con soppalco, camera divisa in due, piccola cucina e due grandi cameroni, si esponevano all'incanto sull'offerta di L. 9,400 fatta dall'instante Giacomo Ferraris, a pregiudicio della signora Teodora Dellaporta, moglie di Carlo Bordillon, e venivano dal tribunale provinciale di Torino, con sua tentenza del 20 corrente settembre, deliberati a favore del signor Camillo Dellaporta, pel prezzo di L. 13,050.

Si fa noto al pubblico che il termine legale per fare a tale prezzo l'aumento del sesto scadrà con tutto il giorno 5 prossimo ottobre.

Torino, li 22 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO

Le due pezze di terra aratoria, site sulle fini di Tronzano, regione Paterna, distinte in mappa col num. 11 della sezione D, del quantitativo tra amendue di are 85, e centiare 92, proprie delli minori Giovanni, Delfino e Carlo, fratelli Ternengo, fu avvocato Gio. Antonio, permesse vendersi dal consiglio di famiglia dei medesimi, omologato debitamente dal tribunale di Vercelli con decreto del 25 agosto suddetto, vennero deliberate in un sol lotto, mediante i prescritti incanti, alli Giovanni ed Eusebio, fratelli Rosazza-Gatti fu Giorgio, da Piedicavallo, al prezzo da essi offerto di L. 1,650, come da verbale delli 18 andante, autentico Massaglia notaio delegato, risulta.

I fatali per l'aumento del sesto scadono col giorno 3 ottobre p. v.

Santhià, li 20 settembre 1858.

Giuseppe Massaglia not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 26 prossimo ottobre, ed alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor conte ed avv. collegiato Michel'Angelo Robbio di Varigliè, dimorante in Alpignano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di un amplo caseggiato civile e rustico con due cortili ed orto, sito nella città di Racconigi, regione Capoluogo, sezione E, e descritti in mappa alli nn. 821, 822 e 823, della superficie di are 21, 40, proprio del debitore sig. Giacomo Strua del fu Giuseppe di detta città di Racconigi.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 15,000 dal signor instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 cadente, sottoscritto Balbiano segretario sostituito.

Saluzzo, li 28 agosto 1858.

Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 10 antimeridiane del 12 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Clavesana, posti in subasta ad instanza di Filippi Gioanni Antonio di Carrù, a pregiudicio di Ghigliano Giacomo fu Giuseppe, debitore principale, e delli Chiechio Bartolomeo e Gallo Giuseppe, terzi possessori, ed avrà luogo l'incanto in quattro distinti lotti e si aprirà sul prezzo, cioè:

Quanto al	1	lotto di L.	400
»	2	»	» 250
»	3	»	» 120
»	4	»	» 250

Sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 21 settembre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Carlo Gastaldi di questa città, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 31 agosto ultimo nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Giuseppe Cantamessa fu altro Giuseppe da Govone, e consistenti in una casa, vigne e campi, posti nelle regioni Carrere, Bricco di San Pietro, Monteforche, Poccniro, Sanson e Montemorino, fissò per l'incanto dei medesimi il giorno 19 prossimo novembre, ore 11 mattutine, alli prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 10 corrente.

Alba, li 19 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Sola Lucia fu Giuseppe, moglie del signor Lodovico Adriano, che l'assiste, domiciliati a Roddi, e Sorba causidico coll. Gio. Battista fu Domenico, esercente in Alba col n. di patente 532, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 15 agosto 1858 ordinava a danno di Battaglio Domenico fu Gioanni di Cornegliano la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, proprii del suddetto Battaglio, composti di case, vigne, prati e boschi, situati sul territorio di Cornegliano, e formanti un lotto solo, al prezzo di L. 3,150, fissando per l'incanto e successivo deliberamento il giorno 29 ottobre prossimo alle condizioni inserte nel bando venale 27 agosto 1858, autentico Meineri segretario.

Alba, li 2 settembre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di novembre, in una delle sale delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, sull'instanza di Tosello Sebastiano fu Giuseppe, possidente, domiciliato a Vernante, si procederà contro Giuseppe Dalmazzo fu notaio Stefano, pure domiciliato a Vernante, per via di espropriazione forzata, a subastazione di varii stabili, tra montagna, caseggiati, prati, campi, gerbidi, ripe e boschi, parte situati sul territorio delle comunità di Tenda, Limone e Vernante, distinti e separati in lotti sette, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando venale delli 26 agosto scorso, autentico Priaschi, segretario sostituito, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria pel tribunale stesso.

Cuneo, li 1 settembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Margherita Rovere, suora della Provvidenza, domiciliata a Domodossola, rappresentata dal di lui procuratore generale D. Pietro Pasquario di Biella, contro Marocchetti Luigi fu Alessandro di Biella, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 27 scorso agosto fissò l'udienza del 16 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Chiavazza, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 17 corrente, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 22 settembre 1858.

Degenova sost. Demattels.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 227 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14

Sabato 25 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	42	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

24 settembre | Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 28	743 36	742 70	+ 18 9	+ 23 4	+ 24 6	+ 18 5	+ 22 6	+ 22 1	+ 12 2	O.	O.	O.S.O.	Nuv. rotte	Quasi annuv	Nuv. rotte

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 SETTEMBRE 1858

Con Regio Decreto del 18 settembre corrente

Carenzi Carlo segretario di prima classe nel Ministero delle Finanze fu nominato all'impiego di capo sezione nel Ministero stesso;

E con Regi Decreti ed Ordini ministeriali dello stesso giorno furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'insinuazione e del demanio:

Bottini avv. Eugenio, insinuatore ad Orta, traslocato ad Evian;

Crosio Francesco, verificatore del bollo straordinario a Genova, nominato insinuatore e destinato ad Orta;

Bertarelli Carlo, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato verificatore del bollo straordinario e destinato a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Settembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

VENEZIA, 22 *settembre*. Si legge nella *G. Uff. di Venezia*:

Colla seconda corsa di Milano oggi qui giunse da Milano S. E. il signor conte Rodolfo Appony, cav. di più distinti ordini, imp. r. consigliere intimo, ciambellano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di S. M. britannica.

ILLIRIA

TRIESTE, 22 *settembre*. Il convoglio funebre di Sua Altezza I. R. la serenissima defunta arciduchessa Margherita giunse con numeroso seguito, con cavalli di posta, alle ore 2 pom. di ieri, da Casarsa alla stazione di Nabresina. Nel seguito trovavasi il ciambellano al servizio di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Carlo Lodovico sig. colonnello barone di Hornstein, la maggiordoma della defunta arciduchessa signora contessa di Goess e la dama di corte contessa di Bombelles. Il convoglio era pure accompagnato da S. E. il sig. conte Zichy maggiordomo, e da due ciambellani di S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, e da numerosa servitù.

La salma dell'eccelsa trapassata venne ricevuta coi dovuti onori da S. E. il signor luogotenente tenente-maresciallo barone di Mertens alla testa di varie autorità civili e militari, fu benedetta dal clero e quindi trasportata nel vagone funebre, giunto appositamente da Vienna e ridotto internamente a giardino di fiori, in mezzo al quale sorgeva un catafalco, contornato pure di ghirlande e di fiori freschi, che portava il feretro.

Il treno abbandonò la stazione di Nabresina iersera alle ore 9 3/4 per continuare il viaggio per Vienna, ove era atteso dall'augusta famiglia imperiale. (*O. T.*)

—Oggi, a mezzogiorno, S. E. il signor luogotenente, tenente-maresciallo barone di Mertens, accompagnato da parecchie autorità civili e militari, si è recato con treno separato alla volta di Nabresina, onde prestare gli onori all'arrivo ed al trasporto della salma di S. A. I. la serenissima arciduchessa Margherita sulla strada ferrata. Anche l'imp. r. comando della marina si è trovato sopra luogo. (*O. T.*)

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* del 17 settembre:

Sulla spiaggia di Gioja (Prima Calabria Ulteriore), la notte del 26 dello scorso agosto, spinto da impetuoso vento, naufragava un brigantino di bandiera napolitana denominato lo *Zeffiro*. Il legno rimase infranto; ma l'equipaggio fu salvo, unitamente a' generi che si trovavano imbarcati.

Il dì seguente, a poca distanza dall'isola di Tremiti, era altresì sul punto di naufragarsi una barca austriaca proveniente da Pescara e diretta per Zara, con quattro persone di equipaggio e due passeggieri, i quali tutti furon tratti a salvamento in una col battello, la mercè di pronti aiuti loro apprestati.

Parimenti, nella mattina dello stesso dì 27, naufragarono per effetto di temporale nella marina di Tropea (Calabria Ulteriore 2.a) due barche mercantili: l'una vuota e l'altra con carico di ferro lavorato, cristalli ed altro, provenienti da Napoli e dirette per Messina. Gli equipaggi furon salvi per la somma energia spiegata in tal rincontro dalle autorità locali.

Alle ore 13 dello stesso dì, faceva pur naufragio nella medesima rada altro brigantino di bandiera inglese, il cui equipaggio fu pur salvo.

Più deplorabile fu il naufragio avvenuto nella marina di Colonnella (Primo Abruzzo Ultra) la stessa mattina del 27 detto, d'una barca dello Stato Pontificio, di cui potè salvarsi il solo padrone, mentre altre 8 persone che componevano l'equipaggio rimasero sventurate vittime delle onde.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22:

Il dipartimento federale del commercio e dei dazi ha invitato le Camere di commercio svizzere a fargli le comunicazioni e le proposizioni sui passi opportuni ad ottenere che l'industria svizzera tragga profitto dall'apertura de' porti dell' Impero Celeste.

— L'affluenza de' curiosi al campo del Luziensteig è tale che domenica passata partiva da Coira alle ore 5 un primo convoglio, alle 9 un secondo di 11 vagoni da 74 posti ciascuno; alle 10 un convoglio straordinario ed alle 2 p. m. un ultimo convoglio. Alle 6 p. m. due locomotive vi riconducevano 18 vagoni con 1100 persone.

Fra i più distinti militari forestieri intervenuti al campo di Luziensteig le corrispondenze de' fogli bernesi nominano il governatore di Verona feld-maresc. luogotenente de Walmoden.

TICINO. Come si è annunciato, la Commissione federale forestale è entrata in questo cantone per compiere i suoi incumbenti.

— Il 25 corrente avrà luogo in Airolo una conferenza fra i delegati de' cantoni del Ticino, d'Uri, di Lucerna e del Direttorio della strada ferrata per addivenire ad un accordo circa alla correzione della strada del S. Gottardo.

I delegati del Ticino sono i signori consiglieri di Stato Bolla e Bazzi.

FRANCIA

PARIGI, 21 *settembre*. Leggesi nel *Monit. Univ.*:

La spedizione inviata in Cina ha raggiunto lo scopo che l'imperatore si prefiggeva. Da una parte è data piena soddisfazione a rimostranze legittime e sarà reso pubblico in tutta la Cina il castigo inflitto al magistrato colpevole dell'omicidio commesso sul Padre Chapdelaine; dall'altra un trattato sottoscritto quasi alle porte di Pekin assicura al nostro commercio e ai missionari libero accesso nel cuore dell'Impero Celeste. Le barriere secolari che ancor tenevano nell'isolamento dal resto del mondo un territorio popolato da quasi 300 milioni d'abitanti sono finalmente atterrate: la Cina è intieramente aperta e non potrebbe più per l'avvenire sottrarsi all'azione del movimento della civiltà.

Il trattato di Tien-Tsin fu sottoscritto dal barone Gros addì 27 giugno. Per apprezzarne tutto il valore non bisogna dimenticare quali fossero sino a quel giorno i rapporti delle potenze occidentali colla Cina e quanto fossero limitati i vantaggi che ne risultavano.

La guerra fra l'Inghilterra e la Cina era riuscita nel 1842 alla conclusione di un trattato che, ponendo sotto certi riguardi i *barbari* dell'Occidente sullo stesso piede che i sudditi del *regno del Mezzo*, apriva loro alcuni porti, concedeva loro guarentigie pel commercio e per le persone loro e creava i primi elementi di un dritto internazionale sino allora ignoto in Cina. Colla convenzione del 1844 la Francia si assicurò il beneficio di queste diverse clausole e ottenne inoltre che l'imperatore emanasse un decreto che revocava le pene portate contro i cinesi cristiani: erano queste per certo concessioni importanti, dalle quali doveva venire nella mente dei Cinesi una nozione più chiara della potenza della Francia, la quale non era conosciuta a Pekin più di quanto ne fosse quivi dato dai vaghi ricordi lasciativi dai racconti dei missionari intorno alla grandezza di Luigi XIV e dalla fama del nome di Napoleone. L'editto di tolleranza trasportava inoltre in Cina il nostro protettorato tradizionale del cattolicismo estendendolo al cristianesimo in generale. Ma se questo primo successo aveva un valore incontestabile, bisogna riconoscere però che l'accesso che ci era conceduto sul territorio della Cina, ristretto a cinque porti, non costituiva che una concessione insufficiente. È da notare altresì che il provvedimento preso a favore dei cristiani cinesi mediante l'editto di Tao-Kouang non aveva il carattere d'atto sinallagmatico e che emanando unicamente dalla volontà imperiale quell'atto non aveva punto la forza di un impegno convenzionale, e d'altra parte non autorizzava in niun modo la predicazione del Cristianesimo, nè l'entrata dei missionari nelle provincie del Celeste Impero.

D'altra parte le legazioni straniere non erano ammesse a risiedere che a Macao o a Hong-Kong e non avevano mai potuto entrare in rapporto che col vicerè di Canton; la nostra missione diplomatica aveva dovuto, come le altre, stabilire la sua residenza fuori del territorio cinese ed erasi sempre trovata nell'impossibilità di comunicare direttamente col governo centrale. Tale stato di cose presentava gravi inconvenienti mettendo i rappresentanti stranieri in una condizione d'inferiorità che rendeva la loro azione affatto inefficace e noceva alla loro considerazione nella mente dei Cinesi.

Il trattamento e i vantaggi che il governo dell'imperatore ha creduto di dover reclamare ci sono ora accordati formalmente e senza riserva.

Tutti i porti importanti del littorale cinese, come

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

VI.

Io sollevai Eugenio. Il colpo l'aveva tramortito, ma la ferita non era di molto rilievo. Lo feci mettersi a letto e mandai tosto pel chirurgo. Dissi ad ognuno, presente lui stesso, ch'Eugenio era caduto per inavvertenza giù della scala. Mio nipote non solo non mi contraddisse, ma mi fece un cenno cogli occhi per approvare il mio modo di colorire la cosa e quasi ringraziarmene.

Anche da soli, di poi, nè io nè lui non entrammo mai più a discorrere di quella scena funesta.

Aspettai Sandro tutto il giorno, mulinando tra me e me quali più acconcie parole gli dovessi rivolgere al suo ritorno. Non venne. Stetti tutta la notte in attesa; inutilmente.

Da quel punto là più non fu che mi comparisse dinanzi. Quattro giorni dopo ne ricevetti una lettera da Genova. Sandro mi vi scriveva un ultimo addio, al momento d'imbarcarsi per lontane regioni, senza che pure mi volesse dir quali.

Quella lettera era, come dire, la sua confession e generale. Mi diceva tutto tutto di sè, anche i più segreti pensieri. Accennava a' suoi patimenti da bimbo che avevano cominciato sì per tempo a guastargli l'animo; s'accusava pentito d'ogni suo trascorso, si condannava immeritevole di perdono, ed affermava di correre a sostenerne la penitenza e purgarsene coll'espiazione.

Diceva che l'amore per la Cleofe, se corrisposto, lo avrebbe tutto rimutato; in que' giorni ch'egli aveva osato accogliere una speranza, aversi sentito addolcire da più miti affetti l'animo ed il carattere, avergli sorriso il pensiero del perdono, e travista la felicità della vita nell'armonia ed affetto famigliari; essergli in quei tempi apparso alla mente rapita la visione della beatitudine terrena, a cui aspirava pure con ardenza tutto l'esser suo. Essersi ogni cosa, e sogni e dolcezze d'affetti, e speranze, dileguati di subito, ad un punto, all'arrivo d'Eugenio. La presenza di costui avere di botto ricacciato lui nell'isolamento, nel tristo deserto della disaffezione, della noncuranza altrui, ne' tormenti infernali della gelosia e dell'odio. Aver di subito sentito che Cleofe ed Eugenio si sarebbero amati: a quel punto esserglisi squarciato come un velo innanzi agli occhi per lasciargli scorgere quanto differisse dall'amore l'usare della ragazza con lui: da quel dubbio e da quella tema essere stato anzi addoppiato l'amor suo e, come irritato dal dolore, fatto più ardente, più invido, più irritativo. Suo primo pensiero essere stato allora quello di lottare, di cimentarsi a gara in mostre d'amorevolezza e di passione colle grazie e i bei modi forbiti del fratello; ma tosto avere avvertito, più che mai per l'addietro, la troppa inferiorità a lui in siffatta cosa maledettamente toccata: averlo assalito perciò, maggiore che non prima e più furibondo lo sdegno, e quindi l'odio fraterno.

Eugenio gli aveva tolto tutto: l'affezione del padre, le dolci carezze e le ghiotte gioie dell'infanzia, persino gli agi e le amenità della vita di famiglia. Ora che il suo cuore avrebbe potuto avere largo compenso di tutto in un eccelso amore, ecco venire egli medesimo ancora a tramezzare per rapirgli quel cuore di donna.

Quanto avesse sofferto, diceva non potersi esprimere a parole. Di rispondere a me di quella guisa ch'egli aveva fatto, allorquando io era venuto scrutandone l'animo, era stato costretto dalla vergogna, dall'orgoglio, dalla feroce voluttà d'uno sdegnoso dolore che si concentri e si nasconda fieramente per corrodere vieppiù se stesso.

Ma se la forza della volontà poteva vestire di mostre d'indifferenza il sembiante, nell'interno l'anima sanguinava orrendamente.

In que' giorni la sua cercata solitudine gli veniva riempita da pensieri d'odio contro tutto il genere umano, contro l'universo, contro il destino, contro Dio. Pure lottava per vincersi e giungere alla rassegnazione. Aveva sperato un momento poterci riuscire; aveva creduto di poter avere tanta forza da spiccarsi da que' luoghi, e non rivederla più, *lei*, finchè fosse finita la tempesta del suo cuore. E di vederla, e d'esserle presso aveva un bisogno come dell'aria da rifiatare. La sera, mi narrava, quando lo si credeva nella sua camera, o lontano ancora nella campagna, egli s'appiattava dietro l'angolo d'un qualche muro d'onde potesse veder brillare nelle prime tenebre il chiarore della lampada che illuminava il salotto, dov'essa stava a' suoi lavori, discorrendo con Eugenio, oppure, più tardi, la stanza dov'ella, presso al suo bianco lettuccio, diceva le preghiere della sera. E questi momenti

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224 e 225.

pure le grandi vie interne di comunicazione sono aperte alla nostra navigazione e al nostro commercio. I nostri nazionali che a termini della convenzione del 1844 non avevano accesso che in cinque porti, potranno d'ora innanzi, muniti di passaporti, percorrere senza ostacoli tutte le parti della Cina.

I cinesi cristiani cessano di dover temere le persecuzioni dei mandarini non per solo editto spontaneo del sovrano, ma in virtù di stipulazioni convenzionali che, rendendo omaggio ai benefizi della dottrina cristiana, aboliscono la legislazione che la proscriveva e permettono ai missionari dell'Occidente di circolare liberamente nell' interno dell' impero per diffonderla tra i Cinesi.

Il vicerè di Canton cessa d'essere l' intermediario obbligato delle nostre comunicazioni; il rappresentante della Francia tratterà direttamente col gabinetto di Pekin e ottiene a tal uopo il diritto di residenza in quella capitale. I vantaggi di questa concessione, contro la quale insorgeva soprattutto l'orgoglio cinese, sono manifesti. Non si avrà più a temere che la slealtà di certi funzionari frapponga ostacoli allo scioglimento pronto e soddisfacente di tutte le controversie che potessero sorgere. Queste comunicazioni dirette col gabinetto cinese avranno per conseguenza di dissipare più di un' idea falsa e di illuminare su molti punti un governo che ha quasi ogni cosa ad imparare intorno alle nazioni d'Occidente.

Il commercio riceverà nuovo incremento mediante il dritto oramai acquisito pei negozianti di comperare direttamente e senza intermediario le mercanzie sul luogo stesso di produzione. Una nuova revisione delle tariffe porrà in armonia i dritti di dogana colle variazioni di prezzo. Le mercanzie non dovranno più subire le sopratasse arbitrarie di cui i mandarini provinciali le colpivano al passaggio; il governo pubblicherà una tassa di transito uniforme. Il dritto di tonnellaggio sarà egualmente abbassato.

Da lungo tempo la navigazione commerciale reclama la sicurezza che le manca nei mari dove la pirateria mena impunemente i suoi guasti. Saranno presi provvedimenti per la distruzione di questo flagello.

Infine il governo cinese si è impegnato a pagare alla Francia la somma di 15 milioni di franchi, tanto in riparazione di danni provati dai negozianti francesi, quanto in compenso delle spese cagionate dalla guerra.

I voti che formavano tutti gli spiriti illuminati son dunque esauditi. La Cina, strappata alla sua immobilità e al suo isolamento, subirà la felice influenza del cristianesimo e della civiltà, e prenderà nel tempo stesso, nel movimento commerciale del mondo, la parte che le assegnano le sue immense risorse.

Non è inutile notare terminando che se risultati di tanta importanza si sono ottenuti in capo al mondo con forze militari di sì poco momento, ciò devesi attribuire e al buon accordo felicemente mantenuto fra i governi di Francia e Inghilterra e al valore di cui i marinai dei due paesi hanno dato testè novelle prove.

— Lo stesso giornale ha la seguente lettera datata di Tien-Tsin 28 giugno:

Il giorno 27 giugno 1858 sarà consegnato tra i più solenni e più importanti nella storia delle relazioni della Francia col Celeste Impero. Dopo quindici giorni di discussioni coi due alti dignitari mandati da Pekin, essendo le negoziazioni terminate e avendo la Francia ottenuto tutte le legittime soddisfazioni alle quali aveva diritto, il trattato di pace, di commercio e di navigazione è stato sottoscritto ieri sera. Alle 5 1[2 il barone Gros uscì del suo yamun per recarsi alla pagoda di Hai-Kouang, dove lo attendevano i commissari imperiali. Quando comparve sullo scalo, tutte le navi ancorate nel Gran Canale e nel Pei-ho si pavesarono di migliaia di colori; i marinai, in piedi sulle antenne, lo salutarono con cinque gridi di Viva l' imperatore! e gl'Inglesi risposero con calorosi urrà. Una folla immensa copriva le sponde del fiume. L'ammiraglio Rigault de Genouilly, in grande uniforme a cavallo, seguito da tutti i comandanti delle navi da guerra francesi, egualmente a cavallo e in grande uniforme, era in testa al corteo. La scorta si componeva di distaccamenti delle compagnie di sbarco, dell' artiglieria, del genio, della fanteria di marina, di quel piccolo esercito in una parola che col vigor de' suoi colpi, l'abilità de' suoi capi, l'audacia delle sue imprese e la energica e potente cooperazione de' suoi prodi alleati, ha saputo ridurre in sei mesi ai voleri di Francia e Inghilterra un impero di 360 milioni di abitanti che si vanta di possedere un esercito di 800,000 uomini. La bandiera nazionale era portata da un sottofficiale di fanteria di marina dinanzi all' ambasciatore. Due ufficiali a cavallo, i signori de Besplas e d'Ozouville, scortavano Sua Eccellenza. La sua sedia era seguita da quelle dei signori Duchesne de Bellecourt, de Contades, de Moges, de la Tour-Mauberg, de Trévise, de Flavigny, segretari e addetti della missione. Il signor Marquès, interprete, precedeva l'ambasciatore, e venti sedie, contenenti gli officiali della squadra venuti dal golfo di Pecheli per assistere alla cerimonia, completavano il corteo del rappresentante della Francia.

Al suo arrivo nella corte interiore della pagoda il barone Gros venne ricevuto dai due alti commissari della dinastia Ta-Tsing, circondati da una folla di mandarini dai globi azzurri, bianchi, di tutti i colori. Si siede, si prende il the, e si scambiano mutue congratulazioni per la pace e la buona concordia sì felicemente ristabilite. L'ambasciatore invita i commissari imperiali a firmare essi primi sul testo cinese, riservando per sè di firmar primo sopra il testo francese. Kueei-Liang e Houa-cha-na impugnano il loro pennello e disegnano un dopo l' altro sulle diverse copie del trattato i caratteri che formano la loro firma. Pihen, loro segretario, il quale sostenne una parte attiva nelle conferenze, tiene nelle sue mani e imprime sul trattato il gran sigillo recentemente arrivato da Pekin. Quando il barone Gros appone alla sua volta e il primo la sua firma sul trattato francese, le truppe raccolte nelle corti della pagoda presentano le armi e fanno sentire il grido tre volte ripetuto di Viva l'imperatore! Sua Ecc. propone quindi a Kouei-Liang di scegliere quello dei due esemplari che deve essere spedito a Pekin e glielo offre dopo averlo involto in un ricco astuccio di seta turchina ricamato in oro che fu portato da Parigi. Voltosi allorà ai commissari il barone Gros esprime loro tutti i suoi voti per la prosperità della Cina e beve alla salute dell' imperatore Hien-Foung. I due alti dignitari rispondono alcune parole graziose per l'ambasciatore e fatte empire le loro coppe di un vino cinese tiepido e zuccherato, le vuotano alla salute del sovrano del grande impero di Francia, e mostrano con capovolgerle che nulla vi hanno lasciato nel fondo. Si porta the, frutta e tutto un pranzo cinese preparato per quella congiuntura. Dopo il pasto il barone Gros prende commiato dai due alti commissari e il corteo si rimette in marcia nello stesso ordine che all'arrivo.

All' approssimarsi della notte si accendono fiaccole e torce i cui riflessi rischiarano le lunghe file di curiosi che ingombrano le strade e riverberano sulle acque del Gran Canale e del Pei-ho. Le cannoniere e le truppe inglesi schierate sugli scali prorompono in urrà ripetuti; le cannoniere francesi fanno partire fuochi d'artifizio e i loro alberi e cordami spiccano in mezzo ad una splendida luminaria. Fuochi di Bengala, accesi all' arrivo dell' ambasciatore nel yamun, danno rilievo ai pittoreschi contorni dell'architettura cinese, i cui tetti e le cui figure fantastiche rovinati per incuria dei loro possessori, sembrano debitori di una nuova vita al contatto della civiltà dell' Occidente.

Mi dimenticava di dire che dopo la segnatura del trattato, l'ambasciatore di Francia aveva domandato a Kouei-Liang che gli volesse esser cortese del pennello di cui erasi valso per tracciare il suo nome sul trattato e che Kouei-Liang, presentandoglielo, aveva esternato il desiderio di avere a sua volta una delle due penne che avevano servito all'ambasciatore per sottoscrivere il trattato di Tien-Tsin.

Da questo giorno un' era novella comincia per la Cina. Il grande e difficile problema dell' apertura del Celeste Impero è sciolto. Uscendo da un isolamento secolare di quattro mila anni esso entra infine nel concerto del mondo, ed è abbandonato all' attività, ai lumi, alla scienza, al commercio delle nazioni occidentali.

D' ora innanzi la religione cristiana potrà praticarsi senza timore in tutto l' impero e i nostri missionari saranno al securo da persecuzioni incessanti.

Il primo atto dell'ambasciatore di Francia, appena firmata la pace, fu di chiedere ai due alti commissari la liberazione immediata dei cristiani detenuti già da una lunga serie d'anni nell' interno dell'impero; egli fu in grado di dare i nomi di alcuni e ottenne promessa che un ordine emanato da Pekin li avrebbe senza indugio restituiti alla libertà.

Dopo un soggiorno di una settimana a Tien-Tsin i quattro plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia e Stati Uniti si propongono di raggiungere le loro navi e di recarsi a Shang-Hai, quindi al Giappone. Il *Laplace* e il *Prègent*, giunti di Francia questi ultimi giorni, accompagneranno, dicesi, l'*Audacieuse* a Nangasaki o a Simoda.

I signori de Bellecourt e Bruce, primi segretari delle ambasciate francese e inglese, partiranno fra breve per Francia, portatori a Parigi e a Londra dei due trattati.

Credesi che il barone Gros e lord Elgin, prima di lasciare il golfo di Pecheli, vogliano andar a vedere quella grande muraglia della Cina, alla cui distruzione è oramai congiunto il loro nome.

ALEMAGNA

VURZBURG, 16 *settembre*. Nell'odierna seconda seduta del Congresso generale della lega dei farmacisti tedeschi, fu presa la deliberazione di adoperarsi presso i governi affinchè venga introdotto un solo peso medicinale germanico.

STOCCARDA, 16 *settembre*. Ieri nella Camera dei deputati ebbe luogo una conversazione intorno al divisato concordato con Roma, conversazione che non condusse a verun risultato.

COBLENZA, 16 *settembre*. Il generale di cavalleria russo ed aiutante generale dell'imperatore, principe Orloff, noto come membro della Conferenza di Parigi, è arrivato qui ieri sera colla consorte da Magonza.

AMERICA

Il *Canadà* ha portato notizie di New York del 7 corrente. Leggesi nel *New York Herald*:

Il ministro della marina ha designato la fregata a vapore *Niagara* per ricondurre alla lor patria gli africani trovati a bordo della negriera stata catturata dal *Dolphin*. A questo riguardo il nostro corrispondente di Charleston c'informa che lo sceriffo di quella città ha tentato d' impadronirsi di quei negri per metterli in vendita sotto protesto che la loro introduzione nella Carolina del sud era in contravvenzione alle leggi di codesto Stato. Appena odorata a Washington siffatta intenzione di quel funzionario, si ordinò per telegrafo di trasferire quei disgraziati dal castello di Pinckney al forte di Sumter dove sono guardati diligentemente in attesa del loro imbarco. Nè solo a Charleston si è manifestata l'intenzione d'impedire il rinvio degli africani nel loro paese; anche il *Richmond Enquirer* si è dichiarato apertamente per la ripartizione loro nelle piantagioni d'uomini scelti. Dobbiamo dunque andar lieti che il potere esecutivo siasi affrettato di far eseguire alla lettera la legge stata votata dal Congresso il 3 marzo 1819. Egli ha così, è da sperare, posto termine all'agitazione che cominciava a prodursi.

Il *Courrier des Etats-Unis* ne' suoi numeri del 3 e 4 corrente dà nuovi ragguagli intorno all'atto vandalico commesso sulla Quarantena a Staten Island. Gl' incendiari della Quarantena, dice quel giornale, hanno messo il colmo giovedì sera all' opera di distruzione incominciata il giorno innanzi. Tutte le fabbriche che erano sfuggite al primo impeto vennero distrutte alla loro volta cominciando dall'ospedale generale sino alla cura e allo scalo di sbarco. Di tutto ciò che componeva il vasto stabilimento della Quarantena più non rimane che qualche lembo di muraglia annerito e incerto sulla sua base. Questo secondo atto del dramma è pieno di spaventosi incidenti.

In una lettera del *Times* di Londra, datata di New York 7 corrente, leggiamo:

La distruzione delle fabbriche della Quarantena dell' isola di Staten e gli abbominevoli trattamenti esercitati sui malati provocarono per parte del governatore dello Stato di New York un proclama molto energico. Il governatore termina con queste parole:

« E per gli atti e i fatti citati nel presente proclama, come pure pel rifiuto interposto dallo sceriffo del contado di Richmond di prendere i provvedimenti necessari, quantunque gli fosse stato iteratamente notificato che eransi profferite minacce tendenti a distruggere le fabbriche della Quarantena che sono proprietà pubblica, io dichiaro che il contado di Richmond è in istato d' insurrezione. E affine di preservare e di proteggere la proprietà dello Stato e nel tempo stesso l' esistenza dei malati dichiaro inoltre che una forza militare sufficiente sarà posta alla Quarantena sin tanto che la popolazione del contado di Richmond non sarà tornata al dovere come a buoni cittadini conviene e non sia perciò più necessaria la presenza delle truppe, o finchè la legislatura non ordini altrimenti. »

Furono arrestate persone che occupano alte posizioni.

La fregata *Sabine* ancorò presso le fabbriche della Quarantena per ordine del comodoro di Novy-Yard per prestare soccorso e protezione in caso di bisogno. 500 uomini della guardia nazionale sono, dicesi, stati mandati sul luogo dei disordini.

Dicesi che gli africani trovati a bordo di una negriera saranno sbarcati sulla costa di Liberia sotto la vigilanza di un agente speciale e saranno mantenuti a spese del governo sinchè siasi provveduto alla loro sorte in modo definitivo.

La società di colonizzazione americana ha proposto al governo di prendere sopra di se stessa la cura degli africani al loro arrivo in Liberia, di nutrirli durante un anno per 50,000 dollari e nel frattempo di mandarli alla scuola per insegnar loro un mestiere.

La febbre gialla non diminuiva a Nuova Orleans e a Charleston. La malattia cominciava a diffondersi nel paese. Nella prima di queste città furono verificati 450 decessi nella settimana.

---

erano per lui d'un tormentoso diletto che ne inaspriva più sempre la piaga.

Ma quando egli ebbe veduto quel dì, a quel modo, Eugenio e Cleofe insieme, ogni buono proposito fu in un subito soprammontato dal furore della gelosia. Era corso fuori senza saper bene che si volesse, ma sentendo in sè che dove non s'allontanasse da quella vista, troppo gli avrebbe sconvolta la mente il sangue che ribolliva. Aveva fatto a calmarsi, mentre lo sdegno col suo caldo soffio gli spirava come conforto le più feroci tentazioni; quando aveva creduto di tanto raffreddo il suo sangue da poter continuare nella sua infinta indifferenza s'era ridotto a casa.

Però l'aspetto, la esultanza, gli atti festosi, lo stesso atto d'un amorevole amplesso in Eugenio avevano tostamente ridestato tutto il tumulto in lui, e più forte. Gli avevano suonati gli orecchi, gli si era offuscata la vista, una specie di capogiro l'aveva preso: di quel che ne fosse intravvenuto non era ben conscio e solo n'aveva nella memoria l'impronta come della vertiginosa immagine d'un sogno di febbre.

Era fuggito. La vista del sangue fraterno lo perseguiva orribilmente. Avrebbe voluto liberarsi di se stesso. Aveva vagato senz'indirizzo, senza senno, senz' idee, senza volontà sino a notte chiusa. Rinvenuto in sè, aveva sentito mancargli ogni coraggio d'affrontare il riveder d'Eugenio e la certezza di quello che ne fosse di lui.

Il dubbio sulla sorte del fratello gli era pur penosissimo, si piaceva pure a tormentarlo colla più triste possibilità, andava sino all'esorbitanza di figurarglielo morto: e tuttavia l'aveva più caro della realtà, la quale dal suo mistero gl' incutiva troppo spavento. Conobbe che non avrebbe mai più ardito portare le sue sembianze sotto gli occhi del padre nè del fratello, nè di me. Accolse il già pensato proposito di allontanarsi per sempre da tutti, di abbandonare patria e parenti, di perdersi nella folla del mondo in busca del pane, in cerca di travagli, bersaglio ad ogni sventura in espiazione del suo fallo: deliberato a non tornar più, se non quando la sua coscienza gli avesse ripetutamente asseverato d'esser fatto degno di perdono.

E con questa sua elegia accusatrice mi mandava il suo ultimo saluto nel lasciare il patrio suolo. C'era dentro tutto il suo passato, tutto il suo dolore, l'altalenare fra il pentimento e l'odio, fra l'accusa e la difesa, tutto l'animo suo. Mi commosse: la feci leggere ad Eugenio, il quale ne pianse. Ma che fare oramai per quell'infelice? Scritto di presente a Genova, per sapere di lui, appresi com'egli fosse diffatti partito; ma niuno seppe dirmi per dove. Non c'era più che lamentare l'occorso e lasciar via all'amore di Cleofe ed Eugenio che prometteva recare ad ambedue la felicità in dono.

La Cleofe, udita la disgrazia accaduta al suo Eugenio, aveva voluto correr tosto presso di lui, senza un riguardo al mondo, smarrita e spaventata, come donna amante qual'essa era. A rallegrare i due giovani, e calmare un po' meglio l'irrequietudine della ragazza giovò più che altro la promessa ch'io feci loro di scriver tosto al padre d'Eugenio perchè venisse con tutta premura a vedere il figliuolo lievemente ferito, e a dare il suo consenso e la sua benedizione al maritaggio de'due innamorati. Ch'egli potesse dissentire, o soltanto volerlo protrarre, non era da pensarsi nemmanco.

Di Sandro, poichè ebbi detto esser egli partito, come già aveva annunciato esso medesimo di dover fare, nessuno più si diede pensiero. E suo padre, al quale nello scrivergli, pur tacendo gran parte del vero, feci sentire come Sandro avesse preso quella disperata risoluzione per troppo dolore d'esser disamato in famiglia; suo padre, dico, non che pentito e dolente, se ne mostrò poco meno che soddisfatto, tanto era il disaffetto che a poco a poco era venuto ad avere di quello sfortunato.

Alla novella della disgrazia d'Eugenio mio cognato era corso in posta; al progetto di matrimonio colla Cleofe s'era affrettato ad annuire; la gioia dell'accontentato desiderio, le cure del padre e dell'amorosa ragazza, la poca gravità della ferita menavano Eugenio ad una ratta guarigione. Nell' impaziente attesa di quel giorno, che gli sposi chiamano il più avventurato della vita, correvano per i due giovani alcune settimane, a loro lunghe e rapide insieme, ad ogni modo deliziosissime.

E finalmente quel giorno tanto vagheggiato venne ancor esso.

Nel cuor dell'autunno, in una bella giornata di ottobre, che un allegro sole abbelliva una serena mattinata, per tempo, mio nipote condusse all'altare parato a festa della chiesuola del villaggio la ragazza tremante e in un sicura nel suo pudico rossore, tutta vestita di bianco e incoronata di candidi fiori.

La chiesa era piena di gente; di femminette poverelle soccorse dalla carità della signora Camilla e di Cleofe medesima; di giovinotti che andavano debitori di alcun favore, di consigli, di ammonimenti, di protezione al signor Crespi, segretario comunale; di tutto

FATTI DIVERSI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Si avvertono i signori Soci che il locale attualmente occupato in via di Po è chiuso con tutto il 26 corrente, e il nuovo locale in casa De Sonnaz, via Bogino, num. 9, sarà aperto il giorno 4 prossimo ottobre alle ore 7 di sera.

Torino, 24 settembre 1858.

Per il Comitato Direttore
Il Direttore Segretario AVV. CATELLA.

NOTIZIE TEATRALI. — Domenica 26 corrente sarà rappresentato al *Circo Balbo* un dramma spettacoloso con nuovi scenari, vestiario ecc. col titolo *Mosè al passaggio del Mar Rosso*, scritto appositamente per la Compagnia dal sig. Giorgio Briano: dramma non rappresentato mai nè su queste nè su altre scene d'Italia.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista della Segreteria Civica di Savona.

Rondi comandante locale d'Artiglieria L. 5 = Madamigella Luigia Crocco fu Giuseppe di Genova L. 5 = Giuseppe Mombello L. 5.

Lista della Dogana principale di Savona.

Gerodetti Nicolò ispettore L. 10 = Barenghi Paolo ricevitore principale L. 10 = Murgano Luigi commissario alle visite L. 6 = Montereggio Giuseppe ricevitore alle dichiarazioni L. 5 = Massa Lorenzo veditore L. 2 = Scipione Francesco id. L 5 = Rossignoli Gio. Batt. id. L. 3 = Bonardi Giuseppe commesso alle spedizioni L. 2 = Balestra Isidoro id. id. L. 5 = Saredo Ignazio pesatore L. 1 = Pipino Carlo commissario per le brigate L. 2 = Fulchi Lorenzo banchiere sali e tabacchi L. 8 = Demarchi Pietro Andrea magazziniere sali L. 5 = Corsi Vincenzo assistente id. L. 2.

Segue la lista della Segreteria civica.

Sambolino Francesco fu Antonio L. 3 = Borelli sotto commissario di guerra L. 3 = Lossa addetto al commissariato di guerra L. 2 = Rocca Francesco impiegato superiore in ritiro L. 15 = Sineo avv. Riccardo deputato L. 20 = Muffone Giacinto direttore dell'insinuazione e demanio L. 20 = Manara Gio. fu Stefano L. 10 = Rosa Folco-Astengo L. 5 = Catterina Martini-Astengo L. 5 = Maddalena Ricci-Astengo L. 5 = Asilo infantile di Savona L. 40 = Bondesio Venanzio, impiegato nelle R. Poste a Genova L. 15 = Antonio Tissoni medico L. 5 = Marchese Giuseppe Arconati-Visconti deputato al Parlamento nazionale L. 150 = Marchese Andrea Pallavicini L. 150 = Bres Giuseppe nizzardo alunno del Collegio della Missione L. 100 = Pratolongo Emanuele Nicolò direttore delle contribuzioni in Alessandria L. 10 = Graglia Tommaso scrivano alla direzione dei tributi in Alessandria L. 2 = Scajola Bartolomeo volontario id. L. 2 = Cardone Egidio id. id. L. 2 = Monsignore Cesare Scotti L. 10 = Bertolotto rev. Matteo parroco di S. Andrea L. 10 = Peluffo rev. Francesco, curato id. L. 5 = Gazzano Bernardo Giacomo L. 10 = Noberasco Luigi Secondo L. 10 = F. B. T. L. 5 = Ferrando Gio. Batt. L. 8 = Scotto Carlo Batt. L. 2 = S. M. L. 3 = Poggi RR. fratelli e nipote L. 10.

Lista dei Reali Carabinieri delle Stazioni dipendenti da Savona.

Stazione d'Altare. Majoglio 2.o Giuseppe maresciallo L. 3 = Mogliati 3.o Giovanni carabiniere L. 2 = Ghi 1.o Bernardo id. L. 2.

Stazione di Millesimo. Pavignano 3.o Giuliano brigadiere L. 1 50 = Pennato 1.o Giovanni carabiniere L. 1 50 = Passerotto 1.o Carlo id. L. 1 = Vai 1.o Stefano id. L. 1 = Betagno 1.o Nicolò id. L. 1 = Uberti 2.o Giuseppe id. L. 1.

Stazione di Sassello. Grassi 12 Giovanni Antonio brigadiere L. 2 = Giacometto 4.o Giuseppe appuntato L. 1 = Tibisco 1.o Giacomo carabiniere L. 1 = Pecmone 1.o Luigi id. L. 1.

Stazione di Cairo. Pozzi 16 Francesco brigadiere L. 1 50 = Zavattero 1.o Carlo carabiniere L. 1 25 = Viora 2.o Giuseppe id. L. 1 = Musso 2.o Francesco id. L. 1 = Gallien 2.o Francesco L. 1.

Stazione di Varazze. Giovanetto 2.o Alberto brigadiere L. 5 = Giacometti 1.o Pietro carabiniere L. 3 = Alicati 1.o Paolo id. cent. 50 = Morena 4.o Sebastiano id. cent. 50 = Celasco 2.o Giuseppe id. cent. 75 = Delfino 9.o Giovanni cent. 50.

Stazione di Noli. Ronco 6.o Gerolamo brigadiere L. 1 = Marras 3.o Giovanni appuntato cent. 50 = Pariolo 2.o Giovanni carabiniere cent. 50 = Chiodo 3.o Pietro cent. 50.

Segue la lista della Segreteria Civica.

Camilla vedova Galleano L. 5 = Gioachino Gozo L. 10 = Pignone veterinario civico L. 3 = Carlo Cortese L. 20 = Sordi Antonio ispettore dell'Insinuazione e demanio L. 10 = Barfety Giuseppe insinuatore L. 10 = Gaetano Botta L. 10 = E. Pelard L. 25 = Luigi Cerruti L. 2 = Bertolotto Andrea L. 1 = Garassini Lorenzo L. 1 = Giacomo Comparoti capitano in ritiro L. 5 = Federici Giacomo console di marina L. 5 = Fravega Ignazio vice console L. 5 = Grasso Daniele applicato L. 5 = Frumento Bartolomeo fu Gaetano L. 50 = Becchi fratelli fu Paolo L. 20 = Amico di due amici L. 20 = Tenti Gio. Batt. fu Vincenzo L. 20 = Becchi Chiara vedova Tognasco L. 5 = Bartolomeo Parodi e figlio banchieri a Genova L. 150.

Lista del Tribunale provinciale.

Il tribunale provinciale di Savona con l'ufficio fiscale L. 50 = Segretario Fontana L. 10 = Sostituito Bayna Angelo L. 5 = Rebella Enrico segr. sost. L. 5 = Bartoli Francesco scrivano L. 5 = Antonio Comparato id. L. 3 = Lodolo Nicolò L. 5 = Arimondi Francesco usciere L. 2.

Segue la lista della Segreteria civica.

Multedo marchese Giuseppe ricevitore delle finanze a Bastia in Corsica L. 50 = Battaglione dei Bersaglieri (bassa forza), gratificazione del Municipio, riversata a pro degl'inondati L. 150 = Caminati Vincenzo L. 5 = Cassinis Giacomo fu Gio. Batt. L. 20 = Lanza fratelli fu Francesco L. 10 = Vittorio Costa di Alessandro L. 3 = Gnecco Giuseppe maggiore in ritiro L. 10 = M. Luigi, Gerolamo, Nicolò e Giacomo padre e figli Gavossi L. 80.

Lista del Comune di Varazze.

Notaro Antonio Mombello sindaco L. 10 = Testa Gaetano consigliere comunale L. 5 = Fazio Benedetto id. L. 5 = Camogli Bernardo id. L. 10 = Damezzano Giovanni id. L. 5 = Damele Giacomo id. L. 5 = Damezzano Lazzaro avv. fiscale id. L. 5 = Quartini Giuseppe id. L. 4 = Baglietto canonico Lorenzo id. L. 5 = Vallarino Domenico id. L. 4 = Calcagno Gio. Simone id. L. 4 = Giusto Lorenzo id. L. 2 = Ferro dott. Gio. Bernardo id. L. 2 = Gavarrone rev. Gio. Batt. id. L. 2 = Guastavino avv. Ottavio segr. comunale L. 5 = Carassini avv. Domenico sost. segr. comun. L. 3 = Carassini dott. Gio. Batt. maggiore della guardia nazionale L. 5 = Mombello Nicolò aiutante maggiore L. 3 = Commissione degli ospizi di Varazze L. 30 = RR. Padri Dominicani id. L. 20 = Conferenza di S. Vincenzo de'Paoli id. L. 20 = Congregazione dei RR. canonici e sacerdoti id. L. 20 = Torriglia Angelo L. 5 = Mombello Giuseppe seniore L. 5 = Mombello Teresa nata Becchi L. 5 = Ferro Gerolamo L. 5 = Baglietto rev. Nicolò maestro di 2.a elementare L. 5 = Guastavino Giacomo L. 4 = Perando Lorenzo esattore L. 2 = RR. Suore della Misericordia a Varazze L. 7 = Siccardo Gio. Batt. L. 1 = Perletti commesso del dazio cent. 80.

Segue la lista della Segreteria civica.

Naselli-Feo L. 20 = Scotti Felice notaio in Genova L. 20 = Fratelli Minato fu Giuseppe L. 40.

Totale L. 1844 30.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del valente filologo Lajard, uno dei quaranta socii della Classe d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

FIERE DI RUSSIA. — Da varii documenti si desumono i seguenti ragguagli intorno alle fiere tenute in Russia nell'anno corrente:

	Mercanzie	Vendute
Ukrania Kharkoff — Fiera dell'Epifania . . .	R. (*) 40,000,000	R. 25,000,000
Ukrania Kharkoff — Id. dell'Intercessione	9,000,000	6,000,000
Ukrania Kharkoff — Id. dell'Assunzione.	12,000,000	8,000,000
Korennaja Poustyne	10,000,000	7,000,000
Poltava, fiera di Sant'Elia . .	30,000,000	18,000,000
Kroleviz, fiera dell'Esaltazione.	7,500,000	5,000,000
Romny — Fiera del Carnevale .	7,000,000	4,000,000
Romny — Fiera dell' Ascensione	6,000,000	3,000,000
Paesi dei Cosacchi del Don. — Mikailovsk, fiera dell'Epifania	706,000	438,000
Governo di Jaroslav. — Rostoff, fiera dal 5 al 22 febbraio . .	2,082,000	mediocre
Governo di Viatka — Kotelnitch, fiera dal 1° al 23 marzo. . .	441,000	260,000
Governo di Vladimir. — Nicolachartomsk, fiera dal 6 al 10 maggio	415,000	137,000

In un paese dove i centri di popolazione sono rarissimi, e dove la classe mercantile è così rada come nell'Ukrania, è facile il convincersi dell' importanza delle fiere. Il governo di Kharkoff ne ha esso solo 425 nell'anno e quello di Poltava 342. Queste fiere costituiscono per così dire un mercato perpetuo che si muove per se stesso nella sua orbita. La popolazione industriosa della grande Russia vi reca i suoi articoli fabbricati, contro i quali prende i prodotti naturali che le offre in abbondanza la piccola Russia. Il commercio in grande si fa in questa dai mercatanti russi del nord, e quello al minuto dagl' israeliti. La fiera dell'Epifania di Kharkoff è la più rilevante di tutte. Comincia il 6 gennaio e dura un mese intiero. Cento mila forgoni o slitte vi portano ogni sorta prodotti dalle estremità della Russia, da Nijni Novgorod, dalla Bessarabia, dal Caucaso e da Riga. Di là le mercanzie prendono la strada di Romny, che è il luogo di posta dei mercatanti israeliti dell'ovest, ai quali è proibito di andare a Kharkoff. La fiera di Krolevitz infine, punto estremo del commercio dell' Ukrania all'occidente, e ultima tappa dei commercianti in grosso di Mosca, ha ripreso nuova importanza dacchè fu trasferita quella di S. Elia da Romny a Poltava.

LA FLOTTA DANESE. — Risulta da un censimento delle forze marittime della Danimarca, eseguito di recente, che questo Stato possiede:

1. Quattro vascelli di linea: *Skjold*, *Frederick VI* e *Vladimir*, costrutti nel 1828, 1831 e 1833, portanti caduno 84 cannoni; *Danebrog*, costrutto nel 1850 e armato di 72 cannoni;
2. Sei fregate: *Dronning Marie* di 60 cannoni; *Thetis*, *Bellona*, *Harfnan*, *Bota* e *Torderaskjold*, da 46 a 48 cannoni caduna;
3. Tre fregate a elice: *Nielsjunl*, di 300 cavalli e 42 cannoni; *Sjolland*, della medesima forza; e un' altra ancora sui cantieri;
4. Quattro corvette da 20 e 14 cannoni;
5. Due corvette a elice: *Heimdal* e *Thor*, di 260 cavalli caduna;
6. Quattro bricks, due schooners e un cutter;
7. Sei steamers a ruote: *Holger Danske*, di 560 cavalli e 7 cannoni; *Sleswig*, di 240 cavalli e 12 cannoni (pel servizio del re); *Hecla*, di 200 cavalli e 8 cannoni; *Skirner* di 130 cavalli e 2 cannoni; *Ogir*, di 80 cavalli; due cannoniere a vapore, alle quali bisogna aggiungere anche due altre grandi navi, *Uffs e Hertha*; 57 cannoniere e 27 trasporti.

Nel 1857 la marina mercantile dello Sleswig contava 1530 navi di 53,342 tonnellate e 12 battelli a vapore della forza di 722 a 526 cavalli (*Monit. Univ.*).

(*) *Il rublo = 4 franchi.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Oristano tenne la sua prima adunanza il giorno 20 corrente, e compose il suo uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente: cav. Giuseppe Corrias, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, canonico Salvatore Angelo Decastro — segretario, sig. Giuseppe Corda — vicesegretario, cav. ed avv. Francesco Enna Floris.

Il Consiglio provinciale di Pallanza si radunò ieri 24 corr., e nominò a componenti l'ufficio presidenziale:

Presidente: avv. Antonio Giovanola, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, avv. Giovanni Capra, id. — segretario avv. Paolo Scavini — vicesegretario, D. Innocenzo Ratti.

Il Consiglio provinciale d' Asti incominciò la sua sessione il giorno 23 corrente. Ecco la composizione dell'uffizio presidenziale:

Presidente: conte Giuseppe Radicati di Primeglio — vicepresidente, avv. Giuseppe Fraschini — segretario, avv. Giuseppe Savina — vice segretario, avvocato Carlo Borgnini.

Il Consiglio provinciale di Nizza tenne parimenti la sua prima adunanza il giorno 23 corrente, e nominò il seguente uffizio presidenziale:

Presidente, avv. Benedetto Bunico — vicepresidente, cav. ed avv. Francesco Malaussena — segretario, avvocato Pietro Navello - vicesegretario, avv. Felice Martini.

Il Consiglio provinciale d'Alba nella sua prima tornata tenuta ieri 24 corrente nominò:

Presidente, avv. Alerino Como — vicepresidente, avvocato Carlo Parato — segretario, causidico G. Battista Sorba — vicesegretario, causidico Romano Briolo.

SOMMARIO POLITICO

La polemica tra la *Patrie* e la *Wiener Zeitung* a proposito delle finanze austriache continua.

Le ratifiche del governo ottomano alla convenzione sui Principati Danubiani sono giunte a Parigi.

Da quanto riferisce la *Correspondance Havas* la questione turco-montenegrina sarebbe in via di appianamento.

I giornali inglesi pubblicano ulteriori ragguagli sulla corda atlantica, i quali provano che le difficoltà per istabilire regolarmente le comunicazioni elettriche fra Valentia e Terranova sono assai grandi.

Il governo annoverese ha prorogato la sessione legislativa di quel Parlamento al giorno 2 novembre p. v.

Dopo aver compito l'esame dei poteri dei suoi nuovi componenti, la seconda Camera degli Stati Generali di Olanda ha scelto i tre deputati, fra cui in conformità della costituzione il re deve nominare il presidente dell'assemblea. Il primo nella terna è il signor Van Reenen, già ministro dell'interno, ed uomo di opinioni moderate e liberali.

Il giornale dei *Débats* consacra un articolo a discorrere con molta lode della Memoria del nostro cav. Paleocapa sulle bocche del Danubio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *settembre sera*. (ritard.)

Credito Mobiliare.	935
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	445
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	633

Borsa calma. Affari poco animati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

25 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92, 92 10

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 229 p. 31 8bre
C. della m. in c. 227 in liq. 228 p. 30 7bre 228 p. 31 8bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 12, 17 35
	Estero . .	
Meliga		10 30
Segala		10 45
Avena		8 15

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 24 settembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	72	65	72	75
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96	»	96	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	1[2	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 25 settembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 83

Torino, dal civico-palazzo, addì 24 settembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 8). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet.*

D' ANGENNES. (ore 8 1[4) Compagnie Française. *Quand on n'a pas le sou.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le dita d'oro d'una fata.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il fu Lionello o Chi vivrà vedrà.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Margherita Pusterla* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

il paese che amava quella cara ragazza e per le virtù della famiglia a cui apparteneva, e per quelle della sorella di lei, che era la mano della Provvidenza ad ogni infelice, e per le molte di lei medesime che facevano più preziose le grazie e la beltà di cui andava adorna. E tutti pregavano di cuore perchè quell'unione sancita con solenne rito innanzi a Dio, avesse a riuscire avventurosa e felice.

Finita la cerimonia gli sposi ne uscivano di chiesa in mezzo al corteo dei congiunti ed amici.

Sulla piazzetta c' erano i fanciulli del villaggio ad aspettarli per far la fiorita sul loro passaggio, per asserragliare loro la strada con nastri di seta e pigliarne mancie e dolci a profusione; i giovinotti erano entrati innanzi e sparavano qua e colà colpi di fucile che facevano scappare dagli olmi della piazza i passeri spaventati; il sacristano incitato dall' affezione per la famiglia dalla sposa e della buona paga, suonava giù a baldoria colla campana e campanelle che pareva il dì di Pasqua; Cleofe tutta rossa e peritosa, e pur sorridente, colla sua corona di fiori d'aranci sul velo della testa, col mazzetto verginale appuntato ai panni del seno commosso, stringendosi caramente al braccio dall' uomo ora fatto suo, poneva il piede fuor della soglia del tempio e nella vita di moglie con ogni lieto augurio di ventura avvenire.

L'azzurro del cielo le parve a quel punto più splendido che mai, e il sole mandare ancor esso un più lieto riso a tutta la natura: l' innamorata donna guardò negli occhi amorosi d' Eugenio, e si sentì profondamente felice.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE
DI CUNEO

AVVISO

L'appalto della provvista del pane ai detenuti in tutte le carceri della Divisione di Cuneo durante l'anno 1859 essendo stato deliberato al prezzo di centesimi 20 e millesimi 500 per ogni razione del peso di 737 grammi, come da verbale in data d'oggi,

Si fa noto al pubblico

Che, giusta l'avviso d'asta del 1 corrente, i termini fatali per la diminuzione del ventesimo sul prezzo anzidetto scadono a mezzogiorno preciso di mercoledì 6 ottobre p.

Chiunque pertanto intendesse di fare il ribasso suddetto dovrà presentarsi in questo Generale Uffizio prima del giorno ed ora suindicati, spirato qual termine non sarà più accettata veruna offerta qualsiasi.

Cuneo, il 21 settembre 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. Tiscornia.

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRESTITO PER AZIONI

IL SINDACO

Visto l'articolo 20 *del Regolamento per l'esecuzione del Prestito Municipale effettuatosi per questa città in virtù del Decreto R. del* 27 *febbraio* 1856,

NOTIFICA:

Che il giorno di sabato, 2 ottobre prossimo, alle ore 11 del mattino, avrà luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale, e nella solita sala delle adunanze consulari, avanti il Consiglio Delegato, la prima estrazione a sorte di num. 20 sulle 600 obbligazioni in cui trovasi scompartito il detto Prestito, del valore nominale di L. 200 caduna, da rimborsarsi poi integralmente dopo il 5 gennaio 1859.

Coloro fra i possessori delle Cedole di questo Prestito che desiderassero sottrarre i loro titoli alla eventualità dell'estrazione, potranno ciò ottenere mediante un'apposita domanda al Consiglio Delegato da essi firmata, da presentarsi entro i primi quindici giorni del prossimo mese di settembre, ed, ove trattisi di obbligazioni *al Portatore*, oltre la domanda a presentarsi come sovra, dovrà ancora *il Portatore* presentare il suo titolo al Consiglio Delegato nel detto giorno 2 ottobre pross. fissato per l'estrazione a sorte.

In caso di sovrabbondante affluenza di simili domande, la sorte sarebbe chiamata a decidere quali di esse possano avere il loro effetto, quali no.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso a'modi e luoghi soliti in questa città, ad intervalli durante i mesi di agosto e settembre, ed inserto parimente nel Giornale Ufficiale del Regno.

Pinerolo, dal Palazzo Comunale, li 31 luglio 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 1°

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

COLLEGIO SAPORITI
IN VIGEVANO

Le domande di posti paganti per l'entrante anno scolastico 1858-59 saranno accettate sino a tutto il 15 ottobre p. futuro.

Esse debbono indirizzarsi al Preside del Collegio e provare, mediante opportuni ricapiti:

1. L'età del chiedente, non minore di 8 anni nè maggiore di 12;
2. La sua buona costituzione fisica e la vaccinazione subita con esito felice, oppure il superato vaiuolo naturale;
3. La sua buona condotta;
4. Gli studi precorsi.

La pensione è ridotta a L. 45 mensili, da pagarsi a trimestri anticipati. Le altre condizioni risultano dal programma odierno, che sin d'ora si distribuisce presso l'Amministrazione del Collegio.

Vigevano, li 15 settembre 1858

Il Patrono Presidente dell'Amministrazione
March. Apollinare ROCCA SAPORITI.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUNEO

Il Collegio-Convitto sarà aperto alla metà di ottobre sotto la direzione del prof. sac. Bertini.

Saranno accettati giovani per le scuole secondarie, tecniche ed elementari, dall'età di anni 8 a quella di anni 16, alla prima pensione a L. 30, o alla seconda a L. 18.

Sarà aperto un concorso per varii mezzi posti gratuiti nel Collegio.

Le domande debbono essere dirette al sottoscritto prima della metà di ottobre.

Un apposito programma, che verrà inviato ai richiedenti, determina le condizioni delle pensioni, e i titoli per esservi ammessi.

Il Pres. prof. G. Bertini.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 28 settembre corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule ecc., fattisi nel mese di febbraio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

LA SCUOLA FEMMINILE
diretta dalle Damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
dalla casa Asinari, in piazza Castello, è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

S. SECONDO *presso* PINEROLO
ISTRUZIONE ELEMENTARE CON PENSIONE
per alcuni ragazzetti. L. 35 mensili.

Recapito dal Tip.-libraio Paravia in Torino; da Bodoni-Lobetti in Pinerolo.

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino sono pregati di recarsi al negozio delli signori G. MORIS e C., sotto i portici della Fiera, per sottoscrivere la petizione relativa alla memoria approvata nell'ultima adunanza.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia*, il dividendo del primo semestre 1858, stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in Ln. 40 cadun' azione.

Actions de la Banque de Savoie

La Caisse d'escompte d'Annecy se charge de l'achat et de la vente en commission des actions de la Banque de Savoie.

GALLERIA NATTA

Essendo prossima l'apertura della detta Galleria, chiunque desiderasse affittare botteghe o magazzini in essa, può dirigersi al portinaio della casa, piazza S. Carlo, num. 2, quale farà visitare i locali ancora disponibili.

Il Notaio DEBERNARDI

Ha trasferto il suo Uffizio via del Senato, num. 9, piano 1, casa Ravicchio, rimpetto alla Curia Massima.

DA VENDERE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

DA RIMETTERE
AL CAFFÉ MADERA

Times — Gazzetta Ufficiale di Milano — Corriere Mercantile — Fischietto — Indipendente — Diritto.

DA AFFITTARE *al presente*
nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, n. 2,

Grandioso ALLOGGIO al piano nobile, con vista verso piazza, scuderia, rimessa, ecc.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato.

Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 9 a 10 membri completamente a nuovo, ed abbellito di tutto punto; via S. Tomaso, piano 2, sopra la farmacia Bernardi, già Baricalla.

Dirigersi ivi.

AFFITTAMENTO

Chiunque voglia prendere in affitto per il prossimo San Martino la cascina S. *Lazzaro*, sul territorio di Fossano, di ett. 25 circa, si presenti in Fossano al signor Rettore dei PP. Somaschi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE
al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA VENDERE AL LINGOTTO

CASA di 6 membri, con giardino cinto di muro, di tav. 10 circa. — Dirigersi al Caffè Livorno.

MUNICIPIO DI CARIGNANO
Avviso d'asta
per l'affittamento di tre Molini e battitoio da canape

Il giorno 14 del p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre Molini e Battitoio di canape, di spettanza della Città, comproprietario il Comune di Loggia, per anni sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 gennaio 1859, e scadranno con tutto dicembre 1864, il tutto sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il prezzo d'asta resta stabilito in L. 13,000 annue, e le offerte non potranno essere minori di L. 25 caduna, guarentite inoltre dal deposito in danaro, o *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, per una somma eguale al decimo del prezzo d'asta.

Carignano, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS
sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
à Vrikon (Canton de Zurich)

Cet Etablissement est situé dans une des positions les plus riantes du lac de Zurich, et maintenant en pleine activité.

Monsieur Keller, étant de passage dans cette ville, prie les parents qui voudraient lui confier des jeunes gens, de s'adresser jusqu'au 28 du courant, chez monsieur le comte LOUIS DE BALBO, ou par lettre affranchie à monsieur Keller, Pension Suisse, à Turin.

FIERA A CUORGNÈ

Nei giorni 6 e 7, primo mercoledì e giovedì del p. v. mese di ottobre, ha luogo in Cuorgnè la solita Fiera autunnale.

Alle ore 4 di sera gran Concerto musicale sulla pubblica piazza;

Alle 7 recita in Teatro;

Alle 11 il solito gran ballo nella Sala Comunale porrà termine al primo giorno di fiera;

E nel secondo giorno nuovo concerto musicale e recita in Teatro alla sera.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE
SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per orlare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc.
e per fare gli occhielli.

MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.
SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

DA RIMETERE IN BRA
per motivi di salute

Un NEGOZIO avviatissimo di fondachi con Accensa di sale e tabacco, ed autorizzazione unica per la città, della vendita di polvere e piombo e carta bollata. — Il negozio è situato nel concentrico del paese, casa conte e cav. fratelli Baldi. - Le condizioni sono facilitanti. — Il pagamento anche a more da concertarsi.

Dirigersi al proprietario, casa Baldi, Bra.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno 12 prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 del mattino, nell'ufficio di giudicatura di Chieri, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l'incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili, proprii delli Felice e minore Natale, fratelli Borgarelli, situati sulli territorii di Chieri e Cambiano, divisi in otto lotti, descritti nel bando in data d'oggi, ed alle condizioni ivi espresse, di quale bando si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri

Chieri, li 14 settembre 1858.

C. Bussolino segr.

Teatro Sociale d'Asti

Si fa noto essere aperto l'appalto della costruzione del Teatro a favore del migliore offerente a norma della perizia del sig. architetto Svanascini, risultante alla somma di fr. 153,820 per le sole opere di muratura, legnami e macchinismi, il tutto a corpo senza garanzia di misura.

I capitolati d'appalto e la relativa perizia sono visibili, a cominciare da lunedì prossimo 27 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 della sera presso il sig. Presidente della Società, sig. banchiere Zaccaria Ottolenghi.

L'appalto avrà luogo per ischede segrete e suggellate, senza indicazione esterna di nome, con quella però del ribasso che si propone, da scriversi in tutte lettere onde evitare qualunque siasi ambiguità.

Le offerte accompagnate da cauzione in fondi pubblici, o vaglia di persona risponsabile per la somma di 20/m. fr. saranno aperte alle ore 11 antimeridiane di martedì 5 ottobre nel palazzo Ottolenghi.

I fatali per la diminuzione del mezzo sesto spireranno col mezzogiorno del prossimo lunedì 11 ottobre, ed in caso di tale diminuzione, l'incanto definitivo avrà luogo alle ore 11 del giovedì 14 stesso mese.

Asti, li 23 settembre 1858.

Gabbiano geom. *sost. segr.*

AVVISO DI FALLIMENTO
di Michele Maurino, già negoziante da sapone in Torino, via Saluzzo, n. 2, *casa Brisetti.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 21 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Maurino Michele, già negoziante da sapone, domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il sig. Paolo Gauthier e la ditta David Emanuel Levi e Compagnia di Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, alla presenza del signor giudice commissario Ghiringhello, alli 6 d'ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti previsti dall'art. 492 del Codice di comm.

Torino, il 24 7bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE

Con atto 15 settembre 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, l'ill.mo signor marchese Carlo Solaro di Villanuova, fu marchese Vittorio, nato e residente in Torino, fece vendita alla signora Carolina Conelli De Prosperi fu signor Luigi, moglie del signor senatore del Regno avvocato Francesco Conelli De Prosperi, nativa di Rotterdam (Olanda) e domiciliata in Villa Lesa, del palazzo da esso posseduto in questa città, via della Rocca, nn. 12 e 14, e via San Lazzaro, n. 4, unitamente alli fabbricati annessi e giardino, della complessiva superficie di are 22, 70, coerenti le due vie suddette e li signori prefetto Luigi Claretta a notte, Regio Economato Apostolico a levante, distinto colli nn. 43, 47 e 56, nel piano F, isola ottava, intitolata S. Ascanio, per il prezzo di L. 250,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa capitale il 21 settembre 1858, vol. 68, art. 31477.

Not. Borgarello.

FALLIMENTO.
della ditta Regis Rosa vedova e figli, già corrente in Biella.

Si avvisano li creditori di detta fallita ragion di negozio Regis, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alle ore 9 antimeridiane del 19 prossimo ottobre, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Dionisotti, nella sala delli congressi di questo tribunale provinciale per il riparto di somme esatte dai sindaci, e per deliberare sulla proposizione di transazione che verrà fatta dal sacerdote Pietro Regis onde andar esente da ogni contabilità di cui potesse credersi tenuto verso la massa dei creditori come supposto membro di detta ragion di negozio fallita.

Biella, li 22 settembre 1858.

Stellino segr. sost.

INCANTO DI BENI.

Il vassallo Enrico Goffi, segretario del mandamento di Chiusa, qual delegato dal tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 8 mattutine, delli 4 ottobre prossimo, in Chiusa, e nell'ufficio di giudicatura, nella casa comunale, procederà alla vendita a pubblici incanti dei beni infra descritti, proprii dei minori Gioanni e Vincenzo, fratelli Borgna, situati sulle fini di Chiusa, sezione Combe Soprane, divisi in tre distinti lotti.

Lotto primo.

Campo e prato, della superficie totale di are 71, 65, con casa entrostante, composta di stalla, cucina e tre corpi di fenile con orto attiguo ed aia comune col lotto secondo, in coerenza dall'aia suddetta, Antonio Bruno e la strada vicinale, sul prezzo d'estimo di L. 2,627.

Lotto secondo.

Casa composta di una camera ed una stalla, coperta a tegole ed ardesie, con piccolo sito attiguo verso mezza notte, ed aia comune col lotto primo, in coerenza di Bernardino Gazzola, gli eredi di Lorenzo Randono, la via vicinale e l'aia suddetta, valutato L. 180.

Lotto terzo.

Prato, di are 22, c. 96, in coerenza delli Lungo Battista, Gioanni Bandena, gli eredi del medico Decaroli, e li fratelli Carlo Giuseppe, Pietro ed Onorato.

Chiusa di Cuneo, li 4 settembre 1858.

V. Enrico Goffi segr.

TORINO, TIP. F. FAVALE E COMP.

N. 228 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. [illegible] — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) [illegible] — Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna [illegible]

Lunedì 27 Settembre

25 e 26 settembre — Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom. m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
744 08	744 46	743 70	+19 7	+20 0	+20 8	+19 0	+18 9	19 2	+15 6	E.N.E.	N.N.O.	O.S.O.	Annuvol.	Ann. piov.	Quasi ann.
746 46	746 66	746 50	+22 0	+24 8	+28 2	+21 0	+22 9	+23 1	+14 6	S.O.	O.N.O.	O.	Nug. sottili	S. con vap.	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 Settembre*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Agosto 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di Agosto 1858		RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
Dritti d'insinuazione	716326	54	828822	79	»	»	112496	25
Tasse d'emolumento sulle sentenze	124233	88	121866	59	2367	29	»	»
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	3948	35	2853	53	1094	82	»	»
Ipoteche	20810	95	18958	62	1842	33	»	»
Dritti di successione	700063	25	438983	87	261079	38	»	»
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	21447	34	19842	88	1604	46	»	»
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	110082	73	135084	35	»	»	25001	62
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	426770	38	423283	89	3586	49	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi	8732	»	6228	»	2504	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	82640	»	89915	80	»	»	7275	80
Dritti marittimi: Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	11531	60	16955	20	»	»	5423	60
Dritti marittimi: Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	621	40	595	40	26	»	»	»
Dritti marittimi: Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	315	80	1260	»	»	»	944	20
Prodotti dell'istruzione pubblica	27337	44	25012	23	2325	21	»	»
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	3736	82	2318	75	1418	07	»	»
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853	1371	56	654	66	716	90	»	»
Tassa sulle privative industriali	1745	47	1547	95	197	52	»	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	30261	82	46868	60	»	»	16606	78
Rendite Demaniali: 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	9909	55	31348	41	»	»	21438	86
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	17536	10	18497	59	»	»	961	49
Rendite Demaniali: 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	16988	42	20105	52	»	»	3117	10
Rendite Demaniali: 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	43658	64	1647	47	42011	17	»	»
Rendite Demaniali: 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	2298	86	1850	19	448	67	»	»
Rendite Demaniali: 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	7661	15	1069	03	5592	12	»	»
Libretti per gli operai e persone di servizio	177	»	197	»	»	»	20	»
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	4875	»	6755	45	»	»	1880	45
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	2784	38	3457	50	»	»	673	12
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853: 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	»	»	»	»	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia: 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	22065	29	5326	48	16738	81	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia: 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	5	»	»	»	5	»	»	»
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	13452	79	»	»	13452	79
colla legge 11 luglio 1852	»	»	5986	30	»	»	5986	30
colla legge 19 maggio 1853	24000	»	»	»	24000	»	»	»
colla legge 22 giugno 1857	7542	87	»	»	7542	87	»	»
colla legge 11 maggio 1854	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	2451479	59	2290756	84	376001	11	215278	36

Confronto dei prodotti del mese di Agosto 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Agosto 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZE in più		in meno	
2451379	59	1857	2290756	84	160722	75	»	»
		1856	2272422	80	179056	79	»	»
		1855	2388540	69	62938	90	»	»
		1854	1643884	72	807594	87	»	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 31 agosto 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 31 Agosto 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZA in più		in meno	
18156106	81	1857	19742893	30	»	»	1576786	49
		1856	20473311	06	»	»	2337204	25
		1855	18422512	21	»	»	286405	40
		1854	15493568	19	2642538	62	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 18 settembre 1858. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio*, DELLALONGA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Vien supposto che anche quest'anno faccendieri e truffatori si inframmettano agli inscritti e vantando protezioni ed influenze carpiscano danaro agli incauti per farsi officiosi patrocinatori di diritti già assicurati dalla legge, e che gl'inscritti conseguirebbero egualmente dai Consigli senza uopo di ricorrere a veruna prezzolata intromissione.

Si crede opportuno rinnovare a questi inscritti ed ai loro parenti l'avviso di stare in guardia onde non incogliere in simili truffe, soggiungendo a coloro che già ne fossero stati vittima, che ricorrendo al Ministero di Guerra, questo farà loro restituire le mal pagate somme per mezzo dei tribunali ordinari.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 o 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che il signor Serafino Oreglio allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, gliene venga rilasciato un duplicato.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che vi sia intervenuta opposizione, si emetterà il chiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
9618	1857 16 8bre	600 »	17 50	Oreglio Serafino	1858 15 magg.	Nizza

Torino, addì 25 settembre 1858.

Per il Direttore generale

Il capo di Sezione SAVINA.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 22:

Ieri è giunto in Parma l'ill.mo sig. conte Lodovico Paar, ministro residente di S. M. l'imperatore d'Austria presso la Corte di Parma e di Modena, e corrispondendo ad un grazioso invito di S. A. R. l'augusta Duchessa reggente, si è recato, coll'ill.ma sua signora consorte, a passare alcuni giorni nella r. villa di Sala.

— Si legge nello stesso giornale del 24 corr.:

Per la morte avvenuta a Monza il 15 settembre corrente di S. A. I. e R. l'arciduchessa Margherita Carolina, consorte di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Lodovico d'Austria, nata principessa di Sassonia, cugina di S. A. R. l'augusto nostro sovrano, questa real corte ha preso il lutto di terza classe il giorno 22 e lo terrà per nove giorni.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 24:

Nelle ore 8 pomeridiane del decorso giorno, S. A. I. e R. l'arciduca principe ereditario giungeva felicemente in questa capitale reduce dal suo viaggio a Vienna e Dresda.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente notificazione:

Il beneficio accordato con oracolo sovrano agli abitanti della città franca di Civitavecchia con la notificazione 31 agosto 1850, e quindi prorogato d'anno in anno, di poter introdurre cioè i vini comuni esteri per proprio consumo, resta confermato a tutto il 30 settembre 1859.

Roma dal Ministero delle Finanze il 18 settembre 1858.

Il tesoriere gen., ministro delle finanze

G. FERRARI.

REPUBBLICA DI S. MARINO

La sera del 12 corrente ebbe luogo la elezione dei nuovi reggenti di questa repubblica. I nuovi capitani, tratti a sorte e pubblicati, sono i signori avv. Filippo Belluzzi e Pasquale Marcucci (Dalla *Gazz. di Bologna*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24:

Il Consiglio federale incominciò, nella tornata del 20 settembre, ad occuparsi della determinazione de'soldi degli impiegati in quanto non sono precisati dalla legge, e ciò dietro il rapporto dei rispettivi dipartimenti, ed anche di quello delle finanze. In quel giorno si occupò degli emolumenti degli impiegati postali. Il 21 tenne una seduta straordinaria per determinare anche quelli degli impiegati daziari e delle altre amministrazioni. L'aumento di questi emolumenti in tutte le singole parti e nei diversi gradi dell'amministrazione federale ascende a circa 300,000 fr. I crediti suppletorii che saranno resi necessarii da tale misura saranno dimandati all'Assemblea federale nella prossima sessione.

— Il *Bund* ha la seguente nota: « Nella *Patrie* di Parigi leggiamo la seguente notizia: L'opposizione del cantone di Ginevra nella questione dei rifugiati sembra avere suscitato delle difficoltà tra la Francia e la Svizzera; scrivono al *Nord* che il sig. Kern è giunto in Parigi con una missione a ciò relativa. Pur riservandoci di prendere ulteriori informazioni, noi credia-

mo che questa notizia sia molto inesatta, se pure non possiamo segnalarla come del tutto infondata ».

BERNA, 24 *settembre*. La Società d' utilità pubblica svizzera ha risolto la compra, per soscrizione, del Grutli, affinchè non possa essere fabbricato un albergo su quel luogo, culla della libertà della Svizzera.

— Si legge nello stesso giornale del 25:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 22 settembre si è occupato di nuovo della quistione dei privi di patria, ed in osservanza dell' invito fattogli dall'Assemblea federale di stabilire un termine entro il quale i Cantoni debbano aver fatto quanto è loro imposto dalla legge federale, ha risolto di eccitare i Cantoni di Berna, Svitto, Friborgo, Basilea-Campagna, Grigioni, Vaud, Vallese e Ginevra a rispondere entro il prossimo mese alle già spedite circolari, affinchè possa allora il Consiglio federale, a norma delle risultanze, stabilire un termine conveniente in conformità della risoluzione dell'Assemblea legislativa. Il Cantone di Neusciatel, il quale pure trovasi in ritardo, non venne compreso fra gli Stati cui si dovrà spedire la nuova circolare in considerazione dello stato in cui vi si trova la quistione della costituzione, la quale comprende anche quella dei privi di patria.

— Fra il governo di Berna ed il vescovo Marilley è insorto, a quanto sembra, un conflitto prodotto da ciò (dice il *Bund*) che il vescovo intende esercitare nella parrocchia cattolica di Berna il diritto di amministrare la cresima, mentre il governo sembra essere d'opinione che la predetta parrocchia appartenga al vescovado di Losanna.

FRANCIA

PARIGI, 24 *settembre*. Un decreto imperiale del 23 agosto determina a quali condizioni gli studenti di medicina saranno d'ora innanzi ammessi a seguire i corsi. Si esigerà da essi il diploma di baccelliere in lettere e quello di baccelliere in scienze circoscritto.

Il decreto del 10 aprile 1852 aveva dispensato gli studenti in medicina dal farsi ricevere baccellieri in lettere. Le facoltà di Parigi e Montpellier hanno sostenuto che tale disposizione restringeva la cerchia delle cognizioni del Corpo medico senza aumentare nè i mezzi di osservazione, nè gli spedienti materiali dell' arte. Una Commissione speciale, composta dei medici i più distinti e dei membri più eminenti dell'università, ha emesso lo stesso avviso. La questione venne portata al Consiglio imperiale dell' istruzione pubblica il quale decise nello stesso senso; e infine il Consiglio di Stato, richiesto esso pure del suo parere, reputava che un' istruzione letteraria completa poteva contribuire all' influenza e all'azione morale del medico.

Ristabilendo per gli allievi in medicina il baccellierato in lettere era a temere non s' imponessero forse carichi troppo gravi alla loro intelligenza. I due baccellierati abbracciano quasi tutte le cognizioni umane. Ora non potevasi egli alleggerirne il peso? A ciò pensarono i dottori e gli uomini di Stato che esaminarono la questione. Si espunsero dal programma le matematiche. Un diploma speciale, di cui il Consiglio della istruzione pubblica regolerà i particolari, servirà di sanzione all' istruzione scientifica di una categoria determinata di studenti.

È stato deciso che questo certificato speciale costerà men caro che il baccellierato ordinario. Epperciò l'art. 2 del decreto riduce alla metà i dritti da pagare dagli aspiranti al baccellierato in scienze circoscritto.

Parve poi cosa equa di riservar loro la facoltà di cambiare questo diploma speciale contro un diploma ordinario, se mai giovasse loro di andare più innanzi nell' istruzione matematica o piacesse di entrare in una carriera puramente scientifica. La vocazione medica può raffreddarsi, soprattutto all' ingresso di studi penosi che non s' imprendono sempre colla coscienza dei sacrifizi che impongono; e quanto agli studenti laboriosi e perseveranti, essi desidereranno di valersi della facoltà che loro vien fatta di completare un esame di cui avranno subito anteriormente la parte più estesa se non la più difficile.

Infine e in ogni caso, continua il ministro nel suo rapporto all'imperatore, l'interesse delle famiglie sarà rispettato e l'amministrazione si mostrerà piena di benevolenza per tutti coloro che vorranno dedicarsi a quelle professioni che esigono più particolarmente gli studi matematici e il diploma ordinario di baccelliere in lettere.

Sulla fede del decreto del 10 aprile molti giovani hanno forse nell'intenzione di abbracciare più tardi la professione medica, scelto la via scientifica che aprivano loro i licei. A questi candidati si riserva il dritto di entrare nelle facoltà di medicina col diploma di baccelliere in scienze ottenuto secondo il regolamento attuale: essi potranno usare di questo dritto sino al 1° novembre 1861, epoca in cui l'esecuzione pura e semplice delle disposizioni dell'art. 1 del nuovo decreto non lederà alcun interesse.

— La squadriglia prussiana, comandata da S. A. R. il principe Adalberto di Prussia, grande ammiraglio, è entrata il 21 corrente nella rada di Brest. La squadriglia, che è uscita da Falmouth il 18, si compone di due fregate a vele e di un yacht a vapore. Venne immediatamente conceduta libera pratica a quelle navi.

S. A. R. il principe Adalberto è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti ad un principe del sangue.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *settembre*. Il *Morning Chronicle* pubblica la seguente notificazione datata dal ministero dell' India 21 settembre:

« Si notifica colla presente che, conformemente alla disposizione contenuta nell' 8.a clausola dell' atto del Parlamento « per la migliore amministrazione dell'India » stato adottato nella sessione tenuta durante il 21° e il 22° anno del regno di S. M. capo 106, l' ultima Corte dei direttori della Compagnia delle Indie Orientali ha fatto conoscere all' ultimo Consiglio dei commissari per le cose dell' India, sotto il sigillo della detta Compagnia, che essa aveva eletto in qualità di membri del Consiglio dell' India stabilito dal detto atto: Charles Mills, esq.; John Shepherd, esq.; sir James Weir Hogg, baronetto; Elliott Macnaghten, esq.; Ross Donnelly Mangles, esq.; William Joseph Eastwick, esq.; ed Henry Toby Prinsep, esq.

« Si notifica inoltre che, conformemente alla disposizione suddetta, è piaciuto a S. M., per atto firmato della sua real mano, di nominar membri di detto Consiglio le otto persone seguenti: sir Henry Conyngham Montgomery, baronetto; sir Frederick Currie, baronetto; sir John Laird Mair Lawrence, baronetto, cavaliere grancroce della divisione civile dell'onorevolissimo ordine del Bagno; sir Robert John Hussey Vivian, maggior generale delle truppe della Compagnia delle Indie Orientali e cavaliere commendatore della divisione militare dell' onorevolissimo ordine del Bagno; sir Proby Thomas Cantley, excolonnello delle truppe della Compagnia delle Indie Orientali e cavaliere commendatore della divisione civile dell'onorevolissimo ordine del Bagno; sir Henry Creswicke Rawlinson, exluogotenente colonnello delle truppe della Compagnia delle Indie Orientali e cavaliere commendatore della divisione civile dell'onorevolissimo ordine del Bagno; John Pollard Willoughby, esq., e William Arbuthnot. »

— Ordini emanati ieri dagli Horse Guards, dice il *Times*, fanno sapere che l' autorità superiore ha deciso di mandare nell' India, il mese prossimo, un rinforzo di truppe di circa 2000 uomini. Il Consiglio dell'India noleggerà navi, venerdì prossimo, per trasportare le truppe di rinforzo.

LONDRA, 23 *settembre*. Tutti i dubbi intorno alla sorte futura del *Leviathan* sono ora tolti: questa nave sarà venduta e si cercherà di costituire una nuova Compagnia, come si ricava da una comunicazione pubblicata dai direttori e dal Comitato attuale degli azionisti, nella quale è detto:

« Il desiderio che prevale generalmente di veder la nave in esercizio, e la persuasione che la nostra riputazione nazionale d'energia sarebbe messa a repentaglio agli occhi del mondo se il compimento di una sì grande opera navale venisse ad essere differito più lungamente, c'inducono a proporre di formare una Compagnia nell'intento di comperare la nave, di completare i suoi attrezzi e di metterla in mare. Per darle una potenza, una celerità e una capacità tale che le permettesse di portare tutto il suo carbone, bisognò darle grandi dimensioni. Il *Great Eastern* fu costrutto a questo fine e costò circa 640,000 ll. st. (16,000,000 di franchi). Per trovare questa somma la Compagnia attuale ha dovuto spendere tutto il suo capitale e togliere a mutuo circa 90,000 ll. st. (2,250,000 fr.). Gli azionisti attuali sono relativamente poco numerosi e non sono niente inclinati ad aumentare i loro rischi. Quantunque la maggior parte di essi sieno disposti a sottoscrivere la loro quota per terminare la nave, difficoltà legali tuttavia ne li trattiene se la nave non è venduta. Essi hanno dunque risoluto di venderla. Per comperare e terminare la nave vi vorranno 330,000 ll. st. (8,250,000 fr.) e si propone di trovarle emettendo 330,000 azioni di una lira sterlina (25 franchi). » (*Times*).

ALEMAGNA

VIENNA. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 25:

Mercoledì 22 corrente, alle 8 della sera, giunse per mezzo di treno separato alla stazione meridionale di Vienna la salma della serenissima arciduchessa Margherita, nata principessa reale di Sassonia.

Ivi erano presenti a ricevere le eccelse spoglie l' i. r. primo gran maggiordomo, generale di cavalleria, principe di Liechtenstein, due dame di palazzo, due ii. rr. ciambellani, indi le guardie del corpo destinate all' accompagnamento ed il necessario personale di Corte.

Appena venne il feretro collocato sul carro mortuario ivi disposto, che il funereo convoglio mosse fuori della stazione, e passata la linea di Belvedere, dentro la quale il clero fece le aspersioni, percorse la Heugasse e pel ponte Elisabetta e la strada della Spianata, si recò dalla porta detta *Burghtor* all' imp. reale palazzo.

Nella corte detta degli Svizzeri, tolto dal carro il feretro, venne portato sotto al portico della chiesa parrocchiale di Corte. Data nuovamente l'aspersione, il feretro venne trasportato in chiesa e deposto sul letto di parata ivi preparato.

Il 23, alle 4 ore, ebbe luogo il solenne funerale e la tumulazione dell'eccelsa spoglia nelle tombe dell'imperiale famiglia presso i RR. PP. Cappuccini.

VIENNA, 21 *settembre*. Scrivono alla *Gazz. di Venezia*:

Eccovi un affare finito. Oggi, nel palazzo del ministero delle finanze, è stato sottoscritto il contratto di vendita della strada ferrata meridionale Vienna-Trieste ad una Società privata. A capo di questa figurano il barone di Rothschild, i sigg. Ling, Talabot, Ucielli, l'Istituto di credito. Si diceva pure di qualche speculatore italiano. L' importare della somma per tale acquisto ammonta da 58 a 60 milioni di fiorini. Per oggi non aspettate ch' io vi possa mandare molti dettagli, nè alcun giudizio in questo argomento: quando leggeremo gli articoli del contratto, allora sarà concesso di parlarne più a lungo. Intanto sappiate che la Società acquirente si è obbligata di finire in dieci anni i lavori delle ferrovie per la Carintia, per la Croazia, pel Tirolo meridionale, e per la linea orientale (Francesco Giuseppe). Nulla è trapelato intorno alle modalità del pagamento. Pure generalmente si crede, che almeno un terzo della somma verrà pagata al ratificare del contratto. Questa è la notizia di maggior momento che mi è fatto oggi di comunicarvi.

BERLINO, 22 *settembre*. Leggesi nella *Corrisp. Pruss.*:

L'approssimarsi del momento in cui spira la delegazione del principe di Prussia ha nuovamente attratto l'attenzione pubblica e con vivacità maggiore sulle eventualità di un componimento ulteriore della questione governativa. Nella stampa eziandio quest'affare è divenuto obbietto di asserzioni e di discussioni che in parte scivolano sopra un terreno che la devozione e la riconoscenza del popolo vuole certamente preservato da qualsiasi indiscreta intervenzione. Noi siamo lontanissimi dal contestare alla stampa il dritto di esprimere la sua opinione in una questione che versa sopra gl'interessi i più cari della patria; ma leggendo certi articoli e corrispondenze datate di Berlino reputiamo poter chiedere con giustizia che in discussioni somiglianti non si perdano mai di vista i doveri che il rispetto al trono e la profonda pietà della nazione impongono. Del resto possiamo assicurare che la forma da dare al governo dopo il 23 di ottobre è l'obbietto del più coscienzioso esame nelle alte regioni e che tutte le persone che son chiamate a concorrere allo scioglimento di questa importante bisogna uniscono i loro sforzi per giungere ad un risultato che risponda agli interessi e della casa reale e del paese.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Atene 18 settembre:

Il 3 (15) settembre, giorno anniversario dello statuto, fu festeggiato nel modo consueto, però non v'ebbero luogo nè amnistie, nè promozioni, nè altri simili atti, quantunque fossero stati generalmente attesi. S. M. la regina comparve col seguito nella chiesa di Sant' Irene ed assistette al *Tedeum* ivi celebrato con grande solennità dal metropolita. Il Corpo diplomatico non vi fu rappresentato che dall'inviato bavarese, locchè si attribuisce all'assenza di parecchi membri del medesimo. In Pentelikon, luogo di villeggiatura dell'inviato inglese, fu dato in quel giorno un banchetto in onore del generale Calergi.

Nella settimana decorsa furono giustiziati 10 malfattori.

Le disposizioni amministrative del governo si limitano ad alcuni cangiamenti personali, e non hanno che un interesse puramente locale.

Con ordinanza ministeriale del 17 corrente l'attuale quarantena di 5 giorni per le provenienze dai porti turchi fu ridotta per la Turchia europea ad una quarantena di 24 ore. In questo riguardo si attendono fra breve ulteriori agevolezze.

Le notizie del golfo di Lepanto sono abbastanza favorevoli pei possidenti d'uva passa. La roba buona è ricercata, ed il suo prezzo di 35 a 40 talleri per mille libbre si sostiene.

L'agitazione che regnava nel paese a motivo delle elezioni comunali si è alquanto calmata, e molto savio fu l'avviso del governo di non prendervi alcuna ingerenza diretta.

L'inviato russo sig. Ozerow è ritornato qui dalla sua villeggiatura.

Il rappresentante della Porta Ottomana è partito in permesso per Costantinopoli.

È morto il celebre poeta greco Giorgio Zalakostos. Le molte sue opere restano proprietà della nazione, per la cui futura grandezza ei cantò con entusiasmo; ma ai suoi figli non rimane altro che la gloria del loro padre e la speranza di essere soccorsi dai Greci dimoranti all'estero.

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli vanno sino al 18 corr.:

Gli abitanti di Filippopoli rinunciarono spontaneamente la somma di 1,547,406 piastre, di cui erano creditori verso il governo ottomano per varie prestazioni militari fatte durante l' ultima guerra. Eguale rinunzia fu fatta dalla città d'Amasia, creditrice di 84,544 piastre per somministrazioni all' esercito d'Asia. Il Tesoro imperiale ottomano fu abilitato ad accettare questi attestati di devozione da parte delle città anzidette.

Stando al *Journal de Constantinople*, l'accennata riduzione prossima delle paghe degl' impiegati governativi turchi sarà provvisoria.

Per ordine del sultano fu coniata una medaglia, di cui verranno insigniti coloro che salveranno la vita a qualcuno.

Said bey, direttore della corrispondenza del ministero degli affari esteri, è partito per Parigi in congedo.

Fu posta in circolazione la nuova carta monetata che deve surrogare il presente *caimè* di 20 piastre. Essa è eseguita in modo da renderne assai difficile la falsificazione. L'antico *caimè* di 20 e 10 piastre verrà ritirato.

Il processo della donna che introdusse in Costantinopoli gran quantità di *caimè* falsificati si sta tuttora istruendo. Da buone informazioni risulta ch'essa aveva recato nientemeno che 11,700,000 piastre in falsa carta monetata. Quella donna, che è tuttora detenuta presso la polizia e alle segrete, viene interrogata da un' apposita Commissione di quattro membri di quell' ufficio.

Scrivono da Bairut, 3 settembre, che i dissidii continuano tuttora nel Libano. Da qualche tempo la rada di Bairut è visitata successivamente da navi di guerra ottomane, francesi, inglesi e sarde; alcune sono stazionarie, altre incrociano lungo la costiera della Siria per conservare l' ordine e la tranquillità. I piroscafi della Compagnia di navigazione russa cominciano a poggiare a Bairut. Il 3 agosto vi giunse il *Giunone*, che inaugurò la linea di Soria, il secondo viaggio fu fatto dal *Vladimir*, arrivato a Bairut il 17 dello scorso mese.

I due piroscafi costruiti in Inghilterra per conto della Società di navigazione a vapore greca arrivarono a Sira l' 11 corrente. Uno di essi ha per nome *Omonia* (Concordia) e l'altro *Karteria* (Perseveranza). Hanno la portata di 565 tonnellate e la forza di 120 cavalli.

Abbiamo ricevuto, continua l' *Osservatore Triestino*, varie lettere dai nostri corrispondenti della Persia che riferiscono ragguagli interessanti e di non lieve importanza:

Una cospirazione, la cui origine è avvolta nel mistero, è stata scoperta nelle provincie del Nord-Est, e segnatamente nella capitale stessa, Teheran, ed in Tebriz, coll' apparente scopo di sbalzare dal potere il primo ministro, S. A. Mirzà Aghà Khan, e di piombare il paese nelle calamità della guerra civile. Il governo, scoperta la trama, procedette energicamente come si conviene in simili circostanze nei paesi arretrati nella civiltà. Molti individui gravemente compromessi furono condannati ad avere reciso il capo nelle piazze pubbliche (*meidan*) di Teheran e di Tebriz; quelli convenuti di avere scritto carteggi insidiosi, sottostarono all'amputazione della mano destra, e gli altri meno colpevoli, a ricevere bastonate sotto le piante dei piedi. Il complotto si spiegava in varia guisa. Assicuravasi dagli uni ch'esso fosse stato ordinato dallo zio di S. M. il principe Behmè Mirzà, già per cospirazione da più anni relegato nella Russia in Karabagh ai confini persiani. Gli altri invece opinavano che gli antagonisti dell'attuale sadrazam preparassero la congiura all' effetto di ottenere la uccisione di S. A. il primo ministro Mirzà Aghà Khan, come è avvenuto al suo antecessore Mirzà Faki Khan, tanto favoreggiato da S. M. lo sciah, e che non ostante ebbe un giorno recisa la testa per ordine del proprio sovrano. Si nota che parecchi personaggi sciiti, conosciuti come amici di Ferruck Khan, scomparvero da Teheran senza che finora si sia potuto conoscere il loro destino.

MONTENEGRO

Notizie giunte a Trieste il 23 col vapore della Dalmazia parlano di un contrasto avvenuto a Sutorina fra i Turchi ed alcuni Montenegrini. Questi ultimi erano giunti presso il posto di guardia turco ed avevano issato sull'asta del posto stesso una bandiera che vuolsi fosse serbiana. Fatto giorno i Turchi la levarono ed è allora che sarebbe nato il contrasto il quale terminò colla vittoria dei Montenegrini, essendo questi riusciti ad innalzare la bandiera alle 2 pom. Non è noto nè il motivo di questo passo nè ciò che accadde più tardi.

Vuolsi che il principe Danilo abbia deciso di recarsi il 28 corrente a Grahovo con alcuni montenegrini ed un ingegnere il quale sarebbe incaricato di eseguire il piano d'un forte che verrebbe costruito in mezzo alla pianura di Grahovo sulla roccia detta Umaz, dove esisteva già in passato un piccolo forte, ma che venne fatto demolire dal defunto Vladica in seguito ad una convenzione col visir di Mostar, il quale ultimo aveva esborsata una data somma al Vladica per raggiungere lo scopo. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Seconda lista della Curia Vescovile di Savona.

RR. Monache di S. Teresa di Savona L. 100 = Contessa Casasso Sabina nata Riccardi dei conti di Netro L. 200 = Madamigella Clelia Riccardi di Netro L. 50 = Congregazione dei RR. preti secolari di Savona L. 50 = RR. Suore della carità nello spedale civico di S. Paolo ivi L. 30 = RR. Suore della Misericordia in Savona L. 20 = RR. Suore di N. S. della Neve id. L. 10 = Rev. Falco Agostino cerimoniere vescovile L. 5 =

Rev. canonico Domenico Forzani avv. L. 10 = Rev. canonico Giuseppe Forzani L. 10 = Rev. canonico Gio. Batt. Ghigliazza L. 20 = Rev. Bonelli Giuseppe di Angelo L. 5 = Rev. Lorenzo Ghisolfo L. 3 = Rev. Giuseppe Becchi fu Pasquale L. 5 = Rev. Gazzano Giacomo L. 5 = N. N. dei preti della Missione L. 5 = Sig. G. B. Bonfante della Pieve d'Albenga L. 10 = Carpaneto avv. Gio. Batt. di Capriata L. 5 = Profumo Paolo L. 2 = Sguerco Nicolò L. 1 = Casella Francesco cursore vescovile L. 3.

Segue la lista della Segreteria civica.

Tarditi e Traversa negozianti in Bra L. 10 = Gallin furiere maggiore d'Artiglieria L. 1 85 = Ballerini sergente id. L. 1 50 = Manera caporale id. cent. 85 = Oliesso veterano id. cent. 75 = Defferaris id. id. cent. 70 = Ariella id. id. cent. 70 = Cima id. id. cent. 70 = Canepa id. id. cent. 50 = Giovanni Ferro L. 10 = Strisino Francesco L. 20 = Peluso vedova L. 10 = A. V. B. L. 3 = Marchese Francesco L. 5 = Campora G. B. L. 2 = Ricci Francesco fu Agostino L. 5 = Grimaldi Francesco L. 5 = Bazano Bartolomeo L. 2 = Forzano Salvatore L. 1 = Ricci Lilla L. 5 = Federici L. 2 = Antonio Auxilia negoziante in Torino L. 100 = Frescot avv. Gio. Batt. da Torino L. 50 = F. Govean direttore della Gazzetta del Popolo L. 100 = Sassi dott. L. 10 = Prato Francesco maestro di nautica L. 5.

Lista della Guardia Nazionale del battaglione di Savona.

Stato Maggiore.

Ignazio Macchioli maggiore L. 40 = Baccino Vincenzo aiutante maggiore L. 5 = Cheti Stefano porta bandiera L. 5 = Ferro Rev. canonico Antonio cappellano L. 5.

Prima Compagnia.

Baglietto Antonio capitano L. 10 = Carlevarini Cesare luogoten. L. 4 = Barile Antonio sottoten. L. 5 = Salamone Gaetano sergente L. 1 = Viale Antonio L. 1 = Lizzi Gioachino sergente L. 1 20 = Aonso Vincenzo cent. 88 = Pessano Bartolomeo caporale cent. 50 = Durante Giuseppe L. 1 = Fava Gio. Batt. L. 1 50 = Paschetta Carlo sergente cent. 50 = Forzano Vincenzo caporale furiere L. 2 = Becchi Gio. Batt. di Pietro L. 1 = Dagnino Gio. Batt. L. 1 = Oxilia Giacomo caporale L. 2 = Calzia Gio. Batt. L. 1 = Giasotto Bartolomeo L. 1 = Casapietra Luigi L. 1 = Lossero Gio. Batt. L. 1 = Fava Giuseppe L. 1 = Fava Gio. Batt. L. 10 = Fava Michele L. 1 = Rebagliati Giuseppe L. 1 = Becchi Gio. Batt. fu Domenico L. 2 = Tenti Francesco L. 1 = Semeria Gio. Batt. cent. 50 = Folco Antonio di Carlo L. 2 = Osiglia Giuseppe L. 5 = Tissoni Francesco L. 3 = Pinelli Vincenzo cent. 50 = Tortarolo Giuseppe cent. 50 = Negro Antonio L. 3 = Cerisola Angelo L. 1 = Falco Bartolomeo L. 1 = Acquarone Agostino L. 2 = Zanelli Andrea q. G. L. 1 = Bado Gio. Batt. q. Gio. L. 5 = Tixi Giovanni L. 6 = Calamaro Francesco L. 1 = Camberto Gio. di Nicolò L. 1 = Ceppi Giuseppe L. 1.

Seconda Compagnia.

Baffico Carlo Gaetano capitano L. 10 = Astengo Francesco luogoten. L. 5 = Astengo Matteo sottoten. L. 5 = Astengo Ambrogio id. L. 5 = Prudente Giacomo cent. 80 = Pomati Cristoforo L. 1 = Gnecco Luigi caporale furiere L. 1 = Banchiero Antonio L. 2 = Giusti fratelli fu Francesco L. 5 = Vivaldi Giuseppe L. 4 = Frumento Gio. Batt. L. 5 = Forzano Andrea L. 5 = Rosa Giuseppe L. 1 50 = Salamone Pasquale cent. 80 = Sbarbaro Francesco L. 5 = Spirito Giuseppe caporale L. 1 = Aonso Francesco id. L. 2 = Guidi Pietro L. 1 = Duce Andrea L. 1 = Bosano Lorenzo L. 2 = Sguerso Giuseppe cent. 85 = Noberasco Luigi L. 5 = Dalascano Antonio cent. 80 = Barbonaglia Pietro L. 1 70 = Ricaldone Luigi L. 2 = Rossi Agostino L. 1 = Ferro Filippo L. 2 = Pittamiglio Giuseppe caporale L. 2 = Tenti Giuseppe L. 5 = Brilla Antonio L. 5 = Baffico Nicolò caporale L. 1 50 = Bosco Giuseppe L. 1 70 = Martinengo Agostino L. 2 = Bosano Bartolomeo L. 2 = Berlingeri Pellegrino L. 5 = Ferro notaro Francesco L. 5 = Cabutto Sebastiano L. 5 = Fracchia Giovanni L. 5 = Sodi Gio. Batt. L. 2 = Melloni Francesco L. 2 = Borelli Giulio L. 1 = Dessi Antonio L. 1 = Corsi Ferdinando L. 3 = Rolandi Gio. Batt. L. 2 = Fava Francesco L. 5 = Basano Giuseppe L. 3.

Terza Compagnia.

Ghisolfo Gaetano capit. L. 5 = Manera Luigi luogot. L. 4 = Becchi Giuseppe id. L. 4 = Lorenzo Canestro sottoten. L. 4 = Varaldo Francesco sergente L. 2 = Davico Antonio L. 5 = Lanza Gio. Batt. sergente L. 3 = Astengo Ottaviano L. 3 = Tognasco Paolo L. 4 = Fruzone Pietro sergente L. 3 = Astengo Giulio L. 4 = Astengo Luigi Alessandro L. 3 Becchi Vincenzo L. 1 = Basco Agostino L. 1 50 = Borreano Carlo L. 2 = Manara Gio. sergente L. 4 = Zino fratelli L. 4 = Grimaldi Francesco L. 2 = Cessano Antonio L. 2 = Vallega Lorenzo Francesco L. 5 = Scotta Giovanni L. 3 = Repetto Giuseppe L. 1 = Zanelli Antonio L. 10 = Tisconi fratelli fu Gio. Batt. L. 10 = Salamone Gio. Batt. L. 1 50 = Tixi Gio. Batt. L. 2. = Totale della presente L. 1270 34.

Totale L. 1270 34.

NOTIZIE SANITARIE — Si ha da Bengasi, per via di Malta, che il 3 andante i casi di peste in quella città erano rari ed isolati; e che i fuggiti alle stragi del letale morbo ritornarono alle rispettive loro occupazioni; e che gli affari riprendevano il loro corso normale.

È accennato che alcune voci facessero sentire di qualche caso di tal morbo pestilenziale nell'interno di quella reggenza Tripolitana. (*Gazz. di Genova*).

NOTIZIE COMMERCIALI — Un documento parlamentare formato sulle tavole del Board of trade dà i seguenti ragguagli intorno al commercio dei vini e degli spiriti in Inghilterra nel 1857:

Su 469,340 ettolitri di vini d'ogni specie importati nel Regno Unito nel 1857 furono dichiarati pel consumo del paese 319,708 ettolitri, de'quali 175,388 di vini bianchi e 144,320 di vini rossi.

I vini di Francia figurano nel totale delle importazioni per 28,258 ettolitri. La parte degli altri paesi di produzione è come appresso: Spagna, ettol. 126,094; Portogallo, 104,641; Olanda, 92,116; Madera, 35,505; Africa meridionale 20,711; Italia, 10,468; Isole Canarie, 272.

Le entrate in liquori e spiriti di ogni specie pel consumo d'Inghilterra hanno raggiunto la cifra di 214,831 ettol., cioè: rhum 154,202 ettolitri; acquarzente 62,588; ginepro d'Olanda 1,173; altri liquori 806.

Il fondo in deposito al 1° gennaio 1858 era pei vini di ogni specie di 616,300 ettolitri e per gli spiriti di 332,782 (*Monit. Univ.*).

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare.

Coloro che desiderano collocare giovani nel Collegio Militare, stabilito in Asti, e non abbiano già inoltrato ricorso, dovranno dirigere a questo Ministero apposita domanda *prima del 30 corrente mese.*

Queste domande devono essere accompagnate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita e di battesimo; 2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, 3. Attestato di avere compiuto in un Collegio pubblico, o privatamente gli studii per lo meno di 3.a elementare; 4. Atto legale di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione. La pensione è di annue L. 600, oltre a L. 300 pel primo corredo.

Gli aspiranti, che riuniscono le condizioni volute, saranno da questo Ministero chiamati agli *esami di concorso* per la prossima ammissione, ed i parenti sono consigliati a fare prima visitare in patria i giovani, onde evitare per quanto possibile una spesa ed un disturbo inutile per quelli che non potessero poi essere ammessi nel Collegio a cagione di qualche imperfezione fisica, la quale sia per risultare nella visita sanitaria presso l'Istituto.

La visita e gli esami di concorso presso il Collegio Militare avranno luogo giusta le norme seguenti:

Anno di Corso per cui han luogo gli esami	Posti vacanti da occuparsi per concorso	Giorni fissati per gli esami (*)	ETA' in cui devono risultare trovarsi gli aspiranti al 1° agosto 1858 per ciascun anno di corso	Materie su cui versano gli esami di Concorso	*Osservazioni*
3.o anno di corso	16	14 8bre	12 anni compiuti nè più di 15 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana; 2. Scrivere sotto dettatura un brano di autore francese; 3. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa; 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Aritmetica compiuta; 5. Storia e geografia.	Secondo i programmi d'insegnamento nel 2° anno di Corso del Collegio Militare.
2.o anno di corso	26	16 8bre	11 anni compiuti nè più di 14 anni	*Esame in iscritto.* 1. Composizione in lingua italiana o francese; 2. Soluzione di un quesito di aritmetica. *Esame verbale.* 1. Istruzione religiosa: 2. Grammatica italiana; 3. Grammatica francese; 4. Storia antica e sacra; 5. Elementi di aritmetica.	Id. del 1° anno id.
1.o anno di corso	68	21 8bre	10 anni compiuti nè più di 13 anni	*Esame in iscritto.* 1. Scrivere sotto dettatura un brano di autore italiano; 2. Fare l'analisi logica e grammaticale di un periodo italiano; 3. Stendere una breve narrazione od una lettera su una traccia data. *Esame verbale.* 1. Piccolo catechismo e nozioni di storia sacra; 2. Lettura ed analisi di un brano di autore italiano; 3. Quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali.	
Totale N.	110				

(*) *Avverienza.*

I candidati dovranno essere dai parenti presentati al Comandante del Collegio il giorno antecedente a quello dell'esame (dalle ore 8 matt. alle 4 pom.) per essere sottoposti alla prescritta visita sanitaria, giusta il cui risultamento si procederà all'iscrizione loro e si daranno agli stessi le opportune direzioni per gli esami.

I candidati che avranno superato gli esami, saranno classificati nell'ordine dei punti ottenuti, secondo il quale verranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio. I giovani eccedenti il numero delle vacanze nel 3.o e nel 2.o anno saranno ammessi nella classe inferiore quando si trovino nelle condizioni di età per essa stabilite, e queglino, a cui non sia stato favorevole l'esito degli esami pel passaggio in una di dette classi, per essere ammessi nella classe inferiore dovranno superarne i relativi esami.

Quattro mezze pensioni gratuite sono assegnate a concorso a beneficio dei quattro giovani regnicoli ammessi nel 1.o anno di corso, i quali risulteranno primi nell'ordine di classificazione per merito di esame.

Le norme approvate per la ammissione nel Collegio Militare, coi relativi programmi particolareggiati delle materie di esame per l'ammissione nel 2.o e nel 3.o anno, e colla Tabella del corredo, trovansi vendibili al prezzo di 60 centesimi alla Tipografia Fodratti (Torino via dello Spedale di S. Giovanni, num. 31).

Torino, 16 settembre 1858.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale della Spezia tenne la sua prima adunanza il giorno 20 settembre.

L'uffizio presidenziale fu così composto: presidente, il conte Angelo Debenedetti — vicepresidente, il marchese Filippo Olandini — segretario, Simone Castelli — vicesegretario, avv. Giacomo Faragiana.

Il Consiglio provinciale di San Remo nella sua prima adunanza il giorno 21 del corrente mese nominava:

Presidente, il sig. cav. avv. Antonio Zirio — vicepresidente, il sig. avv. Giuseppe Ameglio deputato al Parlamento — segretario, il cav. avv. Gio. Battista Grossi — vicesegretario il professore D. Giuseppe Macary.

Il Consiglio provinciale di Mondovì tenne la sua prima seduta il 25 settembre.

L'uffizio presidenziale riuscì così eletto: presidente, avv. Francesco Fasiani — vicepresidente, avv. G. B. Demarchi — segretario, cav. Fortunato Prandi — sotto segretario, causidico Carlo Prandi.

SOMMARIO POLITICO

La *Corrispondenza prussiana*, organo ministeriale di quel governo, conferma che nulla è ancora deciso riguardo alla questione della reggenza, e consiglia ad attendere con calma l'esito delle deliberazioni che si tengono in alto luogo per comporre convenientemente una questione che involge gl'interessi della dinastia e del paese.

Il Belgio festeggia l'anniversario della sua indipendenza.

Il ministro della giustizia di Spagna ha indirizzato una circolare ai procuratori generali presso le Corti reali per raccomandare ai magistrati di tutti gli ordini la più grande imparzialità e la più stretta giustizia nelle cause sottomesse ai tribunali concernenti la rettificazione delle liste elettorali.

Una circolare del ministro della guerra fa sapere che sul finire di questo mese partiranno da Cadice rinforzi di truppe per l'isola di Cuba. Secondo *las Novedades* il governo spagnuolo mandando questo rinforzo di 3,000 uomini vuol avere all'Avana una buona squadra e una forza disponibile di 12 mila uomini per ottenere pronta soddisfazione dalla repubblica messicana. Si crede, dice una corrispondenza dell'*Indép. Belge*, che l'invio di queste forze abbia relazione sì alla questione messicana, come al timore di un tentativo di avventurieri.

Dispacci telegrafici annunziano che S. A. R. il principe di Prussia e S. A. I. il principe Napoleone sono partiti per Varsavia, dove S. M. l'imperatore Alessandro II terrà grandi manovre.

Un altro dispaccio reca che un nuovo cordone elettrico sottomarino è stato collocato con buon successo tra l'Inghilterra e l'Olanda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *settembre sera.*

Londra. È stata immersa con prospero successo la corda elettrica sottomarina fra l'Olanda e l'Inghilterra.

Credito Mobiliare 960
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 445
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 637

Parigi, 27 *settembre matt.*

Si legge nel *Moniteur*: Il principe Napoleone è partito per Varsavia.

Madrid. Le riunioni sono permesse al momento delle elezioni. La guarnigione di Madrid è di 15,000 uomini.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

27 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 10, 92 20
C. d. matt. in c. 92 10, 92, 92 10, 92 25
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 990

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1320
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m in liq. 228 p. 30 7bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 25 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 11, 17 35
	Estero . .	
Meliga		9 95
Segala		10 25
Avena		8 10

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 25 settembre, ricevuto alle ore 5 1[4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	72	80	73	10
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	3[4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	91	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Chi dura vince*.
GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Maria Malibran*.
ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La cortigiana*, di P. Corelli.
Serata a beneficio della 1.a donna Carolina Civili.
SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Margherita Pusterla* — Ballo *Annibale in Torino*.

INTENDENZA GENERALE

DELLA

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA

AVVISO D' ASTA

Essendo stato presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo pel quale è stata deliberata l'impresa per la provvista durante il 1859 del pane ai detenuti nelle carceri giudiziarie e di pena, e nelle stazioni di questa Divisione Amministrativa,

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno 9 del prossimo mese di ottobre, ed alle ore 10 antimerid., si apriranno in questo Generale Ufficio, nuovi incanti in diminuzione del prezzo di centesimi 16, millesimi 630 per ogni razione di pane del peso di 737 grammi, e che verrà l'impresa deliberata definitivamente, sotto l'osservanza delle condizioni formulate dal Ministero dell'Interno, delle quali si potrà aver visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio, ed in quelle delle Intendenze provinciali di Oneglia e S. Remo.

Gli aspiranti all'impresa dovranno prima dell'apertura degl'incanti far constare della loro risponsabilità per attendervi, e dovranno inoltre depositare a mani del Segretario Capo la somma di lire 3,000 in danaro, od in cedole del Debito Pubblico, od in qualunque altro valore dello Stato, per guarentire le offerte e tutte le spese degli atti d'appalto: terminati gl'incanti, saranno senz' altro restituiti tali depositi, salvo quello appartenente al deliberatario.

Il pagamento del prezzo dell'appalto sarà eseguito per acconti e per saldo; gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di cadun trimestre, e saranno uguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente: il saldo poi sarà effettuato sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Tutte indistintamente le spese per gli atti d'appalto, per quelle del contratto, e delle copie necessarie pella sua esecuzione sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Si dichiara che si osserveranno per gli atti medesimi tutte le formalità prescritte dal Regolamento approvato col R. Decreto delli 30 ottobre 1853.

Nizza, li 20 settembre 1858.

Il Segretario Capo VIANCINI.

INTENDANCE DE MAURIENNE

Par recours déposé et enregistré au Bureau d'Intendance de la province de Maurienne le 21 septembre courant, le sieur Gadoux Louis feu Pierre, aubergiste, domicilié à Modane, a formé la demande de concession d'une mine d'anthracite par lui découverte sur le territoire de ladite Commune, lieu dit aux Charmaix, sous les num. 7547, 7551, 7552, 7554, 7555 et 7558 de la mappe locale.

Les limites fixés de la concession demandée sont plus amplement indiqués dans le plan et autres pièces relatives déposées en ce Bureau d'Intendance, où l'on pourra en prendre connaissance pendant tout le mois qui suivra la présente publication.

Pendant le même délai les oppositions qui pourraient être formées contre cette demande de concession seront reçues en ce Bureau d'Intendance.

St-Jean-de-Maurienne, le 22 7bre 1858.

Le S.-Secrétaire excusant le Secrétaire
STANCHI II.

Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIÀ

Convocazione straordinaria
dell' Adunanza Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta del 15 settembre corrente, ha deliberato la convocazione straordinaria dell' Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 11 ottobre prossimo, alle ore 1 pomeridiane.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni relative alla nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele, per l'esercizio della linea.

Il Direttore sottoscritto, previene li signori Azionisti, che per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno 20 del corrente, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 11 ottobre, in cui ha luogo l'Adunanza.

L' Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano in volta, piano superiore, soffitte e corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc.

Per le condizioni rivolgersi in via S. Martino, num. 2, casa Zora.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERÌ

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l' ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell' insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell' apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio suddetto.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORTONA

Anno scolastico 1858-59

In questo Collegio, oltre il corso compiuto delle scuole elementari e classiche, vi ha un corso triennale di scuole speciali, in cui s' insegna da particolari professori *la Matematica, la Contabilità commerciale e la tenuta dei libri — La lingua italiana, la francese — La Storia e la Geografia — La Storia Naturale, il Disegno e la Calligrafia.*

Pensione mensuale per un alunno L. 38; per due fratelli L. 66; per tre fratelli L. 94.

Per la ripetizione, per gli oggetti di cancelleria e le altre minute spese L. 8 mensili.

NB. La retribuzione non è pagata che per i soli mesi dell'anno scolastico.

Le domande del programma vogliono essere fatte al Contabile del Convitto. Quelle per l'inscrizione degli alunni al Preside.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 10 antimeridiane delli 28 ottobre primo venturo, nell'ufficio e casa del notaio sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale d'Alba, con decreto del 17 andante avrà luogo l'incanto de' seguenti stabili delli Giuseppe, Catterina, Alessandro, minori Costanzo, Emilio e Filippo, fratelli e sorelle Giacosa, di Nicola, domiciliati in questa città.

Lotto primo.

Casa nel recinto d'Alba, parte del num. 15 di mappa, sezione Z, consorti Fantina e Porta, Giovanni Daniele, la via al Danaro ed il vicolo dell'Angolo, sul prezzo di perizia in L. 7,250.

Lotto secondo.

Prato, territorio d'Alba, regione Riondello, col num. 271 *bis* di mappa, di are 39, 62, pari a giornate 1, tavole 4, consorti il medico Silvano, canonico Giacinto Bondonio, eredi Govone, l'Economato Generale ed il Beneficio di Prarolo, pel prezzo peritato in L. 1,872.

Le condizioni della vendita descritte nel bando venale sono visibili da chiunque lo desideri nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Alba, li 28 settembre 1858.

Gio. Batt. Imassi not.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il 22 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Moncalieri, ed in una sala al primo piano, casa Depaoli, via del Mercato del Grano, nanti il notaio sottoscritto, si procederà alla vendita col mezzo degli incanti di beni, divisi in 18 lotti, proprii delli signori Gioanni, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Degiorgis, e loro madre Giovanna Marocco, consistenti in case, campi e prati, della superficie in complesso di ettari 9, 08, 57, situati sul territorio di Moncalieri, e nelle regioni: Fravosio, sez. T, N, nn. 46, 75, 42, 43, 5, 8, 9, 26, 27, 30, 13, 21, 52, 53, 54, 56 e 75; Verne, sezione D, n. 348; Borgo Airale, sezione T, N, nn. 1 e 2 e sezione B; Signè, nn. 421, 597 e 400, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 27 agosto prossimo passato.

Not. I. Rognone.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di 7.bre

del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

Teatro Sociale d'Asti

Si fa noto essere aperto l' appalto della costruzione del Teatro a favore del migliore offerente a norma della perizia del sig. architetto Svanascini, risultante alla somma di fr. 153,820 per le sole opere di muratura, legnami e macchinismi, il tutto a corpo senza garanzia di misura.

I capitolati d'appalto e la relativa perizia sono visibili, a cominciare da lunedì prossimo 27 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 della sera presso il sig. Presidente della Società, sig. banchiere Zaccaria Ottolenghi.

L'appalto avrà luogo per ischede segrete e suggellate, senza indicazione esterna di nome, con quella però del ribasso che si propone, da scriversi in tutte lettere onde evitare qualunque siasi ambiguità.

Le offerte accompagnate da cauzione in fondi pubblici, o vaglia di persona risponsabile per la somma di 20/m. fr. saranno aperte alle ore 11 antimeridiane di martedì 5 ottobre nel palazzo Ottolenghi.

I fatali per la diminuzione del mezzo sesto spireranno col mezzogiorno del prossimo lunedì 11 ottobre, ed in caso di tale diminuzione, l'incanto definitivo avrà luogo alle ore 11 del giovedì 14 stesso mese.

Asti, li 23 settembre 1858.

GABBIANO geom. *sost. segr.*

Agli Agricoltori

GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest' anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.
Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

AVVISO

Giovedì, 30 corrente settembre, dalle ore 8 del mattino al mezzodì, e dalle 2 alle 6 pomeridiane e giorni successivi, avrà luogo in Cuorgnè la vendita ai pubblici incanti di una quantità di mobili caduti nell' eredità giacente del fu signor Vincenzo Golzio, come *bureaux*, specchi, *serre-papiers, consoles*, tavole, tavolini, guardarobe, lettiere, materassi, penduli, vasi di porcellana e di alabastro, argenteria, lingeria, oggetti di rame e di ferro, botti da vino ed altri molti consimili oggetti, a pronti contanti.

P. Ferreri segr.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;
2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;
3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste, e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato.

Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS
sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
à Urikon (Canton de Zurich)

Cet Etablissement est situé dans une des positions les plus riantes du lac de Zurich, et maintenant en pleine activité.

Monsieur Keller, étant de passage dans cette ville, prie les parents qui voudraient lui confier des jeunes gens, de s'adresser jusqu'au 28 du courant, chez monsieur le comte LOUIS DE BALBO, ou par lettre affranchie à monsieur Keller, Pension Suisse, à Turin.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta giovedì, 30 settembre corrente, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole Femminili in Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Vice-Presidente dell'Assemblea generale;
2. Resa del conto dell' ultimo semestre, sua discussione ed approvazione;
3. Nomina del nuovo Comitato di Direzione.

Venaria Reale, li 17 settembre 1858.

Il Presidente del Comitato di Direzione
EUGENIO BONETTO.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 9 a 10 membri completamente a nuovo, ed abbellito di tutto punto; via S. Tomaso, piano 2, sopra la farmacia Bernardi, già Baricalla.

Dirigersi ivi.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto dello stabile infradescritto, posto sul territorio di Chieri, che ebbe luogo li 21 corrente settembre sull' offerta di L. 1,588 per esso fatta dalla Società Anonima sotto il titolo dei Molini di Collegno, quale instante la subasta contro l'espropriato Giuseppe Cravero, con sua sentenza dello stesso giorno deliberava lo stesso stabile per il prezzo di L. 2,520 a favore di Giorgio Calosso.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 6 del prossimo ottobre.

Descrizione dello stabile.

Campo in territorio di Chieri, regione al Romagnano, senza numero di mappa, di ettari 1, are 31, centiare 12, pari a giorn. 3, tavole 44, coerenti a levante e giorno il barone Lombard, a ponente Carlo Bosca ed a notte gli eredi Roasio.

Torino, li 23 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 31 luglio ultimo passato, sull'instanza del signor banchiere Samuel Della Vida, di Venezia, venne autorizzata la espropriazione, col mezzo di subasta, dello stabile infradescritto sull'offerta dal detto signor instante fatta di L. 300, alli patti e condizioni tenorizzate in apposito bando venale in data 13 settembre 1858, e per l'incanto del medesimo venne fissata l'udienza del detto tribunale che sarà tenuta il giorno 13 novembre prossimo venturo.

Stabile cadente in subasta.

Terreno fabbricabile, della consistenza superficiale di ett. 0, 22, 86, pari a giornate 0, 60, 1, 9 vecchia misura, sul territorio di questa città, borgo di San Donato, e distinto con parte del numero 142, nella sezione 60 della mappa, fra le coerenze di Saracco, di Bertino e della strada del Martinetto, gravato del tributo prediale regio di L. 1 91 pel corrente anno.

Torino, li 22 settembre 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza dei signori Gariel Lodovico e Don Paolo, fratelli fu Gioanni Ignazio, proprietarii, domiciliati il primo a Torino ed il secondo a Santa Vittoria, quest' ultimo anche qual procuratore generale del primo, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 31 agosto ultimo autorizzava la subasta in odio di Riccardo Gioanni Antonio, tanto in proprio che nella qualità di tutore giudiziale del suo padre Bartolomeo, domiciliato a Santa Vittoria, degli stabili, proprii di detto Bartolomeo, e composti di casa, alteni, campi e boschi, situati sul territorio di Santa Vittoria, e formanti un lotto solo, pel prezzo di L. 3,000, alle condizioni inserte nel bando venale 10 settembre corrente del signor segretario del predetto tribunale, Mejneri, fissando per l' incanto il giorno 12 prossimo venturo novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Alba, li 23 settembre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 27 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rosso, albergatore in Mondovì, alla vendita in subasta ed in cinque distinti lotti dei vari stabili con casa di campagna, ed al prezzo tra tutti di L. 4,100 offerto dall' instante, come ne risulta dal bando venale delli 4 corrente mese, autentico Martelli, e tale subasta venne instituita contro Andrea Manfreddi fu Giuseppe, dimorante a Bastia, quartiere dell'Isola ove sono situati li detti beni.

Mondovì, li 7 settembre 1858.

Alessandro Beccaria caus. coll.

...NO. TIP. C. FAVALE E COMP.

N. 229 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	50	26	14

Martedì 28 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	[illegible]	[illegible]

[27 settembre] Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746 50	746 54	746 48	+ 20 7	+ 23 8	+ 29 0	+ 18 0	+ 22 1	+ 23 5	+ 13 9	E.	E.	O.N.O.	Nug. sottili	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 SETTEMBRE 1858

Il Num. 3042 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Vista la legge del 20 giugno 1858;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento per le Scuole normali e magistrali degli Allievi Maestri e delle Allieve Maestre, annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della pubblica Istruzione, è approvato.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie allo stesso Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Sommariva-Perno, addì 5 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

REGOLAMENTO

Per le scuole normali e magistrali degli Aspiranti Maestri e delle Aspiranti Maestre.

CAPO I. — *Delle attribuzioni della Deputazione provinciale per le scuole.*

Art. 1. La Deputazione provinciale esercita sulle scuole normali aperte nella rispettiva Provincia la stessa autorità che le attribuiscono sulle scuole magistrali la Legge 22 giugno 1857 ed i Regolamenti in vigore.

Art. 2. Esamina le deliberazioni del Consiglio direttivo che importino la privazione del sussidio o la esclusione dalla scuola di allievi sussidiati dalla Provincia; e, qualora riconosca che nel giudizio è occorsa qualche irregolarità, trasmette al Ministero la deliberazione del Consiglio stesso colle proprie osservazioni.

Se la Deputazione riconosce regolare l'applicazione della pena, conferma la deliberazione, ne dà avviso al Consiglio, e la trasmette al Ministro, a cui può il punito ricorrere in via d'appello.

Art. 3. La Deputazione comunica al Consiglio provinciale amministrativo, colle sue osservazioni e proposte, il resoconto ricevuto dal Consiglio direttivo sui progressi fatti durante l'anno dagli allievi sussidiati dalla Provincia.

CAPO II. — *Delle attribuzioni del Provveditore agli studi.*

Art. 4. Il Provveditore agli studi presiede al Consiglio direttivo ed a tutti gli esami della scuola normale aperta nel luogo della sua immediata giurisdizione.

Art. 5. Oltre agli obblighi che gl'incombono in forza della legge 22 giugno 1857 e dei Regolamenti in vigore, egli è tenuto a quelli che sono specificati nel presente Regolamento.

CAPO III. — *Del Consiglio direttivo.*

Art. 6. La sorveglianza immediata d'ogni scuola normale è affidata ad un Consiglio composto di cinque membri, cioè:

Del Provveditore agli studi del luogo in cui la scuola è aperta;

Dell'Ispettore provinciale delle scuole elementari;

Del Sindaco del Comune in cui ha sede la scuola, o di chi ne fa le veci;

Del Professore Direttore della scuola;

Di una persona da designarsi dal Ministro.

Art. 7. Il Provveditore agli studi ha la presidenza del Consiglio; e quando è assente, l'Ispettore ne fa le veci.

Il Professore Direttore compie l'ufficio di Segretario.

Art. 8. Il Consiglio si convoca regolarmente una volta al mese; può inoltre essere convocato ogni volta che il Presidente lo reputi necessario, od il Professore Direttore ne faccia domanda.

Art. 9. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza almeno di tre membri.

Art. 10. Il Consiglio delibera a semplice maggioranza di voti. A parità di voti quello del Presidente è preponderante.

Art. 11. Il Consiglio può chiamare nel suo seno gli insegnanti della scuola per avere da essi i ragguagli che crede opportuni, e per chiedere il loro parere.

Art. 12. Si terrà nota in appositi verbali delle deliberazioni del Consiglio e dei motivi su cui si appoggiano.

CAPO IV. — *Delle attribuzioni del Consiglio.*

Art. 13. Il Consiglio mantiene l'osservanza dei regolamenti, e nei limiti di questi dà le provvisioni necessarie per il progresso degli studi e per l'osservanza della disciplina.

Art. 14. Fa al Ministero le proposte che crede utili per il migliore indirizzo della scuola.

Art. 15. In principio d'ogni anno scolastico esamina, coll'intervento dei Professori, i programmi d'insegnamento formati da ciascuno di loro, e li trasmette al Ministero colle sue osservazioni.

Art. 16. Stabilisce l'orario delle lezioni ordinandolo in guisa che il Direttore possa, senza venir meno a'suoi doveri di Professore, esercitare la sua sorveglianza su tutta la scuola.

Art. 17. Indica i giorni in cui nel corso dell'anno debbono compiersi le esercitazioni scolastiche, e determina altresì i giorni e le ore in cui dee aver luogo l'insegnamento dei lavori di cucito e di maglia nelle scuole femminili.

Art. 18. Stabilisce l'ordine da tenersi e le norme da osservarsi negli esami della metà e del fine dell'anno.

Art. 19. Esamina le domande per l'ammessione ai corsi ed agli esami nei casi in cui l'applicazione dei Regolamenti dà luogo a dubbiezza, e le trasmette col suo avviso al Ministero o alla Deputazione provinciale secondo i casi.

Art. 20. Designa d'accordo col Consiglio delegato del Comune, in cui ha sede la scuola, le classi elementari, nelle quali debbono compiersi le esercitazioni pratiche, di cui all'art. 4 della legge 20 giugno 1858, e provvede che ciò si faccia nel modo più conveniente tanto per gli allievi maestri, quanto per gli allievi della scuola comunale.

Art. 21. Procura che il Comune provveda convenientemente ai locali ed a tutto il materiale della scuola; ed, occorrendo il bisogno, si rivolge all'Intendente affinchè si provveda a termini di legge.

Art. 22. Giudica dei mancamenti commessi dagli allievi nei casi espressi dal presente Regolamento.

Art. 23. Terminato l'anno scolastico esamina le relazioni dell'insegnamento presentate dai Professori, e le invia al Ministero colle sue osservazioni.

Art. 24. Riferisce ogni anno al Ministero sullo stato della scuola in generale, e in particolare alle Deputazioni provinciali del circondario della scuola sul profitto e sulla condotta degli alunni sussidiati che a ciascuna Provincia appartengono.

Art. 25. Le deliberazioni del Consiglio che riguardano l'interno ordinamento della scuola saranno eseguite per cura del Professore Direttore: tutte le altre per cura del Provveditore agli studi.

CAPO V. — *Del Professore Direttore.*

Art. 26. Il Professore Direttore, oltre del proprio insegnamento, è incaricato della direzione immediata e continua della scuola.

Art. 27. Veglia affinchè gl'insegnanti si attengano esattamente ai programmi approvati dal Ministero.

Art. 28. Mantiene l'esatta osservanza dell'orario e provvede al buon ordine nell'entrata e nell'uscita degli alunni dalle classi.

Art. 29. Visita le scuole frequentemente e assiste di quando in quando alle lezioni degli altri Professori nelle ore in cui egli non è tenuto all'insegnamento.

Art. 30. Assiste alle esercitazioni scolastiche, le quali hanno luogo in ciascuna classe nei giorni designati dal Consiglio direttivo.

Art. 31. Esercita la sua vigilanza sulla condotta morale e civile degli alunni, opportunamente li ammonisce, e trattandosi di cose gravi ne fa la relazione al Consiglio direttivo.

Art. 32. Riceve le iscrizioni ai corsi, ed ammette agli esami gli aspiranti quando siano nelle condizioni volute dai Regolamenti; in caso diverso, e quando abbiavi qualche dubbio, ne riferisce al Consiglio direttivo.

Art. 33. Tiene i registri, su cui nota ogni mese i voti che gli alunni hanno meritato in fatto di condotta e di disciplina, desumendoli dagli stati di ciascun Professore.

Art. 34. Tiene pur conto dell'attitudine ad esercitare l'uffizio di maestro, che ciascun allievo avrà dimostrata, specialmente nelle esercitazioni pratiche.

Art. 35. Noterà i voti degli esami semestrali e di promozione sul registro annuale.

Art. 36. Il Direttore dopo gli esami di promozione sottomette al giudizio del Consiglio una particolareggiata relazione sullo stato della scuola, e in modo speciale sullo studio e sulla condotta degli allievi sussidiati dalle Provincie.

Art. 37. Unirà alla sua relazione come documento il sunto dei voti meritati da ciascun allievo nel corso dell'anno sulle diverse materie d'insegnamento e sulla condotta, desumendoli dal registro annuale.

Art. 38. Per tutte le relazioni che la scuola possa avere coll'Autorità superiore, il Direttore scrive al Provveditore agli studi.

Nei casi gravi ed urgenti può rivolgersi direttamente al Ministro.

CAPO VI. — *Della collazione dei sussidi.*

Art. 39. I sussidi votati dai Consigli provinciali a favore di alunni o alunne aspiranti alle scuole normali saranno conferiti per cura delle Deputazioni provinciali delle rispettive Provincie.

Art. 40. La collazione di questi sussidi si farà in seguito ad esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che, oltre ai requisiti voluti dai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 8 della legge 20 giugno 1858, presenteranno:

1. Uno stato di famiglia da cui risulti della loro ristretta fortuna;

2. Le attestazioni di buona condotta dei Professori

APPENDICE

SHAKSPEARE SULLE SCENE ITALIANE

III.

RE LEAR.

Il grande ed infelice poeta inglese, Percy Bisshe Shelley, nella sua eloquente *Defence of Poetry*, pubblicata non ha guari ne' suoi *Posthumous Essays etc.*, ha esposto nella maniera seguente le ragioni del perchè ei tiene che il *Lear* di Shakspeare può reggere al paragone dei capolavori della tragedia greca. « L'uso moderno, dic'egli, di accoppiare la commedia alla tragedia, con tutto che soggetto a grandi abusi nella pratica, è, senza alcun dubbio, un'ampliazione del circolo drammatico; ma la commedia dovrebbe essere, come nel *Re Lear*, universale, ideale, sublime. Gli è per avventura l'intervento di questo principio che dà il tracollo alla bilancia in favore di *Lear* contro l'*Edipo Tiranno* o l'*Agamemnone* o, se più volete, le trilogie con cui sono connessi. Il *Re Lear* puossi considerare come *il modello più perfetto dell' arte drammatica che esista al mondo.* » E Hazlitt, dopo Caleridge il migliore dei commentatori inglesi di Shakspeare, pigliando a scrivere la critica di *Lear*, così si esprime: « Noi vorremmo ne fosse dato pretermettere questa tragedia e nulla dire di essa. Tutto che possiam dire dee necessariamente rimaner di gran lunga addietro al subbietto e persino all'idea che noi stessi ce ne formiamo. Tentar di dare una descrizione del dramma stesso o del suo effetto sulla mente è mera impertinenza. » E Schlegel: « Nel *Lear*, Shakspeare spiega un volo quasi soprannaturale. La mente si perde nella contemplazione di ciò ch'esso racchiude di sublime e profondo e l'anima è tutta agitata da quanto ha di terribile. » E Carlo Lamb: « Nahum Tate (il rifacitore di *Lear* che osò porre le mani sacrileghe su quest'arca santa della poesia e ne rimase schiacciato) appiccò il suo uncino nelle nari di questo *Leviathan* affinchè Garrick potesse trarlo più facilmente a mostra davanti gli spettatori »..... Ma io non la rifinirei se volessi qui addurre gli encomii sperticati tributati in tutti i tempi e da tutti i critici (tranne, ci s'intende, l'invido e superficiale Voltaire e i suoi scarsi seguaci) a questa tragedia e, comecchè infimo fra tanti veneratori, gitterò anch'io sulla grand'ara il mio granelluzzo d'incenso.

Il mito di Re Leir o Lear e delle sue figlie è un bell'episodio delle cronache favolose di Britannia ed è narrato da Goffredo di Monmouth il quale pone la morte di questo principe 800 anni prima di Cristo! Dalla cronaca di Monmouth quest'episodio passò poi compendiato nella *History of Scotland* d'Holinshed da cui lo desunse lo Shakspeare attenendosi strettamente, come nel *Macbeth*, ai particolari della tradizione, ed innestandovi soltanto l'episodio di Gloster e de' suoi due figli Edmondo ed Edgardo, derivato dall'*Arcadia* di Sidney (II, 10). Quest'episodio, biasimato come contrario all'unità dell'azione principale, ne accresce anzi la grandezza, ne favoreggia lo sviluppo e ne adduce la fine. Le peripezie terribili e la rovina d'una seconda famiglia, la predilezione di Gloster verso il suo ipocrita e ribaldo bastardo, Edmundo, a pregiudizio del suo legittimo, onesto ed innocente figlio Edgardo, i mali trattamenti ch'egli riceve dal primo e l'aiuto amorevole che gli presta nell'infortunio il secondo, tutto ciò corrisponde, presso ch'io non dico, a capello alle peripezie della famiglia di Lear, alla sua predilezione delle snaturate figlie Goneril e Regan a pregiudizio della sua ottima figlia Cordelia, agli indegni trattamenti delle due prime ed alle cure amorose della seconda.

La sostanza di queste due situazioni è, come ho detto e come osserva lo Schlegel, somigliantissima: è sempre un padre che mal conosce il migliore de' suoi figli; sono sempre figli ingiustamente preferiti che ricompensano il padre con la distruzione d'ogni sua felicità. Ma pure accanto a siffatta rassomiglianza generale v'hanno circostanze particolari sì differenti che queste due pitture, le quali operano per ugual modo sul cuore, formano un perfetto contrasto per l'immaginazione. Se il solo Lear fosse stato renduto infelice dalle sue figlie, l'impressione, benchè tale da lacerar l'anima, sarebbe stata quella che deriva da un infortunio particolare; ma l'unione di due esempi così inuditi si para innanzi come un sovvertimento dell'ordine universale; il quadro diventa gigantesco e cagiona quel genere di spavento che ne farebbe gelare se le sfere celesti si sbalzassero fuori del loro cammino.

Ma non la grandezza soltanto, anche lo sviluppo e la fine dell'azione principale vantaggiansi grandemente, come dissi, dall'innesto dell'episodio della famiglia di Gloster. Edmondo infatti, per colorire i suoi tenebrosi scellerati disegni, invaghisce le due sorelle Regan e Goneril a un tempo e quest'ultima, più audace, più perversa, più saputa nelle male arti del delitto, si fidanza, vivente il marito cui tenta uccidere, al seduttore, si allieta della morte del cognato Cornwall, disegna impadronirsi di tutto il regno, avvelena la sorella Regan, ordina sia strozzata in prigione l'altra sorella Cordelia di che segue poi la morte di Lear e la catastrofe finale della tragedia.

Cotesta tela d'iniquità e di delitti, cotesto accozzamento di pazzie vere e finte, cotesti morti l'un sovra l'altro accatastati in un con le atrocità accessorie, quali sarebbero l'accecamento, dinanzi lo spettatore, di Gloster, il *ne plus ultra* del tragico, e l'orribil genere di morte di Cordelia hanno tirato addosso a Shakspeare

o Maestri sotto la disciplina dei quali hanno fatto qualche corso di studi;

3. Una domanda scritta e firmata da essi in cui diano conto degli studi fatti, dell'esito dei sostenuti esami, e delle occupazioni a cui attesero durante l'ultimo quinquennio.

Art. 41. Almeno un mese prima del cominciamento dell'anno scolastico le Deputazioni provinciali provvederanno alla pubblicazione del concorso per la collazione dei sussidi che sono disponibili a favore di quelli che desiderano di frequentare le scuole normali dei rispettivi circondari.

Art. 42. Gli aspiranti, prima che siano passati quindici giorni da questa pubblicazione, presentano al Regio Provveditore agli studi la loro domanda insieme coi documenti sovra indicati.

Art. 43. Il Regio Provveditore agli studi riferisce alla Deputazione le domande degli aspiranti, unitamente alle informazioni che si avrà procacciato sulla natura degli studi da loro fatti, sull'esito dei sostenuti esami, sulla loro condotta almeno durante l'ultimo triennio, e sul loro stato di famiglia.

Art. 44. La Deputazione esamina i titoli dei concorrenti, ed ammette all'esame solamente quelli la cui ristretta fortuna, la buona condotta e l'attitudine all'uffizio di maestro risultano dai documenti.

Art. 45. Il concorso può aver luogo in due maniere: o per mezzo di un esame da darsi da una Giunta nominata appositamente dalla Deputazione provinciale, composta dell'Ispettore provinciale e di Professori insegnanti in iscuole pubbliche magistrali o speciali, od elementari superiori, e presieduta dal Regio Provveditore agli studi; o per mezzo dell'esame di ammessione alla scuola normale.

Art. 46. Spetta a ciascuna Deputazione di scegliere fra le due maniere quella che essa crede più opportuna.

Art. 47. Quando si dà l'esame di concorso da una giunta speciale, si osserveranno le stesse norme che sono prescritte per gli esami di ammessione alla scuola, e si adotteranno gli stessi programmi.

Art. 48. Gli allievi nominati in seguito a quest'esame dovranno ancora superare l'esame di ammessione per poter godere del sussidio e frequentare la scuola.

Art. 49. Quando la Deputazione delibera di conferire i sussidi, visto l'esito dell'esame d'ammessione, gli aspiranti dovranno recarsi per sostenerlo nel luogo in cui la scuola è stabilita.

Art. 50. I verbali degli esami di concorso dovranno indicare i voti meritati dagli aspiranti in ciascuna materia nelle prove in iscritto ed a voce, e saranno a diligenza del Regio Provveditore agli studi inviati alla Deputazione provinciale, a cui spetta dare il giudizio definitivo sull'esito del concorso.

Art. 51. La Deputazione conferirà i sussidii a quei candidati che risulteranno più meritevoli, fatta ragione di ogni cosa; ed a pari merito li aggiudicherà ai più bisognosi.

Art. 52. I sussidi delle Provincie sono conferiti per l'intiero corso della scuola, cioè per un triennio, salvo che l'allievo nell'esame semestrale ed in quello di promozione del secondo anno ottenga meno degli 8[10 sul numero totale dei punti.

In questo caso egli perderà il diritto al sussidio per l'anno successivo.

Art. 53. Gli aspiranti maestri sussidiati dalle Provincie incorrono nella perdita del sussidio nei casi specificati dall'art. 12 della legge 20 giugno 1858.

Saranno considerati come colpevoli di reiterata inosservanza delle discipline scolastiche gli allievi che avranno meritato più di una volta durante lo stesso anno scolastico la pena della sospensione.

Il giudizio sulla colpabilità degli alunni sarà proferito dal Consiglio direttivo della scuola nel modo infra specificato, salvo il disposto dall'articolo 2 del presente Regolamento.

Art. 54. Il pagamento dei sussidi si farà agli allievi che ne godono, a trimestri maturati per cura degli Intendenti di ciascuna Provincia, sulla presentazione della carta di ammessione regolarmente firmata, di cui ogni allievo è munito.

Quando gli allievi suindicati sono mantenuti in un convitto provinciale o comunale, il pagamento del sussidio si farà a mani del Contabile che è incaricato delle esazioni.

(Il fine nel prossimo numero)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Settembre*

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Visto il Reale Decreto dell'8 ottobre 1857;

Visto il Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 22 stesso mese,

Stabilisce quanto segue:

1. Gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore per la sessione di ottobre di quest'anno e per le provincie componenti le Divisioni Amministrative di Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Torino e Vercelli, comincieranno nei giorni qui sotto indicati, cioè:

In Alessandria, Torino e Vercelli il giorno 18 8bre;

In Cuneo, Nizza e Novara il 25 dello stesso ottobre.

I candidati provenienti dalla provincia d'Acqui subiranno i detti esami in Alessandria.

2. Nel giorno sovraccennato per ciascun capo-luogo di Divisione ed alle ore 8 del mattino si detterà il tema per la prova in iscritto; nei giorni susseguenti non festivi si daranno le prove verbali.

Torino, addì 27 settembre 1858.

Il Ministro G. LANZA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giovanni Lamberto, caporale in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 222, 50, dimorante a Torino, dichiarando giudicialmente con giuramento di aver smarrito il suo certificato di iscrizione num. 5267, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA CAMILLO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 25:

Il lutto profondo, in cui è immersa la famiglia imperiale, avendo impedito S. A. I. R. il serenissimo arciduca governatore generale, ora ritirato a Trieste, di recarsi in persona a Venezia per complimentare S. A. I. la principessa Matilde, cugina di S. M. l'imperatore dei Francesi al suo passaggio in questa città, egli mandò a lei con lettera autografa il capo del suo gabinetto, l'I. R. consigliere barone de Pon, il quale ebbe l'onore di consegnar nelle mani dell'augusta principessa, nella sera d'ieri, la lettera autografa di S. A. I. e di riportargliene la risposta a Trieste.

— L'altrieri è partito da qui per Trieste S. E. il signor conte Rodolfo Appony, cavaliere di più distinti Ordini, I. R. consigliere intimo, ciambellano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra.

— S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano si è graziosamente compiaciuto di affidare interinalmente, durante la sua assenza dal regno Lombardo Veneto, la di lui rappresentanza nelle funzioni di governatore generale a S. E. il signor luogotenente delle provincie venete, Gaetano conte di Bissingen, il quale a tal uopo si recherà a Milano.

— S. A. I. R. il serenissimo arciduca, governatore generale nel regno Lombardo-Veneto, ha accordato a Luigi Peroni, Angelo Visconti, Domenico Rasariva, Gaetano Fraschini, Pasquale De-Lorenzi e Raimondo Lomini, l'impune rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 25:

S. A. I. e R. l'arciduchessa Isabella contessa di Trapani, figlia del nostro augusto sovrano, nel 21 stante ha dato felicemente alla luce una principessa.

Siamo lieti di annunziare che sì la real puerpera come la neonata si trovano nel più soddisfacente stato di salute.

FRANCIA

PARIGI, 25 *settembre*. La fregata a vapore *Christophe-Colomb* è partita da Marsiglia per Algeri il 23 con a bordo il generale de Mac Mahon con la sua famiglia e il suo seguito.

Il trasporto *Bucéphale* è giunto a Tolone la notte del 23 al 24, vegnente da Ragusa (*Monit. univ.*)

— Il contrammiraglio Penaud, che un decreto recente dell'imperatore ha nominato al comando supremo della nostra stazione navale delle Antille, è presentemente a Parigi.

Abbiamo motivo di credere che, in considerazione degli avvenimenti politici di cui il Messico è attualmente teatro, il contrammiraglio Penaud riceverà istruzioni speciali su quanto concerne la protezione degli interessi e delle persone dei nostri nazionali in quei paraggi.

Come già abbiamo annunziato, il contrammiraglio Penaud dovendo inalberare la sua bandiera sulla *Cléopâtre*, che porta in questo momento quella del contrammiraglio Gueydon, raggiungerà quella fregata sull'avviso a vapore *Ardent*. Questa nave, destinata a far parte della divisione delle Antille, sta terminando il suo armamento nel porto di Lorient (*Patrie*).

— Un accidente che ricorda la tragica fine del duca d'Orléans, ebbe luogo la sera del 23 alle 5 nell'avenue des Champs-Élysées. Il principe Ghika era in una vettura tirata da due cavalli. Questi s'impennano. Volendo egli aiutare il cocchiere a frenarli, si rompono le redini e il principe, perduto l'equilibrio precipitò, riportando una ferita mortale al capo. Il principe spirò alle 8 della sera stessa.

Le esequie sono state celebrate il 25. Presiedeva alla cerimonia un prete greco in costume. Erano presenti la madre e la vedova del principe, le quali salirono nella prima delle quindici vetture di lutto che seguivano il carro funebre, riccamente decorato e tratto da sei cavalli. Il corteo si è diretto sul cimitero dell'Est passando pei boulevards. L'assistenza era numerosa. L'ambasciata di Turchia vi era rappresentata (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *settembre*. I sottofficiali e soldati di fanteria leggera della marina reale della divisione di Chatham, che si erano imbarcati a bordo dell'*Argus*, nave a vapore, armata di 6 cannoni, e destinati per la Colombia inglese, hanno ricevuto ordine di non recarsi in quella stazione e sono per conseguente stati sbarcati. I soldati di marina erano tutti arruolati volontari (*Times*).

ALEMAGNA

VIENNA, 21 *settembre*. Le redazioni di tutti i giornali di Vienna hanno ricevuto questi ultimi giorni due avvisi dalla polizia. Il primo è concepito così:

« I giornali di Vienna contenendo giudizi malevoli e parole di disistima sull'autorità della Dieta germanica e non potendosi tollerare che una istituzione di dritto pubblico, sulla quale riposa l'ordinamento politico di tutta l'Alemagna e nella quale l'Austria tiene un luogo sì importante, sia tenuta a vile nella stampa del paese; si richiama, conformemente all'ordinanza del governo della Bassa Austria del 10 del corr. mese, l'attenzione della redazione sulla isconvenienza di siffatto procedere, notificandole che la persistenza in tale condotta porterebbe seco l'applicazione dell'articolo 22 della legge sulla stampa.

« Dalla Direzione della polizia, Vienna, 14 settembre 1858. »

Ecco l'altro avviso:

« Si è già notificato più volte a tutte le direzioni dei giornali di Vienna che qualunque articolo sui teatri della Corte deve rimanersi entro i limiti consentiti dai riguardi dovuti all'autorità officiale delle persone della Corte preposte alla direzione di quei due stabilimenti, come pure dalle leggi generali della convenienza.

« Varii giornali avendo ultimamente contravvenuto a quegli avvisi, si notifica nuovamente, conformemente all'ordinanza del governo della Bassa Austria del 10 di questo mese, che in caso di nuove contravvenzioni si prenderanno provvedimenti più severi.

« Dalla Direzione della polizia, Vienna, 14 settembre 1858. » (*Gazz. di Colonia*).

BERLINO, 23 *settembre*. I lavori della baia di Jahde per la costruzione di un porto prussiano vanno piuttosto lentamente. Ottocento operai sono impiegati in quei lavori; ma le difficoltà sono più gravi di quanto si pensasse dapprincipio. La marea porta soprattutto tanta sabbia che non si potrà riuscire che con più grandi sforzi ad ottenerne libere le acque navigabili.

(Corrisp. Havas)

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 18 settembre:

La precedente mia corrispondenza vi aveva fatto presentire un'ordinanza imperiale per sistemare il corteggio di domestici, di equipaggi, di carrozze, di battelli e le spese di sfarzo eccessivo degli impiegati dello Stato e della Corte in generale. I miei ragguagli procedevano da ottima fonte, giacchè la preaccennata ordinanza comparve alla Sublime Porta precisamente il giorno 11 corrente, e venne tosto intimata ufficialmente a tutti i ministri e dignitari della Corona coll'invito di sottomettersi, essi ed i loro subalterni, alle prescrizioni sovrane.

In effetto, S. A. il granvisir A'alì pascià per dare primo il buon esempio, abbandonò la maggior parte degli equipaggi di sua casa, che a dir vero fu sempre di uno sfarzo modesto e non conforme all'eminente ufficio che egli occupa. Quest'esempio venne tosto seguito da tutti i ministri che prescelsero inoltre dei battelli a tre paia e non a cinque paia di remi, tranne Kiamil pascià, presidente del Consiglio supremo di

---

la taccia di poeta degli orrori e degli assassinii frammisti alle buffonerie, taccia formulata primamente da Voltaire nella sua famosa *Lettera all'Accademia* e pecorescamente ripetuta anco a'dì nostri dai pochi credenti ancora in quel Dio del sarcasmo e della leggerezza. Gli eruditi conoscono l'insussistenza, la falsità di questa accusa confutata vittoriosamente le mille volte, ma per la comune degli spettatori, alcuni de'quali udii lamentare la *moria generale* dei personaggi di *Lear*, credo qui acconcie poche parole a questo proposito.

Gli uomini sono come i tempi, dice Edmundo, e in queste parole sta appunto la giustificazione del poeta. *Amleto*, *Macbeth*, ma soprattutto *Lear* e *Cimbelino*, voglionsi considerare, non dal punto di vista de' nostri tempi culti, molli, raffinati, sì da quello de'loro tempi rozzi, primitivi, feroci, e chiaro apparirà che i personaggi rappresentati da Shakspeare nelle suddette tragedie non potevano, senza violare la storica verità e la verosimiglianza drammatica, essere dissimili dai loro tempi, non potevano, vale a dire, non esser rozzi, barbari, feroci. Per simil modo gli antichi cercarono le loro favole tragiche di là della greca civiltà, nelle tradizioni anti-troiane e la orribile istoria delle case di Lajo e di Tantalo fu la sorgente a cui l'antica tragedia attinse i suoi subbietti. Risaliamo col pensiero, coll'immaginazione a que'tempi e troveremo, non uomini secondo l'odierno significato della parola, bensì semidei, eroi, titani, troveremo istinti, passioni possenti, irrefrenate, gigantesche, troveremo per conseguente vizi, delitti, lotte, eccidii corrispondenti alla rozzezza de'tempi ed alla barbarie degli uomini. Nè questi uomini, o a meglio dire questi eroi, questi titani, questi demoni, se vuolsi, hannosi a considerare come meri miti e favole troppo dissimili dall'umana natura quale la conosciamo per aver mai avuto un'esistenza effettiva, posciachè sappiamo dall'istoria attendibile delle dinastie borgognona e merovingia che siffatti tempi e siffatti uomini esisterono in effetto, che stragi domestiche, quali le leggiamo in *Lear*, insanguinarono per secoli intieri stirpi cristiane persino e che i delitti tantalici dell'antica tragedia non sono necessariamente e di lor natura favole e miti.

In siffatti tempi ci trasporta Shakspeare nella più tragica delle sue tragedie, *Lear*, e in nessun' altra per avventura appalesasi viemmaggiormente la grandezza istintiva e la sicurezza del suo genio. Già nel *Macbeth* e nell'*Amleto* egli ci avea condotto sui confini di quei rozzi tempi primordiali, ma nel *Lear* vi ci getta in pien mezzo e ne mostra un'intiera schiatta, animata da quel rigoglio, da quella sfrenatezza barbarica delle passioni nei pensieri e negli atti, in cui la forza di resistenza della coscienza e della ragione (la vera forza dell'uomo) soggiace agli impeti ciechi, animaleschi del sangue. Tempi pagani invero in cui la natura è la Dea di Lear così come di Edmundo (*Thou nature, art my goddess*), in cui il caso regna in alto, la forza e la violenza al basso, in cui i migliori degli umani, se tali si possono chiamare, nulla sanno di una forza spirituale interiore, di una nobile volontà, di un principio morale che dice alle passioni quel che già il Creatore alle acque: *fin qui e non oltre!* in cui finalmente tutti i fatti degli uomini sono fatalisticamente attribuiti all'influsso della natura e delle stelle. Ripensi lo spettatore e il lettore queste circostanze dei tempi, questa natura degli uomini di que' tempi, e anzi che tacciare avventatamente lo Shakspeare di aver accoppiato gli orrori alle buffonerie, troverà che mai poeta al mondo afferrò con mano più possente e sicura il passato nelle voragini dell'eternità per trarlo vivo e palpitante dinanzi all'avvenire.

Ed ora gittiamo una rapida occhiata a' personaggi principali. Il carattere misto di Lear fu mirabilmente notomizzato dal metafisico Coleridge nelle seguenti parole: « La strana, ma non punto innaturale, mistura d'egoismo, di sensibilità e di abitudine di sentire derivata e nudrita dal grado particolare e dalle usanze dell'individuo; l'intenso desiderio d'essere intensamente amato — desiderio egoista, ma caratteristico dell'egoismo di una natura sensibile ed affettuosa soltanto; il suo abbandonarsi per tutto piacere sul seno altrui, la sete di simpatia con una prodiga disinteressatezza frustrata dalla sua propria ostentazione, dal modo e dalla natura delle sue pretese; l'ansietà, la diffidenza, la gelosia che più o meno accompagnano tutte le affezioni egoistiche e contraddistinguono la mera *appassionatezza* dal vero amore e che originano l'ardente desiderio di Lear di assaporare le esagerate professioni d'affetto delle sue figlie mentre le abitudini inveterate di sovranità convertono il desiderio in pretesa e positivo diritto e l'inappagamento di esso in tradimento e delitto — questi fatti, queste passioni, queste morali verità, su cui fondasi l'intiera tragedia manifestansi fin dai primi quattro o cinque versi per tutto informare lo sviluppo e la fine del dramma. » Quest'uomo composto di sì cozzanti elementi, di sì avverse passioni, non sì tosto si è spogliato del regno per distribuirlo alle figlie conservando soltanto un simulacro dell'abdicata regalità — la corona e un seguito di cento persone — si avvede già dell'atto improvvido e già si pente d'aver respinto barbaramente Cordelia. Da principio ei dubita ancora dell'ingratitudine delle figlie, ma quando ne lo fa certo la diminuzione impostagli del suo seguito, tutta si risente terribilmente la sua impetuosa natura fisica e morale e già intravvediamo il germe della futura pazzia e già risuona sulle sue labbra la tremenda maledizione paterna, ben più tremenda di quella nell'*Edipo* e in qual'altra più si voglia tragedia antica e moderna. Troppo mi dilungherei se tutte togliessi qui a disaminare le successive peripezie di Lear in quest'epica tragedia e sol mi basti accennare il quadro, maraviglioso per terribile sublimità e selvaggia grandezza, che ci si svolge dinanzi quando il misero vegliardo, cacciato dalle figlie, va ramingando nella notte, a capo scoperto, sotto lo sfuriare della procella farneticando e filosofando col finto pazzo, Edgardo (*Poor Tom*), e col sarcastico buffone, e la scena ultima in cui il povero padre comparisce con fra le braccia la morta figlia Cordelia, scena assai bene imitata da Vittore Hugo nel suo *Le Roi s'amuse*. Amendue

giustizia che con sorpresa generale continuò a scorrere il Bosforo coll'antica barca di cinque paia di remi, col pretesto che non n'aveva una di tre paia, sebbene se ne trovassero tante di noleggiabili. In breve debbo dirvi che due giorni dopo, colla data del 1° corrente (stile vecchio adottato per il pagamento dei salari degl'impiegati), sia perchè alcuni dignitari dichiararono che essi non potevano arrischiarsi di scorrere il Bosforo in battelli di tre paia di remi, di limitare gli equipaggi di ambo i sessi, o per altri motivi che non conosco, ricomparve un'ordinanza che permette ai ministri e dignitari di continuar ad avere le loro primitive barche, e di regolare gli equipaggi delle rispettive case, seguendo i dettami del proprio senso comune.

Con altra mia corrispondenza vi annunziai che Mazlum bey, antico ministro della giustizia, doveva assumere la carica di revisore dei conti dell'imperiale serraglio coll'intendenza di tutte le spese della lista civile, le quali si fanno colla mediazione e risponsabilità di Tassin Aghà, capo degli eunuchi, Kislar Aghasi. Mazlum bey, in seguito all'età sua molto avanzata, venne surrogato dall'accorto ed onesto Riza Bey effendi membro del Consiglio supremo di giustizia ed intendente di Refiè Sultana.

Il decreto sovrano che chiamò Riza effendi a quell'ufficio era in uno stile che stabiliva il grado di autorità dello stesso, il quale per certo non aspettavasi di trovarsi contemporaneamente sottoposto agli strani capricci di Tassin Aghà, capo degli eunuchi.

Intanto il Kislar Aghasi, che non si può persuadere ancora come sia passata quell'epoca in cui i capi degli eunuchi facevano tremare i ministri dell'impero, credette non pertanto di spiegarsi ricisamente verso Riza effendi, osservandogli che non conosceva in esso verun potere di sindacare gli attributi del Kislar Aghasi e che doveva perciò condursi con circospezione.

L'anzidetto capo degli eunuchi si espresse ancora con più libertà, dicendo a Riza effendi: « Ebbene! sapete a che è destinato il vostro rapporto d'inchiesta economica sulle spese del serraglio che dipende dalla autorità del capo degli eunuchi, il quale essendo pari in grado ai visiri, non intende obbedire ai cenni degli effendi della vostra classe; quello stesso rapporto che voi Riza effendi presentaste come commissario nell'indagine delle dilapidazioni nei registri finanziari dell'esercito di Anatolia all'epoca della guerra? Il rapporto che scoperse quelle dilapidazioni ebbe il destino di cadere nel sacco degli atti inutili, e voi che avete creduto di rimediare a tanti ladronecci commessi in danno dell'erario imperiale, e di ricevere una ricompensa per il vostro zelo, credo che non avete ottenuto nè una cosa, nè l'altra ». Questo è il linguaggio che il capo degli eunuchi tenne verso Riza effendi, il quale rispose con parole dignitose ma energiche, e si affrettò ad informare chi di ragione. Dobbiamo osservare che per la prosperità dell'erario, non preme rigorosamente che i pascià abbiano battelli a cinque paia di remi in vece che a tre, ma è indispensabile per lo stato economico del tesoro che il capo degli eunuchi cessi di aver quell'illimitato potere di approvare i conti di tanti milioni presentatigli dai suoi soci e subalterni, conosciuti quali *baltagi*, e che i governatori come Hamdi pascià destituito da Aleppo, ed Izzet pascià richiamato dal Curdistan e tanti altri, abbiano ad essere esemplarmente puniti per i milioni di piastre involati dalla cassa finanziaria, per i *basci bozuk* che non hanno esistito fuorchè nei registri presentati da quei governatori.

MONTENEGRO

Il 3 corrente giungeva in Gravosa da Megline il naviglio jonio *Nizard* comandato dal capitano Lossono. Il sig. Delarue è ritornato in Dalmazia da una escursione per Venezia. Le truppe turche, che si trovano nel campo presso Trebigne, furono costrette dall'incessante cattivo tempo di acquartierarsi nei vicini villaggi. (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

ARRIVI — Di ritorno da un viaggio medico-scientifico in Europa, soprattutto per gli ospedali, le scuole e le carceri della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, d'Olanda, di Prussia e dell'Alemagna Austriaca, sono giunti a Torino i signori cavaliere De Nasca, primo medico della real marina di Napoli e del grande ospedale degl'incurabili, e dottore Alfonso Falciani, i quali visiteranno, prima di tornare alla loro patria, anche gl'istituti medici, scolastici e carcerari di questa capitale. Oggi cominciarono dal visitare lo spedale di San Giovanni e quello dei Santi Maurizio e Lazzaro.

DISGRAZIE — Il 20 andante certo Fiore Giuseppe, di anni 54, contadino, da Cavagnolo (Torino), cadde sgraziatamente da un noce e ne rimase sì malconcio che poco dopo cessò di vivere.

IL YANG-TZE-KIANG. — Delle concessioni ottenute nei trattati sottoscritti a Tien-Tsin tra la corte di Pekin e i plenipotenziari di Francia e Inghilterra, quella della navigazione del Yang-Tze-Kiang debbe essere considerata come una delle più importanti a cagione delle relazioni che il commercio europeo sarà in grado di stabilire coll'innumerabile popolazione delle rive di quel fiume.

Il Yang-Tze-Kiang, altrimenti detto Figliuolo dell'Oceano, è coll'Hoang-ho (Fiume Giallo), cui supera in lunghezza e in profondità, il più grande corso di acqua della Cina, e non ha rivali al mondo che il Mississipì e il Fiume delle Amazzoni. Attraversa l'impero in tutta la sua distesa dopo avere descritto nel suo corso i più capricciosi meandri. La sua scaturigine è vicina a quella dell'Hoang-ho, lungi dalle frontiere, nelle montagne del Kohonor, paese limitrofo della Cina e che la separa dal Thibet. La parola Kiang, sotto la quale è generalmente conosciuto, non è nome proprio come potrebbe credersi, ma un'appellazione data dai Cinesi a tutti i loro grandi corsi d'acqua: essa significa *fiume per eccellenza*, *fiume dei fiumi*. Epperciò il Yang-Tze non riceve il nome di Kiang che nelle province dove il suo letto, ampliato col tributo dei fiumi che vi si versano, presenta allo sguardo una immensità maestosa. In Europa è conosciuto sotto il nome di Fiume Azzurro; ma questa denominazione è affatto capricciosa, essendo che l'aspetto delle acque del Yang-Tze non la giustifica punto. Il suo nome non è d'altra parte ben determinato in Cina: varia all'infinito e cambia in caduna delle province che percorre.

Il Yang-Tze-Kiang, che nasce vicino alla sorgente del Fiume Giallo, si separa tosto da questo e corre verso il sud, mentre il Giallo prende la direzione del nord. Attraversa prima le province del Yun-nan e dello Sset-chouen, dove prende il nome di *Fiume dalla rena d'oro*; volgendo poi al nord-est e all'est, riceve l'eccedente del Tong-ting-hou, il più gran lago della Cina. Un po' più lontano serve ancora di scaricatoio ad un altro gran lago, il Po-hiang-hou, nella provincia di Kiang Si; infine dopo un corso di mille leghe va a perdersi non lungi dalla foce dell'Hoang-ho, nel mare Giallo, dove entra maestosamente, vasto e profondo come un lago.

Se il Yang spande nel suo corso l'abbondanza e la fertilità, porta pure la devastazione e la sterilità in molti luoghi colle sue frequenti inondazioni. La sua larghezza varia in alcune province da una mezza lega a cinque leghe tanto che gli occhi più esercitati non possono discernere la riva opposta a quella che si rade. La sua larghezza alla foce è di sette leghe. Si comprende agevolmente come un tal fiume sia navigabile; esso può ricevere vascelli europei di primo ordine, le maree rimontando sino a 450 miglia dalla foce.

I Cinesi professano pel Yang-Tze-Kiang un'ammirazione prossima al culto: « Il mare è senza limiti e il Yang è senza fondo » è uno dei loro proverbi. (*Moniteur Universel*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Genova ha dato principio ieri (27) alla sua tornata ordinaria.

L'uffizio presidenziale venne composto a questo modo: presidente, marchese Lorenzo Pareto — vicepresidente, marchese Vincenzo Ricci — segretario, avv. Domenico Graffigna — vicesegretario, dott. Matteo Ansaldo.

Il Consiglio provinciale di Vercelli tenne ieri pure la sua prima seduta e in essa costituivasi l'uffizio della presidenza come segue:

Presidente, avv. Casimiro Ara — vicepresidente, avv. Eugenio Stara — segretario, cav. Luigi Carlo Farini — vicesegretario, avv. Giuseppe Furno.

Il Consiglio provinciale di Susa nella sua prima adunanza che ebbe luogo ieri (27) nominava presidente, l'avv. Francesco Chiapusso — vicepresidente, il cav. Francesco Bermond — segretario, l'avv. Giuseppe Ollivero — vicesegretario, il not. Carlo Rumiano.

Il 27 si è radunato per la prima volta il Consiglio provinciale d'Ivrea ed ha così costituito l'ufficio presidenziale:

Presidente, cav. Pietro Riva — vicepresidente, avv. Carlo Benvenuti — segretario, avv. Giuseppe Quillico — vicesegretario, cav. Ernesto Riccardi di Netro.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali inglesi essendosi lagnati che il governo frapponesse ritardi alla pubblicazione del trattato anglo-cinese, il *Morning Herald* risponde a quei rimproveri dichiarando che il compendio già pubblicatone secondo il testo del *North China Herald*, che noi pure abbiamo riportato in questa Gazzetta, è esatto e dà una giusta idea del trattato. Il *Morning Herald* ripara solo ad una ommessione di quel giornale relativa all'indennità, e afferma che quella stipulata a favore dei negozianti inglesi pei danni subiti a Canton è fissata a 6 o 700 mila ll. st. e l'altra a favor del governo per le spese della guerra è stabilita pure nella stessa somma. L'occupazione di Canton durerà sinchè non sia pagata la doppia indennità. Il giornale inglese termina dicendo che lo scambio delle ratifiche non può aver luogo che nel corso della state prossima e che il testo del trattato sarà pubblicato officialmente appena avrà ricevuto la sanzione reale.

D'altra parte l'*Indépendance Belge* ripete che il *Moniteur Universel* pubblicherà probabilmente il trattato conchiuso tra la Francia e la Cina senza aspettare lo scambio delle ratifiche.

Lo stesso giornale pubblica la convenzione, stata sottoscritta a Parigi il 20 agosto scorso pel riordinamento dei Principati Danubiani. Il *Nord* e il *Constitutionnel* la riproducono dal giornale belga.

Il re di Prussia deve partire da Berlino il 10 ottobre per andare a passar l'autunno e l'inverno in paesi più meridionali. Il giornale dei *Débats* arguisce da ciò, e per le informazioni venutegli da Berlino, che l'atto necessario per conferire al principe di Prussia, ad un titolo qualunque, il potere che non ha esercitato fin qui che pel re e in nome del re, debb'essere promulgato in questo frattempo. Messi in disparte i sistemi della delegazione, e della conreggenza, sarebbesi infine adottato quello della reggenza, come più semplice, regolare e pratico. Le Camere sarebbero convocate, non per approvar l'atto reale legislativamente, ma per prenderne nota e consegnarlo agli archivi.

La presidenza della seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi è stata conferita dal re al signor Van Reenen, primo sulla lista dei candidati sottomessa dalla Camera a S. M. Il nuovo presidente prese possesso del suo seggio nella tornata del 23 corrente.

La prima Camera ha votato nella tornata del 24 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La regina Isabella di Spagna è felicemente tornata a Madrid dal suo viaggio nelle Asturie. Una folla immensa attendeva S. M. e la famiglia reale ad Atocha. Quivi ebbe accoglienze entusiastiche e le acclamazioni popolari non cessarono di salutarla dalla chiesa sino al palazzo.

La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato la circolare del ministro dell'interno ai governatori delle provincie che è considerata come il programma officiale del gabinetto O'Donnell.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *settembre sera.*

New-York. L'*Herald* del 15 dice che il governo americano ha indirizzato dei ringraziamenti alla Russia per i suoi buoni uffici relativamente all'ambasciata americana in Cina.

Credito Mobiliare.	990
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	460
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	642

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

28 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 92 25, 92 20, 92 15, 92 30

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 230 229 p. 30 7bre 231 p. 31 8bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in liq. 260 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 259 50

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 508

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 settembre, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » » »	72 35 73 40
Id. 4 1[2 0[3	. . . 96 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	97 7[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 91 75 92 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il paletot* -- *Un poema ed una cambiale* -- *La tombola.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La cortigiana*, di P. Corelli.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *I misteri di Parigi* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

queste scene non hanno parallelo sul teatro antico e moderno e basterebbero per sè sole a conferire a Shakspeare il titolo di primo tragico del mondo.

« Della divina bellezza dell'anima di Cordelia manifestantesi in poche mirabili sentenze non mi attento parlare. Non v'ha che Antigone cui si possa paragonarla. » Tale è l'impressione prodotta sullo Schlegel da questa soavissima fra le creazioni di Shakspeare e Cordelia è veramente con Edgardo il velo pietoso gittato dal poeta sulle atrocità della sua tragedia, la redenzione di quella schiatta rozza, violenta, efferata, la mite luce del cristianesimo e della civiltà che albeggia su que' barbari tempi pagani. Nel primo atto ella non ha che quarantatre versi, non ricomparisce che al quart'atto, nella quarta scena del quale ha ventiquattro versi, trentasette nella settima e solo pochi versi nell'atto quinto; e non pertanto durante tutto il corso del dramma non possiam mai dimenticarla e, dopo la sua barbara morte, la sua dolce immagine perdura nelle nostre rimembranze come se avessimo intravveduto un qualche ente più bello e puro di una cosa terrena, il quale avesse comunicato con noi per via d'un *medium* più intimo e perfetto che le parole non sono. E con tutto ciò ella non è mera astrazione — ella è la personificazione della santità della donna quale la natura e il cristianesimo l'han fatta, capace di tutte le simpatie, mossa da tutte le tenerezze, pronta a tutti i doveri, preparata a tutti i dolori, sì che quando il ridesto Lear, in quella scena commoventissima della ricognizione, le si gitta a' piedi implorandone il perdono, noi ci sentiam tratti a piegare con esso lui le ginocchia davanti quest'eterea incarnazione dell'amor figliale.

Degli altri personaggi dirò brevemente che già mi vien manco lo spazio assegnatomi in queste colonne. Il bastardo Edmundo arieggia Jago nella ribalderia, nella simulazione, nel freddo calcolo egoistico, nella indifferenza verso qual sia mezzo più reo pur che raggiunga il suo fine non men reo ed è il contrapposto perfetto del buono, calunniato, amorevole suo fratello legittimo, Edgardo, come Cordelia (con la quale Edgardo ha molti punti di somiglianza) è il contrapposto delle sorelle Goneril e Regan. La finta pazzia d'Edgardo serve a temperare l'impressione di sconvenienza che la vera pazzia di Lear produrrebbe sull'animo dello spettatore dimostrando in pari tempo la differenza profonda fra i due; come la finta pazzia d'Edgardo lo renderebbe abbietto al tutto ai nostri occhi se non fosse associata e, come dir, consecrata dalla vera di Lear. La notte, la tempesta, Gloster accecato, il buffone ironico, il finto pazzo, il vero pazzo -- tutto è collegato da una strana specie di simpatia, dalla confusione negli elementi della natura, dell'umana società, dell'anima umana sì che questa scena è, come dissi, senza pari, per la sua grandiosità e terribilità, nel teatro di qual più si voglia nazione. Il nobile Kent è un modello di devozione operosa e disinteressata verso il suo re, e ricorda la devozione cavalleresca di Biondello: *Oh Richard! oh mon roi! tout le mond t'abandonne!* nè men affezionato è il buffone sotto la ruvida scorza de' suoi motti sarcastici, delle sue frizzanti ironie. Le strofe popolari, i detti proverbiali, i *jeux de mots* e i *jeux d'esprit* che sgorgano del continuo dalle sue labbra ne abbagliano con la loro originalità e profonda verità come i lampi corruscanti in quella notte procellosa per guisa che noi ci sentiam tratti a credere a volte ch'egli, il buffone, è il solo savio della tragedia.

Porrò fine a queste fugaci elucubrazioni con uno squarcio dell'insigne critico inglese Carlo Lamb, il quale può servir di conforto all'egregio attore Rossi, dove gli paresse, nonostante il suo vivo sentire, la sua arguta intelligenza e i diuturni suoi studi, non essersi innalzato per anche a tutta l'altezza di questo gigante delle scene -- Lear. « Assistere alla rappresentazione di Lear, dic' egli, vedere un vecchio barellante sur un bastone, cacciato all'aperto dalle figlie in una notte tempestosa non desta in noi che un sentimento penoso d'indignazione e di disgusto. Noi proviamo un desiderio vivissimo di ricoverarlo e di assisterlo - questo è tutto ciò che il Lear delle scene produsse ogni sempre sopra di me. Ma il Lear di Shakspeare non può essere rappresentato. Il meccanismo meschino con cui tentasi imitar la tempesta che lo sopraccoglie non è più inadeguato a rappresentare gli orrori dei reali elementi di quello che ogni attore lo possa essere a rappresentare Lear: sarebbe più facile tentare di personeggiare il Satana di Milton od una delle terribili figure di Michel Angelo. La grandezza di Lear non istà nella corporea sì nella intellettuale dimensione: le esplosioni della sua passione sono terribili come un vulcano: sono uragani che schiudono sino al fondo l'Oceano della sua mente con tutte le sue vaste ricchezze. È il suo spirito che è posto a nudo e questa compagine di carne e sangue apparisce troppo pusilla perchè ce ne pigliamo pensiero più di quel che egli stesso si faccia. Sul teatro noi nulla vediamo tranne infermità e debolezze corporee commiste alla impotenza della rabbia: mentre lo leggiamo noi non vediamo Lear, noi siamo Lear - siamo nella sua mente, siamo ravvalorati da una grandezza che sfida la perversità delle figlie e delle tempeste; e nelle aberrazioni della sua ragione noi scopriamo una prodigiosa irregolare potenza di ragionamento che sfolgora immetodicamente le corruttele e i vizi dell'uman genere. Cos' hanno che fare gli sguardi e gli accenti con quella sublime identificazione della sua età con l'età de' *cieli istessi*, quando, nel rimprocciar loro la lor connivenza con l'ingiustizia delle sue figlie, egli ricorda loro che *essi stessi son vecchi*? Quali gesti appropriare a codesta ineffabile espressione? Cos' ha che fare la voce o l'occhio con essa? - Ma la tragedia tutta di *Lear* è oltre il dominio dell'arte e nel raccoglimento del gabinetto soltanto noi dobbiam leggerla e con riverente ammirazione meditarla. »

GUSTAVO STRAFFORELLO.

NECROLOGIA

Al 20 dello stante moriva in Torino il conte e commendatore Giuseppe Ponte di Pino, di anni 81. Col suo amore alle scienze, col suo squisito e delicato gusto nelle arti, colla sua civile sapienza nelle pubbliche e pie Amministrazioni, col suo generoso animo nella beneficenza pubblica e privata, egli onorò il piemontese patriziato. Di fatto coltivò fin dai giovanili anni la scienza agraria ed amministrativa, e fu membro operoso ed intelligente delle rispettive Accademie dei nostri Stati. Nelle arti belle fu cultore felicissimo, e particolarmente nella pittura, sicchè venne eletto per parecchi anni membro e direttore aggiunto dell'Albertina Accademia.

Per molti anni fu uno dei più progressisti decurioni della città di Torino, e successivamente consigliere, e allorquando dovette sostenere la carica difficilissima di sindaco, egli diede non dubbie prove di amministrativa sapienza e di finissimo pratico senno.

Anche il R. Ospizio generale di Carità, e parecchie altre Opere pie, provarono i benefici effetti dell'opera sollecita e pietosa dell'esimio amministratore.

Amò di caldo e costante amore la religione ed il civile progresso: egli apparteneva alla scuola dei Manzoni, del Pellico e del Balbo; sui principii religiosi formò il suo criterio morale, civile e politico, talchè egli non conobbe e non appartenne mai a verun altro partito se non se a quello del bene morale e civile della patria sua, che non è punto un partito.

Egli era amico a tutti gli uomini illustri dei nostri tempi, ed a loro s'unì per promuovere le scienze, le arti e tutte quelle istituzioni che miravano ad ingentilire i costumi, ad educare il minuto popolo e ad alleviarne le miserie molteplici che lo travagliano.

Nel giro della vita domestica era soave ed affettuosissimo; in quello della vita sociale era schietto e leale verso gli amici, delicatamente generoso verso il povero e con tutti di una amabilità e gentilezza così costante e rara, che universale fu il rammarico per la sua morte, avendo perduto in lui l'attuoso promotore delle scienze e delle arti, il giusto, imparziale ed illuminato amministratore, ed il cittadino forte, integerrimo o ad alte virtù educato.

Ferrovia Vittorio Emanuele

Dal primo del mese di ottobre 1858 la Cassa centrale di questa sezione, posta alla Stazione di Porta Susa, rimarrà aperta dalle ore dieci del mattino all'una pomeridiana di ciascun giorno non feriato pel pagamento dell'interesse semestrale dovuto con tutto il corrente settembre, alle *Obbligazioni della Ferrovia di Novara*.

CITTA' DI PINEROLO

Trovandosi vacante in questo Collegio Municipale la carica di Maestro, *per turno*, della 3.a e 4.a elementare, cui va annesso lo stipendio di annue L. 850, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate de' richiesti titoli alla Segreteria civica, entro tutto il giorno 8 ottobre pross.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d' asta

per l' affittamento di tre Molini e battitoio da canape

Il giorno 14 del p. v. ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, ed a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre Molini e Battitoio di canape, di spettanza della Città, comproprietario il Comune di Loggia, per anni sei consecutivi, che avranno il loro principio col 1 gennaio 1859, e scadranno con tutto dicembre 1864, il tutto sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il prezzo d'asta resta stabilito in L. 13,000 annue, e le offerte non potranno essere minori di L. 25 caduna, guarentite inoltre dal deposito in danaro, o *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, per una somma eguale al decimo del prezzo d'asta.

Carignano, il 1 settembre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

PENSIONATO

in PRATO, *provincia di Novara*

La salubrità dell'aria che spira dalla Valsesia, l'amena posizione del locale coll'oratorio, e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione unita ad un vitto, qual si conviene a giovanetti di civil condizione, raccomandano ai padri di famiglia questo luogo di educazione.

Ove fra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, la pensione mensile in fr. 35 sarà diminuita. — Dirigersi pei posti al sottoscritto.

Rettore sac. LORENZO RINOLFI.

RECHERCHE POUR SOCIÉTÉ

Un jeune homme suisse, sachant plusieurs langues, possédant d'amples connaissances mercantiles, et pouvant disposer d'une somme de 30 à 40,000 francs, désirerait entrer en qualité d'associé dans une bonne et solide maison de commerce.

S'adresser *franco* sous lettre N X, poste restante, à Turin.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le nombre d'actions exigé par l'article 26 des Statuts n'ayant pas été présenté, l'Assemblée générale annuelle, qui devait avoir lieu le 23 septembre courant, est remise au *jeudi, 28 octobre prochain, à 10 heures du matin, à Chambéry*.

Les cartes et les pouvoirs, déjà délivrés seront valables pour cette seconde convocation, qui sera appelée à déliberer quel que soit le nombre des actionnaires présents, et quelle que soit la portion du capital représenté.

Paris, le 25 septembre 1858.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire LOUIS LE PROVOST.

R. GIUDICATURA
DEL MANDAMENTO DI FINALE

Avviso d'asta

Per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857, descritti al num. 67 dell'annessavi tabella

In seguito a deserzione d'incanto dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23 e 24 di cui in precedente Avviso d'Asta del 15 febbraio 1858, per la vendita delle Foreste Demaniali situate in territorio di Calizzano, essendo stato autorizzato un notevole ribasso sul prezzo di perizia per i lotti rimasti invenduti,

Si fa quindi noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del mese di novembre p. v., si procederà nell'Ufficio della Giudicatura, in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore locale, ai secondi incanti, per il successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di detti beni demaniali, consistenti nei seguenti lotti:

Foreste Demaniali denominate Monterotondo, Bando *e* Rinegro, *situate a Calizzano, divise nei seguenti lotti*:

SELVA MONTEROTONDO.

Num. 1. Sezione A, di ett. 20, 35, 46, per il prezzo di L. 5,000.

Num. 2. Sezione B, di ett. 26, 26, 43, per L. 9,000.

Num. 3. Sezione C, di ett. 27, 01, 88, per L. 5,000.

Num. 4. Sezione D, di ett. 17, 07, 77, per L. 9,045.

Num. 5. Sezione E, di ett. 21, 98, 54, per L. 7,000.

Num. 6. Sezione G, di ett. 22, 41, 98, per L. 11,800.

N. 7. Sez. H, di ett. 14, 46, per L. 5,000.

Num. 8. Sezione I, di ett. 18, 00, 74, per L. 7,000.

Num. 9. Sezione L, di ett. 17, 42, 83, per L. 7,000.

SELVA BANDO.

Num. 10. Il 1.o lotto di ett. 30, 71, 92, per L. 3,650.

Num. 11. Il 2.o lotto di ett. 25, 29, 54, per L. 4,100.

Num. 12. Il 3.o lotto di ett. 21, 55, 60, per L. 5,100.

Num. 13. Il 4.o lotto di ett. 14, 20, 10, per L. 3,300.

Num. 14. Il 5.o lotto di ett. 19, 58, 52, per L. 6,000.

Num. 15. Il lotto 6.o di ett. 23, 65, 50, per L. 7,000.

Num. 16. Il lotto 7.o di ett. 19, 26, 60, per L. 5,000.

Num. 17. Il lotto 8.o di ett. 9, 94, 08, per L. 1,200.

Num. 18. Il lotto 9.o di ett. 13, 04, 16, per L. 1,400.

Num. 19. Il lotto 10, di ett. 31, 60, 08, per L. 12,980.

Num. 20. Il lotto 12, di ett. 26, 39, 86, per L. 10,000.

Num. 21. Il lotto 13, di ett. 17, 70, 04, per L. 7,000.

SELVA RINEGRO.

Num. 22. Lotto unico, di ett. 11, 40, per L. 500.

L'asta sarà aperta sul prezzo attribuito come sopra a ciascun lotto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore della quota determinata dall'art. 2 dei capitoli.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui i beni saranno deliberati sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di anno in anno, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni 3 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 29 dicembre 1857, delle quali, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione all'uffizio di Giudicatura.

Capitoli addizionali.

Ultimato l'incanto parziale dei lotti, saranno prima riuniti in un solo i nove della Selva Monterotondo, ed esposti venali sulla complessiva somma che risulterà, cioè dalle migliori offerte che si sono ottenute per i lotti deliberati, e dal prezzo attribuito ai lotti il di cui incanto rimase deserto, e quindi i dodici lotti della Selva Bando colle stesse norme.

In mancanza di deliberamenti complessivi, staranno fermi li precedenti parziali, meno per i lotti 19, 20, 21 (numeri 10, 12, 13 della Selva Bando), pei quali si tenterà un altro incanto in un sol lotto sul prezzo complessivo dei medesimi formato come sopra, e non riuscendo, resteranno naturalmente salvi i parziali.

Finalborgo, li 16 settembre 1858.

Il segretario mandamentale
Not. GIO. BATTISTA ERACLIO FIRPO.

AVVISO

Si avverte il pubblico, che dal primo ottobre anno corrente

L'UFFICIO DELL' ISPETTORATO GEN.

DELLE

ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

E DELL'AMMINISTRAZIONE

DELLE

TONTINE SARDE

viene trasferito in via di Po, casa Musy, num. 58, piano nobile.

LA SOCIETÀ ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Fa noto al Pubblico, che in ogni giorno non feriato, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nel suo uffizio, situato in via di Porta Nuova, num. 8, piano 2, si riceveranno le domande di abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case, alle condizioni portate dal Regolamento e tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbonato.

Crede la Società dover far osservare che, a termini dell'art. 9 del citato Regolamento, ai sottoscrittori dei primi cento pollici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 p. 0[0 sui prezzi comuni della tariffa.

Torino, li 10 settembre 1858.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaître, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

AFFITTAMENTO

DEL

TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste, e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d'affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

Giuoco del Pallone

Sfida tra i Dilettanti di Carrù e quelli della nostra città
per domani, 29 del corrente.

AVVISO

Alli 30 del corrente mese verrà deliberato al miglior offerente dal Collegio delli signori Causidici di Torino, l' ufficio di procura esercito dal sig. causidico Rajmondo Garneri per mezzo del reggente signor causidico Cesare Debernardi in questa capitale, sotto li patti e condizioni di cui nel programma esistente presso il signor causidico coll. Giacomo Tesio, priore del Collegio.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 9 a 10 membri completamente a nuovo, ed abbellito di tutto punto; via S. Tomaso, piano 2, sopra la farmacia Bernardi, già Baricalla.

Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato. Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente od al primo ottobre prossimo in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

Due ALLOGGI al terzo e quarto piano d'angolo verso detta piazza, stradale del Re, uniti o separati, il primo di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia: il secondo di 7 membri, cantina e crottino.

Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

APPARTAMENTO di 4 grandi camere ed una piccola, soppalchi e cantine, via Santa Teresa, num. 21, piano nobile.

REVOCA DI PROCURA.

Cervini Gerolamo con atto 4 settembre 1858 rivocò il suo mandato spedito il primo dicembre 1855, ambi rogati Cervini, in capo al Gio. Battista Filippa.

AVVISO DI CONCORDATO

nel fallimento delli Felice Rignon ed Emilio Calvetti, già banchieri in Torino, sotto la firma Rignon e Comp.

Si avvisano li creditori ammessi al passivo del fallimento della ditta Felice Rignon e Comp., già stabilita in Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, alla presenza del signor giudice commissario, Rocco Fontana, li giorno 6 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, ed alli 2 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, per la prestazione del giuramento, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 21 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Anfossi di Giuseppe, negoziante libraio in Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, facente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il libraio Carlo Anfossi, di questa città, destinando a giudice commissario il signor avvocato Romolo Bruno, giudice in questo tribunale;

Ha nominato a sindaci provvisorii li signori Alessandro Raspi e Guido Pastera, negozianti in Asti, mandando loro, prima di assumere l'amministrazione, di fare, coll'assistenza del signor giudice mandamentale d'Asti, l'inventario del negozio, lasciando alla risponsabilità dei medesimi la scelta della persona a preporre nella continuazione dell'esercizio del negozio medesimo;

Ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 2 pomeridiane del 6 ottobre prossimo, in una delle sale di questo tribunale.

Asti, li 22 settembre 1858.

Gallina sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Olivetti Isac Vita, domiciliato a Biella contro Miglietti Domenico fu Eusebio, domiciliato in Occhieppo Inferiore, emanò sentenza in data 7 agosto p. p., dal tribunale provinciale di Biella con cui, autorizzata la subastazione degli immobili di cui in essa, si fissò l'udienza del 29 prossimo ottobre per l'incanto e deliberamento dei medesimi.

Gli stabili cadenti in vendita consistono in poche frazioni di campo e prato, situate in Occhieppo Inferiore.

Biella, li 12 settembre 1858.

Bracco caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Col giorno 6 prossimo venturo ottobre scade il termine per l'aumento del sesto dello stabile, situato sul territorio di Montechiaro, proprio delli minori Francesco Luigi, Antioco Carlo e Camillo Prospero, fratelli Rossi, consistente in are 156, 05 pari a stara 34, 2, 11 di prato, formante il lotto 1 del bando 12 agosto, estimato in L. 8,610, 25, stato al signor Pietro Franchetti proprietario con atto del 21 scadente, ricevuto dal segretario sottoscritto, deliberato al prezzo di L. 8,825.

Montechiaro, li 25 settembre 1858.

Pietro Fiorio segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 229 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

28 SETTEMBRE

NEL FALLIMENTO

di Vincenzo Emanuele, già negoziante da vino in Torino, via di Po, n. 2.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 16 luglio ultimo scorso, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito predetto al primo di marzo dell'anno corrente.

Torino, li 27 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NUOVO INCANTO.

Il regio tribunale provinciale di Torino autorizzò l'aumento del mezzo sesto fatto dalla ditta fratelli Montaldo, corrente nella stessa città, al prezzo di L. 96,500 per cui venivano deliberati al signor avvocato e causidico collegiato Giacomo Durandi, ciascuno dei due lotti componenti il vasto corpo di casa civile, situato nel concentrico di questa capitale, nelle vie della Rosa Rossa, n. 2, e dei Due Buoi, num. 6, caduto nell'eredità del fu signor Luigi Amatteis, e fissò l'udienza del 12 or prossimo ottobre, ore 10 precise di mattina, pel nuovo incanto di detto fabbricato, sul prezzo offerto dalla ditta Montaldo suddetta, di L. 104,541, 67 per ciascun lotto, e sotto l'osservanza dei patti inserti nel nuovo bando del 15 corrente, in quale bando trovasi ampiamente descritto e coerenziato lotto per lotto il corpo di casa in vendita.

Torino, li 23 settembre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

INCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale di Torino tenuta alle ore 10 del mattino del 27 prossimo novembre avrà luogo l'incanto promosso dalla signora Giovanna Peronetti, vedova di Carlo Lucio, domiciliata in Rivarolo, qual madre e tutrice della di lei figlia minore Delfina Lucio, contro il farmacista Giacinto Borgialli, domiciliato in Favria, di un corpo di casa, posto nel concentrico di Favria, cantone della Parrocchia, contrada Villanova, composto di quindici membri, della superficie di are 2, centiare 92, fra le coerenze a mattina ed a giorno della piazzetta della parrocchia, a sera della via pubblica, ed a notte di Giacomo Salino.

L'asta verrà aperta sul prezzo dalla instante offerto di L. 620, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 21 varcante mese, a cui si potrà aver ricorso per quei desiderabili maggiori schiarimenti.

Torino, li 25 settembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avv. Celso Michele Gallenga, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 24 agosto ultimo ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza delli Giacinta Barberised Antonio, giugali Oddenino, proprietarii, pure domiciliati in Torino, fissando l'incanto per l'udienza delli 24 novembre prossimo, composti detti stabili d'un corpo di casa ed aia, situati in Rivoli, cantone degli Ebrei, sezione B, B, coi nn. di mappa 839 e 840, di are 10, 06, al prezzo offerto dal detto signor instante, e sotto quelle maggiori descrizioni e condizioni di cui nel relativo bando delli 23 corrente, del quale ognuno potrà avere visione sia alla segreteria del prelodato tribunale, che nello studio del causidico coll. Gioanni Scotta.

Torino, li 24 settembre 1858.

Crosetti sost. Scotta.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor medico Oddone Giuseppe, proprietario, domiciliato in Torino, il signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, a ciò specialmente deputato con sua ordinanza 21 corrente settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,940, prezzo degli stabili stati sull'instanza del predetto medico Oddone subastati in odio di Gioanna Lucia Gurlino, moglie di Giacomo Fornero, domiciliata in Villarbasse, ed ingiunse i creditori tutti a produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione dell'ordinanza succitata a termini delli art 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, li 23 settembre 1858.

Magnaldi sost. Chiora.

RINUNCIA AD EREDITA'

Il Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino con atto 26 agosto ultimo, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, in seguito ad autorizzazione avutane col decreto reale 8 stesso mese, rinunziò all'eredità che gli era lasciata dal Giuseppe Stura col suo testamento del 19 di marzo precedente.

Torino, li 24 settembre 1858.

Migliassi sost. Tricerri.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avvocato Bertalazzone, giudice presso questo tribunale provinciale per l'infraindicato oggetto specialmente commesso, sull'instanza del signor Angelo Rocca, confettiere e proprietario, domiciliato in questa città, con sua ordinanza delli 3 corr. settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 12,300, a cui vennero deliberati a favore di Antonio Cambiano, di questa città, li beni stabili, di cui venne espropriato il sig. Martino Botalla, pure di questa città, e descritti in relativo bando venale del 14 aprile p. p., ingiungendo li creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della medesima, sotto le pene portate dalla legge.

Torino, li 18 settembre 1858.

Garaccioni sost. Thomitz.

TRASCRIZIONE

Il 2 settembre andante venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al volume 68, art. 31445 registro alienazioni un atto d'emancipazione 30 aprile 1853, rogato Rondi, notaio a Carmagnola, fatta dal signor Albertino Agostino ai suoi figli Matteo e Giovanni, tutti domiciliati sulle fini di Carmagnola, nel quale atto sono descritti i beni di cui infra, al prezzo di L. 5,300, passati in proprietà delli emancipati:

1. Casa, sito ed alteno, posti sulle fini di Carmagnola, nella regione Via della Carretta, descritta in mappa col num. 11, di are 64, centiare 11, fra le coerenze della signora Lucia Tesio a levante e mezzanotte, della strada a ponente, e degli eredi di Battista Albertino a mezzogiorno, salve veriori coerenze, se vi fossero, le quali non pregiudicheranno al valore di questa cessione;

2. Campo nella regione Fra Luigi, pure su queste fini, descritto in mappa al num. 1, di are 80 circa, fra le coerenze del signor Bertero Bartolomeo a levante, di Matteo Albertino a mezzodì, della via di Fra Luigi a ponente, e di questa Collegiata a mezzanotte, salve, ecc.;

3. Metà del campo posto sulle fini di Carignano, nella regione Provana, descritta in mappa alli numeri 454, 455, sezione L, che è di are 57, centiare 15 circa, e così are 28, centiare 57 e mezzo circa da separarsi verso ponente, e che resterà fra le coerenze dell'altra metà, a levante di Matteo Albertino, a ponente del canale a mezzodì, e della vedova Belocchio a notte.

Rebuffati sost. Astengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 5 novembre prossimo venturo, ad instanza delli signori Luigi Ghiotti, farmacista, e Giuseppe Valle, architetto, amendue quivi domiciliati, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, in pregiudicio di Michele Gorgerino, domiciliato sulle fini di questa città, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto di L. 674, ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 26 passato agosto, autentico Marazio sost. segretario, degl'infradesignati stabili, posti sulle fini di Rivalta, cioè:

1. Un corpo di casa ed adiacenze, regione Rivandrosio, sezione R, numero di mappa 149, 150, 151, 178, 179, del quantitativo di are 12, 95, coerenti a levante Berta eredi, a mezzogiorno il muraglione della Comunità, a ponente Marco Bossolo, a mezzanotte Tommaso Fighello;

2. Prato, regione Montardone, sezione H, numeri di mappa 65, 66, del quantitativo di are 42, centiare 40, coerenti a levante li fratelli Sterpone, a mezzodì il Sangone, a ponente l'avvocato Bossi, ed a notte la strada vicinale che tende ad Orbassano;

3. Campo, regione del Cassone e Bussetti, sezione C, num. di mappa 127, del quantitativo di are 34, 40, coerenti a levante e mezzanotte il rivo detto Garosso, a mezzodì il canonico Bollani, ed a ponente Angelo Richiara.

Torino, li 2 settembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE

L'instromento di vendita del 3 luglio 1854, rogato Salotto, notaio a Rivoli, ivi insinuato, con cui Francesco Ughetti fu Giuseppe di Torino, vendette a Gioanni Ignazio fu Spirito, e ad Eugenia fu Gioanni Cora, coniugi Bertone, dimoranti in Rivoli, il corpo di casa, posto nel concentrico di Rivoli, cantone Piazza, composto di 17 membri in due piani comprese due cantine, oltre a piccolo cortile con cisterna sotto confini del misuratore Luigi Borati, la via pubblica, il signor Federico Bertone figlio dell'acquisitore e Maria Borrati di lui consorte, e la via detta degli Erneri, per il prezzo di L. 3,100, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino nel giorno 25 gennaio 1856, al volume 61, art. 29333 registro delle alienazioni, ed al vol 419, cas. 321 del registro generale d'ordine.

E ciò per l'effetto di cui nell'art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Torino, li 24 settembre 1858.

M. Astengo caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale sedente in Torino con sua sentenza profferta in contumacia delli signori Giovanni Giudice, impresario, domiciliato in questa capitale, e professore Fiorenzo Colombetti, pur domiciliato in questa città, e presentemente d'ignota dimora, in data tale sentenza delli 3 corrente mese, debitamente notificata, sull'instanza del signor Luigi Martinolo, negoziante, domiciliato in questa capitale, autorizzò l'espropriazione forzata del corpo di casa, costrutto dal detto signor Giovanni Giudice fuori Porta Susa in questa città, vicino al Martinetto, distinto in mappa con parte del num. 18 della sezione sessantesima prima, della complessiva superficie di are 3, centiare 23, compresi i siti annessi, servienti ad uso di giardino, coerenti a levante il signor Donato Pino, a giorno il signor Gabriele Castelli, ed a ponente la via dei Molini del Martinetto, stato quindi dal medesimo alienato a favore del signor professore Fiorenzo Colombetti, attuale possessore, in odio del quale nella detta qualità fu pure ordinata la spropriazione con detta sentenza; e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 29 novembre primo pross., alle ore 9 precise del mattino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5,250, offerto dal sig. Martinolo instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale redattosi dal signor segretario del tribunale suddetto in data 20 corrente, di cui si potrà aver visione nello studio del procuratore collegiato Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 14.

Torino, li 21 settembre 1858.

G. Martini sost. Gandolfi.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il signor presidente di questo tribunale, sull'esibizione fattagli dell'atto d'aumento di mezzo sesto fatto ai beni postisi in subasta ad instanza del mercante Gioachino Cantalupo di questa città, in danno di Basso Gioanni, fu Giuseppe da Roddino, dove i beni sono posti, stati deliberati a Felice Conio, per L. 455, fissò pel nuovo ed unico incanto degli immobili medesimi, sul prezzo di lire 493, l'udienza di questo tribunale provinciale che si terrà nel giorno 12 prossimo ottobre, a 11 ore di mattina.

Più precise nozioni sulla natura e quantità dei beni, e sulle condizioni della vendita potranno aversi nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Roddino e nello studio del causidico sottoscritto, ove un esemplare del relativo bando sarà depositato.

Alba, li 17 settembre 1858.

G. B. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso avvocato Benzo Francesco, 24 agosto 1858, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 810, somma ricavatasi dalla vendita fatta ai pubblici incanti dei beni posseduti da Francesco Avico fu Gioanni, domiciliato a Rodello, ad instanza di Marenco Gio. Battista fu Bartolomeo, e Galliano Maddalena, coniugi, il primo tanto in proprio che per l'assistenza della seconda, e Davico Rosa figlia nubile fu Gioanni, domiciliati nello stesso luogo, ingiungendosi tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione del suddetto prezzo di depositare i loro titoli giustificativi nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba nel termine prescritto dall'art. 823 del Codice di procedura civile.

Alba, li 25 settembre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 luglio 1858, rogato Baccalario, notaio collegiato in Acqui, la ragione di banca Barbaroux e Compagnia, corrente in Torino, ha ricevuto in permuta da Giovanni Mantelli fu Andrea, dimorante a Strevi, per cessione da questi a tale titolo fattane alla stessa ragion di banca, li seguenti stabili, posti sulle fini di Strevi, regione sotto la Rocca dei Serborati, cioè:

1. Terra coltiva con piante, di are 8, 40, al numero di mappa 370, consorti signor medico Predazzi, i confini di Rivalta e la controscarpa della via ferrata;

2. Altra terra coltiva, divisa in tre parti, ed alquanto vignata, di are 40, 18, al num. di mappa 381 e 386, consorti Mantello Silvestro, Mantello Andrea, la Compagnia del SS. Sacramento ed il fiume Bormida;

Valutati detti stabili L. 1,000 in totale.

Tale atto venne il 7 corrente mese trascritto all'ufficio d'ipoteche d'Acqui, al volume 12, art. 308, per gli effetti accennati nell'art. 2308 del Codice civile.

Acqui, li 24 settembre 1858

Giuseppe Baccalario not. coll.

TRASCRIZIONE.

Per instromenti, al rogito del sottoscritto, in data 18 luglio ultimo scorso la ragione di banca Barbaroux e Compagnia, corrente in Torino, fece acquisto, cioè:

Da Mantelli Silvestro fu Andrea, dimorante a Strevi, di una terra coltiva vignata e boschiva, divisa in cinque distinte parti, posta sulle fini di Strevi, regione Sotto la Rocca dei Serborati, di are 40, 73 fra tutto, alli numeri di mappa parte del 381 e 386, consorti la Compagnia del SS. Sacramento, Lorenzo Mainero, Giovanni Mantelli e il fiume Bormida, pel prezzo di L. 2,515 17;

E da Andrea Biagio e Giuseppe, fratelli Mantelli, fu Giambattista, dimoranti a Cremolino, delle seguenti pezze, poste sulle stesse fini di Strevi, e regione succitata, cioè terra vignata, boschiva e coltiva, in 4 distinte parti, alli numeri di mappa 381 e 386 parte, di are 42, 39 fra tutte, consorti la Compagnia del SS. Sacramento, Biagio Rosotti, li fratelli Mantelli ed il fiume Bormida, pel prezzo di L. 2,617 62.

Detti atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 7 corrente mese, al volume 12, il primo all'art. 301, ed il secondo all'art. 307, per gli effetti accennati nell'art. 2308 del Codice civile.

Acqui, li 24 settembre 1858.

Giuseppe Baccalario not. coll.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale prov. di questa città, delli 15 pross. ottobre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della ragion di banca corrente in Torino sotto la firma fratelli Nigra, che promosse giudicio di subastazione contro li Lorenzo ed Angelo fratelli Persico di Villanuova d'Asti, debitori principali, e terzi possessori Giuseppe ed Antonio, padre e figlio Stura, Angelo, Gioanni e Teresa padre e figli Pozzo, l'ultima moglie di Secondo Stroppiana, e l'Angelo anche qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele, Giuseppe, Antonio, Bernardo, Filippo e Maria, fratelli e sorella Pozzo di Buttigliera d'Asti, si procederà al nuovo incanto degli stabili infra descritti dietro l'aumento del sesto fatto dal Gioanni Occhiena, dimorante a Capriglio, e dall'Anna Conti, moglie di Antonio Stura di Buttigliera d'Asti, stati deliberati con sentenza di questo tribunale delli 3 corrente, cioè, il lotto primo al signor Emilio Elia Segre di Chieri, per L. 710, ed il secondo lotto al signor avvocato Domenico Prato, dimorante a Torino, per L. 980.

L'incanto si aprirà sul prezzo dalli detti aumentanti offerto, cioè, di L. 928, 35 pel primo lotto, e di L. 1,143, 35 pel secondo e giusta i patti e condizioni inserti nel relativo bando venale 18 settembre corrente.

Stabili a reincantarsi.

Lotto primo.

Campo, fini di Villanova d'Asti, regione del Molino od Arisetta, di ett. 1, 25, 50, in mappa alli nn. 742 e 743.

Lotto secondo.

Campo fini di Buttigliera d'Asti, regione Meinito, di are 15, 96, in mappa alli numeri 2950 e 3049;

Altro campo, stesse fini e regione, al num. 2050, di are 24, 90.

Asti, li 24 settembre 1858.

R. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Rustichelli Angelo d'Asti, Fassone Luigi d'Isola e Rajnero Vincenzo di Mongardino, sindaci della fallita di Pietro Fogliotto d'Isola, il tribunale provinciale di Asti con ordinanza 16 corrente mese ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti in detta fallita al prezzo pure infra designato, costituente i tre quarti del valore di ciascun lotto giusta la perizia del geometra Stefano Viarengo del 13 stesso mese depositata presso la segreteria, e sotto le altre condizioni di cui nel relativo bando.

Da aprirsi tali incanti nanti il signor giudice del tribunale avvocato Carlo Gillio, commissario della fallita, e da aver luogo in una delle sale di quel tribunale alle ore 12 meridiane del 24 prossimo novembre.

Stabili a subastarsi, situati in territorio d' Isola.

1. Vigna, di are 48, 50, regione Bricco, col n. di mappa 1289, coerenti Guglielminetti Alessio e Scaraboglio Gio. Battista, sul prezzo di L. 886;

2. Vigna, di are 93, 37, regione Cappelletta o Pamparato, col nn. di mappa 1277, 1278 e 1280, consorti la strada pubblica ed eredi Raspi, sul prezzo di L. 3,089;

3. Vigna, di are 38, 10, regione Nerca, col n. di mappa 1248, consorti il teologo Vincenzo Vogliotti e Fedele Fogliotto, sul prezzo di L. 961;

4. Prato, di are 70, regione Pianetto, col nn. di mappa 1589 e 1593, consorti Giuseppe Merlino, eredi Risso, e Michele Novara, sul prezzo di L. 2,415;

5. Prato, di are 38, 10, regione Prato di Antignano, col n. di mappa 1594, consorti Gioanni Brondo, ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 286;

6. Prato, di are 82, 67, regione Nocciuole, col n. di mappa 1860, consorti Valpreda Giacomo e la bealera, sul prezzo di L. 2,586;

7. Campo, di are 127, 30, regione Roeri, col n. di mappa 1867, consorti la strada ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 2,922;

8. Casa, aia e sito, di are 13, regione San Michele, col n. di mappa 28, consorti li fratelli Ollino, Luigi Fassone e la strada;

Prato già vigna, di are 58, regione Vallone di San Pietro, col n. di mappa 1093, consorti detta casa ed aia, Luigi Fassone e Borio Gioanni, sul prezzo di L. 8,490;

9. Campo, di are 15, 13, regione Porta Barile o Pignetto, senza n. di mappa, consorti Iraldi Ottaviano, Pia Francesco e Fogliotto Gio. Battista, sul prezzo di L. 344.

Costituenti i sovra descritti numeri altrettanti lotti distinti.

Asti, li 22 settembre 1858.

Grandi proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull' instanza di Caterina, Rosa, Carlotta e Giuseppina, madre vedova e figlie Ferrarone fu Secondo, mogli le ultime di Gioanni Roggero, Carlo Arri e Carlo Valpreda, residenti rispettivamente in Settimo, Soglio, Sessant e Villafranca d'Asti, con ordinanza 18 corrente il giudice commissario avvocato Carlo Gillio, presso il tribunale provinciale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori della Domenica Golzio, vedova di Martino Golzio, domiciliata in Settimo, sul prezzo dei beni in suo odio subastati, di L. 9,000, ed ha ingiunto i creditori stessi a produrre e depositare presso la segreteria di quel tribunale le loro ragionate domande in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa.

Asti, li 20 settembre 1858.

Grandi caus. coll.

GRADUAZIONE

Il giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti avvocato Romolo Bruno, ad instanza del signor Olivasso Giuseppe di Montechiaro, debitore espropriato, con suo decreto 16 settembre 1858 dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili deliberati a favore del signor Emilio Rossi di Montechiaro, in L. 2,690 e relativi interessi decorsi dalli 18 aprile 1850, data della sentenza di deliberamento, ed ingiunse tutti li creditori sì iscritti che non a produrre nella segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 decorrendi dalla notificanza di detto decreto e dalla presente inserzione, le loro ragionate domande di collocazione, a pena di preclusione di via.

Asti, li 22 settembre 1858.

R. Berruti sost. Aubert.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di un molino, posto in territorio di Lessona.

Venerdì, 15 ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel comune di Cossato, cantone della Chiesa, e nella segreteria della regia giudicatura mandamentale, si procederà dal sottoscritto all'incanto di un molino, fabbrica e pesta, di proprietà delli zio e nipoti Zoccola.

Detto molino è situato sulle fini di Lessona, sulla sponda sinistra del torrente Strona.

Il medesimo è ad un solo albero che dà moto a tre macchine per la macina delle granaglie e per l'imbianchimento del riso.

La fabbrica si compone di una camera al piano terreno nella quale vi sono le macchine e di altra superiormente, annessi ad esso vi è stalla e fenile sopra.

Pesta da canapa in vicinanza di esso molino, ma non ancora attivata, il tutto però di recente costruzione.

L' incanto suddetto sarà aperto sul prezzo di L. 3[m. fissato dal tribunale provinciale di Biella con sua sentenza del 3 andante mese, ed il deliberamento seguirà sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando 20 di questo mese.

Cossato, li 23 settembre 1858.

Meynardi segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 29 del mese di ottobre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto di un fondo rustico, di are 55, coll'entrostante molino a due ruote con battitore da canapa e sega, ed attiguo caseggio, situato nel comune di Roccabruna, coltivato per are 5 ad orto e pel rimanente a prato, di cui il prefato tribunale con sentenza del 7 agosto p. p. ordinò la spropriazione ad instanza delli Giorgio e Marino Maddalena, figlio e madre Fagiolo, domiciliati a Dronero, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio delli Tommaso, Giuseppe e Chiaffredo, fratelli Arneodo, domiciliati a Roccabruna, il Chiaffredo militare in attività di servizio, nella brigata Cuneo, di stanza in Genova, al prezzo offerto di L. 4,000, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 26 agosto or spirato.

Cuneo, li 2 settembre 1858.

Rovere sost. Bessone.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 26 agosto 1858, al rogito del notaio sottoscritto, li signori Gio. Battista e Pietro, fratelli Giordano, del fu Paolo Francesco, di Cuneo, fecero vendita a favore del sig. Gioachino Rossi fu Luigi, di detta città, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cervasca, e costituenti la più gran parte d'un corpo di cascina denominato Tetto Giordano, cioè:

Casa civile ed abitazione del giardiniere, e fabbricato colonico con siti adiacenti, descritti in mappa al n. 2273, di are 15, 24;

Giardino chiuso da muro, al numero suddetto, di are 20;

Giardino cinto da siepe, allo stesso numero, di are 21, 52;

Campo al numero suddetto, sezione 138, di ett. 3, are 2, cent. 14;

Orto, prato e campo allo stesso num. 2273, di ett. 1, 35, 83;

Campo al n. 2274, di ett. 3, 10, 32:

Totale superficie ett. 8, 05, 05.

Il detto atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo li 18 settembre 1858, al vol. 28, art. 127, Peano conservatore.

Cuneo, li 19 settembre 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Carlino Pietro, domiciliato a Torino, Lodovico, sottotenente, stanziato a Genova, medico Angelo, domiciliato a Romano, e farmacista Enrico, domiciliato in Ivrea, fratelli, fu capitano Carlo, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente, con sua sentenza 25 scorso agosto, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzò la spropriazione forzata, per via di subastazione, in odio delli Francotto Andrea ed Antonia, moglie di Giovanni Sartoris, fratello e sorella, fu Andrea, domiciliati a Parella, debitori principali, e Marta Francesco fu Antonio, Amosso-Mattea don Antonio fu Giovanni, Demaria Pietro Battista fu Giuseppe, Tarino Giacomo fu Antonio, Richetta Giacomo fu Giovanni, Bersano Simone Giuseppe fu Giovanni, Sento Domenico fu Pietro, Arrata Antonio fu Paolo, Seano Tinetto Giovanni fu Domenico, Zan Domenico fu Battista, Marta Carlo di Francesco e Sartoris Gio. Martino fu Antonio, terzi possessori, tutti domiciliati a Parella, a riserva delli Richetta e Sento, che sono domiciliati sulle fini di San Martino-Perosa, dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Parella, consistenti in cinque case, campi, prati, vigne, alteni e castagneto, divisi in 19 lotti, al prezzo dagl'instanti offerto, cioè pel primo lotto di L. 400, pel secondo di L. 40, pel terzo di L. 300, pel quarto di L. 60, pel quinto di L. 150, pel sesto di L. 200, pel settimo di L. 800, pel l'ottavo di L. 385, pel nono di L. 100, pel decimo di L. 150, pell' undecimo di L. 100, pel duodecimo di L. 200, pel decimoterzo di L. 200, pel decimoquarto di L. 200, pel decimoquinto di L. 50, pel decimosesto di L. 70, pel decimosettimo di L. 80, pel decim'ottavo di L. 150, e pel decimonono di L. 150, e coi patti e condizioni inserti nel relativo bando 18 andante settembre, autentico Angellino segretario sostituito, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissò l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 mattutine del 16 prossimo novembre per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 24 settembre 1858.

Riva sost. Molinario.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, con suo decreto 23 di agosto p. p., dichiarando aperto il giudicio di graduazione instituitosi nanti lo stesso tribunale dalla ragion di negozio Donato Levi e figli corrente in Bene sul prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Marc' Antonio e Michele, fratelli Canale, quali beni sono descritti nel bando venale 15 gennaio p. p., ingiunge tutti e singoli li creditori aventi diritto ad attingere al prezzo cadente in distribuzione, a produrre i loro titoli nel termine di un mese decorrendo dalla significazione del suddetto suo decreto, e presente inserzione.

Mondovì, li 18 settembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor Gautier Marc'Aurelio, residente a Sant'Albano, affine di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili, siti sul territorio di Sant'Albano, e consistenti in una casa, posta nel concentrico di detto luogo, e pascoli e vigne simultenenti, per esso acquistatisi da Paganetti Giuseppe fu Giovanni, alla stessa residenza, con instromento 26 aprile ultimo scorso, rogato Perotti, di quale atto seguì la voluta trascrizione all' ufficio delle ipoteche di questa città il 22 maggio ultimo, e relativo sommario estratto venne per nota inserto nel Supplimento al n. 125 della Gazzetta Piemontese il 27 stesso mese, si rivolse all' Ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale, e rapportò decreto 3 settembre cadente mese, col quale, per le notificanze a seguire alli creditori inscritti e precedenti proprietarii, in conformità dell'art. 2306 del Codice civile, venne commesso l'usciere presso lo stesso tribunale Bernardino Tomatis.

Tale vendita venne intesa per e mediante il complessivo prezzo di L. 980, quali il signor acquisitore si dichiarò pronto ad immediatamente impiegare in pagamento delli crediti tutti, senza distinzione degli esigibili o non, sì e come riguardo a questi il tribunale fosse per ordinare.

Mondovì, li 25 settembre 1858.

Garassino sost. Strolengo.

INCANTO DI CASA.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Pinerolo dalla Caterina Gariglio, vedova di Giuseppe Bruno sulla casa e contro li Lucia, Michele e Gabriella Magis, minori in persona del loro padre Antonio Magis, tutti di Pinerolo, per cui già erasi fissato l'incanto alli 4 corrente settembre, emanò decreto del prelodato tribunale in data d'oggi, con cui per l'incanto della predetta casa, posta nel concentrico di Pinerolo, si fissò l' udienza delli 27 prossimo ottobre, ore 1 pomerid., sul prezzo di L. 3,015, ferme le altre condizioni già stabilite nel bando venale stampato il 9 scorso luglio.

Pinerolo, li 23 settembre 1858.

Darbesio caus. coll.

GRADUAZIONE.

Dietro instanza di Gemelli Gioanni Angelo di Osasco, con decreto in data 22 settembre corrente, il signor avvocato Florio, giudice commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 15,723, 35, prezzo degli stabili stati venduti agli incanti per espropriazione forzata in odio della Godino Domenica, vedova di Mensa Giuseppe Antonio, e del di lei figlio interdetto Mensa Bernardino, pure d'Osasco, e si ingiunsero i creditori pretendenti a detta somma a proporre i loro crediti nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo fra giorni 30 nei modi e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 24 settembre 1858.

P. Risso caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cesare Gaetano Florio; giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data delli 20 andante settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor Giuseppe Perratone fu Lodovico, commissario nel Genio militare, domiciliato in Torino, sul prezzo degli stabili subastati a Giuseppe Balma fu Matteo, calderaio, domiciliato in Pinerolo, ingiungendo li pretendenti tutti alla distribuzione di quel prezzo a presentare le rispettive ragioni di credito corredate dai voluti documenti, entro il termine e sotto le pene comminate dalla legge.

Pinerolo, li 22 settembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del giorno d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Re, domiciliato a Pinerolo, contro Domenico Chiaberto del fu Antonio, domiciliato a Marello, li stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Marello, e consistenti in casiamenti civili e rustici nella regione alle Prese, e prato, del quantitativo totale di are 20, 3, prato nella regione Piale, di are 23, 62, campo e ghiara nella stessa regione, di are 51, 43, altro campo nella regione Colombero, di are 51, 43, ed altro campo, di are 21, c. 71, nella regione Via Nuova, esposti in vendita sul prezzo di lire 1,500, vennero per mancanza di offerte deliberati a favore dello stesso instante Re, per L. 1,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 7 prossimo ottobre.

Pinerolo, li 22 settembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giorgio Bojero, domiciliato a Cavour, contro Maria Teresa Destefanis, vedova di Antonio Godino nella qualità di tutrice dei minori di lei figli Francesco, Michele Antonio e Maria Godino, pure domiciliati a Cavour, vennero li stabili caduti in detta subasta, consistenti in caseggiato, corte, orto, campo ed alteno, situati nel territorio di Cavour, nella regione Fontanelle, del quantitativo totale di are 38, 10, esposti in vendita sul prezzo di L. 300 deliberati a favore di Caterina Cristaud, vedova Cuiassa di Cavour, per L. 1,670.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade nel giorno 7 prossimo ottobre.

Pinerolo, li 22 settembre 1858.

Gastaldi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 23 luglio prossimo passato, rogato dal notaio sottoscritto, il signor canonico Silvestro Gastaldi di Savigliano, deliberò ad incanto privato per L. 4,530, a favore del signor Salvagno Filippo, pure di tale città, una casa rustica e giardino, di are 7, 52, posta in Savigliano, in mappa ai nu. 292 e 293 1|2, coerenti la strada pubblica ed il signor Allajola.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 6 settembre 1858, registro 22, art. 43 delle alienazioni, in fede Cagnone.

Not. Luigi Gandi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza 31 agosto ultimo scorso l'ill.mo signor avvocato Matteoda, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo, appositamente commesso dall'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dalla Veneranda Confraternita della SS. Trinità eretta in detta città, sul prezzo dei beni stati subastati a pregiudicio di Severino Bertero, pure dimorante in detta città, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo rilevante a L. 2390, a produrre i loro titoli di credito ed a proporre le loro domande nella segreteria dello stesso tribunale entro il termine dalla legge prefisso.

Saluzzo, li 21 settembre 1858.

Deabate sost. Isasca.

TRASCRIZIONE.

Per atto al rogito del sottoscritto in data 31 agosto ora ultimo scorso li signori Vincenzo e Felice, fratelli Cantamessa fu Giuseppe, residenti il primo ad Annecy, e l'altro in Aosta, vendettero alla Città di Savigliano, per il prezzo di L. 4,400 una striscia di terreno di metri 1202, cent. 25, posto in Savigliano, regione S. Domenico, parte del n. 127 della mappa, da spiccarsi da maggior pezza dalla parte di levante, in via longitudinale, a quale fondo venduto restano ora coerenti a levante e giorno la acquisitrice, a ponente e notte li signori venditori, comprese nel prezzo le indennità.

Quest'atto fu trascritto all'ufficio di Saluzzo il 15 andante mese, al vol. 22, articolo 50, per li effetti accennati all' articolo 2308 del Codice civile.

Savigliano, li 17 settembre 1858.

Not. Arrò segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi gli stabili designati nel bando venale del 30 ora scorso luglio e consistenti in pascolo, vigna, due prati e campo, posti in territorio di Brondello, stati posti in vendita ad instanza di Carlo Sasia, domiciliato a Parigi, contro Emanuele Ambrogio, domiciliato a Saluzzo, e Bellino Gioanni Battista, domiciliato a Brondello, vennero deliberati per mancanza di obblatori, allo stesso Sasia, al prezzo da esso in atti offerto di L. 2,500.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli 9 dell' imminente ottobre.

Saluzzo, li 24 settembre 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 9 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal signor Domenico Gariel, domiciliato a San Carlo di Ciriè, contro li signori Carlo e Francesco, fratelli Felix, domiciliati in Saluzzo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa da quali sovra tenuto e posseduto in detta città, sì e come trovasi descritto nel relativo bando venale 2 settembre spirante mese, sul prezzo offerto dal signor instante in L. 19,600.

Saluzzo, li 24 settembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO.

Il segretario del mandamento di Sciolze qual delegato dalla Curia arcivescovile di Torino, notifica, che sull' instanza del signor teologo D. Stefano Sismonda, pievano della parrocchiale di Sciolze, ivi domiciliato, procederà alle ore 10 mattutine delli 11 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Sciolze, alla vendita a pubblici incanti di una casa composta di 4 camere con andito al piano terreno verso la piazza dello Spirito Santo, di 4 altre al piano superiore, e di 2 altre con cantina al piano terreno verso la via pubblica, situata nel concentrico di Sciolze, sulla piazza suddetta, propria di detta parrocchiale.

L'incanto verrà aperto sul peritato prezzo di L. 3,500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando che trovasi visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Sciolze, li 7 settembre 1858.

Not. G. Moccafighe segr.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Acqui li 30 agosto 1858, al vol. 12, articolo 303, l'atto 22 maggio 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, di vendita da Carlo Delprato fu Santino di Piana a favore di Tappa Carlo fu Gioanni di Cagna di pezza vignata e coltiva con ripa e piante moroni e frutta entro, poste a Cagna, regioni Fonga e Bricchetto, a corpo e non a misura, coerenti Giacomo Marchisio a tre parti, la strada e la ritana, pel prezzo di L. 2,200.

Spigno, li 18 settembre 1858

Ambrogio Nani not.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Susa, alle ore 9 mattutine del 20 novembre prossimo venturo, nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Giovanni fu Giuseppe Alasonatti d'Avigliana in odio di Vittorio Imperor del fu Giuseppe, pure domiciliato in detto luogo di Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento in tre lotti degli otto stabili, posti in territorio d'Avigliana, nel relativo bando del 7 corrente, descritti al prezzo di L. 300 per il lotto primo, di L. 200 per il secondo, e di L. 100 per il terzo, oltre all'osservanza delle condizioni espresse in detto bando che è visibile a termini di legge.

Susa, li 24 settembre 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Il signor Scrivano Domenico fu speziale Rocco, dimorante in Spigno, con atto 31 marzo 1858, ricevuto dal sottoscritto, ha fatto acquisto dai signori Don Giuseppe, e notaio e segretario di giudicatura Angelo Giulio, germani Airaldi fu speziale Giuseppe Maria, dimoranti in Spigno, pel prezzo di L. 8,000, di una loro cascina in territorio di Spigno, a corpo e non a misura, regione Dova, composta di casa nuova, campo con moroni, vigne, prati artificiali, con riviera e ghiaie, alle coerenze d'esso Scrivano a più parti, degli eredi di Giuseppe e di Giambattista Sassetti, di Francesco Rossi e di Giovanni Battista e Paolo Caviglia, del torrente Valla, e del fiume Bormida, con strada pubblica intersecante e vicinale.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d' Acqui li 24 luglio 1858, al vol. 12, art. 284.

Spigno, li 18 settembre 1858.

Ambrogio Nani not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 10 marzo 1850, rogato Bastone in allora notaio alla residenza di Gattinara, il signor Caligaris Gioanni di Vincenzo acquistava dal signor Roggia Giuseppe fu Antonio, ambi nati e domiciliati in detto luogo di Gattinara, una pezza terra a vigna nella regione Bogianetti, in mappa descritta al n. 5179 1|2, del quantitativo di are 16, 34, corrispondenti a misura vecchia a tav. 43, a cui sono coerenti a mattina Pietro Antonio Sodano, a mezzogiorno Lavezzi, a sera e notte le strade consortili.

Tale atto di acquisto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Vercelli li 7 settembre corrente, al vol. 162, cas. 312 del registro d' ordine, e vol. 34, art. 1 6, di quello delle alienazioni.

Vercelli, li 20 settembre 1858.

Passamonte sost. Sodani.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 230 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

Mercoledì 29 Settembre

[28 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 60	745 62	744 80	† 21 4	† 26 1	† 30 6	† 19 9	† 23 5	† 23 4	† 12 0	N.E.	O.S.O.	O.	Sereno	Sereno	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 SETTEMBRE 1858

REGOLAMENTO

Per le scuole normali e magistrali degli Aspiranti Maestri e delle Aspiranti Maestre.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente)

CAPO VII. — *Degli esami di ammessione ai corsi.*

Art. 55. Niuno può essere inscritto fra gli allievi del primo anno del corso senza che abbia superato l'esame di ammessione in quella scuola normale che intende di frequentare.

Art. 56. Per l'ammessione agli altri anni del corso gli aspiranti debbono sostenere l'esame di promozione a quella classe alla quale aspirano.

Art. 57. Gli aspiranti all'esame di ammessione debbono presentare all'ufficio del Provveditore agli studi, quindici giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico, una domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 8 della legge 20 giugno 1858.

Art. 58. Otto giorni prima dell'esame, il Consiglio direttivo esamina le domande degli aspiranti che danno luogo a dubbietà, e sulla relazione del professore direttore esclude quelli che non hanno le condizioni richieste.

Art. 59. L'esame di ammessione è in iscritto e verbale.

Art. 60. Nelle scuole maschili l'esame d'ammessione al primo anno versa sulle materie contenute nel programma d'insegnamento della quarta classe elementare delle scuole pubbliche.

Nelle scuole femminili versa sulle materie contenute nel programma della terza elementare.

Art. 61. Nell'esame in iscritto i candidati eseguiranno un lavoro di composizione italiana, e risponderanno ad un quesito di aritmetica e di sistema metrico.

Art. 62. I temi saranno dettati dal Professore Direttore della scuola.

Le pagine saranno corrette in comune dai tre Professori.

Art. 63. L'esame verbale è dato dai tre Professori sotto la presidenza del Provveditore agli studi.

Se l'insegnamento della religione è affidato ad un insegnante aggiunto, questi prenderà anche parte all'esame verbale.

Art. 64. Nella votazione ogni Esaminatore disporrà di dieci punti, e darà il suo voto in palese.

Il voto del catechismo e della storia sacra dovrà essere dato a parte.

Art. 65. Per essere ammessi alla scuola i candidati dovranno aver ottenuto almeno i 6/10 in ciascuno dei lavori in iscritto e nell'esame verbale. Quando però in quest'ultimo esame non abbiano riportato i 6/10 nella grammatica, nell'aritmetica, nel catechismo e nella storia sacra, non potranno essere ammessi alla scuola, ancorchè la somma dei voti parziali superi l'idoneità.

Art. 66. Il candidato reietto non potrà presentarsi a nuovo esame prima dell'anno scolastico successivo.

Art. 67. Il voto conseguito da ciascun candidato sarà notato in registro apposito, e sarà poi indicato sulla carta d'ammessione in forma di frazione che abbia per denominatore la somma dei punti di cui gli Esaminatori possono disporre e per numeratore la somma dei punti ottenuti dal candidato.

Art. 68. Il Consiglio direttivo, riconosciuta la regolarità degli esami, pronuncia sulle ammessioni.

CAPO VIII. — *Degli insegnanti.*

Art. 69. Gli insegnanti nelle scuole normali debbono attenersi ai programmi pubblicati per cura del Governo.

Per le scuole femminili si osserveranno le avvertenze poste a calce di ciascun programma.

Art. 70. Alcune lezioni si danno a corsi riuniti, come sarà specificato nella tavola unita ai programmi predetti.

Art. 71. Al principio di ogni anno scolastico ciascun Professore presenta al Consiglio direttivo il programma particolareggiato del suo insegnamento, e lo segue con esattezza dopo che è stato dal Ministero approvato.

Art. 72. Gli insegnanti non possono proporre agli alunni altri libri di testo che quelli approvati dalla competente Autorità.

Art. 73. Debbono tener nota dello studio, della diligenza, e della condotta di tutti e singoli gli allievi in appositi stati da comunicarsi ogni mese al Professore Direttore per la formazione del registro annuale, e sempre quando egli ne faccia richiesta.

Art. 74. Sul finire dell'anno ciascun Professore presenta al Consiglio la relazione particolareggiata del proprio insegnamento.

CAPO IX. — *Degli allievi.*

Art. 75. L'anno scolastico dura dieci mesi incominciando dal 15 ottobre e terminando col 14 agosto.

Nella seconda metà di ottobre e nella prima quindicina di agosto hanno luogo gli esami.

Art. 76. Negli ultimi quindici giorni di ottobre tutti gli allievi aspiranti alla scuola normale debbono presentarsi al Professore Direttore per la rassegna.

Art. 77. Nell'atto della rassegna indicheranno il luogo della loro abitazione. Nel corso dell'anno mutando alloggio sono tenuti a darne avviso al Direttore.

Art. 78. Non più tardi dei primi tre giorni di novembre tutti gli allievi debbono trovarsi al loro posto.

Art. 79. Essi debbono assistere senza eccezione a tutte le lezioni del corso.

Art. 80. Tutte le assenze vogliono essere giustificate; altrimenti sono imputate a negligenza.

Se per qualche legittima causa l'allievo è obbligato a stare assente dalla scuola deve notificarne il motivo al Professore Direttore non più tardi di tre giorni.

Ove l'assenza di un allievo sussidiato duri più di un mese, il Professore Direttore dovrà darne avviso alla Deputazione della provincia a cui il medesimo appartiene, indicandone in pari tempo il motivo.

Art. 81. In principio dell'anno scolastico è consegnata dal Provveditore a tutti gli allievi la carta di ammessione, sulla quale essi debbono alla fine di ogni bimestre riportare la firma di ciascun insegnante, affinchè risulti della loro regolare frequenza alla scuola, e dell'esatto adempimento dei loro doveri.

Art. 82. La firma può essere ricusata o ritardata se l'allievo, senza giustificare di essere stato legittimamente impedito, non abbia con assiduità frequentato la scuola, od abbia mancato alla disciplina.

Art. 83. Quando il Professore appone poi la sua firma alla carta di ammessione, nota sulla medesima il numero dei giorni trascorsi senza la segnatura.

Art. 84. Occorrendo che un allievo nel corso dell'anno scolastico debba, per legittima causa abbandonare una scuola normale per frequentarne un'altra, deve per essere ammesso a quest'ultima presentarsi colla carta di ammessione munita di commendatizia del Professore Direttore della scuola che ha lasciato, e legalizzata dal Provveditore agli studi.

CAPO X. — *Degli esami della metà dell'anno e di promozione.*

Art. 85. Alla metà dell'anno, nei giorni designati dal Consiglio direttivo, tutti gli insegnanti daranno un esame sulla parte del programma svolta nel primo semestre.

La forma di quest'esame sarà anche determinata dal Consiglio direttivo.

Art. 86. Il risultato verrà pubblicato nelle classi, e sarà notato dal Professore Direttore sul registro annuale.

Art. 87. Prima di dar principio agli esami annuali di promozione, tutti gli insegnanti convocati dal Provveditore agli studi daranno un voto complessivo sulla condotta, diligenza ed abilità di ciascun allievo lungo l'anno.

Ogni votante disporrà per ciò di dieci punti, e darà per mezzo dell'urna il suo voto segreto.

Art. 88. Il risultato di questa votazione sarà notato nel registro annuale dal Professore Direttore, e sulla carta di ammessione di ciascun allievo.

Art. 89. Se il numero complessivo dei punti di questa votazione è minore dei sette decimi, l'allievo è escluso dall'esame di promozione.

Art. 90. L'esame di promozione si darà in ogni classe al cominciare del mese d'agosto, e verserà su tutte le materie del corso; sarà in iscritto e verbale.

L'esame di promozione si darà pure nella seconda metà di ottobre per quelli che furono rimandati in esami precedenti o non si poterono presentare nel mese di agosto.

Art. 91. I temi per gli esami saranno dettati dai rispettivi Professori, i quali correggeranno altresì i lavori.

Art. 92. Negli esami verbali i candidati saranno interrogati per dieci minuti su ciascuna materia, ed ogni Professore darà separatamente il suo voto per ciascun esame scritto e verbale.

Art. 93. Per la promozione l'alunno dovrà riportare almeno sei punti su dieci in ciascuna materia, formando una media dei voti dello scritto e del verbale.

Art. 94. Ove poi avesse riportato un numero minore di sei decimi, ma non inferiore ai cinque decimi in una sola materia, sarà promosso se nella votazione preliminare di cui all'art. 87 avrà ottenuto non meno di otto decimi.

Art. 95. L'alunno che non ottenne la promozione potrà presentarsi nel successivo mese di ottobre ad un altro esame sulle materie nelle quali fu dichiarato insufficiente. Quando in questo secondo esame egli non raggiunga l'idoneità, sarà obbligato a ripetere l'anno.

Art. 96. La votazione parziale e complessiva sugli scritti e sui verbali sarà notata sulla carta di ammessione sia degli alunni promossi, sia dei non promossi.

CAPO XI. — *Delle pene disciplinari.*

Art. 97. Le pene disciplinari sono stabilite colla seguente progressione:

1. Avvertimento privato o in classe da farsi da ciascun Professore;
2. Avvertimento da farsi privatamente o in presenza degli allievi dal Professore Direttore;
3. Ammonizione innanzi al Consiglio direttivo;
4. Sospensione temporaria non maggiore di quindici giorni dalla scuola da pronunziarsi dal Consiglio direttivo, ed in caso d'urgenza anche dal Professore Direttore;
5. Esclusione dagli esami di promozione;
6. Esclusione dalla scuola.

Art. 98. Le punizioni di cui ai num. 5 e 6 del precedente articolo non potranno essere pronunciate che dal Consiglio direttivo, salvo il disposto dall'art. 89.

Art. 99. La pena della esclusione dagli esami, oltre il caso previsto dall'art. 89, e quella della esclusione dalla scuola saranno pronunciate:

1. Per insubordinazione grave;
2. Per immoralità;
3. Per condotta indisciplinata o per negligenza abituale dopo replicati castighi minori;
4. Ed in generale per quei mancamenti, che per la loro natura, o per la loro frequenza o gravità possono compromettere il buon nome della scuola.

L'imputato dovrà essere ammesso a dire le sue ragioni in difesa.

Art. 100. Si reputerà colpevole di grave negligenza l'alunno che non si presenterà all'esame di promozione in fine dell'anno o nel riaprirsi del corso, salvo che il Consiglio direttivo riconosca legittimi i motivi che esso adduce.

Art. 101. Le deliberazioni del Consiglio portanti l'applicazione di una pena, da cui possa seguire la privazione del sussidio, dovranno essere trasmesse per la conferma alla Deputazione della provincia a cui appartiene l'allievo punito.

Art. 102. Quando si tratti di allievi non sussidiati dalle provincie, le deliberazioni del Consiglio portanti la pena della esclusione dagli esami o dalla scuola non hanno bisogno di alcuna conferma per avere il pieno loro effetto.

Art. 103. Gli allievi puniti colla esclusione dagli esami o dalla scuola possono sempre ricorrere al Ministro.

CAPO XII. — *Delle scuole magistrali provinciali.*

Art. 104. Le Provincie che vorranno istituire scuole magistrali maschili o femminili per formare maestri o maestre elementari del grado inferiore dovranno osservare le seguenti norme.

Art. 105. L'insegnamento sarà affidato almeno a due professori esclusivamente addetti alla scuola, da nominarsi dal Ministro sulla proposta della Deputazione provinciale.

Nelle scuole femminili sarà inoltre nominata una Maestra e sarà creato un Comitato d'Ispettrici colle attribuzioni specificate al Capo XIII del presente Regolamento.

Art. 106. L'insegnamento verserà su tutte le materie prescritte per i due primi anni delle scuole normali.

Art. 107. Il corso dovrà durare almeno dieci mesi.

Art. 108. I professori in principio dell'anno presenteranno al Ministero i programmi d'insegnamento per l'approvazione.

Art. 109. Terminato il corso faranno al Provveditore una relazione sui risultati della scuola. Questa relazione sarà dal Provveditore comunicata alla Deputazione provinciale e poscia trasmessa al Ministero.

Art. 110. Per l'ammessione degli alunni e per gli esami del corso si osserveranno le stesse discipline che sono stabilite per le scuole normali.

Art. 111. Gli allievi saranno anche muniti come quelli delle scuole normali della carta di ammessione, che dovrà essere firmata ad ogni bimestre dagli insegnanti.

Art. 112. Sul finire del corso dovranno farsi alcune esercitazioni pratiche in qualche classe elementare inferiore, che il Provveditore agli studi porrà a disposizione della scuola d'accordo col Comune, come fu prescritto per le scuole normali.

Art. 113. Lo stipendio annuo dei due Professori titolari, di cui all'art. 105, non potrà essere minore di L. 1,200.

Le Provincie che stabiliscono una scuola magistrale debbono oltre allo stipendio degli insegnanti, provvedere al materiale e corrispondere l'indennità di L. 150 al Segretario del Provveditore agli studi, e di L. 50 al Bidello della scuola, giusta il disposto dall'art. 2 del R. Brevetto 20 marzo 1847.

CAPO XIII. — *Delle scuole normali femminili.*

Art. 114. Nelle scuole normali femminili si osserveranno le stesse regole che sono stabilite per le scuole maschili, salve le eccezioni fatte nel presente Regolamento, e le annotazioni apposte ai programmi d'insegnamento.

Art. 115. Oltre ai Professori ed agli Insegnanti aggiunti, si nominerà dal Ministero per ciascuna scuola normale una Maestra con l'incarico di esercitare le allieve nei lavori di maglia e di cucito. Alla medesima potrà essere affidata qualche parte dell'insegnamento.

Art. 116. Essa avrà inoltre la sorveglianza immediata della scuola sotto la direzione del Professore Direttore per tutto ciò che riguarda la disciplina.

Art. 117. Essa si troverà nella scuola prima del cominciamento delle lezioni, e non se ne allontanerà fino a che queste non sieno terminate, per sorvegliare le allieve, per comunicare loro gli ordini del Professore Direttore, e per conferire coi loro parenti.

Art. 118. Tutte le alunne dovranno esercitarsi, sotto la guida della Maestra, nei lavori femminili nei giorni e nelle ore che saranno determinate dal Consiglio direttivo.

Art. 119. Presso ciascuna scuola normale femminile sarà creato dal Consiglio direttivo un Comitato di Ispettrici. Queste non saranno meno di sei, nè più di dieci.

Art. 120. È ufficio delle Ispettrici il cooperare al mantenimento della buona disciplina della scuola ed alla educazione morale e civile delle allieve.

Art. 121. Le Ispettrici si ripartiranno per turno settimanale la vigilanza della scuola in guisa che una di esse presti la giornaliera assistenza.

Art. 122. Esse visiteranno di quando in quando le classi: potranno assistere anche alle lezioni, e ravvisando necessaria qualche disposizione, si rivolgeranno alla Maestra, o al Direttore, od al Provveditore, secondo i casi.

Capo XIV. — *Dei convitti.*

Art. 123. Per i convitti che le Provincie od i Comuni intendono aprire per gli allievi o le allieve delle scuole normali, giusta il disposto dell'art. 11 della legge 21 giugno 1858, si osserveranno le seguenti norme.

Art. 124. La domanda per l'instituzione di questi convitti dovrà essere presentata alla Deputazione provinciale per le scuole, come è prescritto per gli altri convitti di istruzione e di educazione.

Alla domanda sarà unito il Regolamento interno, ed il tipo del locale in cui vuolsi stabilire il convitto.

Art. 125. La Deputazione esamina la domanda, quindi la trasmette al Ministero colle osservazioni che crede opportune sia in ordine al personale proposto, sia in ordine al materiale.

Art. 126. Le persone proposte per la direzione del convitto dovranno essere approvate a norma delle discipline vigenti.

Art. 127. Ove nell'interno del convitto non siavi l'oratorio, gli alunni adempiranno i doveri religiosi nella chiesa parrocchiale.

Art. 128. All'amministrazione economica del convitto provvede la Provincia od il Comune che l'ha instituito nel modo che crederà più conveniente; la direzione morale spetterà al Consiglio direttivo della scuola normale.

In questo caso faranno parte del Consiglio direttivo, oltre le persone di cui all'art. 6, il Rettore del convitto ed un Delegato della Provincia o del Comune.

Art. 129. Ciascuna Provincia potrà obbligare gli allievi, a cui ha assegnato un sussidio, ad entrare nel convitto annesso alla scuola normale; ma in tal caso il montare del sussidio annuo dovrà essere uguale alla pensione richiesta per l'ammessione degli altri convittori.

Art. 130. Potranno riceversi in questi convitti allievi non sussidiati dalle Provincie, purchè siano stati ammessi alla scuola normale.

Art. 131. Tutti i convittori dovranno avere uguale trattamento.

Capo XV. — *Degli esami per le patenti d'idoneità.*

Art. 132. Le patenti d'idoneità sono in grado inferiore o superiore. Quelle servono per l'esercizio della 1.a e 2.a classe elementare, queste per l'esercizio della 3.a e della 4.a classe.

Art. 133. Gli esami per il conferimento delle patenti si daranno in quei luoghi che saranno designati dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 134. Sarà ogni volta nominata dal Ministro una Commissione composta di quattro Esaminatori, di cui farà parte almeno uno dei Professori della scuola normale del Circondario.

Il Provveditore agli studi ne avrà la presidenza.

Art. 135. Potranno presentarsi agli esami tutti gli aspiranti maestri, sia che abbiano fatto il corso in qualche scuola normale, sia che abbiano studiato in iscuole magistrali pubbliche o private.

Art. 136. Gli aspiranti all'esame di maestro di grado inferiore dovranno avere 18 anni compiuti, e quelli pel grado superiore 19 anni anche compiuti.

Le aspiranti all'esame di maestra di grado inferiore dovranno aver compiuti 17 anni, e quelle pel grado superiore 18 anni.

Art. 137. Per l'ammessione agli esami gli alunni delle scuole normali e delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta di ammessione della rispettiva scuola debitamente firmata, da cui risulti della ottenuta promozione.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore provenienti da una scuola normale debbono far risultare della promozione ottenuta dopo il terzo anno di corso.

Art. 138. Gli altri aspiranti presenteranno:

1. La fede di nascita;
2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio;
3. Una dichiarazione medica di sanità e robusta complessione.

Art. 139. La domanda per l'ammessione dee farsi al Provveditore otto giorni prima del dì fissato per gli esami.

Art. 140. Gli esami sono in iscritto ed orali.

Pel conseguimento delle patenti di maestro o maestra del grado inferiore verseranno sulle materie che sono oggetto dell'insegnamento dei due primi anni di corso nelle scuole normali; per gli aspiranti alla patente del grado superiore verseranno su tutte le materie del corso triennale delle predette scuole.

Però per gli aspiranti alla patente del grado superiore, i quali od hanno regolarmente compiuto i tre anni di corso delle scuole normali, od hanno già riportata la patente del grado inferiore, gli esami saranno dati solamente sulle materie d'insegnamento del terzo anno di corso delle predette scuole.

Art. 141. L'esame in iscritto per gli allievi delle scuole normali o delle scuole magistrali pubbliche approvate, che furono promossi, si compone di tre lavori, cioè di composizione, di aritmetica e sistema metrico, e di pedagogia.

Per gli altri candidati si compone di tanti altri lavori, quante sono le materie nel programma.

Art. 142. Non si potranno dare più di due lavori in iscritto in ciascuna seduta, la quale non dovrà durare più di quattro ore.

Durante questo tempo i candidati non potranno comunicare tra di loro o con estranei, o servirsi di libri o di manoscritti, eccettochè del Dizionario della lingua italiana, sotto pena di essere esclusi dall'esame, a cui non saranno più ammessi nello stesso anno.

Gli Esaminatori assisteranno i candidati, durante gli esami in iscritto.

Art. 143. I temi saranno trasmessi direttamente dal Ministero suggellati, e saranno aperti dal Provveditore alla presenza dei candidati e dell'Esaminatore assistente.

Art. 144. La correzione delle pagine si farà in comune dagli Esaminatori sotto la presidenza del Provveditore agli studi.

Art. 145. Gli Esaminatori daranno su ciascun lavoro in iscritto il loro voto.

Art. 146. Chi non ottiene almeno i 6/10 nella votazione complessiva degli esami in iscritto resta escluso dal saggio verbale.

Art. 147. L'esame verbale si darà in due distinte sessioni, in ciascuna delle quali si esporranno quattro materie.

La Commissione stabilirà preventivamente le materie da esporsi in ciascuna sessione.

I candidati non potranno presentarsi agli esami delle due sessioni nel medesimo giorno.

Art. 148. I candidati allievi di scuole normali o di scuole magistrali pubbliche approvate, i quali siano stati dichiarati regolarmente promossi negli esami di corso, saranno in ciascuna sessione interrogati da ogni Esaminatore per 12 minuti.

Gli altri candidati saranno interrogati per lo spazio di 15 minuti da ciascun Esaminatore in ciascuna sessione.

Art. 149. Gli Esaminatori voteranno separatamente disponendo ognuno di dieci punti su ciascuna materia.

Art. 150. Per la promozione il candidato dovrà riportare almeno i 6/10 dei voti su ciascuna materia, fatta la media dei punti del saggio verbale e del saggio scritto.

Art. 151. Chi non ottiene l'idoneità su tutte le materie, purchè queste non sieno più di due, e non siavi la deficienza nel saggio di composizione, può presentarsi ad una nuova sessione non prima di tre mesi per ripetere l'esame sulle materie nelle quali non ha ottenuto l'idoneità.

In questo caso saranno sempre quattro gli Esaminatori, qualunque sia il numero degli sperimenti che il candidato dee rinnovare; ma la durata dell'esame su ciascuna materia sarà sempre eguale a quanto fu sopra stabilito.

Art. 152. Se in questo esame il candidato non raggiunge l'idoneità, oppure non si presenti a tentare la prova prima che sia trascorso un anno, dovrà ripetere l'intiero esame.

Art. 153. L'esito della votazione non è definitivo sino a che il Ministro abbia riconosciute regolari le operazioni degli esami, e ne abbia approvati i verbali.

Art. 154. Le patenti a chi dopo essere stato promosso in una scuola normale avrà conseguito l'idoneità nell'esame di maestro di grado inferiore o superiore saranno rilasciate dall'Ispettore generale delle scuole elementari secondo il modulo n. 1 unito al presente Regolamento. Le patenti agli altri aspiranti approvati maestri saranno rilasciate secondo i moduli nn. 3 e 4 dal R. Provveditore agli studi della provincia in seguito ad autorizzazione avutane dall'Ispettore generale.

Art. 155. Queste patenti per altro non verranno consegnate se non dopo un anno di tirocinio in una scuola pubblica approvata.

Il tirocinio, tanto per l'insegnamento inferiore, quanto pel superiore, dee farsi con autorizzazione del Provveditore agli studi da cui dipende la scuola in cui il Maestro vorrà esercitarsi.

Il certificato del tirocinio compiuto lodevolmente dovrà essere rilasciato dal Provveditore agli studi sotto la cui giurisdizione è la scuola.

Il tirocinio fatto prima dell'esame non è tenuto per valido, salvo che intervenga una dispensa dell'Ispettore generale.

Art. 156. Gli alunni delle scuole normali che furono regolarmente promossi negli esami di corso e in seguito ad esame furono approvati maestri, sono dispensati dal tirocinio.

Art. 157. Le patenti d'idoneità non saranno rilasciate alle Maestre prima che abbiano dato saggio di saper insegnare i lavori di maglia e di cucito dinanzi a due Ispettrici designate dal Provveditore agli studi.

Art. 158. Gli aspiranti agli esami per il conseguimento delle patenti d'idoneità sia di grado inferiore, sia di grado superiore, debbono fare a mani del Segretario del Provveditore agli studi il deposito di L. 9, le quali verranno poi ripartite nel modo seguente:

Al Presidente della Commissione esaminatrice L. 2; a ciascuno dei quattro Esaminatori L. 1, 50, ed al Segretario del Provveditore L. 1.

Questo deposito dovrà pur farsi da chi ripete in tutto od in parte gli esami.

Sarà restituita la metà del deposito a chi, non avendo ottenuto i sei decimi nel saggio scritto, non è stato ammesso al verbale.

Art. 159. Per le patenti d'idoneità ai Maestri ed alle Maestre è prescritto il deposito di una lira al Segretario del Provveditore agli studi.

Capo XVI. — *Della qualità di Maestro normale.*

Art. 160. La qualità di Maestro normale non conferisce altro diritto che quello espresso dall'art. 13 della legge 20 giugno 1858.

Art. 161. Coloro che senza aver frequentato le scuole normali riportarono le patenti d'idoneità di grado inferiore o superiore non possono conseguire la qualità di Maestro normale, se non adempiendo alle condizioni prescritte dall'art. 16 della precitata legge.

Art. 162. La distinta capacità e la buona condotta a tal fine richieste si debbono provare con attestazioni dei Provveditori agli studi e degl'Ispettori Provinciali per le scuole elementari, da cui dipendono le scuole in cui gli aspiranti hanno insegnato.

Art. 163. La domanda per ottenere la qualità di Maestro normale deve essere presentata coi necessari documenti alla Deputazione provinciale per mezzo del Regio Provveditore agli studi.

Art. 164. La Deputazione, dopo accurate informazioni sulla condotta e capacità dei ricorrenti, dà il suo parere motivato, e insieme coi titoli presentati lo trasmette all'Ispettore generale delle scuole elementari, a cui spetta di conferire la qualità di Maestro normale, previa autorizzazione del Ministro, e secondo il modulo n. 2 unito al presente Regolamento.

Art. 165. Può questa qualità essere conferita senza la domanda dell'aspirante, se questi abbia speciali meriti, purchè si trovi nelle condizioni volute dall'art. 16 della legge 20 giugno 1858.

Capo XVII. — *Delle autorizzazioni locali.*

Art. 166. La Commissione, di cui è cenno nell'art. 17 della legge 20 giugno 1858, sarà presieduta dal Provveditore agli studi, e sarà composta dell'Ispettore provinciale delle scuole elementari, del Direttore spirituale del collegio, e di due Professori delle scuole normali o magistrali pubbliche approvate, e in mancanza di questi, di due Professori del corso speciale od elementare superiore.

Art. 167. L'esame sarà in iscritto e verbale.

L'esame in iscritto consisterà in due lavori, l'uno di grammatica o di composizione, l'altro di aritmetica e di sistema metrico.

Il lavoro di grammatica o composizione servirà anche di saggio di calligrafia.

L'esame verbale durerà dieci minuti per ciascun Esaminatore.

Il Direttore spirituale interrogherà sul catechismo e sui fatti principali della storia sacra contenuti nei libri di testo approvati per le scuole elementari.

L'Ispettore interrogherà sul metodo di lettura, sul modo di mantenere la disciplina nella scuola, sui regolamenti che riguardano la prima classe elementare, e sul primo libro di lettura.

Degli altri due Esaminatori, l'uno interrogherà sulla prima parte della grammatica approvata per le scuole elementari, l'altro sull'aritmetica e sul sistema metrico sino alle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali inclusivamente.

Art. 168. La votazione si farà nel modo consueto.

Per l'approvazione, il candidato dovrà ottenere complessivamente i 6|10 dei punti.

Art. 169. Per l'ammessione a questo esame si richiedono gli stessi documenti relativi all'età e moralità, che sono prescritti per gli esami delle patenti.

L'esame è dato gratuitamente.

Art. 170. L'autorizzazione provvisoria da accordarsi in seguito all'esame di cui sopra, verrà rilasciata dal R. Provveditore agli studi secondo il modulo n. 5 unito al presente Regolamento.

Trattandosi di persona, che abbia già dato non dubbio segno della propria capacità, la Deputazione provinciale potrà anche accordare la dispensa dall'esame.

Art. 171. Il Ministero potrà autorizzare l'apertura di scuole pubbliche preparatorie per gli aspiranti a questo speciale esame.

Capo XVIII. — *Disposizioni speciali.*

Art. 172. L'epoca dell'apertura e del chiudimento delle scuole normali nel circondario di Cagliari sarà determinata con disposizione speciale del Ministero.

Art. 173. L'insegnamento e gli esami si daranno in lingua francese nelle Provincie in cui questa è in uso.

Sommariva-Perno il 5 settembre 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. Lanza.

(*Seguono i Moduli*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 28 *Settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione al corso universitario di Farmacia.

Con Decreto Ministeriale del 27 corrente settembre, si è stabilito che gli esami d'ammessione al corso universitario di Farmacia per tutti gli aspiranti del Circondario accademico di Torino avranno luogo nella Capitale, e principieranno il 25 del prossimo ottobre, alle ore otto di mattina.

Gli aspiranti dovranno perciò trovarsi nel suddetto giorno e prima dell'ora sovra indicata nel sito che verrà pei detti esami destinato dal R. Provveditore agli Studi della provincia di Torino, per fare i lavori in iscritto: nel giorno susseguente subiranno l'esame verbale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le dieci quitanze infradesignate, si diffida chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione si provvederà al rilascio di un duplicato delle medesime le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze smarrite.

N. 543, 25 agosto 1854, L. 80, spedita al tesoriere della provincia di Cagliari, rilasciata a favore del segretario del tribun. di 1.a cognizione di Cagliari.

N. 723, 19 giugno 1856, L. 29 04, spedita id., id. del segretario della giudicatura Castello a Cagliari.

N. 214, 16 aprile 1855, L. 25, id. id., id. id. di Pauligerrei.

N. 118, 16 giugno 1854, L. 6 38, id. di Nuoro, id. id. di Fonni.

N. 487, 22 aprile 1855, L. 2 29, id. id., rilasciata a favore dell'esattore dei tributi di Bitti.

N. 342, 26 novembre 1856, L. 32 40, id. id., id. del ricevitore doganale di Orosei.

N. 396, 22 febbraio 1855, L. 0 15, id. di Lanusei, id. dell'esattore dei tributi di Bari.

N. 251, 13 giugno 1856, L. 0 07, id. id., id. del sollecitatore fiscale di Lanusei.

N. 78, 14 giugno 1856, L. 23, id. di Cuglieri, id. del segretario della giudicatura di Cuglieri.

N. 218, 7 gennaio 1858, L. 1094 94, id. d'Isili, id. dell'esattore del distretto di Barumini.

Torino addì 28 settembre 1858.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Giaime.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Con scrittura privata in data del 6 giugno 1857, il sig. Terrachini Francesco, figlio del vivente Giuseppe, nativo di Reggio, Ducati, domiciliato in Genova, per mezzo del suo proc. speciale Francesco, fu Pietro Paolo, nato e domiciliato in Genova, ha trasferto al sig. Amadori Francesco fu Cesare, nativo di Bologna e domiciliato parimenti in Genova, tutti i dritti dei quali esso sig. Terrachini era investito in virtù dell'attestato di privativa industriale ottenuto in data del 20 ottobre 1856, vol. I, n. 280, avente per titolo *Preparazione della pasta da carta tanto greggia che bianca mediante lo sparto.*

Con altra scrittura privata in data del 24 settembre 1858, il sig. Ferro Francesco predetto ha trasferto al sovranominato sig. Amadori tutti i diritti derivanti dall'attestato di privativa da esso ottenuto in data del 7 settembre 1857, vol. I, n. 465, avente per titolo *Utilizzazione dello sparto per la fabbricazione della carta.*

Torino, 25 settembre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. Gastaldi.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

Il sacerdote D. Pietro Devoti, provvisto della parrocchiale di Santa Maria di Noceto, frazione di Croce Fieschi, diocesi e provincia di Genova, avendo allegato lo smarrimento di due mandati spediti in di lui capo in data del 1° p. p. luglio sotto i numeri 7872 e 7721 del 1° semestre 1858, il primo della somma di L. 50 della rendita di L. 100, il secondo di L. 26 31 2|4 della rendita di L. 52 63 iscritte ai numeri 10419 e 3713 del Debito Perpetuo a favore della chiesa parrocchiale suddetta;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni venti senza che venga fatta opposizione alcuna, si provvederà pel rilascio di nuovi mandati in surrogazione dei precedenti dichiarati smarriti.

Torino, li 28 settembre 1858.

Il capo d'uffìcio Tobone.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Trovasi in Berna l'ex-presidente degli Stati Uniti, generale Pierce. Egli, insieme col ministro americano, ha fatto visita al presidente della Confederazione, signor Furrer.

La notizia della *Patrie* (così il *Bund*) e rispettivamente del giornale di Bruxelles il *Nord*, sulle pretese differenze che sarebbero insorte tra la Francia e la Svizzera circa alla quistione de' rifugiati in Ginevra, è destituita d'ogni fondamento. Se il sig. dott. Kern è ora ritornato a Parigi, ciò è soltanto perchè era spirato il congedo, e dovette restituirsi al suo posto senza una speciale missione. È pure senza fondamento la notizia data dalla *Gazzetta di Colonia*, che un commissario di polizia francese sia per la quistione stessa ve-

nuto a Berna; quivi almeno nulla si sa di questo commissario.

BERNA. Il governo di questo Cantone ha risolto alla unanimità di dichiarare a monsignor Marilley vescovo di Losanna, che la comune cattolica di Berna è incorporata al vescovado di Basilea, le sue relazioni attuali col vescovo di Losanna essendo soltanto di fatto e non di diritto; non poter pertanto mons. Marilley venire, come era suo desiderio, ad amministrarvi la cresima.

FRANCIA

PARIGI, 26 *settembre*. Un decreto imperiale del 30 luglio stabilisce gli onorari dei capi di divisione e dei capi d'ufficio della grande cancelleria della Legion d'onore come segue: capo di divisione 9 a 10,000 fr.; capo d'ufficio di 1.a classe 6 a 7,000 fr.; capo d'ufficio di 2.a classe 5 a 6,600.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette pubblica le tavole della produzione e della consumazione dello zuccaro di barbabietole, dal principio della campagna 1857-1858 sino alla fine del mese di agosto.

Il numero delle fabbriche di zuccaro in attività era di 341, o 58 più che l'anno scorso. Le quantità di zuccaro fabbricate salirono a 151,514,435 chil. e le rimanenze in fabbrica davano un totale di 16,067,330 chil. La differenza della fabbricazione con quella della campagna ultima era di 68,387,817 chil. di zuccari usciti, e di 11,722,847 di zuccari confezionati, ma rimasti in fabbrica.

La situazione dei depositi alla fine d'agosto dava le cifre seguenti: 139,170,012 chil. entrati, e 10,106,733 chil. restati nei depositi. Su queste ultime quantità Parigi possedeva 6,090.210 chil.; Lilla 2,188,448 chilogr.; Douai 822,960 chil.; Valenciennes 482,317 chil.; Arras 62,000 chil.; Havre 380,538 chil.; e Bordeaux 80,260 chil. I depositi di Honfleur e Saint-Quentin rimanevano vuoti (*Constitutionnel*).

— Il corpo del principe Ghika è stato imbalsamato e deposto provvisoriamente in una tomba nel cimitero dell'Est, donde verrà poi trasportato a Bukarest per essere collocato in una sepoltura della famiglia. Il principe Gregorio Ghika non aveva che 46 anni (*J. des Débats*)

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *settembre*. S. Ecc. l'ambasciatore di Francia è tornato oggi a Londra dalla visita che era andato a fare al duca e alla duchessa di Wellington a Claremont nel Norfolk. S. Ecc. deve partire da Londra lunedì prossimo per recarsi a Parigi (*Morning Post*).

— Il Comitato della Camera dei Comuni stato nominato per fare un'inchiesta sui diritti riscossi dall'Annover sulla navigazione dell'Elba (dritti di Stade) ha fatto il seguente rapporto:

1. Le pretensioni dell'Annover di riscuotere dritti sono fondate sopra un trattato conchiuso colla Danimarca nel 1717 e sopra un altro trattato conchiuso colla Svezia nel 1719, coi quali quegli Stati cedettero i loro dritti all'elettore d'Annover;

2. Le proporzioni dei dritti di Stade ai carichi delle navi inglesi che vanno da Hull ad Amborgo sono presentemente: per una balla di seta filata 115 per 100; per una balla di cotone 142 per 100; per una balla di lana 36 per 100. La media annua di questi dritti è salita sulle mercanzie inglesi dal 1847 da 3 ll. st. 10 sc. per tonn. a 4 ll. st. 6 sc. 4 p. nel 1855;

3. L'aumento del tonnellaggio britannico entrante nel porto d'Amborgo è stato di 102 per 100 dal 1849 e quello del tonnellaggio amborghese di 248 per 100. L'aumento del tonnellaggio straniero entrante in Amborgo, senza contare quello d'Amborgo e d'Inghilterra, è stato di 99 per 100;

4. I dritti di Stade sono dunque pregiudizievoli al commercio d'Inghilterra;

5. Sono nocevoli soprattutto ai prodotti commerciali che trovano sulle mercanzie straniere la concorrenza di articoli della stessa natura che non hanno pagato tali dritti, come p. e. i carboni;

6. I beni che appartengono a cittadini amborghesi e che sono trasportati da navi amborghesi sono esenti dalla tassa e perciò le navi inglesi sono esposte ad una concorrenza ingiusta;

7. Il commercio generale con Amborgo nel corso degli ultimi dieci anni si è fatto doppio malgrado la tassa;

8. Il commercio con Amborgo che non è soggetto a tassa è cresciuto in una proporzione più considerevole, come pure quello di Brema e di Stettino;

9. I dritti di Stade differiscono dai dritti del Sund, ora aboliti, in quanto questi ultimi si riscuotevano non solo sopra gli articoli di esportazione, ma ancora sugli articoli di un uso generale importati in Inghilterra; i dritti di Stade non si riscuotono che sulle esportazioni;

10. Non pare che alcun servizio sia reso dall'Annover in compenso di questa tassa;

11. Egli è a desiderare che venga notificato che il trattato del 1844 coll'Annover non sarà rinnovato (*Times*).

— Secondo un documento officiale analizzato dal *Times*, il Parlamento della Granbretagna è nominato da 1,224,493 elettori. Di questo numero 896,248 appartengono all'Inghilterra, 48,789 al paese di Galles, 100,472 alla Scozia, 178,987 all'Irlanda. Questo milione e dugentoventi mila elettori mandano 654 deputati alla Camera dei Comuni. Due borghi che una volta nominavano quattro deputati, Sudbury e Saint Alban, sono stati privati dal Parlamento del dritto di essere rappresentati per causa di corruzione del Corpo elettorale. La città di Westminster e i sei borghi che formano la capitale contavano nel 1856 120,709 elettori sopra una popolazione di 2,033,000 abitanti. Malgrado questo numero di elettori sì considerevole relativamente alla popolazione del Regno Unito, i nostri vicini non cessano, dice il *J. des Débats*, di preoccuparsi di una riforma elettorale e dei mezzi di aumentare il numero dei cittadini chiamati a concorrere alla formazione del Parlamento. La popolazione indigente del Regno Unito era nel 1857 di 1,057,133 persone e il loro mantenimento costava al pubblico 7,153,942 ll. st. o 178,843,550 fr.

PAESI BASSI

LA AJA, 23 *settembre*. Dopo l'installazione del signor Van Reenen, come presidente della seconda Camera degli Stati generali, il ministro delle finanze presentò nella tornata d'oggi il bilancio del 1859, e fece nello stesso tempo l'esposizione dello stato del tesoro. Egli divise il suo discorso in cinque parti: 1. le spese straordinarie; 2. i mezzi di coprire queste spese; 3. i rapporti delle finanze dello Stato con quelle delle colonie; 4. il sistema delle imposte; 5. il bilancio del 1859.

Le spese straordinarie risulteranno anzitutto dall'emancipazione degli schiavi la quale, secondo il progetto di legge che sarà presentato senza indugio, comincerà dal 1859 e dovrà terminarsi in cinque anni; poi dalle strade ferrate che sono da costrurre. Il governo stima il capitale da fornire per la strada ferrata del Nord a 13 milioni di fiorini e gl'interessi annui da guarentire a 900,000 fiorini. Per la linea del Sud un capitale di 8 milioni e 1 milione per gl'interessi. E infine la Società di beneficenza nell'Overyssel esigerà un capitale di 3,650,000 fiorini.

Quanto ai mezzi di far fronte a queste spese il ministro li trova in un risparmio di 11 milioni di fiorini esistente nel tesoro; nell'eccedente coloniale di questo anno che sale a 30 milioni di fiorini, e in quello del 1858 che è di 17 milioni.

Le spese cagionate dall'emancipazione degli schiavi possono stimarsi a 3 milioni per le Indie Orientali e a 15 milioni di fiorini per le Indie Occidentali. Di questa somma saranno a pagare nel 1859 8 circa milioni che si prenderebbero sull'eccedente delle finanze coloniali del 1859, se ne impiegheranno 9,800,000 pel tesoro e il rimanente potrà servire per l'esercizio del 1860.

Il bilancio delle spese del 1859 presenta una diminuzione di 2,750,000 fr. su quello del 1858. Il capo del debito pubblico presenta dal 1850 in qua una diminuzione di oltre 4 milioni di f.

Il governo proporrà l'esecuzione di lavori pubblici di momento.

Il bilancio delle vie e mezzi non è stato ancora modificato perchè la legislatura non s'è ancora pronunziata sui cambiamenti che il sig. Van Bosse vi propone: soppressione dell'assisa sul combustibile; diminuzione dell'assisa sul macellamento; riduzione dei centesimi addizionali sul personale. Si potrà così lasciare ai comuni, le cui finanze non sono in buono stato, le assise sul carbone di terra, i 10 cent. addizionali sul personale e aumentare quelli sulle bevande distillate. A questo fine si proporranno nello stesso tempo alcune modificazioni agli art. 241-246.

Per contro il governo proporrà di regolare in modo uniforme le contribuzioni fondiarie, giusta il catasto e i dritti di trasferimento di tutti gli effetti pubblici ereditati in linea collaterale.

Tale è il compendio succinto del lungo discorso del ministro delle finanze.

La Camera ha ricevuto comunicazione di un gran numero di progetti di legge: tra gli altri quelli concernenti le modificazioni alla tariffa doganale, la quarantena, la revisione delle circoscrizioni elettorali, la revisione del sistema delle imposte.

Il presidente ha nominato varie Commissioni per esaminare: 1. la convenzione relativa alla costruzione di un ponte fisso a Colonia; 2. la convenzione conchiusa col Wurtemberg per l'ammessione degli agenti consolari wurtemberghesi alle Indie Orientali; 3. le convenzioni conchiuse col sultano di Siak e coi rajahs alle Indie Orientali.

La Camera procedette da ultimo alla formazione delle sezioni e alla nomina della Commissione incaricata di stendere l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Vi furono eletti i signori Wintgens, Gevers Deynoot, Portman, de Zuylen de Nyvelt e Duymaer van Twist (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 22 *settembre*. I Comitati riuniti hanno ricevuto tutte le comunicazioni del rappresentante danese, le cui dichiarazioni, parte scritte e parte verbali, sono state constatate autenticamente. Il protocollo che fu steso a questo riguardo venne rimesso al relatore dei Comitati sig. de Schrenck il quale non tarderà a scrivere il suo rapporto. Quando questo sarà presentato i Comitati discuteranno quale debba essere la condotta della Dieta verso la Danimarca in seguito alle ultime dichiarazioni. Tutta la questione si ridurrà a sapere se quelle dichiarazioni rispondano o no alle domande formolate nella risoluzione federale del 20 maggio ultimo. D'altra parte la Dieta deve rinnovare il Comitato di esecuzione formato il 18 febbraio. A termini del regolamento del 3 agosto 1820, questo Comitato deve rinnovarsi ogni sei mesi e ne devono ogni volta uscire due membri. (*Zeit*).

BERLINO, 24 *settembre*. È noto che la cartamoneta straniera è proibita in Prussia e che per rappresaglia gli altri Stati alemanni hanno proibito la cartamoneta prussiana. Quindi inconvenienti gravissimi pel commercio che si lagna di questo stato di cose. Sfortunatamente, giusta una nota pubblicata oggi dalla *Corrispondenza pruss.*, non è da sperare che questa bisogna possa essere composta fra breve. (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 17 *settembre*. Il granduca Cesarevitch ha fatto co' suoi fratelli una visita di due giorni all'imperatore a Mosca. I principi sono tornati qua col principe reale di Wurtemberg. Quest'ultimo è partito per l'Alemagna colla sua moglie.

Ebbero luogo promozioni piuttosto importanti nell'esercito. Si sono nominati diciotto luogotenenti generali e dodici maggiori generali. Il generale Ramsay, comandante del corpo separato di granatieri, è stato nominato aiutante generale dell'imperatore e il conte Mouravieff Amourskii, generale di fanteria.

Lo sciah di Persia ha conferito la croce del Leone e del Sole di prima classe al consigliere di Stato Struve, che dirige l'amministrazione del governo di Astrakan. (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Sira 12 settembre:

Giunse or ora qui la notizia che il piroscafo inglese *Medina*, il quale trovavasi ultimamente in Suda di Candia, ebbe prima l'ordine dal suo governo di recarsi a Smirne onde attendere ivi l'arrivo dall'Inghilterra d'una fune elettrica destinata a congiungere i Dardanelli con Cismè e di effettuare una comunicazione laterale con Smirne. Da Cismè si distenderebbe la fune in Candia e da là si prolungherebbe sino in Alessandria. Da una seconda lettera risulta però essere giunto un ordine posteriore dall'Ammiragliato, a tenore del quale il piroscafo *Medina* deve recarsi direttamente in Alessandria per imbarcare ivi la fune elettrica e incominciare colà l'immersione per terminarla ai Dardanelli, congiungendo i punti suindicati. Havvi chi censura molto questa disposizione, mentre regnando nei mesi correnti i venti da N.-E. il naviglio dovrà lottare col mare contrario, quando invece l'operazione incominciata dai Dardanelli per Cismè ed avanti, avrebbe trovato presumibilmente e mare e vento propizio in tutta la sua traversata.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Settembre* 1858.

Il Consiglio Provinciale di Alessandria tenne la sua prima adunanza il 28 settembre ed ha costituito il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, commendatore Urbano Rattazzi — vice-presidente, cav. Vincenzo Capriolo — segretario, cavaliere Stefano Gatti — sottosegretario, ingegnere Giacomo Pera.

Il Consiglio Provinciale di Cuneo diede principio il 28 settembre alla sua tornata ordinaria. L'uffizio venne così costituito:

Presidente, conte G. B. Michelini — vicepresidente, avv. Francesco Paitini — segretario, avv. Secondo Bersezio — sottosegretario, notaio Luigi Riberi.

Il Consiglio Provinciale dell'Alta Savoia si è adunato per la prima volta il 27 settembre ed ha fatto le seguenti nomine:

Presidente, Maurizio Blanc — vicepresidente, Giovanni Filippo Sage — segretario, il notaio Viallet — sottosegretario, avv. Carlo Viard.

Il Consiglio Provinciale del Genevese cominciò la sua tornata il 27 settembre e costituì il suo uffizio come segue:

Presidente, commendatore Giuseppe Despine — vice-presidente, cav. Eugenio Lachenal — segretario, avvocato Luigi Chaumontel — sottosegretario, avvocato Francesco Duparc.

Il Consiglio Provinciale del Chiablese tenne il 25 settembre la sua prima seduta e nominò:

Presidente, il conte De Sonnaz — vicepresidente, il cav. Giuseppe Naz — segretario, l'avvocato Francesco Ramel — sottosegretario, l'avv. Edoardo Dessaix.

Il Consiglio Provinciale del Faucigny cominciò la sua tornata ordinaria il 21 settembre e compose così il suo ufficio:

Presidente, avv. Dufour — vicepresidente, avv. Ruphy — segretario, avv. Guy — sottosegretario, notaio Francesco Orsat.

Il Consiglio Provinciale di Nuoro diede principio alla sua tornata il 23 settembre e nominò presidente, il cav. Antonio Guiso Masala — vicepresidente, l'avvocato Pasquale Corbu — segretario, il cav. Ciriaco Pala — vicesegretario, il cav. Pietro Guiso.

Il Consiglio Provinciale d'Ozieri tenne la sua prima seduta il 20 settembre.

L'uffizio presidenziale venne composto a questo modo:

Presidente, l'avv. Stefano Pietri — vicepresidente, l'avv. G. Agostino Mucultitu — segretario, l'avv. Salvatore Tola — vicesegretario, D. Antonio Luigi Sequi.

SOMMARIO POLITICO

La questione della reggenza in Prussia pare definitivamente terminata. Secondo una corrispondenza dell'*Agenzia Havas* il presidente del Consiglio dei ministri, barone di Manteuffel, avrebbe ottenuto la firma del re la sera del 24 a Sans-Souci e sarebbe partito per Varsavia la sera stessa portando al principe di Prussia l'atto che lo nomina reggente.

Un dispaccio elettrico conferma intanto la partenza di S. M. il re da Berlino pel 10 ottobre.

I giornali di Vienna annunziano che il generale di cavalleria conte di Schaaffgotsche, comandante generale in Moravia, è partito il 18 corrente per Varsavia per salutare S. M. l'imperatore Alessandro in nome di S. M. l'imperatore d'Austria.

Nel Wurtemberg cresce l'agitazione prodotta dal concordato. La Camera dei deputati non ha potuto fare a meno di occuparsene, essendo che quell'atto abroga tutte le leggi wurtemberghesi che vi sono contrarie. Il relatore della Commissione non ha però ancor terminato il suo lavoro.

La *Gazzetta di Madrid* del 23 pubblica un decreto reale che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Barcellona, Girona, Tarragona, Lerida e Valenza. Continueranno però in queste provincie ad essere giudicati militarmente i malandrini e i ladri. Il decreto è preceduto da un rapporto in cui il ministro dichiara, essere venuto il tempo di ristabilire il regno delle leggi civili in quei territorii e giustifica il mantenimento provvisorio della legge militare per la repressione di certi crimini.

Stamane non sono giunti i giornali di Bruxelles, dove continuano le feste pel 28° anniversario dell'indipendenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *settembre sera*.

Berlino. S. M. il re partirà il 10 ottobre per Moran. Le Camere si riuniranno il 17 ottobre.

Credito Mobiliare 982
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 642

Parigi, 29 (*matt.*)

Londra. *Kurachee*, 4. Tre reggimenti disarmati si ribellarono presso Moortas, tentando riprendere i fucili; furono trucidati e spinti nel fiume; sonvi però 90 arrestati — 5 inglesi perduti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

29 settembre 1858. — Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 92 10, 92 35, 92 25, 92 25
C. della m. in liq. 92 65 p. 31 8bre
Obbl. 1849 4 0/0 1 apr. C. d. m. in c. 988
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 975

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Ind. as. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 229 p. 31 8bre
C. della m. in liq. 229 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 apr. C. d. m. in liq. 460 p. 31 8bre
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 259 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 settembre, ricevuto alle ore 5 5. pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . » » » » 73 55 73 30
Id. 4 1/2 0/0 . . . 96 25 96 50 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 » » » » 98 1/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 91 75 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 56 40 » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (ore 8) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet*.

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Chi dura vince*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta *Le donne terribili*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le buone donne in apparenza*.

SAN MARTINIANO. (7 1/2) si recita colle Marionette: *I misteri di Parigi* — Ballo *Annibale in Torino*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 4 del prossimo mese di ottobre, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all' appalto dei

Lavori in terra occorrenti farsi in Casale per la costruzione dell'Opera dei Grani, ascendenti a L. 78,000, sotto il ribasso già stato offerto di L. 8. 50 p. 0₁0.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Genio Militare in Casale.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per presentarsi agli incanti ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che all'estinzione della candela dichiarata vergine, risulterà aver per ultimo offerto sui prezzi del calcolo il maggior ribasso di un tanto per cento superiore oltre a quello già come sovra stato fatto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1° depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto; 2° esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell' arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 26 settembre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. GIUDICATURA DI GAVI

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto, notaio Gerolamo Sangiacomo, Segretario della Regia Giudicatura di Gavi, rende noto a chiunque:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 ottobre p. v. si procederà nanti l'ill.mo signor Giudice del mandamento di Gavi, specialmente delegato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 25 agosto 1858, e sottoscritto per il Ministro il Direttore generale reggente Dellalonga, coll' intervento del signor Insinuatore della tappa di Novi, ai pubblici incanti in 16 distinti lotti pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi migliori offerenti all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei terreni demaniali, situati nel territorio del Comune di Gavi.

Forte e terreni nel territorio di Gavi, della totale superficie are 1350, 36, e del prezzo di Ln. 14,538 71.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufficio di Giudicatura per fare le sue offerte.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza del capitolato, e delle condizioni contenute nei relativi capitoli fatti e proposti dal Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Genova il 17 giugno 1858, ed approvati dal Ministero di Finanze il 25 detto, dei quali, non che delle perizie d'estimo è lecito a chiunque di prendere lettura presso la Segreteria della stessa Giudicatura, non che presso l'Ufficio d'Insinuazione di Novi. Notificando altresì che gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo d'incanto di ciascun lotto, nei modi, forme e termini stabiliti dal capitolato medesimo, e che l'asta verrà aperta in conformità degli art. 139 e seguenti del Regolamento annesso ed approvato colla legge 30 ottobre 1853.

Gavi, li 7 settembre 1858.

Il *Segr.* not. G. SANGIACOMO.

AVVISO

Si avverte il pubblico, che dal primo ottobre anno corrente

L'UFFICIO DELL' ISPETTORATO GEN.
DELLE
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA
E DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLE
TONTINE SARDE

viene trasferito in via di Po, casa Musy, num. 58, piano nobile.

RECHERCHE POUR SOCIÉTÉ

Un jeune homme suisse, sachant plusieurs langues, possédant d'amples connaissances mercantiles, et pouvant disposer d'une somme de 30 à 40,000 francs, désirerait entrer en qualité d'associé dans une bonne et solide maison de commerce.

S'adresser *franco* sous lettre N X, poste restante, à Turin.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*. farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE. TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque « il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il « sapore acro ed acido alla cattiva prepara« zione, o all'impiego che si fa di *fegato pu« trido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene « quasi il doppio dei principj attivi degli altri « olii di fegato di merluzzo scuri del commer« cio, e non possiede alcuno de' loro inconve« nienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (3 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 20 a tutto il 26 agosto 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L.	33312 81	
Bagagli	»	1497 55	
Merci a G. V.	»	3172 90	50635 67
Merci a P. V.	»	12652 41	
Prodotti diversi	»	» »	
Quota per l'eserciz. di Biella	L.		4698 60
Minimo id. di Casale	»		5600 »
Quota id. di Susa	»		6863 80
Id. id. d'Ivrea	»		1130 74
Totale	L.		68928 81
Dal 1 genn. al 20 agosto 1858	»		1904111 47
Totale generale	L.		1973040 28

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	50635 67	3820 46
Corrisp. nel	1857 »	46815 21	in più
Media giorn.	1858 L.	6008 60	307 90
Idem	1857 »	5700 40	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	5187 70
Bagagli	»	160 85
Merci a G. V.	»	274 05
Merci a P. V.	»	1663 10
Totale	L.	7285 70
Dal 1 genn. al 20 agosto 1858	»	143609 50
Totale generale	L.	150895 20

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori	L.	5623 85	
Bagagli	»	163 85	
Merci a G. V.	»	358 30	8497 40
Merci a P. V.	»	2351 40	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	5600 »	
Quota al Governo per locomozione	»	» »	5600 »
Differenza in più	L.		2897 40
Dal 1 genn. al 20 agosto 1858	»		53144 85
Totale prodotto	L.		56042 25

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8520 15
Bagagli		338 85
Merci a Grande Velocità		1030 30
Merci a Piccola Velocità		3838 30
Totale	L.	13727 60
Dal 1 genn. al 20 agosto 1858	»	436221 16
Totale generale	L.	449948 76

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1309 39
Bagagli	»	60 05
Merci a grande velocità	»	24 30
Merci a piccola velocità	»	221 60
Totale	L.	1615 34
Dal 20 magg. al 20 agosto 1858	»	21045 21
Totale generale	L.	22660 55

DRUENT

Essendosi reso vacante il posto di maestro di seconda elementare, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre a decente alloggio, s'invitano quei sacerdoti che aspirassero a tale carica a volersi rivolgere coi voluti requisiti, al Consiglio delegato di quel Municipio entro il più breve termine possibile.

BOFFA *Sindaco*.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International, Mobilier et Foncier

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires que le dividende annuel de l'exercice de 1857-1858, a été fixé à fr. 23, dont fr. 8, ont été déduits du dernier versement, et fr. 15 seront payés sur les actions entièrement libérées, le premier octobre prochain, contre le coupon n. 3,

A Genève, au siége social;
A Paris, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A Londres, à l'Agence, 2 Royale Exchange Buildings;
A Turin, chez M. Charles De Fernex.

Agli Agricoltori

GUANO ECARRISSAGE

La maggior affluenza in quest' anno allo Stabilimento delle sostanze vegeto-animali, ed il conseguente abbassamento del prezzo loro hanno messo in grado l'Amministrazione di contribuire all'incremento dell'Agricoltura, coordinando il prezzo del Guano al valore in giornata dei diversi prodotti della medesima, facilitando così agli Agricoltori l'acquisto di questo utile e produttivo concime.

Per ogni quintale, o 100 chilogrammi, compreso l'imballaggio:

In Torino L. 17 75, sotto sconti proporzionati all' importanza delle domande.
Provincia » 17 75, oltre alla spesa di trasporto in ragione di distanza.

Dirigere le domande in Torino, all'Amministrazione della Società, via Santa Teresa, num. 21, primo piano; e presso i Depositarii nelle Provincie.

AFFITTAMENTO

DEL

TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 9 a 10 membri completamente a nuovo, ed abbellito di tutto punto; via S. Tomaso, piano 2, sopra la farmacia Bernardi, già Baricalla.

Dirigersi ivi.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Crederei di mancare ad un dovere di giustizia e priverei me stesso di una grata soddisfazione se io non rendessi una pubblica testimonianza, come fo colla presente, alla Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'incendi, la quale per mezzo del suo agente che accorse al primo segnale d' incendio, fece procedere alla liquidazione del danno fissato nella egregia somma di L. 4,590, 80.

Io non saprei bastantemente encomiare la prelodata Società i cui distintivi sono l'esattezza e puntualità.

Valga la presente di eccitamento a tutti quelli che amano di vedere solidamente garantite le loro proprietà.

Roddi, li 15 settembre 1858.

PIANO GIUSEPPE.

ALLE FAMIGLIE

Scuola privata elementare italiana per fanciulli di classe agiata. Via Conciatori, portina n. 32, di prospetto all' Accademia Filarmonica.

Vi si tengono con custodia alunni tra l'una e l'altra lezione, talchè condotti di mattino, non si torranno che alla sera. — Pensione per tre o quattro fanciulli al più. — Ripetizione serale dalle 6 alle 8 per alunni sì interni che esterni — con insegnamento di lingua francese, affidato a maestro nativo di Ciamberì.

LA SCUOLA FEMMINILE

diretta dalle Damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

dalla casa Asinari, in piazza Castello, è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

FIERA A CUORGNÈ

Nei giorni 6 e 7, primo mercoledì e giovedì del p. v. mese di ottobre, ha luogo in Cuorgnè la solita Fiera autunnale.

Alle ore 4 di sera gran Concerto musicale sulla pubblica piazza;

Alle 7 recita in Teatro;

Alle 11 il solito gran ballo nella Sala Comunale porrà termine al primo giorno di fiera;

E nel secondo giorno nuovo concerto musicale e recita in Teatro alla sera.

TRONCO DI FERROVIA DA STRADELLA ALLA TREBBIA

Impresa costruttrice Rosazza e Magnani

Sono da subappaltarsi in diversi lotti le opere per la costruzione della Ferrovia suddetta, cioè: *movimenti di terra, opere di arte, stazioni e case cantoniere.*

I capitoli, prezzi e condizioni d' appalto sono visibili presso l'ufficio dell'impresa a Castel San Gioanni.

Le offerte si ricevono all' ufficio predetto a tutto il giorno 8 dell'entrante ottobre.

Per l'Impresa, BIGLIA Gio. Batt.

IL GERENTE della Società francese stabilita a Parigi sotto il titolo delle *Miniere d'Oro di Ovada e di Belforte*, e la ragione *A. Blondelle e Compagnia*, convoca i proprietarii di azioni della detta Società alla sede sociale in Parigi, *rue de Provence*, num. 10, per giovedì 14 ottobre prossimo, a mezzogiorno, all'effetto, come Assemblea generale ordinaria di gennaio 1858, aggiornata fino adesso, di esaminare i conti sociali, e di statuire sugli affari correnti; e come Assemblea generale straordinaria, di procedere alla surrogazione dei signori De Vesme, Cauda e Podestà, come membri del Consiglio di sorveglianza, e di statuire sulle proposte che potrebbero essere fatte relativamente alla gerenza.

Parigi, li 26 settembre 1858.

ALFRED BLONDELLE E COMP.

VENDITA DI AZIONI

Nella causa vertente tra la Società anonima per la preparazione dei lini e canape ed il signor Elizio G. Curti, la Corte d'Appello di Torino, con sua sentenza delli 11 settembre 1858 ha ordinato la vendita di 200 azioni di detta Società, di proprietà del signor Curti, portanti li numeri dal 1401 al 1600, le quali saranno vendute alla Borsa di Torino il 7 ottobre p.v. a mezzo del signor sindaco degli agenti di cambio.

P. Girio sost. Gandolfi.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato. Via Provvidenza, num. 18, piano primo.

Dirigersi al portinaio.

AVVISO DEL FALLIMENTO

di Vincenzo Conti, già caffettiere all' insegna dell' Antica Brunetta a Chivasso, in via Maestra, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Vincenzo Conti, già caffettiere domiciliato a Chivasso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino, di Torino, ed il signor causidico coll. Giulio Piacenza, esercente in questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 6 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 27 settembre 1858.

AVV. Massarola sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 231 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di line.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14

Giovedì 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[29 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
745 70	745 48	745 36	† 21 0	† 27 4	† 31 3	† 20 0	† 24 0	† 24 9	† 13 4	E.N.E.	S.S.O.	S.S.O.	Sereno	Nuvolette	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1858

Il Num. 3043 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

E instituito un Nostro Consolato di seconda categoria in *Colonia* con giurisdizione su tutta la Prussia Renana.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 18 settembre 1858.

De Bartolomeis Giuseppe, maggiore in ritiro, nominato vice direttore della Biblioteca militare.

Con R. Decreti 26 detto.

Bianchino Gio. Antonio, sergente nella compagnia sott'uffiziali Veterani, nominato guardarme nello Stato maggiore delle Piazze e destinato presso il comando della fortezza di Lesseillon;

Porcelli Sebastiano, professore di filosofia positiva, direttore degli studi nel R. Collegio di Susa, nominato ad esperimento ripetitore di 2a classe per le matematiche nel Collegio militare;

Ciravegna Gio. Batt., maggiore nel 4 regg. di fant., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Raspagni Giuseppe, sottotenente nel 5 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Mameli Antonio, sottoten. nel 9 regg. di fant., id. id.;

Cuchietti Francesco, capo di sezione nel Ministero della Guerra (Direzione generale) in aspettativa per riduzione di personale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Detruiseux Giovanna, vedova del sottoten. in ritiro Carena Gerolamo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che le può competere;

Foscarini Adriana, vedova del maggiore in ritiro Trabaudi Pietro, id. id.,

Piatti Giovanna Margherita Luigia, vedova del luogoten. in ritiro Capra Gio. Sebastiano, id. id.;

Fontana Michele, maggiore nello Stato maggiore delle piazze comandante della fortezza di Exilles, trasferto al comando della fortezza di Lesseillon;

Bona Giacinto Alessandro, maggiore nello Stato maggiore delle piazze comandante della fortezza di Lesseillon, trasferto al comando della fortezza di Exilles.

S. M., con Decreti delli 18 corrente, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulle proposte:

Del Ministro dell'Istruzione pubblica,

Il capitano in ritiro Pietro Isola, R. Provveditore agli studi della provincia di Novi.

Del Ministro dell'Interno i signori:

Medico Luigi Castelli, sindaco del comune di S. Sebastiano;

Giuseppe Massari, redattore in capo della Gazzetta Piemontese;

Le Provost, segretario d'amministrazione della Compagnia Vittorio Emanuele.

Del Ministro di Grazia e Giustizia,

L'avvocato Pietro Gazzi, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Savona.

Sulla proposta poi del primo segretario della M.S. pel Gran Magistero,

Ha nominato ad Uffiziale del prefato Ordine il cav. Pietro Paolo Villanis avv. patrocinante generale dello stesso Ordine.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 Settembre.*

MINISTERO DI MARINA.

Ai 20 ottobre prossimo venturo dovendo aver luogo in via eccezionale nuovi esami di concorso per l'ammissione in qualità di allievi nel R. Collegio di Marina onde occupare i posti vacanti, si avvertono coloro che intendono di aspirarvi che dovranno prima di quell'epoca presentare la loro domanda al comandante generale della R. Marina in Genova, corredata dei documenti prescritti dai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell' art. 2 del regolamento approvato con decreto 13 ottobre 1851 col soddisfare alle altre preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, addì 27 agosto 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazz. di Venezia* del 27:

Sabato è qui arrivato da Padova S. A. I. R. l'arciduca Giovanni e ripartì il giorno medesimo per Trieste.

— S. A. I. la signora principessa Matilde, dopo avere visitato col più vivo interesse le chiese ed i monumenti più ragguardevoli della nostra bella città, l'Accademia delle belle arti, l'Arsenale, ecc., partì sabato mattina col convoglio delle 11 ore, avviata direttamente in Francia. S. A. I. fu condotta alla stazione di S. Lucia dal console generale di Francia, che aveva avuto l'onore d'accompagnarla nelle sue gite, durante il suo breve soggiorno. I molti viaggiatori che si trovavano alla stazione nel momento della partenza dell'augusta viaggiatrice, poterono udirla ripetutamente manifestare la grande soddisfazione che le aveva cagionato la sua visita a Venezia.

— Colla terza corsa di Milano partì sabato da qui per Milano S. E. il sig. conte Gaetano di Bissingen, cavaliere di più ordini, i. r. consigliere intimo, luogotenente delle venete provincie, ecc. ecc.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giorn. delle Due Sicilie* in data 22 7bre:

Ieri le salve dei castelli adorni delle regie bandiere annunziarono il parto di S. A. R. la contessa di Trapani, la quale alle 3 pomeridiane dette felicemente alla luce una principessa sana e ben conformata, e gode con essa ottima salute. Oggi poi è seguito all'augusto cospetto di S. M. il re nostro signore l'atto dello stato civile ed il santo battesimo della r. neonata.

— Il sig. Dale Owen, ministro residente dell'Unione Americana, essendo stato richiamato dal suo posto presso questa real corte, il Governo degli Stati Uniti gli ha dato per successore il signor Giuseppe R. Chaudler. Amendue il giorno 20 del corrente mese ebbero l'onore di presentare a S. M. il re nostro augusto signore le lettere, l'uno di richiamo, e l'altro quelle che lo accreditano nella suindicata qualità appò la M. S., e furono benignamente ricevuti tanto da S. M. il re, quanto da S. M. la regina, cui ebbero l'onore di essere del pari presentati.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* del 27:

S. A. I. il serenissimo arciduca Giovanni è giunto qui ieri proveniente da Venezia e proseguì questa mattina alle ore 5 1/2 il viaggio alla volta di Gratz col treno postale n. 3.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 22 settembre pubblica la seguente circolare, già da noi accennata, del ministro dell' interno ai governatori provinciali intorno alle prossime elezioni per le Cortes:

« *Al governatore della provincia di....*

« Vostra Signoria sa già che S. M. la regina (che Dio guardi!), dell' avviso del suo Consiglio dei ministri, ha con decreto dell' 11 di questo mese sciolto la Camera dei deputati, ordinando nel tempo stesso che si procedesse a nuove elezioni in tutto il reame.

« Dacchè S. M. ha degnato porre la sua fiducia nel ministero attuale, questo provvedimento era necessario; i ministri l' hanno riconosciuto nello stesso momento in cui, rispondendo all'obbligo loro d' uomini pubblici, accettarono l' incarico di costituire un governo.

« Nei diversi accidenti politici sopravvenuti l' anno scorso già si erano presentati all'alta mente del Trono e al giudizio popolare indizi sicuri che il Congresso eletto in virtù della convocazione reale del 16 gennaio 1857 non solo doveva essere un ostacolo pei ministri attuali, ma poteva esserlo eziandio più o meno per tutti coloro che la regina, usando della sua augusta prerogativa, fosse per nominare.

« Il governo non presume per ciò di censurare il Congresso sciolto: la sua condotta fu la conseguenza necessaria di diverse cause, tra le quali meritano menzione speciale il ristabilimento delle liste del 1854, che sottoponeva ad un criterio elettorale inopportuno il sentenziare di una delle più importanti situazioni politiche in cui siasi mai trovato il paese, e la recente agitazione degli spiriti che incagliava ancora il libero esercizio della ragion pubblica.

« Ma la verità è questa che nel giro di pochi mesi il paese vide con maraviglia un ministero professante le stesse opinioni della maggioranza del Congresso insultato, in questo Congresso medesimo senza motivo conosciuto, e un altro ministero ancor più omogeneo col Congresso obbligato a sospendere precipitatamente l' ultima legislatura, senza che lo scrupoloso rispetto di S. M. per gli usi parlamentari e i suoi generosi pro-

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

VII.

— Cleofe ed Eugenio (così riprese a favellarmi Romualdo un altro dì) erano i più avventurati sposi del mondo. Per loro la luna di miele si prolungava oltre ogni suo natural termine; durava già da più d' un anno ed accennava di non voler tramontar mai.

E la donna era che ne aveva più merito, come quella che di una vera adorazione circondava il suo uomo, ed era per amorevolezza, per umore, per bontà, per avvenentezza, sì piacevole e sì cara che il non sentirsene preso era impossibile. Eugenio troppo sicuro dell' amor della moglie, non si curava più di porre in atto ne' domestici rapporti quella sua seduzione di maniere con cui sapeva pigliar sì bene l' animo a chicchesia egli volesse; sotto il marito fortunato e' lasciava trasparire un poco il padrone; nelle dimostrazioni d' affetto pareva compiacersi di mostrare una certa superiorità e maggioranza; le grandi, continue e zelose prove di sommessione e di culto che la moglie gli prodigava, e' le accoglieva un poco come chi sa ciò essere affatto naturale ed il suo merito avervi pieno diritto.

Ed ella, d'umiliarsi innanzi a lui, d'essergli, meglio che compagna, soggetta, di ritenerlo come alcunchè di più eccelso, la se ne faceva un debito, una gioia ed una gloria. Agli occhi miei, già più d' una volta era parso burlevole il sussiego, tra di chi se ne tiene, tra di chi compatisce le debolezze altrui e generosamente ci si presta, con cui Eugenio riceveva le carezze, le minute cure, i quasi servili uffizi della moglie. Ma essa non ci vedeva di quell'occhio che io. Per lei suo marito era tutto che di più bello, di più nobile, di più sublime avesse mai appartenuto all'umanità. Cleofe non viveva a rigor di termini che per Eugenio, non pensava che ad esso, non aveva cosa che invidiasse al mondo, possedendo il sommo bene dell'amore di lui.

Di questo poi la era tranquilla, confidente, sicurissimamente felice. Sulla fedeltà del marito non avrebbe potuto accogliere pure il menomo dei dubbi. Non le aveva egli giurato d'amarla e d'amarla sempre? Ora non egli, non il suo Eugenio avrebbe potuto mancar mai alla data parola. La era per essa un' immensa felicità, di cui, pensava, la non era degna, ma che non le sarebbe mancata più mai.

Io non era senza timore che queste illusioni della poverina, pur troppo assai lontane dalla realtà, non fossero cagione, in processo di tempo, di guai; e per isvelarsele di poi il marito soverchiamente inferiore alla persona fittizia di che ella colla sua fantasia lo rivestiva, e per istancarsi esso medesimo alla lunga, come suole avvenire alla maggior parte degli uomini, di quella eccessiva e continuata esuberanza di tenerezze.

Avevo pensato di dirle alcun che in proposito; ma vedendola così lieta ed avventurosa di quel modo di governarsi, ebbi scrupolo di venirle a guastare in alcuna guisa quella sua tanta contentezza.

Un giorno però che Eugenio, rientrato a casa un po' soprapensiero per non so quali vicende, ebbe risposto seccamente alle tante premurose dimande della Cleofe, che s'inquietava di quella nube apparsa sulla fronte di lui; e, dettole non istesse più oltre ad interrogarlo, s'era partito del salotto comune in atto di chi fugge da un fastidio, io credetti acconcio il momento a movergliene alcune parole. Ma la poveretta era rimasta così afflitta di quel nuovo contegno d'Eugenio che le lagrime glie n'erano venute in pelle in pelle, e checchè io mi dicessi, la non giungeva a capire nè ad abbadarci, cotanto era presa la sua mente da quel primo cordoglio.

Nè fa luogo di dire che ed in questa ed in ogni altra simile occasione, il torto Cleofe lo diede tutto a sè. E ad ogni volta ch' io tentassi copertamente di farla accorta come la si dovesse temperare nelle mostre del suo amore, e nel suo prosternarsi all'autorità maritale, ella non mancava mai di capire tutto alla rovescia: che maggiore servitù, più piena annegazione

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225 e 227.

positi di concordia fossero bastati a calmare le vive passioni della Camera popolare.

« Tali erano ancora i voti di S. M. e i suoi nobili disegni quando ella degnò chiamare ne' suoi consigli i ministri attuali, i quali non avrebbero corrisposto alla fiducia reale se dal canto loro non avessero risoluto immediatamente lo scioglimento del Congresso. Ma bisognava rettificare le liste se si voleva trovarvi la vera espressione del pensiero del Corpo elettorale il quale, a termini della costituzione, interviene nel governo della monarchia. Ciò fu cagione del ritardo frapposto a questo provvedimento importante. Appena lo stato delle operazioni di rettificazione lo ha permesso, Vostra Signoria ha veduto che il governo della regina si è affrettato a proporre a S. M. lo scioglimento del Congresso dei deputati e la convocazione di un nuovo Congresso, conformemente al disposto dalla costituzione e dalla legge in vigore.

« Vostra Signoria non potrebbe, nelle prossime elezioni, tenere una condotta in armonia colle speranze del governo, se non conoscesse anticipatamente i suoi propositi politici. Il ministro segnatario della presente circolare, incaricato da' suoi colleghi di trasmetterla a Vostra Signoria, cerca di essere, pur conservando la brevità, per quanto possibile chiaro a questo riguardo. La pubblicità delle presenti istruzioni servirà nel tempo stesso a far conoscere agli elettori i principii del governo, il giudizio costituzionale delle Cortes trovandosi così preparato in piena conoscenza di causa.

« Vostra Signoria può anzitutto far sapere agli elettori della vostra provincia che i ministri attuali intendono di governare colla costituzione che trovano in vigore, convinti che il paese ricaverà maggior frutto dalla stretta osservanza delle sue disposizioni che non da una modificazione, la quale, per quantunque promettitrice, aumenterebbe ancora l'instabilità già troppo molesta delle nostre leggi fondamentali.

« Inoltre son da fare leggi politiche e da introdurre riforme amministrative. Il governo consacrerà la sua attenzione alle une e alle altre non nell'intento di distinguersi dagli altri, ma colla ferma volontà di svolgere la ricchezza del paese e di perfezionare la sua amministrazione. I ministri sono risoluti di attuare senza indugio la disammortizzazione civile e di presentare alle Cortes le leggi indispensabili per ottenere che da un lato la provincia e il municipio si costituiscano in guisa da acquistare maggior indipendenza amministrativa, e dall'altro l'azione tutelare dello Stato non ne venga incagliata.

« Quanto alla disammortizzazione ecclesiastica, che i ministri desiderano daddovero, essi non consulterebbero nè i sentimenti religiosi di S. M., nè i loro propri, se non cercassero modo di attuarla di concordia colla Santa Sede, conformando agl'interessi del paese gli alti interessi della Chiesa.

« La disammortizzazione è accetta in Ispagna a tutti i partiti affezionati alla dinastia, e compiendola il governo è certo di ben interpretare i desiderii di quasi tutta la nazione.

« Nè è meno unanime la convinzione, esser venuta l'ora di decentralizzare l'amministrazione pubblica. Epperciò il governo spera che questo progetto meriterà egualmente l'approvazione generale.

« Infine i ministri desiderano di rendere al giurì, con una nuova legge, la cognizione dei delitti commessi dalla stampa in tutte le quistioni che possono essere obbietto della discussione pubblica.

« Se questa disposizione pare conveniente dal punto di vista politico, non lo è certamente meno se la si considera dal punto di vista della sua importanza sociale; imperocchè essa terrà lontano dalle lotte ardenti di partito coloro che sono incaricati dell'applicazione degli eterni principii della giustizia. Sotto questo doppio rapporto il governo di S. M. pensa che essa produrrà frutti salutari, e non sarà ricordato tra i fasti minori di questo regno lo avere stabilito la sorte, sin qui precaria in Ispagna, di questo grande e prezioso stromento della civiltà moderna.

« Tali sono le principali disposizioni che il governo intende di adottare immediatamente o di presentare, formolate in leggi, alle Cortes nella prossima legislatura. Tuttavolta i disegni del governo non si restringono a questi. Quantunque esso consacri di presente un'attenzione speciale ai provvedimenti politici, perchè le contingenze così richieggono, Vostra Signoria può assicurare gli elettori che il governo darà d'ora innanzi la preferenza legittima al progresso materiale del paese, favoreggiandolo e colle leggi e coll'amministrazione e cercando di trarre sopra questa via modesta ma sicura l'attività nazionale esausta in lunghe lotte.

« La nazione, riepilogando, può aver fede nella saggezza del Trono e nell'amore che la regina le porta, e i ministri attuali non cesseranno di secondare le mire benefiche di S. M. contribuendo a ristabilire l'antica grandezza della monarchia sulle solide fondamenta cui getta la prosperità pubblica, la moralità incontestabile nella gestione degli affari e l'esercizio leale del regime rappresentativo. Questo bene inestimabile riconoscerà la Spagna dalla dinastia attuale.

« Il governo non disconosce le difficoltà che Vostra Signoria incontrerà nell'applicazione della sua politica; ma non sono tali che lo zelo costante di V. S. non possa trionfarne, e il governo di cui voi avete tutta la fiducia non dubita punto del trionfo della sua politica. Alle preoccupazioni radicate, alle discordie locali e personali che da varii anni pigliano diverse denominazioni politiche, V. S. potrà opporre con vantaggio i principii del governo.

« Il quale non si crede obbligato di favorire le tendenze dei partiti che cercassero di fondare la monarchia sopra una costituzione diversa, che aspirassero a stabilire ciascuno un sistema d'amministrazione differente e a far entrare negli uffizi dello Stato un personale esclusivo. Il governo non ammette che somiglianti partiti possano chiamarsi costituzionali e non crede che la nazione possa ricavarne altri frutti che il despotismo o l'anarchia.

« Epperciò V. S. interpreterà fedelmente i desiderii del governo accettando l'appoggio di tutti coloro che si associeranno di buona fede ad una politica che mira soprattutto, parlando delle istituzioni in vigore, a raffermarne il loro esercizio. V. S. può anche fare astrazione di denominazioni allorquando coloro che le portano non avranno, riguardo alla dinastia, alla costituzione e alle principali questioni politiche, opinioni contrarie a quelle che il governo ha or ora proclamate.

« Esistono dappertutto uomini onorandi i quali conservano, solo per essere conseguenti a loro medesimi, denominazioni senza significato reale nella maggior parte dei casi. Esiste eziandio una gioventù piena di nobili aspirazioni e costretta sin qui di tenersi lontana dalle cose pubbliche o di seguire senza alcuna iniziativa d'azione le orme degli antichi partiti. Quando V. S. avrà ottenuto l'appoggio di questa classe di persone potrà con essa sfidare le collere intempestive delle fazioni estreme delle quali V. S. ha potuto giudicare perfettamente il contegno e la condotta durante la rettificazione delle liste elettorali. V. S. ha veduto con quante macchinazioni siasi cercato di snaturare il fine legale e onorevole che il governo si propone coll'adozione di questo importante provvedimento e V. S. saprà far sì che non sia indotta in errore l'opinione dei collegi elettorali o si falsifichi in qualunque sia modo la rappresentanza nazionale.

« Vostra Signoria può essere sicura che il governo dal canto suo non le ordinerà d'imporre candidati agli elettori; non esigerà esclusione sistematica di una frazione o di qualche uomo politico; nè permetterà che la più leggera violenza o la menoma trasgressione delle leggi venga a macchiare la solenne imparzialità del grande atto costituzionale che si prepara.

« Ma i ministri chiamati a stabilire una politica che essi credono debba riuscire feconda di benefizi per la patria, non debbono e non possono mancare di difenderla dinanzi ai collegi elettorali, come la difenderanno più tardi dinanzi alle Cortes; e V. S., organo e agente principale del governo nella vostra provincia, non può e non deve rinunziare nelle elezioni all'esercizio dell'influenza legale che la sua posizione le permette, impedendo che gli elettori non ascoltino che la voce delle opposizioni. Tal richiede la piena imparzialità nella lotta che sta per aprirsi fra il governo e coloro che si proclamano gli avversari della sua politica. Così spera il governo, facendo assegnamento sullo zelo ben noto di Vostra Signoria, e non esita a proclamarlo con tutta la forza e la franchezza di convinzioni sincere.

« Per ordine della regina ne do contezza a Vostra Signoria per vostro governo.

« Madrid, 21 settembre 1858. Firm. *Posada Herrera.* »

— La *Gazzetta di Madrid* del 23 pubblica il decreto reale che toglie lo stato d'assedio in varie provincie del regno. Il decreto è preceduto dal rapporto seguente del ministro dell'interno Posada Herrera a S. M. la regina:

« Madama, le rivolture politiche e i delitti e gli eccessi di diverso genere commessi all'ombra di quelle rivolture in varie parti del regno, si trassero dietro alcune volte, in questi ultimi anni, la necessità di dichiarare o di mantenere in istato di assedio tutte le province o alcune parti del territorio spagnuolo.

« Come conseguenza di quelle dichiarazioni sussiste ancor di presente lo stato d'assedio nelle quattro province della Catalogna, dove siffatto provvedimento venne considerato necessario affine di rendere innocui gli elementi di rivolta e di perturbazione che si pensava dovessero esistere in quelle località più che in altre, per ragioni che noi non dobbiamo ora esaminare: in quella di Malaga, dove per ragioni analoghe e per crimini e delitti ripetuti contro la sicurezza personale e contro la proprietà si è creduto di dovere, per porvi un termine, prolungare più che nelle altre province dell'Andalusia, lo stato eccezionale che v'era stato creato al tempo della sedizione della Carolina nella state del 1857; nella parte superiore delle province di Huesca e Saragozza, come mezzo straordinario da impiegarsi per la repressione del contrabbando a cui si danno abitualmente gli abitanti di alcune valli limitrofe dell'impero vicino; e infine sul territorio del Maestrazgo, affine di distruggervi le bande di malandrini che vi si erano raccolte.

« Qualunque abbiano potuto essere le ragioni che esigevano questo regime eccezionale, e ammettendo la necessità incontestabile di stabilirlo o di continuarlo, i ministri di S. M. pensano, essere venuto il momento di mettervi un termine, decisi di ristabilire su tutto il territorio l'integrità dei principii costituzionali e la fedele ed esatta osservanza delle leggi, e convinti che somigliante condotta seguita con perseveranza, e i mezzi ordinari di cui il governo dispone basteranno per mantenere l'ordine pubblico o per ristabilirlo se per mala ventura venisse, in un modo qualsiasi, ad essere alterato.

« Proponendo a V. M. l'adozione di questo provvedimento, essi avrebbero certo desiderato di farlo in modo largo ed assoluto, senza restrizioni di niuna specie, ma potenti ragioni ne li dissuasero. L'aumento progressivo che da qualche tempo si nota nell'esercizio del contrabbando in alcune valli dei Pirenei d'Aragona, limitrofi dell'impero vicino (esercizio che prende qualche volta carattere di ribellione flagrante d'intiere popolazioni contro l'autorità e le leggi e di lotte sanguinose contro la forza pubblica incaricata di prestare mano forte alle autorità) esige ancora per qualche tempo l'uso di mezzi eccezionali per la repressione di questo criminoso traffico nelle località che son teatro di somiglianti eccessi ed illegalità.

« E come un sistema costante di legalità avvezza i popoli a rispettare le leggi senza sforzi nè violenza, così lo stato d'assedio quasi continuo, mantenuto per tanti anni nelle provincie di Catalogna, ha avvezzato le popolazioni ad un certo regime di rigore.

« Il subito passaggio da somigliante stato ad uno stato normale, nel quale, per l'amministrazione della giustizia, si sostituirebbero al rigore e alla rapidità della procedura militare le forme misurate della legislazione ordinaria, non presenterebbe inconveniente di sorta quanto alla grande maggioranza degli abitanti onesti, tranquilli e laboriosi, ma potrebbe essere in qualche modo pericoloso: esso potrebbe avere fatali conseguenze per la sicurezza delle loro persone e dei loro beni facendo concepire ai delinquenti la speranza di potere così più agevolmente sfuggire la punizione dei delitti e attentati loro.

« Per questo motivo egli è spediente che per qualche tempo ancora si continui a giudicare questa specie di malfattori conformemente alle prescrizioni della legge eccezionale del 17 aprile 1821.

« Appoggiandosi su tutte le considerazioni sopra esposte il Consiglio dei ministri ha l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. il decreto qui unito.

« Madama, ai reali piedi di Vostra Maestà,

« San Lorenzo, il 20 settembre 1858,

« Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra e delle colonie *Leopoldo O'Donnell*; il ministro degli affari esterni *Saturnino Calderon Collantes*; il ministro di grazia e giustizia *Santiago Fernandez Negrete*; il ministro delle finanze *Pedro Salaverria*; il ministro dell'interno *Jose de Posada Herrera*; il ministro dei lavori pubblici *Rafael de Bustos y Castilla.* »

« Approvando quanto mi è proposto dal mio Consiglio dei ministri decreto ciò che segue:

« Art. 1. Lo stato di guerra (stato d'assedio) cessa nelle provincie di Barcellona, Girona, Tarragona, Lerida e Malaga e sul territorio di Maestrazgo.

« Art. 2. Per ora e finchè il richiederà la necessità di reprimervi energicamente il contrabbando, continuerà a soggiacere allo stato d'assedio la zona compresa negli alti e nei bassi Pirenei d'Aragona, dalla linea spagnuola e le frontiere di Navarra e di Catalogna, in tutta la superficie delle valli d'Anso, compresovi la località di Jago, le valli di Hecho, Aragues, Aisa, Confranc, Tena, Brolo, Bielsa, Gistain e Benasque, come pure le circoscrizioni giudiziarie di Jaca e Sos.

« Art. 3. Nelle province di Barcellona, Girona, Tarragona, Lerida e Valenza continueranno, per ora, ad essere giudicati militarmente, secondo le prescrizioni della legge del 17 aprile 1821 i malandrini e i ladri nei luoghi disabitati e nei luoghi abitati, quando saranno in bande.

« Art. 4. I ministri della guerra e dell'interno daranno gli ordini necessari per l'esecuzione del presente decreto.

« Dato a San Lorenzo il 20 settembre 1858. Firmato La Regina; controfirm. *Jose de Posada Herrera*, ministro dell'interno. »

AUSTRIA

Leggesi ne' giornali di Vienna del 23 settembre:

La salma di S. A. I. la serenissima arciduchessa Margherita giunse a Gratz alle ore 9 min. 39 di mattina del 22 corrente. Tanto alla stazione di Lubiana, quanto a quella di Gratz le stazioni erano addobbate con emblemi di lutto, ed ivi stavano riuniti il clero e i capi

---

di sè verso il marito dovessero essere in lei; e quando alla fine io parlai sì aperto che non ci fu più possibilità di frantendermi, essa poco meno che si sdegnò meco, e le parve io le dicessi la grande eresia contro la religione de' suoi doveri. Tanto che mi ci volle poi non poco a rifarla persuasa ch'io era mosso dall'affetto medesimo che avevo per mio nipote, e dall'interesse che pigliavo per l'avvenire di loro due.

Cleofe al resto del mondo non ci pensava per niente. L'universo per lei era la sua picciolettta casa. A' trionfi, che la sua giovanile bellezza le avrebbe procacciati nelle feste della società, la non sognava nemmanco, altro che desiderarli; e se il suo Eugenio la trovava di suo gusto, era tutto il possibil meglio per essa.

Onde, ne' primissimi tempi del matrimonio non mai o raramente avvenne ch'ella comparisse nelle concorrenze cittadine. I giovani sposi vivevano segregati da tutti e felici di quell'isolamento occupato dalla passione reciproca.

Ma in appresso Eugenio incominciò ad infastidirsi di quel genere di vita; presero a ritornargli alla memoria, e tentatori i buoni successi da lui avuti quando scapolo, e rinunciarvi del tutto gli parve grave. Prese a dire non esser buon partito il separarsi cotanto dalla società, tornare sconveniente alle loro condizioni quel tanto sottrarsi ad ogni attinenza, la gente poter credere che, per gelosia, o spirito taccagno, o quale altra ragione, fosse lui a volere così ritirata e solitaria la giovane sposa, e ciò fargli torto assai; sè temere che quell'esistenza non finisse per tediare la sua cara donna, e d'esser vago d'altra parte di vederla spiccar ne' convegni, e per avvenenza, grazia e gentilezza sopravanzar tutte le altre donne.

Cleofe resistette per un poco in sul niego, sinchè credette siffatte ragioni ispirate soltanto dal pensiero di aggradire a lei: ma come s'accorse quello essere invece un vero e reale desiderio del marito, ed il contrastargli tornare in di lui dispiacere, allora tosto si mostrò pronta ad assecondarlo in questa come in ogni altra cosa.

In Eugenio aveva sin dalle prime prodotto effetto la semplice ed innocente grazia di Cleofe, che ne andava debitrice non all'arte ma alla natura. Il sentimento che n'era nato in lui, egli medesimo aveva creduto un vero e profondo amore da disgradarne qualunque altro sia stato mai in anima d'uomo.

E siccome non c'è razza d'amore che non crei, non si piaccia e non viva anzi delle illusioni, ancor esso n'era venuto in quella comune a tutti gl'innamorati di credere la donna da loro prescelta in ogni ordine di meriti e di qualità perfetta, e prima senza fallo di quant'altre sieno sulla terra. Tale insomma il cui possedimento abbia a destare l'invidia di tutti gli uomini.

Quando dalla giovine coppia era finalmente stato preso il partito di non tenersi più oltre lontani dal tumulto mondano, quest'illusione durava ancora in gran parte in Eugenio. Epperò egli si teneva certo che la comparsa di sua moglie sarebbe ne' circoli eleganti una piccola rivoluzione a cagione della bellezza e del buon gusto della giovane sposa; e vanerello com'egli era per natura, e' se ne sentiva gradevolmente solleticato l'amor proprio.

Ma la Cleofe, in quanto a qualità d'intelligenza e di cuore, poteva sì star innanzi a tutte le poppatole eleganti che sfoggiano in abiti e gioie, non già per quella scioltezza e specialità di modi che fa il loro precipuo vanto. Comechè leggiadra di volto e ben fatta di persona, la giovane provinciale, non era però da tanto da poter contare fra le preminenti nell'accolta di bellezze che raduna lo sfarzo d'una capitale, e non era menomamente dotta in quell'arte di civetteria nello stare, nel muoversi, nel favellare, nel tacere, nell'ascoltare, nell'occhieggiare, nel sorridere, alla quale è dovuta la massima parte de' trionfi femminili nei convegni del mondo galante.

Quando la poverina si trovò la prima volta frammezzo a tanta gente, con tanti occhi fissi su di lei, con tanta luce, con tante labbra pronte allo scherno, fra tante bellezze acconciamente vestite alla moda, presso lo sfarzo delle quali la sua modesta abbigliatura era cosa da nulla; ella, inavvezza a quello spettacolo, a quel mutuo nimichevole scrutarsi, a quella musoneria sussiegosa, a quelle stupidezze di discorsi, d'atti, di cerimonie, che sono il trattare secondo la squisitezza dell'eleganza, la si sentì smarrirsi per l'affatto, non seppe più che dire nè che fare, come atteggiarsi, nè come camminare; ed essa che in realtà valeva le mille volte più di tutte quelle commedianti da salotto che s'appellano regine della moda, fu loro per bellezza, per grazia e per brio infinitamente al di sotto.

delle autorità civili e militari pel ricevimento. Alle ore 11 minuti 45 il convoglio funebre proseguì il viaggio per Bruck.

La stazione di qui era decorata pure nelle interne località in modo adatto alla luttuosa circostanza pel ricevimento delle spoglie mortali di S. A. I. Non appena era terminato il suono delle campane dell'*Ave Maria*, giunse qui il funebre corteggio, e fu ricevuto da S. Serenità il primo granmaggiordomo di S. M. I. R. A., il principe di Liechtenstein.

I luoghi intorno alla stazione e tutta la via fino all'I. r. palazzo di Corte erano pieni di spettatori i quali s'unirono al convoglio in compatte schiere, con profonda partecipazione e cordoglio.

— La *Gazzetta di Vienna* reca nella sua parte ufficiale la particolareggiata descrizione dei solenni funerali di S. A. I. R. la serenissima defunta arciduchessa Margherita.

— S. E. il sig. generale di cavalleria, comandante generale di Moravia, ecc. ecc., e proprietario del reggimento corazzieri Imperatore Nicolò di Russia n. 5, conte di Schaaffgotsche, si è recato il 18 corrente a Varsavia unitamente al sig. colonnello barone di Edelsheim, ed al caposquadrone principe Hohenlohe, per salutare ivi S. M. l'imperatore Alessandro, in nome di S. M. l'augusto imperatore d'Austria.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 23 *settembre*. Scrivono all'Ag. Havas:

Le nostre Camere legislative sono convocate in sessione, come è noto, pel 4 ottobre prossimo. Assicurasi che il governo, in esecuzione dell'offerta da lui fatta alla Dieta di Francoforte il 15 luglio ultimo, ha preso la risoluzione di convocare anche gli Stati dell'Holstein in sessione straordinaria a Itzehoe per sottoporre alle loro deliberazioni i sei primi paragrafi della costituzione speciale del 1854 che sono da due anni l'obbietto di tanti richiami. Prendendo spontaneamente l'iniziativa di questo provvedimento il ministero danese ovvierà alle esigenze dell'assemblea di Francoforte. Sarà data agli Stati libertà intiera d'indicare nelle forme usate i provvedimenti che giudicheranno indispensabili per terminare di comune accordo un lungo conflitto che tra gli altri frutti deplorabili ebbe per conseguenza di ravvivare e di alimentare le passioni nazionali tra le popolazioni di uno stesso regno.

Il giorno 21 corrente si è inaugurata una nuova sezione di cinque miglia della strada ferrata da Malmo a Soukoping, destinata a congiungere la seconda di queste città al porto svedese di Gothenbourg, che sarà esso stesso unito mediante strada ferrata alla capitale della Svezia. Il principe reggente era venuto da Stocolma per assistere all'inaugurazione di questa linea. I lavori per terminare le altre linee sono spinti colla massima attività sul territorio svedese, e se non viene ad interromperli un inverno precoce, sperasi che un'altra sezione sarà inaugurata nel corso di quest'anno.

RUSSIA

PIETROBORGO, 19 *settembre*. La missione russa composta di ecclesiastici e condotta dall'archimandrita Goori che partì per la Cina or fa un anno, ed erasi fermata a Tiflis per un certo tempo, riprenderà fra breve il suo viaggio alla volta di Pekin e si troverà così in grado di approfittarsi la prima delle stipulazioni del trattato di pace.

Trattasi nei nostri circoli commerciali della formazione di una Compagnia russo-cinese nell'intento di mettere il nostro commercio in grado di sostenere la concorrenza che gli altri popoli dell'Europa gli fanno nell'interno della Cina or che la guerra ha aperto codesto impero alla civiltà (*Corr. Havas*).

FATTI DIVERSI

COLLEGIO NAZIONALE DI TORINO — Anche quest'anno i convittori del Collegio Nazionale di Torino fecero la solita escursione autunnale. Partitisi il 20 corrente di buon mattino dalla villeggiatura di Montaldo vestiti dell'assisa militare si recarono ad Alessandria, dove visitarono la cittadella e le nuove fortificazioni, dolenti di non aver potuto ricambiare i superiori e gli alunni di quel collegio, perchè assenti, della cara visita da essi avuta in Torino nella scorsa primavera in occasione dell'esposizione industriale e di belle arti. Quindi divisisi in due drappelli, l'uno accompagnato dall'ottimo preside prof. Gatti e dal vicecensore Chiavi, e l'altro dal professore di religione teologo collegiato Parato e dal censore capitano Conte; percorse il primo la bella e ricca provincia di Voghera sino al limite della nuova via ferrata per ripiegare poscia al Lago Maggiore, il secondo mosse a visitare la splendida capitale della Liguria.

Ci è grato il poter dire che questi cari giovinetti incontrarono dappertutto simpatie e gentili accoglienze. Essi non dimenticheranno mai la benevolenza loro in varie guise dimostrata dai cortesi cittadini di Stradella e segnatamente dal vicepresidente della Camera Elettiva avv. Depretis, dal sindaco e dall'ingegnere Sabbia, non che le graziose premure ed accoglienze del sindaco d'Intra cav. Bozza. Le amene sponde del Verbano che percorsero, i ridenti paesi specchiantisi nelle limpide acque, le fabbriche e le manifatture industriali e sovratutto le Isole Borromee destarono in quelle tenere anime tal cumulo di gioie, di sentimenti e di riflessioni che mal si potrebbero significare. Nella breve loro fermata in Novara corsero a visitare i principali monumenti di quella città, e avrebbero volontieri accondisceso alle amorevoli istanze dell'egregio preside di quel Collegio Nazionale prof. Torreani che li voleva più oltre intrattenere, se l'istessa ora del ritorno fissata d'accordo coi loro compagni non li avesse astretti a partire.

Non furono minori il ricreamento degli animi provato e le accoglienze ricevute dall'altro drappello che avviavasi a Genova. Le gigantesche e veramente romane opere della ferrovia che mette al mare, le difficoltà superate nel passaggio dei Giovi colpivano siffattamente quei giovani spiriti che si udirono più volte dire, dopo le scoperte del vapore e dell'elettro non esservi omai più impresa comunque disastrosa che lo umano ingegno non possa tentare e condurre a fine. L'Università, il Collegio Nazionale, l'Albergo dei Poveri, l'Istituto dei sordo-muti, i palazzi ducale e regio, il salotto Serra, l'Acquasola, la Villa di Negro, le chiese, il ponte di Carignano, il teatro Carlo Felice, la lapide del Balilla in Portoria, insomma i principali monumenti, massime storici, onde va in sì gran copia Genova fornita, furono da loro visitati con sollecitudine, attenzione e piacere grandissimi; e restarono non poco maravigliati dell'industria, dell'operosità e della ricchezza del popolo genovese. Vollero essi anche vedere la bella fregata il *Carlo Alberto*, ancorata nel porto, e poscia scesi dalla navicella sul Molo nuovo salirono sopra l'altissima Torre della Lanterna per godere del magnifico panorama che presentano la città e il porto osservati da quell'altezza, non che della commovente veduta del mare cui non eran mai sazi di contemplare. Nè mancarono di visitare l'amenissima e ricca villa Pallavicini in Pegli, dove l'arte favorita dalla natura pare trasportarti in un giardino incantato d'Oriente e stupisci come un patrizio privato abbia potuto raccogliere sì grande e svariata quantità di bellissime cose.

Non è a dire quanto sia stato grande il diletto che questi eletti giovani pigliarono non meno in città che fuori lungo la pittoresca riviera, e come venissero cortesemente ricevuti dalle autorità cui vennero presentati, e massime dall'egregio intendente generale cavaliere Conte: e certamente dopo il ministro della pubblica istruzione e gli ottimi loro direttori che in siffatta guisa compensano la diligenza usata allo studio, essi serberanno sempre la più viva gratitudine verso il degno preside di quel Collegio Nazionale cavaliere Barberis, il quale non pago di averli accompagnati in varii pubblici istituti, come argomento e pegno di quell'unione che deve stringere tutti i figli della medesima patria, li volle ancora chiamare insieme co' suoi cari alunni a cordiale e fraterno banchetto.

Nel ritorno si fermarono in Asti, dove visitarono solleciti e riverenti la casa del nostro grande Alfieri, sollecitando coi voti il giorno omai vicino, in cui quei generosi cittadini innalzeranno un monumento degno del primo tragico italiano. Indi tutti lieti, raggianti di salute, e intuonando le patrie canzoni si riunirono, quasi la medesima ora cogli altri compagni di viaggio abbandonati in Alessandria, nel castello di Montaldo, per far tesoro delle nuove cose vedute e delle cognizioni acquistate, vieppiù ardenti di progredire negli studi e così prepararsi a divenire un giorno buoni e utili cittadini della diletta patria italiana.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA

Lista della Guardia Nazionale del battaglione di Savona.
Quarta Compagnia.

Marchese Carlo Montesisto capitano L. 10 = Marcenaro Pietro luogoten. L. 10 = Miralta Pietro sottotenente L. 8 = Albenga Lorenzo L. 10 = Marcenaro Giacomo furiere L. 3 = Banchero Bernardo sergente L. 2 = Ferro Matteo Luigi id. L. 2 = Perata Stefano caporale L. 1 = Rasore Gio. Batt. id. cent. 88 = Righetti Cesare id. cent. 40 = Rosso Paolo L. 1 = Cabusso Vincenzo L. 2 = Bado Luigi L. 2 = Sambolino Luigi L. 6 = Astengo Nicolò L. 5 = Ferro Giovanni L. 5 = Vallarino Giuseppe caporale L. 1 20 = Bolens Alberto sergente L. 2 = Spreker Antonio L. 2 = Basso Agostino L. 1 = Basso Marcello L. 2 = Verando Carlo L. 3 = Rastellini Giuseppe L. 1 = Berninsone Luigi L. 1 = Astengo Matteo di Giacomo L. 5 = Pessano Francesco L. 2 = Passeggi Bartolomeo L. 2 = Caprile Gio. Batt. L. 5 = Leoncini L. L. 1 = Varaldo Gio. Batt. L. 1 = Delbono Stefano L. 1 = Viglino Gio. Batt. caporale furiere L. 5 = Astengo Giuseppe L. 1 50 = Cacciò Gio. Batt. L. 2 = Miralta Antonio L. 2 = Cortese Gio. Batt. Carlo L. 5 = Pessano Antonio L. 4 = Astengo Carlo L. 2 = Basso Francesco L. 1 50 = Gozo avv. Giuseppe L. 5 = Traverso Andrea L. 1 = Brilla Gio. Batt. 1 = Garibaldi Gio. Batt. L. 2 = Romanengo Giacomo furiere della 2.a comp. L. 5.

Totale L. [illegible]

TELEGRAFI. — Dal giorno 25 settembre trovasi aperto al pubblico il servizio telegrafico nella stazione di Bra colle norme e tariffe in vigore sulla ferrovia di Cuneo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Settembre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Voghera tenne il 28 la sua prima adunanza.

L'uffizio presidenziale fu così composto:

Presidente, avvocato Agostino Depretis — vicepresidente, cav. Folperti — segretario, cav. Francesco Gallini — vicesegretario, sig. Antonio Cavalli.

Il Consiglio provinciale di Mortara tenne la sua prima adunanza il 29.

L'uffizio venne così composto:

Presidente, Giuseppe Robecchi, deputato — vicepresidente, cav. Gaspare Cavallini, id. — segretario, avv. Antonio Cappa — vicesegretario, ingegn. Stefano Colli-Cantone.

Il Consiglio provinciale di Casale ha dato principio questa mattina alla sua tornata ordinaria. L'uffizio è stato costituito nel seguente modo:

Presidente: cav. Carlo Mazza — vicepresidente, avv. Filippo Mellana — segretario, avv. Lorenzo Baggiarini — sottosegretario, cav. Bernardino Gaida.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra pubblicano il sommario del trattato anglo-cinese, comunicato loro dal ministero degli affari esterni. Questo sommario pare il trattato stesso articolo per articolo dal 1° sino al 56°, colla sola differenza che si enunzia ad ogni articolo la stipulazione che contiene senza darne rigorosamente il testo. Quantunque non ci sembri aggiungere cose di momento a quello che i lettori già ne conoscono, lo riprodurremo tuttavia nel prossimo numero.

Nell'arsenale di Woolwich si fanno gli ultimi apparecchi pel trasporto del carro funebre di Napoleone I a Parigi. Il carro sarà accompagnato dal generale Bourgoyne, ispettore generale delle fortificazioni, il quale è incaricato di rimetterlo come presente di S. M. la regina Vittoria a S. M. l'imperatore Napoleone III.

Oggi nuovamente siamo privi dei giornali di Bruxelles. Delle feste che quivi si celebrano, come abbiam detto, in commemorazione dell'indipendenza, uno degli episodi più interessanti è la rassegna delle scuole. S. M. il re Leopoldo, circondato dalla sua famiglia, passò in rivista da un palco eretto vicino al colonnato del palazzo reale da nove a dieci mila allievi degl'Istituti d'istruzione media e delle scuole pratiche di tutto il regno.

La *Corrispondenza Prussiana* smentisce un rumore secondo cui la Prussia avrebbe intenzione di sottomettere alla Dieta germanica la questione della riduzione dei pedaggi dell'Elba. Ciononostante questo rumore è assai accreditato ed è possibile, dice la *Corrisp. Havas*, che la smentita non concerna che la forma, vale a dire che non la Prussia soltanto, ma eziandio l'Austria e la Sassonia porteranno la questione davanti alla Dieta.

Gli Stati Uniti hanno nominato un agente politico e commerciale sul fiume Amour, che è oramai la linea di confine tra i due imperi della Cina e della Russia.

La Spagna manderà in Cocincina navi d'alto bordo per proteggere gli Spagnuoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 29 settembre sera.

Il *Times* censura la politica francese dicendo che essa sacrifica ai protezionisti le intenzioni liberali che furono manifestate riguardo all'Algeria.

Credito Mobiliare.	975
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	460
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	643

Trieste, 30 settembre.

Alessandria, 22 *settembre*. Il *Lucifero* dice, correre voci di rivolta a Dieddah e alla Mecca, dove sarebbero rimasti uccisi parecchi soldati ottomani.

Gl'Inglesi da Svetonpore marceranno contro i ribelli d'Oude non ancora sottomessi intieramente.

Parigi, 30 settembre.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice e il principe imperiale sono tornati stamane a Saint-Cloud in perfetta salute.

Il pacchetto *Phare* diede in uno scoglio nelle bocche di Bonifacio. I passeggeri e la valigia furono trasportati a Marsiglia.

L'*Invincible* naufragò nel Baltico. I passeggeri furono salvati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

30 settembre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 15
C. della m. in c. 92 20, 92 25, 92 30

1853 3 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1320 p. 5 8bre.

Az. Cassa Com. ed indus. N. B. 1 genn. C. d. matt. in l. 228 228 228 p. 31 8bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 258

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 28 settembre.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68
	Estero . .	
Meliga . . .		8 30
Segala . . .		9 75
Avena . . .		8 25

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 29 settembre, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0 . . .	» » » »	73 25 73 25
Id. 4 1|2 0|0 . . .	96 40 96 30	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» » » »	98 1|4 » »
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	91 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	56 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1|2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet*.

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Chi dura vince*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *I misteri d'un marito* — *Osti non osti*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le buone donne in apparenza*.

SAN MARTINIANO. (7 1|2) si recita colle Marionette: *Il giuoco d'amore e il giuoco d'azzardo* — Ballo *Annibale in Torino*.

La si giudicò una provincialuzza senza spirito, priva d'*uso di mondo*, poco bella, sgraziata e senza gusto.

Eugenio ne rimase ferito nel suo amore e nella sua vanità. Innanzi alla troppo apparente distanza da sua moglie alle signore eleganti, l'illusione non fu più possibile. Ei si sentì mortificato, quasi il suo onore ne soffrisse tacca. Pensava che un tempo tutte quelle superbe beltà gli sorridevano ed avevano per lui la più gentile e lusinghiera accoglienza. Ora il loro sorriso egli avvertiva essere uno scherno, una compassione ed una beffa. Sventuratamente gli nacque il pensiero ch'esso avrebbe potuto, nelle famiglie della capitale, trovare una donna di quella razza eletta che potesse stare a paro con qualsiasi altra più rinomata per avvenevolezza ed eleganza di modi. Non ebbe tanta virtù da non sentirne nell'animo un qualche cosa che troppo somigliava ad un rincrescimento. Fu di triste umore tutta la sera: non seppe e forse non volle neppure celarlo alla moglie; anzi le mosse alcune meno gentili rampogne sull'impacciato di lei contegno; tornando a casa, le parlò poco ed asciutto, appena rispose alle parole con che ella si sforzava d'appiccare discorso, e giunti nel loro alloggio, tosto la lasciò per ritirarsi nella sua stanza.

Povera Cleofe! quella sera fu ben infelice per lei! Tutto il tempo ch'ella era rimasta a questa festa era stato per essa come il supplizio della berlina.

Sentiva che il suo impaccio e la sua mala grazia ve la rendevano poco men che ridicola, e ne soffriva, non già per sè, ma per suo marito. Di quando in quando il suo occhio correva a cercare Eugenio nella folla e scrutandone il volto pareva domandarne supplichevole incoraggiamento, compassione, conforto. Ma il fronte imbrunito di lui la turbava anche peggio.

— Egli è cruccioso, scontento e mortificato a cagione di me: diceva a se stessa la buona donna, ed internamente si condannava, come se la sua fosse la più gran colpa del mondo.

Quando poi al ritorno, si trovò sola nella sua camera testimone di tanti dolci momenti d'amore -- abbandonata così bruscamente da Eugenio, senza pure un bacio, senza una parola amorevole -- e ciò che non era ancora avvenuto mai; -- la poveretta sentì il più gran dolore che avesse tuttavia provato e versò le prime delle tante lagrime che le doveva costare quel matrimonio.

Allora la eccellente donna fu di vantaggio persuasa della sua insufficienza alla tanta fortuna che le era toccata d'esser moglie ad Eugenio; e per questo se ne accrebbe ancora, se pure gli era possibile, il suo amore per esso.

In Cleofe nacque una riconoscenza illimitata e sovrana per quell'uomo che si degnava d'amarla, lei sì poco degna, lei di tanto inferiore a quelle donne, di cui ciascuna, a suo avviso, si sarebbe stimata felicissima dove Eugenio le volgesse un solo sguardo.

Ma in questo mezzo ella sentì pure sempre più che quell'amore le era necessario e che se Eugenio ci avesse fallito mai, sarebbe la peggio delle sventure per essa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

SOLENNE INAUGURAZIONE
DELL'ASILO INFANTILE DI RACCONIGI

Gli asili infantili, che sono una delle più belle instituzioni dell'età moderna, perchè educano sin dai primi anni a religione e a civiltà quei fanciulli che sarebbero dalla maggior parte de' parenti dimenticati, si convengono non meno alle città popolose, che a'piccoli borghi, ma specialmente a quei luoghi ne'quali il basso ceto è dedito ai lavori agricoli, od alle manifatture, che obbligano i parenti a lasciare in abbandono per buona parte del giorno i loro fanciulli. Ora in questo novero si deve porre la città di Racconigi, in cui buona parte del popolo attende al setificio; epperciò a questa era piucchè necessario un asilo infantile. La Regina Maria Teresa, di felice memoria, quell'angelo di carità, che a tutti i bisogni sapeva soccorrere, tutte le lagrime asciugare dagli occhi degl'infelici, aveva conosciuta questa necessità, ed avevavi da anni parecchi eretto per cento bimbi un asilo, che alimentava colla privata sua munificenza. Non fu infruttuoso l'esempio della Regal Donna, chè il numero sempre crescente dei poveri fanciulli che chiedevano ricovero ed educazione, ispirò nel settembre del 1854, in cui la città fu per ben la seconda volta flagellata dal cholera, alcuni caritatevoli cittadini a raccogliere provvisoriamente sotto un tetto comune i fanciulli che restavano privi dei parenti, ai quali si provvide dapprima il solo pane del corpo, e poscia si pensò a provvedere loro anche quello dell' intelletto, aprendo loro una scuola di lettura e scrittura. Concorsero all' adempimento dell'opera benefica il Municipio, il R. Spedale di Carità ed il fiore de'cittadini: così ebbe principio un nuovo Asilo, aperto a tutti i fanciulli della città, che ricoverarono prima sotto un tetto preso a pigione, ed il 26 di questo settembre andarono in numero di 330 ad abitare una casa loro procurata dalle sollecite cure dell'Amministrazione, che saviamente lo regge. Ha questa casa un bel prospetto, lunghi corridoi, scuole e sala amplissime, nelle quali non solo i fanciulli possono godere del beneficio dell' aria pura e della luce aperta; ma formarsi idee d'ordine, pulitezza, ed anche di eleganza. Il 26 settembre, in cui venne questa solennemente inaugurata, fu giorno di esultanza e di gioia ineffabile pe'Racconigiesi, specialmente che le RR. Principesse di Savoia Clotilde Maria e Maria Pia, annuente l'invito nostro Re Vittorio Emanuele II, ne accettarono il patronato, ed onorarono in un co' Principi Reali, di loro presenza la festa, ch' ebbe, come voleva ragione, principio nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, sulla porta della quale leggevasi quest'epigrafe:

Racconigiesi
venite a pregare devoti il Signore
perchè il ricovero de'bimbi poverelli
che oggi solennemente s'inaugura
duri prosperevole, e sia fonte inesausta
di religiose e civili virtù.

Qui alle 2 pomeridiane si radunarono i fanciulli dell'Asilo, e i cittadini in gran numero, si cantò il *Veni Creator*, si lesse dal professore D. Lazzaro Galvagno un breve discorso, diretto a provare i pregi educativi degli Asili Infantili, e datasi la benedizione del SS. Sacramento, procedettero e fanciulli e popolo in folla alla nuova casa dell'Asilo. Alle 4 1/2 giunsero in gran gala i Principi e le Principesse Reali, che furono tosto salutati dalle sinfonie della musica della Milizia Nazionale, e ricevute alla porta dalle Autorità principali della città, preceduti da quattro vezzosi fanciulletti, che andavano spargendo fiori davanti ai loro passi, giunsero in fondo del corridoio a pian terreno, dove si scoperse loro la lapide d'inaugurazione, in cui era l'iscrizione seguente, dettata, come la surriferita, dal prof. Galvagno:

Il dì 26 7.bre 1858
in cui alla presenza dei principi Reali di Savoia
s'inaugurava solennemente quest'Asilo Infantile
e le serenissime Principesse Clotilde Maria
e Maria Pia
associandosi al pio pensiero
dell'Augusta loro Ava
la Regina Maria Teresa
ne assumevano il patronato
i Racconigiesi esultanti in segno
d'immenso affetto e d'infinita riconoscenza
ponevano questa memoria dell' evento felice
che i posteri loro invidieranno.

Visitarono quindi una ad una tutte le scuole, e in tutte furono salutati o da canti festivi, o da complimenti semplici, ma affettuosi come gli animi di chi li recitava. Portatisi finalmente a visitare la sala dell'esposizione degli oggetti offerti per una lotteria a pro dell'Asilo stesso, fra' quali campeggiavano i lavori stupendi della Principessa Clotilde Maria e i doni del Principe Eugenio di Carignano, entrarono nel salone, ch'era sfarzosamente addobbato, s'assisero per poco sur una specie di trono loro preparato, prestando attento l'orecchio alle parole di ringraziamento che loro indirizzava il Presidente del pietoso istituto, e con segni di cortese approvazione e d'affetto sincero se ne partirono fra gli evviva ripetuti del popolo affollato. Qui sia lode al Municipio, che, rappresentato dal benemerito nostro Sindaco e da parecchi Consiglieri, ai quali si univa il Giudice di Mandamento, onorò la nuova casa della sua presenza, lode al sig. Provveditore, che a questi pargoli prodiga le più tenere sollecitudini, lode ai Parroci ed al Clero, che ne promovono l'incremento, lode all'Uffizialità del battaglione dei Figli de'Militari, che, non contenta di largheggiare in doni verso l'Asilo, volle venire in montura a rendere più bella e più augusta la festa, lode agli Amministratori e alle visitatrici dell'Opera, che non la perdonarono a fatica affinchè la solennità non fosse affatto indegna degli Alti Personaggi cui era dedicata, e fra tutti questi abbiasi lode speciale l'egregio sig. geometra Lodovico Bergesio, che gratuitamente assistette alle opere, le quali si eseguirono nella nuova casa, e con singolare perizia le diresse ad ottimo fine; lode finalmente a tutti i cittadini, che, serbando l'ordine e mostrando inalterabile il loro affetto a'Principi Reali di Savoia, provarono col fatto, che ricordano gli antichi benefizi, e desiderano ardentemente di poter loro mostrare che nutrono verso di loro una perenne gratitudine.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Prima pubblicazione*)

Dalla signora Maddalena Vicino moglie di Francesco Delponte, venne dato diffidamento all'Ufficio della Cassa dei Depositi, dello smarrimento della cartella di deposito, n. 6895, di L. 4. 60, stato fatto dalla medesima il 12 luglio 1856, in eseguimento del disposto della sentenza del tribunale provinciale di Torino del 3 maggio detto anno, nella causa tra il signor cav. ed avv. Lorenzo Cucca Mistrot contro la deponente e Giuseppe Giordano.

Il sottoscritto manda inserirsi tale diffidamento nel Giornale Ufficiale del Regno a termini di legge, e per gli effetti di cui all' articolo 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, il 28 settembre 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

Actions de la Banque de Savoie

La Caisse d'escompte d'Annecy se charge de l'achat et de la vente en commission des actions de la Banque de Savoie.

Il Notaio DEBERNARDI

Ha trasferto il suo Uffizio via del Senato, num. 9, piano 1, casa Ravicchio, rimpetto alla Curia Massima.

STUDIO
del fu avvocato DELLAVALLE *in Vigone*

I signori clienti di detto Studio sono prevenuti che dalli 20 prossimo ottobre alli 20 successivo novembre, dalle ore 10 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno, si distribuiranno gli atti di lite e documenti in detto studio esistenti, che saranno dagli interessati richiesti al sig. regio notaio Nicolay o personalmente o per mezzo di lettera affrancata, col contemporaneo pagamento dei dovuti onorari.

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova grande via di Rivoli, Palazzo Reale, via Sant'Onorato e Marengo, le Tulleries dirimpetto — Camere 600 — Sale 70 — Sala detta Tavola Rotonda riccamente decorata, capace di 300 persone — Sala per pranzi separati — Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri, opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica — Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore — Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso — *Omnibus* per condurre in tutti gl'imbarcaderi delle strade ferrate — Tavola rotonda alle ore 6 pom. — Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. — Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.
È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

DIFFIDAMENTO

Il 22 corrente fu smarrita in Casale all'albergo della Rosa Rossa una lettera diretta all'avvocato Giuseppe Caire, la quale racchiudeva una seconda lettera all' indirizzo del signor Calisto Vergnano a Torino, che conteneva un foglietto di carta da commercio al bollo di L. 1, 50 col buono di L. 3,000 lasciato in bianco per scrivervi un pagherò all'ordine alla data Torino 22 settembre 1858 e portante la firma Carlo Fauzone di Montaldo, col visto approvato avvocato Luigi Quaglia, consulente giudiziario; si diffida perciò chiunque, che detta carta sarà ritenuta come nulla ove venisse presentata riempita a favore di chiunque, e che si insterà perchè si proceda criminalmente contro chi ne abusasse, come fatto fraudolento.

Casale, li 23 settembre 1858.

Avv. Luigi QUAGLIA.

DA VENDERE AL LINGOTTO

CASA di 6 membri, con giardino cinto di muro, di tav. 10 circa. — Dirigersi al Caffè Livorno.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PORTEFEUILLE DE JOHN COCKERILL

ou description des machines d'épuisement, d'extraction, des fabriques, d'outillage, machines de bateaux à vapeur, locomotives et matériel de chemin de fer, roues hydrauliques, etc. etc.

Appareils de papeteries, de sucreries, moulins-à-farine, ventilateurs, etc. etc.

Paris, gr. in-fol. long. Livraison 22 parues. — Prix de chaque livraison L. 2 50.

La première année est comprise en un cahier de 12 livraison.

N. B. *I signori Associati a questa grand' Opera potranno dirigersi alla Libreria suddetta per averne la regolare continuazione.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE

SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per orlare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc.
e per fare gli occhielli.

MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.

SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

---

DA VENDERE

Vasto CORPO di CASA di solida costruzione, con scuderie, cantine ed annessi, serviente all'uso dell'Albergo e Caffè, sotto l' insegna del Leon d'Oro, posta nella più favorevole situazione in Châtillon d'Aosta.

Dirigersi in Châtillon d'Aosta al sig. Pietro Noussau, ed in Torino al sig. B. Gastaldi, via Argentieri, num. 5.

DA RIMETTERE IN BRA
per motivi di salute

Un NEGOZIO avviatissimo di fondachi con Accensa di sale e tabacco, ed autorizzazione unica per la città, della vendita di polvere e piombo e carta bollata. — Il negozio è situato nel concentrico del paese, casa conte e cav. fratelli Baldi. - Le condizioni sono facilitanti. — Il pagamento anche a more da concertarsi.

Dirigersi al proprietario, casa Baldi, Bra.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 10 camere con cantina e sottotetto, signorilmente mobigliato. Via Provvidenza, num. 18, piano primo.
Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA il *Morozzo*, fini di Torino, di ett. 13, 30 (giorn. 35) con amplo civile, giardino e cappella. — Rivolgersi al notaio Operti via Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

INCANTO VOLONTARIO

Il 16 del prossimo ottobre, ore 3 pomeridiane, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Giaveno, avrà luogo la vendita, per mezzo d'incanti, della spezieria, di proprietà della stessa Congregazione, colli mobili e fondi di negozio che ne dipendono.

Li capitoli e condizioni relative alla vendita nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Giaveno, li 25 settembre 1858.

Michele Morelli not.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 11 del pross. mese di 8bre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura del mandamento di Desana, casa Ferraris, contrada Gavazzetti, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, in seguito ad autorizzazione dell' ecc.ma Corte d'Appello di Piemonte, di tre distinti corpi di casa, posti in detto luogo di Desana, di spettanza della chiesa parrocchiale d'esso luogo, in tre lotti, come dal relativo bando venale delli 10 corrente mese, del quale si potrà aver visione in Torino, via di Milano, casa Tardì, num. 4, piano terzo, dal causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, ed in Desana dal segretario della Regia Giudicatura, delegato per tale vendita.

Desana, li 11 settembre 1858.

Uberti segr. del.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo) sarà pagato, sull' esibizione del relativo *vaglia*, il dividendo del primo semestre 1858, stato fissato dal Consiglio d'Amministrazione in Ln. 40 cadun' azione.

AVVISO

Si avverte il pubblico, che dal primo ottobre anno corrente

L'UFFICIO DELL' ISPETTORATO GEN.
DELLE
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA
E DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLE
TONTINE SARDE

viene trasferito in via di Po, casa Musy, num. 58, piano nobile.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori situazioni di questa città, del reddito di L. 38[m., con delegazione delle passività, da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato. Dal notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Con decreto 14 cadente mese del tribunale provinciale di Saluzzo, a seguito di ricorso del signor notaio Perotti Luigi, tutore delli minori Riviera Angelo, Giovanni, Teresa, Giuseppina, Angela e Margherita, fratelli e sorelle, fu Tommaso, domiciliati in Barge, venne ordinato il reincanto sul prezzo ridotto di L. 2,000 della pezza campo, situata in territorio di Barge, alla regione Chiapetti di San Lazzaro, sotto il num. 1122 della mappa locale, e fra le coerenze a levante di Ruata Gio. Battista, a giorno di Martina Gio. Battista, tramediante la via vicinale, a ponente della strada comunale, ed a notte delli cav. Morra Vincenzo, Borda-Bossana Michele e della parrocchiale di S. Pietro d'Assarti, della superficie di ettari 1, 63, 86 (giorn. 4, 22), proprio detto stabile delli stessi minori e del loro fratello maggiore Tommaso.

La vendita di un quale stabile perciò seguirà nanti del segretario mandamentale di Barge, a tal uopo delegato, alle ore 10 mattutine del 14 ottobre prossimo, in una delle sale dello stesso ufficio di giudicatura di Barge, tenuto al piano superiore della casa Morelli, sita sulla piazza pubblica, ed ivi deliberato, previi incanti, all' ultimo migliore offerente in aumento del suindicato prezzo di L. 2,000, ed ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando di ieri, del quale ognuno potrà aver visione nella segreteria stessa di detta giudicatura, nelle solite ore d'ufficio.

Barge, li 26 settembre 1858.

Not. Gio. Batt. Cesa segr. del.

CESSIONE DI BENI.

A senso dell'alinea dell' articolo 962 del Codice di procedura civile si rende noto che, sul ricorso sporto dal Michele Gili di questa città, al tribunale provinciale ivi sedente, per essere ammesso alla cessione giudiziaria de' suoi beni, emanò decreto delli 25 corrente, di nomina del sig. giudice commissario Talucchi, e di fissazione del giorno 4 entrante ottobre, ore 3 pom., per l'intervento nanti il medesimo del debitore e creditori, essendosi inoltre provvisto conformemente alle disposizioni degli alinea 2 e 3 dell'art. 961 di detto Codice.

Torino, li 28 settembre 1858.

A. Gatti proc. speciale.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 232 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	56	30	16

Venerdì 1° Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

[30 settembre] *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 42	742 24	741 18	† 20 6	† 22 8	† 23 7	† 18 3	† 21 5	† 19 0	† 14 7	E.S.E.	N.E.	E.N.E.	Cop. chiaro	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Vista la deliberazione 30 giugno 1858, con la quale il Municipio di Vigevano, nell'intento di assimilare ai Nazionali quel Reale Collegio, si assume per un quinquennio l'obbligo di versare al pubblico Erario la somma di lire 3900 per gli stipendi dei professori di Storia e Geografia, Matematica elementare, e Storia naturale;

Vista la legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Visti i R. Decreti 4 settembre 1855 e 24 marzo 1856,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Reale Collegio di Vigevano è assimilato ai Collegi nazionali.

Art. 2. La somma di L. 3900 stanziata dal Municipio di Vigevano per lo stipendio dei tre professori di Storia e Geografia, di Matematica elementare e di Storia naturale, a far capo dal 16 ottobre prossimo, sarà versata alle Finanze dello Stato da cui verrà ai medesimi professori corrisposto lo stipendio a norma dell'art. 21 del precitato R. Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 30 *Settembre*

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Con scrittura privata in data del 6 giugno 1857, il sig. Terrachini Francesco, figlio del vivente Giuseppe, nativo di Reggio, Ducati, domiciliato in Genova, per mezzo del suo procuratore speciale il signor Ferro Francesco, fu Pietro Paolo, nato e domiciliato in Genova, ha trasferto al signor Amadori Francesco fu Cesare, nativo di Bologna e domiciliato parimenti in Genova, tutti i dritti dei quali esso signor Terrachini era investito in virtù dell'attestato di privativa industriale ottenuto in data del 20 ottobre 1856, vol. I, n. 280, avente per titolo *Preparazione della pasta da carta tanto greggia che bianca mediante lo sparto.*

Con altra scrittura privata in data del 24 settembre 1858 il sig. Ferro Francesco predetto, ha trasferto al sovranominato signor Amadori tutti i diritti derivanti dall'attestato di privativa da esso ottenuto in data del 7 settembre 1857, vol. I, n. 465, avente per titolo *Utilizzazione dello sparto per la fabbricazione della carta.*

Torino, li 25 settembre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
degli Stati Sardi.

L'Esattore di Douvaine, provincia del Chiablese, avendo dichiarato smarrito il mandato spedito in di lui capo in data 1 p. p. luglio sotto il n. 6132 del primo semestre 1858 della somma di L. 1 23 della rendita di L. 2 46 iscritta al num. 2392 del Debito Perpetuo a favore della comunità di Massongy; si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni venti dal dì della pubblicazione, senza che venga fatta opposizione alcuna, si provvederà pel rilascio d'un nuovo mandato in surrogazione del precedente dichiarato smarrito.

Il capo d'ufficio TOBONE.

FRANCIA

PARIGI, 28 *settembre*. Il *Pays*, commentando le tavole generali del commercio della Francia colle sue colonie e colle potenze straniere durante l'anno 1857, così si esprime:

Tanto meno ci pesa il notare i gravi effetti della crisi del 1857 in quanto che essa nulla presenta che ci debba mettere sopra pensiero intorno all'avvenire commerciale della Francia. Si vedrà infatti dalle cifre a qual grado di prosperità crescente sia la Francia pervenuta in quindici anni: nel 1843 la somma totale del nostro commercio generale era di 2 miliardi 179 milioni; alla fine del periodo quinquennale 1843-1847 la cifra era salita a 2 miliardi 614 milioni; nel secondo periodo quinquennale 1848-1852 si portò a 3 miliardi 120 milioni e presentava così 10 0/0 d'aumento sul periodo precedente; nel terzo periodo 1853-1857 il totale del nostro commercio generale raggiunse la cifra di 4 miliardi 593 milioni; e ciò fa un aumento di 53 0/0 sul secondo periodo 1848-1852 e di 63 0/0 sul primo periodo 1843-1847.

— Abbiamo detto alcuni giorni sono che già più di trenta presidenti o membri delle Camere di commercio e delle Camere consultive delle arti e manifatture avevano accettato il carico di rappresentare la Compagnia dell'Istmo di Suez. D'allora nuove adesioni son venute da Avignone, Bar-le-Duc, Carcasonne, Dieppe, Dijon, Gray, Honfleur, La Rochelle, Lorient, Mulhouse, Sables-d'Olonne, Epinal, Laigle, Auch, Calais, Angers, Montereau, Rochefort e Lilla. Il movimento dell'opinione a favore di questa impresa è così ognor più evidente.

Il signor de Lesseps ci fa sapere che quando le agenzie saranno costituite in tutti i dipartimenti della Francia e all'estero, e prima della riunione del Consiglio d'amministrazione, che deve radunarsi il 15 del prossimo novembre, egli aprirà nelle forme legali una soscrizione pubblica. (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *settembre*. Il duca di Cambridge è giunto a Londra il mattino del 25 dal continente. S. A. R. è andato la sera stessa a Kew a far visita alla duchessa di Cambridge e alla principessa Maria. Il duca durante il suo viaggio fu minacciato a Berlino di un attacco di gotta; per buona ventura l'attacco fu leggiero e S. A. R. ha potuto dopo una breve sosta continuare il suo viaggio ad Annover.

— Il comandante della guarnigione di Chatham ha ricevuto ordine di tener pronti all'imbarco per le Indie nuovi rinforzi. Questi rinforzi porteranno a quasi 100 mila uomini la cifra delle forze della regina in servizio nelle Indie. (*Corrisp. Havas*).

— Ecco il sommario del trattato anglo-cinese, accennato nel numero di ieri:

L'articolo 1° conferma il trattato di Nankin del 1842 e abroga il trattato supplementare, come pure i regolamenti generali del commercio.

L'art. 2 stipula che ambasciatori, ministri o altri agenti diplomatici delle due parti contraenti risiederanno alle Corti di Pekin e Londra.

L'art. 3 contiene disposizioni relative alla residenza permanente di un ministro britannico colla sua famiglia e seguito a Pekin e alle forme da osservare nelle sue comunicazioni col governo imperiale.

L'art. 4 regola tutto ciò che concerne i viaggi e la trasmissione della corrispondenza del ministro, come pure l'impiego di corrieri speciali.

Art. 5. L'imperatore di Cina consente di nominare uno dei segretari di Stato o qualche funzionario superiore per trattare di affari col ministro inglese, sia personalmente che per iscritto e sul piede di eguaglianza perfetta.

Art. 6. Il ministro cinese godrà degli stessi privilegi a Londra.

Art. 7. Potranno nominarsi consoli in Cina con residenza in uno dei porti aperti. La loro posizione e il loro grado officiale rispetto alle autorità locali cinesi sono determinati.

Art. 8. La religione cristiana professata dai protestanti o dai cattolici romani sarà tollerata e coloro che la professano saranno protetti.

Art. 9. I sudditi britannici potranno viaggiare per loro piacere o per loro affari in tutti i porti dell'interno con passaporti rilasciati dai loro consoli e controfirmati dalle autorità locali. I regolamenti relativi a questi passaporti sono determinati. Le disposizioni dell'articolo non sono applicabili agli equipaggi delle navi. Pel sindacato da esercitare verso di questi si faranno regolamenti dal console e dalle autorità locali. Non sarà rilasciato niun passaporto per Nankin o per quelle città che sono in mano ai ribelli.

Art. 10. Le navi mercantili inglesi saranno autorizzate a fare il commercio sul gran fiume (Yang-Tze); ma nello stato attuale in cui trovasi la valle superiore e l'inferiore non sarà aperto al commercio alcun porto, tranne quello di Chin-Kiang, che sarà aperto entro un anno dalla sottoscrizione del trattato. Ristabilita la pace, le navi inglesi saranno ammesse a fare il commercio in quei porti sino a Hankow; esse non saranno però in numero maggiore di tre, come sarà determinato dal ministro inglese quando si sarà concertato col segretario di Stato cinese.

Art. 11. Oltre i porti attuali, saranno aperti: New-Chwang, Tang-Chow, Tai-Wan (Formosa), Chow-Chow (Swatow) e Kinng-Chow (Hainan). Son conceduti il dritto di residenza e quello d'essere proprietario fondiario.

Art. 12. I sudditi britannici conchiuderanno contratti per la proprietà fondiaria ai prezzi correnti fra il popolo.

Art. 13. Non si frapporrà alcun ostacolo all'impiego legale di sudditi cinesi per parte degl'Inglesi.

Art. 14. Il nolo di battelli pel trasporto di mercanzie o di passeggeri sarà regolato tra le parti medesime senza l'intervenzione del governo cinese. Il numero dei battelli non sarà limitato e non sarà permesso alcun monopolio. In caso di contrabbando il delinquente sarà punito secondo la legge.

Art. 15. Tutte le questioni relative ai dritti di proprietà o di persone tra sudditi inglesi sono della giurisdizione delle autorità inglesi.

Art. 16. I sudditi cinesi colpevoli di un atto criminoso qualunque verso sudditi inglesi saranno arrestati e puniti dalle autorità cinesi secondo la legge della Cina. I sudditi britannici rei di un crimine qualunque commesso in Cina saranno giudicati e puniti dal console o da altro funzionario pubblico secondo le leggi della Granbretagna.

L'art. 17 determina il modo di procedere sia per le cause dei sudditi inglesi che per quelle dei sudditi cinesi.

L'art. 18 provvede alla protezione delle persone e dei beni dei sudditi inglesi.

Art. 19. Se una nave mercantile inglese qualunque è saccheggiata da briganti o da pirati, le autorità cinesi faranno tutti i loro sforzi per prendere e punire i colpevoli e per ricuperare la proprietà rubata.

Art. 20. Le navi naufragate o arenate o sbattute dalla tempesta saranno soccorse e troveranno un rifugio sicuro in tutti i porti della Cina e i Cinesi forniranno, in caso di bisogno, agli equipaggi i mezzi di trasporto alla stazione consolare la più vicina.

Art. 21. I delinquenti cinesi rifugiantisi a Hong-Kong o a bordo di navi inglesi saranno consegnati a richiesta delle autorità cinesi; si farà la stessa cosa se essi si rifugiano nelle case o a bordo delle navi di sudditi inglesi nei porti che sono aperti.

Art. 22. Le autorità cinesi non trascureranno nulla per arrestare i sudditi cinesi che non pagheranno i loro debiti verso i sudditi inglesi o che si nasconderanno dolosamente, e da essi esigeranno il pagamento dei debiti. Le autorità inglesi faranno la stessa cosa riguardo ai sudditi britannici debitori verso i Cinesi.

Art. 23. I debiti contratti dai Cinesi a Hong-Kong dovranno pagarsi nelle corti di giustizia sul luogo medesimo. Se il debitore si nasconde e possegga sul territorio cinese beni immobili o personali, le autorità cinesi, d'accordo col console britannico, provvederanno che giustizia sia fatta tra le parti.

Art. 24. I sudditi britannici pagheranno su tutte le mercanzie importate od esportate i dritti prescritti dalla tariffa; ma in niun caso non pagheranno altri dritti o dritti più alti che non paghino i sudditi delle altre nazioni straniere.

Art. 25. I dritti d'importazione saranno considerati come pagabili allo sbarco delle mercanzie, e quelli di esportazione alla spedizione delle mercanzie.

Art. 26. La tariffa stabilita dall'art. 10 del trattato di Nankin sarà riveduta da una Commissione di ufficiali inglesi e cinesi che si riuniranno a Shang-Hai, in guisa che la tariffa riveduta possa mettersi senza indugio in vigore dopo le ratifiche del trattato.

Art. 27. Caduna delle parti contraenti può chiedere una nuova revisione della tariffa e degli articoli commerciali del trattato dopo il termine di dieci anni; ma bisogna avvisare sei mesi prima; senza di ciò la tariffa resterà in vigore altri 10 anni, e così alla fine di ogni successivo periodo di 10 anni.

Art. 28. Nei quattro mesi dalla segnatura del trattato il percettore dei dritti nei porti che sono aperti e in quelli che lo saranno più tardi dovrà, a domanda del console, far conoscere i dritti da riscuotere sui prodotti fra il luogo di provenienza e il porto di spedizione, e sulle importazioni fra il porto consolare e i mercati interni designati dal console, e ne sarà pubblicata notificazione in lingua inglese e in lingua cinese.

I sudditi britannici possono tuttavia liberarsi da tutti i dritti di transito pagando una somma sola, il cui ammontare sarà calcolato per quanto approssimativamente possibile alla tassa di 2 1/2 0/0 ad valorem. Questo dritto sarà fissato per ogni mercanzia nella conferenza che si terrà a Shang-Hai.

Il pagamento dei dritti di transito per commutazione non involverà in modo alcuno i dritti di tariffa sulle importazioni o sulle esportazioni, che continueranno a riscuotersi separatamente e integralmente.

L'art. 29 stabilisce la cifra dei diritti di tonnellaggio. Le navi mercantili inglesi di oltre 150 tonnellate pagheranno a ragione di 4 mace per tonn.; se sono di 150 e al dissotto, a ragione di 1 mace per tonn. Le navi che fanno il commercio di cabotaggio o spediscono da alcuno dei porti aperti per Hong-Kong avranno dritto ad un certificato speciale che le esimerà da ogni altro pagamento di dritti di tonnellaggio in ogni porto aperto per un periodo di quattro mesi a contare dalla data della loro partenza.

Art. 30. Il capitano di qualunque nave mercantile inglese potrà, entro le 48 ore dal suo arrivo, ma non più tardi, partire senza avere scaricato, nel qual caso non sarà tenuto a pagare i dritti di tonnellaggio. Non sarà levata sia all'arrivo che alla partenza niun'altra tassa o dritto.

Art. 31. Non sarà pagato alcun dritto di tonnellaggio sui battelli di passeggeri, nè su quelli che trasportano bagagli, lettere, articoli di provvisione o altri articoli non soggetti ai dritti. Nondimeno tutti i battelli a carico trasportanti mercanzie soggette a dritti pagheranno i dritti di tonnellaggio una volta in sei mesi a ragione di 4 mace per tonnellata.

Art. 32. I consoli e gl'ispettori di dogane si consulteranno insieme riguardo allo stabilimento di gavitelli o fari secondo le circostanze.

Art. 33. I dritti saranno pagati ai banchieri cinesi autorizzati a riscuoterli tanto in syce, quanto in moneta straniera, secondo la proporzione stabilita a Canton il 13 luglio 1843.

Art. 34. Saranno rilasciati dal sovrintendente delle dogane al console di cadun porto campioni di pesi e di misure per assicurare l'uniformità.

Art. 35. Le navi mercantili inglesi saranno libere di prendere piloti per condurli in uno dei porti aperti, qualunque questo sia, e per ricondurneli dopo che avranno soddisfatto a tutti i dritti prescritti.

Art. 36. Il sovrintendente delle dogane manderà uno o più impiegati delle dogane per sorvegliare una nave mercantile inglese al suo arrivo nella rada di uno dei porti aperti. Essi si terranno o entro un canotto di loro spettanza o a bordo della nave. La dogana provvederà al nutrimento e alle spese loro ed essi non potranno nulla esigere dal capitano o dal consegnatario.

Art. 37. Le carte di bordo, le polizze, ecc. saranno deposte nelle mani del console 24 ore dopo l'arrivo, e tutti i ragguagli concernenti la nave saranno dati al sovrintendente delle dogane entro un altro termine di 24 ore, e in caso d'inadempimento di questa formalità entro le 48 ore si sarà passibile dell'emenda di 50 taels per ogni giorno di ritardo. La somma totale dell'emenda non eccederà i 200 taels. Il capitano della nave sarà responsabile dell'esattezza della dichiarazione. Una dichiarazione falsa esporrà il capitano ad un'emenda di 500 taels; ma egli potrà correggere un

errore entro le 24 ore senza incorrere penalità alcuna.

Art. 38. Se il capitano incomincia a scaricare mercanzie senza il permesso del sovrintendente delle dogane, sarà condannato ad un'emenda di 500 taels, e le mercanzie scaricate saranno confiscate in totalità.

Art. 39. I negozianti inglesi debbono rivolgersi al sovrintendente della dogana per ottenere un permesso speciale di sbarcare o d'imbarcare un carico. Il carico sbarcato o imbarcato senza tale permesso sarà passibile di confisca.

Art. 40. Niun trasbordo da una ad altra nave può farsi senza un permesso speciale sotto pena di confisca delle mercanzie trasbordate.

Art. 41. Il sovrintendente della dogana darà una quitanza quando tutti i dritti saranno stati pagati e il console restituirà allora le carte di bordo.

Art. 42. Se il negoziante inglese non può cader di accordo coll'impiegato cinese per fissare il valore delle mercanzie soggette ad un dritto *ad valorem*, ciascuna delle parti chiamerà due o tre negozianti, e il prezzo più alto al quale uno di questi negozianti le comprerebbe sarà considerato come il valore delle mercanzie.

L'art. 43 porta che i dritti saranno imposti sul peso netto dei singoli articoli, deduzione fatta della tara. Regola il modo in cui la tara sopra ogni articolo, sul the p. es., verrà stabilita. Il negoziante inglese può appellarsene al suo console entro le 24 ore.

Art. 44. Sarà conceduta una riduzione conveniente sulle mercanzie avariate, proporzionalmente al loro deterioramento. Se nasce qualche contestazione a questo riguardo, sarà composta nel modo indicato nella clausola del trattato relativa agli articoli che pagano un dritto *ad valorem*.

Art. 45. I mercatanti inglesi che hanno importato mercanzie in un porto aperto ed hanno pagato i dritti potranno reimportare le loro mercanzie, sotto certe condizioni, senza essere assoggettati al pagamento di alcun dritto addizionale.

I mercatanti inglesi che desiderino riesportare in paese straniero le mercanzie per le quali hanno pagato dritti, avranno, sotto le stesse condizioni, dritto ad un certificato di rimborso che servirà di discarico in pagamento dei dritti di dogana.

I grani stranieri portati in un porto cinese da una nave inglese potranno riesportarsi senza ostacoli, purchè non se ne sia sbarcata una parte qualunque.

Art. 46. Le autorità cinesi nei porti adotteranno i mezzi che giudicheranno più opportuni per impedire che gl'introiti abbiano detrimento a cagione di frode o di contrabbando.

Art. 47. Le navi di commercio inglesi non approderanno in altri porti da quelli che sono dichiarati aperti. Non dovranno entrare illegalmente nei porti, nè abbandonarsi a commercio clandestino lungo le coste. Le navi che violassero queste stipulazioni sarebbero soggette a confisca insieme ai loro carichi per parte del governo cinese.

Art. 48. Se una nave mercantile inglese è colta in contrabbando, le mercanzie potranno essere confiscate dalle autorità cinesi e si potrà interdire a quella nave di fare il commercio e mandarla via appena assestati i suoi conti.

Art. 49. Tutte le condanne o confische inflitte in virtù del presente trattato appartengono e cadono a benefizio del servizio pubblico del governo cinese.

Art. 50. Tutte le comunicazioni officiali indirizzate dagli agenti diplomatici o consolari inglesi alle autorità cinesi saranno d'ora innanzi stese in lingua inglese. Per ora esse andranno accompagnate di una traduzione cinese; ma è cosa intesa che nel caso in cui venisse a sorgere qualche contestazione sull'interpretazione dei due testi cinese e inglese, il governo inglese si atterrà al senso espresso nel testo inglese. Questa disposizione si applicherà al presente trattato, il cui testo cinese è stato diligentemente collazionato e corretto sopra l'originale inglese.

Art. 51. La parola cinese *I* (barbaro) non sarà più applicata nè al governo inglese, nè ai sudditi inglesi in niun documento officiale cinese pubblicato dalle autorità cinesi.

Art. 52. Le navi da guerra inglesi, che non vengano con propositi ostili o che diano la caccia ai pirati, avranno la libertà di visitare tutti i porti cinesi e vi troveranno tutte le agevolezze per procacciarsi le cose necessarie o per ripararvi le loro avarie. I comandanti di tali navi saranno, nelle loro relazioni colle autorità cinesi, sopra il piede d'eguaglianza e di cortesia reciproca.

Art. 53. Le parti contraenti si concerteranno per fare provvedimenti nell'intento di distruggere la pirateria.

Art. 54. Tutti i vantaggi guarentiti al governo inglese dai trattati precedenti sono confermati, ed è stipulato che il governo inglese parteciperà a tutti i vantaggi che potessero concedersi dall'imperatore della Cina a qualsiasi altra nazione.

Art. 55. Le condizioni relative all'indennità per le spese che si son fatte e per le perdite subite nell'affare concernente la questione di Canton, saranno inserte in un articolo separato che dovrà, sotto tutti i rapporti, valere quanto gli altri articoli del trattato.

Art. 56. Le ratifiche saranno scambiate un anno dopo il giorno della segnatura.

L'articolo separato stipula che una somma di due milioni di taels per le perdite subite dai sudditi inglesi a cagione della condotta riprensibile delle autorità cinesi di Canton, e un'altra somma di due milioni di taels per le spese della guerra saranno pagate al rappresentante inglese in Cina dalle autorità di Kwang-Tung.

Le disposizioni per la liquidazione di questi pagamenti saranno date dal rappresentante inglese d'accordo colle autorità cinesi a Kwang-Tung.

Le truppe inglesi non saranno ritirate da Canton che dopo il pagamento integrale delle somme stipulate qui sopra.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 24 *settembre*. La Dieta si è occupata nella tornata di ieri principalmente dell'affare del ponte di Kehl. È noto che in giugno ultimo la Dieta ha approvato la costruzione di un ponte fisso sul Reno a Kehl, ma che si era riservato di prendere una decisione ulteriore riguardo alle opere di fortificazione necessarie per la protezione del ponte. A quest'uopo furono mandati dalla Dieta suoi commissari a Kehl nel mese di luglio perchè esaminassero i progetti sopra luogo. Ora questi commissari hanno dato il loro avviso e la Commissione militare ha fatto in conseguenza alcune proposte alla Dieta.

Non è stato ancora fissato il giorno in cui si voteranno queste proposte (*Zeit.*).

MONACO, 23 *settembre*. S. M. il re Ottone di Grecia partirà il 14 ottobre per Atene passando da Trieste.

AMERICA

La distruzione delle fabbriche della Quarantena nel contado di Richmond (Stato di New York) continua ad occupare i giornali degli Stati Uniti. Quei giornali ci recano la notizia della destituzione del sovrintendente di polizia Tallmadge, accusato di aver mancato d'energia durante il tumulto.

Un Comitato, dice il *Courrier des Etats-Unis* dell'8 settembre, composto di due membri della Commissione d'emigrazione si è recato alla Quarantena per procedere ad un esame della condizione dei luoghi e per veder modo di alleviare i patimenti di quegli sventurati ammalati. Dopo aver fatto trasportare a Ward's Island quelli tra di loro che entrati in convalescenza non potrebbero essere in modo alcuno un pericolo di contagio, il Comitato presentò il suo rapporto, dal quale togliamo questi soli passi:

« Nei più barbari paesi, abitati dai più feroci selvaggi, difficilmente sarebbersi potute commettere più atroci crudeltà. Anche in mezzo alla più accanita guerra fra nazioni mezzo civili, gli spedali son sempre rispettati dal nemico. Nell'India i sipai nel massimo bollore del loro fanatismo adoperarono crudelissimamente ma non più atrocemente contro i loro nemici che questi sipai cristiani e civili di Staten Island verso malati inermi e morenti.

« Senza gli sforzi incessanti dei dottori Bissell e Walser l'esposizione dei malati alle intemperie sarebbe riuscita mortale; epperciò somigliante atto di barbarie deve senza alcun dubbio reputarsi peggiore di un assassinio diretto.

« Prima di tornare alla nostra barca fummo pregati di recarci dal capitano Rich, delle guardie marine. Egli ci ricevette in una camera oscura e ci parlò con linguaggio insolentissimo lagnandosi che noi avessimo fatto portare i convalescenti sul battello e facendo suonare fortissimo l'autorità sua. Quando gli chiedemmo da chi fosse stato investito di tale autorità, costui rifiutò prima di rispondere, poi disse che gli era stata conferita dall'officiale Locke. Dopo aver subito questa vessazione abbandonammo l'isola perfettamente convinti che il dottore Bissell era disgraziatamente posto tra furfanti fuori e bravacci dentro. »

Or si sta lavorando ad erigere costruzioni in legno per surrogare provvisoriamente gli edifizi incendiati. La riedificazione dei quali sul luogo stesso è agitata molto seriamente. Molti pensano, non senza ragione che il traslocare la Quarantena dopo ciò che è accaduto equivarrebbe ad incoraggiare la violenza per qualunque occasione somigliante potesse presentarsi per l'avvenire. Forza deve rimanere alla legge e gl'incendiari apprendere che il ricorso alla rivolta non è permesso in niuna ipotesi.

Lo stesso giornale pubblica il testo del proclama del sig. John A. King, governatore dello Stato di New York, che dichiara Staten Island in istato d'insurrezione e la pone sotto il regime militare. Il proclama porta la data di Albany 7 settembre, e i lettori già ne conoscono sommariamente la parte dispositiva che abbiamo dato in altro numero.

In data del 9 il *Courrier* scrive ancora:

L'arrivo dell'8° reggimento di milizia che ha ricevuto ordine di andare a prendere possesso della Quarantena pareva avesse raffreddato sensibilmente le disposizioni ostili. Epperciò neppur uno fu veduto dei cinquanta policemen speciali che il Consiglio di salubrità del villaggio doveva mettere in guardia alle porte del Lazzaretto per impedire ai policemen metropolitani di uscirne. D'altra parte l'esecuzione dei mandati di cattura lanciati ultimamente non ha incontrato difficoltà alcuna. Il famoso Ray Tomkins venne arrestato e posto sotto cauzione nuova di 1000 dollari per violazione dei regolamenti sanitari nella giornata di domenica. Richard A. Locke, ufficiale delle dogane e il capitano Rich, delle guardie marine, furono egualmente posti in istato d'arresto sotto lo stesso capo di accusa. Thomas Garrett è stato rimesso in libertà sotto cauzione di 2000 dollari.

La costruzione degli alloggi provvisorii pei malati rimasti sin qui senza altro riparo che di tende procede rapidamente.

Fuori della Quarantena la febbre gialla continua a fare qualche vittima.

Il *North Star* della linea Vanderbilt, entrato il 26 all'Havre, porta notizie di New York dell'11 settembre. Il *Journal du Havre* le compendia così:

Le cose erano ancora al medesimo punto alla Quarantena. Solo un quartiere nel villaggio di Castleton, composto quasi tutto di miserabili tugurii, era stato dichiarato positivamente infetto di febbre gialla e sgombrato per rinsanarlo. In una riunione del Consiglio di sanità il sindaco Tiemann si è formalmente pronunciato per l'immediata ricostruzione delle fabbriche incendiate sullo stesso luogo, perchè cercarne un altro ci vuol tempo e urge intanto uno stabilimento quarantenario. Inoltre gl'incendiari impareranno che la violenza, lungi dal risolvere, prolunga le quistioni.

Staten Island è stata ancora il giorno 9 teatro di scene tumultuose. La folla, convocata a suon di tamburo, parve un momento minacciare di un nuovo attacco il chiuso della Quarantena. Veduto ciò la polizia si formò subito in ordine di battaglia appoggiata da un obizzo a mitraglia e la corvetta *Sabine* sbarcò un rinforzo di quaranta uomini per aiutarla nella resistenza. Fortunatamente questi apparecchi son rimasti inutili, perchè dopo essersi portati ad alcuni passi dai cancelli mandando gridi d'insulto e di minaccia, i sediziosi si arresero ai consigli di alcuni abitanti più calmi e consentirono di allontanarsi.

Il giorno 11 l'8° reggimento intiero era accampato a Staten Island.

Un terribile accidente è avvenuto la sera del 10 sulla strada ferrata di Steubenville e Indiana. Un convoglio di viaggiatori precipitò da un ponte vicino a Steubenville. Un gran numero di persone vi perirono.

Il *New York Herald* del 15 settembre non reca notizie di gran rilievo. Il sig. Forsyth, ministro degli Stati Uniti a Messico, ha cessato da ogni sorta di relazioni col governo di Zuloaga e deve tornar fra breve agli Stati Uniti. Pare che anche il governo inglese siasi pronunciato contro la legalità dei provvedimenti coercitivi decretati il 15 maggio per procacciar denaro al tesoro esausto.

Il presidente Buchanan ha scelto per la missione del Paraguay il giudice Bowlin del Missouri. Egli s'imbarcherà probabilmente nella quindicina. La flotta che lo accompagnerà è abbastanza forte per ottenere riparazione dell'insulto recato alla bandiera americana.

Si hanno notizie di Caracas 26 e di Porto Cabello 27 agosto. Il governo attuale aveva consentito di dare passaporti al generale Monagas e alla sua famiglia. Gutierrez riceverà pure un passaporto. Credesi che questo componimento ristabilirà il buon accordo con Francia e Inghilterra. Una lettera particolare aggiunge che i Monagas e Gutierrez eransi imbarcati a Laguayra per Trinidad.

Una deputazione di venezueliani è giunta a New York per invitare nuovamente il generale Paez a tornare in patria e ad accettare la presidenza della repubblica.

Il governo di Bolivia ha ridotto da 40 a 15 0/0 i dritti sui cotoni stranieri.

A Panama è stato eretto un ospedale francese.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal* 20 *al* 26 *7bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	35	10	41	»	»	8	34	»	»	10	16
Carmagnola	16	35	10	40	»	»	7	80	28	64	9	31
Chivasso	17	46	12	04	»	»	7	16	21	15	9	11
Pinerolo	16	31	10	95	»	»	»	»	»	»	10	30
Pallanza	16	24	10	76	»	»	»	»	24	20	9	29
Cuneo	16	94	10	59	»	»	6	94	28	93	10	19
Saluzzo	16	97	»	»	»	»	8	24	26	03	10	37
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	17	27	12	28	»	»	»	»	»	»	10	46
Ivrea	16	68	10	83	»	»	7	15	24	70	9	31
Novara	15	53	10	04	»	»	»	»	23	14	8	06
Mortara	15	75	9	70	»	»	6	78	22	62	7	86
Vigevano	15	68	9	77	»	»	»	»	21	46	7	79
Vercelli	15	75	10	83	»	»	»	»	23	72	8	32
Casale	16	69	12	75	»	»	»	»	27	25	8	75
Alessandria	16	38	10	92	»	»	»	»	27	40	9	18
Tortona	16	40	»	»	»	»	7	14	»	»	8	56
Voghera	16	52	10	84	»	»	6	29	25	85	7	50
Asti	17	60	»	»	»	»	»	»	26	»	9	90
Novi	17	70	»	»	»	»	»	»	26	62	8	76
Media del presente Bollettino	16	61	10	87	»	»	7	32	25	18	8	69
Id. del Bollettino antecedente	16	66	10	84	»	»	7	45	25	84	9	41
Differenza in più	»	»	»	03	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	05	»	»	»	»	»	13	»	66	»	72
Ciamberì	16	80	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	25	»	»	15	»
Rumilly	17	75	10	»	»	»	7	90	»	»	»	»
La-Roche	18	16	12	50	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	68	11	83	»	»	8	79	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	77	11	94	»	»	8	89	»	»	13	38
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	62
Differenza in meno	»	09	»	11	»	»	»	10	»	»	»	»
Genova	19	»	»	»	9	70	»	»	32	20	10	60
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	26	»	12	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	47	»	»	10	»	9	45	»	»	12	50
Media del presente Bollettino	20	74	»	»	9	85	9	45	29	73	11	78
Id. del Bollettino antecedente	20	90	»	»	9	50	9	35	29	73	11	74
Differenza in più	»	»	»	»	»	35	»	10	»	»	»	04
Differenza in meno	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	34	11	35	9	85	8	52	27	46	11	82
Id. del Bollettino antecedente	18	44	11	39	9	50	8	56	27	78	11	51
Differenza in più	»	»	»	»	»	35	»	»	»	»	»	31
Differenza in meno	»	10	»	06	»	»	»	04	»	32	»	»

(1) Non si fece la mercuriale per mancanza di prezzi sul mercato.

CONGRESSO GENERALE DELLA ASSOCIAZIONE MEDICA NELLA CITTA' D'ASTI *addì* 18, 19 *e* 20 *ottobre* 1858.

Ordine del giorno.

Il 18 ottobre, ed alle ore 1 pom., apertura del Congresso nelle sale della Società Filarmonica d'Asti, state dalla medesima cortesissimamente poste a disposizione dell'Associazione Medica.

Lettura delle relazioni sui concorrenti ai premi Dazivno e Sacchi.

Presentazione del bilancio della Consulta e nomina d'una Commissione incaricata d'esaminarlo. Alla medesima verranno pure affidate le deliberazioni pel monumento Gallo, non che il proporre i temi del programma pel futuro Congresso, a norma dell'art. 12 dello Statuto fondamentale.

Nomina dei presidenti delle singole sezioni, i quali sceglieranno i vice-presidenti, i segretari e procederanno alla nomina d'una Commissione incaricata di esaminare le proposte de' nuovi quesiti che i Congressisti crederanno utile di presentare.

18 e 19. Adunanze delle sezioni.

20. Comunicazione dei segretari delle singole sezioni sull'operato dalle medesime.

Votazione sulla città che sarà sede dell'ottavo Congresso.

Relazione sul bilancio della Consulta, sul monumento Gallo e sul programma adottato pel Congresso dell'anno prossimo.

Chiusura del Congresso da parte della presidenza generale.

Programma delle discussioni. -- Sezione medica.

Quesito proposto dal Comitato di Genova. -- Dopo l'applicazione della legge che, anzichè permettere, obbliga la cumulazione delle due lauree medica e chirurgica, il pratico risultato che se ne ottenne in parecchi anni, ha egli veramente sanzionato utile un tale accumulamento tanto pel profitto della scienza quanto pel decoro dell'arte?

Quesito del dottore collegiato Pacchiotti. — La rivaccinazione. Proposta di vari argomenti riflettenti il Codice Sanitario.

Quesito del dottore Castiglioni. — Ammessa l'importanza dell'educazione fisica e della ginnastica igienico-medica, quali sono i mezzi migliori per renderla apprezzata e diffusa fra le popolazioni?

Quesiti del prof. Bruna. — Lo scopo della detenzione di correggere, reprimere ed intimidire i condannati è meglio raggiunto coll'imprigionamento individuale, secondo i moderni perfezionamenti (sistema di Filadelfia perfezionato), oppure coll'isolamento notturno e lavoro in comunione (sistema di Auburn)?

È conveniente che alla pena dei lavori forzati corrompitrice, poco repressiva, causa di deplorabili conseguenze che provammo recentemente, si sostituisca quella della reclusione individuale o deportazione?

Quali condizioni dee esigere il Governo nei direttori delle carceri, e quali classi di persone si credono più atte a dirigerle?

Quali sono le cause più comuni del tifo e della febbre tifoidea, e come questi due stati differiscono?

Quale è il loro metodo curativo più efficace?

L'artrite blenorragica è confermata dall'esperienza, oppure non è che una malattia composta?

Quesiti del dottore Carbone per il Comitato d'Alba. — La erezione dei Comitati medici in altrettanti Comitati elettorali all'epoca delle elezioni politiche, divisionali e provinciali, sarebbe dessa proficua o dannosa alla Medica Associazione?

La probabile speranza di materiale miglioramento nel ceto sanitario sarebbe dessa atta a destare più di costanza, maggior ardore nei Soci della Medica Associazione a far risorgere gli spenti Comitati, a chiamarne nuovi a vita?

Ammessa quest'ipotesi: l'erezione a tempo debito dei Comitati medici in altrettanti Comitati elettorali non potrebbe essa raggiungere il definito scopo?

Quesito del dottore Borla. — Riconoscere se veramente siano tanto infesti all'economia vivente gli effetti dei preparati mercuriali e addurre fatti incontestabili per chiarire se poggi al vero la temenza generalmente invalsa delle disastrose conseguenze prossime o rimote derivanti dall'uso prolungato di questo rimedio.

Quesito del dottore Schina. — Nei regolamenti proprii del massimo numero degli spedali è stabilito che in questi siano soltanto ammessi i nati nel comune o quelli che ivi dimorano da molti anni. Si propone, nell'interesse dell'umanità e delle mutate attuali condizioni sociali, in cui trovasi accresciuto il commercio e sono più facili le comunicazioni tra i vari comuni, lo studio del quesito se non sarebbe da derogarsi a dette massime regolamentarie degli spedali per formare tra i medesimi tutti un sistema di confederazione, in forza del quale le porte degli spedali fossero aperte a tutti gli ammalati, non tenuta in conto l'accidentalità del luogo di nascita.

Quesiti per la sezione di farmacia,
proposti dal chimico Giuseppe Gallo ripetitore di farmacia.

1. I sali di chinina provenienti dalle diverse fabbriche sono o no fra loro identici? In caso di non identità quali sono le differenze che presentano?

2. Quali sono i preparati vecchi che non dovrebbero più far parte della farmacopea? Quali sono i preparati nuovi che si dovrebbero aggiungere? Quali sono le riforme e le correzioni da farsi?

3. Quali sono i medicamenti, la cui vendita tuttora proibita, dovrebbe essere permessa ai farmacisti senza la prescrizione del medico?

4. La vernice delle diverse maioliche, quella delle terraglie è o non è intaccata dai liquidi acidi o salini?

5. I medicamenti acidi che si preparano in vasi di rame stagnato contengono o no del piombo? Quale è la quantità di questo metallo contenuta nello stagno che s'impiega per intonacare il rame?

6. Il modo con cui si insegna ai farmacisti la chimica, la botanica e la mineralogia soddisfa o no ai loro bisogni?

Quesiti per la sezione veterinaria
proposti dal professore Perosino.

Della febbre vitellare.

1. Se le diversità dei sintomi presentati dalle bestie bovine colpite dalla febbre vitellare siano dipendenti soltanto dalle differenze di grado, d'intensità dei periodi della febbre in corso, ovvero se le medesime indichino varie forme dell'istessa malattia.

2. Se, ponendo a confronto le descrizioni del quadro sintomatico della febbre vitellare dato da parecchi scrittori, ed i casi osservati, riflettendo sull'epoca dello sviluppo del male più o meno vicina al parto, sulle cause predisponenti od occasionali, non si abbiano ragioni per credere che sotto lo stesso titolo siano state comprese malattie assai dissimili.

3. Se le nozioni che si posseggono intorno alla febbre vitellare siano tali da porgere elementi per un retto criterio intorno all'eziologia, alla condizione patologica, alla natura di questa malattia, e per stabilire un razionale, apposito metodo di cura.

Delle febbri tifoidee e del tifo.

1. Se tutte le malattie degli animali domestici indicate col nome generico di febbri tifoidee meritino questo titolo, e se le varie classazioni fatte delle febbri tifoidee siano tutte fondate sopra caratteri ben distinti, e costanti.

2. Se il tifo carbonchioso, o carbone viscerale di Metaxà, splenite carbonosa, abbia natura diversa da quella della febbre tifoidea conosciuta sotto il nome di tifo grave, ovvero se le carboncolari degenerazioni dei visceri non siano che mere complicazioni del tifo grave.

3. Se esiste essenziale differenza nella morbosa condizione tra la febbre tifoidea adinamica, e la così detta *influenza* del cavallo.

4. Quali sono i caratteri differenziali delle febbri tifoidee, del tifo carbonchioso, e del tifo contagioso dei buoi? L'esame degli scritti intorno alla *peste bovina* può esso porgere intimo convincimento che solo fra le bovine provenienti dalle razze delle steppe (*steppenwich*) si possa sviluppare spontaneamente il tifo contagioso?

NB. Il Congresso è pubblico. Al medesimo potranno prender parte tutti i medici, farmacisti e veterinari dello Stato, sebbene non facciano parte della Medica Associazione.

ANNEGAMENTI. — Scrivono da S. Damiano d'Asti:

Verso le ore 11 antim. d'oggi (24) la ragazza Rosa Mallano d'anni 8 delle fini di S. Martino, lavando dei pannolini in una fossa esistente nell'aia della propria abitazione, in essa scivolò e per mancanza di pronto soccorso vi rimase annegata.

INCENDI. — Nel comune di Mégève (Bonneville) la mattina del 25 settembre un violento incendio scoppiato nella casa Samellet, abitata da Raimondo Feige, si dilatò in breve ad un attiguo vasto fabbricato, in cui dimorano i Fratelli della Dottrina Cristiana e le Suore Istitutrici. Questo fabbricato, il quale appartiene al parroco di quel Comune, D. Ambrogio Martin, venne distrutto in meno di quattro ore, non avendo gli accorsi villici e i R. Carabinieri potuto far altro che preservare da egual sorte le case vicine.

Vuolsi che il danno superi le L. 40,000.

L'origine di questo incendio è stata riconosciuta casuale.

MANOSCRITTI. — Leggesi nel *Monitore Toscano* del 27 settembre:

Quando Giacomo Leopardi mancava all'Italia, al dolore della perdita s'aggiunse quello che i preziosi suoi manoscritti, e più specialmente i meno noti e più profondi lavori e studi intorno ai greci scrittori andassero a formare l'ornamento di una biblioteca straniera. Perciocchè divennero legittima proprietà dell'illustre filologo alemanno De Sinner. Ora tutti quelli che hanno a cuore le nostre glorie udiranno con gioia come la Biblioteca del De Sinner, la sua corrispondenza coi più insigni filologi dell'Europa, e con essa tutti i manoscritti del Leopardi siano venuti ad arricchire la Biblioteca granducale di Firenze, e così cessi il dolore e la vergogna di averli perduti. Noi ci siamo adoperati a risapere quali precisamente fossero essi manoscritti e la gentilezza del cav. Palermo ha fatto paghi i nostri desiderii, cosicchè possiamo darne il novero con esattezza:

Saggio sopra gli errori popolari degli antichi.

Commentarii de vita et scriptis rhetorum quorundam, qui secundo post Christum saeculo vel primo declinante vixerunt.

Porphirii, de vita Plotini ecc., commentariis gr. lat., ecc. ecc.

Opere di M. Cornelio Frontone, trad. dal latino e dal greco ecc., con supplementi.

Fragmenta Patrum Graecorum saeculi secundi; et veterum auctorum de illis testimonia: pars 1.a et 2.a — quaderni nove, più uno riguardante Lucio Africano.

Fragmenta auctorum Historiae ecclesiasticae graecorum deperditorum.

Studi filologici greci, latini e italiani.

Iscrizioni greche triopee recate in versi italiani, con testo e note.

Della fama di Orazio presso gli antichi.

Lettere.

Altro non aggiungiamo; chè in questo caso il catalogo ha la sua eloquenza.

— Il medesimo giornale annunzia la scoperta di un codice autografo di Francesco Petrarca della divina commedia di Dante Allighieri.

IL THE DEI CINESI — Gli abitanti del Celeste Impero hanno, come è noto, varie qualità di the; quello però di cui fanno uso più frequente è il *the fortificante*. Questa sorta di the si prepara nella provincia di Yun-nan e gode di grande riputazione soprattutto come preparazione medicinale. Questo the rassomiglia al the nero comune, ma in piccoli globi mediante gomma, ed è leggermente amaro. Ma la specie più stimata dai Cinesi è quella che essi nominano *the delle scimmie*, cui tengono superiore a tutte le altre per sapore, finezza e soprattutto perchè rara; quindi il suo prezzo eccessivo. Breton ne parla nella sua *Cina in miniatura*. «Questo the, egli dice, ama di gran lunga più i siti alti e secchi che i terreni bassi e umidi. Quindi il malagevole e pericoloso suo ricolto. Gli uomini non potrebbero arrampicarsi per certi picchi pericolosissimi: un passo falso li precipiterebbe negli abissi o riuscirebbe, se non altro, fatale alle giovani piante. Per superare questa difficoltà si ricorre ad uno spediente singolare. Si ammaestrano scimmie ad arrampicare ed a coglier foglie. Di leggieri si comprende quanto debba riuscir difficile l'impiego di tali aiutanti, perchè la scimmia non è guidata allora che da un istinto puramente meccanico. Quando poi discendono dalla montagna si dà loro per ricompensa qualche dolciume di cui son ghiotte.»

Il metodo ordinario per fare il the presso il popolo più beone di the che il mondo porti, consiste in mettere semplicemente in un vaso un pizzico di foglie, in versarvi sopra acqua bollente e in ricoprire il vaso. Allora si prende a bell'agio la bevanda. Se ne può ottenere un'altra infusione mediante un'altra dose di acqua bollente.

In quelle case che ricevono molti visitatori e nelle botteghe si tiene sopra un banco o sopra un tavolo una theera di forma comoda, circondata da un esercito di tasse per uso di qualunque vi capiti. Per la preparazione è preferita l'acqua piovana. Così nelle famiglie assegnate si ha cura di porre grandi anfore sotto i tetti delle case per ricevervi ogni goccia d'acqua che cada. I Cinesi non prediligono il the forte. Il the nero è la regola generale e il verde l'eccezione. Si usa anche di prenderlo senza latte e senza zuccaro. I soli stranieri v'introducono questi due ingredienti per correggere l'agrezza di una bevanda che la moda ha fatto prevalere in Europa (*Moniteur universel*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Ottobre* 1858.

Il Consiglio provinciale d'Oneglia tenne la sua prima adunanza il 30 settembre.

L'uffizio presidenziale venne così composto:

Avv. Arrigo presidente — avv. Bonavera Antonio vicepresidente — dott. Lucifredi segretario — avv. Piana vicesegretario.

Il Consiglio provinciale di Valsesia si radunò per la prima volta il 30 settembre.

L'uffizio presidenziale venne costituito nel modo seguente:

Presidente, Peco caus. Andrea — vicepresidente, Carelli cav. Giacomo — segretario, Zenone geom. Emanuele — sottosegr., Turcotti avv. Salvatore.

Il Consiglio provinciale di Tarantasia tenne la sua prima adunanza il 28 settembre ed ha costituito il suo uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, avv. Mayet — vicepresidente, cav. Duverger — segretario, avv. Carquet — sottosegretario, Luigi Barral.

Il Consiglio provinciale d'Acqui tenne la sua prima adunanza il 30 settembre e costituì il suo uffizio presidenziale così:

Presidente, Saracco — vicepresidente, Gionferri Domenico — segretario, Bianchi avv. — sottosegretario, Pistone deputato.

Il Consiglio provinciale di Saluzzo si radunò per la prima volta in tornata ordinaria il 30 settembre, e compose il suo uffizio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, conte Deodato Pallieri — vicepresidente, cav. avv. Vincenzo Cattaneo — segretario, Giovanni Verrone — vicesegr., not. Giuseppe Falcone.

SOMMARIO POLITICO

Il conte d'Elgin, alto commissario e plenipotenziario di S. M. Britannica presso l'imperatore della Cina, è stato nominato membro straordinario della divisione civile di prima classe o cavaliere grancroce dell'Ordine del Bagno.

La pubblicazione del sommario del trattato anglo-cinese da lui conchiuso a Tien-Tsin ha prodotto viva soddisfazione nel mondo commerciale di Londra.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha votato all'unanimità nella tornata del 28 settembre l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Come quello della prima Camera non è esso che una parafrasi del discorso del re.

Stamane abbiamo ricevuto i giornali di Bruxelles del 28 e del 29 settembre. Alle descrizioni delle feste nazionali di settembre vi succedono ora i resoconti delle tornate del Congresso per la proprietà letteraria ed artistica. Il Congresso tenne la prima seduta il 27 nella sala delle Accademie. Delle 560 persone che hanno sottoscritto ai principii del Congresso, 300 circa erano presenti. Il sig. Carlo Faider, già ministro della giustizia, occupato il seggio della presidenza, aperse la tornata con un discorso in cui proclamò i dritti dell'autore e quelli della società sui prodotti dell'intelligenza. Dopo il discorso che fu vivamente applaudito, l'assemblea mantenne come ufficio definitivo l'ufficio provvisorio. Il sig. Carlo Rogier, ministro dell'interno, venne nominato per acclamazione presidente d'onore. Il presidente annunziò che il re e il principe reale avevano accordato il loro patronato al Congresso, e che S. M. e S. A. R. avrebbero onorato della loro presenza la tornata di mercoledì.

Il programma del gabinetto spagnuolo, esposto nella circolare del signor Posada Herrera ai governatori di provincia, è stato diversamente apprezzato a Madrid. Ma se quel programma, dice l'*Indép. belge*, non meritò un'approvazione unanime, ha certo il merito di avere tracciato chiaramente la posizione del ministero rimpetto ai partiti e per conseguente il contegno di questi verso il gabinetto.

Una squadra da guerra danese sotto gli ordini del contrammiraglio de Bille si è riunita a quella di Svezia per fare assieme evoluzioni e manovre nel Baltico. Il giorno 16 del mese scorso si trovavano riunite nel porto militare di Calscrona dodici o tredici navi delle due nazioni. Scrivono al *J. des Débats* che l'arrivo di quella squadra ha prodotto viva soddisfazione nel pubblico di Stocolma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 30 settembre.

Ci viene gentilmente comunicato il seguente dispaccio: L'*Aventino* proveniente da Malta ha urtato questa notte l'*Hermus* tra Livorno e Civitavecchia. L'*Aventino* colò a fondo: l'equipaggio e i passaggeri sono salvi. Il carico e i dispacci andarono perduti. L'*Hermus* è rientrato nel porto di Livorno.

Trieste, 30 settembre sera.

Le ultime notizie del Levante recate dal piroscafo del *Lloyd* sono in data di Costantinopoli 25: Lord Redcliffe si è recato a far visita al palazzo del ministero della Sublime Porta. S. M. il sultano deve riceverlo oggi.

Il primo ministro del re di Persia e i suoi due figli furono destituiti, e sono guardati a vista.

Atene, 25. S. M. il re Ottone s'imbarcherà il 5 ottobre a Venezia per tornare ne' suoi Stati.

Parigi, 30 settembre sera. (ritard.)

Londra, 30. Corrispondenze private annunziano che tutti gli Europei abbandonano la città di Canton. Lord Elgin è partito pel Giappone e l'inviato francese per la Cocincina.

Credito Mobiliare	982
Strada ferrata Vittorio Emanuele	462
Strade ferrate Lombardo-Venete	642

Parigi, 1 ottobre (matt.)

Si legge nel *Moniteur*:

Lo czar ha accolto assai amorevolmente S. A. I. il principe Napoleone, riconducendolo alla sua abitazione in Varsavia.

Si ha da Tripoli di Barberia in data 18 settembre che un battaglione era insorto in causa di ritardo nella paga. La rivolta però è stata repressa.

Londra, 30. Corre voce che il signor di Persigny riprenderà il suo posto di ambasciatore a Londra.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 22 settembre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in cassa in Genova	L.	3374198 90
Id. Torino	»	6427392 22
Id. nelle Succursali	»	2909503 80
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18167466 63
Id. in Torino	»	22488888 60
Id. nelle Succursali	»	12394907 81
Effetti all'incasso in conto corrente	»	341776 67
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	478161 80
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	419976 »
Buoni del Tesoro	»	3030000 »
	L.	87653748 57

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	48842900 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 122917 50; Non dispon. » 216100 »		339017 50
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	371608 29
Id. (id.) in Torino	»	462853 58
Id. (id.) nelle Succursali	»	142674 17
Id. (non disponibile)	»	610676 69
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	411947 97
Dividendi a pagarsi	»	42263 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	193665 03
Id. in Torino	»	225555 91
Id. nelle Succursali	»	144363 84
Diversi (non disponibile)	»	1673087 19
	L.	87653748 57

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1° ottobre 1858 — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 30
C. della m. in c. 92 30

Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 975

Fondi privati

Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 227 50 228 in liq. 227 227 227 50 p. 31 8bre
C. d. m. in c. 226 in liq. 227 226 p. 31 8bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 settembre, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0		73 25 73 40
Id. 4 1[2 0[0	96 25 96	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	98 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	91 75 92	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Chi dura vince*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il duca ed il forzato* — *Cupido a 60 anni*.

Serata a favore dell'attore A. Papadopoli. — Il Teatro sarà illuminato a giorno.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La sposa sagace* — *La mascherata*, scherso comico in prosa e musica del cav. Codebò.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Teresa e Verbach* — Ballo *Annibale in Torino*.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVÌ

Avviso d' Asta

Per l' appalto della costruzione in consorzio di una strada fra la provinciale di Savona a Mondovì presso Millesimo e la provinciale d' Alba a Savona presso il ponte sul torrente Belbo, con diramazione da Torre Bormida a Cortemiglia.

Si notifica che

Stante la deserzione del primo incanto

Il giorno 20 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in una delle sale di questa Intendenza provinciale, avanti il signor Intendente, coll'intervento della Deputazione del Consorzio, un secondo incanto in cui qualunque sia il numero delle offerte verrà deliberato l'appalto della costruzione suddetta sul prezzo di perizia modificato in aumento come in appresso.

Le opere sono appaltate parte a misura e parte a corpo, e consistono:

1. In movimenti di terreno di diverse qualità geognostiche tanto a cielo aperto che in galleria sotterranea.
2. In murature con pietre ordinarie e pietre concie con cemento di calce ed arena, non che di sole pietre a secco per costruzione di ponti, acquedotti, muri di sostegno e di riva.
3. In selciature di cunette e valli di acquedotti.
4. In inghiaiamento ossia formazione della massicciata.

Il pagamento delle indennità ai proprietari espropriandi si permanentemente che temporariamente è a carico dell'appaltatore.

L'asta è aperta in tre lotti, cioè:

LOTTO PRIMO.

Tratta di strada fra il ponte nazionale sul Bormida presso Millesimo e l'abitato di Monesiglio, della lunghezza di metri 17633.

N. d'ord.	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARSI			
		A CORPO		A MISURA	
1.	Movimenti di terreno d'ogni qualità	48936	09	»	»
2.	Opere di adattamento della carreggiata ed altre dipendenze della strada	4893	60	»	»
3.	Scavi di fondazione delle opere d'arte	922	60	»	»
4.	Indennità per occupazione di terreni e mutilazione di case	33000	»	»	»
5.	Indennità per danni relativi	6600	»	»	»
6.	Opere d'arte in muratura di varie qualità	»	»	5797	56
7.	Armature e ponti di servizio	344	84	»	»
8.	Massicciata della strada	»	»	18808	93
9.	Obblighi inerenti all'appalto	6000	»	»	»
	Totali parziali	100697	13	24606	49
	Totale	125303	62		
	Somma a disposizione dell'Amministrazione	10000	»		

L' incanto del primo lotto è pertanto aperto sulla somma di L. 125,303, 62.

LOTTO SECONDO.

Tratta di strada fra' Monesiglio e Cortemiglia, della lunghezza di metri 21708.

N. d'ord.	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	MONTARE DEI LAVORI DA APPALTARSI			
		A CORPO		A MISURA	
1.	Movimenti di terreno di varia natura	79921	57	»	»
2.	Opere di adattamento della carreggiata ed altre dipendenze della strada	7992	16	»	»
3.	Scavi di fondazione delle opere d'arte	2330	»	»	»
4.	Indennità per occupazione di terreni	48400	»	»	»
5.	Indennità per danni relativi e simili	9680	»	»	»
6.	Opere d'arte e murature diverse	»	»	24219	80
7.	Armature e ponti di servizio	2586	»	»	»
8.	Massicciata della strada	»	»	26049	60
9.	Obblighi inerenti all'appalto	10000	»	»	»
	Totali parziali	160909	73	50269	40
	Totale	211179	13		
	Somma a disposizione dell'Amministrazione	15000	»		

L'asta pel secondo lotto è quindi aperta sul prezzo di L. 211,179, 13.

LOTTO TERZO.

Tratta di strada compresa fra Torre Bormida ed il ponte sul Belbo lungo la strada provinciale da Alba a Savona, della lunghezza di metri 12471.

N. d'ord.	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO DEI LAVORI DA APPALTARSI			
		A CORPO		A MISURA	
1.	Movimenti di terreno	20402	97	»	»
2.	Opere di adattamento della carreggiata ed altre dipendenze della strada	2040	29	»	»
3.	Scavi di fondazione delle opere d'arte	272	60	»	»
4.	Indennità per occupazione di terreno e demolizione di case	21700	»	»	»
5.	Indennità per danni relativi e simili	4340	»	»	»
6.	Opere d'arte e murature diverse	»	»	4642	26
7.	Armature e ponti di servizio	344	84	»	»
8.	Massicciata della strada	»	»	14572	80
9.	Obblighi inerenti all'appalto	5000	»	»	»
	Totali parziali	54100	70	19215	06
	Totale	73315	76		
	Somma a disposizione dell'Amministrazione	5000	»		

L'asta del terzo lotto verrà aperta sul prezzo di L. 73,315, 76.

Seguiti i parziali deliberamenti verrà l'appalto reincantato in un sol lotto sul prezzo complessivo risultante dai medesimi, e sarà a partito segreto, aggiudicato al miglior offerente in ribasso. Non avendosi nel reincanto offerte resteranno fermi i deliberamenti parziali.

L' impresa dovrà incominciare i lavori tosto ricevuto l'annunzio dell' approvazione del contratto, e compierli nel termine di tre anni successivi.

Trascorso questo tempo, ed appena che possa ragionevolmente supporsi che l' impresa non sia attivata in modo da compiere le opere nel termine come sovra stabilito, sarà in piena facoltà dell'Amministrazione del Consorzio di farle ultimare nel modo che crederà più sollecito e conveniente, a tutte spese e rischio dell'appaltatore, ponendo anche a di lui carico gli stipendi delle persone incaricate della sorveglianza e della direzione.

Salvo ordine in contrario per iscritto del direttore dei lavori in dipendenza di deliberazione dell'Amministrazione del Consorzio i lavori saranno intrapresi e proseguiti contemporaneamente con forza eguale dalle tre estremità della strada in appalto, cioè da Millesimo, Cortemiglia e Ponte Belbo.

L' impresa dovrà uniformarsi esattamente al capitolato d'appalto allestito dal signor Verdese ingegnere di questa provincia colla data del 31 marzo 1855, che colle altre carte relative all'asta è visibile nella segreteria di quest' Intendenza dalle ore 8 antimerid. alle 5 pomerid. di ciascun giorno.

Saranno eziandio eseguiti i capitoli generali annessi alle R. Patenti del 29 maggio 1817.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente presentare certificato d' idoneità per le opere di che trattasi di data recente ed emesso da ufficiali del Genio Civile in attività di servizio. Alla stipulazione dell'atto definitivo il deliberatario presenterà a guarentigia del suo assunto una valida cauzione con ipoteca su beni stabili, o su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco per la concorrente di L. 20,000.

Il termine utile per presentare un' offerta in ribasso non inferiore al decimo è stabilito a quattro giorni, i quali scadranno il mezzodì del giorno 24 del detto mese di ottobre.

L'Asta sarà tenuta per via di partito segreto, e le offerte in ribasso si faranno ad un tanto per cento. Nel giorno ed ora sovra stabiliti, pertanto ciascun offerente rimetterà in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta il suo partito esteso su carta da bollo da cent. 50, in cui sarà chiaramente indicato il lotto o lotti cui aspira.

Tutte le spese dipendenti dal presente appalto sono poste a carico del deliberatario.

Gli aspiranti all' asta dovranno fare previamente i seguenti depositi o in numerario o per mezzo di un *vaglia* esteso su carta da bollo detta di commercio, rilasciato appositamente da persona di notoria responsabilità e come tale riconosciuta dall'autorità che presiede all' asta.

Per il primo lotto lire tremila.

Per il secondo lotto lire quattromila.

Per il terzo lotto lire duemila.

I pagamenti all' impresa saranno effettuati a seconda dell'avanzamento dei lavori in rate di L. 10,000, sotto la ritenuta del decimo pel montare di essi, dietro certificato dell'ingegnere direttore, che vi comprenderà le opere regolarmente eseguite col rispettivo prezzo del contratto. Potranno pure essere compresi nel certificato per dar luogo a pagamento i materiali provvisti ed accettati a piè d'opera, senza però che un tale fatto tolga all'Amministrazione il diritto di rifiutarsi quando per successivo più minuto esame vengano riconosciuti di men buona qualità, e sarà pure tenuto conto in fine del pagamento delle indennità e delle spese inerenti all'appalto quando l'impresa sia in grado di giustificarle colla produzione di regolari documenti.

La suddetta ritenuta del decimo sulle rate di pagamento sarà corrisposta all'impresa tosto ottenuto il finale certificato di collaudazione definitiva, che dovrà aver luogo nei primi sei mesi successivi al compimento dei lavori, accertato da apposito certificato con deconto spedito dall'ufficio della Direzione.

Mondovì, li 26 settembre 1858.

Il Segretario dell' Intendenza.
Not. GARRONI.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.
MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

D' imminente pubblicazione:

PROSE E POESIE
inedite o rare
DI ITALIANI VIVENTI
col loro cenni biografici
(*Terza Serie*)

L' associazione è obbligatoria per 12 dispense, le quali si pubblicheranno coll'intervallo non minore di un mese dall'una all' altra. — Due dispense formano un volume di pag. 320; ciascuna dispensa costa fr. 1, e, *affrancata* per la posta in tutto lo Stato, fr. 1, 10.

Si offre il cambio con tutti i giornali.

Essendosi raggiunto ed anzi oltrepassato il numero di soscrizioni bastevoli a coprire le spese di stampa, si pubblicherà la prima dispensa nel corrente ottobre.

Chiunque voglia proporre suoi scritti da inserirsi nella Collezione, li indirizzi, franchi da spesa, al Prof. Pietro Bernabò Silorata, Torino.

TRONCO DI FERROVIA DA STRADELLA ALLA TREBBIA

Impresa costruttrice Rosazza e Magnani

Sono da subappaltarsi in diversi lotti le opere per la costruzione della Ferrovia suddetta, cioè: *movimenti di terra, opere di arte, stazioni e case cantoniere.*

I capitoli, prezzi e condizioni d' appalto sono visibili presso l'ufficio dell'impresa a Castel San Gioanni.

Le offerte si ricevono all' ufficio predetto a tutto il giorno 8 dell'entrante ottobre.

Per l'Impresa, BIGLIA Gio. Batt.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;
2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;
3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

SI DESIDERANO A MUTUO

Da L. 50[m. a 80[m., che si garantirebbero con ipoteca vergine su latifondi.

Dirigersi all'ufficio di procura Mariano, via del Fieno, num. 8, ove trovansi visibili le carte giustificative.

DIREZIONE
della Lotteria dell'Asilo d'Infanzia di Fossano

Essendosi stabilito per l' Estrazione della Lotteria il giorno di lunedì 25 ottobre p. v., si prevengono coloro che gentilmente si incaricarono della distribuzione dei biglietti di far pervenire in Fossano, ed al signor Gio. Battista Baraglia, tesoriere dell' Istituto, li biglietti non distribuiti, prima del 5 predetto ottobre, in difetto del che si considereranno tutti ritenuti.

Fossano, li 28 settembre 1858.

Per la Direzione della Lotteria
Il Presidente ROSSI Lorenzo.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare da domani 1 ottobre saranno, alla Cassa della Società, pagati i semestrali interessi delle azioni in L. 12, 50 caduna

La Cassa sarà aperta per questo pagamento dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 30 settembre 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

SOCIETA'
di mutua assicurazione contro i danni della grandine per la provincia di Lomellina

L'Assemblea generale dei Soci è convocata per il giorno 15 dell'entrante ottobre, nella sala terrena di questo civico Municipio, alle ore 9 antimeridiane, all'oggetto di esaminare il bilancio 1858 e nominare il Consiglio d'Amministrazione, giusta l'articolo 7 dello Statuto.

Mortara, li 28 settembre 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
PANSARASA.

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA con giardino in Moncalieri

Il 9 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Torino, nanti il notaio sottoscritto, e nel di lui ufficio in via della Posta, casa Casana, n. 6, piano terzo, si procederà alla vendita col mezzo dell' incanto di una casa con giardino annesso, propria delli signori Gioanni e Rosa, fratello e sorella Bracco, situata in Moncalieri, in via del Mercato del Grano, distinta in mappa nella sezione B, n. 92 parte, della superficie di are 5, 3, sul prezzo offerto di L. 6,500, e sotto le condizioni di cui nel bando del 31 agosto p. p.

Not. L. Rognone.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Con iscrittura del 18 settembre cadente, depositata al tribunale di commercio il 25 stesso mese, il sig. Francesco Orso cedette alli madre e figlio Pejrotti il negozio da orologiere da esso esercito in questa città, piazza Vittorio Emanuele, casa Brocchi, ai patti e condizioni dalla detta scrittura risultanti.

Torino, li 30 settembre 1858.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 7, 22, 19 (giorn. 19) circa tra campi, prati ed alteni, con una quantità di gelsi, posta nel territorio di Piscina, a poca distanza dalla fermata della ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi per le occorrenti nozioni al notaio coll. Teppati, via dell' Arsenale, num. 13.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 232 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1858**

I OTTOBRE

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

G. Favale e Comp.
Editori della Gazzetta Piemontese.

Num. 6719. EDITTO.

L'I. R. Pretura in Romano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con odierno decreto ordinato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sulla immobile, situata nel dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Tullio Carcano fu Giacomo, di Calcio.

Si avvisa quindi col presente chiunque avesse, o credesse di avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Tullio Carcano, che il detto Concorso si ha per aperto per tutti gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione di questo editto.

I creditori aventi qualsiasi azione potranno per ciò presentare alla suddetta Pretura fino a tutto il prossimo venturo novembre un formale libello di petizione ad insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa, avv. D. Giacomo Quarti, e nello stesso dedurre tutte le necessarie prove affinchè possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato, ed in quale classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e per conseguenza quelli che non si saranno insinuati riguardo all'intera sostanza soggetta al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungervisi in quanto la medesima si troverà esaurita da creditori insinuati, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni di essa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca che sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre li creditori di comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 11 x.bre p. v., alle ore 9 ant., per trattare fra loro un amicevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile, o confermare il provvisorio D. Antonio Risi, di Calcio, nominare la delegazione dei creditori, e dare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa, e l'amministratore interinale costituito, e tutto ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta Ufficiale di Milano e Sarda per tre volte di settimana in settimana.

Romano, dall'I. R. Pretura, il 3 7bre 1858.

Il Pretore D. Martini.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

nel fallimento del signor Gavino Mela fu Salvatore, già negoziante di stoffe e manifatture in Sassari.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento, di presentarsi personalmente o per speciale mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Principalle, il giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 antimerid., in una delle sale del tribunale di commercio di Sassari, per l'esperimento del concordato.

Sassari, il 1 ottobre 1858.

Avv. Casu segr.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Pezzana, già negoziante in ferro e fabbro-ferraio ad Arignano.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 23 luglio ultimo scorso, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 5 di marzo ultimo scorso.

Torino, il 1 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che, sull' instanza del sig. Giovanni Loreja, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentato dal suo procuratore speciale signor causidico collegiato Innocente Isnardi, ivi pure domiciliato, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 27 scaduto agosto, stata debitamente notificata e trascritta, autorizzò la vendita, per subastazione, del corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, contrada ed isolato di Santa Teresa, porte num. 1 e 3, già proprio del sig. sacerdote Angelo Valentino, ed ora della massa dei di lui creditori, rappresentata dalli di lei signori sindaci Luigi Fora e Giuseppe Sardi, tutti dimoranti in questa città, fissando per l'opportuno incanto, sotto le condizioni risultanti dal bando venale 17 cadente, e sul prezzo di L. 74,000 dal sig. instante offerto, l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del prossimo novembre.

Torino, li 28 novembre 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

AUMENTO DI SESTO.

Alcuni stabili, posti nel territorio di Carignano, consistenti: 1. in un campo, regione Mellea, territorio di Carignano, sezione M, num. 299, di are 8, centiare 34, coerenti i fratelli Annone e la vedova Tesio; 2. in un altro campo ivi, regione Gay, o Madonna del Gerbido, sezione L, num. 83, di are 14, centiare 27, coerenti la Confraternita dello Spirito Santo e Michel'Angelo Navissano, si esponevano nel giorno 27 settembre corrente anno all'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino, a pregiudicio delli Giovanni Battista, Francesco, Rosa e Cattarina, fratelli e sorelle Pautasso; e, stante il difetto di oblatori, si deliberavano dal detto tribunale con sua sentenza dello stesso giorno a favore del sig. teologo don Giacomo Lomello, instante per la subasta, e per il prezzo di L. 250, su cui era aperto l'incanto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 12 seguente ottobre.

Torino, li 29 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INCANTO STABILI.

All'udienza del 30 novembre prossimo venturo, sull' instanza di Lorenzo Giachetto, domiciliato a Monasterolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili delli Bartolomeo e Camillo, fratelli Enriore, domiciliati a Lanzo, situati sul territorio di questo luogo, consistenti in fucina, campi, prati e casa, e descritti più ampiamente nel bando venale 28 scorso settembre, in aumento al prezzo di L. 1,100 offerte dall' instante.

Torino, il 1 ottobre 1858.

M. Mariano proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 28 settembre 1858, passato davanti il tribunale provinciale di Torino, la nobile damigella Modesta Leardi accettò col beneficio dell' inventario l'eredità del suo fratello conte Pietro Leardi.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto degli stabili infradescritti, posti sul territorio di Rivoli, che ebbe luogo li 25 corrente settembre a pregiudicio di Maria Marchetti, vedova di Vincenzo Falco, anche qual tutrice dei suoi figli Giovanni e Serafina Falco, e fu aperta sull' offerta di L. 2,000, fatta per essi stabili dal signor cavaliere Giuseppe Bon-Gallasso, quale instante per la subasta, con sua sentenza dello stesso giorno deliberava gli stessi stabili a favore dell'avvocato e notaio Ferdinando Salotto pel prezzo di L. 11,800.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 del prossimo ottobre.

Descrizione degli stabili.

Corpo di casa, diviso in due parti, posto in Rivoli, cantone del borgo Nuovo, composto di diversi membri, giardino, aia davanti, fontana e siti inerenti, sotto le coerenze a notte e mezzogiorno della strada pubblica, a levante di Domenico Riccardo, ed a ponente di Luigi Trucchetti, in mappa al num. 449 della sezione BB, della superficie complessiva di are 14, centiare 40;

Campo, vigna e prato attigui a detta casa e giardino, posti nella stessa regione, il tutto della superficie di are 97, centiare 83, in mappa ai numeri 450 *bis* e 453 della sezione BB, coerenti Francesco Riccardo a levante, a giorno i beni del Municipio di Rivoli, a ponente Bartolomeo Magnardi, ed a notte la strada pubblica suddetta.

Torino, li 28 settembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza delle signore Francesca, vedova Toscani, e Vittoria, sorelle Lessona, domiciliate in questa città, l'ill.mo sig. cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza del 24 cadente settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione dalle predette signore sorelle Lessona promosso sul prezzo dello stabile, già proprio del signor Pacifico Origlia, domiciliato in Vinovo, ed ivi situato, parte del quale venne subastata e deliberata a favore di Bartolomeo Stardero con atto di deliberamento 24 luglio 1857 per L. 1,070, e parte venne occupata dalla ditta I. E. Pikering per la costruzione della ferrovia da Torino a Pinerolo, il cui prezzo in L. 282 28 fu dalla ditta suddetta depositato presso la Cassa del Debito Pubblico; ingiungendo lo stesso signor giudice a tutti li creditori del predetto Origlia, e del di lui autore Francesco Carasso, pure di Vinovo, di produrre e depositare nella segreteria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione, fra giorni 30 prossimi, nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, il 28 settembre 1858.

Craveri sost. Chiesa.

TRASCRIZIONE.

Il signor Stefano Barberis fu altro Stefano, nato e residente a Roccadebaldi, cantone Crava, con instromento in data 6 settembre corrente anno, rogato Simondi, notaio a Morozzo, debitamente insinuato a Mondovì, fece acquisto dalli Avagnina Alessandro fu Vincenzo, e Turco Giuseppe fu Andrea, domiciliati nel detto luogo di Roccadebaldi-Crava, dei seguenti stabili, cioè:

Dall'Avagnina, di un orto, parte del n. 61, di are 4, 40; di una casa e corte, parte del n. 62, di are 2, 16, e di un orto, parte del n. 63, di cent. 68.

Dal Turco, di un orto parte del n. 61, di misura are 4, 40; di una casa e corte, parte del n. 62, di are 2, 16, e di un orto, parte del n. 63, di cent. 67.

Tutti i sovra detti stabili sono situati in detto luogo di Roccadebaldi, regione Crava, ai nn. sudescritti, sezione H della mappa, e venduti al prezzo complessivo di L. 5,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì li 25 stesso settembre, al vol. 31, art. 126.

Morozzo, li 27 settembre 1858.

Not. Stefano Sicardi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor Tommaso Bechis di Michele, di Nichellino, nella qualità di tutore dei minori Matteo e Rosa, fratello e sorella Lasagno, di detto luogo, conformemente alla facoltà avuta dal consiglio di famiglia col verbale del 25 sc. 7bre, con atto delli 27 stesso mese dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventaro, le due eredità defertesi a detti minori, in seguito al decesso delli loro genitori Felice e Domenica, coniugi Lasagno, avvenuta in detto luogo, quanto al primo in agosto 1846, e quanto alla seconda in ottobre 1857.

Torino, il primo ottobre 1858.

M. Mariano proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale 3 prossimo novembre, e sull' instanza di Bezzuto Teobaldo fu Antonio, domiciliato in questa città, ed in pregiudicio di Musso Secondo fu Giacomo, domiciliato a Vezza, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per mezzo d'espropriazione forzata degli stabili descritti in bando venale del giorno d'oggi, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso, visibile tale bando nell'ufficio del causidico sottoscritto e nella segreteria del tribunale.

Alba, li 6 settembre 1858.

Ajmassi sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE

All' udienza che terrà questo tribunale provinciale, alle ore 11 mattutine del giorno 5 venturo novembre, saranno esposti all'asta pubblica i beni di cui fu autorizzata la spropriazione forzata in danno di Icardi Gioanni Martino fu Stefano da Govone, ad instanza delli signori causidico Salvatore Cantalupo, e causidico collegiato Federico Moreno, al prezzo ed alle condizioni dettagliate in bando venale d'oggi, di cui si potrà aver visione nella segreteria del tribunale, in quella municipale di Govone, nello studio del causidico Moreno, ed in quello del procuratore sottoscritto.

I beni consistono in un corpo di casa con aia, sito e campo, in tutto di are 14 circa, e si espongono all' incanto sul prezzo legale di L. 300.

Alba, li 4 settembre 1858.

Farinetti sost. Boffa.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Gioachino Cantalupo fu Carlo, mercante in questa città, all'udienza di questo tribunale provinciale del 3 prossimo dicembre seguirà la vendita ai pubblici incanti dei beni, proprii di Bevione Gio. Battista fu Giuseppe, e terzo possessore Gioanni Micca da Neive, descritti col prezzo e colle condizioni in apposito bando di cui si potrà avere visione nella segreteria del tribunale provinciale, nell' ufficio del causidico Moreno e nella segreteria comunale di Neive.

Quei beni consistono in una pezza campo posta in territorio di Neive, regione Bandito, di are 49 circa, e si offre il prezzo legale di L. 270.

Alba, li 16 settembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 24 novembre prossimo venturo, avrà luogo sull' instanza del Vincenzo Serra fu Francesco di Torino, contro Bartolomeo Braida di Ciriè, l'incanto d'una vigna nella regione Chichizzola, del comune di Sommariva Bosco, di are 53, 72, e di un campo stesse fini, regione Sant'Andrea, di are 12, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale 25 corrente settembre.

Alba, li 30 settembre 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Rustichelli Angelo d'Asti, Fassone Luigi d'Isola e Rajnero Vincenzo di Mongardino, come sindaci della fallita di Pietro Fogliotto d'Isola, il tribunale provinciale di Asti con ordinanza 16 corrente mese ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti in detta fallita, al prezzo ivi pure designato, ed alle condizioni proposte, e di cui nel bando relativo, da aprirsi tali incanti nanti il signor giudice di quel tribunale avv. Carlo Gillio, commissario di quella fallita, e da aver luogo in una delle sale di quel tribunale alle ore 12 meridiane del 24 pross. novembre.

Stabili a subastarsi, situati in territorio d' Isola.

1. Vigna, di are 48, 50, regione Bricco, col n. di mappa 1289, coerenti Guglielminetti Alessio e Scaraboglio Gio. Battista, sul prezzo di L. 1,183, 40;

2. Vigna, di are 93, 37, regione Cappelletta o Pamparato, col nn. di mappa 1277, 1278 e 1280, consorti la strada pubblica, l' avv. Ottaviano Iraldi, ed eredi Raspi, sul prezzo di L. 4,117, 62;

3. Vigna, di are 38, 10, regione Nerca, col n. di mappa 1248, consorti il teologo Vincenzo Vogliotti e Fedele Fogliotto, sul prezzo di L. 1,280, 16;

4. Prato, di are 70, regione Pianetto, col nn. di mappa 1589 e 1593, consorti Giuseppe Merlino e Michele Novara, sul prezzo di L. 3,220;

5. Prato, di are 38, 10, regione Prato di Antignano, col n. di mappa 1594, coerenti Brondo Gioanni, Grasso Pietro ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 381;

6. Prato, di are 82, 67, regione Nocciuole, col n. di mappa 1860, coerenti il marchese Incisa di Camerana, Valpreda Giacomo e la bealera, sul prezzo di L. 3,447, 34;

7. Campo, di are 127, 30, regione Roeri, col n. di mappa 1867, consorti la strada ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 3,895, 38;

8. Casa, aia e sito, di are 13, regione San Michele, col n. di mappa 28, coerenti li medico e chirurgo fratelli Ollino, Luigi Fassone, Bolla Carlo e la strada;

Prato già vigna, di are 58, regione Vallone di San Pietro, col n. di mappa 1093, consorti la casa ed aia sovra indicate, Luigi Fassone, Borio Gioanni, Ollino fratelli e l' avv. Ottaviano Iraldi, sul prezzo di L. 11,319, 70;

9. Campo, di are 15, 13, regione Porta Barile o Vignetto, non descritto in mappa, consorti Pia Francesco, avvocato Ottaviano Iraldi e Fogliotto Gio. Battista, sul prezzo di L. 590, 81.

Costituenti i sovra descritti numeri altrettanti lotti distinti, il cui prezzo risulta da perizia del geometra Stefano Viarengo per relazione 13 settembre corrente anno.

Asti, li 26 settembre 1858.

Grandi caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso davanti il tribunale provinciale d'Asti dalla signora Marietta Albesiano, moglie del causidico Giuseppe Solaro, contro Gioanni Core d'Asti, domiciliato in Torino, essendosi fatto dal signor Lorenzo Perosino d'Asti l'aumento del sesto al bosco situato sulle fini d'Asti, regione Valbodone, di ett. 7, 75, 7, descritto nel bando venale delli 8 luglio scorso, componente il primo lotto degli stabili ivi designati, stato deliberato a favore del signor avvocato Vincenzo Fasolis con sentenza del prefato tribunale in data 3 corrente mese, con decreto del signor presidente del tribunale delli 17 stesso mese, si fissava l'udienza del 15 prossimo venturo ottobre pel nuovo incanto.

Detto stabile si espone all' incanto sul prezzo di L. 1,540, coi patti e sotto le condizioni espresse nel relativo bando 20 spirante settembre, sottoscritto Gallina sostituito segretario.

Asti, li 30 settembre 1858.

Botta proc. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Nel giudicio di purgazione instituitosi nanti il tribunale provinciale di Asti dalli

Salvador e Bellom Giulio, fratelli Levi di Asti, sugli stabili per essi acquistati dalli Michel'Angelo e Felice Giulio, fratelli Festa, pure di quella città, con atto 3 giugno scorso, rogato Vietti, vennero eseguite tanto a questi ultimi quanto ai creditori iscritti le notificanze prescritte dalla legge del ricorso e decreto di quel signor presidente 18 7bre corrente anno, dello stato in tre colonne, e del certificato di trascrizione a quegli stabili relativi, come risulta dal verbale dell'usciere deputato Giuseppe Stroppiana, li 24 stesso settembre.

Grandi caus. coll.

FALLIMENTO

di Guardia Giacomo, già negoziante ambulante in tessuti di lana e cotone, domiciliato a Casapinta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di detto Guardia Giacomo, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Dionisotti, alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, per deliberare definitivamente sul concordato proposto dal fallito, mediante il pagamento del 20 0[0 con cauzione.

Biella, li 30 settembre 1858.

Stellino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 28 volgente, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor conte Carlo Feccia di Cossato, contro Montefer-rario Francesco Onorato, li casa, orto, campi e vigna, situati sul territorio di Cossato, posti all'incanto sui prezzi dall'instante offerti di L. 50, 350, 50, 100 e 150, vennero deliberati a Monteferrario Carlo il lotto 1, per L. 610, a Zona Stefano il lotto 2, per L. 700, ed il lotto 5 per L. 450, a Viale Giuseppe il lotto 3, per L. 100, ed il 4 per L. 150.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 13 prossimo ottobre.

Biella, li 29 settembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 28 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Boffa Giuseppe contro Forgnone Carlet Giacomo, li stabili, cioè, canepali, pascolo, casa e travata, situati sul territorio di Sagliano, posti all'incanto sui prezzi offerti di L. 26, 25, 10, 20 e 10, vennero deliberati a Forgnone Carlet Gioanni, per L. 51, 40, 15, 105 e 25.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 13 ottobre prossimo.

Biella, li 29 settembre 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso da Boglietti Pietro, domiciliato a Biella, contro Giacomo Ramella-Bagneri, domiciliato al Vandorno, essendosi sotto il 14 corrente settembre fatto l'aumento del sesto al prezzo di cui in sentenza di deliberamento del 31 passato agosto, con decreto di detto giorno 14 settembre del signor presidente del tribunale provinciale di Biella venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 12 p. v. ottobre per l'incanto definitivo degli stabili cadenti in subasta, e consistenti in una casa, prato e bosco, di are 36, 73, situati sul territorio del Vandorno.

Biella, li 23 settembre 1858.

Bracco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 27 agosto p. p. venne sull'instanza della casa di commercio corrente a Intra, sotto la firma Guidotti e Pariani, autorizzata la subastazione di stabili contro di Borsetto Stefano e Gioanni Bartolomeo, debitori, non che contro i terzi possessori Borsetto Caterina, Borsetto Pietro e Catella Angelica, domiciliati in Occhieppo Superiore.

L'incanto avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 16 venturo prossimo novembre, e gli stabili consistenti in piccole frazioni di case, campi e prati, trovansi situati in detto luogo di Occhieppo Superiore.

Biella, li 23 settembre 1858.

Bracco caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza del 24 di novembre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili, situati nel comune di Fossano, di cui il prefato tribunale con sentenza 28 agosto ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata ad instanza delli sigg. Trojano Ludovico e di lui moglie Luigia Fantesio, domiciliati a Savigliano, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, contro Bottero sacerdote D. Luigi, domiciliato a Genola, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 16,400, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 21 del corr. settembre.

Cuneo, li 27 settembre 1858.

Rovera sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale prov. di Cuneo con sua sentenza delli 24 dell'andante mese di 7.bre deliberava il corpo di caseggi coperto di lavagne, sito in Limone, nella corte detta del Berlaca, incantatosi ad instanza del signor Giacomo Pejrone di Limone, a favore del medesimo, ed al prezzo da esso offerto come instante la vendita di L. 375, nessuno essendo comparso ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 del prossimo mese di ottobre.

Cuneo, li 26 settembre 1858.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza delli 3 prossimo venturo novembre, ore ore 11 mattutine, tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo lo incanto dei beni stabili, situati nel territorio di Villafalletto, e posti in subasta sull'instanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino, domiciliato in Villafalletto, ed a pregiudicio delli Andrea e Giuseppe, zio e nipote Ambrosino, domiciliati nello stesso luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 230 quanto al lotto primo, e di L. 280 quanto al lotto secondo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni annesse al bando venale 28 or passato agosto, visibile nella segreteria del tribunale suddetto e nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 6 settembre 1858.

Gallian sost. Fabre.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 7 corrente settembre veniva sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la ditta Sossi e Fioretti, ordinata in odio delli Ghirardo Gioanni Battista, debitore, e Clerico Bernardo e Gioanni, terzi possessori, tutti domiciliati a Borgofranco, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili, situati sul territorio di Borgofranco, descritti nella stessa sentenza e relativo bando delli 18 corrente, autentico Angellino, consistenti in vigne, campi e bosco, e fissava l'udienza delli 30 ora prossimo novembre pel relativo incanto, quale verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . .	L. 21
» 2 di	» 31
» 3 di	» 155
» 4 di	» 230
» 5 di	» 555

Ivrea, li 25 settembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 23 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto della casa e beni rustici, situati sul territorio di Pont, nella regione Faiali, descritti nel bando 17 corrente, autentico Angellino, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza 28 ora scorso agosto sull'instanza del signor sacerdote Gioanni Battista Mattè, arciprete della parrocchia di Castellamonte, in odio di Gallo Lassere Giovanni, domiciliato a Pont, e a tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dal signor instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . .	L. 150
» 2 di . . .	» 70
» 3 di . . .	» 60
» 4 di . . .	» 370
» 5 di	» 55

Ivrea, li 25 settembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 24 finiente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Momigliano Padre e Figlio contro Bruno Tommaso e Domenico, fratelli, vennero deliberati gl'infra indicati n. 18 lotti, composti di campi, prati, boschi, ripe, alteni, terre e gerbidi, chiaggie e case, regioni Casaregno, Môglie, Vallone, Val Sottana, Valzirana, Casaregno, Valsottana, Arcieri Carrara, o Valvirana Gargotto, Fossato dei Manzoni, Fontana e Rifreddo:

Il lotto primo si espose in vendita su L. 330, e si deliberò a Gallo Gio. Battista per L. 1,330; desso è dell'estensione di are 83, centiare 38; il lotto 2, dell'estensione di are 152, 76, si espose in L. 370, e si deliberò per L. 670 allo stesso; il lotto 3, dell'estensione di are 99, 97, si espose in vendita su L. 440, e si deliberò pure allo stesso per L. 2,010; il lotto 4, dell'estensione di are 103, 83, si subastò su L. 300, e si deliberò anche allo stesso per L. 520; il lotto 5, dell'estensione di are 110, 39, si espose in vendita su L. 195, e si deliberò a detto Gallo per L. 810; il lotto 6, dell'estensione di are 85, 01, si espose venale su L. 330, e si deliberò a detto Gallo per L. 1,030; il 7, di misura are 152, 76, su L. 430, venne pure deliberato a detto Gallo per L. 850; l'8, di are 98, 47, su L. 270, fu deliberato anche a detto Gallo per L. 510; il 9, di are 175, 64, su L. 460, si deliberò a Bruno Giuseppe per L. 1,000; il 10, di are 107, 64, su L. 470, fu deliberato a Gatti Lorenzo per L. 2,100; l'11, di are 227, 81, su L. 520, si deliberò a Diano Vittorio per L. 1,000; il 12, di are 222, su L. 740, stato deliberato a detto Gatti per L. 3,150; il 13, di are 281, 20, su L. 830, fu deliberato a Diano Vittorio per L. 930; il 14, di are 279, 11, su L. 860, si deliberò a Bruno Giuseppe per L. 3,160; il 15, di are 170, 62, su L. 470, si deliberò a Drochi Giuseppe per L. 1,100; il 16, di are 228, 88, su L. 300, si deliberò a detto Gallo per L. 460; il 17, di are 43, 63, su L. 41, fu deliberato a Bruno Giuseppe per L. 120; in fine il 18, di are 64, 04, su L. 110, si deliberò a detto Drochi per L. 300.

I fatali per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scadono con tutto il giorno 9 prossimo ottobre.

Mondovì, li 27 settembre 1858.

P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 24 settembre finiente intervenuto nel giudicio di subasta mosso da Tomatis sig Bartolomeo, Lorenzo e sacerdote Giovanni contro Fresia Giovanni, vennero deliberati a Fresia Michele, quale procuratore speciale di Rossi Andrea, gl'infra designati stabili, situati sul territorio di Vico, per L. 10,150, e si esponevano venali per L. 1,000, cioè:

Edificio da molino, con sito ed orto, regione Moline, num. di mappa 5240, 5241, di are 2, 29, solo però per li 16 punti su 20 al Fresia spettanti; casa, aia ed orto, in parte al num. 5244, di are 3, 80; altra casa ed aia, in parte al numero 5249, di centiare 57; in fine ghiara prativa, regione Isola, al num. 5189, di misura are 5, 23.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 10,150, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 9 prossimo ottobre.

Mondovì, li 27 settembre 1858.

P. Martelli segr. sost.

REINCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 30 novembre prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il reincanto in odio di Giuseppe Bianco, domiciliato a Cavour, della casa, corte, sito ed orto, posti nel recinto di detto luogo di Cavour, ai numeri di mappa 14, 12, 13, 15, della superficie di are 17, 22, statigli deliberati con sentenza dello stesso tribunale 7 ottobre 1857, nel giudicio di subasta seguito ad instanza di Marco Antonio Amparore, pure domiciliato a Cavour, in odio delli Michele e Maria Marchisio, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Francesca Rostagnotto, e di questa secondo marito Ermenegildo Marchisio, domiciliati a Torre.

Il reincanto ha luogo ad instanza di detto Amparore, sul prezzo da questi offerto di L. 7,000, ed alle condizioni risultanti dal bando 28 cadente.

Pinerolo, li 29 settembre 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 23 prossimo venturo novembre, ore una pomeridiana, sull'instanza delli Maria, Carlo e Gioanni, madre e figli Badino, nella loro qualità di eredi del rispettivo marito e padre Michele Badino, domiciliati in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii delli signori medico Pietro, medico e chirurgo Vittore, e Carlo, luogotenente nel terzo reggimento di linea in servizio attivo, fratelli Carletti fu farmacista Carlo, domiciliati li due primi in Pinerolo ed il Carlo in Nizza Marittima, per ragion di detto suo impiego, consistenti tali stabili in case, corti, orti, campi, prati, alteni e pascoli, situati in territorio di Pinerolo.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti alli prezzi dagli instanti offerti, pel lotto primo di L. 2,920, e pel secondo lotto di L. 5,850, oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato in data 29 andante mese.

Pinerolo, li 30 settembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

GRADUAZIONE

L'ill.mo sig. avv. Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, con sua ordinanza del 19 scorso mese d'agosto, emanata sull'instanza del signor notaio Pietro Bressy, domiciliato in detta città, contro Giuseppe Banchio fu Francesco, domiciliato nel luogo di Moretta, notificata sì a questo, che a tutti li creditori contro di lui e suoi autori fin oltre li 30 anni inscritti, come da verbali dell'usciere Giacinto Berlia, ha ingiunti li medesimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termini dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili, in pregiudicio di chi sovra subastati e deliberati, in 9 distinti lotti, pella complessiva somma di L. 14,546.

Saluzzo, li 29 settembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 30 agosto 1858, rogato al sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 21 settembre 1858, vol. 16, articolo 194, il signor Bernardo Bocca fu Bartolomeo, nato a Pollone e residente in Torino, fece vendita al sig. geometra Francesco Bocca fu Gioanni Angelo, nato a Pollone e dimorante a Racconigi, dei seguenti stabili situati in Pollone, per il prezzo di L. 400, cioè:

1. Regione Crosa, campo, di are 6, 14, con parte dei nn. mappali 410 e 411, coerenti Giulio Cigna, Maria Fiorina e la via comunale;

2. Regione Rose o Rialone, prato, di are 11, 04, in mappa colli nn. 286 e 287, fra le coerenze della via comunale, di Caterina Bocca e Gioanni Bocca.

Sordevolo, li 26 settembre 1858.

Gioanni Vigliani not.

NOTIFICAZIONE

per purgazione di stabili.

Li Negro-Nida Battista, Vaudagna Stefano, Emigliano Giovanni, Guala Gioanni Battista, Accetta Sebastiano, Rege Michele, Viola Crescentino, Bongianino Francesco, Fiorano Pietro, Bosio Francesco, Magistrello Pietro, di Borgo d'Ale, acquistarono con instromento 2 agosto 1854, rogato Cesa, varie pezze terreno, di cui una parte a bosco, poste sul territorio di Borgo d'Ale, di proprietà dell'assente Luigi Baldassarre Viola, dalla di lui figlia minorenne Vincenza, stata per tal uopo autorizzata dalla giustizia, e denunciarono con questa Gazzetta il 10 maggio 1856, num. 116, Supplemento, la operata trascrizione dei loro rispettivi acquisti, il cui complessivo prezzo si è di L. 9,557, e quantitativo ett. 5, are 12.

Quindi nell'intendimento di rendersi proprietarii incommutabili rassegnarono, a senso dell'art. 2307 del Codice civile, ricorso al signor presidente del tribunale provinciale di Vercelli, facendo la legale offerta del pagamento del prezzo, e lo stesso signor presidente con suo decreto delli 12 marzo 1857 mandò farsi le volute notificazioni, le quali attualmente sono poste in corso; ed hanno eletto il loro domicilio in Vercelli, nella persona e dimora del caus. Spirito Fantoni.

Vercelli, li 22 settembre 1858.

Caus. Spirito Fantoni.

TRASCRIZIONE.

Il 1 settembre 1858, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli sul registro delle alienazioni, vol. 34, art. 181, e sopra quello generale d'ordine volume 16, cas. 255, in data delli 3 precedente agosto, rogato al sottoscritto, portante vendita fatta dalli signori contessa Gabriella Fauzone di Montaldo fu marchese Ignazio, vedova del conte Giuseppe Leone Signoris di Buronzo, nata in Torino, e conte Ettore fu conte Carlo Signoris di Buronzo, nato in Vercelli ed ivi amendue domiciliati, avia e nipote, per L. 136,000 delli seguenti stabili, posti in territorio di Ronsecco, cioè:

Corpo di cascina denominata la Chiapussa, composta di fabbricati civili e rustici, ed annessi beni, dell'estensione di ett. 93 circa, e così;

Sezione D, n. 32, regione Chiapussa, risaia, di ett. 9, are 78, cent. 48;

Sez. D. n. 33, id. id., risaia, di ett. 10, are 4, cent. 56;

Sez. D, n. 34, id. id., pascolo, di are 17, cent. 20;

Sezione D, n. 35, id. id., pascolo, di are 11, cent. 04;

Sez. D, num. 36, id. id., risaia. di ett. 8, are 27, c. 76;

Sez. D, n. 37, id. id., campo, di ett. 1, are 25, cent. 52;

Sez. D, n. 38, id. id., pascolo, di are 14, cent. 24;

Sez. E, n. 72, id. id., risaia, di ett 8, are 61, cent. 84;

Sez. E, num. 73, id. id., prato, di ett. 1, are 78, cent. 96;

Sez. E, n. 74, id. id., aia, di are 30, 72;

Sez. E, n. 75, id. id., orto, di are 10, 08;

Sez. E, n. 76, id. id., pascolo, di are 38, cent. 08;

Sez. E, num. 77, id. id., prato, di ett. 2, are 50, c. 64;

Sez. E, n. 78, id. id., giardino, di are 10, cent. 80;

Sez. E, n. 79, id. id., casa e corte, di are 30, cent. 16;

Sez. E, n. 79 *bis*, id. id., Pesta da riso, di are 01, 44;

Sez. E, n. 80, id. id., campo, di are 14;

Sez E, n. 81, id. id., pascolo, di are 68, cent. 24;

Sez. E, n. 82, id. id., prato, di ett. 1, 16;

Sez. E, n. 83, id. id., prato, di ett. 2, are 37, cent. 26;

Sez. E, n. 84, id. id., risaia, di are 34, 48;

Sez. E, n. 85, id. id., pascolo, di are 41, cent. 44;

Sez. E, n. 86, id. id., risaia, di ett. 4, are 28, c. 16;

Sez. E, n. 87, id. id., campo, di ett. 6, are 3, cent. 36;

Sez. E, n. 88, id. id., pascolo, di are 11, cent. 68;

Sez. E, num. 89, id. id., risaia, di ett. 3, are 77, cent. 12;

Sez. E, n. 89 *bis*, id. id. risaia, di ett. 8, cent. 40;

Sez. E, n. 90, id. id., campo, di ett. 4, are 89, cent. 68;

Sez. E, n. 90 *bis*, id. id., strada, di are 93, cent. 68;

Sez. E, n. 91, id. id., campo, di ett. 2, are 56, c. 96;

Sez. E, n. 91 *bis*, id. id., risaia, di ett. 5, are 13, cent. 12;

Sez. E, n. 92, id. id., risaia, di ett. 9, are 13, cent. 44.

Totale ett. 93, are 90, cent. 54.

Vercelli, li 18 settembre 1858,

G. Beglia not. certif.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 2 novembre pross. avanti il tribunale provinciale di Vercelli, avrà luogo l'incanto di vari stabili, che sull'instanza del Municipio di Crescentino si fanno subastare contro Giacometti Francesco da Castellamonte, nella sua qualità però di amministratore dell'eredità del fu cavaliere presidente Gaspare Degregori.

Detti stabili sono divisi in otto distinti lotti, e trovansi situati nel territorio di Crescentino, nelle regioni Lalone, Vibrio, Lanzone e Cerrino, e Valassa, sezione C ed E, e posti fra le coerenze specificamente indicate, coi relativi numeri di mappa nel bando venale in data 1 settembre corrente, nel quale trovansi pure designati li prezzi per caschedun lotto offerti dal Municipio instante.

Li stessi stabili verranno posti all'asta sulli detti prezzi offerti, e saranno lotto per lotto deliberati all'ultimo e miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni apparenti dallo stesso bando.

Fra le stesse condizioni havvi apposta quella speciale che i deliberatarii avranno il dominio diretto dal giorno del deliberamento definitivo, e da tal giorno pagheranno gli interessi, ma che il dominio utile non lo acquisteranno che alla morte della signora Teresa Valpreda, vedova Degregori, ora moglie del sig. marchese Clerico, poichè li stessi beni sono appunto compresi nell'usufrutto stato legato dal fu cavaliere presidente Gaspare Degregori, alla predetta già di lui consorte, col suo testamento 12 settembre 1846, rogato Dallosta, la quale però trovasi in età più che settuagenaria.

Vercelli, li 5 settembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 233

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Sabato 2 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(1 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
740 90	740 36	739 62	+ 20 7	+ 26 5	+ 29 2	+ 19 5	+ 23 1	+ 23 3	+ 13 4	S.E.	O.	S.S.O.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 1° *Ottobre*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 25 *settembre* 1858.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza e gradita con riconoscenza la relazione fatta dal vicepresidente al Ministero del commercio sui risultati del raccolto dei bozzoli, la Regia Camera sente con piacere la lettura del dispaccio del Ministero di finanze in cui, oltre all'espressione di gradimento verso di essa manifestato per la fatta graduazione dei contribuenti pel 1858 nella tassa di Patenti, le sono date assicuranze che le osservazioni esposte nel rapporto, ove si spiegarono le difficoltà incontrate viemaggiormente per compiere nei tempi attuali quelle operazioni, furono dal Ministero prese in seria considerazione per avvisare agli occorrenti provvedimenti.

Ha inoltre la R. Camera manifestato la sua gratitudine verso lo stesso Ministero, che con apposita nota le comunicò una relazione pervenuta dal regio console a Costantinopoli per cui viene dichiarato: *che intelligenti bacofili i quali percorsero l'Anatolia e la Rumelia per fare acquisto di sementi di bachi accertano di aver trovato in ogni località farfalle infette di atrofia e non aversi quindi pel futuro raccolto fondate speranze che nella semente la quale verrà importata dalla Georgia, dalla Persia e forse anche dall'Egitto.*

Quantunque queste notizie già siano state comprese nella relazione succitata sul raccolto nostro, intende nullameno la R. Camera abbiano a ricevere quella pubblicità che sarà, secondo il consueto, data alle altre deliberazioni adottate nella sua riunione.

Viene poi letto il processo verbale dell'ultima adunanza della Direzione dell'Esposizione relativo ad alcune proposizioni di rimunerazione delle persone che sopportarono gli straordinari lavori, i quali proseguono tuttavia per preparare la distribuzione dei premi, non che a quella di estendere anche agli uffiziali dei Comitati il dono della medaglia dell'Esposizione, quale ricordo della medesima e quale segno della gratitudine della Camera per la conseguitane utile cooperazione.

Tali proposte sono approvate; ed inoltre la R. Camera si mostra ben lieta al sentire che S. M. abbia accolto favorevolmente la fatta rappresentanza di fregiare della mauriziana decorazione il commissario del governo ottomano che concorse colla ricca collezione delle sete e dei bozzoli di quelle regioni a rendere più interessante l'Esposizione di Torino.

Il vicepresidente presenta la nota delle relazioni già rimesse alla Segreteria della Camera e testè consegnate al relatore centrale, dalla quale risulta che mancano ancora al giorno d'oggi quelle delle classi 4, 7, 8, 11. La R. Camera considerando essere al sommo importante di non ritardare la pubblicazione dell'emanato giudizio, prega lo stesso suo vicepresidente a voler fare le più instanti sollicitazioni presso quelli dei signori relatori delle Commissioni del Giurì che non hanno ancora presentato il loro rapporto, a volerlo trasmettere quanto prima acciò il relatore centrale possa proseguire nella non lieve intrapresa di coordinare la relazione generale sul merito delle produzioni che presero parte alla solenne mostra nazionale del 1858.

Sul particolarizzato rapporto della Commissione di contabilità viene votato ed approvato il bilancio per l'esercizio 1859.

Date quindi alcune disposizioni relative al servizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, la R. Camera sul rapporto che le viene fatto dalla Commissione ispettrice della Borsa, accetta la demissione data dal sensale signor Policarpo Mancio, ed ammette all'esame voluto per l'iscrizione sul ruolo degli agenti di cambio il signor Giovanni Vincenzo Fornaris che per particolari ragioni dice dover abbandonare la residenza di Genova dove già era legalmente riconosciuto in tale qualità.

Sul rapporto di altra speciale Commissione la Regia Camera convinta della somma utilità che sarà per derivare al commercio del mondo dal taglio dell'Istmo di Suez, credette non dover rimanere estranea affatto alla grande intrapresa promossa dal sig. Di Lesseps, il cui effetto non puossi a meno di presagire utile in particolar modo agli approdi marittimi dell'Italia, cui sarà accresciuto il commercio di tutte le indiche provenienze che abbandonando la lunga via del Capo di Buona Speranza saranno nel più breve loro corso portate davanti ai porti del nostro continente; epperò conscia che nel computo dei capitali necessari all'eseguimento dell'impresa stessa, l'Italia vi è compresa per la somma di quattro milioni e che già in qualche provincia si sono aperte soscrizioni con felice successo; ad unanime voto ha deliberato di somministrare l'aiuto de' suoi uffizi pel ricevimento delle firme che il signor deputato Torelli ha dal sig. Di Lesseps l'incarico di raccogliere da chi aspiri a farsi tra noi compartecipe nella somministranza del capitale stato assegnato alla concorrenza dei capitalisti italiani.

Si scioglie l'adunanza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 29:

Colla 2.a corsa di Milano oggi qui giunse da Milano S. A. il principe Giorgio di Prussia, che viaggia sotto il nome di conte di Tecklenburg, con seguito.

TOSCANA

FIRENZE, 28 *settembre*. Leggesi nel *Monitore Toscano*:

S. A. I. e R. il granduca con veneratissimo rescritto del 25 settembre andante si è degnato permettere ai sottoscritti individui di fregiarsi della medaglia di Sant'Elena stata loro conferita da S. M. l'imperatore dei Francesi. (*Segue la lista*).

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che Sua Santità ha tenuto il mattino del 27 settembre nel Palazzo Apostolico Vaticano concistoro segreto nel quale ha proposto varie chiese.

— La *Gazzetta di Bologna* annunzia che S. A. I. R. Francesco V, duca di Modena, giungeva la sera del 27 settembre dalla sua capitale in quella città sotto il nome di conte di Novellara, precedendo di poco spazio la duchessa sua consorte e discendeva al palazzo apostolico per far visita al cardinale legato Milesi Pironi Ferretti. Mezz'ora dopo il duca e la duchessa col loro seguito proseguivano il viaggio per Loreto e Roma.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 29:

Il colonnello Bontemps ha congedato le truppe che erano raccolte al campo del Luciensteig con un ordine del giorno.

— Gli aumenti degli emolumenti degli impiegati federali adottati dai Consigli federali importano: per il Consiglio nazionale circa fr. 7,000; per il Consiglio degli Stati fr. 500; per il Consiglio federale 8,800 fr.; per il dipartimento politico 500; per l'interno 1,100; per il militare 7,060; per le finanze 4,500; per le amministrazioni centrali dei dazi e delle poste 69,956; per l'amministrazione dei circondari postali 22,800; per quella dei circondari daziari 171,243; per quelle dei telegrafi 23,160. Totale 294,120.

— La conferenza fra i delegati dell'Austria, della Baviera e di S. Gallo per la strada ferrata lungo il lago di Costanza è fissata al 4 ottobre. L'Austria ha poi risolto di farsi rappresentare in una conferenza coi delegati svizzeri per la correzione del Reno.

TICINO. Un nostro corrispondente ci comunica copia di due offici che il Consiglio federale ha indirizzato l'uno a mons. Marzorati vescovo di Como, e l'altro alla Commissione centrale del clero ticinese, e che sembrano di un'importanza tale da meritare l'attenzione di chi è interessato nella quistione della separazione del Ticino dalle diocesi lombarde:

I. *A Mons. Marzorati, vescovo di Como.*

Berna, 24 settembre 1858.

Nella nota che il Consiglio federale svizzero ebbe l'onore d'indirizzarle il 25 agosto 1858, le ha annunciato delle ulteriori aperture dopo che egli si sarebbe inteso ed avrebbe deliberato col governo del Ticino circa alla quistione delle diocesi.

Da allora quest'affare entrò in una nuova fase, in quanto il Consiglio di Stato del Ticino ci ha informati che sin dal 28 agosto dell'anno corrente le aveva notificato che il suo dovere di tutelare i diritti dello Stato nelle attuali congiunture non gli permette di lasciar eseguire un nuovo atto tale da comprometterli, mentre le negoziazioni sulla separazione delle diocesi sono ancora pendenti; che pertanto egli si trova obbligato a dichiarare essergli impossibile d'autorizzarla ad esercitare le di lei funzioni episcopali nel cantone del Ticino, e che perciò egli non può accettare la pastorale di lei visita.

Il Consiglio federale svizzero ha ora l'onore di annunciarle che dopo aver inteso il governo del Ticino, non si trova chiamato a prendere una risoluzione contraria alle sumentovate disposizioni di questo governo. In pari tempo egli crede dover aggiungere che lo stato in cui ora trovasi la questione della separazione delle parti di territorio svizzero dalle diocesi estere non potrebbe essere attribuito a'suoi atti, ma che se ne deve indagare la causa nelle condizioni assolutamente inammissibili alle quali la Corte di Roma volle ostinatamente vincolare le negoziazioni sulla separazione delle diocesi, condizioni che troppo profondamente violano le attribuzioni dello Stato perchè si potesse entrare in materia.

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

VI.

I trattati con la China.

Se vi ha cosa degna di meraviglia si è la profonda indifferenza ed impassibilità con la quale la maggior parte del pubblico assiste ai più solenni trionfi dell'intelligenza e della civiltà umana nel secolo nostro. Indarno Giacomo Watt crea la macchina a vapore e ne fa una specie di essere organizzato, capace della forza d'un gigante e della delicatezza d'una silfide; indarno Bramah, applicando il principio d'eguaglianza di pressione dei liquidi, produce quell'altro portentoso strumento del torchio idraulico; indarno Fulton spinge sul mare la vaporiera, e Stephenson la locomotiva sulle rotaie; indarno Daguerre e Niepce costringono la luce a dipingere da sè, mentre i successivi sforzi di Volta, Nobili, Arago, Oersted, Morse, obbligano l'elettricismo a portare attraverso ai continenti e agli oceani la parola e l'idea; indarno Giovanni Franklin muore, con più centinaia di coraggiosi al par di lui, fra i ghiacci polari, martire della scienza, e Mac Clure scopre il passaggio che da Sebastiano Cabota in poi erasi inutilmente cercato da tanti viaggiatori; indarno la tecnologia, l'istruzione e educazione popolare, le casse di risparmio, le società di soccorso mutuo, e cento altre benefiche instituzioni trasformano l'umano consorzio, *spargendo* (direbbe il buon Romagnosi) *il valor sociale sulle plebi*... Queste e innumerevoli simiglianti glorie dell'età presente non bastano a placar l'ira di certi sistematici denigratori del presente, nè ad infondere un grano d'entusiasmo in coloro che ripongono il colmo della sapienza nel *Nil mirari.*

In quanto a noi, lo confessiamo, siamo più ingenui; ed, a rischio di destare un maligno sorriso dei nostri Democriti od una lacrima di compassione dei moderni Eracliti, ci sentiamo compresi da un vivo sentimento di riconoscenza verso l'Autore d'ogni bene, quando pensiamo alle luminose cotidiane prove con le quali conferma la religiosa dottrina del progresso.

Queste riflessioni ne balenavano alla mente quando il telegrafo ci portò la notizia cha le flotte d'Inghilterra e di Francia aveano potuto costringere un impero di 360 milioni d'abitanti a riconoscere la superiorità dell'incivilimento cristiano ed europeo; e che poche migliaia di soldati venuti dal *barbaro* Occidente aveano fatto piegare una bandiera che si vanta difesa da un esercito di 800,000 uomini.

Che se all'apertura del Celeste Impero aggiungiamo quella dei porti del Giappone; se consideriamo l'immensa trasformazione a cui sono tuttodì sottoposte le società oceaniche ed australiche; se ripensiamo ai mutamenti che vanno svolgendosi sulle rive dell'Indo e del Gange, e a quelli che si preparano sopra quelle del Meinam e del Cambodje, ci è agevole il misurare col pensiero la grandezza delle conseguenze di una rivoluzione che ha per teatro tutta l'Asia e gli arcipelaghi che ne dipendono.

Limitandoci per ora a disaminare la sola parte economica della *questione chinese*, non sarà inutile nè discaro al lettore un rapido sguardo retrospettivo sopra le fasi che ha seguito, ed uno sguardo indagatore nel prossimo avvenire che le è serbato.

Senza rimontare alle più antiche relazioni commerciali delle potenze europee con quell'immensa monarchia che poco modestamente s'intitola il *Centro del mondo*, si può far cominciare dallo scorcio del secolo XVII la storia dei Trattati colla China. Dacchè la dinastia manciurica erasi, nel 1644, assicurata sul trono, una profonda modificazione s'era introdotta nella tradizionale politica di quel paese, relativamente al commercio con gli stranieri, sprezzati ad un tempo e temuti. La gran muraglia più non era che un monumento della stoltezza e della barbarie degli antichi padroni.

I Chinesi mostravansi disposti a stringere trattati coi loro nuovi vicini, i Russi, i quali si avanzavano oltre le frontiere siberiane fino nelle steppe della Tartaria. Nel 1689, infatti, i Moscoviti furono autorizzati ad inviare annualmente una grande ambasciata a Pekino. Ma queste amichevoli disposizioni furono di breve durata; e le rinate discordie non vennero sopite che nel 1726, quando, cioè, Caterina I mandò una nuova legazione alla capitale chinese. Un secondo trattato fu allora concluso, col quale il traffico veniva concentrato nella città di Kiakhta, ove i mercanti chinesi e russi dovevano in periodiche fiere riunirsi ad effettuare i loro scambi. Il governo degli czar stipulò il diritto di mandare, ad ogni triennio, un'ambasceria a Pekino.

In virtù di questi trattati, la Russia diveniva la sola potenza europea che avesse diritto di trafficare per vie terrestri con la China. Ma pure non era alle lancie tartare serbato l'onore di recare il più fiero colpo all'immobilismo orientale.

Gli Europei, stabiliti nel porto di Canton, andavano testè soggetti a molte restrittive discipline: non potevano entrare in città, dovevano valersi di mediatori chinesi, tener le navi grosse a dodici miglia di distanza. Più volte erasene lagnata l'Inghilterra: nel 1816 spediva Macartney ed Amherst, e nel 1834 Napier con proposizioni amichevoli ma dignitose, che furono dai Chinesi respinte. La famosa questione dell'oppio divenne l'occasione d'un grande rivolgimento della fortuna.

Il Consiglio federale coglie ecc. (*Seguono le soscrizioni*)

II. *Alla Commissione centrale del Clero Ticinese in Bellinzona.*

Berna, 24 settembre 1858.

Nella petizione da voi indirizzata il 3 agosto voi, invocando la costituzione federale e quella del cantone Ticino, avete rivendicato per il vescovo di Como il libero esercizio delle sue funzioni officiali sinchè esiste l'unione della diocesi, ed in pari tempo avete creduto dovere, nella sumentovata petizione, sconsigliare una dissoluzione unilaterale di tale vincolo.

Da allora il governo del Ticino ci ha annunciato non essergli possibile, tutelando i diritti dello Stato, d'autorizzare, nelle attuali congiunture, il vescovo di Como testè eletto, all'esercizio di funzioni episcopali nel cantone, e che perciò egli non si trova nel caso di potere accettare una visita pastorale.

Accusandovi ricevuta della vostra petizione, dobbiamo rispondere che noi non giudichiamo sia nella nostra posizione l'opporci al governo del vostro cantone nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali e legali. Se il governo mantiene il *placet* sovrano, con ciò egli non fa che usare d'un dritto che spetta allo Stato e che è esercitato tanto dai cantoni svizzeri quanto dai governi esteri, anche interamente cattolici.

Dobbiamo pertanto respingere decisamente l'asserzione portante che per la tutela dei diritti dello Stato nelle sue relazioni esteriori colla Chiesa, l'esercizio della religione cattolica è vincolato contrariamente alla costituzione; anzi noi non vediamo in ciò che il mantenimento di un attributo appartenente allo Stato, e che non pregiudica in modo alcuno il libero esercizio del servizio divino.

La decisione del governo del Ticino del 30 agosto non è del resto che la conseguenza del perseverante rifiuto della S. Sede di prestarsi alla separazione diocesana nel modo desiderato dalla Svizzera. La Corte di Roma ha sempre sinora vincolato l'apertura delle relative negoziazioni a condizioni che non sarebbesi potuto accettare dalla Svizzera senza venir meno alla propria indipendenza e dignità. — Ciò è pur quanto il Consiglio federale ha fatto sapere alla Corte di Roma, pur tuttavia aggiungendo d'esser sempre pronto ad entrare in negoziazioni se la Corte di Roma fa presentare delle condizioni accettabili.

In tale stato di cose il Consiglio federale ha il diritto di aspettarsi che il clero ticinese si sottoporrà, come è suo dovere, alle disposizioni che il governo ha preso ne' limiti della costituzione e delle leggi, e si asterrà da ogni dimostrazione tale da menomare le disposizioni prese. È dovere nella posizione privilegiata del clero il dare alla popolazione l'esempio di questa obbedienza volontaria, ed il Consiglio federale aspetta perciò in tutta fiducia che il clero del Cantone del Ticino non disconoscerà un istante la sua missione, tanto più che una tale condotta può contribuire allo scioglimento della quistione pendente.

In tale speranza abbiamo l'onore ecc.

(*Seguono le soscrizioni*).

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *settembre*. Ieri sera l'alderman Salomons si è presentato davanti ad una numerosa riunione degli abitanti di Greenwich, nella sala delle tornate letterarie. Egli offrivasi come candidato alla rappresentanza del borgo nella Camera dei Comuni in luogo del signor Townsend, demissionario. Il signor Salomons pronunciò un discorso nel quale, ricordato l'atto approvato nella scorsa sessione per ammettere gl'israeliti suoi correligionari al Parlamento, espose alcune considerazioni intorno ai rapporti internazionali dell'Inghilterra; poscia detto brevemente il suo pensiero intorno all'educazione, esternò il desiderio di veder soppresso il bollo sulla carta a favor dei giornali e a benefizio del pubblico. Conchiuse esprimendo la sua riconoscenza pel concorso che egli ricevette personalmente da lord Derby.

A proposta del signor W. Bennett, appoggiata dal signor Roch e dal generale Thompson, il meeting adotta all'unanimità una risoluzione dichiarante che il signor Salomons è un candidato che riunisce tutte le condizioni necessarie per rappresentare il borgo di Greenwich (*Times*).

— I fratelli Schlagintweit Hermann, Roberto e Adolfo avevano ricevuto dalla Compagnia delle Indie Orientali la missione di esplorare le montagne dell'Himalaya, del Thibet e dell'Asia centrale. Questo viaggio fu primitivamente concepito dal barone d'Humboldt e il re di Prussia ne aveva fatto le spese. Adolfo non è tornato più in Europa ed è a temere che non sia perito nel viaggio. I suoi fratelli superstiti furono interrogati dalla Commissione nominata per cercare quali agevolezze presentasse l'India per la colonizzazione e la fondazione di stabilimenti, e l'opinione loro merita di essere presa in considerazione tanto più che è il risultato di osservazioni personali.

Le ricerche di questi viaggiatori si estesero dal 25° sino al 37° di latit. settentrionale e dal 68° sino al 98° di longit. orient. (meridiano di Greenwich). La lunghezza totale delle linee da essi percorse è di quasi 18,000 miglia inglesi. Le ricerche meteorologiche erano l'obbietto principale della loro missione; epperciò studiarono la salubrità della catena dell'Himalaya e più particolarmente in ciò che concerne la salute degli europei che vi sono stabiliti in modo permanente. Essi annunziano che le parti orientali sono umide, e pare che a Dardjiling la quantità di pioggia caduta sia più di 120 pollici, ma che verso il mezzo e al termine occidentale della catena l'umidità sia molto minore.

Le sole valli di una distesa considerevole che si trovino nella catena dell'Himalaja sono nel Nepaul e nel Cachemire e si suppone che primitivamente sieno state occupate da laghi. Le montagne sono attraversate da varii passi, il più basso dei quali conduce al Thibet ed è chiamato passo del Niti: esso è a 16,000 piedi al disopra del livello del mare. Il Cachemire è raccomandato come il luogo più proprio per lo stabilimento degli Europei in quella parte dell'India, ma non fa parte dei possedimenti inglesi. Il clima di Sikkim è dolce e temperato, ma ha l'inconveniente di essere umidissimo, la quantità di pioggia che vi cade superando 130 pollici; onde avviene che gli europei affetti di dispepsia vanno a cercarne la guarigione al Thibet, dove l'atmosfera è estremamente secca. Si trovano nel Thibet villaggi abitati all'altezza di 14,000 piedi; nelle montagne dell'Himalaya essi sono ordinariamente a 11,000 o 12,000 piedi.

È cosa certa che il commercio offre una brillante prospettiva in quelle regioni; ma sembra che molti ostacoli si oppongano al libero scambio. Alcune tribù son tanto selvagge che riesce impossibile ogni relazione con esse. Gli Europei non possono entrare nel Bhouatan, il cui governo è in mano ai Buddisti, i rajahs essendo principi secolari ed ecclesiastici ad un tempo.

I capi del governo di Sikkim non sono amichevolmente disposti pel governo dell'India; ma sarebbe spediente il comporre le controversie che possono esistervi, perchè quel paese offre la via più breve attraverso all'Himalaya per al Thibet ed è sulla strada diretta da Calcutta a Lassa, capitale del Thibet orientale. Si fa grande contrabbando in quel distretto, e ciò prova che vi è bisogno di commercio. In questa guisa trasportasi illegalmente il sale dal Thibet nel Sikkim e il tabacco dal Sikkim nel Thibet.

Il principale ostacolo al commercio col Thibet proviene dalle autorità cinesi e non dai Thibetani. Noi abbiamo ciononostante un ostacolo al commercio in un principe che è nostro alleato per la guerra e ci ha testè aiutato a prendere Lucknow: egli è il notissimo Jung Bahadour del Nepaul, il quale arricchisce grandemente sè e la sua famiglia col monopolio del commercio e non vuol farne parte agli Europei.

Intanto i viaggiatori raccomandano di cominciare operazioni col Cachemire, perchè noi abbiamo un trattato col rajah che permette a qualunque europeo autorizzato dal governo inglese di traversare il paese; ma questo trattato non autorizza la residenza. Ciononondimeno il primo passo è fatto e si può fare il secondo, perchè già v'è un precedente che fa augurar bene, il caso cioè di un mercatante francese che traffica attualmente nel Cachemire e spedisce direttamente a Parigi i scialli che hanno dato tanta rinomanza a quel paese.

Gli abitanti del Cachemire sono indicati come gli intermediari pel commercio coll'Asia centrale, non potendosi, almeno per ora, fare direttamente da europei. I Russi sono obbligati a commerciare in quel paese coll'intromissione di negozianti indigeni, i quali hanno grande attitudine pel commercio e sono attivissimi. Sinora i Cinesi e i Russi sono stati le sole nazioni che si sieno recate al nord del Thibet.

I preziosi ragguagli forniti da questi intelligenti viaggiatori saranno apprezzati nei nostri grandi centri di manifatture e dai nostri commercianti arditi (*Morning Herald*).

BELGIO

BRUXELLES, 28 *settembre*. Si calcola che Bruxelles abbia ricevuto entro le sue mura sabato, in occasione delle feste di settembre, 40 mila circa stranieri senza comprendere in questa cifra gli 11 mila allievi, professori, operai, ecc. trasportati gratuitamente sulle strade ferrate. Tutti i mezzi di locomozione sono stati messi in uso e migliaia di abitanti della campagna sono venuti e partiti a piedi. La consumazione è stata enorme nei luoghi pubblici (*Nord*).

— Il Congresso della proprietà letteraria ed artistica è presieduto, come già abbiamo detto ieri, dal signor Faider, già ministro della giustizia. L'uffizio è composto dei signori Vervoort, membro della Camera dei rappresentanti, vicepresidente; Ed. Romberg, direttore del ministero dell'interno, segretario generale; Vanderbelen, direttore della divisione delle lettere, scienze e belle arti; Baron, professore all'università di Liegi; Ed. Fetis, conservatore aggiunto alla Biblioteca reale; Guglielmo Geefs, statuario; Portaels, pittore; Stallaert, professore di lingua fiamminga all'Ateneo di Bruxelles; Casier, avvocato, membri.

L'uffizio si è aggiunto come vicepresidenti onorari stranieri: per la Danimarca: Schierm, professore alla università di Copenaghen, membro della Dieta danese; per l'Alemagna Witzleben, consigliere di reggenza del re di Sassonia; per la Sardegna, barone Jacquemoud, senatore del regno e consigliere di Stato; pei Paesi Bassi, Backhuyzen Vanden Brinck; pel Portogallo, Silva Ferrao, ministro segretario di Stato; pei ducati di Parma e Piacenza, Martini; per l'Inghilterra, Knight; per la Francia, Wolowski dell'Istituto, Scribe dell'Accademia francese e il barone Taylor; per la Spagna, il barone Pacheco, exministro; per la Svizzera, Gaullieur, dell'Istituto ginevrino; per l'Austria, Stubenrauch, professore all'università di Vienna.

Si aggiunse quindi come segretari onorari stranieri: Robert Bell, autore drammatico a Londra; Guiffrey, delegato del Circolo dei librai di Francia; Levy Jordao, avvocato a Lisbona; Isola, pittore di Genova.

I questori sono i signori Vanderbelen e Fetis.

Il Congresso si è diviso in cinque sezioni differenti. 1.a sezione: riconoscimento del diritto internazionale; 2.a: questioni relative alla proprietà; 3.a: opere drammatiche e musicali; 4.a: arti del disegno; 5.a: questioni economiche.

ALEMAGNA

BERLINO, 27 *settembre*. La partenza del re e della regina pel Tirolo avrà luogo più presto che non si pensasse. Il segretario del gabinetto e capo della cassetta della regina signor Harder è già partito per Meran affine di ordinarvi ogni cosa per l'arrivo delle LL. MM. Il re lascerà Sans-Souci il 10 ottobre.

È certo che la questione governamentale è pienamente composta, quantunque alcuni giornali dicano ancora il contrario. Anche la questione pecuniaria è aggiustata. Le Camere saranno convocate pel 17 ottobre.

Il principe di Prussia lascerà Varsavia oggi e passerà la notte a Skierniewice, dove lo sta attendendo un corriere con dispacci di Berlino. Il principe si recherà quindi per Dresda a Bade dove si festeggerà il 30 settembre l'anniversario natalizio della principessa sua moglie e sarà di ritorno qua il 2 ottobre (*Corr. Hav.*).

VIENNA. Il regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna don Luis Lopez de la Torre y Ayllon, accreditato presso l'I. R. Corte, in luogo del richiamato cavaliere de Cueto, ebbe il 25 settembre l'onore di presentare in particolare udienza a S. M. I. R. A. le sue credenziali (*Gazzetta di Vienna*).

— Il 25 settembre ebbe luogo in Vienna l'apertura del Congresso dei filologi, professori ed orientalisti tedeschi, sotto la presidenza del dottore Micklosich. Dalle più remote contrade germaniche vi accorsero gli scienziati. Fra i principali cultori della filologia classica dobbiamo nominare il sig. Wachsmuth di Lipsia. V'intervennero pure i consiglieri governativi superiori Brüggemann e Wiese di Berlino; i signori, Hase di Breslavia, Halm di Monaco, Steckeisen di Francoforte, Herz di Greifswald, Schmidt di Bonn, Fleischer di Lipsia, Eckstein di Halle e molti altri. Dall'Austria è da mentovarsi specialmente l'intervento di molti professori ecclesiastici dei conventi dell'Austria superiore, Stiria ed Ungheria, i quali conferiscono alla radunanza un carattere affatto particolare.

Il presidente dott. Micklosich, dopo avere salutato l'adunanza, lesse un suo trattato intorno al rapporto fra gli studi classici ed i moderni, trattato che per la bella ed opportuna scelta e per la giudiziosa e sapiente trattazione della materia eccitò l'interesse generale. Il

---

La Gran-Bretagna trae dalle Indie tanto oppio per circa otto milioni di lire sterline, la maggior parte del quale si baratta col tè della Cina. Ognuno conosce quali irresistibili attrattive abbia il consumo dell'oppio per chi ne ha preso una volta la fatale abitudine; e quale distruttiva azione eserciti sulla macchina e sull'intelligenza umana. Nella Cina l'oppio introducevasi da principio come semplice medicamento; poi se ne estese siffattamente l'uso che, nel 1827, se ne importavano 9,535 casse, e nel 1832 23,603. L'imperatore Kia-King ne avea proibito, fin dal 1799, l'introduzione; ma l'impotente divieto non fece che provocare l'aumento di quel commercio; ed i contrabbandieri sfidavano imperterriti la prigionia e la morte. Tale stato di cose durò fino al 1838, anno in cui l'imperatore con nuovo rigore diessi a reprimere il traffico dell'oppio, e 20,283 casse di questa derrata vennero distrutte a Canton. L'Inghilterra colse il destro per allestire una flotta che, nel 1840, comparve nei mari chinesi. Gli indigeni, nonostante l'antica civiltà e sapienza tanto vantate dai nostri eruditi della fine dello scorso secolo, diedero prova allora d'una madornale ignoranza e d'una incredibile debolezza: vedendo le vaporiere inglesi, immaginarono imitarle adattando alle loro giunche tubi di legno dai quali facevano uscire vortici di fumo; ai cannoni alla *paixhans* opposero figure di mostri esposte sul lido a terrore dei barbari Europei: i quali, risalendo il fiume Azzurro, penetrarono nel cuor dell'impero. Il 29 agosto 1842 si concluse la pace, stipulandosi che la Cina pagherebbe 21 milioni di dollari, aprisse a tutti gli Europei i porti di Canton, Amoy, Fo-chu-fu, Ning-po, Sing-hai; cedesse all'Inghilterra l'isola di Hong-Kong. Dell'oppio non si fece pur parola. — Tali furono gl'immensi risultamenti d'una guerra, che non profittò solo alla Gran-Bretagna, ma eziandio alle altre potenze marittime e civili, che vidersi per tal modo aperto un mercato circa un terzo piu popoloso dell'Europa intera.

Non diremo qui le cause che provocarono l'ultima lotta, breve ma decisiva; nè le fasi ch'essa ha subite fino allo scorso giugno, in cui il *Sole del Mondo* fu costretto a promettere libertà di commercio agli odiati stranieri in tutta l'estensione del suo vasto impero. Cerchiamo invece di formarci una sommaria ma giusta idea dell'importanza economica di questo fatto mondiale.

E, prima di tutto, conviene dissipare certe avventate illusioni che udimmo esprimere da molti: i quali mal sapendo formarsi un adeguato concetto del vero stato delle cose suppongono che il campo or ora dischiuso all'attività mercantile sia affatto senza confini, e credono che tutte le merci dell'Europa non avranno che a portarsi in massa sulle rive dei fiumi e dei mari chinesi per venir pagate a peso d'oro. La stessa febbre di speculazione colse gli Inglesi negli anni 1843, 1844 e 1845, quando i cinque porti furono aperti. Una notabile fabbrica di Sheffield caricò un bastimento di coltelli e di forchette, pensando che la civiltà dovesse cominciare ad introdursi nei Chinesi per la bocca e per le vie digestive.

Ma i gialli abitatori di Pekino e di Nankino, che non si servono nè di forchette nè di coltelli, continuarono a mangiare il loro riso coi loro piccoli bastoncini, e gli strumenti di Sheffield durarono fatica a vendersi pel puro prezzo del nolo. Una casa di Londra mandò contemporaneamente un carico di pianoforti, supponendo che un impero il quale conta circa 200 milioni di donne offrir dovesse uno spaccio sicuro ad oggetti così utili all'educazione musicale. Ma i Chinesi rimasero fedeli agli assordanti loro *gongs*, ed alle loro stridule trombette; e fu gran ventura pei mercatanti inglesi che i consegnatarii dei piani, uomini influenti nei porti dell'impero, costrinsero tirannicamente ogni ricco residente europeo ad acquistare due di quegli armonici strumenti.

Fra tutte le varietà della specie umana, il Chinese è il più accorto e il più sottile in materia d'economia e di tornaconto. Non bisogna sperare di poter guadagnare con lui, facendogli adottare per forza o per sopruso le mode e le abitudini che non gli convengono. E in questo non possiamo che lodarlo, tanto più che noi faremmo come lui. Che diremmo, infatti, se un sarto del Celeste Impero volesse indirizzarci una circolare per provarci che una lunga ed ampia veste da mandarino è più comoda e più maestosa e bella d'un nostro *paletot*? E non ci muoverebbe a sdegno un parrucchiere di Pekino, il quale volesse persuaderci che la testa rasa s'addice meglio ad un essere ragionevole anzichè una acconciatura alla *polka*?

Ma, procedendo col dovuto discernimento, studiando i costumi e i bisogni dei consumatori, è indubitabile che i mercatanti europei ritrarranno immensi profitti dalle aperte e libere relazioni con quella sterminata contrada.

Nè si dica che il nostro commercio vi incontrerà un gravissimo ostacolo nella circostanza che, non potendovi noi importare in gran copia che oggetti manifatturati, dovremo lottare con la formidabile concorrenza dei Chinesi medesimi, che sono abili fabbricanti anch'essi. Imperciocchè, se è vero che quel popolo produce in gran copia tutti quegli oggetti a preparare i quali basta la pazienza del lavoro manuale, in fatto però esso non possiede vere manifatture. Le poche sue macchine sono imperfettissime; e l'indole stazionaria di quella razza eternamente bambina le ha lasciate quali il precoce genio de' suoi remoti antenati le creava. Evvi a Ning-po una fabbrica d'aghi, in cui gli uomini rompono lunghe sbarre d'acciaio fregandole a mano sopra una pietra, poi le tagliano ad una ad una, indi ne affilano le punte, e finalmente le passano ad una squadra di fanciulli incaricati di forarvi le crune. Se ne togliamo le porcellane, e alcuni tessuti di lusso, la China non ha vera industria manufattrice, nel senso in cui questa s'intende in

dottor Micklosich dimostrò che lo studio delle lingue moderne ottiene il vero suo scopo soltanto dallo studio delle lingue classiche.

Poi si passò ad eleggere i segretari, il vicepresidente ed il comitato per fissare la prossima città di radunanza.

L'adunanza, che fu distinta dalla presenza di S. Ecc. il sig. ministro dell' istruzione, levò la seduta verso il mezzodì. *(Giorn. di Vienna)*

STOCCARDA, 24 *settembre.* Il signor de Titoff ha rimesso ieri al re le sue lettere credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso il re di Wurtemberg (*Monit. Wurtemb.*).

CARLSRUHE. I negoziati fra il governo badese e la Santa Sede non essendo riusciti, il cardinale de Reisach li ha sospesi e il segretario di Stato cardinale Antonelli ha presentato un ultimatum al barone di Berkheim, ministro plenipotenziario di Baden. Il ministro, non osando assumersi la responsabilità di accettare l'ultimatum papale, ne ha riferito al suo governo (*Nord*).

SVEZIA

STOCOLMA, 20 *settembre.* Come tutte le potenze marittime dell' Europa mantengono presentemente un certo numero di navi da guerra nel Mediterraneo, così la Svezia non ha voluto a questo riguardo rimanere addietro alle altre nazioni e si son date perciò dall'ammiragliato le disposizioni per mandare fra breve due delle nostre navi ad incrociare nello stesso mare. In generale il governo attese in questi tre ultimi anni con attività ad introdurre profonde modificazioni nel sistema di costruzione e di armamento delle nostre grandi e piccole navi da guerra e un cambiamento radicale nella classificazione delle flottiglie delle innumerabili nostre scialuppe cannoniere (*J. des Débats*).

TURCHIA

Scrivono da Varna, 14 settembre, alla *Temesvarer Zeitung :*

Come rilevasi, l'attuale nostro governatore Raghib pascià fu dimesso. Egli sarà sostituito dal consigliere di finanza Aschir bey. Qui si deplora generalmente che questo mutamento avvenga dopochè Raghib pascià imparò a conoscere meglio le condizioni del paese e seppe conciliarsi la stima generale. Si teme che al nuovo governatore accada come al dimissionario, cioè ch'egli si faccia dirigere dagli interessati membri municipali finchè non siasi famigliarizzato colle nostre condizioni in modo da poter amministrare da sè gli affari del paese. Dicesi che il nuovo governatore arriverà qui fra due o tre settimane.

Il grano comincia ad arrivare. La qualità ne è cattiva, nullameno si presume che i prezzi aumenteranno, giacchè il grande bisogno della capitale renderà difficile l'esportazione del genere per l'estero. Il consumo della capitale è troppo grande per stare in proporzione col grano raccolto.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista della bassa forza militare nello Stabilimento balneo-militare d'Acqui.

Carabinieri Reali di Terraferma.

Garbarino Stefano maresciallo d'alloggio L. 1 20 = Favero Lodovico id. cent. 50 = Gallotto Raimondo brigadiere cent. 50 = Mannelle Giuseppe carabiniere cent. 40 = Morera Cesare appuntato cent. 50 = Toesca Francesco id. cent. 50 = Deregibus 2.o Carlo id. cent. 50 = Vignola Giacomo carabiniere cent. 40 = Giromini 3.o Pietro id. cent. 40 = Colombat 1.o Luigi id. cent. 25 = Bellardi 3.o Gio. id. cent. 40.

Carabinieri Reali di Sardegna.

Andreone 1.o Pietro maresciallo d'alloggio L. 1 = Melis 3.o Gio. Batt. brigadiere cent. 60 = Mocagatta Francesco carabiniere cent. 40 = Conti 3.o Antonio id. cent. 40 = Sbarbazzone 1.o Giuseppe appuntato cent. 40 = Badella 1.o Domenico, id. cent. 40 = Robiglio 1.o Francesco id. cent. 40 = Piras 3.o Gabriele carabiniere cent. 40 = Melis 3.o Gerolamo id. cent. 40 = Chiaventone 1.o Michele id. cent. 40.

Sotto ufficiali, caporali e soldati di vari Corpi.

Usino Gio. furiere maggiore cent. 50 = Degioanni Carlo cannoniere cent. 40 = Chiappino Antonio tamburino cent. 20 = Bertone Bernardo soldato cent. 40 = Graterola Filippo bersagliere cent. 40 = Magnani Lorenzo caporale cent. 20 = Galleano Biagio sergente cent. 40 = Adami Eugenio furiere cent. 60 = Richelmi Giuseppe soldato cent. 40 = Tinossi Antonio sergente cent. 40 = Azeglio Giuseppe id. cent. 40 = Giacosa Gio. id. cent. 40 = Burla Francesco id. cent. 40 = Bina Bartolomeo id. cent. 20 = Poggio Secondo id. cent. 40 = Verdi Alessandro musicante cent. 40 = Ricotti Ernesto soldato cent. 20 = Atzori Federico id. cent. 20 = Rombi Francesco id. cent. 20 = Gennero Giuseppe id. cent. 20 = Ferrarino Antonio id. cent. 20 = Lanima Gio. sergente cent. 40 = Leger Bernardo soldato cent. 10 = Rovere Giacomo id. cent. 20 = Tochet Claudio id. cent. 10 = Serra Secondo id. cent. 20 = Maccioni Lisinio id. cent. 20 = Due pie persone cent. 70 = Buon impiego L. 1 20.

Totale L. 20 25.

MARINA MERCANTILE INGLESE — Il *Moniteur universel* ha la seguente nota intorno all'effettivo e al movimento marittimo del Regno Unito nel 1857 :

La marina mercantile del Regno Unito contava al 31 dicembre 1857 27,097 navi di 4,558,740 tonnellate collettivamente, cioè :

9,525 navi a vele di tonn. 287,385, staz. min. di 50 tonn.; 15,748 idem di tonn. 3,853,889, staz. magg. di 50; 677 steamers, di 16,002, staz. min. di 50; 1,147 idem, di tonn. 401,464, staz. magg. di 50.

Il numero delle navi nuove, di costruzione britannica, state portate a matricola nel 1857 è di 1,278, staz. 250,472 tonn. Esse sono classificate nel modo seguente:

1,012 navi a vele, in legno, staz. 181,203 tonn.; 38 idem, in ferro, 13,351; 73 steamers, in legno, 2,978; 153 idem, in ferro, 49,940

17 navi della capacità di 7,619 tonn., provenienti dalle colonie dell'America del Nord, e 74 navi (26,432 tonn.) costrutte all'estero sono inoltre state matricolate. Contando gli acquisti fatti dalla marina del Regno Unito durante l'anno sopraddetto, il totale generale trovasi portato a 1,369 navi e 284,523 tonn.

Ma siccome, d'altra parte 662 navi (157,683 tonnel.) naufragarono nell'anno 1857, e se ne distrussero 79 (9,022 tonn.), l'aumento netto trovasi non essere stato in realtà che di 628 navi e 117,818 tonn. Non si è potuto tener conto in questo totale delle vendite di navi inglesi all'estero, riguardo alle quali l'Amministrazione non ha dato ragguaglio alcuno.

Il 31 dicembre 1857 le colonie inglesi d'Africa, Australia, America settentrionale e Indie occidentali possedevano una flotta mercantile di 8,851 nave della capacità totale di 811,465 tonn. e decomponentesi così; 4,446 navi a vele, tonnell. 122,066, staz. minore di 50 tonn.; 4,130 idem, tonn. 657,249, staz. maggiore di 50 tonn.; 87 steamers, tonn. 2,752, staz. min. di 50 tonn.; 188 idem, tonn. 29,398, staz. magg. di 50 tonn.

I 275 battelli a vapore che figurano nell'enumerazione precedente appartengono alle colonie seguenti : America inglese del Nord, 182 navi di tonnell. 20,306; Australia 92 di 11,655; Isola Maurizio, 1 di 89.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Ottobre* 1858

Il Consiglio provinciale di Cuglieri tenne la sua prima adunanza il 22 settembre, e compose l' uffizio presidenziale nel modo seguente :

Presidente, Passino cav. Gavino -- vicepresidente, Nino can. Gavino -- segretario, Pugioni Piga can. Angelo -- sottosegr., Cichi avv. Antonio.

Il Consiglio provinciale di Lanusei si radunò per la prima volta il 22 settembre.

L'uffizio presidenziale venne così composto :

Presidente, Puddu medico Paolo -- vicepresidente, Delussu not. Giuseppe Antonio -- segretario, Vacca not. Baldizio -- sottosegr., Chessa Antonio.

Il Consiglio provinciale d'Iglesias tenne la sua prima adunanza il 23 settembre, ed il suo uffizio presidenziale fu così composto :

Presidente: Ravot avv. Efisio — vicepresidente, Pabis medico e chirurgo Onorio — segretario, Nobilioni Angelo — vicesegretario, Olla notaio Ferdinando.

Il Consiglio provinciale di Albenga diede principio alla sua tornata ordinaria il 30 settembre, ed il suo uffizio presidenziale venne costituito nel seguente modo:

Presidente : cav. Emanuele Borea-Ricci — vicepresidente, cav. Luigi Bergalli — segretario, avv. Gio. Batt. Cavassola — vicesegret., avv. Pietro Sasso.

Il Consiglio provinciale dell' Ossola si radunò il 30 settembre per la prima volta, e compose il suo uffizio presidenziale così :

Presidente, Cavalli cav. dottore Carlo -- vicepresidente, Fantonetti cav. dott. Gio. Battista -- segretario, Belli ingegnere Giovanni -- sottosegr., Trabucchi avv. Giacomo.

Il Consiglio provinciale di Savona diede principio alla sua tornata ordinaria il 30 settembre.

L'uffizio presidenziale fu così costituito :

Presidente, cav. medico Francesco Zunini -- vicepresidente, cav. Luigi Corsi deputato — segretario, avv. Antonio Gagliardi -- vicesegretario, Emanuele Martinengo.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi e inglesi non hanno di qualche rilievo che alcune notizie telegrafiche di Cina, già pervenute anche a noi, secondo le quali gli Europei abbandonavano in massa Canton, e i rappresentanti di Francia e Inghilterra, compiuta la loro missione a Tien-Tsin, erano partiti, il primo per la Cocincina e il secondo pel Giappone. Queste notizie paiono indicare che la condizione degli alleati non erasi migliorata nella città di Canton, e confermare le voci che corrono da qualche tempo di una spedizione somigliante a quella del Celeste Impero nel Giappone e soprattutto nella Cocincina.

L'imperatore Alessandro II è arrivato a Varsavia la sera del 23 settembre ed è stato ricevuto tra le grida entusiastiche di una folla innumerevole. S. M., appena giunto in quella capitale, si recò a pregare nella cattedrale greca, e poi nella cattedrale cattolica. La sua visita a questa chiesa produsse ottimo effetto sulla popolazione.

La missione religiosa di Russia che deve andare a Pekino si è riunita sotto gli ordini del consigliere di Stato Perowski ed è partita la seconda quindicina di agosto.

I lettori ricordano l'aggressione commessa da un soldato albanese contro il console inglese di Belgrado, e i provvedimenti di repressione che seguirono quel barbaro atto. D'allora in poi, dicono le corrispondenze dei giornali austriaci, non ha mai cessato di regnare in Servia un sordo fermento, ed ora soprattutto è divenuto così intenso che è a temere, quella popolazione quasi intieramente guerriera non si levi tutta a tumulto. Osserva a questo proposito la Corrisp. Havas, che, pur supposti esagerati i rapporti di tal fonte, la tranquillità non è punto ristabilita nelle provincie occidentali della Turchia e che per quanto durerà quivi somigliante stato di cose non è possibile che l'Austria possa mandare ad esecuzione i disegni che le si prestano di ridurre il suo esercito.

Intanto da un'altra parte dell' impero ottomano un fatto nuovo e rilevante si produce. Il bey di Tunisi ha dotato quella città di una municipalità che si radunerà più volte nell'anno e deciderà di tutte le questioni d'amministrazione. È questa la prima volta, dice il *Moniteur Universel*, che un fatto di questo genere si produce in Oriente, e fa augurar bene dell' avvenire di quella reggenza. Con provvedimenti siffatti e con sagge riforme il capo di quello Stato perverrà a mettere il suo paese al securo dalle scosse che minacciano l' impero ottomano.

La capitale della Baviera celebrò il 27 dello scorso settembre il 700° anniversario della sua fondazione. La festa consisteva soprattutto in un grande corteo di 3000 uomini e 500 cavalli che rappresentavano la successione dei secoli dal XII al XIX coi loro emblemi, costumi e personaggi illustri di quella storia nazionale. Le LL. MM. il re e la regina assistettero al passaggio del corteo dalle finestre del castello.

Un dispaccio elettrico giunto stamane annunzia che la Camera dei deputati di quel regno è stata sciolta perchè l'opposizione era in grande maggioranza.

Il Congresso della proprietà letteraria e artistica di Bruxelles ha rigettato nella tornata del 29 settembre a grande maggioranza il principio della proprietà perpetua.

Il giornale dei *Débats* pubblica alcuni estratti, trasmessigli dal suo corrispondente di Roma, di una memoria indirizzata all'autorità superiore dall' israelita Mortara di Bologna, padre del fanciullo che fu rapito dalla polizia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *ottobre sera.*

La Camera dei deputati in Baviera venne sciolta d'ordine del re, essendosi trovato sino dal primo giorno della sessione che l'opposizione era in grande maggioranza. Quanto prima avranno luogo le nuove elezioni.

Credito Mobiliare	982
Strada ferrata Vittorio Emanuele	460
Strade ferrate Lombardo-Venete	645

Parigi, 2 *ottobre (matt.)*

Si legge nel *Moniteur* d'oggi :

La dilazione fissata per decreto del settembre 1857 relativa alle diverse misure applicabili alle derrate alimentari viene prorogata sino alla fine del settembre 1859 per ciò che riguarda l'importazione.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

2 ottobre 1858 — Fondi pubblici.

1849 5 0[illegible] 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 15, 92 20, 92 25

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56 25, 56 10

Fondi privati.

[illegible] N. F. genn. C. d. m. in liq 229 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 250

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° ottobre, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0	. . . .	73 40	73 30
Id. 4 1[2 0[0	96	96	.
» Inglesi Consol. 3 0[0	. . . .	98 3[8	.
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	. . .	.
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56 50	. . .	.

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gente nuova.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Medea — La mascherata.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette : *Un episodio della guerra di Spagna nel 1814* — Ballo *Annibale in Torino.*

Europa nel secolo XIX; e possiamo affermare che dessa offre un mercato libero e vergine a tutti i popoli industriosi dei due mondi che sapranno profittarne.

L' Inghilterra vuole, senza dubbio, essere posta in prima linea e per l' immensa sua preponderanza economico-politica, e perchè la signoria dell' India, di Singapora e di tante altre stazioni intermedie le facilita le vie, e perchè in fine da tanti anni già siede, rappresentata da'suoi audacissimi mercanti, nei cinque o sei principali porti del litorale. Ecco del rimanente qual era, al finire dell'anno 1854, la bilancia del commercio tra l' Inghilterra e la Cina :

Importazioni in Cina per l'Inghilterra e l'India.

Oppio, da 65,000 a 70,000 casse, valore	21,000,000	dollari
Cotone, 200,000 balle	4,000,000	»
Manifatture	4,000,000	»
Dall' India	1,600,000	»
Totale	33,600,000	dollari

ossia 168 milioni di franchi.

Esportazioni dalla Cina in Inghilterra e nelle colonie inglesi.

The nella Granbretagna	72,000,000	libbre
— Australia	10,000,000	»
— India	2,000,000	»
rappresentanti in totale il valore di	15,000,000	doll.
Seta	9,200,000	»
Diverse merci	1,500,000	»
Totale	25,700,000	doll.

Perlochè il valore dei prodotti mandati dall' Inghilterra alla Cina oltrepassava di 7,900,000 dollari (circa 40 milioni di lire) quello delle derrate fornitele dal Celeste impero. Ma nei tre anni successivi al 1854 la Cina ha di molto accresciuto le sue esportazioni. Dal 1856 al 1857 inclusivo, essa ha somministrato all' Inghilterra ed alle sue colonie 87,741,000 libbre di the, e 74,215 balle di seta.

Gli Stati Uniti d'America, i Russi, i Francesi, i Germani, ecc. profitteranno anche essi in proporzioni più o meno larghe secondo la rispettiva posizione geografico-economico-politica. E noi pure, che in questi ultimi anni abbiamo preso a navigare e trafficare con una certa attività coi paesi al di là del Capo di Buona Speranza, potremo notabilmente vantaggiarcene.

Una classe di produttori nazionali nostri che potrebbe in modo particolare e forse non lieto, risentirsi delle conseguenze del mutato destino della Cina, si è quella dei produttori della seta, così duramente messi alla prova in questi ultimi anni. Finora le qualità seriche venute dalla Cina erano di assai inferiori alle nostre; ma quando l' interno dell' impero sarà esplorato da viaggiatori e commercianti europei, quando i Cinesi consentiranno, spinti dal proprio interesse, a migliorare i loro metodi di bachicoltura, nulla ci garantisce che la Cina non possa spedirci sete rivali di quelle di Novi, in quantità straordinaria. Possiamo ingannarci, ma è questa una riflessione che sottomettiamo ai tecnici della materia.

Se la questione dell' Istmo di Suez ricevesse finalmente una prospera soluzione, se venisse completato il sistema ferroviario europeo in guisa da collegare il Mediterraneo coi mari del Nord, e se l' Italia, e segnatamente Genova mia si scuotessero ad arditi e magnanimi concepimenti commerciali e industriali, ho fede che noi non saremmo nè gli ultimi nè i meno privilegiati a raccogliere le fauste conseguenze di una rivoluzione destinata a spargere la civiltà cristiana nell' immenso Oriente, ed a galvanizzare al contatto di più generosi elementi una parte così cospicua della umanità fatta omai quasi cadavere.

Genova, settembre 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l' ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell' insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell' apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.
L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.
Il prezzo della pensione è di annue L. 480.
I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.
Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio suddetto.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO

AGENZIA DI SAVIGLIANO

INCENDIO

Il sottoscritto, mentre porge distinti ringraziamenti a quanti si adoprarono per l'estinzione dell'incendio scoppiato la notte del 25 corrente alla cascina Chichignetto, fini di Savigliano, da esso massareggiata, si affretta di buon grado ad attestare pubblicamente la sua soddisfazione per la lodevole prontezza e lealtà con cui ne vennero tosto con perizia liquidati li danni dalla Compagnia rappresentata da' suoi Agenti, qui domiciliati.

Savigliano, li 28 settembre 1858.

L'Assicurato
Visca Giuseppe, *anche pel proprietario sig. Colonnello* Cav. L. Capello.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DIFFIDAMENTO

GUATTINO Casimiro dichiara che il suo figlio Stefano non ha facoltà di eseguire qualsiasi atto a nome di esso diffidante, il quale non riconoscerà, nè pagherà i debiti contratti o che venisse a contrarre il detto suo figlio.

DA VENDERE

Num. 165 PIANTE di albera d'alto fusto, situate sul territorio di Pozzo di Strada, alla cascina denominata il *Rombelli*. Far capo dalli signori Giuseppe Moris e Comp., sotto i portici della Fiera.

DA RIMETTERE
AL CAFFÈ MADERA

Allgemeine Zeitung — L'Indépendance Belge — Journal des Débats — Gazzetta Ufficiale di Milano — Corriere Mercantile — Diritto.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

VENDITA DI STABILI

Il mattino del 12 ottobre corrente davanti al tribunale provinciale di questa città ha luogo l' incanto definitivo in seguito ad aumento del mezzo sesto di un corpo di casa, situato nel centro di questa città, via della Rosa Rossa, n. 2, caduto nella successione del signor Luigi Amatteis, di solida costruzione, del reddito brutto di circa annue lire 26,000, diviso in due lotti, i quali poi vengono riuniti ad un nuovo esperimento d'asta.

Il prezzo già aumentato è di L. 104,541, cent. 67 per cadun lotto.

Per avere visione del piano della casa, dei titoli relativi e delle condizioni della vendita rivolgersi al causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, n. 1, piano secondo

Torino, li 1 ottobre 1858

Luigi Tesio proc. coll.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
VENDITA VOLONTARIA

Il sabato 30 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in altra delle sale dell'Ufficio della Compagnia, poste in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, a meno che non ne fosse già stato disposto per convenzione privata, coll'assistenza del notaro signor BARNABA BORLASCA, si procederà alla vendita, per mezzo del pubblico incanto, del 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, ancorati in questo Porto, denominati:

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI Lunghezza	Larghezza	Altezza	Tonnellate di Stazza	PORTATA Merci	Passeggeri 1.a	2.a	3.a	Forza nomin. delle macch.	PREZZO di costo	d'incanto	del deposito
			Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	ton.					Cav.	Ln.	Ln.	Ln.
Primo	TORINO	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Secondo	GENOVA.	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Terzo	CONTE CAVOUR . .	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quarto	VITTORIO EMANUELE	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quinto	ITALIA	1855	180 —	26 —	16 1/2	610	300	40	60	—	110	500000	250000	15000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costrutti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 100 p. ciascuno — L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra — Tutte le spese o diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento dei prezz sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare i 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 24 settembre 1858.

LA DIREZIONE.

LA SCUOLA FEMMINILE
diretta dalle Damigelle
MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA
dalla casa Asinari, in piazza Castello, è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

Cessione di Albergo

Si deduce a pubblica notizia, che con iscrittura del 27 settembre p. p. i sigg. sindaci del fallimento di Giuseppe Bertagna, unitamente a quest'ultimo, addivennero alla cessione dell' Albergo sotto il titolo della GRAN BRETAGNA al signor Pietro Trenti di Bologna; si avvisano perciò tutti i creditori del detto Albergo a far fede delle loro ragioni di credito, nel termine di giorni 20 prossimi, presso i signori sindaci di tale fallimento.

Torino, il primo ottobre 1858.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che posseedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9 bre 1858.

DA VENDERE

CASCINA il *Morozzo*, fini di Torino, di ett. 13, 30 (giorn. 35) con ampio civile, giardino e cappella. — Rivolgersi al notaio Operti via Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al terzo piano e cantina, via Alfieri, 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

CITTA' DI PINEROLO

Trovandosi vacante in questo Collegio Municipale la carica di Maestro, *per turno*, della 3.a e 4.a elementare, cui va annesso lo stipendio di annue L. 850, s' invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate de' richiesti titoli alla Segreteria civica, entro tutto il giorno 8 ottobre pross.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare da domani 1 ottobre saranno, alla Cassa della Società, pagati i semestrali interessi delle azioni in L. 12, 50 caduna

La Cassa sarà aperta per questo pagamento dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 30 settembre 1858.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

VIAGGIO DEL VESUVIO

Mercoledì, 6 ottobre, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

ANNO SCOLASTICO 1858-59
con approvazione ministeriale
PENSIONATO E SCUOLE
Torino, piazza Susina, casa Paesana

S. SECONDO *presso* PINEROLO
ISTRUZIONE ELEMENTARE CON PENSIONE
per alcuni ragazzetti. L. 35 mensili.
Recapito ivi dal Maestro Comunale.

DA AFFITTARE *al presente*
nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, n. 2,

Grandioso ALLOGGIO al piano nobile, con vista verso piazza, scuderia, rimessa, ecc.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata la 9.a e penultima dispensa della celebre opera di SAVIGNY

STORIA DEL DIRITTO ROMANO
nel medio evo
prima versione dal tedesco
con note e giunte inedite; in-8° grande

Edizione accuratissima.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L' insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SUBASTAZIONE.

La Compagnia della Beata Vergine del Carmine eretta nella città di Trino, creditrice verso Carlo Irico in quella città domiciliato, sta promovendo avanti il tribunale prov. di Vercelli la subasta di una casa, posta nel concentrico di Trino, sezione F, n. 155 della mappa, e di una pezza orto, regione Solarolo, sotto il n. 44 parte della mappa, di are 21, cent. 83, dall'Irico possedute.

L'incanto avrà luogo nel giorno 7 dicembre del corrente anno, all'udienza che si terrà dal tribunale predetto, alle ore 12 merid.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,500 quanto alla casa, e di L. 370 quanto alla pezza ad orto.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando venale portante la data dal 23 corrente settembre, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, li 25 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli signori Sacerdote Salvador, David, Fausta, Rosa, Eugenia e Benvenuta, zio e nipoti Fiz di Casale, il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza 11 corrente settembre, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di alcuni stabili posseduti da Tonso Serafino, domiciliato a Desana, al prezzo, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 21 corrente mese, fissando pel relativo incanto l'udienza del 9 dicembre del corrente anno.

Gli stabili cadenti in subasta consistono in numero nove distinte pezze di terra coltivate parte a prato e parte a campo, poste nel territorio di Desana.

Vercelli 25 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 234

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	56	[illegible]	[illegible]

Lunedì 4 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(2 e 3 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
741 46	741 40	741 86	+ 21 0	+ 24 1	+ 29 0	+ 18 1	+ 21 2	+ 23 0	+ 13 5	E.	E.N.E.	S.S.E.	S. con vap.	Nuvolette	Nuvolette
744 70	744 92	744 46	+ 19 2	+ 20 5	+ 23 5	+ 16 0	+ 18 1	+ 20 2	+ 14 1	E.N.E.	E.S.E.	S.S.O.	Annuvol.	Quasi annu.	N. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 3 *Ottobre*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Vennero testè per cura del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicate alcune tavole statistiche sul movimento del servizio giudiziario nelle materie civili, commerciali e penali durante l'anno 1857. Queste contengono un assai maggior numero di dati che non quelle compilatesi negli anni antecedenti e stampate nella Gazzetta ufficiale; ed appunto per ciò si credette opportuno di farle precedere da una relazione a S. M., nella quale oltre ad un confronto con l'anno 1856 degli affari introdotti, ultimati e rimasti a spedire contengonsi parecchie osservazioni dedotte dal ragguaglio delle pubblicatesi cifre. Per tal guisa mentre si radunano i materiali necessari per la compilazione del volume biennale di statistica giudiciaria alla quale si sta attendendo secondo le norme tracciate da quella benemerita Commissione a' cui lavori son dovuti i due volumi che già videro la luce, rimane intanto nel modo possibile soddisfatto il comune desiderio di avere senza ulteriore ritardo sott'occhio se non tutti, i principali elementi almeno da cui conoscere si possa l'andamento dell'amministrazione della giustizia: nè qui sarà fuor di luogo lo accennare rapidamente i generali risultati che dai pubblicatisi quadri emergono.

La Corte di cassazione nel 1857 provvide su 264 ricorsi civili; su 43 ricorsi commerciali; su 483 ricorsi penali. Vi rimase un arretrato nei ricorsi civili di 448; nei ricorsi commerciali di 53; nei ricorsi penali di 89.

La Corte di appello di Savoia ultimò 625 cause civili e commerciali; 174 processi criminali; 61 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 323 cause civili e commerciali; 49 processi criminali; 22 giudizi correzionali.

La Corte d'appello di Torino ultimò 3322 cause civili e commerciali; 572 processi criminali; 61 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 390 cause civili e commerciali; 144 processi criminali; 102 giudizi correzionali.

La Corte di appello di Nizza ultimò 345 cause civili e commerciali; 89 processi criminali; 20 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 58 cause civili e commerciali; 6 processi criminali; 5 giudizi correzionali.

La Corte d'appello di Genova ultimò 826 cause civili e commerciali; 229 processi criminali; 206 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 636 cause civili e commerciali; 74 processi criminali; 46 giudizi correzionali.

La Corte d'appello di Casale ultimò 1001 cause civili e commerciali; 190 processi criminali; 87 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 285 cause civili e commerciali; 13 processi criminali; 10 giudizi correzionali.

La Corte d'appello di Sardegna ultimò 215 cause civili e commerciali; 377 processi criminali; 199 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 79 cause civili e commerciali; 270 processi criminali; 10 giudizi correzionali.

Raccogliendo poi tali cifre desumesi che dalle 6 Corti di appello ultimaronsi 6334 cause, rimanendovi alla fine dell'anno un arretrato di 1771, il quale benchè ancora assai considerevole segna tuttavia un notabile miglioramento a fronte del precedente anno essendovi la diminuzione di 413 cause. Nè vuolsi pretermettere che fu in ispecie nella Corte di Torino che ebbe questa a verificarsi nelle maggiori proporzioni, giacchè mentre nel 1856 vi era un residuo di 1078 cause, questo nel 1857 si ridusse a sole 390; ed anzi, come in nota si accenna, è nel corrente anno del tutto scomparso. Del pari in materia penale il residuo che nel 1856 fu di 1065 si ristrinse alla fine del 1857 a 858.

Passando a dire dei lavori dei Tribunali raccogliesi che gli otto Tribunali del distretto della Corte di Savoia ultimarono 7506 cause civili; 652 cause commerciali; 825 giudizi correzionali; 11 giudizi contravvenzionali di appello. Vi rimasero arretrate 1856 cause civili; 89 cause commerciali; 76 processi correzionali; nissun giudizio contravvenzionale d'appello.

I dodici Tribunali provinciali e quello di commercio del distretto della Corte di Torino ultimarono 21,456 cause civili; 4228 cause commerciali; 2606 giudizi correzionali; 41 giudizi contravvenzionali d'appello. Vi rimasero arretrate 1758 cause civili; 251 cause commerciali; 296 processi correzionali d'appello.

I tre Tribunali provinciali e i tre di commercio del distretto della Corte di Nizza ultimarono 2565 cause civili; 570 cause commerciali; 209 giudizi correzionali; 11 giudizi contravvenzionali di appello. Vi rimasero arretrate 237 cause civili; 29 cause commerciali; 21 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

I sette Tribunali provinciali e i quattro di commercio del distretto della Corte di Genova ultimarono 4854 cause civili; 2870 cause commerciali; 1374 giudizi correzionali; 16 contravvenzionali d'appello. Vi rimasero arretrate 1030 cause civili; 55 cause commerciali; 163 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

I dieci Tribunali del distretto della Corte di Casale ultimarono 8150 cause civili; 714 cause commerciali; 1059 giudizi correzionali; 18 giudizi contravvenzionali di appello. Rimasero arretrate 1442 cause civili; 82 cause commerciali; 220 processi correzionali; 4 giudizi contravvenzionali d'appello.

I sei Tribunali provinciali e i due di commercio del distretto della Corte di Sardegna ultimarono 2406 cause civili; 264 cause commerciali; 1387 giudizi correzionali; 60 contravvenzionali di appello. Rimasero arretrate 1061 cause civili; 55 cause commerciali; 226 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

Dalle quali cifre raccogliesi che le cause civili ultimatesi nel 1857 in tutti i Tribunali dello Stato rilevano a 46937. Vi rimase un residuo di 7384 che corrisponde a poco più del settimo delle cause le quali trovavansi iscritte a ruolo: residuo questo che quantunque di riguardo è però inferiore a quello del 1856 di ben 2854 cause; il che sovratutto deriva dal minor numero di cause civili che nel 1857 si introdussero, la qual diminuzione a confronto del 1856 è di 5160.

Le cause commerciali ultimatesi in tutto lo Stato nel 1857 sommano a 9298; le arretrate a 597: donde appare che col lavoro di qualche settimana può scomparire ogni residuo. Minore fu pure il numero delle cause commerciali nel 1857, essendosene introdotte 2044 di meno che nel 1856.

Una diminuzione poi che vuolsi sovratutto far notare è quella che verificossi in materia penale; imperocchè quindi si possono dedurre augurii felici per lo avvenire.

Ed infatti quantunque nel 1857 siansi spediti 729 processi correzionali di meno che nell'anno antecedente, tuttavia ciò malgrado lo arretrato scemò di 280, cosicchè la differenza nel 1857 relativamente al 1856 è di ben 1009 delitti di meno. Nè questa complessiva diminuzione può ascriversi a che i lavori di istruttoria siano in ritardo; giacchè ove a questi si ponga mente viene a confermarsi viemmeglio la posta premessa, imperciocchè dalle tavole pubblicate evincesi che questi nel 1856 ascendevano a 7361, e nel 1857 sommano soltanto a 6549, cioè ad 812 di meno.

Bastino questi sommarissimi cenni a dare un' idea generale del servizio giudiziario nel 1857: lo addentrarci nell'esame delle singole cifre raccolte e pubblicate non ci è consentito dalla ristrettezza dello spazio, e d'altronde non sarebbe che un ripetere quanto contiensi nella relazione che accompagna le tavole che qui si annunziano, ed a cui rimandansi coloro che bramino di avere in proposito più precisi e particolareggiati ragguagli.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Canale di Suez.

Mentre un firmano di S. A. il Vicerè d'Egitto che approva gli statuti di una Compagnia Universale per l'apertura dell'Istmo di Suez sta per avere un principio di effettivo eseguimento mercè il riparto della somministranza del fondo fra i capitalisti di tutte le nazioni che aspirano a concorrervi; la R. Camera ha creduto non dover rimanere estranea alla cooperazione voluta per sì grande intrapresa i cui vantaggi per il commercio dei porti italiani sul Mediterraneo è uopo prevedere siano per riuscire di considerevole riguardo.

Epperciò secondando il desiderio del sig. cav. Torelli deputato al Parlamento Nazionale, incaricato dal signor di Lesseps di raccogliere sottoscrizioni per l'acquisto di azioni sulla quota di 4 milioni di capitale assegnata all'Italia, giusta il preavviso avutone da speciale sua Commissione che aveva preventivamente esaminata la proposta,

Ad unanime voto ha deliberato di somministrare l'aiuto dei suoi uffizi per ricevere le sottoscrizioni anzidette alle polizze che il sig. cav. Torelli rilascierà a nome del sig. di Lesseps.

Epperciò si notifica:

Che le sottoscrizioni per acquisto di azioni della Compagnia Universale per l'apertura dell'Istmo di Suez sulla quota di capitale assegnata all'Italia saranno ricevute nei suoi uffizi (via Alfieri, n. 9) in tutti i giorni non festivi dalle 9 del mattino alle cinque di sera.

Torino, il 29 settembre 1858.

Il vicepresidente DI POLLONE.

FERRERO *segr.*

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 28 settembre:

Sabato 25 corrente, partiva da Roma per la sua destinazione S. E. rev., monsignor Innocenzo Ferrieri, arcivescovo di Sida, nunzio apostolico presso S. M. fedelissima.

— Scrivono da Roma 25 settembre al *J. des Débats*:

La stampa di tutta Europa ha parlato con emozione del fanciullo israelita strappato ai suoi genitori dai carabinieri del cardinale arcivescovo di Bologna per essere consegnato agli *operai pii* di Roma, religiosi che si dedicano all'educazione de' neofiti ebrei. Abbiamo avuto in nostra mano una copia autentica di una memoria manoscritta indirizzata all'autorità superiore dal padre del ragazzo rapito. Ecco la traduzione di alcune parti di quella memoria:

« A Bologna il 24 giugno 1858 il giovanetto Edgardo Mortara, nell'età di sette anni, venne strappato a'suoi genitori, sotto pretesto che egli era stato battezzato clandestinamente. Il desolato padre domandò parecchie volte, ma indarno, le circostanze particolareggiate del fatto per cui veniva privato del figliuol suo. Dopo varie settimane egli seppe, e solo per via indiretta, che una tale Anna Morisi, già servente in quella casa, aveva detto molti mesi prima ad un'altra servente che essa aveva, ad istigazione di un tal Lepori, droghiere, battezzato senza testimoni il piccolo Edgardo, caduto gravemente ammalato all'età di un anno.

« Mortara, conoscendo finalmente i fatti, pensa poter obbiettare: 1. che veramente Edgardo all'età di un po'più che un anno è stato ammalato, ma di semplice febbre vermicolare, tanto comune ne'fanciulletti: il suo stato non doveva dunque spaventare nissuno. La condizione che permette di dare il battesimo ai figliuoli degli infedeli, invitis parentibus, non esisteva dunque, vale a dire la certezza di una morte inevitabile. Infatti sarebbe cosa contraria alle massime della Chiesa sull'autorità paterna il credersi autorizzato a battezzare i ragazzi prima che l'approssimarsi della morte non li abbia sottratti all'autorità del padre e della madre.

« 2. Il fatto, quale è riferito, non comporta esame. Perchè mentre non si toglierebbe altrui giudiziariamente la menoma proprietà senza l'appoggio di prove irrefragabili, si può egli sulla semplice e nuda affermazione di una servente, stabilire un fatto la cui conseguenza è di privare un padre e una madre del loro figliuolo?

« 3. La servente Morisi non ha parlato che dopo cinque anni. Non si può egli sospettare che ella non siasi ricordata di compiere tutte le esigenze del rito battesimale colla rigorosa precisione richiesta per la validità del sacramento? tanto più che non essendo essa stessa ancor giunta all'età di 16 anni, era incolta ed ignorantissima? ».

Dopo queste considerazioni sul fatto stesso, la memoria passa all'esame di argomenti più serii. Noi non possiamo seguirla in tutti i suoi svolgimenti, e ancor meno riferire i testi dei Padri della Chiesa e dei canonisti per avvalorarli. Ne diamo soltanto alcuni estratti:

« Il battesimo conferito all'adulto che non ha dato il suo consenso è tenuto per nullo. Perchè non giudicherebbesi tale quello che è ministrato ad un bimbo invitis parentibus? L'atto non è esso egualmente riprovato dalla Chiesa? Non viola nel modo stesso le regole del suo governo? L'autorità del padre sopra i figliuoli è essa meno certa e meno assoluta di quella che egli ha sopra se medesimo? V' ha egli qualche cosa che possa appartenerci a più giusto titolo dei figliuoli nostri, sangue del nostro sangue, parte migliore di noi stessi destinata a continuare la nostra esistenza nella catena delle generazioni, sacro deposito affidato dalla Provvidenza per risponderne ad essa stessa? Quando l'intiero sviluppo delle facoltà si è compiuto, portando la capacità morale delle proprie azioni, il figliuolo rimane legato al padre coi soli vincoli del rispetto, della riconoscenza, dell'amore figliale; ma sin tanto che non è arrivato a tale periodo della vita, nè le leggi divine, nè le umane non riconoscono in lui altra personalità da quella del genitore.

« Nella educazione dei figliuoli, primo dovere inerente alla qualità di padre, riveste forza e solennità maggiore la paterna autorità. Il figliuolo che la Provvidenza ha dato ad un israelita debb'essere israelita per tutti, sinchè il padre, o lo stesso figliuolo divenuto adulto, voglia deciderne altrimenti. Non v'ha potere il quale possa, entro i limiti del giusto e dell'onesto, imporgli altre credenze da quelle ricevute presso il focolare domestico (*Degli Infedeli*, 3, 9, 67). Se i figliuoli degli Infedeli non hanno l'uso del libero arbitrio, secondo il dritto naturale, essi son soggetti alle cure dei loro padri e delle loro madri per quanto tempo non potranno provvedere a'loro medesimi. Per ciò appunto si dice dei figliuoli degli antichi che essi erano salvati nella fede dei padri loro: Salvabantur in fide parentum. Per conseguente sarebbe cosa contraria alla giustizia naturale il battezzare malgrado i genitori tali fanciulli, appunto come chi avesse l'uso della sua ragione e fosse battezzato suo malgrado ».

Una folla d'autori di vaglia hanno conchiuso alla nullità del battesimo invitis parentibus: la Memoria ne fa una lunga enumerazione e ne cita i testi. Cita poi i giudizi di varii papi e di vescovi i quali permisero che ragazzi israeliti battezzati in condizioni analoghe venissero restituiti ai loro genitori coll'obbligo di presentarli nuovamente all'età di dodici anni. Infine nella stessa Roma nel 1840 la forza armata presentavasi dai coniugi Crémieux, israeliti francesi, richiedendoli di una fanciulla perchè era stata battezzata a Fiumicino. I genitori poterono nasconderla e rifiutarono aperto di consegnarla. Dopo una lunga controversia l'autorità superiore giudicò opportuno di non più parlarne.

ILLIRIA

TRIESTE, 30 *settembre*. Leggesi nell'*Osservatore Triest.*:

Col piroscafo della Dalmazia giunsero qui di ritorno da Cettigne i due professori francesi che erano giunti da Parigi per accompagnare nel Montenegro i due nipoti del principe Danilo. Essi recarono seco di ritorno non solo gli stessi due nipoti del principe, ma anche due altri fanciulli montenegrini che conducono seco a Parigi, ove dovranno essere educati. I professori ed i quattro discepoli partirono ieri sera per la Francia.

Lo stesso giornale annunzia pure l'arrivo a Trieste da Atene del generale Faider, inviato bavarese presso la Corte ellenica. Una lettera da Atene 25 settembre alla *Triester Zeitung* dice che questo diplomatico è stato richiamato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* in data 1° ottobre:

Il governo del Ticino aveva chiesto se si possa vietare il passaggio per i cantoni ai soldati che ritornano da Roma e da Napoli in uniforme, e se si possa sottoporli ai confini ad un'inchiesta sul modo in cui furono arruolati. Il Consiglio federale rispose che il divieto

del passaggio non sembra compatibile; quanto alla inchiesta nulla si ha ad opporre semprechè non vada unita ad arresti o ad altre molestie, poichè secondo le nostre leggi gli arruolati non possono essere considerati come complici degli arruolatori.

— A rappresentanti svizzeri alla conferenza che si terrà in Innspruck l'11 ottobre per la correzione del Reno, furono nominati il consigliere federale Naff, il landamano Hungerbühler e l'ingegnere in capo Hartmann.

BELGIO

Bruxelles, 30 *settembre*. Oggi ebbe luogo a Corte un pranzo al quale erano stati invitati i membri del Comitato d'organizzazione del Congresso della proprietà letteraria, come pure i delegati dei governi stranieri e un certo numero d'uomini distinti venuti da varii paesi per assistere alle discussioni del Congresso. La maggior parte dei deputati della grande repubblica delle lettere e delle arti hanno avuto l'onore di essere presentati dal presidente del Congresso a Sua Maestà, al principe reale e a madama la duchessa di Brabante. Tutti si sono ritirati pieni di riconoscenza per l'accoglienza benevola e graziosa che ricevettero dal sovrano e dall'augusta sua famiglia. I ministri dell' interno e dei lavori pubblici assistevano al banchetto. (*Ind. B.*).

— Il Congresso della proprietà artistica e letteraria ha terminato il 30 settembre i suoi lavori. Il presidente chiuse la sessione con un discorso, nel quale dichiarò essere intenzione del governo belga d'introdurre, per quanto possibile, il primo i principii ammessi dal Congresso. (*Idem*).

Ecco intanto i risultati principali dei lavori del Congresso:

Il programma conteneva due ordini di questioni distinte. Quelle della prima serie avevano per obbietto il riconoscimento e la protezione universale, internazionale, del diritto che gli scrittori e gli artisti hanno alla proprietà delle loro opere, comunque del resto tale proprietà sia costituita e regolata dai codici particolari de'varii Stati. Le questioni della seconda serie hanno per obbietto le modificazioni e i perfezionamenti che possono introdursi nel regime attuale della proprietà letteraria ed artistica. Tutte le questioni comprese nella prima parte del programma sono state sciolte nel senso più liberale e più favorevole ai diritti e agl' interessi degli autori. Così il Congresso è d'avviso che il principio della proprietà letteraria e artistica deve essere ammesso e consacrato nella legislazione di tutti i popoli civili; che questo principio deve essere proclamato da paese a paese in modo generale e assoluto, senza distinzione tra autori nazionali ed autori stranieri e senza condizione di reciprocità. Il Congresso si è inoltre dichiarato per l'abolizione dei dritti di dogana sui libri e sulle opere d' arte o se non altro per la riduzione di tali dritti alla tassa la più moderata; per l'abbassamento delle tasse postali all'ultimo limite possibile; pei provvedimenti destinati ad agevolare il trasporto e la circolazione degli stampati, delle traduzioni letterarie, delle incisioni, litografie, ecc.; e infine per la soppressione di tutte le formalità che incagliano il commercio librario.

Proclamare siffatti principii equivale, dice il *J. des Débats*, a decretare l'abolizione della contraffazione. E quantunque i voti espressi dal Congresso non sieno articoli di legge, speriamo tuttavia che eserciteranno sullo spirito pubblico e sui governi una grande e decisiva influenza.

Notiamo ancora fra le risoluzioni adottate dal Congresso la seguente: il proprietario di un'opera ha gli stessi diritti che un erede, e il termine della proprietà è stabilito per trent'anni.

PAESI BASSI

La Aja, 27 *settembre*. Il re e il principe di Orange, accondiscendendo al desiderio della città di Rotterdam, visiteranno questa città il 5 ottobre. Di quivi S. M. e S. A. R. andranno al castello di Loo, donde il principe partirà per l'Alemagna.

Si sono pubblicati i tre primi capitoli del bilancio delle spese, come pure gli annessi dell'esposizione dello stato finanziario. Risulta dall'annesso III che, sottratte le rendite da pagare, le spese pel 1859 salgono a fior. 37,822,237, ripartite così: 1° lista civile, fior. 900,000; 2° alti collegi dello Stato, fior. 551,541; 3° affari stranieri, fior. 483,617; 4° giustizia, fior. 2,703,962; 5° interno, fior. 5,239,948; 6° culto riformato e altri, fior. 1,747,484; 7° culto cattolico, fior. 644,801; 8° marina, fior. 7,364,025; 9° finanze, fior. 6,438,400; 10° guerra fior. 11,509,000; 11° colonie, fior. 139,456; 12° spese imprevedute, fior. 100,000. In queste cifre le spese straordinarie per lavori pubblici figurano per fior. 2,592,492. Come già vi ho notato, il totale del bilancio delle spese del 1859 è inferiore di oltre 3 milioni di franchi a quello del 1858 e provvede in più a circa 1 milione di lavori pubblici.

L'annesso IV contiene l'eccedente presuntivo delle colonie per l'anno corrente. Permettetemi di citarvi alcune cifre per darvi un'idea giusta di ciò che è Giava. Dei prodotti spediti fu venduto o rimane ancora a vendere 1,079,500 picols (1 picol equivale a 62 1/2 chilogr.) di caffè a ragione

di		fior. 30-91 p. pic. f.	32400000	»
zuccaro	900000	pic. a rag. di 15-33 1/2	13800000	»
stagno	98500	74-75	7362875	»
indaco	5000	500-00	2500000	»
spezie			763000	»
the	10000	51-82	518200	»
cocciniglia	250	152-75	38187	50
tabacco	800	22-17	17737	50
		Totale fior.	57400000	»

Il ministro degli affari esteri ha annunziato nella sua esposizione un aumento di agenti consolari neerlandesi richiesto dall'interesse del commercio e della navigazione. Nella lista delle nuove nomine sono 11 agenti consolari in Europa, 4 in Asia, 4 in Africa e 8 in America (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Vienna. Il 21 dicembre il tribunale di Vienna ha condannato un uomo a quindici giorni di prigione perchè, incontrata una processione, non si era scoperto il capo. Nella sentenza è detto testualmente che somigliante atto dovrebbe punirsi ancor più rigorosamente se non fosse stato commesso da un cattolico, come nel caso presente, ma da una persona praticante altro culto (*Indép. belge*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Atene 25 settembre:

Il ritorno di S. M. il re è fissato pel 12 ottobre. Giusta le più recenti notizie da Monaco, il re Ottone s'imbarcherà a Venezia il 7 ottobre. A questo scopo la società greca per la navigazione a vapore mise a disposizione del governo uno dei due piroscafi giunti recentemente dall'Inghilterra. Dietro ordine speciale di S. M. il re, furono rivocate tutte le feste di ricevimento che erano già state ordinate.

Nel paese regna dappertutto la massima quiete.

Il generale Feder, rappresentante bavarese presso la corte ellenica, parte oggi per Trieste e Monaco. Questa partenza dà motivo a molte voci, fra cui quella della dimissione di tutto il ministero ha questa volta non poca probabilità.

La modificazione delle misure sanitarie per le provenienze dai porti turchi europei non soddisfece punto il commercio. Non si comprende come i bastimenti provenienti da Costantinopoli ed i Dardanelli facciano una quarantena di sole 24 ore, mentre Smirne, Metelino, Candia ecc. sono gravate di 5 giorni intieri; eppure la comunicazione dei diversi porti turchi fra loro è tale che in poche ore si può arrivare da uno dei porti non sospetti in un altro sospetto secondo l' opinione del governo.

La biblioteca dell'università fu arricchita di nuovo considerevolmente mercè una spedizione di opere qui giunte per ordine del governo francese.

Le vie della capitale presentano tuttora un caos, cui sembra che non si abbi abbastanza forza di regolare. A quanto si dice, si avrebbe l'intenzione di ripristinare almeno lo *statu quo*.

Fra i donativi provenienti continuamente dall'estero figura quello di 10 mila dramme del sig. Adalberto Zinner di Vienna. Il conferimento della croce di commendatore dell'Ordine greco del Redentore al banchiere Aleon di Costantinopoli è da attribuirsi probabilmente ad una simile causa.

L'inviato russo è ritornato nella capitale. Quello di Inghilterra si trattiene ancora in Pentelikon. Halil bey rappresentante ottomano, è partito in congedo per Costantinopoli, ed il ministro residente belgico signor Blondeel lasciò ieri Atene per recarsi al suo nuovo posto nella capitale degli Stati Uniti d'America del Nord.

Col ritorno di S. M. il re è probabile che il corpo diplomatico divenga nuovamente completo, ed anche le disposizioni governative più importanti verranno prese cominciando da quell'epoca.

PERSIA

Dalla Persia si ha che quel sadrazam (primo ministro) Mirza Aga Khan fu dimesso dalle sue funzioni il 31 agosto, del pari che i suoi due figli, ordinatori del regno. Tutti e tre sono guardati a vista, però lo sciah assicurò le varie legazioni che la vita di quegli ex-impiegati non corre alcun pericolo. Fu dimesso ed arrestato anche Hageb-el-Dulet, che s'era adoperato ad accelerare la caduta del primo ministro. Egli era molto inviso per la sua cupidigia. Lo sciah dichiarò che d'ora innanzi verrà soppresso l' ufficio di sadrazam, sembrandogli troppo pericoloso l' affidare tutti gli affari del regno ad un uomo solo. Vi saranno invece cinque ministri, ciascuno indipendente nel rispettivo dicastero e risponsabile verso lo sciah; inoltre un consiglio di ministri, in cui si tratteranno gli affari in generale. Dicesi che Ferruck-kan sarà membro di questo Consiglio, e che uno dei ministri sarà il governatore di Tebriz (*Oss. Triest.*).

— Una lettera di Costantinopoli 25 settembre allo stesso giornale, dopo aver detto che alla Corte di Teheran prevale presentemente l' influenza degl' inviati di Francia e Russia, così continua:

Noi non crediamo che la destituzione e il cambiamento del sadrazam Mirza Agà khan il quale, malgrado la sua cupidigia (vizio comune fra gli Orientali) calcava costantemente la via del progresso, abbia a tornar utile alla Persia.

La destituzione di questo primo ministro non ebbe luogo per rescritto sovrano, ma bensì avvenne con particolari precauzioni. Lo sciah invitò tutti i dignitari a recarsi alla Corte. In obbedienza a quell'invito, il sadrazam Mirza Agà khan, i figli di esso, Nizam-el-Mulk, ministro della guerra, Mirza Davud kan intendente generale finanziario dell'esercito, e tutti i personaggi civili e del clero comparvero nell'Ark, palazzo reale. Ammessi che furono alla presenza del monarca, S. M. annunziò ad essi che aveva destituito Mirza Agà kan dall' impiego di sadrazam come pure i suoi due figli. Quindi ordinò a Hadgi Alì kan (Hagibi Dovlè) maresciallo di Corte e ministro di polizia, di tenere Mirza Agà kan in arresto nella propria casa dell'ex-primo ministro.

Le pratiche dei pretendenti al sadrazamato, e quelle degli ambasciatori di Russia e d' Inghilterra per sostenere i loro candidati, importunavano lo sciah, che non aveva scelto ancora il successore di Mirza Agà kan, ed aveva incaricato Mirza Giaffer kan, già ministro di Persia in Costantinopoli nel 1840, commissario per la famosa questione dei confini turco-persiani, e presentemente investito della carica onorifica di Mosciri Dovlè, di reggere gli affari del sadrazamato. Lo sciah preferiva destinare definitivamente questo statista a quell'alto posto, ma Mirza Giaffer kan pregò lo sciah di dispensarnelo per la troppo avanzata sua età. Alla partenza del corriere da Teheran, il signor Murray, ambasciatore inglese, erasi recato alla Corte.

INDIA E CINA

I giornali di Bombay giungono sino al 7 settembre. La ribellione si considera per la massima parte finita, giacchè quantunque molti piccoli corpi d'insorti siano sparsi per il paese, può dirsi che il nemico occupi il campo solamente in due o tre punti. Nella Ragipootana il generale Roberts sconfisse totalmente e disperse il 14 agosto i ribelli fuggiti da Gualior, ed essi ritiraronsi nel territorio di Kotah, inseguiti dalla colonna di Nimuch sotto il comando del brigadiere Harris. Son ora ridotti a 3 o 4 mila uomini, quasi tutti di cavalleria, ed hanno ancora con sè i loro elefanti e il loro tesoro. Nell'Aud i ribelli non sono totalmente sottomessi, ma da Sultanpur, occupata dalle truppe inglesi, sta per muovere un corpo contro loro. Essi sono comandati da Bani Madho. Il Rohilcund è tranquillato pienamente, e vi vennero riaperti i tribunali. Il Behar invece non è ancora pacificato e i ribelli sono numerosi in quella provincia.

L' agente politico di Gualior riferisce che un ufficiale dello Scindià prese e mandò in quella città la famiglia del ribelle Tantia Topi, composta di dodici persone.

Il generale Napier circondò Powree il 23 agosto; il giorno seguente quel luogo fu sgomberato dopo 30 ore di combattimento. Maun Sing fuggì, e viene inseguito.

Dicesi che Nena Sahib si trovi a circa 18 miglia inglesi da Dhorghuri, nell'Aud, con 10 colleghi. Il numero de' suoi seguaci si è diminuito, e ascende ora a non più di 2200 uomini.

Fu scoperto un tentativo di avvelenamento contro il ragià di Mysore, amico degl' Inglesi, e in conseguenza diciotto servitori di lui furono arrestati.

Ventidue ribelli compromessi nell'assassinio del tenente Hillard o del sig. Fell nel distretto di Sirsa furono presi e condannati. Sei vennero appiccati e gli altri deportati a vita.

La Corte dei direttori approvò che venga tosto incominciata la ferrovia di Multan e d'Umirstur.

È morto a Bareilly il tenente colonnello Alessandro Cameron, comandante degli Highlanders, che partecipò in modo distinto alle campagne di Crimea nel 1854-55.

Il governatore generale è ad Allahabad, e lord Elphinstone a Dapurie.

Fu scoperta una cospirazione nel 10 reggimento di fanteria del Pengiab. I soldati di esso volevano uccidere i loro uffiziali.

Il *Nubia* ebbe il timone spezzato dopo la sua partenza da Madras. I passeggieri e il carico di esso vennero trasportati a Galle.

Nell' India superiore seguì una terribile piena che trascinò via quasi tutti gli alloggiamenti di Nosscier. A Simla ed a Calcutta si sentirono alcune forti scosse di terremoto.

Dalla Cina ci giunsero notizie in data di Hongkong 10 agosto, Viene comunicato da Canton che il governator generale Huang dichiarò aver ricevuto da Pekino la notizia della conchiusione della pace, ed è preparato a mutare politica. Finora però non fu fatto alcun passo che valga ad umiliare gli oppositori degl' inglesi nelle province meridionali. Il 21 luglio i *bravi* attaccarono le truppe britanniche in Canton, scalando le mura in due punti, ma furono respinti con perdita grave. Alcuni cinesi fecero fuoco contro un distaccamento britannico ch'era sbarcato a Namtow, con bandiera d'armistizio, per consegnare il proclama relativo alla conchiusione del trattato. In queste circostanze, si deplora naturalmente che lord Elgin sia andato al Giappone prima di ripristinare la tranquillità a Kuangtung.

Dopo la sconfitta del 21 luglio, i *bravi* non rinnovarono più alcun attacco a Canton, e si ritirarono in un campo distante 4 o 5 miglia da quella città.

Ad eccezione delle navi *Furious*, *Retribution*, *Inflexible* a *Oppossum* che si recarono al Giappone con lord Elgin, e di due legni che sono a Sciangai, la flotta inglese del Peiho trovasi a Hongkong o sta scendendo il fiume.

I mandarini hanno permesso ora ai Cinesi di ritornare a Macao, d'onde (come da Hongkong) l'emigrazione era numerosa, e il governatore disse non aver punto ordinato di allontanare i Cinesi da quel luogo, ma soltanto da Hongkong.

Notizie di Sciangai 2 agosto della *Triest. Zeitung* recano che l' imp. r. fregata *Novara* era arrivata colà il 25 luglio, e doveva partire fra pochi giorni per Sydney (Australia).

I Cinesi sembrano ora desiderosi di riaprire il commercio, giacchè non meno di 500 *chops* di tè stanno per essere imbarcate presso Canton.

Sir John Bowring pubblicò a Hongkong il 30 luglio un proclama, nel quale notifica il ripristinamento della pace mercè il trattato conchiuso fra l'Inghilterra e la Cina, ed invita i Cinesi a prestarvi obbedienza, facendo sapere a coloro che ordinarono ai pacifici abitanti della colonia di fuggire e di mancare ai loro obblighi che se non revocheranno siffatti ordini, saranno puniti severamente. Il proclama dichiara pure che sarà dichiarato nemico della Granbretagna e suddito infedele dell'imperatore della Cina, e gravemente punito, chi oserà impedire l'invio di provvigioni ad Hongkong, come si tentò di fare anteriormente.

AFRICA

Alessandria, 22 *settembre*. Leggesi nel *Lucifero*:

Si vocifera di una rivolta in Gedda e alla Mecca in cui sarebbero rimasti vittime molti soldati ottomani.

— S. A. il viceré è arrivato avanti ieri in Cairo reduce dalla sua escursione nelle provincie dell' Alto Egitto.

Ieri il sig. Sabatier, console generale di Francia, è partito alla volta di Cairo, per indi recarsi come commissario di quella potenza a Gedda. L' inviato straordinario della Sublime Porta S. E. Ismail pascià era già ritornato a Suez: ora sembra che il signor Sabatier unitamente al capitano Pullen, commissario per l' Inghilterra, abbiano fatto osservare al prelodato funzionario ottomano, che la di lui presenza era necessaria a Gedda durante il disimpegno della loro missione (*Progresso d'Egitto*).

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Segue la lista della Segreteria civica.

Merenzone Giuseppe fu Luca Antonio L. 10 = Astengo Andrea fu Antonio L. 10 = Congregazione di Carità di Savona L. 100 = Lilla Rebagliati L. 5 = Conte A. Messea L. 20 = G. Schianelli L. 20 = Muzio cav. avv. Ottavio L. 25 = Una partita di piacere (resto di) L. 2 = Prodotto di rappresentazione data in Oneglia dalla drammatica Compagnia Rossi L. 77.

Lista dei Carabinieri della luogotenenza d'Albenga.

Stazione d' Albenga. Boagni sig. Carlo luogoten. L. 5 = Ghigliotti 2.o Bernardo maresciallo L. 2 50 = Grasso 10.o Andrea vice brigadiere L. 2 = Riccio 13.o Michele appuntato L. 1 = Audenino 1.o Giuseppe cent. 50 = Filippo 10.o Pietro cent. 50 = Poggionetto 5.o Eusebio cent. 50 = Randoni 1.o Giovanni cent. 50 = Villanova 1.o Luigi cent. 50 = Vuagnant 1.o Giustino cent. 50.

Stazione di Finale. Tovo 5.o Andrea maresciallo L. 2 50 = Castellini 5.o Francesco appuntato L. 1 = Picozzi 1.o Pietro L. 1 = Repetto 12.o Francesco cent. 50.

Stazione di Loano. Chierico 3.o Luigi brigadiere L. 5 = Faravelli 3.o Giuseppe L. 3 = Reiteri 2.o Bartolomeo L. 2 = Vienge 1.o Giuseppe cent. 50 = Antozio 2.o Antonio L. 1 = Gallet 1.o Giovanni L. 1.

Stazione di Zuccarello. Santo 7.o brigadiere L. 1 = Galliani 1.o Francesco L. 1 = Provensale 1.o Giacomo L. 1 = Servetti 3.o Paolo L. 1.

Stazione di Calizzano. Godani 1.o Angelo brigadiere L. 1 20 = Malandra 1.o Antonio L. 5 = Testa 3.o Giovanni L. 1 = Pitti 1.o Giovanni L. 1 = Pozzi 18.o Felice L. 1.

Becchio C. Carlo brigadiere L. 2 50 = Airone 1.o Gio. appuntato L. 1 = Guillet 4.o Anselmo L. 2 = Martinengo 7.o Lorenzo cent. 50 = Migliore 4.o Giovanni L. 1.

Lista dell'uffizio del Dazio e Gabelle di Savona.

R. Queirazza direttore L. 10 = N. Galbissi ispettore

L. 7 = M. Ottone ricevitore principale L. 4 50 = Anselmetti Giuseppe capo sezione L. 2 50 = Boyancé Giuseppe id. L. 1 50 = Bertolotto Gio. Batt. capo ambulanze L. 1 = Talassano Giuseppe ricevitore L. 1 = Poggi Antonio id. L. 1 = Vallega Giacomo commesso ricevit. L. 1 = Casanova Gaetano id. L. 1 = Reggiardo Antonio id. L. 1 = Trincheri Giovanni comm. L. 1 = Rebagliati Agostino id. L. 1 = Torrelli Francesco L. 1 Minuto Gio. Batt. L. 1 = Desalvo Giuseppe L. 1 = Duce Giuseppe L. 1 = Siccardi Stefano L. 1 = Perretti Emanuele L. 1.

Totale L. 359 70.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 26 *di agosto al* 20 *settembre* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 20 agos.								
Cagliari . .	al 17 7bre	15	20	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	29 al 17	13	79	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	28 al 17	17	52	10	08	»	»	»	»
Isili . .	28 al 18	14	»	»	»	»	»	»	»
Media . . .		15	13	10	08	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari . .	29 al 18	16	15	10	67	40	»	»	»
Alghero (1) .	29 al 4	15	31	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	28 al 10	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri . .	26 al 16	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		16	98	11	24	40	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro . . .	31 al 20	14	47	6	72	»	»	»	»
Cuglieri. . .	id.	16	64	6	40	»	»	»	»
Lanusei. . .	id.	18	24	10	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	20	»	9	52	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	16	64	6	40	»	»	»	»
Media . . .		17	20	7	81	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	44	9	71	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		16	75	9	72	40	»	»	»
Differenza — in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza — in meno		»	31	»	01	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 30 *agosto a tutto il* 3 *ottobre* 1858.

Rimanenza attiva al 29 agosto 1858 Libretti. . . .	N. 5809	L.	2,163,155 25
Entrata per N. 733 depositi		»	95,998
Libretti nuovi emessi . .	N. 138		
	N. 5947	L.	2,259,153 25
Uscita per N. 504 rimborsazioni		»	54,123 85
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	77		
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 deposit. L. 50.			
Rimanenza attiva al 3 ottobre 1858. Libretti . . .	N. 5870	L.	2,205,029 40

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

DISGRAZIE. — Venerdì ultimo verso le ore 11 di mattina, vicino alla barriera daziaria del Martinetto, borgo S. Donato, il carrettiere Giovanni Brignolo, trovandosi alquanto avvinazzato, cadde a terra, e rimase miseramente schiacciato dalle ruote del proprio carro carico di mattoni.

INCENDI. — Scrivono da Luserna in data del 29 settembre:

Questa mattina scoppiò il fuoco nella fabbrica di cotone dei signori Malano e Ceriani, e in poco d'ora 30 balle di cotone furono ridotte in cenere. Se l'incendio che minacciava di distrurre tutto il fabbricato potè essere in tempo domato, lo si debbe agli operai, ai preposti e ai carabinieri reali sollecitamente accorsi da Torre Luserna.

Pare che debba attribuirsi questo disastro ad una scintilla prodotta dalla ruota di una macchina.

TELEGRAFI. — Leggesi nel *Monit. toscano* in data di Firenze 29 settembre:

Essendo oggi compiuta la linea telegrafica fra Arezzo e Perugia che congiunge la Toscana collo Stato Pontificio, si notifica che il 1° del prossimo ottobre sarà aperta al servizio pubblico la suddetta linea. Questa unione, alla quale sarà in breve aggiunta l'altra fra Pistoja e Bologna, facilita grandemente le corrispondenze telegrafiche fra gli Stati dell'Italia Meridionale e gli altri Stati Italiani e l'Europa, tanto più che in quest'occasione il governo toscano e il pontificio hanno decretata una non lieve diminuzione delle tariffe.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Ottobre* 1858.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cicagna — Rolando Mangini, consigliere d'appello.

Collegio di Mongrando — Avv. Celestino Gastaldetti.

SOMMARIO POLITICO

Il *Monit. Univ.* annunzia il ritorno dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe imperiale da Biarritz a Saint-Cloud il mattino del 30 settembre; la partenza dell'imperatore da Saint-Cloud pel campo di Châlons il 2 ottobre; e l'arrivo del principe Napoleone il 28 settembre a Varsavia, dove ebbe le più sollecite accoglienze dall'imperatore Alessandro.

Il viaggio del principe è obbietto di commenti i più contraddittorii.

Lord Stanley, ministro dell'India, assisteva il giorno di San Michele ad un banchetto dato dalla Corporazione dei pescivendoli di Londra. In quella congiuntura egli espose in un breve discorso i principii saggi e liberali che intende di praticare nell'amministrazione dell'impero indiano.

Il Congresso della proprietà letteraria e artistica di Bruxelles chiuse la sua sessione il 30 settembre. Sua Maestà il re Leopoldo, che aveva già onorato di sua presenza una delle tornate di quell'illustre consesso, volendo dare un'altra splendida prova dell'interessamento da lui preso a' lavori di quei rappresentanti dell'intelligenza europea, raccolse a banchetto i membri del Comitato d'organizzazione del Congresso, i delegati dei governi stranieri e vari altri personaggi ragguardevoli venuti per assistere a quelle discussioni.

In Prussia le cose volgono definitivamente alla reggenza. La stampa officiosa l'appoggia e lo *Zeit*, il più importante dei giornali ministeriali, la prese in un articolo del 29 settembre a difendere apertamente. Quel suo articolo aveva tanto maggior valore, in quanto che alcuni giorni prima erano stati sequestrati due giornali liberali per aver sostenuto la medesima tesi. La dichiarazione dello *Zeit* a favore della reggenza costituzionale nella persona del principe di Prussia produsse a Berlino grande sensazione ed è stata seguita da un provvedimento che mostra quanto quella causa abbia guadagnato terreno nelle regioni governative. Vennero anzitutto restituiti dalla polizia i giornali sequestrati e fatta libera ai giornali, entro i limiti della legge, la discussione anche sulla questione della reggenza.

Notiamo a questo proposito che anche i giornali stranieri prendono parte a quella grave questione. La *Gazzetta di Mosca* stampa un articolo favorevole alla reggenza, e il *Morning Herald* si congratula che oramai la Prussia potrà, ammessa la reggenza, seguire una politica ferma, pacifica e liberale.

I giornali di Trieste e di Costantinopoli son pieni di notizie d'Oriente. La più importante è quella della caduta del sadrazam di Persia. Corrono voci diverse intorno alla destituzione di quel potente ministro. Troviamo in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, avere lo sciah dichiarato che d'ora innanzi verrà soppresso quell'alto uffizio, sembrandogli troppo pericoloso l'affidare tutti gli affari del regno ad un uomo solo; che sarà creato un Consiglio di ministri e sarà affidato il portafoglio degli affari esteri a Ferruck Khan.

Lord Redcliffe è giunto a Costantinopoli. Anche sul viaggio di questo exambasciatore della Granbretagna presso la Sublime Porta correvano voci diverse e contraddittorie nella capitale ottomana. Notiamo solo che lord Redcliffe avrebbe dichiarato ai membri della colonia inglese andati a congratularsi con lui del felice suo arrivo, il suo soggiorno in quella capitale dover essere di breve durata.

Le notizie delle Indie vanno sino al 7 settembre. La ribellione pareva volgere al suo fine, essendo che gli insorti tengono il campo solo in due o tre luoghi.

Dalla Cina si hanno notizie in data di Hong Kong 10 agosto. Sir John Bowring pubblicò in questa città il 30 luglio un proclama nel quale notifica il ripristinamento della pace. Anche a Canton il governatore Huang aveva dichiarato di aver ricevuto da Pekin notizia della conchiusione della pace ed essere disposto a mutare politica. Finora però niente fu fatto, dicono i giornali di Trieste, che valga a tenere in freno i nemici degl'Inglesi nelle provincie meridionali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *ottobre sera.*

Dal rendiconto settimanale della Banca d'Inghilterra risulta che l'incasso metallico aumentò di 156,414 lire sterline.

Credito Mobiliare.	990
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	462
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	648

Specchio delle merci che, a termini degli articoli 35 e 36 del Regolamento 4 giugno 1816, e 7 delle disposizioni preliminari della tariffa 4 luglio 1851, e 14 e 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio predetto, si ritengono per abbandonate alle dogane di Torino, Argentera e Clavières a tutto il 1856, e delle quali si effettuerà la vendita ai pubblici incanti quando non vengano ritirate nei 15 giorni successivi alla presente inserzione.

Data della presentazione della merce in dogana	*Dogane ove le merci vennero abbandonate*	*Descrizione sommaria delle mercanzie*
1851 12 luglio	Torino.	Smalto in polvere chil. 22.
» »	»	Ampollini e bottiglioni di vetro, fusti, barili e cassette.
1853 »	»	Acquavita in bottiglie n. 12 — Vino in bottiglie n. 39.
1853 »	»	Prodotti chimici a nominarsi ad uso di veterinaria chil. 26 5, salnitro chil. 5 5, mercerie comuni chil. 1.
1855 26 genn.	»	Libri stampati legati in cartone chil. 1 5 lordo.
» 19 luglio	»	Libri stampati legati in foglio chil. 2 lordo.
» »	»	Maschere n. 69 dozzine.
» 29 agosto	»	Libri stamp. sciolti ch. 3 lordo.
» »	»	» » » 2 5 l.
» 14 dic.	»	» » » 50 lordo
1856 12 luglio	»	Medicamenti composti in *capsule* di balsamo copaive chil. 32.
» 2 dicem.	»	Sette paia e uno stivaletti e scarpe per campioni.
» 3 magg.	»	Libri stamp. sciolti ch. 81 lordo.
» 3 novem.	»	Cappelli di scorza di legno fini non ultimati num. 35, tessuto scorza di legno fino per cappelli ett. 5.
» 19 »	»	Effetti ad uso personale, un ombrello usato, libri stampati sciolti chil. 24 lordo.
» 24 »	»	Inchiostro a diversi colori in vasi di terra e vetro chil 50 l.
» 19 febbr.	»	Carni salate chil. 110 lordo.
» 22 sett.	»	Libri brochés e legati usati in casse quattro assieme ch. 303 l.
1855 7 ott.	Argentera.	Olio d'oliva in recipiente di latta ett. 9, corame per suola ch. 1 4.
	Clavières.	Un paia pantofole, due mazzi carte da giuoco.

Torino, il 2 ottobre 1858.

Il Direttore DURANDO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito redimibile della Sardegna.

creato con Regio Editto 21 agosto 1838.

Cedole nominative del Debito della Sardegna creato con Regio Editto 21 agosto 1838 comprese nella decimanona estrazione che ha avuto luogo il 20 settembre 1858.

Numero delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA estratta			Numero delle Cedole in ordine progressivo	RENDITA estratta	
1504	384	»		3152	183	61
1789	150	»		3261	42	17 4
1999	384	»		3269	116	»
2126	221	05	1	3276	384	»
2156	84	»		id.	384	»
2357	384	»		id.	384	»
2418	384	»		3280	384	»
2558	125	»		3281	384	»
2565	60	»		3285	384	»
2569	67	02	7	id.	384	»
2575	305	»		id.	384	»
2582	125	»		3288	384	»
2715	60	»		id.	324	97 6
2738	192	»		id.	384	»
2745	360	»		3296	384	»
2907	384	»		3301	116	»
2978	56	50		3344	190	97 6
2990	30	72		3388	384	»
3059	130	»		3397	384	»
3100	384	»		id.	384	»
3107	384	»		id.	384	»
id.	384	»		(A) 3400	74	63 2
id.	384	»		3402	200	»
3143	25	»				

(A) L'iscrizione n. 3400 ultima estratta per la rendita di L. 125 è compresa per la sola concorrente di L. 74 63 2, a compimento del fondo destinato al rimborso.

Le suddette Cedole cesseranno di fruttare a benefizio dei proprietarii con tutto settembre 1858, ed il rimborso integrale avrà luogo a cominciare dal 1 ottobre stesso anno, mediante la presentazione ed il deposito delle medesime.

Altre Cedole di questo stesso Debito comprese nelle precedenti estrazioni non si sono finora presentate per il rimborso.

Intanto vengono qui pure descritte onde rendere di nuovo avvertiti i proprietari.

N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	N. delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2132	30 7bre 1851	2419	29 7bre 1856	1309	29 7bre 1857
2936	28 7bre 1855	2976	id.	1495	id.

Torino, 29 settembre 1858.

Per il capo d'ufficio MUREDDU. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

4 ottobre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. matt. in c. 92 20, 92 25, 92 30, 92 25, 92 35

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	52	28	62
— di Genova . . .	78	75	79	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0/00	5	—	2	50

Sconto della Banca 4 1/2 *per cento.*

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 *settembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 12
	Estero . .	
Meliga		8 65
Segala		8 95
Avena		7 85

Del 2 *Ottobre.*

Frumento nazionale	16 90, 17 35
Meliga	8 35
Segala	9 60
Avena	8 20

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 ottobre, ricevuto alle ore 5 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0 . . .	»	»	»	»	73	45	73	70
Id. 4 1/2 0/3 . . .	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	»	»	»	»	98	3/8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Chi dura vince.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gente nuova.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le buone donne in apparenza — La mascherata.*

SAN MARTINIANO. (7 1/2) si recita colle Marionette: *Un episodio della guerra di Spagna nel 1814 — Ballo Annibale in Torino.*

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE CHAMBÉRY

AVIS D'ENCHÈRE
et d'adjudication définitive
de l'entreprise de la fourniture du pain aux détenus des prisons judiciaires et des salles d'arrêt de la Division administrative de Chambéry, durant l'année 1859.

Le public est prévenu qu'ensuite du rabais du vingtième offert en temps utile sur le prix fixé par l'adjudication du 11 du courant, une nouvelle enchère publique sera ouverte pardevant M. l'Intendant Général le samedi 23 octobre prochain, à 10 heures précises du matin, pour adjuger définitivement, au feu des bougies, et à l'extinction de la bougie vierge, l'entreprise de fournir, durant l'année 1859, du premier janvier au 31 décembre inclus, le pain nécessaire aux détenus des prisons judiciaires, ainsi que des salles d'arrêt de la Division Administrative de Chambéry, moins le Pénitencier d'Albertville, pour lequel cette fourniture est réglée autrement.

Cette entreprise consiste dans la fourniture journalière, pour chaque détenu, d'une ration de pur froment du poids de 737 grammes, sous les clauses et conditions du cahier des charges imprimé en langue italienne, transmis à ce Bureau par dépêche ministérielle du 19 août échu, et visible tous les jours en ce Bureau durant les heures de son ouverture.

Cette nouvelle et définitive enchère s'ouvrira sur la mise à prix de 19 centimes 76 fractions par ration, et se poursuivra jusqu'à adjudication en rabais de ce prix.

Quiconque aspirera à concourir, devra déposer, en garantie de ses offres, la somme de 500 livres.

Lorsque l'adjudication sera devenue définitive, l'entrepreneur viendra, au premier appel, et non plus tard de dix jours, passer le contrat de son entreprise avec bonne caution et certificateur.

Tous les frais des actes de cette adjudication seront à sa charge.

Chambéry, le 27 septembre 1858.

D'ordre de M. l'Intendant Général,
le Secrétaire Chef
CORDIER.

INTENDANCE GÉNÉRALE
D'ANNECY

En exécution de l'art. 25 de l'Edit Royal sur les mines du 30 juin 1840, le public est prévenu qu'une demande a été faite à ce Bureau par M. Massou Jean, propriétaire, tendant à obtenir la concession d'une mine de fer hydraté à exploiter sur le territoire de la ville d'Annecy, lieu dit Derrière-le-Château, sur une surface de 45 hectares et cinquante ares, dont le périmètre est représenté dans le plan dressé par M. le géomètre Dégérine, en date du premier août dernier, par un liseret rouge, soit par le chemin Derrière-le-Château, le chemin des Espagnoux, la propriété décrite au numéro de la mappe territoriale 1399, le chemin tendant des Balmettes au Cré du Maure, et les maisons du faubourg des Balmettes.

Tous ceux qui auraient des motifs à faire valoir contre ladite demande, devront les présenter à ce Bureau, dans le délai d'un mois, à partir du jour de l'insertion, dans la *Gazette Piémontaise*, et dans la *Gazette de Savoie*, aux termes de l'art. 26 de l'Edit précité.

Le plan sousénoncé est déposé au Secrétariat de cette Intendance Générale, avec les autres pièces, où chacun pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 24 septembre 1858.

Le Secrétaire Chef
B. CALANDRI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì, 12 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, nell'Ufficio della Intendenza Generale di Vercelli, alla vendita ai pubblici incanti della cascina detta Graziana, posta in territorio di Formigliana e Villarboit, nei seguenti lotti:

Lotti	Ettari	Prezzo
1. Casa, corte e siti	» 17 90	1,890 »
2. Risaia di . . .	2 44 70	4,404 60
3. Prato di . . .	1 21 30	2,510 91
4. Strada di . . .	» 04 47	20 12
5. Campo e strada .	» 44 53	400 77
6. Campo	2 29 50	3,098 25
7. Id. . . .	1 74 45	2,669 09
8. Id. . . .	» 25 30	227 67
9. Gerbido boschito	2 86 60	1,289 70
10. Id. . . .	» 83 60	376 20
11. Prato	» 56 60	1,018 80
12. Campo	1 56 10	1,685 88
13. Id. . . .	1 56 90	1,129 50
14. Risaia	» 99 20	982 08
15. Id. . . .	1 83 40	7,815 66
16. Id. . . .	4 79 70	4,749 03
17. Campo	7 60 60	8,214 48
	31 24 85	36,482 74

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'Uffizio della suddetta Intendenza generale.

Scuola speciale di Commercio
(Convitto privato)
in Torino
via Borgonuovo, n. 19, Palazzo Clavesana

Col giorno primo novembre p. v. il sottoscritto aprirà in Torino una Scuola di Commercio, dove la gioventù che si dedica a questa carriera, vi verrà preparata teoricamente e praticamente. Il vasto locale destinato ad uso del nuovo Collegio, sito com'è in una delle più ridenti parti di questa capitale, nulla lascia a desiderare dal lato igienico, perchè arieggiato, elegante e provveduto di magnifico giardino e terrazzo. Agli alunni *semi-interni* ed *esterni* offre altresì il vantaggio di essere, mediante gli *Omnibus*, in continua diretta comunicazione con *Piazza Castello*.

Il corso degli studii vi si compie in 3 anni: nei due primi le lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, nonchè le scienze che al negoziante sono indispensabili, verranno insegnate in modo che l'alunno ne acquisti gradualmente il pieno possesso; nel terzo anno le lingue e le scienze stesse sono applicate praticamente agli affari, la scuola prendendo l'aspetto di una gran casa di commercio dove han corso regolare tutte le svariate operazioni che il commercio *di terra* ed il *marittimo* possono presentare.

Da una lunga carriera commerciale entrato in quella dell'insegnamento, il sottoscritto ha potuto convincersi essere questa la sola via da tenere perchè il giovane, il quale dalla scuola passa allo *scrittoio*, vi si trovi sopra terreno conosciuto.

Si ammettono alunni *interni* o convittori, alunni *semi-interni* ed alunni *esterni*.

Le domande d'ammessione si ricevono dal sottoscritto a tutto il 15 ottobre p. v. nella cancelleria dell'Istituto, aperta giornalmente dalle ore 8 a m. alle 8 pom. Il programma viene ad ogni richiesta spedito *franco di porto*.

M. d'Is. MAESTRO.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Si avvisano i signori Azionisti portatori di certificati provvisori della 3.a emissione di questa Cassa di Sconto, che a partire dal giorno 15 del corrente mese si opererà il concambio dei predetti certificati coi titoli definitivi di azioni.

Si invitano nello stesso tempo coloro che sono in ritardo di qualche versamento, a farlo prontamente per ottenere i titoli definitivi.

LA DIREZIONE.

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
del trimestre a tutto il 30 settembre 1858

Cassa	L. 491,409 94
Portafoglio e depositi . .	» 8,997,823 07
Fondi pubblici ed azioni industriali della Cassa .	» 2,939,990 20
Riesconti pagati	» 32,893 72
Spese di primo stabilimento	» 44,301 27
Dette di amministrazione	» 7,824 67
Azionisti per saldo 3.a emiss.	» 18,600 »
Diversi	» 155,120 29
	L. 12,687,963 16
Capitale	L. 8,000,000 »
Conti correnti	» 4,280,712 96
Fondo di riserva	» 128,297 68
Utili del trimestre . . .	» 222,179 82
Riesconto del sem. preced. e saldo utili e perdite .	» 42,408 »
Divid. di a pagarsi . . .	» 9,565 10
Diversi	» 4,799 60
	Fr. 12,687,963 16

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 30 settembre 1858.

Viaggiatori num. 29,115	L. 54,946 90
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità . . .	» 4,564 43
Merci a piccola velocità .	» 27,974 85
Totale nella quindicina .	L. 87,486 18
Prodotto anteriore . . .	» 1,249,844 95
Totale generale	L. 1,337,331 13

CONFRONTO

Quindicina 1858	L. 87,486 18
Id. 1857	» 80,584 70
Differenza in più	» 6,901 48

VENDITA DI AZIONI

Nella causa vertente tra la Società anonima per la preparazione dei lini e canape ed il signor Elizio G. Curti, la Corte d'Appello di Torino, con sua sentenza delli 11 settembre 1858 ha ordinato la vendita di 200 azioni di detta Società, di proprietà del signor Curti, portanti li numeri dal 1401 al 1600, le quali saranno vendute alla Borsa di Torino il 26 ottobre corrente a mezzo del signor sindaco degli agenti di cambio.

P. Girio sost. Gandolfi.

CITTA' DI VOGHERA

Sono a nominarsi: Un Commissario di Polizia Municipale collo stipendio di L. 1,200; un Brigadiere delle Guardie col salario di L. 800; quattordici Guardie (due urbane e dodici campestri) con L. 600 (e la prima guardia con L. 650).

Il Brigadiere e le Guardie hanno inoltre uniforme ed armamento.

Gli aspiranti si dirigano al Sindaco con petizione documentata, franca di porto, prima del 20 ottobre corrente.

I doveri annessi agli impieghi sopraddetti appaiono dal Regolamento di Polizia U. e R., approvato da S. M. in data 8 agosto 1858 e visibile presso la Segreteria Municipale di Voghera.

Sono preferiti gli ex-militari.

Voghera, il 2 ottobre 1858.

Il Vice-Sindaco TORTI.

MUNICIPIO DI PINEROLO
Avviso d'asta
per Affittamento di tre Molini

Mercoledì, 13 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e deliberamento, dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi cinque, che avranno il loro principio col 1 novembre 1858, e termine con tutto marzo 1867, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 6,000, *somma che già trovasi offerta al Municipio*, e sulla quale seguirà quindi il deliberamento, quando gli incanti vadano deserti. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al *portatore*, al corso del giorno o in buoni del tesoro

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI
Domanda di versamento
NONO DECIMO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la chiamata del Nono Decimo in L. 25 per cadun' azione, fissando il tempo utile per fare il versamento a tutto il 31 ottobre corrente.

S' invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 16 corrente ottobre, nella Cassa della Società, presso l' Uffizio della medesima, in via Conciatori, n. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomerid., avvertendoli, che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

LA DIREZIONE.

RICHIESTA

Si prende a mutuo, mediante ipoteca, la somma di L. 30ꟾm. a 35ꟾm.

Far capo dal caus. Gambini sost. del causidico coll. Dogliotti, Doragrossa, num. 39.

INVITO AD AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino in seguito all'incanto degli stabili infra descritti e posti nel territorio di Cavagnolo, che ebbe luogo il 28 settembre testè scorso, contro Amedeo Fasollo, e sull' instanza di Gioanni Cucchietti, con sua sentenza dello stesso giorno, e stante il difetto di obblatori, deliberava li stessi stabili a favore del detto instante Cucchietti, per il prezzo di L. 870, su cui era aperto l'incanto.

Descrizione dello stabile.

1. Casa, vigna e prato, di are 41, c. 66 (tav. 108), nella regione Vignassa, al num. di mappa 2206, coerenti Giuseppe Crova e gli eredi di Giuseppe Giacino;

2. Vigna, di are 27, c. 74 (tav. 73), nella stessa regione, n. di mappa 2209, coerenti il priorato di S. Fede e Lucia Bertolina;

3. Vigna, di are 6, 84 (tav. 18), regione Vessano, n. di mappa 2252, consorti Francesco Aimo, ed il debitore;

4. Ripa imboschita o rocca, regione Vignassa, di are 28, 50 (tav. 75) n. 2197, consorti Basso Giuseppe e Lucia Bertolina;

5. Bosco, di are 9, 78 (tav. 31), stessa regione, numero di mappa 2212, consorti gli eredi di Luigi Pedrotta e Carlo Crova;

6. Bosco, nella stessa regione, di are 2, cent. 66 (tav. 7), numero di mappa 2214, consorti gli eredi di Antonio Crova, ed il debitore;

7. Vigna, stessa regione, are 32, 42 (tavole 85, 04), numero di mappa 2215, consorti eredi di Luigi Pedrotta, e Giacomo Ognibene;

8. Vigna nella stessa regione, di are 2, col n. di mappa 2236, consorti Francesco Aimo e Giacomo Ognibene;

9. Bosco, nella stessa regione, di are 26, c. 32 (tav. 69) num. di mappa 2237, consorti Francesco Aimo e Giacomo Ognibene.

Pertanto si fa noto al pubblico, che li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 13 corrente ottobre.

Torino, il 1 ottobre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Li sottoscritti Gio. Battista ed Antonio, fratelli Martoglio, soffrirono un incendio nelle loro case nel comune di Coazze; le fiamme in poco tempo distrussero intieramente quella dell'Antonio, non che quanto in essa vi esisteva, cioè mobili, vestiarii, lingerie e derrate.

Per fortuna si trovavano essi assicurati contro i danni d' incendio dalla Società Reale e Mutua, dalla quale essendo stati prontamente indennizzati d'ogni danno con piena loro soddisfazione, si credono in dovere di far nota la loro viva riconoscenza, e di rendere con questa loro spontanea dichiarazione pubblico omaggio e testimonianza della lealtà e sollecitudine con cui la prefata Real Società, in persona del suo Agente Capo per la provincia di Susa signor geometra Alessio Rumiano, ebbe come sempre ad adempiere l'assuntosi impegno.

Coazze, li 24 settembre 1858.

Martoglio Gio. Battista.
Martoglio Antonio.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

SOCIETA'.

Per privata scrittura 22 agosto ultimo i signori Seletto Antonio fu Gioanni Battista, domiciliato a Veglio, e Strona Giuseppe Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Croce Mosso, contrassero società per l' esercizio del lanifizio già di spettanza del fu Gioanni Battista Candelone, posto sulle fini di Pettinengo.

Detta società sarà aperta sotto la firma Seletto e Strona, ed ambidue i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società stessa.

I fondi per detto esercizio verranno fatti per giusta metà da ciascuno dei soci, ed intanto si intendono conferti i fabbricati, meccanismi e fondi annessi di particolare spettanza del socio Feletto.

Detta società infine, principiata sino dal 22 agosto ultimo, si convenne duratura sino al 31 dicembre 1866.

Biella, il 1 ottobre 1858.

Antonio Seletto.

FALLIMENTO
di Alberti Giuseppe Antonio, già filante in Savigliano.

Il sostituito segretario sottoscritto avvisa i creditori di detto fallimento, che non hanno ancora presentati li titoli del loro credito assieme ad una nota indicativa dell'ammontare del medesimo, di dover ciò eseguire fra giorni 20 dalla data della presente o a mani dei signori sindaci causidico collegiato in Saluzzo Carlo Gay, e notaio in Savigliano Giuseppe Antonio Lingua, o nella segreteria di questo tribunale provinciale a termini dell'articolo 527 del Codice di commercio.

Avverte del pari detti creditori, che il signor giudice commissario fissò il giorno 27 del volgente mese, ore 11 di mattina, in una delle sale di questo stesso tribunale provinciale per l'adunanza onde procedere alla verificazione dei crediti, a quale adunanza essi creditori dovranno intervenire o personalmente o per mezzo di mandatario speciale.

Saluzzo, il 1 ottobre 1858.

Ghiano sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale sedente in questa città il giorno 17 venturo novembre, ore 9 del mattino, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di alcuni stabili, posti sulli territorii di Frassinere e Mocchie, subastatisi ad instanza di Guglielmo Carnino, proprietario, domiciliato sulle fini di Mocchie, a pregiudicio di Maria Domenica Giceliano, vedova, e Giuseppe fu Carlo Antonio, madre e figlio Pautasso, proprietarii domiciliati in Mocchie, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando formatosi dal signor segretario del prelodato tribunale in data delli 28 andante mese di settembre.

Susa, li 28 settembre 1858.

Pollone sost. Pollone.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 234 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

4 OTTOBRE

ADUNANZA GENERALE

tenuta il 23 settembre 1858 dalli Azionisti

DELLA

CASSA DEL COMMERCIO

E

DELL' INDUSTRIA

Credito Mobiliare di Torino

Relazione del Consiglio d' Amministrazione

Signori,

Voi conoscete la causa principale per cui siete a sì breve distanza riconvocati in assemblea generale: chè a tutti è noto certamente come cinque fra i dodici Consiglieri eletti nell' ultima adunanza abbiano ricusato di accettare il mandato che la maggioranza degli Azionisti loro aveva conferto.

I Consiglieri che rimasero in uffizio furono dolenti di questo rifiuto, sì perchè per esso veniva l' amministrazione della Società ad essere in tempi difficili e quando maggiore ne era il bisogno privata del consiglio di persone eminenti nell' amministrazione e nel commercio, sì perchè venivano essi che rimanevano in uffizio a sentire troppo grave il peso dell' onorevole incarico che la vostra benevolenza loro impose.

Ad ogni modo essi sedettero al posto al quale voi li avete chiamati e non ommisero di adoperarsi con tutti i loro mezzi perchè l' amministrazione procedesse regolarmente, e le cose della Società volgessero al meglio.

La prima loro cura fu di provvedere per l'approvazione governativa delle deliberazioni da voi prese nell'ultima generale assemblea e gode loro l' animo nel potervi annunziare che, se quelle deliberazioni non hanno potuto ottenere la piena approvazione del Governo, le modificazioni che il Governo stesso ebbe a proporre e che il Consiglio d'amministrazione, usando del mandato di fiducia specialmente confertogli nell'ultima assemblea, ha creduto di accettare, sono tali che ben può dirsi che per esse rimane provvisto in quel miglior modo che le condizioni dello Stabilimento concedono al pieno ristauro del credito dello Stabilimento medesimo ed all' interesse degli Azionisti.

Le modificazioni che si fecero alle vostre deliberazioni sono le seguenti:

Erasi per voi deliberato che gl' interessi sulle azioni pel semestre scaduto con giugno di quest'anno dovessero tosto essere soddisfatti, e che per coprire le perdite che per le calamità dei tempi eransi verificate negli esercizi degli scorsi anni e di quello corrente si creasse un fondo mediante un prelievo sugli utili degli esercizi futuri del quale però non determinaste la quotità.

Il Governo il quale, usando del suo diritto di alta sorveglianza, già aveva in tempo vietato il pagamento degl'interessi sulle azioni pel primo semestre di quest'anno non ha creduto, per ragioni che voi ben potete immaginare e che il Consiglio d'amministrazione non ha potuto far a meno di apprezzare, rivocare la fatta proibizione.

Fu però sin d' ora stabilito che tali interessi ragguagliati sugli utili risultanti dal bilancio che si formerà in fine del corrente esercizio saranno senz'altro pagati agli Azionisti congiuntamente a quelli del secondo semestre.

E perchè fu approvata dal Governo la deliberazione da voi presa di consolidare in un conto a parte le perdite verificatesi nei passati esercizi e in quello corrente, voi vedete che rimane sin d' ora assicurato il pagamento dell' interesse dell' intero anno in proporzioni se non del tutto soddisfacenti, migliori almeno di quelle che prima di questa approvazione avrebbero dovuto sperarsi.

Nell'approvare poi la vostra deliberazione in quella parte in cui si provvede per la creazione di un fondo destinato a coprire le perdite, il Governo, quasi a complemento della vostra deliberazione, ha fissato la somma da prelevarsi per tale titolo annualmente e la medesima fu determinata in L. 160,000 annue, in ragione cioè di una lira per ogni azione sociale, portante interesse al 5 p. 0/0 da capitalizzarsi annualmente.

Questo annuo prelievo il quale pel modo con cui viene effettuato e conservato non diminuisce i mezzi di operazione dello Stabilimento, non parrà certamente troppo grave a tutti coloro i quali, solleciti di ridonare a questo importante stabilimento i primitivi suoi mezzi, considerano che con quel prelievo viene nel giro di non molti anni ad essere coperta la perdita verificatasi nei passati esercizi per causa di circostanze anormali, senza che intanto vengano di troppo assottigliati gli utili da ripartirsi agli Azionisti.

La seconda cura del Consiglio fu la ricerca dei mezzi atti ad una più regolare amministrazione della Società.

È questa attualmente amministrata da un Consiglio d'amministrazione composto di dodici membri, da un Comitato esecutivo, di tre membri, e da un segretario generale.

Il Consiglio delibera, il Comitato esecutivo dà le disposizioni per lo eseguimento delle deliberazioni del Consiglio, le quali vengono poi attuate dal Segretario generale, il quale rappresenta la Società rimpetto ai terzi, pone la sua firma alla corrispondenza, ai contratti, ai mandati, alle quitanze, agli effetti, girate, trapassi, e ad ogni altro titolo o documento risguardante l'amministrazione della Società stessa.

Pei contratti però e per la corrispondenza si richiede anche oltre la firma del Segretario generale quella di uno dei membri del Comitato esecutivo.

Basta riflettere sovra l' enunciata forma d' amministrazione, e considerare un momento i diversi attributi delle varie parti che la compongono, perchè nasca il dubbio che non sia la medesima la più confacente per l'amministrazione d' una Società della natura di quella che ha per base il credito mobiliare.

Facilmente apparisce come il Consiglio di amministrazione possa avere in questo congegno un'influenza o troppo ampia, da togliere ogni forza ed azione al Comitato esecutivo, o troppo ristretta se lascia a questo Comitato ogni libertà d'azione.

Quindi necessariamente deve sorgere se non una lotta tra il Comitato ed il Consiglio, almeno una rivalità la quale non può a meno di influire sinistramente sull'andamento dell'amministrazione.

L'uno desidera maggior libertà di azione, l'altro intende esercitare una più rigorosa sorveglianza, ed allorquando le conseguenze si fanno sentire dannose per lo Stabilimento, ogni parte trova il modo di sottrarsi alla responsabilità che gli deve incombere.

E senza delineare partitamente i difetti di questo sistema di amministrazione, giova accennare specialmente quest'uno che con esso non si ha quella rapidità di deliberazione ed esecuzione, e quella sicurezza nell'eseguimento che si ricercano nell'amministrazione di una Società la quale abbisogna di celerità e di sicurezza nella spedizione de'suoi affari.

La pratica che si fece di tal sistema per un anno ha dimostrato come fosse origine di moltissimi inconvenienti, per cui già l'Amministrazione cessata aveva pensato di proporre riforme agli statuti regolatori della amministrazione sociale, e pensava appunto per ovviare ed alla lentezza di esecuzione che si scorgeva, ed alle possibili gare tra il Comitato ed il Consiglio, d'incaricare il Comitato esecutivo di una certa iniziativa, e di farlo padrone di intraprendere operazioni, delle quali avrebbe poi reso conto al Consiglio a cosa finita.

Questa riforma se dall'un lato toglieva gl' inconvenienti dell'attuale sistema, dall' altro ne introduceva dei nuovi e forse maggiori, perocchè in allora l'amministrazione della Società non sarebbe più stata affidata al Consiglio che di nome, ma in realtà avrebbe risieduto presso il Comitato, e l'opera del Consiglio si sarebbe ristretta a riconoscere l'operato del Comitato.

Questo partito non arrideva alla generale adunanza dei soci che ebbe luogo il 22 passato luglio, e fuvvi chi notando i difetti della proposta riforma, cercava di sostituirvi un altro progetto, col quale restringendo il numero degli amministratori si dava la somma della amministrazione ad un Consiglio di nove membri, il quale avesse la vera amministrazione deliberando su tutte le cose riguardanti le operazioni sociali, e la esecuzione ad un Direttore generale.

Siffatto progetto parve essere beneviso alla maggioranza dei soci intervenuti a quell'assemblea, ma non essendo in numero legale i voti per convalidare una modificazione agli statuti sociali, non si venne ad alcun risultamento.

Ora la nuova Amministrazione esaminati questi vari progetti, e tenuta anche in conto l'opinione fatta palese da una gran parte dei soci, adotta questo progetto e lo sottopone alle vostre deliberazioni, ed ecco le sostanziali ragioni le quali l'hanno determinata ad accogliere quel progetto e ad adottare le modificazioni che verranno proposte.

Affidando l'amministrazione ad un Consiglio e ad un Direttore, il primo deliberante, il secondo eseguente, si viene ad ottenere una amministrazione più semplice e quindi migliore, nella quale ognuno avrà la responsabilità delle proprie attribuzioni.

Il Consiglio deve necessariamente conoscere tutto, dovendo su ogni cosa emettere le sue deliberazioni; quindi egli ha la responsabilità di ogni operazione, e conoscendo di averla saranno le deliberazioni prese con quella saviezza e prudenza che si richiede e che si trova sempre in chi non ignora che a lui risaliranno le conseguenze dell'operato.

Si otterrà maggior rapidità nell'esecuzione, perchè ogni deliberazione non avrà per essere eseguita che l'opera del Direttore senza lo inutile tragitto dal Consiglio al Comitato e da questo al Segretario generale.

Spariranno dall'Amministrazione quelle discrepanze che un mal inteso congegno può far nascere e ne vantaggeranno gli interessi sociali.

Riassunta così l'Amministrazione in due parti, di cui l'una delibera, l'altra eseguisce, si è pensato a ridurre il numero de' consiglieri perchè un Consiglio d'amministrazione troppo numeroso nel trattare affari del genere di quelli che sono nelle attribuzioni del credito mobiliare è molte volte origine di gravissimi inconvenienti.

La è questa un' amministrazione la quale richiede anzitutto una celerità ed una speditezza nelle deliberazioni, per cui se potessero gli interessi degli azionisti essere a sufficienza salvaguardati, si potrebbe forse fruttuosamente affidare ad un solo individuo.

Ma dovendo essere tutelati gli interessi degli azionisti è indispensabile che l'amministrazione risieda in mano di varii che li rappresentino, e ne abbiano la confidenza, e si è pensato di scemare gli inconvenienti del numero riducendolo.

Col numero di nove pare che i consiglieri siano in quantità sufficiente per la salvaguardia degli azionisti, senza che ne abbia a nascere impaccio per le pronte e frequenti deliberazioni alle quali devono attendere.

Accolto questo mutamento radicale, le altre modificazioni tendono a mettere in accordo con questo numero le disposizioni degli statuti anteriori riflettenti il numero maggiore di consiglieri.

Così si è creduto di diminuire la durata dell'esercizio dei consiglieri, perchè essendo minore il numero potessero gli azionisti più di frequente esercitare la loro sorveglianza, e confermare e rivocare il mandato a seconda della fiducia che avranno i mandatari saputo meritare.

Si è del pari ridotto a cinque il numero per cui il Consiglio d'amministrazione fosse costretto di convocare l'Assemblea generale a fine di eleggere i consiglieri mancanti per conservare l'istessa proporzione che vi era negli statuti che si modificano, perchè se in un Consiglio composto di dodici membri non era necessaria la ricomposizione che nel caso in cui fosse ridotto al numero di sette, un Consiglio di nove membri non ha necessità di ricomposizione se non quando è ridotto a cinque.

Si è poi appunto, per ovviare ai possibili inconvenienti di una lentezza, introdotta la disposizione, che nel caso che non intervengano al Consiglio il voluto numero di consiglieri, debbano essere riconvocati per il secondo giorno successivo nel quale basteranno tre consiglieri ed il direttore a rendere valida la deliberazione.

Gli affari di uno stabilimento della natura del Credito mobiliare non possono senza danno star sospesi: era perciò necessario stabilire in che modo potessero essere spediti quando non si poteva avere il numero desiderato di consiglieri.

Essendovi questa disposizione negli Statuti i consiglieri che non intervengono avranno la stessa responsabilità, perchè pel fatto della loro assenza essi si sono riferiti all'operato di quelli che saranno intervenuti.

Assecondando in questa parte i desiderii del Governo si è resa obbligatoria la chiamata del R. commissario alle adunanze del Consiglio, rendendo così continuo quell' intervento che prima era facoltativo al commissario regio.

La parte esecutiva dell'amministrazione è affidata al direttore, il quale si è voluto nominato dal Consiglio e da lui rivocato perchè fosse nella sua dipendenza, e non potesse elevarsi in potere a lui contrario come facilmente accadrebbe se la nomina si facesse dall'assemblea generale.

E perchè abbia il direttore ad essere la vera emanazione del Consiglio, ed intieramente rappresentarlo, si è proposto che la sua nomina abbia ad aver luogo a maggioranza assoluta, e non possa essere rivocata che alla maggioranza di due terzi dell' intiero Consiglio.

Questo maggior concorso di suffragio per la revoca parve a noi necessario per guarentire l'indipendenza del direttore ed assicurare la sua posizione contro quei momentanei malcontenti che egli nel promuovere la esecuzione degli Statuti e dei Regolamenti di cui è risponsale potrebbe far nascere.

E perchè il Consiglio d'amministrazione fosse libero nella scelta e potesse valersi di ogni capacità e di qualunque intelligenza gli fosse conosciuto come atto a quell' importante ufficio, gli si concesse facoltà di scegliere il direttore sia fra i membri del Consiglio, che fuori di esso, solo prescrivendo che in questa seconda ipotesi, non dovesse il direttore aver voce deliberativa nel Consiglio d' amministrazione, essendo naturale che il voto deliberativo si appartenga soltanto a chi venne dall' assemblea generale rivestito del mandato della gestione.

Vi è poi proposto che il direttore scelto fuori del Consiglio dovesse avere una residenza di tre anni nei Regi Stati, perchè ognun vede come colla residenza soltanto possano compiutamente acquistarsi quelle cognizioni delle persone e delle cose le quali sono indispensabili per operare con sicurezza.

Nel definire le attribuzioni appartenenti al direttore si sono indicate tutte le operazioni per le quali è necessaria l' opera esecutiva, ma non si è voluto negli Statuti definire con precisione fin dove possano andare le facoltà dal Consiglio concedute al direttore, essendo ciò piuttosto materia di regolamento interno che di Statuti.

Spetta in fatti più al regolamento che agli Statuti il definire in qual modo verrà conceduta la facoltà al direttore d'iniziare contratti di compra e vendita, di fissare per qual limite possa essergli tal facoltà accordata, e da quali contratti egli debba astenersi.

Al direttore poi si demanda la sopravveglianza sugli impiegati dello Stabilimento, e quindi la proposta delle nomine e delle revoche, e naturale conseguenza la sospensione, perocchè essendo l'andamento degli uffizi sotto la sua responsabilità, egli deve avere in sua podestà i mezzi di promuovere il buon servizio e di provvedere agli inconvenienti che possono sorgere.

In questo modo il direttore oltre ad essere esecutore più pronto delle deliberazioni del Consiglio, di quello che nol potessero essere ed il Comitato esecutivo, ed il segretario generale, viene poi a rappresentare la Società a rispetto dei terzi in molto miglior modo che nol facesse il segretario generale colle attribuzioni che gli si consentivano.

Perocchè nelle faccende importanti quali erano la corrispondenza ed i contratti, doveva sempre concorrervi la firma di un membro del Comitato esecutivo, in modo che il segretario generale era tutto ed era niente nell'ordinamento amministrativo che ora si tratta di modificare.

Si è dichiarato in fine, ed era ben naturale, che dell'esecuzione degli Statuti sociali e dei relativi regolamenti debba il direttore star responsale in verso il Consiglio e inverso al Governo, ben essendo giusto e conveniente che il direttore abbia a rispondere e al Consiglio che amministra e al Governo che sorveglia del modo col quale compie il delicato uffizio di cui fu incaricato.

Ciò quanto all' amministrazione.

In riguardo poi alle operazioni della Società si è creduto opportuno, adottando in ciò i suggerimenti dati dal Governo, di portare una modificazione alle disposizioni degli attuali Statuti, con prescrivere che i titoli o valori industriali che si depositano in garanzia di effetti scontati o di anticipazioni non possono essere ricevuti che pei quattro quinti del loro valore commerciale risultante dal listino della Borsa.

Quando la sovvenzione si fa in vista della garanzia che il presentatore di effetti o il richiedente l' anticipazione offre col deposito di titoli industriali, la garanzia deve esser certa e non andare soggetta a troppo facili diminuzioni, siccome avverrebbe, e ben lo dimostrò l'esperienza del passato, quando i titoli si ricevessero secondo il loro valore giornaliero.

Noi vi proponiamo per ultimo di adottare una disposizione diretta a prevenire gl' inconvenienti ed i danni che una troppo tarda convocazione dell'assemblea può in certi casi cagionare dando al Consiglio coll' autorizzazione del Governo la facoltà di ridurre alla metà i termini della convocazione stabiliti dagli articoli 28 e 29 degli attuali statuti.

Il consenso che questo progetto in massima, per quanto riguarda l'Amministrazione, già ottenne da una generale assemblea degli azionisti e l'annuenza che al medesimo verrebbe da chi regge le finanze dello Stato accordata, fanno sperare possa venire dalla Società accolto, e che l'amministrazione sopra queste nuove basi stabilita possa ordinatamente procedere e volgere in meglio le combattute sorti di questo grandioso stabilimento, dal quale può nascere sì grande vantaggio al commercio del paese.

Modificazioni agli Statuti state approvate dagli azionisti nella stessa adunanza.

Art. 10. Le azioni della Società sono al portatore; la proprietà si trasmette colla semplice tradizione del titolo.

Le azioni sono estratte da un registro a matrice; portano un numero d'ordine progressivo e sono firmate da due amministratori e dal direttore.

Art. 19. I depositi di titoli o valori industriali in guarentigia sia di effetti scontati che di anticipazioni fatte, non potranno essere ricevuti che al ragguaglio d'un quinto meno del loro valore commerciale.

Questo valore sarà determinato colle norme da stabilirsi nel Regolamento interno dal listino della Borsa.

Art. 28 (già 27). L'annuo prelevamento per costituire il fondo di riserva continuerà a farsi sino a tanto che non ascenda al quinto del capitale versato. Tuttavia quando abbia raggiunto il dieci per cento di questo e non esista perdita alcuna sul capitale sociale, l'annuo prelevamento sarà ridotto dal dieci al cinque per cento degli utili ripartibili a norma dell'art. 25.

Verificandosi il caso ecc. (come negli Statuti). Ricomincierà ecc. (come negli Statuti).

Art. 31. Nei casi in cui vi fosse assoluta urgenza di promuovere le deliberazioni dell'adunanza generale o per il completamento del Consiglio a termini dell'art. 46 (ora 48) o per altri provvedimenti straordinari i termini stabiliti negli articoli 28 e 29 potranno essere abbreviati della metà, previa l'autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Di tale abbreviazione ed autorizzazione sarà fatto cenno negli avvisi di convocazione.

Art. 43 (ora 45). L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio composto di nove membri, sette dei quali devono avere la propria residenza in Torino.

Art. 45 (ora 47). I consiglieri sono nominati per un triennio. La rinnovazione di nove consiglieri si fa per un terzo ogni anno a cominciare dall'anno 1860. Per i primi due anni i membri uscenti saranno designati dalla sorte, in appresso dall'ordine di anzianità.

Essi potranno sempre essere rieletti.

Art. 46 (ora 48). Se per qualsiasi causa il Consiglio d'Amministrazione venisse ridotto al numero di cinque membri, si convocherà un' adunanza generale onde ricompiere il numero fissato dall'art. 43 (ora 45).

Il consigliere nominato in surrogazione di un altro non durerà in funzione che pel tempo che rimaneva a compiersi dal suo predecessore.

Art. 49 (ora 51). Il Consiglio d'Amministrazione si raduna alla sede della Società ogni otto giorni almeno, e quante altre volte lo esigano gli affari sociali. Le riunioni hanno luogo sull' invito del presidente o del direttore o dietro la domanda di tre consiglieri.

Simile domanda potrà anche essere fatta dal regio commissario d' incarico del Ministro delle Finanze.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di cinque membri e l' intervento del regio commissario.

Non intervenendo il regio commissario od i consiglieri nel numero prescritto, potranno essere richiamati pel secondo giorno successivo ad una nuova seduta nella quale a rendere valevoli le deliberazioni basterà v' intervengano tre consiglieri ed il direttore.

TITOLO VIII. — *Del Direttore.*

Art. 56 (ora 58). Il Consiglio nomina il direttore e lo revoca dall'ufficio; la nomina e la revoca non possono aver luogo che alla maggioranza dei due terzi dell'intero Consiglio d'Amministrazione.

Il direttore può essere scelto o fra i membri del Consiglio o fuori di esso; venendo nominato direttore un consigliere, egli cessa immediatamente di far parte del Consiglio.

Il direttore deve essere da tre anni residente ne'Regi Stati.

La qualità di direttore della Società è incompatibile con qualunque altro impiego o professione; egli non potrà attendere a speculazioni per conto proprio.

Il direttore deve prestare una malleveria di duecento azioni della Società.

Art. 57 (ora 59). Sotto la dipendenza del Consiglio e l'osservanza delle regole e delle cautele stabilite nel Regolamento interno, il direttore ha la gestione degli affari sociali, al quale effetto da le disposizioni occorrenti per tutti gli acquisti, vendite, cessioni, prestiti e contratti d'ogni natura.

Rappresenta la Società rimpetto ai terzi per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio; esercita tutte le azioni giudiziarie, ha la firma della Società per la corrispondenza, i contratti, i mandati, le quitanze, gli effetti, le girate, i trapassi e per ogni altro titolo o documento riguardante l' amministrazione della Società stessa.

Esso è risponsale dell'esecuzione degli Statuti sociali e dei relativi Regolamenti tanto rimpetto all'Amministrazione quanto rimpetto al Governo.

Art. 58 (ora 60). Il direttore ha la direzione generale di tutti gli uffizi; propone la nomina ed il licenziamento di tutti gl' impiegati ed agenti della Società ed ha il diritto di sospenderli, riferendone nella prima adunanza al Consiglio d'Amministrazione.

Art. 59 (ora 61). Il direttore assiste alle sedute del Consiglio d' Amministrazione con voce consultiva. Egli ha voce deliberativa nella Commissione di sconto.

Art. 60 (ora 62). Il direttore farà sempre parte di tutte le Commissioni speciali o temporanee che sono create dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 61 (ora 63). Il direttore in caso di malattia o di altro impedimento è temporaneamente surrogato da chi sarà delegato dal Consiglio.

TITOLO IX. — *Disposizioni generali.*

Art. 62 (ora 64). Da correggersi tutti i numeri degli articoli di questo titolo i quali verranno ad essere 64, 65, 66 e 67.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 235

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	29	[illegible]

Martedì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimest
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	[illegible]	[illegible]

(4 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
745 84	745 54	744 86	+ 19 4	+ 23 1	+ 24 8	+ 17 3	+ 22 0	+ 20 0	+ 13 2	S.E.	E.S.E.	S.S.O.	N. sparse	Nuv. sparse	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 OTTOBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 26 settembre in Torino.

Sire,

Il Ministero della Marina chiede una maggiore spesa di L. 40[m. in aumento al fondo assegnato alla categoria N. 21 *Campagne di mare* del bilancio 1858 per far fronte a diversi pagamenti urgenti motivati dai maggiori armamenti di R. Navi eseguiti in quest'anno.

Questa categoria destinata a sopperire a tutte le spese che debbonsi incontrare per far navigare R. Legni componenti le forze navali dello Stato è una fra le più difficili a poter anche con approssimazione prestabilire all'epoca in cui è presentato il progetto del bilancio al Parlamento, a termini della Legge del 23 marzo 1853, poichè si verifica quasi sempre che nel corso dell'anno per circostanze imprevedibili devonsi fare nuovi armamenti e spedizioni, che non potevano essere enunciati nelle proposizioni che si rassegnano al Parlamento.

E per quanto riguarda il bilancio del corrente esercizio esprimevasi in seno del Parlamento esplicitamente all'occasione in cui si discusse il bilancio suddetto, il desiderio di veder spedito un R. Legno al Rio della Plata ove già da lungo tempo per le trascorse vicende non aveva più sventolato alcun vessillo della Squadra Sarda.

Il Ministero assecondando tale divisamento fece partire un'appropriata nave per quella destinazione per le cui spese di navigazione in sì lontani luoghi non erano stati bilanciati appositi fondi.

Assecondando del pari la raccomandazione fattasi dal Parlamento di far navigare il naviglio per facilitare al personale l'occorrente istruzione, si eseguì l'armamento di una Pirofregata ad elice, di una Corvetta e di un Brik per formare una divisione navale la quale tiene già da qualche tempo il mare con molto vantaggio di tale istruzione, per le esercitazioni ed evoluzioni che è in grado di fare; armamento anche questo assai costoso.

Sopravvennero inoltre i gravi torbidi del Montenegro ed il deplorabile eccidio di molti cristiani nel Levante, e specialmente nell' isola di Candia, per cui si rendeva imprescindibile d' inviare nelle acque di Canea una R. Nave, il Brigantino *Eridano*, onde proteggere l'esistenza, gli averi ed il commercio dei cittadini dello Stato in quelle lontane contrade, prolungando la stazione di quel Legno a tempo indeterminato, e con riserva di disporre per la spedizione di altre forze navali ove se ne riconoscesse il bisogno, nel qual caso occorreranno maggiori assegnamenti al bilancio.

Altro imprevisto oggetto di spesa emerse pure a questa categoria per essersi dovuto in conseguenza del trattato di pace 30 marzo 1856 mantenere per lungo tempo un R. Piroscafo di stazione nelle bocche del Danubio, da dove però trovasi in oggi rientrato.

Attesi gli esposti motivi che hanno dato luogo all'accennata deficienza, ed in vista dell'urgenza di provvedere ai relativi pagamenti, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che in virtù della facoltà fatta dall' art. 23 della Legge 23 marzo 1853 voglia autorizzare la summenzionata maggiore spesa di L. 40,000 con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la *maggiore spesa* di lire *quaranta mila* al bilancio 1858 del Ministero della Marina in aggiunta alla categoria N. 21: *Campagne di mare.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella ventura sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

A. LA MARMORA.

S. M., con Decreto delli 26 scorso settembre, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. Francesco Cucchietti, capo di sezione nel Ministero di Guerra.

Il Num. 3045 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 4 luglio 1858 per la Leva del corrente anno;

Visto l'art. 9 della Legge sul Reclutamento 20 marzo 1854;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il riparto fra le Provincie dello Stato dei novemila uomini che debbono essere assegnati alla 1.a Categoria del Contingente nella Leva di quest'anno sarà tale che risulta nella Tabella annessa al presente.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

LEVA DELL'ANNO 1858.

Tabella indicante il riparto del Contingente di 1.a *Categoria.*

Totale degl'Inscritti su cui cade il riparto N. 47268

Totale del Contingente di 1.a Categoria » 9000

La proporzione tra il Contingente di 1.a *Categoria ed il numero degl' Inscritti, esclusi i capi-lista, è di* 19,04 *per* 0[0.

INDICAZIONE delle Provincie	Numero degl'inscritti sulle liste d'estrazione: Capi-lista provenienti da Leve anteriori	Ommessi di Leve precedenti	Giovani nati nel 1837	Totale inscritti esclusi i capi-lista	Contingente di 1a Categoria
Torino. . . .	214	60	3485	3545	675
Aosta	32	11	775	786	150
Biella	57	8	1268	1276	243
Ivrea	93	10	1483	1493	284
Pinerolo . . .	62	24	1209	1233	235
Susa	57	7	787	794	151
Cuneo	125	17	1735	1752	334
Alba	130	64	1012	1076	205
Mondovì . . .	87	18	1502	1520	289
Saluzzo . . .	81	16	1341	1357	258
Alessandria .	69	16	1094	1110	211
Acqui	53	14	936	950	181
Asti	59	5	1322	1327	253
Casale . . .	35	3	1180	1183	225
Tortona . . .	37	7	550	557	106
Voghera . . .	41	4	870	874	166
Novara . . .	132	10	1735	1745	332
Lomellina . .	93	10	1346	1356	258
Ossola	14	4	311	315	60
Pallanza . . .	35	14	608	622	118
Valsesia . . .	7	3	301	304	58
Vercelli . . .	63	8	1109	1117	213
Savoia Propria.	68	22	1543	1565	298
Alta Savoia. .	20	4	428	432	82
Chiablese. . .	23	3	570	573	109
Faucigny . .	41	11	1100	1111	212
Genevese. . .	82	17	1174	1191	227
Moriana . . .	21	21	546	567	108
Tarantasia . .	12	2	404	406	77
Nizza	70	6	1157	1163	221
Oneglia . . .	16	3	543	546	104
San Remo. . .	20	4	643	647	123
Genova . . .	167	23	2519	2542	484
Albenga . . .	41	2	546	548	104
Bobbio . . .	18	57	337	344	66
Chiavari . . .	56	21	1049	1070	204
Levante . . .	38	2	691	693	132
Novi	24	4	620	624	119
Savona . . .	43	26	736	762	145
Cagliari . . .	134	38	1231	1269	242
Oristano . . .	122	9	867	876	167
Iglesias . . .	59	22	461	483	92
Isili	69	4	477	481	92
Sassari . . .	59	5	682	687	131
Alghero . . .	50	3	386	389	74
Ozieri	43	18	313	331	63
Tempio . . .	30	1	289	290	55
Nuoro	87	11	669	680	129
Cuglieri . . .	34	1	354	355	68
Lanusei . . .	17	3	348	351	67
Totale	3040	626	46642	47268	9000

Torino, addì 26 settembre 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra A. LA MARMORA.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

VIII.

In quel torno di tempo teneva lo scettro nel regno dell'eleganza e delle galanterie, un'abilissima e vanitosa civetta: la signora Sofia. Eugenio, da scapolo, le aveva fatto un po' di corte com'era debito d' ogni vagheggino che aspirasse a contare fra gli eroi della moda. Ella non l' aveva accolto più male, anzi forse meglio d' ogni altro; e che le grazie di mio nipote avessero fatto alcun effetto in lei, quasi sarebbe potuto dedursi per sicuro dall' irritata e maligna ironia con cui aveva preso a burlarsi e far beffe del matrimonio di lui con una provinciale.

Era infatti che quel troppo ratto abbandono d' Eugenio ne aveva ferito l'amor proprio, e la sua suscettività di civetta voleva in alcun modo vendicarsene. Ora per una di queste donne siffatte non c'è miglior modo di vendetta, che cingere con più gravi e strette catene lo schiavo refrattario che ha fatto ingiuria all'autorità de' loro vezzi.

Fu quello che per vanità, per gioco, per ripicco si propose la signora Sofia di fare. Come avrebbe riso nel vedere di bel nuovo a' suoi piedi quel giovane riparato invano ne' legittimi vincoli d' un recente matrimonio! Che chiasso avrebbe fatto nella società elegante quest'avventura! Se ne sarebbe parlato fors'anche per due giorni, tutta un'eternità; ed occupare in alcun modo le ciancie della gente, o con una sontuosa abbigliatura o con un nuovo amore, quello era il diletto e il desiderio della Sofia.

Le due parti avverse, per così chiamarle, si trovarono a fronte nel campo chiuso d'un convegno a conversare ed udir musica. La regina della serata, senza contrasto, era Sofia. Anzi, quella volta ella pose in atto con maggiore spicco tutta la sua avvenevolezza, tutte le sue seduttive qualità, la sua disinvoltura, il suo spirito, il suo buon gusto. La era cosa da mandar matti i milioni di cervelli d' uomini a cravatta bianca ed a scarpini di vernicato. La concorrenza si convertì in un'assemblea d'adoratori de' vezzi di quella maliarda, e i discorsi in un coro universale di lodi e d' ammirazione per essa: a discordare non ci erano che le maligne osservazioni delle altre signore invidiose, ma per tema della troppo sensibile stonatura si contentavano di circolare sotto forma di bisbigli sommessi, dietro i ventagli spiegati da labbro ad orecchio di donna.

Cleofe, tanto buona ella era, non aveva nemmeno questo ripago. Elle ammirava in tutta coscienza quella seduttrice e la invidiava onestamente, soffrendo, a cagione d'Eugenio, d'esserne così dissimile. Ella se ne sentiva al paraggio più disagiata e malgraziata che mai, quasi pigliava a malvolere se stessa, e delle lagrime d'umiliazione le salivano agli occhi.

Eugenio era bensì presso a sua moglie, le andava bensì volgendo di quando in quando una parola (senza di ciò con chi avrebb'ella scambiato un motto?) ma il suo sguardo e la sua mente erano per intiero all'altro capo della sala, in quell'atmosfera di grazia, di profumi e di leggiadria che la superbamente bella Sofia raggiava intorno a sè.

Ad un momento della sera Sofia si trovò seduta presso la padrona di casa precisamente di prospetto ai due sposi che allora stavano appunto discorrendo con amorevoli mostre. La si chinò verso la signora del luogo, ed accennando collo sguardo a' due giovani, le disse:

— Mi par di conoscere quelle due tortorelle laggiù, ma non so metterci un nome. Chi sono elleno mai?

— L'avvocato Nova e sua moglie: rispose la padrona di casa: due sposi che s'amano come due amanti.

— Che meraviglia! Esclamò Sofia. Ah! ora ravviso il sig. Eugenio. Due anni di matrimonio hanno ridotto questo brillante giovane uomo sodo come un professore di filosofia. Ed essa pare una bambina in grosse proporzioni vestita con abiti non suoi da signora di piccol conto. Ad ogni modo la è una rara coppia che merita essere conosciuta. Presentatemi, di grazia, a quella martire dell' imbusto e della pettinatura.

Cleofe vide con ispavento le due signore, alzatesi dal loro posto, dirigersi verso di lei. Indovinò che gli era per accostarsi con essa, che quindi le sarebbe stato giuocoforza riceverne complimenti e contraccambiarli con quelle due esperte nell' arte delle cerimonie, lottare con loro di moine, d'attucci, di motti in cui ella era affatto maldestra. Si prese a temere e confondersi al solo pensarvi. Avrebbe dato non so che perchè questo caso non le capitasse. Quando le furono presso, ella si sentì così turbata, che nel drizzarsi e nel salutare ch'ella fece, la parve a se medesima la più zotica ed impacciata donna del mondo.

Eugenio, comecchè mortificato e cruccioso per la mala prova di sua moglie, trovò pure, nell' accogliere Sofia e nel rispondere, tutta la sua leggiadria di da-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227 e 231.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 4 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il colonnello in ritiro cav. Luigi Farcito di Vinea, residente a Torino, provvisto dell'annua pensione di L. 1000, e Gagneri Ferdinando, soldato giubilato coll' annua pensione di Lire 215, dimorante a Mortara, dichiarando giudicialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato di iscrizione aventi i num. 953 e 7541 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr' espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA CAMILLO.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 1:

L'ill.mo sig. conte Lodovico di Paar, ministro residente di S. M. I. R. A. presso le corti di Parma e Modena, è partito ieri l'altro dalla R. Villa di Sala per restituirsi a Modena.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 30 settembre pubblica una notificazione di S. Em. il cardinale Antonelli, colla quale stabilisce una nuova tariffa per la corrispondenza telegrafica.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri mattina nel povero monastero di S. Ambrogio in Roma vestiva l'abito delle religiose Francescane S. A. Serenissima D. Caterina Hohenzollern-Sigmaringen, nata principessa di Hohenlohe La cerimonia della vestizione fu fatta da S. Em. R.ma il sig. cardinale vicario di S. S., e l'E.mo e R.mo sig. Cardinale Reisach fece un affettuosissimo discorso analogo alla circostanza. Vari distinti personaggi tedeschi hanno assistito alla sacra funzione, fra quali monsignore di Hohenlohe elemosiniere di S. S., e cugino della principessa, che lascia le grandezze del mondo per vivere nella volontaria povertà delle religiose di S. Francesco.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. ticinese* del 2 ottobre:

Il Consiglio federale, dietro incarico del suo dipartimento del commercio e dei dazi, in considerazione delle relazioni amichevoli, commerciali e d'ogni specie, specialmente negli ultimi tempi annodate fra la città libera di Brema e la Svizzera, ha risolto in massima l'instituzione di un consolato svizzero in quella città. Brema ha già anch'essa un console nella Svizzera. Il dipartimento succitato venne incaricato di fare le proposizioni.

— Il 29 settembre il colonnello Bontems coi suoi aiutanti, di ritorno dal campo di Luciensteig, ha fatto visita al capo del dipartimento militare federale in Berna. Egli ha nuovamente espresso la sua soddisfazione per lo zelo e la disciplina mostrata dalle truppe durante l'accampamento.

FRANCIA

PARIGI, 1 *ottobre*. Il giorno dopo il suo arrivo a Varsavia S. A. I. il principe Napoleone ha assistito a manovre di cavalleria comandate dall'imperatore Alessandro in persona. Poscia v'ebbe caccia e pranzo a Willanow, dal conte Augusto Potocki, grande scudiere dell'imperatore. Infine, la sera si è terminata con uno spettacolo di corte a Lazienki. Il 30 S. A. I. doveva assistere ad una grande rassegna e ripartire la sera dopo aver pranzato presso l'imperatore di Russia.

Il principe Paskewitch era stato mandato alla frontiera incontro al principe Napoleone. S. A. I. venne ricevuto alla stazione di Varsavia dal principe Gortschakoff, luogotenente dell'imperatore in Polonia.

(*Moniteur Univ.*).

— Il ministro degli affari esterni è arrivato ieri a Parigi da Biarritz.

— Il generale Mac Mahon, comandante in capo delle forze militari di terra e di mare impiegate in Algeria, arrivò il mattino del 25 settembre ad Algeri a bordo della fregata *Christophe-Colomb*.

— Quantunque il *Constitutionnel* si vanti di essere quasi officiale, esso venne però male informato in ciò che concerne la legislazione dei cereali. Esso credeva che a partire dal 1 ottobre si sarebbe tornato all' applicazione della legge del 15 aprile 1832, la quale ha sostituito un dritto graduato alle proibizioni delle leggi del 16 luglio 1819 e 4 luglio 1821.

La legge stata adottata sul rapporto del sig. Carlo Dupin aumenta i dritti d'importazione quando i grani indigeni sono a basso prezzo e li diminuisce quando quel prezzo monta. Prendendo l'esempio che dà il *Constitutionnel*, se il prezzo regolatore sale, nella zona del sud, al disopra di 28 franchi, l'importazione è libera mediante un semplice dritto di bilancia di 25 centesimi per ettolitro. Al prezzo di 27 fr. essa è ancor libera, se fatta da navi francesi; ma al dissotto di questo limite il dritto di bilancia cresce, per ogni franco di ribasso sul prezzo regolatore, di 1 fr. prima, e poi di 1 fr., 50 cent. Per contro l'esportazione rimane libera col dritto di 25 cent. finchè il prezzo regolatore non giunge ai 25 fr. l'ettolitro; e quando il prezzo regolatore sale più alto, essa è gravata di 2 fr. ogni franco di rialzo.

Ciò s'appella la scala mobile.

Noi abbiamo sovente chiesto l'abolizione o la modificazione di questa scala. Quando le granaglie abbondano, essa non protegge il produttore contro lo svilimento del prezzo, perchè gli speculatori cessano da importazioni in cui non trovano più il loro tornaconto. Quando le granaglie son care in Francia, la scala mobile si sospende e le sue previsioni non sono di niun soccorso all'agricoltura. Noi dobbiamo supporre che il governo abbia compreso queste verità, perchè, lasciando la questione allo studio, proroga sino al 30 settembre 1859 il decreto del 22 settembre 1857.

L'origine dello stato di cose che mantiene per un anno il decreto inserito nel *Moniteur* di questo giorno, rimonta al 1853. Un decreto del 3 agosto sopprimeva sino al 31 dicembre dell'anno corrente la sopratassa che era stata introdotta dalla legge del 1832 sulle importazioni di grani e farine effettuate da qualunque nave straniera.

In virtù di un decreto del 18 agosto le granaglie e le farine importate sia per terra che con navi francesi o straniere senza distinzione nè di provenienza nè di bandiera, non furono sottoposte sino al 31 dicembre 1853 che al *minimum* dei dritti. I risi, i legumi secchi, gli orzi importati allo stesso modo e qualunque fosse la provenienza loro non dovevano pagare che un dritto di 25 cent. per cento chilogr. Le navi di qualunque bandiera arrivanti nei porti di Francia con carichi di grani, farine, risi, legumi secchi, orzi e patate erano esenti dai dritti di tonnellaggio.

Per decreto del 3 settembre e sino al 31 dicembre 1853 i battelli carichi per intiero di grani, farine, ecc. circolanti sui fiumi e sui canali, furono affrancati da ogni dritto di navigazione interna riscosso a profitto dello Stato.

La soppressione temporaria della sopratassa di navigazione sulle importazioni di grani e farine fatte da navi straniere venne prorogata sino al 31 luglio 1854 con decreto del 1° ottobre 1853. Le navi straniere furono autorizzate con decreto del 12 ottobre, sotto tutte le guarentigie necessarie per assicurare la destinazione in Francia, a concorrere, alle stesse condizioni che le navi francesi, al trasporto per cabotaggio, dal Mediterraneo nell'Oceano e dall'Oceano nel Mediterraneo, dei grani e farine, risi, legumi secchi e patate.

Questi provvedimenti furono successivamente prorogati mediante i decreti del 3 dicembre 1853, 1 e 16 gennaio, 24 giugno, 1 ottobre e 29 novembre 1854, 2 giugno 1855, 8 settembre 1856, 22 settembre 1857. È lecito vedere in questa serie di proroghe l'intenzione del governo di non tornare puramente e semplicemente alla scala mobile (*Siècle*).

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *settembre*. Stamane è stato pubblicato il rapporto della Commissione speciale della Camera dei Comuni incaricata di vedere se sia o no opportuno di stabilire tribunali di commercio o d'introdurre altri miglioramenti nell'amministrazione della giustizia riguardo alle cause che vertono sopra le contestazioni commerciali. Vi è detto: La nostra Commissione procedette all'inchiesta e ha sentito svolgere completamente dinanzi a sè da persone competenti a ragione del loro sapere e della loro esperienza, il sistema dei tribunali di commercio stranieri. Ciononondimeno essa non è ancora disposta, pei ragguagli che ha raccolto sin qui, a formolare un' opinione sull'opportunità di introdurre in Inghilterra somiglianti istituzioni. La nostra Commissione non ha avuto tempo bastante per istudiare profondamente la materia. Pensando che molte e importanti questioni relative all' amministrazione della giustizia nelle contestazioni commerciali sono ancora da esaminare, essa è d'avviso che una nuova Commissione deve essere nominata nella prossima sessione per proseguire l' inchiesta (*Express*).

— Il nuovo lord mayor di Londra l'alderman Wise, dopo essere stato investito della catena che è l' insegna delle sue funzioni, ringraziò i suoi elettori dell'onore impartitogli. «Amico e fautore del progresso e della riforma, egli disse, io rimarrò fedele a' miei principii; ma sin dai primi miei anni io ho imparato a rispettare gli antichi privilegi della città, e tale mio rispetto non verrà mai meno» (*Globe*).

— La cerimonia della presentazione dei nuovi sceriffi ha avuto luogo oggi nella corte dello Scacchiere. Uno è il signor Warren Storney Hall, esq., il quale venne colla onorevole sua condotta ad alto grado nel mondo commerciale e fa molti affari colla Russia; l'altro è il signor Edoardo Conder, esq., il quale fa grande importazione di derrate coloniali.

Secondo l' antica usanza il decano degli aldermen si è messo a contare ferri da cavallo deposti sopra un tavolo dinanzi a lui. L'archivista gli domandò: — Quanti ne avete? — L'alderman rispose: — Sei — Poi messosi l'alderman a contare i chiodi, l'archivista domandò: — Quanti ne avete? — Sessantuno, rispose l'alderman. — È un bel numero, disse l'archivista. —

I sceriffi daranno stassera un gran banchetto al lord mayor, agli aldermen e agli officiali della corporazione (*Express*).

LONDRA, 1° *ottobre*. L'onorevole G. E. Cartier, primo ministro del Canadà, il sig. Ross, presidente del Consiglio e il sig. Gall, ispettore generale, sono arrivati a Liverpool a bordo dell'*Africa*. Questi signori si fermeranno in Inghilterra sei settimane circa per discutere col governo la questione dell'unione federale delle provincie dell'America del Nord e quella della strada ferrata che per una lunghezza di 1,300 miglia andrebbe da Halifax all' estremo occidente dell'alto Canadà. Si dice che i signori Cartier, Ross e Galt intendano pure di sottoporre a sir Bulwer Lytton un progetto secondo cui quella strada ferrata traverserebbe la Colombia. Più tale progetto si esamina e più lo si trova necessario. Il trattato colla Cina apre al commercio un campo sì vasto che la Granbretagna deve mettersi il più presto in grado di aprirsi l'accesso a quell'immenso impero senza che il nostro commercio debba dipendere dalla Russia come le nostre comunicazioni. Con questa nuova via Londra potrebbe comunicare con Vancouver in quindici giorni e con Hong Kong o l'Australia in ventisette giorni (*Sun*).

ALEMAGNA

VIENNA, 28 *settembre*. La petizione dei sinodi e delle chiese protestanti d'Ungheria sono state sottomesse al Consiglio dell'impero coi relativi documenti. Le petizioni versavano principalmente intorno ai matrimoni misti, esigendo il clero cattolico per somiglianti matrimoni la promessa di educare la prole nella religione cattolica e rifiutando di fare le pubblicazioni prescritte pel matrimonio nel caso in cui tale promessa non si facesse anticipatamente.

I protestanti chiedevano che fosse dato un mezzo di celebrare i matrimoni misti nel caso in cui i preti cattolici rifiutassero di fare le pubblicazioni legali; chiedevano inoltre che nel caso di conversione di un individuo dall'una all' altra religione vi fosse eguaglianza e reciprocità intiera fra le due confessioni.

Una infinità di lagnanze vennero inoltre presentate per causa di punizioni inflitte a protestanti che avevano suonato le campane e lavorato in giorni di festa cattolica.

Tutte queste domande e altre diciotto rimostranze relative ad usurpazioni del clero cattolico furono respinte puramente e semplicemente dal Consiglio dell'impero (*Giorn. ted. di Francof.*).

STOCCARDA, 28 *settembre*. L'opinione pubblica continua a preoccuparsi vivamente del risultato definitivo che potrà avere nel Wurtemberg l'affare dell'indennità pecuniaria che da alcuni anni reclamano con tanta istanza i signori mediatizzati per la perdita dei loro antichi privilegi e immunità. Queste pretese che si manifestano a detrimento e ad esclusione delle altre classi della nazione paiono, dal punto di vista liberale, non essere più di questo secolo; ma certe idee sono talmente abbarbicate presso di noi, che vi vorranno probabilmente molti anni ancora per isradicarle intieramente dai nostri costumi e dalle nostre abitudini nazionali.

---

merino rotto alle smancerie ed alle affettate civiltà del bel mondo.

— Col signor Nova, diceva Sofia in tono di cortese cordialità, io sono quasi un'antica amica. Nè ora mi lagno più se durante tanto tempo egli abbia trascurato me come tutti gli altri amici suoi. La conoscenza di lei, madama, lo scusa pienamente appo noi e ci obbliga quanti siamo ad assolverlo. Ma in compenso mi conceda ella, madama, il favore di poter avviare con lei quell' attinenza domestica ed amichevole che avevo con suo marito.

Cleofe arrossì, volle rispondere e non osò, si confuse, balbettò alcune tronche parole e stette in asso. Nel suo interno provava un dispetto, un rodimento contro di se stessa e contro quella superba bellezza che la veniva ad umiliare in presenza di suo marito. I complimenti di lei le tornavano amari e pungenti come una satira, e le pareva sentirci l'ironia accuratamente velata. Se la virtuosa donnina non avesse avuto quella sua buona indole incapace al tutto di male, da quella sera avrebbe posto odio alla Sofia; la quale pareva tutto aver tentato per far iscapitare a suo paraggio la moglie d'Eugenio.

— Venga a vedermi, madama: disse poi Sofia, stringendo la mano a Cleofe nel pigliarne congedo. Il giovedì sera accolgo in mia casa qualche amico. Mi concedano il favore di contare anche loro nel novero. Mi raccomando a lei: soggiunse volgendosi ad Eugenio con uno sguardo seduttivo ed un piglio amichevolmente leggiadro: mi sia cortese di tanto da condurre ad ornare i miei convegni la signorina. Glie ne sarò riconoscente di molto.

Eugenio rispose con un complimento; Cleofe fece una riverenza senza parlare.

— Non è elegante: disse malignamente Sofia alla padrona di casa ritraendosi con lei: non è gran che bella la moglie del sig. Eugenio, ma in ripago è sciocca assai.

Non tardò guari ad esser cosa certa pel mondo che Cleofe era dolce di sale come una zucca.

Più volte, per parecchi giorni di poi, Eugenio pose il discorso sull'avvenenza e gentilezza di tratto della signora Sofia. Cleofe non diceva nulla, chinava il capo sul suo lavoro e quasi le veniva da piangere, come se ogni elogio a quella donna fosse una rampogna per essa. E poi un segreto presentimento l'aveva ammonita sin dalla bella prima che in colei era una nemica della sua gioia e della sua pace; e benchè forse non sapesse dirsene chiaramente a se stessa il perchè, la sentiva per quella donna una diffidenza, una ripulsione, quasi uno spavento. Però questi sentimenti si guardava bene di lasciarli scorgere al marito, e quando le ciarle di lui riguardo alla Sofia volevano risposta, ella si sforzava di darla, non che con indifferenza, ma con qualche poco di quell'interesse che Eugenio mostrava di mettere in cosiffatti discorsi. Ma, poverina! ciò non le riusciva fatto, e meglio che poche e stentate parole non potevano venir fuori dalle sue labbra.

E di ciò seco stessa si rampognava la virtuosa creatura, temendo questa fosse colpevole antipatia dettatale dall'invidia di quelle doti e di que' meriti personali, che in lei mancavano e che le toccava veder spiccare sì vantaggiosamente in Sofia. S'era provata a scacciare a forza dal suo animo questa mala prevenzione, ma non l'aveva potuto. Solo tal fiata, appunto per non voler essere ingiusta pregiatrice di quella donna, e quasi per punir se stessa della sua segreta avversione, si costringeva ad abbondare nelle lodi di lei, quando il marito glie ne parlava e gonfiare ancora gli elogi ch'egli soleva dirne, già di per sè non esenti dall'esagerazione.

Che Eugenio potesse tradirla per colei, ella non lo pensava nemmeno, tanto si stava sicura nella fede giuratale dal suo consorte: ma soffriva e si doleva che in un'altra donna si trovassero quelle perfezioni che suo marito mostrava gli piacevan cotanto.

Durante alcuni giorni stette in timore che Eugenio le ricordasse l'invito fatto loro per le serate del giovedì e ve la volesse condurre. Entrare nella casa di quella donna pareva a lei una delle più disgustose vicende e poco meno che andare a sfidare nel suo proprio covo la sciagura.

Ma Eugenio, parlatone ammirativamente alcuni dì, cominciò a smettere, e poi cessò affatto, e di voler rendersi al fatto invito non fe' cenno neppure. Cleofe se ne allegrò tutta essa stessa. La sera del primo giovedì dopo l' accontazione avuta con Sofia, avvenne che Eugenio rimanesse in casa e i due sposi passassero insieme, soli, nella propria casa, la loro serata. Cleofe, tra per la gioia di questo fatto, tra per una specie di riconoscenza, mandò beato il suo Eugenio di care e squisite prove di profondo amore, e fu sì gaia, sì amena, sì sollazzevole, sì piacevolmente arguta nei motti, sì seducente in ogni suo tratto, che il marito, come a' primi tempi dell'amor loro, ebbe a dire donna più cara e più degna d'affetto non poter esistere sulla terra. Ah perchè quel brio e quello spirito non sapeva ella averli in pubblico? Nell'amore dell'uomo c'è sempre una buona dose d'orgoglio e di vanità personale. A lui non basta di possedere un gioiello, conviene, a soddisfarlo, che questo brilli agli occhi di tutti per trargliene addosso l'invidia d'altrui.

Ad Eugenio non fu possibile dimenticare a lungo Sofia, perchè in quel cerchio di persone adoratrici della moda il quale chiamasi bel mondo, in cui egli era tornato a far capolino, oramai non si parlava d'altro

I negoziati che si tennero fra i commissari del governo reale e quelli della nobiltà riguardo alla cifra dell'indennità, non essendo fin qui riusciti, si sono cresciuti i membri di questa Commissione aggiungendovi due nuovi commissari da ambe le parti. Se essi riescono di comune accordo a stabilire la cifra delle indennità da concedere ai signori mediatizzati, converrà pur sempre presentare, in ultima istanza, la questione dinanzi alla seconda Camera e ottenere la sua sanzione. Ora nella situazione attuale degli spiriti non è guari probabile che si voglia allocare nel bilancio il credito necessario, atteso che il Wurtemberg non è ricco e che la somma domandata è generalmente reputata enorme. L'assenso della Camera sarebbe tanto meno verosimile in quanto essa ha rifiutato nella tornata del 25 di questo mese la domanda di un credito di 150,000 fiorini che il governo credeva indispensabile per la ricostruzione di tre chiese che minacciano di cadere in rovina nella capitale. Aggiungiamo che l'opposizione è giunta a far operare, nei varii capi del bilancio, riduzioni tali che potranno riuscire nocive al servizio generale.

(*Corresp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 24 *settembre*. In Mosca, il 12 corrente, in presenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, del principe ereditario e degli altri membri della casa imperiale, fu posta la prima pietra per la ricostruzione dell'antico palazzo di residenza della famiglia Romanoff. Questo palazzo, di cui non rimasero che poche mura, era situato presso il convento Snamenski del quartiere Kitai-Gorod e verrà ivi ricostruito coll'aiuto delle vecchie carte in cui trovasi descritto.

— Gli studenti di Mosca ottennero il permesso di compilare un giornale scientifico e di pubblicare eziandio delle traduzioni di opere scientifiche estere.

— Si può ritenere come cosa certa la costruzione prossima di una strada ferrata caucasea da Poti a Bakou. Poti giace sulla costa orientale del mar Nero, e Bakou sulla costa occidentale del mar Caspio. Il governatore principe Bariatinski ha promesso in nome dello Stato di guarentire gl'interessi del capitale impiegato. Gl'ingegneri incaricati di questo lavoro hanno studiato diligentemente le strade ferrate svizzere e piemontesi (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

I giornali e le lettere da Costantinopoli sono in data del 25 settembre. Il fatto principale che vi troviamo è l'arrivo di lord Redcliffe in quella capitale, avvenuto il 19 settembre. Egli prese alloggio al palazzo dell'ambasciata inglese. Il 20 tutti i membri della colonia inglese andarono a rallegrarsi seco del suo felice arrivo. Essi furono presentati a lord Redcliffe dall'ambasciatore sir H. Lytton Bulwer. Il signor Black rivolse in nome de' suoi connazionali inglesi alcune parole di complimento a lord Redcliffe, e questi rispose mostrarsi lieto di rivedere persone da molto tempo e favorevolmente conosciute, e non dubitare che i membri della colonia britannica troveranno nel suo successore lo stesso sostegno e la medesima assistenza per i loro interessi ch'egli ebbe il contento di prestar loro. Soggiunse che quantunque il suo soggiorno a Costantinopoli sarà breve, ne approfitterà col massimo piacere per ricevere i suoi compatrioti, le cui visite gli furono e gli saranno sempre gradite. Il 22 lord Redcliffe, colle persone addette alla sua missione speciale, si recò alla Porta per visitare il granvisir. Egli fu colà condotto in carrozza di corte. Secondo il *J. de Constantinople*, si notò una grande cordialità da ambe le parti; e pare che lord Redcliffe abbia spiegato ad A'alì pascià le circostanze che lo indussero a dimettersi e lo scopo e l'indole della sua presente venuta a Costantinopoli. Conchiuse domandando in qual giorno potrebbe aver l'onore di presentare al sultano la lettera della sua sovrana.

Il granvisir rispose (così il citato giornale) in termini profondamente sentiti. Disse con vivissima emozione ch'egli e tutti i suoi colleghi erano lieti di vedere il suo ritorno a Costantinopoli, benchè debba soggiornarvi poco; insistette sugli eminenti servigi prestati dal nobile lord alla Turchia nelle sue lunghe relazioni diplomatiche colla Porta, e accettò con premura l'incarico di domandare l'udienza al sultano, certo che verrebbe accordata con molto piacere. (*O.T.*)

VARIETA'

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA PRODUZIONE DELLA SETA IN PIEMONTE.

Come allevatore di bachi in grande sono interessato ad assumere giuste informazioni sul progresso della nuova infezione che da alcuni anni fu causa di grande diminuzione nel prodotto della seta. Mi sia lecito di dare alcuni schiarimenti in proposito.

Alcuni speravano che quest' infezione dei bachi denominata *atrofia* che già da alcuni anni è comparsa nel nostro paese fosse per diminuire le sue stragi, o che si fosse trovato rimedio a' suoi mali; mi spiace di non poter partecipare a queste speranze. La provincia di Cuneo ottenne qualche maggior prodotto in grazia delle sollecitudini dei possidenti di aver mandato persone apposite a procacciare della buona semente fuori Stato, ma in generale si può dire che se la detta semente non era proveniente da farfalle bellissime, non ha punto riuscito. Ho sentito io stesso dal sig. Lambruschini e dal marchese Ridolfi in Toscana, a lamentare che la stessa semente che aveva dato ottimi prodotti in alcuni paesi, aveva completamente fallito in alcuni altri. Questo dimostrerebbe che indipendentemente dalla qualità della semente si diano circostanze locali più o meno dannose, come si suppone dalle qualità viziate della foglia dei gelsi.

Ma il peggio si è che la difficoltà di procacciarsi semente sana va crescendo d'anno in anno. Già si è verificato che restarono infette molte regioni che erano esenti di malattia l'anno scorso, ed ancora avviene che le razze provenienti da lontani paesi sono meno adatte al nostro clima. Quelle d'Oriente richiedono maggior calore, e sono poco adatte ai nostri paesi montuosi, esse richiedono maggior ventilazione di quanto, per l'incertezza della stagione, riesca fattibile di procacciare loro nei nostri paesi. Infatti quelle razze riuscirono poco bene. Ancora si aggiunge che nel circondario d'Adrianopoli si è spiegata l'infezione che già ha danneggiato l'anno scorso molta semente di quei paesi.

Le provincie italiane furono generalmente molto flagellate, restarono soltanto illese delle vallate molto isolate dell'Alto Apennino, nelle Calabrie, in Toscana e in alcuni paesi della Romagna. Alcuni paesi della Dalmazia, della Carinzia e dell'Alto Tirolo si dice che possano procacciare buona semente, ma di pagarla a *caro prezzo non lo consiglierei a nessuno* per la grande ragione che essendo cresciuta l'influenza epidemica nel nostro paese, se la semente non è sanissima produrrà niente, come già si è osservato l'anno scorso nella provincia di Cuneo, che hanno fallito le sementi le più raccomandate, e che invece si trovarono sane delle sementi che si vendettero a minimo prezzo sul mercato. Posso anzi accertare che più dei due terzi della semente che mi sono procurato in commercio nell'anno scorso, ha completamente fallito a' miei partitanti nell'anno scorso. Se non avessi avuto della semente che ho fatto fare per mio conto non avrei fatto raccolto. Questa sola ha mediocremente riuscito; ma in questo anno ho trovato che l'infezione si è molto estesa, cosicchè della semente di quegli stessi paesi non me ne tengo egualmente sicuro.

Come adunque il povero contadino potrebbe pagar cara della semente che non conosce? e da cui non sia sicuro di ottener raccolto? L'ingordigia degli speculatori porterà in commercio molta semente infetta come già si è trovata nell'anno scorso. Consiglio adunque la massima prudenza nel procacciarsi la semente, e nessuno si fidi di pagar prezzi elevati. In commercio ne verrà di molta, questo già si conosce che i detentori di semente tacciono il quantitativo delle forti loro partite. Si farà poi scelta di quella che sembrerà migliore.

Per dar norma del progresso del danno che ha recato quest'infezione nel nostro paese basti il dire che al peso pubblico del mercato di Cuneo nel 1855 si sono pesati cento ottantaquattromila miriagrammi di bozzoli (in altri termini diciottomila quattrocento quintali metrici); nel 1856 non si è fatto che la sola metà di questo quantitativo. Nel 1857 si pesarono ventimila miriagrammi, notando che la metà almeno di questo quantitativo proveniva dai mercati delle vicine provincie di Mondovì, Saluzzo, Alba e Savigliano che furono attratti dai prezzi elevatissimi che si facevano sul nostro mercato che è uno dei meglio avviati del Piemonte.

Nel 1858 si pesarono sedicimila miriagrammi, come risulta dalla mercuriale pubblicata dalla Civica Amministrazione, coll'avvertenza che un terzo di quel quantitativo era importato dai mercanti di bozzoli che si valsero del mezzo facile di concorrere al nostro mercato colla via ferrata, che non era in esercizio nel 55, cosicchè il raccolto di quell'anno proveniva semplicemente dai paesi circonvicini. La conclusione sarebbe che malgrado l'impiego di una doppia quantità di semente che si è posta a schiudere nel 58, si ottenne non più della decima parte del raccolto del 55. Questo spiega lo scoraggiamento dei nostri produttori che, malgrado l'elevato prezzo dei bozzoli, si tengono in parte soddisfatti di vendere a minimo prezzo la foglia dei loro gelsi, per ottenere un prodotto più sicuro.

Aggiungerò ancora che le piccole partite di bachi ben diligentate sono le sole che abbiano riuscito, come se la riunione di una maggior quantità di bachi riuniti favorisse l'emanazione di maggior quantità di miasmi mortiferi ai bachi.

L'imbianchimento con latte di Carle, l'uso delle carte forate, l'aeramento delle stanze, la somma nettezza e il trasporto lontano dei letti (*gias* in vernacolo) sono condizioni essenzialissime da adoperare in ogni paese invaso dall'epidemia mortifera dei bachi, che ordinariamente si spiega dopo la quarta muta di pelle dei preziosi insetti. Sarebbe da aggiungere l'uso del cloruro di calce in quantità moderata, che non dia incomodo alle persone.

Altri pretendono d'aver adoperato efficacemente delle fumigazioni di zolfo in quantità moderata. Già si conosce in modo più sicuro l'utilità delle fumigazioni di zolfo in maggior quantità di una libbra e mezza per stanza, nel fine di disinfettare le stanze ove furono allevati bachi nell'anno precedente.

Alla stessa fumigazione debbono essere sottoposti gli attrezzi della bigattiera. La detta disinfezione basta che sia fatta un mese prima di mettervi i bachi, onde si possa aprire le finestre da dissipare nei giorni seguenti il fetore dello zolfo, che tuttavia non è malsano ai bachi, ma un poco incomodo alle persone.

AUDIFFREDI *senatore*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che i plenipotenziari di Francia, Austria, Granbretagna, Prussia, Russia, Sardegna e Turchia si sono riuniti il 2 corrente al ministero degli affari esteri, e sono addivenuti allo scambio degli atti di ratifica sulla convenzione stata conchiusa a Parigi il 19 dello scorso agosto pel riordinamento dei Principati Danubiani.

Dopo questa nota il giornale officiale francese pubblica la stessa convenzione e l'annesso relativo alle stipulazioni elettorali.

Il *Nord* pensa che le elezioni per le due assemblee distinte dei *Principati uniti di Moldavia e Valachia* potranno farsi ancora abbastanza in tempo perchè il nuovo governo entri in ufficio il 1° gennaio 1859.

Il *Moniteur* pubblica inoltre una lettera colla data di Shang-Hai 2 agosto, nella quale è detto che i due trattati di Tien-Tsin conchiusi dalla Cina colla Francia e coll'Inghilterra erano stati ratificati dall'imperatore Hien-Foung il 3 luglio, e che i quattro plenipotenziari di Francia, Inghilterra, Russia e Stati Uniti avevano immediatamente sgombrato la città colle truppe e colle cannoniere alleate.

Dai ragguagli dell'*Indép. Belge* pare che l'Austria volga a conciliazione nelle questioni secondarie che si collegano colla questione d'Oriente che non furono potute comporre definitivamente dalla Conferenza di Parigi. Anche nella questione di Rastatt sembra che il gabinetto di Vienna abbia consentito ad importanti concessioni e che abbia spedito testè dispacci a Berlino contenenti proposte atte a metter fine al dissidio insorto a questo proposito fra le due grandi potenze alemanne.

Una modificazione parziale è intervenuta nel gabinetto svedese. Il conte Gyldenstolpe, ministro della guerra, è stato nominato comandante in capo dell'esercito e avrà per successore nel ministero il colonnello Bjoernstjerna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *ottobre sera.*

Lo steamer amburghese *Austria* partito con 420 passeggeri e novanta uomini di equipaggio si è totalmente bruciato presso Nuova-York.

Credito Mobiliare	1010
Strada ferrata Vittorio Emanuele . .	462
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	650

Parigi, 5 *ottobre* (*matt.*)

Il *Moniteur* annunzia il ritorno di S. A. I. il principe Napoleone, che seguì domenica sera.

Secondo il *Nord* due vascelli francesi sono stati spediti a Lisbona per proteggere i reclami della Francia in seguito alla cattura d'un bastimento francese.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

5 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 25, 92 35
C. d. matt. in c. 92 35, 92 50, 92 25 in liq. 92 60 p. 31 8bre

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 228 228 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 260
C. d. matt. in c. 260 260 259 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 ottobre, ricevuto alle ore 5 55 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» »	» »	73 95	74 05
Id. 4 1[2 0[3 . . .	96 25	96 50	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» »	98 3[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 »	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 »	» »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gente nuova.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore.*

Serata a favore dell'attrice A. Botteghini.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *L'assassino finto donna* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

che di lei. Delle serate del giovedì poi, era un universale affermarsi: quello fra quanti mai fossero, doversi dire il convegno più ameno ed aggradevole, e ciò per lo spirito e la squisita gentilezza della signora del luogo.

Tanto fecero tutte queste cose udite da Eugenio, che egli ne venne in gran desiderio d'andarne a quelle adunate.

— Mia cara: diss'egli finalmente a Cleofe, un mercoledì: doman sera vogliamo andare in casa la signora Sofia per tenere un invito fattoci con tanta finezza?

Cleofe sentì agghiacciarsi: volle rifiutarvisi, e benchè timidamente e non senza molto impaccio, pure insistette di guisa nel suo niego, che Eugenio, il quale oramai ci aveva fisso il chiodo, ribattè più aspramente che non avesse parlato ancora colla moglie, e alla richiesta fece succedere il comando.

La amorosa donna allora tacque, si rassegnò e si dispose ad ubbidire; ma con quanta malavoglia e fastidio te lo lascio pensare. Senza che i modi bruschi e ruvidi nuovamente usati dal marito ad ottenere il suo intento, le avevano ferita crudamente l'anima sensitiva e delicatissima.

Quando Sofia li vide entrare nel suo salotto, corse loro all'incontro colle più festevoli mostre d'amistanza.

Ad Eugenio, lanciatogli uno o due di que' suoi sguardi di fuoco che trapassavano l'uomo il più saldo, ostentò di non badar più: per Cleofe invece la fu tutto miele, tutta affettuosità e gentilezza carezzevole. La trasse a sederle presso, la confuse di complimenti, di tenerezze, d'ogni sorta di bei tratti.

E Sofia era sì leggiadra e seducente in tutti codesti attucci! Ognuno l'ammirava rapito; e la povera Cleofe tratta in quel luogo a forza, sbalordita da quel mulinio di belle parole, crucciosa internamente, timida ed inavvezza, sembrava appunto, colla sua taciturnità inpacciata, e col suo ritroso contegno voler far ricrescere le grazie della padrona di casa.

Ed era arte sopraffina di Sofia; la quale, accanto ad una brutta avrebbe spiccato troppo facilmente per ottenere di quei duraturi e profondi effetti che la voleva, ma in contrapposto con un'altra bellezza, e superatala, ben sapeva qual maggior vantaggio e seduttività ella ne avrebbe ottenuto.

Eugenio ritrattosi un poco in disparte esaminava il gruppo delle due donne, intorno a cui si stringeva in quel punto tutto quanto vi era di più elegante fra i vagheggini della città, e questo esame riusciva per ogni verso troppo in danno alla Cleofe, la quale stava là in mezzo come un impaccio, senza saper che farsi nè che dirsi. Avrebbe ella voluto levarsi di colà, ma non l'osava; drizzarsi in presenza di tanta gente, camminare sotto il fuoco incrociato di tanti sguardi, le pareva troppo gran fatto per cimentarvisi. Aveva tentato in sul principio di portarsi distante da quel luogo; ma Sofia, accortasene, l'aveva ritenuta per mano, pregandola di rimanerle d'appresso. La condizione e l'atteggio della povera donnina avrebbero mosso a compassione un animo dilicato; nella stupidaggine crudelmente schernitiva della gente alla moda, non otteneva che la beffa.

Eugenio s'indispettiva e soffriva, più che per compassione di lei, per la ferita che ne aveva il suo orgoglio. Ricordò alcune parole allor raccolte dalle ciarle del mondo che sentenziavano la Cleofe una sciocca, diede loro piena ragione, e ne arrossì seco stesso. Si accostò a quel gruppo nell'intento di levare da quello imbarazzo sua moglie.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDANCE GÉNÉRALE
D'ANNECY

En exécution de l'art. 25 de l'Edit Royal sur les mines du 30 juin 1840, le public est prévenu qu'une demande a été faite à ce Bureau par monsieur Brunier Nicolas, propriétaire, tendant à obtenir la concession d'une mine de fer hydraté à exploiter sur le territoire de la ville d'Annecy, derrière le Château, lieux dits le Paradis-les Balmettes, Trézon-Les Epagnoux-la Tambourne et le Cré du Maure la Puyat et le Marquisat, sur une surface de 210 hectares, 56 ares et 79 centiares, dont le périmètre est représenté dans le plan dressé par M. le géomètre Blotton en date du 21 courant par le liseret rouge a, b, c, d, e, f, g, h, i, k, l, m, n, p, q, r, s, t, u, v, renfermant les propriétés décrites sous les numéros de la mappe territoriale 2692, 1482, 1492, 1486, 1485. 1491, 1484, 1490, 1458, 1457, 1488, 1453, 1452, 1451, 1450, 1449, 1448, 1447, 1446, 1462, 1463, 1456, 1457, 1437, 1436, 1435, 1428, 1434, 1418, 1420, 1409, 1419, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1408, 1211, 1218, 1219, 1222, 2689. 2687, 2688, 1299, 1398, 1212, 1205, 1236, 1220, 1221, 1396, 1397, 1395, 1394, 1205, 1204, 1203, 1210, 1219, 1208, 1207, 1200, 1202, 1201, 1198, 1199, 1295, 1294, 1196, 1193, 1197, 1191, 1190, 1182, 1188, 1187, 1186, 1185, 1183, 1173, 1174, 1176, 1177, 1178, 1393, 1156, 1157, 1159, 1168, 1161, 1172, 1164, 1163, 1170, 1171, 1169, 1165, 1166, 1167, 1115, 1116, 1117, 1114, 1110, 1111, 1109, 1112, 1113, 1105, 1103, 1104, 1101, 1102, 1106, 1108, 1127, 1107, 1118, 1119, 1120, 1125, 1126, 1128, 1129 1130, 1131, 1124, 1121, 1122, 1132, 1140, 1139, 1138, 1137, 1136, 1123, 1150, 1144, 1145, 1143, 1141, 1146, 1147, 1314, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1316, 1315, 1335, 1326, 1330, 1327, 1328, 1329, 1334, 1331, 1332, 1333, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1765, 1766, 1769, 1770, 1216, 1214, 1192, 1148, 2692, 2417, 2449, 2434, 2414, 2689, 1396, 1208, 1196, 1183, 1108, 1167, 1105, 1119, 1122, 1145, 1313, 1316, 1332, 1769, 1425, 1441, 1478, 1509, 1499, 1562, 1540, 1533, 1569, 1614, 1251, 1244, 1482, 1488, 1462, 1418, 1415, 2627, 1397, 1207, 1193, 1123, 1161, 1115, 1103, 1125, 1132, 1312, 1315, 1333, 1770, 1426, 1442, 1477, 1510, 1428, 1554, 1551, 1530, 1570, 1610, 1252, 1245, 1492, 1453, 1463, 1420, 1416, 2688, 1325, 1700, 1197, 1174, 1172, 1116, 1104, 1125, 1140, 1143, 1310, 1335, 1346, 1216, 1427, 1443, 1465, 1497, 1555, 1549, 1531, 1572, 1596, 1223, 1246, 1486, 1452, 1456, 1409, 1419, 1299, 1394, 1202, 1191, 1176, 1164, 1117, 1101, 1126, 1139, 1141, 1019, 1326, 1347, 1214, 1439, 1444, 1469, 1508, 1496, 1557, 1547, 1528, 1581, 1590, 1286, 1235, 1485, 1451, 1457, 1419, 1488, 1398, 1205, 1201, 1190, 1177, 1163, 1114, 1102, 1128, 1138, 1146, 1320, 1330, 1348, 1192, 1440, 1446, 1472, 1507, 1494, 1557, 1552, 1546, 1529, 1582, 1591, 1225, 1237, 1421, 1450, 1437, 1410, 1211, 1212, 1215, 1214, 1198, 1182, 1178, 1170, 1110, 1106, 1129, 1137, 1147, 1321, 1327, 1148, 1445, 1466, 1506, 1495, 1543, 1544, 1526, 1615, 1616, 1589, 1226, 1238, 1484, 1449, 1436, 1411, 1218, 1230, 1203, 1199, 1188, 1393, 1171, 1111, 1108, 1130, 1136, 1314, 1322, 1328, 1349, 1421, 1523, 1464, 1482, 1505, 1564, 1542, 1548, 1527, 1584, 1227, 1239, 1123, 1520, 1515, 1485, 1503, 1563, 1541, 1536, 1524, 1617, 1586, 1228, 1240, 1187, 1156, 1169, 1109, 1127, 1131, 1123, 1308, 1333, 1329, 1350, 1422, 1519, 1516, 1513, 1502, 1558, 1550, 1537, 1525, 1621, 1587, 1229, 1241, 1490, 1448, 1435, 1412, 1219, 1220, 1210, 1295, 1186, 1157, 1165, 1112, 1107, 1124, 1150, 1309, 1324, 1334, 1165, 1423, 1424, 1518, 1521, 1517, 1480, 1479, 1514, 1512, 1511, 1504, 1501, 1500, 1559, 1560, 1561. 1545, 1538, 1539, 1534, 1535, 1532, 1567, 1566, 1568, 1622, 1623, 1612, 1613, 1588, 1585, 1583, 1571, 1230, 1232, 1234, 1243, 1247, 1248, 1249, 1458, 1447, 1428, 1413, 1222, 1221, 1209, 1124, 1185, 1159, 1166, 1113, 1118, 1121, 1144, 1310, 1335, 1331, 2746.

Tous ceux qui auraient des motifs à faire valoir contre ladite demande, devront les présenter à ce Bureau, dans le délai d'un mois, à patir du jour de l'insertion extrait dans la Gazette Piémontaise, et dans la Gazette de Savoie, aux termes de l'art. 26 de l'Edit précité.

Le plan susénoncé est déposé au Secrétariat de cette Intendance, avec les autres pièces, où chacun pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 28 septembre 1858.

Le Secrétaire Chef
B. CALANDRI.

TRONCO DI FERROVIA
DA STRADELLA ALLA TREBBIA

Impresa costruttrice Rosazza e Magnani

Sono da subappaltarsi in diversi lotti le opere per la costruzione della Ferrovia suddetta, cioè: *movimenti di terra, opere di arte, stazioni e case cantoniere.*

I capitoli, prezzi e condizioni d' appalto sono visibili presso l'ufficio dell'impresa a Castel San Gioanni.

Le offerte si ricevono all' ufficio predetto a tutto il giorno 8 dell'entrante ottobre.

Per l'Impresa, BIGLIA Gio. Batt.

VENDITA VOLONTARIA
a pronti contanti

di due coppie mulattine ed una di buoi, cinque carrettoni, sei tombarelli e varii altri attrezzi di campagna, di tre casi da terra, di fieno di ricetta con parte di maggiengo, ed altri oggetti, il tutto esistente alla cascina Castellazzo, territorio di Caselle, ove dimora il venditore.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 settembre 1858.

Attivo.			**Passivo**		
Cassa	L.	174,388 56	Capitale	L.	8,000,000 »
Portafoglio	»	9,741,723 91	Sconti	»	281,530 57
Riesconto pagato . . .	»	111,499 59	Benefizi diversi . . .	»	46,820 59
Interessi s. conti correnti	»	62,690 55	Dividendi a pag. s. depositi	»	2,395 »
Spese di 1° stabilimento	»	27,269 16	Conti correnti	»	7,222,621 49
Id. d'amministrazione	»	12,520 41	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .	»	12,554 10
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	»	49,627 75
Debitori diversi . . .	»	841,373 82	Creditori diversi . . .	»	17,224 13
Corrispondenti all'Estero	»	173,926 60	Effetti a pagare . . .	»	60,271 38
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,532,583 80	Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 3877	»	19,385 »
			Id. arretrati » » 221	»	1,473 »
			Fondo di riserva . . .	»	100,073 39
			Benefizi in sospeso del semestre precedente .	»	64,000 »
	L.	15,877,976 40		L.	15,877,976 40

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 settembre 1858, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 30 7.bre	N. 739	L. 6,278,981 65	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 7.bre . .	N. 746	L. 5,656,151 41
Id. anteriormente	» 1689	» 16,325,960 22	Id. anteriormente	» 1633	» 15,356,851 33
	N. 2428	L. 22,604,941 87		N. 2379	L. 21,013,002 74
Rimanenza del 30 giugno 1858	N. 835	L. 8,149,784 78	Rimanenza in portafoglio al 30 7bre	N. 884	L. 9,741,723 91
Totale	N. 3263	L. 30,754,726 65	Totale	N. 3263	L. 30,754,726 65

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Il Pubblico è avvisato, che stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di centesimi 19, millesimi 500, centesimi 19,500 per ogni razione, cui venne deliberato con verbale del 13 settembre corrente, l' appalto delle somministranze del pane ai ditenuti nelle Carceri Giudiziarie e Stazioni di questa Divisione Amministrativa durante il prossimo anno 1859.

Verrà tale appalto nuovamente esposto all'Asta pubblica in questo Generale Ufficio il giorno di lunedì, 18 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di cent. 18 e mill. 525 risultante dal preaccennato ribasso del ventesimo.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi in questo Generale Ufficio nel giorno ed ora avanti indicati, in cui sarà deliberato definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore dell' ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli e condizioni a detto appalto relativi, dei quali si potrà avere visione presso la Segreteria di questo Generale Ufficio.

Alessandria, il 28 settembre 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
CALVI.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Prima pubblicazione 10° Decimo.

Rinnovando le più vive sollecitudini a quei pochi Azionisti che ancora rimangono debitori del nono Decimo, pubblica l'Elenco delle Azioni che sono in ritardo del versamento del 10° Decimo.

Certificati nominativi.

16 — 20. 42 — 2. 52 — 12. 54 — 10. 69 — 30. 85 — 10. 143 — 10. 144 — 25. 155 — 10. 161 — 20. 163 — 10. 190 — 20. 201 — 5. 213 — 10. 225 20. 236 — 40. 237 10. 256 — 10. 271 9. 272 — 10. 289 — 10. 330 — 16. 386 — 8. 400 — 60. 401 — 20. 404 — 40. 438 — 4. 467 — 10. 468 — 10. 493 — 20. 500 — 10. 514 — 20. 522 — 3. 547 — 15. 551 — 10.

Titoli al portatore :

1 — 10. 26 — 42. 43 — 108. 201 — 212. 219 — 221. — 230 — 281. 331 — 351. 372 — 411. 426 — 475. 522 — 575. 586 — 665. 676 — 755. 885 — 927. 1305 — 1330. 1342 — 1359. 1373 — 1395. 1461 — 1490. 1501 — 1530. 1614 — 1628. 1631 — 1643. 1690 — 1699. 1873 — 1877. 1884 1930. 2031 — 2040. 2343 — 2389. 2435 — 2554. 2601 — 2640. 2853 — 2866. 3037 — 3123. 3127 — 3136. 3178 — 3222. 3339 — 3360. 3421 — 3445. 3556 — 3610.

LA DIREZIONE.

L'AVVOCATO
AMBROGIO DOGLIOTTI
ha trasferto il suo Studio via della Madonnetta, num. 16, piano 2°, Torino.

RICHIESTA

Si prende a mutuo, mediante ipoteca, la somma di L. 30m. a 35m.

Far capo dal caus. Gambini sost. del causidico coll. Dogliotti, Doragrossa, num. 39.

MARX
Negoziante di Cavalli, previene che per il giorno 10 corrente ottobre gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del 10° Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto per il giorno 31 ultimo scorso luglio 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3323	3542	6901	6904	8749	8750
3548	3549	6921	6932	8752	8755
3551	3552	6934	6935	8757	»
3576	3577	6944	6947	8760	8763
3579	»	7004	7007	8767	8770
3581	»	7020	7035	8773	»
3583	»	7168	7177	8790	8814
3589	3590	7189	7194	8865	8883
3594	»	7225	7284	8887	»
3725	3726	7424	7427	8894	8896
3771	3830	7477	7478	8935	8939
3881	3980	7502	»	8958	8975
4101	4130	7660	7669	9000	9011
4381	4400	7740	»	9049	9052
5001	5080	7744	»	9113	»
5343	5367	7750	»	9136	9137
5506	»	7771	7800	9188	9200
5631	5650	7881	7884	9221	9255
5661	5670	7905	7936	9291	9310
5709	5729	7941	7955	9341	9360
5819	5823	7958	»	9371	9480
5829	5898	7960	»	9494	»
5959	5978	7969	7972	9506	9508
6014	6054	7993	8004	9515	9517
6066	»	8197	8204	9524	»
6098	»	8256	»	9533	»
6174	6193	8258	»	9592	9593
6224	6243	8320	8332	9596	9597
6323	6327	8441	8474	9611	9613
6348	6359	8525	8574	9627	»
6370	6379	8686	8697	9661	»
6430	6449	8730	8731	9674	9675
6648	6657	8733	»	9722	»
6755	6764	8736	»	9739	9742
6853	6868	8742	8747	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, il 2 ottobre 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele ha l'onore di prevenire i portatori d'Azioni della cessata Società della Ferrovia di Novara che optarono pel rimborso a L. 760, che, a termini dell'arbitramento pronunciato da S. E. il Conte di Cavour il 28 settembre scorso, col giorno 5 ottobre corrente, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane, eccetto i giorni festivi, incomincierà alla Cassa della Società V. E. in Torino, il pagamento degl' interessi trattenuti, a senso del detto arbitramento, nella misura di L. 5. 40 per Azione.

I portatori di Azioni dovranno presentare la dichiarazione che venne loro rilasciata all'epoca del rimborso d'ogni singola Azione.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA BOSCO

Si cerca un Maestro patentato di terza elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 600, pel pross. anno scolastico 1858-59.

Dirigersi al Sindaco RUBERI.

DIFFIDAMENTO

GUATTINO Casimiro dichiara che il suo figlio Stefano non ha facoltà di eseguire qualsiasi atto a nome di esso diffidante, il quale non riconoscerà, nè pagherà i di costui debiti contratti o che venisse a contrarre.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 12 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale è dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all' appalto delle infraespresse provviste :

Lotto 1. *Provvista di Carrette a mano, Carriuoli e Cofani, rilevanti a L.* 13,330 »

Lotto 2. *Provvista di Astucci d'alzi, Battifuoco, ecc., ascendente a L.* 11,514 50

Li capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso l' Ufficio di Direzione delle Officine di costruzione in questo R. Arsenale.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agli incanti ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare di ciascun lotto.

Torino, li 1 ottobre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dall'Adunanza Generale degli Azionisti, ha prorogata la nuova convocazione dell'Adunanza suddetta al giorno di martedì 12 corrente ottobre.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza del signor Giacomo Negri fu Matteo, il tribunale provinciale d'Ivrea il 28 del testè scorso settembre procedeva all'incanto e successiva sentenza di deliberamento degli stabili proprii delli Gioanni e Giuseppe, fratelli Chiantello-Perono, da Ribordone, ed in pregiudicio dei medesimi qual debitori di detto signor Negri, detti immobili consistenti in case, corti, fenile ed orto, prati e campi, posti in territorio di Ribordone, alle regioni Schiroglio, Sottocappella, Grezze, Chiantellet e Piantel de! Re, distinti in 23 lotti, si deliberavano allo stesso signor instante Negri, sul prezzo da esso nel bando venale 23 luglio p. p. offerto, per non essersi presentato alcuno a far partito di sorta, cioè:

Gli stabili contenenti il lotto 1 per L. 209, il 2 per L. 25, il 3 per L. 2, il 4 per L. 1, cent. 50, il 5 per L. 20, il 6 per L. 15, il 7 per L. 8, l' 8 per L. 7, il 9 per L. 6, il 10 per L. 60, l'11 per L. 15, il 12, per L. 15, il 13 per L. 60, il 14 per L. 10, il 15 per L. 12, il 16 per L. 5, il 17 per L. 3, il 18 per L. 4, il 19 per L. 12, il 20 per L. 15, il 21 per L. 8, il 22 per L. 15, il 23 per L. 1.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 13 volgente ottobre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 2 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 236

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	28	15

Mercoledì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimest
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	52	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	73	36

(5 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 44	742 60	741 86	+ 18 6	+ 21 8	+ 23 2	+ 15 5	+ 19 2	+ 19 0	+ 14 4	E.N.E.	S.E.	N.E.	Ann. piov.	Quasi annu.	Nuv. rotte

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 5 *Ottobre* 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 1 ottobre:

Ieri faceva ritorno in Roma S. E. il sig. generale conte Goyon, aiutante di campo di S. M. l'imperatore dei Francesi, e comandante in capo la divisione francese in Italia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 4:

Il giurì di Nyon pronunciando sull'affare del battello a vapore l'*Elvezia* ha dichiarato colpevoli il capitano Ursenbach ed il pilota Bruchou; il tribunale ha condannato il primo a 5 ed il secondo a 6 mesi di carcere, ed amendue nelle spese del processo.

FRANCIA

L'imperatore giunse la sera del 2 corrente al campo di Châlons. Tutte le truppe erano sotto le armi e formavano un'ala che si estendeva dalla stazione della strada ferrata sino al quartiere imperiale.

L'augusta visita che riceve in questo momento il campo di Châlons era desiderata con ardore, attesa con impazienza. Quindi le più entusiastiche acclamazioni accompagnavano l'imperatore lungo tutto il suo tragitto. S. M. salì a cavallo all'uscire dalla strada ferrata. Essa era accompagnata dal maresciallo Canrobert e da un numeroso stato maggiore a cui erano frammisti officiali di tutte le nazioni. La sera un gran pranzo raccoglieva presso l'imperatore i generali, i capi di corpo, i capi di servizio e alcuni officiali superiori stranieri (*Dal Monit. Univ.*).

-- Creando una nuova organizzazione dell'Algeria e accettando la demissione del maresciallo Randon, l'imperatore ha voluto dare personalmente una testimonianza di rammarico e un ricordo per gli eminenti servigi e per l'abile amministrazione dell'ex-governatore generale. In una lettera datata del 27 ultimo agosto S. M. scriveva al maresciallo: « Voi avete reso in Algeria segnalati servigi che vi danno diritti alla mia riconoscenza e a quella del paese. Corrò colla più viva sollecitudine tutte le occasioni di attestarvi i miei sentimenti di alta stima e di vera amicizia » (*Id.*).

-- Un dispaccio telegrafico annunzia che il 1° ottobre alle 2 meno 1/4 v'ebbe un violento terremoto a Aumale nell'Algeria. Non vi furono vittime, ma danni gravi. La scossa si è sentita sino ad Algeri (*Idem*).

SERVIA

Scrivono da Belgrado, 19 settembre, alla *Gazzetta di Augusta*:

Da alcuni mesi in qua notasi nel paese un sordo fermento. Si desidera di uscire dall'incertezza in cui siamo e la domanda della convocazione di un'assemblea nazionale diviene ognor più generale.

Giusta la costituzione tale assemblea dovrebbe convocarsi ogni anno. Essa ha dritto di chiedere conto al governo di tutti i suoi atti, e deve approvare tutte le modificazioni legislative di qualche momento. Ora dal 1848 l'assemblea nazionale non è stata più convocata e si considera questo fatto come una violazione della costituzione.

Speravasi che, giunto il partito nazionale al potere, l'assemblea nazionale sarebbe stata convocata la prossima primavera; ma si manifestò dapprima in Senato una grande discrepanza d'opinioni a questo riguardo, e infine quando il provvedimento venne direttamente proposto dal ministro dell'interno, sig. Garaschanin, fu respinto a debole maggioranza.

Quando la mala prova del sig. Garaschanin fu conosciuta in paese, si manifestò dappertutto un gran movimento: si fecero riunioni in parecchi distretti, e il popolo voleva formare di sua autorità propria un'assemblea nazionale. Allora il principe prese egli stesso l'iniziativa con grande maraviglia di tutti e propose al ministero la riunione dell'assemblea nazionale. Questa volta la proposta passò nel Senato, il quale votò all'unanimità, il 15, la riunione dell'assemblea nazionale.

Non si crede che questa assemblea tragga con sè un mutamento di governo e la restaurazione della famiglia Obrenowitch; perchè da un lato il principe Carageorgewitch continua ad avere molti partigiani, e dall'altro l'Austria e la Porta faranno ogni loro sforzo per mantenere sul trono un principe devoto alla loro politica.

AFRICA

La *Gazette du Midi* ha la seguente lettera da Tripoli 18 settembre relativa all'ammutinamento annunziatoci testè per telegrafo:

Il 15 di questo mese una fregata a vapore ottomana giunse da Costantinopoli con una Commissione di quattro medici il cui capo è il sig. Amadeo. Questa Commissione doveva partire il giorno dopo per Bengasi.

Il giorno dopo l'arrivo della fregata un battaglione di 800 uomini di truppe regolari che non aveva più ricevuto la paga da otto mesi e serve da dodici anni, in luogo del termine legale di cinque anni, si ammutinò e presentossi arditamente al governatore generale, però senz'armi, chiedendo vivamente la paga, la liberazione e il rinvio in Turchia sul battello a vapore. Il pascià si trovò in grandi angustie, non essendo in grado di consentire a niuna delle tre domande.

Sul suo rifiuto i soldati cominciarono a mormorare, poi a minacciare e finirono colle vie di fatto. Brevemente si son messi in istato di rivolta, e senza la presenza di spirito e la fermezza del pascià, l'affare avrebbe avuto fatali conseguenze. Guadagnato prima un po' di tempo con buone parole, il pascià fece venire gli Albanesi e gli Arabi e quel poco di truppe regolari che gli erano rimaste fedeli, poi d'un tratto i rivoltati si videro presi in mezzo, e quantunque avessero a loro disposizione la polveriera principale, vedutisi tra due fuochi, dovettero rendersi a discrezione.

Dugento furono incatenati e all'ora che scrivo si amministrano a ciascuno cento colpi di bastone. Gli altri seicento soldati sono tutti in guardia a truppe fedeli.

Per due ore la città fu nel massimo spavento. Tutti gli stranieri correvano ai loro rispettivi consolati; i consoli avevano inalberato le loro bandiere e mandavano giannizzeri per raccogliere i loro protetti.

La fregata è partita stanotte per Bengasi.

È a desiderare che altre truppe ci sieno tosto spedite di Turchia in surrogazione a quelle che si è dovuto disarmare.

— Riproduciamo come documento l'atto già accennato in questa Gazzetta con cui il bey di Tunisi instituisce un Consiglio municipale:

« Lode a Dio! Costituzione organica del Consiglio municipale instituito a vantaggio generale degli abitanti del paese.

Art. 1. Il Consiglio sarà composto di un presidente, di un vicepresidente, di un segretario e di dodici membri i quali saranno eletti tra i notabili del paese. Il loro rinnovamento si effettuerà annualmente per terzo. Pei primi due anni il rinnovamento avrà luogo per via di sorte; dopo si farà per ordine di anzianità. Coloro la cui durata di servizio sarà terminata potranno essere rieletti per un nuovo termine. Due membri del Consiglio assisteranno ogni giorno il presidente per assicurare la parte di servizio specificata all'art. 20 del presente decreto.

Art. 2. Il Consiglio si riunirà durante quattro mesi dell'anno, ossia nei mesi di Safar, Joumad I, Chaaben e Caada. Sarà convocato dal presidente. La durata delle sessioni sarà di tanti giorni quanti saranno richiesti dai bisogni del servizio. Se qualche questione rendesse necessaria la convocazione del Consiglio in qualsiasi altro mese da quelli che sono stati specificati, i membri saranno obbligati di presentarvisi per conoscere ed esaminare tali questioni. In caso di assenza del presidente, il vicepresidente lo surrogherà nell'esercizio delle sue funzioni; e in caso d'assenza del vicepresidente, è fatta facoltà a questi di scegliere chi faccia le sue veci tra i membri del Consiglio.

Art. 3. Tutte le discussioni che avranno luogo, come pure le opinioni che saranno emesse nel Consiglio, saranno consegnate in un registro e i membri vi apporranno la loro firma. Lo trasmetteranno poi a noi per mezzo del loro presidente affinchè noi possiamo ordinare l'esecuzione dei provvedimenti che avremo sanciti.

Art. 4. Il Consiglio esaminerà le questioni relative ai proventi che noi abbiamo applicati ai bisogni della capitale e che abbiam prelevati sulle entrate finanziarie dello Stato. Esaminerà inoltre le questioni relative alle sue spese, quelle concernenti le entrate che potranno appartenerle in futuro, come pure tutte quelle che avranno per obbietto l'incremento delle dette entrate. Si occuperà della locazione degl'immobili che le apparterranno e della vendita loro, come pure dei doni pii che i cittadini potranno farle, sia a titolo di donazione, che per disposizione testamentaria. Esaminerà eziandio le questioni relative alla conservazione degli edificii pubblici della capitale, alla riparazione di quelli che minacceranno rovina, al mantenimento delle vie e ad ogni altro oggetto che riguardi la conservazione dei fabbricati e l'abbellimento della città, il cui godimento deve volgere a profitto di tutti gli abitanti. Spetterà al presidente di sottomettere al Consiglio tutto ciò che parrà necessario perchè possa esaminarlo e fare i provvedimenti opportuni secondo l'urgenza del da fare e la pecunia di cui il Consiglio potrà disporre.

Art. 5. Se vi avesse qualche discrepanza d'opinione nel Consiglio, sarà seguita l'opinione della maggioranza, quand'anche la maggioranza non fosse che di un solo voto. A parità di voti prevarrà l'opinione a favore della quale avrà votato il presidente.

Il pubblico non sarà ammesso alle tornate delle deliberazioni del Consiglio. Le decisioni del Consiglio non saranno comunicate al pubblico che dopo aver ottenuta la nostra sanzione.

Art. 6. Il presidente è incaricato della polizia delle vie. I membri del Consiglio lo aiuteranno colla loro cooperazione e col loro servizio. Il presidente veglierà all'esecuzione dei regolamenti sulle strade, giusta le ordinanze che emaneranno da noi su queste materie.

Art. 7. Il presidente è incaricato della sorveglianza del danaro che noi abbiamo erogato pei bisogni della capitale e di quello che potremo destinarle in futuro. È pure incaricato di regolare le spese. Sul cominciare di ogni anno egli sottometterà al Consiglio il bilancio approssimativo delle sue entrate e quello delle spese da fare. Alla fine di ogni anno gli sottometterà anche uno stato esatto delle riscossioni e delle spese fatte durante l'esercizio.

Art. 8. I membri del Consiglio esamineranno lo stato delle entrate e delle spese che il presidente presenterà

APPENDICE

SHAKSPEARE SULLE SCENE ITALIANE

IV.

OTELLO.

Chi fu che osò primo togliere a subbietto di commedia la gelosia, esporre alle pubbliche risa la più terribile delle torture? Quegli ha peccato contro la natura e contro l'arte.

Se l'amor disprezzato è morte, la gelosia è alcunchè più -- è il timor della morte. Le donne non sanno apprezzare l'amor degli uomini; elleno credono il loro amore più grande perchè credono dare mentre all'incontro ricevono. La donna non vive se non quando ama ed allora soltanto *trova* se stessa quando si *perde* in un uomo. Il cuor della donna nasce vuoto e nulla ne ha da uscire per dar luogo all'immagine dell'uomo amato. Il cuore dell'uomo per contro è pieno di patria, d'ambizione, di gloria, di mille affetti nobili o rei e gli è forza sloggiarne un mondo per accogliervi la donna amata. Egli immola ad essa tutti i suoi sentimenti, tutti i suoi disegni, tutte le sue aspirazioni, tutte le sue speranze. Egli ripone ogni suo avere nelle mani di lei e se il suo amore è sprezzato, reietto, ei non trova più nè vitto, nè asilo posciachè s'è spogliato di tutto. Dove si volgerà l'infelice? Affogherà egli il suo dolore nell'ebbrezza dei sensi? Le sozze onde lo risollevano a galla e lo spingono sempre a riva. Tenterà egli distrarsi con applicazioni intellettive? Ma egli ha sacrificato anche l'intelletto all'oggetto amato. Ei non può stordirsi perchè non ode, non può svagarsi perchè non vede. Pel vero innamorato l'intiera umanità è quintessenziata nella sua donna. Il mondo è per lui deserto ed inanimato ed il gran polso del creato si arresta quando il cuor dell'amata cessa di batter per lui.

Ogni dolore ha una lagrima che lo molcisce tranne la gelosia e l'occhio asciutto e riarso del geloso mostra l'arida scorie d'un cratere consumato. Ogni dolore ha il suo sonno che lo culla nell'obblio; solo il geloso vigila sempre e niun sogno pietosamente ingannevole gli ridona, la notte, quel che gli ha tolto il giorno.

Se ogni più lieve indisposizione fisica trova il suo medico ed ogni turbamento morale un consolatore, ond'è che solo il più terribile di tutti i mali rimansi senza consolazione ed aiuto? Perchè non trova il geloso nè conforto, nè medicina? Perchè, dove ch'ei volga il passo, il serpente del sospetto sbuca sempre di sotto alle rose della social convivenza? L'uomo preso d'amore ha affidato tutto se stesso al cuor d'una donna e, se avvenga mai gli fallisca cotesta colonna, ei rovina nel vacuo e più va ornato di virtù, più cospicua è la sua posizione sociale, più grave è la sua caduta, più pericolosa a quanti gli stanno da vicino; perciò lo si fugge come una bomba presta a scoppiare. Come potrebbe il geloso pretendere indulgenza, commiserazione, conforto, egli che non ama nessuno, posciachè ha donato tutto il suo cuore, tutto se stesso, ad una sola persona -- l'amata? La sua anima è un deserto acquatico; invano la compassione manda fuori la sua colomba, essa non radduce verun ramicello d'ulivo, indizio e promessa di salvezza.

La gelosia è l'unico dolore, sterile, infruttuoso, perduto. Le malattie rinvigoriscono il corpo, la povertà arricchisce, la pazzia rinsavisce, le tempeste fecondano ed alle falde delle montagne ignivome lussureggiano ubertose pianure. Se v'ha un male senza un bene concomitante o susseguente, la rimembranza d'esserne usciti fuora ci torna almeno in una specie di gioia. Ma la gelosia è una nube senza cielo e dietro ad essa sta il terribile nulla. Essa non rinvigorisce, non rinsavisce, non migliora, non sana, non purifica, non vi procaccia l'amore altrui e l'altrui compassione, e, quando finisce, l'amore oimè! finisce con essa e il cuore non guadagna che -- la pace del cimitero. Ed oh quanto sono crucciose le rimembranze di questo tormento! Il paziente è simile ad un naufrago gittato sopra un'arida costa; la vita è salva, gli è il vero, ma la nave che recava tutto il suo avere fu inghiottita dall'onde ed egli è costretto a ramingare nudo e mendico pel mondo.

Shakspeare, per via dell'intuito sicuro del suo genio negli intimi ripostigli del cuore umano, conobbe tutta la terribilità di questa passione e la ritrasse nell'Otello sì al vero, in tutti i suoi più minuti particolari, nel suo nascere, nel suo crescere, nel suo final divampare che la pittura psicologica di essa ci riempie di maggior terrore dell'istessa catastrofe che ne deriva.

Dall'istesso novelliere di Giraldi Cinthio, intitolato *Gli Ecatomiti* (III, 7) da cui aveva già attinto il subbietto della commedia *Misura per misura*, desunse il poeta l'istoria di *Otello*, come di poi quella di *Cimbelino* e d'altri suoi drammi dal Boccaccio. Egli la lesse probabilmente nell'originale italiano, posciachè non si riconosce veruna traduzione inglese, e tranne alcune variazioni importanti nei particolari, si attenne nell'insieme strettamente al testo. I caratteri di Jago, di Desdemona (*Disdemona* nel testo) e di Cassio sono tolti da Cinthio con lievissime differenze. Le suggestioni infernali e i varii artifizi del ribaldo Jago per eccitare i sospetti del Moro sono identici così nella novella come nella tragedia. Ma quel che manca nella novella di Cinthio, osserva con molto acume critico il sig. Guizot, è il genio poetico che crea gl'individui, che impone a ciascuno una figura, un carattere, che ci fa vedere le loro azioni ed udire le loro parole, che ci presenta i loro pensieri e si ad-

loro alla fine di ogni anno e lo muniranno della loro firma. Quello stato sarà poi presentato a noi dal presidente per essere rivestito della nostra approvazione.

Art. 9. Il presidente è incaricato dell'esecuzione di questo regolamento, come pure delle entrate e delle spese. Egli sottoscriverà di propria mano tutti i contratti che avrà a stipulare cogli operai e cogli artigiani che impiegherà, stabilirà i prezzi degli oggetti che comprerà e farà ogni altro provvedimento relativo alla sua amministrazione.

Art. 10. Se il Consiglio riconosce, esservi luogo, per fine di utilità, di intraprendere una nuova costruzione nella capitale sopra un terreno appartenente a privati, il Consiglio avrà il diritto di acquistare il detto immobile mediante trattative amichevoli coi proprietari e pagandone il prezzo coi fondi appartenenti alla città.

Art. 11. Se per causa di utilità pubblica una via stretta, ignota pei passanti, fosse giudicata bisognevole di allargamento e che tale allargamento dipendesse da una proprietà privata che ne impedisse l'esecuzione, il presidente farà conoscere al proprietario quale è la porzione dell' immobile che la città dovrà appropriarsi per eseguire tale provvedimento di utilità pubblica e sull'avviso del Consiglio gli farà offerte di compra. Se il proprietario consente alla vendita, il presidente ne stipulerà le condizioni; se rifiuta od esige un prezzo esorbitante, l'immobile sarà espropriato e stimato a ragione dei tempi e delle congiunture senza che si rechi detrimento agl'interessi del proprietario, o che si possa indurne questa conseguenza. Il prezzo della stima sarà pagato al detto proprietario. Questo provvedimento è motivato sull'interesse pubblico che deve soprastare a qualunque interesse privato, ma non riceverà la sua applicazione che dopo che sarà stato sottoposto in modo chiaro e preciso alla nostra approvazione e che noi vi avremo dato il nostro assenso. La perizia dell'immobile sarà fatta da quattro anziani del paese, da quattro periti stimatori e da quattro notabili della città, in guisa che non possa mettersi in dubbio che la cifra stimata sia minore del valore reale. Sei dei membri di questa Commissione di perizia saranno designati dal Consiglio e gli altri sei dal proprietario dell'immobile. Se i membri sono tutti d'accordo, sarà adottata la loro decisione; si farà la stessa cosa se vi sarà una maggioranza. A parità di voti la maggioranza sarà da quella parte per la quale voterà il cheik, il cadì.

Art. 12. Nel caso che il Consiglio fosse indotto a comperare un immobile dal suo proprietario per farlo servire ad uno scopo di utilità pubblica, e che una parte soltanto dell' immobile fosse necessaria, il proprietario sarà in diritto di esigere il pagamento integrale del prezzo della vendita per tutta la proprietà di cui farà la consegna per intero. In questo caso la parte del terreno dell' immobile che sarà rimasta senza impiego diverrà proprietà della città.

Art. 13. Spetterà al Consiglio di provvedere che i lavori che esso è autorizzato ad intraprendere si conciliino col vantaggio generale degli abitanti. Siffatte questioni ci saranno tuttavia sottomesse perchè possiamo sanzionarle.

Art. 14. Sono reputate questioni di utilità pubblica quelle che concernono le grandi e le piccole vie, i mercati principali, le piazze, gli edifizi pubblici, come le fontane, i ripari (bisogna intendere le mura daziarie e non le fortificazioni), i canali, i condotti sotterranei e tutte quelle altre opere, il cui godimento e utilità sono comuni a tutti gli abitanti.

Art. 15. È proibito a tutti gli abitanti della capitale di ostruire le vie e d' incagliarvi la circolazione facendovi fermare carrozze, carrette, bestie, o mettendovi oggetti in vendita o qualunque altra cosa atta a recare impedimento alla libera circolazione; perchè le vie appartengono, propriamente parlando, ai passanti. Chiunque contravverrà a questo regolamento pagherà alla città due piastre di emenda. In caso di recidività sarà condannato a sei piastre alla città; e la terza contravvenzione sarà punita di una nuova emenda che non eccederà dieci piastre. Ogni altra contravvenzione dopo la terza, sarà punita con nuove emende di dieci piastre caduna (la piastra vale attualmente 0 fr. 625 mill. o 12 soldi 1ʼ2).

Art. 16. È proibito agli abitanti della città di collocare nelle vie banchi destinati alla vendita delle mercanzie, di costrurvi sedili in pietra o in legno, di farvi qualsiasi altra cosa somigliante che possa occupare o incomodare le vie, le quali sono fatte per circolarvi e non per fermarvisi a fine di vendita. Tutte le opere in uso per riparare dal sole o dalla pioggia dovranno essere all'altezza di sei pics (il pic è una misura di 66 centimetri o 24 pollici) sopra al livello della via, e non si potrà metterle sopra niun punto d'appoggio che avesse la sua base nella via medesima, perchè ciò potrebbe incomodarne la circolazione e nuocere alla regolarità dell' allineamento. Coloro che contravverranno a queste disposizioni incorreranno le stesse emende che sono specificate nell'articolo precedente.

Art. 17. È proibito a tutti d' ingombrare le vie mettendovi materiali necessari alla costruzione, rottami provenienti da demolizioni, pietre o cose simili, senza averne prima ottenuto la permissione dal presidente del Consiglio, il quale li informerà delle regole da osservare riguardo ai passanti sulla via pubblica e ai proprietari delle muraglie laterali della via. Coloro che contravverranno a queste disposizioni incorreranno le emende specificate nei due articoli precedenti.

Art. 18. La pulitezza delle vie è obbligatoria. È proibito ad ognuno di gettare nella via le immondizie della casa abitata. Coloro che contravverranno a questa disposizione saranno condannati all'emenda di una piastra verso la città; in caso di recidiva l'emenda sarà di tre piastre; per la terza volta e le seguenti l'emenda sarà di cinque piastre.

Art. 19. Gli agenti nominati dal Consiglio per la sorveglianza delle vie saranno incaricati di far conoscere al presidente le contravvenzioni commesse contro questo regolamento.

Art. 20. La fissazione dell'emenda incorsa dai contravventori sarà fatta da due membri almeno del Consiglio. Il mandare ad esecuzione la condanna contro coloro che rifiutassero di pagare l'emenda, apparterrà all'autorità naturale del contravventore, atteso che il Consiglio non ha alcun potere costrittivo; il suo ufficio in tal caso si restringe semplicemente a certificare la contravvenzione, e sta all'autorità di procedere contro colui che conoscendo anticipatamente la penalità inerente alla contravvenzione, pur la commette. Tutti i processi verbali di contravvenzione saranno trascritti sopra un registro speciale, sottoscritto dai due membri del Consiglio che saranno di servizio quel giorno, affinchè il detto registro sia ulteriormente presentato al Consiglio rivestito di quelle due firme.

Art. 21. Il Consiglio avrà la direzione dell'allineamento dei mercati, delle vie e delle piazze pubbliche, ma l'esecuzione ne sarà sospesa sin tanto che non avrà ottenuto la nostra approvazione.

Art. 22. Non sarà permesso a nissuno di costrurre una nuova fabbrica nella città sopra un terreno in cui non n'esisteva alcuna, senza averne prima informato il presidente, affine di ottenere da lui ragguagli sulle regole generali da seguire, per conformarsi alle necessità di utilità pubblica, come pure a quelle degli abbellimenti esterni degli edifizi. I contravventori saranno condannati a demolire ciò che avranno costrutto, e pagheranno inoltre alla città un'emenda di 100 piastre.

Art. 23. Se qualcuno vuol fare una nuova costruzione e che per caso di utilità v'abbia luogo di allargare la strada e di portare addietro la costruzione precitata; queste varie circostanze dovranno essere notate dal Consiglio il quale le sottoporrà alla nostra approvazione. In questo caso il proprietario del terreno avrà il dritto di ricevere il prezzo della porzione che si destinerà all'ampliamento della via secondo la stima che ne sarà fatta, avuto riguardo al tempo e a questa circostanza che trattasi cioè di un terreno dipendente dal Consiglio municipale.

Art. 24. Se alcuno volesse costrurre una nuova fabbrica e appropriarsi a questo effetto una parte della via pubblica per dare sporto alla sua costruzione, e che la strada fosse abbastanza larga da non risultarne, giusta l'avviso del Consiglio, inconveniente alcuno, egli potrà comprarla dal Consiglio municipale per un prezzo equivalente al valore stimato del terreno. Egli non potrà essere costretto a comperarla nello scopo di contribuire all'abbellimento della via. Ciò è lasciato intieramente alla libera scelta del proprietario della costruzione progettata. Somiglianti circostanze dovranno essere portate preventivamente a nostra notizia e ricevere la nostra approvazione.

Tali sono i principii organici di questo Consiglio che noi abbiamo decretati e promulgati perchè sieno mandati ad esecuzione.

Qualunque volta riuscirà a noi possibile di allontanare un danno qualunque per l'utilità pubblica o di assicurarle qualche vantaggio, noi ne faremo l' obbietto di articoli addizionali a questo regolamento.

Salute per parte dell' umile verso il suo Dio, suo schiavo, il muscir Mohamed Bacha bey, possessore del regno di Tunisi! Iddio gli sia propizio!

Scritto il 20 moharem 1275 (20 agosto 1858).

CINA

Scrivono da Shang-Hai 2 agosto al *Monit. Univ.*:

Avendo l'imperatore Hien-Foung ratificato il 3 luglio i trattati di Tien-Tsin, i quattro plenipotenziari, seguiti da vicino dalle truppe e dalle cannoniere alleate, sgombrarono tosto la città per tornare alle loro navi. Ma prima di lasciare definitivamente il golfo di Pecheli il barone Gros desiderava di visitare la grande muraglia della Cina e di giudicare da se stesso della veracità dell' opinione secondo la quale la muraglia comincia dal mare all'entrata del golfo di Leo-Toung. Addì 11 luglio alle 7 del mattino l'ambasciatore, seguito da' suoi segretari e addetti, s' imbarcò sul *Prégent*, grazioso avviso a vapore giunto testè di Francia. Trenta o quaranta leghe separavano, a quel che si credeva, la muraglia dall'ancoraggio dell'*Audacieuse*. Ma verso sera il tempo non essendo ben chiaro e appena scorgendosi la terra all' orizzonte, convenne ancorare al largo. Il mattino del giorno seguente si sciolse di nuovo e bentosto apparve la grande muraglia: la quale presentava l'aspetto di una sequela di edifizi di eguale altezza, merlati e chiudenti la pianura dal mare sino appie' della catena di montagne che corre parallela alla riva, ma a più che una lega di distanza. Un'ora dopo la grande muraglia co' suoi merli, i suoi contrafforti, le sue gettate al mare colla pagoda che la chiude sulla riva, era perfettamente visibile quasi ne' suoi minimi particolari. Abbiamo dinanzi agli occhi la più bella scena che si possa trovare in Cina: lungo il mare una vasta pianura, coperta di vegetazione lussureggiante e di pascoli, e seminata di villaggi in mezzo gli alberi; più oltre un orizzonte di alte montagne, quali erte e scoscese, quali popolate di boschi e verdeggianti sino alla cima, producevano una scena che le sole Alpi possono presentare, ma alla quale la grande muraglia, uscita dal mare per coprirsi di pagode e di bastioni e arrampiccarsi a picco sulle più alte creste della montagna, dava un carattere fatto apposta per colpire le immaginazioni anche più tarde.

Appie' della muraglia, dalla parte della Cina scorgevansi le bianche tende di due campi tartari coi loro cavalli pascolanti liberamente pei prati circonvicini. Il paesaggio indorato dal sole nascente, era pieno di incanto e faceva comprendere la vita pastorale delle orde mongoliche: ci dava un' idea esatta di quella terra delle erbe che fu così ben descritta dall'abate Huc.

Veduta dalla parte della Cina la grande muraglia rassomiglia ad un' immensa opera di terra, coronata di merli in mattoni, ma in assai cattivo stato e mancante in più luoghi. Dalla parte della Manciuria al contrario la muraglia è costrutta di mattoni sopra basamento di pietra. È fiancheggiata da torri quadrate in tutta la sua lunghezza alla distanza di circa due tiri di freccia affinchè il nemico possa essere colpito dappertutto. Discende al mare per due gittate parellele che seguono una china abbastanza dolce da permettere che vi si salga uscendo di canotto. Le più grosse navi possono avvicinarsi ad una distanza minore di due miglia, e quivi è il vero luogo in cui dovranno sbarcare nuovi viaggiatori.

Sfortunatamente noi non lo sapevamo allora e avevamo gettato le ancore nelle acque della Cina. La spiaggia in quella parte è eguale, ma una violenta vicenda di onde vi rendeva difficile lo sbarco perfino ai canotti sotto pena di arenamento. La riva era coperta di Cinesi venuti dai vicini villaggi. Il sig. Marquès, interprete della missione, e il conte d' Ozery, comandante del *Prégent*, erano calati i primi a terra per abboccarsi colle autorità e vedere se non si sarebbe fatta opposizione al nostro sbarco. Un mandarino, salito sopra un cavallo bianco e seguito da due cavalieri, era giunto dal campo per sapere che cosa chiedessero questi uomini venuti da cieli ignoti; e sulle assicurazioni pacifiche del nostro interprete egli aveva dichiarato nulla ostare che noi ponessimo piede a terra.

Sbarcammo dunque e il nostro sbarco fu uno degli ameni episodii della nostra spedizione. I canotti non potevano afferrare sotto pena di essere travolti dalle onde. Il barone Gros calò a terra portato sulle spalle di tre marinai affatto nudi. Il visconte di Contades, come pure gli addetti all' ambasciata, varii officiali dell'*Audacieuse* e del *Prégent*, lo seguivano, gli uni sopra due e gli altri sopra un uomo solo. Parecchi, urtati dalle onde, diedero volta col loro portatore e bebbero l'acqua amara. Infine a capo d'un quarto d'ora potemmo riunirci alla riva e partimmo colla scorta di dodici baionette che si era avuto cura di non lasciar bagnare. Volgemmo dritto alla muraglia. Bisognò prima traversare varii ruscelli che finivano al mare e allontanarci un po' dalla riva per trovare un suolo meno umido. Quanto più ci avvicinavamo alla muraglia, questa nuova terra promessa che non dovevamo toccare, e più vedevamo i Tartari agitarsi, salire a cavallo e mostrare col gesti e colle mosse un' emozione visibile. Essi si partirono bentosto in tre corpi: uno restò a cavallo dinanzi al campo, tagliandoci la strada alla gran muraglia; l'altro si portò alla nostra sinistra e pose piede a terra nelle alte erbe; il terzo, composto di globuli bianchi e dorati, venne al piccolo galoppo incontro a noi. Ci chiesero donde venissimo, dove andassimo e ci dissero, esser loro impossibile di lasciarci andare più oltre; che il loro capo era assente e che non potevano prendere sopra di loro di permetterci che ci avvicinassimo, aggiungendo però una folla di tchin-tchin a tutte queste cattive ragioni. Ma si giudichi del nostro stupore quando sapemmo che questa gente, accampata quasi alle porte della capitale, non sapevano affatto che il loro paese fosse stato in guerra coll'Inghilterra e colla Francia! L'espugnazione di Canton: il bombardamento di Takou, la pace conchiusa a Tien-Tsin, tutto ignoravano. Un secondo negoziato pareva fosse riuscito. Ci era stato permesso

---

dentra nei loro sentimenti; è quel potere vivificatore che ordina agli avvenimenti di nascere, di progredire, di espandersi, di compiersi; è quell'afflato creatore che, spirando sul passato, lo chiama di bel nuovo in essere e lo riempie d' una vita presente, imperitura: — questo è il potere che solo lo Shakspeare possedeva e in virtù del quale, d'un'oscura novella, fece un *Otello*, vale a dire uno dei più stupendi portati dell' umano intelletto.

Questa tragedia è la più divulgata fra quante ne scrisse il sommo poeta sì perchè la favola non è composta e l' azione una si raggira intorno una passione gigantesca, come perchè, essendo questa passione più delle altre comune nella vita reale, non eccettuate le infime classi, più universale è l'interessamento che suole eccitare.

Toccherò brevemente, al solito, dei caratteri principali.

Otello è, per nascita, pel colore della pelle, per costumi, per naturali disposizioni, straniero in Venezia, quantunque sia divenuto cristiano e veneziano al servizio dello Stato. La macchia della sua origine è sempre rinfrescata dalla sua carnagione e nè i suoi splendidi gesti nè la sua discendenza da una stirpe regale valgono a cancellarla nei pregiudizi degli uomini. Le proprietà delle disposizioni naturali della sua razza, lo impetuoso temperamento, la caldezza del sangue, la potenza di una fantasia tropicale non poterono essere al tutto attutite in lui dalla padronanza di sè stesso, frutto de' suoi strenui fatti e delle sue lunghe sofferenze. Egli ha manco di ciò che fiacca in noi la violenza originaria delle passioni -- la lenta, tacita, diuturna, irresistibile influenza dell' educazione e de' così detti costumi convenzionali, ed è largamente fornito per contro della superstizione e credulità proprie degli spiriti non svezzati per anche dalle mammelle della natura. Non vano, non orgoglioso, ma fidente in sè stesso, nella sua nascita, nelle sue azioni, egli è equanime, pacato, freddamente intrepido davanti alle provocazioni e ai pericoli; ma quando lo si stuzzica ei rugge come un leone della sua patria e la tempesta tremenda dell' ira sua fa impallidire lo stesso Jago. La sua confidenza non ha confine; infingersi è per lui impossibile; la schiettezza, la semplicità, la costanza, la bontà perfetta della sua nobile natura sono riconosciute da' suoi stessi nemici.

Ad uomo siffatto il destino guida innanzi, bella di tutte le fisiche e morali bellezze, la donna più compita di Venezia -- Desdemona. Ei la seduce, l'affascina, la innamora perdutamente pur col racconto delle sue passate avventure, dei pericoli superati, de'patimenti sofferti, sì che l' incauta, si sposa a lui di celato e contro il volere del padre, il nobile Brabantio, il quale, non gliela potendo più svellere dalle braccia, gliela dona con queste profetiche, sinistre parole: *Bada a lei, Moro, se hai occhi per vedere; ella ha ingannato il padre e te può ingannare ben anco.* È questo il primo pungolo nell' anima d' Otello che non ne sente ancora la fitta, immerso qual è nell' ebrezza dell'amore e fidente nella di lei fedeltà. Ma i segni malauriosi del destino e i presentimenti dell'anima non lasciano assaporare a nessuno dei due la beatitudine del possesso. Eglino vengono disturbati la sera del loro primo convegno nella camera nuziale, separati nel viaggio a Cipro e il loro tempestoso tragitto è come un simbolo della sorte che li aspetta. Ricongiunto ad essa Otello sta sulla soglia della suprema felicità ma la sua anima è oppressa da inusati, sinistri presagi. La gioia gli preclude la voce, la pienezza nel suo cuore riversasi in baci reiterati, frenetici: « *Morire in questo punto*, dic' egli, *sarebbe il colmo della felicità; perocchè la mia anima è sì pienamente soddisfatta ch' io temo una soddisfazione simile a questa non sia più per addurre l'ignoto destino.* È il presentimento di Romeo nel por piede nella casa del Capuleto, è la maledizione di Brabantio che s'aggrava sul rapitore della figlia e il Moro infatti incappa poco stante nella rete del perfido Jago.

Gittiamo un'occhiata a quest'orribile strumento di cui si serve il destino per distruggere la felicità di questo maritaggio.

Jago è il contrapposto perfetto d'Otello — falso, invidioso, egoista, vendicatore, ipocrita, calunniatore, il ribaldo più consumato, in una parola, che abbia mai calcato le scene. Il buon nome, sì caro ad Otello, gli sta sì poco a cuore ch'ei dichiara a Cassio come, più della perdita di esso, lo tocchi un danno materiale; e questo disprezzo della buona riputazione fu sempre la principale caratteristica dei bricconi. Al suo egoismo incarnato quelli soltanto paiono uomini che cercano il proprio vantaggio, non importa se a danno altrui, che sanno tirarsi su nel mondo, non importa con quali mezzi. Negli uomini onesti ei non crede perchè non crede alla virtù, la quale per lui è una *codardia*. L'intelletto soltanto è per lui la misura delle cose e la forza operatrice in tutte le nostre azioni. Il semplice, il bighellone, come Rodrigo, non è per lui che una macchina ch'egli adopera a proprio vantaggio; il credenzone, l'onorato, come Otello, che un *pazzo*, un *asino* ch'ei *mena pel naso* a suo talento; il coscienzioso e morale, come Cassio, che un *troppo sottil moralista*, un effemminato bellimbusto, giuoco della sua ribalderia; la semplice, la fiduciosa, l'intemerata, come Desdemona, che una creatura insignificante e, che più è, il bersaglio naturale della sua mania calunniatrice, dacchè ei non crede e non può credere, in virtù della sua natura, nella purità immacolata della donna.

Privo per tal modo della gelosia dell'onore e dell'amore, Jago è tutto pieno, per contro, della gelosia del grado, dell'ambizione del posto ch'ei crede dovuto a sè e gli è appunto per vedersi posposto a Cassio da Otello ch'ei drizza contro quest'ultimo tutte le terribili arti della sua ribalderia. Ma non è il rancore soltanto di vedersi posposto ad altrui, non è soltanto

di andare innanzi. Ma a 3 o 400 metri di quivi, avvicinatisi nuovi cavalieri, ci pregarono istantemente di non andare più oltre.

Colle nostre dodici baionette di scorta e i nostri revolvers avremmo potuto facilmente tenere a segno quei 300 cavalieri tartari e salire malgrado loro la muraglia; ma l'ambasciatore doveva evitare ogni alterco e rissa e non voleva compromettere la sua posizione per una semplice partita di piacere e di curiosità. Dopo aver messi in carta alcuni schizzi, comperati alcuni ventagli dai cavalieri tartari e fatto trasecolare la turba di Cinesi che ci circondavano, lor dando a bere acquavite, mostrando i nostri oriuoli e i nostri biccocoli, il barone Gros rifece la strada dei canotti, ai quali parecchi di noi giunsero a nuoto.

Quei cavalieri tartari non avevano nè archi nè freccie, ma portavano tutti il fucile a miccia in tracolla. La loro polvere ci parve molto grossolana e oltre a palle essi avevano nella tasca dei cartocci piccole verghe di piombo. I loro cavalli sono piccoli, generalmente bianchi o pezzati, di razza essenzialmente primitiva. I cavalieri portano nei loro grandi stivali la pipa e il ventaglio. Tutti avevano un anello di melochite per trarre l'arco.

Prima di lasciare quei paraggi, siamo andati col *Prégent* dall'altra parte della grande muraglia che guarda le pianure della Manciuria e che si presentava ai nostri occhi con quella lussureggiante verdura che non si trova se non nei paesi che sono coperti lungo tempo dalla neve e quando il sole è venuto a vivificarli. La grande muraglia co' suoi ordini di pietre nere spiccava su quella mirabile vegetazione; la si vedeva uscir del mare e appoggiata a' suoi contrafforti andar su per la montagna e seguire per oltre 600 leghe le contrade mezzo selvagge che si estendono sino ai confini della Mongolia e del Kou-Kou-noor.

Contemplato lungamente questo magnifico spettacolo, il barone Gros diede il segnale della partenza e il *Prégent* volse alle isole *Toki* dove ci attendeva la fregata. Il mattino seguente, dopo quindici ore di mare, noi eravamo a bordo pieni la mente della deliziosa corsa al luogo più pittoresco e più grandioso della Cina, e col dispiacere che non avessero potuto prendervi parte gli officiali dell'*Audacieuse*, gli scandagli avendo dappertutto segnalato fondi tali che le più grosse navi possono in tutta sicurezza rimontare il golfo di Pecheli sino a Leo-Toung.

FATTI DIVERSI

STRARIPAMENTI. — Verso le ore 2 antim. del 1° corrente il torrente che scorre nel comune di Riccò (Spezia) improvvisamente straripando in seguito a dirottissima pioggia invase la bottega della rivendugliuola Paolina Cocceglia e trascinò nei suoi flutti quanto vi si trovava, distrusse un tratto di circa 30 metri del regio stradale e cagionò molti guasti ai vicini terreni.

Grazie alle premure dei Carabinieri Reali di Riccò, di un cantoniere e di alcuni contadini, lo stradale fu riparato di maniera che il corriere e le vetture non soffrirono alcun ritardo.

SINISTRI MARITTIMI. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 4:

Nel num. 229 annunziavamo dietro dispaccio di quella mattina che nello scontro che ebbe luogo la notte del 29 settembre ora scorso nelle acque di Toscana del piroscafo *Hermus* coll'*Aventin* delle Messaggerie imperiali di Francia, quest'ultimo erasi sommerso, salvandosi l'equipaggio e i passeggeri. Con nostro rincrescimento dobbiamo ora aggiungere che tra i passeggieri salvati e portati a Livorno dall'*Hermus* non si rinvenne, e sinora non si ha alcuna notizia di un prete A. Borgata, imbarcatosi a Civitavecchia per Genova.

TELEGRAFI. — Col 1° ottobre è stata aperta a comodo del pubblico una stazione del telegrafo in Perugia con permanente servizio di giorno e di notte. Così è attivata una diretta comunicazione delle linee telegrafiche pontificie colle toscane per Perugia e Arezzo (*Giorn. di Roma*).

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Nazionale di G. Biancardi si è pubblicato un opuscolo dell'avv. Edoardo Bellono intitolato: *Giurispruden:a Parlamentare in materia di elezioni politiche*, ossia Raccolta delle deliberazioni e massime della Camera dei Deputati dal 1848 al 1858 inclusivamente, poste sotto ogni articolo della legge elettorale cui le medesime si riferiscono.

È un manuale breve ma completo di tutte le formalità da compiersi per la validità delle elezioni politiche.

— Riceviamo i fascicoli 2 e 3 della Storia di Cuneo scritta dai signori prof. G. Ugliengo ed avv. N. Vineis. L'opera è solamente ancora all'Introduzione e quindi ogni giudizio ne sarebbe immaturo; ma tuttavia puossi già notare nelle puntate date fuori un solerte studio ed un sincero amore delle cose patrie, che promettono un pregevole ed interessante lavoro.

NECROLOGIA. — Un dispaccio elettrico da Vienna 2 corrente all'*Oss. triest.* annunzia la morte del cav. Negrelli di Moldelbe.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Ottobre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Sassari tenne la sua prima seduta il 28 settembre, e costituì il suo ufficio presidenziale così:

Presidente, Cossu cav. prof. Francesco — vicepresidente, Pisano-Marras prof. Giovanni — segret., Addis avv. Pancrazio — sottosegretario, Binna Domenico.

Il Consiglio provinciale d'Isili nominava a Presidente Lombardi avv. Antonio — vicepresidente, Congiu avv. Giuseppe — segretario, Cossu Narciso — sottosegretario, Manurrito notaio Antonio.

Il Consiglio provinciale di Moriana si radunò per la prima volta il 29 settembre, e compose il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, avv. Gio. Pietro Fay — vicepresidente, cav. Gio. Francesco Clerc — segretario, avv. Cirillo Richard — sottosegretario, causidico Ignazio Deleglise.

SOMMARIO POLITICO

Il principe Napoleone è tornato da Varsavia la sera del 3 corrente. Recandosi a Varsavia S. A. I. incontrò a Granitza, stazione della frontiera di Polonia, S. A. R. il principe di Prussia, di ritorno in Alemagna. I due principi prima di separarsi, si trattennero, dice il *Nord*, cordialmente insieme per un'ora.

Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Mosca che contiene varii discorsi pronunciati dall'imperatore Alessandro dinanzi ai rappresentanti della nobiltà delle provincie da lui percorse nel suo viaggio da Pietroborgo a Mosca e a Varsavia. In tutti quei discorsi l'imperatore parla soprattutto dell'emancipazione dei contadini e dichiara essere ferma sua volontà di proseguire e di compiere quella importante riforma.

Le Camere legislative di Baviera non stettero riunite che sei giorni. Quella dei deputati, che un dispaccio elettrico annunziava testè essere stata sciolta, attese in quel tempo a nominare la Commissione di verifica dei poteri, a verificare essa stessa i poteri di alcuni membri e a costituire l'ufficio della presidenza. Le due prime operazioni non avevano significato politico, e la nomina stessa del presidente non portò difficoltà alcuna, essendo stato rieletto a quell'alto ufficio il conte Hegnenberg che la presiede già da lungo tempo. Il motivo dello scioglimento sarebbe dunque da cercare, secondo il *Corrisp. di Norimb.*, nella nomina del vicepresidente. La Camera ha infatti eletto a quelle funzioni il professore Weiss, che venne privato della sua carica lo scorso anno e trasferito a Enlistat come consigliere d'appello. Il sig. Weiss ottenne 72 voti contro 53 dati al candidato del governo.

Un dispaccio elettrico da Amborgo 3 corrente annunzia che il re di Danimarca, colto da nuova indisposizione, si dovette mettere a letto e rimanere a Glucksbourg senza poter andare a Copenaghen per assistere all'apertura delle Camere danesi, fissata pel 4 corrente.

Anche della salute del re di Prussia i giornali recano assai cattive notizie. Il principe di Prussia deve essere tornato a Berlino il 4 ottobre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 ottobre sera.

Si ha da Londra che dal 20 al 23 settembre si sono ricevuti segnali soddisfacenti del telegrafo transatlantico da Terranova a Valentia. (Killmore, isola di Irlanda).

Borsa del 5.

Continua l'aumento nel mercato parigino.

Azioni del *Credito mobiliare* da 1010 salirono a 1015; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 462; le *Lombardo-Venete* a 650.

Il 3 0|0 aperto a 73 90 chiuse a 74 10 in aumento di 5 cent. I consolidati senza variazione a 98 3|8.

Parigi, 6 ottobre (matt)

La *Patrie* parla della vertenza col Portogallo di cui il dispaccio di ieri mattina.

Il *Daily News* dice che il ministro di Francia a Lisbona ha chiesto i suoi passaporti; ma la cosa è poco probabile.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819.

Iscrizioni comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 30 settembre 1858.

Numero	RENDITA		Numero	RENDITA	
7938	120	»	34828	40	»
9406	60	»	35098	195	87
9896	66	67	37137	25	»
11393	79	50	37759	300	»
11541	33	»	38322	350	»
15791	500	»	38594	50	»
20282	(A) 142	13	38808	50	»
20415	500	»	39231	38	50
29294	125	»	39399	500	»
29878	300	»	39959	175	»
30204	500	»	40273	80	»
30822	275	»	40715	322	25
31144	50	»	40876	410	»
31202	190	»	41135	60	»
51618	80	»	41162	355	»

(A) Iscrizione di L. 500 ultima estratta e compresa per sole L. 142 13 come sovra.

Le suaccennate rendite cessano di fruttare a benefizio dei proprietari, colla scadenza di questo semestre, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1.o dell'imminente aprile, mediante deposito delle relative Cedole.

Parecchie Inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

N. 569. 2362. 4262. 7191. 7460. 7519. 7691. 8364. 8623. 8767. 8792. 9523. 9722. 9952. 11539. 11736. 11816. 12345. 12978. 13168. 13583. 14564. 15219. 16298. 17515. 18665. 19700. 21852. 23461. 23790. 24695. 27823. 29695. 33451. 34616. 34914. 35983. 36017. 37577. 38136. 38482. 39915. 39918.

Il capo d'ufficio TOBONE. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

6 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 50, 92 50
C. d. matt. in c. 92 50, 92 50

1851 5 0|0 1 giug. C. d. m. in c. 93

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 260
C. d. matt. in c. 260 260 260 259 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 5 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 35
	Estero . .	
Meliga . . .		8 55
Segala . . .		8 90
Avena . . .		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 ottobre, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0	»	»	»	»	73	90	74	10
Id. 4 1|2 0|0	96	50	96	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0|0	»	»	»	»	98	3|8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0|0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Madama è alle acque — Il sistema di Giorgio — Le disgrazie di un bel giovane.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore.*

SAN MARTINIANO. (7 1|2) si recita colle Marionette: *Pelle d'asino* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

l'invidia dell'altrui fortuna che costituisce il carattere perverso d'Jago, è il maltalento contro l'altrui perfezione, è il rancore, l'avversione al bene in sè, nel che ei rassomiglia al Satana di Milton ed al Mefistofele di Goethe.

Quest'abisso della sua perversità manifestasi nelle sue attinenze a Desdemona. In Rodrigo, in Cassio, in Otello, un uomo come Jago non invidia che i beni esteriori e niuna prerogativa interiore. In Desdemona, che non gli ha fatto alcun male, che non gli ha usurpato alcun posto, il suo sguardo dirizzasi necessariamente alle sue interne perfezioni, e gli è appunto perchè ei non ha alcun motivo reale di odiarla che la sua rea natura, cui è insopportabile l'aspetto della virtù e della bontà, s'adopera viemmaggiormente ad insozzare la sua pura immagine. Tutti i suoi disegni per eccitare la gelosia d'Otello fondansi sulla persuasione, ch'ei cerca più e più sempre convertire in convinzione, che Desdemona non è punto migliore delle altre, che Veneziana *soprafina*, com' egli la chiama con Rodrigo, intende anch'ella come le altre l'arte di ingannare, comprende la sua *mesaillance* col Moro, gli antepone il lindo Cassio e che la natura, vale a dire quello ch'ei chiama natura, la sensualità e la leggerezza trionferanno in lei come in tutte le altre. Ma, dove gli è forza credere alla sua virtù, ivi maggiori sono i suoi sforzi per convertirla in vizio e tessere con la sua stessa bontà la rete che tutti dee coglierli.

Per tal modo ei ci porge un nuovo esempio di quell'antico, sconsolante, ma pur troppo vero assioma, che il mondo appartiene agli astuti senza coscienza che non guardano ai mezzi per conseguire il fine, ed un archetipo di quegli uomini pericolosi di cui la testa è divenuta più sagace, più inventiva e penetrante sotto l'induramento del cuore. Nè mi si venga a dire che Jago è una mera astrazione, una personificazione del principio del male, un carattere insussistente nell'umana natura; chè l'istoria porge non pochi esempi di siffatti mostri, e senza ricorrere all'istoria, chi ha punto punto d'esperienza, sa troppo bene che gli *onesti Jago*, in picciol numero la Dio mercè, esistono al mondo.

Io non istarò a descriver qui il come Jago infonda goccia a goccia nel cuore aperto d'Otello il veleno mortifero della gelosia nell'atto stesso ch'ei lo ammonisce, con astuzia e simulazione raffinate, a non por mente alle proprie suggestioni, come lo faccia con mentita indulgenza avvertito che anco i migliori ponno alle volte errare, come gli pinga con tinte accese i tormenti dell'uomo amante che è costretto a dubitare, come lo avvisi a guardarsi dalla losca, *occhi-verde* gelosia che già ribolle, qual lava in cratere presta ad erompere, nel cuore del Moro, come gli raccomandi di risparmiare il suo buon nome toccando per tal modo la corda più sensibile di lui, come finalmente ei sappia irretir la sua vittima in un duplice errore fatale: il dubbio della fedeltà ed onoratezza della moglie e la convinzione dell'onestà e veracità di lui, Jago, il tentatore — tutto questo svolgersi graduato del dramma, il lettor lo ha veduto egregiamente rappresentato dal Rossi, ed io approfitterò del breve spazio che ancor mi rimane per pennelleggiare a larghi tratti il carattere di Desdemona.

Shakspeare ha ritratto in questa donna una di quelle creature, non so s'io m'abbia a dire umane od angeliche, quali il suo magico pennello soltanto sapeva dipingere. Ei l'ha dotata d'una bellezza che non ha paragone, ma senza ombra d'orgoglio, di una voce soave sì che *potrebbe ammansare la selvatichezza d'un orso*, di tutte le virtù casalinghe, d'uno spirito sì tranquillo e verecondo che, come dice il padre Brabantio, *ella arrossava d'ogni suo moto interiore.* Niun alito di pensiero impuro velò mai lo specchio di questa bell'anima; le sue labbra abborriscono proferire pure il nome del peccato; il suo nome stesso è puro e *chiaro come la faccia di Diana.* Ma la sua principale prerogativa è una semplicità infantile, un candore così pieno, così perfetto che non par proprio di questo mondo ma di quelle sfere superne piuttosto, dond'ella è per breve ora discesa in terra per amare una breve ora e morire. Questo candore è la sorgente di tutte le sue nobili qualità ma la cagione in pari tempo della sua denigrazione e della sua rovina, posciachè, non potendo pensar male d'altrui, non sa immaginare ch'altri possa pensar male di lei. Questo candore la induce ad intercedere per Cassio, il rivale immaginario d'Otello, punzecchiando per tal modo inconsciamente il serpente della gelosia che già tutto stringe nelle sue spire il cuor di quest'ultimo. Questo candore la rende perplessa, titubante, sgomenta nell'equivoco del fazzoletto ch'ella avrebbe potuto di facil chiarire. Questo candore infine le tira addosso la morte, orribil morte che farebbe piangere, non che gli uomini, i sassi, perocchè, non l'innocente soltanto, l'innocenza stessa perisce sotto i colpi del Moro furente, delirante ed ebbro sì di quel sangue che, calata la tela, non sappiamo chi più compiangere dell'uccisa o dell'uccisore.

E qual si è la morale d'Otello? dacchè tutte le tragedie di Shakspeare, e lo abbiam veduto in *Amleto*, in *Macbeth*, in *Lear*, hanno la loro morale. — Una morale vecchia, come il mondo, trita, irrisa a' dì nostri: *Che la disubbidienza de' figli verso de' padri non si rimane mai impunita.* Nell'impeto dell'amor suo Desdemona ha sposato, celatamente e contrariamente ai voleri paterni, il Moro — è questo l'unico fallo che la rannoda all'umanità — e quella sinistra predizione paterna: *ella ha ingannato il padre e te può ingannare ben anco*, dopo aver spaziato come nube minacciosa sullo svolgimento del dramma, si compie da ultimo nella catastrofe. Desdemona non inganna, per vero, Otello; è Otello che s'inganna in Desdemona — una mera variante nel decreto del destino — ma l'espiazione non è però men pronta, men terribile e, diciamolo pure, men giusta.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 12 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale è dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all' appalto della

Provvista di metri 25000 *Tela mezzo bianca, divisa in due lotti al prezzo di cent.* 90 *cadun metro.*

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per presentarsi agli incanti ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo sovra stabilito un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, li 1 ottobre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE LA DIVISION D'ANNECY

Avis d'adjudication définitive

Ensuite de la diminution du vingtième présentée en temps utile sur le prix de 20 cent. et 800|1000 par ration, pour lequel a été adjugé la fourniture du pain aux détenus dans les prisons de cette Division administrative, pour l'année 1859,

Le public est prévenu qu'une seconde enchère est fixée au 21 octobre prochain, à 10 heures du matin, pour l'adjudication définitive de ladite fourniture, au feu et à l'extinction de la bougie vierge, en rabais de la somme de 19 cent. et 760 millièmes pour chaque ration à laquelle s'élève le prix de l'adjudication d'après ladite offre.

Cette enchère aura lieu sous les mêmes clauses et conditions que celles portées par le manifeste primitif du 21 août dernier.

Annecy, le 28 septembre 1858.

Le Secrétaire-Chef
B. Calandri.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Si notifica che i fatali per l'aumento del decimo al prezzo di L. 45,575 cui venne li 29 settembre p. p. deliberata nell'Uffizio dell' Intendenza di Pinerolo la Cascina Grossa, posta in territorio di Osasco, scadono domani, 7 ottobre, al mezzodì.

SOCIETA'
di mutua assicurazione contro i danni della grandine per la provincia di Lomellina

L'Assemblea generale dei Soci è convocata per il giorno 15 dell'entrante ottobre, nella sala terrena di questo civico Municipio, alle ore 9 antimeridiane, all'oggetto di esaminare il bilancio 1858 e nominare il Consiglio d'Amministrazione, giusta l'articolo 7 dello Statuto.

Mortara, li 28 settembre 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
Pansarasa.

DA VENDERE

CASCINA il *Morozzo*, fini di Torino, di ett. 13, 30 (giorn. 35) con ampio civile, giardino e cappella. — Rivolgersi al notaio Operti via Doragrossa, num. 23.

DA VENDERE

Num. 165 PIANTE di albera d'alto fusto, situate sul territorio di Pozzo di Strada, alla cascina denominata il *Rombelli*. Far capo dalli signori Giuseppe Moris e Comp., sotto i portici della Fiera.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE PEL SS. NATALE
num. 7 membri al 2° piano, con 2 balconi, via di Porta Nuova, n. 4.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

VENDITA VOLONTARIA

Il sabato 30 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in altra delle sale dell'Ufficio della Compagnia, poste in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, a meno che non ne fosse già stato disposto per convenzione privata, coll'assistenza del notaro signor Barnaba Borlasca, si procederà alla vendita, per mezzo del pubblico incanto, dei 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, ancorati in questo Porto, denominati:

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI: Lunghezza		Larghezza		Altezza		Tonnellate di Stazza	PORTATA: Merci	Passeggeri 1.a	2.a	3.a	Forza nomin. delle macch.	PREZZO: di costo	d' incanto	del deposito
			Piedi	Ingl.	Piedi	Ingl.	Piedi	Ingl.		ton.				Cav.	Ln.	Ln.	Ln.
Primo	Torino	1856	263	1/2	38	1/2	26	—	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Secondo	Genova	1856	263	1/2	38	1/2	26	—	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Terzo	Conte Cavour	1855	245	—	35	—	25	—	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quarto	Vittorio Emanuele	1855	245	—	35	—	25	—	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quinto	Italia	1855	180	—	26	—	16	1/2	610	300	40	60	—	110	500000	250000	15000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costrutti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 100 p. ciascuno — L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra — Tutte le spese e diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento dei prezz sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare i 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1|2 per 0|0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 24 settembre 1858.

LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 27 agosto a tutto il 2 7.bre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	36275 92	
Bagagli . . . »	1514 50	
Merci a G. V. . »	3425 85	52579 51
Merci a P. V. . »	10058 24	
Prodotti diversi »	1305 »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 60
Minimo id. di Casale »		5600 »
Quota id. di Susa »		11567 92
Id. id. d'Ivrea »		1170 97
Totale L.		75617 »
Dal 1 genn. al 26 agosto 1858 »		1973040 28
Totale generale L.		2048657 28

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	52579 51	3101 34
Corrisp. nel 1857 »	49478 17	in più
Media giorn. 1858 L.	6051 25	311 77
Idem 1857 »	5739 48	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	7153 15
Bagagli . . . . »	135 20
Merci a G. V. . . . . . »	241 50
Merci a P. V. . . . . . »	1317 »
Totale L.	8846 85
Dal 1 genn. al 26 agosto 1858 »	150895 20
Totale generale L.	159742 05

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	6176 10	
Bagagli . . . . »	160 »	10355 50
Merci a G. V. . »	375 05	
Merci a P. V. . »	3644 35	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600 »	5600 »
Differenza in più . . . . . L.		4755 50
Dal 1 genn. al 26 agosto 1858 »		56042 25
Totale prodotto L.		60797 75

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	9118 95
Bagagli	366 20
Merci a Grande Velocità . . .	1286 60
Merci a Piccola Velocità . . .	4652 15
Totale L.	15423 90
Dal 1 genn. al 26 agosto 1858 »	449948 76
Totale generale L.	465372 66

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1362 67
Bagagli . . . . »	64 15
Merci a grande velocità . . »	40 80
Merci a piccola velocità . . »	205 20
Totale L.	1672 82
Dal 20 magg. al 26 agosto 1858 »	22660 55
Totale generale L.	24333 37

Il Notaio A. BASTONE

Ha trasferto il suo Studio, via dei Mercanti, n. 15, piano 1, scala a destra.

DA AFFITTARE

Cinque MAGAZZINI uniti, via Guard' Infanti, num. 10, nella corte, prospicienti la via. — Recapito ivi al 1 piano.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Un violentissimo incendio scoppiava il 16 settembre scorso nel pagliaio e quindi alla casa situata a Chieri: denunziato lo stesso giorno alla Società Reale, presso la quale mi trovo assicurato, essa ne fece il 19 stesso mese valutare i danni, e dal Consiglio di Amministrazione venne tosto approvato il pagamento a mio favore della somma dalla perizia risultante.

Tanta esattezza, congiunta alla lealtà onde furono liquidati i danni da me sofferti, e generosamente ricompensate le persone accorse all'estinzione, mi traggono a manifestare la mia intiera soddisfazione verso la prefata Reale Società, non che la mia riconoscenza a coloro che prestarono la loro opera in questa circostanza.

Torino, li 2 ottobre 1858.

Verrina Giovanni Battista.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria, a termini dell' art. 24 degli Statuti, pel giorno 25 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sopra li seguenti oggetti:

1. Proposta di prolungamento della linea da Vigevano a S. Martin Ticino;

2. Conferma di poteri al sig. banchiere cav. Cotta. per esigere dal Governo le quote sociali dei prodotti della Ferrovia.

Il deposito delle azioni, onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane dello stesso giorno 25 corrente.

Vigevano, li 1 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE
IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra.

Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI

Nanti il notaio Carlo Napoleone Ferro nella residenza di Borgomasino, specialmente delegato, si procederà alle ore 9 mattina delli 27 corrente ottobre, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii dei minori Lucia, Margherita e Battista fu Felice Ajmini di detto luogo, e descritti nel bando delli 16 settembre p. p., sotto le condizioni di cui in esso, cioè:

Una casa sul prezzo di L. 1,720
Una pezza campo id. » 684

Borgomasino, il 1 ottobre 1858.

Carlo Napoleone Ferro not. coll.

AFFITTAMENTO
DI MOLINO IN PIOBESI

per anni 9 principiandi li 11 9.bre prossimo.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente ha luogo l' incanto per l' affittamento del suddetto molino, sul prezzo annuo di L. 5,400 ed in base al capitolato visibile in Torino nella segreteria del Regio Ospizio Generale di Carità, via di Po, n. 24, e nello studio del sottoscritto, via della Posta, n. 5.

Vespasiano Roggero R. not. deleg.

DIFFIDAMENTO

Il 22 corrente fu smarrita in Casale all'albergo della Rosa Rossa una lettera diretta all'avvocato Giuseppe Caire, la quale racchiudeva una seconda lettera all' indirizzo del signor Calisto Vergnano a Torino, che conteneva un foglietto di carta da commercio al bollo di L. 1, 50 col buono di L. 3,000 lasciato in bianco per scrivervi un pagherò all'ordine alla data Torino 22 settembre 1858 e portante la firma Carlo Fauzone di Montaldo, col visto approvato avvocato Luigi Quaglia, consulente giudiziario; si diffida perciò chiunque, che detta carta sarà ritenuta come nulla ove venisse presentata riempita a favore di chiunque, e che si insterà perchè si proceda criminalmente contro chi ne abusasse, come fatto fraudolento.

Casale, li 23 settembre 1858.

Avv. Luigi Quaglia.

AFFITTAMENTO
DEL
TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, li nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
ALL' INCANTO

Martedì, 12 ottobre prossimo, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto con intervento del signor proprietario procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, al secondo incanto per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco presso San Pietro in Vincoli, composto di casa ed orto, diviso in quattro lotti, nelle forme ed alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data d'oggi, visibile nel detto studio cogli altri documenti;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo d'acqua viva, comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a L. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua viva comune col lotto 2, adiacenze ed orto, di are 53, 42 (tav. 140), a L. 5,495;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto di are 51,82 (tav. 136 circa), a L. 4,345, 83.

Torino, li 23 settembre 1858.

Gasparo Cassinis not.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 229, *pag.* 1, *col.* 3, *in principio della linea* 7 *della Nota sottoscritta G. B. Sorba caus. coll. vuolsi leggere* Davico *a vece di* Avico, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 236 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

6 OTTOBRE

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Eugenio Piacenza, già negoziante in oggetti di ferro a Chieri.

Si avvisano li creditori di detto Eugenio Piacenza, di rimettere, nel termine di giorni 20, al sindaco definitivo ditta Calcina e Fassetta, di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, al 18 del prossimo ottobre, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di Commercio.

Torino, li 27 7.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Pietro e Giacomo di Carlo Lupo, già fornaciai e mugnai commercianti a Lucento, sul territorio di Torino.

Si avvisano li creditori dei fratelli Lupo preindicati, di rimettere, nello spazio di giorni 20, alli sindaci definitivi signori Giovanni Cerrato e Gottardo Accossato in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Paolo Soldati, alli 20 di ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto del Codice di Comm.

Torino, li 26 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Due lotti di stabili, posti nel territorio di San Morizio, consistenti cioè il primo in un alteno nella regione Bossola, sezione F, num. 372, di are 25, centiare 50, coerenti la signora Piacentino, la strada vicinale e Giuseppe Boschiglia,

Ed il secondo in un altro alteno, stessa regione e sezione, num. 341, di are 3, centiare 70, coerenti la strada di Torino, il conte Viarana, gli eredi Machetta e Clara Marchino, con sentenza del tribunale provinciale pronunciata il primo ottobre corr., a pregiudicio della debitrice espropriata Maria Cane, vedova di Nicolao Bria, si deliberavano, stante il difetto di oblatori nel precedente incanto, a favore di Maria Cotella, vedova di Antonio Tagna, instante per la subasta, e per li prezzi di L. 100 quanto al lotto primo, e di L. 50 quanto al otto secondo, su quali prezzi veniva aperto l'incanto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 16 dello stesso ottobre.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino, del primo corrente ottobre, venne deliberato il fabbricato e sito di cui infra per il prezzo di L. 1,464 a favore del signor Evasio Faletti, in seguito all' esposizione all'incanto fattane ad instanza del sig. causidico collegiato Gaetano Gandiglio sul prezzo da esso offerto di L. 1,444.

Il termine utile per fare a questo l'aumento del sesto, o mezzo sesto, mediante quanto a questo la voluta autorizzazione, scade il 16 corrente mese.

Lo stabile suddetto, già proprio del sig. Giuseppe Maria Ceppi si è una manica di fabbricato parte rustico, e parte civile, con cortile di fronte verso ponente, cinto di muro, nel quale lato e contro il muro divisorio colle dipendenze dell' antico castello di Mirafiori trovasi pure un caso da terra con un solo piovente; a quel fabbricato trovasi pure aggregato un piccolo sito inserviente di passaggio, posto esternamente a levante ed a notte del fabbricato stesso; il tutto della superficie di are 16, 84, e sotto le coerenze per ogni parte del sig. Cirillo Falletti, ampiamente descritto nella perizia Bria delli 8 scorso marzo, di cui si può aver visione nello studio di detto Gandiglio.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di Torino nel giorno 13 prossimo mese di novembre alle ore 10 antimeridiane, si procederà sull' instanza di Gioanni Battista Filippi, proprietario, domiciliato in Torino, all'incanto di terreno fabbricabile ora prato, situato nel territorio di questa città, al Borgo Dora, regione Valdocco, di are 17, cent. 6 (tav. 44, 11), distinto con parte del n. 235 nella mappa di quella località, sezione 61, n. 138, fra le coerenze dei fratelli Marochetti a levante, della strada di San Massimo a giorno, di altra strada pubblica a ponente, e dello stesso Filippi a notte, quale terreno trovasi ora posseduto da Ravassi Gioanni, negoziante impresario, domiciliato a Racconigi, e tale incanto verrà aperto in aumento al prezzo di L. 500 dall' instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando in data 3 corrente mese di settembre.

Colomba sost. Savio.

SUBASTAZIONE.

Sia noto che, ad instanza della signora contessa Paolina Brajda, vedova del conte Giuseppe Asti, di Villanova Mathi, con sentenza di questo tribunale provinciale 8 maggio 1855 venne autorizzata la subasta di un corpo di casa in essa descritto, proprio della signora Clotilde Bocca, moglie del sig. Carlo Parruzia, domiciliata a Nizza, e fissata l'udienza del 31 allora prossimo luglio pel relativo incanto;

Che il signor cav. Luigi Armissoglio, consigliere d'Appello, domiciliato in Torino, investito delle ragioni di credito e dritti relativi alla prefata signora contessa Brajda, vedova del signor conte Giuseppe Asti di Villanova Mathi spettanti, riportò sentenza di questo stesso tribunale provinciale, del 12 maggio 1858, che autorizzò la prosecuzione della intrapresa subastazione suddetta sul prezzo e condizioni dalla predetta signora contessa Brajda già proposti ed apparenti dal bando venale primo giugno 1855, redattosi in esecuzione della sentenza 8 precedente maggio, fissando l'udienza del 7 agosto ultimo scorso pel relativo incanto, il quale non ebbe poscia luogo, per essersi la signora Bocca-Parruzia appellata dalla detta sentenza, che fu confermata con altra del 21 giugno pure ult. scorso;

Che il sullodato sig. cav. Luigi Armissoglio, unitamente al sig. Michele Audisio, domiciliato in Torino, cointeressato nel prenarrato giudicio per instromento 31 agosto ult. sc., ricevuto Coletti, riportarono sentenza del 7 detto mese, colla quale venne fissata l'udienza delli 6 novembre prossimo venturo di questo tribunale provinciale per la vendita ad incanto del corpo di casa, propria della Clotilde Bocca-Parruzia, già descritta nel bando venale primo giugno 1855, ristrettivamente però al corpo di casa posto in questa città, sezione Monviso, via Porta Nuova, cui si ha accesso per mezzo della porta avente li numeri 19 e 21, descritto in mappa coi numeri 25, 26, 29, 30, 44 e 46, nel piano B dell'Isola 15, intitolata S. Carlo, coerenti a levante la contrada di Porta Nuova, a mezzogiorno gli eredi Bocca, a mezzanotte il cavaliere Gonella, compreso il sito di cortile, e quello su cui sta eretto lo stabilimento dei bagni tuttora indiviso cogli eredi Bocca, non compreso così lo stabilimento stesso, e sì e come trovasi descritto nella planimetria Lombardi in data 15 dicembre 1845 per copia Panizza, coi colori la casa in bigio, ed il cortile e siti in giallo oscuro, escluso così il corpo di casa, per cui si ha accesso dalla via Alfieri col mezzo della porta num. 5, mandando al segretario di formare un nuovo bando colle stesse condizioni apparenti dal bando venale sopracitato, colla surrogazione della terza condizione della vendita in quella seguente:

« Si aprirà l'incanto al prezzo di L. 32,000, che si offre dal signor Michele Audisio, il quale sarà pagato sì e come verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione. »

Chi desiderasse prendere visione di tutti gli atti, documenti e del bando venale 15 settembre corrente, relativi al suddetto incanto, potrà averla nell' ufficio del signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, via degli Stampatori, in Torino, porta num. 14, secondo piano.

Torino, li 15 settembre 1858.

C. Parodi sost. Gandolfi.

NUOVO INCANTO.

Il regio tribunale provinciale di Torino, dietro l'aumento del sesto fatto con atto del 21 corrente mese dal signor Leone Gallo agli stabili divisi in due lotti, cadenti in subasta ad instanza del signor Luigi Ghione, contro Giovanni Santena, ambi domiciliati in Orbassano, dove sono situati i detti stabili, consistenti il primo lotto in un campo, regione Valette, di ett. 1, 21, 62, sezione E della mappa, n. 384, ed il lotto secondo in un altro campo, regione della Bassa, di are 51, 68, stessa sezione della mappa, n. 229, fissò pel nuovo incanto l'udienza del 26 ottobre or prossimo, ore 10 di mattino, sull' offerta dal predetto signor Gallo di L. 234 per ciascun lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando del giorno d' oggi.

Torino, li 29 settembre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

All' udienza che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta il mattino del giorno 19 corr. ottobre, avrà luogo sull'aumento di mezzo sesto, e alle condizioni di cui in bando venale 24 scaduto settembre, il nuovo incanto e definitivo deliberamento della casa, posta in questa città, via dei Pescatori, e della villa, posta sul colle di Reaglie di questa stessa città, denominata dei Fossi e Fenestrelle, subastate contro il signor Giuseppe Belli, ivi domiciliato, e state deliberate con sentenza delli 3 spirato mese, sulla maggiore offerta di L. 102,500 la casa, e su quella di L. 22,600 la villa.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Il tribunale provinciale di Torino ad instanza delli Gioanni e Carlo, fratelli Gariglio, domiciliati in Moncalieri dietro all'aumento di mezzo sesto fattosi con atto del 20 settembre ultimo dal signor Donato Ottolenghi, ai beni espropriati alla Maria Marchetti, vedova Falco, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori suoi figli Giovanni e Serafina, fratello e sorella Falco, domiciliati in questa città, e stati per sentenza 7 settembre ultimo deliberati, cioè, il lotto primo a favore di Giuseppe Gafodio, per L. 4,050, il lotto secondo a favore di Gervasio Ottone, per L. 425, ed il lotto terzo a favore del medesimo per L. 470, fissò l'incanto per il giorno 18 del corrente mese di ottobre, ed alle ore 10 del mattino per l'aumento del prezzo offerto, cioè, del lotto primo in L. 4,388, il lotto secondo in L. 461, il lotto terzo in L. 510, sotto li patti e condizioni portati dal bando venale 28 settembre scorso.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come gli immobili (vigna, casa e ripe, situati sul territorio di Scaletta), stati subastati in quattro distinti lotti a danno di Agostino Pregliasco da Scaletta, sull' instanza del causidico collegiato in Alba Angelo Baretta, che offeriva L. 243 pel lotto 1, L. 56, 25 pel 2, L. 49, 50 pel 3, e L. 22, cent. 50 pel 4, siano stati con sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati all' instante Baretta, il lotto 1 per lire 450, il 2 per L. 320, il 3 per L. 70, ed il 4 per L. 60;

E che il termine utile per l' aumento del sesto, scade con tutto il giorno 14 entrante ottobre.

Alba, li 29 settembre 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 17 prossimo novembre, ore 11 mattutine, nanti questo tribunale provinciale si procederà ad instanza del signor avvocato Carlo Gastaldi di questa città, all' incanto e successivo deliberamento degli stabili di Paolo Pontiglione fu Andrea di Sommariva Perno, posti su quel territorio, nelle regioni Piantà e Vanosossa, e consistenti in alteni, gerbido e ripaggio, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 29 testè spirato agosto.

Alba, li 3 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

NOUVELLE ENCHÈRE.

On notifie au public qu'ensuite d'offre du sixième faite le 16 septembre dernier sur les immeubles soumis en subhastation, à l'instance du Chapitre de la Cathédrale d'Aoste, contre Cristillin Louis, avocat et juge en retraite, et ses fils Louis, avocat et juge, et Jean, médecin, domiciliés les deux premiers à Aoste, et le dernier à Châtillon, consistant lesdits immeubles en prés, champs, vignes, bois, vacolles et bâtiments, situés sur le territoire de Quart, par décret du 29 septembre dernier, mis à la suite de l'acte d'augmentation relatif, M. le président du tribunal provincial d'Aoste fixa la nouvelle enchère à l'audience du 29 octobre courant, à 8 heures du matin, sur la mise à prix de L. 25,784, et sous les conditions dont au ban d'enchère du 30 7bre dernier.

Aoste, le premier octobre 1858.

Pellissier subst. de Cula.

AUMENTO DI SESTO.

Le tre pezze di vigna, situate sulle fini di Montegrosso ed Agliano, componenti i tre lotti del bando venale del 30 scorso luglio, del quantitativo la prima di are 9, 25, la seconda di are 14, 53, e la terza di are 57, state subastate ad instanza del signor maggiore Abbondio Noli, di Torino, il quale offriva per la prima L. 150, per la seconda L. 200, e per la terza L. 350, contro le Perpetua Castelli, Teresa, Giulietta e Carlotta, madre e figlie Caligaris, domiciliate a Montegrosso, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del primo di questo mese, deliberate le due prime a favore dello stesso signor maggiore Noli pel prezzo di L. 350 l'una, e di L. 400 l'altra, e l'ultima a favore di Carlo Penna, d'Agliano, per L. 1,500.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 16 corrente mese.

Asti, li 4 ottobre 1858.

Monferrini segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 17 agosto ultimo, sull'instanza di Rosso Maria, moglie di Gioanni Battista Giacosa delle fini di San Damiano d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri, ordinò la espropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra descritto, in odio di detto Giò. Battista Giacosa, delle stesse fini, debitore principale, e del Giacosa Gioanni fu Gioanni Battista delle fini di Costigliole d'Asti, terzo possessore, fissando per l' incanto e deliberamento l'udienza del 12 novembre pross.

Stabile in vendita.

Terreno coltivo sul territorio di Costigliole d'Asti, regione Mezza Piana, di are 6, 98 (tav. 18, 4), consorti li signori Pescarmona Vittoria, la strada comunale e Gioanni Giacosa, stato estimato del valore di L. 314, 38.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 236, e colle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Asti, li 13 settembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Gioanni Giolito, nella sua qualità di tutore dell' interdetto Gioanni Albano Gamba, domiciliato in Villanuova d'Asti, ammesso al gratuito patrocinio, il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 21 agosto ultimo ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione dello stabile infradescritto, in odio delli Luigi, Gioanni, Eurosia, vedova di Gioanni Casetta, Luigia, vedova di Gioanni Scovero, Ferdinanda, moglie di Gioanni Ajmo, Maria, moglie di Gioanni Trosselino, e Veronica, moglie di Gioanni Pesce, padre e figli Gamba, domiciliati il Gioanni in Asti, la vedova Casetta in Canale, e gli altri in Torino.

Venne fissata l'udienza di detto tribunale delli 19 novembre prossimo per l'incanto, il quale sarà aperto sul prezzo di L. 1,950 colle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Stabile in subastazione.

Corpo di casa, posto nel recinto di Montechiaro, contrada di Mairano, composto di varii membri, consorti la detta contrada, il signor conte Veglio a due, e la casa parrocchiale, stata detta casa estimata dal geometra Ravero, del valore di L. 2,600.

Asti, li 13 settembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

INCANTO DI STABILI.

Il sottoscritto, segretario della giudicatura di Borgomasino, addì 4 novembre 1858, alle ore 9 antimeridiane, in Maglione, nella casa comunale, procederà alla vendita a pubblico incanto degli stabili infradescritti, proprii dei minorenni Genta Giovanni e Marianna fu Giuseppe, di Maglione, sul prezzo a caduno annotato:

Lotto 1. In territorio di Bianzè, regione Moletto, o Levra, are 38, centiare 31 di campo, parte delli numeri di mappa 163, 164, sezione H, L. 402 25;

Lotto secondo. In territorio di Maglione, regione Roncole, campo, di are 19, cent. 49, parte delli numeri di mappa 132, 133, 134, sezione D, L. 171 71;

Lotto terzo. In territorio di Borgo d'Ale e di Maglione, regione Valsorda, campo, di are 15, centiare 24, al num. di mappa 265, sezione B, L. 91 94;

Lotto quarto. In territorio di Borgo d'Ale, regione Roncole, campo, di are 19, centiare 81, senza mappa, coerenti la strada e Genta Battista, L. 138 67.

Borgomasino, li 30 settembre 1858.

Rosignano segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nella causa di subastazione promossa dal causidico Bartolomeo Corona, contro Valentino Giuseppe, la casa, corte e giardino, situata in questa città, stata posta all' incanto sul prezzo dall' instante offerto di L. 700, venne deliberata a Valentino Nicola, per L. 1,100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 16 corrente mese.

Biella li 1 ottobre 1858.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno 12 prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 del mattino, nell' ufficio di giudicatura di Chieri, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto, delegato dal tribunale provinciale di Torino, l' incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili, proprii delli Felice e minore Natale, fratelli Borgarelli, situati sulli territorii di Chieri e Cambiano, divisi in otto lotti, descritti nel bando in data d'oggi, ed alle condizioni ivi espresse, di quale bando si potrà avere visione e lettura nella segreteria mandamentale di Chieri

Chieri, li 14 settembre 1858.

C. Bussolino segr.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto 31 agosto ultimo del signor giudice commesso avv. Tarditi venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati alli Gioanni e Bartolomeo, fratelli Alazetta di Meugliano, e s'ingiunsero tutti li creditori pretendenti alla distribuzione stessa a proporre le loro ragionate domande, corredate dei titoli di credito, alla segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30 dopo la significazione di detto decreto in quanto alli creditori iscritti, e fra giorni 30 dopo la presente inserzione quanto agli altri.

Ivrea, li 1 ottobre 1858.

Vella caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del giorno d'oggi al rogito del segretario delegato sottoscritto, la pezza

prato, ed alteno, descritta nel bando venale al lotto quarto del 21 agosto 1858, situata in territorio d'Ivrea, regione Ventiniano, di are 94, 10, propria della instante minore Giuseppina Glauda, domiciliata in Torino, venne deliberata a Mongino Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Ivrea, pel prezzo di L. 3,175, 87, sull'offerta di L. 3,220, e la pezza bosco ceduo di castagno e rovere, in territorio di Barolo, regione Torasasca, di are 11, 40, descritta al lotto quinto di detto bando, propria della stessa minore, venne deliberata a Pugno Avventino fu Pietro, domiciliato in Ivrea, pel prezzo di L. 25, 65, sull'offerta di L. 30.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadrà con tutto il giorno 13 ottobre prossimo venturo.

Ivrea, li 28 settembre 1858.

Not. Gio. Carlevero Grognardi segr. del.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della Lomna Anna Maria, vedova Gallo, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata in questa città, il tribunale provinciale ivi sedente colla sua sentenza 21 agosto scorso, autorizzò in pregiudicio delli Bologna Gabriele Anna, moglie del signor Gaetano Chiodi Carolina e Margherita, fratello e sorella fu Giuseppe, ivi domiciliati, la vendita dei molini natanti sul fiume Dora, di cui nel bando 4 corrente, al prezzo dalla instante offerto di L. 3,912, e fissò per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 9 novembre prossimo, alli patti e condizioni di cui nel bando suddetto.

Ivrea, li 14 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 19 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli Barruero Francesco, Giuseppe, Giorgio, Gioanni Battista, Anna e Teresa, fratelli e sorelle fu Gio. Battista, minori rappresentati dal loro tutore Domenico Barruero, dimoranti tutti a Farigliano, ove son situati detti stabili, consistenti in alteni, boschi, campi e prati, e posti in subasta ad instanza del signor Benedetto Ravina di Dogliani.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 17 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Veglia Agostino fu Gioanni Pietro, dimoranti sulle fini di Mondovì, ove sono situati li detti stabili, consistenti in prati, campi, case e ripe, posti in subasta ad instanza del signor Don Giacomo Motta, qual rettore della parrocchiale del quartiere Acquafredda, sotto il titolo di San Michele, fini di Cosseria, ove è domiciliato.

L'incanto si apre in tre distinti lotti, sul prezzo quanto al lotto 1 di L. 300, quanto al 2 di L. 970, e quanto al 3 di L. 2,600, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 settembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Maria Gabriella Moreno, vedova del geometra Giuseppe Manera, domiciliata in Alba, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza delli 25 agosto ultimo, ordinava l'espropriazione forzata degli stabili, proprii del Manera Gioanni Pietro fu Matteo, domiciliato sulle fini di Roburent, con aver fissato per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 10 prossimo novembre, colle condizioni di cui al relativo bando stampato.

La vendita di tali stabili consistenti in campi, prati, boschi e castagneti, situati sul territorio di Roburent, si fa in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 305.

Mondovì, li 13 settembre 1858.

Luchino sost. Rovere.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Favotto Giuseppe, interdetto, rappresentato da Bartolomeo Brussino, suo tutore, amendue domiciliati in Orbassano, il tribunale provinciale sedente in questa città con sua sentenza delli 13 passato agosto autorizzò, a pregiudicio di Marianna Craviglia, vedova, nata Dughera, domiciliata in Orbassano, la subastazione degli stabili infradescritti, dalla medesima posseduti, e fissò l'udienza delli 8 prossimo novembre per la relativa vendita ai pubblici incanti, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Stabili cadenti in vendita,
posti sul territorio di Orbassano.

Lotto primo.

Casa con giardino, posta in Orbassano, sezione I, regione Capoluogo, distinta coi numeri di mappa 246, 245 e 248, del quantitativo di are 4, centiare 46, coerenti a levante Simone Vaudagnotto, a giorno il passaggio comune, a ponente la via di Rivalta, a notte Antonio Garrotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 600.

Lotto secondo.

Alteno, posto sul detto territorio di Orbassano, sezione G, regione Nocerate, distinto in mappa col num. 50, del quantitativo di are 10, centiare 40, coerenti a levante sig. Cocchio Giuseppe, a giorno Luigi Cocchio, a ponente Giovanni Bonavero, ed a notte gli eredi Sivera; tali beni sono soggetti al tributo regio di L. 1 39, sul prezzo dall'instante offerto di L. 150.

Regis sost. Astengo.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Lodovico Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, nell'avere con suo decreto 22 settembre prossimo passato dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza del signor Salvador Debenedetti, domiciliato in Acqui, subastati alla signora Angela Crosa moglie del signor Gioanni Bongiovanni di Torino, ingiungeva i creditori tutti tanto inscritti che non a produrre i loro rispettivi titoli di credito entro il termine e sotto il diffidamento dalla legge prescritti alla segreteria di questo tribunale.

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

Gaubert sost. Varese.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice presso questo tribunale provinciale con suo decreto 22 settembre p. p., dichiarando aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ad instanza del signor Ernesto Romano Perini di questa città, subastati, e di spettanza del signor Gioanni Battista Serratrice di Cumiana, ingiungeva i creditori tutti tanto iscritti che non, a produrre i loro rispettivi titoli di credito, entro il termine e sotto il diffidamento di cui alla regia legge alla segreteria di questo tribunale.

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

Gaubert sost. Varese.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal Municipio di Pinerolo contro li Domenico e Federico, fratelli Barbero, del fu notaio Michele, pure residenti in Pinerolo, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casa, aia, orto, alteni, prati e boschi sul territorio di Bibiana, e nelle regioni *Pianazzi, Ruata Bassa, Mollera, Gratusa e Chiare,* del quantitativo totale di ett. 8, are 85, cent. 58, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 5,150, vennero deliberati a favore del signor misuratore Giovanni Battista Bertone, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 10,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 14 ora pross. 8.bre.

Pinerolo, li 29 settembre 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE

Si notifica che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Carlo Mollar fu Giuseppe, ammesso al beneficio dei poveri, avrebbe con sua sentenza delli 14 agosto scorso, autorizzata la vendita forzata dei beni infra descritti, posseduti in territorio di Cumiana, da Carlo Mollar fu Francesco, e fissata l'udienza per l'incanto alli 6 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana colle condizioni inserte nel bando del 4 settembre corrente.

Lotto primo al prezzo di L. 641, 10.

Regione Ruata Madonna o Cretussa, casiamenti rustici, stalla, fenile e corte, prato ed orto a ponente del fabbricato con pozzo d'acqua viva, di are 6, 22, coerenti a levante Felice Vaglio e Gioanni Issoglio, a giorno il rivo Rumiano, a notte Vaudagna, e la strada vicinale, a ponente fratelli Coassolo e la strada comunale.

Lotto secondo al prezzo di L. 154, 67.

Regione Ruata Barletta, alteno ecampo, di are 10, 09, coerenti a levante e notte la strada comune, a giorno il rivo Rumiano e fratelli Issoglio.

Lotto terzo al prezzo di L. 994, 62.

Regione Fontana dei Turinetti o Monte Brunello, bosco, di are 131, 03, coerenti a levante Gaspare Morello, a giorno fratelli Fantino, a sera fratelli Issoglio, a notte il signor Moda di Giaveno.

Pinerolo, li 9 settembre 1858.

Sardi sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Signoretti, domiciliato in questa città, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del sacerdote Felice Alfassi di Luserna, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 9 di novembre prossimo veuturo, all'incanto e deliberamento di una pezza campo, caduta in detta eredità, situata a Luserna, nella regione Canavero, di ett. 1, 25, 76, e ripa, di are 9, 60, in un sol lotto, sul prezzo d'estimo di L. 4,320.

Pinerolo, li 4 settembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

GRADUAZIONE

Ad instanza della signora Rosa Brizio fu Giuseppe Antonio, vedova di Antonio Bosio, domiciliata in Torino, il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice commesso al tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data 30 spirato settembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulli prezzi degli stabili ad instanza di detta signora vedova Bosio, e di certo Pietro Viale di Massello, subastati a Domenico Ajmo-Boot fu Gio. Battista, già pizzicagnolo, domiciliato in Pinerolo, ora di domicilio incerto, ingiungendo alli pretendenti tutti alla distribuzione di quei prezzi a presentare le loro ragionate domande di credito corredate dai voluti documenti presso la segreteria del prefato tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Nel giudicio di purgazione instituito nanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal signor Domenico Giordanino fu Chiaffredo di Paesana su stabili pervenutigli da Teresa Masino fu Marco d'Envie, e con atto 16 dicembre 1853, rogato Motta, per L. 2,800 con decreto dell'Ill.mo signor presidente 13 scorso settembre, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, venne deputato l'usciere presso lo stesso tribunale Giacinto Berlia.

Saluzzo, li 2 ottobre 1858.

Cogo sost. Chiera.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il prato, situato in territorio di Barge, regione Collaterala, stato subastato ad instanza del signor avvocato Gio. Battista Bertini, contro Anna Casasco, moglie di Gioanni Pistamiglio, venne deliberato a favore di Michele Demaria, per L. 2,000 su L. 1,200 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade il dì 16 corrente ottobre.

Saluzzo, il 1 ottobre 1858.

Balbiano segr. sost.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Il tribunale provinciale di Susa con ordinanza del 25 prossimo scorso agosto, sull'instanza del causidico collegiato Mauro Vietti di detta città, qual curatore dell'eredità giacente di Delfino Riccio fu Pietro di Giaveno, autorizzò la vendita per via di subastazione, e fissò l'udienza del 6 prossimo veniente novembre per lo incanto di tre stabili spettanti in divisione a detta eredità con instromento 5 giugno ultimo passato, ricevuto Morelli, ai prezzi fissati da relazione di perizia del geometra Giuseppe Battagliotti del 14 testè scorso agosto, ed alle condizioni stabilite coll'apposito bando venale in data di ieri, autentico C. Galfrè.

Susa, li 14 settembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

AUMENTO DI SESTO

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli essendosi proceduto all'incanto degli stabili subastati ad instanza di Elia Treves della stessa città, a pregiudicio dell'eredità giacente del fu Francesco Rolfi, ed Antonio Rolfi da Gattinara in 20 lotti separati, 11 dei quali però riuniti dopo in un lotto solo, pei quali avea il promovente offerto le somme a canto di caduno di essi annotate, con sentenza in data d'oggi furono come infra deliberati ai prezzi seguenti.

Il termine utile per fare a tali prezzi l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere con tutto il 14 del prossimo mese di ottobre.

Stabili deliberati all'instante Elia Treves per difetto d'obblatori, ed ai prezzi medesimi che aveva offerto, cioè:

Lotto 2. Prato in territorio di Gattinara regione S. Giorgio, n. 3242, di are 13, 68, coerenti Jaretti Bernardino, Rolfi Pietro, strada, eredi Rivarolo e Botta Pietro, offerta L. 50, deliberato per L. 50;

Lotto 4. Piantale, detto territorio, regione Sottomonte, n. 6285, di are 5, 35, coerenti eredi Paolotti e Furno Gioanni, offerta L. 50, deliberato per L. 50;

Lotto 8. Prato, detto territorio, regione al Pobietto, n. 11799, di are 34, 21, coerenti eredi Cametti, Scribante Rocco e fratelli, Gibellino Gioanni e Bigliocca Benedetto, offerta L. 260, deliberato per L. 260;

Lotto 18. Campo al Marchiazza, territorio di Arborotto, parte del n. 1922, di are 18, cent. 47, coerenti Pietro Meliga, Beneficio Ghiglione, eredi Degrandi e Fosso;

Campo, stesso territorio e regione, num. 1863, di are 41, 14, coerenti Francesco Cuneo e Giacomo Bernate la roggia Marchiazza, e Domenico Delmastro, offerta L. 160, deliberato per L. 160:

Lotto 20. Casa rustica in Gattinara, contrada S. Rocco, quartiere di San Lorenzo, n. 733 e 734, della superficie di are 3, 11, descritta nella perizia Vallia, coerenti la via pubblica, Roggia Tommaso ed Antonio, Rolfi Pietro e Francesco, offerta L. 1350, deliberato per L. 1,350.

Stabili deliberati per L. 3726 allo stesso Treves in seguito alla riunione degli 11 lotti, che in ora debbonsi considerare come un lotto solo.

Lotto 1. Campo in territorio di Gattinara, regione Dietro il Monastero, n. 1207, di are 13, 68, coerenti la strada, Caligaris Lorenzo e Vernone Pietro.

Campo, detto territorio, regione in Arato, nn. 2198 e 2200, di are 45, 65, coerenti la strada, Pogliano Vincenzo ed eredi Caligaris;

Vigna, stesso territorio in Valfirana, num. 6291 di are 5, 70, ed altra vigna nella stessa regione, di eguale quantitativo n. 6201 1[2, coerenti la strada, Jaretti Sodani Tommaso, e Scribante Gioachino;

Campo stesso territorio, regione Ranfreie, n. 2072 parte, di are 33, 60, coerenti Travostino Pietro, strada, Rolfi Antonio, Roggia Rosalia e sorella;

Brugaia, in territorio di Roasenda ove non vi è mappa, regione San Benedetto, di ett. 4, 58, 24, a cui coerenziano Zancardi Pietro, Novella Pietro e fosso, prezzo offerto L. 1,090;

Lotto 5. Campo in territorio di Gattinara, regione Campo di S. Pietro, sotto il n. 8534, di are 22 43, coerenti la strada, fratelli Bertolazzo, Roggia e Rolfi Francesco, offerto L. 70;

Lotto 7. Prato in detto territorio, regione, Buttabuono, n. 8953, di are 41, 45, coerenti eredi di Pietro Bruno, Cametti Michele e fiume Sesia, prezzo offerto L. 316;

Lotto 9. Prato e campo in detto territorio, regione San Giuseppe e Castellazzo, nn. 3924 e 3929, di are 24, 73, coerenti Valdoj Gioanni, Novella Pietro, fosso, Jaretti Pietro e Patriarca Carlo, prezzo offerto L. 160;

Lotto 11, Vigna, detto territorio, regione Sottomonte, n. 6329, di are 9, 12, coerenti eredi Caligaris, Pignolo Gioanni, strada e Zucca Giacomo, prezzo offerto L. 280;

Lotto 12. Campo, stesso territorio, regione Oceppo, n. 8513, di are 10, 64, coerenti Ferri Giacomo, strada ed eredi Ferretti, prezzo offerto L. 35;

Lotto 13. Piantale, territorio medesimo, regione in Ozza, nn. 6670 e 6671, di are 7, 62, coerenti Vegis Gioanni, Fabianotti Francesco e strada, prezzo offerto L. 70;

Lotto 14. Vigna in detto territorio, regione in Ronco o Marchiazzola, nn. 9738 e 9793, di are 12, 18;

Altra vigna già gerbido, stessa regione, n. 9789, di are 4, 56, coerenti Cametti Giovanni, eredi di Giovanni Nervi, sentiero e strada, prezzo offerto L. 630;

Lotto 15. Vigna e gerbido, stesso territorio, regione Ronco, nn. 6081, 6082, 6083, 6085, 6086, 6087 e 6130, di are 28, 16, coerenti Cametti Gioanni, strada, eredi Nervi e sentiero, prezzo offerto L. 265;

Lotto 16. Piantale, medesimo territorio, regione in Ozza, n. 6750 1[2, di are 4, 94, coerenti Sodani Paolo, Regis Gioanni e Ratto Paolo, prezzo offerto L. 50;

Lotto 17. Campo, in territorio di Lenta, ove non vi è mappa, regione al Mosè, di are 9, 14, coerenti a mattina stradone, a mezzodì Antonio e fratelli Sodani, a sera Antonio Lavazzi, a notte Forno, prezzo offerto L. 20.

Stabile deliberato a Forno Giuseppe, per L. 297.

Lotto 3. Vigna in territorio di Gattinara, regione al Castellazzo, n. 4107, di are 9, 41 coerenti Degiuli Gioanni e fratelli, Borgialla Giuseppe, strada e Borgialla Benedetto, prezzo offerto L. 287.

Stabili deliberati a Vittorio Bonola.

Lotto 6 per L. 280.

Prato in territorio di Gattinara, regione Toraccia, nn. 8855 e 8903, di are 24, 74, coerenti Nervi Pietro, Fiore Paolo, Caron eredi e strada, prezzo offerto L. 190.

Lotto 10 per L. 80.

Prato in territorio di Gattinara, regione Torazza, n. 8892, di are 7, 98, coerenti Caron notaio Gioanni e fratelli, Fiore Carlo, Nervi fratelli e Bertinetti fratelli, prezzo offerto L. 70.

Stabili deliberati a Vegis Giacomo.

Lotto 19 per L. 7,010.

Casa civile con corte nell'abitato di Gattinara, via di San Rocco, quartiere di San Lorenzo, num. 735, di are 3, 47, coerenti a mattina la detta via, a mezzodì Rolfi Pietro, a ponente lo stesso, a notte fratelli Calzaducca, prezzo offerto L. 6,000.

Vercelli, li 29 settembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli, del 26 corrente mese, ore 12 meridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento per la vendita, in via di subastazione, promossa dal signor Leon David Pugliese, di Vercelli, contro la fallita delli Abram e David, fratelli Pugliese, pure di Vercelli, degli stabili descritti nel bando venale del 27 spirato settembre, in 6 distinti lotti, stati già deliberati a favore dell'instante stesso con sentenza di quel tribunale del 10 scaduto settembre; e tale nuovo incanto ha luogo ai patti e condizioni di cui nel bando stesso, in seguito all'aumento di sesto fatto al prezzo di caduno dei detti 6 lotti a cui furono deliberati.

Vercelli, li 4 ottobre 1858.

Avondo caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 9 antimeridiane del 21 prossimo ottobre si procederà dal segretario del mandamento di Corneliano, qual delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba, nanti l'albo pretorio di Corneliano, all'incanto e successivo deliberamento d'una pezza campo e prato intersecato dalla strada, sito sulle fini di Corneliano, regione Pradinè, fra le coerenze degli eredi di Domenico Deltetto, dei beni parrocchiali e del signor Mattej Gio. Domenico, del quantitativo in giusta misura di are 70, centiare 87, eguale a tavole 186, propria dell'interdetto Domenico Macocco, di Corneliano, stata estimata dal misuratore Castelli del valore complessivo di L. 1,488; da incantarsi però sull'offerta fattasi dal Giuseppe Artusio, di detto luogo, di L. 1,568; e sarà deliberata all'ultimo miglior offerente, all'estinzione della seconda candela vergine, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo tiletto in data d'oggi; quale vendita venne promossa dalla Maddalena Reggio, moglie e tutrice del detto interdetto Macocco.

Corneliano, li 20 settembre 1858.

N. Angelo Reyneri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 mattutine del 18 p. 8.bre si procederà dal sottoscritto notaio delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo con decreto 20 maggio 1858, nel suo studio notarile in Cumiana, posto al secondo piano della casa Avezzana, borgo della Motta, piazza Nuova, ad instanza dei signori Vincenzo Brachetto, Giuseppe Durando e Vincenzo Visca, sindaci del fallimento di Carlo Bertoldo di Torino, al reincanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti in tale fallita, situati sul territorio d'Oliva, regione Pissavino, consistenti in casiamenti civili, stalla, fenile, corte, pozzo d'acque viva, vigna, piccolo prato popolato di piante da frutta e piccolo campo, il tutto simultenente, del quantitativo di ett. 1, 91, 26, 20, (giorn. 5, 2 circa), formanti un sol lotto, di cui nell'atto di deliberamento 6 cadente settembre, e ciò in seguito ad aumento del decimo fattosi dal signor Giacinto Rondoletto con atto 21 stesso mese, al prezzo di L. 1,012, secondo lo stesso atto d'aumento, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 23 settembre detto, che sarà sempre visibile presso il notaio delegato in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, li 29 settembre 1858.

Giuseppe Castagneri not. deleg.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 237 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	[illegible]	[illegible]	14

Giovedì 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(6 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 30	741 06	741 12	+ 20 2	+ 22 9	+ 25 0	+ 19 0	+ 20 3	+ 21 5	+ 12 4	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuv. sparse	Nuvolette	S. con. vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 OTTOBRE 1858

Il Num. 3044 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, constante di n. 441 articoli, per la complessiva somma di L. 122,706 14, dei quali si propone l'alienazione;

Viste le Regie Patenti 17 maggio 1821;

Vista la risoluzione della Camera dei Deputati in data 2 luglio 1851;

Vista la Legge 23 marzo 1853 ed il Regolamento annesso al Regio Decreto 20 ottobre stesso anno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 26 agosto 1858;

Ritenuto che tale alienazione, mentre riesce d'utilità alle Finanze, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare, li beni demaniali pel complessivo valore di L. 122,706 14 descritti nella tabella annessa al presente Decreto, la quale sarà vidimata dal Nostro Ministro delle Finanze predetto.

Art. 2. La vendita di detti beni sarà fatta colla rinuncia alla facoltà del riscatto prevista dall'art. 427 del Codice civile.

Art. 3. Codesti beni saranno venduti tali come pervennero alle Finanze dello Stato e trovansi da esse posseduti, ed avvenendo il caso di evizione, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore sarà limitata al rimborso del prezzo sborsato alle Finanze, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore che avrà agito in via d'esecuzione salvo verso questi ogni ragione pel rimborso delle spese fatte in miglioramenti e riparazioni.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che sono laterali alle strade ferrate, nazionali o provinciali, non che ai laghi, fiumi e torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi e regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono i medesimi destinati.

Art. 5. La vendita di tali beni sarà effettuata per via di pubblici incanti in lotti riuniti o distinti, secondochè dall'Amministrazione sarà giudicato opportuno nel miglior interesse delle Finanze: quei lotti però il cui valore parziale in perizia non ecceda la somma di L. 500, e quelli per li quali si avessero adeguate offerte dai proprietari frontisti, potranno essere venduti a trattativa privata o per licitazione.

Art. 6. Il pagamento del corrispettivo verrà eseguito nelle casse demaniali entro quei termini che si prescriveranno nei capitoli di vendita o risulteranno altrimenti convenuti, e durante la mora sarà corrisposto dell'acquirente l'interesse del 5 p. 0[0 sul prezzo ancor dovuto: saranno a carico del medesimo le spese di perizia, d'incanti e del contratto.

Art. 7. Per la stipulazione degli atti di vendita, come pure per ricevere quelli d'incanto, sono delegati gl'Intendenti delle Provincie dove i beni si trovano situati, con l'intervento dei Direttori demaniali dei rispettivi circoli, o di chi ne farà le veci, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Per quelli tuttavia, la cui alienazione a termini dell'art. 5 può aver luogo a trattativa privata o per licitazione, la stipulazione degli atti relativi potrà effettuarsi eziandio negli Uffizi delle Giudicature di Mandamento, con l'assistenza dell'Insinuatore del distretto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Sommariva-Perno, addì 5 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

(*Segue la tabella degli immobili non destinati a far parte del Demanio dello Stato dei quali si propone la vendita alla sanzione sovrana*).

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 18 e 26 settembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Valletti avv. Aleramo, applicato in sopranumero, nominato applicato effettivo con destinazione a Novi, e chiamato a prestare sino a nuove determinazioni l'opera sua al Ministero dell'Interno;

Salvi Gaspare, segretario capo di 1.a cl. a Savona, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione, e confertogli il titolo e grado d'intendente;

Cordier Michele, segretario capo di 2.a cl. a Ciamberì, promosso alla 1.a cl.;

Galleani Alessandro, segretario capo di 2.a cl. a Cagliari, traslocato a Savona;

Frau Francesco, già segretario d'Intendenza e poi segretario di 1.a cl. a Cagliari, nominato segretario capo e destinato di 2.a cl. a Cagliari;

Sibilla avv. Mario Candido, segr. a S. Giovanni di Moriana, collocato in aspettativa;

Grillo Antonio, scrivano di 3.a cl. a S. Giovanni di Moriana, traslocato ad Acqui;

Cassini Giuseppe, volontario a Nizza, nominato scrivano e destinato di 3.a cl. a S. Giovanni di Moriana;

Thermes Gioachino, segr. ad Alghero, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segr. di 1.a cl. a Cagliari;

Naveriani Giuseppe, segr. di 1.a cl. a Sassari, nominato segr. d'Intendenza e destinato ad Alghero;

Pisano-Ciampelli Federico, segr. di 2.a cl. a Nuoro, traslocato a Sassari;

Gey Emilio, segr. di 1.a cl. ad Annecy, nominato segr. d'Intendenza e destinato a S. Gio. di Moriana;

Pisani Andrea, segr. di 2.a cl. già incaricato della provvisoria reggenza della segreteria dell'Intendenza di Oristano, nominato segr. d'Intendenza e destinato a Oristano.

Con R. Elenco ed Ordini ministeriali del 16, 20, 27 e 29 settembre u. s., ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Marchetti cav. Maurizio, esattore a S. Stefano a'Monti, traslocato a S. Giorgio Lomellina;

Ena not. Nicolò, esattore a Bono, traslocato a S. Stefano a'Monti;

Goria Aristide, volontario, nominato esattore e destinato a Bono;

Pili Cesare, scrivano presso la direzione di Cagliari, nominato aiutante e destinato presso il verificatore cons. di Ozieri;

Cao Enrico, aiutante presso il verif. cons. d'Ozieri, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Lobina Antonio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Sandin Paolo, verificatore a S. Martin Lantosca, traslocato presso la direzione d'Ivrea;

Sivori avv. Angelo, verificatore presso la direzione d'Ivrea, traslocato all'ufficio di S. Martin Lantosca.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Demaniale di Novara.

In esecuzione del prescritto dall'art. 8 dell'Istruzione emanata il 13 giugno 1812 per l'esecuzione del Decreto delli 25 aprile 1810 portante soppressione di Corpi ed Enti Morali, il Direttore demaniale sottoscritto invita chiunque abbia diritto di patronato attivo o passivo sul beneficio o cappellania laicale in Crussinallo al titolo della B. V. Annunziata, resosi vacante per la morte avvenuta il 1.o febbraio 1856 dell'ultimo investito sacerdote Alessandro Nobili che vi era stato nominato per atto 25 aprile 1771 rogato Bergonzi, a presentare a questa Direzione entro il termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi ufficiali della Corte d'appello di Casale le loro osservazioni corredate dai documenti giustificativi, e ciò per l'applicazione dell'art. 12 del succitato Decreto, con diffidamento che tal termine trascorso si procederà alli incumbenti opportuni con quei soli aventi diritto che si saranno uniformati al presente invito.

Novara, li 25 settembre 1858.

L'ispettore Demaniale Reggente
GARZINO.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 4:

Abbiamo in questa città S. E. il sig. marchese di Ferrière le Vayer, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso le reali corti di Parma e di Toscana. Venuto ad ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente, si reca oggi alla reale villa di Sala, dove l'A. S. R. lo ha invitato a passare alcuni giorni con S. E. la signora marchesa sua consorte.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che il mattino del 4 corrente si festeggiò nel duomo con ufficio divino il giorno onomastico di S. M. l'imperatore.

S. A. I. l'arciduca Massimiliano, governatore generale del regno lombardo-veneto era rappresentato alla sacra funzione dal conte di Bissingen, luogotenente di Venezia.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 4 porta il seguente decreto dato da S. A. I. e R. il granduca il 27 settembre ultimo:

« Nell'intendimento di procurare che le diverse biblioteche pubbliche della capitale giovino il meglio che si possa all'incremento dei buoni studi, e corrispondano ai desiderii di coloro che le frequentano;

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

IX.

S'era avviata intorno a Sofia una di quelle conversazioni animate e briose, in cui si discorre di niente e si volteggia in argomento di chiacchere colle arguzie e co' motti, dove fa bella mostra lo spirito subito, la prontezza d'avviso, l'appicco e la rimbeccata.

Anche in ciò la civetta era maestra, e nel tenere le guide alle ciarle e voltarle a suo modo inarrivabile. Ella sapeva mettere con acconcia vicenda la parola ora a questo ora a quello, impiacevolire colla varietà il cicaleggio, incitare ognuno al dire in quell'argomento appunto dove egli poteva meglio; così che tutt si trovavano aver fatto la parte loro, essere riusciti a mostrarsi nel loro migliore, e ne andavano perciò soddisfatti.

Solo alla povera Cleofe la crudel donna non veniva in aiuto e la lasciava nella penosa e ridicola solitudine che in quella folla le faceva il suo timido e quasi zotico riserbo.

Eugenio, appena entrò in quel cerchiello, fu sedotto come gli altri dall'arte di Sofia: anzi più che gli altri, poichè parve ad esso la signora gli facesse una distinta accoglienza, e quasi gli concedesse su altrui una piccola supremazia e mostrando qualche poco più d'attenzione alle di lui parole, e dirigendogli più graziosi i sorrisi. Eugenio si ringalluzzò in se stesso e non potè resistere ad un assalto di fatuità quando vide i soliti corteggiatori di quella signora elegante lanciargli addosso delle occhiate malevole ed invidiose. Siccome quegli che non era nè timido, nè disposto a sottostare all'insolenza altrui, egli incrociò arditamente i suoi sguardi fieri e sicuri con quelli de' suoi avversari, ed a tutte le ostilità mossegli contro rispose azzeccatamente con pigli di ardimentosa disfida e con acconcie e subite rimbeccate che a lui lasciarono il vantaggio della lotta impegnatasi.

Alla quale Sofia assisteva come regina del torneo, prendendone in se medesima assai diletto. Però ella non volle riconoscere nè vincitori, nè vinti, e seppe far di guisa da mandarneli tutti meno scontenti della loro sorte e con qualche traccia di speranza nel cuore.

Chi non ebbe che a dolersi ed a soffrire di quella sera fu Cleofe. Anch'ella s'avvide delle moine lusingatrici di Sofia e quella leggera preferenza essa l'esagerò nel suo pensiero sino a scorgervi un vero amore nato in quella donna per Eugenio. Conobbe allora e in tutto l'eccesso che cosa fosse gelosia. Uscì di quella casa, per la vergogna de' fatti suoi, per la passione che le avevano dato alcuni sguardi da lei sorpresi fra suo marito e Sofia, pel sospetto e per la paura poco meno che malata.

Eugenio gonfio del suo successo non s'accorse di nulla. Lungamente, quella sera e dipoi parlò dell'amenità di quel convegno, della sontuosità di quelle sale, del buon gusto, dello spirito e della gentilezza della padrona. Erano tante coltellate al cuore di sua moglie. La quale taceva e soffriva: e certa di non potere lottar menomamente con quella sirena in punto ad acconciature e civetteria, raddoppiava al marito le vere e sode prove del suo profondo amore.

Ma oramai Eugenio non era più quello di prima. Il mondo l'aveva ripreso al puro e modesto amore e l'aveva rifatto un vagheggino. Erano divenute cose di rilievo per lui le vane forme e il brillantato esteriore, cui spesso non risponde l'interno; e mal pregiava e non curava più la sostanza. Allorquando Cleofe lo attorniava d'amorevolezze, di quelle che sono vere, semplici, dettate dal cuore, e svelano l'intimo affetto; più volte avvenne che egli non ci badasse nemmanco o peggio saltasse fuori in quella a rampognare la poverina o pel poco buon gusto della sua veste, o pel disadatto modo con cui era stata in società la sera innanzi, o per questa o per quella di siffatte mancanze alle baie mondane. La infelice impallidiva, stava lì interita, non rispondeva, si faceva forza a non mostrare al marito il tanto dolore che ingiustamente le dava, e correva a nascondersi per iscoppiare in pianto.

All'idea che aveva sempre avuta di non esser degna dell'amore d'Eugenio, a poco a poco veniva a congiungersi l'altra più terribile: che Eugenio realmente non l'amava più.

Cleofe aveva voluto ritrarsi compiutamente dal mondo. Afflitta, stanca, vergognata del suo continuo sottostare, dolorante nel vedere suo marito attirato sempre più dal fascino di quella maliarda, la poverina aveva rinunciato a comparire in quel campo dove era certa la sua sconfitta.

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 e 235.

Sentito il nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le biblioteche pubbliche fiorentine, cioè la Magliabechiana, la Laurenziana, la Marucelliana e la Riccardiana, le quali sono adesso altrettanti stabilimenti letterari l'uno dall'altro indipendente, dovranno essere coordinate in guisa che senza riunirle nè cambiarle di luogo, pur vadano congiunte e classificate in modo da formare un insieme il più possibilmente compiuto.

Al qual fine incarichiamo il nostro bibliotecario palatino cav. Francesco Palermo di visitare le biblioteche predette, conoscerne le condizioni e i bisogni, e far quindi un progetto che valga a conseguire lo scopo soprindicato: progetto da rassegnarsi per mezzo del ministero dell' istruzione pubblica alla sovrana nostra approvazione.

Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento dell'istruzione pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* annunzia che le LL. AA. II. e RR. il duca e la duchessa di Modena giungevano felicemente in quella capitale il 1° del corrente mese.

— L'*Osservatore bolognese* esprime rincrescimento per il linguaggio usato da una corrispondenza in data di Roma pubblicata dal *Cattolico* di Genova, intorno al marchese Gioachino Pepoli. Il giornale bolognese ricorda come combattendo le opinioni si debbano sempre rispettare le persone.

FRANCIA

PARIGI, 4 *ottobre*. Leggesi nel *J. des Débats*:

È noto che una legge del 18 luglio 1856 metteva a disposizione del governo una somma di 100 milioni da impiegarsi in prestanze da fare a quei proprietari che volessero migliorare le loro terre col metodo della fognatura. L' art. 10 di quella legge porta che un regolamento d'amministrazione pubblica determinerà le condizioni e le forme dei prestiti da fare dal tesoro pubblico, i provvedimenti propri ad assicurare l' impiego dei fondi provenienti da tali prestiti nell'esecuzione dei lavori di fognatura, le forme della sorveglianza che l'amministrazione deve esercitare sull'esecuzione e il mantenimento di siffatti lavori effettuati mediante questi medesimi fondi.

È noto pure che la legge del 18 luglio 1856 è stata modificata da una legge del 28 maggio ultimo, la quale ha sostituito la Società del Credito fondiario allo Stato per le prestanze destinate all' incoraggiamento della fognatura e che conformemente a questa nuova legge fu stipulata una convenzione tra il ministro delle finanze e quello dell'agricoltura da una parte, e il governatore del Credito fondiario dall'altra.

Il *Moniteur* pubblica stamane il regolamento d'amministrazione pubblica per l'esecuzione di quelle due leggi. Questo regolamento contiene una disposizione la quale prescrive che le domande di prestanza indirizzate al ministro dell'agricoltura saranno sottomesse ad una Commissione formata presso questo ministro sotto il titolo di Commissione superiore della fognatura.

Il *Moniteur* pubblica inoltre un decreto che approva la convenzione intervenuta fra lo Stato e la Società del Credito fondiario pei prestiti a fare a favore della fognatura, come pure il testo di questa stessa convenzione e una circolare indirizzata dal ministro dell'agricoltura ai prefetti sullo stesso argomento.

– Al suo arrivo in Algeri il generale Mac Mahon indirizzò l'ordine generale seguente alle truppe di terra e di mare.

« Dal quartiere generale in Algeri il 25 7.bre 1858.

« Officiali, sottofficiali, soldati e marinai,

« Sono stato chiamato al comando delle forze di terra e di mare impiegate in Algeria; l'imperatore non poteva darmi una testimonianza più grande della sua fiducia, nè un comando che fosse per me più caro. Dal dì che noi abbiam posto piede sul suolo africano, io vi ho seguito in tutte le vostre operazioni e vi ho veduto a combattere sotto i marescialli Clauzel, Vallée, Bugeaud, Pélissier, e non ha guari ancora sotto il maresciallo Randon, il quale ha compiuto sì felicemente la conquista del paese. Io so dunque ciò che si possa fare con soldati quali voi siete.

« L'imperatore volendo dare all'Algeria un nuovo attestato della sua benevolenza, affidò alla devozione e all'alta intelligenza del principe Napoleone la direzione di tutti gl'interessi di questa colonia.

« S. A. I. vuole che la colonizzazione, il commercio, l'industria, tutti in una parola i benefizi della civiltà prendano prontamente tutta l'estensione che la bontà e l'ampiezza del paese fanno sperare.

« Voi avete ancora una parte importante da sostenere in quest'opera immensa, dando al principe l'appoggio di tutti gli sforzi vostri, quello delle vostre braccia e della vostra mente.

« S. A. I. sarà fra breve presso di voi: essa potrà percorrere tutta l'Algeria in mezzo a popolazioni intieramente sottomesse. Queste popolazioni, quelle eziandio che a voi resistettero più lungamente, comprendono ora i vantaggi della pace. Esse conoscono il rispetto che noi abbiamo per la loro religione, la giustizia e la rettitudine della nostra amministrazione, e sentiranno ogni giorno che i loro interessi si confondono coi nostri e che gli Algerini, francesi, europei e indigeni, debbono formare un dì colla Francia una sola e medesima nazione.

« Se alcune frazioni aizzate da suggestioni colpevoli cercassero di sottrarsi alla nostra autorità, i loro conati sarebbero prontamente repressi. L'imperatore troverebbe in voi quei soldati d'Africa che sono sempre stati e saranno sempre prodi, disciplinati e devoti a tutta prova.

« Io fo assegnamento sopra di voi, e voi potete farlo su di me. Se noi fossimo chiamati a combattere ancora, il nostro grido di unione sarebbe quello che ci ha guidati sì sovente su questa terra d'Africa e in Crimea. Quel grido sarebbe ancora per noi arra di vittoria. Noi ci slanceremmo alla battaglia col grido nazionale e caro all'esercito di Viva l'imperatore!

« Al momento che il governatore generale interino mi rimette il comando, io credo dover mio, e ciò è nello stesso tempo per me un vero piacere, di ringraziare il generale Renault di avermi presentato le truppe in uno stato fisico e morale che non lascia nulla a desiderare. Affidate alle mani di somigliante capo, esse non potevano mancare di conservare intatto il buono spirito che aveva lasciato tra di esse il maresciallo Randon.

» Il generale di divisione, comandante superiore delle forze di terra e di mare *De Mac Mahon*. »

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *ottobre*. Le ultime notizie del Capo di Buona Speranza hanno annunziato che sir Giorgio Grey, governatore della colonia, aveva lasciato per qualche tempo, col consenso della legislatura, la sede del suo governo affine di servire di mediatore tra lo stato libero d'Orange e Moshesh, capo dei Basutas. Il pubblico chiederà senza dubbio la spiegazione di questa faccenda nella quale sono in qualche modo implicati i nostri interessi nell'Africa meridionale.

Quando la colonia del Capo cadde in potere dell'Inghilterra era abitata da una popolazione olandese che occupava alcuni territori di poca superficie, circondati da tribù indigene di origine diversa, rade assai e frammiste le une alle altre. Il Bosjeman o Boshman è senza dubbio aborigene di quella parte dell'Africa, ma ha dovuto indietreggiare dinanzi all'Ottentotto, e questi dinanzi al Cafro.

Trent'anni fa la frontiera della colonia era determinata a nordest dal corso del fiume Orange, oltre il quale l'autorità inglese non si estendeva. Quantunque i coloni europei non fossero nel 1825 che in piccol numero, spinti dalle necessità della vita pastorale, avevano traversato il fiume alla ricerca di nuovi pascoli più produttivi; solo però undici anni dopo l'emigrazione volse deliberatamente da quella parte, e divenne in quel torno numerosissima, proporzionatamente alla cifra della popolazione.

I coloni olandesi o Boers erano divenuti ostili alla dominazione inglese. Era ciò effetto della conquista? Ne era causa la legislazione nostra o spirito di nazionalità? Questo sta che una moltitudine di Boers varcò la frontiera, si aperse la via frammezzo a pericoli e difficoltà innumerevoli e giunse a Natal dove fondò una repubblica batava. Questo avvenimento destò naturalmente l'attenzione dell'Inghilterra, perchè i Boers erano sudditi inglesi e la loro migrazione aveva gettato lo scompiglio sulle frontiere della colonia.

Allora come presentemente era politica nostra evitare ogni incremento territoriale e per quanto possibile i rischi di una guerra coltivando l' alleanza dei capi circonvicini. Ma le nostre precauzioni a tal riguardo vennero annullate intieramente dalla condotta dei Boers i quali, sostenendo che le tribù che reclamavano la proprietà del suolo non vi avevano maggior dritto di essi stessi (ciò infatti era vero), si stabilirono dove lor parve meglio senza scrupolo alcuno e addussero così la confusione, la discordia e lo spargimento di sangue.

Per estirpare questi elementi di pericolo noi abbiamo seguito i Boers a Natal e reclamato la sovranità di quella provincia la quale è divenuta uno stabilimento inglese dipendente dal Capo. Infrattanto i Boers, animati come i Puritani del XVII secolo e i Mormoni del XIX da invincibile fanatismo, volsero a ponente, traversarono la catena dei monti Drakenberg e si stabilirono negli ampii distretti che giaciono a nord dei possedimenti britannici tra i fiumi Orange e Vaal. Quivi si mantennero per qualche tempo, ma in continui conflitti. Nel 1848 sir Harry Smith, governatore del Capo, credette di avere scoperto nei capi indigeni da una parte e nei Boers dall'altra inclinazione a sottomettersi all' autorità britannica.

In quel tempo i Boers erano i più forti e avevano intimorito i capi indigeni. L'esito dei negoziati fu la proclamazione della supremazia del governo inglese. Questo risultamento non tornava molto gradito alla metropoli la quale era presa dalla tema lodevole di estendere obblighi che potrebbero trarsi dietro carichi gravi. Ma siccome affermavasi che la nostra autorità era reclamata dalle due parti e che il suo esercizio non sarebbe costato nulla, la posizione venne accettata e lo stabilimento dei Boers annesso al Capo insieme alla sovranità del fiume Orange.

In capo a sei mesi i fatti vennero a provare che i timori del governo della metropoli erano fondati: una insurrezione scoppiò quasi nella nuova colonia. Due anni dopo la colonia entrò in guerra coi Cafri. I capi contendevano fra di loro e tutti contendevano contro i Boers. Il paese fu sgombrato e i Boers furono lasciati fondare un nuovo Stato libero.

In favore di questo Stato son ora nuovamente reclamati i buoni uffizi del governatore del Capo.

In questi ultimi tempi la potenza dei Boers è andata diminuendo, mentre è cresciuta quella dei loro antagonisti e soprattutto la potenza di Moshesh, capo dei Basutas. Costui infatti non è un uomo volgare: è superiore agli altri capi indigeni, comanda a varie migliaia di guerrieri ed ha stabilito la sua superiorità in modo indubitato. L'esistenza stessa dei Boers dipende oramai dalla protezione del governatore inglese. Speriamo che la mediazione riuscirà, posciachè è invocata da entrambe le parti (*Times*).

ALEMAGNA

VIENNA, 30 *settembre*. Il campo d'esercizio a Neunkirchen e Ternitz viene oggi levato. Mercoledì ebbe luogo l'ultima manovra di divisione alla presenza di S. A. il conte di Chambord, sulla linea Grafenbach Bärnthal-Dürrngraben (*G. Uff. di Vienna*).

DRESDA, 28 *settembre*. Ieri mattina, alle ore 7 e 1|2, nella chiesa cattedrale di Lipsia furono celebrate solenni esequie per S. A. la defunta arciduchessa Margherita. Lo straordinario concorso di gente a tale sacra funzione, alla quale intervenne anche l' i. r. console generale, cav. di Grüner, ha di nuovo provato quanto vivamente e sinceramente si abbia preso parte nel dolore della nostra diletta casa reale. Dicesi che per lo stesso oggetto avrà luogo una eguale funzione in tutte le chiese cattoliche di Sassonia (*G. di Dresda*).

BERLINO, 2 *ottobre*. Parlasi da qualche tempo di modificazioni che debbono introdursi nel nostro ordinamento militare. Ci vengono a questo riguardo comunicati i ragguagli seguenti che sono autentici. La landwehr sarà soppressa nel suo ordinamento attuale. Sinora eravi un reggimento di landwehr per ogni reggimento di linea, salvo per l'artiglieria, e i due reggimenti insieme formavano una brigata. D'ora innanzi non vi saranno più reggimenti di landwehr, ma ogni reggimento di fanteria di linea avrà sei battaglioni in luogo di tre, dei quali sei tre solamente saranno al completo sotto le bandiere, mentre gli altri non figureranno che sui quadri. Questi battaglioni si completeranno in tempo di guerra con soldati che avranno terminato il loro servizio e che hanno fin qui fatto parte della landwehr. Il numero totale dei soldati resterà dunque lo stesso. (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 26 7.*bre*. Scrivono all'Agenzia Havas:

Le proposte che il Comitato di Vilna ha fatto riguardo all'emancipazione dei contadini e presentate al governo dimostrano che sarà necessaria la più grande fermezza per giungere al compimento di questa riforma, essendo che il Comitato stesso di Vilna il quale mostrava sì buone disposizioni, non ha risposto che imperfettamente ai desiderii dell' imperatore. Ecco le proposte di quel Comitato:

1. La servitù sarà abolita senza indugio e i servi saranno convertiti in contadini censuari nel periodo di dodici anni.

2. Il censo o il canone da pagare dai contadini sarà stabilito una volta per sempre e non sarà modificato periodicamente.

3. La casa d'abitazione del contadino come pure gli edifizi agrari e i giardini che vi appartengono non potranno essere disgiunti dal demanio signoriale e continueranno a far parte della proprietà del signore.

4. Sarà fatta remissione di tutti gli arretrati restanti al momento della pubblicazione del manifesto imperiale.

Oramai tutto il *bel mondo* aveva notato i contegni che passavano fra Eugenio e Sofia, e grande era già il susurro che se ne faceva fra le lingue malediche. Pochi compassionavano la giovine moglie derelitta; i più ghignavano beffardamente; tutti invidiavano il supposto trionfo dell'infedele marito. Le ciancie, e i commenti e i motti in proposito s'aggiravano intorno all'infelice donna e come altrettante punture venivano ad inasprirle il già incrudito dolore. Amò meglio restarsene sola in casa, nel suo stanzino, senza sonno e senza riposo anche tutta notte attendendo il ritorno del suo Eugenio, per vederlo ancora di sfuggita e dargli un saluto, per udirne il passo soltanto, libera almeno di piangere e di dolersi, non tormentata almeno da quella feroce costrizione di dover nascondere sotto a un falso sorriso il suo soffrire.

Eugenio dapprima mostrò volersi opporre a questo partito; ma non tardò quasi ad acconciarvisi, lieto in se stesso di poter più liberamente abbandonarsi alla sua crescente passione per Sofia. La qual passione appunto andava prendendo tanto maggior vigore quanto più ostacoli vedeva sorgersi innanzi in suo cammino. Imperocchè la Sofia da maestra civetta qual essa era, quando ebbe veduto il giovane per l'affatto schiavo di lei, compiutamente staccato dalla moglie, paga d'averne così tosto ragione e buon modo di vendetta, cessò di botto dalle sue moine, dalle sue lusinghe, dalle sue preferenze per lui.

Eugenio incominciò per indispettirsene, poi ne soffrì realmente. Pensò di rompere l'incanto e tornarsene al modesto e sincero amore della moglie, ma nol potè. Di troppo già era impacciato ed avvolto. Disse a sè medesimo che la sua dignità, il suo onore volevano non rinunciasse così di piano come sconfitto, tutto facesse per trionfare, non desse col pusillanime ritrarsi cagion di riso ai rivali suoi.

E intanto dava a tutta la città lo spettacolo della sua follia. Le era sempre intorno, in ogni parte; per lottare co' suoi concorrenti, spendeva e spandeva per essa. Eugenio trascurava la casa, toglieva alle somme che prima soleva impiegare per quella, faceva debiti affine di bastare all'opportuno sfarzo. Erano regalucci di cose da niente, costosissimi come un capo-lavoro d'arte: erano cavalli che bisognava avere e i più belli possibile per accompagnare la sirena a passeggio stando allo sportello della carrozza: erano gite per sollazzo di qua e di là, delle quali conveniva sottostare a tutto il carico, e va dicendo di cosiffatte cose.

Di questo sgovernarsi d'Eugenio, la Cleofe parte vedeva, parte indovinava, parte udiva dalle ciarle maligne e beffatrici del mondo. Perchè, quantunque ella vivesse compiutamente ritratta, pur tuttavolta giungevano in mille modi sino a lei le voci pettegole della gente ad accusarle giustamente pur troppo il marito. Ed essa alle colpe di quest'ingrato che amava pur sempre ad un modo, non sapeva contrapporre null'altro che segrete lagrime, una mentita tranquillità e l'eroismo d' una falsa contentezza quand' egli era presente.

Quando Eugenio tornava a casa la sera e per tardi che fosse, la povera Cleofe era sempre lì amorevole, sommessa, gentile, ad aspettarlo, senza mai un rimprovero, non che nelle parole, ma nemmanco nell'aspetto, nè nell'accento; quand'ei tornava, la misera donna vedeva tosto dal contegno di lui di qual guisa la seduttrice l'avesse trattato; se uguale o peggio, o meglio che gli altri. Dove il primo, ed era il più spesso, egli ne veniva tra mesto e stanco, tra pensieroso ed uggioso; pareva vergognarsi a stare innanzi alla moglie, le diceva poche parole e s' affrettava a rinserrarsi nella sua camera. Quand'egli ne avesse ricevuta alcuna preferenza, per lieve che la fosse, ei rientrava tutto raggiante di gioia, trovava alcune buone parole da dire alla povera afflitta, si mostrava tornato in quel brio e quella vivacità che un dì erano natura in lui. Se poi le preferenze erano toccate ad altri, la moglie lo vedeva colle sembianze d'un giuocatore che abbia tutto perduto, scuro in volto, irritato, sdegnoso, insofferente, villano. E' l' aspreggiava con parole senza riguardo, era per lei crudele, ingiusto, malvagio, come chi provi un tristo conforto nel versare sopra un più debole que' tormenti che ha sofferti da un prepotente, come chi abbia bisogno di sfogare in questa indegna guisa l'ira che gli bolle. La poveretta non si lagnava, non fiatava nemmanco, curvava il capo, inghiottiva le lagrime e si ritirava a dolorare e pregare tutta notte.

Una sera poi, in cui Sofia si piacque a tormentare più dell'usato con una nuova e sprezzante freddezza Eugenio, ormai tanto preso da non veder più lume la sua ragione, questi ne venne in sì maledetta rabbia di sè e de' fatti suoi e di lei che fece solenne proposito avrebbe posta una conclusione a questa commedia che non doveva durar più. Onde, il domani, avutala sola, disse di slancio, e come un mentecatto, a Sofia le più calde e sconclusionate cose di questo mondo, della passione ch'ella aveva saputo infliggergli in cuore, della spietatezza di lei a suo riguardo, del beffarsene ch'essa faceva con quella vicenda di lusinghe e di sfregi, e del suo non potere nè tacere, nè resistere, nè portare più oltre.

« E che quello era gran tempo di finirla; e che i pri-

5. I contadini potranno acquistare la proprietà fondiaria conformemente alle leggi attuali, vale a dire per via di convenzione volontaria fra le due parti e di contratti di vendita.

6. Per procacciare ai contadini censuari il capitale necessario per la coltura delle loro terre, si costituirà una banca agricola alla quale ogni contadino dovrà pagare, durante i dodici anni del periodo di transizione, tre rubli all'anno.

La terza di queste poposte è evidentemente troppo lontana dalle intenzioni del governo il quale vuole assicurare ai contadini la proprietà della loro casa di abitazione colle sue dipendenze.

Il clero appoggia molto il governo nella questione dell'emancipazione. L'arcivescovo di Minsk ha raccomandato a tutto suo potere tale provvedimento, e quello di Jaroslaw si è pronunciato egualmente in questo senso dinanzi alla nobiltà. Ma ciò che v'ha di più importante a questo riguardo sono le parole indirizzate dall'imperatore alla nobiltà di Kostroma. S. M. disse: « Io vi ringrazio della buona volontà con cui avete accolto il mio desiderio di migliorare la condizione dei contadini. Questa questione che mi sta tanto a cuore è delle più importanti per l'avvenire della Russia. Spero che voi corrisponderete pienamente alla mia aspettazione in questa questione che è, per così dire, vitale, adattando ai bisogni locali i principii fondamentali enunziati ne' miei rescritti e compiendo coll'aiuto di Dio quest'opera senza detrimento per voi e pei vostri contadini. Per presentare il risultato delle vostre discussioni vi permetto di scegliere tra voi due deputati i quali si recheranno a Pietroborgo, quando saranno finiti i lavori dei Comitati, per ispiegare e giustificare le vostre risoluzioni. »

TURCHIA

Leggesi nell'*Osserv. Triest.* del 30 settembre:

Per decreto imperiale del 20, Izzet pascià, governatore del Kurdistan, fu nominato governatore generale di Tripoli invece di Osman pascià, nominato governatore di Scopia. Kiani pascià, governatore della Bosnia, fu nominato governatore di Salonicco e surrogato nel suo posto anteriore da Akif pascià, che in questo incontro fu innalzato alla dignità di visir.

Siccome la fabbricazione di nuovi *caimè* in sostituzione degli antichi, facili a falsificarsi, aveva dato origine alla diceria che il governo intendesse aumentare la somma esistente di questa carta monetata, una nota ufficiale comparsa nei giornali dichiara che tal voce è falsa, e che non seguirà alcuna nuova emissione di *caimè*.

Due soldati del presidio di Samo, che nell'inverno scorso tentarono di stuprare una greca di quell'isola, furono condannati dal consiglio di guerra a 6 mesi di lavori forzati.

Scrivono da Filippopoli 14 che in seguito a forti pioggie, le acque della Maritza crebbero in modo tale che ne furono inondati o danneggiati molto parecchi edifizi, fra cui il palazzo del governatore. Inoltre alcune persone rimasero annegate, altre furono ridotte nella più assoluta indigenza; le perdite sono enormi.

Il *J. de Constantinople* dice che le ratifiche della convenzione relativa ai Principati Danubiani verranno scambiate al principio di questa settimana; dopo di che comparirà tosto il firmano imperiale relativo alle due nuove *caimacanie* e si procederà indilatamente all'elezione degli ospodari.

La giunta istituita per la verificazione dei conti della famiglia imperiale seguita a riunirsi due volte la settimana, sotto la presidenza di Riza pascià.

Ferruk-kan, ambasciatore persiano, s'imbarcherà sul primo piroscafo di Trebisonda per ritornare a Teheran.

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 25 settembre:

Il divano imperiale decise che d'or innanzi i mudiri e caimacani, governatori di distretti e di dipartimenti nelle provincie verranno eletti dalla capitale e proposti esclusivamente dalla Commissione a tal uopo già permanente presso la Sublime Porta. Precedentemente essi venivano per la maggior parte proposti dai governatori delle provincie, e si è verificato che non pochi erano affatto illetterati e preferiti in pregiudizio di quelli che avevano diritti alla considerazione dell'imperiale governo. In seguito a questo savio provvedimento amministrativo emanato dal gran visir, una trentina di mudiri e caimacani furono in questa decade rimossi e sostituiti da altri individui che sono atti a comprendere i bisogni delle popolazioni e le benevole intenzioni di S. M. il sultano. I nuovi mudiri e caimacani, di antecedenti irreprensibili, sono almeno eruditi nell'idioma governativo, e furono esaminati da deputati a quell'oggetto destinati.

Lo stipendio degli impiegati civili e militari che oltrepassa le 5,000 piastre mensili fu sottoposto ad una riduzione economica del 10 per 0[0. S. M. I., per sovrana munificenza verso il serraschiere Rizà pascià cui chiamò ultimamente puranco all'intendenza generale dell'artiglieria, si è degnata di ordinare che esso pascià riceva, oltre gli emolumenti che gli competono come ministro della guerra, eziandio quelli di *Tophanè Musciri*.

La legazione degli Stati Uniti ha spedito ai Dardanelli il necessario firmano imperiale che apre quello stretto alla fregata a vapore di 40 cannoni, *Wabash*, comandata dal sig. capitano Levy, su cui è inalberata l'insegna del commodoro La Valette, comandante la stazione navale americana nel Mediterraneo. Si aspetta puranco nelle acque dell'Oriente la fregata americana, *Macedonian*, ed una corvetta.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 27 7bre al 3 8bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	16	87	9	55	»	»	7	90	»	»	8	42
Carmagnola	16	35	10	83	»	»	7	80	28	64	9	31
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	16	25	11	03	»	»	»	»	»	»	10	03
Pallanza (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	16	67	10	61	»	»	6	85	28	15	9	63
Saluzzo	16	97	12	71	»	»	8	02	26	03	10	02
Savigliano	16	73	11	05	»	»	»	»	26	02	9	32
Bra	17	65	12	57	»	»	»	»	»	»	10	72
Ivrea	16	90	10	83	»	»	7	15	23	18	9	31
Novara	15	87	9	88	»	»	»	»	22	73	8	58
Mortara	15	43	9	60	»	»	6	49	22	50	7	55
Vigevano	15	47	9	77	»	»	6	61	21	05	7	57
Vercelli	15	65	10	19	»	»	»	»	22	24	8	10
Casale	16	99	13	62	»	»	10	»	27	25	8	83
Alessandria	16	71	12	94	»	»	8	03	26	97	9	16
Tortona	16	35	»	»	»	»	»	»	»	»	8	46
Voghera	17	07	10	65	»	»	6	11	25	28	7	26
Asti	18	05	11	80	»	»	8	»	24	30	9	70
Novi	17	70	»	»	»	»	»	»	26	62	8	76
Media del presente Bollettino	16	65	11	10	»	»	7	54	25	07	8	93
Id. del Bollettino antecedente	16	61	10	87	»	»	7	32	25	18	8	69
Differenza in più	»	04	»	23	»	»	»	22	»	»	»	24
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»	»
Ciamberì	16	91	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	17	25	9	75	»	»	7	80	»	»	»	»
La-Roche	18	08	12	50	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	56	11	75	»	»	8	70	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	68	11	83	»	»	8	79	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	12	»	08	»	»	»	09	»	»	»	»
Genova	19	35	»	»	9	»	»	»	32	20	10	50
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	26	50	12	50
Chiavari	22	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	38	»	»	10	»	9	37	»	»	12	47
Media del presente Bollettino	20	68	»	»	9	50	9	37	29	90	11	87
Id. del Bollettino antecedente	20	74	»	»	9	85	9	45	29	73	11	78
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	09
Differenza in meno	»	06	»	»	»	35	»	08	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	30	11	42	9	50	8	54	27	48	11	93
Id. del Bollettino antecedente	18	34	11	35	9	85	8	52	27	46	11	82
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	02	»	02	»	11
Differenza in meno	»	04	»	07	»	35	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.
(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Savigliano:

Il 29 settembre alle 10 antim. nella filanda in seta del sig. Vincenzo Alberti accadde un lagrimevole caso. La giovane filatrice Maria Ferrero d'anni 20, essendosi di troppo avvicinata ad una ruota in moto, le sue vesti vi si appresero e la misera fu trascinata e malconcia in modo che dopo pochi istanti morì.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Univ.* di ieri l'altro reca alcuni ragguagli sulla visita dell'imperatore Napoleone al campo di Châlons. Il 4 corrente S. M. ha assistito a grandi manovre comandate dal maresciallo Canrobert, e ieri doveva l'imperatore stesso prendere il comando delle altre grandi manovre che precederanno la rassegna d'onore che S. M. intende di passare la domenica prossima.

I giornali inglesi non disperano ancora di poter riparare ai guasti del telegrafo atlantico. Dal 20 al 23 settembre, dicono essi, si sono ricevuti segnali soddisfacenti a Terranova spediti da Valentia, in grazia forse de' nuovi strumenti che si sono adoperati. Valentia però non riceve ancora alcun segnale da Terranova.

S. A. R. il principe di Prussia è arrivato la sera del 4 a Potsdam. È quindi probabile che la questione governamentale non tarderà ad essere sciolta e che presto se ne conoscerà l'esito. Secondo una corrispondenza di Berlino alla *Gazz. di Vienna* quella questione sarebbe composta in questo modo: L'impedimento del re sarebbe certificato con un atto spontaneo di S. M. medesima e con quell'atto S. A. R. il principe di Prussia sarebbe invitato come agnato il più vicino al trono ad esercitare il potere sovrano in modo affatto indipendente sino alla guarigione perfetta del re. In questa guisa sarà rispettato strettamente il principio monarchico.

Intorno alla questione di Rastatt anche il *Journal de Francfort* crede di sapere con qualche certezza che sarà resa giustizia ai richiami del governo prussiano, accordandogli il dritto di partecipare alla guarnigione di quella fortezza federale. L'affare di Rastatt, aggiunge un dispaccio dell'*Indèp. belge*, è prossimo a comporsi.

Mentre l'Austria trova in Prussia opposizione riguardo alla fortezza di Rastatt, vede l'opinione pubblica negli Stati del mezzogiorno dell'Alemagna levarsi contro il suo disegno di erigere una nuova fortezza in Stockach, pure nel Baden. Una voce coraggiosa è sorta, dice il *Nord*, nella Camera del Wurtemberg per protestare contro il disegno di costrurre quella fortezza e per far comprendere il pericolo di cui la catena delle guarnigioni austriache stabilite dal Tirolo al Reno minaccia l'indipendenza degli Stati dell'Alemagna meridionale.

Le Camere danesi sono state aperte il 4 corrente dal sig. Unsgaard, ministro dell'interno, a nome del re, malato, come abbiamo ieri annunziato, a Glucksbourg.

La prima Camera ha eletto a suo presidente il sig. Brunn, e la seconda il sig. Rottwitt.

La *Gazzetta officiale di Belgrado* porta una nota del governo della Servia in cui si conferma ciò che abbiamo riprodotto ieri dalla *Gazzetta d'Augusta* intorno alla convocazione di un'assemblea nazionale, convocazione, dice quella nota, da qualche tempo desiderata vivamente dalla nazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 ottobre sera.

Londra, 6. Il governo inglese ha pubblicato il famoso dispaccio di lord Canning in risposta agli attacchi di lord Ellenborough a giustificazione della propria politica nelle Indie.

Azioni del Credito mobiliare 935, in ribasso di 30 franchi.

Azioni della ferrovia Vittorio Emanuele 460, in ribasso di 2 franchi.

Azioni delle ferrovie lombardo-venete 646, in ribasso di 4 franchi.

Il 3 0[0 in ribasso di 25 cent. chiuse a 73 85. I consolidati in ribasso di un ottavo a 98 1[4.

Parigi, 7 ottobre matt.

S. M. l'imperatore sarà di ritorno a Parigi martedì.

Secondo il *Débats* il principe di Prussia rifiuterebbe la continuazione della delegazione dei poteri. Tutti i ministri sono dello stesso avviso.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

7 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 50

C. d. matt. in c. 92 50, 92 50, 92 50, 92 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. matt. in l. 229 p. 30 9bre

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 ottobre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	15	73	85
Id. 4 1[2 0[3	96	50	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	1[4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*
ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale.*
GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Saffo,* tragedia di L. Marenco.
Serata a favore della 1.a attrice G. Casali-Pieri.
ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore.*
SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Pelle d'asino* — Ballo *Annibale in Torino.*

...ai di lei pigli avevangli dato troppo invito perchè essa non fosse legata in certo modo verso di lui; e ch'egli non aveva più bene se non quanto lei riguardasse, e che ne avesse pietà; e ch'ella vedeva come a cagione di lei trascurasse ed affliggesse la migliore delle donne, la quale lo amava più che la pupilla degli occhi suoi; e che si guardasse bene dal porlo del tutto al disperato; e mille altre di siffatte cose fra la preghiera e la minaccia, la sommessione e la collera, tutte avvolte, confuse e sconnesse. »

La donna ascoltò la palinodia colle mostre del maggiore stupore: poi l'interruppe ad un punto sdegnata e superba, dicendo:

« Che novelle fossero queste e dove avesse egli preso tanto braccio da venirgliene a contare? Averlo ella accolto nè più qua, nè più là che un altro qualsiasi, come un uomo forbito e non disadorno di pregi, come un famigliare ed un amico. Sapesse un po' dirle dove e come e quando avesse ella datogli cagione a sperare che? a pensare lei sarebbe calata ad amoreggiare con esso lui. Vedere adesso come avesse avuto torto nel trattarlo così alla mano, poichè egli si aveva fondato su cosiffatte idee pazze, spropositate ed oltraggiose per lei.

« Dover esso vergognarsi d'abbandonare quella cara colombella d'una Cleofe, che era la più innocente e semplice delle creature; tornasse ai dolci amori con quella e ripigliasse là quegli idilii di cui ella medesima era stata testimonio ammiratore ed intenerito alcune volte.

« Ma frattanto non s'ardisse mai più d'entrarle in cotali discorsi. Perdonarlo essa per quella volta ed obliar tutto, ma non essere acconcia a ripetere due volte la stessa clemenza: e, datogli un addio, come il resto del discorso, metà ironico, metà sdegnoso, lo lasciò lì piantato e presso a darsi al fistolo che lo portasse. »

Ma questa volta ei volse tutto il suo sdegno contro Sofia. La s'era pigliato giuoco di lui, non poteva più dubitarne; certo ella ne rideva in sè, o come lei di sicuro il mondo. Lo spirito d'Eugenio illuminato, per così dire, dallo sdegno, ebbe a quel momento sentore del vero carattere di quella donna: una civetta malefica che non aveva sensibilità, che non aveva cuore, che era tutto vanità ed egoismo, e che si dilettava coll'arti sue lusingative non altro che di far male. Egli s'aggirò a lungo prima di tornare a casa. Soffriva realmente, massime nell'orgoglio. Nel subbuglio de' suoi pugnaci pensieri, più d'una volta venne a far capolino la placida e soave figura di Cleofe sempre buona, amorevole e mite. Quando rientrò, sulla faccia di Eugenio non c'erano più segni che di dolore e di vergogna. La moglie benigna al solito gli fu intorno con ogni miglior mostra di affetto. Ad Eugenio parve in quel momento più bella che da alcun tempo non gli sembrasse. Paragonò in sè medesimo i modi di lei a quelli orgogliosi e artifiziati di Sofia. Rispose alle tenerezze della moglie con alcuna di quelle espansioni di che da qualche tempo l'aveva lasciata scevra.

Cleofe si rasserenò tutta; una pudica gioia le fece più vivo lo sguardo. Da settimane ella aveva un dolce segreto, una tenera speranza che oramai era certezza, cui non si era affidata ancora a comunicare ad Eugenio, perchè i freddi e dispettosi contegni di lui ne ripulsavano la confidenza. Ora ella vide opportuno l'istante. Arrossì tutta come una fragola; si alzò in punta di piedi sino a porre le sue piccole labbra all'altezza dell'orecchio di lui e gli susurrò la gran parola. Era madre!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

GIUDICATURA DI RIVARA

SCADENZA DI FATALI

per aumento di ventesimo

Con atto d'oggi, seguito nanti il Giudice del Mandamento di Rivara, qual delegato dal Ministero delle Finanze, l'alpe di Pescemonte, di proprietà demaniale, situato in territorio di Rivara, e descritto nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1857, al num. 7, posto in vendita coll'avviso d'asta delli 24 luglio 1858, formato da me segretario sottoscritto, al prezzo di L. 2,000, venne deliberato a favore del signor Carlo Ogliani residente a Torino, per la somma di L. 2,750.

Li termini fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 15 imminente ottobre.

Rivara, li 30 settembre 1858.

GIUSEPPE ZINA *Segretario.*

CITTA' DI PINEROLO

Trovandosi vacante in questo Collegio Municipale la carica di Maestro, *per turno*, della 3.a e 4.a elementare, cui va annesso lo stipendio di annue L. 850, s' invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate de' richiesti titoli alla Segreteria civica, entro tutto il giorno 8 ottobre pross.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

CITTA' DI VOGHERA

Sono a nominarsi: Un Commissario di Polizia Municipale collo stipendio di L. 1,200; un Brigadiere delle Guardie col salario di L. 800; quattordici Guardie (due urbane e dodici campestri) con L. 600 (e la prima guardia con L. 650). — Il Brigadiere e le Guardie hanno inoltre uniforme ed armamento. — Gli aspiranti si dirigano al Sindaco con petizione documentata, franca di porto, prima del 20 ottobre corrente. — I doveri annessi agli impieghi sopraddetti appaiono dal Regolamento di Polizia U. e R., approvato da S. M. in data 8 agosto 1858 e visibile presso la Segreteria Municipale di Voghera. — Sono preferiti gli ex-militari.

Voghera, li 2 ottobre 1858.

Il Vice-Sindaco TORTI.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d' asta

per l'appalto dei diritti delle Gabelle Comunali

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella Sala consolare del Civico palazzo, si procederà dal sottoscritto, in concorso del Consiglio delegato, all'appalto per asta pubblica, col metodo delle candele, dei diritti di gabella sulle carni, foglietta, acquavite e sulla fabbricazione della birra, al prezzo d'asta di L. 14,650.

I capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria civica in tutte le ore d' ufficio.

Carignano, il 1 ottobre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

SCUOLE MAGISTRALI

Dal 12 al 23 di questo mese si riceveranno, nella sala consueta, situata nel chiostro di S. Francesco da Paola, le dimande di ammessione alle Scuole Superiori femminili dirette dalla Società per l' insegnamento gratuito alle Allieve Maestre.

ISTITUTO MATERNO

Quest' Istituto Femminile verrà riaperto il 15 del corrente ottobre. — Le Scuole sono in quest'anno collocate tutte al 1° piano.

I sigg. parenti sono invitati a far presto inscrivere le loro figliuole, essendo fisso il numero delle allieve per ogni classe.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

MARX

Negoziante di Cavalli,

previene che per il giorno 10 corrente ottobre gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

CIOCCOLATA DELL' ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale industria. — Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
	Qualità fina *Santé*	Fr. 1 60
	Id. soprafina id.	» 1 90
	Id. mezza *Vaniglia*	» 2 25
	Id. *Vaniglia* fina	» 2 60

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

Libreria GIANINI e FIORE

ALMANACHS FRANÇAIS POUR 1859

ALMANACH Comique — Prophétique — de l'Illustration — Pour rire — Impérial et autres.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA BOSCO

Si cerca un Maestro patentato di terza elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 600, pel pross. anno scolastico 1858-59.

Dirigersi al Sindaco RUBERI.

LA SCUOLA FEMMINILE

diretta dalle Damigelle

MATILDE GALLAFRIO E ROSINA SCAVIA

dalla casa Asinari, in piazza Castello, è trasferta in via S. Teresa, num. 10.

Cessione di Albergo

Si deduce a pubblica notizia, che con iscrittura del 27 settembre p. p. i sigg. sindaci del fallimento di Giuseppe Bertagna, unitamente a quest'ultimo, addivennero alla cessione dell' Albergo sotto il titolo della GRAN BRETAGNA al signor Pietro Trenti di Bologna; si avvisano perciò tutti i creditori del detto Albergo a far fede delle loro ragioni di credito, nel termine di giorni 20 prossimi, presso i signori sindaci di tale fallimento.

Torino, il primo ottobre 1858.

AFFITTAMENTO

DEL

TENIMENTO DI OTTOBIANO LOMELLINA

A partire dal San Martino, 11 novembre 1861 e per una locazione di anni 12, il nobili signori eredi Arborio Mella di Vercelli, intendono riaffittare il loro tenimento, che possiedono sui territorii di Ottobiano, Trumello e San Giorgio Lomellina, di ett. 430 (giornate 1128) circa, composto come infra:

1. Casa civile in Ottobiano, con rustico, cascina Collegia, ivi, pesta da riso, ivi, e vari caseggiati colonici posti in detto luogo con beni annessi, pel quantitativo di oltre ettari 83;

2. Cascina Nuova in territorio di Ottobiano e Trumello, colle sue attinenze, pesta da riso, casone, molino, trebbiatoio e simili, con beni annessi per oltre ett. 248;

3. Cascina Cantalupa in territorio di San Giorgio con beni annessi di oltre ett. 97.

Formanti però un sol tenimento, con acqua propria, che si deriva dal naviglio Langosco, più altri diritti di estrazione d'acqua, e vari occhi di fontane colla proprietà dei canali, aste e simili.

I capitoli e le carte tutte relative al presente contratto d' affittamento si trovano depositati in Vercelli, nello studio del signor geometra Luigi Cortellino, segretario della casa, e dal quale si avranno anche tutti quei maggiori schiarimenti occorrenti al contratto.

Il tempo utile per il suddetto affittamento è fissato entro tutto il mese di 9.bre 1858.

INCANTO DI STABILI

Il segretario del mandamento di Venaria Reale infrascritto, come delegato dall'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Torino, notifica che alle ore 9 mattutine del giorno di mercoledì, 3 di novembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questa giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in tre distinti lotti, ed a corpo e non a misura, di alcuni stabili, proprii della Confraternita, sotto il titolo della Beata Vergine Consolatrice, e di San Luigi Gonzaga, eretta nella chiesa parrocchiale di questa real villa, consistenti tali stabili in prati e campi, posti su questo territorio, nelle regioni Mortissi, Aprà ossia Civicio, ai num. di mappa 120, 120 *bis* e 53, sezione D, G, sul prezzo venale stato assegnato a caduun lotto separato, cioè, al primo lotto lire 2,500, al secondo L. 3,400, ed al terzo lire 1,300, ed alli patti e condizioni espresse nel relativo bando di cui ognuno potrà avere visione in un coi documenti a tale vendita relativi, nella segreteria di questa giudicatura e nelle ore d'ufficio.

Venaria Reale, li 2 ottobre 1858.

Stefano Bonino segr. comm.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi

Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via Po.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 30 or passato settembre fissò la nuova udienza del 16 corrente ottobre, ore 10 antimeridiane, pell' incanto della tettoia e relativo terreno su cui giace, posta in Torino, sezione Moncenisio a Porta Susa, sugli spalti della cittadella, nell'isolato San Prospero, distinta in mappa con parte dei nn. 13 e 17, e coll' intiero n. 18, nel piano D, dell' isola 45, intitolata San Prospero, subastata ad instanza del signor Giuseppe Ossola, domiciliato in questa capitale a pregiudicio del signor Lorenzo Napoleone Castelli, negoziante, domiciliato nella stessa città, quale incanto viene promosso dal sig. Alfonso Dorgeval, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentato dal causidico sottoscritto, dietro l'aumento del mezzo sesto stato ammesso al prezzo di L. 6,770, cui per mancanza di obblatori venne deliberato al signor Ossola.

Il nuovo incanto sarà aperto sulla somma di L. 7,334, 17, offerte dal signor Dorgeval e sotto l' osservanza delle condizioni contenute nel nuovo bando del primo corrente ottobre.

Torino, li 5 ottobre 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li 9 prossimo novembre, ore 12 merid., seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sulli territorii di Vallanzengo e Quaregna, cadenti nella subasta promossa dalla Chiesa parrocchiale di Vallanzengo, contro Artiglia Gio. Battista, Teresa, Rosa Maria, Angela Maria, fratello e sorelle fu Gioanni, Modesta, moglie di Quaglia Gioanni, e Maria Luigia, sorelle fu Lodovico, domiciliati a Vallanzengo, ad eccezione dell' Angela Maria che dimora a Bioglio, e della Modesta che dimora a Gifienga, Mazzia Gioanni, Giacomo, Gioanna e Teresa, zio e nipoti, il primo dimorante a Quittengo, e gli altri in Biella, debitori, e Rajnero Gioanni fu Giuseppe, dimorante a Vallanzengo, terzo possessore, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 corrente settembre.

Biella, li 18 settembre 1858.

Sola sost. Regis.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 11 prossimo ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Pietro Drochi, faciente parte dell'alloggio, posto al secondo piano della porzione di casa del signor Felice Bellone, nella città di Ceva, contrada Maggiore, si addiverrà alla vendita degli stabili spettanti alla fallita Giachino Stefano fu Gio. Battista, già negoziante in seta a Ceva, chiesta dai sindaci della fallita ora detta sigg. Ferdinando Ramorino e Giovanni Fuseri, autorizzata con decreto del tribunale provinciale di Mondovì 20 agosto 1858, e delegata al notaio Pietro Drochi, alla residenza di Ceva, sottoscritto.

Gli stabili a vendersi sono divisi in 6 lotti, composti di case, campi, prati, alteni, boschi, chiaggie, situati nella maggior parte sul territorio di Ceva, e parte su quello di Sale.

Chiunque aspiri a concorrere all'incanto, potrà aver visione delle condizioni della vendita, e carte relative nello studio del sottoscritto.

Ceva, li 18 settembre 1858.

Pietro Drochi notaio.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Rejneri Carlo Giuseppe,

tintore e stampatore in Fossano.

Su apposito ricorso sporto dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Fratelli Sclopis, il giudice commissario sig. cav. Antonio Manca con suo decreto d'oggi ha fissato l' adunanza di tutti i creditori nanti esso, in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre p. v., per gli effetti previsti dall' articolo 578 e 579 del Codice di commercio.

Cuneo, li 29 settembre 1858.

Belli segr. sost.

NOTIFICANZA

Il prezzo degli stabili venduti dal signor Pietro Ropolo al signor cavaliere Stefano Voli coll'atto 25 luglio 1858, rogato Teppati, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 stesso mese, al vol. 68, art. 31373, di cui si inserì estratto sommario nella Gazzetta Piemontese, n. 181, si è di L. 21,000, pagabile ai creditori ipotecari iscritti su detti stabili.

Torino, li 5 ottobre 1858.

TRASCRIZIONE.

Per atto 23 agosto 1858, rogato Viglione in Carrù, Fia Giuseppe di Bartolomeo di Farigliano, vendeva alle ragioni di negozio correnti in questo luogo Donato Levi e figlio fu Leone, e Donato Levi e figli fu Salvador, i seguenti beni, situati sulle fini di Farigliano, cioè:

1. Casa, sito e prato, regione Naviante, di are 18, 24, al n. di mappa 970;

2. Campo, ivi, ossia Moretto, di are 67, cent. 82, segnato in mappa coi nn. 1045, 1046, 1048, 1049 e 1050;

3. Alteno, regione Comole, di ett. 1, 32, 25, segnato in mappa coi nn. 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724 e 725;

4. Campo, regione Naviante, di are 14, cent. 58, al num. di mappa 1103;

5. Prato, ivi, di are 24, 03, segnato in mappa col n. 1073.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 24 settembre 1858, all'articolo 124 del volume 31.

Carrù, li 28 settembre 1858.

G. B. Viglione not.

TRASCRIZIONE.

Per atto 30 agosto 1858, rogato Viglione in Carrù, Mancardi Andrea fu Giuseppe di Farigliano vendeva alle ragioni di negozio correnti in detto luogo di Carrù, Donato Levi e figlio fu Leone, e Donato Levi e figli fu Salvador i seguenti beni, situati sul territorio di Farigliano, cioè:

1. Alteno, regione Comole, di are 15, 58, al num. 870 della mappa;

2. Ripa, ivi, di are 88, 25, al n. 871 della mappa;

3. Prato, regione Naviante, di are 4, 75, al n. 976;

4. Campo, ivi, di are 15, 29, al n. 1274 parte;

5. Riviera, ivi, di are 37, 39, al n. 1274 parte;

6. Casa, quartiere Naviante, coerenti Pietro Andrea Mancardi, Fia Giuseppe e la strada;

7. Altra casa, ivi, coerenti Occelli Maria, vedova Stralla, Seghesio Angela, vedova Occelli, e la strada.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche della provincia di Mondovì all' art. 123 del vol. 31 il 14 settembre 1858.

Carrù, li 28 settembre 1858.

G. B. Viglione not.

SUBASTAZIONE

Ad instanza delli Serafino fu Antonio e Carolina fu Sebastiano Micheletti, coniugi Burbatti, domiciliati a Montalto, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 9 prossimo novembre l' incanto in via di subasta a pregiudicio delli Costantino e Federico fu detto Sebastiano, fratelli Micheletti, domiciliati a Torino, degli stabili loro proprii, situati nel territorio di Romano, e descritti nel relativo bando in data 14 corrente, autentico Aschieri, al prezzo ed alle condizioni in esso specificate.

Ivrea, li 18 settembre 1858.

Cattaneo sost. Leone.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della signora Andreone Teresa, vedova di Antonio Casalegno, domiciliata a Trino, il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza 21 agosto u. s. ha autorizzata la subasta di alcuni stabili, posti in territorio di Trino, nella regione Longoria, posseduti in parte da Carlo Felice Terrone di Trino, debitore, ed in parte dal terzo possessore Giacomo Sincero, pure di Trino, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale portante la data del 7 corr. mese, fissando pel relativo incanto l'udienza del 17 prossimo novembre.

Vercelli, li 14 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.

Successore Vergnasco.

UDIENZA PER INCANTO.

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza del 29 testè passato settembre, sull' instanza della ragion di banca corrente in Chieri col nome cugini Levi e cugini Sacerdote, fissò nuova udienza del 16 ottobre corrente per lo incanto stato ritardato degli stabili di Felice Bessone, figlio separato di Michele, domiciliato a Trana, descritti in apposito bando venale d'oggi, sottoscritto C. Galfrè, segretario, ai prezzi e condizioni ivi proposti, dei quali stabili fu autorizzata la vendita con sentenza dello stesso tribunale del 7 ottobre 1857.

Susa, li 4 ottobre 1858.

Bergero sost. Vietti.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Susa delli 27 novembre prossimo venturo, ore 9 mattutine, avrà luogo sull' instanza di Gioanni Matteo Bocca del vivente Giovanni da Torino, ed a pregiudicio di Gioanni Battista Votta detto Sapeur, dimorante sulle fini di Mocchie, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili da questo posseduti sulli territorii di Condove e Mocchie, composti di fabbricati con aie, vigne, prati, campi e boschi, sì e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 18 settembre ultimo, alle condizioni di cui in esso e sul prezzo dall' instante offerto fra tutti di L. 375.

Susa, li 2 ottobre 1858.

Marentier sost. Balma.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 238

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

(7 ottobre) Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 56	740 90	739 70	+ 19 6	+ 22 3	+ 25 2	+ 19 2	+ 21 0	+ 20 4	+ 13 8	E.S.E.	E.N.E.	E.S.E.	Nuv. sparse	Nuv. squarc.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 OTTOBRE 1858

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regi Decreti 26 settembre 1858.

Devivaldi avv. Domenico, delegato di marina all'Arma, dispensato da ulterior servizio;

Molfino sacerdote avv. Maria, nominato prof. di fisica e chimica ad esperimento nella R. scuola di marina;

Prasca avv. Stefano, nominato prof. di storia e geografia politica id. id.;

Bert Eugenio, nominato professore di lingua inglese id. id.;

Nigri Giulio, volontario nel Ministero di Marina, dispensato da ulteriore servizio dietro sua dimanda per motivi di famiglia.

Con R. Decreti 3 ottobre corrente.

Guani Onofrio, sottoufficiale di Maggiorità, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali di Maggiorità della R. Marina;

Franchet D'Esperey Francesco, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato maggiore generale della R. Marina, dispensato dal R. servizio dietro sua dimanda per motivi di salute.

Per Reale Decreto in data delli 3 di questo mese l'avv. Emilio Cler, già consigliere di 1.a classe presso l'Intendenza generale della Divisione di Genova con incarico di far le veci dell'Intendente generale in caso di assenza o d'impedimento, fu nominato intendente di seconda classe ed applicato all'Intendenza generale predetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 Ottobre*

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1 della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il signor Mancio Policarpo è ricorso al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo d'una cedola del Debito Pubblico, n. 18354 della rendita di L. 250, vincolata ad ipoteca per la cauzione dal medesimo dovuta per l'esercizio in Torino della professione di sensale.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi, trascorso il quale, non esistendovi opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

MODENA

Leggesi nel *Messaggere di Modena* in data di Modena 1 ottobre:

La Commissione internazionale della strada ferrata d'Italia centrale si è adunata oggi in Modena per le conferenze della tornata XV.

Gli eccelsi Governi cointeressati in detta strada sono nelle conferenze rappresentati dagli illustrissimi signori: Conte commend. Gaetano Zucchini, commissario pontificio; Commendatore consigliere Carlo De Ghega, commissario austriaco; Commendatore colonnello Sigismondo Ferrari, commissario estense; Cavaliere Giovanni Montecchini, commissario parmense; Cavaliere Carlo Reishammer, commissario toscano sostituto.

— Lo stesso giornale ha in data del 4 la seguente notificazione del Ministro delle Finanze:

Lo scudo e il mezzo scudo di Milano, che pel disposto del R. Editto 10 agosto p. p. devono egualmente che le lire di Milano riceversi nei pagamenti alle Casse pel corso dell'attuale tariffa a tutto il 31 ottobre p. v., avranno dal detto giorno in avanti, per successiva venerata sovrana disposizione 23 corrente mese n. 3262, corso legale in quanto allo scudo per lire 4 56, ed in quanto al mezzo scudo per lire 2 20. La lira di Milano rimane definitivamente abolita.

In conseguenza poi del precitato R. Editto si avverte che nei rapporti colle Amministrazioni dello Stato i creditori e i debitori delle medesime dovranno esigere o soddisfare a tutto il giorno 31 ottobre, nel quale saranno aperte le Casse, le somme di cui fossero in precedenza o a quel giorno rispettivamente in credito o in debito, altrimenti saranno obbligati i primi a ricevere la soddisfazione del loro avere in monete al corso della tariffa vigente al 31 ottobre suddetto, e i secondi a pagare con moneta al corso della nuova tariffa.

— Quel giornale pubblica un'altra notificazione del Ministero delle Finanze contro l'abuso introdottosi della clandestina importazione del vino dal Pontificio i di cui confini difficili non ponno essere abbastanza sorvegliati.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il 4 corrente venne celebrata nella chiesa di S. Marco con messa pontificata da quel patriarca la festa onomastica di S. M. I. R. A.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 5 corrente porta il seguente decreto di S. A. I. e R. il granduca:

Veduto altro nostro Decreto in data di questo stesso giorno col quale il tenente colonnello cav. Lorenzo Fineschi dal posto d'ispettore generale del R. Corpo d'Artiglieria è stato promosso all'altro di capo dello Stato Maggiore presso il comando generale;

Compiacendoci di soddisfare alla domanda espressa, con quello speciale amore e premuroso zelo che la nascita ed il grado suo gl'impongono, dal dilettissimo nostro figlio arciduca Carlo, e di somministrargli onorevole occasione di dedicarsi al servizio dello Stato, impiegando l'opera sua a vantaggio della patria; e volendo nel tempo stesso dare alle nostre truppe un nuovo attestato di fiducia e benevolenza;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Articolo unico. Il nostro dilettissimo figlio arciduca Carlo, attual colonnello del battaglione *Veliti*, è promosso al posto d'ispettore generale del R. Corpo di Artiglieria, fermo stante il grado suo attuale e con tutte le prerogative, obblighi, attribuzioni e competenze al posto medesimo inerenti, a tenore delle leggi, regolamenti ed ordini veglianti.

Il presidente del nostro Consiglio dei ministri ed incaricato della direzione del Ministero della guerra, procurerà l'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Firenze il 3 ottobre 1858.

— Leggesi nello stesso giornale:

Nominato Gio. Batt. Donati ad astronomo aggiunto nell'I. e R. Museo, S. A. I. e R. il granduca degnavasi aumentargli generosamente il finora goduto stipendio.

ILLIRIA

POLA, 4 *ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

In presenza delle LL. AA. II. RR. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano e la serenissima arciduchessa Carlotta, dopo la benedizione di monsignor vescovo, ed in mezzo ad un grandissimo entusiasmo fu varato oggi a mezzogiorno il vascello *Kaiser*. Oggi, ha luogo un gran banchetto, indi una regata.

FRANCIA

PARIGI, 4 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur Universel*:

L'imperatore accompagnato da S. Ecc. il maresciallo Canrobert, dai generali Ney della Moskova e Fleury, suoi aiutanti di campo, dal capitano della Tour d'Auvergne, suo officiale d'ordinanza, e dal capitano Weynand, capo del genio del campo di Châlons, è partito ieri 3 ottobre dal quartiere generale imperiale per andare a visitare gli stabilimenti agricoli eseguiti per suo ordine e giusta le sue indicazioni sulle linee della Vesne e della Suippe che segnano il confine del territorio militare. L'imperatore ha esaminato in tutti i loro particolari i poderi di Bouix, Vadenay, Cuperly, Suippes e Jonchery, incominciati or sono appena quattro mesi.

Sua Maestà ha voluto attestare tutta la sua soddisfazione per la rapidità con cui quei lavori sono stati eseguiti sotto la direzione del capitano del genio Weynand.

Oltre le capanne, le tettoie, i magazzini e le case destinate ad alloggiare il personale incaricato della coltura, ognuno di questi stabilimenti ha stalle per una mandra di cento vacche, ovili per 1,200 montoni e scuderie per 20 cavalli.

Già più di 400 vacche di razza bretona, tedesca o svizzera, più di 3,000 montoni, bellissimi capri di razza inglese, 30 belle giumente destinate al lavoro e alla riproduzione, vi sono raccolti.

Cinque altri poderi somiglianti, già disegnati, saranno costrutti e terminati nel 1859.

È benevola intenzione dell'imperatore, imponendosi le ragguardevoli spese che la costruzione di questo complesso di stabilimenti agricoli richiede, di fertilizzare successivamente e di trasformare in buoni terreni di pastura le aride e quasi improduttive pianure di cui si compone il campo di Châlons.

Questa generosa iniziativa sarà per le laboriose popolazioni della Champagne un grande benefizio e nel tempo stesso un utile insegnamento.

Nella Champagne come nelle Landes e nella Sologne e come nei bei poderi di Fouilleuse, l'imperatore non cessa di attestare ogni giorno la costante sua sollecitudine per gl'interessi dell'agricoltura.

— Lo stesso *Moniteur* copia dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte la seguente data di Parigi 30 settembre:

Il *Nord* è in pieno errore quando si maraviglia che il cacciatore di Vincennes che ha piantato la bandiera francese sulla torre Malakoff non sia stato decorato. L'autore di quel fatto è lo zuavo Eugène-François Lehaut, parigino di nascita. Egli ricevette la medaglia militare il 14 settembre 1855, fu nominato sergente il 21 settembre seguente, e il 30 dicembre 1857 ottenne la croce della Legione d'Onore.

BELGIO

BRUXELLES, 4 *ottobre*. Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Il Consiglio comunale di Bruxelles si è riunito oggi sotto la presidenza del borgomastro per ricevere comunicazione del rapporto del Collegio sull'amministrazione e sullo stato delle cose della città. Ricaviamo da quel rapporto i ragguagli statistici seguenti:

La popolazione che crebbe nel 1857 di 6,300 abitanti, è salita il 31 dicembre ultimo a 159,188 abitanti (nati a Bruxelles 78,658; in altre parti del paese 63,543; in paesi stranieri 10,628). V'ebbero nel 1857 7,103 nascite, 4,343 decessi, 1,627 matrimoni, e 14 divorzi.

Il numero degli elettori per le Camere legislative è salito a 5,959, o 122 più che nel 1857; quello degli elettori provinciali a 6,012 o 126 più che nel 1857; e quello degli elettori comunali a 6,351 o 56 più che nel 1857. La lista degli eleggibili al Senato comprende 62 nomi, 7 meno che nel 1857. Il numero dei giurati è di 1,141; nel 1857 ve n'era 1,146.

1,207 giovani hanno preso parte al tiro per la milizia. Il contingente imposto alla città è stato fissato a 275 uomini: venne fornito coll'incorporazione di 30 militi, aggiornati, designati pel servizio, e di 245 della nuova leva.

Il progetto del bilancio per l'esercizio 1859 si compendia nelle cifre seguenti:

Entrate fr. 5,318,171 88; spese fr. 5,317,442.

L'università libera ha 446 allievi, l'ateneo reale 433; la scuola media inferiore 702, e le scuole primarie comunali 6,287; le classi di adulti sono state regolarmente frequentate da oltre 1,400 allievi; i corsi dell'accademia reale delle belle arti sono stati frequentati da 746 allievi.

SERVIA

La *Gazzetta officiale di Belgrado* contiene la seguente nota:

Il ministero dell'interno avendo acquistato la ferma convinzione che da qualche tempo la nazione manifesta vivamente il desiderio della riunione di un'assemblea nazionale nella quale essa possa far conoscere le sue domande per mezzo de' suoi rappresentanti, aveva esposto il 15 di questo mese al Senato la necessità della riunione d'un'assemblea nazionale e proposto di esaminare immediatamente quella bisogna e, in caso di assenso, di determinare in qual modo fosse possibile di soddisfare a quel desiderio.

S. A. il principe ha degnato consentire lo stesso giorno, d'accordo col Senato il quale ha preso a questo riguardo una risoluzione unanime, che l'assemblea nazionale fosse convocata il più presto possibile e che la legge relativa a tale convocazione fosse emanata.

Affine di mandare il più presto possibile ad esecuzione questa decisione del governo, è stata instituita una Commissione coll'incarico di stendere senza indugio il disegno di legge relativo a questo affare e di sottometterlo ai poteri competenti.

AMERICA

Si hanno notizie di New York del 21 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

L'Amministrazione sta esaminando un nuovo progetto di strada di transito attraverso all'istmo che lega le due Americhe. Sinora il progetto è stato tenuto segretissimo; tuttavia una nostra corrispondenza di Washington dice che la strada progettata riescirebbe utilissima e che sarebbe provveduta di eccellenti porti alle estremità e si troverebbe lungo la strada carbone in abbondanza.

Il *Black Warrior* è giunto qua con notizie dell'Avana del 15. Erasi rilevata dallo scoglio del Colorado una nave spagnuola che vi era stata abbandonata e che si crede abbia sbarcato 900 negri.

Abbiamo notizie da Port-au-Platte del 5 corrente. Il generale Santana fece la sua entrata a Santiago il 1.o corrente alla testa di 2000 uomini e s'impadronì del forte. Valverde si rifugiò a Montecristo per imbarcarsi per le Isole Turche.

— Leggesi nel *Sun*, giornale di Londra:

Una fregata a vapore è stata varata con successo (a New York) alla presenza di 50,000 spettatori. La fregata a vapore *Niagara* è partita il 20 per l'Africa cogli africani stati catturati sulla negriera *Echo* dal brick da guerra americano *Dolphin*. Il battello a vapore *Water-witch* ha lasciato Norfolk il 21, e il *Fulton* doveva partire il giorno dopo: essi andavano a completare il loro equipaggio per recarsi senza ritardo a Buenos Ayres e quivi attendere l'arrivo delle altre navi della spedizione contro il Paraguay.

ASSOCIAZIONE AGRARIA DEGLI STATI SARDI

ATTI DEL CONGRESSO

tenutosi in Vercelli

nei giorni 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre.

Primo giorno — Prima adunanza pubblica alle ore 12.

Riunitisi in considerevole numero i membri dell'Associazione, il marchese Emilio Bertone di Sambuy, presidente, dichiara aperto il Congresso, ed invita ad inaugurarlo il cav. Verga, sindaco di Vercelli, che con elegante discorso, lodando l'utilità dei Congressi agrari di cui i Vercellesi avevano desiderio, si rallegra che questo sia stato soddisfatto, persuaso dei vantaggi che ne ritrarrà la coltura dell'agro vercellese per le savie osservazioni e gli utili consigli che si otterranno dalla riunione di distinti ed esperti agronomi, dalla cui presenza dice andar pur lieta la città, offrendosele propizia occasione di far mostra agli egregi visitatori dei molti suoi monumenti e stabilimenti indicativi delle civili, filantropiche e liberali tendenze degli abitanti, pronti sempre nel corrispondere agl'impulsi derivati dalle libere instituzioni, ed agli alti intendimenti del Re che lealmente le mantiene.

Terminato il discorso fra gli applausi dell'adunanza, si proclamano molti nuovi soci, e si compone la Direzione del Congresso colla nomina a consiglieri dei soci avvocati Eugenio Stara e Luigi Marchetti, ed a segretari, dei soci avvocato Leopoldo Reyneri e geometra Giuseppe Vallia; si aggiungono nuovi membri alle quattro Sezioni in cui erasi già scompartito il Comitato preparatorio, divenuto con tali aggiunte definitivo; si fissa dal presidente l'ordine del giorno per

le successive sedute, colla determinazione dei temi a trattarsi preliminarmente, e con invito alle Sezioni suddette di riunirsi per la loro costituzione in altre sale, per cui si scioglie l'adunanza.

Seconda adunanza pubblica, ore 3 pomerid.

Posto dal presidente in discussione il tema sull'istruzione agraria, il socio prof. Del-Pozzo, con elegante e faconda favella toccando delle varie cause che contrastano il desiderato perfezionamento della patria agricoltura, annovera come precipua l'ignoranza nei proprietari e coltivatori delle più sane e comuni nozioni agricole e delle altre ad essa attinenti, accennando i principali inconvenienti e danni da simile ignoranza derivanti ai coltivatori e ai proprietari.

Da queste preliminari considerazioni ampiamente svolte, osserva scaturire la necessità dell'istruzione agraria, ad ottenere la quale in modo efficace e fruttifero l'oratore propone dividersi l'istruzione agraria in *popolare* e *superiore*: la prima diretta a formar coloni sufficientemente istrutti, la seconda per le persone civili aspiranti a diventare veri agricoltori.

L'istruzione popolare la vorrebbe estesa all'igiene agraria — alla composizione elementare delle piante e del suolo — alle sostanze alimentari delle piante — alla formazione e conservazione dei concimi — ai lavori di coltura — agli stromenti agrari più utili e comuni — all'allevamento dei bachi da seta — ai fenomeni naturali più importanti.

Vorrebbe che queste nozioni si dessero dapprima nelle scuole elementari maschili e femminili, e si estendessero quindi agli adulti per mezzo di scuole serali o dominicali, ed inoltre tale istruzione si rendesse obbligatoria.

A procurare tale istruzione proficua, l'oratore ravvisa indispensabile un buon libro di testo, per cui propone che l'Associazione stanzi in bilancio un fondo onde aprire un concorso per un premio all'autore di un buon libro sulle suindicate materie compilato in forma di catechismo in stile piano, semplice, popolare, scevro da dissertazioni scientifiche e il più possibile conciso.

All'istruzione superiore propone provvedersi coll'erezione di istituti agrari in ogni capo-luogo di Divisione amministrativa a spese dello Stato od anche in parte delle Provincie con sussidi come per le scuole normali, e comprendersi nell'insegnamento la chimica e la fisica applicata all'agricoltura, la botanica specialmente agraria, la meccanica, la geometria, l'economia rurale, l'agricoltura pratica; vorrebbe il corso di almeno quattro anni e porsi per condizione d'ammessione l'aver fatto il corso superiore delle scuole speciali, od almeno subire un esame sulle materie in esso corso insegnate.

A proposito dell'istruzione pratica, l'oratore si addentra nella questione dei poderi modelli, e pur ricordando come in una delle sedute parlamentari siasi da eminente personaggio esternata un'opinione ad essi sfavorevole, adduce però ragioni ed esempi onde dimostrare l'utilità dei poderi modelli se bene ordinati e diretti a formare sopra essi buoni allievi pratici.

L'oratore conchiude proponendo voti ed eccitamenti al Governo per l'ordinamento di una buona istruzione agraria.

Il professore Ottavi, ricordando consimili voti ed eccitamenti a pro dell'agricoltura fatti in precedenti Congressi senza essersi ottenuti i desiderati risultamenti, dice essere inutili ripeterli nel presente Congresso; non credere poi necessari i poderi modelli pel motivo che trovandosi nel Piemonte possessioni ottimamente tenute, può chicchessia visitarle e seguirne la coltivazione, onde acquistare le desiderate cognizioni pratiche, e che tutt'al più potrebbero offrirsi utili tenui poderi modelli per piccole coltivazioni ed esperienze.

Il cav. Verga osserva ai precedenti oratori che Parlamento e Governo già dimostrarono l'intento di favorire l'istruzione agricola mercè l'instituzione delle scuole tecniche speciali, e l'introduzione di nozioni elementari di agricoltura nell'insegnamento normale.

Il cav. Farini fa presenti le difficoltà manifestategli dallo stesso ministro dell'istruzione pubblica di rinvenire buoni maestri in numero sufficiente all'insegnamento desiderato dal socio Del-Pozzo per le scuole da esso proposte; osserva poi che un tale sistema non potrebbe nemmeno venir generalizzato, giacchè se vi hanno provincie in cui predomina l'elemento agricolo, in altre invece tengono primo seggio le industrie, i commerci, alle quali perciò non potrebbe estendersi il sistema ed il gravame della spesa.

Il socio Sacerdote appoggia le considerazioni addotte dal deputato Farini, ed il chimico Ferrero sostenendo le proposte svolte da Del-Pozzo vorrebbe inoltre che nelle scuole agrarie si dessero pure gli esami, ed anzi che dell'insegnamento agrario si facesse un corso speciale di studi con gradi accademici, come per le altre facoltà.

La discussione sull'argomento si protrae ancora e sul merito del tema e sulle conclusioni a formolarsi, sinchè tra i diversi oratori si acconsente nella seguente proposta di deliberazione:

Che il Congresso incarichi la Direzione dell'Associazione agraria di fare instanze e pratiche presso il Parlamento e il Governo affinchè sia dato favore ed aiuto all'insegnamento agrario in tutti i suoi gradi, e che in quel modo in cui per legge si è provvisto per sussidi alle provincie onde stabilire corsi speciali, così si accordino pure sussidi alle medesime onde unire ai detti corsi l'insegnamento dell'agricoltura.

L'Assemblea approva, indi si scioglie.

Secondo giorno — Adunanza pubblica, ore 8 di sera.

Aperta la discussione sul tema relativo all'Associazione d'irrigazione, il dottore Gramegna compendia un esteso suo rapporto sulla medesima accennandone l'origine, i progressi, le pratiche e vicende superate per la consecuzione del suo scopo; ne indica i favorevoli risultati e toccando delle cose ancora a farsi per ottenerli compiuti, propone quale mezzo a ciò efficacissimo l'istituzione di una banca di credito fondiario destinata a somministrare ai coltivatori i capitali occorrenti ad introdurre nelle terre già beneficate dalla irrigazione le colture e migliorie richieste ad aumentarne i prodotti.

L'avvocato Ferrero dice desiderare esso pure la banca di credito fondiario, ma non crederla attuabile per le difficoltà derivanti dal vigente sistema ipotecario, non essere inoltre contemplata negli statuti dell'Associazione d'irrigazione, e sembrargli sufficiente di venire allo stabilimento di mutui soccorsi per casi di perdite derivate dalle intemperie o da malattie nei vegetali, e da altri flagelli rurali.

La discussione su tali argomenti non avendo sèguito, si volge al tema concernente le piantagioni a richiesta del professore Ottavi il quale dal presente deprezzamento dei prodotti agricoli che attribuisce alle molte provenienze estere agevolate dalle libertà commerciali deduce la necessità di rivolgersi ad altre coltivazioni non suscettive così facilmente di estera concorrenza, e propone che gli agricoltori dirigano le loro sollecitudini alla coltura delle piante, ed in ispecie delle viti, dei gelsi, delle robinie, come anche dei salici e pioppi, osservando come dalle piante possano ricavarsi svariati prodotti quali sono le frutta, il combustibile, il legno da lavoro, e farsene utili impieghi.

Il socio Olivetti concorrendo nel consiglio, chiama l'attenzione dell'Adunanza sul continuato impoverimento dei boschi, e sulla necessità di pensare seriamente alla loro ripoduzione, osservando come dalle devastazioni boschive si rendano più frequenti e rovinose le inondazioni; fra le cause impeditive della riproduzione delle piante sui monti accenna il pascolo delle capre che vorrebbe venisse vietato.

Il prof. Balestreri sulla questione dell'imboschimento dice necessario l'intervento del Governo per le foreste dei corpi morali ed accenna il già operato dal Governo in proposito, gli studi commessi, un progetto di legge già presentato da due anni al Senato che sul finire dell'ultima sessione formolò un controprogetto; insiste sulla necessità di aumentare la produzione boschiva rendendosi omai insufficiente ai bisogni interni, massime pel legname da lavoro; propone quindi che l'Associazione insista presso il Governo acciò assuma sotto la sua efficace direzione le tenute boschive dei corpi morali. Non crede poi attuabile la proposta proibizione del pascolo delle capre perchè questo sia in alcuni luoghi montani risorsa principale degli abitanti; poter bastare precauzioni nella condotta e dimora al pascolo.

Dall'Olivetti si dice che potrebbero indennizzarsi in via di associazione quegli abitanti, e propone mandarsi alla Direzione di sottoporre all'esame di una Commissione la questione, alle quali proposte Balestreri ed Olivetti annuisce l'Adunanza.

Il professore Balestreri dicendo non credere attuabile l'ultima proposta Olivetti, soggiunge poter riuscire utile lo stabilimento di premi per parte del Governo onde favorire la riproduzione dei boschi e potersi questa procacciare colle seminagioni, o coi piantamenti, ma richiedersi a ciò molte cognizioni per cui poco sarebbe a sperarsi dalla sola opera dei Comuni e dei privati se non vi si destina un'apposita amministrazione composta esclusivamente d'uomini istrutti e pratici della materia.

Non sorgendo alcun altro a discorrere su tale tema, il professore Ottavi distribuisce all'Adunanza un numero del giornale il *Coltivatore* contenente un suo articolo sulla terra vergine, e con ulteriori considerazioni si fa a dimostrare la potenza della medesima se impiegata superiormente al suolo arabile senza mescolamento con questo, ed i perniciosi effetti se immischiata senza il sussidio di una copiosa concimazione.

L'ora facendosi tarda il presidente scioglie l'adunanza.

Terzo giorno — Prima adunanza pubblica, ore 8 mattutine.

Il chimico Vittorio Losio legge una sua accurata relazione di osservazioni barometriche e meteorologiche fattesi dal 1854 al 1858 nel gabinetto instituito dalla Amministrazione dell'ospedale maggiore di S. Andrea, accompagnandole con tabelle sinottiche e statistiche.

Si applaude alla relazione e mentre il commendatore Trompeo esterna il desiderio dell'applicazione all'agricoltura locale delle fatte osservazioni, il generale Quaglia avverte che si ommise di notare la somma del calore annuo, dovendosi far caso della quantità totale annua per la vegetazione e maturazione di certe piante e produzioni; avverte inoltre la convenienza che tali osservazioni vengano tenute e registrate in modo uniforme con quelle degli altri gabinetti.

Annunzia poi all'Adunanza avere il presidente della Associazione M.se Arconati scritto da Costantinopoli per l'offerta di un premio a chi avrà maggiormente praticata la zolforazione delle viti, raccomandando inoltre vivamente il buon allevamento del bestiame.

Si apre quindi la discussione sul tema concernente l'allevamento dei bachi e in ispecie sulla malattia dominante, a vincere od almeno a mitigare la quale il professore Ottavi e l'ingegnere Bonsanino credono utili i suffumigi di zolfo nelle bigattiere, come da esperimenti fatti, qual mezzo a rinvigorire i bachi, mentrechè le evaporazioni del cloruro di calce servono a purificare l'ambiente.

I soci Farini, avv. Stara, Pasta ed Olivetti prendono parte alla discussione citando casi, esperimenti od esempi a prova o confutazione delle varie opinioni, e tutti dimostrativi della difficoltà di conoscere la causa dell'infezione e quindi di scoprire i veri mezzi preservativi o curativi.

Il dottore Pasta vorrebbe che si venisse a qualche conclusione, ma il presidente ne osserva l'impossibilità allo stato della seguita discussione rimasta affatto immatura, e quindi scioglie l'adunanza.

Seconda adunanza pubblica, ore 3 pomeridiane.

I relatori delle Sezioni del Comitato espongono le conclusioni motivate sui vari concorrenti ai premi, e primieramente l'ingegnere Bonsanino per la 4.a Sezione incaricata del concorso N. 2 — macchine ed attrezzi rurali — propone premiarsi con medaglia d'argento dorato Uglietti Francesco e Comp. di Vercelli; con medaglia d'argento Fissore Gio. Battista di Tortona, e Pugliesi Ottolenghi d'Alessandria; con medaglia di rame Corio Giacinto di Livorno, e Geminardi Gio. di Vercelli; con menzione onorevole Grignolio Gio. Battista di Balzola, e Mezzano Michele di Asigliano: soggiungendo non essersi potuto formolare giudizio su di un erpice immaginato dal conte Morelli per averne questi esibito il solo modello in piccolissime proporzioni, di cui però si commenda il principio.

Il chimico Ferrero relatore della 1.a Sezione per i concorsi 4, 12, 15 propone premiarsi con medaglia di argento dorato Don Scaramuzza parroco di Vettignè e con medaglia di rame il dottore Andrea Pasta di Vercelli per commendevoli istruzioni popolari igieniche; con medaglia d'argento dorato Belletti Giuseppe di Vercelli per buone costruzioni coloniche; con medaglia d'oro il Capitolo metropolitano di Vercelli e con medaglia di rame il predetto Belletti per opere purificatorie dell'acqua potabile.

Olivetti Salvatore relatore della 2.a Sezione per i concorsi 3, 7, 13, propone premiarsi con medaglia d'oro il conte Camillo di Cavour per la fognatura operata colle migliori norme sovra estesissima superficie e con ottimi tubi fabbricati sulla stessa località; con medaglia d'argento il cav. Farini per estese e lodevoli coltivazioni di gelsi; con medaglia d'argento Malinverni Francesco di Vercelli per la commendata distribuzione e tenuta delle quadrelle da risaie.

Il geometra Giuseppe Vallia relatore della stessa Sezione per i concorsi N. 5, 8, 9 propone premiarsi con medaglia d'argento dorato i fratelli Larghi di Vercelli per la maggior quantità e ottima condizione del bestiame da rendita in proporzione dei beni; con medaglia d'argento Corio Giacinto di Livorno per numerose e buone piantagioni; con medaglia d'argento Marcone Carlo di Livorno per estese e ben ordinate marcite.

Il relatore lamenta che non siasi presentato al concorso il barone Cantono notoriamente lodato per le estese, svariate, utili e ben tenute sue piantagioni, locchè venendo unanimemente riconosciuto dall'assemblea il segretario Reyneri dice che ne farà special cenno nel verbale.

L'ingegnere Michela relatore della 3.a Sezione incaricata del concorso N. 10 relativo ai consorzi d'irrigazione, propone la medaglia d'oro al Consorzio di Popolo per le considerevoli sue opere d'irrigazione; ma il presidente osservando non trovarsi disponibile tale medaglia propone surrogarvisi la medaglia d'argento dorato.

Tutte le suaccennate conclusioni e proposte vengono dall'Assemblea approvate ed applaudite.

Terza adunanza pubblica, ore 8 di sera.

Il socio Reyneri propone aprirsi la discussione sul tema relativo ai furti campestri e la inizia esso stesso osservando essere stimolo a questi reati la miseria od il vizio, e doversi perciò procurare di rimuovere tali cause con procacciare agiatezza ai contadini, promuoverne l'educazione morale ed intellettuale ed il lavoro.

Siccome però i risultati a sperarsi dai mezzi preventivi è opera del tempo ed intanto è urgente nell'interesse dell'agricoltura di portar rimedio al male ognor crescente e tutelare con più rigorosi mezzi repressivi i prodotti campestri, così avvisa doversi accelerare la riforma della legge 8 luglio 1854 siccome quella che commina pene troppo miti, ne rende tarda l'applicazione e colla difficoltà delle volute prove lascia troppo adito all'impunità dei delinquenti.

In ordine all'esercizio della polizia rurale l'oratore opina non potersi effettuare con successo dai sindaci, dalle amministrazioni comunali, dalle attuali guardie campestri; egli preferirebbe ne avessero incarico esclusivo delegati di pubblica sicurezza mandamentali e si provvedesse al servizio di sorveglianza con guardie campestri ordinate in brigate in conformità del progetto stampato del Cuniberti e vi si associassero anche i guardiani dei canali e le guardie forestali, che perlustrando le campagne, corrispondendo tra loro e coi capi-brigadieri e delegati, mantenessero costante ed efficace la sorveglianza sulle proprietà.

L'oratore desidera che entrando altri meglio di lui preparati nell'argomento, porgano suggerimenti più opportuni e precisi.

L'avvocato Ferrero espone alcune sue osservazioni sulla questione e quindi succede il socio Giorgio Garbasso che legge sull'argomento un'elaboratissima memoria.

L'oratore con eleganza di stile, eloquenza ed elevatezza di concetti, esposti i funesti effetti dei furti campestri e del pascolo abusivo, dice che a reprimerli non altro mezzo vi sarebbe che la forza, la quale però non essendo lecita, nè prudente pei proprietari, coltivatori e per le stesse guardie campestri, conviene provvedervi con apposite leggi severamente repressive concordando in ciò colle opinioni emesse dal socio Reyneri.

Egli proporrebbe specialmente quale unico mezzo utile la costituzione di un corpo regolare di guardie o carabinieri campestri, diretti da abili brigadieri, sotto gli ordini di un delegato mandamentale di polizia rurale; vi fosse in ogni Comune un giurì nanti cui venisse tradotto l'accusato, e se riconosciuto reo, rimandato al Tribunale competente per l'applicazione della pena senza ulterior procedimento ed incumbenti di prove.

Questi egli crede i mezzi più acconci alla repressione dei furti, sinchè migliorate le condizioni del popolo ed erette maggiori istituzioni di beneficenza venga a cessarne il bisogno.

Sorge il cav. Farini ad opinare contro l'impiego della forza, del rigore proposto dai precedenti oratori, siccome mezzi con cui si riesce solo a punire il male e non a correggerlo, ed altronde non consoni a' principii umanitari ed allo spirito liberale delle nostre istituzioni; aggiunge che non potrebbero nemmeno sancirsi leggi generali, essendochè varie provincie come la Savoia, la Liguria, la Sardegna non hanno a lamentare il genere di reati in questione.

Egli quindi avvisa doversi unicamente cercare di migliorare le condizioni morali, intellettuali del popolo, ripartir meglio le tante larghezze, i sussidi delle molte istituzioni di beneficenza; onde più efficacemente venga eliminata la miseria, causa precipua impellente ai furti campestri.

Il cav. Buniva pur applaudendo ai generosi concetti del cav. Farini, dichiara però accostarsi alle opinioni dei soci Reyneri e Garbasso, avuto riguardo a che il vizio è più spesso la causa spingente ai furti di cui non di rado si rendono colpevoli gli stessi piccoli possidenti, onde la necessità di rigorosa repressione, alla quale ravvisa insufficienti le vigenti leggi.

Verso siffatti viziosi delinquenti l'oratore ritiene inutili le istituzioni di beneficenza; non crede poi opportuna la proposta del giurì, perchè dovendo questo comporsi di elementi estratti dal Comune, s'incontrerebbero pur sempre le stesse difficoltà che impediscono ora agli amministratori comunali il perfetto esercizio della polizia rurale.

Ravvisa pure troppo miti le pene attuali contro i ladri di campagna e la mancanza dell'immediato castigo concorrere pure a sminuire l'effetto morale della pena.

L'oratore crede anche conveniente di affidare la polizia rurale a delegati per Mandamento o per Circoli mandamentali nelle provincie in cui se ne riconoscesse il bisogno, e necessaria la revisione della legislazione quanto alle pene ed alla procedura.

Si discute quindi sul modo di manifestare e formolare le varie proposte, ed infine gli oratori si accordano sulla seguente che viene approvata dall'Assemblea.

Il Congresso esprime il voto che venga sancita una legge per cui siano costituiti in ciascun mandamento o circolo di mandamenti i delegati di pubblica sicurezza in quelle provincie per le quali il Consiglio provinciale ne riconosca la necessità, e che si riveda la legislazione penale relativa ai furti di campagna nella parte che riguarda le penalità e la procedura; inoltre si provveda alla riforma delle leggi esistenti rapporto agl'istituti di carità, specialmente per la parte che riguarda la distribuzione dei soccorsi.

Quarto giorno. — Adunanza pubblica, alle ore 12.

L'adunanza numerosissima è onorata dalla presenza di monsignor Arcivescovo di Vercelli, del conte Ca-

millo di Cavour, dell'Intendente generale e di altri distinti personaggi.

Il cav. Buniva riferisce sugli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione di Vercelli visitati da apposita Commissione, e fra altri loda l'Asilo Infantile, l'Ospedale Maggiore di Sant'Andrea, l'Orfanotrofio, l'Ospizio di Carità, il Ricovero di Mendicità, quello degli Artigianelli, fondato e diretto dal sacerdote Guallini, tributando in pari tempo parole di encomio alle rispettive Amministrazioni.

Il segretario Reyneri imprende quindi l'enumerazione dei premiati, e l'Adunanza prorompe in applausi al nome del conte Camillo Cavour premiato colla medaglia d'oro. A questo punto il detto segretario fa notare all'Assemblea come tale premio sia prova luminosa del vivo interessamento che nutre il conte Cavour per l'agricoltura, e ricordando la visita delle sue possessioni state altamente commendate da quanti le percorsero e vi furono da esso colle più squisite cortesie accolti, osserva che l'eminente uomo di Stato, sommo nell'amministrazione delle cose pubbliche interne ed estere, è parimenti sommo nel maneggio delle cose agricole; ed invitando quindi i proprietari e coltivatori al nobile esempio, dice che ove venisse da ognuno seguito, non tarderebbe l'agricoltura patria ad elevarsi a quel grado di perfezionamento di cui universale è il desiderio.

E della sua propensione per gl'interessi agricoli il conte Cavour diede ben tosto altra segnalata prova, dichiarando di assegnare sui fondi del Ministero degl'Interni la spesa della medaglia d'oro di cui erasi riconosciuto meritevole il Consorzio di Popolo, le cui opere irrigue vengono pure dal lodato Ministro sommamente commendate: questo atto generoso viene vivamente applaudito dalla commossa Adunanza.

La funzione ha termine con elegante e pen ponderato discorso del Presidente del Congresso, in cui egli dopo di avere con quel corredo di dottrina che gli è proprio ragionato dell'agricoltura patria ed estera, dopo accennati i progressi fatti in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, nell'Alemagna ed in ispecie nel Wurtemberg, mercè le indefesse cure dei privati, delle associazioni agricole, e gl'incoraggiamenti dei governi; esprime la fiducia che anche nella patria nostra si avranno tali progressi se i proprietari e coltivatori non cesseranno dall'occuparsene con zelo e intelligenza: al quale fine li stimola ad aggregarsi all'Associazione ed a ricostituire ovunque i comizi provinciali, siccome quelli che alle osservazioni e discussioni locali, colle nobili gare e coi mutui eccitamenti non ponno a meno che condurre l'agricoltura nostra a quegli alti destini a cui dalle molte favorevoli condizioni delle regioni subalpine trovasi chiamata.

L'Adunanza applaude al discorso ed ai ringraziamenti che il generale Quaglia porge a nome dei soci di Torino e delle altre provincie al sindaco, agli altri amministratori comunali, ed agli abitanti tutti di Vercelli per le cordiali e straordinarie dimostrazioni da essi date ai Membri del Congresso, e quindi il Presidente, pronunciandone la chiusura, scioglie l'adunanza.

A. L. Reyneri *Segr.*

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — Ministero delle Finanze e del Commercio — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 1 *al giorno* 15 *del mese di* 7*bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	17	09	9	90	»	»	6	55	26	55	8	84
Ancona (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli	19	50	17	50	17	45	18	»	41	»	12	»
Palermo (1)	17	30	»	»	9	50	5	45	36	52	»	»
Messina	22	25	»	»	9	25	9	»	35	»	»	»
Venezia	16	44	11	22	9	12	7	56	41	15	11	21
Livorno	16	50	»	»	8	88	9	10	34	»	9	40
Lione	15	14	10	25	10	87	8	25	»	»	13	»
Marsiglia	16	25	»	»	8	75	8	75	36	50	15	»
Trieste	18	10	10	80	8	30	6	35	35	85	10	55
Algeri	18	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	95	»	»	6	05	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	50	10	»	11	»	10	»	35	50	13	»
Londra (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	13	08	7	34	»	»	»	»	»	»	9	68
Ibraila	12	81	6	97	6	»	6	»	»	»	9	80
Alessan. d'Egitto (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
New-York	17	89	11	18	9	25	8	05	46	60	12	68

(1) Calma nei prezzi per essere le compre limitate al puro consumo.

(2) Manca il bollettino.

Statistica finanziaria. — Risulta dai Conti delle finanze che le entrate del Regno Unito della Granbretagna sono salite pel periodo di dodici mesi dal primo aprile 1857 al 31 marzo 1858 a 67,881,513 lire sterline (1,697,037,825 fr.).

Le spese ordinarie hanno dato 68,128,859 lire sterline (1,703,221,475 fr.) delle quali 23,573,973 ll. st. furono applicate al servizio degl'interessi del debito pubblico.

Figurarono nelle entrate:

Le dogane per	23,275,742 ll. st.	= 581,893,550 fr.
L'accisa —	17,910,611	447,765,225
Il bollo —	7,470,626	186,765,650
Le imposte dirette	3,150,762	83,769,050
L'income-tax	11,396,435	284,910,875
Le poste	3,058,112	76,452,300

Durante l'anno 1857, il valore officiale delle esportazioni e delle riesportazioni riunite salì a 286,194,531 ll. st., ossia, in cifre rotonde, a 7 miliardi 155 milioni di franchi; quello dell'importazione generale non giunse che alla cifra di 136,215,849 ll. st., ossia a 3 miliardi 405 milioni di franchi. Il valore dei prodotti del suolo e delle manifatture del Regno Unito che, giusta le tavole officiali, figura nell'uscita generale per 255 milioni 395,713 ll. st., si riduce, in valori dichiarati, alla somma di 3 miliardi 527 milioni di franchi (*Monit. univ.*)

Una campana cinese — Tra le cose mandate in Francia dal viceammiraglio Rigault de Genouilly in seguito alla spedizione anglo-francese in Cina, dice il *Moniteur de la Flotte*, trovasi una campana presa a Canton in un tempio buddistico, della quale egli ha fatto dono ai direttori delle missioni straniere a Parigi. Quella campana, che non ha battaglio e si picchia a mazzuolo, ha un metro 27 centimetri di altezza e 3 metri 12 centimetri di circonferenza all'orlo inferiore. L'anello massiccio destinato a tenerla in sospeso e che non ha meno di 34 centimetri d'altezza, è formato di quattro braccia, due delle quali si applicano alla campana e presenta la testa di un mostro favoloso.

La campana coperta di uno spesso strato di lacca vermiglia, porta un'iscrizione di ventuna linea verticali di caratteri cinesi in rilievo, la cui lettura presenta grandi difficoltà perchè molte si sono impiastricciate e paiono illeggibili al primo colpo d'occhio ed esprimono sovente nomi buddici. Il signor Stanislao Julien ha dato una traduzione intiera di quella lunga iscrizione che noi trascriviamo qui mettendo in lettere italiche tre linee le quali sono nell'originale di maggior dimensione che tutte le altre.

Adorazione al Bodhisattva Avalokiteçvara!

Alcuni fedeli, pieni di rispetto, hanno fatto fondere questa grande campana che pesa 700 libbre circa e l'hanno posta nella pagoda delle Diecimila Virtù, situata sulla montagna di Kouar-In (*Avalokiteçvara*).

Adorazione a Mahakripalu Mahakarunavalokiteçvara Bodhisattva! (1)

(Prosternati) dinanzi alla vostra statua, noi vi offriamo per sempre i nostri omaggi;

Noi chiediamo, supplicandovi,
Che il trono di Sua Maestà sia fermo e incrollabile;
Che le leggi dell'imperatore fioriscano lontano;
Che il sole di Bouddha cresca il suo splendore;
Che la ruota della legge giri eternamente (2).

Noi chiediamo inoltre,
Che tutte le famiglie sieno pure e virtuose;
Che esse godano continuamente dei beni della fortuna;
Che la montagna della longevità levi sempre il suo vertice (3);
Che il mare della felicità s'allarghi di giorno in giorno (4);
Che i vecchi e i fanciulli di una stessa casa godano insieme degli anni che il Cielo ha loro impartiti;
Che le loro virtù esalino i più dolci profumi; che la loro condotta respiri la più perfetta armonia (5);

Che il vento sia temperato e la pioggia favorevole!

I nomi onorandi dei benefattori del convento sono scritti qua sotto (6). Quei fedeli, degni di gloria e di onore eterni, sono i nobili personaggi seguenti:

Wen-Ing.	Loro nipoti.
Wen-Pieou.	Tchin-Hien.
Wen-Hoei.	Tchin-Thong.
Wen-Siun.	Tchang-Tcheou.
Wen-Kie.	Sse-Tso.

Tchi-long-Ching, il quale persevera fedelmente nella pura Bodhi (intelligenza) ha fuso questa campana (7) il primo giorno della luna dell'ultimo mese dell'anno sessantunesimo del regno di Khang-hi (1662).

Adorazione al Bodhisattva kchitigarbha!

(1) La parola *Bodhisattva* designa l'essere che non ha più che un'esistenza umana da percorrere prima di divenire *Bouddha*. Le parole che precedono *Avalokiteçvara* significano: « dotato di grande tenerezza e di grande misericordia. »

(2) Questi quattro voti si collocano d'ordinario entro una ricca cornice, in testa a tutte le opere buddiche. L'ultimo significa: « Che l'insegnamento della dottrina buddica si propaghi eternamente! »

(3) Vale a dire: « Che esse pervengano all'estrema vecchiaia! »

(4) Vale a dire: « Che la loro felicità cresca senza interruzione! »

(5) Letteralmente: « Che esse sieno profumate come la vaniglia e la cannella! che sieno concordi come le chitarre! (*Kin* e *Che*) »

(6) Letteralmente: « I nomi odoranti dei Than-Youei (in sanscrito: *Danapatyas*, i signori dei doni) sono ordinati a sinistra. » Sono i nomi di coloro che hanno fatto fondere la campana a loro spese. Per eccezione questi nomi sono scritti orizzontalmente da destra a sinistra.

(7) Letteralmente: « Ha fabbricato nella fornace! »

ULTIME NOTIZIE

Torino, 8 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Alcuni giornali hanno parlato di dissensioni insorte ultimamente fra il governo francese e il governo portoghese a cagione del sequestro d'una nave imperiale stato fatto dalle autorità portoghesi di Mozambico nell'Africa Orientale. Il giornale *La Patrie* contiene a questo riguardo le seguenti spiegazioni: « Il governo di Don Pedro ha fin qui rifiutato di dare soddisfazione ai giusti richiami della Francia. Se prestiam fede ad una corrispondenza straniera, il governo francese, veduta la resistenza del gabinetto di Lisbona, avrebbe risoluto di mandare nel Tago due navi da guerra. Quella corrispondenza dice anzi che le due navi avrebbero già salpato da Tolone il 2 ottobre con incarico di appoggiare colla loro presenza i richiami del nostro governo. »

A nuova prova dei grandi progressi fatti dalle truppe inglesi sopra quelle dell'insurrezione delle Indie, la *Gazzetta di Londra* del 5 pubblica una notificazione in data di Allahabad 19 giugno, colla quale il governatore generale licenzia la cavalleria volontaria, i cui servizi non sono più necessari.

Le feste militari di Varsavia sono terminate e l'imperatore Alessandro è tornato a Pietroborgo, dove proseguirà senza indugio l'opera civile dell'emancipazione dei contadini, la maggior parte dei Comitati della nobiltà presentando nel corrente mese i loro lavori. Le proposte di quei Comitati saranno tosto esaminate dal Comitato centrale di Pietroborgo, presieduto dal principe Orloff, e quindi sottomesse definitivamente alla sanzione dell'imperatore.

La *Gazzetta del Nord dell'Alemagna* annunzia in data di Copenaghen 30 settembre che la Direzione della Società degli Amici dei contadini voleva presentare al re un indirizzo rivestito di 8000 firme nel quale si chiede l'abolizione della costituzione comune, il ristabilimento intiero della costituzione danese del 1846 e l'unione scandinava, come soli mezzi di salute per lo Stato. Il re non volle ricevere la deputazione incaricata di rimettergli tale indirizzo.

Le elezioni che debbono farsi il 31 corrente per la nomina dei deputati alle Cortes sono presentemente l'unico argomento a cui è volta l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica in Ispagna. Il movimento elettorale è cominciato nella capitale e nelle provincie, e le cose paiono fin qui volgere a favore del ministero O'Donnell.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 ottobre sera.

Madrid, 7. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un Decreto che autorizza il Governo ad aggiudicare, cominciando dal giorno 3 febbraio p.v., un servizio di vapori transatlantici tra la penisola e le Antille.

Borsa di Parigi del 7.

Azioni del Credito mobiliare 977, in ribasso di 8 fr.

Id. della ferrovia Vittorio Emanuele 465, in rialzo di 5 fr.

Id. delle ferrovie Lombardo Venete 637, in ribasso di 9 fr.

Il 3 p. 0[0 aperto a 73 90 chiuse a 73 75, in ribasso di 10 cent. sul corso di ieri. I consolidati a 98 3[8 in rialzo di un ottavo.

Trieste, 7 ottobre.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 2 ottobre:

Si assicura che lord Redcliffe in nome dell'Inghilterra lamenterà presso il Governo della Sublime Porta l'accaduto bombardamento di Jedda, dichiarando che il suo Governo è disposto a prestare un'indennità a favore degli innocenti che rimasero danneggiati. Il nobile lord assicura che il Governo britannico domanderà alle Porta la locazione dell'isola di Perim per il corso di cento anni.

Il sig. Thouvenel deve partire da Costantinopoli il 13 corrente. Furono spediti nella provincia di Bagdad un commissario del Governo e due reggimenti.

Parigi, 8 ottobre matt.

Il brik francese *Hippolyte* ha naufragato presso Gibilterra. Il capitano Labautier e un marinaio sono periti.

Il bastimento *Diana*, proveniente da Marsiglia, è pure perito; l'equipaggio si è salvato.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 29 settembre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L. 3367738 33
Id. Torino	» 6420686 80
Id. nelle Succursali	» 2890555 19
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	» 18825345 23
Id. in Torino . .	» 22522923 66
Id. nelle Succursali	» 12478527 41
Effetti all'incasso in conto corrente .	» 415137 77
Immobili	» 1877018 82
Fondi pubblici	» 6527790 65
Azionisti, saldo azioni	» 8000000 »
Spese diverse	» 502478 36
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 404346 30
	L. 85449215 19

Passivo.

Capitale	L. 32000000 »
Biglietti in circolazione.	» 45139060 »
Fondo di riserva	» 1903555 50
Erario Conto corrente { Disponibile L. 117591 90; Non dispon. » 344182 95 }	461774 85
Conti correnti (disponibile) in Genova .	» 505674 12
Id. (id.) in Torino .	» 574795 42
Id. (id.) nelle Succursali.	» 123174 97
Id. (non disponibile)	» 569054 39
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	» 835759 51
Dividendi a pagarsi	» 41136 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	» 289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 204861 05
Id. in Torino	» 239867 80
Id. nelle Succursali	» 154529 49
Diversi (non disponibile)	» 2406392 19
	L. 85449215 19

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

8 ottobre 1858. — **Fondi pubblici**

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 92 50

C. d. matt. in c. 92 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 228 50

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 261

C. d. matt. in c. 260 261 260

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 85, 16 90
	Estero . .	
Meliga		8 75
Segala		8 85
Avena		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 ottobre, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	73 90 73 75
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 » 95 80	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 25 92 50	» » » »
» Id. Rothschild 1858 3 0[0.	56 » » »	» » » »

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Saffo*, tragedia di L. Marenco.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore*.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Una gran dama* — Ballo *Annibale in Torino*.

R. GIUDICATURA
DEL MANDAMENTO DI FINALE

Avviso d'asta

Per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857, descritti al num. 67 dell'annessavi tabella

In seguito a deserzione d'incanto dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23 e 24 di cui in precedente Avviso d'Asta del 15 febbraio 1858, per la vendita delle Foreste Demaniali situate in territorio di Calizzano, essendo stato autorizzato un notevole ribasso sul prezzo di perizia per i lotti rimasti invenduti,

Si fa quindi noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del mese di novembre p. v., si procederà nell'Ufficio della Giudicatura, in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore locale, ai secondi incanti, per il successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di detti beni demaniali, consistenti nei seguenti lotti:

Foreste Demaniali denominate Monterotondo, Bando *e* Rinegro, *situate a Calizzano, divise nei seguenti lotti*:

SELVA MONTEROTONDO.

Num. 1. Sezione A, di ett. 20, 35, 46, per il prezzo di L. 5,000.

Num. 2. Sezione B, di ett. 26, 26, 43, per L. 9,000.

Num. 3. Sezione C, di ett. 27, 01, 88, per L. 5,000.

Num. 4. Sezione D, di ett. 17, 07, 77, per L. 9,045.

Num. 5. Sezione E, di ett. 21, 98, 54, per L. 7,000.

Num. 6. Sezione G, di ett. 22, 41, 98, per L. 11,800.

N. 7. Sez. H, di ett. 14, 46, per L. 5,000.

Num. 8. Sezione I, di ett. 18, 00, 74, per L. 7,000.

Num. 9. Sezione L, di ett. 17, 42, 83, per L. 7,000.

SELVA BANDO.

Num. 10. Il 1.o lotto di ett. 30, 71, 92, per L. 3,650.

Num. 11. Il 2.o lotto di ett. 25, 29, 54, per L. 4,100.

Num. 12. Il 3.o lotto di ett. 21, 54, 60, per L. 5,100.

Num. 13. Il 4.o lotto di ett. 14, 20, 10, per L. 3,300.

Num. 14. Il 5.o lotto di ett. 19, 58, 52, per L. 6,000.

Num. 15. Il lotto 6.o di ett. 23, 65, 50, per L. 7,000.

Num. 16. Il lotto 7.o di ett. 19, 26, 60, per L. 5,000.

Num. 17. Il lotto 8.o di ett. 9, 94, 08, per L. 1,200.

Num. 18. Il lotto 9.o di ett. 13, 04, 16, per L. 1,400.

Num. 19. Il lotto 10, di ett. 31, 60, 08, per L. 12,980.

Num. 20. Il lotto 12, di ett. 26, 39, 86, per L. 10,000.

Num. 21. Il lotto 13, di ett. 17, 70, 04, per L. 7,000.

SELVA RINEGRO.

Num. 22. Lotto unico, di ett. 11, 40, per L. 500.

L'asta sarà aperta sul prezzo attribuito come sopra a ciascun lotto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore della quota determinata dall'art. 2 dei capitoli.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore. Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo per cui i beni saranno deliberati sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di anno in anno, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di anni 3 computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 29 dicembre 1857, delle quali, non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione all'uffizio di Giudicatura.

Capitoli addizionali.

Ultimato l'incanto parziale dei lotti, saranno prima riuniti in un solo i nove della Selva Monterotondo, ed esposti venali sulla complessiva somma che risulterà, cioè dalle migliori offerte che si sono ottenute per i lotti deliberati, e dal prezzo attribuito ai lotti il di cui incanto rimase deserto, e quindi i dodici lotti della Selva Bando colle stesse norme.

In mancanza di deliberamenti complessivi, staranno fermi li precedenti parziali, meno per i lotti 19, 20, 21 (numeri 10, 12, 13 della Selva Bando), pei quali si tenterà un altro incanto in un sol lotto sul prezzo complessivo dei medesimi formato come sopra, e non riuscendo, resteranno naturalmente salvi i parziali.

Finalborgo, li 16 settembre 1858.

Il segretario mandamentale
Not. GIO. BATTISTA ERACLIO FIRPO.

SCUOLE MAGISTRALI

Dal 12 al 23 di questo mese si riceveranno, nella sala consueta, situata nel chiostro di S. Francesco da Paola, le dimande di ammessione alle Scuole Superiori femminili dirette dalla Società per l'insegnamento gratuito alle Allieve Maestre.

ISTITUTO MATERNO

Quest'istituto Femminile verrà riaperto il 15 del corrente ottobre. — Le Scuole sono in quest'anno collocate tutte al 1° piano, via D'Angennes, num. 19, casa D'Azeglio.

I sigg. parenti sono invitati a far presto inscrivere le loro figliuole, essendo fisso il numero delle allieve per ogni classe.

PENSIONATO
in PRATO, *provincia di Novara*

La salubrità dell'aria che spira dalla Valsesia, l'amena posizione del locale coll'oratorio, e colle scuole nell'interno, l'accurata istruzione unita ad un vitto, qual si conviene a giovanetti di civil condizione, raccomandano ai padri di famiglia questo luogo di educazione.

Ove fra gli alunni vi sieno due o tre fratelli, la pensione mensile in fr. 35 sarà diminuita. — Dirigersi pei posti al sottoscritto.

Rettore sac. LORENZO RINOLFI.

DIFFIDAMENTO

MARTINELLI Giacomo, fabbricante da carrozze di S. M. in Torino, avverte e diffida chiunque abbia o possa avere relazioni od interesse col suo Stabilimento, posto in via dell'Ospedale, casa Avena, num. 23, essere cessate ogni e qualunque agenzia, ingerenza e partecipazione in tale Stabilimento del signor Forzano Marziano; epperciò dichiara, che non riconoscerà d'ora in poi qualsiasi contratto, che collo stesso Marziano Forzano siasi fatto, o si facesse a nome del sottoscritto

Giacomo Martinelli.

DA VENDERE

CASCINA il *Morozzo*, fini di Torino, di ett. 13, 30 (giorn. 35) con ampio civile, giardino e cappella. — Rivolgersi al notaio Operti via Doragrossa, num. 23.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia. Chiederne al portinaio ivi.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Avviso d'asta
per Affittamento di tre Molini

Mercoledì, 13 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e deliberamento, dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi cinque, che avranno il loro principio col 1 novembre 1858, e termine con tutto marzo 1867, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 6,000, *somma che già trovasi offerta al Municipio*, e sulla quale seguirà quindi il deliberamento, quando gli incanti vadano deserti. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al *portatore*, al corso del giorno o in buoni del tesoro

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

CITTA' DI PALLANZA

È aperto sino al giorno 14 ottobre 1858 il concorso per titoli alla carica di Maestro della quarta classe elementare collo stipendio di L. 600.

Chiunque vi aspiri si rivolga al Sindaco.

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE

SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per orlare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc. e per fare gli occhielli.

MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.

SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

DA RIMETTERE

L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**;
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi*:

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

VENDITA DI STABILI

Il mattino del 12 ottobre corrente davanti al tribunale provinciale di questa città ha luogo l'incanto definitivo in seguito ad aumento del mezzo sesto di un corpo di casa, situato nel centro di questa città, via della Rosa Rossa, n. 2, caduto nella successione del signor Luigi Amatteis, di solida costruzione, del reddito brutto di circa annue lire 26,000, diviso in due lotti, i quali poi vengono riuniti ad un nuovo esperimento d'asta.

Il prezzo già aumentato è di L. 104,541, cent. 67 per cadun lotto.

Per avere visione del piano della casa, dei titoli relativi e delle condizioni della vendita rivolgersi al causidico coll. Luigi Tesio, via Cappellai, n. 1, piano secondo.

Torino, il 1 ottobre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 marzo 1858, rogato Cassinis, il signor Viecca Giuseppe fu Gioanni di questa città, acquistava per L. 1,200, dal signor Monneret Achille fu Antonio, pure di questa città, il seguente stabile, cioè:

Are 2, 40 di terreno in territorio di Torino, reg. dei Santi Bino ed Evasio, sez. 42 della mappa territoriale, coerenti a levante sig. Monneret, a mezzodì la strada, a ponente esso signor Viecca, ed a notte signori Rostagno e Simundi, dalla cui maggior pezza vennero staccate le dette are 2, 40 per vendita fattane al detto signor Monneret con atto 9 marzo 1857, rogato dal notaio infrascritto, alle risultanze di quale atto e piano ivi inserto, si avrà apposita relazione all'occorrenza come così venne fra li contraenti stipulato col predetto atto rogato Cascinis.

Quest'ultimo atto venne oggi presentato per la opportuna trascrizione alla conservatoria delle ipoteche di questa città e vi fu registrato al vol. 445, cas. 209.

Torino, li 5 ottobre 1858.

Not. Gioanni Revelli.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Torino, del 19 prossimo venturo novembre, avrà luogo l'incanto d'una casa, di recente costruzione, sita sul territorio di questa città, in attiguità al Gazometro, della superficie di are 6, 84 (giorn. 0, 18), composta di due maniche, una a giorno, l'altra a ponente, di due piani, compreso il terreno, di sei membri caduno, con cortile cintato, parte del num. 7, della sezione 54 della mappa, della quale si autorizzò la subasta, in odio di Pietro Forro, domiciliato in Torino, con sentenza del tribunale provinciale stesso 3 novembre 1856, e venne per l'incanto fissata l'udienza suindicata con altra sentenza del prefato tribunale del 28 agosto ultimo scorso.

Torino, li 14 settembre 1858.

Solavagione sost. Savio.

Num. 6719. EDITTO.

L'I. R. Pretura in Romano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con odierno decreto ordinato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sulla immobile, situata nel dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Tullio Carcano fu Giacomo, di Calcio.

Si avvisa quindi col presente chiunque avesse, o credesse di avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Tullio Carcano, che il detto Concorso si ha per aperto per tutti gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione di questo editto.

I creditori aventi qualsiasi azione potranno per ciò presentare alla suddetta Pretura fino a tutto il prossimo venturo novembre un formale libello di petizione ad insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa, avv. D. Giacomo Quarti, e nello stesso dedurre tutte le necessarie prove affinchè possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato, ed in quale classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e per conseguenza quelli che non si saranno insinuati riguardo all'intera sostanza soggetta al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungervisi in quanto la medesima si troverà esaurita da creditori insinuati, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni di essa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca che sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre li creditori di comparire dinanzi questa Pretura nel giorno 11 x.bre p. v., alle ore 9 ant., per trattare fra loro un amicevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile, o confermare il provvisorio D. Antonio Risi, di Calcio, nominare la delegazione dei creditori, e dare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa, e l'amministratore interinale costituito, e tutto ciò sotto le avvertenze di legge.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta Ufficiale di Milano e Sarda per tre volte di settimana in settimana.

Romano, dall'I. R. Pretura, li 3 7bre 1858.

Il Pretore D. MARTINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO.

Avviso per verificazione di crediti.

Fallimento
di Filiberto Cazò, pasticciere e liquorista in Torino, sotto i portici di Po, casa Sclopis.

Si rende noto a chi spetta, che nell'adunanza per la verificazione dei crediti nel fallimento suddetto, tenutasi oggi in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor cav. Gio. Battista Tasca, giudice commissario, non essendosi presentati tutti i creditori del detto Cazò, perciò dal prefato signor giudice commissario si fissò una seconda ed ultima adunanza per la verifica dei crediti al 20 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, li 4 ottobre 1858.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 24 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli Stefano e Giuseppe, fratelli Bongioanni, domiciliati sulle fini di Villanova, si procederà in odio di Giuseppe Rocca fu Pietro, domiciliato in Carrù, all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Carrù, in un sol lotto, al prezzo di L. 1,500 dalli instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 30 settembre ultimo scorso.

Mondovì, li 5 ottobre 1858.

Comino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 11 prossimo venturo novembre, ore 11 antimeridiane, tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo l'incanto dei beni stabili, stati subastati ad instanza di Andrea Viale, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Rolando, apertasi in Borgo S. Dalmazzo, rappresentata dal suo curatore sig. causidico collegiato Paolo Oliveri, consistenti in una stalla e fenile, con ragione di corte al davanti, facienti parte di un corpo di casa, siti nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, ed in due piccole pezze campo, gravera e piccola pezza alteno, site sulle fini di detto luogo, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 corrente settembre, visibile nella segreteria del prefato tribunale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

La vendita avrà luogo in 3 distinti lotti, al prezzo quanto al primo di L. 50, quanto al secondo di L. 350, e quanto al terzo di L. 128, e sotto l'osservanza delle altre condizioni tenorizzate nel suddetto bando venale.

Cuneo, li 16 settembre 1858.

Fabre caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. num.* 232, *pag.* 1, *col.* 2, *nella nota sottoscritta Rambosio sost. Isnardi, linee* 12 *e* 13, *in vece di* Sacerdote Angelo Valentino *leggasi* Cavaliere Angelo Valentino: *ivi, lin.* 15 *leggasi* Luigi Cora *e non* Fora.: *ivi, col.* 3, *nella nota di trascrizione sottoscritta notaio Stefano Sicardi, lin.* 4, *in vece di* rogato Simondi, *leggasi* rogato Sicardi.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP,

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 238 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

8 OTTOBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 26 settembre ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Nepote cav. Giuseppe	1796 6 aprile	Luogoten. colonnello nello Stato Maggiore delle piazze comand. militare della provincia di Saluzzo	Guerra	40	5	25	Anzianità di serv.	1858 15 agos.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2580	»	1858 1 7bre
2	Costa Carlo Germino	1814 11 xbre	Luogoten. nel Corpo Reale d'Artiglieria comand. locale dell'arma a Villafranca	id.	26	2	25	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	1425	»	» 16 agosto
3	Vitton Marco	1811 12 xbre	Luogoten. ufficiale di massa nel 1.o regg. di fanteria brigata Savoia	id.	28	11	10	id.	» 31 luglio	»	»	id.	1016	»	» 11 detto
4	Bertola Giuseppe	1811 1 luglio	Luogoten. nel 4 regg. fant.	id.	24	11	11	id.	» 15 agosto	»	»	id.	907	20	» 16 detto
5	Borroni Gio. Batt.	1805 31 xbre	Sotto commissario di guerra locale nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa	id.	29	6	9	id.	» 8 detto	»	»	L. 27 giugno 1850 e R. D. 26 xbre 1853	1100	»	id.
6	Piaguat Giovanna Maria (1)	»	Vedova del colonnello in ritiro Gio. Batt. De Bardy barone di Lupigny	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	750	»	» 13 giug.
7	Vidal Maria Luigia (1)	»	Vedova del maggiore in riforma nobile Luigi De Migien	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	428	75	» 8 detto
8	Pignon Francesca (1)	»	Vedova di Giacinto Garrone sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	104	50	» 28 detto
9	Ceresola Luigi	1813 8 marzo	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	28	7	28	id.	» 29 agosto	»	»	id.	600	»	» 1 7bre
10	Cavalletto Luigi	1806 8 genn.	Id.	id.	33	8	1	id.	id.	»	»	id.	675	»	id.
11	Ponzano Luigi	1810 30 7bre	Brigadiere id.	id.	28	8	29	id.	id.	»	»	id.	344	»	» 3 detto
12	Pagliano Paolo	1799 19 marzo	Appuntato id.	id.	41	2	9	id.	id.	»	»	id.	476	»	id.
13	Burdin Andrea	1813 2 marzo	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	26	7	9	id.	id.	»	»	id.	386	40	» 1 detto
14	Bertulla Angelo	1807 8 agosto	Sergente nel 16 regg. fant.	id.	26	6	23	id.	» 1 detto	»	»	id.	386	40	id.
15	Volpino Gio. Bartolomeo	1818 6 9bre	Sergente onorario nel reggim. Savoia cavalleria	id.	27	»	12	id.	» 8 detto	»	»	id.	285	60	» 13 agosto
16	Millo Alessandro	1805 16 febb.	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	25	3	14	id.	» 10 luglio	»	»	id.	300	»	» 21 luglio
17	Brancaz Bartolomeo	1812 20 8bre	Id.	id.	25	6	23	id.	» 8 agosto	»	»	id.	311	»	» 16 agosto
18	Colombo Francesco	1813 2 aprile	Id.	id.	26	6	28	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
19	Laviosa Angelo	1812 10 agos.	Id.	id.	27	2	15	id.	id.	»	»	id.	322	»	id.
20	Reale Vittorio	1813 3 luglio	Id.	id.	27	7	8	id.	id.	»	»	id.	333	»	id.
21	Saccone Emanuele	1809 10 febb.	Id.	id.	24	6	14	id.	id.	»	»	id.	300	»	id.
22	Rinaldi Carlo	1810 25 marzo	Caporale id.	id.	27	1	28	id.	id.	»	»	id.	238	»	id.
23	Bertotto Damiano	1806 8 aprile	Soldato invalido id.	id.	25	»	»	Id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
24	Gilly Luigi Andrea	1801 4 magg.	Sotto commissario di 1.a classe nel Genio militare	id.	39	»	»	Motivi di salute ed in seguito a sua domanda	» 26 giug.	1400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1286	»	» 1 luglio
25	Maria Fortunata, Pietro Stefano e Maria Anna Teresa (2)	1838 12 giug. 1840 20 marzo 1850 18 9bre	Orfani minorenni di Luigi Maria commissario di 3.a cl. del Genio militare	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	578	»	» 26 7bre
26	De May cav. Francesco Ignazio	1813 13 7bre	Capitano nel battaglione Real Navi	Marina	32	11	26	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 8 agosto	»	»	Legge 20 giugno 1851	1905	»	» 16 agosto
27	Bruno Maria Caterina (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Olivari già capo cannoniere di 1.a classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. e R. P. 13 genn. 1827	367	50	» 21 lugl.
28	Billò cav. Gio. Batt.	1800 25 mag.	Ispettore di 1.a classe nell'Amministrazione delle Poste	Lavori Pubblici	44	10	4	Anzianità di serv.	» 29 agos.	3433	33	R. Brevetto 21 febb. 1835	2771	»	» 1 7bre
29	Coppa Lorenzo Gio. Batt.	1784 2 magg.	Reggente il posto d'ispettore forestale di 3.a classe	Interni	34	2	7	Motivi di salute	» 15 detto	752	88	id.	625	»	» 15 agosto
30	Raggi Anna Teresa (1)	»	Vedova del cav. avv. Pio Ottavio Retorti già capo di divisione nel Ministero dell'Interno	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	660	»	» 26 7bre
31	Sanna Enrico (2)	1838 1 xbre	Orfano minorenne del cav. Vincenzo Sanna già presidente del tribun. prov. di Sassari	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	id.	800	»	id.
32	Fola Ciriaco Antonio	1785 11 febb.	Esattore delle contribuz. dirette nel distretto di Bitti	Finanze	23	2	7	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 12 marzo	1133	»	R. Patenti 24 genn. 1828	525	»	1855 7 giug.
33	Bologna Margherita Barbara Giovanna (1)	»	Vedova di Venanzio Medardo Francesco Bondesio già tesoriere della provincia di Alessandria	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1200	»	1858 2 giug.
34	Barile Maria Teresa (1)	»	Vedova di Gaetano Fenoglio già insinuatore a Ventimiglia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	485	»	» 3 luglio
35	Arnaud Clotilde Lucia (1)	»	Vedova di Donato Rossetti già sotto capo di divisione nella soppressa gen. Azienda delle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	917	11	» 23 giug.
36	Bertirotti Chiara Pasqualina (1)	»	Vedova di Antonio Desoldato già brigadiere nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	248	83	» 13 lugl.
37	Fresia Carolina Elisa (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Orignone commesso presso la Dogana principale di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	230	05	1857 13 xbre
38	Riva Giuseppe Antonio	1827 1 xbre	Preposto nella Dogana di Cagliari	id.	6	8	7	Indisposiz. fisiche incontrate in servizio	1858 26 giug.	448	70	R. Patenti 20 7bre 1821	88	74	1858 1 luglio

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino*, 8 *ottobre* 1858.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA

Segue la lista della Segreteria civica.

Fedecommissario Corradengo-Niella L. 50 = Contessa di Monale L. 5 = Prodotto di recita del teatro dei filodrammatici di Carcare L. 79 c. 56 = C. P. L. 50 = Marchesi Livia Spinola e Gerolamo Gavotti figlio q. Pietro L. 50 = Fratelli Callisto ed Enrico conti di Agliano, convittori del nob. Collegio della Missione L. 10.

Lista della Gazzetta del Popolo *oltre la sottoscrizione di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano.*

Schellino Vincenzo c. 80 = N. N. L. 2 = Fratelli De Ceseris di Firenze L. 2 = Ghiara Luigi c. 50 = Overa Francesco calzolaio L. 1 = Rossi Luigi da Cerizano L. 5 = G. B. G. L. 2 = Meirocco G. L. 2 = Massimino S. L. 3 = Pozzi Francesco L. 1 = Cerisnocco Gioachino L. 1 = Schiari cap. Gius. Maria L. 4 = Murgia Carta cav. Vincenzo, già maggiore del forte di Savona, ora in ritiro L. 10 = Stretti Andrea L. 5 = Meirocco Giovanna L. 5 = Balzet Alessandro L. 5 = Ricavo d'una canzone di Anacleto Como intitolata *La Fanfara* L. 22 c. 40.

Segue la nota della Segreteria civica.

Cappa capitano Elia L. 20 = Colonnello Northey, inglese L. 20 = Congregazione della dottrina cristiana, direttrice della scuola maschile di carità L. 20 = Manara Biagio prof. a Biella L. 3 = Un caritatevole cittadino genovese L. 60 = Castellani Giuseppe L. 10 = Lorenzo e Francesco fratelli Vallesa L. 15 = Antonio Minuto fu Sebastiano L. 10 = Duca di Gramont, ambasciatore di Francia presso la S. Sede L. 100 = Caminati Giuseppe fu Giulio L. 10 = Prodotto d'una recita data in Acqui dalla drammatica compagnia di Gio Toselli L. 31 = Cav. Crotti di Castiglione, luogotenente generale L. 5 = Luigia Boggi Chapple L. 3.

Lista della scuola di disegno di Savona.

Prof. Giuseppe Rajmondy L. 5 = Ricci Andrea L. 2 = Ceppi Marco c. 60 = Ceppi Luigi c. 50 = Brilla Stefano c. 60 = Brilla Francesco c. 60 = Maggioli Giuseppe c. 50 = Garrone Bernardino L. 1 = Delleplane Emanuele c. 85 = Bheti Giovanni c. 40 = Rimbotti Alessandro c. 60 = Cuneo Salvatore c. 40 = Garassino Francesco L. 2 = Scotto Francesco c. 80 = Scotto Filippo c. 60 = Canestro Gio. Battista c. 80 = Fontana Michele c. 80 = Trucco Luigi c. 40 = Fratelli Bruno L. 1 = Bertolotto Nicolò c. 80.

Lista della Società progressista degli operai di Savona.

Bonelli Domenico, presidente L. 20 = Fincati Luigi, vicepresidente L. 20 = Cristoforo Pomati L. 4 = Morange Enrico c. 40 = Ferro Agostino L. 20 = Bertolotto Giuseppe L. 10 = Gattimusso Lorenzo L. 5 = Vado Francesco L. 1 = Desalvo Francesco L. 1 = Prudente Giacomo L. 1 c. 60 = Florio Spreker L. 2 = Giacomo Botalla, confettiere L. 1 = Filippo Zerbini L. 5 = Francesco Lanza L. 4 = Vallarino Carlo L. 5 =

Pessano Giovanni L. 3 = Costa Cristoforo L. 2 = Bernardo Banchero L. 2 = Berruti Giuseppe L. 1 = Giudice Antonio L. 1 = Giuseppe e Lorenzo Vallarino L. 10 = Michele Lugaro fu G. L. 10 = Serafino Tambuscio L. 1 = Scotto Ignazio L. 1 = Casagrande Giuseppe L. 1 = Giacomo Berta c. 50 = Giuseppe Tessitore L. 5 = Angelo Cerisola L. 10 = N. N. L. 1 = Andrea Traverso L. 210. Salamone Gaetano L. 1 = Peretti Angelo L. 1 = Scotto Gio. Battista L. 1 = Pinelli Vincenzo L. 1 = Frumento Domenico L. 1 = Dellepiane Lorenzo L. 1 = L. Canestro L. 3 = Vallega Angelo L. 5 = Bazzano Francesco L. 2 = Burnengo Tommaso c. 40 = Martin Schimit L. 1 = Casaccia Ambrogio L. 1 = Venturino Tommaso L. 1 = Listi L. 1 c. 20 = Baglietto Angelo L. 5 = Sperone Gerolamo tesoriere provinciale L. 15 = Tortarolo Angelo L. 1. Barilari Francesco L. 2 = Santi Gaetano L. 2 = Debernardi Michele L. 2 = Delbuono Giuseppe c. 50 = Burnengo Stefano c. 50 = Ponsiglione Gerolamo c. 40 = Bazzano Bartolomeo L. 3 = Bertolotto Vincenzo c. 50 = Antonio Veirani L. 1 = Ponsiglione Giuseppe L. 5 = Pietro Aonso L. 1 = Luigi Astengo L. 1 = Sebastiano Ceruti L. 3 = Maggioli Giovanni L. 3 = P. Bracato medico-chirurgo della società L. 5 = Cav. Angelo Ponzone = L. 10 = Ingegn. Albino Parea L. 20 = Minuto Sebastiano L. 10 = Lorenzo Maderassi L. 20.

Segue la lista della Segreteria civica.

Società di mutuo soccorso degli artisti operai d'Alba L. 15 = Gonin Felice viceconsole di Francia L. 15 = Prodotto di colletta fatta dalla Società di mutuo soccorso di Voltri L. 35 c. 50.

Prima lista dei Bersaglieri a Nuoro.

Capitano Ferraris L. 5 = Capitano Caldellary L. 5 = Sottotenente Baistrocchi L. 2 c. 50 = Sottotenente Garassini L. 2 c. 50 = Bassi ufficiali e bersaglieri della 37 compagnia L. 12 c. 6 = Bassi ufficiali e bersaglieri della 40 compagnia L. 12 c. 94 = Dealberti ispettore demaniale a Nuoro L. 2 c. 50 = Riccardi sost. procurat. regio ivi L. 2 c. 50.

Lista della città di Noli.

Cav. Vignolo-Boccelli sindaco L. 6 = Amoretti Giuseppe segret. di giudicatura L. 3 = Tissoni avv. Bartolomeo L. 3 = Ighina ricevitore delle dogane L. 3 = Basadonne esattore L. 3 = Basso avv. Antonio segret. comunale L. 3 = Michele Ganduglia collaboratore civico L. 1 = Terrizzani Luigi L. 2 = Pellegrini Tommaso chirurgo L. 2.

Segue la lista della Segreteria civica.

Staglieno Bartolommeo di Casale L. 20 = Prodotto principale della serata al teatro Andrea Doria in Genova promossa dal Corpo coristico L. 1,001 c. 24 = Prodotto di rappresentazione data dalla Società filodrammatica di Voltaggio L. 42 = Marazzi Giuseppe per una recita data in Albissola-mare L. 27 c. 80 = C. B. L. 10 = Chiabrera cav. Emanuele maggiore Bersaglieri L. 5 = Congregazione di carità d'Albissola-mare L. 30 = Conte Gio. Batt. Piccone L. 20 = Martinengo Giacomo L. 20 = Bottaro Lazzaro direttore postale in Albenga L. 10 cav. Giuseppe Pasella avv. fiscale generale a Cagliari, già intendente generale a Savona L. 20.

Lista delle offerte raccolte dall'arciprete di Cairo.

Limosine raccolte in chiesa L. 13 85 = Arciprete e famiglia L. 30 = R. D. Moreno, vice parroco L. 5 = R. D. Giovanni Pasetta L. 5 = R. D. Molinari L. 5 = R. D. Cristino, maestro di scuola L. 3 = R. D. Gonella L. 3 = R. D. Poggio vice parroco L. 2 = Maurizio Penna L. 10.

Lista del Comune di Sassello.

Cav. Vincenzo Martini sindaco L. 10 = G. B. Zunini fu Luigi consigliere delegato L. 10 = Giovanni Garbarini fu Gerolamo id. L. 10 = Avv. Michele Mattia Badano id. L. 10 = Pesce Angelo consigliere L. 1 = Giovanni Borelli giudice L. 5 = Gervini Luigi consigliere L. 5 = Federico Garbarini id. L. 10 = Giuseppe Maria Garbarini L. 10 = Avv. Pietro Zunini consigliere L. 1 = Benedetto Perrando L. 3 = Adamo Rossi L. 5 = Cecilia Perrando vedova Garbarini e figli L. 5 = Badano Giovanni Diomede L. 5 = D. Ferdinando Damele L. 10 = D. Giuseppe Gioachino Bigliati L. 5 = Gio. Antonio Ramognino L. 2 = Zunini Antonio fu Pietro L. 2 = Grossi Carlo L. 2 = Michele Balbi L. 2 = Badano medico L. 2 = Badano Giuseppe fu Michele Antonio L. 4 = Nicolò Bazzano di Guglielmo L. 4 = Andrea Pozzi L. 2 = Nassi Vincenzo L. 5 = T. Garbarini notaio L. 2 = Prete Antonio Badani L. 2 = Pesce Giuseppe fu Andrea L. 1 = Giovanni Perrando fu Giacomo L. 2 = Rossi Lorenzo L. 1 = Giacomo Ricci prevosto L. 5 = Carbone Giacomo esattore L. 2 = L. Martini c. 40 = Simone Benedetto Perrando L. 5 = Cecilia Perrando vedova Garbarini L. 5 = R. Gaetano Perrando L. 1 = Prete Olivieri Luigi L. 1 = Rossi Antonio L. 1 = Zunino Gio. Battista stapoliere c. 80 = Dania Francesco macellaio c. 50 = Badano Benedetto c. 85 = R. P. Bonfiglio Antonio c. 85 = Rossi Gio. Battista fu Gio. Battista c. 80 = Garbarini fratelli fu Luigi L. 5 = Grassi brigadiere dei R. Carabinieri L. 1 = Gabriele Badano maestro di scuola L. 1 = D. Gio. Battista Perrando fu Giacomo L. 2 = Antonio Ramognino fu Antonio Maria L. 3 = Biagio Garbarini segretario comunale L. 2 = P. Carlo Badano, maestro di scuola L. 1 60 = Nicolò Bazzano di Stefano consigliere L. 1 50 = R. Arciprete di S. Gio. Battista L. 1 50 = Dania Gio. Battista fabbro ferraio c. 40 = Nicolò Manzini consigliere L. 1 = R.do Giacomo Deprati L. 2 = Grossi notaio Vincenzo consigliere L. 2 = Società filodrammatica di Sassello per prodotto di due rappresentazioni L. 70.

Segue la lista della Segreteria Civica.

Prodotto di raccolta nella parrocchia di S. Bernardo L. 20 = Società dei cuochi e camerieri in Genova L. 100.

Lista aperta in Nizza da un giovine Savonese.

M.me F. F. L. 5 = Eugène Astrando L. 10 = Dominique Astrando L. 2 = A. B. L. 3 = Gustavin M. L. 2 = E. M. L. 1 20 = Grosso Stefano L. 1 20 = N. N. L. 1 60 = F. Astrando L. 5 = A. Gautier L. 3 = R. Gautier L. 3 = A. R. L. 3 = A. Brés L. 3 = Joseph Brés L. 2 = J. Oct.e Gautier L. 3 = Octave Brés c. 40 = Fanny Brés L. 2 = Felicie Brés L. 2 = Felice Ugo L. 1 50 = Antonio Ricci L. 1 20 = Milon Francesco ex-convittore delle Scuole Pie L. 10 = Antonio Gayet L. 2 = Andrea Forzano, promotore della sottoscrizione L. 9 50.

Lista del Consolato Sardo in Malaga.

Francesco Bruna R. console L. 30 = Flavia Bruna L. 5 = Teresa Pedevilla L. 10 = G. Giovanoli R. cancelliere L. 15 = Gio. Battista Scarzolo L. 10 = Filippo Origoni L. 15 = Antonio Francesco Clavarino L. 5 = Ferdinai Mamoli Alessandro L. 5 = Semino Gio. Battista L. 2 50 = N. N. c. 50 = Società italiana di Beneficenza in Malaga L. 50.

Terza nota della Curia vescovile.

RR. Direttore e Preti del Santuario di N. S. di Misericordia L. 40 = Ricoverati nell'Ospizio di N. S. di Misericordia L. 18 c. 70 = Rev. Gio. Becchi L. 10 = Rev. Antonio Viglino, prevosto di S. G. B. in Savona L. 15 = Rev. Tarigo Pietro L. 5 = Rev. Francesco Astengo di Giacomo L. 5 = Rev. Gio. Batt. Astengo di Giacomo L. 5 = Teol. cav. Baricco, provveditore agli studi, Torino L. 20 = Teol. Negri Benedetto L. 5 = Rev. Rettore di Vose L. 5 = Colletta della parrocchia di Vose L. 4 c. 15 = Rev. Cesare Queirolo, rettore delle Fornaci L. 10 = Astengo Carlo L. 5 = Pizzardo Nicolò L. 5 = Astengo Giuseppe L. 5 = Colletta della Succursale delle Fornaci L. 6 = Rev. Andrea Cassaglia, economo di Vado L. 12 = Colletta della Parrocchia di Vado L. 10 = Rev. Cassaglia Gio. Batt. L. 3 = Contessa Luigia vedova De Rossi di Santa Rosa (altre) L. 20 = Rev. Andrea Mongiardini L. 5 = Rev. G. Batt. Guastavino, preposito di Legino L. 5 = Colletta della Parrocchia di Legino L. 26 c. 74 = Rev. Calcagno G. Batt. L. 3 = Francesco Lottero fu Antonio L. 15 = Pasquale Ciarlo fu Gio. L. 5 = Freione Gio. Batt. di Giuseppe L. 15 = Pizzardi Nicolò fu Benedetto L. 5 = Rev. Arciprete di S. Pietro di Savona e suoi coadiutori correligiosi L. 85 = Rev. Scarrone Luigi L. 4 = Rev. Crespi Gio. Batt. L. 5 = Rev. Piantetti Giuseppe L. 5 = Rev. Degrossi Giacomo L. 2 c. 40 = Colletta della Parrocchia di S. Pietro di Savona L. 19 c. 40 = N. N. L. 5 = Rev. Ricca Angelo L. 5 = Salamone Anna Maria L. 5 = Colletta della Parrocchia di Ellera L. 4 c. 69 = R. Parroco e colletta di S. Bernardo di Stella L. 10 = Colletta della Parrocchia di S. Giov. Batt. di Savona L. 13 c. 10 = Giuseppe Testa L. 5 = Rev. Parroco di S. Giorgio di Vezzi L. 5 = Colletta della Parrocchia di Vezzi L. 13 c. 6.

Lista del comune di Bergeggi.

Bajardo Antonio fu Nicolò, sindaco L. 5 = Peluzzo Giacomo fu Stefano L. 2 = Viglienzoni Gio. Batt. fu Francesco L. 2 = Viglienzoni Giuseppe fu Andrea altre L. 3 c. 58 = Molinari Rosa di Gio. c. 16 = Veirana Andrea c. 24 = Bajardo Antonio fu Domenico c. 80 = Bajardo Caterina fu Gio. Batt. c. 32 = Viglienzoni G. Batt. di Giacomo c. 50 = N. N. L. 10 = N. N. c. 80 = Ferrari Luigia di Gio. c. 40 = Schiappapietra Teresa c. 46 = Dellepiane Bartolomeo c. 40 = Gatto Angelo c. 20 = Griffo Nicolò fu Giovanni c. 24 = Bonino Lorenzo fu Giacomo c. 40 = Bajardo Giuseppe fu Filippo c. 40 = Bajardo Caterina di Antonio c. 24 = Veirana Antonio fu G. B. c. 40 = Oliveri Genesio fu Bartolomeo c. 80 = Bajardo Antonio fu Domenico c. 50 = Rovere Francesca di Domenico c. 32 = Rovere Francesco di Luigi c. 40 = N. 20 Alunni della Scuola elementare maschile L. 1 c. 41 = Maestra elementare femminile L. 1 c. 50 = N. 17 Alunne della scuola elementare femminile L. 1 c. 60.

Segue la lista della segreteria civica.

Società filodrammatica di Bene, per prodotto di una rappresentazione L. 40 = Cavaliere Gioachino Dell'Isolamolo L. 200 = Società filodrammatica di Altare, per prodotto di una rappresentazione L. 55 = Erminia Buniva-Cambieri di Torino L. 10 = Cav. Corries fratelli, convittori delle scuole pie L. 20 = Comitato di soccorso per gli operai di Vigevano L. 90 c. 75 = Pertuso capitano Giuseppe, fu Giuseppe L. 25 = Casa Ferraris, Audifredi, Paoletti, Riolfi arciprete, Fumè, marchese Bersetti e barone di Cervignasco di Cuneo L. 64 = Alcuni ditenuti della reclusione militare L. 11.

Lista del negozio librario dei fratelli Grondona di Giovanni fu Giuseppe, in Genova.

Giuseppe Rossi fu Andrea L. 5 = Isnard professore di lingua inglese L. 1 = Teresa Colano L 2 = Costa Ettore L. 3 = G. S. L. 2 = Banchero Giuseppe L. 3 = Gio. Battista A. L. 1 = Marchese Filippo Ala-Ponzoni L. 200 = Emanuele Poggi, orefice L. 4 = Alessandro Deroggio, avv. L. 4 = Benedetto Deroggio, capitano L. 3 = Prof. G. B. F. Raggio L. 5 = Fratelli Leonino L. 50 = Figli di Giovanni Grondona fu Giuseppe L. 10.

Seconda lista dei Bersaglieri a Nuoro 37.a comp. distaccata a Ozieri.

Sottotenente sig. Mondini L. 3 = Sergente, caporali e bersaglieri L. 5 = Bussetti sottosegretario d'intendenza a Nuoro L. 2 c. 50.

Sottoscrizioni raccolte in Iglesias dai signori Becchi e Della-Torre.

Cav. Murgia, intendente L. 10 = Becchi, ingegnere L. 20 = Angelo Nobilioni di Savona L. 5 = Chiapusso Achille, sottotenente nel 13 L. 5 = Ferraris Secondo, impiegato del Genio civile L. 1 = Vacca Enrico, id. id. L. 1 = Giuseppe Maria Ugo, segr. d'Intendenza L. 2 c. 50 = Doneddu, sottosegretario id. L. 1 c. 20 = Crobu, scrivano id. L. 1 = Angelo Campiotti, imp. del Genio civile L. 2 c. 50 = Francesca Campiotti L. 2 c. 50 = Cav. Carlo Corte L. 10 = Francesca e Gabriella sorelle Corte L. 5 = Keller Giulio, ingegnere L. 2 c. 50 = Keller Giuseppe L. 2 c. 50 = Majola L. 5 = Cav. Rodriguez, comandante militare L. 4 = Murroni Giuseppe L. 2 c. 50 = Rassaval luogotenente nei R. Carabinieri L. 2 c. 50 = Cav. Giuseppe Ciarella impiegato nel ministero interni L. 5 = Tanas, medico L. 1 c. 24 = Simone Ledda L. 2 c. 50 = Medico Palis L. 2 c. 40 = Melis, commissario di leva L. 1 c. 20 = Pan Francesco L. 1 = Della Torre, insinuatore L. 10 = Giordano, ingegnere L. 10 — Gonin, ingegnere L. 5 = Carignani, ispettore demaniale L 5 = Prevignano, esattore L. 5 = Taramasso, id. L. 5 = Bollini, id. L. 2 = Professore Lepora L. 2 = Viale Enrico L. 2 = Biggi, insinuatore L. 1 c. 20 = Ceretti, sottoispettore demaniale L. 1 = Fiore, id. L. 1 = Defossé de Charleval, marchese, direttore della miniera di Monteponi L. 5.

Quarta lista della curie vescovile.

S. E. monsignor Charvas, arcivescovo di Genova L. 100 = S. E. monsignor vescovo di Bobbio L. 80 = Colletta della cattedrale basilica L. 30 = Colletta della parrocchia di S. Andrea di Savona L. 19 = Reverendo parroco di Albissola superiore L. 10 = Reverendi sacerdoti e colletta della parrocchia di S. Martino di Stella L. 40 = Cav. avv. Cesare Lamberti L. 10 = Cav. Giuseppe Lamberti L. 25 = Romeri canonico Luigi di Noli L. 1 c. 92 = Canonico Gilardone id. L. 1 c. 92 = Canonico Simondini id. L. 1 c. 92 = Tissoni canonico Bartolomeo id. L. 3 c. 84 = Canonico Robassa id. L. 1 c. 54 = D. Brignole Luigi, mansionario id. L1 c. 54 = D. Brignole Antonio id. c. 77 = D. Boccalandro Pietro id. L. 3 c. 07 = D. Giuseppe Salvarezza, mansionario id. L. 1 c. 54 = D. Fontana, id. id. c. 77 = D. Ganduglia, id. id. L. 1 c. 54 = Colletta della parrocchia di Noli L. 8 c. 28 = Colletta della parrocchia di Albissola superiore L. 19 c. 70 = Rev. Pietro Dedone L. 5 = D. N. N. L. 1 c. 15 = Schiappapietra Angelo cent. 35 =

Segue la lista della Segreteria Civica.

De Rossi capitano della 27 compagnia dei Bersaglieri comandato alla leva militare in Aosta L. 40 = Municipio di Gavi L. 80 = Società filodrammatica di Locana per prodotto d'una rappresentazione L. 20 20.

Lista del Comune di Cairo.

Municipio di Cairo L. 50 = Camillo Mannelli sindaco L. 5 = G. Viola notaio L. 5 = Bonino L. 5 = Avvocato Gio. Alberto Ravina L. 5. = Luigi Tissoni segretario della giudicatura L. 5 = Gavone Vincenzo L. 5 = Onesti Francesco insinuatore L. 5 = Caroggio Settimio banchiere L. 5 = Vigliani verificatore L. 2 = Avv. Santi Luigi L. 5 = Ottolenghi Salvatore L. 10 = Carozzo Fruttuoso L. 1 = Giovanni Cirio ufficiale in ritiro L. 1 = Franco Canale L. 5 = Revetria Lorenzo capoguardia forestale L. 2 = Giuseppina Buffa L. 1 = Gaspare Buffa L. 1 = Rossi Maria vedova c. 50 = Fratelli Vernetti c. 50 = Crosa Giuseppe detto il Trel L. 1 = Testa Domenico c. 25 = Vedova Dellavalle L. 1 = Brero Giuseppe L. 1 = Un incognito L. 1 = Pennino Filippo c. 75 = Genta Alessandro c. 50 = Beltrame Pietro c. 80 = Chiarlone Giuseppina L. 1 = Cravotto Giovanni L. 1 = Perla Stefano L. 1 = Tricero Maria c. 27 = Scappoccino Giuseppe c. 50 = Medico Tecchi Perfetto L. 1 = Genta Giuseppe c. 50 = Ghirardi Gio. Battista c. 50 = Fresia Giuseppina c. 30 = Achino Madama c. 50 = Rodino Giuseppe L. 5 = Taro Emilio c. 50 = Borreani Paolo c. 50 = Suera Pietro c. 60 = Guido Teresa L. 1 50 Fenone Luigi c. 75 = Sclavo Giorgio L. 5 = Bianca Presenda L. 2 = Bertolotti Giovanni c. 80 = Dogliotti Carlo L. 2 = Francesco Sacco L. 1 = Mascarollo Benedetto L. 1 = Viola Gio. Battista L. 1.

Totale della presente	L.	1,635 06
Liste precedenti	L.	23,978 14
Totale generale	L.	25,613 20

Inserzioni Legali

VENDITA DI STABILI

Il notaio Carlo Serena, segretario della giudicatura del mandamento di S. Benigno, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino con decreti del 20 agosto e 20 settembre corrente anno, nel 9 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria di detta giudicatura, posta sul cantone della piazza Comunale di San Benigno, al pian terreno della casa del Municipio, procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, delli seguenti stabili, provenienti dalla successione del fu commendatore sacerdote D. Giacomo Antonio Carozzi, in oggi appartenenti alli signori Ernesto e Carlo fu avvocato Anselmo Carozzi, quali eredi beneficiati di detto loro zio paterno, i quali sono rappresentati dalla signora Giuseppina Navassa, loro madre, vedova di detto signor avvocato Anselmo Carozzi, e dal signor causidico collegiato avvocato Francesco Savio, tutrice la prima, e protutore il secondo di detti minori Carozzi, tutti domiciliati in Torino; divisi detti beni in num. 2 lotti, stati formati dal signor ingegnere Luigi Ferrero, a tal uopo nominato dal prefato tribunale provinciale di Torino con decreto 10 marzo ultimo scorso, e di cui nella sua relazione di perizia e relativo tipo in data 13 luglio, ed aggiunta di perizia del 13 settembre del corr. anno.

Descrizione degli stabili da vendere, posti sul territorio di San Benigno, componenti attualmente la cascina detta la Carezzana.

Lotto primo.

1. Casa civile, della superficie di tav. 10, piedi 9 ed oncie 6, pari ad are 4, cent. 16;

2. Fabbriche rustiche, aia, stalle, fenili, tettoie, granaio, pozzo d'acqua viva, cappella dedicata alla Beata Vergine della Consolata, della superficie di tavole 73, piedi 11, oncie 10, pari ad are 27, cent. 79;

3. Giardino, cinto di muro, di tavole 95, piedi 2 ed oncie 9, pari ad are 36, cent. 21;

4. Prato a mezzogiorno della casa, di giornate 4, tavole 6, pari ad ett. 1, are 52, cent. 22;

5. Campo a giorno della cascina, di giornate 3, tav. 9, pari ad ett. 1, are 14, 34;

6. Prato a notte della medesima, di giornate 7, tav. 76 ed oncie 6, pari ad ett. 2, are 95, cent. 10;

7. Campo ivi dietro la cascina, di giornate 1, tav. 99 e piedi 3, pari ad are 75, centiare 73;

8. Campo attiguo al precedente, di giornate 5, tav. 29 e piedi 8, e piedi 8, pari ad ett. 2, are 1, cent. 24;

9. Bosco ivi attiguo al detto campo, di giornate 1, tav. 57, pari ad are 59, 66;

9 *bis*. Bosco lungo la bealera del molino, di tav. 48, pari ad are 18, cent. 24;

10. Bosco vernetto nanti la cappella, prato e boschetto, di tav. 86, piedi 4, pari ad are 32, cent. 83.

Tutte le pezze, fabbricati e giardino sovra descritte formanti un sol corpo unito, sono situate tutte nella regione Foda, col nn. di mappa 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 1, 2, 3, 4, 5 e 6, sotto le coerenze della bealera del molino, a ponente dei nn. 10, 11 e 12 del secondo lotto, a mezzogiorno della strada detta della Viassa, a giorno ed a notte dei numeri 3, 4, 5 ed 8 del secondo lotto, di Gianetto Giuseppe, Gianetto Carlo, e di Notario Carlo;

11. Campo detto de ll'Alteno, di giornate 20, tavole 95, pari ad ett. 7, are 96, 10, posto nella regione Cusselle;

12. Prato detto Zerbino, di giornate 4, tav. 56, piedi 9, pari ad ett. 1, are 73, cent. 62, posto nella stessa regione Cusselle.

Queste due pezze sono distinte dalli numeri di mappa 3862, 3862 e mezzo, 3863, 3864 e 3865, sono divise dalla strada propria della cascina, che conduce sulla strada pubblica di Bosconero, ed hanno per confini a mezzogiorno del campo Giovanni Bianchi, mediante il fosso, la cappella della SS. Annunziata, la strada pubblica di Bosconero, Cometto Giuseppe, a notte del prato la bealera del molino, a giorno del prato e del campo;

13. Prato nella stessa regione Cusselle, di tav. 63, pari ad are 23, centiare 94, col numero di mappa 3856, confini la roggia, la bealera, la strada dei campi e certo sig. Ninghildone;

14. Prato detto di Nighildone, posto nella stessa regione Cusselle, col num. di mappa 3847, di tav. 54, pari ad are 20, centiare 52, la roggia ed il sig. avv. Rossi;

15. Prato nella regione Foda, di tav. 79, pari ad are 30, cent. 2, col num. di mappa 3594, a confini eredi Bona, la strada di San Benigno e la contessa Deasti;

16. Campo nella regione Longoria, di giornate 3, pari ad ett. 1, cent. 14;

17. Prato ivi, di giorn. 1, tav. 86, pari ad are 70, cent. 68, formanti questi 2 numeri un corpo solo, colli numeri di mappa 2825, 2826 e 2827, confini la strada della Sala, la strada Morta, Matteo Benso e Capello Giuseppe;

18. Campo detto di Elena, posto nella regione Conzeglio, di giornate 3, tav. 46, pari ad ett. 1, are 31, centiare 43, colli num. di mappa 2682, 2683 e 2684, a confini la strada detta Cusselle, signor medico Rocchietti e l'avvocato Rossi;

19. Campo detto delle Risere, nella regione Baudino, di giorn. 2, tav. 60, pari ad are 98, cent. 80, coi numeri di mappa 4851, 4852, 4853, confini la strada dei Campi, l'Ospedale di San Benigno e la strada della Sala;

20. Bosco detto dei Frati, nella regione Crusiglione, del quantitativo di giorn. 27, tav. 71, piedi 8, pari ad ett. 10, are 53, centiare 23, coi num. di mappa 3885, 3888 e 3890, a confini il ritano dei Cardine, le fini di Lombardore e la parrocchia, ossia la Mensa Abbaziale.

Le pezze componenti questo primo lotto sono del quantitativo di giornate 93, tav. 7, piedi 3, oncie 1, pari ad ett. 35, are 38, cent. 75, e verrà posto all' incanto per il prezzo di L. 35,026 63. Questo 1° lotto comprende inoltre le seguenti scorte:

Fieno maggiengo tese num. 25 ed un quinto, pari a metri cubi 125;

Ricetta sotto il caso da terra a mattino, tese num. 23 ed un quinto, pari a metri cubi 115;

Terzuolo, tese num. 29 ed un quinto, pari a metri cubi 145;

Paglia, tese 40, pari a metri cubi 199;

Letame, metri cubi 83, 02, terò, metri cubi 115 e 92, oltre a diversi attrezzi di campagna.

Lotto secondo.

1. Campo detto il Roggiero, del quantitativo di giornate 3, tav. 93 e piedi 4, pari ad ett. 1, are 49, cent. 49;

2. Prato detto pure il Roggiero, del quantitativo di giornate 2, tav. 42, piedi 8, pari ad are 92, cent. 24.

Queste due pezze formano un corpo solo, sono poste nella regione Risere, ed hanno li numeri di mappa 4215, 4216, 4217, 4218, 4219, 4220 e 4221, sotto confini della strada detta Viassa, della strada di Foda, Antonio Rossi e sig. Morino;

3. Prato isolato, nella regione Foda, di giorn. 1, tav. 19, pari ad are 45, cent. 22, a confini della strada della Viassa da 2 parti, il n. 6 del primo lotto e Gianetto Giuseppe;

4. Prato isolato, posto ove sopra, di tavole 72, pari ad are 27, cent. 36, col num. di mappa 3555, a confini detta strada della Viassa, Gianetto Giuseppe, Carlo Gianetto e il n. 6 del primo lotto;

5. Prato isolato, posto ove sopra, di giornate 1, pari ad are 38, coi nn. di mappa 3556, 3557, a confini della strada della Viassa, Gianetto Carlo, Carlo Notario ed il num. 7 del primo lotto;

6. Prato isolato, nella stessa regione, di tavole 64, pari ad are 24, cent. 32, col num. di mappa 3566, 3567, a confini il fosso e li signori Minetti e Vico;

7. Bosco lungo la bealera del ritano, ossia del molino, nella regione Foda, di giorn. 3, tav. 37, pari ad ett. 1, are 28, cent. 6, a confini la detta bealera del Ritano, Gioanni Enrietto e Carlo Enrietto;

8. Campo lungo la bealera del molino, nella stessa regione Foda, di giorn. 3, tavole 93, pari ad ett. 1, are 49, cent. 34, a confini Carlo Notario, il n. 8 del primo lotto, la bealera del molino e Carlo Enrietto;

9. Piccolo prato triangoletto, di tavole 2, piedi 3, pari a cent. 86, a confini del numero precedente e Carlo Notario, posto nella stessa regione.

Questi ultimi tre numeri hanno comuni quelli della mappa 3607 e 3608.

10. Campo lungo il ritano da due parti, nella stessa regione Foda, di giorn. 2, tavole 70, pari ad ett. 1, are 2, cent. 60, a confini la strada Gazzena, il ritano ed il num. 4 del primo lotto;

11. Bosco circondante il campo suddetto, nella stessa regione, di tav. 47 e piedi 4, pari ad are 18, cent. 12, a confini della bealera del molino e del campo suddetto;

12. Piccolo prato attiguo al campo di cui al num. 10 del presente lotto, di tavole 9, piedi 6, pari ad are 3, cent. 23, a confini la strada Carezzana, il suddetto campo ed il n. 4 del primo lotto.

Questi tre ultimi numeri hanno comuni li num. di mappa 3603 e 3604.

13. Campo detto di Brandiolo, posto nella regione Sala Inferiore, del quantitativo di giorn. 2 e tav. 98, pari ad ett. 1, are 15, cent. 24, colli num. di mappa 2725, 2726, 2727 e 2728, a confini la strada della Sala da più parti, ed il signor Magis.

Il totale quantitativo di questo secondo lotto è di giornate 25, tav. 48 e un piede, pari ad ett. 8, are 92, cent. 28, e verrà esposto all'incanto sul prezzo di L. 7,958 14.

Si dichiara abbondantemente che questo secondo lotto non comprende alcuna parte dei fabbricati, e che i beni componenti detti due lotti sono inoltre chiaramente indicati nel tipo dell'ingegnere Ferrero, unito alla detta perizia, con dichiarazione che le pezze componenti il lotto secondo sono quelle ivi indicate coi numeri romani, e colorite intorno con tinta rossa.

La predetta vendita avrà luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nella sovra indicata perizia ed aggiunta di essa, del signor ingegnere Ferrero, e di cui nel bando formato dal signor notaio Serena incaricato della medesima nel 27 dell' ora scorso settembre.

L'anzidetta perizia ed aggiunta dell'ingegnere Ferrero, tipo relativo e bando sono visibili in San Benigno, presso il notaio Serena, segretario di quella giudicatura, incaricato della vendita, ed in Torino nello studio del caus. coll. Matteo Astengo, posto in via di Milano, casa Garda, num. 9 *bis*, piano 2.

M. Astengo caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice commesso in data 20 settembre 1858, sull' instanza della signora Angelina Navone, moglie di Severino Chiarione, domiciliata in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma capitale di L. 4,900, ammontare del prezzo dei beni stabili stati subastati avanti il tribunale provinciale di questa città, in odio di Giuseppe Navone, dimorante in Carignano; e col medesimo decreto furono ingiunti li creditori dello stesso Giuseppe Navone, aventi dritto alla distribuzione di detta somma, a presentare, nel termine di giorni 30, le loro domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi delle medesime nella segreteria di questo tribunale provinciale, secondo il prescritto dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, il primo ottobre 1858.

M. Astengo caus. coll.

GRADUAZIONE.

Instante il signor marchese Enrico Delcaretto di Monforte, domiciliato in questa città, l' ill.mo signor avvocato Pellegrini, giudice presso il tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 27 settembre ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 358,583, 34, prezzo del corpo di casa, posto in questa città, stato espropriato a pregiudicio del signor avvocato Alessandro Martelli e deliberato con sentenza di questo regio tribunale provinciale del 21 giugno ultimo a favore del signor marchese Raymondo San Martino di San Germano, per il prezzo suddetto.

Ed ingiunse tutti li creditori interessati a proporre i rispettivi crediti e presentare alla segreteria del tribunale i loro titoli e documenti fra il termine di giorni 30 per gli effetti voluti dalle vigenti leggi.

Torino, li 4 ottobre 1858.

A. Astesano sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 6 dicembre prossimo, ore 10 antimeridiane, sull' instanza di Gioanni Benedetto di Leynì, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, posto in Volpiano, regione Cassinetto, composto di tre camere al piano terreno, tre superiormente e tre soffitte, a pregiudicio delli Francesco e Giacomo, fratelli Ricco, debitori principali, ed Antonio Ferrero, terzo possessore di una parte, tutti domiciliati a Volpiano.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 150 offerte dall'instante Benedetto, ed alle condizioni contenute nel relativo bando 28 settembre ultimo scorso.

Torino, li 4 ottobre 1858.

A. Astesano sost. Piacenza.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto delli stabili infradescritti, posti in questa città, a cui si procedette nel giorno 4 corrente ottobre, sull' offerta di L. 20,900 fatta dal signor Andrea Gilodi, instante per la subasta, contro Antonio Roccia, debitore espropriato, ed a rischio e pericolo del sig. Carlo Bojral, primo deliberatario, con sua sentenza pronunciata nello stesso giorno deliberava li stessi stabili a favore dei signori Amadio Pugliese, Salomon ed avvocato Giona, fratelli Treves, per il prezzo di L. 20,905.

Gli stabili consistono in una casa, terreno ed orto contigui, posti in Torino, nel cantone Borgo Dora, regione delle Benne, della superficie di are 95, e centiare 45, corrispondenti a giornate 2, 49, 87, alli numeri di mappa 1077, 1079, 1083 e 1094 inclusivi, con parte del numero 1078, fra le coerenze a mattina la strada Borgo Dora, a mezzodì il signor Luigi Rabby, a ponente i fratelli Albani, ed a notte il fiume Dora.

Si rende perciò noto al pubblico che il termine legale per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 20,905 suindicato scade con tutto il giorno 19 del pur corrente ottobre.

Torino, li 6 ottobre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 novembre prossimo (1858), nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale d'Ivrea, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti in bando venale 14 settembre corrente del segretario di quel tribunale, posti in territorio di Moncucco, alle condizioni ivi fissate, ed al prezzo offerto di L. 237, cent. 50, eccedente cento volte il tributo regio, in seguito ad atto di comando in via ipotecaria, in data 26 aprile ultimo scorso dell' usciere Giriodi, ed alla sentenza di espropriazione profferta dal prelodato tribunale il 21 agosto ultimo scorso, ad instanza delli Micheletti Carolina e Serafino, coniugi Barbatti, domiciliati a Montaldo, ammessi al beneficio dei poveri, in odio delli Micheletti Costantino e Federico, fratelli, fu Sebastiano, domiciliati a Torino.

Torino, li 21 settembre 1858.

Billietti proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il mattino del giorno 10 del prossimo dicembre, avrà luogo contro il signor Domenico Ajmerito, minusiere, ivi domiciliato, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 29 scaduto settembre, l' incanto e deliberamento della casa dal medesimo posseduta nel luogo di Poirino, divisa in due caseggiati formanti un sol corpo con aia, della totale superficie di are 2, 60, posta nel quartiere di San Sebastiano, detto Via Nuova.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 15 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione instituita dal signor Giacomo Paolo Lemoine, domiciliato in Torino, contro il signor avvocato Carlo Roggeri, domiciliato in San Benigno, si procederà all' incanto degli stabili, proprii di quest'ultimo, siti sul territorio di San Benigno, e descritti nel bando venale del giorno d'oggi, divisi primieramente in 16 distinti lotti, sul prezzo dal sig. instante offerto, cioè: pel primo lotto di L. 330, pel 2 di L. 2,830, pel 3 di L. 130, pel 4 di L. 470, pel 5 di L. 1,310, pel 6 di L. 940, pel 7 di L. 200, pell'8 di L. 2,770, pel 9 di L. 60, pel 10 di L. 140, per l'11 di L. 480, pel 12 di L. 60, pel 13 di L. 90, pel 14 di 50, pel 15 di L. 70, e pel 16 di L. 170, e quindi in un sol lotto sul complesso delle offerte per ciascun lotto fatte, rimanendo però valide le vendite parzialmente fatte, qualora non si faccia oblazione sul complesso delle offerte, e ciò alle condizioni nel succitato bando inserte.

Torino, li 16 settembre 1858.

Craveri sost. Chiesa G.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 27 novembre prossimo, ore 10 mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Paolo Rocca, domiciliato in questa città, contro li Lucia Bertello, vedova di Tommaso Ostengo, tanto in proprio, che come madre e tutrice del minore di lei figlio Michele Ostengo, Teresa Diastri, vedova di Gaetano Ostengo, tanto in proprio, che come madre e tutrice delli minori di lei figli Ottavia, Lucia e Gaetano, fratello e sorelle Ostengo, Giovanni, Benedetto, Paolo ed Angelo, fratelli Ostengo, tutti domiciliati al Palazzotto, fini di Torino, Giovanni Borgogno, pure tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore delli di lui figli minori Michele e Giovanni, domiciliati in questa città, Pietro Tommaso Ostengo, domiciliato in Alessandria, e Giuseppa Ostengo, moglie di Michele Gianetto, domiciliata a Salto, l'incanto dello stabile da questi ultimi posseduto sulle fini di questa città, regione Maddalene, si e come trovasi descritto nel relativo bando venale delli 27 settembre ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserte, visibile nello studio del causidico collegiato Zanotti in Torino.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, del 23 novembre prossimo, sull'instanza della signora Rosa Arnaldi, vedova Guyotti, domiciliata in questa città, rappresentata dal causidico sottoscritto, si procederà, in odio delli Gioanni e Giuseppe, fratelli Perinetti, debitori principali, Gaspare e Carlo, fratelli Audenino, Moriondo Battista, Simone e Carlo fu Paolo, Moriondo Paolo e Giuseppina fu Francesco, tutti domiciliati in Truffarello, alla vendita forzata, per mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili, posti in quel territorio, cioè:

Casa, numero di mappa 25, costrutta sovra un'area di are 5, centiare 41 circa, in sito ameno, di centiare 63, calcolata detta casa nei ruoli d'imposte dell' annuo reddito di L. 285, coerenti la strada provinciale di Piacenza a mezzogiorno e Giuseppe Rey;

Vigna, numeri 227 e 227 *bis*, di are 74, centiare 89, coerenti Gaspare Menzio, la strada e Giuseppe Rey;

Campo d'are 6, 65, n. 157, coerenti conte Riccardo di Netro e Giuseppe Rey.

Soggetti detti stabili al tributo regio di L. 40 89.

Tale incanto è aperto sui seguenti prezzi, cioè quanto alla casa L. 3,000, quanto alla vigna L. 1,050, e quanto al campo L. 50, e verranno li medesimi deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel bando del 2 andante mese, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, li 7 ottobre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 25 settembre ultimo il giudice commesso avvocato Gioanni Antonio Dalmazzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa venduta con instromento 17 marzo 1857, rogato Gatti, da Merenda Gioanni fu Carlo Antonio di Alba ad Albertino Maria Agnese fu Gioanni, moglie di Lorenzo Calissano da cui è assistita, domiciliata a Naviglie, stato stabilito in L. 3,859, 85, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo di produrre e depositare nel termine di giorni 30 i loro titoli giustificativi alla segreteria del tribunale.

Alba, li 2 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Gioachino Cantalupo fu Carlo, mercante in questa città, all'udienza di questo tribunale provinciale del 3 prossimo dicembre seguirà la vendita ai pubblici incanti dei beni, proprii di Bevione Gio. Battista fu Giuseppe, e terzo possessore Gioanni Micca da Neive, descritti col prezzo e colle condizioni in apposito bando di cui si potrà avere visione nella segreteria del tribunale provinciale, nell' ufficio del causidico Moreno e della segreteria comunale di Neive.

Quei beni consistono in una pezza campo posta in territorio di Neive, regione Bandito, di are 49 circa, e si offre il prezzo legale di L. 270.

Alba, li 16 settembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio e geometra Rocco Traversa, residente in Bra, specialmente delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba con decreto 5 agosto ultimo scorso emanato dietro ricorso delli signori sindaci della fallita Gioanni Maria Ferrino, farmacista in Bra, annunzia al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del giorno 29 ottobre prossimo procederà nell'ufficio proprio in Bra, posto in casa paterna, Vietta Chiusa di Sant'Andrea, alla vendita ai pubblici incanti degli stabili e spezieria infra indicati, caduti nella fallita suddetta, posti sulli territorii di Bra e Pocapaglia, e che tale vendita avrà luogo alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 15 corrente, visibile nell' ufficio del sottoscritto in tutti li giorni.

Descrizione dei beni e spezieria da vendersi.

Lotto 1. Casa, corte, orto, prato, alteno e campo sul territorio di Bra, regione Castelletto, colli nn. di mappa 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91 e 92, di are 184, 85, pel prezzo di L. 5,224, 91;

Lotto 2. Campo, ivi, colli nn. 16, 17 e 102, di are 232, 32, di L. 3,066, 62;

Lotto 3. Campo, ivi, colli nn. 45, 46 e 99, di are 285, 61, di L. 3,010, 22;

Lotto 4. Campo, ivi, al n. 11, di are 109, c. 10, di L. 1,636, 50;

Lotto 5. Campo e bosco, ivi, colli nn. 129 e 130, di are 48, 85;

Bosco, ivi, regione Rinaldo, num. 48, di are 27, 28;

Bosco, ivi, regione Tetti Bona, n. 166, di are 43, 62, per L. 541, 18;

Lotto 6. Prato in territorio di Pocapaglia, regione Rivoira, col num. di mappa 155, di are 67, 84, per L. 678, 40;

Lotto 7. Prato, ivi, col n. 176, di are 27, cent. 36;

Prato e bosco, ivi, nn. 186 e 187, di are 29, 25, per L. 551, 57;

Lotto 8. Farmacia e fondicheria in Bra, via Vittorio Emanuele II, casa Bonardi, cioè, piazza, avviamento, mobili, utensili e fondi; in tutto pel prezzo di L. 7,000.

Bra, li 18 settembre 1858.

Rocco Traversa not.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 9 del pross. mese di dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata instituito in odio di Giuseppe Emina (chiamato anche Mina), domiciliato a Centallo, ad instanza del sig. Lorenzo Cocchi, proprietario, domiciliato a Carmagnola.

Quali stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 28 settembre ultimo scorso, consistono in un sagnasso, ora prato, regione Messonania, sezione A, num. 597 della mappa territoriale di Centallo, ed in due pezze prato, regione Callignola, o Sugo della Corte, l'una sezione B, num. 137, e l'altra sotto il num. 138 della stessa mappa, il tutto posto sul territorio di Centallo.

Cuneo, il primo ottobre 1858.

Bono sost. Miretti.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 2 luglio 1858, rogato Testa, li signor notaio Spirito e geometra Giuseppe, fratelli Abelli fu Chiaffredo da Valgrana, vendevano al signor Antonio Armando fu Lorenzo da Caraglio una pezza campo, di are 19, 5 circa, situata sulle fini di Caraglio, regione di Cavouria, coerenti il compratore, e Gioanni Battista Armando.

Simile atto veniva il 10 settembre trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, e colà registrato al vol. 28, articolo 124, locchè si rende di pubblica ragione.

Not. Giuseppe Testa.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Cuneo il mattino delli 10 prossimo venturo novembre, ore 11 antimeridiane, e nel giudicio di subasta promosso dalla Maria Caterina Cavallo fu Costanzo, vedova di Giuseppe Sereno, domiciliata a Centallo, ammessa al beneficio dei poveri, contro li Lucia, Teresa, Paolina e Giuseppe, fratello e sorelle Sereno fu Giuseppe, dimoranti a Centallo, come minori in persona del loro tutore Giuseppe Sereno fu Gabriele, dimorante sulle fini di Centallo, e Margherita e Maddalena, sorelle Sereno, dimoranti in Torino, avrà luogo l' incanto in un solo lotto e successivo deliberamento di vari stabili da detti fratello e sorelle Sereno posseduti, consistenti in campi, prati, orti e case, e descritti nel relativo bando venale in data 2 corrente mese di settembre, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo di L. 1,700 dalla instante offerto.

Cuneo, li 9 settembre 1858.

Rulfi sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con atto 19 agosto 1855, rogato Giglio, il signor Jona Felice fu Jacob Abram, domiciliato a Ivrea, vendette a Tonino Antonio fu Lorenzo di Chiaverano ove dimora:

1. Territorio di Chiaverano, regione Ombre e Gobetto, sito prativo con piante, di are 1, 39, in mappa al *n*. 2606, coerenti la strada a due parti e Giglio Giuseppe;

2. Ivi, regione Rossano, casa civile e rustica con prato ed orto, di are 18,08 in tutto, in mappa ai nn. 2607, 2608, 2609 e 2610, coerenti la strada a tre parti e detto Giuseppe Giglio.

Tale atto venne trascritto il 25 settembre 1855 all'ufficio delle ipoteche di Ivrea, al vol. 23, art. 3, previa registrazione al vol. 269, cas. 478.

SUBASTAZIONE.

Sotto li 24 agosto scorso il tribunale provinciale di questa città autorizzò la subastazione dei beni, già proprii dell' or defunto notaio Luigi Marta, passati sui di lui successibili, che sono la madre Roggis Domenica e Cora Giuseppa, vedove Marta, rispettive madre e moglie, domiciliate la prima in Valperga, e la seconda in Torino.

La subasta suddetta viene promossa dal signor Trabucco Federico, proprietario, domiciliato a Cuorgnè, sovra li beni designati nel bando 10 corrente, consistenti in case, campi e bosco, situati in Valperga, e saranno posti in vendita in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto, rilevante a L. 9,197, ragguagliato quanto alla casa in ragione di tre quarti della seguita perizia, e quanto ai beni sulle cento volte il tributo regio, ai patti e condizioni di cui in detto bando.

L'incanto venne fissato all' udienza che sarà dal tribunale tenuta il 16 novembre prossimo.

Ivrea, li 14 settembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 gennaio 1858, rogato da me notaio sottoscritto, alla residenza di Settimo-Vittone, debitamente insinuato in Ivrea, Perucchione Gio. Battista fu Pietro, da Cesnola, faceva acquisto da Fontan-Tessaur Germano fu Bernardo, di Settimo-Vittone, di una pezza di prato castagneto, con cascina e crottino, posta sulle fini di Cesnola, regione di Gerda, fra li confini della sorella del venditore, della strada e di Ghirardo Tommaso, e ciò mediante il prezzo di L. 5,100.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Ivrea il 30 luglio 1858, sul registro delle alienazioni, al vol. 25, art. 141, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 285, cas. 771, col diritto pagato di L. 2 20, come da fede sottoscritta *l'Ispettore Conservatore* Trinchieri *Gerente*.

Avv. Secondo Morelli notaio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 3 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Bastia e Carrù, posti in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Isachia Levi fu Jacob, a pregiudicio di Chionetto Tommaso fu Paolo delle fini di questa città, debitore principale, e delli terzi possessori Baudissone Paolo, Gioia Giuseppe fu Gio. Battista, Gioia Gioanni, Giuseppe e Domenico fu Pietro, Chionetto Fiorenzo e Rizzo Giorgio, e tale vendita in sei distinti lotti e si aprirà l' incanto, cioè:

Il lotto	1	sul prezzo di	L.	100
	2	id.	»	187
	3	id.	»	240
	4	id.	»	252
	5	id.	»	122
	6	id.	»	250

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 2 ottobre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 22 pross. venturo novembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. causidico Giuseppe Antonio Strolengo, residente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in subasta, in pregiudicio tanto delli debitori principali, Giovanni e Clara Gagliasso, coniugi Peirolero, residenti a Dogliani, il primo tanto in qualità propria, e per assistenza alla predetta di lui moglie, che qual padre e legittimo amministratore dei minori di lui figli nati e nascituri, quanto delli terzi possessori, Piovano Gio. Battista, vi pur residente, Viglione Paolo, Quaranta Giovanni e Zabaldano Domenico, residenti tutti a Monforte, situati detti stabili parte sul territorio di Dogliani, e parte su quelli di Monforte e Rodino, consistenti in case, ronchi, ripe, prati ed alteni, e l' incanto verrà aperto in 7 distinti lotti, e sui prezzi dal signor instante offerti a caduno di essi, come infra, cioè: quanto a quelli siti sul territorio di Dogliani, e componenti il lotto primo di L. 280, il lotto secondo di L. 740, il terzo di L. 730, il quarto di L. 200, ed il quinto di L. 735; e quanto a quelli siti sul territorio di Monforte, e componenti il lotto sesto di L. 750; e finalmente quanto a quelli siti sul territorio di Rodino, e componenti il lotto settimo ed ultimo sul prezzo di L. 150;

E colle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 2 settembre andante, autentico Martelli segretarjo sostituito.

Mondovì, li 14 settembre 1858.

Beccaria caus. coll.

DELIBERAMENTO. — TRASCRIZIONE.

Con atto primo dicembre 1857, rogato Roatta, segretario del mandamento di Ceva, e notaio delegato, venne deliberato a favore del signor Lorenzo Nurisio fu Gioanni, nato e residente a Ceva, il corpo di casa, sito in detta città, Borgo Sottano, d'alto in basso, con orto e ragioni d' ala annessevi, coerenti a levante lo stesso Lorenzo Nurisio e Celestino Ferrero, a giorno la strada vecchia, a notte la strada provinciale, ed a ponente gli eredi di Francesco Ferrero, composta detta casa al piano terreno di un andito di entrata, di una piccola bottega, di una stalla e due cantine, ed al primo piano di quattro membri, e di tre al secondo piano, coi sovrastanti soriatori, stata esposta in vendita ai pubblici incanti sull'instanza delli signori Alessandro Davico, qual tutore della minore Filippina Pennaccino, Margarita Moja, vedova di Filippo Pennaccino, di costei madre, e Paolo Chiesa, tutti di Ceva, comproprietarii di detto corpo di casa, e dietro autorizzazione ottenutane dal tribunale prov. di Mondovì.

La vendita e deliberamento ebbe luogo pel prezzo di L. 2,315, pagabili nei modi apparenti dal succitato atto, il quale, per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 9 marzo 1858, ove fu posto al vol. 30, art. 242 del registro delle alienazioni, e vol. 237, articolo 423 di quello generale d'ordine, contro il pagamento di L. 2 cent. 20, come da certificato sottoscritto Musio conservatore.

Mondovì, li 28 settembre 1858.

Calleri proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, con suo decreto 28 settembre p. p., dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili con instromento primo agosto 1857, rogato Anselmi, da Giuseppe Caffaro, di Barge, venduti al signor Giovanni Stefano Revel, di Abbadia, non che delle ragioni di comproprietà spettanti all' Alessio Marchisio stati con atto 22 agosto stesso anno 1857, pure rogato Anselmi, cedute allo stesso signor Revel dal Marchisio; quali due instromenti, dopo regolare trascrizione, sulla somma dai medesimi apparente seguiva il voluto giudizio di purgazione; ingiungeva i creditori tutti, tanto inscritti che non, a proporre le loro ragioni di credito, nel modo, conformità e sotto le comminatorie dalla legge prescritte.

Pinerolo, il primo ottobre 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale che sarà tenuta il 20 novembre prossimo, avrà luogo l' incanto stato sull' instanza delli minori Gio. Battista e Marianna Pronati di Bricherasio, autorizzata con sentenza 4 corrente in odio delli Giuseppe e Tommaso, fratelli Godino dello stesso luogo.

Li beni cadenti in vendita, situati in detto territorio, consistono in case, campi, alteni, prati, ripe e boschi, e ne verrà aperta l'asta in due lotti, al prezzo di L. 1,650 pel primo, e di L. 2,330 quanto al secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 13 settembre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 25 corrente si autorizzò la subasta *forzata* di una pezza prato, propria di Bartolomeo Gerlero di Bricherasio, posta nello stesso luogo, al n. 3548 della mappa, regione Prato del Crosio, di are 152, e si fissò l'udienza pubblica delli 30 dicembre prossimo, ore 1 pomeridiana, per l' incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 2,380, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Pietro Richard, domiciliato alla Balma di Roure, con sentenza di questo tribunale provinciale in data 15 corrente si autorizzò la subasta forzata degli stabili, proprii di Gioanni Maria Giay, posti in territorio di Porte, ove ella dimora, consistenti in casa, prato, bosco, vigna e campo, e venne fissata pell' incanto l'udienza del 1 dicembre prossimo, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 24 settembre 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Matteoda, giudice aggiunto appo questo tribunale provinciale, specialmente commesso, con sua ordinanza delli 26 agosto ultimo scorso, emanata sull'instanza del signor conte D. Giuseppe Buglioni di Monale, domiciliato in Saluzzo, contro li Giovanni Battista e Costanzo, fratelli Tavella, fu Stefano, domiciliati nel luogo di Scarnafiggi, stata notificata a questi ultimi ed a tutti li creditori contro essi e suoi autori inscritti fin oltre gli anni 30, ha ingiunto questi ultimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria di questo tribunale, nel modo e termine dalla regia legge previsti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo delli beni stabili, in pregiudicio di quali sovra subastati e deliberati al signor instante per la complessiva somma di L. 4,500.

Saluzzo, li 28 settembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Con ordinanza del 25 agosto ultimo pass. il tribunale provinciale di Susa autorizzò la vendita, per subasta promossa dal causidico collegiato Mauro Vietti, domiciliato in detta città, qual curatore dell'eredità giacente di D. Zeffirino Finella, già parroco della Maddalena, frazione di Giaveno, e fissò l'udienza del 13 prossimo venturo novembre per lo incanto:

1. Di due pezze campo, situate in detto territorio, formanti un sol corpo, al prezzo di L. 200 15, fissato con relazione di perizia del geometra Ignazio Peziardi 10 aprile ultimo;

2. Di due camere ed un camerino nel concentrico di Giaveno, al prezzo fissato colla stessa relazione di L. 600;

3. Di un terreno fabbricabile, situato nel territorio di Torino, regione Valdocco, al prezzo fissato con relazione del geometra Gioanni Battista Gibone in data 3 agosto prossimo scorso di L. 480;

Il tutto alle condizioni tenorizzate nell'apposito bando venale del giorno d'oggi, autentico G. Galfrè.

Susa, li 14 settembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto ricevuto dal sottoscritto delli 2 corrente fecesi dal signor Negro Francesco l'aumento del sesto sul prezzo di caduno dei 6 lotti infra riferiti di tagli ordinarii di bosco ceduo sui territorii di Villarfocchiardo e San Giorio, proprii del Capitolo di S. Giusto in Susa, stati deliberati con atto 28 settembre scorso, e per cui i termini fatali scadono col mezzodì delli 13 stante mese.

Se ne procederà perciò al secondo definitivo incanto nella sala delle Congreghe Capitolari in Susa nel giorno di martedì 26 corrente pei tre primi lotti, alle ore 10, per gli altri 3 alle 11 mattutine, sulle basi seguenti del rispettivo prezzo:

Lotto primo, di piante rovere, regione Pianfocchiero e Chiosetto, di are 760, L. 1,435;

Lotto secondo, di piante rovere, in detta regione, di are 760, L. 1,522 50;

Lotto terzo, di piante rovere, regione Ravojra di Pianverso, d'are 152, L. 385;

Lotto quarto, id., regione Inverso di Cantalupa, di are 558, L. 799 17;

Lotto quinto, id., regione Indiritto di Cantalupa, di are 593, L. 1,061 67;

Lotto sesto, id., id., di are 1005, L. 1,755 84.

Susa, li 6 ottobre 1858.

Garino not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 4 gennaio 1858, rogato Domenico Enrietti-Grosso, li signori Antonio e Carlo, fratelli Prono, fu Francesco e costoro nipoti Teresa e Rosa, sorelle Prono, fu Giovanni facevano acquisto dal sig. Rosa Giovanni Battista fu Bartolomeo, nato e residente sulle fini di Verolengo, pel prezzo di L. 2,625 di una pezza campo, situata sul territorio di Verolengo, regione Bricco, di are 71, 46, coerenziata dalla bealera dei Molini, da Michele Daniele, dalla via Francese e dalla Giuseppa Vercellotti, vedova Berta.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 agosto 1858, volume 68, art. 31391, per l'effetto previsto dalla legge.

Verolengo, li 29 settembre 1858.

D. Enrietti-Grosso not.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Giuseppe Rumiano, residente in Villarfocchiardo, specialmente delegato dai tribunali provinciali di Torino e Susa con decreto in data delli 4 e 11 dell' ora passato settembre, emanati dietro ricorsi dei signori Sindaci del fallimento di Luigi Nurisso Fontana, già negoziante in calce, legname ed impresario nella capitale, annunzia al pubblico, che alle ore 9 del mattino di giovedì, 11 di novembre prossimo venturo, nel di lui ufficio, posto nella propria di lui casa, situata dietro la chiesa parrocchiale di Villarfocchiardo, procederà alla vendita per via di pubblici incanti degli infra descritti immobili caduti nel fallimento suddetto, posti sui territori di Villarfocchiardo e Borgone, in 24 distinti lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 30 settembre ultimo, visibile nell'ufficio del sottoscritto in tutti i giorni.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto 1. Casa civile, rurale, ed industriale di solida costruzione, ed in amena posizione in Villarfocchiardo, cantone delle Barate con vergero irriguo annesso, di are 28, 50, in mappa alli nn. 128, 137, 146, 147, 148, 150 e 153, cioè:

La parte civile è composta di n. 2 cantine sotterranee, 4 camere, rimessa, pollaio e latrina al pian terreno, il tutto a volta, cortile lastricato in pietra da taglio, diviso dall' ala da un muricciuolo con cancellata in ferro, camera inserviente di serra per fiori, due camerini e cinque altre camere con lungo balcone in pietra munito di parapetto in ferro, e terrazzo col pavimento d'asfalto e parapetto pure in ferro al primo piano, due camere e grandi sottotetti con loggia in legno e terrazzo detto il Belvedere, pure col pavimento d'asfalto e parapetto in ferro al secondo piano.

La rurale di due grandi stalle, rimessa, casi da terra a tre campate, di cui due tramezzate da tavolato, grande magazzino da carbone, casa pel margaro e camera pel latte, con spaziosi fenili ed ala col vergero suddetto.

La parte industriale consta di una filatura nuovissima con caldaia a vapore, della forza di 36 bacinelle, colle vasche, trombe, tubi, rubinetti per l'acqua calda e fredda, e colle corrispondenti aspe disposte sopra un solo albero per parte, il cui movimento s' imprime colla sola forza d'una donna, e meglio come scorgesi il tutto più ampiamente descritto nella perizia Bechis ostensibile dal sottoscritto, da incantarsi tali fabbricati e vergero sul prezzo di L. 12,000;

Lotto 2. Giardino cinto, ivi, alle Barate, di are 19, 53, alli nn. 303, 304, 305, 306, 307 e 308, sezione G, L. 1,000;

Lotto 3. Prato irriguo, ivi, in detta regione, di are 13, 67, alli nn. 315 e 316, L. 500;

Lotto 4. Vigna, ivi, regione Martinera, di are 75, 24, alli nn. 1599, 1600 e 1605, sezione F, col bosco e rovine alla vicina regione del Soletto, di are 64, 30, nn. 14 e 15, della sezione C, sul prezzo complessivo di L. 2,500;

Lotto 5. Bosco e pascolo ossia castagneto, ivi, alla Preinera, di are 11, 41, alli nn. 1549, 1550, 1551, 1555, 1583, 1584, 1586, 1587 e 1588, sezione F, L. 250;

Lotto 6. Vigna e campo al Granbosco, di are 34, 22, alli nn. 1363 e 1364, sezione G, L. 900;

Lotto 7. Bosco e Ghiaia, ivi, alle Benne o Gerbola, di are 150, 06, n. 1314, 1347, 1357, 1358 e 1359, sezione G, L. 1,000;

Lotto 8. Campo, ivi, regione Comboira, di are 60, 81, nn. 1218 e 1221, sezione G, L. 2,000.

Lotto 9. Campo, ivi, di are 112, 71, nn. 621, 624, 625 e 626, sezione B, L. 4,500;

Lotto 10. Campo, ivi, di are 60, 06, nn. 625 e 626, sezione B, L. 2,200;

Lotto 11. Campo, ivi, di are 73, 86, nn. 620 e 621, sezione B, L. 2,800;

Lotto 12. Campo, ivi, di are 35, n. 615, sezione B, L. 1,300;

Lotto 13. Campo al Preinasso, di are 26, cent. 78, nn. 419 e 420, sez. B, L. 900;

Lotto 14. Campo, ivi, al Preinasso, di are 35, 85, nn. 287, 288, 302, 302 *bis*, 307, 310 e 311, detta sezione B, L. 1350;

Lotto 15. Prato irriguo a Pramassero, di are 298, 71, alli nn. 195, 196, 197, 227 e 228, sezione A, L. 10,500;

Lotto 16. Prato irriguo, ivi, di are 117, cent. 17, nn. 183, 192, 193 e 194, sezione A, L. 4,400;

Lotto 17. Campo già prato irriguo, ivi, di are 134, 90, alli nn. 158, 159, 160, 162, 163, 175, 176, 177 e 1773, sez. A, L. 5,000.

Lotto 18. Bosco e gerbido con due fornaci da calce e magazzeno entrostante e cava di pietra calce a Pianverso, alli nn. 22, 23, 36 *bis*, 37, 38 e 39, sez. A, L. 600;

Lotto 19. Prato irriguo, regione Rolando, di are 115, 20, n. 201, sez. A, L. 4,500;

Lotto 20. Prato irriguo alla Piana, n. 816, di are 13, 35, sezione A, L. 450;

Lotto 21. Prato irriguo, ivi, alla Piana, di are 55, 55, sezione A, alli nn. 789, 790, 791, 792, 794, 803, 807, 808, 809, 810, 812, 814, 815 e 868, di detta sezione A, soggetto all' usufrutto di Martojo Gio. Battista d'anni 73, circa, L. 1,800;

Lotto 22. Campo e prato al Colombaro, di are 95, 24, nn. 109 e 112, sezione B, L. 3,400;

Lotto 23. Prato irriguo, regione Monughi detto il Vergero di Villa, in catasto di are 44, 38, però dietro misura riconosciuto di are 68, 87, alli nn. 213 e 214, sezione B, L. 2,200;

Lotto 24. Vigna, di are 47, 34, alla regione di Vigne Combe, territorio di Borgone, da vendersi sul prezzo di L. 850.

Villarfocchiardo, li 4 ottobre 1858.

Carlo Giuseppe Rumiano not.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con decreto del 30 scorso settembre ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,160 prezzo degli stabili ad instanza del Demanio dello Stato, nell' interesse delle Contribuzioni dirette, subastati a danno delli Carolina, Margherita, Anna, Margherita Zita, Felice, Gioanni e Filippo, fratelli e sorelle Taricco, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Maria Caterina Dau, domiciliata a Saluzzo, composti di un corpo di casa, situato in detta città, e di una pezza campo sulle fini di essa, stati con sentenza di detto tribunale del 18 maggio ultimo deliberati a Pietro Verrando di Dolceacqua, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo di proporre nel termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto le loro ragionate domande di collocazione corredate dai relativi titoli e farne il deposito nella segreteria di detto tribunale.

Saluzzo, li 2 ottobre 1858.

Alladio sost. Nicolino.

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

G. Favale e Comp.

Editori della Gazzetta Piemontese.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 239 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(8 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
737 68	737 94	736 80	† 19 9	† 22 8	† 24 9	† 18 0	† 21 5	† 20 0	† 13 2	E.S.E.	S.S.O.	N.E.	S. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 OTTOBRE 1858

Il Num. 3046 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 19 luglio 1857 relativa all'istituzione del Collegio Militare;

Visto il Nostro Decreto del 12 ottobre stesso anno per l'ordinamento di quell'Istituto;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Alle disposizioni contenute nel titolo X del prementovato Nostro Decreto 12 ottobre 1857 sono sostituite le seguenti:

« Art. 42. Agli allievi del Collegio militare, che hanno superato gli esami finali del 5.o anno di corso, è rilasciato un attestato di avere compiuto con successo il corso degli studi in quell'Istituto.

« Art. 43. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato all'articolo precedente, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di ammissione nella Regia Militare Accademia.

« Art. 44. Quelli però fra i mentovati giovani, i quali abbiano oltrepassato l'età stabilita per tale ammissione, non potranno presentarsi agli esami per l'Accademia Militare che in seguito ad un'eccezionale disposizione Ministeriale, la quale verrà solo accordata ai meritevoli di particolare riguardo.

« Art. 45. Gli allievi del Collegio Militare, i quali ottengano negli esami i punti d'idoneità per l'ammissione nell'Accademia, e risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono di diritto nominati allievi nella Regia Militare Accademia.

« Essi concorrono coi candidati delle altre provenienze per le mezze pensioni gratuite devolute al merito di esame nell'Accademia Militare, giusta l'ordine rispettivo di classificazione sulla lista dei dichiarati idonei.

« Art. 46. Queglino fra gli allievi del 5.o anno di corso, che per essere rimasti deficienti negli esami finali non abbiano ottenuto l'attestato, di cui è cenno all'art. 42, ovvero che presentati agli esami per l'ammissione nella Regia Militare Accademia non li abbiano superati, ripetono l'anno, quando non siano incorsi nei casi previsti dall'art. 22 ».

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M., con Reale Decreto del 3 di questo mese, ha nominato il dott. Luigi Regis a commissario del Vaccino per la provincia di Biella, in surrogazione del defunto dott. Amedeo Gariazzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 Ottobre*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Instituto tecnico di Torino.

A termini dell'art. 6 del R. Decreto in data dell'8 ottobre 1857 gli esami (Sessione autunnale) per gli aspiranti misuratori si daranno a partire dal 15 del corrente mese al 15 del prossimo novembre.

Coloro che desiderano presentarsi a tale esame dovranno, quanto più sollecitamente potranno, presentare alla Segreteria del R. Istituto tecnico la loro domanda corredata dai documenti richiesti dall'art. 21 del Regolamento in data del 22 ottobre 1857.

Si ricorda inoltre che il corso per l'anno scolastico 1858-59 si aprirà il 3. del prossimo novembre e che il tempo utile per l'iscrizione al detto corso termina col 20 del corrente mese.

Torino, il 6 ottobre 1858.

B. GASTALDI, segr.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DI TORINO.

Gli esami di promozione di filosofia elementare del R. Collegio di S. Francesco da Paola comincieranno il 18 del corrente mese. Gli allievi che non furono approvati nel passato luglio e quelli che provengono da altri Collegi debbono farsi inscrivere per essere ammessi a questi esami nei giorni 15 e 16 nell'ufficio del R. Provveditore agli studi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Gli allievi regolarmente promossi debbono presentarsi per la inscrizione al corso prima del giorno 24 corrente.

Gli esami di promozione di retorica e di grammatica dei Collegi di S. Francesco da Paola e Monviso avranno principio il dì 22. Si ricevono nello stesso ufficio le inscrizioni per questi esami e per le regolari ammessioni ai corsi.

La ammessioni al corso speciale del R. Collegio Monviso si faranno dal giorno 15 al 20 nel detto ufficio.

Le ammessioni al corso speciale del Collegio Municipale di Santa Barbara avranno luogo nella sala di direzione del Collegio stesso (Viale di Santa Barbara).

Le inscrizioni per le scuole maschili elementari diurne di S. Francesco da Paola, Monviso, Santa Barbara, Portanuova, Cittadella, Torquato Tasso, Moncenisio, Po, Borgonuovo, S. Filippo, Borgo S. Salvatore, Borgo S. Donato, Borgo del Rubatto, Giulimosso e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 15, 16 e 18 dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Le iscrizioni per la scuola centrale serale di disegno e per le scuole serali di Santa Barbara, S. Francesco da Paola, Cittadella, Moncenisio, Borgo S. Salvatore, Po e Monviso si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 18, 19 e 20 dalle ore 7 alle 9 pom.

Le inscrizioni per le scuole femminili elementari, Centrale, Dora, Po, Moncenisio, Monviso, Borgonuovo, S. Salvatore, Rubatto e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 15, 16 e 18 del corrente mese.

Essendo stabilito il numero degli allievi che possono riceversi in ciascuna classe saranno ammessi i primi inscritti, purchè presentino i voluti documenti.

Torino 8 ottobre 1858.

Il R. Provveditore agli studi

T. BARICCO.

DUE SICILIE

La *Gazzetta di Venezia* ha da Napoli 24 settembre:

Il 4 ottobre verranno inaugurate le stazioni telegrafiche di Bovino, Foggia e Barletta, non potendo essere aperte le altre della grande linea delle Puglie, già ultimata, per mancanza d'impiegati all'uopo. Ve n'erano non pochi, ma furono tutti occupati sulle molte linee telegrafiche del regno; ed ora vi è intenzione d'istituire una scuola relativa, al pari di quella testè decretata a Vienna. Il signor Bozza si recherà fra giorni da Costantinopoli ad Atene, onde ultimare anche col governo della Grecia le pratiche per l'effettuazione del filo sottomarino da Otranto al Levante.

ILLIRIA

TRIESTE, 5 *ottobre.* Questa mattina giunse qui il r. piroscafo greco, *Cartesia*, sotto il comando del capitano di corvetta L. Balasso, proveniente dal Pireo in giorni 5, e da Venezia in ore 7 con 68 persone d'equipaggio, 2 cannoni e 24 passeggieri (*Oss. Triest.*).

—Udiamo, scrive la *Triester Zeitung*, che per ordine sovrano, l'I. R. flotta sarà portata al numero seguente di navigli. Tre vascelli di linea di prima classe di 100 a 120 cannoni e della forza di 1000 cavalli. Tre vascelli di linea di seconda classe di 80 in 90 cannoni. Dodici fregate, delle quali sei di prima classe con 60, tre di seconda classe con 50 e tre di terza con 41 cannone. Sei corvette, da 22 in 28 cannoni. Due fregate a vela, due corvette ad elice, quattro brick, quattro scune. Inoltre, navigli da trasporto, che in tempo di guerra potranno essere armati di cannoni. Tre corvette ad elice, tre piroscafi a ruote, quattro piroscafi-avviso, due piroscafi ad elice. E pel servigio delle coste quattro scune ad elice ed otto barche cannoniere. Dev'essere tosto predisposto di porre in cantiere un vascello di linea di prima classe ad elice, che verrà nominato l'*Austria*, ed un terzo piroscafo ad elice, che avrà il nome di *Sansego*.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6 ottobre:

La legazione inglese ha fatto dono al Consiglio federale d'un esemplare della statistica giudiziaria del 1857 in Inghilterra.

— Essendo giunto un reclamo perchè ad uno svizzero, il quale già aveva pagato ad un consolato francese fr. 5 per un visto di passaporto, poco tempo dopo si fecero pagare altri fr. 5 per un altro visto, ad onta del dispositivo che non debbasi per un anno esigere tassa per i visti dopo pagata la prima, il Consiglio federale ha risolto di reclamarne al governo francese.

Fu pure risolto di reclamare a Vienna per una violazione di territorio avvenuta sul confine grigione da parte di guardie di finanza austriache.

È stato risolto di fare nuove instanti rappresentanze al governo belgico circa alle tasse eccezionali cui sono sottoposti in quel regno le manifatture svizzere di seta.

— Il piccolo Consiglio di Basilea ha risoluto di proporre al gran Consiglio di concedere alla Compagnia della strada ferrata centrale la richiesta concessione del tronco di strada di unione colla ferrovia orientale di Francia.

Il primo ottobre è morto in Zurigo il colonnello Schinz, che fu presidente del Consiglio di guerra federale, colonnello commissario di guerra e membro del governo di Zurigo.

Da Tran, nell'Austria superiore, certo Hossli, svizzero, aveva reclamato al Consiglio federale perchè eraglisi vietato di mandare un suo figlio nella scuola protestante, la sua madre essendo cattolica. Dalle informazioni assunte risultando che prima di contrarre il matrimonio Hossli non ha incontrato alcun impegno

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

X.

Per Eugenio fu come se l'antico amore per Cleofe si stesse rannicchiato giù nel suo cuore con intorno una crosta di ghiaccio, e questa sciogliendosi di presente a quelle parole, l'affetto risaltasse su pieno e gagliardo come prima.

La gioia d'esser padre, nell'uomo, è composta, per metà almeno, di soddisfazione d'amor proprio, e di questo nella natura di Eugenio ce n'era cotanto! Egli si sentì così riconoscente a Cleofe per avergliene dato questo appagamento, che gli parve d'amarla per l'affatto come prima. E di ciò glie ne diede ogni mostra, di forma che anco la poveretta, tuttochè dubitosa e sfiduciata ch'ella si era, ne andò convinta.

Due mesi di nuova compiuta felicità toccarono alla Cleofe. Suo marito era tornato precisamente quel dei primi tempi: tutto attenzioni ed affettuosità, ogni ora del giorno la spendeva intorno a lei.

Trascorsi due mesi, non vennero meno in lui le mostre d'affetto, le dolcezze, le espressioni carezzevoli; ma e' cominciò ad allegare alcune gravi occupazioni, senza mai dire di che fatta, le quali non concedevano dilazione e lo chiamavano fuori di casa, e crescendo di più in più ogni dì, vennero di poi a ritoglierlo del tutto alla moglie. A questa tornò per sua sorte lo starne sola sempre, l'aspettarlo sino al tardi la sera, il non vederlo che a radi e brevi momenti, appena lo poteva avere compagno nei pasti. Se la se ne doleva te lo lascio pensare: ma non col marito ella se la pigliava, sì col destino che in quel torno appunto avesse menato addosso a lui tante e sì intricate faccende, come Eugenio diceva che erano le sue.

Un sospetto sulla parola e sulla veracità di lui non le era venuto pur mai. Egli in quei pochi momenti che stava con lei, continuava a mostrarsi amorevolissimo. Perchè non gli avrebbe creduto? Il suo Eugenio, posto fosse capace di tradirla, amandone un'altra, non lo era poi di bassamente ingannarla. Non aveva ciò visto ella stessa già, quando per un tempo era stato preso dall'arti di quella civetta di Sofia? Allora non egli osava più parlarle d'amore e protestare della sua fedeltà. Ora, in quella vece, non solo e' non cessava dal farlo, ma ogni dì s'accrescevano in lui le mostre d'affetto, così che altri le avrebbe potuto dire persino ostentate.

Alcune voci, che dicevano Eugenio ricaduto di pieno nelle reti di quella donna, erano pur giunte sino a Cleofe nel suo ritiro: ma se al primo udirle ella ne aveva sofferto come d'una botta al cuore, pensandoci più freddamente, s'era persuasa che le erano calunnie come quelle che accusavano Eugenio di troppo tradimento e d'una codarda infintura di cui ella non lo avrebbe creduto capace giammai.

Più volte a Cleofe era venuta la tentazione di parlare di quella donna a suo marito, tanto per vedere che contegno, che arie pigliasse, ed averne dalla sicurezza di queste nuova conferma della di lui innocenza: ma sempre glie n'era mancato il coraggio. L'osò finalmente non senza molti sforzi di volontà e molto tremore nel farlo.

— E la signora Sofia? Chiese ella con finta indifferenza, ma con emozione sì mal repressa che appena le lasciava spiccar chiare dal labbro le parole.

Il suo tanto turbamento non le permise di vedere menomamente quello non minore d'Eugenio.

— Che ne so io? Rispose questi dopo un poco e in tono brusco d'uomo offeso. Perchè ne chiedi a me?

— Oh niente! S'affrettò a dire la poverina tutta spaventata d'aver dispiaciuto al suo caro.

Eugenio uscì di stanza sbattendo con violenza l'uscio dietro di sè.

— Oimè! pensò Cleofe afflitta; egli nella mia richiesta ci ha veduto il sospetto, e questo lo ha offeso. Egli ha ragione, ho fatto male .... Ah! non la nominerò mai più quella donna.

Ma la maldicenza del mondo sul conto d'Eugenio aveva ragione pur troppo. Sofia era stata ferita nell'orgoglio al vedersi sfuggire così di piano uno degli

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235 e 137.

sulla religione in cui allevare i figliuoli. L'incaricato d'affari svizzero in Vienna fu invitato ad adoperarsi perchè il reclamante sia rimesso nel libero esercizio della paterna sua autorità.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* ha sotto la data di Châlons 5 ottobre:

L'imperatore ha ricevuto oggi la visita di S. A. I. il principe Napoleone. Il principe, dopo essersi fermato alcune ore con S. M., è ripartito per Parigi alle 5, accompagnato dal colonnello de Franconière, suo primo aiutante di campo.

Il generale Codrington, già comandante in capo dell'esercito inglese, e il colonnello Blanc, sono arrivati al campo stamane. L'imperatore li ha invitati a passare alcuni giorni al quartiere imperiale.

La salute dell'imperatore è perfetta.

— L'imperatrice ha assistito il 5 corrente nella cappella del palazzo di Saint-Cloud, cogli officiali e colle dame del suo servizio, ad una messa commemorativa per la ricorrenza del ventesimo anniversario della morte della regina Ortensia, madre dell'imperatore (*Idem*).

— Oggi (5) alle 11, si è celebrato nella chiesa di Rueil un servizio anniversario in memoria di S. M. la regina Ortensia. Dopo la messa il curato ha detto l'assoluzione dinanzi al monumento eretto dalla pietà di S. M. l'imperatore alla memoria dell'augusta sua madre che è stato benedetto recentemente (*Idem*).

— Durante il suo soggiorno a Rochefort il principe Adalberto di Prussia ha portato il brindisi seguente al pranzo che gli venne offerto alla prefettura marittima:

« Signori, Rochefort è il terzo porto di Francia che io visito e dappertutto io ho trovato le più sollecite accoglienze. Ne ringrazio la marina, ne ringrazio voi, o signori; ma io non dimentico che queste accoglienze io le devo soprattutto all'alta e benevola raccomandazione che mi accompagna, alla raccomandazione dell'imperatore dei Francesi. Viva l'imperatore! »

Il principe Adalberto ha consacrato la giornata di giovedì alla visita degli stabilimenti della marina. La sera S. A. R. ha assistito ad una rappresentazione teatrale, il cui programma era stato compilato secondo la sua intenzione.

Il principe è partito il mattino di venerdì. Il yacht *Grille* che porta il grande ammiraglio di Prussia, si reca a Portsmouth. La corvetta a vapore il *Laborieux* lo accompagna sino alla parte esterna delle imboccature (*Constitutionnel*).

— Il matrimonio di S. Ecc. il duca di Malakoff con madamigella de la Paniega, sarà celebrato a Saint-Cloud dinanzi alle LL. MM. il 12 del corrente mese.

La contessa di Montijo deve partire il giorno dopo per Madrid (*Idem*).

— Scrivono da Livorno 30 settembre al *Moniteur*:

Si sono ricevuti ragguagli particolareggiati del triste caso di cui i giornali hanno già dato notizia, e che sarebbe divenuto uno spaventoso disastro se il mare non fosse stato perfettamente calmo. L'*Hermus* e l'*Aventin*, pacchetti delle Messaggierie imperiali, si sono urtati ieri 29 e la seconda di queste due navi affondò immediatamente. Nave, carico e dispacci, tutto è perduto interamente; ma, grazie a Dio, si potè salvare tutti gli uomini dell'equipaggio e i passeggieri, eccetto un prete genovese, di cui non si è neppure fin qui potuto trovare il corpo.

Alle 10 della sera il comandante dell'*Hermus* scorse a grande distanza un fuoco di nave venire incontro a lui e vedendo che non cambiava di rotta egli venne, per precauzione, alcuni gradi su destra per ben mostrare il suo fuoco rosso e ripetè tale manovra tre volte, sino a venire intieramente su quello stesso bordo. Per mala ventura il chiaror della luna che, giusta il rapporto dell'equipaggio dell'*Aventin*, dava in pieno sull'*Hermus*, impedì al capitano in secondo di discernere bene il colore e per deplorabile fatalità esso venne su sinistra e urtò l'*Hermus* in condizioni tanto sfavorevoli che la prora di questo pacchetto penetrando nel bordo dell'*Aventin*, questo affondava dieci minuti dopo sotto i piedi del suo comandante. Le due navi avendo potuto rimanere qualche tempo bordo a bordo, tutti saltarono dai tamburi sull'*Hermus*, eccetto il disgraziato prete di cui ho parlato qui sopra.

Senza l'imperturbabilità ammirabile del luogotenente di vascello Davis, comandante l'*Hermus*, il quale dopo aver fatto ogni cosa per evitare lo scontro, si è mantenuto sino all'ultimo istante fianco a fianco coll'*Aventin*, malgrado le più gravi avarie, l'equipaggio e i trentanove passeggieri di quest'ultima nave erano certamente perduti. Il contegno fermo, l'abilità e la prudenza di quest'officiale ebbero gli elogi unanimi dei due equipaggi.

Quanto al capitano Biot, comandante l'*Aventin*, egli fu per dichiarazione universale mirabile per devozione, coraggio e abnegazione. Rimasto solo sulla sua nave per assicurarsi che nissuno più eravi a bordo, non si è potuto trarlo di là che lo stesso momento in cui l'acqua lo raggiungeva e la sua nave andava a fondo. Due ore dopo il caso i passeggieri dell'*Aventin* gli consegnavano spontaneamente il più onorevole certificato della bella sua condotta. È a desiderare che l'amministrazione delle Messaggerie imperiali non faccia portar loro la pena di una disgrazia che non potrebbe imputarsi che alla fatalità, perchè i testimoni hanno confermato l'esattezza del rapporto del comandante in secondo dell'*Aventin* e l'effetto della luna sui fuochi dell'*Hermus*.

Il consolato di Francia a Livorno ha provveduto di vestimenta coloro tra gli uomini dell'equipaggio dell'*Aventin* che ne avevano bisogno, come pure alcuni passeggeri francesi che saranno quanto prima restituiti in patria.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *ottobre*. Gli affari generali del porto di Londra sono stati meno attivi la settimana scorsa. Il numero delle navi entrate è stato di 224 e quello delle uscite di 120. Tra quelle che sono sotto carico ve n'ha 59 per le colonie d'Australia, 4 per l'isola di Vancouver, 1 per San Francisco e 4 per la Cina. Gl'imbarchi di mercanzie per la Cina non sono stati questa settimana di gran rilievo (*Times*).

— Il yacht a vapore prussiano *Grille*, capitano barone von Bothwell, che ha lasciato Rochefort venerdì scorso con S. A. R. il principe Adalberto, ammiraglio, è arrivato la sera di sabato a Plymouth e s'è recato ad Hamouze. Il yacht partirà oggi (4) per Spithead, dove si unirà alle navi prussiane *Gefion* e *Thetis* (*Idem*).

— Una corrispondenza d'Alessandria 22 settembre allo stesso giornale parla di difficoltà inattese che i due commissari francese e inglese, il sig. Sabatier e il capitano Pullen, incontrerebbero nell'adempimento della missione che sono incaricati dai loro governi rispettivi di compiere a Dieddah. Era da credere e generalmente si era creduto che Ismail pascià, spedito sui luoghi dalla Porta col titolo di commissario straordinario, fosse munito di pieni poteri per dirigere una inchiesta severa e completa su tutte le circostanze relative alla strage degli Europei e per infliggere una punizione esemplare a tutti i colpevoli, qualunque fosse lo stato loro. Ma si è saputo posteriormente che Ismail pascià era semplicemente portatore di un firmano che conferiva al governatore della provincia Naamick pascià i poteri de'quali credevasi fosse egli medesimo stato direttamente investito. Ciò spiega la partenza precipitata del commissario straordinario e il suo ritorno a Suez. I commissari francese e inglese rimasero stupefatti quando seppero che Ismail conduceva a Costantinopoli trentasei prigionieri convinti di aver partecipato alla strage. Ma ciò che muove maraviglia si è che in risposta alle domande del capitano Pullen Ismail avrebbe dichiarato di non avere niuna autorità per procedere personalmente all'inchiesta ordinata dalla Porta e di condurre quei trentasei prigionieri a Costantinopoli per per ordine di Naamick pascià. La corrispondenza aggiunge che il capitano Pullen aveva protestato nei termini più formali contro siffatto modo di procedere, se non altro strano; perchè se la Porta ha dato pieni poteri tanto per dirigere il processo quanto per punire i colpevoli, quale motivo può avervi per mandare i prigionieri a Costantinopoli? Di uno solo può esservi sospetto, quello di sottrarre i colpevoli all'inchiesta che deve farsi sui luoghi sotto la sorveglianza e il sindacato dei commissari mandati dalla Francia e dall'Inghilterra a Dieddah (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

VIENNA. Sappiamo che il governo nell'intento di unificare in tutte le sue parti la legislazione del grande impero, ha istituito un'apposita Commissione, incarico della quale fosse studiare le riforme da introdursi nella processura civile, riforme da applicarsi poi indistintamente a tutti i dominii della Corona. Ora sappiamo che nell'importantissimo argomento della preferenza da accordarsi al processo scritto o al verbale, il primo ebbe il sopravvento, essendosi limitata la Commissione a proporre alcune misure atte a renderlo più breve e più semplice. (*G. di Verona*)

INNSBRUCK, 2 *ottobre*. Dietro ossequiato ordine di S. A. il serenissimo arciduca luogotenente Carlo Lodovico, avrà luogo domani nella città d'Innsbruck il solenne trasporto, e la deposizione del cuore della defunta sposa l'arciduchessa Margherita, nata reale principessa di Sassonia.

Il trasferimento e la deposizione nella cappella di Corte avverrà a suo tempo in tutto silenzio. Lunedì (4 ottobre) alle ore 4 pom. si terranno le veglie di questo luttuoso apparato nella chiesa dei Francescani.

Ad assistere a queste esequie sono state invitate tutte le autorità civili e militari assieme ai cittadini d'Innsbruck (*Oss. Triest.*)

BERLINO, 29 *settembre*. Il ministro dell'istruzione pubblica ha determinato che Terenzio e Plauto non sieno più ammessi come libri di classe; ma si farà entrare nel catalogo ordinario la storia di Brandeborgo e di Prussia. Il Collegio provinciale delle scuole di Berlino ha ordinato che l'insegnamento della storia letteraria non sia superiore ai bisogni della gioventù e che inoltre si abbiano a scegliere i temi delle composizioni in guisa che gli allievi siano condotti ad osservare e a descrivere le cose esterne ma nullamente costretta a meditare più che nol comporti la loro età. (*G. di Col.*).

LUSSEMBORGO, 2 *ottobre*. Il giornale officiale annunzia la demissione del direttore generale dell'interno, signor Wurth Paquet, il quale è nominato presidente della Corte suprema, della quale era membro in qualità di vicepresidente sino al 1853, anno in cui venne incaricato di formare il ministero detto di settembre. Ignorasi chi sarà il suo successore, quantunque si pretenda che il decreto di nomina sia già arrivato al palazzo del governo. Il posto di procuratore generale che il signor Willmar, entrando nel ministero nel 1848, erasi riservato, è stato dato al signor Jurion. Il sig. Jurion, che fu nel 1848 membro del Consiglio di amministrazione e che rientrò nel gabinetto nel 1853, aveva dato la sua demissione prima del colpo di Stato. (*Gaz. di Colonia*).

TURCHIA

VOLO, 13 *settembre*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

S. E. Husni pascià, f. f. di governatore per Tessaglia in seguito alla promozione al rango di visir e governatore dell'Epiro, si è recato in Giannina ad occupare la sua sede.

Ad ogni uomo giusto e dabbene scevro di parzialità personale deve dispiacere la partenza di questo funzionario integro, disinteressato ed attivo che era dotato di talento naturale e conosceva perfettamente il suo ramo. Tanto amministrativamente, quanto politicamente egli ha governato nel vero senso della politica della Corte imperiale ottomana; ha agito libero dall'influenza dei bey, dei consoli, del fanatismo e dell'interesse personale, non ha cercato se non il benessere del maggior numero degli abitanti dell'impero, e forte del suo senno e della protezione che gode in Costantinopoli, in base alle prescrizioni agiva risoluto e con decisione. Egli distrusse fin l'ultimo dei masnadieri, costoro tremavano al solo udire il suo nome e non diedero segni di vita sino all'ultimo momento della sua partenza, in cui tosto si notò un caso di assassinio consumato contro un cristiano. A questo fatto i nemici del governo volevano attribuire scopi politici, ma allorchè riescì fortunatamente di prendere gli assassini e di conoscerli per 2 cristiani ed 1 musulmano, i timori ebbero fine.

S. E. il muscir Rifaat pascià ex-governatore generale dalla Tessaglia e dell'Epiro, è arrivato qui per partire alla volta di Costantinopoli.

L'8 corrente è giunto fra noi il nuovo viceconsole ellenico sig. Margariti a bordo del piroscafo da guerra greco nominato *Sfendani*, capitano Peppino.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Segue la lista della Segreteria Civica.

Caminati cav. Davide colonnello comandante il 13 raggimento di fant. L. 40 = Vittorio Amedeo Duretti segr. capo d'Intendenza generale in ritiro, da Alba L. 5 = Dal sig. Francesco Botta di Lavagnola per prodotto ricavato dalla vendita di effetti usati di lingeria trasportati dall'acqua e di cui non si potè riconoscere i proprietari L. 6 96 = Nomis di Pollone conte Antonio senatore del Regno L. 20 = Prodotto di sottoscrizioni nel comune di Sommariva del Bosco, cioè: Cantone Podio L. 61 65 = Id. Pilone L. 49 30 = Id. Convento L. 48 95 = Id. S. Sebastiano L. 28 05 = Id. Rivo L. 32 45 = Conte L. Santi da Ceva, senatore del Regno L. 40 = Municipio di Novi L. 200 = Comune di Pietra; colletta di quel rev. parroco ed offerte di pie persone L. 50.

Totale della presente L.	582 36
Liste precedenti . . . »	25613 20
Totale generale L.	26195 56

(*V. Suppl. al n.* 238).

LA CANESCA. — Leggesi nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* del 30 settembre:

Il mattino del 24 dello scorso agosto, mentre tre giovani si bagnavano nelle acque della marina di Gasperina (Calabria Ulteriore seconda), furono avvertiti che un pesce di smisurata grandezza avvicinavasi al lido: due di loro si ritrassero prontamente in sull'arena, ma l'altro a nome Domenico Camestra, che si era inoltrato nel mare, non ebbe tempo di raggiungere la riva, onde fu miseramente divorato da quel mostro marino che addimandasi Canesca.

---

schiavi suoi: e la s'era imposto l'obbligo di ritrarre Eugenio entro a' suoi lacci.

Per un po' di tempo tutte le sue arti erano state inutili; non avevano giovato gli sguardi e i contegni affettuosi, umili, benigni o sdegnati, pieni d'irritazione e di ripicco. Troppo poche erano le occasioni in cui la poteva trovarsi con lui, essendo che Eugenio rado e brevemente si spiccasse dalla moglie. Ma più tardi egli cominciò a riparare più di frequente in quelle case, dove Sofia praticava, dove la vedeva ad ogni volta, e non istette guari di poi che da un cortese invito accompagnato dai più lusingativi occhieggiamenti, ei si lasciò tirare di bel nuovo nelle sale di lei. Allora la scaltrita pose in atto ogni suo modo per soggiogare quell'incauto del tutto. La fu un camaleonte a tutti i colori, un Proteo a tutte forme, che rispondessero a seconda all'umore, alle voglie, ai capricci, a tutte le più lievi modificazioni di sentimento d'Eugenio. Ora gaia, leggieri, scherzosa, tutta brio e spirito e vivezza; ora mesta, pensosa e in sul grave, con sospiri e languidezze di voci e di sguardi; ora superba, sdegnosetta, severa; ora piccante, ironica, maligna.

Eugenio ricadde compiutamente sotto alla malia. Fu avvolto, aggirato, tolto di senno, tanto da non discerner più qual trista ed insieme ridevole condotta fosse la sua. S'abbassò al grado disonorato d'un sospirante che annoia, coll'assiduità delle sue mostre amorose, e gli spettatori e colei a cui le s'indirizzano. Passò in motto il suo nome come quello d'un corteggiatore noioso e tambellone. Lo stesso suo spirito ne andò smarrito; quell'elegante ed ingegnoso ciarlatore ch'egli era nelle brigate si convertì in un melenso; e Sofia se ne beffava scopertamente oramai senza ch'egli se ne avvedesse.

Eugenio presso Sofia aveva acquistato non altro che il diritto di parlarle del suo amore, e di esserne ascoltato sbadatamente. Questo grande vantaggio ei lo pagava colla schiavitù la più piena e colla sommissione la più vile. Una parola, uno sguardo, un cenno di lei, erano ordini cui s'affrettava di sottostare ad ogni modo.

Furiosi ribollimenti di gelosia lo tormentavano di spesso al vederla vezzeggiare ora con questo, ora con quello; giurava a se medesimo di farle cambiar modi, di costringerla in qualsiasi guisa ad essere pur una volta di lui e per lui, tutta e soltanto, di ribellarsi a quella vigliacca servitù che lo faceva soffrire in silenzio, di punire la civetteria di lei ed emanciparsi ad un tratto mediante un eccesso contro la donna e i vagheggini; e tal fiata era lì lì per prorompere, quando una sola occhiata di Sofia lo ammansava tutto, gli volgeva l'animo, lo riduceva più mogio e più vile di prima.

Ella se ne faceva accompagnare qua e colà, gli concedeva il supremo favore di porgerle il braccio, gli lasciava stampare alcuni radi baci sulle sottili e candide sue mani, gli permetteva si pigliasse il costoso vantaggio di procurarle spettacoli di teatri, e feste, e mazzi di fiori, e regalucci, e infinite occasioni di sfarzo per essa, di spesa per lui.

In pochi mesi, per queste cagioni, Eugenio s'era ingolfato ne' debiti e parecchie correvano di lui le cambiali protestate, cui non poteva soddisfare.

Io sapeva tutto, e in qualità di suo zio, stimavo mio dovere rimbrottarlo e per lo sgoverno delle sue cose, e pel suo tradimento verso la Cleofe. Questa l'andavo a visitare di sovente, e la vedevo afflitta delle continue assenze del marito, ma sì piena di fiducia in lui che invigilavo attentamente sopra ogni mio atto e discorso perchè non isvelasse per nissuna guisa la trista verità alla povera illusa. Troppo temevo fosse doloroso il colpo del disinganno. Ella già soffriva cotanto di quell'abbandono del suo Eugenio, che pure credeva voluto da una necessità, ella cui in quel tempo era un continuo bisogno la presenza di lui; che ne la fosse venuta a scoprire come stessero le cose, ogni peggio era da aspettarsi nella salute e nella vita di lei.

Eugenio, i primi rimproveri ch'io glie ne aveva mossi, quando primamente m'era venuto il caso d'averlo da solo a solo, li aveva accolti con un misto di vergogna e di dispetto che chiaramente dicevano come a fondo fosse preso il suo animo. Aveva voluto negare, difendersi, trovare scuse e pretesti, ma l'avea fatto nel modo più impacciato del mondo; e s'era dipartito da me bruscamente, poco meno che di mala grazia. Di poi mi sfuggiva così bene che non mi venne più fatto il poterlo pigliare a quattr'occhi.

Benchè Eugenio fingesse di tutto il suo meglio, e la Cleofe fosse la più acconcia persona del mondo per essere illusa: pure non seppe tanto fare ch'ella non vedesse come pel suo uomo ci fossero alcune cagioni di martello per cui n'andava squietato e turbatello sovente, più che non volesse lasciare scorgere. Ella non osò interrogarlo, ma dal primo momento che la se n'avvide, ci pensò su, senza cessa, fantasticando a per-

La rosa nella Cina. — Secondo gli autori greci i più antichi la rosa sarebbe originaria dell'Asia Minore o anche dell'isola di Citera (Cerigo) dove era particolarmente adorata Venere alla quale questo fiore è sacro; e solo verso il tempo della guerra di Troja la rosa sarebbe stata introdotta nel Peloponneso e nell'Attica. Più tardi si sparse per tutto l'Occidente; gli Europei la trovarono anzi in America quando Colombo scoperse quel nuovo continente. Gli imperatori del Messico ne ornavano i loro giardini e in alcuni tempi dell'anno gl'Incas del Perù, *figliuoli del sole*, comparivano nelle cerimonie pubbliche col capo incoronato di rose. Nel secolo XV il rosaio era chiamato dai Peruviani l'*arbusto del sole.*

Checchè ne sia pare che la rosa sia stata coltivata nel paese dei Seri (Cina e Cocincina) fin dalla più remota antichità: uno dei più grandi e antichi filosofi del Celeste Impero la coltivava e ne faceva le sue delizie. La biblioteca dell'imperatore della Cina consta di 18,000 circa volumi, 12,000 dei quali manoscritti: di questo numero 1,500 trattano della coltura dei fiori o di botanica, e un terzo ne è specialmente consacrato all'allevamento e allo studio delle rose. Lo stesso Confucio aveva fatto, al dir dei Cinesi, poesie nelle quali celebrava la bellezza e la fragranza della regina dei fiori, come la chiamavano i Romani.

Per quanti secoli sieno trascorsi d'allora in qua la rosa fu coltivata sempre colla massima cura dalle rive dell'Amour a quelle dell'Irawaddy, nella penisola dell'Indocina e presso i Birmani. Nissuno però s'immagini che quei popoli educhino la rosa nell'intento di perfezionarne le specie e di ottenerne più belle varietà, chè andrebbe grandemente errato; essi non amano che ciò che è piccolo, magro e intristito e abborrono da qualunque sistema meni al miglioramento, come diciamo in Europa. Questo gusto dei Cinesi non si riduce solo alla coltura dei fiori, ma trovasi anche nell'allevamento degli animali domestici. Quindi i loro cavalli non son più forti dei nostri muli; i buoi e le vacche sembrano così degenerati da crederli giovanissimi bisonti del lago Ontario; e i loro montoni sono piccoli come le nostre volpi. Più grossi, questi animali non sarebbero stimati, e il bue grasso del carnevale di Parigi non sarebbe accolto favorevolmente a Canton o a Pekin.

Tornando alle rose, una quantità sì grande se ne coltiva nei vasti giardini del sovrano del Celeste Impero che la sola essenza che se n'estrae dà un prodotto annuo di circa 120,000 fr. La famiglia imperiale, i mandarini, i maggiorenti dell'impero hanno soli il dritto di servirsi di siffatti profumi; un povero diavolo che osasse tenerne in casa una boccetta sarebbe punito colla stessa severità che uno scellerato reo di assassinii.

Ma quelle rose sono sì piccole che non hanno la grossezza di una noce ordinaria sopra una stelo di otto pollici al più di altezza; e tal fatta rosai sono ancora i più belli e i più rigogliosi di tutta la provincia. A Canton nei giardini del vicerè si è notato che tra migliaia di rosai non ve n'era uno solo di altezza ordinaria. I Cinesi non hanno che due specie di rose: la bianca e la rose-mousse; tutte le altre varietà sono quasi ignote. Non si troverebbe in tutta la superficie del Celeste Impero un centinaio di que' rosai che noi appelliamo impropriamente *rosier du Bengale* o *de Cochinchine.* Accade anche raramente che le rose di quel paese abbiano più di 20 o 24 petali, mentre ne hanno quasi 100 in Francia e in Italia; e sovente ancora crescono allo stato selvatico nei giardini i meglio coltivati con sette od otto petali al più. Pare che i Cinesi ignorino affatto l'innesto a occhio, che il più ignorante degli orticoltori europei pratica con successo.

La Cina esporta una quantità immensa d'acqua di rosa; ma quella degli Orientali, dell'Asia Minore e della Persia è di gran lunga preferita su quei mercati dove gli Europei fanno lor provvigioni. I Cinesi fanno pure *cuscini di butirro di rose* che hanno la virtù di allontanare gli spiriti malefici che vagano la notte attorno le case e recano morbi e cattive ispirazioni. A Siam praticasi la stessa superstizione e si dice che il genio del male nacque sotto un cipresso, mentre quello del bene venne al mondo dissotto ad un rosaio. Un cipresso, piantato in un giardino accanto all'arbusto caro a Confucio, porterebbe sciagura al proprietario il quale morrebbe infallibilmente prima della vecchiaia; ma può andar sicuro di lunga vita e di felicità senza fine se coltivi le rose in abbondanza (*Monit. Univ.*)

Notizie statistiche — Nei cinque anni 1852-1856 5415 persone hanno in Inghilterra posto fine alla loro esistenza col suicidio, cioè: 3886 uomini e 1529 donne. La media annua dei suicidii tra gli uomini è di 777 2 e fra le donne di 305 8. Secondo la media generale più di 1000 persone (1,083 0) hanno commesso il suicidio in cadun anno. Il numero minore dei suicidii è stato di 1031 nel 1853, e il maggiore di 1,182 nel 1856. Il massimo numero di suicidii ha avuto luogo nell'età dai 35 ai 45 anni; 33 persone di ambi i sessi hanno commesso il suicidio nell'età di 10 anni, e 14 pure di ambi i sessi all'età di 85 anni (*Registrar general*).

— I ragguagli qui sotto desunti da un documento officiale stato pubblicato nel mese di aprile 1858, fanno conoscere la data d'annessione, la superficie, la popolazione e le entrate dei territori e dei tributari (territories and tributaries) dell'India, acquistati dalla Compagnia dal 1° maggio 1851 in qua:

Pegù e Martaban, annessi nel 1852, hanno una superficie di 32,250 miglia quadrate (il miglio quadrato = 2 chilometri quadrati 59 o 259 ettari), una popolazione di 570,180 abitanti, un'entrata (nel 1855-1856) di 317,010 ll. st., e una spesa (nel 1855-1856) di 449,477 ll. st.;

Territorio nel Sind, annesso nel 1852, superf. 5,412 mi. q., popolaz., entrate e spese indeterminate;

Territorio nel Cachar, annesso nel 1853, superf. 2,160 mi. q., popolaz. 5,015 abitanti, entrate e spese indeterminate;

Odeopore, annesso nel 1853, superf. 2,306 mi. q., popolaz. 133,748 abitanti, entrate e spese indeterm.;

Nagpore, annesso nel 1853, superf. 76,432 mi. q. popolaz. 4,650,000 abitanti, entrate (1855-1856) 529,127 ll. st., spese 267,683 ll. st.;

Jhansi, annesso nel 1854, superf. 2,532 mi. q., popolaz. 200,000 abitanti, entrate e spese indeterm.;

Bodawul, annesso nel 1855, superf., popolaz., ecc., indeterm.;

Oude, annesso nel 1856, superf. 25,000 mi. q., popolazione 5,000,000 abitanti, entrate (1855-1856) 201,935 ll. st., spese (1855-1856) 113,508 ll. st.

Pei territori chiusi nei paesi il cui bilancio è collettivo, la cifra delle entrate e delle spese non si è potuto indicare. Astrazion fatta delle lacune che presentano i ragguagli riferiti qui sopra, le annessioni successive al dominio della Compagnia delle Indie dal 1852 in qua rappresentano una superficie di 146,092 miglia quadrate (38,738,000 ettari) e una popolazione di 10,558,943 abitanti. (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

Torino, 9 *Ottobre* 1858.

Il Consiglio provinciale di Bobbio diede principio alla sua tornata ordinaria il 30 settembre, avendo costituito il suo ufficio presidenziale così:

Presidente, cav. avv. D. Carlo Castelli — vicepresidente, avv. Pietro Botti — segretario, avv. Pietro Fossa — vicesegretario, notaio Luca Gatti.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi recano il testo della risposta fatta da lord Canning, governatore generale delle Indie, in data di Allahabad 4 luglio, al famoso dispaccio di lord Ellenborough, ex-presidente dell'ufficio di controllo, a lord Canning, in cui si biasimava il proclama del governatore relativo a provvedimenti di rigore che trattavasi di applicare ai ribelli dell'India. Il governatore si lagna in questa sua risposta della pubblicità data a quel dispaccio, inopportuna nelle congiunture attuali, potendo esser cagione di detrimento all'autorità sua e d'incoraggiamento alle speranze dei ribelli. Fa quindi l'apologia della sua condotta, e dichiara che se il governo non l'approva, egli sarà ridotto a rassegnare la sua carica di governatore generale.

Gli avvenimenti però che s'incalzarono da tre mesi in qua hanno certo modificato la risoluzione di lord Canning. Il ritiro di lord Ellenborough e il voto di fiducia dato in quell'occorrenza dal Parlamento al governatore debbono essere da lui considerati come riparazione sufficiente del biasimo che fu causa di queste sue rimostranze presso la Corte dei Direttori della Compagnia delle Indie.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale del 2 corrente, che ristabilisce la disammortizzazione per le proprietà civili di manomorta, ordinata dalla legge 1 maggio 1855, emanata sotto il ministero del maresciallo Espartero. Secondo il nuovo decreto l'ammortizzazione comprende i beni dello Stato, degl'istituti di beneficenza e d'istruzione pubblica, delle province e dei comuni, e infine quelli del sequestro dell'Infante Don Carlos. Il decreto non è applicabile ai beni ecclesiastici, la cui vendita venne sospesa dopo la rivoluzione che atterrò il maresciallo Espartero.

La partenza della Corte di Prussia per Meran è stata rimandata, dice la Corrisp. Havas, al 12 ottobre a cagione del cattivo stato di salute del re. S. M. passerà, come era stato stabilito nel primo itinerario, per Lipsia ed Augusta.

Un dispaccio elettrico di stamane annunzia finalmente lo scioglimento della questione governamentale, colla nomina del principe di Prussia a reggente.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una nuova legge intorno alla coscrizione e il reclutamento militare. La durata del servizio è fissata ad otto anni. Le persone che hanno titoli nobiliari sono sottomesse come tutte le altre alle disposizioni della legge.

Secondo la *Boersenhalle* la Commissione incaricata di determinare le frontiere fra la Turchia e il Montenegro avrebbe deciso a favore del principe Danilo nella questione concernente il distretto di Grahovo. Quanto al porto domandato dal principe sull'Adriatico la Commissione non avrebbe ancora pronunziato. Ad ogni modo, nota il giornale citato, la Commissione è incompetente e tutte queste questioni dovranno essere definitivamente risolute dai rappresentanti delle grandi potenze.

Il *Journal de Constantinople* del 29 settembre annunzia che lord Stratford de Redcliffe, ambasciatore in missione speciale di S. M. britannica presso la Sublime Porta, è stato ricevuto dal sultano il 25 settembre. Lord Redcliffe rimise a S. M. una lettera della sua sovrana.

S. Ecc. Ferruck Khan, ambasciatore dello sciah di Persia, è stato ricevuto il 27 in udienza di congedo da S. M. il sultano e s'è imbarcato il 29 per tornare a Teheran.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 *ottobre sera*.

New-York, 24. I segnali telegrafici che si ricevono da Valentia sono intelligibili. Il mercato dei cotoni è animato: rialzo di 1[8.

Borsa dell'8.

Azioni del *Credito mobiliare* 982, in ribasso di 5 fr. — Azioni della ferovia *Vittorio Emanuele* 465, eguale corso di ieri. — *Lombardo-Venete* 638.

Il 3 0[0 chiuse a 73 80 — I consolidati fermi a 98 3[8.

Parigi, 9 (*matt.*).

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

L'esenzione dai diritti di navigazione e di carico per le derrate alimentari è prorogata a tutto 7bre 1859.

La *Corrispondenza prussiana* annunzia che S. M. il re ha incaricato il principe di Prussia, in qualità di reggente, di esercitare pienamente i diritti reali sino al ristabilimento della propria salute.

Specchio delle merci che, a termini degli articoli 35 e 36 del Regolamento 4 giugno 1816, e 7 delle disposizioni preliminari della tariffa 4 luglio 1851, e 14 e 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio predetto, si ritengono per abbandonate alle dogane di Torino, Argentera e Clavières a tutto il 1856, e delle quali si effettuerà la vendita ai pubblici incanti quando non vengano ritirate nei 15 giorni successivi alla presente inserzione.

Data della presentazione della merce in dogana	*Dogane ove le merci vennero abbandonate*	*Descrizione sommaria delle mercanzie*
1851 12 luglio	Torino.	Smalto in polvere chil. 22.
» »	»	Ampollini e bottiglioni di vetro, fusti, barili e cassette.
1853 »	»	Acquavita in bottiglie n. 12 — Vino in bottiglie n. 39.
1853 »	»	Prodotti chimici a nominarsi ad uso di veterinaria chil. 26 5, salnitro chil. 5 5, mercerie comuni chil. 1.
1855 26 genn.	»	Libri stampati legati in cartone chil. 1 5 lordo.
» 19 luglio	»	Libri stampati legati in foglio chil. 2 lordo.
» »	»	Maschere n. 69 dozzine.
» 29 agosto	»	Libri stamp. sciolti ch. 3 lordo.
» »	»	» » » 2 5 l.
» 14 dic.	»	» » » 50 lordo
1856 12 luglio	»	Medicamenti composti in *capsule* di balsamo copaive chil. 32.
» 2 dicem.	»	Sette paia e uno stivaletti e scarpe per campioni.
» 3 magg.	»	Libri stamp. sciolti ch. 81 lordo.
» 3 novem.	»	Cappelli di scorza di legno fini non ultimati num. 35, tessuto scorza di legno fino per cappelli ett. 5.
» 19 »	»	Effetti ad uso personale, un ombrello usato, libri stampati sciolti chil. 24 lordo.
» 24 »	»	Inchiostro a diversi colori in vasi di terra e vetro chil 50 l.
» 19 febbr.	»	Carni salate chil. 110 lordo.
» 22 sett.	»	Libri brochés e legati usati in casse quattro assieme ch. 303 l.
1855 7 ott.	Argentera.	Olio d'oliva in recipiente di latta ett. 9, corame per suola ch. 1 4.
	Clavières.	Un paia pantofole, due mazzi carte da giuoco.

Torino, il 2 ottobre 1858.

Il Direttore Durando.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

9 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. della matt. in c. 92 60, 92 75, 92 50, 92 50, 92 70

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 229 p. 30 8bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 261 C. d. matt. in c. 261 262

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 ottobre, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 73 55 73 80

Id. 4 1[2 0[0 . . . 95 90 96 20 » » » »

» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 98 3[8 » »

» Piemontesi 1849 5 0[0 . . 92 75 » » » » » »

» Id. Rotischild 1853 3 0[0. 56 50 » » » » » »

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il regno di Adelaide* — *Un signore ed una signora* — *La strage di un innocente*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Il diavolo a Parigi* — Ballo *Annibale in Torino.*

---

dita di sonno che cosa potesse esser mai. Ben le tornarono allora alla mente e le ciarle accusatrici del mondo e il ricordo del primo fallire d'Eugenio. Bene aveva notato altresì che spesse fiate giungevano a suo marito lettere e vigliettini, ch'egli in presenza di lei riceveva sempre con un certo impaccio e nascondeva ratto, senza leggerli il più sovente, o quando li leggeva mostravasi tosto di poi o contrariato, o stizzito, o in quella vece più lieto. V'era soprattutto una razza di que' vigliettini che più degli altri avevano dato nell'occhio alla Cleofe. Erano piccini, in una bustina elegante di carta fina lisciata e colorata in bel verzigno, con un gran sigillo di cera lacca parigina su cui pareva impresso uno stemma, i quali biglietti erano quelli che Eugenio riponeva più tosto nelle sue tasche e non leggeva mai lei presente; ma avveniva sempre che poco dopo egli uscisse, e del salotto, certo per leggerli, e di casa, sicuramente per accorrere dove era chiamato. Ma se per tutte queste cose un dubbio ed un sospetto potevano, ed a fatica, nascere nell'animo della buona donnina, e' si dileguavano tosto al primo amorevole amplesso del marito.

Un dì finalmente Cleofe credette per sicuro aver discoperto il segreto d'Eugenio.

Un uomo, il cui nome a lei tornava affatto nuovo, era già venuto più volte a cercare di mio nipote, e, sempre questi aveva fatto rispondergli d'esser fuori di casa: ed anzi aveva lasciato espresso ordine al servitore, ogni qual volta quei si presentasse, di dirgli quel medesimo. Quel giorno, il servo non era in casa, ed essendo andata ad aprire la donna di governo, aveva senz'altro introdotto quel tale nel salotto ed era venuta ad annunziare al padrone come un signore volesse parlargli.

— Chi è? Dimandò Eugenio con accento sospettoso.

La fante, che non gli aveva chiesto il nome, andò e tornò con questo.

Eugenio si turbò tutto.

— E gli avete detto che ci sono?

— Sì signore: rispose la donna.

Mio nipote, mandò una bestemmia ed inveì contro la fante, in uno sdegno che mal poteva spiegarsi.

Cleofe atterrita e dolorosamente commossa ebbe non poco a fare ed a dire per ridurlo in più calma.

Quell'altro aspettava e conveniva bene affrontarne il colloquio. Eugenio si compose l'aspetto più tranquillo e più sereno che potè e se ne venne nel salotto. Fra questo e la camera di Cleofe, in cui Eugenio si trovava dapprima, c'era in mezzo un'altra stanza; ma pure non andò guari che la donna potè udire la voce elevata e in tono di collera dello sconosciuto, tanto s'era concitato il discorso.

Le risposte d'Eugenio non s'udivano per niente; ma le parole di quell'uomo, benchè da stare nella stanza di Cleofe non si potesse capire, si sentiva tuttavia che crescevano ad ogni momento di violenza e d'insolente tono di minaccia. Cleofe inquieta, temente ogni peggior che non ci potè resistere, ed uscita della sua camera, venne a cauti passi per quella che tramezzava sino all'uscio coi battenti socchiusi del salotto.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

NUOVO ORGANO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE DI PALESTRO

Il giorno 11 agosto ultimo è stato giorno di gaudio per la popolazione di Palestro, poichè in esso è stato inaugurato il Nuovo Organo della chiesa parrocchiale, costrutto dal valente fabbricante Alessandro Collino.

Dei pregi di questo Organo non potrebbesi scrivere con migliore assennatezza di ciò che fece l'esimio maestro Felice Frasi di Vercelli, uno dei giudici più competenti, il quale, richiesto dal sottoscritto di esaminarlo ed esprimere il suo avviso, diede un giudizio esteso e ragionato, che non poteva tornar più lusinghiero pel signor Collino e conferma la stima in cui è tenuto quel fabbricante.

Il signor maestro Frasi scriveva nella sua collaudazione, colla data di Vercelli, 7 settembre scorso:

» Io ho trovato in tale istrumento un *ripieno* buono, robusto, perfettamente intuonato ed accordato, sostenuto da *contrabbassi* sonori e potenti, gl' istrumenti a lingua siccome il *fagotto*, il *clarone*, le *trombe*, il *corno inglese*, e le *bombarde ai pedali* costrutti colla massima precisione, ed aventi una voce distinta, pastosa e bella, in fine tutti gli altri *registri ad anima* concordano colla bontà e dolcezza dei primi, formando così un tutto che produce un grazioso ed imponente effetto. »

La stessa collaudazione aggiungeva « che vanno pure sommamente lodati i meccanismi per la loro prontezza e solidità, il facile maneggio della *tastiera*, dei *pedali* e dei *tiratutti*, la giusta distribuzione del fiato, la quale fa sì che mai non si senta vacillare in qualunque modo l' Organo venga toccato. »

In seguito di questo giudizio, il signor maestro Frasi esponeva nella stessa collaudazione le sue congratulazioni al fabbricante, alle quali non rimane nulla ad aggiungere, trattandosi d'un estimatore tanto autorevole così per l'intelligenza come per l'imparzialità.

Ed il sottoscritto è ben lieto di poter porgere questo pubblico attestato di gradimento, manifestando in pari tempo la sua soddisfazione per la coscienziosa sollecitudine con cui il signor Collino ha adempito gli obblighi che si era assunti verso questo Comune coll'impresa che gli è stata affidata.

Palestro, il 14 settembre 1858.

Il Sindaco di Palestro
BELTRAMINI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 25 ottobre corrente e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di marzo scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC

coll' assistenza

per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L' insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di 8.bre

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

Al *Mercoledì*, 13, 20 e 27 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Viaggi di giorno da LIVORNO a GENOVA

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Lunedì* a sera d' ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
» Milano, all' Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

Il Notaio A. BASTONE

Ha trasferto il suo Studio, via dei Mercanti, n. 15, piano 1, scala a destra.

DA RIMETTERE

L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della* Facoltà di Pavia, *già Oculista operatore con propria* Instituzione *in Milano, attivata in*

TORINO, *lì* 22 *marzo* 1855

I molteplici e gravi casi di malattie d'occhi che tuttodì si incontrano in questa Capitale, specialmente nella classe povera, fanno sentire a chi si è dedicato all'arte salutare la necessità di porre in opera ogni miglior mezzo con cui limitarne, per quanto fia possibile, i confini.

A tale intento il medico-oculista dottore Paganini, in seguito alla enunciata sua visita speciale oculistica, intese di debolmente concorrere coll' attivare una visita sussidiaria ad esclusivo profitto dei poveri, la quale decorre già da due anni giornalmente in sua casa, dalle ore 11 alle 12, colla prestazione ai medesimi di consulti, medicazioni ed operazioni gratuite.

Il dottore Paganini fa presente il bisogno di dovere specialmente opporsi all' avanzamento dell'*Ottalmia granulare* (contagiosa d'Egitto), ottalmia grave e ribelle che dalle città si diffonde agli eserciti e viceversa, qua e colà assoggettando al suo impero individui d'ogni classe, tuttochè sani e robusti, che vengono per cotal guisa tolti alla famiglia, alle armi, al lavoro.

Ricorda ai genitori il dovere di curare radicalmente nei teneri figli quelle frequentissime ottalmie che sono in ispecie mantenute ed ingenerate dalla *scrofola*, malattia proteiforme, che batte con eguale prepotenza, tanto alla soglia del ricco, come al tugurio del povero, e che tendendo insidie alla prima età, arresta e deturpa il fisico sviluppo, e ciò anche per togliere tante future vittime alla emaciazione ed alla tisi, ed averne in quella vece sani e robusti cittadini.

Per non dire della necessità di spegnere sin dal loro nascere tante altre malattie d'occhi, che lievi in sul principio, si aggravano poi, e diventano incurabili, solo per non aver ricorso in tempo ad un giusto metodo di cura.

Dal canto suo si terrà fortunato, se coll'applicazione di quei principii che gli furono di guida nella sua pratica trilustre in Milano, gli stessi che egli attinse alla scuola del celeberrimo professore dottore Francesco FLARER, raggiungere potrà uno scopo non vanitoso, ma unicamente diretto al bene della società.

Torino, Porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; - DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; - DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

S. SECONDO *presso* PINEROLO

ISTRUZIONE ELEMENTARE CON PENSIONE

per alcuni ragazzetti. L. 35 mensili.

Recapito ivi dal Maestro Comunale.

CITTA' DI PALLANZA

È aperto sino al giorno 14 ottobre 1858 il concorso per titoli alla carica di Maestro della quarta classe elementare collo stipendio di L. 600.

Chiunque vi aspiri si rivolga al Sindaco.

MUNICIPIO DI SOMMARIVA BOSCO

Si cerca un Maestro patentato di terza elementare, cui va annesso lo stipendio di L. 600, pel pross. anno scolastico 1858-59.

Dirigersi al Sindaco RUBERI.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

STABILIMENTO IDROPATICO

in Torino, num. 5, via Sacchi, continuazione di quella della Provvidenza

Cure d'autunno e d' inverno

Tali cure mostrandosi efficaci, sovratutto in dette stagioni, questo Stabilimento, convenientemente riscaldato, resterà aperto anche nell' inverno, e vi si ricevono pensionarii a L. 6 al giorno.

Il Direttore Dott. COLLIEX.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DA VENDERE

Si offre in vendita un corpo di cascina, detta il Cascinotto, sulle fini di Torino, a due miglia dalla città, strada di Milano, di ett. 19 (giorn. 50) delle quali 32 circa coltivate a campi, e 18 a prati dotati di competente numero di ore d'acqua, per l'irrigazione, con fabbricato colonico, stalla a volta, aia, orto, pozzo d'acqua viva, il tutto cinto da muro.

Questo podere è libero da qualunque vincolo, peso od ipoteca, ed è da 18 anni affittato per annue L. 3,000.

Per le maggiori informazioni e per le trattative in ordine al prezzo ed al modo di pagamento anche con more da concertarsi, far capo dal causidico collegiato Luigi Tesio, via dei Cappellai, n. 1, piano secondo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

R. CARISIO BRUNETTI e F.°

via Milano, porta ed insegna num. 6

NEGOZIANTI

in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili; Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

N. 10 MEMBRI al 2.° piano

da affittare, via S. Martiniano, 10.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile, di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

DA AFFITTARE *al presente nel Palazzo d'Ormea, piazza Carlina, n. 2,*

Grandioso ALLOGGIO al piano nobile, con vista verso piazza, scuderia, rimessa, ecc.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

ALL' INCANTO

Martedì, 12 ottobre prossimo, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto con intervento del signor proprietario procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, al secondo incanto per la vendita d'un piccolo podere, situato in territorio di questa città, regione Valdocco presso San Pietro in Vincoli, composto di casa ed orto, diviso in quattro lotti, nelle forme ed alle condizioni indicate nel relativo tiletto in data d'oggi, visibile nel detto studio cogli altri documenti;

Lotto 2. Metà della casa con pozzo d'acqua viva, comune col lotto 3, aia, adiacenze ed orto, di are 65, 10 (tav. 170), a L. 5,638;

Lotto 3. L'altra metà della casa coll'uso del pozzo d'acqua viva comune col lotto 2, adiacenze ed orto, di are 53, 42 (tav. 140), a L. 5,495;

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,125;

Lotto 5. Orto di are 51,82 (tav. 136 circa), a L. 4,345, 83.

Torino, li 23 settembre 1858.

Gasparo Cassinis not.

DA RIMETERE IN BRA

per motivi di salute

Un NEGOZIO avviatissimo di fondachi con Accensa di sale e tabacco, ed autorizzazione unica per la città, della vendita di polvere e piombo e carta bollata. — Il negozio è situato nel concentrico del paese, casa conte e cav. fratelli Baldi. - Le condizioni sono facilitanti. — Il pagamento anche a more da concertarsi.

Dirigersi al proprietario, casa Baldi, Bra.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Carlo Chiesa, già negoziante fornaciaio a Castiglione di Gassino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese dichiarò il fallimento del suddetto Carlo Chiesa, domiciliato a Castiglione; ordinò l' apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori geometra Carlo Bonino, domiciliato a Gassino, e Livione Ignazio, domiciliato ad Altezzano; e fissò l'adunanza dei creditori, alla presenza del sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 20 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pegli effetti previsti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, il 7 8bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza, che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta il mattino del giorno 26 prossimo novembre, avrà luogo contro li Antonio Gaudina, debitore principale, Felice Picco e Francesco Ghezzi, terzi possessori, domiciliati in Torino, lo incanto e relativo deliberamento dello stabile infra specificato, sul prezzo offerto dall' instante signor Gaetano Borgetto, in L. 12[m]. ai patti e condizioni di cui nel bando 25 scorso settembre.

Corpo di casa, situato sul territorio di questa capitale, borgo San Donato, distinto con parte del n. 154 della sezione 61 della mappa, di are 1, 48, coerenti il signor Nicolao Pezzione, tramediante una via nuova senza nome, l'instante Gaetano Borgetto, il signor Franco ed il signor Antonio Cherasco con tutte le servitù attive e passive in detto bando indicate.

Torino, li 7 ottobre 1858.

Debernardi regg. Garner.

AVIS JUDICIAIRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par les sieurs Pierre-Maurice Artaz et Antoine Vittaz, domiciliés le premier à Anthey-la-Madelaine, et le second à Anthey-Saint-André, contre Paul-Joseph Carlon de feu André, domicilié aussi à Madelaine, débiteur principal, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 11 septembre 1858, fixé l'enchère, pardevant lui, à l'audience du 24 novembre prochain, des biens décrits dans le manifeste d'enchère du 6 octobre courant, suivant la mise à prix, clauses et conditions insérés dans le même manifeste.

Aoste, le 7 octobre 1858.

Vitta proc.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA

DELLA FERROVIA

DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO

Emissione di 32,000 Azioni di L. 500

Interesse annuo al 6 p. 0[0] guarentito dal Governo Pontificio

Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.

Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di MOBILI con grande ribasso

nei quali oltre a moderne forme si troverà un lavoro solido e preciso. — *Presso* G. Viassone *fabbricante e negoziante da mobili, via Bellezia, num. 30, rimpetto la Dogana Nuova, Torino.*

DA VENDERE

IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra.

Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

DA VENDERE

CASINO di campagna composto di 12 membri mobigliati, con ameno giardino ed ettari 1, 14, 3 (giorn. 3), presso lo stradale di Rivoli, distante da Torino chil. 1 circa, vicino alla cascina detta il *Santus*; più ettari 4, 94, 12 (giorn. 13) circa simultenenti, di cui giorn. 4 prative.

Dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, num. 2, piano nobile, Torino.

AFFITTAMENTO

DI MOLINO IN PIOBESI

per anni 9 principiandi li 11 9.bre prossimo.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente ha luogo l' incanto per l' affittamento del suddetto molino, sul prezzo annuo di L. 5,400 ed in base al capitolato visibile in Torino nella segreteria del Regio Ospizio Generale di Carità, via di Po, n. 24, e nello studio del sottoscritto, via della Posta, n. 5.

Vespasiano Roggero R. not. deleg.

INCANTO GIUDIZIALE

di mobili ed effetti caduti nella successione del signor marchese e conte Giuseppe De Fornari.

Vi procede il sottoscritto segretario della giudicatura di Po in Torino, delegato dal sig. giudice dello stesso mandamento, nel giorno di lunedì 18 ottobre 1858, ore 9 antimeridiane, e nei giorni successivi sino al termine, via dell'Arcivescovado, n. 3, piano 1.

Gli effetti a vendersi consistono principalmente in mobili d'appartamento, quadri in gran parte originali di autori distinti, stampe, cornici, librerie contenente opere legali, di politica, letteratura e varii altri libri di genere diverso italiani, francesi, ed inglesi, oggetti d'oro e d'argento, cristalli, porcellane, rame e ferro, mobiglia di casa, lettiere in ferro, materassi, lingerie e molti altri effetti simili.

Giuseppe Banchi segr.

DA AFFITTARE PEL SS. NATALE

num. 7 membri al 2° piano, con 2 balconi, via di Porta Nuova, n. 4.

DA VENDERE AL LINGOTTO

CASA di 6 membri, con giardino cinto di muro, di tav. 10 circa, per L. 5,000.

Dirigersi al Caffè Livorno.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP,

N. 240 GAZZETTA PIEMONTESE 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	56	29	15

Lunedì 11 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(9 e 10 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
736 22	735 54	734 76	+ 18 3	+ 20 8	+ 22 9	+ 17 0	+ 20 0	+ 20 2	+ 12 6	S.S.O.	S.S.E.	E.N.E.	Annuvol.	Coperto	Nuvolette
737 52	737 34	737 26	+ 17 9	+ 20 5	+ 20 9	+ 14 0	+ 18 1	+ 17 0	+ 10 3	E.N.E.	E.N.E.	E.	Nuv. rotte	Cop. chiaro	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 OTTOBRE 1858

Sulla proposta del Guardasigilli, in udienza del 12 scorso settembre, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero per gli affari ecclesiastici di Grazia e Giustizia:

Bottino Giovanni, segr. di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Rigotti avv. Giuseppe, applicato di 1.a cl., nominato segr. di 2.a classe;
Marengo Angelo, applicato di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Cambiaggio Alessandro, applicato di 3.a cl., promosso alla 2.a classe;
Ragazzoni Felice, applicato di 4.a cl., promosso alla 3.a classe;
Sandino Vincenzo, sotto segr. nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato applicato di 4.a classe.

Nell'udienza del 26 stesso mese ha fatto quelle che seguono nel personale dell'Ordine giudiziario:

Laracine avv. Edoardo, sost. avv. fiscale di 2.a cl. al trib. prov. d'Annecy, nominato sost. sovrann. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Savoia;
Clery avv. Giulio, giudice di 4.a cl. nel trib. prov. di St-Julien, giudice di 4.a cl. in quello d'Annecy;
Durand avv. Adriano, sost. avv. fiscale di 3.a cl. al trib. prov. di Ciamberì, giudice di 4.a cl. nel trib. di St-Julien;
Laracine avv. Ettore, sost. avv. fiscale di 4.a cl. a Thonon, sost. avv. fiscale di 2.a cl. ivi;
Bouche avv. Giuseppe, id. a Bonneville, id. di 3.a cl. ad Annecy;
Chesney avv. Leone, id. a Bonneville, id. di 3.a cl. ivi;
Girod avv. Samuele, Giovanni Gerolamo, id. a Moûtiers, id. di 4.a cl. ad Annecy:
Mareschal avv. Giulio Pietro, giudice aggiunto al trib. prov. di Ciamberì, sost. avv. fiscale di 4.a classe a St-Julien;
Morand avv. Carlo, giudice aggiunto presso il tribun. provinc. d'Annecy, sost. avv. fiscale di 4.a classe a Moûtiers;
Richard avv. Paolo Emilio, giudice di 3.a classe del mandam. di La-Chambre, nominato giudice di 3.a cl. di quello di La-Rochette;
Ganière avv. Giuseppe, id. di 4.a cl. di Abondance, id. di 3.a cl. ivi;
Nicollet avv. Ferdinando, id. di Bozel, id. di 4.a cl. di La-Chambre;
Tavernier avv. Ippolito, volontario nell'ufficio fiscale generale di Ciamberì, giudice di 4.a cl. del mandam. di Taninge;
Andrier Gio. Batt., luogoten. giudice del mandam. di Taninge, dispensato da tal posto giusta la sua dom.;
Guebey Giovanni, notaio a Taninge, nominato luogot. giudice ivi;
Rottondo notaio Evasio, segret. del mandam. di Alessandria, entro mura, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Mauro Carlo, segr. del mand. di Felizzano, nominato segr. di quello di Alessandria, entro mura;
Fassa notaio Francesco, segr. del mand. di Alessandria, fuori mura, nominato segr. del mandam. di Felizzano;
Rottondo notaio Francesco, segr. del mandam. di Occimiano, id. di quello di Alessandria, fuori mura;
Grosso Felice, id. di Mollare, id. di Occimiano;
Bovio notaio Pietro, id. di Bubbio, id. di Mollare;
Guala Carlo, id. di S. Sebastiano, id. di Bubbio;
Grosso Carlo, scrivano presso la Corte d'appello di Casale, nominato segr. del mandam. di S. Sebastiano;
Buffa Alessandro, sost. segr. sovrann. presso la giudicatura di Casatisma, nominato segr. del mandam. di Ovada;
Paxi notaio Federico, segr. del mandam. di Jerzu, collocato in aspettativa a seconda di sua domanda.

S. M. con Decreti 3 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata conferire la croce di uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al signor:

Cavaliere Giovanni Serpi, luogot. colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna;

E quella di cavaliere al signor:

Cavaliere Ignazio Angelo Teulada capitano nello stesso Corpo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Ottobre*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Notificanza.

Nello scopo di rendere maggiormente efficace l'avviso ricevuto dal Ministero delle Finanze con dispaccio delli 8 corrente mese, num. 2198, Divisione 2.a,

La R. Camera fa noto

Che circolano da qualche tempo in commercio monete austriache d'oro del valore di L. 12 50, di diametro poco più largo di una doppia da L. 20, ma più sottili, coll'impronto da un lato dell'aquila bicipite, e dall'altro dell'effigie dell'attuale imperatore Francesco Giuseppe, le quali per la loro rassomiglianza alle mezze sovrane possono trarre in errore ed essere ricevute per L. 17 51, mentre non valgono che L. 12 50.

Torino, il 9 ottobre 1858.

Il vicepresidente Di Pollone.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* dell'8 ottobre:

Dietro ordine superiore, il signor vicepresidente conte Gio. Batt. Marzani si recherà a Milano, per assumere la temporaria direzione dell'i. r. luogotenenza lombarda, restando affidata la dirigenza di quella delle venete provincie all'i. r. consigliere aulico cav. de Piombazzi.

ILLIRIA

Trieste, 8 *ottobre.* Lunedì mattina p. v. alle ore 7 è atteso qui S. M. il re Ottone di Grecia, che prenderà alloggio all'Hôtel de la Ville per imbarcarsi poi nelle ore pomeridiane sul regio piroscafo *Carteria* e proseguire il viaggio alla volta di Grecia (*O. T.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. ticinese* dell'8 ottobre:

Il Consiglio federale ha eletto console svizzero a Napoli il sig. Oscar Mörikofer, nipote del console defunto il quale già aveva prestato l'opera sua per più anni in qualità di cancelliere.

— La *Suisse* annuncia che il Consiglio federale ha stabilito al governo di Ginevra un termine di dieci giorni per l'esecuzione dei decreti di espulsione; ma il governo di Ginevra insta perchè l'Assemblea federale alla quale se n'è appellato, pronunci il suo giudizio.

— Leggiamo nella *Revue de Genève*:

Il governo del Ticino desiderando compiere il prescritto dalla Costituzione federale e dalla legge federale sugli heimathlosen e trovandosi imbarazzato dall'art. 16 § 4 della Costituzione cantonale che esige la qualità di patrizio per l'esercizio dei diritti di cittadino, e d'altra parte alcuni cittadini ticinesi avendo chiamato l'attenzione del Consiglio federale su tali fatti, questo ha consultato il Consiglio di Stato del Cantone e si è posto d'accordo con lui per dichiarare fuori di vigore il § 4 dell'art. 16 della Costituzione ticinese.

Zurigo. Dal contoreso del governo per l'anno 1857, testè pubblicato, risulta che i fondi e le instituzioni pubbliche sono in aumento. I beni ecclesiastici salirono a 5,920,118 25 con un aumento di circa 50[m. fr.; quelli de'poveri da 4,171,158 crebbero a 4,281,828; i comunali da 17,308,066 a 18,565,774; gli scolastici da 7,265,315 a 7,432,590; quelli delle scuole secondarie da 261,527 a 282,446, e quelli de'luoghi pii a 3,484,120 fr.

Appenzello. La landsgemeide de'Rodes Esteriori ha accettato la nuova Costituzione alla maggioranza di tre quarti de'voti.

Ticino. Il Consiglio di Stato ha autorizzato il Consiglio federale a convenire, quanto a questo Cantone, colla città libera di Brema, un trattato sulla base della reciprocità per l'esenzione delle tasse pei viaggiatori di commercio e pel servizio militare.

— Si legge nello stesso giornale del 9 corr.:

Non si conferma l'annunzio della *Suisse* che il Consiglio federale abbia assegnato al governo di Ginevra il termine di dieci giorni per dare esecuzione a' suoi ordini d'internamento de' rifugiati; invece esso ha risolto di rimandare a Ginevra i commissari federali Dubs e Bischoff con incarico di dare essi stessi esecuzione a quegli ordini.

— Un dispaccio telegrafico da Berna 6 ottobre annuncia che in quel giorno il Consiglio federale si occupò della questione della valle di Dappes. La discussione doveva essere continuata in altra tornata.

FRANCIA

Parigi, 7 *ottobre.* Leggesi nel *Siècle*:

La *Patrie* ha detto che due vascelli da guerra avevano lasciato Tolone il 2 ottobre con incarico di appoggiare colla loro presenza le rimostranze del governo francese presso il gabinetto di Lisbona. Le note officiali sul movimento della marina non confermano quella notizia; indicano però che il *Donawerth*, portante bandiera del contrammiraglio Lavaud, giunse a Tolone coll'*Austerlitz* il 22 settembre e che questi vascelli di linea hanno lasciato il porto il 26. Si sono essi recati a Lisbona, come afferma l'*Indép. Belge*? Il *Moniteur* non ne dice nulla.

Ma se l'affare del *Charles-Georges* non è ancora stato composto con piena soddisfazione della Francia, si può credere che fra brevissimo tempo alcune navi francesi andranno ad amarrare sul Tago.

Il *Charles-Georges*, di Saint-Malo, capitano Rouxel, ancorava sulla costa di Mozambico in dicembre 1857. Incaricato di reclutare coloni, aveva a bordo, a termini del regolamento un delegato del governatore delle Riunione. Già un certo numero di neri sudditi di un capo per nome Matibun, sarebbero stati imbarcati quando una parte dell'equipaggio fu colta da una malattia che aveva carattere epidemico. Il *Charles-Georges* mandò per soccorsi ad un forte portoghese. Alcuni giorni dopo un vascello da guerra portoghese lo marinò e condusse a Mozambico, capitale dei possedimenti portoghesi al sudest dell'Africa. Il tribunale di Mozambico rifiutò di pronunziare la condanna del *Charles-Georges*, che era accusato di aver fatto la tratta, ma decise che sarebbe mandato a Lisbona. Quivi si trattò di rinviarlo a Pangjim o Villa Nova di Goa, sede della Corte suprema di giustizia delle colonie portoghesi. L'intervenzione del ministro plenipotenziario di Francia a Lisbona ha impedito che si mandasse ad esecuzione somigliante disegno.

Trattasi ora di sostenere quell'intervenzione. Sarà egli per ciò necessario di ricorrere ad una dimostrazione armata? Nol crediamo, e il governo di don Pedro si affretterà, speriamo, di restituire alla libertà il *Charles-Georges* e di dare spiegazioni soddisfacenti.

— Il giornale *La Patrie* pubblica su questo affare del *Charles-Georges* un' altra nota, dalla quale risulta che il capitano di questa nave avrebbe fornito prove incontestabili sul carattere leale e regolare della sua operazione, come pure sulla giustizia del reclamo elevato dalla Francia. Ciò indurrebbe a sperare uno scioglimento pronto e favorevole. Parve siasi temuto, dice *La Patrie*, che il governo portoghese, credendosi in dritto di resistere, e per supplire alla sproporzione

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE, STORIA GENOVESE

Preambolo.

Tre sere sono in un crocchio di amici si favellava della fortuna di alcuni libri che, lusingando l' amor proprio di alcuna provincia italiana, aveano fatto in breve tempo il giro della penisola e meritato l'onore di parecchie edizioni. Fra gli altri si venne a nominar quello che tratta dell' *Origine delle feste veneziane*, libro, dicevasi, in cui con molto senno e non minore affetto sono raccolte antiche tradizioni degnissime di essere conservate siccome monumenti di eterna gloria per quella grande e infelice repubblica. E concorrevano tutti — poichè non vi erano in quel crocchio nè accademici, nè giornalisti, nè partigiani di veruna consorteria — in un caldissimo encomio alla illustre Michiel pel nobile concetto dell'opera sua.

— Avventurosa almeno, osservò Tizio — i veri nomi non occorre sapere — avventurosa almeno nella sua caduta la Niobe del mare, come la chiama lord Byron, che nessuno de' suoi fasti è perito con essa, e che nessuna di tante onorate memorie giacerà nell'obblio! Un'opera come quella della Michiel è per Venezia una corona, che sarà sempre fulgida per quanta nebbia vi addensino sopra le procelle dei secoli e le ingiurie degli uomini. Io vorrei che di siffatte opere potesse vantarsi ogni terra italiana.

— Santo desiderio, sclamò Caio, e teco il divido. Ma, sventuratamente, le Michiel sono rare.

— Di' più tosto, io gridai, che son rare le condizioni favorevoli all'impresa nelle quali trovossi la gentildonna veneziana. Non tutte le città son ricche al par di Venezia di pubbliche e private biblioteche, di archivii municipali e particolari, di codici, di pergamene, di documenti, di memorie insomma di ogni età e di ogni sorta, cui tutti possano liberamente consultare e trascrivere. Abbondano bensì gli storici che si copiano gli uni cogli altri, e che raccontano le principali vicende di questa o quell'epoca, i fatti di questo e quel principe. Ma gli scrittori dell'intima vita di un popolo dove son essi? dov'è la storia aneddotica che commenta, per così dire, e chiarisce la storia generale? dove le rappresentanze dei costumi, le notizie delle abitudini, le tradizioni delle necessità che giovarono o nocquero al vivere sociale e politico, al progresso ed al comodo dei particolari e delle famiglie, dei volgari e dei grandi? Nessuno di cotesti elementi mancò in Venezia alla Michiel, e a servirsi di tutti le porse il destro l'alta sua condizione medesima. Alla figlia dei patrizii era dato l'accesso ai depositi dei memoriali degli avi, era aperto ogni segreto di un governo e di un popolo unici forse nel mondo per indole e per educazione, per interni mutamenti e per relazioni esterne, per vizi e per virtù singolari. Non è meraviglia pertanto se frutto di cotesti vantaggi fu l'opera universalmente commendata, che tanta luce ha diffuso sulle antichità veneziane.

— Vero è quanto dici, proruppe Sempronio che mi era vicino: la Michiel ebbe comodi che noi non abbiamo. Genova che tu a buon diritto nomasti in un tuo Carme la Cibele tirrena, Genova nostra non men grande di Venezia e non meno famosa per calamità e per venture, se come è ricca di storici che raccontarono i gravi avvenimenti della sua vita civile e politica, fosse pur ricca di scrittori i quali rappresentate ci avessero le condizioni della sua vita morale — che

delle forze, non invocasse l'appoggio dell'Inghilterra.

Ma, aggiunge questo giornale, malgrado le declamazioni di alcuni giornali inglesi che si piacciono, forse a disegno, di confondere colla tratta l'immigrazione legale dei neri, vale a dire gli arruolamenti volontari, tutto deve far supporre che il governo del re Don Pedro non riceverà da questo lato che saggi consigli.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il 6 corrente l'avviso a vapore *Ardent* ha lasciato il porto di Brest per le Antille, portando la bandiera del contrammiraglio Pénaud.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *ottobre.* Lord Canning, governatore generale delle Indie, ha indirizzato il seguente dispaccio alla Corte dei direttori della Compagnia delle Indie:

« Signori, il vostro dispaccio N. 20 del 18 maggio mi è pervenuto due giorni fa.

« Prego la Corte di gradire i miei più sinceri ringraziamenti per l'assicurazione che mi date della continuazione della vostra fiducia in me.

« Questa espressione dei sentimenti dell'onorevole vostra Corte sarebbe per me in ogni congiuntura argomento di soddisfazione e d'orgoglio; ma la prontezza generosa e opportuna colla quale v'è piaciuto d'inviarmelo e l'approvazione che contiene del passato nel tempo stesso che l'espressione di confidenza per l'avvenire, ne cresce d'assai l'importanza. Voi avete giudicato perfettamente che in mezzo a tante difficoltà niun appoggio è più incoraggiante per un servitore pubblico o più proprio a infondergli forza che un'approvazione autentica delle intenzioni che diressero i suoi atti passati.

« Io penso che la speranza da voi espressa riguardo allo spirito secondo il quale dovevasi applicare il proclama della confisca dei dritti di proprietà nel distretto d'Oude non andrà delusa quando avrete preso notizia del dispaccio che ho avuto l'onore d'indirizzare al Comitato segreto il 17 dello scorso mese e che sarà senza dubbio stato posto sotto gli occhi vostri, come seguito della corrispondenza che già trovasi nelle mani della Corte.

« Voi notate che io debbo essere stato ben convinto che i termini del proclama, senza il commento che lo concerne, debbono aver prodotto la credenza che lo spogliamento sarebbe applicato in modo più generale che non convenisse fare per conformarsi ai bisogni dell'equità e della politica.

« Ciò non è dubbio. Ma non senza motivi stendendo quel proclama io mi son valso di espressioni positive, perentorie e per così dire assolute, che dichiarano che il dritto di proprietà del suolo della provincia è confiscato dal governo il quale disporrà di questo dritto nel modo che gli parrà più conveniente.

« Siccome questo punto venne appena sfiorato nel mio dispaccio summenzionato indirizzato al Comitato segreto, io mi farò lecito di aggiungere ancora una breve spiegazione in proposito. È natura di coloro ai quali quel proclama s'indirizzava d'inquietarsi assai poco delle minacce, ma di portare grande rispetto agli ordini precisi dell'autorità suprema. Un proprietario del suolo ribelle, a cui altri stesse contento di dire che se non fa la sua sottomissione i suoi diritti sono esposti ed essere confiscati, sarebbe dispostissimo a fare assegnamento sul capitolo degli eventi per isfuggire alla confisca, e nella probabilità di evitare o di annientare un'accusa criminale, a differire così la sua sottomissione e a stringersi con coloro la cui pronta influenza è la più vicina e la più forte. Mentre per contro, se si può fargli sentire che la perdita de'suoi dritti è già decretata, che non rimane più ai funzionari del potere esecutivo che darvi effetto intiero mettendo un altro proprietario in possesso, e che la speranza migliore che gli resti è di chiedere indulgenza finchè egli è ancora in tempo, la manifestazione della sottomissione sarà certamente resa più pronta.

« Io doveva por mente a ciò che desse maggiori stimoli e più affrettasse il ritorno della pace e della fedeltà di coloro ai quali il proclama era indirizzato e ho stimato più spediente di mostrare in modo chiaro ed evidente che le ricompense presentemente conferite per la fedeltà sarebbero ragguardevolissime, che la punizione decretata in questo momento contro i ribelli sarebbe severissima, ma rimanere un mezzo alla mano per evitare la punizione. Mi è parso più conveniente il cercare di definire in modo più preciso le condizioni e i gradi secondo cui il perdono sarebbe conceduto e la punizione temperata. Sarebbe stato, a mio avviso, impossibile l'introdurre nel proclama qualche parola di lenimento o di conciliazione a questo fine senza correre il più grande pericolo di far nascere false speranze e di dar luogo a pretensioni erronee, la cui delusione avrebbe più tardi confermato nella mente del più gran numero il rimprovero di mala fede che i capi ribelli non avrebbero mancato d'indirizzare al governo inglese, rimprovero che non potrà mai in modo alcuno indirizzarsi ad alcuno de' miei atti.

« Io ho dunque fatto dipendere l'indulgenza dalla condotta che avrebbero tenuto i colpevoli. Niun altro spediente avrebbe lasciato al governo la stessa libertà di usare con discernimento del perdono o della punizione.

« Vi ricorda che il proclama era indirizzato ad una provincia in armi, nella quale noi non avevamo in quell'ora amico alcuno, nè alcun interesse ancor intatto da difendere e che per conseguente noi non avevamo nullamente a temere il pericolo di suscitare una rivolta o una resistenza atte a rendere più cattiva la posizione.

« Dopo avere esaminato con diligenza la questione e, credo, senza passione, io non posso a meno di credere che i termini nei quali era concepito il proclama erano i più proprii che il governo dell'India potesse adoperare e i più conducenti in quelle congiunture ad una pacificazione reale e sicura. Ma la questione era difficilissima, e supplico l'onorevole vostra Corte a non voler supporre che io abbia la presunzione di attenuare le censure che potrebbero muoversi riguardo al modo in cui si è andato incontro alla difficoltà.

« I rapporti ricevuti ultimamente da Lucknow e spediti alla vostra onorevole Corte con questo corriere e col precedente mostrano che i più grandi impacci in cui trovasi il principal commissario derivano da difetto di mezzi sufficienti per proteggere i proprietari fondiari che desiderassero di fare atto di sottomissione e che in alcuni luoghi noi saremo nell'impossibilità di difenderli finchè le bande dei ribelli e degli ammutinati i più risoluti che continuano ad infestare la provincia non sieno soggiogate e distrutte. Ma non potremo ottenere questo scopo se non trasportando le truppe attraverso il paese in una stagione più conveniente. Per questo motivo il sig. Montgomery ha stimato necessario di consigliare ad un gran numero di indiani che hanno mostrato desiderio di sottomettersi, di rimanere passivi pel momento.

« Questo ritardo è da deplorare, ma questo fatto prova che lo spirito del proclama non è stato male interpretato e che la provincia tende gradatamente a ritornare all'ordine e alla sommessione.

« Ho l'onore ecc.

« Allahabad, 4 luglio 1858. Firm. CANNING. »

Oltre questo i giornali di Londra pubblicano l'altro dispaccio di lord Canning, di cui abbiamo fatto conoscere la sostanza nell'ultimo numero della *Gazzetta* e che per la straordinaria sua lunghezza non possiamo ora riprodurre. Notiamo solo che in luogo del 4 luglio porta la data del 17 giugno, e che quello di cui diamo qui sopra il testo contiene in forma più concisa la maggior parte degli argomenti svolti nell'altro.

— Rileviamo dalla lista trimestrale della marina stata pubblicata testè che sono presentemente in costruzione nei diversi arsenali marittimi 12 vascelli a elice, 5 corvette, 4 fregate, 3 bricks, 3 vascelli a vele e 1 goletta. Queste navi insieme porteranno 1599 cannoni (*Morning Herald*).

— Un fatto prova che gli altri paesi sono risoluti di veder eseguito il canale di Suez, ed è che gli Stati europei hanno già sottoscritto quasi tutte le somme domandate per compiere quella grande impresa. Siamo informati che la somma di circa 8 milioni st. a cui sono state stimate le spese, è stata sottoscritta, eccetto la quota di 1,600,000 ll. st. riservata all'Inghilterra, e questa cifra non rappresenta che l'interesse che deve pagarsi durante il corso dei lavori. Il capitale assolutamente necessario per la costruzione del canale e degli altri lavori è già sottoscritto; ma, considerando il tempo che quei lavori debbono durare, si è giudicato opportuno di pagare l'interesse del danaro sottoscritto e questo è il motivo per cui il capitale è portato alla somma di 8 milioni.

Fra i soscrittori vediamo il vicerè regnante d'Egitto per 1,280,000 ll. st.; la Francia 1,600,000; la Turchia, l'Egitto e la Siria 840,000; l'Austria e il Regno Lombardo Veneto 800,000; la Russia 480,000; l'Alemagna del Nord, la Svezia, la Danimarca, le Città Anseatiche, la Prussia, l'Olanda e alcuni altri piccoli Stati d'Europa 600,000; la Spagna, il Portogallo, l'Italia e la Grecia 400; e gli Stati Uniti d'America altrettanto.

E giacchè si è parlato tanto dell'immensità di questa impresa del canale di Suez, si può pur dire quali ne sieno le esatte proporzioni. Il canale avrà 92 miglia di lunghezza e 26 piedi di profondità sopra una distanza di 12 miglia e mezzo; la sua larghezza sarà di 329 piedi e pel resto della distanza 263 piedi. Queste cifre non hanno nulla di spaventoso. Ben più grandi lavori furono eseguiti in Inghilterra e in America. E il canale di questo istmo egiziano, sì stretto, è cosa da nulla in confronto coll'immenso canale di navigazione che comunica col S. Lorenzo, i laghi e il fiume Hudson. A caduna delle due estremità vi saranno due gettate stabilite per la formazione di un porto comodo e per contenere le navi; quelle di Suez avranno rispettivamente 2,200 e 2,500 jarde di lunghezza; quelle di Pelusio avranno 2,700 e 5,800 jarde. Queste cifre non son tali da far strabiliare. (*Morning Chronicle*).

LONDRA, 7 *ottobre.* Intorno ai dispacci di lord Canning il *Morning Herald* si esprime nei seguenti termini:

Noi non abbiamo mai negato al nobile lord fermezza e risolutezza e i suoi dispacci ne forniscono la prova. Ma se egli avesse mostrato molta severità al principio dell'insurrezione, il progresso di quel movimento sarebbe secondo ogni probabilità stato arrestato. Se egli avesse mostrato maggior dolcezza allorquando i nemici erano a' suoi piedi, la pacificazione dei distretti insorti sarebbe stata più pronta. Negli estremi della crisi le sue esitazioni crebbero il pericolo. Lord Canning confidò troppo in se stesso. Egli non poteva trovare miglior consigliere di sir James Outram, i cui consigli non bastarono ad indurre il governatore generale a modificare la sua politica. Per buona ventura ispirazioni migliori finirono per prevalere. Quando altri ha letto i suoi dispacci acquista la convinzione profonda che egli voleva fare una cosa e ne ha fatto un'altra.

BELGIO

BRUXELLES, 7 *ottobre.* Leggesi nell'*Indép. belge*:

Varii giornali avendo riprodotto in modo inesatto le risoluzioni state votate dal Congresso della proprietà letteraria e artistica, crediamo di doverle riprodurre qua testualmente:

I) *A.* Il Congresso opina che il principio del riconoscimento internazionale della proprietà delle opere letterarie ed artistiche, a favore dei loro autori, deve prender posto nella legislazione di tutti i paesi civili.

B. È d'avviso che questo principio deve essere ammesso di paese in paese, anche in difetto di reciprocità.

C. È d'avviso che l'assimilazione degli autori stranieri ai nazionali deve essere assoluta e intiera.

D. Secondo opina il Congresso non v'ha luogo di obbligare gli autori stranieri a formalità particolari perchè sieno ammessi ad invocare e sollicitare il diritto di proprietà, e deve bastare, perchè tal diritto loro appartenga, che abbiano adempiuto alle formalità richieste dalla legge del paese dove la pubblicazione originale ha veduto la luce.

E. È a desiderare che tutti i paesi adottino, per la proprietà delle opere di letteratura e d'arte, una legislazione riposante sopra basi uniformi.

II) *A.* Gli autori di opere di letteratura e d'arte, debbono godere, durante la loro vita intiera, del diritto esclusivo di pubblicare e di riprodurre le opere loro, di venderle, farle vendere o distribuire o cederne in tutto o in parte la proprietà o il diritto di riproduzione.

Il congiunto sopravvivente conserverà gli stessi diritti egualmente durante tutta la sua vita, e gli eredi o cessionari dell'autore ne godranno durante lo spazio di cinquant'anni, a partire sia dalla morte dell'autore, sia dall'estinzione del diritto del congiunto.

B. Non v'ha luogo di distinguere tra le diverse categorie d'opere (opere letterarie, composizioni musicali, produzioni delle arti del disegno).

C. Non si deve neppure stabilir distinzioni, finchè dura il diritto, secondo la qualità degli aventi causa (congiunto sopravvivente, figliuoli, altri eredi, donatari o cessionari).

D. Quanto alle opere postume, se i diritti di congiunto dell'autore, de' suoi discendenti, ascendenti, donatari o cessionari, non sono estinti, l'opera postuma apparterrà loro per una durata eguale al termine accordato dalla legge.

Se questi diritti sono estinti, il proprietario di un'opera postuma avrà un diritto esclusivo, la durata del quale sarà di trent'anni.

E. La durata del dritto del primo editore sopra un'opera anonima sarà di trent'anni a partire dalla pubblicazione. Se, dopo la pubblicazione, l'autore si fa conoscere prima che sia spirato il termine legale, egli rientrerà nei dritti che gli sarebbero appartenuti se l'opera fosse fin dall'origine comparsa sotto il suo nome.

F. Il dritto esclusivo dell'autore è guarentito per la pubblicazione dei corsi pubblici, sermoni e altri discorsi pronunciati pubblicamente, i quali non potranno pubblicarsi nè isolatamente, nè in corpo d'opera, senza il consenso degli autori o dei loro rappresentanti.

Quanto alle difese e ai discorsi pronunciati nelle assemblee politiche, tale consenso non sarà necessario che per la loro pubblicazione in raccolta d'autore.

G. Il dritto di proprietà importa il dritto di traduzione colla restrizione seguente:

A partire dal dì della pubblicazione della sua opera l'autore avrà per dieci anni il dritto esclusivo di tradurla in tutte le lingue, sotto la condizione che egli eserciti questo dritto prima che sia spirato il terzo anno; se, spirato il terzo anno, l'autore non avrà fatto uso di questo dritto, ciascuno potrà esercitarlo in concorrenza, eccetto nel paese d'origine; spirati i dieci anni, quantunque l'autore abbia usato del suo dritto, ciascuno potrà tradurre un'opera originale e venderla in tutti i paesi, eccetto nel paese d'origine.

H. Può esser utile di obbligare gli autori, a ragione del loro dritto, a certe formalità come provvedimenti d'amministrazione e d'ordine; ei conviene assicurare l'adempimento di somiglianti formalità con una sanzione qualunque; ma la loro inosservanza non può e non deve mai trar seco il decadimento dal dritto.

III) *A.* Il dritto di rappresentazione delle opere drammatiche o musicali è indipendente dal dritto esclusivo di riproduzione.

B. Non v'ha luogo di far distinzione tra i due dritti per la durata del godimento.

---

dalle vicissitudini del popolo possiam giudicare essere state singolari e sommamente importanti agli occhi del filosofo — avrebbe anch'essa la sua Michiel da vantare. Ma la città che fu culla del primo cronista del medio evo, la dominatrice dei mari, la prepotente vendicatrice del Santo Sepolcro, la città che operò meraviglie ed alzò monumenti per cui ebbe titolo di Superba, la fondatrice della prima gran banca che fu modello di quella delle Indie, la madre finalmente — e basterebbe questa sola sua gloria a raccomandarla alla gratitudine dell'universo — la madre di Cristoforo Colombo, starsi dee paga degli scrittori de' suoi annali, che sebben molti e valenti, pur pure lasciano un vuoto nella storia filosofica di que' tempi remoti, nella storia dei costumi, delle passioni e degli affetti degli uomini, nella storia particolare che si rannoda alla generale e con la conoscenza degli individui quella rischiara delle masse e la rettifica e la perfeziona. Non è meraviglia pertanto, dirò alla mia volta, se i Genovesi mancano ancora di un libro che racconti l'origine delle loro feste, come ne han molti che quella raccontano delle loro gesta e delle loro sciagure....

— E chi può asseverarlo con certezza, interruppe Marco, che fino allora si era tenuto in disparte silenzioso e sbadato qual uomo che non prenda parte alla generale conversazione? — Marco è un buon vecchio dai sessanta ai settant'anni, già professore di belle lettere e caro a tutti e riverito per la sua dottrina congiunta a rara modestia — L'ignoranza di una cosa non dà ragione a credere ch'ella non sia. La storia che voi dite mancare è forse già da gran tempo bella e dettata, o almeno sono raccolti tutti i particolari che servir devono a compilarla. Io medesimo, amici, povero professore in ritiro, potrei dare alle stampe un'opera tanto compiuta e tanto importante quanto quella pubblicata dalla Michiel, se detrarre potessi dalla mia magra pensione il danaro che mi chiederebbe lo stampatore.

Noi ci guardammo in viso l'un altro, non già come increduli, ma come sorpresi alle parole di lui; ed egli con quel suo geniale sorriso che natura, direste, gli ha stampato sul labbro, così proseguiva:

— Sì, amici miei, chi ben cerca ben trova. Io ciò feci, e già da molti anni tengo in pronto i materiali che concorrer devono ad erigere alla patria nostra uno splendido monumento e duraturo in perpetuo quanto quello innalzato alla exregina dell'Adriatico dalla gentildonna veneziana. I Genovesi, come gli antichi loro rivali, han fasti da raccontare, han glorie da far rivivere, han feste dei padri da dipingere ai figli. Non tutte le famiglie han perduto le loro memorie; non tutte le biblioteche, non tutti gli archivii privati son vuoti di cronache, di leggende, di notizie speciali; non tutti i raccoglitori di documenti e di tradizioni son morti. Io di costoro interrogai parecchi, e di costoro parecchi mi risposero; e posso fra gli altri nominarvi un gentiluomo, cui, se non tutti conosceste di persona, almeno conoscete per fama. Fu questi il celebre traduttore di Orazio, il padre Celestino Massucco, ch'ebbi a maestro e ad amico. Studiosissimo egli delle antichità genovesi, mi fu cortese di molte importanti memorie ricavate da rari manoscritti ed apprese da tradizioni singolari. Parecchie di queste io conservo e posso a voi léggere quando che sia, le quali vi faran fede che parecchie Feste dei Veneziani furono pur Feste dei Genovesi, e che ad esse dierono origine circostanze presso che uguali.....

Tutti ad una voce applaudimmo al buon Marco, e lo pregammo di comunicarci qualcuna delle tradizioni raccolte. Egli ciò fece; ed io fo parte a voi, miei lettori, della leggenda seguente, la quale vi farà manifesto che la storia della Michiel intorno alle spose veneziane rapite dai corsari dell'Adriatico, è simile a questa delle donne genovesi rubate dai Saraceni del Tirreno; ma con particolari più romanzeschi, se mal non mi appongo, e più interessanti, e degna del pari della vostra attenzione.

(*Continua*) R.

C. Il dritto di proprietà delle composizioni musicali pone ostacolo all'esecuzione pubblica di qualsiasi parte dell'opera musicale senza l'assenso dell'autore, qualunque sia l'importanza dell'opera e qualunque il modo di esecuzione. (È inteso che non si può invocare il dritto d'autore per frapporre ostacoli alle tornate musicali private o pubbliche, dove niun fine di speculazione non si frammischi all'interesse dell'arte).

D. Il dritto di proprietà delle composizioni di musica comprende il dritto di introdurre varianti nei motivi dell'opera originale.

IV) *A.* L'autore di un disegno, di un quadro, di un'opera di scoltura, di architettura o di qualsiasi altra opera artistica deve avere egli solo il dritto di riprodurla o di autorizzarne la riproduzione, per arte simile o distinta, e sopra una scala analoga o diversa.

B. Il riproduttore è passibile delle pene del contraffattore quando v'è usurpazione di nome, senza pregiudizio delle pene contro il falso in scrittura privata, quando la contraffazione discende sino all'imitazione della firma.

C. Il dritto di proprietà sulle creazioni delle arti del disegno abbraccia pure le applicazioni che si facessero di tali creazioni all'industria.

D. Non debbono richiedersi formalità particolari per le opere d'arte, come non si richiedono per le produzioni letterarie, come condizione assoluta dell' acquisto e della conservazione della proprietà; tuttavia, e nell'uno e nell'altro caso, alcune formalità possono essere desiderabili come provvedimenti d'ordine e affine di agevolare l'esercizio regolare del dritto.

V) Il Congresso chiede:

1. L'abolizione dei dritti di dogana sui libri e sulle opere d'arte, o almeno la riduzione di tali dritti alla tassa la più moderata, e la loro semplificazione laddove la tariffa stabilisce dritti diversi per categorie per le produzioni letterarie;

2. La facoltà di fare rientrare liberamente le opere non state vendute, spedite in commissione all' estero;

3. L'abbassamento delle tasse postali agli ultimi limiti possibili su tutte le strade, e aumento delle agevolezze pel trasporto e la circolazione degli stampati, delle incisioni e altri articoli che possono trasportarsi per la via postale;

4. L'assimilazione delle prove colle correzioni agli stampati in quei paesi dove i regolamenti stabiliscono una differenza;

5. La soppressione di tutte le formalità che sono di ostacolo al commercio dei libri.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. L'amministrazione dell' associaziono industriale ha indirizzato una lettera alle diverse associazioni industriali, artistiche e commerciali della Alemagna per invitarle a prendere parte al Congresso che deve riunirsi in questa città nel corso di questo mese affine di discutere i mezzi di pervenire all'unità completa nelle cose concernenti le arti, il commercio e l'industria sotto gli auspizi della Confederazione germanica (*Nord*).

AMBORGO, 4 *ottobre.* Varii dispacci sono disgraziatamente venuti a confermare oggi il terribile accidente avvenuto in alto mare ad alcune miglia soltanto da New York, ad uno dei nostri grandi piroscafi impiegati al servizio regolare tra il nostro porto e quelli dell' Unione americana. Sarebbe cosa difficile il farsi un' idea della dolorosa impressione che l'annunzio di quella disgrazia ha prodotto alla Borsa e in tutte le classi della popolazione. L'*Austria*, partita di qua il 1° settembre, aveva con 90 uomini di equipaggio circa 600 passeggeri.

La nave toccava per così dire il porto, dopo una traversata compiuta felicemente, quando un immenso incendio scoppiò in più parti della nave e bentosto divenne affatto impossibile a sforzo umano di opporre resistenza al progresso del fuoco. L'*Austria* e il ricco suo carico furono divorati intieramente.

Giusta gli ultimi dispacci giunti oggi a mezzodì ad Amborgo pare sgraziatamente che dei 600 passeggeri imbarcati 68 o 70 solamente abbiano potuto essere ritirati vivi dal mare e raccolti da una nave francese che si trovava nelle acque verso New York. Una nave inglese dal canto suo ne ha condotti una ventina ad Halifax. Il capitano Trauttman, del nostro porto, che comandava quella nave a vapore, non volle lasciarla che quando era per così dire intieramente consumata e ha trovato la morte nei flutti. Le diverse valigie per le colonie americane e tutte le corrispondenze furono egualmente inghiottite.

L'*Austria* era assicurata dalle nostre Compagnie per 400 mila marchi di banca e per 350 mila marchi di mercanzie che aveva a bordo. L'ammontare delle indennità che le Compagnie d' assicurazione possono trovarsi obbligate di pagare agli armatori salirebbe perciò a quasi 1,500 mila franchi (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 29 *settembre.* Il telegrafo elettrico stabilito fra l'Europa e l'America ha dato molto a parlare qua, quest affare interessando grandemente la Russia a cagione dei possedimenti che noi abbiamo nell'America settentrionale. Ora si parla anche molto del disegno di far concorrenza al cordone atlantico con un telegrafo continentale.

Questo telegrafo comincierebbe a Mosca, la quale è in relazione con tutta la rete europea, passerebbe a Ninji Novgorod e Kasan, traverserebbe l'Oural, toccherebbe Tobolsk, Irkoutsk e Kiatcha, scenderebbe lungo la valle dell'Amour, passerebbe lo stretto di Behring e finalmente costeggiando traverserebbe le nuove miniere d'oro del Fraser sino a San Francisco di California, dove sarebbe messo in comunicazione colla rete americana.

Il mondo odierno ha operato già prodigi più grandi che lo stabilimento di questo telegrafo che avrebbe una lunghezza di 40,000 circa chilometri. Autore di questo disegno, che il governo ha giudicato favorevolmente, è il signor Ligère de Lebessard (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I giornali e le lettere che ci pervennero da Costantinopoli sono del 2 ottobre. Il nostro corrispondente da quella capitale ci dà qualche schiarimento sulla missione di lord Redcliffe. Ne desumiamo, fra altro, che l'ex-ambasciatore sarebbe incaricato di esprimere il dispiacere dell' Inghilterra per il bombardamento di Gedda eseguito dal *Cyclops*, e di offrire un risarcimento agl'innocenti che ne furono danneggiati; inoltre egli domanderebbe alla Porta la concessione dell' isola di Perim in locazione per 100 anni. Nello stesso carteggio si annunzia attendersi la partenza del sig. di Thouvenel da Costantinopoli per il 13 di questo mese. Sua moglie lo ha già preceduto, essendo partita per la Francia il 29 settembre.

Le turbolenze della provincia di Bagdad non potevano a meno di destare l'attenzione del governo ottomano. In fatto, ci viene riferito che la Porta manda colà un commissario straordinario e due reggimenti.

Come erasi già annunziato, lord Redcliffe fu ricevuto il 25 p. dal sultano nel palazzo di Dolma-Bakè. Il sultano gli aveva mandato prima alcuni cavalli riccamente bardati, e l'ex-ambasciatore si recò al palazzo col suo seguito, composto dell'onorevole sig. Waldegrave, del barone Marochetti, dei signori Swinton e Colnaghi. I signori Moore e Filippo Sarei lo accompagnavano in qualità d'interpreti. Al palazzo gli furono resi tutti gli onori consueti in simili occasioni. Il nobile lord tenne al sultano un discorso adatto alla circostanza, e gli rimise una lettera della sua sovrana; la risposta di Abdul-Meggid fu piena di benevolenza (dice il *J. de Constantinople*) e conforme a que'sentimenti che egli non cessò mai di professare verso l' Inghilterra ed il suo degno rappresentante. Indi lord Redcliffe presentò al sultano le persone del suo seguito e si ritirò ricevendo le stesse dimostrazioni d'onore con cui fu accolto al suo arrivo. All' udienza assistettero Mahmud pascià, ministro degli affari esteri, Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, ed Arif bey, primo dragomanno della Porta.

Coll' ultimo piroscafo di Varna ritornò a Costantinopoli il signor J. Trevor Barclay, ingegnere incaricato dei lavori della ferrovia da Kustengi al Danubio. Si ha motivo di credere ch' essa potrà essere terminata nel prossimo anno.

La *Presse d'Orient* del 3 corrente ha la seguente nota inserita per ordine superiore:

Sabbato ultimo Aristarchi bey, incaricato d' affari della Sublime Porta, che parte fra breve per la sua destinazione, fu ammesso all'onore di deporre appie' del trono l'omaggio della sua gratitudine e fedeltà. S. M. il sultano, facendogli un'accoglienza graziosissima, si degnò di accordargli in quest'occasione il permesso di sposare madamigella Anna di Bonin, figlia del comandante supremo del 7° corpo d'esercito di Prussia, il quale è tanto conosciuto per le sue simpatie verso l'impero ottomano.

La *Presse d'Orient* dà qualche schiarimento sulle turbolenze avvenute a Tripoli di Siria (e non di Barberia, come disse qualche dispaccio). Ecco qual ne fu l'occasione: Era giunto il momento di licenziare i militari appartenenti ai varii corpi del presidio, di cui era spirato il tempo di servigio. Già era arrivata una fregata dello Stato per imbarcarli. Siccome alcune formalità da adempiere non avevano permesso l'imbarco immediato, avvenne un principio di sommossa da parte dei soldati liberati, i quali avevano fretta di partire per evitare il cholera che infieriva nella città. Fu sparso sangue, ma l'autorità prevalse. I colpevoli furono arrestati e puniti.

Il 21 settembre partì da Rodi per Castel-Rosso il naviglio da guerra *Rhodos*, con a bordo un agente del consolato britannico di quell'isola. Il suo viaggio ha per iscopo di eseguir investigazioni riguardo a un insulto fatto al console inglese da alcuni abitanti. Il console è greco e tutti gli abitanti di Castel-Rosso sono pure greci.

Scrivono da Trebisonda che ultimamente due carovane, condotte da mulattieri persiani, furono arrestate da una torma di malfattori sulla montagna di Karapatan, distante 12 ore da quella città, sulla strada di Erzerum. I masnadieri non danneggiarono alcun collo di merci, e si limitarono a derubare i mulattieri di tutto il denaro che possedevano. Due viaggiatori indigeni, che s'erano uniti alle carovane, commisero l'imprudenza di fuggire, e i malandrini fecero fuoco su loro uccidendone uno e ammazzando il cavallo dell'altro.

MONTENEGRO

CETIGNE, 4 *ottobre.* Il principe Danilo è partito oggi unitamente alla principessa sua consorte e numeroso seguito alla volta di Grahovo. Nel seguito trovasi pure un ingegnere incaricato di eseguire il piano di una fortezza che il principe ha intenzione di far costruire sopra uno scoglio nella pianura di Grahovo, come era già stato preannunziato nel vostro foglio.

La fregata russa *Polkan* era giunta ultimamente da Gravosa a Budua, ed il comandante di essa con alcuni ufficiali superiori erano venuti a Cetigne, mentre altri ufficiali russi si erano recati per terra da Budua a Cattaro. Riunitisi nuovamente a Budua a bordo della fregata, questa fece ritorno e Gravosa (*O. T.*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 11 *al* 27 *settembre* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.'							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 18 al 24 7bre								
Cagliari		14	87	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	13	44	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	16	80	10	08	»	»	»	»
Isili (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	04	10	08	»	»	»	»
Div. di Sassari									
Sassari	dal 19 al 25	15	33	10	67	40	»	»	»
Alghero (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio	11 al 17	19	20	13	41	»	»	»	»
Ozieri	16 al 23	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		17	27	11	24	40	»	»	»
Div. di Nuoro									
Nuoro	dal 21 al 27	14	88	6	72	»	»	»	»
Cuglieri	id.	16	36	3	84	»	»	»	»
Lanusei	id.	18	24	10	»	»	»	»	»
Tortolì	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa	id.	15	36	3	84	»	»	»	»
Media	. . .	16	97	6	10	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.°		16	43	9	14	40	»	»	»
Media generale dell'anteced.		16	44	9	71	40	»	»	»
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	01	»	57	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *via Bellezia, dietro il Palazzo di Città, N. 34, piano 1°.*

Amministratori

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, consigliere municipale, *Presidente.*

Thaon di Revel conte Ottavio, id., *Vicepresidente.*

Barbaroux cav. Carlo, consigliere municipale — Casana barone Alessandro, id. — Cotta cav. Giuseppe Antonio — Cottin intendente ed avv. Giacinto — Duprè cav. Giuseppe, consigliere municipale — Giacomino Gaetano id. — Laclaire cav. Giovanni Paolo — Ogliani Carlo — Pinchia cav. Carlo, consigliere municipale — Ponzio-Vaglia cav. Giacomo, id. — Savio avv. Francesco, id. — Signoretti cav. Bernardino, id. — N. N.

Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da luglio a tutto settembre 1858.

		Numero	Importo	
Rimanenza attiva a tutto giugno 1858	Libretti	5653	2107190	95
Entrata per N. 2451 depositi			287858	»
Libretti nuovi emessi		464		
		6117	2395048	95
Uscita per N. 1469 rimborsazioni			190019	55
Libretti estinti per pagamenti a saldo		247		
Rimanenza attiva a tutto settembre 1858	Libretti	5870	2205029	40

Per l'Amministrazione

V.° Il Presidente C. ALFIERI.

Il Segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel* annunzia che due vascelli da guerra della flotta francese, l'*Austerlitz* ed il *Donawerth*, comandati dal contrammiraglio Lavaud, sono partiti da Brest alla volta di Lisbona, dove rimarranno finchè non siano terminati i negoziati tra il governo francese ed il governo portoghese a proposito del dissidio di recente insorto tra i due governi.

Secondo il giornale dei *Débats* il decreto con cui è stata conferita a S. A. R. il principe di Prussia la dignità di reggente, sarebbe stato firmato il giorno 7 del mese corrente.

La demissione del sig. di Westphalen dalle funzioni di ministro dell'interno è considerata come uno dei primi indizi del sistema politico, che il principe reggente intende praticare.

Si crede che vi saranno pure altri cangiamenti nella composizione del ministero prussiano.

La presenza di lord Stratford de Redcliffe a Costantinopoli porge nuovo alimento alle polemiche ed alle congetture dei giornali austriaci ed inglesi. Parecchi giornali persistono a negare che il nobile lord abbia veruna missione politica.

In Inghilterra la stampa periodica e l'opinione pubblica rivolgono in ispecial modo la loro attenzione alle questioni relative alla riforma elettorale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 ottobre sera.

Berlino, 9. Il sig. di Westphalen, ministro dell' interno, ha lasciato il ministero. Holtwell, ex-ministro delle finanze, è incaricato provvisoriamente del ministero dell' interno.

Londra, 9. Corre voce che lord John Russell ha rifiutato il portafoglio offertogli da lord Derby, promettendo però di appoggiare il ministero all'epoca del bill della riforma.

Borsa di Parigi del 9.

Credito Mobiliare. 970
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 635

Parigi, 9 ottobre sera.

Notizia Ufficiale.

Berlino, 9. Il principe di Prussia è pregato per decreto reale di esercitare il potere regio fino a che S. M. il re possa riprendere le proprie funzioni. In conseguenza di tale decreto S. A. R. il principe di Prussia ha assunto la reggenza dello Stato.

Parigi, 11 ottobre mattina.

Secondo la *Presse*, le due navi francesi *Austerlitz* e *Donawerth* furono spedite nel Tago al solo scopo d' imbarcare il ministro di Francia a Lisbona nel caso che il Portogallo si rifiutasse di dare una soddisfazione per la cattura del *Charles-Georges*.

La Francia ha rifiutato l' arbitramento d' una terza potenza proposto dal Portogallo.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
11 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. della matt. in c. 92 60, 92 75, 92 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 228 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. della matt. in c. 261 261 50 261 75

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 9 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 98
	Estero	
Meliga		8 70
Segala		8 80
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 9 ottobre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	90	73	70
Id. 4 1[2 0[0	96	20	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	1[2	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	92	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Lo stratagemma di Carolina — Lo stordito.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il martirio del cuore.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Claudina Chamounix* — Ballo *Annibale in Torino.*

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D' IVREA

Affittamento di Molini e Beni Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco

AVVISO D'ASTA

Si previene il Pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì, 19 del corrente mese di ottobre, si procederà, in quest'Ufficio d' Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente generale, con intervento del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, all' incanto pubblico per l'appalto dell'affittamento in tre distinti lotti degli infra designati Edifizi Demaniali, per un novennio, a partire dal 1 gennaio 1859, risolvibile di tre in tre, previa disdetta di mesi sei, cioè:

Lotto primo.

Parte dello Stabilimento di Pianezza, per annue L. 1,500.

Lotto secondo.

Molini di Pianezza, per annue L. 5,000.

Lotto terzo.

In Prato Secco, per annue L. 3,500.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20 pel primo lotto, e di L. 50 per gli altri due.

Seguito l'incanto parziale di cadun lotto, s'incanteranno i due primi lotti, riuniti in un solo, sul prezzo risultante dalle offerte sui medesimi ottenute, e quindi, tale incanto eseguito, si riuniranno i tre lotti, e si esporranno tutti e tre insieme all'esperimento dell'asta, come sopra. In questi esperimenti le offerte non potranno essere minori di L. 50.

Non s'intenderà definitivamente deliberato alcun lotto, se non lo furono pure tutti gli altri, il cui incanto restasse deserto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, depositare in numerario, in cedole al portatore, od in Obbligazioni dello Stato una somma non minore del decimo del prezzo d'asta di cadun lotto, o di tutti e tre riuniti, oppure un vaglia per tale somma appositamente spedito da persona notoriamente risponsale, e tale dichiarata dall'autorità locale nel legalizzarne la firma.

Entro i quindici giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo, saranno ricevute le ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo.

Dieci giorni dopo la scadenza di questo termine, i deliberatarii dovranno somministrare, nel modo prescritto dalle leggi 16 febbraio 1854 e 4 aprile 1856, una cauzione per la somma di L. 3,000 pel primo lotto, di L. 8,000 pel secondo, e di L. 5,000 per il terzo, e così di L. 16,000 pei lotti riuniti.

Si dichiara che si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dalla legge 23 marzo 1853, e Decreto Reale 30 ottobre stesso anno, e che le relative condizioni d'appalto sono visibili a chiunque presso la segreteria di questo stesso Ufficio, e presso la Direzione Demaniale di questa città.

Ivrea, li 4 ottobre 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

GIUDICATURA DI RIVARA

SCADENZA DI FATALI
per aumento di ventesimo

Con atto d'oggi, seguito nanti il Giudice del Mandamento di Rivara, qual delegato dal Ministero delle Finanze, l'alpe di Pescemonte, di proprietà demaniale, situato in territorio di Rivara, e descritto nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1857, al num. 7, posto in vendita coll'avviso d'asta delli 24 luglio 1858, formato da me segretario sottoscritto, al prezzo di L. 2,000, venne deliberato a favore del signor Carlo Ogliani residente a Torino, per la somma di L. 2,750.

Li termini fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 15 imminente ottobre.

Rivara, li 30 settembre 1858.

GIUSEPPE ZINA *Segretario.*

SCUOLE MAGISTRALI

Dal 12 al 23 di questo mese si riceveranno, nella sala consueta, situata nel chiostro di S. Francesco da Paola, le dimande di ammessione alle Scuole Superiori femminili dirette dalla Società per l' insegnamento gratuito alle Allieve Maestre.

ISTITUTO MATERNO

Quest' Istituto Femminile verrà riaperto il 15 del corrente ottobre. — Le Scuole sono in quest'anno collocate tutte al 1° piano, via D'Angennes, num. 19, casa D'Azeglio.

I sigg. parenti sono invitati a far presto inscrivere le loro figliuole, essendo fisso il numero delle allieve per ogni classe.

IN MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Trovasi vacante la carica di Maestro elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 800 con alloggio se sacerdote, e di L. 600 se secolare.

Il Sindaco GARBIROGLIO.

CITTA' DI TORINO

Si notifica che mercoledì, 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nel Civico palazzo, si procederà dal Sindaco all' incanto della provvista per un triennio dei feretri di varia dimensione, per le persone che si renderanno defunte in questa capitale, suoi borghi e territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo accomunato ed apparente dall' apposito capitolato delle condizioni, il quale sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid., nella Civica segreteria (*Divisione d'Economia*).

MUNICIPIO DI PINEROLO

Avviso d'asta
per Affittamento di tre Molini

Mercoledì, 13 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala consolare, si procederà all'incanto e deliberamento, dell'affittamento in un sol lotto, a favore dell' ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre molini di spettanza di questa Città, per anni otto, mesi cinque, che avranno il loro principio col 1 novembre 1858, e termine con tutto marzo 1867, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 6,000, *somma che già trovasi offerta al Municipio*, e sulla quale seguirà quindi il deliberamento, quando gli incanti vadano deserti. Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti o in un *vaglia* in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al *portatore*, al corso del giorno o in buoni del tesoro

Pinerolo, il 1 ottobre 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 3 a tutto il 9 Settembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 35852	76	51838	76
Bagagli . . .	» 1596	70		
Merci a G. V. .	» 3079	55		
Merci a P. V. .	» 11309	75		
Prodotti diversi	»	»		
Quota per l'eserciz. di Biella L.			4698	60
Minimo p. l'eserciz. di Casale »			5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 8015	27	» 12022	91
Quota alla C.a V. E. come Azionista	» 4007	64		
Quota per l'esercizio d' Ivrea »			1581	33
Totale L.			75741	60
Dal 1 genn. al 2 Settem. 1858 »			2048657	28
Totale generale L.			2124398	88

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	51838 76	1429 19	in più
Corrisp. nel 1857 »	50409 57		
Media giorn. 1858 L.	6088 87	308 78	in più
Idem 1857 »	5780 09		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4591	75
Bagagli	»	141	80
Merci a G. V.	»	216	60
Merci a P. V.	»	1293	80
Totale	L.	6243	95
Dal 1 genn. al 2 Settem. 1858	»	159742	05
Totale generale	L.	165986	»

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	6870	80	11691 42
Bagagli	»	150	30	
Merci a G. V. .	»	372	60	
Merci a P. V. .	»	4297	72	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	5600	»	5600 »
Differenza in più	L.			6091 42
Dal 1 genn. al 2 Settemb. 1858	»			60797 75
Totale prodotto	L.			66889 17

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L. 10462	95
Bagagli	371	50
Merci a Grande Velocità . . .	1073	40
Merci a Piccola Velocità . . .	4122	90
Totale	L. 16030	55
Dal 1 genn. al 2 Settemb. 1858	» 465372	66
Totale generale	L. 481403	21

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L. 1478	48
Bagagli	» 55	45
Merci a grande velocità . .	» 42	15
Merci a piccola velocità . .	» 683	»
Totale	L. 2259	08
Dal 20 maggio al 2 Settem. 1858	» 24333	37
Totale generale	L. 26592	45

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele ha l'onore di prevenire i portatori d'Azioni della cessata Società della Ferrovia di Novara che optarono pel rimborso a L. 760, che, a termini dell'arbitramento pronunciato da S. E. il Conte di Cavour li 28 settembre scorso, col giorno 5 ottobre corrente, dalle ore 10 all' una pomeridiane, eccetto i giorni festivi, incominciò alla Cassa della Società V. E. in Torino, il pagamento degl' interessi trattenuti, a senso del detto arbitramento, nella misura di L. 5. 40 per Azione.

I portatori di Azioni dovranno presentare la dichiarazione che venne loro rilasciata all'epoca del rimborso d'ogni singola Azione.

VENDITA DI CREDITO
a pubblici incanti

Nel 20 del corrente ottobre, alle ore 9 del mattino, dal notaio Longo segretario della giudicatura del mandamento di Orbassano, a tale uopo deputato, con decreto del signor giudice dello stesso mandamento in data 15 dello scorso settembre, si procederà alla vendita a pubblici incanti sulla piazza principale d'Orbassano, a favore del miglior offerente ossia del minore sconto a pronti contanti del credito di L. 1,500, competente alla signora Paolina Morre, vedova di Pietro Bonelli, dimorante in Torino, verso il signor conte Giuseppe Didier della Motta, dimorante in Rivalta di Torino, in forza d' instromento 7 maggio 1856, rogato Baldioli, coi relativi interessi decorsi al 5 0[0] dal 7 novembre 1857 e decorrendi, esigibili questi a semestri maturati, ed il capitale fra anni tre dalla data dello stesso instromento.

Detto credito fu pignorato in odio della predetta vedova Bonelli sull' instanza del causidico collegiato Matteo Astengo, dimorante in Torino, ed il medesimo è garantito con ipoteca sopra la porzione di fabbricato e beni contigui già parte dell'antico monastero, di are 90, centiare 85 tra casa civile e rustica, giardino, vigna, campo e carpolato, posto in Rivalta, regione Monastero.

Torino, il 8 ottobre 1858.

M. Astengo caus. coll.

INCANTO DI STABILI
dietro aumento del sesto.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo di mercoledì 27 corrente ottobre, ore 1 pomeridiana, avrà luogo lo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati in territorio di Bricherasio, nella regione Provapetti, in prati, campo e fittera, posti ai nn. di mappa 3583, 3584 e 3633, descritti, designati e coerenziati in bando venale primo corrente mese in due distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando il quale si trova depositato in conformità di legge;

E tale incanto sull' instanza della ragion di negozio corrente in Torino fratelli Calcagno, a pregiudicio di Pietro Abele, domiciliati a Bricherasio, debitore principale, e Caffaratti Chiaffredo, terzo possessore, dello stesso domicilio, soldato di presidio in Veneria Reale, ed in seguito ad aumento del sesto passato dalli Gioanni Desdero e Giuseppe Verduna di Bricherasio, al prezzo cui vennero deliberati con sentenza 15 settembre p. p., a Francesco Caffaratti, e Gioanni Desdero dello stesso luogo di Bricherasio.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Gaubert sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 26 luglio 1857, rogato Turvano, li signori Bernardino Rostagno di Anselmo, e Teresa fu notaio Sebastiano Anselmi, moglie di Vincenzo Simondi, domiciliati in Torino, fecero vendita al Gioanni Rosa fu Antonio di dette fini, per il prezzo di L. 1,529, 25, di una porzione di casa, posta sulle stesse fini, distretto e regione dei Santi Bino ed Evasio, fra le coerenze del signor Achille Monneret a levante e mezzodì, a ponente dei venditori, ed a notte la strada di Casale, composta detta porzione di quattro camere, una superiore all' altra, in attual costruzione.

Quale atto venne il 26 agosto 1857 trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 66, art. 30697, e su quello generale d'ordine vol. 436, cas. 572.

Torino, li 5 ottobre 1858.

Alessandro Gatti proc. regg.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 26 novembre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio del Vandorno, sobborgo di questa città, cadenti nella subasta promossa da Ramella Pezza Caterina, dimorante a Biella, contro Angelino Antonio, domiciliato al Vandorno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando 2 ottobre corr.

Biella, li 8 ottobre 1858.

Sola sost. Regis.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale del 10 settembre ultimo venne autorizzata la subasta di tutti gli stabili ancora posseduti in territorio di Candelo, da Squillario Carlo fu Giuseppe di detto luogo, consistenti detti stabili in casa nell'abitato di detto luogo, cantone nel Castello, e campi avidati e boschi, si e come appare da bando depositato per copia alla segreteria di detto tribunale.

L' incanto avrà luogo nel giorno 26 prossimo novembre, al mezzodì, ora in cui si apre l'udienza.

Biella, li 4 ottobre 1858.

Dionisio caus. coll.

Teatro Sociale d'Asti

AVVISO D'ASTA

Nel chiudersi dell'incanto per la costruzione del nuovo Teatro, essendo stata fatta l' offerta di accettare tale impresa con che il prezzo fosse portato a L. 160 mila — e la cubatura della fondazione di cui parla l'art. 18 del capitolato, fosse limitata a metri cubi 1500, la Commissione ha deliberato di aprire un nuovo incanto sulla base del medesimo capitolato, modificato in tale conformità, e del quale verrà data lettura all'apertura dell'incanto —

L'incanto avrà luogo alle 3 pomeridiane di mercoledì 13 corrente, e sarà definitivo, a norma del capitolato stesso sul ribasso delle offerte L. 160 mila.

I disegni ed il capitolato saranno visibili ogni giorno nel solito locale del palazzo Ottolenghi.

Asti, li 5 ottobre 1858.

Il Sost. Segretario
GABBIANO Geometra.

DA VENDERE

CASCINA il *Morozzo*, fini di Torino, di ett. 13, 30 (giorn. 35) con ampio civile, giardino e cappella. — Rivolgersi al notaio Operti, via Doragrossa, num. 23.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento delli Domenico e Secondo, fratelli Canobbio, già droghieri sotto la firma Fratelli Canobbio, e domiciliati in Torino, via dei Carrozzai, n. 1, casa Mannati.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri l'altro dichiarò il fallimento delli predetti fratelli Canobbio; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii le ditte Giuseppe Balestre, e Testore e Gruner, di Torino; e fissò l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Paolo Soldati, alli 22 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 7 8bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO

dell'adunanza dei creditori pella formazione del concordato nel fallimento di Carlo Schiepatti, già editore-libraio in Torino, via di Po, num. 49.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del suddetto fallimento di Carlo Schiepatti, già editore-libraio, domiciliato in Torino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 21 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, nei modi previsti dall'art. 544 del Codice di Commercio.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza di Roberto Pietro fu Giacomo, Filomena e Giacomo, padre e figli, il primo per assistere la figlia nubile, ed il figlio emancipato, calzolai, domiciliati in Alba, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 10 settembre preceduto autorizzava la subastazione degli stabili, proprii delle debitrici Nielli Anna, ed Annunziata, madre e figlia Thivolet, domiciliate in Alba, e terzo possessore medico Francesco Borgna, residente a Torino, composti di casa, vigne, campi, gerbidi, ripaggi e boschi cedui, formanti un lotto solo, al prezzo di L. 1,800, e alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale 2 ottobre corrente fissando per l' incanto il giorno 26 novembre prossimo.

Alba, il 5 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il vassallo Enrico Goffi, segretario del mandamento di Chiusa, delegato dal regio tribunale provinciale di Cuneo, con atto di incanto 4 andante ottobre deliberava agli individui infranominati li beni proprii dei minori Gioanni e Vincenzo, fratelli Borgna, fu Giovanni, situati sulle fini di Chiusa, cantone delle Combe Soprane, divisi in 3 distinti lotti, cioè:

Il lotto primo, composto di campo e prato, di are 71, 65, con casa entrostante, composta di stalla, cucina e tre corpi di fenile, con sito attiguo ed aia comune col lotto secondo, in coerenza dell'aia suddetta, Antonio Bruno e la strada vicinale, estimati L. 2,627, a favore di Giovanni Bertolotto per L. 2,720;

Il lotto secondo, composto di una casa di due maniche, cioè una camera ed una stalla in coerenza di Bernardino Pazzola, gli eredi di Lorenzo Baudena, la via vicinale e l'aia suddetta, estimata L. 180, a favore di Gazzola Bernardino a L. 185;

Il lotto terzo, consistente in un prato di are 22, 96, in coerenza delli Lungo Battista, Giovanni Baudena, eredi del medico Decaroli e li fratelli Carle, estimato L. 482, a favore di Carle Pietro Antonio per L. 560.

Il 19 ottobre poi scade il termine utile per fare l'aumento di sesto al prezzo a cui furono deliberati tali lotti.

Chiusa, il 7 ottobre 1858.

V. Enrico Goffi segr.

REVOCA DI PROCURA.

Bugnone Baldassarre, di Villar-Almese, con atto 25 agosto 1858, rogato Rocci, notaio in Almese, ha rivocato la procura generale che aveva fatta alla signora sua madre Teresa Alpe, vedova Bugnone, con atto 17 novembre 1834, rogato Genta, e l'ha passata in capo alla signora sua moglie Celestina Bugnone con atto sovra espresso.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 241

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	56	29	15

Martedì 12 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(11 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 92	738 84	738 40	+ 16 5	+ 16 8	+ 17 3	+ 11 9	+ 14 0	+ 13 9	+ 11 2	N.N.E.	E.N.E.	E.	Pioviggina	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1858

Il Num. 3047 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la Legge del 20 giugno 1858 per l'instituzione di scuole normali per allievi maestri e per allieve maestre;

Vista la Legge del 15 agosto 1858 per l'approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859;

Visto il Regolamento approvato col Regio Decreto del 5 settembre 1858,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dall'anno scolastico 1858-59 saranno aperte due scuole normali per allievi maestri, di cui una nella città di Ciamberì e l'altra nella città di Pinerolo.

Sarà pure aperta una scuola normale per allieve maestre nella città di Vercelli.

Art. 2. La scuola normale maschile di Ciamberì comprenderà nel suo Circondario le sette Provincie del Ducato di Savoia.

La scuola normale maschile di Pinerolo comprenderà nel suo Circondario le Provincie componenti le due Divisioni amministrative di Torino e di Cuneo.

La scuola normale femminile di Vercelli comprenderà nel suo Circondario le Provincie componenti le due Divisioni amministrative di Vercelli e di Novara, e la Provincia d'Ivrea.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *Ottobre*

Qualche giornale di Torino va censurando da poco tempo in qua la vendita di libri già appartenenti a famiglie religiose soppresse, che dice essersi intrapresa per mezzo della Cassa Ecclesiastica.

Tale censura non può muovere se non se dall'avere l'autore della medesima affatto dimenticato la disposizione dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855, il quale prescrive particolarmente che la destinazione a darsi ai libri delle Case Religiose, che cessano di esistere in dipendenza di essa Legge, venga proposta al Governo dalla Commissione di sorveglianza creata coll'art. 8, tenuto conto dei bisogni dei pubblici stabilimenti addetti all'insegnamento, e che le provvidenze, le quali emanano in proposito, sieno fatte con Decreti Reali pubblicati nel Giornale ufficiale del Regno.

Questa disposizione fu sempre ed è tuttora strettamente osservata, ed in conformità appunto di essa i pochi libri che l'Amministrazione potè ancora trovare presso le Case Religiose all'epoca della formazione degl'inventari e prese di possesso, furono e sono tutti (previa esatta e specifica descrizione in appositi cataloghi, ed a misura che i rispettivi chiostri cessano di essere abitati dai religiosi o religiose) sottoposti alla deliberazione consultiva della prefata Commissione di sorveglianza, e tutti quelli fra di essi che si giudicano di qualche pregio, o di vera utilità nell'interesse letterario o scientifico, vennero e vengono costantemente assegnati dal Governo, mediante appositi Decreti Reali, pubblicati nel Giornale ufficiale, a pubblici stabilimenti e segnatamente alle Biblioteche delle Università, come ne fanno fede in ispecie i numeri 302 del 1856 e 142 del 1858 di questo giornale, non avendo la Cassa Ecclesiastica posto in vendita tranne quei volumi che dalla suddetta Commissione furono riconosciuti di niuno o di tenuissimo valore, e tali da riuscire, più che altro, di mero ingombro, e che quindi giusta le regole di buona amministrazione, non potendo essere ritenuti da essa Cassa, dovevano assolutamente venire alienati, onde convertire in utile impiego quel prodotto che se ne potesse tuttavia ricavare.

La semplice esposizione di queste disposizioni e di questi fatti chiarisce abbondantemente l'assoluta insussistenza della sovra indicata censura.

FRANCIA

Per decreto imperiale del 7 corrente l'esenzione dai dritti di navigazione conceduta sino al 30 settembre 1858 dai decreti del 5 settembre e 3 dicembre 1853, 24 giugno e 9 ottobre 1854, 5 giugno e 22 settembre 1855, 7 ottobre 1856 e 12 ottobre 1857 ai carichi di granaglie e farine, di riso, di patate e di legumi secchi è prorogata sino al 30 settembre 1859.

— È giunto l'ordine, dicono le *Tablettes* di Rochefort, di procedere immediatamente all'esecuzione del bacino del nostro porto di commercio decretato dall'imperatore.

L'amministrazione procederà nello stesso tempo all'espropriazione dei terreni e all'aggiudicazione dei lavori. Alla fine dell'anno un gran numero di operai avranno dunque nella nostra città un cantiere aperto, vale a dire un mezzo assicurato di lavoro e di benessere.

— Il *Constitutionnel* annunzia che il yacht imperiale, la *Reine-Hortense*, del quale si è ordinato testè l'armamento a Cherbourg, verrà spedito a Tolone per tenervisi a disposizione del principe Napoleone.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 4 *ottobre*. I Comitati dei ducati e di esecuzione hanno tenuto la settimana scorsa varie adunanze, senza che nondimeno le conclusioni del rapporto da fare alla Dieta sieno state definitivamente fermate.

Non pare che la Danimarca abbia chiesto una nuova dilazione, come si è preteso, non avendo la Dieta più nulla a fare colla Danimarca stessa nella fase attuale della questione e trattandosi ogni cosa fra i Comitati e il rappresentante danese. Sembra al contrario che i governi rappresentati nei Comitati non abbiano ancor terminato l'esame della dichiarazione danese che si dice sia lunghissima.

Varii indizi sembrano provare che l'impressione generale prodotta da quella dichiarazione non sia pienamente favorevole, ed evidentemente se rispondesse intieramente alle risoluzioni federali di febbraio e maggio, i Comitati avrebbero già terminato il loro esame e l'esito ne sarebbe noto (*Zeit*).

BERLINO, 6 *ottobre*. La notizia data da varii giornali che lo stato di salute del re è peggiorato in questi ultimi tempi è priva di ogni fondamento. Giusta comunicazioni degne di fede lo stato di S. M. può considerarsi ancor sempre eguale da parecchi mesi in qua (*Monit. pruss.*)

ANNOVER. Il governo inglese, scrive l'*Indép. belge*, sembra risoluto di affrettare lo scioglimento della questione dei pedaggi dell'Elba, la cui abolizione è tanto vivamente reclamata dal commercio di tutte le nazioni. Esso ha indirizzato testè a questo fine una nota assai categorica al gabinetto annoverese per invitarlo a far conoscere senza ulteriore dilazione, le condizioni sotto le quali consentirebbe di rinunziare alla riscossione dei dritti di Stade. Questa nota ci viene annunziata ad un tempo da un dispaccio telegrafico da Amborgo e da una lettera d'Annover. Questa lettera aggiunge che si crede di sapere che gli Stati Uniti e il Belgio abbiano essi pure manifestato l'intenzione di denunziare i loro trattati rispettivi sui dritti di Stade.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 5 ottobre all'Agenzia Havas:

Il signor Hall presidente del Consiglio dei ministri ha lasciato ieri la capitale per recarsi al castello di Glucksbourg, dove va senza dubbio per comunicare a S. M. l'esito delle deliberazioni dei nostri uomini di Stato le quali non possono essersi aggirate che sulla nostra controversia coll'Alemagna. Si manifestava ieri grande preoccupazione nelle due Camere per lo stato in cui si trovano in questi ultimi giorni le cose nostre colla Dieta. I dispacci del signor de Bulow, ricevuti il 3 corrente a Copenaghen, non sarebbero tranquillanti riguardo all'accoglienza stata fatta alle nostre proposte del 9 settembre. Non furono, si assicura, giudicate soddisfacenti o accettabili dalla maggioranza dei Comitati; e intanto le ultime concessioni danesi sono considerate qua come giunte al limite estremo che la nostra independenza e il nostro onore nazionale possano ammettere. A questo riguardo la posizione dei capi di partito presentemente al potere si trova tracciata chiaramente. Il governo potrà fare assegnamento sull'appoggio della maggioranza nelle due Camere se egli non varca il limite delle concessioni che in tre volte diverse esso ha fatte alla Confederazione germanica. Ben altrimenti accadrebbe se per pressione esercitata su di noi dall'Alemagna, il ministero si lasciasse trarre a qualche atto di debolezza rimpetto all'estero.

Secondo le ultime notizie di Glucksbourg l'indisposizione di S. M. aveva preso un carattere meno inquietante.

— Nella tornata del Volksthing danese del 5 corrente il ministro dell'interno ha presentato il bilancio del 1859-1860. Le entrate del regno sono stimate a 6,126,000 risdalleri, e le spese a 3,087,714.

Sulla proposta del ministro delle finanze una risoluzione reale abolisce l'ufficio dei dritti del Sund e dei dritti di navigazione sui fiumi a partire dal 1° ottobre dell'anno corrente (*Indép. belge*).

SVEZIA

STOCOLMA, 1 *ottobre*. Il principe reggente partirà domani per fare un viaggio nelle provincie occidentali e assisterà all'inaugurazione della strada ferrata da a Falkoping a Gothembourg. Durante la sua assenza un governo interinale, composto dei ministri delle finanze e della marina e del consigliere di Stato Lagerstrale e presieduto dal barone di Manderstroem, ministro degli affari esterni, dirigerà gli affari (*Boersen.*).

SERVIA

BELGRADO, 1 *ottobre*. Leggesi nella *Gazzetta austriaca*: Il disegno di legge concernente l'assemblea nazio-

APPENDICE

POESIA

NUOVE LIRICHE DI CARLOTTA FERRARI.

Non so come, nè perchè, io sia tratto a far menzione di queste poche e modestissime liriche a preferenza di molte altre più appariscenti, superbe del favore di parecchi giornalisti. Forse per la medesima ragione che passeggiando in un pomposo giardino diligentemente coltivato e ricco delle piante più rare e de'più bei fiori di terre lontane, ci arrestiam volentieri in appartato sentiero ove fra le umili erbe cresce negletta la mammola solitaria, che ci ricorda il natio clivo e l'orticello materno: forse perchè dopo aver assistito ad una splendida accademia di musica, e di aver ascoltato un fragoroso componimento semi italiano e semi teutonico, e gli studiati gorgheggi di un'altiera e decantata virtuosa del giorno, ci è caro soffermarci nel domestico boschetto e porger l'orecchio ai soavi e spontanei canti del rosignuolo. Certo esser deve così, e così è infatti, perocchè il cuore umano, per quanto sia lusingato dai prestigi dell'arte, ama ritornare alle semplici produzioni della natura. Aggiungasi poi che l'autrice di codesti versi è una fanciulla di poco più di tre lustri, la quale ignara pur anco dei vari sistemi filosofici e politici delle odierne letterature, e digiuna delle regole convenzionali di questa e di quella scuola, va poetando come il cuore le detta, ed esprime sentimenti ingenui come l'anima sua; e che sarebbe ingiustizia, o per lo meno indiscretezza, pretendere di misurar lei colla stregua con cui si misurano le reputazioni già fatte e alcuni ingegni specialmente avvezzi tutto giorno a montare sui trampoli per comparire più alti di quello che per avventura non sono.

Io non chiedo pertanto alla giovane Ferrari quella poesia civile, umanitaria, sociale, e che so io, di cui son tanto zelanti alcuni critici, dirò così, esclusivi dell'età presente, e non aspetto da lei nè gravi argomenti, nè soggetti di pubblico interesse, nè speculazioni trascendentali, nè saccheggi di stranieri parnasi. Ma di buon animo mi piglio da lei quel tanto ch'ella vuole o può darmi: un desiderio e un sospiro, una preghiera e una lagrima, una ricordanza ed un voto, una gioia e un sorriso.

Nè voi, lettori, esser vorrete più esigenti di me, se porrete mente che niuno ha diritto d'imporre alla lirica nè carattere, nè fisionomia, nè andamento, nè volontà. Essa è libera come il pensiero suo padre, è alata come la fantasia sua genitrice, è mutevole come le passioni sue figlie. Ha d'innanzi tutto il creato per potervi spaziare a sua voglia, ha l'iride per vestirsi di tutti i colori, ha le sfere per prenderne tutti i concenti: come si piace del cielo sereno, del mare tranquillo, della terra smaltata di fiori, si diletta delle nubi piovose, dei flutti in tempesta, delle selve flagellate dai venti; la sua lira ha una corda per tutti gli affetti del cuore, la sua voce ha una nota per tutti i patimenti e per tutte le gioie dell'anima, l'estro suo capriccioso or passa dall'inno all'elegia, ora dall'ode alla canzone, quando dal ditirambo allo scherzo, quando dalla nenia all'epitalamio, e soventi volte va folleggiando qua e là come la farfalla; e come la farfalla trascura il cespuglio delle rose per posarsi sull'umile zolla delle erbe, così ella dimentica le più gravi e sublimi cose per intendere ad una piacevolezza, ad una bagattella, a un'inezia.

Cotesta Musa, o lettori, menatemi buona l'espressione pagana, cotesta Musa ha inspirato la giovinetta Ferrari; e dov'anche non le avesse ispirato che bagattelle, coteste bagattelle son sempre ispirazioni di una Musa. Che faceva essa di più quando ad Orazio, maestro della romana lira, cantore della fortuna dell'imperio del mondo, panegirista del più felice de' Cesari, suggeriva a soggetti di un'ode e Pirra scherzante in un antro col molle e dilicato garzone, e la timidetta Cloe fuggente dagli amanti come capriola divisa dalla madre pavida d'ogni vento e d'ogni fronda, e la schiava procace recante al desco dell'ardente signore l'anfora del falerno spremuto sotto il consolato di Manlio.

Sì: anch'esse le bagattelle e le inezie volontieri accogliamo dalla lirica, purchè leggiadre ci si presentino e colla nativa lor veste.

E appunto per queste due prerogative son da lodarsi i componimenti della giovane Carlotta Ferrari. Non sorprendono essi nè per ricchezza di fantasia, nè per sublimità di concetti, nè per maestà di forme; piacciono bensì per naturalezza, per facilità, per non istu-

nale (skuptchina) è terminato. Quest'assemblea si comporrà di deputati eletti a ragione di 1 su 300 contribuenti, i quali sono in Servia 180,000 circa. Quantunque nell'ustaw o atto costituzionale di Servia non si faccia parola di assemblee popolari, tuttavia prima del 1848 di somiglianti assemblee se ne tennero parecchie. Davasi allora avviso della convocazione alla Porta, la quale non ha fatto mai in niuna congiuntura obbiezioni di sorta a quelle riunioni. Ma diversamente accade per questa che è la prima dopo il 1848. Alcuni giorni sono la Porta ha fatto notificare al governo serbo per mezzo del governatore della fortezza Osman pascià una proibizione formale di convocare la skuptchina.

Questa proibizione è giunta così inaspettata che il ministero ne chiese copia scritta al pascià il quale l'aveva dapprima trasmessa verbalmente. Si mandò poscia pregando a Costantinopoli perchè si volesse ritirare quella proibizione, rappresentando che la bisogna è troppo innanzi e che annullando la decisione stata presa si correrebbe pericolo di suscitare gravi disordini. S'invocano inoltre i dritti del governo serbo a tale riguardo, dritti che dalla proibizione della Porta sono violati.

Se contro ogni aspettazione la Porta mantenesse questo veto, s'indirizzerebbe un *memorandum* alle grandi potenze perchè guarentiscano i dritti e i privilegi della Servia.

Dicesi inoltre che il ministero ha intenzione di ritirarsi.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Atene 2 ottobre:

La buona fama dei nostri stabilimenti d' istruzione è ormai ben fondata in tutto l' Oriente, e per ciò il concorso vi va aumentando d' anno in anno. La gioventù v' interviene quasi da tutte le province della Turchia, perfino dalla Serbia e dalla Caldea. Di Macedoni vi sono inscritti più che 100 studenti.

Dopochè le trattative fra l'Austria e la Grecia in riguardo alla comunicazione telegrafica non condussero a verun risultato, sembra che presentemente abbia assunto quest' incarico una Società inglese, la quale erigerebbe in Sira la stazione intermedia fra Costantinopoli ed Alessandria senza esigere per ciò dal governo ellenico nulla più che il semplice permesso.

Uno dei due nuovi piroscafi della Società greca di navigazione a vapore lasciò ieri sera il Pireo onde recarsi a disposizione di S. M. il re Ottone a Venezia o Trieste dove S. M. ha intenzione d'imbarcarsi per ritornare in Grecia.

Il giorno onomastico di S. M. il re fu festeggiato ier l'altro solennemente. La regina assistette al *Te Deum* e fece poi sfilare la guarnigione davanti al palazzo, osservando dal balcone lo spettacolo militare. Le attese promozioni e conferimenti d'ordini seguirebbero dopo la venuta del re.

RUSSIA

PIETROBORGO, 30 *settembre*. L'approvvigionamento delle truppe preoccupa da lungo tempo il governo. Questo approvigionamento è insufficiente e costa troppo caro. Se i provveditori furono sempre contentissimi del modo di aggiudicazione usato sin qui, lo Stato e i soldati ebbero a dolersene assai. Presentemente la speculazione s' è infiltrata in questa faccenda e una società per azioni si sforza di ottenere gli approvvigionamenti. Si esaminano in questo momento al ministero delle finanze e a quello della guerra le proposte di questa società che promette molto e offre singolarmente una grande riduzione nei prezzi.

È cosa quasi certa che si costrurrà una strada ferrata da Varsavia a Kiew; ma si è rinunziato provvisoriamente alla linea da Kiew a Brody che doveva congiungersi alla linea di Gallizia. Regna del resto grande movimento in Russia per la costruzione di strade ferrate. Ogni giorno il governo riceve domande nuove a questo riguardo ed è costretto di rifiutarne un gran numero. Ha nondimeno conceduto testè la strada da Mosca a Saratow, che è una delle comunicazioni da stabilire fra Pietroborgo e Tiflis.

Fra i motivi per cui la nobiltà resiste all'emancipazione dei contadini, ve n'è uno di carattere abbastanza singolare. È noto che la vendita dei contadini è proibita, se non si vende nello stesso tempo la terra sulla quale sono stabiliti. Ora i proprietari che non ne posseggono che un piccol numero hanno trovato un bel modo di torcere le disposizioni di questa legge. Nei reclutamenti per l'esercito essi davano più uomini che la legge non chieda loro e ne ricevevano quitanze. Essi vendevano poi queste quitanze ai proprietari che per diverse ragioni preferivano conservare i loro contadini. Tali quitanze si pagano carissimo e il governo stesso ne ha comperate per impiegare gli uomini nelle terre della Corona. I proprietari che fanno somigliante commercio spopolano per quanto possibile le terre loro per toccare da una parte il prezzo di vendita dei contadini, dall'altra per non trovarsi nell' obbligo di ceder loro per l'avvenire un po' di terra, e intanto sono avversissimi all'emancipazione immediata. Il governo ha intenzione di mettere un termine a questo brutto commercio (*Corrisp. Havas*).

PIETROBORGO, 1 *ottobre*. In principio del 1857 il debito pubblico di Russia era in tutto di 522 milioni di rubli d'argento (2 miliardi 88 milioni di franchi). Su questa somma 8 milioni sono stati estinti; ma si è contratto un debito nuovo di 4 milioni 1[2, in guisa che il totale attuale del debito è di 518 milioni 1[2.

Comparativamente ai debiti dell'Inghilterra, della Francia e dell' Austria che sono di 19 miliardi, di 7 miliardi 1[2 e di 6 miliardi 1[2 di franchi, il debito di 2 miliardi della Russia non sembra di gran rilievo. Ma è da considerare che in codesti Stati l' industria, il commercio e la ricchezza in generale superano di molto le forze produttive analoghe della Russia. È vero d'altra parte che la Russia possiede immense risorse naturali, il cui svolgimento dovrà aumentare considerevolmente le entrate dello Stato e la ricchezza nazionale.

Il governo ha proposto alle città di Finlandia di aumentare il numero delle scuole della domenica e di istituire scuole serali le quali metterebbero i giovani industriali in grado di acquistare le cognizioni teoriche necessarie all' esercizio della loro professione. Lo Stato darebbe sovvenzioni per tali scuole.

Giusta un conto officiale le soscrizioni pei feriti di Sebastopoli salgono presentemente a 479,798 rubli. Le offerte continuano.

Il governo fa grandi sforzi per mettere i paesi del Caucaso in relazioni non interrotte col resto dell'impero. Si sta costruendo una strada lunga 175 verste da Wladikawkas a Tiflis che costerà 3 milioni di rubli.

La concessione della strada ferrata d'Odessa è firmata e non tarderà ad essere pubblicata. Il governo esamina intanto il progetto di una strada da Kiew a Kursk che probabilmente sarà pur conceduta (*Idem*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 2 ottobre:

I commissari incaricati dalla Porta di recare i firmani di sospensione dei presenti caimacami di Moldavia e Valachia coi poteri d' instituire le nuove caimacamie fino all' insediamento definitivo degli ospodari, giusta gli stabiliti accordi, come già vi annunziai, sono Cabuli effendi e Kiamil bey. Essi partiranno a quella volta dopo che il plenipotenziario Fuad pascià avrà officialmente annunziato lo scambio delle ratifiche dello strumento diplomatico derivato dalle conferenze di Parigi.

La precedente mia corrispondenza vi comunicava che alla partenza di una staffetta da Teheran, il sig. Murray, ambasciatore d' Inghilterra, erasi recato presso lo sciah. Lo scopo di questo colloquio viene oggidì spiegato: trattavasi cioè d'assicurare la vita di Mirza Agà kan ch'era minacciata dai maneggi di Hadgi Alì kan, maresciallo di corte e ministro di polizia, quello stesso che non contento di essersi abbassato a far la parte di birro arrestando personalmente il destituito sadrazam, preparavasi ad essere il suo carnefice, come fu dello sventurato e celebre Mirza Tekki kan, quando nell'anno 1850, illudendo lo sciah in uno dei più sontuosi banchetti, gli strappò la sentenza di morte contro quell' illustre statista sciita e primo ministro, il cui sangue innocentemente sparso in Kescian è rimasto finora invendicato. Quel malvagio Hagibi Dovlè, noto quale acerrimo nemico dell'Inghilterra, fu espulso, per l' energica attitudine dell' onorevole sig. Murray, dall' importante sua carica mediante decreto sottoscritto dallo sciah, nell'udienza accordata all' inviato britannico.

Le pratiche di Tahvildar Naghi, fratello di Ferrukkan, uno degli impiegati della Corte, per innalzarsi all' ufficio di Hagibi Dovlè, cioè di maresciallo della Corte e ministro di polizia, furono impotenti, per la compiacenza di Nasser-el-Din sciah dinanzi alle osservazioni del sig. Murray, che, conoscendo il linguaggio persiano, intrattenevasi personalmente coll' imperatore sciita. Il nuovo maresciallo della Corte e ministro della polizia è Mehmed-kan già *Pishidmed*, ossia capo dei domestici delle camere reali e delle guardie di corte.

Dopo la disgrazia di Hagibi Dovlè, Hadgi Alì kan, i rigori contro l' ex-sadrazam Mirza Agà kan cessarono, ed esso poteva ricevere le visite de' suoi amici. A ciò contribuì non poco la sorella di S. M. sciita, sposata coll'ex-Nizam-el-Muk, figlio primogenito dell'antico primo ministro Mirza Aga kan.

Il vecchio ottuagenario Musciri Dovlè, Mirza Giaffer kan, che gode fama di amico degl' Inglesi, continuava ad avere le redini del governo.

AMERICA

Il *Tamar* porta notizie del Rio de la Plata sino agli ultimi d'agosto e di Rio Janeiro sino all' 8 settembre. La tranquillità di giorno in giorno meglio affermata a Montevideo aveva dato un' attività straordinaria alle transazioni commerciali: l' importazione e l' esportazione erano cresciute considerevolmente e il governo colla sua condotta moderata e abile conciliavasi ognor più la confidenza dei nazionali e degli stranieri.

La questione relativa alla gestione degl'introiti della dogana era terminata. Il governo Orientale era rientrato nel possesso di questa gestione, la quale era stata alienata nel 1848 a profitto di alcuni negozianti inglesi, come pegno dei loro crediti. La transazione che restituisce questo pegno al governo Orientale, dando ai creditori altre guarentigie, non poteva valere che mediante l' adesione del gabinetto di Londra, mallevadore della convenzione del 1848. L'ultimo pacchetto giunto a Montevideo aveva portato quell' adesione: l' incaricato d'affari britannico era autorizzato a conchiudere gli accordi necessari perchè l'amministrazione delle dogane fosse rimessa nelle mani del goveno di Montevideo. Si attendevano per le finanze del paese i migliori effetti dal nuovo stato di cose, che permetterebbe di applicare alla fonte principale delle entrate pubbliche un' economia politica più intelligente.

A domanda dell'incaricato d'affari francese a Montevideo il governo della repubblica ha conceduto ai vapori che devono mettere in comunicazione la Francia, il Brasile e il Rio de la Plata gli stessi favori e privilegi di cui godono i vapori della Compagnia inglese.

A Buenos Ayres la situazione continuava ad essere molto spinosa e la stampa violentissima. Gl'Indiani avevano ricominciato le loro incursioni. Il 14 agosto uno scontro era avvenuto tra le forze del governo e una banda di seicento Indiani. La vittoria era rimasta alle truppe di Buenos Ayres; i selvaggi avevano perduto venticinque uomini e un gran numero di cavalli erano stati presi. Per mala ventura con nemici che non si possono inseguire nei loro ripari si è sempre da capo e la sorte non fa sempre eguale buon viso, perchè le sorprese son facili.

La Confederazione Argentina sta per traversare una difficil prova, e tutto annunzia che n'escirà felicemente. I poteri del generale Urquiza giungono al loro termine e l'elezione di un nuovo presidente sta per farsi prossimamente. Fedele alla costituzione che non permette la rielezione. Urquiza si ritrae dalla lizza e lascia libero il campo ai concorrenti. Due candidati si presentano: il signor Carril, presidente attuale del Senato, e il signor Derqui, ministro dell'interno. Giusta le nostre lettere particolari tutte le probabilità sarebbero per il signor Carril, il quale ha l'appoggio di Urquiza, e questi consentirebbe di accettare con lui le funzioni di vicepresidente. Le Camere Argentine avevano approvato il trattato di navigazione conchiuso col Brasile. Un altro trattato concernente i confini coll'impero sudamericano era già stato votato dal Senato e non si dubitava punto della sua adozione come pure di quella di un terzo trattato che concerne l'estradizione.

Il buon esito dei negoziati del Brasile col Paraguay ha incoraggiato l'Inghilterra a fare dal canto suo tentativi per atterrare quella muraglia della Cina che il dottor Francia ha innalzato tra quella singolare sua repubblica e l'Europa. Il ministro britannico nel Plata, signor Christie, è stato incaricato dal suo governo di recarsi dal presidente Lopes per sollicitare la prolungazione dell' attuale trattato di commercio fra i due paesi, e inoltre un trattato concedente la libera navigazione sul rio Paraguay. Il sig. Christie indirizzò al dittatore del Paraguay un discorso bellissimo: fece con grande abilità valere il precedente del trattato conchiuso col Brasile; esortò Lopes ad adempiere i disegni della Provvidenza. « Iddio, disse il ministro, fece dei mari e dei fiumi grandi vie di comunicazione e diede all'uomo la potenza di valersene per avvicinare gli abitanti delle regioni le più remote e per cambiare i prodotti dei varii climi e territorii. » Ma tutta l'eloquenza del sig. Christie fu invano. Le lettere del Plata ci annunziano che le sue due proposte vennero rigettate.

Nel Brasile quantunque il ministero avesse una forte maggioranza nelle due Camere, l'opposizione era animatissima e moltiplicava le interpellanze e gl'incidenti. Ciò spiega perchè il bilancio non siasi potuto votare nella sessione che spira costituzionalmente il 3 settembre. Malgrado questi ardori di parte un sentimento comune aveva riunito la popolazione della capitale per festeggiare addì 7 settembre l'anniversario dell' indipendenza. Il commercio era in prospero stato e la

---

diata eleganza; piacciono soprattutto per una tal quale temperanza d' immaginativa e proporzione di disegno e di ornato, in che consiste quel pregio che Orazio raccomanda sotto il nome di proprietà o convenienza. Non son essi che spontanei pensieri, che naturali sfoghi del cuore, fuggitivi come il momento che loro dà moto, e nei quali non insiste la mente. Non vi predomina nessuna ambizione di sindacare e di correggere le tendenze e le aspirazioni della società, ma vi traspare quando meno si aspetta una cotal tinta di malinconia che manifesta un' anima non paga di se stessa e di altrui. Udite. AMORE E SCONFORTO.

— Dimmi, fanciulla, ove ne andò il sorriso
De' tuoi primi anni e di beltade il fior?
Tetro pallor ricopre il tuo bel viso,
E in terra sembri il genio del dolor.
— A che di un ben che a consolar non riede
Più mai quell' alma onde partiva il ver
Or mi favelli, tu crudel? La fede
Più non ritorna al mesto mio pensier.
Muta, profonda e di mortal speranza
Vuota è l'angoscia che mi affanna il cor;
Sol de' trascorsi dì la rimembranza
Nutro qual face in sepolcrale orror.
— Intendo, intendo; a umano cor non lice
Negli abissi del duol, cieco! indagar;
Ma pianger teco almen, bella infelice,
Concedi all'uom che può in silenzio amar.

In questa breve elegia la critica può trovare alcune mende che accusano la giovinezza dell' autrice non anco esercitata a librare e a misurar le espressioni, ma vi troverà una squisitezza di sentimento e una dilicatezza per cui facilmente sarà ella disarmata. E questa dilicatezza le tien luogo di novità sia che esprima la gioia, sia che si abbandoni alla mestizia, sia che sciolga un canto d'amore. In mezzo ad imagini tolte altrove senza ch' ella se ne avvegga, in mezzo a concetti più d'una volta replicati, vi ha sempre alcun che di particolare, e dirò così d'ingenito, da cui si manifesta che se in lei manca l'arte, abbonda il sentimento. Ne sia prova un' altra breve elegia amorosa che ha per soggetto La Lontananza, le mille volte cantata da mille poeti.

Lunge è il mio ben: ogni piacere in bando
Fuggì dall'alma al tristo suo partir!
Lunge è il mio ben, invan l'appello! e quando
Fia che a me rieda uom non potria ridir.
Muta rivolgo intorno intorno il guardo
Ove con lui fui già beata un dì;
E al sol pensier gelo, vacillo ed ardo,
Ch' io viver deggia senza lui così!
E chiedo all'aura perchè intorno spiri,
Perchè d'azzurro ancor si vesta il ciel;
Perchè il ruscel mormori in lieti giri;
E olezzi il giglio nell'eburneo vel;
Tutto è mutato agli occhi miei dolenti;
Non han sorriso il sol, la terra, i fior;
Sol nel silenzio il furiar dei venti
Ama e le selve il cupo mio dolor.
Lunge è il mio ben; ogni piacere in bando
Fuggìa per sempre al tristo suo partir!
Muggite, o nembi, a me d' intorno, ahi quando
Fia che a me rieda uom non potria ridir.
Prorompi, o pianto, ah sì prorompi omai
Che ben ne ha d'uopo il mio fatal dolor!
Prorompi alfin, nè ti arrestar giammai,
Infin che in petto a me si stempri il cor.

Il componimento non è che un gemito prolungato, non è che la ripetizione di una sola idea. Ma la giovane poetessa ha sentito che la passione si piega e si ripiega continuamente in sè stessa, che le anime innamorate son fisse in un' idea, nè da essa non si distolgono mai; ed, a mio credere, ella ha bene sentito. Chi a me non crede, interroghi Saffo, la più grande conoscitrice d'amore. Sarei tentato di citare altri versi sovr'altri argomenti, e specialmente un inno alla Musica, tanto più che la giovane Ferrari professa la bell'arte, e promette di essere col tempo il decoro delle scene musicali d' Italia. Ma mi accorgo che per un libricciuolo di quaranta pagine sarebbe indiscrezione occupare più di sei colonne. Mi accommiato pertanto dalla gentil giovane e dai cortesi lettori, e mi accommiato con un vaticinio, il quale, spero, non andrà fallito; ed è: che quando l'età e lo studio avran maturato l' ingegno che da coteste primizie si manifesta già splendido, quando l' arte ed il gusto avranno insegnato all'autrice i segreti più reconditi della perfetta poesia ch' ella finora non antivede che per istinto, la critica porrà il nome di Carlotta Ferrari nel novero delle più illustri rimatrici italiane dei secoli scorsi, e trarrà dalle sue liriche, come trasse da quelle di Vittoria Colonna e di Gaspara Stampa, esempi e lezioni di poetica arte, di purgata lingua e di stile efficace ad istruzione e profitto delle rimatrici a venire.

R.

Banca aveva ripigliato i suoi pagamenti in oro. Un vapore dello Stato era stato messo a disposizione degli astronomi, mandati nel Brasile da tutti i paesi per andare ad osservare a Paranagua nella provincia di Parana, al sud di Rio, l'ecclissi totale di sole stato annunziato pel 7 settembre (*J. des Débats*).

— Abbiamo qualche tempo fa riprodotto dai giornali americani la notizia di una convenzione conchiusa fra la repubblica di Nicaragua e il signor Belly per lo stabilimento di una linea di transito attraverso a quella parte dell'America centrale. La *Patrie* pubblica a questo riguardo le due lettere seguenti scambiate fra il rappresentante del governo di Washington presso la repubblica nicaraguana e il ministro degli affari esteri di questo Stato:

LEGAZIONE DEGLI STATI UNITI. Managua 11 agosto 1858.

A S. Ecc. il ministro degli affari esteri della repubblica di Nicaragua.

« Signore, ammettendo che la pubblicazione qui unita fatta dal *New York Times* del 18 giugno scorso sia la copia vera ed autentica di un contratto conchiuso fra il Nicaragua e il signor Felice Belly, io debbo dirvi che niuna convenzione pubblica o privata del vostro governo con quel signore non sarà nè riconosciuta nè consentita in ciò che essa ha di contrario ai giusti diritti che i cittadini americani hanno acquistato in questo paese; e che la politica liberale che dimana dal trattato di novembre ultimo riguardo al transito traverso all' istmo sarà fermamente sostenuta. Gl' interessi del Nicaragua e quelli di tutte le nazioni commerciali reclamano evidentemente il mantenimento di tale politica. Quanto ai provvedimenti che il mio governo giudicherà opportuno di prendere in questa congiuntura io non posso dirlo.

« Il contratto del sig. Belly è seguito da un documento sottoscritto dai presidenti Mora di Costarica e Martinez di Nicaragua i quali s'appellano alle potenze europee contro gli Stati Uniti d' America. Ammetto che questi due capi supremi abbiano stimato opportuno di fare atto di diffidenza verso il mio governo e verso i suoi agenti in questo paese. Ma le recriminazioni gratuite contenute in quel documento e la misura dell'apprezzamento del loro carattere ingiurioso sono cose che spettano al mio governo e non a me.

« Ho l'onore di essere vostro obb.mo servitore

Firm. MIRABEAU LAMAR. »

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERNI DI NICARAGUA.

Managua (palazzo nazionale) 12 agosto 1858.

A S. Ecc. il signor Mirabeau Lamar, ministro residente degli Stati Uniti in Nicaragua.

« Signor ministro, S. Ecc. il generale, presidente della repubblica, ha preso notizia delle cose che contiene la vostra comunicazione dell'11 corrente e mi ha incaricato di rispondervi nei seguenti termini:

« Il principio della politica del Nicaragua, sì all'interno come all'estero, è la giustizia; e questa giustizia il mio governo la stipula per tutti, la desidera per sè e la rivendica pei popoli dei quali gli sono affidati i destini. Per conseguente esso non può per nulla alienare l'esercizio de' suoi dritti; è al contrario risoluto di mantenere inviolabilmente quelli che appartengono alla repubblica con tutta la dignità che è in lui e con tutti i mezzi di cui dispone.

« Da ciò S. Ecc. il ministro degli Stati Uniti deve conchiudere che il mio governo non ha pensato mai e non pensa ora ad attentare ai dritti dei cittadini dell' America del Nord, la repubblica dei quali è in pace colla nostra. E per dargli un pegno dei buoni rapporti che debbono unire queste due repubbliche, debbo fargli conoscere che le convenzioni strette coi vostri nazionali riguardo al transito sono di niun valore e non avvenute: quella di Stevens, perchè il transito non è stato aperto nel tempo stipulato, trovandosi la Compagnia, come è di notorietà pubblica, nell'impossibilità di adempiere a'suoi obblighi; e siccome questa Compagnia ha suscitato alcune questioni religiose, il mio governo ha mandato a Washington il generale Jerez per farvi trionfare il principio di giustizia dal quale il mio governo non si è dipartito mai.

« Ho l'onore d'essere di V. Ecc. l'umil.mo servitore

« Firm. ROSALIO CORTEZ, *ministro degli affari esteri di Nicaragua.* »

— Scrivono da Laguayra (Venezuela) 9 settembre al *Nord*:

Come vi aveva annunziato la controversia fra questa repubblica e i governi inglese e francese è stata definitivamente composta e m'affretto di spedirvi copia della convenzione stata firmata dalle parti:

« I sottoscritti, dottor Maurizio Berrisbeitia, ministro di Stato della repubblica di Venezuela, segretario generale del capo dell'esercito in campagna, e il generale Carlo Soublette, capo di operazioni della provincia di Caracas, plenipotenziari speciali nominati da S. Ecc. il capo di esercito in campagna; e il signor Federico Orme, plenipotenziario speciale nominato a questo effetto dal contrammiraglio conte di Gueydon, comandante in capo della stazione francese delle Antille e del Golfo del Messico e in questo momento delle forze navali anglo-francesi ancorate a Laguayra:

« Animati dal desiderio di mettere un termine alle spiacevoli controversie che presentemente esistono fra le tre nazioni e di ristabilire le buone relazioni che hanno sempre conservato tra di loro;

« Dopo avere scambiato i loro pienipoteri trovati in buona e debita forma,

« Sono convenuti in ciò che segue:

« 1. Per tutto ciò che concerne il generale Jose Tadeo Monagas si terrà la promessa fatta riguardo alla sua persona il 26 marzo;

« 2. Per ciò che concerne il signor Gutierrey, egli sarà reso alle legazioni di Francia e d' Inghilterra e posto alla disposizione del governo di Venezuela appena lo reclamerà, a meno che prima di reclamarlo non venga amnistiato dal potere esecutivo o dal capo dell'esercito in campagna, usando dei poteri straordinari che gli furono conferiti;

« 3. Per ciò che concerne il sig. Guiseppi, se le accuse che esistono contro di lui non permettessero di metterlo in libertà, si continuerà il suo processo davanti ai tribunali competenti e nel più breve termine;

« 4. Per ciò che concerne le indennità reclamate a favore del corriere della legazione britannica e della famiglia del suddito francese stato ucciso in aprile ultimo, queste materie saranno trattate all' amichevole dalle legazioni rispettive;

« 5. Dal momento che sarà sottoscritta la presente convenzione, per questo fatto solo, l' amicizia e la buona intelligenza saranno ristabilite fra le tre nazioni; cesserà ogni ostilità; saranno restituite le navi sequestrate; i rappresentanti di Francia e Inghilterra continueranno le loro funzioni presso il governo di Venezuela; e per evitare qualunque interpretazione potesse nuocere alla dignità della repubblica, le forze navali partiranno dai suoi porti.

« La presente convenzione sarà ratificata il più prontamente possibile da S. Ecc. il capo dello Stato in campagna e dal conte di Gueydon, comandante in capo delle forze navali anglo-francesi in stazione alla Guayra.

« Fatto alla Guayra il 27 agosto 1858.

« Firm. BERRISBEITIA, CARLO SOUBLETTE, FEDERICO ORME. »

In seguito a questo componimento il generale Monagas è partito sulla nave *San Pedro* per la Martinica donde si recherà alla Trinidad, dove sarà raggiunto dalla sua famiglia. Il signor Gutierrey, amnistiato per decreto del presidente della repubblica, è partito sulla nave medesima. Alla partenza del corriere la Convenzione nazionale discuteva un indulto da impartire alle persone implicate negli ultimi avvenimenti. Ciò prometteva di metter fine alla situazione pericolosa della repubblica. Attendevasi il ritorno del generale Paez il quale sarà senza dubbio nominato presidente della repubblica appena si sarà messa in vigore la nuova costituzione.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Segue la lista della Segreteria civica.

Società degli artisti ed operai di Alessandria L. 250.

Colletta fatta nel caffè Garibaldi a S. Pier d'Arena.

Gio. Copello vice sindaco, assente il sindaco L. 5 = Fratelli Galleano fu Domenico L. 5 = Armairone Agostino L. 2 = Luigi Copello di Gio. L. 2 = Francesco Carrena L. 5 = Cattaneo Bartolomeo L. 2 = Garibaldi Nicolò L. 5 = Volquarelli Urbano L. 2 = Campini capo stazione L. 2 = Pittaluga Nicolò L. 1 60 = Bertorello Gio. Batt. segr. comun. L. 2.

Seconda lista del Comune di Bergazzi.

Rovere Francisca di Pietro cent. 40 Romanengo Antonio Nicolò L. 5 = Rev. prete Berlingeri maestro della scuola elementare L. 2 = Rovere Felicita di Giovanni cent. 20.

Segue la lista della Segreteria civica.

Marchese di Santa Croce deputato L. 10 = Graglia Desiderato ispettore delle scuole primarie L. 8.

Segue la lista della Segreteria civica.

Società filodrammatica di Garessio per una rappresentazione data L. 40 = Sussidio deliberato dal Consiglio provinciale di Genova, sul bilancio del 1859 L. 1200 = Città di Chivasso L. 50 = Città di Dronero L. 20.

Liste precedenti . . » 26504 16

Totale generale L. 27814 16

SINISTRI MARITTIMI. -- Intorno al naufragio, annunziatoci per telegrafo, dell'*Invincible* nel Baltico ecco la versione officiale della *Gazzetta* (russa) *di Commercio*:

Il vapore inglese l' *Invincible*, capitano Johns, partito il 10 (22) settembre su lest da Cronstadt a Stocolma si sommerse il 12 (24) dello stesso mese vicino ad Hochland. L'equipaggio venne salvato e tornò a Cronstadt il 13 (25) a bordo del vapore francese il *Séphora*.

PAESI AURIFERI. -- La *Vancouver Island Gazette* pubblica la notizia dell'arrivo a Vittoria del piroscafo *Surprise* proveniente dal forte Hope e annunziante che il fiume è in quel luogo calato di 2 piedi 1/2, e di 4 piedi 1/2 al forte Yale; che 10,000 minatori sono al lavoro e che l'oro si presenta bene, La salute generale è eccellente. L' acqua è bassissima e rende quasi impossibile la navigazione. Sei uomini hanno raccolto pel valore di 600 dollari in sei ore al forte Hope. 8,000 minatori sono occupati in quel luogo. Ogni cosa va bene al forte Yale.

Queste notizie furono cagione di grande gioia. Furono poi confermate e l' isola Vancouver può oramai collocarsi nello stesso grado che le colonie aurifere della California e dell'Australia (Dal *Monit. Univ*).

— Or che più non v'è dubbio intorno alla ricchezza delle miniere di Vancouver, dobbiamo indicare le strade che si possono tenere per recarsi in quelle terre aurifere.

La via di Panamà è la più breve. La valigia delle Indie occidentali che parte due volte al mese fa il viaggio in 22 giorni. L'istmo è quotidianamente traversato da convogli, e per andare a San Francisco i piroscafi spendono 14 giorni. Piccole vaporiere trasportano i minatori sul Fraser sino a Vittoria dove si danno i permessi, e li mettono a terra a Forte Yale in mezzo ai terreni auriferi.

La seconda strada è terrestre attraverso al Canadà e agli Stati Uniti. Ferrovie e piroscafi trasportano sino a Saint-Paul nel Minnesota; poi 1,200 miglia attraverso alle Montagne Rocciose danno alla meta. Le vetture superano le Montagne Rocciose a Kootame Pass.

La terza via, che non richiede trasbordo, è quella del capo Horn (*Frazer's Magazine*).

COMMERCIO GRECO. -- Troviamo nel *Nord* sotto la data di Atene 24 settembre la seguente statistica delle importazioni e delle esportazioni della Grecia durante il 1857:

	Importazioni. Dramme.	*Esportazioni.* Dramme.
Inghilterra	8,902,657	11,297,221
America	669,343	29,509
Alemagna e Austria	8,729,840	4,653,673
Egitto	196,768	290,957
Belgio	24,878	»
Francia	5,258,242	1,877,230
Isole Ionie	1,209,710	1,228,412
Napoli	672,935	156,796
Olanda	1,146,170	«
Valachia	212,793	705,350
Russia	1,012,574	521,267
Sardegna	372,946	»
Toscana	419,729	27,900
Turchia	7,721,132	3,397,005
Diversi	76,516	178,137
	36,636,236	24,362,950

Lo stretto dell'Euripo è stato finalmente dichiarato navigabile dal nomarca. La sua profondità è di 5 metri 1[2. Sperasi che questa notizia non sarà illusoria come quella dell' anno scorso e che i pacchetti e le navi lo supereranno senza ostacolo. Quest'apertura è un grande benefizio pel cabotaggio greco.

— Il *Moniteur Universel* ha in data di Patrasso 1 settembre le seguenti notizie intorno al ricolto dell' uva passa in Morea nel 1858:

Il ricolto dell'uva passa, quantunque favorito da un tempo magnifico, è stato quest'anno meno abbondante che l'anno precedente.

Stimasi la quantità prodotta nel regno a 60 milioni di libbre veneziane (28,650,000 chilogr.), e quella delle Isole Jonie a 20 milioni (9,550,000 chilogr.): ciò da un totale di 80 circa milioni di libbre (38 milioni di chilogr.) quantità generalmente considerata come eccedente di molto i bisogni della consumazione, la quale tuttavia cresce sino ad un certo grado in ragione del buon mercato. Si sono già fatte vendite piuttosto considerevoli (3 a 4 milioni) a 35 colonnati per 1,000 libbre veneziane. Questo prezzo minacciato dalla sproporzione tra la domanda e l'offerta di un ribasso ulteriore e probabilmente assai vicino, copre appena le spese di produzione le quali salgono in tutto a 100 dramme per stremma, misura di terra che in media produce 500 libbre.

L' uso dello zolfo il quale, in seguito a ripetute sperienze, è stato incontestabilmente riconosciuto dappertutto in Grecia come un rimedio infallibile contro la malattia delle viti, aumenta necessariamente, in grado piuttosto oneroso, i carichi del produttore dell' uva passa. Per venire per quanto possibile in aiuto ad esso, il governo ha ridotto a 20 dramme per migliaio l' imposta fondiaria e il dritto di esportazione che l'anno scorso salivano a 36 dramme. Ma questo è un sollievo quasi insensibile.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi recano un dispaccio elettrico in data di Nantes 9 corrente, il quale annunzia che le due navi da guerra *Austerlitz e Donawerth* sono giunte a Lisbona il giorno 3 corrente.

Il campo di Châlons-sur-Marne sta per terminare. In questi ultimi giorni vi si è recata S. M. l'imperatrice Eugenia.

S. A. R. il principe reggente di Prussia con decreto in data del 9 corrente ha convocato le due Camere del Parlamento prussiano per il giorno di mercoledì 20 di questo mese. Questa convocazione è motivata sull'art. 56 della costituzione.

Le prossime elezioni preoccupano vivamente l'attenzione pubblica nei Principati Danubiani.

Anche in Ispagna continua l'agitazione elettorale. L'opinione pubblica si pronuncia sempre più a favore dell'amministrazione, di cui il maresciallo O'Donnell è il capo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 11.

(Colla valigia delle Indie). *Alessandria d'Egitto*, 2 *ottobre*. È smentita la notizia di una nuova sollevazione a Dieddah.

La Begum di Lucknow ha offerto di rilasciare agli Inglesi Nana Sahib a condizione di essere graziata.

Gli Inglesi hanno preso e parzialmente distrutto Nantow in seguito ad un insulto fatto dai Cinesi alla loro bandiera durante l'armistizio.

Parigi, 11 *ottobre sera.*

Londra, 11. Il conte di Persigny si è recato a Balmoral presso la regina.

È morto lord Wellesley, l'erede di lord Wellington.

*Borsa dell'*11.

Il mercato d'oggi fu languido. Il numerario è molto caro in Germania.

Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 952 in ribasso di 18 fr. sul corso di sabato; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 460 in ribasso di 5 franchi; le *Lombardo-Venete* a 625 in ribasso di 10 fr.

Parigi, 12 *(matt.)*.

Il *Moniteur* descrive il ricevimento fatto alle LL. MM. imperiali a Reims, ove furono accolte fra le acclamazioni entusiaste della popolazione. Il *maire* e l'arcivescovo hanno fatto allusione nei loro discorsi al privilegio della città di Reims di consacrare i re.

Il giornale officiale soggiunge tra le altre riflessioni che la dinastia napoleonica è già consacrata da lungo tempo da una cresima incancellabile, da quella del sangue generoso sparso sui campi di battaglia.

Si legge nello stesso *Moniteur* essere del tutto falso che gli ufficiali e i soldati in congedo abbiano ricevuto l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

Secondo il *Times* di ieri si spera che un intervento amichevole appianerà le difficoltà insorte tra Francia e Portogallo.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

12 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. del g. p. in c. 92 70, 92 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 228 p. 31 8bre

C. d. matt. in liq. 227 p. 30 9bre

Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. c. 227

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. g. p. in c. 256 25

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 475

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 ottobre, ricevuto alle ore 4 10 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 73 60 73 50

Id. 4 1[2 0[0 . . . 96 20 96 25 » » » »

» Inglesi Consol. 3 0[0 . . » » » » 98 3[4 » »

» Piemontesi 1849 5 0[0 . 92 75 » » » » » »

» Id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale.*

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Libro III. capitolo I.* — *I gelosi fortunati* — *Un berretto bianco da notte.* — Negl' intermezzi il flautista Giulio Briccialdi eseguirà varii pezzi di sua composizione.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le madri pentite.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Il sanguinario e la povera cieca* — Ballo *Annibale in Torino.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

MÉMOIRES POLITIQUES
ET
CORRESPONDANCE DIPLOMATIQUE
de J. DE MAISTRE
Avec explications
et commentaires historiques
par ALBERT BLANC

Un. vol. in-8.°

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l' ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell' insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell' apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese il avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio nsddetto.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del 10° Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto per il giorno 31 ultimo scorso luglio 1858.

Numeri progressivi		Numeri progressivi		Numeri progressivi	
dal	al	dal	al	dal	al
3323	3542	6904	6904	8749	8750
3548	3549	6921	6932	8752	8755
3554	3552	6934	6935	8757	»
3576	3577	6944	6947	8760	8763
3579	»	7004	7007	8767	8770
3581	»	7020	7035	8773	»
3583	»	7168	7177	8790	8814
3589	3590	7189	7194	8865	8883
3594	»	7225	7284	8887	»
3725	3726	7424	7427	8894	8896
3771	3830	7477	7478	8935	8939
3884	3980	7502	»	8958	8975
4101	4130	7660	7669	9000	9011
4381	4400	7740	»	9049	9052
5001	5080	7744	»	9113	»
5343	5367	7750	»	9136	9137
5506	»	7771	7800	9188	9200
5621	5650	7881	7884	9221	9255
5661	5670	7905	7936	9291	9310
5709	5729	7941	7955	9341	9360
5819	5823	7958	»	9371	9480
5829	5898	7960	»	9494	»
5959	5978	7969	7972	9506	9508
6014	6054	7993	8004	9515	9517
6066	»	8197	8204	9524	»
6098	»	8256	»	9533	»
6174	6193	8258	»	9592	9593
6224	6243	8320	8332	9596	9597
6323	6327	8441	8474	9611	9613
6348	6359	8525	8574	9627	»
6370	6379	8686	8697	9661	»
6430	6449	8730	8731	9674	9675
6648	6657	8733	»	9722	»
6755	6764	8736	»	9739	9742
6853	6868	8742	8747	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 2 ottobre 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA
DELLA FERROVIA
DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO
Emissione di 32,000 Azioni di L. 500
Interesse annuo al 6 p. 0[0 guarentito dal Governo Pontificio
Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.
Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.

CITTA' DI VOGHERA

Sono a nominarsi: Un Commissario di Polizia Municipale collo stipendio di L. 1,200; un Brigadiere delle Guardie col salario di L. 800; quattordici Guardie (due urbane e dodici campestri) con L. 600 (e la prima guardia con L. 650). — Il Brigadiere e le Guardie hanno inoltre uniforme ed armamento. — Gli aspiranti si dirigano al Sindaco con petizione documentata, franca di porto, prima del 20 ottobre corrente. — I doveri annessi agli impieghi sopraddetti appaiono dal Regolamento di Polizia U. e R., approvato da S. M. in data 8 agosto 1858 e visibile presso la Segreteria Municipale di Voghera. — Sono preferiti gli ex-militari.

Voghera, li 2 ottobre 1858.

Il Vice-Sindaco TORTI.

MUNICIPIO DI CARIGNANO
Avviso d' asta
per l'appalto dei diritti delle Gabelle Comunali

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella Sala consolare del Civico palazzo, si procederà dal sottoscritto, in concorso del Consiglio delegato, all'appalto per asta pubblica, col metodo delle candele, dei diritti di gabella sulle carni, foglietta, acquavite e sulla fabbricazione della birra, al prezzo d'asta di L. 14,650.

I capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria civica in tutte le ore d' ufficio.

Carignano, il 1 ottobre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

FERROVIA DI BIELLA
Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 26 *ottobre* 1858

L'Adunanza gen. degli Azionisti, stata convocata pel giorno 11 8.bre 1858, non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene li signori Azionisti, che a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 26 ottobre 1858, all'ora 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano 1, num. 16.

L' Assemblea in questa Adunanza sarà legalmente constituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei Socii intervenienti, e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l' Uffizio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì, 26 ottobre corrente, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni relative alla nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele, per l'esercizio della linea.

Torino, li 12 ottobre 1858.

L' Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Nell' Adunanza Generale tenutasi il 30 ora scorso settembre non essendosi potuto completare la nomina del nuovo Comitato di Direzione portata all' ordine del giorno, ed uno dei membri in detta adunanza eletto avendo data la sua dimissione, si invitano i signori Azionisti ad una nuova Adunanza generale, che avrà luogo in Venaria Reale il 21 corrente ottobre, alle ore 7 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili.

Ordine del giorno:

Votazione per la nomina di un membro del nuovo Comitato di Direzione rimasto ad eleggersi, e di un altro membro in surrogazione di quello demissionario.

Venaria Reale, li 10 ottobre 1858.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
CAV. TETTI.

N. 10 MEMBRI al 2.° piano da affittare, via S. Martiniano, 10.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Seconda pubblicazione*)

Dalla signora Maddalena Vicino moglie di Francesco Delponte, venne dato diffidamento all'Ufficio della Cassa dei Depositi, dello smarrimento della cartella di deposito, n. 6895, di L. 460, stato fatto dalla medesima li 12 luglio 1856, in eseguimento del disposto della sentenza del tribunale provinciale di Torino del 3 maggio detto anno, nella causa tra il signor cav. ed avv. Lorenzo Cucca Mistrot contro la deponente e Giuseppe Giordano.

Il sottoscritto manda inserirsi tale diffidamento nel Giornale Ufficiale del Regno a termini di legge, e per gli effetti di cui all' articolo 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, li 28 settembre 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 10 a tutto il 16 Settembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 35852 76	51838 76
Bagagli . . .	» 1596 70	
Merci a G. V. .	» 3079 55	
Merci a P. V. .	» 11309 75	
Prodotti diversi	» » »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 60
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 8015 27	» 12022 91
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	4007 64	
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		1581 33
Totale L.		75741 60
Dal 1 genn. al 9 Settem. 1858 »		2124398 88
Totale generale L.		2200140 48

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	6124 45	8138 52
Corrisp. nel 1857 »	5792 60	in più
Media giorn. 1858 L.	6088 87	331 85
Idem 1857 »	5780 09	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	4026 70
Bagagli . . . . . »	129 95
Merci a G. V. . . . »	181 90
Merci a P. V. . . . »	1422 80
Totale L.	5761 35
Dal 1 genn. al 9 Settem. 1858 »	165986 »
Totale generale L.	171747 35

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	6363 70	10069 10
Bagagli . . . »	186 30	
Merci a G. V. . »	420 90	
Merci a P. V. . »	3098 20	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600 »	5600 »
Differenza in più . . . . L.		4469 10
Dal 1 genn. al 9 Settemb. 1858 »		66889 17
Totale prodotto		L. 71358 27

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	12641 10
Bagagli	413 05
Merci a Grande Velocità . . .	1494 60
Merci a Piccola Velocità . . .	5600 30
Totale L.	19849 05
Dal 1 genn. al 9 Settemb. 1858 »	481403 21
Totale generale L.	501252 26

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1412 96
Bagagli . . . . »	59 95
Merci a grande velocità . . »	29 95
Merci a piccola velocità . . »	173 20
Totale L.	1676 06
Dal 20 maggio al 9 Settem. 1858 »	26592 45
Totale generale L.	28268 51

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

R. GIUDICATURA DI GAVI
AVVISO

Il notaro Gerolamo Sangiacomo, segretario della Giudicatura di Gavi, deduce al pubblico, che nel giorno 4 del corrente mese ebbe luogo, nanti questa Giudicatura, il deliberamento, per pubblico incanto, dei lotti V, XI e XII dei terreni demaniali, facienti parte degli spalti del già Forte di Gavi, e che i fatali per l'aumento del ventesimo sull'importare del deliberamento medesimo di ciascuno di essi lotti vanno a scadere con tutto il 19 corrente.

Gavi, li 9 ottobre 1858.

C. not. Sangiacomo segr.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

STUDIO
del fu avvocato DELLAVALLE *in Vigone*

I signori clienti di detto Studio sono prevenuti che dalli 20 prossimo ottobre alli 20 successivo novembre, dalle ore 10 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno, si distribuiranno gli atti di lite e documenti in detto studio esistenti, che saranno dagli interessati richiesti al sig. regio notaio Nicolay o personalmente o per mezzo di lettera affrancata, col contemporaneo pagamento dei dovuti onorari.

GUANO VERO DEL PERU'
e **SEMENTI** diverse per prati e campi
Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via Po

Il Notaio A. BASTONE
Ha trasferto il suo Studio, via dei Mercanti, n. 15, piano 1, scala a destra.

AVVISO

Il sottoscritto notaro, residente in Genova, notifica che per deliberamento 30 scorso settembre la Miniera-Bau Talentino volontariamente esposta in vendita, sulle istanze del Consiglio Amministrativo della Società Mineralogica di Tertennia, concessionaria della Miniera medesima, venne aggiudicata per L. 25,050 alla ditta Fratelli Bonini q.m A. A., e che il termine utile per farvi l'aumento del mezzo sesto scade con tutto il giorno 30 corrente ottobre.

Genova, li 4 ottobre 1858.

G. A. Bardazza not.

INCANTO VOLONTARIO

Il 16 del prossimo ottobre, ore 3 pomeridiane, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Giaveno, avrà luogo la vendita, per mezzo d'incanti, della spezieria, di proprietà della stessa Congregazione, colli mobili e fondi di negozio che ne dipendono.

Li capitoli e condizioni relative alla vendita nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Giaveno, li 25 settembre 1858.

Michele Morelli not.

NOTIFICANZA

Si fa noto, per quell'effetto che di diritto, vertire, fra le altre ragioni, lite sulla comproprietà ed usufrutto generale spettante alla vedova Ceppi, nata Cassinis, sovra gli stabili posti in Mirafiori, già proprii del fu Lorenzo Ceppi, dichiarando che tutte le cessioni fatte o da farsi sono nulle e come non avvenute, salvo dietro l' autorizzazione del tribunale col contraddittorio del sottoscritto.

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

FALLIMENTO
di Carlo Chiesa, del fu Policarpo, già negoziante fornaciaio a Castiglione, mandamento di Gassino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento del suddetto Carlo Chiesa del fu Policarpo; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori geometra Carlo Bonino, di Gassino, e Livione Ignazio, d'Altezzano; ed ha fissato l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, al cospetto del sig. giudice commissario Pio Rolle, alli 20 di questo mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, il 10 8.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO
della seconda adunanza dei creditori nel fallimento delli Felice Rignon ed Emilio Calvetti, già Banchieri in Torino, sotto la firma Rignon e Comp., per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento della Casa sociale di Felice Rignon e Comp., di Torino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, ed ove questo non abbia luogo, sulla nomina dei sindaci dell'unione, e sul modo di provvedere all'ultima liquidazione dell'attivo del fallimento, giusta il prescritto del Codice di Commercio.

Torino, li 8 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 241 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

12 OTTOBRE

AVVISO

di adunanza dei creditori per la formazione del concordato nel fallimento di Gioanni Battista Brizio, già fabbricante e negoziante di letti in ferro in Torino, via Galliari, num. 12.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Gio. Battista Brizio, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 21 di ottobre prossimo, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 30 settembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Giuseppe Giovale, già caffettiere all'insegna del Perù in Torino, via di Porta Nuova, num. 2, casa Talacchini.

Si avvisano li creditori del Giuseppe Giovale preindicato, di rimettere, nello spazio di 20 giorni, alla casa commerciale Ranco, Silvetti e Compagnia in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 22 del prossimo ottobre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto del Codice di Commercio.

Torino, li 30 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale delli 12 novembre prossimo venturo, ore 11 mattutine, ad instanza delli signori cavalieri Paolo, Luigi e Barone Vittorio, fratelli Prever di San Giorio, domiciliati il primo in Chieri e gli altri in Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto dello stabile situato nel concentrico della città di Chieri, in odio della Margherita Triberto, vedova Fustino, ora moglie di Carlo Bertola, debitrice principale, e di Secondo Fustino, terzo possessore, domiciliati in Chieri, consistente in una casa civile composta di cantina sotterranea a volta, di bottega, retrobottega, andito e scala al piano terreno, di tre camere al primo, di tre al secondo, di tre al terzo, della superficie di metri quadrati 55 di sito su cui è posta la casa stessa, sezione Vairo, posseduta attualmente dal suddetto Secondo Fustino, descritta nella relazione di perizia Masera in data 17 scorso luglio, stata estimata in L. 6,750, quotata dell'annuo tributo regio di L. 22, 95, al prezzo offerto ed alle condizioni nel relativo bando delli 16 corrente settembre, sottoscritto Parella, sostituito segretario.

Torino, li 29 settembre 1858.

Manasseri sost. Cesare Debernardi.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di questa città, sulla rappresentanza fattagli dalli signori Moise Malvano e Stefano Villa, domiciliati in questa città, nella loro qualità di consindaci dell'unione dei creditori del fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Pelrino, già commercianti, domiciliati in Torino, essersi reso infruttoso l'incanto degli stabili caduti nel detto fallimento fissato pell'udienza del 22 scorso maggio, con suo decreto del 6 agosto or passato fissò nuovo incanto pell'udienza del 29 ottobre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, degli stabili infradescritti, caduti in detta fallita, posti in Torino, nella sezione Borgonuovo, al prezzo a ciascun lotto, come infra, in diminuzione del primo fissato, cioè:

Lotto primo, composto dello stabilimento ed officina di fonderia e confezione degli oggetti di ghisa, situato nel borgo San Salvatore, con tutti li relativi accessorii, descritti nel nuovo bando del 30 agosto or passato, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 30,000.

Lotto secondo. Are 24, centiare 55 di terreno fabbricabile, sito nel borgo San Salvatore, a poca distanza dallo Stabilimento di cui nel lotto primo, distinto nella sezione 49 del catasto coi numeri 31 e 32, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 1,950;

Lotto terzo. Are 10, centiare 46 di altro terreno fabbricabile, costituito in due pezze triangolari, che col tratto della soppressa *allea* oscura del Valentino, appartenente al Regio Demanio, a cui trovansi laterali, formano un parallelogramma rettangolare della superficie di are 25, centiare 8, situato nel piano d'ingrandimento tra il Valentino e Porta Nuova, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 4,000;

Lotto quarto. Palco portante il n. 9 del primo ordine a destra nel Teatro Nazionale di questa città, esposto in vendita in aumento al prezzo di L. 1,500.

La vendita avrà inoltre luogo sotto l'esatta osservanza dei singoli patti e condizioni inserti nel predetto bando del 30 or passato agosto.

Torino, li 6 settembre 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 10 del mattino del 10 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto promosso, in via di espropriazione forzata, dalli signori Giuliano e Catterina Rossi, coniugi Vaudey, domiciliati in Torino, a pregiudicio delli signori Anna Borglois, vedova Pereno, debitrice principale, e Pietro, Carlo, Michele, Giorgio e Giovanni, fratelli Pereno, Clementina Pereno, moglie di Antonio Bianchi, Catterina Pereno, moglie di Lorenzo Aubert, ed Alessandro Chiesa, quale tutore del minore Andrea Francesco Pietro Pereno, quali terzi possessori, tutti domiciliati in Torino, ad eccezione del Michele Pereno, dimorante in Casale, e delli Giorgio e Giovanni, fratelli Pereno, e del Lorenzo Aubert, d'ignota dimora, d'un corpo di casa e relative adiacenze, di are 5. 07, posto nella regione Valtorta, oltre San Salvario, fini di Torino, composto di due braccia distinte di fabbrica, con caso da terra e cortile.

L'asta verrà aperta sul prezzo da detti coniugi Vaudey offerto di L. 8,800, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 4 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 8 ottobre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 31 luglio ultimo passato, sull'instanza del signor banchiere Samuel Della Vida, di Venezia, venne autorizzata la espropriazione, col mezzo di subasta, dello stabile infradescritto sull'offerta dal detto signor instante fatta di L. 300, alli patti e condizioni tenorizzate in apposito bando venale in data 13 settembre 1858, e per l'incanto del medesimo venne fissata l'udienza del detto tribunale che sarà tenuta il giorno 13 novembre prossimo venturo.

Stabile cadente in subasta.

Terreno fabbricabile, della consistenza superficiale di ett. 0, 22, 86, pari a giornate 0, 60, 1, 9 vecchia misura, sul territorio di questa città, borgo di San Donato, e distinto con parte del numero 142, nella sezione 60 della mappa, fra le coerenze di Saracco, di Bertino e della strada del Martinetto, gravato del tributo prediale regio di L. 1 91 pel corrente anno.

Torino, li 22 settembre 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 ottobre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. conte Eugenio Morelli fu conte Zaverio, nato e domiciliato in Torino, fece vendita alli Carlo Antonio e Michele Vincenzo, fratelli Ronco del fu Francesco, e Francesco Maria, Filippo Maurizio e Giuseppe Antonio, fratelli Ronco fu Giuseppe, tutti nati e domiciliati a Chieri, di due pezze prato formanti un sol corpo, poste sulle fini di Chieri, ove non v'ha mappa, regione Gionchetto, cioè, l'una di ett. 2, 04, 40, pari a giornate 5, 36, 3, coerenti a giorno Giuseppe e Luigi, fratelli Vergnano, a levante il rivo Tepice, a ponente il rivo di Vallero, a notte l'infrascritto prato e Luigi Colomiatti, e l'altra di are 82, pari a giornate 2, 15, 1, coerenti a levante Luigi Colomiatti, a notte Piovano, signor Cantara, a ponente il rivo Vallero, a giorno il prato avanti descritto, pel complessivo prezzo di L. 13,415.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 9 ottobre 1858, vol. 69, art. 31524.

Torino, li 9 ottobre 1858.

Not. Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 settembre 1858, rog. dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. conte Eugenio Morelli fu conte Saverio, nato e domiciliato in Torino, fece vendita a favore delli signori Angelo e Carlo Andrea, fratelli Paletto fu Marco Antonio, nati e domiciliati a Pino di Chieri, della pezza terreno, posta sulle fini di Chieri, regione Ballermo, parte a prato e parte a campo, della superficie in giusta misura, di ett. 1, 45, 85, pari a giornate 3, 82, 7, a cui coerenziano a levante la strada pubblica di Torino, a giorno signor Giuseppe Stella, a ponente Paolo Nello ed a notte il beneficio di Santa Maria in Betlem, pel prezzo di L. 6,887, 25.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città, il 4 ottobre 1858, vol. 68, art. 31,511.

Torino, li 5 ottobre 1858.

Not. Borgarello.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino delli 23 corrente ottobre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, di una frazione di casa nella sezione Dora di questa città, piazza Castello, n. 25, posta in subasta a pregiudicio del sig. Giuseppe Franco.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 26,425 offerto dal signor Giacomo Arnosio con atto d'aumento di sesto delli 25 scorso settembre, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale stampato delli 28 stesso mese.

Torino, li 5 ottobre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Carlo Gastaldi di questa città, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 31 agosto ultimo nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza di Giuseppe Cantamessa fu altro Giuseppe da Govone, e consistenti in una casa, vigne e campi, posti nelle regioni Carrere, Bricco di San Pietro, Monteforche, Poceniro, Sanson e Montemorino, fissò per l'incanto dei medesimi il giorno 19 prossimo novembre, ore 11 mattutine, alli prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 10 corrente.

Alba, li 19 settembre 1858.

Conterno sost. Troja.

REINCANTO

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 26 corrente ottobre, avrà luogo sull'instanza del canonico e professore D. Carlo Boeri, domiciliato a Serravalle, e contro delli Daccomo Francesco, Luigi e minori Fortunato, Francesco, Secondo, Gioanni Vittorio, Giuseppe ed Antonio, fratelli del fu Carlo Giuseppe, li minori in persona della loro madre e tutrice legale Maria Casavecchia, vedova di detto Carlo Giuseppe Daccomo, domiciliati pure in Alba, il reincanto degli stabili, posti nel comune di Castino, cioè:

Casa civile e rustica nel concentrico, cascina della Vernetta, prato della Maglia e castagneto, sulle fini di Bosco, nella regione pure Vernetta, di are 1188, 28, stesso comune di Castino, nelle regioni Verna, dell'Annunziata, Vernetta o Casa del Padre, e Casa Rossa e Cisterna, di are 1116, 71, stesso comune, corpo di cascina, regione al Lucello, S. Sebastiano, o Casciero e Vernetta, di are 1289, 30, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale del 29 settembre scorso.

Alba, li 4 ottobre 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza dei signori Gariel Lodovico e Don Paolo, fratelli fu Gioanni Ignazio, proprietarii, domiciliati il primo a Torino ed il secondo a Santa Vittoria, quest'ultimo anche qual procuratore generale del primo, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 31 agosto ultimo autorizzava la subasta in odio di Riccardo Gioanni Antonio, tanto in proprio che nella qualità di tutore giudiziale del suo padre Bartolomeo, domiciliato a Santa Vittoria, degli stabili, proprii di detto Bartolomeo, e composti di casa, alteni, campi e boschi, situati sul territorio di Santa Vittoria, e formanti un lotto solo, pel prezzo di L. 3,000, alle condizioni inserte nel bando venale 10 settembre corrente del signor segretario del predetto tribunale, Mejneri, fissando per l'incanto il giorno 12 prossimo venturo novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Alba, li 23 settembre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con tre distinti pubblici atti dal notaio infrascritto ricevuti li 22 settembre testè passato, il signor Boassi Benvenuto fu Giovanni Battista, nativo di Serralunga, domiciliato in Alba, vendette a favore del signor Sica Melchiorre fu Melchiorre, nato e domiciliato in Alba, due distinti corpi di cascina, l'uno denominato Lasarito e l'altro Gabutto, posti sul territorio di Serralunga d'Alba, ed in tenue porzione sulle fini di Sinnio, di ettari 27, 90, 61, per L. 27,000.

A favore del signor Astesiano Gioanni, farmacista, del vivente signor Antonio, nativo di Brovida, residente in Alba, un corpo di casa, corte e giardino, posto nell'istesso concentrico, segnato in mappa colli nn. 246 e 247, sezione Z, pel prezzo di L. 20,000.

Ed a favore del signor avvocato Gioanni Boeri fu Michele, nato e residente pure in Alba, un palco al primo ordine del Teatro Sociale di Alba, col num. 14, per L. 450.

Copia di tali atti venne consegnata all'ufficio delle ipoteche di questo circondario per essere trascritti e per ogni effetto previsto dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile, come da certificato autentico Forneri risulta.

Alba, li 1 ottobre 1858.

G. B. Imassi not.

SUBASTAZIONE.

Questo tribunale provinciale con sua sentenza 6 ottobre corrente ordinò la spropriazione forzata di alcuni stabili proprii di Giuseppe fu Gioanni Bordino da Neive, sull'instanza di Arossa Francesco fu Gioanni Antonio, e Bordino Alessandro fu Gio. Antonio da Neive essi pure.

L'incanto seguirà alle ore 11 di mattina del 31 dicembre prossimo vegnente.

Gli stabili consistono in una vigna e sallicetta, posti sulle fini di Neive, regione Bevione, di are 93, 50, sul prezzo legale di L. 400, ed alle condizioni dettagliate in bando, che sarà depositato nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Neive e nello studio del causidico collegiato Moreno.

Alba, li 8 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

L'avvocato Giuseppe Mattei da Torino ottenne il 6 corrente da questo tribunale provinciale sentenza di spropriazione forzata contro il notaio Matteo Modena da Monteu Roero.

Per l'incanto si fissò l'udienza del 14 gennaio del prossimo anno 1859.

Le condizioni della vendita, la descrizione dei beni ed il prezzo su cui saranno venduti sono visibili nel relativo bando venale, che sarà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quelle comunali di Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Montaldo Roero e Cornegliano, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 8 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

Sulla domanda del sacerdote Pietro Bonino come parroco di Neive, all'udienza di questo tribunale provinciale del 29 prossimo dicembre seguirà l'incanto dei beni, proprii di Arossa Francesco, debitore, e dei terzi possessori Giuseppe ed Alessandro Bordino da Neive.

La descrizione dei beni, il prezzo su cui saranno esposti all'asta pubblica, le condizioni della vendita sono visibili nell'opportuno bando, che sarà depositato nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Neive, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 4 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice Civile, il sottoscritto dichiara, che con instromento 2 settembre 1858, rogato Laugeri Francesco, notaio in Alba, Bertero Antonio del fu altro Antonio, nato e domiciliato a Santo Stefano Roero, mandamento di Canale, provincia d'Alba, fece compra da Arduino Battista fu Pietro, dello stesso comune, delli seguenti stabili per il complessivo prezzo di L. 1,000:

1. Casa con poca vigna, prato, campo e bosco simultenenti, posti in territorio di Santo Stefano Roero, regione Berosa o Strorengo, del quantitativo di are 53, cent. 20 circa, consorti Giorgio Arduino, Giacomo Gallo, Melchiorre Arduino, Bartolomeo Nizza, Gallarato Antonio e la strada comunale;

2. Bosco, stesse fini e regione, del quantitativo di are 9 circa, consorti Arduino Giovanni, Arduino Melchiorre e la strada vicinale;

3. Vigna, stesse fini e regione, del quantitativo di are 38 circa, consorti Giovanni Arduino, Giuseppe Arduino e la strada comunale;

4. Bosco, stesse fini e regione, del quantitativo di are 4, cent. 74, consorti Arduino Giuseppe, Arduino Giovanni e Costa fratelli fu Giacomo;

5. Campo, fini di Montà, regione Piede del Doglio, d'are 19, consorti Arduino Giuseppe, Arduino Giovanni, Perrona Francesco e Sibona Simone;

6. Campo e vigna, fini di Montà, regione Ritorto, ossia la Messueri, di are 38 circa, consorti Arduino Giovanni, Arduino Melchiorre ed il rivo;

E che tale instromento fu debitamente trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 22 settembre 1858, al vol. 227, casella 903, e registrata al vol. 24, art. 10 delle alienazioni, come consta dalla quitanza di L. 2, cent. 50, sottoscritto il conservatore Forneri.

Demagistris sost. Sorba.

AVIS D'ENCHÈRE.

Sur instance du sieur Peyla Bernard, maître-tailleur, domicilié à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 11 septembre 1858, prononcé l'expropriation forcée des biens décrits en la cédule d'ajournement notifiée le 17 août dernier, aux clauses et conditions y insérés, et a fixé l'enchère au 3 décembre prochain, le tout au préjudice de Fosquin Jean-Baptiste de feu Claude, débiteur, et jugaux Dejanna Joconde et Fosquin Marie-Virginie, tiers détenteurs, domiciliés à Châtillon.

Aoste, le 4 octobre 1858.

C. T. Galeazzo proc.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Jacquemod Nicolas de vivant Joseph-Marie, pardevant le royal tribunal provincial d'Aoste contre Dalle Joseph, huissier, en sa qualité de tuteur des mineurs Roveyaz Caroline, François, Cassien, Célestine et Jean-Marie, domiciliés à Aoste, l'expropriation forcée, au préjudice des mêmes, des immeubles décrits dans la cédule de citation du premier septembre dernier, Sard huissier, en 9 lots, et l'enchère est fixée, pardevant ledit tribunal, à l'audience du 17 décembre prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 6 octobre 1858.

Millet proc.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par monsieur Boccard André contre Ansermin Pierre-Joseph, et les tiers détenteurs

dés biens de celui-ci, le premier domicilié à la ville d'Aoste, et le second à Valpeline, ensuite de la déclaration d'offre de sixième sur le second lot, dont au ban d'enchère publié, faite par monsieur le notaire Joseph-Alexandre Ansermin, domicilié à Aoste, par acte du 25 septembre dernier, M. le président du tribunal provincial d'Aoste a, par son décret du 28 même mois, fixé la nouvelle enchère à l'audience du 29 octobre courant, à 8 heures du matin.

Aoste, le 6 octobre 1858.

Millet proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Margherita Rovere, suora della Provvidenza, domiciliata a Domodossola, rappresentata dal di lui procuratore generale D. Pietro Pasquario di Biella, contro Marocchetti Luigi fu Alessandro di Biella, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 27 scorso agosto fissò l'udienza del 16 novembre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Chiavazza, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 17 corrente, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 22 settembre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor notaio Rosazza, curatore dell' eredità giacente di Beccaro Gioanni Antonio, da S. Paolo, questo tribunale provinciale autorizzava la vendita del corpo di casa, situato in San Paolo, che fu aggiudicato in odio di Boggio Viola Gioanni alla detta eredità giacente di lui creditrice, e fissava tanto per detta vendita che per il reincanto di altri stabili, caduti nell'eredità di detto Beccaro, e rimasti invenduti in un primo incanto, l'udienza del 28 prossimo dicembre.

Le condizioni della vendita appaiono dal bando stato depositato per copia alla segreteria di questo tribunale.

Biella, li 4 ottobre 1858.

Dionisio caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Nella conservatoria delle ipoteche di Biella, vol. 16, art. 195, fu il 23 settembre 1858 trascritto l'atto ricevuto dal sottoscritto, il 5 stesso mese, con cui Pezzia Antonio fu Giovanni di Andorno Cacciorna e residente, fece vendita alli Mantellero Stefano, Abele, Gioanni Battista ed Ambrogio fu Giorgio di Sagliano ed abitanti, di un edificio di cartiera, già fabbrica di fonderia, col terreno annesso e circostante, sul territorio di Sagliano, regione Longola o Ripa del fiume Cervo, in mappa alli nn. 4415, 4440, 4441 e 4442, coerenti la roggia Molinaria, la strada tendente al ponte della Trinità, Giuseppe Buffetti fu Antonio, ed il fiume Cervo, con ogni diritto e peso annesso, pel prezzo di L 15[m.

Giambattista Corte not.

AUMENTO DI DECIMO.

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, a seconda del prescritto dall'art. 783 del Codice di Procedura civile, rende noto al pubblico avere proceduto con atto 7 andante mese al deliberamento degli stabili appartenenti al fallito ed interdetto Giuseppe Avvagnina, da Roccadebaldi, ed i medesimi vennero deliberati come infra:

Il lotto primo, composto della casa, campo, prati ed alteno, posti sulle fini di Roccadebaldi e Magliano, ed alle regioni Cortassa e Lama, estimati L. 8,067, a Mondino Margarita, consorte Avvagnino, per L. 10,550;

Il lotto secondo, composto del campo sul territorio predetto, regione Cortassa, estimato L. 456, a Curti Tommaso per L. 466;

Il lotto terzo, composto del campo sul territorio e regione predetti, estimato L. 855, a Rossi Francesco per L. 1,180;

Il lotto quarto, composto del prato sul territorio di Magliano, nella regione Prà, estimato L. 4,410, a Curti Giovenale per L. 6,580;

Il lotto quinto, composto di un campo e di un prato su detto territorio, nelle regioni Costa di Pesio e Pianelli, estimato L. 4,993, a D. Bertini Giovanni per L. 5,015;

Il lotto sesto, composto del canepale e di un campo sul territorio anzidetto, nelle regioni Frave e Cortassa, estimato L. 1,917, a Curti Tommaso sunnominato per L. 1,987;

Il lotto settimo, composto di un alteno e di un campo su detto territorio, nelle regioni Donio e Balas, estimato L. 912, al medico Manassero Michele e Magliano Domenico per L. 922;

Il lotto ottavo, composto d'una ghiaia, ripa e canepale sullo stesso territorio, nella regione Pesio, estimato L. 819, a D. Bertini Giovanni sunnominato per L. 829;

Il lotto nono, composto di una vigna sul territorio predetto, nella regione Erzo, estimato L. 340, a Bertone Giuseppe per L. 350;

Ed il lotto decimo, composto del campo, territorio stesso, nella regione Beinale, estimato L. 198, all'anzidetta Mondino Margherita per L. 208.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il 22 andante mese.

Carrù, li 8 ottobre 1858.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. comm.

TRASCRIZIONE.

Il signor geometra Bartolomeo Allemandi fu Biagio di Cavour, con atto 19 luglio 1839, ricevuto dal sottoscritto, acquistava dal sig. avvocato Matteo Bertini fu notaio Antonio di Bibiana, li stabili infra distinti, posti in territorio di Cavour, regione Gemerello:

1. Caseggio, corte, orto e maceratoio, di tav. 26, distinti in mappa coi nn. 2849, 2850 e 2861, coerenti Malano Bartolomeo, signor Giuseppe Grampini, e la via;

2. Alteno, di tav. 25, segnato in mappa al n. 2899, coerenti eredi Portis, eredi Gottero, Giacomo Malano ed eredi Pellissone;

3. Campo, di tav. 80, in mappa alli num. 2967 e 2968, coerenti Malano Lorenzo, il comune, Malano Bartolomeo, Priotto Giuseppe.

Venne tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 23 settembre 1858, al vol. 130, art. 90.

Cavour, li 6 ottobre 1858.

Not. Madon.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Acchiardi Giovanni Battista, negoziante in Dronero.

Con verbale d'oggi venne fissata nuova adunanza di tutti li creditori verificati e giurati, in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 del corrente mese d'ottobre, nanti il giudice commissario signor Gerolamo Rossi, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, mandando a tutti li creditori di uniformarsi al prescritto dall'art. 542 del Codice di Commercio.

Cuneo, li 4 ottobre 1858.

Belli segr. sost.

FALLIMENTO

di Bobba Giacomo, già oste in Busca.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza in data d'oggi ha nominato a sindaco definitivo del fallimento predetto il signor Paese Domenico, da Busca, e per la verificazione dei crediti venne fissata l'adunanza di tutti i creditori in una delle sale del detto tribunale, avanti l'ill.mo signor avvocato Gerolamo Rossi, giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane delli 15 novembre prossimo venturo, mandando ai creditori di uniformarsi al prescritto dall' art. 527 del Codice di Commercio.

Cuneo, li 6 ottobre 1858.

Priaschi segr. sost.

NEL GIUDIZIO DI FALLIMENTO

di Galfrè Lorenzo, fabbro-ferraio in Dronero.

Sull'instanza della massa dei creditori, il tribunale prov. di Cuneo con sua sentenza d'oggi dichiarò doversi fissare, come fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti, la data del 16 dicembre 1857, mandando al riguardo operarsi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 475 del Codice di Commercio.

Cuneo, li 6 ottobre 1858.

Belli segr. sost.

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 30 agosto ultimo sc. del sig. cav. Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, deputato a giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 6,600, di cui L. 200 prezzo ricavato dalla vendita, per via di subastazione, d'un campo, sito in territorio di Bernezzo; e le altre L. 6,400 prezzo dei beni siti in territorio di Bejnette, deliberati alli ingegnere Achille e Cesare, fratelli Mondino, in seguito a vendita giudiciale, a cui tenne dietro regolare giudizio di purgazione, in pregiudicio delli Mondino Irene, Felicita, Luigi e Carlo, fratelli e sorelle, minori, in persona della loro madre e tutrice Lucia Mondino, nata Laurent, di Cuneo.

Siffatto giudicio di graduazione venne aperto ad instanza di Gio. Battista Armitano, proprietario, domiciliato a Bernezzo, e si ingiunsero così tutti li creditori dei detti minori Mondino, quali eredi del loro padre Alberto, inscritti sulli venduti stabili o non inscritti, a presentare nella segreteria del tribunale provinciale di Cuneo li loro titoli, e far fede delle loro ragioni di credito, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 2 ottobre 1858.

Camillo Luciano caus. coll.

SUBASTAZIONE

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza del 1 del mese di dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili, situati nel comune di Cervasca, regione Ruata del Prato, consistenti in fabbricati civili e rustici, molino, pesta da olio, giardino, campi e prati, componenti un sol corpo, della superficie totale di ett. 27, 73, 38, di cui il prefato tribunale con sentenza del 4 settembre prossimo passato ordinò la spropriazione forzata ad instanza del cavaliere Giuseppe Canigia, colonnello comandante il treno d'armata, domiciliato a Torino, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, contro il cavaliere avvocato Francesco Pellegrini, domiciliato a Boves, al prezzo dall' instante offerto di L. 25,000, ed alle condizioni consegnate in bando venale 27 settembre p. p.

Cuneo, li 5 ottobre 1858.

Rovera sost. Bessone.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor cavaliere avvocato Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con sua ordinanza delli 2 corrente ottobre emanata sull' instanza di Angela Brunetto, moglie di Antonio Filippi, domiciliati a Vignolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, stati ad instanza della medesima subastati in odio del minore Paolo Giraudo fu Michel Angelo di Vignolo, e con sentenza di questo tribunale 22 luglio ultimo scorso deliberati al signor Luigi Filippi, per il prezzo di L. 1,400, ingiungendo a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel modo e termini dalla legge prescritti.

Cuneo, li 8 ottobre 1858.

Fabre caus. coll.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo del giorno d'oggi gli stabili incantatisi ad instanza delli signori Giovanni e Sebastiano, fratelli Dalmasso, di questa città, in 8 distinti lotti, sulle somme da essi offerte, cioè il lotto primo di L. 1,000, il secondo di L. 500, il terzo di L. 800, il quarto di L. 160, il quinto di L. 250, il sesto di L. 400, il settimo di L. 160, e l'ottavo di L. 600, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor avvocato Michele Bollano, di questa città, al prezzo di L. 2,500, il lotto secondo di Bramardo Domenico alla somma di L. 510, il terzo di Mandrile Giovanni alla somma di L. 1,200, il quarto di Bramardo Andrea al prezzo di L. 200, il quinto dello stesso Bramardo Andrea alla somma di L. 350, il sesto del sunnominato signor avvocato Bollano alla somma di L. 520, il settimo pure a favore del detto Andrea Bramardo alla somma di L. 310, e l'ottavo a favore del Dalmazzo Renaud, tutti domiciliati in Cervasca, alla somma di L. 610.

Li suddetti stabili sono situati nel suddetto territorio di Cervasca, e consistono in caseggi, campi, prati e castagneto, della totale superficie di ett. 3, are 39, cent. 25.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 21 dell'andante mese di ottobre.

Cuneo, li 6 ottobre 1858.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO

di Fasanini Enrichetta fu Gio. Lorenzo, vedova di Antonio Maffei, domiciliata in Ivrea, ed ivi tenente negozio in cotoni, nastri, pizzi e simili.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, fungente le veci di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciava il fallimento di detta Fasanini Enrichetta, vedova di Antonio Maffej; ordinava l'apposizione dei prescritti sigilli, con nominare a sindaci provvisorii li signori Giovanni Gerula e Giuseppe Filippa, negozianti in Ivrea, fissando l'adunanza dei creditori di detta fallita, per addivenire alla proposizione dei sindaci definitivi, alle ore 10 del mattino del 25 volgente ottobre, giorno di lunedì, nella sala dei congressi di detto tribunale, nanti il signor cavaliere ed avvocato Eugenio Cravosio, che ad un tal fine nominava a giudice commissario.

Ivrea, li 7 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea delli 16 venturo novembre, si procederà alla vendita per incanto in via di subasta degli stabili posseduti dal Domenico fu Martino Ottello da Romano, divisi in cinque distinti lotti, consistenti in casa e sito, campi e prato, situati sul territorio di Romano, sul prezzo per ciascun d'essi offerto dall' instante Domenico Pavetto, pure di detto luogo di Romano, cioè, quanto al lotto primo superiore ai tre quarti dell' estimo fattone dal perito Martelli nominato d'ufficio dal tribunale, e quanto agli altri quattro lotti, di cento volte il tributo regio sui medesimi imposto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 9 andante settembre, autentico Angellino, sostituito segretario.

Ivrea, li 18 settembre 1858.

Bertolino sost. Eusebietti.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Tarditi, giudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea in data 19 scorso agosto venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ivi instituito dalla Maria Catterina fu Michele Caffaro-Marco, vedova di Antonio Aprato, ammessa al beneficio dei poveri, per la distribuzione di L. 1,500, prezzo di stabili stati subastati a pregiudicio delli Giovanni Battista e Giuseppe fu Pietro, fratelli Bore, domiciliati in Lessolo, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sulli stabili subastati, a proporre i loro crediti, fra giorni 30 successivi alla notificazione del predetto decreto, ed a depositare alla segreteria del tribunale li titoli giustificativi dei medesimi.

Ivrea, li 5 ottobre 1858.

C. Cattaneo sost. Leone.

TRASCRIZIONE

L'atto del 7 giugno p. p., ricevuto dal notaio infrascritto, portante alienazione Giordano Gioanni e Romano Gioanni al sig. priore D. Domenico Bruna, di caseggiato, corte ed orto a Melle, cantone della Carrera, per L. 1,200, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 22, art. 1, il 28 luglio 1858, fede Cagnone.

Melle, li 25 agosto 1858.

Not. F. Barra.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 10 antimeridiane del 12 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Clavesana, posti in subasta ad instanza di Filippi Gioanni Antonio di Carrù, a pregiudicio di Ghigliano Giacomo fu Giuseppe, debitore principale, e delli Chiechio Bartolomeo e Gallo Giuseppe, terzi possessori, ed avrà luogo l' incanto in quattro distinti lotti e si aprirà sul prezzo, cioè:

Quanto al 1 lotto di L. 400
» 2 » » 250
» 3 » » 120
» 4 » » 250

Sotto l'osservanza delle condizioni di cu al relativo bando stampato.

Mondovì, li 21 settembre 1858.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto del giorno d'oggi, seguito avanti il signor avvocato Doro, giudice commissario del fallimento di Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio in Pinerolo, e ricevuto dal segretario sottoscritto, li stabili formanti il lotto secondo rimasto invenduto nel primo incanto, ed esposto quindi a nuovo incanto sul prezzo ribassato di L. 1,000, composto di casa, corte, grangia, alteni, campi, prati e boschi nel territorio di San Pietro, e nelle regioni Albarea e Servіali; del quantitativo totale di ett. 3, 60, 63, venne deliberato a favore di Andrea Terrone, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 1,010.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del decimo scade nel giorno 21 prossimo corr. ottobre.

Pinerolo, li 6 ottobre 1858.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento fattosi al prezzo per cui eransi deliberati li stabili, proprii di Gioanni Battista Ballierino di Villafranca, si fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 27 corrente, sulla somma aumentatasi di L. 1,166, 66.

Li detti stabili posti in territorio di Villafranca, consistono in una casa, campo e ghiara, e l' incanto loro seguirà sotto l' osservanza dei patti apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 9 settembre 1858, sul registro delle alienazioni 22, art. 47, l'atto 28 agosto 1858, rogato Thorosano, di vendita da Beltramone Francesco fu Pietro, di Barge, a Salvaj Gio. Battista fu Chiaffredo, anche di Barge, pel prezzo di L. 3,000 dei beni infra descritti, situati in territorio di Barge, cioè:

1. Una casa d'alto in basso, con altra casetta, porcile e bajta, col suo cortile e prato, il tutto attiguo, nella regione Rocca del Gallo, di are 15, 20, a cui coerenziano la strada, Francesca Genre ed altri;

2. Un prato castagnifero, di are 47, 50 circa, stessa regione, coerenti la strada, il rivo Chiappera ed altri;

3. Prato, di are 9, 50, stessa regione, coerenti il bealotto detto del Rasetto, Giacomo Cottura ed altri;

4. Un campo, altre volte vigna, con una piccola pezza prato ed un bosco castagnifero e bropparetto, faciente una sola pezza, di ettari 1, 57 circa, regione Rocca del Gallo e Chiaramella, coerenti Francesca Genre, Zucca Francesco ed altri;

5. Altro chiabotto e casetta con cortile, campo castagnifero e bropparetto attigui, di are 57 circa, regione Lungaserra Superiore, detta dei Cottura, a cui coerenziano la strada ed i beni della moglie del venditore;

6. Un prato detto le Mojasse, di are 3, 80 circa, nella regione Rocca del Gallo, coerenti Giacomo Cottura, Antonio Morello ed il rivo Chiappera;

7. Finalmente una pezza bropparetto con ripa arativa, già vigna, regione Rocca del Gallo e Chiaramella, di are 39, 90 circa, coerenti Giacomo Cottura e gli aventi causa da Francesco Rolando.

Ignorata la mappa.

Avv. Gio. Batt. Thorosano not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi la casa con corte ed orto, di cui in bando venale del 26 luglio ultimo, stata posta in vendita ad instanza della Margherita Barra, moglie di Ippolito Garneri, domiciliata a Venasca, a pregiudicio delli Gioanni e Giuseppe Borgerone, coniugi Maero e loro figlio Carlo, domiciliati a Manta, venne deliberata a favore di Carlo Picco, per L. 1,200 su L. 820 di offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 22 corrente ottobre.

Saluzzo, li 7 ottobre 1858.

Balbiano sost. segr.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento,
avanti il R. tribunale provinciale di Vercelli.

Nel giorno 30 corrente ottobre, ora di mezzodì, nella sala delle udienze del regio tribunale provinciale di Vercelli seguirà il nuovo incanto ed il deliberamento definitivo degli stabili già subastati ad instanza delli signori Daneo Giuseppe, dimorante a Pinerolo, e Baldassarre Della Valle, dimorante a Torino, a pregiudicio di Giuseppe Regis e Giolito Francesco, e deliberati al Giuseppe Daneo con sentenza del prelodato regio tribunale del 14 settembre scorso, posti detti stabili in territorio di Cigliano.

Il nuovo incanto comprende i lotti 2, 4, 5, 9 e 10, sul prezzo dei quali si è fatto l'aumento come dal bando.

Vercelli, li 7 ottobre 1858.

Monaco caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Regio tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 27 corrente ottobre, nella sala delle udienze, ora di mezzodì, si procederà a nuovo incanto e deliberamento definitivo degli stabili, che ad instanza di Gioanni Della Valle di Vercelli furono subastati in odio di Gioanni Degrandi fu Vittore, dimorante a Robella, stati già deliberati con sentenza 15 settembre ultimo passato a Pezzano Vincenzo, Manachino Battista, Gioanni Decaroli, e geometra Luigi Fanchiotti, ed in seguito all' aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di primo deliberamento.

Le condizioni risultano dal bando relativo a detto nuovo incanto.

Vercelli, li 7 ottobre 1858.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 242 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	30	16

Mercoledì 13 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	38

(12 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
737 64	737 74	737 24	† 16 2	† 21 0	† 21 2	† 14 5	† 18 3	† 17 9	† 12 3	O.N.O.	N.E.	E.	Ann. piov.	Nuv. squarc.	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 OTTOBRE 1858

Con Decreti delli 8 scorso settembre, 3 e 10 di questo mese S. M. ha sancito le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici:

Dogliani cav. Giuseppe, direttore di 2.a classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste, nominato direttore di 1.a classe;
Zopegni Giacomo, segr. di 1.a cl. nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore di 1.a cl. nell'Amministrazione provinciale delle Poste;
Fasana Angelo, segr. di 2.a cl. nell'Amministrazione centrale, promosso alla classe prima;
Agostini Giuseppe, applicato di 1.a, promosso a segr. di 2.a classe;
Antonielli Vincenzo e Nada Angelo, applicati di 2.a, promossi alla 1.a classe;
Costa Alberto, applicato di 3.a cl. ivi e Nasi Adolfo, applicato di 1.a cl. nell'Amministrazione provinciale delle Poste, nominati applicati di 2.a in quella centrale;
Carle Fiorentino, applicato di 4.a, promosso alla cl. 3.a
Govone Cesare, applicato di 4.a nell'Amministrazione provinciale delle Poste, nominato applicato di 4.a in quella centrale;
Collino Carlo, Stevano Innocenzo, Pettinati Emilio, Boriglione Gio. Batt., direttori di 4.a cl., nominati direttori di 3.a;
Rostagni Bartolomeo, Praglia Giuseppe, Pasquai Paolo, Provenzale Gaetano, direttori di 5.a cl., nominati direttori di 4.a;
Fiore Innocenzo, applicato di 1.a nell'Amministrazione centrale, nominato direttore di 4.a nell'Amministrazione prov. delle Poste;
Paoletti Serafino, Bottini Paolo, Bondesio Venanzio, Barotti Carlo, Franzoni Giovanni, Ugo Alessandro, applicati di 1.a cl. nell'Amministrazione prov. delle Poste, nominati direttori di 5.a;
Bessé Michele, Casetti Giuseppe, Razzini Spirito, Strambio Alessandro, applicati di 3.a cl., nominati applicati di 2.a;
Beata Giovanni, Ardoin Gio. Batt., Berardi Pietro, Camasio Gaspare, Peytavin Vittorio, Rossi Giacomo Gerolamo, Giordano Alessandro, Pintor Lazzaro, applicati di 4.a cl., nominati applicati di 3.a;
Regis conte cav. ed avv. Giulio Modesto, regio commissario presso la Società della ferrovia Vittorio Emanuele, provvisto in aspettativa con riserva di riammessione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;
Grandis cav. Sebastiano, ingegnere capo nel Genio civile, nominato commissario regio presso la Società suddetta;
Benedicenti Luigi, uffiziale telegrafico di 3.a cl., nominato applicato di 4.a cl. nell'Amministrazione centrale.

Sua Maestà con Decreti 3 volgente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Vincenzo Edoardo Berardi, luogoten. colonn. in ritiro;
Francesco Zaverio Gianolio, id.;
Conte Nicola Sabbattini, id.;
Gabriele Giovanni Battista Prato, id.;
Cavaliere Carlo Maria Tornielli, maggiore in ritiro;
Cavaliere Giuseppe Raych id.;
Cavaliere Clemente Ressico, maggiore d'Artiglieria in ritiro;
Luigi Denegri, maggiore in ritiro;
Pietro Lauro, id.;
Carlo Novelli, maggiore in riforma.

E con altro Decreto dello stesso giorno, sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, degnavasi pure conferire egual onorificenza al sig. Giovanni Mo, ispettore nelle R. Poste, ora in riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 12 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Giuseppe Maria Cagna, vedova di Paolo Antonio Ivaldi, dimorante a Rivalta (Acqui), provvista dell'annua pensione di L. 240, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione avente il num. 7888 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA CAMILLO

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Il signor Gaetano Saporiti di Emanuele, dimorante in questa capitale, concessionario dell'attestato di privativa in data del 25 agosto ultimo (Vol. 2 N. 122) per una invenzione il cui titolo è: *Macchina per la celere fabbricazione di materiali di costruzione*, ha con scrittura privata del 27 scorso settembre ceduto ai signori Carlo Felice Falcoz ed Emanuele Scotti tutti i diritti derivanti dal detto attestato di privativa.

Torino, li 11 ottobre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazz. di Milano* dell'11:

È giunto in Milano il vicepresidente della Luogotenenza Veneta, signor conte Marzani, cui venne temporaneamente affidata la direzione della Luogotenenza Lombarda in assenza di S. E. il sig. luogotenente barone di Burger, e fino al ritorno del vice-presidente barone di Kellersperg, partito con breve permesso da Milano.

FRANCIA

PARIGI, 9 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur Universel*:

L'Imperatrice è partita oggi all'una pel campo di Châlons. S. M. è accompagnata dalla contessa di Rayneval, dama del palazzo, e dal suo primo scudiere il barone de Pierres.

— S. M. l'imperatrice, accompagnata dalla contessa di Rayneval e dal suo primo scudiere il barone de Pierres è giunta oggi alle 4 1/2 al campo di Châlons. L'imperatore, seguito da S. E. il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, da S. E. il duca di Malakoff, dalla sua Casa militare e da uno Stato maggiore numeroso, è andato ad incontrare S. M. sino a Mourmelon. L'imperatrice è salita in vettura e l'imperatore scortava S. M. a cavallo. Il maresciallo Canrobert, in grande uniforme di comando, stava alla portiera sinistra. Come all'arrivo dell'imperatore l'ala era formata su tutta la strada da truppe di tutte le armi e l'imperatrice è stata accolta dai soldati colle più calorose e le più vive acclamazioni, in mezzo alle grida di Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!

— Scrivono da Châlons allo stesso giornale:

Il campo di Châlons è ne' suoi ultimi giorni. Ieri la grande manovra, comandata dall'imperatore metteva fine ai gravi studi ai quali da tre mesi officiali e soldati consacrano tutta la loro applicazione e tutto il loro ardore. La giornata che sta terminando era consacrata alle feste. Una speranza brillava nelle sue prime ore, perchè fin dal mattino l'arrivo dell'imperatrice era annunziato nel campo.

Un'ora dopo il meriggio ebbero luogo corse militari. Una tenda era stata innalzata per l'imperatore sopra un tumulo di zolle. S. M. accompagnato dal maresciallo ministro della guerra, dal maresciallo Canrobert, dal maresciallo duca di Malakoff, dagli officiali della sua Casa e da un gran numero di officiali stranieri, erasi recato a piedi sul campo della corsa che faceva fronte al quartiere imperiale.

Venne tosto dato il segnale. Sei corse, nelle quali si succedevano officiali e sottofficiali furono compiute con vivacità e trasporto. Uno steeple-chase presentava ostacoli piuttosto gravi: muraglie, siepi e fossati tagliavano il terreno che i corridori dovevano percorrere. L'officiale che giunse il primo alla meta in questa corsa piena d'interesse e di emozioni appartiene al 2° Ussari. S. M. sorrideva ai vincitori che venivano volta a volta ad inchinarsi dinanzi a lui.

Appena terminata questa festa, tutte le truppe prendevano le armi per andare incontro all'imperatrice. Alle quattro l'imperatore salì a cavallo per recarsi alla stazione della strada ferrata, dove già erasi portato il maresciallo Canrobert. Alle 4 1/2 il cannone annunziava all'esercito l'arrivo della nostra sovrana. Le truppe erano nello stess' ordine in cui erano state disposte già per ricevere l'imperatore: s'estendevano dalla stazione sino al quartiere imperiale, lungo a que' vasti viali, praticati testè, la grandezza dei quali è in armonia col carattere del campo. L'imperatrice, accompagnata da una delle sue dame d'onore, è salita in una carrozza scoperta. L'imperatore stava alla portiera di destra e il maresciallo Canrobert a quella di sinistra.

Sul passaggio delle LL. MM. le musiche suonavano e i tamburi battevano ne' campi. Officiali e soldati presentavano le armi e si sentivano prolungate come una lunga salva le grida di Viva l'Imperatrice! Viva il Principe Imperiale! In quest'istante si è suonata la ritirata dalle musiche riunite davanti al quartiere imperiale! I musicanti si dirigono, al chiaror delle torce, sovra tutti i punti del campo, la cui fronte intiera è illuminata da fuochi di bivacco.

Lo spettacolo che l'arrivo dell'imperatrice ha presentato questa sera era commovente a più titoli. Si pensi al malinconico aspetto che offrivano alcuni anni fa queste vaste pianure reputate quasi deserto e pur situate nel cuore medesimo del nostro paese; ricorra poi la mente alla scena che era poco stante sotto i miei occhi; s'immagini un territorio, se non fecondo, applicato almeno ad utili destinazioni, dove l'occhio vede trasformazioni che si faranno bentosto, dove la vita si mostra in mille guise, dove si scorga all'orizzonte dietro la tenda del soldato il villaggio prossimo a cambiarsi in città, e attraverso a questa contrada animata, quasi sorridente, piena di acclamazioni entusiastiche, si segua collo sguardo l'entrata delle persone auguste alle quali son dovuti questo moto e questa gioia

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

POEMETTI EDITI ED INEDITI

del cavaliere professore ERCOLE LUIGI SCOLARI

—

Dispensa seconda

—

(Torino — Tip. Fory e Dalmazzo)

Quindici anni or sono pubblicavasi a Milano un poemetto d'un giovane poeta, intitolato: *Un episodio della Lega Lombarda*. Era la seconda opera dello Scolari, il quale aveva esordito nella carriera delle lettere con un altro poema: *La caduta di Negroponte*. Allora l'attenzione del pubblico, più che non sia al presente, era volta alle cose letterarie, e quel sobbollimento di spiriti, che cinque anni dopo doveva scoppiare in un moto politico, tutto si concentrava nel campo, che solo non era compiutamente conteso, della patria letteratura.

L'argomento del nuovo poemetto era nobile quant'altro mai e fatto per aggradire alle generose aspirazioni dell'epoca e destare l'interesse della nuova generazione, che nella storia del passato cercava anelando [illegible]li augurii dell'avvenire. *la Lega Lombarda!* Una pagina [illegible]ra e brillante di gloria della nostra terra, in mezzo [illegible] mille di vergogna. Una solenne vittoria, scontata [illegible]nè! con tante sconfitte. Un superbo ricordo, che si [illegible]gheggiava come lusinghiera predizione. La stampa [illegible] quel tempo fu sollecita ed amorevolmente benigna [illegible] giudicare, nell'annunziare all'Italia, nel celebrare [illegible]uovo portato e fargli intorno quel rumore di giornalismo, di cui ha mestieri il libro per attecchire ed [illegible] prospere le sorti. Dalla *Rivista Europea* al *Figaro* [illegible]llano, dal *Messaggiere* di Brofferio al *Liceo* di Padre [illegible]us, dalla *Gazzetta privilegiata di Milano* alla *Fama*, [illegible] quasi i periodici di quel tempo salutarono con [illegible]a comparsa di quel libriccino e stimolarono l'autore a proseguire arditamente nel glorioso cammino. [illegible]uesti tempi, determinatosi lo Scolari a raccogliere in una nuova edizione tutti i suoi scritti in varie [illegible]che dati alla luce, aggiungendovene alcuni [illegible]che tiene in pronto, cominciò la pubblicazione con [illegible] cantica d'argomento moderno: *Illusioni e disinganni* della quale in queste medesime appendici [illegible] discorse l'anno scorso, con quell'eccellenza che è tutta sua [illegible]stre mio collaboratore e maestro Felice Romani. Per seconda dispensa della raccolta ecco ristampato quell'*Episodio della Lega Lombarda*, che ho detto destato tanto interesse quindici anni addietro.

Non [illegible]mpre a dirsi che il vano ed effimero rumore [illegible]giornalismo sia giusto indizio del merito o del d[illegible]o d'un libro. Molti buoni lavori, o per trascuranza, o per malignità, o per caso, passano inosservati, mentre altri o mediocri od anche cattivi, per brighe di consorteria, per calcolo interessato, per cortesia, ne vanno accompagnati dalle lodi poco meritate di critici meno sinceri. Pur tuttavia quando si vede la stampa di tutti i colori e d'ogni parte dare una certa rilevanza ad una pubblicazione qualsiasi; quest'unanimità non può a meno che esser considerata segno verace d'una qualche importanza nella pubblicazione medesima. Ora quel successo d'attenzione che alla sua prima comparsa aveva ottenuto dalla critica periodica, l'*Episodio della Lega Lombarda* lo ha di nuovo conseguito a questa seconda sua edizione, tanto che io adesso sono forse l'ultimo degli appendicisti del nostro paese che ne discorra a' suoi lettori.

Questa mia condizione, mentre mi obbliga a riconoscerne ed accettarne l'esito, mi esime dal fare dell'opera medesima un'analisi minuta ed un'esposizione, e mi franca a dire all'autore, senza contraddire a tutti i favorevoli precedenti giudizi, poche ma schiette e non adulative parole.

Io noterò anzi tutto e con somma compiacenza la caldezza del sentimento che anima i versi di questo poemetto, la generosa bontà dei propositi, una certa acconciezza di narrazione ed una buon'arte nella dipintura di qualche carattere; ma poi mi farò a render in colpa l'autore di ciò ch'egli non abbia in questa seconda edizione fatto scomparire alcune mende, delle quali già gliene avevano fatto appunto i critici al primo pubblicarsi di codesto suo lavoro.

pubblica! L'èra attuale è feconda di spettacoli imponenti, ma coloro che non ne vedessero che la pompa esteriore s'esporrebbero a gravi errori. Se somiglianti spettacoli meritano di essere descritti, si è perchè racchiudono un pensiero. Questo pensiero del resto le masse lo indovinano. Le acclamazioni che si rispondono da un capo all'altro della Francia mostrano con qual calore esse lo accolgono, con qual sicurezza lo hanno compreso.

— Il prefetto dei Bassi Pirenei, dice il *Siècle*, è sopra pensiero a cagione dello svolgimento insolito dell'emigrazione tra i suoi amministrati. 564 emigranti si sono imbarcati durante il mese di settembre, quasi tutti a destinazione del Plata. In settembre 1855 si erano notate 344 partenze e in settembre 1856 solo 194.

In una memoria indirizzata al Consiglio generale il prefetto attribuisce questo movimento a quattro cause: 1. la propaganda degli agenti di reclutamento; 2. le sollicitazioni dei Baschi già stabiliti in America; 3. la esiguità del salario dei giornalieri e l'insufficienza delle entrate dei piccoli coltivatori; 4. il credito accordato agli emigranti dai capitani.

Il prefetto ha preso le disposizioni convenienti per assicurare in mare il ben essere dei passeggieri; ma non ha potuto rattenerli sul suolo nativo. Come rimedio al male che egli deplora indica la soppressione totale degli arruolamenti e il rifiuto di passaporto ai minatori.

— Notizie officiali giunte a Tolone annunziano l'arrivo prossimo in quel porto delle seguenti navi della marina imperiale russa:

Vascello di 80 cannoni *Retvizane*, comandato dal capitano di vascello di terzo ordine Taoubé; corvette *Medwede* e *Baiana*, comandate la prima dal luogotenente capitano Tchebischoff, e la seconda dal luogotenente capitano Atrikanieff (*Débats*).

— Il pacchetto delle Messaggerie imperiali *Nil*, che era stato spedito in soccorso del *Phase*, è tornato il 7 a Marsiglia. Il capitano riferisce che ha potuto salvare una parte del carico avariato della nave naufragata e un gruppo di 100,000 franchi (*Messager du Midi*).

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *ottobre*. È stato dato ordine di mettere in istato di difesa tutti i punti avanzati della Scozia. Parecchi pezzi di cannone da 32 devono spedirsi da Woolwich per le fortificazioni delle torri Martello a Leith. Il governo si occupa delle fortificazioni da erigere nell'isola d'Jnch keithing nell'intento di proteggere Leith. (*Times*).

— Ieri sono partiti ordini per l'erezione di vaste fortificazioni di campagna e di batterie in terra armate di cannoni di forte calibro al campo di Curragh Kildare. Codeste fortificazioni saranno costrutte dal corpo reale del genio assistito dalle truppe della guarnigione. Tutti i reggimenti accampati a Curragh debbono esercitarsi all'attacco e alla difesa di quelle fortificazioni (*Id.*)

— L'opinione pubblica riscossa dalle ultime notizie dell'America centrale, dice *La Patrie*, avrà naturalmente desiderio di conoscere quale sarà il contegno dell'Inghilterra riguardo agli avventurieri che minacciano nuovamente la tranquillità di cui godono quelle magnifiche contrade. La lettera seguente è tale da portar luce in questa questione:

Foreign Office, 11 *giugno* 1858.

Al signor Felice Belly, concessionario del canale di Nicaragua.

« Signore, ho l'onore di accusarvi ricevuta della lettera che mi avete indirizzata il 1° dello scorso mag[illegible] da voi conchiusa coi presidenti delle repubbliche di Nicaragua e Costarica *per la costruzione d'un canale marittimo fra l'oceano* Atlantico e l'oceano Pacifico, e son lieto di potervi assicurare che le stipulazioni del trattato intervenuto fra la Granbretagna e gli Stati Uniti, in data del 29 aprile 1850, comunemente appellato trattato Clayton-Bulwer, sono, a mio avviso, applicabili al vostro progetto se voi lo mandate ad esecuzione.

« Ho l'onore di essere, o signore, vostro obb.mo ed umil.mo servitore

« *Firm.* MALMESBURY. »

Ora le stipulazioni del trattato Clayton-Bulver invocate dal ministro degli affari esterni della Granbretagna, mentre sono la salvaguardia dell'impresa del canale di Nicaragua, guarentiscono formalmente l'indipendenza del territorio centroamericano e la neutralità di tutti i passaggi interoceanici, canali o strade ferrate che potranno aprirsi sopra quel territorio. Gli Stati Uniti, come l'Inghilterra, si sono obbligati « a non prendere e a non esercitare alcuna dominazione sul Nicaragua, come su qualsiasi altra parte dell'America centrale » (Art. 1 del trattato del 19 aprile 1850).

L'Inghilterra è dunque, per dichiarazione formale di lord Malmesbury, impegnata a proteggere la neutralità del canale e l'indipendenza delle due repubbliche minacciata dagli avventurieri.

Quanto alla Francia v'ha ogni motivo di presumere che continuerà in questa questione la politica d'alleanza che ha sì gloriosamente fatto prevalere d'accordo coll'Inghilterra.

— Riguardo alle difficoltà sorte fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti relativamente all'esecuzione del trattato Clayton-Bulwer, il *Morning Herald* presenta alcune osservazioni nei seguenti termini:

Sir William Gore Ouseley è stato mandato per trattare direttamente cogli Stati centroamericani. Aveva però ordine di passare da Washington, dove si è fermato sinora senza aver potuto giungere a niuna conclusione e trovasi in ritardo a cagione della stagione estiva durante la quale gli era impossibile di continuare il suo viaggio.

Gli Stati Uniti, quantunque malcontenti dello stato attuale delle cose, non inclineranno a veruna soluzione. Gelosi di noi senza motivo, essi non cambieranno, nè modificheranno il trattato Clayton-Bulwer e non consentiranno neppure ad abrogarlo. Intanto è impossibile il differire più lungo tempo il componimento di questa questione.

Sir. W. Ouseley, a quanto ci viene riferito, è in procinto di partire per l'America centrale allo scopo di addivenire ad un assestamento definitivo. Le sue istruzioni lo autorizzano a negoziare e, se possibile, a conchiudere trattati di commercio e di amicizia colle repubbliche di Costarica e Nicaragua. È questo uno scioglimento che agevolerà assai la buona intelligenza che si è stabilita testè fra quegli Stati.

Egli farà a favore dei Moschiti qualche aggiustamento che, mostrando che si ha giustamente cura degl'interessi di quella nazione, ci permetterà di rinunziare con dignità ad un protettorato che desta grande gelosia altrove senza tornare di niun vantaggio per noi medesimi. Egli potrà dunque assestare le nostre relazioni in modo da finirla una volta sui punti contestati del trattato Clayton-Bulwer. Egli avrà, se riesce, compiuto una grande opera e in modo degno del paese che rappresenta. Noi potremo allora cooperare cogli Stati Uniti ad un'opera che interessa il mondo, ma che interessa specialmente le due famiglie della razza anglo-sassone, vale a dire lo stabilimento di una comunicazione interoceanica.

Noi non possiamo avere altra mira da quella di comunicare liberamente colle nostre colonie. Ciò è cosa essenziale per l'Inghilterra; e per le altre nazioni un passaggio libero al Pacifico è di somma importanza. Noi speriamo che assicurando tutto ciò potremo calmare le assurde gelosie senza fondamento che altri non vuole assolutamente far scomparire mediante un piano qualunque di politica in comune. Tutto ciò che possiamo desiderare si è di ottenere per noi medesimi quanto ci è giustamente dovuto e di far partecipe tutto il mondo a vantaggi commerciali, dei quali niuno Stato non ha diritto di godere ad esclusione degli altri.

— Abbiamo finalmente notizie del disgraziato *Herald* il quale co'suoi passeggeri e col suo equipaggio fu sequestrato e ritenuto dalle autorità portoghesi nella baia di Delgoa sotto pretesto di contrabband. Il battello a vapore di S. M. *Lyra* ha ricondotto l'equipaggio dell'*Herald*, eccetto il signor Duncan, capo della spedizione, il quale morì il 5 marzo di febbre a Mozambico. L'*Herald* era partito dal porto d'Urbon in novembre ultimo per cercare di aprire il commercio colle tribù indigene dell'interno dell'Africa, nel fiume del Re Giorgio o Monakusa, che sbocca nella baia di Delgoa.

Il signor Lean, facente parte della spedizione, trovò *Moschachonga*, capo delle tribù, disposto ad aprire relazioni di commercio, e quel capo mandò un messaggero a Monakusa, suo superiore, specie di re del paese, per chiedergli la sua autorizzazione. Verso la sera del 12 dicembre tre barche portoghesi s'impadronirono dell'*Herald* e del suo carico (il signor Lean era allora assente) e si trassero dietro l'equipaggio sotto pretesto che non aveva pagato il dritto nella baia di Delgoa. In quella baia l'equipaggio prigioniero venne nutrito malissimo. Il brik portoghese *Clara*, quivi più giunto, trasportò quegli uomini a Mozambico, dove arrivarono il 2 gennaio.

A Mozambico il console d'Inghilterra signor M'Leod s'incaricò di loro e reclamò alle autorità l'*Herald* col suo carico, il fiume di Re Giorgio non essendo territorio portoghese, ma indigeno. I Portoghesi sottoposero l'affare ad un'istruzione segreta, della quale il console inglese non fu tenuto informato, e quando giunse il brik inglese *Persian*, rifiutarono di consegnare l'*Herald* e il suo carico. Il battello a vapore *Lyra* non tardò a giungere esso pure, e il 4 maggio prese a bordo i signori Lean e Leod e gli uomini d'equipaggio, giudicando il signor Leod che la condotta delle autorità portoghesi giustificasse l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

Durante la traversata la *Lyra* incontrò un cutter portoghese che aveva a bordo undici schiavi e li trasportava probabilmente a qualche deposito sulla costa. Quel cutter fu bruciato; e il comandante, il bosman e l'equipaggio insieme ai negri furono ricevuti a bordo della *Lyra*. Gli ufficiali e l'equipaggio della *Lyra* apersero una sottoscrizione, la quale produsse trenta lire sterline a favore della vedova e degli orfani del signor Duncan.

Una domanda d'indennità è stata indirizzata al governo portoghese per la perdita della nave e del carico. Siccome il governo inglese insisterà senza dubbio, si può credere che la famiglia del sig. Duncan riceverà qualche indennità. Le autorità portoghesi a Mozambico non si sono condotte in modo soddisfacente riguardo al console inglese. L'interesse che si porta alla tratta dei neri in quelle parti è tale che il governatore non è riuscito a proteggere il console da ogni insulto.

Noi abbiamo già detto che il governo inglese dovrebbe negoziare per la cessione delle colonie portoghesi sulla costa, che non sono altro che covi. Mentre il governo inglese spende somme enormi sulla costa occidentale d'Africa, si fa impunemente un commercio considerevole di schiavi sulla costa orientale. Speriamo che questi recenti casi chiameranno l'attenzione del governo sopra questa questione.

Pare che le invetriate del consolato inglese sieno state infrante a sassate quantunque vi fosse alla sua dimora una guardia portoghese e fosse nel porto una nave portoghese. La signora Leod è stata ferita gravemente alla mano da rotture di vetro. Il signor Mac Leod si è recato sulla *Lyra* a Maurice, donde deve passare in Inghilterra. Il contrammiraglio Grey, sul *Boscawen*, verrà informato di questi particolari a Port Louis e ciò gli sarà forse occasione di visitare Mozambico. (*Morning Chronicle*).

ALEMAGNA

VIENNA, 7 *ottobre*. Il Bollettino delle leggi dell'impero pubblica la seguente patente imperiale del 29 settembre 1858, obbligatoria per tutto l'impero, colla quale vene emanata e posta in attività, dal 1° novembre 188 in poi, una nuova legge sul completamento dell'esercito.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, ecc. ecc.

Onde uniformemente regolare per tutto l'impero il completamento del nostro esercito, abbiamo, dopo intesi i nostri ministri ed udito il nostro Consiglio dell'impero, dato la nostra approvazione all'annessa legge sul completamento dell'esercito, ed ordiniamo, abolendo tutte le leggi e prescrizioni finora in tale argomento emanate, che la presente legge entrar debba, al 1° novembre 1858, in attività in tutto l'impero.

E per avere in ciò riguardo anche alle circostanze famigliari di quelli che, secondo le disposizioni che sussistettero finora, erano esenti dall'entrare nell'esercito, e che, secondo la presente legge, nol sono più, vogliamo far ulteriormente sussistere, anche attivata la presente legge, l'esenzione finora goduta da' suddetti individui, nel caso in cui, prima del giorno della pubblicazione di essa legge, si sieno ammogliati e debbano aver cura del mantenimento della loro moglie, o d'un figlio, presupposto che, in generale, dimostrino d'aver adempiuto le condizioni, dalle quali, secondo le prescrizioni finora sussistenti, dipendeva il riconoscimento del titolo d'esenzione.

Il nostro ministro dell'interno, d'intelligenza col nostro comando superiore dell'esercito, emetterà le prescrizioni occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Dato dal nostro castello di Laxenburg, nel 29 del mese di settembre dell'anno 1858 e decimo de' nostri regni.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

§ 1. L'esercito viene completato:

a) Mediante l'aggregazione nelle sue file degli allievi degli stabilimenti d'istruzione militare;

b) Coll'ingresso volontario;

c) Coll'arruolamento secondo le classi d'età ed a sorte;

d) Coll'arruolamento d'uffizio (§§ 44, 45 e 46);

e) Col volontario rinnovamento delle obbligazioni del servigio già adempiuto.

§ 2. Onde entrare nell'esercito richiedonsi:

a) La cittadinanza austriaca;

b) L'attitudine di corpo e di mente necessaria a servire nell'esercito, e specialmente la statura, almeno di 60 pollici, misura di Vienna, per la prima e seconda classe d'età, ed almeno di 61 pollice per le classi più alte di età. Marinai ed operai navali vengono accettati nella marina imperiale, senza riguardo alla statura;

c) Un'età almeno di 15, ed al più di 36 anni compiuti. Ad uomini che servirono già nell'esercito è permesso di rientrare in esso anche a 40 anni.

Stranieri non possono essere ammessi a servire nell'esercito, che con sovrana concessione, e soltanto sotto gli obblighi esistenti pei nazionali, quando si sieno legittimati nelle loro suppliche, da presentarsi al comando superiore dell'esercito e rispettivamente

---

E queste mende sono quelle principalmente che appuntava nel medesimo anno 1843 l'arguto ingegno del nostro Romani, quando scriveva, il componimento dello Scolari essere alquanto difettoso d'artifizio nell'orditura, nella condotta e nello scioglimento, e ciò per aver l'autore sacrificato all'andazzo di que' tempi « di non badare a nissun artifizio, di raccontare a « dilungo, di sciorinare in versi alcuni capitoli di sto- « ria, di dare ai poemi, la cui vita si è il dramma, « l'andamento d'una leggenda.

« Quanto alla veste (soggiungeva il Romani, al « giudizio del quale io non ho che da far tanto di cap- « pello) vale a dire il verso e lo stile, il componimento « dello Scolari è molto più commendevole del primo « poema da lui pubblicato . . . . L'autore ha saputo « schivare quel fare ampolloso, quella ricercatezza e « quel misticismo che la scuola moderna va scimiando « dagli oltramontani, e cotal merito figurerebbe assai « più, se certe passioni vi fossero un po' più sentite, « e certe dipinture più efficaci e più calde. « — E più innanzi il critico lamentava che nel poema vi fossero parecchie locuzioni viziose, parecchi concetti non ponderati, parecchie immagini o esagerate o comuni; quindi che molte delle stanze non avessero quella maestà d'andamento, quella aggiustatezza di struttura, quell'armonia di cadenza che si esigono nella bella ottava italiana (*).

Siffatte pecche però non son tali da togliere a chi legge l'allettamento e quel gradito effetto di sensazioni e d'emozioni che si vuole; onde è giusto che codesto libro abbia, come già ottenne, ed io gli auguro sempre più, numerosi lettori, numerosissimi compratori.

(*) *Vedi App. della* Gazz. Piem. 5 *agosto* 1843.

Il Nuovo Manuale del Sindaco, ossia la legge 7 ottobre 1848 sull'amministrazione comunale e divisionale, spiegata e documentata per cura di Alessandro D'Emarese, sostituito procuratore del Re a Savona. Torino. Franco e Comp.

La competenza dei giudici di mandamento negli Stati di S. M. il Re di Sardegna, dell'avvocato Marcello De Gaspari, giudice anziano. Genova, coi tipi della Gazzetta dei Tribunali.

Non vi spaventate. Io non piglierò pretesto ad ostentarvi una scienza che non ho in fatto d'amministrazione e di legale. Io voglio soltanto farvi avvertiti questi due libri speciali direttamente e praticamente utili a tutti coloro che hanno a versarsi in quelle due civili discipline.

Sapete chi è a cui s'appartiene il produrre la felicità materiale d'un villaggio? sono due: il giudice e il sindaco. Più avrete istrutti ed edotti de' loro doveri questi due pubblici ufficiali e maggior somma di benessere degli abitanti loro soggetti ne sarà l'effetto.

I signori D'Emarese e De Gaspari adunque hanno fatto benissimo ad impiegare il loro tempo e il loro ingegno in codesti lavori; e tanto più hanno fatto bene in quanto che per istudii, per pratica, per cognizioni sono versatissimi ambidue nelle rispettive materie da loro trattate.

Il signor D'Emarese stampa il testo della legge e lo fa seguire opportunamente, nei luoghi che ne sono bisognevoli, di commenti, dei quali sono commendevoli assai la nitidezza, la precisione e la dottrina.

Il signor De Gaspari ha fatto un trattato compiuto in cui del pari è da lodarsi a potere la chiarezza, la acconciezza dell'esposizione, l'ordine e la scienza. Il suo libro è una vera enciclopedia legale adattata a quella sfera cui l'autore s'era prefissa. Incomincia per esporvi lucidamente l'organamento delle giudicature mandamentali dello Stato: poscia quando vi ha fatto ben conoscere questa macchina della costituzione giudiziaria, passa ad apprendervi divisatamente il come ella si mova ed ottenga e su che si eserciti la sua azione ed il suo influsso. Il trattato è diviso in due volumi: nel primo ei tratta delle materie civili, nel secondo delle penali. E nell'una e nell'altra delle due parti, l'autore non si limita alla enunciazione dei principii legali ed all'indicazione delle leggi, ma cita le opinioni dei giurisperiti nei punti controversi, le esamina, le dilucida, le commenta, e si approfitta delle istruzioni e delle circolari per recare in mezzo un nuovo elemento dell'usuale interpretazione.

I giornali che si occupano specialmente delle dottrine legali sono stati unanimi a far plauso a questa opera così utile per tanti riguardi: ed io additando e raccomandando questo libro a tutti coloro che si avviano e sono avviati per la carriera della giurisdizione mandamentale, sono persuaso di rendere un buonissimo servizio ed a loro stessi, ed a coloro su cui saranno o sono chiamati ad amministrar la giustizia.

VITTORIO BERSEZIO.

della marina, coll'assoluto permesso del loro governo.

§ 3. Il dovere d'entrare nell'esercito è generale. Comincia col 1° gennaio dell'anno seguente il ventesimo anno di vita compiuto, e dura per sette anni. Esenzioni dall'obbligo d'entrarvi non hanno luogo se non nei casi indicati nel capitolo IV della presente legge.

§ 4. Il completamento dell'esercito, mediante l'arruolamento, ha luogo ogni anno nei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

§ 5. Il numero delle reclute, toccante ad ogni distretto di arrolamento, dee darsi compiuto, ed in regola, dalla prima e seconda classe di età; e, solo in quanto sia indispensabilmente necessario, approfittando gradatamente delle superiori classi d'età.

Nei completamenti ordinari dell'esercito, eccettuato il caso qui sotto indicato, progredirà oltre alla quinta classe di età.

Le reclute verranno sempre ripartite secondo il numero della complessiva popolazione bensì, ma avuto contemporaneamente riguardo alla provata attitudine al servigio. Quindi, nel caso in cui un distretto di arrolamento non potesse raccogliere dalle cinque prime classi di età il numero di reclute che gli tocca, il rimanente verrà ripartito tra gli altri distretti di arrolamento dello stesso distretto di completamento dell'esercito.

Se a ciò non bastassero le prime cinque classi di età, potranno, secondo il bisogno, essere requisite anche la sesta, e finalmente la settima classe di età.

Deggiono dunque essere chiamate all'arrolamento tante classi di età quante presumibilmente sono occorrenti a soddisfare al bisogno di reclute.

Ad ogni arma e ad ogni corpo di truppe vengono assegnati dal distretto di arrolamento gli uomini più idonei, avuto possibilmente riguardo ai desiderii delle reclute.

§ 6. L'obbligo del servigio nell'esercito principia col giorno del giuramento prestato alla bandiera e dura 8 anni (§ 42), compiuti i quali deve inoltre adempiersi al servigio nella riserva, stabilito nello statuto per la riserva del 31 luglio 1852.

§ 7. Permesso di viaggio al di là del tempo, in cui comincia l'arrolamento (§ 4) non può essere accordato dall'autorità politica all'obbligato all'arrolamento s'esso che stia nella prima o seconda classe di età, o che durante il viaggio entri nella prima classe di età, eccettuata la dimostrata necessità del viaggio, se non quando ei sia manifestamente inabile al servigio nell'esercito, a sia da esso esentato d'uffizio (§ 26), o quando sia stato già riconosciuto per sempre inabile da una Commissione di arrolamento.

Dovendo il viaggio aver luogo all'interno e non essendo fattibile di limitare il permesso di viaggio ad un luogo determinato, esso non potrà essere accordato se non verso l'obbligo pel viaggiatore di dar notizia del suo soggiorno al capo del comune, al quale appartiene per l'arrolamento, dal principio dell'arrolamento fino alla fine di esso (§ 4).

Se l'obbligato all'arrolamento appartiene di già alle classi superiori di età, si osserveranno le prescrizioni del presente § nel caso soltanto in cui la classe di età dell'obbligato fosse stata già chiamata per imminente arrolamento (§ 5).

§ 8. Chi non è legalmente esente dall'entrare nell'esercito, o chi manifestamente non è inabile (§ 26), o chi, secondo la decisione di una Commissione di arrolamento, non è per sempre inabile al servigio dell'esercito, non può ammogliarsi prima di essere uscito dalla seconda classe di età.

Il governo politico è autorizzato a dare, in via di eccezione, permesso di matrimonio in caso ch'esistano circostanze degne di particolare riguardo, ma tale permesso non è fondamento di veruna esenzione dal dovere di arrolamento durante la prima e seconda classe di età.

§ 9. Quegli che ha sotto di sè uno che si trovi nelle classi di età chiamate (§ 5), è obbligato ad insinuarlo al capo del comune entro l'ultima settimana precedente al principio dell'arrolamento. Chi poi lo assume sotto di sè durante l'arrolamento deve insinuarlo entro ore 24.

Il capo del comune è obbligato a far conoscere senza ritardo tali insinuazioni alla preposta autorità politica.

CAPITOLO II. — *Dell'aggregazione degli allievi degli stabilimenti d'istruzione militare.*

§ 10. L'aggregazione degli allievi, uscenti dagli stabilimenti d'istruzione militare, vien fatta dalle autorità militari secondo le speciali prescrizioni a tal uopo esistenti.

CAPITOLO III. — *Dell'ingresso volontario nell'esercito.*

§ 11. A chi entra volontario nell'esercito è permesso di scegliere il corpo di truppe nel quale voglia servire, presupposto che ne abbia l'attitudine.

§ 12. Agli obbligati all'arrolamento che sono già chiamati dalla sorte a servire nell'esercito, non è permesso l'ingresso volontario durante il periodo dell'arrolamento.

CAPITOLO IV. — *Esenzione dall'obbligo di entrare nell'esercito.*

§ 13. È esente dall'obbligo d'entrar nell'esercito:

1. Il figlio unico d'un padre di 70 anni o di madre vedova.

2. Dopo la morte di ambi i genitori, il nipote unico d'un avo di 70 anni o di ava vedova.

3. Il fratello unico di fratelli e sorelle del tutto orfani.

Ha però diritto all'esenzione quell'unico figlio, nipote e fratello:

a) che sia legittimo e naturale, e

b) dalla cui presenza nella famiglia dipenda il sostentamento de' suoi genitori, avi, o fratelli e sorelle, fino che adempia a tale obbligo.

All'età settuagenaria vengono parificati difetti insanabili di corpo o di mente, in quanto rendano inabili ad ogni guadagno.

Al pari d'un unico figlio, nipote o fratello, è trattato anche quello il cui fratello unico o gli altri fratelli:

aa) servano nell'esercito, se anche soltanto come soldati di riserva, non però come supplenti; o

bb) abbiano meno di 15 anni; o finalmente

cc) siano inabili ad ogni guadagno, per difetti insanabili di mente e di corpo.

4. Chi, dopo essere uscito dalla seconda classe di età, o chi prima, col permesso dell'autorità politica, si sia ammogliato (§ 8) ed abbia oltrepassato la seconda classe di età, allorchè in ambi i casi sieno in vita la moglie od un figlio, ed egli sia indispensabile in casa pel loro sostentamento.

§ 14. 5. Gli ecclesiastici della Chiesa cattolica, senza differenza di rito, quando abbiano ricevuto uno degli ordini maggiori.

6. I candidati del ceto ecclesiastico della Chiesa cattolica, senza differenza di rito, i quali:

a) sieno accolti dall'ordinario di una diocesi nel suo seminario, studiino la teologia; o

b) attendano agli studi teologici in un pubblico stabilimento d'istruzione come esterni, e si legittimino coll'assicurazione di un preposto diocesano di voler accoglierli, dopo compiuti gli studi, nel clero della sua diocesi, e coi certificati scolastici di aver ottenuto nell'ultimo anno scolastico, oltre a buona classe in costumi, almeno la prima classe di progresso in tutti gli oggetti di studio che sono di obbligo;

c) I candidati del ceto ecclesiastico, che abbiano fatto vestizione in un ordine approvato dalla Chiesa.

d) I candidati del ceto ecclesiastico di rito greco, che hanno già compiuto i loro studi teologici, ma che non hanno ancor ricevuto gli ordini, quando si legittimino con un certificato del loro ordinariato di essere ancora chierici della sua diocesi.

Esenzione dall'entrare nell'esercito spetterà eziandio ai laici di ordini approvati dalla Chiesa, tanto dopo emessa la professione, quanto durante il noviziato.

§ 15. 7. Gli ecclesiastici di rito greco non unito nel caso di quelli della Chiesa cattolica (§ 14 n. 5).

8. I candidati del ceto ecclesiastico ed i laici di rito greco non unito, secondo le disposizioni per quelli della Chiesa cattolica (§ 14 n. 6).

§ 16. 9. I curati delle altre confessioni religiose cristiane legalmente riconosciute.

10. I candidati del ceto ecclesiastico delle confessioni augustana ed elvetica e della confessione unitaria, quando:

a) Si legittimino con certificato confermato dal loro soprintendente, o da chi ne fa le funzioni, ed emesso dal direttore di uno stabilimento d'istruzione teologica, che attendono con corrispondente diligenza e successo agli studi teologici e che nulla emerse di svantaggioso sul loro contegno; o

b) quando essi provino con certificato del loro soprintendente, o di chi ne fa le veci, che hanno compiuto da tre anni al più gli studi teologici secondo le prescrizioni vigenti per quella soprintendenza, con buon successo, che stanno fra i candidati del ceto ecclesiastico, e che dal lato loro adempierono a tutto ciò che è da essi richiesto dalle vigenti prescrizioni onde poter ottenere un impiego nella cura d'anime.

(*Gazz. di Venezia*). (*Continua*)

BERLINO, 9 *ottobre*. Il *Nord* ha per dispaccio elettrico il seguente articolo della *Corrispondenza prussiana:*

« Allo spirar del termine pel quale era stato provveduto all'alta direzione del governo mediante i pienipoteri delegati a S. A. R. il principe di Prussia, il paese attendeva con viva sollecitudine lo scioglimento della questione, se cioè Sua Maestà, dopo essersi tenuto lontano dagli affari di Stato durante un anno intiero, si sentirebbe abbastanza bene ristorato in salute per prendere nuovamente nelle proprie mani le redini del governo. Per mala ventura gli effetti della cura seguita sin qui e del soggiorno di state a Tegernsee, pur influendo favorevolmente sullo stato di S. M. in generale, non sono stati abbastanza pieni. I medici del re hanno emesso l'avviso che affine di non mettere a repentaglio i progressi della sua convalescenza, il monarca doveva evitare, presentemente ancora, le fatiche dell'alto suo ufficio. S. M. ha dunque dovuto convincersi che era cosa necessaria di consacrare un tempo più lungo alla cura della sua salute, e nella sua sollecitudine paterna pel bene del paese ha riconosciuto che lo Stato non doveva rimaner privo più lungamente di una direzione investita dell'autorità suprema e dell'iniziativa reale. Eppertanto il re ha giudicato opportuno che sino all'intiero suo ristabilimento S.A.R. il principe di Prussia prendesse, a partire da questo momento, il governo del paese con indipendenza intiera e dirigesse gli affari secondo le sue opinioni personali in qualità di reggente. Si sta attendendo la pubblicazione della relativa ordinanza la quale sarà senza indugio seguita dai provvedimenti necessari per dare assetto costituzionale ai rapporti del governo. La riunione delle Camere avrà probabilmente luogo il 20 di questo mese. »

FATTI DIVERSI

PROVINCIE. — Ci scrivono da Canobbio (provincia di Pallanza):

Domenica scorsa abbiamo avuto la visita del nostro onorevole deputato il cav. Luigi Torelli il quale fu ospite del suo collega avv. Giovanola, ed è stato accolto dalla nostra popolazione con ogni maniera di affettuose dimostrazioni. La sera del suo arrivo gli fu fatta una serenata e i concenti musicali si alternavano con le festevoli acclamazioni all'onorevole deputato. Il giorno susseguente gli fu dato un banchetto, a cui assistevano oltre a quaranta persone: fra gl'invitati era l'intendente della provincia. Nel partire il cav. Torelli ebbe nuove dimostrazioni di stima e di affetto.

MUMMIA EGIZIANA. — La mummia di una principessa egiziana è stata sbarcata alcuni giorni sono alla dogana di Londra. Essa deve essere esposta. Si è trovato un gatto imbalsamato nella stessa cassa e un uccello pure imbalsamato di piume bellissime. Ogni cosa è conservata perfettamente (*Morning Herald*).

IL REGGIMENTO DI CAMMELLI. — Un reggimento di cammelli formato di recente è stato passato in rassegna ad Allahabad dal governatore generale comandante in capo. Esso è di 400 cammelli perfettamente addestrati agli esercizi militari. È un nuovo e curioso spettacolo il vedere somigliante truppa manovrare come la cavalleria. L'uomo che monta il cammello, assiso in sedia collocata sulla gobba, non può avere comodo luogo per sparare il suo fucile. Queste evoluzioni di una cavalleria di nuovo genere sono state seguite col più grande interessamento, scrive il corrispondente della *Delhi Gazette*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il barone Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri in Prussia, ha partecipato con apposita circolare al Corpo diplomatico estero residente in Berlino la notizia del cangiamento, che in seguito alla malattia di S. M. il re Federico Guglielmo IV è avvenuto nell'ordinamento del governo della monarchia.

Il sig. Flottwell non succede, se non *ad interim* al sig. di Westphalen nelle funzioni di ministro dell'interno, ciò accredita l'opinione, che fra poco abbiano ad essere ulteriori mutamenti nella composizione del ministero prussiano.

Noi pubblichiamo più sotto i documenti officiali relativi allo stabilimento della reggenza.

Scrivesi da Vienna alla corrispondenza *Havas* che il trattato di commercio attualmente in vigore tra l'Austria e la Prussia sta per finire, e che si prevedono molte difficoltà nei negoziati che avranno luogo per il suo rinnovamento.

I carteggi di Parigi pubblicati dai giornali di Bruxelles esprimono l'avviso, che la vertenza franco-portoghese sia per essere appianata amichevolmente.

A Madrid e nelle provincie della Spagna continua il movimento elettorale. Alcune gazzette spagnuole dicono che la scelta del presidente del Senato pende tra il generale Infante ed il maresciallo de la Concha, i quali appartengono entrambi al partito liberale.

Il *Monitore prussiano* del 9 pubblica quanto segue:

A S. A. R. il principe di Prussia.

« Altezza Reale carissima, voi mi avete recato grande soddisfazione rappresentandomi negli affari del governo durante l'anno scorso testè, e ve ne ringrazio di tutto cuore. Ma siccome per decreto di Dio io sono ancor impedito dallo stato della mia salute di dedicarmi alle cose del governo, e i medici mi hanno ordinato anche un viaggio in una contrada più meridionale per l'inverno, io v'invito, continuando il mio impedimento, a governare voi stesso, Altezza Reale carissima; ad esercitare, per quanto tempo non potrò adempiere nuovamente io medesimo ai doveri del mio reale officio, il potere reale in mio nome, come reggente, senza responsabilità ad altri che a Dio, come meglio potrete e in tutta coscienza; e a prendere perciò i provvedimenti ulteriori necessari. Degli affari della mia casa io riservo quelli che riguardano la mia persona alla mia disposizione particolare.

« Sans-Souci, 7 ottobre 1858.

« FEDERICO GUGLIELMO.

« *De Manteuffel, Von der Heydt, Simons, De Raumer, De Bodelschwingh, De Massow, De Waldersee, Flottwell, De Manteuffel II.* »

In seguito a questo invito di S. M., S. A. R. il principe di Prussia ha indirizzato al ministero il seguente rescritto:

Al Ministero.

« Secondo il tenore del rescritto reale del 7 corrente qui unito, S.M. il re, il quale, per causa della malattia di cui è piaciuto a Dio di colpirlo, trovasi impedito in modo durevole di consacrarsi alle cose del governo, mi fa l'invito di prendere la reggenza. Conformemente a tale invito di S. M., e in virtù dello articolo 56 dell'atto costituzionale del 31 gennaio 1850, io voglio, come agnato il più vicino al trono, prendere colle presenti la reggenza del regno e governare a nome di S. M. R. sinchè Ella sia in istato di esercitare nuovamente il potere.

« Ho pertanto, conformemente alla disposizione dell'art. 56 dell'atto costituzionale del 31 gennaio 1850, convocato coll'ordinanza che segue le due Camere della Dieta della monarchia pel 20 di questo mese, e incarico il ministero di portare a notizia generale, mediante il Bollettino delle leggi, questa ordinanza, come pure il rescritto reale del 7 ottobre e il presente ordine.

« Berlino, 9 ottobre 1858.

« GUGLIELMO, principe di Prussia, *reggente*. »

(Seguono le firme dei ministri).

Ecco il testo dell'ordinanza di convocazione delle Camere:

« Avendo io preso la reggenza del regno in seguito all'invito che mi è stato indirizzato a questo riguardo da S. M. il re, e in virtù dell'art. 56 dell'atto costituzionale del 31 gennaio 1850, ordino, conformemente al disposto dal detto art. 56, ciò che segue:

« Le due Camere della Dieta della monarchia, la Camera dei signori e la Camera dei deputati, sono convocate pel 20 ottobre di quest'anno nella città capitale e residenza di Berlino.

« Il ministero è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

« Dato autenticamente sotto la mia firma propria e il sigillo reale.

« Dato a Berlino, addì 9 ottobre 1858.

« (L. S.) GUGLIELMO, principe di Prussia, *reggente*. »

(*Seguono le firme dei ministri*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *ottobre sera*.

Londra, 12. Il *Times* dice che l'*ultimatum* della Francia partirà il giorno 14 per Lisbona colla domanda della cessione del *Charles-Georges* entro 48 ore. Quanto all'indennità sarà discussa in seguito; in caso diverso l'ambasciatore e il console francese saranno richiamati.

Credito Mobiliare.	936
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	460
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	620

Parigi, 13 *ottobre matt.*

Il console di Spagna e il vice console di Francia a Marocco sono stati assassinati. Il console inglese è sfuggito al massacro.

Il *Times* dice che in caso di rifiuto per parte del Portogallo alla restituzione del *Charles-Georges* la Francia prenderà le misure opportune per ottenere soddisfazione.

Secondo lo stesso giornale corre voce che il governo portoghese acconsenta alla restituzione della nave, ma si rifiuti alla prestazione d'indennità.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 91 80

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 12 *ottobre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 35
	Estero . .	
Meliga		8 75
Segala		8 95
Avena		7 65

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 ottobre, ricevuto alle ore 5 55 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	» »	73 50 73 35
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96	» 95 90	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	» »	98 7[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 75	»	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 50	»	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet*.

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale*.

GERBINO. (ore 8) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Servi e padroni, o deputato e ministro.*

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le madri pentite.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Celinda ed Aliso* — Ballo *Annibale in Torino.*

INTENDENZA GENERALE
DI CUNEO

APPALTO
della provvista durante l'anno 1859 del pane ai carcerati della Divisione di Cuneo.

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo pel quale venne con verbale delli 21 scorso settembre deliberato l'appalto della provvista durante l'anno 1859 del pane pei ditenuti in tutte le carceri giudiziarie, penitenziarie e stazioni delle provincie di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, componenti questa Divisione amministrativa,

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno di venerdì, 22 del corrente mese, alle ore 11 precise del mattino si apriranno in questo generale uffizio nuovi incanti per l'impresa suddetta, la quale verrà definitivamente deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l' osservanza dei capitoli relativi visibili nella segreteria di questa Intendenza Generale.

L'asta sarà riaperta sul prezzo di cent. 19, 475 millesimi per caduna razione di pane composto di puro fromento del peso di 737 grammi.

I pagamenti all'appaltatore si faranno per acconto e per saldo; avranno luogo gli acconti un mese prima della scadenza di ciascun trimestre, ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei ditenuti in ciascun carcere.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro risponsabilità per attendere all'appalto, e depositare l'occorrente fondo di L. 500 per le spese d'asta e del contratto, le quali sono a carico del deliberatario, come pure quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Il deliberatario poi dovrà passare, a semplice richiesta, in questo Generale Uffizio atto di sottomissione con presentare sicurtà ed approbatore notoriamente risponsali.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente Regolamento 30 ottobre 1853.

Cuneo, li 6 ottobre 1858.

Il Segretario-Capo
D. Tiscornia.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Il 21 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell' Uffizio dell'Intendenza provinciale d'Alba, si procederà ai pubblici incanti per la vendita in quattro lotti a favore dell'ultimo miglior offerente degli infrascritti beni, già del benefizio di S. Sebastiano, in Monforte, cioè:

	Ettari	Prezzo
Lotto 1. Prato, campo e vigna con casa . .	1 17 87	L. 2,610
Lotto 2. Vigna e prato	» 53 40	» 855
Lotto 3. Vigna e campo	» 73 »	» 900
Lotto 4. Campo . . .	» 32 85	» 315
Totale	2 77 12	L. 4,680

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l' Uffizio della suddetta Intendenza provinciale.

CITTA' DI TORINO

Si notifica che mercoledì, 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nel Civico palazzo, si procederà dal Sindaco all' incanto della provvista per un triennio dei feretri di varia dimensione, per le persone che si renderanno defunte in questa capitale, suoi borghi e territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo accomunato ed apparente dall' apposito capitolato delle condizioni, il quale sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid., nella Civica segreteria (*Divisione d'Economia*).

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

ISTITUTO PATERNO

Le Scuole di questo Istituto Maschile verranno riaperte il 15 del corrente ottobre, nella casa Clavesana, via Borgonuovo, n. 19, piano primo.

I signori parenti sono invitati a fare inscrivere i loro figliuoli nell' Uffizio della Direzione, che trovasi aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

Il Direttore G. Racheli.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
VENDITA VOLONTARIA

Il sabato 30 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in altra delle sale dell'Ufficio della Compagnia, poste in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, a meno che non ne fosse già stato disposto per convenzione privata, coll'assistenza del notaro signor Barnaba Borlasca, si procederà alla vendita, per mezzo del pubblico incanto, dei 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, ancorati in questo Porto, denominati:

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI						Tonnellate di Stazza	PORTATA				Forza nomin. delle macch.	PREZZO		
			Lunghezza		Larghezza		Altezza			Merci	Passeggeri				di costo	d'incanto	del deposito
			Piedi	Ingl.	Piedi	Ingl.	Piedi	Ingl.		ton.	1.a	2.a	3.a	Cav.	Ln.	Ln.	Ln.
Primo	Torino	1856	263	1/2	38	1/2	26	—	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Secondo	Genova.	1856	263	1/2	38	1/2	26	—	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Terzo	Conte Cavour . .	1855	245	—	35	—	25	—	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quarto	Vittorio Emanuele	1855	245	—	35	—	25	—	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quinto	Italia	1855	180	—	26	—	16	1/2	610	300	40	60	—	110	500000	250000	15000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costrutti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 100 p. ciascuno — L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra — Tutte le spese e diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento dei prezz sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare i 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 24 settembre 1858.

LA DIREZIONE.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE
e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Martelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ingegnere Boriglione Agostino.

IN MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Trovasi vacante la carica di Maestro elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 800 con alloggio se sacerdote, e di L. 600 se secolare.

Il Sindaco GARBIROGLIO.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. Bianco e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE
SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per orlare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc.
e per fare gli occhielli.
MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.
SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

CERCASI *rappresentanti* ed agenti commerciali in ogni Città e grossa Borgata nello Stato. Stipendio di 2400, 1800, 1200 e 1000 fr. — Indirizzarsi a Francesco Manuel, Genova. Affrancare.

DIFFIDAMENTO

Filippo BELLETRUTTI di S. Biagio, luogotenente colonnello in ritiro, notifica che avendo assegnato una discreta pensione al suo figlio Giuseppe, soldato nel reggimento Savoia Cavalleria, dichiara di non voler rendersi mallevadore dei debiti da questi contratti o che venisse a contrarre.

Cessione di Albergo

Si deduce a pubblica notizia, che con iscrittura del 27 settembre p. p. i sigg. sindaci del fallimento di Giuseppe Bertagna, unitamente a quest'ultimo, addivennero alla cessione dell' Albergo sotto il titolo della GRAN BRETAGNA al signor Pietro Trenti di Bologna; si avvisano perciò tutti i creditori del detto Albergo a far fede delle loro ragioni di credito, nel termine di giorni 20 prossimi, presso i signori sindaci di tale fallimento.

Torino, il primo ottobre 1858.

Da alienarsi

Uno Stabilimento posto a due migla fuori delle porte di Milano, in comoda situazione, fornito di tutto, macchine ed attrezzi per fabbrica di coperte e fabbrica d'carta ordinaria, il tutto in eccellente stato e con forza motrice d'acqua di 30 cavalli, con annessi ampii locali.

Dirigersi per le trattative al proprietario, contrada Amedei, num. 4164; chi desiderasse trattare per l'acquisto gli saranno accordate comode condizioni.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la Caduta dei Capelli, la Calvizie di antica data, l'Alopezia ecc, ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori Baudart, Mailhat, Langlois Letellier, Monfray, Henriech, Dupux, ec. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 9 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., – *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano e cantina, via Nuova, num. 4, casa Mattirolo. Recapito dal prestinaio ivi.

DA AFFITTARE

CAMERA grande al primo piano, con ripostiglio, disimpegnata e tappezzata a nuovo. Recapito alla farmacia Bogliz, via Lagrange.

NOTIFICAZIONE

Con instromento in data settembre 1857, rogato Drochi Celestino, li Giuseppe Pejra e Giuseppe Brillada, domiciliati a Marsaglia, comprarono da altro Giuseppe Pejra fu Giovanni, dello stesso luogo, una di lui cascina situata in detto territorio composta di casa rustica, oltre il forno, portico e fenile, due alteni, quattro campi, due prati, bosco, ripe e gerbido, tutto unito, oltre ancora un alteno ed una chiaggia, posti nelle regioni e fra le coerenze in detto atto designate, il tutto come trovasi specialmente descritto nella Nota già inserta in questa Gazzetta, Supplimento al num. 139, in data 14 giugno ultimo scorso, e per il prezzo e sotto le condizioni e clausole ivi pure accennate.

Dopo essere stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il primo aprile pur ultimo, e trascorso dalla relativa inserzione il termine di cui all'articolo 2306 del Codice civile, gli acquisitori Peyra e Brillada rapportarono dal sig. presidente del tribunale provinciale sedente in questa città decreto in data 6 corr. mese, col quale per le notificazioni da eseguirsi, a mente del succitato articolo e successivi, tanto al venditore, che al precedente proprietario Gioanni Pexra, di lui padre e loro creditori inscritti, venne destinato l'usciere presso il detto tribunale provinciale Bernardino Tomatis.

Mondovì, li 11 ottobre 1858.

Calleri proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 15 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore demaniale causidico collegiato Anselmo Bellone, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di spettanza dell' ex esattore Giuseppe Avattaneo, ditenuto nel regio Bagno della Darsena in Genova, siccome interdetto, rappresentato dal di lui tutore Stefano Lorenzale, domiciliato in Orbassano.

Tali stabili situati sul territorio di Torre, e consistenti in castagneti, della misura di ett. 4, 54, si esporranno all' incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 2,290, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 6 ottobre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 30 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata di una casa e sito, di are 4, 95, posta sul territorio di Villafranca Piemonte, e di un goretto, di are 14, 56, situato in quello di Cavour, di proprietà di Bernardo Barbero, domiciliato sulle fini di Cavour, stata autorizzata tale vendita dietro instanza del sig. avvocato Anastasio Amelio, patrocinante in Pinerolo.

Detta vendita seguirà in un lotto solo sul prezzo dall'instante offerto di L. 110, sotto l'osservanza inoltre delle condizioni inserte nel bando relativo.

Pinerolo, li 6 ottobre 1858.

P. Risso caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 29 prossimo passato settembre venne da questo tribunale autorizzata l'espropriazione forzata dei beni ossia di una casa e corte, propria di Piovano Gioanni debitore, e delli Rombaudo Gioanni Battista e Andrea Cerato, terzi possessori, posta nel luogo di Pancalieri, n. 19 della mappa, di are 3, 24.

L'incanto di tale stabile per cui si fissò l'udienza delli 11 prossimo dicembre ha luogo al prezzo offerto dall'instante signor Giovanni Pajrotto, di L. 650, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 5 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

Instante Gerbino Gio. Battista di Scalenghe il tribunale provinciale di questa città con sentenza 29 settembre p. p. fissò l'udienza delli 15 dicembre prossimo pell' incanto con essa autorizzato dei beni, proprii di Racca Stefano, pure di Scalenghe, ove sono li stessi beni situati, e consistenti in casiamenti e prato, alli nn. 1165, 1166, 459 e 460 della mappa.

Quale incanto avrà luogo sul prezzo offerto di L. 450, ed alle condizioni dal relativo bando apparenti.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

Nel giorno 1 dicembre prossimo, a mezzodì, nella sala del regio tribunale provinciale di Vercelli seguirà l'incanto di una casa di recente costruzione e di un piccolo prato annesso in territorio di Vercelli, vicino alle ferrovie, regione Tenzeria, fronteggiante lo stradone detto di Gattinara, che ad instanza del signor Dagnino Gio. Battista di Vercelli si fanno subastare a pregiudicio di Tommaso Zino, dimorante nella stessa città.

Li stabili suddetti sono divisi in due lotti, ed il prezzo e le condizioni dell' asta risultano dal bando.

Vercelli li 7 ottobre 1858.

Monaco caus. coll.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 243

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . »	52	25	14

Giovedì 14 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(13 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 44	740 40	741 28	† 16 3	† 22 1	† 24 6	† 15 5	† 18 0	† 18 7	† 9 3	O.S.O.	O.	O.	Ser. puro	Ser. puro	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 OTTOBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione S. M. nelle udienze delli 3 e 10 corrente ottobre ha fatto le seguenti disposizioni:

Ageno dott. Luigi, reggente la cattedra di anatomia nella R. Università di Genova, nominato reggente-direttore del gabinetto e teatro anatomico dell'Università stessa;

Sivori dott. Fortunato, settore anatomico in quella Università, nominato settore-capo anatomico presso l'Università medesima;

Fadda dott. Tommaso, settore anatomico reggente presso l'Università di Cagliari, nominato settore anatomico effettivo;

Cano dott. Nicolò, nominato supplente fisso alla cattedra di materia medica nella R. Università di Sassari;

Massola dott. Giuseppe Sabino, incaricato dell'insegnamento delle istituzioni medico-chirurgiche nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, nominato professore effettivo di quella cattedra:

Cavallero ingegnere ed architetto Agostino, dispensato in seguito a sua domanda dall'ufficio di ripetitore interno di scienze fisiche e matematiche nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

In udienza delli 10 corrente, S. M. si compiacque di accordare il sovrano *exequatur* alli signori:

Dottore Giovanni Zunini, console dell'Uruguay in Savona;

Elia Cappa, vice console del Chilì in Savona, ed

Avv. Edoardo Roux, vice console del Nicaragua in Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *Ottobre*

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DI TORINO.

Gli esami di promozione di filosofia elementare del R. Collegio di S. Francesco da Paola comincieranno il 18 del corrente mese. Gli allievi che non furono approvati nel passato luglio e quelli che provengono da altri Collegi debbono farsi inscrivere per essere ammessi a questi esami nei giorni 15 e 16 nell'ufficio del R. Provveditore agli studi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Gli allievi regolarmente promossi debbono presentarsi per la inscrizione al corso prima del giorno 24 corrente.

Gli esami di promozione di retorica e di grammatica dei Collegi di S. Francesco da Paola e Monviso avranno principio il dì 22. Si ricevono nello stesso ufficio le inscrizioni per questi esami e per le regolari ammessioni ai corsi.

La ammessioni al corso speciale del R. Collegio Monviso si faranno dal giorno 15 al 20 nel detto ufficio.

Le ammessioni al corso speciale del Collegio Municipale di Santa Barbara avranno luogo nella sala di direzione del Collegio stesso (Viale di Santa Barbara).

Le inscrizioni per le scuole maschili elementari diurne di S. Francesco da Paola, Monviso, Santa Barbara, Portanuova, Cittadella, Torquato Tasso, Moncenisio, Po, Borgonuovo, S. Filippo, Borgo S. Salvatore, Borgo S. Donato, Borgo del Rubatto, Giulimosso e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 15, 16 e 18 dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Le iscrizioni per la scuola centrale serale di disegno e per le scuole serali di Santa Barbara, S. Francesco da Paola, Cittadella, Moncenisio, Borgo S. Salvatore, Po e Monviso si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 18, 19 e 20 dalle ore 7 alle 9 pom.

Le inscrizioni per le scuole femminili elementari, Centrale, Dora, Po, Moncenisio, Monviso, Borgonuovo, S. Salvatore, Rubatto e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 15, 16 e 18 del corrente mese.

Essendo stabilito il numero degli allievi che possono riceversi in ciascuna classe saranno ammessi i primi inscritti, purchè presentino i voluti documenti.

Torino 8 ottobre 1858.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 10:

S. E. il signor marchese di Ferrière le Vayer, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi presso le reali corti di Parma e Toscana, ha lasciato ieri la r. villa di Sala e si è diretto alla volta di Venezia.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* dell'11:

Il celebre storico prussiano, il cav. Leopoldo Ranke è giunto da qualche giorno tra noi. Egli si propone di valersi dei documenti diplomatici del nostro Archivio per iscrivere la storia d'Inghilterra nei tre ultimi secoli. Dopo trent'anni, dalla sua prima visita a questo Archivio generale, del quale egli, primo in Europa, fece conoscere l'importanza dei dispacci e delle relazioni degli ambasciatori veneti, in esso custoditi, gli studi storici ebbero bella vita in questa città, e molti dotti Veneziani, indagatori infaticabili di memorie storiche, riuscirono colle loro opere di aiuto agli scrittori stranieri.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 5 ottobre alla *Gazzetta di Venezia*:

I giornali di Germania hanno annunciato siccome definitivamente concluso il concordato della Santa Sede con Baden; io credo non essere male informato, asserendo che questa notizia è alquanto immatura. Il plenipotenziario della Santa Sede, in queste trattative, si è il cardinale di Reisach, quel medesimo che è stato plenipotenziario pel concordato del Wirtemberg.

FERRARA, 8 *ottobre*. La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha aperto oggi stesso la sua tornata autunnale.

ILLIRIA

TRIESTE, 11 *ottobre*. S. M. il re Ottone di Grecia giunse qui questa mattina colla ferrovia, proveniente da Vienna, e fu ossequiosamente ricevuto dinanzi l'*Hôtel de la Ville* da S. E. il sig. luogotenente governatore civile e militare, tenente-maresciallo barone di Mertens, alla testa delle autorità, e dal contrammiraglio, comandante di marina, sig. barone di Bourguignon. Dinanzi all'albergo era schierata una compagnia d'onore colla bandiera e la banda musicale. Il regio console ellenico, sig. comm. Giannichesi, ebbe l'onore d'ossequiare la Maestà Sua alla stazione della strada ferrata.

Dopo le 11 ore S. M. abbandonò questa città e s'imbarcò sul r. piroscafo *Carteria*, ossequiato dalla prefata Eccellenza Sua e salutato dagli spari delle artiglierie. L'i. r. guardaporto era pavesato a festa. Fino al naviglio d'imbarco la M. S. venne accompagnata dal signor contrammiraglio barone di Bourguignon. Durante quel tragitto l'augusto sovrano venne salutato dalle ripetute grida d'*urrà* de' marinai disposti sui pennoni. Al passaggio che fece il *Carteria* presso la valle di Muggia, l'i. r. flottiglia ivi ancorata fece a S. M. gli usitati onori colle sue artiglierie.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza erano accorsi in grande numero i sudditi greci per salutare il loro amato sovrano (*Oss. Triest.*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* dell'11:

Il Consiglio federale, nelle ultime sedute (così il *Bund*, ha deliberato intorno ad un progetto di trattato colla Francia relativo alla valle di Dappes, e la cosa richiederà ulteriori deliberazioni. Subito che la quistione sarà abbastanza matura, noi non mancheremo di darne ragguagli.

— Sulla quistione de' rifugiati in Ginevra da internarsi, il presidente della Confederazione ebbe domenica una conferenza in Liestal coi commissari federali. Questi ultimi hanno ricevuto ampi pienipoteri.

— La *Gazzetta di Svitto* smentisce che il Grutli sia vendibile per 30,000 fr., e nota invece che il suo proprietario sig. Treutman, che fu segretario di dipartimento, speculando su questa culla della libertà svizzera pretende 30,000 fr. per rinunciare al diritto di erigervi un albergo. Ma la *Gazzetta* osserva che nel Cantone d'Uri non si possono aprire osterie senza il permesso del governo, e che questo saprà ben frenare l'avidità di Treutman, non mai permettendo che quel luogo sacro sia profanato coll'erezione di un'osteria.

P.S. La *Gazzetta* succitata annuncia infatti fra le recentissime che il governo d'Uri ha annunciato al possessore del Grutli che non mai ed in nessuna circostanza egli permetterebbe che vi sia aperta un'osteria.

— Il governo d'Argovia ritenendo esaurito il conflitto colla Curia vescovile ha adottato il concordato dei Cantoni componenti la Diocesi col vescovo stesso per l'erezione di un seminario.

FRANCIA

PARIGI, 10 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Châlons 10:

Oggi domenica la messa è stata detta da mons. di Nancy, primo elemosiniere dell'imperatore, sul grande altare militare presso al quartiere imperiale alla presenza delle LL. MM. e di tutto l'esercito.

La fanteria era schierata in faccia all'altare sopra due linee; l'artiglieria e la cavalleria, a cavallo, erano ordinate sui lati di un vasto quadrato.

Una folla immensa, accorsa da tutti i dipartimenti vicini per assistere a questa solennità, ha salutato l'imperatore e l'imperatrice colle più vive acclamazioni.

Dopo l'ufficio divino le truppe hanno ripigliato il loro ordine di battaglia, e l'imperatore, accompagnato dall'imperatrice, è passato dinanzi alle file di caduna divisione.

Prima che le truppe sfilassero, l'imperatore distribuì

APPENDICE

CIARLE

La città e la campagna — Il Teatro Carignano
Il circolo degli Artisti.

Torino ricomincia a popolarsi; i portici della Fiera non isfoggiano più la loro consueta luminaria serale de' fondachi solamente per rischiarare il vuoto; giù per via di Doragrossa e per istrada Nuova avete da capo il gusto che fra la ressa uno sbadato vi pesti i calli ed un frettoloso vi mandi là con un urtone. Sia benedetta «l'ora del tempo» che ci rimena il freddiccio, l'umido, la nebbia e la gente in città. I palazzi signorili che hanno tenute le finestre chiuse con tanta insistenza tutta la state, cominciano a riaprirle un pochino, come un sonnacchioso che non sa bene se abbia a destarsi del tutto, o rifarsi a dormire: già si vedono servi in faccende a spolverare suppellettili e batter tappeti, e scamatar panni d'inverno; e la razza elegante non ha più vergogna di far ammirare il taglio de'suoi abiti nuovi di *mezza stagione* dalle strade ricorse della bella Torino.

E sì che pur tuttavia la campagna va adorna — quando non piove — di tante e care bellezze ch'io non so bene se non le abbiano a mettersi innanzi a quelle di cui la fa sì superbo sfoggio nella gioventù della primavera! Ah! l'autunno! Che bei giorni tepidi e miti! Che mesti crepuscoli! Che sottili nebbiuzze sui campi brinati al mattino che adornan leggiadramente la natura come un velo leggiero la bellezza d'una donna! Che bel gusto le prime vegliate, il primo fuoco nell'alto camino della villa paterna, con intorno radunatavi tutta la famiglia, chiaccherando, contando storielle, leggendo il libro nuovo e sbadigliando ai giornali vecchi!

La vendemmia è finita, i vini si spillan da' tinozzi: che importa? La collina è ancora bella colle sue viti rosseggianti all'obliquo sole, e l'alberetto è pur vezzoso colle sue frondi che ingialliscono e che vi piovono sul capo a darvi un dolce addio, stormendo all'aria anche tepida con cara armonia.

Tutto questo va bene. È poesia che ogni uomo sente e che migliaia hanno tentato esprimere in cattivi versi od in mediocre prosa. Ma quanti poi sono a saperla ridurre in realtà? Innanzi a queste bellezze, severe se vogliamo e non facili, la maggioranza de'villeggianti sbadiglia e pensa atterrita come occupare le lunghe sere nella solitudine della campagna. C'è bene alla distanza d'un mezzo miglio -- d'un chilometro se volete -- un *vicino*, il quale arriva alcune volte in sulle sett'ore con sua moglie, col suo giornale, col suo cane, e colla sua scatola da tabacco per dormicchiare ipocritamente col pretesto di giuocare a' tarocchi. Ma la conversazione di quel dabbenuomo è sì monotona quando dorme!.... Ah! c'è pure lo spasso d'andar nella stalla co'villani, dove un vecchio fa drizzare i capelli dallo spavento, raccontando qualche storiaccia orribile di morti o di streghe: ma sì! pel vostro gusto smussato da cittadini quelle storie tornano dilettevoli come.... i maligni tra di voi direbbero come la lettura d'uno scritto del vostro umilissimo servitore, ed io potrei dire, forse con pari giustizia, come di quello d'alcun altro.... ma me ne astengo per carità fraterna.

Così avviene che la signora sospira, desiosamente anelando alle passeggiate, alle concorrenze, alle occasioni d'assettatura che ci sono e cominciano a spesseggiare nella capitale, e il marito facendo consumarsi un sigaro desolato, corre col pensiero agli amici, ai dilettevoli ritrovi, alle discussioni politiche e non politiche de' caffè e de' portici, a questo ed a quello; ed un bel giorno ecco che bauli, valigie, tamburi, casse e cassettine, scatole e scatoline s'accavallano sopra il cielo d'una carrozza, si raggiunge la più vicina stazione di ferrovia, e frrrrt! la sera dopo Madama si fa ammirare in un'acconciatura piena di gusto nel suo palchetto al Teatro Carignano, e *Monsù* compare tutto giulivo a far la partita di bigliardo, di *whist*, di che so io, al suo circolo....

Buono! Ciò mi fa sovvenire appunto ch'io voglio parlarvi del Teatro Carignano e del Circolo degli Artisti, il quale, la settimana scorsa ha aperto il suo nuovo appartamento vasto, comodo e sontuosissimo.

Parlar di teatri! Scommetto che voi la credete la cosa più facile di questo mondo: ed io invece lo penso l'ufficio il più ingrato d'un appendicista. Come farla? S'ha da essere severi? Poveri artisti! Ci si mettono di tutto il loro migliore per dilettarvi ed aspirano con sì affannoso desiderio, per compenso, ad un applauso, ad una lode! Bisogna avere un coraggio crudele per mandar loro sotto gli occhi il giornale coll'amarezza d'un biasimo. Non è soltanto una ferita al loro amor proprio che si fa: ma gli è un danno vero e reale alle loro condizioni nella schiera artistica, ai loro interessi ed al loro avvenire? S'ha dunque ad essere benigni? E la giustizia allora dove se ne va? E il vero merito non avrà diritto d'offendersi nel veder trattata alla sua pari l'insufficienza altrui? Sapete che? Lasciamo far da giudice al pubblico, il quale non è sempre giusto, nè intelligente, nè cor-

ricompense a molti ufficiali e soldati che da lungo tempo erano designati alla sua benevolenza dai loro brillanti servigi in Crimea.

Le truppe sono sfilate in ordine mirabile e questa grande scena militare, le cui disposizioni erano state ordinate con abilità e precisione dal maresciallo Canrobert, ha presentato il più imponente aspetto.

L'imperatore ha attestato più volte la sua viva soddisfazione. Il maresciallo è stato incaricato da S. M. di trasmetterne l'espressione alle truppe.

Domani le LL. MM. si recheranno a Reims, donde torneranno a Saint-Cloud nella giornata di martedì.

ALEMAGNA

Austria. — *Legge sul completamento dell'esercito.*

(Continuazione e fine, vedi numero precedente)

§ 17. 11. I rabbini.

12. I candidati al rabbinato:

a) mentre si trovano in una scuola di rabbinato riconosciuta dal governo quale stabilimento pubblico, quando si legittimino sul loro contegno incensurato e sul buon progresso nei loro studi; e per tre anni,

b) dopo aver terminato con successo i loro studi in quella scuola, quando si legittimino sulla loro attitudine ad essere impiegati come rabbini col certificato di un rabbino, e sul loro buon contegno e sulla circostanza di stare ancora fra i candidati al rabbinato col certificato della loro autorità politica distrettuale.

§ 18. 13. Gl'impiegati dello Stato, compresivi gli alunni di concetto giurati e gli allievi giurati delle autorità dello Stato.

14. Gl'impiegati dei pubblici fondi, delle rappresentanze provinciali e degli uffizi comunali incaricati dell'amministrazione politica, quando pel posto di servigio di quegl'impiegati è richiesta la prova di aver compiuto gli studi legali e delle scienze politiche.

§ 19. 15. I professori e maestri degli stabilimenti d'istruzione pubblici o dotati del diritto della pubblicità, compresevi le scuole popolari, quando sieno stabilmente impiegati dall'autorità scolastica.

16. I dottori di tutte le facoltà laureati nelle università austriache.

§ 20. 17. Gli studenti ordinari e pubblici in una università, in un'accademia legale, nell'Accademia orientale di Vienna, in un ginnasio superiore ed in un'accademia delle miniere:

a) quando si legittimino sulla condotta morale incensurata e colla classe generale della eminenza, o, dove non viene impartita quella classe generale, con classi tutte di eminenza nel progresso.

Certificati di maturità sul ginnasio compiuto vengono parificati a quelle dimostrazioni.

b) Studenti, che nel precedente anno trovavansi in uno stabilimento scolastico, nel quale non hanno luogo esami semi-annuali od annuali, provar deggiono che, nel prossimo precedente anno scolastico, furono nei riguardi disciplinari incensurati, e mediante colloquio su ogni materia principale di studio deggiono dimostrare di aver approfittato dell'insegnamento con distinto progresso.

c) Pegli uditori degli studi legali e delle scienze politiche, basta eziandio il certificato di un esame di Stato fatto nel precedente anno, e ch'ebbe a risultamento la loro idoneità.

Le suddette esenzioni sono efficaci pegli studenti anche all'atto del primo arrolamento dopo compiuti i loro studi, pei laureandi e pei candidati a posti di maestro nei ginnasii per due anni ancora, quando i primi facciano annualmente almeno un esame rigoroso, ed i secondi, nel secondo anno, presentino il certificato di idoneità al posto di maestri.

§ 21. 18. I proprietarii di economie rustiche ereditate ed indivisibili, quando tengano su esse l'ordinario loro domicilio, abbiano essi stessi cura di quelle economie, e quando il prodotto dei terreni delle stesse basti a sostentare indipendentemete una famiglia di cinque persone.

19. Il figlio unico, o, in mancanza di figlio, l'unico nipote del possessore o della posseditrice vedova di una delle economie rustiche indicate nel presente §, quando, tanto in riguardo al possessore od alla posseditrice, od eziandio in riguardo al figlio o nipote, nelle condizioni determinate nel § 13, la economia, nel caso dell'arrolamento di quel figlio o nipote, cader dovesse in decadenza.

§ 22. Maestri e *patroni* di chirurgia, farmacisti e veterinari, con diploma, toccando loro per sorte di entrar nell'esercito, deggiono, in quanto sia fattibile, prestar servigio medico militare soltanto.

§ 23. Le prescrizioni del 21 febbraio 1856 trattano della esenzione di entrare nell'esercito, mediante il pagamento della tassa di esenzione.

§ 24. Quegli che, in base ad una delle disposizioni portate dal § 14 fino inclusivamente al 20, fu esentato dall'entrare nell'esercito, e rinuncia in seguito a quel titolo di esenzione, od ommette di eseguirne la condizione senza averne ottenuto un altro, è sottoposto, durante l'anno fissato nel § 3, al dovere di entrare nell'esercito nella classe di età, nella quale aveva ottenuto l'esenzione in discorso (§ 30) (*Gazz. di Venezia*).

Capitolo V. — *Procedura all'atto dell'arruolamento.*

§ 25. L'autorità politica distrettuale compila coll'aiuto de' Comuni, e di quelli che tengono i registri dello stato civile, le liste dei chiamati in ogni Comune, secondo la loro appartenenza all'arruolamento, e nota i manifestamente inabili e gli esentabili d'uffizio.

§ 26. Deggiono dall'autorità distrettuale notarsi come manifestamente inabili gli obbligati ad arruolamento, la cui imbecillità, l'essere in modo evidente contraffatti e di mala salute, son noti nel Comune per conferma dell'autorità comunale ed almeno di due membri del Comune, chiamati all'arruolamento di essi, e che non hanno del pari figli manifestamente inabili, e non abbisognano di veruna conferma medica.

Come esentabili d'uffizio (§§ 14 fino esclusivamente al 21) deggiono notarsi quelli soltanto, il cui titolo di esenzione è dimostrato autenticamente all'autorità distrettuale.

§ 27. L'autorità distrettuale pubblica le liste nei Comuni, eccitando chiunque voglia

a) Indicare una ommissione od inesatta inserzione;

b) Protestare contro l'effettuato annotamento, come manifestamente inabile od esentabile d'uffizio, di talun chiamato all'arruolamento; o creda

c) Di essere esentato dall'obbligo di entrare nell'esercito, a presentare il suo reclamo all'autorità distrettuale, nel termine da fissarsi da essa secondo le circostanze del Comune, ed a provare essere esso fondato.

E qui dee osservarsi che, a pretensioni all'esenzione, più tardi presentate, non può aversi riguardo, eccettuato soltanto il caso che non fosse stato possibile far valere la pretensione prima dello spirare di quel termine.

§ 28. Le liste, rettificate in seguito alle ricevute denuncie o proteste, deggiono dall'autorità distrettuale rassegnarsi, colle domande d'esenzione, all'autorità circolare (autorità di comitato, delegazione provinciale), la quale dee esaminarle e decidere sulle domande d'esenzione in via di Commissione, alla quale dee farsi intervenire anche il comandante del relativo comando del distretto di completamento o un faciente funzioni di esso.

L'autorità circolare fa poscia pubblicare un'altra volta ne' Comuni le liste così completate coll'aggiunta che ricorsi contro esenzioni, accordate o negate, deggiono presentarsi alla più lunga entro 14 giorni al dicastero politico provinciale, ma non hanno però effetto sospensivo.

§ 29. L'estrazione a sorte vien fatta immediatamente prima dell'arruolamento, secondo l'ordine delle classi d'età chiamate, cominciando dalla più giovane, ed in ogni classe d'età secondo l'ordine alfabetico dei nomi, cominciando da una lettera estratta.

Ad ognuno è libero di essere presente all'estrazione. Ai genitori o tutori degli estraibili a sorte spetta la preferenza dell'accesso, quando il luogo d'adunanza contener non dovesse tutte le persone, che si trovano presenti.

Ogni numero estratto a sorte è irrimutabile, e resta valido fino al prossimo completamento dell'esercito.

§ 30. Ove un obbligato all'arruolamento fosse stato ommesso nelle liste (§ 25), od un iscritto fosse stato sorpassato nell'estrazione a sorte, dee intraprendersi estrazione a sorte posteriore per ogni arruolamento, nel quale ebbe luogo l'ommissione, e ciò in modo che quegli, che estrae a sorte, da tanti viglietti quanti ne esistevano nell'estrazione principale, e da tanti viglietti di più quanti sono gli estraibili a sorte, leva un viglietto, il quale poi, come frazione, viene posto innanzi al viglietto della stessa quantità numerica della estrazione principale.

§ 31. Nella lista d'arrolamento deggiono collocarsi prima i volontari entrati fino al cominciamento dell'arrolamento, e gli esentati mediante il pagamento della tassa, poscia gli arrolati d'uffizio fino a quel punto, finalmente gli altri soggetti all'arrolamento, secondo le classi d'età, ed in ogni classe secondo i numeri della estrazione.

§ 32. L'arrolamento all'esercito ha luogo per ogni circolo ad opera di una o più Commissioni miste che, secondo il bisogno, si recano negli stabiliti luoghi di arrolamento.

§ 33. L'autorità del circolo chiama il numero di obbligati all'arrolamento occorrente a fornire il contingente spettante al distretto di arrolamento, secondo l'ordine della lista di reclutamento, davanti a quella Commissione, la quale, in presenza di tutti i membri della Commissione, procede all'esame dell'abilità col maggior possibile riguardo alla decenza.

Al padre o al tutore dell'esaminando, è permesso di esservi egualmente presente.

§ 34. Non potendo uno, chiamato ad entrare nell'esercito, essere posto in serie nell'estrazione, il successivo suo arrolamento viene procurato dall'autorità politica coi mezzi legali. Infrattanto, entrar deve in luogo di lui nell'esercito, secondo la serie nella lista d'arrolamento, il prossimo abile, il quale altrimenti ne sarebbe uscito come soprannumerario. Tuttavia se l'arrolamento dell'assente può essere atteso in quattro mesi, il suddetto vien notato nella lista d'arrolamento come suppletorio e vien mandato in congedo per quattro mesi.

In tempi di guerra, e minacciando di scoppiar guerra, non ha luogo nè annotamento nè congedo di suppletorii.

§ 35. Obbligati all'arrolamento, sulla idoneità dei quali la Commissione d'arrolamento non può essere concorde, deggiono presentarsi per la decisione alla Commissione mista di soprarevisione da stabilirsi in ogni provincia.

Alla di lei decisione assoggettarsi deggiono anche gli obbligati all'arrolamento già consegnati all'esercito, i quali, entro tre mesi calcolati dal loro arrolamento, vengono proposti come licenziabili per inabilità al servigio.

Contro la decisione di quella Commissione non ha luogo ricorso.

Capitolo VI. — *Disposizioni particolari all'arrolamento per la marina imperiale.*

§ 36. Marinai ed operai navali, obbligati all'arrolamento, vengono, in quanto sia fattibile, chiamati al servigio per la marina imperiale.

§ 37. I capitani di bastimento, con patente a lungo corso, ed i tenenti di bastimento vengono solo in caso di guerra, quando lo richiegga lo straordinario bisogno, chiamati al servigio della flotta, i primi come uffiziali sussidiarii, i secondi come cadetti provvisorii di marina. Ma vengono chiamati sempre i più giovani di età, e vengono licenziati tosto che cessi la necessità del loro servigio.

§ 38. Permesso d'imbarcarsi, esistendone necessità, può essere accordato ai marinai inscritti che stanno nella prima o seconda classe di età, o che durante il viaggio entrano nella prima classe di età, dall'autorità politica, fino alla durata di 18 mesi, ed a quelli che troveransi in classi superiori di età fino alla durata di tre anni.

Dal momento in cui fu pubblicato l'arrolamento fino al termine di esso, non deggiono darsi permessi d'imbarco a marinai chiamati all'arrolamento.

Capitolo VII. — *Del rinnovamento volontario dell'obbligo di servire nell'esercito.*

§ 39. Ad ognuno che abbia compiuto il tempo legale di servigio (§ 6), che si sia bene condotto e che sia abile ancora al servigio delle armi, è permesso di continuare volontariamente il proprio servigio, invece di passare nella riserva, oltre a quel tempo, di anno in anno o a tempo indeterminato.

§ 40. La generale supplenza nell'esercito, e la particolare tra fratelli, restano in vigore secondo le prescrizioni del 21 febbraio 1856.

Capitolo VIII. — *Delle spese del completamento dell'esercito.*

§ 41. Le spese della comparsa alla estrazione a sorte ed arrolamento deggiono essere sopportate dallo stesso obbligato all'arrolamento. Mancanti di mezzi deggiono sussidiarsi dal comune, al quale toccano anche le spese del viaggio del capo del comune e di chi accompagna d'uffizio gli obbligati all'arrolamento, in occasione del completamento dell'esercito.

Le spese di quelli che vengono assoggettati a soprarevisione e di chi li accompagna, vengono sopportate dal tesoro dello Stato.

Tutte le altre spese del completamento dell'esercito deggiono essere supplite secondo i principii esistenti per la gestione officiosa della rispettiva autorità.

Capitolo IX. — *Del licenziamento dell'esercito.*

§ 42. Il licenziamento dall'esercito succede subito dopo finita la durata legale del servigio, e secondo le prescrizioni in tale proposito esistenti per l'esercito. In caso di guerra, non ha luogo licenziamento, in regola, e solo in seguito ad ordine sovrano.

Prima del compimento del tempo di servizio, licenziamento senza pagamento della tassa di esenzione,

---

tese, ma contro i giudizi del quale, promulgati a suon di battimani o di fischi, in fin fine non potranno mai nulla le chiacchere e le disquisizioni del giornalismo.

Il pubblico adunque, al Teatro Carignano, benchè non lasciasse d'encomiare ed applaudire la grazia, il sentimento, la delicatezza e l'anima dell'espressione della giovane prima donna, la simpatica signora Edy d'Ania; il pubblico, dico, condannò la Vestale per colpa di cattiva rappresentazione, confermò la sentenza dei consoli romani vestiti alla greca colla parrucca in capo e la fece sotterrare sotto l'apatia e la disattenzione degli spettatori. All'incontro salvò il ballo del sig. Casati, *La Rosiera*, e lo fece arrivare ad un buonissimo successo a furia d'applausi. Il merito di codesto ballo sta tutto nel grazioso intrecciamento delle varie danze. C'è lì un'azione qualunque che dà ad ogni momento pretesto ad un ballabile; un canavaccio a trama larga larga, trapuntato fitto fitto di passi, di carole, di avvolgimenti, di pose, di gambe ben tornite e di sottili punte di piedi. Il nostro grazioso corpo di ballo, composto di tante avvenenti giovinette, ha riportato la solenne vittoria a scarpin levato. Quelle care ragazze variamente e leggiadramente vestite vanno e vengono, s'aggruppano, si disgruppano, s'arrovesciano, si drizzano, salgono, scendono, s'acconciano a piramide, a mazzo, a fiorita, a corona, in ogni più bel modo, leste, gentili, pronte, vivaci che l'è un gusto matto a vederle. E' vi pare abbiate innanzi al vostro cannocchiale un caleidoscopio gigante in cui ad ogni momento si cambia la veduta e si fa più nuova, più bella, più strana, più impossibile. E sono chiome bionde e nere, occhi sfavillanti e procaci, guancie giovanili e fresche di salute, labbra rosse e sorridenti, seni seduttivi e braccia bianche, e mani civili e pie' piccini, e questo e quello che vi attorneggia innanzi agli occhi e vi abbarbaglia e v'incanta e poco meno che vi dà il capogiro.

Brave, sig. Casati, che avete saputo immaginare e mettere in opera questo gradevole spettacolo di danze sì bellamente intrecciate: brave ragazze che sapete con tanto brio ed acconcezza eseguire que' non facili e complicati balli.

Ma tutto ciò non bastava ancora a contentare il pubblico. Epperò s'è pensato opportunamente d'ammannire a questo insaziabile affamato il dilicato manicaretto di quella soave elegia del Donizetti che è la Lucia di Lammermoor. Tre novelli artisti furono chiamati a rappresentarla, la signora Rovelli ed i signori Liverani e Squarcia. L'aspettazione non era poca; ma l'udienza non era però malevole, e dalla maggioranza non si domandava di meglio che di poter applaudire. E il giusto voto della maggioranza fu soddisfatto.

La rappresentazione se non può dirsi perfetta, pure sarebbe contro la verità il dire che non sia commendevole, e ciò massime in grazia ai tre esecutori principali che ho nominato di sopra. Il pubblico li ha festeggiati a battimani: e se la sua buona parte non mancò alla vocina intonata e simpatica della signora Rovelli, cantatrice squisita ed artista consumata, la quale forse pecca per troppa smania di cimentarsi a difficoltà; se la sua buona messe raccolse pure la bella voce e il bel porgere del baritono, signor Squarcia, la maggior quantità poi fu pel signor Liverani il quale diede alla parte d'Edgardo la sua voce forte, robusta, estesa, sicura, la corretta arte del suo canto e il sentimento e l'accentazione che vi convengono.

La sua aria finale, quel canto così bello che per quanto sia conosciuto e ripetuto e strapazzato non è mai divenuto volgare, quel sublime addio d'uno sventurato alla vita, quell'inno d'amore e di morte, fu detto da lui con tanta passione, con tanta efficacia, che io quasi mi vorrei compromettere ad affermare che nessuno degli uditori s'aspettava cotanto andando a teatro. Quindi applausi e *bravo*! e festeggiamenti, e chiamate che Dio vel dica.

E così, o villeggianti, venite pur giù dalle vostre campagne che la capitale vi ha già preparati i degni intrattenimenti per le vostre sere sfaccendate.

Del Circolo degli Artisti — poichè ho promesso parlarvene — ho già detto che aveva aperto il suo nuovo appartamento e che questo era suntuosissimo. Alcuni hanno trovato a ridire — e non a torto — che con men buono consiglio e peggio gusto, la solenne bellezza del gran salone storico adornato all'antica, si fosse guasta coll'ammodernatura d'un'imbiancamento a calce; ma siffatto sconcio viene in parte ricattato dal pregio del bel dipinto del signor Cadelini che ne fa bello il cielo della volta.

Questo salone l'ho chiamato storico ed a quest'ora ne sapete tutti il perchè. Perchè dopo la famosa battaglia di Torino del settembre 1706, entrati vittoriosi nella città liberata il duca Vittorio Amedeo II, il principe Eugenio di Savoia, il principe d'Anhalt, il conte Daun ed altri cospicui personaggi, convennero il giorno medesimo a banchetto in codesto salone e propinarono esultanti alla venturosa giornata.

Nelle altre sale del Circolo è albergata convenientemente la splendidezza, e il buon gusto non n'è più sbandito. È da sperare che alcuna fiata vi saranno accolte altresì la buona musica quale si può avere da quelli eccellenti artisti che fan parte della Società, e la lieta danza che solletica a venire le signore ed abbella gaiamente le adunate.

Vittorio Bersezio.

nel che servono di norma le prescrizioni citate nel § 40, viene accordato soltanto:

a) nel caso d'arrolamento illegale;

b) allorchè il padre o tutore d'un volontario minorenne ricorrano contro l'ingresso di esso nell'esercito senza il loro consenso, entro tre mesi dacchè furono loro noti e quell' ingresso ed il termine loro competente per ricorrere contro l' ingresso stesso, presso l'istanza personale del padre, o presso l'autorità pupillare del minorenne;

c) nel caso d' insorta inabilità al servigio, che non possa togliersi;

d) quando il soldato giunga in una delle circostanze indicate nei §§ 13 numeri 1, 2, 3, e 21 numeri 18 e 19; finalmente

e) a favore dell' arrolato qual soldato suppletorio e notato come tale (§ 34), tosto che colui, per l'assenza del quale ebbe luogo l' arrolamento del soldato suppletorio, entri in capo a quattro mesi nell' esercito, calcolati dal giorno dell'arrolamento.

Se, in un distretto d'estrazione a sorte furono, per obbligati all'arrolamento assenti, arrolati ed annotati come tali molti soldati suppletorii, all'atto del successivo ingresso nell'esercito d'uno di quegli obbligati all'arruolamento, che seguisse entro 4 mesi, ha diritto a licenziamento quel soldato suppletorio, che fu arrolato col numero più alto d' estrazione a sorte.

§ 43. Nei casi *a* e *c*, presupposto che al tempo stesso venga posto fuor di dubbio che l' inabilità abbia esistito già al tempo dell' aggregazione nell' esercito, quando non sieno trascorsi 3 mesi da essa, si arrola l' abile più prossimo che prima non lo era stato come soprannumerario.

Avendo pur luogo il licenziamento soltanto dopo 3 mesi, quel risarcimento deve prestarsi all'atto del prossimo completamento dell'esercito.

Quelli, a carico dei quali in tali arrolamenti sta una colpa, deggiono pagare al tesoro dello Stato, per le spese avute pel licenziato, un importo *pauschale* di fiorini 21, valuta austriaca, ed inoltre soggiacciono al castigo speciale che deve colpirli secondo la legge penale e le prescrizioni sul servizio.

Al danneggiato per arrolamento illegale senza propria colpa compete diritto di risarcimento contro i colpevoli.

In tutti gli altri casi di licenziamento, non havvi pretensione nè a risarcimento pel soldato, nè a risarcimento di spese al tesoro dello Stato.

CAPITOLO X. — *Delle conseguenze e pene legali per la non osservanza delle prescrizioni della presente legge.*

§ 44. Se chi appartiene alla prima e seconda, o a superiori classi di età chiamate, intraprende un viaggio pel quale, secondo le vigenti prescrizioni sui passaporti, abbisogna di permesso di viaggio, senza quel permesso (§§ 7 e 38), egli perde i vantaggi della collocazione secondo le classi di età e la sorte, e viene arrolato pel distretto di estrazione a sorte, nel quale venne fermato.

Un obbligato ad arrolamento che abbia ommesso lo annuncio ordinato al § 7, del suo soggiorno al capo del comune, senza esserne stato impedito da ostacolo per lui invincibile, viene per tale mancanza, e senza riguardo all' ulteriore trattamento legale, punito con multa a vantaggio del fondo dei poveri fino a fiorini 100, valuta austriaca, ed essendo fuor di stato di pagarla, con arresto fino ad un mese.

Chi si è ammogliato trasgredendo il divieto contenuto nel § 8, viene arrolato senza estrazione a sorte nella propria classe di età, e, nel caso d' inabilità, viene punito secondo le disposizioni del § 35 della legge sui matrimonii dei cattolici, e secondo il § 507 del Codice penale generale.

Contro quelli che colposamente cooperarono a matrimonio proibito, esser deve inflitta una multa a vantaggio del fondo dei poveri sino a fiorini 100, valuta austriaca, o, secondo le circostanze, l'arresto fino ad un mese, nel caso in cui essi, perchè esistenti al servizio dello Stato, non debbano trattarsi secondo le prescrizioni per quel servigio.

§ 45. Chi è obbligato a comparire dinanzi alla Commissione di arrolamento, e vi manca senza sufficiente scusa, viene trattato qual refrattario; e chi in ciò lo ha aiutato secretamente, quale correo di refrattarietà.

Un refrattario che venga riconosciuto abile al servizio, eccettuato il caso in cui possa giustificare la sua non comparsa, quando sia volontariamente comparso, deve servire un anno, e quando sia stato forzatamente tratto all'arrolamento, due anni, oltre la durata ordinaria del servizio (§ 6).

Se un refrattario che non potè giustificarsi, è riconosciuto inabile al servizio, esso viene punito nel primo caso fino a 14 giorni, nell'ultimo fino ad un mese.

Se il refrattario ha già oltrepassato l'anno 36 di vita (§ 2), e se non può dimostrare che già nel tempo in cui entrò nella prima classe di età, era inabile al servizio, egli viene punito con arresto fino a sei mesi.

Il refrattario viene arrolato a completamento del distretto di estrazione a sorte, nel quale fu fermato.

Correi di refrattarietà vengono puniti con arresto fino a 3 mesi.

Chi opera l'arresto di un refrattario riceve dal Dicastero politico della provincia una ricompensa dell'importo di fior. 24, valuta austriaca, dal Tesoro dello Stato, verso risarcimento a carico de' beni del refrattario e dei correi.

§ 46. Un condannato per mutilazione [illegible] stesso, secondo il Codice penale (§§ 409 e 410), servir deve due anni di più della legale durata del servigio (§ 6).

CAPITOLO XI. — *Del completamento dell' esercito nel Confine militare.*

§ 47. Il completamento dell'esercito nel Confine militare è regolato dalla legge 7 maggio 1850, e dalla Normale di coscrizione ed arrolamento dell'anno 1852.

(*Gazz. di Venezia*).

-- Il Bollettino delle leggi dell'impero nella puntata XLII uscita alla luce quest' oggi 8, reca sotto il num. 171 il decreto dell'I. R. Ministero delle finanze del 1 corr. -- obbligatorio per tutti i dominii della Corona compresi nel comune nesso doganale -- con cui le tariffe doganali stabilite nella tariffa generale del 5 dicembre 1853 vengono ridotte in valuta austriaca. Un secondo decreto dello stesso I. R. Ministero, in data del 1 ottobre, rende noti gl'importi in valuta austriaca che dovranno essere pagati pei dazi protezionali di alcuni articoli del ducato di Modena, stati stabiliti nel trattato del 1857.

-- Un'ordinanza dell' I. R. Ministero di commercio del 2 corr., pubblicata pure nel succitato Bollettino delle leggi, regola le competenze postali in valuta austriaca. Le marche da lettere, che costano ora 2 carantani, costeranno 3 soldi, quelle di 3 carantani costeranno 5 soldi, quelle di 6 carantani 10 soldi, quelle di 9 carantani 15 soldi. La tassa per le spedizioni sotto fascia, stabilita finora a 1 carantano per lotto, fu fissata a 2 soldi. Le marche per le gazzette costeranno 1 fiorino e 5 soldi per ogni 100 pezzi, mentre finora costavano 1 fiorino moneta di convenzione che equivale appunto ad 1 fiorino e 5 soldi, valuta austriaca. In generale rilevasi da quest' ordinanza un considerevole vantaggio pel pubblico. (*Gazz. Austr.*)

BERLINO, 9 *ottobre*. La notizia che il re aveva conferito la reggenza al principe di Prussia e che il sig. de Westphalen aveva dato la sua demissione si è sparsa ieri sera con grande rapidità.

La partenza del re rimane fissata pel 12 ottobre. Il re e la regina viaggeranno in istretto incognito sotto il nome di conte e contessa di Zollern. Oltre il signor de Gerlach e il predicatore Suethlage, il re conduce seco il maresciallo di corte conte di Keller, due aiutanti di campo, il tesoriere Schoning, il signor de Reumont e il mastro di posta Balde. La regina sarà accompagnata dalle contezze di Kanitz e d'Alvensleben, dame d'onore, e dal suo secondo ciambellano, il barone di Kanitz (*Corrisp. Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *ottobre*. L'imperatore è tornato contentissimo da Varsavia. Egli fu contentissimo da una parte delle truppe e dall'altra dell'accoglienza simpatica che ha ricevuto in Polonia. Il modo infatti con cui la Polonia è presentemente governata differisce essenzialmente da quello del tempo dell' imperatore Nicolò. Prima perchè si tratta molto meglio la Chiesa cattolica, alla quale appartiene la grande maggioranza degli abitanti del paese; poi perchè si è ristabilito l'uso della lingua polacca nelle scuole donde era stata sbandita e si è permesso di valersi di questa lingua nelle petizioni indirizzate all'imperatore; si è inoltre ristabilito l'antico programma degli studi quale esisteva prima del 1830; e infine si fa subire un' epurazione al corpo dei funzionari russi e si cacciano dagl'impieghi pubblici le persone colpevoli di espilazioni o di atti arbitrari, che si perdonavano piuttosto facilmente sotto il governo precedente (*Corrisp. Havas*).

AFRICA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* in data di Alessandria 25 settembre:

Siamo stati assicurati che un gran deposito di munizioni militari vada a formarsi in Keneh; sono stati già caricati a Kafr-el-Eis ed a Kafr-Zeyat per quella volta sopra due barche della portata di 100 ardebbi ognuna, circa 10 mila oche di polvere. Keneh è a poca distanza da Cosseir, porto sul Mar Rosso, rimpetto al quale sulla costa dell'Arabia si trova Gedda.

Sembra che le voci sparse in questi ultimi giorni, intorno ai movimenti insurrezionali che si dicevano avvenuti in Gedda, siano del tutto prive di fondamento, stantechè i vapori giunti posteriormente a Suez non hanno recato alcuna conferma.

La deputazione medica spedita a Suez onde esaminare lo stato sanitario di quella città e del lazzaretto, ha dichiarato esser questo del tutto soddisfacente e che non vi è stato alcun caso che avesse potuto in qualche modo giustificare le voci allarmanti che si erano sparse sulla esistenza del cholera. In seguito a questo rapporto è stata tolta la quarantena per le provenienze dall'Heggias.

Nell'entrante settimana avrà luogo probabilmente, col mezzo del vapore inglese *Medina* che partirà da questo porto, l'immersione della corda elettrica che deve mettere in comunicazione Alessandria con Costantinopoli. (*Progresso d'Egitto*).

— *Del 29 settembre*. Il Consiglio di Stato si riunisce da qualche tempo ogni giorno in Cairo per mandare a termine dei lavori d' importanza; a tal uopo è stato ancora ivi chiamato con dispaccio elettrico S. Ecc. Sceriff pascià, ministro degli affari esteri.

Il signor Sabatier, console generale di Francia, è già partito alla volta di Gedda, per compiervi la sua straordinaria missione. Gli altri prigionieri di Gedda qui giunti il 26, devono essere spediti a Costantinopoli (*Progr. d'Eg.*)

INDIA E CINA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* dell' 11:

I giornali di Calcutta, in data dell' 8 settembre, non recano alcuna novità importante intorno all' insurrezione indiana. Dacchè cominciarono le piogge periodiche, i ribelli trovansi ristretti in una cerchia molto più angusta che non sarebbe avvenuto in qualunque altra stagione dell'anno, e gl' Inglesi colle varie colonne sparse nelle parti principali dei distretti turbolenti sono in grado di opporsi più efficacemente alle mosse de' loro nemici. Si tiene per certo che nel prossimo inverno l' insurrezione sarà finita totalmente.

Si asserisce che la Begum di Lucknow offrì di consegnare Nana Sahib al governo inglese purchè le venga fatta grazia.

Si annuncia che sir John Lawrence sta per lasciare il Pengiab e per ritornare in Inghilterra.

A Dinapur regna molta agitazione perchè temesi che i ribelli s'avvicinino fra breve. Essi fecero fuoco sopra un piroscafo inglese in quelle parti.

Il 24 agosto fu sentita a Calcutta e nelle vicinanze una forte scossa di tremuoto.

Da Hongkong 24 agosto si ha che negli ultimi quindici giorni la condizione era divenuta migliore nella Cina meridionale. Durante l'assenza di lord Elgin e dell'ammiraglio Seymour, andati a fare una visita preliminare al Giappone, gl'Inglesi eseguirono una spedizione contro Namtow (città di 22,000 abitanti) per vendicare l'insulto recato ad un loro naviglio che portava bandiera d'armistizio. L'esito ne fu completo, avendo gl'Inglesi espugnato l'11 agosto quel luogo, distruggendone gran parte. I *bravi* ebbero in questo fatto 190 morti; i rimanenti fuggirono. Pare che quasi contemporaneamente Whang, commissario imperiale nel Kuangtung, abbia ricevuto ufficialmente la notizia della conchiusione del trattato di pace, e abbia consentito a dissuadere i suoi *bravi* da qualunque ulterior tentativo contro la vita delle truppe anglo-francesi. Probabilmente in seguito a questi due fatti, parecchi Cinesi ritornarono a Canton e ad Hongkong, vennero riaperte alcune botteghe e vi è una sufficiente provvigione di vettovaglie.

Sembra indubitato che la conchiusione del trattato di Tientsin influirà favorevolmente sulla condizione del Sud. Un importante indizio di ciò è il richiamo di Whang-tsung-han dal Kuangtung, e la nomina, in vece sua, di Kuei-liang, uno dei commissari che sottoscrissero il trattato, giacchè il primo di questi ufficiali mostrò dapprincipio di favoreggiare le tendenze dei Cinesi del Sud contro gli stranieri, mentre l'altro, a quanto si ritiene, accoglierà in modo ragionevole le domande de' forestieri, e farà quanto è in suo potere per rintuzzare lo spirito turbolento de' Cantonesi.

L'ammiraglio Seymour è arrivato a Hongkong a bordo del *Calcutta*, ed è indisposto. Non si ha ancora notizia del ritorno di lord Elgin dal Giappone a Sciangai, ma si sente ch'egli rimarrà in quest'ultima città per incontrarsi coi commissari che avranno a regolare la nuova tariffa. Era sua intenzione primitiva di recarsi al Giappone e di stabilire il suo trattato con quel paese tostochè fosse vicina al termine l'elaborazione della nuova tariffa; ma potendo disporre ancora di qualche tempo, ed avendo bisogno, per cagione di salute, di soggiornare alquanto in paese più fresco della Cina fece una visita preliminare al Giappone, unitamente all'ammiraglio Seymour. Da Sciangai riferiscono che gli alti commissari cinesi si recheranno tosto a Canton per aggiustare le faccende del Sud, e che la cura dell'ordinamento della tariffa sarà lasciata ai due commissari minori che li accompagnano.

A Canton corre voce che Whang sia fuggito; al che darebbe qualche probabilità il fatto del suo richiamo. Si va dicendo altresì che alcuni *bravi* disertati si siano congiunti ai ribelli ed abbiano già cominciato lo ostilità contro il governo trovando più comoda cosa di combattere i loro compatrioti che gli stranieri.

La i. r. fregata *Novara* partì da Woosung nel pomeriggio del 14 agosto per il Giappone. Così l'*Overland China Mail*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Nord* di Brusselle pubblica il testo d'una circolare indirizzata in data del 20 agosto p. p. dal conte Walewski, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore Napoleone III, agli agenti diplomatici della Francia all'estero.

Questa circolare versa intorno alla convenzione sull' ordinamento de' Principati Danubiani, conchiusa dalla Conferenza di Parigi, e rinnova esplicitamente le dichiarazioni della simpatia che il governo imperiale di Francia professa verso la causa dell' unione politica della Moldavia e della Valachia.

Il conte Walewski dichiara che le potenze favorevoli all' unione hanno ceduto per amore di conciliazione sulla questione risguardante la formazione dello Stato Rumeno, ma che hanno mantenuto il principio e sono riuscite a far consacrare dalla convenzione la comunanza delle principali istituzioni fra i due principati.

Il documento diplomatico, di cui accenniamo, è riprodotto da parecchi giornali parigini, e fra gli altri dal *Journal des Débats* e dal *Constitutionnel*.

Il *Moniteur universel* reca la descrizione delle festevoli accoglienze fatte nella città di Reims alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi.

Nulla di nuovo sulla vertenza franco-portoghese. La stampa periodica di Londra esprime la speranza che quella vertenza sia per essere composta amichevolmente.

A Berlino si prosegue a parlare dei cangiamenti ministeriali che stanno per essere fatti. Il sig. Flottwell a motivo della inoltrata età non potrà conservare se non per poco la direzione del dicastero dell'interno.

La polemica elettorale è assai viva nella stampa periodica di Madrid. Il *Clamor Publico* propugna l' opinione di quella frazione del partito progressista, che ha stimato di fare adesione alla politica ministeriale.

Secondo alcuni giornali di Londra varie comunicazioni sarebbero state scambiate di recente fra il primo ministro conte di Derby e lord John Russell intorno ad alcune questioni politiche, e segnatamente intorno a quella che concerne la riforma elettorale. Non pare però che finora queste comunicazioni abbiano sortito verun risultamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *ottobre sera*.

Credito Mobiliare.	960
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	457
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	630

La Borsa fu languida all'apertura, ferma alla chiusura. Nessuna notizia interessante.

Parigi, 14 *ottobre matt.*

Secondo il *Times* un accomodamento è probabile tra la Francia ed il Portogallo.

Il Portogallo restituirebbe la nave (*Charles-Georges*), sequestrata, a condizione che i due vascelli di linea francesi lascino le acque del Tago. La questione dell' indennità sarebbe sottomessa ad un arbitrato. Ieri si assicurava che quest'affare era conchiuso.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

14 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. matt. in c. 92 75, 92 75, 92 75, 92 75, 92 80, 93, 93

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. della matt. in c. 261

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	50	28	60
— di Genova . . .	78	75	79	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0|00	5	—	2	50

Sconto della Banca 4 1|2 *per cento.*

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 ottobre, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0|0 . . .	» »	» »	73 45	73 65
Id. 4 1|2 0|0 . . .	95 90	95 80	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» »	» »	98 5|8	» »
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	92 75	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	56 50	» »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet*.

GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La cameriera astuta* — *Un bagno freddo*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *L'avvocato dei poveri*.

SAN MARTINIANO. (7 1|2) si recita colle Marionette: *Una burla a tre sciocchi* — Ballo *Annibale in Torino*.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D' IVREA

Affittamento di Molini e Beni Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco

AVVISO D'ASTA

Si previene il Pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì, 19 del corrente mese di ottobre, si procederà, in quest'Ufficio d' Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente generale, con intervento del sig Direttore dell' Insinuazione e Demanio, all' incanto pubblico per l'appalto dell'affittamento in tre distinti lotti degli infra designati Edifizi Demaniali, per un novennio, a partire dal 1 gennaio 1859, risolvibile di tre in tre, previa disdetta di mesi sei, cioè:

Lotto primo.
Parte dello Stabilimento di Pianezza, per annue L. 1,500.

Lotto secondo.
Molini di Pianezza, per annue L. 5,000.

Lotto terzo.
In Prato Secco, per annue L. 3,500.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20 pel primo lotto, e di L. 50 per gli altri due.

Seguito l'incanto parziale di cadun lotto, s'incanteranno i due primi lotti, riuniti in un solo, sul prezzo risultante dalle offerte sui medesimi ottenute, e quindi, tale incanto eseguito, si riuniranno i tre lotti, e si esporranno tutti e tre insieme all'esperimento dell'asta, come sopra. In questi esperimenti le offerte non potranno essere minori di L. 50.

Non s'intenderà definitivamente deliberato alcun lotto, se non lo furono pure tutti gli altri, il cui incanto restasse deserto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, depositare in numerario, in cedole al portatore, od in Obbligazioni dello Stato una somma non minore del decimo del prezzo d'asta di cadun lotto, o di tutti e tre riuniti, oppure un vaglia per tale somma appositamente spedito da persona notoriamente risponsale, e tale dichiarata dall'autorità locale nel legalizzarne la firma.

Entro i quindici giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo, saranno ricevute le ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo.

Dieci giorni dopo la scadenza di questo termine, i deliberatarii dovranno somministrare, nel modo prescritto dalle leggi 16 febbraio 1854 e 4 aprile 1856, una cauzione per la somma di L. 3,000 pel primo lotto, di L. 8,000 pel secondo, e di L. 5,000 per il terzo, e così di L. 16,000 pei lotti riuniti.

Si dichiara che si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dalla legge 23 marzo 1853, e Decreto Reale 30 ottobre stesso anno, e che le relative condizioni d'appalto sono visibili a chiunque presso la segreteria di questo stesso Ufficio, e presso la Direzione Demaniale di questa città.

Ivrea, il 4 ottobre 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

R. GIUDICATURA DI GAVI

AVVISO

Il notaro Gerolamo Sangiacomo, segretario della Giudicatura di Gavi, deduce al pubblico, che nel giorno 4 del corrente mese ebbe luogo, nanti questa Giudicatura, il deliberamento dei lotti V, XI e XII dei terreni demaniali, facienti parte degli spalti del già Forte di Gavi, e cioè, in quanto al lotto V per L. 2125, 71: in quanto al lotto XI per L. 417, ed in quanto al lotto XII per L. 463, 08: e che i fatali per l'aumento del ventesimo sull'importare del deliberamento medesimo di ciascuno di essi lotti vanno a scadere con tutto il 19 corrente.

Gavi, li 11 ottobre 1858.

C. not. Sangiacomo segr.

BIBLIOTECA ricca di 1200 opere, delle quali molte legali da vendere. Dirigersi in Alessandria, all'ufficio dell'Ingegnere Boriglione Agostino con lettera affrancata.

Compagnia Franco-Piemontese PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

AVVISO

per seconda convocazione dell' Assemblea Generale

Faltosi dubbio sulla legalità della seconda convocazione che era stata fissata pel 4 del corrente ottobre, d'accordo col Presidente del Consiglio di Sorveglianza, viene stabilita pel 28 di questo mese.

Li signori Azionisti sono quindi invitati a volersi riunire in nuova Adunanza generale in detto giorno 28, alle ore 10 antim., nella solita sala delle adunanze, casa Lanzone, piazza Susina, per provvedere agli interessi sociali, e deliberare in base dell' art. 31 degli Statuti. Si avverte, che a termini dell'art. 28 di questi, per intervenire alla detta riunione sono necessarie dieci azioni, le quali devono essere depositate al più tardi il giorno precedente a mani del signor Lanzone segretario assunto per le assemblee generali.

Dott. DE FORESTA — LE ROUX e C., *Gerenti.*

ISTITUTO ECONOMICO

PER GLI STUDI

classici, commerciali e privati in Saluzzo

Oltre i corsi pubblici dei Collegi Nazionali, ed un triennale di studi tecnici commerciali, sonvi Scuole private lungo l'anno da professori a ciò destinati per tutte le Scuole di latinità e filosofia e Scuole commerciali, e per gli esami di ammessione alla pratica di geometra, di farmacista e simili. Dal 18 alli 31 corrente esami di ammessione a tutti i corsi pubblici.

Sola pensione L. 33. Pensione e spese tutte accessorie L. 46 mensili.

Rivolgersi al Preside Prof. ORTOLANI B.

LOTTERIA

a favore dell'Asilo Infantile in Moncalieri

Il 1° del corrente ebbe luogo l'estrazione, ed i numeri vincitori sono i seguenti:

1 premio num. 440. — 2 num. 149.

Per la Direzione D. Galletti *Segr.*

CONVITTO DI STUDENTI

presso il Sacerdote PAVESIO

Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

GUANO DORINA (1)

I sottoscritti hanno l'onore di notificare che per queste concimazioni d'autunno hanno invariabilmente stabilito e ridotto il prezzo del CONCIME DORINA sulla base infra declinata:

Detta LETTERA A fr. 240 la tonnellata;
Detta LETTERA *B* fr. 160 la tonnellata (con isconto proporzionale all' entità delle commissioni).

Il CONCIME DORINA si impiega precisamente come il GUANO PERUVIANO, col quale gareggia in ogni sua proprietà e modo d'azione fertilizzante: a schiarimento poi di chi lo adopera in una data superficie di terreno, la lettera A deve essere impiegata in una dose equivalente ad una metà di più del GUANO PERUVIANO: quanto alla lettera B adoperato in doppia dose (s'intende del Guano Peruviano), i risultati riescirono incontestabilmente superiori, e questo sotto una sensibile minore spesa.

Deposito generale:

TORINO, contrada della Provvidenza, n. 31, presso Domenico Schiapparelli e C.
CUNEO, presso Giorgis Giovanni Camillo, droghiere.

(1) *Da non iscambiarsi per equivoco con quello* Ecarrissage.

GUANO VERO DEL PERU'

e **SEMENTI** diverse per prati e campi Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via Po.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.
È visibile a qualunque ora.

INCANTO DI MOBILI

Venerdì, 15 corrente, ore solite, in via dell'Arsenale, casa Descalzo, n. 16, primo piano, si esporranno all'incanto moltissimi mobili d'appartamento.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 20 ottobre corrente, nell' Ufficio dell' Intendenza provinciale d'Asti, si procederà ad un nuovo incanto dei seguenti stabili, posti in territorio di detta città, regione Valcomba, compresi nei lotti 7 e 17 della cascina Santo Spirito, già di quelle Monache Chiarisse, cioè:

1. Campo con ripa di ett. 124, sul prezzo di L. 3,125;

2. Altro campo di are 182, sul prezzo di L. 5,775.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d' asta

per l'appalto dei diritti delle Gabelle Comunali

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella Sala consolare del Civico palazzo, si procederà dal sottoscritto, in concorso del Consiglio delegato, all'appalto per asta pubblica, col metodo delle candele, dei diritti di gabella sulle carni, foglietta, acquavite e sulla fabbricazione della birra, al prezzo d'asta di L. 14,650.

I capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria civica in tutte le ore d'ufficio.

Carignano, il 1 ottobre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

N. 10 MEMBRI al 2.° piano da affittare, via S. Martiniano, 10.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con iscrittura del primo ottobre 1848, depositata al tribunale di commercio, venne contratta società in nome collettivo tra li signori Caviglione Giuseppe e Zandrino Angelo, per compra e vendita di merci per conto di amici, sotto la firma sociale

Caviglione e Zandrino.

NB. Il magazzino è in via Provvidenza, num. 33.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto degli stabili infradescritti, posti in questa città, a cui si procedette nel giorno 9 ottobre corrente contro Gioanni Festa, precedente deliberatario, e contro Lorenzo Napoleone Castelli, debitore espropriato, con sua sentenza dello stesso giorno deliberava gli stessi stabili, per difetto di oblatori, a favore dell'instante per la subasta causidico Giuseppe Melano-Calcina per il prezzo da esso offerto di L. 50,370 75, su cui, a sua instanza, era aperto l'incanto.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 24 del corrente ottobre.

Descrizione degli stabili.

Un corpo di casa, posto nel perimetro di ingrandimento di questa città, fuori Porta Susa, sezione Moncenisio, denominata la Consegna Antica, distinto coi numeri 19, 20, 21 e 22, nella sezione 61 della mappa, cui sono coerenti a levante la via di Alberto Nota, a giorno e notte le due striscie di terreno infradesignate al num. 2, a ponente una via non ancora denominata, del quantitativo di are 27, cent. 62 (tav. 73, p. 8);

2. Are 7, cent. 56 (tav. 19, 11, 0), di terreno fabbricabile, in 2 distinte striscie, adiacente alla stessa casa, e designate con parte del numero 36 della sezione 71 della mappa, a cui coerenziano per la striscia maggiore una via non ancora denominata, la via Fabbro, la via Alberto Nota, non meno che la casa designata al num. 1, e per la striscia minore le vie d'Alberto Nota, del Partitore ed altra non ancora denominata, non meno che la casa designata al n. 1.

Torino, li 10 ottobre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

Un Giovane distinto, che sta per intraprendere una carriera universitaria, desidererebbe entrare in qualche famiglia privata in qualità di ripetitore per le scuole elementari e per le tre grammatiche.

Per le informazioni dirigersi a questa Stamperia medesima.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Si deduce a pubblica notizia, per l'effetto voluto dall'art. 51 del Codice di Commercio, essersi con atto 12 settembre 1858, al rogito di chi infra, debitamente insinuato, tra li signori Respiendino Pietro del fu Spirito, in Caraglio residente, e Giovanni Borgogno del vivente emancipato Gennaro, di residenza a Villafalletto, stabilita società per l'esercizio di un negozio in drapperie e telerie da stabilirsi in Dronero, a principiare dal primo ottobre corrente anno, durativa per anni 6, ai patti e condizioni di cui in esso atto.

Estratto del medesimo vènne consegnato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ed altra copia affissa all'uditorio del medesimo, come da certificato debitamente spedito da quel signor segretario il 25 stesso mese.

Caraglio, il 12 ottobre 1858.

Caus. Maurizio Perrier not.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 17 agosto 1858, ricevuto dal sottoscritto, il signor geometra Bartolomeo Allemandi fu Biagio di Cavour, acquistò da Caffaro Chiaffredo fu Gioanni Battista, anche di Cavour un corpo di casa, di metri quadrati 52, nel recinto di Cavour, in mappa al n. 52, coerenti il signor avvocato Chiaffredo Odetti, la via, Michele Bertone, e Costanzo Fesso-Plunetto.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 23 settembre 1858, al vol. 30, art. 91.

Cavour, li 6 ottobre 1858.

Not. Madon.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì 8 corrente vennero deliberati alla ragion di negozio Salomone Levi e Figlio ivi corrente gl'infra indicati quattro lotti, che s'incantavano ad instanza della stessa ragion di negozio contro Rizzo Giorgio, di Bastia, cioè il primo per L. 1,470, il secondo per L. 645, il terzo per L. 490, ed il quarto ed ultimo per L. 5,300, e si esposero all' incanto sui seguenti: il primo su L. 1,230, il secondo su L. 645, il terzo su L. 490, ed il quarto su L. 4,080.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi per cui vennero deliberati, o di mezzo sesto ove si ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 23 corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati, siti sul territorio di Bastia.

Lotto primo. Casa d'alto in basso, in comunione con Sciolla Francesco, aia, portico, fenile, stalla e sito prativo, di are 5, 70 circa, coerenti la strada e Francesco Sciolla; 2. orto, cantone San Rocco, come la casa suddetta, di centiare 75 circa, coerenti detto Sciolla e Giuseppe Berra; 3. ripa prativa, stessa regione, coerenti la strada, Crosetto Francesco ed altri, di are 95 circa; 4. campo ed alteno attiguo a detta ripa, coerenti Tommaso Crosetto e la strada, di are 5 circa;

Lotto secondo. Alteno e campo, regione Rea, coerenti la strada vicinale e Giuseppe Sciolla, di are 14 circa; 2. ripa boschiva, stessa regione, di ett. 1 circa, coerenti detti alteno e campo ed altri;

Lotto terzo. Alteno, regione Laureis, coerenti Giuseppe Clerico e fratelli Berra, di are 30 circa; 2. ripa boschiva, stessa regione, coerenti detto alteno e Valerio Basiglio, di are 18 circa;

Lotto quarto. Alteno e campo, regione San Fiorenzo e Colombano, coerenti fratelli Berra e Pietro Quaglia, di ett. 1, 66 circa; 2. ghiarone e goretto, stessa regione, coerenti detto signor Quaglia, il fiume Tanaro e fratelli Berra, di ett. 1, 90.

Mondovì, li 11 8.bre 1858.

P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di [illegible]erolo, delli 30 or prossimo dicembre, ore 1 pom., sull'instanza del signor David Samuel Treves, negoziante, domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto de'beni proprii di Lorenzo Fassetta fu Felice, domiciliato in Pinerolo, consistenti tali beni in casiamenti, corte, prati, campi ed alteni, posti nel territorio di S. Secondo, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 9 ottobre corrente.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 550, oltre alli patti e condizioni tutte inserte nel succitato bando.

Pinerolo, li 12 ottobre 1858.

L. Davico proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

L' edificio da molino a grano, posto in Martiniana, con due ruote e battitore da canapa, pesta da olio, orto e sito comune, stati posti in vendita ad instanza del signor parroco di Martiniana Don Gioanni Colomberi, contro Marco Feraudi, domiciliato a Saluzzo, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, deliberati a favore di Bartolomeo Roggero, al prezzo di L. 10[m. su L. 6[m. d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 23 del corrente ottobre.

Saluzzo, li 8 ottobre 1858.

Balbiano segr. sost.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 244 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	[illegible]	[illegible]	14

Venerdì 15 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	[illegible]	[illegible]	14
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(14 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
744 50	745 44	745 68	+ 15 7	+ 24 0	+ 25 4	+ 13 0	+ 18 5	+ 19 3	+ 7 2	E.	O.	N.O.	Ser. puro	Ser. puro	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 OTTOBRE 1858

S. M. il Re avendo ricevuto l'annunzio officiale della morte di sua cugina S. A. I. e R. l'arciduchessa Margherita di Sassonia, consorte di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Ludovico d'Austria ha ordinato un lutto di giorni quattordici a cominciare da questa mattina.

Per Reali Decreti in data delli 10 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Piola conte e commendatore Antonio, intendente generale di 1.a classe in aspettativa, collocato a riposo ed ammesso a far le prove per la pensione;

Vallarino Giovanni, sotto segr. in aspettativa, id. id.;

Debenedetti Giuseppe, segr. di 1.a cl. a Nizza, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far le prove per la pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 14 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione demaniale di Novara.

In esecuzione del prescritto dall'art. 8 dell'istruzione emanata il 13 giugno 1812 per l'applicazione del Decreto delli 25 aprile 1810 portante soppressione di Corpi ed Enti morali, il direttore demaniale di Novara invita chiunque abbia dritto di patronato attivo e passivo sul beneficio dei santi Gregorio, Cosma e Damiano, eretto in Novara, resosi vacante per la morte avvenuta il 19 gennaio 1849 dell'ultimo investito sacerdote Giuseppe Carotti il quale ripeteva la sua investitura da atto 29 febbraio 1790, a presentare a questa Direzione entro il termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi uffiziali della Corte d'appello di Casale le loro petizioni corredate dai documenti giustificativi, e ciò per l'applicazione dell'articolo 12 del succitato Decreto, con diffidamento che tale termine decorso si procederà agl'incumbenti opportuni con quei soli aventi dritto che si saranno uniformati al presente invito.

Novara, li 4 ottobre 1858.

L'ispettore demaniale reggente.
GARZINO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Gorla Maria Maddalena vedova di Giuseppe Olino, dimorante a Novara, provvista dell'annua pensione di L. 196 55, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il num. 8356 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa tale duplicato verrà alla suddetta richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo di Divisione
GONELLA CAMILLO

LA REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Secondando sollecitamente le benefiche intenzioni del Regio Governo rende noto ai sericoltori del suo circondario il contenuto nel Ministeriale dispaccio dell'11 corrente mese del tenore seguente:

La Sublime Porta informata della malattia che colpì in quest'anno i bachi da seta in Brussa, al fine di ovviare per quanto sia possibile al maggior danno che potrebbe derivare dallo smercio del seme ricavato da tali bachi, fra gli altri provvedimenti al riguardo, emanò quello del provvisorio divieto pel corrente anno della esportazione della semente dei bachi da seta della provincia di Brussa.

Torino, il 14 ottobre 1858.

Per la R. Camera
Il segretario FERRERO.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 12 sotto la data di Reims:

L'entrata che ha fatto oggi (11) l'imperatore a Reims avrà la sua importanza nella storia sì luminosa de' viaggi che Sua Maestà va facendo in tutte le parti della Francia in mezzo alle acclamazioni pubbliche.

Ogni paese ha città le quali, particolarmente consacrate da memorie, sembrano avere tra le altre una sorta di dritto di primogenitura. Nissuno può contestare a Reims il grandioso, il sorprendente carattere che le danno tanti fatti illustri compiuti entro le sue mura.

Epperciò l'imperatore, colla sua profonda intelligenza di tutte le tradizioni e di tutti i pensieri nazionali, ha voluto spiegare a Reims una pompa appropriata ai luoghi che visitava.

Del resto non al solo passato rendeva omaggio la magnificenza imperiale: pel sovrano attuale della Francia Reims non è soltanto la culla di quella monarchia che a' giorni nostri si è rialzata con elementi nuovi di splendore e di durata. La città cui domina una cattedrale i cui gigli non son cancellati, è una di quelle dove, in un'epoca dolorosa, scoppiava colla massima possa un eroico entusiasmo per questa bandiera della nostra gloria moderna, divenuta una conquista imperitura del nostro paese.

Presentemente Reims è tutta piena di vita popolare: è uno de' più attivi focolari di quell'esistenza industriale dove la Francia, ne'suoi giorni di sicurezza, porta la sua espansione e il suo ardore.

L'imperatore non vi ha scorto che una ragione di più per mostrarsi con quell'apparato che piace ed è compreso dai popoli, quando è la manifestazione soda di vera grandezza.

Le LL. MM. partite dal campo all'una pomerid. sono giunte alle 3 sotto le mura di Reims. Archi trionfali eransi eretti su tutta la lunghezza della via romana che corre da Bar-le-Duc sino a Reims.

L'imperatore ha trovato all'entrata della città il sindaco che gli ha presentato, sovra un piatto d'oro, le chiavi che furono già rimesse a Carlo VII. S. M., dopo avere risposto al discorso che gli venne indirizzato, entrò in Reims.

S'offerse allora a' suoi occhi uno spettacolo della più viva e più cara originalità. Tutte le case erano parate di stoffe di lana co' più svariati colori che davano alla città intiera un aspetto strano e delizioso. Quelle stoffe erano il prodotto della grande industria del paese. Il valore di que'notevoli tessuti raggiungeva la somma di un milione. Il suono delle campane a distesa spandeva per l'atmosfera come una solenne e penetrante emozione. Una di quelle folle immense che niuno sforzo officiale potrebbe riunire, che non si raccolgono che sotto l'impulso dei sentimenti popolari, ingombrava tutte le vie per le quali doveva passare l'imperatore, coprendo ad un tempo il selciato e i tetti.

Il quartiere per cui S. M. ha voluto entrare è quello in cui abbondano gli operai. L'amministrazione aveva lasciato a quella popolazione ardente e laboriosa la cura di ornare a suo modo la propria abitazione. Onde il carattere di questo lusso popolare, destinato a festeggiare l'imperatore, era qualche cosa di stupendo, di spontaneo e d'impreveduto in cui confondevasi colle idee del tempo nostro una specie di reminiscenza dei tempi rimoti e semplici.

Ogni corporazione di operai, ogni associazione utile ed industriosa aveva il suo arco di trionfo. Uno di siffatti monumenti passeggeri, quello che era stato eretto dalla Società agricola, presentava un ingegnoso complesso di tutte le forze viventi e inanimate delle campagne. Frutta e legumi mostruosi mostravansi attraverso a spessi fogliami. Due vacche, somiglianti a pacifiche sentinelle, erano collocate ai due lati di questa porta rustica, la cui fronte era coronata di gabbie di vimini contenenti gli ospiti dei nostri cortili.

In fronte di tutti gli edifizi pubblici e anche in parecchie case particolari leggevansi iscrizioni varie, che tutte avevano un senso stesso, quello delle acclamazioni dalle quali le LL. MM. erano accompagnate: Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!

Le LL. MM. si sono dirette verso la cattedrale. La cattedrale di Reims non ha bisogno di essere descritta. Questo edifizio improntato di una grandezza secolare non è soltanto l'ornamento, l'onore, l'orgoglio della città che pare proteggere; si può dire che ne è la personificazione. Quelle pietre parleranno eternamente la lingua del popolo, quale si fa sentire quando non è travisata da ambiziosi e infedeli interpreti, vale a dire una lingua religiosa e forte in cui si riflettono le idee generali e le credenze sincere che sono il sostegno dei governi stabili.

L'imperatore venne ricevuto alla splendida porta maestra di quell'edifizio dal cardinale Gousset, dotto prelato, cinto da popolarità soda come le virtù che ne sono le fondamenta. Monsignor di Reims presentava egli pure chiavi all'imperatore, quelle della città spirituale di cui è capo. Dopo aver indirizzato agli ospiti illustri che riceveva una calorosa allocuzione, in armonia colla solennità celebrata da una popolazione intiera, il cardinale introdusse l'imperatore e l'imperatrice nella sua chiesa. Le LL. MM. si sono fermate prima sotto un baldacchino, dove hanno ricevuto gli onori dovuti al supremo loro grado; poi sono andate processionalmente a prender posto sopra un inginocchiatoio, collocato in mezzo al coro. L'organo s'è fatto sentire e in mezzo ad un pubblico raccolto, ad un clero in preghiere, le volte della chiesa risuonarono del canto che chiama le benedizioni di Dio sul sovrano della Francia.

Dopo questa religiosa cerimonia, che sarà una tradizione di più tra quelle dalle quali Reims trae la sua autorità e il suo splendore, le LL. MM. si sono recate all'arcivescovado che hanno scelto per loro residenza.

Nelle vaste sale di questo palazzo pieno di quanto le memorie monarchiche hanno di più nobile, di più patriotico e di più puro, l'imperatore ha ricevuto i corpi costituiti della città e del dipartimento. Le corporazioni operaie furono egualmente ammesse a presentare i loro omaggi al monarca. Le *dames de la halle* hanno offerto alle LL. MM. un ricco presente destinato al principe imperiale. L'imperatrice, con un'emozione di piacere e un sentimento di bontà che aggiungeva nuove attrattive alle sue sembianze, volse alcune parole benevole a quelle donne soggiogate dalla sua grazia. Questi ricevimenti terminarono colla comparsa delle LL. MM. sulla scalea che sorge dinanzi all'arcivescovado.

I rappresentanti di tutti i comuni coi loro sindaci alla testa e con bandiere di differenti colori e i decorati della medaglia di Sant'Elena sfilarono davanti all'imperatore, prorompendo in acclamazioni che mostravano più viva e più profonda che mai la sorgente donde la dinastia protettrice degl'interessi di tutti trae la sua grandezza e la sua forza.

Questa sera tutta la città è illuminata e una folla compatta si stringe dinanzi al palazzo di città dove le LL. MM. assistono ad un gran ballo.

Il viaggio di Reims, noi lo abbiam detto, avrà una grande significazione. L'accoglienza che l'imperatore ha ricevuto in questa città è una splendida risposta a quella che S. M. riceveva testè in una delle province più gravi, più austere e più monarchiche della Francia. La dinastia napoleonica è stata consacrata da lungo tempo: essa è stata consacrata dalla sua origine con una cresima indelebile, col sangue generoso sparso su tanti campi di battaglia.

Appoggiata sull'avvenire e sul passato essa non ha certo bisogno di cercare fra tradizioni antiche un nuovo elemento di vitalità; ma uno dei segni provvidenziali della sua potenza è la sicurezza, la confidenza colle quali le è dato d'indirizzarsi a tutte le età della nostra storia. L'imperatore ha trovato questo giorno a Reims ciò che trovava alcuni giorni sono in Brettagna, non già l'antica Francia, ma la Francia di tutti i tempi, che non ha bisogno di rinnegare niuno de' suoi sentimenti per accoglierlo, che gli presta al contrario il concorso di tutte le sue memorie, di tutte le sue glorie.

— In una lettera da Châlons 9 ottobre al *Nord* leggiamo:

Ecco la lista dei re di Francia della terza dinastia venuti a Reims per farvisi consacrare:

Ugo Capeto, Roberto, Enrico I, Luigi VI, Luigi VII, Filippo Augusto, Luigi VIII, San Luigi, Filippo l'Ardito, Filippo il Bello, Luigi X, Carlo IV, Filippo di Valois, Giovanni, Carlo V, Carlo VI, Carlo VII, Luigi XI, Carlo VIII, Luigi XII, Enrico II, Francesco II, Carlo IX, Enrico III, Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, Carlo X.

Il 16 luglio 1429, sotto la volta della porta Dieu-Lumière passò Giovanna d'Arc che conduceva Carlo VII alla consacrazione con tutta la di lui corte. Da quella porta passò pure il 15 aprile 1606 Enrico IV appena ebbe fatta la pace col duca di Bouillon. La folla lo attorniava salutandolo clamorosamente: « Io non credeva, disse il re facendo allusione al contegno della città durante la Lega, di essere amato tanto dai Remesi! »

— Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Alcuni giornali annunziano che gli officiali e i soldati in congedo di semestre hanno ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente il loro corpo. Questo fatto è inventato intieramente.

— Lo stesso giornale annunzia che il giorno 9 ottobre il trasporto il *Bucéphale* salpò da Tolone per l'Adriatico.

— Il contratto di matrimonio, dice il *Constitutionnel*, del duca di Malakoff è stato sottoscritto ieri mattina 11. I testimoni del maresciallo sono il conte Walewski e il maresciallo Vaillant.

— Ecco la circolare del conte Walewski, della quale abbiamo fatto un cenno nelle ultime notizie della *Gazzetta* di ieri:

« Parigi, 20 agosto 1858.

« Signore, la Conferenza di Parigi ha tenuto ieri la sua 19ª ed ultima tornata, e i plenipotenziari sono proceduti alla segnatura della convenzione destinata a dare ordinamento ai principati della Moldavia e della Valachia.

« Non dovendosi quell'atto pubblicare che dopo lo scambio delle ratifiche, io credo di dovervene indicare fin d'ora lo spirito generale e le disposizioni più essenziali.

« Il governo dell'imperatore, voi lo sapete, s'era pronunciato per l'unione completa dei due principati sotto il governo d'un principe straniero, legato al sultano mediante un vincolo di alta sovranità. La sua convinzione a questo riguardo non si è punto modificata; sarebbesi anzi rafforzata, se fosse possibile, davanti alle manifestazioni unanimi delle popolazioni moldo-valache chiamate ad esprimere i loro voti. Tuttavolta, obbligati a tener conto dell'opinione diversa di altre potenze, e singolarmente della corte alto-sovrana, noi abbiam dovuto cercar modo di conciliare per quanto possibile tali discrepanze cogl'interessi dei Principati.

« Amo credere che i nostri sforzi non sono stati inutili. Infatti, se l'unione completa, quale era da noi desiderata, non è consacrata dalla convenzione del 19 agosto, posso dire però che quell'atto dà ai Principati una denominazione che è come una specie di omaggio reso al principio dell'unione; stabilisce inoltre e per l'uno e per l'altro una sola e stessa costituzione e una legislazione identica, abbracciante tutti gli obbietti che non hanno carattere speciale o puramente locale; consacra un ordinamento militare comune, un'alta corte di giustizia e, sopra ogni altra cosa, un Consiglio permanente appartenente ad entrambi i principati, e avente per attribuzione speciale di vigilare al mantenimento dell'unità di legislazione applicabile ai due principati.

« Queste disposizioni che io non esamino qui che parzialmente, costituiscono una vera unione nelle cose. V'è dunque ogni ragione di credere che le popolazioni moldo-valache vi troveranno una soddisfazione nel tempo stesso che una testimonianza della nostra sollecitudine a lor favore.

« Vi farei conoscere troppo imperfettamente i caratteri essenziali della convenzione del 19 agosto se io aggiungessi che i principii del 1789, base del nostro dritto civile e pubblico, vi si trovano riprodotti in ciò che hanno di fondamentale. Un'assemblea elettiva votante le leggi e sindacante i bilanci; ministri responsabili; eguaglianza dinanzi alla legge e all'imposta; il godimento dei dritti politici dato a tutti i riti cristiani ed estendibili perciò a tutti i culti; la libertà individuale guarentita; l'abolizione dei privilegi di classi, privilegi il cui abuso aveva preso una deplorabile estensione; il principio dell'inamovibilità introdotto nella magistratura: tali sono le principali disposizioni che stanno per mettersi in vigore nei Principati.

« Il governo dell'imperatore, sforzandosi di farli prevalere e di dare così alla nazione moldovalacca un regime politico che può parere più liberale che nol comporti lo stato della sua civiltà e de' suoi costumi, non ha ceduto alla forza di niuna teoria astratta; ma, sapendo che il paese, all'ordinamento del quale trattavasi di provvedere, era da secoli abbandonato ad abusi e a disordini amministrativi sì numerosi come inveterati, ha dovuto cercare un rimedio e, in mancanza d'uomini investiti dell'autorità morale necessaria per bastare a quel compito, non gli è parso possibile di trovarlo altrove che in un sindacato severo ed efficace il cui esercizio sarebbe rimesso alle mani di un'assemblea elettiva.

« Indirizzandovi il presente dispaccio io non ho altra mira che quella di mettervi in grado di rettificare le informazioni o i giudizi erronei che si emettessero attorno a voi.

« Ricevete, ecc. « Firm. WALEWSKI. »

BELGIO

L'*Indép. belge* riproduce dal *Handels en Effecten blad* il testo della convenzione conchiusa tra il Belgio e l'Olanda intorno alla proprietà letteraria e artistica:

Art. 1. A datare dall'epoca in cui, secondo le clausole dell'art. 12 qui appresso, il presente trattato entrerà in vigore, gli autori di opere scientifiche o letterarie ai quali le leggi del loro paese guarentiscono il diritto di proprietà o di copia, come pure i loro aventi diritto, avranno la facoltà di esercitare questo diritto sul territorio dell'altro paese durante lo stesso termine, coi medesimi limiti che il diritto esercitato nell'altro paese e riconosciuto agli autori delle opere della stessa natura del detto paese; in guisa che la stampa o la ristampa, nell'uno dei due Stati, di opere scientifiche o letterarie che sono venute alla luce nell'altro, in quanto la presente convenzione non sia contraria alla legge suddetta, saranno trattate sullo stesso piede che la stampa o la ristampa di opere identiche state pubblicate originariamente nell'altro; dalla protezione del diritto di proprietà o di copia stipulato in questo articolo è eccettuato il diritto esclusivo di traduzione che le leggi vigenti o future dell'uno o dell'altro dei due paesi volessero riservare all'autore.

L'eccezione che potesse risultare per certe specie di produzioni dall'art. 5 della legge del 27 gennaio 1817 (Staatsblad, n. 5) è tolta reciprocamente dal momento che la presente convenzione sortirà il suo effetto.

Art. 2. La protezione stipulata dall'art. 1 non sarà assicurata che a chi si sarà scrupolosamente sottomesso alle leggi e ai regolamenti in vigore nel paese dove l'opera venne originariamente alla luce, per rapporto all'opera per la quale chiedesi detta protezione.
Una dichiarazione rilasciata dal ministro dell'interno all'Aja o dal ministro dell'interno a Bruxelles, servirà di prova all'adempimento delle formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 3. La protezione accordata alle opere originali s'estenderà alle traduzioni. È però stipulato che il fine del presente articolo non è altro da quello di dare protezione al traduttore per ciò che è della sua propria traduzione, e nullamente di accordare il dritto esclusivo della traduzione, sia all'autore, sia al primo traduttore di un'opera qualunque.

La lingua olandese e la lingua fiamminga, per rapporto all'applicazione del presente trattato, sono considerate come una medesima lingua. La ristampa in olandese di un libro fiammingo e viceversa è tenuta come contraffazione.

Art. 4. Non ostante le clausole degli art. 1, 2 e 3 del presente trattato, gli articoli tratti dai giornali, riviste, annali, che si pubblicano nell'uno dei due regni, potranno essere presi nei giornali o annali dell'altro paese, purchè se ne giustifichi e citi l'origine.

Questa facoltà non potrebbe però aversi per estesa alla ristampa nell'una delle due lingue delle appendici de' giornali o degli articoli estratti dalle riviste o annali che vennero alla luce nell'altro paese, dove gli autori, nel foglio o nella rivista stessa in cui li hanno dato fuori, abbiano dichiarato in modo evidente di volerne interdire la ristampa.

La seconda clausola non sarà applicabile agli articoli sopra considerazioni politiche.

Art. 5. L'importazione, la vendita e l'esposizione, nei due paesi, di qualsiasi contraffazione d'opera che in virtù degli art. 1, 2, 3 e 4 del presente trattato gode del dritto di protezione contro la ristampa, sono proibite, sia che queste ristampe sieno contraffazioni originarie del paese in cui l'opera è venuta fuori, sia che provengano da qualunque altro paese straniero.
L'importazione sarà riguardata come contraffazione. Il prodotto dell'emenda, nel caso previsto da quest'ultima clausola, sarà prelevato a profitto della cassa dello Stato dove la pena è stata pronunziata.

Art. 6. Nel caso di contravvenzione alle clausole degli articoli precedenti, le opere ristampate saranno sequestrate e le persone che si saranno rese colpevoli di somiglianti infrazioni incorreranno le penalità stabilite o da stabilire dalle leggi del paese sullo stesso delitto, commesso riguardo a qualsiasi opera o produzione d'origine nazionale.

Art. 7. La presente convenzione non impedirà in alcun modo il corso libero e continuo, nei due Stati, delle opere che potrebbersi ristampare in parte o in intiero, prima che la detta convenzione abbia avuto forza di legge; per contro non si potrà fare nè nell'uno nè nell'altro dei due Stati una nuova edizione, nè importare di fuori altre copie che quelle destinate a completare commissioni o soscrizioni anteriori.

Art. 8. Affine di agevolare l'esecuzione del presente trattato, le alte parti contraenti s'obbligano di comunicarsi reciprocamente le leggi e i regolamenti esistenti, come pure quelli che potrebbero farsi posteriormente negli Stati reciproci intorno al dritto di copia, in quanto ciò concerne le opere che hanno protezione nelle clausole del presente trattato.

Art. 9. Le clausole del presente trattato non potranno nullamente influire sul dritto che si riserva ciascuna delle parti contraenti, cioè: quello di sorvegliare e proibire, mediante provvedimenti di legge o di polizia interna, lo spaccio, la distribuzione o la esposizione di qualsiasi opera o produzione, riguardo alla quale uno degli Stati giudicasse opportuno di esercitare tal dritto.

(Manca l'art. 10).

Art. 11. Finchè durerà la presente convenzione, l'importazione libera nei Paesi Bassi o nel Belgio dei libri pubblicati nell'uno dei due Stati, avrà luogo reciprocamente con esenzione da dritti.

Art. 12. Il presente trattato avrà forza di legge il più presto possibile dopo la pubblicazione, conformemente alle leggi di ciascuno degli Stati e a partire dal giorno che sarà allora fissato dalle parti contraenti.

In caduno degli Stati il governo farà conoscere nelle debite forme il giorno convenuto.

La presente convenzione resterà in vigore per un anno ancora dopo il giorno in cui una delle due parti contraenti l'avrà denunziata.

Le alte parti si riservano però la facoltà di introdurre di comune accordo nella presente convenzione qualunque modificazione non fosse incompatibile collo spirito e coi principii che le servono di base, e la cui esperienza potesse averne provato l'utilità.

Se col tempo il governo dei Paesi Bassi volesse accordare ad un'altra potenza in fatto di proprietà letteraria o artistica diritti più ampli che quelli specificati qui sopra, gli autori o artisti belgi potrebbero reclamare diritti eguali, in virtù di questa circostanza stessa. È inteso che gli autori e artisti neerlandesi avrebbero in ricambio lo stesso diritto in caso di eventualità analoga nel Belgio.

Art. 13. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate entro sei mesi, o più presto se possibile.

In fede del che gl'incaricati di poteri hanno sottoscritto e sigillato la presente convenzione.

Fatto a Bruxelles il 31° giorno del mese di agosto dell'anno di N. S. 1858.

Firm. L. GERICKE, A. DE VRIÈRE.

SPAGNA

MADRID, 7 *ottobre.* Un decreto reale datato di palazzo 5 ottobre autorizza il ministro incaricato della spedizione degli affari coloniali a stabilire per licitazione pubblica una linea di vapori fra la penisola e le isole di Cuba e Portorico, conformemente al capitolato d'oneri approvato sotto la stessa data. La sovvenzione da dare all'impresa verrà determinata in consiglio dei ministri, lo stesso giorno dell'incanto, che avrà luogo il 3 febbraio 1859. Le sommissioni non volgeranno che sul prezzo di cadun viaggio, andata e ritorno. Le società o i particolari che intendessero di concorrere a questa impresa dovranno indirizzare le loro sommissioni suggellate alla Direzione generale delle colonie prima delle 3 pom. della vigilia del giorno della licitazione.

Nell'esposizione dei motivi di questo decreto è detto:

La sicurezza e la rapidità delle nostre relazioni colle provincie transatlantiche non possono considerarsi sotto l'aspetto relativamente meschino della spesa. Esse sono importanti per la ricchezza generale della nazione; necessarie per istringere vieppiù i vincoli degli abitanti della penisola e di quelli delle colonie; e soprattutto importano alla dignità del nome spagnuolo. Tali essendo i fini che il governo di V. M. cerca di ottenere, esso mancherebbe evidentemente a' suoi doveri se si desse pensiero dei sacrifizi da fare. La ricompensa dei sacrifizi pecuniari sarà splendida e abbondante. La Spagna a questo riguardo non può ne deve far meno che altre nazioni, gl'interessi delle quali sono di minore momento che i suoi. Se la linea nazionale de' vapori fosse meschina è insufficiente, si stabilirebbe un confronto ontoso che la Spagna non deve permettere, la Spagna che fu la prima a portare la luce e la civiltà sui vasti territori del nuovo mondo. (*Gazz. di Madrid*).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 5 ottobre all'*Indép. Belge*:

Tutti i capitoli del bilancio sono ora pubblicati e le sezioni ne hanno cominciato ieri l'esame. Passerà qualche tempo prima che i relatori sieno in grado di raccogliere le osservazioni che si produrranno nelle sezioni.

Gli opuscoli sulla questione delle strade ferrate vengono del resto a far diversione; ma la differenza di opinioni che vi regna non conduce guari allo scioglimento delle questioni.

In mancanza di notizie interessanti permettetemi che io v'intrattenga del progetto di colonizzazione concepito l'anno scorso per le Indie Orientali da varie case d'Amsterdam, le quali hanno sottomesso il loro progetto al re. Per decreto del 16 giugno 1857 S. M. ha instituito una Commissione di Stato per esaminare quel progetto e fare un rapporto al governo. Il signor Rochussen, attualmente ministro delle colonie, presiedeva a quella Commissione e in tale qualità ha fatto pubblicare il suo rapporto su quella grave questione.

La Commissione considera lo stato sociale della madrepatria sotto altro aspetto da quello dei petizionari. Questi basarono la loro domanda sulla mancanza di lavoro durante una gran parte dell'anno e sul caro delle sostanze alimentari. La Commissione non ammette questi motivi, e a sostegno del suo ragionamento nota 1. che sì le industrie come l'agricoltura sono obbligate di far venire ogni anno operai stranieri; 2. che il regno non fornisce il numero di volontari necessario pel servizio dell'esercito e della flotta coloniali, e che lo Stato è anche obbligato di ricorrere agli arruolamenti all'estero. Un ultimo fatto in prova che non v'ha sproporzione tra la popolazione e le risorse del paese si è che il numero degl'immigranti supera sempre quello degli emigranti. Di 9135 che era nel 1852 la cifra degli emigranti non è più stata che di 3,894 nel 1854, e ancora una gran parte degli emigranti non hanno abbandonato la loro patria che per fanatismo religioso, le nostre istituzioni essendo per loro troppo liberali.

Ma anche quando il punto di partenza dato alle loro domande dai petizionari fosse incontrovertibile, non ne seguirebbe che la situazione politica delle Indie Orientali fosse conciliabile, senza riserve, con una colonizzazione europea sopra una grande scala. Sinora il sistema coloniale olandese aveva per principii di lasciare le popolazioni indigene per quanto possibile in riposo e di evitare tutto ciò che può contrariarle o irritarle nell'Arcipelago indiano. Non è egli da ricercare se uno sbarco di coloni europei non costituirebbe un elemento eterogeneo in mezzo a quelle popolazioni? Oltre questa considerazione ve n'è una non meno importante: è egli possibile di far vivere in buona concordia la razza bianca colla razza nera sotto le medesime condizioni? No: l'esperienza prova che in tutti i paesi conquistati dagli Europei i conquistatori non hanno mai potuto mescolare e fondere le due razze. « Padroni di Giava, noi ne siamo gli amministratori, ma non abbiamo il dritto di soppiantare quei tranquilli coltivatori, introducendo fra di loro coloni, le cui idee, nazioni, lavoro, industria, costumi e religione son tanto diversi dai loro. La colonizzazione produce una razza che si separa dagl'indigeni e dagli Europei. L'ultimo risultato riesce sia ad opprimere e ad estirpare gl'indigeni, sia a cacciare l'elemento europeo. » Tale è l'opinione emessa su questa questione da un uomo che la conosce a fondo, il sig. Van Alphen, e la Commissione non ha esitato a sottoscrivervi e a dedurne la conseguenza che se la colonizzazione europea riesce, noi dobbiamo temere una sollevazione degl'indigeni che farebbero ogni loro sforzo per disfarsi di questi rivali che loro recherebbero molestia, e se soccombessero nella lotta, fuggirebbero e colla fuga ci priverebbero delle loro braccia, di cui non possiamo far senza.

Una colonizzazione europea fatta su grande scala presenta ancora altri pericoli. Il governo assoluto, in vigore nelle colonie, sarebbe esso ancor possibile quando il numero degli europei vi fosse cresciuto più o meno considerevolmente. Pare che gli autori del progetto ne dubitino essi stessi e pensano che non sarebbe male il rallentare alcun poco i vincoli del sistema attuale; ma la Commissione non consente in questo avviso.

La Commissione calcola poscia i vantaggi che potrebbonsi ricavare dal lavoro delle colonie europee, esamina la natura del clima dal punto di vista della scienza e dell'esperienza, e dà la storia dei tentativi delle colonizzazioni europee nei paesi tropicali.

Tutte queste considerazioni hanno tratto la Commissione a dichiararsi contro il progetto del signor Van Vlissingen, quale fu svolto nella petizione stata indirizzata al re; ma la Commissione non pronuncia in modo assoluto contro una prova di colonizzazione su piccola scala e a spese dell'intraprenditore in questo o in quel luogo del territorio e sotto condizioni che il governo potrebbe approvare. In questo caso il governo non rifiuterebbe anzi la sua protezione.

Dopo che fu steso il rapporto che io vi ho analizzato la Società ha modificato il suo progetto avvicinandosi di più alle mire del governo; il quale ha ora non solo approvato il progetto dei petizionari, ma ha anche promesso di dargli il suo appoggio sotto tutti i riguardi.

Il re e il principe d'Orange si sono oggi recati a Rotterdam dove è stata lor fatta una delle più calorose accoglienze. Il re e il principe si sono quindi recati al Loo, donde il principe partirà per l'Alemagna.

— Leggesi nel *Nord* in data dell'Aja 9 ottobre:

Le sezioni della seconda Camera s'occupano attivamente nell'esame del bilancio del 1859. Credesi che la discussione comincierà fra breve in pubblica tornata col progetto di legge per la revisione delle tavole dei distretti elettorali. Il governo propone di portare il numero dei membri della seconda Camera da 68 a 72 e di ampliare coll'aggiunzione di comuni circonvicini i distretti d'Amsterdam, Rotterdam, Dokkum e Gorcum, in guisa che caduno di cotesti distretti potrà mandare un rappresentante di più. Dei 38 distretti attuali 24 rimangono quasi intatti.

ALEMAGNA

BERLINO, 10 *ottobre.* Il reggente presterà giuramento alla costituzione nella prima tornata delle Camere il 20 del corrente mese. Questa tornata si terrà nella Sala Bianca del castello, perchè non vi sono a palazzo sale abbastanza grandi per ricevere tutta la Dieta. Non si sottometteranno altre proposte alle Camere attuali.

Il signor de Westphalen è positivamente uscito dal Consiglio dei ministri per aver rifiutato di controsegnare l'ordine reale del 7 ottobre che conferisce la reggenza al principe di Prussia.

Tutti i romori di un cambiamento di ministero son prematuri. A termini dell'articolo 58 della costituzione i ministri in ufficio restano responsabili sin tanto che il reggente abbia prestato giuramento alla costituzione. Fino allora non sarà fatta modificazione alcuna nel ministero, e assicurasi nei circoli bene informati che non verrà fatta neppure immediatamente dopo, avendo il reggente intenzione di attendere un'occasione costituzionale per cambiare il Consiglio, vale a dire un voto delle Camere che induca il gabinetto a ritirarsi.

È cosa certa che la questione pecunaria è stata composta in seno alla famiglia reale e che il re ha ceduto al principe di Prussia parte delle sue entrate. Non si chiederà dotazione alle Camere (*Corrisp. Havas*).

— L'*Indép. belge* ha da un suo corrispondente di Berlino il testo della circolare che il barone de Manteuffel ha indirizzato ai capi delle missioni straniere accreditate a Berlino per informarle dell'istituzione della reggenza. Eccola:

« Berlino, 9 ottobre 1858.

« Il sottoscritto, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, ha l'onore d'informare il signor ministro di.... che avendo il re, suo augusto padrone, per conseguenza del prolungato suo impedimento a ripigliare egli stesso la direzione degli affari dello Stato, espresso a S. A. R. il principe di Prussia il desiderio che Ella volesse incaricarsi della reggenza; S. A. R., conformemente al desiderio del re, suo augusto fratello, e all'art. 56 della costituzione, ha preso, a nome di S. M. il re e sino all'intiero di lui ristabilimento, le redini del governo, come principe reggente del regno di Prussia.

« Il sottoscritto non ha mancato di portare questo importante cambiamento a notizia dei gabinetti stranieri col mezzo delle legazioni di Prussia accreditate presso questi ultimi. Egli non ha tuttavia creduto di dover tardare ad informarne egualmente i signori capi delle missioni straniere residenti a Berlino, e coglie quest'occasione per rinnovare al signor ministro di.... l'assicurazione della sua distintissima considerazione.

« Firm. MANTEUFFEL. »

MONACO, 7 *ottobre.* La *Nuova Gazzetta di Monaco*, giornale officiale, si pronunzia intorno allo scioglimento delle Camere e dichiara che il motivo che ha dettato al governo quel provvedimento non è altro che l'elezione del sig Weiss come presidente della Camera dei deputati. Il governo non fu indotto a ciò tanto dalla persona stessa del sig. Weiss, quanto dal contegno assunto in quell'occorrenza dalla maggioranza. Con quella scelta, dice il giornale officiale, la Camera ha fatto atto di opposizione prima delle discussioni e fa una dimostrazione che tende a introdurre in Baviera il parlamentarismo inglese, contrario affatto ai principii fondamentali dell'antica monarchia alemanna. (*Nord*).

GERA, 8 *ottobre.* Il principe regnante di Reuss, Enrico XX del ramo primogenito, ha decretato la fondazione di una croce d'onore pel merito civile che comprenderà due classi: la prima in oro, e la seconda in argento. Questa decorazione sarà conferita a quelle

persone che si saranno segnalate a servizio della Corte e dello Stato, come pure ai membri dell'Ordine equestre e della Landschaft che nell'esercizio delle loro funzioni avranno ben meritato del principe e della patria. Sarà egualmente conferita, ma per eccezione, agli ecclesiastici, agl'istitutori e ai funzionari comunali che avranno adempiuto ai loro uffici con distinzione.

(*Indép. belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *ottobre*. L'aiutante generale dell'imperatore e viceammiraglio conte Poutiatine, noto per la sua missione in Cina, è stato nominato ammiraglio.

Scrivono da Irkoutsk che quella contrada è stata pure la state scorsa desolata da numerosi incendi di foreste. La popolazione di quel paese vede con grande indifferenza la distruzione delle foreste e se non si prendono provvedimenti severi a questo riguardo, i nostri discendenti avranno a lagnarsi della negligenza attuale. Una pioggia di quindici giorni che sopravvenne alla fine di luglio ha sola potuto metter fine a quegli incendi i quali hanno cagionato danni sì gravi che si teme l'aumento del prezzo del bosco da ardere per quest' inverno.

Scrivono da Tiflis che nella notte del 10 all' 11 settembre la Kura crebbe sì rapidamente per pioggia dirotta che tutto un sobborgo della città ne fu inondato. Tredici persone non ebbero tempo di salvarsi e perirono nell'acqua (*Corrispondenza Havas*).

AFRICA

ALESSANDRIA, 2 *ottobre*. S.A. il vicere partirà per l'Alto Egitto, proponendosi di passare gran parte della stagione invernale a Siut e Benisuef. Con due treni appositi è partita ieri porzione della truppa che si trovava di guarnigione in Alessandria, e noi crediamo ch'essa sia destinata a seguire la prelodata A. S.

In questi giorni sono state caricate a Mahmudieh altre 18 mila oke circa di polvere e dirette per Keneh.

Dicesi che l' inondazione del Nilo in quest'anno sia stata scarsa, e che più di 180 mila feddani di terreno siano rimasti privi di questo benefizio.

Mentre da parte del governo di S. A. si vede spiegare tutta la vigilanza e tutta l'energia possibile per isvellere totalmente da questo suolo il tristo seme della intolleranza, è ben dispiacevole il dover notare che taluni indigeni, abusando della protezione che loro viene accordata come addetti al servizio di una rispettabile autorità consolare, si siano dati, senza verun antecedente motivo di provocazione, ad un eccesso tale di fanatismo, di cui l'esempio assai difficilmente si può rinvenire anche fra le più barbare popolazioni.

Ieri veniva portata all'ultima dimora la salma d'un infelice giovane israelita, Isacco Braha; ma mentre il corteo funebre passava innanzi al consolato inglese, uno di quei servi lanciava del fango contro il cadavere, aggiungendo a questo atto delle parole d' insulto contro il culto ebraico. Un giovane che faceva parte dell'accompagnamento essendosene risentito, si venne dalle parole alle aggressioni personali, ed egli si vide immediatamente circondato ed assalito dai colpi dei giannizzeri che si trovavano presenti, di mezzo ai quali non potè essere sottratto che a stento ed in cattivissimo stato.

Nel deplorare altamente quest' eccesso di barbarie, noi abbiamo la piena convinzione che l'onorevole autorità consolare di S. M. Britannica avrà già dato le necessarie disposizioni onde i colpevoli sperimentino tutto il rigore della giustizia (*Prod. d'Eg.*).

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Seconda nota trasmessa dalla Direzione della Gazzetta del Popolo.

Diano M. G. di Savona L. 3 = Diano N. di Savona L. 2 = Eugenio Albanelli L. 2 = Teresina Albanelli L. 2 = Giovanni Albanelli figlio L. 1 = P. V. cent. 50 = Garberoglio Gio. cent. 50 = Damigella Gia Teresa L. 1 Rochat armaiuolo L. 2 = Fratelli Verrone ex convittori delle scuole pie L. 3 = Grassy L. 2 = Berra Francesco d'Ignazio, falegname cent. 40 = Baratelli Carlo farmacista da Trino L. 9.

Fabbrica di carrozze del sig. Matteo Revelli.

Revelli Matteo L. 3 = Bogliani L. 1 = Stroppiana L. 1 = R. F. L. 1 = Ricci cent. 60 = Gallo L. 1 = Vastapane cent. 80 = Bonetto cent. 80 = Penna L. 1 = Oldrà L. 1 = Malabarba L. 1 N. N. L. 1 = Berardi L. 1 20 = Barilli cent. 60 = Bosio L. 1 = Tosi cent. 40 = Bellocchio cent. 40 = Revellino cent. 40 = Barra cent. 40 = Dagniele cent. 40 = Murisengo cent. 40 = Manfredi cent. 20 = Galizio cent. 20 = Raymondo cent. 40 = Ghiglino G. B. cent. 40 = Bobba cent. 20 = Coperi cent. 40 = Tarasco cent. 20 = Ghiglino Carlo cent. 20 = Boccardi cent. 40 = Massa cent. 40 = Rabbia cent. 25 = Dezani cent. 40 = Lega cent. 40 = Peyretti cent. 40 = Bosio Luigi cent. 40 = Azino cent. 40 Vignale Domenico cent. 40 = Vignale Giacomo cent. 40 = Tubo cent. 40 = Foglizzo cent. 60 = Cealio cent. 40 = Borano cent. 40 = Rosso cent. 60 = Cavalero cent. 10 = Cecchi cent. 05 = Monge cent. 05 = Società filodrammatica di Cuneo per prodotto di una rappresentazione L. 57.

Lista di Canelli.

Bianchi Gaudenzio cent. 50 = Contratto Giuseppe cent. 50 = Protti Giuseppe cent. 20 = Stropiana Giuseppe L. 1 20 = Pregno Pietro cent. 50 = Gandolfo G. B. cent. 50 = Avv. Caminotti L. 1 = Faravelli avv. Giuseppe cent. 50 = Paolo Parea, sottoten. cent. 50 = Parodi Gio. L. 1 = Calderini Francesco cent. 40 = Boggero Gio. L. 1 = Sacchero Tommaso cent. 50 = Ghione Giuseppe L. 1 = Amerio Domenico cent. 50 = Molinari Domenico cent. 50 = Marchelli Bartolomeo cent. 80 = Saracco avv. Giuseppe L. 1 = P. Perfumo L. 2 = Picena Felice L. 1 = Faja Carlo L. 1 = Carissacco Vincenzo cent. 50 = Cagna Paolo cent. 50 = Avv. Moscone giudice L. 2 = P. Cirio sindaco L. 3 = Sardi Gaspare cent. 50 = Ivaldi G. B. cent. 40 = Chiesa medico L. 1 = Pavese Luigi cent. 80 = Rappresentanza d'Asti L. 2 = Avv. Faravelli vice giudice L. 2 = Valentino Pietro di Nizza Monferrato L. 1 = Albertotti Carlo id. L. 1 = Rappresentanza di S. Stefano Belbo L. 3 = Rappresentanza di Costigliole d'Asti L. 2 = Bossa Gio. cent. 40 = Cagna Benedetto professore in filosofia L. 1 = Ferraris Luigi maestro di metodo L. 1 = Pennone Luigi cent. 50 = Zoppa C. cent. 50 = Fogliatti Giuseppe L. 1 50 = Ottolia Michele L. 3 = Romagnolo Carlo Gio. di Costigliole L. 1 = Castino Giuseppe sensale cent. 40.

Lista di Boves.

Rolando G. B., Bottero avv. giudice, Bo Battista avv., Pellegrino cav., Toselli chirurgo, Moriondo dott., Fantini Giuseppe farm., Giacca geometra, Mottini Gio. sost. segr. mandam., Pellegrino Guglielmo, Cavallo Bartolomeo, Dutto Lorenzo, Borgarino Francesco, Mangarini Francesco, Marro Gio. Batt., Marchisio Filippo secerdote, Motti Sebastiano, totale L. 20.

Cavallermaggiore.

Da una comitiva di questo paese mentre trovavasi raccolta a patriottico banchetto in Racconigi per tiro a segno L. 24.

Carpaneto.

Falaguerra Giuseppe esattore L. 2.

Torino.

Moris Giuseppe negoziante L. 20 = Moris Giuseppe e comp. L. 20.

Società dei legatori da libri.

Baricco Giuseppe presidente L. 5 = Gargano direttore L. 2 50 = Vota Luigi L. 1 50 = Ambrosio Giovanni L. 1 60 = Pellino Giuseppe L. 1 60 = Ricci Giuseppe L. 1 20 = Consul Nicola L. 1 = Bevilacqua Francesco cent. 60 = Triverio Giuseppe L. 1 = Ferrero Michele cent. 15 = Ferrero Vincenzo cent. 80 = Andrea Carelli L. 1 = Eandi Sebastiano cent. 40 = Rolle Michele cent. 40 = Luigi Ragazzi cent. 20 = Savio Giuseppe cent. 60 = Contardini Carlo cent. 20 = Dotta Giuseppe cent. 20 = Dubois Carlo cent. 20 = Camusso Innocenzo cent. 60 = Leone Giuliano cent. 40 = Braggio Francesco cent. 40 = Brino Carlo cent. 40 = Ritner Giovanni cent. 40 = Borgo Giuseppe cent. 20 = N. N. cent. 40 = Dova Calisto cent. 20 = Alessandria Carlo cent. 10 = Gallo Marcellino cent. 20 = Isaia Camillo cent. 10 = Gallo Elisabetta cent. 10 = Vergnano Giuseppe cent. 15 = Braggio Felice cent. 10 = Carrù Giuseppe cent. 60 = Martini Filippo cent. 50 = Fassolio Luigi cent. 10 = Carlo Rivojra cent. 40 = G. Pianca cent. 50 = Perrone Vittorio L. 1 = Michetta cent. 50 = Garella Carlo L. 1 20 = Succhella Carlo cent. 50 = Antonietti Giovanni cent. 50 = Mercandino Felice cent. 70 = Trogliotti Felice cent. 20 = Triverio Nicola L. 1 20 = Spiridione Artale cent. 50 = Re Giacinto cent. 50 = Cugino Giuseppe cent. 20 = Franchino Luigi cent. 10 = Burzio Melchiorre cent 50 = Isnardi Vittorio cent. 80 = Benso Amedeo cent. 50 = Guglielmo Giuseppe cent. 40 = Lengo Giovanni cent. 40 = Angelo Ferretti cent. 40 = Truffa Giuseppe cent. 40 = Aprile Carlo cent. 10 = Morino Giovanni cent. 20 = Gerlero Agostino cent. 40 = Vinardi Eugenic cent. 20 = Coppa Giovanni cent. 20 = Montegrandi Spirito cent. 20 = Passani Alessandro cent. 20 = Grosso Giuseppe L. 1 = Demo Francesco cent. 20 = Massarotti Giuseppe cent. 40 = Panà Vittorio L. 1.

Totale della seconda lista della Gazzetta del Popolo L. 284 15, a dedursi per spese diverse di posta L. 1 45,

Resto netto L. 282 70
Liste precedenti . . » 27814 16

Totale generale L. 28096 86

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 4 al 10 8bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	22	8	85	»	»	8	08	»	»	8	66
Carmagnola	16	68	10	83	»	»	7	80	26	»	9	31
Chivasso	17	13	11	71	»	»	7	27	19	74	8	24
Pinerolo	16	41	11	10	»	»	»	»	»	»	9	79
Pallanza	16	74	10	55	»	»	»	»	22	93	8	86
Cuneo	16	90	10	58	»	»	6	84	28	42	10	36
Saluzzo	16	99	12	71	»	»	8	24	»	»	9	59
Savigliano	16	52	11	05	»	»	»	»	26	02	9	32
Bra	17	58	11	95	»	»	»	»	»	»	10	32
Ivrea	17	12	11	48	»	»	7	15	22	97	8	88
Novara	15	58	9	81	»	»	»	»	22	01	8	18
Mortara	16	10	9	56	»	»	6	78	22	08	7	60
Vigevano	15	72	9	70	»	»	6	74	25	05	7	44
Vercelli	16	10	9	98	»	»	»	»	22	65	8	62
Casale	17	36	13	50	»	»	»	»	30	50	8	93
Alessandria	16	99	12	11	»	»	8	29	27	07	9	34
Tortona	17	33	»	»	»	»	»	»	»	»	8	42
Voghera	17	13	10	89	»	»	5	93	24	29	7	38
Asti	18	15	11	90	»	»	»	»	24	30	9	65
Novi	17	45	»	»	»	»	»	»	25	87	8	96
Media del presente Bollettino	16	86	10	96	»	»	7	31	24	66	8	89
Id. del Bollettino antecedente	16	65	11	10	»	»	7	54	25	07	8	93
Differenza in più	»	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	14	»	»	»	23	»	41	»	04
Ciamberì	16	95	»	»	»	»	8	66	»	»	»	»
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	17	»	9	50	»	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	18	06	12	50	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	50	11	67	»	»	8	85	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	56	11	75	»	»	8	70	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»
Differenza in meno	»	06	»	08	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	19	10	»	»	9	»	»	»	32	20	10	50
Oneglia	21	50	»	»	»	»	»	»	26	»	12	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	51	»	»	10	»	9	40	»	»	12	62
Media del presente Bollettino	20	92	»	»	9	50	9	40	29	73	11	78
Id. del Bollettino antecedente	20	63	»	»	9	50	9	37	29	90	11	87
Differenza in più	»	24	»	»	»	»	»	03	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	09
Media gen. del presente Bollettino	18	43	11	31	9	50	8	52	27	19	11	89
Id. del Bollettino antecedente	18	30	11	42	9	50	8	54	27	48	11	93
Differenza in più	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	11	»	»	»	02	»	29	»	04

TELEGRAFI ELETTRICI. -- Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 5 ottobre:

Ieri seguiva la inaugurazione di quattro novelle stazioni del telegrafo elettro-magnetico, cioè in Foggia, Bovino, Barletta e S. Agata.

TERREMOTI. -- Leggesi nell'*Osservatore Triest.* dell' 11 ottobre:

Questa mattina alle ore 3 1/4 precise si ebbe qui una leggera scossa di terremoto ondulatorio da N. O a S. E. che durò pochi secondi.

NECROLOGIA. -- L' *Indépendance Belge* reca l'annunzio della morte del sig. Ghislain-Joseph Partoes, ministro dei lavori pubblici di S. M. il re Leopoldo dei Belgi. Aveva 48 anni, ed era annoverato fra i più fedeli e sperimentati amici de' principii liberali.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia il ritorno delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi a Parigi.

Lo stesso giornale annunzia pure la celebrazione del matrimonio di S. E. il maresciallo duca di Malakoff con la signora Sofia Valera de la Paniega.

Il maresciallo Canrobert comandante in capo delle truppe al campo di Châlons-sur-Marne ha con apposito ordine del giorno annunciato la cessazione di quel campo e reso omaggio di lode al contegno delle truppe.

Si accredita sempre più l'opinione, che la vertenza franco-portoghese avrà pacifico scioglimento.

Il giornalismo inglese discorrendo del cangiamento testè avvenuto negli ordini governativi in Prussia esprime la fiducia che S. A. R. il principe reggente sarà per praticare una politica saviamente liberale e di progresso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *ottobre sera*.

Secondo il corrispondente parigino del *Times* la mediazione d'una potenza amica sarebbe accettata dalla Francia nella vertenza sorta tra quest'ultima potenza ed il Portogallo.

Credito Mobiliare 938
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 622

Parigi, 15 *ottobre* (*matt.*)

Banca di Francia. Numerario diminuito di 44 milioni e 1[2, portafoglio aumentato di 43 1[2.

Bombay, 24 *settembre*. Gl'Inglesi hanno battuto ripetutamente i ribelli.

Costantinopoli, 6. Hanno avuto luogo numerose soppressioni d' impieghi nelle diverse amministrazioni. L'agitazione va sempre crescendo. Dei rinforzi si sono spediti a Candia.

Trieste, 15 *ottobre*.

Il vapore del Lloyd ci reca le seguenti notizie del Levante:

Costantinopoli, 9. Lord Redcliffe ha ricevuto la visita dei ministri. Pare che la Porta rifiuterebbe la locazione di Perim. La conferenza del Montenegro è rimandata alla prossima settimana in seguito all' indisposizione del rappresentante austriaco.

Atene, 9. Lord Redcliffe è qui aspettato verso il 23.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 6 *ottobre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3203828 50
Id. Torino . . .	»	5331020 95
Id. nelle Succursali	»	3285212 15
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19334333 42
Id. in Torino . . .	»	21606468 44
Id. nelle Succursali	»	12604615 30
Effetti all' incasso in conto corrente .	»	452855 80
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	561295 17
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	83905452 17

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	45239370 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 83907 70; Non dispon. » 265537 75		349445 45
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	423624 42
Id. (id.) in Torino .	»	598871 92
Id. (id.) nelle Succursali.	»	75720 62
Id. (non disponibile) . . .	»	634324 80
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	525878 90
Dividendi a pagarsi	»	37939 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	221027 96
Id. in Torino	»	254105 66
Id. nelle Succursali	»	165919 49
Diversi (non disponibile)	»	1186088 55
	L.	83905452 17

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

15 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. della matt. in c. 93, 93, 93, 93 25, 93, 93, 93

1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 93

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56 50

Fondi privati

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 261 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 ottobre, ricevuto alle ore 6 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	73	70	73	35
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95	80	95	80	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 5[8		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La Sposa di due giorni — Il comicomane.* — Secondo ed ultimo concerto dato dal flautista G. Briccialdi.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le leonesse povere — Un brillante a spasso.* Serata a beneficio dell'attrice Matilde Pompili.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Suor Teresa* — Ballo *Annibale in Torino.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane dei giorni 28 e 30 ottobre corrente, nell'Ufficio della Giudicatura di Taggia, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in 4 lotti, delle seguenti terre, poste sul territorio di Triora, e provenienti dal Canonicato Rebaudo:

1. Terra vineata ed aratoria, con casa rurale, regione Costa-Algovo, di are 16, cent. 40, sul prezzo di . . .	L. 777	»
2. Terra vineata, regione Roccari, di are 13, cent. 51 . .	» 405	30
3. Castagneto, regione Chiossetto	750	»
4. Id. Id. Scaletta	» 30	»
	L. 1962	30

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

CITTA' DI TORINO

Si notifica che mercoledì, 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nel Civico palazzo, si procederà dal Sindaco all'incanto della provvista per un triennio dei feretri di varia dimensione, per le persone che si renderanno defunte in questa capitale, suoi borghi e territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo accomunato ed apparente dall'apposito capitolato delle condizioni, il quale sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid., nella Civica segreteria (*Divisione d'Economia*).

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto unico. Cascina denominata il Pesce, situata sui territorii di Troffarello e di Pecetto, del quantitativo tra campi e prati di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8).

L'incanto avrà luogo il dì 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 85,164, 72.

La descrizione ed ubicazione di detta cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria dell'Ospedale.

Torino, li 12 ottobre 1858.

CERVINI Not. Giuseppe Luigi.

IL SINDACO

DEL MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Dovendosi, a norma della deliberazione di questo Consiglio Comunale, in data 1 ottobre corrente, provvedere alla nomina di un Professore d'Aritmetica e Contabilità commerciale per il corso speciale in questo Collegio-Convitto Nazionale, coll'annuo stipendio di L. 1,200

INVITA

tutti coloro che aspirassero ad un tale posto, di trasmettere le loro domande corredate dei voluti documenti giustificativi a quest'Ufficio Municipale non più tardi del giorno di sabbato, 23 del corrente ottobre.

Alessandria, li 13 ottobre 1858.

Per il Sindaco

AVV. BARBERIS V. S.

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Per sopperire alle spese occorse ed occorrende per la più completa attivazione dell'Opificio e relativo esercizio, il Consiglio d'Amministrazione in adunanza del 30 ultimo scorso settembre, d'accordo colla Direzione, ed in conformità dell'art. 6 degli Statuti, ha stabilito di riscuotere l'ottavo decimo delle Azioni.

Quindi con tutto il giorno 2 del prossimo novembre sono invitati gli Azionisti per il pagamento in Novara, ad eseguirlo presso l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico num. 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal giorno 20 corrente al giorno 2 di novembre p. v.

In pari tempo si avvertono gli Azionisti, che, essendosi dallo stesso Consiglio d'Amministrazione deliberato di distribuire L. 5 per azione sugli utili del presente anno ed in liquidazione del conto corrente al 12 marzo scorso, tanto per i titoli definitivi, quanto per i certificati provvisorii, tale pagamento in acconto verrà fatto dal suddetto signor avvocato Maestri nelle medesime sovra fissate epoche.

Novara, li 5 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

NB. Il sig. avv. Maestri riceverà nei sovra indicati giorni, dalle ore 12 alle 3 pom.

DIFFIDAMENTO

Porro Giuseppe fu Bartolomeo, nativo di Felsoglio, residente sulle fini d'Alba, diffida il pubblico che non mai sarà per approvare qualsiasi contratto che venisse stabilito colli di lui figli Battista, Felice e Fortunato senza il di lui consenso.

Alba, li 12 ottobre 1858.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA

DELLA FERROVIA

DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO

Emissione di 32,000 Azioni di L. 500

Interesse annuo al 6 p. 0[0 guarentito dal Governo Pontificio

Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.

Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. – Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
Qualità fina *Santé*	Fr.	1 60
Id. sopraffina id.	»	1 90
Id. mezza *Vaniglia* . . .	»	2 25
Id. *Vaniglia* fina . . . »	»	2 60

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 17 a tutto il 23 Settembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L. 32688 83		
Bagagli . . . » 1472 30		
Merci a G. V. . » 2747 60	45995	58
Merci a P. V. . » 9086 85		
Prodotti diversi » » »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.	4698	60
Minimo p. l'eserciz. di Casale »	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . . L. 9469 75		
Quota alla C.a V. E. come Azionista » 4734 87	» 14204	62
Quota per l'esercizio d'Ivrea »	1190	32
Totale L.	71689	12
Dal 1 genn. al 16 Settem. 1858 »	2200140	48
Totale generale L.	2271829	60

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	45995 58	3309 82	
Corrisp. nel 1857 »	42685 76	in più	
Media giorn. 1858 L.	6136 20	335 56	
Idem 1857 »	5800 64	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3684	75
Bagagli . . . . »	100	55
Merci a G. V. . . . . . »	179	20
Merci a P. V. . . . . . »	1590	35
Totale L.	5554	85
Dal 1 genn. al 16 Settem. 1858 »	171747	35
Totale generale L.	177302	20

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5663 10	
Bagagli . . . . »	164 70	10071 30
Merci a G. V. . »	452 25	
Merci a P. V. . »	3791 25	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600 »	5600 »
Differenza in più . . . . L.		4471 30
Dal 1 genn. al 16 Settemb. 1858 »		71358 27
Totale prodotto L.		75829 57

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	12848 10
Bagagli	439 10
Merci a Grande Velocità . . .	938 95
Merci a Piccola Velocità . . .	4713 35
Totale L.	18939 50
Dal 1 genn. al 16 Settemb. 1858 »	501252 26
Totale generale L.	520191 76

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1402 11
Bagagli . . . . »	59 85
Merci a grande velocità . . »	33 »
Merci a piccola velocità . . »	205 50
Totale L.	1700 46
Dal 20 maggio al 16 Settem. 1858 »	28268 51
Totale generale L.	29968 97

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, nella sua qualità di procuratore generale dell'assente Domenico Trinchero, avendo letto nelli num. 27 della *Gazzetta Piemontese*, e 233 della *Gazzetta del Popolo*, un atto di diffidamento, in cui il signor Carlo Baldissone mira a far credere di avere egli solo il diritto di esigere i crediti della ditta Baldissone e Trinchero, esercita in questa capitale, dichiara, che, essendo il Trinchero socio del negozio, ed avendo posti in esso maggiori fondi di quelli dello stesso Baldissone, spetta pure al medesimo di esigerne i proventi.

Antonio Chiavarina.

AVVISO

Il cav. Dott. Canella Costantino, Medico-Chirurgo onorario della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, abita attualmente nel palazzo d'appartenenza Ducale, posto nella sezione di Po, piazza Maria Teresa, porta quella lungo la via de' Ripari, segnata col n. 11, piano terreno, appena messo piede nell'atrio, mano sinistra.

Gli inviti, acciò egli si rechi a visitare ammalati si faranno alla presente sua abitazione.

Riceve ogni giorno dalle ore una alle tre pom., a meno delle domeniche e di tutti i giorni solennemente festivi.

Dà consulti, specialmente nelle malattie delle donne, e dei bambini.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero: *Bairo*, Aimonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Aimonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DIFFIDAMENTO

Conforme ad un ordine dell'Alta Corte di Cancelleria fatto nell'affare della successione del defunto ingegnere civile Thomas Jackson Woodhouse ultimamente di Torino nel regno di Sardegna, e di Adam Street Adelphi n. 8, città di Westminster, e regno d'Inghilterra.

Tutte quelle persone aventi diritti o debiti che toccano la successione del suddetto ingegnere civile Thomas Jackson Woodhouse, di Torino, nel regno di Sardegna, e di Adam Street Adelphi n. 8, città di Westminster, testatore nel processo summentovato, il quale morì nel mese di settembre 1855, devono presentarsi per l'intermedio dei loro avvocati il dì 29 di ottobre 1858, od anche prima, onde verificare i loro debiti o diritti alle Camere dell'Uffiziale denominato *Master of the Rolls* nel Rolls Yard Chancery Lane Middlesex in the Kingdom of England, falta di che saranno perentoriamente escluse dal profitto del detto ordine.

Lunedì, alli 8 di 9.bre 1858, alle ore 12 meridiane, alle Camere suddette saranno uditi ed aggiudicati i diritti summentovati.

Fatto il 3 agosto 1858.

GEORGE HUME *Capo Scrivano.*

Sharpe Field et Jackson, di 41 Bedford Row Middlesex, agenti di A. S. Field di Leamington, contea di Warwick, avvocato dei supplicanti

DA VENDERE

Si offre in vendita un corpo di cascina, detta il Cascinotto, sulle fini di Torino, a due miglia dalla città, strada di Milano, di ett. 19 (giorn. 50) delle quali 32 circa coltivate a campi, e 18 a prati dotati di competente numero di ore d'acqua, per l'irrigazione, con fabbricato colonico, stalla a volta, ala, orto, pozzo d'acqua viva, il tutto cinto da muro.

Questo podere è libero da qualunque vincolo, peso od ipoteca, ed è da 18 anni affittato per annue L. 3,000.

Per le maggiori informazioni e per le trattative in ordine al prezzo ed al modo di pagamento anche con more da concertarsi, far capo dal causidico collegiato Luigi Tesio, via dei Cappellai, n. 1, piano secondo.

ISTITUTO PATERNO

Le Scuole di questo Istituto Maschile verranno riaperte il 15 del corrente, in casa Clavesana, via Borgonuovo, n. 19, piano 1.

I signori parenti sono invitati a fare inscrivere i loro figliuoli nell'Ufficio della Direzione, che trovasi aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

Il Direttore G. BACHELI.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato

dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

IN MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Trovasi vacante la carica di Maestro elementare, a cui va annesso lo stipendio di L. 800 con alloggio se sacerdote, e di L. 600 se secolare.

Il Sindaco GARBIROGLIO.

INCANTO VOLONTARIO

DI STABILI

Il 22 ottobre prossimo, alle ore 10 mattutine, in Moncalieri, ed in una sala al primo piano, casa Depaoli, via del Mercato del Grano, nanti il notaio sottoscritto, si procederà alla vendita col mezzo degli incanti di beni, divisi in 18 lotti, proprii delli signori Gioanni, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Degiorgis, e loro madre Giovanna Marocco, consistenti in case, campi e prati, della superficie in complesso di ettari 9, 08, 57, situati sul territorio di Moncalieri, e nelle regioni: Fravosio, sez. T, N, nn. 46, 75, 42, 43, 5, 8, 9, 26, 27, 30, 13, 21, 52, 53, 54, 56 e 75; Verne, sezione D, n. 348; Borgo Airale, sezione T, N, nn. 1 e 2 e sezione B; Signè, nn. 421,397 e 400, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 27 agosto prossimo passato.

Not. I. Rognone.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Tommaso Bruno, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti con decreto delli 7 corrente mese di ottobre ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 35,410, prezzo degli stabili volontariamente posti in subasta dal Venanzio Parone, domiciliato a Canelli, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del quattordici prossimo maggio alla Luigia Merlo, moglie dello stesso Venanzio Parone, Filippo Prato e professore Pio Parone, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto di privilegio ed ipoteca sugli stabili anzidetti tanto inscritti che non a produrre i loro titoli e far fede delle loro ragionate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione del detto verbale d'apertura di giudicio di graduazione.

Asti, li 9 ottobre 1858.

Gardini caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

La casa, portico ed aia con vigna, campi e bosco simultenenti, del complessivo quantitativo di are 130, 43, situati sul territorio di San Damiano d'Asti, nella regione Gorzano, consorti li fratelli Monticone, la parrocchiale, il rivo, la strada e la vedova Gaj, stati sull'instanza di Domenico Daneo fu Pietro di Torino, che offriva L. 1,000, subastati in odio di Michele Lano fu Gioanni Antonio di San Damiano, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del di 8 corrente ottobre deliberati allo stesso instante Daneo pel suddetto prezzo di L. 1,000 per difetto di altri obblatori.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo scade con tutto il 23 andante mese.

Asti, li 10 ottobre 1858.

Monferrini segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 27 aprile 1857, rogato Ajraldi, il signor Biagio Barbero del fu Giacomo, residente a Fossano, ha fatto acquisto da Giuseppe Rossetti del fu Antonio, della predetta città di Fossano, di un campo ed alteno attigui, di are 81, 31, in totale, situati sul territorio della stessa città di Fossano, regione Belmonte, in mappa alli nn. 1504, 1586 e 1588, pel prezzo di L. 2,950.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 8 giugno 1857, sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 232.

Fossano, li 12 8.bre 1858.

Ajraldi not. coll.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 1 prossimo dicembre, nel giudicio di subasta ivi promosso da Matteo Danna di Sampeyre, contro il Chiaffredo Dao fu Pietro, Cajre Gioanni fu Bernardo, e Garzino Maria, vedova Sodano, qual madre e tutrice delli minori Gioanni Battista e Chiaffredo, fratelli Sodano fu Gioanni, tutti dimoranti in detto luogo di Sampeyre, si procederà all'incanto e deliberamento in tre distinti lotti degli stabili, situati in detto territorio, e descritti nel relativo bando venale 1 corrente mese sottoscritto Ghiano sostituito segretario, al prezzo di L. 1,910 pel primo lotto, di L. 210 pel secondo, e di L. 35 pel terzo, oltre all'osservanza delle condizioni espresse in detto bando che sarà visibile nella segreteria di detto tribunale provinciale.

Saluzzo, li 9 ottobre 1858.

Deabate sost. Isasca.

TORINO, TIP. G. FAVALE [illegible]

N. 245

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 16 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(15 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 40	745 36	744 74	† 16 8	† 22 4	† 24 6	† 15 0	† 19 0	† 20 0	† 9 2	E.N.E.	E.N.E.	E.	Ser. puro	Ser. puro	S. con va p

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 OTTOBRE 1858

Il Num. 3049 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la tariffa annessa al Manifesto Camerale del 4 aprile 1820 relativa al dritto di pedaggio spettante al Comune di Farigliano in comunione col marchese Carlo Oreglia di Novello per l'esercizio del porto natante sul fiume Tanaro nel territorio di Farigliano;

Visto l'atto di transazione stato approvato con Reale Decreto delli 15 agosto 1857, in virtù del quale le ragioni di pedaggio già spettanti al Marchese Oreglia, e passate successivamente agli eredi del conte Vittorio Lucerna di Rorà, si sarebbero consolidate nel detto Comune di Farigliano;

Visto il verbale del 23 luglio 1855 con cui quel Consiglio Comunale, al fine di essere in grado di sopperire agli impegni contratti per la costruzione di un ponte stabile in sostituzione dell'antico Porto, implora la continuazione della riscossione del preaccennato dritto di pedaggio;

Visto l'art. 263 della Legge 7 ottobre 1848;

Considerando che per l'avvenuta sostituzione di un Ponte stabile all'antico porto, la vigente Tariffa coll'annessovi Regolamento abbisogna di opportune modificazioni, onde appropriarla al nuovo mezzo di transito e conformarla alle regole vigenti sulla materia;

Sulla relazione del Ministro dell'Istruzione pubblica incaricato del portafoglio delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'unita Tariffa coll' annessovi Regolamento concernente i dritti di pedaggio da esigersi a favore del Comune di Farigliano pel transito sul ponte stabile da esso fatto costrurre sul fiume Tanaro e nel territorio dello stesso Comune.

Dal giorno in cui verrà aperto al pubblico il passaggio sul detto ponte, cesserà d'aver forza la tariffa col relativo Regolamento promulgatisi col Manifesto Camerale del 4 aprile 1820, e andrà in vigore la nuova tariffa summenzionata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

TARIFFA

dei dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte stabile fatto costrurre sul fiume Tanaro in territorio e per cura del Comune di Farigliano.

CAPO I.

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, centesimi 05.
2. Per ogni cavallo, o mulo non carico, centesimi 05.
3. Per ogni cavallo, o mulo carico, centesimi 10.
4. Per ogni asino carico o scarico, compreso il conducente, centesimi 10.
5. Per ogni bue, vacca, manzo, vitello, o porco grosso, centesimi 05.
6. Per ogni pecora, porco piccolo, montone, o capra, centesimi 01.
7. Per ogni persona a cavallo, questo compreso, centesimi 10.
8. Per ogni vettura, qualunque sia la sua denominazione, a due od a quattro ruote, se tirata da un solo cavallo o mulo, compreso il conducente, centesimi 20.

Se tirata da due cavalli, od altre bestie, cent. 25.

Essendo la vettura tirata da più di due cavalli o muli, per ogni bestia, oltre le due prime, centesimi 05.

9. Per ogni carretto, o barozzo, tirato da un solo cavallo, o mulo, o asino, ovvero da due buoi o vacche, compreso il conducente,

Se carico, centesimi 20.

Se scarico, centesimi 15.

10. Per ogni carro o carrettone, tirato da due cavalli, muli, asini, da due buoi o vacche, compreso il conducente,

Se carico, centesimi 25.

Se scarico, centesimi 15.

11. Per ogni cavallo, o mulo, o per ogni coppia di buoi, vacche od asini in aggiunta al numero sovranotato, sempre compreso il conducente, centesimi 10.

I viaggiatori che si troveranno nei carri o vetture, pagheranno separatamente il dritto fissato per le persone a piedi.

Per gli articoli non espressi, i dritti verranno esatti analogamente a quelli sovra specificati.

CAPO II. — *Esenzioni.*

Saranno esenti dal dritto di pedaggio:

1. Gli abitanti nel territorio di Farigliano;
2. Gli Impiegati sì giuridici che economici in esercizio delle loro funzioni;
3. I Corrieri del Governo, ed i Pedoni delle pubbliche Amministrazioni muniti delle loro commissioni;
4. Le truppe d'ogni Arma transitanti in corpo, i soldati di pattuglia o di ordinanza, muniti delle loro armi.

A termine poi del Manifesto della Regia Camera dei Conti del 30 gennaio 1835 si dichiara:

Che ogni individuo appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il dritto di pedaggio stabilito colla tariffa;

5. I trasporti e convogli militari d'ogni specie, operati con cavalli del Governo, o con veicoli somministrati dalle Comunità o da privati in seguito a requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa;
6. I trasporti dei detenuti scortati dai Carabinieri Reali od Agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei poveri ammalati operati dietro requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa;
7. I Carabinieri Reali, gli Agenti forestali e quelli delle dogane e della sicurezza pubblica;
8. Le stesse persone, animali e veicoli di ritorno nello stesso giorno, cioè prima di mezzanotte.

CAPO III. — *Disposizioni diverse.*

1. Nessuno porrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, salvo il dritto dal rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto;
2. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture e carri in vicinanza del ponte per riattaccarle passato il medesimo;
3. Nessuno potrà passare il fiume Tanaro con barche od altrimenti a distanza minore di 300 metri, tanto superiormente che inferiormente al ponte, quali distanze verranno indicate con appositi segnali;
4. Resta vietato ai conducenti di far correre le bestie al galoppo od al trotto nel loro passaggio sul ponte, ma dovranno farle andare al passo in tutta la sua estensione;
5. I preposti all'esazione della tassa saranno tenuti a spedire quitanza del dritto riscosso ogni volta che ne saranno richiesti;
6. La presente tariffa dovrà dal Deliberatario, dai suoi preposti o commessi, tenersi continuamente affissa sul ponte, in luogo comodo e visibile, da poter essere letta e consultata dai passeggeri;
7. Ogni contravvenzione al disposto dei precedenti sei §§ sarà punita con una pena pecuniaria non maggiore di quella comminata dall'art. 2 del Manifesto Camerale del 4 aprile 1820 (lire 10);
8. I preposti anzidetti, che riscuotessero dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente tariffa, saranno puniti come concussionarii a termini delle vigenti leggi;
9. Le ingiurie, minaccie o vie di fatto verso i preposti all'esazione dei dritti, e i danni arrecati al ponte, saranno puniti a termine del disposto del libro II, titolo 3, sezione 2.a del Codice penale;
10. Il Deliberatario sarà civilmente risponsale de'suoi agenti e preposti;
11. Le contestazioni che insorgessero circa l'applicazione della Tariffa, od il montare della tassa richiesta, non potranno ritardare il pagamento della medesima;
12. Ad ogni pena pecuniaria sarà applicabile la pena sussidiaria degli arresti, nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice penale;
13. Nei procedimenti per infrazioni al disposto dalla presente Tariffa e Regolamento si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, addì 18 settembre 1858.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
incaricato del portafoglio delle Finanze
G. LANZA.

Relazione a Sua Maestà in udienza del 3 ottobre in Torino.

Sire,

In seguito all'emanazione della Legge 20 settembre 1857 cessarono alle Capitanerie dei porti i proventi dei quali godevano in forza di precedenti disposizioni, e coi quali facevasi fronte alle loro spese d'ufficio ivi compresa la provvista degli stampati loro occorrenti.

Ciò stante deve ora il Ministero della Marina provvedere i diversi stampati di cui fanno uso le Capitanerie dei porti e quindi sottostare ad una maggiore spesa la quale rileva approssimativamente alla somma di L. 2,000 annue, e per la provvista dell'anno in corso si richiede la somma di L. 1,000.

Nè la categoria *Spese d'ufficio* del Ministero, nè quella per le *spese d'ufficio del Comando generale della Marina*, dal quale le Capitanerie dei porti hanno ora dipendenza, bastando coi fondi in esse stanziate a sopperire a tale spesa, che non fu prevista nel bilancio, ed importando di trasmettere prontamente alle Capitanerie dei porti gli stampati di cui abbisognano; il riferente, stante l'urgenza e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, autorizzare la summenzionata maggiore spesa di L. 1,000 in aumento alla categoria 27 del bilancio 1858 del Ministero della Marina, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE (*)

—

STORIA GENOVESE.

I.

Navigava con prospero vento l'armata genovese vincitrice dei Saraceni che infestavano le acque del Tirreno, e con repentine calate assalivano violentemente, e mettevano a ruba le terre. In tristi condizioni versava allora l'Italia. Dominata a vicenda da principi stranieri e nostrani, e spogliata dagli uni e dagli altri; mal tutelata da leggi improvvide, e mal custodita da eserciti venali, era essa ludibrio quando degli Unni che varcavano le Alpi, quando dei Musulmani che scorrevano i mari. Trovavasi ella sull'orlo dell'abisso che ingoia le nazioni degenerate e torpenti nella servitù; e miseramente sarebbe in esso caduta, se a ritrarnela sorti non fossero due popoli liberi, i Veneziani nell'Adriatico, i Genovesi nel Tirreno. Ristretti questi ultimi in angusti confini fra gioghi dirupati e valli non fecondate che col sudore delle fronti, rassuefatti, per servirmi di una espressione di Virgilio, alle fatiche ed ai mali, ma destri, robusti e animosi, siccome quelli che ostinatamente aveano combattuto coi fortunati Romani, rivolto avevano i loro pensieri e riposte le loro speranze nel solo campo che libero si vedeano d' innanzi, e del quale, eredi quali erano del coraggio dei Cartaginesi, si erano avvezzi a sfidar le tempeste. Poveri, laboriosi, frugali e scevri dai vizi che portano seco l'opulenza ed il lusso, non gli aveano tentati nè la cupidigia dei vicini, nè l' avidità degli stranieri, e conservati si erano indipendenti nelle funeste irruzioni dei Goti, dei Longobardi e dei Franchi, e nelle agitazioni più funeste ancora del regno italiano combattuto dalle pretensioni germaniche, dalle ambizioni de' pontefici, dalle discordie dei municipii. Per essi la libertà era sul mare, sul mare ogni industria, ogni ricchezza sul mare: di maniera che risguardavano quello come lor patrimonio, e lo difendevano come lor regno contro le incursioni dei Saraceni che in quel tempo occupavano le isole del Mediterraneo, depredavano le terre ferme d' Italia, e ad onta di Berengario che quivi regnava, osato avevano di piantare la loro bandiera sulle rupi di Frassineto e di piombare da quelle sulle pianure lombarde.

L'epoca dell'istoria che noi prendiamo a narrare è il novecento cinquantotto. Genova si reggeva a comune sotto la tutela or di quattro or di sei consoli, dei quali una parte governava le cose civili, un'altra parte le militari; alle ecclesiastiche vegliava rispettato ed amato il vescovo Teodolfo, uomo venerabile per età, per prudenza e per santità di costumi. La città s'ingrandiva, e d'anno in anno si afforzava di baluardi e di torri, si abbelliva di chiese e di edifizi, e in essa fermavano stanza i terrazzani delle due riviere, ch'ella a poco a poco signoreggiava, e gli abitanti di là dagli Appennini tratti alle sue mura dall' allettamento di una securtà che non avevano nella natale lor terra.

Colla sua potenza marittima si dilatava il suo commercio e la sua influenza sui riverani del mediterraneo; dovunque sventolava la sua bandiera colla Croce e col Grifo cedevano il campo le fuste dei pirati e le africane galee; l'islamismo, che dalle coste della Provenza alle spiagge della Sicilia minacciava di precipitar sull' Italia, arrestavasi a mezzo dell' impetuoso suo corso e retrocedeva respinto come ondata che si spezza sugli argini.

L'armata genovese, forte di cinquanta galee, ritornava, come dicemmo, da una gloriosa fazione contro i Mori che aveano tentato uno sbarco nelle terre di Monaco, e di là si erano rovesciati sul Finale, mal difeso dai marchesi del Carretto. Era una placida notte di settembre e il mare tranquillo, se non che leggermente increspavasi allo spirare di un'aura di ponente, che propizia gonfiava le vele ed agio di respirare lasciava alle ciurme. Sulla capitana del console Gualtiero Vento, uomo valorosissimo e nelle faccende di mare espertissimo, a cui gli altri consoli avean lasciato per deferenza l' assoluto governo della spedizione, suonavano a festa i bellici oricalchi, canzoni di trionfo e di gioia scioglievano i nocchieri e i soldati; e i comandanti prevenivano colla mente e col

(*) *Vedi il Proemio nel N. 240.*

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 1,000 alla categoria 27: *Spese di cancelleria ed altre ad uffici militari*, del bilancio del Ministero della Marina pel 1858.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino addì 3 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *Ottobre*

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DI TORINO.

Gli esami di promozione di filosofia elementare del R. Collegio di S. Francesco da Paola cominceranno il 18 del corrente mese. Gli allievi che non furono approvati nel passato luglio e quelli che provengono da altri Collegi debbono farsi inscrivere per essere ammessi a questi esami nei giorni 15 e 16 nell'ufficio del R. Provveditore agli studi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Gli allievi regolarmente promossi debbono presentarsi per la inscrizione al corso prima del giorno 24 corrente.

Gli esami di promozione di retorica e di grammatica dei Collegi di S. Francesco da Paola e Monviso avranno principio il dì 22. Si ricevono nello stesso ufficio le inscrizioni per questi esami e per le regolari ammessioni ai corsi.

Le ammessioni al corso speciale del R. Collegio Monviso si faranno dal giorno 15 al 20 nel detto ufficio.

Le ammessioni al corso speciale del Collegio Municipale di Santa Barbara avranno luogo nella sala di direzione del Collegio stesso (Viale di Santa Barbara).

Le inscrizioni per le scuole maschili elementari diurne di S. Francesco da Paola, Monviso, Santa Barbara, Portanuova, Cittadella, Torquato Tasso, Moncenisio, Po, Borgonuovo, S. Filippo, Borgo S. Salvatore, Borgo S. Donato, Borgo del Rubatto, Giulimosso e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 15, 16 e 18 dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Le iscrizioni per la scuola centrale serale di disegno e per le scuole serali di Santa Barbara, S. Francesco da Paola, Cittadella, Moncenisio, Borgo S. Salvatore, Po e Monviso si faranno nelle rispettive scuole nei giorni 18, 19 e 20 dalle ore 7 alle 9 pom.

Le inscrizioni per le scuole femminili elementari, Centrale, Dora, Po, Moncenisio, Monviso, Borgonuovo, S. Salvatore, Rubatto e Crocetta si faranno nelle rispettive scuole dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 15, 16 e 18 del corrente mese.

Essendo stabilito il numero degli allievi che possono riceversi in ciascuna classe saranno ammessi i primi inscritti, purchè presentino i voluti documenti.

Torino 8 ottobre 1858.

Il R. Provveditore agli studi T. BARICCO.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di St-Cloud 12 ottobre:

L'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato Reims oggi un po' prima dell'una pom. e sono giunti al palazzo di Saint-Cloud per la strada ferrata alle 4 1/2.

Le LL. MM. hanno trovato, calando di vagone, il principe imperiale che era venuto sino al cancello del parco incontro a' suoi augusti genitori. Notavansi tra le persone del loro seguito il vescovo di Nancy, primo elemosiniere, i generali de Failly, principe della Moscowa, e Fleury, il luogotenente colonnello Favé, il capitano Davillier, il conte Lézay-Marnesia e il barone de Pierres, la duchessa di Bassano, la marchesa di Latour-Maubourg e la contessa di Rayneval.

— Il maresciallo Canrobert ha indirizzato il seguente ordine del giorno alle truppe del campo di Châlons:

« Soldati, noi siamo per separarci! Voi ed io conserserveremo lungamente la memoria degli utili lavori militari che noi abbiamo compiuti qua e che il nostro imperatore ha coronato testè applicando egli medesimo con voi sopra questo terreno i più alti principii della scienza gloriosa che vince le battaglie.

« Io vi ringrazio del concorso sollecito che voi non avete cessato mai di prestarmi e pieno di confidenza nelle vostre virtù guerresche e private, vi dico: A rivederci! il giorno in cui la patria e il sovrano che presiede a' suoi destini vi chiameranno ancora!

« Dal grande quartiere generale al Campo di Châlons, il 10 ottobre 1858.

« *Il maresciallo di Francia, comandante in capo il campo di Châlons e comandante supremo delle divisioni militari dell'Est, maresciallo* CANROBERT. »

— Il *Moniteur* annunzia ne' seguenti termini la celebrazione del matrimonio del duca di Malakoff:

Il matrimonio di S. E. il duca di Malakoff con madamigella Sofia Valera de la Paniega è stato celebrato oggi alle 5 dal sig. Frottin, *maire* del 1° circondario all'*Hôtel de la mairie*, via d'Anjou-Saint-Honoré. Le LL. EE. il conte Walewski, ministro degli affari esterni, e il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, erano testimoni del duca di Malakoff; S. E. il sig. Fould, ministro di Stato e della casa dell'imperatore e il marchese di Casa Riera; testimoni di madamigella de la Paniega. Fra gli assistenti v'erano tutti i ministri, senatori, officiali generali e un grande numero di notabilità.

— Il matrimonio di S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, con madamigella Sofia Valera de la Paniega, è stato celebrato questa sera nella cappella del palazzo di Saint-Cloud in presenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, di S. A. I. il principe Gerolamo, di S. A. I. il principe Napoleone, S. A. I. la principessa Matilde, LL. AA. i principi e principesse Luciano e Gioachino Murat, e di una numerosa e brillante assemblea composta dei grandi dignitari di Stato, dei ministri, dei marescialli, dei grandi officiali della Corona, e degli officiali e delle dame delle Case delle LL. MM. e delle LL. AA. II.

La benedizione nuziale è stata data agl'illustri sposi da S. G. il vescovo di Nancy, primo elemosiniere. I testimoni di S. E. il maresciallo duca di Malakoff erano S. Ecc. il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, gran maresciallo del palazzo, e S. Ecc. il conte Walewski, ministro degli affari esteri; quelli della duchessa erano S. E. il sig. Fould, ministro di Stato e della Casa dell'imperatore, e il marchese di Casa Riera.

Dopo la cerimonia religiosa tutti gl'invitati si riunirono nelle sale delle LL. MM. per offrire agli sposi le loro congratulazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *ottobre*. La Gazzetta di Londra annunzia che S. M. la regina ha conferito la dignità di baronetto del regno unito della Granbretagna e dell'Irlanda a sir James Outram, luogotenente generale delle forze di S. M. e membro del Consiglio del governatore generale delle Indie.

ALEMAGNA

BERLINO, 11 *ottobre*. La partenza della Corte è definitivamente fissata per domani a mezzodì. Il re non arriverà a Meran che il 19 ottobre, perchè deve viaggiare a piccole giornate. I soli medici che accompagneranno S. M. sono i dottori Grimm e Boeger.

Il signor Aristarchi, nuovo ministro di Turchia a Berlino, è giunto qua. È noto che egli deve sposare la figlia del comandante in capo del 7° corpo d'esercito, già ministro della guerra. Ischam bey, antecessore di Aristarchi, è già partito per Costantinopoli.

Il principe ammiraglio è sbarcato ieri ad Amborgo dopo una navigazione tempestosa. Egli è giunto a Berlino.

Il 3 di dicembre prossimo comincerà in Prussia un censimento generale della popolazione, che dovrà essere terminato il 6 dello stesso mese (*Corrisp. Havas*).

— Le notizie che ci pervengono a Berlino dalle provincie attestano concordi, come era da attendere, l'immensa gioia che il trionfo della costituzione e della legalità ha prodotto in tutto il paese. È infatti il buon dritto che è uscito vittorioso dalla lotta, e la reggenza si stabilisce sotto gli auspizi della fiducia dappertutto ristabilita nella durata della costituzione e nella fedeltà inconcussa del principe reggente alla legge fondamentale della Prussia.

Il principe reggente ha indirizzato un ordine del giorno all'esercito che il *Monitore* pubblicherà certamente (*Indép. belge*).

MONACO. Giusta un documento officiale stato presentato testè alla Camera alta il debito pubblico della Baviera s'eleva in capitale a 100 milioni di fiorini. Ciò darebbe una riduzione di 30 milioni di fiorini dal 1832 in qua (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 3 *ottobre*. Il Codice delle leggi è finalmente stato messo in vendita. Sono quindici volumi, contenenti le leggi civili, al prezzo di 35 rubli (140 fr.): più di 9 fr. il volume (*Indép. belge*).

— La *Gazzetta russa di Pietroborgo* annunzia che Djemal Edine, figliuolo di Sciamil, che dopo essere stato fatto prigioniero aveva passato i suoi più begli anni in Russia e ricevutovi un'istruzione europea ed era poi tornato nelle sue montagne, è morto di etisia a Zoul-Kadi.

Un medico russo, fatto venire da Tiflis per curarlo poco tempo prima di morire, descrive in una lettera indirizzata al *Caucaso*, il luogo di dimora di Djemal, dove ha veduto un altro figliuolo di Sciamil, nell'età di otto anni. Quel medico attribuisce la di lui morte a sofferenze morali. Djemal era stimato dal popolo, e odiato dai naibs i quali cercavano di nuocergli nello spirito di suo padre. Venne curato lungo tempo da empirici, e solo agli estremi fu chiamato da Tiflis il medico russo il quale non rimase presso il malato che tre giorni.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 29 settembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Il presidente è di ritorno a Washington da otto giorni e ha assistito ai Consigli di gabinetto che vi si tengono regolarmente tutte le settimane. La questione dell'America centrale era nuovamente in campo. L'Amministrazione non vuole intervenire a favore di questa o quella delle varie Compagnie rivali, le quali pretendono tutte di avere concessioni per lo stabilimento di una strada traverso all'istmo. L'Amministrazione desidera di vedere quella via di comunicazione aperta il più presto possibile e sosterrà quell'impresa che metterà mano all'opera, munita di una concessione regolare.

La fregata a vapore *Niagara* ha lasciato Charlestown per riportare in Africa i negri che furono trovati a bordo dell'*Echo*. Il processo del capitano di questa negriera è cominciato sabato ultimo a Boston. Il capitano contesterà anzitutto la giurisdizione del tribunale, pretendendo di dover essere giudicato a Key West e non a Boston; sosterrà inoltre che egli non era che passeggero, non capitano del brick stato sequestrato. Appare però dai registri della dogana di Nuova Orleans che il brick *Putnam* o *Echo* venne dichiarato all'uscita il 6 marzo ultimo per San Tommaso e che trovavasi allora sotto il comando del capitano Townsend.

Notizie di Leavenworth del 19 corrente portano che la valigia del Lago Salso vi era giunta in venti giorni. Brigham Young se ne stava sempre nascosto, quantunque si supponesse che non gli sarebbe recato alcun male. La concordia continuava a regnare fra i gentili e i santi; questi però vigilavano attentamente sulle donne loro. Le truppe dell'Unione accampate a Floyd erano in eccellente condizione e intese a costrurre capanne. Il generale Johnston aveva intenzione di passarvi l'inverno.

Un dispaccio di Trinity Ray ci aveva fatto sperare prossimo il ristabilimento delle comunicazioni mediante il telegrafo atlantico. Per mala fortuna tal non è ancora avvenuto e l'ansietà del pubblico è grande. Si ricevono sì alcuni segnali trasmessi da Valentia ma dal 1° di questo mese non è riuscito possibile di trasmettere un solo dispaccio.

Il *Moses Taylor* ci ha recato ieri la valigia di San Francisco del 6 corrente e oltre 1,500,000 dollari in ispecie. Le notizie della California non offrono che un interesse locale; quelle del fiume Fraser sono assai incoraggianti quanto ai proventi che danno i nuovi terreni auriferi. V'erano stati alcuni dissidii cogl'Indiani di quei paraggi.

— Leggesi nel *Times*:

Si ha da Vittoria che le notizie venute dal fiume Fraser erano buone. Parlavasi molto di difficoltà sopravvenute cogl'Indiani. In una rissa tra essi e alcuni francesi v'ebbero due morti da ambe le parti. Più tardi perirono dieci indiani e due bianchi in un combattimento avvenuto presso al fiume. Erasi temuta una sollevazione generale di tutta la tribù e regnava una certa agitazione. Il governatore Douglas ha spedito il sig. Hichs, commissario del governo, per fare un'inchiesta. Nel suo rapporto, datato di Forte Hope 22 agosto, egli dichiara che ogni timore era sparito.

— Il *Courrier des Etats-Unis* annunzia che il plenipotenziario britannico, sir William Gore Ouseley, ha negoziato a Washington col rappresentante del Nicaragua il seguente disegno di trattato:

1. L'Inghilterra riconosce la sovranità e l'indipendenza della repubblica di Nicaragua e contrae con essa obbligo formale di pace e di amicizia.

2. I cittadini di ciascuna delle due nazioni contraenti saranno ammessi a godere reciprocamente sul territorio dell'altra di tutte le franchigie e immunità di stabilimento, di commercio, d'industria, accordate agl'indigeni stessi o, dato il caso, agli stranieri i più favoriti, sotto l'unica condizione di osservare le leggi del paese. Le navi da guerra e i pacchetti postali avranno reciprocamente entrata in piena libertà nei porti dei due paesi. Ogni privilegio conceduto col tempo dall'una o dall'altra delle parti contraenti ad una terza nazione si estenderà di dritto e rispettivamente ai cittadini di Inghilterra o di Nicaragua.

3. Il cabotaggio è mutuamente aperto alle navi e ai cittadini delle due nazioni sopra un piede di eguaglianza intiera colle navi e coi cittadini dello stesso paese.

---

cuore i lieti istanti del ritorno, le accoglienze dei concittadini, gli amplessi dei parenti, le carezze delle spose e delle amanti. Solo un giovane uffiziale non prendea parte all'universale allegrezza, e si stava appartato, all'estremità della poppa, silenzioso e sepolto in profondi pensieri. Egli era Guglielmo della Volta, unico figlio di Ansaldo, uno dei consoli convenuti sulla capitana di Gualtiero. Perchè sì melanconico e meditabondo sol esso in quei solenni momenti in cui tutto quanto gli stava d'intorno gli parlava di venture e di glorie? Amore mal pago e gelosia sempre desta lo straziavano a gara.

Egli amava la bella Argentina, figliuola di Gualtiero Vento, la più bella di quante vergini s'inghirlandavano dei fiori colti sui margini del Feritore e dei coralli portati in tributo alla nobil sua patria dai flutti d'Icnusa; ma schifa e modesta come la sensitiva che ad ogni contatto in sè si ristringe, e amica della solitudine e del silenzio come la tortora scompagnata in un bosco deserto. Tuttochè promessagli sposa fin dai primi anni da Gualtiero, fratel d'armi e famigliare di Ansaldo, genitore di lui, nulladimeno nè un sorriso cortese, nè un'occhiata benigna non gli avevano mai dato segno che cari a lei fossero i pattuiti sponsali. Non erasi, è vero, mai dimostrata restia ai voleri di Gualtiero, perocchè le fanciulle genovesi educate a severi costumi santa legge facevansi dell'ubbidienza ai genitori, ma ella si diportava con esso in pubblico e in privato con un tale contegno che più tosto che indifferenza denotava abborrimento. Dal giorno che Gualtiero manifestate le aveva le sue intenzioni a favore di Guglielmo, ella intieramente mutata non fu più la gaia e vispa donzella di prima. A malincuore assisteva ai domestici crocchi, sedea svogliata ai conviti e invano sollecitata non prendea parte alle danze: avvizzite eran le rose delle giovanili sue guancie, le apparivan sugli occhi mal represse le lagrime, un'arcana tristezza le adombrava la fronte. Solamente sembrava che alcun sollievo o distrazione trovasse da suoi tristi pensieri, quando la sera, passeggiando sulle rive del mare, al lume patetico della luna, tendea l'orecchio al mormorare dei flutti lambenti le ghiaie, o quando il mattino, nei giorni festivi, ridottasi nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Castello, si stava prostrata innanzi all'altare della Vergine, china la fronte sui gelidi marmi, tacitamente orando e sommessamente gemendo. Afflitto Guglielmo e soventi volte irritato da siffatto contegno, pur pure non osava nè lagnarsene con Gualtiero, nè a lui domandarne ragione; ei divorava in suo cuore e l'affanno che provava e i sospetti che sorgeano a cruciarlo; aveva il presentimento di un più felice rivale, ma qual si fosse ignorava, nè in tutta Genova vi era persona che ne avesse sentore; più di una volta quando il dispetto per non vedersi amato gli si faceva sentire più forte, ei fu tentato di sciogliersi dall'impegno con Gualtiero contratto; più di una volta, fosse la voce dell'amor proprio o la prepotenza dell'affetto che ver lei lo spingeva, si propose di nascondere il suo risentimento, di soffrire e di aspettare miglior consiglio dal tempo.

In questo conflitto di passioni ei trovavasi; e chi sa a qual partito si sarebbe appigliato, se la spedizione contro i Mori, repentinamente ordinata dal Comune, non lo avesse posto nella necessità di cooperare all'impresa e di partir coll'armata. Partì di fatto, e nel tumulto delle armi e nel calore della battaglia obliò alcuni giorni e il suo amore infelice e i suoi gelosi sospetti. Ma ora che la vittoria aveva coronato la giustizia e il valore, e sbaragliati e dispersi i legni nemici libera avevano lasciata la riviera occidentale di Genova; ora che i reduci vincitori, esultanti del riportato trionfo, appressavansi a gonfie vele alla natale lor terra: il comune contento ridestava più vivo nell'animo di Guglielmo il sentimento delle sue pene e le gelose smanie per pochi giorni sopite. Così appartato dai compagni e sepolto ne' suoi tristi pensieri, si consumava quella notte angosciosa, nè si accorgeva che l'alba cominciava a tingere di un croceo raggio il cielo orientale, e che l'armata era giunta alla vista del porto, verso il quale avviavasi a voga arrancata.

Squillavano le trombe, e sul castello della poppa e sull'estrema sommità delle antenne sventolavano le bandiere che servian di segnali alla città non ben anco rischiarata dal giorno. Ma dalle mura non si spiegava un vessillo, non un saluto rispondeva ai saluti, non uno schifo dal porto.... Meravigliati i consoli del profondo sopore in cui Genova pareva giacere, presentivano una grave sciagura. Quando il sole nascente rischiarò il curvo seno da cui Genova sorgeva taciturna; quando le galee cominciarono a radere i primi lembi del promontorio ove si ergeva il munito faro del porto, qual triste si offerse spaventoso spettacolo! Smantellate giaceano a terra le mura, sgominate le torri, abbruciati gli edifizi, dovunque si estendeva lo sguardo erano accumulate macerie e fumanti rovine. Sembrava che un angelo sterminatore fosse passato sulla città addormentata e ruotato avesse sovra essa la rovente sua spada.

(*Continua*) R.

4. Le bandiere d'Inghilterra e di Nicaragua sono intieramente assimilate l'una all'altra in materia d'importazione, di esportazione e di riesportazione. Non si potrà imporre alcun dritto differenziale.

5. I dritti reciproci d'entrata e di uscita sui prodotti naturali o manufatturati dei due paesi non potranno in niun caso essere più elevati che quelli imposti ai prodotti similari di un' altra provenienza.

6. Le navi di commercio delle due nazioni saranno mutuamente trattate sopra un piede di eguaglianza assoluta colle navi nazionali in materia di dritti di porto, di tonnellaggio, di pilotaggio, ecc.

7. Affine di ovviare ad ogni difficoltà d'interpretazione riguardo agli articoli precedenti, è formalmente stipulato che le condizioni, immunità e privilegi in essi stipulati s' estenderanno reciprocamente alle navi rispettive delle due nazioni e ai loro carichi sia che vengano da un porto del loro paese o da un porto straniero, sia che i carichi si compongano di prodotti nazionali o di prodotti indigeni. In niun caso non si potrà stabilire alcun dritto differenziale.

8. È inteso col presente trattato che le navi britanniche saranno considerate come navi nicaraguane e reciprocamente.

9. I negozianti, i capitani e i cittadini di ciascuna delle due nazioni contraenti avranno libertà piena e intiera di dirigere i loro affari a modo loro, sia personalmente, sia per loro agenti, nei porti e nelle città che sono della giurisdizione dell'altra. Essi saranno, in tutti i casi, trattati sopra un piede di eguaglianza assoluta cogl' indigeni del luogo della loro residenza secondo le leggi del paese.

10. In caso di sosta forzata le navi delle due nazioni troveranno accoglienza, soccorso e piena facilità di approvvigionamento per continuare il loro viaggio.

11. In caso di naufragio tutto ciò che si sarà potuto salvare verrà rimesso ai proprietari della nave perduta o ai loro agenti, o in assenza degli uni e degli altri al console o vice console della loro nazione, nella giurisdizione del quale sarà accaduto il sinistro, senz' altra ritenzione che le spese regolari e il dritto di salvetaggio legittimo. Le mercanzie che si saranno potute raccogliere in simile ipotesi non dovranno essere assoggettate ad alcun dritto, eccetto però che non sieno lasciate pel consumo nel paese.

12. I sudditi e cittadini delle due nazioni godranno, in materia di acquisti, di possesso, di vendita, di donazione, di cambio di beni, ecc. di tutte le immunità accordate agli stranieri i più favoriti. Le trasmissioni per via di eredità si faranno sullo stesso piede che fra gl' indigeni stessi, mediante il pagamento puro e semplice delle tasse e dei dritti ai quali questi ultimi sono soggetti. L'esportazione dei beni o del prodotto di tali beni, in caso di vendita, avrà luogo liberamente, senza che vi si possa imporre tassa speciale, nè recarvi ostacolo, a titolo di stranieri.

13. I cittadini d'Inghilterra e di Nicaragua sono naturalmente assimilati gli uni agli altri per tutto ciò che concerne questioni giudiziarie nell'uno e nell'altro paese.

14. In caso di decesso ab intestato i consoli o gli agenti consolari saranno ammessi a prendere possesso dei beni dei loro nazionali rispettivi a beneficio dei loro eredi naturali.

15. Esenzione mutua ed assoluta da qualunque servizio obbligatorio, sia militare, sia marittimo, come pure da qualunque imposta forzata, da qualunque requisizione straordinaria e da qualunque altra tassa da quelle che si pagano dagl' indigeni.

16. Ciascuna delle parti contraenti s'obbliga a non prendere al suo servizio disertori dell'altra; a prestarsi aiuto e mano forte per la cattura dei disertori della marina mercantile.

17. Guarentigia mutua di piena e intiera libertà di coscienza e di esercizio di culto.

18. In caso di rottura fra le due nazioni, i cittadini di ciascuna di esse che si troveranno risiedere reciprocamente sul territorio dell'altra avranno sei mesi per liquidare i loro affari se sono stabiliti sulla costa, un anno se dimorano all' interno. Riceveranno inoltre un salvocondotto per imbarcarsi nel porto di loro elezione. Quelli poi tra essi che volessero rimanervi, potranno farlo purchè si tengano in perfetta neutralità e nella osservanza delle leggi senza che ne abbiano a patire alcuna molestia tanto nelle persone quanto nei beni.

19. I due governi contraenti avranno dritto di nominare mutuamente loro consoli nelle forme e condizioni ordinarie. I loro agenti rispettivi avranno dritto ai privilegi accordati a quelli delle terze nazioni le più favorite.

20. (*Testuale*). La repubblica di Nicaragua dà colle presenti alla Granbretagna come pure ai sudditi britannici e alle proprietà loro il dritto di transito fra gli oceani Atlantico e Pacifico attraverso i territorii della detta repubblica, per qualunque via di comunicazione, sì naturale come artificiale, per terra o per acqua, attualmente esistente o che potrà esistere o costrursi col tempo, sotto l'autorità del Nicaragua; e le due parti contraenti, come pure i loro sudditi o cittadini rispettivi avranno l'uso e il godimento delle dette vie di comunicazione sopra un piede di eguaglianza assoluta. La repubblica del Nicaragua si riserva però il suo dritto di sovranità.

In generale la repubblica di Nicaragua s'obbliga ad accordare, sotto ogni rispetto, alla Granbretagna e ai sudditi britannici, riguardo al transito ed alle tasse di transito, gli stessi dritti e privilegi attualmente conceduti o che potranno concedersi più tardi alla nazione la più favorita

21. (*Testuale*) S. M. la regina del regno unito di Granbretagna e d'Irlanda s'obbliga colla presente di estendere la sua protezione sopra tutte le vie di comunicazione di cui si è parlato qui sopra e a guarentirne la neutralità; S. M. Britannica s' obbliga inoltre d' impiegare la sua influenza presso le altre nazioni per indurle ad entrare in questa guarentigia di neutralità e di protezione.

La repubblica di Nicaragua dal canto suo si obbliga a stabilire due porti liberi, uno a caduna estremità delle vie di comunicazione suddette, sull'Atlantico e sul Pacifico. In quei porti non s' imporranno nè dritti di tonnellaggio, nè alcun' altra tassa sulle navi britanniche o sulle cose o mercanzie appartenenti ai sudditi della Granbretagna o di qualsiasi altro paese, destinate di buona fede a passare in transito per le dette vie di comunicazione e non ad essere consumate nel territorio della repubblica di Nicaragua. S. M. Britannica avrà inoltre la facoltà di condurre nell' uno o nell'altro di questi due porti liberi truppe e munizioni da guerra, sulle sue proprie navi o altrimenti e di trasportarle, traverso all' istmo, senza ostacolo per parte delle autorità del Nicaragua e senza tassa nè dritto di transito qualunque, per qualunque delle dette vie di comunicazione.

Il trasporto o il transito delle persone o delle proprietà dei sudditi della Granbretagna, come pure dei sudditi o cittadini di qualsiasi altra nazione per le dette vie di comunicazione, non potrà essere colpito da niuna tassa più alta o diversa da quelle che sono imposte alle persone e alle proprietà dei cittadini del Nicaragua.

Un altro paragrafo stipula il transito in franchigia delle valigie britanniche in pacchi chiusi.

22. (*Testuale*) Se divenisse in qualche tempo necessario di adoperare forze marittime per la sicurezza e per la protezione delle persone o delle proprietà che passano sopra qualunque delle dette vie di comunicazione, la repubblica di Nicaragua s' obbliga d'impiegare le forze necessarie a tale effetto; ma in caso che essa nol facesse per una cagione qualunque, S. M. Britannica, dopo avviso preliminare al governo del Nicaragua o al suo rappresentante a Londra o a Parigi, potrà impiegar forze a tale effetto e non ad alcun altro fine qualunque. Appena cessata la necessità, tale forza sarà senza indugio ritirata.

23. (*Testuale*) È inteso tuttavia che accordando protezione alle dette vie di comunicazione e guarentendone la neutralità e la sicurezza, S. M. Britannica non accorda questa protezione e questa malleveria che condizionalmente e potrà ritirarle se essa creda che le persone o le Compagnie le quali avranno l'esercizio di quelle strade stabiliscano pel transito regolamenti contrari allo spirito del presente trattato, o introducano distinzioni poco eque a favore del commercio di un paese qualunque, o impongano carichi eccessivi o sragionevoli sulle valigie, sui passeggeri, sulle navi, sulle mercanzie o su qualsiasi altro articolo.

La protezione e la guarentigia suddette non saranno però ritirate da S. M. Britannica che dopo avviso dato sei mesi innanzi alla repubblica del Nicaragua.

24. (*Testuale*) È inoltre inteso e convenuto che in qualsiasi concessione o contratto consentito col tempo dal governo del Nicaragua, riguardo alle strade interoceaniche precitate o ad una qualunque di esse, sarà fatta piena e intiera riserva dei dritti e privilegi conceduti colle presenti a S. M. Britannica e a' suoi sudditi. E se esiste ora una concessione o contratto qualunque di questa natura che abbia forza e validità, è inteso che la malleveria e la protezione di S. M. Britannica, stipulate nell'articolo 21 di questo trattato, saranno considerate come nulle e non avvenute, sinchè i concessionari non avranno riconosciute le stipulazioni del presente trattato a favore di S. M. Britannica e de' suoi sudditi e non avranno consentito ad osservarle e a sottomettervisi appunto come se fossero state comprese nella concessione o nel contatto originale. Dopo questo riconoscimento e consenso le dette malleveria e protezione avranno piena forza.

Nulla di quanto precede potrà interpretarsi come affermante o infirmante la validità di alcun contratto qualunque.

25. In capo a dieci anni d'apertura della via di transito (canale o strada ferrata) i benefizi della Compagnia che la eserciterà saranno limitati a 15 0|0, e tutte le volte che la somma dei profitti supererà questa cifra, si diminuiranno in proporzione le tasse di passaggio.

26. Nulla di questo trattato dovrà interpretarsi come implicante le pretese del governo e dei cittadini della repubblica di Costaricca al dritto di libero passaggio da un oceano all'altro pel fiume di S. Giovanni.

27. Questo trattato è conchiuso per sette anni, ma rimarrà in vigore oltre questo termine, sino alla denunzia fatta dodici mesi prima dall' una o dall'altra delle parti contraenti.

— Il *New York Herald* ha notizie di Honolulu (Sandwich) 6 agosto. Il re Kamehameha aveva inaugurato il sistema d'annessione territoriale decretando che l' isola Cornwallis, situata a 16 33' di latitudine nord, come pure quelle di Kalama a 16 41' di latit. nord e 169 21' di long. ovest, farebbero parte del dominio del re delle isole avajane.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Riceviamo notizie importanti delle isole della Società, datate di Rajatea e di Tahaa 9 giugno e di Taiti 12 luglio. I governatori delle prime di queste isole i quali, a quanto pare, hanno il potere di nominare e di detronizzare il re, hanno tolto il potere supremo a Tamatva V, figlio della regina Pomaré, di Taiti, il quale era stato eletto primo magistrato un anno innanzi. L'exre decise allora di tornare presso la regina e le isole rimasero così senza capo. In queste congiunture i governatori offersero al console degli Stati Uniti Owen di vendere le isole di Tahaa e Rajatea al governo americano e gli hanno a quest'uopo rimesso lettere da trasmettere a Washington.

I rappresentanti d'Inghilterra e Francia si mostrarono vivamente feriti di tale dimostrazione. Il brick da guerra francese *Hydrographe* essendo arrivato a Rajatea in quel frattempo, il suo capitano s' impadronì del signor Thomas Croft e del signor Jordan, cittadini americani e li condusse a Taiti a cagione delle disposizioni che essi manifestavano altamente per l' annessione di quelle due isole sotto la bandiera dell'Unione.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista del Comune di Andora.

Municipio di Andora L. 10 = Sindaco di Andora L. 5 = Carlo Anfosso L. 2 = Gaetano Anfosso L. 2 = Raccolta del parroco di Rollo L. 5 = Id. di S. Pietro L. 5 = Id. di Conna L. 1 25 = Id. di S. Bartolomeo L. 2.

Segue la lista della Segreteria civica.

Prodotto di una rappresentazione data dai signori dilettanti filodrammatici di Ceva L. 50 = Città di Ceva L. 50.

Totale della presente L.	132 25
Liste precedenti . . »	28096 86
Totale generale L.	28229 11

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia e litografia De Gaudenzi di Vercelli è stata pubblicata la pregevole orazione detta dal professore Gioachino De Agostini, inaugurando in Vercelli l'Esposizione agricola-artistica-industriale del 1858 col duplice Congresso dell' Associazione Agraria e delle Società di mutuo soccorso. È intitolata *I Nuovi Tempi*.

— A Firenze è venuta a luce non è guari dai torchi del benemerito Felice Le Monnier, e per cura del sig. Corrado Gargiolli, una nuova tragedia di Giovan-Battista Niccolini, intitolata *Mario e i Cimbri*. Il nome dell' illustre poeta rende superflua qualsivoglia raccomandazione: un'opera letteraria che porta il nome di G. B. Niccolini è certa di riscuotere l' attenzione di tutti i cultori delle lettere e degli amatori del bello in Italia.

RELIGIONE IN ETIOPIA. — Nelle montagne di Etiopia il maggiore Harris ha trovato popolazioni sedicenti cristiane le cui pratiche religiose sono una mistura di quelle osservate dai cristiani, dai giudei, dai gentili, dai musulmani, ecc. Nelle chiese s'invocano gli angeli e i santi, il cui patrocinio in cielo è ammesso e sollecitato. La Vergine e S. Michele sono una specie di divinità di secondo ordine e i santi del calendario ispirano tanta venerazione che per loro si celebrano feste pompose.

La confessione ai preti è ordinata e osservata scrupolosamente affine di non incorrere la maledizione molto temuta dei ministri di Dio. Ma ciò che v'è di singolare si è il miscuglio di cerimonie giudaiche ed etiopiche che si praticano presso quel popolo, le cui dottrine religiose, se purgate, diverrebbero facilmente le stesse che quelle dell'ortodossia. Le chiese rassomigliano a sinagoghe: son piccole e senza ornamenti, divise in tre parti, una delle quali, il santuario, non è aperta che ai preti. Le preghiere si recitano in lingua morta e la danza accompagna tutte le cerimonie. I fedeli osservano con rigore eguale il primo e il settimo giorno della settimana, il sabato dei giudei e la domenica dei cristiani. Praticano la circoncisione, la quale non è però obbligatoria che pei convertiti. Tutti si fanno ribattezzare ogni anno, in commemorazione del battesimo di Cristo, il dì dell'Epifania, in un fiume dove si recano uomini, donne e ragazzi. Le loro feste sono frequentissime ed osservate con maravigliosa assiduità. Le feste occupano quasi la metà dell'anno. (*Jewish Chr*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La notizia dell' assassinio dei viceconsoli di Francia e di Spagna commesso a Tetouan ha prodotto in Parigi dolorosa sensazione. Finora mancano su questi deplorandi fatti i ragguagli particolareggiati.

Entrambi quegli agenti consolari erano israeliti.

Il *Constitutionnel* annunzia che le ultime istruzioni del governo francese al suo rappresentante diplomatico in Portogallo sono partite la sera del giorno 13 corrente da Parigi.

Il giornale dei *Débats* dal canto suo annunzia che il visconte de Paiva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo presso S. M. l' imperatore dei Francesi, si reca da Parigi a Nantes, dove s' imbarcherà per Lisbona con lo scopo di sottoporre all'accettazione del suo governo un progetto di conciliazione il quale, da quanto si dice, scioglierebbe in modo onorevole per i due paesi le difficoltà insorte a proposito dell'affare della nave *Charles-Georges*.

S. A. R. il principe di Prussia nell' assumere la dignità di reggente ha indirizzato alle truppe un apposito ordine del giorno.

La notizia della nomina del sig. Flottwell a ministro interino dell'interno è stata accolta con molto favore dall'opinione pubblica in Prussia. Parecchi giornali di Berlino parlano con lode degli antecedenti politici del nuovo ministro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *ottobre sera*.

Il *Times* biasima il ritardo della Banca a ridurre lo sconto.

Credito Mobiliare.	942
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	462
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	622

Borsa insignificante.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

16 ottobre 1858. — **Fondi pubblici**

1831 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 50

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 15, 93 25

C. d. matt. in c. 93 15, 93, 93 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 226 p. 31 8bre 229 75 227 75 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 261 75 261 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 *ottobre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 98
	Estero . .	
Meliga . .	. . . . .	8 70
Segala . .	. . . . .	8 90
Avena . .	. . . . .	7 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 ottobre, ricevuto alle ore 6 1|4 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0|0 . . . . » » » » 73 45 73 35

Id. 4 1|2 0|0 . . . . 95 50 » » » » » »

» Inglesi Consol. 3 0|0 . » » » » 98 5|8 » »

» Piemontesi 1849 5 0|0 . 92 50 » » » » » »

» Id. Rothschild 1853 3 0|0. » » » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 ottobre stabilito per ogni chilogramma a . . . . L. 0 85

Torino, dal civico palazzo, addì 15 ottobre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet*.

D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Les lionnes pauvres*.

GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il carceriere del 1793 — La forza dell'amore materno — Un tacchino di tartuffi*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Le leonesse povere — Paolo e Virginia*.

SAN MARTINIANO. (7 1|2) si recita colle Marionette: *Suor Teresa* — Ballo *Annibale in Torino*.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA

per l'Appalto delle Opere di ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano derivato dalla Dora Baltea.

Si fa noto al Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 novembre p. v. si procederà in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti il signor Direttore Generale Reggente delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, all'Appalto in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, per il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione di candela vergine, delle opere di ampliazione dell'alveo del Canale Demaniale di Cigliano, a partire dall'edifizio d'imbocco a sponda sinistra della Dora Baltea, in territorio di Villareggia, sino al ponte della strada comunale da Alice a Santhià, e di quelle di adattamento dell'alveo del medesimo nel tronco posteriore sino al suo sbocco nell'Elvo.

I lavori da eseguirsi per tali opere sono:

1. La formazione di sterri e rialzi di terra occorrenti all'ampliazione e miglioramento dell'alveo;
2. La costruzione di muraglie, selciati, ammattonati e lastricati a munimento delle sponde e del fondo dell'alveo;
3. La riedificazione dei ponti e degli acquedotti che intersecano il canale dalla chiavica di derivazione al ponte d'Alice;
4. La costruzione in muratura di casotti ad uso delle guardie del canale.

Condizioni principali.

L'Appalto delle sovra indicate opere verrà aggiudicato al migliore offerente in ribasso ai prezzi elementari in massa portati dall'Elenco annesso al Capitolato, con obbligo d'attivarne l'esecuzione tosto approvato il contratto, e di portarle a compimento entro i termini e modi imposti dallo stesso Capitolato.

Le offerte in ribasso all'atto degl'incanti non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire sulle basi dei prezzi fissati nell'elenco suaccennato.

I fatali per i maggiori ribassi, non inferiori però al ventesimo dei prezzi ottenuti nei primi incanti, sono fissati, stante l'urgenza, a giorni 8 dal dì del deliberamento, e scadranno perciò al mezzogiorno del 12 novembre p. v.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna che l'importare presunto della spesa delle opere d'ampliazione ad eseguirsi rileva in complesso a L. 1,500,000.

Nessuno sarà ammesso agl'incanti se non previo deposito in numerario della somma di L. 50,000, o di effetti pubblici dello Stato al portatore, o di un vaglia spedito su carta proporzionale detta di commercio sottoscritto da persona di fiducia per l'Amministrazione, residente a Torino, di valor nominale corrispondente alla suddetta somma, ed esibizione di certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori della natura di cui si tratta, di data non anteriore ad un anno, rilasciato, quanto agli accorrenti dello Stato, da un Ingegnere idraulico delle Finanze o del Genio Civile, e quanto agli esteri, da un Uffiziale egualmente del Genio del rispettivo Governo, o veramente da un Ingegnere cognito all'autorità appaltante, vidimato e legalizzato si nell'uno che nell'altro caso, in modo da far fede in questo Stato.

Fanno eziandio parte dell'Appalto, e sarà perciò l'aggiudicatario tenuto ad assumersele al prezzo d'estimo indicato in un Capo speciale del Capitolato, le piante onde sono munite le sponde del suddetto Canale per tutto il tronco che è designato all'ampliazione, ed i materiali degli edifizi di demolizione.

A guarentigia dell'adempimento delle sue obbligazioni dovrà l'Appaltatore, nel preciso e perentorio termine di 8 giorni dopo seguito il deliberamento definitivo, passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione per la concorrente di L. 100,000, mediante deposito di danaro o vincolo di Cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, nella forma stabilita dai veglianti regolamenti.

Il Capitolato regolativo dell'Appalto è visibile in tutti i giorni ed ore d'uffizio in questo Ministero, e negli uffizi delle Intendenze di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Mortara e Casale.

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 14 ottobre 1858.

Per detto Ministero
il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. Barnato.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.
Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

CONVITTO DI STUDENTI

presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

ANNO SCOLASTICO 1858-59
con approvazione ministeriale

PENSIONATO E SCUOLE

Torino, piazza Susina, casa Paesana

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino del Mediterraneo sono pregati di trovarsi martedì, 19 del corrente, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale al piano terreno del Palazzo Carignano per affari che li concernono.

R. GIUDICATURA DI GAVI

AVVISO

Il notaro Gerolamo Sangiacomo, segretario della Giudicatura di Gavi, deduce al pubblico, che nel giorno 4 del corrente mese ebbe luogo, nanti questa Giudicatura, il deliberamento dei lotti V, XI e XII dei terreni demaniali, facienti parte degli spalti del già Forte di Gavi, e cioè, in quanto al lotto V per L. 2125, 71; in quanto al lotto XI per L. 417, ed in quanto al lotto XII per L. 463, 08; e che i fatali per l'aumento del ventesimo sull'importare del deliberamento medesimo di ciascuno di essi lotti vanno a scadere con tutto il 19 corrente.

Gavi, li 11 ottobre 1858.

C. not. Sangiacomo *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Li signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria, a termini dell'art. 24 degli Statuti, pel giorno 25 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano, per deliberare sopra li seguenti oggetti:

1. Proposta di prolungamento della linea da Vigevano a S. Martin Ticino;

2. Conferma di poteri al sig. banchiere cav. Cotta. per esigere dal Governo le quote sociali dei prodotti della Ferrovia.

Il deposito delle azioni, onde aver diritto di intervenire alla detta Adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti, potrà farsi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane dello stesso giorno 25 corrente.

Vigevano, li 1 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

RITIRO DI SANTA CATERINA

IN BIELLA

Questo Ritiro, destinato all'educazione delle fanciulle appartenenti a famiglie di civil condizione, è dipendente da un'amministrazione propria, composta di onorevoli cittadini, sotto la presidenza di monsignor Vescovo della Diocesi: esso non ha per oggetto la speculazione, ma bensì l'istruzione e la prosperità delle alunne.

Un Direttore deputato dall'Amministrazione sorveglia continuamente al buon regime dello Stabilimento, quale resta specialmente affidato alle cure di buona e sapiente Direttrice interna, da cui dipendono quattro maestre, ed anche maggior numero, secondo il bisogno, destinate alla sorveglianza ed insegnamento delle quattro classi elementari, della lingua francese e del perfezionamento nell'esecuzione dei lavori femminili da darsi alle fanciulle, alle quali si danno pure, a volontà dei genitori, insegnamenti separati di musica, disegno e danza.

Il locale inserviente al ritiro è situato in una delle più comode e migliori posizioni della città, isolato dalle case particolari, guarda a mezzodì su ameni giardini che gli stanno dinanzi, e lo rendono piacevole; ad esso va unita una cappella per le funzioni religiose, varia e bene ordinata si trova la distribuzione delle sale, delle scuole, delle camere, dei cortili, e nulla manca che giovare possa all'igiene delle fanciulle.

Il prezzo della pensione è stabilito in L. 30 mensili.

Per le domande d'ammessione dirigersi al sottoscritto.

Biella, li 12 ottobre 1858.

Il Direttore
Can. Secondo Ottino.

INCANTO VOLONTARIO

di un corpo di casa

Il 13 novembre prossimo, dalle ore 10 alle 11 di mattina, in Torino e nell'ufficio del notaio sottoscritto, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, in due distinti lotti, di un corpo di casa in Torino, sezione Dora, isolato Santo Stefano, num. 34, via delle Quattro Pietre, num. 14, distinto a catastro nel piano D, coi numeri 68 a 80 inclusivamente, di n. 150 membri affittabili, senza li sotterranei e sottotetti, del reddito annuo di L. 12,165, pel prezzo d'asta di L. 135,000, cioè a L. 78,000 il primo lotto, ed a 57,000 il secondo, e meglio come il tutto risulta dal bando in data 10 corrente, e perizia dell'ingegnere Ferrando.

Torino, li 12 ottobre 1858.

G. Teppati not. richiesto.

INCANTO VOLONTARIO

Il 4 di novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio Bernardo Songia, alla residenza di Cherasco e nel suo ufficio al piano terreno della casa del di lui padre, posta nel quartiere e parrocchiale di San Martino, via del Tanaro, isolato n. 18, si procederà all'incanto della pezza d'orto, di are 34, 59, propria del ritiro delle povere figlie di Piobesi (Alba), situata in territorio di Cherasco, regione Cravessania, e segnata in mappa col n. 7007, sul prezzo di L. 4,151, cent. 47, alle condizioni di cui nel bando, e visibili presso il suddetto notaio.

CERCANSI RAPPRESENTANTI ed agenti commerciali in ogni Città e grossa Borgata nello Stato. Stipendio di 2400, 1800, 1200 e 1000 fr. — Indirizzarsi a Francesco Manuel, Genova. Affrancare.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall'Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ingegnere Boriglione Agostino.

ALLE FAMIGLIE

SCUOLA privata per fanciulli delle classi elementari, con custodia degli allievi da mattino a sera. — Via Conciatori, portina n. 32, rimpetto all'Accademia Filarmonica.

Une Dame Française

Donne des leçons de lecture, d'écriture, de calcul, aux jeunes enfans, dans les familles et chez elle, rue Porte Neuve, 23, troisième étage, à Turin.

ECOLE DE COMMERCE

de J. J. GARNIER, *ex-Prof.*
à l'Ecole Supérieure de Commerce de Paris.

Cours et leçons de langue française, d'arithmétique, tenue des livres, comptabilité, opérations de banque, bourse, changes, droit commercial, géographie, etc.

On admet quelques étudians en famille.

Turin, rue Porte Neuve, 23.

AVVISO

Il cav. Dott. Canella Costantino, Medico-Chirurgo onorario della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, abita attualmente nel palazzo d'appartenenza Ducale, posto nella sezione di Po, piazza Maria Teresa, porta quella lungo la via de' Ripari, segnata col n. 11, piano terreno, appena messo piede nell'atrio, mano sinistra.

Gli inviti, acciò egli si rechi a visitare ammalati si faranno alla presente sua abitazione.

Riceve ogni giorno dalle ore una alle tre pom., a meno delle domeniche e di tutti i giorni solennemente festivi.

Dà consulti, specialmente nelle malattie delle donne, e dei bambini.

GUANO VERO DEL PERU'

e SEMENTI diverse per prati e campi
Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via Po.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DIFFIDAMENTO

Filippo BELLETRUTTI di S. Biagio, luogotenente colonnello in ritiro, notifica che avendo assegnato una discreta pensione al suo figlio Giuseppe, soldato nel reggimento Savoia Cavalleria, dichiara di non voler rendersi mallevadore dei debiti da questi contratti o che venisse a contrarre.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano e cantina, via Nuova, num. 4, casa Mattirolo.

Recapito dal pristinaio ivi.

DA AFFITTARE

CAMERA grande al primo piano, con ripostiglio, disimpegnata e tappezzata a nuovo. Recapito alla farmacia Bogino, via Lagrange.

DA RIMETTERE

L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

INCANTO GIUDIZIALE

di mobili ed effetti caduti nella successione del signor marchese e conte Giuseppe De Fornari.

Vi procede il sottoscritto segretario della giudicatura di Po in Torino, delegato dal sig. giudice dello stesso mandamento, nel giorno di lunedì 18 ottobre 1858, ore 9 antimeridiane, e nei giorni successivi sino al termine, via dell'Arcivescovado, n. 3, piano 1.

Gli effetti a vendersi consistono principalmente in mobili d'appartamento, quadri in gran parte originali di autori distinti, stampe, cornici, librerie contenente opere legali, di politica, letteratura e varii altri libri di genere diverso italiani, francesi, ed inglesi, oggetti d'oro e d'argento, cristalli, porcellane, rame e ferro, mobiglia di casa, lettiere in ferro, materassi, lingerie e molti altri effetti simili.

Giuseppe Banchi segr.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2;

DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. Ferrua; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

PIETRO MARCHIARO

MATERASSAIO
via S. Francesco di Torino, num. 16,

Tiene grande magazzino di LETTI in ferro, e fabbrica di PAGLIARICCI elastici a 1 e 2 spire, guarentiti, e a modico prezzo.

DA VENDERE

Num. 981 PIANTE di pioppo alla cascina detta Rivarola, fini di Murello. — Dirigersi in Moretta dall'agente Conti Michele.

Nuovo magazzino di legna

via Deposito, rimpetto all'Ospedale di S. Luigi

Si trova in esso, oltre varie qualità di legna e ceppi, una quantità di fascine piccole di soli centimetri 50 di lunghezza, il tutto stagionato ed a prezzi discreti, con servizio a domicilio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato di 12 membri palchettati, con scuderia e rimessa, viale S. Maurizio, presso il Teatro Vittorio Emanuele. — Dirigersi al fondachiere Torre, via Po, in faccia alla R. Università.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE coperto, di lunghezza metri 72 per 9 di larghezza, con annesso giardino, di superficie metri 2800 circa, per uso di magazzino, officina ed anche riducibile per scuderia capace di 150 cavalli.

Via delle Scuole, rimpetto alla porta n. 1.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con decreto 11 corrente mese del signor presidente del tribunale provinciale di questa città, furono deputati gli uscieri per le notificazioni prescritte dagli art. 2306 e 2307 del Codice civile, ai creditori ipotecarii inscritti contro Tommaso Oggero di Carmagnola, sopra li infra descritti stabili acquistati da Gioanni Milanesio e Cavallero Antonio, pure domiciliati a Carmagnola, il quali dichiararono di essere pronti a pagare fino alla concorrenza dei prezzi stipulati i crediti tutti esigibili o non, sì e come sarà il tribunale per ordinare, avendo per gli effetti dalla legge previsti eletto il loro domicilio nell'ufficio e presso la persona del loro procuratore causidico collegiato Bartolomeo Gili, esercente in Torino ed ivi domiciliato.

Li stabili acquistati da Gioanni Milanesio con atto 26 luglio 1857, rogato Traversa, per il prezzo di L. 5,864, 75, stato questo trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 7 giugno ultimo scorso, consiste in una pezza prato, posta nel territorio di Carmagnola, regione Podio di Lany, col n. 55 di mappa, di are 78, 11, ed in un'altra pezza canepale, posta pure sullo stesso territorio, regione Meglietta, col nn. di mappa 119 e 122, di are 4, 19 il 1 n., e di are 30, cent. 77 il 2 numero.

Li stabili acquistati da Antonio Cavallero, con atto 17 luglio 1857, pure rogato Traversa, per il prezzo di L. 6,000, stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 1 settembre 1857, consiste in una casa, sito ed orto, col nn. di mappa 85, 87 ed 88, di are 9, 62, non che in un alteno col n. 77 della mappa, di are 46, 77, posti pure sul territorio di Carmagnola, regione San Michele.

Torino, li 14 ottobre 1858.

Bernardino Saravalle sost. Gili.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 10 antimeridiane delli 28 andante nell'ufficio e casa del notaio sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d'Alba, con decreto delli 17 settembre prossimo passato, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili delli Giuseppa, Caterina e Alessandro, minori Costanzo, Cirillo e Filippo, fratelli e sorelle Giacosa di Nicola, domiciliati in questa città.

Lotto primo.

Casa nel recinto d'Alba, parte del n. 15 di mappa, sezione Z, consorti Fantina e Porta, Giovenni Daniele, la via al Tanaro, ed il vicolo dell'Angolo, sul prezzo di L. 7,250.

Lotto secondo.

Prato, territorio d'Alba, regione Riondello, col n. 271 *bis* di mappa, di are 39, cent. 62, pari a giornate 1, tav. 4, consorti il signor medico Silvano, Canonico Giacinto Bondonio, eredi Govone, e l'economato generale, ed il beneficio di Pinerolo, sul prezzo di L. 1,872.

Le condizioni della vendita descritte nel bando venale sono visibili da chiunque lo desideri nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Alba, li 12 ottobre 1858.

G. B. Imassi not.

(*Segue un Supplimento*)

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

Suppl. al Num. 245

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

1858

16 OTTOBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 3 ottobre ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Raybaudi cav. Serafino	1804 25 mag.	Maggiore nello Stato Maggiore delle piazze comandante militare della provincia di Albenga col grado di luogoten. colonn. nel R. Esercito	Guerra	34	8	27	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 29 agos.	» »	Legge 27 giugno 1850	1975 »	1858 1 7bre
2	Thaon di Revel cav. Carlo Francesco	1811 27 8bre	Maggiore nel 1.o reggim. della brigata Granatieri di Sardegna	id.	32	1	3	id.	id.	» »	id.	1870 »	id.
3	Masino Anton. Francesco	1804 16 aprile	Capitano nel Corpo Reale del Genio militare col grado di maggiore nel R. Esercito	id.	35	7	»	id.	id.	» »	id.	2010 »	id.
4	Roberto Giacomo Antonio	1809 28 7bre	Capitano nel regg. Savoia cavalleria	id.	32	»	»	id.	id.	» »	id.	1450 »	id.
5	Griletti Francesco	1810 11 agos.	Luogoten. id.	id.	31	2	15	id.	» 8 detto	» »	id.	1064 »	» 16 agosto
6	Velzoso Giuseppe	1816 13 aprile	Luogoten. nell'8 regg. fanteria brigata Cuneo	id.	29	11	27	id.	» 15 detto	» »	id.	1040 »	» 1 7bre
7	Manina Giuseppe Lorenzo	1814 27 giug.	Luogoten. nel 17 regg. fanteria maestro di 1.a cl. per la calligrafia nel Collegio militare	id.	27	»	16	id.	» 29 detto	» »	id.	968 »	id.
8	Chabord Antelmo	1813 4 marzo	Luogoten. nel 2 regg. di fant. brigata Savoia	id.	25	7	15	id.	» 15 detto	» »	id.	944 »	» 16 agosto
9	Icardi Evasio	1813 25 7bre	Luogoten. nel regg. Savoia cavalleria	id.	26	1	18	id.	» 8 detto	» »	id.	944 »	id.
10	Roppolo Luigi	1809 19 agos.	Luogoten. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare della provincia del Genevese	id.	26	3	9	id.	» 15 detto	» »	id.	944 »	id.
11	Zucchetti Giacinto	1810 17 febb.	Sottoten. guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.	id.	36	3	9	id.	» 8 detto	» »	id.	967 50	id.
12	Bacci Napoleone Francesco	1808 19 febb.	Sottoten. nel battaglione d'Amministrazione	id.	26	5	6	Anzianità di serv.	» 10 magg.	» »	id.	742 50	» 16 magg.
13	Giraud Felice	1816 12 agos.	Sottoten. nel 7 regg. fant.	id.	24	6	22	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 15 agosto	» »	id.	720 »	» 16 agosto
14	Orgeas Giovanni	1803 16 aprile	Guardarme nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando della fortezza di Lesseillon	id.	31	5	10	id.	» 8 detto	» »	id.	630 »	id.
15	Fiorentini Maria Teresa Giuseppa (1)	»	Vedova di Gio. Martini già guardarme in ritiro col grado di sottoten. nel R. Esercito	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	187 50	» 15 giug.
16	Serra Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Cedda Gio. Santo già sergente veterano nel Corpo Reale d'Artiglieria in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	111 75	» 17 aprile
17	Piantino Maria Teresa (1)	»	Vedova di Antonio Mancione già sergente portinaio nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	99 90	» 13 lugl.
18	Barbieri Giuseppa Antonia Maria (1)	»	Vedova con prole minorenne di Adamo Praun già capo musica nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	» 10 agosto
19	Danero Emanuele Margherita e Maria Domenica e Carlo Alberto (2)	1841 25 mar. 1843 2 febb. 1845 11 luglio 1847 8 9bre	Orfani minorenni del già guardarme Gio. Batt. Danero	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	164 72	» 7 luglio
20	Maestro Luigi Bartolomeo	1810 27 febb.	Guardia nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	33	8	13	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 12 7bre	» »	id.	478 80	» 16 7bre
21	Vellata Giuseppe	1813 6 agosto	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	id.	26	7	23	id.	» 29 agosto	» »	id.	322 »	» 6 detto
22	Cherchi Gio. Batt.	1806 2 luglio	Id.	id.	29	1	8	id.	id.	» »	id.	344 »	» 11 detto
23	Ajnardi Matteo	1794 22 9bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	41	5	4	id.	id.	» »	id.	476 »	» 5 detto
24	Vercellis Alberto	1812 18 agosto	Id.	id.	29	»	24	id.	» 5 7bre	» »	id.	344 »	» 9 detto
25	Vercelli Giuseppe	1810 20 9bre	Id.	id.	29	1	13	id.	id.	» »	id.	344 »	id.
26	Malfatto Gio. Antonio	1811 3 marzo	Caporale nel Collegio militare	id.	25	1	7	Id.	id.	» »	id.	220 »	» 8 detto
27	Buzzino Giuseppe	1812 4 9bre	Suonatore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	30	7	8	id.	id.	» »	id.	328 80	» 9 detto
28	Ameri Giacomo Carlo	1813 27 mag.	Musicante nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	26	8	10	Id.	» 12 detto	» »	id.	285 60	» 16 detto
29	Parruzia Carlo Luigi	1808 18 febb.	Ispettore di 1.a cl. nell'Amministrazione delle Poste	Lavori Pubblici	34	11	26	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 29 agos.	2777 77	R. Brevetto 21 febb. 1835	2124 »	» 1 detto
30	Gabutti Maria Vincenza Caterina (1)	»	Vedova di Giuseppe Teghillo già usciere presso il Ministero delle Finanze in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	» »	id.	216 »	» 3 8bre
31	Agnesi Paola (1)	»	Vedova di Lorenzo Traverso già operaio nella fabbrica dei tabacchi di Sestri Ponente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	124 »	» 29 lugl.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore e lo stato nubile delle figlie.

Inserzioni Legali

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito ad incanto dello stabile infradescritto, a cui si procedette li 11 ottobre corrente sull'offerta di L. 200 fatta da Catterina Piana, vedova di Luigi Gilardi, instante per la subasta, tanto nell'interesse proprio, che come tutrice delle sue figlie minori Luigia, Clotilde ed Adelaide, sorelle Gilardi, a pregiudicio di Fiorenzo Colombetti, debitore espropriato, deliberava con sentenza del detto giorno gli stessi stabili a favore di Giovanni Sterpone per il prezzo di L. 250.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 26 del pur corr. 8.bre.

Lo stabile consiste in un corpo di casa, con terreno fabbricabile, di are 1, centiare 76, posto nel concentrico di Villarbasse, sotto li numeri 387 e 391, fra le coerenze delli signori Antonio Perelli, Giuseppe Sterpone e Carlo Massaro.

Torino, li 12 ottobre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino, delli 7 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimerid., sull'instanza del signor Simone Burzio fu Domenico domiciliato in Torino, rappresentato dal causidico sottoscritto, avrà luogo l'Incanto di tre distinte case, situate in Settimo Torinese, descritte in mappa nella sezione A, alli nn. 321, 315 e 316, e di un campo sullo stesso territorio, regione Pravernetto, coi nn. 234, 235, 240 e 241, della superficie di are 14, 15.

Quali stabili si subastano a pregiudicio di Gioanni Battista Lombardo, figlio emancipato di Lodovico, già domiciliato a Settimo Torinese, ed ora sulle fini di Torino.

La vendita ha luogo sulle offerte dall'instante Burzio fatte a termini di legge in eccedenza alle cento volte il tributo regio di L. 690 pel lotto primo, di L. 235 pel lotto secondo, di L. 25 pel lotto terzo, e di L. 57 pel lotto quarto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Torino, li 10 ottobre 1858.

Luigi Teslo proc. coll.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Il giorno 24 corrente scade il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto al prezzo di L. 7,020, a cui fu con atto 9 andante, al rogito del notaio infrascritto, deliberato a favore del signor Giuseppe Bosco, il corpo di casa con giardino annesso, proprio delli signori Gioanni e Rosa, fratello e sorella Bracco, situato in Moncalieri e nella via del Mercato del Grano, descritto in mappa nella sezione B, n. 92 parte, che era stato esposto in vendita all'incanto volontario, sul prezzo offerto di L. 6,500, come dal bando inserto alli nn. 212, 222 e 232 di questo Giornale.

Torino, li 12 ottobre 1858.

Ignazio Rognone not.

SUBASTAZIONE.

Sia noto essere emanata sentenza da questo tribunale provinciale in data 11 settembre ultimo, ad instanza del causidico collegiato Carlo Simondi, domiciliato in questa capitale, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Francesco Natta, vivendo domiciliato in questa città con cui si ordinò in odio di Giacomo Grosso, pure domiciliato in questa capitale la spropriazione forzata per via di subastazione dello stabile infra descritto, alle condizioni apparenti dal relativo bando in data 9 corrente mese, sottoscritto Parella sostituito segretario, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 dicembre prossimo venturo.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa di recente costruzione accollata al Giacomo Grosso, posta in questa città, nell'ingrandimento verso San Salvario, nella confrontanza della via Sant'Anselmo, e distinto con parte del n. 110 nella sezione 47 della mappa, fra le coerenze della stessa via, di Giuseppe Ottone, di Giuseppe Rocca già di Giuseppe Ponzetti, e di Carlo Bertoldo, quotata pel regio tributo prediale, di L. 119, cent. 34.

Torino, li 11 ottobre 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

TRASCRIZIONE.

Con atto d'incanto volontario e successivo deliberamento, rogato Marietti, delli 2 giugno 1858, il conte Carlo Martini di Cigala

fu conte Giuseppe, alla residenza di Torino, fece vendita a favore della sua sorella germana signora contessa Gabriella, vedova del conte Luigi Massimino di San Michele, pure residente in Torino, del palazzo suo proprio, situato in questa città, via della Consolata e piazza Susina, n. 10, isola San Dionigi, distinto in mappa col nn. 18, a tutto il 29, del piano C, isolato 25, coerenti la detta via e piazza, non che l'altra via delle Figlie di Militari, signor conte Gay di Quarti e signor conte Nuvoli, per il prezzo d'incanto stato offerto di L. 210,050.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 11 ottobre 1858, al vol. 69, art. 31527, previa registrazione al vol. 445, cas. 332 del registro d'ordine.

Marietti Gioanni not.

INCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale di Torino tenuta alle ore 10 del mattino del 27 prossimo novembre avrà luogo l'incanto promosso dalla signora Giovanna Peronetti, vedova di Carlo Lucio, domiciliata in Rivarolo, qual madre e tutrice della di lei figlia minore Delfina Lucio, contro il farmacista Giacinto Borgialli, domiciliato in Favria, di un corpo di casa, posto nel concentrico di Favria, cantone della Parrocchia, contrada Villanova, composto di quindici membri, della superficie di are 2, centiare 92, fra le coerenze a mattina ed a giorno della piazzetta della parrocchia, a sera della via pubblica, ed a notte di Giacomo Salino.

L'asta verrà aperta sul prezzo dalla instante offerto di L. 620, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 24 varcante mese, a cui si potrà aver ricorso per quei desiderabili maggiori schiarimenti.

Torino, li 25 settembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Asti con suo decreto del 16 agosto ora scorso, e sull'instanza del causidico collegiato sottoscritto curatore all'eredità giacente del fu Giuseppe Ruscone di Castagnole delle Lanze, ha autorizzato la vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili, ed ha fissato l'udienza dal medesimo tenuta alle ore 11 mattino del giorno 3 dicembre prossimo venturo, sotto le condizioni formolate nel relativo bando venale dell'8 corrente ottobre, autentico Monferrini segretario, fra le quali quella che l'incanto sarà aperto sul prezzo del primo lotto di L. 8,100, del secondo di L. 1,612, 50, del terzo di L. 682, 50, del quarto di L. 600.

Stabili a subastarsi, posti in Castagnole Lanze.

Lotto primo.

Casa, ala, sedime, campo e prato, regione Gaverri, al nn. di mappa 3331, 3334 e 3335, di are 343 circa, consorti la strada pubblica a due parti, Gioanni Bianco e Carlo Giuseppe Vespa.

Lotto secondo.

Vigna con poco campo, ivi, regione Moncucco, di are 82 circa, al n. di mappa 3315, consorti Rocca Vincenzo e la via pubblica.

Lotto terzo.

Campo, regione Cantarana, alli nn. di mappa 4273 e 4283, di are 40 circa, consorti il signor avvocato Aubert ed il torrente Tinella.

Lotto quarto.

Casa a Mandona, in mappa alli nn. 3293, 3294 e 3296, consorti gli eredi Boella a pari parti, e li fratelli Ruscone, bosco di acacio al Serasino, di are 5, 70, al num. di mappa 4784, consorti la strada pubblica ed il conte Birago; la ragione della proprietà della metà della pezza vigna del totale quantitativo di are 68 circa, regione al Pizzone, propria metà di Vincenzo Ruscone e metà del fu Giuseppe Ruscone, e soggetta all'usufrutto a favore di Gioanni Ruscone sua vita naturale durante.

Asti, li 12 ottobre 1858.

Graglia proc. coll.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza profferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 14 ora scorso settembre, nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio certificatore Lorenzo Polledro, contro li signori Francesco Antonio e Stefano, padre e figlio Persoglio, domiciliati tutti in Asti, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 10 dicembre prossimo, all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto del seguente stabile, cioè:

Corpo di casa, situato nella città d'Asti, nella contrada del Varrone, regione San Secondo, designato in mappa colli nn. 1134, 1135 e 1150, sezione P, composto di parecchi membri con due cortili e giardino annessi, tale quale si trova, fra le coerenze della via del Varrone, la vietta a due lati, gli eredi di Pietro Giraud, Domenico Saracco e la vedova Franco.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente offerto nella somma di L. 10,000.

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 2 corr. mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 8 ottobre 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Tomaso Bruno, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, emanata sul ricorso della signora Paolina Virginia Vinay, vedova del signor avvocato Giuseppe Valpreda, dimorante in Asti, in data del 24 ora scorso settembre, nell'essersi dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del deliberamento degli stabili di cui in sentenza del detto tribunale del 4 giugno ultimo scorso, a di lei instanza subastati contro l'eredità giacente del di lei marito, rappresentata dal signor notaio Giovanni Parigi, curatore alla medesima deputato, e contro li terzi possessori barone don Vittorio Alessio, casa sociale Giuseppe Vercelli e Figli, e Benedetto Basero, rilevante il detto prezzo alla complessiva somma di L. 46,150, si sono ingiunti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sui detti stabili, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del prelodato tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione nella Gazzetta della detta ordinanza.

Asti, li 8 ottobre 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 27 agosto p.p. venne sull'instanza della casa di commercio corrente a Intra, sotto la firma Guidotti e Pariani, autorizzata la subastazione di stabili contro di Borsetto Stefano e Gioanni Bartolomeo, debitori, non che contro i terzi possessori Borsetto Caterina, Borsetto Pietro e Catella Angelica, domiciliati in Occhieppo Superiore.

L'incanto avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 16 venturo prossimo novembre, e gli stabili consistenti in piccole frazioni di case, campi e prati, trovansi situati in detto luogo di Occhieppo Superiore.

Biella, li 23 settembre 1858.

Bracco caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 23 giugno 1858, rogato Ferro, Ceridono Maddalena fu Domenico di Borgomasino fece acquisto da Reviglieno Giuseppe fu Gioanni dello stesso luogo una pezza campo, di are 10, 99, fini di detto luogo, regione Rotta, in mappa al n. 2436, pel prezzo di L. 220, e venne tale atto trascritto alla conservazione delle ipoteche di Ivrea il 16 successivo luglio, al vol. 25, articolo 121 del registro delle alienazioni, ed al vol. 285, cas. 108 del registro d'ordine, come da certificato sottoscritto Trinchieri gerente.

Borgomasino, li 10 ottobre 1858.

Carlo Napoleone Ferro not. coll.

INCANTO DI STABILI.

Avanti il signor giudice di Crescentino, specialmente delegato, col ministero del segretario sottoscritto, avrà luogo alle ore 10 mattutine del 19 novembre prossimo, nella sala delle udienze di questa giudicatura, la vendita ai pubblici incanti delli seguenti stabili, proprii della Confraternita di San Bernardino eretta in questa città, cioè:

Prato e campo, sezione C, di are 91, 83, territorio di San Germano, sotto li nn. di mappa 1 e 1 *bis*, regione Prato della Pianca, valutato	L.	2,892 64
Risaia, territorio suddetto, regione al Pero, sezione D, n. di mappa 97, di are 73, 48, estimata	»	1,926 75
Risaia, regione, sezione e territorio suddetti, n. di mappa 103, di are 71, 28, del valore di .	»	1,871 10
Campo, fini di Crescentino, regione Spinata, sezione C, n. di mappa 18, di are 41, c. 65, estimato	»	1,311 97
Campo, stesso territorio e sez., regione Grangia o Benne, n. di mappa 330, di are 13 c. 82, estimato	»	300 42
Campo e palude, territorio e sezione suddetti, nn. di mappa 115 e 116, regione Laiona, di are 5, 75, estimato	»	100 25
Totale . .	L.	8,403 13

Crescentino, li 9 ottobre 1858.

Not. Alessandro Derossi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 15 del prossimo mese di dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo lo incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso in odio della minorenne damigella Serafina Mejneri in persona del di lei padre e legittimo amministratore signor Bartolomeo Mejneri, domiciliati in Cuneo, ad instanza del signor sacerdote Don Francesco Pepino, parroco della parrocchiale di Argentera, ivi domiciliato.

Quali stabili che trovansi più ampiamente descritti nel relativo bando venale delli 6 corrente mese di ottobre, consistono in una pezza parte a prato e parte a campo, della superficie di ett. 1, 21, 25, posta sulle fini di Cuneo, regione chiamata Tetto Pepino, sezione Oltre Gesso Superiore, segnata in mappa coi nn. 1479, 1480 e 1481.

Cuneo, 10 ottobre 1858.

Bono sost. Miretti.

ESTRATTO DI BANDO

Alli 4 del prossimo novembre, ore 10 di mattina, nella segreteria della regia giudicatura di Cuneo, il sottoscritto segretario qual delegato dal regio tribunale di detta città, procederà alla vendita per mezzo dell'asta pubblica, della farmacia e relativa piazza, propria dei minori Gioanni e Maria, fratello e sorella Scaglia, rappresentati dai loro tutori signori Felice e Maria Pramaggiore, consorti Gastaldi, situata in Cuneo, nella contrada Maestra, ora esercita da detto signor Gastaldi, e composta di fondi droghe, medicinali, libri, mobili, utensili e crediti di ricette, stato valutato dai periti e compreso il valore della piazza, a L. 7,708, c. 55, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando delli 8 corrente ottobre.

Cuneo, li 10 ottobre 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr. del.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale in Cuneo sedente, in data 10 luglio 1858, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 8,550 ricavata dalla subastazione instituita dal signor Simone Montel di Cuneo, su un corpo di casa, situato in Demonte, proprio della signora Giulia Ajmetta Falconis, moglie di Carlo Battaglio, in di cui pregiudicio seguì questa subasta e si ingiunsero sull'instanza dello stesso Montel tutti li creditori della suddetta Ajmetta Falconis Battaglio aventi diritto a concorrere alla distribuzione di questo prezzo a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria di detto tribunale provinciale entro il termine legale.

Cuneo, li 10 ottobre 1858.

Damillano sost. Allione.

GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor conte Avogadro, giudice presso il tribunale provinciale in Cuneo sedente, in data 11 marzo 1858, veniva sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma Fioretti e Costa, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 17,000 ricavatasi dalla subasta promossa dall'ora cessata ragione di negozio fratelli Menardi, pure corrente in Cuneo, in pregiudicio di Giuseppe Marchisio di Villafalletto, di un corpo di cascina da questi posseduto sulle fini di Vottignasco, e si ingiunsero tutti li di costui creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione di questo prezzo a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria del detto tribunale provinciale entro il termine legale.

Cuneo, li 10 ottobre 1858.

Damillano sost. Allione.

INCANTO DI STABILE.

Il segretario del mandamento di Dronero, specialmente deputato dal tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza di Garnero Pietro, e della Caterina Acchiardo, vedova di Giambattista Garnero, come tutrice delle minori sue figlie Giuseppina a Margherita, domiciliate in Dronero, procederà alla vendita del seguente stabile, cioè:

Casa composta di sette membri, con cortile, situata nel concentrico di detta città, borgo Sorzana, sul prezzo di L. 700.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi li otto volgente mese.

L'incanto avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del 15 pross. novembre.

Dronero, li 8 ottobre 1858.

Filippo Sordi segr. comm.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avvocato Corno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo sull'instanza di Mistraletti Michele, proprietario, domiciliato in Pinerolo, con suo decreto 28 settembre ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati alle Lucia Anna Margherita e Anna Caterina, sorelle Gerlero, moglie quest'ultima di Antonio Bocco del luogo di Bricherasio, e con tale decreto si ingiunsero li creditori tutti aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le comminatorie dalla legge prescritte

Pinerolo, li 12 ottobre 1858.

L. Davico proc. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Enrico Coccorda, domiciliato a Pomaretto, l'ill.mo signor avvocato Doro, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 11 settembre or scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Bartolomeo Coccorda di residenza e dimora ignoti, e con tale decreto ingiunse tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito corredate da relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine, modo e forma dalla legge prescritti.

Pinerolo, li 12 ottobre 1858.

L. Davico proc. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice commesso Florio, in data 4 ottobre 1858, sull'instanza della signora Barbara Pareto, vedova del farmacista Gioanni Battista Massel, nella sua qualità di tutrice del di lei figlio minore Vincenzo Massel, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 4,100, prezzo di una casa e giardino, situato nel concentrico del luogo di Castagnole Piemonte, subastata in odio delli Francesco e farmacista Giuseppe, padre e figlio Fornasio, questo rappresentato dai sindaci del di lui fallimento signori Capella Antonio e ragion di negozio Panza e Caligaris, corrente in Torino, e del terzo possessore farmacista Federico Anciliotti, domiciliato a Stroppo, e stati con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo 10 scorso agosto deliberati alla stessa instante vedova Massel.

Collo stesso decreto furono ingiunti quanti pretendono aver diritto al detto prezzo di proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Griotti caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con ordinanza 20 settembre ultimo scorso l'ill.mo signor avvocato Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, appositamente commesso dall'ill.mo signor presidente del tribunale stesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dalla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la ditta Olivero e Comp., sul prezzo di due distinti corpi di casa, situati in Racconigi, e stati subastati a pregiudicio della signora Giuseppina Doglio, vedova del signor conte Carlo Belli di Carpenetto, dimorante a Torino, e deliberati con sentenza di detto tribunale 6 luglio ultimo scorso, al signor dottore in medicina Teodoro Cesano di Racconigi, per la somma di L. 8,770, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a produrre i loro titoli di credito ed a proporre le loro domande nella segreteria dello stesso tribunale entro il termine dalla legge prefisso.

Saluzzo, li 8 ottobre 1858.

Deabate sost. Isasca.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in Susa, ad instanza del signor dottore in chirurgia Benedetto Peyrolo, domiciliato ad Exilles, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha con sentenza in data 29 settembre sc. autorizzata la vendita, per via di subastazione, del seguente stabile, proprio di Simone Bonino fu Domenico, domiciliato a Bussoleno, cioè:

Nel concentrico di Bussoleno, casa d'abitazione ordinaria, via Reale e Borgo dell'Annunziata, della superficie di are 2, centiare 10, del reddito netto di L. 135, gravato del tributo prediale regio di 13 77, fra le coerenze a levante di Boravicchio Francesco a mezzodì, della Dora, a sera degli eredi di Pietro Amprimo, ed a notte della strada provinciale.

L'incanto avrà luogo all'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta nel dì 4 dicembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,380, e dovranno inoltre osservarsi pel medesimo le condizioni di cui in bando 8 corrente ottobre, sottoscritto C. Galfrè segretario.

Susa, li 11 ottobre 1858.

San Pietro sost. Garelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 9 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal signor Domenico Gariel, domiciliato a San Carlo di Ciriè, contro li signori Carlo e Francesco, fratelli Felix, domiciliati in Saluzzo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa da quali sovra tenuto e posseduto in detta città, sì e come trovasi descritto nel relativo bando venale 2 settembre spirante mese, sul prezzo offerto dal signor instante in L. 19,600.

Saluzzo, li 24 settembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 31 maggio 1858, rogato Rocca, notaio a Sanfront, Bianco Antonio di Gambasca, faceva acquisto da Susa Lorenzo fu Matteo di Gambasca d'una pezza castagneto, di are 144, 44 circa, regione del Saretto delle Bajte e Bosco delle Donne, situata a Gambasca, coerenti a levante Giacomo Tosello e Domenico Nari, a mezzodì Giacomo Martino ed altri, per il prezzo di L. 1,500, trascritto tale acquisto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 4 ottobre 1858, in fede Cagnone conservatore.

P. Viglini.

TRASCRIZIONE

Con instromento 28 luglio 1855, rogato Rejnaud, notaio a Paesana, il Depetris Cipriano acquistava da Maccario Gioanni fu Giacomo di quel luogo, per L. 585, 65 due case, bosco e due altri boschi, regione Chiot Colomba, campo regione Demaria, bosco, regione Chiot Colomba, a corpo, situati in territorio di Paesana, e quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 22, n. 36, in fede Cagnone.

P. Viglini.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto in data delli 2 corrente mese del signor avvocato Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, stato commesso dal signor presidente dello stesso tribunale, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,701, 50, prezzo di stabili venduti dal geometra Antonio Monti, domiciliato a Buronzo, e situati su quel territorio, al signor cavaliere Gregorio Sella, coll'instromento 23 febbraio 1858, rogato Piantino, col patto del pagamento dopo la trascrizione, purgazione e successivo giudicio di graduazione.

Con detto decreto furono ingiunti tutti li creditori iscritti contro detto geometra Antonio Monti, a produrre entro giorni 30 dall'intimazione le loro domande di collocazione coi documenti relativi.

La presente inserzione si eseguisce giusta il disposto del citato decreto, e per gli effetti di cui all'articolo 823 alinea del Codice di procedura civile.

Vercelli, li 4 ottobre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 246 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	52	26	14

Lunedì 18 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimes
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	130	70	36

(16 e 17 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 64	742 14	741 60	+ 16 7	+ 21 9	+ 24 0	+ 15 9	+ 19 5	+ 20 1	+ 8 2	O.S.O.	O.S.O.	O.	Ser. puro	Ser. puro	S. puro
740 16	739 80	739 70	+ 15 9	+ 22 2	+ 24 8	+ 13 3	+ 20 1	+ 19 0	+ 8 5	E.S.E.	S.O.	O N.O.	Nug. sottili	Nuvolette	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 17 *Ottobre* 1858.

ILLIRIA

TRIESTE, 15 *ottobre*. Ieri è giunto qui dal Montenegro e partito per Pietroborgo l'archimandrita montenegrino Niegus, che va a farsi consacrare in quella capitale dal Sinodo russo (*Osserv. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Dal console svizzero in Amsterdam è giunta al Consiglio federale la notizia che la legazione giapponese, per la quale una parte del commercio svizzero s' interessa vivamente, non è per anco arrivata in Olanda, e non vi giugnerà sì presto.

— Nel cantone di Neusciatel avvengono frequenti arruolamenti per il servizio olandese-indiano. Non ha guari essendo stati arruolati alcuni giovinetti in minore età, il Consiglio federale ne sporgerà reclamo al governo olandese.

— A Lucerna si è formata una società cantonale patriotica. Suo scopo è l' indipendenza della patria verso l'estero e nell' interno; nell' interno un opportuno progressivo sviluppo; un' assoluta adesione al nuovo diritto federale ed ai principii essenziali della nuova costituzione federale. Nel Cantone si adopererà per unire i ben intenzionati, gli avveduti, per conservare le libertà ammesse nella costituzione, per mandare ad esecuzione le riforme omai necessarie; farà guerra non alle persone ma agli abusi. Promuoverà l' educazione del popolo, il sollevamento degl' interessi materiali; darà opera che nelle nomine si considerino soltanto il talento e l'onoratezza; che si semplifichi l'amministrazione dello Stato; si migliori l'ordinamento giudiziario; si tolgano i difetti del sistema ipotecario; sia riveduta la legge delle imposte; venga migliorata la legge sui poveri.

— È pure stato pubblicato un *Programma del Cattolico svizzero*, che sembra destinato a promuovere un'unione fra i cattolici.

— La Commissione per il regolamento dell'emissario del lago di Lucerna si è messa d'accordo sul progetto delle opere da eseguirsi. Importerebbero esse 97,000 fr., di cui 33,000 sarebbero assunti dalla ferrovia centrale, 24,250 dalla Confederazione, e 39,750 dai cantoni di Lucerna, Uri, Svitto ed Unterwalden.

— Si legge nello stesso giornale del 16:

Al Consiglio federale è giunta la conferma che il governo francese nelle indennizzazioni convenute colla China comprende anche i danni sopportati dal console svizzero a Canton.

Quanto alle tasse di visto dei passaporti per parte degli agenti francesi, venne dichiarato al ministro svizzero a Parigi, che il pagamento di una prima tassa dispensa dal pagamento di altre tasse per i visti successivi di agenti accreditati nel paese stesso in cui fu rilasciato il primo visto.

Una seconda risposta ad un nuovo reclamo svizzero per la violazione de'confini d'Italia è giunta dall'Austria. Vi si dichiara che di norma l' impiegato di finanza che si rende colpevole di una volontaria violazione di confini è punito col congedo dal servizio. Per il tabacco che venne appreso in quell'occasione, venne accordato un indennizzo di fr. 19.

FRANCIA

Per decreto imperiale del 13 corrente, pubblicato nel *Moniteur* del 14, la facoltà fatta con decreto del 2 ottobre 1857 alle navi straniere di effettuare sino al 30 settembre 1858 il trasporto delle granaglie e farine, del riso, delle patate e dei legumi secchi tra l'Algeria e la Francia, è prorogata sino al 30 settembre 1859.

— Ricaviamo dai giornali inglesi che il sig. de Maricourt, console francese a Newcastle upon Tyne, ha indirizzato ai presidenti delle società di agricoltura del nord dell'Inghilterra il sommario di un dispaccio che gli venne spedito dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici. Il governo francese desidera di avere l'opinione di quelle società sulla questione dei cereali, aggiornata in Francia dalla prorogazione dei decreti che sospendono l'applicazione della scala mobile.

— Il *Moniteur* del 15 annunzia che l'imperatore ha ricevuto una lettera con cui il re di Danimarca ringrazia S. M. di aver accettato il titolo di membro dell'Accademia reale delle belle arti di Copenaghen e gli trasmette il diploma di nomina.

— Lo stesso giornale annunzia che l'avviso a vapore il *Corse* è uscito di Dieppe il 14 corrente per recarsi in Inghilterra con a bordo il duca e la duchessa di Malakoff e loro seguito.

— Il generale Monagas, dice il *Constitutionnel*, ex-presidente di Venezuela, è arrivato a Parigi dove si propone di passare l'inverno.

— La situazione della Banca di Francia e delle sue succursali il 14 ottobre porta in quasi tutti i suoi capi le tracce della ripresa degli affari. I cambiamenti sopravvenuti dal mese scorso nella situazione del nostro primo stabilimento di credito si riassumono infatti in questi due fatti: aumento nelle operazioni della Banca sì nel portafoglio come nelle anticipazioni sopra valori; diminuzione nei valori inattivi, nell' incasso e nelle somme inoccupate deposte in conti correnti. Ecco del resto le cifre che sono più eloquenti di qualunque altra dimostrazione:

L'incasso metallico è decresciuto di 44,378,574 fr. 31 c.: il suo totale attuale è ancora di 549,375,415 franchi 20 c.

La circolazione dei biglietti della Banca è cresciuta di 39,121,582 fr. 06 c.: ciò porta il suo totale a 690,492,375 fr. Questa cifra non supera perciò quella dell'incasso che di 141,216,960 fr.

Il portafoglio si è arricchito di 33,603,957 fr. 34 c. Contiene attualmente in effetti scontati un valore di 403,217,573 fr. 73 c.

Le anticipazioni sopra iscrizioni di rendite crebbero di 18,823,060 fr. e quelle sopra titoli di strade ferrate di 7,228,546 fr.: ossia insieme di 26,051,606 fr. Il totale delle prime sale a 62,627,710 fr., e quello delle seconde a 68,324,050 fr.: ossia insieme a 130,951,760 fr.

Le anticipazioni sopra obbligazioni del Credito fondiario entrano ognor più nell'uso. Queste anticipazioni figurano nel bilancio attuale della Banca per 796,300 franchi.

Il conto corrente del tesoro è decresciuto di 16,113,222 fr. 22 c. Dopo aver fatto fronte al pagamento del semestre della rendita 4 1/2 0/0, il tesoro possiede ancora alla Banca 117,610,609 fr. 54 c.

I conti correnti particolari hanno subito una riduzione di 19,587,474 fr. 46 c.; le somme disponibili deposte in conti correnti sono ancora di 168,511,943 fr., 75 c. (*Siècle*).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 11 ottobre all'*Indép. Belge*:

Il grande lavoro del sig. Rochussen sulla revisione della tariffa coloniale è terminato. La nuova tariffa sì d' entrata, come d' uscita, è stabilita in modo da soddisfare ai più difficili. L'antico partito coloniale — con questo nome appelliamo i protezionisti indiani — crederà le nostre colonie perdute. Gli uomini istrutti veggono al contrario nel sistema ideato il mezzo di farle prosperare ancor più attirandovi i capitali stranieri. Essendo che non si può negare che noi siamo ridotti a spedire annualmente alle Indie un capitale di circa 40 milioni di franchi, di cui più non si scopre traccia l' anno seguente. Io credo dunque il nuovo sistema perfettamente consono ai saggi principii d' economia politica. Provvediamo al nostro tornaconto e rallegriamoci se gli altri fanno il loro nella stessa occasione.

V' ho annunziato la presentazione d' un disegno di legge per modificare le tasse di alcune assise. Il fine a cui si mira è di rendere la contabilità più semplice che ora non è, e di fare sparire la sproporzione del bollo collettivo per le spedizioni di piccolo valore. Per giungere a questo risultato il ministro delle finanze propone di riunire in una sola cifra il principale, i cents addizionali e il bollo collettivo. È superfluo dire che mediante tale modificazione il prodotto di alcune imposte verrà aumentato nel tempo stesso che diminuito quello di varie altre. I vini e le bevande distillate indigene saranno portati rispettivamente a fior. 20 e a fior. 22 l'ettolitro; per contro i prodotti distillati stranieri sono diminuiti di 20 cents e i liquori esotici di 80 cents per ettolitro; il sale è stato diminuito di 10 cents ogni 100 chilogr. e il sapone di 62 cents; le birre e gli aceti di 6 cents, ecc.

Quindi vedete che il sig. Van Bosse otterrà sugli oggetti di lusso un aumento di entrate eguale probabilmente alle perdite che il tesoro subirà per la riduzione dei dritti sopra oggetti più o meno necessari alle classi laboriose.

Il rapporto della Commissione incaricata dal ministro della giustizia di esaminare le principali prigioni straniere, e di cui v' ho fatto conoscere già le conclusioni, non resterà senza effetto. Il sig. Boot intende di adottare il principio seguente come base del progetto di legge che egli sta elaborando. Per le pene d' imprigionamento sino a tre anni, detenzione cellulare con lavoro; oltre tre anni, v'avrà soltanto detenzione cellulare durante la notte e lavoro comune durante il giorno, ma i tre ultimi anni dovranno subirsi con detenzione cellulare; i condannati sotto l'età di sedici e sopra quella di sessant' anni non potranno essere condannati alla detenzione cellulare che per la durata di un mese. In tutti i casi in cui il sistema cellulare è pregiudizievole al condannato, tale sistema dovrà cambiarsi in detenzione giudiziaria.

I ministri della marina e dell' interno hanno presen-

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE(*)

STORIA GENOVESE.

II.

Meravigliati e sbigottiti ad un tempo all'inaspettato e funesto spettacolo approdavano i Genovesi sul molo deserto, e dalle porte atterrate s'inoltravano nelle mute vie della città desolata. Dov' era il popolo avvezzo ad affollarsi all'incontro dei reduci vincitori? Dove le donzelle festanti, dove le spose e le madri accorrenti agli amplessi dei mariti e dei figli, ai giocondi saluti dei solleciti amanti? Non una voce di plauso, non un segnale di gioia, non un suono di squilla: da per tutto una triste solitudine, il silenzio da per tutto, il profondo silenzio del cimitero. Non vi ha stile che valga a significare l' orrore dei soldati e dei marinai circondati da quelle ruine; esterrefatti anch'essi i lor capi, pallidi e privi di favella i comandanti ed i consoli, non potevano interrogarsi gli uni cogli altri che con gli spaventati sguardi sulla funebre scena che aveano d' innanzi.

Erano giunti alla salita che conduceva al quartiere di Maccagnana e vicino all'angusta piazzuola ove sorgeva la chiesa di Santa Maria di Castello, quando furono scossi da un mesto suono di voci salmeggianti e dal lento calpestìo di persone che da quelle alture scendevano. Ed ecco da uno di que' vicoli tortuosi sboccare un drappello di vegliardi, in religiosa processione, coperti di negre cappe e portanti una bara mortuaria. Un canuto sacerdote moveva innanzi a quella guidando la mesta comitiva e sommessamente intuonando il *Miserere*, a cui sommessamente rispondeano i vegliardi. Ristette esso alla vista degli armati che gli veniano all' incontro, e nel punto medesimo ristettero questi che lui ravvisarono.

— Il vescovo! il vescovo! gridarono i primi che si affissarono nel venerando sembiante: il vescovo, il nostro vescovo, ripeterono i sopravvenienti; e a tal grido diffusosi nei più lontani, si affrettarono i consoli, i quali, apertasi la via tra la folla, corsero incontro al sant'uomo. Stese egli ai guerrieri le braccia, e paternamente al seno stringendoli, esclamò:

— O figli, o miei figli, Iddio vi riconduce!

— Oh! in quale stato, disse il consolo Gualtiero Vento, in quale lagrimevole stato ritroviam Genova, o padre! Che fu? Donde tanto eccidio? donde sì miserabil ruina?

— Dai nemici di Cristo, rispose lagrimando Teodolfo, dai nemici nostri, dai feroci africani, che approfittando della lontananza vostra, improvvisamente ci assalirono, e misero a ferro e a fuoco la patria nostra infelice....

Un fremito d'indignazione e di dolore corse dai più vicini ai più distanti ascoltatori, e in mille guise in mille volti si pinse l'ansia affannosa dei cuori d' intendere il deplorabile caso. Ben li comprese Teodolfo, e protendendo le mani a racquetarli, si affrettò di soggiungere:

— Freno per poco all'impazienza vostra, o figliuoli; non è questo nè il tempo nè il luogo di soddisfarla. Lasciate che da me si compia il religioso ufficio a cui sono accinto.

E accennando alla bara che i vegliardi portavano, così continuò:

— È questo il corpo di un martire caduto in difesa della patria e della fede di Cristo. Accompagniamolo al luogo del suo eterno riposo. Là, innanzi ai sacrosanti altari, al cospetto dell'Onnipotente di cui debol ministro son io, v'invito ad udire il luttuoso racconto delle comuni sciagure.

III.

La chiesa di S. Maria di Castello, durante le modeste esequie che il pio Teodolfo vi celebrava, e quindi la sua piazza e le adiacenti contrade si erano a poco a poco popolate dei fuggiaschi cittadini ricoveratisi nelle montagne e degli abitatori delle vicine valli del Bisagno e della Polcevera, i quali dalle alture de'Gioghi scoperta la reduce armata, non aveano indugiato ad entrare nella desolata città. Mesti, sparuti, e deploranti ciascuno, oltre la sventura generale, alcuna perdita propria, framezzati ai guerrieri ed ai marinai, assistevano alla pia cerimonia, e muti e reverenti pendeano dal volto e dal labbro del vescovo, somiglianti ai figli di Solima, allorchè, ritornati dalla servitù babilonese, si stavano lagrimando di tenerezza nei portici del tempio di Salomone e prendeano conforto dai magnanimi sensi del gran Maccabeo.

— Consoli del comune di Genova, cominciò a dire Teodolfo, comandanti dell' armata, e voi tutti, prodi concittadini, che intorno a me vi state raccolti, non è questa la festiva pompa a cui speravate venirne dopo la riportata vittoria. Gli è il lutto della patria che come Rachele in Rama piange i suoi figli che più non sono. Piegate la fronte ai voleri di Dio che mesce i cipressi alle palme, affinchè i figli degli uomini non abbiano ad insuperbire delle fugaci glorie del mondo; e con cuore umiliato pregate l'anima santa del martire di cui vedeste le esequie ad impetrare dal Cielo che Genova prostrata nella cenere risorga un giorno nel suo splendido ammanto e ridente di letizia siccome an-

(*) *Vedi N.* 240 e 245.

tato alla legislatura un progetto di legge sulle quarantene. Questa questione, tanto importante per un paese marittimo, è ancora presso noi regolata secondo ordinanze del 1805, che erano state abolite durante la incorporazione dell' Olanda all' impero francese e rimesse in vigore alla caduta di quell' impero. Senza investigare se dopo abrogate quelle ordinanze potessero nuovamente far legge, so per esperienza che esse constano di disposizioni sparse formanti un complesso tanto confuso che è impossibile di vedervi chiaro. Epperciò da dieci anni tutti i ministri hanno promesso di elaborare una legge sulla materia, e devesi realmente saper grado al signor Lotsy di avere finalmente colmato questa lacuna. Del resto quelle ordinanze erano ineseguibili, poichè punivano della pena capitale le minime infrazioni. Mi accadrà di tornare su questa legge quando si discuterà, perchè non sarà inutile all' estero di conoscere le disposizioni legislative sopra questa questione.

Il ministro dell' interno ha presentato pure agli Stati generali un progetto di legge per modificare le tavole dei distretti elettorali. Tale modificazione è prescritta dal paragrafo 3 dell' art. 99 della legge elettorale del 4 luglio 1850 di cinque in cinque anni. Risulta dalla esposizione dei motivi che accompagna questo progetto di legge che al 31 dicembre 1857 il regno dei Paesi Bassi aveva 3,281,848 abitanti e 83,417 elettori. Ora giusta l' art. 77 della legge fondamentale il numero dei deputati, a ragione di 1 ogni 45,000 anime, dovrà essere portato a 72.

ALEMAGNA

VIENNA, 14 *ottobre*. Il Bollettino delle leggi dell' impero porta il seguente decreto del ministero delle finanze, datato del 10 corrente, valevole per tutto l'impero:

D'intelligenza co' ministeri degli affari esterni, dell'interno e del commercio, e coll'i. r. comando superiore dell'esercito e l'i. r. dicastero supremo della polizia, fu risoluto che armi, parti integranti d'armi ed oggetti di munizione andar non possano nel Principato di Servia, dall'Austria o per l'Austria, se non sieno accompagnate da passi d'armi di un'autorità i. r. Quei passi d'armi vengono rilasciati allora soltanto quando chi li domanda presenti il permesso di un' autorità circolare di polizia o del ministero dell' interno della Servia, di poter introdurre quegli oggetti in quel paese. E nei passi d'armi sarà fatta menzione di quel permesso. Per la esportazione di armi, parti integranti di armi, ed oggetti di munizione, in piccola quantità dall'Austria in Servia, basta che il permesso d'ingresso di quegli oggetti in Servia, rilasciato dall'autorità di polizia della Servia, venga prodotto all' uffizio doganale che lo acchiuderà al relativo registro. Questa disposizione entrerà in vigore col giorno in cui verrà resa nota agli uffizi doganali.

Barone di Bruck m. p.

BERLINO, 12 *ottobre*. Il re e la regina sono partiti oggi ad un'ora e mezzo. La folla riunita alla stazione ha salutato S. M. con effusione e il re che pareva molto commosso ha attestato la sua gratitudine, movendo, colla mano sul cuore, verso la finestra del vagone reale.

Il principe di Prussia ha accompagnato il re sino alla stazione e S. M. si è separato da lui dicendogli: A rivederci fra breve! Tra gli alti funzionari presenti notavansi il presidente del Consiglio, il ministro del commercio, il maresciallo de Wrangel e il direttore della polizia. Il seguito del re si compone di cinquanta persone.

La stampa officiale dà, cominciando da oggi, al principe di Prussia il titolo di principe reggente.

Il conte Schwerin che ha presieduto lungo tempo alla Camera dei deputati è giunto qua. Egli conosce perfettamente il regolamento delle Camere e dicesi che sia stato chiamato per dare il suo avviso sopra alcuni punti concernenti la tornata delle due Camere riunite.

Uno degli scrittori più rinomati dell' Alemagna, Varnhagen Ense, è morto qua ieri nell'età di 74 anni.

(*Corrisp. Havas*).

— Ecco l'ordine del giorno indirizzato dal principe di Prussia all'esercito:

« Annunzio all'esercito col presente ordine che S. M. il re, con suo decreto del 7 di questo mese, ha degnato incaricarmi dell' esercizio del potere reale come reggente, sino al suo pieno ristabilimento. L'esercito ha giustificato per ogni riguardo la fiducia che io gli attestava nel mio ordine del giorno del 23 ottobre dell'anno scorso. Gliene rendo grazie reiterandogli la ferma convinzione che io porto che durante la mia reggenza il contegno dell'esercito darà al re nuovo argomento di soddisfazione.

« Berlino, 9 ottobre 1858.

« GUGLIELMO, principe di Prussia, reggente. »

— Secondo la *Corrisp. prussiana* il principe di Prussia ha ordinato che tutti i rapporti e tutte le lettere destinate alla sua persona portino l'indirizzo seguente: *A S. A. R. il principe di Prussia, reggente*. Egli ha inoltre prescritto che le leggi, le ordinanze e gli altri rescritti sieno preceduti da questo preambolo: A nome di S. M. il Re, Noi Guglielmo, per la grazia di Dio, principe di Prussia, reggente, ordiniamo, ecc. » In calce alle ordinanze si metteranno le parole: *A nome di S. M. il Re.* »

SERVIA

Scrivono da Belgrado 9 ottobre al *Pester Lloyd* che tutto il ministero diede il giorno 8 la sua demissione, e ciò, a quanto supponesi, perchè non riuscì di accordarsi sul sistema di elezione riguardo all'assemblea nazionale. Solo il 9 doveva essere deciso se il ritiro del ministero sarebbe definitivo. Il principe farà quanto è possibile per impedire lo scioglimento del ministero.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 9 ottobre:

Anche nella settimana decorsa nulla avvenne d'importante. La subitanea calma politica stante il concitamento generale è sorprendente e dà motivo a pensare e ad alimentare parecchie voci, fra le quali il prossimo ritorno del rappresentante della Porta, e l'imminente arrivo di lord Stratford de Redcliffe atteso qui fra 14 giorni, non hanno la parte più insignificante. Noi non vogliamo fare azzardate ipotesi in riguardo agli avvenimenti futuri, ma siam persuasi che la presenza dell'amatissimo e circospetto monarca concilierà e contenterà tutte le parti. Il divisato solenne ricevimento del re non seguirà, per ordine dello stesso re, il quale desidera all'incontro che la somma a tal uopo destinata venga dedicata a scopi pii. Il cordiale ricevimento da parte del popolo è al reduce sovrano assicurato, e compensa più che a sufficienza la soppressa pompa ufficiale.

Di questi giorni la capitale fu alquanto inquietata da una zuffa non insignificante che ebbe luogo fra le diverse truppe di questa guarnigione, ed a cui fu posto un termine dall'energico comandante di città, generale Pissa. In seguito a ciò le truppe devono quind'innanzi ritirarsi in caserma alle ore 7 di sera.

La lotta dei nostri archeologi coi membri del Consiglio comunale è pure terminata e riuscì in favore dei primi. Il pomo della discordia era l'odierna piazza del mercato, l'antica *Agorà*. Alle botteghe di legno che si trovano presentemente in quella piazza il municipio voleva sostituire un edifizio solido, ma gli archeologi protestarono contro questo progetto il quale renderebbe per sempre impossibile ogni escavo. Ad onta che il municipio fosse appoggiato dal ministro dell'interno, il suo progetto venne scartato.

Il giorno onomastico di S. M. la regina passò pressochè inosservato, perchè l' augusta signora era in quel giorno assente. Come era da prevedersi, le attese amnistie, nomine e promozioni non ebbero luogo. Tali atti restano sospesi fino al ritorno di S. M. il re.

Dietro richiesta del governo, l'impresario del teatro fu dichiarato dal tribunale di prima istanza come fallito. È quindi sciolto il relativo contratto il quale impediva al governo di assumere la direzione del teatro.

TURCHIA

Si legge nell' *Osserv. Triest.* del 14:

Le corrispondenze e i giornali di Costantinopoli sono del 9 ottobre e riferiscono parecchie innovazioni rilevanti avvenute nei dicasteri ottomani. Il Consiglio supremo di giustizia (*Ahkem Adlié*) fu sottoposto ad una importante modificazione. Da qualche tempo e in seguito a varie circostanze, il numero de' suoi membri, residenti a Costantinopoli e fuori, era stato stabilito a 39. Il governo, per economia e per semplificar l'andamento degli affari, ha ridotto questo numero a 14. Gli altri membri furono messi in disponibilità e potranno essere chiamati ad impieghi nelle provincie. Furono aggiunti a questo Consiglio un militare e un *ulema*, cioè Davrich pascià, membro del Dar Sciurà, e Fahredyn effendi, *mufti* presso il Consiglio delle finanze. Quindi esso è ora composto così: presidente: Kiamil pascià; membri: Sahdedin effendi, Ziver effendi, Maslum bey, Omer Gemal effendi, Ahmet Weffyk effendi, Musta effendi, Suf'ci bei, Devrich pascià, Rauf bey, Bessim bey, Osman effendi, Raif effendi, Fahredyn effendi, Emin effendi; più due segretari.

Il Consiglio d' utilità pubblica venne soppresso totalmente in seguito all' istituzione del municipio.

Fu istituita una Giunta alla Sublime Porta, sotto la presidenza di Habab effendi, coll' incarico di esaminare tutti gl' impiegati detti del *Calem* e di riordinare i varii uffizi.

Anche il dicastero di polizia fu riformato. Il Consiglio di esso si compone ora di soli 17 membri, compreso il presidente e i segretari.

Una Commissione presieduta da Devrish pascià fu incombenzata d' introdurre modificazioni nell'organamento della scuola imperiale di medicina.

Per decreto imperiale del 7, Sawfet effendi, commissario nei Principati Danubiani e *mustesciar* del granvisir, fu nominato membro del Consiglio del Tanzimat. Habab effendi, che esercitava l'ufficio di *mustesciar* del granvisir durante l'assenza di Sawfet effendi, fu assunto definitivamente a quell' uffizio.

Il granvisir, i ministri della guerra, delle finanze, della zecca, degli affari esteri, come pure Mustafà pascià, Mehemet Ruscdi pascià, Kiamil pascià, Ethem pascià, Mehemet Kebrisli pascià, Negib pascià e Cabuli effendi, si recarono negli ultimi giorni a visitare lord Redcliffe. L' exambasciatore medesimo, facendo un' escursione nel Bosforo, visitò lo Sceik-ul-Islam, il già granvisir Rauf pascià e Sceffik pascià, che fu presidente del Consiglio. A quanto narra il nostro corrispondente, la Porta avrebbe ricusato la locazione dell' isola di Perim agl' Inglesi, domandatale da lord Redcliffe.

Lady Redcliffe si recò il 4 al palazzo imperiale e vi passò gran parte della giornata.

Il 7 corrente fu fatta uscire dal bacino l' imperiale fregata a vapore ottomana *Taif*. A questa operazione assistette il sultano con tutti i suoi ministri.

La mattina dell' 8 partì un piroscafo del governo con a bordo i materiali necessarii per la collocazione del telegrafo elettrico fra Antivari e Cattaro. Avendo il governo imperiale dato licenza al comandante di quel naviglio di ricevere gratuitamente tutti i ragusei ed altri abitanti di quei luoghi che desiderando rimpatriare non ne avessero i mezzi, da quaranta persone approfittarono dell'offerta.

Fu arrestato testè dalla polizia un individuo molto sospetto di trafficare in falsi *caimè* di dieci piastre.

Il generale di divisione Ismail pascià, avendo adempito la sua missione a Gedda, è aspettato quanto prima a Costantinopoli.

Il 6 corrente alcuni ladri rubarono una somma rilevante depositata alla cancelleria austriaca in Costantinopoli. Furono arrestate due persone gravemente sospette del furto, e non si dubita che i colpevoli saranno scoperti.

Secondo una lettera di Adrianopoli 4 corrente, alcune scosse di tremuoto cagionarono gravi danni in Sofia. Ne furono atterrati parecchi minareti, alcune case, alcuni bagni e *khans*. Il tremuoto fu sentito anche a Filippopoli. Da quest'ultima città viene riferito essere stato deciso dal governo ottomano che d' ora innanzi 20 giovani bulgari saranno mantenuti costantemente alla scuola imperiale di medicina in Costantinopoli: disposizione che fu accolta nella Bulgaria con gran soddisfazione perchè da molto tempo vi si desideravano invano provvedimenti di tal fatta.

Ferruk kan arrivò da Costantinopoli a Trebisonda il 30 settembre col piroscafo del Lloyd austriaco. Egli sbarcò il giorno dopo e fu salutato con 19 salve del forte della quarantena. Il 1° corrente ricevette le visite dei consoli, e la mattina del 2 partì per Teheran; il sig. di Vernouillet, addetto all'ambasciata francese in Costantinopoli, l'accompagna sino ad Erzerum.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli 9 ottobre:

Le corrispondenze che abbiamo dai confini della Persia riferiscono che fino a quella data lo sciah non avea scelto il suo nuovo ministero. Il vecchio Mirzà Giaffer-kan continuava ad avere le redini dell'amministrazione generale, quantunque avesse decisamente ricusato il posto di sadrazam. Non si credeva che Ferruk-kan venisse innalzato a quell'eminente ufficio. Ma in Persia nulla può far stupire. E neppure il ministero degli affari esteri preparavasi per costui, eccettuato il caso che Mirzà Seid-kan, il quale ne è il titolare, assumesse il sadrazamato. Si vociferava l'abolizione di quell' alto impiego coll' istituzione di cinque ministri di Stato

---

cella che al suo Signore si sposa. Possa egli esaudirvi e inspirarvi il coraggio che giammai non venne in lui meno nelle avversità e nei pericoli. Imperocchè ad abbattere la sua invitta costanza non valsero nè tristi presentimenti, nè funesti presagi, nè la natura medesima che parve mutare le ordinarie sue leggi ed armarsi di prodigi per isgomentare la terra. Ascoltate, o consoli; concittadini, ascoltate.

Profondo e universale era il silenzio in S. Maria di Castello: non un sospiro si udiva, non un accento nelle piene navate e negli atrii ricolmi.

— Dopo la notte, proseguì Teodolfo, che le vostre galee salparono dal porto accompagnate dai voti della patria e secondate dalle onde tranquille e dalle aure propizie, l'alba che succedette fu torbida e mestá, il cielo coperto di gramaglie (*), il mare agitato da violente bufere, e, cosa orribile a dirsi! la fontanella, da cui prende il nome la picciola via che conduce al molo, fu vista sgorgar vivo sangue durante un'intiera giornata. Noi tutti vedemmo il prodigio, e fummo compresi da profondo terrore. Uomini e donne, vecchi e matrone, adolescenti e fanciulli vagolavano sbigottiti nelle pubbliche vie, nascondevansi nelle lor case, rifuggivansi nelle chiese, avevano il presentimento di un grave sinistro fatto più tormentoso dal non sapere qual fosse. Invano io mi sforzava di rincorare i tremanti; invano io li chiamava a pie' degli altari e gli esortava a fidare nella protezione del Cielo: essi eran sordi alle ragioni, sordi ai consigli, insensibili alle preghiere. Quand'ecco il fatto, tremendo fatto, giustificare i timori.... Ecco, una notte, formidabile armata di Saraceni assalirci di terra e di mare ... ecco sgominate le mura, atterrate le porte, la città divampare, nuotare i cittadini nel sangue. Noi resistemmo da forti, e pugnammo, e morivamo sugli spaldi, nelle contrade, sui moli; oppressi dal numero dei nemici, e più di tutto dalla certezza che inevitabile era la nostra ruina, piegammo la fronte al flagello con cui percuotevaci Iddio. Felici gli estinti! Essi non videro l'orribile strage, non udirono le angosciose strida delle vergini tratte in catene, i lamenti delle madri contendenti indarno ai feroci rapitori i loro pargoletti ..... Io chiamo in testimonio la sant'anima di questo martire, a cui prepariamo il sepolcro, io mi gittai fra i combattenti incoraggiandoli con la voce, animandoli coll'esempio; io non fui nella mischia sanguinosa avaro della mia vita, nè scontro evitai, nè percossa; e quando ei cadde ferito a morte dalle moresche freccie, io lo raccolsi nelle mie braccia, e scudo, benchè invano, gli feci coll' ignudo mio petto. La mano di Dio mi difese e mi preservò dall' eccidio per serbarmi al religioso ufficio di comporre l' esanime di lui corpo in questa funebre bara, per accender voi di magnanima ira collo spettacolo delle sue ferite. Eccole, o Genovesi.

E ciò dicendo, sollevava con una mano il nero strato che copriva l' estinto, e additava coll'altra il suo pallido viso. A quella vista proruppe la moltitudine in un grido doloroso, e i due consoli si prostrarono appie' della bara, poichè nel giacente guerriero ravvisarono Tebaldo Salvago, console anch'esso e loro fratello d'armi.

— Sì, Genovesi, proseguiva con tuonante voce Teodolfo, egli è il prode Tebaldo che vi condusse le cento volte sul cammino della vittoria, e fuggir vide dinanzi alla sua bandiera i numerosi navili dei Saraceni. Miratelo, e uditelo: benchè spento ei vi parla col sangue non ancora rasciutto, e non pianto, vi dice, non querele io vi chiedo, ma vendetta di me degna e di voi. All'armi, o Genovesi; inseguite i barbari per tutti i mari; strappate dai loro ferri i vostri concittadini, togliete alle loro lascivie le vostre spose e le figlie vostre. Nulla vi arresti, nè ferro, nè fuoco, nè furor di procella; non tregua, non pace coi feroci ladroni, cominciate col loro esterminio l' imperio che Iddio vi destina sui mari. Vendetta, o Genovesi, vendetta!....

— E pronta e terribile! proruppe furente un guerriero penetrando a forza nella folla stipata nel tempio. Egli era il giovane Della Volta che impaziente e ansioso, come lo facevano amore e gelosia, non osservato si era disgiunto dai compagni e volato alla casa del futuro suo suocero a chiedere contezza della sorte di Argentina.

— Al mare, o congiunti, alle navi, o compagni: vendichiamo la patria, l' onore delle nostre spose, il pudore delle figlie nostre. O consolo, la nostra Argentina è in potere dei Musulmani.

Un cupo bisbiglio come di vento in foresta corse dapprima tra i guerrieri e i marinai affollati, poscia un fragore si fece udire, lungo e crescente, come scroscio rovinoso di pioggia sui campi; quindi mille gridi proruppero in un sol grido, forte come fulmine: Al mare! al mare!

Il consolo, che un istante era rimasto sopraffatto dall' impeto del paterno dolore, si riscosse a quel grido, e impugnata l' ignuda spada appressossi al feretro di Tebaldo, e sclamò:

— Odi, o sant'anima, il giuramento ch' io faccio, e tu dal cielo mi sia favorevole tanto ch'il compia: giuro di non aver posa finchè Genova non sia vendicata!

— Lo sarà, risposero gli astanti ad una voce: noi tutti lo giuriamo!

Un lampo di gioia solcò la veneranda fronte del vescovo: cogli occhi alzati al cielo e colla destra distesa sulla moltitudine, egli esclamò:

— Ite, o miei figli, ite da me benedetti! Il Dio degli eserciti vi accompagni pei mari e combatta e vinca con voi.

(*Continua*) R.

(*) *Il prodigio che qui si racconta è riferito dagli antichi cronisti, e specialmente dal B. Jacopo da Varagine. Vegganst gli annali del Giustiniani e tutte le storie dei Genovesi.*

sotto la presidenza di uno di loro coll'onorifico grado di Hassif Dovlè.

Mirzà Sadik-kan, il perseguitato nipote dell' ex-sadrazam, uscito dall'inviolabile santuario di Sciak Abd-ul-Azim ove erasi rifuggito, diede una petizione allo sciah contro Hadgi Alì kan, il destituito Hagibi Dovlè, maresciallo della corte e ministro di polizia, accusandolo di avergli estorto una fortuna di oltre 400 tomani che corrispondono ad altrettanti zecchini, mediante le calunnie che inventò contro esso Mirzà Sadik nella sua caimacania in Tebriz, capo luogo dell'Adgerbigian. Lo sciah, che sembrava proteggere quell'infelice ricorrente, il quale dichiara appoggiare con prove irrefragabili le sue denunzie, ordinò che Hadgi Alì kan abbia a rispondere di tutto ciò in giudizio. Ma il furbo Hadgi credette trovare una via di salvamento insinuando anch'esso, per quanto riguarda Mirzà Sadik-kan, avere obbedito agli ordini del primo ministro Mirzà Agà kan.

Anche Mirzà Sapik-kan era uno dei pretendenti al sadrazamato.

Abbiamo la grave notizia che i Turcomanni, informati come il belligero Giaffer-Kulù-kan-el-khani, governatore generale civile e militare d'Asterabad, fosse stato nominato governatore di Khorian, agli estremi confini persiani dell'Afganistan, invasero, con più colonne, calcolate a più di trentamila avventurieri, la frontiera persiana, saccheggiarono e distrussero intieramente oltre quaranta villaggi, e trassero come schiavi innumerevoli abitanti di ambo i sessi. Da Teheran e da Khorassan erano partite delle truppe contro quelle orde rapaci, ma si dubitava che all' arrivo di queste forze i Turcomanni avessero già sgombrato la frontiera della Persia, che per essersi privata dell' importante piazza di Herat, trovasi costantemente esposta agli assalti dei capo-tribù delle torme degli avventurieri afgani e turcomanni.

Habab effendi, che reggeva in assenza di Sawfet effendi il delicato ufficio di mustesciar del granvisirato, venne per decreto imperiale di S. M. il sultano confermato a quell'alto impiego in sostituzione dell'assente titolare, creato membro del Consiglio supremo del Tanzimat. Sawfet effendi per la sua sagacità è destinato a rendere importanti servizi nei consigli del Tanzimat.

Il nuovo mustesciar del granvisirato, Habab effendi, è uno dei dotti, attivi ed integri dignitari della Porta, che debbono la loro carriera ai proprii meriti e servigi.

MONTENEGRO

Viene riferito da Cettigne che il principe Danilo, il quale disponevasi a partire alla volta di Grahovo per istabilirvi la costruzione d' una fortezza, desistette dall' imprendere ora questo viaggio perchè il comandante della fregata russa *Polkan* lo consigliò a non recarsi colà, osservando questo passo essere impolitico finchè la Commissione riunita a Costantinopoli per gli affari del Montenegro non abbia preso una decisione.

Nel medesimo incontro il principe insignì quel comandante d' una decorazione montenegrina denominata *Nezavissimos Cernogorske* (l' indipendenza del Montenegro), e gli donò una delle sciabole prese ai Turchi nel fatto di Grahovatz.

Negli ultimi giorni arrivò a Cattaro un *yacht* inglese con a bordo due inviati del lord alto commissario delle Isole Jonie. Essi si recarono tosto a Cettigne e dopo avervi avuto un colloquio col principe Danilo, ritornarono a Cattaro, e ne ripartirono per le Isole Jonie (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

ATTI FILANTROPICI. — Il giorno 12 andante un ragazzo di Nizza marittima per nome Gio. Batt. Bozza di anni 7 trastullandosi, verso le 4 pom., sopra un piccolo ponte provvisorio sul torrente Paglione, cadde nell'acqua, la quale quantunque non molto profonda lo trascinava. Avvedutosi del pericolo imminente che soprastava a quel fanciullo il sig. Randon allievo ingegnere di Nizza accorse prontamente in suo aiuto e lo trasse a salvamento.

NAUFRAGI. — Intorno all' incendio dell'*Austria*, di cui abbiamo dato alcuni ragguagli nella *Gazzetta* dell' 11 corrente, tratti da una corrispondenza d'Amborgo all'*Indép. Belge*, troviamo ora nel *Courrier des Etats-Unis* di New York del 30 settembre quanto segue:

« Tutti i naufraghi concordano insomma a dichiarare che nulla si è fatto per ispegnere l' incendio destato da un' incredibile imprudenza. È oramai accertato che il capitano non ha pensato a prima giunta che alla sua propria salvezza e che se è perito fra i primi ne fu cagione la vigliacca sua fretta di abbandonare la sua nave e le centinaia di passeggeri, la vita dei quali era a lui affidata. Mancando ogni autorità, non v'era più nè ordine, nè disciplina e fu uno scompiglio generale per campare. Oltre il capitano, il timoniere aveva disertato il suo posto e il piroscafo correva alla ventura raddoppiando di celerità e per ciò stesso aggiungendo vigore alle fiamme. Nulla neppure fu tentato per liberare i disgraziati che perivano soffocati nell' interponte quando alcuni colpi di scure avrebbero potuto aprir loro un' uscita da prora. Coloro che dovevano dare l' esempio della devozione e della fedeltà al dovere avevano perduto l' imperturbabilità e non pensavano che alla propria loro salute. Ciascuno fece altrettanto dal canto suo e la conseguenza di tutto ciò fu che di quasi 600 persone imbarcatesi sull'*Austria*, solo 67 sopravvivono alla perdita di quel disgraziato piroscafo. »

Da un numero anteriore dello stesso giornale togliamo la seguente statistica dei naufragi nell'Atlantico:

Or sono venti anni il *Syrius* inaugurava la navigazione a vapore tra i due emisferi. In questo lasso di tempo tredici piroscafi son periti nell'Atlantico e salvo quattro casi ne' quali poterono salvarsi tutte le persone, quei sinistri sono stati altrettante pagine funebri per l'umanità. Ecco la triste statistica: 1. *Président*, sorte ignota, 130 vittime — 2. *Columbia*, passeggeri salvati — 3. *Humboldt*, idem — 4. *City of Glasgow*, sorte ignota, 420 vittime — 5. *City of Philadelphia*, passeggeri salvati — 6. *Franklin*, passeggeri salvati — 7. *Arctic*, naufragato, 322 vittime — 8. *Pacific*, sorte ignota, 240 vittime — 9. *Lyonnais*, scontro, 165 vittime — 10. *Tempest*, sorte ignota, 150 vittime — 11. *San Francisco*, naufragato, 160 vittime — 12. *Central America*, naufragato, 422 vittime — 13. *Austria*, bruciato, 500 vittime.

DOCUMENTI COMMERCIALI. — Il Giornale officiale di Giava del 2 giugno 1858 pubblica un decreto datato di Buitenzorg 31 maggio 1858, col quale il governatore generale delle Indie neerlandesi volendo nell'interesse del commercio, della navigazione, dell'agricoltura e dell'industria, usare dell'autorizzazione reale che gli permette di aprire vari porti delle Indie neerlandesi rimasti chiusi sin qui al commercio straniero; dichiara aperti al commercio generale per l'importazione e per l'esportazione i porti seguenti:

A Giava: Anjer, Bantam, Indramayo, Tagal, Pekkalongang, Pangool, Rembang, Passarouang, Prabolingo, Besukie, Panaroukan, Banyouwangui, Patjitan, Tjilatjap, baia detta Wijnkoopsbaai.

Sulla costa occidentale di Sumatra: Natal, Priaman.

A Borneo: Sampit.

La presente ordinanza entra in vigore un anno dopo la sua promulgazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Ottobre* 1858.

PARTE UFFICIALE

Ieri mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel R. Castello di Pollenzo.

Con decreti in data di questa mattina S. M. il Re si è degnata nominare a Ministro delle Finanze il cav. Giovanni Lanza, finora Ministro dell' Istruzione Pubblica, ed a Ministro dell'Istruzione Pubblica l'avv. Carlo Cadorna, senatore del regno, e già presidente della Camera dei Deputati.

PARTE NON UFFICIALE

Questa mattina vi sono state manovre in Piazza d'Armi, onorate dalla augusta presenza di S M. il Re.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi annunziano che il visconte Paiva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo presso la Corte delle Tuileries, si è imbarcato il giorno 15 corrente a Nantes per recarsi a Lisbona. La partenza di questo diplomatico è considerata come un indizio del prossimo amichevole appianamento della vertenza franco-portoghese, poichè egli è latore d' un progetto destinato a conciliare onorevolmente il dissidio insorto fra i due governi.

Lo stesso giorno 15 è partito da Lorient il march. de Piennes, latore delle ultime istruzioni del governo francese al signor de Lisle de Siry, rappresentante diplomatico del governo imperiale presso la Corte di Lisbona.

Il *Nord* fa osservare come anche nella Servia si manifesti l'antagonismo che oggidì esiste tra la politica francese e la politica austriaca.

Il *Constitutionnel* accenna alle pratiche fatte dal governo francese presso la Corte di Roma a proposito del fanciullo israelita tolto ai suoi genitori nella città di Bologna. Quel giornale osserva che in Francia dove il principio della libertà di coscienza è un principio di ordine pubblico e sociale quel fatto ha incontrato una riprovazione universale e perfettamente meritata.

Il *Morning Herald* di Londra (organo ministeriale) smentisce le voci corse in questi ultimi giorni di trattative politiche fra il conte di Derby e lord John Russell. Lord John Russell sta per recarsi a far visita in campagna al primo ministro, ma questa visita non ha veruno scopo nè verun significato politico.

I carteggi dell'Aja parlano con lode dell' operosità del ministero di cui è capo il sig. Van Rochussen, e delle proposte di legge liberali sottoposte dai diversi ministri all'esame del Parlamento.

In seguito alla morte del signor Partoes S. M. il re dei Belgi ha incaricato dell' interim del portafoglio dei lavori pubblici il sig. Frère-Orban, ministro delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *ottobre sera*.

Lisbona, 15 *sera*. L'*Austerlitz* e il *Donawerth* si trovano sempre nelle acque del Tago.

Sono arrivati un vascello inglese *Victory* da 101 cannoni e una corvetta a vapore da 22.

Il giornale portoghese l'*Opinion* dice che i tribunali si sono occupati della questione del *Charles-Georges*.

Credito Mobiliare 930
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 621

Parigi, 18 *ottobre matt*.

Il *Moniteur* annunzia la creazione di sei nuove sottoprefetture nell'Algeria e di cinque commissariati civili nel territorio militare.

La flotta del Mediterraneo trovasi sempre a Tolone.

NUOVO ORARIO PER TORINO
degli arrivi e partenze delle Ferrovie
DAL 18 OTTOBRE 1858.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(*a*) 9,55(*a*) 11,15(*b*) — pom. 2,15 5(*a*).
Arrivi. Matt. ore 8,20(*b*) 11,37(*a*) — pom. 2,05(*a*) 7,32 9(*a*).
(*a*) In coincidenza con Stradella.
(*b*) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,10(*a*) 8,15 — pom. 2,15(*a*) 5,20(*a*).
Arrivi. M. ore 7,20(*b*) 9,50(*a*) — p. 11.55(*c*) 6(*d*) 9,20(*a*).
(*a*) In coincidenza colle linee di Biella, Casale-Valenza ed Ivrea.
(*b*) Solo da Santhià.
(*c*) In coincidenza colla linea di Casale-Valenza.
(*d*) In coincidenza colla linea di Biella ed Ivrea.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,10 — pom. 2,35(*) 6,25 10(*).
Arrivi. Matt. ore 4,45(*) 7,45 — pom. 1,55(*) 5 8,10.
(*) In coincidenza con Ginevra, Lione e Parigi.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9,30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 ottobre 1858. — Fondi pubblici
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25, 93 25
Fondi privati
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 261 75

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 16 *ottobre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 35
	Estero . .	
Meliga		8 65
Segala		8 90
Avena		7 95

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 16 ottobre, ricevuto alle ore 4 50 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	73	40	73	30
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95	50	95	95	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 5[8		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56	50	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DI FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.
PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Settembre, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di 7bre	TERRAFERMA Anno 1858 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1858 Totale	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di 7bre	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di 7bre	SARDEGNA Anno 1858 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1858 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di 7bre	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 7bre 1858	TOTALE GENERALE 1857	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,383,664 29	9,806,980 76	11,190,645 05	1,224,183 14	9,517,356 28	10,741,539 42	153,577 43	811,770 76	965,348 19	88,607 85	783,378 67	871,986 52	12,155,995 24	11,613,525 94	542,467 30	» »
Diritti marittimi. . .	40,361 16	235,576 71	275,937 87	25,551 46	250,049 67	275,601 13	4,894 10	45,575 31	50,469 41	2,942 05	42,622 76	45,564 81	326,407 28	321,165 94	5,241 34	» »
Sali	807,206 39	6,612,919 07	7,420,125 46	823,812 74	6,744,193 18	7,568,005 92	2,765 51	79,893 03	82,658 54	13,577 55	235,060 34	248,637 89	7,502,784 »	7,816,643 81	» »	313,859 81
Tabacchi	1,493,003 80	11,552,970 69	13,045,974 49	1,435,022 47	11,095,270 17	12,530,292 64	103,848 20	831,958 89	935,807 09	94,106 87	751,817 33	845,924 20	13,981,781 58	13,376,216 84	605,564 74	» »
Polveri e Piombi . .	95,597 18	612,395 75	707,992 93	100,488 19	551,425 27	651,913 46	8,307 62	77,976 32	86,283 94	5,645 41	51,646 46	57,291 87	794,276 87	709,205 33	85,071 54	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	806 69	158,851 59	159,658 28	698 04	120,115 77	120,813 81	368 »	3,226 25	3,594 25	234 »	2,977 22	3,211 22	163,252 53	124,025 03	39,227 50	» »
Totale . .	3,820,639 54	28,979,694 57	32,800,334 08	3,609,756 04	28,278,410 34	31,888,166 38	273,760 86	1,850,400 56	2,144,161 42	205,113 73	1,867,502 78	2,072,616 51	34,924,495 50	33,960,782 89	1,277,572 42	313,859 81
																» »
Differenza rispetto al 1857															963,712 61	» »

Torino, il 14 ottobre 1858.

Per il Direttore Generale, GARRONI.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La donna romantica e il medico omeopatico* — *Un giovane che ha fretta*.

ALFIERI. (ore 8) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Cogli uomini non si scherza* — *Funerali, canti e danze*.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *La vecchia giuocatrice di lotto* — Ballo *Annibale in Torino*.

CIRCO BALBO. (ore 4 1[2) La dramm. Compagnia Morelli rappresenta: *La povera Maria* — con farsa. L'atleta fiorentino Raffaele Scali eseguirà varie forze erculee.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI CIAMBERI'

La posizione geografica di questo Collegio lo raccomanda a quelle persone che desiderassero abilitare i loro ragazzi nella lingua francese, sì scritta che parlata.

L'esito felice degli esami del magistero negli annuali cimenti, e la soddisfazione manifestata dagli esaminatori sono testimonii dell'ottimo stato degli studii. Le cure religiose intellettuali ed igieniche alle quali attende un numeroso ed appropriato personale, l' ampio e ben ventilato locale, gli spaziosi cortili per la ricreazione, l'aria in fine di particolare salubrità nulla lasciano a desiderare, sì per l'educazione della mente, che per la salute del corpo.

A seguito dell'insegnamento primario pel quale si ricevono gli allievi sin dal settimo anno dell'età, ed a lato dell' insegnamento secondario classico tiene il proprio posto l'insegnamento speciale inferiore e superiore, a norma del decreto 7 settembre 1856, attuato in tutte le sue parti, e segnatamente in quanto si riferisce alla chimica ed alla fisica. Ivi si preparano i giovani alle carriere del commercio e dell'industria, come pure per gli esami di ammessione all'Accademia Militare, alla scuola di marina, agli studii di geometria e nei varii rami dell'Amministrazione pubblica.

Il Collegio è fornito d'una scelta e ricca collezione d'istrumenti e macchine diverse, e di quanto può occorrere pel miglior profitto degli studiosi.

La lingua italiana è insegnata con particolare cura da un valentissimo professore, di modo che gli allievi nell' apprendere la lingua francese non hanno a smettere l'uso dell'italiano.

Il professore di tedesco e d'inglese li avvezza del pari ad ottima e pura pronunzia.

L'apertura delle scuole ha luogo al 15 8.bre.

Il prezzo della pensione è di annue L. 480.

I programmi si trovano presso G. B. Paravia e Compagnia, Tipografi-Librai sotto i portici del palazzo municipale di Torino.

Per ogni maggiore spiegazione rivolgersi al sig. cav. De-Bornes, Preside del Collegio nsddetto.

MUNICIPIO DI PINEROLO

PRIMA ESTRAZIONE

di num. 20 Obbligazioni di L. 200 caduna, in estinzione del prestito di L. 120 mila autorizzato col decreto R. 27 febbraio 1856, operatasi dal Consiglio delegato in adunanza del 2 ottobre 1858.

Le Obbligazioni estratte per serie o decine, secondo il regolamento, portano i numeri d'ordine 161, 162, 163, 164, 165, [illegible] Obbligazioni estratte verrà integralmente rimborsato presso questa Tesoreria Civica, a cominciare dal 6 gennaio 1859, mediante la rimessione de'corrispondenti titoli e degli uniti vaglia non ancora scaduti, cioè dal num. 5 al num. 42, colla contemporanea corrispondenza degl'interessi scaduti a tutto il 31 dicembre 1858; oltre la quale epoca le Obbligazioni estratte *non daranno più diritto ad alcun interesse.*

Pinerolo, li 9 ottobre 1858.

Il Sindaco GHIGHETTI.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Per sopperire alle spese occorse ed occorrende per la più completa attivazione dell'Opificio e relativo esercizio, il Consiglio d'Amministrazione in adunanza del 30 ultimo scorso settembre, d'accordo colla Direzione, ed in conformità dell'art. 6 degli Statuti, ha stabilito di riscuotere l' ottavo decimo delle Azioni.

Quindi con tutto il giorno 2 del prossimo novembre sono invitati gli Azionisti per il pagamento in Novara, ad eseguirlo presso l'avvocato Luigi Maestri, abitante al civico num. 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà i versamenti dal 20 corrente al 2 di novembre p. v.

In pari tempo si avvertono gli Azionisti, che, essendosi dallo stesso Consiglio d'Amministrazione deliberato di distribuire L. 5 per azione sugli utili del presente anno ed in liquidazione del conto corrente al 12 marzo scorso, tanto per i titoli definitivi, quanto per i certificati provvisorii; tale pagamento in acconto verrà fatto dal suddetto sig. avv. Maestri nelle sovra fissate epoche.

Novara, li 5 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

NB. Il sig. avv. Maestri riceverà nei sovra indicati giorni, dalle ore 12 alle 3 pom.

Un Giovane distinto, che sta per intraprendere una carriera universitaria, desiderebbe entrare in qualche famiglia privata in qualità di ripetitore per le scuole elementari e per le tre grammatiche.

Per le informazioni dirigersi a questa Stamperia medesima.

AVVISO

I sindaci della fallita di Carlo Anfossi, libraio in Asti, nell'interesse della massa dei creditori, determinarono di porre in vendita a corpo il negozio già dal suddetto esercito di libri, carta ed oggetti varii di cancelleria, situato in favorevole posizione e bene avviato, col fondo approssimativo di L. 18,000.

S'invita chi voglia assumerne l'acquisto, a presentare il suo partito ai sottoscritti a tutto il corrente mese.

Asti, li 14 ottobre 1858.

I Sindaci Raspi e Pastera.

CITTA' DI TORINO

Si notifica che mercoledì, 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nel Civico palazzo, si procederà dal Sindaco all' incanto della provvista per un triennio dei feretri di varia dimensione, per le persone che si renderanno defunte in questa capitale, suoi borghi e territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo accomunato ed apparente dall' apposito capitolato delle condizioni, il quale sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid., nella Civica segreteria (*Divisione d'Economia*).

BIBLIOTECA ricca di 1200 opere, delle quali molte legali da vendere. Dirigersi in Alessandria, all'ufficio dell'ingegnere Boriglione Agostino con lettera affrancata.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Scadenza per aumento del 10mo

I tre Molini di questa città, uno a cinque ruote, l'altro a tre ruote, ed il terzo a due ruote sono stati affittati con atto di deliberamento del giorno d'oggi per l'annua complessiva somma di L. 8,060, sotto l'osservanza dei relativi capitoli.

Il termine utile per fare l' aumento del decimo alla detta somma scade al mezzodì di giovedì, 21 ottobre corrente.

Le offerte debbono essere guarentite col deposito in contanti od in vaglia in debita forma di L. 3,000.

Pinerolo, li 13 ottobre 1858.

AVV. ALOVISIO, *Segr.*

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA
DELLA FERROVIA
DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO
Emissione di 32,000 Azioni di L. 500

Interesse annuo al 6 p. 0|0 guarentito dal Governo Pontificio

Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.

Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.

N. B. Gli interessi saranno pagati senza spese dalla stessa Banca.

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova grande via di Rivoli, Palazzo Reale, via Sant'Onorato e Marengo, le Tuilleries dirimpetto — Camere 600 — Sale 70 — Sala detta Tavola Rotonda riccamente decorata, capace di 300 persone — Sala per pranzi separati — Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri, opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica — Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore — Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso — *Omnibus* per condurre in tutti gl'imbarcaderi delle strade ferrate — Tavola rotonda alle ore 6 pom. — Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. — Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 24 a tutto il 30 Settembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 34495 33		
Bagagli . . .	» 1474 90	48854	53
Merci a G. V. .	» 2680 35		
Merci a P. V. .	» 10203 95		
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 11906 60		
Quota alla C.ª V. E. come Azionista	» 5953 30	» 17859	90
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»	1331	20
Totale	L.	78344	26
Dal 1 genn. al 23 Settem. 1858	»	2271829	60
Totale generale	L.	2350173	86

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 48854 53	12053 28	
Corrisp. nel 1857	» 36801 25	in più	
Media giorn. 1858	L. 6157 81	371 11	
Idem 1857	» 5786 70	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3778	20
Bagagli	»	123	55
Merci a G. V.	»	204	30
Merci a P. V.	»	1314	»
Totale	L.	5420	05
Dal 1 genn. al 23 Settem. 1858	»	177302	20
Totale generale	L.	182722	25

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	5972 45	
Bagagli	»	152 20	11121 85
Merci a G. V. .	»	488 95	
Merci a P. V. .	»	4508 25	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	5600 »	5600 »
Differenza in più	L.		5521 85
Dal 1 genn. al 23 Settemb. 1858	»		75829 57
Totale prodotto	L.		81351 42

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	16939 60
Bagagli		534 70
Merci a Grande Velocità . . .		1461 20
Merci a Piccola Velocità . . .		4877 70
Totale	L.	23813 20
Dal 1 genn. al 23 Settemb. 1858	»	520191 76
Totale generale	L.	544004 96

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1298 22
Bagagli	»	56 50
Merci a grande velocità . .	»	34 20
Merci a piccola velocità . .	»	512 80
Totale	L.	1901 72
Dal 20 maggio al 23 Settem. 1858	»	29968 97
Totale generale	L.	31870 69

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del 10° Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto per il giorno 31 ultimo scorso luglio 1858.

progressivi dal	al	progressivi dal	al	progressivi dal	al
3323	3542	6901	6904	8749	8750
3548	3549	6921	6932	8752	8755
3551	3552	6934	6935	8757	»
3576	3577	6944	6947	8760	8763
3579	»	7004	7007	8767	8770
3581	»	7020	7035	8773	»
3583	»	7168	7177	8790	8814
3589	3590	7189	7194	8865	8883
3594	»	7225	7284	8887	»
3725	3726	7424	7427	8894	8896
3771	3830	7477	7478	8935	8939
3881	3980	7502	»	8958	8975
4101	4130	7660	7669	9000	9011
4381	4400	7740	»	9049	9052
5001	5080	7744	»	9113	»
5343	5367	7750	»	9136	9137
5506	»	7771	7800	9188	9200
5621	5650	7881	7884	9221	9255
5661	5670	7905	7936	9291	9310
5709	5729	7941	7955	9341	9360
5819	5823	7958	»	9371	9480
5829	5898	7960	»	9494	»
5959	5978	7969	7972	9506	9508
6014	6054	7993	8004	9515	9517
6066	»	8197	8204	9524	»
6098	»	8256	»	9533	»
6174	6193	8258	»	9592	9593
6224	6243	8320	8332	9596	9597
6323	6327	8441	8474	9611	9613
6348	6359	8525	8574	9627	»
6370	6379	8686	8697	9661	»
6430	6449	8730	8751	9674	9675
6648	6657	8733	»	9722	»
6755	6764	8736	»	9739	9742
6853	6868	8742	8747	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 2 ottobre 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
TRA VENARIA REALE E TORINO

Nell' Adunanza Generale tenutasi il 30 ora scorso settembre non essendosi potuto completare la nomina del nuovo Comitato di Direzione portata all' ordine del giorno, ed uno dei membri in detta adunanza eletto avendo data la sua dimissione, si invitano i signori Azionisti ad una nuova Adunanza generale, che avrà luogo in Venaria Reale li 21 corrente ottobre, alle ore 7 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili.

Ordine del giorno:

Votazione per la nomina di un membro del nuovo Comitato di Direzione rimasto ad eleggersi, e di un altro membro in surrogazione di quello demissionario.

Venaria Reale, li 10 ottobre 1858.

Il Presidente dell'Assemblea Generale
CAV. TETTI.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

NUOVO
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO
COMPILATO
ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

(Un bel volume in-12° di oltre 1500 pag. — L. 5, 75. – Legato in tela o pergamena L. 7, 25. — Si sta stampando il volume *Italiano-Latino*, il quale sarà pubblicato non più tardi della fine dell'anno).

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto unico. Cascina denominata Brassi di Carignano, situata sui territorii di Carignano e di Loggia, del quantitativo tra campi e prati di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9).

L' incanto avrà luogo il dì 9 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l' Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 52,044, 44.

La descrizione ed ubicazione della cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 14 ottobre 1858.

CERVINI Not. Giuseppe Luigi.

SOCIETÀ'
di mutua assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina.

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata nuovamente il giorno 29 corrente alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio, in continuazione della seduta d'oggi, che ad ora tarda non trovavasi in numero legale.

Mortara, il 15 ottobre 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
PANSARASA.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 ottobre 1858.

Viaggiatori num. 31,212	L.	61,153 30
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	5,600 06
Merci a piccola velocità .	»	28,817 55
Totale nella quindicina .	L.	95,570 91
Prodotto anteriore . . .	»	1,337,331 13
Totale generale	L.	1,432,902 04

CONFRONTO

Quindicina 1858	L.	95,570 91
Id. 1857	»	93,944 82
Differenza in più	»	1,626 09

VENDITA DI STABILI
caduti nell'unione del fallimento Pietro Dusnasi e Compagnia, già fonditori di metalli.

Lotto primo. Fabbricato ad uso di fonderia con abitazione civile e li utensili entrostanti, sito in vicinanza di San Salvario, esposto in vendita in aumento al prezzo ridotto a L. 30,000.

Lotto secondo. Are 24, 55, terreno fabbricabile pure in vicinanza di San Salvario, con accesso dallo stradale di Nizza, lambente la ferrovia di Genova, distinto in mappa alli numeri 31, 32, esposti in aumento al prezzo ridotto di L. 1,930.

Lotto terzo. Are 10, 46, altro terreno fabbricabile, che col tratto della soppressa allea oscura del Valentino, formano un parallelogramma rettangolo di circa 25 are sulla prolungazione della via Principe Tommaso e via Berthollet, esposto in aumento al prezzo di L. 4,000.

Lotto quarto. Palco al Teatro Nazionale, portante il n. 9 del primo ordine a destra, in aumento al prezzo di L. 1,500.

Tale incanto avrà luogo nelle sale di questo regio tribunale provinciale il giorno 29 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane.

Per maggiori informazioni dirigersi alli signori sindaci dell'unione Malvano Moise e Villa Stefano, oppure dal signor causidico collegiato Luigi Tesio, e per l'ammessione all'incanto si osserveranno, oltre le condizioni descritte nel tiletto di vendita, quelle che verranno prescritte dall'ill.mo signor presidente del tribunale.

Torino, li 15 ottobre 1858.

Villa Stefano consindaco, *via Provvidenza*, 36.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 243, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 2 *della Nota sottoscritta L. Davico proc., vuolsi leggere* del primo or prossimo dicembre, *e non* delli 30, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 246 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

18 OTTOBRE

SCADENZA FATALI.

Nell'incanto fattosi il 12 corrente per la vendita del piccolo podere in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, si deliberò:

Al signor Andrea Arduino il lotto quarto, orto, d'are 58, 24, per L. 4,150;

E rimase invenduto per mancanza d'offerte il lotto secondo, metà della casa, aia, adiacenze ed orto, d'are 65, 10, a L. 5,638.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, scade col giorno 20 corrente.

Torino, li 15 ottobre 1858.

Gaspare Cassinis not. coll.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.

Per tutti gli effetti previsti dall'art. 83 del Codice civile, si rende noto che il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza del signor Vincenzo Demattels, domiciliato in questa città, per la dichiarazione d'assenza del di lui fratello Francesco, con sentenza 2 corrente ottobre, in conformità delle conclusioni del P. M., mandò anzi tutto ad assumere le informazioni prescritte dall'art. 80 di detto Codice.

Torino, li 14 ottobre 1858.

G. Garaccioni sost. Thomitz.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avv. Celso Michele Gallenga, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 24 agosto ultimo ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili di spettanza delli Giacinta Barberis ed Antonio, giugali Oddenino, proprietarii, pure domiciliati in Torino, fissando l'incanto per l'udienza delli 24 novembre prossimo, composti detti stabili d'un corpo di casa ed aia, situati in Rivoli, cantone degli Ebrei, sezione B, B, col nn. di mappa 839 e 840, di are 10, 06, al prezzo offerto dal detto signor instante, e sotto quelle maggiori descrizioni e condizioni di cui nel relativo bando delli 23 corrente, del quale ognuno potrà avere visione sia alla segreteria del prelodato tribunale, che nello studio del causidico coll. Gioanni Scotta.

Torino, li 24 settembre 1858.

Crosetti sost. Scotta.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'
e continuazione della medesima.

L'Abram Jachia di Moise Claudio cessò dal far parte della ditta fratelli Jachia, la quale continua nello stesso commercio, esercito ora dalli fratelli Giuseppe e Salvador, la cui firma è comune, come dall'estratto depositato il 13 ottobre corrente, al tribunale di commercio di questa città.

Torino, li 14 ottobre 1858.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal regio tribunale provinciale di questa capitale tenuta il mattino del giorno 13 del prossimo dicembre, avrà luogo contro il signor Giuseppe Belli ivi domiciliato, ed al prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 30 scaduto settembre, l'incanto e relativo deliberamento dei beni dal medesimo posseduti nel territorio di Moncalieri, consistenti in prati, campi, gerbidi, boschi di vimini, fabbricati civili e rustici, e fornace, divisi in quindici distinti lotti come in detto bando.

Torino, li 8 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che, sull'instanza del sig. Giovanni Loreja, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentato dal suo procuratore speciale signor causidico collegiato Innocente Isnardi, ivi pure domiciliato, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 27 scaduto agosto, stata debitamente notificata e trascritta, autorizzò la vendita, per subastazione, del corpo di casa, posto in questa città, sezione Monviso, contrada ed isolato di Santa Teresa, porte num. 1 e 3, già proprio del sig. cavaliere Angelo Valentino, ed ora della massa dei di lui creditori, rappresentata dalli di lei signori sindaci Luigi Cora e Giuseppe Sardi, tutti dimoranti in questa città, fissando per l'opportuno incanto, sotto le condizioni risultanti dal bando venale 17 cadente, e sul prezzo di L. 74,000 dal sig. instante offerto, l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 del prossimo novembre.

Torino, li 28 novembre 1858.

Rambosio sost. Isnardi.

AVVISO
dell'adunanza dei creditori per la formazione del concordato nel fallimento della ditta Patrito e Zucchetti, già esercente un negozio di chincaglierie e mercerie in Torino, via del Seminario, n. 8, casa Ducale.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento delli Francesco Patrito e Gioanni Zucchetti, domiciliati in Torino, già esercenti il commercio sovraindicato, sotto la firma Patrito e Zucchetti, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Valentino Tossi, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dall'art. 544 del Codice di Commercio.

Torino, li 14 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale sedente in Torino con sua sentenza profferta in contumacia delli signori Giovanni Giudice, impresario, domiciliato in questa capitale, e professore Fiorenzo Colombetti, pur domiciliato in questa città, e presentemente d'ignota dimora, in data tale sentenza delli 3 corrente mese, debitamente notificata, sull'instanza del signor Luigi Martinolo, negoziante, domiciliato in questa capitale, autorizzò l'espropriazione forzata del corpo di casa, costrutto dal detto signor Giovanni Giudice fuori Porta Susa in questa città, vicino al Martinetto, distinto in mappa con parte del num. 18 della sezione sessantesima prima, della complessiva superficie di are 3, centiare 23, compresi i siti annessi, servienti ad uso di giardino, coerenti a levante il signor Donato Pino, a giorno il signor Gabriele Castelli, ed a ponente la via dei Molini del Martinetto, stato quindi dal medesimo alienato a favore del signor professore Fiorenzo Colombetti, attuale possessore, in odio del quale nella detta qualità fu pure ordinata la spropriazione con detta sentenza; e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta nel giorno 29 novembre primo pross., alle ore 9 precise del mattino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5,250, offerto dal sig. Martinolo instante, ed alle condizioni risultanti dal bando venale redattosi dal signor segretario del tribunale suddetto in data 20 corrente, di cui si potrà aver visione nello studio del procuratore collegiato Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 14.

Torino, li 21 settembre 1858.

G. Martini sost. Gandolfi.

INCANTO STABILI.

All'udienza del 30 novembre prossimo venturo, sull'instanza di Lorenzo Giachetto, domiciliato a Monasterolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili delli Bartolomeo e Camillo, fratelli Enriore, domiciliati a Lanzo, situati sul territorio di questo luogo, consistenti in fucina, campi, prati e casa, e descritti più ampiamente nel bando venale 28 scorso settembre, in aumento al prezzo di L. 1,100 offerte dall'instante.

Torino, li 1 ottobre 1858.

M. Mariano proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto del 29 settembre ultimo scorso passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, la signora Caterina Diano del vivente Giulio, vedova di Lorenzo Bona, tanto in proprio che qual madre e tutrice delle sue figlie Teresa e Carlotta fu detto Lorenzo, domiciliata in Torino, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal predetto di lei marito Lorenzo Bona.

Torino, li 10 ottobre 1858.

L. Astengo caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Su ricorso del signor Gioanni Boella fu Francesco da Torino, il signor avvocato Filippo Buffa, giudice in questo tribunale provinciale con sua ordinanza di ieri dichiarò aperta la graduazione per distribuire il prezzo in L. 57,625 ed interessi dei beni stabili ad instanza dello stesso signor Boella, subastatisi in pregiudicio del signor notaio Matteo Modena da Monteu-Roero, ed ingiunse tutti i creditori iscritti su quegli stabili, od aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro domande di collocazione fra 30 giorni.

Alba, li 10 ottobre 1858.

G. B. Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE.

Si notifica, per quell'effetto che di ragione che con ordinanza del signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti, rilasciata sul ricorso del signor Maurizio Operti, ivi dimorante, in data del 28 ora scorso settembre, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa e di una cascina stata subastata, cioè la casa ad instanza del sig. causidico Paolo Fasolis, dimorante in Asti, contro li signori capitano Giovanni, medico Carlo e maestro Giuseppe, fratelli Minassi, dimoranti a Torino, e deliberati con sentenza del prefato tribunale del 18 settembre 1857 per la somma di L. 5,030; e la cascina ad instanza del detto sig. Maurizio Operti contro gli stessi fratelli Minassi, e contro il terzo possessore signor geometra Angelo Dorna, dimorante a Torino, e deliberata con sentenza dello stesso tribunale del 27 ora scorso luglio per la somma di L. 8,800, rilevante così il detto prezzo alla complessiva somma di L. 13,830, e si sono ingiunti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sulla detta casa e cascina, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del prelodato tribunale, entro giorni 30 dalla notificazione ed inserzione nella Gazzetta della detta ordinanza.

Asti, li 8 ottobre 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 8 aprile p. p. del sig. avvocato Cottalorda, giudice commesso presso questo tribunale provinciale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili ad instanza del signor avvocato Carlo Truccone, domiciliato in questa città, subastati a pregiudicio di Michele Novara, domiciliato sulle fini di Dusino, e deliberati con sentenze 12 giugno e 21 luglio ultimi scorsi, rilevante il detto prezzo alla complessiva somma di L. 11,253 35, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi ragioni di privilegio od ipoteca sugli stabili suddetti, consistenti in casa, sito, campi, vigne e boschi sulle fini di Dusino e di San Paolo, a presentare i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla relativa notificanza.

Asti, li 8 ottobre 1858.

Aimassi sost. Palmiero.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli Rustichelli Angelo d'Asti, Fassone Luigi d'Isola e Rajnero Vincenzo di Mongardino, come sindaci della fallita di Pietro Fogliotto d'Isola, il tribunale provinciale di Asti con ordinanza 16 corrente mese ha autorizzato la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, caduti in detta fallita, al prezzo ivi pure designato, ed alle condizioni proposte, e di cui nel bando relativo, da aprirsi tali incanti nanti il signor giudice di quel tribunale avv. Carlo Gillio, commissario di quella fallita, e da aver luogo in una delle sale di quel tribunale alle ore 12 meridiane del 24 pross. novembre.

Stabili da subastarsi, situati in territorio d'Isola.

1. Vigna, di are 48, 50, regione Bricco, col n. di mappa 1289, coerenti Guglielminetti Alessio e Scaraboglio Gio. Battista, sul prezzo di L. 1,183, 40;

2. Vigna, di are 95, 37, regione Cappelletta o Pamparato, col nn. di mappa 1277, 1278 e 1280, consorti la strada pubblica, l'avv. Ottaviano Iraldi, ed eredi Raspi, sul prezzo di L. 4,117, 62;

3. Vigna, di are 38, 10, regione Nerca, col n. di mappa 1248, consorti il teologo Vincenzo Vogliotti e Fedele Fogliotto, sul prezzo di L. 1,280, 16;

4. Prato, di are 70, regione Pianetto, col nn. di mappa 1589 e 1593, consorti Giuseppe Merlino e Michele Novara, sul prezzo di L. 3,220;

5. Prato, di are 38, 10, regione Prato di Antignano, col n. di mappa 1594, coerenti Brondo Gioanni, Grasso Pietro ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 381;

6. Prato, di are 82, 67, regione Nocciuole, col n. di mappa 1860, coerenti il marchese Incisa di Camerana, Valpreda Giacomo e la bealera, sul prezzo di L. 3,447, 34;

7. Campo, di are 127, 30, regione Roeri, col n. di mappa 1867, consorti la strada ed eredi Montersino, sul prezzo di L. 3,895, 38;

8. Casa, aia e sito, di are 13, regione San Michele, col n. di mappa 28, coerenti li medico e chirurgo fratelli Ollino, Luigi Fassone, Bolla Carlo e la strada;

— Prato già vigna, di are 58, regione Vallone di San Pietro, col n. di mappa 1093, consorti la casa ed aia sovra indicate, Luigi Fassone, Borio Gioanni, Ollino fratelli e l'avv. Ottaviano Iraldi, sul prezzo di L. 11,319, 70;

9. Campo, di are 15, 13, regione Porta Barile o Vignetto, non descritto in mappa, consorti Pia Francesco, avvocato Ottaviano Iraldi e Fogliotto Gio. Battista, sul prezzo di L. 590, 81.

Costituenti i sovra descritti numeri altrettanti lotti distinti, il cui prezzo risulta da perizia del geometra Stefano Viarengo per relazione 13 settembre corrente anno.

Asti, li 26 settembre 1858.

Grandi caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 10 scorso settembre autorizzò l'espropriazione, per via di subastazione degli stabili posseduti sul territorio di Graglia dall'Agostino fu Giuseppe Vincenzo Zina, di detto luogo, instata dal signor Giuseppe Gastaldi, negoziante, domiciliato a Biella, di lui creditore, e fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza del 3 dicembre prossimo.

La descrizione degli stabili a subastarsi e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 13 ottobre 1858.

Soto proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso da Poma Giuseppe contro Teresa ed Amalia Zumaglini, la casa civile e rustica, giardino e campi, situati sul territorio di Ponderano, posti all'incanto sul prezzo offerto di lire 4,000, vennero deliberati a Masserano Pietro in società col suddetto Poma, per L. 10,600.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 27 volgente.

Biella, li 13 ottobre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con tutto il 27 volgente mese scade il tempo utile per l'aumento del sesto al prezzo di L. 200, offerto dalla instante Maria Petiva, vedova Frassati, alla casa, situata in Occhieppo Inferiore, caduta nel giudicio di subastazione da essa promosso, contro Cerruti Bernardo, ed alla medesima deliberata con sentenza del tribunale provinciale di Biella di ieri.

Biella, li 13 ottobre 1858.

Bianchi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza del 24 di novembre pross. venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili, situati nel comune di Fossano, di cui il prefato tribunale con sentenza 28 agosto ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata ad instanza delli sigg. Trojano Ludovico e di lui moglie Luigia Fantesio, domiciliati a Savigliano, rappresentati dal procuratore Giuseppe Bessone, contro Bottero sacerdote D. Luigi, domiciliato a Genola, in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 16,400, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 21 del corr. settembre.

Cuneo, li 27 settembre 1858.

Rovera sost. Bessone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 23 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto della casa e beni rustici, situati sul territorio di Pont, nella regione Faiali, descritti nel bando 17 corrente, autentico Angellino, la cui subasta venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza 28 ora scorso agosto sull'instanza del signor sacerdote Gioanni Battista Mattè, arciprete della parrocchia di Castellamonte, in odio di Gallo Lassere Giovanni, domiciliato a Pont, e tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dal signor instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . . L. 150
» 2 di . . . » 70
» 3 di . . . » 60
» 4 di . . . » 370
» 5 di . . . » 55

Ivrea, li 25 settembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 7 corrente settembre veniva sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la ditta Sossi e Floretti, ordinata in odio delli Ghirardo Gioanni Battista, debitore, e Clerico Bernardo e Gioanni, terzi possessori, tutti domiciliati a Borgofranco, la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili, situati sul territorio di Borgofranco, descritti nella stessa sentenza e relativo bando delli 18 corrente, autentico Angellino, consistenti in vigne, campi e bosco, e fissava l'udienza delli 30 ora prossimo novembre pel relativo incanto, quale verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

Il lotto 1 di . . . L. 21
» 2 di . . . » 31
» 3 di . . . » 155
» 4 di . . . » 230
» 5 di . . . » 555

Ivrea, li 25 settembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Carlino Pietro, domiciliato a Torino, Lodovico, sottotenente, stanziato a Genova, medico Angelo, domiciliato a Romano, e farmacista Enrico, domiciliato in Ivrea, fratelli, fu capitano Carlo, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente, con sua sentenza 25 scorso agosto, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzò la spropriazione forzata, per via di subastazione, in odio delli Francotto Andrea ed Antonia, moglie di Giovanni Sartoris, fratello e sorella, fu Andrea, domiciliati a Parella, debitori principali, e Marta Francesco fu Antonio, Amosso-Mattea don Antonio fu Giovanni, Demaria Pietro Battista fu Giuseppe, Tarino Giacomo fu Antonio, Richetta Giacomo fu Giovanni, Bersano Simone Giuseppe fu Giovanni, Sento Domenico fu Pietro, Arrata Antonio fu Paolo, Beano Tinetto Giovanni fu Domenico, Zan Domenico fu Battista, Marta Carlo di Francesco e Sartoris Gio. Martino fu Antonio, terzi possessori, tutti domiciliati a Parella, a riserva delli Richetta e Sento,

che sono domiciliati sulle fini di San Martino-Perosa, dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Parella, consistenti in cinque case, campi, prati, vigne, alteni e castagneto, divisi in 19 lotti, al prezzo dagl'instanti offerto, cioè pel primo lotto di L. 400, pel secondo di L. 40, pel terzo di L. 300, pel quarto di L. 60, pel quinto di L. 150, pel sesto di L. 200, pel settimo di L. 800, pel l'ottavo di L. 385, pel nono di L. 100, pel decimo di L. 150, pell' undecimo di L. 100, pel duodecimo di L. 200, pel decimoterzo di L. 200, pel decimoquarto di L. 200, pel decimoquinto di L. 50, pel decimosesto di L. 70, pel decimosettimo di L. 80, pel decim'ottavo di L. 150, e pel decimonono di L. 150, e coi patti e condizioni inserti nel relativo bando 18 andante settembre, autentico Angellino segretario sostituito, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissò l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 9 mattutine del 16 prossimo novembre per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, li 24 settembre 1858.

Riva sost. Molinario.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Albertetti Giacomo, domiciliato in Torino, in pregiudicio del Paglia Giacomo di Traversella, oggi il tribunale provinciale d'Ivrea pronunciava sentenza con cui lo stabile contenuto nel lotto terzo del bando venale 29 luglio p. p. (non avendo avuto luogo la vendita degli stabili contenuti nelli lotti 1 e 2), consistente nel dritto dello scavo della miniera in ferro giusta li Statuti della comunità di Traversella, nel sito di proprietà della medesima, regione Tondello, con casotto detto Caforge, ed una tettoia detta Caseria, esistenti sulla piazza di detta cava, peritata ed esposta in vendita sul prezzo di L. 1,150, detto diritto dello scavo si deliberava al Brocco Agostino da Fiorano, per L. 1,160.

I fatali per fare l'aumento del sesto scadono con tutto il 27 volgente ottobre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 12 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

La Maria Biava, vedova di Pietro Rossetto, domiciliata a Bolengo, qual tutrice dei suoi figli minorenni Antonio, Gioanni e Giacomo fu detto Pietro Rossetti, e come autorizzata dal Consiglio di famiglia di detti suoi amministrati, oggi nanti il segretario del tribunale provinciale d'Ivrea addiveniva per conto ed a nome di detti suoi figli minori all'accettazione dell'eredità col beneficio di inventario del defunto loro padre suddetto Pietro Rossetti, deceduto il 16 febbraio p. p. con testamento del 27 marzo 1854, rogato Maffei.

Ivrea, li 12 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Il giorno 9 ottobre 1858 nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea la Schianio Venturina Maria, vedova di Battista Volando, domiciliata a Lessolo, qual tutrice del suo figlio minore Giacomo fu detto Battista Volando, e come autorizzata dal Consiglio di famiglia di detto suo figlio minorenne, accettava per detto suo amministrato l'eredità lasciata dal fu suo padre Battista Volando deceduto in Lessolo il 27 aprile 1847 *ab intestato* col beneficio dell'inventario e non altrimenti.

Not. Aschieri segr.

TRASCRIZIONE.

L'instromento di vendita del Gio. Michele fu Tommaso Rovetto al Domenico fu Gioanni Battista Formento, ambi di Chiesanova, e residenza, del 25 agosto 1858, rogato Trucano, al prezzo di L. 8,500, degl' infra descritti stabili, veniva trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Ivrea sotto il 20 settembre 1858, al vol. 25, art. 215, cioè sul territorio di Chiesanova:

1. Una fabbrica in 3 lotti, composta di più membri, siti, corte, giardino, chiosi ed adiacenze nel cantone del Crosio, coerenti a giorno il signor don Michele Perucca, Giuseppe Bertero e Ceretto Giacomo, a sera Michele Rovetto e Pietro Roncaglione-Garofolo, a levante Giovanni Bertero, a notte Bernardo Ronchietto, Massè Ariolfo a due parti, e Giovanni Bertero, di superficie are 4, 73;

2. Ivi, regione Molla, una pezza campo e prato, coerenti Michele Rovetto, Pietro Roncaglione-Garofolo, Perucca Filippo a giorno, Giovanni Bertero a levante, Giovanni Formento, Clerico Antonio, ed il ritano a sera, Pietro Roncaglion-Garofolo, Bernardo Ronchietto e Giovanni Bertero a notte, d'are 58, centiare 90;

3. Ivi, altra pezza prato e pascolo detto Chioso Morattoni, coerenti a mezzogiorno Pietro Roncaglion-Garofolo e Domenico Giachino, a levante Domenico ed Antonio di Giovanni Giachino, a sera Giovanni Formento, ed a notte gli eredi di Giacomo Ronchietto, di are 17, 34;

4. In dette fini, regione Crosio, detto Quarè ed Ortas, una pezza prato, coerenti a meriggio Bernardo Ronchietto, a levante Giovanni Chiarottino, Massè Ariolfo e Bertero Giovanni, ed a notte Bartolomeo Fenoglio, di are 8, 6;

5. Ivi, regione Crosio alla Fontana, detto il Ronco, coerenti a meriggio Caretto fratelli fu Battista, Giovanni Perucca e Roncaglion-Garofol Pietro, a levante la strada vicinale e Roncaglione predetto, a sera eredi di Battista Ronchietto, ed a notte Giuseppe Caretto, il [illegible] Roncaglione e Michele Rovetto, di are 11, 72;

6. Ivi, chioso, regione Crosio, coerenti a meriggio, e levante Michele Rovetto, a sera Roncaglione-Garofol Pietro, ed a notte Perucca Filippo, di centiare 76;

7. Ivi, regione della Mola e Crosio, coerenti a meriggio Giovanni Vironda per beni di sua moglie, Giovanni Perucca, a levante Giovanni Bertero, a sera un piccolo ritano, ed a notte Michele Rovetto, di are 12, 30;

8. Ivi, campo e prato, regione Crosio, denominato il Pian Prato, coerenti a giorno Pietro Sandretto, Fenoglio Bartolomeo, Pietro Roncaglione-Garofol, a levante il ritano, a ponente Giacomo Caretto, ed a notte Ronchietto Bernardo e don Michele Perucca, di are 31, 90;

9. Ivi, regione Crosio, detto il Chioso Orto, una pezza prato, coerenti a giorno li fratelli Caretto, a notte Roncaglione-Garofol Pietro e Battista Perucca, a sera li detti fratelli Caretto, ed a levante Bernardo Ronchietto, intermediante il sentiere vicinale, d'are 5, centiare 90;

10. Ivi, regione Crosio, una pezza campo, prato e castagneto, detto il Chioso, coerenti a giorno gli eredi di Battista Ronchietto, a levante il sentiere vicinale, a ponente Gio. Batiista Perucca, ed a notte Roncaglion-Garofol Pietro, di are 22, 35;

11. Ivi, regione detta della Bensa, una pezza bosco e pascolo, coerenti a meriggio e sera Domenico Deiro, e Bartolomeo Fenoglio a notte, e Pietro Roncaglione-Garofol a levante, di are 1, 52;

12. Ivi, regione dei Teit, una pezza bosco selvatico, coerenti a meriggio Fenoglio Bartolomeo, e Bertello Giovanni, a levante Giovanni Ronchietto, a sera Ronchietto-Garofol, ed a notte Bartolomeo Fenoglio, di are 10, 30;

13. Ivi, in detta regione, una pezza campo, vigna e bosco selvatico, coerenti a mezzogiorno Pietro Valerio, il suddetto Roncaglion-Garofol, Rovetto Michele, a levante don Michele Perucca, a sera Domenico Deiro, a notte Bartolomeo Fenoglio, Bertero Gioanni e Ronchietto Antonio, di are 22, 78;

14. Ivi, regione Villanova al Cresto, prato detto il Prato Veretto, coerenti a giorno il ritano, a levante Querio-Gianet Giacomo per beni di sua moglie e eredi di Gioanni Gaubert, a sera il ritano, ed a notte eredi di Gioanni Gaubert, di are 13, 92;

15. Ivi, regione Olei, alteno e prato, coerenti a giorno Antonio, Bernardo Ronchietto, a levante Giacomo Caretto, a ponente Domenico Pechenino, ed a notte detto Giacomo Caretto, di are 6, 30;

16. Nel vicino territorio di Borgiallo un tenimento chiamato Alpe, regione del Piazzo, Salance e Chiarossa, composto di fabbricati, prati e pascoli, in due lotti, coerenti ad uno li Giuseppe Laurenti e Giorgio Giovando, ed all' altro li Battista Gioratti, Giovando Giorgio, Antonio Novaria e Laurenti Giuseppe, oltre al pascolo parte comune, e parte proprio, a cui sono coerenti li fratelli Laurenti e Tommaso Giovando, in mappa descritto questo tenimento coi numeri 3360, 3366, 3369, 3373, 3378 e 3379, a corpo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 30 luglio 1858, rogato Giusto, Giacinto Sapino del vivente Domenico, residente sulle fini di Ceva, fece vendita al signor dottore in medicina Placido Guidi fu Gio. Battista, dimorante a Priola, di una pezza d'orto, posta sul territorio di Priola, regione degli Orti, coerenti lo stesso acquisitore, gli eredi di Paolo Roberi e lo stesso venditore mediante una bealera ossia fosso che serve di punto divisorio, a corpo e non a misura, e mediante il prezzo di L. 185.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 25 settembre ultimo a senso dell'art. 2303 del Codice civile.

Mondovì, li 12 ottobre 1858.

Goletti proc. coll.

FALLIMENTO.

di Giuseppe Galletto del fu Michele,

esercente il caffè della Borsa in Pinerolo.

Il tribunale prov. di Pinerolo, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Galletto, già esercente il caffè della Borsa in Pinerolo; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a giudice commissario il signor avvocato Florio ed a sindaci provvisorii li sigg. Filippo Gioas e Giuseppe Peyretti, ambi di Pinerolo; ed infine fissato la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale, avanti il detto signor giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 27 corr. mese, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Gastaldi segr.

INCANTO DEFINITIVO.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 3 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, si procederà all' incanto e successivo deliberamento definitivo dei varii beni stabili, proprii di Chiabert Domenico, domiciliato a Macello, consistenti in casa, corte, casio da terra, prati e campi formanti oggetto della subastazione contro il medesimo promossa da Re Giuseppe, domiciliato in questa città.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di L. 1,750 risultante dall' aumento di sesto operatosi dal signor Gioanni Peyrano fu Michele, domiciliato a Buriasco, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando venale 7 ottobre corr., autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 13 ottobre 1858.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma Berruti Gastaldi ed Anfossi, quale sindaco definitivo del fallimento di Gioanni Rej fu Gioanni, già pizzicagnolo in San Damiano d'Asti, il tribunale provinciale d'Asti con ordinanza 17 aprile 1858, ha autorizzato la vendita per pubblico incanto degli stabili infra descritti, caduti nell'attivo del fallimento, al prezzo e sotto le condizioni ivi designate, e di cui nel bando venale 9 corrente mese, da aprirsi tale incanto nanti il segretario della giudicatura di San Damiano d'Asti, a tale effetto deputato, e da aver luogo nella sala delle udienze di quella giudicatura, alle ore 9 antimeridiane dell' 11 prossimo novembre.

Stabili a subastarsi,

posti sul territorio di San Damiano d'Asti.

1. Vigna, di are 25, 90, regione Monteus, in mappa alli nn. 5859 e 5860, coerenti Teresa Dacanale e Gioanni Migliasso, sul prezzo proposto di L. 300;

2. Prato ora saliceto, di are 5, 26, regione Vareglio, in mappa coi nn. 44, 62, coerenti certo Garassino, la parrocchiale di Gorzano e la strada vicinale, sul prezzo di L. 60;

3. Campo, di are 8, 89, regione Ravera, in mappa alli nn. 7241, 7242 e 7249, coerenti Giuseppe Omodei, Domenico e Carlo, fratelli Rej, sul prezzo di L. 100.

Costituenti li sovra descritti numeri tre distinti lotti.

S. Damiano d'Asti, li 12 ottobre 1858.

Laugieri Segretario mandamentale
Deputato per l'incanto.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale provinciale di Susa, alle ore 9 mattutine del 20 novembre prossimo venturo, nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Giovanni fu Giuseppe Alasonatti d'Avigliana in odio di Vittorio Imperor del fu Giuseppe, pure domiciliato in detto luogo di Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento in tre lotti degli otto stabili, posti in territorio d'Avigliana, nel relativo bando del 7 corrente, descritti si prezzo di L. 300 per il lotto primo, di L. 200 per il secondo, e di L. 100 per il terzo, oltre all'osservanza delle condizioni espresse in detto bando che è visibile a termini di legge.

Susa, li 24 settembre 1858.

Norberto Rosa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale sedente in questa città il giorno 17 venturo novembre, ore 9 del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di alcuni stabili, posti sulli territorii di Frassinere e Mocchie, subastatisi ad instanza di Guglielmo Carnino, proprietario, domiciliato sulle fini di Mocchie, a pregiudicio di Maria Domenica Giceliano, vedova, e Giuseppe fu Carlo Antonio, madre e figlio Pautasso, proprietarii domiciliati in Mocchie, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando formatosi dal signor segretario del prelodato tribunale in data delli 28 andante mese di settembre.

Susa, li 28 settembre 1858.

Pollone sost. Pollone.

SUBASTAZIONE.

La Compagnia della Beata Vergine del Carmine eretta nella città di Trino, creditrice verso Carlo Irico in quella città domiciliato, sta promovendo avanti il tribunale prov. di Vercelli la subasta di una casa, posta nel concentrico di Trino, sezione F, n. 155 della mappa, e di una pezza orto, regione Solarolo, sotto il n. 44 parte della mappa, di are 21, cent. 83, dall'Irico possedute.

L'incanto avrà luogo nel giorno 7 dicembre del corrente anno, all'udienza che si terrà dal tribunale predetto, alle ore 12 merid.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,500 quanto alla casa, e di L. 370 quanto alla pezza ad orto.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel bando venale portante la data del 23 corrente settembre, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, li 25 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli signori Sacerdote Salvador, David, Fausta, Rosa, Eugenia e Benvenuta, zio e nipoti Fiz di Casale, il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza 11 corrente settembre, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di alcuni stabili posseduti da Tonso Serafino, domiciliato a Desana, al prezzo, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 21 corrente mese, fissando pel relativo incanto l'udienza del 9 dicembre del corrente anno.

Gli stabili cadenti in subasta consistono in numero nove distinte pezze di terra coltivate parte a prato e parte a campo, poste nel territorio di Desana.

Vercelli 25 settembre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

SUBASTAZIONE.

R. tribunale provinciale di Vercelli.

All' udienza del 15 prossimo dicembre, ora di mezzodì, seguirà l'incanto e il deliberamento di un corpo di casa, posto in Vercelli, quartiere del Ghetto, ora contrada Foa, che ad instanza del signor Don Giuseppe Robbone si fa subastare a pregiudicio di Abram Jacob Pugliese di Vercelli, sulla posta del prezzo di L. 5,270, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale a tale subasta relativo.

Vercelli, li 14 ottobre 1858.

Monaco proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 agosto ultimo, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Michele Giolitti fu Giorgio, dimorante a Volvera, vendeva al signor misuratore Michele Arcangelo Porporato, pure di Volvera, are 9, 50 di prato in territorio di Volvera, regione Maddalena, in mappa al n. 1565, coerenti la bealera, la via pubblica, ed eredi Sclaverani.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 27 settembre ultimo, vol. 30, art. 94.

Volvera, li 5 ottobre 1858.

Not. Barale.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi li fabbricati, le tre pezze campo ed il prato, siti in territorio di Marene a Basaluzzotto, e di cui nel bando venale del 12 agosto ultimo, stati posti in vendita sul prezzo di L. 3,350, ad instanza del signor Ludovico Trojano, domiciliato a Savigliano, contro Margarita Delpiano, moglie di Antonio Botta, domiciliata pure a Savigliano, vennero deliberati a favore del signor banchiere Francesco Cesano per L. 19,600.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà alli 30 corrente ottobre.

Saluzzo, li 15 ottobre 1858.

Balbiano segr.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 12 corrente 8.bre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1,610, prezzo degli stabili ad instanza del Demanio dello Stato subastati a danno di Giacomo Minetti, domiciliato a Torino, stati con sentenza 30 giugno ultimo deliberati a Forchino Andrea, di Saluzzo, ed ingiunse tutti i creditori aventi dritti alla distribuzione di detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai titoli giustificativi, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto.

Saluzzo, li 15 ottobre 1858.

Alladio sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale provinciale di Saluzzo sarà tenuta il 22 dicembre pross. venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento definitivo degli stabili che, ad instanza delli signori conte Federico Callori di Vignale, e notaio Augusto Perussia, domiciliato a Torino, nella loro qualità di sindaci della massa dei creditori del signor conte Alessandro Callori di Sala, vengono espropriati a quest'ultimo, interdetto, rappresentato dal suo tutore signor cav. Federico Montiglio di Villanova, dimorante a Casale, situati detti stabili sulle fini di Savigliano, consistenti in una cascina, orto, prati, campi ed alteni, di giornate 70, tavole 89, piedi 4 (pari ad ett. 27, are 31), denominata la Rivarola, divisa in 6 lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 16,997

al secondo di » 22,516
al terzo di » 4,385
al quarto di » 1,990
al quinto di » 6,145
al sesto di » 2,435

e così in totale L. 54,468

e mediante la osservanza delle condizioni espresse nel bando delli 2 ottobre corrente mese.

Saluzzo, li 14 ottobre 1858.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà da questo tribunale provinciale alle ore 9 mattutine di sabbato, 11 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto di varii stabili, situati sul territorio di Chi anocco, cioè case, orti, alteni, campi, castagneti e ravoire, di proprietà dell'Andrea Combetto fu Tommaso, ivi domiciliato, autorizzato ad instanza delli Domenico e Lorenzo, fratelli Baratta fu Giovanni, domiciliati in Villar-Almese, dallo stesso tribunale con sentenza 29 settembre ultimo.

I beni si esporranno all'asta in 3 lotti, ai prezzi rispettivamente offerti dagl'instanti di L. 182 pel primo, L. 233 pel secondo, e L. 152 pel terzo, e si l'incanto che il deliberamento verranno regolati dalle condizioni inserte nel relativo bando delli 9 corrente, sottoscritto Galfrè segretario.

Susa, li 15 ottobre 1858.

E. San Pietro sost. Garelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale d'Asti, del 3 dicembre prossimo, sull' instanza di Stefano Cerrato, delle fini di detta città, avrà luogo l'incanto contro Carlo Oddone fu Gio. Antonio, domiciliato in Asti, degli stabili da costui tenuti e posseduti sulle fini della città stessa, d'ett. 30, are 68, cent. 67, coerenti Giacomo Quirico, don. Giacomo Grandi ed altri, composti di boschi, campi, vigne, prati, casa e pascoli, nelle regioni *Boschi, Buscola, Gentacane, Valenza, Valle Quirici, Piano Morone, Goiretti e Valmenzone*, distinti coi numeri di mappa 1488, 1504, 1505, 1506, 1507, 1515, 1516, 1517, 1518, 1619, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1528, 1529, 1530, 1531, 1531 *bis*, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1551, 1543, 1544, 1544 *bis*, 1545, 1546, 1547, 1547 *bis*, 1557, 1558, 1559, 1560, 1641, 1641 *bis*, 1651, 1653, 1173, 266.

Asti, li 10 8.bre 1858.

Bottà proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 247 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (*franco ai confini*) . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 19 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(18 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
738 10	737 46	737 20	+ 15 8	+ 20 6	+ 21 3	+ 12 0	+ 17 9	+ 18 4	+ 10 2	E.	S.S.O.	O.N.O.	1/2 annuv.	Nuvolette	Quasi ann.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 OTTOBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 12 settembre a Sommariva Perno.

Sire,

Il Governo Inglese convinto dell'insufficienza delle prescrizioni emanate il 1° marzo 1852 relativamente ai fanali che i bastimenti da guerra e mercantili devono portare durante la notte, ha adottato il 24 febbraio del corrente anno, in forma di un ordine dello Ammiragliato un nuovo Regolamento che modifica le disposizioni sancite nel precedente, il quale deve avere effetto dal 1° del p. v. ottobre.

I motivi che valsero ad introdurre quelle modificazioni furono pure oggetto di seria attenzione per parte del Ministro della Imperiale Marina di Francia, il quale in data 28 maggio p. p. sottomise all'approvazione dell'imperatore un nuovo Regolamento che riproduce le prescrizioni del Regolamento inglese, abrogando quelle che erano in vigore in Francia in forza di un Decreto Presidenziale del 17 agosto 1852.

Non tardò poi il Governo Olandese a riconoscere l'utilità delle surriferite modificazioni, sanzionando con R. Decreto 28 giugno p. p. un nuovo apposito Regolamento in surrogazione di quelli precedentemente in vigore che portavano le date 29 gennaio 1850 e 17 marzo 1853.

A seguito di cotali nuove disposizioni emanate da quelle Potenze marittime, le massime delle quali, in merito della illuminazione notturna dei bastimenti in mare, furono dal R. Governo adottate nell'ottobre 1850, parve conveniente al Riferente di far studiare la materia da una Commissione composta di Ufficiali della Reale Marina alla quale diede incarico di esaminare i surriferiti Regolamenti e di far conoscere il suo parere sulla convenienza o no, di adottare per la navigazione nazionale le modificazioni di cui si tratta.

La detta Commissione avendo mandato ad effetto lo affidatole incarico, emise un voto favorevole all'adozione di quelle riforme, e persuaso il Riferente che queste disposizioni sieno di molto vantaggio alla nostra Marineria, la quale verrà così ad avere norme identiche a quelle delle principali nazioni marittime, onde evitare i pericoli che da una confusione di sistemi sarebbero per derivare, ha l'onore di proporre alla M. V. di approvare il qui unito Regolamento da sostituirsi a quello in data 16 ottobre 1850 che già abrogava il precedente del 25 febbraio 1843, al quale scopo sottomette alla Real firma il presente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina;
Visto l'articolo 241 del Codice di commercio;
Visti i Regolamenti approvati con Decreti Reali 3 gennaio 1850 e 9 maggio 1857,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il qui annesso Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina, intorno all'illuminazione per la navigazione notturna dei bastimenti nazionali, ed ai segnali in tempo di nebbia onde impedire gli abbordaggi; da avere effetto dal 1° di gennaio p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Sommariva-Perno, addì 12 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 3048 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.

REGOLAMENTO

per la navigazione notturna della Marina Sarda.

CAPITOLO I. — *Disposizioni preliminari.*

Ogni piroscafo tanto a ruote che ad elice dovrà essere fornito di un *fischio a vapore* sito a prora della tromba ed elevato a metri 2,40 sul bordo; e di una *campana* e di un *corno* per segnali di nebbia.

I bastimenti a vela avranno *due fanali a colori* con *paralumi*, da portarsi ai lati, simili a quelli dei piroscafi; ed inoltre una *campana* e *corno* per segnali di nebbia; più *un fanale a globo* di un diametro di metri 0,20 per segnale all'àncora.

Norme a seguirsi in ogni circostanza dal tramonto al levar del sole.

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1859 tutti i bastimenti nazionali sì a vapore che a vela saranno soggetti alle norme qui appresso indicate, nello scopo di prevenirne gli abbordi.

Art. 2. § 1. Tutti i piroscafi, siano da guerra che mercantili, *in movimento sotto l'azione del vapore, in alto mare, al largo, nelle rade o porti*, avranno dal tramonto del sole al suo sorgere continuamente accesi tre fanali disposti nel modo seguente:

Un fanale a luce bianca situato da proravia dell'albero di trinchetto avente un arco di 225° visibile da ogni parte della prora fino a due rombi a poppavia dal traverso da ciascun lato.

A dritta un fanale a luce verde sul tamburo dei piroscafi a ruote, e convenientemente piazzato contro il bordo per quelli ad elice, visibile per un arco di 112° 30 dalla direzione della prora fino a due rombi a poppavia del traverso di dritta.

A sinistra un fanale a luce rossa similmente sul tamburo o contro il bordo, come dianzi accennato, pure visibile per un arco di 112° 30 dalla stessa direzione della prora fino a due rombi a poppavia del traverso di sinistra.

I fanali a luce colorata dei lati saranno muniti dalla parte verso il bordo di paralumi di legno o di latta della lunghezza ognuno di 0m 90, e piazzati longitudinalmente da poppa a prora ed in avanti della luce stessa, in modo che il fanale verde non possa essere visto dalla parte di sinistra a prora, e quello rosso dalla dritta pure di prora.

§ 2. I bastimenti a vela, i piroscafi non aventi macchina in movimento, navigando colle vele od a rimorchio, siano in alto mare, al largo, nelle rade o porti, porteranno gli stessi fanali dei piroscafi in movimento sotto l'azione del vapore, ad eccezione però del fanale a luce bianca dell'albero di trinchetto.

Art. 3. I bastimenti-piloto a vela non sono tenuti alle disposizioni sopra accennate dei fanali coloriti, ma essi si faranno riconoscere:

Da un fanale fisso a luce bianca piazzato in testa d'albero di maestra e visibile da ogni punto dell'orizzonte, e da

Un altro fanale parimente a luce bianca, pure visibile come sopra, che alzeranno ogni 15 minuti e che lascieranno esposto a riva per qualche momento.

Art. 4. I bastimenti, siano a vela che piroscafi, ancorati su rade, in canali od in luoghi di passaggio, dovranno tenere, dal tramonto al levar del sole, un fanale a luce bianca, a globo, di 2 decimetri di diametro, visibile da ogni punto dell'orizzonte, ad un'altezza non eccedente i sei metri dal capodibanda.

Art. 5. I fanali di cui negli articoli precedenti devono essere visibili in notte oscura e con *atmosfera chiara* ad una distanza non inferiore alle seguenti:

Fanale a luce bianca all'albero di trinchetto per i piroscafi in movimento e con vapore a riva: 5 miglia marine;
Fanali coloriti, verde e rosso: 2 miglia marine;
Fanale a luce bianca per i bastimenti all'àncora: 1 miglio marino.

CAPITOLO II. — *Norme a seguirsi in tempo di nebbia, tanto di giorno che di notte.*

Art. 6. Nei tempi di nebbia, sia di giorno che di notte i bastimenti siano in cammino, al largo, nelle rade o nei porti, dovranno far sentire di cinque in cinque minuti, ed anche più sovente, i seguenti segnali:

§ 1. I piroscafi con macchina in movimento, *il suono di un fischio a vapore*, che sarà collocato in prora del fumaiuolo della macchina ad una altezza non minore di 2m 40 dalla coperta.

§ 2. I bastimenti a vela ed i piroscafi navigando a vela, o rimorchiati, quando corrono colle amure alla dritta, suoneranno il *corno*, e quando vanno con quelle alla sinistra, la *campana*.

CAPITOLO III. — *Eccezioni permesse a piccoli bastimenti a vela in ciò che riguarda i segnali a luce.*

Art. 7. I piccoli bastimenti a vela poco sollevati dal mare e non in grado di tener fissi i fanali coloriti e visibili in modo stabile, avranno nondimeno dei fanali a colore costantemente accesi dal tramonto al levar del sole, e questi tenuti in coperta dal lato del bordo al quale corrispondono per colore, talchè siano immediatamente mostrati all'avvicinarsi di qualsiasi bastimento, e da poter essere visti nella maniera più distinta ed assai in tempo da evitare uno scontro.

Questi fanali portatili, durante tutto il tempo in cui sono presentati, dovranno esserlo nel modo il più visibile e di maniera che il verde non si possa vedere dalla parte di prora a sinistra, ed il rosso da quella parimente di prora a dritta.

Onde questa operazione riesca di facile e sicura applicazione, i fanali dovranno essere dipinti esternamente del colore della luce che ne deve emergere, ed ai medesimi si adatteranno dei paralumi della maggior lunghezza possibile e nel senso orizzontale. Inoltre il paralume destinato ad essere volto da poppa a prora del bastimento porterà scritto *a stampa* sul dorso, epperciò da potersi leggere dall'interno del bordo, quando il fanale è esposto, l'indicazione seguente:

Al fanale verde ←—— Parte di proravia. DRITTA

Al fanale rosso Parte di proravia. SINISTRA ——→

Art. 8. I fanali coloriti di cui all'articolo precedente sono tenuti ad avere la portata di luce prescritta all'articolo 5 pei fanali fissi.

CAPITOLO IV. — *Ricognizione dei bastimenti di nottetempo.*

Art. 9. Le seguenti figure servono di spiegazione al sistema d'illuminazione dei bastimenti, e fanno conoscere al bastimento, che vede questi fanali, la posizione e la direzione del bastimento in vista:

1. *Quando si vede il fanale rosso ed il fanale verde.*

A vede a prora un fanale rosso ed un verde; — allora A conosce che un bastimento gli fa rotta direttamente sopra.

N. B. *La lettera* r *indica il fanale rosso, e la* v *il verde.*

Se A scorge un fanale a luce bianca in testa d'albero, e superiormente ai due colorati, riconosce che B è un piroscafo; in caso diverso lo ritiene per un legno a vela.

2. *Quando si vede un fanale rosso e non il verde.*

A vede un fanale rosso a prora o nella direzione delle *mure*; allora A conosce:

O che qualche bastimento lo avvicina a sinistra, come è indicato da B;

Oppure che qualche bastimento gli fa rotta da prora col bordo della sinistra a sè rivolto, come si scorge nelle varie posizioni D D D.

Se A vede contemporaneamente la luce bianca al disopra di quella del fanale rosso, conosce che è un piroscafo che gli viene incontro col bordo di sinistra, come nel caso B dianzi citato, ovvero che quel piroscafo con quello di sinistra lo traversa, dirigendosi dalla sua parte come D D D.

3. *Quando si vede il fanale verde e non il rosso.*

A vede un fanale verde da prora o nella direzione delle *mure*, ed allora conosce che qualche bastimento lo avvicina alla sua dritta;

Ovvero che qualche bastimento come D D D gli fa rotta da prora col bordo di dritta a sè rivolto.

Se A vede la luce bianca al disopra del fanale verde, conosce che è un piroscafo che gli viene incontro col bordo di dritta come B; ovvero che con quello di dritta lo traversa, dirigendosi dalla sua parte come D D D.

CAPITOLO V.

Regole generali ed avvertenze.

Art. 10. La collocazione dei fanali a luce colorata dovrà essere fatta colla maggiore cura ed attenzione. La condizione di avere i paralumi è assai importante dappoichè, senza questi, le combinazioni dei fanali ai lati non darebbero con sufficiente precisione l'indicazione della rotta che percorre il bastimento, ciò che provano ad evidenza le precedenti figure, le quali classificano le diverse posizioni dei bastimenti, in modo che dalla semplice esposizione dei fanali si ha istantaneamente indicata la rotta che ciascuno dei bastimenti percorre; vale quanto dire: ognuno di essi all'istante desume se l'altro gli corre direttamente sopra, se gli taglia il cammino da dritta a sinistra, o se finalmente da sinistra a dritta; ed è quanto importa semplicemente conoscere, perchè i bastimenti possano sfuggire gli abbordi nelle notti più buie colla medesima facilità che in pieno giorno.

Art. 11. Nell'uscita od entrata di un bastimento da un porto o rada, in paraggi di canali, nel passare i capi, doppiare le punte, ed infine in tutte quelle circostanze in cui maggiori possono essere gli ordinari pericoli della navigazione, i Comandanti dei legni da guerra, ed i Capitani o Patroni di quelli mercantili, dovranno sempre trovarsi in coperta assistiti dagli Ufficiali di bordo.

Art. 12. A bordo dei piroscafi si terranno di continuo non meno di tre uomini in vedetta, piazzati uno

sulla prora ed uno per parte ai lati del bastimento. A bordo delle navi a vela tali vedette potranno essere ridotte a due, quando il numero delle persone d'equipaggio non consenta di tenerne tre; però nelle notti oscure, ed in circostanze che lo richiedessero, non si dovrà mai ommettere di portare la maggior vigilanza possibile, ed accrescerne, occorrendo, il numero.

Onde un tale servizio sia debitamente adempiuto, viene prescritto che il numero degli individui che compongono l'equipaggio debba essere tale da poterlo in conveniente modo sostenere.

Art. 13. In tempo di nebbia i piroscafi dovranno, in ragione della densità della medesima, diminuire il loro corso.

Nei canali e nei paraggi, in cui più frequente sia il passaggio dei bastimenti, tali precauzioni dovranno anche più rigorosamente essere osservate dai Comandanti, Capitani o Patroni dei piroscafi.

Art. 14. Qualunque piroscafo, che navighi in un canale stretto, dovrà, quando ciò riesca sicuro e praticabile, tenersi dalla parte del mezzo canale che gli sta più a dritta.

Art. 15. Nella navigazione di nottetempo non si dovranno mai tenere spiegate quelle vele che potrebbero nascondere la luce dei fanali.

Art. 16. I piroscafi poi avranno la maggior cura di evitare gli abbordi con bastimenti a vela, non potendo questi come quelli a vapore essere tanto padroni dei loro movimenti.

Art. 17. Ogni volta che un bastimento, sia piroscafo od a vela, che fa rotta in una data direzione, va incontro ad un altro bastimento, sia esso parimente sì a vapore che a vela, che ne percorre un' altra, in modo tale che i due bastimenti, continuando la rispettiva loro direzione, passerebbero vicini l'uno dell'altro da essere esposti ad uno scontro, dovranno i bastimenti suddetti accostare immediatamente ciascheduno sulla loro dritta, in modo da passare colla sinistra l'uno dall'altro.

Questa regola dovrà essere osservata da tutti i piroscafi, come da tutti i bastimenti a vela, siano questi colle amure a sinistra o colle amure a dritta, di stretta bolina, al largo od in poppa, a meno che circostanze imperiose del caso non siano tali da rendere necessaria una eccezione alla presente norma generale; e ciò onde evitare altro pericolo immediato.

Non si trascureranno eziandio i riguardi che si debbono avere ai pericoli della navigazione, e per ciò che riflette i bastimenti a vela stretti di bolina colle amure alla dritta, si avrà a manovrare coi medesimi in modo da essere sempre padroni della loro azione.

Art. 18. Tutti i Capitani o Patroni preposti al comando di una nave nazionale dovranno essere muniti del presente Regolamento da tenersi fra le carte di bordo; e di cui dovrà essere fatta apposita annotazione sul ruolo d'equipaggio dagli Amministratori di Marina.

Art. 19. I Comandanti, Capitani e Patroni dei bastimenti nazionali saranno risponsabili delle conseguenze che fossero per derivare dalla inosservanza di questo Regolamento, senza pregiudizio delle pene portate dalle vigenti leggi marittime.

Il Comandante Generale della Real Marina, le Capitanerie dei Porti, gli Amministratori della Marina mercantile e quelli della Sanità marittima sono incaricati, nella parte che rispettivamente li concerne, di curare l'eseguimento del presente.

Torino, li 12 settembre 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
A. La Marmora.

S. M., con Decreto del 9 volgente, di suo moto proprio si è degnata nominare a cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. conte Carlo Boyl di Putifigari, luogotenente generale in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 18 *Ottobre* 1858.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 9 ottobre alla *Gazz. di Venezia*:

A Foggia, proprio a Foggia, essendo stato ora deciso, e prima di quanto credevasi, seguirà il matrimonio di S. A. R. il principe ereditario; e fo presto a dirvelo per smentire di botto l'altra notizia, che ci fa sapere essere tramontata l'idea di queste nozze. È anzi certo che saranno sollecitate, onde l'eccelsa sposa possa godere del classico carnevale di Napoli, che quest'anno sarà rimesso in tutto lo splendore d'altra volta. A Foggia s'impalmarono pure altri due discendenti della reale famiglia de' Borboni, entrambi principi ereditari i quali, saliti al trono, aumentarono il lustro di questa Casa sovrana. Delle feste, che stanno allestendosi in quella città, vi terrò parola in seguito; frattanto vennero commessi a Milano, per esclusivo servizio di S. A. R. 42 cavalli scelti.

Ora più che mai si manifesta fra noi il gusto per questi nobili animali, e non manca nel regno chi si dà grande sollecitudine per l'immegliamento delle nostre razze. A tale proposito vi dirò che a Palermo si è costituita una *Società delle corse*, a guisa di quella di Milano. Nella settimana passata vi fu un primo esperimento, che risultò brillante, e che fu onorato dalla presenza di S. E. il principe di Castelcicala, luogotenente generale di S. M. in Sicilia. La vaghezza della campagna, le migliaia di persone accorse, i molti sontuosi cocchi ornati di gentili damine, resero più magnifico lo spettacolo che s'aperse colla corsa di due giumente montate da abili *groom*: *Argia*, bellissima cavalla di cinque anni del principe Filangieri, lasciandosi dietro la sua compagna *Rose* di anni sette, del principe Giardinelli, toccò la meta, girando per un miglio e un quarto siciliano, pari a metri 1509. Seguì la corsa al trotto per due miglia co' cavalli del barone di Colobia-Riso, del principe Filangieri, del cav. Guccia, e del marchese Spaccaforno, montati dagli stessi loro proprietari; i due primi nominati rimasero vincitori. I cavalli, che hanno sostenuto la prova, erano nati nel regno; i premi erano di 300 e di 200 ducati, ma più forti furono le scommesse; fu ammirata la destrezza, la forza e l'agilità dei cavalieri, nonchè l'ordine che regnò per tutto il seguito dello spettacolo.

L' Accademia Pontoniana aperse un concorso, duraturo fino all'ottobre del 59, col premio di 150 ducati pel seguente tema: « Tessere la storia critica della tragedia in Italia, ed istituire il confronto de' nostri principali tragici con quelli delle altre nazioni d'Europa. »

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 16 annunzia che il maresciallo Canrobert ha lasciato il giorno 15 il campo di Chalons, le cui ultime truppe dovevano partirne ieri 17.

Lo stesso giornale di ieri 17 annunzia che la fregata a vapore *Christophe-Colomb* è partita il 15 per Civitavecchia con truppe.

Il *Corse* è giunto a Londra il 15 alle 3 pom. Il duca e la duchessa di Malakoff sono sbarcati col loro seguito.

ALEMAGNA

Berlino, 13 *ottobre*. Leggesi nella *Corrisp. prussiana*:

I giornali pubblicano la traduzione che non ha neppure il merito di essere fedele, della nota circolare che il ministro presidente barone de Manteuffel ha indirizzato sotto la data del 9 corrente ai capi delle missioni straniere accreditate qua, per informarli dell'accettazione della reggenza per parte di S. A. R. il principe di Prussia. Giacchè quel documento, entrato nella pubblicità non sappiamo per qual via, fa menzione di un'altra circolare indirizzata alle nostre legazioni all'estero, noi pubblichiamo il testo di questa seconda circolare che fu scritta in lingua tedesca:

Berlino, 9 ottobre 1858.

« Signore, ho l'onore di spedirvi qui unita, come seguito alla mia notizia telegrafica di ieri, copia del rescritto col quale S. M. il re, nostro grazioso padrone, ha invitato S. A. R. il principe di Prussia a prendere la reggenza, come pure il decreto che a questo riguardo S. A. R. ha indirizzato al ministero di Stato.

« Vogliate, signore, dare notizia di questi documenti al governo presso cui avete l' onore di essere accreditato.

« Pieni di riconoscenza verso Dio che ci ha conservati i giorni preziosi di S. M. il re, noi continueremo ad implorare dall' Onnipotente la pronta e perfetta guarigione del nostro amatissimo sovrano. Ma nel tempo medesimo le nostre preghiere fervorose chiameranno tutte le benedizioni del Cielo sul regno dell'augusto principe verso il quale la Prussia, in questa grande prova, ha rivolto i suoi sguardi con ferma fiducia e nelle cui mani essa vede, con fidanza grave ma gioiosa, i suoi destini posti in più larga misura che non è avvenuto sin qui.

« Firm. *Manteuffel*. »

Berlino, 13 *ottobre*. Le LL. MM. hanno passato la notte a Lipsia e continuato stamane il loro viaggio.

Francoforte, 13 *ottobre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Da lungo tempo non v' ho parlato più della questione dei Ducati, ma mi pareva inutile occuparmi di vane ipotesi, come faceva gran parte della stampa tedesca. Le deliberazioni in seno ai Comitati erano, lo sapete, segrete, e quand'anche fosse stato possibile seguirne l'andamento, ciò non sarebbe stato per nulla conducente allo scioglimento tanto desiderato di quel conflitto.

Per bene apprezzare lo stato della questione, bisogna non dimenticare che la Corte di Copenaghen ha dato soddisfazione alla prima domanda della Dieta, l'abolizione cioè dello stato illegale esistente nei Ducati, e che non rimane altro che fermare le istituzioni che debbono surrogare quelle che si sono sospese. Le basi legali del nuovo componimento sono i dritti degli Stati dei Ducati e il dritto federale. Quanto alla prima di queste due basi fondamentali dell' ordine di cose da stabilire è superfluo dire che anzitutto è dato agli Stati d' Holstein-Lauenbourg medesimi di accordarsi col governo per sapere sino a qual segno e in qual modo i loro dritti di autonomia e di legislazione saranno da mantenersi e da guarentirsi dalla costituzione nuova. La parte della Dieta germanica si limita a vigilare che le elezioni, le deliberazioni e i voti degli Stati si compiano in piena libertà. È della competenza degli Stati di dichiarare se essi vogliano rientrare in una costituzione comune col regno di Danimarca e sotto quali condizioni.

La Dieta esigendo la comunicazione preliminare delle proposte della Danimarca agli Stati dei Ducati non mirava che ad impedire deliberazioni sterili. Questa comunicazione è stata fatta mediante dichiarazioni confidenziali del signor de Bulow, e il relatore dei Comitati barone de Schrenck prepara il rapporto che sarà probabilmente rimesso alla Dieta domani giovedì. Quando il *Giornale di Dresda* e altri giornali con lui annunziano che le dichiarazioni del signor de Bulow sono giudicate insufficienti e che probabilmente si dovrà procedere all'esecuzione delle decisioni della Dieta, non bisogna accettare somigliante notizia, giusta le mie informazioni, che con molta riserva. È qui non sarà forse inutile riepilogare i punti capitali che i diritti degli Stati e il diritto federale possono esigere dalla nuova costituzione.

Esaminiamo prima i diritti degli Stati. I ducati di Holstein e Lauenbourg esigono e possono esigere, secondo le condizioni sotto le quali son passati sotto lo scettro del re di Danimarca, due cose: l'autonomia legislativa e l' autonomia amministrativa. L' autonomia legislativa non è esistita fin qui. Nel *Reicherath* il quale, secondo la costituzione sospesa, era l' organo supremo di ogni legislazione pel regno unito, il numero dei deputati era ripartito semplicemente secondo il numero degli abitanti; i deputati dei Ducati si trovavano dunque sempre nella minoranza e tutte le leggi che interessavano la monarchia intiera furono votate da una maggioranza danese. Questo stato di cose annientava di fatto i diritti legislativi degli Stati dell' Holstein. Se i Ducati devono entrare in un'unione costituzionale col regno di Danimarca, tale unione non è possibile che a condizione: 1. che il *Reicherath* non contenga più a priori una maggioranza danese; 2. che il numero dei deputati sia fissato secondo le parti del paese, vale a dire che i Ducati da un lato deleghino al Consiglio supremo lo stesso numero di rappresentanti per la Dieta suprema che il regno.

Quanto all' autonomia amministrativa ciò che più importa ai Ducati è l' amministrazione finanziaria e soprattutto la questione dei demanii. Gli Stati esigono che il governo non ne disponga che col loro consenso e che le entrate delle terre demaniali non sieno spese che pei bisogni dei Ducati. Sinora le entrate di tutto il regno unito si versavano nella cassa comune del regno e i Ducati accusano il governo di aver sempre disposto della maggior parte di tali entrate a favore delle provincie danesi.

L' autonomia legislativa deve essere regolata dalla costituzione comune; l'autonomia amministrativa dalle costituzioni speciali. È dunque facile stabilire, giusta quanto precede, quali siano le domande principali che gli Stati dei Ducati hanno diritto di presentare e che la Dieta germanica è obbligata di raccomandare al gabinetto danese se si vuol pervenire ad uno scioglimento soddisfacente per l'Alemagna.

Ho motivo di credere che le dichiarazioni state fatte dal signor de Bulow al Comitato, soprattutto per ciò che concerne la rappresentanza dei Ducati nella Dieta danese, non sieno tali da soddisfare pienamente alla Dieta e che la divergenza tra le proposte della Danimarca e gl' intendimenti dell'Assemblea federale sarà segnalata nel rapporto del signor de Schrenck. Io non credo però che tale divergenza sia grave abbastanza per far rompere i negoziati, soprattutto perchè le dichiarazioni nei Comitati non sono che preliminari e parziali e che l'affare non può decidersi definitivamente che davanti gli Stati medesimi.

Quanto al diritto federale, sono singolarmente le questioni del contingente militare federale che abbisognano di soluzione. Le dichiarazioni del signor de Bulow su questo punto non sono giudicate insufficienti, se sto al dire di persone generalmente bene informate, e sembra siasi trovata nelle proposte comunicate guarentigia bastante per mantenere nella loro integrità i diritti e gli obblighi stipulati dall'atto federale e dall' atto del Congresso di Vienna.

Se mi è lecito da queste premesse dedurre una conclusione sulla risoluzione che prenderà la Dieta, la risoluzione potrà essere concepita nel senso seguente:

La Dieta consiglia al governo danese di convocare in un tempo determinato gli Stati dell' Holstein e di sottomettere loro le costituzioni che esso intende di sostituire alle leggi sospese: chiusa la sessione, il gabinetto danese dovrà comunicare il risultato delle deliberazioni alla Dieta. Se tale risultato avrà prodotto un accordo tra la Corona e gli Stati, spetterà alla Dieta di sanzionarlo se dia una sufficiente guarentigia al diritto federale. Se al contrario da quelle deliberazioni risultano controversie, la Dieta le scioglierà con un'ordinanza arbitrale.

Solo una risoluzione in questo senso può conciliarsi coi diritti di tutti i partiti impegnati nella questione pendente e, lo ripeto, siffatta risoluzione è verosimile: ciò non toglie però che questo o quello degli Stati federali non cerchi di diminuire o di afforzare l'azione della Dieta. Voi vedrete, io suppongo, la Baviera e l'Annover attenersi come ora agli estremi, mentre un accordo perfetto pare esista fra la Prussia e l'Austria per far prevalere propositi più moderati e più equi.

RUSSIA

Pietroborgo, 7 *ottobre*. I giornali di quest'oggi contengono particolari sul cerimoniale del battesimo del neonato granduca Costantino, figliuolo di S. A. I. il grande ammiraglio, battesimo che si celebrerà fra breve nella cappella del palazzo d' inverno. I padrini e le madrine saranno: l'imperatore, l' imperatrice madre, il principe d' Oldenbourg, il duca Ernesto di Sassonia Altenbourg, il duca Giuseppe di Sassonia, la duchessa Maria di Sassonia Altenbourg, le granduchesse Olga, Feodorovna, e la granduchessa Elena Pavlovna. La sera del battesimo la città sarà illuminata. La partenza del granduca Costantino, padre del neonato, che era stata differita a cagione di questa cerimonia, avrà luogo di questi giorni. S. A. I. si recherà a Nizza dove lo attenderà la squadra russa portante bandiera del grande ammiraglio.

La sentenza del principe Bariatinskii che condanna, in contumacia, ai lavori forzati nelle miniere l' ufficiale disertore Sadovskii è stata confermata dall' imperatore. Vi ricorda senza dubbio che quest'ufficiale che faceva già parte del reggimento dei dragoni di Pereiaslavl, disertò in Turchia ed esercitò il contrabbando di guerra sulle coste del mar Nero provvedendo di armi e munizioni i Circassi (*Nord*).

— La città di Orel, capoluogo di governo, è stata, il 30 settembre, teatro di un grande incendio. 500 case con costruzioni accessorie, botteghe e una quantità di mercanzie caddero preda alle fiamme.

Il 28 settembre la città di Leirny (stesso governo) aveva avuto essa pure 200 case e molte mercanzie distrutte da un incendio (*Boersenhalle*).

TURCHIA

L'*Espérance* riferisce da Canea 6 ottobre che era stata tentata quivi una nuova sollevazione da certo Scalides, jonio; la quale per altro andò fallita. Nondimeno, secondo il citato foglio, regna nel paese un gran fermento, e il governo viene sospettato di voler eludere le concessioni fatte.

— L'*Agramer Zeitung* ha dal confine bosniaco alla fine di settembre:

Il governatore generale della Bosnia Kiani pascià è molto attivo. Parecchi processi criminali chiusi o soppressi egli se li fa presentare e li assoggetta a rinnovate investigazioni. È da desiderarsi che la sua operosità non si paralizzi come quella di molti suoi predecessori.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Valona 9 ottobre:

Credo opportuno narrarvi un fatto avvenuto la settimana scorsa ad alcuni coloni. Trasandando i nomi, eccovi l'accaduto. In un villaggio di qui poco distante trovavasi una famiglia composta di diciotto individui i quali raccolsero nel 1857 circa chiassè 100 di formentone (staia di costà circa 84) e questo venne, come al solito, posto in una stanza, di cui fu sigillata la porta; onde, finchè il proprietario non vendesse la sua porzione il colono non potea valersi della propria. Nel 1856 tutti i coloni di circa 12 villaggi furono forzati dal padrone, perchè non gli conveniva di vendere la sua porzione al prezzo basso a cui si trovava il formentone, a pagarglielo in moneta effettiva in ragione di piastre 65 il chiassè, e quindi dovendo la famiglia in discorso versare chiassè 32, fu costretta a fare un'obbligazione per piastre 2080. Siccome in quest' anno il prezzo è più tenue, il proprietario, pei 32 chiassè del 1856 ovverosia per le piastre 2080, tiene sequestrati ancora i cento chiassè circa di formentone, senza punto curarsi che i poveri contadini ne hanno bisogno per venderlo, e per alimentarsi. Ora che avvenne? I coloni fuggirono dal villaggio lasciando il raccolto pendente in balia della sorte e andarono a ricoverarsi sotto altro padrone più giusto.

Vi lascio immaginare lo stato di questi 18 individui, e fate il calcolo che questi 100 chiassè di formentone, al prezzo d'oggi, vengono a pareggiare le piastre 2080, e così il raccolto resta tutto del padrone. Nella stessa condizione sono tutti gli altri coloni, che non fuggono per timore di esser presi e carcerati.

Converrebbe pure che qualcuno chiedesse conto a certi padroni, e dicesse: Voi pagate p. e. 74,000 piastre d'affitto al vero proprietario: questa somma voi la esigete soltanto dalle botteghe che tenete affittate! non vi bastano 6000 chiassè formentone che vi rimangono netti all'anno, e ancora volete dissanguare in tal modo i coloni? Ma chi può parlare?

Il sale, che si dovrebbe vendere a 3/4 di carautano l'oca, viene venduto in Bazzaro a car. 5. La misera popolazione grida, ma chi l'ascolta? Un altro ordine obbliga i fabbricatori di tegole e pietre a pagare il decimo al governo (cosa giustissima) ma a non pagar niente affatto al proprietario del fondo! ? ... M'immagino che d'ora innanzi nessuno permetterà fornaci nei propri

fondi, e così i poveri coloni avranno ancora la sorte di dover acquistare le tegole che verranno dall'estero, ed invece di 50 piastre il migliaio pagarle 200.

Allorquando arrivano i visiri in Giannina, si affollano kaimelzani, mudiri ed altri personaggi intorno a loro ad inchinarli, ma nessuno ardisce dire una parola. Se il pascià p. e. comincia a interrogare i capi delle provincie, o distretti, modestamente e timorosamente gli si risponde... Che se poi il pascià facesse un'obbiezione od opinasse una cosa che infatti non fosse, *evet effendi* ne sarebbe la risposta. Per tal modo il pascià non apprende dai capi delle sue provincie niente più di quello che sapeva prima.

Vi dissi ciò in considerazione che si crede (se non lo veggo non lo credo) che S. E. Husnì pascià verrà in queste parti, ove mai un visir non si sognò di fare una scorsa. E perciò non credo che S. E. voglia onorarci.

P.S. I terremoti sono tremendi in queste parti. Oggi alle ore 9 3[4 ant. avemmo una scossa gravissima, indi due altre leggere.... Il tempo è pessimo, il caldo fuor di stagione.

VARNA, 27 *settembre.* Il 19 corrente scoppiò un incendio nella cancelleria del consolato austriaco, e siccome si era diffusa la voce che nel magazzino inferiore dell'uffizio vi fosse una buona quantità di polvere, così tutta la gente accorsavi per prestare aiuto, fu côlta da un timor panico e fuggì precipitosamente fino fuori della città. Allorchè il viceconsole austriaco, informato dell'incendio, giunse sopra luogo, tutto l'edifizio era già in fiamme e presumibilmente non v'era alcuna possibilità di rendersene padroni, giacchè tutta la gente era fuggita e senza gente non si poteva avere dell'acqua. Dopo qualche tempo il governatore della città inviò alcuni pompieri, ed anche il piroscafo del Lloyd, *Mercurio,* sbarcò tutta la sua ciurma e la mise, unitamente ad una pompa, a disposizione del consolato; ma ad onta di tutti gli sforzi non si potè salvare che la cassa della ditta commerciale Tedeschi e Comp., alcuni archivi del viceconsolato austriaco e del viceconsolato francese e tutta la posta austriaca. Tutti gli uffizi che si trovavano nell'edifizio (il nuovo consolato belgico non ancora riconosciuto dal governatore, l'agenzia della Società delle *Messageries Impériales*, due magazzini della ditta Tedeschi e Comp., due magazzini di due altri commercianti di qui, la posta francese e le cancellerie dei viceconsolati di Russia, Prussia e Svezia) divennero preda delle fiamme; per altro siccome il fuoco scoppiò nella prima sezione dell'edifizio, così poterono essere salvati tutti gli oggetti che si trovavano nella seconda sezione. Il danno che ne derivò si ripartisce come appresso: I viceconsolati austriaco e francese perdettero solo alcuni libri, registri e casse di atti; la ditta Tedeschi e Comp. perdette le merci che si trovavano in due magazzini, merci del valore di 25 mila fiorini; il consolato belgico, la posta francese e le *Messageries Impériales*, non poterono salvare neppure una carta. Tutti gli altri ebbero tempo sufficiente per porre in salvo le robe loro. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato maliziosamente. Finora tutte le relative investigazioni riuscirono vane.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 11 settembre:

In questi giorni il governatore generale della nostra provincia ha ricevuto nuovi ordini d'intimare ai *raià* il pagamento, da tanti anni differito, dell'imposta militare invece della coscrizione: cosicchè il pascià fece chiamare alcuni ottimati delle diverse comunità e comunicò loro l'ordine. Le risposte date erano negative ma discordanti, per cui fu accordata alle comunità una dilazione per decidersi. Lunedì scorso, in luogo degli individui chiamati furono presentati al pascià due scritti, uno dei Greci e l'altro dei Cattolici: i primi assolutamente dichiaravano voler contribuire alla coscrizione *dando soldati e non con imposte pecuniarie*, oppure assoggettarsi nuovamente alle condizioni imposte dal califfo Omer ai cristiani. I cattolici risposero più moderatamente, avendo aggiunto a quanto i Greci avevano addotto, che la tassa or domandata è aggravante oltre i loro mezzi. Il pascià avrebbe lacerato ambidue gli scritti e fatto chiamare 40 individui delle due comunità: di questi, se ne presentarono 20 lo scorso martedì nel Consiglio, ove cominciarono ad esporre chi uno chi l'altro argomento più o meno evasivo. Allora il pascià ridusse i ragionamenti alla seguente questione: Questo è l'ordine della Sublime Porta, colla acquiescenza dei rappresentanti delle grandi potenze: vi dichiarate obbedienti o disobbedienti al medesimo? Che ognuno di voi affermi la propria intenzione col suo suggello. Questa incalzante domanda mise in confusione gl'interlocutori, e dopo qualche titubanza dichiararonsi pronti ad obbedire, ad eccezione di due di rito greco, che rifiutarono di sottoscrivere, pretendendo d'essere protetti del consolato ellenico. Il pascià ordinò il loro arresto sin che il detto consolato li reclamasse; ma siccome la loro protezione era infondata, finirono essi pure col firmare l'atto come gli altri. Siccome però tutti dissero prendersi l'impegno solo per conto proprio e non per altri, così dovranno essere chiamati individualmente i principali contribuenti. Dicesi però che fra i Greci ve ne siano molti ancora determinati a non pagare l'imposta, e che il patriarca greco abbia intenzione d'appoggiarli tanto presso il governo locale, quanto in Costantinopoli: il che si vedrà in appresso.

Per la via d'Egitto s'ebbe la notizia che fra i pellegrini della Mecca regnava il morbo cholera; e perciò il medico sanitario, sig. Biaggini, è partito per Keswe a fine d'aspettarvi l'avanti-corriere della caravana per accertarsi meglio dello stato igienico della medesima, e, al bisogno, formare un cordone.

A tal uopo è arrivato qui anche il direttore della quarantena di Bairut con vari impiegati. Parecchi dei pellegrini damasceni sono già arrivati in Bairut per la via di Suez con un piroscafo inglese a elice.

Le notizie di Bagdad sino al 1.o corrente sono meno sfavorevoli per l'esercito d'Omer pascià. Però invece del fratello d'Omer pascià che si diceva ucciso, fu Iskender bey (Kaminsky) che morì colpito da una fucilata nel petto dopo aver preso d'assalto due fortini occupati dagli Arabi che ne furono scacciati con rilevanti perdite. Omer pascià perseverava nella sua impresa di snidare gli Arabi dalle paludi, avendo a tale oggetto preparato alcune barchette a fior d'acqua che possano penetrare nelle palustri regioni fra il Tigri e l'Eufrate. Ardua misura e di dubbioso risultato!

La stessa corrispondenza reca essere arrivata nelle acque di Bassora una flottiglia a vapore ottomana, il cui comandante è Massud bey, giunto per mettersi a disposizione d'Omer pascià e coadiuvarlo nelle sue manovre contro i Beduini.

— Scrivono ancora da Damasco 29 settembre allo stesso giornale:

La notizia indiretta dell'esistenza del cholera nella Mecca e nelle sue adiacenze si è confermata; in fatto, le lettere portate dall'usuale Ciohadar (avanti-corriere) della carovana riferivano che l'epidemia fece stragi fra la Mecca e Medina, ove perivano a migliaia i pellegrini delle altre carovane. Il medico sanitario di questa stazione, recatosi con un supplente giunto da Bairut, si era portato in Keswe, ed al comparire del Ciohadar col suo seguito di circa 50 persone, li sottomise sotto osservazione sino a Han Dannun. Quindi coll'assistenza del direttore di sanità giuntovi egli pure da Bairut, si procedette all'analogo profumo e sciorino degli oggetti suscettibili: al quinto giorno il Ciohadar ed i suoi ebbero pratica.

La carovana comparve a Mezenb il 20 settembre; il corpo sanitario che l'attendeva comunicò al Sura Emini mustafà effendi l'avuta missione d'investigare lo stato igienico de'pellegrini. Il detto effendi condiscese (con qualche esitazione) alle proposte misure, quindi si procedette ad un minuto esame degli arrivati, e si trovarono esenti da ogni morbo contagioso; con tutto ciò fu imposto alla carovana d'astenersi per qualche giorno dal comunicare co' circonvicini villaggi, scontando così una quarantena di osservazione di 5 giorni dal suo arrivo in Mazerib, ove non si rinvennero de'pellegrini ammalati se non 17 persone affette di ordinarie infermità.

Finalmente dietro una nuova visita del medico di sanità dottor Biaggini, la carovana fu ammessa a libera pratica, e fece la sua entrata in Damasco il 24 corrente. Secondo i dati avuti da'pellegrini stessi, e la dichiarazione del medico-chirurgo Mohammed Satti che accompagnò la carovana, la malattia ebbe una fortissima intensità nelle città sante dei Musulmani, e diminuiva a misura che i pellegrini se ne allontanavano; il numero complessivo degli arrivati al pellegrinaggio dalle diverse parti del mondo maomettano sarebbe ammontato a 80,000, di cui 16,000 sarebbero periti prima d'arrivare a Medina. Della carovana damascena sarebbero morti soli circa 300 individui, fra i quali parecchi cospicui commercianti di questa piazza, il resto è arrivato e si trova tuttora in buona salute; così anche il capo della carovana, Emir Hadgi Sciakei pascià, ed il suddetto Sura Emini mustafà effendi.

In quanto alla sultana partita da qui colla carovana, essa è morta dal morbo dopo il pellegrinaggio con quasi tutto il suo seguito, ritornando pel mar Rosso.

L'ufficiale prussiano G. Gessler, al servizio militare ottomano col grado di colonnello, è partito il 18 corr. per ritornare in patria, avendo avuto un congedo di quattro mesi.

È giunta da Roma la risposta a monsignor delegato nell'argomento del patriarca cattolico melchita. L'abdicazione di questo prelato non fu riconosciuta ammissibile, quindi con prossima occasione giungerebbero le istruzioni per il ritorno di lui a questa sua sede: passo che però sarà non poco difficile e spinoso dopo le passate vicissitudini.

Una cometa viene osservata da molti giorni un'ora dopo il tramonto nell'emisfero occidentale, la cui coda semi-cilindrica mostra ogni sera maggior volume. Havvi chi assicura averla osservata all'alba nell'opposto emisfero; ma che ora essa non si vegga più nel mattino a causa del chiaro di luna.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA. — Giovedì 21 corrente saranno riaperti i corsi delle lezioni di Ginnastica le quali avranno luogo secondo l'orario e nei giorni infra notati, cioè:

Giovedì e Domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane per gli allievi soci ed abbuonati; e dalle 3 alle 5 per gli allievi della scuola gratuita.

Mercoledì e Sabato dalle 4 alle 6 pomeridiane pei convittori del Collegio Convitto Nazionale.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Un toscano L. 5 = Municipio d'Albenga L. 50 = Offerte fatte da cittadini di Albenga L. 218 = Contessa Rosa vedova La Marmora L. 40 = Consiglio provinciale d'Albenga sul bilancio 1859 L. 200 = Metà del prodotto d'una recita data al teatro Modena in Sanpierdarena L. 25. c. 28.

Totale della presente L. 608 28
Liste precedenti . . » 28229 11

Totale generale L. 28837 39

NAVIGAZIONE. — Risulta, dice il *Moniteur Universel*, dai censimenti operati dalla Direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette che quest'amministrazione manda alla luce sotto il titolo di *Tavole generali del commercio della Francia colle sue colonie e colle potenze straniere* che il numero dei viaggi che si sono effettuati nel 1857, sotto tutte le bandiere e con navi cariche, sì a vele, come a vapore, tra la Francia da una parte e le sue colonie e l'estero dall'altra, è salito a 41,703, e le navi che vi sono state impiegate comprendevano insieme 6,752,000 tonnellate. V'è, comparativamente al 1856 un aumento di 4 0[0 sul numero de' viaggi e di 6 0[0 sul tonnellaggio. L'anno 1856 presentava già, sotto questo doppio rapporto, un miglioramento notevole su quello che lo ha preceduto. Relativamente alla media quinquennale l'aumento è di 15 e di 34 0[0.

La marina francese ha partecipato a questi movimenti nella proporzione di 43 0[0 quanto al tonnellaggio: essa ha perciò avuto un vantaggio di oltre 3 0[0 sul 1856 e di oltre 2 0[0 sulla media quinquennale.

Distinguendo fra la navigazione a vele e la navigazione a vapore si scorge che la bandiera francese figura nella prima per 44 centesime, vale a dire per 5 centesime più che nel 1856 e 1 centesima più che la media quinquennale. Nella navigazione a vapore al contrario la parte della nostra bandiera è decresciuta un poco, quantunque sia ancor superiore di oltre 5 centesime alla media del periodo quinquennale.

I paesi stranieri coi quali la Francia ha mantenuto maggiori relazioni marittime si presentano nell'ordine seguente: Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Turchia, Due Sicilie, Stati Sardi, Russia, Norvegia, Toscana, Indie inglesi, Austria e Brasile. Le quali dodici potenze prendono 83 centesime del tonnellaggio totale delle navi che sono state impiegate nel 1857 alla navigazione di concorrenza; nel 1856 ne avevano preso 84 centesime. Nelle 83 centesime dell'anno 1857 la parte della bandiera francese è di 36; e nelle 84 del 1856 non fu che di 32.

— Il movimento del porto d'Ostenda nel 1850 è stato attivissimo. L'anno precedente quel porto aveva ricevuto 398 navi, della capacità complessiva di 57,509 tonnellate; nel 1857 il movimento è salito a 559 navi, con 82,857 tonn. L'aumento è principalmente dovuto all'ammessione in franchigia di dritti del carbone straniero: questa sorgente di attività è presentemente chiusa. Le importazioni sono salite alla somma di 6 milioni 459,216 franchi; in questa somma la sola Inghilterra entra per 4,236,667 franchi. Le esportazioni sono state di 13,946,844 fr.: esse si sono effettuate quasi totalmente per lo stesso paese, la sua parte essendo di 13,931,285 franchi. Una sola derrata, il butirro, contribuisce a questa somma per 6,049,490 fr., e la carne macellata vi entra per 2,100,095 fr. Queste cifre provano tutte lo sbocco che il consumo britannico presenta per le industrie agricole del Belgio. Il movimento di transito dal porto d'Ostenda è stato di 10 milioni 086,567 fr. Anche in questa cifra domina l'Inghilterra, il cui transito a destinazione della sola Prussia è compreso nella detta cifra per 9,841,593 franchi (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Ottobre* 1858.

Ci giunge notizia da San Remo che ieri ebbe luogo in quella città l'inaugurazione solenne del nuovo ospedale dei lebbrosi. La cerimonia ebbe fine alle 12 e mezzo. V' intervennero i vescovi delle diocesi di Nizza e di Ventimiglia, e tutte le autorità civili e militari.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale dei *Débats* pubblica una lettera di un ecclesiastico francese, l'abate Delacouture, nella quale sono confutate le opinioni espresse dall'*Univers* relativamente al caso del fanciullo israelita rapito in Bologna alla sua famiglia.

L'abate Delacouture dichiara scrivere nell'interesse della religione, e trattando la questione sotto l'aspetto teologico, dimostra non esser vero che le opinioni dell'*Univers* siano quelle di tutti i canonisti e teologi.

Il giornale dei *Débats* esprime la persuasione che l'opinione dell'abate Delacouture non è un fatto isolato nel seno del clero francese, e che molti ecclesiastici hanno diviso la sorpresa ed il dolore del pubblico nell'aver contezza del caso del Mortara.

Nessuna novità sulla vertenza franco-portoghese. Il progetto di conciliazione di cui il visconte Paiva è latore a Lisbona consisterebbe nella restituzione per parte del governo portoghese della nave *Charles-Georges* e nella partenza da Lisbona dei vascelli da guerra francesi. La questione nella sua sostanza sarebbe deferita all'arbitrato di una potenza amica, che sarebbe probabilmente la Prussia.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, che il governo austriaco ha richiamato al servizio i soldati in congedo, e che intende riunire un corpo di osservazione sulla frontiera di Servia, e mandar rinforzi alle truppe che stanziano nelle Legazioni.

Il giorno natalizio (10 ottobre) di S. M. la regina Isabella di Spagna è stato festeggiato a Madrid con molta solennità.

L'ardore dei partiti nella lotta elettorale cresce con l'avvicinarsi del giorno in cui le elezioni saranno fatte. Molti fra i più ragguardevoli componenti del partito progressista fanno causa comune col ministero contro il quale sono collegati i due partiti estremi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *ottobre sera.*

È notevole un articolo del *Times* favorevole al Portogallo relativamente alla questione del *Charles-Georges*.

Secondo il *Bombay Times* del 14 settembre l'Inghilterra ha licenziato la truppa indigena del Pundijab divenuta sospetta.

Credito Mobiliare. 910
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 455
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 617

Parigi, 19 *ottobre* (*matt*).

Dispacci ricevuti dal Console generale di Tangeri in data del 12 corrente non parlano degli avvenimenti di Tétouan (Marocco) che sono considerati come inesatti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

19 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 25

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1315 in liq. 1310 p. 31 8bre

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in l. 223 p. 31 8bre 224 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	50	28	60
— di Genova . . .	78	75	79	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	5	—	2	50

Sconto della Banca 4 1[2 *per cento.*

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 ottobre, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	25	73	10
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95	90	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 3[8		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92	50	92	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale.* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Mac-Allan.*

D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Les crochets au père Martin.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cesare e Augusto — Un matrimonio al bagno — Un ballo al gran mondo.*

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La cameriera astuta — La mascherata.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Bianca e Fernando* — Ballo *Annibale in Torino.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

AVVISO D'Asta

Si notifica al Pubblico, che addì 2 novembre pross. venturo, giorno di martedì, alle ore 10 precise del mattino, si esporrà all'Asta pubblica in quest' Intendenza Generale l'appalto della costruzione e collocamento a luogo degli scaffali necessarii all'addobbo della seconda sala della Biblioteca dell'Università di Torino, al terzo piano del palazzo della medesima, verso la via di Po, giusta la perizia ed i capitoli del sig. Ingegnere Ispettore Marone del 9 andante mese, estimati in L. 3,500.

S'invita pertanto chiunque intenda assumerne l'Impresa, a presentarsi in questo Generale Ufficio nel giorno e nell' ora predetti, in cui verrà la medesima deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso del prezzo anzidetto di L. 3,500, all' estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza degli analoghi capitoli speciali, e perizia sudeclinati, di cui ognuno potrà prender cognizione in quest' Intendenza Generale.

L'impresario dovrà metter mano ai lavori tosto che ne riceverà l'ordine, e quindi ultimarli nel termine di tre mesi.

Il pagamento del prezzo d' appalto avrà luogo tosto ultimata l'opera sotto la ritenuta d'un quinto del suo importare; questo sarà poi corrisposto un anno dopo, tosto seguita la collaudazione finale dei lavori.

I fatali per la diminuzione del ventesimo, od altro maggiore, al prezzo cui verrà deliberato l'appalto, sono fissati in giorni 15, e scadranno così il 17 novembre predetto, a mezzogiorno preciso.

Nessuno sarà ammesso a concorrere agli incanti, se non mediante produzione d'un certificato d'idoneità di persona dell'arte in data non anteriore a sei mesi, e deposito della somma di L. 350 in danari, biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico od Obbligazioni dello Stato.

Si osserveranno negli atti le formalità volute dal titolo 3° del Regolamento generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 14 8.bre 1858.

Il Segr. Capo dell'Intendenza Generale
ALIPRANDI.

R. GIUDICATURA
DEL MANDAMENTO DI FINALE

Avviso d'asta

Per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 22 giugno 1857, descritti al num. 67 dell' annessavi tabella

In seguito a deserzione d' incanto dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23 e 24 di cui in precedente Avviso d'Asta del 15 febbraio 1858, per la vendita delle Foreste Demaniali situate in territorio di Calizzano, essendo stato autorizzato un notevole ribasso sul prezzo di perizia per i lotti rimasti invenduti,

Si fa quindi noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del mese di novembre p. v., si procederà nell'Ufficio della Giudicatura, in Finalborgo, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore locale, ai secondi incanti, per il successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di detti beni demaniali, cioè:

Foreste Demaniali denominate Monterotondo, Bando e Rinegro, *situate a Calizzano, divise in 21 lotto, come trovansi descritti nella Gazzetta num. 229 del 28 settembre p. p., al prezzo ed alle condizioni ivi accennate.*

Finalborgo, li 16 ottobre 1858.

Il segretario mandamentale
Not. Gio. Battista Eraclio Firpo.

OPERE

del Prof. G. B. PEYRETTI

vendibili in Torino alla Tip. Speirani e Tortone accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi:

ELEMENTI di filosofia ad uso delle scuole secondarie (sono pubblicati i 6 primi fasc.);

LOGICA (libro di testo) ad uso delle Scuole secondarie (pubblicati i 2 terzi dell'opera).

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ingegnere Boriglione Agostino.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE

Bellissimo ALLOGGIO di n. 14 membri; elegantemente mobigliato, con acqua in casa e calorifero, terrazzo e cantine, casa Incisa, piano primo, stradale di piazza d'Armi, num. 16.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
VENDITA VOLONTARIA

Il sabato 30 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in altra delle sale dell'Ufficio della Compagnia, poste in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, a meno che non ne fosse già stato disposto per convenzione privata, coll'assistenza del notaro signor Barnaba Borlasca, si procederà alla vendita, per mezzo del pubblico incanto, dei 5 PIROSCAFI in ferro ad elice, ancorati in questo Porto, denominati:

LOTTO	NOME	Epoca della costruzione	DIMENSIONI: Lunghezza	DIMENSIONI: Larghezza	DIMENSIONI: Altezza	Tonnellate di Stazza	PORTATA: Merci	PORTATA: Passeggeri 1.a	PORTATA: Passeggeri 2.a	PORTATA: Passeggeri 3.a	Forza nomin. delle macch.	PREZZO di costo	PREZZO d'incanto	PREZZO del deposito
			Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	Piedi Ingl.	ton.					Cav.	Ln.	Ln.	Ln.
Primo	Torino	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Secondo	Genova	1856	263 1/2	38 1/2	26 —	1847	450	48	48	174	300	1750000	750000	45000
Terzo	Conte Cavour	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quarto	Vittorio Emanuele	1855	245 —	35 —	25 —	1685	450	48	36	156	260	1500000	625000	38000
Quinto	Italia	1855	180 —	26 —	16 1/2	610	300	40	60	—	110	500000	250000	15000

I suddetti Piroscafi sono classificati al Lloyd's A. I. costrutti nei migliori cantieri d'Inghilterra, secondo il metodo il più moderno, e sotto la sorveglianza di esperti Commissarii; sono dotati delle più grandi comodità pel trasporto dei passeggieri di tutte le classi, forniti ad esuberanza di biancheria, porcellane, cristallerie, argenteria, mobiliare d'uso e di lusso, macchine per distillare l'acqua salata, istrumenti nautici, cronometri, armeria e farmacia completa, e moltissimi altri oggetti che sono di necessità relativa a Piroscafi di prima classe destinati al servizio transatlantico.

La vendita sarà fata in cinque successivi lotti, come dalla sopra distinta, e nessuno sarà ammesso a fare offerta senza previo deposito alla Banca Nazionale delle somme sopra indicate — Gli aumenti sulle offerte non potranno essere minori di Ln. 100 p. ciascuno — L'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento potrà farsi entro *dieci* giorni successivi, previo il deposito di cui sopra — Tutte le spese e diritti occorrenti per gl'incanti e per la vendita, a cominciare dalla pubblicazione degli avvisi, saranno a carico dei deliberatarii, e dovranno pagarsi oltre il prezzo del deliberamento sulla nota che ne sarà fatta dal Notaro — Il pagamento del prezz sarà fatto a pronti contanti contro la consegna in Genova dei Piroscafi — Il deliberatario volendo una mora (*che non potrà oltrepassare i 30 giorni*) al ritiro e pagamento dei Piroscafi, pagherà di più il 1/2 per 0/0 sul prezzo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Compagnia.

Genova, li 24 settembre 1858.

LA DIREZIONE.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Il Pubblico è avvisato, che il giorno 29 corrente mese di ottobre, alle ore 10 del mattino, si esporrà agli incanti in questo Uffizio, nanti l' illustrissimo sig. Intendente generale della Divisione, l'appalto delle somministranze dei commestibili infra indicati, occorrenti al Carcere Penitenziario di Alessandria durante l'anno 1859, in 6 distinti lotti, come segue:

Lotto 1. Pane bianco, quantità approssimativa occorrente nell' anno, kil. 26,000; prezzo sul quale verrà aperto l' incanto di ogni genere, per chil. cent. 40; somma da depositarsi in contanti, in cedole o *vaglia* a guarentigia dell'asta L. 520;

Lotto 2. Carne di bue, id. chil. 14,000, id. per chil. cent. 70; — Carne di vitello, id. chil. 4,000, id. per chil. cent. 80, id. L. 650;

Lotto 3. Riso, id. chil. 15,000, id. per chil. cent. 40, id. L. 300;

Lotto 4. Paste fine o semola, id. 4,000. id. per chil. cent. 60; — Paste ordinarie, id. chil. 15,000, id. per chil. centesimi 40, id. L. 420;

Lotto 5. Olio fino, id. chil. 500, id. per chil. L. 1, 75; – Olio da ardere chil. 4,000, id. per chil. L. 1, 55; — Burro, id. chil. 2,000, id. per chil. L. 1, 95; — Lardo, id. chil. 1,000, id. per chil. L. 1, 95, id. L. 646, 25;

Lotto 6. Vino, id. ettol. 230, id. per ettol. L. 40, id. L. 460.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tali imprese, a presentarsi in tale giorno ed ora a questo Generale Ufficio, in cui verrà ognuno dei suddetti lotti deliberato separatamente, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso del prezzo rispettivamente sovra indicato, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali, di cui chiunque potrà prendere conoscenza presso la Segreteria di quest'Intendenza Generale.

L'impresario d' ogni lotto dovrà sempre avere in magazzino un fondo di generi da provvedersi proporzionato all'occorrente bisogno del servizio per giorni dieci almeno.

Il pagamento delle provviste fatte avrà luogo a diligenza dell'Amministrazione del Penitenziario al termine di ciascun mese.

I fatali pel ribasso del ventesimo, od altro maggiore, sarà stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 13 novembre prossimo.

Nissuno sarà ammesso a concorrere agli incanti senza il previo deposito della somma indicata nell'avanti esteso Quadro, sia in danaro che in cedole del Debito Pubblico od un *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale sovra carta bollata detta da commercio.

Si osserveranno negli incanti le formalità prescritte dal Regolamento generale per l'Amministrazione centrale del 30 8bre 1853.

Alessandria, l'11 ottobre 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALVI.

DA VENDERE

Num. 981 PIANTE di pioppo alla cascina detta Rivarola, fini di Murello. — Dirigersi in Moretta dall'agente Conti Michele.

Nuovo magazzino di legna

via Deposito, rimpetto all'Ospedale di S. Luigi

Si trova in esso, oltre varie qualità di legna e ceppi, una quantità di fascine piccole di soli centimetri 50 di lunghezza, il tutto stagionato ed a prezzi discreti, con servizio a domicilio.

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Avviso d' asta

per l'appalto dei diritti delle Gabelle Comunali

Il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella Sala consolare del Civico palazzo, si procederà dal sottoscritto, in concorso del Consiglio delegato, all'appalto per asta pubblica, col metodo delle candele, dei diritti di gabella sulle carni, foglietta, acquavite e sulla fabbricazione della birra, al prezzo d'asta di L. 14,650.

I capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria civica in tutte le ore d' ufficio.

Carignano, il 1 ottobre 1858.

Il Sindaco C. GIULIANO.

COMUNE DI CUMIANA

Per improvvisa circostanza essendosi in questi ultimi giorni reso vacante nel Capoluogo, Borgo della Motta, il posto di Maestro della 2.a elementare, per cui si richiede un sacerdote stante l'obbligo della celebrazione della messa quotidiana applicata, coll'annuo assegnamento di L. 1,000, si invitano gli aspiranti a far pervenire, *affrancate*, al Sindaco locale le loro domande entro giorni 8 prossimi.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si prevengono i signori Azionisti che non hanno ancora fatto il versamento del Nono Decimo, che in seguito a deliberazione del Comitato Direttivo in data 16 corrente, è fissato il giorno 25 corrente per la vendita delle loro azioni alla Borsa di questa capitale.

Torino, li 19 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

CAMERA grande al primo piano, con ripostiglio, disimpegnata e tappezzata a nuovo. Recapito alla farmacia Bogino, via Lagrange.

DA RIMETTERE

L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Nel giorno 2, ore 10 antimeridiane del prossimo venturo novembre, nell' Ufficio di Giudicatura di Montechiaro, e dal segretario della medesima si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, degli stabili, siti su detto territorio, formanti li lotti secondo e terzo del bando venale 12 agosto ultimo scorso, il primo di are 371, 72 tra campo e vigna, stato peritato L. 10,185 64, ed il secondo di are 359, 70 pure tra campo e prato, stato peritato L. 10,433 62 dal geometra Severino Scuero in sua relazione dell'11 luglio 1857, in 2 distinti lotti, sul prezzo di L. 7,000 caduno, a tanto portato con decreto del tribunale provinciale d'Asti del 7 andante, per essere rimasti invenduti nell'incanto seguito il 21 scorso settembre, e quindi riuniti in un solo, sui prezzi offerti e deliberati all'ultimo e migliore offerente, sotto le condizioni del bando venale delli 10 andante.

Montechiaro, li 16 ottobre 1858.

Fiorio segr.

AVVISO

Il cav. Dott. Canella Costantino, Medico-Chirurgo onorario della Casa di S. A. R. il Duca di Genova, abita attualmente nel palazzo d'appartenenza Ducale, posto nella sezione di Po, piazza Maria Teresa, porta quella lungo la via de' Ripari, segnata col n. 11, piano terreno, appena messo piede nell'atrio, mano sinistra.

Gli inviti, acciò egli si rechi a visitare ammalati si faranno alla presente sua abitazione.

Riceve ogni giorno dalle ore una alle tre pom., a meno delle domeniche e di tutti i giorni solennemente festivi.

Dà consulti, specialmente nelle malattie delle donne, e dei bambini.

SEMENTI DI BACHI DA SETA
DI SMIRNE
di FEDELE PASSATORE

Fedele Passatore, piemontese, domiciliato a Smirne, già vantaggiosamente conosciuto in questi R. Stati per l'ottima semente di Bachi da seta importata l'anno scorso, è testè arrivato con nuova Semente.

A Smirne i Filugelli anche in quest'anno 1858 andarono esenti da qualunque infezione, come risulta da esatte ed ufficiali informazioni mandate da quel R. Console, e pubblicate dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino (V. *Gazzetta Piemontese*, num. 143, 18 giugno, e num. 210, 4 settembre 1858). La Semente del Passatore è chiusa entro sacchetti assicurati coi sigilli di quel R. Consolato, ed è accompagnata da Certificato di qual R. Console, cav. Luigi Pinna, il quale dichiara, che tale Semente fu tutta confezionata dal Passatore detto, e dal sig. Fortunato Boretti, di Pallanza, nelle loro proprie bacherie di Smirne, e con bozzoli parte di Smirne, e parte di Coclogià e Casabà, dipendenze di quella città e Governo. Prezzo di caduna oncia Ln. 17. Per recapito e commissione dirigersi con lettera affrancata al signor Sindaco di Piobesi d'Alba.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Francesco Albertetti del fu Giuseppe, nato a Fobello, e domiciliato in Torino, già trattore all'insegna della Croce d'Oro in questa città.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Francesco Albertetti, già trattore in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giovanni Fraviga, domiciliato in Torino; ed ha fissato l'assemblea dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 16 8.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA'

Con iscrittura 12 corrente ottobre li sigg. Francesco Martina e Daniele Malanot, residenti in Torino, contrassero società per la compra e vendita all'ingrosso di formaggi, la quale sarà durativa per anni 9 consecutivi, che ebbero il loro principio col primo andante 8bre, e termineranno a simile epoca dell'anno 1867.

La società è stabilita in Torino, via delle Quattro Pietre, casa Morino; correrà sotto la firma Martina e Malanot; e sarà comune fra i soci.

Torino, li 12 ottobre 1858.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 248

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 20 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(19 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
737 24	736 28	736 10	+ 15 2	+ 16 1	+ 15 6	+ 12 5	+ 12 8	+ 12 9	+ 9 9	E.N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuvol.	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 OTTOBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 26 settembre in Torino.

Sire,

Occorre al Ministero dei Lavori Pubblici un aumento di L. 41,612 50 ripartitamente alle seguenti categorie del bilancio 1858, riguardanti il servizio postale, cioè:

Categ. N. 48. Provviste di utensili e mobili L. 35,000.

Questa maggiore spesa proviene in parte dal sistema esclusivo d'affrancamento delle lettere col mezzo di *franco-bolli* adottato dall'Amministrazione delle Poste sia per mettersi in armonia colle estere Amministrazioni postali corrispondenti, come pure per assuefare il pubblico ad affrancare le corrispondenze, il che produce un notevole vantaggio semplificando e rendendo più facile il lavoro; tale disposizione aumentò di L. 5,000 circa il fondo assegnato in bilancio alla suddetta categoria.

Inoltre, nello scopo di ovviare ai danni che si ebbero a lamentare per la falsificazione dei vaglia postali venne attuato un sistema più regolare per l'emissione di tali vaglia, ciò che cagionò una maggiore spesa di L. 3,000 per la carta e pei nuovi moduli occorrenti.

Vuolsi poi notare l'aumento verificatosi nel prezzo degli oggetti materiali che si provvedono in natura alle Direzioni ed agli Uffici postali come la carta, la cartaccia, la ceralacca, il filo spago, le cordelle e simili oggetti di cui aumentò pure il consumo per lo accrescersi delle spedizioni giornaliere.

In fatti la ceralacca ordinaria che nel 1857 costava all'Amministrazione delle Poste L. 7 40 1/2 cadun miriagramma, si paga ora dal 1° del 1858 L. 11 34.

La carta da inviluppo ebbe ugualmente a subire un aumento di cent. 89 per miriagramma. Così pure le altre qualità di carta; e principalmente la bigia alla macchina, di cui si serve l'Amministrazione per molti stampati e per registri, che in media si pagava L. 6 24 per risma, costa ora in media L. 8.

Parimenti per le spese relative alle impressioni tipografiche e litografiche si ebbe un vistoso aumento che proviene per la massima parte dal maggior consumo di stampati e registri dacchè fu introdotto in alcune provincie dello Stato e che si andrà di tratto in tratto estendendo alle altre il servizio di posta rurale, in conformità delle replicate instanze fatte dal Parlamento; sono pure in continuo aumento le spese relative alla legatura dei registri, alla confezione dei bolli e sigilli, all'acquisto dei sacchi da pedone, e generalmente tutte le provviste che si fanno in natura agli uffici postali, per l'incremento continuo di questo ramo di pubblico servizio.

Si dovettero altresì provvedere dei necessari mobili i nuovi uffizi di Monaster e i due uffizi postali ambulanti sulla ferrovia Vittorio Emanuele.

E finalmente per l'ampliazione dei locali delle Direzioni divisionarie di Cagliari, Genova, Nuoro e Cuneo, degli uffizi d'Annecy, St-Jean e d'Aix si resero necessarie varie spese per riparazioni e per provviste di mobili, le quali circostanze tutte consigliate dall'interesse del pubblico servizio cagionarono la summenzionata maggiore spesa di L. 35/m. a questa categoria.

Categ. N. 53. Fitto degli uffizi L. 512 50.

Questa maggiore spesa è motivata dagli aumenti di pigione pei locali degli uffizi dei corrieri in Genova e per l'ampliazione di quelli d'Annecy e Novara, come si scorge dalla seguente dimostrazione:

Aumento di fitto per l'ufficio dei corrieri in Genova	L. 400 »
Aumento per l'ampliazione dell'ufficio d'Annecy	» 275 »
Aumento per l'ampliazione dell'ufficio di Novara	» 137 50
Totale	L. 812 50
Diminuzione ottenuta sulle pigioni di altri uffizi	» 300 »
Deficienza come sovra	L. 512 50

Categ. N. 57. Indennità fisse . . . L. 6100 »

Colla legge d'approvazione del bilancio 1858 venne autorizzata all'art. 5 di questa categoria la somma di L. 1,440 pel pagamento dell'indennità di L. 60 mensili ai due impiegati addetti agli uffizi postali natanti sul Lago di Bourget.

Più tardi essendosi riconosciuto conveniente di riorganizzare detto servizio e d'instituire due uffizi postali ambulanti sulla ferrovia Vittorio Emanuele, che serve a riunire le nostre ferrovie colle francesi, vennero destinati ai detti uffizi sei impiegati con due garzoni d'ufficio, e ciò stante si dovette pure disporre acciò gl'impiegati medesimi fossero pareggiati a quelli degli uffizi postali ambulanti sulla ferrovia tra Torino e Genova, concedendo l'indennità di L. 3 agli impiegati, e di L. 1 50 ai garzoni d'ufficio per ogni giorno di servizio prestato negli uffizi stessi.

Pei motivi ora esposti l'indennità a pagarsi agli impiegati ed agli inservienti degli Uffizi ambulanti sulla ferrovia Vittorio Emanuele rileverebbe ad annue . . . . L. 7665 »

Da cui deducendosi il fondo stanziato nel bilancio in . . . . . . L. 1440

E le economie ottenutesi nell'anno in . . . . » 125 L. 1565 »

Ne risulta la deficienza di . . . . L. 6100 »
per cui si domanda il credito.

Giustificata la necessità delle maggiori spese summenzionate, le quali furono già per la massima parte consentite colla Legge di approvazione del bilancio passivo 1859, in vista dell'urgenza di provvedere ai relativi pagamenti, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, di autorizzarla con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti *maggiori spese* al bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1858 rilevanti in complesso a lire *quarantunmila seicento dodici* centesimi *cinquanta*.

SPESE ORDINARIE.
Poste.

Categ.	48.	Provviste d'utensili e mobili	L. 35000 »
Id.	53.	Fitto d'uffizi	» 512 50
Id.	57.	Indennità fisse	» 6100 »
			L. 41612 50

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
BONA.

Nel Regolamento per la navigazione notturna della Marina Sarda, inserto nella *Gazzetta* di ieri, è detto all'art. 8 che «i fanali coloriti di cui all'articolo precedente *sono tenuti* ad avere ecc.». Leggasi invece «*non sono tenuti* ecc.».

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 19 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Genova del mandato di L. 5, emesso dal Ministero dei Lavori pubblici col n. 203 sulla categoria 30, esercizio 1856, a favore del sig. Mussino Giuseppe, con quitanza del sig. Cesare Bolla conservatore dei magazzini della ferrovia in Genova, per scarico di combustibili; si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore Capo della 2.ª Divisione
A. GIAIME.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono da Magenta 18 ottobre alla *Gazzetta di Milano*:

Questa mattina, alle sette, lasciava Milano per la prima volta un treno di passeggieri diretto a Magenta.

Sul suo passaggio, alle stazioni di Musocco, Rho, Vittuone, ed al termine della linea le popolazioni rurali accorse festeggiavano con lieti applausi il convoglio che tanto le avvicina alla capitale.

L'asse stradale costrutto con cura speciale, tanto che nei vagoni non risentesi alcuna di quelle incomode scosse e neppure quella specie particolare di tremito che riesce tanto stucchevole ai viaggiatori, ogni qual volta sono obbligati a starsene seduti per lungo tratto di tempo.

Le carrozze adottate per questa linea sono quelle di nuovo modello, forse non molto simpatiche ai viaggiatori abituati a quelle che con tanto lusso la cessata amministrazione faceva disporre sulla linea da Milano a Venezia.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

ASTRONOMIA. — *La cometa di Donati.*

FISICA. — *Pericoli che presentano i fili dei telegrafi elettrici quando passano vicino ai magazzini da polvere.*

GEOLOGIA. — *Osservazioni sulle emanazioni che accompagnano l'acido borico che si sviluppa dai soffioni in Toscana.*

ZOOLOGIA. — *Ricerche sull'elica purpurea del sig. Roth.*

Utilità pratiche che nell'uso dei telegrafi elettrici potrebbero ricavarsi dall'inversione dei poli negli occorrenti reomotori del dottor Pentasuglia, ispettore teorico dei telegrafi sardi.

Sono in un grande imbarazzo e non so come uscirne. Fare una rivista scientifica senza parlare della cometa è impossibile; eppure che cosa dire? -- Ripetere tutti i pregiudizi che hanno avuto ed hanno ancora corso sulle comete, e confutarli? -- Bella impresa! -- Da due anni a questa parte non si parla d'altro, e se voi, lettori, credete ancora che quel bell'astro chiomato e coduto, che sta ora sull'orizzonte, possa essere messaggiero di colèra, di peste o di crittogama, vuol dire che il crederlo vi fa piacere, ed io sono troppo bene educato per voler disturbare i vostri piaceri. -- Potrei dimostrarvi che le comete non possono farci alcun male, anche quando venissero ad urtare nella terra, perchè formate di materia rada cotanto da lasciarci vedere le stelle attraverso il loro nucleo brillante; ma anche di ciò hanno parlato a lungo tutti i giornali due anni or sono quando si temeva che venisse a dar di cozzo nel nostro pianeta quel grosso cometone che poi mancò all'appuntamento. — Ma, direte voi, invece di parlare delle comete in generale, diteci qualche cosa di quella che ora si pavoneggia sì bellamente nel nostro cielo vespertino. — So bene che questo sarebbe il mio dovere, se potessi, ma arrivo un po' tardi ed a quest'ora tutto ciò che potrei dirvi lo sapete già. -- Sapete da tutti i giornali che quest'anno sono state osservate cinque comete, delle quali la più bella è quella scoperta da Donati il 2 giugno a Firenze. Il sig. Bond dell'Osservatorio di Greenwich ne calcolò gli elementi ed emise l'opinione che fosse identica a quella già osservata da Pons nel 1827, nel qual caso la cometa Donati avrebbe un periodo di circa 31 anni. Quest'opinione è stata combattuta da altri, e fino al momento in cui scrivo gli astronomi non sono molto d'accordo sul conto dell'astro vagabondo. — La sua costituzione fisica in compenso è stata molto bene studiata grazie al magnifico telescopio a specchio parabolico del sig. Foucault; il sig. Bulard ha presentato all'Accademia di Francia dei disegni della cometa nelle varie sue fasi, ed uno di questi disegni è stato già riprodotto dall'*Illustration.*

Il ministro della guerra di Francia aveva posto alla Accademia delle scienze questa questione: — «Evvi pericolo a far passare i fili dei telegrafi elettrici vicino ai magazzini da polvere?» — L'Accademia nominò una Commissione, la quale per mezzo del sig. Pouillet suo relatore ha risposto: Non si corre alcun pericolo pel passaggio delle correnti ordinarie, anche quando il filo venga a spezzarsi, ma se il fulmine viene a colpire i fili del telegrafo, può fonderli, ed il metallo ridotto in globuli incandescenti e lanciato a distanza offrirebbe un serio pericolo. — Per evitar ciò, il meglio sarebbe allontanar molto i fili conduttori dai magazzini a polvere, ma qualora non si possa, bisogna fare in modo che ne sieno almeno lontani 100 metri, e sotterrarli ad una certa profondità. Per abbondare in precauzioni sarebbe bene collocare dei parafulmini su quel tratto di terreno ove sono sotterrati i fili conduttori, i quali saranno così sottratti certamente alla azione diretta del fulmine. — Queste precauzioni non sembreranno soverchie a coloro i quali sanno non esser raro che il fulmine colpisca i fili del telegrafo.

Il sig. Sainte-Claire Deville nell'ultimo suo viaggio in Italia ha fatto numerose osservazioni sulle emanazioni dei *soffioni* della Toscana, ed i gas da lui raccolti sono stati analizzati dal sig. Leblanc. Una prima memoria è stata letta all'Accademia su tale argomento, ed ecco le conclusioni degli autori:

1. La temperatura dei gas, tanto nei soffioni quanto nei pozzi artesiani, raggiunge qualche volta alla superficie della terra 100 gradi, ma non li oltrepassa mai, quantunque la rapidità dello sviluppo riveli una pressione interna. Questo fatto è stato già osservato da parecchi fisici e geologi italiani che hanno studiato il fenomeno in questione prima dei signori Ste-Claire Deville e Leblanc.

2. Tutte le emanazioni contengono i medesimi gas in proporzioni poco variabili. L'acido carbonico è il gas predominante. Il rapporto dell'acido solfidrico all'acido carbonico è stato trovato al massimo di 6, 4 a 93, 6: l'ossigeno pare manchi completamente e l'azoto al contrario v'è sempre nella proporzione di 2 a 3 per 100.

Però il vagone di seconda classe nel quale abbiamo percorso la linea è lungi dal presentare quegli incomodi che gli attribuiva la pubblica voce, dacchè le portiere non sono così strette e stanno in ogni scomparto otto persone che tutte o dall'un lato o dall'altro possono appoggiare la testa.

Alcune linee francesi e molte linee inglesi hanno vagoni di seconda classe con molto meno agi.

A Magenta, esaurite le operazioni di vidimazione de' passaporti e di visita dei bauli nei locali della stazione, eleganti *omnibus* conducono nel breve giro di un'ora alla prossima stazione di San Martino (sarda), che mette in relazione la Lombardia con tutta la estesa rete sarda.

Le stazioni, a dir vero, non sono ancora compiute, di alcune anzi sono appena a fior di terra le fondamenta, ma purchè si cominci ad andare e poi a suo tempo i comodi non manchino, il pubblico si accontenta volontieri delle baracche di legno provvisoriamente erette che alla fin fine servono abbastanza bene allo scopo provvisorio di riparare i passeggieri.

Per l'aprile si annuncia l'apertura della linea completa che ci porterà a Novara in poco più di due ore.

FRANCIA

Ecco la lettera dell'abate Delacouture, di cui abbiam fatto cenno nelle ultime notizie d'ieri:

« Signore, credo di dovere, nell'interesse della religione, pregarvi d'inserire le osservazioni seguenti:

« Ricevendo l'*Univers* un po' tardi, ho letto oggi soltanto in un numero di quel giornale la risposta che vi manda a proposito di un ragazzo nato da genitori israeliti e che sarebbe stato sottratto a quegli stessi genitori per cagion del battesimo che gli sarebbe stato amministrato. La prudenza consigliava il silenzio almeno, intorno a somigliante fatto quando non è possibile contestarlo; ma l'*Univers* non vuole mai stare senza risposta.

« Il caso, dice esso, non è nuovo. Bella ragione! Come se tutto ciò che non è nuovo, fosse permesso e come se un'infrazione ai dritti della patria podestà divenisse meno odiosa perchè non è nuova!

« Dall'avere alcuni canonisti e alcuni teologi asserito che si possa rapire ai genitori fanciulli stati battezzati a loro insaputa o loro malgrado, che si può egli conchiudere? Bisognerà egli rendere il clero responsabile di tutte le opinioni più o meno eccentriche sostenute da casisti o da canonisti del medio evo? È falso che tale usanza sia stata, come si pretende, « in ogni tempo osservata nei paesi cattolici » e particolarmente nel nostro; ed è cosa incredibile che siasi osato scrivere « essere giuocoforza versare in singolare ignoranza dei principii della religione per supporre che cristiani possano maravigliarsene, (*Univers*, 10 ottobre) » vale a dire possano maravigliarsi di questa pretesa legge canonica e dei rapimenti che ne sono la conseguenza. Quest'asserzione è tanto strana che è difficile credere alla buona fede di chi l'ha emessa. Imperocchè non dirà tutto il mondo al contrario che egli basta conoscere le massime e lo spirito della religione cristiana per maravigliarsi, e grandemente maravigliarsi, a' giorni nostri soprattutto, di un avvenimento simile a quello che ci è raccontato dai fogli pubblici?

« Per buona ventura è anche falso che siffatta opinione siasi generalmente insegnata dai teologi e dai canonisti. Prendo un celebre teologo della nostra Francia, Tournely, per bocca del quale si può credere di sentire tutta l'antica Sorbona. Egli pone la questione se sia lecito battezzare i figliuoli degl'infedeli malgrado i loro genitori: e risponde negativamente. Imperocchè, dice egli, o quei ragazzi rimarranno sotto la podestà dei loro genitori, e allora vi avrà pericolo per la loro fede e per la grazia del battesimo; o saranno tolti ai loro genitori, e allora il *dritto naturale* che hanno i genitori sulla loro prole *sarà violato*: ciò che per certo non è maggiormente lecito di fare che rapire ad essi colla violenza i beni che possedono legittimamente. « *Vel subducentur a potestate parentum, et tunc jus naturale quod parentes habent in filios violabitur; quod certe non magis licite fieri potest quam si ab iisdem bona quæ juste possident per vim eriperentur* (Tournely, *de Baptismo*).

« Lo stesso Benedetto XIV in una Bolla su questa materia dice che i fanciulli che non hanno l'uso del loro libero arbitrio (vale a dire che sono ancora nella dipendenza) e non possono provvedere a se medesimi, sono, *secondo il dritto naturale*, sotto la podestà e la guardia dei loro genitori. « *Quamdiu ipsi sibi providere non possunt, secundum jus naturale, sunt sub cura parentum.* » Non se ne può dunque disporre contro lor grado, rapirli loro per metterli nel collegio, neppure « se vengano educati colla massima cura e i genitori abbiano la facoltà di visitarli » : circostanze attenuanti che l'*Univers* ci apprende, quantunque egli paia a prima giunta voler gettare qualche dubbio sulla certezza del fatto. Ciò appunto sarebbe bisognato poter contestare. Ma ciò che non è soggetto a niun dubbio, a niuna contestazione si è che i dritti della natura sono inviolabili e che la religione non può infrangerli mai. I collegi dei Catecumeni non debbono esistere che pei fanciulli degl'israeliti e degl'infedeli, cui i genitori desiderano di far educare nella fede cristiana. Ei converrebbe non vedere in una istituzione la quale disconoscesse questo principio che un resto di quelle opinioni del medio evo che avevano esteso la giurisdizione ecclesiastica oltre i suoi giusti limiti; ed è presentemente lecito desiderare che essa modifichi i suoi regolamenti e rinunzi a pretese che la natura e il dritto pubblico di tutte le nazioni ripudiano.

« Gradite, signor redattore, ecc.

L'abate *Delacouture*.

« Parigi, 15 ottobre 1858. »

— Era da attendere che l'anno 1858 pagasse la maggior parte delle spese della crisi sopravvenuta negli ultimi mesi del 1857: l'esercizio presente avrà infatti visibilmente sofferto nel suo commercio internazionale; avrà veduto pure illanguidirsi considerevolmente quei grandi movimenti di Borsa, quei ribollimenti di credito i quali, fecondi alcune volte nei loro risultati, non sono però sempre, molto ci corre, l'espressione della vera fortuna pubblica. Ma il movimento interno propriamente detto, quello la cui base riposa sopra una realtà attuale e tangibile, lo stato del prodotto agricolo e il provento delle colture; quel movimento che è alimentato dalle transazioni e dalle consumazioni proprie del paese (che non si potrebbe tuttavia separare dal suo funzionamento esterno), pare abbia sottosopra conservato sinora il grado di attività ordinario. Questa è per lo meno la conclusione a cui conducono le tavole delle rendite delle imposte indirette pubblicate poc'anzi dal *Moniteur*.

Ecco ciò che quelle tavole mostrano. Il prodotto totale pei nove primi mesi del 1858 è stato (in cifre rotonde) di 812 milioni. Nel 1857 fu di 781 milione; e nel 1856 non andava oltre i 754 milioni.

La differenza in più pel 1858 è dunque di 31 milione sul 1857 e di 58 sul 1856. Questa eccedenza di 31 milione, nota il giornale ufficiale, sarebbe di 43 milioni se si tenesse conto del doppio decimo che si è cessato di riscuotere nel 1858 sui dritti di registro, e supera di 63 milioni, pei nove mesi scorsi, le previsioni del bilancio del 1858.

Dieci fonti di rendita sono in perdita e undici in aumento. Liberiamoci prima del conto delle perdite. Il bollo con un prodotto totale di 39 milioni accusa la diminuzione di 1,056,000 fr.; i dritti di dogana all'entrata i quali (meno i zuccari) hanno prodotto 81 milione, presentano un disavanzo di quasi 11 milioni; lo zuccaro straniero vi aggiunge 3,482,000 fr.; i sali 896 mila fr.; le polveri hanno un minor valsente di 1 milione 099,000 fr.; infine varii altri rami presentano una diminuzione di 1 milione 1½ circa. Totale delle diminuzioni 19,118,000 fr.

I rami in aumento oppongono a questo totale quello di 50,215,000 fr. che si riparte così:

I dritti di registro, d'ipoteche, di cancelleria, ecc., vale a dire l'imposta prelevata sulle transazioni mobiliari e immobiliari, si presentano con un prodotto totale di 216 milioni che supera di 1,450,000 fr. quello dei nove mesi corrispondenti del 1857, e di 3,392,000 fr. il prodotto degli stessi mesi del 1856. Lo zuccaro coloniale offre un'eccedenza di quasi 13 milioni che copre largamente il disavanzo notato più sopra nel prodotto dello zuccaro straniero. Lo zuccaro indigeno dà ancor più belle cifre: il suo aumento è di 19 milioni 1½. In totale il prodotto degli zuccari di ogni origine è stato per questi nove mesi di quasi 108 milioni, contro 79 nel 1857. Ma ciò non è tutto a profitto del tesoro: ne siamo ben lontani; una buona parte di questo introito, forse il terzo, volge in premi, cui favorisce, come è noto, la debolezza relativa della tassa ufficiale del provento degli zuccari brutti. Le bevande (vini e spiriti) recano, per loro contingente di rendita, la somma imponente di 121 milione 1⅓ e danno un'eccedenza di quasi 10 milioni che l'eccellenza del nostro ricolto attuale ingrosserà certamente ancora l'anno prossimo. I tabacchi che danno la cifra ancor più alta di 130 milioni 1½ non presentano questa volta che un aumento di 3,216,000 fr. che, l'anno scorso, aveva raggiunto la cifra di quasi 11 milioni. V'ha egli dunque una sospensione di consumo, incessantemente cresciuto fin qui, del prezioso narcotico? Infine se notiamo un leggero aumento nel prodotto postale, noi avremo sottosopra esaurito la serie delle fonti di rendita che sono quest'anno in progresso.

Notiamo però particolarmente quella che danno i dritti all'esportazione. Si sa che per se stessi questi dritti, semplice tassa di bilancia, sono eccessivamente tenui: l'ammontare annuo non va d'ordinario a più di 2 milioni 1½ e non rappresenta guari che 1 a 2 0/00 del valore delle mercanzie sulle quali cadono. Ora questi dritti che al 30 settembre 1857 non avevano prodotto che 1,222,000 fr., danno questa volta 2,639,000 fr., e sono perciò più che duplicati. Si può dunque ammettere che le nostre esportazioni sono state più attive che l'anno scorso, e ciò attenuerebbe la perdita segnalata più sopra nell'importazione. Riconosciamo però che esportar più e importar meno costituirebbe in tutti i casi e contrariamente a ciò che professavano gli antichi economisti della bilancia del commercio, una situazione irregolare. La sola, la vera bilancia si è che l'importazione paga sempre in prodotti i prodotti forniti dall'esportazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *ottobre*. Lord Bury è partito stamane da Galway per adempiere ad una delle più importanti missioni che abbiano segnato l'andamento del progresso del nostro secolo. Questo giovane signore è commendevole pe' suoi talenti e per l'alta sua mente. Siccome lady Bury è figliuola di sir Allam M'Nab, egli si trova perfettamente iniziato nelle faccende dell'America inglese. Egli è uno dei direttori della linea Lever, al cui buon esito è perciò strettamente legato.

Godendo di tutta la fiducia di sir Lytton Bulwer egli è investito di piena autorità per formare una Confederazione fra le legislature del Canadà, della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick. Una parte della sua missione consisterà inoltre in gittare le basi d'un gran disegno tendente a congiungere Halifax cogli estremi stabilimenti inglesi mediante una strada ferrata. Con tal mezzo si renderebbe proficuo uno stupendo paese situato dall'altra parte dell'Atlantico ed eguale in superficie a quasi l'intiera Europa.

Si comincerà con aprire una parte del paese che può ridursi a colonizzazione e che è presentemente occupata dalla Compagnia della Baia d'Hudson. È questo un disegno che fu lungo tempo coltivato dal signor Roebuck. Il segretario delle colonie lo ha abbracciato con amore, e lord Bury promette di concorrere alla sua perfetta attuazione. In questa guisa tutta quella immensa contrada verrà aperta alla vita della civiltà, e la potenza e il commercio dell'Inghilterra si estenderanno dall'Atlantico al Pacifico.

È un grande disegno. Le mercanzie potrebbero imbarcarsi a Londra e trasportarsi senza trasbordo alla riva occidentale del Lago Superiore. Ciò è già stato eseguito in parte rendendo il S. Lorenzo navigabile pei grandi bastimenti, e gl'Inglesi si trovano ora più addentro nel grande continente dell'America che gli Americani medesimi. Quantunque l'America abbia fondato sul Pacifico uno Stato che ha nome Oregon, la linea che corre da Halifax al Lago Superiore sopravanza in ampiezza tutto ciò che possiede l'America. L'Irlanda, per sua parte, si unisce strettamente alla Inghilterra il cui progetto è di grande momento.

Tutto ciò che mira ad avvicinare all'Europa l'America inglese e gli Stati Uniti tocca i nostri interessi più essenziali. Il signor Lever, colla sagacia che lo caratterizza, ha la sera di lunedì chiamato l'attenzione su questo argomento. L'esperienza di tutti i giorni tende dunque a dimostrare che il progetto Galway è ad un tempo europeo ed americano e non locale, e che l'Inghilterra, come pure il continente, deve guardarlo e favorirlo sotto questo aspetto (*Morning Chronicle*).

-- Si sono ricevute notizie di Vittoria, isola di Vancouver, del 27 agosto, e di Forte Hope, sul fiume Fraser, del 23 agosto.

Pare che una guerra grave sia per iscoppiare tra gl'Indiani e i minatori. Dacchè i bianchi hanno invaso tutto il paese del fiume Fraser, non hanno cessato mai di essere molestati e malmenati dai selvaggi, i quali sono da qualche tempo divenuti molto aggressivi e hanno trucidato alcuni bianchi sorpresi a qualche distanza dagli accampamenti.

La presenza dei minatori sulle sponde del fiume Fraser porta nocumento alla pesca del sermone che serve soprattutto di nutrimento ai selvaggi. È indubitato che bisogna essere preparati a battagliare con essi continuamente. (*Morning Advertiser*).

-- Il duca di Malakoff, accompagnato dalla duchessa, è sbarcato ieri nelle ore pomeridiane alla gettata di Blackwall dove li aveva portato il yacht a vapore a elice *Corse*. Le LL. EE. s'erano imbarcate a Dieppe giovedì dopo mezzogiorno. La nave è giunta a Blackwall verso le 2 1½. Quando il duca e la duchessa furono sbarcati, ebbero gli applausi di una folla considerevole raccolta

---

3. Infine un fatto non ancora notato è questo: tutti i gas senza eccezione contengono un miscuglio d'idrogeno libero e d'idrogeno protocarbonato, la somma dei quali raggiunge in media la proporzione dell'azoto. La presenza dell'idrogeno in queste emanazioni offre un nuovo tratto di rassomiglianza co' *geysers* d'Islanda, ma l'esistenza simultanea dell'idrogeno carbonato e dell'idrogeno allo stato libero sembra creare una differenza fra i soffioni della Toscana e le emanazioni dell'Islanda.

Jaffa, l'antica Jappe, non ha porto per grandi navi, ma una rada aperta inoltrandosi fra rocce situate immediatamente innanzi la città forma un bacino calmo e poco profondo accessibile ai leggieri battelli arabi. La città è fabbricata sopra una collina poco elevata, ma molto ripida. Delle scogliere dalla costa si avanzano in mare perpendicolarmente e quando le acque sono tranquille si mostrano rivestite di piante marine e d'animali.

Nei numerosi interstizii che sono fra gli scogli si trovano vari Gasteropodi di quelli che vivono nelle acque poco profonde, e che possono restare anche qualche tempo a secco aspettando il ritorno del fiotto. Il signor Roth ha trovato fra questi una *Purpura* abbondantissima sulla costa, la quale, quando la si tiene in mano, tinge la pelle e soprattutto le unghie di porpora turchiniccia. Quando si rompe con precauzione la conchiglia, e si apre il sacco respiratorio dalla parte del dorso, si trova accanto al cuore una glandola oblunga di color bianco, la quale dopo qualche secondo, soprattutto se si punge, prende una tinta verdognola e se si vuota il liquido diventa sciropposo, e il suo colore passa al verde-mare.

Le glandole sono della grossezza d'un pisello o di una lente, e il signor Roth dopo averne riunito in breve tempo un gran numero si è provato a tingere in porpora secondo le istruzioni date da Plinio il vecchio. Ha perciò mescolato il liquido estratto da dette glandole con un volume triplo d'acqua, ha aggiunto una piccola quantità di sal marino, e poi ha lasciato macerare il tutto per tre giorni, durante il quale tempo si è sviluppato un odore d'aglio disgradevolissimo. -- Compiti i tre giorni ha tuffato nel liquido dei pezzi di stoffa di cotone, di lana e di seta bianchissimi, e quando sono stati bene inzuppati li ha esposti al sole. A misura che i pezzi di stoffa si asciugavano, l'odore d'aglio diventava più intenso, e contemporaneamente una notevole trasformazione avveniva nel colore, che dal verde-mare passava al verde-foglia, poi al violetto ed infine all'amatista. Il signor Roth ha osservato che sul cotone l'operazione si è fatta più rapidamente, ma sulla lana che aveva assorbito maggior quantità di liquido il colore era più intenso: nella seta non si è riusciti molto bene.

Ricaviamo da una memoria pubblicata nel Tecnico dall'egregio sig. dott. Pentasuglia, alcune modificazioni da lui proposte nel meccanismo dei telegrafi elettrici, che ci sembrano d'una grande importanza. L'autore impiegato del governo ha avuto l'occasione di notare alcuni difetti nel meccanismo dei telegrafi e la grande pratica che egli ha delle cose di telegrafia, congiunta ad una dottrina non comune nelle teorie della scienza elettrica, gli hanno suggerito dei mezzi molto semplici per ovviare a tutti gl'inconvenienti, mezzi i quali mentre sono d'accordo colla teoria, soddisfano nella pratica ai due principali requisiti che si domandano in queste cose: semplicità nel meccanismo ed economia nella spesa.

Nei telegrafi elettrici di Morse una calamita temporaria alternativamente magnetizzata e smagnetizzata è la parte principale del meccanismo che serve alla trasmissione dei segnali. -- La calamitazione si produce nel seguente modo: Supponete una pila a Torino ed uno dei suoi poli, il positivo p. e. in comunicazione col filo del telegrafo e l'altro colla terra, dall'altra parte a Genova lo stesso filo in comunicazione coll'estremità d'un'elica avvolta intorno ad una calamita temporaria di ferro dolce, e l'altra estremità di detta elica in comunicazione colla terra; ecco quel che avverrà:

Ogni volta che il filo sarà messo in comunicazione colla pila, la corrente passerà pel filo, girerà nell'elica e per la terra che fa da conduttore verrà al polo negativo della pila; nel passaggio la corrente che attraversa l'elica desterà nel ferro dolce delle correnti circolari parallele alla propria direzione, e queste correnti sono precisamente quelle che danno al ferro le proprietà magnetiche, la potenza d'attrarre il ferro dell'àncora. Se s'invertono i poli, cioè se si mette il polo positivo della calamita in comunicazione colla terra, ed il negativo col filo conduttore, la corrente andrà dalla pila alla terra, di là girerà nell'elica e tornerà pel filo al polo negativo della pila; nel ferro dolce dalla calamita temporaria si desteranno egualmente delle correnti, ed esso diventerà magnetico, ma queste seconde correnti avranno una direzione opposta alla prima. Ora si è notato che quando per un certo tempo in una calamita temporaria le correnti sono abituate ad andare in una data direzione, si prova un certo ostacolo a farla girare in senso inverso, ostacolo che produce una perdita di forza ed una difficoltà per conseguenza nella corrispondenza. Questo inconveniente

sulla gettata. Le LL. EE. montarono tosto in una carrozza che quivi stava attendendole e partirono per Albert-Gate. (*Morning Post*).

PAESI BASSI

L'*Amsterdamsche Courant* annunzia che il Concistoro israelita dei Paesi Bassi s' è indirizzato al ministro del culto riformato per implorare l' intervento del governo neerlandese presso la Santa Sede nell' affare Mortara.

ALEMAGNA

Berlino, 14 *ottobre*. Le Camere saranno aperte il 20 dal principe reggente nella Sala Bianca del castello. Si costituiranno poi separatamente. La prestazione del giuramento del principe alla costituzione avrà luogo nella Sala dei Cavalieri, dove il re aveva prestato pure giuramento il 7 febbraio 1850.

Il signor Enrico d'Arnim, già ministro degli affari esterni, è giunto a Berlino (*Indép. belge*).

Berlino, 15 *ottobre*. L'anniversario della nascita del re è stato celebrato oggi con grande solennità. Tutti i principi presenti a Berlino, i principali funzionari, il Corpo diplomatico hanno assistito al servizio che si è celebrato per tale ricorrenza nella cattedrale. Il discorso d'uso fu pronunciato dal professore Boeck che prese a soggetto la necessità dell' unione del popolo colla Casa reale. Tra le persone presenti notavasi il signor de Humboldt, all' entrar del quale tutta l' assemblea s'alzò di sedia. Il ministro del culto, signor de Raumer, era assente (*Corrisp. Havas*).

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 7 ottobre all'*Indép. Belge*:

Voi conoscete già senza dubbio, per la via delle vostre relazioni diplomatiche, la nota che il nostro gabinetto ha indirizzato, appena sette giorni fa, a' suoi due plenipotenziari presso le Corti di Londra e Parigi intorno agli affari dell'Holstein. Questa nota sarà probabilmente accolta dal pubblico tedesco con qualche sorpresa; lascio quindi a voi di giudicare quale effetto produrrà nella Dieta di Francoforte. Essa farà del resto non minor romore in tutto il mondo diplomatico.

Nel deplorabile conflitto che si prolunga all' infinito tra l'Alemagna e la Danimarca riguardo alla condizione eccezionale dell'Holstein, la Svezia non ha cessato un solo istante di seguire con interessamento particolare tutte le peripezie di questa questione sì complicata. Essa ha fatto valere per quanto possibile i suoi buoni offici affine di addivenire ad uno scioglimento all'amichevole non mettendo a repentaglio nè i dritti dei ducati tedeschi dell'Holstein-Lauenbourg, nè l'onore e l'independenza della Danimarca. Si sa intanto che tutti quegli sforzi andarono a rompere, come tanti altri, contro le inflessibili pretensioni dell'Alemagna. Più il governo danese ha fatto concessioni e più la Dieta di Francoforte è montata in esigenze. Erasi immaginato ultimamente che la saggezza dei governi avesse trovato sotto la forma di « comunicazioni confidenziali » un mezzo sicuro d'intendersi e di evitare discordanze troppo radicali; ma chi giudichi dalle notizie che ci sono arrivate di Francoforte questi ultimi giorni, le proposte fatte « confidenzialmente » dal signor de Bulow, plenipotenziario danese presso la Confederazione germanica, non hanno esse neppure prodotto fin qui un risultamento reale. Parlasi solo di concessioni nuove da fare ancora dalla Danimarca e la prospettiva di un'occupazione nel ducato d'Holstein per parte di truppe alemanne domina ancora come una minaccia tutti i negoziati diplomatici.

Non può certo il governo svedese impedire alla Dieta germanica di decretare, in ultima analisi, un'occupazione del ducato d'Holstein, nè interdire che somigliante decreto non venga mandato ad esecuzione -- egli è questo un affare puramente tedesco --; ma d'altra parte egli è cosa non meno evidente che da quel giorno in cui un Corpo di truppe germaniche invadesse i ducati, il conflitto dano-tedesco entrerebbe in una fase nuova che obbligherebbe il nostro governo, non solo a cagione degl'interessi della Danimarca, ma eziandio per quelli del Nord scandinavo intiero ad osservare con raddoppiata attenzione lo svolgimento degli avvenimenti. Questa eventualità appunto il gabinetto svedese ha voluto colla sua nota diplomatica notare alla considerazione delle potenze occidentali. Noi non possiamo dissimularci -- ha detto o voluto dire il governo svedese -- che un'occupazione dell'Holstein sarebbe un fatto gravissimo ed è utile che si sappia « che la presenza di truppe alemanne *vicino all' Eider* diverrebbe, per la forza delle cose, l'obbietto di *considerazioni profonde* per parte del governo svedese. Adopero a disegno il carattere italico, e le parole così stampate potete averle come estratte testualmente dalla nota del gabinetto di Stocolma.

Aggiungo, per ragguagli affatto precisi e degnissimi di fede, che queste poche parole hanno un valore più grande di quello di una frase gettata a caso sulla carta per arrotondare un periodo. Quelle parole racchiudono tutto un sistema politico. È la pratica di un programma del re Oscar quale era da lui stato in certe occorrenze definito negli ultimi tempi del suo governo: l' Eider, la frontiera settentrionale del ducato d' Holstein, è, diplomaticamente parlando, il Nord scandinavo. *Quivi comincia la solidarietà* dei diversi Stati della Scandinavia. V' è un avvertimento *ad hominem* nella dichiarazione: che il solo approssimarsi di una forza ostile verso quella frontiera basterà per cagionare gravi preoccupazioni tra le popolazioni svedo-norvegesi e per obbligarne il governo a mettersi per tempo in guardia.

Oltre questa manifestazione diplomatica non ho questa volta nulla di più interessante a segnalarvi che l'apertura di una nuova sezione della strada ferrata fra la capitale e Gothembourg, grande linea che in alcuni anni unirà il Baltico al mare del Nord (il Cattegat). Il principe reggente si è recato col suo fratello il principe Oscar a Gothembourg per assistere il giorno 4 corrente all' inaugurazione di questo tronco di strada ferrata che parte da Gothembourg e riesce alla città di Falkœping (una distanza di quasi 29 leghe francesi). I lavori per le nostre strade ferrate vanno innanzi in modo mirabile ed è probabile che in meno di dieci anni noi avremo una rete perfetta di siffatte linee di comunicazione.

SERVIA

Scrivono da Belgrado 10 ottobre alla *Gazzetta di Lipsia:*

Il Senato ha questi ultimi giorni aumentato il suo potere con un nuovo provvedimento. Sin qui i ministri si prendevano nel Senato, e come senatori avevano il dritto d'assistere alle tornate e di prendere parte ai voti. Dopo discussioni che pare sieno state piuttosto violente, si è deciso che i ministri non potranno essere ammessi alle tornate del Senato che quando la maggioranza di quest'assemblea vi consentirà. Ma non si è tardato a vedere i frutti di tale decisione.

I ministri volevano far adottare al Senato il loro disegno di legge sulle elezioni per la skuptchina e si credevano sicuri della riuscita. Ma dopo la loro esclusione dal Senato questa loro speranza andò delusa. Epperciò tutti i ministri hanno deposto ieri la loro demissione fra le mani del principe. Questo fatto è abbastanza grave nello stato attuale delle cose. S'ignorano i successori dei ministri.

I giornali stranieri, quelli dell'Alemagna soprattutto, sono sottoposti ad una rigorosa censura e non passa giorno senza che uno d'essi venga sequestrato.

FATTI DIVERSI

Notizie agrarie — Nella seduta del Consiglio comunale di Pinerolo del 25 settembre p. p. il consigliere medico Carletti leggeva una relazione nella quale commendava un rimedio proposto dal dottore Napoleone Alciati per la crittogama, e riferiva in appoggio della sua opinione il risultamento di esperienze all' uopo praticate.

Il Consiglio comunale ha unanimemente adottato le conclusioni di quella relazione.

Taglio dell' istmo di Suez. -- Abbiamo appreso che diversi cittadini di Savona si fecero inscrivere nel registro aperto presso la Camera di Commercio di Torino per l'acquisto delle azioni della Società del taglio dell' Istmo di Suez. Questa sollecitudine nel prender parte a grandi opere che alla fondata speranza di utilità privata uniscono anche quella d' utilità pubblica è altamente commendevole in que' cittadini. In questo stesso anno ne diedero un' altra prova. In occasione dell'Esposizione nazionale al Valentino, fu Savona una delle città che più si distinsero; la *Galleria economica* constava in gran parte di oggetti venuti da quella città. Colpita da una grande sventura per i guasti del Letimbro che recarono tanto danno, essa spiegò un'attività lodevolissima nel venire in soccorso ai danneggiati, e può dirsi con ragione che le sventure, le grandi occasioni e le utili imprese mettono in evidenza il coraggio e l'energia di quella popolazione.

Notizie statistiche — La polizia del regno unito della Granbretagna consta di 19,187 ufficiali e constabili di tutti i gradi. In questo numero sono 7,301 constabile di contadi, 5251 agente di borghi e 552 agenti residenti nella città di Londra. Questo esercito di polizia costa nei contadi 441,569 ll. st.; nei borghi 337 mila 853 ll. st.; a Londra, non compresa la *city*, 442 mila 212 ll. st., e nella *city* 43,945 ll. st.

Questi agenti hanno arrestato l'anno scorso 20,269 individui, e nel 1756 19,437.

Nel Lancashire la proporzione dei crimini è stata di 21,5 0[0 della popolazione; nel Yorkshire di 5,3 0[0, e nel Cheshire di 8,9 0[0.

Fra i condannati: 2 su 1,000 alla pena di morte; 1 su 100 alla deportazione; 16 su 100 ai lavori forzati. Nel 1856 v'ebbero 31 persona condannate per omicidio; e nel 1857 20 solamente e di questo numero 13 giustiziate.

I crimini di falsificazione monetaria sono stati numerosissimi. 600 persone sono state processate sotto tale accusa e i processi son costati al tesoro 7,906 lire sterline.

Fra i condannati 13 0[0 erano recidivi una volta; 5,7 0[0 due volte; 3,1 0[0 tre volte; 2,1 0[0 quattro volte; 1,6 0[0 sette volte; 1,2 0[0 dieci volte. Il numero di questi ultimi era di 2,464 individui, dei quali 1,727 femmine.

L' elemento femminino domina del resto nella criminalità inglese. Nel numero generale delle 27,719 condanne pronunciate l'anno scorso, sono 17,413 donne. Dello stesso numero di 27,719 condannati 15,482 non sapevano nè leggere nè scrivere, e 381 avevano ricevuto un'istruzione superiore.

A Londra si sono fatti l'anno scorso 10,489 arresti.

si avvera anche più facilmente sulle linee in comunicazione con Stati esteri, perchè non tutti tengono sempre lo stesso polo in contatto col filo conduttore. A questo si potrebbe rimediare con una convenzione fra tutte le amministrazioni dei telegrafi, colla quale si stabilisse di tener sempre in comunicazione col filo l' istesso polo; ma oltre le difficoltà che forse incontrerebbe una simile convenzione, ciò produrrebbe, come ben avverte il signor Pentasuglia, un altro inconveniente. Quando per qualche tempo un pezzo di ferro dolce è stato sottoposto all' azione di una corrente diretta nello stesso verso, poco a poco esso si converte in calamita permanente, e col finire della corrente l' àncora non si distacca prontamente come dovrebbe.

Il primo rimedio proposto dall' autore della Memoria è il seguente: sottoporre ad una serie di correnti inverse intermittenti le calamite temporarie necessarie nei telegrafi di Morse, e renderle così indifferenti a calamitarsi in un senso o nell'altro; ma l'autore stesso avverte che quest' operazione cagionerebbe perdita di tempo e spese per l' impiego di una forza e di un personale.

Il signor Pentasuglia propone di sostituire all' attuale trasmettitore a tasto un altro di sua invenzione fatto ad altalena per mezzo del quale, durante la trasmissione dei telegrammi, la corrente viene alternativamente invertita. Con questo mezzo non solo si rendono le calamite perfettamente indifferenti, ma si ottiene pure un risparmio di tempo nella trasmissione dovuta al numero minore di movimenti necessarii.

La seconda parte della Memoria del signor Pentasuglia tratta dei mezzi per ovviare al ritardo ed alla corrente di ritorno che tanto offendono la regolarità della corrispondenza nelle linee sottomarine. — Tali mezzi desunti come corollario di alcuni suoi principii, che stabilirebbero una nuova teoria nella scienza elettrica, si riducono a cambiare lo stato d' inerzia in cui si trova il filo conduttore durante il riposo, in uno stato di equilibrio prodotto da due forze eguali in intensità e contrarie in direzione applicate ai due estremi della linea. Nell'atto della trasmissione poi, mediante un semplice congegno, resterebbero invertiti ai poli del telegrafista trasmettitore, e tanto per l'azione che principierebbe dalla stazione del ricevitore, quanto per quella delle due forze cospiranti egli crede poter contare sopra un effetto che si approssimerebbe a quello che si ottiene sulle linee aere. Ognuno vede soprattutto ora che è stato situato il filo destinato a mettere in comunicazione l'Europa coll'America, quanto è grande l' importanza di questa nuova applicazione dei principii dell' elettricità fatta dal signor Pentasuglia.

Nella stessa Memoria l'autore come ultimo risultato dell' inversione polare, indica diversi metodi per mezzo dei quali con semplicissimi meccanismi nei telegrafi elettrici autografi, si può ottenere il fondo bianco e i caratteri colorati.

Noi non abbiamo potuto dare come avremmo voluto un' idea molto chiara di ciò che è esposto nella Memoria del signor Pentasuglia, e ne domandiamo perdono a lui ed ai nostri lettori, ma tutti comprenderanno che senza figure è impossibile dare un' idea esatta di un meccanismo per quanto sia semplice, e però il nostro scopo era soltanto di richiamare l' attenzione dell' universale sull' importante lavoro dell'egregio ispettore teorico dei telegrafi sardi.

G. C.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 20 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Non sono giunti ulteriori particolari sui fatti di Tetouan, recentemente annunziati dai dispacci elettrici, e ciò fa supporre che in quella notizia siavi esagerazione ed inesattezza. Fra breve però non mancheranno le notizie positive e precise, ed allora si potrà recar giudizio imparziale e con piena cognizione di causa sull'entità di quei fatti.

Le notizie che i carteggi dei giornali francesi riferiscono intorno alla Servia sono assai gravi. Molta agitazione regna in quel paese, e si preveggono delle perturbazioni.

Il giornalismo francese prosegue ad occuparsi con molto interessamento del caso del fanciullo Mortara. Il *Constitutionnel*, il *Siècle*, il giornale dei *Débats* si pronunciano nuovamente contro le teoriche dell'*Univers*.

La Commissione israelitica dei Paesi Bassi si è con apposito indirizzo rivolta al sig. Bosscha, ministro dei culti riformati e giudaico, perchè il governo di S. M. il re di Olanda abbia a fare delle pratiche presso la Corte di Roma.

Nulla di nuovo sulla vertenza franco-portoghese.

Il giornale officiale delle Due Sicilie dichiara, che il dispaccio non è guari pubblicato da alcuni giornali esteri, e che si diceva fosse stato indirizzato dal commendatore Carafa al principe di Petrulla, ministro napolitano a Vienna, è apocrifo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *ottobre sera.*

Londra, 19. La squadra detta della Manica ha ricevuto ieri l'ordine a Plymouth d'incrociare nella direzione dell'est, forse verso le coste del Portogallo.

Credito Mobiliare.	910
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	450
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	612

Parigi, 20 *ottobre matt.*

Si ha da Berlino in data di ieri essere probabile la nomina del generale Bonin a ministro.

I consolidati inglesi giunsero ieri sera a 98 3[8.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

20 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25, 93 25

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 57

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. C. d. m in c. 215

Id. N. E. 1 genn. C. m. in liq. 221 50 221 50 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 262

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 19 *ottobre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 76
	Estero . .	
Meliga		8 75
Segala		9 10
Avena		7 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 ottobre, ricevuto alle ore 4 45 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	72 90	73 10
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 90	»	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» »	98 1[2	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	92 75	93 »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» »	» »	» »	» »

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Mac-Allan.*

D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Un mariage sou Louis XV.*

ROSSINI. (ore 8) I piccoli ragazzi orientali rappresentano l'opera buffa *Don Pasquale.* — La Comp. Sarda rappresenta: *Il buffone di corte.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Emanuela la zingara — Gli avventurieri galanti.*

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La colpa vendica la colpa.*

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette *Bianca e Fernando* — con balletto ridicolo.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO

COMPILATO
ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

(Un bel volume in-12° di oltre 1500 pag. — L. 5, 75. – Legato in tela o pergamena L. 7, 25. — Si sta stampando il volume *Italiano-Latino*, il quale sarà pubblicato non più tardi della fine dell'anno).

Ci facciamo lecito di qui riportare il giudizio dell' illustre NICOLO' TOMMASEO su tal pubblicazione:

« Senza preamboli dirò che questo Dizionario, in ragione del volume, contiene più cose che altri parecchi, più poderosi e di mole e di costo; che la materia ci è meglio disposta che in altri parecchi, i significati delle voci assai volte convenientemente distinti, gli esempi quasi sempre compiuti e chiari nella parsimonia, non taciuto l'autore dal quale e' son tolti; e, pregio difficile e singolare, le dichiarazioni italiane appropriate, scelte con cura molta . . . . .

(*Institutore*, 22 *marzo*, *num.* 12)

DIREZIONE DEL CARCERE CENTRALE IN FOSSANO

Alle ore 2 pomeridiane del 3 novembre 1858, si procederà in Fossano, negli Uffizi della Direzione del Carcere centrale, ed avanti il signor Direttore, agli incanti e deliberamento all'estinzione delle candele vergini per la somministranza dei generi d'ordinario consumo occorrenti al Carcere centrale di Fossano per l'anno 1859, cioè:

Lotto	Genere	Quantità		Totale
Lotto 1.	Pane bianco e da zuppa	Chil. 2194	Chil. n.	3276
	Pane detto grissino	1082		
Lotto 2.	Carne di vitello . .		» »	986
» 3.	Carne di bue . . .		» »	3934
» 4.	Paste ordinarie	» 3832	»	» 4576
	» fine .	» 648		
	Semola . .	» 96		
» 5.	Lardo		» »	401
» 6.	Butirro		» »	288
» 7.	Riso		» »	4074
» 8.	Olio da mangiare	46	»	» 1140
	» da ardere	1094		
» 9.	Fagiuoli secchi . .		» »	5185
» 10.	Legna da ardere .		miriagr.	5495
» 11.	Vino		ettolitri	80

Le offerte per ciò che riflette i lotti nn. 1, 2, 3 e 4 dovranno essere in ribasso sulla tassa della Civica Amministrazione di Fossano, e per gli altri lotti dovranno essere in diminuzione delle somme infraindicate, cioè:

Lotto	Genere	Prezzo
Lotto 5.	Lardo per cadun chilogr.	L. 2 »
» 6.	Butirro . . . . »	» 1 90
» 7.	Riso . . . . . . »	» » 44
» 8.	Olio da mangiare e da ardere . . . »	» 1 50
» 9.	Fagiuoli secchi . »	» » 25
» 10.	Legna per cadun miriagr. »	» 33
» 11.	Vino per cadun ettolitro	» 30 »

Li capitoli e condizioni dell'appalto sono visibili negli Uffizii della Direzione, in tutti li giorni dalle ore 8 mattina alle 4 di sera.

Si può presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo della somma risultante dal deliberamento fra giorni 15 ad esso successivi, li quali scadono alle ore 4 pom. del 18 novembre p. v.

Fossano, li 9 ottobre 1858.

Il Segretario incaricato
Not. Zabaldano.

ISTITUTO ECONOMICO

PER GLI STUDI
classici, commerciali e privati
in Saluzzo

Oltre i corsi pubblici dei Collegi Nazionali, ed un triennale di studi tecnici commerciali, sonvi Scuole private lungo l'anno da professori a ciò destinati per tutte le Scuole di latinità e filosofia e Scuole commerciali, e per gli esami di ammessione alla pratica di geometra, di farmacista e simili. Dal 18 alli 31 corrente esami di ammessione a tutti i corsi pubblici.

Sola pensione L. 33. Pensione e spese tutte accessorie L. 46 mensili.

Rivolgersi al Preside Prof. ORTOLANI B.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

BIBLIOTECA ricca di 1200 opere, delle quali molte legali da vendere. Dirigersi in Alessandria, all'ufficio dell'ingegnere Boriglione Agostino con lettera affrancata.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n.* 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

ISTITUTO PATERNO

Le Scuole di questo Istituto Maschile verranno riaperte il 15 del corrente, in casa Clavesana, via Borgonuovo, n. 19, piano 1.

I signori parenti sono invitati a fare inscrivere i loro figliuoli nell' Ufficio della Direzione, che trovasi aperto tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

Il Direttore G. RACHELI.

Un Giovane distinto, che sta per intraprendere una carriera universitaria, desidererebbe entrare in qualche famiglia privata in qualità di ripetitore per le scuole elementari e per le tre grammatiche.

Per le informazioni dirigersi a questa Stamperia medesima.

RICERCA

Un impiegato civile desidererebbe impiegarsi nelle ore della sera come contabile, presso qualche negozio o famiglia particolare, potendo somministrare le più ampie informazioni sul suo conto; dirigersi con lettera alle iniziali A. A. T., Torino.

RICERCA di un Segretario per uno Stabilimento, al quale verrà assegnato un buono stipendio, con che abbia L. 1,500 da depositare. — Scrivere (*franco*) al sig. Emilio Zanoli, Torino.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandemente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO

di LAURENT

Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie*.

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia imperiale di Medicina di Parigi.

Tutti i Confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell' inventore, munite di un'etichetta, e sigillate da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

INCANTO GIUDIZIARIO

DI STABILI

Nel giorno 19, ore 1 pomeridiana del prossimo novembre, sulla pubblica piazza, avanti l'albo pretorio del luogo di Camerano, si procederà dal segretario del mandamento di Montechiaro, alla vendita per mezzo di incanti degli stabili, situati sul territorio di detto luogo di Camerano, di spettanza della massa dei creditori del caffettiere Alberto Astese, in otto distinti lotti, e sul prezzo portato dal signor geometra Severino Scuero in sua relazione del 28 aprile 1857 come infra.

Lotto 1, composto di casa civile, stalla, fenile, portico e pozzo d'acqua viva con campo, prato e vigna, di are 95, 20, del valore di L. 4,165, 95;

Lotto 2. Campo alternativamente vignato, di are 47, 62, valutato L. 1,667, 18;

Lotto 3. Campo e prato, di are 13, 71, valutato L. 389, 91;

Lotto 4. Prato di are 18, c. 67, valutato L. 612, 75,

Lotto 5. Prato di are 9, c. 90, valutato L. 324, 92;

Lotto 6. Bosco, di are 13, c. 71, valutato L. 89, 94;

Lotto 7. Bosco, di are 86, valutato L. 474, cent. 68;

Lotto 8. Bosco, di are 117, c. 73, valutato L. 1,030, 14;

E quindi riuniti in un solo, e deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto le condizioni portate dal bando venale del 2 andante mese.

Montechiaro, li 15 ottobre 1858.

Fiorio segr.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

NOTIFICANZA

CENA Giorgio, inventore della celere macchina privilegiata per turar le bottiglie, capace di turarne più di 300 all'ora, fa noto di aver ridotto il prezzo delle medesime a sole L. 2, 50 caduna quelle di 1.a qualità, e a L. 1, 50 quelle di 2.a

Si vendono nel suo negozio da mobili in Torino, vie dell'Arco e S. Lazzaro.

DA VENDERE

IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra.

Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

DA VENDERE

Si offre in vendita un corpo di cascina, detta il Cascinotto, sulle fini di Torino, a due miglia dalla città, strada di Milano, di ett. 19 (giorn. 50) delle quali 32 circa coltivate a campi, e 18 a prati dotati di competente numero di ore d'acqua, per l'irrigazione, con fabbricato colonico, stalla a volta, aia, orto, pozzo d'acqua viva, il tutto cinto da muro.

Questo podere è libero da qualunque vincolo, peso od ipoteca, ed è da 18 anni affittato per annue L. 3,000.

Per le maggiori informazioni e per le trattative in ordine al prezzo ed al modo di pagamento anche con more da concertarsi, far capo dal causidico collegiato Luigi Tesio, via dei Cappellai, n. 1, piano secondo.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 15 ottobre 1858, rogato al sottoscritto, la signora Paola Vacchetta, vedova del chirurgo Vittorio Teppati, ha rivocato la procura da essa passata con instromento 29 marzo 1856, rogato Baldioli al signor Brambilla Giuseppe fu Gerolamo, nativo di Cossano d'Adda (Lombardia), domiciliato a Torino.

Debernardi R. not.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 13 8bre 1858, rogato Ajmerito, sost. segretario di questo tribunale provinciale, il sig. D. Angelo Perres, di Napoli, in persona del notaio Giovanni Coletti, suo procuratore speciale per mandato 7 stesso mese, rogato Bonadia, notaio a Napoli, accettava l'eredità del suo fratello cav. don Giuseppe Naro Perres, morto in Torino il 9 novembre 1843 con testamento 4 stesso mese, rogato Pistone.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 6 dicembre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'istanza delli Gioachino Ponchia, Domenico Maspes, Domenico Beltramo, Antonio Perino, Domenico Berta, Teresa Peradotto, vedova di Pietro Berta, qual madre e tutrice dei di lei figli minori Giuseppe, Spirito, Carlo e Tommaso, e Beneitone Antonio, proprietarii, domiciliati i tre primi a Rivarolo Canavese, l'ultimo a Valperga, e gli altri a Pracorsano, rappresentati dal causidico collegiato Francesco Bonamico, di questa città, loro procuratore speciale, si procederà alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, delli seguenti stabili, posti in Rivarolo Canavese, distinti in 3 lotti, cioè:

1. Alteno, regione Vercellino, parte del numero 4741, di are 14, cent. 16, coerenti Battista Casassa, Grassotti Antonio, la strada ed Antonio Francesetti, gravato di tributo in centesimi 65;

2. Alteno, regione Faira o Feira, parte del num. 4695, di are 12, centiare 82, coerenti Antonio Grassotti e Farina Giuseppe, quotato per tributo in cent. 55;

3. Casa nel recinto di Rivarolo Canavese, descritta al numero 13 della matrice, cantone di San Giacomo, composta di due camere al pian terreno, di 3 al piano superiore, latrina e vestibolo, scala interna con gradini di sarizzo, balcone in pietra, ringhiera in ferro prospiciente nella contrada pubblica, porte volanti e chiassili, il tutto in buono stato, coerenti eredi dell' avvocato Raimondo Giacoletti a mattina, la strada pubblica a mezzogiorno, Francesco Boggio a sera, Paolo Sorretto e detti eredi Giacoletti a notte, estimata dal misuratore Preverino del valore di L. 1,200.

Tale vendita ha luogo a pregiudicio delli Pietro e Gerolamo Rolando, coniugi Berolatto, di Rivarolo Canavese, e verranno li detti stabili deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo offerto dagli instanti in L. 70 quanto al primo lotto, L. 60 quanto al secondo, e L. 900 quanto al terzo, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni tutte di cui nel bando venale delli 14 ottobre corrente anno, visibile nell' ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Torino, li 18 ottobre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

INCANTO.

Alle ore 8 del mattino delli 13 novembre prossimo, nella sala delle udienze della Sacra Curia Capitolare d'Alba, avanti il notaio sottoscritto, specialmente delegato, avrà luogo l'incanto di stabili affetti al beneficio parrocchiale di Neviglie (Alba), divisi in 6 lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 9 corrente ottobre, visibile nello studio del notaio sottoscritto, e nella cancelleria della Curia Capitolare.

Alba, li 15 8bre 1858.

Carlo Giuseppe Adriano not.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Ristorto Giuseppe, già merciaio a Bra.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Giuseppe Ristorto, di comparire personalmente, ovvero rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Buffa, alle ore 11 mattutine del 22 prossimo novembre, in una delle sale di questo tribunale provinciale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Alba, li 14 ottobre 1858.

C. Gay sost. segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 13 corrente, emanata nel giudizio di subastazione, mosso da Marco Borgogno, residente a Trinità, contro Giacomo, Giovenale, Domenico, Giuseppe e Catterina, fratelli e sorella Costamagna, vennero deliberati a detto Marco Borgogno gl'infra designati stabili per L. 6,200, e li medesimi esponevansi in vendita per L. 3,500.

Il termine per fare l'aumento di sesto al prezzo cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 28 corrente mese.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Piozzo.

Campo, regione Bastiassa, num. di mappa 156, di are 28, 53, regione Nosale e Bastassa;

Campo, n. di mappa 133, di are 42, 40;

Campo, stessa regione, n. di mappa 134, di are 84, 50; campo, stessa regione, numero di mappa 135, di are 45, 90; campo, stessa regione, numero di mappa 136, di are 33, 60.

Mondovì, li 16 ottobre 1858.

P. Martelli sost. segr.

FALLIMENTO
di Paolo Delbecchi, già speziale e droghiere in Pinerolo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di detto fallimento, essersi dal signor giudice commissario avvocato Corno ordinata la loro convocazione, avanti il medesimo, nelle sale di questo tribunale, alle ore 10 di mattina del giorno 11 ora prossimo novembre, all'oggetto di deliberare sulla proposizione fatta dalla moglie del fallito, per ottenere la di costui riabilitazione.

Pinerolo, li 18 ottobre 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 15 prossimo dicembre, ore 11 antimeridiane francesi, sulla richiesta della Congregazione di Carità di Scarnafigi, quale amministratrice delle Opere Pie Conti e Gautier, debitamente autorizzata, in seguito all'aumento del decimo da essa fatto alli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12 e 13 degli stabili stati con verbali di deliberamento 16 gennaio, e 24 marzo 1856, ricevuti Arò, acquistati dalli Domenico Alamando, Antonio Bellino, Giuseppe Giordanino, da Brondello, Domenico Saretti, da Pagno, e Francesco Bertorello, da Saluzzo, proprii della Catterina Piana, vedova di Domenico Corrado, quale tutrice de'minori suoi figli Giuseppe, Michele e Teresa, fratelli e sorella Corrado, da Brondello, formanti 11 dei 13 lotti in detti atti descritti, pel prezzo di L. 8,999, avrà luogo l'incanto degli stessi stabili, di are 521 circa, a corpo e non in misura, siti sul territorio di Brondello e di Piasco, composti di case, vigna, alteno, campi, prati, fraschetì e boschi, non compresa in detta misura la casa sita in Brondello, nella regione Beltrando, componente il lotto settimo.

Il detto incanto, che venne autorizzzato con sentenza del prefato tribunale del 17 7bre ultimo scorso, verrà aperto in n. di 11 lotti, ed in aumento alla somma dalla instante offerta, cioè:

Quanto al lotto 1 di	L.	1,038 40
al lotto 2 di	»	665 50
al lotto 3 di	»	995 50
al lotto 4 di	»	225 50
al lotto 5 di	»	1,700 50
al lotto 7 di	«	935 00
al lotto 9 di	»	1,160 50
al lotto 10 di	»	1,160 50
al lotto 11 di	»	291 50
al lotto 12 di	»	1,105 50
al lotto 13 di	»	445 50

E sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 14 corrente mese.

Saluzzo, li 15 ottobre 1858.

Alladio sost. Nicolino.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor avvocato Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull' instanza del signor Michele Buffa, proprietario, domiciliato in Torino, ha con sua ordinanza del 4 ottobre corrente mese, stata notificata sì al precedente proprietario Giuseppe Caffaro fu Carlo Tommaso, domiciliato a Bagnolo, che agli altri creditori tutti contro d'esso e suoi autori inscritti, come da verbale del 14 corrente mese dell'usciere Giuseppe Rabagliati, ingiunti li medesimi a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del lodato tribunale, nel modo e termini voluti dalla regia legge, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo dello stabile da detto Caffaro venduto al signor instante Buffa, ascendente a L. 1,272, e producente interesse dalli 11 9bre 1857.

Saluzzo, li 15 ottobre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 249 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincia	»	[illegible]	25	[illegible]
» Estero (*franco ai confini*)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giovedì 21 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

(20 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
735 00	735 20	735 42	† 14 5	† 16 6	† 17 0	† 12 2	† 14 0	† 15 3	† 10 2	O.N.O.	N.E.	N.N.E.	Annuvol.	Annuvolato	N. squarc.

I sottoscritti avendo fatto costrurre una nuova macchina celerissima per la stampa della Gazzetta ufficiale, annunziano che l'uffizio di distribuzione del foglio per Torino verrà aperto alle ore 3,30 invece delle 4,30 pomeridiane. G. FAVALE E COMP.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 OTTOBRE 1858

In udienza del 3 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Bainotti avv. Tommaso, presidente di 4.a cl. del trib. prov. di Mondovì, nominato presidente di 3.a cl. dello stesso tribun.;

Denina avv. Pietro, vice presid. di 2.a cl. del tribun. prov. di Cuneo, presid. del trib. prov. di Susa;

Persico avv. Gaetano, giudice istruttore di 2.a cl. nel tribun. prov. di Mondovì, vice presidente di 2.a di quello di Cuneo;

Rossi avv. Luigi, giudice istruttore di 3.a cl. nel trib. prov. di Saluzzo, id. di 2.a cl. ivi;

Bracco avv. Alessandro, id. di 4.a cl. in quello d'Ivrea, id. di 3.a cl. ivi;

Scarrone avv. Federico, giudice di 3.a cl. nel tribun. prov. di Mondovì, giudice istruttore di 4.a cl. nello stesso tribun.;

Bruno avv. Romolo, giudice di 4.a cl. in quello d'Asti, giudice di 3.a cl. ivi;

Garbasso avv. Luigi, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso quello di Saluzzo, giudice di 4.a cl in quello di Vercelli;

Isnardi avv. Leone, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso quello di Asti, giudice di 4.a cl. presso quello di Mondovì;

Denina avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Cuneo, sost. avv. fiscale di 2.a classe ivi;

Cugia cav. avv. Alberto, id. di 3.a cl. presso quello di Vercelli, id. di 2.a cl. ivi;

Pavese avv. Giovanni, id. di 4.a cl. presso quello di Pinerolo, id. di 3.a cl. ivi;

Pittarelli avv. Domenico, id. di 4.a cl. presso quello d'Ivrea, id. di 3.a cl. ivi;

Borgnini avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Asti, sost. avv. fiscale di 4.a cl. ivi;

Gherzi Paruzza avv. Enrico, giudice aggiunto nel tribun. prov. di Torino. sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Saluzzo;

Floris avv. Bartolomeo, giudice del mandam. di Pont Canavese, giudice di 3.a cl. di quello di Carrù;

Rossi avv. Amedeo, giudice del mandam. di Carrù, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Anselmi avv. Giovanni, giudice del mand. di Prazzo, nominato giudice di 4.a cl. di quello di Pont Canavese;

Varesio avv. Mirocleto, volontario nell'ufficio dell'avv. patrimoniale regio, giudice del mandam. di Prazzo;

Pianfetti avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Dezana, giudice di quello di Mongrando;

Miglio avv. Gio. Antonio, giudice del mandam. di Livorno Vercellese, id. di quello di Dezana;

Becchi avv. Flaminio, id. di Triora, id. di Livorno Vercellese;

Trabaud Giuseppe, avv. patrocinante, nominato giudice del mandam. di Triora;

Marini avv. nobile Alessandro, giudice di 4.a classe del mandam. di Montiglio, id. di Balzola;

Canna avv. Carlo, id. di 3.a classe di Balzola, id. di Montiglio;

Chialamberto Luigi, volontario nel Ministero per gli affari ecclesiastici di Grazia e Giustizia, sotto segr. nell'ufficio dell'avvocato fiscale gen. di Torino.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti nomine e conferme nel personale del tribunale di Commercio di Cagliari:

Confermati per due anni:

Bozzino Bartolomeo nella qualità di giudice;
Dodero Federico, id.

Nominato per un anno:

Timon Antonio nella qualità di giudice.

Nominati per due anni:

Costa Nicolò nella qualità di giudice supplente;
Marini Efisio id.

In udienza del 17 corrente mese S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Borelli conte Giacinto, primo presidente della R. Camera dei Conti, ammesso a riposo giusta la sua domanda;

Quarelli di Lesegno conte Celestino, procuratore generale di S. M., primo presidente della R. Camera dei Conti;

Prato commend. Giulio Giuseppe, consigliere di Stato, procuratore generale presso la R. Camera dei Conti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 Ottobre*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Avviso al pubblico.

Il 30 agosto decorso, essendo stata conchiusa una nuova convenzione postale tra il Governo di S. M. e quello di Modena, il pubblico è informato che con effetto dal 1.o novembre prossimo:

1. La tassa delle lettere originarie o a destino di quel Ducato, è ridotta da cent. 40 a 30 per ogni porto semplice progrediente di 7 1|2 grammi in 7 1|2 grammi o frazione;

2. La tassa d'affrancamento degli stampati sotto fascia a destino dello stesso Ducato è conservata in centesimi cinque da riscuotersi per ogni peso di 45 grammi, o frazione di 45 grammi, e non più per ogni foglio.

Torino, il 7 ottobre 1858.

Il Direttore gen. delle Poste SANTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cravosio barone Ludovico, già presidente del Magistrato d'appello in Piemonte, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d' iscrizione avente il num. 6971 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che perta le smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori Studenti i danni che potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti Regolamenti stabilite, il Rettore mentre ordinò che al principiare dell' anno scolastico sia rinnovata nell' interno del palazzo della R. Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto pubblicarsi per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura dell'Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione possono presentarsi per l'ammessione all' esame:

1. Tutti i Candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle Facoltà in principio dell' anno scolastico;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro motivo furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante deve, prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione, presentare alla segreteria dell' Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di sedici anni;

2. La carta d' ammessione, comprovante che ha compiuto lo studio della Retorica e della Filosofia nelle

APPENDICE

LETTERATURA

ZAIRA

Tragedia del sig. **DI VOLTAIRE**, *tradu:. di* **FIL. CHIARELLA**
Con aggiunta di poesie originali del traduttore.

(*Chiavari. Tipografia di Angelo Argiroffo.* 1858)

Nel breve spazio di pochi mesi due traduzioni di cotesta tragedia, una di Gustavo Modena, l' altra di Filippo Chiarella! E ciò in tempi nei quali una nuova scuola drammatica ha scagliato l' anatema sul teatro del diciottesimo secolo ed ha tentato e tenta tuttora di erigere in Italia un tempio e un altare all' inglese Shakspeare! Che vuol dir questo? Sarebbe forse un indizio di reazione, un ritorno a principii abbandonati, una prova che il senno italiano non può lungamente piacersi di certe produzioni esotiche, le quali son qui trapiantate, ma non possono tanto allignare che facciano avvizzire le indigene? O più tosto è egli un effetto del gusto un po' eclettico, ma pur razionale del secolo nostro, il quale prende il bello in qualunque letteratura lo trova e lo accoglie senza badare all'origine, all' età, all' intenzione; purchè non si discosti dalle leggi della natura, dagl' istinti del cuore umano, e dalla ragione che li tempera e li governa; purchè sia veritiero ed efficace dipintore delle passioni che operano nello svariato dramma della vita degl' individui e dei popoli; purchè risulti dalle sue dipinture un esempio di morali e civili virtù, un ammaestramento che riveli la turpitudine del vizio e le sante sembianze del vero e del giusto?

Qualunque ne sia la cagione, egli è un fatto innegabile che la Zaira del Voltaire sui teatri di tutte le nazioni mantenne il distinto rango che vi prese fin dal suo nascere; eppure non vi fu tragedia più combattuta e contro la quale si sieno maggiormente esercitate le ire dei pedanti ad un tempo e dei novatori. Le lagrime di coloro che vanno al teatro per essere commossi la vendicarono delle ingiurie degli uni e degli altri; ed oggidì quei medesimi che più per moda che per convincimento mostrano tanta propensione al vecchio dramma, che pur dicono nuovo, del drammaturgo britannico, mentre son tratti a intenerirsi alle sventure di Desdemona, parimente s' inteneriscono a quelle della figlia de' Lusignani; nè stanno a por mente alla struttura e alla forma della favola, nè alle regole di unità più o meno osservate, nè allo sceneggiamento, nè allo sviluppo più in questo che in quel modo maneggiato e condotto; ma sì alla natura dei caratteri, all' evidenza degli affetti, all' efficacia delle passioni.

Lasciamo pertanto alla fredda critica occuparsi nel suo gabinetto delle ragioni dell'arte, e teniam conto in teatro dei diritti del cuore. Esso già da gran tempo si è pronunziato in favore della Zaira, e inappellabilmente si è pronunziato. Il soggetto di cotesta tragedia è uno de' più drammatici che offrir possa il genio della poesia rappresentativa, e tale sarà sempre qualunque sia la scuola che il tratti. Egli è il conflitto della religione coll' amore, le due più potenti molle che mettano in movimento il cuore umano: la peripezia e la catastrofe che derivano da cosiffatto conflitto han tutto il sublime e tutto il patetico della passione contrastata e della ragione combattuta; e questo sublime e questo patetico son tanto più commoventi, in quanto che l' anima affaticata da tanta battaglia, è meno atta a resistervi e ne è miserabile vittima.

Ciò basta, io credo, senza discendere ad altri particolari, per significare il grande interesse della tragedia, e per convincere i lettori che vana opera non fecero i molti e molti che la tradussero. Se mi si chieda qual di essi abbia fatto più commendevole lavoro, io ricuserò il difficile incarico di giudice, perocchè nel momento in cui scrivo non ho meco nè l'originale francese, nè le varie versioni italiane su cui fondare un ragionevole ed equo confronto. Oserò dire bensì che quest' ultima di Filippo Chiarella, se non ha il primato, non è indegna neppure di ambirlo. Non parlando della fedeltà, alla quale oramai non è più permesso mancare, nè è gran merito attendere, loderò nel traduttore un pregio non comune di spontaneità, di eleganza, e di scioltezza di andamento, per cui la si crederebbe originale anzichè traduzione. Per poco che uno conosca la natura prosastica della poesia francese e l'uniforme giacitura del verso alessandrino, vedrà che non agevole cosa si è darle la nobiltà della poesia italiana, la libera disinvoltura dell' endecasillabo, la svariata armonia del periodo, delle cadenze e delle pose, l'economia delle parole, la temperanza delle frasi, quell' unione insomma di rapidità e di scioltezza, di precisione e di forza che anima il dialogo e lo modera a proporzione dei personaggi, delle situazioni e degli affetti, e dalla quale non è più lecito a noi distaccarci dopo l'esempio di Vittorio Alfieri. Filippo Chiarella ha dato prova in cotesta versione di profonda conoscenza dell'arte [illegible] ca e di anima squisitamente gentile.

scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Deve anche presentare la carta d'ammessione ai corsi di Grammatica e di Umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo, per quei due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il Candidato ha studiato privatamente sotto Professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal Regolamento 6 marzo 1856, e la quitanza del pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

I Candidati che volessero sostenere uno degli esperimenti scientifici dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando d'averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli Studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi *personalmente* alla segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'Autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dell'ottenuto grado di Magistero, o dell'esame *di ammessione*, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma, e dovranno eziandio giustificare d'aver subito con successo l'esame *d'ammessione* se aspirano ai corsi di Matematica, di Fisica, di Storia Naturale e di Chimica. Che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale il grado di Magistero non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai veglianti regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Coloro però che aspirano al corso di Farmacia, devono far constare d'aver sostenuto con buon successo l'esame di ammessione prescritto dall'art. 3 del Reale Decreto 7 settembre 1856, *a meno che si trovassero già al primo di novembre* 1857 *regolarmente iscritti o come Praticanti o come Studenti, nel qual caso potranno attenersi alle discipline prima d'allora vigenti.*

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni Studente deve prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti;

2. Chi per altro non li avrà sostenuti prima del 15 agosto, o sarà stato in essi rimandato, sarà ammesso a prenderli nel successivo novembre;

3. Per gli esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute, e questa sarà pubblicata nell'interno dell'Università in principio di settembre;

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione;

5. Gli studenti che assegnati all'esame in novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in uniformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo, salvo giustifichino d'esserne stati impediti da legittimo motivo, nel qual caso non saranno obbligati a ripetere l'anno di studio, ma non saranno ammessi all'esame che dopo il 20 aprile;

6. Quei giovani che intendono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio; quelli che li differiscono al mese di novembre dovranno presentarli *almeno quattro giorni* prima del dì loro assegnato per l'esame;

7. Tutti coloro, i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame, devono presentare le loro domande coi documenti a corredo con tutto il 31 luglio se intendono di prendere l'esame prima del 15 agosto, e fra tutto il 10 novembre se vogliono sostenerlo in novembre;

8. Gli Studenti che a termini dei vigenti regolamenti hanno ragione d'essere ammessi gratuitamente agli esami, devono farne la domanda almeno quindici giorni avanti all'esame medesimo;

9. Gli Studenti stati rimandati da qualche esame, prima del 15 di agosto, i quali non l'abbiano superato nel novembre successivo, e quelli che vi sono rimandati nello stesso novembre sono tenuti a ripetere l'anno di studio, cui si riferisce l'esame, a tenore dell'art. 6 del Regolamento 8 giugno 1826.

Regole speciali per gli esami degli Studenti in corso della Facoltà di leggi.

Gli esami incominciano il 6 di giugno per gli Studenti del 5.o anno, ed ai 26 del mese quelli degli altri anni.

Gli esami del 2.o, 3.o, 4.o e 5.o anno sono divisi in due sessioni: lo Studente può presentarsi a sua scelta a quella sessione per la quale sarà preparato, purchè ne faccia la relativa dichiarazione al Preside almeno venticinque giorni prima dell'apertura degli esami; in difetto di tale dichiarazione sarà collocato in fine di lista.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno Studente munito del *Non si dissente* dal Rettore, deve presentarsi all'esame, e ne pubblica la tabella prima dell'apertura degli esami.

Gli Studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri iscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro segnati, qualora rimanga tempo disponibile.

Quelli che non sostengono l'esame prima del 15 agosto, o che sono in esso rimandati, saranno ammessi a prenderli in novembre; ma non avranno più diritto alla scelta della sessione, essendo anche loro applicabili le disposizioni dei surriferiti articoli 3, 4, 5, 6 e 7.

Torino, dal palazzo della R. Università, il 18 ottobre 1858.

Il Segretario della R. Università
AVV. ROSSETTI.

DUE SICILIE

NAPOLI, 13 *ottobre.* Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie:*

Alcuni giornali esteri hanno inserito un voluto dispaccio del commendatore Carafa, incaricato del portafoglio degli affari esteri, al principe di Petrulla, riguardante le relazioni del governo di S. M. il re nostro signore coi governi di S. M. l'imperatore dei Francesi e di S. M. la regina della Granbretagna. Sentiamo il dovere di dichiararlo perfettamente falso.

ILLIRIA

TRIESTE, 18 *ottobre.* Si legge nell'*Osserv. Triest.:*

Sabato è qui arrivato da Vienna S. Ecc. Ihsan bey, ministro ottomano presso la corte di S. M. il re di Prussia, con segretario e seguito.

— L'i. r. piroscafo *Elisabeth*, comandato dal tenente di vascello Jeremiasch, partì la notte del 14 corrente per la costa dell'Albania, per eseguire una perlustrazione in quelle acque, ove fu veduto ultimamente da due legni austriaci di cabotaggio un bastimento greco sospetto.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 18 ottobre:

I commissari federali Dubs e Biscoff sono partiti il 14 da Berna per Ginevra. Il sig. Vulliemoz è partito con loro in qualità di segretario. I commissari hanno condotto seco anche un usciere federale.

— La *Revue de Genève* pubblica i seguenti due documenti relativi alla vertenza col Consiglio federale circa all'intervento dei rifugiati:

1. *Lettera del Consiglio federale al Consiglio di Stato di Ginevra in data 24 settembre.*

« Il 15 agosto p. p. vi abbiamo invitato a procedere all'esecuzione delle nostre risoluzioni del 24 aprile e del 24 maggio 1858, circa all'internamento dei rifugiati italiani che sono nel vostro cantone.

« Ad onta del nuovo invito che vi abbiamo diretto a tale scopo il 30 del p. p. mese, noi siamo ancora senza risposta da parte vostra: ciò ne induce ad invitarvi in modo istante di farci conoscere nel termine di dieci giorni le misure da voi prese per l'esecuzione di questa risoluzione.

2. *Risposta del Consiglio di Stato in data 1° ottobre.*

« Abbiamo ricevuto a suo tempo la vostra lettera 15 agosto 1858, circa ai forestieri residenti a Ginevra da molti anni con permesso di soggiorno, e sui quali voi pretendete esercitare una giurisdizione diretta, appoggiandovi all'art. 54 della costituzione federale.

« Noi non abbiamo creduto dover rispondere a questa lettera nella speranza che, vista la poco reale importanza del soggiorno di questi forestieri a Ginevra piuttosto che a Zurigo, visto che non esiste alcun riclamo che li riguardi, e che quindi è tolto ogni caso d'urgenza, vi decidereste da voi stessi ad aspettare il risultato legale di questo affare ora sottoposto alla Assemblea federale.

« Siccome però coi vostri due officii del 30 agosto e del 24 settembre insistete per avere da noi una risposta a tale riguardo, dobbiamo dirvi, con nostro grande dispiacere, che non crediamo poter prestare il concorso delle autorità del cantone per dar seguito a misure di polizia alle quali noi non abbiamo concorso. Nel caso speciale crederemmo commettere un'ingiustizia verso uomini inoffensivi, e colla generosità crederemmo violare i diritti della sovranità cantonale.

« La decisione del Consiglio degli Stati non ci sembra avere sciolto chiaramente la questione in litigio, e ci sembra impossibile che il Consiglio nazionale vi aderisca. Ne emergerebbe un potere dittatoriale affidato al Consiglio federale, che non può essere nel senso della costituzione federale. In ogni caso in cui il Consiglio federale può trovarsi chiamato ad agire direttamente verso particolari abitanti i cantoni, la forma di procedere è preveduta dalle leggi, come in materia daziaria, in materia militare, ma in un caso di polizia nulla è preveduto, e se, per straordinario, il Consiglio nazionale venisse a decidere nel senso del Consiglio degli Stati sulla questione, occorrerebbe ancora che si determinasse come il Consiglio federale potrebbe agire nel caso di rifiuto d'un cantone d'eseguire una misura che questo cantone stimasse ingiusta.

« Se ora, nello stato in cui si trova la cosa, noi vi prestassimo il concorso che desiderate, se ne servirebbe contro di noi, e si direbbe che noi stessi ci sottomettiamo ed abbandoniamo il nostro diritto. Noi siamo autorizzati a temerlo, avendo veduto che già si prevalse dell'estrema condiscendenza nostra in tutto che ci è stato dimandato relativamente ai rifugiati politici, per pretendere che noi ci eravamo impegnati ad accettare ciecamente tutte le misure che il Consiglio federale crederebbe dover prendere relativamente a tutti i forestieri residenti nel nostro cantone, e sui quali quando non compromettano la sicurezza interna ed esterna della Confederazione, noi soli abbiamo a prendere delle misure secondo le nostre leggi ed i nostri usi.

« Con dispiacere pertanto ci vediamo obbligati a rifiutarvi il nostro concorso per ogni esecuzione forzata d'espulsione dal cantone di Ginevra di forestieri non rifugiati politici. Vi lasciamo la risponsabilità d'ogni esecuzione federale diretta, senza volere, come potere esecutivo del cantone, opporvici, e lasciandovi tutta la risponsabilità sia verso le leggi del cantone, sia verso la Confederazione. »

FRANCIA

PARIGI, 18 *ottobre.* In un rapporto presentato all'imperatore il 13 di questo mese, il principe Napoleone, incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, espone che dalla promulgazione dei decreti del 31 dicembre 1856, portanti creazione in Algeria di tre commissariati civili e di ventotto comuni, parecchie località hanno preso uno sviluppo e rivelato bisogni che non sono più in armonia col regime a cui sono presentemente soggetti.

Epperciò S. A. I. propone di modificare tale regime decretando nei dipartimenti attuali sei sottoprefetture nuove e in territorio militare cinque commissariati civili, le cui circoscrizioni aggrandirebbero le zone dipartimentali.

Le sedi delle nuove sottoprefetture saranno: Medeah e Milianah, nel dipartimento d'Algeri; Mascara e Tlem-

---

E di questa squisita gentilezza di anima son saggio pure le poche poesie originali ond'egli ha voluto accompagnare la Zaira: poesie soavi e affettuose al pari di lei, e delle quali si direbbe ch'ei siasi piaciuto di fare a lei dono come di una ghirlanda di candide perle adattata alla sua candida fronte. Poesie sono la più parte malinconiche, non dirò già come è vezzo dei genii *incompresi* e incomprensibili dell'età nostra, ma come il cuore a lui detta afflitto dalle proprie sventure e dai mali altrui. Piange in esse il poeta le fugaci gioie della vita, le speranze troncate sul fiorire, le brevi calme di questo mare turbate repentinamente dalla tempesta; piange perch'egli non ha più nè gioia, nè speranza, nè calma. Tutti questi beni stanno sepolti per lui nella tomba che divorò, diciassette anni già sono, la bella e virtuosa Carolina Bafico, sua diletta consorte, nè per diecisette anni che corsero sul sasso che ne copre le ceneri scemò di una dramma il dolore del deserto marito. I lettori pietosi avran caro, io confido, il poema elegiaco in quattro canti, col quale il poeta deplora l'irreparabile sua perdita, poema ove di mezzo alla mestizia sorge soave e patetica la religione della memoria e della rassegnazione. Gli è questo il più grave componimento che trovisi fra le originali poesie, ch'io trascriverei, se potessi, per intiero, e del quale mi astengo dal citare alcun brano, per non guastare la bella unità del complesso. Ma perchè i lettori abbiano un saggio del poetare elegiaco del gentile Chiarella, porrò qui per disteso un breve carme ch'ei consecrava nel 1840, al Cimitero urbano nell'occasione di una sua visita al medesimo.

O amabili e felici
Farfalle, del funereo
Campo sole e tranquille abitatrici,
Chi vi spirò sì tenera
Pietà che a schiere unite
Dell'uom le tombe a visitar venite?
Oh! forse di natura
Voi figlie elette, unanimi
Compassionate alla mortal sventura,
E meco entro i silenzii
De' sepolcri l'insana
Festa piangete della stirpe umana?
O siete aerei spirti
Nel mondo erranti, o Silfidi
Innamorate de' funerei mirti,
E sovra l'ali tacite
Peregrine del cielo
Venite in traccia dell'antico velo?
E forse interrogate:
« Dov'è il mio frale? » i languidi
Fiori su cui le stanche ali posate;
E dove a voi rispondono
Quei fiori in lingua arcana:
« Noi siam l'avanzo di tua spoglia umana. »
Ben dove il sol nel petto
Dell'uom virtude e nobili
Sensi risveglia ed amoroso affetto,
Han nome anche le ceneri
De' buoni, e fin la pietra
Che le racchiude lor la pace impetra!
Ma qui nè pietra chiude
Di quei che fur le ceneri,
Nè vi han nome l'amore e la virtude:
Ma poca e fredda polvere
(Ahi dura etade!) avanza
I desiri dell'uomo e la speranza.
Deh! non cercate in questa
Negletta solitudine
Pur le reliquie dell'antica vesta.
Siccome in ciel non serbano
Forma le cose in terra
Ognor mutate da perpetua guerra.
Quivi un assiduo moto
Tutto travaglia ed ordina
In nuove forme; come fabbro ignoto
Fra le cui man son polvere
Che ognor si muta e fonde
Del sol, dell'aria gli atomi e dell'onde.
Ahi dunque invan dal cielo
Peregrinate, o misere,
Quaggiuso in traccia del corporeo velo!
Redite al vostro soglio
Nel ciel sulle bianche ale;
Nè vi torni desio del vostro frale.

Qual sublime e religioso concetto in questo carme che tutto quanto lo regge! qual bello e nobile commento del pensiero dell'Allighieri, che « Noi siam vermi — Nati a formar l'angelica farfalla! » Quali e quante riflessioni sgorgano da questo concetto, e v'inondano la mente e vi scuotono il cuore! Vera e santa poesia è questa, e santa la malinconia che la inspira e le detta i nobili sensi che sublimano l'intelletto oltre le miserie della vita e lo confortano colla speranza di miglior sorte a venire. Altri componimenti si aspettano da Filippo Chiarella, ed è voce che molto non tarderanno a vedere la luce. Scritti in men giovane età e con mente più riposata e più esperta di ciò che le condizioni morali e civili della nazione desiderano dalla maschia poesia, essi attesteranno all'Italia che può essa vantare un valente lirico di più, e la città di Chiavari ricca di colture, di commerci e d'industrie, aggiungerà a tante sue glorie quella non minore di aver dato la culla a Filippo Chiarella.

R.

cen, in quello d'Orano; Guelma e Setif, in quello di Costantina.

I nuovi commissariati civili saranno stabiliti ne' luoghi seguenti: Aumale, nella provincia d'Algeri; Nemours, in quella d' Orano; Djidjelly, Souk-Arras e Batna in quella di Costantina.

La popolazione agglomerata di caduna delle sei località erette in sottoprefetture varia da 2000 a 4000 individui europei; e ondeggia tra 4000 e 17000 anime se vi si comprendono gl' indigeni, l' amministrazione dei quali è stata rimessa all' autorità dipartimentale. Or sono appena dieci anni codesti centri non erano, propriamente parlando, che posti militari. Non conoscevano altri amministratori che i comandanti militari, che raccoglievano nelle loro mani l' autorità amministrativa e la giudiziaria. Ma dal 1849 questi officiali non potendo più bastare al loro compito così complesso, vennero esonerati della parte più difficile e meno conciliabile colla professione delle armi, instituendo giudici di pace nelle più popolose città, Medeah, Tlemcen e Guelma.

Dal 1850 al 1851 le sei località divennero commissariati civili. Nel 1854 esse erano erette in comuni, operanti con bilanci provvisti d'entrate fra 80,000 e 180,000 franchi. Tutte sono presentemente sedi di tribunali di pace, i più recenti dei quali sono quelli di Milianah e Mascara che datano dal 1855.

Quanto ai centri che stanno per essere aggiunti al territorio civile, il primo, Aumale, ha una popolazione europea di 1100 anime, e questa cifra non può a meno di crescere rapidamente in seguito all' estensione recente data alla zona dei terreni di concessione attorno alla sua cerchia. Nemours ha 800 abitanti europei e alle sue porte si tiene un mercato considerevole di frumento, d' orzo, di miele, cera, lana, che è alimentato dalle tribù vicine e da gente del Marocco. Djidjelly, antico porto cabilio preso nel 1839, ha 800 abitanti europei e 1200 anime di popolazione araba. Souk-Arras, che è stato formato nel 1855, ha 1300 abitanti, la maggior parte europei; e Batna, che è dotata d'un tribunale di pace dal 1853, ha una popolazione europea di 1600 anime. Tutti questi centri son destinati a divenire fra breve importanti comuni

Se Vostra Maestà degna accogliere le mie proposte, termina il rapporto, ne risulterà questo fatto che sui 183,000 europei che abitano presentemente la colonia, 177,000 saranno posti sotto il regime del dritto comune. V'ha egli un risultamento più proprio a constatare le tendenze liberali del vostro governo? Si può egli dare alle braccia e ai capitali che codesta terra da popolare e da fecondare esige, arra migliore di fiducia e di sicurezza?

Un decreto imperiale, portante la stessa data, ammette le proposte contenute nel rapporto ministeriale, e un altro decreto imperiale colla data del 16 nomina i titolari delle sottoprefetture e dei commissariati.

— Il duca di Montebello, ambasciatore di Francia a Pietroborgo, è a Parigi da tre giorni. Vi ha ricondotto la duchessa, la cui salute non si confaceva al clima della Russia. Il duca parte di nuovo per Pietroborgo quasi immediatamente (*Constitutionnel*).

BELGIO

BRUXELLES, 17 *ottobre*. Il *Monitore* belga pubblica la seguente nota:

Leggesi nell'*Emancipation*:

« Le leggi costituzionali del Belgio riservano ai Belgi tutti gli offici pubblici. A questo riguardo i testi sono assoluti, niun dubbio è possibile e tutti i ministeri che si sono succeduti da una ventina d'anni hanno riconosciuto che la legge concorda colla ragione per assicurare ai nostri compatrioti la divisione degl'impieghi salariati sì civili come militari.

« La recente nomina del sig. Kekulé, come professore all'università di Gand, è una violazione manifesta delle leggi che ci governano. Alcuni diari liberali lo dicono, tutti lo pensano, e l'opinione pubblica, giustamente commossa, non esita a biasimare l'atto del sig. Rogier.»

Queste asserzioni emesse con tal franchezza che sembra sfidare qualunque contraddizione, rivelano per parte del loro autore ignoranza o perfetto obblio della legge organica del 1835 sopra l' insegnamento superiore.

Ecco ciò che porta l'art. 31 di quella legge che non è stata modificata su questo punto da niuna disposizione posteriore.

« Art. 31. Il governo può conservare gli stranieri che occupano impieghi nelle università attuali e chiamare al professorato stranieri di un talento eminente, quando l'interesse dell'istruzione pubblica lo reclama.»

Questo articolo non è evidentemente stato introdotto nella legge perchè vi rimanesse lettera morta; epperciò *tutti i ministri che si sono succeduti* se ne valsero. Quindi i signori Lamarle, Huet, Spring, Lacordaire, ecc. furono chiamati alle università di Gand e Liegi senza che le ordinanze che li concernono abbiano mai dato luogo, quanto alla legalità, a veruna contestazione. Ciò riguardo alla questione di dritto.

Quanto ai titoli scientifici del nuovo professore, non è qui il luogo di discuterli. Ci basti dire che il ministro prima di proporre questa nomina al re, si è circondato di tutti i lumi proprii a rischiarare la sua scelta e che rivendica con sicurezza la responsabilità di un atto pienamente conforme all'interesse dell'alto insegnamento e singolarmente a quello dell'università di Gand.

Oltrecciò eransi fatte pratiche nel Belgio per dare al signor Mareska un successore degno di lui; ma quelle pratiche sono rimaste infruttuose.

La promozione del signor Donny come professore straordinario, unitamente alla nomina del sig. Kekulé forma, a nostro avviso, un temperamento felice che deve rassecurare tutti gli amici della scienza e dell'istruzione pubblica sull'avvenire dell'insegnamento della chimica all'università di Gand.

— L'*Indépendance Belge* così conchiude un articolo di commento a questa nota del *Moniteur*:

« In materia d'insegnamento, di scienza, d'arte o di letteratura noi non mettiamo in bilancia le frontiere o le nazionalità. L'interesse dell'istruzione e dell'intelligenza ci pare, in somiglianti materie, stare molto al disopra degl'interessi privati. Quando la Francia ammetteva nel suo insegnamento superiore i Blondeau, i Rossi, e i Mickiewitz, non chiedeva loro di qual paese venissero.

L' Alemagna e il Belgio hanno sempre praticato sin qui queste larghe e generose dottrine, che valsero alle università nostre professori dello stampo dei signori Haus, Arntz, Maynz, Schwann, Spring, Lamarle e molti altri ancora. Non è la dimane d'un Congresso tenuto per far disparire tutte le pastoie messe allo scambio delle idee e all'incremento del dominio dell'intelligenza che si riuscirà a trasformare una questione di scienza in una stretta e meschina questione di persone.

— Leggesi ancora nell'*Indép. belge*:

Un giornale di questa città ha commesso un errore non portando che a dieci il numero dei ministri belgi morti dal 1831 in qua. Il numero è invece di tredici e comprende i nomi seguenti: i generali Buzen (1842), d'Hane de Steenhuyze (1850), barone Evain (1852), barone de Failly (1853), barone Prisse (1856), e barone Willmar (1858) ministri della guerra; i signori Barthélemy (1832) ed Ernst (1844) ministri della giustizia; i signori Duvivier (1844), Smits (1857) e conte Coghen (1858) ministri delle finanze; il sig. Partoes, ministro dei lavori pubblici (1858) e il conte di Mérode, ministro interinale di varii dipartimenti. I signori Buzen e Partoes sono i soli che sieno morti nell' esercizio delle loro funzioni. Il numero delle persone che hanno occupato il posto di ministro (con portafoglio) dal 1831 in qua è di 59, dei quali 17 sedettero nel Congresso nazionale.

PAESI BASSI

LA AJA, 14 *ottobre*. La Camera nella sua tornata d'oggi ha ricevuto comunicazione di varii progetti di legge, tra gli altri quello sulla costruzione ed esercizio della strada ferrata del Nord, quello sulla polizia delle strade ferrate, e la convenzione letteraria conchiusa testè col Belgio.

Alla Camera è stato inoltre presentato un altro progetto di legge d' interesse puramente locale, ma del quale debbo ciononostante dire una parola. Trattasi della compra per parte dello Stato di una delle isole del Zuiderzee: l' isola di Schokland, provincia di Overyssel, ad una lega dalla costa: è una lingua di terra di una lega di lunghezza e che non ha quasi larghezza. Pretendesi che gli abitanti, in numero di ottocento, abbiano conservato i costumi e le usanze di tempi molto rimoti. Io non ho avuto per me modo di convincermene, ma so che la più grande miseria regna in quest' isola e che la menoma marea la sommerge e impedisce a que'poveri isolani di coltivare checchessia. Non vivono che del prodotto della loro pesca in perfetto isolamento, e solo nell' inverno visitano la terraferma sui loro pattini.

Per una lunga serie d'anni il governo ha dovuto provvedere ai più urgenti bisogni degli abitatori di Schokland, i quali costavano annualmente allo Stato una somma di venti mila franchi, senza utilità alcuna, perchè questa spesa non faceva che prolungare una situazione deplorabile. Per mettervi un termine il governo ha proposto a quella popolazione di abbandonare l'isola mediante un' indennità per le loro abitazioni. Questo progetto venne accettato sollecitamente, e il ministro dell' interno è venuto a chiedere alla legislatara un credito di fior. 134,744, montare del valore di tutte le proprietà immobili di Schokland.

Ben calcolata ogni cosa, il tesoro vi guadagnerà 7000 franchi all'anno. Ma vi sarà un' isola abitata di meno nei dizionari geografici.

Il re è giunto ieri sera dal Loo. Il principe d'Orange si è recato per quindici giorni in Alemagna.

L'esercito ha perduto uno de suoi veterani più stimati, il maggior generale Madiol, morto questa settimana nell'età di 72 anni, con quasi mezzo secolo di servizi. Egli fece tutte le grandi campagne dell'Impero sino al 1812, epoca in cui venne fatto prigioniero in Russia, dove restò sino al 1814 per ripigliare poi nella sua patria la carriera militare.

Il ministro delle finanze ha presentato la nuova tariffa doganale (*Indép. Belge*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 30 *del mese di* 7*bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	16	33	9	72	»	»	6	60	25	94	9	13
Ancona	15	50	»	»	11	50	10	20	30	»	8	»
Napoli (2)	20	50	17	70	17	25	18	30	44	20	11	»
Palermo	17	50	»	»	9	50	5	94	35	75	»	»
Messina	22	25	»	»	9	25	9	»	35	»	»	»
Venezia (3)	16	18	11	22	9	12	7	30	35	90	10	95
Livorno (4)	16	50	»	»	9	30	9	10	35	»	9	75
Lione	15	14	10	»	10	75	8	12	»	»	13	»
Marsiglia	16	30	»	»	8	75	8	75	36	25	15	25
Trieste (5)	18	05	10	80	8	30	6	35	35	85	10	55
Algeri	18	50	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	13	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	50	10	»	10	»	10	»	35	»	11	»
Londra	19	20	»	»	15	20	12	»	»	»	14	65
Salonicchio (6)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	12	27	6	50	5	55	»	»	»	»	9	13
Ibraila	12	05	6	60	5	45	»	»	»	»	9	30
Alessan. d'Egitto	10	36	»	»	6	70	»	»	»	»	9	15
Odessa (7)	14	70	7	40	6	70	6	40	»	»	10	50
New-York	19	37	11	93	11	93	7	»	46	60	12	68

(1) Tendenza al ribasso. Affari nulli.
(2) Lieve aumento.
(3) Calma nei prezzi del grano.
(4) Stagnazione negli affari.
(5) La diminuzione nei prezzi del grano ne favorì l'acquisto.
(6) Manca il bollettino.
(7) Il prezzo del grano è in vista di prossimo ribasso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Ottobre* 1858.

Ci scrivono da Savona in data di ieri (20 ottobre):

Nella giornata di ieri e nella notte precedente la pioggia cadde su questo territorio in abbondanza, ma per buona sorte ad intervalli. Il torrente Lettimbro che passa lungo la valle di San Bernardo, e che recò tanti danni nel giorno 19 d'agosto passato, ingrossò notevolmente, e sebbene non abbia straripato, ha danneggiato però in alcuni punti i muri, che si vanno ricostruendo in seguito alla disastrosa inondazione del detto mese d'agosto.

Una contadina di S. Bernardo per nome Paola Corrado avendo voluto togliere la biancheria distesa nel letto del torrente fu ad un tratto sorpresa dalle acque che impetuose scendevano dalla parte superiore del torrente, e perì miseramente. Sino a questo momento il cadavere di quella infelice non ha potuto essere rinvenuto.

La vettura corriera diretta da Genova a Nizza di mare, giunta qui ieri sera, non ha potuto passare il torrente nella parte dove l' inondazione del 19 agosto ha rovinato il ponte, e non è stato possibile ad essa di proseguire il viaggio se non alle 8 1|2 di questa mattina.

In Lavagnola, la Dio mercè, non è succeduto nessun sinistro.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che S. M. l'imperatore dei Francesi ha dato udienza di congedo il giorno 17 corrente a Fuad pascià, ministro degli affari esteri del sultano, e plenipotenziario ottomano nelle ultime Conferenze di Parigi.

Il caso del fanciullo israelita di Bologna rapito alla sua famiglia continua a destare vivo interessamento in Francia. Tutti i giornali ne discorrono, e, tranne l'*Univers*, concordano nel propugnare il medesimo assunto.

Il giornale dei *Débats* pubblica in proposito una seconda lettera dell'abate Delacouture, nella quale il dotto ecclesiastico dimostra che la potestà ecclesiastica non può nulla contro il dritto di natura, e che la restituzione del fanciullo Mortara ai suoi genitori sarebbe un servizio reso alla religione ed al governo pontificio.

Il giornalismo delle provincie fa eco su questo argomento alla stampa periodica della capitale della Francia: e ciò indica a chiare note la unanimità dell'opinione pubblica.

La *Patrie* pubblica un dispaccio in data di Algeri 17 ottobre in cui è annunziato l'arrivo in quel porto del battello a vapore proveniente da Tangeri, ed è affermato che i rapporti del console generale di Francia in data del 12 ottobre non fanno menzione dell' uccisione di agenti consolari a Tetouan. Ond' è che si può ritenere come cosa certa che la notizia di quella uccisione sia fortunatamente falsa.

Nessuna novità dal Portogallo e dalla Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *ottobre sera*.

Oggi alla Borsa correva voce che la vertenza col Portogallo fosse in via di accomodamento.

Il mercato perciò fu più fermo: il 3 0|0 aperto 73 05 salì a 73 45. Le azioni del *Credito mobiliare* da 910 salirono a 935; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 450 a 452; le *Lombardo-Venete* da 612 a 617.

I consolidati giunsero (a mezzo giorno) a 98 1|2.

Parigi, 21 *ottobre* (*matt*).

Si ha da Berlino che ieri furono aperte le Camere con un discorso del Principe reggente in cui dichiara di voler governare secondo la costituzione e le leggi del paese e portare alta la bandiera nazionale prussiana.

Il signor Lesseps, giunto a Barcellona, vi ricevette un' accoglienza premurosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 13 *ottobre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3322317 09
Id. Torino	»	5920421 25
Id. nelle Succursali	»	3149000 78
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19658534 06
Id. in Torino	»	21900442 »
Id. nelle Succursali	»	12573208 48
Effetti all' incasso in conto corrente	»	548475 12
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	595686 03
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	85193907 25

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	45670490 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 90867 90; Non dispon. » 437457 28		528325 18
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	604695 39
Id. (id.) in Torino	»	453844 82
Id. (id.) nelle Succursali	»	91516 67
Id. (non disponibile)	»	670300 85
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	436558 10
Dividendi a pagarsi	»	34512 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	235719 53
Id. in Torino	»	267296 85
Id. nelle Succursali	»	176581 94
Diversi (non disponibile)	»	1830930 52
	L.	85193907 25

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1842 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 93 30 p. 31 8bre
C. d. matt. in c. 93 25, 93 15, 93, 93 25

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1309 p. 31 8bre
Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. C. d. m in c. 212
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 222 p. 30 9bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 ottobre, ricevuto alle ore 5 11 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0	»	»	»	»	70	05	73	45
Id. 4 1|2 0|0	95	30	95	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0|0	»	»	»	»	98 5|8		»	»
» Piemontesi 1849 5 0|0	93	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1|2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera*.
Serata a benefìcio della 1.a ballerina G. Salvioni.
NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Belisario* — Ballo *Mac-Allan*.
D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Un mari qui se dérange*
GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La donna bigotta* — *La contrada della Luna*.
ALFIERI. (7 1|2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Robespierre o Parigi nel 93* — con farsa.
Serata a favore del 1.o attore Giuseppe Peracchi.
SAN MARTINIANO. (7 1|2) si recita colle Marionette: *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco* — con balletto ridicolo.

CITTA' DI VOGHERA

Prestito di Lire 600 mila

AVVISO

Sua Maestà il Re in udienza del 3 corrente approvò la deliberazione 8 luglio p. p. di questo Consiglio Comunale di alienare una rendita di Lire 30,000 per far fronte alla spesa di costruzione della Caserma di Cavalleria *Vittorio Emanuele*, mediante cedole del valore nominale di L. 500 per la rendita annua di L. 25 che saranno emesse a L. 85 per ogni 5 L. di rendita.

La soscrizione è già aperta nell' Ufficio della Tesoreria Municipale e si chiuderà l'ultimo giorno del corrente mese.

I versamenti sono stabiliti come segue:

Il 1. di L. 50 all'atto della soscrizione.
Il 2 » 50 al 1 gennaio 1859.
Il 3 » 50 al 1 aprile 1859.
Il 4 » 75 al 1 luglio 1859.
Il 5 » 50 al 1 ottobre 1859.
Il 6 » 50 al 1 gennaio 1860.
Il 7 » 50 al 1 aprile 1860.
L' 8 » 50 al 1 luglio 1860.

L' interesse comincierà a decorrere dal giorno del versamento della quinta rata, tanto per le quote versate, come per quelle a versarsi.

L'estinzione avrà luogo nel termine di anni 25, a partire dal primo gennaio 1864, e mediante pubblica estrazione a sorte.

Il Regolamento del Prestito è ostensibile presso il Municipio di Voghera, non che presso quelli di Torino, Genova ed Alessandria.

Voghera, dal Palazzo Civico, il 17 ottobre 1858.

Per il Sindaco, il Primo Vice-Sindaco
AVV. TORTI.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA
per vendita dell'Opifizio con salto d'acqua denominato il Follone.

Mercoledì 10 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, si procederà dal Sindaco al deliberamento, per pubblici incanti, della vendita dell'Opifizio di proprietà comunale, in cui si esercitò finquì l'*antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio recinto e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Mojrano*, nelle immediate vicinanze della città, denominato il *Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100[m., pagabili a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30[m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate eguali.

Le offerte all'asta dovranno essere guarentite col deposito di L. 10[m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno, ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Il Segretario AVV. ALOVISIO.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita Fiera detta di Ognissanti avrà luogo in questa città dal giorno di giovedì 28 corrente ottobre sino a tutto giovedì 4 prossimo novembre.

COMUNE DI CUMIANA

Per improvvisa circostanza essendosi in questi ultimi giorni reso vacante nel Capoluogo, Borgo della Motta, il posto di Maestro della 2.a elementare, per cui si richiede un sacerdote stante l'obbligo della celebrazione della messa quotidiana applicata, coll'annuo assegnamento di L. 1,000, si invitano gli aspiranti a far pervenire, *affrancate*, al Sindaco locale le loro domande entro giorni 8 prossimi.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

CONVITTO DI STUDENTI

presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

AVVISO

Nel negozio da Guanti di Giuseppe PENNANO, via Doragrossa, presso la chiesa della SS. Trinità, trovasi in quest'anno vendibile un grande assortimento di oggetti in pelliccieria d'ogni genere, come *maniccie, manciotti, palladine, boà*, ecc., per uso delle signore, e con grande ribasso nei prezzi.

DA RIMETTERE

Spazioso LOCALE con cortile privato, composto di varii membri al piano terreno ed anche ai piani superiori, ad uso di scuole, laboratorio o stabilimento di bagni; Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 10.

Dirigersi ivi dal portinaio.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA

DELLA FERROVIA

DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO

Emissione di 32,000 Azioni di L. 500

Interesse annuo al 6 p. 0[0 guarentito dal Governo Pontificio
Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.
Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.

N. B. Gli interessi saranno pagati senza spese dalla stessa Banca.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (F e & C, a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

SOCIETA ANONIMA

PER LA CONDOTTA

D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Seconda pubblicazione.

Nell' interessare la diligenza degli Azionisti in ritardo pel versamento del 10.mo ed ultimo Decimo delle Azioni di questa Società, si fa la seconda pubblicazione delle Azioni ritardatarie.

Certificati nominativi.

16 — 16. 42 — 2. 52 — 12. 54 — 10. 69 — 30. 85 — 10. 143 — 10. 144 — 25. 155 — 10. 161 — 20. 190 — 20. 201 — 5. 213 — 10. 225 20. 236 — 40. 237 — 10. 256 — 10. 271 — 9. 272 — 10. 289 — 10. 330 — 16. 386 — 8. 400 — 60. 401 — 20. 404 — 40. 438 — 4. 467 — 10. 468 — 10. 514 — 20. 522 — 3. 547 — 15.

Titoli al portatore:

1 — 10. 26 — 42. 43 — 108. 201 — 212. 219 — 221. — 230 — 281. 331 — 351. 372 — 411. 426 — 475. 522 — 575. 586 — 665. 576 — 755. 885 — 927. 1305 — 1330. 1342 — 1351. 1373 — 1395. 1461 — 1490. 1501 — 1530. 1614 — 1628. 1631 — 1643. 1690. 1873 — 1877. 1884 — 1930. 2031 — 2040. 2345 — 2389. 2435 — 2554. 2601 — 2640. 2853 — 2866. 3107 — 3123. 3127 — 3136. 3178 — 3222. 3339 — 3360. 3421 — 3445. 3556 — 3585. 3589 — 3610.

LA DIREZIONE.

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE

SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per orlare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc. e per fare gli occhielli.

MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.

SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Aimonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Aimonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DA VENDERE

Num. 981 PIANTE di pioppo alla cascina detta Rivarola, fini di Murello. — Dirigersi in Moretta dall'agente Conti Michele.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito ad incanto dei due lotti degli stabili infra descritti, posti in territorio di Baldissero, a cui si procedette nel giorno 15 8bre sulle offerte di L. 2,755 pel primo lotto, e di L. 1,644 pel secondo, fatte dal signor canonico don Giovanni Vay, instante per la subasta da lui promossa a pregiudicio delli Paola Bertinetto, vedova di Pietro Bertinetto, Giovanni, Carolina, moglie di Giuseppe Coggiola, e Teresa, moglie di Giuseppe Bertinetto, fratello e sorelle Bertinetto, di lei figli, Luigi Bertinetti e Giuseppe Viarigi, deliberava con sua sentenza dello stesso giorno il lotto primo a favore di Pietro Bertoglio per L. 2,825; ed il lotto secondo a favore delli Carlo ed Emilio, fratelli Berard, per il prezzo di L. 3,100.

Il termine legale per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 30 del corrente ottobre.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo. Campo e bosco, regione Cantameria ossia Terrarossa. di (tav. 95) are 36, centiare 11, coerenti Pietro Bertinetti, il rivo e la strada di Cantameria.

2. Prato, regione Terrarossa, di (tav. 30) are 11, cent. 40, coerenti Filippo Gurlino, piazzale della Chiesa e Pietro Bertinetti;

3. Bosco, regione Terrarossa, di (tav. 52) are 19, centiare 76, coerenti la strada comunale, Giuseppe Richetta e Bertinetto Luigi;

4. Vigna, regione Terrarossa, di (tav. 47) piedi 10, are 18, centiare 17, coerenti Alessandro Fenoglio, Giuseppe Bertinetto e Luigi Trivero;

5. Gerbido, ossia cava di calce, regione Castelletto di (tav. 389, piedi 6) are 115, centiare 31, coerenti fratelli e cugini Trivero a tutte parti;

6. Campo e prato, regione Terrarossa, di (tav. 33, piedi 6) are 12, centiare 35, coerenti Filippo Gurlino, Luigi Bertinetto e Giuseppe Bertinetto.

Lotto secondo.

1. Casa, campo e bosco, regione Castelletto, di (tav. 110) are 41, cent. 81, coerenti il rivo, eredi Trivero, Luigi Bertinetti ed il ritano;

2. Vigna, regione Terrarossa, di (tav. 85) are 32, 31, coerenti Matraire, la strada e Ruella;

3. Prato, stessa regione, di (tav. 30) are 11, centiare 40, coerenti Francesco Fenoglio e Paola Bertinetto.

4. Vigna e campo, stessa regione, di (tavole 156) are 59, cent. 30, coerenti la ritana, Luigi Trivero e Paola Bertinetto.

Torino, li 17 ottobre 1858.

Mussino sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento 25 luglio 1858, ricevuto Remigio, notaio e segretario alla residenza di questa città, il sig. Garbiglietti Cesare fu Giorgio, farmacista, quivi domiciliato, fece acquisto dalla massa dei creditori del già farmacista Giuseppe Fuselli, in persona dei sindaci del costui fallimento signori Eugenio Mazzucchetti e Giuseppe Bosio, tutti dimoranti in questa capitale, della farmacia e drogheria dallo stesso Fuselli esercita in Torino, via San Francesco d'Assisi, casa Gianotti, e caduta poscia nel di lui fallimento, per il prezzo di L. 19605 quanto alla spezieria e drogheria, e di L. 9,294 38 quanto ai mobili e fondi vivi e morti, e sotto le condizioni apparenti dall'atto stesso e relativo estimo in data 27 marzo 1858 del perito sig. farmacista Luigi Mosca; quale deliberamento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 9 corrente ottobre, al vol. 69, articolo 31526 delle alienazioni, o vol. 445, casella 314 d'ordine, e ciò per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 18 ottobre 1858.

C. Gurgo sost. Isnardi.

NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale il mattino del giorno 5 prossimo novembre, avrà luogo contro la signora Teodora Dellaporta, moglie di Carlo Rourdillon, ivi domiciliata e dimorante, sul prezzo aumentato di L. 15,225, ed alle condizioni di cui in bando venale 14 corrente ottobre, il nuovo incanto e definitivo deliberamento delle are 18 circa di terreno dalla medesima posseduto nel recinto di questa città, regione Vanchiglia, num. 12 parte, sezione 70, col fabbricato entrostante, consistente in grande cantina, laboratorio da tintoria, due grandi magazzini e tettoia chiusa con soppalco al piano terreno; camera divisa in due, piccola cucina e due grandi cameroni al primo piano.

Torino, li 17 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 ottobre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. conte Gustavo Birago Alfieri di Borgaro fu conte Corrado, nato e residente in Torino, ha venduto al signor Giuseppe Montù fu Gioanni Antonio, pure nato e domiciliato in questa città, due frazioni di terreno, facienti parte del cosidetto Fortino, aggregato alla villa dello stesso signor conte, con parte delli nn. 214 e 259 della mappa territoriale, della superficie tra ambe di tav. 2, piedi 5 pari a metri quadrati 91, cent. 20, pel prezzo di L. 241, 65.

Tale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria di Torino, li 18 ottobre 1858, vol. 69, art. 31540.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Not. Borgarello.

ESTRATTO DI SOCIETA'.

Col mezzo di scrittura 5 corrente mese fu stabilita società in nome collettivo fra li Rossi Gerolamo fu Agostino, e Calzia Giacomo del vivente Gioanni, ambi nativi di Villa Guardia, e negozianti, dimoranti in questa città.

La suddetta società è stabilita per un triennio, ha per oggetto di fare il commercio di commestibili, sotto la ragion sociale Giacomo Calzia e C., ed il solo Rossi è autorizzato a firmare.

Torino, li 17 ottobre 1858.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 24 novembre prossimo venturo, avrà luogo sull' instanza del Vincenzo Serra fu Francesco di Torino, contro Bartolomeo Braida di Ciriè, l'incanto d'una vigna nella regione Chichizzola, del comune di Sommariva Bosco, di are 53, 72, e di un campo stesse fini, regione Sant'Andrea, di are 12, al prezzo ed alle condizioni inserte in bando venale 23 corrente settembre.

Alba, li 30 settembre 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi da signor geometra Giuseppe Drochi fu Francesco, domiciliato a Murazzano, alli prezzi di L. 2,010 e di L. 120 cui vennero con sentenza di questo tribunale 24 p. p. settembre, deliberati a favore di Gallo Gio. Battista il lotto terzo, ed a favore di Brunc Giuseppe il lotto decimosettimo degli stabili, posti in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figlio, contro Bruno Tommaso e Domenico, dello stesso luogo, e diversi altri terzi possessori, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all' udienza di questo stesso tribunale del 6 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, e si aprirà l' incanto sul prezzo quanto al lotto 3 di L. 2,346, e quanto al lotto 17 di L. 140, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 14 ottobre 1858.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 15 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso da Secco Luigi, contro Scaparrone fallita, vennero deliberati al notaio Carlo Chiechio gli infra indicati stabili, cioè, il lotto 1 per L. 300, e si incantava su L. 50; il lotto 2 per L. 155, e si incantava su L. 150.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 30 corrente mese.

Stabili deliberati situati sul territorio di Piozzo.

Lotto 1. Casa, situata nel luogo di Piozzo, contrada Maggiore, al n. di mappa 405, della sezione F, di superficie cent. 38; altra casa, ivi, n. di mappa 403, di are 1, 30;

Lotto 2. Campo sul territorio di Piozzo, regione Ferretta o Pramenzone, già boschina, n. di mappa 738 e 737, di are 35, 60.

Mondovì, li 16 ottobre 1858.

Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 25 corrente si autorizzò la subasta forzata di una pezza prato, propria di Bartolomeo Gerlero di Bricherasio, posta nello stesso luogo, al n. 3548 della mappa, regione Prato del Crosio, di are 152, e si fissò l'udienza pubblica delli 30 novembre * prossimo, ore 1 pomeridiana, per l' incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 2,380, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Rol caus. coll.

* E non dicembre come nel n. 238 Suppl.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 249 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

21 OTTOBRE

PARTE NON UFFICIALE

Italia. *Interno. Torino 20 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel secondo trimestre del* 1858 (Art.53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di attestati rilasciati	Cognome, nome e domicilio del richiedente	Cognome, nome e domicilio del procuratore	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	Brevetto ottenuto all' estero	Titolo del trovato
Privativa	Dussaut Elia a Marsiglia	Bassini Luigi a Torino, via Madonna degli Angeli, n. 11	14	»	»	1850 2 febbr.	»	Wagon à transporter et à mélanger le béton pour la confection des blocs artificiels.
»	Cena Giorgio a Torino, via dell'Arco, 31	==	5	»	»	24 d.	»	Apparecchio per turare le bottiglie.
»	Selmi cav. Francesco e Pennoncelli Giuseppe a Torino, via di Po	==	3	»	»	26 id.	»	Doppia galvanoplastica.
»	Boulan Giovanni a Montauban (Francia)	Cretté Edoardo a Torino, via Conciatori, 18	3	»	»	22 marz.	»	Nouveau sommier élastique perfectionné.
»	Gauthier Giovanni a Torino, via Tesauro, n. 2	==	3	»	»	12 id.	»	Fabrication d'amidon avec les marrons d'Inde.
»	Theseider Dupré Eugenio a Fossombrone (Stati Romani)	Capuccio e Latini a Torino, via Bogino, 16	6	»	»	4 febb.	»	Tavoletta geodetica che, senza bisogno di misure e di accesso, dà la pianta e l'altezza dei punti osservati da una sola stazione.
»	Normand Carlo Beniamino all' Havre (Francia)	Id.	6	»	»	1 marz.	»	Perfectionnements dans les machines motrices, fonctionnant par l'application du calorique à la dilatation de l'air, des gaz ou des vapeurs, employés seuls ou réunis.
»	Bassini Luigi a Torino, via B. V. degli Angeli. 11	==	1	»	»	5 id	»	Acqua per far rinascere e crescere i capelli e cessarne la caduta.
»	Cumenge Luigi a Parigi, rue Bergère, 26	Cretté Edoardo	1	»	»	13 id.	»	Nouveau procédé métallurgique applicable à la production économique de l'*aluminium*.
»	Traverso Carlo e Dellepiane Tommaso a Savona (Stati Sardi)	Traverso Pietro	3	»	»	17 id.	»	Macchina per comprimere e dare il lucido ai cuoi dopo che hanno subita la concia.
»	Vitali Giovanni a Torino, via dell'Arsenale, 4	==	1	»	»	15 id.	»	Metodo per far morire le crisalidi dei bachi da seta.
»	Boggio Ignazio a Torino, via degli Stampatori, 16 bis	==	6	»	»	31 id.	»	Perfezionamenti nella doratura ed argentatura elettro-chimica.
»	Pellas Luigi a Genova (Stati Sardi) piazzetta Santa Marta	==	5	»	»	10 aprile	Brev. francese num. 23002, per anni 15 a datare dal 2 aprile 1855 accordato ai signori Jacomme e Dufat.	Zoolitografia.
»	Légé Alessandro e Pironnet Fleury al Mans (Francia)	Bassini Luigi	15	»	»	10 id.	»	Procédé de préparation des bois.
»	Ferrari-Corbelli commend. Luigi a Firenze	Id.	1	»	»	23 marz.	»	Méthode pour obtenir l'*aluminium* et le protochlorure de mercure.
»	Tony Petit Jean a Laeslen presso Bruxelles, rue des Palais	Bassini Luigi	15	»	»	25 id.	»	Fabrication de l'*aluminium* et du *magnésium*.
»	Drouet Nicola a Villiers e Le Coq Pietro al Mans (Francia)	Capuccio e Latini	3	»	»	29 id.	»	Fabrication, au moyen du chlorure de sodium, de sels pouvant remplacer les chlorates et azotates dans les arts et l'industrie.
»	Cavezzali Luigi a Lodi, domicilio eletto in Torino presso i sigg. fratelli Avondo, via della Rosa Rossa, n. 10.	==	3	»	»	2 aprile	»	Metodo per ottenere a freddo la morte delle crisalidi del baco da seta.
»	Gavosto Tommaso a Biella (Stati Sardi)	==	3	»	»	3 id.	»	Applicazione meccanica alla costruzione di tubi e colonne in pietra.
»	Brussaut Pietro a Parigi, baluardo di Strasborgo, 9	Bassini Luigi	15	»	»	10 id.	»	Système de mobilité mécanique dit circonverteur, applicable à toute espèce de machines et de véhicules.
»	Id. id.	Id.	15	»	»	10 id.	»	Plateau peseur à cadran indicateur pour pèse-bagages, bascules, ponts, balances, pèse-lettres, manomètres, etc.
»	Ariano Giuseppe a Torino, via del Rosario, n. 9	==	1	»	»	17 id.	»	Strumenti di chirurgia veterinaria per la castrazione dei grandi quadrupedi.
»	Mollard e Compagnia a Torino, via Fabbro, sobborgo San Donato, casa Borcano	==	1	»	»	29 marz.	»	Perfectionnements dans les machines à coudre.
»	Castelli Demetrio a Genova (Stati Sardi)	==	15	»	»	4 magg.	»	Nuovo sistema di filatura del cotone tinto tanto in un solo colore che misto a più colori distinti in un solo filo di primo getto.
»	Alvino Ettore a Sampierdarena (Stati Sardi)	==	2	»	»	8 id.	»	Fabbricazione delle barre per cerchioni di locomotive e veicoli di strade ferrate con ferro nervoso tratto dai trucioli della tornitura.
»	Pareto Michele a Torino	Cretté Edoardo	5	»	»	3 id.	»	Mandrin à fraise pour moulures.
»	Mollière Giovanna a Lione, rue Confort, num. 13	Marchese Giulio Clavarino a Torino	3	»	»	3 giug.	»	Machines opérant graduellement et par ordre à la confection de la chaussure.
»	Reviglio Edoardo a Torino	Bassini Luigi	3	»	»	14 aprile	»	Paglierìccio elastico.
»	Isoard Francesco a Parigi, via dell'Ospedale di S. Luigi, n. 5	Capuccio e Latini	14	»	»	21 id.	»	Nouveau moyen d'obtenir du gaz d'éclairage et du gaz de chauffage.
»	Fancello Lorenzo a Cagliari (Stati Sardi)	Id.	5	»	»	24 id.	»	Metodo di conservare la neve.
»	Ribourt Luigi a Torino, via Doragrossa, num. 11	==	1	»	»	26 id.	»	Dents inaltérables à base incorruptible.
»	Colombari Massimiliano a Bologna (Stato Romano)	Capuccio e Latini	10	»	»	26 id.	»	Nouveau métier pour filer le chanvre et pour en utiliser les déchets.
»	Canepa Giovanni e Francesco fratelli, Canepa Basilio, e Florio Angelo a Bioglio (Stati Sardi)	==	3	»	»	28 id.	»	Meccanismo per mantenere la pulizia nel letto degli infermi immobili.
»	Prestrel Alfonso a Parigi, rue de Clichy, num. 96	Bassini Luigi	15	»	»	1 magg.	»	Appareil pour laver les sables chargés de métaux précieux.
»	Terry William a Birmingam (Inghilterra)	Perret Luigi a Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7	2	»	»	3 id.	»	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse et dans les cartouches pour ces armes.
»	Buchholz Gustavo Adolfo a Iaenichendorf (Prussia)	Cretté Edoardo	5	»	»	16 aprile	»	Mécanisme perfectionné propre à décortiquer et à nettoyer le froment, le riz et autres grains.
»	Pecora Giuseppe Domenico, a Santa Maria Maggiore (Ossola) Stati Sardi	==	1	»	»	3 magg.	»	Freno rigeneratore.
»	Garassino Giovanni a Savigliano (Stati Sardi)	Cretté Edoardo	9	»	»	11 id.	»	Pointes de Paris à pointes triangulaires.
»	Lancia Giuseppe e Vincenzo fratelli a Torino.	==	2	»	»	12 id.	»	Imbuto meccanico per imbudellare salami, salsiccie, ec.
»	Pavia Giovanni a Torino, via dell'Ospedale, n. 20	==	15	»	»	14 id.	»	Nouvelle batterie électrique.
»	Id. id.	Cretté Edoardo	7	»	»	26 id.	»	Syphon mobile et appareils pour la fabrication des liquides gazeux.
»	Ratti Giovanni a Torino, via del Monte di Pietà, 14	==	3	»	»	2 giug.	»	Polvere vegetale per distruggere insetti.
»	Decker Enrico a Lione	Cretté Edoardo	5	»	»	12 magg.	»	Macchina per cucire qualunque specie di tessuti.

Privativa	De Gemini Pietro Antonio a Parigi, rue des Ecuries d'Artois.	Capuccio e Latini	6	»	» 15 magg	»	Fabrication, à l'aide de corps gras ou de substances oléagineuses préparées d'une manière spéciale, d'un nouveau genre de chandelle à mèche préparée et établie mécaniquement.
»	Sanino Bartolomeo ad Ivrea (StatiSardi)	Id.	15	»	» 15 id.	»	Cammino a riverbero.

Specie di Attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL PROCURATORE	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Calabi di Santa Catterina Alessandro e Navotti Eugenio a Torino, via Lagrange, 38	==	Nuovo sistema di fabbricazione di materiali da costruzione	Id.
»	Guyet Pietro Giuseppe a Torino, via dell'Arcivescovado, 17	==	Nouveau système de robinetterie	Nouveau robinet-jauge
»	Obertino Bonaventura a Nuceto (Mondovì) Stati Sardi	Capuccio e Latini a Torino	Nuovo meccanismo applicabile ai mulini da grano	Id.
«	Ouin Federico Ippolito a Parigi	Id. Id.	Nouvel instrument propre au soufrage des vignes et autres plantes	Instrument à soufrer.
«	Lindner Edoardo a New-York	Id. Id.	Perfezionamenti nella costruzione delle armi da fuoco, delle cartuccie, e dei proiettili in esse adoperati	Id.
»	Balduino Gio. Batt. a Genova	Carlo Chiora a Torino, via della Madonnetta, n. 13	Viti in ferro per ormeggi navali ed altri usi	Boa per ormeggi navali ed altri usi.
»	Chiandi ingeg. Alessandro a Parigi	Capuccio e Latini	Nouveau système de traitement de la tourbe et de ses produits	Nouveaux moyens de traitement des goudrons et résines
«	Lanza fratelli a Torino	Bassini Luigi	Nouveau procédé d'acidification des corps gras d'origine minérale ou végétale	Acidification des corps gras destinés à la distillation.
»	Cena Giorgio a Torino, via dell'Arco, 31	==	Apparecchio per turare le bottiglie	Id.

Specie di attestati rilasciati	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Richiedente	COGNOME, NOME E DOMICILIO del Procuratore	INDICAZIONE della privativa principale	Durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Chapusot Francesco a Torino	==	Vuotamento dei pozzi neri col mezzo del vuoto idraulico	1 anno	5 anni
»	Venini ingegnere Giuseppe a Tione (Tirolo Italiano)	==	Vetraia animata da gaz	6 anni	9 anni
»	Leyherr Carlo a Laval (Francia)	Capuccio e Latini	Cylindre-peigneur ou batteur-cardeur	1 anno	14 anni
»	Rocca Giuseppe e Lancia Giuseppe e Vincenzo fratelli a Torino	==	Nuovo sistema di conservare le vivande e sostanze alimentari col mezzo del vapore in luogo del bagnomaria	3 anni	3 anni

Riduzione	Agnese Serafino ed Ambrosioni Gaetano a Genova	==	Nuovo sistema di recipienti a fondo articolato per il carico e lo scarico delle merci	Indicazione delle parti escluse Id.

Il capo dell'Ufficio delle Privative B. GASTALDI.

Inserzioni Legali

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 8 corrente ottobre il signor avvocato cavaliere Olivieri, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il commessogli giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 20,600, prezzo del terreno fabbricabile con casa entrostante di recente costruzione, posto in questa città, via Baretti, subastato in odio del signor Giacomo Fossati, e deliberato al signor Luigi Benevole, capo-mastro scalpellino, con sentenza delli 9 agosto ultimo scorso.

Colla stessa ordinanza vennero pure ingiunti li creditori tutti a proporre i loro crediti alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni 30 dalla sua notificazione in conformità del disposto dall'art. 822, alinea del Codice di procedura civile.

Torino, li 15 ottobre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Marenco Gioanni Antonio fu avvocato Domenico di Dogliani, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza del 15 settembre preceduto autorizzò in odio di Gioanni Occelli fu Domenico, debitore, e terzi possessori Manzone Luigi fu Giacomo, Testa Gioanni fu Gio. Battista, Drocco Giuseppe fu Stefano, e Sappa Eugenio fu Gioanni Matteo, tutti di Somano, la subasta degli stabili dai medesimi posseduti e nella stessa sentenza descritti, composti di casa, prato, alteni, ripe, bosco castagneto e campo, formanti quattro distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Pel lotto 1 di are 29, 20, di L. 187;
Pel 2 di are 95, di L. 320;
Pel 3 di are 56, 90, di L. 116;
Pel 4 di are 57, 86, di L. 225;

Ed alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale in data 13 ottobre 1858, fissando per l'incanto il giorno 7 del prossimo venturo mese di dicembre.

Alba, li 18 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili siti sul territorio di Montegrosso, subastati dal signor medico Gioanni Battista Bellone contro Pietro Gianoglio fu Pietro, ambi di detto luogo, su L. 2,297, e consistenti in campo, vigna e prato, regione Narbissano, di ett. 3, are 14, cent. 32 (giornate 8, tav. 24, piedi 11, oncie 5 d' antica misura), descritti in catasto a fogli 145, 154, 155, 148 e 283, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti in data di oggi deliberati al promovente signor medico Bellone pell'offertone prezzo di L. 3,600.

Il termine pell'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade a tutto il 30 corrente mese di ottobre.

Asti, li 15 ottobre 1858.

Gallina sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 16 volgente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Ivrea Olivetti Lazzaro, contro Lacchia Paolo, debitore, Marina Gioanni, Lacchia Bartolomeo e Lorenza, fratelli e sorelle, terzi possessori, li case, vigne e campi, situati sul territorio, posti all'incanto in quattro lotti separati, al totale prezzo dalla instante offerto di L. 221, vennero deliberati a lotti riuniti alla medesima instante, per L. 231.

Il termine utile per l'aumento scade con tutto il 31 corrente.

Biella, li 17 ottobre 1858.

Bianchi segr.

INCANTO

in seguito ad aumento.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 12 novembre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Cossato, cadenti nella subasta promossa dal signor conte Carlo Feccia di Cossato, capitano, domiciliato a Torino, contro Monteferrario Francesco Onorato, debitore, domiciliato a Cossato, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 15 corrente, e ciò in seguito ad aumento fatto ai beni componenti i primi due lotti, stati subastati con sentenza del 28 settembre ultimo scorso.

Biella, li 16 ottobre 1858.

Sola sost. Regis.

TRASCRIZIONE.

Bodino Nicolao fu Gioanni, dimorante a Boves, con atto 4 agosto 1857, alienò a Peano Bartolomeo fu Gioanni dello stesso comune, porzione di campo, per una superficie di are 13, 68, scorporanda da maggior pezza in territorio di Boves, regione San Magno, e fra le coerenze degli eredi di Bartolomeo Pellegrino e gli eredi del notaio Re, pel prezzo di L. 417, 60.

Detto atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo, li 11 ottobre 1858, e registrato al vol. 28, art. 144, come da fede Rossi gerente.

Cuneo, li 13 ottobre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE.

Con atto 2 settembre 1858 al rogito del notaio sottoscritto, Ferrero Giuseppe del fu Antonio, fece vendita al di lui germano Giovanni, ambi domiciliati in Piozzo, di un campo, posto su detto territorio, nella regione Lama, del quantitativo di are 38 circa (giorn. 1), a corpo e non in misura, alle coerenze la strada pubblica, Negro Domenico a due parti e Negro Costanzo, per il prezzo di L. 800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 13 ottobre 1858, vol. 31, art. 146.

Carrù, li 16 ottobre 1858.

S. Turbiglio not.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figlio, il regio tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 9 corrente ottobre autorizzò, a pregiudicio di Lorenzo Bruno fu Gioanni, domiciliato a Murazzano, la subasta dei di lui beni, posti sul territorio di detto luogo, fissandone lo incanto alle ore dieci di mattina delli 22 dicembre prossimo, quale avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,185.

Mondovì, li 16 ottobre 1858.

Rovere caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale prov. di questa città in data d'ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso da Fazio Antonio contro Borgna Giuseppe, debitore principale e varii terzi possessori, vennero deliberati gl'infra designati 5 lotti, cioè il primo a Fiano Paolo per L. 2,000, e s'incantava su L. 200; il secondo a Borgna Antonio per L. 1,250, e si esponeva all'incanto su L. 200; il terzo a Prandi Giovanni per L. 1,300, e si esponeva venale su L. 300; il quarto al canonico D. Pietro Antonio Fazio per L. 1,000, e si esponeva in vendita per L. 900; il quinto ed ultimo a Bruno Vittorio per L. 405, e si esponeva venale per L. 250.

Il termine per far l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati detti lotti, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 30 corrente mese.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Garessio.

Lotto primo. Casa, posta in Garessio, Borgo Ponte, coerenti fra gli altri il marchese San Martino e la contrada degli Airaldi, composta di due piani, oltre il piano terreno;

Lotto secondo. Bosco castagneto sul territorio di Garessio, regione Loria, coerenti fra gli altri li fratelli Martelli ed eredi Randone medice; havvi anche una fabbrica sul seccatoio entrostante;

Lotto terzo. Prato, stesso territorio, regione Como, coerenti fra gli altri li fratelli Rossella e Zitta Giovanni, di are 28, 50;

Lotto quarto. Campo, regione Crosaldo, diviso in due parti dalla strada provinciale, coerenti li fratelli Ravotti e Giuseppe Ferraris ed altri ancora, di are 33, 44; campo, coerenti la strada vicinale, Cristina Borgna ed altri, di are 38, 90;

Lotto quinto. Vigna, regione Valirgana, coerenti Gio. Antonio Sachero, Canova Gio. Antonio ed altri, di are 13, 14 circa.

Mondovì, li 16 ottobre 1858.

P. Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli Francesco, cav. professore Gaspare, medico Teodoro, Marco, Giuseppe ed Ottavio, fratelli Cesano, fu notaio Gio. Antonio, domiciliati a Torino, avrà luogo, nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza delli 18 prossimo dicembre, ore 1 pom., l'incanto, per subasta, in odio di Cerruti Gio. Maria fu Giacomo, della casa e corte, posta in Vigone, ove è domiciliato, primo quartiere, al numero di mappa 1428, della superficie di 1 tavola, piedi 3 ed oncie 4, pari a cent. 49, sul prezzo complessivo di L. 400.

Pinerolo, li 19 ottobre 1858.

Rossella sost. Griotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 prossimo dicembre, ore 11 antimeridiane, sull' instanza delli signori Isacco e Vitale, fratelli Garda fu Marco, domiciliati in Torino, avrà luogo per via di subasta l' incanto in due distinti lotti di varii stabili, situati sul territorio di Marene, composti di fabbricato rustico, sedime, aia, orto, prati e campi, nelle regioni Castello della Regina, e Valle del Grione, componenti la cascina detta Lavalle, del quantitativo di ett. 11, 89, 87, e di altri stabili, situati sul territorio di Cavallermaggiore, composti di fabbrica rurale, aia, orto, prati e campi, nelle regioni Foresta Superiore, Matturone e Ronchi Superiori, del quantitativo di ettari 11, 91, 97, proprii di Eugenio Testa fu Antonio, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, quale subasta venne autorizzata dal prelodato tribunale con sentenza 17 scorso settembre.

L' incanto avrà luogo in due distinti lotti in aumento alla somma quanto al primo lotto, composto dei beni situati in territorio di Marene, di L. 9,000, e quanto al secondo lotto, composto dei beni situati in territorio di Cavallermaggiore, di L. 11,000, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando venale in data 16 corrente mese di ottobre.

Saluzzo, li 18 ottobre 1858.

Nicolino caus. coll.

RINUNCIA AD EREDITA'

Si rende di pubblica ragione, che li signori Michele, domiciliato in Alba, Giuseppe e Pietro, domiciliati a Torino, e Luigi domiciliato a Cuneo, fratelli Daniele fu Gioanni Battista, con atti passati avanti la segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo in data 3, 17 e 20 scorso settembre, autentici Ghiano, rinunciarono all' eredità lasciata dal detto loro padre Gio. Battista, deceduto in Saluzzo il 16 luglio 1857, a mente e per gli effetti previsti dagli art. 998 e 999 del Codice civile.

Saluzzo, li 18 ottobre 1858.

Nicolino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 250

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato ai Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Venerdì 22 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	[illegible]	[illegible]

(21 ottobre) Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
737 52	738 08	737 80	+ 14 3	+ 15 0	+ 15 4	+ 12 0	+ 12 5	+ 13 2	+ 11 3	E.N.E.	E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Annuvol.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Ottobre* 1858.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 15:

La Commissione Internazionale della strada ferrata centrale Italiana chiudeva nel giorno 14 corr. mese le conferenze della sua tornata decimaquinta, dopo avere trattato su diversi affari riferentisi al proseguimento dei lavori della strada medesima, e sull'apertura all'esercizio nel luglio del prossimo anno 1859 del tronco da Piacenza a Bologna.

FRANCIA

PARIGI, 19 *ottobre*. Il giornale dei *Débats* pubblica la seguente seconda lettera dell'abate Delacouture intorno all'affare Mortara:

« Signore, rendo compiuta la lettera che ho avuto l'onore d'indirizzarvi. Io persisto a sostenere che la potestà ecclesiastica non può nulla contro il diritto naturale, non può che riconoscerlo, sanzionarlo, curarne l'adempimento con tutti i mezzi che stanno in sua mano; non può mai portarvi detrimento e le prescrizioni di quel diritto debbono presentarle un limite da non travalicare. Quindi con tanta ragione quanta eloquenza l'oratore romano disse parlando della legge naturale: « Questa legge è universale, invariabile, eterna.... non può essere infirmata con altra legge, non è lecito nulla toglierne, non si può abrogarla intieramente; nè il popolo, nè il senato non possono esimersi dall'obbedirvi.... essa non sarà altra in Roma, altra in Atene, altra oggi, altra domani. Dappertutto, in tutti i tempi, questa legge immutabile non cesserà di obbligare tutte le nazioni. — *Est quidem vera lex, recta ratio naturae congruens, diffusa in omnes, sempiterna... Huic legi nec abrogari fas est, neque derogari ex hac aliquid licet, neque tota abrogari potest; nec vero aut per senatum, aut per populum solvi hac lege possumus.... nec erit alia lex Romae, alia Athenis, alia nunc, alia posthac. Sed et omnes gentes et omni tempore una lex et sempiterna et immutabilis continebit.*

« A queste parole: *nec vero aut per senatum aut per populum*, Cicerone, se avesse conosciuto il potere ecclesiastico, avrebbe potuto aggiungere: *aut per potestatem ecclesiasticam*, e avrebbe avuto ragione, e si può dire che allora egli avrebbe parlato come un dottore della Sorbona, posciachè sarebbe stato consenziente a Tournely, del quale noi abbiam citato le parole, che non sono certo sì eloquenti come quelle dell'oratore romano, ma non men vere.

« Ora tra questi dritti naturali, superiori ad ogni potestà umana, debbono senza dubbio annoverarsi quelli della podestà paterna. Lo stesso Benedetto XIV lo riconosceva: « *Secundum jus naturale.* » Non ve n'ha altri più sacri, e se è assioma del dritto che solo un socialista potrebbe negare che: *res clamat domino suo*, la cosa rivendica, reclama il suo padrone; con quanto maggior ragione sarà egli vero di dire di un ragazzo rapito a' suoi genitori: *filius clamat parentibus suis, clamat patri suo, clamat matri suae*? E finchè non è loro restituito, la natura si duole, accusa, reclama i suoi dritti e la sua voce trova dappertutto voci che le rispondono. Come mai dunque si è potuto disconoscerla in modo così deplorabile?

« Invano si giungerebbe a scoprire nel *Corpus juris canonici* qualche testo a sostegno di somigliante pretensione. Ci basterà, per rispondere, di ripetere ancora una volta che il dritto naturale è inviolabile: *huic legi nec abrogari fas est, neque derogari ex hac aliquid licet.* D'altra parte ci si citi qualche Padre, qualche Dottore de' sei primi secoli che abbia insegnato che si può togliere ai genitori israeliti o infedeli un fanciullo che siasi battezzato: io non credo che si possa citarne un solo. Chi non vede d'altra parte sin dove s'estenderebbero le conseguenze se si erigesse mai in principio che il pericolo di perversione nella fede per parte dei genitori autorizza a toglier loro i figliuoli e a sequestrarli? Importa dunque al clero che si ripudii un principio tanto contrario a tutti i sentimenti naturali.

« L'evidenza del diritto dei genitori sulla prole è tale che noi abbiam veduto testè un musulmano, un pascià, costretto a rendergli omaggio facendo restituire ai genitori un fanciullo che loro era stato rapito per educarlo nella fede di Maometto. Si è potuto notare che l'*Univers* medesimo, di cui si conosce l'arditezza, parve esitare quando ha voluto tentar finalmente la giustificazione del fatto del rapimento di Bologna: « Noi non vediamo, esso dice (se ben ci ricorda) perchè non potremmo parlare di questo fatto che ci vien raccontato in trentasei modi diversi », tanto è forte e potente l'impressione della legge di natura! Imperocchè essa è, come abbiam veduto, « *costante, sempiterna, diffusa in tutti* » in coloro eziandio che la negano.

« L'*Univers* si trovava preso tra questa legge naturale che domina tutte le leggi umane, e qualche testo del diritto canonico; e malgrado il suo orrore per tutto ciò che ci viene pel canale della ragione, egli sentiva quanto fosse ardua, pericolosa impresa lo anteporre un testo del *Corpus juris canonici* a questa legge naturale che tutti gli uomini portano scolpita nel cuore, secondo scrive S. Paolo: *Qui ostendunt opus legis scriptum in cordibus suis.* Quindi l'esitazione dell'*Univers*, la sua voglia quasi di tacersi; ma la sua esitazione, il suo impaccio naturalissimo sono una prova di più a favore della nostra tesi, come il suo silenzio fu a prima giunta per noi una conferma della verità del fatto.

« Nissuno ha potuto disconoscere la cattiva impressione che avrebbe prodotto la divolgazione di un atto di tal natura. Il rapimento di un fanciullo alla sua famiglia, qualunque ne sia il pretesto, presenta sempre un carattere odioso, offende tutte le idee ricevute, avversa tutti i sentimenti i più naturali al cuor dell'uomo, e tale impressione non può a meno di crescere e inasprirsi a misura che si prolunga il sequestro.

« Si farebbe dunque servigio alla religione e allo stesso governo pontificio consigliandolo a restituire ai disgraziati genitori il figlio che non si sarebbe dovuto mai rapir loro. *Filius clamat parentibus suis, clamat patri suo, clamat matri suae.*

« Ho l'onore, ecc.

« Parigi, 16 ottobre 1858. L'abate *Delacouture*. »

— L'imperatore ha ricevuto oggi (17 ottobre a Saint-Cloud) in udienza di congedo S. Ecc. Fuad pascià, ministro degli affari esteri di S. M. il sultano e suo plenipotenziario alle ultime conferenze (*Monit. Univ.*)

— Nell'udienza di congedo che l'imperatore ha conceduto domenica a S. Ecc. Fuad pascià, ministro degli affari esterni e plenipotenziario della Sublime Porta ottomana, S. M. ha ricevuto quell'uomo di Stato con tutti i segni della più cortese benevolenza e ha degnato annunziargli egli stesso che gli conferiva il gran cordone della Legion d'onore come attestato della sua stima e della sua alta soddisfazione pel modo in cui aveva adempiuto alla sua missione in Francia.

Fuad pascià parte giovedì per tornare a Costantinopoli per la via di Marsiglia. Ieri egli ha riunito ad un banchetto d'addio di quarantacinque posate il personale dell'ambasciata, i rappresentanti della Sublime Porta a Torino, a Bruxelles e a Napoli, che si trovano momentaneamente a Parigi, i direttori e i professori delle scuole turca ed armena e tutte quelle persone che a differenti titoli dipendono dall'ambasciata ottomana (*Constitutionnel*).

— Il *Constitutionnel* pubblica la seguente *Nota sullo stato presente dell'impresa del canale di Suez*:

« Nel momento in cui la questione del taglio dell'Istmo di Suez sta per entrare nel periodo di esecuzione, il mandatario di S. A. il vicerè d'Egitto crede di dover dare all'opinione pubblica che lo ha tanto potentemente secondato informazioni chiare e precise sullo stato dell'impresa.

« Le istruzioni date al concessionario, fin dal 19 maggio 1855, da S. A. il vicerè d'Egitto, contenevano ciò che segue: « Solo dopo l'adozione del tracciato di comunicazione tra i due mari e quando tutti gli utili e tutti gli obblighi di coloro che prenderanno parte all'impresa saranno ben determinati, allora soltanto i capitalisti e il pubblico saranno invitati a sottoscrivere azioni, e i rappresentanti degl'interessati decideranno in ultima istanza sopra tutte le questioni relative all'esecuzione e all'esercizio dell'impresa. »

« Queste istruzioni sono state seguite appuntino. Il tracciato del canale è stato determinato con un'autorità scientifica fuori d'ogni contestazione. Gli utili e gli obblighi di coloro che stanno per partecipare alla impresa furono enumerati più di una volta e sono qui l'obbietto d'una nuova esposizione. Finalmente il pubblico sta per essere chiamato a sottoscrivere le azioni e a costituire la Compagnia.

« La Compagnia, i cui statuti furono approvati da S. A. il vicerè d'Egitto, ha per obbietto: 1. la riunione del Mediterraneo al mar Rosso mediante un canale di grande navigazione; 2. la congiunzione del Nilo al canale marittimo mediante un canale d'irrigazione e di navigazione fluviale; 3. la riduzione a valore dei terreni conceduti alla Compagnia e siti in modo da essere inaffiati dal canale d'irrigazione.

« La spesa totale presunta per l'esecuzione di tutti lavori sale a 160 milioni di franchi. In questa somma non sono compresi gli interessi annui a 5 0[0 che saranno calcolati sui versamenti effettuati, e che sono assicurati agli azionisti sino al momento che l'intrapresa darà proventi sufficienti.

« Il prodotto brutto del canale venne stimato della somma annua di 30 milioni di franchi proveniente dal solo dritto di passaggio delle navi, a ragione di 3 milioni di tonnellate di carico e di 10 franchi per tonnellata. Ora la capacità delle navi di commercio che superano oggidì il Capo di Buona Speranza supera 4 milioni di tonnellate. Riducendo a 3 milioni il tonnellaggio delle navi che passeranno pel canale marittimo, si rimane molto al disotto di tutte le probabilità, soprattutto se si considera che l'anno scorso 3,600,000 tonnellate passarono pei Dardanelli.

« Gl'introiti provenienti dal dritto di passaggio pel canale marittimo cresceranno col crescere necessario della navigazione generale, colla percezione dei dritti di navigazione sul canale d'acqua dolce e col provento dei terreni coltivati, fabbricati o imboschiti che fanno parte della concessione.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XI.

Dalle prime parole le venne fatto d'afferrare, Cleofe comprese tosto che quello era un creditore, ch'ei dimandava denaro ad ogni modo, che Eugenio non ne aveva da dargliene, che l'altro, stanco del soverchio attendere, minacciava valersi d'ogni più spietato mezzo gli concedesse la legge, e che Eugenio sormontando la sua fierezza e la sua collera, scendeva persino all'umiliazione delle preghiere.

A questa rivelazione la povera donna stette tramortita. Il suo uomo era oppresso di debiti: ecco la spiegazione delle invano dissimulate melanconie e rabbie, del turbamento di lui, della strana condotta. Un tempo siffatta sciagura avrebbe afflitto mediocremente l'amorosa moglie. Ella si sarebbe slanciata al collo del marito, dicendogli:

— Spogliamoci di tutto questo sfarzo, licenziamo i servitori, ritiriamoci nel mio paesello: io sarò per te oltre che compagna, serva. La povertà teco è ancora la felicità.

Ma a quest'ora in lei non c'era più solamente la moglie, c'era la madre altresì. Ella pensò di presente alla creaturina che era presso a venire alla luce. Che? Dovevano i suoi genitori prepararle per destino la miseria! Fu ad un punto di spalancar l'uscio e gettarsi dinanzi al marito a domandargli ragione dei fatti suoi in nome del loro figlio. Si trattenne. Anzi, udito alcuni passi muoversi alla sua volta, temette venir presa ad origliare in quel modo, e se ne vergognò.

Corse nella sua stanza; e si pose a tormentare la sua mente per trarne fuori un possibile partito da adottare: e che dire al marito, e qual rimedio trovarci.

La prima cosa che ella pensò fu di scrivere tosto ed a madama Crespi al paese ed a me, non dubitando saremmo venuti il più che ci fosse possibile in aiuto, quella di sua sorella, io di mio nipote. Ma ella era troppo sottomessa al marito per osare di far ciò senza di lui saputa, anzi senza di lui consenso. Laonde appena Eugenio ebbe potuto liberarsi dal suo creditore, Cleofe fu da lui e confessatogli francamente il fatto, senza pure una rampogna per lo sgoverno di lui, senza pur chiedere perchè e come fosse precipitato in sì male acque, venne tosto a proporgli il rimedio da lei immaginato: pagare prestamente ogni debito coll'aiuto mio e di sua sorella, e ritirarsi a vivere modestissimamente nel villaggio, affine di potere cogli sparagni e colle privazioni mettere di nuovo tanto insieme da assicurare un'esistenza il meglio possibile agiata pel bambinello che aveva da nascere.

Eugenio dapprima fu sul punto di montare nella più maledetta collera contro sua moglie, per aver ella sorpreso questo segreto: ma ella era pur sì dolce ed affettuosa negli atti, nell'accento e nelle parole, che lo sdegno non sarebbe stato possibile nè anche al più grossolano uomo del mondo. Egli fu sinceramente mortificato innanzi a tanta bontà e tenerezza; poi fece di tutto il suo meglio a diminuire le apprensioni di Cleofe. Affermò minore d'assai essere il guaio di quel ch'ella si pensasse: trovarsi in quel momento in un presentaneo imbarazzo, come non di rado succede a chi traffica e specula sul credito e sul denaro; ma quella crisi oltrepassarsi agevolmente senza dover ricorrere per rincalzo da nessuno; anzi doversi guardar bene anche lei di far menomamente cenno di queste lievi difficoltà con chicchesia, dove non volesse invece che vantaggio arrecargli danno. Si scusò d'essersi posto in siffatto lecceto con quella medesima ragione che ella invocava per volerlo far ritrarsi nel fin fondo d'una provincia; ciò era l'amore pel nascituro, affine di far ricco il quale, e' s'era posto a giuocare di borsa; e simili altre molte cose, che la buona, fiduciosa ed inesperta donna credette di pieno come ogni parola che venisse dal labbro di suo marito.

Pur tuttavolta non si quietò del tutto più l'animo di lei; e gl'influssi del disagio morale sul fisico e del disagio di questo sopra il morale a vicenda fecero sì che penosi e difficili le tornarono gli ultimi mesi della gravidanza.

Ad ogni volta che una lettera giungesse ad Eugenio, pensando ella che riguardasse que' tali affari, e il marito faceva di tutto perchè così credesse, il suo cuore si poneva a palpitare dolorosamente sotto la stretta d'un ansioso timore. Eugenio, comecchè essa non glie ne chiedesse mai, scorgendo sul volto di lei le penose impressioni dell'animo, tentava rassicurarla e non ci riusciva sempre, nè senza grandissima difficoltà. Sopra tutte le altre le lettere che le davano più pensiero erano quelle certe così eleganti con quel suggello a stemma, le quali Eugenio riceveva sempre con un mal superato impaccio, quando lei presente, e non leggeva mai per sollecitarnelo ch'ella facesse.

Un giorno, era degli ultimi della gestazione, ch'ella

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137 e 239.

« L'apertura dell'istmo di Suez abbrevia la distanza fra l'Europa e le Indie di tre mila leghe in media su sei mila. Il benefizio della navigazione generale ottenuto da quest'abbreviazione sarà dunque di 50 0[0.

« L'esecuzione dei lavori comprenderà due periodi distinti: l'uno, che avrà per termine il perfetto compimento di tutte le costruzioni e durerà sei anni; l'altro, che non durerà più di tre anni, allo spirar dei quali la Compagnia percepirà già proventi rilevanti. Infatti già fino dal primo anno il canale d'acqua dolce sarà terminato. Questo canale partirà dal Cairo e giunto all'altezza del canale marittimo si partirà in due tronchi d'irrigazione, uno dei quali riuscirà al Mediterraneo, l'altro a Suez. Esso darà alle terre circonvicine quella fertilità eccezionale per cui va segnalata la valle del Nilo. Sarà questa la prima fonte di entrate. Due anni dopo una comunicazione sufficiente per la maggior parte della navigazione attuale sarà aperta fra i due mari. I lavori di costruzione che debbono dare al canale marittimo larghezza e profondità sufficienti pel passaggio delle più grandi navi saranno poi proseguiti sino al loro termine. Per ottenere tale risultato, vale a dire lo stabilimento del canale d'acqua dolce e l'apertura del canale marittimo provvisorio, è stata riconosciuta sufficiente una spesa di 80 milioni o dei due quinti del capitale sociale.

« Tutti i paesi sono stati invitati indistintamente a prender parte all'impresa e ciascuno d'essi ha potuto prepararsi a recare il suo concorso in quella proporzione che gli venne indicata fin dal principio della concessione. Presentemente si tratterà, nella soscrizione generale che sta per aprirsi pubblicamente, di fare una parte eguale a tutti i capitali che si offriranno. Le soscrizioni appoggiate da un acconto di versamento saranno sommate senza riguardo all'origine, e l'attribuzione a cadun soscrittore verrà fatta a proporzione delle domande.

« La soscrizione generale sarà aperta dappertutto nello stesso tempo. Le condizioni ne saranno pubblicate mediante annunzi che stabiliranno l'ammontare e l'epoca dei primi versamenti.

« Così saranno adempiute le intenzioni di S. A. Mohammed Said. Codesto principe, invitando l'Europa ad aprire una comunicazione marittima fra il Mediterraneo e il mar Rosso traverso al territorio che egli governa, è stato inspirato dal lodevole pensiero di contribuire al progresso della civiltà; ma ha voluto inoltre assicurare la rimunerazione dei capitali investiti nella intrapresa. Tale fu il doppio fine della sua liberale concessione e delle istruzioni mentovate nella presente esposizione. Esse sono una nuova prova della mente illuminata e dell'animo generoso del viceré d'Egitto.

« Parigi, 15 ottobre 1858. *Ferdinando De Lesseps.* »

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *ottobre*. Ordini sono stati dati sabato perchè varii reggimenti della Guardia si rechino alternantemente, ogni mese, al campo d'Aldershott per esercitarvisi al tiro della carabina. Sabato pure si sono spediti ordini perchè 1,200 uomini di nuovo rinforzo, tratti dai reggimenti che servono nell'India, sieno tenuti pronti ad imbarcarsi nella prima settimana di novembre. Queste truppe andranno nell'India passando pel Capo di Buona Speranza (*Times*).

— Siamo dolenti di annunziare che S. A. R. il duca di Cambridge soffre di un nuovo accesso di gotta. Il duca è di ritorno da Pembrokshire.

Il conte di Derby riceve nella sua residenza di Knowsley Hall nel Lancashire numerose visite, e ha ricevuto quella pure del suo collega Spencer Walpole. Il conte di Malmesbury lascerà la sera di lunedì la sua residenza in Iscozia per tornare a Londra. Lord John Manners e il sig. Henley sono stati a Londra, la settimana scorsa, ma sono nuovamente partiti entrambi. Lord Stanley è presso la regina a Balmoral. Il signor Spencer Walpole è atteso a Londra in principio della settimana prossima. Credesi che i principali membri del ministero si riuniranno a Londra sul principio del mese prossimo; ma non si è ancora fissato niun giorno per una riunione dei ministri in Consiglio di gabinetto (*Morning Chronicle*).

— Il conte di Hardwicke ha dato testè ragguagli completi intorno ai nostri mezzi di difesa nazionale o almeno su quella parte la più importante della nostra difesa che ha fondamento nella marina britannica. S. S., come nissuno ignora, ha servito regolarmente nella marina, in guisa che, oltre le circostanze favorevoli che gli procaccia la sua posizione officiale, egli è perfettamente competente per parlare sulla questione. Il conte d'Hardwicke ha inoltre visitato i porti del paese in giro d'ispezione. Per la qual cosa non poteva venirci da fonte migliore un rapporto sullo stato attuale della marina.

Ecco in poche parole ciò che egli dice: Egli afferma che la condizione della nostra marina è assai diversa da ciò che altri sarebbe inclinato a credere; che è inferiore a ciò che dovrebbe essere; che, a suo avviso, è più debole che in niun'altra epoca precedente, ed è, in una parola, quale i nostri maggiori non ebbero mai. Nota che questo risultato non deve attribuirsi a negligenza del governo, ma solo ai progressi della scienza nautica e delle arti meccaniche, progressi che hanno portato una rivoluzione intiera nella costruzione e nella tattica navale. Tale rivolgimento è stato fatto dal vapore. Fin dall'anno 1850 i vascelli a vele, come navi da guerra, hanno finito di vivere, e le nazioni del mondo hanno cominciato a creare nuove marine. Così lord Hardwicke spiega la nostra condizione attuale.

Noi sospettiamo però che lord Hardwicke abbia parlato da uomo di mare piuttosto che di politica. Altri è sempre proclive ad esagerare le conseguenze in materie nelle quali è versato. Persone di alto grado e di altrettanta esperienza quanta lord Hardwicke ci hanno fatto una sposizione affatto diversa e detto che la nostra flotta è forte e potente. I marinai differiscono dunque d'avviso come i medici.

Lord Hardwicke ci dice che nell'ultima guerra noi non abbiamo potuto mettere in mare che trentatre vascelli di linea, mentre nelle guerre precedenti galleggiava un numero quadruplo. Ma una volta i nostri vascelli di linea raggiungevano appena la forza di una fregata moderna e le nostre fregate odierne potrebbero lottare con un antico vascello da 74.

Se le squadre del 1854 fossero paragonate a quelle del 1782 e del 1802 pel peso del metallo e per potenza, il risultato sarebbe ben altro da quello che ha presentato S. S. Ci si dice poi che i nostri capitani sciolgono con navi imperfettamente armate. Ma ciò è accaduto pure a Nelson; e tale probabilmente accade a qualunque ammiraglio prenda il comando di una flotta allestita in fretta.

Ora, in somiglianti congiunture appunto noi facciamo a fidanza coi nostri officiali e coi loro marinai, e non invano, secondo riconosce lord Hardwicke. Certo val meglio essere preparati; ma è cosa più che dubbia che i migliori apparecchi possano riuscire soddisfacenti a tutti gli scrutatori che appartengono alla professione del marinaio.

Importa senza dubbio al paese, quanto a lord Hardwicke, della sua propria armata ed è egualmente disposto a sostenerne la potenza; ma noi dobbiam vedere chiaramente dove andiamo e pesare l'importanza delle nostre spese (*Times*).

ALEMAGNA

BERLINO, 16 *ottobre*. Da una corrispondenza del *Nord* togliamo la seguente lettera di risposta di S. M. il re ad un indirizzo fattogli presentare per mezzo di S. A. R. il principe di Prussia dal Municipio di Breslau:

« Ringrazio il magistrato e il Consiglio municipale di Breslau dell'espressione dell'affezione e fedeltà loro che ha recato tanto sollievo al mio cuore. La volontà divina mi vieta ancora l'esercizio della mia missione consacrata al mio popolo e al mio paese, missione alla quale ho adempiuto con gioia per tanti anni; ma i sentimenti di sollecitudine e di amore per l'uno e per l'altro continuano ad animarmi colla medesima forza.

« Sans-Souci, 7 ottobre.

« Firm. FEDERICO GUGLIELMO ».

MONACO. Il *Nurnberger Anzeiger* è stato sequestrato e deferito alla giustizia sotto la prevenzione di offesa al Papa e al Sant'Offizio. Questo giornale aveva pubblicato un'esposizione dell'affare Mortara (*Nord*).

BREMA, 12 *ottobre*. Ieri si è celebrato solennemente il 100° anniversario della nascita del fu Enrico Guglielmo Matteo Olbers, che si è immortalato co'suoi calcoli dell'orbita delle comete e colla scoperta di Pallade e di Vesta e acquistato come medico la riconoscenza de'suoi concittadini per la sua umanità. Egli era nato or son cento anni addì 11 ottobre ad Arbergen vicino a Brema (*Idem*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 15 *ottobre*. La dichiarazione che il signor Hall, presidente del Consiglio dei ministri, ha fatto testè alla seconda Camera, ha prodotto qualche sensazione a Copenaghen.

Il ministro ha dichiarato nella tornata di ieri che la costituzione generale e comune a tutte le parti territoriali della monarchia, e contro l'esistenza della quale i ducati tedeschi hanno fatto tante reclamazioni, è rimasta e rimane sempre in vigore. Il signor Hall ha creduto di dover aggiungere che il Consiglio supremo della monarchia, creato dalla stessa costituzione, è pure mantenuto ed investito, nella sua pienezza, delle stesse attribuzioni legislative che gli vennero conferite nel 1855 dalla grande Carta del regno.

Si comprende quanto i nostri uomini politici si mostrino desiderosi di conoscere l'impressione che avrà prodotto nella Dieta di Francoforte questa dichiarazione officiale, tanto più che fin dall'origine del conflitto gli sforzi di codesta assemblea miravano all'abolizione di questa costituzione comune a cui la Danimarca deve una centralizzazione più forte e più compatta degli affari nella capitale d'un solo e stesso reame.

Dobbiamo sgraziatamente notare nuovi sinistri sulle nostre coste. Nell'intervallo di 24 ore quattro battelli a vapore o sono andati a fondo o ebbero avarie tali che non potranno continuare il loro servizio (*Corr. Havas*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'11 al 17 8bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	18	8	86	»	»	7	54	»	»	8	68
Carmagnola	16	68	12	36	»	»	8	23	26	»	9	10
Chivasso	16	81	11	93	»	»	6	94	20	28	8	46
Pinerolo	16	55	11	15	»	»	»	»	»	»	9	81
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	16	59	10	63	»	»	6	79	28	63	9	96
Saluzzo	16	96	12	58	»	»	7	85	23	86	10	11
Savigliano	16	91	11	05	»	»	»	»	26	02	9	32
Bra	17	21	12	76	»	»	»	»	»	»	9	85
Ivrea	16	90	10	83	»	»	7	15	23	39	8	66
Novara	15	71	9	93	»	»	»	»	21	79	8	29
Mortara	16	24	9	56	»	»	6	75	22	45	7	57
Vigevano	15	83	9	91	»	»	6	61	20	91	7	70
Vercelli	15	44	10	29	»	»	7	95	22	35	8	44
Casale	17	56	13	62	»	»	10	»	29	55	9	12
Alessandria (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tortona	17	04	»	»	»	»	7	10	»	»	8	56
Voghera	16	95	10	53	»	»	6	08	24	43	7	59
Asti	17	90	12	35	»	»	»	»	24	05	9	85
Novi	17	60	»	»	»	»	»	»	25	53	9	20
Media del presente Bollettino	16	78	11	16	»	»	7	42	24	23	8	90
Id. del Bollettino antecedente	16	86	10	96	»	»	7	31	24	66	8	89
Differenza in più	»	»	»	20	»	»	»	11	»	»	»	01
Differenza in meno	»	08	»	»	»	»	»	»	»	43	»	»
Ciamberì	17	15	11	41	»	»	8	83	»	»	»	»
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	16	50	9	50	»	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	95	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	40	11	30	»	»	8	96	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	50	11	67	»	»	8	85	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»
Differenza in meno	»	10	»	37	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	18	95	»	»	8	75	»	»	31	70	10	10
Oneglia	21	»	»	»	»	»	»	»	25	50	11	50
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	19	41	»	»	10	»	10	30	»	»	11	25
Media del presente Bollettino	20	72	»	»	9	37	10	30	29	40	11	21
Id. del Bollettino antecedente	20	92	»	»	9	50	9	40	29	73	11	78
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	90	»	»	»	»
Differenza in meno	»	20	»	»	»	13	»	»	»	33	»	57
Media gen. del presente Bollettino	18	30	11	23	9	37	8	89	26	81	11	70
Id. del Bollettino antecedente	18	43	11	42	9	50	8	52	27	19	11	89
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	37	»	»	»	»
Differenza in meno	»	13	»	19	»	13	»	»	»	38	»	19

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

BENEFICENZA. — Il generoso conte di Pillet-Will ha messo a disposizione dell'Intendente generale di Ciamberì la somma di 3 mila lire ad oggetto di procurare delle mezze borse agli alunni della Scuola normale, che seguiranno il corso biennale che sta per aprirsi a Ciamberì.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia editrice di G. Cassone e Compagni è venuto a luce non è guari un pregevole lavoro del cav. Francesco Toggia, intitolato: *Dei pregi del cavallo con appendice di un ragionamento sui casi redibitorii*. È dedicato a S. A. R. il Principe di Piemonte.

ECONOMIA POLITICA. — Nella puntata del *Journal des Economistes* di Parigi, testè venuta a luce, abbiamo letto con molto piacere un articolo bibliografico del signor Giulio Pautet intorno ad un pregevole lavoro economico di un giovane nostro concittadino il signor Giovanni Ronchietti, che è stato pubblicato non è guari in Torino, e che ha per titolo: *Del Credito fon-*

---

stava per allettarsi; Cleofe sedeva presso il verone che apriva sulla via, e lasciava cadere lo sguardo sbadato sulle persone che passavano. Ad un tratto la sua attenzione si fissò, senza ch'ella stessa sapesse dirsene un perchè, come per istinto, sopra un lacchè in livrea che veniva alla volta della casa da loro abitata. Che cosa aveva quel servo da chiamare di preferenza lo sguardo di lei? Niente. Eppure il suo occhio vi si posò su dal primo istante che lo vide spuntare e lo seguitò nel suo cammino senza più lasciarlo. Quella livrea le pareva conoscerla; ed ella andava studiando a chi s'appartenesse e dove l'avesse vista mai. Poi, a misura che il valletto si accostava, le sembrò riconoscerne anche le sembianze. Chi era? Di qual casa? Il domestico venne sino all'altezza del portone di quel palazzo in cui era la Cleofe, poi si voltò per fianco e v'entrò. A quel punto essa lo riconobbe. Era la livrea della signora Sofia e quello era il suo più fidato lacchè.

— Ch'egli venga qui? Pensò la Cleofe. Oibò. A che far mai? Non ci siamo più visti da sì gran tempo?.....

Ogni incertezza le fu tolta dal tintinnìo del campanello posto alla porta d'entrata. Dunque era proprio da loro che quel servo era mandato. A qual fine? Dopo pochi minuti Cleofe vide il domestico, disceso nella strada, ripigliare il cammino per cui era venuto. Una insuperabile curiosità prese la povera donna, già crucciosa di questo semplice fatto. Diede una tratta al cordone del campanello che chiamava i servi: la cameriera accorse.

— C'è venuto un domestico in livrea adess'adesso?
— Sì signora.
— Che voleva?
— Ha portato una lettera pel padrone.....
Il cuore della poveretta le si mise a saltellare.
— Dove l'avete posta?
— Sullo scrittoio di *Monsù*.

Cleofe esitò un momentino. Incominciò una parola che interruppe tosto. Poi, come per una risoluta decisione, disse affrettatamente:

— Portatela qui a me; glie la darò io quando venga.

La cameriera andò tosto a pigliarla.

Appena costei fu fuori, Cleofe si pentì; la volle richiamare; le parve il suo fosse troppo grande ardimento, quasi un delitto. Ma non osò far tornare addietro la donna, temendo questo subito contraddirsi non isvelasse la irrequietezza nata nel suo animo.

Quando la cameriera tornò con quella lettera in mano, Cleofe in un sotto sguardo, la riconobbe alla bella prima per una di quelle eleganti e misteriose che le avevan già dato tanto pensiero. Il sangue le diede un giro, e le guancie le s'impallidirono. Non si sentì tanta forza da prender quella carta che la cameriera le porgeva, e le fe' cenno la deponesse sul tavoliere vicino. Il suo occhio non poteva spiccarsi da quella bustina di color verzigno e dai caratteri di scrittura all'inglese in cui era vergata la soprascritta. Pure non osava toccarla in presenza della fante. Desiderò che questa se ne partisse per potere esaminare quella scrittura, quell'involtino e quel suggello a suo bell'agio, ma non ardì rinviarla. Quando finalmente la cameriera se ne andò pe' fatti suoi, Cleofe afferrò con una specie d'ardore quella lettera, e si pose a volgerla e rivolgerla fra le mani a scrutinarne ogni menomo che.

La non aveva sbagliato. Il suggello a stemma e la carta erano precisamente que' medesimi che aveva visti le altre volte in mano ad Eugenio. La scrittura poi e il profumo della lettera dinotavano chiaro come ella venisse dal gabinetto d'una signora.

Era dunque un biglietto di Sofia; e, come quello, di costei parimenti erano tutti gli altri uguali. Che tentazione ebbe la poveretta di rompere quel suggello e vedere di che si trattasse mai fra quella donna e suo marito! Pur si trattenne. Rimise la lettera sul tavolino e stette con ansia aspettando il ritorno d'Eugenio. Di gran cose la ne pensò in quel frattempo: ma in fine non potè accettare nessuna di quelle supposizioni che facessero torto alla fede ed alla lealtà di suo marito; benchè da principio il sospetto glie ne suggerisse con insistenza parecchie. Eugenio le era sempre venuto affermando e giurando che amava lei e lei sola: poteva ella credere altrimenti? Dove egli ne avesse amata un'altra, almeno almeno non si sarebbe abbassato alla viltà di mentire e spergiurare. Il suo Eugenio non era egli il più nobile degli uomini?

Con di siffatte belle ragioni la s'era venuta rassicurando di guisa che quando suo marito ne tornò a casa, ella avrebbe accettata per vera la più assurda ed impossibil favola ch'egli le avesse detta a spiegare le relazioni che aveva con Sofia.

Siccome Cleofe era vicinissima al parto, Eugenio, nel rientrare, passava subito da lei a saperne le novelle. Questa volta entrò, come di solito, coll'aspetto di premura e d'interesse che si ha quando si viene a chiedere della salute in dissesto d'una persona a cui si vuole un gran bene. Ma fatti appena pochi passi nella stanza, l'occhio gli cadde sul biglietto che stava nel bel mezzo del tavolino, e la sua faccia si rimutò di subito. Il sorriso amorevole e l'affettuosità del sembiante sparirono: prese un'aria tra lo stupito e il corrucciato; s'affrettò a ghermirlo, e dimenticando per l'affatto di domandare a Cleofe del come stesse, disse con voce impazientata da inquietudine:

— Come va che questa lettera è qui?

— L'hanno portata per te: rispose Cleofe, la quale, al vedere quel rimutarsi d'Eugenio, sentì il sospetto darle una nuova puntura.

Eugenio guardò la moglie, ma non ardì tener fisso

diario, saggio di studi di economia politica. Il sig. Pautet discorre con molta lode del lavoro del sig. Ronchietti, e ne pone in risalto i pregi, tanto riguardo alla sostanza, quanto relativamente alla forma. « Il signor « Ronchietti, dice lo scrittore francese, è uno dei nu« merosi catecumeni della sana economia politica, che « dividono e propagano i principii più elevati di quella « scienza, e la rendono popolare.... Esatto nell'osser« vazione, logico nelle deduzioni, egli si è mostrato « anzitutto, per quanto gliel concedevano gli sviluppi « necessari del suo pensiero, breve e conciso . . . . . « L'opuscolo del signor Ronchietti è notevole, e noi « non saremmo alieni dal tradurlo intieramente nella « nostra lingua, poichè questo saggio del giovane au« tore è opera di maestro. »

Noi ci congratuliamo cordialmente col signor Ronchietti per gli elogi che da giudice tanto competente egli raccoglie nell'esordire della sua carriera scientifica. Quanto più quegli elogi sono giusti e meritati, tanto più debbono essergli efficace incoraggiamento a perseverare nella via che così felicemente ha incominciato a battere.

Il signor Ronchietti aveva indirizzato il suo lavoro al signor Coquelin, che pur troppo ora non è più: ed il signor Pautet, facendo le parti dell'amico estinto, rende un'altra bella lode al nostro concittadino, dicendo che egli inviava al Coquelin il suo saggio « con « una modestia vera e profondamente sentita, la quale « in questo caso è davvero compagna del merito. »

NECROLOGIA. -- I giornali spagnuoli recano l'annunzio della morte del tenente generale Francesco Saverio Aspiroz, che partecipò alle operazioni militari durante la guerra contro Don Carlos, e che sostenne diverse cariche nell'amministrazione della guerra, allorchè il maresciallo Narvaez era ministro.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Ottobre* 1858.

Ieri, poco dopo le quattro pomeridiane, è giunta in Torino S. A. I. la granduchessa Maria di Russia. Il marchese di Breme, gran mastro di cerimonie di S. M. il Re, erasi recato a Susa per complimentare l'A. S. a nome di S. M.

Questa mattina alle ore 10 e 40 S. A. I. è partita con un convoglio speciale per il R. Castello di Racconigi, dove passerà la giornata.

SOMMARIO POLITICO

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, si esprime in termini poco benevoli verso la circolare intorno ai Principati Danubiani diramata dal conte Walewski agli agenti diplomatici della Francia all'estero.

L'articolo del giornale officiale austriaco è nuovo indizio dell'antagonismo oggidì esistente tra la politica francese e la politica austriaca.

Secondo la *Patrie* le basi dell'*ultimatum* francese sul dissidio franco-portoghese sarebbero le seguenti: — Restituzione immediata della nave sequestrata dalle autorità portoghesi -- Liberazione del capitano condannato dal tribunale di Mozambico -- Riserva di una indennità la cui cifra verrà ulteriormente fissata.

I giornali di Parigi proseguono a rivolgere la loro attenzione al fatto del fanciullo Mortara. Il giornale dei *Débats* segnatamente si fa notare per la dignitosa gravità della polemica contro l'*Univers*.

Il giornale di Roma annunzia la partenza per Napoli delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Modena.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Trieste, 21.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli 16 corr.:

La conferenza per la questione del Montenegro aveva incominciato i suoi lavori il giorno 14.

Lord Redcliffe aveva accettato gli inviti del signor Thouvenel e del sig. di Boutenieff; si annunziava la sua partenza pel giorno 19 corr.

S. M. il re Ottone era giunto in Atene il giorno 15. Il ministro dell'interno ha dato le sue demissioni nelle mani del re per motivi di salute.

Parigi, 21 *ottobre sera.*

Giunsero ieri sera a Londra, mediante il cordone transatlantico, quattro parole distintamente formulate da Terranova; si attribuisce questo successo agli apparecchi del sig. Thompson.

Credito Mobiliare. 910
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 615

Parigi, 22 *ottobre* (*matt.*)

Il sig. di Coligny è giunto a Lisbona il giorno 19.

Secondo il *Constit.* il dazio comunale (*octroi*) di Parigi sarà quanto prima trasferto sino alle fortificazioni.

Lo stesso giornale pubblica un articolo contro l'*Univers* che chiama *le Mazzini de l'Eglise.*

---

il suo sguardo in lei; volse fra le dita la lettera, quasi per vedere se il suggello ne fosse stato rotto; poi la pose in tasca, come sempre, senza aprirla, e disse con tono che voleva essere indifferente, ma non era che impacciato:

Ah! l'è una lettera che mi preme. Ha riguardo a certi affari.... Viene dal mio agente di cambio.

A Cleofe il sangue diede un rimescolo. Il suo idolo mentiva. E perchè?

— Non ti domando di chi sia: disse ella vivacemente per troncargli in bocca quelle parole e levarlo tosto dall'abiezione del bugiare.

Eugenio si tacque: stette lì un istante senza saper più che dire, in disagio ed impaziente come il ragazzetto che aspetta il pedagogo lo licenzii ad andare a ruzzare coi compagni; poi, mentre Cleofe guardava nella strada per nascondere a lui le impressioni che cagionava sul suo volto la pena dell'animo, e' se ne uscì di cheto per correre nella sua stanza.

Pochi minuti dopo, Cleofe lo vide nella strada che s'avviava per la medesima parte da cui quel domestico era venuto, e per cui se n'era tornato.

Quel giorno medesimo, appunto a quell'ora, un uomo grande, robusto, aitante della persona, vestito signorilmente da viaggio, accompagnato da un facchino che portava una valigia, veniva a suonare alla porta del mio alloggio.

Apriva io stesso, e questo tale, ch'io non ravvisai di subito, mi si gettava con tutta tenerezza al collo chiamandomi zio.

Era Sandro.

Ma per ispiegarti come e perchè egli tornasse in quel punto, lascia ch'io interrompa un poco il racconto della povera Cleofe per dirtene le vicende di lui, dal momento che si fu partito.

VITTORIO BERSEZIO.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Settembre 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di 7bre 1858		RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
Dritti d'insinuazione	817199	10	839504	46	»	»	22305	36
Tasse d'emolumento sulle sentenze	96925	53	108679	92	»	»	11754	39
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	2178	26	3240	50	»	»	1062	24
Ipoteche	19286	46	19170	25	116	21	»	»
Dritti di successione	480463	18	353782	89	126682	29	»	»
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	22984	33	24400	84	»	»	1416	51
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	73748	80	70659	07	3089	73	»	»
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	408383	97	405509	47	2874	50	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi	7175	»	6486	»	689	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	56425	»	67000	20	»	»	10575	20
Dritti marittimi — Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	10847	»	10044	40	772	60	»	»
Dritti marittimi — Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	1197	»	529	80	667	20	»	»
Dritti marittimi — Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	1515	80	269	40	1246	40	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	4265	12	2382	24	1882	88	»	»
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	4496	20	4313	47	182	73	»	»
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.	1816	46	1387	25	429	21	»	»
Tassa sulle privative industriali	2721	66	3487	05	»	»	765	39
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	18598	65	29205	13	»	»	10606	48
Rendite Demaniali — 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	18583	51	18658	52	»	»	75	01
Rendite Demaniali — 3. Canali del Vercellese	»	»	»	»	»	»	»	»
Rendite Demaniali — 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	21287	23	12413	34	8873	89	»	»
Rendite Demaniali — 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	23128	23	14263	48	8864	75	»	»
Rendite Demaniali — 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	1042	04	9707	26	»	»	8665	22
Rendite Demaniali — 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	1238	62	2455	42	»	»	1216	80
Rendite Demaniali — 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	1898	92	5034	02	»	»	3135	10
Libretti per gli operai e persone di servizio	224	50	171	50	53	»	»	»
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	4800	»	4050	»	750	»	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	2939	37	2093	77	845	60	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. — 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	873	70	»	»	873	70
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. — 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	18967	43	5259	90	13707	53	»	»
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. — 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	111	»	17	»	94	»	»	»
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	3	58	»	»	3	58
colla legge 11 luglio 1852	486	40	»	»	486	40	»	»
colla legge 19 maggio 1853	1500	»	»	»	1500	»	»	»
colla legge 22 giugno 1857	»	»	»	»	»	»	»	»
colla legge 11 maggio 1854	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	2126406	77	2025053	83	173807	92	72454	98

Confronto dei prodotti del mese di Settembre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Settembre 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate — anni	Somme		DIFFERENZE in più		in meno	
2126406	77	1857	2025053	83	101352	94	»	»
		1856	2226672	78	»	»	100266	01
		1855	1946879	23	179527	54	»	»
		1854	1633347	83	493058	94	»	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 30 settembre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 Settembre 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate — anni	Somme		DIFFERENZA in più		in meno	
20262513	58	1857	21737947	13	»	»	1475433	55
		1856	22699983	84	»	»	2437470	26
		1855	20369391	44	»	»	106877	86
		1854	17262815	87	2999697	71	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 20 ottobre 1858. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio*, DELLALONGA.

R. ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI IN TORINO.

— Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

1. Le Scuole della R. Accademia di Belle Arti si apriranno il giorno 5 del p. novembre.

2. Gli Allievi già inscritti nei ruoli dell'Accademia dovranno presentarsi prima del giorno di apertura per fare regolarizzare la loro carta d'ammessione.

3. Gli aspiranti Allievi sono pure invitati a presentarsi alla Segreteria dell'Accademia per esservi inscritti a seconda dei Regolamenti: essi dovranno presentare:

1. La fede di nascita;
2. Un certificato di avere frequentato una scuola elementare di disegno.

L'Uffizio di Segreteria trovasi nel locale dell'Accademia, via della Posta, N. 12, 1° piano, e sarà aperto dalle 11 antimerid. alle 3 pomeridiane.

Torino, addì 22 ottobre 1858.

L'ispettore economo PLACCI.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 ottobre, ricevuto alle ore 6 20 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	73	30	73	10
Id. 4 1/2 0/0	95	60	95	45	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	98 5/8		»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	93	»	93	25	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1858 3 0/0	56	50	»	»	»	»	»	»

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

22 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93, 93 15, 93 10, 93 25
C. d. m. in c. 93 35, 93 40, 93 40 in liq. 93 40 p. 31 8bre

1851 5 0/0 1 giug. C. d. m. in c. 93 50

1853 3 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 57

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 215 p. 25 8bre

Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 343

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Les femmes terribles.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin — Un tigre del Bengala.*

ALFIERI. (7 1/2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Robespierre* o *Parigi nel* 93 — con farsa.

SAN MARTINIANO. (7 1/2) si recita colle Marionette: *Gli anelli magici* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

Il 3 del prossimo novembre, alle ore 10 del mattino, verrà esposto agl'incanti nell'Intendenza Gen. di Torino, l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti al Carcere correzionale regnicolo, presso Torino, detto *La Generala*, durante l'anno 1859, divisa in 7 lotti comprendenti 10,000 chilogr. di pane bianco di 2.a qualità, e 300 di grissino, 4,600 chilogr. di carne di bue e 1,800 di vitello, 60 ettolitri di vino nero, 10,000 chilogr. di riso, e 100 ettolitri di fagiuoli secchi, 1,000 chilogr. di paste di 1.a qualità, 7,000 di 2.a qualità, e 200 di semola, 700 chil. d'olio d'olivo, di 1.a qualità, 1,000 di 2.a qualità, 600 di burro, 700 di lardo e 15 ettol. d'aceto, 12,000 miriagr. di legna da ardere, tra pioppo, rovere e ceppi di faggio e di rovere.

CITTA' DI VOGHERA
Prestito di Lire 600 mila
AVVISO

Sua Maestà il Re in udienza del 3 corrente approvò la deliberazione 8 luglio p. p. di questo Consiglio Comunale di alienare una rendita di Lire 30,000 per far fronte alla spesa di costruzione della Caserma di Cavalleria *Vittorio Emanuele*, mediante cedole del valore nominale di L. 500 per la rendita annua di L. 25 che saranno emesse a L. 85 per ogni 5 L. di rendita.

La soscrizione è già aperta nell' Ufficio della Tesoreria Municipale e si chiuderà l'ultimo giorno del corrente mese.

I versamenti sono stabiliti come segue:

Il 1. di L. 50 all'atto della soscrizione.
Il 2 » 50 al 1 gennaio 1859.
Il 3 » 50 al 1 aprile 1859.
Il 4 » 75 al 1 luglio 1859.
Il 5 » 50 al 1 ottobre 1859.
Il 6 » 50 al 1 gennaio 1860.
Il 7 » 50 al 1 aprile 1860.
L'8 » 50 al 1 luglio 1860.

L' interesse comincierà a decorrere dal giorno del versamento della quinta rata, tanto per le quote versate, come per quelle a versarsi.

L'estinzione avrà luogo nel termine di anni 25, a partire dal primo gennaio 1864, e mediante pubblica estrazione a sorte.

Il Regolamento del Prestito è ostensibile presso il Municipio di Voghera, non che presso quelli di Torino, Genova ed Alessandria.

Voghera, dal Palazzo Civico, il 17 ottobre 1858.

Per il Sindaco, il Primo Vice-Sindaco
AVV. TORTI.

ISTITUTO ECONOMICO
PER GLI STUDI
classici, commerciali e privati in Saluzzo

Oltre i corsi pubblici del Collegi Nazionali, ed uno triennale di studi tecnici commerciali, sonvi Scuole private lungo l'anno da professori a ciò destinati per tutte le Scuole di latinità e filosofia e Scuole commerciali, e per gli esami di ammessione alla pratica di geometra, di farmacista e simili. Dal 18 alli 31 corrente esami di ammessione a tutti i corsi pubblici.

Sola pensione L. 33. Pensione e spese tutte accessorie L. 46 mensili.

Rivolgersi al Preside Prof. ORTOLANI B.

AVVISO

Nel negozio da Guanti di Giuseppe PENNANO, via Doragrossa, presso la chiesa della SS. Trinità, trovasi in quest'anno vendibile un grande assortimento di oggetti in pelliccieria d'ogni genere, come *maniccie, manciotti, palladine, boa*, ecc., per uso delle signore, e con grande ribasso nei prezzi.

OLIO SGHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. *Prezzo L. 4.*

Deposito generale in Milano, presso Monteggia. Vendesi: *Torino*, da Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Vigevano*, Forno e C.; *Vercelli*, Berteletti; *Novara*, Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, *Cuneo*, Cairola; *Aosta*, fratelli Gallesio.

MASSANO GIUSEPPE

Avendo fatto acquisto dalla signora Rosalia Vaschetti del negozio da guanti in via Conciatori, n. 26, notifica avere il medesimo fornito di Guanti assortiti e generi di Pelliccierie, già prima deposito di conceria.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 19.

Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

CIOCCOLATA DELL' ANTICA CASA L. MARQUIS
218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. – Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi:

Qualità fina *Vaniglia*	Fr.	1 60
Id. soprafina id.	»	1 90
Id. mezza *Vaniglia*	»	2 60
Id. *Santé* 1.a qualità	»	2 25

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso
l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Terza pubblicazione*)

Dalla signora Maddalena Vicino moglie di Francesco Delponte, venne dato diffidamento all'Ufficio della Cassa dei Depositi, dello smarrimento della cartella di deposito, n. 6895, di L. 460, stato fatto dalla medesima il 12 luglio 1856, in eseguimento del disposto della sentenza del tribunale provinciale di Torino del 3 maggio detto anno, nella causa tra il signor cav. ed avv. Lorenzo Cucca Mistrot contro la deponente e Giuseppe Giordano.

Il sottoscritto manda inserirsi tale diffidamento nel Giornale Ufficiale del Regno a termini di legge, e per gli effetti di cui all' articolo 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, il 28 settembre 1858.

Il V. Direttore Generale
RADICATI.

FERROVIA DI BIELLA
Convocazione
dell' Adunanza Generale degli Azionisti
pel giorno 26 *ottobre* 1858

L'Adunanza gen. degli Azionisti, stata convocata pel giorno 11 8.bre 1858, non avendo avuto luogo per difetto della rappresentanza legale, prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene li signori Azionisti, che a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 26 ottobre 1858, all'ora 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano 1, num. 16.

L' Assemblea in questa Adunanza sarà legalmente constituita, e potrà validamente deliberare, qualunque sia il numero dei Socii intervenienti, e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all' Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l' Uffizio suddetto della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 9 antimeridiane del martedì, 26 ottobre corrente, giorno in cui ha luogo l'Adunanza.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni relative alla nuova convenzione colla Società Vittorio Emanuele, per l'esercizio della linea.

Torino, li 12 ottobre 1858.

L' Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida coloro che avessero crediti verso suo figlio Carlo Martini, o fossero per incontrarne, ch'egli non intende di soddisfarli.

Pontecurone, il 19 ottobre 1858.

Giulio Martini.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS
sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
à Urikon, Zurich (Suisse)

Cet Etablissement, situé dans une des positions les plus riantes des bords du lac de Zurich, est organisé de manière à assurer les bases d'une éducation solide aux jeunes gens destinés la carrière commerciale. Les langues française et allemande sont également employées dans l'enseignement et dans la conversation. Le Directeur ne négligeant rien pour la surveillance la plus active sur les jeunes gens, le *nombre des élèves est limité*.

S'adresser à Turin pour les prospectus et renseignements à

MM. le Comte Louis De Balbo
» Jean De Fernex, Banquier
» Gustave De Fernex, Banquier
» Ulrik Geisser, Consul Suisse
» Caffarel, via Bellezia, n. 9,
ou au Directeur lui-même.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT
Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

Rimedio per eccellenza, e di una efficacia esperimentata nelle malattie
SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell' Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERI, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc.; finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc.

(*Ved. l'istruzione che si distribuisce* gratis).

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon-Villeneuve*, num. 19. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; Casale, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

RICERCA

Un impiegato civile desidererebbe impiegarsi nelle ore della sera come contabile, presso qualche negozio o famiglia particolare, potendo somministrare le più ample informazioni sul suo conto; dirigersi con lettera alle iniziali A. A. T., Torino.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

INCANTO VOLONTARIO
DI UN CORPPO DI CASA

Il 13 novembre prossimo, dalle ore 10 alle 11 di mattina, in Torino e nell' ufficio del notaio sottoscritto, via dell' Arsenale, num. 13, piano secondo, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, in due distinti lotti, di un corpo di casa in Torino, sezione Dora, isolato Santo Stefano, num. 34, via delle Quattro Pietre, num. 14, distinto a catastro nel piano D, coi numeri 68 a 80 inclusivamente, di n. 150 membri affittabili, senza li sotterranei e sottotetti, del reddito annuo di L. 12,165, pel prezzo d'asta di L. 135,000, cioè a L. 78,000 il primo lotto, ed a 57,000 il secondo, e meglio come il tutto risulta dal bando in data 10 corrente, e perizia dell'ingegnere Ferrando.

Torino, li 12 ottobre 1858.

G. Teppati not. richiesto.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C.

NUOVO
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO
COMPILATO
ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

(Un bel volume in-12° di oltre 1500 pag. — L. 6, 75. – Legato in tela o pergamena L. 7, 25. — Si sta stampando il volume *Italiano-Latino*, il quale sarà pubblicato non più tardi della fine dell'anno).

Ci facciamo lecito di qui riportare il giudizio dell' illustre NICOLO' TOMMASEO su tal pubblicazione:

« Senza preamboli dirò che questo Dizionario, in ragione del volume, contiene più cose che altri parecchi, più poderosi e di mole e di costo; che la materia ci è meglio disposta che in altri parecchi, i significati delle voci assai volte convenientemente distinti, gli esempi quasi sempre compiuti e chiari nella parsimonia, non taciuto l'autore dal quale e' son tolti; e, pregio difficile e singolare, le dichiarazioni italiane appropriate, scelte con cura molta . . . . . »

(*Institutore*, 22 *marzo, num.* 12)

FRANCESCO LUCCA, *Editore di Musica in Milano, proprietario delle opere*

POLIUTO
E
GABRIELLA DI VERGY
musicate da DONIZETTI

Dichiara che queste sono *postume*, e ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge derivanti dalla Convenzione stipulata nel 1840 tra S. M. I. R. A. ed i diversi Stati d' Italia a difesa delle proprietà letteraria ed artistica negli Stati rispettivi.

ENSEIGNEMENT

Une demoiselle, qui a déjà l'expérience dans l'enseignement, fort recommandable par ses capacités et son caractère, désire trouver une place d'Institutrice en Piémont, ou à l'étranger. Elle peut enseigner le français et l'italien, et toutes les branches requises pour une bonne éducation, ainsi que tout les ouvrages à l'aiguille. Elle peut aussi donner des leçons de fleurs artificielles. Pour de plus amples renseignements on est prié de s'adresser (lettres affranchies) sous les initiales A. B., directeur de l'école d'horlogerie à Cluses (Faucigny).

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto un co. Cascina denominata il Pesce, situata sui territorii di Troffarello e di Pecetto, del quantitativo tra campi e prati di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8).

L' incanto avrà luogo il dì 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 85,164, 72.

La descrizione ed ubicazione di detta cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria dell'Ospedale.

Torino, li 12 ottobre 1858.

CERVINI Not. Giuseppe Luigi.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Aiutante Ingegnere in ritiro bramerebbe occuparsi in qualità di Segretario di qualche famiglia. — Recapito presso il signor Gramaglia Antonio, orefice, via Nuova, num. 2, Torino.

COMPETENTE MANCIA

A chi sapesse dare indizi di una cavalla smarrita con carrettella piccola a due piazze, scoperta, col lamone delle ruote rotondo, e fodera di velluto marmorizzato, parafanghi di tela in nero, la gabbia color bleu profilata di canna, le molle colorite in nero; la cavalla è baia, d'anni 4, avente una ferita al collo ed una macchia ad un occhio, con fornimento a collana, ne darà parte al proprietario Laffleur Antonio, concessionario di vetture in Torino.

NOTIFICANZA

CENA Giorgio, inventore della celere macchina privilegiata per turar le bottiglie, capace di turarne più di 300 all'ora, fa noto di aver ridotto il prezzo delle medesime a sole L. 2, 50 caduna quelle di 1.a qualità, e a L. 1, 50 quelle di 2.a

Si vendono nel suo negozio da mobili in Torino, vie dell'Arco e S. Lazzaro.

DA VENDERE
IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra.

Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 250 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

22 OTTOBRE

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — *Torino, 21 ottobre 1858.*

Relazione rassegnata al Re dalla Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica.

Sire,

Nel rassegnare a V. M. la relazione sopra lo stato e le operazioni della Cassa Ecclesiastica, a tenore dell'art. 8 della legge 29 maggio 1855, la Commissione di sorveglianza si riferisce anche in quest'anno alla nitida relazione dell'oculato e diligente direttore di quella, e si restringe alle osservazioni che derivano spontanee dalla condizione delle cose.

Scopo dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica è stato segnatamente quello di promuovere l'incremento del suo asse e pervenire alla formazione di un bilancio normale che porgesse l'esatta misura delle forze economiche di essa (1); onde è che l'Amministrazione pose ogni studio per cercare di compierne l'accertamento definitivo.

Ma tali sono tuttavia le contingenze dei fatti, che il direttore della Cassa ha creduto di non poter esprimere in cifre positive (2) l'entità delle diverse sorgenti di rendita componenti quell'asse, come per approssimazione già aveva procurato di fare nella relazione del 14 febbraio 1857, nella quale incontrasi l'allegato *L*, che sparge una gran luce sulla complicata materia.

Seguendo intanto l'ordine degli allegati che accompagnano la prelodata relazione 16 gennaio u. s. del direttore della Cassa Ecclesiastica, vuolsi non passare inosservato:

1. Quali sieno le variazioni occorse in riguardo ai benefizi semplici (3).

Si presumevano in numero di 1700 (4)
Si è accertata la situazione economica di 1487
L'esistenza di altri 207
In tutto di . . . 1684 1684
Talchè rimangono a conoscersi 16

È la mercè degli sforzi dell'Amministrazione lo stato dei benefizi oggimai può ritenersi per chiarito.

Ma l'Amministrazione ne ha pur già dovuto dimettere 206
Dei quali, perchè d'indole laicale 111
Perchè accompagnati dall'obbligo al provvisto di compiere personalmente a un servizio religioso 43
Già svincolati dalla legge 8 germile, anno IX, o dall'altra 25 aprile 1810 23
Semplici legati pii 24
Regolarmente incorporati ai seminari . . . 5
In tutto . . . 206

L'allegato n. 2 dimostra lo stato e il valore dei benefizi, e ci fornisce anche le risultanze del riparto della dotazione di alcuni benefizi vacanti in terraferma, onde alla Cassa già sono toccate per atto di divisione:

All'oggetto di provvedere all'adempimento dei pesi . . . . L. 73,858 67
Per la terza parte, in proprio, della rimanenza netta . . . . » 116,136 79
Come surrogata al patrono . . . . . » 2,394 61
Totale . . . L. 192,390 07

Si è accertato il valore, e si è disegnato il riparto di altri benefizi vacanti in terraferma, ma non si è ancora stipulato il relativo atto, onde si verseranno poi nella Cassa . . . . . L. 803,355 80

Così distribuite: per adempimento dei pesi . . . . L. 372,871 38
Pel terzo netto . . . . . » 343,212 06
Per surrogazione al patrono » 87,272 36
Totale . . L. 803,355 80

2. Quali variazioni siano occorse in riguardo agli affittamenti.

Sopra gli affittamenti si ottenne un aumento di rendita di L. 24,727 99, come risulta dall'allegato n. 3.

È da notarsi che la spese di manutenzione dei fabbricati rustici e civili rilevando a L. 68,075, non corrispondono a più del 4 per 100 del reddito (5).

3. A quanto rilevino le vendite stipulate dal 1 gennaio a tutto dicembre 1857.

Apparisce dall'allegato n. 4 che si alienarono beni rurali,
in terraferma, per . . . . L. 2,945,958 99
in Sardegna, per . . . . » 295,639 10
E così in totale per . . . L. 3,241,598 09

Si alienarono fabbricati:
in terraferma, per . . . . L. 362,581 00
in Sardegna, per . . . . » 268,660 32
Totale . . . . L. 631,241 32 631,241 32

Onde il complessivo prezzo ricavato dalle vendite in . . . . L. 3,872,839 41

Con essersi quindi assicurata alla Cassa una rendita maggiore sui beni rurali, di . . . . L. 49,397 40
sui fabbricati, di . . . . » 18,219 95
aggiuntovi l'aumento sui fitti, di . . . . » 24,727 99
vedesi appurata nell'anno la rendita in più di L. 92,345 34

4. A quale punto si trovino le pratiche per vendite di stabili, sospese in seguito a liti vertenti o provvidenze giudiziarie promosse da alcuni degli enti religiosi.

Si scorge dall'allegato n. 5 che il valore di tali beni, in base a perizia, è in terraferma, di . L. 3,184,339 00
in Sardegna, di . . » 137,885 11
In tutto di . . L. 3,322,224 11

Ma l'offerta pei primi rileverebbe soltanto a . . . . . L. 1,306,341 00
e per gli altri a . . . . . » 100,048 71
In totale a . L. 1,406,389 71 1,406,389 71

epperò una differenza in meno, dal valore di perizia, di . . . . L. 1,915,834 40

Certamente le offerte sono molto al dissotto dell'estimo; ma quando, col variare delle condizioni economiche del danaro, dovranno giungere in aumento, tenuto conto della cessazione delle rilevanti spese di amministrazione, dei tributi ordinari e di quelli di mano-morta, non potrà a meno di verificarsi ancora un vantaggio sensibile nella rendita.

5. Qual sia il risultato del concentramento di alcune famiglie religiose e dell'ammessione a godere la pensione fuori chiostro.

L'allegato n. 6 si riferisce, intorno a ciò, agli anni 1856 e 1857, e nota il concentramento di 19 famiglie e di 200 tra religiosi e religiose; l'ammessione a godere la pensione fuori chiostro, di 36; ed essere stati lasciati provvisoriamente nei conventi 5 religiosi per ufficiarne le chiese.

Che ne sarebbe intanto risultato un utile netto dai proventi della vendita, od affittamento di fabbricati che rimasero disponibili, di L. 41,359, 47.

Potrà a taluno sembrare, dice il direttore della Cassa a carte 56 della sua relazione, che tenue sia stato il numero dei concentramenti fin qui operati; ma la Commissione non esita a lodare il prudente riserbo con cui il Governo è proceduto in una bisogna tanto difficile e delicata.

6. Quali sieno i risultamenti in particolare dell'esercizio finanziario dell'anno 1857.

Gioverà di far qui una premessa.

Nella precedente relazione stata rassegnata a V. M. dalla Commissione di sorveglianza, si notò (6) che, allorquando, col termine di giugno del 1857, fosse ultimato lo spoglio regolare dell'esercizio 1856, la situazione finanziaria del bilancio 1857 sarebbe venuta ad emergere con più precisione di cifra.

Ora dalla relazione del direttore della Cassa, data addì 16 gennaio di quest'anno, emerge (7) che il conto amministrativo dell'esercizio 1856 doveva far conoscere l'impiego della totale somma di . . . . L. 4,875,233 66

Composte di entrate ordinarie per . . . . L. 2,140,983 50
e di entrate straordinarie per » 2,734,250 16
L. 4,875,233 66

Che diffatti si sono convertite nel pagamento di spese ordinarie . L. 3,415,967 59
Ed in quello di spese straordinarie . . . . » 1,667,903 86
In tutto L. 5,083,871 45 5,083,871 45

Onde un disavanzo nell'esercizio 1856 di L. 208,637 79

Ritenuto di poi, che le spese ordinarie ammontano a . . . . L. 3,415,967 59
E le entrate ordinarie rilevano soltanto a » 2,140,983 50

Si verifica un'eccedenza di spesa nel bilancio ordinario di . . . . L. 1,274,984 09

La stessa relazione spiega (8) come siasi diminuito questo disavanzo, in virtù di una eccedenza verificatasi nei residui attivi dell'esercizio 1856 e precedenti di L. 468,374 89
E coll'impiego del prezzo di vendita di mobili, di tagli straordinari di boschi, di ricuperate spese di lite, e perizie, e casuali, per una somma di . . . . » 70,103 28
In tutto L. 538,478 17

Talchè il disavanzo ridotto a L. 736,505, 92, venne di poi coperto a un dipresso dal prestito delle Finanze stato autorizzato con legge del 2 marzo 1856.

Chiudevasi pertanto l'esercizio del 1856 coll'ora detto disavanzo di L. 736,505, 92.

Dell'esercizio 1857 non si può conoscere se non di qui a qualche mese lo spoglio regolare; ma per quanto è dato di rilevare dall'allegato *O* che accompagna la relazione 14 febbraio 1857, ed in modo indiretto dall'allegato n. 6 *bis* di cui nella relazione di quest'anno, l'esercizio presenta un disavanzo non minore di L. 748, 547, 50, cui si è provveduto con un altro imprestito delle Finanze, autorizzato per legge 19 aprile 1857 in L. 751,409.

7. Come si presenti la condizione finanziaria dell'esercizio 1858.

A ciò risponde in modo presuntivo l'allegato n. 6 *bis*, contenente il bilancio attivo e passivo, da cui rilevasi un disavanzo approssimativo di L. 675,452, 92, che diede già luogo ad una nuova legge d'imprestito per egual somma.

Nè dicasi perciò fallito il triplice scopo cui mirava l'articolo 24 della legge del 29 maggio 1855, che cioè le rendite della Cassa Ecclesiastica, dopo soddisfatti i diversi obblighi ad essa imposti dalla medesima legge, che in verità non sono pochi (9), non abbiano potuto bastare:

I. Al pagamento delle congrue e supplementi di congrue ai parroci, che prima si stanziavano a carico dello Stato in L. 928,000;

II. Al pagamento di annue L. 751,409 di sussidio al clero di Sardegna, in dipendenza dell'abolizione delle decime;

III. A migliorare la sorte dei parroci che non hanno una rendita netta di L. 1,000.

Chè, se veramente all'ultimo dei tre divisati fini non si è potuto sinora metter mano, la Cassa ha pagato e paga dal 1855 in poi le congrue ai parroci di terraferma e gli assegni al clero di Sardegna; assegni che dovrebbero in sostanza essere pagati dalle Finanze dello Stato, se non fossero stati accollati alla Cassa Ecclesiastica in virtù di mandato o delegazione espressa in questa legge.

Vuolsi adunque tener in conto che le Finanze Nazionali vennero esonerate da pagamento:

1. Delle congrue, che per gli anni 1855, 1856 e 1857 cagionarono al Cassa Ecclesiastica la spesa di . . . . L. 2,681,814 87
2. Degli assegni e sussidii a favore del clero di Sardegna per l'ammontare in complesso di » 1,484,964 19
e così in totale di . . . . L. 4,166,779 06

Si deducano i prestiti delle Finanze alla Cassa, stati autorizzati colle leggi 2 marzo 1856 e 19 aprile 1857 in . . . . » 1,502,818 »

Rimane pure sempre un beneficio reale di L. 2,663,961 06

È bensì vero che, oltre ai narrati prestiti, le Finanze dello Stato hanno somministrato alla Cassa . . . . » 200,000 »

ma non è a dimenticarsi che sull'esercizio 1885 avrebbero dovuto le Finanze pagare per mesi 5 e giorni 10, decorsi anteriormente al 10 giugno, giorno in cui ebbero principio gli obblighi della Cassa, L. 407,324, 25 in servigio delle congrue.

Ma dedotta ciononndimeno la detta somministranza, si verificherebbe fin d'ora un risparmio di . . . . L. 2,463,961 06

Anche per l'esercizio del corrente anno 1858 le Finanze dovranno sobbarcarsi ad un terzo imprestito, fissato in . . . . . L. 675,452 92
ma, ritenuto che la Cassa deve pagare:
Per le congrue . . . . L. 894,147 98
Per assegni al clero di Sardegna . . . . » 751,409 »
In tutto L 1,645,556 98 1,645,556 98

ne ridonderà lora tuttavia il risparmio di L. 970,104 06

Ora, siccome nella relazione presentata alla M. V. nello scorso anno dalla Commissione di sorveglianza, mentre si avvertiva (10) che il prezzo allora già ottenuto per le vendite di stabili ascendeva in totale alla somma di L. 3,663,749, di cui L. 1,999,454. 80 erano rimaste presso i deliberatari dei beni alienati che ne corrispondevano l'interesse in L. 99,972, 74; L. 1,233,245, 25, erano state impiegate nell'acquisto di cedole del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita di L. 70,207, 50; e L. 431,048, 95 erano rimaste in cassa per far fronte intanto al pagamento delle congrue e delle pensioni del primo semestre 1857, delle quali però l'Amministrazione avrebbe dovuto curare l'impiego tostochè ne avesse la possibilità, e darne conto, venne la Commissione in pensiero di unire a questa sua relazione:

1. Una tabella (col n. 1) contenente il *riepilogo generale* dell'accertamento dei beni della Cassa Ecclesiastica da servire di confronto coll'allegato *L*, che accompagna la relazione stampata del 14 febbraio 1857, col corredo di due note spiegative (nn. 1 e 2) dei risultamenti di esso; e così pure delle variazioni in più ed in meno, derivate dalla scoperta di rendite e di capitali, ovvero di passività, dagli effetti di sentenze sfavorevoli alla Cassa e passate in giudicato; di una terza nota che riassumesse le risorse straordinarie avute dalla Cassa, e l'uso a cui vennero le medesime destinate; e di una quarta che specificasse l'impiego della somma ricavata dalla vendita di stabili a tutto dicembre 1857;

2. Un'altra tabella (col n. 2) che indicasse in due quadri le riscossioni e le spese state fatte dalla Cassa Ecclesiastica a partire dalla sua istituzione a tutto il 1857, distintamente pei singoli anni e in totale; ed in un terzo quadro esponesse i mezzi col quali si è fatto fronte al disavanzo.

Con ciò rimane appagato non solamente il summentovato desiderio di vedere come siasi dato impiego al prezzo ricavato dalla vendita degli stabili a tutto il 1856, ma eziandio vien fatto conoscere l'impiego del prezzo derivato dalle vendite successivamente occorse, e si viene a scorgere quasi a colpo d'occhio quali siano state, a parte a parte ed in complesso, le operazioni dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, e qual possa dirsene a un dipresso il vero stato al finire dell'esercizio 1857; e che, se una parte di capitale (lire 818,765, 63) (11) ha dovuto essere per circostanze straordinarie provvisoriamente destinata a far fronte agl'impegni più urgenti, cosiffatta destinazione non dovendosi ripetere in avvenire, rimarrà più agevole negli anni successivi, e tosto che addiverrà normale il bilancio della Cassa, il curarne l'impiego fruttifero, affinchè nulla sia distolto dall'asse ecclesiastico.

Giovi nondimeno far notare:

Che l'asse della Cassa Ecclesiastica appare dall'allegato *L*, di cui nella relazione 14 febbraio 1857, del reddito netto complessivo di L. 1,470,734, 23, corrispondente ad un capitale di . . . . L. 36,728,246 70
cui aggiunto il valore dei chiostri in . » 4,674,358 »

Ne risultava un capitale di (12) . . . L. 41,402,624 70

Al fine dell'anno 1857, troviamo una rendita in complesso di . . L. 1,705,888 38

Troviamo un capitale di L. 42,361,306 50
cui unito il valore dei mobili in . . . . » 594,548 48
il valore dei chiostri tuttora occupati dai religiosi, o non ancora produttivi in . . . » 4,122,878 »
ed unita altresì la somma che dovrà essere a suo tempo devoluta alla Cassa su la dotazione dei benefizi tuttora provvisti in . . . . » 4,389,388 »

si avrà un capitale di (13) L. 51,468,120 98 51,468,120 98

Bilanciando le differenze si riscontra nel reddito un aumento di . . . . . . L. 235,153 45

nel capitale (se vuolsi tener conto delle possibili risultanze nella materia beneficiaria, e dell'aggiunta ora introdotta del valore dei mobili) un aumento di . . . . » 10,065,496 88

Che se all'attuale reddito netto di . L. 1,705,888 38
si aggiunge la quota di concorso di cui all'articolo 25 della legge, che si calcola intanto a . . . . » 335,000 »

si troverà una rendita di (14) . . . L. 2,040,888 38

Colla medesima debbe la Cassa far fronte pel 1858 alle seguenti spese:

1. Assegnamento ai canonici dei capitoli delle chiese collegiate . L. 276,366 23

2. Pensione a favore di religiosi . . . . » 760,626 78
3. Ufficiatura di chiese » 10,000 »
4. Congrue ai parroci » 894,147 98
5. Assegni e sussidi al clero di Sardegna . . . . » 751,409 »
6. Spese d'amministrazione, di liti e simili . . . . » 119,040 »

Totale . . L. 2,812,589 99 2,812,589 99

Onde verificherebbesi pur sempre un disavanzo di . . . . L. 771,701 61
cui però provvedono in parte alcune entrate che non possono essere comprese nell'accennata rendita di L. 2,040,888. 38, e trovansi descritte nelle categorie 4, 12, 25 e 26 del bilancio attivo dell'esercizio 1858, per . » 88,785 »

riducendo così tal disavanzo a . . . L. 682,916 61

Somma che corrisponde ad un dipresso a quella per cui fu colla legge 23 marzo 1858, autorizzato un terzo prestito delle Finanze a favore della Cassa. E se tale risultanza non corrisponde perfettamente a quelle del bilancio 1858, egli è perchè dopo la compilazione di tal documento si verificarono nell'asse patrimoniale alcune variazioni, che solo poteronsi tenere in conto nel riepilogo generale. (Tabella n. 1).

Come si è dunque veduto, le rendite della Cassa Ecclesiastica non hanno potuto bastare per l'anno 1857, non bastano pel corrente 1858, nè basteranno forse per qualche anno avvenire.

Sire,

La Commissione di sorveglianza, prima di chiudere questi suoi cenni, si tiene in obbligo di volgere una parola di encomio all'operoso direttore della Cassa, all'intelligente concorso del Consiglio d'amministrazione, agl'impiegati tutti, i quali diedero prova di attitudine e di zelo, sicchè la Commissione, dopo aver fatto esaminare per alcuni de' suoi membri appositamente delegati i registri dell'amministrazione, gode poter dichiarare che la tenuta della contabilità, diretta da un abile capo d'ufficio, non venne meno di quei pregi già segnalati a V. M. nella relazione dell'anno scorso.

La Commissione confida che, la mercè della soluzione già data per sentenza sovra i principali punti di quistione, verranno a diminuire le spese e le incertezze delle liti, e che, con un ben ordinato riparto della vendita dei beni e colla corrispondente diminuzione di tributi e spese, e decrescendo ogni giorno gli assegnamenti e le pensioni, non sarà molto lontana la Cassa Ecclesiastica di corrispondere pienamente al benefico fine per cui venne istituita; ed allora sarà viemmeglio riconosciuta la bontà effettiva di una istituzione, la quale, siccome suona il suo nome, è destinata al sollievo dei parroci di tutto intiero lo Stato; sicchè dovunque se ne sentiranno favorevoli risultati a conforto di quella religione cui V. M. intende sempre a proteggere e conservare.

Siamo con profondo rispetto,

Sire,

Di Vostra Maestà

Umilissimi e fedelissimi sudditi

Des-Ambrois
Massa Saluzzo
Mameli
Montagnini
Tonello
Vegezzi
Pocardi

Torino, il 28 giugno 1858.

ANNOTAZIONI

(1) Relazione 16 gennaio 1858, a carte 39.
(2) Detta Relazione, a carte 47.
(3) Art. 3 della legge 29 maggio 1855.
(4) Detta Relazione, a carte 42.
(5) Detta Relazione, a carte 48 in fine, 49.
(6) A carte 4.
(7) A carte 56 e seguenti.
(8) A carte 59.
(9) Sono (come nel quadro B della tabella n. 2) spese di amministrazione, di lite, carta bollata, contribuzioni ed imposte, riparazioni ai fabbricati, casuali ed imprevisti;

Annualità già a carico degli enti morali soppressi, interessi sovra capitali dai medesimi dovuti (*):

Adempimento di legati pii ed ufficiatura di chiese;

Assegnamento ai canonici delle collegiate;

Pensioni a favore dei religiosi appartenenti agli ordini colpiti dalla legge.

(10) A carte 3.
(11) A riscontro di questa somma trovansi maggiori residui attivi come nella nota n. 3.
(12) Tabella n. 1 (Riepilogo), alle colonne 36, 40, 2.
(13) Tabella n. 1 (Riepilogo), alle colonne 41, 25, 44, 45.
(14) Tabella n. 1 (Riepilogo), colonna annotazioni.
(*) Veggasi a tale proposito la nota n. 4, dove si dà conto del pagamento di passività per un capitale di L. 217,335, cent. 87.

Tabella N. 1. — RIEPILOGO *generale dell'accertamento dei beni della Cassa Ecclesiastica al 31 dicembre 1857, da servire di confronto coll'allegato L che accompagna la relazione stampata il 14 febbraio 1857.*

PROVENIENZA DEI BENI	CHIOSTRI — Risultanza delle colonne 5 e 6 dell'allegato L — Reddito presunto	Capitale	Stato al 31 dicembre 1857 — Reddito reale	Capitale	Differenza fra le colonne 3 e 5 — In più	In meno	FABBRICATI CIVILI ED OPIFIZI — Reddito — Risultante dalla col.a 9 dell'alleg.o L	al 31 dic. 1857	Differenza — In più	In meno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Ordini possidenti.										
TERRAFERMA (Uomini . L.	49737 75	994775 »	18950 »	848475 »	»	146300 »	104285 05	118727 92	14442 87	»
TERRAFERMA (Donne . »	73145 10	1462902 »	8625 »	1290402 »	»	172500 »	35612 05	58965 96	23353 91	»
SARDEGNA (Uomini . »	10922 »	218440 »	»	218440 »	»	»	76226 93	72327 90	»	3899 03
SARDEGNA (Donne . »	5792 40	115848 »	»	115848 »	»	»	58052 16	58290 56	238 40	»
Mendicanti.										
TERRAFERMA (Uomini . »	74632 44	1492648 20	»	1492648 20	»	»	590 75	387 26	»	203 49
TERRAFERMA (Donne . »	9365 »	187300 »	»	187300 »	»	»	»	»	»	»
SARDEGNA (Uomini . »	8833 75	176675 »	»	176675 »	»	»	4531 93	4420 22	»	111 71
SARDEGNA (Donne . »	1289 49	25789 80	»	25789 80	»	»	9829 38	8969 85	»	359 53
Totali L.	233717 90	4674378 »	27575 »	4355578 »	»	318800 »	288628 25	322089 67	38035 10	4573 76
Collegiate . . . »	»	»	»	»	»	»	14198 66	12409 01	»	1789 64
BENEFIZI (Vacanti . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
BENEFIZI (Provvisti . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale generale . L.	233717 90	4674378 »	(1) 27575 »	4355578 »	»	318800 »	302826 91	(2) 334498 68	38035 10	6363 40

PROVENIENZA DEI BENI	BENI RURALI — Reddito — Risultante dalla col.a 11 dell'alleg.o L	al 31 dic. 1857	Differenza — In più	In meno	CAPITALI — Reddito — Risultante dalla col.a 12 dell'alleg.o L	al 31 dic. 1857	Differenza — In più	In meno	ANNUALITA' DIVERSE — Reddito — Risultante dalla col.a 13 dell'alleg.o L	al 31 dic. 1857	Differenza — In più	In meno
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
Ordini possidenti.												
TERRAFERMA (Uomini L.	377576 73	290562 28	»	87014 45	105488 21	232369 94	126881 75	»	81335 64	78897 97	»	2437 67
TERRAFERMA (Donne »	292870 69	182793 19	»	110077 50	105492 45	256332 06	150839 61	»	80634 57	58601 58	»	22032 99
SARDEGNA (Uomini »	88946 22	73631 38	»	15284 84	3368 14	32844 53	29476 39	»	72074 06	66690 83	»	5383 23
SARDEGNA (Donne »	9025 41	8771 55	»	253 86	3738 85	6687 32	2948 47	»	57548 24	52500 89	»	5047 35
Mendicanti.												
TERRAFERMA (Uomini »	4155 90	6296 86	2140 96	»	2441 75	2260 44	»	181 32	10652 62	10622 45	»	30 17
TERRAFERMA (Donne »	»	»	»	»	1895 44	1771 43	»	124 02	538 »	538 »	»	»
SARDEGNA (Uomini »	6689 25	6685 03	»	4 22	73 92	252 28	178 36	»	32153 30	31350 86	»	802 44
SARDEGNA (Donne »	1194 48	1194 48	»	»	576 »	1098 56	522 56	»	8981 64	8981 64	»	»
Totali L.	780428 68	569934 77	2140 96	212634 87	223074 76	533616 56	310847 12	305 32	343918 07	308184 22	»	35733 85
Collegiate . . »	260962 45	193191 83	»	67770 62	67430 56	99276 28	31845 72	»	133029 70	107023 48	»	26006 22
BENEFIZI (Vacanti »	»	»	»	»	8024 82	57180 60	49155 78	»	»	»	»	»
BENEFIZI (Provvisti »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale generale L.	1041391 13	(3) 763126 60	2140 96	280405 49	298530 14	(4) 690073 44	391848 62	305 32	476947 77	(5) 415207 70	»	61740 07

PROVENIENZA DEI BENI (1)	MOBILI DESCRITTI NEGL'INVENTARI — VALORE — Risultante dalla col.ª 23 dell'alleg.° L. (24)	al 31 dic. 1857 (25)	DIFFERENZA — In più (26)	In meno (27)	TOTALE REDDITO — Risultante dalle colonne 9, 11, 12 e 13 dell'all.° L. (28)	Attuale risultante dalle colonne 9, 13, 17 e 21 del presente (29)	DIFFERENZA — In più (30)	In meno (31)	PASSIVITÀ A CARICO DEI BENI — Risultante dalla col.ª 15 dell'all.° L. (32)	al 31 dic. 1857 (33)	DIFFERENZA — In più (34)	In meno (35)
Ordini possidenti.												
TERRAFERMA (Uomini L.	154094 60	142393 35	»	11698 25	668685 63	739508 11	70822 48	»	216640 42	174488 73	»	42151 69
TERRAFERMA (Donne »	31657 50	30990 »	»	667 50	514609 76	565317 80	50708 04	»	125453 51	81912 59	»	43540 92
SARDEGNA (Uomini . »	148182 12	134334 56	»	13847 56	240585 35	245494 64	4909 29	»	104139 04	99494 49	»	4644 55
SARDEGNA (Donne . »	19272 48	18995 48	»	277 »	128364 66	126250 32	»	2114 34	52830 42	52280 03	»	550 39
Mendicanti.												
TERRAFERMA (Uomini	166643 32	162943 32	»	3700 »	17841 12	19567 »	1725 98	»	12630 36	12574 72	»	55 64
TERRAFERMA (Donne .	»	»	»	»	2433 44	2309 42	»	124 02	952 »	952 »	»	»
SARDEGNA (Uomini . »	52398 24	52340 68	»	57 56	43448 40	42708 39	»	740 01	19948 73	19921 07	»	27 66
SARDEGNA (Donne . »	4680 »	4680 »	»	»	20081 50	20244 52	163 02	»	10786 41	10700 09	»	86 32
Totali L.	576925 26	546677 39	»	30247 87	1636049 76	1761400 20	128328 81	2978 37	543380 89	452323 72	»	91057 17
Collegiate	47871 09	47871 09		»	475621 37	411900 62	»	63720 75	105580 23	72269 32	»	33310 91
BENEFIZI (Vacanti . »	»	»		»	8024 82	57180 60	49155 78	»	»	»	»	
BENEFIZI (Provvisti »	»	»		»	»	»		»	»	»		
Totale generale L.	624796 35	594548 48	»	30247 87	2119695 95	2230481 42	177484 59	66699 12	648961 12	(6) 524593 04	»	124368 08

PROVENIENZA DEI BENI (1)	REDDITO NETTO, OSSIA RESIDUO — Della col.ª 28 del presente eguale a quello della colonna 17 dell'all.° L. (36)	Della col.ª 29 del presente (37)	DIFFERENZA — In più (38)	In meno (39)	CAPITALE CORRISPONDENTE — Al reddito di cui alla colonna 36 del presente ossia al reddito primitivo (40)	Al reddito di cui alla colonna 37 del presente ossia all'attuale (41)	DIFFERENZA — In più (42)	In meno (43)	CAPITALE — Valore dei chiostri tuttora occupati dai religiosi o non ancora resi produttivi (44)	Che sarà col tempo devoluto alla Cassa sulla dote dei benefizi tuttora provvisti (45)	TOTALE (46)	TOTALE delle colonne 25, 41 e 46, ossia capitale complessivo su cui può fare assegno la Cassa, non compresi gli aumenti che si verificheranno per maggiori liquidazioni di beni (47)
Ordini possidenti.												
TERRAFERMA (Uomini L.	452045 21	a) 565019 38	112974 17	»	11301130 25	14125484 50	2824354 25	»	615775 »	»	615775 »	14883652 85
TERRAFERMA (Donne »	389156 25	b) 483405 21	94248 96	»	9728906 25	12085130 25	2356224 »	»	1290402 »	»	1290402 »	13408522 25
SARDEGNA (Uomini »	436446 31	c) 146000 15	9553 84	»	3411157 75	3650003 75	238846 »	»	218440 »	»	218440 »	4002778 31
SARDEGNA (Donne »	75534 24	d) 73970 29	»	1563 95	1888356 »	1849257 25	»	39098 75	115848 »	»	115848 »	1984100 73
Mendicanti.												
TERRAFERMA (Uomini »	5210 66	e) 6992 28	1781 62	»	130266 50	174807 »	44540 50	»	1492648 20	»	1492648 20	1830398 52
TERRAFERMA (Donne »	1481 44	f) 1357 42	»	124 02	37036 »	33935 50	»	3100 50	187300 »	»	187300 »	221235 50
SARDEGNA (Uomini »	23499 67	g) 22787 32	»	712 35	587491 75	569683 50	»	17808 25	176675 »	»	176675 »	798699 18
SARDEGNA (Donne »	9295 09	m) 9544 43	249 34	»	232377 25	238610 25	6233 »	»	25789 80	»	25789 80	269080 05
Totali L.	1092668 87	1309076 48	218807 93	2400 32	27316721 75	32726042 »	5470197 75	60007 50	4122878 »		4122878 »	37396467 39
Collegiate . . . »	370041 14	n) 339631 30	»	30409 84	9251028 50	8490782 50		760246 »	»	»	»	8538653 59
BENEFIZI (Vacanti »	8024 82	57180 60	49155 78	»	160496 51	1143612 »	983115 49	»	»	»	»	1143612 »
BENEFIZI (Provvisti »	»	»	»	»	»			»	»	4389388 »	4389388 »	4389388 »
Totale generale L.	1470734 83	1705888 38	267963 71	32810 16	36728246 76	42361306 50	6453313 24	820253 50	4122878 »	4389388 »	8512266 »	51468120 98

ANNOTAZIONI

Reddito netto come alla colonna 37 del presente L. 1,705,888 38
Quota di concorso . . . . » 335,000 »

TOTALE ATTIVO DELLA CASSA L. 2,040,888 38

(1, 2, 3, 4, 5 e 6) *Vedi la nota N° 1 da pagina* 11 *a* 17.
(a, b, c, d, e, f, g, m, n) *Vedi la nota N° 2 da pagina* 19 *a* 29.

NOTA N. 1
spiegativa dei risultamenti delle colonne 4, 9. 13, 17, 21 *e* 33 *dello stato generale riepilogativo.*

(N. 1) CHIOSTRI.

	Capitale	Reddito reale primitivo	Reddito reale attuale
Alienati perchè disponibili per effetto di concentramento	318800 »	»	15940 »
Affittati per le cause di sopra .	»	»	11635 »
Totale .	318800 »	»	37575 »

Riepilogo.
Reddito primitivo . L. »
Id. attuale . » 27575 »
Aumento . . L. 27575 »

(N. 2) FABBICATI CIVILI ED OPIFIZI.

	Capitale	Reddito aumento	Reddito diminuzione
Alienati	(*)360204 32	»	(a) 11634 60
Più vantaggiosamente affittati	»	45180 »	»
Dismessi per sentenza di tribunale	46841 25	»	1873 63
Totale . . .	407045 57	45180 »	13508 23

Riepilogo.
Aumento . . . . . . L. 45180 »
Diminuzione . . . . . » 13508 23
Residuo aumento . . . L. 31671 77
Reddito di cui alla col. 8 » 302826 91
Totale eguale alla colonna 9 dello stato L. 334498 68

(*) Ove alla somma di . . . L. 360204 32
s'aggiunga il prezzo dei chiostri in » 318800 »
e quello dei fabbricati spettanti ai benefizi in . . . . » 2620 »
si ha un totale di . . . L. 681624 32
corrispondente alle risultanze della colonna 17 degli allegati M e 4 delle relazioni stampate.
(a) In ragione del 3 23 p. 0|0.

(N. 3) TERRENI.

	Capitale	Reddito aumento	Reddito diminuzione
Alienati	(*)6564152 01	»	(a)255345 51
Più vantaggiosamente affittati	»	47274 10	»
Dismessi per sentenza di tribunale . . .	1754825 50	»	70193 12
Totale . . .	8318977 51	47274 10	325538 63

Riepilogo.
Diminuzione . . . . . L. 325538 63
Aumento . . . . . . » 47274 10
Residuo diminuzione . » 278264 53
Reddito come alla col. 12 » 1041391 13
Residuo reddito attuale (colonna 13) . . . . . L. 763126 60

(*) Se alla somma di . . . . L. 6564152 01
s'aggiunge il prezzo dei terreni venduti e spettanti a benefizi in » 311212 08
si ha un totale di . . . . . L. 6875364 09
eguale a quello risultante dagli allegati M e 4 delle relazioni stampate.
(a) In ragione del 3 89 p. 0|0.

(N. 4) CAPITALI.

	Capitale	Reddito aumento	Reddito diminuzione
Provenienti dal prezzo stabili alienati . .	(a)7238138 41	361909 42	»
Esatti dalla cassa .	(b) 434932 45	»	17397 31
Dismessi per sentenza di tribunale . . .	126477 25	»	5059 09
Scoperti posteriormente alla presa di possesso	73362 50	2934 50	»
Totale . . .	7559128 53	364843 92	22456 40

Riepilogo.

Aumento . . . . L.	364843 92
Diminuzione . . . . . »	22456 40
Residuo aumento . . . L.	342387 52
Reddito di cui alla colonna 16 dello stato. . . . »	298530 14
Aumento concernente i benefizi . . . . »	49155 78
Reddito attuale (col. 17) L.	690073 44

(*a*) Se alla somma di . . . L. 7238188 41
si aggiunge il prezzo dei chiostri in » 318800 »

si ha un totale di . . . . . L. 7556988 41

eguale a quello che risulta dalla tabella delle relazioni in istampa.

(*b*) Se alla somma di . . . . L. 434932 45
si aggiungono i capitali provenienti dai benefizi in . . . . » 33948 94

si ha un totale di . . . . , L. 468881 39

(N. 5) ANNUALITA'

	Capitale	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Censi riscattati . . (1)	107863 27	»	4314 52
Id. dismessi per sentenza di tribunale .	310638 75	»	12425 55
Annualità eliminate dalle tabelle perchè riconosciute già estinte anteriormente alla legge, o non applicabili alla Cassa, come livelli monastici, ecc.	1125000 »	»	45000 »
Totale . . .	1543502 02	»	61740 07

Riepilogo.

Aumento. . . . . . L.	»
Diminuzione . . . . . »	61740 07
Reddito di cui alla col. 20 »	476947 77
Reddito residuo . . . L.	415207 70

(1) Se alla somma di . . . . L. 107863 27
si aggiunge il capitale dei censi spettanti ai benefizi in . . . . » 9952 47

si ha un totale di . . . . » 117815 74
Riporto dei capitali come retro » 468881 39

Totale generale L. 586697 13

eguale all'ammontare delle somme risultanti ai num. 10 e 11 del quadro A, tabella n. 2.

(N. 6) MINORI PASSIVITA'

	Capitale	Passività
Tributi e spese di riparazioni a carico degli stabili alienati .	1404294 25	56171 77
Spese di coltivazione che si riconobbero indebitamente inscritte nelle tabelle, a carico di terreni tenuti a mezzadria . . .	1094312 50	43772 50
Debito vitalizio cessato per morte dei provvisti di pensione a carico dei beni già posseduti dagli enti morali	155436 50	6217 46
Passività diverse a carico dei beni dismessi per sentenza di tribunale	462802 25	18206 35
Totale . .	3116845 50	124308 08

Passività anteriori . . L.	648961 12
Id. attuali . . . »	524593 04
Differenza . . L.	124368 08

NOTA N. 2

spiegativa dei risultamenti della colonna 37 dello stato generale riepilogativo.

ORDINI POSSIDENTI IN TERRAFERMA

(*a*) UOMINI.

	Reddito Aumento	Reddito diminuzione
Chiostri alienati per L. 146300 L.	7315 »	»
Id. affittati . . . . . . »	11635 »	»
Fabbricati e terreni venduti per L. 2404212 36 . . . . . . »	126556 42	»
Prodotto di nuovi affittamenti di fabbricati . . . . »	15700 »	»
Id. di terreni . . . . »	16150 »	»
Capitali scoperti dopo la presa di possesso . . . . »	2934 50	»
Minori passività per tributi e simili a carico dei beni alienati, per spese di coltivazione indebitamente inscritte, per cessato debito vitalizio, e per pesi a carico di beni dismessi per sentenza di tribunale . . . . . »	42151 69	»
Reddito dei fabbricati alienati in base al 3 23 p. 0/0 . . . . »	»	1257 13
Id. dei terreni alienati in base al 3 89 p. 0/0 . . . . »	»	92009 85
Id. dei capitali esatti per L. 62667 25 ed in base al 4 p. 0/0 . . . »	»	2506 69
Id. dei censi riscattati per lire 17133 25 id. . . . . »	»	685 33
Id. dei terreni dismessi per sentenza di tribunale . . . . »	»	11154 60
Id. di capitali id. . . . . »	»	102 50
Id di censi id. . . . . »	»	1752 34
Totale L.	222442 61	109468 44

Riepilogo.

Aumento . . . . . . L.	222442 61
Diminuzione . . . . »	109468 44
Residuo aumento . . L.	112974 17
Reddito primitivo . . »	452045 21
Reddito attuale . . . L.	565019 38

(*b*) DONNE.

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Chiostri alienati per L. 172500 L.	8625 »	»
Fabbr. e terreni per L. 3047977 19 »	161744 66	»
Prodotto di nuovi affittamenti di fabbricati . . . . »	24406 »	»
Id. di terreni . . . . »	10000 »	»
Minori passività per tributi e spese di riparazioni a carico degli stabili alienati, per spese di coltivazione indebitamente inscritte sulle tabelle, per cessato debito vitalizio e per pesi a carico di beni dismessi per sentenza di tribunale . . . . »	43540 92	»
Reddito di fabbricati alienati per L. 29321 69 . . . . . . »	»	947 09
Id. di terreni alienati per Lire 3018655 50 . . . . . . »	»	117425 79
Id. di capitali esatti p. L. 251835 16 »	»	10073 41
Id di censi riscattati p. L. 23551 75 »	»	942 07
Id. di terreni dismessi per sentenza di tribunale . . . . . »	»	2651 80
Id. di fabbricati id. . . . »	»	105 »
Id. di capitali id. . . »	»	831 64
Id. di annualità id. . . »	»	590 92
Id. Id. eliminate dalle tabelle »	»	20500 »
Totale . . L.	248316 58	154067 63

Riepilogo.

Aumento . . . . . . L.	248316 58
Diminuzione . . . . »	154067 63
Residuo aumento . . . L.	94248 95
Reddito primitivo . . . »	589156 25
Reddito attuale . . . »	483405 20

ORDINI POSSIDENTI IN SARDEGNA.

(*c*) UOMINI

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Fabbricati e terreni alienati per L. 598902 70 . . . . . . L.	29945 13	»
Prodotto di nuovi affittamenti di fabbricati . . . . »	2754 »	»
Minori passività già a carico degli stabili alienati . . . . . »	4644 55	»
Reddito dei fabbricati alienati per L. 205976 20 . . . . . . »	»	6653 03
Id. dei terreni alienati per Lire 392926 50 . . . . »	»	15284 84
Id. dei capitali esatti p. L. 11718 59 »	»	468 74
Id. dei censi riscattati per Lire 22080 75 . . . . »	»	883 23
Id. delle annualità riconosciute non spettare alla Cassa eccles. »	»	4500 »
Totale . L.	37343 68	27789 84

Riepilogo.

Aumento . . . . L.	37343 68
Diminuzione . . . . »	27789 84
Residuo aumento . . . L.	9553 84
Reddito primitivo . . . »	136446 31
Reddito attuale . . . . L.	146000 15

(*d*) DONNE

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Stabili alienati per L. 70972 10 L.	3548 60	»
Nuovi affittamenti di fabbricati »	2320 »	»
Minori passività già a carico degli stabili alienati . . . . . »	550 39	»
Reddito dei fabbricati alienati per L. 64446 10 . . . . »	»	2081 60
Id. dei terreni alienati per L. 6526 »	»	253 86
Id. dei capitali esatti p. L. 15003 17(*) »	»	600 13
Id. dei censi riscattati p. L. 1183 75 »	»	47 35
Id. delle annualità indebitamente inscritte nelle tabelle . . »	»	5000 »
Totale . . . L.	6418 99	7982 94

Riepilogo.

Aumento . . . . ; . L.	6418 99
Diminuzione ; . . . . »	7982 94
Residuo diminuzione . L.	1563 95
Reddito primitivo . . . . »	75534 24
Reddito attuale . . . L.	73970 29

(*) In questa somma si comprende l'ammontare delle cedole estratte a sorte.

ORDINI MENDICANTI IN TERRAFERMA.

(*e*) UOMINI.

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Stabili alienati per L. 7175 . . L.	358 75	»
Nuovi affittamenti di terreni . »	2175 »	»
Minori passività già a carico degli stabili alienati . . . . »	55 64	»
Reddito dei fabbricati alienati per L. 6300 . . . . »	»	203 49
Id. dei terreni alienati per L. 875 »	»	34 04
Id. dei capitali esatti p. L. 13501 67 »	»	540 07
Id. di censi riscattati p. L. 754 25 »	»	30 17
Totale . . . L.	2589 39	807 77

Riepilogo.

Aumento . . . . . . L.	2589 39
Diminuzione . . . . . »	807 77
Residuo aumento . . . L.	1781 62
Reddito primitivo . . . »	5210 66
Reddito attuale . . . . L.	6992 28

(*f*) DONNE.

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Reddito di capitali esatti per Lire 3100 40 . . . . L.	»	124 02
Totale . . L.	»	124 02

Riepilogo.

Diminuzione . . . . . L.	124 02
Aumento . . . . . . »	1481 44
Reddito attuale . . . . L.	1357 42

ORDINI MENDICANTI IN SARDEGNA.

(*g*) UOMINI.

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Stabili alienati per L. 3567 20. L.	178 36	»
Minori passività già a carico degli stabili alienati . . . . . . »	27 66	»
Reddito di fabbricati alienati per L. 3158 60 . . . . »	»	111 71
Id. di terreni alienati p. L. 108 60 »	»	4 22
Id. di censi riscattati p. L. 20061 »	»	802 44
Totale . . . L	206 02	918 37

Riepilogo.

Diminuzione L	918 37
Aumento . . . . . . »	206 02
Residuo diminuzione . L.	712 35
Reddito primitivo . . . »	23499 67
Reddito attuale . . . L.	22787 32

(*m*) DONNE.

	Reddito Aumento	Reddito Diminuzione
Stabili alienati per L. 11131 23 L.	556 56	»
Minori passività già a carico degli stabili alienati . . . . . . »	86 32	»
Reddito dei fabbricati alienati per L. 11131 23 . . . . »	»	359 54
Id. dei capitali esatti p. L. 850. »	»	34 »
Totale . . . L.	642 88	393 54

Riepilogo.

Aumento . . . . . . L.	642 88
Diminuzione . . . . . »	393 54
Residuo aumento . . . L.	249 34
Reddito primitivo . . . »	9295 09
Reddito attuale . . . . L.	9544 43

(*n*) COLLEGIATE.

	Reddito Aumento	Reddito diminuzione
Stabili alienati per L. 780418 65 L.	39020 93	»
Nuovi affittamenti di terreni »	18949 10	»
Minori passività per spese già a carico degli stabili alienati, per spese di coltivazione eliminate dalle tabelle, per pesi gravitanti sui beni dismessi per sentenza di tribunale e per cessato debito vitalizio . . . . »	33310 91	»
Reddito dei fabbricati alienati per L. 650 . . . . »	»	20 99
Id. dei terreni id. per L. 779768 55 »	»	30333 »
Id. dei capitali esatti per Lire 76256 26 . . . . »	»	3050 25
Id. dei censi riscattati per Lire 23098 35 . . . . »	»	923 93
Id. dei terreni dismessi per sentenza di tribunale . . . . »	»	56386 72
Id. dei fabbricati id. id. . . . »	»	1768 65
Id. dei capitali id. id. . . . »	»	4124 95
Id. delle annualità id. id. . . »	»	14082 29
Id. id. riconosciute non spettare alla Cassa ecclesiastica . . »	»	15000 »
Totale . . . L.	91280 96	121690 78

(Segue mezzo foglio)

(Continuazione al Suppl. Num. 250)

Riepilogo.

Diminuzione	L.	121690 78
Aumento . . . : . .	»	91280 96
Residuo diminuzione .	L.	30409 84
Reddito primitivo . . .	»	370041 14
Reddito attuale	L.	339631 30

BENEFIZI.

		Reddito — Aumento	Reddito — Diminuzione
Il valore dei fabbricati alienati rileva a	L. 2620 »	»	»
Id. dei terreni id. .	» 311212 08	»	»
Id dei capitali esatti id.	» 33948 94	»	»
Id. dei censi riscatt. id.	» 9952 47	»	»
Totale .	L. 357733 49	»	»

NB. Questo quadro venne esteso per semplice dimostrazione, e perchè si abbia ragione delle differenze tra l'ammontare prezzo degli stabili alienati, dei capitali esatti, e dei censi riscattati, rispettivamente risultante dagli allegati *L* e 4, e dalla tabella n. 2, e quello che si ricava dall'addizionare le varie somme attribuite a ciascheduna delle categorie d'enti morali avanti designati.

In fatto la liquidazione di stabili e capitali appartenenti a benefizi non può variare la consistenza del patrimonio della Cassa, avvegnachè tali operazioni abbiansi a ritenere siccome provvisorie, essendo le medesime di niun effetto allorchè si addiviene alla liquidazione delle doti dei benefizi; circostanza questa, in cui la Cassa rappresenta ai patroni quanto ebbe ad esigere in più di quello che le è per legge devoluto, e che in complesso si riassume nei capitali di cui alle linee num. 11 e 22, col. 47 dello stato, ed in cui comprendesi quella parte che spetta alla Cassa sulla preaccennata somma di L. 357733 49.

NOTA N. 3

indicativa delle RISORSE STRAORDINARIE *della Cassa Ecclesiastica e dell'uso cui vennero le medesime destinate a partire dall'instituzione della Cassa a tutto l'esercizio* 1857.

ENTRATE STRAORDINARIE.

Riscossioni sul prezzo stabili alienati dalla Cassa	L.	4109119 87
Id. id. alienati dagli enti morali prima della legge	»	8739 61
Capitali fruttiferi esatti e censi riscattati	»	568715 13
Id. di cedole estratte a sorte .	»	17982 »
Valore di mobili alienati. . . .	»	30247 87
Id. di oggetti fuori d'uso . .	»	10 40
Quote riscosse sulla dote di benefizi vacanti	»	117309 15
Suppeditazioni dell'Economato generale	»	500000 »
Id. delle finanze . .	»	200000 »
Mutuo delle finanze pel clero di Sardegna	»	1502818 »
Totale	L.	7054942 03

SPESE STRAORDINARIE.

Congrue pagate pel 1° semestre 1855 e per conto delle finanze dello Stato	L.	407962 50
Debiti plateali e simili incontrati dagli enti morali prima della legge. .	»	121512 34
Riparazioni straordinarie ai fabbricati . . .	»	109628 36
Rimborso di capitali e spese dei relativi contratti .	»	217335 87
Acquisto di rendite sul Debito pubblico dello Stato	»	3894773 14
Assegni e sussidi a favore del clero di Sardegna (*a*).	»	1484964 19
Totale	L.	6236176 40
Rimangono	L.	818765 63

che colla riserva d'impiegarle in modo fruttifero allorquando vi sarà la Cassa abilitata dalle riscossioni a farsi di molti arretrati sulle rendite ordinarie, e specialmente della quota di concorso, vennero intanto provvisoriamente erogate in usi ordinari della Cassa stessa.

Le rendite ordinarie in genere tuttora in mora di esazione concernono particolarmente l'isola di Sardegna per cui si verifica al presente il cospicuo arretrato di L. 702725 21, come dal calcolo che segue :

(*a*) Sebbene questa spesa sia di sua natura ordinaria, tuttavia, ritenuto lo scopo cui è diretta la presente tabella, si colloca fra le straordinarie, perchè, come è noto, non avrebbe avuto la Cassa alcun mezzo ordinario di farvi fronte per gli anni 1856 e 1857.

ASSE ATTIVO *della Cassa Ecclesiastica al* 31 *dicembre* 1857 *in ordine ai beni che le vennero applicati dalla legge* 29 *maggio* 1855 *e che le sono pervenuti dagli enti morali dell'isola di Sardegna.*

	Ordini possidenti — Uomini	Ordini possidenti — Donne	Ordini mendicanti — Uomini	Ordini mendicanti — Donne	Totale
Fabbricati	72327 90	58290 56	4420 22	8969 35	144008 53
Tarreni	73631 38	8771 55	6685 03	1194 48	90282 44
Capitali	32844 53	6687 32	252 28	1098 56	40882 69
Annualità	66690 83	52500 89	31350 86	8981 64	159524 22
Totale	245494 64	126250 32	42708 39	20244 53	434697 88

Quota di concorso imposta dall'articolo 25 della legge	L.	51039 62
Totale reddito brutto .	L.	485737 50

Sull'annua somma di L. 485737 50, cui rileva come sopra il totale reddito della Cassa di Sardegna, avrebbe dovuto la medesima esigere dal 15 giugno 1855 a tutto aprile 1858 la somma di . . . . . L. 1396495 30
Ne ha invece solo riscosse . . » 693770 09

e così colla differenza in meno di . . . L. 702725 21

NOTA N. 4

del conto relativo all'impiego della somma ricavata dalla vendita di stabili a tutto dicembre 1857.

Prezzo totale degli stabili alienati .	L.	7556688 41
Riscossioni fatte in conto del medesimo	»	4109119 87
Residuo a mani degli acquisitori	L.	3447568 54

che in ragione dei 5 p. 0[0 producono . . . . . . » 172378 43

Dalla somma incassata di . . L. 4109119 87
si prelevarono. » 217335 87

L. 3891784 »

onde provvedere con esse al rimborso di capitali in iscadenza, riducendo così le passività della Cassa per . . . . . . » 10866 79

Col residuo della somma riscossa fecesi acquisto d'una rendita sul Debito Pubblico dello Stato di . . . » 214476 60
impiegandovi . » 3894773 14

e così una somma eccedente quella che come sovra residuò sulle riscossioni, prezzo stabili alienati per . . L. 2989 14

Totale dell'utile attualmente ricavato dal prezzo vendita stabili L. 397721 82

N. B. L'impiego di fondi in acquisto di rendite sullo Stato ebbe luogo in modo da rendere i fondi stessi produttivi del 5 50 677 p. 0[0; ed il tasso dei singoli acquisti fu in media al 90 per ogni 5 lire di rendita.

Tabella N. 2. — TABELLA indicativa delle riscossioni e delle spese fatte dalla Cassa ecclesiastica, a partire dalla sua instituzione a tutto l'anno 1857, dell'eccedenza del passivo sull'attivo e dei mezzi coi quali fecesi fronte al relativo disavanzo.

QUADRO *A.* — *Riscossioni dall'* 11 *giugno* 1855 *a tutto marzo* 1858 *per conto degli anni* 1855, 1856 e 1857.

NUMERO D'ORDINE	NATURA DEI PRODOTTI	ANNI 1855	ANNI 1856	ANNI 1856	TOTALE	ANNOTAZIONI
1	Fitto di fabbricati.	147,125 09	259,860 02	212,121 92	619,107 03	
2	Prodotto di beni rurali	684,546 47	962,160 61	725,339 66	2,372,046 74	
3	Rendite sul debito pubblico nazionale .	101,157 38 2/4	168,153 79	263,503 94 2/4	532,815 12	
4	Id. id. estero	»	150 »	»	150 »	
5	Id. id. civico	600 »	1,200 »	1,120 »	2,920 »	
6	Interessi di capitali ed annualità diverse	347,048 21	405,388 88	374,506 80	1,126,943 89	
7	Quota di concorso	147,594 67	167,912 24	142,281 20	457,788 11	La tenuità della somma riscossa per quota d'annuo concorso a fronte di quella bilanciata in annue L. 335,000, dipende dalle varie contestazioni che dai contribuenti vennero sollevate in merito alle basi di liquidazione e che ancor non sono definitivamente risolte; motivo per cui è tuttavia sospesa l'esazione delle relative quote. Il giudicato poi della Camera de'Conti, secondo cui i redditi delle masse capitolari non possono essere colpiti da quota di concorso, se non in quanto, divisi fra ciascun canonico, offrono un quoziente, che aggiunto al reddito delle prebende, a tenore del n° 1 dell'art. 25 della legge, sia passibile di tale contributo, sarà senza dubbio altra cagione di un introito minore di quello che presumere si poteva dietro le risultanze de'relativi stati d'accertamento.
8	Prezzo stabili alienati.	216,488 11	1,350,206 38	2,551,164 99	4,117,859 48	
9	Id. mobili id.	15,215 74	11,312 38	3,719 75	30,247 87	
10	Capitale di cedole estratte a sorte. .	12,672 »	»	5,310 »	17,982 »	In questa somma figura quella di L. 5,310 che la Cassa ebbe a ricavare dalla vendita di n° 6 cedole al portatore del prestito romano 5 p. 0[0, che non sarebbersi potute intestare alla Cassa ecclesiastica, nè depositare nel senso previsto dalla legge 4 aprile 1856.
11	Esazioni di capitali fruttiferi e riscatto di censi	44,322 86	244,036 38	280,355 89	568,715 13	
12	Somme esatte dalla Cassa sulla dote dei benefizi vacanti, sia pel terzo che le è devoluto, che pel capitale corrispondente ai pesi a carico dei benefizi stessi	»	47,263 58	70,045 57	117,309 15	
13	Prodotto vendita d'oggetti fuori d'uso	10 40	»	»	10 40	
14	Ricupero di spese generali d'amministrazione, di spese di liti e di perizie	22,315 27	48,131 98	33,124 58	103,571 83	
15	Prodotti casuali ed imprevisti .	100,254 19	41,115 12	10,415 95	151,785 26	
	TOTALE . . .	1,839,350 39 2/4	3,706,890 43	4,673,010 25 2/4	10,219,252 01	

QUADRO *B.* — *Spese dall'11 giugno 1855 a tutto aprile 1858 per conto degli anni 1855, 1856 e 1857.*

NUMERO D'ORDINE	NATURA DELLE SPESE	ANNI 1855	1856	1857	TOTALE
1	Personale ordinario e straordinario degli uffizi interno ed esteri, spese d'uffizio e di primo stabilimento degl'uffizi centrale ed esterni, aggio ai contabili, spese di compulsione e simili, spese di presa di possesso, ecc.				
2	Spese di liti e carta bollata	60,548 44	97,239 62	114,880 45	272,668 51
3	Contribuzioni ed imposte diverse	8,396 91	23,766 14	20,784 75	52,947 80
4	Spese varie concernenti i terreni ed i fabbricati	279,795 65	254,001 05	258,028 87	791,825 57
5	Annualità diverse già a carico degli enti morali	35,027 72	127,516 75	97,301 90	259,846 37
6	Adempimento di legati pii ed ufficiatura delle chiese	50,846 46	67.627 23	56,346 40	174,820 09
7	Assegnamento a favore de' membri delle collegiate	46,241 61	102,721 81	95,825 22	244,788 64
8	Pensioni a favore di religiosi	227,646 43	311,177 24	282,341 23	821,164 90
9	Congrue ai parroci di terraferma	421,571 84	742,341 04	711,062 13	1,874,975 01
		902,862 22	889,636 27	889,316 38	2,681,814 87
10	Assegni e sussidi al clero di Sardegna				
11	Spese relative al concentramento	»	745,074 21	739,889 98	1,484,964 19
12	Rimborso ed impiego di capitali, e spese dei relativi atti	»	1,726 15	8,072 20	10,798 35
13	Debiti per provviste ed opere diverse incontrati dai corpi morali prima della legge e dalla Cassa soddisfatti	15,193 76	1,521,530 10	2,575,385 19	4,112,109 01
14	Restituzioni diverse	121,512 34	»	»	121,512 34
15	Spese casuali ed impreviste	66,967 25	27,733 40	15,395 25	110,095 90
		8,311 49	4,373 68	3,530 74	16,215 91
	TOTALE	2,244,922 12	4,917,464 69	5,868,169 65	13,030,547 46

ANNOTAZIONI

La somma pagata nel 1855 per congrue ai parroci di terraferma esser doveva a carico delle Finanze dello Stato per L. 407,962 50; avrebbe invece la Cassa pagato pel 1° trimestre di quell'anno L. 458,957 82, mentre non vi doveva provvedere che per 20 giorni di quel semestre.

RIEPILOGO

ATTIVO	L.	10,219,252 01
PASSIVO	»	13,030,547 46
Eccedenza nel passivo	L.	2,811,295 45
Si deduce l'ammontare delle congrue pagate per conto delle Finanze, come sopra	»	407,962 50
Residuo disavanzo	L.	2,403,332 95

QUADRO *C.* — *Mezzi con cui si è fatto fronte al disavanzo di cui sovra.*

1° Suppeditazione dell'Economato generale	L.	500,000 »
2° Id. delle Finanze dello Stato	»	200,000 »
3° Prestiti delle Finanze autorizzati colle leggi 2 marzo 1856 e 19 aprile 1857	»	1,502,818 »
TOTALE	L.	2,202,818 »
Residuo disavanzo come sovra	»	2,403,332 95
Maggiore spesa cui si fece fronte con fondi somministrati dall'esercizio 1858	L.	200,514 95

Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 6 dicembre prossimo, ed alle ore 10 avrà luogo la vendita agl' incanti della casa, posta in questa città, via delle Quattro Pietre, isolato 34, detto di Santo Stefano, descritta in mappa alli numeri 68 ad 80, nel piano D, composta di quattro maniche, di quattro piani oltre il terreno, sotterranei e soffitte, dell'annuo reddito di L. 8,831 25 circa, e meglio come trovasi descritta nel bando venale delli 4 andante ottobre, propria detta casa del signor cavaliere Paolo Vinay, al quale viene, ad instanza delli signori cav. Enrico e Luigi, fratelli Bianco di San Secondo, subastata sul prezzo da essi offerto di L. 93,620, eccedente le cento volte il regio tributo che per l'annata scorsa 1857 aveva, L. 936 11, e verrà deliberato all'ultimo migliore offerente in aumento del suddetto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni tutte specificate nel suddetto bando, che rimane visibile agli accorrenti nello studio del causidico collegiato sottoscritto.

Torino, li 15 ottobre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 8 corrente ottobre il signor avvocato Pellegrino, giudice presso il regio tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il commessogli giudicio di graduazione sul prezzo:

1. Di una pezza prato, bosco e campo simultenente, dal sig. Angelo Eliodoro Bianchi venduta al sig. Carlo Poma per L. 6,000 con atto delli 27 agosto 1855, rogato Valente, stato debitamente trascritto e notificato ai creditori inscritti;

2. Degli stabili subastati a pregiudicio dello stesso signor Bianchi, e deliberati con sentenza di questo tribunale delli 25 luglio 1857 al signor Francesco Rella, maggiore in ritiro, per L. 36,200.

Quali stabili costituiscono in origine un sol corpo di cascina denominata *la Giardina* o *Ghiona*, posta sul territorio di Pianezza, regione Praglia;

Con ingiunzione ai creditori tutti in detta graduazione interessati, di proporre i loro crediti, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza, ed in conformità del prescritto dall'art 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 14 ottobre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino nel giudicio di subasta promosso dalli sigg. Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, a pregiudicio delli signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, debitori principali, ed il signor Filippo Cambiaggio, qual direttore della Società Anonima per la fabbricazione di case anche ad economico domicilio degli Operai, stabilita in Torino, ove li medesimi domiciliano, qual terzo possessore di parte degli stabili subastandi, consistenti in ett. 2, are 14, centiare 42 di terreno coltivato a prato, ivi comprese are 9, centiare 60 circa inservienti di cortile e sedime di una casa, ivi pure esistente, situate su questo territorio, fuori Porta Susa, e che si estendono dall'angolo fra il viale di San Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale, divise in 5 separati lotti, fissò con sua nuova sentenza del 14 or passato dicembre altro incanto per detti stabili all'udienza delli 11 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sulle offerte fatte dai signori Fubini pel lotto primo di L. 6,755, e di L. 1,000 ciascuno quanto agli altri 4 lotti, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando del 5 ottobre corr.

Torino, li 12 ottobre 1858.

Luigi Tesio proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 del mattino del trent'uno prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto stato autorizzato da detto tribunale sull'instanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, nella di lui qualità di curatore stato deputato all'eredità giacente del defunto Giuseppe Zoppis, d'un corpo di casa caduto in tale eredità, e posto in questa capitale al Borgo Dora, via Maestra, n. 18, fra le coerenze della via pubblica, di Giuseppe Bologna, di Caterina Gallo, e di Vincenzo Verani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 17,500, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 13 corrente mese, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, li 18 ottobre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, nel mattino delli 11 dicembre prossimo, sull' instanza del signor Giuseppe Martinetti di questa città, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Fuselli fu Gaudenzio, ivi domiciliato, posti sul territorio di Sciolze, del quantitativo di are 507, c. 92, composti di campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, al prezzo di L. 3,600, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 18 corr.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 25 settembre ultimo, ad instanza di Carlo Giachino, domiciliato sulle fini della città d'Asti, autorizzava la subasta dei beni, proprii di Gioanni Chianale interdetto rappresentato dal di lui tutore Michele Bertinetti, posti detti beni nel comune di Baldissero, Borgo Rivo Dora, e descritti nel bando venale delli 11 corrente ottobre, fissando per l'incanto dei medesimi da deliberarsi in un sol lotto al miglior offerente l'udienza delli 17 prossimo venturo dicembre, ore 10 del mattino, davanti allo stesso tribunale, posto in via della Consolata, n. 1, piano primo, casa Ormea, alli patti e condizioni inserti nel detto bando venale.

G. Alliney sost. Cucchi-Boasso.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (prati, casa e campi, situati sul territorio di Torre Bormida), già subastati in un lotto, a danno di Giuseppe Fontana, ad instanza di Onorato Gajero, ed ora a danno e pericolo di Basilio Molinari, che erasene reso deliberatario, e poi non adempì agli obblighi del deliberamento, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale, sulla offerta di L. 690, fatta dal detto Gajero, e dietro nuovo incanto deliberati a Vittorio Costa per L. 2,010;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 3 novembre prossimo.

Alba, li 19 ottobre 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale provinciale d'Asti il 10 prossimo dicembre, verranno esposti in vendita, per pubblico incanto, gli stabili di cui infra, la cui espropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata in odio delli Giovanni, Benedetto, Giuseppe, Enrico, Antonio e Carlo, fratelli Camerano, il primo domiciliato in Torino, ed ora di dimora ignota, il Giuseppe sulle fini d'Asti, l'Enrico in Asti, il Enrico, Antonio e Carlo, minori, rappresentati dallo stesso Giuseppe Camerano suddetto, loro fratello e tutore, pure domiciliati sulle fini d'Asti, per sentenza delli 14 settembre ultimo scorso, sull' instanza della Catterina Camerano, moglie di Gabriele Bottino, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata sulle dette fini d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 17 marzo 1857, e rappresentata dal suo procuratore speciale causidico collegiato Giuseppe Solaro per mandato 8 agosto ult., al rogito Verdobbio.

La stessa vendita sarà regolata dalle condizioni di cui nel bando venale del 12 corrente mese di ottobre, sottoscritto Monferrini segretario, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dalla stessa promovente offerto di L. 700.

Stabili da subastare.

Lotto unico.

Casa, aia e campo, del quantitativo di ettari 1, are 21, centiare 50, diviso il tutto in due pezze, situati sulle fini d'Asti, regione Gilberto, sezione O, descritti in mappa alli numeri 1287 *bis*, 1289 *bis*, 1293, 1331 e 1335, consorti Giuseppe Vercelli, Giovanni Amerio, Francesco Boano, Antonio Fondut, Alessandro Artuffo, il rivo e la strada vicinale.

Soggetti tali stabili pel corrente anno al tributo prediale di L. 6 47.

Asti, li 15 ottobre 1858.

C. Doglio sost. Solaro.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Il signor Fisanotti Giuseppe nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Giustetti Tommaso in suo vivente dimorante a Caluso, dopo d'avere sollecitata la vendita degli stabili caduti nella costui successione per via di subasta, sollecitò la deputazione d'un giudice commesso per la relativa graduazione.

Caduta questa sulla persona del signor avvocato Maurizio Coster, giudice addetto a questo tribunale provinciale, il medesimo con suo decreto del trenta scorso agosto dichiarò aperto il giudicio di graduazione ed ingiunse tutti i creditori della suddetta eredità giacente sì inscritti che non, a presentare alla segreteria del tribunale le note di crediti coi relativi documenti entro il termine e sotto le pene dalla legge stabilite.

Ivrea, li 14 ottobre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 251 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	56	28	15

Sabato 23 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(22 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 42	739 50	740 44	+ 15 0	+ 19 2	+ 16 9	+ 12 2	+ 15 3	+ 17 5	+ 10 4	O.	O.S.O.	O.N.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 OTTOBRE 1858

Il Num. 3061 *della Raccolta Ufficiale degl i Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Visto l'art. 28 del Regio Decreto sugli studii farmaceutici del 7 settembre 1856;

Visto il Regolamento sugli studi della classe di scienze fisiche approvato con R. Decreto del 17 settembre 1856;

Vista la deliberazione del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione in data del 1° agosto 1858,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I farmacisti, i quali sono stati approvati in una Università del Regno, ed hanno inoltre riportato il grado di magistero, debbono, per conseguire la laurea in chimica, attendere ad un corso biennale di studii nella Regia Università di Torino.

Art. 2. Questo corso comprende le seguenti materie:

1.o anno: Chimica — Fisica sperimentale — Algebra e Geometria complementare — Esercizi pratici di chimica generale.

2.o anno: Chimica — Fisica sperimentale — Zoologia — Esercizi pratici di chimica generale.

Gli alunni farmacisti sono inoltre tenuti nel primo anno di tale corso ad intervenire alle lezioni di chimica tecnica nel R. Istituto Tecnico di Torino, e nel secondo anno alle lezioni di chimica agraria nel medesimo Istituto, riportandone in fin d'anno i relativi attestati di frequenza.

Art. 3. In fine d'ogni anno i detti alunni debbono subire un esame sulle materie insegnate nel corso, a norma dell'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto 17 settembre 1856. Oltre tale esame debbono pure in fine d'ambi gli anni subire un esame speciale pratico di chimica generale, giusta quanto prescrive l'art. 18 dello stesso Regolamento.

Art. 4. Per l'esame pubblico di laurea, come per tutte le altre discipline, gli stessi alunni sono soggetti alle norme prescritte per gli studenti del corso di chimica.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., in udienza del 10 corrente ottobre, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Molinari avv. Luigi, giudice di 4.a classe presso il tribun. prov. di Saluzzo, nominato giudice di 4.a classe presso quello d'Acqui;

Denina avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 2.a classe nel tribun. prov. di Cuneo, giudice di 4.a cl. presso quello di Saluzzo;

Cuttica avv. Vincenzo, id. di 3.a cl. a Vercelli, sost. avv. fiscale di 2.a cl. ivi;

Borsarelli avv. Nicolò, id. di 4.a cl. a Mondovì, id. di 3.a cl. ivi;

Dacasto avv. Tommaso, giudice aggiunto nel tribun. prov. di Vercelli, sost. avv. fiscale di 4. cl. presso quello di Cuneo;

Bongioanni avv. Francesco, giudice di 3.a cl. presso il tribun. prov. di Mondovì, collocato in aspettativa giusta la sua domanda per motivi di salute;

Chiri avv. Giovanni, giudice di 4.a cl. nel tribun. prov. d'Ivrea, giudice di 3.a nello stesso tribun;

Bonfante avv. Cesare, id. di 4.a cl. a Vercelli, id. di 3.a a Mondovì;

Dionisotti avv. Carlo, id. di 4.a cl. a Biella, id. di 4.a cl. a Vercelli;

Cugia cav. avv. Alberto, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso il tribun. prov. di Vercelli, giudice di 4.a cl. presso quello di Biella;

Ceresa cav. avv. Gaetano, sost. avv. fiscale di 3.a cl. presso il tribun. prov. d'Alba, sost. avv. fiscale di 2.a cl. ivi;

Majola avv. Ignazio, id. di 4.a cl. a Mondovì, id. di 3.a cl. ivi;

Olivieri avv. Lorenzo, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Saluzzo, sost. avv. fiscale di 4.a cl. presso quello di Vercelli;

Cassini avv. Giuseppe, volontario nell'Ufficio dell'avvocato dei poveri di Torino, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Saluzzo;

Perzoglio avv. Luigi, volontario nell'Ufficio dell'avvocato generale di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Torino;

Negri avv. Giovanni, id. a Torino, id. a Vercelli;

Grognon avv. Claudio, giudice di 4.a cl. del mandam. di Verrez, promosso alla 3.a cl. ivi;

Badano Nicolò, segr. del mandam. di Godano, segr. di quello di Nervi;

Celle Paolo, scritturale nella segreteria della Corte d'appello di Genova, segr. del mandam. di Godano;

Fissore Giovanni, procuratore dei poveri presso il tribun. prov. di Cuneo, segr. del tribun. prov. di Susa;

Monferini Giuseppe, segr. del trib. prov. d'Asti, id. di quello di Mondovì;

Bianchi Giuseppe, id. di Biella, id. d'Asti;

Galfré Giovanni Casimiro, id. di Susa, id. di Biella;

Origlia Maggiorino, sost. segr. del mandam. di Susa, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;

Boetti Giovanni, sost. segr. del mandam. di Barge, sost. segr. di quello di Susa;

Degioanni Michele, sost. segr. in sopranumero del mand. di Cuneo, sost. segr. del mand. di Barge.

Sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, S. M., nelle udienze delli 3, 10 e 17 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni:

Moris comm. Giuseppe, senatore del Regno, professore di Botanica, confermato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione e nominato vicepresidente del medesimo;

Defilippi cav. Filippo, prof. di Zoologia, confermato membro ordinario del Consiglio superiore;

Capellina cav. Domenico, reggente la cattedra di Eloquenza Italiana nella Università di Torino, confermato membro straordinario del Consiglio suddetto;

Berruti dott. Ludovico, prof. di Retorica nel R. Collegio d'Alba, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Scarabelli Luciano, professore di Storia e Geografia nel Collegio Nazionale di Voghera, collocato in aspettativa;

Ausenda sacerdote Giuseppe, direttore degli studi nel Collegio Nazionale di Voghera, collocato in aspettativa;

Chabord avv. Giovanni, esonerato dall'ufficio di Regio Provveditore agli studi del Fossignì, di cui venne provvisoriamente incaricato il sig. Intendente della provincia;

Vella dott. Luigi, esonerato in seguito a sua domanda dall'ufficio di prefetto di medicina e chirurgia nel R. Collegio Carlo Alberto.

In udienza del 17 corrente mese, sulla proposta del Ministro dell'interno, S. M. ha approvato la erezione nella città di Trino di una Cassa di risparmio, come succursale di quella instituita nella città di Vercelli, sotto la direzione della Reggenza del Monte di Pietà in detta città di Trino, ed ha pure autorizzato il Municipio di Pieve del Cairo di accettare il legato defertogli dal fu avvocato Pietro Pattineri per l'erezione nello stesso comune di un asilo infantile di ambo i sessi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Addì 22 marzo 1858 cessò di vivere in Biella previo testamento il sacerdote Ferdinando Regis preposto della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, il quale trovavasi provvisto dell'annua pensione di lire 255 sul Bilancio del Ministero delle Finanze.

Dalle carte prodotte dall'erede, per il conseguimento del residuo pensione rimasto dovuto al sovranominato sacerdote Regis, risultando non essersi rinvenuto il certificato d'iscrizione n. 7334 di cui egli era munito, si notifica che, ove tale certificato non venga presentato a questo Ministero (Divisione contabilità centrale e pensioni) fra un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato il mandato di pagamento del residuo pensione di cui si tratta a favore dell'erede richiedente.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo per il 3° trimestre dell'anno in corso, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Gazzolo Ilario da Nervi;
Castagneto Biagio da Rapallo.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Moglia Alessandro da Nervi;
Olivari Biagio da Camogli;
Lavarello Gaetano da Camogli;
Accame Giovanni Cristoforo della Pietra;
Toso Francesco da Montaretto.

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE (*)

STORIA GENOVESE.

III.

L'armata dei Saraceni si allontanava dal diserto porto di Genova carica della sua preda, divisa senza scelta, e come il caso aveva disposto nello scompiglio della mischia e nella fretta della ritirata distribuita in ogni fusta e in ogni galea. Là madri scompagnate dalla diletta lor prole, qua vergini strappate dagli altari, e allontanate dalle gementi lor suore; dove fanciulli cercanti invano i domestici loro custodi e le braccia de' loro fratelli, dove pargoletti innocenti non confortati dal latte e dai vezzi delle amorose nutrici; quinci e quindi una stessa miseria sotto mille aspetti diversi, una scena di desolazione più facile a immaginarsi che a dirsi. Il fremito del mare battuto dai remi, il gemito del vento fischiante tra le antenne e le sarte, i femminili lamenti, le fanciullesche strida, le barbare voci e le feroci minaccie confuse coi canti di selvaggia gioia suonanti sui banchi dei rapitori facevano la più strana e spaventosa armonia che mai ferisse orecchio umano.

Muta soltanto, e da muti remiganti sospinta, una rapida saettia solcava i flutti quasi volesse appartarsi dagli altri navigli e trafugare un tesoro che in sè rinchiudesse. Il capitano, avvoltolato in un ampio mantello e col cappuccio abbassato sugli occhi, sedeva alla poppa silenzioso anch'esso ed immobile, se non che di tratto in tratto, come assalito da improvvisa inquietudine, sollevava il capo ad esplorare nella buia notte che pendeva sul mare le mosse delle galee saracene, come temesse di essere inseguito, e poscia lo riabbassava appoggiandolo al boccaporto per cui discendevasi alla camera sottoposta, quasi spiasse se alcun suono di là si partisse. Numerosi guerrieri distribuiti nelle corsìe della nave, negli intervalli dei banchi e sui rialzi del cassero, vegliavano in armi cogli archi tesi e colle scimitarre sguainate, intenti ad ogni cenno del capitano, e non osanti turbare il suo profondo silenzio. Bensì di quando in quando si guardavano in volto furtivamente gli uni cogli altri vogliosi di interrogarsi scambievolmente sul misterioso di lui contegno. Sapevano tutti che una giovane cristiana ei teneva rinchiusa nella camera di poppa, e gelosamente custodita, ma non sapevano nè a qual disegno risguardata da lui come cosa sacra, nè a qual sorte serbata.

Nessuno infatti, dacchè il capitano l'aveva colle proprie sue braccia portata sul suo naviglio e consegnata priva di sensi ad una vecchia schiava, nessuno erasi più appressato alla camera dov'ella giaceva, nè il capitano medesimo era in essa penetrato. Ordini rigorosissimi erano dati perchè niun clamore di voci e niuno strepito d'armi giungesse all'orecchio di lei: la ciurma tutta, benchè meravigliata all'inusato procedere, aveva sommessamente ubbidito, e tuttora ubbidiva.

La camera ove giaceva la giovane prigioniera vedevasi riccamente addobbata alla foggia orientale, rischiarata da una gran lampada di alabastro e profumata d'arabe gomme che lentamente bruciavano in un bragiere d'argento. Sovra un letto di soffici cuscini coperti di morbidi arazzi, stavasi coricata la misera, e inginocchiata a' suoi piedi sovra un tappeto di Persia era la vecchia schiava, che respirar le faceva odorose essenze e confortavala di amorose parole. A lei non ponea mente l'afflitta, tutta assorta qual era nei suoi tristi pensieri, nell'eccidio della patria, nella ruina della sua casa, nella funesta catastrofe per cui trovavasi in mare sovra un legno saraceno, in balìa dei più feroci nemici del nome cristiano. Rivolgendo nell'animo le spaventose circostanze di un avvenimento che piombata l'aveva in tanta miseria, di una specialmente raccapricciava e tremava.

Quando assalita repentinamente nelle domestiche mura, e tratta a forza dai feroci assalitori a traverso di un mucchio di cadaveri verso la porta del molo, quando di mano in mano ch'ella procedeva nel sanguinoso cammino più e più esposta alle minaccie e agli insulti de' barbari, e disperante della vita e più dell'onore, un guerriero saraceno coperto di bruna armatura e col volto nascosto in bruna celata era accorso alle angosciose sue strida, e precipitatosi con una mano di armati sul drappello che la rapiva, lasciatela, aveva gridato con fulminante voce, ella è mia. E al fulmine della voce quello accompagnato della scimitarra, scagliatosi come un leone sui soldati che lei strascinavano, strappata l'aveva dalle lor braccia e stretta nelle sue, e portata sul molo secondato dai suoi valenti seguaci, e gittata in un palischermo che vuoto di marinai gli presentava fortuna. Lo spavento di cui ella era compresa, e quella specie di stupore che avvince i sensi in un pericolo senza speranza, a poco a poco le

(*) *Vedi N.* 240, 245 *e* 246.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Settembre* 1858.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	1100303	61
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	7331871	49
Totale . . L.	8432175	10

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di 7bre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1857	Differenza pel 1858 in più	Differenza pel 1858 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	945939 34	6423645 86	7369583 20	7512646 31	» »	143061 11
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	24700 10	149141 02	173841 12	» »	173841 12	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	43249 70	306322 96	349572 66	364650 24	» »	15077 58
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9954 04	83226 32	93180 36	116950 99	» »	23770 63
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	35143 28	169581 98	204695 26	239825 74	» »	35130 48
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	41347 15	199953 35	241300 50	253641 49	» »	12340 99
TOTALI . . L.	1100303 61	7331871 49	8432175 10	8487714 77	173841 12	229380 79

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Settembre 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.	Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Linea da GENOVA a VOLTRI	Navigazione sul LAGO MAGGIORE
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . . N°	18071	46622 85	670 90	2216 45	236 60	2130 90	15052 35
2ª id. . . . . . . »	109199	204173 90	5982 70	8793 25	1867 50	11538 50	10712 90
3ª id. . . . . . . »	233083	195646 50	11296 70	23126 70	2754 05	19417 15	7326 50
Militari . . . . . . »	6469	8609 45	322 55	471 »	70 90	26 10	» »
Bagagli . . . . Quint.	4724	20082 35	589 50	558 55	191 45	369 »	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	12289	35085 34					
Id. di finanza . . »	176	3542 20					
Bozzoli . . . . . . »	11	92 53	1080 95	1221 15	497 54	500 10	
Trasporti a domicilio . .	»	2188 80					
Vetture . . . . . . N°	39	1592 65	» »	46 20	8 85	» »	
Cavalli e Bestiame. Capi	2103	3727 65	120 05	560 05	14 75	9 25	8125 90
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	381864	396130 94					
Bozzoli . . . . . . »	75	335 80	4614 05	5856 70	4300 40	1147 38	
Trasporti a domicilio . .	»	2415 52					
Cavalli e Bestiame. Capi	1734	3601 65	» »	339 45	» »	» »	
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1092 60	21 70	60 20	12 »	4 90	» »
Introiti straordinarii		1303 33	» »	» »	» »	» »	149 50
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		19695 26	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		945939 34	24700 10	43249 70	9954 04	35143 28	41347 15

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso per una Cattedra di Teologia in Ciamberì.

Essendo vacante una delle due cattedre di Teologia nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le loro domande coi titoli a corredo, non più tardi del 22 di novembre del corrente anno per essere sottoposte all'esame del Consiglio Superiore giusta il prescritto dalla legge del 22 di giugno 1857.

REGIO ALBERGO DI VIRTU'.

Riapertura della Scuola pubblica Teorico-pratica coll' aggiunta di quella dello speciale Disegno per la fabbricazione dei tessuti serici.

Nella sera del 3 novembre prossimo sarà riaperta al pubblico la prima delle predette scuole, e sino alla metà dello stesso mese se ne ripiglieranno le precedenti lezioni a favore di quelli che già la frequentarono, onde disporli al protrattone esame, per cui si riserva la R. Direzione di precisarne il giorno; e quindi se ne aprirà e continuerà regolarmente il relativo corso in ogni sera dalle ore 8 alle 10 tutti i sabbati ed i giorni festivi secondo il programma dell'anno precedente.

Ad oggetto poi di secondare i comuni voti e specialmente del R. Governo e del Municipio verrà inoltre circa la metà di novembre detto aperta quella dello speciale Disegno pei tessuti serici sinora mancante al compimento di sì importante instituzione.

Laonde ogni *aspirante* a profittare sì dell'una che dell'altra d'esse scuole dovrà fra la precedente quindicina farne la rispettiva domanda, e riportarne l'apposita Carta d'ammessione; pel cui effetto si troverà aperto il relativo registro nella Segreteria di detto R. Albergo in ogni giorno non festivo dal 1° al 15 dello stesso mese, dalle 9 alle 11 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane; e dovrà il postulante presentare un certificato di buona condotta, od il suo libretto regolare, facendo inoltre constare d'una sufficiente istruzione nella Grammatica italiana e nelle quattro prime operazioni d'Aritmetica; come pure d'avere frequentata una manifattura di tessuti almeno per lo spazio di un anno.

Per l'ammessione poi alla scuola del predetto disegno dovrà ogni postulante trovarsi già alquanto dirozzato nel disegno d'ornato, e far constare d'avere frequentato con profitto o la predetta scuola di Teoria, o qualche privato maestro della stessa, per il che sarà assoggettato ad un previo esame.

Finalmente chiunque tra gli allievi di questa scuola od altro giovane qualsiasi nazionale al termine del rispettivo corso brami di dedicarsi alla carriera di *artista disegnatore di stoffe* e perfezionarvisi onde poter concorrere cogli stranieri *disegnatori*, troverà aperto per tal uopo fra breve tempo nel R. Albergo stesso un apposito pubblico *gabinetto* ben fornito di tutto l'occorrente ove potervi continuare il pratico suo esercizio, come si pratica nei privati gabinetti di distinti *disegnatori* in Francia, mediante un'instituzione colla quale la Regia Direzione si propone di provvedere alla tuttora lamentatane mancanza in questa nostra capitale.

Torino il 16 ottobre 1858.

Per la Regia Direzione,

Il segr. DOLLERO.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giorn. di Roma* del 18:

Sabbato sera le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Modena furono a godere dello spettacolo, che presentano i Musei Vaticani, quando illuminati. S. Em. R.ma il sig. cardinale Antonelli, come prefetto dei palazzi apostolici, ebbe l'onore di presentare agli augusti personaggi un rinfresco nel Museo Egiziano.

Ieri mattina le LL. AA. furono accolte in udienza dal Santo Padre per visita di congedo. E in tale circostanza rinnovarono la loro profonda venerazione e la figliale loro devozione al Capo supremo della Chiesa che le accolse coi segni della maggiore sua benevolenza.

Onorarono poscia di una visita l'E.mo e Rev.mo sig. cardinale segretario di Stato; e questa mattina alle 7 1|2 sono partite alla volta di Napoli in un col loro seguito.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

È stato pubblicato il foglio 19 della gran carta della Svizzera, di Dufour. È nota l'esattezza con cui questa carta è rilevata: quella del foglio testè pubblicato merita una speciale menzione anche perchè riguarda una parte della Svizzera che ne mancava affatto.

Il terreno in essa rilevato giace fra il grado 46° 8' e 46° 34' di latitudine geografica ed il 6° 16' ed il 7° 10' di longitudine di Parigi; comprende una gran parte del Cantone Ticino, ed una porzione de' Grigioni. Vi si scorge la grande via del Gottardo da Airolo al Monte Ceneri, Bellinzona, Locarno, l'estremità settentrionale del Lago Maggiore, le valli Maggia e Verzasca, Lavizzara, Blenio, il Luckmanier, le valli Mesolcina e Calanca, il Bernardino, il passo dello Spluga, la valle d'Avers, e la valle di Lei disputata dall'Austria, Chiavenna e l' estremità settentrionale del lago di Como. Questa carta c' informa della giacitura di paesi ancor poco noti, e per la maggior parte non per anco seriamente rilevati di questa parte della catena delle Alpi, dal Gottardo sino al Pizzo Tambo (Tambohorn, alto 3,276 metri, ossiano 10,920 p. svizz.) e principalmente delle sorgenti del Reno. Le altre carte contenevano inesattezze nella direzione delle valli, nell' indicazione delle vette de' monti, nelle loro altitudini; ora questa carta rettifica il tutto.

Nella valle d'Avers, p. es., troviamo la più alta parrocchia d' Europa tutta, Cresta, la quale sorge ad un' altitudine di 1,949 m. (6,099 p. sv.) ed è abitata tutto l'anno. Gli abitanti della valle, che è circondata da ogni parte da popolazioni italiane, parlano tedesco, quantunque il suo nome sia evidentemente d'origine romana.

Il Rheinwaldhorn in quasi tutte le carte è indicato erroneamente. Qui lo è con tutta esattezza, e la sua altitudine è di 3,398 m. (11,327 p. sv.).

Anche il così detto Pizzo Formo, ed in generale tutti quei colli che racchiudono la valle Lavizzara furono male indicati, e qui si trovano segnati con tutta precisione.

Questa carta pertanto ha un pregio speciale per i viaggiatori e gli studiosi.

FRANCIA

PARIGI, 20 *ottobre*. Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto imperiale datato del 1° ottobre col quale « è riconosciuta come stabilimento di utilità pubblica la

---

avevan tolto le forze, oscurato la vista e diffuso un gelo nel cuore: giunta appena sul palischermo, ella era svenuta, e non aveva ricovrato gli spiriti smarriti se non quando condotta sulla veloce saettia, si era destata nell'angusta ma splendida stanza di quella, affidata alle cure di una persona del suo sesso, venerabile all'aspetto e alle maniere pietosa. Ma col tornare dei sensi era in lei tornata la conoscenza della sua sventura, e nel tempo istesso la ricordanza del guerriero che erasi fatto suo scudo, e delle parole da lui proferite e del suono di quella voce nella quale, sebben concitata e minacciosa, erale pure sembrato riconoscere alcuna inflessione non del tutto ignota al suo cuore. Un dubbio sorgevale in mente, un sospetto, un presentimento ch'ella non sapeva definire, e dal quale rifuggia sbigottita, ma non sì che giungesse a scacciarlo e ad impedire ch'ei ritornasse, vestito di più reali apparenze.

— Ella è mia, gridato aveva il guerriero..... Ma chi mai, fuor che un solo, ella diceva in se stessa, chi mai, fuor che un solo potrebbe asserire ch'io son sua? e quel solo come è saraceno? come è venuto all'eccidio di Genova? come è capo di questi empi ladroni?... Ma.... e quella voce perchè mi scosse sì fortemente le fibre del cuore e tuttora le scuote? e perfino in questi angosciosi momenti, perchè non poss'io dimenticarla? perchè tuttavia mi echeggia all'orecchio, e mi pone tanto sgomento nell'anima? Dio mio! toglimi la memoria.... chiudimi le porte del passato, mio Dio! E così dicendo, ella premevasi con ambe le mani la fronte, quasi a soffocarvi le idee che in essa affollavansi, e dirottamente piangeva.

— O giovane cristiana! sclamò con pietosa voce la vecchia schiava giacente a' suoi piedi: perchè tanto ti accori? perchè sì spietata sei tu con te stessa? Disseccata è dunque così nel tuo cuore la sorgente della speranza, perchè un rivolo solo non discenda in esso a recarvi alcun refrigerio? E il tuo Dio, che tempera i venti, come dicono i suoi Sacerdoti, in favore dell'agnello recentemente tosato, non ha egli una stilla di balsamo per le tue ferite?

A tali parole sollevò il capo la dolorosa, meravigliata che da labbro saraceno uscir potesse favella cristiana, e in lei si affissò lungamente, meravigliata più ancora dei nobili e pietosi lineamenti del suo sembiante; quindi rispose:

— O donna? E chi sei tu che mi esorti a sperare, e con linguaggio e con sensi ch'io mai non mi sarei aspettata di udire dalla tua bocca e sovra un naviglio musulmano?

— Se a confortarti nella tua afflizione giovar potesse la storia de' miei mali, non ricuserei di narrartela. Vedresti forse che vi hanno miserie delle tue più crudeli, perocchè un tempo fui giovane e bella anch'io, e nata in Italia di non ignobile stirpe, e nutrita nella santa religione di Cristo.... Ti dirò solamente che in tanti miei guai giammai non perdei nè la speranza nè la fede, che ora, dov'io lo volessi, sarei libera, se la libertà bastasse a farmi felice, poichè il padrone a cui servo è il più generoso degli uomini. Non avesti tu prova della sua generosità? Non ti difese egli a rischio della propria vita? Non ti trasse in sicuro su questo naviglio?

— Sì.... ma a qual fine?

La schiava non rispose.

— A qual fine? replicò la giovane cristiana. Deh! se, quale dimostri, pietosa tu sei, toglimi di un'ansietà peggiore della morte: dimmi chi è desso, quali sono i disegni suoi, a che egli mi serba?

— La schiava esitò un momento a rispondere, poscia facendosi a lei più dappresso, così pacatamente le disse:

— Duolmi di non poterti far paga. I padroni han segreti che i servi ignorar devono e, dove li sappiano, custodire gelosamente in se stessi. Posso bensì assicurarti che il suo disegno, qualunque egli sia, non può essere indegno dell'alta indole sua. Fidati a lui, ti consiglio, anzi ti prego.

Così dicendo la trasse amorosamente a sè, e stringendola al seno, soggiunse:

— Interroga lui stesso: egli non ricuserà di risponderti, di affidarti, di consolarti fors' anche. Più presto che avrai ricorso a lui stesso, più presto uscirai d'ansietà, più presto sarai rassicurata sulla tua sorte.

Stette la giovane cristiana alcun tempo in silenzio irresoluta ed incerta. Gli occhi suoi fissi in quelli della vecchia schiava annunziavano il tumulto degli affetti che si agitavano in fondo al suo cuore. Finalmente alzò al cielo la fronte quasi in esso cercasse inspirarsi, e con tremante voce rispose:

— Ebbene: fa ch' io lo vegga.

La schiava senza indugiare percosse con una verga d'argento un aureo vaso collocato su di un piedistallo, e ne trasse un suono che vibrò lungo e lontano. A quel suono si schiuse l'usciuolo della camera, e il capitano della saettia si presentò sulla soglia, non più ravvolto nell' ampio mantello, e colla fronte scoperta. Trasalì a quella vista la giovane che incontro a lui si era mossa, e coprendosi il volto con ambe le mani, dolorosamente gridò:

— Everardo! Everardo!

— Argentina! rispose il saraceno con dolce e sommessa voce: mia diletta Argentina!... e sostenne la trambasciata nelle sue braccia.

(*Continua*) R.

istituzione fondata a Parigi dall' imperatrice Eugenia, nostra cara e amatissima sposa, in favore delle ragazze povere e sotto la denominazione di *Maison Eugène-Napoléon*. »

— Il Museo Assirio del Louvre di Luigi XIV ha ricevuto da Londra con parecchie iscrizioni cuneiformi la copia di un magnifico Minotauro proveniente dagli scavi di Babilonia e di Ninive (*Corrisp. Havas*).

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *ottobre*. Stamane ha avuto luogo la cerimonia della prorogazione del Parlamento imperiale colle formalità d'uso strettamente prescritte dalla costituzione, senza che però il pubblico mostrasse in alcun modo quella sollecitudine che d'ordinario spiega qualunque volta ricorre somigliante solennità alla chiusura di una sessione lunga e laboriosa.

La Camera dei lords era stata perfettamente disposta per quella funzione: le tribune erano state spazzolate per ricevere le signore cui avesse preso desiderio di onorare di loro presenza la tornata.

Dopo i preliminari d'uso il lord cancelliere diede al signor Pulman, l'usciere dalla verga nera, l'ordine di recarsi alla Camera dei Comuni per invitarla a presentarsi alla sbarra della Camera dei lords, affine di sentirvi la lettura della commissione di S. M. relativa alla proroga. Il signor Pulman si è recato alla Camera dei Comuni, e dopo avere adempiuto alle formalità ordinarie, è tornato a quella dei lords informando il lord cancelliere e i commissari reali che egli aveva eseguito i loro ordini e che i fedeli Comuni di S. M., quando loro si presentò, si trovavano alla Camera delle LL. SS., rappresentati da sir Denis Le Marchant, baronetto, primo segretario, dal sig. Ley e da un altro funzionario.

Sir J. G. Shaw Lefevre, segretario del Parlamento, si è allora portato verso l' ufficio e ha letto la commissione reale la quale ordina ai commissari presenti, in nome di S. M., di prorogare il Parlamento sino al venerdì 19 novembre prossimo. Siccome le parole significative: « per la spedizione di vari affari urgenti e importanti » non v'erano aggiunte, la riunione del Parlamento in quel giorno non sarà ancora che una semplice formalità.

I commissari reali si sono alzati e il lord cancelliere ha detto: « In virtù della commissione stata letta or ora, io dichiaro a nome di S. M. la regina, che questo Parlamento è prorogato sino a venerdì 19 novembre prossimo. »

Così è terminata la cerimonia. Durante la tornata due o tre signore stavano dalle tribune; ma la Camera era fredda e triste e senza alcuno di quegli allettamenti che fanno qualche volta tanto gradevoli somiglianti riunioni alla Camera dei lords (*Globe*).

— I nuovi lavori del forte Matilda sulla Clyde sono terminati. Essi sono formidabili. Gli 8 cannoni da 68 saranno collocati sopra una batteria a barbetta e spazzeranno la Clyde dalla punta di Kempock sino alla estremità del banco. Le caserme saranno disposte dalla parte meridionale del forte e avranno feritoie da tutti i lati per la moschetteria. I lavori vennero eseguiti sotto la sorveglianza del maggiore Fitzroy (*Times*).

PAESI BASSI

Da una lettera dall'Aja 17 ottobre all'*Indép belge* togliamo quanto segue:

L'*Overland Mail* ha portato notizie poco rassicuranti intorno alla spedizione inviata sulla costa orientale di Sumatra nel regno di Djambi. Il naviglio aveva lasciato la rada di Batavia il 5 agosto ed era giunto tre giorni dopo a Muntok, donde la spedizione doveva continuare, quando si venne a sapere che il sultano di Djambi attendeva, alla testa di un esercito di 32 mila uomini la nostra piccola squadra di 500 uomini di truppe a bordo e che aveva fatto costrurre trincere e tagliato anche i passi per acqua. Il comandante olandese ha naturalmente giudicato miglior partito il non avventurarsi, e chiesto rinforzi.

La Camera ha ricevuto comunicazione di una convenzione conchiusa il mese di aprile ultimo fra il governatore generale delle Indie neerlandesi e il sultano di Siak, colla quale il reame di Siak è definitivamente aggiunto ai nostri possedimenti. Questa comunicazione è la conseguenza della strana impresa di un tal Wilson inglese il quale sulla fine dello scorso anno aveva deposto dal trono il sultano di Siak e presogli il regno.

Una lettera da Decima 10 agosto annunzia che la fregata mercantile *Cadsandria* naufragò a cagione del ritardo dell'amministrazione giapponese a recarle soccorso. Ei conviene sperare che il governo provvederà perchè la nuova convenzione venga eseguita senza mostrar debolezza. È questa, credo, la seconda nave che noi perdiamo per mancanza di pronto aiuto.

AMERICA

Le notizie di New York sono del 6 ottobre. Leggesi nel *New York Herald*:

I dispacci di Washington non presentano che un mediocre interesse. Ieri dopo mezzogiorno il telegrafo di Quebec ci ha trasmesso una buona notizia. La barca norvegese *Catarina* vi era giunta la vigilia con 22 persone che essa era riuscita a salvare dall'*Austria*. Si è immediatamente provveduto ai più urgenti bisogni di quei disgraziati che si credevano perduti.

Dopo un'istruzione che durò più giorni, il capitano Townsend, della negriera *Echo*, venne imprigionato a Boston sotto accusa di pirateria. Il suo processo comincerà il 15 di questo mese davanti la corte di distretto.

— Leggesi nel *Morning Herald* sotto la data di New York 5 corrente:

Il palazzo di cristallo, con tutto ciò che conteneva, è stato divorato dalle fiamme oggi dopo mezzodì. Numerosi strumenti agricoli, pianoforti, macchine a vapore ecc. sono stati distrutti. Le fiamme hanno fatto progressi spaventevoli. Tutti i soccorsi sono riusciti inutili. Nel momento che il fuoco si è mostrato, più di 2,000 persone stavano visitando l'esposizione. Temesi che vi sia perita molta gente, e già s'è trovato un cadavere. È impossibile stimare, anche approssimativamente, la perdita, che deve essere immensa. Il solo edifizio era stimato 250,000 dollari (1,250,000 fr.); le cose esposte valevano almeno il doppio di questa somma.

— Il maresciallo degli Stati Uniti a New York s'è occupato attivamente, ma in segreto, di ricercare l'equipaggio disperso di una negriera che fu mandata a fondo alcune settimane sono a Montauk Point. Uno degli uomini di quell'equipaggio è morto a New London di febbre africana: tre vennero arrestati a New York; due furono arrestati a Boston.

Il vero nome della nave era *Haydee* ed era stata noleggiata a Nuova Orleans sotto nome di *Elizabeth*, appiccando questo finto nome dipinto in tela sopra il vero nome d'*Haydee*. Il suo carico di 903 schiavi era stato sbarcato presso Gardenas senza opposizione per parte delle autorità e apparteneva al famoso trafficante di negri Zulueta di Cuba. Eransi fatti sospetti sulla nave all'epoca della partenza, ma le autorità non avevano giudicato opportuno di procedere. (*Times*).

— Un magazzino da polvere ha fatto esplosione all'Avana colle più disastrose conseguenze. 28 persone rimasero morte, 100 ferite, e un gran numero erano sepolte sotto le macerie al momento della partenza del battello a vapore. 90 raffinerie di zuccaro vennero atterrate dalla violenza della scossa. (*Morning Herald*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Una splendida veglia testè festeggiatasi in Rivoli nel grandioso palazzo, che il signor Basadonna a tal fine cortesemente concesse, fruttò la somma di lire 1,000 a benefizio dell' Asilo infantile di quella città, il quale sebbene conti pochi anni di vita, tuttavia già accoglie ben oltre duecento alunni.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il fascicolo del periodico l'*Economia rurale* che è il N. 1 del secondo semestre. Esso contiene le seguenti materie: Discorso di chiusura del Congresso agrario di Vercelli, del marchese *E. di Sambuy* — Della contabilità rurale a doppia partita (continuazione), del prof. *Borio* — Sull'applicazione delle macchine agrarie — Ripari per le piante a spalliera, di *Roda F.* — Congresso agrario di Vercelli — Notizie delle campagne — Norme per conservar le sementi da campo e da giardino.

Questo giornale, nel semestre di vita che conta, ha già pubblicato pregevoli ed importanti scritti bastevoli a dimostrare, se il favore del pubblico non gli vien meno, quanto utile esso possa arrecare. Ed a quest' uopo gioverà ricordare i seguenti articoli: Su la dominante malattia dei bachi da seta, del marchese E. di Sambuy — Il bel lavoro tuttavia in corso di pubblicazione del prof. Borio sulla contabilità rurale a doppia partita — Gli studi sulla coltivazione del gelso del dottor Panizzardi — Sull'applicazione delle ossa per concime, del prof. Peyrone — Sulla conversione di una *medica* in ricchissimo erbaio, di G. Garnerone — Articoli varii sull'esposizione dei prodotti agrari al Valentino, dei signori dottore Rignon ed O. Ferrero — Sulla cachessia acquosa delle pecore, del prof. Vallada — Agricoltura: le Necrofile; i Tropeoli; insetti del melo, dei fratelli Roda — Sull'opportunità del drenaggio in Piemonte, degl'ingegneri Bizot e Gauthier — Norme per la fabbricazione del vino, del marchese Incisa della Rocchetta — Un'accurata rivista agraria dell'isola di Sardegna — Le notizie delle campagne per le diverse regioni degli Stati Sardi, per la Brianza e per le altre parti del Lombardo-Veneto, avute per corrispondenze dirette; ed altre notizie prese dai giornali meno noti e diffusi. — Sotto la rubrica *Bibliografia* e *Varietà* si ha poi la rivista d'alcuni periodici ed opere d'agricoltura, non che varie notizie curiose, formole, e cose diverse, attenenti specialmente alla pratica diretta dell' agricoltura. — Trovansi inoltre venti incisioni in legno e due tavole litografate.

E siccome diversi argomenti incominciati nel primo semestre verranno continuati nel secondo, la Direzione ha determinato che i nuovi abbonati, aggiungendo L. 3 al prezzo d'associazione, riceveranno *franchi di porto* i 12 numeri del primo semestre.

— I signori fratelli Canfari tipografi editori hanno pubblicato da poco tempo un dizionario della lingua italiana in sesto comodo e maneggevole col titolo: *Il nuovo Longhi e Menini*. È una accresciuta edizione del lavoro di quei due egregi lessicografi; e ben le s'addice la qualificazione di nuovo, essendochè sì le infinite aggiunte e modificazioni introdottevi, sì l'esecuzione tipografica ne facciano cosa ben diversa dall'antico dizionario di tal nome. Precipuo scopo degli editori fu il rendere questo libro quasi un prontuario linguistico acconcio ad ogni ceto di persone, anche a quelle già istrutte nel fatto della lingua, massimamente poi per i giovani studiosi, cui riesce un repertorio comodo e per quanto desiderevole completo, nè laconico, nè prolisso. Ed a quanto pare a noi, siffatto scopo fu commendevolmente raggiunto.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* in data di Napoli 14 ottobre:

La mattina del 10 corrente, alle ore nove e mezzo, fu sentita in Lecce, Brindisi, Taranto e Bari, una forte scossa di tremuoto nel senso ondulatorio, della durata di circa 6 secondi. Nessun sinistro è a deplorarsi, oltre lo spavento di quelle popolazioni e qualche lesione alla chiesa arcivescovile di Brindisi.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze, 20 ottobre:

Annunziamo con vero dolore, che nella notte del 18 veniente il 19 ottobre corrente passò all'altra vita il commendatore professore consigliere Pasquale Poccianti, architetto delle RR. Fabbriche. All'imbrunire del giorno successivo, un numeroso seguito di distinte persone accompagnava con lumi l' illustre defunto dalla casa alla chiesa metropolitana, in mezzo a straordinaria frequenza di popolo.

Ad onorare il suo architetto non mancò il Corpo dei Pompieri, al quale si unì la banda del Municipio eseguendo per via flebili armonie.

POPOLAZIONE DELLA SPAGNA — I 15,464,310 abitanti, dice la *Correspondencia autografa* di Madrid del 14, che possiede la Spagna, giusta il censimento, sono ripartiti fra le 49 provincie nel seguente modo. Noi le classifichiamo qui secondo la lora importanza: Barcellona 749,734; Valenza 606,608; Corogna 551,989; Oviedo 524,529; Madrid 475,785; Siviglia 463,486; Malaga 451,406; Granada 444,629; Pontevedra 428,886; Lugo 424,186; Burgoz 333,356; Toledo 328,755; Tarragona 320,593; Almeria 315,664; Gerona 310,970; Lerida 306 mila 994; Caceres 302,134; Navarra 297,422; Canarie 233,784; Cuenca 229,959; Santander 214,441; Albaceta 201,118; Guadalajara 199,088; Palencia 185,970; Huelva 174,930; Badajoz 404,981; Cadice 390,192; Saragozza 384,176; Murcia 380,969; Alicante 378,958; Orense 371 mila 818; Cordova 351,536; Leon 348,756; Jaen 345,879; Salamanca 263,516; Baleari 262,893; Castellon 260,916; Huesca 257,839; Zamora 249,162; Ciudad Real 244,328; Valladolid 244,023; Teruel 238,628; Logrono 173,312; Avila 164,039; Viscaya 160,579; Guipuzcoa 156,493; Soria 147,468; Segovia 146,839; Alava 96,398.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Ottobre* 1858.

S. A. I. la granduchessa Maria di Russia si recò ieri, come abbiamo annunciato, nel Reale Castello di Racconigi. Ivi S. M. il Re dava in onore dell' A. S. una colezione, a cui avevano l'onore di assistere S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, S. E. il conte di Stackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore delle Russie presso la nostra R. Corte, e la contessa di Stackelberg, il marchese di Breme, gran mastro delle cerimonie e le persone del seguito di S. A. I.

S. A. I. era reduce a Torino alle 5 pomerid., e questa mattina alle ore 10 partiva per Genova con un convoglio speciale della strada ferrata.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi e di Brusselle recano un dispaccio telegrafico in data di Berlino 20 corrente, in cui è annunziato che il mezzodì di quel giorno S. A. R. il principe reggente di Prussia inaugurò la sessione straordinaria delle due Camere del Parlamento nazionale.

S. A. R. prese posto a fianco al trono accompagnato dai principi della famiglia reale, dai ministri e dal suo stato maggiore, e quindi pronunciò il seguente discorso:

« Io mi presento dinanzi alla Dieta con dolorosa commozione, ma in pari tempo con ferma fiducia. Invitato dal re ad incaricarmi della reggenza fino a quando con l' aiuto di Dio S. M. possa di nuovo ripigliare l' esercizio della sua autorità regia, ciocchè le mie preghiere non cessano d' implorare dal Cielo, io provo una soddisfazione particolare pensando che il re, nella sua sollecitudine per gl' interessi del paese, mi ha chiamato a prendere la reggenza.

« In conformità della espressione della sua suprema volontà e togliendo in considerazione le circostanze di fatto che esistono attualmente e le prescrizioni delle leggi del paese, io ho assunto il grave peso e la responsabilità della reggenza. Io ho la ferma volontà di continuare a fare ciò che da me esigono la costituzione e le leggi. Aspetto altrettanto dalla Dieta.

« Speciali messaggi sottoporranno all'assemblea delle due Camere riunite i documenti relativi alla reggenza; e dietro dimanda dell'assemblea sarà fatta ad essa qualsivoglia altra utile comunicazione. Quanto più la situazione attuale è turbata dallo stato di malattia del re, tanto più noi terremo alto il vessillo della Prussia, facendo coscienziosamente il nostro dovere, e restando uniti con reciproca confidenza. Io termino con un grido che tante volte è risuonato in questo recinto: *Viva il Re!* »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *ottobre sera*.

Lisbona, 21. Il *Coligny* è arrivato il 19 col marchese di Piennes, latore di dispacci per la legazione, la quale è disposta a partire ove i reclami del governo francese non sieno accettati.

Credito Mobiliare. 895
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 455
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 610

Parigi, 23 *ottobre matt.*

Si parla di gravi turbolenze scoppiate nelle provincie cristiane in Turchia e della disposizione dell'Austria d' intervenirvi.

Londra, 22. Dal rendiconto settimanale della banca risulta che il numerario è diminuito di 5 milioni e mezzo e che la circolazione dei biglietti è aumentata di nove milioni.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

23 ottobre 1858. — *Fondi pubblici*

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 40, 93 40, 93 35
C. d. m. in c. 93 25, 93 40
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 93 50, 93 50, 93 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 gen. C. g. p. in c. 211 50
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 221
C. d. matt. in c. 220 75 220 50 in liq. 218 220 p. 30 9bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 *ottobre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 68, 17 50, 17 87
	Estero . .	
Meliga		9 05
Segala		9 15
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 22 ottobre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	73 05 72 95
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 45 95 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93 15 93 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 ottobre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 87

Torino, dal civico palazzo, addì 22 ottobre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Mac-Allan*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin — Il Trovatore*.

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Robespierre o Parigi nel 93* — con farsa.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Gli anelli magici* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

Avviso d'Asta.

Per delegazione del Ministero dell'Interno

Il Pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 ottobre corr. mese, si procederà in quest'Ufficio all'appalto, mediante Asta pubblica, per la provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infra indicate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Carcere Penitenziario di Pallanza, per l'anno 1859, in num. 8 lotti distinti, da incantarsi separatamente lotto per lotto, e da deliberarsi ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi indicati nel seguente quadro, cioè:

Lotto 1. Paste fine di prima qualità, quantità presunta da provvedersi in chilogrammi o quintali, chilog. 1100, prezzo sui quali si aprono gl'incanti cent. 75 al chilog.;

Paste ordinarie di seconda qualità, id. chilog. 2000, id. cent. 55 al chilog.;

Lotto 2. Riso, id. chilog. 1030, idem cent. 40 al chilog.;

Lotto 3. Carne di bue, id. chilog. 4000, id. cent. 85 al chilog.;

Carne di vitello, id. chilog. 2200, idem cent. 95 al chilog.;

Lotto 4. Pane bianco pei guardiani, razioni n. 3,600, chil. 1771 20; pane bianco pei ditenuti infermi e per le zuppe e minestre, chil. n. 12,000, tot. chil. 13,771 20, id. in ribasso della tassa della città di Pallanza;

Lotto 5. Olio d'olivo da mangiare, idem chilog. 500, prezzo sui quali si aprono gli incanti L. 1 60 al chilog.;

Olio d'olivo da ardere, id. chilog. 2800, id. L. 1 45 al chilog.;

Lotto 6. Lardo. id, chilog. 300, id. L. 2 10 al chilog.;

Butirro, id. chilog. 1000, id. L. 1 70 al chilog.;

Lotto 7. Legna da ardere, id. quintali 2000, id. L. 1 87 al quintale;

Lotto 8. Paglia id. quintali 60, id. L. 3 50 al quintale.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele, e sarà aperta lotto per lotto, in ribasso dei prezzi a ciascun lotto di sopra indicati.

Le condizioni d'appalto in data 25 agosto 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest'Ufficio d'Intendenza.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di un centesimo ciascuna, meno pel lotto 4, pel quale potranno essere anche presentate offerte di ribasso non minori di un quarto di centesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno fare il deposito in numerario, ovvero in cedole al portatore, od in vaglia di persona risponsabile, di L. 400 per ciascuno dei primi sette lotti, e di L. 30 pel lotto 8.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento rimane stabilito, coll' annuenza del Ministero, a giorni 8, e scadrà al mezzodì del giorno 7 novembre prossimo.

Negli incanti e nella stipulazione degli atti si osserveranno le norme stabilite dal titolo 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Pallanza, li 15 ottobre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. Perazzo.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L' insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

CONVITTO
DI STUDENTI UNIVERSITARII
presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

ANNO SCOLASTICO 1858-59
con approvazione ministeriale

PENSIONATO E SCUOLE
Torino, piazza Susina, casa Paesana

NOTIFICANZA

CENA Giorgio, inventore della celere macchina privilegiata per turar le bottiglie, capace di turarne più di 300 all'ora, fa noto di aver ridotto il prezzo delle medesime a sole L. 2, 50 caduna quelle di 1.a qualità, e a L. 1, 50 quelle di 2.a

Si vendono nel suo negozio da mobili in Torino, vie dell'Arco e S. Lazzaro.

PIETRO MARCHIARO
MATERASSAIO
via S. Francesco di Torino, num. 16,

Tiene grande magazzino di LETTI in ferro, e fabbrica di PAGLIARICCI elastici a 1 e 2 spire, guarentiti, e a modico prezzo.

Presso la Libreria CARLO SCHIEPATTI *via di Po, num. 47*

In vendita:

LA SATIRA E PARINI
COMMEDIA
in quattro atti e in versi
di **PAOLO FERRARI**
Milano, 1858, un bel volume in-12°
L. 3. 60

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Essendosi con oggi pagati tutti i nove decimi delle azioni che erano in ritardo, la Direzione ha la soddisfazione di annunziare che la vendita di tali Azioni fissata pel giorno di lunedì p. v. 25 corrente non ha più luogo.

LA DIREZIONE.

SEMENTI DI BACHI DA SETA
DI SMIRNE
di FEDELE PASSATORE

Fedele Passatore, piemontese, domiciliato a Smirne, già vantaggiosamente conosciuto in questi R. Stati per l'ottima semente di Bachi da seta importata l'anno scorso, è testè arrivato con nuova Semente.

A Smirne i Filugelli anche in quest'anno 1858 andarono esenti da qualunque infezione, come risulta da esatte ed ufficiali informazioni mandate da quel R. Console, e pubblicate dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino (V. *Gazzetta Piemontese*, num. 143, 18 giugno, e num. 210, 4 settembre 1858). La Semente del Passatore è chiusa entro sacchetti assicurati coi sigilli di quel R. Consolato, ed è accompagnata da Certificato di qual R. Console, cav. Luigi Pinna, il quale dichiara, che tale Semente fu tutta confezionata dal Passatore detto, e dal sig. Fortunato Boretti, di Pallanza, nelle loro proprie bacherie di Smirne, e con bozzoli parte di Smirne, e parte di Coclogià e Casabà, dipendenze di quella città e Governo. Prezzo di caduna oncia Ln. 17. Per recapito e commissione dirigersi con lettera affrancata al signor Sindaco di Fiobesi d'Alba.

AVVISO

Il sottoscritto, notaio residente in Genova notifica, che per deliberamento 30 scorso settembre la Miniera Bau Talentino, volontariamente esposta in vendita sulle instanze del Consiglio Amministrativo della Società Mineralogica di Tertennia, concessionariá della Miniera medesima, venne aggiudicata per L. 25,050 alla ditta Fratelli Bonini *q.m* A. A., e che il termine utile per farvi l'aumento del mezzo sesto scade con tutto il giorno 30 corrente ottobre.

Genova, li 4 ottobre 1858.

G. A. Bardazza not.

DA AFFITTARE *al 1 novembre*

APPARTAMENTO al secondo piano bene mobigliato di 4 camere oltre la cucina. Via S. Lazzaro, n. 17. Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
in territorio di Piossasco

TENIMENTO di ettari 59, 11, 78 (giornate 155, 16), composto di campi, prati, alteni e boschi, con ampio fabbricato civile e rustico, e giardino.

Dirigersi all'Ufficio dell'avv. C. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2, Torino.

AVVISO

Giovedì 28 corrente ottobre e successivamente, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane, nella casa Giani e soci in questa città, borgo Dora, sezione del Fortino, e nel locale ad uso di laboratorio da tintoria già esercito dalli falliti Magnegnaut e Rinaud, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita di tutti gli effetti ed utensili a detta tintoria inerenti, e consistenti per la massima parte in caldaie, tubi, serbatoi e recipiente in rame, rubinetti, macchine ed altri oggetti in metallo e ferro, botti, tini ed altri oggetti in legno, preparati chimici, ecc., ed il tutto come meglio risulta dalla perizia del geometra Casalegno, di cui si può aver visione dal notaio Boglione, via Madonnetta, n. 15.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI

Martedì, 9 prossimo novembre, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto, con intervento del proprietario, procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, all' incanto nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita del quarto dei cinque lotti in cui fu diviso il piccolo podere posto in vendita, situato in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, al prezzo cui venne portato in seguito all'aumento del sesto ed alle condizioni indicate nel relativo tiletto, visibile in un cogli altri documenti nel detto studio. Il deliberamento sarà definitivo.

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 4,841, 67.

Torino, li 21 ottobre 1858.

G. Cassinis not. coll.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Avviso d'asta

per unico incanto e definitivo deliberamento dell'affittamento di tre Molini.

Essendo stata presentata in tempo utile l' offerta del decimo al prezzo di annue L. 8,060, a cui con Ordinato del Consiglio Delegato della città di Pinerolo in data 13 corrente mese fu deliberato l' affittamento dei tre molini per anni 8, mesi 5, principiandi al primo novembre 1858, e terminandi con tutto marzo 1867,

Si rende noto al Pubblico,

Che nel giorno di sabato 30 corrente ottobre, alle ore 10 precise del mattino, si aprirà un nuovo incanto nella solita sala consolare, per il detto affittamento, e verrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento della somma di L. 8,866, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti, od in vaglia in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al Portatore al corso del giorno, od in buoni del Tesoro.

Pinerolo, il 21 ottobre 1858.

Not. Falcone sost, segr.

AVVISO

Chi aspira alla seconda Condotta Medico-Chirurgica vacante in Fontanetto Novarese, collo stipendio di L. 1,200, è invitato a presentare la dimanda fra tutto novembre prossimo, corredata del diploma di laurea e francata di posta.

Il Sindaco BERNACCHINA.
Il Segr. Avv. Crespi.

SALUZZO, *piazza dello Statuto, casa Felix*

SCUOLA FEMMINILE PRIVATA
della Maestra CUCCHIETTI MARIANNA

SALUZZO

Il 6 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, avrà luogo l' incanto di un edifizio da molino a due ruote, situato nel Comune di Rifreddo. Le condizioni sono visibili presso detto notaio.

GRANDE MAGAZZINO
di Pianoforti ed Armonium
di LODOVICO MONTU'
sull'angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, num. 22, piano nobile

Il suddetto essendo di ritorno dal suo viaggio in Francia ed in Isvizzera, dove fece considerevoli incette di PIANOFORTI ed ARMONIUM dei migliori autori, notifica di averne già ricevuto una grande quantità di diversi autori e varii formati; perciò, tra quelli già esistenti nel proprio magazzino, quelli testè ricevuti e quelli che sta ricevendo, trovasi ora in grado di poter soddisfare alle richieste dei signori avventori, massime che all' eleganza degli strumenti, guarentiti da qualsiasi difetto, vanno unite la bontà e modicità nei prezzi, per il che spera di potersi vieppiù meritare la confidenza dei signori committenti.

NOVARESE CARLO

Annunzia che il 23 corrente sarà visibile una condotta di Cavalli da tiro e da sella, in piazza Maria Teresa, num. 30.

DA AFFITTARE PER IL 1 APRILE

BOTTEGA con 3 membri e 4 camere al 1° piano, ove si esercisce da lungo tempo un Caffè. — Dirigersi alla Drogheria Giuseppe Corino e C., via S. Teresa.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE

Bellissimo ALLOGGIO di n. 14 membri; elegantemente mobigliato, con acqua in casa e calorifero, terrazzo e cantine, casa Incisa, piano primo, stradale di piazza d'Armi, num. 16.

DA RIMETTERE

Spazioso LOCALE con cortile privato, composto di varii membri al piano terreno ed anche ai piani superiori, ad uso di scuole, laboratorio o stabilimento di bagni; Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 10.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE

Num. 981 PIANTE di pioppo alla cascina detta Rivarola, fini di Murello. — Dirigersi in Moretta dall'agente Conti Michele.

R. CARISIO BRUNETTI e F.°
via Milano, porta ed insegna num. 6
NEGOZIANTI
in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili; Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Prospero Pellengo, già droghiere in questa città, in via di Po, casa Corno; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Mossone Giovanni Battista e ditta Vincenzo Malacarne e Comp., stabilita in questa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori, per gli effetti in proposito dalla legge previsti, alla presenza del signor Rocco Fontana, deputato giudice commissario del fallimento, in una sala dello stesso tribunale, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pom.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino in seguito ad incanto dei due lotti di stabili infradescritti, a cui si procedette nel giorno 18 corrente ottobre, sulle offerte di L. 38,200 pel primo lotto, e di L. 3,200 pel secondo, fatte dalla signora Anna Trombetta, vedova di Nicola Marrone, instante la subasta, tanto per sè che qual tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, a pregiudicio delli Giuseppina Formica e causidico Raimondo, coniugi Garneri, deliberava con sentenza dello stesso giorno il lotto 1 a favore della detta instante per il suddetto prezzo di L. 38,200, stante il difetto di altri obblatori, ed il lotto secondo a favore di Trombetta Bernardo, per L. 3,220.

I fatali per l' aumento del sesto scadono con tutto il giorno 2 del prossimo novembre.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

In Torino, frazione di casa, posta nella sezione Moncenisio, via del Gambero, n. 12, e distinta coi nn. 24, 25 e 26 inclusivi, nel piano B, dell'Isola seconda, intitolata Sant' Andrea, coerenti la via del Gambero, degli eredi di Gioanni Ferrero e dei fratelli Boggio e degli eredi di Giacomo Bonino della quantità superficiale di are 1, 17.

Lotto secondo.

Prato sul territorio di Torino, nella regione del Lingotto, sezione 53, n. di mappa 30, di are 59, 50, coerenti Bernardo Trombetta, Giuseppa Reale, vedova Bellardi, e le monache di Santa Croce; casa civile, ivi, sezione 53, num. di mappa 37, di are 0, 73; casa rurale, sezione 53, numero di mappa 38, di are 0, 68; ala, sezione 53, numero di mappa 39, di are 01, 64; orto, sezione 53, num. di mappa 40, di are 50, 93, coerenti Anna Grattarola, l'anzidetta Giuseppa Reale e Gioanni Domenico Bellardi; prato, sezione 53, n. di mappa 48, di are 35, 63, coerenti la signora Giuseppina Reale e le monache suddette di Santa Croce.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Mussino sost. segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito ad incanto della casa, posta in questa città infra descritta, a cui si procedette nel giorno diciannove del corrente ottobre, sull' offerta di L. 40,300 per essa fatta dalla ragion di commercio Samuel ed Abram, fratelli Fubini, corrente in Torino, e da Gabriel Fubini instanti per la subasta che promossero in odio del signor Emilio Faldella primo deliberatario, non che in odio di suo fratello Carlo, debitore espropriato, deliberava con sua sentenza dello stesso giorno la casa medesima a favore delli Ferreri Gioanni Moise Malvano ed Agostino Figari in comunione per il prezzo di L. 73,000.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il giorno 3 del prossimo novembre

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa, posto in Torino, regione del Valentino, sulla via del Principe Tommaso, terzo isolato, segnato in mappa coi numeri 46 1/2 e 110 della sezione 47, a quattro piani oltre le soffitte, della superficie di are 9 circa, coerenti al sud-est la detta contrada, a sud-ovest la casa Ottone, a nord-ovest il signor Boasso, ed a nord-est di un terreno dello stesso Faldella.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Mussino sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 21 settembre 1858, il signor giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avv. Pellegrini, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni già proprii di Giuseppe Ottone, ingiungendo li creditori tutti interessati nella graduazione anzidetta, a presentare i loro titoli e documenti colle proposizioni delli rispettivi loro crediti nella segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del decreto anzidetto a termine della vigente procedura.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Bosticco sost. Rodella.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 252 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini) . .	58	32	14

Lunedì 25 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	65	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	50	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

(23 e 24 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
741 22	741 36	741 46	+ 14 1	+ 17 5	+ 19 9	+ 11 1	+ 16 0	+ 15 3	+ 9 0	E.N.E.	E.S.E.	S.S.O.	Cielo vel.	Coperto	Coperto
740 04	740 12	740 50	+ 14 4	+ 18 0	+ 20 0	+ 12 5	+ 15 0	+ 15 9	+ 11 2	S.	O.	O.S.O.	Cop. nebb.	Nuv. rotte	N. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 OTTOBRE 1858

Con R. Decreti in data del 10 ottobre corrente, ebbero luogo le nomine seguenti nel personale dell' uffizio d'arte presso il Ministero di Finanze :

Noè Carlo Giuseppe, sotto ispettore ingegnere, nominato ispettore ingegnere ;
Bernascone Alessandro, assistente nel Corpo R. del Genio civile, nominato aiutante ingegnere ;
Bianchi Alessandro, nominato disegnatore ;
Martina Luigi geometra, nominato assistente ;
Sospizio Carlo, nominato applicato.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 24 *Ottobre* 1858.

PARMA

Si legge nella *Gazz. di Parma* del 21 :

Nella giornata di ieri le acque del torrente Parma, per le copiose pioggie montane, gonfiarono talmente che mettevano in grave pensiero e timore si avessero a lamentare funesti accidenti. L'impetuosa fiumana ampia distendevasi quanto è largo il letto, in grossi cavalloni, trascinando enormi tronchi d'alberi; e quasi minacciava di soperchiare il *Ponte Verde*, in questa città. Da notizie ufficiali finora avute non si ha a deplorare, la Dio mercè, nessuna vittima umana. I danni materiali sono più o meno importanti, secondo le località. Nel comune di Golese sono stati soverchiati gli argini : alcune bocche apprironsi dalle acque in qualche punto di quelle arginature, ma i provvedimenti, dati a tempo, ne impedirono lo squarciamento.

Nel comune di Colorno le arginature sono state rotte in due punti : in quel di Cortile S. Martino, l'argine destro veniva squarciato per la lunghezza di ben 12 braccia, talchè venne inondata buon tratto della strada postale da Parma a Colorno. Anche a Marano il torrente ha fatto guasti e sarebbesi congiunto col Canale Maggiore.

Correva pur voce che anche l'Enza avesse rotto dove più era debole l'arginatura, ma questa notizia finora non è positiva.

— *Del* 22. Da notizie posteriori abbiamo che la piena della Parma del 20 minacciò di gravi danni anche il comune di Montechiarugolo, allagando in parte le campagne, in Basilicanova, lungo l'argine maestro del torrente. In diversi punti le acque tracimarono : alcune abitazioni furono inondate, e le strade degli *Argini* e del *Crocile* coperte, in alcuni tratti, dalle acque.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20 ottobre :

Ieri mattina per festeggiare il giorno onomastico di S. M. fedelissima, D. Pedro V re di Portogallo, S. E. il sig. visconte d'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della corte di Lisbona presso la Santa Sede, andò in gran treno alla regia chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, ove con scelta musica fuvvi messa solenne, pontificata da monsignor Marinelli, vescovo di Porfirio e sagrista di S. S., e poscia fu cantato il *Te Deum*. Molti distinti portoghesi assistettero alla sacra funzione.

Nelle ore pom. S. E. dava un sontuoso banchetto all' ecc. Corpo diplomatico nella sua residenza al palazzo Gaetani, coll'intervento anche delle LL. EE. reverendissime monsignor maggiordomo e monsignor maestro di camera di S. S., e di S. E. il sig. generale conte di Goyon comandante in capo la guarnigione francese.

Sua em. rev. il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato, durante il banchetto fece un brindisi alla salute e alla prosperità del giovane re di Portogallo; e S. E. il visconte d'Alte rispondeva con un altro alla salute e alla prosperità del Sommo Pontefice Pio IX.

Il palazzo alla sera venne riccamente illuminato a segno di festa e di esultanza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22 :

Corrispondenze da Berna nei fogli di Francia affermano che il Consiglio federale ha dato il suo assenso, in massima, al progetto di trattato colla Francia relativo alla valle di Dappes, riservando però la definitiva sua risoluzione dopo che i Consigli cantonali vodesi si saranno pronunciati su di essa.

Secondo la *Suisse*, questo progetto di trattato consterebbe di otto articoli. Uno di essi stabilisce che la Svizzera conserverà l'altura della Dôle e che la linea di confine procederà a metà del monte sul versante francese. Un altro articolo lascia a tutti gli abitanti dei Jaquettes e della Cressonière piena libertà di scegliere in un tempo determinato tra la nazionalità svizzera e la francese. Quelli che preferiranno la svizzera continueranno a soggiornare nel paese al medesimo titolo e cogli uguali diritti degli Svizzeri stabiliti in Francia, pagheranno l'imposta, ma saranno esenti dalla coscrizione. Un articolo speciale fissa a 350,000 fr. l'indennità da pagarsi dalla Francia al cantone di Vaud.

Questo progetto è simile a quello che era stato convenuto nel 1828 coi ministri di Carlo X, ma che non ebbe poi seguito perchè questi non lo hanno presentato alle Camere temendone le censure. Per esso la Francia acquista la strada che essa ha costruito fra Gex ed i Rousses.

— Il Consiglio federale ha ricevuto rapporto dai commissari federali in Ginevra. Il 15 ottobre essi hanno indirizzato al Consiglio di Stato di Ginevra un rapporto in cui lo informavano della loro missione e lo invitavano ad eseguire esso stesso gl'internamenti ordinati dal Consiglio federale. Dopo il loro arrivo da Ginevra furono ricevuti nel Consiglio di Stato, ed hanno rinnovato verbalmente la loro dimanda. Sentiamo, dice il *Bund*, che l'udienza non ebbe il desiderato risultato e che la cosa potrà facilmente dar luogo a serie complicazioni.

Al Consiglio federale sono state presentate il 10 ottobre le credenziali del nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia barone Nicolai.

Il governo francese, nella mira di agevolare le relazioni telegrafiche internazionali ha proposto un articolo addizionale al trattato di Berna. Il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni di farne rapporto.

FRANCIA

PARIGI, 21 *ottobre*. Domenica 17 ottobre al palazzo di Saint-Cloud l'ufficio dell'Accademia francese, composto dei signori Empis, Villemain e Patin, ha avuto l'onore di fare omaggio a S. M. l'imperatore del primo volume del Dizionario istorico della lingua francese. (*Constitutionnel*)

— Se siamo bene informati, S. Ecc. il ministro dell'interno, compreso dal desiderio di agevolare le relazioni internazionali, ha dato testè ordini ai commissari di polizia dei porti e della frontiera perchè i passaporti sieno considerati d'ora innanzi come un titolo alla protezione delle autorità e non come una causa di ritardo o un pretesto a piccole molestie. D'altra parte il ministro sta esaminando se per agevolare i viaggi all'estero ei non convenga autorizzare i sottoprefetti delle frontiere marittime e di terra a rilasciare, per delegazione prefettorale, passaporti all'estero.

Questi due provvedimenti saranno accolti, non ne dubitiamo, col più grande favore. È cosa degna del governo dell'imperatore il rispondere con confidenza siffatta ad aggressioni esagerate (*Idem*).

— La Direzione generale delle dogane pubblica nel *Moniteur* le tavole comparative delle principali mercanzie importate ed esportate durante i nove primi mesi degli anni 1856, 57 e 58 :

Il totale dei dritti percepiti all'importazione è di 129,822,006 fr. pel 1856; di 143,180,538 fr. pel 1857; di 141,785,576 fr. pel 1858.

Quanto all'esportazione v'ebbe aumento sui vini ordinari, sui cereali, sulle macchine e meccaniche; e diminuzione sulle acquavite di vino, sulle mode, sul sale marino, pelli, porcellane e tessuti serici. Le esportazioni dello zucchero raffinato crebbero notevolmente: erano nel 1856 di 283,119 quintali metrici; discese nel 1857 a 240,142, risalirono a 420,500 q. m. nel 1858.

Una nuova fonte di entrate ci è segnalata dagli *Annali telegrafici*, ed è quella della telegrafia privata. La cifra dei dispacci spediti dal pubblico che non era stata nel 1852 che di 48,000, è salita a 360,000 nel 1856 e a 413,000 nel 1857. Nel 1852 i prodotti della telegrafia non erano che di 542,000 fr.; sono stati di 3,191,000 fr. nel 1856; e di 3,333,000 fr. nel 1857. Nei 3,333,000 fr. che rappresentano i prodotti della telegrafia nel 1857, la città di Parigi figura da se sola per 1,466,000 fr. Marsiglia tiene il secondo luogo e per una somma di 455,000 fr. Poi vengono per ordine d'importanza Lione, Bordeaux, Havre, Nantes, Tolosa, Lilla, Rouen, Strasborgo, Bajona, ecc. Il numero delle città, i cui, prodotti telegrafici superano 10,000 fr. è di 30 (*Siècle*).

— *Del* 22. Il *Moniteur* annunzia che la corvetta a vapore *Du Chayla*, partita di Francia addì 8 agosto ultimo, sostò a S. Paolo di Loanda (costa occidentale d'Africa) addì 11 settembre.

Un dispaccio della telegrafia privata, aggiunge il *Constitutionnel*, ha annunziato l'arrivo del *Du Chayla* a Dieddah nei primi giorni d'ottobre. La nota pubblicata dal *Moniteur* parrebbe indicare che il governo non abbia ancor ricevuto tale notizia.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XII.

Sandro s'era trovato a Genova, quasi senza sapere come ci fosse venuto. Aveva pochi denari in saccoccia, ed era determinato ad andare tanto lontano che niuno udisse mai più novelle di lui.

Lungo la strada aveva vissuto per miracolo. Quando la fame lo pungeva all'eccesso, entrava in un casolare qualunque della campagna, con qualche soldo sulla palma della mano, e tendendo questa verso chi primo ci trovasse, domandava del pane. Le donne accoglievano tra compassionose e spaventate quell'inselvatichito con panni civili ma sciupati e sporchi, le fattezze conturbate, lo sguardo fiero ed incerto, le chiome rabbuffate, sulla fronte lo stampo della sventura, della fatalità, quasi del delitto; gli uomini lo guardavano con sospetto e non una sola volta fu rigettato con aspre parole come un pericoloso vagabondo ed un vizioso arnese. Quest'umiliazione la prima volta lo trovò quasi indifferente; ripose in tasca i suoi soldi con tutta tranquillità, e benchè la fame fosse già a tanto da tormentarlo realmente, se ne andò via a testa china, senza un motto, con lento passo. La seconda fiata che ciò gl'intravvenne, un tremendo sdegno gli sorse di botto nel petto, ma non ebbe tempo a salire alle labbra e prorompere, ch'egli lo frenò e rivolgendolo tutto sopra se stesso, si percotè due o tre volte col pugno chiuso la testa, e corse via come il vento lo portasse, lasciando quelli che l'avevano ributtato, incerti ch'ei fosse un birbo scappato di prigione, od un matto dall'ospedale. Poi si rassegnò a quest'onta. Si accostava alle abitazioni aspettandosela, e prima e dopo pensandovi, e nel mentre la gli veniva inflitta, l'assaporava per così dire in tutta la sua asprezza con una specie di voluttà d'umiliazione; l'accettava quasi volonteroso, come un principio della sua vita espiativa.

Quando aveva ingollato un tozzo di pane inferigno andava al fiume, al torrente, al ruscello, anche al non puro rigagnolo della strada, a dissetarsi. Notava con una cruda compiacenza come tutta la gente lo guardasse con antipatia, anche coloro che lo soccorrevano. Se l'attendeva, quasi lo desiderava. Gli pareva d'essere l'antico Caino perseguitato, in mezzo all'orrore che sentiva per lui tutta la povera natura, dalla maledizione di Dio. Di poter vedere uno sguardo benigno per lui, d'incontrare una mano amica non lo sognava neppure. Fra sè e tutto il genere umano pensava rotto affatto ogni legame, ogni ragione di diritti e doveri.

Un dì s'arrestò in faccia ad una bella casettina con un fiorito giardino dinanzi. La era in un cantuccio di terra bene ombreggiato e tranquillo che pareva il soggiorno della pace. Il sole della mattina la illuminava allegramente. Nell'aia che le si stendeva da un lato una famiglia di villani andavano e venivano per le loro bisogne campestri. Una mezza dozzina di bambini ruzzava con gaio gridolio; una bruna giovinetta in sui sedici anni gettava da mangiare a' polli che le pigolavano intorno. Un giovane robusto, a pelle abbronzata dal sole, metteva al giogo un paio di grossi buoi disponendosi ad andare coll'aratro ne' campi.

Sandro era tanto stanco da potersi reggere appena, e da quasi vent'ore non avea mangiato. S'appoggiò al tronco d'un albero e stette guardando quella scena campereccia con una dolcezza che non avrebbe creduto poter provare.

— Potessi io qui seppellire la mia vita! Pensava egli. L'esistenza di que'villani è la più felice che sia concessa agli uomini quaggiù. Dov'io m'offrissi loro per manovale, m'accetterebbero forse : non tarderei ad imparare tanto che basti del lavorio de'campi; troverei forse la quiete....

I bambini videro quell'ombra scura che li guardava con occhi sfavillanti e si rimasero dal giocare attoniti e curiosi.

— Guarda babbo che lì c'è uno; disse il più grandicello de' bimbi all'uomo che aggiogava i buoi.

Il villano si volse e gettò uno sguardo severo e sospettoso sulla pallida e sparuta figura di Sandro.

— Che volete? Gli chiese con piglio burbero.

— Ho fame. Vorreste voi vendermi del pane?

Quell'uomo stette un poco prima di rispondere squadrando Sandro da capo a piedi.

— Noi non si fa l'oste nè il fornaio : diss'egli poi asciuttamente : tirate innanzi per due miglia che arriverete al villaggio dove troverete ogni cosa.

Sandro non aggiunse più verbo. Diede un'ultima occhiata all'amenità di quel sito, e s'avviò rassegnato per partirsene.

La giovanetta aveva interrotto il suo gettar grano al pollame per badare a quello sconosciuto : vedendolo andarsene di quella fatta, si volse all'uomo il quale teneva dietro ancor esso cogli occhi al giovane che s'allontanava. Nello sguardo di lei c'era un mesto rimprovero che l'uomo comprese.

— Va dalla mamma : diss'egli : domandale del pane e portagliene a quel giovane.

La ragazza fu lesta ad obbedire al fratello. In due salti entrò in casa e ne uscì con due pani nel grembiale. Corse dietro Sandro, e lo raggiunse sulla pubblica strada.

— Eccovi del pane brav'uomo : gli disse con una simpatica cordialità d'accento.

— Grazie : rispose il giovane pigliando i due pani

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239 e 250.

— Giusta informazioni che abbiamo motivo di credere esatte, l'annessione della zona compresa tra la linea attuale del dazio di Parigi e le fortificazioni potrebbe decretarsi prossimamente. Con tal decreto sostituirebbesi una nuova cinta a quella che esiste presentemente.

Il Bois de Boulogne, quantunque fuori per la massima parte del muro di cinta, sarebbe nondimeno compreso esso pure nella cerchia del dazio. Infatti, cinto da ogni parte da un fosso e dalla Senna, il Bois de Boulogne lascia alla sorveglianza tutte le guarentigie necessarie (*Constitutionnel*).

— Il sig. Mon, il nuovo ambasciatore di Spagna, è arrivato stamane a Parigi (*Idem*).

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *ottobre*. Gli amministratori del palazzo di cristallo volendo attirare il milione di amatori alla chiusura di una stagione che è stata brillantissima, hanno deciso di dare una festa militare lunedì prossimo, giorno anniversario della battaglia di Balacklava. Tutte le truppe che trovansi presentemente a Londra e che hanno ricevuto la medaglia di Crimea o la croce Vittoria sono invitate ad assistervi. Furono assoldati i corpi di musica dei Granatieri, dei Coldstream e dei Fucilieri scozzesi della Guardia. (*Times*).

— Le ultime notizie di Melbourne (Australia) del 16 agosto non sono soddisfacenti. Non v'è lavoro manuale e l'inazione forzata delle classi operaie dà da pensare al governo. Per disgrazia maggiore tra i lavoratori ozianti ve n'ha molti che non sono atti a qualsivoglia lavoro. La maggior parte giunsero nella colonia colla persuasione che avrebbero trovato oro e fortuna senza darsi troppi fastidi. Rifuggono dal lavoro del suolo e amerebbero meglio una vita di ventura e una fortuna rapida. (*Morning Herald*).

— Il governo australiano ha conchiuso una convenzione coi signori Naughton e C.a di Launceston all'effetto di costrurre e collocare un cordone di 240 miglia per unire l'isola di Tasmania con Vittoria in Australia. Il cordone è già fabbricato intieramente. Il diametro ne è sottosopra eguale a quello del cordone atlantico, ma differisce nella costruzione. Ci vien riferito che il piroscafo a elice *O'Meor* è atteso il 22 nel Tamigi per imbarcare il cordone. (*Express*).

— La legislatura di Vittoria (Australia) ha decretato un premio all'importazione delle donne. Questo fatto che a prima giunta pare più che bizzarro è un atto naturalissimo chi guardi le condizioni attuali di quella colonia. I possedimenti inglesi in quella parte del mondo hanno preso da alcuni anni in qua tale svolgimento che formano oggidì, per la Granbretagna, un vero impero oceanico.

Vittoria, il cui capoluogo è Melbourne, è stata fondata appena dieci anni fa e già possiede una popolazione inglese di 400,000 anime, prodotto dell'emigrazione. Ma in questa cifra le donne non sono che per un decimo circa, e questa proporzione è troppo debole per produrre in avvenire un aumento sufficiente di popolazione.

Affine pertanto di combattere questa inferiorità nella proporzione dei due sessi è conceduto un premio a tutte le Compagnie di emigrazione che introdurranno donne nella colonia.

La colonia di Vittoria è chiamata a grande fortuna. Già essa possiede strade ferrate e un gran numero di stabilimenti pubblici. Le sue entrate le quali lo scorso anno non erano che di 73 milioni, hanno raggiunto pel secondo semestre del 1857 e il primo semestre del 1858 la somma di 85,600,000 fr. (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

BERLINO, 20 *ottobre*. La sessione straordinaria è stata aperta oggi a mezzodì dal principe reggente nella Sala Bianca del castello di Berlino. Alle 11 1/2 i rappresentanti e i membri della Camera dei signori cominciavano a riunirsi nella sala, decorata e disposta come nelle precedenti tornate di apertura. La cerimonia era stata preceduta il mattino stesso da servizi religiosi nelle chiese dei due culti.

Le logge e le tribune diplomatiche erano affollatissime. Nelle logge della Corte erano la principessa moglie del principe Federico Guglielmo accompagnata dalla contessa Perponcher, la principessa moglie del principe Federico Carlo e parecchi personaggi della Corte.

Nella sala si trovavano questa volta, oltre i rappresentanti e i signori, i generali della guarnigione di Berlino e i consiglieri intimi di prima classe. Notavasi il sig. Bunzen, il quale conversò lungamente col conte Schwerin. Verso mezzogiorno entrarono i ministri che si collocarono alla sinistra del trono. L'assemblea si è ben tosto dopo formata in mezzo cerchio.

A mezzodì il conte Puckler, ciambellano e maresciallo della corte del principe di Prussia, annunziò l'arrivo del principe reggente. S. A. R. entrò accompagnato dal principe Federico Guglielmo e dagli altri principi della casa del re che si trovano a Berlino.

Il principe reggente, saliti i gradini del trono, diede lettura del discorso d'apertura. Durante la lettura S. A. R. che era in uniforme di generale di fanteria colla decorazione dell'Aquila Nera, rimase in piedi coll'elmo in mano. Il principe pronunciò con voce commossa i passi che concernono la malattia del re e con grande fermezza quelli che contengono la promessa di osservare la costituzione e le leggi.

Il passo concernente la reggenza è sembrato un po' più addolcito, quanto alla base della reggenza, che non fosse l'ordinanza del principe di Prussia del 9. Ma quella ordinanza, stesa tanto chiaramente, deve spiegare ciò che nel passo del discorso del trono può parere un po' vago. Del resto la costituzione e le leggi fondamentali del paese sono nello stesso passo invocate due volte.

Il discorso annunzia che i documenti officiali concernenti la reggenza saranno comunicati alle Camere.

Il principe terminò il suo discorso con un Viva il Re! caloroso che venne ripetuto tre volte dalle Camere. Il principe di Hohenlohe, l'ordinario presidente della Camera dei signori, gridò allora: Viva S. A. il principe di Prussia reggente! Anche questo grido venne ripetuto tre volte dall'assemblea.

I rappresentanti e i membri della Camera dei signori si sono separati e recati nei loro locali rispettivi per costituirsi.

La Camera dei signori era presieduta provvisoriamente dal decano d'età, sig. de Gerlach, che non devesi confondere col capo della destra nell'altra Camera. Il sig. de Gerlach ha parlato in termini proprii dello stato del re e della devozione del principe reggente. I quattro membri più giovani furono chiamati dal decano d'età ad adempiere provvisoriamente all'ufficio di segretari. L'appello nominale diede 173 membri presenti.

Il sig. Bruggeman ha proposto di rieleggere lo stesso ufficio che sedeva nell'ultima tornata della sessione precedente. Questa proposta venne adottata all'unanimità.

Il principe di Hohenlohe, presidente, ringraziò la Camera e la pregò di volergli essere indulgente. Espresse il voto che tutti vogliano sforzarsi in comune per giungere alla meta e per separarsi da amici. « Le contingenze son gravi, o signori, disse il presidente, e non mi è bisogno di fare un appello ai vostri sentimenti per dirvi ciò che impone la pietà che noi dobbiamo al re. Le disposizioni e i voti son meno importanti della forma in cui si delibera. »

Gli exsegretari e gli expresidenti si sono dichiarati pronti a ripigliare le loro funzioni.

Il regolamento preparato ieri in una Commissione speciale per le tornate riunite delle Camere è stato adottato senza discussione. Esso consta di quattro paragrafi e porta in sostanza che le Sezioni nomineranno trenta membri per la Commissione riunita, quindici membri per caduna Camera, che le tornate riunite saranno presiedute dal presidente della Camera dei signori, ecc. Il resto non interessa per ora e si troverà nel corso delle deliberazioni stesse delle Camere.

Il sig. de Manteuffel che assisteva alla tornata ha detto che in alto luogo desideravasi di veder terminati il più presto possibile i lavori della sessione straordinaria. Il ministro ha quindi proposto di tenere la prima tornata riunita domani all'una nella sala della Camera dei rappresentanti. La Camera ha adottato la proposta del ministro.

Il presidente invitò le Sezioni a costituirsi e a nominare i membri della Commissione riunita, tre membri per caduna delle cinque Commissioni, in tutto 15 membri.

La sala della Camera dei rappresentanti, dove si è tenuta pure una tornata di quest'assemblea, ha subito varie modificazioni. Furono portati un po' più alto il seggio del presidente e la tribuna, e ciò agevolerà l'udizione dalla tribuna dei giornalisti. Si è aumentato il numero dei posti per le tornate riunite.

La tornata venne aperta all'una e mezzo sotto la presidenza del decano d'età sig. Braun di Dusseldorf.

Come nell'altra Camera, il conte Schwerin ha proposto di rieleggere l'ufficio della sessione precedente. La sua proposta fu adottata all'unanimità.

Dopo alcune parole del presidente, conte Eulenbourg, che terminarono col grido di *Viva il Re!* ripetuto dalla Camera, a proposta del conte Schwerin venne adottato all'unanimità lo stesso regolamento, citato più sopra. Il presidente del Consiglio prese allora a parlare e ripetè esattamente quanto aveva poco prima detto alla Camera dei signori.

Il presidente informò poscia le Camere che nelle tornate riunite i membri della Camera dei signori occuperanno la parte destra della sala e i rappresentanti il centro e la parte sinistra.

Dopo ciò la tornata si sciolse (*Indép. Belge*).

— Lo *Zeit* racconta che durante il soggiorno del re e della regina di Prussia a Lipsia nel loro viaggio per Meran, una cassetta contenente 1000 federici e diverse carte venne rubata alla regina. Un impiegato superiore della polizia è partito da Berlino per Lipsia affine di far ricerche a tal riguardo.

AMBORGO, 19 *ottobre*. Giusta notizie pervenute stamane da Annover lord Malmesbury avrebbe iteratamente fatto dichiarare per mezzo del nuovo inviato inglese al conte di Platen-Hallermund, ministro degli affari esteri d'Annover, che il governo britannico non era più disposto a rinnovare il trattato di commercio e di navigazione spirante il 14 giugno 1859 a meno che l'Annover non prendesse, tre mesi prima che quel termine fosse spirato, provvedimenti efficaci per l'abolizione dei dritti di Stade.

Questa seconda comunicazione officiale del governo inglese, più stringente ancora che la prima, pare abbia prodotto il suo effetto sul gabinetto annoverese, e annunziavasi oggi alla Borsa che il consigliere intimo delle finanze signor Lang, stava per recarsi a Londra in qualità di commissario straordinario per entrare in negoziati col governo inglese intorno all'ammontare dell'indennità pecuniaria che l'Annover, ad esempio della Danimarca, cercherà senza dubbio di farsi aggiudicare dalle nazioni marittime dei due mondi in compenso della perdita positiva di sei o settecento mila franchi che risulterà annualmente per le sue finanze dall'abolizione dei pedaggi di Stade. (*Indép. Belge*).

STOCCARDA, 18 *ottobre*. Le Camere sono state aggiornate indefinitamente con ordinanza reale. Prima di separarsi la Camera dei deputati ha adottato il bilancio con 69 contro 13 voti. La sessione attuale è durata più di quattro mesi e ha tenuto 76 tornate. La famosa legge dell'indennità ai signori mediatizzati, che doveva suscitare discussioni irritanti, è stata aggiornata, e si crede anzi che sarà ritirata affatto (*Nord*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Costantinopoli, 16 ottobre:

Il 13 corrente ebbe luogo alla Sublime Porta una riunione dei ministri con e senza portafoglio, per istabilire la condotta definitiva dell'imperiale Divano negli affari del Montenegro, deliberare i provvedimenti per le nuove caimacamie nei Principati Danubiani, e le istruzioni dei commissari imperiali, latori dei relativi firmani. I commissari sono Afif bey effendi, cancelliere della Porta, quel medesimo che accompagnò alle conferenze di Parigi del 1856 il granvisir A'alì pascià, primo plenipotenziario ottomano. Afif bey effendi è uno degli statisti più versati negli affari, e gode ottima fama. Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, è l'altro commissario.

Si parla di attive pratiche avvenute nella Porta e nell'imperiale Serraglio per un ulteriore rimpasto ministeriale.

Il Divano invitò per via telegrafica S. E. Fuad pascià ad affrettarsi a prendere congedo dall'imperatore Napoleone e a ritornare in Costantinopoli per occupare il suo posto di ministro degli affari esteri. Le voci sparse dai fogli francesi che questo statista turco sia destinato a futuro primo ministro del gabinetto ottomano mi sembrano infondate.

Il principe Carlo Gregorio Ghika, cugino del caimacam di Valachia che sta per ritirarsi, è partito il 12 corrente per il Danubio a bordo del piroscafo *Mercurio*.

Vi ho già comunicato tempo fa che la missione americana aveva spedito ai Dardanelli il firmano per il passaggio della fregata a vapore *Wabasch*. Essa fregata è giunta da più giorni in Costantinopoli. I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra stimarono opportuno di fare rimostranze su questo proposito al governo ottomano. Quei diplomatici trovano che il passaggio dello stretto dei Dardanelli da parte d'una fregata che, come

---

e porse alla ragazza una moneta. Ma la fanciulla tirò indietro le mani ed il grembiale.

— Noi non lo vendiamo mica: diss'ella.

Sandro la guardò con umile sicurezza.

— Ma io non vado cercando l'elemosina: diss'egli senza fierezza, senza disdegno, ma con dignità.

La fanciulla arrossì e stette un poco interdetta: gli sguardi dei due giovani s'incontrarono ed egli lesse in quello di lei compassione ed interesse. Ne sentì un appagamento soave, quasi una consolazione; che una creatura umana avesse benevoli sentimenti per lui, ciò lo confortava come una ventura creduta impossibile.

— Fate così: soggiunse la giovinetta: accettate il nostro pane e quello che crederete valga il suo prezzo lo metterete in quel tronco per i poveri che c'è al pilone che troverete prima d'arrivare al villaggio.

— Avete ragione; farò così, e Dio vi benedica buona fanciulla.

La giovinetta si ritrasse tutto turbata; ma alla distanza di pochi passi s'arrestò dietro un albero a mirare che si facesse quello sconosciuto.

Sandro, vinto dal bisogno, sedette senz'altro sulla sponda della strada e si pose a mangiare con tutta la voracità della fame. Quand'ebbe divorato uno de'pani, cercò cogli occhi intorno a sè come appagare altresì la sete. Non vide altro che il rigagnolo che correva lungo la strada, per servire a' *cantonieri* ad inaffiarla. Non esitò neppure. Si accoccolò presso di quello e facendo giumella delle mani ne bevette. Poi tornò a sedere nel medesimo luogo e morse non con meno ardore nel secondo pane.

La ragazza corse verso la casa, vi entrò, e Sandro non aveva finito il pane, ch'ella n'era uscita con un piccolo fiasco ed un gotto e se n'era venuta presso di lui, ansando un pochino pel correre.

— Quell'acqua lì vi farà male: diss'ella: prendete un poco di vino.

E s'accinse a mescere; ma Sandro la tenne alla mano, quando appena poche goccie erano cadute nel bicchiere.

— No; grazie: diss'egli guardandola in viso e profondamente commosso all'espressione di bontà e di compassione che vi scorgeva: voi fate troppo per me.... Debbo non accettare ... non ne son degno.

La giovane stette lì, così confusa e stupita che Sandro temendo non ascrivesse a tristo orgoglio o ad altro peggior sentimento il suo rifiuto, e vedendo questo cagionarle una qualche pena, s'affrettò a soggiungere:

— Berrò quel poco che c'è nel bicchiere per così riconoscere la vostra pietà e il vostro buon cuore, brava fanciulla.

Le prese di mano il gotto e sollevatolo all'altezza delle sue labbra, le chiese prima di bere:

— Come vi chiamate?

— Rosa.

— Ebbene, alla vostra salute, amabile Rosa. Nè il vostro nome, nè il vostro atto io non dimenticherò mai; e se gli auguri, i desiderii e i voti d'un infelice possono alcun che sulla sorte, voi non avrete ad avere un doloroso avvenire.

E si partì di là confortato di molto, avendo, più ancora che rifocillato il corpo, sollevato l'animo e tranquillato lo spirito.

Per cosiffatta piccola vicenda sentì meglio che non ancora mai per l'innanzi la dolcezza di quel vincolo naturale che passa fra tutti i membri della grande umana famiglia, il quale si manifesta nella compassione a' mali altrui, colla benevolenza e colla carità. Non era vero questo vincolo per lui essere infranto, poichè poteva ancora ispirare quella pietosa simpatia di cui aveva allor allora provati gli effetti, tornati appunto più dolci al suo cuore, in quanto ei se ne credeva affatto sceverato e per sempre. Ah! gli era buono davvero l'amarsi fra i figli d'Adamo, fra i generati della medesima creta; l'essere soccorso aveva la sua dolcezza come il soccorrere; e bene era giusto che il Caino, il quale violasse questa sacrosanta legge d'amore fosse rigettato dal consorzio umano e maledetto dal cielo.

Quand'egli passò presso al pilone che la fanciulla gli aveva indicato pose nel tronco pei poveri il doppio di quello che gli avrebbe costato quel pane, benchè oramai fosse poverissimo egli pure. Provò la dolce voluttà del far elemosina senz'umiliare chi si vuol soccorrere, e continuò più alacre la sua strada.

Allorchè si trovò arrivato a Genova, aveva gli abiti sporchi e logori pel suo dormire sulla nuda terra, per la vita errabonda menata da parecchi giorni senza più deporli mai; e in tasca non gli rimanevano che pochi franchi e un oriuolo che io gli aveva regalato.

Pensò procacciarsi vestimenta più pulite e più acconcie alla sua nuova condizione, ed entrò in una lurida bottega da rigattiere, in cui s'abbattè girovagando a caso, senza direzione per la città. Là dentro lo rubarono onestamente dandogli degli abiti in pannocotone mal fatti, malcuciti, disadatti alla sua persona, in iscambio di quelli che indossava, e di tutto il denaro che aveva in tasca. Si trovò così sul lastrico d'una città che non conosceva per niente, in mezzo ad una popolazione che dall'attività nei proprii affari non ha agio, nè voglia di porre interesse ne' fatti altrui, senza un soldo allato e senza saper che fare per procacciarsi il vitto.

Non gli restava che l'oriuolo, e comecchè avesse sperato e desiderasse poterlo conservare in memoria di me, pure fu costretto dalla necessità a decidersi di venderlo.

Si pose in cerca d'un fondaco da orefice, e andò giù per la strada in cui si trovava senza badare ad altro. A Genova non è difficile il trovare dei venditori d'ori; ma il primo che Sandro vide aveva la sua botteguccia piena di donne, le quali facevano un chiacchelio assor-

il *Wabasch*, è armata di oltre *sessanta* cannoni, è contrario ai trattati di Londra del 1841 ed a quelli di Parigi del 1856 che chiudono gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli a qualsiasi legno armato d'oltre 24 cannoni. In seguito a queste rimostranze, la Sublime Porta indirizzò reclami alla missione degli Stati Uniti, perchè la pirofregata in discorso abbia quanto prima ad escire nuovamente per lo stretto dei Dardanelli.

--La prima conferenza relativa agli affari del Montenegro fu tenuta nella capitale ottomana il 14 corrente.

Lord Redcliffe continua a ricevere grandi cortesie da ogni parte. Il 13 corrente egli pranzò dal signor Butenieff, inviato di Russia, e il 15 dal signor Thouvenel, ambasciatore di Francia; il 16 era preparato un gran banchetto ufficiale in suo onore presso il granvisir. Dicesi che gli Americani abbiano trasmesso al nobile lord un indirizzo il quale contiene le espressioni più lusinghiere sul suo carattere. Sir H. Bulwer, ambasciatore inglese, gli diede una magnifica festa campestre ad Unkiar Skelessi, a cui era invitata tutta la diplomazia. Si credeva che lord Redcliffe dovesse partire martedì 19 corrente. Sono sempre a sua disposizione il *Caradoc* a Costantinopoli e il *Curaçao* ai Dardanelli.

Una società sta sollecitando in questo momento presso il governo ottomano il permesso di attivare un telegrafo elettrico sottomarino tra la costiera d'Albania e il regno di Napoli.

Quanto prima sarà terminata la linea telegrafica fra Erzerum e Bagdad.

Negli ultimi giorni il sultano fece consegnare al principe Stefano Vogorides una magnifica tabacchiera di oro adorna di brillanti, accompagnata da una lettera che loda molto i suoi lunghi e leali servigi.

Grandi manovre militari furono eseguite il 14 nelle pianure di Tzioban-Tzesmè, presso Alibey-kioi. Il sultano vi si recò in battello, unitamente a' suoi due figli maggiori. Erasi recato pure colà per le Acque Dolci il principe Abdul Aziz effendi.

Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, ed Afif bey, addetto al ministero degli affari esteri, furono incaricati di portare nei Principati Danubiani i firmani relativi alle elezioni. Il primo li recherà a Bukarest, l'altro a Jassy.

Il governo ottomano, in seguito a proposta di Mehemet pascià, ministro della marina, stabilirà un servizio regolare di piroscafi fra Costantinopoli e la costiera di Barberia.

Scrivono da Bairut 4 che continuavano ad arrivare bastimenti inglesi in quella rada. Il 18 p. giunse colà da Alessandria un vascello a vapore il quale, dopo quattro giorni di sosta, ripartì per Malta. Inoltre arrivarono due piroscafi ed una corvetta; quest'ultima è ancora a Bairut, mentre gli altri visitano la costiera e ritornano di tratto in tratto nella rada. Il processo per l'assassinio d'un americano, avvenuto a Giaffa or è un anno, è terminato. Furono scoperti i veri colpevoli e trovansi in carcere sotto severa custodia; si aspetta da Costantinopoli la conferma della sentenza del tribunale criminale di Bairut, che li condannò alla pena di morte, da eseguirsi nella città ove fu commesso il delitto.

Da Teheran giunsero a Costantinopoli relazioni sino al 20 settembre, che recano la formazione del nuovo Consiglio dei ministri di Persia. Mirzà Sadyk, già *caimacam* di Tebriz, è nominato ministro dell'interno; Mirza Mohammed Khan ministro della guerra e comandante supremo dell'esercito; Mirza Yussuf Khan Mustophi Momalek ministro delle finanze; Abbas Kuli Khan Geranscir ministro della giustizia. Il ministero degli affari esteri continua a rimanere per ora, come in passato, nelle mani di Mirza Said Khan. Mirza Giafer Khan, già incaricato d'affari a Costantinopoli, è nominato presidente del Consiglio. Furono inoltre nominati quattro generalissimi per ogni grande divisione del territorio persiano (il Chorassan, il Fars, l'Irak e l'Azerbaigian). Si crede generalmente che il ministero persiano sarà modificato all'arrivo di Ferruck-kan, che verrà assunto probabilmente alla carica di ministro degli affari esteri, giacchè Mirza Said kan non possiede le cognizioni necessarie ed è poco beneviso essendosi testè adoperato (quantunque invano) per il reintegramento del destituito primo ministro. L'ufficio di sadrazam è ormai soppresso, essendo sembrato pericoloso un soverchio concentramento di poteri. Mirza Aga kan, che occupò ultimamente quella carica, fu trasferito da Niaveran a Teheran, però non vi rimarrà a lungo, giacchè si sta discutendo se ei debba essere espulso dalla Persia o semplicemente internato, dopo l'esame de' suoi conti.

Avvennero alcuni cangiamenti nel Corpo diplomatico straniero di Teheran. Il sig. Recker, che fungeva quale incaricato d'affari di Russia, è partito per Pietroborgo; lord Kerr, addetto alla legazione inglese, va ad occupare una carica presso la cancelleria britannica in Atene, e lo stesso sig. Murray, ministro d'Inghilterra presso la corte di Persia, sta per lasciare la capitale dello sciah, in congedo, e sarà quivi surrogato dal signor Doria che parla con facilità il persiano e conosce bene il paese, dove in soli due mesi di soggiorno seppe rendersi molto ben accetto. Il sig. Doria sarà incaricato d'affari, e come tale fu presentato allo sciah.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Municipio di Villar S. Costanzo L. 10 = Prodotto della colletta fatta all'epoca dell'inaugurazione del Tempio Evangelico-Valdese a Genova L. 106 40 = Importo del mandato del Ministero delle Finanze per sovvenzione accordata da S. M. sul fondo di sussidio, e rimesso al Sindaco dal sig. Intendente generale oggi 21 ottobre 1858 L. 8000.

Totale della presente L. 8116 40
Liste precedenti . . » 28837 39
Totale generale L. 36953 79

ECLISSI. --- Il *Moniteur Universel* estrae dal Bollettino dell'Osservatorio imperiale di Parigi la seguente nota intorno ad un eclissi totale di sole avvenuto il 7 settembre 1858:

È noto che un eclissi totale di sole, visibile nell'America meridionale, ha avuto luogo il 7 settembre ultimo. Le prime notizie ricevute su questo interessante fenomeno consistono in un rapporto del capitano di fregata comandante l'avviso a vapore *Mégère*, indirizzato al ministro della marina e trasmesso per ordine di S. Ecc. all'Osservatorio imperiale di Parigi.

Il sig. Vialètes d'Aigneau, giusta il rapporto ch'egli invia da Payta in data 10 settembre, si è inteso col sig. Gilles, astronomo americano giunto da Washington con una collezione di strumenti piuttosto numerosa e che gli fu cortese di un telescopio. Per evitare i nebbioni estremamente frequenti sulla costa il signor Gilles si è recato sul versante delle Cordiliere. Erasi convenuto che i nostri marinai sarebbero andati nella baia di Sechurra, situata a 15 leghe al sud di Payta e avrebbero mandato osservatori a terra, affine di trovarsi il più possibile vicino alla linea centrale dell'eclissi.

Se si eccettua il primo contatto esteriore che le nuvole impedirono di vedere, tutte le altre fasi del fenomeno furono osservate dai nostri marinai. Le ore di queste fasi sono per gli astronomi un mezzo prezioso di verificare la teoria dei movimenti della luna.

Negli eclissi totali precedenti si è frequentemente notata l'esistenza di prominenze le quali, nel momento che l'oscurità è totale, si manifestano in diversi punti del disco della luna interposto a quello del sole.

Tali prominenze rosse sono anche questa volta state notate dal signor de Pinelaïs, aspirante di 1.a classe, che seguiva l'eclissi col telescopio. Le prominenze osservate presentavano un bel color rosso vivo. La loro altezza era di un minuto al sommo (vale a dire la 30ª parte circa del diametro del sole). Si mostrarono prima da nord, poi da sud, e quando l'eclissi era giunto ai due terzi della sua durata si estesero a tutto il quarto del disco da nord a est.

Un po' prima che cominciasse l'eclissi totale, il sig. de Pinelaïs scorse verso il centro della luna una macchia luminosa giallognola e di debole intensità.

Il sig. Lauttsé, insegna di vascello, che osservava da terra con un buon cannocchiale, vide egli pure e le nuvole rosse e l'aureola luminosa che suole cingere la luna durante gli eclissi totali.

Il sig. Vialètes d'Aigneau aggiunge al suo rapporto tutti i dati proprii a caratterizzare l'andamento del barometro e della temperatura durante il corso dell'eclissi.

Noi ci affrettiamo di segnalare questo nuovo servizio reso alla scienza dai nostri marinai.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Ottobre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci scrivono da Novara in data del 24 corrente:

Ieri sera la nostra città ha fatto una dolorosa perdita. Il cav. Gaudenzio Gautieri, senatore del regno, che poco tempo fa era stato gravemente infermo e che ora pareva si fosse riavuto, assalito da colpo apoplettico morì improvvisamente.

Uomo liberale, di sensi elevati e schiettamente italiani, di sagace e pratico intelletto, di specchiate virtù il cav. Gautieri godeva meritamente la stima universale.

La notizia della morte di quell'ottimo galantuomo ha prodotto un'impressione dolorosissima.

SOMMARIO POLITICO

Le due Camere del Parlamento prussiano radunate in tornata comune il giorno 21 corrente hanno ricevuto comunicazione del messaggio di S. A. R. il principe di Prussia, con cui è annunziata la reggenza.

Questo messaggio che si appoggia sull'art. 56 della costituzione, ha prodotto dentro e fuori il recinto parlamentare un'impressione assai favorevole.

Nella tornata susseguente le due Camere hanno riconosciuto la necessità della reggenza, sicchè ora la questione essendo passata per tutte le sue fasi costituzionali, è definitivamente determinata.

Il *Times* di Londra pubblica carteggi del Marocco da cui risulta che le condizioni dei Cristiani non sono punto sicure, e che regna molto fermento tra le popolazioni maomettane.

I giornali francesi continuano con vivacità la polemica contro l'*Univers* intorno al caso del fanciullo Mortara.

Il *Constitutionnel*, fra gli altri, essendo stato assalito con ingiurie dall'*Univers*, risponde dimostrando come quel giornale da parecchi anni scandalizzi ed affligga profondamente la grande maggioranza dei cattolici di Francia, e come invece di praticare la carità e la mansuetudine sia banditore di discordia.

Il *Constitutionnel* termina il suo articolo con queste energiche e notevoli parole:

« L'*Univers* definisce per rivoluzionarii tutti coloro « che non difendono la religione alla sua guisa. Noi « diremo con convinzione agli scrittori dell'*Univers* che « trattano i loro confratelli da mazziniani: Mazzini è « il flagello dell'Italia, e voi siete i Mazzini della « Chiesa. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *ottobre sera.*

Si affermava ieri a Lisbona, che il governo portoghese aveva aderito ai reclami della Francia.

Il *Morning Post* d'oggi dice che la flotta della Manica aveva ricevuto l'ordine di partire per Lisbona.

Credito Mobiliare. 915
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 452
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 615

Parigi, 24 *ottobre.*

Lisbona, 23. La vertenza tra Francia e Portogallo è appianata.

La nave sarà restituita e l'indennità pagata senza l'intervento di verun arbitro.

Parigi, 25 *ottobre* (*matt.*)

Un dispaccio del ministro di Francia a Lisbona annunzia che il Portogallo si è deciso a restituire il *Charles-Georges* e a metterne in libertà il capitano.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

25 ottobre 1858. — Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 40
C. d. matt. in c. 93 30, 93 50, 93 20, 93 30, 93 20, 93 30
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 57

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 gen. C. d. m in c 217 in liq. 216 p. 31 8bre
Gaz luce 1 lugl. C. d. m. in c. 955

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 50	28 60
— di Genova . . .	78 75	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

Sconto della Banca 4 1[2 per cento.

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 23 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 60, 18 28
	Estero . . .	
Meliga		8 90
Segala		9 10
Avena		7 95

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 23 ottobre, ricevuto alle ore 4 45 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	73 05	72 15
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 50	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	98 3[8	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D'ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *La vicomtesse Lolotte.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin* — con farsa.

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Robespierre o Parigi nel 93* — con farsa.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *L'equivoco del ritratto* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

---

dante mercanteggiando un vezzo di *filigrana* d'argento. Non osò entrarvi. Il secondo stava appunto sul passo della porta e guardava i passeggieri: ma aveva un'aria sì antipatica e ripulsiva, sì avara, taccagna e da usuraio che Sandro tirò via senza nemmanco arrestarsi. Così fece per tre o quattro, sempre mancandogli il coraggio d'andare a porre innanzi al mercante la sua faccia e i suoi abiti da povero diavolo. Finalmente prese una decisione che si impose fosse irrevocabile: dal primo orefice che avrebbe visto, sarebbe andato senza fallo a vendere l'oriuolo. Vide da lontano gli ori nella vetrina d'una bottega avvisarlo che là era il luogo ch'ei si era fissato. Giunto a quell'altezza si arrestò come un soldato a cui il caporale gridi l'*alto*. Diede una squadrata nell'interno del fondaco. L'orafo stava seduto al suo banco ed aveva il naso su certi suoi libri di ragioni. Sandro piantato innanzi alla vetrina, pose la mano in tasca sopra l'oriuolo e disse a se stesso quasi per darsene un comando:

— Quand'egli alzerà il capo, io entrerò tosto.

L'orefice, come se avesse inteso il pensiero di Sandro, levò in quel punto la faccia e guardò nella strada: il giovane finse d'essere tutto preso dal contemplare gli eleganti orecchini appesi in mostra dietro i cristalli. Il bottegaio tornò a curvare il capo sul libro e Sandro si allontanò di due passi.

— No: disse egli fermandosi: ho detto che quello lì non l'avrei più oltrepassato, e non fallirò alla mia parola.

E si rifece presso la vetrina a guardarci dentro.

Quando l'orefice levando di nuovo il capo vide quel tale in malarnese tornato ad esaminare la sua mercanzia, ebbe qualche sospetto, ed alzatosi dal suo banco venne sulla soglia a vedere che si volesse questo curioso. Sandro ebbe il coraggio d'aspettarlo a pie' fermo.

— Volete comprare brav'uomo? Chiese l'orefice con tono piuttosto insolente e squadrando da capo a piedi quell'avventore che gl'ispirava sì poca fiducia.

Sandro rispose nel nostro dialetto:

— No.... anzi.... vorrei vendere qualche cosa.

L'orefice aggrottò le sopracciglia con maggiori le mostre del sospetto.

— Ah ah! Vendere.... che cosa?

— Un oriuolo da tasca: rispose timidamente mio nipote.

— Vediamo un poco: disse l'orafo senza muoversi d'in sull'uscio.

Sandro, quantunque si vergognasse molto dell'essere lì sulla via, trasse di tasca l'orologio e glie lo porse.

Il mercante lo esaminò un poco, poi figgendo in volto al giovane uno sguardo scrutativo, anzi già accusatore, gli domandò con accento d'oltraggiosa ironia:

— E dove avete preso quest'orologio, bel giovane?

Sandro divenne tutto una fiamma nel viso.

— È mio: rispose.

— Ah ah! tornò ad esclamare l'orafo e porgendo al giovane l'oriuolo, soggiunse: prendete, prendete; non sono io che fo di simili negozi. Qui non si vende e non si compra che cose di provenienza schietta....

Sandro coperto tutto d'un subito sudore, ripose in tasca l'orologio e senza più dire una parola s'allontanò a passo affrettato.

Ma vi era un uomo che aveva visto quella scenetta, e, senza che nè Sandro nè l'orefice gli badassero, aveva esaminato attentamente e la faccia del giovane e la qualità dell'oggetto che voleva vendere.

Quest'uomo tenne dietro a Sandro, e lo raggiunse al primo crocicchio di strade. Gli battè amichevolmente sulla spalla e gli disse con accento d'una franca e cordiale bonarietà.

— Ehi, mio bel giovane, due parole per vostro vantaggio.

Sandro s'arrestò di botto e si volse a vedere chi fosse ad accostarlo di quella guisa.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA
per l'Appalto delle Opere di ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano derivato dalla Dora Baltea.

Si fa noto al Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 novembre p. v. si procederà in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti il signor Direttore Generale Reggente delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, all'Appalto in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, per il deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente, ed all'estinzione di candela vergine, delle opere di ampliazione dell'alveo del Canale Demaniale di Cigliano, a partire dall'edifizio d'imbocco a sponda sinistra della Dora Baltea, in territorio di Villareggia, sino al ponte della strada comunale da Alice a Santhià, e di quelle di adattamento dell' alveo del medesimo nel tronco posteriore sino al suo sbocco nell'Elvo.

I lavori da eseguirsi per tali opere sono :

1. La formazione di sterri e rialzi di terra occorrenti all'ampliazione e miglioramento dell'alveo ;
2. La costruzione di muraglie, selciati, ammattonati e lastricati a munimento delle sponde e del fondo dell'alveo ;
3. La riedificazione dei ponti e degli acquedotti che intersecano il canale dalla chiavica di derivazione al ponte d'Alice;
4. La costruzione in muratura di casotti ad uso delle guardie del canale.

Per le condizioni principali, vedasi il n. 245 di questa Gazzetta.

Il Capitolato regolativo dell'Appalto è visibile in tutti i giorni ed ore d'uffizio in questo Ministero, e negli uffizi delle Intendenze di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Mortara e Casale.

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 14 ottobre 1858.

Per detto Ministero
il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. Barnato.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Il 4 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, verrà esposto agl'incanti nell'Intendenza generale di Torino, l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti durante il prossimo anno 1859 al Carcere penitenziario delle donne ed ospizio celtico, detto *Ergastolo*, presso Torino, divisa in 6 distinti lotti, comprendenti 12,000 chilogr. di carne di bue, e 12,000 di carne di vitello, 16,000 chilogr. di riso, 14,000 chilogr. di paste di 1.a qualità, 100 di stellette, biavette e vermicelli finissimi, ed 800 di semola, 5,000 chilogr. di pane bianco in grissino, e 70,000 razioni di pane bianco del peso di grammi 368 caduna, 80 ettolitri di vino, 1,700 chil. d'olio d'olivo, di 2.a qualità, da ardere, e 170 d'olio d'olivo 1.a qualità.

CITTA' DI VOGHERA

Prestito di Lire 600 mila

AVVISO

Sua Maestà il Re in udienza del 3 corrente approvò la deliberazione 8 luglio p. p. di questo Consiglio Comunale di alienare una rendita di Lire 30,000 per far fronte alla spesa di costruzione della Caserma di Cavalleria *Vittorio Emanuele*, mediante cedole del valore nominale di L. 500 per la rendita annua di L. 25 che saranno emesse a L. 85 per ogni 5 L. di rendita.

La soscrizione è già aperta nell' Ufficio della Tesoreria Municipale e si chiuderà l'ultimo giorno del corrente mese.

I versamenti sono stabiliti come segue :

Il 1. di L. 50 all'atto della soscrizione.
Il 2 » 50 al 1 gennaio 1859.
Il 3 » 50 al 1 aprile 1859.
Il 4 » 75 al 1 luglio 1859.
Il 5 » 50 al 1 ottobre 1859.
Il 6 » 50 al 1 gennaio 1860.
Il 7 » 50 al 1 aprile 1860.
L'8 » 50 al 1 luglio 1860.

L' interesse comincierà a decorrere dal giorno del versamento della quinta rata, tanto per le quote versate, come per quelle a versarsi.

L'estinzione avrà luogo nel termine di anni 25, a partire dal primo gennaio 1864, e mediante pubblica estrazione a sorte.

Il Regolamento del Prestito è ostensibile presso il Municipio di Voghera, non che presso quelli di Torino, Genova ed Alessandria.

Voghera, dal Palazzo Civico, il 17 ottobre 1858.

Per il Sindaco, il Primo Vice-Sindaco
Avv. Torti.

DA VENDERE
IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra.
Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*
APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 19.
Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

SOCIETÀ PRIVILEGIATA PIO-LATINA
DELLA FERROVIA
DA ROMA AL CONFINE NAPOLITANO
Emissione di 32,000 Azioni di L. 500

Interesse annuo al 6 p. 0|0 guarentito dal Governo Pontificio
Si versano L. 200 per Azione all'atto della sottoscrizione.
Le domande di Azioni si ricevono dal signor CARLO DE-FERNEX, banchiere a Torino, via Alfieri, num. 7.
N. B. Gli interessi saranno pagati senza spese dalla stessa Banca.

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

NOZIONI DI ARITMETICA
di Sistema Metrico decimale e di Geometria

esposte secondo i programmi legislativi degli Stati Sardi per le classi 2.a, 3.a e 4.a delle Scuole Elementari primarie, da

D. B. ROSCIO

Un vol in-16° — Prezzo cent. 70

Quest'operetta, la prima che siasi dettata finora a norma dei Ministeriali programmi è pur l'unica che all' insegnamento *empirico* dato dai libri di testo ora in uso sostituisca un modo semplice, chiaro, graduato, esatto e *razionale*.

Si spedisce franco *per posta contro* vaglia *postale affrancato di cent.* 85.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 25 del prossimo novembre, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sui seguenti oggetti :

1. Presentazione del bilancio 1856-57 ;
2. Relazione sulle pendenze risguardanti l' inventario primitivo;
3. Nomina d'un membro del Consiglio di Sorveglianza e del Presidente della Società, in luogo del defunto avv. Domenico Buffa.
4. Proposte relative all' andamento della Società, ed a modificazioni degli Statuti.

L' Assemblea si terrà in Torino, nell'Ufficio dell'Amministrazione, via Esagono, n. 8.

Torino, il 19 ottobre 1858.

Il Direttore Gerente P. Beltrami.

SOCIETA'
di mutua assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina.

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata nuovamente il giorno 29 corrente alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio, in continuazione della seduta d'oggi, che ad ora tarda non trovavasi in numero legale.

Mortara, il 15 ottobre 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
Pansarasa.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Aiutante Ingegnere in ritiro bramerebbe occuparsi in qualità di Segretario di qualche famiglia. — Recapito presso il signor Gramaglia Antonio, orefice, via Nuova, num. 2, Torino.

RICERCA

Un impiegato civile desidererebbe impiegarsi nelle ore della sera come contabile, presso qualche negozio o famiglia particolare, potendo somministrare le più ampie informazioni sul suo conto ; dirigersi con lettera alle iniziali A. A. T., Torino.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*
ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

INCANTO DI STABILI

Il segretario del mandamento di Venaria Reale infrascritto, come delegato dall'eccellentissima Corte d'Appello sedente in Torino, notifica che alle ore 9 mattutine del giorno di mercoledì, 3 di novembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questa giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in tre distinti lotti, ed a corpo e non a misura, di alcuni stabili, proprii della Confraternita, sotto il titolo della Beata Vergine Consolatrice, e di San Luigi Gonzaga, eretta nella chiesa parrocchiale di questa real villa, consistenti tali stabili in prati e campi, posti su questo territorio, nelle regioni Mortissi, Aprà ossia Civicio, ai num. di mappa 120, 120 *bis* e 53, sezione D, G, sul prezzo venale stato assegnato a cadun lotto separato, cioè, al primo lotto lire 2,500, al secondo L. 3,400, ed al terzo lire 1,300, ed alli patti e condizioni espresse nel relativo bando di cui ognuno potrà avere visione in un col documenti a tale vendita relativi, nella segreteria di questa giudicatura e nelle ore d'ufficio.

Venaria Reale, li 2 ottobre 1858.

Stefano Bonino segr. comm.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto unico. Cascina denominata Brassi di Carignano, situata sui territorii di Carignano e di Loggia, del quantitativo tra campi e prati di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9).

L' incanto avrà luogo il dì 9 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l' Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 52,044, 44.

La descrizione ed ubicazione della cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 14 ottobre 1858.

Cervini Not. Giuseppe Luigi.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 12 dello Statuto sociale si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali di quelle azioni rispetto alle quali si è verificato il difetto di pagamento del 10° Decimo, il cui versamento fu regolarmente richiesto per il giorno 31 ultimo scorso luglio 1858.

Numeri progressivi		Numeri progressivi		Numeri progressivi	
dal	al	dal	al	dal	al
3323	3542	6901	6904	8749	8750
3548	3549	6921	6932	8752	8755
3551	3552	6934	6935	8757	»
3576	3577	6944	6947	8760	8763
3579	»	7004	7007	8767	8770
3581	»	7020	7035	8773	»
3583	»	7168	7177	8790	8814
3589	3590	7189	7194	8865	8883
3594	»	7225	7284	8887	»
3725	3726	7424	7427	8894	8896
3771	3830	7477	7478	8935	8939
3881	3980	7502	»	8958	8975
4101	4130	7660	7669	9000	9011
4331	4400	7740	»	9049	9052
5001	5030	7744	»	9113	»
5343	5367	7750	»	9136	9137
5506	»	7771	7800	9188	9200
5631	5650	7881	7884	9221	9255
5661	5670	7905	7936	9291	9310
5709	5729	7941	7955	9341	9360
5819	5823	7958	»	9371	9480
5829	5898	7960	»	9494	»
5959	5978	7969	7972	9506	9508
6014	6054	7993	8004	9515	9517
6066	»	8197	8204	9524	»
6098	»	8256	»	9533	»
6174	6193	8258	»	9592	9593
6224	6243	8320	8332	9596	9597
6323	6327	8441	8474	9611	9613
6348	6359	8525	8574	9627	»
6370	6379	8686	8697	9661	»
6430	6449	8730	8731	9674	9675
6648	6657	8733	»	9722	»
6755	6764	8736	»	9739	9742
6853	6868	8742	8747	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita per duplicato con apposito avviso, a senso del succitato art. 12.

Casale, li 2 ottobre 1858.

IL DIRETTORE GERENTE.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la Caduta dei Capelli, la Calvizie di antica data, l'Alopezia, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori Baudart, Mailhat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE
e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 a 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Boriglione Agostino. Alessandria.

SALUZZO, *piazza dello Statuto, casa Felix*
SCUOLA FEMMINILE PRIVATA
della Maestra CUCCHIETTI MARIANNA

SALUZZO

Il 6 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, avrà luogo l' incanto di un edifizio da molino a due ruote, situato nel Comune di Rifreddo. Le condizioni sono visibili presso detto notaio.

Annunziano l'arrivo di una Condotta di Cavalli Inglesi, i quali saranno visibili il 2 del prossimo novembre, in casa Sant'Andrea, via dell'Ospedale, num. 17, Torino.

DIFFIDAMENTO

Ad instanza della signora Vittoria Barbaroux, vedova del cavaliere Andrea Michele Montabone, domiciliata in Torino, si stanno avviando col ministero del procuratore sottoscritto, gli opportuni incombenti onde ottenere dal tribunale provinciale di questa città l' interdizione per causa di prodigalità del di lei figlio signor Enrico Montabone, domiciliato a Torino.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè niuno possa poi pretestare d' ignoranza in ordine all' esistenza della causa d' interdizione.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Benedetti sost. Castagna.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sessione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall' Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

VENDITA DI STABILI
caduti nell'unione del fallimento Pietro Dusnasi e Compagnia, già fonditori di metalli.

Lotto primo. Fabbricato ad uso di fonderia con abitazione civile e li utensili entrostanti, sito in vicinanza di San Salvario, esposto in vendita in aumento al prezzo ridotto a L. 30,000.

Lotto secondo. Are 24, 55, terreno fabbricabile pure in vicinanza di San Salvario, con accesso dallo stradale di Nizza, lambente la ferrovia di Genova, distinto in mappa alli numeri 31, 32, esposti in aumento al prezzo ridotto di L. 1,930.

Lotto terzo. Are 10, 46, altro terreno fabbricabile, che col tratto della soppressa allea oscura del Valentino, formano un parallelogramma rettangolo di circa 25 are sulla prolungazione della via Principe Tommaso e via Berthollet, esposto in aumento al prezzo di L. 4,000.

Lotto quarto. Palco al Teatro Nazionale, portante il n. 9 del primo ordine a destra, in aumento al prezzo di L. 1,500.

Tale incanto avrà luogo nelle sale di questo regio tribunale provinciale il giorno 29 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane.

Per maggiori informazioni dirigersi alli signori sindaci dell'unione Malvano Moise e Villa Stefano, oppure dal signor causidico collegiato Luigi Tesio, e per l'ammessione all'incanto si osserveranno, oltre le condizioni descritte nel tiletto di vendita, quelle che verranno prescritte dall'ill.mo signor presidente del tribunale.

Torino, li 15 ottobre 1858.

Villa Stefano consindaco,
via Provvidenza, 36.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Con privata scrittura del 23 corrente, il sottoscritto negoziante residente in questa città, cessionario del signor Giacomo Demonte, conchiuse società in accomandita per l'esercizio di un negozio in ferramenta per la durata d'anni 9 a datare dal nove scorso agosto, sotto la firma di Antonio Gallo, mediante il fondo in accomandita di L. 100,000.

Torino, li 25 ottobre 1858.

Antonio Gallo.

RETTIFICAZIONI.

Nella Gazzetta num. 248, pag. 4, nella Nota sottoscritta Alladio sost. Nicolino, lin. 22 e 23, in vece di Brondello e di Piasco, *leggasi* Brondello e di Pagno.

Nel num. 249, pag. 4, col. 3, lin. 18 e 19 della nota di trascrizione sottoscritta C. Gurgo sost. Isnardi, vuolsi leggere in data 4 agosto, *e non* 27 marzo 1858, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 252 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

25 OTTOBRE

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

nel fallimento di Filiberto Cazò, pasticciere e liquorista in Torino, via di Po, casa Sclopis.

Si avvisano li creditori verso detto Filiberto Cazò, di rimettere li loro titoli di credito con una nota che ne indichi l'ammontare, alli signori Francesco Cinzano, domiciliato in questa città, ed Antonio Barberis, domiciliato in Vercelli, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, e di presentarsi personalmente o per mezzo di procuratore nel tribunale di commercio di questa città, avanti l'ill.mo sig. cav. dott. Gio. Battista Tasca, giudice commissario, alli 3 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 22 ottobre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 ottobre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. Gio. Battista Verrina fu Ignazio, nato a Voltri e residente in Torino, ha venduto alli signori avvocato Bartolomeo, dottore Gioanni, teologo e canonico Lorenzo, dottore Biagio Giuseppe ed Andrea, fratelli Gastaldi fu avv. Bartolomeo, tutti nati e domiciliati in questa città, il fabbricato e siti, posseduti sul territorio di questa capitale, fuori di Porta Nuova, regione Crocetta, fra le coerenze a ponente, mezzodì e levante, delli signori acquisitori, ed a notte del signor Cassone, pel prezzo di L. 15,000.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria di questo circondario il 22 ottobre 1858, vol. 69, art. 31,556.

Torino, li 22 ottobre 1858.

Not. Borgarello.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto dal causidico collegiato Gaetano Gandiglio, domiciliato in Torino, verranno a di lui instanza, ed all'udienza di questo tribunale provinciale del 12 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, deliberati all'ultimo miglior offerente, in aumento del prezzo offerto ed accresciuto in L. 1,586, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 17 ottobre corrente, gli stabili stati in odio di Giuseppe Maria Ceppi, domiciliato su queste fini, deliberati con sentenza del 1 volgente mese ad Evasio Faletti, per la somma di L. 1,464.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Vaccari sost. Thomitz.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Giovanni Battista Jano, proprietario, domiciliato in ora a Pont Saint-Martin, provincia d'Aosta, il signor giudice presso il tribunale provinciale di Torino, avvocato Talucchi, specialmente commesso, con sua ordinanza 18 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma capitale di L. 12,840 ed interessi, prezzo dei beni subastati in odio degli eredi della Catterina Briolo-Scursatone, cioè Domenico, Giuseppe, Carlo, Giacomo, Domenico, Giovanni, Luigi, Irene e Giuseppe, padre e figli Scursatone, Domenico e Giovanni, fratelli Cutro; e con detta ordinanza vennero ingiunti i creditori tutti aventi dritto alla distribuzione del prezzo suddetto, a presentare le loro motivate domande di collocazione sul prezzo suddetto, corredate dai titoli giustificativi, nei modi e termini dalla legge prescritti, nel termine di giorni 30, a far tempo dalla notificazione di detta ordinanza.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Pier Luigi Cervini not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza, che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta il mattino del giorno 26 prossimo novembre, avrà luogo contro li Antonio Gaudina, debitore principale, Felice Picco e Francesco Ghezzi, terzi possessori, domiciliati in Torino, lo incanto e relativo deliberamento dello stabile infra specificato, sul prezzo offerto dall' instante signor Gaetano Borgetto, in L. 12[m. ai patti e condizioni di cui nel bando 25 scorso settembre.

Corpo di casa, situato sul territorio di questa capitale, borgo San Donato, distinto con parte del n. 154 della sezione 61 della mappa, di are 1, 48, coerenti il signor Nicolao Pezzione, tramediante una via nuova senza nome, l'instante Gaetano Borgetto, il signor Franco ed il signor Antonio Cherasco con tutte le servitù attive e passive in detto bando indicate.

Torino, li 7 ottobre 1858.

Debernardi regg. Garneri.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Si fa noto che con atto passato alla segreteria del tribunale provi di Torino sotto il 7 ottobre corrente il signor Agostino Sertori, domiciliato in questa città, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu suo padre Francesco Sertori, domiciliato in questa città, e deceduto in Gassino il 5 gennaio u. s. senza testamento.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Craveri sost. Chiesa G.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso ad instanza del signor Domenico Daneo, domiciliato nella città di Torino, nanti il tribunale provinciale d'Asti, in odio di Michele Lano, domiciliato nel luogo di S. Damiano d'Asti, in seguito all'aumento di sesto fatto dalla ragion di negozio corrente nella città d'Asti sotto la ditta Clava e Terracini al prezzo cui vennero deliberati gli stabili proprii di detto Lano, consistenti in casa, vigne, campi e boschi, situati sul territorio di San Damiano d'Asti, al detto signor instante con sentenza 8 scadente mese venne dal signor presidente fissato il giorno del nuovo incanto delli suddetti stabili il 12 novembre p. v., nel quale avrà luogo il detto incanto sul prezzo in aumento di sesto offerto di L. 1,166 70, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale in data 18 scadente mese, sottoscritto Gallina.

Rossi sost. Raviola

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il mattino del giorno 10 del prossimo dicembre, avrà luogo contro il signor Domenico Ajmerito, minusiere, ivi domiciliato, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 29 scaduto settembre, l' incanto e deliberamento della casa dal medesimo posseduta nel luogo di Poirino, divisa in due caseggiati formanti un sol corpo con ala, della total superficie di are 2, 60, posta nel quartiere di San Sebastiano, detto Via Nuova.

Torino, li 4 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 6 dicembre prossimo, ore 10 antimeridiane, sull' instanza di Gioanni Benedetto di Leynì, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, posto in Volpiano, regione Cassinetto, composto di tre camere al piano terreno, tre superiormente e tre soffitte, a pregiudicio delli Francesco e Giacomo, fratelli Ricco, debitori principali, ed Antonio Ferrero, terzo possessore di una parte, tutti domiciliati a Volpiano.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 150 offerte dall'instante Benedetto, ed alle condizioni contenute nel relativo bando 28 settembre ultimo scorso.

Torino, li 4 ottobre 1858.

A. Astesano sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 27 novembre prossimo, ore 10 mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Paolo Rocca, domiciliato in questa città, contro li Lucia Bertello, vedova di Tommaso Ostengo, tanto in proprio, che come madre e tutrice del minore di lei figlio Michele Ostengo, Teresa Diastri, vedova di Gaetano Ostengo, tanto in proprio, che come madre e tutrice delli minori di lei figli Ottavia, Lucia e Gaetano, fratello e sorelle Ostengo, Giovanni, Benedetto, Paolo ed Angelo, fratelli Ostengo, tutti domiciliati al Palazzotto, fini di Torino, Giovanni Borgogno, pure tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore delli di lui figli minori Michele e Giovanni, domiciliati in questa città, Pietro Tommaso Ostengo, domiciliato in Alessandria, e Giuseppa Ostengo, moglie di Michele Gianetto, domiciliata a Salto, l'incanto dello stabile da questi ultimi posseduto sulle fini di questa città, regione Maddalene, sì e come trovasi descritto nel relativo bando venale delli 27 settembre ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando inserte, visibile nello studio del causidico collegiato Zanotti in Torino.

Ferreri sost. Zanotti.

SUBASTAZIONE.

Instante Benedetto Ricci fu Matteo da Cortemiglia, ed in odio di Margherita Cocino fu Gioanni, moglie di Carlo Gandolfo dello stesso luogo, nanti il tribunale provinciale d'Alba all' udienza delli 17 prossimo dicembre, avrà luogo l' incanto e deliberamento delli casa e vigna, posti a Cortemiglia, alli prezzo e condizioni di cui in bando venale del 18 andante mese.

Alba, li 18 ottobre 1858.

Boffa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico collegiato Gio. Battista Sorba fu Domenico, esercente in Alba col num. di patente 532, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 14 settembre ultimo autorizzava, in odio di Morra Paolina, vedova di Pietro Bonelli, domiciliata a Torino, il reincanto dei beni, già proprii di Burlotto Giuseppe e Bernardo, fratelli, domiciliati il primo a Dogliani, ed il secondo a Verduno, posti sul territorio di Verduno, stati deliberati alla medesima con sentenza del tribunale predetto in data 11 marzo 1856, composti di casa, campi, prati e vigne, formanti 9 distinti lotti, al prezzo dall'istante offerto di L. 90 pel lotto primo, di are 11, 67, di L. 50 pel lotto secondo, di are 12, 99, di L. 70 pel lotto terzo, di are 12, di L. 180 pel lotto quarto, di are 19, 57, di L. 90 pel lotto quinto, di are 12, 16, di L. 450 pel lotto sesto, di centiare 93, di L. L. 220 pel lotto settimo, di are 25, 55, di L. 90 pel lotto ottavo, di are 17, 72, di L. 40 pel lotto nono, di are 11, 12, ed alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del prefato tribunale, fissando per l'incanto il giorno 14 prossimo dicembre.

Alba, li 22 ottobre 1858.

Troja proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Instanti Segre Salomon di Salvador e Debenedetti Marietta, coniugi, di Cherasco, il primo anche qual procuratore generale della seconda, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 15 settembre preceduto autorizzava in odio di Cornaglia Ponzio fu Domenico di Monticelli, debitore, e Dallorto Carlo fu Bartolomeo di Sommariva Perno, opponente, la subasta degli stabili posseduti dal Cornaglia, formanti un lotto solo, al prezzo di L. 5,750, composti di case, alteni, prati, campi, vigne e bosco, del quantitativo di are 231, 56, posti sui territorii di Monticelli e Santa Vittoria, alle condizioni inserte nel bando venale del 30 settembre ultimo del segretario del predetto tribunale, fissando per l'incanto il giorno 10 prossimo dicembre

Alba, li 22 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'avvocato Filippo Buffa, giudice in questo tribunale provinciale con sua ordinanza di ieri dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 14,000, prezzo dei beni che con instromento 16 agosto 1857, ricevuto Boella, Giuseppe Bo fu Gio. Battista da Maranzana (Acqui), ebbe ad acquistare da Giuseppe Alluto fu Gioanni, con instromento della costui moglie Teresa Boella fu Gioanni da Neive, di quali beni erasi di già istituito giudicio di purgazione.

Tutti i creditori iscritti su quei beni od aventi diritto alla distribuzione di quelle L. 14,000 ed interessi furono ingiunti a proporre le loro domande di collocazione nella segreteria di questo tribunale provinciale fra 30 giorni.

Alba, li 20 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

AVIS JUDICIAIRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Pierre-Maurice Artaz et Antoine Vitta, propriétaires, domiciliés, le premier à la Madelaine, et le second à Anthey-Saint-André, contre Paul-Joseph Carlon de feu André, de la Madelaine, débiteur principal, et contre autres tiers possesseurs des biens situés à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 9 heures du matin du 24 novembre prochain, l'udience pour l'enchère des biens désignés dans le manifeste du 6 octobre 1858, signé Chantel greffier, suivant les clauses et conditions y insérées, sur la mise à prix offerte de L. 269.

Aoste, le 20 octobre 1858.

Vitta proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Ad instanza delle Finanze dello Stato (Direzione delle Contribuzioni dirette di Alessandria), all'udienza del tribunale provinciale d'Asti 10 prossimo dicembre, si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili infradescritti, dei quali venne con sentenza 17 settembre p. p. ordinata l'espropriazione in contumacia del debitore Giuseppe Trinchero e di lui consorte e curatrice Maria Canta, di San Damiano d'Asti, fini ove sono posti i beni a subastarsi:

1. Casa, vigna e prato, regione Parere, di are 5, 71, ai numeri di mappa 9749 e 9750;
2. Bosco e vigna, di are 8, 58, nn. 9907, 9890, 9909 e 9910;
3. Vigna, regione Serrabella, di are 17, 72, num. 9952 e 9953;
4. Vigna, regione Carbonera, di are 11, 81, num. di mappa 10797;
5. Prato, ivi, di are 6, 02, num. 10954;
6. Campo, ivi, di are 9, 61, numeri 10906 e 10907.

Le condizioni sono inserte nel bando 16 corrente mese.

Asti, li 18 ottobre 1858.

Garrone sost. Sismondo.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 26 dicembre 1855, rogato Polledro, il signor Gennero Giuseppe di Asti acquistò dalli signori Luigia Debartolomeis, Gioanni, Giuseppe ed Ingegnere Secondo, madre, figli e nipote Diana, per il prezzo di L. 6,000 una pezza campo sul territorio d'Asti, regione San Raffaele, di are 143, col n. di mappa 49, sezione B, consorti il Municipio d'Asti, il rivo di Valmanera, la strada comunale e l'acquisitore.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Asti li 14 gennaio 1856, vol. 31, articolo 79, come da certificato sottoscritto Di Bellino.

Asti, li 20 ottobre 1858.

Molino Simeone sos. Quirico.

TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche d'Asti il 30 settembre 1858, al vol. 34, art. 73, è stato trascritto l'atto, rogato dal sottoscritto, in data 7 luglio detto anno, portante ven dagl'individui sottonominati al signor causidico Francesco Zani-Delfrà del fu avvocato Ubaldo, nato al Cerro, e domiciliato in Asti, degli stabili infra rispettivamente descritti, cioè:

Dalle signore Anna Valpreda del fu Giuseppe, e Maria del fu Giovanni, madre e figlia Molino, nati e residenti a Villafranca d'Asti:

1. Sito campivo col fabbricato entrostante, di are 34, centiare 29, coerenti Molino Giusedpe, la via vicinale e gli eredi Prato, alla regione Vallandana;
2. Campo e vigna, di are 30, coerenti Battista Molino, Giuseppe Molino, la via vicinale, gli eredi Valpreda e Carlo Malabajla, in detta regione;
3. Campo, di are 128 circa, coerenti gli eredi Virano, gli eredi Rissone, i fratelli Strambio e Giuseppe Molino;
4. Campo, regione Vaglierotto, di are 44, 58, coerenti gli eredi Valpreda e Giuseppe Molino;
5. Bosco, ivi, di are 61, coerenti Giuseppe Molino e le strade vicinali;
6. Campo, regione Pradonio, di are 60, coerenti un certo Torchio, Antonio Bordone, Giuseppe Molino e la strada vicinale;
7. Campo e prato, alla regione Vallandana, di are 35, 80, coerenti Giovanni Demarchi, Bartolomeo Demarchi, gli eredi Valpreda e Battista Molino;
8. Prato, ivi, di are 57, 90, coerenti Battista Molino, il rivo e lo stabile descritto al numero precedente;
9. Campo, ivi, di are 34, 60, coerenti Battista Molino; il signor Filiberto Rossi ed il rivo;
10. Gerbido, ora ridotto a campo, di are 11, 43, coerenti gli eredi Virano, la via vicinale e Battista Molino;
11. Bosco, alla regione Benna, in parte ridotto a coltivo, di are 90, centiare 30, coerenti gli aventi causa dal conte Scarampi e gli eredi di Giovanni Demarchi;
12. Campo alla regione Petasso o Pradonio, di are 16, 38, coerenti Giacomo Arboschio, Giovanni Pellissetti, la via pubblica, Domenico Virano ed Antonio Virano;
13. Prato alla regione Vallandana, di are 28, 58, coerenti Giuseppe Molino, e Giuseppe e Filiberto Rossi;
14. Prato, ivi, di are 5, 72, coerenti Giuseppe Molino e gli stabili avanti descritti;
15. Campo, regione Musanza, di are 7, 24, coerenti la bealera, Gioanni Marrone e gli eredi di Battista Molino;
16. Campo, di are 14, 86, alla regione Vallandana, coerenti Giuseppe Valpreda e gli stabili sovra descritti;

Situati li sovra descritti beni nel territorio di Villafranca d'Asti, ed alienati pel totale prezzo di L. 16,530.

Dal signor Giovanni Novara del fu Giuseppe, nato e domiciliato a Cantarana, una pezza di prato, della superficie d'are 38, 10, situata nel detto territorio di Villafranca, alla regione Vallandana, coerenti li signori maggiore Giuseppe Rossi, gli aventi causa da Giuseppe Virano e gli eredi Molino, pel prezzo di L. 421 83;

E dal signor avvocato Carlo Riccardi del fu Stefano, nato e domiciliato a Villafranca, una pezza di prato, di are 38, 10, posta nel territorio di Villafranca, alla regione Vallandana, coerenti il maggiore Giuseppe Rosso, gli aventi causa da Giuseppe Virano e gli eredi Molino, pel prezzo di L. 1,300.

Asti, li 14 ottobre 1858.

Carlo Vietti not.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Chiesa parrocchiale di Vallanzengo, contro li fratelli e sorelle Foglia, debitori, non che Rajnero Gio. Battista e Foglia Don Gioanni Battista, terzi possessori, li casa, orto, prati e campi, situati a Vallanzengo, posti all' incanto il lotto primo, sul prezzo dalla instante offerto di L. 100, il lotto secondo di L. 140, il terzo di L. 300, il quarto di L. 35, ed il quinto di L. 270, vennero deliberati, cioè, a Rajnero Gio. Battista il lotto 1° per L. 1200, il 3 per L. 750, ed il 4 per L. 120, ed al sacerdote Foglia il lotto 2 per L. 960, ed il 5 per L. 610.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade con tutto il 6 prossimo mese di novembre.

Biella, li 22 ottobre 1858.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 31 agosto 1858, rogato Bramardi, il signor Renaud Giuseppe fu Gioanni da Cervasca fece acquisto da Mattalia Michele fu Giacomo dello stesso comune, di una pezza campo, situata su quel territorio medesimo, regione Grumera Sottana, da scorporarsi per la superficie di are 76 da maggior quantitativo, in coerenza dell'Ospedale d'Entracque, di una strada vicinale a due lati e del venditore per la restante pezza.

Tale contratto fu stipulato pel prezzo di L. 1,900, e venne trascritto alla conservatoria delle Ipoteche di Cuneo il 30 settembre p. p. ed ivi registrato al vol. 28, art. 135, sottoscritto Peano.

Cuneo, li 13 ottobre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

TRASCRIZIONE

Con atto 25 ottobre 1856 a rogito Bramardi, il signor Cristoforo Fissore fu altro Cristoforo, domiciliato in Cuneo, alienò alli signori Caterina Bernardi fu Carlo, vedova Unnia e di lui figli Gioachino, Chiaffredo e Giacomo, fratelli Unnia fu Francesco, pur domiciliati in Cuneo, il chiabotto e beni per esso posseduti nel territorio di questa città, composto del caseggio e campo annesso, della superficie incirca inclusa l'area della corte, di are 89, 53 circa, regione Oltre Gesso Superiore, faciente parte del Tetto Nerone, fra le coerenze delli fratelli Dalmazzo e delli concquirenti sotto i numeri di mappa 3608 e 3609 parte, pel prezzo di L. 4,000.

Tale atto fu trascritto a questa conservatoria delle ipoteche li 13 ottobre 1858, al vol. 28, art. 149 del registro, come da fede Rossi gerente.

Cuneo, li 14 ottobre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 29 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni stabili situati in Caraglio, ed aventi i nn. di mappa 570 e 572, proprii di Bordiga Gioanni fu Giuseppe, dimorante in Caraglio.

Tale vendita ha luogo sull' instanza del signor avvocato Giuseppe Martinengo, domiciliato in Cuneo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale quattordici cadente mese.

Cuneo, li 23 ottobre 1858.

Gallian sost. Fabre.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 9 del pross. mese di dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata instituito in odio di Giuseppe Emina (chiamato anche Mina), domiciliato a Centallo, ad instanza del sig. Lorenzo Cocchi, proprietario, domiciliato a Carmagnola.

Quali stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 28 settembre ultimo scorso, consistono in un sagnasso, ora prato, regione Messonania, sezione A, num. 597 della mappa territoriale di Centallo, ed in due pezze prato, regione Callignola, o Sugo della Corte, l'una sezione B, num. 137, e l'altra sotto il num. 138 della stessa mappa, il tutto posto sul territorio di Centallo.

Cuneo, il primo ottobre 1858.

Bono sost. Miretti.

ESTRATTO DI BANDO.

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, procederà nel giorno 25 entrante 9 bre, sull'ora del mezzogiorno, in una sala dell'Ufficio di Giudicatura di Dogliani, alla vendita, all'asta pubblica, dei seguenti stabili dei minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano, del fu Vincenzo, dello stesso luogo:

Lotto 1. Nel capoluogo di Dogliani, sezione Rea, porzione della casa civile, composta di varii membri, col sito annesso, di are 3, 80, coerenti la strada, Grato Abbona ed i lotti secondo e terzo, sul prezzo di L. 4,500;

Lotto 2. Ivi, la restante porzione della predetta casa, composta di varii membri e sito, di are 2, 47, coerenti la strada a due, ed i lotti primo e terzo, sull' estimo di L. 6 500;

Lotto 3. Ivi, corpo di fabbrica presso Rea, con cortile e gelseto annessi, di are 6, 37, coerenti Grato Abbona, il pubblico stradale di Rea, i lotti primo, secondo e sesto, sul prezzo d'estimo di L. 4,900;

Lotto 4. Ivi, parte della pezza di prato, con pergolati, coerenti il pubblico stradale, Giacomo Anselma ed il lotto quinto, in mappa alli numeri 4395 e 4397, sull' estimo di L. 1,300;

Lotto 5. Ivi, altra parte dello stesso prato, con fontana, coerenti il canale d'irrigazione, il pubblico stradale ed i lotti 4 e 6, alli numeri 4395 e 4397, sull'estimo di L. 1,450;

Lotto 6. Ivi, la restante parte del ridetto prato, con pergolato e piante fruttifere, coerenti Grato Abbona, il canale, lo stradole di Rea ed i lotti terzo e quarto, parte dei predetti numeri 4395 e 4397, di are 12, centiare 92, estimato L. 1,530.

E tale vendita a farsi sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale delli 7 corrente, del quale si potrà aver visione dal suddetto segretario delegato.

Dogliani, li 21 ottobre 1858.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr. del.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sull' instanza della ragion di negozio Donato Levi e figli corrente in Carrù, Bene e Mondovì, rappresentata dal sottoscritto di lei procuratore speciale, il presidente del tribunale provinciale di Mondovì con suo decreto 20 corrente nominò l'usciere Bernardino Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 del Codice civile, all'oggetto di purgare l'edificio da Molino, denominato della Gorra e beni adiacenti, situati sulle fini di Bene che la instante acquistò da Matteo Bonelli fu Gioanni, domiciliato a Torre, con instromento 13 giugno ultimo, rogato Racchia, per L. 12,746.

Mondovì, li 22 ottobre 1858.

Blengini caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 3 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Bastia e Carrù, posti in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Isachia Levi fu Jacob, a pregiudicio di Chionetto Tommaso fu Paolo delle fini di questa città, debitore principale, e delli terzi possessori Baudissone Paolo, Ciola Giuseppe fu Gio. Battista, Ciola Gioanni, Giuseppe e Domenico fu Pietro, Chionetto Fiorenzo e Bizzo Giorgio, e tale vendita in sei distinti lotti e si aprirà l' incanto, cioè:

Il lotto				
1	sul prezzo di	.	L.	100
2	id.	. .	»	187
3	id.	. .	»	240
4	id.	. .	»	252
5	id.	. .	»	122
6	id.	. .	»	250

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 2 ottobre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che, sull' instanza della massa dei creditori del signor conte Alessandro Calleri di Sala, in persona dei sindaci della medesima, signor conte Federico Calleri di Vignale, e notaio Augusto Parussa, il primo domiciliato a Torino, e l'altro di residenza a Collegno, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 29 settembre scorso ha autorizzato la vendita, per via di subastazione, degli stabili caduti in detta fallita, fissando per l'incanto l'udienza delli 17 dicembre prossimo.

Li stabili a subastarsi consistono:

1. In una cascina detta *il Ghigliano*, nel territorio di Carrù, composta di prati, campi, casa ed aia, del quantitativo di ettari 23, are 96, centiare 27, quale cascina si divide in 17 lotti, giusta la formazione fattane dal signor geometra Rossi in sua relazione delli 8 gennaio scorso, e stimata del valore totale di L. 39,724 07;

2. Cascina detta dell'*Era*, situata nel concentrico dell'abitato di Carrù, regione degli Ajroli, composta di fabbricati, giardino, campi e prati, della misura di ett. 21, are 63, centiare 30; la suddetta cascina viene divisa in 30 lotti, come nella succitata relazione, e stimata L. 63,982 53;

3. Cascina detta *Pirpignano*, sita sul territorii di Fariglìano e Clavesana, della misura totale di ett. 11, are 97, centiare 12, composta di casa rustica, aia, sito, prati, gerbidi vigneti e ripe boschive, divisa in 6 lotti, del valore di L. 6,685 40;

4. Palazzo e case adiacenti civili e rustiche, posti nel concentrico dell' abitato di Carrù, sezione Roatta Mezzana e Carretto: questo palazzo, compresi i fabbricati civili e rustici, occupa una superficie di are 16, centiare 19, e vien posto in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 15,000.

Le condizioni della vendita, non che la descrizione degli stabili in subasta si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data 18 corr. mese.

Mondovì, li 22 ottobre 1858.

Durando proc.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 24 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, sull' instanza delli Stefano e Giuseppe, fratelli Bongioanni, domiciliati sulle fini di Villanova, si procederà in odio di Giuseppe Rocca fu Pietro, domiciliato in Carrù, all' incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Carrù, in un sol lotto, al prezzo di L. 1,500 dalli instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 30 settembre ultimo scorso.

Mondovì, li 5 ottobre 1858.

Comino proc.

AUMENTO DEL DECIMO.

Avanti l' ill.mo signor avvocato Doro, giudice nel tribunale provinciale f. f. di tribunale di commercio sedente in Pinerolo, e giudice commissario del fallimento di Bartolomeo Scotti, già negoziante calzolaio in Pinerolo, in una delle sale del predetto tribunale, alle ore 10 di mattina del giorno 10 or prossimo novembre, avrà luogo in seguito ad aumento di decimo, un nuovo incanto degli stabili formanti il lotto secondo dei beni caduti in detto fallimento, e già deliberati per il prezzo di L. 1,010, posti detti beni nel territorio di San Pietro, e consistenti in casa e grangia, vigna, prati, campi e boschi, in totale di ett. 3, 60, 63.

L' incanto avrà luogo sul prezzo aumentato di L. 1,111, oltre alli patti e condizioni tutte inserte nel nuovo bando venale stampatosi il 20 andante mese.

Pinerolo, li 21 ottobre 1858.

L. Davico proc coll.

TRANSCRIPTION.

Le soussigné, domicilié à Pragelas, a fait transcrire, conformément à la loi, au Bureau des hypothèques à Pignérol le 18 septembre dernier, au vol. 30, art. 87, liv. général d'ordre, vol. 190, l'acte en date 2 mai 1854, reçu S. Guiot, par le quel il acquit de dame Marie-Louise Guigas, épouse de M. le not. Jean-Baptiste Collino, domicilié à Pignérol, les immeubles suivans, situés sur le territoire de Pragelas, savoir:

1. Un corps de bâtiment, région et hameau de La-Ruà, confrontant à levant la voie, ou Jean-Baptiste Blanc, à midi l'emplacement et la route provinciale, à couchant l'emplacement ci-après, et à nord M. Ponsat Jean-Baptiste;

2. L'emplacement à midi et à couchant dudit bâtiment;

3. Jardin au couchant dudit emplacement, confrontant à midi ladite route, à levant ledit emplacement, à couchant et nord l'acquéreur Challier;

4. Champ, région Quéron, confrontant à levant la fourrière, à couchant M. Jean-Baptiste Blanc;

5. Champ, région Fiénière, confrontant à midi M. Jean-François Ponsat, à nord monsieur Jean-Joseph Perron;

Pour le prix de francs 5,000, actuellement payés.

Pragelas, le 14 octobre 1858.

Jean-Baptiste Challier.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 agosto ultimo, Fraire Domenico fu Carlo, nato e dimorante a Revello, comprò dal signor geometra Chiaffredo Bovo di detto luogo, ricevuto tale atto dal notaio sottoscritto, una pezza campo, di are 20, situata sulle fini di Revello, regione Mostoc, colle coerenze a levante e giorno Fraire Giuseppe, a ponente gli eredi del fu medico Garneri, per il prezzo di L. 450.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 13 corrente, al vol. 22, art. 80, ed al registro d'ordine 231, cas. 399.

Revello, li 14 ottobre 1858.

Dematteis not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 agosto ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, Fraire Giuseppe fu Carlo, nato e dimorante a Revello, comprò dal sig. geometra Chiaffredo Bovo fu Antonio di detto luogo, una pezza campo, di are 20, situata su quelle fini, regione Mostoc, colle coerenze a levante e giorno il compratore, a ponente Fraire Domenico, ed a notte i fratelli Fraire, pur il prezzo di L. 450.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 13 corrente, al vol. 22, art. 80, ed a quello d'ordine 231, cas. 299.

Revello, li 18 ottobre 1858.

Dematteis not. coll.

TRASCRIZIONE

Con atto 15 marzo 1852, ricevuto dal notaio sottoscritto, Borello Giovanni Lorenzo fu Giovanni, di Riffredo, ha venduto a Tomatis Giacomo fu Giovanni, dimorante a Revello, una casa, sita sulle fini di Riffredo, regione Mongrosso o Monborgo, colle coerenze di Giacomo Ferrero, del bedale del molino e dell'acquisitore, per L. 150.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 13 andante, al vol. 22, art. 79, ed a quello d'ordine 231, cas. 398.

Revello, li 13 ottobre 1858.

Dematteis not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 25 marzo 1854, ricevuto dal notaio sottoscritto, Borello Giovanni Lorenzo fu Giovanni, di Riffredo, ha venduto a Tomatis Giacomo fu Giovanni, di Revello, una pezza di prato, di are 6, 84, posta sulle fini di Riffredo, regione Momborgo, cui coerenziano Aldo sacerdote Giuseppe, il bedale ed altri, per L. 100.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 13 andante al vol. 22, art. 78, ed a quello d'ordine 231, cas. 397.

Revello, li 15 ottobre 1858.

Dematteis not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 10 dicembre pross. venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Giulia Bertini, consorte debitamente autorizzata del signor notaio Angelo Buttini, domiciliata nel luogo di Verzuolo, contro il sig. medico Quirino Roatta, domiciliato nella città di Savigliano, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da chi sovra posseduti nel luogo di Verzuolo, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del primo ottobre corrente mese, ed in un sol lotto, sul prezzo dalla signora instante offerto in L. 1,400.

Saluzzo, li 23 ottobre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Susa delli 27 novembre prossimo venturo, ore 9 mattutine, avrà luogo sull' instanza di Gioanni Matteo Bocca del vivente Giovanni da Torino, ed a pregiudicio di Gioanni Battista Votta detto Sapeur, dimorante sulle fini di Mocchie, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili da questo posseduti sulli territorii di Condove e Mocchie, composti di fabbricati con aie, vigne, prati, campi e boschi, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 18 settembre ultimo, alle condizioni di cui in esso e sul prezzo dall' instante offerto fra tutti di L. 375.

Susa, li 2 ottobre 1858.

Marentier sost. Balma.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Carlo Giuseppe Rumiano, residente in Villarfocchiardo, specialmente delegato dai tribunali provinciali di Torino e Susa con decreti in data delli 4 e 11 dell' ora passato settembre, emanati dietro ricorsi dei signori Sindaci del fallimento di Luigi Nurisso Fontana, già negoziante in calce, legname ed impresario nella capitale, annunzia al pubblico, che alle ore 9 del mattino di giovedì, 11 di novembre prossimo venturo, nel di lui ufficio, posto nella propria di lui casa, situata dietro la chiesa parrocchiale di Villarfocchiardo, procederà alla vendita per via di pubblici incanti degli infra descritti immobili caduti nel fallimento suddetto, posti sui territori di Villarfocchiardo e Borgone, in 24 distinti lotti, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 30 settembre ultimo, visibile nell'ufficio del sottoscritto, ed in quello del causidico Bernardi, reggente Garneri, in tutti i giorni.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto 1. Casa civile, rurale, ed industriale di solida costruzione, ed in amena posizione in Villarfocchiardo, cantone delle Barate con vergero irriguo annesso, di are 28, 50, in mappa alli nn. 128, 137, 146, 147, 148, 150 e 153, cioè:

La parte civile è composta di n. 2 cantine sotterranee, 4 camere, rimessa, pollaio e latrina al pian terreno, il tutto a volta, cortile lastricato in pietra da taglio, diviso dall' ala da un muricciuolo con cancellata in ferro, camera inserviente di serra per fiori, due camerini e cinque altre camere con lungo balcone in pietra munito di parapetto in ferro, e terrazzo col pavimento d'asfalto e parapetto pure in ferro al primo piano, due camere e grandi sottotetti con loggia in legno e terrazzo detto il Belvedere, pure col pavimento d'asfalto e parapetto in ferro al secondo piano.

La rurale di due grandi stalle, rimessa, casi da terra a tre campate, di cui due tramezzate da tavolato, grande magazzino da carbone, casa pel margaro e camera pel latte, con spaziosi fenili ed ala col vergero suddetto.

La parte industriale consta di una filatura nuovissima con caldaia a vapore, della forza di 36 bacinelle, colle vasche, trombe, tubj, rubinetti per l'acqua calda e fredda, e colle corrispondenti aspe disposte sopra un solo albero per parte, il cui movimento s' imprime colla sola forza d'una donna, e meglio come scorgesi il tutto più ampiamente descritto nella perizia Bechis ostensibile dal sottoscritto, da incantarsi tali fabbricati e vergero sul prezzo di L. 12,000;

Lotto 2. Giardino cinto, ivi, alle Barate, di are 19, 53, alli nn. 303, 304, 305, 306, 307 e 308, sezione G, L. 1,000;

Lotto 3. Prato irriguo, ivi, in detta regione, di are 13, 67, alli nn. 315 e 316, L. 500;

Lotto 4. Vigna, ivi, regione Martinera, di are 75, 24, alli nn. 1599, 1600 e 1605, sezione F, col bosco e rovine alla vicina regione del Soietto, di are 64, 30, nn. 14 e 15, della sezione C, sul prezzo complessivo di L. 2,500;

Lotto 5. Bosco e pascolo ossia castagneto, ivi, alla Preinera, di are 11, 41, alli nn. 1549, 1550, 1551, 1555, 1583, 1584, 1586, 1587 e 1588, sezione F, L. 250;

Lotto 6. Vigna e campo al Granbosco, di are 34, 22, alli nn. 1363 e 1364, sezione G, L. 900;

Lotto 7. Bosco e Ghiaia, ivi, alle Benne o Gerbola, di are 150, 06, n. 1314, 1347, 1357, 1358 e 1359, sezione G, L. 1,000;

Lotto 8. Campo, ivi, regione Comboira, di are 60, 81, nn. 1218 e 1221, sezione G, L. 2,000.

Lotto 9. Campo, ivi, di are 112, 71, nn. 621, 624, 625 e 626, sezione B, L. 4,500;

Lotto 10. Campo, ivi, di are 60, 06, nn. 625 e 626, sezione B, L. 2,200;

Lotto 11. Campo, ivi, di are 73, 86, nn. 620 e 621, sezione B, L. 2,800;

Lotto 12. Campo, ivi, di are 35, n. 615, sezione B, L. 1,300;

Lotto 13. Campo al Preinasso, di are 26, cent. 78, nn. 419 e 420, sez. B, L. 900;

Lotto 14. Campo, ivi, al Preinasso, di are 35, 85, nn. 287, 288, 302, 302 *bis*, 307, 310 e 311, detta sezione B, L. 1350;

Lotto 15. Prato irriguo a Pramassero, di are 298, 71, alli nn. 195, 196, 197, 227 e 228, sezione A, L. 10,500;

Lotto 16. Prato irriguo, ivi, di are 117, cent. 17, nn. 183, 192, 193 e 194, sezione A, L. 4,400;

Lotto 17. Campo già prato irriguo, ivi, di are 134, 90, alli nn. 158, 159, 160, 162, 163, 175, 176, 177 e 1778, sez. A, L. 5,000.

Lotto 18. Bosco e gerbido con due fornaci da calce e magazzeno entrostante e cava di pietra calce a Pianverso, alli nn. 22, 23, 36 *bis*, 37, 38 e 39, sez. A, L. 600;

Lotto 19. Prato irriguo, regione Rolando, di are 115, 20, n. 201, sez. A, L. 4,500;

Lotto 20. Prato irriguo alla Piana, n. 816, di are 13, 35, sezione A, L. 450;

Lotto 21. Prato irriguo, ivi, alla Piana, di are 55, 55, sezione A, alli nn. 789, 790, 791, 792, 794, 803, 807, 808, 809, 810, 812, 814, 815 e 868, di detta sezione A, soggetto all' usufrutto di Martojo Gio. Battista d'anni 73, circa, L. 1,800;

Lotto 22. Campo e prato al Colombaro, di are 95, 24, nn. 109 e 112, sezione B, L. 3,400;

Lotto 23. Prato irriguo, regione Monughi detto il Vergero di Villa, in catasto di are 44, 38, però dietro misura riconosciuto di are 68, 87, alli nn. 213 e 214, sezione B, L. 2,200;

Lotto 24. Vigna, di are 47, 34, alla regione di Vigne Combe, territorio di Borgone, da vendersi sul prezzo di L. 850.

Villarfocchiardo, li 4 ottobre 1858.

Carlo Giuseppe Rumiano not.

SUBASTAZIONE.

R. Tribunale provinciale di Vercelli.

In seguito ad aumento del mezzo sesto stato autorizzato dal tribunale suddetto ad instanza del signor avvocato Stefano Eugenio Stara, venne fissato un nuovo incanto dei lotti 2, 3, 4, 6 e 10 degli stabili che sull' instanza del signor Elia fu Jacob Graziadio Treves di Vercelli vengono subastati a pregiudicio della eredità giacente del fu Francesco Rolfi e di Antonio Rolfi di Gattinara, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 15 corrente mese.

Tale incanto avrà luogo avanti il predetto tribunale, sezione seconda, alle ore 12 del mattino del giorno 12 prossimo mese di novembre.

Gli stabili cadenti in vendita sono posti in territorio di Gattinara, e consistono in cinque distinte pezze a prato ed a vigna, situate nelle regioni San Giorgio, Castellazzo, Sottomonte, Toraccia e Torrazza.

Vercelli, li 21 ottobre 1858.

Ferraris G. caus. coll.
Successore Vergnasco.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 253 | GAZZETTA PIEMONTESE | 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 26 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	[illegible]

(25 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 86	735 54	731 20	+ 13 3	+ 13 8	+ 13 6	+ 10 0	+ 10 2	+ 10 5	+ 9 7	N.E.	S.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 OTTOBRE 1858

S. M., in udienza del 17 corrente ottobre, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Manganini avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il trib. prov. di Novara, nominato giudice di 4.a cl. presso quello d'Acqui;

Orlandini avv. Luigi, id. di 3.a cl. presso il tribun. prov. di Pallanza, sost. avv. fiscale di 2.a cl. presso quello di Novara;

Sismonda avv. Giuseppe, id. di 4.a cl. presso il trib. prov di Varallo, id. di 3.a classe presso quello di Pallanza;

Magenta avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Casale, id. di 4.a cl. presso quello di Varallo;

Beltramini avv. Alessandro, id. a Novara, id. in Acqui;

Demarchi avv. Giovanni, id. in Acqui, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Novara;

Muratore avv. Venanzio, id. in Alessandria, id. in Acqui;

Cortona avv. Giovanni, giudice di 4.a cl. del mandam. di Spigno, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Alessandria;

Galli di Mantica cav. Carlo, giudice aggiunto presso il tribun. prov. di Bobbio, id. presso quello di Casale;

Zavattaro avv. Pietro, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Casale;

Alvigini notaio Massimiliano, segr. del trib. prov. di Alessandria, collocato a riposo giusta la sua domanda:

Costa avv. Eugenio, volontario nell'ufficio fiscale generale di Genova, luogotenente giudice del sestiere del Molo in detta città;

Maggiore avv. Gio. Andrea, id. di Genova, id. del sestiere S. Teodoro ivi;

Barra notaio Antonio, segr. del mandam. di Sampeyre, id. dello stesso mandam.

Nella stessa udienza S. M. ha fatto le seguenti conferme e nomine nel personale del tribunale di Commercio di Sassari:

Confermati per un anno:

Queirolo Giacomo nella qualità di giudice effettivo;

Pinnivalle Angelo, id. id.

Nominato giudice effettivo per un anno:

Lombardi Vincenzo, negoziante.

Nominato giudice supplente per due anni:

Bussolino Matteo, negoziante.

Sua Maestà con Decreti 17 volgente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Casimiro Danna, professore d' instituzioni di belle lettere nell'Università di Torino, già membro del Consiglio generale d' istruzione elementare;

Enrico Carena, capo di sezione al Ministero di Pubblica istruzione;

Dottore Domenico Carbone, regio provveditore agli studi della provincia di Tortona;

Avvocato Alerino Como, id. d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 25 *Ottobre*

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Il sig. Ferreratti Carlo, concessionario, unitamente ai signori Vincenzo e Giuseppe fratelli Lancia, dell' attestato di privativa in data del 27 novembre 1856 (N. 297) per *l'utilizzazione di nuove materie all'oggetto di fabbricare carta*, divenuto assoluto proprietario di detto attestato in forza di atto di trasferimento in data del 24 settembre 1857, ha con scrittura privata del 16 scorso settembre ceduto alla Società Vittorio Ferreratti e Compagnia tutti i diritti derivanti dall' indicato attestato.

Torino, li 23 ottobre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 21:

In questi giorni, agli illustri visitatori dell'Archivio di Stato, che furono altra volta annunziati, si aggiunsero questi, non meno chiari per il loro valore negli studi: il prof. Giovanni Gorgone di Palermo, e il prof. Giovan Maria Bravo di Pavia. E tra quelli che coltivano con onore le scienze storiche, c'è grato di nominare il prof. Samuele Romanin, autore di una riputatissima storia documentata di Venezia, e il dott. Giuseppe Cossa, prof. di paleografia e diplomatica nell'i. e r. archivio gen. di Milano e vicebibliotecario di Brera. Ciò mostra come tutto giorno vadasi dilatando il credito di questa nobile ed utile istituzione, e come nel comune concetto questi archivi toscani si reputino principale onore d'Italia e degni di essere visitati.

Nè è da tacere come anche presso le esterne nazioni si provi il bisogno di giovarsi della suppellettile letteraria dei nostri archivi. Oltre ai documenti richiesti in copie dal Museo Britannico per illustrare la storia d'Inghilterra, testè venne anche più da lontano fatta ricerca in questo archivio (per desiderio del consigliere Wegener, illustre storico di Danimarca) di memorie che si riferissero al viaggio impreso per l'Italia nel 1474 da Cristiano I re di Danimarca: argomento di cui rimane appena qualche indizio per gli archivi della Danimarca stessa, e intorno al quale non avremmo avuto altro da somministrare, fuori di alcuni brevi appunti delle spese fatte dalla Signoria di Firenze per ricevere quel monarca onoratamente, lasciatici da Francesco Filarete araldo della Signoria a que'tempi; se non ci avessero soccorso i ricordi delle occorrenze più notabili, tenuti dal famoso Bartolomeo Scala come cancelliere della repubblica: in cui narra degnamente l'accoglienza fatta dalla Signoria a quel re così nella sua andata come nel ritorno da Roma. Ma importa di far conoscere, che se non fosse stata la liberalità del marchese Lorenzo Ginori Lisci, il quale ridonò all'Archivio Centrale, tra molte preziose carte, anche queste preziosissime, noi non avremmo avuto modo di soddisfare a quella ricerca. Il che vieppiù comprova come sia opera di carità cittadina l' accrescere il deposito delle patrie memorie, affidandone la custodia ai pubblici archivi, dappoichè è troppo difficile agli studiosi il rintracciarle quando siano presso famiglie private, e fuori di quel commercio letterario che le rende più universalmente accessibili ed utili. Il quale esempio, come fu imitato (per tacere di altri i cui nomi vennero registrati nel *Giornale Storico degli Archivi Toscani*) dall'illustre Gino Capponi, che generosamente tolse dalla sua libreria alcuni codici e documenti preziosi per donarli a quest'Archivio, così speriamo che non sarà senza frutto per altri che si trovano in possesso di carte e documenti di tal maniera; poichè, non essendo questo se non un deposito generoso e fiduciale, aggiunge, anzi che scemare, decoro a quelle persone e a quelle famiglie.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 21:

Dalla morte dell' illustre cardinale Giuseppe Albani, avvenuta nel dicembre 1834, l'imp. Casa d'Austria non aveva più nominato un eminentissimo porporato a protettore della nazione austriaca presso la S. Sede.

Ora S. M. I. e R. A. l' imperatore Francesco Giuseppe degnavasi conferire tale dignità a S. Em. Rev.ma il signor cardinale De-Silvestri, il quale domenica, 17 corrente, ebbe l'onore d'essere ricevuto in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore, e di presentare le Lettere Imperiali, colle quali egli viene accreditato in sì alta rappresentanza.

Il S. Padre degnossi con la sua distinta benignità di accogliere l' E.mo signor cardinale, e di esternare la sovrana e speciale sua soddisfazione inverso l'augusto monarca dell' impero austriaco per avere ripristinata tale dignità e per avere della medesima investito sì degno porporato.

DALMAZIA

RAGUSI, 19 *ottobre*. Ieri è partita la corvetta a elice inglese *Aleo*, dirigendosi alla volta di Corfù. Questa mattina arrivò la già annunziatavi corvetta a elice russa destinata a dare il cambio alla fregata *Polkan*, e fatti i saluti d' uso alla fortezza, dalla quale furono corrisposti, andò ad ancorarsi in prossimità del porto di Gravosa (*Osserv. Triest.*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Il Consiglio federale ha ricevuto dai commissari federali a Ginevra l'annuncio che giusta una comunicazione del presidente del Consiglio di Stato, è stato convocato il Gran Consiglio per decidere su quanto debba farsi relativamente all'esecuzione delle risoluzioni del Consiglio federale; il Consiglio di Stato volendosi attenere alla risoluzione di questa autorità, dipenderà

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XIII.

Quell'uomo aveva una di quelle faccie scialbe, imberbi, indifferenti, su cui è impossibile leggere l'età, il carattere od espressione alcuna: ed era vestito più miseramente ancora che Sandro.

-- Che volete? Gli disse questi.

L'uomo fece spiccatamente un atto che voleva essere un soprassalto di gradita sorpresa.

-- Che! Siete piemontese? Esclamò, usando egli pure quel dialetto con sufficiente scioltezza, benchè non così liberamente come aveva fatto del genovese: Oh che fortuna! Non mi stupisco della subita simpatia che ho provato per voi e della voglia che me n'è venuta di presente di contare d'esservi utile. Due piemontesi che si trovino qui hanno da considerarsi senz'altro a ben volersi e soccorrersi come fratelli. Se non ve ne fa, io v'accompagnerò un tratto.

— Anzi mi farete piacere. Io non son pratico punto punto di questa città.

— È ella la prima volta che ci venite?

— Sì, non sono arrivato che quest'oggi.

— E ci avete conoscenze o protezioni?

— No.

— *Povera voi!* E -- scusate s'io v'interrogo così alla libera -- come contate ricavarvela qui a Genova?

— Io non mi ci fermerò. Sono venuto a cercare un bastimento che parta per lontani paesi, non m'importa quali, e che mi voglia imbarcare, e più presto lo troverò tanto sarò più fortunato.

Quell'uomo guardò Sandro con nuova attenzione.

— Ah! voi volete, come si dice, emigrare. Troverete facilmente il fatto vostro: ce ne partono ogni tanto delle migliaia che vanno per cercar fortuna che so io dove, a casa del diavolo.

E fissandogli di nuovo gli occhi in faccia, soggiunse:

— Avrete già tutte le vostre carte in regola.

— Carte!... che carte? Chiese Sandro che non ci aveva pensato per niente.

— Ah ah! vuol dire che non avete passaporto, nè alcun foglio di passo.

— Io no.

— Ebbene converrà procurarvene. Altrimenti avrete ad imbarcarvi di straforo, e sarà molto più difficile il poterlo.

Sandro stette lì perplesso a quella nuova difficoltà che vedeva sorgersi dinanzi.

Quell'uomo sorrise ammiccando cogli occhi.

— Eh eh! pare che il procacciarvi delle carte vi dia un po' d'imbarazzo.

— Sì davvero, qui non sono conosciuto ...

— Sentite: se ne può fare anche senza, e quando si è in alto mare, dite a' carabinieri che vengano a chiedervene. In quei paesi laggiù poi un brav'uomo non ha bisogno di tante ciauciafruscole per andare per la sua strada Ma ci vuol pratica, arte e conoscenza d'uomini e di luogo. Sentite: io potrei aiutarvi: voi mi piacete e per un compaesano che cos'è che non farei?

— Grazie. Dovrei ringraziare proprio la Provvidenza d'avervi mandato sul mio cammino, perchè io non so davvero come trarmi d'impiccio ... e il partire mi preme assai.

— Capisco: il suolo de' regii Stati vi brucia la pianta de' piedi ... Va bene: lasciate fare a me.

— Ma, riprese Sandro un po' impacciato: gli è che .. io ve ne avrei bensì infinita riconoscenza .... ma di questa non potrei darvene prova in nessun modo .... tanto sono in povera fortuna.

— Che è? che è? Credete ch' io lo voglia fare per interesse? Se mi conosceste non fiatereste nemmanco di queste cose. Sentite: si è poveri diavoli, ma per aiutare un compagno si ha più cuore che i ricchi. Appunto; per far denaro voi volete vendere un oriuolo d'oro, non è vero?

— Sì: rispose Sandro guardando tutto stupito il suo compagno; il quale riprese tosto:

— Ho visto passando che l'offrivate a quell'orefice e ch'egli ve ne mandava a spasso. Povero giovane, ho detto fra me, s'ei fa di questo modo o non troverà a vendere il suo orologio, o lo darà via ad un quinto del suo valore. Sentite: voi potreste girare tutti gli orafi, gioiellieri, argentieri, ed oriuolai della città, che n' avreste da tutti la medesima risposta, finchè qualcuno in luogo più appartato e meno scrupoloso ve lo pagherebbe una miseria.

Sandro si turbò forte.

— Oimè! Come ho da farci?

— Io conosco un oriuolaio — persona dabbene quant'altri mai e peritissimo nell'arte sua — il quale non istà a bottega, ma lavora in casa privata e di cheto, affine di non pagar la patente..... Vi menerò da lui, se vi garba, e tutto quel miglior prezzo ch'e'potrà darvene, state certo ch'egli si farà uno scrupolo di pagarvi, senza una *palanca* di meno.

— Oh sì! bravo! Andiamci tosto.

— Adesso è inutile, che non è in casa. Gli è già sera e sino a domani non potremo trovarlo più. Sentite: io m'intendo un poco di questa fatta cose; lasciate-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250 e 252.

quindi dalla stessa anche l'ulteriore condotta del Consiglio federale.

Avendo il Consiglio federale incaricato gl'ingegneri Presset e Bridel di esaminare se le ferrovie svizzere corrispondano alle condizioni di uniformità tattica volute dalla legge, questi hanno riferito rimarcarsi una differenza nella larghezza delle ruotaie della strada ferrata Lione-Ginevra, questa Compagnia alla larghezza prescritta dalle nostre leggi avendo sostituito la massima francese. Quantunque ciò non impedisca gravemente il commercio di transito, i periti dichiarano esser necessario l'attenersi ad una sola larghezza. Il Consiglio federale ha risolto di chiamare l'attenzione del governo del Vallese su tale circostanza per ciò che riguarda la ferrovia italiana, stata ceduta alla suddetta Compagnia, dichiarando che non sarà tollerata alcuna inosservanza della legge, e di riservarsi le ulteriori opportune misure, quanto al suindicato tronco già in esercizio.

Affine di ovviare ai frequenti casi di attinenti austriaci, che venuti a stabilirsi nel cantone de'Grigioni lasciano scadere i loro recapiti in modo da cadere sotto le disposizioni della legge che li privano della cittadinanza austriaca, e quindi cadono a carico di quel cantone come privi di patria, il governo de' Grigioni aveva fatto proporre all'Austria per mezzo del Consiglio federale che fosse ammessa reciprocamente la massima doversi essi ritenere sempre come proprii attinenti sinchè non abbiano acquistato un'altra cittadinanza. L'Austria avendo declinato l'accettazione di questa massima, il Consiglio federale ha risolto di instare perchè al desiderio de'Grigioni e della Svizzera sia altrimenti soddisfatto.

BERNA, 23. Si ha speranza di un amichevole scioglimento del conflitto fra il Consiglio federale e Ginevra per l'internamento de'rifugiati italiani.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *ottobre*. Annunziamo con piacere che il duca di Cambridge si è ristabilito del suo recente accesso di gotta e che assiste tutti i giorni alle tornate della Commissione reale incaricata dell'ordinamento dell'esercito indiano. (*Globe*).

— Tutta la distanza da Edimborgo a Londra (408 miglia) è stata percorsa da sei locomotive in undici ore. La celerità del convoglio reale era quindi di oltre 40 miglia all'ora. Se una delle guardie vedeva aperta qualche portiera delle vetture, mentre il convoglio era spinto nella sua massima celerità, faceva segnali e in tre minuti il convoglio era fermo. Il signor Seymour Clarke ha presieduto a questo viaggio con una regolarità degna di nota. Gl'impiegati delle diverse linee sono stati complimentati per l'eccellenza delle loro disposizioni. (*Morning Chronicle*).

— Per ordine di S. M. si è condotto mercoledì scorso da Woolwich al castello di Windsor un enorme pezzo di cannone che è stato collocato sul terrazzo del Nord dove fu esaminato dal principe Alberto. Si è scelto un luogo conveniente per tenerlovi in modo permanente. Questo cannone venne preso nell'ultima guerra colla Cina e recato in Inghilterra sulla nave *Sibyl*. È un pezzo mirabile d'artiglieria fuso in bronzo: pesa 7 tonn. 3 quint. 3[4 e 8 libbre; la sua lunghezza è di 13 piedi 1[2; la circonferenza di 7 piedi, 3 pollici; il calibro di 12 pollici; il carico di 30 libbre di polvere; la palla di 200 libbre. Il solo valore del bronzo è stimato a 5 o 600 ll. st. (*Times*).

— Ecco, secondo il *Moniteur Universel*, la sostanza dei nuovi regolamenti che il signor James Douglas, governatore dell'isola di Vancouver, ha fatto pubblicare intorno all'estrazione dell'oro:

« Art. 1. La licenza non sarà valevole che per le operazioni tendenti alla ricerca e all'estrazione dell'oro d'alluvione e non si estenderà all'oro in ganga combinato col quarzo o con altra qualsiasi roccia giacente nel suo letto o nella sua situazione primitiva.

« Art. 2. Prima di qualsiasi ricerca d'oro in ganga, dovrà darsi avviso al commissario del distretto aurifero e ottenersi da lui una licenza scritta che egli potrà rilasciare esigendo quelle guarentigie e mettendo quelle condizioni che crederà convenienti per la protezione degl' interessi pubblici.

« In mancanza di avviso o di guarentigia o di osservanza delle condizioni prescritte, tutto l'oro in ganga come pure tutto l'oro d'alluvione estratto in contravvenzione sarà sequestrato come proprietà della Corona, in qualunque mano esso sia, e i delinquenti saranno passibili di processo.

« Art. 3. Le persone desiderose di usufruttare delle vene di quarzo aurifero dovranno rivolgersi per iscritto al commissario del distretto e descrivere diligentemente la località. L'autorizzazione di usufruttare potrà concedersi se non vi sia stata domanda anteriore e se non si faccia alcuna obbiezione valevole. Si dovrà fornire personalmente e mediante due mallevadori solidali, accetti al governo, cauzione di 2,000 ll. st. (10,000 dollari) pel pagamento di un canone allo Stato di 10 0[0 su tutto l'oro estratto dal *claim*.

« Art. 4. Tutte le costruzioni, macchine e installazioni sui luoghi saranno considerate come guarentigia addizionale alla cauzione summentovata.

« Art. 5. L'estensione di un claim di quarzo sarà di un mezzo miglio sulla lunghezza della vena, con cinquanta jarde da cadun lato per le costruzioni e per altri bisogni. Il diritto di far legname sulle terre adiacenti della Corona e di impiegarlo per costrurre o per bruciare, sarà egualmente conceduto, come pure l'accesso all'acqua nelle vicinanze.

« Il claim sarà conceduto per una durata di tre anni che potrà prolungarsi secondo permetteranno le istruzioni del governo.

« Art. 6. Il diritto al claim si perderà se la cauzione richiesta non è data in un termine ragionevole; se il pagamento del canone non vien fatto nel termine e nel modo prescritti; se non s'impiegano almeno venti persone sul claim nei sei mesi dalla concessione; se si cessa, pel corso di un mese dopo questo termine, d'impiegare nell'esercizio il detto numero di persone; se si mette ostacolo alle ispezioni, ai sindacati, alle verificazioni del commissario del governo o dell'officiale delegato; o se si violano in un modo qualunque le condizioni imposte per la concessione.

« Art. 7. Per disseccare gli stagni o i corsi d'acqua si dovrà pure fare domanda al commissario del distretto, e l'autorizzazione soggiacerà alle stesse regole, salvo che in luogo del pagamento di un canone il petente si obbligherà, in ogni caso, ad impiegare il numero di persone alle quali l'esercizio del claim darebbe occupazione e prenderà una licenza per ciascuna persona che impiegherà.

« Art. 8. Per un'intrapresa di questo genere non vi è obbligo d'impiegare il numero di persone richiesto qui sopra, ma si dovrà sempre pagare le licenze per tal numero.

« Art. 9. Nel caso che, prima della pubblicazione di questi regolamenti, più domande fossero state fatte per disseccare uno stesso stagno o corso d'acqua, come pure nel caso che più domande siensi fatte lo stesso giorno, dopo la pubblicazione, la concessione sarà messa all'incanto al miglior offerente sul dritto di licenza.

« Art. 10. Le persone occupanti porzioni dei terreni auriferi, innalzanti costruzioni provvisorie, tende, ecc. e facenti affari di qualunque sorta, pagheranno un dritto mensuale di trenta scellini (sette dollari e mezzo). Questa tassa dovrà pagarsi anticipatamente.

« Art. 11. Le persone che vorranno stabilire claims sopra terreni non occupati, e valersene in modo ordinario per l'estrazione dell'oro d'alluvione, potranno avere i loro claims segnati sulla scala seguente, cioè: 1. su fiumi, 25 piedi di fronte per ciascuna persona; 2. nel letto di cala o di burrone 25 piedi per ciascuna persona; 3. su terra ferma o pianura presso ad un fiume 20 piedi per ciascuna persona.

« Si perderà ogni dritto ad un claim di questa natura, se non lo si mette a profitto entro dieci giorni dalla concessione.

« Qualunque persona lavori sopra un claim senza aver pagato anticipatamente la licenza, pagherà doppia licenza e in difetto di questo pagamento si procederà nella via ordinaria. »

Il governatore di Vancouver -- dice la corrispondenza dalla quale abbiamo tratto il surriferito regolamento e che porta la data di S. Francisco 4 agosto -- continua a far fronte alle difficoltà. Egli si preoccupa senza posa degli approvvigionamenti e fa venire da S. Francisco e da altri porti americani piccoli battelli a vapore che potranno rimontare il fiume Fraser quando le acque saranno abbassate. Egli ha inoltre annunziato che non sarà recato alcun ostacolo ai convogli di mercanzie e di alimenti destinati all'interno. Ciò è una abrogazione virtuale delle proibizioni anteriori. I minatori sono meno contenti dei regolamenti adottati per l'esercizio delle miniere di quarzo, che essi considerano come improntate di spirito poco liberale e poco favorevole alle piccole intraprese provvedute di scarsi capitali.

BELGIO

BRUXELLES, 22 *ottobre*. Per decreto reale del 17 corr. il sig. Giuseppe Lannoy, ministro residente, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Egli continuerà ad adempiere alle sue funzioni presso la Corte di Torino (*Moniteur*).

— L'inaugurazione della strada ferrata del Lussemborgo avrà luogo il 27 di questo mese. Il re e la famiglia reale assisteranno alla solennità. Questo avvenimento che è pel Belgio quasi la conquista di una provincia e pel Lussemborgo il principio di un'era novella, sta finalmente per compiersi dopo 13 anni di sforzi perseveranti (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 21 *ottobre*. Oggi all'una si è tenuta la prima tornata delle due Camere della Dieta. I membri delle due Camere s'erano riuniti in grandissimo numero nella sala delle tornate della Camera dei deputati. Tutto il ministero era al banco dei ministri.

Il presidente (principe d'Hohenlohe, presidente della prima Camera) prese a parlare in questi termini: Sono stato onorato della presidenza delle due Camere. Io vi prego della vostra benevolenza, anzi l'attendo da voi. Ci è imposto il grave dovere di occuparci in una bisogna che importa grandemente a tutti i Prussiani e sono convinto che l'onore della Prussia sarà difeso nelle due Camere con eguale amore (Assentimento). Il messaggio che noi siamo invitati a sentire prova nuovamente la sollecitudine di S. M. per gl' interessi del paese.

Il presidente del Consiglio, io sono incaricato, dice, di dar lettura alle Camere di un messaggio del principe reggente.

Tutta l'assemblea s'alza e ascolta in piedi la lettura che il presidente del Consiglio fa del messaggio seguente:

« In nome di S. M. il re,

« Noi, Guglielmo, per la grazia di Dio, principe di Prussia, reggente, indirizziamo colle presenti alle due Camere della Dieta della monarchia, riunite attorno al trono di S. M., il seguente messaggio:

« Per le contingenze che vi sono state esposte nella apertura di questa sessione, S. M. il re ha creduto di doverci invitare col rescritto del 17 di questo mese, qui unito in copia autentica, a prendere la reggenza.

« Per quantunque dolorosa fosse al nostro cuore somigliante deliberazione, non potemmo cionondimeno toglierci la convinzione che le congiunture l'avevano resa urgente e indispensabile. Noi abbiamo perciò preso la reggenza del paese in virtù del rescritto del 9 di questo mese, pure qui unito in copia autentica, per dirigere il governo in nome di S. M. il re per quanto tempo egli non si troverà in grado di esercitare per se medesimo l'autorità reale.

« Noi reputiamo questo atto come l'adempimento di un dovere verso S. M. il re e verso il paese, dovere che ci viene imposto dall'invito statoci fatto in virtù della posizione la più vicina al trono che noi riconosciamo dalla grazia di Dio: dovere che eziandio discende a noi dall'art. 56 della costituzione del 31 gennaio 1850.

« Noi abbiamo convocato senza indugio le due Camere della Dieta della monarchia alla quale rivolgiamo ora l'invito di riconoscere anche dal canto loro, in tornata comune, la necessità della reggenza, già riconosciuta da S. M. il re e da noi. Con ciò noi avremo soddisfatto alle disposizioni dell'art. 56 della costituzione.

« Dato a Berlino il 20 ottobre 1858

« GUGLIELMO, *principe di Prussia, reggente.* -- *De Manteuffel* -- *Von der Heydt* -- *Simons* -- *De Raumer* -- *De Bodelschwingh* -- *De Massow* -- *De Waldersee* -- *Flottwell* -- *De Manteuffel II.* »

Il presidente del Consiglio. Depongo questo messaggio all'ufficio dell'assemblea pregando che voglia rinviarlo alla Commissione che, giusta il regolamento stato adottato dalle due Camere, deve incaricarsi di esaminarlo.

Il presidente. Farò tosto stampare il messaggio del principe e distribuirlo ai membri. Invito intanto la Commissione a volersi riunire appena sarà costituita.

Il presidente annunzia i nomi dei membri che debbono formare la Commissione. E' sono per la Camera dei signori: il duca di Ratibor, il conte Voss-Buch, il conte Rettberg, il conte Arnim-Boitzenbourg, il conte Eberhard de Stolberg, il conte de Zander, de Meding, il dottore Briggemann, il dottore Homeyer, de Plotz, il conte Zech-Burkersrode, il conte Goetze, de Frankenberg-Ludwigsdorff, il conte Stzenplitz, il barone de Gaffron; e per la Camera dei deputati i signori: Lenherst, barone de Horst, de Jagon, de

---

melo vedere e vi dirò fin d'adesso quello che ne potrete pretendere.

Sandro trasse di tasca l'orologio e lo porse all'ufficioso sconosciuto.

— Bello! Disse questo esaminandolo: può valere dalle duecento alle duecentocinquanta lire. Domandatene francamente ducento sessanta e non lasciatelo a meno di duecento.

E restituì al giovane l'oriuolo.

— Dunque sino a domani non potremo trovar quel tale?

— Già! Dove siete alloggiato?

— In nessun luogo. Non ho fatto che arrivare e andar gironi per la città.

— Buono! Se andate in una locanda qualunque, avrete mille seccature per dar nome, cognome e ricapito. E quando non vi hanno carte si va incontro a mille impicci: vi menerò io in un luogo, dove con poche mie parole al padrone, molto mio amico, vi lascieranno tranquillo: senza che vi costerà la metà di meno. Intanto, avete già pranzato?

— No: rispose Sandro che diffatti incominciava a sentire acutissimi gli stimoli della fame.

— Ebbene venite a mangiar meco un boccone. Ho giusto da cenare ancor io ed è la mia ora solita. Vi menerò a mangiare un buon fritto di triglie fresche che l'è una vera leccornia.

E fattolo girare per alcune scure e sucide di quelle viuzze che i Genovesi chiamano *caroggi*, lo menò in una bettoluccia dello sporco quartiere del Molo, non frequentata che da *camalli*, marinai, tagliacantoni e borsaiuoli.

Entrarono in una stanzaccia bassa, affumicata, fetente, a pareti nere e grummose, a pavimento sliscio, fangoso ed ingombro d'ossa, di spine di pesci, di croste di pane e di stoviglie rotte. Là dentro era già notte piena; una sporca lucerna ad olio puzzolente vi faceva più fumo che luce. Nell'entrare, il tanfo che glie ne venne alla faccia, la puzza del rancido olio che ardeva nella lampana e che cuoceva a far la frittura in cucina, l'odore d'un liquido battezzato per vino versato colla generosità della mano da ubbriaco nei bicchieri, sulla tavola, per terra e quello delle vivande unte, grasse, bruciaticcie, misto tutto insieme, produsse a Sandro poco meno che la nausea. Pure si fe' forza: il reale bisogno di cibo che lo tormentava l'aiutò potentemente ancor esso a sormontare quella prima impressione.

— Nell'ordine sociale degli uomini il mio fallo mi ha fatto decadere al rango di questa gente che qui siede a desco: pensò egli: codesta sarà la mia vita, finchè la fatica e il travaglio non m'abbiano fatto superare siffatta cerchia del mio purgatorio terreno: acconciamovici di buon animo.

E seguì senza più esitazione il suo compagno che andò ad assettarsi a capo d'una delle lunghe tavole che erano poste di qua e di là lunghesso le pareti.

C'era molta gente, e faccie patibolari più che altro. In un gruppo due *camalli* parlavano bergamasco, un giovinotto con tutte le impronte dei vizi capitali sull'ignobile figura parlava lo sguaiato milanese dei *barabba*, due o tre altri parlavano il ligure delle varie parti delle due riviere. Marinai di tutte le nazioni vociavano in ogni fatto di lingue: era la conversazione della torre di Babele: un coro poliglotto di bestemmie e di sacramentazioni. Qualche donna di mal affare faceva suonare lì in mezzo alcune grossolane parole e delle forzate risa con voce rauca e squarrata.

Quando la porta s'era aperta a dar passo a Sandro ed alla sua guida, tutte le teste s'erano rivolte a vedere chi entrasse; e dal gruppo che t'ho detto, erano partite varie amichevoli e festose salutazioni al compagno di Sandro. Quell'uomo aveva risposto a tutti, parlando bergamasco ai *camalli*, milanese al *barabba*, genovese ai genovesi; poi ammiccando loro in un certo modo, ed accennando cogli occhi al giovane che aveva insieme, s'era andato a sedere in disparte con mio nipote.

Appena seduti, Sandro disse non senz'imbarazzo al suo compagno:

— Non ho di che pagar lo scotto; se voleste anticipar voi la mia parte, domani, venduto l'oriuolo, vi rimborserei.

— State zitto: Non fa pur bisogno di discorrerne. Sentite: sono io che vi ho invitato, tocca a me a pagare.

Mentre Sandro si difendeva vivamente da questa generosità dello sconosciuto, ecco venir l'ostiero a puntare i suoi grossi pugni sulla tavola, reggendo la sua grossa persona sulle grosse e pelose braccia nude, per la camicia rimboccata sin sopra il gomito, e chiedere che cosa volessero.

L'ufficioso sconosciuto ordinò quello che gli piacque e per primo si portasse subito subito un fiasco di quel buono. Quando gli fu posto innanzi ed egli ebbe mesciuto nei due bicchieri:

— Bevete: disse a Sandro; tese il suo gotto verso di lui perchè e' vi toccasse col suo, e tracannò giù d'un fiato.

Sandro v'intinse le labbra, sentì l'orribile gusto del più cattivo di quei pseudovini chiamati di barca, e depose il bicchiere sulla tavola.

Una di quelle donnaccie da trivio spiccossi da' suoi compagni e compagne, e venne a sedersi presso mio nipote e 'l suo guidatore.

— Buon giorno, Gombetta: diss' ella a quest'ultimo.

— Addio Marguscia.

— E questo bel giovane è egli tuo allievo?

— Egli è un forastiero, un bravo figliuolo a cui ti raccomando di voler bene.

La strega fece un lurido sorriso a Sandro colle sue labbra avvinazzate. Mio nipote pensava ad andarsene,

Bardeleben, d'Auerswald, Reichensperger, barone de Hiller, barone de Patow, de Bismark, de Heller, conte Schwerin, Gamet, Mullinkrodt, de Seckt, de Woyrsch.

Il presidente scioglie la tornata (*N. Gazz. di Prussia*).

--- Una tornata separata della Camera dei signori, tenuta oggi stesso, è stata consacrata alla prestazione di giuramento di alcuni membri stati nominati ultimamente (*Indép. Belge*).

--- Il ministro interinale dell' interno, sig. Flottwell, ha diramato una circolare alle reggenze, nella quale esprime il desiderio che i commissari di circondario si astengano, per quanto possibile, di presentarsi candidati nelle elezioni, e non si presentino che laddove non si troveranno altre persone capaci di far parte della Camera (*Gazzetta di Spener*).

— Il ministro di Stato, signor de Westphalen, ha deposto il suo mandato di deputato pel terzo distretto elettorale di Potsdam (*Monitore prussiano*).

— Il primo dispaccio che il gabinetto di Vienna ha indirizzato al gabinetto di Berlino dopo l' istituzione della reggenza è quello con cui l'Austria ha rinunziato alla sua pretensione di non lasciare che la Prussia partecipasse alla guarnigione di Rastadt in tempo di pace (*Gazzetta di Colonia*).

MECLEMBORGO. La Dieta comune dei granducati di Mecklembourg-Schwerin e Mecklembourg-Strelitz è convocata pel 17 novembre prossimo a Malchin. Credesi che si vedrà riprodotta la proposta dei deputati delle città, tendente ad ottenere l'entrata dei due paesi nello Zollverein, ma nel tempo stesso non si dubita punto che i deputati della nobiltà, i quali formano la maggioranza dell'assemblea, non la facciano rigettare per la quinta volta (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 15 *ottobre*. L'*Indicatore economico* annunzia oggi che trattasi di fondare a Pietroborgo una società per azioni col capitale di 40 milioni di rubli, la quale s'incaricherebbe degli approvvigionamenti dell'esercito. Una proposta è pure sottomessa al governo pel disseccamento dei paduli e per l'irrigazione in tutto l'impero. Questa proposta indica i mezzi di eseguire tali miglioramenti sopra grande scala senza essere trattenuti dagli ostacoli che potrebbero frapporvi proprietari ignoranti od ostinati.

Si assicura che si sta preparando una spedizione scientifica destinata ad esplorare la Manciuria. La costa manciura dell'Oceano Pacifico è stata dichiarata territorio neutro quando si procedette alle ultime rettificazioni della frontiera. (*Corrisp. Havas*).

— Quantunque sotto il governo dell' imperatore Alessandro la Polonia goda di grande prosperità, notasi con stupore che la popolazione del regno e della capitale vada diminuendo mentre in alcune altre grandi città la popolazione rimane stazionaria.

La popolazione di Varsavia non è cresciuta collo stabilimento della strada ferrata, come accade ordinariamente. Nel 1851 codesta città aveva 164,115 abitanti; nel 1856 soltanto 156,072, e la diminuzione va continuando. Quanto alla popolazione del regno, era di 4 milioni 810,735 abitanti nel 1850, e nel 1855 non era più che di 4,673,809 anime (*Gazzetta di Vienna*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 16 ottobre:

Il desiderato ritorno di S. M. il re seguì ieri mattina. Il popolo cordialmente giubilante accompagnò il monarca per la città fino alle porte della residenza reale.

Gli ultimi giorni della reggenza di S. M. la regina furono contraddistinti da parecchi atti notevoli. Merita di essere accennata innanzi tutto la soppressione delle misure sanitarie contro le provenienze dalla Turchia europea ed asiatica, locchè è un vero benefizio per il commercio, e fra breve attendesi pure l'abolizione delle misure sanitarie contro le provenienze dall'Egitto.

Ad alcune Comuni della provincia di Messenia, fortemente danneggiate dalle inondazioni, il governo accordò un pronto soccorso, e tra altro fece ripartire fra esse mille kilo di grani.

Il governo diede l'ordine più preciso di sollecitare possibilmente la costruzione della chiesa metropolitana d'Atene. Quanto prima verrà iniziata anche la costruzione d'un grandioso edifizio destinato a contenere tutti i tribunali della capitale.

I lavori di livellazione ed abbellimento delle vie di Atene progrediscono alacremente.

In sostituzione degli allievi entrati nell'armata furono accolti nella scuola dei cadetti altri 12 fanciulli scelti principalmente fra i figli degli antichi militari.

La scoperta fatta testè in Acropoli d'una scala che conduce alla facciata occidentale del Partenone fa fede della lodevole attività della locale Società archeologica.

In seguito al giorno onomastico di S. M. la regina ebbero luogo nell'armata parecchie promozioni necessarie. Anche conferimenti di ordini non vi mancarono altri però in maggior numero sembrano imminenti.

Parecchi impiegati che abusando della loro posizione influirono direttamente sulle elezioni comunali furono dal governo puniti. In questo riguardo devesi far una menzione lodevole specialmente della severità del ministro di finanza.

Onde pareggiare i Greci in Russia alle nazioni maggiormente favoreggiate, furono estese anche alla Grecia le prerogative derivanti alla Francia dall'ultimo trattato franco-russo.

Le trattative del governo colla direzione della Banca nazionale non condussero a verun risultato e sono da considerarsi come sospese.

Gli attacchi della *Minerva* contro l'onorevole ministro della guerra ed indirettamente contro l'armata provocarono una dichiarazione da parte degli officiali del 2 reggimento di fanteria qui stanziato. Quella dichiarazione indirizzata all'accennato giornale, e da questo comunicata conforme alla legge sulla stampa, qualifica l'autore di quegli articoli come mentitore e calunniatore.

Lord Stratford di Redcliffe è atteso qui oggi da Costantinopoli. Credesi ch' egli si fermerà in Atene parecchi giorni. A quanto si dice, anche il signor Thouvenel, nel recarsi fra breve da Costantinopoli a Marsiglia, passerà per Atene e vi si fermerà alcuni giorni.

Sembra che l'arrivo di questi due diplomatici non sia da attribuirsi essenzialmente a motivi politici. È atteso qui oggi da Costantinopoli anche il rappresentante della Sublime Porta presso la Corte ellenica, Halil bey.

Da ieri corre nuovamente la voce d'una modificazione ministeriale senza che nulla di definitivo si sappia in proposito. Ciò che sembra certo si è che il ministro dell'interno sig. Provelgios, indotto da motivi di salute, chiese la sua dimissione.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 16 ottobre:

Il sig. Eichmann, nuovo incaricato d'affari in Prussia è arrivato in questa capitale.

— Il viceammiraglio Musciaver pascià (sir A. Slade) è qui ritornato dal viaggio di congedo che aveva impreso in Inghilterra.

— Scrivono da Tricala al *J. de Constantinople* essere morto quivi l'aiutante di Sadyk pascià, Mehemet Hilvy bey (Suborodzki). Egli era nato nel 1830 a Varsavia, nemigrò nel 1848, e partecipò alle campagne d'Italia qual tenente de' cacciatori piemontesi. Nel 1850 si era recato in Turchia e più tardi aveva combattuto a Silistria e nella Crimea.

— Monsignor Agop, patriarca degli Armeni, ha dato la sua dimissione atteso la sua età avanzata.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Valona 16 ottobre:

Il 20 settembre, verso le ore 5 pom., si fece sentire qui e nei contorni un fortissimo terremoto ondulatorio, seguito da altre scosse leggiere. Qui cadde una chiesa turca, e nei villaggi ove i terremoti continuano, crollarono molte abitazioni. Al 9 corrente, e precisamente alle ore 9 min. 46 antim., fummo visitati da una seconda terribile scossa, la quale distrusse quasi tutti gli edifizi de' villaggi di Vuno, Gimara, Dremades, Piluri, ecc., edifizi solidi di pietra comodi e di belle forme che resistettero sino da tempi antichi. Non si conosce ancora il numero delle vittime rimaste sepolte sotto le rovine. Molte persone furono tratte fuori semivive, ma molte non furono ancora rinvenute. La desolazione veniva accresciuta dalla dirotta pioggia che cadeva in quell' istante. I terremoti s'annunziano con un sotterraneo rimbombo, che avverte quasi gli abitanti a fuggire nell'aperto, indi s'eleva un denso fumo dalla terra che non permette vedersi l' uno l' altro, quindi sopraggiunge la terribile scossa. Guai se il terremoto del 9 corrente fosse avvenuto di notte!

Le scosse leggiere continuarono fino al 12 corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi recano la notizia dell' appianamento della vertenza franco-portoghese.

Il *Constitutionnel* loda il governo portoghese della sua risoluzione, ed osserva che esso conserva verso la Francia, parimenti che verso l' Europa, il suo rango politico, dopo aver dato una felice testimonianza dei sentimenti di concordia e d'unione, che debbono oggi animare reciprocamente le nazioni le une verso delle altre.

I pari ed i deputati inglesi profittano delle vacanze parlamentari per fare delle escursioni, e pronunziare in pubbliche riunioni discorsi politici.

Fra i discorsi pronunciati in questi ultimi giorni ha riscosso maggior attenzione quello di lord Woodhouse, già sottosegretario di Stato del ministero degli affari esteri nell' amministrazione Palmerston, e quindi inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la Corte di Pietroborgo. Il nobile lord si è espresso in termini amichevoli verso la Russia.

I giornali belgi parlano dei vari personaggi politici, che sarebbero stati proposti per occupare il posto di ministro dei lavori pubblici vacante per la morte del sig. Partoes. Finora però non v'ha nulla d'officiale in proposito, e il dicastero dei lavori pubblici continua ad essere interinamente diretto dal sig. Frère-Orban, ministro delle finanze.

Il movimento elettorale è sempre più pronunziato in Ispagna. Le riunioni si succedono alle riunioni, ed i diversi candidati fanno le loro professioni di fede. Nelle provincie si sono formati parecchi comitati elettorali, i quali hanno espresso la loro adesione alla politica del ministero. Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato una circolare ai suoi subordinati per indicare quale debba essere il loro contegno nelle imminenti elezioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *ottobre sera*.

Londra, 25. Un dispaccio da Lisbona annunzia che il Portogallo ha ceduto alle esigenze della Francia, protestando però contro la violenza.

Credito Mobiliare.	900
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	—
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	612

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 ottobre 1858. — Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 217 50 in liq. 218 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 216 in liq. 216 p. 31 8bre

Preparazione lini e canape C. d. m. in c. 10 (?)

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C.d.m. in c. 261 75 261 75

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 259

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 ottobre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» »	» »	73 05	73 »
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 50	» »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» »	98 3[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93 15	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 75	» »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Mac-Allan*.

D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Les Anglais en voyage*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin — Due famiglie ai bagni di Baden*.

ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Robespierre o Parigi nel 93 — Un eredità in Corsica*.

SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *L'equivoco del ritratto* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

---

e non l'osava, e si diceva dover egli tollerar tutto ciò di buon animo come un' iniziazione a' suoi nuovi destini.

— Mi darete bene una volta da bere: disse Marguscia.

— Sicuro: disse Gombetta.

E la femminaccia, senz'attender altro, prese il bicchiere di Sandro quasi pieno, e guardando quest'esso con occhio di gatta in marzo, disse:

— Alla tua salute bel giovane.

E porto il bicchiere alla bocca lo vuotò d'un tratto.

Sandro nè disse parola, nè fece cenno: avrebbe voluto non essere in quel luogo e si prometteva di guardarsi bene per l'avvenire di entrar mai in un altro simile.

Il bettoliere venne in quel punto con due piatti di pesce fritto l' uno sovrapposto all'altro in una mano, un fascio di forchette e coltelli nell'altra ed un grosso pane sotto all' ascella. Mentre esso metteva un piatto innanzi a ciascheduno de' due avventori ed una pôsata a fianco e il pane in mezzo, la Marguscia diceva al Gombetta:

— Questo tuo compagno è egli muto, o sordo, o non capisce il nostro linguaggio, che non si degna di rispondere alle finezze della brava gente?

— E' non capisce bene il nostro vernacolo: rispose Gombetta.

— Da che paese è egli sbucato fuori?

Gombetta, di sotto la tavola, pestò leggermente col suo il piede del compagno, forse perchè non lo smentisse nella bugia che stava per dire, ma Sandro prima che l' altro avesse tempo a rispondere, si svelava da sè, dicendo in suo dialetto all'oste che stava per andarsene:

— Fate il favore: portatemi dell' acqua e un altro bicchiere.

La Marguscia divenne in volto una fiamma viva pel trasporto del subito sdegno.

— Ah cane d'un piemontese, esclamò ella sorgendo di scatto e puntando i pugni chiusi su' fianchi; che le pantoffole di Mastro Impicca ti possano servir di spalline, tristarnese, villanaccio che tu se'. Credi tu, perchè ci ho toccato io al tuo bicchiere l' abbia fatto diventar concio? Sulle mie labbra non c' è tossico nè il cancro che ti roda spiantatone, pidòcchioso ...

E giù una filza d' improperii e d' insolenze da mandar fuori di sè l'uomo il più paziente ed il più flemmatico della terra.

Di più l'attenzione di tutta la gente, che c'era nella bettola, s'era rivolta lì, e tutti, omaccioni e femmine di mala vita, applaudivano, sghignazzando alla diatriba di Marguscia.

Sandro, per la vergogna e l'onta dei fatti suoi, impallidì, si morse le labbra sino al sangue, e sentì quel miserabile cibo cambiarglisi in altrettanto veleno. Ma tacque, e chinata la testa, non volse neppure uno sguardo alla Megera.

— Eh là, là, vuoi finirla Marguscia: disse Gambetta prendendola ad un braccio ed obbligandola di nuovo a sedersi. Tu hai capito cosa che non è stata mai neppure nell' intenzione del mio amico. Hai tu da bere una sola volta con noi? Ese si ha da toccare insieme convien bene che ciascuno abbia il suo bicchiere. Neh? Non è così?

Soggiunse volgendosi a Sandro.

— Sicuro: rispose questi a mezze labbra; e s' acconciò a toccare i bicchieri e trincare insieme a quella vil creatura. La quale se smise bensì le insolenze, pure non ne fu del tutto placata con Sandro e non cessò dal guardarlo in cagnesco, senza volergli diriger più la parola.

Poco dopo, ecco entrare nella bettola un bel garzone, ben fatto, aitante, ardito e risoluto nell'espressione del volto, vestito pulitamente tra il marinaio, il popolano e il borghese di civil condizione, con a braccetto una giovane, a cui il vizio e la trista vita di cortigiana non avevano ancora sciupata del tutto la freschezza e la beltà. Erano due veri tipi del robusto e bel popolo genovese, capelli ed occhi nerissimi, questi vivaci oltre ogni dire, labbra rosse ed umidiccie, pronte sempre alla ciarla, al sorriso, alla facezia, allo scherno. Essa aveva mani e piedi piccolissimi, un collo esile ed elegante, il seno scoperto spudoratamente, un'animazione febbrile in tutto l' aspetto e le guancie imbellettate.

Al vederli Marguscia urtò col gomito nei fianchi di Gombetta, dicendogli:

— To'; ecco il bel Luigi con quella smorfiosa dell'Annunziata. Se il Rosso, che è geloso come un turco, li coglie assieme, che sì che ne va a succedere un precipizio. Ma la Nunziata è cotta fradicia del Luigi, e siccome egli parte domani sera per Algeri, la avrà fatto di tutto per poter passare questa notte con esso lui. Vado un poco a trincare anche con loro.

Ed alzatasi andò al desco a cui si erano seduti i due nuovi arrivati.

Appena Sandro fu solo col suo compagno, disse a quest' ultimo:

— C' è adunque una nave che parte per Algeri domani. Potrei tentare d'approfittarne; se ne facessi motto a quel giovane?

— Che? Andresti ad Algeri voi? Disse Gombetta.

— Perchè no?

— È così vicino, e c' è una polizia....

— Eh! che importa a me?

— Ah!... Ma io vi troverò di meglio. Sentite: credo di vostro interesse il non parlare di ciò a quel giovane.... Gli è uno sventato.... Fidatevi di me che diamine. Vi ho promesso di trovarvi l'affar vostro e non vi mancherò; intanto bevete.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
D'IVREA

Affittamento novennale di Molini Demaniali di Pianezza e Prato Secco

AVVISO

di seguito deliberamento

Si rende noto al pubblico, che l'appalto dell' affittamento novennale dei Molini Demaniali, detti di Pianezza e Prato Secco, situati in territorio di questa città e del Comune di Albiano in questa provincia, di cui nell'avviso d'asta 4 corrente, è stato oggi complessivamente deliberato per tutti e tre i lotti nello stesso avviso indicati, per l'annuo prezzo di L. 10,290, e che il termine utile per le ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo scadrà al mezzogiorno di mercoledì 3 novembre p. v.

Ivrea, li 19 ottobre 1858.

Per detto Generale Ufficio
DE CARLI *Segretario Capo.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

RETTIFICAZIONE.

Si previene che l' incanto per la vendita degli stabili posti in Triora, già del Canonicato Rebaudo, avrà luogo solo il 28 volgente mese e non li 28 e 30 come venne annunziato nel num. 244.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Essendo vacante la Condotta Medico-Chirurgica a favore dei poveri delle frazioni di Vignale, Isarno, Agognate con Camiano, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande, coi documenti comprovanti la loro qualità, nella Segreteria municipale, entro il giorno 10 del pross. mese di 9.bre.

Lo stipendio è fissato a L. 1,200, e gli obblighi, fra i quali vi ha quello della residenza in Vignale, sono determinati dal regolamento e dalle successive deliberazioni del Consiglio, visibili nella Segreteria stessa.

Novara, dal Palazzo di Città, li 22 ottobre 1858.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Avviso d'asta

per unico incanto e definitivo deliberamento dell'affittamento di tre Molini.

Essendo stata presentata in tempo utile l' offerta del decimo al prezzo di annue L. 8,060, a cui con Ordinato del Consiglio Delegato della città di Pinerolo in data 13 corrente mese fu deliberato l' affittamento dei tre molini per anni 8, mesi 5, principiandi al primo novembre 1858, e terminandi con tutto marzo 1867,

Si rende noto al Pubblico,

Che nel giorno di sabato 30 corrente ottobre, alle ore 10 precise del mattino, si aprirà un nuovo incanto nella solita sala consolare, per il detto affittamento, e verrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento della somma di L. 8,866, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti, od in vaglia in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al Portatore al corso del giorno, od in buoni del Tesoro.

Pinerolo, li 21 ottobre 1858.

Not. Falcone sost, segr.

CONVITTO
DI STUDENTI UNIVERSITARII
presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA DI MINIERE

AVVISO

I possessori di certificati provvisorii delle Azioni di godimento della Società l'Esploratrice sono avvertiti che a cominciare dal 15 dell'entrante novembre saranno loro rilasciati dalla Direzione i corrispondenti titoli al portatore, mediante il deposito dei certificati provvisorii suddetti.

Torino, li 26 ottobre 1858.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 pross. 9bre, nello studio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, terzo piano, alle ore 11 di mattina, si venderanno all'incanto li terreni fabbricabili e maniche di case sovrastanti dal signor Magistrini Agapito posseduti in Borgo di Vanchiglia di Torino, tramediati dalla via dei Macelli, in coerenza del viale di San Maurizio, delle case Colla, Antonelli e Rissettini, e della via dei Macelli, per L. 18,000, ed in quattro lotti, cioè il primo a L. 3,000, il secondo a L. 10,000, il terzo a L. 2,000, e per L. 3,000 il quarto, come meglio dal bando d'oggi e relativa perizia del geometra sig. Giuseppe Roggeri.

Torino, li 25 8bre 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

REGIO DECRETO
di revoca di concessione della Società Anonima costituita in Genova sotto il titolo

L'AVVENIRE

« VITTORIO EMANUELE II
« PER LA GRAZIA DI DIO ECC. ECC.

« Visto l'art. 6 del R. Decreto in data 27 « novembre 1853, col quale venne autoriz« zata la Società Anonima di Assicurazioni « mutue sulla vita, denominata — L'AVVE« NIRE. — ed avente la sede in Genova;

« Ritenuto che consta essere stati violati « gli Statuti della Società suddetta, e segna« tamente gli articoli 7, 8 e 18;

« Sentito il parere del Consiglio di Stato « emesso in adunanza del 25 settembre 1858;

« Sulla proposizione del Ministro delle Fi« nanze,

« Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto « segue:

« Art. 1. L' autorizzazione concessa col « Regio Decreto in data 27 novembre 1853 » alla Società Anonima costituita in Genova « con atto del 26 agosto di detto anno, ro« gato Dellepiane, e denominata — L'AVVE« NIRE, *prima Compagnia italiana di mutue « assicurazioni sulla vita*, è REVOCATA SENZA « PREGIUDIZIO DEL DIRITTO DEI TERZI.

« Art. 2. Il presente Decreto verrà regi« strato presso il Tribunale di Commercio « di Genova.

« Il Ministro predetto è incaricato della « esecuzione del presente Decreto, che sarà « registrato al Controllo generale.

« Dato in Torino addì 10 ottobre 1858.

« *Firm.* VITTORIO EMANUELE.

« G. LANZA.

« Registrato al Controllo generale addì 13 « ottobre 1858, Reg. 39, Decreti ammini« strativi, C. 10.

« *Firm.* WEHRLIN Controllore. »

COMUNE DI MERGOZZO

È vacante pel 1° gennaio 1859 la condotta medico-chirurgica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 620 per la residenza, oltre a L. 30 per la vaccinazione.

Gli aspiranti presenteranno al sig. Sindaco le loro domande corredate dei Diplomi di Laurea in Medicina e Chirurgia, entro il 15 prossimo dicembre.

Il Capitolato relativo alla Condotta è visibile nella Segreteria Comunale.

AVV. OLIVA *Segr. Municipale.*

L. REGAZZONI e CODA

Commissionarii e Speditori in Vercelli
in forza di regolare scrittura sono succeduti alla Ditta MINOLETTI e Comp.

Esposizione Universale 1855.

MACCHINE DA CUCIRE
SISTEMA LE ROY - (*privilegiato s. g. d. g.*)

MACCHINE DA CUCIRE
francesi, inglesi, americane,
per oriare i cappelli senza il soccorso della mano, per cucire le trine alle *blouses*, ecc. e per fare gli occhielli.
MACCHINE SEMPLICI E SOLIDE
200 e 300 fr. meno care di quelle che esistono
garantite due anni consecutivi.
SORELLE
Costruttore Meccanico
Casa di vendita: Rue Bréa, 14, a Parigi, presso il Lussenburgo - Fabbrica a Vaugirard, a Parigi

AFFITTAMENTO
DI MOLINO IN PIOBESI

Nella Segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino si ricevono offerte private per tale affittamento sino a tutto il 2 novembre p. v. in base al capitolato visibile nella detta Segreteria.

Annunziano l'arrivo di una Condotta di Cavalli inglesi, i quali saranno visibili il 2 del prossimo novembre, in casa Sant'Andrea, via dell'Ospedale, num. 17, Torino.

AVVISO

Giovedì, 28 corrente ottobre e successivamente, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane, nella casa Giani e soci in questa città, borgo Dora, sezione del Fortino, e nel locale ad uso di laboratorio da tintoria già esercito dalli falliti Magnegnaut e Rinaud, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita di tutti gli effetti ed utensili a detta tintoria inerenti, e consistenti per la massima parte in caldaie, tubi, serbatoi e recipiente in rame, rubinetti, macchine ed altri oggetti in metallo e ferro, botti, tini ed altri oggetti in legno, preparati chimici, ecc., ed il tutto come meglio risulta dalla perizia del geometra Casalegno, di cui si può aver visione dal notaio Boglione, via Madonnetta, n. 15.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall' Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

CESSIONE DI NEGOZIO.

Boretti Giuseppe per iscrittura privata del 17 settembre 1858, depositata a questo tribunale di commercio, cedette al signor Giacomo Rizzolio il suo negozio da droghiere, posto in questa città, via di Po, num. 11, coi fondi vivi e morti in esso esistenti.

INCANTO STABILI.

Il tribunale provinciale di Torino, sull' instanza di David Grazia Dio Levi, domiciliato a Chieri, fissò l' incanto dei beni di spettanza di Giuseppe Masera, ivi pure domiciliato, descritti nel bando venale del 18 ottobre corrente, per il giorno 14 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 del mattino, avanti lo stesso tribunale, in aumento al prezzo dall' instante offerto di L. 2,860.

Gli stabili sono posti nella città di Chieri, consistenti in un molino coi relativi utensili e campo, del quantitativo il molino di ett. 1, 90, circa, ed il campo di are 31, 16, con stagno di ripa, di are 40, 28, sotto le condizioni di cui in detto bando.

Torino, li 24 ottobre 1858.

G. Alliney sost. Cucchi-Boasso.

EMANCIPAZIONE.

Con atto 13 agosto 1858, rogato Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, il sottoscritto Moise Pacifico Valabrega emancipava giudicialmente il di lui figlio Leone, maggiorenne e negoziante in questa città, del che rende avvertito il pubblico per ogni effetto della legge.

Torino, li 23 ottobre 1858.

Valabrega Moise P.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per gli effetti previsti dall'ultimo alinea dell'art. 2307 del Codice civile, si notifica, che desiderando il signor Dauante Fortunato, pristinaio, domiciliato in questa città, di purgare dai privilegi ed ipoteche li stabili ad esso venduti per atto del 27 settembre 1857, rogato Merenda, da Fortunato Cigliutti, pristinaio pure quivi domiciliato, ebbe a curare le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, e che tali notificazioni ebbero luogo con verbale delli 8 cadente mese dell'usciere delegato dall' ill.mo signor presidente di questo tribunale con decreto del 9 scorso settembre.

Alba, li 22 ottobre 1858.

Angelo Baretta caus. coll.

RINUNCIA AD EREDITA'

Con atto dell'8 ottobre 1858 passato nanti il tribunale provinciale di Cagliari il medico Carlo Todde del fu Giuseppe, nativo di detta città, residente in Villacidro, provincia di Iglesias, ha dichiarato di rinunciare all'eredità lasciata dal di lui fratello teologo Efisio, deceduto in Cagliari nel 16 7.bre 1857.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 15 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Roccaforte, consistenti in un fruttareto, orti, canapali, casa e sito, nel capoluogo, posti in subasta ad instanza di Rosso Carlo, residente a Narzole, in pregiudicio di Rastello Giacomo, residente a Roccaforte, della totale misura detti stabili di ett. 1, 6, 8.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 145, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 18 andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 19 ottobre 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 20 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso dall'Amministrazione dell'Ospedale di Breo sotto il titolo di San Francesco d'Assisi contro Mongardi Lorenzo, residente nel luogo di San Michele, si deliberarono i seguenti lotti agl'infra nominati individui, ed ai prezzi infra designati, cioè il lotto primo a Botto Filippo per L. 7,200; il secondo a Basilio Giuseppe per L. 2,000; il terzo a Ferrua Francesco per L. 3,050; il quarto a Ferrero Andrea per L. 4,525; del quinto si sospese la vendita; il sesto ed ultimo al suddetto Ospedale per L. 407 50; e si esponevano all'incanto sovra i seguenti altri prezzi, cioè il primo su L. 2,768; il secondo su L. 1,963 50; il terzo su L. 934 50; il quarto su L. 1,578; il sesto su L. 407 50; il termine per fare l' aumento di sesto ai prezzi cui vennero detti lotti deliberati, o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 4 novembre prossimo.

Il lotto primo è composto di stabili situati sul territorio di Vico, e di n. 21 pezze, consistenti in castagneti, prati ed alteni, numeri di mappa 4944, 4933, 4945, 4936, 4941, 5027, 4942, 5044, 5063, 4943, 5024, 4934, 5025, 4570, 5058, 5055, 4477 1/2, 4827, 4820, 4842, 6667;

Il lotto secondo, posto sul territorio di San Michele, è composto di alteno, numero di mappa 5247, di are 84, 21;

Il lotto terzo, non che i seguenti, sono pur siti sul territorio di San Michele;

Il lotto terzo è composto di alteno e prato, regione Sopracasa, numeri di mappa 4602, 4603, 4598, 4600, di are 57, 15;

Il lotto quarto è composto di alteno, regione Ergini, numero di mappa 4434, di misura are 19,; di castagneto, num. 4435, di are 60, 96; di altro castagneto, di misura are 22, numero di mappa 4435; ed in fine di altro castagneto e gerbido, numeri di mappa 4392, 4431, 4430, 4405, 4406, 4407, 4408, 4427, 4428, 4429;

Il lotto sesto è composto di ripa con piante, regione Pianelli, num. 2893; di castagneto, regione Môglie, num. 2630; d'altro castagneto, regione Fei, num. 1405; e di altro castagneto, stessa regione, num. 1406.

Mondovì, li 23 ottobre 1858.

P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 22 del prossimo mese di dicembre, si procederà all' incanto dei beni che Daniele Godino fu Davide di Prarostino possiede in quel territorio, consistenti in alteni, campi, boschi, orto e prato, di are 88, 43.

Tale incanto ha luogo sull' instanza delli Alessandro ed Emilio, fratelli Marentini, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Enrichetta Ruffino, vedova Marentini, e verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 550, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Giuseppe Maria Solera, dimorante a S. Secondo, all'udienza delli 21 prossimo dicembre, si procederà in odio del Michel Angelo Solera di Bricherasio, all' incanto dei costui beni, posti parte in territorio di Bricherasio e parte in quello di San Secondo, regioni Piane e Valosse, alli nn. 2731, 2732 e 1717 della mappa, stato autorizzato con sentenza 9 corrente.

Quale incanto seguirà sul prezzo offerto di L. 720 in un sol lotto, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 14 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con verbale 31 luglio or scorso, l' illustrissimo signor avvocato Bertolino, giudice commesso presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dal causidico collegiato Pietro Chiera instituitosi per la distribuzione di L. 1,880, prezzo stabili a di lui instanza subastati contro Bartolomeo Romano da Brossasco, e con sentenza del detto tribunale 25 febbraio 1858 deliberati a Chiaffredo Giusiano.

Saluzzo, li 22 ottobre 1858.

Signorile sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Sciolze, qual delegato dalla Curia arcivescovile di Torino, notifica, che essendo rimasto infruttuoso l' incanto della vecchia casa parrocchiale di Sciolze, situata nel concentrico di detto luogo, sulla piazza detta dello Spirito Santo, composta di due camere con cantina al piano terreno verso la via pubblica, di quattro altre con andito al piano terreno verso la suddetta piazza, e di altre quattro al piano superiore; tale incanto verrà riaperto alle ore 10 mattutine del 10 prossimo novembre, nella sala d'udienza di detta giudicatura, al prezzo di L. 2,500 fissato con decreto di detta Curia 16 volgente mese, ed il deliberamento seguirà alle condizioni tenorizzate nel relativo bando del 22 di questo mese, che trovasi visibile nella segreteria di detta giudicatura.

Sciolze, li 23 ottobre 1858.

Not. G. Moccafighe segr. del.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor causidico collegiato Giocondo Garelli, domiciliato in questa città, seguirà il 18 prossimo mese di dicembre, ore 9 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale in questa città sedente, la vendita di vari stabili, cioè, vigne, campi, alteni, case, prati e castagneti, di proprietà delli Giacomo, Angela, Fedele, Domenico, Francesco e Carlotta, questa moglie di Luigi Cattero, fratelli e sorelle Berguetto fu Gio. Battista, domiciliati in Giaveno, ove si trovano situati gli stessi stabili, meno la Carlotta che risiede col suo marito a Vaies.

Si esporranno detti beni all'asta in tre lotti, ai prezzi offerti dall' instante di L. 340 pel primo, L. 790 pel secondo, e L. 1,100 pel terzo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui in bando venale 18 corr., autentico C. Galfrè segretario.

Susa, li 23 ottobre 1858.

Norberto Rosa.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 254 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 27 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(26 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
737 54	738 84	739 60	+ 13 2	+ 14 3	+ 14 5	+ 12 5	+ 14 0	+ 14 1	+ 10 3	E.N.E.	S.S.E.	N.	Annu. piov	Annuvolato	Nuv. rotte

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 *Ottobre* 1858.

BELGIO

Abbiamo pubblicato, dice l'*Indép. Belge* del 24, insieme a vari altri giornali, l'articolo seguente:

« La falange dei decorati della Croce di Ferro ha veduto, in questi ultimi anni, diminuire in una proporzione rapidissima, il numero de' suoi membri. Dei 1400 cittadini che hanno ricevuto la decorazione patriotica, non rimangono più, giusta un conto istituito testè presso il ministero dell'interno, che 453 viventi. »

Il *Moniteur* lo rettifica in questi termini:

« Noi ignoriamo dove il giornale di cui si tratta abbia tolto i ragguagli che dà; questo sta che essi sono intieramente inesatti.

« Risulta infatti dai documenti che si trovano presso il dipartimento dell'interno che su 1,593 cittadini (e non 1,400 come dice quel giornale) che hanno ricevuto la Croce di Ferro, solo 343 vennero segnalati dalle amministrazioni locali come deceduti.

« Quindi si scorge quanto, pur tenuto conto e anche largo delle omissioni, siasi lontano dalla cifra del conto immaginario, stato fatto testè, si dice, dal dipartimento dell'interno.

« Il numero dei decorati ammessi alla pensione è di 451. Pare che siasi confusa questa cifra con quella dei superstiti. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 19 ottobre porta il seguente decreto reale:

« Conformemente a ciò che mi ha esposto il ministro di grazia e giustizia, d'accordo col Consiglio dei ministri, io decreto quanto segue:

Art. 1. Conformemente allo spirito del decreto in data 28 dicembre 1846, è dichiarato inutile il titolo di visconte per ottenere un altro titolo qualsiasi di Castiglia.

Art. 2. È proibito il ristabilimento di un titolo qualunque di Castiglia stato soppresso.

Art. 3. Per una nuova concessione di viscontea o di baronia bisognerà giustificare servizi personali (non ricompensati già con altre grazie, distinzioni o promozioni) a pro della nazione e del trono, come pure le entrate e le altre condizioni che la legge esige.

Art. 4. Procedendo conformemente a ciò che è detto negli articoli qui sopra, il ministro di grazia e giustizia non proporrà due grazie di titolo di Castiglia in un solo decreto, quando uno di detti titoli sia quello di visconte o di barone. Si stenderà un decreto per caduno dei due titoli.

Art. 5. La sola qualità di primogenito o di erede presuntivo di duca, di marchese o di conte, non sarà una condizione sufficiente per sollecitare, senza altri meriti o servizi, il titolo di Castiglia.

Dato a palazzo il 1° ottobre 1858.

Firm. LA REGINA. Controfirmato il ministro di grazia e giustizia *Santiago Fernandez Negrete*.

— La stessa *Gazzetta* del 20 pubblica la seguente circolare del ministro dei lavori pubblici signor Corvera ai governatori civili:

« Approssima il giorno designato per le elezioni. Ei conviene che Vostra Signoria faccia comprendere a tutti i funzionari che dipendono da questo ministero nella vostra provincia la linea di condotta che debbono tenere in un'operazione tanto importante per l'avvenire della nazione.

« Assicurare la più ampia libertà nell'emissione dei suffragi, aprire un vasto campo a tutti i partiti legali affinchè possano spiegare le loro forze nella lotta elettorale, senza temere che si adoperino contro alcuno di loro armi sleali, e ispirare la confidenza a tutte le opinioni, rimuovendo gli ostacoli che potrebbe incontrare la loro manifestazione nelle urne elettorali: tale è, come voi avete potuto vederlo, il pensiero del governo, il quale è profondamente convinto che senza elezioni libere e legali non potrebbero esservi nè Cortes rispettate nè Stato sodo e stabile in un regime costituzionale.

« Per aggiungere lo scopo a cui mira il governo ei conviene che gl'impiegati si astengano scrupolosamente dall'intervenire nelle lotte elettorali, gettando nella bilancia il peso dell'influenza che esercitano sulle popolazioni secondo gli offici di cui sono investiti, quantunque lor non si contesti il dritto di far uso degli elementi naturali della loro considerazione personale e delle loro relazioni private.

« Questa regola che è generale per tutti gl'impiegati pubblici deve soprattutto essere osservata strettamente da coloro che dipendono dal ministero dei lavori pubblici, gli studi speciali dei quali tendono a tenerli lontani dalle discussioni politiche ardenti. Imperocchè se da una parte i lavori fruttuosi ai quali applicano per propria professione non possono accordarsi coll'agitazione e col movimento dei partiti in lotta; avverrebbe dall'altra una perturbazione profonda nell'amministrazione pubblica e discredito grave pel governo dall'abuso che si commettesse dalle persone incaricate di incoraggiare lo svolgimento intellettuale e materiale del paese, quando la somma di potere che il governo rimette nelle loro mani essi deviassero dalla loro destinazione naturale per volgerla a pro di meschini interessi personali o di parte in luogo di consacrarla esclusivamente al ben pubblico coll'imparzialità e col zelo disinteressato che convengono sì bene al loro officio.

« S. M. la regina compresa dell'importanza di queste considerazioni, m'incarica di comunicarle a Vostra Signoria, affinchè servano di regola nelle contingenze attuali ai funzionari cui esse concernono. V. S. potrà dar loro l'assicurazione che incorrerebbe il dispiacere di S. M. quel funzionario che con condotta diversa desse luogo alla censura pubblica e s'attirerebbe un castigo severo che niuna specie di considerazioni potrebbe deviare dal suo capo.

« Per ordine reale do notizia di quanto sopra alla S. V. per vostro governo.

« Dio guardi V. S. ecc.

« Madrid, 19 ottobre 1858. »

PAESI BASSI

LA AJA, 21 *ottobre*. È stato pubblicato il rapporto delle Sezioni sul bilancio del ministero degli affari esterni.

I negoziati col Portogallo relativi alla delimitazione di Timor, non saranno tenuti all'Aja come dapprima si sperava. Temesi che il Portogallo, il quale ha già preso una somma di 80,000 fiorini che gli fu data a titolo d'indennizzazione dopo la conclusione dell'ultimo trattato, stato rigettato dalla Camera, non mostri guari sollecitudine a giungere ad un componimento accettabile.

La Camera insiste nuovamente per la soppressione o per una forte riduzione dei pedaggi del Reno. La tariffa attuale dei pedaggi negli Stati litorani tedeschi toglie alla navigazione di codesto fiume di sostenere la concorrenza delle strade ferrate.

Le pratiche fatte negli ultimi tempi dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra per arrivare alla soppressione dei diritti di Stade hanno motivato alcune osservazioni nelle Sezioni. Vari membri desiderano sapere: 1. se i dritti percepiti a Stade non sieno più alti per le mercanzie trasportate da navi neerlandesi che per le mercanzie similari trasportate da navi annoveresi; 2. se i favori conceduti ai prodotti del Belgio e dell'Inghilterra in virtù dei trattati del 15 gennaio 1842 e 22 luglio 1844 sieno egualmente conceduti alle mercanzie neerlandesi, come i Paesi Bassi hanno dritto pel trattato del 31 dicembre 1851, conchiuso collo Zollverein e adottato dall'Annover.

Questa questione già venne composta fra i due Stati. Non v'è più presentemente a tal riguardo il menomo dubbio. Le navi olandesi sono trattate dall'Annover sul piede di quelle della nazione la più favorita.

La Camera chiede che cosa sia avvenuto dell'adozione, per parte del Congresso di Parigi, di un principio generale di navigazione marittima, e se l'Olanda vi abbia consentito. In questo caso la Camera opina che essa dovrebbe ricevere comunicazione delle convenzioni conchiuse a tal uopo.

Pur astenendosi dall'entrare nei particolari della faccenda di sir James Brooke e di Serawaka, la Camera prega il governo di volerle far conoscere lo stato delle cose ed esprime la speranza che esso saprà difendere i dritti e gl'interessi del paese.

Alcuni membri chiedono se il governo non abbia fin qui fatto pratiche per ottenere dalla Cina vantaggi particolari pel nostro commercio.

In tutte le Sezioni si è esaminato se il ministro degli affari esterni possa rinunziare alle sue spese di rappresentanza. Un gran numero di membri hanno emesso l'avviso che non può dipendere dalla volontà della persona che si trovi alla testa del ministero degli affari esterni, nè dalla condizione della sua fortuna di rifiutare ciò che un predecessore ha accettato o che un successore accetterà.

L'aumento del numero dei nostri consolati all'estero è stato accolto benissimo. Il governo ha ricevuto il consiglio di seguire l'esempio del Belgio e di pubblicare annualmente una *Raccolta consolare*. Nel tempo stesso la Camera chiede su qual punto sia presentemente regolata la giurisdizione dei nostri consolati nel Levante e se non sia utile di nominare un console a Dieddah, dove passano i pellegrini maomettani delle Indie neerlandesi.

L'*Handelsblad* annunzia che la casa bancaria Erlanger di Francoforte ha fatto offrire al governo neerlandese d'incaricarsi dello stabilimento della rete di strade ferrate in questo paese, e della sua congiunzione colle linee di altri Stati, di comune accordo col governo e coi concessionari attuali. Pare che case olandesi e alemanne associate vogliano interessarsi in questa impresa. Le loro condizioni non son note, ma è noto che esse hanno proposto di dare quelle guarentigie che il governo potesse giudicare conveniente di imporre loro. Il signor Emilio Erlanger è stato in questi ultimi giorni all'Aja, dove fu ricevuto dal re.

(*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

BERLINO, 22 *ottobre*. Ho potuto fin di stamane annunziarvi per telegrafo che la Commissione dei trenta membri ha risoluto ieri sera all'unanimità di proporre alle Camere riunite la ricognizione e la proclamazione della necessità della reggenza. L'art. 56 della costituzione sarà dunque eseguito appuntino La proposta della Commissione è concepita così: « Le Camere riunite della Dieta della monarchia decidano di riconoscere la necessità della reggenza. »

Il rapporto sarà firmato oggi dai membri della Commissione, e poscia stampato e distribuito senza indugio. La tornata plenaria delle Camere avrà luogo lunedì. Martedì il principe reggente presterà giuramento alla costituzione.

Una breve tornata ma interessante pel voto che ha provocato si è tenuta oggi alla Camera dei signori. Il

APPENDICE

ELOQUENZA

1. *Della Mediocrità negli Studi. Discorso di* GIOACHINO DE AGOSTINI. *Vercelli*, 14 *marzo* 1858.
2. *I Nuovi Tempi. Orazione del medesimo, inaugurando in Vercelli l'Esposizione agricola-artistica-industriale del* 1858, *col duplice Congresso dell'Associazione Agraria e delle Società di mutuo soccorso.*

Ecco in breve lasso di tempo due ingegnosi quanto eloquenti discorsi pronunziati dal chiarissimo professore De Agostini, e commendevolissimi entrambi per l'importanza del soggetto e pel nobile scopo a cui sono rivolti. Il primo discopre a nudo un principal vizio dell'educazione giovanile, quello cioè di accingersi agli studi senza amore, di sfiorare qua e là senza proposito e senz'applicazione le varie discipline non penetrando nelle profonde ragioni di quelle, e chiudendosi, per così dire, le porte a raggiugnere quel vero e stabile progresso morale e civile a cui tende l'umana sapienza. Il secondo rivela ed apprezza le attuali condizioni de' tempi, il nuovo ordine di cose che si va introducendo nel mondo sociale, e i vantaggi che ne derivarono agli uomini individualmente ed ai popoli universalmente, provati coll'incessante incremento delle industrie e dei commerci, delle arti e delle lettere, delle dottrine e delle pratiche d'ogni privata e pubblica economia.

Nessuno, io confido, contesterà ad amendue i discorsi nè il pregio dell'attualità, nè quello dell'importanza e dell'utilità dello scopo; nessuno disconoscerà il beneficio recato alla patria nostra dai nuovi fati che la governano, dove rifletta all'opportunità presentata agli oratori di favellarne pubblicamente e senza restrizione di sorta. *Rara temporum felicitas*, esclama con Tacito il De Agostini, *ubi sentire quae velis et quae sentias dicere licet.*

E rara invero felicità di tempi si è questa per noi Subalpini di poter sentire come si vuole e parlare come si sente, non solo di cose di politico reggimento, ma eziandio di morali e di letterarie. Perocchè la libertà è l'anima di ogni letteratura, e specialmente dell'eloquenza, la quale non consiste nei compassati ornamenti dei retori e nello studiato sillogizzare dei sofisti, ma nei nobili sensi degli animi vivamente commossi e persuasi dal bello e dal vero, e tratti da un generoso slancio del cuore a diffondere in altrui la santa fiamma della virtù da cui sono compresi. Il difetto di questa libertà soffocò per più secoli la maschia eloquenza italiana, e la spense del tutto, e la seppellì nella tomba ove giacque l'indipendenza della patria comune. Mute le sale e deserte le piazze delle pubbliche concioni, più non si udirono dai rostri e dalle cattedre che i vaniloquii dei pedanti e le noiose dicerie degli accademici; nelle aule delle Università più non suonarono che le servili prolusioni a studi servili, e i soggetti che profanamente si davano a trattare agli ingegni profanati non furono che panegirici adulatorii della potenza e quistioni di vana erudizione e di sterile teorica. Era prostituzione attenersi alle norme prestabilite, pericolo era il discostarsene.

Ora la Dio mercè corrono altri tempi per noi; ora, dirò colle istesse parole del De Agostini « rifiorite colle politiche istituzioni che ci reggono, le lettere amano consolare con argomenti di gloria il sentimento delle passate sventure; amano farsi udire nelle popolari assemblee; celebrare i domestici fatti; tradurre in cantici le gioie delle feste cittadine; eccitare dalle cattedre dei ginnasii l'entusiasmo delle nobili imprese; predicare l'abnegazione, il sacrificio, il culto della patria, l'abborrimento della servitù, l'amore della libertà; farsi insomma animose interpreti della civiltà, della religione, del costume, dell'ardimento, della virtù, dell'industria, dei magnanimi sensi che agitano le vene e i polsi della nazione. »

A così venturosa mutazione di tempi è debitore ap

conte Arnim-Boitzenbourg, il professore Stahl e altri membri di questa Camera avevano presentato una proposta così concepita: « La Camera dei signori decida di esprimere, in un indirizzo a S. M. il re e a S. A. R. il principe di Prussia reggente i suoi sentimenti di devozione. » I motivi di somigliante proposta portavano: « La Camera dei signori deve riconoscenza particolare al re, e tutti i membri della Camera alta, in questo grave momento, hanno certamente la ferma volontà di servire la reggenza di S. A. R. con tutta la forza di una leale fedeltà. »

Posta ai voti la questione se un indirizzo fosse da presentare, si è risposto negativamente con 80 contro 76 voti. Evidentemente la maggioranza voleva evitare qualsivoglia discussione. Ora più che mai si può prevedere che non v'avrà lotta parlamentare per la questione della reggenza costituzionale nella tornata delle Camere riunite. (*Indép. Belge*).

AMBORGO, 21 *ottobre*. Parlavasi molto oggi alla Borsa d' un prestito di 25 milioni di rubli d'argento (quasi 100 milioni di franchi) che il governo di Russia aveva conchiuso poco prima colla mediazione di alcune case bancarie di Londra e d'Amsterdam. Pretendevasi di sapere che, oltre la solita commissione di banca, le case sommissionarie erano autorizzate ad emettere le nuove azioni alla tassa di 98 0[0 con interesse annuo di 5 0[0.

L' emigrazione alemanna per la colonia inglese del Capo di Buona Speranza prende ogni mese più grandi proporzioni. Le donne, quelle soprattutto che non hanno ancora trent'anni compiti, vi ottengono salari molto più alti che non si soglia conceder loro in niun paese d'Europa. Dicesi che il governatore Grey abbia promesso un forte premio e stipulato contratti con agenti che percorrono a tal uopo l'Alemagna per favorire l' introduzione al Capo di una folla d'artigiani e di lavoratori agricoli. Il numero di coloro che s'imbarcano tutte le settimane nel nostro porto è divenuto veramente ragguardevole: una sola nave mercantile ne ha questi ultimi giorni caricato 620. La presenza in Amborgo del generale Stutterheim, officiale superiore nell' esercito holsteinese nel 1848, e presentemente comandante di due reggimenti tedeschi al servizio dell' Inghilterra nella colonia del Capo di Buona Speranza, pare abbia relazione colle disposizioni da prendere dai nostri armatori per attivare l'emigrazione la primavera prossima (*Idem*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 18 *ottobre*. Tutti riconoscono, e da lungo tempo, la necessità di aumentare il soldo degli impiegati che è insufficientissimo. Il primo passo è ora stato fatto in questa direzione: gl'impiegati dell'amministrazione della giustizia e delle finanze riceveranno d'ora innanzi il doppio di quello che hanno avuto finora.

È da sperare che somigliante provvedimento eserciterà ottima influenza sulla moralità degl'impiegati i quali erano soventi volte spinti dalla miseria ad atti colpevoli. Assicurasi che una parte dell'eccedente che si è realizzato nell'appalto delle acquavite deve volgersi in aumento degli stipendi.

V'era un po' d'inquietudine nel pubblico perchè non vedeva giungere i rapporti attesi dalla linea di Lesghia. La morte del prode generale Wreski spiega sufficientemente tali ritardi. Il generale cadde alla testa delle sue truppe conducendole all'assalto del villaggio di Kitouri.

L' imperatrice si consacra con sollecitudine particolare alla coltura intellettuale e morale delle ragazze. Tre altre scuole per ragazze si apriranno quest'anno sotto i suoi auspizi.

Come venne già detto, il governo si adopera a tutto suo potere per rilevare l'agricoltura, la quale non è presso di noi più innanzi di quello fosse cinquecento anni fa. Si è fondata a Smolensk, sotto l' ispirazione del governo, una Società agricola la quale già sta preparando una esposizione de' suoi prodotti. Società analoghe si vanno formando in altre contrade.

Il gaz è necessariamente caro presso di noi. La Società che esiste qua esercita il suo monopolio a gran detrimento del pubblico. Affine di rimediare a somigliante abuso si forma una Società nuova la quale promette nel suo programma di dare il gaz a prezzi ridotti di un quarto (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Prevesa 18 ottobre:

Abbiamo fra noi qual governatore dell' Epiro residente in Jannina S. E. Husnì pascià, uomo che con la sua attività e capacità si è acquistato molti meriti, e non v' ha dubbio che il modo con cui amministra troverà eco dappertutto, e le opportune disposizioni prese da lui gioveranno a facilitare il disbrigo degli affari da tanto tempo pendenti, cosicchè la popolazione si chiamerà contenta d' essere governata da un personaggio tanto distinto. Desideriamo che S. E. Husnì pascià possa dimorare per lungo tempo in queste contrade per rassodare ogni cosa, per rendere soddisfatte le popolazioni che le abitano, e per vedere ultimata una strada fra Jannina e Prevesa e Salahora, (onde questo lavoro renda imperituro il suo nome fra gli abitanti dell' Epiro.

Il signor dottore P. Stauro, suddito ionio qui dimorante, arrivò da Jannina al 16 corrente, munito di credenziali ottomane per questo governatore, onde sia riconosciuto qual imp. agente consolare russo. Attendesi ora la giornata destinata per l' innalzamento della bandiera russa.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 18 al 24 8bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	73	9	12	»	»	7	75	»	»	8	88
Carmagnola	16	90	10	85	»	»	9	10	26	»	9	10
Chivasso	16	81	10	84	»	»	7	16	26	59	8	67
Pinerolo	16	86	10	18	»	»	6	68	27	65	9	65
Pallanza	16	52	11	54	»	»	»	»	»	»	10	14
Cuneo	16	22	10	59	»	»	»	»	22	78	8	88
Saluzzo	16	86	12	15	»	»	9	80	»	»	»	»
Savigliano	17	28	11	05	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	45	10	20	»	»	»	»	»	»	10	10
Ivrea	16	90	10	83	»	»	7	15	23	39	8	66
Novara	15	41	8	71	»	»	»	»	21	15	8	14
Mortara	16	39	10	05	»	»	»	»	22	21	8	42
Vigevano	15	07	9	91	»	»	»	»	21	07	7	64
Vercelli	15	61	10	07	»	»	7	95	21	95	8	31
Casale	17	06	12	87	»	»	»	»	29	50	9	04
Alessandria	16	09	12	93	»	»	7	86	27	38	9	76
Tortona	16	95	»	»	»	»	»	»	»	»	8	87
Voghera	16	95	11	13	»	»	6	29	24	86	8	11
Asti	17	65	11	50	»	»	»	»	23	65	9	85
Novi	17	57	»	»	»	»	»	»	25	53	9	46
Media del presente Bollettino	16	74	10	80	»	»	7	75	24	23	8	99
Id. del Bollettino antecedente	16	78	11	16	»	»	7	42	24	23	8	90
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	33	»	»	»	09
Differenza in meno	»	04	»	36	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	16	87	10	62	»	»	8	50	»	»	11	25
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	16	25	9	50	»	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	17	58	»	»	»	»	9	70	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	17	11	04	»	»	8	74	»	»	13	12
Id. del Bollettino antecedente	17	40	11	30	»	»	8	96	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	23	»	26	»	»	»	22	»	»	1	88
Genova	19	»	»	»	8	75	»	»	31	40	11	30
Oneglia	20	50	»	»	»	»	»	»	25	50	11	50
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	19	06	»	»	10	»	10	33	»	»	11	25
Media del presente Bollettino	20	52	»	»	9	37	10	33	29	30	11	64
Id. del Bollettino antecedente	20	72	»	»	9	37	10	30	29	40	11	21
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	03	»	»	»	43
Differenza in meno	»	20	»	»	»	»	»	»	»	10	»	»
Media gen. del presente Bollettino	18	14	10	92	9	37	8	94	26	76	11	25
Id. del Bollettino antecedente	18	30	11	23	9	37	8	89	26	81	11	70
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»
Differenza in meno	»	16	»	31	»	»	»	»	»	05	»	45

BACOLOGIA. — Stimiamo far cosa utile riproducendo la seguente relazione fatta alla Società imperiale di acclimatizzazione di Parigi, e che versa intorno ad un argomento che è di sommo e vitale interesse per la nostra industria e per la nostra agricoltura. Le osservazioni del conte Castellani e del conte Freschi hanno meritamente riscosso l' attenzione di tutti coloro che si occupano dell' industria serica, ed il giudizio che intorno ad esse è recato dalla Commissione della Società d'acclimatizzazione ne pone in maggior risalto l' importanza e l' utilità pratica.

RELAZIONE *sul progetto di viaggio in Cina del conte Castellani e del conte Freschi, ad oggetto di studiare i bachi da seta in quel paese e di farvi fare del seme per tentare di rigenerare le nostre razze colpite da alcuni anni dall' epidemia della gattina.*

Commissari: Signori Drouyn-de-Lhuys, Debrauz, Delon, abate Huc, Jacquemart, Moquin-Tandon, abate Perny, de Quatrefages, Natalis Rondot, Tastet e Guérin-Méneville, segretario relatore.

Il signor Drouyn-de-Lhuys, vicepresidente della Società, ed il signor cav. Debrauz, consigliere di S. M. l'imperatore d'Austria e membro della Società, avendo fatto conoscere al presidente il desiderio espresso dal conte Castellani e dal conte Freschi di ottenere l' appoggio della Società per la spedizione scientifica che essi vanno ad intraprendere in Cina con lo scopo di tentare di rigenerare il seme dei bachi da seta, è stata nominata una Commissione d' urgenza, la quale si è radunata addì 17 settembre 1858.

I conti Castellani e Freschi ed il cav. Debrauz sono stati invitati ad intervenire all' adunanza per esporvi il loro progetto. Il conte Freschi, a nome suo e del conte Castellani, ha dato lettura d'una notevole memoria, in cui quegli onorevoli e dotti sericoltori espongono chiaramente la situazione deplorabile dell' industria della seta. Essi hanno fatto conoscere il piano del loro viaggio in Cina ad oggetto di studiarvi quest' importante industria e di farvi fare del seme su vaste proporzioni per rigenerare le nostre razze, ove riconoscano che i semi della Cina siano esenti dall'epidemia regnante e possano produrre buoni risultamenti in Europa.

Questa spedizione intrapresa dai due dotti italiani con molto disinteresse e coraggio, è fatta sotto gli auspizi di S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Austria, governator generale del regno Lombardo-Veneto, e con l'appoggio dei governi inglese e francese, che hanno compresa tutta la sua utilità in presenza dell'immensa calamità che travaglia una industria agraria i cui prodotti fanno vivere intiere popolazioni.

Se i signori Castellani e Freschi non avessero per iscopo se non quello di comperare molto seme di bachi in Cina e portarlo in Europa con la speranza di assicurare il raccolto della seta così gravemente compromesso da alcuni anni, la Società imperiale di acclimatizzazione interessandosi in modo generale a questa speculazione non avrebbe potuto far altro se non voti per la sua prospera riuscita. Ma la spedizione attuale è cosa ben diversa; poichè essa è ad un tempo scientifica e pratica, e rientra completamente nell'ordine dei lavori della società. Come dicono i signori Castellani e Freschi portar del seme è poca cosa: « è d'uopo sapere che cosa sia questo seme, è d'uopo recar con esso tutte le osservazioni pratiche che possono aiutare la buona riuscita e l'acclimatizzazione dei bachi da esso prodotti. Là dove c' è una esperienza di 40 secoli vi è molto da imparare, e molti studi da fare su di un insetto il quale sembra non prosperi se non a certe determinate condizioni. Se non v' ha niente di nuovo sotto il sole, non potrebbe essere forse, che in quel paese siasi conosciuta altra volta l'atrofia e che vi sia stata vinta da qualcuna di quelle pratiche che noi troppo leggermente forse siam portati a credere siano superstiziose? È d'uopo perciò seguire sui luoghi stessi la educazione dei bachi da seta, studiare gli usi dei sericicoltori di quei paesi, osservare i rapporti di questi usi con le condizioni fisiche e meteorologiche, allevare anche dei bachi con i nostri metodi per fare degli utili paragoni, applicare i principii della scienza alla conservazione e sopratutto al trasporto del seme ecc. ecc. »

Per aggiungere questo scopo i signori conti Castellani e Freschi hanno risoluto di condurre personalmente l' impresa. Entrambi grandi proprietari ed espertissimi allevatori di bachi. egualmente ricchi di cognizioni scientifiche e pratiche, hanno stimato, e con grande ragione, che questi studi dovevano farsi sopra larga scala e che dovevano importare seme abbastanza per farne sperimento in tutte le contrade sericole dell'Europa, recandovi germi d' avvenire se i risultati che quel seme darà sieno finalmente favorevoli. Rendendo questa vasta esperienza pratica accessibile ad un gran numero di educatori essi vogliono renderla decisiva per quanto possibile, pur segnando limiti prudenti alle singole commissioni particolari. Non hanno essi dunque l'intenzione di portare dall'Asia le grandi masse di semente che sarebbero necessarie per educare i filugelli nella misura dei bisogni ordinari, perchè ciò sarebbe impossibile; ma vogliono solo offrire i mezzi di rigenerare le razze: e ciò sarebbe già molto. Noi non possiamo dimenticare, dicono essi con gran ragione, che, quantunque di una riuscita quasi certa, è però sempre uno sperimento che noi facciamo e che la natura stessa di un saggio richiede che venga fatto dai coltivatori in piccole proporzioni. Per la qual cosa noi abbiamo risoluto di limitare le commissioni dei particolari da *una* a *cinque* once, bastando questa misura perchè essi provino ed entrino in razza se lo sperimento riesce e perchè vi trovino se non altro le loro anticipazioni se v' ha un risultato qualunque, senza che n'abbiano a patire grave danno quando ogni speranza venisse delusa.

Con queste savie e prudenti condizioni l'impresa dei conti Castellani e Freschi si concilia le simpatie dell'agricoltura e dell'industria europee, di tutte le associazioni che si occupano di siffatte grandi quistioni, e dei governi. In Francia le Camere di commercio di Lione, Nimes, Saint-Etienne, ecc. verranno certamente in aiuto a questi intrepidi viaggiatori, perchè esse sono più direttamente interessate alla riuscita della loro generosa impresa. Non è neppure da dubitare che l'Istituto, la Società imperiale e centrale d'agricoltura, la Società d'incoraggiamento e le Società agricole dei nostri dipartimenti produttori della seta non rechino anch'esse il loro efficace concorso.

Quanto alla Società imperiale d'acclimazione, essa

---

punto l'eloquente professore dell'opportunità di trattare argomenti degni dei tempi moderni quai si contengono nei due discorsi a cui mira la presente appendice, segnatamente nel secondo che di questi medesimi tempi espone i molteplici benefizii, e glorifica, per così esprimermi, l'occasione che a lui lo dettava dell'esposizione agricola-artistica-industriale dell'anno corrente e del duplice Congresso dell'Associazione agraria e delle Società di mutuo soccorso. Vasto campo, come ognun vede, ma non tanto facile a corrersi come per avventura qualcuno può credere. In esso son tante le vie che meno destro ingegno correrebbe il pericolo di smarrirsi, e tante le cose notevoli da vedere, che potrebbe da quelle rimaner sopraffatto. Quivi le due grandi molle della civiltà, istruzione e lavoro: quivi le libere istituzioni della moderna età e le conquiste della scienza: quivi l' educazione da darsi al popolo per sollevarlo all'altezza dei destini ai quali è serbato: e scuole tecniche e associazioni di mutuo soccorso, e congressi degli agronomi e degli operai, e incoraggiamenti alle industrie, e pubbliche esposizioni mondiali e parziali; e da per tutto una forza arcana che move ad operare, una spinta irresistibile a progredire, un'assidua tendenza al miglioramento del costume e della sorte comune.

In tante e sì gravi cose l' occhio osservatore del De Agostini si aggira senza stancarsi, ed ora si sofferma ed ora si posa, secondo la maggiore o minore importanza delle medesime; e le coordina come in rassegna, e le atteggia e le colora colla luce della verità, e le avviva col calore del sentimento, della parola e della poesia; ma tutto ciò senza sforzo, senza studio, senza pompa retorica, con semplicità, con candore e con quel non so che di facile e schietta bellezza che val più di ogni artificio dell'arte. Il De Agostini non dimentica mai che la sua orazione specialmente rivolta all' utilità del popolo, dal popolo specialmente dev'essere intesa. Ella è un'orazione non lusingatrice ma istruttiva, un' orazione il cui scopo è d' insegnare e ammonire. Ond'è che tutta da capo a fondo è governata da un severo principio moderatore delle passioni e delle esorbitanze delle moltitudini intese al progresso: la Moralità nel Progresso. « Questo, egli dice volgendosi segnatamente agli operai, questo imparino i vostri figli da voi, che *Moralità* e *Progresso* sono due effetti di una medesima causa, sono il calore e la luce di una stessa sorgente: e come il calore e la luce si diffondono insieme, talchè non sai ben dire quale dei due sia il generatore dell'altro, così Moralità e Progresso vanno di egual passo essendo amendue l' emanazione di una medesima causa, vale a dire di Dio. — Cessa il Progresso quando cessa la Moralità; non vi è più culto di patria che è culto di virtù, non vi è più libertà perchè una libertà immorale è una libertà di belve, la quale si apre la strada alla tirannide, sempre effetto della viltà e della scostumatezza di un popolo. — Volete progresso? vogliate moralità, quella moralità che la Religione stabilisce, e la Religione perfeziona e santifica — Senza moralità non può esser nulla di duraturo nel mondo — Guardate alle grandi età o della prima vita o della risurrezione dei popoli, guardate alla Grecia di Milziade e di Botzaris, alla Spagna di Pelagio e del Cid, alla Lega Lombarda, alla Svizzera di Winckelried, e le vedrete età moralissime e di massima virtù e pubblica e privata. »

Di più aggiungerei; ma parmi di aver detto quanto basta perchè i lettori possano formarsi un'idea di questa bella Orazione. Il De Agostini compiendo in tal guisa l'ufficio di eccellente oratore ha pur quello compiuto di eccellente cittadino, e ha dimostrato alla nazione che se è rara felicità de' tempi sentire come si vuole e parlare come si sente, è pur rara felicità degli uomini destinati ad essere istitutori del popolo di sentire e di parlare ad un tempo com'egli ha sentito e parlato.

R.

ha già mostrato soventi volte e fino dal suo principio, starle grandemente a cuore questa grave questione, perchè non ha esitato mai a consacrarle, con tutto il suo appoggio morale, somme proporzionate ai mezzi di cui può disporre per questo obbietto, tanto essa reputa questa questione importante per una grande industria agricola che interessa molti de'suoi membri in tutti i paesi.

Epperciò, dopo una profonda discussione nella quale il vostro relatore ha fatto conoscere i risultati negativi delle numerose prove fattesi in Francia con sementi mandate di Cina, prove che non si erano fatte nelle condizioni favorevoli in cui si trovano i signori conti Castellani e Freschi; dopo aver sentito le osservazioni del signor Delon, tanto competente in somiglianti materie, e soprattutto del signor abate Huc, il quale non ha dissimulato a questi coraggiosi viaggiatori tutte le difficoltà della loro impresa, dando loro informazioni preziose intorno al paese e i più saggi consigli che gli suggerisse la profonda conoscenza della Cina e dei costumi de' suoi abitanti: il signor presidente Drouyn-de-Lhuys ha riepilogato la discussione con grande lucidità e messe ai voti le proposte seguenti che la Commissione decide di sottomettere al Consiglio e alla Società:

1. Raccomandare in modo specialissimo i signori conti Castellani e Freschi a tutti i membri della Società e a tutti gli agenti del governo che risiedono nei paesi che stanno per visitare e soprattutto al nostro illustre confratello signor de Montigny, console generale di Francia a Shang-Hai e membro onorario della Società;

2. Dar loro lettere particolari per raccomandarli ai nostri venerabili e zelanti confratelli delle Missioni straniere e specialmente:

Al signor procuratore delle Missioni straniere a Hong-Kong;

Al signor procuratore delle Missioni dei Gesuiti a Shang-Hai;

E al signor procuratore dei Lazzaristi a Ning-Po.

3. A Mons. vescovo di Bombay e ai missionari cattolici degli altri paesi dell' India;

4. Al nostro confratello signor Perrotet, membro onorario della Società, direttore delle colture del governo a Pondichéry.

Oltre questo appoggio morale che la Commissione chiede alla Società per questi due zelanti sericoltori, essa pensa che potrebbe ancora manifestare tutta la fiducia che ha nelle loro vaste cognizioni sericole e nella utilità pratica del loro tentativo, mettendosi nel novero dei molti agricoltori, delle società, delle accademie e dei governi che sono per associarsi a questa grande impresa (*). A tal uopo la Commissione le propone di sottoscrivere, nella misura delle sue facoltà, per una data quantità di once della semente che essi faranno in Cina, se gli studi scientifici e pratici ai quali stanno per applicarsi preliminarmente con quella profonda conoscenza dell'argomento di cui hanno già dato tante prove, dimostrino loro che quella semente può avere probabilità di buona riuscita in Europa.

In possesso poi di tale semente la Società studierebbe il modo di distribuirla vantaggiosamente fra i suoi membri di tutti i paesi, di farla provare alla bigattiera sperimentale di Sainte-Tulle, messa a sua disposizione dal nostro confratello signor Eugenio Robert, e alla bigattiera-modello che essa sta per instituire nel suo giardino zoologico del Bois de Boulogne, affine di assicurare per quanto possibile un' esperienza i cui risultati possono avere un' influenza immensa sulla più bella industria agricola e manufatturiera che si conosca.

La Commissione ha deciso inoltre che non vengano date istruzioni ai signori conti Castellani e Freschi, le vaste cognizioni e i lavori sericoli dei quali son noti a tutti, e i quali possono meglio di chichessia giudicare che cosa più convenga fare in somigliante spedizione. Cionondimeno, per condiscendere al desiderio di questi signori i quali si sono messi tanto generosamente a disposizione della Società per tutte le questioni sericole da studiare durante il loro viaggio, la Commissione mi ha incaricato di stendere un *desiderata* che io unisco a questo rapporto e pel quale io mi valgo degli avvisi di tutti i membri della Commissione e di una nota piena di eccellenti idee pratiche sull'argomento, che il nostro confratello signor Delon ha rimessa al presidente della Commissione.

Il Consiglio d' amministrazione, nella tornata del 6 ottobre 1858, ha adottato le proposte di questo rapporto con voto unanime.

PROGRAMMA DI CONCORSO. — Riceviamo da Firenze un invito di pubblicare il seguente Programma di concorso per un premio di zecchini 100 proposto dalla Società Editrice della *Biblioteca civile dell'Italiano* all'autore del migliore *Manuale popolare di economia pubblica*:

È privilegio singolare della Toscana, che già da un secolo vi fossero in gran parte attuati quei principii della pubblica economia, che ora, dopo lo splendido esempio dell'Inghilterra, sono quasi generalmente riconosciuti come i più idonei a condurre gli Stati a una stabile prosperità, e a stimolare e rendere effettive le più nobili potenze date da Dio all'uomo.

Ma se in Toscana non si trovano più quegli ostacoli che in altri paesi s' incontrano a conformare la legislazione a quei sani principii, non è però meno vero che essi non hanno ancora penetrato così addentro nell'animo dei cittadini, da potersi dire che le massime della pubblica economia siano una fede universale. Nè solamente nel volgo, ma in persone di ordini più alti ed anco istruite, sono tuttavia radicati, o almeno si aggirano per la mente come dubbi degni di esame, gli errori più irragionevoli e più perniciosi. E non è maraviglia: dacchè avviene delle rette dottrine economiche quello che accadde già della scienza degli astri; che cioè il vero, repugnando alla testimonianza dei sensi, alle prime deduzioni da fatti male osservati, o ai suggerimenti spontanei delle umane passioni, piglia sembianza di falso e di assurdo. E perciò lungo tempo ha da correre, e ostinati combattimenti sono da sostenere, avanti che la verità rifulga del suo divino splendore.

Quindi se fu malagevole a persuadere nei tempi andati, che gira la Terra e non il Sole, è malagevole tuttavia il persuadere che per aver grano dove ne è penuria, giova permettere del grano la libera uscita; che la proibizione delle merci forestiere, o i gravi dazi imposti su quelle, non *proteggano* ma *affogano* le arti nostrali o le mantengono bambine; che le industrie e il commercio nulla han da chiedere ai governi fuorchè istruzione e libertà. Lo stesso si dica di altri canoni della scienza economica, i quali se appaiono certi e luminosi a chi ne fa espresso e maturo studio, riescono paradossi a chi riguarda soltanto la prima faccia delle cose, e ascolta senza avvedersene i segreti consigli dell' interesse, dell' infingardia, dell' invidia, dell'orgoglio, ed altre ingannevoli passioni che oscurano l' intelletto perchè agghiacciano e immiseriscono il cuore. La qual connessione delle buone dottrine economiche con le leggi della morale e coi sentimenti che più nobilitano e purificano l'anima umana, come è una bella riprova della verità e dell'utilità di quelle dottrine, così innalza al grado di obbligo e di virtù il divulgare la cognizione di quelle, e agevolarne sempre più l'attuazione.

Ma le verità (e quelle principalmente che più contrastano con la prima apparenza delle cose) non giungono al popolo minuto, e non sono da lui intese nè ascoltate, se prima non entrino universalmente nell' animo delle persone più civili e più culte, per l'assenso delle quali si forma quella generale opinione che giustamente si chiama ed è la signora del mondo. È parso adunque ai sottoscritti che grande utilità verrebbe alla Toscana e all' Italia tutta da un libro il quale esponesse con adatto ordine e grande chiarezza le più importanti e più accertate massime della pubblica economia.

Un libro, che rivolto specialmente a tutti coloro i quali allo studio di quella scienza non possono attendere *ex professo*, li ponesse in grado di conoscere pienamente per sè, e di poter dimostrare ad altri come quelle massime rettamente ed opportunamente praticate, non solamente conducano a produrre la più ampia e più durevole ricchezza degli Stati, e a distribuirla più equabilmente, ma conferiscano grandemente a preparare ed assodare le buone istituzioni civili e le opere di pubblica utilità, perchè costringono l'uomo a tutte esercitare le proprie potenze, e contenendo le male passioni, ad aver senno, coraggio, previdenza e probità; così che per la stessa via con che ciascheduno provvede al proprio benessere, concorre al bene di tutti, e viene a conoscere che la migliore promotrice e custode dei materiali interessi, è la perfezione morale. Un libro insomma, che fosse insieme il Manuale del possidente, del manifattore, del mercatante, del massaio e del cittadino; e per l' esempio e i consigli di chi possa leggerlo e meditarlo, giovasse ancora agli artigiani, ai contadini, ai lavoratori d'ogni maniera; un libro scritto con piano stile e pura lingua, da essere inteso da tutti, da dilettare se si può, da non annoiare certamente.

E per cooperare dal canto loro alla composizione di questo libro, hanno risoluto i sottoscritti di aprire un concorso e assegnare un premio, come è dichiarato nelle seguenti

Condizioni del concorso.

È proposto un premio di zecchini 100 fiorentini, pari a lire italiane 1120, all'autore di un Manuale di economia pubblica, che meglio risponda agl' intendimenti e allo scopo espressi nel presente manifesto.

Il Manuale presentato al concorso dovrà contenersi fra le 300 e le 400 pagine, stampato che sia, del sesto dei volumi della *Biblioteca civile dell'Italiano*: dovrà essere originale italiano, e non mai pubblicato.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1859. I manoscritti che fossero presentati oltre quel giorno non sarebbero ricevuti.

I manoscritti mandati al concorso saranno indirizzati franchi di spesa al signor Celestino Bianchi segretario della Società Editrice della *Biblioteca civile dell'Italiano*, il quale ne rilascerà ricevuta. Porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto.

Il giudizio sul concorso sarà pronunziato da una Commissione nominata nel suo seno dalla R. Accademia dei Georgofili, di cui si è ottenuta la benigna annuenza.

I manoscritti non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta rilasciata dal segretario, dopo aver bruciati i biglietti contenenti i nomi. Si prenderà cognizione soltanto del nome dell'autore del manoscritto premiato.

La proprietà del manoscritto premiato rimarrà per tre anni, contando dalla pubblicazione del risultamento del concorso, nella Società Editrice della *Biblioteca civile dell'Italiano*: dopo di che tornerà pienamente libera all'autore.

Firenze, li 15 settembre 1858.

Cosimo Ridolfi - Bettino Ricasoli - Ubaldino Peruzzi - Tommaso Corsi - Leopoldo Cempini - Celestino Bianchi.

STATISTICA. — Giusta un conto officiale recente l'importazione della lana nel regno unito della Granbretagna è salita da 49,243,093 libbre nel 1843 a 129,749,898 libbre nel 1857. Questo aumento proviene la massima parte dalle colonie inglesi (*Globe*).

(*) S. Ecc. il signor ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici di Francia, ha indirizzato testè una circolare alle Camere di commercio, come pure alle Società e ai Comizi agricoli, per invitarli a prender parte alla soscrizione, avvisandoli che le Società scientifiche e agricole potrebbero sottoscrivere un numero illimitato d'once di quella semente, ma che i particolari non potrebbero ottenerne che da 1 a 5 once.

La soscrizione è fissata a 20 franchi per oncia, la metà dei quali sarà versata immediatamente e l'altra all'epoca in cui i soscrittori riceveranno le sementi.

Le soscrizioni dovranno indirizzarsi *affrancate* a M. le chevalier Debrauz, rue Neuve-des-Mathurins, 39, dal 1° sino al 31 dicembre dell'anno corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Ottobre* 1858.

Ci scrivono da Novara in data di ieri:

Quest'oggi sono state celebrate le solenni esequie del commendatore D. Gaudenzio Gautieri, senatore del regno, consigliere divisionale, provinciale, comunale e membro di vari pii istituti di beneficenza.

A pregare la pace sempiterna all'anima eletta del defunto si recava nel tempio gran calca di popolo, e segnatamente di poveri che egli in vita così largamente e spontaneo soccorreva.

Alla mesta e pia cerimonia intervenivano l' Intendente generale della Divisione con molti impiegati, il Corpo municipale, Senatori del regno e Deputati al Parlamento nazionale, Consiglieri divisionali e provinciali, e cittadini d'ogni ceto e condizione.

Il servizio di onore era fatto da una compagnia e dalla banda musicale della Milizia nazionale.

Terminato il sacro rito aveva luogo il funebre accompagnamento.

Il feretro era seguito da gran folla di gente che rimpiangeva in Gaudenzio Gautieri il cittadino integro, l'amministratore illuminato, l'ottimo italiano, il padre dei poveri.

SOMMARIO POLITICO

Ecco in quali termini il *Moniteur Universel* annunzia il componimento della vertenza franco-portoghese:

« Il ministro degli affari esteri ha ricevuto questa mattina (24 ottobre) un dispaccio telegrafico, in data del 23 corrente, dal ministro dell' Imperatore a Lisbona, il quale annunzia che il governo portoghese si è deciso a restituire la nave *Charles-Georges*, ed a mettere il capitano Rouxel in libertà. »

I carteggi di Oriente di parecchi giornali di Germania assicurano che nella Commissione incaricata di esaminare la questione delle frontiere turco-montenegrine, e che è radunata a Costantinopoli, si è deciso che il distretto di Grahovo debba far parte del Montenegro.

Il giornalismo inglese prosegue a far plauso agli atti politici del principe reggente di Prussia e ne augura bene per l'avvenire.

L'ex-ministro degli affari esteri nell'amministrazione di lord Palmerston, il conte di Clarendon, dopo avere passato alcuni giorni a Parigi viaggia attualmente in Germania.

In Ispagna continua il movimento elettorale. Per ordine del governo sono state affisse a Madrid le liste rettificate degli elettori.

Da un dispaccio elettrico pubblicato dai giornali di Parigi risulta che le elezioni parziali che hanno avuto recentemente luogo in Portogallo sono state favorevoli ai candidati governativi.

Il giornale dei *Débats* prosegue con vivacità la polemica sul caso del fanciullo Mortara contro l'*Univers*, e torna a far osservare come l'*Univers* non potendo allegare buone ragioni a conforto del suo assunto, si appiglia al solito espediente delle ingiurie e delle personalità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 ottobre sera.

Berlino, 26. Oggi S. A. R. il principe reggente di Prussia presterà il giuramento dinanzi alle due Camere riunite; immediatamente dopo la sessione legislativa sarà chiusa.

Credito Mobiliare.	910
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	455
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	611

Parigi, 27 ottobre (matt.)

Berlino, 26. Il principe di Prussia ha prestato giuramento alla costituzione.

Madrid, 26. La squadra destinata ad agire contro i pirati del Riff sarà quanto prima pronta a partire.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

27 ottobre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 25
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 30, 93 40
1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 93 30
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 56 65
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 975 50
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 981 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. Lib. 1 genn. C. d. g. p. in c. 214 50
C. della matt. in c. 208 207 210
Id. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 212 50 214 25 214
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 430 426 425 50 425 25
Ferr. di Susa 1 lugl. C. m. in c. 491 490 25 490 50 490 35

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 26 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitre in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 55, 17 68, 18 10
	Estero . .	
Meliga		9 10
Segala		9 20
Avena		8 05

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 ottobre, ricevuto alle ore 4 55 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» »	» »	72 90	73 05
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 50	» »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	» »	98 3[8	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93 15	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 75	» »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

ORARIO PER TORINO

degli arrivi e partenze delle Ferrovie

DAL 18 OTTOBRE 1858.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(a) 9,55(a) 11,15(b) — pom. 2,15 5(a).
Arrivi. Matt. ore 8,20(b) 11,37(a) — pom. 2,05(a) 7,32 9(a).
(a) In coincidenza con Stradella.
(b) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,10(a) 8,15 — pom. 2,15(a) 5,20(a).
Arrivi. M. ore 7,20(b) 9,50(a) — p. 11.55(c) 6(d) 9,20(a).
(a) In coincidenza colle linee di Biella, Casale-Valenza ed Ivrea.
(b) Solo da Santhià.
(c) In coincidenza colla linea di Casale-Valenza.
(d) In coincidenza colla linea di Biella ed Ivrea.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,10 — pom. 2,35(*) 6,25 10(*).
Arrivi. Matt. ore 4,45(*) 7,45 — pom. 1,55(*) 5 8,10.
(*) In coincidenza con Ginevra, Lione e Parigi.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9,30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *Lucia di Lammermoor* — Ballo *La rosiera*.
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet*.
D' ANGENNES. Riposo.
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La figlia del re Renato — Il bugiardo — Il tabarro del sig. Giuseppe*.
ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Lilia*.
SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Fualdès* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA
per l'Appalto delle Opere di ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano derivato dalla Dora Baltea.

Si fa noto al Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 novembre p. v. si procederà in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti il signor Direttore Generale Reggente delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, all'Appalto in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, per il deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente, ed all'estinzione di candela vergine, delle opere di ampliazione dell'alveo del Canale Demaniale di Cigliano, a partire dall'edifizio d'imbocco a sponda sinistra della Dora Baltea, in territorio di Villareggia, sino al ponte della strada comunale da Alice a Santhià, e di quelle di adattamento dell' alveo del medesimo nel tronco posteriore sino al suo sbocco nell'Elvo.

I lavori da eseguirsi per tali opere sono :

1. La formazione di sterri e rialzi di terra occorrenti all'ampliazione e miglioramento dell'alveo ;
2. La costruzione di muraglie, selciati, ammattonati e lastricati a munimento delle sponde e del fondo dell'alveo ;
3. La riedificazione dei ponti e degli acquedotti che intersecano il canale dalla chiavica di derivazione al ponte d'Alice;
4. La costruzione in muratura di casotti ad uso delle guardie del canale.

Per le condizioni principali, vedasi il n. 245 di questa Gazzetta.

Il Capitolato regolativo dell'Appalto è visibile in tutti i giorni ed ore d'uffizio in questo Ministero, e negli uffizi delle Intendenze di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Mortara e Casale.

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 14 ottobre 1858.

Per detto Ministero
il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 novembre pross., nell' Ufficio della Giudicatura di Romagnano, posto nel Palazzo Municipale di quel borgo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in 2 lotti, degli stabili, già dote del benefizio eretto in Fara, sotto il titolo di Sant'Antonio, cioè :

Lotto 1. Aratorio in territorio di Fara, regione Cariotto, di are 73, 09, pari a pertiche 11, 4, L. 1,340.

Lotto 2. Prato adacquatorio in territorio di Sillavengo, regione Banchette, di are 274, 90, pari a pertiche 42, L. 8,200.

I capitoli d'oneri e la perizia relativa, sono visibili nell' Uffizio della suddetta Giudicatura.

ASSOCIAZIONE GEN. D' IRRIGAZIONE
dell'Agro all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Si prevengono tutti i signori associati che i certificati d' iscrizione o cartelle rappresentative dei titoli delle azioni si distribuiranno da questa Direzione generale a partire dal 1 novembre prossimo nelle solite ore d' ufficio, a quelli che presenteranno la quitanza di pagamento del fondo normale, od in caso di smarrimento faranno constare dell' identità della persona. E siccome nel decorso della Società possono essere avvenute delle mutazioni di proprietà, la Direzione per facilitare l'operazione di trasporto sul gran libro sociale, avrebbe preso gli opportuni concerti coi rispettivi catastrari comunali onde avere la nota delle mutazioni di colonne dipendenti da contratti o decessi.

S' invitano perciò tutti gli interessati che non avessero ancora fatto eseguire il detto trasporto, a presentare i relativi titoli ai catastrari medesimi entro un mese dalla pubblicazione del presente, diffidandoli che trascorso detto termine dovranno uniformarsi al prescritto dall'art. 26 degli Statuti sociali.

Vercelli, li 15 ottobre 1858.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati in Adunanza Generale pel giorno 28 novembre prossimo, all' ora meridiana, nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, e ciò per dare evacuo alle deliberazioni da essi prese in seduta del 31 agosto scorso.

Potrà intervenirvi chiunque avrà depositato cinque giorni prima non meno di 5 azioni presso il sottoscritto.

Torino, li 25 ottobre 1858.

L. M. FLANDINET.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia. Chiederne al portinaio ivi.

GIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi ; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. – Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
	Qualità fina *Vaniglia*	Fr. 1 60
	Id. soppraffina id.	» 1 90
	Id. mezza *Vaniglia* . . .	» 2 60
	Id. *Santé* 1.a qualità . . »	» 2 25

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale) : *Genova*, Bruzza.

AVVISO

Chi aspira alla seconda Condotta Medico-Chirurgica vacante in Fontanetto Novarese, collo stipendio di L. 1,200, è invitato a presentare la dimanda fra tutto novembre prossimo, corredata del diploma di laurea e francata di posta.

Il Sindaco BERNACCHINA.
Il Segr. AVV. CRESPI.

SALUZZO, *piazza dello Statuto, casa Felix*

SCUOLA FEMMINILE PRIVATA
della Maestra CUCCHIETTI MARIANNA

SALUZZO

Il 6 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, avrà luogo l' incanto di un edifizio da molino a due ruote, situato nel Comune di Rifreddo. Le condizioni sono visibili presso detto notaio.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Aiutante Ingegnere in ritiro bramerebbe occuparsi in qualità di Segretario di qualche famiglia. — Recapito presso il signor Gramaglia Antonio, orefice, via Nuova, num. 2, Torino.

RICERCA

Un impiegato civile desidererebbe impiegarsi nelle ore della sera come contabile, presso qualche negozio o famiglia particolare, potendo somministrare le più ampie informazioni sul suo conto ; dirigersi con lettera alle iniziali A. A. T., Torino.

ASSICURAZIONE DI OBBLIGAZIONI

N. BIANCO e Comp., in Torino, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso, assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro il pari nell'estrazione del 30 ottobre 1858, a L. 3, 50 caduna.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti : *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier ; *Aosta*, Gallesio ; *Asti*, Boschiero ; *Bairo*, Almonino ; *Borgosesia*, C. Rossi ; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto ; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza ; *Intra*, Caccia ; *Lugano*, Uboldi ; *Mortara*, Sartovio, Morelli ; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti ; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis ; *Voghera*, Ferrari.

NOVARESE CARLO

Annunzia che dal 23 corrente è visibile una condotta di Cavalli da tiro e da sella, in piazza Maria Teresa, num. 30.

VENDITA VOLONTARIA

DI BENI rurali sulle fini di Chieri, sì in cascine co' suoi fabbricati, che in pezze staccate. — Per le indicazioni, condizioni e prezzo indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI

Nanti il notaio Carlo Napoleone Ferro, nella residenza di Borgomasino, specialmente delegato, si procederà alle ore 9 mattina delli 27 corrente ottobre, alla vendita, ai pubblici incanti, dei seguenti stabili, proprii dei minori Lucia, Margherita e Battista fu Felice Ajmini, di detto luogo, e descritti nel bando delli 16 settembre p. p., sotto le condizioni di cui in esso, cioè:

Una casa sul prezzo di L. 1,720
Una pezza campo id. » 684

Borgomasino, il 1 ottobre 1858.

Carlo Napoleone Ferro not. coll.

I LIBRI POETICI
DELLA SACRA BIBBIA
VERSIONE
del Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA
(Seconda serie)

Ne esce una dispensa al mese di due fogli (pag. 32) in-8° al prezzo di cent. 50.

Saranno 4 volumi, di circa 25 fogli ciascuno. — In fine d'ogni volume si porrà l'elenco dei soscrittori.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia. Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA
per vendita dell'Opifizio con salto d'acqua denominato Il Follone.

Mercoledì 10 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, si procederà dal Sindaco al deliberamento, per pubblici incanti, della vendita dell'Opifizio di proprietà comunale, in cui si esercitò finquì l'*antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio recinto e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Mojrano*, nelle immediate vicinanze della città, denominato il *Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100ₘ., pagabili a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30ₘ. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate eguali.

Le offerte all'asta dovranno essere guarentite col deposito di L. 10ₘ.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno, ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Il Segretario AVV. ALOVISIO.

CONTRODIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, avendo con sua sorpresa letto in questo Giornale Ufficiale del 25 corrente ottobre, num. 252, il diffidamento circa l'interdizione che il causidico collegiato Castagna sta contro di esso provocando, a nome della signora vedova Montabone, di lui madre, protesta contro il diffidamento medesimo, in quanto che non esiste la prodigalità di cui si fa cenno, ed ha luogo a credere che la domanda d'interdizione finora non notificatagli, sarà dal Magistrato competente reietta.

Torino, li 26 ottobre 1858.

Enrico Montabone.

Annunziano l'arrivo di una Condotta di Cavalli inglesi, i quali saranno visibili il 2 del prossimo novembre, in casa Sant'Andrea, via dell'Ospedale, num. 17, Torino.

DA VENDERE
IN GASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 5,000 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste presso il Po, proprie dei signori fratelli Demorra. Recapito ivi al notaio Bonacossa, Segr.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 19. Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

INCANTO VOLONTARIO

Il 4 di novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio Bernardo Songia, alla residenza di Cherasco e nel suo ufficio al piano terreno della casa del di lui padre, posta nel quartiere e parrocchiale di San Martino, via del Tanaro, isolato n, 18, si procederà all' incanto della pezza d' orto, di are 34, 59, propria del ritiro delle povere figlie di Piobesi (Alba), situata in territorio di Cherasco, regione Gravessania, e segnata in mappa col n. 7007, sul prezzo di L. 1,151, cent. 47, alle condizioni di cui nel bando, e visibili presso il suddetto notaio.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti avere nella sua seduta d'oggi deliberato, che il Quinto versamento di L. 50 sulle azioni di N. E. debba essere effettuato fra tutto il 20 del prossimo mese di novembre.

I pagamenti debbono farsi :
A Torino, alla sede della Società :
A Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 25 ottobre 1858.

DA RIMETTERE

L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 9 mattutine del 14 dicembre prossimo venturo, sull'instanza del signor Giuseppe Mariano, verrà esposta all'asta pubblica una pezza campo, di are 16, 44, posta sul territorio di questa città, regione Pietrasanta, in cui trovasi in costruzione fino al primo piano circa una piccola casa. già propria di Teresa Cernusco, moglie di Giuseppe Bongioannini, in aumento al prezzo di L. 500, stato offerto dal richiedente, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 23 ottobre 1858.

Torino, li 26 ottobre 1858.

Allara sost. Mariano.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza di Roberto Pietro fu Giacomo, Filomena e Giacomo, padre e figli, il primo per assistere la figlia nubile, ed il figlio emancipato, calzolai, domiciliati in Alba, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 10 settembre preceduto autorizzava la subastazione degli stabili, proprii delle debitrici Nielli Anna, ed Annunziata, madre e figlia Thivolet, domiciliate in Alba, e terzo possessore medico Francesco Borgna, residente a Torino, composti di casa, vigne, campi, gerbidi, ripaggi e boschi cedui, formanti un lotto solo, al prezzo di L. 1,800, e alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale 2 ottobre corrente fissando per l' incanto il giorno 26 novembre prossimo.

Alba, il 5 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Lo stabile situato sulle fini d'Asti, Ventina di Mombarone, posto in subasta al prezzo di L.190 da Angelo Orgeas fu Giacomo di Mombarone, in odio di Carlo Truffa fu Pietro Antonio dello stesso luogo, e consistente in casa, aia e prato, di are 2, 40, nella regione Cornetto, descritto in mappa alli nn. 643 e 644 della sezione N, consorti Orgeas Angelo, Giuseppe Truffa e la strada pubblica, fu con sentenza del tribunale provinciale di Asti in data d' oggi deliberato per mancanza d'offerenti allo stesso promovente Angelo Orgeas pel detto prezzo di L. 190.

Il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 6 novembre prossimo.

Asti, li 22 ottobre 1858.

Gallina segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 26 novembre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio del Vandorno, sobborgo di questa città, cadenti nella subasta promossa da Ramella Pezza Caterina, dimorante a Biella, contro Angelino Antonio, domiciliato al Vandorno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando 2 ottobre corr.

Biella, li 8 ottobre 1858.

Sola sost. Regis.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale del 10 settembre ultimo venne autorizzata la subasta di tutti gli stabili ancora posseduti in territorio di Candelo, da Squillario Carlo fu Giuseppe di detto luogo, consistenti detti stabili in casa nell'abitato di detto luogo, cantone nel Castello, e campi avidati e boschi, sì e come appare da bando depositato per copia alla segreteria di detto tribunale.

L' incanto avrà luogo nel giorno 26 prossimo novembre, al mezzodì, ora in cui si apre l'udienza.

Biella, li 4 ottobre 1858.

Dionisio caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO.

Alli 4 prossimo novembre, ore 10 di mattina, nella segreteria della regia giudicatura di Cuneo, il sottoscritto segretario qual delegato dal regio tribunale di detta città procederà alla vendita per mezzo dell'asta pubblica della farmacia e relativa piazza, propria dei minori Gioanni e Maria, fratello e sorella Scaglia, rappresentati dai loro tutori signor Felice e Maria Pramaggiore, consorti Gastaldi, situata in Cuneo, nella contrada Maestra, ora esercita da detto sig. Gastaldi, e composta di fondi in droghe, medicinali, libri, mobili, utensili crediti di ricette, stato il tutto valutato dai periti, compreso il valore della piazza, L. 7,708, 56, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 8 corrente.

Cuneo, li 25 ottobre 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr. deleg.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 255

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	45	24	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	23	14

Giovedì 28 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(27 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
742 98	742 64	741 80	† 13 8	† 21 0	† 22 0	† 13 0	† 16 2	† 16 4	† 9 3	O.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	Ser. con vap.	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 OTTOBRE 1858

Il Num. 3062 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Decreto in data del 17 ottobre corrente, col quale fu nominato Nostro Procuratore generale il commendatore Giulio Prato Deputato del Collegio elettorale di Ceva;

Visto il Decreto in data del 18 dello stesso mese, col quale il Deputato del Collegio elettorale di Pallanza, avvocato Carlo Cadorna, fu nominato Ministro dell'Istruzione pubblica;

Ritenuto che si resero così vacanti i due Collegi elettorali predetti;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Ceva, n. 94, e di Pallanza, n. 129, sono convocati per il giorno 14 del prossimo mese di novembre, affine di procedere alla elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 24 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 24 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Albini Augusto, sottotenente di vascello, promosso luogotenente di vascello di 2.a classe;

Fasoglio Luigi Natale, sott'ufficiale di maggiorità, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali di Maggiorità;

Cesaraccio Gavino, furiere maggiore nel battaglione R. Navi, nominato sottotenente nello stesso battaglione R. Navi;

Ducloz de'Piazzoni Achille, 2.o piloto di 1.a nel Corpo R. Equipaggi, id. id. id.

Sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione S. M. nell'udienza del 24 ottobre 1858, si è degnata di dare le seguenti disposizioni:

Pollone commend. Ignazio, professore d'Analisi nella R. Università di Torino, confermato nella carica di vice rettore dell' Università stessa per l'anno scolastico 1858-59;

Vallada Domenico, assistente nella R. Scuola di Medicina Veterinaria, nominato professore nella scuola medesima;

Cavallero Agostino ingegnere idraulico, e Curioni Giovanni ingegnere idraulico ed architetto civile, confermati ad assistenti per le scuole di disegno e per le esercitazioni di geometria pratica nel R. Istituto Tecnico di Torino per l'anno scolastico 1858-59.

E con Decreto Ministeriale dello stesso giorno il dottore in medicina e chirurgia Domenico Tibone è stato nominato a medico ostetrico assistente alla scuola di Clinica Ostetrica nella R. Opera della Maternità di Torino per l'anno scolastico 1858-59.

Nell'occasione che si addivenne all' inaugurazione del nuovo Ospedale dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro in S. Remo, S. M. si è degnata di conferire di moto proprio la Croce di cavaliere dell'Ordine suddetto al marchese Michele Borea d'Olmo, ed all'avv. Lino Scrivani, direttore del Penitenziario d'Oneglia;

Ed a proposizione del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero, la Croce di Uffiziale al cav. Enrico Vignolo, direttore capo di divisione alla R. segreteria d'esso Gran Magistero, e quella di cavaliere all'ingegnere Ernesto Camusso, ed all'avvocato Luigi Sassi, direttore di quel nuovo Ospedale.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 27 *Ottobre* 1858.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 19 ottobre alla *Gazz. di Venezia*:

I Gesuiti si sono ritirati dalla città di Velletri. Dopo gl' insulti avuti la settimana santa, quando il popolo diede luogo ad una specie di sommossa pel furto della Madonna, operato dal bandito Vendetta, erano partiti, e indi a qualche giorno vi fecero ritorno di mala voglia, e solo per obbedire alle reiterate domande del cardinale vescovo di Velletri, decano del Sacro Collegio. Ora, mostrando la loro falsa posizione in quella città, riguardo alla popolazione ed al clero, come anche essendo insorte difficoltà sul loro necessario provvedimento, essi hanno ottenuto di potersi ritirare, e ne sono contenti.

Oggi è giunto in Roma l'aspettato battaglione dei Cacciatori di Vincennes, che sono venuti a completare il vuoto della guarnigione francese. Il sig. generale conte Goyon, comandante la divisione francese, ha fatto una cosa degna della sua prudenza e della sua onoratezza. Volendo che i suoi soldati siano esempio agli altri, ha fatto scegliere quelli alquanto irrequieti e gli ha spediti a lavorare alle mura di cinta a Civitavecchia: così non sarà tanto facile che accadano collisioni tra soldati pontificii e francesi. Così pure un utile servizio egli presta ai nostri soldati, col farli passare spesso in rivista e manovrare.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Leggesi nel *Bund* del 23 ottobre: Sembra che il Consiglio federale non abbia ricevuto alcuna recente notizia de'suoi commissari in Ginevra; ma vi hanno degli indizi preconizzanti che quel governo batte in ritirata.

— Il *Novellista* ha pubblicato la lettera che i commissari federali hanno diretto al governo di Ginevra il 15 corrente. Il suo tenore è moderato, ma in pari tempo vi è manifestata la ferma risoluzione di mandare ad esecuzione le risoluzioni del Consiglio federale.

« Il Consiglio federale (vi è detto) è fermamente risoluto di ultimare questa volta definitivamente la cosa, perchè lo stato attuale in cui alcuni stranieri possono impunemente sfidare l'autorità della Confederazione, è proprio soltanto ad affievolire la considerazione delle autorità federali nell' interno ed all'estero. Nè può sfuggire all'oculatezza dell'alto Consiglio di Stato di Ginevra, che uno stato di cose in cui un Cantone adempier dovesse gli ordini del Governo federale soltanto in quanto essi sono conformi ai proprii desiderii, rifiutando obbedienza a quelli che a lui riescono incomodi, un simile stato di cose, diciamo, in realtà altro non sarebbe che anarchia, e che quindi è dovere delle autorità federali di resistere energicamente, sul bel principio, a simili tendenze ».

— Il ministro prussiano del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici dimanda al Consiglio federale alcuni schiarimenti sopra diversi punti dell'ordinamento telegrafico svizzero. Il Consiglio federale ha incaricato il dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni di dare le richieste notizie. Si assicura che questo sia il primo atto che il governo prussiano faccia verso la ripresa delle amichevoli relazioni colla Svizzera, e si spera che all'avvenimento della reggenza del principe di Prussia seguir debba la nomina del ministro prussiano presso la Confederazione.

— In esecuzione di una relativa risoluzione dell'Assemblea federale, il Consiglio federale ha invitato con circolare i Cantoni a rendere completi in personale e materiale i loro contingenti militari, e ad avere in considerazione i prescritti esercizi dell' infanteria al tiro.

Da Berna, 25. Il conflitto fra il Consiglio federale e Ginevra è tolto; cinque dei rifugiati italiani rimangono a Ginevra, altri cinque si internano volontariamente sotto la sorveglianza della polizia ginevrina. Di tutto però è riservata l'approvazione del Consiglio federale.

FRANCIA

PARIGI, 25 *ottobre*. L'imperatore, accompagnato da parecchie persone della sua casa, è partito stamane alle dieci da Saint-Cloud per recarsi a Rambouillet (*Constitutionnel*).

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente manifesto della *Compagnia universale del canale marittimo di Suez, fondata per decreto di S. A. il vicerè d'Egitto*:

Il signor Ferdinando De Lesseps, concessionario del canale di Suez, in esecuzione del mandato che ha ricevuto dal vicerè d'Egitto, apre una sottoscrizione pubblica, dopo essersi assicurato il concorso delle influenze finanziarie dell' Europa. Il canale di Suez è destinato a ristabilire la comunicazione accorciata fra i due mondi che la scoperta del Capo di Buona Speranza aveva fatto abbandonare. Per conservare a quest' opera il carattere di grandezza e di universalità che le è proprio, il signor De Lesseps invita a parteciparvi i capitali di tutti i paesi.

Il fine e i vantaggi commerciali e finanziari dell' impresa sono:

APPENDICE

SCIENZE MEDICHE

LEZIONI ORALI DI CLINICA CHIRURGICA
E DI MEDICINA OPERATIVA
di ALESSANDRO RIBERI, *Senatore del Regno, ecc. ecc.*
tracciate dal medico di reggimento dottor Pecco e rivedute dall'autore.

Volume III. — *Torino* 1858. *Tip. Subalpina.*

ART. I.

Il *Giornale di medicina militare* venne pubblicando questo corso di *lezioni orali*, che il chiarissimo prof. commendatore Alessandro Riberi pronunziava al letto degli ammalati davanti a grande numero di giovani studiosi, e che, raccolte poi in un libro, come altre sue precedenti, formano questo terzo volume che ora annunziamo, e del quale si può affermare quanto intorno alle *Opere minori* dello stesso autore asseriva l'ora non mai troppo compianto Filippo Demichelis, già prof. di anatomia in questa R. Università: «non si compendia mai in modo plausibile un'opera di argomento tutto pratico, e per la maggior parte di chirurgia operativa; questa difficoltà intrinseca alla qualità del opera è pure accresciuta dal noto valore dell'autore, il quale ad ogni periodo vi accoppia un concetto ora diagnostico ed or terapeutico, ora svolge un principio teorico dedotto da serie di fatti luminosamente ravvicinati e con severa analisi raffrontati fra loro, ed ora fonda o precetti di nuovi metodi operativi o propone modificazioni sperimentate ai già accettati nella pratica » (*).

Tuttavia, poichè ebbi l'onore di fare a suo tempo, in questo stesso giornale, alcuni cenni sopra le *Opere minori* poc'anzi mentovate non meno che sopra le altre *lezioni orali* dell'esimio patologo, procurerò di dare anche di queste un sunto, pel quale possa il lettore apprezzare l' importanza di quest' opera.

Sono argomento di queste lezioni: *il cancro labbiale con alcune osservazioni sui mali cancerosi*; quindi *alcuni casi di amputazione totale di un dito della mano o del piede con la formazione d' un lembo solo palmare o plantare; la difforme e permanente flessione dei diti della mano da cicatrice*; e finalmente, *la compressione digitale sulle arterie nella cura delle aneurisme.*

Questa scrittura, siccome le altre dell' illustre professore, vuol essere segnalata in quanto che tutti i giudizi ivi esposti e tutte le massime che vi sono insegnate, derivano immediatamente da molti fatti clinici attentamente osservati un per uno, i quali o nel corso o nel fine delle lezioni stanno come a fulcro dei principii stabiliti e ne sono la conferma. Così, la teoria (la quale, perchè sia vera, altro esser non deve che una complessiva affermazione di quanto venne osservato in ciascun fatto particolare) può coll' esperienza venire immediatamente riscontrata. Tratta, per così dire, fuori dalle viscere della pratica, alla pratica ritorna con grande e sempre crescente vantaggio, avverandosi la sentenza di Freind, ricordata molto a proposito dal nostro autore: « eam desideramus theoriam quæ a praxi felicissime sit deducta, ad eamque rursus accommodata. » Dei principii generali interviene quel medesimo che della cifra totale di un' addizione, la cui verità dipende dall'essere state accuratamente raccolte le cifre parziali; possono i medesimi in qualche maniera paragonarsi ai risultamenti d'una statistica nella quale il vero sorge massimamente da notizie numeriche esattamente raccolte ed ordinate.

Ho messo in campo la statistica, ed a buon diritto, poichè ogni giorno più viene compiendosi il presentimento di Casper, il quale presagì che la statistica pei suoi esatti ragguagli diventerà la scienza del secolo; e questo ella farà (soggiunge Glatter (*)) animando, per dir così, le morte cifre, trasformandole in testimoni vivi e parlanti e volgendole ad indirizzo pratico. Ed appunto in tal modo seppe giovarsene l'autore delle lezioni orali.

Ma che cosa dettò la statistica all'egregio professore? Molte cose gli dettò; di qualcheduna faremo cenno.

Per essa ei vide, p. es., che in generale « i tocchi da cancro sono in condizione di venosità o d'ipinosi, cioè in quella condizione del sangue in cui havvi difetto o scarsezza di fibrina con eccedenza d'albumina e di globuli sanguigni. » Per essa ei vide un' esorbitante differenza di numero che, in ordine ai tocchi di cancro labbiale, intercede tra la classe dei contadini e le altre classi sociali; poichè di 80 ammalati, 69 erano contadini; differenza che si deve presumibilmente attribuire al nutrimento poco recrementizio, all' abuso di sostanze eccitanti, a difetto di pulitezza, alle fre-

(*) *Accademia medico-chirurgica di Torino, adunanza del 29 ottobre* 1852.

(*) *Bio-statische Studien*, Würtzburg 1856.

1. Il dritto di aprire attraverso all'istmo di Suez un canale di grande navigazione destinato ad unire il Mediterraneo al Mar Rosso e ai mari delle Indie, della Cina, ecc. ecc.

2. La congiunzione del Nilo al canale di grande navigazione che traversa l'istmo di Suez, mediante un canale d'irrigazione e di navigazione fluviale.

3. La conversione in valore di 133,000 ettari di terre concedute alla Compagnia, dei quali 63,000 di terre coltivabili e 70,000 formanti une fascia di due chilometri di larghezza sopra caduna riva dei canali e attorno a cadun porto.

Il canale traverso all'istmo di Suez abbrevia di 3 mila leghe la traversata fra l'Europa e il mare delle Indie e risparmia una somma immensa alla grande navigazione. Così il pedaggio di 10 franchi per tonnellata, fissato dal decreto di concessione pel dritto di navigazione sul canale, è riguardato come moderato; tuttavia applicato ad un trasporto che è in media di 4 milioni di tonn., esso è destinato a dare un'entrata ragguardevole, oltre i benefizi prodotti dal canale di congiunzione col Nilo e dalla conversione in valore e dalla vendita dei 133,000 ettari di terre concedute.

Il capitale della Compagnia è stabilito a 200 milioni di franchi, diviso in 400,000 azioni di 500 fr. caduna.

La sede amministrativa della Società è a Parigi.

Sono stati riservati sul capitale 35 milioni al viceré d'Egitto e 20 milioni alle soscrizioni turca ed egiziana.

Condizioni della soscrizione.

Il versamento da effettuare soscrivendo è di 50 franchi per azione.

Il secondo versamento di 150 franchi per azione dovrà effettuarsi dopo la pubblicazione dell'avviso di ripartizione.

I soscrittori riceveranno in cambio dei versamenti effettuati di 200 franchi per azione ricevute provvisorie nominative, che saranno trasformate in titoli al portatore entro un termine che sarà fissato ulteriormente.

Durante il corso dei lavori e a partire dalla rimessione dei titoli provvisorii, le somme versate godranno d'un interesse di 5 0[0 l'anno.

Non si farà alcun altro appello di fondi prima di due anni. Gli studi fatti permettono di sperare che quando saranno chiesti nuovi versamenti, già una comunicazione tra i due mari potrà dare passaggio alla navigazione.

La soscrizione generale sarà centralizzata a Parigi. Un Comitato procederà al riparto in proporzione delle soscrizioni totalizzate senza distinzione di nazionalità.

La soscrizione, aperta il 5 novembre, sarà chiusa il 30 dello stesso mese affine di dare a tutti gli Stati dell'Europa il tempo di far pervenire le loro soscrizioni.

Ogni soscrizione o domanda d'azioni anteriore sarà considerata come nulla e non avvenuta se, prima del 30 novembre, i soscrittori non hanno fatto il versamento di 50 fr. per azione.

Le soscrizioni si ricevono:

A Parigi, negli Uffici della Compagnia, piazza Vendôme, 16;

Nei dipartimenti e all'estero, presso i banchieri e i corrispondenti della Compagnia.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *ottobre.* È stata pubblicata un'ordinanza reale intorno alle promozioni negli alti gradi dell'esercito: porta la data del 14 corrente ed è quasi intieramente basata sulle raccomandazioni della Commissione reale incaricata di rivedere quelle del 1854. La nuova ordinanza abroga intieramente quelle che la precedettero. Ciò che segue indica sufficientemente i cambiamenti introdotti:

I generali per la cavalleria della guardia e della linea saranno in numero di 260, cioè 50 generali, 80 luogotenenti generali e 130 maggiori generali. L'artiglieria continuerà ad avere 32 generali e il genio 16.

Tutti i colonnelli promossi al grado di maggior generale per servizi segnalati o per cinque anni di comando come maggiori generali temporari, figureranno sopra una lista sovrannumeraria sino al momento in cui per anzianità diverranno maggiori generali. Allora essi percepiranno il soldo del grado, pur conservando la loro posizione quanto ad una promozione ulteriore, a partire dalla data della loro prima nomina al grado di maggiori generali.

Tre liste di generali figureranno sulle liste dell'esercito: 1. i generali del grado; 2. i generali sovrannumerari; 3. i generali che non percepiscono che mezzo soldo del loro ultimo grado.

Il grado di colonnello si otterrà dai luogotenenti colonnelli dopo cinque (in luogo di tre) anni di comando di un reggimento, o in certa posizione di stato maggiore, come presentemente: vi si aggiungono i posti seguenti: ispettore generale delle scuole militari, membro del Consiglio dell'educazione militare, sottogovernatore o sovrintendente degli studi nella scuola militare reale, comandante della scuola di stato maggiore, sovrintendente militare dei dipartimenti manufatturieri dell'esercito; un luogotenente colonnello che abbia servito otto anni come scudiere della regina dovrà considerarsi come avente dritti ad un grado più alto.

Gli ufficiali promossi luogotenenti colonnelli per servizi segnalati in campagna saranno colonnelli spirato il termine di otto anni. I maggiori di reggimento col grado di luogotenente colonnello di promozione, comandanti di reggimenti o di distaccamenti ragguardevoli in servizio fuori paese, divenendo luogotenenti colonnelli di reggimento potranno contare il tempo così passato nel comando pei cinque anni di comando che danno dritto al grado di colonnello; ma ciò dovrà lasciarsi al giudizio delle autorità militari. I luogotenenti colonnelli che avranno tenuto offici civili pel corso di otto anni sono eleggibili al grado di colonnello, sotto la condizione che i loro offici sieno stati di tal natura da procacciare all'officiale l'esperienza pratica che gli è necessaria pel vantaggio del servizio al quale appartiene.

Gli officiali in campagna in virtù di commissione anteriore al 20 giugno 1854 potranno salire in grado per promozione, come pel passato, colla sola eccezione seguente: gli officiali non possono giungere al grado di colonnello che per servizi speciali di cinque od otto anni nel grado di luogotenente colonnello, come si è detto più sopra.

I luogotenenti colonnelli che hanno ricevuto commissione prima del 20 giugno 1854 saranno fatti colonnelli con brevetto speciale datato del 28 novembre 1854 e ripiglieranno il loro rango d'anzianità quale era il 20 giugno 1854.

Le promozioni al grado di luogotenente colonnello e a quello di maggiore rispettivamente avranno luogo a misura che si faranno vacanze fissate dalla lista dei generali.

Il grado di promozione non sarà più per l'avvenire convertibile in grado reale, a meno di circostanze rare, per servizi straordinari e segnalati che saranno specialmente indicati nella Gazzetta e negli ordini del giorno dell'esercito. Gli officiali che sinora hanno diritto al privilegio avranno il soldo degli officiali di reggimento, del rango di cui hanno il brevetto. Così un maggiore brevettato comandante una compagnia riceverà il soldo di maggiore; un luogotenente colonnello brevettato e un maggiore di reggimento riceveranno il soldo di luogotenente colonnello. Un capitano di cavalleria con brevetto riceverà egualmente un soprassoldo di 2 sc. 5 p. per giorno, e tutti questi officiali, se sono messi a mezzo soldo riceveranno un soldo che non sarà quello fissato pel grado del loro brevetto.

Gli officiali comandanti dei reggimenti dovranno prendere il loro ritiro con soldo intiero, all'età di sessant'anni, a meno che per circostanze speciali questo ritiro non sia pregiudizievole alla forza del reggimento. Ciononondimeno questi officiali potranno giungere per le vie ordinarie al grado di maggior generale se abbiano le qualità richieste (*Globe*).

— Il governo dell'India ha pubblicato una Memoria del colonnello Edwardes, commissario del Peshaver, intorno all'eliminazione di tutti i principii contrari al Cristianesimo nel governo dell'India; e una lettera sullo stesso argomento del sig. Mac Leod, commissario finanziario del Pundjab.

Gli elementi contrari al Cristianesimo sono classificati dal colonnello Edwardes nel modo seguente: 1. La esclusione della Bibbia e dell'insegnamento cristiano dalle scuole del governo; 2. le dotazioni di stabilimenti idolatri e maomettani; 3. la ricognizione legale della casta; 4 la celebrazione delle feste indigene; 5. l'applicazione delle leggi indù e musulmane si nel civile come nel criminale; 6. le processioni pubbliche dei pagani e dei musulmani; 7. la frequentazione delle vie che fanno le prostitute indigene; 8. le restrizioni recate al matrimonio dei soldati europei e l'insufficienza degli alloggi destinati alle famiglie nelle caserme; 9. i rapporti del governo inglese col commercio dell'oppio; 10. le leggi doganali nell'India.

Sir J. Lawrence governatore del Pundjab, ha mandato un comento sulle raccomandazioni del colonnello Edwardes. Eccone la sostanza:

1. Il commissario del Pundjab raccomanda la diffusione della scienza europea tra gl'indigeni, come guastatore del Cristianesimo. In niun caso però non conviene che la frequentazione delle classi di lettura della Bibbia sia obbligatoria.

2. Il commissario in capo non può ammettere che si ritirino tutte le dotazioni religiose indigene. Queste dotazioni sono antiche e sono state confermate dai nostri predecessori; esse sono considerate come la proprietà di certe comunità religiose, come i beni dei conventi nei paesi cattolici. Noi le guarentiamo come proprietà; ma non sono state mai considerate come offerte religiose fatte da noi. È superfluo dire che noi non ne concediamo di nuove. Quanto alle esistenti noi cerchiamo di restringerle qualunque volta ciò è possibile.

3. Quanto alla ricognizione dei dritti di casta, il governo non li ha mai riconosciuti in modo speciale che nell'esercito del Bengala. I reggimenti si possono formare di caste diverse; l'introduzione però di certe caste farebbe abbandonare il servizio a tutte le altre. Si potrebbero levar reggimenti di cristiani indigeni, ma è ancora lontano il momento che ciò si potrà fare nel Bengala. Il commissario in capo pensa che bisogna procedere con precauzione nel dare impieghi ai cristiani affinchè le conversioni non avvengano per ottenere vantaggi terrestri.

4. Quanto alle feste indigene non si può rifiutare ai nostri impiegati indigeni di celebrarle.

5. Quanto alla legge indigena, noi eliminiamo dal Codice criminale musulmano gli elementi pregiudizievoli. La legge criminale indù può avere molti difetti ai quali bisognerà rimediare; ma i suoi principii, quali si applicano presentemente, non sono contrari alla moralità e alla civiltà. Quanto alla legge civile indigena, è buona quanto un'altra qualunque, salvo alcuni punti che possono esigere riforme.

Sui paragrafi 6, 7, 8 e 9 il commissario consente nell'avviso del colonnello Edwardes.

Sir J. Lawrence fa le comunicazioni seguenti sopra una lettera del sig. Arnold, direttore generale:

« Il sig. Arnold pensa che lo stabilimento di classi per la lettura della Bibbia, quantunque non obbligatorio, costituirebbe un'infrazione al principio di neutralità religiosa. Il commissario in capo non è di questo avviso. Ma bisogna che la frequentazione di tali classi sia lasciata alla scelta degl'indigeni.

Quanto al pericolo politico che ne risulta, sir J. Lawrence è d'avviso che siffatto provvedimento, eseguito con ispirito veramente cristiano, non ne recherà veruno. Tale provvedimento è stato introdotto a Ceylan, dove la Bibbia è insegnata in tutte le scuole del governo. (*Idem*).

ALEMAGNA

AMBORGO, 22 *ottobre.* La fregata da guerra russa a elice *Rurik*, comandata dal capitano Bajenow, è entrata ieri sera nel porto di Kiel proveniente da Cronstadt. Pare che questa nave abbia dovuto lottare nella traversata contro tempeste e burrasche spaventevoli. Due altre navi da guerra della marina imperiale russa sono ancora attese nella giornata di domani a Kiel. L'ammiraglio della flotta, il granduca Costantino, che deve essersi imbarcato il 20 a Cronstadt, trovasi sul loro bordo colla granduchessa sua moglie e con un seguito che si dice numerosissimo. Tutti gli appartamenti del primo piano dell'*Hôtel Victoria* sono stati disposti qua per alloggiare gli alti personaggi russi durante il soggiorno che essi si propongono di fare nella nostra città.

I due superbi piroscafi amborghesi, appartenenti alla massa del fallimento della Compagnia di navigazione a vapore che serviva la linea del Brasile, *Petropolis* e *Teutonia*, misuranti 856 last di commercio, sono stati venduti ieri sera in una delle sale della Borsa, il primo 270,000, il secondo 221,000 marchi di banca. Queste due navi erano costate, or sono due anni appena, quasi tre milioni di franchi alla Compagnia. Se ne rese aggiudicataria la Compagnia di navigazione della linea di New York. Credesi con ciò di essere in grado di spedire ogni dieci giorni, se non si potrà ogni settimana, una nave a vapore dal nostro porto per gli Stati Uniti d'America, e viceversa.

Il terzo piroscafo appartenente alla Compagnia brasiliana, *Principessa di Joinville*, costrutto in ferro e misurante 2,400 tonn. con una forza di 400 cavalli, sarà venduto il 28 di questo mese a Groenoke in Inghilterra ad instanza dei curatori del fallimento. (*Indép. Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 17 *ottobre.* L'imperatore ha conceduto al regno di Polonia l'esenzione dal reclutamento per altri tre anni. Si attendono ancora altri provvedimenti benefici per codesto paese. (*Corrisp. Havas*).

TIFLIS, 24 *settembre.* I granduchi Nicola e Michele sono arrivati qua ieri. Il loro ingresso in città fu solennissimo. I granduchi accompagnati dal principe governatore hanno percorso a cavallo le vie che erano state addobbate e sono smontati al palazzo del governatore. Più tardi si recarono alla chiesa e la sera assistettero in teatro alla rappresentazione di un'opera. La

---

quenti soppressioni di traspirazione cutanea, ecc.

Infelice condizione dell'umanità, cui nemmeno la morte preme con piede uguale, checchè ne dica il poeta venosino; ma suol pesare assai più grave sopra i molti cui fu matrigna la fortuna che non sopra i pochi ai quali fu larga de'suoi favori!

Vide, inoltre, scarso il numero delle affezioni labbiali nel sesso femminino, poichè di 80 ammalati, tre sole furono le donne, con questo però che, mentre negli uomini il cancro assale di preferenza il labbro inferiore, nelle donne, invece, pare che si apprenda meglio al superiore. Infatti, se di 80 casi di cancro labbiale tre volte soltanto occorse la malattia in donne, due tuttavia furono nel labbro superiore.

Dalle avvertenze statistiche il chiarissimo professore fu anche condotto a rettificare idee erronee che pur correvano come popolare moneta o quasi merce ricevuta senza beneficio d'inventario. Fra questi errori che si sogliono tramandare d'uno in altro libro, solo perchè furono affermati già da qualche autorevole scrittore, deve annoverarsi l'opinione di coloro che pensano essere ai mali cancerosi delle labbra a preferenza predisposti gli uomini dotati di temperamento linfatico, di debole costituzione, cachettici e simili; quando invece, fra gli 80 ammalati 76 erano dotati di una costituzione buona e robusta, ed in alcuni casi anche atletica; soli quattro erano di debole costituzione. Cachettici divengono gl'infelici nel corso della malattia, ma causa ne è, non effetto il cancro labbiale.

Così pure, esercitata sopra gli osservati casi, la statistica chiarì erronea l'opinione di Burgraeve e Martinet, i quali pensavano che in caso d'autoplastia l'affezione cancerosa ripodotta non s'innestasse mai sopra i lembi autoplastici, mentre, al contrario, in due casi, fra gli ottanta, si è precisamente e primitivamente rinnovata su quei lembi.

Fu anche detto che le crasi tubercolosa e cancerosa si escludono nel corpo umano; ma è un fatto che venne pur notato il caso di una donna presa da degenerazione labbiale cancro-scirrosa e midollare, ed in cui la necropsia scoperse molti tubercoli polmonari.

Applicando adunque le statistiche indagini sopra i suddetti ottanta casi, per quanto spetta alle occasioni in cui si sviluppò il cancro, cioè alle cause capaci di avviare al cancro labbiale; alle condizioni generali di età, di temperamento, di costituzione, di sesso, di mestiere, di sede del labbro in cui si manifesta primitivamente il cancro, come anche alle malattie che lo precorserò, accompagnarono o susseguirono, ecc., l'autore ha dovuto dedurne che: « il cancro labbiale nella sua azione locale, o di contiguità, flagella soprattutto la pelle, le gengive, la mucosa gengivo-labbiale, quella che copre la parete inferiore della bocca ed il tessuto celluloso sottostante, le arcate dentali e gli ossi mascellari, e che nella sua diffusione di continuità percuote per solito più particolarmente, e prima d'ogni altro tessuto, l'apparato linfatico-ghiandolare soprapposto o sottoposto alla mandibola e quello che è collocato nelle alte regioni anteriore e laterali del collo, manifestandosi uno o più tumori ghiandolari, i quali sono ora *simpatici* ed ora *sintomatici*; » di non grave momento i primi, provocati da sola irritazione senza trasporto di materia, e che *svaniscono spontaneamente dopo l'operazione che leva via il cancro labbiale da cui muovono*; gravissimi i secondi, generati da trasporto di materia morbosa, e che sogliono essere la conseguenza di formazioni cancerose di più maligna natura.

Nello enumerare i caratteri differenziali per cui si distinguono le tumidezze simpatiche e le sintomatiche, il chiarissimo autore, mentre insegna non doversi dimenticare i caratteri anatomici e quelli che addita la microscopia, tuttavia non annette a questi una così grande importanza, che assai più non ne dia a quei segni i quali sono desunti dalle tumidezze stesse, dal numero e volume loro, dalla loro forma e figura, dalla loro origine e dalle varie loro fasi, dalla loro durezza, dall'essere dolorose od indolenti ecc. Per tal modo, da quel sapiente clinico ch'egli è, sfuggì l'errore di coloro che, prese ad arbitrio alcune pertinenze delle umane infermità (quali appunto sarebbero i caratteri microscopici, e così pur dicasi delle chimiche alterazioni) come indizio della loro identica natura, in quelle ripongono la loro essenza e, come direbbesi, causa prossima, anzichè dare alle medesime quel giusto valore che ai sintomi e segni diagnostici si appartiene. Questo è l'errore cui nelle nosologie da lui dette *empiriche* notò il Bufalini che, per quanto spetta più particolarmente all'insufficienza della microscopia, assunta a criterio per istabilire l'identità e le essenziali differenze delle malattie, soggiunge: « per quanto poi alla microscopia mi piace qui di ricordare soltanto le celebri odierne questioni sulla cellula cancerosa a dinotare la malignità dei tumori cancerosi, o il carattere del cancro nei tumori stessi. » Ed inoltre, chi non vede che bene spesso i giudizi fondati sull'investigazione microscopica, sono talmente subbiettivi da dover generare incertezza e timore d'illusioni?

Ma, sono forse le varie specie di cancro un'unità non passiva di essere decomposta, oppure corre fra le stesse una notevole differenza in ordine alla loro natura, genesi locale od interna ed esiti?

EMILIO LEONE.

sera la città venne illuminata, e un magnifico fuoco d'artifizio fu tirato sopra una delle colline che dominano la città. (*Indép. Belge*).

FATTI DIVERSI

NUOVO OSPEDALE PER I LEBBROSI IN SAN REMO — A dì 18 del corrente mese si addivenne in San Remo alla solenne inaugurazione del nuovo Ospedale fatto erigere per comando del Re dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, a ricovero dei lebbrosi, e vi furono in quel giorno stesso ricevuti nove di quegli infelici.

Quest'atto venne mandato ad effetto da S. E. il cav. Luigi Cibrario, primo segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine medesimo, a ciò specialmente delegato dal Re generale Gran Mastro.

V' intervennero monsignor vescovo della Diocesi, e tutte le autorità civili e militari.

Accrebbe lustro alla funzione la presenza di monsignor Sola vescovo di Nizza.

In questa circostanza vennero distribuite largizioni sia a domicilio, sia alla porta dell'Ospedale. S. M. poi informata delle affettuose dimostrazioni di riconoscenza date in tale occasione dalla città di S. Remo, ha ordinato che altri sussidi venissero impartiti all'Asilo Infantile, alla pia Opera di S. Vincenzo de'Paoli che soccorre i poveri a domicilio ed all'Amministrazione del Santuario di N. S. dell'Assunta.

Siccome si tratta dell' inaugurazione di uno stabilimento di nuovo genere in questi paesi, crediamo opportuno di accompagnarne l'annunzio con qualche osservazione che ne dimostri lo scopo e l'utilità.

Tutti sanno che la lebbra è un' infermità che difficilmente presenta speranza di guarigione e che si dimostra sotto aspetto tale da rendere schifoso e per natural conseguenza più o meno abbandonato l' infelice che ne è colpito.

Siccome l'antichissimo Ordine di S. Lazzaro, unito poscia a quello di S. Maurizio, era stato appunto instituito per la cura dei lebbrosi, il re Carlo Alberto, di gloriosa memoria, non pago di sussidiare i poveri tocchi dal morbo, aveva riconosciuto la necessità di fondare per quegli sventurati un apposito ricovero, e date le prime disposizioni per l'adempimento di questa pia intenzione, che l'augusto figliuolo di lui ordinava poi venisse sollecitamente mandata ad effetto. Perciò si edificava dall'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro un comodo ricovero dove i tocchi dal male, bene alloggiati, ben vestiti e ben nutriti trovano in abbondanza tutti quei conforti che la carità cristiana e i sussidi medici potevano loro apprestare, se non a guarigione, almeno ad alleviamento della loro crudele infermità.

Questo ricovero venne eretto nell'antico fabbricato così detto di S. Nicola, situato sopra una collina che sta a cavaliere della città di San Remo e che gode di vasti ed ameni prospetti di terra e di mare.

Quel caseggiato che fu in origine un convento di Agostiniani, che venne poscia destinato ad uso di villa dei Seminaristi di Ventimiglia, dovette essere quasi intieramente ricostrutto per adattarlo all'uso, cui la munificenza del Re intendeva consacrarlo ; il disegno della nuova fabbrica è opera lodata dell' ingegnere cav. Ernesto Camusso. Portici, cortili e giardini destinati a diporto degl' infermi, camere pei bagni e tutti quegli altri accessorii che nei migliori stabilimenti s' incontrano, non vennero nel nuovo Ospizio di San Remo dimenticati ; dimodochè i lebbrosi i quali sono liberi d'entrarvi o di rimanere alle loro case, se per obbedire a strani pregiudizi o per altro qualunque motivo preferissero per avventura quest'ultimo partito non potrebbero che imputare a se stessi una parte assai notevole delle tristi conseguenze della loro posizione che avrebbero nel pio Stabilimento potuto facilmente evitare.

Furonvi destinate per sorvegliatrici al buon andamento del servizio le Figlie di N. S. della Misericordia di Savona, benemerite per isperimentata carità, ed appropriate a quei paesi per la particolare conoscenza che hanno di quel dialetto; insomma venne provvisto per quanto fu possibile acchè i poveri infermi che colà verranno ricoverati vi trovino tutte quelle cure e quegli agi che valgono a lenire il loro infelice stato; e se, come è probabile, si decideranno a profittarne, si otterrà lo scopo di liberare pressochè totalmente i paesi del littorale dal miserando spettacolo di tale orribile infermità.

Un segnalato vantaggio poi si ricaverà da questa nuova istituzione : ed è quello che col cessare del sussidio da un lato, e col materiale ricovero degli infermi dall'altro, diminuendosi la possibilità di unione di persone affette da lebbra ancorchè incipiente, coll'andar degli anni non potrà a meno di riconoscersi una notevole diminuzione di lebbrosi.

Perchè se la legge non li costringe a recarsi in quel ricovero, l'interesse dei malati quando sia ben dichiarato e compreso, non mancherà di spingerli a profittarne, allorchè sappiano che ivi troveranno tutti quei comodi che non avrebbero mai potuto altrimenti sperare nelle loro case, dove mancanti d'assistenza e spesso anche di quanto è necessario alla vita, sono più presto e senza soccorsi e conforti divorati dal morbo che li travaglia.

Due distinti cultori dell'arte salutare, i dottori Alessandro Rambaldi e Sebastiano Diana-Crespi sono deputati a prestar le loro cure ai poveri infermi : e mentre procureranno di meglio studiare nella moltiplicità dei casi l' indole e la natura del morbo di cui si sono già da qualche anno occupati per veder se si possa rinvenirvi rimedio, si faranno un particolare impegno di mitigarne intanto gli effetti in coloro che ne sono stati colpiti.

Compiutosi nel miglior modo dall'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai comandi del Re generale Gran Mastro circa l' istituzione di questo nuovo Ospedale, il pieno adempimento dei sovrani desideri rimane, si può dire, affidato allo zelo ed alla carità delle autorità locali, ai signori parroci ed alle altre persone, che per intelligenza o per altro esercitano una certa influenza nei paesi dove esistano individui affetti da lebbra, consigliando questi infelici a profittare del ricovero a loro favore eretto, spiegandone loro i vantaggi e loro facendo ben chiaramente comprendere che come sono liberi d'entrarvi, è pur sempre in loro facoltà di uscirne ogni qualvolta lor ne venga talento.

DISGRAZIE SU VIE FERRATE — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 26 ottobre:

Avendo alcuni giornali molto inesattamente riferito il fatto avvenuto il 19 corrente sulla linea Milano al Ticino, l'Amministrazione delle strade ferrate c'invita a riprodurlo nella sua genuina versione.

La sera del suddetto giorno 19, molta essendo l'affluenza dei passeggeri provenienti dal Piemonte e diretti a Milano, gli *omnibus* che mantengono la corrispondenza fra le due stazioni arrivarono a Magenta alquanto in ritardo, e le operazioni di polizia e finanza durarono più dell'ordinario.

Dopo di aver atteso nove minuti, il macchinista, senza averne ricevuto alcun ordine e per un movimento imperdonabile di sua testa, partì col convoglio conducendo i soli passeggeri di Magenta. Fortunatamente un conduttore che potè saltare sul *brake* al momento della partenza, con molto accorgimento die' tosto il segnale che serve ad annunziare il passaggio di un convoglio straordinario. Con questa precauzione ogni pericolo veniva rimosso.

In fatti un quarto d'ora dopo il capo stazione faceva partire, non già una macchina sciolta in traccia della prima, come si volle far credere, ma bensì un convoglio supplementare coi viaggiatori provenienti dal Piemonte, i quali per tal modo non ebbero a soffrire nè ritardi, nè apprensioni di sorta; anzi quasi non si avvidero dell' irregolarità.

E giacchè l' occasione si presenta di rettificare una inesattezza, giova avvertirne un' altra sfuggita ai suddetti giornali relativamente agli introiti del primo giorno d'esercizio della linea in discorso, i quali ammontarono a L. 1500 circa, non a L. 5000, cifra per lo meno esagerata, trattandosi di un tronco di soli 27 chilometri, per quanto numerosi possano essere i passeggeri.

IL PALAZZO DI CRISTALLO. — *Il Courrier des Etats-Unis* del 7 ottobre contiene una relazione dell'incendio, già da noi annunziato, del palazzo di cristallo di New York. Ne rileviamo che le fiamme distrussero intieramente quell' edificio con tutte le cose che conteneva. La perdita totale è stimata di oltre un milione di dollari, 50 mila dei quali sono coperti dalle assicurazioni che sono da ripartire tra l'edificio medesimo e gli oggetti d'arte o d'industria che vi si trovavano. Tra i più importanti oggetti d'arte erano il gruppo colossale in bronzo dell'*Amazzone che combatte contro una tigre* di Kiss; la statua equestre di Washington di Marochetti, pure in bronzo; il *Cristo e i dodici apostoli*, gessi di Thorwaldsen, della grandezza delle statue ordinarie; l'*Indiano che combatte un orso* di Fremict, e buon numero di busti e statuette in marmo, opere di cui gli autori avevano fatto quasi il sacrifizio, disperando di ottenerne il rinvio in Europa. — La causa dell'incendio è ancora ignota.

STRADE FERRATE DEL BELGIO — Il governo ha pubblicato il resoconto delle operazioni delle strade ferrate dello Stato durante l' anno 1857 e di quelle del telegrafo durante il medesimo esercizio.

Il Belgio ha strade ferrate di specie diverse : quelle del governo, quelle delle Compagnie concessionarie e in fine quelle degli stabilimenti industriali. Le linee dello Stato hanno una lunghezza di 567 chilometri 24 metri; quelle delle Compagnie, di 944 chilometri; delle 41 strada ferrata industriali la più importante è quella dell'Alto e Basso Flénu che misura 55,786 metri.

I fondi messi a disposizione del governo per l'esecuzione dei lavori di primo stabilimento sommano a fr. 191,404,637 17. Il 1° gennaio 1858 restava un'eccedenza disponibile di fr. 4,043,490 59. I 187,361,146 58 consunti furono impiegati a coprire le spese di costruzione propriamente dette e quelle di esercizio. In media le nostre strade ferrate costarono per chilometro fr. 316 mila 987 03.

Al 31 dicembre 1856 le operazioni delle strade ferrate dello Stato chiudevansi con un disavanzo di fr. 19 milioni 725,583 16; il 1° gennaio 1858 questa cifra, diminuita di fr. 3,413,421 05, rappresentante il beneficio netto del 1857, non era più che di fr. 16,312,162 11. I 3,413,421 05 sono la differenza che vi è fra le entrate e le spese dell' esercizio. Le prime sono state di fr. 22 milioni 957,951 51. Il debito della strada ferrata dello Stato verso il tesoro si salda il 1° gennaio 1858 nella somma di fr. 53,982,913 47. Questa somma è meno elevata di fr. 1,150,620 70 che quella del 1° gennaio 1857. In breve, risulta dal contoreso che se dal 1834 al 1851 non si ebbe a verificare che un disavanzo sempre crescente e salito alla cifra di fr. 31,538,498 84; si è veduto per contro dal 1852 al 1857 l'eccedente surrogare il disavanzo e ridurlo di quasi 50 0[0, vale a dire di fr. 15 milioni 286,336 73. Con somigliante risultato noi crediamo restare entro i limiti delle probabilità dicendo che speriamo di vedere quest'ultimo disavanzo coperto in un periodo di sei o sette anni.

Parlando degl'introiti e delle spese del 1857 non abbiam dato che le cifre globali. Ecco alcuni particolari che ne mostrano la proporzione. L' entrata brutta è stata di 23,998,536 61; più 1,509,080 71 di bonificazione ad alcune compagnie: totale, fr. 25,507,617 32. Le spese di esercizio essendo state di fr. 13,861,961 58; rimane pel servizio esclusivo dell'esercizio un'entrata netta di fr. 11,645,655 74. Ma furono inoltre prelevati sul bilancio annuale per saldo di lavori di primo stabilimento fr. 583,564 60, i quali, aggiunti alla cifra che precede, danno un'entrata netta di fr. 12,229,220 24. In guisa che se noi stiamo alla prima somma, le spese sono di 54 34 0[0 dell'entrata brutta; se poi facciamo il confronto colla seconda, la proporzione non è più che di 52 05 0[0.

Il numero delle locomotive da 224 alla fine del 1856 era un anno dopo di 233, rappresentanti la forza di 20,200 cavalli-vapore, ossia 86 7 cavalli in media per rimorchiatore. V'erano inoltre in costruzione 17 locomotive. Nel 1857 le locomotive percorsero una linea di 5,372,238 chilometri. La cifra totale dei viaggiatori trasportati fu di 6,458,424, di cui i due terzi in terza classe.

Confrontando i due esercizi 1857 e 1856 si ha per quello del 1857 un aumento di entrate e una diminuzione di spese.

L'anno 1857 ebbe 33 morti e 25 feriti. Di queste cifre 15 son periti a cagione d' imprudenza circolando sulle vie, e 9 riportarono ferite. L' Amministrazione ebbe a deplorare la morte di 17 de' suoi agenti ed ebbe 16 feriti. Dei viaggiatori rimase ucciso uno solo.

Quanto ai telegrafi le spese d'esercizio nel 1857 sono salite a fr. 177,672 94; le entrate a 407,011 67. Quindi risulta che l'entrata netta di fr. 229,338 73 rappresenta 33 95 0[0 dei fondi impiegati nel primo stabilimento. Dacchè venne installato questo servizio le entrate superarono le spese di fr. 1,158,955 05. Il numero delle comunicazioni, compresivi i dispacci di servizio, è salito a 178,621. L' anno 1852 non n' ebbe che 27,217. (Dall' *Indép. Belge*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La polemica della *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, contro la stampa francese è incessante, e versa in ogni sorta d'argomenti politici.

Il più recente saggio di questa polemica è un articolo, in cui l'accennata gazzetta censura il linguaggio tenuto dalla *Patrie* di Parigi sulla questione tedesco-danese.

In un altro articolo la *Wiener Zeitung* critica parimenti ciò che dice la *Patrie* sulla conchiusione della vertenza franco-portoghese.

I carteggi orientali parlano dell'agitazione che regna tra le popolazioni cristiane, segnatamente nell'isola di Candia.

Le due Camere del Parlamento prussiano, radunate il giorno 25 corrente in assemblea plenaria, hanno all'unanimità riconosciuto la necessità della reggenza.

I carteggi di Berlino parlano come di cosa probabile dell'entrata del generale Bonin nel gabinetto in qualità di ministro della guerra. Il generale Bonin sosteneva le stesse funzioni nel 1854.

Si ha da Madrid, che il maresciallo O'Donnell intende sottoporre alle Cortes una domanda di crediti per fare una spedizione contro i pirati del Riff.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 27 *ottobre*.

Le ultime notizie giunte colla valigia delle Indie portano la data di Alessandria 20 ottobre.

Il vicerè d'Egitto stabilirà per decreto le spese della lista civile e quelle annuali dei dipartimenti.

Si preparano attive operazioni contro i ribelli delle Indie.

Furono concentrati 5,000 uomini per liberare Shahabad.

Lord Elgin ha concluso un trattato vantaggioso col Giappone.

Parigi, 27 *ottobre sera*.

Si ha da Londra che il carro funebre di Napoleone I sarà imbarcato lunedì per la Francia.

Credito Mobiliare	907
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	452
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	610

Parigi, 28 *ottobre matt.*

Il *Moniteur* spera che, appianata la vertenza col Portogallo, si riannoderanno i buoni rapporti tra i due paesi colla stessa cordialità che avevano precedentemente.

Costantinopoli, 20. Ad un banchetto dato dal gran-visir vi furono dei *toast*: lord Redcliffe che assisteva sir Enrico Bulwer ha dichiarato che questi è il solo ambasciatore britannico presso la Sublime Porta, ed ha fatto l' elogio dell' alleanza francese.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 20 ottobre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3466824 91
Id. Torino	»	5853572 06
Id. nelle Succursali	»	3158192 39
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19059736 87
Id. in Torino . .	»	21526124 61
Id. nelle Succursali	»	12451780 88
Effetti all' incasso in conto corrente .	»	583949 21
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6838190 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	596446 10
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	84532849 47

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	45251970 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente } Disponibile L. 174393 85 / Non dispon. » 353931 33		528325 18
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	494250 59
Id. (id.) in Torino .	»	322570 41
Id. (id.) nelle Succursali.	»	130023 85
Id. (non disponibile) . . .	»	594283 45
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	203040 64
Dividendi a pagarsi	»	33753 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	255497 32
Id. in Torino	»	281347 32
Id. nelle Succursali	»	186278 30
Diversi (non disponibile)	»	2058374 01
	L.	84532849 47

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

28 ottobre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 Perpetuo 1 lugl. C. d. m. in c. 89
1831 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 50
C. della m. in c. 93 50
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 93 50
C. d. m. in c. 93 25
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 57

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 214 p. 31 8bre
Assicurazioni Incendi C. d. m. in liq. 820 p. 31 8bre
Esploratrice. 1 lugl. C. d. m. in c. 50 25, 50 75, 50 50, 50 60. 51, 51 25, 55
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 451 450 50
Molini di Collegno. C. della matt. in c. 401

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 27 ottobre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti			in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» »	»	»	72 95	73 05
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 50	»	»	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» »	»	»	98 1[2	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93 15	»	»	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	56 75	»	»	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). Opera seria *La Vestale*. — Ballo *La rosiera*.
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Pipelet*.
D' ANGENNES. (ore 8) Compagnie Française: *Quand on veut tuer son chien— Un femme qui déteste son mari.*
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il Vesuvio.*
ALFIERI. (7 1[2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *La Cometa innamorata - Suor Estella - Le baruffe Chiozzotte.* Serata a favore della signora Daria Cutini-Mancini.
SAN MARTINIANO. (7 1[2) si recita colle Marionette: *Fualdès* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trovasi vacante un posto di Maestro elementare per le classi superiori in questo collegio municipale coll'assegnamento di annue L. 1,000.

Chi aspirasse al medesimo è invitato di trasmettere non più tardi del giorno 6 di novembre prossimo, al sottoscritto, la relativa domanda coi voluti documenti giustificativi, per essere presentata alle deliberazioni del Consiglio delegato.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, il 26 ottobre 1858.

Per il Sindaco
Avvocato BARBERIS.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Avviso d'asta

per unico incanto e definitivo deliberamento dell'affittamento di tre Molini.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del decimo al prezzo di annue L. 8,060, a cui con Ordinato del Consiglio Delegato della città di Pinerolo in data 13 corrente mese fu deliberato l'affittamento dei tre molini per anni 8, mesi 5, principiandi al primo novembre 1858, e terminandi con tutto marzo 1867,

Si rende noto al Pubblico,

Che nel giorno di sabato 30 corrente ottobre, alle ore 10 precise del mattino, si aprirà un nuovo incanto nella solita sala consolare, per il detto affittamento, e verrà definitivamente deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento della somma di L. 8,866, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui è offerta comunicazione nella Segreteria Municipale.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito di L. 3,000 in contanti, od in vaglia in debita forma di persona notoriamente risponsale, od anche in cedole del Debito Pubblico al Portatore al corso del giorno, od in buoni del Tesoro.

Pinerolo, il 21 ottobre 1858.

Not. Falcone sost. segr.

COMUNE DI MERGOZZO

È vacante pel 1° gennaio 1859 la condotta medico-chirurgica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 620 per la residenza, oltre a L. 30 per la vaccinazione.

Gli aspiranti presenteranno al sig. Sindaco le loro domande corredate dei Diplomi di Laurea in Medicina e Chirurgia, entro il 15 prossimo dicembre.

Il Capitolato relativo alla Condotta è visibile nella Segreteria Comunale.

Avv. Oliva *Segr. Municipale.*

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati in Adunanza Generale pel giorno 28 novembre prossimo, all'ora meridiana, nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, e ciò per dare evacuo alle deliberazioni da essi prese in seduta del 31 agosto scorso.

Potrà intervenirvi chiunque avrà depositato cinque giorni prima non meno di 5 azioni presso il sottoscritto.

Torino, il 25 ottobre 1858.

L. M. Flandinet.

SOCIETA'

di mutua assicurazione contro i danni della grandine per la provincia Lomellina.

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata nuovamente il giorno 29 corrente alle ore 9 antimeridiane nella solita sala terrena di questo Municipio, in continuazione della seduta d'oggi, che ad ora tarda non trovavasi in numero legale.

Mortara, il 15 ottobre 1858.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
Pansarasa.

STRADEFERRATE
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 3° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di dicembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Si avvisano inoltre gli Azionisti che il semestre interessi sulle dette azioni di seconda serie scadente col 1° novembre prossimo, sarà pagato parimenti in Torino e Piacenza dal 5 novembre in avanti, o sarà scontato sul versamento del Decimo come sopra richiesto.

Torino, il 27 ottobre 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. Depretis.

Vendita di LIBRERIA *in Biella.*

Il 4 pross. novembre e nei giorni seguenti si vendono agli incanti in detta città le opere e libri ed altri mobili caduti nell'eredità del fu Libraio-Editore Ignazio Fecia.

È pubblicata la terza dispensa dell'Opera

I LIBRI POETICI DELLA SACRA BIBBIA

VERSIONE
del Prof. PIETRO BERNABO' SILORATA
(*Seconda serie*)

Ne esce una dispensa al mese di due fogli (pag. 32) in-8° al prezzo di cent. 50.

Saranno 4 volumi, di circa 25 fogli ciascuno. — In fine d'ogni volume si porrà l'elenco dei soscrittori.

Per parte del Consiglio d'Amministrazione del 1° Reggimento Granatieri Sard. (avente stanza in Alessandria), s'invitano tutti gli aspiranti al posto tuttora vacante di Capomusica, di presentare, o rinnovare, occorrendo, la loro domanda, fra tutto il 15 p. v. novembre, corredata della fede di nascita e di tutti quei titoli comprovanti l'idoneità a coprire degnamente tal carica; riservandosi detto Consiglio di deliberare intorno alla scelta.

MORTARA. Nel giorno 12 del p. v. novembre verranno appaltate nella Sala Comunale le opere di costruzione di una parte del Palazzo Municipale, con annesso Foro Frumentario.

Il prezzo d'asta si è di L. 64,000.

Il deliberamento avrà luogo a partiti segreti.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 1° a tutto il 7 Ottobre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	36432	72		
Bagagli . . . »	1772	60		
Merci a G. V. . »	3040	40	50725	37
Merci a P. V. . »	9509	65		
Prodotti diversi »	»	»		
Quota per l'eserciz. di Biella L.			4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »			5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	8798	42		
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	4399	21	13197	63
Quota per l'esercizio d'Ivrea »			1274	79
Totale L.			75496	42
Dal 1 genn. al 30 Settem. 1858 »			2350173	86
Totale generale L.			2425670	28

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	50725 37	9607 92	
Corrisp. nel 1857 »	41117 45	in più	
Media giorn. 1858 L.	6185 16	376 10	
Idem 1857 »	5809 06	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	4334	20
Bagagli . . . . »	136	85
Merci a G. V. . . . . . »	193	25
Merci a P. V. . . . . . »	1451	45
Totale L.	6115	75
Dal 1 genn. al 30 Settem. 1858 »	182722	25
Totale generale L.	188838	»

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	9202	65	
Bagagli . . . . »	228	40	
Merci a G. V. . »	538	90	12945 80
Merci a P. V. . »	2975	85	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600	»	5600 »
Differenza in più . . . . . L.			7345 80
Dal 1 genn. al 30 Settemb. 1858 »			81351 42
Totale prodotto L.			88697 22

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	11132	70
Bagagli	573	70
Merci a Grande Velocità . . .	1301	05
Merci a Piccola Velocità . . .	4589	40
Totale L.	17596	85
Dal 1 genn. al 30 Settemb. 1858 »	544004	96
Totale generale L.	561601	81

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1536	38
Bagagli . . . . »	69	50
Merci a grande velocità . . »	44	40
Merci a piccola velocità . . »	170	85
Totale L.	1821	13
Dal 20 maggio al 30 Settem. 1858 »	31870	69
Totale generale L.	33691	82

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DE'CANI

In seguito a deliberazione dell'adunanza generale della Società, gli Azionisti sono invitati a versare il ventesimo del capitale sociale entro tutto il giorno 20 dell'entrante novembre, a mani del signor Francesco Bucchetti in Torino, nella via San Lazzaro, num. 13, piano secondo.

All'atto del detto versamento saranno pagati ai soci gli interessi sulle azioni per l'anno 1857.

Si ricordano le pene comminate ai ritardatari dall'art. 13 dello Statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione.

R. CARISIO BRUNETTI e F.º

via Milano, porta ed insegna num. 6
NEGOZIANTI
in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili; Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

L. REGAZZONI e CODA

Commissionarii e Speditori in Vercelli
in forza di regolare scrittura sono succeduti alla Ditta MINOLETTI e Comp.

Per gli Ognissanti
dal Confettiere ROCCA
via Doragrossa
GRANDE ASSORTIMENTO
di MARRONS GLACÉS

AVVISO

I sottoscritti fanno di pubblica conoscenza che sino dal 15 p. p. settembre hanno cessato di appartenere alla ditta Strigelli, Demichelis, Ferrari e Comp. Spedizionieri a Stradella.

T. Strigelli e Comp., *di Genova.*

NOTARI E TESTA

Allievi dei migliori Confettieri della Capitale

Avendo rilevato il negozio da Confettiere già esercito dal sig. Barberis in via di Po, n. 7, annunziano trovarsi in grado di poter soddisfare ai desiderii dei signori Avventori, e di avere un grande assortimento di marroni.

SEMENTI DI BACHI DA SETA

DI SMIRNE
di FEDELE PASSATORE

Fedele Passatore, piemontese, domiciliato a Smirne, già vantaggiosamente conosciuto in questi R. Stati per l'ottima semente di Bachi da seta importata l'anno scorso, è testè arrivato con nuova Semente.

A Smirne i Filugelli anche in quest'anno 1858 andarono esenti da qualunque infezione, come risulta da esatte ed ufficiali informazioni mandate da quel R. Console, e pubblicate dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino (V. *Gazzetta Piemontese*, num. 143, 18 giugno, e num. 210, 4 settembre 1858). La Semente del Passatore è chiusa entro sacchetti assicurati coi sigilli di quel R. Consolato, ed è accompagnata da Certificato di qual R. Console, cav. Luigi Pinna, il quale dichiara, che tale Semente fu tutta confezionata dal Passatore detto, e dal sig. Fortunato Boretti, di Pallanza, nelle loro proprie bacherie di Smirne, e con bozzoli parte di Smirne, e parte di Cocloglià e Casabà, dipendenze di quella città e Governo. Prezzo di caduna oncia Ln. 17. Per recapito e commissione dirigersi con lettera affrancata al signor Sindaco di Ficbesi d'Alba.

DIFFIDAMENTO

Ad instanza della signora Vittoria Barbaroux, vedova del cavaliere Andrea Michele Montabone, domiciliata in Torino, si stanno avviando col ministero del procuratore sottoscritto, gli opportuni incombenti onde ottenere dal tribunale provinciale di questa città l'interdizione per causa di prodigalità del di lei figlio signor Enrico Montabone, domiciliato a Torino.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè niuno possa poi pretestare d'ignoranza in ordine all'esistenza della causa d'interdizione.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Benedetti sost. Castagna.

INCANTO DI MOBILI

Nel giorno 29 corrente ottobre, dalle ore 8 mattutine alle 5 di sera e nei giorni successivi, in un alloggio al secondo piano di, casa Pavesio, via della Meridiana, n. 12, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità ora giacente del sig. avv. Luigi Tartro.

Torino, Borgo Nuovo, li 27 8.bre 18 58.

Gioachino Pezzi segr.

SUBASTAZINOE.

Il regio tribunale provinciale di Torino con sua sentenza 14 settembre ultimo scorso fissò l'udienza delli 13 prossimo dicembre per la vendita a pubblico incanto del corpo di casa caduto nell'attivo del giudicio di cessione dei beni instituito dal capo mastro Gio. Battista Serratrice, dimorante in Chieri, e situato detto stabile nel concentrico di Chieri, quartiere Arene, composto di quattro maniche civili con cortile nel mezzo, giardino, vasca cilindrica nel mezzo murata ed altra manica rustica in fondo verso la via del Bricco, sito o piazzale a notte, detto di San Carlo, da cui si ha accesso alla porta grande civile d'entrata nel cortile dalla via di San Domenico, fra le coerenze il tutto delli fratelli Chiesa, del rivo Tepice, delli fratelli Chiaudano, della via del Bricco, del signor Massimo Domenino, della via dell'Ospedale, del Piazzale di San Carlo, della contessa Maffei di Boglio, e della contrada di San Domenico, non provvisto di numero di mappa.

Tale vendita instata dalli signori causidico collegiato Luigi Tesio, domiciliato in questa città, e Carlo Lautier, domiciliato in Chieri, quali sindaci della massa dei creditori del detto Serratrice, avrà luogo in tre distinti lotti a seconda della relazione 5 dicembre 1857 del misuratore Masera, ed al prezzo dalla relazione stessa rispettivamente assegnato a caduno di detti lotti, cioè, di lire 9,000 pel primo lotto, di L. 4,500 pel secondo, e di L. 8,500 pel terzo, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale 19 corrente ottobre.

Torino, li 25 ottobre 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TRASCRIZIONE.

Territorio di Macello — Provincia di Pinerolo.

Il signor Manzon Gioanni del fu banchiere Giuseppe, dimorante a Torino, con atto di deliberamento del 6 settembre corr. anno 1858, rogato Borsarelli, notaio commesso, fece acquisto dalli signori Emilia, Ignazio, Giuseppina e Cesare, fratelli e sorelle Curti, fu avvocato Carlo, minori, dimoranti a Torino, d'un tenimento, posto sul territorio di Macello, al prezzo di L. 75,796 29, che essi ebbero in eredità dal defunto loro genitore, consistente in fabbricato civile, con giardino, vergero e corte, cinti da muraglia, altro fabbricato annesso, composto di diversi membri per inquilini e cascina unita, con fabbricato rustico, aia, orto, tettoie, cinti pure da muraglia, composta di prati, campi, alteni, di ett. 23, 65, 76, nelle regioni Capoluogo, San Bernardo, Prese, Cortili, Devesio, Maddalena, San Teodoro, Briccone e Verna, alli numeri di mappa 292 al 326 inclusive, 115, 116, 117, 118. 369, 374, 390, 395, 868, 960, 961, 962, 886, 887, 909, 948, 949, 950, 951, 956, 989, 990, 994, 1009 al 1015, inclusive 1017, 1033, 1103, 1145 e 892, coerenti in complesso il Comune di Macello, la Cassa Ecclesiastica, Balla fratelli, Peruglia fratelli fu Michele, il cav. Sambuy, li Nasatoj, la contrada Maestra, la strada di Pinerolo, la strada della Maddalena, Santi dottore, l'Ospedale di Vigone, Baudana Giuseppe, Borsarelli notaio Domenico, Camussi geometra, Geuna Gioanni Battista, Buggino avvocato, Bianco sacerdote, Solaro Gioanni, Manugano eredi, Ajmone Lorenzo, Barbera fratelli, Boetto Giovanni, Audenino fratelli, la strada di Luserna, Ainard Lorenzo, Grosso eredi, Vassallo fratelli, Brun fratelli, la Compagnia del SS. Sacramento, Boetto Francesco ed Antonio, fratelli.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 4 ottobre 1858, al vol. 30, art. 100, previa registrazione al volume 190, cas. 526 del registro d'ordine, come da fede Chirio conservatore.

Macello, li 5 ottobre 1858.

Borsarelli notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 22 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta, mosso dal causidico Alessandro Beccaria contro Ghiglione Giovanni, vennero deliberati i seguenti lotti, cioè il primo a Costamagna Donato per L. 2,210; il secondo a Sacerdote Donato per L. 1,600; il terzo a Ferrero Giovanni per L. 805; il quarto a Macagno Anselmo per L. 390; il quinto a Tuerano Bernardino per L. 1,580; il sesto a detto Sacerdote Donato per L. 5,060; il settimo a Gavotto Giacomo per L. 3,000; e l'ottavo allo stesso Gavotto per L. 120; e si esponevano all'incanto sovra i seguenti altri, cioè il lotto primo su L. 800; il secondo su L. 800; il terzo su L. 600; il quarto su L. 205; il quinto su L. 1,000; il sesto su L. 3,000; il settimo su L. 1,000; l'ottavo su L. 80. Il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi cui vennero deliberati, o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade col 6 prossimo novembre.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Trinità.

Lotto primo. Campo, sezione E, numero di mappa 106, regione Via del Molino, di are 72, centiare 60;

Lotto secondo. Altro campo, stessa sezione, num. di mappa 65, regione Bossola, di are 67, 76;

Lotto terzo. Alteno, sezione C, num. 473, regione San Rocco, di are 54, 70;

Lotto quarto. Campo, sezione C, n, 576, regione Buretto, are 29, 29;

Lotto quinto. Campo, sezione E, num. 150, regione Calvo, di are 70, 80;

Lotto sesto. Prato, sezione E, num. 202, 203, 205, 206, 207, 208, regione Montrucco, di ett. 2, 12, 50;

Lotto settimo. Casa e corte nell'abitato num. 541 e 63, sezione G, di are 8, 5;

Lotto ottavo. Prato, stessa regione, sezione G, num. di mappa 62, di are 5, 10.

Mondovì, li 26 ottobre 1858.

P. Martelli segr. sost.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 255 — ***Giornale Ufficiale del Regno.*** — **1858**

28 OTTOBRE

PARTE UFFICIALE

Torino, 28 *ottobre* 1858

Relazione a S. M. in Udienza del 26 settembre 1858 a Torino.

Sire,

La specialità del servizio a cui sono coll'andar del tempo chiamati i giovani che intraprendono l'arte della navigazione nella Marina Militare in qualità di Novizi e Mozzi, richiedendo in essi una sufficiente idoneità, istruzione e conoscenza teorico-pratica del mestiere a cui si dedicano, oltre a quella abitudine ai disagi del mare che solo si può acquistare colla quasi continua presenza, in tenera età, a bordo delle R. navi, indusse il Ministro della Marina a proporre alla Sovrana sanzione l'istituzione di un corso di studi speciali a cui possano essere applicati quei giovani i quali intendono prestare i loro servizi alla patria aprendosi un' utile carriera nella Marineria.

Si può agevolmente prevedere tutto il vantaggio che tale instituzione arrecherà col tempo allo Stato, come quella che tende alla formazione di abili Sottoufficiali nelle varie categorie dei Corpi marittimi fra i Nocchieri, Capi cannonieri e secondi Piloti, se si vogliono osservare gli utili risultati che ne derivarono alle primarie nazioni marittime, dalle quali già da molti anni fu adottata.

La tradizionale tendenza ed attitudine alla navigazione spiegata dalle popolazioni del nostro littorale marittimo, e l'utilità di una Scuola di giovani Novizi e Mozzi pei Militari ed Impiegati, non che per le altre persone che vi dedicheranno la loro prole, ad imitazione di quanti affidarono con ottima riuscita l'educazione militare dei loro figli ad altri instituti, promuoveranno senza dubbio delle ricerche per ottenervi l'ammissione, massime se si riflette che, oltre alla carriera nella stessa Marina Militare, potranno quei giovani che avranno ultimato il corso di studi in questo stabilimento, dopo aver compita la ferma di servizio obbligatorio, e perfezionatisi nel tirocinio nautico, facilitarsi la riuscita negli esami per ottenere patenti di grado nella Marina Mercantile.

Tale ammessione sarà sempre preferibilmente accordata ai figli dei Militari ed Impiegati, quindi a quelli dei naviganti mercantili, ed inoltre a tutte le persone che richiedendola si uniformeranno alle norme e condizioni stabilite.

I soddisfacenti risultati in brevissimo tempo ottenuti riguardo all' istruzione dei Novizi e Mozzi nella Scuola provvisoria stabilita in modo d' esperimento a bordo della R. fregata *S. Giovanni* e brigantino *Daino*, porgono sufficiente garanzia intorno alla buona riuscita della instituzione che viene proposta, il cui impianto potrebbesi stabilire in alcuno degli stabilimenti marittimi, e preferibilmente in una delle Regie navi disarmate stanziate nel Golfo della Spezia, di sufficiente ampiezza per contenere accasermati circa duecento giovani, assumendo la denominazione di Scuola Navale dei Novizi e Mozzi.

Nel mentre che a bordo di questo bastimento si attenderà ad istruirli nella teorica e nella parte pratica per quanto il consente la mole del medesimo, siccome il maneggio della sua grossa alberatura e voluminosa attrezzatura di vele male si addirebbe alle ancor flevoli forze di giovinetti in tenera età, essi vi riceveranno bensì, oltre le istruzioni teoriche, quelle pur anco relative alle esercitazioni del cannone, armi diverse ed altre, ma si avrà cura di farli frequentemente trasbordare sovr'altro piccolo legno, che a tal uopo verrà aggregato alla Scuola medesima, onde più specialmente impratichirli negli esercizi della navigazione ed in tutte le evoluzioni all' arte marittima attinenti. Per viemmeglio perfezionare tale pratica, ed affinchè possano assuefarsi al mare, saranno loro fatte intraprendere su questo bastimento leggiero delle temporarie navigazioni sia nel Golfo che fuori, della Spezia. Una campagna d' istruzione pratica annuale potrà essere dal Ministero ordinata, e sarà prestabilita ogni volta l'epoca ed il tempo di sua durata.

L' opportunità della formazione di tale Scuola mediante una saggia ed oculata amministrazione affidata ad un Consiglio appositamente stabilito, potrà riconoscersi dai benefici effetti che se ne aspettano, i quali si spera ottenere senza alcun onere per parte delle famiglie, tranne la tenue retribuzione per una volta tanto di L. 72 per la somministranza del vestiario di primo fornimento, e senza recare sensibile aggravio all'Erario, ritenuto, che quantunque si abbia il divisamento di fare di essa Scuola oggetto di apposita categoria nel prossimo Bilancio da presentarsi al Parlamento, pure potrà tale proposta trovar compenso nella diminuzione della categoria Corpo R. Equipaggi, per quanto concerne gli assegnamenti dei Novizi e Mozzi.

Queste considerazioni trovansi pure appoggiate dal benefizio di aver trovato modo di mantenere ed instruire il numero di 200 Novizi e Mozzi avvece di 130 che erano destinati al Corpo suddetto, i quali pervenivano sempre all' età opportuna per ottenere il passaggio a Marinai senza veruna istruzione. Arroge inoltre che l'aumento di cui sovra favorirà eziandio l' inscrizione marittima, giacchè divenuti essi Marinai, in occasione di leva, verrà diminuito il numero corrispondente che dovrebbesi assegnare per completare i quadri del Corpo medesimo.

Nella stessa guisa che riesce giovevole all'Armata di terra l'instituzione del Battaglione dei figli di Militari, sulle cui basi, per quanto il consentiva la specialità dell'Arma, venne formulato il presente progetto, si lusinga il riferente che riuscirà parimenti utile alla Marina l'attuazione del Decreto che ha l'onore di rassegnare alla R. firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Istituzione della Scuola navale dei novizi e mozzi.*

Art. 1. È instituita una *Scuola navale teorico-pratica* in uno degli Stabilimenti marittimi, o a bordo di uno dei R. Legni in disarmo nel Golfo della Spezia pei giovani figli di Militari, od appartenenti ad altre famiglie poco favorite dalla fortuna, la quale somministra ai medesimi un' educazione ed istruzione militare marittima intesa a fornire alla R. Marineria marinari atti a riuscire buoni Sott'Ufficiali.

Un bastimento minore sarà aggregato alla medesima per le esercitazioni pratiche nel Golfo e nel raggio di 10 miglia dallo stesso.

Il comando del medesimo sarà affidato al Direttore o Vice-Direttore, ed il Personale addetto sarà stabilito a tenore delle Istruzioni che verranno appositamente determinate dal Nostro Ministro di Marina.

Art. 2. I figli di Militari ed Impiegati della Marina riunendo tutti i requisiti voluti hanno sugli altri cittadini dello Stato diritto di precedenza all'ammissione nella predetta Scuola.

Tale ammissione è gratuita, tranne la somma di L. 72 da pagarsi una volta tanto da cadun giovane come anticipazione pel vestiario di primo fornimento che la Scuola provvede, e lo Stato sopperisce del resto a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel corredo e per l' istruzione dei giovani.

Potranno essere esentati dal pagamento delle anzidette L. 72 quei giovani che, per ristretti mezzi delle loro famiglie, o particolari considerazioni, ne saranno dal Nostro Ministro della Marina giudicati meritevoli.

Art. 3. Tutti i novizi e mozzi che si trovano attualmente arruolati nel Corpo R. Equipaggi faranno parte di essa Scuola.

Il loro numero sarà stabilito, a seconda delle esigenze, dal Nostro Ministro della Marina, portandoli attualmente a 200.

TITOLO II. — *Condizioni e modo d'ammissione.*

Art. 4. Per l'ammissione dei giovani nella suddetta Scuola si richiederanno le seguenti condizioni:

1. Di essere regnicoli: pei cittadini di altro Stato potrà il Ministro della Marina concedere speciale autorizzazione di ammissione;

2. Di aver compiuto l'età di 14 anni, nè superare quella di 16 al 1.o novembre dell' anno in cui sono ammessi;

3. Di essere stati vaccinati, od aver avuto il vaiuolo naturalmente; dovranno poi risultare, nella visita a cui saranno sottoposti per mezzo di un Ufficiale sanitario della R. Marina, di fisico robusto e sviluppato, e della statura di metri 1. 40.

Nei più giovani può essere fatta eccezione quanto al difetto di pochi centimetri di statura, allorquando per fisica costituzione promettano di acquistare sufficiente sviluppo e robustezza;

4. Di risultare di buoni costumi e di regolare condotta;

5. Di avere il consenso dei parenti per contrarre l'assento volontario nel Corpo R. Equipaggi;

6. Di eseguire il pagamento di L. 72 per l'oggetto di cui all'art. 2.

Art. 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 devono essere giustificate mercè i seguenti documenti, i quali del paro che le domande possono essere estesi su carta libera, con che dall'Autorità incaricata di rilasciarli si faccia espressa menzione dell' uso a cui sono destinati, nello stesso modo che per gli arruolamenti volontari fu stabilito dal § 788 del Regolamento del R. Esercito, approvato con Nostro Decreto 31 marzo 1855:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia Ecclesiastica;

2. Fede di vaccinazione o di vaiuolo sofferto autenticata dal Sindaco;

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco (*Modello numero 76 approvato dal Regolamento ora detto*);

4. Il libretto di matricolazione al mercantile per quelli che abbiano acquistata una navigazione.

Inoltre pei figli dei Militari ed Impiegati della Marina, onde avere la precedenza nell' ammissione, a norma degli art. 2, 7 e 8 del presente Decreto, devono essere aggiunti:

5. Un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ed il suo foglio di congedo;

6. Un certificato da cui risulti che il matrimonio, se contratto nel tempo che il Militare era al servizio, fu autorizzato dai Superiori, quando non ve ne sia apposita annotazione sul predetto stato dei servizi.

Art. 6. Le domande devono essere fatte dai parenti o loro rappresentanti legali prima della scadenza del mese di giugno o di ottobre dell'anno per cui s'invoca l'ammissione, e presentate al Comandante del Corpo Reale Equipaggi, ovvero a questo fatte pervenire per mezzo del Comandante a cui il Militare appartiene.

Quelli che non appartengono alla Milizia potranno presentare le loro domande al Comandante del Corpo suddetto, o fargliele tenere per mezzo del Sindaco del loro Comune, dirigendole al Comando generale della R. Marina.

Art. 7. Il Comandante del Corpo Reale Equipaggi classifica gli aspiranti per ordine di data di recezione delle domande in un ruolo diviso in tre categorie così distinte:

La prima comprende i figli di Militari ed Impiegati in attività di servizio, in aspettativa, in riforma, in ritiro o congedati, per cui risulti che il matrimonio dei genitori sia seguito coll'autorizzazione superiore;

La seconda i figli dei Militari ed Impiegati in riforma, in ritiro o congedati, nati da matrimonio posteriore alla cessazione del servizio. Vi saranno pure compresi i figli dei naviganti mercantili, o quei giovani che abbiano già navigato per lo spazio di sei mesi, o nati nelle Isole della Maddalena, Capraia e Carlo-Forte;

La terza finalmente i giovani d'ogni altra classe di cittadini.

Art. 8. Qualunque sia la loro data d' iscrizione nella preaccennata prima categoria, i figli di militari morti in battaglia o per ferite riportate sotto le bandiere, od amputati per consimili ferite, sono agli altri anteposti nell'ammessione.

I giovani compresi nelle due ultime categorie sono successivamente chiamati per turno d'iscrizione a presentarsi all'ammessione.

Art. 9. L' ordinaria ammessione dei giovani nella Scuola navale avrà luogo nei primi giorni dei mesi di luglio e novembre d'ogni anno.

Nel caso che il numero dei giovani sia tale che non possano essere tutti imbarcati sul bastimento destinato a far campagna, le ammessioni avranno luogo soltanto nel mese di novembre.

Giusta il numero di vacanze, e nell' ordine di precedenza anzi divisato, il Comandante del Corpo Reale Equipaggi inoltra al Comando Generale della Regia Marina per essere trasmesso al Comandante del Corpo a cui appartengono, ovvero al Sindaco del loro Comune, l' avviso di presentarsi per la visita di cui è cenno nel num. 3 dell'art. 4, loro fissando a tal uopo un conveniente periodo di tempo.

Art. 10. Quando qualche giovane non possa essere presentato nell'epoca statagli indicata, devono i parenti giustificare il ragionevole impedimento con una fede medica, od altra dichiarazione autenticata sempre dal Sindaco; onde ottenere una dilazione dal Comando Generale della R. Marina.

Qualora ciò non comprovino, ovvero oltrepassino il termine fissato o l' ottenuta proroga, scadranno da ogni ragione all'ammissione.

Art. 11. Le successive vacanze lasciate per inammissibilità constatata nella visita sanitaria, ovvero per ammissione comunque non avvenuta, sono riempite nell'ordine e nel modo anzi divisato.

Art. 12. Dopo il risultato della visita il Comandante del Corpo R. Equipaggi rammenta ai giovani ammissibili ed ai loro parenti come col fatto della loro ammissione nella Scuola s'intendano obbligati senza riserva alcuna a dedicarsi al regio servizio dal dì del loro arruolamento sino all'età di anni 26 compiti;

Non essere computabile il loro servizio durante il tempo che rimangono alla Scuola;

Ed essere ai medesimi applicate in ordine all'obbligo della ferma di servizio tutte quelle disposizioni che potessero essere emanate per gli arruolamenti volontari nel Corpo R. Equipaggi, e che si intenderanno eziandio soggetti a tutte le prescrizioni sulla Leva pei volontari dell'armata di terra.

I parenti dovranno quindi firmare una dichiarazione con cui consentano alle predette condizioni, le quali non avranno effetto nei casi di rinvio previsti dagli articoli 57, 62 del presente Decreto, ed effettuare il pagamento di L. 72, prescritto dall'art. 2, ove non ne vengano dispensati.

I giovani che verranno ammessi faranno parte del Corpo R. Equipaggi, e saranno per l'assento sottoposti a tutte le prescrizioni stabilite per quel Corpo.

Art. 13. Compiute le annuali ammissioni, le domande rimaste in eccedenza sono coi relativi documenti fatte restituire alle famiglie, che ove le ripetano per tempo nel successivo anno, dovranno munirle di un nuovo certificato di buona condotta del giovane, più non essendo valevole quello dell' anno precedente.

TITOLO III. — *Personale militare marittimo.*

Art. 14. La Scuola navale suddetta sarà posta sotto la dipendenza del Comando Generale della R. Marina, ed affidata alla direzione di un Ufficiale superiore dello Stato Maggiore Generale, o di un Luogotenente di vascello, che ne sarà il Direttore, destinato dal Nostro Ministro della Marina.

Il predetto Direttore è incaricato dell'esecuzione dei Decreti e Regolamenti relativi alla Scuola medesima, ed esercita la superiore sua autorità e vigilanza su tutte le parti del servizio.

Art. 15. Sulla proposta del Comandante Generale della R. Marina allo stesso Ministro, un Luogotenente o Sottotenente di vascello è destinato alla Scuola predetta per le funzioni di Vice-Direttore.

Il medesimo coadiuva il Direttore nell'invigilare all'andamento di ogni ramo di servizio, e lo surroga in caso di assenza in tutte le sue funzioni; sotto la dipendenza poi del Direttore è particolarmente incaricato del dettaglio dei regii legni ove trovasi stabilita la Scuola, nonchè della direzione degli studi e delle istruzioni militari e marinaresche.

Art. 16. La destinazione degli Ufficiali effettivi e comandati presso la Scuola sarà approvata dal Ministro in seguito a proposta del Comando Generale.

Art. 17. Sono inoltre addetti al personale effettivo della Scuola navale:

- 1 Piloto (Aiutante maggiore incaricato pure degli archivi), *ufficiale subalterno.*
- 1 Ufficiale di Maggiorità (Ufficiale contabile), *id.*
- 1 Nocchiere.
- 1 Capo Cannoniere.
- 3 Fra 2.i Piloti ed Allievi di pilotaggio.
- 3 2.i Nocchieri.
- 3 2.i Capi Cannonieri.
- 1 Allievo di Maggiorità.
- 6 Timonieri.
- 12 Marinai.
- 2 Tamburini o Trombe.
- 4 Cuoco, Sottocuoco e Domestici.
- 2 Caporal prevosti.

Art. 18. Il Personale effettivo, di cui ai precedenti articoli 14, 15 e 17, sarà considerato in aggiunta delle varie tabelle numeriche stabilite pei rispettivi corpi della Marina.

Art. 19. Un Personale temporaneo è comandato presso la Scuola anzidetta per supplire all'istruzione, al governo, all'amministrazione, e per altri servizi.

Gli Ufficiali, Sott' Ufficiali, Timonieri, Allievi di Maggiorità, di Pilotaggio ed altri che fanno parte di tal Personale comandato, hanno ragione ai vantaggi stabiliti dallo Specchio di cui all'art. 45.

Art. 20. Gli individui di bassa forza tanto del Perso-

nale comandato, che di quello effettivo, saranno destinati dal Comando Generale della Regia Marina, richiedendone, ove lo giudichi opportuno, la proposta del Direttore della Scuola.

Art. 21. Gli Ufficiali, Sott'Ufficiali ed altri di bassa forza addetti al Personale effettivo, sono considerati appartenere all'attivo servizio per l'applicazione delle Leggi e Regolamenti.

Art. 22. Tanto il Personale effettivo e comandato, quanto i novizi e mozzi facienti parte della Scuola, andranno soggetti alle prescrizioni dei Regolamenti in vigore stabiliti per la R. Marina.

TITOLO IV. — *Insegnamento e disciplina.*

Art. 23. Il corso di educazione e di istruzione nella Scuola navale dei novizi e mozzi si divide in tre anni, ed in sei classi.

La durata d'ogni classe è fissata a mesi quattro, e quella dell'anno scolastico per ogni corso comprenderà mesi otto, ed il compimento dei rimanenti quattro mesi all'anno volgare sarà ripartito fra il tempo necessario agli esami, all'effettuazione di una campagna di mare, ed al riordinamento delle scuole al ritorno da detta campagna.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in due classi per le istruzioni teoriche e pratiche, e sono poi ordinati in squadre per le evoluzioni militari marittime e per il servizio interno della Scuola ed a bordo.

Saranno inoltre ripartiti in tre sezioni o corsi nel modo infraspecificato:

1° Anno di corso	6.a	Squadra	1.a	Classe	di studio
3.a *Sezione*	5.a	id.	2.a	id.	id.
2° Anno di corso	4.a	id.	3.a	id.	id.
2.a *Sezione*	3.a	id.	4.a	id.	id.
3° Anno di corso	2.a	id.	5.a	id.	id.
1.a *Sezione*	1.a	id.	6.a	id.	id.

Art. 24. L'istruzione teorica sarà data nella Scuola navale in guisa che pervengasi a compiere nei quattro mesi di ciascuna classe gli insegnamenti teorici necessari ai giovani onde subire gli esami di concorso per la classe superiore, e l'istruzione occorrente onde poter prestare gli esami alla fine degli otto mesi di corso con successo tale da poter essere promossi da uno ad altro corso superiore.

Art. 25. Nel bastimento leggiero aggregato alla Scuola, di cui all'art. 1, intraprenderanno i medesimi delle navigazioni per le esercitazioni pratiche.

Se il loro numero non consentisse il simultaneo imbarco, verranno ripartiti in tali navigazioni per squadre.

Durante la istruzione teorica verranno parimenti esercitati in cose pratiche, come anche nella navigazione pratica non saranno trascurate le applicazioni delle cose studiate nella Scuola.

Art. 26. Nel corso dell'anno verrà determinato dal Ministro in seguito a proposta del Comando Generale una campagna d'istruzione a bordo di una R. nave, o del bastimento aggregato per la durata che sarà stabilita.

Se il medesimo non fosse di sufficiente capienza per esservi imbarcati tutti i giovani, il Consiglio di istruzione destinerà quelli che devono rimanere alla Scuola, e provvederà alla loro istruzione ed altre esigenze.

Un rapporto particolarizzato sull'andamento della campagna e sul piano d'istruzione in essa seguita sarà dal Comandante di esso legno, appena rientrato dal viaggio, trasmesso al Comando generale della Marina per essere rassegnato al Ministro.

Art. 27. I giovani non ottengono veruna licenza durante la permanenza loro alla Scuola, salvo per contingenze straordinarie di famiglia o di salute, a norma del Regolamento che stabilirà l'interna disciplina e l'andamento del servizio, da compilarsi per cura del Consiglio della Scuola.

Art. 28. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare marittima.

L'istruzione loro fornita sarà teorica e pratica, ed ha per base le seguenti materie:

Per la teoria.

1. Catechismo e brevi cenni di storia sacra;
2. Principii di metodo grammaticale, e composizione italiana;
3. Calligrafia, e tracciamento di stati, ruoli e registri;
4. Aritmetica con frazioni e sistema metrico;
5. Elementi di geometria, e disegno lineare;
6. Elementi di geografia, e brevi cenni di storia patria, e dei Reali di Savoia;
7. Breve cenno di storia naturale;
8. Avvenimenti principali di guerra marittima, progressi della marina;
9. Elementi della navigazione, e conoscenza della bussola, loch, e tenuta di un giornale di bordo;
10. Tenuta delle dotazioni sì a bordo che a terra, modo di ordinarle e conservarle nei magazzeni, delle consumazioni a bordo, e formazione dei bilanci dei materiali;
11. Regolamenti relativi all'amministrazione e contabilità, ed alla disciplina;
12. Doveri verso i superiori ed uguali, di nocchiere a bordo in servizio, di timonieri, capi gabbieri, patroni di imbarcazioni, in sentinella, ecc.;
13. Insegnamenti sul modo di segnalare;
14. Breve cenno sull'azione principale del vapore, e sulle macchine;
15. Definizioni generali d'artiglieria, ed insegnamenti sul comando degli esercizi al cannone, alla carabina, e per dirigere un pelottone.

Per la pratica.

1. Saranno i giovani praticamente ammaestrati intorno alla composizione e decomposizione di tutti i cordami (*manovre*) relativi all'alberatura, attrezzatura e velame ed altre dei R. legni, e di ogni minima parte sarà loro insegnata la denominazione;
2. Dovranno inoltre essere sufficientemente impratichiti in tutte le operazioni occorrenti sopra un bastimento tanto intorno alla alberatura, quanto allo scaffo, timone e vele, sì alla fonda che in navigazione, e sia per prevenire, sia per riparare ai danni;
3. Sarà altresì praticamente insegnata loro la composizione e denominazione delle varie parti dei pezzi d'artiglieria in uso nei legni da guerra, nonchè di quella di campagna e di costa, e della carabina, pistola e sciabola, e del buon governo delle armi medesime;
4. Dovranno sovente eseguire gli esercizi pratici di tutte le suddette armi, saperli anche comandare, e conoscere quanto sia necessario eseguire in tempo di combattimento per ben approvvigionare una batteria a bordo, ecc.;
5. Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari con armi, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio, e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

Art. 29. Le istruzioni sono affidate ad Ufficiali coadiuvati da Sott'Ufficiali del Personale comandato ed effettivo, di cui agli articoli 17 e 19, e da quel numero di Maestri che il Ministro della Marina ravviserà necessario.

I servizi lodevolmente prestati dai Sott'Ufficiali in qualità di Istruttori e Maestri potranno essere considerati titoli di merito per conseguire una promozione.

Art. 30. È instituito un *Consiglio di istruzione e di disciplina* diviso in due Sezioni, una d'istruzione e l'altra di disciplina. Tale Consiglio è convocato separatamente od a Sezioni riunite ogni volta che il Direttore lo crede opportuno.

La *Sezione d'istruzione* tratta le questioni che riguardano l'andamento ed ordinamento delle istruzioni teoriche e pratiche, e stabilisce i programmi ed i testi delle materie di studio e degli esami.

La *Sezione di disciplina* esamina le questioni riguardanti l'ordine interno e la disciplina dei giovani, ed è chiamata ad emettere il suo voto nei casi di gravi mancanze o di cattiva condotta, per cui sia da invocarsi il rinvio di un giovane dalla Scuola.

Le mancanze contro la disciplina in servizio ed allo studio, e le altre trasgressioni, saranno punite coll'applicazione delle prescrizioni disciplinarie della R. Marina 8 marzo 1826, delle disposizioni del Codice penale marittimo in vigore, e coi castighi minori che saranno determinati dal Consiglio medesimo.

Le due Sezioni sono riunite nelle questioni di competenza mista, e riflettenti la disciplina e l'istruzione.

Art. 31. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e nei casi di parità di voti quello del Presidente è preponderante.

Esse sono rivolte al Comando generale della R. Marina il quale le sottopone alla decisione del Ministro, coll'invio dei relativi processi verbali ogni volta che riguardano variazioni alle disposizioni stabilite, o statuiscano sulla sorte dei giovani.

Art. 32. Il Consiglio d'istruzione e di disciplina si compone nel modo seguente:

Il Direttore della Scuola, *Presidente*;

Il Vice-Direttore;

Il Cappellano (nei casi che riflettono l'istruzione o la disciplina religiosa) — dai Comandati;

Sezione d'istruzione e di disciplina.

N. 1 Sottotenente di vascello addetto all'insegnamento — dai Comandati;

» 1 Piloto Aiutante Maggiore addetto all'insegnamento;

Sezione d'istruzione.

» 1 Sottotenente di vascello o Guardia Marina di 1.a classe addetto all'insegnamento — dai Comandati;

» 1 Ufficiale da destinarsi come Membro aggiunto.

Sezione di disciplina.

» 1 Sottotenente di vascello o Guardia Marina di 1.a classe addetto all'insegnamento — dai Comandati;

» 1 Ufficiale da destinarsi come Membro aggiunto;

» 1 Ufficiale di Maggiorità, *segretario.*

Ove le esigenze del servizio non permettano di destinare Ufficiali aggiunti quali Membri, il Consiglio potrà deliberare in tale circostanza come in altre colla presenza di quattro Membri oltre il Presidente.

TITOLO V. — *Degli esami.*

Art. 33. Ultimati i primi quattro mesi di studio dell'anno scolastico, i giovani delle classi indicate coi numeri impari, di cui all'art. 23, saranno sottoposti ad un esame per passare a classe superiore.

Alla fine degli otto mesi che compongono l'anno scolastico, i giovani d'ogni corso subiranno altro esame per essere promossi a corso o classe superiore. Agli esami di corso saranno ammessi i giovani appartenenti alle classi più avanzate ed indicate coi numeri pari, di cui allo stesso art. 23; a quelli di classe, i giovani delle classi impari per essere passati a quelle pari.

Art. 34. I suddetti esami saranno passati davanti a Commissioni nominate dal Consiglio d'istruzione della Scuola, e presiedute dal Direttore della medesima.

Art. 35. Gli esami poi per la sortita dei giovani dalla Scuola e loro conseguente promozione a marinaro di 2.a o 3.a classe, lo saranno parimenti davanti ad una Commissione appositamente nominata dal Ministro dietro proposta del Comando Generale della R. Marina.

Art. 36. Gli esami avranno principio dalla parte teorica; se il candidato sarà approvato si passerà all'esame delle cose pratiche: in caso diverso sarà rimandato senza proceder oltre.

In qualunque ramo d'insegnamento verta l'esame, i quesiti e i lavori saranno a libera scelta di ciascuno esaminatore.

Per la votazione ed approvazione saranno seguite le norme della R. Scuola di Marina.

Art. 37. Il candidato approvato sarà passato alla classe o corso successivo; quello rimandato ripeterà la classe cui l'esame si riferisce.

I mozzi che passeranno dal 2.o anno di corso al 3.o saranno promossi a novizi.

TITOLO VI — *Servizio di culto.*

Art. 38. Un Cappellano sotto la sorveglianza del Direttore ha la direzione del culto e dell'istruzione religiosa dei giovani, e cura la conservazione degli arredi e suppellettili della Cappella della Scuola navale.

Il medesimo presterà pure l'opera sua in qualche parte dell'insegnamento.

TITOLO VII — *Servizio sanitario.*

Art. 39. Il servizio sanitario della Scuola navale dei novizi e mozzi è affidato ad un Medico della R. Marina, il quale dovrà prestare l'opera sua nell'infermeria presso la Scuola per le infermità di poco rilievo.

Sul piccolo bastimento aggregato alla Scuola in cui intraprendono brevi navigazioni nel golfo, od una campagna d'istruzione, saranno i giovani ammalati ricoverati nell'Ospedale di bordo affidato alla cura del sopraddetto Medico, a tal uopo regolato nello stesso modo degli altri Ospedali dei Regi legni armati.

Art. 40. Gli infermieri pel servizio di sanità sono tratti da quelli stabiliti per le infermerie della R. Marina, e fanno parte del personale temporaneo comandato di cui all'art. 19.

Art. 41. I giovani appartenenti alla Scuola, per cui sia necessaria speciale cura, che nella infermeria locale non possa guari essere fatta, sono inviati agli Ospedali della R. Marina o Divisionari, colle norme e col trattamento stabilito per gli altri individui della marineria in essi ricoverati.

TITOLO VIII — *Amministrazione.*

Art. 42. L'amministrazione e la contabilità della Scuola navale dei novizi e mozzi è retta dal Regolamento 29 marzo 1842, da quello della R. Scuola di Marina, e da tutte le altre relative disposizioni in vigore che siano alla medesima applicabili.

Particolari istruzioni del Nostro Ministro della Marina stabiliranno le variazioni che la specialità della Scuola farà conoscere necessarie.

Art. 43. È instituito pel governo economico della Scuola un Consiglio di amministrazione al quale è affidato il maneggio di tutto il denaro che per essa riscuote dal Consiglio d'amministrazione dei Corpi della R. Marina o dal Bilancio, e di tutto quello che sotto qualunque titolo ricava dalla sua amministrazione.

Cura altresì il mantenimento, la distribuzione di tutto il materiale, vestiario e viveri della Scuola navale.

Il suddetto Consiglio d'amministrazione si compone:
Del Direttore *Presidente*;
Del Vicedirettore *Relatore*;
Di un Sottotenente di vascello o Guardia marina di 1.a classe (Sottotenente) scelto fra quelli di maggior grado o più anziani *Membro*;
Del Piloto *Id.*;
Dell'Ufficiale di Maggiorità (Contabile) *Segretario.*

In caso di assenza o d'impedimento del Presidente, del Relatore, o di alcun Membro, il Consiglio è completato per ordine di grado e di anzianità.

Il Segretario viene surrogato da altro Ufficiale di Maggiorità od Impiegato amministrativo che sia in sua vece incaricato delle funzioni di Ufficiale contabile.

Art. 44. Tutte le scritturazioni ed operazioni concernenti le esazioni, pagamenti ed altre pratiche di contabilità sono affidate al predetto Ufficiale di Maggiorità (Ufficiale contabile), a cui sono impartite le stesse attribuzioni dell'Ufficiale di Maggiorità (Ufficiale contabile) della R. Scuola di Marina.

Art. 45. L'annesso Specchio d'ordine Nostro firmato dal prefato Ministro della Marina stabilisce le paghe ed i vantaggi del Personale militare addetto alla Scuola navale dei novizi e mozzi.

Le competenze ordinarie spettanti ai novizi e mozzi assegnate sul Bilancio della Marina per paghe, indennità vestiario, massa di primo fornimento, indennità brande, e per viveri verranno trimestralmente corrisposte alla Scuola dal Consiglio d'amministrazione dei Corpi della R. Marina.

Sull'assegnamento fatto in esso Bilancio per le scuole elementari del Corpo R. Equipaggi sarà dal Consiglio suddetto parimenti prelevata l'annua somma di lire 1,500, e corrisposta nel modo sovra esposto alla predetta Scuola.

Inoltre sulla massa d'economia di detto Corpo saranno pagate per una volta tanto alla Scuola medesima L. 4,000 per provvedere alle spese di primo impianto.

Mediante gli assegnamenti di cui sovra il Consiglio d'amministrazione e contabilità della Scuola, giusta l'art. 43, sopperisce alle spese di vitto, vestiario, scuole, servizio religioso, illuminazione, soprassoldi e vantaggi stabiliti in detto Specchio, ed a quelle altre che si riputeranno necessarie per provvedere all'andamento della medesima, secondo quanto verrà stabilito da apposite istruzioni.

Art. 46. Nel mese di novembre di ciascun anno il Consiglio formerà il Bilancio presuntivo della Scuola per l'anno susseguente tanto per la parte attiva che passiva. Tale Bilancio munito di note spiegative verrà trasmesso al Comando Generale per essere rassegnato al Ministro per la necessaria approvazione.

Art. 47. Per disposizione del Ministro potranno i novizi e mozzi in casi straordinari essere imbarcati a bordo dei Regi legni per far parte di quegli equipaggi. In tale circostanza la Scuola sopporterà la spesa di un prestito od assegno mensile, e provvederà al loro vestiario.

Tale prestito sarà per ciascuno di loro stabilito dal Consiglio di amministrazione della Scuola secondo la loro classe, provvedendo a tale uopo ai Consigli eventuali di bordo o responsali i fondi necessari in denaro ed in vestiario da somministrarsi per cura di essi Consigli responsali.

La razione viveri pei suddetti giovani sarà provveduta a carico della relativa Categoria del Bilancio durante il loro imbarco.

Art. 48. I vantaggi accordati a bordo del bastimento aggregato per tutto il tempo in cui starà in navigazione oltre 10 miglia fuori del golfo della Spezia saranno gli stessi di cui godono gli Stati Maggiori ed Equipaggi dei Regi legni in campagna, secondo il riordinamento 28 marzo 1840 e le altre disposizioni in vigore, e le competenze che ne deriveranno saranno a carico della Categoria *Campagne di mare*, ma cesseranno per tutto il tempo di loro durata i soprassoldi stabiliti dall'unito Specchio.

Però il numero dei supplementi ai marinari, e la loro ripartizione, saranno determinati dal Ministro della Marina.

Art. 49. Il bastimento aggregato sarà considerato in istato d'armamento dal punto in cui avrà oltrepassato in navigazione per una destinazione stabilita il limite suddetto di 10 miglia sino a quello del suo ritorno nel golfo medesimo.

Per tutti gli altri esercizi di pratica in esso bastimento aggregato continueranno invece gli assegnamenti della Scuola.

TITOLO IX — *Vestiario ed armamento.*

Art. 50. I novizi e mozzi saranno, dopo seguito il loro assento, provveduti dei capi di vestiario a norma di quanto verrà fissato dalle istruzioni stabilite dal Nostro Ministro, ed il relativo ammontare sarà registrato sul loro conto individuale.

Art. 51. La Scuola navale sarà fornita d'una dotazione di armi sufficiente per poter provvedere cadun giovine di quelle necessarie per le esercitazioni.

TITOLO X. — *Ispezioni.*

Art. 52. Speciali disposizioni saranno date dal Nostro Ministro della Marina per le ispezioni della Scuola Navale dei novizi e mozzi onde assicurarsi del regolare andamento di ogni parte del servizio, dell'osservanza delle norme stabilite circa l'ammessione dei giovani, dell'attitudine dei vari personali e dei miglioramenti che siano opportuni.

TITOLO XI. — *Uscita dalla Scuola.*

Art. 53. Sono designati nell'annuale uscita ordinaria nel Corpo Reale Equipaggi in qualità di marinari di 2.a classe i novizi che abbiano compito il corso di educazione e d'istruzione militare, e conservino l'idoneità fisica all'attivo servizio, purchè non inferiori all'età di 17 anni compiti in tutto il mese di giugno dell'anno dell'uscita stessa, e vi sieno piazze vacanti.

Per conseguire tale promozione a marinaro di 2.a classe dovranno avere almeno nove mesi di navigazione sia a bordo dei Regii legni, che nel mercantile, e risultare nell'esperimento degli esami nanti la Commissione meritevoli per istruzione e lodevole condotta di tale distinto avanzamento, e dalla medesima giudicati eziandio atti a divenire buoni sott'Ufficiali.

Art. 54. Quelli poi che avranno altresì dato saggio nell'esperimento di esami di sufficiente istruzione e condotta potranno essere promossi a marinari di 3.a classe purchè non inferiori all'età sovraindicata di 17 anni, e contino 6 mesi di navigazione acquistata nel modo indicato dall'articolo precedente.

Art. 55. Saranno del pari mandati a far parte del Corpo R. Equipaggi, quand'anche non abbiano compito il corso anzidetto, ma che abbiano dato prova di buona condotta e di attitudine marinaresca, quelli tutti che al 1° luglio dell'anno in corso si trovassero nel 19.mo anno di età, ed avessero la suddetta navigazione di 6 mesi almeno.

Gli altri poi che avessero compito i 18 anni, e che per difetto di volontà, o di mezzi intellettuali, poco progresso negli studi, o per altre circostanze non abbiano attitudine di passare nel Corpo suddetto, il Ministro della Marina, sull'avviso del Consiglio d'istruzione e di disciplina, determinerà il loro passaggio nel Battaglione R. Navi, o in un Corpo dell'Armata di terra.

Art. 56. Verso il finire del mese di giugno di ogni anno il Comandante Generale della R. Marina delega un Ufficiale del Corpo Sanitario Marittimo per recarsi presso la Scuola, e procedere alla visita dei giovani designati all'uscita, nonchè degli altri delle varie classi.

Art. 57. Per determinazione del Ministro della Marina saranno rimandati alle loro famiglie i giovani designati all'uscita che siano giudicati non avere idoneità fisica all'attivo servizio, nè potersi arguire che siano per conseguirla rimanendo per un altro anno nella Scuola; come pure quegli altri che per sopraggiunto malore insanabile, sebbene non compresi nella categoria degli uscenti, non lascino speranza di riuscire idonei per la marineria.

Art. 58. L'inabilità alla marineria constatata presso la Scuola non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita all'epoca della chiamata alla leva della classe loro.

Art. 59. I novizi designati all'uscita nel Corpo Reale Equipaggi, quando idonei all'attivo servizio, ne fanno parte come marinari di 2.a o 3.a classe al 1° luglio, e viene confermata loro la ferma stabilita pei marinari volontari, ed assestati i loro conti a tutto il mese di giugno, portando seco tutti gli oggetti di loro vestiario nello stato in cui si trovano, ed il relativo valore sarà dal Consiglio d'Amministrazione dei Corpi della R. Marina corrisposto a quello della Scuola.

I giovani che saranno designati pel Battaglione R. Navi, o per un Corpo dell'Armata di terra, come all'ultimo alinea dell'art. 55, sono al 1° suddetto mese di luglio assentati dal Consiglio d'Amministrazione della Scuola come soldati volontari per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza per conto del Corpo a cui saranno assegnati ed avviati, previo assestamento delle relative contabilità, muniti di foglio e d'indennità di via, e soddisfatti delle competenze loro dal dì dell'assento a quello incluso in cui in ragione delle distanze giungeranno al Corpo.

Il Ministro della Guerra, presi i concerti con quello della Marina, stabilirà l'assegno in essi Corpi dell'Esercito, giusta la speciale loro attitudine.

Art. 60. Il Direttore della Scuola rassegna al Comandante Generale della R. Marina le disposizioni prese, e trasmette ai Comandanti dei Corpi le carte personali dei giovani, ed un estratto di assento colle note caratteristiche di condotta, delle punizioni, degli studi, e del modo e profitto con cui vi attesero, e fa inoltre pervenire ai Corpi medesimi il fondo di peculio od altro, di cui i giovani siano in credito.

L'Amministrazione dei singoli Corpi provvederà pel rimborso a quella della Scuola delle competenze di cui all'articolo precedente.

Art. 61. Il Comandante del Corpo Reale Equipaggi eserciterà sui giovani marinari di 2.a e 3.a classe avuti dalla Scuola un'attenta e paterna sorveglianza sia pel buon indirizzo dei medesimi al loro esordire nella carriera, sia perchè riescano al maggior utile della Marina, promovendo per essi scuole di applicazione giusta lo scopo dell'instituzione della Scuola indicato dall'art. 1 del presente Decreto.

Art. 62. I giovani che cessino dalla Scuola per determinazione del Ministro motivata da inabilità al servizio marittimo, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono inviati alle loro famiglie muniti di foglio e di indennità di via; scadendo da ogni ragione al vestiario e rimborso di quanto siano in credito verso la Scuola quelli rimandati per misura disciplinaria.

TITOLO XII. — *Disposizioni generali.*

Art. 63. La divisa del Personale militare marittimo effettivo e dei giovani appartenenti alla Scuola in qualità di novizi e mozzi, ed i distintivi di qualità dei medesimi sarà conforme a quella stabilita per il Corpo Reale Equipaggi, tranne quelle modificazioni per essi giovani che verranno proposte al Comando Generale dal Consiglio di Amministrazione della Scuola, per essere rassegnate al Nostro Ministro della Marina.

Art. 64. L'ordinamento della Scuola avrà effetto dal 1.o dell'imminente novembre.

I giovani saranno sempre ammessi alla Scuola in qualità di mozzi, e potranno ottenere la classificazione a novizi per merito di esami, come viene indicato all'art. 37, o che abbiano compito il 17.mo anno d'età.

Il Ministro potrà ammettere come mozzi in casi eccezionali dei giovani dai 12 ai 14 anni ed oltre i 16.

Il numero presentemente stabilito sarà di 70 novizi e 130 mozzi, e così nella proporzione di un terzo dei primi, e due terzi dei secondi.

Art. 65. Pel primo ordinamento, ed eccezionalmente al disposto dal precedente articolo 9, il Comandante Generale della Regia Marina è autorizzato ad accettare giovani dal 1.o novembre a tutto dicembre venturo per complementare l'attuale numero dei novizi e mozzi a quello stabilito di 200, purchè risultino avere al giorno della ammessione compiuto 14 anni di età, nè superino i 16, e soddisfacciano ad ogni altra condizione prestabilita.

Art. 66. Al ritorno dei novizi e mozzi dall'attuale campagna verrà loro assestato per cura del Consiglio di Amministrazione dei Corpi della Marina il conto individuale del loro *dare* ed *avere* sino a tutto il 30 del mese di ottobre del corrente anno, ed i relativi risultati saranno spediti al Consiglio di Amministrazione della Scuola, il quale aprirà ai giovani un conto corrente.

Tutti i capi di vestiario destinato pei novizi e mozzi, che si troveranno in fondo di magazzino alla data predetta, potranno dal Consiglio dei Corpi della Marina essere ceduti a quello della Scuola, e questo sarà tenuto a rimborsarne l'ammontare rateatamente ed a misura dei fondi di cui la Scuola potrà disporre.

I due Consigli d'Amministrazione prenderanno fra loro gli opportuni concerti per l'esecuzione delle sovraesposte disposizioni, e pel reciproco rimborso.

Art. 67. Il Nostro Ministro della Marina stanzierà in apposita categoria dei venturi Bilanci i fondi relativi alla Scuola istituita da questo Decreto.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 26 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 3050 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.

SPECCHIO

del personale effettivo della Scuola navale dei Novizi e Mozzi.

Effettivo	GRADO E QUALITA'	PAGA e vantaggi annui	Annuo soprassoldo a carico della Scuola
	UFFICIALI		
1	Direttore (Ufficiale superiore o Luogotenente di vascello).	Paga e vantaggi del suo grado	600
1	Sotto-Direttore (Luogotenente o Sottotenente di vascello).	Id.	480
1	Piloto (Aiutante-Magg.).	Id.	360
1	Ufficiale di Maggiorità (Ufficiale Contabile).	Paga del grado suo (a carico della Scuola)	360
4			
	BASSA FORZA		
1	Nocchiere	Paga e competenze del grado del Corpo a cui appartengono	180
1	Capo Cannoniere. . .		180
3	2 Secondi Piloti . . .		180
	1 Allievo Piloto . . .		60
3	Secondi Nocchieri .		120
3	Secondi capi Cannonieri		120
1	Allievo di Maggiorità .		60
6	Timonieri		60
12	Marinai		36
2	Tamburini o Trombe .		24
4	1 Cuoco	Paga an. di L. 480	
	3 Sotto Cuoco e domestici	Id. » 360 (a carico della Scuola)	
2	Caporal Prevosti . . .	Paga an. di L. 244 e una raz. viveri caduno (a carico della Scuola)	
200	70 Novizi / 130 Mozzi — Alunni		
238			

Tutti gli annui soprassoldi compresi nel presente Specchio saranno corrisposti per la sola metà in tutto il tempo in cui gl'individui appartenenti alla Scuola sia come effettivi, sia come temporariamente comandati godranno i soprassoldi ed altri assegnamenti specificati nelle Tariffe 1 e 2 annesse al R. Decreto 21 dicembre 1856.

Gl'individui della Compagnia Maestranza destinati presso la Scuola godranno, a carico della medesima, della razione viveri da marinaro, e del supplemento mensile di bordo stabilito dalla Tabella unita al Regio Decreto 15 febbraio 1851, quando avessero a cessare le disposizioni che li riguardano contenute nella Tariffa n. 2 annessa al predetto Decreto Reale 21 dicembre 1856.

Torino, addì 26 settembre 1858.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
A. LA MARMORA.

Annotazioni.

Al personale temporaneo comandato sarà fatta ragione dell'annuo soprassoldo a carico della Scuola di

L. 360 per gli Ufficiali e Guardia-Marina di 1.a cl.
» 180 ai Sotto-Ufficiali di Maggiorità, Nocchieri, Capi Cannonieri e secondi Piloti.
» 120 ai secondi Nocchieri e secondi capi Cannonieri.
» 60 agli Allievi Piloti, Allievi di Maggiorità e Timonieri.
» 36 agli Infermieri, Marinari ed altri.
» 24 ai Tamburini o Trombe.

Oltre le competenze ordinarie dei novizi e mozzi assegnate in bilancio per paghe, indennità vestiario, massa di primo fornimento, indennità brande, e per viveri, saranno alla Scuola trimestralmente corrisposte dal Consiglio dei Corpi della R. Marina L. 1,500 annue per spese varie di libri ed altri oggetti necessari per le Scuole.

Inserzioni Legali

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito all'incanto dello stabile infradescritto, posto nel territorio di Torino, a cui si procedette nel giorno 23 corrente ottobre, sull'offerta di L. 350 fatta da Giuseppe Faussone instante per la subasta a pregiudicio del debitore espropriato Antonio Grande, con sua sentenza dello stesso giorno dichiarava deliberato lo stesso stabile al detto instante Giuseppe Faussone, per il prezzo di L. 2,600.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 del pross. novembre.

Descrizione dello stabile.

Pezza campo con fornace entrostante in territorio di Torino, regione Monreglio, sui colli di Santa Margherita, di are 38, coerenti a levante signori Gozzi e Moccafighe, a giorno il professore Lauri, a ponente il sig. Marietti, ed a notte il signor Bestente.

Torino, li 26 ottobre 1858.

Mussino sost. segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico Giacinto Cristin, proprietario, domiciliato in Torino, nella sua qualità di sindaco dell'unione dei creditori del fallito Gaspare Borsello, già domiciliato a Leynì, venne con ordinanza del 15 corrente dell'ill.mo signor avvocato Talucchi, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa capitale, a tal fine commesso, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 10,685, 84, prezzo degli stabili caduti nel fallimento di detto Borsello stati venduti all'asta pubblica, e deliberati con atti 16 giugno e 2 agosto, mesi ultimi scorsi, rogati Sibilla, alli signori Giuseppe Mja, Gabriele Facta ed Ottavio Saroldi di Leynì, e sonosi ingiunti tutti li creditori aventi ragione su tale prezzo a produrre e depositare nella segreteria del predetto tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 23 ottobre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 20 dicembre prossimo venturo, ad instanza delli signori Gioanni, Gaspare e Michele, fratelli Majna, proprietarii, domiciliati sulle fini di Poirino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di una casa e sue adiacenze, situata nel comune di Isolabella, della superficie di are 15, circa, ai nn. di mappa 42 e 43, sezione A, in pregiudicio delli Gio. Battista, Gioanni e Michele, padre e figli Fogliatto, domiciliati in detto comune, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto di L. 2,056, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 20 corrente ottobre, autentico Parella, sostituito segretario.

Torino, il 25 ottobre 1858.

Rivetta sost. Castagno.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 10 del mattino del 10 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto promosso, in via di espropriazione forzata, dalli signori Giuliano e Catterina Rossi, coniugi Vaudey, domiciliati in Torino, a pregiudicio delli signori Anna Borgiois, vedova Pereno, debitrice principale, e Pietro, Carlo, Michele, Giorgio e Giovanni, fratelli Pereno, Clementina Pereno, moglie di Antonio Bianchi, Catterina Pereno, moglie di Lorenzo Aubert, ed Alessandro Chiesa, quale tutore dei minore Andrea Francesco Pietro Pereno, quali terzi possessori, tutti domiciliati in Torino, ad eccezione del Michele Pereno, dimorante in Casale, e delli Giorgio e Giovanni, fratelli Pereno, e del Lorenzo Aubert, d'ignota dimora, d'un corpo di casa e relative adiacenze, di are 5, 07, posto nella regione Valtorta, oltre San Salvario, fini di Torino, composto di due braccia distinte di fabbrica, con caso da terra e cortile.

L'asta verrà aperta sul prezzo da detti coniugi Vaudey offerto di L. 8,800, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 4 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggiore schiarimento.

Torino, li 8 ottobre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

PURGAZIONE DI STABILI.

Gio. Battista Sola, onde purgare dalle ipoteche li seguenti stabili, posti a Carmagnola, vendutigli da Francesco Artuso con atto 24 febbraio ultimo, rogato Piazzi, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 27 marzo ultimo, cioè casa e sito, regione San Bernardo, col num. 100 di mappa, di are 3, 79; campo, ivi, del num. 16, di are 12, 47; ed alteno, regione Monghirardo, del n. 16, di are 24, 52, chiese ed ottenne il 2 spirante ottobre decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Torino, portante nomina d'uscieri per le prescritte notificazioni, avendo eletto domicilio in Torino, presso il signor causidico collegiato Gili, ed offerto di pagare immediamente li crediti tutti, sì esigibili che non, sino alla concorrenza del prezzo stipulato di L. 1,950.

SUBASTAZIONE.

Questo tribunale provinciale con sua sentenza 6 ottobre corrente ordinò la sproprìazione forzata di alcuni stabili proprii di Giuseppe fu Gioanni Bordino da Neive, sull'instanza di Arossa Francesco fu Gioanni Antonio, e Bordino Alessandro fu Gio. Antonio da Neive essi pure.

L'incanto seguirà alle ore 11 di mattina del 31 dicembre prossimo vegnente.

Gli stabili consistono in una vigna e sallicetta, posti sulle fini di Neive, regione Bevione, di are 93; 50, sul prezzo legale di L. 400, ed alle condizioni dettagliate in bando, che sarà depositato nella segreteria del tribunale, in quella del comune di Neive e nello studio del causidico collegiato Moreno.

Alba, li 8 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

L'avvocato Giuseppe Mattei da Torino ottenne il 6 corrente da questo tribunale provinciale sentenza di spropriazione forzata contro il notaio Matteo Modena da Monteu Roero.

Per l'incanto si fissò l'udienza del 14 gennaio del prossimo anno 1859.

Le condizioni della vendita, la descrizione dei beni ed il prezzo su cui saranno venduti sono visibili nel relativo bando venale, che sarà depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale, in quelle comunali di Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Montaldo Roero e Cornegliano, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 8 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

Sulla domanda del sacerdote Pietro Bo-

nino come parroco di Neive, all' udienza di questo tribunale provinciale del 29 prossimo dicembre seguirà l'incanto dei beni, proprii di Arossa Francesco, debitore, e dei terzi possessori Giuseppe ed Alessandro Bordino da Neive.

La descrizione dei beni, il prezzo su cui saranno esposti all'asta pubblica, le condizioni della vendita sono visibili nell'opportuno bando, che sarà depositato nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Neive, e nello studio del causidico sottoscritto.

Alba, li 4 ottobre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

AVIS D'ENCHÈRE.

A' l'instance de Duc Gabriel feu Henry, propriétaire, domicilié à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 8 octobre 1858, prononcé l'expropriation forcée, par voie de subhastation, au préjudice des jugaux Andruet Jacques et son épouse Laurencet Marie-Julienne-Cathérine, aussi domiciliés à Châtillon, des immeubles décrits dans la cédule d'ajournement notifiée le 2 août 1858, aux clauses et conditions y ténorisées, et a fixé l'enchère au 31 décembre 1858.

Aoste, le 23 octobre 1858.

C. F. Galeazzo proc.

AVIS D'ENCHÈRE.

Sur instance du sieur Peyla Bernard, maître-tailleur, domicilié à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste a, par son jugement du 11 septembre 1858, prononcé l'expropriation forcée des biens décrits en la cédule d'ajournement notifiée le 17 août dernier, aux clauses et conditions y insérés, et a fixé l'enchère au 3 décembre prochain, le tout au préjudice de Eosquin Jean-Baptiste de feu Claude, débiteur, et jugaux Dejanna Joconde et Fosquin Marie-Virginie, tiers détenteurs, domiciliés à Châtillon.

Aoste, le 4 octobre 1858.

C. T. Galeazzo proc.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Jacquemod Nicolas de vivant Joseph-Marie, pardevant le royal tribunal provincial d'Aoste contre Dalle Joseph, huissier, en sa qualité de tuteur des mineurs Roveyaz Caroline, François, Cassien, Célestine et Jean-Marie, domiciliés à Aoste, l'expropriation forcée, au préjudice des mêmes, des immeubles décrits dans la cédule de citation du premier septembre dernier, Sard huissier, en 9 lots, et l'enchère est fixée, pardevant ledit tribunal, à l'audience du 17 décembre prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 6 octobre 1858.

Millet proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 18 settembre ultimo scorso, il signor avvocato Giuseppe Masino, giudice commesso dal signor presidente del tribunale provinciale d'Asti, dichiarava aperto il giudicio di graduazione dei creditori del Pietro Gonella, sul prezzo di L. 810 ricavato dai beni in odio di questi subastati ad instanza di Giuseppe Merlino d'Isola, ammesso al beneficio dei poveri e ingiungeva li creditori di detto espropriato a produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi all' intimazione di detta ordinanza e presente inserzione, in conformità dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Asti, li 22 ottobre 1858.

Luigi Giovara caus. coll.

FALLIMENTO

di Carlo Anfossi di Giuseppe, negoziante libraio in Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza delli 8 andante mese di ottobre, avendo nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li sigg. Guido Pastera ed Alessandro Raspi, negozianti nella stessa città, s'invitano tutti li creditori di detto fallito Carlo Anfossi, a rimettere ai medesimi, od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti, con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, e ad intervenire quindi personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, all' adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario avvocato Romolo Bruno, alle ore 2 pomeridiane del 15 prossimo novembre, in una delle sale del tribunale medesimo, all'oggetto della verificazione di detti crediti, a senso degli articoli 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 26 ottobre 1858.

Gallina segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Il corpo di casa, situato nella città d'Asti, via Maestra, Borgo Santa Catterina, consorti la stessa via, li fratelli Fassio, Vittorio Campini ed il veterinario Felice Tocco, descritto in mappa alli numeri 7 ed 8, sezione P, regione Salussoglia, composto di due botteghe ed una cucina al piano terreno, di sei camere al primo piano, di altre sei camere al secondo, due cantine sotterranee, corte, pozzo d'acqua viva, portici, fenera, anditi e granaio, con due altre camere in costruzione, del quantitativo superficiale di are 2, 87, e posto in subasta sul prezzo di L. 3,000, dal sig. cav. notaio Giuseppe Baggiarini, da Torino, in odio di Michele Fassio, d'Asti, venne con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data d'oggi deliberato al suddetto coerente veterinario Felice Tocco fu Giovanni, nato a Montechiaro, e domiciliato in Asti, pell'offerto prezzo di L. 3,110.

Il termine per fare l'aumento del sesto, se autorizzato, scade con tutto il 6 novembre prossimo.

Asti, li 22 ottobre 1858.

Gallina segr.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor notaio Rosazza, curatore dell' eredità giacente di Beccaro Gioanni Antonio, da S. Paolo, questo tribunale provinciale autorizzava la vendita del corpo di casa, situato in San Paolo, che fu aggiudicato in odio di Boggio Viola Gioanni alla detta eredità giacente di lui creditrice, e fissava tanto per detta vendita che per il reincanto di altri stabili, caduti nell'eredità di detto Beccaro, e rimasti invenduti in un primo incanto, l'udienza del 28 prossimo dicembre.

Le condizioni della vendita appaiono dal bando stato depositato per copia alla segreteria di questo tribunale.

Biella, li 4 ottobre 1858.

Dionisio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 22 dell'andante mese di ottobre deliberava il corpo di casa situato nel concentrico di questa città, descritto in mappa al n. 10,300, isola 14, sezione Gesso, incantatosi ad instanza del signor Angelo Bersezio di questa città, sul prezzo di lire 2,500, a favore del signor Vincenzo Fruttero, pure di questa città, alla somma di L. 4,400.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 6 del prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 23 ottobre 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 22 dell' andante mese di ottobre deliberava li stabili incantatisi in quattro distinti lotti, sull' instanza del sig. Sinigaglia Mojse, domiciliato a Busca, e delli minori Colombo, domiciliati a Fossano, sulle somme offerte, cioè, il lotto primo di L. 300, il secondo di L. 60, il terzo di L. 200, ed il quarto di L. 440, a favore il lotto primo di Tassone Spirito, domiciliato sulle fini di Centallo, al prezzo di L. 1,550, e gli altri tre lotti a favore del signor Giuseppe Macario, domiciliato sulle fini di Fossano, alle somme da esso offerte, cioè, il lotto secondo di L. 150, il terzo di L. 500, ed il quarto di L. 1,400.

Detti stabili sono situati sul territorio di Centallo, e consistono in campi, casa, siti e corte, prati e boschi, della superficie di ett. 2, 46, 79.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 6 del prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 23 ottobre 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

Dinnanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza del 1 del mese di dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto degli stabili, situati nel comune di Cervasca, regione Ruata del Prato, consistenti in fabbricati civili e rustici, molino, pesta da olio, giardino, campi e prati, componenti un sol corpo, della superficie totale di ett. 27, 73, 38, di cui il prefato tribunale con sentenza del 4 settembre prossimo passato ordinò la spropriazione forzata ad instanza del cavaliere Giuseppe Canigia, colonnello comandante il Treno d'armata, domiciliato a Torino, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, contro il cavaliere avvocato Francesco Pellegrini, domiciliato a Boves, al prezzo dall' instante offerto di L. 25,000, ed alle condizioni consegnate in bando venale 27 settembre p. p.

Cuneo, li 5 ottobre 1858.

Rovera sost. Bessone.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il giorno di sabbato 6 prossimo novembre scadono i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo infra accennato a cui furono con atto 22 corrente, rogato Rognone, deliberati gli infra annotati lotti dei beni, situati sul territorio di Moncalieri, proprii delli signori Gioanni, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli Deglorgis e loro madre Gioanna Marocco, vedova di Antonio Deglorgis e di cui nel bando 27 agosto prossimo passato, inserto nei nn. 213, 228 e 244 di questo Giornale, cioè:

Il lotto 2 al signor Boniscontro Antonio, per L. 4,130;

Il 3 al signor Antonino Carlo, per L. 4,970;

Il 7 allo stesso sig. Antonino, per L. 1,074, cent. 70;

L'8 al sig. Cervino Domenico, per L. 2,000;

Il 9 al sig. Moriondo Luigi, per L. 2,181; cent. 94;

Il 12 al signor Nasi Federico, per L. 711, cent. 75;

Il 13 al signor Boniscontro Antonio, per L. 1,564, 73;

Il 14 al sig. Nasi Federico, per L. 1,211, cent. 50;

Il 15 al sig. Dubbié Vincenzo, per L. 498, cent. 56.

Not. I. Rognone.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subasta promosso da Clotilde Vignotti, domiciliata in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, contro il geometra Leandro Vignotti, di lei fratello, domiciliato a Cumiana, li 5 lotti di stabili caduti in detta subasta, vennero deliberati come segue:

Il lotto primo, consistente in casa, corte ed orto, di are 16, centiare 37, in territorio di Cumiana, regione *Cantone Romagnola*, esposto in vendita sul prezzo di L. 2,500, venne deliberato a favore delli Zaverio Robaudi e Giacomo Morello, ambi di Cumiana, per il prezzo di L. 2,600;

Il lotto secondo, consistente in caseggi, corte, alteno, campo, bosco e ripa su dette fini, e nelle regioni *Chiappè*, *Canalassa* e *Montegrosso*, del totale quantitativo di ettari 4, are 71, centiare 89, esposto in vendita sul prezzo di L. 5,000, venne deliberato a favore del signor Spirito Matteoda, di Cumiana, per L. 5,100;

Il lotto terzo, consistente in una pezza campo e prato, sulle dette fini, regione *Chiappè*, di ett. 1, are 88, centiare 85, esposta in vendita sul prezzo di L. 2,500, venne deliberato allo stesso Matteoda per L. 2,520;

Il lotto quarto, consistente in una pezza prato, ghiaia e ripaggio nella regione *Fonderia*, fini suddette, di ett. 1, are 58, centiare 11, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,400, venne deliberato a Filippo Chiaretta, di Cumiana, per L. 1,420;

Ed il lotto quinto, consistente in un campo su dette fini di Cumiana, regione *Tetto Moretto* e *Gontera*, di are 42, 60, 81, esposto in vendita sul prezzo di L. 450, venne deliberato a Pietro Canalis, di Cumiana, per L. 470.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 8 dell'ora prossimo 9bre.

Pinerolo, li 24 ottobre 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 dicembre prossimo venturo avrà luogo l' incanto di due pezze campo, situate sulle fini di Cumiana, l'una in regione Balergne, al n. 4879 della mappa, di are 24, 76, 50, e l'altra nella regione Toscana, in mappa al n. 4856, di are 53, 14, 95, di proprietà di Ferrero Pasquale da Piscina; quale incanto fu autorizzato per via di espropriazione forzata, e dietro instanza di Francesco Vigliani, domiciliato in Orbassano.

Lo stesso incanto sarà fatto in un sol lotto al prezzo dall' instante offerto di L. 231, ed il deliberamento seguirà in favore dell' ultimo miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 25 ottobre 1858.

Garneri sost. Risso.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 15 prossimo dicembre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Leonardo Spreafico, tenente di cavalleria, vice quartier mastro generale dell' armata, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti contro li signori Ferrero Giuseppe, farmacista, domiciliato a Pavarolo, debitore, e Bianco Federico, farmacista, domiciliato a Montanaro, terzo possessore.

Stabili a subastarsi, situati sul territorio di Airasca.

Regione Airasca, prato, al num. 828, di are 41, 25;

Regione delle Fughe, campo, al n. 1253, di are 37, 05;

Regione delle Peste, prato, al n. 392, di are 35, 52.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,000, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato li 13 corrente.

Pinerolo, li 16 ottobre 1858.

Darbesio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, sull' instanza di Pratis Gioanni Battista e figli, ragion di negozio corrente in detta città, con sentenza 21 settembre ultimo scorso, ordinò la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili infra descritti, contro Abelli signor Cesare fu Filippo in Piasco domiciliato, fissò per l'incanto l' udienza del 17 dicembre venturo, da aprirsi sul prezzo di L. 1,340 offerto dall' instante, ed alle condizioni di cui in bando venale 16 ottobre cadente, sottoscritto Ghiano sostituito segretario.

Descrizione dei beni a subastarsi in territorio di Piasco.

Lotto unico.

1. Sezione A, regione Venisma, bosco ceduo del quantitativo di ett. 3, 19, 64, coerenti Olivero Giuseppe, Ciria Battista e Monge Tommaso;

2. Sezione B, regione Madonna, alteno, di are 18, 82;

3. Ivi, regione stessa, campo, di are 80, cent. 60, coerenti a questi due ultimi numeri Abelli medico Gioanni, Durelli Carlo, e fratelli Deaglio tramediante la bealera.

Saluzzo, li 23 ottobre 1858.

Cogo sost. Chiera.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 17 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane francesi, in seguito all'aumento fatto dal signor Alessio Bonettino fu Alessio da Barge del sesto al prezzo dello stabile subastato ad instanza del signor avvocato Giambattista Bertini di detto luogo, contro Anna Casasco, moglie di Gioanni Pistamiglio, e deliberato con sentenza del prelodato tribunale del primo corrente mese a favore di Michele Demaria, situato in territorio di Barge, regione Collaterala, composto di una pezza prato, di are 77, 91, descritto in mappa al n. 3247, avrà luogo il nuovo incanto dello stabile stesso in un sol lotto, in aumento alla somma offerta di L. 2,334 risultante dal sovra fatto aumento del sesto e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale in data 18 corrente mese.

Saluzzo, li 20 ottobre 1858.

Nicolino caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice Cogo 18 corrente ottobre venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,850, prezzo di un prato, regione Sant' Angelo, in territorio di Envie, di are 89, 15, alli nn. 346 e 348, coerenti eredi Mondino, la strada e la comba, stati reincantati a pregiudicio di Antonio Quaglia fu Giuseppe d'Envie, sull' instanza del sig. Ezechia Bonajut Segre del vivente signor Isacco di Saluzzo a cui sono stati deliberati con sentenza 27 agosto ultimo.

Colla stessa ordinanza vennero ingiunti li creditori aventi diritto, a produrre li loro titoli nel termine prescritto dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 23 ottobre 1858.

Gay caus. coll.

TRASCRIZIONE.

L' atto 1 ottobre 1856, ricevuto Nani, notaio a Spigno, di vendita fatta da Garbero Gio. Antonio fu Gioanni, mugnaio, a Carlo Antonio fu Giacomo, ambi da Spigno, di una cascina, posta in questo territorio, privo di mappa, non misurata, regioni Capanne e Fronti, composta di case e terre lavorative, vignate, boschive e gerbide (esclusa la pezza campo con moroni, regione Ronco), alle coerenze di Francesco Santini di Gioanni Marenco, della via Sopra, della ritana a più parti, del ritano e del torrente Valla, pel prezzo di L. 4,400, è stato trascritto in Acqui il 25 settembre 1858, al vol. 12, art. 316 delle alienazioni, e 203, cas. 319 d'ordine, per fede Cauda conservatore.

Spigno, li 20 ottobre 1858.

Nani not. Ambrogio.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Vercelli venne nel giorno 7 agosto p. p. trascritto l'atto in data 4 luglio pure p. p., ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita fatta dall'illustrissimo sig. avv. presidente in ritiro Gio. Battista Ferraris fu notaio Giacomo al sig. Vigino Pietro fu Guglielmo, de'seguenti stabili, situati in territorio di Desana, cioè:

1. Campo, regione Scara, sotto il numero di mappa 898 parte, di ett. 13, are 25, centiare 93;

2. Canegale, regione Raverino, col numero di mappa 1109, di are 3, centiare 67;

3. Prajno, ossia Beretta, col numero di mappa 1300 parte, 1304 parte, 1305 parte, di are 77, centiare 95;

4. Prato, regione Roblasco, col num. di mappa 1389, 1389 1|2; di are 62, cent. 19;

5. Risara, regione Pratolungo, col numero di mappa 63, 65, di ett. 1, are 59, cent. 4;

6. Risara, regione Via di Lignana, col numero di mappa 1237 parte, di are 81, centiare 90;

E tale vendita al prezzo di L. 38,000.

Bartolomeo Petoletti notaio.

ACQUISTO DI STABILI.

In seguito ad acquisto fatto dal signor Raviola Pietro, di Vercelli, dalli signori Ettore e Federico, fratelli Franzoi, del corpo di casa, situato in questa città, sotto la parrocchia di San Paolo, pel prezzo di L. 23,000, venne con atti delli 7 e 13 settembre 1858 degli uscieri Sedino e Setragno, stati delegati dal signor presidente del tribunale di Vercelli con suo decreto del 5 aprile stesso anno, ad instanza del signor Raviola Pietro, notificato lo stato in tre colonne a tutti li creditori inscritti contro li signori Ettore e luogotenente Federico, fratelli Franzoi, a termine dell'articolo 2307 del Codice civile.

Vercelli, li 20 8bre 1858.

Ara caus. coll.

INCANTO DI STABILI.

Nanti il sottoscritto segretario mandamentale delegato avrà luogo il giorno 17 novembre prossimo, ore 10 precise mattutine, in una delle sale del palazzo comunale di Piasco, siccome in quel luogo giorno di pubblico mercato, l'apertura d' incanti per vendita di stabili, cioè due alteni e due pezze boschi, siti nello stesso territorio, e proprii delli signori Carlo, Eugenia e Marietta, rispettivi fratello e sorella Balbiano, rappresentati, come minori, dall'invocante loro padre e legittimo amministratore sig. Balbiano Giovanni Battista, con essi dimorante a Saluzzo.

La vendita seguirà in quattro distinti lotti, e per caduno sarà aperta al prezzo d'estimo datone dal perito signor geometra Gaetano Amaretti, e verranno in essa vendita osservate le singole condizioni esternate dai signori informanti, ed adottate tanto dal Pubblico Ministero nelle emesse sue conclusioni, quanto ancora dal regio tribunale provinciale di Saluzzo in suo successivo decreto di autorizzazione della stessa vendita, e contemporanea commissione per la medesima in capo al sottoscritto; quale in adempimento al prescritto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, e per tutti gli effetti dallo stesso Codice previsti, tanto notifica al pubblico colla presente Nota.

Verzuolo, li 23 8bre 1858.

Not. Giuseppe Loquis segr. del.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 256

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	23	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Venerdì 29 Ottobre

(28 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 40	739 24	738 44	† 13 2	† 21 8	† 22 3	† 10 9	† 16 1	† 16 2	† 6 9	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	S.con vap.	Sereno	Sereno

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1858

Il Num. 3063 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le Regie Patenti del 13 gennaio 1827;
Visto il Regio Decreto del 26 febbraio 1852;
Visto l'art. 4 della Legge del 22 giugno 1857;
Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° novembre del corrente anno le Scuole di Nautica della Marina Mercantile attualmente soggette al Ministero dell'Istruzione Pubblica saranno poste sotto la dipendenza del Ministero di Marina.

Art. 2. Gli stanziamenti che pel servizio delle Scuole stesse sono stati fatti nel Bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica saranno trasportati in quello del Ministero di Marina, a datare dallo stesso giorno.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con Reale Decreto firmato in udienza del 22 di questo mese il sig. avvocato Giacinto Chiapuzzi, direttore della Casa di educazione correzionale detta la Generala, venne nominato direttore delle carceri giudiziarie di Genova, ed il sig. Filippo Colombo, direttore nelle carceri giudiziarie di Genova, venne nominato direttore di 1.a classe di carcere centrale e trasferito alla Direzione della Generala.

In udienza del 24 corrente ottobre, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Chelo Alberto, nominato vice giudice del mandam. di Bitti;
Capitta Giovanni, id. di Siniscola;
Loy-Nieddu not. Antonio, procuratore fiscale presso la giudicatura di Serramanna;
Floris avv. Luigi, id. d'Isili;
Manchia Giovanni, vice procuratore fiscale presso la giudicatura di Oschiri;
Carcopino Pietro, id. d'Alghero;
Macchiorletti Antonio, praticante notaio, sost. segr. sovrannum. presso la giudicatura di Corio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *Ottobre*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti generali, Intendenti, alle Camere d'Agricoltura e Commercio, ed ai Sindaci dello Stato.

La malattia dominante dei bachi da seta, la quale da più anni in Francia, e da un lustro circa in Piemonte e in altre provincie italiane fa una lagrimevole distruzione del più prezioso fra i prodotti agrari, non lasciò pur troppo finora alcuna fondata speranza che voglia allontanarsi da queste nostre contrade, o rimettere alquanto della sua perniciosa insistenza. Che anzi, difforme in ciò da più altre epizoozie, essa va di continuo invadendo nuove regioni, senza abbandonare quelle che furono dapprima colpite.

Qualunque possa essere l' indole propria o l' origine o la cagione si prossima che remota di codesto morbo infestissimo, il fatto è, come dolorosamente l' apprendiamo dall'esperienza, che una razza di bachi colpiti dall'*atrofia* non riprende più, nè spontaneamente, nè per arte, la primitiva sanezza; e che il seme di bachi ammorbati ne riproduce di più infetti, fino al termine fatale dell' estinzione della razza. Onde si dovrebbe conchiudere da chi non voglia pascersi di funeste illusioni, che la nostra industria serica sarebbe senza scampo distrutta, qualora la trista influenza non cessasse ad un tratto, prima che tutte le nostre razze di bachi andassero miserevolmente perdute.

Vero è bensì, secondo l' esperienza degli anni ora trascorsi, che esiste nei bachi una differente disposizione ad essere affetti dalla epizoozia, e che, mentre per lo più vi soccombe il baco di razza infetta, spesso vi resiste più o meno quello di razza sana. E perciò si credette finora di avere un palliativo al male nel seme ricavato da paesi liberi dal morbo, e si nutrì la speranza di poter alleviare con questo mezzo il grave danno che ci minaccia. Ma non è pur troppo men vero che già diedero segni non dubbi d' infezione quelle regioni medesime dell'Asia occidentale, ove si è creduto finora di trovare una perenne sorgente di rifacimento. E che, se continua ad avverarsi il fatto più sopra notato, cioè che mentre colà si estende non vada ad un tempo rimuovendosi da noi la nuova malattia, disparirà per l' industria serica anche codesta tavola di salvamento.

In sì grave ed imminente pericolo l'unico mezzo di probabile scampo è quello di ricorrere pel seme a regioni che si sieno finora assolutamente conservate immuni dal morbo, trovinsi per considerevole spazio separate dalle infette, ed offrano per la vita del baco le condizioni più normali e proprie, e le meno difformi ad un tempo da quelle de' paesi nostri. --- A tali desiderati soddisfano meglio d'ogni altra le regioni più interne dell'asiatico continente.

Tanto più prudente e sicura sembra la pronta adozione dell'accennato mezzo, perciocchè, se da una parte sta esso per divenire fra poco un' urgente necessità, offre dall' altra già da questo momento buone probabilità di esito felice. Imperocchè, qualunque sia la vera cagione di codesta epizoozia, certo è che i bachi di seme sano vi resistono più a lungo, e vanno spesso a buon termine; -- e il seme delle regioni centrali dell'Asia è finora sanissimo, come lo prova la loro inalterata produzione di seta; -- per quanto siasi sventuratamente diffusa la nuova malattia, fatto è che finora non invase altre regioni fuorchè quelle in cui il baco fu importato e per arte acclimato, e niun cenno dà finora di voler invadere quelle altre ove il baco stesso è indigeno; -- e tali appunto sono le regioni centrali dell'Asia; -- finalmente, sia comunque, o la malattia un effetto di degenerazione del baco acclimato in paese esotico, o questa un effetto a sua volta dell'altra, egli è fuor di dubbio che esiste nelle presenti razze nostrali un indebolimento di costituzione, il quale minaccia gravemente l' esistenza loro, e che per conseguenza niun mezzo è dall'arte e dalla scienza riconosciuto più opportuno e convenevole di quello che consiste nel rinnovare le razze medesime con seme della specie primitiva e ricavata dal suo paese nativo: — e il paese originario del baco è veramente la parte continentale dell'Asia.

Tale è l' opinione de' più dotti ed esperti bacologi d'Italia e di Francia. Tale è il voto solennemente pronunciato dalla illustre *Società d'Acclimazione* di Parigi, nell'occasione che (come sarà certamente pervenuto a conoscenza di V. S. Ill.ma dal N. 254 del foglio ufficiale) i signori conti Castellani e Freschi esponevano a quel dotto consesso il progetto di una spedizione da loro diretta in China, e in altre parti dell'Asia continentale, per ivi procacciare seme di specie originaria, e studiare tutte quelle condizioni particolari dell'allevamento del baco, le quali interessano ormai sì altamente l'industria sericola dell'Europa.

Non giova dissimulare che al conseguimento sicuro di buon seme asiatico originario sieno per opporsi non lievi difficoltà a chi pure vi si rechi di persona; nè che per assicurare l'esito finale di cotanta impresa, e per levare ogni dubbiezza agli acquisitori nostrali, si richieggano parecchie rilevanti condizioni sì personali che estrinseche nella spedizione intesa a siffatta conquista industriale. Ma grazie al vivo amor patrio e al raro coraggio di due nostri connazionali, non meno illustri cittadini che rinomati bacologi, si offre ora appunto la preziosa occasione in cui possano essere riunite tutte le condizioni personali e ad un tempo tutti i mezzi estrinseci necessari per recare a buon termine l' impresa e rassicurare insieme gli allevatori italiani.

I signori conti Castellani e Freschi, già da tempo ben noti esimii sericoltori in vastissima scala, secondati nel loro generoso proposito da S. A. I. R. l' arciduca Massimiliano, avendo conseguiti dall' Inghilterra e dalla Francia tutti quegli aiuti e quelle protezioni officiose ed ufficiali che quelle due grandi nazioni con la potenza e la vastità dei loro mezzi possono ampiamente accordare, si propongono d'intraprendere un viaggio industriale e scientifico sulle rive del Caspio, in Persia, nell'India e in China, ad oggetto di studiare in quelle diverse contrade l'educazione comparativa del filugello, e di riportare all'Europa, se non quanto seme occorrerebbe ai bisogni ordinari, tanto però che basti per rigenerare le nostre razze caduche; e ad oggetto insieme d'investigare le condizioni proprie delle varie specie e razze, e dei diversi allevamenti che ivi in diverse provincie si tengono, onde arricchire per avventura la patria nostra comune di qualche nuova sorgente setifera, succedanea profittevole della presente.

Le condizioni personali dei valenti viaggiatori, le loro vaste conoscenze teorico-pratiche, gli aiuti, e i ragguagli, e la direzione locale, che in que' nuovi paesi verranno loro ampiamente somministrati dagli agenti consolari e diplomatici dei governi europei, dai benemeriti missionari cristiani e da gran numero di personaggi considerevoli, a cui sono essi dai governi e dai principi caldamente raccomandati: tutto questo e più ancora il disinteresse che essi recano nell'ardita impresa, concepita non per comune voglia di lucro, ma sì per generosi ed alti sensi; tutto questo,

APPENDICE

MISCELLANEE

GEOGRAFICHE, STATISTICHE ED ARCHEOLOGICHE.

I.

Fra le scienze esatte che ebbero sì grande incremento a' dì nostri primeggia incontrastabilmente la geografia. Schiere di scienziati d' ogni ragione vanno ricercando, privatamente o per incarico de' governi, tutte le contrade sinora inesplorate o poco conosciute del globo e le relazioni sui risultati dei loro viaggi formano oggimai, specialmente in Inghilterra, in Germania, in America, uno de' rami principali della letteratura contemporanea. Gli atti delle varie accademie geografiche europee, in particolare di quelle di Londra, di Pietroborgo, di Parigi, di Berlino e di Vienna, ed un gran numero di giornali geografici, fra' quali vo' mi basti citare il *Giornale della Società geografica* di Londra, il *Giornale di Geografia universale* di Neumann a Berlino, *le Comunicazioni della Società imperiale geografica* a Vienna, fondati amendue di recente, ma soprattutto le pregevolissime *Comunicazioni dell' Istituto geografico di Giusto Perthes sopra le nuove importanti indagini nell' intiero dominio della geografia*, compilate mensilmente a Gotha, col corredo di bellissime carte, da quel valentissimo fra' viventi geografi, A. Petermann, contengono tanta e sì preziosa messe di nuovi fatti e scoperte che chi si sta pago alla lettura de' dizionari geografici (i quali per esatti e copiosi che sieno non hanno però potuto necessariamente far tesoro di queste scoperte posteriori che tanto modificano la scienza) mal può darsi a credere di conoscere fondatamente lo stato odierno del globo. Il perchè sono entrato in pensiero raccogliere e pubblicare da quando a quando in queste appendici alcune di siffatte indagini e scoperte (chè richiederebbonsi volumi, chi tutte le volesse registrare) fiducioso di porgere ai numerosi cultori delle geografiche discipline una lettura amena a un tempo ed istruttiva.

Descrizione dell' isola Vancouver, del colonnello Grant. -- I giornali ci annunziarono, non ha guari, la scoperta di strati auriferi nella grand' isola Vancouver e Quadra sulla costa del nord-ouest dell'America. Nella tornata della *Società geografica* di Londra del 22 scorso giugno il colonnello Grant fece una breve descrizione di quest' isola dalla quale tolgo i seguenti particolari. La sua maggior lunghezza, dal nord al sud, ragguagliasi a 270 miglia inglesi e la sua larghezza media da 40 a 50. Essa presenta in generale l'aspetto d' una contrada aspra e sassosa, rivestita di fitte boscaglie. Il centro, per quanto puossi arguire da quel che fu sinora esplorato, forma un deserto petroso e gli alberi che lo coprono sono inservibili ad ogni fine pratico. Lunghesso la costa occorrono alcune poche pianure sommamente feconde, sì che vi allignerebbero assai bene tutte le piante fruttifere che coltivansi in Inghilterra. Il clima è sano e gradevole, caldo ed asciutto la state; dal marzo al novembre non piove ed il rimanente dell'anno vuolsi chiamare una stagione piovosa piuttostochè un rigido inverno. Ben nevica a volte, ma la neve tosto si scioglie e i geli non sono nè rigorosi, nè durevoli. La popolazione indigena ragguagliasi, secondo Grant, da 15, sino a 20 mila anime e da 20 fino a 30 mila secondo il censimento della Compagnia della baia d' Hudson che ebbe licenza nel 1849 dal governo inglese di colonizzar l' isola. Questi indigeni sono una razza inoffensiva d' Indiani e vivono pressochè esclusivamente della pesca. Come colonia, Vancouver è ancora nell' infanzia; essa possiede però sicure e capaci baie, è favorevolmente collocata pel commercio coll'Oregon, la California, le isole Sandwich, l'America centrale e meridionale, l'Australia e la Cina e la scoperta fatta di fresco di miniere d' oro già vi chiamò un gran numero di cercatori di questo metallo come già in California e nell' Australia.

Statistica delle colonie francesi. -- Secondo i recentissimi documenti officiali pubblicati dal ministero della guerra in Francia, la statistica della popolazione e del commercio nelle colonie francesi per l'anno 1854 ragguagliasi nella maniera seguente:

	Popolazione	*Commercio d'esportazione e importazione*
Martinique	134095	47545980 fr.
Guadalupa e isole adiacenti	129220	38774080
Guyana franc.	16741	7011771
Bourbon	129128	60629643
Senegal e dipendenze	14354	26920797

diciamo, ci affida che la spedizione da loro diretta abbia tal esito qual è richiesto dagli urgenti bisogni della sericoltura italiana.

Nel recare a conoscenza di V. S. Ill.ma i rilevanti fatti più sopra notati, il Ministro sottoscritto, certo che Ella saprà ponderare il grandissimo vantaggio che a tutta Italia, e a questo Regno particolarmente può tornare da una spedizione intrapresa con così solenni e preziose garanzie, la prega a voler dare a questa Circolare tutta la pubblicità possibile, e a volersi adoperare co' suoi autorevoli consigli appo i Municipi i Corpi morali e i Comizi agrari, affinchè si presti la massima cooperazione possibile a sostenere un nobile tentativo, da cui ad ogni modo l'Italia e l'Europa saranno per avere nuovi e preziosi insegnamenti.

Una Circolare propria dei signori conti Castellani e Freschi dichiarerà minutamente le condizioni speciali della sottoscrizione. Ma intanto le giovi di saper fin d'ora: 1. che la sottoscrizione è limitata per ogni privato da una a cinque oncie milanesi, la qual condizione però non vieta che i Municipii possano soscrivere per maggior quantità, per esempio da 10 a 30 oncie, riservandosi di farne poi distribuzione a' privati; 2. che il prezzo per ogni oncia è di L. 20, metà del quale da sborsarsi all'atto della soscrizione, e l'altra metà nel ritirare il seme; 3 che le soscrizioni vengono ricevute in Torino dall'onorevole signor Lorenzo Valerio, antico segretario dell'Associazione agraria e distinto sericoltore, e dai corrispondenti che esso indicherà.

Il Ministro sottoscritto confida pienamente nello zelo e nella operosità che V. S. Ill.ma vorrà spiegare in sì nuova e benefica occasione; e nutre la più ferma speranza che il Piemonte, siccome quello che nella produzione serica del mondo ha una delle parti principalissime, sappia col nuovo mezzo, che gli viene offerto, ragionevolmente provvedere alla conservazione della sua preziosa industria; e come provincia italiana a niun'altra seconda per opportuni esempi di progresso civile ed industriale, voglia con ampia cooperazione sostenere una impresa cotanto importante per la prosperità dell'Italia.

Il Ministro C. Cavour.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso per una Cattedra di Teologia in Ciamberì.

Essendo vacante una delle due cattedre di Teologia nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le loro domande coi titoli a corredo, non più tardi del 22 di novembre del corrente anno per essere sottoposte all'esame del Consiglio Superiore giusta il prescritto dalla legge del 22 di giugno 1857.

R. Scuola di medicina veterinaria.

Essendo vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino il posto di assistente alla cattedra di patologia e di clinica, s' invitano gli aspiranti al medesimo a presentare a questo Ministero le loro domande coi titoli a corredo non più tardi del 10 novembre del presente anno.

Fu pubblicato da alcuni giornali un avviso firmato *M. d'Is. Maestro* con cui si annunzia pel giorno 1 del prossimo novembre l'apertura di una scuola speciale di commercio con convitto annesso, nella via Borgonuovo n. 19, palazzo Clavesana in Torino, instituita per cura dello stesso *M. d'Is. Maestro.*

Lo stabilimento di detta scuola non fu approvato dall'Autorità scolastica: ed a suo tempo il sig. *M. d'Is. Maestro* fu avvertito della irregolarità delle sue pubblicazioni e delle conseguenze a cui si esponeva contravvenendo alle discipline prescritte per l'apertura di scuole private.

Ora stimasi necessario mettere in avvertenza i padri di famiglia affinchè non rimangano ingannati dal preaccennato annunzio.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Milano* del 27 ottobre:

Il sig. conte di Marzani, atteso il ritorno dal breve suo viaggio del barone di Kellersperg, lasciava quest'oggi la temporanea direzione della luogotenenza lombarda per restituirsi al suo posto in Venezia.

S. E. il luogotenente di Lombardia è da un dì all'altro aspettato fra noi.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data di Ferrara 22 ottobre:

La Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha chiuso quest'oggi le sedute delle tornate d'autunno. Fra gli oggetti di maggior importanza trattati in questa sessione fu il regolamento di polizia fluviale per i battelli della portata minore di 5 quintali metrici.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* del 20 ottobre:

Ier l'altro verso le 10 pomeridiane giungevano felicemente in Mola le LL. AA. II. e RR. il duca e la duchessa di Modena.

Per ordine di S. M. il re N. S. ebbero l'onore di ricevere gli augusti viaggiatori a Portella S. E. il duca di Sangro ed il sottintendente del distretto.

Le prelodate LL. AA. II. e RR. presero stanza nella R. Casina di Caposele.

FRANCIA

Scrivono all'*Indép. Belge* da Parigi 21 ottobre:

S. Ecc. il guardasigilli ha sottomesso testè alle deliberazioni del Consiglio di Stato un disegno di decreto portante ristabilimento del Consiglio del sigillo dei titoli.

Voi avete, io credo, nel Belgio, un'istituzione analoga sotto la denominazione di Commissione araldica, presieduta dal signor De Sauvage.

Non posso meglio mettervi in grado di giudicare di questo nuovo provvedimento che trascrivendovi i passi i più importanti del rapporto indirizzato all'imperatore dal signor de Royer, e quelli del progetto di decreto che vi è annesso:

« Rimettendo in vigore, dice il guardasigilli, le disposizioni penali contro coloro che usurpano titoli o si attribuiscono senza dritto qualificazioni onorifiche, la legge del 28 maggio 1858 ha restituito ai titoli legittimamente acquistati il loro valore reale e i diritti al rispetto pubblico.

« Questa legge deve ricevere un'esecuzione seria, ma illuminata.

« Vostra Maestà ha voluto mettere termine agli abusi, cogliere la frode e il ciarlatanismo, ricondurre nell'interesse di tutti, l'ordine nello stato civile, rendere in fine alle distinzioni pubbliche il carattere e il prestigio che non appartiene che alla verità; ma non ha inteso di mettere in questione diritti acquisiti, nè di inquietare possessi legittimi che non chiedono che i mezzi di farsi riconoscere e regolarizzare.

« Poste le cose in questi termini generali, le questioni che fan capo alla trasmissione dei titoli nelle famiglie, alla verificazione delle qualificazioni o dei nomi contestati, alla conferma o al riconoscimento dei titoli antichi, alla collazione, se v'ha luogo, di titoli nuovi, saranno molte e spinose. V. M. ha voluto che niuna guarentigia di esame e di lume mancasse alla loro soluzione.

« Io non credo poter meglio rispondere a' suoi intenti che proponendole la restaurazione del Consiglio del sigillo dei titoli. »

Questo rapporto è seguito da un progetto di decreto di dodici articoli. Eccovi i principali:

« Art. 1. Il Consiglio del sigillo dei titoli è ristabilito.

« Esso è composto di tre senatori, di due consiglieri di Stato, di due membri della Corte di Cassazione, di tre referendari, di un commissario imperiale, di un segretario.

« Al Consiglio del sigillo potranno essere applicati auditori al Consiglio di Stato.

« Art. 5. Il Consiglio del sigillo ha, in modo generale e in tutto ciò che non è contrario alla legislazione attuale, le attribuzioni che appartenevano al Consiglio del sigillo, stato creato col decreto del 1° marzo 1808, e alla Commissione del sigillo stabilita dall'ordinanza del 15 luglio 1814.

« Art. 6. Esso delibera e dà il suo parere:

« 1. Sulle domande in collazione, conferma o riconoscimento di titoli che noi avremo rinviati al suo esame.

« 2. Sulle domande e verificazioni di titoli e di nomi contestati.

« 3. Sulle domande di remissione totale o parziale dei dritti del sigillo, e generalmente su tutte le questioni che gli saranno sottomesse dal nostro guardasigilli.

« Art. 7. A chiunque venga contestato il titolo o il nome è fatta facoltà di ricorrere al nostro guardasigilli per provocare l'esame e l'avviso del Consiglio del sigillo.

« Art. 8. In mancanza di atti costitutivi o riconoscitivi, il dritto al titolo o al nome può risultare da un possesso anteriore al 1789, provato da allegazioni contenute in atti emanati da funzionari od officiali pubblici o nei documenti storici. »

ALEMAGNA

Berlino, 21 *ottobre.* La Commissione comune delle due Camere incaricata di esaminare il messaggio del principe reggente del 20 ottobre 1858 ha fatto il seguente rapporto:

« Per ordinanza di S. A. R. il principe di Prussia, reggente, datata del 9 ottobre 1858, le due Camere della Dieta della monarchia sono state convocate pel 20 ottobre, conformemente alle disposizioni dell'art. 56 della costituzione.

« Le due Camere, dopo essersi costituite, hanno adottato un regolamento per le tornate comuni. Nella tornata comune del 21 ottobre esse hanno ricevuto un messaggio datato del giorno innanzi, concernente la reggenza presa da S. A. R. il principe di Prussia. Conformemente all'art. 1 del detto regolamento venne formata una Commissione comune, per via di elezione, di quindici membri di caduna delle due Camere per esaminare quel messaggio.

« La Commissione si sciolse lo stesso giorno dell'officio di cui era stata incaricata. Oltre tutti i membri della Commissione, il presidente del Consiglio barone De Manteuffel, il ministro della giustizia Simons, e il ministro della casa del re De Massow, hanno preso parte alla tornata. Erano anche presenti i presidenti delle due Camere.

« La Commissione sottomette colle presenti alle due Camere il risultato delle sue deliberazioni. Le quali avevano per obbietto l'invito indirizzato alle due Camere nel messaggio del 20 ottobre 1858, da S. A. R. il principe di Prussia reggente, « di riconoscere in tornata comune la necessità della reggenza riconosciuta dal re e da noi medesimo. » Come mezzo di apprezzare tale necessità erano state presentate alla Commissione, oltre il messaggio contenuto negli stampati delle Camere riunite, n. 2, le carte seguenti:

« Della Raccolta delle leggi (del 1857, pag. 807, 1858, pag. 1, 101, 317) i rescritti di S. M. il re del 23 ottobre 1857, 6 gennaio, 9 aprile, 25 giugno 1858, che trasferiscono la delegazione di S. M. per tre mesi al principe di Prussia.

« Della Raccolta delle leggi (del 1858, pag. 537, 538) e in copia autentica, il rescritto di S. M. il re, datato da Sans-Souci 7 ottobre 1858, concernente l'invito indirizzato a S. A. R. il principe di Prussia di prendere la reggenza, e il rescritto di S. A. R. il principe di Prussia reggente al ministero di Stato, del 9 ottobre 1858, col quale il principe annunzia che egli ha preso la reggenza e convocato le Camere.

« Della Raccolta delle leggi (del 1858, pag. 539) l'ordinanza di S. A. R. il principe di Prussia reggente, del 9 ottobre 1858, portante convocazione delle Camere.

« In stampato comunicato alle Camere, il discorso pronunciato da S. A. R. il principe di Prussia nella apertura delle Camere il 20 ottobre 1858.

« Nella tornata medesima il presidente del Consiglio ha prodotto inoltre le carte seguenti:

« L'originale del rescritto di S. M. il re del 7 ottobre 1858, colla firma del re; le attestazioni dei medici sullo stato di salute del re e quelle eziandio il cui contenuto essenziale venne già comunicato alle Camere in occasione delle delegazioni conferite di tre in tre mesi a S. A. R. il principe di Prussia nel 1857 e nel 1858; e quelle che sono state date in vista della scadenza prossima dei tre ultimi mesi della delegazione dai tre medici che sono: il medico militare attualmente medico del re, dott. Boger, e i due medici del re, dottore Schonlein e dottore Grimm, addì 7 settembre, 20 settembre e 7 ottobre 1858.

« Queste attestazioni, compreso le ultime, dichiarano sempre che S. M. il re si trova nell'incapacità di governare. Le tre ultime attestazioni dichiarano pure all'unanimità che non è possibile di determinare neppure approssimativamente l'epoca della guarigione perfetta di S. M.

« Dal complesso di questi documenti, e specialmente dalla dichiarazione libera e volontaria fatta dal re nel rescritto del 7 ottobre sull'impedimento che continua ad esistere per S. M. di governare da se stesso; dalla durata del tempo in cui la delegazione è stata necessaria; e infine dal parere degli uomini competenti segnalato in ultimo luogo: la Commissione ha derivato la convinzione dolorosa che S. M. è impedito in modo durevole dal governare egli medesimo.

« Neppure è potuto rimanere dubbio alcuno alla Commissione su questo fatto, che cioè tale impedimento durevole ha dovuto condurre ad una reggenza piuttosto che ad una semplice delegazione.

« La dichiarazione della volontà di S. M. è fondata essa pure su questo impedimento durevole, come lo indica l'invito indirizzato al principe di Prussia « di esercitare l'autorità reale colla sola responsabilità verso Dio, in mio nome come reggente, per quanto tempo

---

Colonie nell'India	206229	23725358
Mayotte e isole appartenenti	27367	»
S. Pietro e Miquelon	1863	7791379
Totale	659197	212399008

Tranne per le colonie delle Indie Orientali, queste cifre non comprendono nè gl'impiegati, nè i presidii, nè la popolazione galleggiante.

—

Nuovo censimento in Russia. — Pietro von Köppen, membro dell'Accademia imperiale, consigliere di Stato a Pietroborgo, ha testè pubblicato le sue ricerche sulla popolazione della Russia nel 1851 in un volume in-4° di 40 fogli. Egli sta ora componendo il calcolo della superficie della Russia in circoli, il quale verrà pubblicato in appresso in un col ragguaglio della popolazione in governi e circoli. Da tutti i distretti parrocchiali vengono spedite all'Accademia delle scienze le liste de'luoghi in essi contenuti. Queste liste recano, oltre il nome de'luoghi, il numero, la nazionalità e la condizione degli abitanti. A tal uopo l'Accademia ha fatto stampare oltre a 170,000 fogli con l'indicazione dei dati che si richiedono. Le liste dell'eparchia di Tula sono già sotto i torchi e verranno in luce fra breve.

—

Spedizione russa in Persia. — In una recente tornata dell'imperiale Società geografica di Pietroborgo, sotto la presidenza dell'ammiraglio Lütke, il segretario V. Besobrasoff annunziò, fra le altre cose, l'organizzazione d'una spedizione scientifica in Persia, approvata da S. M. l'imperatore. La prima idea di questa spedizione appartiene al sig. N. Chanykoff il quale ne dimostrò l'importanza in una *Memoria*. Mentre il settentrione e il mezzogiorno dell'Asia furono scientificamente esplorate dagli Inglesi e dai Russi, sì che la parte occidentale della Persia, l'estremo confine nordico del Khorassan, alcune provincie dell'Asia centrale e l'Afganistan non ponnosi più annoverare oggimai fra le *terre incognite*, la Cina, il Giappone, la parte dell'Asia centrale confinante con la Cina e il sud-est della Persia rimangonsi tuttavie inesplorate. Nulla è ancora positivamente noto intorno le condizioni geologiche e meteorologiche, il carattere della vegetazione, il sistema orografico ed idrografico ecc. di quest'ultima regione la quale porge inoltre un grande interesse per lo studio dell'etnografia e della linguistica. Per la qual cosa la Società geografica e il governo di Pietroborgo hanno approvato questa spedizione sotto la direzione suprema del sig. Chanykoff il quale ha preso le mosse nel principio dell'anno volgente accompagnato dal medico e botanico Bunge, professore all'università di Dorpat, dal geologo Göbel, della medesima università, dal geografo Lenz dell'istituto tecnico, dal cap. Ristori della marina, ecc. ecc. Oltre le sovvenzioni dell'imperatore, la nuova Società commerciale del Caspio ha largito 3,000 rubli d'argento per le spese.

—

Movimento postale negli Stati Uniti d'America. — Una relazione del sig. Pliny Miles recentemente stampata nel Bollettino della Società geografica di Nuova York porge una chiara prova del quanto lo spaccio delle lettere negli Stati Uniti si rimanga ancor addietro a quello di molte contrade europee, in ispecie dell'Inghilterra. Il numero delle lettere impostate, nel 1855, negli Stati Uniti ragguagliossi a 119,634,418, mentre nel 1854 raggiungeva in Inghilterra l'enorme cifra di 410,000,000. In Londra si calcolano annualmente, in proporzione media, 41 lettere per ciascun individuo, in Nuova York 23 soltanto. Quest'ultima città co' suoi 700,000 abitanti non ha che un uffizio postale nell'istesso luogo in cui fu primamente fondato, or fu 156 anni, da un governatore olandese di Nuova Amsterdam, mentre Londra annovera 498 uffici postali, 107 Manchester, 56 Liverpool, 90 Bristol, e 77 Glascovia. Nonostante questa sproporzione con gli Stati europei lo scambio delle lettere è però notevolmente cresciuto anche in America.

—

Le cateratte del Nilo navigabili per mezzo de' vapori. — Unico risultato della tanto decantata spedizione sul Nilo del conte d'Escairac de Lauture, la quale andò sì miseramente in fumo, è il tentativo, fortunato in parte, dell'inglese A. W. Twyford di risalire, coi piccoli vapori della spedizione, le cateratte del Nilo. Il sig. Twyford erasi procurato per commissione del governo egiziano, due vapori ad elice della forza di 30 e 15 cavalli, quattro grosse barche, quali costumansi sul Nilo e quattro schifi ordinari con una ciurma di 60 fra marinai e soldati. Tutti questi legni sciolsero da Cairo il 19 ottobre 1856 e giunsero il 31 dello stesso mese alla prima cateratta. Per le solite barche non era questo un gran che, essendochè costumino salire e scendere le cateratte; non così pe' vapori perocchè, tranne i due che trasportarono nel 1820 Mehemed Ali e il suo seguito a Korosko, non v'ha esempio, fino al sig. Twyford, che un vapore abbia superato le scogliere delle cateratte del Nilo.

Gustavo Strafforello.

non potrò adempiere nuovamente io stesso ai doveri della mia reale autorità. »

« E S. A. R. il principe di Prussia riconosce nel suo messaggio del 20 ottobre che la reggenza era imposta in modo urgente e inevitabile dalle congiunture.

« L'articolo 56 della costituzione poi si esprime così: « Quando il re è minore o altrimenti impedito in modo durevole di governare egli medesimo, l'agnato maggiore (art. 53) il più vicino alla corona prende la reggenza. » Qui si presenta un doppio elemento giuridico: da un lato le dichiarazioni di volontà conformi l'una all'altra di S. M. il re e di S. A. R. il principe di Prussia reggente; dall'altro la prescrizione del detto art. 56. I due elementi si trovano sempre prodotti insieme nei documenti sottomessi per la reggenza.

« Il principe di Prussia ha preso la reggenza dopo il rescritto del 9 ottobre e dopo emanata l'ordinanza di convocazione delle Camere e per invito di S. M. e in virtù dell'art. 56 della costituzione.

« Giusta il discorso pronunciato all'apertura delle Camere Sua Maestà il re ha invitato S. A. R. il principe di Prussia a prendere la reggenza, e S. A. R il principe di Prussia conformandosi a tale volontà del re e tenendo conto delle circostanze di fatto e delle prescrizioni delle leggi del paese, ha preso la reggenza.

« Infine, giusta il messaggio, S. A. R. il principe di Prussia, reggente, ha considerato la reggenza come un dovere verso S. M. il re « al quale noi siamo chiamati dalla posizione che la grazia di Dio ci ha dato prossima al trono e che la costituzione riconosce nell'articolo 56. »

« Sorsero, sì, tra i membri della Commissione opinioni diverse sulla questione se la reggenza siasi stabilita in virtù della costituzione o in virtù dell'invito del re; ma nel tempo stesso tutti si mostrarono convinti che non spetta alla Commissione di ventilare somiglianti opinioni, e meno ancora di votare sulle proposte che vi si potrebbero fare a tal riguardo; che l'esame di questa questione condurrebbe alle più spinose questioni, ai più difficili problemi del dritto pubblico; che non tornerebbe conto in questo momento di cercare di scioglierle, parendo la Commissione perfettamente unanime sull'unico punto che il messaggio del principe reggente avea sottomesso alle Camere riunite.

« Il dritto personale di S. A. R. di prendere la reggenza riconosciuta necessaria era fuor di questione, secondo le leggi della Casa reale mentovate nell'art. 53 della costituzione e secondo l'art. 56 della costituzione medesima.

« Infine non sorge altra obbiezione contro il modo in cui è stata chiesta nel messaggio del principe reggente la cooperazione delle Camere riunite.

« Si è dunque proposto di raccomandare alle Camere riunite di riconoscere la necessità della reggenza. E questa proposta è stata adottata all'unanimità dai 30 membri della Commissione.

« In virtù di questa risoluzione la Commissione propone:

« — Le due Camere della monarchia vogliano decidere che esse riconoscono la necessità della reggenza. —

« Berlino, 20 ottobre 1858.

« La Commissione comune delle due Camere, incaricata di esaminare il messaggio del 20 ottobre 1858. (Seguono le firme dei membri della Commissione). »

(Gazzetta di Colonia)

— Da una lettera da Berlino 24 ottobre all'Agenzia Havas togliamo quanto segue:

È noto che il principe di Prussia era governatore della fortezza federale di Magonza e governatore generale della provincia renana e della Westfalia. Il principe di Prussia di lui fratello, lo surrogherà a Magonza, e il principe di Hohenzollern gli succederà come governatore della provincia renana e della Westfalia.

FATTI DIVERSI

I RR. PRINCIPI E PRINCIPESSE IN RACCONIGI. — Ci scrivono che le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse nel tempo della loro villeggiatura in Racconigi si degnarono visitare replicatamente i due Asili Infantili, che, ricevendo dall'alta Lor protezione e dai generosi sussidii novello impulso, percorrono prospera e florida via.

TERREMOTI. — Si legge nell'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo:

Nella notte dalla domenica al lunedì, 26 corrente, alle ore 2 minuti 42 1/2 del mattino provammo una breve ma alquanto viva scossa di terremoto. Il movimento della terra è stato ondulatorio nella direzione dal mezzogiorno alla mezzanotte, preceduto immediatamente da un cupo e forte fragore quasi di carri ben carichi che attraversassero rapidamente le vie della città.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte di sir John Potter, deputato di Manchester alla Camera dei Comuni.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Ricaviamo dal *Monit. Univ.* la seguente nota intorno al movimento commerciale dei porti del mar Rosso nel 1857:

Le principali piazze di traffico sul mar Rosso e sul golfo d'Aden sono, dopo il porto di questo nome, Dieddah e Suez, le città di Moka, Hodeidah e Loheia, sulla costa orientale o d'Arabia, e quelle di Massouah, Amphyla, Tadjoura, Zeila, Currano, Edhbera e Berberah sul litorale opposto.

Queste città esportano caffè, bestiame, pelli di buoi, di montoni e di capre, doura, sesamo e sena; e quelle del litorale africano, inoltre, avorio, ossa, perle, musco, gomma e mirra, miele e cera, pellicce e schiavi.

Le importazioni consistono in cotone, tessuti di cotone dell'India e dell'America, ghinee rosse ed azzurre, panni, seterie, ferro, rame, legname, riso, zuccaro, pepe, datteri, tappeti di Persia, tabacco in foglia, ninnoli di vetro, ecc. La moneta corrente è il tallero austriaco, che vale in media 5 fr. 60 c.

Le navi che vanno a Aden, possono recarvi rupie, sovrane, pezze da 20 fr. in oro e da 5 fr. in argento, che vi si cambiano facilmente in talleri. Possono pure trovarvi lo spaccio di alcune centinaia di casse di vini di Sciampagna e di acquarzente ed esitarvi frutta all'acquarzente, zuccaro, articoli di Parigi, acqua di Colonia, profumi, calzamenta, ecc., tutto in piccola quantità.

Le navi che si recano nel mar Rosso debbono superare lo stretto di Bab-el-Mandeb in febbraio.

Si possono fare sulla costa dei Soumali carichi di bestiame per l'isola Maurizio e per la Riunione; ma tali carichi val meglio farli fare ad Aden da barche arabe, il cui nolo è tenuissimo.

Le navi che vanno a Berberah debbono prendere un piloto indigeno, il quale del resto viene egli medesimo ad offrirsi a bordo all'arrivo del bastimento. Quest'uomo risponde della nave e la di lui presenza è una salvaguardia. La fiera di Berberah comincia in novembre e termina alla fine di marzo. Le navi francesi che vi andassero per commercio, non debbono munirsi che di talleri, l'importazione trovandosi nelle mani dei Baniani e degli Arabi, ai quali non si può far concorrenza senza esporsi a perdite.

— Il bey di Tunisi ha autorizzato testè l'istituzione di una banca mista anglo-tunisina. Ecco la traduzione della notificazione officiale che venne indirizzata a tal riguardo al Corpo consolare:

« Lode a Dio!

« Per parte dello schiavo del suo Dio supremo, sia egli glorificato, e per lui abbondi ogni cosa.

« Noi muscir (maresciallo) Mohammed Balha bey, possessore del regno di Tunisi, al nostro alleato il console generale di. . . . . a Tunisi, nostra capitale.

« Vi notifichiamo che sta per istabilirsi una banca anglo-tunisina nella nostra capitale per aiutare la circolazione commerciale nel nostro paese. Vogliate farne avvisati i vostri amministrati nel caso che alcuni desiderassero di acquistarne azioni.

« Gli statuti di questo stabilimento saranno comunicati ulteriormente.

« Dio v'abbia sotto la sua guardia!

« Scritto il 3 Rebia-el-Eloul dell'anno 1275 (11 ottobre 1858). »

SUPERSTIZIONI DEI MUSULMANI INDU'. — Quantunque le leggi del Profeta ripudiino ogni sorta di superstizioni, sieno fondate sull'astrologia o sulle tradizioni arabe delle età nebulose, i Maomettani e singolarmente quelli dell'Indostan sono ancor pieni di errori i più grossolani. In quasi tutte le cose di momento, matrimoni, viaggi, nascite, costruzione di una casa consultano un astrologo, come pure quando hanno da cavarsi sangue o radere la testa, e credono a giorni ed anche ad ore fauste per tutte queste cose. In cadun mese lunare vi sono per essi sei giorni nefasti, i quali si trovano contando sulle dita sino a trenta cominciando dal mignolo al pollice. I giorni che cadono sul dito medio sono i nefasti: e'sono, come si può verificare, il 3, l'8, il 13, il 18, il 23 ed il 28 del mese.

È regola osservata in modo speciale dai Maomettani e prescritta loro dallo stesso Profeta di non conchiudere verun negozio nelle cinquantaquattro ore che la luna passa nel segno dello Scorpione. Il modo di conoscere questo periodo lunare è semplicissimo. Prendete la data del mese lunare, raddoppiatene la cifra, aggiungetevi 5 e dividete il totale per 5, attribuendo cadun 5 a uno dei segni del zodiaco e incominciando da quello in cui trovasi in quel momento il sole: l'ultimo 5 deve corrispondere a quello in cui è in quell'ora la luna. Prendete il resto di quest'ultima divisione, necessariamente minore di 5, moltiplicatelo per 6, e il prodotto esprimerà il numero di gradi che il pianeta ha percorso nel segno in cui si trova. Per esempio il sole è nel segno del Toro, il 4° giorno del mese lunare di Jamadoulawal, corrispondente al 20 di aprile 1847. Prendete il numero di giorni del mese lunare 4, moltiplicate questa cifra per 2=8, aggiungetevi 5=13. Nel numero 13 sta due volte il 5. La luna deve dunque essere nel secondo segno a partire dal Toro, vale a dire nei Gemelli, e il resto 3, moltiplicato per 6=18, esprime il numero di gradi che essa ha percorsi nel segno.

Ecco la tavola dei giorni fasti e nefasti — *Sabato:* Saturno. Favorevole pel commercio. Sfavorevole per tagliare e mettere vestimenta nuove. *Domenica:* Sole. Favorevole per prendere medicamenti, impiegare, tagliare o mettere vestimenta nuove. *Lunedì:* Luna. Favorevole per edificare. *Martedì:* Marte. Favorevole alla guerra; ma sfavorevole, come il giorno precedente, per gettare le fondamenta di un edificio, per contrarre matrimonio o per cavarsi sangue. *Mercoledì:* Mercurio. Favorevole allo studio. Sfavorevole alla celebrazione dei funerali. *Giovedì:* Giove. Propizio al matrimonio. *Venerdì:* Venere. Propizio all'intrapresa d'un viaggio.

I sette pianeti Sole, Venere, Mercurio, Luna, Saturno, Giove e Marte, esercitano il loro impero, secondo gli astrologi, sopra i sette giorni della settimana. Caduna delle 24 ore del giorno si trova sotto l'influsso particolare di un pianeta. Il tempo di Saturno e di Marte è considerato come nefasto; quello degli altri cinque pianeti fausto, eccetto però il giovedì. Nel qual giorno, benchè non nefasto per se medesimo, non si deve assolutamente visitare una persona malata per chiederle notizie della sua salute, nè prendere medicamenti. Un bambino nato il martedì o in un'ora del pianeta Marte crescerà, credono essi, sparuto, cupido, sleale e ipocrita. Il mercoledì, governato dal pianeta Mercurio, è favorevole ad un cominciamento di studio, ma è interdetto a qualsivoglia altra bisogna.

Ecco come si conosce il pianeta che regge l'ora del giorno. Prendiamo, p. e., il lunedì: la prima ora di questo giorno, partendo dal levar del sole, appartiene alla Luna, la seconda a Saturno, la terza a Giove, la quarta a Marte, la quinta al Sole, la sesta a Venere, la settima a Mercurio, l'ottava ancora alla Luna e così di seguito per tutta la settimana.

Un'altra superstizione radicata nella mente dei Maomettani e considerata dagl'Indù come parte della loro legge è la credenza in invisibili spiriti che percorrono il globo in otto direzioni a certe date dei mesi lunari. Per intraprendere un viaggio, una spedizione di qualche momento, o un'operazione dubbia qualunque, le direzioni in cui si trovano siffatti spiriti determinano la buona o la mala riuscita. I Maomettani appellano questi spiriti *Rijalulghaib*, e gl'Indù *Jogny* o *Dissasul.*

Nelle sue Memorie Lutfullah riferisce che la scienza degli auguri è ben lungi dall'essere trascurata dagli indigeni. Per esempio un fatto che taglia la strada ad una persona o l'arresta lì o le fa torcere cammino; uno starnuto, in una direzione opposta alla sua, lo induce a tornare a casa o a non intraprendere alcun affare, e se lo starnuto si fa sentire alla sua destra, ne cava presagio contrario. Uno stormo di uccelli, o un branco di daini e molte altre cose sono pure per gl'indigeni augurii favorevoli o sfavorevoli *(Monit. U.)*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Ottobre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La sessione straordinaria delle due Camere del Parlamento prussiano è stata officialmente chiusa il giorno 26 corrente.

Prima che ciò avesse luogo le due Camere radunate in assemblea plenaria nel pomeriggio del giorno anzidetto assistevano alla cerimonia del giuramento prestato da S. A. R. il principe reggente alla costituzione in conformità dell'art. 58 della costituzione medesima.

Prima di prestar giuramento l'A. S. indirizzò alle Camere una breve allocuzione per ringraziare i signori ed i deputati della premura e della unanimità con cui avevano riconosciuto la necessità della reggenza.

Fra breve saranno fatte in Prussia le elezioni generali dei deputati alla seconda Camera. Secondo i ragguagli pervenuti da Berlino ai giornali belgi ciò succederebbe il giorno 10 di novembre prossimo.

Il *Moniteur belge* reca una breve nota, nella quale è dichiarato essere false le voci diffuse recentemente da alcuni giornali sulla parte che S. M. il re Leopoldo dei Belgi avrebbe presa a negoziati sull'ordinamento delle alleanze europee.

L'*Indépendance belge* assicura che finora non è stata fatta nessuna pratica per provvedere al posto di ministro dei lavori pubblici vacante per la morte del signor Partoes.

Secondo un carteggio indirizzato da Vienna alla *Correspondance Havas* il governo austriaco avrebbe ricevuto notizie inquietanti dalla Gallizia.

I carteggi dell'*Allgemeine Zeitung* confermano la notizia dell'agitazione e del fermento che regnano nella Bosnia.

I giornali inglesi si associano all'opinione ed alle proteste della stampa di Francia e del Belgio relativamente al caso del fanciullo israelita di Bologna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 28 *ottobre.*

Ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 23. Lord Redcliffe è partito ieri. Mehemet Alì pascià è nominato ministro della marina. Al suo predecessore è conservato il titolo di ministro senza portafoglio.

Atene, 23. Il sig. di Thouvenel era aspettato in Atene.

Il ministro dell'interno è partito per Costantinopoli all'oggetto di negoziare la congiunzione delle linee telegrafiche turco-elleniche.

Parigi, 28 *sera.*

Una corrispondenza privata da Costantinopoli giunta per la via di Marsiglia reca i particolari del banchetto offerto dal granvisir in onore di lord Redcliffe. Sir Enrico Bulwer rispondendo ad un *toast* alla Regina Vittoria ha fatto un caldissimo elogio dell'alleanza francese e dell'imperatore Napoleone.

Azioni del Credito mobiliare 910.

Id. strada ferrata Vittorio Emanuele 452.

Id. strade lombardo-venete 610.

Parigi, 29 *ottobre (matt.)*

Il *Moniteur* pubblica un decreto relativo all'organizzazione dell'Algeria, mediante il quale viene instituito un Consiglio generale in ciascuna provincia.

Il *Correspondant* è stato sequestrato per un articolo del sig. di Montalembert. Si procede contro l'editore e contro l'autore.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

29 ottobre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 215 25 214 50 214 75 in liq. 214 p. 31 8bre

Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 212 25

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 261 75 262 262 261 75

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 50	28 60
— di Genova . . .	78 75	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	5 —	2 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 28 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 77, 17 98, 18 20
	Estero . .	
Meliga		8 75
Segala		9 05
Avena		7 95

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 28 ottobre, ricevuto alle ore 5 1/4 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» »	» »	73 »	73 05
Id. 4 1/2 0/0 . . .	95 50	» »	» »	» »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» »	» »	98 1/2	» »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	93 15	» »	» »	» »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» »	» »	» »	» »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. (7 1/2) *Pipelet* — 1.o atto del *Trovatore* — *Mac-Allan* — 3.o e 4.o del *Trovatore.*

D'ANGENNES. (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Une soirée périlleuse* — *Les crochets du pere Martin.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le scimmie* — *La tombola*

ALFIERI. (7 1/2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Il medico dei fanciulli.*

SAN MARTINIANO. (7 1/2) si recita colle Marionette: *Robinson Crosuè* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
D' IVREA

Affittamento novennale di Molini Demaniali di Pianezza e Prato Secco

AVVISO

di seguito deliberamento

Si rende noto al pubblico, che l'appalto dell' affittamento novennale dei Molini Demaniali, detti di Pianezza e Prato Secco, situati in territorio di questa città e del Comune di Albiano in questa provincia, di cui nell'avviso d'asta 4 corrente, è stato oggi complessivamente deliberato per tutti e tre i lotti nello stesso avviso indicati, per l'annuo prezzo di L. 10,290, e che il termine utile per le ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo scadrà al mezzogiorno di mercoledì 3 novembre p. v.

Ivrea, il 19 ottobre 1858.

Per detto Generale Ufficio
DE CARLI *Segretario Capo.*

ASSOCIAZIONE GEN. D' IRRIGAZIONE
dell'Agro all'ovest della Sesia

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Si prevengono tutti i signori associati che i certificati d' iscrizione o cartelle rappresentative dei titoli delle azioni si distribuiranno da questa Direzione generale a partire dal 1 novembre prossimo nelle solite ore d' ufficio, a quelli che presenteranno la quitanza di pagamento del fondo normale, od in caso di smarrimento faranno constare dell' identità della persona. E siccome nel decorso della Società possono essere avvenute delle mutazioni di proprietà, la Direzione per facilitare l'operazione di trasporto sul gran libro sociale, avrebbe preso gli opportuni concerti coi rispettivi catastrari comunali onde avere la nota delle mutazioni di colonne dipendenti da contratti o decessi.

S' invitano perciò tutti gli interessati che non avessero ancora fatto eseguire il detto trasporto, a presentare i relativi titoli ai catastrari medesimi entro un mese dalla pubblicazione del presente, diffidandoli che trascorso detto termine dovranno uniformarsi al prescritto dall'art. 26 degli Statuti sociali.

Vercelli, il 15 ottobre 1858.

Il Direttore Generale
G. F. DUSNASI.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati in Adunanza Generale pel giorno 28 novembre prossimo, all' ora meridiana, nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, e ciò per dare evacuo alle deliberazioni da essi prese in seduta del 31 agosto scorso.

Potrà intervenirvi chiunque avrà depositato cinque giorni prima non meno di 5 azioni presso il sottoscritto.

Torino, il 25 ottobre 1858.

L. M. FLANDINET.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l' insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.
Il corso comincierà il 1 novembre pross.
Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

SALUZZO, *piazza dello Statuto, casa Felix*
SCUOLA FEMMINILE PRIVATA
della Maestra CUCCHIETTI MARIANNA

SALUZZO

Il 6 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Cucchietti Gioanni, tenuto in via Bodoni, casa Montani, avrà luogo l' incanto di un edifizio da molino a due ruote, situato nel Comune di Rifreddo. Le condizioni sono visibili presso detto notaio.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto unico. Cascina denominata il Pesce, situata sui territorii di Troffarello e di Pecetto, del quantitativo tra campi e prati di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8).

L' incanto avrà luogo il dì 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 85,164, 72.

La descrizione ed ubicazione di detta cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria dell'Ospedale.

Torino, il 12 ottobre 1858.

CERVINI Not. Giuseppe Luigi.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto agli assuntori d' imprese, che mercoledì 3 del prossimo novembre, alle ore 10 del mattino, in una sala del Civico Palazzo, il Sindaco aprirà l' incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, a partire da quella provinciale di Casale, presso la Madonna del Pilone, sino all' abitato di Chieri, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dall' importo annuo approssimativo calcolato in L. 10,747, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'Arte.

Si fa noto inoltre,

Che alle ore 10 1[2 dello stesso giorno il Sindaco procederà pure all' incanto, collo stesso metodo dei partiti segreti, per l'affittamento durante un novennio d' un tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro per servire di deposito di sabbia e materiali di terra cotta per costruzione e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 fissate per base dell'asta, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili pure in tutti i giorni nell'ufficio d'Arte predetto.

NOTARI E TESTA

Allievi dei migliori Confettieri della Capitale

Avendo rilevato il negozio da Confettiere già esercito dal sig. Barberis, via di Po, n. 7, annunziano trovarsi in grado di poter soddisfare ai desiderii dei signori Avventori, e di avere un grande assortimento di marroni.

Vendita di LIBRERIA *in Biella.*

Il 4 pross. novembre e nei giorni seguenti si vendono agli incanti in detta città le opere e libri ed altri mobili caduti nell'eredità del fu Libraio-Editore Ignazio Fecia.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dall'8 a tutto il 14 Ottobre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L.	31740 81	}	45764	06
Bagagli . . .	»	1497 40			
Merci a G. V. .	»	3274 95			
Merci a P. V. .	»	9280 90			
Prodotti diversi	»	» »			
Quota per l'eserciz. di Biella	L.			4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»			5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . .	L.	8902 67	} »	13354	01
Quota alla C.a V. E. come Azionista	»	4451 34			
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»			1247	18
Totale	L.			70663	88
Dal 1 genn. alli 8 Ottobre 1858	»			2425670	28
Totale generale	L.			2496334	16

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	45764 06	}	4163 91 in più
Corrisp. nel	1857 »	41600 15		
Media giorn.	1858 L.	6193 63	}	400 99 in più
Idem	1857 »	5792 64		

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3013	95
Bagagli	»	100	15
Merci a G. V.	»	181	55
Merci a P. V.	»	1240	90
Totale	L.	4536	55
Dal 1 genn. alli 8 Ottobre 1858	»	188838	»
Totale generale	L.	193374	55

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L.	5577	70	}	9717 30
Bagagli	»	187	60		
Merci a G. V. .	»	487	70		
Merci a P. V. .	»	3464	30		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L.	5600	»		5600 »
Differenza in più	L.				4117 30
Dal 1 genn. alli 8 Ottobre 1858	»				88697 22
Totale prodotto	L.				92814 52

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	11291 70
Bagagli		836 55
Merci a Grande Velocità . . .		1446 00
Merci a Piccola Velocità . . .		4231 10
Totale	L.	17805 35
Dal 1 genn. alli 8 Ottobre 1858	»	561601 81
Totale generale	L.	579407 16

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori	L.	1546 59
Bagagli	»	73 05
Merci a grande velocità . .	»	39 75
Merci a piccola velocità . .	»	122 30
Totale	L.	1781 69
Dal 20 maggio all'8 Ottobre 1858	»	33691 82
Totale generale	L.	35473 51

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 13 novembre p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del decimo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 31 luglio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggior regolarità nella vendita si diffidano i ditentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del decimo Decimo; che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 11 novembre in Casale e Vercelli, ed a tutto il 12 in Torino, presso le rispettive ditte incaricate all'oggetto.

Casale, li 26 ottobre 1858.

Ing. EUGENIO FERRANTI
Direttore Gerente.

Inserzione dei numeri d'Azioni dei Certificati morosi al pagamento del X Decimo, quali saranno messi in vendita alla Borsa di Torino mediante apposito Agente di Cambio, il 13 novembre 1858.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3576	3577	6324	6327	8749	»
3579	»	6430	6449	8790	8814
3581	»	6648	6657	8878	»
3583	»	6901	6904	8883	»
3589	3590	6921	6932	8887	»
3594	»	7004	7007	8894	8896
3781	3830	7020	7035	9049	9052
5001	5080	7424	7427	9494	»
5344	5353	7477	7478	9507	9508
5631	5646	7663	»	9515	9517
5661	5670	7668	»	9524	»
5729	»	7881	7884	9533	»
5879	5898	7969	7972	9596	9597
5959	5963	8320	8332	9613	»
5969	»	8441	8474	9661	»
5971	5973	8730	8731	9674	9675
5976	»	8733	»	10737	10740
6034	»	8736	»		
6224	6243	8742	8747		

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori
(Tipografia Scolastica)

NOZIONI DI ARITMETICA

di Sistema Metrico decimale e di Geometria

esposte secondo i programmi legislativi degli Stati Sardi per le classi 2.a, 3.a e 4.a delle Scuole Elementari primarie, da

D. B. ROSCIO

Un vol in-16° — Prezzo cent. 70

Quest'operetta, la prima che siasi dettata finora a norma dei Ministeriali programmi è pur l' unica che all' insegnamento *empirico* dato dai libri di testo ora in uso sostituisca un modo semplice, chiaro, graduato, esatto e *razionale*.

Si spedisce franco *per posta contro* vaglia *postale affrancato di cent.* 85.

Compagnia Anonima

DELLE
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

L' Ispettorato Generale negli Stati Sardi delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia rende noto che il signor Gio. Battista Fanché suo Agente principale della Liguria essendo stato chiamato ad altra importante gestione, ha significato non potere più oltre continuare nella rappresentanza delle Assicurazioni suddette.

Quindi l'Ispettore sottoscritto, dispiacente di vedersi distaccare questo distinto suo agente, rende pure noto di avere appoggiato tale rappresentanza per la provincia di Genova al signor Marcello Cresta, R. liquidatore, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, n. 6, presso il quale si rivolgeranno tutti quelli che hanno rapporto colla Compagnia suddetta, o che vorranno stabilire contratti sia di assicurazioni sulla vita nelle diverse sue ramificazioni, sia per le assicurazioni mutue ossiano Tontine Sarde dalla medesima amministrate, come per le assicurazioni contro i danni della grandine e quelli per le merci viaggianti.

L' Ispettore generale
e procuratore speciale della Compagnia
GIO. PIOLTI Ing.

AVVISO

I sottoscritti fanno di pubblica conoscenza che sino dal 15 p. p. settembre hanno cessato di appartenere alla ditta Strigelli, Demichelis, Ferrari e Comp. Spedizionieri a Stradella.

T. Strigelli e Comp., *di Genova.*

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA BIELLA A SANTHIA

Dimanda di pagamento d'una parte dell' ultimo Decimo

Il Direttore interinale sottoscritto previene i signori Azionisti, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella sua seduta di ieri 27 ottobre la chiamata di L. 7 per azione a conto dell'ultimo Decimo, ed ha fissato il tempo utile per farne il versamento a tutto il giorno 10 del mese di novembre prossimo, a mente degli articoli 11 e 12 degli Statuti.

I signori Azionisti sono pertanto invitati ad eseguire il pagamento a cominciare dal giorno 30 del corrente mese di ottobre, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nella Cassa della Società, presso l' ufficio della Direzione, via del Monte di Pietà, n. 16, casa Gropello, piano primo.

Torino, li 28 ottobre 1858.

Il Direttore interinale
B. VANNI.

DIFFIDAMENTO

Ad instanza della signora Vittoria Barbaroux, vedova del cavaliere Andrea Michele Montabone, domiciliata in Torino, si stanno avviando col ministero del procuratore sottoscritto, gli opportuni incombenti onde ottenere dal tribunale provinciale di questa città l' interdizione per causa di prodigalità del di lei figlio signor Enrico Montabone, domiciliato a Torino.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè niuno possa poi pretestare d' ignoranza in ordine all' esistenza della causa d' interdizione.

Torino, li 21 ottobre 1858.

Benedetti sost. Castagna.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi dichiarò, per difetto di oblatori, deliberatario Giovanni Faga, da Bianzè, dei beni che, a di lui instanza, si subastarono a pregiudicio dell' eredità di Pietro Faga, dello stesso luogo, mediante il prezzo che aveva già offerto in L. 800.

Con tutto il 6 del pross. novembre scade il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberali,
siti sul territorio di Bianzè.

1. Casa, regione Isola Dondel, sezione A, numeri 131 e 132 della mappa, di are 4, centiare 16, composta al piano terreno di una camera grande, solaio superiore, scala interna separata con muro da detta camera, che dà accesso ad altra camera a nudo tetto; stalla, fenile, porcile e pollaio, con aia ed orto avanti; uso del pozzo, della vasca ed abbeveratoio pel bestiame, porta d'ingresso con tettoia, comune con Giovanni Faga, coerenti detto Faga, Massara Antonio e vedova Gabriella Fornarino;

2. Campo e prato, regione Avogadro, sezione B, numeri 28, 29 e 30 parte della mappa, di are 18, centiare 95, coerenti la ferrovia di Novara, la vietta vicinale, le pezze della cascina Carbondola e Faga Giovanni;

3. Campo, via Chivolo, sezione I, num. 4 parte della mappa, di are 69, centiare 8, coerenti a ponente Elia Levi e Pugliese, a mattina Giovanni Faga, a mezzodì la roggietta, a notte via Chivolo.

Vercelli, li 22 ottobre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. alla Gazzetta, n. 255, ultima pagina, 4 col. lin. 3 della Nota di trascrizione sottoscritta Nani not. Ambrogio, leggasi* Curto *invece di* Carlo.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 257 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	[illegible]	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	25	14

Sabato 30 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	[illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

(29 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
731 94	730 16	729 20	+ 12 6	+ 19 7	+ 18 4	+ 11 0	+ 16 8	+ 17 5	+ 7 0	S.O.	S.O.	N.N.O.	S.con vap.	S. puro e v.	Ser.ventoso

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 OTTOBRE 1858

Il numero 3064 della Raccolta Uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto:

« Regio Decreto delli 16 ottobre 1858 col quale si dà « esecuzione dal 1.o novembre 1858 alla Convenzione « di posta conchiusa tra il Regno Sardo ed il Ducato « di Modena ».

S. M. con Decreti 22 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori: Innocenzo Grassi, sindaco di Mongardino, vice intendente generale d'Azienda; e Paolo Fabrizi, dottore in medicina.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 29 *Ottobre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 27:

Il torrente *Guà* alle ore 2 antim. del 26 corrente debordava dall'argine, precisamente nella località dove circa due anni or sono fece una rottura.

Le acque presero la via delle campagne rivolgendosi verso Lonigo e traversando la strada ferrata fra Montebello e Tavernelle, occupando una tratta di 600 metri circa, che poi si ridussero a 300.

Un pontile di legno costrutto in giornata per il passaggio a piedi dei forestieri mantiene la continuità della strada ferrata almeno pei treni che transitano di giorno in quella località.

Dicesi che se il consorzio del torrente *Guà* avesse riparato al naturale cedimento fatto dal nuovo argine, le acque non avrebbero debordato e sarebbesi evitato l'infortunio.

Qualora il consorzio suddetto non avesse a sollecitare la riparazione dell'argine, la Direzione della strada ferrata vedrebbesi costretta a costruire un ponte pel passaggio dei treni.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 23 ottobre al *J. des Débats*:

Dobbiamo fare un altro racconto penoso. Ieri l'altro è stato scortato nelle prigioni del Santo Officio un prete colpevole di assassinio complicato di circostanze che destano in cuore un sentimento d'orrore e di ribrezzo. Il fatto è accaduto nel piccolo villaggio di S. Giulianello a 5 o 6 miglia da Velletri. Ecco la versione la più accreditata e che disgraziatamente sembra vera purtroppo: — Una piccola somma di danaro era stata rubata al curato del luogo. Questi denunziò un uomo del paese il quale, in mancanza di prove, fu dovuto rilasciare. Furioso di essere ad un tempo frustrato della sua vendetta e spogliato del suo danaro, il prete risolvette di procacciarsi egli stesso gli schiarimenti che desiderava. A questo fine egli attirò in una grotta appartata il figliuolo di colui sul quale egli sospettava, un giovanetto da quindici a sedici anni. Legatolo poi per sorpresa si pose ad applicargli una specie di tortura, praticandogli con un coltello incisioni senza grande gravità. Il ragazzo tenne fermo, non sapendo o non volendo dir nulla. La vista del sangue inebbriò il miserabile prete che s'infiammò nella sua orribile bisogna, e il paziente soccombette bentosto sotto trentadue ferite. Quando il cadavere venne discoperto, chi dovette procedere alla sepoltura fu lo stesso prete. Gli assistenti credettero di notare in lui una strana emozione nel momento dell'assoluzione attorno al feretro. La dimane il brigadiere dei carabinieri avendogli chiesto l'estratto mortuario, egli si turbò più fortemente ancora. I sospetti già concepiti si aggravarono, e il prete venne arrestato.

Dobbiamo dire che questo prete, quantunque italiano, non appartiene agli Stati Romani. Non è questa la prima volta che sarà da deplorare la facilità con cui si accolgono qua i preti il più spesso rigettati dalle loro diocesi, i quali scelgono gli Stati della Chiesa e Roma soprattutto per asilo.

ILLIRIA

TRIESTE, 26 *ottobre*. Si legge nell'*Osserv. triestino*:

L'altro ieri giunsero di ritorno dal loro viaggio a Corfù e nella Sicilia a bordo dell'imp. yacht *Fantasia*, le Loro Altezze II. RR. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano e la serenissima arciduchessa Carlotta, e presero stanza nel loro castello di Miramar.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Il Consiglio federale nella sua tornata del 22 ottobre, si è occupato della convenzione conchiusa tra Ginevra e la Francia per la protezione della proprietà letteraria. Le relative negoziazioni ebbero luogo in Berna fra il ministro francese presso la Confederazione ed il consigliere di Stato Piguet di Ginevra. La convenzione è fondata sui principii stessi, sui quali non ha guari si convenne tra Francia e Belgio, Francia e Baden; ma essa è più breve e più semplice. Il dazio d'entrata degli articoli d'edizione ginevrina in Francia è ridotto a fr. 20 per 100 chilogrammi, e se la Francia in avvenire accordasse altri favori ad altri Stati, essi saranno consentiti anche a Ginevra. Gli altri Cantoni hanno il diritto di aderire al trattato. In questo si è provveduto anche alla repressione della falsificazione delle *marche* delle fabbriche.

Il Consiglio federale è d'opinione che non sia necessario sottoporre questo trattato all'approvazione dell'Assemblea federale.

— La *Revue de Genève* scrive:

« Le informazioni che ci sono arrivate sinora ci autorizzano a considerare come ultimata la quistione di fatto del conflitto che è insorto fra il Consiglio federale ed il Cantone di Ginevra circa ad alcuni forestieri che soggiornavano nella nostra città senza menomamente compromettere la sicurezza della Svizzera. Infatti, se le nostre informazioni sono esatte, le cinque persone di cui il Commissariato federale aveva l'incarico di procurar l'espulsione dal territorio ginevrino, avrebbero comunicato con una lettera al Consiglio federale l'intenzione di ritirarsi di loro libera volontà dal nostro Cantone, affine di attestare la loro riconoscenza per la protezione che loro era stata accordata dalle autorità di Ginevra.

« Quanto agli altri 5 forastieri sui quali il Commissariato doveva assumere più ampie informazioni, noi crediamo sapere che i loro antecedenti sono stati riconosciuti dai signori Dubs e Bischoff come sì poco compromettenti, che hanno ricevuto, o sono per ricevere, l'autorizzazione di restare a Ginevra. »

La *Revue* continua a sostenere la quistione di diritto a favore del governo di Ginevra, quistione sulla quale sarà chiamata a decidere l'Assemblea federale.

I Commissari federali sono arrivati a Berna il 25 ottobre di ritorno da Ginevra.

ALEMAGNA

BERLINO, 25 *ottobre*. Oggi si è tenuta la seconda tornata delle due Camere riunite, e l'assemblea ha adottato le conclusioni della Commissione incaricata di esaminare il messaggio del principe di Prussia relativo all'istituzione della reggenza.

La tornata è stata aperta alle 11 1/4. Il principe di Hohenlohe occupa il seggio della presidenza. Le tribune son piene. Tutti i ministri siedono al loro banco.

L'ordine del giorno porta la relazione della Commissione comune delle due Camere sul messaggio del principe reggente del 20 ottobre. Il relatore signor Homeger legge il rapporto che conchiude perchè le Camere abbiano a riconoscere la necessità della reggenza.

Il presidente. Apro la discussione. Nissuno ha chiesto di parlare. Chiudo la discussione. Il relatore ha facoltà di parlare.

Il sig. Homeger. Dopo un silenzio tanto eloquente a me non rimane che una parola per terminare. Vogliano le due Camere mostrare, adottando questa proposta, la stessa unanimità di sentimenti e di voti con cui la vostra Commissione ha formolato le sue conclusioni.

Il presidente. Invito il segretario a dar lettura della proposta della Commissione. (Si fa la lettura chiesta). Ora invito coloro che vogliono adottare la proposta ad alzarsi (Tutta l'assemblea s'alza). La proposta è adottata all'unanimità.

Il presidente. La rappresentanza del paese ha adottato all'unanimità questa risoluzione e in un modo che palesa il suo rispetto, la sua fedeltà al re. Signori, io vo altiero dell'onore d'aver presieduto a tale assemblea. Noi dobbiamo riconoscere con profonda emozione che la nostra patria ha ricevuto da un re tanto amato una grande grazia. La rappresentanza del paese è compresa d'amore e di fedeltà pel re; imperocchè qualunque sia stato il sentimento provato in cuor suo da ciascuno di voi, voi non avete ceduto che ad un solo pensiero espresso da un voto unanime. Voglia l'Onnipotente conservare per sempre questo accordo di sentimenti magnanimi della Casa reale verso il paese, e di vera fedeltà del paese verso il re. A questa condizione noi possiamo attendere l'avvenire senza tema. La Prussia sarà sempre forte (Bravo). La benedizione del fu nostro avventurato re, come padre della sua augusta Casa, come padre della patria, riposa visibilmente sopra noi tutti.

APPENDICE

MISCELLANEE

GEOGRAFICHE, STATISTICHE ED ARCHEOLOGICHE.

II.

Ladislao Magyar e la pubblicazione imminente de' suoi viaggi in Africa. — Di questo celebre esploratore dell'Africa che alcuni dicevano ucciso, altri prigione a Waida per aver osato salire sopra una montagna creduta sacra dai negri superstiziosi, son giunte nuove alla perfine annunzianti, non solamente il suo ritorno in patria, ma la pubblicazione benanco de' suoi importanti viaggi. Il sig. Giovanni Unfalvy scrive infatti da Buda all'illustre geografo Petermann: « Probabilmente avrete già risaputo dai giornali austriaci che il nostro concittadino Ladislao Magyar ha spedito, per mezzo del governo portoghese, in Ungheria il primo volume in lingua ungherese de' suoi viaggi in Africa e che l'Accademia ungherese ha risoluto stampare l'opera a proprie spese affidandomi la correzione del manoscritto e la cura della stampa. Magyar disegna far ritorno fra un anno e recherà con sè i due volumi seguenti. »

Tale è il tenore delle sue lettere in data del 1° marzo 1857. L'opera sarà divisa nelle seguenti tre parti. Nel primo volume saranno descritte le contrade Kimbunda, fra 8 e 15° lat. S. e 11 e 19° long. E., nelle loro relazioni fisiche, politiche, etnografiche e statistiche; nel secondo le contrade Munganguella fra 3 e 11° lat. S. e 19 e 27° long. E.; e nel terzo volume finalmente le varie contrade Mombuella fra i suddetti gradi di longitudine fino al 20° latit. sud.

—

Ricerche del dott. J. B. Roth sul Murice ecc. — Nella prima tornata della Società letteraria, fondata di corto a Gerusalemme, il dotto viaggiatore dott. Roth di Monaco lesse una relazione sulle sue indagini intorno la vera materia colorante della famosa *porpora tiria* degli antichi. Egli osservò anzi tutto come, negli scritti di istoria naturale di Aristotele e Plinio, le parole *Buccinia, Murex* e *Conchylia* sieno adoperate in un senso sì indeterminato che mal può il lettore formarsi una idea dell'oggetto. Hasselquist opinò che la vera conchiglia della porpora era l'*Helix fragilis Linn* e l'*Yandina fragilis* le quali sono di colore purpureo e tingono persino le dita; ma questo colore non è durevole. Nelle sue peregrinazioni in Palestina il dottor Roth trovò a Giaffa la *Purpura patula*, chiocciola che serve di cibo ai cristiani indigeni nella quaresima e nei digiuni. Se la si punge, codesta chiocciola geme un liquido verdognolo il quale assume alla luce del sole un color di porpora reso vieppiù vivo dalla lavatura, e questo liquido, paragonandolo con le relazioni degli antichi, è manifestamente la loro purpura azzurra perocchè eglino avessero tre sorta porpore: azzurra, scura e vermiglia. Fra Sur e Saida (nomi moderni di Tiro e Sidone) occorre in gran copia il *Murex Trunculus* di cui il colore è più vivace di quello de' precedenti. Un solo di questi animalini basta a tingere un pollice quadrato di stoffa mentre della *Purpura patula* se ne richieggono cinque. La lana s'impregna meglio e conserva più a lungo questa tinta alla quale la seta è, men d'ogni altra stoffa, appropriata. In tutti questi animali il liquido colorante è, da principio d'un bianco sporco, indi d'un verde d'uliva, e da ultimo purpureo; questi cambiamenti effettuansi, non per opera dell'aria, sì della luce.

Nell'estate questi animali danno la minor quantità di siffatto liquido, e nel giugno e luglio depongono le loro uova le quali veggonsi pendere, purpuree anch'esse, in grossi grappoli dagli scogli. Il dottor Roth proseguirà, del rimanente, le sue indagini nelle altre stagioni. Oltre di ciò ei trovò in Sur gli avanzi di antiche fornaci vetrarie e pietre calcinate dal calore intenso con vicino ad esse pezzi di vetro non purgato di color verde, rosso e turchino. Questa scoperta è tanto più importante, in quanto che ignorasi ancora qual ossido adoperassero gli antichi per colorire il vetro. I pezzi di vetro raccolti dal dott. Roth saranno analizzati in Germania.

—

Scoperta d'un nuovo Vulcano nel Messico. — Il viaggiatore francese de Saussure scoperse ultimamente segni indubitati di attività vulcanica in una montagna denominata San Andres, nella provincia messicana di Mechoacan, al nord del villaggio Taximaroa, non lungi dai confini dello Stato del Messico. In un versante di detta montagna trovasi una specie di cratere con entro uno stagno, della circonferenza di oltre 100 metri, in continua ebullizione ed esalante vapori sulfurei. Sugli orli del cratere lo zolfo si è addensato in siffatta copia che lo si raccoglie da molti anni con profitto. Anche in altri luoghi della montagna de Saussure trovò sorgenti ribollenti e screpolature esalanti caldi vapori, non che un altro stagno più piccolo ma più dell'altro bollente. La cima della montagna, denominata *Cerro Grande*, oltrepassa i limiti della vegetazione ed è alta, secondo de Saussure, oltre a 4000 metri.

—

Spese enormi per la pubblicazione delle opere geografiche officiali negli Stati Uniti d'America. — Nelle tornate del Congresso americano del gennaio scorso furono discusse

Ora, o signori, in quella guisa che S. M. il re ci ha parlato per bocca di S. A. R. il principe di Prussia, in quel modo che l'immagine loro vive congiunta nel nostro cuore, così uniamoli pure nelle nostre acclamazioni. Vivano il nostro re amatissimo e il nostro reggente venerato il principe di Prussia! (L'Assemblea si alza e ripete tre volte il grido del presidente).

Annunzierò al ministero di Stato la risoluzione che avete preso.

La tornata è sciolta (*Gazz. Nazion.*)

VIENNA, 23 *ottobre*. Dobbiamo notare, sotto tutte le riserve, un rumore che da alcuni giorni percorre i nostri circoli. Sarebbero pervenuti simultaneamente ai dipartimenti dell' interno e della guerra rapporti di natura piuttosto inquietante, emananti dalle autorità superiori, civili e militari, nell'antico regno di Gallizia. Non si può d'altra parte dissimulare che i sentimenti degli abitanti di codesta contrada, e soprattutto dei grandi proprietari, non sono mai stati favorevoli alla dominazione austriaca, e la distruzione, menata col fuoco, di una folla di castelli, abbandonati agli incendiari per istigazione di una mano che non ha potuto tenersi nascosta intieramente, rimarrà incancellabile nella memoria dei Galliziani.

Checchè ne sia, il governo ha creduto di dover rinnovare le severe istruzioni date ai generali comandanti a Lemberg e nelle località le più importanti della provincia. Il governo non sarà dunque colto alla sprovvista dagli avvenimenti che potrebbero sopravvenire da codesta parte, come corollari dei moti insurrezionali della Moldo-Vallachia, della Bosnia, dell' Erzegovina, ecc.

Le parole di libertà e d' indipendenza nazionale hanno eco in Gallizia, e a cagione delle relazioni giornaliere degli abitanti di codesto paese con quelli dei Principati Danubiani, l'animazione popolare cresce all' approssimarsi delle elezioni pei divani legislativi. Si comprende come i Galliziani facciano essi pure voti per avere i loro rappresentanti liberi e indipendenti, in luogo di vedersi affatto perduti nella centralizzazione monarchica. Ma qui gl' interessi della politica imperiale si trovano in armonia con quelli delle popolazioni i cui destini furono ad essa abbandonati dai Congressi che seguirono la caduta di Napoleone I, ed ogni velleità tendente all'emancipazione politica sarebbe vigorosamente repressa dovunque si mostrasse (*Corrisp. Havas*).

SERVIA

BELGRADO, 20 *ottobre*. La crisi ministeriale non è ancora terminata. Dicesi che il ministro degli esteri Magasirovich e il ministro delle finanze Welikowich usciranno dal ministero nazionale. Colla loro uscita il partito nazionale acquista due voti di più nel Senato. Il sig. Garaschanin riterrà probabilmente il suo posto di ministro dell' interno ed il dott. Zrnobaratz assumerà il portafoglio degli esteri. Pare che il ministero del culto e dell' istruzione verrà assunto dall'ex-commissario per gli Stati ripuarii sig. Filippo Hristitsch. Per le finanze non si ode finora nominare alcuno. Il *budget* pel futuro anno amministrativo presenterebbe un deficit di 50,000 zecchini i quali non possono essere coperti da nessuna parte. La cassa di riserva lasciata dal defunto principe Milosch serviva fino l'anno scorso a risarcire il deficit, ma ora essa è vuota, per cui si dovrà ricorrere all'unica misura di aumentare le imposte per coprire le spese dello Stato (*Oss. triest.*)

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Durazzo 16 ottobre:

In alcuni giornali austriaci era comparsa la notizia che dicevasi giunta da Durazzo, come nel mese del p. p. settembre fossero avvenuti dei casi di pirateria sulle coste albanesi. Sono in grado di assicurarvi essere tale notizia erronea, mentre sulle coste della media Albania non vi fu alcun caso immaginabile di pirateria.

CISMÈ, 16 *ottobre*. Ieri alle ore 6 e mezzo antim. si ebbe qui una forte scossa di terremoto ondulatorio da levante a ponente. Vi sono nel nostro porto due bastimenti da guerra ottomani, cioè un brick ed una goletta; s' ignora la loro destinazione. (*Oss. Triest.*)

AFRICA

I ragguagli da Alessandria sono del 20 ottobre. Dal *Progresso d'Egitto*, che giunge sino a quella data, raccogliamo i seguenti fatti:

Ci viene assicurato che una convenzione per il pagamento degli assegni per forniture sia stata passata fra il governo egiziano e la banca d' Egitto. — Le condizioni sarebbero le seguenti: Rimborso in tempo di 6 mesi; interessi al 6 per cento l'anno; commissione di 1 1|2 per cento.

I crediti del commercio non sono inclusi in questa convenzione.

Siamo pure informati che S. A. il vicerè abbia intenzione di fissare la propria lista civile e determinare le sovvenzioni annue a ciascun dicastero dello Stato per le relative spese.

Tutto fa prevedere che lo stato finanziario del governo vada di giorno in giorno migliorando, senza che vi sia bisogno di ricorrere a verun altro mezzo straordinario.

I lavori della ferrovia sono totalmente compiti fino alla stazione num. 15. Questa stazione è l' ultima che si trova nel Deserto ed è in vista di Suez; fra un mese quindi tutta la linea da Cairo a Suez potrà essere aperta al servizio pubblico, ed il mar Rosso e il Mediterraneo saranno finalmente congiunti da questo celere mezzo di comunicazione.

Il 16 corrente è stato aperto al pubblico l'uffizio telegrafico sito nella nuova Borsa per la comunicazione dei telegrammi lungo la linea tra Alessandria e Suez; le ore di servizio ed i regolamenti in vigore sono sempre i medesimi. Ecco ancora una rilevante e vantaggiosa economia di tempo, attesa la posizione centrale del nuovo uffizio.

Il giornale *Lucifero*, per impedimente frapposto dall'autorità, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni.

Il ministero degli affari esteri verrà fra qualche giorno trasferito in Cairo. Siccome il vicerè passerà ivi parte dell' inverno, e come ordinariamente durante quella stagione il Corpo consolare suole soggiornare in quella capitale, così è ben d' uopo che quel ministero vada a stabilirsi dove potrà essere più agevolmente alla portata degli affari.

S. E. Nubar bey è ritornato il 10 da Cairo; egli presentemente si occupa ad una scrupolosa visita di tutto quanto concerne il servizio della ferrovia.

Si scrive da Suez in data 10 ottobre: Il sig. Sabatier, console generale di Francia, arrivò qui il 4 corr., accompagnato dal sig. Emerat; soggiornò nella locanda del sig. Shepheard fino all' arrivo della valigia d' Europa, e la sera del giorno 8 verso le ore 4 p. m. si portò a bordo del *Cyclops* nella lancia del capitano. Al suo arrivo fu salutato con una salva di 11 tiri, ed immediatamente dopo il *Cyclops* salpò per la volta di Gedda.

S. A. il vicerè la sera del 17 è rientrato in Cairo dalle vicinanze di Thurn.

Dicesi che la solennità della circoncisione del figlio di S. A. sia stata definitivamente stabilita pel 10 gennaio prossimo.

Il 17 del corrente nell'entrare in porto il vapore della C. P. e O. *Pera* urtò col *Margaret*, magazzino di deposito di carbone della Compagnia d' Australia, producendo piccoli danni alla parete ed all' alberatura; non si conosce ancora a chi debba attribuirsene la colpa.

INDIA E CINA

Abbiamo giornali di Bombay 21 settembre (il cui contenuto fu già anticipato per altra via) e di Calcutta 22 p. Le ultime relazioni non fanno credere molto prossimo il termine del presente stadio della guerra indiana. Si assicura bensì che in vari luoghi i ribelli sono affatto scorati e ch' essi ritiravansi nelle boscaglie per rimanervi finchè sia emanato il decreto che proclama l' autorità della regina, sperando che sarà accompagnato da un'amnistia generale, come pure si afferma che in vari altri punti gl' insorti sono stretti per modo da rendere impossibile la loro fuga. Ma ad onta di ciò, il loro numero va crescendo ed essi non trovano difficoltà a fuggire qualora vi siano risoluti. Nel distretto di Gialsa Patun il capo ribelle Tantia Topì, sconfitto il proprio anterior comandante, lo costrinse ad arrendersi e s' impadronì della città, di molti elefanti, cammelli e cavalli, oltre a 30 cannoni e 5 *lakhs* di rupie del Tesoro. Ma più tardi fu attaccato dal generale Mitchell e sconfitto, colla perdita di 25 cannoni. È sorto un altro ribelle, chiamato Ramdhun Sing, il quale invase subitaneamente Anjzea Tehsildari nel distretto di Dholepur e sta concentrando una forza rilevante. I ribelli di Powri volevano unirsi al corpo di Tantia Topì, ma furono disfatti dal colonnello Robertson, dopo una pugna di due ore. Essi lasciarono 450 morti sul campo; gli altri fuggirono e probabilmente si raccoglieranno in qualche altro punto; finora non fu fatto alcun tentativo d'inseguirli.

Nel Behar le cose procedono sempre nello stesso stato: i ribelli si muovono in ogni parte, passano fiumi senza difficoltà e occupano senza contrasto la boscaglia di Jugdipur. Omer Sing fu proclamato re di Sciahabad, Ally Kusim *nizam* di Patna ed altri due ottennero altre cariche in premio del loro concorso alla sollevazione. Questi (dice l'*Englishman*) sono i sogni a cui ora s'abbandonano i ribelli. Però gl'Inglesi fanno apprestamenti per cominciare le operazioni attive, e il comandante supremo diede ordini per il concentramento di 3000 europei e 2000 sikhs allo scopo di spazzare il distretto di Schiahabad.

A Lucknow sono avvenute parecchie avvisaglie, ed in un incontro l'artiglieria ribelle sorprese inaspettatamente l'artiglieria inglese a Nawabgunge, e quest'ultima, sebbene riuscisse a sconfiggere gli assalitori, perdette molti uomini. Intanto le fortificazioni e i ristauri di Lucknow progrediscono rapidamente, e si prendono provvedimenti per tutelare la via che conduce a Cawnpur, in modo da prevenire qualunque interruzione nelle comunicazioni fra le due città. Orde di ribelli attraversano Gorruckpur; e il presidio di Bansì, composto di 250 Siks, fu attaccato da 2000 *sepoy*. Questi ultimi furono battuti; però i Sikhs mancano di munizioni, e qualora non vengano rinforzati, dovranno cedere.

Dicesi che la notizia della sollevazione militare di Multan (che del resto fu repressa, come riferimmo) abbia cagionato grande concitazione nei reggimenti indigeni di Lahore, sicchè le autorità furono costrette a prendere tutte le possibili precauzioni. Correva voce al *bazar* di Calcutta che tre reggimenti indigeni si fossero effettivamente ribellati, ma finora non giunse, o almeno non fu comunicata al pubblico, alcuna notizia officiale su questo proposito.

È terminata la ferrovia tra Futtehpur e Cawnpur. Fu fatto un viaggio di prova fra i due luoghi, e l'esito ne fu felice. Con questo tronco è finita tutta la strada ferrata da Allahabad a Cawnpur, che rafforzerà la posizione militare degl'Inglesi in quelle parti, e farà risparmiar loro molto tempo e spesa nei trasporti di truppe. La linea sarà aperta interamente prima della fine di settembre.

A Calcutta si facevano grandi preparativi per la proclamazione dell' autorità della regina con solenni cerimonie. Si intendeva illuminare tutti gli uffici pubblici, eseguir fuochi artificiali, e il presidente del Consiglio dell'India doveva dare un gran ballo. Si apprestava pure per la stessa occasione un grande spettacolo pirotecnico ad Allahabad.

Le relazioni di Hongkong giungono sino al 9 settembre. La condizione di Canton sembra definitivamente migliorata, e gli stranieri possono percorrere tutta la città senza molestia. Le vie e le case sono deserte e tutte le botteghe chiuse, tranne quelle di commestibili, ma ciò è da attribuirsi al blocco del fiume che impediva ogni traffico; ed ora che esso è levato, varii battelli cominciano ad arrivare con molte persone che probabilmente vorranno ripigliarvi il commercio. Alcuni degl' impiegati cinesi sono ritornati nella città, la quale sarà posta sotto la loro immediata direzione con Pihkwei in qualità di governatore; però il *yamun* (residenza governativa) continuerà ad essere occupato dagli Anglo-francesi. Gli alleati cominciano a far preparativi di partenza, e si annuncia che una parte delle loro forze verrà ritirata immediatamente, e che i soldati di marina presidieranno i fortilizi di Wang-tung alla foce del fiume.

Si è saputo che lord Elgin, durante i quindici giorni in cui rimase nella capitale del Giappone, riuscì a conchiudere un trattato vantaggiosissimo con quel governo. Le basi ne sono in gran parte uguali a quelle del trattato fermato poco prima fra il Giappone e gli Stati Uniti d' America. Il trattato anglo-giapponese stabilisce la permanenza di un ministro britannico alla corte di Yeddo, il libero ingresso dei porti di Kanagawa, Nangasaki e Kakodadi entro un anno dalla sottoscrizione dell'atto, e più tardi d'altri due porti, cioè uno sulla costa occidentale ed un altro sulla costa orientale chiamato Ohosaka. Per ora nessun europeo potrà viaggiare nell'interno, tranne il ministro inglese a Yeddo; la qual restrizione si attribuisce al particolare organamento del paese che è diviso in 360 principati feudali quasi indipendenti. Le disposizioni commerciali del trattato sono liberalissime: tutti gli oggetti d'esportazione, meno pochi articoli proibiti, pagano un dazio del 5 0|0; le importazioni vengono aggravate d'una tassa del 20 0|0, però non sono stabiliti diritti di tonnellaggio od altri. Alcuni generi però, fra cui le merci di cotone e di lana, sono sottoposte ad un dazio del 5 0|0 soltanto. Un importante provvedimento del trattato inglese, che pare non sia contenuto nell'americano, è quello che stabilisce una

---

le opere annue per la pubblicazione delle opere officiali geografiche, statistich, eecc. Queste spese hanno raggiunto negli ultimi anni una cifra enorme: nel Congresso 32 esse sommarono a 950,000 dollari, nel Congresso 33 pressochè ad 1,700,000 dollari e nel Congresso 34 a 2,300,000 dollari. In prova dell' ingente dispendio in pubblicazioni siffatte addurrò che un solo volume della Relazione officiale sulla recente spedizione del commodoro Parry nel Giappone costò 99,000 dollari; un *Patent Office Report* pel 1856 in tre volumi, 110,000 dollari; la relazione in 7 vol. sulla spedizione astronomica del luogot. Gilliss 115,000 doll.; la relazione di Schoolcraft sugli Indiani 200,000 doll.; la relazione d'Emory sulla determinazione dei confini fra il Messico e gli Stati Uniti 347,000 doll.; 6 volumi sull'esplorazione delle strade ferrate al Pacifico 473,000 dollari ecc.

Se si pon mente che la pubblicazione dei viaggi del dottor Barth nell'Africa Centrale e dell' ultimo gran viaggio di Livingstone attraverso l'intiero continente sud dell'Africa non costarono per avventura amendue più di 10,000 dollari, e si riflette qual nuova luce abbiano sparsa queste due opere su quelle vaste e sinora ignote regioni, mentre in America scialacquansi le centinaia di migliaia di dollari in pubblicazioni meno importanti a pezza e di mero lusso non poche, si troverà che le repubbliche non sono sempre, come vogliono certuni, i governi più economici ed assennati.

—

I fiumi dell'Africa. — Il signor Luigi Heimbürger di Plötzkau presso Bamburg, nel ducato d'Anhalt-Bernburg, ha scritto testè un erudito trattato sul sistema fluviale dell'Africa del quale è notevole il seguente brano:

« L' Africa non ha che cinque fiumi di primo grado. il Nilo, il Niger, il Gabun, il Zaire e il Zambese. Il Gariep (*Orange*) ben vorrebbesi, per l'estensione del suo dominio fluviatico, annoverare co' sopradetti, ma, oltrecchè non è navigabile, troppo scarsa è la quantità della sua acqua. Il Nilo prende origine da cinque grandi rami navigabili: Bahr el Azrek, Sobat, Kiti, Bahr el Ada e Kàilak, e il governo egiziano incomincia a solcarlo con' un vapore nelle cateratte fra Assuan e Berber. Il Niger è già da cinque anni solcato da vapori inglesi; ma è assai dubbio se verrà lor fatto ire innanzi più che nelle passate spedizioni e superare le terribili scogliere sopra Bussa e Jauri. Migliori risultati promette agl'inglesi la navigazione del gran collaterale del Niger, denominato Tschedda e Benue; se non che il suo corso superiore è troppo poco noto per poter decidere sino a qual punto possa venir fatto addentrarsi per mezzo di esso nell'interno dell'Africa.

Il corso inferiore del Zaire e le sue insuperabili cateratte sono note abbastanza per la spedizione sfortunata di Tuckey nel 1816. Il Zambese verrà esplorato tra non molto con un vapore dal suo scopritore Livingstone, recatosi a tal uopo nuovamente in Africa. Se gli riesce superare il Delta malsanissimo e le rapidi correnti in Lupata l'estremo limite della sua navigazione saranno le cateratte di Kebrabasa, alcuni giorni di viaggio sopra Tete. »

Dopo questa sommaria descrizione dei grandi fiumi dell'Africa, il signor Heimbürger discorre del corso probabile del Gabun, il men noto di tutti, il quale scaturisce nelle regioni equatoriali del continente africano e mette foce nell'Atlantico in vicinanza dell' equatore, e crede, con la scorta di moltissimi viaggiatori, che questo fiume scaturisca dal gran lago Uniamesi ed abbia perciò un vasto dominio fluviale addentrantesi nel cuore del continente. Il signor Heimbürger conchiude: « Le rive del Gabun sono sane, fittamente popolate e, contrariamente agli altri fiumi dell'Africa, le sue acque sono chiare e pure. L' imboccatura, in cui i Francesi posero piede dal 1843, può capire le più grandi squadre. Se il governo francese farà esplorare con vapori piatti sì il fiume come il lago, avverranno cambiamenti importanti nell' istoria del mondo, perocchè eglino diverranno anche padroni del corso superiore del Zaire, del Zambese e del Nilo. »

—

Antichità egiziane e fondazione di un museo egiziano in Alessandria. — Gli scavi intrapresi in Alessandria sotto la direzione del signor Mariette, conservatore de museo egiziano nel Louvre, hanno adutto la scoperta di un gran numero di oggetti preziosi. Una parte di essi rinchiusa in 30 casse, fu già spedita da Alessandria a Marsiglia e fra le altre cose vuolsi far menzione di un sarcofago in granito dei tempi di Ceope, fondatore della grande piramide, lungo due metri e mezzo ed ornato di scolture ottimamente conservate; di un pugnale con impugnatura d'oro con iscrizioni ieroglifiche; di due leoni d'oro trovati nei dintorni di Tebe sulla mumia di un re ignoto appartenente alle più antiche dinastie, e finalmente di alcune statue di bronzo e bassorilievi delle più vetuste dinastie, mancanti sinora in tutti i musei egizii d'Europa. Cinquecento sottosopra sono gli oggetti ragguagliati alla somma di 200,000 franchi.

Il vicerè d'Egitto, Said pascià, ha in pari tempo ordinato la fondazione in Alessandria di un vasto museo in cui verranno raccolte tutte le antichità scoperte o che saranno per iscoprirsi in Egitto. Già gli architetti del governo egizio, i signori De Montant e Linant-Bey, dànno opera al disegno di questo grandioso edifizio. Il signor Mariette fu nominato dal vicerè conservatore generale di tutti i monumenti storici dell'Egitto e si avrà come tale la direzione così del nuovo museo come di tutti gli scavi che intraprenderannosi quind' innanzi in Egitto.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

revisione della tariffa in capo a cinque anni. Il conte Putiatin, ministro russo, era a Yeddo allorchè vi si trovava lord Elgin. Anche la Russia conchiuse un trattato col Giappone, il quale non differisce gran fatto da quello degli Stati Uniti, che fu sottoscritto il 28 luglio a Konogawa (presso Yeddo) dal sig. Harris, console generale e rappresentante diplomatico americano, il quale visitò la capitale, vi ebbe un abboccamento coll'imperatore del Giappone, e si accingeva a partire per l'America.

Lo *scuner* americano *Sophia* arrivò a Sciangai dall'Amur, con a bordo un corriere russo, che recò il trattato sui confini, firmato nel luglio dal governatore generale della Siberia e dalle autorità cinesi.

Le navi da guerra anglo-francesi *Magicienne*, *Inflexible*, *Flower* e *Algérine* eseguirono ultimamente con esito felice una spedizione contro i pirati della costa occidentale cinese. Essi distrussero ai pirati 40 giunche e altri legni, come pure una batteria e varii villaggi. Mercè questo risultamento, fu repressa la pirateria nell'Ovest, e pare che essa non si riavrà per molto tempo. Si era mandata pure una spedizione verso il Nord per combattere i pirati che si trovassero quivi, ma non ne fu rinvenuto alcuno. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

I RR. PRINCIPI E PRINCIPESSE IN PANCALIERI — Ci scrivono:

Domenica, 24 del corrente, le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, che ben sovente si prefiggono un pio scopo anche nelle loro passeggiate di ricreazione, dalla villa di Racconigi recavansi alla benedizione nella parrocchia di Pancalieri. Fra lo squillo delle campane e gli spari della Guardia Nazionale venivano festosamente accolti dal clero, dal municipio, dai decorati di medaglia, e da tutta la schierata popolazione. Sulla soglia della chiesa parata a festa una tenera fanciulla in candida veste presentava di fiori le Principesse, complimentando tutta la Reale Famiglia con queste parole:

« Altezze Reali,

« L'angelica vostra apparizione nel nostro villaggio, la vostra fermata appie' dei nostri altari, il lasciarvi contemplare davvicino anche da noi, è un tratto segnalato di vostra ereditaria bontà, perfezionata da quella pia e generosa educazione che questi illustri personaggi seppero impartirvi. Il Signore che vi avviate a pregare con noi, consoli la nostra devozione e gratitudine perenne, spargendo sopra l'Augusto Vostro Genitore e sopra di Voi, sua Eccelsa Prole, i tesori delle più desiderate benedizioni. »

Dopo la sacra funzione degnaronsi di percorrere a piedi tutto il borgo in mezzo ai *viva* e ai plausi degli affollati abitanti beati di mirare così felicemente cresciuti e così affabili quei preziosissimi rampolli su cui riposano tante care speranze.

ATTI DI GENEROSITA'. — Ci scrivono da Mortara:

Il barone Alessandro Sanner, già benemerito per altre largizioni a pubblico favore e specialmente per una considerevole rendita da lui testè costituita a base di un Asilo infantile in Robbio, ha oggidì con nuovo atto di generosità destinato mille volumi di una sua antica collezione, in regalo alla nascente civica Biblioteca di Mortara. Egli annunziava il dono con modeste parole che accrescono la gratitudine di tutti coloro che ritrarranno vantaggio da questo nuovo atto di liberalità.

EPISTOLARIO DI V. GIOBERTI. — Essendo prossima la pubblicazione del carteggio di V. Gioberti il sottoscritto rinnova la preghiera a tutti coloro dentro e fuori Italia che possedessero delle lettere dell'illustre filosofo, di volergliene fare l'invio a fine di poter rendere di pubblica ragione quelle che si riferiscono ad argomenti letterarii, religiosi, scientifici e politici. Il sottoscritto che da alcuni anni intende alla pubblicazione delle scritture inedite di V. Gioberti, coglie quest'occasione per assicurare che le voci di tratto in tratto ripetute da alcuni giornali su mutilazioni o soppressioni che le opere postume e le lettere di Gioberti subirebbero, sono al tutto prive di fondamento.

GIUSEPPE MASSARI.

traccia di malinteso tra i due paesi avrà per effetto, noi non ne dubitiamo, di restituire alle loro relazioni il carattere di cordialità che avevano prima di questo rincrescevole incidente. »

I carteggi parigini dei giornali di Brusselle concordano nell'asserire che durante la vertenza il governo britannico ha fatto uffizi amichevoli verso la Francia, ed ha consigliato al governo portoghese di acconsentire alle domande del governo imperiale.

Scrivono da Berlino al *Nord* che i governi di Baviera e di Wirtemberga sono disposti ad accettare le modificazioni che il Congresso di Parigi vuole siano arrecate nell'atto di navigazione danubiana conchiuso a Vienna il giorno 7 novembre 1857, e che perciò il governo austriaco non può più allegare a difesa del suo assunto gl'interessi germanici.

I partiti si preparano con ardore alla lotta elettorale che sta per avere luogo in Prussia. Il signor Flottwell ministro interino dell'interno ha diramato ai funzionari del suo dicastero una circolare di cui si parla con lode, e nella quale sono prescritte le norme a cui i funzionari debbono attenersi in occasione delle elezioni.

Si parla sempre di probabili modificazioni nella composizione del ministero prussiano.

I giornali di Parigi proseguono ad occuparsi con interessamento del caso del fanciullo Mortara. Il giornale dei *Débats* pubblica a questo proposito una terza lettera dell'abate Delacouture, la quale merita riscuotere non minore attenzione di quella che hanno riscossa le altre. Il dotto ecclesiastico allega a sussidio del suo assunto la incontrastabile autorità del principe dei teologi S. Tommaso d'Aquino, e dimostra come la Chiesa non può nè sopprimere nè restringere i diritti naturali.

L'abate Delacouture conchiude la sua lettera ricordando, che la religione è intollerante verso gli errori ma piena di benevolenza verso le persone, e che essa adopera per far ravvedere coloro che errano non la violenza ma una dolce persuasione: « Tali sono sempre stati, e tali sono ancora senza alcun dubbio i veri sentimenti del clero francese, che atrabilari scrittori, ciò si può dire, hanno così temerariamente compromessi. »

SITUAZIONE al 1.° ottobre 1858 della Cassa dei Depositi e Prestiti

Stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Depositi in numerario.

Depositi vigenti al 1° gennaio 1858 . .	9,573,056	92
Id. operati nel 1858	2,069,161	35
Totale	11,642,218	27
Depositi restituiti nel 1858	1,201,961	32
Depositi vigenti al 1° ottobre 1858 . .	10,440,256	95
Interessi a pagarsi pel 1858 e residui, semestri 1857	266,804	69
Pagamenti fatti nel 1858 compresi gli assegni per pagamenti in provincia . .	174,561	53
Residui dovuti al 1° ottobre 1858 . . .	92,243	16

Prestiti.

Prestiti vigenti al 1° gennaio 1858 . . .	9,979,833	97
Id. operati nel 1858	2,410,276	68
Totale	12,390,110	65
Prestiti restituiti nel 1858	1,130,948	08
Id. vigenti al 1° ottobre 1858 . . .	11,259,162	57
Interessi dovuti alla Cassa pel 1858 e residui semestri 1857	256,550	98
Riscossioni operate sui medesimi nel 1858	196,858	78
Residui dovuti al 1° 8bre 1858	59,692	20

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico ed azioni private.

	Quantitativo	Valore nominale		Tassa dovuta a mente dell'art. 10 della Legge 30 giugno 1857	
Titoli esistenti in deposito anteriormente alla legge 30 giugno 1857	109	116,442	93	»	»
Id. depositati posteriormente a detta legge	1027	1,627,595	30	1397	»
Totale . . .	1136	1,744,038	23	1397	»
Titoli restituiti e riscossioni fatte sulla tassa	190	229,467	20	795	»
Titoli rimanenti in deposito e residuo della tassa dovuta al 1° ottobre 1858	946	1,514,571	03	602	»

OPERAZIONI DI CASSA NELL' ESERCIZIO 1858.

Caricamento.

Depositi	2,069,161	35
Interessi di prestiti.	196,858	78
Restituzione di prestiti	1,130,885	08
Id. Buoni del Tesoro	300,000	»
Prodotto di rendite alienate	»	»
Interessi prescritti sui depositi . .	101	84
Id. sui Buoni del Tesoro	3,335	24
Id. sulle Cedole	»	»
Tassa sui titoli depositati	795	»
Proventi sui titoli depositati	34,410	58
Fondo sopravanzato sull'esercizio 1857	413,489	69
Id. 1858	»	»
Riscossioni eventuali	3	»
Totale generale del caricamento	4,149,041	56

Scaricamento.

Restituzioni di depositi	785,992	55
Interessi pagati sui medesimi	119,250	29
Prestiti	1,583,030	»
Spese d'amministrazione.	4,834	72
Acquisto Buoni del Tesoro	300,000	»
Spese per mediazione di alienazione rendite e bolli	50	50
Per pagamento proventi dei titoli depositati	18,415	61 1|2
Trasporto fondi sull'esercizio 1858. . .	»	»
Totali	2,811,573	67 1|2

Scaricamento provvisorio.

Versamenti fatti nella Tesoreria gen. cioè:		
Per restituzione di depositi	415,538	09
Per interessi relativi	55,311	24
Per prestiti	827,246	68
Per interessi semestrali dei titoli depositati	9,649	89 1|2
Totale scaricamento	4,119,319	58
Numerario in cassa	29,721	98
Totale eguale al caricamento	4,149,041	56

RIASSUNTO DELLE RISULTANZE.

Attivo.

Numerario in Cassa	29,721	98
Crediti per prestiti vigenti	11,259,162	57
Id. per interessi di prestiti	59,692	20
Buoni del Tesoro	»	»
Tassa dovuta sui valori nominali . . .	602	»
Carte contabili	74	74
Totale	11,349,253	49

Passivo.

Debiti per depositi	10,440,256	95
Id. per interessi di depositi . . .	92,243	16
Mandati emessi e non pagati . . .	31,091	91
Residuo proventi riscossi e titoli depositati	6,345	07
Totale	10,569,937	09
Eccedenza attiva.	779,316	40
Totale	11,349,253	49

Torino, li 25 ottobre 1858.
Il capo d'uffizio BISIÈ.

Il Direttore Generale TROGLIA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Ottobre* 1858.

Questa mattina vi sono state manovre a fuoco in *Piazza d'Armi*, le quali sono state onorate da presenza di S. M. il Re.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* pubblica l'esposizione dei particolari della vertenza franco-portoghese, e dopo avere annunziato che è stata amichevolmente appianata, conchiude nei termini seguenti:

« Una risoluzione (quella del governo portoghese) così conforme all'equità facendo sparire qualsivoglia

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *ottobre sera.*

Il *Morning Post* in un articolo relativo allo scioglimento della vertenza franco-portoghese porta l'opinione che il Portogallo avrebbe dovuto cedere fin dal principio la nave *Charles-Georges*, senza aspettare le intimazioni della Francia.

Azioni del Credito mobiliare 910.
Id. strada ferrata Vittorio Emanuele 452.
Id. strade ferrate lombardo-venete 603.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

30 ottobre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0|0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 25
1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 25, 93 45
C. della m. in c. 93 25, 93 25, 93 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c. 214 in liq. 214 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 212 50 213 213
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 255
Gaz luce 1 lugl. C. d. m. in c. 950
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 261 75
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C.d. g. p. in c. 455

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	50	28	60
— di Genova . . .	78	75	79	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0|00	5	—	2	50

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 29 ottobre, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0|0 . . .	»	»	»	»	73	05	73	»
Id. 4 1|2 0|0 . . .	95	50	95	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	»	»	»	»	98 1|2	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	93	»	93	15	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 30 ottobre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 29 ottobre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1|2) Opera *Rigoletto* — Ballo *La rosiera.*
NAZIONALE. (7 1|2) *I Capuleti e Montecchi* — Cavatina dell'opera *Saffo* — 3.o atto della *Traviata* — — Ballo *Mac-Allan.*
Serata a favore della signora L. Barlani-Dini.
GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore — L'amore di un'ora.*
ALFIERI. (7 1|2) La Comp. Peracchi e Trivella recita: *Un fuoco di paglia — Celestino ovvero Prendendo moglie si fa giudizio — Les Anglo français dans la Chine.*
Serata a beneficio dell'attore G. Trivella.
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Pietro Micca* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

CITTA' DI TORINO

Si fa noto agli assuntori d'imprese, che mercoledì 3 del prossimo novembre, alle ore 10 del mattino, in una sala del Civico Palazzo, il Sindaco aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, a partire da quella provinciale di Casale, presso la Madonna del Pilone, sino all'abitato di Chieri, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dall'importo annuo approssimativo calcolato in L. 10,747, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'Arte.

Si fa noto inoltre,

Che alle ore 10 1[2 dello stesso giorno il Sindaco procederà pure all'incanto, collo stesso metodo dei partiti segreti, per l'affittamento durante un novennio d'un tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro per servire di deposito di sabbia e materiali di terra cotta per costruzione e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 fissate per base dell'asta, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili pure in tutti i giorni nell'ufficio d'Arte predetto.

CITTÀ DI MONCALIERI

APPALTO

DELLA

RISCOSSIONE DEL CANONE GABELLARIO

E

DAZIO COMUNALE

Avviso d'Asta

pel giorno di venerdì, 5 novembre prossimo

Il Pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane di venerdì, 5 novembre prossimo, nella sala delle comunali adunanze, al primo piano del palazzo di Città, si procederà, coll'assistenza del Consiglio delegato, all'appalto della riscossione dei dritti di Gabella e Dazio comunale per il termine di anni tre, a far tempo dal 1 gennaio 1859.

L'asta sarà aperta, in modo riunito, sull'annua somma di L. 37,419, 29.

Il capitolato delle condizioni è visibile nella Civica Segreteria.

Il Segretario
CERRUTI Notaio coll.

COMUNE DI CIRIÈ

AVVISO D'ASTA

Venerdì, 12 novembre, alle ore 2 pomeridiane, nanti l'albo pretorio, si procederà dalla Congregazione di Carità di Ciriè, rappresentata dal di lei presidente, all'incanto pell'affittamento per un novennio della farmacia con piazza e drogheria provvista dei necessarii fondi ed utensili con amplo locale e membri d'abitazione, proprie di detta Congregazione.

I capitoli relativi all'incanto sono visibili presso il sig. condirettore Pio Antonio Salomone.

Per detta Congregazione di Carità
MENINI Segr.

CONVITTO

DI STUDENTI UNIVERSITARII

presso il Sacerdote PAVESIO

Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

ANNO SCOLASTICO 1858-59

con approvazione ministeriale

PENSIONATO E SCUOLE

Torino, piazza Susina, casa Paesana

GABINETTO MAGNETOPATICO

diretto da una Società di medici. — Applicazione del magnetismo animale alla medicina. Consultazioni col soccorso del sonnambulismo magnetico. - Borgo Nuovo, via Sotto Ripa, num. 3, piano 2.

Dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

NOTARI E TESTA

Allievi dei migliori Confettieri della Capitale

Avendo rilevato il negozio da Confettiere già esercito dal sig. Barberis, via di Po, n. 7, annunziano trovarsi in grado di poter soddisfare ai desiderii dei signori Avventori, e di avere un grande assortimento di marroni.

GEROLAMO VALLE

Tiene un grande assortimento di Pizzi esteri e nazionali, ricami ed altri articoli di moda sotto i portici della Fiera, rimpetto al negozio Mugnier e Fontana.

DA RIMETTERE

via del Palazzo di Città, num. 7,

NEGOZIO da Orefice e Orologiere, con o senza merci. — Dirigersi ivi all'Orefice Allsio Giuseppe.

PIETRO MARCHIARO

MATERASSAIO

via S. Francesco di Torino, num. 16,

Tiene grande magazzino di LETTI in ferro, e fabbrica di PAGLIARICCI elastici a 1 e 2 spire, guarentiti, e a modico prezzo.

DA AFFITTARE *al presente*

Dieci MEMBRI mobigliati. — Recapito alla Birraria di S. Lorenzo.

LEVA MILITARE ANNO 1857-58

Avviso interessante

per l'acquisto di due Indici sul Reclutamento, dell'Uffiziale di Piazza in Novara

BOSIO GIUSEPPE

alle Autorità di Leva, Vescovi, Corpi, Uffiziali superiori e Capitani Delegati alla Leva, Comandi Militari, Sindaci, Notai, Direttori Demaniali, Medici, Chirurghi e Tesorieri Provinciali

Dal 30 settembre 1858, si spedisce per tutto lo Stato

1. IL NUOVO INDICE ALFABETICO delle APPENDICI al Regolamento pel Reclutamento, che oltre dei *nuovi doveri e lavori*, per carica, comprende pure:
2. UN SUPPLEMENTO al primo INDICE DI LEGGE (di cui in appresso)
3. UNA TAVOLA SINOTTICA delle DISTANZE tra le PROVINCIE e loro MANDAMENTI, ed INDENNITA' DI VIA dovuta ai *Militari provinciali* chiamati alla Rassegna;
4. UNA DIMOSTRAZIONE delle singole CITTA' e principali AUTORITA' sedentivi, e TRUPPA stanziante;

ALCUNE AVVERTENZE sul CARTEGGIO e FRANCHIGIA POSTALE dei *Corpi* e *Sindaci*.

È attualmente in pubblicazione dal 15 giugno 1857:

L'*Indice sulla Legge di Leva* (col Supplemento di cui sopra al n. 2) includente:

a) *I doveri d'ogni funzionario* (nel Regolam.)
b) *Li singoli casi d'esenzione*;
c) *Varie disposizioni regolamentari.*

Detti *Indici* essendo tra loro in relazione, usando l'uno avverrà di ricorrere all'altro soddisfacendo nel loro insieme grandemente e facilmente a tutte le esigenze; talchè, provvisti li *Dicasteri e Primarie Autorità*, essi sono vieppiù utilissimi alle *Amministrazioni e Comandi Militari*, agli *Uffiziali Delegati*, nonchè ai signori *Sindaci* nello sfogo delle molteplici incumbenze loro sul Reclutamento.

Li *Corpi* di *Terra* e di *Mare*, già concorsero per numeroso acquisto; così li Sindaci *taluni non risposero, forse ignari dell'utilità* pel servizio.

Pertanto le *Autorità tutte*, sono pregate, e specialmente li *Corpi*, *Comandi* e *Sindaci*, di procurarsi l'indispensabile *Opera completa*, restituendo le *schede*, con *vaglia franco*.

Prezzo dei due volumi in-8°, di quattro parti caduno, L. 3 15, cioè:

Indice delle Appendici L. 1 40) franchi
» di Legge sulla Leva » 1 75) di posta.

Dirigersi con *vaglia postale affrancato* all'Autore suddetto in Novara.

N. B. Ai Librai sarà fatto equo sconto.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore

DELLE DUE SICILIE

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali

Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di 9.bre

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO

Al *Mercoledì*, 3, 10, 17 e 24 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA

tutti i *Martedì* mattina d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA

tutti i *Mercoledì* sera d'ogni settimana

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

- Genova, da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, n. 8.
- Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

CONTRODIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, avendo con sua sorpresa letto in questo Giornale Ufficiale del 25 corrente ottobre, num. 252, il diffidamento circa l'interdizione che il causidico collegiato Castagna sta contro di esso provocando, a nome della signora vedova Montabone, di lui madre, protesta contro il diffidamento medesimo, in quanto che non esiste la prodigalità di cui si fa cenno, ed ha luogo a credere che la domanda d'interdizione finora non notificatagli, sarà dal Magistrato competente reietta.

Torino, li 26 ottobre 1858.

Enrico Montabone.

AVVISO

Martedì, 2 novembre prossimo, continua l'incanto degli effetti ed utensili caduti nel fallimento Renaud e Magnenaut, già tintori in seta, in casa Giani, Borgo Dora, regione del Fortino, dalle ore 9 del mattino alle 3 dopo mezzodì.

Restano a vendersi quasi tutti gli oggetti in rame, metallo e ferro, e particolarmente alcune macchine a vapore servibili per manifatture o stabilimenti industriali.

Torino, li 30 ottobre 1858.

Per parte del Consiglio d'Amministrazione del 1° Reggimento Granatieri Sard. (avente stanza in Alessandria), s'invitano tutti gli aspiranti al posto tuttora vacante di Capo-musica, di presentare, o rinnovare, occorrendo, la loro domanda, fra tutto il 15 p. v. novembre, corredata della fede di nascita e di tutti quei titoli comprovanti l'idoneità a coprire degnamente tal carica; riservandosi detto Consiglio di deliberare intorno alla scelta.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2;- DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI

diretto dalla signora G. R. PIC

coll' assistenza

per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Mercoledì, 3 novembre prossimo venturo, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di marzo scorso in effetti di oro, argento, gioie, orologi, pendule ecc., non stati riscattati o rinnovati.

Anno Quinto della Fondazione

INSTITUTO BERTRAND

Via Borgonuovo, n. 49.

Corso di compiuta educazione femminile, coadiuvato dall'opera di valenti professori.

L'intelligenza e lo zelo delle direttrici e di tutti i membri addetti a questo Istituto fecero sì che in pochi anni di vita esso già diede luminosa testimonianza del sodo sapere e della morale educazione che quivi viene compartita, ed induce a sperare dalle allieve un sempre più efficace ed amplo progresso nella scienza e nella virtù, e dal pubblico una vieppiù estesa confidenza.

R. CARISIO BRUNETTI e F.°

via Milano, porta ed insegna num. 6

NEGOZIANTI

in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili; Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

GIO. BATT. REGIS

NEGOZIANTE IN OGNI SORTA DI TERRAGLIE

premiato con medaglie negli anni 1838 e 1844 da questa R. Camera d'Agricoltura e di Commercio,

Tiene, oltre agli oggetti di cui è provvisto il suo negozio, un compito assortimento di stufe a cilindro, caloriche, molto economiche, ed altre di variata forma e dimensione, potagieri economici di nuova formazione, ad un solo fuoco, adatti all'uso di qualunque stabilimento e famiglia.

Abita in casa Massimino, vie degli Stampatori, n. 18, e di Santa Maria, Torino.

Per gli Ognissanti

dal Confettiere ROCCA

via Doragrossa

GRANDE ASSORTIMENTO

di MARRONS GLACÉS

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlato, Tapioka, Senapa medicinale, *Riz-julienne*, Gruôt e The svizzero, dalli Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fabbricante di turaccioli, avvisa le sue pratiche e i suoi provveditori, che il commesso Emanuele Lignati non fa più parte della sua casa a datare dal primo novembre, e che non riconoscerà verun pagamento o provvista fatta dopo la suddetta data.

Bellardi Michele.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall'Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

NOTIFICAZIONE.

Il signor presidente del tribunale provinciale di questa città, con suo decreto 26 cadente, sull'instanza del signor Emilio Faldella, ha autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo di L. 73,000 per cui era stato con sentenza dello stesso tribunale del 19 pur cadente mese, deliberato ai signori Gioanni Ferreri, Moise Malvano ed Agostino Figari, il corpo di casa, stato in di lui pregiudicio reincantato ad instanza della ditta fratelli Fubini.

I fatali per l'aumento del detto mezzo sesto scadono con tutto il 3 prossimo mese di novembre.

Torino, li 29 ottobre 1858.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del causidico collegiato Gio. Battista Sorba fu Domenico, esercente in Alba, col n. 532 di patente, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 22 settembre scorso, autorizzò in odio di Bordino Giuseppe Antonio e Luigia, fratello e sorella, minori fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice, Domenica Picollo, vedova Bordino, dimoranti a Nejve, la subasta degli stabili dai medesimi posseduti sul territorio di Nejve, componenti un lotto solo, che consta di piccola casa, vigna, campo e prato, di are 220, 50, al prezzo di L. 1,353, 37 offerto dall'instante, ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del segretario del prefato tribunale del 4 spirante, fissando per l'incanto il giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Alba, li 26 ottobre 1858.

Troja proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 25 corrente si autorizzò la subasta forzata di una pezza prato, propria di Bartolomeo Gerlero di Bricherasio, posta nello stesso luogo, al n. 3548 della mappa, regione Prato del Crosio, di are 152, e si fissò l'udienza pubblica delli 30 novembre prossimo, ore 1 pomeridiana, per l'incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 2,380, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 settembre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Pietro Richard, domiciliato alla Balma di Roure, con sentenza di questo tribunale provinciale in data 15 corrente si autorizzò la subasta forzata degli stabili, proprii di Gioanni Maria Giay, posti in territorio di Porte, ove ella dimora, consistenti in casa, prato, bosco, vigna e campo, e venne fissata pell'incanto l'udienza del 1 dicembre prossimo, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 24 settembre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, delli 30 or prossimo dicembre, ore 1 pom., sull'instanza del signor David Samuel Treves, negoziante, domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto de'beni proprii di Lorenzo Fassetta fu Felice, domiciliato in Pinerolo, consistenti tali beni in casiamenti, corte, prati, campi ed alteni, posti nel territorio di S. Secondo, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 9 ottobre corrente.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 550, oltre alli patti e condizioni tutte inserte nel succitato bando.

Pinerolo, li 12 ottobre 1858.

L. Davico proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 30 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata di una casa e sito, di are 4, 95, posta sul territorio di Villafranca Piemonte, e di un goretto, di are 14, 56, situato in quello di Cavour, di proprietà di Bernardo Barbero, domiciliato sulle fini di Cavour, stata autorizzata tale vendita dietro instanza del sig. avvocato Anastasio Amelio, patrocinante in Pinerolo.

Detta vendita seguirà in un lotto solo sul prezzo dall'instante offerto di L. 110, sotto l'osservanza inoltre delle condizioni inserte nel bando relativo.

Pinerolo, li 6 ottobre 1858.

P. Risso caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale provinciale di Saluzzo, alle ore 11 antimeridiane del 1 prossimo dicembre, nel giudicio di subasta ivi promosso da Matteo Danna di Sampeyre, contro li Chiaffredo Dao fu Pietro, Cajre Gioanni fu Bernardo, e Garzino Maria, vedova Sodano, qual madre e tutrice delli minori Gioanni Battista e Chiaffredo, fratelli Sodano fu Gioanni, tutti dimoranti in detto luogo di Sampeyre, si procederà all'incanto e deliberamento in tre distinti lotti degli stabili, situati in detto territorio, e descritti nel relativo bando venale 1 corrente mese sottoscritto Ghiano sostituito segretario, al prezzo di L. 1,910 pel primo lotto, di L. 210 pel secondo, e di L. 35 pel terzo, oltre all'osservanza delle condizioni espresse in detto bando che sarà visibile nella segreteria di detto tribunale provinciale.

Saluzzo, li 9 ottobre 1858.

Deabate sost. Isasca.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 258

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	56	29	15

Lunedì 1° Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimes
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(30 e 31 ottobre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
735 68	735 04	735 98	+ 10 0	+ 12 4	+ 12 5	+ 6 9	+ 9 0	+ 7 5	+ 4 3	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Ser. puro	S. puro e v.	S. puro e v.
737 70	737 14	736 44	+ 8 3	+ 10 4	+ 10 8	+ 4 9	+ 9 2	+ 8 3	+ 0 4	S.	O.S.O.	S.O.	Coperto	Coperto	Coperto

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 31 *Ottobre* 1858.

DALMAZIA

Ragusi, 20 *ottobre.* In seguito all'uccisione di tre rajà commessa recentemente da musulmani si formarono d'ambe le parti parecchi drappelli d'armati i quali percorrono l'Erzegovina. Il 12 corrente si venne presso Schienizza, sopra Ljubomir, ad uno scontro, in cui rimasero uccisi quattro cristiani e due turchi, oltrecchè parecchi feriti d'ambe le parti. Nelle file dei rajà trovansi anche dei singoli montenegrini e grahovani.

Il 15 corrente il console russo Schuleznikoff ed il corriere russo Besobrasoff sono partiti di qui per Metrovich e Mostar.

Ieri mattina giunse in due giorni da Messina a Gravosa la corvetta russa a elice *Bayon*, comandata dal capitano di fregata Istomin con 312 uomini d'equipaggio e 16 cannoni.

Ivo Rakow Radonich, incaricato dal principe Danilo di una missione speciale, il cui oggetto è ancora ignoto, s'imbarcò ieri a Cattaro a bordo del piroscafo che era di partenza per Costantinopoli (*Oss. triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 29 ottobre:

Dal rapporto dei commissari federali a Ginevra fatto al Consiglio federale risulta essere men vero che quegli alti funzionari siano venuti a patti per ottenere l'esecuzione parziale del loro mandato. Nei precedenti loro rapporti essi avevano segnalato cinque rifugiati come compromessi in modo da dover essere assolutamente allontanati da quel cantone, ed altri cinque soltanto come sospetti. Ora, dietro le informazioni nuovamente assunte, la condotta di questi ultimi essendo stata chiarita, essi facendo uso dei proprii pieni poteri, abbandonarono la suggerita eventuale misura di precauzione a loro riguardo. Quanto ai cinque di cui essi avevano proposto l'assoluto internamento, questo fu eseguito. I commissari inoltre non partirono da Ginevra sinchè non fu constatata regolarmente l'assenza di questi cinque rifugiati da Ginevra, e non furono prese le misure perchè non più potessero ritornarvi, al che si è prestata anche la polizia di Ginevra.

— L'Austria dimanda di conchiudere colla Svizzera un trattato per la reciproca esenzione degli attinenti dai carichi militari, meno gli acquartieramenti, simile a quello che la Svizzera non è molto ha conchiuso con Baden. Nella relativa nota si discutono contemporaneamente altre questioni pendenti colla Svizzera.

— Il nunzio pontificio interpone protesta contro la risoluzione del governo di Berna circa alla pertinenza della Comune cattolica di Berna e contraria a monsignor Marilley.

Neuchatel, 26 *ottobre.* La Costituente ha stabilito l'età per esercitare il diritto di voto a 20 anni, ed il tempo della dimora nel Cantone a due anni; ha pure risolto che i privi di patria siano distribuiti fra tutti i comuni. Con queste modificazioni la costituzione fu adottata a debole maggioranza dai conservatori e dagli indipendenti, e rejetta dai radicali e dalla frazione Philippin degli indipendenti.

Basilea. La notte del 25 in una parte dell'edificio dell'ospedale si manifestò il fuoco, che si estese negli aderenti magazzini ed officine: un operaio rimase morto ed uno ferito.

Ticino. *Lugano*, 29 *ottobre.* Questa mattina è qui arrivato il signor colonnello federale Salis dei Grigioni per l'inspezione del battaglione n. 8, comandante Morosini, che trovasi qui radunato ad un corso d'istruzione.

FRANCIA

Parigi, 28 *ottobre.* Leggesi nel *Moniteur universel*:

Il *Moniteur* ha annunziato la fine della controversia sorta tra Francia e Portogallo riguardo alla nave *Charles-et-Georges.* Il governo dell'imperatore aveva reclamato la liberazione del capitano, la restituzione della nave e un'indennità pel pregiudizio recato agli interessati. Queste domande hanno ottenuto soddisfazione intiera. Il governo di S. M. non le aveva presentate che dopo aver acquistato dopo un esame reiterato della bisogna la profonda convinzione del suo diritto. La semplice esposizione dei fatti basta del resto a stabilirne la legittimità.

Una nave francese, il *Charles-et-Georges*, autorizzata dal governo coloniale della Riunione a reclutare negri liberi per via di arrolamenti volontari, viene arrestata da una goletta portoghese nella baia di Conduccia, possedimento dipendente da Mozambico. Quella nave aveva a bordo centodieci negri reclutati parte a Majotta e alla Grande-Comore e parte a Matibona sulla costa portoghese.

Condotto a Mozambico il *Charles-et-Georges* è deferito ad un tribunale che lo condanna come colpevole di aver fatto la tratta. La pena di due anni di ferri è pronunziata contro il capitano, è ordinato il sequestro della nave e i negri trovati a bordo son messi a disposizione dell'autorità locale.

Una prima osservazione si presenta ed è che giusta le dichiarazioni fatte dal capitano e le verificazioni effettuate dal ministero della marina, l'arresto della nave aveva avuto luogo al di là del limite del mare territoriale, vale a dire fuori della giurisdizione portoghese. L'autorità di Mozambico non aveva dunque il diritto di conoscere di quell'affare.

Ma pur ammettendo, come pretende l'officiale portoghese, che l'arresto sia stato fatto nel mare territoriale, la condotta delle autorità di Mozambico non è meno ingiustificabile. Basta per dimostrarlo di notare che il governatore generale e la Commissione incaricata di giudicare il *Charles-et-Georges* non hanno tenuto in alcun conto nè le carte regolari di cui esso era munito e che mettevano in sodo la legalità del suo armamento, nè la presenza a bordo di un delegato dell'Amministrazione francese, nè infine niuna delle circostanze che non dovevano lasciare dubbio alcuno intorno alla legittimità della sua missione e alla perfetta buona fede del capitano.

E tanto più è da maravigliare che le autorità portoghesi non abbiano voluto vedere che fatti di tratta in atti perfettamente definiti e regolati dalla legislazione francese, in quantochè il 19 9.bre 1857, vale a dire alcuni giorni prima dell'arresto del *Charles-et-Georges*, il governatore generale aveva indirizzato ai governatori di distretti una circolare mirante appunto a regolare la loro condotta riguardo alle navi francesi che si presentassero in qualcuno dei porti portoghesi, per reclutarvi lavoratori. Ora codeste istruzioni portano che le autorità debbono mettere la massima attenzione a non confondere siffatte navi con quelle che si danno alla tratta.

Dopo aver fatto notare che i bastimenti reclutatori hanno spesso a loro bordo, pel trasporto dei lavoranti, oggetti considerati dal decreto portoghese del 1836 come indizi del traffico degli schiavi, la circolare aggiunge che gravi impacci potrebbero risultare dall'applicazione inconsiderata delle disposizioni di quel decreto a quelle navi che si trovassero nelle condizioni definite dalla legge francese. Il governatore generale raccomanda dunque di adoperare con grande prudenza verso le navi francesi di cui è parola, prescrivendo, nel caso si presentassero in un porto portoghese, di limitarsi a loro intimare gli ordini che proibiscono lo arrolamento e l'imbarco dei coloni e ad esigere dal capitano una promessa per iscritto di conformarsi a somiglianti ordini.

I provvedimenti da prendere verso il *Charles-et-Georges* erano dunque chiaramente indicati dall'autorità portoghese stessa, e non si può comprendere come essa sia entrata in una via tanto contraria a' suoi doveri.

Il *Charles-et-Georges* fu condotto a Lisbona per esservi giudicato in appello davanti una giurisdizione superiore. Il governo dell'imperatore che, fin dal principio, non ha trascurato sforzo alcuno per illuminare quello di Sua Maestà Fedelissima sul vero carattere di questa bisogna, sperava che il gabinetto di Lisbona, dopo aver preso notizia di tutte le circostanze dell'arresto e dei documenti dell'istruzione seguita a Mozambico, si sarebbe affrettato di riconoscere l'irregolarità del procedere che il governatore generale di quella colonia aveva usato verso una nave sopra la quale non poteva cadere neppure il sospetto di tratta. Tale speranza era dapprima andata delusa; ma il governo portoghese, ricondotto da più attento esame a giudizi più esatti, ha condisceso alle giuste rappresentanze del governo dell'imperatore. Una risoluzione sì conforme all'equità facendo sparire ogni traccia di mala intelligenza tra i due paesi, avrà per effetto, non ne dubitiamo, di restituire alle loro relazioni il carattere di cordialità che avevano prima di questo spiacevole accidente.

— Ecco la terza lettera dell'abate Delacouture al *Journal des Débats*, della quale abbiamo fatto un cenno nella *Gazzetta* di sabbato:

« Signore, l'*Univers* non sembrando pienamente soddisfatto delle autorità che io gli ho allegate, chè della ragione non tien conto, si può citargliene ancora un'altra, che è quella del principe dei teologi, di colui che venne cognominato l'angelo della Scuola, di San Tommaso.

« Questo Santo Dottore pone la stessa questione che Tournely: è egli lecito battezzare i figliuoli degl'infedeli? Ma risponde egli pure negativamente per due ragioni delle quali basterà a noi riferire la seconda:

APPENDICE

IL DI' DEI MORTI.

Sono orfanello. Non ho più nissuno che m'ami al mondo. Ed amo io ancora alcuno sulla terra? Tutti quelli che mi amavano, tutti quelli che amai giaciono entro fosse, cui « tanta erba di cimitero a me nasconde ».

Oggi è il dì festivo de'miei diletti: mesto e caro giorno che rimena l'indolenzita anima mia alla passione dei ricordi ed alla dolcezza delle lagrime. Giorno solenne in cui la vita chiassosa istà sovrappesa e si raccoglie innanzi al misterioso silenzio della morte; scambio di memorie e di amore fra i figli che travagliano e soffrono e i padri che travagliarono e soffrirono: ricorso del giorno che è ai giorni che furono, che la pietà consiglia, che l'affetto ispira, che la religione con mesta solennità santifica.

O nostri morti, addio! O spiriti immortali che abitate nell'Eternità, noi cinti di carne, allo sfacimento sottoposti ed al dolore, vi salutiamo coll'anima e coll'intelletto. — Ci udite voi?

Alcun legame tuttavia vi rannoda a questa carne che pensa, nata dalla vostra che avete dispoglia? Alcun filo di sovvenire, d'amore, vi ricongiunge a quest'ammasso di fango su cui palpita l'uomo? Oh! noi vi amiamo, diletti estinti, e nel nostro fantasiare, nei nostri sogni, nella nostra mente voi vivete e parlate ed ammonite. E voi, ci amate ancora, noi poveri vivi? E sentite voi l'influsso del nostro pensiero, del nostro pianto, della nostra prece?

Per me, povero orfano, non ho sollievo che nel vostro ricordo. Io vivo con voi, e nel mondo passo straniero e solo, urtandomi dolorosamente agl'interessi pugnaci, all'egoismo ed alla perfidia degli uomini. A voi confido i miei dolori, a voi narro gli spasimi, a voi il tormentoso agitarsi dell'anima che anela all'infinito, dell'intelletto che si rintoppa nell'incomprensibile. Nè voi avete mai sorriso di scherno, nè parole amare, nè scettici epigrammi, nè codardi disprezzi, nè ignoranti superbie ad oppormi.

È l'angusto cimitero d'un villaggio, che alberga le ossa de'cari miei, M'è di tanto più caro. Là non fasti di marmoree tombe, non menzogne di superbi epitaffi, non blasoni, non finto dolore. Ogni fossa segna e distingue una croce di legno soltanto, e più duraturi, l'affetto e la memoria del sopravvivo. Su quei rialzi di terra cresce libera l'erba e ricasca, e ricresce rispettata dalla falce, e sovr'essa tende pietosamente le braccia la modesta croce, ornandosi alcuna volta d'una semplicetta corona di fiori.

E in questo dì l'umili croci rifioriscon tutte. Niun'altra pompa le adorna. Poveri sono gli abituri de'vivi, povere sono le tombe de'morti; ma su tutte viene a pregare la fede.

Là non affollato accorrere di gente rumorosa, come a ritrovo di festa, non formicolante viavai di giovani e donne in panni eleganti, come a diporto di pubblico passeggio, non susurrio di ciarle, non isvago di sguardi e sorrisi, non ipocrita pietà, pretesto a passatempo indecoroso.

Se ne van tutti alla visita dei morti, pensosi, gravi, raccolti, ad uno ad uno; movono diviati alla tomba dei loro diletti e presso quella con sincero commovimento, con verace tenerezza cadono in ginocchio a pregare dal cuore delle vere preghiere.

Ed anch'io — quando il giorno cade — m'avvio al melanconico pellegrinaggio. Non c'è ora più dolcemente mesta che il crepuscolo vespertino e non c'è crepuscolo più mesto che quello del dì dei morti.

Ecco; è la sera. Il cielo è nuvolo, basso, grigiastro, e stille di piova, rade, sottili, fredde, gocciano qua e là, quasi lacrime della natura, solennemente triste ancor essa. All'estremo limite dell'orizzonte verso l'occidente, le nubi si squarciano e il sole già tramontato, manda tuttavia attraverso a quelle de'raggi rossigni che ne infocano i lembi e corrono come a fasci dispersi sulla campagna. Siffatta luce che va sopra gli oggetti, ma non li rischiara, aumenta anzi il mesto di quell'ora. Le foglie assecchite si staccano l'una appresso dell'altra dai rami mezzo spogli e cadono turbinando qua e colà a raggiunger quelle che già coprono il terreno. Tratto tratto si leva un buffo di vento freddo ed umidiccio e fa piovere più spesso le frondi e fa agitare le nude coste degli alberi, come braccia di miserelli che invochino pietà, e solleva a nuvole e caccia innanzi stormendo le foglie cadute. Allora ti pare che un lungo, doloroso, profondo gemito della natura si accompagni al pianto di quella pioviggina minuta.

Ho l'anima triste sino alla morte; ma è una tristezza che mi torna cara, è una forte tristezza che si fa feconda di alti pensamenti, di sublimi desiderii, di sovraterrene speranze.

Entro ancor io il sacro recinto entro cui dormono i morti. A quella poca luce che ad ogni respiro sminuisce, le croci si levano brune, severe, solenni. Sotto a loro le intonse erbe assecchite si muovono e frusciano dolentemente a'soffi del vento.

Che grave silenzio, pieno di mille suoni che l'anima solo avverte! Che pace profonda! Che solenne quiete! — È forse già l'infinito che si sente?

Non c'è più alcuno di vivo fra le fosse de'morti..... Ah! sì; vedo là una donna vestita a bruno accosciata presso una fossa recente che ne abbraccia la croce. E nell'attitudine della preghiera e da' sobbalzi del corpo si vede ch'ella penosamente singhiozza. La riconosco. È la povera Marta.

Povera Marta! Anch'essa è sola sulla terra, e vecchia, debole, infermiccia, costretta a guadagnarsi il pane con un lavoro cui non le bastan le forze. Pochi mesi or sono, ed ella si diceva poco men che felice.

ciò sarebbe contrario alla giustizia naturale — *quia repugnat justitiae naturali*, — atteso che in virtù del dritto naturale il figliuolo appartiene al genitore — *filius enim naturaliter est aliquid patris.* Ora egli è abbastanza evidente che se è cosa contraria alla giustizia naturale di battezzare i figliuoli *invitis parentibus*, perchè i figliuoli appartengono naturalmente ai loro genitori; per la stessa ragione è proibito di toglierli loro quando son battezzati, perchè il battesimo non fa certamente che essi cessino di appartener loro. Epperciò, prosegue il Santo Dottore, il figliuolo, finchè non è giunto all'uso del suo libero arbitrio, deve rimanere sotto la guardia de' suoi genitori, *sub cura parentum*; ma quando è pervenuto all'età della ragione, allora lo si deve indurre alla fede colla persuasione e non colla coazione — *tunc est inducendus ad fidem non coactione, sed persuasione* (2. da 2. dæ Q. X, art. 12), e ciò esclude visibilmente ogni idea di violenza e di ratto. Si faccia conoscere al fanciullo il battesimo che ha ricevuto e gli obblighi che questo impone; veggasi di ottenere il consenso dei genitori per un' educazione cristiana, ed io non credo che nulla v'abbia a ridire; ma lo zelo non può varcare questi limiti senza recare offesa ad un dritto sacro, il dritto dell'autorità paterna, che è anteriore alla Chiesa e agli stessi governi.

« La Chiesa può derogare alle sue leggi, vale a dire modificarle, cambiarle e anche abrogarle; ma non può derogare alle leggi che non sono sua fattura, e ancor meno abrogarle. Imperocchè ponete ben mente che trattasi qui, nella specie, di una vera derogazione, e non, come si è voluto far credere, d'una interpretazione che è cosa affatto diversa per consenso di tutti i giureconsulti e canonisti. E invano eziandio si è citato l'esempio di un padre che rinunzi esso medesimo a' suoi dritti: costui si rende per proprio suo fatto indegno della tutela che la natura gli ha deferito; perchè egli è chiaro che la legge naturale non potrebbe autorizzare ciò che è contrario al fine a cui essa mira, vale a dire la conservazione del figlio. Non v'ha dunque niuna similitudine tra questa ipotesi e il fatto che è in questione. Tale obbiezione è la più speciosa che siasi addotta e non è tuttavia che un puro paralogismo in cui si confondono d'altra parte l'ordine spirituale coll'ordine temporale e i dritti che lor sono inerenti. Si può togliere la vita ad un uomo che ha meritato di perderla; si può egli forse togliergliela per salvarlo? No. Si può egli spogliarlo de' suoi beni per assicurargli la salute? No. Perchè l'uomo ha un dritto naturale alla vita, un dritto naturale al possesso de'suoi beni e che la salute, quantunque senza alcun dubbio da preferire a tutti i beni e alla vita medesima, non deve procacciarsi che rispettando tutti i dritti, tutti i sentimenti, tutti i principii naturali, e non violandoli.

« La Chiesa, lo ripeto ancora una volta, non può sopprimere nè restringere i dritti naturali, perchè non ha ricevuto che un' autorità spirituale, stabilita per un fine sopranaturale e perchè i dritti naturali sono di un ordine diverso, che è la conservazione della società temporale i cui dritti non sono soggetti alla podestà ecclesiastica. Io mi fermo qui, perchè non ho punto intrapreso una disertazione che sarebbe qua fuor di luogo, e starò contento a dire che se si desidera di veder maggiormente rischiarate somiglianti questioni e svanite le obbiezioni che altri cercasse di mettervi innanzi, non si ha che a leggere lo stupendo preambolo che Domat ha posto in capo alle sue *leggi civili* e dove questo grande giureconsulto tratta dei principii della natura e dello spirito delle leggi e delle loro diverse specie.

« Due parole ancora.

« L'*Univers* con quella convenevolezza di linguaggio che gli è propria, qualifica di *scandalosa* la mia intromissione nella presente controversia. Or non m'è egli lecito dire, essere cosa grandemente da desiderare che la Chiesa non avesse conosciuto mai altro scandalo e non corresse in questo momento altro pericolo che quello della mia intervenzione in questa spiacevole faccenda? Ciò che è veramente scandaloso per un amico della religione (e questo scandalo dura da lungo tempo) non è egli il modo in cui è difesa da tal fatta scrittori? Quale idea se n'avrebbe se non se ne giudicasse che dalla loro polemica, che è stata a sì giusto titolo appellata un'inesauribile satira? Non crederebbesi forse che essa non spira in cuore a'suoi discepoli che sentimenti di acrimonia, di rancore e di amarezza in luogo di quello spirito di dolcezza e di benevolenza che la contrassegna in sì splendida guisa? Jurieu, l'irascibile Jurieu, del quale Bossuet ci ha fatto conoscere gl'impeti, non era egli, appetto a codesti scrittori, un prodigio di mansuetudine e di urbanità? Nè è corso gran tempo che uno dei loro amici, da essi oltraggiato, si è veduto ridotto a dar loro pel capo il titolo di *pamphlétaires catholiques*: alleanza di parole, che non poteva inventarsi che per essi!

« Quanto a me, le ingiurie loro e le calunnie di cui mi caricano in questo momento i loro amici nel Belgio e altrove non mi faranno uscir punto dei limiti della moderazione. Io avrò sempre a mente che se la religione, come uno de'suoi apologisti ha detto, è intollerante per gli errori, perchè essa è la verità, è piena di benevolenza per le persone perchè essa è la carità, e desidera ricuperare, non colla violenza, ma con una dolce persuasione, tutti coloro che traviano. Tali son sempre stati, signor redattore, e tali sono ancora, senza alcun dubbio, i veri sentimenti del clero francese che codesti atrabilari scrittori, lo si può dire, hanno con tanta temerità messo in cimento.

« Gradite, ecc.

« Parigi, 25 ottobre 1858.

L'abate *Delacouture* ».

PARIGI, 29 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il procuratore imperiale presso il tribunale della Senna ha fatto sequestrare oggi (28) il numero del *Correspondant* che contiene un articolo del conte di Montalembert, intitolato: *Un débat sur l'Inde au Parlament anglais*. L'editore del giornale e l'autore dell'articolo sono incolpati: 1. di attacco contro il principio del suffragio universale e contro i dritti e l'autorità che l'imperatore ha dalla costituzione; 2. d' attacco contro il rispetto dovuto alle leggi; 3. d'istigazione all'odio e al disprezzo del governo dell'imperatore; 4. di aver cercato di turbare la pace pubblica eccitando il disprezzo o l'odio dei cittadini gli uni contro gli altri: delitti previsti e puniti dagli articoli 1, 4 e 7 del decreto dell'11 agosto 1848, 1 e 3 della legge del 27 luglio 1849.

— S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone ha lasciato oggi 28 il palazzo di Meudon per venire a stabilirsi nel Palais-Royal, sua residenza d'inverno. Il principe è in perfetta salute. (*Idem*).

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *ottobre*. S. A. R. il principe Alfredo si è imbarcato a Portsmouth, come cadetto di marina, a bordo dello steamer *Euryalus*, a Spithead, per fare il suo tirocinio nel servizio e il suo primo viaggio in mare.

Il principe di Galles non tarderà ad avere un brevetto nell'esercito. (*Times*).

— S. E. l'ambasciatore di Francia e la duchessa di Malakoff hanno onorato di una loro visita il Palazzo di cristallo ieri mattina. Si sono quindi recati presso S. M. a Windsor. (*Morning Post*).

— Sono stati dati ordini agli officiali che comandano i battaglioni di fanteria a Chatham perchè i sottofficiali e i soldati che debbono imbarcarsi per l'India in principio del mese prossimo sieno provveduti del nuovo uniforme recentemente approvato dal segretario di Stato della guerra.

Una squadra olandese di cinque navi da guerra a elice è giunta martedì alle 8 della sera e ha rimontato ieri mattina sino a Spithead dove ancorò alle 9. L'ammiraglio olandese ha salutato il governatore e il porto ammiraglio e i saluti sono stati regolarmente restituiti dal Victory e dalla batteria della guarnigione. L'ammiraglio T'Hoost, accompagnato dal suo capo di squadra, è stato presentato dal console al comandante in capo sir Georges Seymour al palazzo dell' ammiragliato. (*Times*).

BELGIO

BRUXELLES, 27 *ottobre*. Il re ha ricevuto ieri in udienza di congedo il ministro di Francia signor Adolfo Barrot, il quale è surrogato in tali funzioni dal signor de Monttessuy, che era ministro a Francoforte (*Indépendance belge*).

— Stamane alle 6 1|2 un convoglio speciale lasciava la stazione del Lussemborgo, portando ad Arlon le persone invitate ad assistere alle feste dell' inaugurazione della linea.

Questo primo convoglio era seguito alle 9 1|2 dal convoglio reale, nel quale avevano preso posto il re, le LL. AA. RR. e I. il duca e la duchessa di Brabante, S. A. R. il conte di Fiandra, i membri del gabinetto signor Rogier, ministro dell' interno; De Vrière, ministro degli affari esterni; Frère-Orban, ministro delle finanze; Tesch, ministro della giustizia; Berten, ministro della guerra.

Un seguito numeroso accompagnava la famiglia reale (*Idem*).

— Il convoglio reale, dopo essersi fermato alquanto alla stazione d'Aye, dove era a ricevere S. M. il signor Dubois-Thorn, governatore del Lussemborgo, continuò la sua via sino ad Arlon, dove entrò alle 3 1|2 fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione e le salve dell'artiglieria. Alla tenda reale eretta nella stazione erano a ricevere S. M. le autorità e le notabilità officiali, tra le quali il sig. Simons, ministro di Stato, presidente del governo del Lussemborgo granducale, incaricato di una missione speciale del suo governo; il sig. de Wedell, governatore della fortezza federale di Lussemborgo; il sig. de Sydow, comandante di Lussemborgo; il conte di Malher, prefetto di Metz e il sottoprefetto di Montmedy; il sig. Castilhon, presidente del Consiglio provinciale del Lussemborgo, con tutto il Consiglio; il signor Hollenfeltz, sindaco d'Arlon, ecc. ecc. (*Idem*).

ALEMAGNA

BERLINO, 26 *ottobre*. La tornata della Camera dei Signori si è oggi aperta alle 10 1|4.

Il presidente. Il numero dei membri della Camera è oggi di 229, avendo il principe di Rheina Wolbeck preso il suo posto. 190 membri hanno assistito alla sessione straordinaria. Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Il presidente del Consiglio. Sono incaricato di leggere questo messaggio:

« Noi, Guglielmo, per la grazia di Dio principe di Prussia, presteremo, or che la Dieta convocata addì 9 di questo mese ha terminato i suoi lavori, davanti le Camere riunite il giuramento prescritto dall'art. 58 della costituzione del 31 gennaio 1850. Abbiamo scelto il giorno di domani martedì, 26 di questo mese, per questo atto solenne, che sarà indilatamente seguito dalla chiusura della sessione, e invitiamo colle presenti le due Camere a riunirsi a questo fine il detto giorno nel castello del re a Berlino.

« Dato a Berlino il 25 ottobre 1858.

« GUGLIELMO, principe di Prussia, reggente ».

(Seguono le firme di tutti i ministri)

Il presidente invita i membri della Camera a trovars all'una pomerid. nella sala Bianca del castello.

Si riceve il giuramento del principe di Rheina Wolbeck.

Quindi il presidente volge alcune parole di ringraziamento ai segretari e ai questori. Si congratula colla Camera di aver compiuto sì felicemente l'opera per cui era stata convocata. Infine, per invito del presidente, la Camera prorompe in un'acclamazione, ripetuta tre volte, al re e al principe reggente.

Il signor de Gerlach, presidente d'età, indirizza, a nome della Camera, ringraziamenti al presidente.

La tornata è sciolta alle 11.

— Alla seconda Camera la tornata è aperta alle 10 18.

Il presidente del Consiglio annunzia che è incaricato di dar lettura di un messaggio del reggente (Vedi il documento nel rendiconto della tornata della Camera dei Signori).

Il presidente fa alcune osservazioni regolamentari. Dice che 335 membri sono stati presenti alla sessione attuale, che 12 seggi sono vacanti per demissioni e per decessi e che 4 membri non hanno potuto assistervi per cagione di malattia.

Il sig. Braun, presidente di età, volge parole di ringraziamento al presidente. Invita quindi la Camera a gridare con lui Viva il re! Tutti i deputati ripetono tre volte questo grido con entusiasmo.

Il presidente ringrazia il presidente d'età. Per suo invito la Camera grida tre volte Viva il principe reggente!

La tornata è sciolta alle 10 25.

— Mezz' ora dopo il mezzodì la maggior parte dei membri delle due Camere si riúniscono in Camera unica nella Sala Bianca del castello. Vi convengono pure gli alti funzionari dello Stato. All'1 e 10 minuti comparvero tutti i ministri di Stato e si collocarono alla sinistra del trono. Poi entrò nella sala S. A. R. il principe reggente, accompagnato dai principi della

---

La sua casetta era linda, pulita, allegra, nulla mancava in essa, e l'alletavano di continuo il riso e il canto di una giovinetta. Lisa era una buona e vivace ragazza. Lisa lavorava sì vogliosa e sollecita! e guadagnava di molto. Lisa era amata da tutti, ed ella non amava che sua madre, la cui vecchiaia circondava di tante cure e di tutti gli agi che la potesse.

Povera Marta! Quella croce ch'essa abbraccia sta sulla fossa della sua Lisa.

La infelice madre si leva: stringe al seno anche una volta la croce e la bacia con quella passione con cui bacierebbe il volto della sua figliuola; abbassa sul volto lacrimoso il velo nero, e s'allontana barcollante sotto il peso del suo dolore.

Sono solo! M' innoltro; le tombe de'miei sono più in fondo, là dove s'aderge quella gran croce che rappresenta un Immortale soggettatosi alla morte per dar la vita eterna ai mortali.

O croce! Tu eri un tempo infame istrumento di morte, ed ora, santificata dal sangue del Giusto, tu sei emblema di vita. Alle tue braccia s'appiccavano un giorno a supplizio gli schiavi, ed ora tu le protendi sopra un mondo di redenti, segnacolo di libertà.

Ah! molte volte la superbia della carne ha in me fatto velo allo spirito; molte volte la creta ha smagato l'anima, e la parte peritura ha smentita e contraddetta l'immortale, molte volte ho dubitato, molte ho bestemmiato fremendo, molte ho disperato negando: ma ad ogni volta ch' io passassi presso un Camposanto la sera e vedessi te, o croce, sorger gigante sul bruno del cielo, placida, solenne, gloriosamente umile; ad ogni volta ristetti commosso, e una dolce tenerezza simile ad una speranza m' invase e parvemi da te venisse una voce a dirmi potente:

— Romualdo, spera, ama e credi!

Oh! io credo. Qui sulla tomba de'miei diletti, dove percoto co'miei ginocchi la terra, io credo e spero. Ombra severa e cara del padre mio, ombra benigna e mite di mia madre, io credo per voi! No, tutto di voi non è spento. L'avverto, lo penso, lo so. Quella virtù di pensiero, quella forza d'amore che erano in voi non possono essere distrutte. Voi non vivete più a miei sensi, ma vivete al mio spirito. Sì, voi vivete e mi amate e non mi abbandonate tuttavia.

Oh! non abbandonatemi, spiriti eccelsi de'miei morti, e pregate per me. Io — lo vedete — dall'anima, con parole che non hanno suono di nissuna lingua, con empito d'affetto che non può avere espressione su labbra di nessun uomo, io prego per voi. Voi spaziate pei campi della luce, e v'affissate nello splendor dell' Eterno. Ed io prego con desioso fervore possiate essere assunti più su, sempre più presso all' infinita sapienza e al sommo amore. Ed ho lieta fede l'ardor della mia prece vi giovi, vi faccia più lievi e più ratti ad ascendere gli elisii gradi nel beato regno di Dio.

Certo i miei affetti, i miei pensieri, voi siete qui ad avvertirli; qui presso me, qui in quest'aura che rifiato, in quest'alito di vento che m'agita le chiome.

E forse nulla più cura vi punge di quelle spoglie terrene che avete lasciate, nascendo alla vita eterna, e che fanno sacro questo tumolo di terra su cui prego; forse è pietoso nostro inganno che gli spiriti vostri debbano più volonterosi venire ad aleggiare là dove le vostre ossa si consumano onorate dal pianto dei superstiti; ma pure alla nostra mente d'uomo il vostro ricordo torna più pieno, più efficace, più vivo, quando si lagrima sulle vostre tombe; ..... ed a me, adesso, pare udire la vostra parola nel susurro di queste alte erbe, il vostro sospiro tra i rami cadenti di questo salice.....

Io reclino tra le palme la faccia e vi veggo. Vi veggo tutti quanti foste sepolti fra queste solitarie glebe. È sogno? è visione? Nella sera di questo giorno a voi sacro, venite voi realmente a visitare le vostre fosse?

Sopra ogni croce si librano acree forme. Lievi lievi, bianche bianche, avvolte in vaporoso manto di nebbia. Grave il volto, ma non mesto, lo sguardo come il pallido e mite scintillar della stella mattutina. Che occhi tardi e benigni! Quanta nell'aspetto serena e beata dolcezza! Sorridono tutte con pietoso riguardo. Le loro sfumate sembianze con più puro disegno, adombrano quelle che già ebbero i loro corpi. Inneggiano soave un canto di celesti armonie che l'orecchio non coglie e lo spirito apprende: s' intrecciano in avvicendato serto ed ondeggiano vagamente fra terra e cielo, tracciando nell'aria un cerchio di tralucente candore, simile a quello che descrive la Galassia nel cielo di una notte serena.

Giovanette gentili e severi vecchiardi, beltà sul primo fiore recise e vigorie a mezzo troncate, uomini e donne sbocciati spiriti dalla crisalide del cadavere, tutti si tengono per mano, incombendo alla terra dei vivi che s'addormenta, e benedicono con ineffabile tenerezza a'pietosi che han sul labbro, a quest'ora solenne, una preghiera pei loro.

Ecco, una schiera dall'altre si spicca e viene aliando leggiadramente verso di me che medito e piango. E più e più s'accosta; e tre spiriti ne van primi come duci....

Ah! ravviso delle note sembianze; sono gli spiriti di coloro che mi conobbero e forse mi ebber caro da vivi. Oh venite! Oh venite! ... E quei tre che volano innanzi più ratti, come dal desio chiamati? Li riconosco... Oh padre! Oh madre mia! Oh Maria!...

Sollevo la testa, tolgo dalle mani la faccia, mi riscuoto, giro intorno l' attonito sguardo.... È notte. Piove. Sono solo. La visione è svanita, ma pure.... là.... là.... laggiù.... nella scura siepe della cinta, fra que' secchi alberi che s'agitano tuttavia, mi pare scorgere degli strascichi di candide vesti che scompaiono come vapori di nebbia per l'aria.... Fu illusione? Che monta? Ho visto i miei cari, e nell'anima mi è discesa una dolcezza che quasi non è terrena....

Addio, addio, diletti morti.

A un altr'anno — a questa sera — qui — s' io pure non sarò tra voi — sotto questa croce — v'aspetterò pregando.

VITTORIO BERSEZIO.

famiglia reale e preceduto dai principali dignitari della Corte.

Il presidente della Camera dei signori porta un triplice viva al re e al principe reggente.

Il principe reggente, in piedi alla destra del trono, pronunzia le seguenti parole:

« Nobili e cari signori delle due Camere della Dieta,

« In quest' ora solenne io veggo raccolte attorno a me le due Camere della Dieta della monarchia per un atto importantissimo. Prima di addivenirvi, il mio cuore mi muove a ringraziarvi, o signori, dell'unanimità patriotica colla quale voi mi avete prestato l'opera vostra ad istituire la reggenza. Voi avete dato con ciò una prova incontestabile di quanto valga in Prussia l'amor della patria nelle congiunture difficili. Coll'unanimità della vostra risoluzione voi avete portato, ne son certo, la gioia nel cuore del lontano nostro re e signore amatissimo. Quanto a me, voi avete grandemente alleviato i sentimenti dolorosi coi quali ho preso la reggenza, e fortificato la fiducia che io sarò per riuscire, durante la mia reggenza, a sostenere la gloria e la prosperità della cara patria nostra. Dio lo voglia!

« Ora, o signori, io voglio confermare con giuramento le promesse che io vi ho fatto nell'aprirsi delle vostre tornate.

« Io, Guglielmo, principe di Prussia, giuro come reggente, dinanzi a Dio che sa tutto, che io voglio mantenere la costituzione del regno in modo fermo e irremovibile e regnare secondo la costituzione e le leggi. Così Dio m'assista! »

Dopo queste parole, i presidenti delle due Camere, il principe di Hohenlohe e il conte d'Eulenbourg volsero, a nome della Dieta, parole di ringraziamento a S. A. R., e il conte d'Eulenbourg portò al principe reggente un viva, a cui l'assemblea si unì con entusiasmo.

Il presidente del Consiglio dichiara chiusa la sessione.

Il principe reggente e i principi della famiglia reale lasciano la sala.

I ministri, i presidenti e i segretari delle due Camere firmano il processo verbale della tornata e l'assemblea si scioglie all'una e venti minuti.

I rappresentanti della stampa non sono stati ammessi a questa tornata. (*Gazzetta Nazionale*).

— L'atto solenne si è compiuto nella Sala Bianca del castello. Il pubblico non è stato ammesso ad assistervi. Si assicura che il principe reggente avesse espresso il desiderio che questo atto il quale aveva, secondo lui, un carattere religioso in supremo grado, non portasse traccia di fasto. Per questo motivo il Corpo diplomatico stesso non aveva ricevuto alcun invito, e in questa guisa si spiega eziandio la non ammessione dei rappresentanti della stampa. (*Indép. belge*).

— Scrivono da Meran 21 ottobre alla *Gazz. d'Augusta:*

Il re e la regina di Prussia smontarono ieri l'altro nel pomeriggio alla villa Rottenstein. Essi avevano conservato strettamente l'incognito sotto i nomi di conte e di contessa di Zollern, e la folla che si stringeva agli accessi della villa li accolse in un rispettoso silenzio ma con visibile simpatia. Il re pareva un po' stanco del viaggio. Ieri però ed oggi S. M. ha visitato con passo vivo e fermo Meran, alcuni castelli e punti di vista ed espresso il suo contento della buon' aria che si respira qua e della vaghezza della villa. Il suo seguito, composto di 70 persone, è alloggiato nelle ville Haller e Mazegger.

AMBORGO, 25 *ottobre*. Come v'ho già annunziato per telegrafo, il granduca Costantino di Russia, la granduchessa Alessandra sua moglie e il loro figliuoletto il granduca Nicola Costantinowitch, vegnenti da Cronstadt, sono sbarcati domenica alle 9 antim. nel porto di Kiel. Giunti ieri sera alle 8 ad Amborgo, questi augusti personaggi intendono di restarvi sino a domani. Le LL. AA. II. si recheranno di qui alla Corte d'Annover. La granduchessa è sorella della regina d'Annover.

Oltre la fregata a elice *Rurik*, trovansi in questo momento nella rada di Kiel alre tre navi da guerra russe destinate a completare la squadra imperiale del Mediterraneo. La fregata *Growoboy*, sulla quale l'ammiraglio Istomin ha inalberato la sua bandiera, è una nave a elice nuovissima, costrutta sui cantieri imperiali. Il *Growoboy* porta 60 cannoni. È questo il primo suo viaggio, e la sua crociera nel Mediterraneo e nell' Adriatico durerà, se le congiunture lo esigono, sino all'autunno 1859.

Il Senato e il Commercio d'Amborgo intendono di decretare una ricompensa nazionale al prode capitano Renaud e all'equipaggio della nave francese *Maurice* per la coraggiosa condotta da essi tenuta salvando, con pericolo della loro vita, da morte inevitabile 66 passeggeri alemanni imbarcati a bordo dell'*Austria*, piroscafo appartenente al nostro porto e perito per incendio in mare (*Indép. belge*).

SERVIA

La *Gazzetta di Zagabria* ha da Belgrado in data del 20 ottobre:

Tra il principe ed il ministero che erasi ritirato fu fatta una transazione, secondo cui i ministri che avevano rinunziato ai loro portafogli restano ai loro posti, mentre la *Skupstina* (assemblea) venne aggiornata.

La *Gazzetta di Temesvar* reca più recenti notizie da Belgrado. Il progetto democratico per la Skupstina venne esaminato in tre sedute dal Senato, indi nella seduta del 22 ottobre, alla quale erano stati invitati anche i ministri. Quel progetto fu modificato moltissimo e ridotto in senso conservativo. L'iniziativa di tale riforma partiva dai dieci senatori del partito del principe. Siccome questi senatori avevano contro di sè 6 senatori e 4 ministri, senza contare il presidente del Senato Wucic, i voti erano eguali da ambe le parti, cioè 10 contro 10. Il presidente Wucic doveva dare ancora il suo voto, e tutti s'attendevano che egli accettasse la proposta democratica di Garaschanin; pure egli votò pel partito moderato e diede così forza legale alla riforma in senso conservativo. S'attendeva che al 23 il principe sancisse questa deliberazione della maggioranza per trattare poi in Senato dove e quando abbia a riunirsi la Skupstina, e quali oggetti essa debba trattare.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Rodi 20 ottobre:

Il consolato inglese di qui, a causa d'una grave collisione con questo governo per non aver potuto ottener soddisfazione degl' insulti commessi contro il suo agente, sig. Sakellariali, per parte dei Castelrossiotti, abbassò la sua bandiera.

— Il sig. di Thouvenel si aspetta fra breve in Atene. Il ministro dell'interno di Grecia è partito per Costantinopoli a fine di trattarvi la congiunzione del telegrafo greco con quello di Turchia.

PERSIA

Scrivono da Teheran 20 7mbre: Il foglio ufficiale del governo persiano, la cui compilazione dipende direttamente dallo sciah e dai ministri, pubblicò nella sua parte ufficiale un articolo che produsse immensa impressione nel paese. Si rammenterà che l'ex-primo ministro Mirza Agà aveva tentato far credere anteriormente, tanto in Persia, quanto in Europa, che la rottura avvenuta nel 1855 fra la corte persiana e il sig. Murray fosse stata cagionata da un preteso intrigo fra quell'inviato britannico e la moglie di Hachim kan, uno de'suoi impiegati. Nell'articolo in discorso si fa ammenda onorevole, benchè tarda, al signor Murray: lo sciah vi dichiara officialmente che tutta quella narrazione non era se non pretta menzogna ed infame calunnia.

Lo sciah, in attesa d'un più ampio esame di conti, esige dall'ex-sadrazam 9 milioni di franchi, ma egli ricusa di pagare col pretesto di non averne i mezzi, ed offre invece tutte le sue scuderie e alcuni giardini; ma pare che il sovrano non se ne accontenterà. In ogni caso quel funzionario sarà esiliato. Il sig. Anischkoff, ministro di Russia in Persia, è gravemente indisposto. Si attende a Teheran una missione speciale russa; lo scopo ne è ignoto.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Società di mutuo soccorso esistente nella città di Sarzana L. 157 — Consiglio provinciale di San Remo, sul bilancio del 1859 L. 100.

Totale della presente L.	257 »
Liste precedenti . . »	36953 79
Totale generale L.	37210 79

L'ARSENALE DELL' AVANA. — Intorno all' esplosione dell'arsenale dell'Avana, i giornali di New York, arrivati coll'ultima valigia, recano i seguenti tristi particolari:

Il 29 settembre alle 4 1/2 del mattino un'esplosione mandava in rovina l'arsenale marittimo dell'Avana che sorgeva a cavaliere del porto e dove si trovavano 150m. libbre di polvere, parecchie centinaia di mortai carichi a mitraglia, di bombe, di palle, di razzi, ecc. La scossa fu spaventosa. Per alcuni istanti l'aria fu piena di proiettili d'ogni maniera, ferro, piombo, pietre, lanciati ad enormi distanze dalla fabbrica, sin nella baia, frammisti a membra umane. Già s'erano trovati non meno di ventotto cadaveri nelle rovine e nelle vicinanze; e il numero dei feriti ammontava a 105, dei quali quattro resero l'ultimo sospiro arrivando all' ospizio, dove furono trasportati tutti quegli sventurati. Si avrà un'idea della violenza dello scoppio dal fatto che tre cadaveri di coolies furono trovati nei fossi del forte Atares, il quale è lontano dall'arsenale un quarto di miglio. È grande ventura che niuna delle navi ancorate nel porto non abbia sofferto avarie.

V'erano più di 300 persone impiegate nei nuovi depositi di zuccaro, immediatamente vicini all' arsenale. La maggior parte di codesti operai erano coolies, e il maggior numero dei feriti fu trovato tra essi. Dei sedici uomini che componevano la guardia militare dei magazzini di munizioni, quattro soltanto sopravvissero. Probabilmente si troveranno altri cadaveri sepolti sotto le rovine o lanciati nel porto.

Le venti fabbriche che servivano di deposito pei zuccari, e la maggior parte delle quali erano terminate da poco tempo, mentre le altre erano ancora in corso di costruzione, furono intieramente distrutte da quella esplosione. Non ne rimane più che un cumulo informe di pietre e di mattoni. Infine la commozione prodotta nell' usina del gaz ha recato sì gravi guasti che vi vorranno tre mesi prima che la città possa essere illuminata come pel passato. Quasi tutte le case dei quartieri vicini sono più o meno danneggiate, alcune quasi distrutte.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Novembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri mattina fu scoperta nel palazzo di città la statua in marmo di S. M. il Re Carlo Alberto di venerata ricordanza, in presenza del Sindaco, del Ministro della Casa di S. M. il Re, del Corpo municipale e dello Stato Maggiore e Deputazioni della Milizia nazionale. Numerosi erano gli spettatori. La statua è opera dello scalpello dello scultore Cauda. Il Sindaco commendatore Notta pronunciò un applaudito discorso, nel quale ricordò con affettuose parole i numerosi titoli del magnanimo Principe alla venerazione ed alla riconoscenza della nazione.

Ci scrivono da Asti in data del 30 ottobre p. p.:

Una furiosa bufera imperversava quest' oggi nella nostra città ed abbiamo a lamentare un funesto accidente. Un muraglione di perimetro del convento di S. Chiara fu rovesciato alle 3 1/2 pom. dall' impeto della bufera. Disgraziatamente nella sottostante via pubblica sei giovanetti stavano giuocando alla palla: due di essi poterono fuggire, gli altri quattro rimasero sepolti sotto le rovine. Avvertito di tanta sciagura l'Intendente accorse immediatamente sul luogo, e si affrettò a fare gli opportuni provvedimenti per dissotterrare quei poveri fanciulli. Alle cinque si riuscì a disseppellirli, ma purtroppo erano quattro cadaveri.

SOMMARIO POLITICO

Le condizioni attuali della Servia, della Bosnia e dell' Erzegovina continuano ad essere argomento di molte preoccupazioni nel mondo politico. I carteggi da quelle province concordano nel descrivere lo stato di agitazione e di fermento in cui esse si trovano.

La stampa austriaca persevera nella sua polemica contro la Francia. Il più recente esempio di questa polemica è un carteggio del *Journal de Francfort*, in cui è censurata la circolare sui Principati Danubiani indirizzata il giorno 20 agosto dal conte Walewski agli agenti diplomatici della Francia all' estero.

La *Wiener Zeitung*, giornale officiale di Vienna, trova a ridire contro la *Gazzetta russa* di Pietroborgo, perchè questa ha parlato con benevolenza delle forze militari dell' Italia.

Il *Nord* pubblica la circolare sulle elezioni del signor Flottwell, ministro interino dell'interno in Prussia, e riferisce che quel documento ha prodotto favorevole impressione sulla opinione pubblica.

Le elezioni dei deputati alla seconda Camera prussiana avranno luogo definitivamente il giorno 23 del mese corrente.

La stampa periodica di Londra è tutta occupata di un discorso pronunciato lunedì scorso a Birmingham dal deputato Giovanni Bright. L'argomento è la riforma elettorale. L'oratore si è dichiarato favorevole all'estensione del suffragio ed alla votazione segreta.

Fra le diverse proposte di legge presentate dal ministero olandese alle due Camere degli Stati generali è notevole quella che riguarda la diminuzione delle tariffe daziarie, presentata dal signor Van Bosse ministro delle finanze. Il signor Van Bosse è tra'più illuminati ed eloquenti fautori dei principii di libertà economica.

I presagi elettorali in Ispagna proseguono ad essere propizi all' amministrazione di cui il maresciallo O'Donnell è capo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *ottobre sera*.

Madrid, 30. Il Governo fa grandi preparativi per la spedizione contro il Messico. L'opinione pubblica è favorevole.

Credito Mobiliare.	911
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	452
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	607

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 448 Obbligazioni create con Regio Editto 27 maggio 1834 estratte a sorte il 30 ottobre 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 2455 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 50,000

N.° 5382	id.	il secondo	id.	» 15,000
N.° 16682	id.	il terzo	id.	» 10,000
N.° 1165	id.	il quarto	id.	» 8,000
N.° 24347	id.	il quinto	id.	» 1,300

Numeri delle 443 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie)

65	2852	6341	9970	13489	16775	20796	23888
60	2939	6375	10058	13519	17142	20861	23939
329	3006	6386	10061	13536	17235	20877	24017
331	3195	6574	10130	13648	17243	20929	24045
380	3235	6646	10140	13657	17297	20950	24088
453	3319	6730	10263	13697	17378	20960	24100
461	3338	6796	10275	13709	17440	21003	24133
497	3452	6892	10327	13719	17547	21071	24162
533	3538	6977	10425	13827	17602	21247	24164
577	3564	6989	10563	13858	17641	21267	24209
622	3565	7008	10584	13889	17661	21290	24488
625	3620	7107	10604	14009	17752	21334	24572
654	3708	7419	10665	14076	17764	21344	24590
801	3715	7527	10713	14079	17770	21431	24598
880	3806	7614	10741	14081	17846	21498	24665
904	3810	7636	10862	14093	17848	21516	24788
991	3852	7643	10867	14127	18018	21567	24797
994	3885	7883	11019	14136	18019	21586	24806
997	3916	7906	11060	14233	18497	21619	24882
1106	4045	7921	11081	14309	18511	21620	25045
1113	4458	7975	11092	14317	18665	21718	25063
1127	4480	7976	11263	14335	18722	21773	25114
1182	4270	8059	11444	14350	18850	21838	25249
1213	4366	8088	11647	14505	18906	21850	25388
1239	4392	8131	11692	14538	18942	21853	25429
1267	4407	8275	11783	14585	18960	21857	25491
1342	4542	8292	11875	14603	19056	21913	25644
1392	4593	8398	11924	14679	19166	22070	25665
1469	4603	8414	11926	14699	19304	22256	25668
1476	4645	8449	11957	14843	19321	22284	25734
1535	4734	8472	11988	14875	19352	22319	25736
1536	4949	8478	11989	15498	19358	22323	25907
1571	4967	8542	12173	15338	19452	22402	25926
1588	4971	8596	12226	15410	19455	22448	26004
1607	4976	8668	12279	15431	19563	22489	26059
1690	5159	8872	12326	15609	19567	22513	26092
1802	5236	8873	12352	15638	19585	22755	26222
1908	5276	8906	12382	15738	19720	22792	26265
2043	5286	8924	12422	15844	19747	22813	26268
2135	5338	8979	12557	15861	19764	22906	26412
2222	5658	9064	12667	15885	19805	22928	26414
2274	5696	9065	12786	15977	19942	22938	26482
2308	5701	9105	12836	16049	20019	22976	26632
2326	5810	9153	12845	16068	20029	23019	26646
2457	5903	9244	12847	16161	20048	23223	26666
2460	5949	9270	12858	16242	20075	23252	26690
2480	5959	9284	12920	16351	20140	23314	26753
2583	5982	9286	12970	16363	20211	23356	26796
2587	5991	9339	12987	16412	20293	23407	26835
2619	6004	9366	12994	16570	20309	23409	26957
2714	6070	9453	13004	16557	20406	23415	26959
2719	6149	9490	13080	16692	20420	23553	
2768	6201	9637	13097	16696	20524	23737	
2776	6233	9659	13294	16734	20579	23756	
2809	6245	9774	13301	16766	20607	23769	
2823	6339	9897	13319	16767	20790	23815	

Torino, 30 ottobre 1858.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Per il Direttore Generale* RADICATI.

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 ottobre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0 . . .	»	»	»	»	72	95	72	95
Id. 4 1/2 0/0 . . .	95	75	96	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	»	»	»	»	98 1/4		»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	»	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1858 3 0/0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) Opera *Rigoletto* — Ballo *La rosiera*.

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — — Ballo *Mac-Allan*.

ROSSINI. (7 1/2) Opera buffa *Crispino e la Comare*.

GERBINO. (7 1/2) Prima rappresentazione della dramm. Compagnia Pezzana.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il figlio naturale*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Pietro Micca* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per vendita dell'Opifizio con salto d'acqua denominato il Follone.

Mercoledì 10 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, si procederà dal Sindaco al deliberamento, per pubblici incanti, della vendita dell'Opifizio di proprietà comunale, in cui si esercitò finquì l'*antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio recinto e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Mojrano*, nelle immediate vicinanze della città, denominato il *Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100ᵢm., pagabili a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30ᵢm. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate eguali.

Le offerte all'asta dovranno essere guarentite col deposito di L. 10ᵢm.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno, ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Il Segretario AVV. ALOVISIO.

CITTÀ DI SALUZZO

APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

L'incante per il suddetto appalto avrà luogo il giorno 13 novembre 1858, alle ore due pomeridiane, sull'annuo prezzo di L. 50,000.

L'appalto sarà durativo per un biennio a cominciare dal 1 gennaio 1859.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Civica in tutte le ore d'uffizio.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA BIELLA A SANTHIÀ

Convocazione straordinaria dell' Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta d'oggi 30 ottobre ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 23 novembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione della demissione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti che, per poter intervenire all'Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pomeridiane del lunedì 22 novembre.

Torino, li 30 ottobre 1858.

L' Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

Vendita di LIBRERIA *in Biella.*

Il 4 pross. novembre e nei giorni seguenti si vendono agli incanti in detta città le opere e libri ed altri mobili caduti nell'eredità del fu Libraio-Editore Ignazio Fecia.

MORTARA. Il 12 del p. novembre verranno appaltate nella Sala Comunale le opere di costruzione di una parte del Palazzo Municipale, con annesso Foro Fromentario.
Il prezzo d'asta si è di L. 64,000.
Il deliberamento seguirà a partiti segreti.

L. REGAZZONI e CODA

Commissionarii e Speditori in Vercelli

in forza di regolare scrittura sono succeduti alla Ditta MINOLETTI e Comp.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,*

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall'imbarcadero della via ferrata di Cuneo.
Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

DA AFFITTARE *al presente*

Dieci MEMBRI mobigliati. — Recapito alla Birraria di S. Lorenzo.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 15 a tutto il 21 Ottobre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L. 31891 11		
Bagagli . . . » 1567 65		
Merci a G. V. . » 3453 65	46173	86
Merci a P. V. . » 9236 45		
Prodotti diversi » 25 »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . . L. 9743 43		
Quota alla C.ª V. E. come Azionista » 4871 71	14615	14
Quota per l'esercizio d' Ivrea »	1192	20
Totale L.	72279	83
Dal 1 genn. al 15 Ottobre 1858 »	2496334	16
Totale generale L.	2568613	99

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	46173 86	13752 11
Corrisp. nel 1857 »	32421 75	in più
Media giorn. 1858 L.	6203 22	438 22
Idem 1857 »	5765 »	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3088	75
Bagagli . . . . . . »	111	15
Merci a G. V. . . . . . »	206	95
Merci a P. V. . . . . . »	1352	70
Totale L.	4759	55
Dal 1 genn. al 15 Ottobre 1858 »	193374	55
Totale generale L.	198134	10

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5754 30	
Bagagli . . . . »	186 60	9254 40
Merci a G. V. . »	504 70	
Merci a P. V. . »	2808 80	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600 »	5600 »
Differenza in più . . . . L.		3654 40
Dal 1 genn. al 15 Ottobre 1858 »		92814 52
Totale prodotto L.		96468 92

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	12609 40
Bagagli	870 80
Merci a Grande Velocità . . .	1150 65
Merci a Piccola Velocità . . .	4856 00
Totale L.	19486 85
Dal 1 genn. al 15 Ottobre 1858 »	579407 16
Totale generale L.	598894 01

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1525 19
Bagagli . . . . »	74 60
Merci a grande velocità . . »	61 95
Merci a piccola velocità . . »	41 40
Totale L.	1703 14
Dal 20 maggio al 15 Ottobre 1858 »	35473 51
Totale generale L.	37176 65

RICERCA

Un impiegato civile desidererebbe impiegarsi nelle ore della sera come contabile, presso qualche negozio o famiglia particolare, potendo somministrare le più ampie informazioni sul suo conto; dirigersi con lettera alle iniziali A. A. T., Torino.

DA AFFITTARE *al presente anche per un solo anno ed a modico prezzo*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.
È visibile a qualunque ora.

VENDITA VOLONTARIA

Di BENI rurali sulle fini di Chieri, sì in cascine co' suoi fabbricati, che in pezze staccate. — Per le indicazioni, condizioni e prezzo indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Stefano Rossi, già negoziante da mobili e tappezziere, domiciliato in Torino, via dei Guard'Infanti, num. 10, casa Borbonese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 28 corrente mese dichiarò il fallimento di detto Stefano Rossi; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori Gioanni Martini, Giuseppe Bozzolaschi e Luigi Darbesio, domiciliati in Torino, e fissò l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis, alli 16 del prossimo novembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 30 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO DI ADUNANZA DEI CREDITORI

per la formazione del concordato nel fallimento del conte Vittorio Viansson-Ponte, già esercente un filatoio da seta in Mombasilio, e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del predetto fallimento, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, li 8 di novembre prossimo, alle ore 2 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dall'art. 544 del Codice di Commercio.

Torino, li 23 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 10 del prossimo novembre scade il termine legale per fare l' aumento del sesto alli prezzi di L. 5,250 per il lotto 1 degli stabili infra descritti, di L. 1,050 quanto al 2, di L. 2,000 quanto al 3, di L. 1,500 quanto al 5, di L. 55 quanto al 6, di L. 1,220 quanto al 7, e di L. 420 quanto all'8, per quali prezzi, previo incanto seguito ad instanza del signor notaio Sebastiano Aschieri, segretario del tribunale d'Ivrea, a pregiudicio delli Maddalena Gallo e notaio Ignazio, coniugi Merla, debitori espropriati, e sulle rispettive offerte da detto signor instante Aschieri fatte di L. 5,250 pel 1 lotto, di L. 450 pel 2, di L. 850 pel 3, di L. 1,000 pel 5, di L. 30 pel 6, di L. 600 pel 7, e di L. 375 pell'8, con sentenza pronunciata dal tribunale provinciale di Torino nel giorno 26 corrente ottobre furono deliberati il lotto 1 a favore del detto signor notaio Aschieri, e l'8 allo stesso signor Aschieri per conto del signor Secondo Borelli, ed a favore del signor Giacomo Garassa gli altri lotti 2, 3, 5, 6 e 7.

Descrizione degli stabili, posti in Rivara.

Lotto 1. Corpo di fabbrica civile e rustico, posto nel concentrico del luogo di Rivara, composto di due piani di cinque camere caduno il civile, ed il rustico composto di stalla, fienile, travate, due camere ad uso di massaro con due altre sopra, fra le coerenze di Antonio Gattino, eredi Viettone, la contrada pubblica e la signora Elisabetta Poletto;

Lotto 2. Regione Pont, prato, coerenti Vallino signor Paolo, ed eredi Gibellini, di are 55, 59 (tav. 145, 11);

Lotto 3. Regione Montiglio, vigna, coerenti Giacomo Quarello, Cavallo Battista e Luigi Serra, di are 155, 48 (tav. 408, 1);

Lotto 4. Quanto a questo lotto fu sospeso l' incanto;

Lotto 5. Regione Brunero, campo, coerenti Lavatone Giuseppe, signor cavaliere Gibellini, Gays Domenico e Gays Battista, di are 95, 44 (tav. 250, 6);

Lotto 6. Piagne ossia Gurlino, bosco, coerenti li notaio Colli Giacomo, notaio Vinardi Gioanni e Domenico Molinario, di are 10, 29 (tav. 27);

Lotto 7. Regione San Bernardino o Pianca, alteno, coerenti Cavallo Antonio, il signor Baldioli, la strada, e gli eredi di Poletto Antonio, di are 50, 23 (tav. 131, 10);

Lotto 8. Villavecchia ossia alle Mura, giardino cinto da muraglia, coerenti la contrada a due parti, la piazza Barbacana e Truffa Battista, di are 2, 44 (tav. 6, 5).

Mussino sost. segr.

ATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 12 corrente mese, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il giorno 14 si contrasse società tra Andrea Franchini e Cesare Cavanna per l'esercizio di un negozio da calzolaio in Torino.

Detta società correrà sotto la ditta Andrea Franchini e Comp.;

L'uso della firma sociale venne dichiarato spettare al solo signor Cavanna;

La medesima si disse durativa per un anno a far tempo dal primo novembre prossimo, e ciò tutto sotto quegli altri patti e condizioni di cui in detta scrittura.

Tanto si deduce a pubblica cognizione per gli effetti previsti dal vigente Codice commerciale.

Torino, li 25 ottobre 1858.

A. Astesano sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d' Asti con suo decreto del 16 agosto ora scorso, e sull'instanza del causidico collegiato sottoscritto curatore all' eredità giacente del fu Giuseppe Ruscone di Castagnole delle Lanze, ha autorizzato la vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili, ed ha fissato l'udienza dal medesimo tenuta alle ore 11 mattino del giorno 3 dicembre prossimo venturo, sotto le condizioni formolate nel relativo bando venale dell' 8 corrente ottobre, autentico Monferrini segretario, fra le quali quella che l' incanto sarà aperto sul prezzo del primo lotto di L. 8,100, del secondo di L. 1,612, 50, del terzo di L. 682, 50, del quarto di L. 600.

Stabili a subastarsi, posti in Castagnole Lanze.

Lotto primo.

Casa, aia, sedime, campo e prato, regione Gaverri, al nn. di mappa 3331, 3334 e 3335, di are 343 circa, consorti la strada pubblica a due parti, Gioanni Bianco e Carlo Giuseppe Vespa.

Lotto secondo.

Vigna con poco campo, ivi, regione Moncucco, di are 82 circa, al n. di mappa 3318, consorti Rocca Vincenzo e la via pubblica.

Lotto terzo

Campo, regione Cantarana, alli nn. di mappa 4273 e 4283, di are 40 circa, consorti il signor avvocato Aubert ed il torrente Tinella.

Lotto quarto.

Casa a Mandona, in mappa alli nn. 3293, 3294 e 3296, consorti gli eredi Boella a pari parti, e li fratelli Ruscone, bosco di acacio al Serasino, di are 5, 70, al num. di mappa 4784, consorti la strada pubblica ed il conte Birago; la ragione della proprietà della metà della pezza vigna del totale quantitativo di are 68 circa, regione al Pizzone, propria metà di Vincenzo Ruscone e metà del fu Giuseppe Ruscone, e soggetta all'usufrutto a favore di Gioanni Ruscone sua vita naturale durante.

Asti, li 12 ottobre 1858.

Graglia proc. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento 9 aprile 1854, rogato Chiara, il signor Cuniberti Casimiro di Antignano fece acquisto dal signor Montrucchio Secondo dello stesso luogo, di una pezza di vigna già spettante al signor Luigi Visconti, pure di Antignano, e da questi venduta al detto signor Montrucchio, per instromento 2 gennaio 1851, rogato Borgarello, situata sul detto territorio, regione Montrucchio, numero 2846 di mappa, di are 43, 17, consorti Secondo Vajro, Giuseppe Sticca, Scrivano Francesco e la strada.

Detto atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti li 28 corrente, vol. 34, articolo 121, come da certificato sottoscritto dal signor conservatore avv. Gardini.

Asti, li 29 ottobre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 28 agosto 1858, rogato Rabino notaio in Canelli, il Gio. Battista Abbate fu Giuseppe fece al di lui figlio emancipato Domenico, ambi nati e residenti in detto luogo la donazione di una pezza campiva, vignata e boschiva simultenente, sulle fini di Canelli, regione Botticella, di are 133 circa, a corpo e non a misura, coerenti Giuseppe Pistone, Tommaso Lavezzaro, il sig. avvocato Giuseppe Cirio a due lati, Viazzi Francesco e la vedova Merlino, del valore detto stabile dichiarato della somma di L. 2,500; e tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 18 settembre 1858, al vol. 34, art. 59 delle alienazioni, ed al registro 261, cas. 3809 d'ordine, per gli effetti previsti dalla legge.

Canelli, li 29 ottobre 1858.

Giuseppe Rabino not.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del primo or prossimo dicembre, ore 1 pom., sull'instanza del signor David Samuel Treves, negoziante, domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto de' beni proprii di Lorenzo Fassetta fu Felice, domiciliato in Pinerolo, consistenti tali beni in casiamenti, corte, prati, campi ed alteni, posti nel territorio di S. Secondo, descritti e coerenziati in apposito bando venale stampato il 9 ottobre corrente.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 550, oltre alli patti e condizioni tutte inserte nel succitato bando.

Pinerolo, li 12 ottobre 1858.

L. Davico proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento del 16 agosto 1858, rogato Mazzetti, il signor notaio Giuseppe Rabino fu Gioanni, nato a Tigliole e residente in Canelli, fece acquisto dal signor Secondo Bonello fu Lorenzo, nato e residente in Tigliole, di una pezza campo, posta nel territorio dello stesso luogo, regione Cortini, senza mappa, del quantitativo di are 18, 63, coerenti lo stesso acquisitore a due, il sig. medico Ferrero e Perosino Luigi, pel prezzo di L. 660; e tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 7 ottobre corrente, al vol. 34, art. 31 delle alienazioni, ed al registro 262, cas. 4023 d'ordine, per gli effetti dell'art. 203 del Codice civile.

Tigliole, li 25 ottobre 1858.

Not. Carlo Mazzetti.

N.° 259 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 2 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 12	741 14	740 42	+ 8 6	+ 9 5	+ 9 6	+ 7 5	+ 8 0	+ 7 0	+ 4 4	S.O.	O.N.O.	S.O.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *Novembre* 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 28 ottobre:

S. A. R. il duca di Modena volendo dare un attestato della sovrana sua stima agli illustri artisti, lo scultore Pietro Tenerani, e l'architetto Luigi Poletti, ambidue sudditi estensi, prima di partire da Roma si è degnato nominare l'uno e l'altro commendatori dell'Ordine dell'Aquila Estense.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 25 ottobre:

Negli ultimi giorni dello scorso mese di settembre, dirottissime pioggie produssero considerabili guasti in parecchi comuni dell'Abruzzo Citeriore e specialmente in Lanciano dove ruinarono il primo tratto del condotto Malvo, i ponticelli sotto la salita detta della Conicella ed in contrada della Ceca, e un pezzo delle vecchie mura della città sotto il carcere distrettuale. Colla massima attività si dà opera alle riparazioni. È per altro a rimpiangersi la morte d'un Sebastiano Trozzi di quel capoluogo, il quale, nel ritirarsi nella sua casa di campagna, sorpreso dal temporale, passando sopra un ponte di legno sul torrente Arienno, vi precipitò e vi perdè miseramente la vita.

Nel tenimento di Crecchio, per effetto delle medesime pioggie, si morìa pur anche un giovine contadino sotto la ruina di un pezzo di terreno.

Le dette sterminate pioggie allagarono quasi tutte le abitazioni del comune di Andrano in Terra d'Otranto, per essersi ivi chiusa accidentalmente una voragine che ingoiava le acque. Le autorità locali, fatta incontanente sgombrare la detta voragine, rimuovevano tosto i disastri che minacciavano quegli abitanti.

Il dì 5 del corrente ottobre, durante un violento temporale, una folgore toglieva la vita ad un marinaio che era in una barchetta da pesca nel golfo di Salerno.

La stessa gagliardissima bufera arrecava danni considerabili alle campagne di vari tenimenti in provincia di Capitanata.

ILLIRIA

TRIESTE, 28 *ottobre*. Il Comando superiore della marina ha intenzione di far costruire nel porto militare di Pola tre cantieri coperti, pei quali è preventivata una spesa di più di un milione e mezzo di fiorini. Se siamo bene informati, scrive la *Triester Zeitung*, l'esperimentato Stabilimento tecnico di Trieste fornirà le parti di ferro, che formar deggiono i tetti colossali di quei cantieri, che saranno sufficienti pei più grandi vascelli di linea.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 30:

La conferenza internazionale telegrafica in Friederichshafen tra la Svizzera e gli altri Stati della lega austro-germanica ebbe favorevoli risultati. Vi si è convenuto un accordo sulla base del trattato bernese, e si convenne un trattato speciale coll'Austria per agevolare le relazioni telegrafiche fra le stazioni di confine.

— Essendosi riuscito a togliere alcune differenze ancora esistenti circa al trattato di protezione della proprietà letteraria tra Ginevra e la Francia, e le due parti essendosi messe d'accordo, il Consiglio federale ha dato la sua adesione alla sua sottoscrizione.

FRANCIA

PARIGI, 29 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto importante emanato a proposta del principe Napoleone, incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie. Il decreto mira a riordinare l'amministrazione dell'Algeria secondo lo spirito del decreto che soppresse il governo generale della colonia. In un rapporto all'imperatore il principe espone i principii che servono di base al nuovo sistema amministrativo dell'Algeria. Semplificare l'amministrazione e, pure affidando alle autorità locali della colonia la massima parte delle attribuzioni esercitate sinora dal governatore generale, lasciare una gran parte alla libera azione degli amministrati, all'esercizio dell'iniziativa individuale: tale è il pensiero fondamentale del nuovo decreto che può considerarsi come il codice dell'amministrazione algerina, e del quale noi indicheremo qui le disposizioni principali.

Le leggi, i decreti e i regolamenti relativi all'Algeria, che si sono promulgati fin qui ad Algeri dal governatore generale, saranno in avvenire promulgati a Parigi per cura del ministro, nelle cui mani è posta l'amministrazione centrale della colonia.

È mantenuta la divisione amministrativa dell'Algeria in tre provincie. Caduna delle tre provincie è divisa in territorio civile e in territorio militare.

Le attribuzioni dei prefetti e dei comandanti militari, che erano sinora ristrettissime, ancor più ristrette che quelle dei prefetti della metropoli prima del decreto del 1852 sulla decentralizzazione, sono estese conformemente alle disposizioni di quel decreto e regolate secondo il principio stabilito nel rapporto: governare dal centro, amministrare sui luoghi. In altri termini l'amministrazione dell'Algeria sarà decentralizzata come fu decentralizzata quella della metropoli.

L'aumento di attribuzioni e di responsabilità che questo nuovo sistema impone ai prefetti e ai comandanti militari basta per giustificare due provvedimenti particolari che mirano uno a crescere forza ai consigli di prefettura statuendo che i segretari generali saranno presi fuori da questi consigli; l'altro, a creare, allato al comandante militare, un consiglio degli affari civili, incaricato di assistere e di adempiere presso di lui agli offici di consiglio di prefettura.

Si è forse dimenticato che il governo del 1848, decretando che l'Algeria sarebbe stata divisa in dipartimenti, aveva pur decretato che ogni dipartimento avrebbe avuto il suo Consiglio generale. Ma questa disposizione era rimasta allo stato di lettera morta. A tenore del nuovo decreto l'istituzione dei Consigli generali in Algeria deve diventare un fatto. Ciononondimeno il rapporto stabilisce che il momento non è ancor venuto di applicare a questa istituzione il principio dell'elezione popolare. Questi Consigli saranno nominati dall'imperatore a proposta del principe Napoleone, e scelti tra i notabili europei o indigeni residenti o proprietari nella provincia. Le attribuzioni di queste assemblee, regolate secondo lo stesso principio che quelle dei Consigli generali della metropoli, consisteranno in sindacare la gestione delle finanze in caduna provincia, senza distinzione fra territorio civile e territorio militare; i Consigli generali potranno ordinare la pubblicità delle loro deliberazioni e avranno il dritto di esprimere i loro voti al ministro.

Un intiero titolo del decreto concerne il bilancio provinciale, il quale debbe essere preparato d'accordo col prefetto e col comandante militare e presentato dal prefetto al Consiglio generale.

Il testo del decreto è seguito da due tavole comprendenti una la nomenclatura degl'impieghi che sono di nomina del prefetto, l'altra la nomenclatura delle materie amministrative sulle quali i prefetti dell'Algeria sono chiamati a statuire in virtù dell'odierno decreto.

Con un altro decreto il prefetto attuale d'Algeri, signor Lautour-Mézeray, è posto in non-attività e surrogato dal sig. Géry, avvocato alla corte imperiale di Limoges. Il sig. de Toulgoet, sottoprefetto di Villefranche (Aveyron), è nominato prefetto del dipartimento di Costantina, in surrogazione del sig. Zœpfel, nominato direttore degli affari civili dell'Algeria.

Infine il *Moniteur* pubblica un terzo decreto relativo alla nomina dei tre segretari generali e dei tre consiglieri di prefettura novellamente instituiti in Algeria.

A questo sommario dato dal *J. des Débats* del rapporto e del decreto sull'amministrazione dell'Algeria aggiungiamo solo che il territorio civile di caduna provincia forma il dipartimento; che, come il dipartimento è amministrato dal prefetto, così il territorio militare è amministrato dal comandante della divisione militare, al quale per le materie civili è aggiunto, come è detto sopra, un Consiglio degli affari civili; che il Consiglio di prefettura è composto di quattro membri pel dipartimento d'Algeri e di tre per caduno degli altri due dipartimenti, Costantina ed Orano; che in caduna provincia v'è un Consiglio generale composto di 12 membri al meno e di 20 al più, eletti per tre anni, rinnovati per terzo ogni anno e rieleggibili; e che infine il Consiglio generale tiene ogni anno una sessione ordinaria nel capoluogo della provincia, e si riunisce in sessione straordinaria tutte le volte che è convocato a tale effetto.

PARIGI, 30 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto datato del 27 ottobre, col quale sono ammesse in franchigia di diritti, sotto alcune condizioni, le canape brutte gramolate o in istoppe d'origine estera, destinate ad essere convertite in Francia, per la riesportazione, in cordami e in corde d'ogni specie.

— Leggesi nello stesso giornale:

Nel suo numero del 23 di questo mese, il giornale *La Presse* ha pubblicato, a nome di varii medici militari che servirono durante l'ultima guerra d'Oriente negli ospedali e nelle ambulanze di Costantinopoli, di Varna e della Dobruccia, un reclamo tendente ad ottenere che la medaglia commemorativa della campagna di Crimea lor fosse conferita.

Il ministro della guerra non ha mai disconosciuto i servigi resi da questa porzione del Corpo di sanità militare, e in tutte le occasioni si piacque di rendergli luminosa giustizia. Ma secondo le intenzioni formalmente espresse dal governo di S. M. Britannica, la medaglia d'Inghilterra ha dovuto attribuirsi *esclusivamente* sì nell'esercito inglese come nell'esercito francese, ai militari d'ogni arma *che abbiano servito in Crimea* dal 14 settembre 1854, giorno dello sbarco a Old-Fort, sino all'espugnazione di Sebastopoli (8 settembre 1855).

Tutti i membri del Corpo di sanità che avevano adempiuto a questa condizione hanno ricevuto, come i militari degli altri corpi dell'esercito, la medaglia di Crimea, come pure i fermagli indicanti le battaglie alle quali assistettero.

Non fu possibile di comprendere gli officiali di sanità che non servirono in Crimea in quella ripartizione, regolata con una convenzione internazionale, e che venne fatta secondo un principio invariabile al quale non si è derogato una sola volta, nemmeno a favore delle truppe sbarcate in Crimea pochissimo tempo dopo l'espugnazione di Sebastopoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *ottobre*. L'ambasciatore francese e la duchessa di Malakoff, come pure il conte e la contessa di Malmesbury smontarono il 27 in visita a Windsor. Poco dopo il loro arrivo il duca di Malakoff e il conte di Malmesbury hanno avuto un'udienza da S. M. La duchessa di Malakoff venne presentata a S. M. dalla contessa di Malmesbury (*Morning Herald*).

— La massima attività regna nelle officine dell'arsenale di Woolwich a cagione delle esigenze del servizio delle Indie e della difesa delle coste. Ogni settimana si compie una batteria composta di 6 cannoni e di 24 cassoni, e una quantità immensa di bombe e di palle. In quelle officine lavorano 2,200 uomini (*Daily News*).

— Le notizie del fiume Fraser vanno sino al 16 settembre. Gl'Indiani continuavano a molestare i minatori e ne avevano trucidato parecchi. Il piroscafo *Sea bird* era stato incendiato sul fiume, ma non v'era perito nissuno (*Times*).

SPAGNA

MADRID, 24 *ottobre*. Ho avuto l'onore di darvi il primo la notizia che il governo spagnuolo aveva indirizzato ai gabinetti di Parigi e di Londra una nota intorno la questione messicana. Il ministero è fermamente risoluto di affrettare, per quanto lo permette lo stato speciale del Messico, il momento in cui soddisfazione intiera sarà data dalla repubblica messicana. Si sono perciò spediti gli ordini necessari al governatore generale nell'isola di Cuba, il quale sarà giudice della opportunità di aprire le ostilità. Le ultime forze state poste a sua disposizione sono partite da Cadice la sera di ieri l'altro, a bordo della fregata da guerra *Perla*. Due navi spagnuole stanno ancorate davanti a Tampico e i loro comandanti hanno dichiarato al generale messicano che si è testè impadronito di quella città e che chiedeva il loro allontanamento, che essi avevano ordine di usare la forza, se d'uopo, per mantenersi in quell'ancoraggio. Se il generale messicano avesse insistito, si sarebbero immantinente aperte le ostilità e sarebbesi fatto uno sbarco di truppe spagnuole. Un vapore da guerra speditovi dal generale Concha non ha potuto superare il banco del fiume, ma è giunto, con segnali, a comunicare colle due navi che stanziano dinanzi a Tampico e ne ha portato all'Avana la notizia che quelle navi non avevano dovuto ricorrere a provvedimenti di rigore per eseguire le istruzioni di cui erano incaricate (*Indép. belge*).

— *Del 26 ottobre*. Le autorità delle nostre provincie settentrionali cominciano a dare disposizioni per moderare la funesta sete di migrare che va crescendo ogni giorno più (*Corrisp. autogr.*)

PAESI BASSI

LA AJA, 27 *ottobre*. Il 23 corrente la nave *Bulgerstein* di Rotterdam, è partita pel Capo di Buona Speranza. Sono a suo bordo 80 giovani emigranti inviativi a domanda della Commissione per l'emigrazione. Inoltre 50 altre persone fanno questo viaggio, lasciando i Paesi Bassi, nella speranza di miglior avvenire. Tra queste ultime sono padri di famiglia, artigiani ed operai colle loro famiglie (*Nord*).

ALEMAGNA

BERLINO, 27 *ottobre*. Confermasi che tutti gli Stati formanti l'Unione doganale si sono dichiarati per l'abolizione dei dritti di transito, eccetto il Baden, il quale fa dipendere il suo assenso dalla diminuzione dei dritti di navigazione sul Reno. Sperasi di poter vincere questa resistenza provando al governo badese che le deliberazioni sulla tariffa dei dritti di navigazione sul Reno non sono della sola competenza della Unione, ma anche della Francia e dell'Olanda, le quali prenderanno parte ai negoziati eventuali come Stati litorani (*Nord*).

— Lo stesso giornale ha da Berlino la circolare del ministro interino dell'interno sulle elezioni. Essa è indirizzata al presidente di polizia di Berlino e alle amministrazioni provinciali:

« Voi riceverete di questi giorni gli ordini del ministero dell'interno concernenti le elezioni alla Camera dei deputati pel prossimo periodo legislativo. Infrattanto credo mio dovere d'indicarvi particolarmente i punti di cui bisognerà, a mio avviso, tener conto nelle operazioni elettorali e che non solo io vi raccomando in particolar modo, ma vi prego eziandio di comunicare ai commissari elettorali, ai consiglieri rurali e alle direzioni di polizia che dovranno recarvi la più coscienziosa attenzione. È superfluo dire che il governo di S. M. il re deve avere in gran valore la fedeltà inconcussa, la probità e l'intelligenza politica dei deputati e che è per conseguente debito dei funzionari reali, i quali concorrono direttamente o indirettamente alle operazioni elettorali, di fare in guisa che le scelte cadano sopra uomini dotati di somiglianti qualità. D'altra parte bisogna avere ben fisso in mente che tale influenza non può essere volta ad una violenza qualunque verso i sudditi di S. M. chiamati alle elezioni durante l'esercizio del loro dritto elettorale. Credo esser debito di tutti gl'impiegati regi d'evitare diligentemente di varcare i limiti che lor sono segnati dalla loro posizione officiale, di astenersi soprattutto dall'usare della loro influenza per intimorire gli elettori, minacciandoli, per esempio, di privarli di certi privilegi e di certi dritti dipendenti dalle autorità dello Stato. Per la qual cosa io reputo conveniente d'interdire categoricamente nelle operazioni elettorali ogni sorta di azione e di cooperazione degl'impiegati della polizia esecutiva.

« Rimane per contro all'influenza proficua dei signori presidenti superiori, dei presidenti di reggenza e dei consiglieri rurali un vasto e fertile campo, sul quale essi possono ancora favorire elezioni che rispondano all'aspettazione del governo reale, alle intenzioni paterne di S. A. R. il principe reggente e al bene del paese. Voi conoscete senza dubbio nella vostra sfera di attività gli uomini, sul concorso e sull'influenza dei quali voi avete il dritto di fare assegnamento. Indirizzarsi ad essi confidentemente, preparare col loro concorso le elezioni nei circoli e nelle riunioni, attirare l'attenzione di questi circoli sopra le qualità degli elettori e dei deputati che offrono guarentigie di capacità e di fedeltà; ma nello stesso tempo opporsi daddovero ed efficacemente ad ogni tentativo colpevole: ecco, secondo io avviso, il vero, il solo degno compito

degli alti funzionari, ai quali S. M. il re ha affidato la direzione delle amministrazioni provinciali.

« Per quanto concerne specialmente l'elezione dei funzionari regi alla Camera dei deputati, ei non conviene combatterla, perchè è utile di portare alla Camera dei deputati uomini sperimentati nella pratica degli affari. Ma prima di offrir loro un mandato converrà sapere da essi se lealmente consentano col governo e se vogliano coscienziosamente sostenerlo nei suoi disegni e nelle sue decisioni. Riguardo poi a quegli impiegati regi che non possono allontanarsi dal loro centro d'azione senza detrimento dei loro amministrati, dovranno interrogare la loro coscienza se, nell'interesse del loro officio, non convenga meglio rimanersi al luogo loro che entrare nella Dieta? Per me io reputerei spediente di rispondere affermativamente alla prima quistione.

« Infine io non credo, nel momento attuale, sia d'uopo attirare in modo speciale la vostra attenzione su questa bisogna che è della più alta importanza per l'avvenire della nostra patria e attendo confidentemente dalla sollecitudine vostra un esito favorevole.

« Berlino, 19 ottobre 1858.

« Per ordine, il ministro dell'interno *Flottwell.* »

BERLINO, 28 *ottobre.* Il giorno stesso della prestazione del giuramento costituzionale il principe reggente ha conferito al principe Hohenlohe la decorazione dell'Aquila Nera.

Secondo la *Nuova Gazzetta di Prussia* gli Stati provinciali non si riuniranno più di quest'anno. Le Camere prossime saranno convocate in gennaio (*Indépendance belge*).

— Il principe reggente ha conferito al caimacam della Vallachia principe Ghika la gran croce dell'ordine dell'Aquila Rossa e la croce di terza classe dello stesso ordine a varii boiari valachi. Il dottore Schonlein, uno dei medici del re, ha ricevuto la croce di 2.a classe con diamanti.

A partire dal 1° gennaio si potranno spedire dispacci telegrafici privati su tutti i fili telegrafici destinati sin qui al servizio delle strade ferrate (*Corrisp. Havas*).

MONACO, 26 *ottobre.* Il 1° reggimento di fanteria è stato armato ieri di nuovi fucili della manifattura reale d'Amberga, inventati dal direttore di quella stessa manifattura, il maggiore d'artiglieria barone de Podervils. Questi fucili portano perfettamente ad una distanza di 1000 a 1400 passi. Permettono inoltre una semplificazione dei movimenti della carica e una riduzione della grandezza delle giberne (*Messaggere di Monaco*).

SERVIA

La *Gazzetta di Temesvar* ha dai confini della Serbia in data del 22 corrente, maggiori particolari intorno alla situazione del paese. Com'è noto, è la Skupstina (assemblea) quella che forma ora il nodo gordiano della situazione, sia pel modo ond'è composta, come per la sua estensione e i suoi diritti. Dopo che gli spiriti si erano riscaldati, conveniva cercare il mezzo di condurre l'assemblea a limiti più ristretti e guidare il popolo, dare un corso più regolare al torrente composto da una massa invasa dei principii democratici. Era stato progettato che ogni 1000 uomini nominassero un deputato; i 10 senatori conservativi proposero invece nell' assemblea generale essere sufficiente che ogni 1000 uomini nominino solo 2 deputati. I partiti si accordarono poi che il metropolita, i tre vescovi, i ministri ed i senatori siano da escludersi dall'assemblea popolare. La proposta votazione segreta venne respinta da 10 senatori conservativi e fu da essi proposto che tutti i 17 capi del circolo, tutti i 18 presidenti dei tribunali ed i due presidenti del tribunale d'appello, indi il presidente della corte di cassazione siano chiamati a far parte della Skupstina, finalmente che da ogni circolo venga eletto un sacerdote deputato. Con questa deviazione non si ebbe probabilmente altro scopo che di portare più elementi conservativi nell'assemblea popolare. Questa proposta fu accettata colla maggioranza di un voto, quello cioè del presidente. Tosto che il principe avrà sanzionata la proposta, il Senato destinerà se la Skupstina avrà a riunirsi a Belgrado ovvero a Kragujevacz, quando abbia da essere convocata e quali questioni abbia a trattare. Pel risultato e per l'andamento dell'assemblea dipenderà molto dalla persona che verrà nominata a presiederla.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 23 ottobre:

Nel pubblico circola con insistenza la voce d'un'imminente modificazione del ministero, ad onta che nei circoli competenti non vi si presti gran fede.

Dopo il suo ritorno il re si dedica con molta attività agli affari di governo, in modo che perfino le presentazioni ufficiali alla Corte furono limitate al Corpo diplomatico e consolare ed ai capi delle autorità elleniche.

La Russia domandò al governo greco di cedere alla Società di navigazione a vapore di Odessa un porto greco come deposito di carbone. A quanto si dice, il gabinetto di Atene aderirà sotto certe condizioni a questa domanda del governo russo.

Fra le più utili disposizioni recenti del governo appartiene indubitatamente la determinazione di erigere in Atene un ufficio doganale destinato ad accogliere le merci indirizzate agli abitanti della capitale, locchè agevolerà di molto il commercio. Del resto il ministero è occupatissimo a preparare i lavori per le Camere che si apriranno fra 17 giorni.

Le violente burrasche degli ultimi giorni cagionarono gravi danni e non pochi sinistri personali alla nostra navigazione di cabotaggio.

Il governo mandò a sue spese quattro giovani a Parigi coll'incarico di dedicarvisi agli studi d'ingegnere. Due altri individui furono inviati a Berlino e a Parigi per istudiarvi l'astronomia. Pel loro mantenimento è preveduto abbondantemente da un fondo del sig. barone de Sina.

Un decreto reale fissò premi pei vincitori de' giuochi olimpici che si terranno nel prossimo anno.

Il signor Dosios, segretario generale del ministero dell'interno, partì per Costantinopoli onde trattarvi colla casa Neval e Comp. intorno alla congiunzione della linea telegrafica greca colla progettata linea di Costantinopoli-Sira.

Come prova del progressivo prosperamento dei locali stabilimenti d'istruzione, gli organi officiali comunicano che i medesimi vengono frequentati in quest'anno da più che mille stranieri.

L'inviato inglese, sir T. Wyse, è ritornato qui dal suo viaggio nella Grecia settentrionale. L'illuminato e dotto filelleno vi fu accolto dappertutto con grande distinzione. Anche il rappresentante della Porta, Halil bey, è qui ritornato da Costantinopoli; però egli lascierà quanto prima definitivamente questa capitale per recarsi ad un'altra destinazione.

Lord Stratford de Redcliffe è atteso qui da un momento all'altro. Da quanto si rileva, egli rimarrà fra noi 14 giorni. Fra pochi giorni è atteso in questa capitale anche il diplomatico francese, sig. Thouvenel, di cui conservasi qui tuttora la più grata memoria. Egli proseguirà di qui il viaggio per la Francia.

Le voci della nomina già seguita d'un inviato bavarese presso la Corte greca in luogo del generale de Feder, partito di qui, sono prive d'ogni fondamento. È probabile ch' esse non sieno state poste in circolazione senza un secondo fine.

TURCHIA

I carteggi e i giornali di Costantinopoli sono del 23 ottobre.

Per decreto imperiale del 21 Mehemet Alì pascià fu nominato nuovamente ministro della marina e il suo predecessore Mehemet Kebrisli pascià ebbe la carica di ministro senza portafoglio.

Lord Redcliffe partì da Costantinopoli nel pomeriggio del giorno 22, accompagnato dalla maggior parte degl'Inglesi residenti a Costantinopoli. Il dì 21 aveva avuto un'udienza di congedo dal sultano, che gli espresse di nuovo i suoi sentimenti per la regina di Inghilterra, per il popolo inglese e per lui stesso consegnandogli ad un tempo l'autografo di risposta alla lettera di S. M. Britannica presentata ad Abdul Meggid da lord Redcliffe. Alcuni giorni prima egli e sir Enrico L. Bulwer, ambasciatore d'Inghilterra, avevano assistito in Costantinopoli alla solenne collocazione della prima pietra d'un tempio protestante destinato a ricordare il passaggio delle truppe britanniche durante l'ultima guerra d'Oriente, e tanto il cessato rappresentante inglese, quanto il suo successore avevano pronunciato discorsi analoghi alla circostanza. Confermasi che lord Redcliffe farà una breve visita ad Atene e si recherà poi a Roma per passarvi l'inverno.

La conferenza per gli affari del Montenegro si è riunita altre due volte in casa del granvisir. La seconda seduta seguì il 19 e la terza il 21 ottobre.

Il sig. Williams, ministro dell'Unione americana, fu ricevuto il 17 in udienza dal sultano e gli presentò il commodoro Lavalette, il sig. Barron, comandante della fregata *Wabash* e tutto lo stato-maggiore di quel bastimento. L'anzidetto naviglio, che fu visitato dal sultano e da lord Redcliffe, partì il 30 per la Soria.

Issan bey, già incaricato d'affari di Turchia a Berlino, è ritornato a Costantinopoli. È pure ritornato Ismail pascià, ch'era stato mandato a Gedda in qualità di commissario imperiale.

Tossum pascià, governatore generale di Medina, è morto in seguito a breve malattia.

Il colonnello Biddolph, incaricato dal governo ottomano di collocare il telegrafo elettrico nell'Asia Minore è partito per Ismidt a fine di cominciare i lavori.

L'ammiragliato domandò in Inghilterra due ingegneri costruttori incaricati di applicare l'elice ad alcune navi ottomane.

Secondo ragguagli in data di Bagdad 29 p., la quiete comincia a ripristinarsi in quella provincia. Le tribù arabe del Divanieh, sconfitte da Iskender pascià furono costrette a sottomettersi ad Omer pascià il quale si recò poi ad Hillah (ove gli pervennero munizioni e rinforzi) e accamposssi presso Mussaib per far chiudere a quanto viene accertato, la grande apertura del canale che alimenta la vasta palude d'Indieh. Si crede che Omer pascià non sarà di ritorno a Bagdad prima del novembre.

— Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Costantinopoli, 23 ottobre:

Mercoledì verso il tramontar del sole S. E. sir Henry Lytton Bulwer, in abito borghese e scortato da uno dei suoi domestici, passando per una strada di Pera, fu obbligato a respingere col proprio bastone uno dei cavalli di una carrozza turca per diritto di difesa personale. Tanto bastò perchè S. E. venisse insultata dal cocchiere e dall'eunuco che accompagnava la carrozza. Questo fatto ebbe per conseguenza che la regia ambasciata britannica fece i più attivi passi per la dovuta soddisfazione a S. E. sir H. L. Bulwer, coll'immediata punizione dei colpevoli. L'incidente recò il più vivo dispiacere alla società di Pera e ai ministri. Il sultano, informato dell'accaduto, incaricò uno dei proprii ciamberlani di esternare personalmente a S. E. sir Henry Lytton Bulwer il rammarico che aveva provato per quanto era accaduto, assicurandolo che verrebbe accordata all'ambasciatore la più sollecita e luminosa soddisfazione.

S. E. Afif Bey Effendi, cancelliere dell'imperiale divano, e Kiamil Bey, introduttore degli ambasciatori, commissari *ad hoc* per recare i firmani di sospensione dei caimacani di Moldavia e di Valachia, coll'officio di istituire le nuove caimacanie o consigli, e di assistere alle operazioni elettorali per i due ospodari, in conformità alla convenzione di Parigi, partono quest'oggi per adempiere la rispettiva missione.

In seguito alle proteste indirizzate alla Porta, come già vi riferiva la mia corrispondenza del 16, per parte delle ambasciate delle grandi potenze marittime, Mahmud pascià, ministro degli affari esteri *ad interim*, comunicò una nota al signor Williams, ministro degli Stati Uniti, per protestare con sommo suo rincrescimento (sono le precise parole della nota ottomana) contro la dimensione della *Wabash* che oltrepassava quella dei legni, che in forza dei trattati del 1841 possono passare per lo stretto dei Dardanelli e del Bosforo. Il ministro dell'Unione rispose che, richiedendo il firmano imperiale per il passaggio dei Dardanelli del vapore americano *Wabash*, aveva spiegato alla Porta a viva voce la dimensione di esso vapore, e che d'altronde si maravigliava del contegno dei capi delle missioni estere, giacchè, senza derogare ai trattati, erano precedentemente comparsi nelle acque del Bosforo il piro-vascello francese *Napoléon*, alcuni vascelli e fregate inglesi, olandesi, americani e di altre potenze, senza che perciò si fossero fatte rimostranze. La *Wabash* è partita mercoledì sera alla volta della Siria. Cumunque siasi, questo bellissimo naviglio americano ebbe gli onori di una visita del sultano, che per la prima volta poneva piede a bordo d'una nave di estera potenza. Il ministro residente della Repubblica preceduto dell'ammiraglio Lavalette, la cui insegna di comandante la stazione navale americana nel Mediterraneo sventola sulla fregata *Wabash*, il capitano di vascello Barron, lo stato maggiore della fregata, il signor John P. Brown, primo interprete dell'ambasciata americana e console generale, il vice-console signor Peters, accolsero martedì alle 11 antim. S. M. il sultano a bordo della *Wabash* con tutti gli onori dovuti alla M. S., e coi consueti saluti eseguiti dalle artiglierie della fregata. S. M. I. visitò questo naviglio col più evidente interesse e si degnò di esprimere ripetuti elogi all' ammiraglio Lavalette, coll' uffizio del signor John P. Brown. S. M. di tratto in tratto si espresse anche in idioma francese, con grande facilità.

Avrete già avuto notizia dell' orribile assassinio di madamigella Crecy, inglese, avvenuto nei giardini di Gerusalemme, secondo gli uni per mano di certi arabi, e secondo gli altri, di uno scismatico che attribuiva una missione della Chiesa anglicana all' infelice ragazza. Tanto riferiscono le lettere della Palestina.

Il patriarca greco di Gerusalemme è arrivato a Costantinopoli.

— La *Gazz. di Zagabria* ha dalla Bosnia in data del 22 ottobre: Stando alle ultime notizie giunte dalla Posavina, la rivolta (a cui venne dato il segnale nella nahia di Gradaciac) ebbe in parte una misera fine. La cavalleria di presidio di Gradaciac ed un esercito composto di turchi volontari sorpresero circa otto giorni fa i cristiani rivoltosi nelle vicinanze di Wranjuk, condotti dall'arciprete greco non unito Avramovich di Orasse, ed ivi fecero una terribile strage, cosicchè solo una piccola parte di cristiani, fra cui lo stesso Avramovich, potè fuggire oltre la Sava dopo aver errato lungo tempo per quei contorni. Vuolsi che una maggiore banda di raià rivoltosi stia fra Madrich ed Osezani, condotta pure da un sacerdote greco, il parroco Agì Petko Jovanovich; però anche questa banda verrà probabilmente disfatta fra breve, essendochè le truppe regolari hanno a loro disposizione un cannone mentre i raia sono generalmente male armati. D'altronde i Turchi si uniscono da tutte le parti per mettersi in campo contro i Cristiani.

AFRICA

La stampa europea ha parlato degli avvenimenti recenti dell'Abissinia, vasta contrada dell'Africa orientale che confina col mar Rosso, colla Nubia e col Cordofan. La guerra si è riaccesa tra i partigiani di Ras Ubié, re del Tigré, e il celebre Kasai, che si è fatto proclamare imperatore sotto il nome di Teodoro I, e gli Stati del quale comprendono l' Ambara e tutto il sud dell'Abissinia.

Una lettera d'Alessandria ci dà ragguagli intorno all'esercito di questo principe, che per quel paese è bene organizzato. Quell'esercito comprende un effettivo di 36 mila uomini, formato di tre divisioni, due di fanteria e una di cavalleria. Quella di cavalleria è comandata da un ex-sottofficiale dei Cacciatori d'Africa. I soldati portano tutti arme da fuoco, delle quali un terzo è di fucili a percussione. L'artiglieria consta di 12 pezzi di campagna in ottimo stato ed è comandata da un italiano che fu già capitano nell' esercito napoletano.

Le truppe sono tutte ordinate in reggimenti, in battaglioni e in compagnie e manovrano bene. L'imperatore Teodoro mostra grande cura del suo esercito, e fornito dalla natura di grande ingegno, da questo egli riconosce la sua fortuna. Questo sovrano professa grande ammirazione per l'imperatore Napoleone I, del cui regno ha fatto tradurre la storia in lingua abissina e metterla nel numero dei libri che s'insegnano nelle pubbliche scuole, le quali sono numerosissime.

L'imperatore Teodoro deve entrare in campagna il mese di novembre prossimo. Se l'impresa gli riesce a buon fine, egli riunirà sotto l'autorità sua i regni di Tigré e di Schoa e fonderà così un vasto Stato tanto importante quanto l'antico impero abissino di cui Strabone ci ha tramandato la descrizione. (*Monit. de l'Armée*).

CINA

Abbiam ricevuto l'*Overland China Mail* dell'11 settembre, e ne togliamo quanto segue:

Parecchie case inglesi aprirono filiali a Canton, ma i mercanti cinesi non recano capitali e pochi di essi si arrischiarono a comparire.

Il governatore generale Whang comunicò ai comandanti alleati che egli è in pace con essi, e pubblicò un proclama agli abitanti della città e provincia di Canton, in cui li esorta a vivere in armonia cogli stranieri.

Pihkwei fu liberato dalla sorveglianza a cui era sottoposto ed è ora governatore di Canton.

Lord Elgin è ritornato a Sciangai dalla visita fatta con buon successo nel Giappone. Si crede che egli non si tratterrà a Sciangai per regolare la tariffa, potendo lasciarsi questo incarico a commissari, ma ritornerà a Hongkong, e prima di rimpatriare, determinerà il sito delle fattorie inglesi di Canton.

Le speranze, che l'ultima spedizione contro i pirati inducesse questi a desistere per molto tempo dalle loro imprese, non si sono avverate. Costoro seguitano ad infestare le acque cinesi, e il 9 settembre condussero una *lorka* da essi predata nel luogo medesimo ove una settimana prima le navi alleate avevano distrutto una flotta e un villaggio di pirati.

Una parte della provincia di Fuh-kien è nelle mani dei ribelli che vengon chiamati « dalla lunga chioma » perchè tengono i capelli lunghi e sono diversi da quelli di Nankin. Non si conosce precisamente il loro numero, ma pare che ascendano a pressochè 100,000 uomini, fra cui circa 6,000 cantonesi. Essi sono in possesso di sei città da essi espugnate, in una delle quali (Pusing) uccisero da 10,000 persone, fra le quali il magistrato del distretto. Il vice-governatore della provincia (essendo ammalato il governatore) mosse contro di loro il 17 luglio con 2,000 uomini.

Scrivono da Manilla 4 settembre che 40 spagnuoli, compresi alcuni uffiziali e donne, mandati da quella città a colonizzare l'isola di Malabar, sarebbero morti di fame; il brick *Tiempo* spedito colà con provvigioni, sarebbe giunto troppo tardi. Si ha ancora speranza che tal notizia sia inesatta.

Corre voce che il capitan generale delle Filippine sia richiamato.

Il rimanente della spedizione per la Cocincina s'imbarcò ultimamente a bordo del naviglio *Durance*.

ISOLE DELLA SOCIETA'

Il *Monitore tahitiano* pubblica il rendiconto dell'apertura dell'Assemblea legislativa a Tahiti:

Il 12 luglio, il governatore commissario imperiale (francese) presso la regina delle Isole della Società, accompagnato dagli officiali del suo stato maggiore, dai capi di servizio della colonia, dai comandanti delle navi su rada e dagli ufficiali sotto i loro ordini, si recava alle 2 pomeridiane alla residenza di S. M. la regina Pomaré per accompagnarla alla tornata d'apertura dell'assemblea legislativa indigena.

Una salva di 21 colpo di cannone annunziò la partenza della regina e del commissario imperiale, e il corteggio si recò al tempio protestante, luogo scelto per la cerimonia.

Al loro arrivo al tempio la regina e il commissario imperiale furono ricevuti da una deputazione di venti deputati, tratti a sorte il giorno innanzi, condotta dal reggente Paraita.

Tutta l'assemblea si alzò.

La regina e il commissario imperiale presero posto e invitarono l'assemblea a sedere.

Il reverendo A. Simpson, capo del culto protestante,

fece la preghiera d'uso, preceduta da un inno cantato in lingua taitiana dai ragazzi delle scuole di Papeete e di Papara.

La regina rimise quindi a Ariifaaite, suo sposo, il discorso d'apertura in taitiano invitandolo a darne lettura all'assemblea.

Ecco la traduzione di quel discorso:

« Signori deputati,

« Dopo un'assenza di oltre un anno da Tahiti, tempo che io ho passato a Raiatea, dove mi avevano tratto i miei doveri di madre, io son lieta di trovarmi in mezzo a quest'assemblea che, d'accordo col commissario imperiale, ho convocata conformemente alla legge.

« Alla notizia dell'attentato del 14 gennaio io ho indirizzato, come voi, a Dio preghiere per ringraziarlo di aver salvato la vita dell'imperatore Napoleone, nostro potente protettore, sì prezioso per la Francia, per l'Europa e per queste isole.

« Il più perfetto accordo non è cessato mai di regnare tra il commissario imperiale e me. Io gli ho dato prove della mia fiducia imbarcando con lui il mio figliuolo dilettissimo Joinville nell'interesse della sua istruzione e per fargli imparare la lingua francese. Io non ho avuto che a lodarmene.

« Continuate, signori deputati, ad aiutare il commissario imperiale a migliorare le nostre leggi, a spandere tra il popolo l'istruzione, l'amore al lavoro e all'ordine. Voi adempirete così degnamente al mandato che vi è conferito dalla legge e al voto delle popolazioni dei distretti. I nostri sforzi comuni mirando in questo modo a rendere queste isole felici e prospere, noi possiamo fidare nella protezione della Divina Provvidenza ».

Il commissario imperiale presso la regina delle Isole della Società pronunziò il discorso seguente:

« Signori deputati, per la terza volta dacchè ho l'onore di adempiere in queste isole all'officio di commissario imperiale, io ho, consenziente S. M. la regina Pomaré, riunito quest'assemblea secondo ordina la legge.

« Rivolgendomi oggi ai rappresentanti della popolazione taitiana, colgo l'occasione per ringraziarla pubblicamente della sollecitudine che essa ha usato alla notizia dell'attentato del 14 gennaio contro la vita di S. M. l'imperatore Napoleone, a rendere con noi azioni di grazie a Dio per averlo tenuto sotto la sua protezione. I segni numerosi di simpatia per la sua augusta persona, dati da tutte le parti, attestano in quanto conto si tengano i benefizi e i propositi disinteressati del governo protettore.

« Più felice che l'anno scorso, io ho potuto, prima di aprire quest'assemblea, ispezionare i distretti di Tahiti e di Moorea. Circostanze indipendenti dalla mia volontà mi hanno costretto a differire l'ispezione dei Tuamotus.

« Ho constatato, in quel mio giro, progressi nel mantenimento delle scuole. La legge votata l'anno scorso contribuirà, spero, a migliorarle ancora. Quelle nelle quali s'insegna la lingua francese saranno l'obbietto della sollecitudine particolare del commissario imperiale. Vi segnalerò di nuovo i vantaggi che i vostri figliuoli ricaveranno un dì dallo studio di questa lingua, essendo che è desiderio del governo di stringere sempre più i vincoli che lo uniscono alla popolazione tahitiana e di mantenere con essa relazioni mutue di fiducia e di amicizia.

« S. M. la regina v'ha detto or ora che ella s'era separata per lungo tempo dal suo figliuolo amatissimo Joinville, nell'interesse della di lui istruzione, imbarcandolo sopra una delle nostre navi da guerra. Alcuni capi hanno seguito quell'esempio, e spero che altri capi e la popolazione lo imiteranno. I vostri figliuoli saranno sempre accolti e tenuti sui nostri vascelli come i figliuoli della Francia. Sovr'essi non solo impareranno la lingua francese, ma contrarranno abito all'ordine, alla disciplina e al lavoro, abito che non si contrae mai troppo di buon'ora dalla gioventù.

« Mi torna grato segnalarvi lo stato generalmente soddisfacente delle strade e i molti lavori destinati a compiere la grande via di comunicazione circolare che abbraccia quasi tutto il litorale di Tahiti e di Moorea, lavori che si sono terminati nell'anno testè finito. Essi fanno onore ai distretti che li hanno eseguiti.

« Molti sono entrati nella via del progresso sostituendo ponti in pietra ai ponti in legname che servono a valicare i numerosi torrenti che attraversano le strade. Il governo si congratula con voi di avere adottato questo modo economico che diminuisce tanto il lavoro di riparazione. Esso soccorrerà pure de' suoi consigli a quei distretti che vorranno tentare opere più difficili. Ho veduto con piacere che i cattivi successi provati in alcuni distretti non hanno disanimato coloro che li hanno subiti. L'esperienza è guida infallibile e non s'acquista mai che a prezzo di sacrifizi.

« Lo stato dei chiusi particolari è in generale soddisfacente, e la legge che li prescrive deve sempre applicarsi rigorosamente. In alcuni distretti si è provato qualche scoraggiamento per non aver trovato sempre a vendere a Papeete il prodotto dei chiusi, per mancanza di navi che lo comperassero. Aiutateci, signori rappresentanti, a dissipare sentimenti siffatti. Non bisogna dimenticare che i ricolti dei chiusi hanno fatto vivere il popolo nell'abbondanza e che l'eccedente può sempre impiegarsi a nutrire gli animali domestici. Si eviterà d'altra parte la soprabbondanza delle derrate che si stenta a spacciare, piantando, in una parte dei chiusi, canne da zuccaro, piante da caffè e da cotone, i cui ricolti che non è bisogno consumare sulla piazza, possono esportarsi e alimentare un commercio proficuo.

« Ho veduto con piacere le piantagioni di Hitia, Tiarei, Papeuriri, Faa, Paré, Haapiti, Atimaha. Quei lavori sono indizio di vero progresso e saranno sempre incoraggiati dal governo del protettorato. Possiamo noi vedere ogni anno crescere i terreni dissodati! L'associazione che lo scorso anno io vi raccomandava coi bianchi, più abili che i Tahitiani a dirigere somiglianti intraprese, deve contribuire ad ampliarli. Quel giorno in cui si vedranno stabilite nei principali distretti di Tahiti e di Moorea grandi usine per la fabbricazione dello zuccaro, sarà l'aurora di un'èra novella per queste isole. I coltivatori indigeni, esperti nella coltura della canna da zuccaro, lasceranno allora ad altri la cura delicata e difficile di estrarne il prodotto e non avranno altro più a fare che scambiare con numerario le canne piantate e raccolte da loro.

« Signori deputati, vi sarà presentato un progetto di legge per ridurre di molto l'imposta della Fare Apooraa. Lo stato in cui si trova questo edificio ci permette di alleggerire il peso che voi vi siete imposto volontariamente nel 1855 per mandarlo a termine. Si continuerà a lavorarvi attorno con tutta l'alacrità possibile.

« Altri progetti di legge vi saranno sottomessi per migliorare la legislazione e per rischiarare alcuni punti, l'interpretazione dei quali ha suscitato dubbi nella mente dei giudici.

« Oso sperare, signori deputati, che il vostro concorso non mancherà quest'anno, come non è mancato negli anni passati, al commissario imperiale. Leggi sagge, preparate e discusse con maturità, ci aiuteranno a fondare qua una società laboriosa, amica dell'ordine, morale e illuminata, e coll'assistenza di Dio noi lavoreremo, nel modo il più sicuro, all'incremento della prosperità di queste isole. »

Il toohitu Nuutere pronunziò il seguente discorso in risposta a quelli di S. M. la regina Pomaré e del commissario imperiale.

« Regina Pomaré,

« Governatore commissario imperiale,

« Io vi ringrazio a nome di tutta quest'assemblea, delle parole dolci e benevole che noi abbiamo or ora sentite. Noi esprimiamo la nostra gioia di rivedere la nostra regina, tornata in mezzo a noi dopo sì lunga assenza, aprire per la terza volta, col commissario imperiale, la sessione.

« L'accordo perfetto che regna tra S. M. Pomaré e il commissario imperiale ci empie egualmente di gioia. Docili ai consigli che voi giudicherete utile di darci, noi cercheremo di recare nelle leggi sottoposte al nostro voto quei miglioramenti di cui possano abbisognare, certi che il bene del paese e la civiltà sono i fini ai quali voi intendete a tutto vostro potere.

« L'attentato a cui S. M. Napoleone III è scampato tanto miracolosamente ha compreso d'orrore tutti i Tahitiani. Noi uniamo alle parole della nostra regina e del commissario imperiale i nostri voti per la conservazione dei giorni di S. M. I.

« Noi vi assicuriamo che, come pel passato, voi potete fare assegnamento sulla nostra devozione la più sincera alla nostra regina e al governo protettore. »

(*Monit. Univ.*).

FATTI DIVERSI

ATTI FILANTROPICI. — Ci scrivono da Pallanza in data delli 30 ottobre p. p.:

Ieri verso le ore 8 pom. approdava a questa sponda il piroscafo il *Verbano* nelle cui sale a motivo del vento burrascoso si erano rotti i vetri delle finestre ed era penetrata l'acqua. I viaggiatori ebbero qualche timore, ma la Dio mercè sbarcarono tutti sani e salvi. Mercè un lavoro assiduo di due ore e mezzo il capitano del battello signor Gervino fece sgombrare dalle acque il piroscafo, e ripartì quindi per Intra. L'indugio dell'arrivo a Pallanza fu prodotto dal fatto seguente.

Un certo Macrobio Colombo di Angera (sponda lombarda) valicava il lago, avviato a Meina, su di una barchetta carica di pomi. Spirava impetuoso vento e la barchetta ne fu capovolta. Il povero Colombo si reggeva a stento a galla, ed essendo vecchio le forze stavano per mancargli e si sarebbe senz'alcun dubbio annegato. Appena a bordo del *Verbano* si vide il pericolo in cui versava quel pover'uomo il capitano Gervino seppe così presto e così bene dirigere il battello alla volta del Colombo, che l'ebbe tosto raggiunto e tratto a salvamento sul *Verbano*. Il Colombo fu sbarcato a Stresa, di dove potè recarsi a Meina. La notizia di questa buona azione del capitano Gervino è stata accolta con plauso da tutte queste popolazioni.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia scolastica di Sebastiano Franco, figli e comp. è venuto a luce in questi ultimi giorni un volume di poesie del chiarissimo letterato siciliano Michele Bertolami. Per l'altezza dei concetti, lo squisito sentire ed il brio delle imagini questi versi ci sembrano degni di riscuotere l'attenzione dei cultori delle amene lettere. Ne sarà tenuto apposito discorso nelle appendici di questa Gazzetta.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 a tutto il 31 ottobre 1858.*

Rimanenza attiva al 3 ottobre 1858 Libretti. . . .	N. 5870	L.	2,205,029 40
Entrata per N. 573 depositi		»	69,321
Libretti nuovi emessi . .	N. 110		
	N. 5980	L.	2,274,350 40
Uscita per N. 425 rimborsazioni		»	53,764 17
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . »	88		
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 3 deposit. L. 140.			
Rimanenza attiva al 31 ottobre 1858. Libretti . . .	N. 5892	L.	2,220,586 23

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 110,000.

Resoconto dei mesi di settembre e ottobre.

Attivo.

Fondo in cassa del 31 agosto 1858 .	L.	866 07
Entrata totale dei mesi di 7bre ed 8bre	»	3154 64
Attivo totale il 31 ottobre 1858	L.	4020 71

Passivo.

Personale	L.	500 »
Materiale	»	135 38
Bollettino mensuale 3.o trimestre .	»	200 »
Sussidi ai soci	»	147 15
Acquisto di cedole del Debito pubb. per la rendita di L. 120	»	2203 50
Uscita totale di settembre e di ottobre	L.	3186 03
Fondo in cassa il 31 ottobre 1858 . .	»	834 68
Totale pari all'attivo	L.	4020 71

Il Direttore della Società prof. BIANCHI.

STATISTICA. — Un giornale mensuale, dice il *Siècle* del 31 ottobre, ha pubblicato un lavoro statistico abbastanza curioso sull'aumento della popolazione di Parigi. La Francia contava nel 1851 35,078,628 abitanti e nel 1856 36,039,364; ma lungi dal ripartirsi in modo eguale, l'aumento si agglomera nel dipartimento della Senna.

La popolazione di Parigi era nel 1806 di 546,856 abitanti; nel 1836 di 909,126; nel 1851 di 1,053,266; nel 1856 di 1,174,346.

Nel circondario di Saint-Denis troviamo nel 1806 42,984 abitanti; nel 1836 110,057; nel 1851 233,792; nel 1856 356,034.

Nel circondario di Sceaux nel 1806 39,925; nel 1836 87,708; nel 1851 135,511; nel 1856 197,039.

L'aumento è dunque per Parigi di 115 0[0 in 50 anni; di 25 0[0 in 20 anni; di 11 0[0 in 5 anni.

Pel dipartimento della Senna di 174 0[0 in 50 anni; di 56 0[0 in 20 anni; di 21 0[0 in 5 anni.

Se questo movimento seguisse la proporzione non geometrica, ma aritmetica, mentre la Francia nel 1906 non avrebbe che 38 milioni di abitanti, il dipartimento della Senna, vale a dire Parigi da se solo, conterrebbe una popolazione prossima ai 5 milioni, o l'ottava parte della popolazione totale del paese.

COMMERCIO DI KIAKHTA. — Lo scambio dei the su questa piazza della Russia asiatica è stato di molto maggior momento nel 1857 che gli anni precedenti e che lo stesso 1848, anno che era stato il più notevole pel commercio di Kiakhta in generale.

Ecco il conto comparativo delle quantità che hanno pagato i dritti di dogana negli anni 1856 e 1857:

1856, the di tutte le qualità, 321,875 pouds (1 poud = 16 chilogr. 38).

1857, the idem, 426,534 pouds.

Le cifre seguenti indicano le quantità scambiate degli altri prodotti della Cina.

	1856	1857
	Pezze	*Pezze*
Tessuti di seta	1058	1277
— misti	538	1109
— cotone	27155	33554
	Pouds	*Pouds*
Seta	75	47
Zucchero candito	9690	14906
Zucchero brutto	1304	1352
Butirro	1900	1735
	Pelli	*Pelli*
Cuoi brutti	24493	36920
	Zolotniks (*)	*Zolotniks*
Radice di genziana	6	16798
	Rubli	*Rubli*
Mercanzie diverse	12536	18293

Gli articoli russi e stranieri impiegati nel baratto coi Cinesi rappresentavano un valore totale di 7,478,544 rubli, ripartiti così:

	Rubli 1856	Rubli 1857.
Pellicce della Siberia e dell'America russa	723431	1136801
Pellicce dell'estero	85903	106589
Panno	1422248	1244051
Mezzalana	149853	172246
Velluti di cotone	760787	1290939
Nankini	40094	47924
Tessuti di cotone, altri	17290	17732
Tralicci	112976	166805
Pelli di capra e marocchini	141760	163614
Cuoi di Russia	94351	153343

Il valore delle compre fatte dai Russi superando di molto quello delle mercanzie che essi vendono ai Cinesi, la differenza debbe saldarsi in numerario; ma le cifre delle specie metalliche esportate in Cina, e il cui ammontare annuo non potrebbesi stimar minore di 5 o 6 milioni di rubli (20 a 24 milioni di franchi), non si conoscono in modo certo (*Monit. univ.*)

(*) 1 zolotnik = 4 gramme 264.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *novembre* (*matt.*)

Madrid, 1. L'opposizione coalizzata ha trionfato a Madrid.

Nelle provincie il governo ottenne dappertutto la maggioranza. Tutto è tranquillo.

Lettere da Napoli dicono che il re ebbe frequenti colloquii col generale Filangeri. Si parla della possibilità del suo ritorno al ministero.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

2 novembre 1858. — *Fondi pubblici*.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 35
C. della m. in c. 93 50

C. FAVALE, Gerente

ORARIO PER TORINO
degli arrivi e partenze delle Ferrovie
DAL 18 OTTOBRE 1858.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(*a*) 9,55(*a*) 11,15(*b*) — pom. 2,15 5(*a*).
Arrivi. Matt. ore 8,20(*b*) 11,37(*a*) — pom. 2,05(*a*) 7,32 9(*a*).
(*a*) In coincidenza con Stradella.
(*b*) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,10(*a*) 8,15 — pom. 2,15(*a*) 5,20(*a*).
Arrivi. M. ore 7,20(*b*) 9,50(*a*) — p. 11.55(*c*) 6(*d*) 9.20(*a*).
(*a*) In coincidenza colle linee di Biella, Casale-Valenza ed Ivrea.
(*b*) Solo da Santhià.
(*c*) In coincidenza colla linea di Casale-Valenza.
(*d*) In coincidenza colla linea di Biella ed Ivrea.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,10 — pom. 2,35(*) 6,25 10(*).
Arrivi. Matt. ore 4,45(*) 7,45 — pom. 1,55(*) 5 8,10.
(*) In coincidenza con Ginevra, Lione e Parigi.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9.30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Promettere e mantenere — La perla dei mariti.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le pecorelle smarrite.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il vero modo per far risuscitare i morti* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

CITTA' DI TORINO

Si fa noto agli assuntori d'imprese, che mercoledì 3 del prossimo novembre, alle ore 10 del mattino, in una sala del Civico Palazzo, il Sindaco aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, a partire da quella provinciale di Casale, presso la Madonna del Pilone, sino all'abitato di Chieri, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso dall'importo annuo approssimativo calcolato in L. 10,747, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'Arte.

Si fa noto inoltre,

Che alle ore 10 1/2 dello stesso giorno il Sindaco procederà pure all'incanto, collo stesso metodo dei partiti segreti, per l'affittamento durante un novennio d'un tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro per servire di deposito di sabbia e materiali di terra cotta per costruzione e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 fissate per base dell'asta, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili pure in tutti i giorni nell'ufficio d'Arte predetto.

CITTÀ DI MONDOVI'

APPALTO

Canone Gabellario e Dazio Comunale

Si rende avvertito il pubblico, che venerdì, 19 andante novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella Segreteria di questa città, e davanti al Consiglio Delegato, avrà luogo l'appalto per un triennio dei dritti di Gabella e Dazio Comunale, per cui l'asta verrà aperta sulla complessiva somma di L. 43,500.

Le norme e condizioni sotto cui va vincolata tale impresa trovansi contenute in apposito capitolato, di cui chiunque potrà prendere visione nella civica segreteria.

Mondovì, il 1 novembre 1858.

Per la Civica Amministrazione
Il Segretario civico BARETTI.

AVVISO

Compagnia Transatlantica

L'incanto per la vendita dei Piroscafi della Società, che doveva aver luogo il giorno 30 ottobre passato, venne differito, e fissato pel 22 novembre corrente.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Aîné*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

INCANTO GIUDIZIARIO

DI STABILI

Nel giorno 19, ore 1 pomeridiana del prossimo novembre, sulla pubblica piazza, avanti l'albo pretorio del luogo di Camerano, si procederà dal segretario del mandamento di Montechiaro, alla vendita per mezzo di incanti degli stabili, situati sul territorio di detto luogo di Camerano, di spettanza della massa dei creditori del caffettiere Alberto Astese, in otto distinti lotti, e sul prezzo portato dal signor geometra Severino Scuero in sua relazione del 28 aprile 1857 come infra:

Lotto 1, composto di casa civile, stalla, fenile, portico e pozzo d'acqua viva con campo, prato e vigna, di are 95, 29, del valore di L. 4,165, 95;

Lotto 2. Campo alternativamente vignato, di are 47, 62, valutato L. 1,667, 18;

Lotto 3. Campo e prato, di are 13, 71, valutato L. 389, 91;

Lotto 4. Prato di are 18, c. 67, valutato L. 612, 75,

Lotto 5. Prato di are 9, c. 90, valutato L. 324, 92;

Lotto 6. Bosco, di are 13, c. 71, valutato L. 89, 94;

Lotto 7. Bosco, di are 86, valutato L. 474, cent. 68;

Lotto 8. Bosco, di are 117, c. 73, valutato L. 1,030, 14;

E quindi riuniti in un solo, e deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto le condizioni portate dal bando venale del 2 andante mese.

Montechiaro, il 15 ottobre 1858.

Florio segr.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 ottobre 1858.

Attivo.

Cassa	L.	949,910 86
Portafoglio	»	8,898,752 74
Risconto pagato	»	143,298 39
Interessi s. conti correnti	»	84,532 22
Spese di 1° stabilimento	»	28,349 16
Id. d'amministrazione	»	15,625 70
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	841,318 83
Corrispondenti	»	59,241 44
Fondi pubblici e valori industriali	»	2,218,668 39
	L.	16,439,694 73

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	352,431 41
Benefizi diversi	»	50,596 55
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,481 »
Conti correnti	»	7,630,867 55
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	12,554 10
Risconto del portafoglio	»	49,627 75
Creditori diversi	»	17,353 45
Dividendi dell'ultimo semestre, azioni n. 3807	»	19,035 »
Id. arretrati » » 221	»	1,473 »
Fondo di riserva	»	100,073 39
Benefizi in sospeso del semestre precedente	»	64,000 »
Effetti a pagare	»	140,201 53
	L.	16,439,694 73

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 30 ottobre 1858, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 8.bre	N. 698	L. 5,976,099 47
Id. anteriormente	» 2428	» 22,604,941 87
	N. 3126	L. 28,581,041 34
Rimanenza del 30 giugno 1858	N. 835	L. 8,149,784 78
Totale	N. 3961	L. 36,730,826 12

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 8.bre	N. 769	L. 6,819,070 64
Id. anteriormente	» 2379	» 21,013,002 74
	N. 3148	L. 27,832,073 38
Rimanenza in portafoglio al 30 8bre	N. 813	L. 8,898,752 74
Totale	N. 3961	L. 36,730,826 12

Torino — SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editor
(Tipografia Scolastica)

NOZIONI DI ARITMETICA

di Sistema Metrico decimale e di Geometria

esposte secondo i programmi legislativi degli Stati Sardi per le classi 2.a, 3.a e 4.a delle Scuole Elementari primarie, da

D. B. ROSCIO

Un vol in-16° — Prezzo cent. 70

Quest'operetta, la prima che siasi dettata finora a norma dei Ministeriali programmi è pur l'unica che all'insegnamento *empirico* dato dai libri di testo ora in uso sostituisca un modo semplice, chiaro, graduato, esatto e *razionale*.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale affrancato di cent. 85.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una Cascina

Lotto unico. Cascina denominata Brassi di Carignano, situata sui territorii di Carignano e di Loggia, del quantitativo tra campi e prati di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9).

L'incanto avrà luogo il dì 9 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 52,044, 44.

La descrizione ed ubicazione della cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, il 14 ottobre 1858.

CERVINI Not. Giuseppe Luigi.

AVVISO

Chi aspira alla seconda Condotta Medico-Chirurgica vacante in Fontanetto Novarese, collo stipendio di L. 1,200, è invitato a presentare la dimanda fra tutto novembre prossimo, corredata del diploma di laurea e francata di posta.

Il Sindaco BERNACCHINA.
Il Segr. AVV. CRESPI.

Si ricerca un Cane da Caccia inglese o Pointer, pelo castagno, piccole macchie gialle sugli occhi, zampe bianche e gialle, coda lunga, con collare di cuoio portante il nome del proprietario, e che risponde al nome di *Hamlet*.

Recapito alla ferrovia Vittorio Emanuele.

INCANTO.

Alle ore 8 del mattino delli 13 novembre prossimo, nella sala delle udienze della Sacra Curia Capitolare d'Alba, avanti il notaio sottoscritto, specialmente delegato, avrà luogo l'incanto di stabili affetti al beneficio parrocchiale di Neviglie (Alba), divisi in 6 lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando 9 corrente ottobre, visibile nello studio del notaio sottoscritto, e nella cancelleria della Curia Capitolare.

Alba, li 15 8bre 1858.

Carlo Giuseppe Adriano not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 18 prossimo dicembre, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Metilde Palmaro, vedova Paoletti, moglie del signor cav. architetto Federico Blachier, da questo assistita, ed a pregiudicio della signora Rosa Paoletti, vedova Caprioglio, domiciliati i primi a Torino, l'ultima a Moncalieri, avrà luogo la vendita, a pubblici incanti, d'una vigna, posta in territorio di Moncalieri, quartiere Roccamellone, regione Moncalvo, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati, vigne e boschi, di ett. 5, are 78, pari a giornate 15, tav. 20, il tutto quasi in un sol corpo, descritti in catasto ai nn. 343 *bis*, 493 a 500 incluso, 566 al 575, ad eccezione però del num. 568, 253, 553, 554 e 564, coerenti la strada vicinale, signor Fasciotti, don Longo e Demichelis; quale vigna verrà deliberata all'ultimo migliore offerente in aumento della somma di L. 8,000 offerte dall'instante, eccedente di gran lunga le cento volte il regio tributo, che per la corrente annata ascese a L. 28, cent. 62, e ciò tutto sotto la osservanza inoltre delle altre condizioni di cui nel bando venale 24 scorso ottobre, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, il 2 novembre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

SUBASTAZIONE.

Sia noto essere emanata sentenza da questo tribunale provinciale in data 11 settembre ultimo, ad instanza del causidico collegiato Carlo Simondi, domiciliato in questa capitale, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Francesco Natta, vivendo domiciliato in questa città con cui si ordinò in odio di Giacomo Grosso, pure domiciliato in questa capitale la spropriazione forzata per via di subastazione dello stabile infra descritto, alle condizioni apparenti dal relativo bando in data 9 corrente mese, sottoscritto Parella sostituito segretario, fissando per l'incanto l'udienza delli 3 dicembre prossimo venturo.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa di recente costruzione accollata al Giacomo Grosso, posta in questa città, nell'ingrandimento verso San Salvario, nella confrontanza della via Sant'Anselmo, e distinto con parte del n. 110 nella sezione 47 della mappa, fra le coerenze della stessa via, di Giuseppe Ottone, di Giuseppe Rocca già di Giuseppe Ponzetti, e di Carlo Bertoldo, quotata pel regio tributo prediale, di L. 119, cent. 34.

Torino, li 11 ottobre 1858.

Pettinotti sost. Simondi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale d'Asti, del 3 dicembre prossimo, sull'instanza di Stefano Cerrato, delle fini di detta città, avrà luogo l'incanto contro Carlo Oddone fu Gio. Antonio, domiciliato in Asti, degli stabili da costui tenuti e posseduti sulle fini della città stessa, d'ett. 30, are 68, cent. 67, coerenti Giacomo Quirico, don. Giacomo Grandi ed altri, composti di boschi, campi, vigne, prati, casa e pascoli, nelle regioni *Boschi, Buscola, Gentacane, Valenza, Valle Quirici, Piano Morone, Goiretti e Valmenzone*, distinti coi numeri di mappa 1488, 1504, 1505, 1506, 1507, 1515, 1516, 1517, 1518, 1619, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1528, 1529, 1530, 1531, 1531 *bis*, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1551, 1543, 1544, 1544 *bis*, 1545, 1546, 1547, 1547 *bis*, 1557, 1558, 1559, 1560, 1641, 1641 *bis*, 1651, 1653, 1173, 266.

Asti, li 10 8.bre 1858.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza del 10 scorso settembre autorizzò l'espropriazione, per via di subastazione degli stabili posseduti sul territorio di Graglia dall'Agostino fu Giuseppe Vincenzo Zina, di detto luogo, instata dal signor Giuseppe Gastaldi, negoziante, domiciliato a Biella, di lui creditore, e fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza del 3 dicembre prossimo.

La descrizione degli stabili a subastarsi e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, li 13 ottobre 1858.

Soto proc.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea nel giudicio di subasta promosso dal signor Matteo Carlino, d'Ivrea, in pregiudicio della Paola Ferrando, consorte di Amedeo Grassino, domiciliata a Cuneo, sugli stabili da essa posseduti sul territorio di Burolo, consistenti il lotto primo in una vigna alla regione Bruetto, di L. 1,750, ed il lotto secondo in un prato alla regione Communia, di L. 70; con sentenza del 26 cadente ottobre li deliberava al Teagno Angelo, di Burolo, e domiciliato a Torino, quello del lotto primo per L. 3,700, ed il lotto secondo per L. 200.

Il tempo utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scadrebbe con tutto il 10 9.bre p. v., giorno di mercoledì.

Ivrea, li 29 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

AUMENTO DI SESTO

Ad instanza di Guglielmino Pietro, da Caluso, nel giudicio di subasta dal medesimo promosso contro il Giuseppe Barengo, di Mazzè, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza del 26 cadente ottobre gli stabili in essa contenuti, distinti in sei lotti, e consistenti in una casa, ala ed orto, un alteno, tre pezze campo ed un prato, posti sul territorio di Barengo, frazione di Mazzè, e nelle regioni Ronchi, Barengo, Fontanazza e Tenza, venivano deliberati, cioè: il lotto primo, di L. 50, all'instante Guglielmino per L. 330; il secondo, di L. 100, al Formia Battista per L. 700; il terzo, di L. 45, allo stesso per L. 225; il quarto, di L. 65, al Guglielmino per L. 150; il quinto, di L. 35, allo stesso per L. 140; ed il sesto, di L. 45, pure allo stesso per L. 340.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il 10 novembre or pross., giorno di mercoledì.

Ivrea, li 29 ottobre 1858.

Not. Aschieri segr.

INCANTO

Ad instanza del Municipio di Pinerolo contro Domenico e Federico, fratelli Barbero, domiciliati in questa città, si procederà avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 17 novembre prossimo venturo, al nuovo incanto e deliberamento di una cascina e beni, di ett. 9, are 24, cent. 34, pari a giornate 24, 26, 016 composta di casa, prati, campi, alteni, boschi, situati nel comune di Bibiana, regioni Pianazzi, Mollera, Gratusa e Ruata Bassa, in un sol lotto, sul prezzo di L. 11,667 stato offerto dalla vedova Genovieffa Barbero con atto d'aumento di sesto del 12 ottobre corrente, ed ai patti e condizioni portate dal nuovo bando venale del 20 ottobre scadente.

Pinerolo, li 23 ottobre 1858.

Canale sost. Signoretti.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno di oggi la pezza campo con nasatoi, situata in territorio di Ruffia, regione Morsetto, stata posta in vendita ad instanza della signora contessa Elena Bonvicino, moglie al signor conte Don Lodovico Mayneri, domiciliati a Torino, in odio di Michele Grande, domiciliato a Ruffia, venne deliberata a favore di Gio. Battista Balestrone, pel prezzo di L. 1,170 su quello di L. 970 dalla signora instante in atti offerto.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 13 del p. v. mese di novembre.

Saluzzo, li 29 ottobre 1858.

Calbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale sedente in Susa, ad instanza del signor dottore in chirurgia Benedetto Peyrolo, domiciliato ad Exilles, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha con sentenza in data 29 settembre sc. autorizzata la vendita, per via di subastazione, del seguente stabile, proprio di Simone Bonino fu Domenico, domiciliato a Bussoleno, cioè:

Nel concentrico di Bussoleno, casa d'abitazione ordinaria, via Reale e Borgo dell'Annunziata, della superficie di are 2, centiare 10, del reddito netto di L. 135, gravato del tributo prediale regio di 13 77, fra le coerenze a levante di Boravicchio Francesco a mezzodì, della Dora, a sera degli eredi di Pietro Amprimo, ed a notte della strada provinciale.

L'incanto avrà luogo all'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta nel dì 4 dicembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,380, e dovranno inoltre osservarsi pel medesimo le condizioni di cui in bando 8 corrente ottobre, sottoscritto C. Galfrè segretario.

Susa, li 11 ottobre 1858.

San Pietro sost. Garelli.

FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento instituito contro il fabbro-ferraio Giuseppe Cavalleri, da Vercelli, il signor giudice commissario con sua ordinanza del 28 corrente fissò il giorno 25 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, per la radunanza dei creditori nella sala di udienza di quel tribunale, avanti di lui, onde procedere, in contradditorio del fallito, alla formazione del concordato, qualora ne sia il caso, ovvero per prendere quelle deliberazioni che ravviseranno di loro interesse.

Vercelli, il 29 ottobre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 260

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . »	52	28	15

Mercoledì 3 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(2 novembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 20	741 22	740 62	+ 7 8	+ 8 6	+ 8 8	+ 5 2	+ 6 3	+ 6 0	+ 2 6	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 NOVEMBRE 1858

S. M., con Decreti firmati nell'udienza del 17 ottobre ultimo, ha collocato a riposo per avanzata età e per fisiche indisposizioni gli infrascritti impiegati dell'Amministrazione delle Gabelle, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione che loro possa competere a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore:

Acquillani Antonio, ricevitore alla dogana di Port' Albera;
Renò Vittorio, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore di dogana a Borgomanero;
Barone Giacinto, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in Alba;
Ormea Gerolamo, commissario alle visite alla dogana di Cardazzo;
Quartero Vincenzo, veditore alla dogana di Tornello;
Lantermoz Antonio, veditore alla dogana di Ventimiglia.

S. M., nella stessa udienza, ha collocato in aspettativa senza alcun assegnamento in seguito a sua domanda, Giuseppe Pecco, commesso alle spedizioni presso la dogana principale di Pontebelvicino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 2 *Novembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 1° novembre:

S. E. il barone luogotenente di Lombardia, restituitosi dal suo viaggio fin da ieri l'altro di sera in Milano, riassunse la temporanea rappresentanza di S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano come governatore generale del regno Lombardo Veneto.

— S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, nel pomeriggio del 28 p. p. ha ricevuto nella sua villa di Miramare il sig. conte Castellani, altro dei proponenti la spedizione nell'Asia, da effettuarsi per esso lui in compagnia del sig. conte Freschi a tentare la rigenerazione del seme dei bachi da seta in Europa.

Il serenissimo governatore generale, trattenutosi coll'esimio bacofilo più di un'ora assumendo ragguagli su quanto venne operato fino adesso a favore di tale impresa, ordinò tutto ciò che assicurarne potesse il buon esito, e si compiacque di manifestare il suo contento dello zelo impiegato da parte dei summentovati signori in questo tentativo, sorto in Italia, altamente patrocinato da S. A. I. nell'interno ed all'estero, ed in ogni modo meritevole dell'appoggio d'ognuno cui stia a cuore il bene del nostro paese eminentemente sericolo.

S. E. il luogotenente delle provincie venete, signor conte di Bissingen, è ieri partito alla volta di Venezia.

FRANCIA

PARIGI, 31 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che stabilisce pel 5 dicembre prossimo la prima riunione dei Consigli generali dell'Algeria. Questa sessione durerà quindici giorni. Un altro decreto costituisce quei Consigli generali e ne nomina i membri. Il Consiglio generale della provincia d'Algeri si compone di 18 membri, tra i quali sono 2 indigeni. Il Consiglio della provincia di Costantina non ha che 16 membri, tra i quali pure 2 indigeni. Il Consiglio della provincia d'Orano si compone di 14 europei e di 2 indigeni.

Non si può a meno di esser lieti, dice il *J. des Débats*, di vedere gl'indigeni rappresentati in queste prime assemblee della colonia. Mostrando loro i cittadini riuniti per discutere i loro affari si fa apprezzare agl'indigeni uno dei più grandi risultati e la più solida guarentigia della civiltà moderna. Far sedere gl'indigeni stessi in questi Consigli è il miglior modo di loro far comprendere e gustare lo spirito liberale della nazione che li ha conquistati.

BELGIO

In occasione dell'inaugurazione della strada ferrata del Lussemborgo la città d'Arlon ha dato il 27 ottobre alla famiglia reale un banchetto nelle sale del palazzo di città. Alle frutta il sig. Castilhon, presidente del Consiglio provinciale, ha portato un brindisi al re Leopoldo, il quale rispose ne' seguenti termini:

« Lasciate che io v'esprima quanto io sia commosso dell'accoglienza che voi avete fatto ad un brindisi portato con tanta effusione e benevolenza.

« Il mio regno comincia ad essere lungo: esso è stato intieramente consacrato all'esistenza del paese. Io sono sempre stato sollecito degl'interessi di questa provincia, la quale si è costantemente mostrata devotissima e amantissima della patria e per la quale io nutro la più sincera affezione.

« Possa l'avvenimento che noi celebriamo contribuire potentemente alla sua prosperità e all'incremento della sua ricchezza.

« Beviamo alla riuscita della grande impresa che ci riunisce in questo giorno. »

Queste parole, pronunziate con emozione, furono vivamente applaudite.

— Il re e la famiglia reale lasciarono Arlon alle 11 del mattino del 28 ottobre, accompagnati da una gran parte della popolazione la quale si sparse per gli accessi della strada ferrata e fece sentire i gridi di Viva il Re! Vivano i Principi! Viva la Duchessa!

Il re e le LL. AA. RR. e I. presero posto nel convoglio dopo aver indirizzato parole di benevolenza a parecchie persone presenti e il convoglio si pose in marcia alcuni minuti dopo le 11.

Nella maggior parte delle stazioni i sindaci dei comuni trovavansi sul passaggio del convoglio. Le società musicali eseguivano pezzi d'armonia e le popolazioni si accalcavano per salutare la famiglia reale.

Alle 6 della sera il convoglio entrava nella stazione della strada ferrata a Bruxelles. Le carrozze della Corte attendevano il re e la famiglia reale che si sono recati a palazzo (*Monit. belga*).

ALEMAGNA

BERLINO, 29 *ottobre*. La *Corrisp. prussiana* contiene un lungo articolo intorno alle circoscrizioni elettorali. Eccone i passi principali:

La divisione delle circoscrizioni elettorali formata nel 1855 essendo stata l'obbietto di numerose censure al governo nelle Camere e nella stampa, si è creduto di doverla nuovamente e diligentemente esaminare fino dai primi provvedimenti preparatorii che si son fatti riguardo alle nuove elezioni. Si è posto la questione se non fosse da preferire il ristabilimento delle circoscrizioni quali esistevano nel 1852. Ma sorsero contro questo sistema gravissime e ben fondate obbiezioni. Quantunque siasi riconosciuto che per alcune circoscrizioni le lagnanze che s'erano formolate erano giustificate e che era conveniente di prenderle in buona parte, non si è ciononostante potuto ammettere i rimproveri messi contro il complesso della ripartizione del 1855. Al contrario un più attento esame ha provato che, sotto il rapporto dell'applicazione dei veri principii, la delimitazione del 1855 offriva un progresso reale sulle delimitazioni anteriori.

È infatti principio generalmente riconosciuto che bisogna evitare per quanto possibile di dividere i circoli di reggenza, eccetto quando motivi di equità lo esigano, in quelle contrade per esempio dove le popolazioni presentano grande mescolanza sotto il rapporto religioso e nazionale, o quando le disposizioni della legge elettorale stessa il richieggano. Ora nella divisione del 1855 si è cercato soprattutto di fare delle reggenze la base naturale delle circoscrizioni. D'altra parte molti degli abusi di cui si muove lagnanza sono anteriori alla divisione del 1855 e non vi si recherebbe rimedio tornando puramente e semplicemente a quella del 1852. Stando le cose in questi termini l'unica via da seguire era quella di prendere le singole circoscrizioni separatamente e di modificarle se d'uopo.

Segue l'enumerazione dei cambiamenti che si sono introdotti e che cadono principalmente sui distretti di reggenza di Gumbinnen, Marienwerder, Treviri, Conisberga e tutto il ducato di Posen.

DRESDA, 28 *ottobre*. S. A. R. il principe Giorgio è tornato qua ieri dal suo viaggio a Lisbona.

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro della giustizia signor Zschinsky è morto oggi di paralisi polmonale (*Nord*).

LUSSEMBORGO, 27 *ottobre*. L'arrivo del principe Enrico (dei Paesi Bassi) ha ricondotto un po' di movimento politico. S. A. R. è venuta in città sabato scorso e ha ricevuto le autorità. Stamane il giornale ufficiale pubblica già tre ordinanze importanti. Colla prima i collegi elettorali di Mersch e di Grevenmacher, nominati in virtù del decreto granducale del 17 novembre 1857, sono disciolti; colla seconda sono convocati gli elettori di tutti i comuni del granducato per la nomina degli elettori al secondo grado; colla terza si convoca l'assemblea degli Stati pel 18 novembre. Sabato prossimo si collocherà la prima pietra della stazione centrale delle nostre strade ferrate. I lavori sulla linea da Diekirch a Saint-Vith cominceranno di questa settimana (*Gazz. di Colonia*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triest.* in data di Canea 16 ottobre:

Il 26 dello scorso mese di settembre comparve nella nostra rada, proveniente da Messina, la fregata americana *Wabasch*, comandata dal commodoro Lewy, ma essendo in quarantena non prese pratica, e dopo di aver scambiato i saluti d'uso, proseguì il viaggio per Smirne.

Il 10 dell'andante mese poi arrivava nella baia di Suda la corvetta della stessa nazione *Macedonia*, proveniente da Genova, e dopo due giorni di sosta proseguì anch'essa per Smirne; si pretende però che fra breve farà ritorno assieme alla fregata *Wabasch* per rimanere alcuni giorni in quest'isola.

Il piroscafo della regia marina inglese *Medina*, comandato dal capitano Spratt, fece ritorno da Alessandria al 12 corrente; questo naviglio deve collocare la

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE(*)

STORIA GENOVESE.

V.

Userò adesso, e ne userò forse altre volte nel corso dell'istoria che mi rimane a raccontare, della libertà conceduta ai romanzieri, non che ai drammaturgi, d'interrompere alcuni momenti il filo della mia narrazione, e di trasportare la mente dei lettori al tempo passato, il quale preparò gli avvenimenti che di mano in mano si vedranno succedere.

I Genovesi, che aveano molti anni combattuto i Saraceni occupatori di Corsica, erano finalmente riusciti a sconfiggerli in suprema battaglia e a fugarli fino all'ultimo uomo dall'isola. Aveano di più costretto il re africano della vicina Sardegna, che ostinatamente soccorsi gli aveva con tesori e con armi, a starsene ozioso spettatore della loro disfatta, a venire ad accordi colla comune vincitrice, a sgombrare da parecchie terre occupate negli ultimi lembi della riviera di Levante, e a giurare che non avrebbe osato mai più di favoreggiare i nemici di Genova nè a guerra aperta, nè con messaggi segreti. Genova festeggiava questi gloriosi e prosperi eventi, e alle feste di Genova concorrevano dalle due riviere i popoli soggetti e i signori alleati dal Varo alla Magra, i Corsi liberati dal giogo musulmano, e i Sardi medesimi maravigliati di vedere i legati dell'africano dominatore della lor patria venuti con pomposo apparecchio a deporre in mano dei consoli le ricche e preziose arre del conchiuso trattato.

Era il due di maggio del 956, due anni prima del funesto disastro da cui prende le mosse la presente istoria: giorno dell'esaltazione di Santa Croce, che più tardi dovea la fiorente repubblica solennizzare colle più splendide processioni che mai si vedessero in tutta quanta la cristianità; giorno di serena e tiepida primavera profumata dagli effluvii degli aranci e dall'olezzo delle rose di cui si ornavano i pensili giardini della città e le vicine costiere; giorno finalmente in cui la tranquilla marina dolcemente lambendo le sponde, e il cielo scintillante di puro zeffiro sembravano confondere il loro sorriso colla letizia della terra.

Dal molo del porto alla suburbana chiesa di S. Siro, che prima della consecrazione di S. Lorenzo era la metropolitana di Genova, le vie principali della città erano vestite di magnifici arazzi e di ricchi tappeti, tributi del nascente commercio e delle vittorie riportate sui barbari. Movevano al tempio in tutta pompa, accompagnati da numeroso e riverente corteggio, i Consoli tutti, nel cui arbitrio venia posto il governo della milizia di terra e di mare, dell'amministrazione delle cose pubbliche, delle magistrature preposte alla tutela degli averi e delle persone dei cittadini. Ivano essi a depositare nelle mani del vescovo Teodolfo e sotto la salvaguardia della religione l'avventuroso trattato; e dietro ad essi in grave e rispettoso contegno venivano i Legati del re sardo salutati dalla moltitudine a destra e a manca in doppio ordine assiepata, plaudente alla pompa africana che li accompagnava, alla ricchezza dei vestimenti, al bagliore dei gemmati turbanti, alla lucentezza delle strane armature. L'aria d'intorno echeggiava ai rintocchi delle campane suonanti a festa, e ai lieti canti di elette schiere di giovani e di donzelle procedenti in bella ordinanza e agitanti ramoscelli di ulivo e di palma; da un lato e l'altro delle vie, dai veroni e dalle finestre, dai loggiati e dai palchetti, popolati dalle più cospicue e più vaghe cittadine, si spandevano sul capo ai passanti nembi di fiori e pioggie d'acque odorose.

Bella delle verginali sue grazie e della soave commozione del suo tenero cuore, la giovane Argentina stavasi assisa in mezzo ad un gaio drappello di avvenenti donzelle ad un balcone sporgente sulla principal via per cui passava il corteggio, intenta al giocondo spettacolo. Dalle circostanti finestre e dalla strada gremita di popolo tutti gli sguardi degli astanti erano fissi in lei, la più leggiadra e la più interessante delle genovesi fanciulle. Ignara ella di essere così vagheggiata e ammirata, e tutta assorta qual era nella festiva e religiosa pompa che le si spiegava dinanzi, raggiava dalle brune pupille la contentezza dell'anima sua generosa: l'avreste creduta il genio della patria assistente al trionfo e preconizzante la futura grandezza di lei. Quando il plauso della moltitudine annunziò l'avvicinarsi dei Consoli, quando più strette si

(*) Vedi N. 240, 245, 246 e 251.

fune del telegrafo dalla parte di Candia [illegible] congiunzione dell'isola di Malta.

Arrivò pure l'altro ieri nel golfo di Suda il vascello a elice *Conqueror* di 101 cannoni proveniente da Corfù per rimanere qualche tempo in queste acque e proseguire quindi per Malta. Anche il brig. della reale marina sarda *Eridano* partì per Smirne dopo esser rimasto circa due mesi di stazione nel golfo di Suda.

Per la Dio mercè la nostra isola gode ora tranquillità e gli abitanti ne sono contenti, e molto si spera che la tranquillità pubblica non verrà più turbata in avvenire, desiderando i Cristiani di rimanere tranquilli e d'accudire ai loro lavori campestri anzichè pensare a nuove turbolenze.

— Scrivono dalla Bosnia in data del 15 corrente alla *Agramer Zeitung* :

Nella notte di ieri arrivò a questo governatore, Kiani pascià, una lettera ufficiale del caimacam di Sarajevo, indirizzata da Tusla e spedita per istaffetta, la quale reca la notizia che non solo a Gradaciac, ma anche in parecchi punti della Posavina (caimacamia di Zvornik) seguì una sollevazione dei Cristiani contro i Turchi, che si accrebbe in modo assai minaccioso, e ne derivarono già conflitti sanguinosi. Tanto la lettera accennata, quanto le indicazioni dello *zaptiè* che l'accompagnò qui e d'alcuni commercianti degni di tutta fede, portano che il numero dei *raià*, i quali presero parte a questa ripetuta sollevazione, ascende a più di 10,000, provveduti perfettamente d'armi e munizioni, oltre a due cannoni.

Queste notizie oltremodo inquietanti pervenute dall'insorto distretto di Zvornik indussero per molte ragioni il mentovato luogotenente Kiani pascià alla risoluzione di avvicinarsi personalmente al sito della guerra in Trebava nella *nahìa* di Gradaciac, dove si era combattuto per due giorni senza interruzione fra le due parti suaccennate. Egli partì stamane alle ore 3 prendendo seco 4 in 5 cento turchi a cavallo e armati di tutto punto, alla volta di Zornik (ove debbono attenderlo altri 1000 uomini a cavallo e ben armati), a fine di prendere disposizioni sopra luogo per sedare l'insurrezione. Fino al suo arrivo a Trebava e Tusla, che potrebbe seguire ancor oggi, la sua forza armata può giungere facilmente al numero di 10 o 12 mila uomini.

Con questa forza e coi distaccamenti di cavalleria traslocati nella Posavina il governatore generale sbaraglierà e distruggerà indubitatamente gl'insorti, come fece a Bihac, perocchè la fuga in Austria oltre l'Una divenuta possibile nella sollevazione della Kraina, è ora resa molto difficile dalla profondità e larghezza della Sava.

A quanto si sente, ai sollevati della Posavina non sarebbero mancati incoraggiamenti da parte della Serbia.

In questo punto giunse la notizia che il *meglè* della caimacamia di Zvornik, e segnatamente i turchi fanatici, incolpano il caimacam Kèri-edin pascià degli eccessi avvenuti e presentarono querela a Kiamil pascià contro di lui, perchè concedendo ai *raià* di poter pagare in tre anni la *tretina* dell'anno scorso, avvilì la dignità dei proprietari, e perchè in generale proteggesse soverchiamente i raià.

Secondo un'altra versione, però non certa, alcuni *begs* avrebbero comperato essi medesimi le armi e munizioni che furono trovate al di qua della Sava e recate a Sarajevo, e le avrebbero deposte in quel luogo, indi fatte denunciare all'autorità da persona pagata a tal uopo come appartenenti ai Cristiani. Riuscito loro questo stratagemma, parecchi proprietari di fondi avrebbero richiesto tutto ad un tratto la *tretina* dello scorso e del presente anno, senza badare al *sened* rilasciato su quest'oggetto, a tenore del quale, il pagamento di quella tassa doveva seguire entro tre anni. In seguito ai diverbii derivati da tale richiesta, sarebbero seguiti eccessi crudeli, poscia incendii, rapine, assassinii, ecc., come già vi ho comunicato.

I turchi del distretto di Gradaciac e di Betschka, indi una parte di quelli del distretto di Belina presero parte a questi fatti. Dicesi che molti raià siani rifuggiti sul territorio austriaco per sottrarsi al furore dei musulmani.

A quanto dicesi, l'accennato rivolgimento avrebbe avuto per capi l'arciprete greco non unito Stefano Avramovich, il parroco Hadzi Patko e un certo Peiza; essi avrebbero incorato i raià ad armarsi e dato loro armi e munizioni.

L'agitazione dei Turchi è aumentata straordinariamente; essi vanno attorno armati e furono loro distribuite molte armi che erano in un magazzino erariale. Si odono giorno e notte colpi di pistola e schioppettate. I raià sono colti da grande sgomento e tutti si sentono oltremodo malsicuri.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 25 al 31 ottobre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
Cereali *per ettolitro* (1)								
Grano	1100	»	17	13	17	35	17	24
Meliga	400	»	9	09	9	96	9	52
Riso	980	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	430	»	11	26	12	13	11	69
Segala	200	»	10	»	10	84	10	42
Avena	280	»	7	78	8	65	8	21
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2730	»	42	»	54	»	41	75
2.a Id.			31	»	40	»		
Burro *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1500	2	35	2	40	2	37
2.a Id.			2	15	2	20	2	17
Pollame *per caduno*								
Polli . . n.20000	»	»	»	55	1	30	»	92
Capponi . » 2500	»	»	1	40	1	70	1	55
Oche . . . » 20	»	»	3	25	3	80	3	52
Anitre . . » 500	»	»	1	10	1	25	1	17
Galli d'India » 250	»	»	3	»	4	50	3	75
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	55	2	50	3	50	3	»
Anguilla e Tinca	»	85	1	50	2	15	1	82
Lampredi	»	6	2	25	2	30	2	27
Barbi e Lussi	»	65	1	10	1	15	1	12
Pesci minuti	»	55	»	80	»	85	»	82
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	3000	»	80	1	»	»	90
Rape	»	2500	»	50	»	60	»	55
Cavoli	»	3400	»	40	»	50	»	45
Cavolifiori	dozz.	40000	»	90	1	10	1	»
Frutta *per miria*								
Castagne	»	20100	1	25	2	50	1	87
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»
Pere	»	9880	1	25	3	»	2	12
Mele	»	4830	»	80	2	»	1	40
Uva	»	5820	1	25	4	75	3	»
Legna *per miria*								
Rovere	»	18640	»	37	»	43	»	40
Noce e Faggio			»	37	»	43	»	40
Ontano e Pioppo			»	25	»	32	»	28
Carbone *per miria*								
1.a Qualità	»	3620	1	10	1	15	1	12
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	4680	»	65	»	90	»	77
Faglia	»	2730	»	52	»	65	»	58

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA		A		PREZZO medio	
Pane *per chilo*						
Grissini	»	40	»	43	»	33
Fino	»	30	»	34		
Casalingo	»	25	»	27		
Carne *per chilogr.* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	90	1	»	»	95
Bue	»	80	1	»	»	90
Moggia	»	60	»	70	»	65
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	75	»	85	»	80
Agnello	»	75	»	85	»	80

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 87.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 90 al chilo.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Colletta fatta nel mandamento di Serravalle dalle Signore Livia Ghigliazza e Gazzi Marina.

Ghigliazza giugali L. 10 = Gazzi Marina L. 5 = Montaldi avv. L. 3 = Formentano rev. arciprete L. 10 = Figini Gio. Domenico notaio L. 4 = Borsalini avvoc. L. 5 = Deferrari cav. Carlo L. 5 Grillo Stefano L. 3 = Giani dott. Nicolò L. 2 Bottaro Angelo cent. 60 = Demarsi L. 1 = N. N. cent. 90 = Giacoboni Luigi L. 1 = Dellepiane Carlo cent. 80 = Cambiaggi Gio. L. 2 = Morando Giacomo cent. 80 = Gualco Alberto cent. 60 = Damolo Andrea L. 1 24 = Pallavicino Maria cent. 85 = Aragone fratelli L. 3 = N. N. L. 3 = Tassistro ved. Romana cent. 55 = Gerard Marina L. 5 = Gerard Adelaide L. 5 = Gerard. avv. Francesco L. 5 = Gerard Nicolò L. 5 = Caminati Gioachino L. 5 = Gerard Parodi e comp. L. 10 = Alais Bartolomeo L. 5 = Cambiaggi can. Carlo L. 1 50 = Galliani can. Nicolò L. 1 = Ungher Giuseppe L. 2 = Ferrari zio e nipote L. 5 = Smiraldi brigadiere L. 2 = Bocca can. Carlo L. 1 = N. N. L. 1 = Torre Stefano L. 3 = Morando Francesco L. 2 = Canale Geronima L. 10 — N. N. L. 3 = Delaquis Gio. Maria L. 1 20 = Garlasso Francesco cent. 40 = Boggio Giovanni cent. 60 = Barella Francesco cent. 40 = Balbo Gio. cent. 40 = Zunini Bonaventura cent. 50 = Mongiardino Antonio L. 5 = Bosio Domenico L. 3 = Bailo Luigi L. 1 50 = N. N. L. 5 = Campastri can. Antonio L. 1 = Montaldi Lorenzo L. 1 = Genta Angela cent. 40 = Galliani can. Giuseppe L. 1 50 = Gandolfi Giuseppe L. 1 = Bosio Giuseppe L. 1 50 = Borasi Giacomo cent. 40 = Bonelli Carlo cent. 85 = Cambiaggi Catterina L. 1 Ceva Teresa L. 1 = Palleari Teresa L. 1 = Rebora Giuseppe cent. 65 = Montaldi Gaspare L. 5 = Mongiardini Margarita cent. 90 = Repetto Domenico cent. 40 = Seminario dei chierici di Stazzano L. 5 = N. N. L. 5 = Grassi Vincenzo L. 2 = Gaeta Giacinto L. 2 = Torre Gaetano L. 5 = Viani famiglia L. 20 = Montaldi Paolo L. 1 50 = L. Sturla cent. 40 = Forni Andrea L. 2 = Campora Antonio L. 2 = N. N. L. 15 = Raffo Antonio L. 5 = Montebruno L. 10 = Giustiniani L. 10 — Ferrari sorelle L. 2 = Rev. Cavallo L. 5 = Bottaro Bartolomeo L. 5 = Barbieri Domenico L. 6 = Figini Angelo L. 5 = Semino Maria cent. 20 = Oblatori di Stazzano L. 6 86 = Il detto stabilimento Gerard L. 3 = Arrighetti avv. Francesco L. 5 = Berruti Giuseppe L. 3 = Vagagni Giovanni L. 2 10 = N. N. L. 3 = N. N. L. 5 = Leale fratelli L. 10 = Caielli Carlotta L. 10 = Grossi Angelo e nipoti L. 5 = Arrighetti Angelo L. 3 = Grosso Giuseppe L. 3 = Borgarelli rev. Domenico L. 2 = Grosso Giovanni L. 3 = Odino Giacomo L. 1 = Trucchi Antonio L. 1 50.

Totale	L.	343 »
Prodotto netto della recita data al Teatro Modena a Sampierdarena	»	73 75
Totale della presente	L.	416 75
Liste precedenti	»	37210 79
Totale generale	L.	37627 54

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale di Vercelli incominciò ieri la sua sessione; l'uffizio presidenziale fu composto nel modo seguente :

Presidente : cav. Giovanni Lanza, ministro delle finanze e deputato al Parlamento nazionale.

Vicepresidente : cav. Luigi Carlo Farini, deputato al Parlamento nazionale.

Segretario : cav. Giuseppe Arnulfo, id.

Vicesegretario : cav. ed avv. Carlo Muzza.

Ieri ebbe pure principio la sessione del Consiglio divisionale di Cagliari che elesse: presidente, il barone Falqui-Pes, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, il consigliere cav. Siotto-Pintor — segretario, l'avv. Pintor-Pasello, e vicesegretario, l'avv. Peravino Caput.

Avendo luogo addì 5 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di S. Lorenzo, il funerale pei defunti membri dell'Ordine Militare di Savoia, e decorati della Medaglia al valor militare, s'invitano i decorati del suddetto Ordine e della mentovata Medaglia ad intervenirvi.

fecero le file al passaggio di que' benemeriti cittadini, e più alti e più fervidi risuonarono d'ogni intorno gli evviva, ella sorgendo di mezzo alle compagne, si sporse quanto più potè sul davanzale del balcone a contemplare l'arrivo del padre così felice e così glorioso; e vistolo circondato dai colleghi, spirante maestà nel sembiante e negli atti, e dignitosamente accogliente le felicitazioni e i saluti de' compatrioti esultanti, sollevò ella al cielo i begli occhi quasi cercando in quello l'angelo di lui custode, che lo avea preservato da tanti pericoli, e a lei lo rendeva coronato di sì nobili allori. Passò il Console, e gli sguardi di lui si scontrarono con quelli di Argentina: una lagrima di tenerezza e di giubilo sgorgò dalle palpebre della fanciulla, e si diffuse sulle rosee sue guancie: le terse ella col candido lino che tenea nella destra, e sventolandolo a salutare il padre, che già stava per nascondersi a lei dove in angolo si piegava la strada, inavvertentemente sel lasciò fuggire di mano, e cadere a basso ove la pressa era maggiore.

Molti de' sottostanti si mossero a raccoglierlo, e vi fu tra quelli un momento di lotta; ma il contrastato lino rimase in potere di un giovine signore, tal lo accusavano la ricchezza del vestimento e la nobiltà dell'aspetto, il quale spiccato un salto, e aggrappatosi alle sbarre di un cancello di ferro collocato sotto il balcone, salì fin presso al davanzale di quello, e baciato tre volte il lino, gittollo in seno alla pudibonda fanciulla, e rapidamente discese fra i plausi della turba presa di ammirazione per tanta sveltezza e per tanto vigore.

VI.

Non meno ammirate rimasero le giovani compagne di Argentina, e le si misero attorno con certe arguzie e con mille bei motti complimentandola come di preziosa ventura. Tutte facevano a gara in encomiare l'animoso e leggiadro garzone; tutte s'interrogavano sul nome e sulla condizione di lui; tutte formavan sovra esso le congetture più romanzesche, le supposizioni più strane le une delle altre. — Tu devi conoscerlo, Argentina, istantemente chiedevano, e tu devi a noi rivelarlo. Temi forse che sorga fra noi, tue devote, una rivale che a te lo contenda? le umili margarite del prato posson reggere forse al paragone colla perla e col diamante? Argentina sorrideva agli scherzi delle vivaci donzelle, e modestamente rispondeva alle celie. Ma pure così celiando si sentiva alcunchè di serio nel cuore che non aveva mai provato e non sapeva definire. Tuttochè divagata da tanta moltiplicità e varietà di oggetti, tuttochè dominata dal pensiero della pubblica fortuna e della gloria paterna, nulla di meno le correva di tratto in tratto alla mente l'immagine dell'incognito giovane, la leggiadria della persona, la cortesia cavalleresca dell'animo, e sul lino ch'ei le aveva renduto parevale scorgere l'impronta dei caldi suoi baci. L'innocente ignorava che l'amore comincia con deboli forze, come comincia un incendio da sommessa scintilla, come da un fil d'acqua il più gonfio torrente.

Terminate le solennità religiose in S. Siro, altre pompe avevan luogo, altre feste nei popolosi quartieri della città: di giorno, i caroselli in Sarzano, le regate nel porto, lungo le mura le prove dell'arco e della balestra, armi nelle quali fin da quel tempo i Genovesi avean nome di valentissimi sovra le altre nazioni: di notte, le luminarie e i falò per le vie e per le piazze, nelle case e nei palazzi, sulle cupole e sulle torri, e le danze intorno agli alberi di cuccagna, e i concerti ed i canti dei menestrelli, e le farse dei giullari, e le cene imbandite alla plebe al lume delle stelle e al chiarore delle fiaccole: da per tutto e a tutte ore un accorrer di genti, un tripudiare incessante, una fervente manifestazione di giubilo. Passando da un luogo all'altro, da questo a quello spettacolo, quando accompagnata dal padre, quando seguita dal corteggio delle più nobili matrone e delle più gentili donzelle, Argentina avea veduto come per incanto comparirle e sparirle d'innanzi il giovane sconosciuto: sovente, benchè nol vedesse, un segreto battito del cuore le annunziava la di lui presenza, e gli occhi, senza volerlo, erano spinti a ricercarlo nella folla; più di una volta vergognando della sua strana curiosità, e risoluta di sfuggirne la vista, si teneva fissamente rivolta a qualcuna delle vicine amiche, tutta intenta a un discorso ad arte provocato, e un misterioso sentimento, un fascino arcano l'avvertiva che i di lui sguardi la seguivano d'appresso e spiavano i suoi movimenti e i suoi pensieri; mille volte cedendo ad una potenza più forte della sua risoluzione, volgevasi a quella parte ove il cuore dicevale che lo avrebbe trovato, osava furtivamente guardarlo, e si piaceva di vedersi da lui contemplata. E quando finite le feste ella riducevasi alle virginali sue stanze e nel pudico suo letto si coricava a riposo, colà pure si vedeva passare d'innanzi il gentil giovane come un'apparizione, e sen doleva con se stessa, e tentava scacciare l'insistente visione, e non potendo, sospirava. Ahi! ben altre notti insonni dovrai passare, o Argentina, e vaneggiare in ben altri pensieri.

(Continua) R.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi recano un altro discorso pronunciato venerdì scorso in una pubblica riunione dal sig. Giovanni Bright a Birmingham. Questa volta il tema del discorso era non la riforma elettorale, ma bensì la politica estera dell'Inghilterra.

L'onorevole deputato ha svolto il suo tema prediletto sulla pace, ed ha censurato come bellicosa la politica estera da molti anni in qua praticata dal governo del suo paese.

Accennando all'alleanza con la Francia, l'oratore ne ha parlato con compiacenza, ed ha detto che gl'Inglesi non hanno motivo di allarmarsi delle fortificazioni di Cherbourg e degli armamenti fatti in questi ultimi anni dal governo francese.

Si ha da Costantinopoli che i lavori della Commissione incaricata di esaminare le questioni relative alle frontiere turco-montenegrine non ha ancora terminato i suoi lavori.

Secondo il *Nord* la causa dell'indugio proviene dall'Austria, la quale in questa occasione si mostra, dice il citato giornale, più turca del sultano.

I carteggi di Berlino riferiscono, che i ministri attuali hanno rassegnato le loro cariche e che un cangiamento di amministrazione è assai probabile. Il signor di Schleinitz, il principe di Hohenzollern ed altri distinti personaggi appartenenti al partito liberale trovansi attualmente a Berlino o sono stati invitati a recarvisi da S. A. R. il principe reggente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 novembre sera.

Costantinopoli, 30 ottobre. Alì Ghalib si è annegato nel Bosforo, essendo stata rotta l'imbarcazione su cui si trovava dallo scontro di un battello a vapore.

La fregata a bordo della quale era lord Strattford de Redcliffe ha investito presso Smirne.

Azioni del Credito mobiliare 925.

Id. strada ferrata Vittorio Emanuele 452.

Id. strade lombardo-venete 606.

Parigi, 3 novembre (matt.)

Madrid, 2. L'agitazione elettorale è terminata. Nella capitale, tranne Escosura, furono eletti tutti progressisti. Nelle provincie vennero nominati quasi dappertutto candidati ministeriali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

3 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25, 93 35, 93 40

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 213 in liq. 213 210 50 p. 30 9bre

C. della m. in liq. 210 210 p. 30 9bre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 25

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 75	79 —
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	5 —	2 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 ottobre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 65, 17 70, 17 72
	Estero	
Meliga		9 05
Segala		9 15
Avena		7 85

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 novembre, ricevuto alle ore 5 3[4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	72 90	72 85		
Id. 4 1[2 0[0	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98 1[8	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0	93 15	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	56 50	»	»		»	»	»	»

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *La rosiera.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il cavaliere di spirito.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Le dita d'oro di una fata.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il giudizio di Carlo Magno* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

MINISTERO DELLA MARINA. — SEZIONE MARINA MERCANTILE.

Bastimenti varati dai Cantieri mercantili dello Stato durante l'anno 1857 in confronto con quelli varati nell'anno precedente.

CANTIERI	Da 700 ad 800 tonn. Bast.	Tonn.	Da 600 a 700 Bast.	Tonn.	Da 500 a 600 Bast.	Tonn.	da 400 a 500 Bast.	Tonn.	Da 300 a 400 Bast.	Tonn.	Da 200 a 300 Bast.	Tonn.	Da 100 a 200 Bast.	Tonn.	Da 60 a 100 Bast.	Tonn.	Da 30 a 60 Bast.	Tonn.	Da 20 a 30 Bast.	Tonn.	Da 10 a 20 Bast.	Tonn.	TOTALE Bast.	Tonn.
Portomaurizio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	92	»	»	»	»	»	»	1	92
Loano	»	»	»	»	»	»	1	471	1	316	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	787
La Pietra	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	32	»	»	1	20	2	52
Final Marina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	157	»	»	»	»	»	»	1	18	2	175
Savona	»	»	»	»	»	»	1	417	1	333	5	1155	1	162	»	»	»	»	»	»	»	»	8	2067
Varazze	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1938	13	3445	1	174	1	67	»	»	»	»	»	»	21	5624
Voltri	»	»	»	»	»	»	»	»	1	319	1	258	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	577
Prà	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	782	1	170	»	»	»	»	»	»	»	»	4	952
Sestri Ponente	»	»	1	613	1	556	2	855	8	2811	11	2798	7	1179	»	»	»	»	»	»	»	»	30	8812
Recco	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	239	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	239
S. Margherita	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	12	1	12
Chiavari	»	»	»	»	»	»	»	»	1	340	»	»	»	»	1	63	»	»	1	21	»	»	3	424
Lavagna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	28	2	28
Lerici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	229	1	135	1	94	1	59	»	»	»	»	4	517
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	15	1	15
Totale 1857	»	»	1	613	1	556	4	1743	18	6057	35	8906	12	1977	4	316	2	91	1	21	6	93	84	20373
Id. 1856	1	747	1	686	»	»	4	1661	10	3362	25	6463	11	1768	1	63	5	227	1	26	3	47	62	15050
Differenza rispetto al 1856 — in più	»	»	»	»	1	556	»	82	8	2695	10	2443	1	209	3	253	»	»	»	»	3	46	26	6284
— in meno	1	747	»	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	136	»	5	»	»	4	961

Bastimenti della Marina Mercantile al 31 xbre 1857 classificati secondo il loro tonnellaggio e distinti per ogni Direzione marittima, in confronto con quelli esistenti al 31 dicembre 1856.

Direzioni marittime a cui appartengono i Bastimenti	Oltre le 1000 tonnel. Bastimenti	Tonnellate	Da 900 a 1000 Bastimenti	Tonnellate	Da 800 a 900 Bastimenti	Tonnellate	Da 700 a 800 Bastimenti	Tonnellate	Da 600 a 700 Bastimenti	Tonnellate	Da 500 a 600 Bastimenti	Tonnellate	Da 400 a 500 Bastimenti	Tonnellate	Da 300 a 400 Bastimenti	Tonnellate	Da 200 a 300 Bastimenti	Tonnellate	Da 100 a 200 Bastimenti	Tonnellate	Da 60 a 100 Bastimenti	Tonnellate	Da 30 a 60 Bastimenti	Tonnellate	Da 20 a 30 Bastimenti	Tonnellate	Da 10 a 20 Bastimenti	Tonnellate	da 10 tonnell. in giù Bastimenti	Tonnellate	Totale Bastimenti	Tonnellate
Nizza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	530	26	1031	36	874	32	442	223	518	325	3395
Oneglia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	278	2	232	8	615	45	1790	19	462	5	80	98	245	178	3700
Savona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	876	7	2335	19	4645	15	2068	8	624	33	1205	23	551	44	641	186	703	337	13645
Genova	2	2098	2	1821	1	814	1	747	3	1941	3	1606	19	8187	73	24519	256	62522	385	57428	90	7093	49	2042	19	427	54	735	145	589	1102	172576
Chiavari	»	»	»	»	»	»	»	»	1	685	»	»	»	»	1	340	5	1184	4	643	3	244	14	605	13	314	34	491	303	915	375	5391
Spezia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	315	2	485	18	4572	19	1375	24	967	24	579	29	388	201	912	313	6593
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	207	2	257	6	562	7	255	7	168	25	347	98	394	146	2190
Alghero	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	108	1	66	2	84	»	»	12	173	113	297	129	725
Totale al 31 xbre 1857	2	2098	2	1821	1	814	1	747	4	2626	3	1606	21	9063	82	27509	284	69328	422	62308	143	11077	200	7976	141	3375	235	3297	1367	4573	2908	208218
Id. 1856	4	5468	»	»	»	»	3	2320	3	1946	3	1606	14	6980	69	23151	259	62916	433	63483	144	11120	201	7973	158	3823	246	3300	1397	4758	2934	197924
Differenza rispetto al 1856 — in più	»	»	2	1821	1	814	»	»	1	680	»	»	7	2083	13	4378	25	6412	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	49	19091
— in meno	2	3370	»	»	»	»	2	1573	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	1175	1	43	1	»	17	448	11	3	30	185	73	6797

SITUAZIONE numerica della Gente di Mare al 31 xbre 1857.

DIREZIONI	Capitani di 1a classe	Capitani di 2a classe	Patroni di 1a classe	Patroni di 2a classe	Marinai e Mozzi	Costruttori Navali di 1a cl.	Costruttori Navali di 2a cl.	Carpentieri	Calafati	Totale
Nizza	8	52	108	114	1482	«	»	99	39	1902
Oneglia	10	70	160	84	2318	2	3	43	18	3648
Savona	23	429	65	149	2609	20	26	939	197	4157
Genova	220	1116	270	256	9964	16	5	1060	323	13270
Chiavari	16	61	52	109	6089	1	2	56	16	6402
Spezia	4	63	119	159	3704	6	2	127	14	4198
Cagliari	»	5	17	74	730	»	2	20	29	877
Alghero	»	4	27	21	658	»	2	8	1	721
Totale al 31 xbre 1857	281	1500	758	1006	27554	45	42	2352	637	34175
Esistenti al 31 xbre 1856	258	1464	797	994	26964	47	42	2188	616	33370
Aumento	23	36	»	12	590	»	»	164	21	846
Diminuzione	»	»	39	»	»	2	»	»	»	41

SITUAZIONE numerica dei Bastimenti della Marina Mercantile al 31 dicembre 1857 in confronto a quella dell'anno precedente, colla indicazione degli aumenti o diminuzioni che avvennero durante il 1857.

Situazione al 31 xbre 1856 Bastimenti	Tonnellate	Aumenti: Costruzioni e Nazionalizzazioni Bastimenti	Tonnellate	Aumento di portata nelle Navi preesist. Tonnellate	Totale degli aumenti Bastimenti	Tonnellate	Diminuzioni: Demolizioni Bastimenti	Tonnellate	Naufragi Bastimenti	Tonnellate	Vendite ad Esteri Bastimenti	Tonnellate	Diminuz. di portata nelle Navi preesist. Tonnellate	Totale delle diminuzioni Bastimenti	Tonnellate	Situazione al 31 xbre 1857 Bastimenti	Tonnellate	Differenza rispetto al 1856 in più Bastimenti	Tonnellate	in meno Bastimenti	Tonnellate
2934	197924	137	22062	60	137	22122	90	3590	35	4085	38	2447	1706	163	11828	2908	208218	»	10294	26	»

Nel numero dei Bastimenti esistenti sono compresi 21 Piroscafi della complessiva portata di tonnellate 6070 (non tenuto conto dello spazio occupato dalle macchine e dai loro accessori corrispondente al 40 p. 0[0 della capacità reale) e della complessiva forza di 2725 cavalli nominali, cioè: num. 13 a ruote formanti tonnellate 1347 e della forza nominale di 1095 cavalli ed 8 ad elice formanti 4725 tonnellate e della forza nominale di 1430 cavalli.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 22 corrente novembre, alle ore 9 antimeridiane, nell'Uffizio della Giudicatura di Pieve, si procederà alla vendita in 3 lotti, dei seguenti stabili, situati nei territorii di Pieve e di Lavina, di provenienza dei Padri Domenicani di Taggia, cioè:

Lotto 1. Castagneto, Pian di Ven in territorio di Pieve, per .	L. 1,100;
Lotto 2. Castagneto Poggi, in territorio di Pieve e Lavina, per	» 1,725;
Lotto 3. Castagneto Rovere in territorio di Pieve e Lavina, per	» 1,581.
Totale	L. 4,406.

I capitoli d'oneri e la perizia relativa, sono visibili nell'Uffizio della suddetta Giudicatura.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS

sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
à URIKON, Zurich (Suisse)

Cet Etablissement, situé dans une des positions les plus riantes des bords du lac de Zurich, est organisé de manière à assurer les bases d'une éducation solide aux jeunes gens destinés à la carrière commerciale. Les langues française et allemande sont également employées dans l'enseignement et dans la conversation. Le Directeur ne négligeant rien pour la surveillance la plus active sur les jeunes gens, le *nombre des élèves est limité.*

S'adresser à Turin pour les prospectus et renseignements à

MM. le Comte Louis De Balbo
» Jean De Fernex, Banquier
» Gustave De Fernex, Banquier
» Ulrik Geisser, Consul Suisse
» Caffarel, via Bellezia, n. 9,
ou au Directeur lui-même.

CITTÀ DI MONCALIERI

APPALTO
DELLA
RISCOSSIONE DEL CANONE GABELLARIO
E
DAZIO COMUNALE

Avviso d'Asta
pel giorno di venerdì, 5 novembre prossimo

Il Pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane di venerdì, 5 novembre prossimo, nella sala delle comunali adunanze, al primo piano del palazzo di Città, si procederà, coll'assistenza del Consiglio delegato, all'appalto della riscossione dei dritti di Gabella e Dazio comunale per il termine di anni tre, a far tempo dal 1 gennaio 1859.

L'asta sarà aperta, in modo riunito, sull'annua somma di L. 37,419, 29.

Il capitolato delle condizioni è visibile nella Civica Segreteria.

Il Segretario
CERRUTI Notaio coll.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti avere nella sua seduta d'oggi deliberato, che il Quinto versamento di L. 50 sulle azioni di N. 8 debba essere effettuato fra tutto il 20 del prossimo mese di novembre.

I pagamenti debbono farsi:
A Torino, alla sede della Società;
A Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, il 25 ottobre 1858.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 31 *ottobre* 1858.

Viaggiatori num. 29,961	L. 55,625 95
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	» 5,776 08
Merci a piccola velocità	» 26,862 65
Totale nella quindicina .	L. 88,264 68
Prodotto anteriore	»1,432,902 04
Totale generale	L.1,521,166 72

CONFRONTO

Quindicina 1858	L. 88,264 68
Id. 1857	» 66,424 83
Differenza in più	» 21,839 85

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia. Chiedere al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Dieci MEMBRI mobigliati. — Recapito alla Birraria di S. Lorenzo.

LIBRERIA DI GUSTAVO HAHMANN
via Carlo Alberto, num. 7

ALMANACH de GOTHA, 1859	L. 6 »
TASCHENBUCH der gräflichen Haeuser . .	» 6 50
TASCHENBUCH der freiherrlichen Haeuser .	» 6 50

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON. Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. Barbié, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, Denegri e Bruzza; - Alessandria, Basilio; - Asti, Boschiero; - Casale, Bava; - Aosta, F. Gallesio; - Biella, F. Gambarova.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. - Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
	Qualità fina *Vaniglia*	Fr. 1 60
	Id. soprafina id.	» 1 90
	Id. mezza *Vaniglia*	» 2 60
	Id. *Santé* 1.a qualità . . .	» 2 25

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento di PARACENERI, PARASCINTILLE, PORTA-MOLLE, MOLLE, PALETTE, BUFETTI, SPAZZETTE, SCALDAPIEDI ad acqua e fuoco, SCALDALETTI, LAMPADE e CANDELABRI, a prezzo di fabbrica; presso MICHELE MUSSA, già HAID, via Guard'Infanti, n. 3.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 56, *piano nobile.*

CONVITTO

DI STUDENTI UNIVERSITARII
presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 5.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

CASTEGGIO

Da vendere anche con more

CASA di oltre 20 membri, con corte e cantine, accesso al pozzo di diritto, di recente ricostrutta a nuovo più della metà, prospiciente la piazza, in salubre ed amena posizione, della rendita di L. 500.

Rivolgersi in Asti dal proprietario Antonio Devecchi, già ivi esattore.

DIFFIDAMENTO

Si fa noto che l'unica proprietaria del negozio da commestibili, combustibili, erbaggi, frutta e vino, in casa Consul, via Goito, si è Margarita Rubino; che il di lei marito Giovanni Torta non è in alcun modo in esso interessato, e che perciò la medesima non riconosce qualsiasi contratto o debito del suddetto.

VENDITA VOLONTARIA

DI STABILI

Martedì, 9 prossimo novembre, alle ore 9 del mattino, il notaio sottoscritto, con intervento del proprietario, procederà nel suo studio in casa propria, via del Fieno, n. 19, piano primo, all'incanto nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita del quarto dei cinque lotti in cui fu diviso il piccolo podere posto in vendita, situato in territorio di questa città, regione Valdocco, presso San Pietro in Vincoli, al prezzo cui venne portato in seguito all'aumento del sesto ed alle condizioni indicate nel relativo tiletto, visibile fin un cogli altri documenti nel detto studio. Il deliberamento sarà definitivo.

Lotto 4. Orto, di are 58, 21 (tav. 152), a L. 3,841, 67.

Torino, il 21 ottobre 1858.

G. Cassinis not. coll.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno, ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

VENDITA VOLONTARIA

Di BENI rurali sulle fini di Chieri, si in cascine co' suoi fabbricati, che in pezze staccate. — Per le indicazioni, condizioni e prezzo indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 13 novembre p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del decimo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 31 luglio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggior regolarità nella vendita si diffidano i ditentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del decimo Decimo, che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 11 novembre in Casale e Vercelli, ed a tutto il 12 in Torino, presso le rispettive ditte incaricate all'oggetto.

Casale, il 26 ottobre 1858.

Ing. EUGENIO FERRANTI
Direttore Gerente.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier: *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Aimonino: *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberi*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Aimonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Sollinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

INCANTO VOLONTARIO

DI UN CORPO DI CASA

Il 13 novembre prossimo, dalle ore 10 alle 11 di mattina, in Torino e nell'ufficio del notaio sottoscritto, via dell'Arsenale, num. 13, piano secondo, si procederà alla vendita, per pubblici incanti, in due distinti lotti, di un corpo di casa in Torino, sezione Dora, isolato Santo Stefano, num. 34, via delle Quattro Pietre, num. 14, distinto a catastro nel piano D, coi numeri 68 a 80 inclusivamente, di n. 150 membri affittabili, senza li sotterranei e sottotetti, del reddito annuo di L. 12,165, pel prezzo d'asta di L. 135,000, cioè a L. 78,000 il primo lotto, ed a 57,000 il secondo, e meglio come il tutto risulta dal bando in data 10 corrente, e perizia dell'ingegnere Ferrando.

Torino, il 12 ottobre 1858.

G. Teppati not. richiesto.

CITTÀ DI SALUZZO

AVVISO

Coerentemente al programma di concorso che il Municipio di Saluzzo rilasciava per la presentazione di due distinti progetti da servire l'uno di base per la costruzione di un adatto locale ad uso di macellerie, e l'altro per la elevazione di una tettoia entro il recinto della città, si prevengono tutti i signori concorrenti, che la Commissione stata appositamente creata dallo stesso Municipio per giudicare sul merito di preferenza dei suddetti progetti, ha con sua relazione delli 23 ottobre ora scorso, ricevuta il 25 stesso mese, dichiarato che il migliore di tali progetti per il fabbricato ad uso di pubblica tettoia si è quello, portante l'epigrafe:

Fortuna fammi far felice fine,

quantunque non totalmente scevro da mende; e che il migliore per l'isolato ad uso delle macellerie si è quello distinto coll'epigrafe:

Felice fin farai se vuoi fortuna,

quantunque anch'esso soggetto a mende anche non lievi.

Tanto si deduce a notizia degl'interessati, a mente delle deliberazioni prese dal Consiglio Delegato in seduta delli 30 ottobre predetto.

Saluzzo, il primo novembre 1858.

ISASCA *Sindaco.*

COMUNITA' DI ORBASSANO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del p. v. novembre, nella sala consulare di questo Municipio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, dell'appalto per l'eseguimento in consorzio di un argine a sponda destra del torrente Sangone, in prossimità ed a monte del ponte sociale sullo stesso torrente presso Beinasco, e di alcune opere di ristauro del ponte medesimo.

Le opere sono appaltate parte a misura, e parte a corpo, e consistono;

Capo 1. *Opere d'arginamento.*

1. Rilevati dell'argine a corpo	L. 1,634 85
2. Apertura di un canale fugatore a corpo	» 342 85
3. Legname per palificazione a misura	» 840
4. Selciato di grosse pietre id.	» 3,224 90
5. Id. con ciottoli id.	» 3,929 51
6. Obblighi accessorii all'appalto a corpo	» 342 72

Capo 2. *Ristauri al ponte*

1. Legname per palificazione a misura	» 198
2. Selciato con grosse pietre a misura	»
3. Id. con ciottoli id.	» 59 50
4. Gettate di grossi massi di pietra, a misura	» 62 50
	720
Totale	L. 11,354 83

L'Asta sarà aperta sul complessivo prezzo di L. 11,354 83, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 10.

Il termine per la diminuzione del decimo dopo il deliberamento scade al mezzogiorno di giovedì 25 stesso novembre.

La perizia, il piano ed il capitolato d'oneri sono visibili in questa Segreteria Comunale.

Orbassano, il 28 ottobre 1858.

Il Segr. not. G. Dovis.

COMUNE DI MONCUTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franchi di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre.

Il Sindaco G. BARBILIS.

COMUNE DI CERVO

Trovasi vacante la scuola di prima elementare femminile coll'annuo stipendio di fr. 300 oltre il fitto del locale. Chiunque volesse attendere, è pregato a presentare la sua domanda al Consiglio non più tardi di giorni 15 dalla data del presente.

Cervo, il primo novembre 1858.

MORTARA. Il 12 del corrente verranno appaltate nella Sala Comunale le opere di costruzione di una parte del Palazzo Municipale, con annesso Foro Frumentario.

Il prezzo d'asta si è di L. 64,000.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti.

PIETRA SAPONARIA

Il sig. Conte Guerra-Coppioli fa noto, che, avendo acquistato una cava di *Pietra Saponaria* di eccellentissima condizione, è in grado di poter provvedere i sigg. richiedenti che ne volessero acquistare, tanto in pezzi, che in polvere.

Chiunque desideri farne acquisto, potrà indirizzare la domanda al sottoscritto

Conte Luigi Guerra-Coppioli, *in Torino.*

INCANTO VOLONTARIO

Di 12,000 chilogrammi di piombo in pani, che avrà luogo alle ore 10 del mattino, delli 11 novembre 1858 nei magazzini esistenti nel fabbricato del Gazometro della Società Gaz-luce, situato a Porta d'Italia, regione del Fiandro.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 260 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

3 OTTOBRE

VENDITA DI STABILI

Il notaio Carlo Serena, segretario della giudicatura del mandamento di S. Benigno, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino con decreti del 20 agosto e 20 settembre corrente anno, nel 9 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria di detta giudicatura, posta sul cantone della piazza Comunale di San Benigno, al pian terreno della casa del Municipio, procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, delli seguenti stabili, provenienti dalla successione del fu commendatore sacerdote D. Giacomo Antonio Carozzi, in oggi appartenenti alli signori Ernesto e Carlo fu avvocato Anselmo Carozzi, quali eredi beneficiati di detto loro zio paterno, i quali sono rappresentati dalla signora Giuseppina Navassa, loro madre, vedova di detto signor avvocato Anselmo Carozzi, e dal signor causidico collegiato avvocato Francesco Savio, tutrice la prima, e protutore il secondo di detti minori Carozzi, tutti domiciliati in Torino; divisi detti beni in num. 2 lotti, stati formati dal signor ingegnere Luigi Ferrero, a tal uopo nominato dal prefato tribunale provinciale di Torino con decreto 10 marzo ultimo scorso, e di cui nella sua relazione di perizia e relativo tipo in data 15 luglio, ed aggiunta di perizia del 13 settembre del corr. anno.

Descrizione degli stabili da vendere, posti sul territorio di San Benigno, componenti attualmente la cascina detta la Carezzana.

Lotto primo.

1. Casa civile, della superficie di tav. 10, piedi 9 ed oncie 6, pari ad are 4, cent. 16;

2. Fabbriche rustiche, ala, stalle, fenili, tettoie, granaio, pozzo d'acqua viva, cappella dedicata alla Beata Vergine della Consolata, della superficie di tavole 73, piedi 11, oncie 10, pari ad are 27, cent. 79;

3. Giardino, cinto di muro, di tavole 95, piedi 2 ed oncie 9, pari ad are 36, cent. 21;

4. Prato a mezzogiorno della casa, di giornate 4, tavole 6, pari ad ett. 1, are 52, cent. 22;

5. Campo a giorno della cascina, di giornate 3, tav. 9, pari ad ett. 1, are 14, 34;

6. Prato a notte della medesima, di giornate 7, tav. 76 ed oncie 6, pari ad ett. 2, are 95, cent. 10;

7. Campo ivi dietro la cascina, di giornate 1, tav. 99 e piedi 3, pari ad are 75, centiare 73;

8. Campo attiguo al precedente, di giornate 5, tav. 29 e piedi 8, pari ad ett. 2, are 1, cent. 24;

9. Bosco ivi attiguo al detto campo, di giornate 1, tav. 57, pari ad are 59, 66;

9 *bis*. Bosco lungo la bealera del molino, di tav. 48, pari ad are 18, cent. 24;

10. Bosco vernetto nanti la cappella, prato e boschetto, di tav. 86, piedi 4, pari ad are 32, cent. 83.

Tutte le pezze, fabbricati e giardino sovra descritte formanti un sol corpo unito, sono situate tutte nella regione Foda, coi nn. di mappa 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 1, 2, 3, 4, 5 e 6, sotto le coerenze della bealera del molino, a ponente dei nn. 10, 11 e 12 del secondo lotto, a mezzogiorno della strada detta della Viassa, a giorno ed a notte dei numeri 3, 4, 5 ed 8 del secondo lotto, di Gianetto Giuseppe, Gianetto Carlo, e di Notario Carlo;

11. Campo detto dell'Alteno, di giornate 20, tavole 95, pari ad ett. 7, are 96, 10, posto nella regione Cusselle;

12. Prato detto Zerbino, di giornate 4, tav. 56, piedi 9, pari ad ett. 1, are 73, cent. 62, posto nella stessa regione Cusselle.

Queste due pezze sono distinte dalli numeri di mappa 3862, 3862 e mezzo, 3863, 3864 e 3865, sono divise dalla strada propria della cascina, che conduce sulla strada pubblica di Bosconero, ed hanno per confini a mezzogiorno del campo Giovanni Bianchi, mediante il fosso, la cappella della SS. Annunziata, la strada pubblica di Bosconero, Cometto Giuseppe, a notte del prato la bealera del molino, a giorno del prato e del campo;

13. Prato nella stessa regione Cusselle, di tav. 63, pari ad are 23, centiare 94, col numero di mappa 3856, confini la roggia, la bealera, la strada dei campi e certo sig. Ninghildone;

14. Prato detto di Nighildone, posto nella stessa regione Cusselle, col num. di mappa 3857, di tav. 54, pari ad are 20, centiare 52, la roggia ed il sig. avv. Rossi;

15. Prato nella regione Foda, di tav. 79, pari ad are 30, cent. 2, col num. di mappa 3594, a confini eredi Boasa, la strada di San Benigno e la contessa Deasti;

16. Campo nella regione Longoria, di giornate 3, pari ad ett. 1, cent. 14;

17. Prato ivi, di giorn. 1, tav. 86, pari ad are 70, cent. 68, formanti questi 2 numeri un corpo solo, colli numeri di mappa 2825, 2826 e 2827, confini la strada della Sala, la strada Morta, Matteo Benso e Capello Giuseppe;

18. Campo detto di Elena, posto nella regione Conzeglio, di giornate 3, tav. 46, pari ad ett. 1, are 31, centiare 48, colli num. di mappa 2682, 2683 e 2684, a confini la strada detta Cusselle, signor medico Rocchietti e l'avvocato Rossi;

19. Campo detto delle Risere, nella regione Baudino, di giorn. 2, tav. 60, pari ad are 98, cent. 80, coi numeri di mappa 4851, 4852 e 4853, confini la strada dei Campi, l'Ospedale di San Benigno e la strada della Sala;

20. Bosco detto dei Frati, nella regione Crusiglione, del quantitativo di giorn. 27, tav. 71, piedi 8, pari ad ett. 10, are 53, centiare 23, col num. di mappa 3885, 3888 e 3890, a confini il ritano del Cardine, le fini di Lombardore e la parrocchia, ossia la Mensa Abbaziale.

Le pezze componenti questo primo lotto sono del quantitativo di giornate 93, tav. 7, piedi 3, oncie 1, pari ad ett. 35, are 38, cent. 75, e verrà posto all'incanto per il prezzo di L. 35,026, 63. Questo 1 lotto comprende inoltre le seguenti scorte:

Fieno maggiengo tese n. 25 ed un quinto, pari a metri cubi 125;

Ricetta sotto il caso da terra a mattino, tese num. 23 ed un quinto, pari a metri cubi 115;

Terzuolo, tese num. 29 ed un quinto, pari a metri cubi 145;

Paglia, tese 40, pari a metri cubi 199;

Letame, metri cubi 83, 02, terò, metri cubi 115 e 92, oltre a diversi attrezzi di campagna.

Lotto secondo.

1. Campo detto il Roggiero, del quantitativo di giornate 3, tav. 93 e piedi 4, pari ad ett. 1, are 49, c. 49;

2. Prato detto pure il Roggiero, del quantitativo di giornate 2, tav. 42, piedi 8, pari ad are 92, cent. 24.

Queste due pezze formano un corpo solo, sono poste nella regione Risere, ed hanno li numeri di mappa 4215, 4216, 4217, 4218, 4219, 4220 e 4221, sotto confini della strada detta Viassa, della strada di Foda, Antonio Rossi e sig. Morino;

3. Prato isolato, nella regione Foda, di giorn. 1, tav. 19, pari ad are 45, c. 22, a confini della strada della Viassa da 2 parti, il n. 6 del primo lotto e Gianetto Giuseppe;

4. Prato isolato, posto ove sopra, di tavole 72, pari ad are 27, cent. 36, col num. di mappa 3555, a confini detta strada della Viassa, Gianetto Giuseppe, Carlo Gianetto e il n. 6 del primo lotto;

5. Prato isolato, posto ove sopra, di giornate 1, pari ad are 38, col nn. di mappa 8556 e 3557, a confini della strada della Viassa, Gianetto Carlo, Carlo Notario ed il n. 7 del primo lotto;

6. Prato isolato nella stessa regione, di tav. 64, pari ad are 24, cent. 32, col num. di mappa 3566 e 3567, a confini il fosso e li signori Minetti e Vico;

7. Bosco lungo a bealera del ritano, ossia del molino, nella regione Foda, di giorn. 3, tav. 37, pari ad ett. 1, are 28, cent. 6, a confini la detta bealera del ritano, Gioanni Enrietto e Carlo Enrietto;

8. Campo lungo la bealera del molino, nella stessa regione Foda, di giorn. 3, tavole 93, pari ad ett. 1, are 49, cent. 34, a confini Carlo Notario, il n. 8 del primo lotto, la bealera del molino e Carlo Enrietto;

9. Piccolo prato triangoletto, di tavole 2, piedi 3, pari a cent. 86, a confini del numero precedente e Carlo Notario, posto nella stessa regione.

Questi ultimi tre numeri hanno comuni quelli della mappa 3607 e 3608.

10. Campo lungo il ritano da due parti, nella stessa regione di Foda, di giorn. 2, tavole 70, pari ad ett. 1, are 2, cent. 60, a confini la strada Gazzena, il ritano ed il num. 4 del primo lotto;

11. Bosco circondante il campo suddetto, nella stessa regione, di tav. 47 e piedi 4, pari ad are 18, cent. 12, a confini della bealera del molino e del campo suddetto;

12. Piccolo prato attiguo al campo di cui al num. 10 del presente lotto, di tavole 9, piedi 6, pari ad are 3, cent. 23, a confini la strada Carezzana, il suddetto campo ed il n. 4 del primo lotto.

Questi tre ultimi numeri hanno comuni li num. di mappa 3603 e 3604.

13. Campo detto di Brandiolo, posto nella regione Sala Inferiore, del quantitativo di giorn. 2 e tav. 98, pari ad ett. 1, are 13, cent. 24, colli num. di mappa 2725, 2726, 2727 e 2728, a confini la strada della Sala da più parti ed il signor Magis.

Il totale quantitativo di questo secondo lotto è di giornate 23, tav. 48 e un piede, pari ad ett. 5, are 92, cent. 28, e verrà esposto all'incanto sul prezzo di L. 7,958 14.

Si dichiara abbondantemente che questo secondo lotto non comprende alcuna parte dei fabbricati, e che i beni componenti detti due lotti sono inoltre chiaramente indicati nel tipo dell'ingegnere Ferrero, unito alla detta perizia, con dichiarazione che le pezze componenti il lotto secondo sono quelle ivi indicate coi numeri romani, e colorite intorno con tinta rossa.

La predetta vendita avrà luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nella sovra indicata perizia ed aggiunta di essa, del signor ingegnere Ferrero, e di cui nel bando formato dal signor notaio Serena incaricato della medesima nel 27 dell' ora scorso settembre.

L'anzidetta perizia ed aggiunta dell'ingegnere Ferrero, tipo relativo e bando sono visibili in San Benigno, presso il notaio Serena, segretario di quella giudicatura, incaricato della vendita, ed in Torino nello studio del caus. coll. Matteo Astengo, posto in via di Milano, casa Garda, num. 9 *bis*, piano 2.

M. Astengo caus. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con due distinti atti, rogati Marietti, in data 20 agosto, 15, 16 ottobre 1855, il sig. Casimiro Gabitti, di Caselle, vendeva alle persone ivi nominate tutti gli stabili suoi proprii, ivi situati, per le somme ed alle persone da tali atti apparenti.

Per la distribuzione quindi del prezzo ricavato da tali vendite, e dietro lo stipulato all'articolo 7 del primo verbale d'incanto, ad instanza del signor avv. Emilio Gabitti, domiciliato a Vercelli, nella sua qualità di deliberatario in parte dei suddetti beni, e di creditore contemporaneamente del Casimiro Gabitti, veniva instituito giudicio di graduazione, ma il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza in data 5 dicembre 1857 avendo, prima di tutto, mandato ad esso instante di fare il giudicio di purgazione sugli stabili il cui prezzo cade in distribuzione, così il medesimo eseguiva ad un tal fine le disposizioni dell'art. 2303 e seguenti del Codice civile, e, trascorso quindi il termine di mesi 3, otteneva dal sig. presidente del sullodato regio tribunale, sotto il 10 7bre 1858, decreto col quale venne nominato l'usciere Bernardo Bensi per le prescritte notificanze.

Nomi dei rispettivi deliberatarii, e descrizione dei beni caduti in vendita, cioè:

1. Al signor Aglietta Giacomo fu Stefano, dimorante a Caselle:

Lotto 4. Manica verso ponente del fabbricato detto l'Albergo in Caselle, pozzo d'acqua viva, cortile, colla comunione della porta grande col lotto 3, coerenti il lotto 3, il cortile comune, il muro divisorio col lotto 2, la bealera del molino ed il lotto 5, pel prezzo di L. 3,000;

2. Al signor Gabitti avvocato Emilio fu notaio Carlo, dimorante a Vercelli:

Lotto 6. Fabbricato rustico, ivi, con scuderia a quattro piazze, stalla, due travate sopra, e quattro camere, coerenti la via, l'andito, il cortile comune, la stalla del lotto 7, ed il caso da terra compreso, attiguo a quello del lotto 8;

La porta grande, pozzo d'acqua viva, ala, sito del concime e piccole tettoie esistenti lungo il muro del giardino, comuni coi lotti 7 ed 8, per L. 3,200;

Il lotto 7. Ivi, camera grande al piano superiore, divisa da stibbio di tavole, ed altra camera attigua, stalla e fenile sopra, coerenti il lotto 6, Giuseppe Morelli, la via, la stalla del lotto 6 ed il lotto 8, la corte comune, il lotto 6 e la scuderia del lotto 8, per L. 2,050;

Il lotto 8, ivi, scuderia a sei piazze, fenile e caso da terra, grande crotta, andito di portina, scala, cinque camere e sito di corte, coerenti signor Morelli, l'andito di porta grande, il lotto 7, la stalla di questo, la corte comune, la via, i lotti 3, 5 e 6, con ala, pozzo d'acqua viva, porta grande, sito del concime, piccole tettoie lungo il muro del giardino, queste comuni colli lotti 6 e 7, per L. 3,550;

3. Al signor Borsello geometra Giovanni Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato a Caselle:

Il lotto 9, ivi, are 36, 97 della pezza campo, regione Preile, sezione B, num. 202, coerenti la vedova Masera, il lotto 10, Mina, Vincenti, tramediante la strada, per L. 1,120;

4. Al signor Sallvetti Francesco fu Michele, domiciliato a Caselle:

Il lotto 10, are 89, 76 della pezza campo, ivi, regione Preile, parte del num. 231, coerenti la vedova Masera, Luigia Converso, vedova Carto, Giovanni Viora, Pagliano Carlo, Benedetto Rovere, i lotti 11 e 9 e Mina, per L. 2,320;

Il lotto 15, ivi, parte della pezza prato, regione San Bartolomeo Ruatto, detto San Biagio, con ripaggio, sezione B, num. 67, di are 62, 21, coerenti il lotto 16, il deliberatario, Giulio Laclaire, tramediante il fosso metà compreso ed il lotto 17, per L. 1,660;

Il lotto 16, ivi, are 86, 94 della stessa pezza prato detta di San Biagio, regione San Bartolomeo Ruatto, sezione B, parte del numero 7, coerenti Gottardo, Giuseppe e fratello Accossato, eredi Sallvetti, il deliberatario, li lotti 15 e 17, tramediante la strada metà compresa, per L. 2,260;

Il lotto 11, ivi, are 75, 36 prato, regione Preile, sezione B, parte del num. 231, coerenti il lotto 10, chiabotto, cugini Mo, Lucia Castelli, vedova Furno, signor Duprè, conte Nomis di Cossilla, per L. 1,840;

5. Al signor Converso Venanzio fu Francesco, domiciliato in Caselle:

Il lotto 12, ivi, are 177, 92 prato detto Grande, regione S. Bartolomeo, coerenti il fosso divisorio, Giulio Laclaire, tramediante la strada divisoria e fratelli Galante, sezione X, parte del num. 282, per L. 5,500;

Il lotto 13. Ivi, are 173,92, formante la parte di mezzo del prato suddetto, sez. A, num. 282, coerenti il lotto 12, il lotto 14, fratelli e sorelle Galante, per L. 5,600;

6. Al signor Bongioanni Battista fu Gio. Battista, domiciliato a Caselle:

Il lotto 17, prato e ripaggio detto di Moise, ivi, regione S. Bartolomeo Ruatto, sezione A, num. 180 e 181, di ett. 1, 56, 00, coerenti Faletti e sorelle Galante, li lotti 12, 15 e 16, per L. 4,070;

7. Al signor Ansinelli Giovanni di Carlo dimorante a Caselle:

Il lotto 19, ivi, bosco, regione Fiori, sezione Q, num. 175, di ett. 1, 93, 98, coerenti conte Viarana, la strada e le fini di S. Maurizio, per L. 2,000;

Venne pure sotto la data suddetta 25 febbraio 1858 trascritto allo stesso ufficio di Torino l'altro atto 15 ottobre 1855, rogato Marietti, portante deliberamento degl'infrascritti lotti, dal detto Casimiro Gabitti fu notaio Carlo, di Caselle:

1. Al signor Gabitti avvocato Emilio fu notaio Carlo, domiciliato in Vercelli:

Il lotto 1, fabbricato civile e rustico in Caselle, composto di due torrioni e 27 membri, corte, coerenti la corte rustica e suo fabbricato rustico, il fabbricato e cortile detto dell'Albergo, la via ed il deliberatario, per L. 8,020, già stato deliberato con precedente atto 20 agosto 1855, al lotto 5;

Il lotto 5, ivi, ripa imboschita, regione Montrucca, sezione B, num. 9, di are 18, 54, coerenti eredi Capucino, Duprè, la bealera del molino, per L. 370, già stato col suddetto atto deliberato al sig. Dellavalle Candido fu Giovanni;

2. Alla ditta Luciano e Denina, corrente in Torino:

Il lotto 2, ivi, are 173, 92, parte della pezza prato, regione San Bartolomeo, coerenti il fosso divisorio, Laclaire Giulio, tramediante la strada divisoria e fratelli Galante, sezione A, parte del num. 282;

Il lotto 3, ivi, are 193, 92, formante la parte di mezzo della medesima pezza prato, sezione A, num. 282, coerenti il lotto 2, fratelli e sorelle Galante ed il lotto 10;

Questi due lotti per L. 14,500;

Il lotto 10, ivi, are 87, 79, parte del prato, regione San Bartolomeo, sezione A, parte del numero 182, coerenti il lotto 3, Laclaire Giulio, tramediante la strada, Mo, Viora, Falletti Antonio, Galante sorelle, per L. 2,100;

3. Al signor Giovanni Albera fu Giuseppe, domiciliato in Caselle:

Il lotto 7, ivi, parte del fabbricato detto Grimaldi, composto di grande bottega, divisa da stibbio di tavole, e di 12 altri membri, coerenti la contrada, il lotto 2, il muro divisorio del fabbricato detto l'Albergo;

Il lotto 8, ivi, la restante parte di detto fabbricato Grimaldi, composto di tre campate di portico, bottega, quattro camere e crottino, sotto il rampante della scala, sei camere al piano superiore, coerenti il lotto 1, la via, la bealera del molino ed il muro divisorio del fabbricato detto l'Albergo, deliberati fra ambi per L. 6,670;

Il lotto 4, bosco, ivi, regione Fiori, sezione Q, num. 173, di are 195, 98, coerenti conte Viarana, la strada, le fini di S. Maurizio, per L. 2,550;

4. Al signor Ansinelli Giovanni di Carlo, e Cesiana Antonio fu Carlo, ambi dimoranti in Caselle:

Il lotto 6, bosco e ghiaia, sulle fini di Borgaro Torinese, regione Stura, di ett. 4, 25, 60, coerenti il beneficio Fara, Augusto Duetti, Gabitti avvocato Emilio e le fini di Altessano, per L. 900;

5. Al signor Pizzera Vincenzo fu Gioanni, domiciliato a Volpiano:

Il lotto 9, parte del fabbricato detto l'Albergo in Caselle, avente la portina, due botteghe, scuderia a due piazze, quattro travate e sei membri, coerenti il lotto 7, la contrada, l'altra manica dello stesso fabbricato, il muro divisorio tra il lotto 1 ed il fabbricato rustico, per L. 2,270;

Il lotto 11, bosco, ivi, regione Cellera detto di Stura, sezione Q, num. 201, di are 198, 07, coerenti la strada, S. E. il conte di Gattinara, la Comunità di Caselle, signor conte Nomis di Cossilla ed i fratelli Accossato, per L. 1,843 50.

Torino, il 30 ottobre 1858.

Carlo Chiora proc.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 4 ottobre 1858 venne all' ufficio delle ipoteche d'Ivrea trascritto l'instromento di vendita, al rogito del notaio Ermenegildo Perotti, delli 11 preceduto settembre, col quale il signor notaio Felice Eusebio fu avvocato Vincenzo, domiciliato in Agliè, fece vendita al signor avvocato Massimo Mautino fu architetto Massimo, in detto luogo domiciliato, di una pezza vigna, regione Meletto, territorio d'Agliè, del quantitativo di are 35, centiare 10 circa, coerenti l'acquisitore a tre parti, dalla quarta il beneficio di San Massimo, pel complessivo prezzo di L. 1,045.

Torino, il 29 ottobre 1858.

C. Angelo Ramella sost. Bianciotti.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Torino, delli 7 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimerid., sull'instanza del signor Simone Burzio fu Domenico domiciliato in Torino, rappresentato dal causidico sottoscritto, avrà luogo l'incanto di tre distinte case, situate in Settimo Torinese, descritte in mappa nella sezione A, alli nn. 321, 315 e 316, e di un campo sullo stesso territorio, regione Pra-

vennetto, col nn. 284, 285, 240 e 244, della superficie di are 14, 15.

Quali stabili si subastano a pregiudicio di Gioanni Battista Lombardo, figlio emancipato di Lodovico, già domiciliato a Settimo Torinese, ed ora sulle fini di Torino.

La vendita ha luogo sulle offerte dall'instante Burzio fatte a termini di legge in eccedenza alle cento volte il tributo regio di L. 690 pel lotto primo, di L. 235 pel lotto secondo, di L. 25 pel lotto terzo, e di L. 57 pel lotto quarto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Torino, li 10 ottobre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

TRASCRIZIONE

Si fa noto a chi di ragione, che con instromento 14 settembre ultimo, al rogito Mortara, il signor Rosgna Matteo fu Bartolomeo di Priocca fece acquisto da Alloesio Andrea fu Giacomo dello stesso luogo, di una pezza vigna, situata nel territorio di Priocca, regione Collareta o Sansalvario, senza numero di mappa, di are 9. 14, e che tale atto venne presentato all'ufficio delle ipoteche d'Alba per la voluta trascrizione li 23 ottobre scorso, come diffatti venne spedito il relativo certificato, autentico Forneri.

Alba, li 4 novembre 1858.

G. Prioglio sost. Moreno.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come gli immobili (campo ed alteno, situati sul territorio di Montelupo), stati subastati in due lotti a danno dell'interdetto Pietro Destefanis da Montelupo, sull'instanza di Francesco Porta dello stesso luogo, che offriva L. 200 pel primo e L. 140 pel secondo, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, il lotto primo ad Effisio di Pio Destefanis, per L. 215, ed il secondo ad Effisio fu Gioanni Antonio Destefanis per L. 550.

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 11 pross. novembre.

Alba, li 27 ottobre 1858.

P. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza profferta dal tribunale provinciale d'Asti in data del 14 ora scorso settembre, nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio certificatore Lorenzo Polledro, contro li signori Francesco Antonio e Stefano, padre e figlio Persoglio, domiciliati tutti in Asti, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale, alle ore 11 antimeridiane del 10 dicembre prossimo, all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto del seguente stabile, cioè:

Corpo di casa, situato nella città d'Asti, nella contrada del Varrone, regione San Secondo, designato in mappa colli nn. 1134, 1135 e 1150, sezione P, composto di parecchi membri con due cortili e giardino annessi, tale quale si trova, fra le coerenze della via del Varrone, la vietta a due lati, gli eredi di Pietro Giraud, Domenico Saracco e la vedova Franco.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal promovente offerto nella somma di L. 10,000.

E la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 2 corr. mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 8 ottobre 1858.

Almassi sost. Palmiero.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 24 settembre ultimo, sulla instanza di Rosa Dadone, moglie di Sebastiano Carlo Felice Capra fu Paolo d'Asti, ammessa al beneficio dei poveri, dichiarò assente da questi Regii Stati il detto Capra, nato in Torino e domiciliato prima nella sua sparizione in detta città d'Asti.

Per gli effetti voluti dalla legge viene fatta la presente notificanza.

Asti, li 25 ottobre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

NOTIFICANZA

Si notifica, che la pezza campo, propria dei minori Lucia, Margherita e Battista Ajmini fu Felice di Borgomasino, e descritta al lotto secondo del bando venale 16 scorso settembre, il cui prezzo era stato peritato in L. 684, venne con atto del giorno d'oggi rogato a me infrascritto notaio specialmente delegato, deliberato alla Teresa Chiej fu Giorgio, moglie di Bellardi Gioanni, pel prezzo di L. 690, e che i termini fatali per l'aumento del sesto al suddetto prezzo deliberato scadono coll'11 p. v. novembre.

Borgomasino, li 27 ottobre 1858.

Carlo Napoleone Ferro not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 15 del prossimo mese di dicembre, ore 11 di mattina, avrà luogo lo incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata promosso in odio della minorenne damigella Serafina Mejneri in persona del di lei padre e legittimo amministratore signor Bartolomeo Mejneri, domiciliati in Cuneo, ad instanza del signor sacerdote Don Francesco Pepino, parroco della parrocchiale di Argentera, ivi domiciliato.

Quali stabili che trovansi più ampiamente descritti nel relativo bando venale delli 6 corrente mese di ottobre, consistono in una pezza parte a prato e parte a campo, della superficie di ett. 1, 21, 25, posta sulle fini di Cuneo, regione chiamata Tetto Pepino, sezione Oltre Gesso Superiore, segnata in mappa coi nn. 1479, 1480 e 1481.

Cuneo, 10 ottobre 1858.

Bono sost. Miretti.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del Codice civile alli creditori inscritti e precedente proprietario, sovra la pezza campo, con casotto entrostante, situato sulle fini della città di Fossano, regione Famolasco, segnati in mappa col num. 3026, del totale quantitativo di are 27, centiare 5, coerenti a levante Giovanni Antonio e Bernardo Antonio, fratelli Costamagna, e Vacchino Giuseppe, a giorno e ponente il Seminario di Fossano, ed a notte altri fratelli e sorelle Costamagna, stati tali stabili venduti con atto 4 ottobre 1857, rogato Fiorito, da Bartolomeo Bosio fu Giuseppe a Maddalena Bosio, moglie di Gio. Maria Gianoglio, venne deputato con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Cuneo l'usciere presso lo stesso tribunale Ajmasso Giuseppe.

La predetta Maddalena Bosio dichiarasi pronta di pagare, sino alla concorrenza del prezzo con detto instromento stipulato, di L. 1,500, sotto deduzione delle spese di trascrizione, inserzione, spedizione del certificato di catasto, tutte le successive del giudicio di purgazione e di quelle di graduazione, senza eccezione alcuna, i crediti tutti, senza distinzione degli esigibili e non esigibili, si e come verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione, e d'aver eletto, pei legali effetti, domicilio presso l'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, li 28 ottobre 1858.

C. Beltramo sost. Miretti.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Panuello, domiciliato a Cuneo, il signor conte Avogadro, giudice presso questo tribunale provinciale con sua ordinanza del 23 scorso giugno ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli Francesco ed Angela Fenoglio, giugali Almo di Bernezzo per la distribuzione delle L. 3,550, prezzo degli stabili in di loro odio subastati coll'ingiunzione in conformità dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 27 ottobre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone

GRADUAZIONE.

Si notifica, che il signor cavaliere ed avvocato Eugenio Cravosio, congiudice del tribunale provinciale di Ivrea, con sua ordinanza delli 23 settembre ultimo scorso, e sull'instanza del signor Minellono Pietro fu Martino, proprietario, domiciliato a Gauna, dichiarò aperto il giudicio di graduazione da questi promosso, sul prezzo dei beni espropriati in odio di Piviotti Battista fu Benedetto di Lugnacco, e di cui in sentenza di deliberamento 2 marzo ultimo del detto tribunale, ed ingiunse tutti li creditori a depositare nella segreteria di esso tribunale le loro ragionate domande coi titoli all'appoggio fra il termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza stessa, e meglio come da essa si evince.

Ivrea, li 27 ottobre 1858.

Vella caus. coll.

SUBASTAZIONE.

In conseguenza della sentenza di deliberamento 14 scorso settembre pronunciata dal tribunale provinciale di questa città ad instanza del venerando Ospedale degli infermi di Cameri, contro li Ferretti Domenico, Pietro Gioanni, fratelli fu Michele, Ferretti Antonio fu Giuseppe, minore questo rappresentato dal di lui tutore, debitori, e Ferretti Maria, moglie di Apala Gioanni, Lucia, vedova di Giuseppe Ajmone, Apollonia, moglie di Piana Martino, Francesca, moglie di Vernetto Domenico, sorelle pure fu Michele, Maria Francesco fu Martino, Roano Tinetto Gioanni fu Domenico, Davico Caterina, moglie di Enrietti Francesco, Fietta Domenico di Gio. Battista, Mattè Antonio, Michele ed Apollonia fu Domenico, moglie questa di Gannio Vecchiolino Pietro, li primi due minorenni in persona del loro tutore Boero Domenico, Lagna Gioanni Battista, Barattia Antonio, Domenico, Gioanni, Michele e Giuseppe, tutti domiciliati a Parella, Colleretto Parella e Quagliuzzo, e Martinassi-Deambrosis Giuseppe, domiciliato a Genova, terzi possessori, essendosi fatto l'aumento del sesto a tutti li 30 lotti caduti in vendita pel reincanto delli stessi beni, situati sui territorii di Parella e Colleretto Parella, con presidenziale decreto 25 cadente ottobre si fissò pel reincanto l'udienza dello stesso tribunale che sarà per tenere il giorno 23 prossimo novembre, alli stessi patti e condizioni di cui già si era fatto cenno e riprodotti nel nuovo bando 26 ottobre cadente.

Ivrea, li 30 ottobre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subasta, mosso da Giuseppe Rosso contro Manfreddi Andrea, residenti quello in questa città, e questi a Bastia, vennero deliberati i seguenti stabili, cioè il lotto primo a detto Rosso per L. 796; il secondo a Crosetto Giovanni per L. 800; il terzo al causidico Pietro Solaro per L. 3,025; il quarto a Crosetto Andrea per L. 800; ed il quinto allo stesso causidico Solaro suddetto per L. 330; e si esponevano all'incanto sovra i seguenti altri prezzi, cioè il lotto primo su L. 796; il secondo su L. 691; il terzo su L. 1,792; il quarto su L. 520; ed il quinto su L. 325.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto lotto, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade colli 11 prossimo 9.bre.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Bastia.

Lotto 1. Corpo di casa, regione Isola, con poco sito, di are 2 circa; campo, regione Fontana, di are 4 circa, coerenti Chionetto Giovanni, Berrono Domenico, il fiume Tanaro e Crosetti Lorenzo;

Lotto 2. Vigna, regione Ronchi ed Isola, di are 40 circa, con ripa, coerenti Chionetto Gioanni, Crosetti Andrea ed il fiume Tanaro;

Lotto 3. Pezza, regione Forno, composta di prato, campo e ripa, di prato are 75 circa, di campo are 90 circa, di ripa are 25 circa;

Lotto 4. Campo, regione Falconera, di are 40 circa; prato, stessa regione, d'are 12; prato e gerbido, stessa regione, di are 4 circa;

Lotto 5. Campo, regione Tanaro, con boschina, di are 70 circa.

Mondovì, li 28 ottobre 1858.

P. Martelli segr. sost.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Guglielmo Ravera di Bene e contro Michele Grosso della stessa città, il signor avvocato Cagno, giudice del tribunale provinciale di Mondovì, specialmente deputato, con decreto del primo settembre 1858 dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili deliberati con sentenza del 9 luglio ultimo, per L. 3,600 a favore del signor sacerdote Don Antonio Grosso, ed ingiunse i creditori tutti di detto Michele Grosso a presentare i loro titoli nel termine e modi legali.

Mondovì, li 7 ottobre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo in data 11 cadente ottobre, il signor professore Ippolito Rollier, domiciliato a Torre, dichiarò di accettare col beneficio di inventario l'eredità defertagli di suo padre Francesco Samuele Rollier, deceduto in detto luogo di Torre.

Pinerolo, li 28 ottobre 1858.

Griotti caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Enrichetta Buffino, vedova Marentini di Pinerolo, tanto nel proprio di lei interesse che qual tutrice dei minori di lei figli Emilio ed Alessandro, eredi del causidico Domenico Marentini, contro Michel' Angelo Badariotti di Bricherasio, li tre lotti di stabili caduti in detta subasta, cioè, il lotto primo consistente in casiamenti, corte, orti, prati, ed alteno, sul territorio di Bricherasio, regione Ruata dei Badariotti, del quantitativo totale di are 52, 61, esposto in vendita sul prezzo di L. 420; il secondo composto di alteno, campo e castagneto nella stessa regione e fini, di are 38, 20 in totale, esposto in vendita sul prezzo di L. 380; ed il terzo consistente in una pezza prato e bosco, di are 55, 24, nella regione Comba San Martino, fini suddette, esposto in vendita sul prezzo di L. 320, vennero deliberati tutti e tre a favore del signor capitano nel corpo reale di Artiglieria Carlo Caroelli, residente a Veneria Reale, il lotto primo per il prezzo di L. 900, il secondo per L. 800, ed il terzo per L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 11 pross. novembre.

Pinerolo, li 28 ottobre 1858.

Gastaldi segr.

REINCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 26 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattina, avrà luogo sull'instanza del causidico collegiato Michele Pennachio di detta città, giusta il disposto dagli articoli 805 ed 806 del Codice di procedura civile, in pregiudicio di Dalbesio Vincenzo, vignaiuolo e proprietario, domiciliato sulle fini di Saluzzo, il reincanto a di lui pericolo e spesa delli beni stabili, situati sul territorio di Brondello, e descritti nel relativo bando venale 11 settembre ultimo scorso, ad esso deliberati con sentenza di questo tribunale del 2 giugno preceduto, emanata nel giudicio di subasta avanti il lodato tribunale da esso promosso contro Giuseppe Dalbesio di Brondello, sul prezzo dall'instante offerto a senso dell'art. 772 del citato Codice di procedura in L. 225.

Saluzzo, li 25 ottobre 1858.

Isasca caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 8 settembre 1858, rogato Geuna notaio a Cardè, il signor Vittorio Craveri fu Ignazio, dimorante in Saluzzo, faceva acquisto dal signor Pietro Bosso fu Giuseppe, dimorante in Torre Luserna dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cardè, cioè:

1. Corpo di fabbrica nell'abitato di Cardè, in mappa al n. 248, sezione E, coerenti a levante la contrada Maestra, a giorno l'orto infradescritto tramediante la strada vicinale, a notte la corte comune con altri proprietari, a ponente Bossi Giuseppe ed altri;

2. Orto con casa di recente costruzione, posto ove sovra, col n. 247, stessa sezione, di are 1 circa, coerenti a levante la contrada Maestra, a giorno Garavagno vedova Gioanna ed altri, pel prezzo in totale di L. 3,990.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 16 ottobre 1858 sul registro delle alienazioni 22, articolo 53, e su quello d'ordine 231, cas. 440, come da certificato sottoscritto Cagnone.

Saluzzo, li 28 ottobre 1858.

G. Rolando proc. coll.

NUOVO INCANTO.

Nel giorno 19 novembre prossimo, ore 11 di mattina, nella sala delle udienze del regio tribunale provinciale di Saluzzo seguirà il nuovo incanto ed il deliberamento definitivo degli stabili già subastati ad instanza della Margherita Barra, moglie autorizzata dell'usciere Ippolito Gameri, domiciliati a Venasca, a pregiudicio delli Gioanni e Giuseppa Borgerone, coniugi Maero e del loro figlio Carlo, dimoranti a Manta, e deliberati al Carlo Picco con sentenza del prelodato regio tribunale delli 7 spirante mese per L. 1,200, posti detti stabili nel luogo di Manta, e verranno i medesimi esposti nuovamente in vendita sul prezzo di L. 1,400 dei quali si è fatto l'aumento come dal bando.

Saluzzo, li 30 ottobre 1858.

M. Racca sost. Rosano.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO.

Con sentenza del giorno d'oggi di questo regio tribunale provinciale, il caseggiato civile e rustico con due cortili ed orto, situato in Racconigi, descritto nel bando venale del 23 ora scorso agosto, stato posto in vendita sull'instanza del signor conte ed avvocato collegiato Michel'Angelo Robbio di Variglié, a pregiudicio di Giacomo Strua di Racconigi, venne per difetto di obblatori deliberato allo stesso signor instante, per la somma da esso offerta in atti, di L. 15,000.

Il termine per l'aumento del sesto e del mezzo sesto scadrà alli 10 dell'imminente novembre.

Saluzzo, li 26 ottobre 1858.

Balbiano segr. sost.

NOTIFICAZIONE DI TRASCRIZIONE.

L'atto notarile in data 31 marzo 1854, rogato dal sottoscritto notaio Francesco Zocchi alla residenza di Santhià, ivi debitamente insinuato, col quale il signor speziale Luigi Podio, residente in detto borgo, ha fatto acquisto dalli signori Antonio e Costantino, fratelli Grosso del fu Pietro dello stesso borgo, del rispettivo corpo di fabbrica, situato nel medesimo, nell'isola Sant'Agata, formanti un sol corpo, della totale superficie di are 2, 88, misura vecchia tav. 77, sotto il n. 215 della sezione G, corrispondente al n. 454 della mappa, le travate che vi sono comprese sotto il num. 520, stessa sezione, corrispondente al 452 della mappa della superficie di cent. 38, misura vecchia tav. 1, e la corte sotto il num. 521 di detta stessa sezione G, corrispondente al n. 453 della mappa, della superficie di are 3, 10, misura vecchia, tav. 82, e far le coerenze a mattina e notte pubbliche contrade, a sera Bernabino Lorenzo, ed a notte la Confraternita del Rosario, ed ambi detti acquisti al convenuto prezzo di L. 4,000 caduno; è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche il 13 ottobre corrente, ed ivi registrato al vol. 162, cas. 513 del registro di ordine, e vol. 34, art. 202 di quello delle alienazioni, col pagamento di L. 22, 20 sottoscritti l'ispettore conservatore Pronnio.

Santhià, li 28 ottobre 1858.

Francesco Zocchi not. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma Berruti Gastaldi ed Anfossi, quale sindaco definitivo del fallimento di Gioanni Rej fu Gioanni, già pizzicagnolo in San Damiano d'Asti, il tribunale provinciale d'Asti con ordinanza 17 aprile 1858, ha autorizzato la vendita per pubblico incanto degli stabili infra descritti, caduti nell'attivo del fallimento, al prezzo e sotto le condizioni ivi designate, e di cui nel bando venale 9 corrente mese, da aprirsi tale incanto nanti il segretario della giudicatura di San Damiano d'Asti, a tale effetto deputato, e da aver luogo nella sala delle udienze di quella giudicatura, alle ore 9 antimeridiane dell'11 prossimo novembre.

Stabili a subastarsi,
posti sul territorio di San Damiano d'Asti.

1. Vigna, di are 25, 90, regione Monteus, in mappa alli nn. 5859 e 5860, coerenti Teresa Dacanale e Gioanni Migliasso, sul prezzo proposto di L. 300;

2. Prato ora saliceto, di are 5, 26, regione Vareglio, in mappa coi nn. 44, 62, coerenti certo Garassino, la parrocchiale di Gorzano e la strada vicinale, sul prezzo di L. 60;

3. Campo, di are 8, 89, regione Ravera, in mappa alli nn. 7241, 7242 e 7249, coerenti Giuseppe Omodei, Domenico e Carlo, fratelli Rej, sul prezzo di L. 100.

Costituenti li sovra descritti numeri tre distinti lotti.

S. Damiano d'Asti, li 12 ottobre 1858.

Laugieri Segretario mandamentale
Deputato per l'incanto.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 8 ottobre corrente rilasciato dal signor giudice stato commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, che ad instanza della Saletta Angela, vedova di Luigi Ceridono di Santhià, furono subastati a pregiudicio delli Serafino, Paolo e Giuseppe, fratelli Mandasso, pure di Santhià, e che colla sentenza in data 15 aprile ultimo scorso del tribunale provinciale di Vercelli vennero deliberati, cioè, il lotto primo al Luigi Trabbia, comprendente li stabili situati in territorio di Santhià, al prezzo di L. 5,417, ed il lotto secondo, comprendente li beni situati in Tronzano, a Palestro Paolo, al prezzo di L. 4,444, e così per la complessiva somma di L. 9,861.

Collo stesso decreto sono stati ingiunti tutti li creditori iscritti non solo contro li prenominati debitori spossessati, ma anche quelli iscritti contro li precedenti possessori di quegli stabili a rimontare oltre al trentennio, a presentare alla segreteria del lodato tribunale provinciale di Vercelli, entro giorni 30 le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi, da computarsi tale termine dalla data della significazione dello stesso decreto.

Vercelli, li 24 ottobre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 261 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	57	33	14

Giovedì 4 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	58	30	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	50	26	13
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

(3 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 74	738 42	738 40	† 7 1	† 6 8	† 6 4	† 2 0	† 0 9	± 0 2	† 1 3	E.S.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ann. vent.	Nevischio	Nevischio

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 NOVEMBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, S. M., nelle udienze delli 26 settembre, 22, 24 e 31 ottobre prossimi passati, ha fatto le seguenti disposizioni e nomine nel personale del Corpo Reale del Genio civile:

Fricero Tommaso, aiutante, promosso al grado d'ingegnere di 2.a classe;

Dufour Pietro, aiutante in ritiro e capo degli Agents-voyers della provincia di Ciamberì, fregiato del titolo d'ingegnere;

Duce Paolo, ingegnere capo di 2.a classe, collocato a disposizione del Ministero dei Lavori pubblici;

Venco Luigi, ingegnere di 1.a classe, promosso al grado d'ingegnere capo di 2.a classe;

Desteffanis Alessandro, ingegnere di 1.a classe in aspettativa, richiamato al servizio;

Longue Carlo, aiutante di 2.a classe in aspettativa richiamato al servizio;

Schioppo Vincenzo, ingegnere di 2.a classe, promosso alla 1.a;

Colli cav. Alessandro, ingegnere capo e commissario tecnico alla ferrovia V. E. in Savoia, nominato ispettore del Congresso permanente d'acque e strade;

Guallini cav. Luigi, ingegnere capo, nominato commissario tecnico alla ferrovia predetta ed incaricato ad un tempo delle funzioni d'ingegnere capo del circondario di Ciamberì.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, S. M., in udienza delli 31 scorso ottobre, si è degnata di conferire al predetto ispettore cav. Alessandro Colli il grado d'uffiziale dell'Ordine Mauriziano.

Con Decreto Reale del 17 ottobre p. p. è stata approvata l'erezione di un Asilo d'infanzia per ambi i sessi e di una Scuola elementare femminile nel luogo detto la Sforzesca, fondata dal conte Apollinare Rocca Saporiti marchese della Sforzesca con atto del 5 settembre 1858 rogato Dallosta.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 3 *Novembre* 1858.

FRANCIA

PARIGI, 30 *ottobre*. Scrivono all'*Indép. belge*:

Il ministro dell'agricoltura e del commercio ha indirizzato ai prefetti una circolare intorno all'intrapresa della livellazione generale della Francia, nella quale si legge:

« La livellazione generale della Francia sarebbe destinata: 1. a stabilire pei diversi servizi un piano orizzontale di comparazione che sarà il livello medio del mare; 2. a procurare molti punti di riconoscimento per ovviare a qualsiasi errore nelle operazioni molteplici cui necessitano giornalmente il raddrizzamento dei corsi d'acqua, lo stabilimento delle linee di navigazione, i progetti di fognatura, di strade ferrate, ecc.; 3. ad accusare sulle copie sì preziose delle carte dello stato maggiore (scala 1|40 milles.) il rilievo esatto del terreno in modo da rendere certi e rapidi gli studi dei progetti preliminari che l'ingegnere può essere chiamato a presentare nell'interesse della Francia, e da evitare d'ora innanzi le enormi spese che si fanno ogni anno in pura perdita, per tutti gli studi particolari, per tutte le livellazioni parziali che non si possono collegare tra di loro in mancanza di un punto orizzontale di paragone. »

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *ottobre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Ho sott'occhio un documento officiale, inserto in una Raccolta periodica del paese, che si pubblica sotto gli auspizi del granduca Costantino col titolo di *Notizie geografiche*. Il rapporto ha la data dell'8 (20) agosto, data ancora recente se si guarda alla lontananza dei luoghi, e reca curiosi particolari sopra cose ancora affatto ignote in Europa.

L'autore del rapporto è penetrato nell'Amour dalla foce e ne ha rimontato il corso per 30 o 35 verste sino allo stabilimento russo, cioè al forte innalzato or son due anni dal generale Mouravieff, presentemente conte Amourskii. L'entrata del fiume è difficile e sarebbe pericolosa pei grandi vascelli che trascurassero di prendere piloti dei luoghi. Il forte di cui parlo è appellato Nicolaevsk, e domina una città ancor nascente, le cui prime case sono erette in riva al fiume in mezzo ad un bosco magnifico. Già vi si vedono alcune botteghe e una chiesa.

La guarnigione del forte è di 1500 uomini con circa 200 officiali, perchè sinora Nicolaevsk è città quasi esclusivamente militare, eccetto un piccol numero di mercatanti e alcuni cosacchi che quivi trafficano. Essa deve surrogare Petropavlosk, vale a dire che vi si debbono trasportare tutte le cose marittime del porto di Kamtchatka. Si è già stabilito un cantiere per le costruzioni navali e pel raddobbo delle navi. Tra i militari della sua guarnigione vi sono molti stranieri naturalizzati — la maggior parte nati in Russia — e che continuano a parlare la lingua dei loro padri, sovente preferita alla lingua russa. Non farete dunque le maraviglie che in questa città, ancora allo stato d'embrione, siavi una biblioteca con giornali, con Riviste russe e coll'*Indép. belge* pei giornali stranieri.

L'autore del rapporto parla di un'isola vicina a Nicolaevsk, nella quale lavoravasi a rialzarne il suolo per istabilirvi una batteria; v'erano anche, oltre questa batteria in costruzione, tre ridotte terminate. Il lato della riva che rade la città a valle del fiume è già fortificato.

I Siberiani cominciano a stabilirsi presso la nuova città, attratti dall'eccellenza del terreno. Vi si è seminato segala, patate e altri legumi; cresce la vite e dà uva nera; attecchisce il persico con altri alberi da frutta. Questi primi abitatori intendono anche a costrurre barche e già le comunicazioni cominciano a divenire più facili. Il paese è ricco di legname: la quercia e la noce vi abbondano. Questa ricchezza ha permesso di creare rapidamente una flottiglia di piroscafi, le cui macchine, uscite dalle usine della Corona in Siberia, sono state trasportate sul dorso di bestie da soma o mediante il carreggio ordinario sino al fiume, dove erano aspettate dalle navi state costrutte da officiali della marina imperiale. Così l'Amour è attualmente solcato da vapori appartenenti allo Stato.

Quanto allo stesso fiume, esso è più bello e più largo che il celebre Mississipì americano, e sembra che le sue sponde non sieno senza rassomiglianza con quelle pittoresche dell'Elba. Ma è tanto largo che sino al promontorio Pronghe, un po' sotto a Nicolaevsk, appena da una riva si può discernere l'altra. Le navi non possono però correre rapidamente sull'Amour per causa delle molte sue sinuosità e dell'ineguaglianza del filo, il quale varia in guisa che vicino ad una profondità di 25 sagene (60 metri) non trovansi spesso che due o tre metri d'acqua. Superato il promontorio, il fiume comincia a restringersi, quantunque rimanga ancora più largo che il Mississipì a Nuova Orleans.

È quindi evidente che Nicolaevsk è destinata a divenire un porto importante dove verranno per rifugio o per raddobbo i vascelli che vi saranno costretti.

Si è scoperto sulle rive dell'Amour carbon fossile di qualità eccellente, e nell'isola Saghalien, rimpetto alla sua foce, cave di carbone che già si coltivano con buon provento.

Il paese è in generale di una ricchezza grande. La terra, come è stato detto, è fertile e dà ogni sorta cereali e frutta ed è popolata da molti animali. Pretendesi inoltre — ma ciò è ancora tra le cose ipotetiche — che al di là del fiume, appie' delle montagne, sienvi miniere di metalli preziosi.

Sento che una nuova città s'innalza sullo stesso fiume, sopra Nicolaevsk, ma non mi è riuscito possibile di accertarmi del luogo. Checchè ne sia, questa città porterà il nome di Mariinskaia — città di Maria.

La Compagnia francese delle strade ferrate ha ricevuto la notizia che un pacchetto che le recava d'Inghilterra 900 tonn. di rotaie era perito presso all'isola di OEsel. Questo pacchetto portava inoltre un magnifico vagone per l'imperatore. Tutto andò perduto. Per buona ventura il vagone dell'imperatrice era rimasto in Inghilterra perchè non ancor terminato. Senza dubbio ogni cosa era assicurata, ma il caso non è meno deplorabile perchè cagionerà grande ritardo nei lavori della Compagnia.

PIETROBORGO, 23 *ottobre*. Scrivono all'Ag. Havas:

Avevasi l'intenzione di costrurre una strada ferrata dalla baia di Castries, scoperta da Lapeyrouse a sud della foce dell'Amour ad un punto dove questo fiume non è alla foce profondo abbastanza per navi che peschino 14 piedi; ma ora si è scoperta un'altra baia che sarà preferita perchè non è gelata che quattro settimane all'anno. L'ammiraglio Poutiatine ne ha preso possesso e le ha dato il nome di San Vladimiro.

Il Comitato centrale dell'emancipazione dei contadini sta discutendo quindici proposte dei Comitati della nobiltà. Queste proposte rispondono in generale alle intenzioni dell'imperatore.

Si è formato in Odessa una Società per provvedere acqua a quella città, che si trarrebbe dal Dniester mediante un acquedotto in ferro. Coloro che conoscono Odessa sanno qual segnalato servigio le si farebbe con tale provvedimento.

— Secondo il *Nord* il capitale di questa Società debbe essere di 2,500,000 rubli d'argento.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 14 ottobre:

Le notizie di Bagdad sulle presenti ostilità fra l'esercito d'Omer pascià e le tribù arabe che infestano quel pascialato sono un poco contraddittorie giacchè mentre gli uni asseriscono che le truppe governative furono respinte con perdita di uomini e d'armi, e che Omer pascià dovette indietreggiare sino alle vicinanze di Bagdad — altra corrispondenza accerta che Omer pascià ha sconfitto gli Arabi e fece considerabile bottino d'animali che si vendono al pubblico incanto in Bagdad. Quest'ultima versione, venendo da parte imparziale, diversamente dalle altre propagate da arabi stessi, è più credibile, e meglio corrispondente alla militare reputazione del famoso Serdar Ekrem, che sa-

APPENDICE

LETTERATURA DE' VIAGGI
E
BIBLIOTECHE DELLE STRADEFERRATE IN EUROPA

L'uomo non vive più — viaggia. La regina del mondo, la vaporiera, trasporta con infernale rapidità nello spazio, omai troppo angusto, quest'atomo, pensante un tempo ed or senziente appena, dell'universo sì che, preso del continuo dalle vertigini, ei non sa più addentrarsi in se stesso, ascoltare, meditare, escogitare. Il bel mondo ideale ci si dilegua dinanzi ogni dì più come le ricordanze della beata adolescenza e la materia, cui tanto accarezziamo, ci stringe nelle sue braccia ma per soffocarci, da quella vera matrigna dell'uomo ch'ell'è.

« Coloro che resero l'Italia e la Grecia venerabili nell'immaginazione, dice un gran filosofo americano, Emerson, ciò fecero, non scorazzando intorno alla creazione come una farfalla intorno a una lampa, ma stando saldi là dove nacquero, come un asse della terra. L'anima non viaggia: l'uom savio se ne sta a casa con l'anima, e quando le sue necessità e i suoi doveri lo chiamano, in qualche occasione, in istraniere contrade, egli è sempre a casa sua e mostra colla espressione del volto com'el vada missionario di virtù e savièzza e visita città ed uomini come un sovrano, non come un intruso o scioperato.

« Io non vo' già impugnare l'utilità, la necessità dei viaggi scientifici, artistici e letterarii che portano in ogni dove la salutare inoculazione della civiltà, ma dico che chi viaggia per mero scioperio o con la speranza di trovare alcunchè più grande di quello che già conosce, viaggia lungi da sè stesso e, comecchè giovine, invecchia fra le vecchie cose. In Tebe e in Palmira la sua volontà ed il suo spirito sfasciansi come quelle diroccate città. Ei reca rovine a rovine.

« Il viaggiare è il paradiso dello sciocco. Il nostro primo viaggio ne insegna che il luogo è nulla. Io sogno a casa che, a Napoli e a Roma, posso inebbriarmi di bellezza e spogliare la mia malinconia. Io fo il baule; abbraccio gli amici, valico l'Atlantico e mi desto da ultimo a Napoli, ma ecco sempre a me dinanzi l'austero Fatto, il triste *Me*, inesorabile, identico, da cui tentai fuggire. Io cerco il Vaticano e i palazzi e immagino essere inebbriato, ma nol sono altrimenti. Il mio gigante viene con me in ogni dove. »

Ma mentre il filosofo, assorto nella contemplazione del mondo spirituale e del microcosmo ch'ei chiude entro di sè, mena una vita umile e riposata nella natìa terricciuola, com'Emerson, la comune degli uomini, tratti dalla curiosità o, a meglio dire, dal bisogno di colmare comecchessia il vuoto proprio degli spiriti frivoli e volgari, volano sull'ale del vapore in cerca di distrazioni in tutte le parti del mondo e la manìa o, se più volete, la vaghezza de' viaggi è giunta a tale che già è surta e va allargandosi ogni dì più una letteratura speciale de' viaggi, della quale ho tolto qui a brevemente discorrere.

I primordii d'una letteratura destinata come ramo indipendente all'istruzione dapprima, all'istruzione e al diletto dipoi de' viaggianti, risalgono alla seconda metà del secolo 16.mo.

Il medico italiano bergamasco, Guglielmo Grataroli, morto nel 1568 a Basilea, ov'erasi ricoverato per sottrarsi alle persecuzioni destategli contro dalle sue credenze luterane, fu il primo a scrivere de' viaggi in un'opera intitolata: *De Regimine iter agentium, vel equitum, vel peditum, vel navi, vel curru seu rheda* (Basilea 1562) cui tenne dietro poco appresso l'apodemica del noto basilense Teodoro Zwerger, la quale venne in luce nel 1577 a Basilea sotto il titolo più modesto di *Methodus Apodemica in eorum gratiam qui cum fructu peregrinari cupiunt*. Queste apodemiche erano, come rilevasi pure dal titolo, dettate in latino e non destinate per conseguente alla moltitudine, bensì ai dotti di tutti i paesi soltanto, la lingua comune dei quali era, in quei tempi, il latino.

Queste due opere di Grataroli e Zwerger si possono considerare come gli archetipi delle odierne *Guide dei viaggiatori*, mentre nel capitolo delle *Colloquia familiaria* di Erasmo da Rotterdam, intitolato: *Diversoria*, vale a dire *Osterie*, in cui descrive piacevolmente in quel mirabile latino familiare che tutti sanno, un suo viaggio lungo il Reno nel 1518, rintracciasi l'embrione della moderna letteratura de' viaggi propriamente detta, *Impressioni, Schizzi, Pitture, Rimembranze di viaggi* ecc.; e più particolarmente del *Viaggio Sentimentale* di Sterne e dei viaggi nel mezzogiorno della Francia dell'umorista tedesco Thümmel.

Quando l'applicazione del vapore, come motore celerissimo per terra e per mare, sui laghi e sui fiumi dei due mondi, cambiò radicalmente il modo usato di viaggiare e fu chiarita la manchevolezza delle an-

rebbe pregiudicata s'egli dovesse retrocedere innanzi alle torme di rozzi beduini.

Ambe le versioni però sono d'accordo nel riferire che Omer pascià divenne sempre più impopolare e maleviso per avere colle sue imprese contro gli Arabi messo sossopra il paese, essendone stata diminuita anzichè accresciuta la sicurezza delle strade. Il malcontento contro Omer pascià era più pronunziato fra gli abitanti sciiti per i provvedimenti di rigore presi contro que' loro correligionari persiani che posseggono beni immobili nel territorio ottomano.

Il famoso Sura Emini Mustafà effendi è partito alla volta della capitale per la via di Bairut imbarcandosi sopra una fregata a vapore ottomana venuta espressamente a prenderlo, unitamente ad alcuni altri pellegrini distinti. Quest'è la prima volta che il Sura Emini si reca a Costantinopoli per la via di mare, mentre da tempi antichissimi ritornava per terra, passando sempre i medesimi luoghi.

Col suddetto Mustafà effendi era partito un certo D. B., membro greco cattolico del Consiglio municipale, coll'idea, dicesi, d'abbracciar l'islamismo, ma essendo stato raggiunto dai suoi figli, questi lo persuasero a ritornare in grembo alla sua famiglia.

In Rasceya avvennero di recente alcuni dissidii fra due numerose famiglie druse, e nell' effervescenza si venne alle mani, sicchè varii individui delle due parti rimasero più o meno feriti. Il governo ingiunse a quel caimacano di cercar di riconciliare amichevolmente i due litiganti.

La scorsa settimana sono giunti circa 1200 soldati arruolati di recente in Albania, che dovranno far parte di questa guarnigione, già scemata dall'invio di qualche battaglione verso Hama e Hiems per mantenervi l'ordine turbato dalle orde degli Ansarie.

Sciakei pascià, essendo ritornato dal pellegrinaggio della Mecca, ripigliò le sue funzioni di presidente del Consiglio militare, ed il suo supplente Tehir pascià si recherà al suo posto in Bairut.

CINA

Le nostre corrispondenze, dice il *Nord*, hanno parlato di un proclama fatto dal governo cinese per annunziare la promulgazione dei trattati conchiusi a Tien-Tsin colla Francia, coll' Inghilterra, colla Russia e cogli Stati Uniti d'America. Ecco il testo di quel proclama:

Editto imperiale.

« Il giorno 23 della 5.a luna dell'8.o anno di Hien-Foung, Kwelliang e altri ci hanno sottomesso, per essere esaminati, i trattati colle nazioni straniere, i quali trattati Kwelliang e altri hanno conchiuso e suggellato del loro sigillo. Ora Kwelliang e altri ci hanno presentato una memoria dicendo che le dette nazioni desideravano di avere l'assenso imperiale affine di aver fiducia nei loro trattati. Noi consentiamo dunque intieramente a ciò che contengono i detti trattati, vale a dire due per gl' Inglesi e pei Francesi, e due pei Russi e per gli Americani. Ogni cosa sia dunque ordinata a tal uopo. Rispettate questo! »

È da notare che nella stessa versione cinese di quei trattati non si dà all' imperatore di Cina niuno assolutamente di quegli strani titoli che i sovrani asiatici adottano con tanta compiacenza; ma vi è appellato semplicemente « l' imperatore della Cina. »

— Scrivono da Hong Kong 12 settembre al *Times*:

Il pacchetto a vapore postale *Pekin* è giunto il 5 di questo mese e parte stamane colla valigia. Le nostre ultime lettere di Shang Hai, datate del 3 settembre, parlano dell'arrivo in codesta piazza di lord Elgin, di ritorno dal Giappone, dove, dicesi, è riuscito a fare un trattato soddisfacente. Non se ne conoscono ancora i particolari, ma il *North China Herald* dice che il trattato è calcato su quello che hanno fatto gli Stati Uniti. Vi si stipula che vi sarà un ministro residente a Jeddo, e l'apertura, entro un anno, dei porti di Kanagarra (che è riguardato come il porto di Jeddo), di Nangasaki e di Kakodadi e ad un' epoca posteriore l' apertura di due altri porti, uno sulla costa occidentale e l'altro sull'orientale.

Le città di Jeddo e Ohosaka saranno pure aperte liberamente al commercio.

Le esportazioni saranno sottomesse ad un dritto di 5 0[0, e le importazioni a un dritto di 20 0[0, con poche eccezioni che comprendono oggetti i quali possono divenire articoli importantissimi, vale a dire gli oggetti fabbricati di cotone e di lana, sui quali devesi solo levare un dritto di 5 0[0.

Gli Olandesi non sono ancora riusciti, dicesi, ad ottenere i privilegi conceduti alle altre nazioni. Il yacht dell' imperatore è stato rimesso alle autorità giapponesi col ceremoniale conveniente.

L' imperatore non stava bene durante la visita di lord Elgin a Jeddo. Questo motivo gli valse di scusa per non ricevere Sua Signoria.

Il fiume di Canton è nuovamente libero. Quanto allo stato degli affari non abbiamo nulla a dire di soddisfacente. È cosa difficile lo spiegare perchè non sia ancora intervenuto niun cambiamento, mentre i funzionari cinesi invitano ostensibilmente il popolo a tornare alle sue occupazioni. Essi hanno pubblicato avvisi a questo fine.

Il nostro corrispondente di Canton, parlando dello stato degli affari, ci scrive quanto segue:

« Duolmi di dovervi dire che le cose non procedono secondo si desidera o s'immagina. Whang, Pehkwe e il Chum Kum sono tutti intenti a seminare ostacoli e pare che non sieno d'accordo neppur tra di loro; imperocchè hanno ciascuno la loro fazione che non pone confidenza che in ciò che emana dal suo proprio capo. Epperciò i proclami che sono stati pubblicati da Whang e da Pehkwe, per indurre il popolo a tornare alle sue faccende, non ispirano confidenza generale, soprattutto perchè il primo è stato conciso e ha adoperato maniere dubitative. Chum Kum non ha pubblicato nulla e si dice sia disposto ad attraversare Whang in tutto quanto gli riesca. »

La nave a vapore di S. M. *Surprise*, con una nave di piccola forza, è riuscita a distruggere una flotta di giunche di pirati in una baia di Lintin. Una spedizione posteriore, composta delle navi a vapore *Magicienne*, *Inflexible* e delle cannoniere *Flower* e *Algerine*, ha avuto essa pure ottima fortuna; imperocchè, piombata sopra una flotta di pirati nella baia di Kulau, vi distrusse 40 giunche e 60 barche a remi.

— Intorno al trattato conchiuso da lord Elgin col Giappone ecco ciò che si legge nel *North China Herald*, citato più sopra dalla corrispondenza del *Times*:

Rileviamo che durante il suo soggiorno di una quindicina di giorni nella capitale del Giappone, lord Elgin è riuscito a conchiudere colle più vantaggiose condizioni un trattato col governo di codesto paese. Il trattato americano, sottoscritto tre settimane prima, forma in gran parte la base del trattato che è stato negoziato testè dal plenipotenziario britannico.

Per ora gli Europei, eccetto il ministro residente a Jeddo, non hanno la permissione di viaggiare nell'interno. L'ordinamento interno affatto particolare del paese, che è diviso fra 360 principi feudali in principati separati e quasi indipendenti, spiega questa restrizione. Le stipulazioni commerciali sono liberalissime. Tutte le esportazioni, eccetto alcuni articoli proibiti, sono assoggettate ad un dritto di 5 0[0. Tutte le importazioni sono colpite di un dritto di 20 0[0; ma siccome non v'è nè dritto di tonnellaggio, nè altro peso di sorta, questa cifra non pare esorbitante.

Una lista di articoli sopra i quali non v' è che un dritto di 5 0[0 è eccettuata da questa disposizione generale; e una delle più importanti concessioni che, ci si dice, sieno state ottenute da lord Elgin, è stata l'inserzione del cotone e degli articoli di lana in questa ultima lista.

— Leggesi sullo stesso proposito nel *China Mail* di Hong Kong:

La notizia più importante della quindicina è il nuovo trattato che lord Elgin ha conchiuso col Giappone. Sua Signoria ha incontrato difficoltà tanto lievi per giungere al suo scopo, che le decisioni prese nella sua visita preliminare si sono compendiate definitivamente in un trattato. Gli Americani avevano conchiuso alcune settimane prima un trattato essi pure, e ciò senza dubbio agevolò la via. I Giapponesi ci hanno di buon grado conceduto privilegi abbastanza buoni, sì a noi come agli Americani, perchè noi possiamo riguardare codesto bel paese come definitivamente aperto al commercio e alle intraprese straniere. Il trattato o piuttosto la convenzione del 1854 sottoscritta dall'ammiraglio Stirling e ratificata dal conte di Clarendon, non avea stipulato che l'ammessione delle navi inglesi in due porti per riparazioni urgenti o per prendere viveri; e terminava con questa clausola mostruosa: « Niuno degli officiali che verranno più tardi nel Giappone non potrà nulla cambiare di questa convenzione appena sarà stata ratificata. »

Dicesi che il nuovo trattato indica la residenza di un ministro inglese a Jeddo. Questa città è aperta al commercio insieme ad un gran numero di altri porti, e i dritti da riscuotere sono ragionevoli. Si è fatto una riserva importantissima: al termine di cinque anni la tariffa potrà essere riveduta. I cotoni e le lane manufatturate non sono assoggettati che ad un dritto di 5 0[0. Questo trattato aprirà senza dubbio un immenso sbocco ai prodotti della nostra metropoli. Lord Elgin non ha veduto l'imperatore, il quale è malato. Il yacht a vapore *Emperor* venne dato all' imperatore a nome della regina Vittoria, e il nome di *Emperor* fu cambiato in quello di *Dragon*. I membri dell'ambasciata sono stati contentissimi delle accoglienze che lor vennero fatte dai Giapponesi e fanno una descrizione molto seducente di tutto quel paese.

Pare che i Russi abbiano fatto essi pure col Giappone un trattato supplementare in cui è stipulata la residenza di un console in codesto paese. I progressi della Russia nell'Oceano Pacifico e nell'Asia orientale procedono di passo in passo e inoltrano sempre; vanno anzi più lungi che niun' altra nazione. È soprattutto da notare che oltre il trattato conchiuso a Tien-Tsin dal conte Poutiatine, il governatore generale della Siberia ha sottoscritto un trattato particolare colla Cina, trattato che mette la Russia in possesso dei vasti distretti del sud dell'Amour.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFIA ELETTRICA. — L' abate Moigno pubblicava testè nell' accreditato giornale scientifico di Parigi il *Cosmos* un articolo sul telegrafo autografico del cav. Bonelli. L'articolo è intitolato: *Un'altra meraviglia telegrafica*, ed è dettato come segue:

« Il signor Bonelli, direttore delle linee telegrafiche degli Stati Sardi, ebbe la compiacenza di far agire in nostra presenza il suo telegrafo autografico, il quale trasmette o traccia senza interruzione i dispacci usciti dalla mano del mittente. Il signor Bonelli scrisse con inchiostro ordinario il seguente dispaccio sopra una striscia di carta metalizzata o conduttrice — *Al signor abate Moigno, Parigi, 2, strada Servandoni. — Vi ringrazio della gentile vostra visita. Bonelli. — Buono per 4,500 fr. Robertson.* Inoltre disegnò un profilo di un ritratto.

Il dispaccio venne collocato sul trasmettitore, e stando vicino al ricevitore all'altro capo del cordone telegrafico, lo vedemmo riprodursi sotto ai nostri occhi con la massima esattezza in caratteri gialli sopra un fondo verde, prodotto dall' azione colorante della elettricità sulla carta chimica la quale dapprima era gialla. Al sig. Bonelli premeva provarci che lo stesso dispaccio si poteva trasmettere una seconda volta, cioè che l'azione meccanica fattasi sulla carta metallica e sui caratteri che la coprivano non recava tali guasti da impedir loro di servire ad una seconda trasmissione. Fattasi questa prova, scrivemmo noi pure alla nostra volta con la nostra cattiva scrittura. *Attestato di ammirazione e di stupore. F. Moigno.* Ed il telegrafo stampò i nostri ringraziamenti autografici. È quindi certo che ormai i dispacci potranno essere scritti a mano, trasmessi con velocità eguale a quella con cui si scrissero e ricevuti stampati autograficamente in lettere compiute che lasciano conoscere a prima vista la mano od il suggello del mittente. I nuovi apparati sono semplicissimi e la loro efficacia assoluta: tutto il segreto consiste nella costruzione del filo o fascio conduttore. Il sig. Bonelli prende 50 fili finissimi, li isola esattamente e li riunisce in una funicella o cordone grosso quanto una matita comune e lungo quanto lo è la linea telegrafica.

Alle due stazioni estreme o alle cime del conduttore scopronsi i fili e dispongonsi molto regolarmente in linea retta e taglliansi di lunghezza affatto eguali; ne risulta che il conduttore termina a' suoi due capi con un vero pettine di metallo. Ora è facile a comprendersi il tutto. Scrivesi il dispaccio con inchiostro un po' denso sopra una carta coperta alla superficie d'argento, di rame o di qualsiasi strato metallico e si lascia asciugare al sole od al fuoco. La striscia scritta in tal modo vien fatta camminare come nel ricevitore di Morse da un meccanismo d' oriuolo ed è condotta sotto al pettine che forma la cima iniziale del cordone che vi appoggia sopra con una certa pressione. Nella stazione d'arrivo o di ricevimento del dispaccio l' impiegato pone del pari sotto il pettine che forma l' estremità finale del filo conduttore una striscia di carta bagnata d' una soluzione di cianuro alcalino, il quale ha la proprietà di colorarsi pel passaggio dell'elettrico, cioè di prendere un' altra tinta che spicca assai bene sul fondo della carta.

Ora, agendo le due macchine e la corrente elettrica passando attraverso ai fili conduttori, la corrente si stabilirà per ciascun filo quando la sua punta toccherà il fondo della carta metallica del dispaccio e l' altra punta colorirà la carta di ricevimento in azzurro od in verde; al contrario, quando la prima punta del filo passerà sull' inchiostro, la corrente sarà intercettata e la carta ricevente conserverà il colore suo proprio e primitivo. Ne segue evidentemente che quando tutta intera la striscia del dispaccio è passata sotto al pettine, lo stesso dispaccio trovasi scritto all'altra stazione in caratteri del colore della carta preparata chimicamente, spiccando sopra un fondo azzurro o verde prodotto dall' influenza elettrica. I fili essendo assai fini e vicinissimi, il fondo sembra continuo e bisogna guardarlo con molta attenzione per iscorgervi le linee di separazione; il dispaccio rimane perciò scritto in caratteri nitidi senza la menoma interruzione.

Le menti leggere si spaventeranno al solo annunzio

---

tiche apodemiche, manuali e guide de' viaggiatori, fra le quali primeggiavano quelle de' tedeschi Reichard, Ebel e Zober, un celebre editore inglese, Giovanni Murray, avvisando con occhio pratico questi grandi mutamenti, immaginò e pubblicò una serie di manuali da viaggio noti oggimai a tutti sotto il titolo di *Libri Rossi* a cagione della loro legatura in pelle o tela rossa. Oltre l'indicazione delle strade, dei siti notevoli per le loro bellezze naturali, de' monumenti, de' tesori dell'arte, degli alberghi, ecc. nelle città, gli *Handbooks* di Murray contengono dotte ed accurate notizie sui varii popoli, le loro costumanze, le loro arti, industrie e commerci e persino sulla loro storia e letteratura, per guisa che e' porgono una lettura non men gradevole che istruttiva, e non ai soli viaggianti.

L'*Handbook for travellers in Switzerland and the Alpes of Savoy and Piedmont* in ispecie contiene una descrizione per ogni verso compita delle Alpi.

Il buon successo de' manuali di Murray destò l'emulazione dell'editore tedesco, Bädeker, e ben puossi affermare che, per ciò che si riferisce all' esattezza dei particolari ed alle indicazioni pratiche, i suoi manuali nulla lasciano a desiderare, per forma che e' sono divenuti oggimai il *vade mecum* indispensabile de' viaggiatori tedeschi. Sono anche meritevoli d' encomio i manuali illustrati di Grieben, quelli di Förster, che contemplano specialmente il dominio delle arti, e quelli pubblicati in Amburgo sotto il titolo di *Reisemanuale*.

Gli *Handbooks* di Murray sono in generale più istruttivi, come quelli che, non dilungandosi soverchiamente nei particolari, sviscerano più a fondo gli oggetti principali e, per ciò che risguarda lo stile, soprastanno a pezza ai tedeschi. La cagione di ciò vuolsi cercare ne' bisogni diversi del pubblico tedesco ed inglese: il primo abbisogna di manuali da consultare soltanto, mentre il secondo vuol anche essere ammaestrato e ricreato. Aggiungasi che il pubblico viaggiante inglese si compone la più parte dell'eletta della nazione mentre il tedesco consta degli elementi più disparati.

In Francia il pubblico stavasi pago, fino a questi ultimi tempi, a' libri postali, alle carte da viaggio e a poche *Guide* inesatte e manchevoli, finchè la splendida riuscita degli *Handbooks* di Murray e de' tedeschi eccitò anche colà l'emulazione e diede origine ai Manuali di Joanne e Richard e di Du Pays i quali poco lasciano a desiderare rispetto al contenuto e nulla rispetto all'esposizione. Il *Manuale del viaggiatore in Alemagna* dei primi e la *Guida in Italia* del secondo, che si lascia addietro di gran lunga la già celebre ma ora un cotal po' invecchiata di Valery, sono infatti non men ricchi ed esatti nel loro material contenuto che, presso ch'io non dico, perfetti per ciò che risguarda l'ordinamento, l'esposizione e lo stile. Essi son più che mere guide, sono libri istruttivi e leggonsi con profitto, pari al diletto, anche a casa.

Mentre l'introduzione delle strade ferrate e dei piroscafi e i cambiamenti corrispondenti degli itinerarii, l'ampliamento degli alberghi ed altre modificazioni e conseguenze siffatte non potevano non esercitare una grande influenza sulle *Guide de' viaggiatori* propriamente dette, lo sviluppo immenso de' viaggi per mare e per terra, per mezzo del vapore, dava origine ad un ramo affatto nuovo di letteratura, alle biblioteche da viaggio, altrimenti dette *delle strade ferrate*, destinate a porgere una lettura dilettevole od istruttiva al viaggiatore durante il viaggio.

Questo nuovo ramo, oggimai sì importante, della letteratura contemporanea va debitore della sua origine al celebre storico e statista inglese, T. Babington Macaulay (ora lord Macaulay), il quale concepì ed espresse per primo il pensiero che le linee delle strade ferrate e dei piroscafi potevano anche somministrare un nuovo e valido mezzo di comunicazione per la diffusione e l'incremento della coltura letteraria e scientifica. Siffatte idee pratiche, nelle altre contrade, sogliono per ordinario germinare nella testa degli editori; non così in Inghilterra ove i dotti, forniti di senno pratico, pigliano nel più de' casi, come suol dirsi, l'iniziativa, e commettono poi agli editori l'effettuazione de' loro disegni.

Le cause che diedero origine a queste biblioteche da viaggio sono ampiamente sviluppate nel prospetto della *Biblioteca pei viaggi* della celebre ditta editrice Brockhaus di Lipsia, di cui toccherò dipoi. « Le strade ferrate e i piroscafi, così vien ragionando questo prospetto, hanno esercitato ed esercitano tuttavia, in grado ascendente, l' influenza più straordinaria sulla vita dei popoli. Il commercio ha raggiunto uno sviluppo non più veduto, non mai presentito. Ciascuno viaggia al dì d'oggi dieci volte più spesso e più lungi che in addietro, ciascuno vive le mille volte più che per lo innanzi in pari decorso di tempo. Il quale ha acquistato con ciò doppio valore ed è divenuto tanto più prezioso quanto più sono le cose che ponnosi in esso effettuare. E con tutto ciò, mentre nel celerissimo modo odierno di viaggiare tanto tempo si risparmia e guadagna,

d'un sonduttore di 50 fili, e grideranno all'impossibilità pratica, ma sarà il grido dell'irriflessione. Che male havvi, di fatto, che invece d'un filo ve ne sieno molti, purchè da ultimo non abbiasi che un solo conduttore perfettamente isolato, pronto ad essere facilmente sospeso in aria o sepolto nel suolo? Realmente il sig. Bonelli fece un gran passo nell'imitazione della natura: il suo conduttore è un vero cordone nervoso formato d'una quantità di filetti conduttori isolati all'esterno ed all'interno. L'importante si è che il costo di attivazione del nuovo sistema non superi i mille a mille duecento franchi al chilometro e che l'eccesso della spesa sia largamente compensato dalla spedizione di un numero di dispacci quattro volte maggiore.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Il giorno 29 dell'ora scorso mese di ottobre la Reale Accademia medico-chirurgica ripigliava il corso degli ordinari suoi lavori, stato temporariamente interrotto dalle ferie autunnali. Il presidente cav. prof. Fiorito apriva la prima seduta tenutasi nel giorno ora detto con un forbito discorso analogo alla circostanza, che fu altamente applaudito. Indi il segretario generale faceva la presentazione delle numerose Opere e Memorie pervenute in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza. L'Accademia incaricava il presidente di ringraziare particolarmente il sig. Filippo Bertini, fratello al compianto commendatore B. Bertini, del generoso dono dal medesimo fattole di cento e più volumi di opere mediche non comprese nel lascito da questi fatto all'Accademia stessa.

Il cav. prof. Carmagnola leggeva poscia una sua Memoria, nella quale, sotto forma di lettera diretta al prof. Riberi, espone alcuni pensamenti intesi a dimostrare l'inammessibilità dell'infiammazione così detta *a base venosa*. L'Accademia si riservava di prendere ad esame questa grave questione in altra tornata; intanto si occupava di un'altra stata sollevata incidentalmente dal socio cav. Abbene, cioè degli effetti del nitrato di potassa ad alta dose. Presero parte a tale discussione i soci Carmagnola, Girola, Demaria, Battalia, Sella, Riberi e Perosino.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Questa mattina è stato inaugurato col rito consueto l'anno scolastico nella Regia Università. Il cav. Mancini ha detto l'orazione inaugurale, la quale aveva a tema: *Dei progressi del diritto nella società, nella legislazione e nella scienza negli ultimi cento anni in rapporto coi principii e con gli ordini liberi.*

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. Leggesi nell'*Indép. Belge* sotto la data di Bruxelles 31 ottobre:

Un grave accidente è accaduto ieri sulla linea della strada ferrata del Nord, nelle vicinanze di Maubeuge, presso la frontiera belgica. Due convogli di mercanze, vegnente uno dal Belgio, recantevisi l'altro, s'incontrarono. Un urto spaventevole ne seguì. La locomotiva del secondo de' detti convogli fu gettata fuori delle rotaie e andò a sprofondarsi nella sabbia per più di un metro. Cinque vagoni, di cui quattro da carbone, furono letteralmente tritati; il quinto, che era il vagone-freno, andò egualmente in mille schegge. Il capoguardia del convoglio e un altro impiegato vi si trovavano entro: entrambi furono uccisi sul colpo e i loro cadaveri orribilmente mutilati. Quanto al meccanico e al riscaldatore, non rilevarono nella loro caduta che alcune contusioni, fortunatamente senza gravità. Il convoglio di mercanzie che aveva dato luogo a questo accidente, se ne trasse con alcune leggere avarie. Questo accidente è avvenuto verso le due dopo mezzogiorno.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Universel* ha la seguente nota statistica intorno allo stato commerciale del principato di Servia nel 1857:

Il movimento degli scambi di codesto paese coi paesi limitrofi dal 1° novembre 1857 al 1° novembre 1858 ha presentato i risultati seguenti:

Importazione	15425000 fr.
Esportazione	17462000
Transito	5164000
Totale generale	38051000

Questi valori, quanto alle provenienze e alle destinazioni si sono ripartiti così:

1. Importazioni	di Turchia in Servia	6033000 fr.
	d'Austria in Servia	9337000
	di Valachia in Servia	55000
2. Esportazioni	di Servia in Turchia	4345000
	di Servia in Austria	12804000
	di Servia in Valachia	313000
3. Transito	di Turchia in Austria	2459000
	d'Austria in Turchia	1460000
	di Turchia in Valachia	10000
	di Valachia in Turchia	1000
	di Turchia in Turchia	1234000

Il sale di Valachia importato in Servia, arrivato per acqua a Viddino, è messo tra le importazioni di provenienza turca.

I porci formano l'articolo il più rilevante dell'esportazione serba. Secondo i conti officiali se n'esportarono, durante i 14 anni dal 1844 al 1857 inclusivamente, 3,643,291 testa, stimate in media (a ragione di 12 fr. per testa) ad un totale di 218,587,000 fr. È una media annua di 260,235 porci e di 15,613,357 fr.

Ecco del resto il movimento degli ultimi tre anni:

1855	394010 teste.
1856	346724.
1857	105372.

L'ultima cifra accusa un'enorme diminuzione che bisogna attribuire alle vendite considerevoli degli anni precedenti, al rapido dissodamento delle foreste e soprattutto al cattivo spaccio. Oltre questi animali si son vendute alle 20 fiere tenutesi nel principato circa 2200 teste di bestiame.

La popolazione della Servia è stimata di 1 milione circa di abitanti. Lo stato ancor infantile dell'agricoltura si spiega colle abitudini poco laboriose della popolazione e colla mancanza di strade e di una buona legislazione commerciale. Inoltre la maggioranza dei contadini, quantunque sieno tutti liberi possessori del suolo, è oberata a causa dell'indole usuraria dei mutui che si contraggono in paese.

La Servia possiede 194 3/4 ore turche di strade ferrate. Le strade, eseguite dai contadini a comandata, lasciano naturalmente a desiderare. La Compagnia austriaca del Danubio ha inoltre stabilito un servizio di navigazione a vapore, lungo la costa serba, sulla Sava, dalla città di Bertchka in Bosnia sino a Belgrado, e da questa città sul Danubio a Orsova. Ma questo servizio, i cui risultati sono favorevoli quanto al trasporto dei passeggeri, non potrà essere costituito in modo definitivo che dopo la ratificazione del trattato di navigazione conchiuso a Vienna. Il trasporto delle mercanzie è stato arrestato dall'altezza del nolo, il quale è stato perciò ridotto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 *Novembre* 1858.

Avendo luogo addì 5 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di S. Lorenzo, il funerale pei defunti membri dell'Ordine Militare di Savoia, e decorati della Medaglia al valor militare, s'invitano i decorati del suddetto Ordine e della mentovata Medaglia ad intervenirvi.

È depositata presso l'Uffizio di Questura di sicurezza pubblica di questa capitale una lista di molti oggetti che si credono di furtiva provenienza e derubati ai viaggiatori sulla ferrovia da Lione a Ginevra.

Chiunque credesse d'avervi interesse potrà averne visione somministrando le necessarie relative indicazioni.

SOMMARIO POLITICO

I discorsi di recente pronunciati a Birmingham dal signor Bright sono argomento della polemica della stampa periodica di Londra. Il *Times*, il *Morning Herald* ed il *Morning Post* rivolgono delle critiche all'onorevole deputato, laddove il *Daily News* ed il *Morning Advertiser* si esprimono in senso opposto.

Frattanto ad esempio di Birmingham pubbliche radunanze sono state tenute in altre città d'Inghilterra con lo scopo di promuovere la riforma elettorale.

Le elezioni spagnuole hanno avuto luogo il 31 ottobre p. p. Finora mancano i ragguagli particolareggiati, ma è noto che il risultamento è in complesso favorevole all'amministrazione O'Donnell.

La crisi ministeriale prussiana non è ancora terminata.

I giornali francesi recano la dolorosa notizia della morte del valoroso generale de Salles, che militò con tanta gloria in Crimea e che ora è perito in seguito ad uno sventurato accidente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *novembre sera.*

Copenaghen, 2. Una corrispondenza parigina pubblicata dal *Faedrelandet* pretende che la Francia e l'Inghilterra sieno d'accordo per consigliare al Governo Danese l'abolizione, per l'Holstein, della costituzione generale.

Credito Mobiliare	915
Strada ferrata Vittorio Emanuele	455
Strade ferrate Lombardo-Venete	605

Parigi, 4 *novembre (matt.)*

Madrid, 3. L'*Epoca* dice che vennero eletti quaranta deputati dell'opposizione.

Berlino, 3. Il *Tempo* e la *Kreutzeitung* annunziano che il ministero prussiano ha date le sue demissioni.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 25 al 31 8bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	91	9	14	»	»	7	95	»	»	9	»
Carmagnola	16	90	10	83	»	»	8	23	26	»	9	53
Chivasso	16	85	11	06	»	»	6	83	20	17	8	89
Cuneo	16	64	10	25	»	»	6	62	26	95	9	25
Pinerolo	17	04	11	35	»	»	»	»	»	»	10	04
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	17	07	13	01	»	»	»	»	»	»	9	89
Savigliano	17	17	11	05	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	73	11	10	»	»	»	»	»	»	10	21
Ivrea	16	90	11	26	»	»	7	36	22	97	8	88
Novara	15	80	9	17	»	»	»	»	21	94	8	20
Mortara	16	45	10	17	»	»	7	05	22	69	7	85
Vigevano	16	07	9	91	»	»	»	»	21	46	7	91
Vercelli	15	89	9	66	»	»	»	»	24	84	8	19
Casale	17	25	12	50	»	»	»	»	29	25	9	78
Alessandria	15	57	11	15	»	»	»	»	25	88	9	48
Tortona	16	76	»	»	»	»	»	»	»	»	8	07
Voghera (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Asti	17	55	»	»	»	»	7	15	24	40	9	70
Novi	17	60	»	»	»	»	»	»	25	33	9	55
Media del presente Bollettino	16	84	11	31	»	»	7	31	24	22	9	07
Id. del Bollettino antecedente	16	74	10	80	»	»	7	75	24	23	8	99
Differenza in più	»	10	»	51	»	»	»	»	»	»	»	08
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	44	»	01	»	»
Ciamberì	16	89	10	46	»	»	8	33	»	»	»	»
Annecy	18	»	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	16	»	9	50	9	50	7	75	»	»	»	»
La-Roche	17	58	»	»	»	»	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	12	10	99	9	50	8	64	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	17	11	04	»	»	8	74	»	»	13	12
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	88
Differenza in meno	»	05	»	05	»	»	»	10	»	»	»	»
Genova	18	80	»	»	8	75	»	»	31	28	11	»
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	11	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	19	05	»	»	9	50	10	»	»	»	12	»
Media del presente Bollettino	20	34	»	»	9	12	10	»	29	09	11	62
Id. del Bollettino antecedente	20	52	»	»	9	37	10	33	29	30	11	64
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	18	»	»	»	25	»	33	»	21	»	02
Media gen. del presente Bollettino	18	40	11	15	9	31	8	65	26	65	11	90
Id. del Bollettino antecedente	18	14	10	92	9	37	8	94	26	76	11	25
Differenza in più	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	65
Differenza in meno	»	04	»	»	»	06	»	29	»	14	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

4 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 20, 93 25, 93 25

Fondi privati

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 431 425 25 425 25 425 425 425 50 425 25 425 50
Id. 1.a Em. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 340 340 25
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. matt. in c. 250 50 250 50 250 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 450 25 450 450

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 2 novembre.

Denominazione de' cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 55, 17 77
	Estero	
Meliga		9 05
Segala		9 25
Avena		7 85

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 3 novembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	In contanti				In liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	73	20	73	05
Id. 4 1/2 0/0	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	98	1/4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	93	15	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	56	75	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

---

molto tempo appunto va, d'altra parte, di bel nuovo perduto.

Ne' lenti ed agiati viaggi de' tempi trascorsi, l'uomo fruiva di tutto che la natura e l'arte porgevano di bello, interessante ed ameno. Ora noi percorriamo le centinaia di miglia a traverso regioni disamene o più volte vedute per poi godere primamente delle delizie del viaggio. Per l'addietro i viaggiatori intertenevansi in piacevoli od istruttivi ragionari e stringevano tosto dimestichezza gli uni gli altri. Ora i lunghi geniali colloquii sono divenuti, la mercè del frastuono delle rotaie e del sibilo delle vaporiere, pressochè impossibili. E quando sediamo uniti l'uno a rincontro dell'altro, quando i compagni di viaggio non ci allettano e non ci ricreano, quando il mal tempo ne inchioda per lunghe ore nella cameruccia d'un piroscafo non ci sentiam noi colti assai spesso da una noia mortale, da un vivo rammarico per la perdita del tempo prezioso? Ma v'ha un rimedio contro queste *petites misères* dell'umana vita e del viaggiare e quest'è: *Letture amene od istruttive di viaggio.* »

Il disegno concepito dalla mente acuta di Macaulay fu tosto colorito da due editori inglesi, Longman e Murray, il primo con la *Traveller's Library*, il secondo coi *Readings for the Rail.*

La Biblioteca da viaggio di Longman diede in luce finora antiche opere pregevoli, gli *Essays* di Macaulay, di Sidney Smith, ecc., viaggi in tutte le parti del mondo, biografie, storie, traduzioni di romanzi, racconti, in breve, opere la più parte di carattere dilettevole, od istruttivo o misto, ma poche soltanto risguardanti direttamente l'interesse speciale de' viaggiatori.

Somigliantemente la Biblioteca da viaggio di Murray si compone in gran parte d'opere di molto momento, le quali si possono leggere così a casa, come durante il viaggio. Amendue gli editori pare abbiano avuto in mira divulgare a modico prezzo, in edizioni economiche, le opere uscite già dai loro torchi in edizioni più costose. Anche gli editori Arturo Hall, Virtue e C. intrapresero un *Railway Reading* e Routledge una *Railway Library*, amendue di carattere misto anch'esse e senza scopo speciale di viaggio. La biblioteca di Hall contiene, fra le altre cose, la traduzione delle *Lettere ad un' amica*, di Alessandro Humboldt, quella di Routledge racconti e romanzi, la più parte, fra' quali tutti quelli del ministro attuale delle colonie, Bulwer, che gli diè, non ha guari, licenza di ristamparli per una somma enorme. Alcune di queste biblioteche da viaggio raddussero lauti profitti agli editori, che ne smerciarono e ne smerciano tuttavia una quantità prodigiosa di esemplari. Il popolo inglese serio, raccolto, avvisato, quando non opera, legge, pensa, medita sempre, e il vero segreto della sua potenza e grandezza sta, chi ben guarda, in tre parole che gli suonano sempre sulle labbra, ch'egli ripete ad ogni ora a se stesso e a chi lo importuna, in quell'aurea massima che opera prodigi come l'*Apriti Sesame* de' racconti arabi: — *Time is money!*

Contrariamente alle suddette biblioteche da viaggio degli editori inglesi, la *Bibliothèque des chemins de fer*, di L. Hachette e C. di Parigi, la quale dee comprendere non meno di 500 volumi, fondasi sopra un disegno regolare e quest'è, come suona il prospetto, di colmare ai viaggiatori le ore d'ozio forzato durante il viaggio, somministrando loro larghe e compiute informazioni su tutto ciò che può interessarli lungo il cammino e ne' luoghi di sosta, ricreandoli onestamente ed istruendoli in pari tempo.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D'ANGENNES. (ore 7 1/2) Compagnie Française: *Riche de cœur* — *Le chapitre de la toilette.*

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *Belisario* — Ballo *Pipelet.*

ROSSINI. (7 1/2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Senza Maschera.*

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Ingegno e speculazione.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il giudizio di Carlo Magno* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA
Per il giorno 23 novembre 1858

Si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 di mattina di martedì, 23 novembre corrente, si procederà, nell'Uffcio di quest' Intendenza Generale, coll' intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti per l'appalto

Dell'affittamento per anni 9 della *Tonnara Demaniale*, detta *di Portopaglia*, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, mobili, attrezzi, barche ed accessorii, non che dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dal Regio Patrimonio la cui pervenne, e quindi dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue L. 28,000.

Condizioni principali dell'Appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia, in carta bollata di commercio, di L. 3,000, sottoscritto da persona cognita all'Uffcio, e notoriamente responsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole od Obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l' aumento del ventesimo almeno è di giorni 10, e scadrà al mezzogiorno di venerdì 3 dicembre prossimo venturo.

4. Il deliberatario dovrà sottoscrivere l'atto di sottomissione nei tre giorni dopo la scadenza dei fatali, o del deliberamento definitivo, nelle consuete forme, con idonea cauzione con ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, libere da ogni vincolo, ovvero con deposito in danaro pel montare cumulativo di due annate di fitto.

In caso diverso dovrà pagare un'annata anticipata del fitto, e somministrare una fideiussione personale con approbatore per l'osservanza delle condizioni d'appalto.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1859, e cesserà col 31 dicembre 1867, e così duraturo per anni 9 consecutivi.

6. Il pagamento dell' annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale a valore di tariffa, a semestri maturati, nella Cassa dell'Insinuatore d'Iglesias.

7. Le spese relative agl' incanti, al contratto definitivo, non che quelle del bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di due copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, quelle delle testimoniali di stato, tanto nell'ingresso che nella sortita della locazione, non che di due copie delle medesime, come di qualunque altra spesa che potesse occorrere in dipendenza dell'attuale appalto, consegna e riconsegna, saranno sopportate per patto espresso dal locatario.

8. I Capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente Impresa sono visibili nella Segreteria di questa Intendenza Generale, e presso la Direzione Demaniale di Cagliari.

Genova, li 2 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
C. Caldellary.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

AVVISO D' ASTA

Addì 13 del corrente mese, e dalle ore 9 del mattino alle 12, si procederà in detto Uffizio ai pubblici incanti per gli appalti dell'ordinaria manutenzione durante un novennio, a partire dal primo gennaio pross., delle sotto indicate strade provinciali, cioè:

1. Da Pinerolo a Torino sul prezzo d'annue	L.	17,509 77
2. Da Pinerolo a Susa id.	»	5,506 35
3. Da Pinerolo a Saluzzo id.	»	6,185 18
4. Da Pinerolo a Saluzzo per Lombriasco id.	»	800 73

I fatali per l'offerta del decimo sulli prezzi di 1° deliberamento sono fissati a giorni 8.

Pinerolo, li 2 novembre 1858.

Per detta Intendenza
C. Bellingeri *Segretario*.

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre. *Il Sindaco* C. Barrilis.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affalteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall' Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

IL MANDATARIO MOBILIARE

Questa Cassa, esistente da due anni, ha preso a sua base la garanzia completa dei suoi clienti, ed è divisa in due parti:

CASSA PARTICOLARE. Operazioni di Borsa a contante o a termine, con titoli o specie da fr. 1,500 in su, *versati direttamente all' Agente di Cambio*, sotto la *speciale* garanzia di questo pubblico officiale.

CASSA COMUNE. Versamenti da fr. 100 in su. Operazioni *a contante*. Capitale sempre rappresentato da *specie* o *valori*. Ritiro a volontà. Diritto nei clienti d' ispezionare *giornalmente* i libri e la cassa. Benefizi *accertati* dell' ultimo trimestre, fr. 4. 53 0|0, ossia il 18 0|0 all' anno.

Gabinetto speciale d' Incasso (*recouvrement*) in Parigi. Affari contenziosi. Vendite e acquisti di proprietà. Rinvestimenti ipotecarii ed altri.

Per le dimande di prospetti e rimesse di fondi rivolgersi al sig. A. DURIERE Direttore, 59, via e passaggio *Sainte-Anne*, Parigi.

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento di PARACENERI, PARASCINTILLE, PORTAMOLLE, MOLLE, PALETTE, BUFETTI, SPAZZETTE, SCALDAPIEDI ad acqua e fuoco, SCALDALETTI, LAMPADE e CANDELABRI, a prezzo di fabbrica; presso MICHELE MUSSA, già Haid, via Guard'Infanti, n. 3.

È pubblicata la prima dispensa

PROSE E POESIE
inedite o rare
DI ITALIANI VIVENTI
col loro cenni biografici
(*Terza Serie*)

L'associazione è obbligatoria per 12 dispense, le quali si pubblicheranno coll'intervallo non minore di un mese dall'una all' altra. — Due dispense formano un volume di pag. 320.

Il prezzo, che si paga anticipato, di 4 dispense, è fr. 4, e colla francatura postale in tutto lo Stato, fr. 4, 40.

La prima dispensa ora pubblicata contiene scritti dei seguenti:

G. Bianchetti, C. Faà di Bruno, A. Aleardi, F. Murdani, L. Cicchero, F. Bosio, V. Baffi, P. B. Silorata.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIÁ

Dimanda di pagamento
d'una parte dell'ultimo Decimo

Il Direttore interinale sottoscritto previene i signori Azionisti, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella sua seduta di ieri 27 ottobre la chiamata di L. 7 per azione a conto dell'ultimo Decimo, ed ha fissato il tempo utile per farne il versamento a tutto il giorno 10 del mese di novembre prossimo, a mente degli articoli 11 e 12 degli Statuti.

I signori Azionisti sono pertanto invitati ad eseguire il pagamento a cominciare dal giorno 30 del corrente mese di ottobre, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nella Cassa della Società, presso l' ufficio della Direzione, via del Monte di Pietà, n. 16, casa Gropello, piano primo.

Torino, li 28 ottobre 1858.

Il Direttore interinale
B. Vanni.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona di civil condizione, che potrebbe prestar cauzione, e dare le più ample informazioni, desidera essere occupata come segretario in qualche stabilimento pubblico o privato.

Scrivere franco alle iniziali G. M., Torino.

MUTUO

Si desiderano a mutuo L. 10m. con cautela mediante cessione di un credito privilegiato sopra uno stabile del valore di L. 130m.; ed altre L. 6m. con ipoteca sovra stabili.

Dirigersi allo studio del caus. coll. Mariano, via del Fieno, num. 8, piano primo.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

Sette MEMBRI al secondo piano con soppalco e due cantine, via Carlo Alberto, n. 7. Dirigersi ivi o dal portinaio.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili posti in subasta ad instanza di Isac Vita Olivetti, domiciliato in questa città, a pregiudicio di Domenico Miglietti, domiciliato ad Occhieppo Inferiore, consistenti in campi e prati sul territorio di Occhieppo Inferiore, in sei distinti lotti, sul prezzo di L. 20 il 1, L. 20 il 2, L. 40 il 3, L. 80 il 4, L. 80 il 5, e L. 200 il sesto, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale delli 29 ottobre ora scorso deliberati a favore di Gallo Gioanni Giacomo di questa città li lotti 1, 2, 3 e 5, al rispettivo prezzo di L. 120, 140, 180 e 160, e dello stesso instante Olivetti li lotti 4 e 6, per il rispettivo prezzo di L. 240 e 630.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scadrà col giorno 13 di questo stesso mese.

Biella, li 1 novembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 13 corrente novembre scadono li fatali per fare l'aumento del sesto alli prezzi di L. 30,100 per il lotto 1 degli stabili infradescritti, di L. 2,000 per il lotto 2, di L. 3,280 per il 4 (essendo rimasto invenduto il lotto 3), per quali prezzi, dopo di essere seguito l' incanto di essi tre lotti promosso dalli Moise Malvano e Stefano Villa, contro li fratelli Pietro Dusnassi, e Giuseppe Perino, ed aperto sui prezzi di L. 30,000 quanto al lotto 1, di L. 1,950 quanto al 2, di L. 1,500 quanto al 4, furono con sentenza pronunciata dal tribunale provinciale di Torino li 29 scorso ottobre deliberati, il lotto 1 ad Alessandro Malvano, il 2 al conte Saverio Bruno di Tornaforte per i suoi figli conte Vincenzo, avvocato e cavaliere Paolo e damigella Severina, e contessa Luigia Dellavalle, vedova Derossi di Santa Rosa, ed il 4 a Gioanni Ferreri.

Descrizione degli stabili
posti in Torino nella sezione Borgonuovo.

Lotto 1. Fabbricato adatto per stabilimento ed officina di fonderia e confezione degli oggetti di ghisa nel borgo San Salvatore, coerenti le vie pubbliche verso levante e mezzogiorno, la casa delli fratelli Occelletti verso ponente ed una striscia di terreno verso mezzanotte;

Lotto 2. Are 24, 55 di terreno fabbricabile, situato pure nel borgo San Salvatore, a poca distanza dallo stabilimento di cui nel primo lotto, distinto nella sezione 49 del catasto, coi nn. 31 e 32, coerenti gli eredi Rignon e li creditori Bracchetto a levante, la strada che conduce al viadotto a mezzogiorno, la ferrovia di Genova a ponente, e gli eredi Rignon a mezzanotte.

Lotto 4. Palco nel Teatro Nazionale di questa città, portante il n. 9 del primo ordine a destra.

Torino, li 2 novembre 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il giorno 13 corrente novembre scadono li fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 5,600, per cui essendosi su tale prezzo aperto l' incanto di una casa in questa città, e meglio infra descritta, posta in vendita ad instanza delli Carlo Giuseppe primo, Luigi e Giuseppe secondo, fratelli Fenoglio, ed a pregiudicio dell'espropriato Ferrero Giacomo, il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 29 scorso ottobre dichiarò deliberata la stessa casa a favore delli detti instanti Fenoglio per difetto di altri obblatori.

Descrizione degli stabili.

Corpo di casa, situato sulle fini di questa città, borgo San Salvario, nel distretto di Valtorta, di are 11, 40, coerenti la casa Caglieri a mezzodì, Gioanni Bassignana a levante, la strada Reale a ponente, e Garlandi Giacomo a notte, distinto con parte di n. 55 e 56, nella sezione 48 della mappa, composta di 4 membri ed un magazzino o tettoia con parte della corte e porta grande comune colla detta casa Caglieri.

Torino, li 2 novembre 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto delli 28 cadente mese dal sottoscritto ricevuto, il corpo di casa, posto nel recinto della città d'Alba, via al Tanaro, descritta in mappa sezione seconda, parte del num. 15, composta di tre piani, compreso il pian terreno, delli Giuseppa, Caterina, Alessandro, minori Costanzo, Emilio e Filippo, fratelli Giacosa, esposto in vendita per L. 7,250, venne deliberato al sig. Giovanni Daniele per L. 7,900, e la pezza prato, regione Biondello, fini d'Alba, sezione D, num. 271 *bis* di mappa, di are 39, 62, pari a giornate 1, tav. 4, esposto in vendita per L. 1,872, si deliberò al sig. Ferria Giacinto per L. 1,900.

Il termine per l'aumento del sesto spira con tutto il giorno 12 9bre pross. venturo.

Alba, li 30 ottobre 1858.

Gio. Battista Imassi not.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, come il corpo di cascina (composto di campi, vigne, boschi e prati, e situato sul territorio di Corneliano), stato subastato a danno di Domenico Battaglia da Corneliano, sull' instanza delli Lucia Sola Adriano da Roddi, e causidico collegiato in Alba Gio. Battista Sorba, che ne offrivano il prezzo di L. 3,150, sia stato per sentenza di detto tribunale del giorno d' oggi deliberato alla banca cugini Levi e cugini Sacerdote da Chieri, per L. 5,000.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il giorno 13 entrante 9.bre.

Alba, li 29 ottobre 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio e geometra Rocco Traversa, residente in Bra, stato dal regio tribunale provinciale d'Alba, delegato per la vendita, ai pubblici incanti, degli stabili e farmacia caduti nella fallita Gio. Maria Berrino, a termini dell'art. 783 del Codice di Procedura civile,

Notifica,

Che con atto delli 29 corrente ottobre vennero deliberati a favore degl'infranominati signori individui gl' infradescritti stabili e farmacia, caduti nel fallimento suddetto, cioè:

1. Prato in territorio di Pocapaglia, regione Rivoira, sezione K, col numero di mappa 155, della superficie di are 67, centiare 84, coerenti Trisano fratelli e Mattio Giuseppe, esposto in vendita pel prezzo di L. 678 40, deliberato per la somma di L. 930 a favore del signor sacerdote Lotteri don Andrea fu Bernardo, nato e residente in Bra;

2. Prato, ivi, stessa regione e sezione, col num. 176, della superficie di are 27, centiare 36, coerenti Boglione fratelli e Costantino Andrea; e prato e bosco di roveroni allievi, ivi, stessa regione e sezione, colli numeri 186 e 187, il bosco della superficie di are 6, centiare 51, ed il prato di are 22, centiare 75, il tutto simultenente, e fra le coerenze di Trisano fratelli, Dellavalle Giovanni e Dallorto Agostino; dette due pezze stabili, esposte in vendita pel prezzo di L. 551 57, deliberate pel prezzo di L. 592 a favore del signor Costantino Andrea fu Gio. Andrea, nato e residente in Bra;

3. Farmacia e fondicheria, già esercita dal fallito Berrino in Bra, casa Bonardi sorelle, sull'angolo delle vie Vittorio Emanuele II e Beato Sebastiano Valfrè, composto detto esercizio: 1. di piazza da farmacista in origine concessa al sig. Amedej Gio. Maria per R. Patenti 21 aprile 1702; 2. avviamento; 3. mobili, utensili e fondi, descritti in inventario giudiciale in data 18, 19, 21 e 23 giugno ultimo, esposte in vendita pel prezzo di L. 7,000, deliberate pel prezzo di L. 7,550 a favore del venerando Ospedale di Bra sotto l'invocazione dello Spirito Santo.

Notifica inoltre che il termine utile per l'aumento del sesto da farsi a mani del sottoscritto scade con tutto il 13 dell'imminente novembre.

Bra, li 31 ottobre 1858.

Rocco Traversa not. del.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza di oggi deliberò a favore di Gioanni Francesco Bonzanino da Bianzè gli stabili sottodescritti mandatisi a di lui instanza subastare a pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe Carnaroglio di Borgo d'Ale, ai prezzi medesimi che esso avea offerto, stante il difetto d'obblatori.

Il termine utile per fare a detti prezzi che trovansi annotati a canto di cadun lotto l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere con tutto il 13 del prossimo mese di novembre.

Stabili deliberati
situati in territorio di Borgo d'Ale.

Lotto 1. Fabbricato rustico in detto Borgo, quartiere dell'Arborata, composto di una camera e stalla al pian terreno coi rispettivi superiori, e sito pel pagliaro proprio, attiguo alla detta camera, non che la comunione del sito d' aia avanti detti due membri, coerenti Negronida Domenico, eredi di Domenico Viola, Francesco Carnaroglio eredi, e Fontana Giuseppe, deliberato allo stesso prezzo offerto di L. 50;

Lotto 2. Campo, regione Moletto, di are 23, 75, al quale sono coerenti a levante le fini di Bianzè, a mezzodì Maccardino Antonio, a sera lo stradale reale, a notte Germano Felia, deliberato al prezzo offerto di L. 70;

Lotto 3. Aratorio nella regione della Reia, di are 28, 50, al quale coerenziano a levante eredi di Francesco Begge, a giorno il beneficio parrocchiale, a sera gli eredi di Antonio Cima, ed a notte la via vicinale, deliberato al prezzo di L. 50;

Lotto 4. Campo, regione dei Mazzerani, del quantitativo di are 23, 76, coerenti Dammone Carlo, via vicinale, Gariglio Michele e Canta Andrea, deliberato all'instante al prezzo che aveva offerto di L. 40;

Lotto 5. Campo, regione Via delle Rose, del quantitativo, di are 23, 76, coerenti a tre lati la strada, al quarto lato Vaudagna Luigi, deliberato al prezzo che avea l' instante offerto di L. 40;

Lotto 6. Campo, regione Bosco Tagliato, di are 31, 60, coerenti Carnaroglio Francesco, Bocca Michele e Loggia Caterina, deliberato per L. 50, somma che il promovente avea offerto;

Lotto 7. Canepale, regione all'Arborata, di are 2, 37, coerenti gli eredi di Garrone Maurizio, Mario Gioanni, a notte la strada, deliberato al prezzo offerto di L. 20;

Lotto 8. Canepale, regione Pizzo del Maglione, del quantitativo di are 1,52, coerenti a levante la strada, eredi di Stefano Carnaroglio e Loggia Gioanni, deliberato per L. 15 somma che avea l' instante offerto.

Vercelli, li 20 ottobre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

RETTIFICAZIONE.

In rettificazione della nota in data 24 ora scorso ottobre, inserta nel supplemento al num. 255 del 28 stesso mese, riflettente la subasta Vignotti contro Vignotti, ed ove si dice *sentenza oggi profferta*, leggasi *sentenza ieri profferta*.

Pinerolo, li 1 novembre 1858.

Gastaldi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 262 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 5 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(4 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 20	737 50	737 42	+ 5 2	+ 8,2	+ 10 6	+ 0 8	+ 3 2	+ 2 8	— 2 4	O.	O.N.O.	O.N.O.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 NOVEMBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro di Marina, S. M. ha, in udienza del 31 ottobre p. p., fatto la seguente disposizione:

Tambornini Carlo, luogotenente nel battaglione R. Navi, è collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 Novembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Trovandosi vacante un posto di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare della Regia Marina a conferirsi per merito di esami di concorso, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di Sanità militare entro tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre.

All'appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di avere riportata la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, di aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati;

2. Di essere regnicoli o naturalizzati sardi;

3. Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

4. Di essere celibi, o se ammogliati soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli uffiziali militari.

Gli esami si apriranno il 13 dicembre suddetto nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del Regio Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una regia nave e durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, li 5 novembre 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Scuola di medicina veterinaria.

Essendo vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino il posto di assistente alla cattedra di patologia e di clinica, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare a questo Ministero le loro domande coi titoli a corredo non più tardi del 10 novembre del presente anno.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 2:

Domenica di sera giunse da Milano il sig. conte Gaetano di Bissingen-Nippenburg, I. R. consigliere intimo e luogotenente delle provincie venete.

Sabato giunse pure da Milano il sig. Gio. Battista conte Marzani cavaliere di più Ordini, I. R. vicepresidente della luogotenenza delle provincie venete.

FRANCIA

PARIGI, 2 *novembre.* Ieri verso le tre l'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato il palazzo di Saint-Cloud per recarsi a Compiègne.

— Un credito straordinario di 90,000 franchi è aperto per decreto imperiale del 13 ottobre al ministero degli affari esterni per ristaurare la chiesa di Sant'Anna a Gerusalemme e per appropriarla all'esercizio del culto.

— Il carro funebre che servì alle esequie dell'imperatore Napoleone I, e che S. M. la regina Vittoria ha offerto all'imperatore Napoleone III di rimettere alla Francia, sta per arrivare a Parigi. Un aiutante di campo di S. E. il maresciallo ministro della guerra è stato designato per ricevere quella preziosa reliquia che sarà condotta agl'Invalidi. (*Constitutionnel*).

— Alla data dell'ultimo corriere di Hong Kong, il successore dell'illustre vescovo spagnuolo Diaz, martirizzato l'anno scorso in Cocincina, era stato imprigionato a Huè.

Speriamo che la nostra flotta sarà giunta abbastanza a tempo dinanzi a Turanne per preservare quel degno prelato dalla morte e per risparmiare una nuova sciagura alla cristianità. (*Patrie*).

— Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Le notizie che abbiamo testè pubblicato del Sénégal attestano l'adempimento finale del programma politico proposto nel 1844 dal conte Bouet-Willaumez, programma appoggiato e svolto dal fiore degli abitanti della colonia nel 1851 e nel 1854, adottato nel corso di questo ultimo anno dal ministro della marina signor Ducos e risolutamente proseguito d'allora in qua, con alto discernimento, dal signor Faidherbe, governatore attuale. I Mori della riva destra hanno tutti sottoscritto le condizioni che lor vennero imposte. La sovranità della Francia sull'Oualo è riconosciuta, come pure è riconosciuto il suo protettorato sugli Stati ouoloffi, popolati dai neri. Gli scali sono soppressi; le imposte in natura che si pagano ai capi indigeni sono ridotte ad un modico dritto di uscita sulle gomme, tutti gli altri prodotti scambiandosi liberamente dappertutto e tutto l'anno. Il governatore è istituito giudice delle controversie che potessero sorgere tra le due razze. Il Fouta, vasto Stato situato verso la metà del corso del Sénégal, che resiste ancora alla nostra pressione sotto l'influenza del profeta El-Hadj-Omar, già ha subito uno smembramento: la provincia la più vicina a Saint-Louis, il Dimar, ha proclamato la sua independenza e per organo de'suoi capi liberamente eletti si è posto sotto la nostra protezione. Nell'alto Sénégal la confederazione repubblicana del Bambouk ha essa pure reclamato il nostro patronato e ci ha ceduto i terreni necessari per la costruzione di posti fortificati, col dritto di coltivare le miniere d'oro in concorrenza cogl'indigeni, di circolare e di abitare in tutta la contrada, esclusa ogni altra nazione. Diversi trattati conchiusi coi capi dei paesi vicini ci hanno assicurato i territorii che giaciono attorno ai nostri forti di Bakel e di Sénoudébou, come pure la proprietà delle strade che mettono in comunicazione i diversi nostri stabilimenti. Con tali successi si può considerare come chiusa la prima fase della nostra dominazione, quella cioè che doveva porre sopra sode fondamenta l'autorità della bandiera francese, da troppo lungo tempo messa a pericolo a cagione dell'instabilità dei nostri disegni e dei nostri atti.

Per la pacificazione di tutto il bacino del Sénégal un solo nemico resta a sottomettere o a cacciare: è questi l'apostolo guerriero, l'ardore e la perseveranza del quale nella lotta ricorda, benchè in modeste proporzioni, il celebre emiro dell'Algeria. Giusta gli ultimi dispacci egli sarebbe nuovamente penetrato nel cuore del Fouta, sua patria, e vi susciterebbe contro di noi i suoi fanatici abitanti, non certamente per dichiararci la guerra, ma per tagliare ogni sorta di comunicazione tra Saint-Louis, sede del governo, e i posti superiori. L'esperienza degli ultimi quattro anni, nei quali si è veduto questo ostinato avversario della nostra fede e della nostra bandiera, sopravvivere a tutte le sconfitte, toglie la speranza di trionfarne definitivamente colle sole forze militari che il Sénégal possiede. Il piccolo esercito della colonia si riduce infatti ad un migliaio di combattenti di truppe regolari alle quali si aggiungono alcune bande più coraggiose che disciplinate di volontari indigeni: esso entra tutto in campagna ad ogni spedizione, corpo e riserva, dal governatore che lo comanda sino all'ultimo soldato valido; in guisa che in caso di rovescio sarebbe impossibile di ripigliare l'offensiva con truppe fresche. Pare che quanto potevasi ottenere con sì piccola forza siasi ottenuto e che per nuovi e più pieni trionfi altre forze sieno necessarie. Nel Sénégal, noi lo prevediamo, si riconoscerà, come si è tardi riconosciuto in Algeria, che per essere padroni sopra alcuni luoghi, ei conviene esserlo dappertutto, e che il Fouta, stretto presentemente entro una cerchia di alleanze francesi, dovrà subire alla sua volta le leggi francesi.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *novembre.* Il primo ricevimento della regina avrà luogo il 2 novembre a Windsor Castle, in occasione di una investitura dell'ordine del Bagno. Varie persone debbono essere onorate di questa distinzione da S. M. la regina. (*Court Journal*).

— Sono stati spediti ordini sabato scorso dal dipartimento della guerra perchè il primo battaglione di fanteria della regina, stanziato al Capo di Buona Speranza, parta da quella colonia per l'India. Navi da trasporto hanno ricevuto l'ordine d'imbarcare il battaglione per Bombay. Più di 2,000 uomini della legione alemanna i quali alla fine dell'ultima guerra erano in guarnigione al Capo di Buona Speranza si sono arruolati volontariamente nell'esercito dell'India. Un altro distaccamento di truppe lascierà il campo di Colchester, a quel che pare per andare a servire nell'India. Una tettoia venne eretta nel campo per ripararvi i cannoni, e si dice che vi si eseguiranno manovre di artiglieria. Non giungono più reclute al campo in sì gran numero come nello scorso autunno; pur pure se ne ricevono. (*Times*).

— Il reggimento scelto dal principe di Galles è, dicesi, quello delle Coldstream Guards. (*Daily News*).

— Parecchi ingegneri telegrafici attesero la settimana scorsa a collocare in mare un cordone telegrafico da Weybourne presso Cromer sulla costa di Norfolk sino a Embden nell'Annover. (*Morning-Herald*).

RUSSIA

Da una lettera da Pietroborgo 22 ottobre all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

La Russia, il cui governo ebbe sì lungo tempo per

APPENDICE

LETTERATURA DE' VIAGGI E BIBLIOTECHE DELLE STRADEFERRATE IN EUROPA

(Continuazione e fine, vedi il numero precedente)

Le opere pubblicate sinora da Hachette dividonsi, a forma di gruppi, nelle seguenti rubriche: manuale di viaggi propriamente detti o *Guides des voyageurs*, storie e viaggi, romanzi francesi, drammi, poesie, traduzioni dalle lingue straniere, scritti risguardanti l'industria, l'agricoltura, le invenzioni e scoperte; finalmente libri elementari illustrati pei fanciulli acciò si stieno sfogliandoli tranquillamente e non turbino la tranquillità degli adulti durante il viaggio. E dacchè sto parlando di Hachette non vo' passar sotto silenzio il trattato conchiuso nel 1852 fra questa ditta editrice e tutte le amministrazioni delle strade ferrate della Francia in virtù del quale essa ha il diritto esclusivo di offrire in vendita ai viaggiatori le sue pubblicazioni e di tenere a tal uopo piccoli uffizi nelle stazioni principali. Questa specie di monopolio non sarebbe stato possibile in Inghilterra e in Germania, e fu acremente censurato anche in Francia da Napoleone Chaix il quale dimostrò in una *brochure* che il trattato fra Hachette e C. e le amministrazioni delle strade ferrate francesi è un privilegio illegale, pernicioso al libero commercio librario.

Brusselle, la terra classica delle *contrefaçons* e delle ristampe alla macchia, come Lugano, non poteva non pigliar parte a questo nuovo avviamento dell'industria libraria e l'editore Vanderauwera die' mano infatti anch'egli ad una *Bibliothèque des chemins de fer. Bibliothèque Diamant*, in un formato *poche de gilet* troppo piccolo per vero così per gli occhi come per le mani. Questa biblioteca è una miscèa d'ogni sorta scritti: memorie, descrizioni di viaggi, biografie, drammi, storie e ristampe di articoli importanti delle più accreditate riviste francesi ed inglesi.

Persino in Russia, ove le strade ferrate sono ancora per così dire nell'infanzia, furono già pubblicati 100 volumi in-16 di una biblioteca per le ferrovie e i piroscafi, contenente una raccolta di vecchi e nuovi romanzi, racconti e novelle parte originali e parte tradotti.

E anche l'Alemagna, ove tanto sono in fiore le scienze e la letteratura e dove tanti libri si stampano in un sol mese quanti per avventura non ne dà fuori l'Italia in un anno, non poteva far senza delle bibliotoche di viaggio. Con tutto che avessero a lottare con non poche difficoltà materiali e con quella della lingua anzi tutto non così diffusa come le due mondiali (la francese e l'inglese) per guisa che i viaggiatori stranieri non comperano che pochissimi libri tedeschi, gli editori della Germania non si sgomentarono perciò e già tre biblioteche da viaggio furono intraprese colà, in cima alle quali sta, senza alcun dubbio, quella della ditta Brockhaus di Lipsia, di cui dirò qui un po' per disteso.

Già pure i nomi illustri degli autori chiamati da Brockhaus a comporre la sua biblioteca addimostrano chiaramente che non trattasi d'opere leggiere, effimere e di valore transitorio quali sono non poche di quelle che compongono le biblioteche da viaggio delle altre nazioni. La più parte di queste opere hanno, di vero, per iscopo precipuo descrivere le contrade della Germania solcate dalle strade ferrate, illustrarne i monumenti e le bellezze naturali, dipingerne le popolazioni, raccoglierne le tradizioni e le storiche rimembranze; ma queste scritture topografico-etnografiche, quantunque specialmente appropriate a servir di guida o manuale al pubblico durante il viaggio, hanno per altra parte un carattere sì generale, un contenuto sì istruttivo ed una forma sì bella e attraente che compongono nel loro insieme una biblioteca utilissima non ai viaggiatori soltanto. Valga in prova la seguente rapida enumerazione dei volumetti già pubblicati: *Una gita sulla strada ferrata attraverso la Vestfalia* e *Da Minda a Colonia. Schizzi e storie* del celebre romanziere Levin Schücking il quale alla pittoresca descrizione dei luoghi seppe innestar bellamente notizie poco note, storiche, geografiche ed etnografiche desunte dalle cronache delle città e famiglie; *Il Reno da Magonza a Colonia*, *La valle della Mosella da Nancy a Coblenza*, amendue di Nicolò Hocker con descrizioni pregevolissime delle antichità e dei monumenti architettonici di quella classica terra dell'evo-medio; *Il Danubio da Ulma a Vienna* di Adolfo Schmidl; *Breslavia e le strade ferrate della Slesia* di Massimiliano Kurnick, opera svariata e ribocccante di rimembranze storiche, di tradizioni e pitture di popoli e paesi, città e distretti; *La strada ferrata della Turingia* di Adolfo Bock; *La contrada e il popolo dell'Assia; pel viaggiatore da Eisenach a Cassel e Francfort sul Meno* di Emilio Müller che porge al lettore, in un con ricche notizie statistiche, un quadro piacevole a un tempo e istruttivo dell'Assia, de' suoi abitanti e della sua storia; *Da Francfort sul Meno a Basilea*, d'Aurelio Buddeus; *Da Berlino ad Amburgo* di E. Willkomm, il quale libro con-

principio di non pubblicar nulla, di non lasciar traspirare nulla de'suoi veri atti, circondandosi a questo riguardo di una muraglia meglio che la cinese insuperabile, ama presentemente di mostrare all'Europa che essa è uscita dal suo mutismo; epperciò presenta l'aspetto di quelle terre note appena da ieri, nelle quali l'osservatore fa ogni giorno nuove scoperte. Ora l'interesse che ispira per se stesso l'impero degli czar piglia incremento da quello che desta la Cina, colla quale le comunicazioni commerciali della Russia, grazie al suo nuovo trattato particolare con codesto vasto Stato, non tarderanno a divenire ogni giorno più attive.

È d'altra parte da notare che sinora la Russia non ha nulla trascurato per mantenere tal fatta rapporti. Essa ha un buon numero d'uomini dotti che parlano e scrivono con rara facilità le lingue cinese e manciura, molti dei quali hanno studiato queste lingue sui luoghi, mentre erano addetti alla missione russa che si mantiene in Cina. La stessa cosa accade delle lingue orientali, le quali non sono in niun luogo studiate con maggior cura che qua, perchè se ne sente la necessità. Già nel 1810 l'alta mente del conte Ouvaroff, il quale divenne poi per gradi presidente dell'Accademia delle scienze e ministro dell'istruzione pubblica, aveva compreso i bisogni del suo paese pubblicando la sua curiosa notizia sul *Progetto di un'Accademia asiatica.* A cavaliere della Persia e dell'Asia, le cui provincie settentrionali le appartengono, qual paese meglio che questo impero poteva interrogare con successo il vecchio Oriente e strappargli il segreto di tutti i suoi idiomi ad un tempo? Già le sue relazioni politiche colla Turchia, colla Cina, colla Persia e colla Georgia gli aprono le prime pagine del gran dizionario orientale. L'Asia doveva dunque essere l'obbietto costante delle sue mire. « Le più semplici nozioni di politica, diceva testualmente il sig. Ouvaroff, bastano per far vedere i vantaggi che la Russia ricaverebbe dall'occuparsi seriamente dell'Asia. Sarebbe perciò necessario, aggiunge più sotto, di fondare un'Accademia mediatrice fra la civiltà dell'Europa e gl'interessi dell'Asia, dove si raccoglierebbe tutto ciò che riguarda lo studio dell'Oriente. »

Son trascorsi quattro anni dacchè il conte Ouvaroff, ora morto, scriveva queste linee che gli avvenimenti son venuti a confermare rendendo ognor più necessario in questo paese lo studio delle lingue orientali. Ei convien dire che se l'Accademia asiatica domandata nel 1810 dal giovane scienziato non venne fondata, non si è però trascurato niun mezzo di estendere lo studio delle lingue dell'Oriente. Una scuola speciale fu istituita a tal fine presso il ministero degli affari esterni dal quale essa dipende. Tra i dotti professori che son venuti ad illustrarla la Francia novera due rappresentanti, il signor de Monge e Charmoy, allievi del celebre Silvestro de Sacy; e voi sapete che presentemente è rappresentata all'Accademia delle scienze di Pietroborgo per le lingue e le letterature transcaucasee dal signor Brossel, allievo esso pure, io credo, dello stesso maestro. Dalla scuola di cui parlo escono ogni anno una dozzina d'uomini che parlano i principali idiomi dell'Asia e che vengono mandati o come dragomanni o come consoli o come agenti politici, segreti o pubblici, nelle diverse contrade dell'Oriente.

D'altra parte l'università di Pietroborgo ha un'eccellente facoltà orientale, come quella dell'università di Kasan; questa gode nel paese di grande rinomanza meritata per ogni riguardo, e l'essere collocata per così dire in prossimità all'Asia, giova alla sua riuscita.

Ho veduto testè un membro della missione russa di Cina che arrivava da quel posto dopo avervi soggiornato sette anni. Egli parla sciolitamente il cinese e il manciuro e possiede una preziosa collezione di opere scritte in queste lingue; egli partirà fra breve, come console in una delle città che il nuovo trattato colla Cina apre al commercio europeo.

Nè crediate che il governo russo faccia poco conto della sua condizione attuale rispetto all'impero cinese. Esso ne conosce ottimamente il valore e apprezza tutti i vantaggi che il paese può ricavarne; ma ha eziandio compreso che ha bisogno del concorso del commercio straniero e a questo fine offre tutte le agevolezze sì agli Americani come ai mercatanti europei che consentono di aiutarlo ne' suoi disegni di stabilimento sul fiume Amour. Nè ciò data soltanto dal dì che gli venne dato per trattato quel fiume: egli è dimostrato che fino dall'insurrezione cinese del 1853, il governo russo, che ha sempre mostrato nella sua politica grande accortezza e abilità, aveva compreso che il tempo e le congiunture erano favorevoli per migliorare da quella parte le sue frontiere.

Prima della pace attuale aveva dunque la Russia fatto suoi provvedimenti per installarsi nella contrada che il trattato è venuto poi ad abbandonarle, e per impadronirsi della navigazione del gran fiume che a quest'ora le appartiene. Il trattato non altra cosa ha fatto che confermarne il possesso.

AMERICA

Il piroscafo *Canadà* ha recato notizie di New York sino al 19 ottobre. Leggesi nel *New York Herald*:

La fregata a vapore *Valorous*, vegnente da Plymouth (Inghilterra), è giunta giovedì scorso nel nostro porto dopo aver dovuto sostare a Fayal, a cagione di venti contrari. In questo ultimo porto essa ha preso a bordo i passeggeri stati salvati nel disastro dell'*Austria* dalla barca francese *Maurice*.

La febbre gialla continua le sue stragi a Nuova Orleans, a Mobile e in altre città del Sud; non si può sperare che il flagello scompaia che quando si saranno fatti sentire i primi geli. Ciononondimeno gli stranieri continuano ad affluire a turbe verso quelle città e cadono preda dell'epidemia.

Durante il mese di settembre ultimo 45 navi a vele e 8 piroscafi hanno condotto dall'estero a New York 7,135 immigranti. Nel mese di settembre del 1857 la cifra degl'immigranti era stata di 19,326, vale a dire maggiore del doppio.

Il *Philadelphia* ha recato notizie dell'Avana dell'8. La esplosione del magazzino da polvere della marina costò la vita a 112 persone e 128 furono ferite.

FATTI DIVERSI

MUSEO ARCHEOLOGICO DI ATENE. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Réponses aux éclaircissemens demandés et aux propositions faites au gouvernement grec, au sujet des instructions ministérielles, en date du 30 juin (12 juillet) a. c., concernant le concours pour la construction d'un musée archéologique à Athènes (Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 208).

En ouvrant ce concours, le gouvernement grec a eu pour but de posséder, dans l'avenir, un projet complet d'un grand édifice, pouvant contenir non seulement toutes les antiquités existant aujourd'hui à Athènes, mais aussi celles que de nouvelles fouilles pourront faire découvrir dans toute la Grèce, et enfin celles qui pourront lui être offertes.

Mais pour le moment, une partie seule de cet édifice devra être construite.

1. La nature et le nombre des dessins doivent être tels, qu'ils puissent expliquer l'édifice dans toutes ses parties. Ainsi, il serait utile d'avoir autant de plans qu'il y aurait d'étages, dans le projet présenté; de tracer un plan général de tout l'édifice, et un autre plus détaillé, c'est-à-dire, sur une plus grande échelle, de la partie qui pourrait recevoir immédiatement son exécution.

Le plan général devra être accompagné d'une ou plusieurs façades, d'une ou plusieurs coupes générales; le plan sur une échelle de 1/400, c'est-à-dire, deux millimètres et demi pour mètre, et les façades et les coupes sur une échelle double.

Le plan de la partie de l'édifice qui pourrait recevoir une exécution immédiate, sera accompagné d'une façade et de deux coupes, l'une longitudinale, l'autre transversale: le plan sur une échelle de 1/200, ou cinq millimètres pour mètre, et la façade et les coupes sur une échelle double.

Un devis descriptif devra accompagner les dessins. Il pourrait être remplacé par des explications placées en marge de ces dessins. On devra faire un devis estimatif de l'ensemble de l'édifice, et principalement de la partie qui pourrait recevoir une exécution immédiate. Il devra être assez détaillé pour prouver que les évaluations ne sont point fictives.

2. La pensée qui préside au concours voulant laisser un libre développement au talent et à l'imagination de l'artiste, elle ne fait point d'exclusion de style, pas même du style polychrôme, qui, du reste, est reconnu aujourd'hui pour avoir été positivement le style de l'architecture antique.

L'artiste pourra donc rendre ses dessins sous la forme et la couleur qu'il lui conviendra le mieux d'employer. Seulement, pour établir une conformité dans *les plans*, ils seront simplement lavés à l'encre de chine.

3. Le concours sera clos dans un an, à partir du jour de la signature de l'ordonnance royale, en date du 30 juin a. c. (12 juillet) date pour date jusqu'à minuit.

4. Les dessins ne porteront point la signature de l'auteur, mais une épigraphe. Placés dans des tubes en fer-blanc et soudés, ils seront remis, sur reçu, aux consuls grecs résidant dans le pays; ils seront accompagnés d'une lettre cachetée, portant, sur son enveloppe, l'épigraphe écrite sur les dessins et, dans l'intérieur, le nom de l'auteur.

Après le jugement, les dessins seront renvoyés aux mêmes consuls auprès desquels on devra les [illegible]. Tous les frais de transport du lieu où se trouveront les consuls jusqu'à Athènes, ainsi que ceux du retour seront à la charge du gouvernement grec.

On ne décachetera que les lettres dont les projets auront obtenu les prix.

5. Les antiquités, fragmens détachés des monumens anciens, etc. que la Grèce possède aujourd'hui, ne sont pas encore très-considérables; mais chaque fouille nouvelle apporte de nouvelles découvertes, et le jour n'est pas loin où la Grèce deviendra, en fait d'antiquités, la plus riche nation du monde.

Prenant ces faits et ces réflexions en considération, et, pour accomplir le vœu d'un de ses dignes enfans, qui, le premier, a pris l'initiative de dons à ce sujet, le gouvernement grec, déclare aux concurrents qu'il ne peut mettre, aujourd'hui, à leur disposition, pour la partie de l'édifice qui sera immédiatement exécutée, que la somme de deuxcent à deux cent cinquante mille dr.

Mais, l'édifice, dans son entier, pourra s'élever à un million cinq cent mille drachmes.

La superficie totale du terrain, pour le projet général, sera d'environ 8000 m. carrés (huit mille); celle de la partie à construire immédiatement de 1500 m. carrés (quinze cents) environ.

La partie à construire immédiatement, quoique détachée de l'*édifice général*, devra cependant présenter un *ensemble* monumental, et presque complet.

6. Le terrain, sur lequel devra être construit l'édifice sera supposé de niveau, solide et isolé de toutes parts. Par conséquent, c'est à l'artiste à combiner ses jours de manière à ce qu'ils soient le plus favorables aux expositions des œuvres de sculpture, grandes et petites. Il est donc inutile d'indiquer une orientation d'emplacement, ainsi que l'ont demandé quelques uns des artistes qui se proposent de concourir.

7. Les matériaux, le plus communément employés à Athènes, sont: la pierre calcaire dure, provenant des rochers environnants d'Athènes et qu'on exploite par la mine. Elle sert à faire les murs, que l'on recouvre ensuite de stuc fait avec de la poudre de marbre, la chaux et le sable.

Le marbre de l'Hymète, qui est gris, et le marbre blanc de Pentélique.

Les bonnes briques, le bois, le fer proviennent des pays étrangers.

Le mètre cube de maçonnerie en pierres ordinaires coûte environ dr. 15, tout compris.

Le stuc extérieur, composé de poudre de marbre et de chaux, de trois ou quatre couches, coûte 5 dr. le m. carré, le stuc extérieur, chaux et sable, 2 1/2 dr.

Le mètre cube de marbre d'Hymète coûte environ 100 dr. et le marbre blanc du Pentélique 200 dr.

Les prix des matériaux étrangers doivent être connus des concurrens; il suffirait d'y ajouter les frais de transport.

La journée d'un tailleur de marbre pour chapiteaux, colonnes, corniches, etc. est de 6 à 7 dr.; celle d'un maçon de 4 à 5 dr. et celle d'un charpentier de 5 à 6.

On ne peut donner ces prix en *francs*, ainsi qu'il a été demandé, car il faudrait les donner aussi en monnaies de tous les pays. Il suffit de connaître le rapport de la dr. en fr., qui est de 100 à 111.

8. On a demandé que le jury, chargé de juger le mérite des projets, soit connu d'avance. Le temps n'est point venu de faire connaître la composition du jury qui sera appelé à juger du mérite des ouvrages envoyés. Seulement les concurrens doivent être persuadés que le jury sera composé de manière à ce que tous les intérêts soient représentés, que tous les styles puissent être appréciés.

Prenant en considération les observations qui ont été faites par nombre de concurrens, sur les difficultés qu'ils rencontreraient à se déplacer, dans le cas où la construction de l'édifice viendrait à leur échoir, et, d'autre part, ayant en même temps exprimé leur désir que des primes d'encouragement, dont la valeur serait en rapport avec l'importance du sujet, fussent décernées aux deux ou trois projets jugés les meilleurs, le gouvernement grec a décidé ce qui suit:

Le gouvernement grec se réservera le droit de donner l'exécution de l'édifice tout entier, ou d'une partie, soit au concurrent qui aura été déclaré premier, soit à un autre artiste de son choix. Le premier aurait toujours à ses yeux un titre à sa préférence s'il témoignait le désir de venir lui même se fixer à Athènes pour conduire les travaux.

1 Prix: Dans le premier cas les honoraires, qui seraient de 4 0/0 deviendraient naturellement la récompense pécuniaire du premier prix.

Dans le second cas, c'est-à-dire, si un autre artiste était chargé de la construction de l'édifice, le premier prix obtiendrait une récompense hono-

---

tiene una compiuta monografia d'Amborgo e Lubecca; *Le montagne della Slesia* di Rudolfo Gottschall e i *Bagni Boemi* di S. Kapper, utilissimi a'viaggiatori che recansi a quelle bagnature.

Alla descrizione speciale delle città appartengono, oltre le succitate opere sopra Amborgo e Lubecca di Willkomm e su Breslavia di Kurnik; *Bruxelle secondo il suo passato e il suo avvenire* di I. E. Horn; *Il libro degli schizzi di Monaco* di Wolfgang Müller, in cui vengono descritti al lettore non solamente gli edifizi e i capo-lavori dell'arte che trovansi in gran copia a Monaco, ma anche i più celebri artisti, dotti e scrittori di quell'Atene della Germania; e finalmente *Vienna antica e moderna* e *Praga boema, tedesca e czeca* per Gustavo Kühne, valente letterato e direttore della pregevole rivista intitolata: *Europa*.

Nelle *Lettere dal mezzogiorno della Russia* la testè defunta poetessa Maria Förster registrò pittorescamente le sue impressioni nelle sì poco note provincie russe della Podolia, Volinnia ed Ukrania, e, nell'*Album poetico di viaggio*, Giuseppe Rank raccolse quelle dei poeti tedeschi nelle loro pellegrinazioni. Chi si compiace nei sanguinosi campi di battaglia legga *Le battaglie nei dintorni di Lipsia* di Carlo Gustavo di Berneck, chi nelle pitture della natura in tutta la sua selvaggia grandezza, *I Bozzetti dello Harz*, di C. Pröhle, di quello Harz reso immortale dall'*Intermezzo* del Fausto di Goethe e da un delizioso capitolo dei *Reisebilder* di Heine, e chi finalmente nelle romanzesche avventure, *La fuga di Casanova dai Piombi di Venezia*.

La letteratura umoristica, sì in voga ai dì nostri, è degnamente rappresentata dal racconto faceto: *Avventure di viaggio del sig. Mahlhuber* per Federico Gerstäcker il celebre romanziere autore dei *Regolatori nello Arkansas*, dei *Pirati del Mississippi* ecc., e dai *Viaggi svizzeri* di C. Kossack. Mentoverò da ultimo il *Pitaval da viaggio*, ovvero raccolta di celebri storie criminali del romanziere Vilibaldo Alexis, del quale non credo tornerà discaro ch'io citi il seguente brano che pinge sì al vivo il contrasto fra il viaggiare ai dì nostri e nei tempi addietro:

« Niun bandito può più slanciarsi addosso a noi allo svolto della strada solitaria; il sibilo della vaporiera, per quanto acuto e straziante all'orecchio, non è però il sibilo temuto della macchia al cui suono due furfanti sbucano fuori afferrando le briglie dei cavalli, mentre quattro altri si fanno, armati sino ai denti, alle portiere invitandoci con ribaldesca garbatezza a smontare per frugacchiare le nostre saccoccie e i nostri bagagli. E dove sono ora gli alberghi sospetti nella foresta ove, dopo asserragliati per bene l'uscio e le finestre, non ci potevamo però risolvere ad entrar nel letto per paura di sprofondar con esso in qualche trappola sotterranea? Tutto ciò si è dileguato nella nebbia del passato; e quand'anche un elegante borsaiuolo ci sieda ora a fianco alle volte, od un furfante matricolato s'introduca nel vagone dei bagagli per far saltare i serrami e dare il sacco ai nostri bauli, che cosa sono mai queste rare contingenze appetto alle terribili avventure dei padri nostri? Non è egli piacevol cosa, allorchè ci stiamo agiatamente sdraiati sui cuscini elastici e il buon Dio, la polizia e i conduttori vigilano sulla nostra sicurezza, pensare ai tempi in cui ogni mascalzone poteva appuntarci una pistola al petto su ogni strada ed ogni oste scorticarci, se non ammazzarci addirittura, in ogni albergo isolato? »

A complemento della sua biblioteca, Brockhaus ha anche pubblicato un *Atlante da viaggio*, composto di nitide ed esatte carte delle strade ferrate, e de' fiumi non che di piante delle città, co' loro monumenti più notevoli, incisi in acciaio.

Di carattere assai dissimile, ma non men pregevoli nella lor indole sono: la *Biblioteca di viaggi illustrata*, di J. J. Weber, e la *Biblioteca di conversazione e di viaggio*, di C. B. Lorck, delle quali la prima tende « a porgere letture dilettevoli mediante la pittura delle contrade e città attraversate da' viaggiatori delle strade ferrate e mediante la descrizione d'oggetti attinenti alle questioni del giorno. » I volumi di questa biblioteca sono perciò meri manuali, utilissimi per vero, da viaggio, *Handbooks*, *Guide des voyageurs*, che dir si voglia, corredati di illustrazioni. Per contro la *Biblioteca di conversazione e di viaggio* di Lork s'accosta più ai preallegati *Readings for the Rail* di Murray ed alla *Traveller's Library* di Longman, come quella che si compone di scritti che non hanno attinenza immediata coll'interesse speciale de' viaggiatori. Essa consiste principalmente di traduzioni di opere straniere contemporanee e di alcuni pregevoli scritti originali fra' quali merita special menzione: *Lipsia* d'Augusto Diezmann.

Le *Letture di viaggio* intraprese da un altro editore di Lipsia, Ottone Wigand, non furono, ch'io mi sappia, continuate, del pari che una *Biblioteca umoristica delle Strade Ferrate*, che esordì con un lepido fascicolo di Adolfo Glassbrenner, intitolato: *Rinfreschi.* Ma chi si piace, e sono tanti oggimai, di letture siffatte viaggiando, tolga, oltre il succitato *Mahlhuber* di Gerstächer, le avventure di viaggio di Müller e Schulze, scritte nella maniera del *Kladderadatsch*, il *Punch* di Berlino, e nulla avrà più a temere dalla mattana.

E in Italia che cosa si è fatto in questo nuovo così fecondo ramo della letteratura contemporanea? Ohimè!

rique et de plus, *dans l'un et l'autre cas*, une bibliothèque de livres d'art à son choix, d'une valeur de 5000 dr. et reliés aux frais du gouvernement grec.

2 Prix : Une somme de 5000 dr. (Indépendamment
Accessit : Une somme de 2000 dr. (des honoraires pour l'exécutant désigné, s'il était choisi parmi ces deux derniers).

Une exposition publique des projets aura lieu à Athènes, avant et après le jugement.

Le gouvernement ayant, par la présente circulaire, répondu à toutes les observations qui lui ont été faites et qui méritaient son attention, et persuadé, en outre, que les artistes n'auront pas besoin pour produire des projets dignes d'attention d'autres données que celles qui ont été et qui sont mises sous leurs yeux, d'abord, par le programme officiel et puis par les développemens qui viennent d'être présentés, il s'abstiendra de répondre, de nouveau, aux observations qui pourraient encore lui être adressées.

Athènes, le 1/13 octobre 1858.

Le ministre des cultes et de l'instruction publique
CH. CHRISTOPOULOS.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di ottobre della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce contiene i seguenti articoli: *la Guerra de' sette anni e i diritti sopra Piacenza*, capitolo inedito della storia di Carlo Emmanuele III, del cav. Domenico Carutti — *Risposta alle Considerazioni del prof. Ferri*, del conte Terenzio Mamiani — *Il fanale di un onest'uomo* di Ferdinando Bosio — *Cimabmotto* (continuazione) *Racconto* di Giulio Carcano — *Dell'industria manifatturiera in Italia*, di Pietro Maestri — *Euforione* traduzione dal tedesco di G. de Pasquali — *Corrispondenza toscana* — Id. *lombarda* — *Miscellanea* di L. Zini — Notizie bibliografiche e necrologiche — Rassegna politica di Giuseppe Massari.

— È pubblicato il fascicolo 20 del 3° volume del *Bollettino dell'Istmo di Suez*, il quale contiene vari articoli e documenti relativi al progresso dell'impresa del Bosforo di Suez.

TERREMOTO. — Alle ore 9 e 50 minuti di sera (tempo medio) del 1 novembre si sentì in Oneglia una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio che durò pochi secondi.

Il cielo era sereno e spirava vento moderato da N. E.

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano la morte del sig. Adolfo Delapalme, deputato al Corpo legislativo.

ETNOGRAFIA DEL MAROCCO. — Mancasi ancora di dati perfettamente esatti intorno alla cifra della popolazione del Marocco. Jackson ne porta il totale a 14,886,600; e C. Didier ne stabilisce il numero a soli otto milioni e mezzo ripartiti in : Amazirghi o Berberi, 2,300,000; Mori, 3,550,000 ; Scellocchi, 1,450,000 ; Arabi, 740,000 ; Israeliti, 340,000 ; Negri, 120,000 ; Cristiani e Rinnegati, 500.

I Berberi debbono aversi come i veri indigeni dell'Africa settentrionale. Sino all' invasione musulmana essi occupavano tutte le regioni comprese tra il Mediterraneo, l'Oceano Atlantico, la riva destra del Senegal, il corso medio del Djoliba e la strada da Bournou a Mourzouk ; a nord est si estendevano sino ai confini dell' Egitto. Essi portano il nome di Cabilii in Algeria, di Zuavi nella regione di Tunisi, di Adenisi in quella di Tripoli e di Tuareghi nel Sahara. Nel Marocco i Berberi si dividono in Scellocchi e in Amazirghi. Questi sono sparsi dal Rif e dalla regione dell'Atlante sino al Tafilet. Estremamente gelosi della loro independenza hanno saputo conservarla sin qui colla forza e coll'astuzia ; vivono inoltre in luoghi poco accessibili e le lor caverne sono scavate nei fianchi delle loro aride montagne. Robusti come tutti gl' individui di razza pura, sono infaticabili alla corsa ed amano perdutamente la caccia e tutti gli esercizi violenti. Il color biondo dei capelli e la barba rada son tenuti presso di loro come caratteri distintivi.

L'imperatore del Marocco non ha che un'autorità nominale sopra la maggior parte delle tribù berbere, le quali non obbediscono che ai loro capi, *omzargh.* Questi capi che sono marabutti ,cumulano i poteri civile, militare e sacerdotale.

I Scellocchi sono ancora « quegli uomini robusti e terribili, de'quali parla Leone l'Africano, che muoiono piuttosto che arrendersi, e quanto non curanti dell'intemperie delle stagioni, altrettanto prodi al cospetto del nemico. » Abitano oggidì le catene meridionali dell'Atlante ; e meno selvaggi che gli Amazirghi applicano all'agricoltura e anche a varie arti industriali. In luogo di tende e di caverne hanno villaggi, e le lor case, costrutte in pietra, hanno tetti di mattoni e di ardesie.

I Mori discendono in parte dai Mori di Spagna, cacciati d'Europa dopo la conquista di Granata. Essi formano la popolazione delle città e occupano i primi impieghi del governo. Come già i Romani, noi ancora troviamo nei Mori gli stessi vizi radicali : l'avarizia e la perfidia, e tutti i viaggiatori consentono in isprezzarli. « I Mori non hanno nulla di grande, dice Carlo Didier; vigliacchi, pusillanimi, umili coi forti, insolenti coi deboli, non conoscono nè il disinteresse, nè la generosità; ignorano i piaceri dell' intelligenza e vivono avvoltolati nel fango della voluttà brutale. Degni figli dei loro antenati i Cartaginesi, non ambiscono che ad arricchire : tutte le vie son buone alla ricchezza e ottenutala, lor massima cura è nasconderla. »

Gli Arabi del Marocco son sorti dall' ultima razza conquistatrice venuta dopo i Romani. Sono quei dessi che gli Spagnuoli appellavano Mori, e i Franchi Saraceni. Espulsi d' Europa ricoverarono a stento sulla costa d'Africa, dove fondarono la più gran parte delle città attuali. Più belli della persona e di costumi più dolci che i Mori, sono anche più valorosi, più ospitali e meno perfidi. Vivono sotto la tenda e sono pastori. Pagano all'imperatore un tributo, *garahne*, o imposta territoriale. Sono inoltre obbligati di fornire alle truppe che passano in vicinanza ai loro villaggi grano, butirro, miele e carne. Quando hanno fatto il ricolto in un luogo, piegano, come in Arabia, le loro tende e vanno a cercar più lontano un suolo vergine e altri pascoli. Ogni villaggio è amministrato da uno sceik o capo che gode di un'autorità abbastanza estesa. In mezzo ad ogni villaggio un po' numeroso non è raro vedere una moschea ove si dicono le preghiere e dove il *taleb* (maestro di scuola) insegna ai ragazzi a leggere il Corano. Nel villaggio si trova sempre una tenda vuota destinata ai viaggiatori.

Gl' Israeliti sono, dopo gli Arabi, gl' individui i più numerosi del Marocco. Si danno al commercio e parlano la lingua spagnuola. Vengono dopo di loro i Cristiani e i Rinnegati. Quanto ai Negri, i quali sono quasi tutti originari del Soudan, son rigidi osservatori della legge del Profeta : essi formano l'anima dell'esercito marocchino (*Monit. univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale d'Ivrea incominciò la sua sessione avant'ieri (3 corrente) scegliendo a presidente il cav. ed avv. Pietro Riva, Senatore del regno — vicepresidente l'avv. Carlo Benvenuti — segretario l' avvocato Antonio Talentino e vice-segretario il cav. Carlo Felice Scapini.

Il Consiglio divisionale di Nizza ha parimenti incominciato la sua sessione mercoledì scorso, ed ha composto l'uffizio presidenziale nel modo seguente :

Presidente avv. Benedetto Bunico — vicepresidente marchese Domenico Spinola, deputato al Parlamento nazionale — segretario avv. Giuseppe Biancheri — vicesegretario avv. Antonio Bonavera.

Ieri sera al *Teatro Carignano*, mentre stava per terminare la prima rappresentazione del ballo *Manon Lescaut*, si appiccò il fuoco ad alcune vesti in uno dei camerini. Ne seguì un po' di confusione sul palco scenico fra le ballerine : il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione serbò calmo contegno, e non vi fu calca verso la porta per uscire. Molti anzi si recarono sul palco scenico per prestare soccorso qualora ne fosse stato d'uopo. L'incendio però era lievissimo, ed ebbe fine con l'abbruciamento di poche vesti. Non vi fu il menomo disordine, nè si ha a deplorare veruna disgrazia.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 2 corr. le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei Francesi si recarono alla residenza di Compiègne.

La notizia della conchiusione di un trattato col Giappone è accolta dal pubblico inglese con molto favore, e la stampa periodica di Londra rende omaggio di lode al conte di Elgin, negoziatore di quel trattato, che tornerà vantaggioso ai progressi della civiltà ed alle relazioni commerciali dell' Europa con l' impero giapponese.

Il discorso del deputato Bright continua a fornire alimento alla polemica del giornalismo inglese. I giornali ebdomadarii *Saturday Review, Spectator* ed altri rivolgono delle critiche all'onorevole deputato.

Nessuna novità sulla crisi ministeriale prussiana. Secondo i ragguagli di alcuni giornali belgi S. A. R. il principe reggente avrebbe affidato l'incarico di comporre la nuova amministrazione al principe di Hohenzollern-Sigmaringen.

Secondo un computo presuntivo, che è comunicato da Madrid ad un giornale di Parigi, il ministero O'Donnell avrebbe nelle Cortes una maggioranza di 250 voti. Finora però i risultamenti definitivi delle elezioni non essendo conosciuti, non si può giudicare con precisione se quel computo sia esatto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *novembre sera.*

Il sig. Gladstone ha accettato la nomina di commissario speciale incaricato di esaminare le difficoltà costituzionali delle Isole Ionie. Egli s'imbarcherà fra otto giorni a quella volta.

La congiunzione telegrafica della costa inglese con l'Annover è terminata.

Credito Mobiliare. 922
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 455
Strade ferrate Lombardo-Veneto . . 601

Trieste, 4 *novembre.*

Costantinopoli, 30. (Ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd).

La Porta spedirà a Belgrado un commissario speciale.

Il Consiglio dei ministri ha discusso mercoledì e giovedì scorsi la questione del Montenegro.

Per ragioni di economia 8 impiegati del ministero delle finanze furono posti in disponibilità.

Atene, 30. Le Camere greche sono convocate per l'11 novembre.

Parigi, 5 *matt.*

Le osservazioni di persone che pretendono aver ricevuto promesse di concessioni per le strade ferrate dell'Algeria sono prive di fondamento. Così il *Moniteur.*

Berlino, 4. S. A. R. il reggente ha annunziato che il principe di Hohenzollern è incaricato della formazione del gabinetto. I ministri demissionari spediscono frattanto gli affari sino alla definitiva nomina del nuovo ministero.

Terzo elenco dei soscrittori al monumento PELLICO *erigendo in Saluzzo.*

Como commend. Faustino generale, Torino azioni 2 = Gonin cav. Francesco pittore az. 1 = Rocca cavaliere avv. Luigi az. 1 = Gandolfi cav. Luigi professore az. 1 = Di Breme marchese Ferdinando az. 2 = Racca Giovanni Guglielmo az. 1 = Pedretti Gio. Antonio az. 1 = Cibrario S. E. commend. Luigi az. 1 = Williame consigliere generale, *Francia* az. 1 = Peyron professore Bernardino, Torino az. 1 = Peyron Giuseppe ispettore telegrafico az. 1 = Magliano avv. D. Luigi az. 1 = Soldati cav. Roberto az. 1 = Canonico cav. Duprè az. 1 = Useglio avv. Giovanni az. 1 = Mella cav. Giuseppe az. 1 = Vacchetta-Polliotti Teresa az. 1 = Jano Polliotti Balbina az. 1 = Capello-Polliotti Margherita az. 1 = Clara Polliotti Paolina az. 1 = Riccati cav. avv. Vincenzo az. 1 = Bergher cav. Paolo az. 1 = Bertolotti-Brachetto Teresa az. 1 = Capellina prof. Domenico az. 1 = Berrini prof. Osvaldo az. 1 = Prieri prof. az. 1 = Bona professore az. 1 = Bertinaria Francesco prof. az. 1 = Coppino Michele prof. az. 1 = Barucchi Francesco prof. az. 1 = Capello Andrea prof. az. 1 = Flechia Giovanni professore az. 1 = Rayneri Gio. Antonio prof. az. 1 = Gandino Gio. Battista prof. az. 1 = Garelli Vincenzo prof. az. 1 = Bosco Giuseppe prof. az. 1 = Bertini Giammaria professore az. 1 = Ricotti Emanuele prof. az. 1 = Zappata Gio. Battista prof. az. 1 = Schiapparelli Luigi professore az. 1 = Neyrone Francesco prof. az. 1 = Muratori G. Francesco prof. az. 1 = Macro Filippo, Verzuolo az. 1 = P. Francesco Calandri Somasco, Casale az. 1 = Reyneri capitano brigad. az. 1 = De Faverges intendente S. Giovanni di Moriana az. 1 = Sibilla Maria segretario d'Intendenza az. 1 = Ricolfi ingegnere prov. az. 1 = Grattoni ingegnere az. 1 = Cavagna cav. Enrico ispettore az. 1 = Gallo Giacomo az. 1 = Verani coniugi az. 1 = Saraceno tesoriere prov. az. 1 = Biglino Alessandro ingegnere az. 1 = Romagnoli Vincenzo ingegnere, Modane az. 1 = Giachino G. tesoriere prov. az. 1 = Ratteri Carlo ingegnere az. 1 = Dessaix Giuseppe az. 1 = Termine Giovanni az. 1 = Boffa Comino az. 1 = Mella Em. ingegnere az. 1 = Genesia Gio. Battista az. 1 = Municipio di Cervere az. 2 = Municipio di Costigliole az. 1 = Bertinaria Pietro Cesare sindaco, Costigliole az. 1 = Bertinaria-Bonvalò Carolina az. 1 = Boarelli avvocato Luigi az. 1 = Municipio di Marene az. 1 = Fiscaglia avv. sindaco az. 1 = Regis notaio Gaspare az. 1 = Gastaldi Matteo az. 1 = Municipio di Murello az. 2 = Craveri avv. e famiglia Genova az. 1 = Borda cav. Melchior maggiore 1 = Rovida abate Cesare, Milano az. 1 = Polliotti Grana avv. Enrico, Pinerolo az. 1 = Ventre Pietro, S. Damiano d'Asti az. 1.

Totale Azioni 80
Riporto degli elenchi antecedenti » 467

Totale gen. Azioni 547

Le quali azioni 547 a L. 5 caduna danno L. 2,735.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
5 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0|0 1. 8bre. C. d. m. in c. 92 75
1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 50, 93 50, 93 30, 93 35
C. d. matt. in c. 93 35, 93 25, 93 35, 93 50

Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 205 50 in liq. 205 p. 30 9bre
C. della m. in c. 209 209 25 209 25 209 25 in liq. 205 50 205 50 206 50 205 75 p. 30 9bre
Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 208 50 208 50
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 262
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 446 441 445

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 4 novembre, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

in contanti in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0 . . . . » » » » 73 » 73 »
Id. 4 1|2 0|0 . . . 96 » 95 90 » » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 . » » » » 98 » » »
» Piemontesi 1849 5 0|0 . 93 15 93 15 » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0. » » » » » » » »

G. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1|2) Opera *La Vestale* — Ballo *Manon Lescaut.*
D' ANGENNES. (ore 7 1|2) Compagnie Française: *Le tuteur à vingt ans — Le petit fils — La rue de la lune.*
ROSSINI. (7 1|2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*
GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Pezzana recita : *Galeotto Manfredo — Gli ultimi venti soldi.*
ALFIERI. (7 1|2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta : *Il padiglione delle Mortelle — Un ballo nel gran mondo.*
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette : *Danari, gloria e donne* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

mentre le altre nazioni schiudono tuttodì nuove vie al commercio librario e porgono del continuo nuovo pascolo agli studiosi, e lavoro incessante agli scrittori, l'Italia, con tutto che coricata sur un letto che non è certo di rose, continua la sua brava dormitona e se da una parte i suoi letterati passeggiano per le vie e nei caffè i loro ozii ingloriosi e non di rado astiosi e ringhiosi, i suoi editori, dall'altra, pur lagnandosi di non saper più dove dar del capo per far gemere i loro grami torchi oziosi, tirano giù a furia ristampe sopra ristampe.

Signori miei, le ristampe, e sieno pure de' classici, di Dante, Macchiavelli, Alfieri, Botta ecc., sono sintomi di decadenza, sono segno indubitato che la nazione non produce più e si mangia il capitale. Se l'Inghilterra si fosse stata paga alle ristampe di Shakspeare, di Milton, di Moore, di Byron, se la Francia a quelle di Racine, Corneille, Voltaire, Rousseau, se l'Alemagna a quelle di Klopstock, Wieland, Goethe, Schiller, o che credete voi che queste tre nazioni starebbero ora a capo dell'incivilimento europeo, che i loro letterati sarebbero, se non opulenti, agiati, e non pochi dei loro editori milionarii? L'Italia ha oggimai una vasta rete di strade ferrate ; e perchè queste strade ferrate non avranno anch'esse, come le inglesi, le francesi e le tedesche, la loro biblioteca da viaggio, (una vera biblioteca, intendiamoci, non un embrione, un aborto), una raccolta d'opere elette, istruttive, dilettevoli, parte originali e parte compilate e tradotte, in formato elegante ed economico da leggere non solamente con diletto in viaggio, ma anche con profitto a casa ?

Sorga un editore intraprendente, di polso, a vedute larghe che dica — suvvia voi altri caporioni del romanzo, Guerrazzi, Tommaseo, Carcano, Cantù, Revere, Thouar, Bersezio, Mauri ecc. fatemi una dozzina di romanzi come avete già dato prova di saperli fare, storici, di costumi, umoristici, vestiti di belle forme italiane; voi altri riducetemi un po' succosamente in buon italiano i viaggi di Livingstone, di Barth, di Vogel, di Magyar nell'Africa, di Squier, di Fröbel, di Busch, Russell, Gladstone e di tanti altri in America, di Milne, Meadows, Fortune in Cina, di Neumann, Schlagintewelt, Barrow, Bowring e altri molti nell'India, di Bayard Taylor in Siberia, di Wolzogen in Spagna, d' Ida di Düringsfeld in Dalmazia e nella Carniola, di Papon nell'Engaddina ecc. ecc.; voi altri ancora tenete d'occhio le letterature straniere contemporanee, io so che negli ultimi due anni vennero in luce in Germania e in Inghilterra non meno di 50 tra drammi, tragedie, romanzi d'argomento italiano, so che il romanzo *Dare e Avere* di Gustavo Freytag ebbe già in Inghilterra non men di quattro traduzioni, so che il romanzo *Sansara* di Meissner leva molto rumore in Germania, so che il più valente romanziere tedesco, Gutzkow, dopo una lunga dimora in Italia, sta pubblicando un romanzo sull'Italia contemporanea intitolato : *L' Incantatore di Roma*, so che F. Gregorovius ha scritto opere pregevolissime sulla bella penisola; or bene raccogliete, sceglietele, traducete, datemi una cinquantina, un centinaio di volumi svariati, istruttivi, piacevoli, per tutte le inclinazioni, per tutti i gusti — se un editore ciò facesse e pigliasse gli opportuni concerti, come Hachette in Francia, con le amministrazioni delle strade ferrate per la vendita della sua biblioteca nelle stazioni e altrove, vogliam noi credere che l' impresa non riuscirebbe, che gli scrittori non avrebbero da lavorare, i lettori da leggere, tutti da approfittare ?

GUSTAVO STRAFFORELLO.

R. INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO

Negli incanti tenutisi oggi in quest'Ufficio sono stati deliberati i seguenti lotti di provviste pel Carcere penitenziario di Pallanza durante l'anno 1859, nel quantitativo presunto più o meno qui sotto indicato, ed ai prezzi di cui infra, cioè:

Lotto 1. Paste fine di prima qualità, chilogrammi 1100 . . . . al chilog. L. 0 47
Paste ordinarie di seconda qualità, chilog. 2000 . . id. » 0 40
Lotto 2. Riso, chil. 1050 id. » 0 31
Lotto 3. Carne di bue, chilog. 4000 . . . . . id. » 0 85
Carne di vitello, chilogrammi 2200 . . . . . id. » 0 92
Lotto 5. Olio d' olivo da mangiare, chilog. 500 . id. » 1 54
Olio d'olivo da ardere, chilogr. 2800 . . . . id. » 1 44
Lotto 6. Lardo. chilog. 300, id. » 2 04
Butirro, chilog. 1000, id. » 1 70

Si previene il pubblico, che il termine utile per fare la diminuzione del ventesimo alli succitati prezzi di deliberamento, scade al mezzodì del giorno 7 novembre pross.

Pallanza, li 30 ottobre 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Per delegazione del Ministero dell'Interno

Il Pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 novembre prossimo, si procederà in quest'Ufficio al secondo incanto per l' appalto delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infra specificate, e più ò meno secondo il bisogno, ad uso del Carcere Penitenziario di Pallanza, per l'anno 1859, e di cui nei seguenti 3 lotti da incantarsi separatamente lotto per lotto.

Lotti da reincantarsi

Lotto 4. Pane bianco pei guardiani, razioni n. 3,600, pari a chil. 1771 20, e pane bianco pei ditenuti infermi e per le zuppe e minestre, chilogrammi num. 12,000, totale chil. n. 13,771 20, in ribasso della tassa della città di Pallanza.

Lotto 7. Legna da ardere, quintali n. 2000, id. L. 1 87 al quintale;

Lotto 8. Paglia quintali n. 60, id. L. 3 50 al quintale.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele, e sarà aperta lotto per lotto, in ribasso dei prezzi a ciascun lotto di sopra indicati.

Il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte che saranno presentate al secondo incanto.

Le condizioni d'appalto in data 25 agosto 1858 sono visibili a chiunque nella Segreteria di quest'Ufficio d'Intendenza.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di un centesimo ciascuna, meno pel lotto 4, pel quale potranno essere anche presentate offerte di ribasso non minori di un quarto di centesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno fare il deposito in numerario, ovvero in cedole al portatore, od in vaglia di persona risponsabile, di L. 400 per ciascuno dei lotti 4 e 7, e di L. 30 pel lotto 8.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento rimane stabilito, coll' annuenza del Ministero, a giorni 8, e scadrà al mezzodì del giorno 18 novembre prossimo.

Negli incanti e nella stipulazione degli atti si osserveranno le norme stabilite dal titolo 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Pallanza, li 30 ottobre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per vendita dell'Opifizio con salto d'acqua denominato Il Follone.

Mercoledì 10 novembre prossimo, alle ore 10 del mattino, nella solita sala consolare di questa città, si procederà dal Sindaco al deliberamento, per pubblici incanti, della vendita dell'Opifizio di proprietà comunale, in cui si esercitò finqui l'*antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con amplo recinto e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Mojrano*, nelle immediate vicinanze della città, denominato il *Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100ꟾm., pagabili a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30ꟾm. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate eguali.

Le offerte all'asta dovranno essere guarentite col deposito di L. 10ꟾm.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno, ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Il Segretario AVV. ALOVISIO.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso agli assuntori d'imprese, che stante la deserzione del primo incanto per l'impresa della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, si procederà dal Sindaco, alle ore 10 di mattina di venerdì 12 del corrente mese, nel civico palazzo, al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento qualunque sarà il numero degli obblatori, all'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma di L. 10,747, a cui sono calcolate ascendere le opere annuali. I capitoli di condizioni da osservarsi sono visibili nel civico ufficio d'arte in tutti i giorni.

Si notifica inoltre,

Che per la stessa ragione di deserzione del primo incanto per il novennale affittamento del tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro, per depositarvi sabbia e materiali di terra cotta per costruzioni, il Sindaco nel giorno anzidetto, ed alle ore 10 1ꟾ2 del mattino, procederà pure al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli obblatori, a favore di quello che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 di corrispettivo fissato per base dell'asta.

Le condizioni da osservarsi sono pure visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 11 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nell' Ufficio d' Intendenza provinciale di Alba, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in un sol lotto, della cascina Lesto, composta di casa con corte, campi, vigne, prati, boschi e gerbidi, nelle regioni Grasmero, Locassio, Como e Topino, in territorio d'Alba, Barbaresco e Mango, della superficie di are 1430, 06, pari a giornate 37, 80, 10 circa, di provenienza dei Padri Filippini d' Alba, sul prezzo di L. 7,240.

I capitoli d'oneri e la perizia relativa, sono visibili nel suddetto Uffizio d'Intendenza.

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre. *Il Sindaco* C. BARRILIS.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di questa città, delli 6 dicembre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'istanza delli Gioachino Ponchia, Domenico Maspes, Domenico Beltramo, Antonio Perino, Domenico Berta, Teresa Peradotto, vedova di Pietro Berta, qual madre e tutrice dei di lei figli minori Giuseppe, Spirito, Carlo e Tommaso, e Beneitone Antonio, proprietarii, domiciliati i tre primi a Rivarolo Canavese, l'ultimo a Valperga, e gli altri a Pracorsano, rappresentati dal causidico collegiato Francesco Bonamico, di questa città, loro procuratore speciale, si procederà alla vendita, a mezzo di pubblico incanto, delli seguenti stabili, posti in Rivarolo Canavese, distinti in 3 lotti, cioè:

1. Alteno, regione Vercellino, parte del numero 4741, di are 14, cent. 16, coerenti Battista Gasassa, Grassotti Antonio, la strada ed Antonio Francesetti, gravato di tributo in centesimi 65;

2. Alteno, regione Faira o Feira, parte del num. 4695, di are 12, centiare 82, coerenti Antonio Grassotti e Farina Giuseppe, quotato per tributo in cent. 55;

3. Casa nel recinto di Rivarolo Canavese, descritta al numero 13 della matrice, cantone di San Giacomo, composta di due camere al pian terreno, di 3 al piano superiore, latrina e vestibolo, scala interna con gradini di sarizzo, balcone in pietra, ringhiera in ferro prospiciente nella contrada pubblica, porte volanti e chiassili, il tutto in buono stato, coerenti eredi dell' avvocato Raimondo Giacoletti a mattina, la strada pubblica a mezzogiorno, Francesco Boggio a sera, Paolo Sorretto e detti eredi Giacoletti a notte, estimata dal misuratore Preverino del valore di L. 1,200.

Tale vendita ha luogo a pregiudicio delli Pietro e Gerolama Rolando, coniugi Berolatto, di Rivarolo Canavese, e verranno li detti stabili deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo offerto dagli instanti in L. 70 quanto al primo lotto, L. 60 quanto al secondo, e L. 900 quanto al terzo, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni tutte di cui nel bando venale delli 14 ottobre corrente anno, visibile nell' ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Torino, il 18 ottobre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 30 or passato ottobre seguì, ad instanza delli signori avvocato Achille Bernardi e causidico collegiato Giulio Piacenza deliberamento dei vari stabili infra descritti, caduti nel fallimento della ditta fratelli Bogetto, già corrente in questa città, e dei quali erano detti instanti autorizzati a promuovere la vendita che si eseguì divisa come segue, cioè:

Il lotto 1 stato esposto in vendita sul prezzo di L. 3,085, al Giuseppe Barbiè, per L. 5,000;

Il 2 su L. 43,000, al causidico Agostino Astesano, per L. 45,100;

Il 3 su L. 3,500, al notaio Angelo Bonelli per conto della signora Elisabetta Cantella nata Bonelli di lui nuora, per L. 3,600;

Il 4 su L. 55,000 allo stesso signor notaio Bonelli per conto di detta sua nuora, per L. 55,100;

Il 5 su L. 3,364, 86, a Giosuè Berti, per L. 3,380;

Il 7 su L. 1,648 al signor dottore Gioanni Castelli, per L. 3,010 (essendo rimasto invenduto il lotto 6).

Scade con tutto il 14 corrente novembre il termine per fare l'aumento del sesto alli rispettivi prezzi dei suddetti stabili, consistenti come infra:

Il 1 lotto in un terreno fabbricabile, di are 25, 70, 75, indicato nel piano con tinta in verde chiaro, situato in territorio di questa città, regione Vanchiglia, parte del n. 21 della mappa, sezione 70, coerenti a levante signor Abbondio Noli, a giorno il viale di San Maurizio, a sera Cucchi-Boasso, ed a notte Barbiè;

Il 2 in un corpo di casa di solida ed elegante costruzione, indicato nel piano con tinta rossa, della superficie di are 7, 53, 40, parte del n. 21, sezione 70 della mappa, coerenti a mattina una via vicinale per metà appartenente a questo lotto, a giorno il signor Abbondio Noli, a sera il signor Barbiè, ed a notte il lotto terzo;

Questa casa comprende 56 camere e 15 cantine, ha quattro piani oltre il terreno, ed una torricella a belvedere che si eleva sul mezzo della fabbrica, ed è del reddito annuo di L. 4,230;

Il 3 in terreno fabbricabile, indicato nel tipo con tinta gialla in gran parte già cinto da muro, con entrostante tettoia, del quantitativo di are 8, 09, 98, faciente parte dei nn. 21 e 24, sezione 70 della mappa, coerenti a mattina la via vicinale metà compresa, a giorno il lotto secondo, ed a sera i lotti 6 e 7;

Il 4 in gran corpo di casa indicato nel piano con tinta bigia, della superficie di are 21, 63, 62, faciente parte dei nn. 10 e 28, sezione 70 della mappa, coerenti a levante la via vicinale metà compresa, a mezzogiorno il lotto sesto e parte del quinto, a ponente il lotto quinto, ed a mezzanotte la bealera del Demanio detta dei Molassi. Dalla parte di ponente è anche compresa in questo lotto una striscia di terreno larga sei metri per tutta la lunghezza del fabbricato.

Questa casa numera in tutto 62 membri di cui alcuni grandissimi ad uso laboratorio e fabbriche, divise in cinque maniche a tre piani, oltre un piano di sotterranei.

Una ruota idraulica vien messa in giro da un braccio che diramandosi dalla sumenzionata bealera percorre un manica del fabbricato, e dà il moto a varie altre ruote interne.

Il reddito attuale di questo lotto è di L. 6,743;

Il 5 in terreno indicato nel tipo con tinta verde scuro, di are 46, 06, 95, posto a numeri 9 e 10 della mappa, sezione 70, coerenti a levante il lotto quarto, a giorno ed a ponente la bealera del Regio Demanio, ed a notte il signor avvocato Prever Gioanni Giacomo; verso l'estremità nord di questa pezza esiste una piccola fornace, attualmente però fuori uso;

Il 7 in terreno fabbricabile indicato nel piano con tinta azzurra, di are 14, 48, al n. 21 parte della mappa, sezione 70, coerenti a mattina il lotto terzo, a giorno il signor Barbiè, a sera il sig. Vittorio-Cucchi-Boasso, ed a notte il lotto sesto.

Torino, li 2 novembre 1858.

Mussino segr. sost.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il 14 corrente novembre scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 4,150 sul quale fu esposto all'asta e per cui fu con sentenza di questo regio tribunale provinciale del 30 or passato ottobre deliberato a favore della signora instante Maddalena Tonella, vedova di Vincenzo Brodà, per difetto di altri obblatori il corpo di casa, già proprio di Pietro Guglielmino, ora posseduto da Carlo Battaglia, situato sul territorio di questa città, regione Valdocco, e composto di cinque membri al piano terreno, di tre cantine, cinque camere al primo piano con pozzo d'acqua viva, e sul a detta fabbrica spettanti colle sue adiacenze, del quantitativo di are 1, 20, coerenti li coniugi Regis, la strada del Martinetto, altra fiancheggiante, un canale e Giovanni Giudice.

Torino, li 2 novembre 1858.

Mussino segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 27 dello spirante mese di ottobre, emanata nel giudicio di subasta promosso dalli Chiabra Luigia Crescenzia, moglie Armando, Sosso Costanzo, Menardi Giulio ed altri, gli stabili incantatisi in otto distinti lotti, sulle somme offerte, cioè il lotto primo di L. 440, il secondo di L. 1,140, il terzo di L. 810, il quarto di L. 1,210, il quinto di L. 1,360, il sesto di L. 90, il settimo di L. 1,510, e l'ottavo di L. 310, venivano deliberati, cioè il lotto primo a favore del signor Pietro Rostagno, di Boves, al prezzo di L. 460, il secondo del signor Costanzo Sosso alla somma di L. 1,180, il terzo a favore degl'instanti la vendita alla somma offerta di L. 810, il quarto pure a favore degl'instanti la vendita alla suddetta somma di L. 1,310, il quinto pure a favore degl'instanti la vendita al prezzo offerto di L. 1,360, il sesto a favore del signor Nicolao Pejrone alla somma di L. 400, il settimo del signor Giovanni Cavalio alla somma di L. 2,200, e l' ottavo a favore del Giuseppe Celiano al prezzo di L. 400.

Detti stabili sono situati nel territorio di Boves, e consistono in campi, gerbido, case, vigna, della superficie di ett. 1, are 65, centiare 51.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto li 11 del prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 30 ottobre 1858.

Vaccaneo segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno di mercato, 10 corrente, ore 10 di Francia del mattino, si procederà, avanti del sottoscritto, in questa città, contrada del Vescovato, casa Parigi, in una delle sale della giudicatura mandamentale, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, di un corpo di fabbrica, situato su queste fini, a poca distanza di Montemarzo, regione Piano di Ronco, ed una pezza di terra vignata attigua, di are 57 circa, popolata di piante di gelso e di frutta, appartenenti alli minori Gio. Battista, Tommaso e Sebastiano, fratelli Carelli, sul prezzo d'estimo di L. 1850.

Asti, li 1 novembre 1858.

Giacomo Giuseppe Ara not. e segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Mazzero Teresa e Giuseppa, sorelle fu Giuseppe, moglie la prima di Pietro Pavetto, e la seconda di Giacomo Donato, domiciliate a Romano, ammesse alla gratuita clientela, si procederà all'udienza delli 21 venturo dicembre del tribunale provinciale d'Ivrea, contro li Corna Gioanni, debitore principale, chirurgo Serafino e sacerdote Flaminio, fratelli fu chirurgo Paolo, e Condio Michele fu Giuseppe, terzi possessori, domiciliati tutti a Mercenasco, ad eccezione del sacerdote Flaminio Corna, domiciliato a Rivarolo, alla vendita per incanto degli stabili da questi ultimi posseduti, e situati in territorio di Mercenasco, in quattro distinti lotti, ed infra descritti, sul prezzo rispettivamente loro offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 23 ottobre ultimo scorso, autentico Angellino segretario sostituito.

Descrizione dei lotti.

Lotto 1. In Mercenasco, giardino, di are 4, 95, pari a tav. 13, con parte del numero mappale 6522, detto quartiere di Castellazzo, fra le coerenze dell' ala transitoria, degli eredi Sartor-Turino Pietro, eredi fu Pietro Lera e del signor chirurgo Paolo Corna, gravato del tributo regio di L. 1, 65.

Prezzo offerto L. 200.

Lotto 2. Ivi, travata aperta, ora ridotta in stalla grande tramezzata da uno stibbio, con travate aperte superiormente, descritta all' articolo secondo del certificato di cadastro 5 luglio 1857, autentico Condio, posta nel recinto di Mercenasco, cantone del Castellazzo, coerenti la strada, il signor chirurgo Corna, l'ala transitoria, ed il passaggio comune verso mezzodì, estimata nella relazione di perizia Martelli, 26 gennaio ultimo, del valore di 550.

Prezzo offerto L. 415.

Lotto 3. Ivi, altra travata nello stesso luogo e cantone, con grotta sotterranea, descritta nel predetto certificato all'articolo terzo, coerenti il signor chirurgo Corna, l'ala transitoria, gli eredi di Giuseppe Catellono, ed eredi Sartor-Turino Pietro, estimata nella ridetta perizia Martelli, del valore di L. 350.

Prezzo offerto L. 265.

Lotto 4. Ivi, nel detto recinto e cantone, un corpo di fabbrica composto di due camere al piano terreno, di due altre al primo piano superiormente, con granaio al di sopra, coerenti la strada pubblica, l'ala transitoria anzidetta ed il signor chirurgo Corna, estimata pure nella detta perizia Martelli, del valore di L. 700.

Prezzo offerto L. 530.

Eccedente tale prezzo per ciascuno dei suddetti lotti offerto di cento volte il tributo regio sui medesimi imposto per quanto al lotto primo, ed i tre quarti dell'estimo di cui nella suddetta perizia Martelli per quanto agli altri tre lotti.

Ivrea, li 3 novembre 1858.

Bertolino sost. Eusebietti.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 263 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	[illegible]	[illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	130	70	[illegible]

Sabato 6 Novembre

(5 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
734 66	733 52	732 90	+ 4 2	+ 7 0	+ 9 2	+ 1 0	+ 4 1	+ 4 5	— 5 2	O.	O.S.O.	S.O.	S. con vap.	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 NOVEMBRE 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 3 ottobre 1858.

Fontana Francesco, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato nel 17 regg. di fant.;

Votta Felice, sottot. guardia nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso luogot. guardia anziana nella stessa Compagnia;

Guidobono Cavalchini nobile Annibale, capitano nel 16 regg. di fant., collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Avet Francesco Maria, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Nicola Pietro Alessandro Gio., id. id., id.;

Maganza Francesco, luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, ora addetto al Comando militare della provincia di Biella, collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute col grado di capitano nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bianchi Giuseppe Alberto, sotto commissario di 1.a cl. del Genio militare, promosso commissario di 3.a classe;

Bo Andrea, id., id.;

Piovano Giorgio, id., id.;

Crespo Efisio, già assistente del Genio militare, quindi verificatore e conservatore del Catasto in Sardegna, nominato sotto commissario di 1.a cl. del Genio militare;

Perardi Pietro, scrivano della soppressa Azienda generale di Guerra, addetto all' uffizio del quartier mastro per l'armata, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

Con R. Decreti 10 detto.

Barrilis Felice Celestino Alessandro, allievo del 4.o anno del corso d'armi speciali nella R. militare Accademia con grado di sottot. nel R. Esercito, nominato sottoten. effettivo nel Corpo R. d'Artiglieria;

Villa Pietro Luigi, allievo del 3.o anno di corso per le armi speciali nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottoten. nell'arma di fant., continuando a rimanere nello stesso Stabilimento;

Parvopassu Alfredo Giuseppe Antonio, allievo del 3.o anno di corso d'armi di linea nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fant., e destinato nel 2 reggim. di fant.;

Petrucci Carlo Luigi Maria, id. id. id. e destinato nel 14 regg. di fant.;

Pietra Carlo Giuseppe Emilio, id. id. id. e destinato nel 3 regg. di fant.;

Devecchi Pietro Luigi, id. id. id. e destinato nel 15 regg. di fant.;

Aymerich di Laconi, cav. Giuseppe Ignazio Carlo, allievo del 3.o anno di corso d'armi speciali nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottot. nell'arma di cavalleria e destinato nel reggim. Cavalleggeri di Monferrato;

Pinna nob. Antonio Gio. Ermenegildo, id. id. id. e destinato nel regg. Cavalleggeri di Novara;

Ricci Lorenzo, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri d'Aosta, promosso sottot. nel reggim. Genova cavalleria;

Goggia Carlo Amedeo Casimiro, allievo del 4.o anno del corso d'armi speciali nella R. militare Accademia con grado di sottoten. nel R. Esercito, destinato all'arma di fanteria (13 regg.);

Rignon cav. Vittorio, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, dispensato dal servizio per demissione volontaria.

Con Decreti del 17 detto.

Mossa cav. Ludovico, capitano nel 10 regg. di fant., collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;

Rivo Pietro, sottot. nel battagl. d'Amministr., id. id.;

Cattaneo cav. D. Angelo Emanuele Amedeo, cappellano nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Davet Francesco Luigi, luogot. nel 1.o regg. di fant., collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione;

Blanc Maria Caterina Delfina, vedova del fu commendatore Giorgio Chiabrano, intendente generale d'Azienda in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Dellavalle Domenica Maria, vedova dell'usciere in ritiro già nell'Azienda generale di Guerra Faudella Pietro, id. id.

Con Decreti delli 24 detto.

Demaria Gio. Batt., capitano nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato nel 7 regg. di fant.;

La Salle Federico, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fant. e destinato al 14 reggim. di fanteria;

Fissore dott. Bartolomeo, medico di regg. nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Biancone sacerd. D. Ernesto, cappellano di presidio nel forte di Fenestrelle, nominato cappellano nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna;

Bistolfi sacerd. D. Federico Giuseppe, coadiutore pel servizio spirituale nel penitenziario di Alessandria, nominato cappellano di presidio nel forte di Fenestrelle;

Asquer D. Antioco, capitano nel 7 regg. di fant. collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Barberis Pio Vincenzo, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Barbier Simone Andrea, luogoten. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id.;

Casarini Luigi Vincenzo, sottot. nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento di riforma;

Garelli Maria Giovanna Giuseppina, vedova del luogot. colonnello in ritiro Alessandro Cavalli, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Fontana Francesco, maggiore nel 17 regg. di fant., dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Allasia dott. in lettere Gio. Batt., ripetitore di 2.a cl. ad esperimento per le lettere italiane nel Collegio militare, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Ceva di Nuceto cav. Gustavo, luogot. rivocato dall' impiego, cancellato dai ruoli dell'esercito a mente dell'art. 2 N. 2 della Legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali.

Con Decreti del 31 detto:

Renaud di Falicon conte Enrico, luogotenente colonnello nel Real Corpo dello Stato Maggiore, ora capo di Stato Maggiore della Divisione Milit. di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Olietti cav. Francesco, intendente militare nel Corpo d'Intendenza, collocato a riposo per anzianità di servizio, id. id.;

Martin Pietro Alfonso, luogotenente nel 2.o reggim. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. id.;

Como Guglielmo, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Varenzo Gio. Felice, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Figini Stefano, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Centino Donato, maresciallo d' alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nello stesso Corpo;

Pecco Alessandro, farmacista assistente al Magazzino di deposito chimico farmaceutico, ricollocato nel Personale farmaceutico militare a cui già apparteneva;

Forneris dott. Domenico Sabino Antonio, medico aggiunto nel Corpo Sanitario Militare, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Boccardi Carolina Maria Francesca, vedova del luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali cav. Francesco Torrini, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un' annua vitalizia pensione.

Con R. Decreti ed Ordini Ministeriali del 21 e 24 ottobre u. s. e 3 9bre corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Deamicis Carlo, insinuatore a Spigno, traslocato a Poggetto Theniers;

Depommier Francesco, id. a Poggetto Theniers, traslocato a Spigno;

Florio Ignazio, id. a Bioglio, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Garavelli Pietro, id. a Dronero, traslocato a Bioglio;

Negri Gio. Antonio, id. a Cortemiglia, traslocato a Dronero.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XIV.

Il bel Luigi e la sua compagna parevano già d'alquanto alterati dal vino. Quella si abbandonava alle impostature le più sguaiate e le più indecenti, parlava forte e ad ogni momento mostrava le filze de' suoi bianchi denti in uno sghignazzamento quasi convulso. Tratto tratto gettava le braccia al collo del Luigi e con impudiche espressioni amorose lo andava baciando sulla bocca.

Ad un punto ella ristette, impallidì sotto il suo rossetto, si strinse paurosa al suo ganzo, e depose tremando sulla tavola il bicchiere che stava per accostare alle labbra. La bella figura di Luigi s'era contratta altresì, le sue sopracciglia s'erano aggrottate ed una espressione di fierezza e di minaccia era venuta sui suoi lineamenti e ne' suoi sguardi. Sul passo della porta era comparso un uomo a spalle larghe, bassotto, tarchiato, a faccia burbera e capigliatura d' un rosso sanguigno; e dietro lui venivano quattro omaccioni muniti d'un grosso randello.

Tutti gli astanti si rivolsero al nuovo venuto, le ciarle tacquero in una come se da tutti si stesse in attesa di qualche gran fatto.

— Il Rosso! Disse Gombetta a mio nipote: ora sì che va a succedere una bella baruffa. Se credete me, per non essere immischiato in un tristo affare, non c'è che da sfilar via cheti com'olio.

— Andiamo pure: rispose Sandro, alzandosi.

— Aspettate un momento: soggiunse Gombetta. State pronto a seguirmi all'occasione opportuna e spariremo senza che altri se ne avveda.

E intanto si pose accosto accosto a mio nipote da quella parte da cui questi teneva l'oriuolo.

Il Rosso rigettando a spintoni chiunque si trovasse sul suo passaggio, s'era inoltrato sino a mezzo la stanzaccia seguito da' suoi quattro uomini. Là s'era fermato in faccia alla Nunciata che si stringeva sempre più al suo amante. Luigi s'era alzato in piedi e stava in attitudine molto fiero ed imponente.

— Ah! tu sei qui: disse il Rosso con minacciosa ironia: e in compagnia di costui; ma ti ricorderai, spero, quello che t' ho detto....

— Costui! Interruppe audacemente il Luigi: Ohe Rosso, io non sono costui, se ve ne piace.

Il Rosso gli voltò un'occhiata bieca.

— Sta sta mio bel figuro, che a momenti la discorreremo anche con te.

La Nunciata s'era fatto animo, e benchè spallidita, saltò su vivamente con fermi il viso e la voce.

— Tu m'avevi proibito d'andar col Luigi. Or che? Sono io la tua schiava? Egli parte doman sera. Mi piace star seco queste ultime ore: e così faccio: e tu sappilo e stammi sano.

— Ah sì! Esclamò il Rosso co'denti stretti, ed alzando una manaccia da gigante, prima che Luigi avesse tempo a ripararla, lasciò cadere su di lei un ceffalone che la mandò a gambe levate.

Luigi senza pure un motto si lanciò al collo del Rosso e non dandogli agio ad usare il suo randello, lo scuoteva e scrollava per trarlo a terra.

— A me! Urlò il Rosso con voce soffocata e gli occhi e la lingua fuori: a me!

E i quattro uomini che l'accompagnavano si gettarono sul bel Luigi.

Fu il segno d'una battaglia generale; alcuni presero partito pel giovane e corsero a difenderlo: piatti, bicchieri e bottiglie volarono.

Il bettoliere in questo parapiglia non perdette la bussola. Egli andava attorno raccogliendo in fretta in fretta le sue stoviglie, e facendosi pagare da chi ancora lo doveva. Arrivò al desco di Sandro e prendendo con una mano i piatti ed il fiasco, coll' altra battè sulle spalle di mio nipote tutto preso e commosso da quella scena.

— Ehi bravo giovane, gli disse, se vi compiaceste di saldare il conto.

Sandro si riscosse e guardò d'intorno per cercare del suo compagno. Gombetta era scomparso con quel gruppo di faccie patibolari che l'avevano salutato al suo venire.

— Ma quel tale che avevo insieme: balbettò Sandro: doveva pagar lui.

— Sì: andatelo a pescare. Il Gombetta non è di quelli che pagano. Vi siete lasciato bubbolare una cena. Suvvia fate presto e pagate: sono tre lire genovesi.

— Non ho denaro: disse Sandro tutto mortificato.

Il bettoliere fece una smorfia orribile e prese un aspetto minaccioso. Mio nipote s'affrettò a soggiungere:

— Ma ho qui meco un oriuolo....

E portò tosto la mano al taschino del panciotto, per pigliarlo e mostrarglielo. Stette lì, divenne freddo, cambiò colore. L'orologio era sparito come il Gombetta. Frugò in tutte le altre tasche, guardò sotto la

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252 e 253.

S. M., con Decreto delli 24 scorso ottobre, ha degnato, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, nominare a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sacerdote Don Giovanni Cossu-Baille, parroco di Santa Eulalia, ed amministratore dello Spedale civile di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 5 *Novembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Incominciano ad arrivare coi telegrafi le notizie dei sinistri avvenuti in mare in quest' ultima settimana. Anche i nostri laghi furono gravemente agitati; le bufere imperversarono sul Lago Maggiore, sui laghi di Iseo e di Garda; il vento soffiò con impeto straordinario e recò non pochi guasti sul vicino lago di Como. Udiamo che sabato vennero disordinate le corse periodiche del battello a vapore, il quale dovette retrocedere e fermarsi nel seno di Torno per evitare un male maggiore. Di tale perturbazione momentaneamente ne risentì l' orario della strada ferrata. Per buona sorte non udiamo che sieno avvenuti casi funesti. A Polano presso Rhò, l' impetuoso vento alimentò un grave incendio in alcune case di quel villaggio, siccome arse pure un molino vicino, senza che per alcune ore fosse possibile coi mezzi umani di vincere la forza dell'elemento distruttore (*E. della Borsa*).

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 27 ottobre;

Lunedì ultimo è arrivata la corvetta a vapore a vite di S. M. *Curlew*, proveniente da Gibilterra, per raggiungere la squadra del viceammiraglio A. Fanshawe.

Il viceammiraglio sir Montagu Stopford *K. C. B.*, lasciò la nostra isola lunedì scorso, a bordo del vapore della Compagnia peninsulare ed orientale *Pera* per Southampton.

Noi abbiamo già annunciato in uno dei nostri passati numeri la promozione di sir Montagu Stopford, e l'appuntamento del controammiraglio Codrington, qual sopraintendente dell'arsenale navale di Sua Maestà in Malta.

Noi ora con tutto piacere ci esprimiamo altamente grati tanto verso il rispettabile Corpo della nostra Camera di commercio nell'avere con termini i più obbliganti complimentato sir Montagu Stopford, quanto i vocaboli di gratitudine controcambiati da quel signore in linea di ringraziamento a quel Corpo che rappresenta gl'interessi commerciali dell'isola.

Ieri si è imbarcato il 28° reggim. a bordo della nave trasporto di S. M. *Perseverance*, e nella sera lasciò la nostra isola per Alessandria.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 3:

Il Consiglio federale aveva ricevuto dalla Commissione centrale del clero ticinese un indirizzo in risposta ad un precedente ufficio del Consiglio stesso, in cui questi annunciava di non poter riprovare il rifiuto del *placet* da parte del governo del Ticino al nuovo vescovo di Como.

Il Consiglio federale, ritenendo che i petenti nel trattare quistioni che risguardano i rapporti ulteriori della Chiesa verso lo Stato partono da principii che il Consiglio federale non accetta, ha risoluto di non entrare in ulteriore trattativa su di ciò, ed è passato all'ordine del giorno sulla petizione.

Berna, 3 *novembre*. Il comandante Wyeland di Basilea fu nominato capo del materiale militare, ed istruttore dell' infanteria.

INGHILTERRA

Londra, 2 *novembre*. Si è ricevuto non ha guari a Woolwich un nuovo regolamento dell' Ammiragliato, secondo il quale dovevasi cessare dall'impiegare negli arsenali di S. M. le persone giunte all'età di 70 anni. Le istruzioni ricevute portavano che il regolamento dovesse esser messo ad esecuzione cominciando dal fine dello scorso mese. Epperciò tutti coloro che avevano aggiunto o sorpassato i 70 anni erano stati posti sabato ultimo nella lista dei veterani. Quell'ordine è stato revocato ieri a domanda dei lords della Tesoreria a cagione delle spese ragguardevoli che sarebbero risultate dall'applicazione di quel regolamento. Tutti coloro che erano stati sabato licenziati pei motivi indicati qui sopra, sono stati richiamati e riammessi nei loro impieghi precedenti (*Times*).

— Il yacht a vapore dell'Ammiragliato deve partire oggi da Woolwich per Boulogne col carro che servì pei funerali di Napoleone a Sant'Elena, e che è stato restaurato intieramente. Sir John Bourgoyne, ispettore generale delle fortificazioni, si reca a Parigi per offrire il carro a nome di S. M. la regina all'imperatore e al popolo francese (*Idem*).

— I lords commissari dell'Ammiragliato hanno ricevuto dal contrammiraglio sir Michele Seymour un dispaccio datato da Hong Kong 23 agosto, in cui si dà la relazione di un assalto eseguito contro tre giunche di pirati che si recavano da Shang Kai a Hong Kong e della distruzione di due di quelle giunche colla maggior parte dei marinai pirati che vi si trovavano a bordo.

Al dispaccio è aggiunta la poscritta seguente:

« Debbo aggiungere che, guardando alla quantità di sciabole europee, di cartucce, di revolvers e di carabine e alla resistenza disperata delle giunche, le quali facevano un fuoco micidiale, anche degli europei dovevano trovarvisi a bordo. » (*Sun*)

— Scrivono da Canton 7 settembre:

Pehkwe è stato messo in libertà ed esercita ora senza coazione la carica di governatore di Canton. S. Ecc. ha fatto una visita a Whang e credesi che essi abbiano dato assetto fra di loro alle cose dei Barbari e che noi non saremo pel momento annichilati. Pare che documenti semi officiali sieno da lungo tempo stati posti in giro a Canton e nelle vicinanze: alcuni son copie di un ordine dell' imperatore. Da parecchi di somiglianti scritti, quantunque di senso oscuro, si può ricavare che è volontà dell' imperatore che gli abitanti di Canton non facciano resistenza, dopo la conclusione della pace, a meno che noi non teniamo, sotto tutti i riguardi, una condotta conveniente alla dignità degli abitanti di Canton e dei loro governanti. Dicesi ora che Whang ha liberamente confessato la sua incapacità di governare le due provincie e che ha rimesso i suoi sigilli. Canton è tranquilla e gli abitanti vi tornano lentamente. Le vie presentano ancora l' aspetto della più grande desolazione, ma le botteghe cominciano finalmente ad aprirsi (*Morning Post*).

— L'ammiraglio Seymour ha tolto il blocco dal porto di Canton, ha fatto una visita a Pehkwe nel yamun che costui ha nella città e in ricambio ha ricevuto la visita di Peh a bordo della nave a vapore di S. M. *Hornet*, comandata da lord Gilford, rimpetto alle rovine della Follia Olandese. È questa la prima volta cha Pehkwe ha posto piede sopra una nave inglese.

Hwang-tsung-van ha scritto lettere ai commissari incaricati del governo di Canton, o piuttosto al generale Straubenzee e ai capitani d'Aboville e Edgell, per annunziare che egli aveva ricevuto dalla Corte avviso della conclusione della pace e per dire che è pronto a mandare officiali e borghesi da Hwui-Chow-Fou, luogo di sua residenza, per comporre le questioni d'affari tosto che avrà ricevuto dai plenipotenziari un dispaccio in proposito (*Idem*).

— Il Messico è in preda alla più sfrenata anarchia. La causa dei liberali è sposata dagli Americani; quella dei conservatori dagli Spagnuoli. Quindi possono scaturire gravi complicazioni. Le autorità del governo a Tampico hanno levato una contribuzione di 100 mila dollari sui mercatanti stranieri. La maggior parte non hanno voluto pagare. Furono messi in prigione e lasciati senza cibo. Fra codesti stranieri sono gli agenti consolari di Prussia, Danimarca, Amborgo e Brema. Un suddito inglese che aveva rifiutato di pagare ed erasi rifugiato sotto la bandiera inglese, fu tolto e portato in prigione. La bandiera inglese venne insultata. Il console di Spagna ha ritirato la sua bandiera e si è imbarcato. Le potenze europee sono rappresentate dalla Spagna sola. In quel golfo non vi sono in questo momento altre navi che le sue e quelle d'America.

(*Daily News*).

ALEMAGNA

Berlino, 1 *novembre*. Vi ho scritto e telegrafato ieri domenica l'arrivo a Berlino del principe di Hohenzollern-Sigmaringen, ricordandovi in una poscritta della mia lettera che da più giorni io vi aveva detto che nel caso di un cambiamento profondo del ministero pronunciavasi nelle regioni intime il nome di un personaggio che avrebbe recato grande lustro all' amministrazione.

Mi si conferma oggi che il principe reggente abbia invitato il principe di Hohenzollern-Sigmaringen, padre della regina di Portogallo, a volere incaricarsi dei negoziati relativi alla formazione del futuro ministero. Non si dubita punto che il principe non abbia accettato somigliante officio. Quanto a sapere se, riunito e costituito il nuovo gabinetto, il principe di Hohenzollern si ritirerà o farà parte egli stesso dell'amministrazione in qualità di presidente del Consiglio senza portafoglio, questa questione non pare sia in questo momento risoluta definitivamente.

Il principe di Hohenzollern-Sigmaringen ha in politica opinioni liberali che gli permettono di circondarsi d' uomini del centro sinistro e anche della sinistra liberale moderata. Il principe di Hohenzollern professa principii costituzionali.

Quanto ai membri del futuro gabinetto, son sempre quelli che già vi ho segnalati. In primo luogo vi è il signor de Schleinitz, designato come ministro degli affari esterni: è questi uno degli uomini più popolari della Prussia e il suo nome è unito ad un'epoca in cui il contegno del governo rimpetto all'Austria e alla Russia era troppo apertamente indipendente per aver bisogno di essere giustificato e celebrato ogni mattina nei giornali e nelle corrispondenze officiose.

Il signor de Schleinitz, come ministro degli affari esterni, non si contenta come il signor di Manteuffel, di una resistenza d'apparato alla pressione esterna dispiegata nei dispacci officiali e negli articoli semi-officiali, terminati però sempre con concessioni gravi negli atti. Il signor de Schleinitz tenne una politica sinceramente prussiana, e quando un'alta volontà parve abbandonare il programma liberale, egli si ritirò. La amenità delle sue forme fu lungamente desiderata dalla diplomazia.

Ve lo scrissi dopo il suo ritiro in agosto 1849, allorquando era cosa un po' più malagevole che nel momento attuale il segnalare i meriti di quest' uomo di Stato, che il corso naturale delle cose doveva necessariamente ricondurre quest' uomo agli affari in un paese illuminato e liberale davvero come il nostro.

Attendesi la formazione del nuovo gabinetto come prossima, per domani o posdomani, e si crede che non sarà conservato neppur uno dei ministri del gabinetto attuale.

I quali, voi lo sapete, pur mettendosi a disposizione del principe reggente, hanno voluto lasciargli l'iniziativa e hanno rifiutato di offrire formalmente la loro demissione. Ma assumendo siffatto contegno essi non pensavano certo che l'esito della crisi era imminente e che il gabinetto nuovo si sarebbe formato loro malgrado e anche senza la loro demissione. Credesi, nondimeno, come già vi ho detto, che il ministero, vedendo dove vanno a parare le cose, si decida all'ultimo istante, di offrire nelle debite forme la sua demissione.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* conferma che il principe di Hohenzollern-Sigmaringen, il quale è arrivato ieri co' suoi due figliuoli, è stato chiamato per telegrafo ed ha conferito col principe reggente. Egli ha pranzato ieri in famiglia col principe reggente.

Lo stesso giornale conferma che il sig. de Schleinitz è stato chiamato a Berlino per telegrafo. (*Indép. Belge*).

Dresda, 31 *ottobre*. Oggi alle 2 son giunti da Vienna a Dresda le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aumale, accompagnati dai loro due figliuoli, poi S. A. I. la principessa di Salerno (madre della duchessa d'Aumale) con un seguito numeroso. Le LL. AA. RR. sono smontati al Grande Albergo Vittoria. (*Idem*).

Vienna, 29 *ottobre*. Si è fatta una scoperta che ha inquietato non poco il nostro mondo commerciale. Circolano qua falsi biglietti di banca da cento fiorini, imitati sì bene dalla fotografia che l'occhio il più esercitato vi si lascierebbe cogliere. I soli indizi proprii a far conoscere falsi quei biglietti sono la mancanza delle ombre in alcuni zero e una lieve differenza nell' impressione della parola *serie*. (*Mess. di Boemia*).

— Scrivono a questo proposito alla *Gazz. di Slesia*:

Un caso affatto particolare che si è presentato questi ultimi giorni ha cagionato un po' di turbamento fra i commercianti della capitale. Una delle case primarie di Vienna che doveva fare un pagamento allo stabilimento di credito aveva mandato a tale effetto alla cassa dello stabilimento 11 biglietti da 100 fiorini. Ma questi biglietti vennero respinti come falsi. Dopo più ampie informazioni si è riconosciuto che la casa bancaria di cui è parola aveva ricevuto lo stesso giorno quei biglietti dalla Banca nazionale medesima. Questo caso fu naturalmente cagione di grande stupore, perchè quei biglietti di banca dovevano essere rassomigliantissimi se la Banca nazionale che li diede fuor ha potuto riceverli e metterli in giro come suoi proprii.

RUSSIA

Pietroborgo, 27 *ottobre*. La *Gazzetta del Senato* pubblica alcune modificazioni agli statuti della Compa-

---

tavola: tutto inutile.

— Voi me la contate bella col vostro oriuolo. O mi pagate il mio avere, od io vi meno al corpo di guardia come un ladro e un truffatore, senz'un nè due.

E tese isso fatto la mano al colletto della giubba di Sandro.

Questi in un lampo vide coll'immaginativa l'arresto, la carcere, il pubblico giudizio, la condanna, l' ignominia del suo nome giunta in paese alla sua famiglia; se avesse avuto una pistola si sarebbe fatto saltare le cervella in quel punto, senza la menoma esitazione.

Ma in questo mentre il guaio era sempre andato crescendo. Botte e randellate fioccavano di qua e di là, ogni fatta proiettili volavano per l'aria, le femmine strillavano, gli uomini bestemmiavano, si gridava: aiuto, misericordia, la guardia, accorr'uomo e chi era a tiro della porta scappava.

Nell'atto che il bettoliere portava la mano su Sandro, ecco un bicchiere gettato chi sa di dove, colpirlo al capo, balordirlo, farlo vacillare, e poco meno che levarlo di sensi.

— Ah cani! Oimè me! che son morto! Si cacciò egli ad urlare: assassini, ladri! la guardia! la guardia!

E siccome era libero il passaggio alla porta d'uscita, fuggì via anche lui come facevano tutti gli altri.

Nella bettola rimasero, da una parte il bel Luigi salito sopra una tavola, che faceva volare tutto quello che gli capitava a mano sopra il Rosso e i quattro suoi compagni, i quali co' randelli lo assalivano: dietro la tavola medesima, svenuta od appiattatasi la Nunziata giacente; e dall'altra parte, Sandro solo, a cui nessuno di coloro badava.

Questi non sapeva bene che fare, se intromettersi colle parole, ma chi gli avrebbe badato? oppure cogli atti, quando il Rosso, per farla più presto finita gridò ai suoi compagni:

— Pigliatelo alle gambe e tiratelo giù.

E quindi gettato via il bastone, trasse un lungo coltello di tasca e s'apprestò ad avventarsi di nuovo contro il suo nemico.

I compagni del Rosso avevano frattanto preso il Luigi alle gambe, e comecchè egli si difendesse da disperato riuscirono a farlo precipitare: due lo afferrarono tosto alle spalle: il Rosso gridò allora:

— Lasciate me adesso; voglio finirlo io.

E venne impetuoso addosso al caduto.

Sandro vide che non vi era tempo da perdere. Afferrò una panca, e maneggiandola come un lungo bastone, fu sopra ai cinque assalitori con tutto l' impeto, vociando a piena gola:

— Birbanti! Assassini! indietro! Coraggio Luigi che son qua io.

E giù come andava andava su quei cinque che gli voltavano le spalle. Al primo colpo due si allungarono sul pavimento esanimi, colla testa rotta. Il Rosso e gli altri due sorpresi all' inopinato assalto, ristettero un momentino. Luigi, comechè già ferito di coltello in un fianco, ebbe dalla disperazione tanta forza da poter giovarsi ratto di quell' istante, rigettare i tre che gli erano addosso e levarsi tutto sanguinoso: si precipitò sopra un coltello che vide a tiro della mano ed armatosene fu egli a ricacciarsi contro il Rosso.

C' erano quindi due lotte: i due si erano rivoltati contro di Sandro; e il Rosso e Luigi si venivano alla vita colle coltella.

In questa la Nunciata o fosse rinvenuta in sè, o vedesse allora il momento opportuno per iscapparsela, si tolse pianino di dietro al desco e quatta quatta sgattaiolò fra tavole e panche, e via per l'uscio senza cercar più altro. Però il Rosso la vide.

— Ah quella sciagurata ci sfugge: gridò egli e fece un moto come per lanciarsi dietro di lei. Questo moto lo predette. Luigi fe' un passo innanzi, gli trasse un colpo ch' ei non seppe parare; e il Rosso cadde perdendo il sangue e le interiora per una larga ferita nel ventre.

E fu a tempo per Sandro: poichè i due venutigli alle coste già l'avevano tempestato di botte per guisa che a momenti non avrebbe più potuto resistere: ma visto caduto quasi morto il loro principale, presi da subito atterrimento, lasciarono lì di presente e fuggirono a tutte gambe.

Sandro e Luigi si trovarono faccia a faccia, con intorno a loro tre caduti: due senza più sensi e il Rosso che si contorceva e gemicolava negli spasimi della agonia.

— Grazie: disse Luigi a Sandro: siete un bravo giovane voi e vi debbo la vita.... Toccatemi la mano....

Sandro tutto sbalordito e dalle botte prese e dalla scena succeduta, pose la sua destra in quella che gli tendeva il genovese.

— Siete ferito? gli domandò quest' ultimo.

— No: ma le braccia e le gambe mi dolgono maledettamente.

— Potete camminare?

Sandro fece due passi.

— Sì: rispose: un poco a stento, ma ci vado. E voi?

— Io ho quì un buchiello nel fianco; ma credo che non sarà niente. Ora il meglio che abbiamo da fare è d' andarcene lesti lesti.

Uscirono dalla bettola. Da lontano udirono delle voci d' uomo che dicevano:

— Da questa, da questa, presto, ci si sgozzano.

Ed udirono passi d' una frotta alla corsa con suono d'armi. Era il bettoliere che tornava colla guardia.

— Pigliam di qua: disse lesto Luigi: che se ci agguantano non la passeremo tanto liscia.

E correndo, per quanto potevano l' uno e l'altro, s' allontanarono nella direzione opposta, svoltarono un canto, s' internarono in uno scuro chiassuolo, furono in luogo da non udir più nessuno dietro di loro.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

gnia russa di commercio e di navigazione. Scorgesi da questa pubblicazione che la Compagnia è obbligata a mantenere un servizio regolare sopra tredici linee cioè: 1. quella da Odessa a Costantinopoli; 2. da Odessa ai porti di Crimea sino a Kertch; 3. da Redout-Kalé a Trebisonda; 4. da Odessa a Galatz, con stazione a Sulina, Ismail, Reni e altri porti del Danubio; 5. da Odessa a Kinburn, a Otschakow, a Nicolajew e al Bug; 6. da Odessa a Cherson e al Dnieper; 7. da Kertch a Mariapol, a Berdiansk, a Seisk, a Taganrog; 8. da Costantinopoli a Athos, a Salonicco, a Smirne, a Beyrouth, a Jaffa, ad Alessandria; 9. da Costantinopoli a Teodosia, a Taganrog; 10. da Kertch lungo la costa caucasea a Redout-Kalé; 11. da Kertch a Taman; 12. da Poidispol a Akerman; 13. da Odessa a Costantinopoli, a Trieste, a Marsiglia. Quest'ultimo servizio sarà regolato secondo i bisogni e potrà essere esteso a porti inglesi e belgici. Si vede che la Società mira ad operazioni vastissime alle quali non potrà bastare senza il soccorso dello Stato.

Il governo pagherà alla Compagnia, pei primi dieci anni, una sovvenzione di 4 rubli 7 copechi ogni miglio percorso sul mar Nero e in quello d'Azof, a condizione che il numero delle miglia non superi quello totale di 204,470 all'anno sopra i detti mari, e una sovvenzione di 4 rubli 50 copechi sopra gli altri mari con un *maximum* di miglia percorse fissato a 231,056. Nei dieci anni susseguenti la sovvenzione sarà ridotta di 5 0[0 ogni anno in guisa che entro venti anni non sarà più che la metà di quanto è pel presente.

Si fanno negoziati coll'Austria per conchiudere un nuovo trattato doganale che il cambiamento della tariffa russa ha reso necessario. L'Austria chiede concessioni rilevanti pel commercio della Gallizia, senza offrire niun compenso. Qua però non si è nullamente disposto a fare somiglianti concessioni.

Il ministro degli Stati Uniti d'America alla nostra Corte, sig. Seymour, ha intrapreso un viaggio scientifico. Si è fermato prima a Kasan, poi si è recato a Bakou per Astrakan e Tiflis. Dappertutto egli venne accolto coi riguardi che son dovuti al suo stato e al suo sapere.

Si è inventata testè a Irkoustk una slitta a vapore. Non si compone che di una locomotiva e del veicolo e non ha bisogno per rotaie che di neve o di ghiaccio. L'inventore spera di finire il suo modello fra breve e di spedire questo stesso inverno due traini, uno sulla strada dell'Amour, l'altro su quella di Mosca.

Si sono trovati zaffiri bellissimi nelle miniere di Werchoter nei monti Oural. (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

ITINERARIO DELLE CORRISPONDENZE POSTALI TRA FIRENZE E PARIGI. — Ci viene comunicato il seguente prospetto dell'itinerario postale da Firenze a Parigi, quale è stato stabilito dalla metà dell'ora scorso mese di ottobre. La cresciuta rapidità delle comunicazioni postali tra Firenze e la capitale della Francia è dovuta in gran parte al risparmio di 40 minuti di tempo ottenuto dal governo del Re nel passaggio lungo il territorio estense.

Partenza.

Parte da Parigi il 1.o alle 8 pom.
Arriva a Torino il 3 alle 4 45 antim.
Parte da Torino il 3 alle 6 antim.
Arriva a Genova il 3 alle 11 33 antim.
Parte da Genova il 3 alle 1 15 pom.
Arriva a Pisa il 4 alle 9 antim.
Parte da Pisa il 4 alle 10 33 antim.
Arriva a Firenze il 4 alle 1 pom.
Totale da Parigi a Firenze ore 65.

Ritorno.

Parte da Firenze il 4 alle 5 pom.
Arriva a Pisa il 4 alle 7 30 pom.
Parte da Pisa il 4 alle 8 pom.
Arriva a Genova il 5 alle 4 pom.
Parte da Genova il 5 alle 5 pom.
Arriva a Torino il 5 alle 9 pom.
Parte da Torino il 5 alle 10 pom.
Arriva a Parigi il 7 alle 5 antim.
Totale da Firenze a Parigi ore 60.

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno 23 settembre al 9 ottobre 1858.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 25 7bre								
Cagliari . .	all'8 8bre	15	24	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	13	63	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	16	80	10	08	»	»	»	»
Isili (1) .	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	22	10	08	»	»	»	»
Div. di Sassari	dal 26 7bre								
Sassari . .	al 9 8bre	15	47	10	67	40	»	30	»
Alghero . .	dal 3 al 9	15	24	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	25 all'8	19	20	13	47	»	»	»	»
Ozieri . .	23 al 7	17	24	9	60	»	»	»	»
Media		16	79	11	24	40	»	30	»
Div. di Nuoro	dal 28 7bre								
Nuoro . . .	al 4 8bre	14	88	»	»	»	»	»	»
Cuglieri. . .	id.	15	36	3	84	»	»	»	»
Lanusei. . .	id.	18	24	10	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	20	»	»	»	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	15	36	3	84	»	»	»	»
Media	. . .	16	77	5	89	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.		16	26	9	07	40	»	30	»
Media generale dell'anteced.		16	43	9	14	40	»	»	»
Differenza in più		»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	17	»	07	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Narra il *Neusciatellese* che la sera del 26 un treno, ritornando dalle Eplatures, incontrò presso l'officina delle macchine un vagone carico di tavole, che vi era stato lasciato per essere con altri ricondotto a luogo dalla locomotiva. Sia che il conduttore del treno, che era a lato del macchinista, non lo abbia prevenuto, sia che la nebbia abbia loro impedito di vedere questo ostacolo ed i segnali che loro venivano fatti, il treno giunse a grande celerità sul vagone, lasciato in mezzo della strada, e l'urto fu terribile: cinque o sei vagoni carichi d'operai furono sviati, e gli operai che vi erano ne riportarono gravi ferite: uno di essi morì schiacciato sul colpo, parecchi furono trasportati all'ospedale, ove alcuni furono amputati.

JEDDO. — In una corrispondenza al *Times* del 2 corrente, datata da Shang Hai 3 settembre, troviamo i seguenti curiosi ragguagli intorno allo sbarco di lord Elgin a Jeddo e all'aspetto di questa capitale dell'impero giapponese:

La musica suonava l'aria *God save the Queen* nel momento che lord Elgin saliva gli scalini del luogo di sbarco, dove fu ricevuto da parecchi personaggi portanti due spade i quali lo posero dentro una portantina. Dietro a lui venivano a cavallo il suo seguito e alcuni officiali della squadra. La folla era immensa sul passaggio dell'ambasciatore sino alla residenza stata scelta per lui. Uomini di polizia con costumi a più colori facevano risuonare lunghe bacchette di ferro, insegne del loro officio per iscostare la folla. Il popolo si precipitava dietro al corteo, tratto dallo spettacolo nuovo per lui.

Durante gli otto giorni che lord Elgin rimase a terra quasi tutti gli officiali della squadra ebbero occasione di fargli visita. La sua residenza era in una parte di un tempio situato sui limiti del quartiere dei Principi. Dinanzi, una via lunga dieci miglia, fitta di case e di popolo; dietro, un vasto quartiere aristocratico, contenente le residenze di 360 principi ereditari, ciascuno dei quali è un piccolo sovrano, e parecchi hanno una mezza dozzina di case in città, alcune delle quali possono contenere 10,000 abitanti.

Seguendo questa via vasta e silenziosa si giunge al fosso esteriore del castello; attraversatolo, si è ancora nel quartiere dei principi, ma si rimane attonito, giungendo all'estremo suo limite, all'aspetto della scena che si svolge alla vista: una magnifica fossa, larga da 70 a 80 jarde (100 jarde = metri 93 200) rimpetto alla quale sorge una pendice di verzura e sopra questa una muraglia massiccia costrutta in pietre di dimensioni ciclopiche. Questa muraglia è sormontata da una alta palizzata. Il tutto poi è incoronato di cedri che stendono per ogni verso le loro gigantesche braccia. Dal luogo più elevato delle fortificazioni, dietro il castello, si scopre il panorama dell'immensa città, popolata da due milioni e mezzo di abitanti, sopra una superficie eguale, se non maggiore, a quella di Londra. Si stima che il solo castello può contenere 40,000 anime.

I Giapponesi presentano un contrasto notevole coi Cinesi per la loro pulitezza personale. La vista non è offesa dalla presenza di oggetti deformi nelle vie ingombre, e le malattie cutanee vi sembrano quasi sconosciute.

A Nangasaki vedesi sulla sera una gran parte della popolazione, uomini e donne, conversare innocentemente sui canti delle vie. Veggonsi frequentemente a Jeddo grandi stabilimenti di bagni, le cui porte sono sempre aperte a chi viene.

Egli è impossibile raccogliere in una sola lettera tutti i ragguagli che questa grande capitale può fornire ad un corrispondente. Basti il dire che l'impressione generale che noi tutti abbiam provato, si è che il Giappone, pel suo clima, per la sua fertilità e pel suo aspetto pittoresco è tal paese che non ha eguali sul globo. Noi non abbiamo mai veduto due giapponesi scendere a rissa.

Non sappiamo ancora che cosa si potrà esportare dal Giappone oltre la canfora, la cera e il rame. Ma chi guardi alle maniere del popolo non è guari a dubitare che queste isole saranno un dì un mercato aperto ai prodotti delle manifatture d'Occidente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 *Novembre* **1858.**

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 5 novembre:

Ci trasmettono dalla Spezia in data del 4° corrente le seguenti notizie che, comunque un po' tardi, non torneranno meno accette ai nostri lettori, siccome quelle che fanno molto onore alla nostra marina. L'altro ieri partì dal golfo l'*Ichnusa*, comandata dal signor Cerruti, luogotenente di vascello, e mosse in soccorso di un navicello abbandonato dal suo equipaggio, perchè non poteva resistere all'uragano che gagliardamente imperversava.

L'equipaggio die' fondo vicino alla punta del Corvo e s'imbarcò sopra una bilancella che fortunatamente colà veleggiava. Uno di essi, non senza temerità, s'imbarcò sopra uno schifo coll'intendimento di afferrar terra, ma la forza del vento lo spinse fuori in guisa che non se n'ebbe più notizia.

L'*Ichnusa* rimorchiò il navicello al Varignano ove trovasi alla fonda.

Questa mattina una imbarcazione della R. Dogana avvertì il signor cav. Provana, che dietro il Tino un altro piccolo navicello indicava bisogno di soccorso colla bandiera a mezz'asta. Quindi ordinò all'*Ichnusa* di recarsi subito al soccorso. Lo che avendo avuto luogo all'una pom., alle tre e mezzo l'*Ichnusa* rimorchiava nel golfo il legno pericolante su cui stavano un vecchio e due ragazzi.

SOMMARIO POLITICO

Il principe di Hohenzollern-Sigmaringen, a cui S. A. R. il principe reggente di Prussia ha affidato l'incarico di comporre la nuova amministrazione, è noto per i suoi principii liberali. Appena giunto in Berlino, egli ha avuto conferenze con parecchi fra i più distinti capi del partito liberale, fra cui si citano i signori Schleinitz ed Auerswald.

Secondo alcuni carteggi di Berlino il ministro del commercio Von der Heydt continuerebbe a far parte della nuova amministrazione.

Le notizie del cangiamento governativo che sta per essere attuato in Prussia producono molta impressione in tutta l'Alemagna.

Intorno alle elezioni spagnuole mancano ancora i ragguagli particolareggiati: si sa soltanto che a Madrid sono stati eletti i candidati di quella frazione del partito progressista, la quale non ha stimato doversi accostare al ministero O'Donnell. Fa eccezione l'ex-ministro Escosura, il quale non è stato eletto, perchè la sua opposizione è troppo recisa.

In Inghilterra continuano le polemiche sui discorsi di recente pronunciati a Birmingham dal deputato Giovanni Bright.

I giornali di Parigi annunciano la morte di un personaggio politico che ebbe molta parte negli avvenimenti del principio dell'anno 1856: del conte Valentino Esterhazy cioè, ministro d'Austria a Pietroborgo, che in gennaio 1856 fu latore delle proposte la cui accettazione per parte della Russia pose termine alla guerra di Crimea. Da un pezzo il conte Valentino Esterhazy non era più tornato a Pietroborgo.

Parecchi giornali avevano parlato di documenti diplomatici che la corte di Roma avrebbe diramato in Europa a proposito dell'affare Mortara. La *Patrie* di Parigi dichiara che questa notizia è insussistente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 novembre sera.

La notizia che il principe reggente di Prussia abbia incaricato il principe di Hohenzollern della formazione del nuovo gabinetto è confermata anche dallo *Zeit.*

Borsa di Parigi del 5.

Azioni del Credito mobiliare 927 (aumento di 5 fr.)
Id. strada ferrata Vittorio Emanuele 455 (uguale corso di ieri).
Id. strade ferrate lombardo-venete 600 (ribasso di un franco).

Parigi, 6 novembre (mattina).

Ieri ebbe luogo il ricevimento del carro funebre di Napoleone I. S. A. I. il principe Napoleone disse al generale inglese Burgoyne che Sua Maestà l'imperatore dei Francesi riguardava la consegna di quella reliquia come una testimonianza per parte dell'Inghilterra di cancellare pungenti rimembranze, come pegno d'amicizia tra i due sovrani e di alleanza fra i due popoli.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

6 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 25
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 25, 93 30

Fondi privati

Az. Gas e Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 206 p. 31 xbre
C. della m. in liq. 206 204 p. 30 9bre
Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. g. p. in l. 252 50 p. 15 xbre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 novembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 16, 17 35
	Estero . .	
Meliga		9 10
Segala		9 15
Avena		7 70

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 5 novembre, ricevuto alle ore 4 40 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 72 95 73 05
Id. 4 1[2 0[0 . . . 95 95 96 » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 98 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 93 15 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

ORARIO PER TORINO

degli arrivi e partenze delle Ferrovie

DAL 18 OTTOBRE 1858.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(*a*) 9,55(*a*) 11,15(*b*) — pom. 2,15 5(*a*).
Arrivi. Matt. ore 8,20(*b*) 11,37(*a*) — pom. 2,05(*a*) 7,32 9(*a*).
(*a*) In coincidenza con Stradella.
(*b*) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,10(*a*) 8,15 — pom. 2,15(*a*) 5,20(*a*).
Arrivi. M. ore 7,20(*b*) 9,50(*a*) — p. 11,55(*c*) 6(*d*) 9 20(*a*).
(*a*) In coincidenza colle linee di Biella, Casale-Valenza ed Ivrea.
(*b*) Solo da Santhià.
(*c*) In coincidenza colla linea di Casale-Valenza.
(*d*) In coincidenza colla linea di Biella ed Ivrea.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,10 — pom. 2,35(*) 6,25 10(*).
Arrivi. Matt. ore 4,45(*) 7,45 — pom. 1,55(*) 5 8,10.
(*) In coincidenza con Ginevra, Lione e Parigi.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9,30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 6 novembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 88

Torino, dal civico palazzo, addì 5 novembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*
D'ANGENNES. (ore 7 1[2) Concerto vocale e strumentale dato da Angelo e Teresa Ferni, col concorso della Compagnia Sarda e di vari artisti di canto e suono.
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Mac-Allan.*
Serata a favore del tenore Mariano Neri.
ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La cabala o L'elezione di un deputato.*
ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *I misteri d'un marito — Lo stordito.*
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *L'uomo arrestito* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

CITTA' DI TORINO

Nota delle 60 Obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 16.a estrazione del 5 9.bre 1858, a mente della notificanza 12 giugno 1850 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di gennaio p. v.

Numeri estratti.

14	657	1399	1837	2423	3001
173	660	1448	1844	2547	3076
184	864	1471	1854	2602	3179
216	880	1532	2038	2665	3201
259	1096	1540	2067	2809	3235
313	1104	1598	2179	2855	3340
403	1143	1602	2240	2861	3479
441	1328	1742	2310	2880	3516
459	1346	1750	2389	2922	3848
547	1373	1751	2400	2934	3965

Obbligazioni estratte precedentemente non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
389 753 1421	5 maggio 1858	1573 3454	5 maggio 1858 »

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857

Essendosi nel termine utile dei fatali fatto l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 2,750, in cui con atto del 30 ora scorso settembre era stata deliberata a favore del sig. Carlo Ogliani la possessione demaniale, detta *l'Alpe di Pessemonte,* descritta al n. 7 della tabella annessa alla legge 22 giugno 1857,

SI AVVISA IL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 novembre prossimo venturo, nella sala di detta Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale in Rivara, avanti il sig. Giudice di detto Mandamento, a ciò specialmente delegato con Decreto del Ministero di Finanze 17 scorso luglio, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, si procederà a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela *vergine*, della vendita della possessione suddetta, consistente nell'Alpe, in territorio di Rivara, detto di *Pessemonte*, quasi sprovvisto di piante, e destinato a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2,887 50 risultante dalla seguita dichiarazione d'aumento del vigesimo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'Uffizio di Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole al portatore del Debito Pubblico di terraferma, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in 4 rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0|0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze sotto il 17 luglio ultimo scorso, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria mandamentale di Rivara, ove restano a tal fine depositati.

Rivara, li 22 ottobre 1858.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

COMUNE DI CIRIÈ

AVVISO D'ASTA

Venerdì, 12 novembre, alle ore 2 pomeridiane, nanti l'albo pretorio, si procederà dalla Congregazione di Carità di Ciriè, rappresentata dal di lei presidente, all'incanto pell'affittamento per un novennio della farmacia con piazza e drogheria provvista dei necessarii fondi ed utensili con amplo locale e membri d'abitazione, proprie di detta Congregazione.

I capitoli relativi all'incanto sono visibili presso il sig. condirettore Pio Antonio Salomone.

Per detta Congregazione di Carità
MENINI Segr.

DA RIMETTERE

- L'antico Negozio da Caffè e Bottiglieria, via Porta Nuova, rimpetto l'albergo del Caval Rosso. - Dirigersi al proprietario Bossi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE
delle Contribuzioni e del Demanio

AVVISO

Il pubblico è avvertito, che negli incanti tenutisi stamane in detto Ministero per lo appalto delle opere relative alla

Ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano

fu l'impresa deliberata mediante il ribasso di L. 6, 25 per cento sui prezzi elementari portati dall'elenco, e che il termine utile pel ribasso non inferiore al ventesimo sul residuo prezzo è, stante l'urgenza, stabilito in giorni otto scadenti al mezzodì del 12 corrente mese di novembre.

I capitoli d'oneri, perizia, piano e profili relativi all'impresa sono visibili in detto Ministero in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, li 4 novembre 1858.

Per detto Ministero
Il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

Avviso di licitazione privata

PER LA VENDITA DI EFFETTI DI VESTIARIO

già ad uso del Teatro Regio.

Si fa noto, che nel giorno 22 corr. mese e nei giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si procederà in questa città, in un locale del Teatro Regio, avanti al Ricevidore del Demanio, alla vendita, col mezzo di private licitazioni,

Di tutti gli effetti di vestiario che già servirono ad uso del Regio Teatro, divisi in 1338 lotti, e consistenti in abiti diversi da uomo e da donna, in velluti, seta, lana ed altre stoffe; tuniche, cappotti, sopr' abiti, calzoni, maglie, calzetti, manicotti, cappelli, berretti, armature, piume, pennacchi, scarpe, stivali, guanti, sciarpe, guerniture ed altri oggetti in oro ed in argento, e molti altri effetti analoghi.

La licitazione avrà luogo in tanti lotti, ed anche in lotti diversi riuniti, secondo le richieste degli accorrenti, sul valore risultante dalle perizie del sig. Roggieri, estimatore giurato, in data del 13 settembre 1858, e saranno deliberati al miglior offerente, il quale dovrà pagarne il prezzo a pronti contanti in valute al corso di tariffa.

La perizia suddetta sarà visibile nell'Uffizio del Ricevidore demaniale (via di Po, num. 42), dove saranno dati a tal riguardo tutti gli schiarimenti che fossero richiesti.

Torino, li 2 novembre 1858.

Il Ricevidore del Demanio
CASALEGNO.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDII

La prontezza e la puntualità della Società Reale nell'indennizzare i danni d'incendio era già a mia cognizione; quando ebbi a sperimentarlo io stesso nell'occasione dell'incendio che testè distrusse la mia casa in Guarene: non appena io ebbi denunziato il sinistro che l'Agente Capo della Provincia d'Alba provvide con tutta sollecitudine per la perizia, ed in meno di 5 giorni dall'avvenuta disgrazia io ebbi la soddisfazione di vedermi pienamente rimborsato dei sofferti danni. — Questo spontaneo tributo di lode non è che l'espressione della mia stima per la Società Reale, a cui per mia fortuna mi trovo ascritto.

Guarene, li 27 ottobre 1858.

Sac. Onorato Castelli.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata
la 12.a ed ultima dispensa dell'annata del

JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

Si distribuisce il fasc. di 8.bre

Sono pregati gli Associati, che desiderano ricevere in tempo la prima dispensa della nuova annata, di volerne rinnovare sollecitamente l'abbonamento.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

LA LOMBARDIE ET LE VÉNITIEN

à propos de la circulaire de l'Archiduc Maximilien aux Autorités autrichiennes de la Lombardie et de la Vénétie.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Torino, via dell'Arsenale, num. 7, piano 3°

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora G. R. PIC
coll' assistenza
per la lingua italiana, del Prof. E. Carraglia;
Id. *francese* » A. Gras.

L'insegnamento della musica sul pianoforte è affidato al sig. Maestro Madoglio.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

CONVITTO

DI STUDENTI UNIVERSITARII
presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 5.

Anno Quinto della Fondazione

INSTITUTO BERTRAND

Via Borgonuovo, n. 49.

Corso di compiuta educazione femminile, coadiuvato dall'opera di valenti professori.

L'intelligenza e lo zelo delle direttrici e di tutti i membri addetti a questo Istituto fecero sì che in pochi anni di vita esso già diede luminosa testimonianza del sodo sapere e della morale educazione che quivi viene compartita, ed induce a sperare dalle allieve un sempre più efficace ed amplo progresso nella scienza e nella virtù, e dal pubblico una vieppiù estesa confidenza.

TIBERGA GIOANNI

TAPPEZZIERE IN ISTOFFE

Tiene quantità di SOFFA' A FLASCO elastici, coperti in damaschi di cotone per L. 28 caduno colle SEDIE a L. 4 50 caduna; ed altri generi di mobili imbottiti, a modici prezzi. — Torino, via del Fieno, portina num. 10, casa Ciliè.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.^lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

R. CARISIO BRUNETTI e F.°

via Milano, porta ed insegna num. 6
NEGOZIANTI
in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili: Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

Società Industriale Agricola DELLA SARDEGNA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 25 del prossimo novembre, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Presentazione del bilancio 1856-57;
2. Relazione sulle pendenze risguardanti l'inventario primitivo;
3. Nomina d'un membro del Consiglio di Sorveglianza e del Presidente della Società, in luogo del defunto avv. Domenico Buffa.
4. Proposte relative all'andamento della Società, ed a modificazioni degli Statuti.

L'Assemblea si terrà in Torino, nell'Ufficio dell'Amministrazione, via Esagono, n. 8.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Il Direttore Gerente P. BELTRAMI.

AVVISO

Avendo cessato il sig. geometra Gio. Napoleone Revello dall'amministrazione delle sostanze del sottoscritto, cessa anche d'aver effetto la procura in di lui capo spedita con atto 19 luglio 1857, rogato Cassinis, la quale venne rivocata con altro 30 or passato ottobre, stesso rogito.

Torino, li 4 novembre 1858.

Conte Carlo Emanuele Balbo Bertone di Sambuy.

RICERCA

UN IMPIEGATO civile, nativo di Torino, desidererebbe occuparsi nelle ore di libertà come contabile o segretario di qualche casa o famiglia, potendo somministrare le più ample informazioni. — Dirigersi alla farmacia Ceresole, via Borgonuovo.

DIFFIDAMENTO

PISANI Maggiorino, dimorante in Biella, dichiara di non voler riconoscere i debiti e contratti fatti o che venisse a fare il suo figlio primogenito Gioanni.

Lo Stabilimento Valvassori

Apertosi in Torino, accanto all'Ufficio degli *Omnibus*, in piazza Castello, pel collocamento di NUTRICI, di PERSONE a SERVIZIO ed altre commissioni d'ogni genere, non riconosce più per suo gerente il savoiardo Andrea Chambon.

PIETRO MARCHIARO

MATERASSAIO
via S. Francesco di Torino, num. 16,

Tiene grande magazzino di LETTI in ferro, e fabbrica di PAGLIARICCI elastici a 1 e 2 spire, guarentiti, e a modico prezzo.

DA RIMETTERE

via del Palazzo di Città, num. 7,

NEGOZIO da Orefice e Orologiere, con o senza merci. — Dirigersi ivi all'Orefice Alisio Giuseppe.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il ventuno dicembre prossimo, alle ore dodici meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Salussola, cadenti nella subasta promossa dalle Finanze Nazionali contro il signor conte Vittorio Roberti di Castelvero, colonnello in ritiro, domiciliato a Torino, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 ottobre ultimo scorso.

Biella, li 3 novembre 1858.

Sola sost. Regis.

RETTIFICAZIONE. *Nella Gazzetta n. 261, pag. 4, col. 3, nella Nota sottoscritta Missino sost. segr., lin. 10, invece di* fratelli *leggasi* falliti. *Ivi, nella Nota successiva, lin. 8, invece di* primo, Luigi e Giuseppe secondo, *leggasi* Primo, Luigi e Giuseppe Secondo.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**;
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (3 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso P. Hogg. —1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

ARTICOLI D' INVERNO

Grande assortimento di PARACENERI, PARASCINTILLE, PORTA-MOLLE, MOLLE, PALETTE, BUFETTI, SPAZZETTE, SCALDAPIEDI ad acqua e fuoco, SCALDALETTI, LAMPADE e CANDELABRI, a prezzo di fabbrica; presso MICHELE MUSSA, già HAID, via Guard'Infanti, n. 3.

TORINO, TIP. G. FAVALE

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 263 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

6 NOVEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 17 e 24 ottobre ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Foscarini Andriana (1)	1814 4 9bre	Vedova del maggiore in ritiro Pietro Trabaudi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	295	»	1858 19 aprile
2	Piatti Gioanna Margarita Luigia (1)	1805 27 8bre	Vedova del luogot. in ritiro Gio. Sebastiano Capra	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	431	25	» 25 lugl.
3	Détruiseux Susanna Gioanna (1)	1796 23 xbre	Vedova del sottot. in ritiro Gerolamo Carena	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	» 6 detto
4	Stanco Maria Franchina Agostino Mar. Cater. Filom. e Giuseppe (2)	1844 19 9bre 1846 13 agos. 1848 11 8bre 1850 28 xbre	Figli orfani di Matteo Luigi Stanco già sotto brigadiere delle dogane	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	270	»	» 19 agosto
5	Lena Anna Sofia Francesca (1)	1808 10 luglio	Vedova di Gio. Francesco Emanuele Levis già assistente nelle gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	697	14	» 17 lugl.
6	Pedronin Maria Giuseppa Antonietta (1)	1792 19 mar.	Vedova di Giacomo Antonio Novarina già imballatore di dogana in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	283	33	» 15 detto
7	Bancalari Caterina Maria (1)	1832 29 giug.	Vedova con prole minorenne di Antonio Tiragallo già capo mastro veliere di 1.a cl. nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	236	10	» 3 detto
8	Fassino Francesco	1816 30 xbre	Già sottot. nel regg. Zappatori del Corpo Reale del Genio militare	Guerra	29	9	9	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 5 7bre	»	»	L. 27 giugno 1850	1040	»	» 16 7bre
9	Peronnet Bernardo	1813 3 marzo	Già guardie nella Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	25	8	9	id.	» 26 detto	»	»	id.	373	20	» 1 8bre
10	Prola Antonio	1806 28 7bre	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	25	6	19	id.	» 18 detto	»	»	id.	311	»	» 26 7bre
11	Casalino Domenico	1811 20 mar.	Appuntato nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	27	11	24	id.	id.	»	»	id.	247	»	» 22 detto
12	Garnero Chiaffredo	1812 26 agos.	Id.	id.	28	9	2	id.	» 5 detto	»	»	id.	344	»	» 1 8bre
13	Alzino Pacifico	1834 10 mag.	Bersagliere nel Corpo dei Bersaglieri	id.	2	7	8	Infermità contratte per ragioni di serv. in seguito a sua domanda	» 12 detto	»	»	id.	350	»	» 24 7bre
14	Ferrari-Trecate Giuseppe	1801 30 8bre	Già professore di 3.a grammatica nel R. Collegio di Vigevano	Istruzione Pubblica	30	3	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 5 detto	1800	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1646	25	» 16 8bre
15	Bellotti sac. Pietro Paolo Giuseppe	1805 24 mar.	Già professore di grammatica nel Collegio-convitto nazionale di Voghera	id.	28	7	15	id.	» 18 detto	1800	»	id.	1046	25	id.
16	Cussotto Gio. Giuseppe Secondo	1802 24 7bre	Già imballatore nella dogana di Porto Castelletto	Finanze	31	11	12	Per fisiche indisposizioni	» 20 giug.	602	72	R. Patenti 25 marzo 1822	440	99	» 20 giug.
17	Peylin Rosa nata Fournier	1790 23 febb.	Già visitatrice presso la dogana di Pontebelvicino	id.	32	7	»	Per motivi di salute	» 15 agosto	180	»	id.	135	50	» 1 7bre
18	Journal Giuseppe	1817 23 9bre	Già sotto brigadiere delle dogane	id.	15	9	15	Per inabilità a causa di ferite riportate in serv.	» 8 detto	573	33	R. Patenti 20 7bre 1821	286	67	id.
19	Delerce Giuseppe Maria	1809 24 xbre	Già preposto delle dogane	id.	19	2	»	id.	id.	543	33	id.	256	67	id.
20	Picolet Antonio	1820 17 mag.	Id.	id.	15	11	21	id.	id.	513	33	id.	256	67	id.
21	Guinet Carlo	1819 8 7bre	Id.	id.	19	8	20	Per infermità contratta in servizio	id.	513	33	id.	202	48	id.
22	Bernay Stefano	1805 8 aprile	Id.	id.	25	5	»	Motivi di salute	id.	513	33	id.	263	80	id.
23	Favre Giacomo	1801 2 genn.	Id.	id.	33	4	23	id.	id.	513	38	id.	400	35	id.
24	Chaberty Giuseppe	1809 4 marzo	Id.	id.	26	10	15	id.	id.	513	33	id.	288	75	id.
25	Naville Pietro	1809 9 9bre	Id.	id.	27	3	24	id.	id.	513	33	id.	296	30	id.
26	Blonnai Giovanni	1807 31 genn.	Id.	id.	26	11	»	id.	id.	513	33	id.	289	46	id.
27	Chevalier Bernardo	1809 10 genn.	Id.	id.	27	6	15	id.	id.	543	33	id.	300	16	id.
28	Casset Benedetto	1800 18 7bre	Id.	id.	29	5	»	id.	id.	513	33	id.	332	24	id.
29	Ducloz cav. Lorenzo Elzeario Carlo Maria	1785 18 giug.	Già direttore divisionale delle Poste a Nizza con titolo onorario di direttore di 1.a cl. delle Poste	Lavori Pubblici	55	7	28	Età avanzata in seguito a sua dom.	» 5 7bre	3600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	3875	»	»

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore di anni 15.

Inserzioni Legali

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Tommaso Ghione, già mercante-sarto in piazza S. Carlo di Torino, pella verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori del fallito Tommaso Ghione predetto, di rimettere, fra giorni 20, alla ditta Fratelli Galoppo in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 24 del prossimo novembre, alle ore 9 di mattina, in una camera dello stesso tribunale, pell' oggetto preindicato.

Torino, li 30 ottobre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Marenco Gioanni Antonio fu avvocato Domenico di Dogliani, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza del 15 settembre preceduto autorizzò in odio di Gioanni Occelli fu Domenico, debitore, e terzi possessori Manzone Luigi fu Giacomo, Testa Gioanni fu Gio. Battista, Brocco Giuseppe fu Stefano, e Sappa Eugenio fu Gioanni Matteo, tutti di Somano, la subasta degli stabili dai medesimi posseduti e nella stessa sentenza descritti, composti di casa, prato, alteni, ripe, bosco castagneto e campo, formanti quattro distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Pel lotto 1 di are 29, 29, di L. 187;
Pel 2 di are 95, di L. 320;
Pel 3 di are 56, 90, di L. 116;
Pel 4 di are 57, 86, di L. 225;

Ed alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale in data 13 ottobre 1858, fissando per l'incanto il giorno 7 del prossimo venturo mese di dicembre.

Alba, li 18 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Corino Domenico fu Felice, dimorante sulle fini d'Alba, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 29 settembre precedute autorizzava la subasta dei beni proprii di Prando Gio. Domenico fu Gioanni Battista, domiciliato sulle fini di Alba, composti di casa, prati, vigne, campi, ripa e bosco, posti sulle fini d'Alba, in 4 distinti lotti, al prezzo offerto dall'instante, cioè: al lotto primo, di are 109, 08, di L. 360; al lotto secondo, di are 100, 30, di L. 440; al lotto terzo, di are 67, 57, di L. 295; al lotto quarto, di are 57, 25, di L. 195; ed alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale in data 26 ottobre 1858, fissando per l'incanto il giorno 22 dicembre prossimo.

Alba, li 2 novembre 1858.

Demagistris sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal signor cavaliere notaio Giuseppe Baggiarini di Torino, in odio del Michele Fassio di questa città, essendosi aumentato d'un sesto il prezzo della casa infra descritta e quello portato a L. 3,628, 35, avrà perciò luogo altro incanto e deliberamento all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 11 di mattina del 19 prossimo novembre.

Stabile a subastarsi.

Corpo di casa, situato in questa città, via Maestra, Borgo Santa Caterina, consorti li fratelli Fassio, Vittorio Campini ed il sig. veterinario Tocco precedente deliberatario, composta di varii membri.

L'incanto sarà aperto sul prezzo suddetto di L. 3,628, 35 in aumento di sesto offerto dal signor Luigi Pagliano, e secondo le condizioni inserte nel relativo bando venale del 26 corrente.

Asti, li 29 ottobre 1858.

B. Pasquero sost. Vastapane.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Gerolamo Biollino da Candelo, contro Falla Luigi fu Gioanni, debitore, e Falla Giuseppe fu Gio. Lorenzo, terzo possessore, pure da Candelo, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 2 corrente fissò l'udienza delli 21 dicembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 26 andante, autentico Stellino, segr. sost.

Biella, li 30 ottobre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 28 dicembre prossimo, ad instanza delli Giuseppe e Gioanni fu medico Vincenzo Rondolino da Cavaglià, ed in pregiudicio dell' eredità giacente di Michele Riva, in persona del suo curatore *ad bona*, signor notaio Basilio Barbisio, domiciliato nello stesso luogo di Cavaglià, avrà luogo l'incanto in via di subastazione, e successivo deliberamento degli stabili posti nel suddetto luogo, al prezzo ed alle condizioni declinate nel bando del 27 corrente, autentico Coppa segretario sost.

Biella, li 30 ottobre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

INCANTO

in seguito ad aumento.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 19 corrente novembre, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Ponderano, cadenti nella subasta promossa dal signor Toma Giuseppe da Zumaglia contro Zumaglini Teresa, ed Amalia, sorelle fu Luigi, domiciliate a Biella, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale delli 29 ottobre testè spirato, e ciò in seguito all'aumento fatto alli stessi beni stati subastati con sentenza di detto tribunale del 12 ottobre ultimo.

Biella, li 1 novembre 1858.

Sola sost. Regis.

TRASCRIZIONE.

Con atto 18 agosto 1858, rogato al notaio sottoscritto, Cordero Chiaffredo fu Bartolomeo di Cavour vendette a Flesia Michele fu Matteo di Barge, pel prezzo di L. 8,600 gli stabili seguenti, situati in Cavour, cioè:

1. Regione Mombello, caseggiati, corte, orto, campo e prato, di are 99, 61, in mappa alli numeri 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217 e 2218;

2. Regione Marengo, campi ed alteni, di ett. 1, 02, 21, in mappa al nn. 3361, 3363, 3364, 3373, 3375, 3378 e 3379.

Detto atto fu trascritto alle Ipoteche di Pinerolo l'11 ottobre 1858, vol. 30, art. 111.

Cavour, li 29 ottobre 1858.

Tommaso Merlo not.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Il vassallo Enrico Goffi, segretario del mandamento di Chiusa, commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 9 di mattina delli 15 novembre prossimo, in Chiusa e nell'ufficio di giudicatura, posto al secondo piano della casa comunale, contrada Massili, dietro aumento di sesto, procederà all'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, componenti il lotto primo di quelli deliberati con atto delli 4 andante, e propri delli minori Gioanni e Vincenzo, fratelli Borgna, cioè, campo e prato, della superficie complessiva di are 71, 65, posti sul territorio di Chiusa, regione Combe Soprane, con casa entrostante, composta di stalla e cucina con tre fenili sovrastanti ed orto attiguo verso mezzodì ed aia comune con Guzzola Bernardino, sul prezzo offerto da Carle Pietro Antonio fu Onorato, di L. 3,173, 35.

Chiusa di Cuneo, li 21 ottobre 1858.

V. Enrico Goffi segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza del 29 dello spirante mese di ottobre, deliberava lo stabile posto sul territorio di Roccabruna, e consistente in un fondo rustico di are 55, coll'entrostante molino a due ruote, con battitore da canapa e sega ed attiguo caseggio, ed incantatosi ad instanza delli Maddalena Marino e Giorgio Fagiolo, madre e figli, dimoranti a Dronero, a favore dei medesimi alla somma da essi offerta come instanti la vendita di L. 4,000, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 13 del prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 30 ottobre 1858.

Vaccaneo segr.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 23 ottobre testè scaduto, il signor giudice avvocato Gerolamo Rossi, giudice deputato presso questo regio tribunale provinciale, ha sull'instanza del signor Comba Luigi fu Lorenzo della città di Busca, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni, stati subastati in odio di Domenico Monge ed al predetto Comba, stati deliberati dietro aumento di sesto per L. 2,050, e contemporaneamente ha ingiunto ai singoli creditori dello stesso Monge a produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza della detta sua ordinanza.

Cuneo, li 2 novembre 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

INVITO AD AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalli Lorenzo e Petronilla Pecco, giugali Giachino, ammessi al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del fu Tommaso Pecco, tutti di Montestrutto, il 21 agosto p. p. veniva rilasciato bando venale degli stabili a subastarsi, divisi in 15 lotti, posti tutti in territorio di Montestrutto, e nelle regioni, cioè Mezzea due pezze campi; Piantali campo e due pezze prato; Gerbidi quattro pezze prato, castello, casa e corte; Piane due pezze vigna, e rocca; Moncalvo rocca e bosco; Caselino prato, rocca e monte: detti immobili il tribunale provinciale d'Ivrea, previa dichiarazione di non dover far parte nella vendita quelli descritti nelli lotti 1, 5, 8, 9, 10, deliberava quelli di cui nelli lotti 2, 3, 4, 6, 7, 11, 12, 13, 14 e 15 con sua sentenza d'oggi agl'infra nominati, cioè lotto 2, di L. 210, al causidico Bertolino Giacomo per L. 215; lotto 3 di L. 1,000, al Sandino Luigi per L. 2,500; lotto 4 di L. 35, al medesimo per L. 230; lotto 6 di L. 50, al medesimo per L. 600; lotto 7, di L. 270, al causidico Bertolino suddetto per L. 280; lotto 11, di L. 55, per L. 135; lotto 12, di L. 2,200, al signor causidico Guglielmetti Giuseppe, che ne fece dichiarazione di comando pel sig. ingegnere Edoardo Pecco per L. 5,900; lotto 13, di L. 450, al Chiavenuto Giuseppe per L. 1,400; lotto 14 di L. 115, al sig. causidico Bertolino suddetto per L. 265; lotto 15 di L. 320, al suddetto signor causidico Guglielmetti pel signor nominato come sovra per L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il 17 volgente novembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 2 novembre 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor geometra Domenico Gerbino, domiciliato a Monasterolo, contro Musizzano Guglielmo, residente a Torre di San Michele, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 30 giugno p. p. ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili descritti nel bando venale 24 p. p. luglio, fissando pell'incanto l'udienza del 22 settembre prossimo passato e siccome sarebbesi detta udienza resa circondotta, con altra sentenza 15 ottobre ultimo scorso fissò pell'incanto nuova monizione all'udienza che sarà dal tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del 29 prossimo venturo dicembre degli stabili descritti nel nuovo bando venale del 29 p. p. ottobre, ai patti, prezzo e condizioni nel medesimo specificati, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 2 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 23 ottobre 1858 passato nella segreteria del tribunale di Mondovì il signor Piano Gioanni Antonio, dimorante in Ales..., dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu tenente Carlo Soresio, deceduto in Bagnasco il 24 novembre 1857, suo zio ed unico successibile stante la rinuncia fatta dai parenti prossimiori.

Mondovì, li 2 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Il signor Francesco Povigna di Cherasco, con atto passato alla segreteria del tribunale di Mondovì delli 11 ottobre prossimo passato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo padre protomedico Paolo.

Mondovì, li 2 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 5 prossimo gennaio 1859, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli minori Elisabetta, Margherita, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli e sorelle Perotti fu Filippo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Caterina Gazzero, vedova Perotti, domiciliata a Dogliani, ove sono situati li stabili stessi consistenti in casa, situata nella sezione Castello, campi ed alteni, posti in subasta ad instanza del signor sacerdote Gioanni Battista Perotti, domiciliato pure a Dogliani.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti sul prezzo quanto al primo di L. 460, e quanto al secondo di L. 1,037, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 30 ottobre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 22 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane del tribunale provinciale di Mondovì avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Villanova, e consistenti in una casa, prati, campi, castagneto ed alteno, nelle regioni Paraglie o Merlo, Costa Mollnera e Masnelle, di ett. 6, 21, 30, sull'instanza di Maria Venturino, moglie di Agostino Bandasso, ed in odio del debitore Michele Garello fu Giuseppe, domiciliato a Mombasilio, e terzo possessore Michele Salomone fu Andrea, domiciliato a Villanova.

Le condizioni della vendita sono descritte nel relativo bando venale del 25 corrente mese di ottobre.

Mondovì, li 29 ottobre 1858.

Goletti proc. coll.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi per parte di Cavarero Andrea fu Antonio, al prezzo di L. 1,470 per cui venne deliberato con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 8 spirante ottobre alla ditta Salomon Levi e figlio il lotto primo degli stabili, stati a di costei instanza subastati a pregiudicio di Rizzo Giorgio fu Bernardino di Bastia, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all'udienza di questo tribunale delli 22 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, e si aprirà lo incanto sul prezzo di L. 1,748, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato

Mondovì, li 29 ottobre 1858.

Blengini sost. Blengini.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi da Costamagna Donato al prezzo di L. 6,200 cui vennero con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 13 corrente deliberati al signor Marco Borgogno gli stabili a di costui instanza subastati a pregiudicio delli Giacomo, Giovenale, Domenico, Giuseppe e Caterina, fratelli e sorelle Costamagna di Trinità, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all'udienza di questo tribunale delli 22 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 6,734, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 29 ottobre 1858.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 27 dicembre 1844, rogato Gauberti, Pruca Domenico fu Nicolao rinunciava a Gastaldo Bartolomeo fu altro, ambi di Beinette, pel prezzo di L. 700, alla pezza campo sita ove sopra, regione Serre, di ett. 1. 90 (giorn. 5), coerenti la strada di Chiusa, il compratore, eredi Mondino e Barberis Giuseppe.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Cuneo, al vol. 28, art. 155, come da certificato del 22 ottobre ultimo, sottoscritto Peano.

Peveragno, li 2 novembre 1858.

Giuseppe Giorgis not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza 29 prossimo passato settembre venne da questo tribunale autorizzata l'espropriazione forzata dei beni ossia di una casa e corte, propria di Piovano Gioanni debitore, e delli Rombaudo Gioanni Battista e Andrea Cerato, terzi possessori, posta nel luogo di Pancalieri, n. 19 della mappa, di are 3, 24.

L'incanto di tale stabile per cui si fissò l'udienza delli 11 prossimo dicembre ha luogo al prezzo offerto dall'instante signor Giovanni Pajrotto, di L. 650, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE

Instante Gerbino Gio. Battista di Scalenghe il tribunale provinciale di questa città con sentenza 29 settembre p. p. fissò l'udienza delli 15 dicembre prossimo pell'incanto con essa autorizzato dei beni, proprii di Racca Stefano, pure di Scalenghe, ove sono li stessi beni situati, e consistenti in casiamenti e prato, alli nn. 1165, 1166, 459 e 460 della mappa.

Quale incanto avrà luogo sul prezzo offerto di L. 450, ed alle condizioni dal relativo bando apparenti.

Pinerolo, li 5 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 29 prossimo venturo dicembre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza delle signore Teresa e Giuseppa, sorelle Bocchiardi, quest'ultima moglie assistita ed autorizzata di Gioanni Cavaliero, domiciliate in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii del signor sacerdote D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva, ivi domiciliato, consistenti in caseggi civile e rustici, corti, orti, alteni, prati, campi, boschi e vigne, situati nei territorii di Abbadia, San Secondo, Porte e Inverso Porte.

L'incanto seguirà in tredici distinti lotti, alli prezzi dal perito geometra Giay a caduno assegnati, e dalle instanti offerti, cioè:

Il lotto 1	sul prezzo di	. L.	1,500
2	id.	. . »	160
3	id.	. . »	745
4	id.	. . »	45
5	id.	. . »	1,060
6	id.	. . »	930
7	id.	. . »	2,170
8	id.	. . »	422
9	id.	. . »	318
10	id.	. . »	210
11	id.	. . »	1,087
12	id.	. . »	1,840
13	id.	. . »	1,250

Oltre alli patti e condizioni inserti nel bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, li 30 ottobre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli Francesco, cav. professore Gaspare, medico Teodoro, Marco, Giuseppe ed Ottavio, fratelli Cesano, fu notaio Gio. Antonio, domiciliati a Torino, avrà luogo, nanti il tribunale provinciale di questa città, ed all'udienza delli 18 prossimo dicembre, ore 1 pom., l'incanto, per subasta, in odio di Cerruti Gio. Maria fu Giacomo, della casa e corte, posta in Vigone, ove è domiciliato, primo quartiere, al numero di mappa 1428, della superficie di 1 tavola, piedi 3 ed oncie 4, pari a cent. 49, sul prezzo complessivo di L. 400.

Pinerolo, li 19 ottobre 1858.

Rossella sost. Griotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 prossimo dicembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori Isacco e Vitale, fratelli Garda fu Marco, domiciliati in Torino, avrà luogo per via di subasta l'incanto in due distinti lotti di varii stabili, situati sul territorio di Marene, composti di fabbricato rustico, sedime, aia, orto, prati e campi, nelle regioni Castello della Regina, e Valle del Grione, componenti la cascina detta Lavalle, del quantitativo di ett. 11, 89, 87, e di altri stabili, situati sul territorio di Cavallermaggiore, composti di fabbrica rurale, aia, orto, prati e campi, nelle regioni Foresta Superiore, Matturone e Ronchi Superiori, del quantitativo di ettari 11, 91, 97, proprii di Eugenio Testa fu Antonio, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, quale subasta venne autorizzata dal prelodato tribunale con sentenza 17 scorso settembre.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti in aumento alla somma quanto al primo lotto, composto dei beni situati in territorio di Marene, di L. 9,000, e quanto al secondo lotto, composto dei beni situati in territorio di Cavallermaggiore, di L. 11,000, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel relativo bando venale in data 16 corrente mese di ottobre.

Saluzzo, li 18 ottobre 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 dicembre prossimo venturo, ed alle ore 11 di mattina, sull'instanza del signor Giacomo Allemandi, dimorante in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di un corpo di casa, con corte, orto e prato simultenente, situato nel concentrico di Scarnafigi, ed una pezza campo, sita sul territorio, regione di Crocefisso, in pregiudicio delli Costanzo, Stefano, Giuseppe e Giovanni, fratelli Tavella, fu Giuseppe, dimoranti a Scarnafigi.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L. 1,000 dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 29 ottobre ult. scorso.

Saluzzo, li 3 novembre 1858.

M. Racca sost. Rosano.
succ. Borelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che dal tribunale provinciale di Saluzzo sarà tenuta il 22 dicembre pross. venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento definitivo degli stabili che, ad instanza delli signori conte Federico Callori di Vignale, e notaio Augusto Perussia, domiciliati a Torino, nella loro qualità di sindaci della massa dei creditori del signor conte Alessandro Callori di Sala, vengono espropriati a quest'ultimo, interdetto, rappresentato dal suo tutore signor cav. Federico Montiglio di Villanova, dimorante a Casale, situati detti stabili sulle fini di Savigliano, consistenti in una cascina, orto, prati, campi ed alteni, di giornate 70, tavole 89, piedi 4 (pari ad ett. 27, are 31), denominata la Rivarola, divisa in 6 lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 16,997

al secondo di	»	22,516
al terzo di	»	4,385
al quarto di	»	1,990
al quinto di	»	6,145
al sesto di	»	2,435
e così in totale	L.	54,468

e mediante la osservanza delle condizioni espresse nel bando delli 2 ottobre corrente mese.

Saluzzo, li 14 ottobre 1858.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 22 dicembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, avrà luogo sull'instanza di Gioanni Alberto Garassino, proprietario, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Domenico Fontana, trattore, pur domiciliato in Torino, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza prato da questi posseduta sul territorio di Sant'Ambrogio, regione Mareschi, sezione D, designata in mappa sotto li nn. 359 e 360, della superficie di ett. 1, 2, 70, e più ampiamente descritta nel relativo bando venale delli 25 cadente ottobre, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 1,020.

Susa, li 30 ottobre 1858.

Marentier sost. Balma.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà da questo tribunale provinciale alle ore 9 mattutine di sabbato, 11 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto di varii stabili, situati sul territorio di Chianocco, cioè case, orti, alteni, campi, castagneti e ravoire, di proprietà dell'Andrea Combetto fu Tommaso, ivi domiciliato, autorizzato ad instanza delli Domenico e Lorenzo, fratelli Baratta fu Giovanni, domiciliati in Villar-Almese, dallo stesso tribunale con sentenza 29 settembre ultimo.

I beni si esporranno all'asta in 3 lotti, ai prezzi rispettivamente offerti dagl'instanti di L. 182 pel primo, L. 233 pel secondo, e L. 152 pel terzo, e sì l'incanto che il deliberamento verranno regolati dalle condizioni inserte nel relativo bando delli 9 corrente, sottoscritto Galfrè segretario.

Susa, li 15 ottobre 1858.

E. San Pietro sost. Garelli.

FALLIMENTO.

Nel giudicio di fallimento del fondachiere Eusebio Rossi da Vercelli, il signor giudice commissario con ordinanza d'oggi mandò a tutti li creditori di detto fallito di rimettere entro giorni 20 (coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano in Vercelli, ma sono domiciliati nei Regii Stati) ed entro mesi 2 per quelli che dimorano negli Stati confinanti, al sindaco definitivo del fallimento signor Antonio Salassa della stessa città i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi con una nota in carta bollata indicante l'ammontare loro, oppure fare tale consegna nella segreteria del tribunale di Vercelli, assegnandoli tutti a comparire avanti di lui nella sala d'udienza del tribunale medesimo, alle ore 9 antimeridiane del 3 del prossimo venturo gennaio, onde procedere alla verificazione dei crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, li 29 ottobre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

FALLIMENTO.

Nel giudicio di fallimento instituito contro il negoziante chincagliere Giovanni Frova, da Vercelli, il signor giudice commissario con sua ordinanza del giorno d'oggi mandò a tutti li creditori di detto fallito, di rimettere, entro giorni 20 (coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che non abitano in Vercelli, ma sono domiciliati nei R. Stati), ed entro due mesi per quelli che dimorano negli Stati confinanti, alli sindaci definitivi del fallimento signor Eugenio Brusetti, o Franzeri Giuseppe, della stessa città, i titoli sui quali appoggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, oppure fare tale consegna nella segreteria del tribunale di Vercelli, assegnandoli tutti a comparire, avanti di lui, nella sala d'udienza del tribunale medesimo, alle ore 9 antimeridiane del 7 del prossimo v. gennaio, onde procedere alla verificazione dei crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, li 29 ottobre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

SUBASTAZIONE.

R. tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 15 prossimo dicembre, ora di mezzodì, seguirà l'incanto e il deliberamento di un corpo di casa, posto in Vercelli, quartiere del Ghetto, ora contrada Foa, che ad instanza del signor Don Giuseppe Robbone si fa subastare a pregiudicio di Abram Jacob Pugliese di Vercelli, sulla posta del prezzo di L. 5,270, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale a tale subasta relativo.

Vercelli, li 14 ottobre 1858.

Monaco proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 264

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lunedì 8 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

(6 e 7 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
736 24	736 42	736 52	+ 4 0	+ 10 0	+ 12 4	− 0 2	+ 5 8	+ 6 5	− 4 4	O.	O.N.O.	O.	S. con vap.	Sereno puro	Ser. puro
737 62	737 88	737 18	+ 3 5	+ 3 6	+ 3 8	+ 0 1	+ 0 2	+ 0 1	− 0 2	N.N.E.	N.	N.	Neve	Neve	Nevischio

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1858

Il Num. 3064 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 40 della Legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale;

Sentito il Nostro Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data dal 1 novembre 1858 alla Convenzione di posta conchiusa tra il Regno Sardo ed il Ducato di Modena, sottoscritta in Torino il 30 agosto ed in Modena il 4 settembre detto anno, e di cui le ratifiche furono scambiate in Torino il 7 ottobre corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Una Convenzione postale essendo stata nuovamente conchiusa tra il Nostro Regno ed il Ducato di Modena, sottoscritta dal Nostro Plenipotenziario in Torino addì trenta del mese d'agosto del corrente anno, e dal Plenipotenziario di Sua Altezza Reale l'Arciduca Duca di Modena, in Modena addì 4 del mese di settembre stesso anno;

Convenzione del tenore seguente:

S. M. il Re di Sardegna e S. A. Reale l'Arciduca Duca di Modena, egualmente animati dal desiderio di migliorare vieppiù il servizio delle corrispondenze postali tra il Regno Sardo ed il Ducato di Modena, dipendente dalla Convenzione 7 e 18 dicembre 1854, hanno nominato a questo scopo per loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re di Sardegna, il sig. Bartolomeo Bona, Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno, e suo Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

E Sua Altezza Reale l'Arciduca Duca di Modena, S. E. il sig. Forni conte Giuseppe, Consigliere di Stato di S. A. R., I. R. Ciamberlano, Cavaliere Gran Croce del R. Ordine dell'Aquila Estense, Commendatore dell'Ordine del Merito della Corona di Baviera, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica, Commendatore dell'I. Ordine della Corona di Ferro, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Portoghese di Cristo, Senatore Gran Croce del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, Cavaliere Gran Croce del R. Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe di Toscana, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Imperiale di Francesco Giuseppe, Commendatore dell'Ordine Portoghese di Nostra Signora della Concezione, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Piano, Ministro degli Affari Esteri;

I quali, dopo essersi cambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto sui seguenti articoli:

Art. 1. — *Cambio dei pieghi postali.*

Fra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Estensi avrà luogo un cambio quotidiano di lettere, campioni, giornali e stampati d'ogni sorta.

Le lettere, i campioni, i giornali ed altri stampati indicati di sopra saranno dall'Amministrazione delle Poste degli Stati intermediari trasportati in pacchi chiusi in forza delle Convenzioni conchiuse o da conchiudersi fra lo Stato Sardo e questi Stati.

I diritti ed assegni spettanti alle dette Amministrazioni pel transito dei pacchi predetti, a traverso i loro territori rispettivi saranno corrisposti dall'Amministrazione delle Poste Sarde a tenore delle suaccennate Convenzioni, e senza carico all'Amministrazione Estense.

Art. 2. — *Progressione per le lettere pesanti.*

I prezzi di porto, di cui l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Estensi dovranno tener conto l'una verso dell'altra sulle lettere che queste due Amministrazioni si invieranno vicendevolmente, verranno stabiliti lettera per lettera secondo la seguente scala di progressione di peso:

Saranno considerate come lettere semplici quelle il cui peso non eccederà *sette grammi e mezzo.*

Le lettere che peseranno da *sette grammi e mezzo a quindici grammi* inclusivamente, pagheranno due volte il porto della lettera semplice.

Quelle da *quindici a ventidue grammi e mezzo* inclusivamente, tre volte il porto della lettera semplice, e così di seguito, aggiungendo di *sette grammi e mezzo* in *sette grammi e mezzo* un porto semplice di più.

Art. 3. — *Libertà d'affrancazione.*

Quelle persone che vorranno spedire lettere ordinarie, cioè non assicurate, dallo Stato Sardo a destino degli Stati Estensi, e viceversa, potranno a loro scelta lasciare che il porto di dette lettere sia a carico dei destinatari, oppure pagare questo porto anticipatamente fino a destino.

Art. 4. — *Tassa delle lettere dell'uno per l'altro Stato.*

Le lettere ordinarie, cioè non assicurate, dirette dall'uno dei due Stati a destino dell'altro, saranno sottoposte ad una tassa uniforme di *trenta centesimi* per ogni lettera semplice.

Il prodotto della sopraddetta tassa uniforme di *trenta centesimi* sarà diviso fra le Amministrazioni postali dei due paesi nella proporzione di ventun centesimi a profitto dell'Amministrazione delle Poste Sarde, e di nove centesimi a profitto dell'Amministrazione delle Poste Estensi.

Un tale riparto sarà normale per le lettere di maggior peso.

Art. 5. — *Tassa eccezionale di confine.*

In eccezione a quanto è stabilito dall'articolo precedente per le lettere cambiate fra due Uffizi di Posta non distanti l'uno dall'altro più di trenta chilometri in linea retta, là dove i rispettivi Stati sono contigui, la tassa di esse non sarà che di *venti centesimi.*

Questa tassa verrà divisa per metà tra le due Amministrazioni postali Sarda ed Estense.

Art. 6. — *Trattamento dei campioni.*

I campioni delle merci, sempre quando siano francati e riconoscibili, andranno soggetti alla tassa delle lettere ordinarie sino al peso di *quindici grammi*, e la progressione loro di peso sarà di *quindici in quindici grammi* lettera e campione pesati assieme.

Art. 7. — *Transiti Sardi.*

Le lettere spedite per la via dello Stato Sardo, sia dagli Stati Estensi a destino dei paesi nominati nel quadro annesso alla presente Convenzione, sia da questi medesimi paesi a destino degli Stati Estensi, saranno cambiate fra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Estensi alle condizioni enunciate nel quadro suddetto.

Accadendo però che qualche corrispondenza di transito non mentovata in detto quadro prendesse la via dei due Stati contraenti, verrà accreditata all'Amministrazione speditrice la tassa di porto calcolata sino a quell'ultimo Uffizio di confine pel quale essa corrispondenza passerebbe dall'uno all'altro Stato.

Art. 8. — *Lettere assicurate.*

L'Amministrazione delle Poste Sarde potrà rimettere all'Amministrazione delle Poste Estensi lettere assicurate fino a destino degli Stati Estensi.

Dal canto suo l'Amministrazione delle Poste Estensi potrà rimettere all'Amministrazione delle Poste Sarde lettere assicurate a destino dello Stato Sardo e di quei paesi esteri pei quali gli abitanti degli Stati Estensi possono spedire per la via dello Stato Sardo lettere ordinarie affrancate fino a destino, come dal quadro annesso.

Il porto delle lettere assicurate dovrà essere sempre pagato anticipatamente sino al loro destino, e sarà doppio di quello delle lettere ordinarie, ripartibile però sempre nella proporzione preconvenuta.

Art. 9. — *Compenso per lettere assicurate smarrite.*

Qualora una lettera assicurata andasse smarrita, l'Amministrazione, sul cui territorio ciò fosse accaduto, dovrà sborsare, appena provato il fatto, al mittente od al destinatario a titolo di compenso *lire cinquanta italiane.*

Non si ammetteranno per altro tali riclami, e le due Amministrazioni non s'intenderanno obbligate al pagamento del compenso suddetto quando siano scorsi sei mesi dal giorno dell'impostazione.

Art. 10. — *Fogli di stampa.*

I fogli di stampa di qualunque genere originari degli Stati Sardi per gli Stati Estensi, o degli Stati Estensi per gli Stati Sardi, dovranno sempre essere francati fino a destino e saranno sottoposti ad una tassa di *cinque centesimi* per ogni pieghetto sotto fascia portante un indirizzo particolare, che non ecceda il peso di *quarantacinque grammi.*

Da *quarantacinque grammi a novanta* la tassa sarà doppia; da *novanta grammi a centotrentacinque* la tassa sarà tripla, e così di seguito.

Questa tassa resterà ad esclusivo profitto dell'Amministrazione speditrice.

Art. 11. — *Condizioni pei fogli di stampa.*

I fogli di stampa saranno sottoposti alla medesima tassa fissata per le lettere, qualora non siano stati francati, non siano impostati sotto fascia, o contengano alcun che di scritto oltre l'indirizzo, la data e la firma.

Art. 12. — *Riserva sui fogli di stampa.*

S'intende che le Amministrazioni postali dei due paesi si riservano il diritto di non effettuare sul proprio territorio la distribuzione di quelle stampe, a riguardo delle quali non fosse stato adempito alle leggi, ordini e decreti che regolano le condizioni della loro pubblicazione e circolazione tanto negli Stati Sardi, quanto in quelli Estensi.

Art. 13. — *Esclusione di altra tassa postale sulle corrispondenze.*

Rimane convenuto fra le due Parti contraenti, che le lettere, i campioni, i giornali, le gazzette e le opere periodiche, che l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Estensi si rimetteranno scambievolmente affrancate fino a destino, conforme il disposto della presente Convenzione, non potranno, sotto qualsiasi titolo postale, essere gravate nel Paese di destino di una tassa o diritto qualsiasi a carico dei destinatari.

Resta del pari convenuto, che verun diritto o tassa potrà imporsi a carico dei mittenti sia nello Stato Sardo, sia in quello Estense, sulle lettere di cui i mittenti stessi in virtù della presente Convenzione lasciano che sia pagato il porto dai destinatari.

Art. 14. — *Transito in pacchi chiusi.*

Il Governo Sardo ed il Governo Estense si concedono a vicenda il transito in pacchi chiusi a traverso i rispettivi territorii, tanto per le corrispondenze proprie, come per quelle cui servissero di mediatrici le Amministrazioni Postali Sarda ed Estense.

Pel trasporto dei pieghi chiusi, di cui sopra, l'Amministrazione che lo avrà effettuato riceverà dall'altra per ogni chilometro esistente in linea retta fra il punto pel quale i pieghi chiusi saranno introdotti ed il punto donde essi usciranno, la somma di *dieci centesimi* per ogni chilogramma di lettere, peso netto, e di un *quarto di centesimo* per ogni chilogramma di giornali ed altri stampati, peso netto, che saranno rinchiusi in detti pieghi.

Questo peso netto si desumerà dai fogli d'avviso che rispettivamente si scambieranno tra le due Amministrazioni.

È fatta eccezione pel transito in pacchi chiusi a traverso il Ducato di Massa, pel quale transito il Governo Estense non chiederà compenso, essendochè il trasporto si effettua scambievolmente per conto delle due Amministrazioni Postali Sarda e Toscana, e queste continueranno a trasportare coi loro mezzi i pieghi estensi su quella linea senza domandare alcuna rimunerazione.

Art. 15. — *Francobolli.*

Tanto nel Regno Sardo quanto nel Ducato di Modena il Pubblico potrà soddisfare al pagamento dei diritti postali fissati nella presente Convenzione, sia per le corrispondenze dei due Stati, sia per quelle di transito, mediante l'applicazione sulle medesime dei francobolli venduti dalle rispettive Amministrazioni.

Andrà perduto pei mittenti il valore dei francobolli apposti sulle corrispondenze anzidette quando questo non bastasse a soddisfare pienamente i diritti dovuti sulle medesime. Qualora però il destinatario esibisca e rilasci all'Uffizio postale, da cui ha ricevuto la lettera, la sopra-coperta della medesima o quella parte dell'indirizzo su cui furono apposti i francobolli insufficienti e la cifra della tassa pagata, verrà al destinatario istesso rimborsato il valore dei francobolli suddetti.

Art. 16. — *Franchigie postali.*

Le corrispondenze esclusivamente di servizio governativo originarie del Regno Sardo pel Ducato di Modena, o viceversa, spedite da un'Autorità godente franchigia postale ad un'Autorità dell'altro Stato favorita di un egual privilegio, saranno rimesse franche.

Qualora l'Autorità, cui fossero dirette, secondo le Leggi del paese non godesse franchigia, le corrispondenze medesime verranno gravate dall'Uffizio di destinazione della sola tassa territoriale. Nel caso contrario le Amministrazioni provvederanno particolarmente tra loro giusta la pratica di uso per la regolarizzazione dei rispettivi conteggi.

Queste corrispondenze dovranno sempre portare sulla soprascritta l'indicazione dell'Autorità mittente.

Art. 17. — *Liquidazione e saldo dei conti.*

Le Amministrazioni delle Poste Sarde ed Estensi compileranno trimestralmente i conti risultanti dal cambio delle corrispondenze reciprocamente trasmesse.

I sopraccennati conti, dopo essere stati discussi e concordati dalle due Amministrazioni, saranno saldati in moneta sonante alla fine di ogni trimestre da quella delle due Amministrazioni che risulterà debitrice dell'altra.

Art. 18. — *Corrispondenze mal dirette e per destinatari partiti.*

Le lettere ordinarie od assicurate, i giornali, le gazzette, le opere periodiche, e gli stampati di ogni specie con erroneo indirizzo o mal diretti, saranno senza dilazione alcuna reciprocamente respinti per mezzo dei rispettivi Uffizi corrispondenti pel peso e pel prezzo pei quali l'Uffizio mittente avrà rimesso questi oggetti all'altro Uffizio.

Gli oggetti della stessa natura che saranno indirizzati a destinatari, i quali avessero cambiato il luogo di loro dimora, qualora non possano essere con sicurezza istradati, saranno rispettivamente rimessi gravati del porto che avrebbe dovuto essere pagato dai destinatari.

Art. 19. — *Rifiuti.*

Le lettere ordinarie o assicurate, i giornali, le gazzette, le opere periodiche e gli stampati di ogni sorta cambiati fra le due Amministrazioni Sarda ed Estense, caduti in rifiuto per ricusa del destinatario, dovranno essere respinti dall'una parte all'altra alla fine d'ogni mese, e più spesso se sarà possibile.

Le lettere ed invii diversi, i cui destinatari non si presentassero, non potranno essere respinti all'Uffizio mittente se non dopo lo spazio di tre mesi. Quelli di siffatti oggetti spediti in conto verranno resi pel prezzo stesso pel quale saranno stati originalmente computati dall'Uffizio mittente.

Quelli che fossero stati spediti franchi, saranno respinti senza tassa.

Art. 20. — *Esclusione di lettere contenenti oggetti di valore.*

Le due Amministrazioni Sarda ed Estense non ammetteranno a destino dell'uno dei due Paesi o dei Paesi al di là veruna lettera contenente, o supposta contenere oro od argento monetato, gioie o qualunque altro capo sottoposto a diritto di dogana.

Art. 21. — *Privativa postale.*

Affine di assicurarsi reciprocamente l'integrità del prodotto delle corrispondenze cambiate fra i due Paesi i Governi Sardo ed Estense si obbligano di impedire con tutti i mezzi che sono in loro potere che queste corrispondenze passino per altra via che quella delle rispettive loro Poste.

Art. 22. — *Incarichi attribuiti alle due Amministrazioni Postali.*

L'Amministrazione delle Poste Sarde e quella delle Poste Estensi designeranno di comune accordo gli Uffizi per mezzo dei quali dovrà aver luogo il cambio delle corrispondenze rispettive. Determineranno ancora la forma dei conti mentovati all'art. 17, la direzione delle corrispondenze reciprocamente trasmesse, come pure ogni altra minuta disposizione d'ordine occorrente ad assicurare l'esecuzione delle stipulazioni della presente Convenzione.

Resta inteso che le misure d'ordine di sopra indicate potranno essere dalle due Amministrazioni modificate ogniqualvolta di comune accordo ne riconoscano il bisogno.

Art. 23. — *Eventuali modificazioni di prezzo per le corrispondenze estere.*

Il Governo Sardo si riserva di modificare i prezzi stabiliti nel quadro annesso pel trasporto delle lettere estere nel caso in cui le condizioni di transito per gli altri territori subissero un cambiamento. In tal caso il Governo Sardo si obbliga a passare prontamente al Governo Estense ogni ufficiale avviso di conseguenza.

Art. 24. — *Durata della Convenzione.*

La presente Convenzione riceverà il suo effetto a cominciare dal primo novembre 1858, e rimarrà in attività per tre anni intieri.

Scorso questo termine, la medesima si considererà prolungata di anno in anno, ove sei mesi prima della scadenza non venga disdetta da una delle Parti contraenti.

Durante questi ultimi sei mesi la Convenzione continuerà ad avere piena esecuzione in ogni sua parte. Così pure non ne dovranno risentire pregiudizio la liquidazione ed il saldo dei conti che, anche dopo spirato detto termine, dovessero aver luogo fra le due Amministrazioni postali.

Art. 25. *Ratifiche.*

La presente Convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle ratifiche avrà luogo a Torino il più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato la presente, e vi hanno apposto l'impronto dei loro stemmi.

Fatta per doppio originale, e firmata a Torino questo giorno trentesimo di agosto dell'anno mille ottocento cinquantotto.

Ed a Modena, questo giorno quattro settembre dell'anno mille ottocento cinquantotto.

Firmato: BONA. (*L. S.*) *Firmato*: G. FORNI. (*L. S.*)

QUADRO *indicante le condizioni con cui saranno cambiate fra l'Amministrazione delle Poste Sarde e l'Amministrazione delle Poste Estensi le corrispondenze spedite dai Paesi esteri, ai quali lo Stato Sardo serve di mediatore per lo Stato Estense, e viceversa.*

Origine o destinazione delle corrispondenze	Condizioni della francatura	Limite della francatura	Diritti dei quali lo Stato Estense deve tener conto allo Stato Sardo per ogni porto semplice L.	C.	Tasse applicabili nello Stato Estense alle corrispondenze tanto francate originarie dello Stato Estense quanto a quelle non francate dirette nello Stato Estense L.	C.
Svizzera	libera	destino	»	41	»	50
Francia ed Algeria, Germania, Gran Bretagna e Malta, Belgio e Paesi Bassi	libera	destino	»	71	»	80
Spagna, Portogallo e Gibilterra	obbligatoria	confine franco-ispano	»	71	»	80
Tunisi, Alessandria di Egitto, Beyrouth, Giaffa, Mersina, Latachia, Alessandretta, Tripoli di Soria, Smirne, Metelino, Dardanelli, Gallipoli, Costantinopoli, Varna, Galatz, Sulina, Tultscha, Ineboli, Sinope, Samsun, Trebisonda, e Kerasunda per mezzo dei vapori regolari del Levante	libera	destino	1	01	1	10
Stati Uniti d'America	libera	destino*	1	21	1	30
Oltre mare in genere: recate ne' porti sardi	obbligatoria	Porto di imbarco o di sbarco	»	41	»	50
Oltre mare in genere: recate ne' porti francesi	obbligatoria	Porto di imbarco o di sbarco	»	71	»	80
Oltre mare in genere: recate ne' porti inglesi	obbligatoria	Porto di imbarco o di sbarco	1	21	1	30
STAMPATI. *per ogni porto semplice di 45 grammi o frazione tanto in andata come in ritorno.*						
Svizzera, Belgio, Gran Bretagna e Malta			»	»	»	»
Francia ed Algeria, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo e Gibilterra			»	08	»	10
Oltre mare in genere			»	18	»	20

Noi avendo veduto ed esaminato la qui soprascritta Convenzione postale, ed approvandola in ogni sua parte, l'abbiamo accettata, confermata e ratificata, come per le presenti l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale Sigillo.

Dat. dal Nostro Reale Palazzo di Torino, addì 18 settembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte del Re
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri
C. CAVOUR.

Per Copia conforme all'originale
Pel Segretario generale
Il segr. particolare capo di divisione
BARBAVARA.

* *Per gli Stati Uniti non si possono assicurare lettere.*

Per Decreto in data del 31 ottobre p. p., il delegato di 4.a classe di Sicurezza pubblica, Bensa Antonio Maria, fu nominato f. f. di sotto segretario nell'Amministrazione provinciale e destinato presso l'Intendenza generale della Divisione di Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 7 *Novembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

CREMONA, 30 *ottobre*. La prossima leva 1859 nelle provincie lombarde sarà di 6844 uomini (*Gazz. di Cremona*).

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 3 novembre:

Ieri 2 corrente monsig. delegato di Urbino e Pesaro inviava a monsig. ministro dell'interno il seguente dispaccio telegrafico:

Pesaro, 2 novembre.

Adempio il doloroso officio di partecipare all'eccellenza vostra reverend. che il conte Giuseppe Mastai, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, cessava di vivere in Senigallia ad un'ora antim. di quest'oggi.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 30 ottobre alla *Gazzetta ufficiale di Milano*:

.... Non c'è più alcun dubbio che il matrimonio del nostro principe ereditario con la sorella della vostra graziosissima Imperatrice si celebrerà quanto prima. Si fa già circolare il programma dell'arrivo e delle feste che avranno luogo in quest'occasione. La principessa sbarcherà a Manfredonia, il principe le andrà incontro. L'entrata degli sposi a Napoli avrebbe luogo il 15 gennaio, e il matrimonio si celebrerebbe nella capitale il giorno stesso della nascita del principe. Vi saranno tre giorni di gran gala, dopo i quali gli sposi si ritirerebbero a Caserta.

È diffusa generalmente la speranza di un'amnistia più o meno larga in quest'occasione. Alcuni pessimisti non mancano, i quali non vogliono prestarvi fede; ma il maggior numero spera pur qualche riforma. Tali speranze hanno acquistato certo credito per ciò che il generale Filangieri fu chiamato molto spesso dal re; anzi ultimamente egli fu chiamato a Gaeta, e vi restò 4 giorni. E dopo questo colloquio egli fa fare al suo palazzo, che era già molto ricco, preparazioni tali che paiono un annunzio della nuova parte che egli è per avere alla cosa pubblica.

Il generale Filangieri, uomo d'ingegno, creato da S. M. duca con 60,000 fr. di rendita per sè e successori, era, come sapete, caduto in disgrazia, sia perchè aveva acquistata troppa influenza in Sicilia, sia perchè era sospettato, ma a torto, di murattismo, avendo egli in gioventù servito il re Murat.

Parecchie volte era già scorsa voce che Filangieri entrasse al ministero, e sempre questa voce era accolta con certo favore dall'opinione pubblica. Staremo a vedere se questa volta la voce abbia maggior consistenza.

ILLIRIA

TRIESTE, 4 *novembre*. Dal 1° novembre alle ore 8 pomeridiane parte ogni giorno da qui una staffetta per Casarsa, colla quale vengono inviate le lettere e le gazzette per il regno Lombardo-Veneto, per la Bassa-Italia, la Francia, la Spagna e la Svizzera (*Tiest. Zeit.*)

FIUME, 3 *novembre*. Sabato scorso, 30 ottobre, imperversava fra noi durante la intiera notte una bufera, di cui non v'ha chi ne ricordi l'eguale. Il nostro ameno passeggio allo Scoglietto si ebbe atterrati una ventina di grossi ed altissimi pioppi centenari; lo stesso avvenne in altri punti limitrofi alla città. Non vi fu casa che più o meno non riportasse danno od al tetto od alle finestre, per cui il giorno appresso le vie vedevansi sparse di tegole e vetri spezzati.

Nel porto si ebbe a deplorare la perdita di una brazzera andata a picco, già anteriormente abbandonata dal suo equipaggio; ed il brigantino ottomano *Regina Ester* fermato ad una boa in rada, per esserglisi spezzate le catene fu trasportato dalla bufera altrove, senza che s'abbia finora notizia alcuna sul di lui conto.

Anche le comunicazioni telegrafiche rimasero interrotte tanto dalla parte della Croazia che da quella di Trieste, la quale ultima non è per anco ristabilita.

(*Osserv. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del primo novembre ha nominato il signor comandante Wieland di Basilea ad aggiunto del dipartimento militare per il personale ed istruttore in capo dell'infanteria. Egli entrerà in funzioni il 1.o dicembre e risiederà in Berna.

— Il console svizzero in Amsterdam annuncia che quel governo è per proporre agli Stati generali una riduzione della tariffa daziaria d'entrata di articoli che interessano l'industria svizzera.

— La convenzione per la protezione della proprietà letteraria tra la Francia e Ginevra è ora sottoscritta dai delegati a trattarla. Si crede che altri Cantoni vi aderiranno; intanto però il Consiglio federale ha risolto di ratificarla subito che le autorità ginevrine siansi pronunciate su di essa.

— Il Consiglio federale ha risolto di instituire un consolato svizzero nel Canadà.

FRANCIA

PARIGI, 4 *novembre*. Il *Moniteur* porta un decreto imperiale datato di Saint-Cloud 30 ottobre, pel quale « sono applicabili alle transazioni passate o avvenire, da musulmano a musulmano, o da musulmano a israelita, le disposizioni dell'art. 3 dell'ordinanza del 1° ottobre 1844, e dell'art. 17 della legge del 16 giugno 1851 sulla proprietà in Algeria, portanti che niun atto traslativo di proprietà d'immobili, consentito da un indigeno a profitto di un europeo, non potrà essere attaccato pel motivo che gl'immobili erano inalienabili a termini della legge musulmana ».

— Non può più esistervi dubbio sull'inesattezza della voce che si è sparsa, alcuni giorni sono, dell'assassinio del vice console di Francia a Tetuan. Il piroscafo inglese *Redpole* è giunto or ora a Gibilterra con notizie di Tetuan del 19 ottobre. Una lettera scritta dal viceconsole di Francia stesso, in risposta alle domande che gli vennero indirizzate, afferma positivamente che i rapporti venuti in Francia erano intieramente falsi.

(*Constitutionnel*)

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *novembre*. Giusta i conti mensuali fatti per ordine dell'Ammiragliato il 1° novembre, la marina reale in servizio attivo era distribuita come segue: 52 navi alle Indie Orientali, in Cina e nella stazione d'Australia; 27 nel Mediterraneo; 26 in servizio di guardacoste; 19 nell'America del Nord e nelle Indie Occidentali; 18 sulla costa occidentale d'Africa; 13 nel Pacifico; 9 nel Brasile; 8 al Capo di Buona Speranza; 9 della squadra del Canale; 11 in servizio particolare; 11 in servizio di scandaglio; 9 a Plymouth; 9 a Sheerness; 3 a Woolwich; 2 a Pembroke; 4 a Cork; 3 yachts; 7 in via di equipaggiamento; 30 richiamati dal servizio straniero. Totale a galla: 276 navi; 4628 cannoni; 46754 marinai (*Globe*).

— La *Gazzetta di Londra* contiene un dispaccio dell'ammiraglio Seymour, datato di Hong Kong 10 settembre, che dà curiosi ragguagli intorno alle operazioni incominciate contro i pirati cinesi. In alcuni giorni un forte difeso da 14 cannoni venne espugnato dagli Inglesi; 26 giunche fortemente armate e portanti più di 300 cannoni furono catturate; vennero distrutte altre 100 navi corsare; 236 cannoni furono inghiottiti dal mare e i pirati subirono perdite immense. La città di Coulan, loro quartiere generale, venne rasa.

Questi importanti successi produssero la più viva soddisfazione nei commercianti cinesi.

ALEMAGNA

VIENNA, 30 *ottobre*. Domani 31 ottobre, la Chiesa Evangelica d'Alemagna celebra la festa commemorativa della riforma che il Dr. Martino Lutero incominciò il 31 ottobre 1517 affiggendo le 95 tesi alla porta della chiesa di Wittenberg. Questa festa fu nel 1849 introdotta nelle provincie tedesche dell'Austria in luogo della festa della tolleranza che erasi celebrata sino allora (*Indép. Belge*).

— S. M. I. R. Ap., e S. M. l'imperatrice, di ritorno da Ischl, arrivarono, nelle ore pomeridiane del 1° corrente a Vienna.

— Un'ordinanza del ministero delle finanze annunzia che le vigenti prescrizioni del lotto non vietano la compera e la vendita dei biglietti di prestiti-lotterie di Stati stranieri, e quindi non doversene più impedire la pubblicazione nei giornali. Cessa con ciò la proibizione accennata dal decreto 15 luglio 1858; ma restano in vigore tutti gli altri provvedimenti di esso decreto, e nel dubbio se i biglietti di un prestito con lotteria debbano considerarsi di provenienza privata o dello Stato, bisognerà riportarne la decisione del ministero delle finanze (*Corrisp. austr.*)

RUSSIA

Sotto la rubrica « Notizie di Kiakhta » la *Gazzetta di Pietroborgo* del 26 ottobre pubblica una lettera di un colonnello russo, contenente la descrizione della partenza per la Cina della missione imperiale ecclesiastica che la Russia mantiene a Pekin permanentemente e il cui personale si rinnovella ogni cinque anni. Quest'anno la partenza della missione era accompagnata da gran pompa. Un corpo di truppe di 4000 uomini di tutte le armi accompagnò la missione sino alla frontiera dell'impero. Quivi eseguì un simulacro di guerra. I Cinesi erano tutti stupefatti, dice il corrispendente, della precisione con cui si eseguirono le manovre, principalmente dall'artiglieria a cavallo. Numerosi equipaggi, portanti tutto ciò che è necessario per viaggiare comodamente nelle steppe, avevano preceduto la missione e piantato tende a Guerina, che è a otto verste dalla città finitima cinese di Maimatchina. La missione è composta di ecclesiastici d'ogni grado sotto la direzione di un prelato, ed è accompagnata dal consigliere di Stato Peropki e da parecchi officiali.

ASIA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le ultime notizie dell'Indocina ci recano che alla data del 15 agosto, quelle delle nostre navi da guerra, che erano destinate a trasportare il corpo d'esercito spagnuolo, erano giunte a Manilla e che lo si doveva imbarcare il 24 e far in modo che si potesse arrivare abbastanza in tempo ad Hainan per incominciare le ostilità il 1° settembre.

L'entusiasmo delle truppe era al colmo e non attendevano che il momento della pugna per provare che il loro coraggio eguaglia la nobiltà dell'impresa che è affidata all'alto valor militare del viceammiraglio Rigault de Genouilly.

Quel corpo d'esercito comprende due reggimenti di tagals, di 1500 uomini, e 300 uomini di cavalleria, il cui ordinamento venne affidato ad istruttori francesi.

Alle ultime date non si avevano notizie di Mons. Melchior, successore di Mons. Diaz, che morì per la fede nel 1857. Quel venerando prelato era stato costretto a fuggire in mezzo ai boschi per evitare le persecuzioni ordinate dall'imperatore Tu Duc, il quale continua a dare contro i cristiani ordini crudeli e sanguinari. Questo principe è istigato dal suo suocero e primo ministro, il mandarino Kia-Ting, vecchio pieno d'astuzia e d'ambizione, il quale fu già origine dello spodestamento dell'erede legittimo del trono d'Annam e or mena alla sua perdita il capo attuale dell'impero.

Mentre il sovrano della Cocincina adopera in siffatta guisa, uno dei re, suoi tributari, inalberò lo stendardo della rivolta, trasse a sè tutte le simpatie e s'è fatto nell'impero un potente partito. È costui il re del Cambodje il quale non solo rifiutò di eseguire gli editti sanguinari emanati contro i cristiani, ma prese eziandio a proteggere costoro apertamente, autorizzandoli ad innalzar chiese e ad insegnare le loro dottrine e permise inoltre che il suo secondogenito si convertisse al cattolicismo. Il re di Cambodje s'è così creato una situazione affatto nuova. Aggiungiamo che egli attirò alla sua corte parecchi stranieri distinti, i quali riordinarono il suo esercito e la sua flotta e lo misero così in grado di tenere in soggezione le truppe imperiali, che sono inette a nulla intraprendere contro di lui.

La Corte di Hué ha emanato decreti terribili contro quel re: lo ha posto fuor della legge e ha ordinato di prenderlo e di mandarlo all'ultimo supplizio. Ma somiglianti ordini e decreti sono rimasti senza esecuzione, e le truppe cocincinesi non hanno osato penetrare nel territorio del Cambodje. Tale è lo stato delle cose.

— Il *North China Herald* pubblica il giornale di una persona che ha accompagnato lord Elgin al Giappone. Ricaviamo da quel documento la seguente relazione:

Al nostro arrivo a Nangasaki, il 3 agosto, noi andammo indilatamente a gettar l'ancora nell'interno del porto ad un quarto di miglio circa dal luogo di sbarco di Decima. Ne partimmo il 5 per Simoda. La nostra flotta si compone dei piroscafi *Furious*, *Retribution*, *Calcutta*, *Inflexible*, *Lee* ed *Emperor*. S. S. e il suo seguito, come pure gli officiali delle navi andarono, subito dopo il loro arrivo, a vedere i bazar, farvi compre e cambiar visite colle autorità olandesi che quivi risiedono.

Prima di entrare nella baia di Simoda, dove noi arrivammo il giorno 10, vedemmo lo spettacolo di un vulcano in eruzione. Il paese è ameno nei dintorni e la città di Simoda è poco notabile e non sembra guari poter divenire un giorno un porto di commercio importante. Una gettata vi protegge le navi all'ancora contro i flotti furiosi del mare.

Simoda possiede un gran bazar di oggetti di lacca. Questo stabilimento che è molto superiore a quello che esiste a Nangasaki tentò alcuni dei nostri officiali e del nostro seguito a lasciarvi qualche dollaro. Fatte le compre, si portarono gli oggetti acquistati ad un of-

ficio situato a breve distanza dal basar e occupato da funzionari del governo, i quali, fattane la stima, li colpirono di tassa e fecero il cambio dei nostri dollari con moneta corrente del paese, cioè con *itzebeus*, tre dei quali valgono un dollaro.

Incontrammo a Simoda il console generale degli Stati Uniti, sig. Townsend Harris e il suo segretario sig. Hewsken, il quale offerse a lord Elgin i suoi servigi come interprete e i cui buoni offici ci furono di grandissimo giovamento.

Partimmo il 12 per Jeddo. Il sig. Hewsken ci accompagnò. Lo stesso giorno gettammo l'ancora a cinque miglia circa dalla capitale del Giappone. Non tardammo a ricevere a bordo alcuni funzionari del governo. Niuna nave straniera non aveva mai gettato l'ancora così vicino alla città, le navi russe e le americane essendo sempre restate ad una distanza di circa quindici miglia. Vedemmo un piroscafo a tamburo che era stato donato al Giappone dal governo olandese: portava bandiera nazionale giapponese, con fondo bianco e un circolo rosso nel centro. Notammo inoltre due vascelli armati, di orrida apparenza, costrutti dai Giapponesi medesimi pel servizio delle coste. Le navi che ci vennero incontro portavano i colori imperiali: fondo bianco con foglie di medica al centro. Vari funzionari di alto grado vennero invitando lord Elgin a scendere a terra affine di agevolare le comunicazioni, atteso che la distanza sino al porto era grande e il tempo è sovente cattivo.

Lord Elgin, accompagnato dal suo seguito, lasciò la flotta il 15 a bordo della scialuppa cannoniera il *Lee*. Gli servivano di scorta le scialuppe delle navi portanti una guardia d'onore.

Lo sbarco non fu facile e dovemmo ricorrere agli schifi.

I funzionari giapponesi attendevano lord Elgin ed il suo seguito sulla costa. Furono condotti al nostro nuovo domicilio in portantine. I nostri appartamenti non erano sontuosi ma decenti ed erano stati poco prima provveduti di nuovi tappeti e di nuovi letti a nostra intenzione. Ci accorgemmo, alla vista di un tempio buddista, che noi occupavamo la dimora dei preti. Il pranzo ci fu mandato dall'imperatore: rassomigliava ad un pasto cinese, colla sola differenza che a Jeddo ogni persona aveva la sua mensa separata.

Quando i commissari giapponesi ebbero avuto il primo abboccamento con lord Elgin alla sua residenza intorno alla conclusione di un trattato, S. S. e il suo seguito con alcuni officiali andarono a far visita al ministero degli affari esteri nel palazzo dell'imperatore, dove fummo ricevuti in presenza di parecchi grandi personaggi officiali. Fummo pregati di non entrare colle nostre scarpe; le coprimmo perciò con pianelle che ci furono presentate. Pipe e rinfreschi erano preparati in una camera speciale, dove la maggior parte di noi fummo invitati mentre lord Elgin conversava col ministro. Dopo l'abboccamento tornammo nei nostri quartieri.

Il Giappone ha due imperatori, uno spirituale, l'altro temporale regnante. Il primo vive a Miaco e discende da un'antica stirpe che fu spodestata dagli antenati dell'imperatore regnante. L'imperatore spirituale non ha nulla di comune col governo del paese, ed è trattato come una specie di creatura celeste. Una delle prerogative della sua condizione è che tutte le cose portate o adoperate da lui durante il giorno, si distruggono nella notte e si rinnovano ogni mattina. Questa pratica ha per fine d'impedire che un profano porti le vestimenta del sovrano spirituale.

L'imperatore regnante risiede qua. Egli è eletto, non so ben come, ma parmi dai principi. L'elezione del resto è una semplice formalità, perchè sempre il figliuolo succede al padre, salvo il caso di usurpazione. La genealogia dell'imperatore attuale può stabilirsi con nomi e con date che risalgono a 2500 anni. Il paese è occupato da principi i quali lo hanno in feudo dall'imperatore e sono da lui obbligati a risiedere per sei mesi dell'anno a Jeddo colle loro famiglie; per gli altri sei mesi possono andar a visitare i loro dominii, ma lasciano le loro famiglie in ostaggio a Jeddo.

Quanto al popolo, la maggior parte delle sue usanze tengono ancora del barbaro, ma in alcune scienze è giunto ad un grado di perfezione veramente maraviglioso. Vi si conoscono le strade ferrate e le navi a vapore; si comprende il telegrafo elettrico, e si fa uso del termometro, del barometro e dei teodoliti. Gli specchi e i microscopii sono di buona qualità e non costano caro. La maggior parte parlano l'olandese, alcuni l'inglese e tutti mostrano desiderio vivissimo d'istruirsi.

Durante il nostro soggiorno a Jeddo facemmo escursioni a più miglia dalla città. La campagna aveva un aspetto incantevole ed era dappertutto coltivata perfettamente. Le case e la popolazione sono di una pulitezza squisita. Vedemmo stabilimenti balnearii nei villaggi. Gli abitanti mostravano dappertutto grande curiosità per noi, ma in niuna congiuntura non furono mai inurbani.

Arrivati ad un luogo dove è una caduta d'acqua fummo invitati dai funzionari che ci accompagnavano ad entrare in uno stabilimento destinato alla consumazione del the e dei rinfreschi. Fummo serviti da ragazze che erano ben lontano dall'essere brutte. Nissuna maritata tra esse. Avevano denti maravigliosamente belli e sopracciglia nere ed arcuate. Alcune avevano imbiancato la faccia, il collo e la parte superiore del petto con calce.

Ma v'era un contrasto penoso tra queste ragazze e le donne maritate. Queste hanno neri i denti e rase le sopracciglia.

La bevanda spumante che ci fu presentata e che era stata preparata con una piccola cucchiaiata di foglie polverizzate di una qualità di the fino era sgradevole perchè troppo forte. I confetti e le ghiottornie che l'accompagnavano avevano già servito ad un'altra tavola. I servitori che ci presentarono queste cose portavano una spada: fecero una riverenza profonda quando si posero dinanzi a noi e si ritrassero mettendo la palma delle mani sulla parte superiore delle loro coscie.

Le persone dell'ambasciata e gli officiali delle navi che erano stati invitati, ricevettero in codesta occasione presenti in seta, in lacca e in porcellana. Tra le seterie ve n'era parecchie che non possono portarsi che da nobili giapponesi, non essendo permesso a qualunque altra classe di persone nè di comperarne, nè di possederne. La seta del Giappone non val meglio di quella della Cina, quanto a bellezza e a qualità.

Le maniere sciolte, affabili e benevole dei funzionari giapponesi erano degne di nota se si paragonano alle maniere sdegnose e prosontuose dei Cinesi e ci disponevano favorevolissimamente a loro riguardo. Il loro carattere era perfino festevole. Bevettero in onore della regina, dell'imperatore e dei commissari prorompendo in urrà! Espressero anche il loro contento della visita dell'ambasciatore inglese e il desiderio che un giorno un di loro potesse, in qualità di ambasciatore della Corte del Giappone, incontrare lord Elgin e il suo segretario alla Corte d'Inghilterra.

Il trattato venne formalmente sottoscritto da lord Elgin e da' sei commissari il 16 luglio. In una conferenza tenutasi alcuni giorni innanzi lord Elgin aveva rimesso al principe ministro la lettera colla quale lord Clarendon presentava il yacht a vapore, a nome della regina d'Inghilterra, all'imperatore del Giappone. In quest'ultima conferenza fu convenuto del modo di trasferire quella nave, il cui nome erasi lasciato alla scelta del sovrano del Giappone.

Dopo la sottoscrizione del trattato tutti siamo tornati a bordo e il forte sparò venti e un colpo di cannone. I colori britannici furono quindi calati e surrogati colla bandiera giapponese, e i piroscafi *Retribution* e *Furious* salutarono questa bandiera con venti e un colpo di cannone caduno. Al yacht fu imposto il nome di *Dragon* a proposta dei commissari i quali espressero nel tempo medesimo la loro ammirazione per la bellezza della suppellettile e dell'equipaggiamento della nave, e consegnarono a lord Elgin una lettera per lord Clarendon in risposta a quella che avevano ricevuta da lui.

I commissari giapponesi, montati a bordo del *Dragon*, fecero una visita alla *Retribution*, e dopo una passeggiata nelle acque giapponesi dinanzi a Jeddo, ciascuno tornò alla sua nave o alla sua casa. La giornata si chiuse con razzi tirati, a bordo del yacht, dai Giapponesi.

La sera seguente lasciammo la baia di Jeddo per tornare a Shang Hai, dove siamo arrivati il 2 settembre dopo un viaggio de' più piacevoli e deliziosi.

Abbiamo veduto la montagna di Fusiana, la cui altezza è, dicesi, di 12,000 piedi, e che è rappresentata sugli oggetti di porcellana del Giappone e in gran numero dei loro libri istoriati.

La popolazione di Jeddo è di circa due milioni. Le vie son larghe e l'ordine vi è mantenuto da un corpo numeroso di militari e di funzionari di polizia.

La lingua olandese che i Giapponesi parlano scioltamente serve d'intermediario per le comunicazioni.

— I seguenti ragguagli estratti da una lunga relazione del *Times* intorno al viaggio di lord Elgin a Jeddo, faranno ancor meglio conoscere quel paese:

« A Simoda gli Americani sono in credito e quivi per la prima volta lord Elgin ha sentito risuonar l'eco delle sue gesta sul Peiho. Ei pare che appena firmato il trattato di Tien Tsin il comodoro americano sia corso nel Giappone per fare suo pro della costernazione che non poteva mancar di produrre la prima notizia dei recenti casi del Peiho. A Simoda trovò il console generale americano che ritornava appunto da Jeddo dove era stato sei mesi in missione sollicitando invano alcuni privilegi commerciali. Il comodoro lo prese immantinente a bordo dell'enorme suo piroscafo *Powhatthan* e lo menò dritto a Kanagawa, stazione notissima delle navi da guerra americane fino dal tempo del comodoro Perry, a 15 circa miglia da Jeddo.

« Terribili istorie e spaventose fantasticherie assediavano da qualche tempo le menti dei Giapponesi. Nel Giappone, come in tutti i paesi di antiche istituzioni, sono i partiti conservatore e progressista. Il principe Boringo era perdutamente devoto all'antica costituzione giapponese e respingeva ogni concorrenza straniera. Ma quando comparve la nave da guerra americana, quando si sparse il racconto degli Americani intorno ai fatti militari in Cina, l'opinione vi si dichiarò risolutamente a favore del partito progressista. Boringo si ritirò e il principe Bitau prese il suo luogo. Sotto la nuova amministrazione il sig. Harris, console generale, venne ammesso ad un'udienza dell'imperatore. Furono aperti alcuni porti e fatte tariffe commerciali di buon accordo sottosopra come si trovano nel rapporto che abbiam tolto dal *Nort China Herald*.

« Quando Harris ebbe ottenuto un trattato, un movimento reazionario diretto dai principi independenti e dai nobili ereditari erasi manifestato a Jeddo. Essi avevano fatto cadere il ministro che aveva firmato il trattato, e il principe Boringo era tornato al potere. Ma l'apparizione delle fregate inglesi *Furious* e *Retribution*, penetrate nel sacro recinto della stessa capitale, sparse la costernazione nel campo dei retrogradi. Il risultato fu un trattato che ci accorda, quanto al presente, tutto ciò che ci bisogna. »

In questa stessa relazione troviamo la seguente nota intorno al dono fatto dall'Inghilterra di un yacht all'imperatore:

Ci accorgemmo bentosto che il presente di un yacht di diporto fatto all'imperatore del Giappone era come quello di un paio d'occhiali ad un cieco, essendo che la prima legge e la più fondamentale dell'impero interdice agl'imperatori spirituale e temporale del Giappone di varcar mai le soglie esterne del loro palazzo. È cosa veramente curiosa che la nostra scelta sia caduta appunto sulla sola cosa al mondo di cui un imperatore del Giappone sia condannato a non potersi mai valere e che neppure possa vedere.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Rev. sacerdote Sebastiano Palladino per prodotto della sottoscrizione aperta dalla Società di S. Vincenzo de'Paoli in Camogli L. 60 = Ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati del 16 regg. di fanteria L. 223 66.

Totale della presente L. 283 66

Liste precedenti . . » 37627 54

Totale generale L. 37911 20

NECROLOGIA. — Il 1° novembre è morto in Zurigo il celebre istoriografo e statista Geroldo Meyer di Knonau.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Novembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

L'Intendente generale di Torino ha fissata a martedì 9 corrente l'apertura del Consiglio Divisionale.

L'apertura della sessione del Consiglio divisionale di Genova, che era fissata a sabbato scorso, non potè aver luogo per mancanza del numero legale dei consiglieri.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* reca la descrizione della cerimonia con cui il generale inglese sir John Burgoyne ha fatto la consegna alle autorità francesi del carro funebre di Sant'Elena, che S. M. la regina Vittoria ha inviato in dono a S. M. Napoleone III.

Nel ricevere quel carro, S. A. I. il principe Napoleone ha indirizzato, a nome dell'imperatore, un'allocuzione al generale Burgoyne, in cui ha espresso l'augurio che l'alleanza anglo-francese abbia a durare a vantaggio dell'umanità e della civiltà.

La questione politica, che ora primeggia in Inghilterra, è quella della riforma elettorale. Si annunziano nuovi meetings promossi dagli amici del sig. Bright, e si assicura che il Consiglio dei ministri essendosi occupato di detta questione ha incaricato della compilazione di un bill in proposito il sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, e il sig. Walpole, ministro dell'interno.

L'organo ministeriale, *the Morning Herald*, annunzia che togliendo in considerazione le attuali condizioni delle Isole Jonie, e volendo giudicare se sia d'uopo ricorrere a nuovi provvedimenti per migliorare le sorti di quel paese, il governo della regina si è risoluto ad inviare sopra luogo un commissario straordinario, il quale sarà l'ex-ministro Gladstone.

Il *Morning Herald* dopo aver dato contezza di questa scelta tesse il meritato elogio dell'illustre statista. La stampa periodica di Londra e quella di Parigi fanno plauso a questa scelta.

S. M. il re D. Pedro V. ha inaugurato la sessione legislativa delle Cortes portoghesi il giorno 3 del mese corrente.

La vittoria elettorale del ministero spagnuolo è completa. Fra i deputati dell'opposizione che sono stati eletti è il signor Olozaga, ex-ambasciatore a Parigi.

Scrivono da Candia al giornale dei *Débats*, che la situazione dei Turchi e dei Cristiani in quell'isola può essere paragonata a quella di due truppe nemiche che hanno sospeso le ostilità per combattersi con maggior vantaggio, e che si misurano con gli occhi aspettando l'ora di portarsi dei nuovi colpi.

I giornali belgi pubblicano un curioso documento, un indirizzo del caimacam di Moldavia, principe Vogorides, con cui cerca di giustificare la sua condotta passata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *novembre sera.*

Notizie da Costantinopoli in data 27 ottobre giunte oggi a Marsiglia recano che gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Sardegna hanno presentato al governo della Sublime Porta una nota contro il cangiamento di sistema politico risultante in Turchia in seguito al ritorno al potere di Mehemet Alì.

Borsa di Parigi del 6.

Il mercato fu oggi assai sostenuto. Le azioni del Credito Mobiliare, in rialzo di 18 franchi, furono negoziate a 945; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele a 455, e le Lombardo-Venete a 602.

Il 3 0[0 aperto a 73 05 ha chiuso a 73 30.

Parigi, 8 (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore al principe Napoleone, ministro delle colonie, in cui è detto: lungi dall'avere un'idea preconcetta intorno all'arruolamento dei lavoratori neri, se i detti lavoratori reclutati sulle coste d'Africa non lo sono liberamente, se gli arruolamenti si fanno in forma di tratta mascherata, l'imperatore non intende a verun patto e in nessun luogo di proteggere una intrapresa che sia contraria all'umanità e alla civiltà.

L'imperatore invita il principe a studiare la questione e il conte Walewski a riprendere i negoziati con l'Inghilterra per sostituire il libero lavoro nelle colonie.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 27 *ottobre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	. . .	L.	3026599 49
Id.	Torino . . .	»	5983128 96
Id.	nelle Succursali	»	3486078 58
Portafoglio e anticipazioni in Genova	.	»	19976056 03
Id.	in Torino . .	»	21506825 59
Id.	nelle Succursali	»	12590081 16
Effetti all'incasso in conto corrente	.	»	451876 22
Immobili	. . . .	»	1877018 82
Fondi pubblici	. . . .	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	. . . . .	»	8000000 »
Spese diverse	. . . .	»	622751 55
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	. . . .	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		»	404346 30
		L.	85169220 02

Passivo.

Capitale	. . . .	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	. . . . .	»	44651190 »
Fondo di riserva	. . . .	»	1903555 50
Erario	Disponibile L. 83011 73		344142 23
Conto corrente	Non dispon. » 261130 50		
Conti correnti (disponibile) in Genova	.	»	867836 28
Id.	(id.) in Torino .	»	658944 66
Id.	(id.) nelle Succursali.	»	150758 57
Id.	(non disponibile) . . .	»	640855 31
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)		»	283284 17
Dividendi a pagarsi	. . . .	»	32856 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.		»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	270149 03
Id.	in Torino	»	294830 17
Id.	nelle Succursali	»	197658 25
Diversi (non disponibile)	. . . . . .	»	2583579 95
		L.	85169220 02

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

8 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 40
C. d. m. in c. 93 30, 93 35, 93 35, 93 35, 93 40

1851 5 0[0 1 giug. C. d. m. in c. 93 50

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1300

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 204 p. 30 9bre 206 50 p. 31 xbre
C. della m. in liq. 205 205 205 204 25 204 50 p. 30 9bre 206 206 p. 31 xbre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 254
C. d. m. in c. 254 50

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 448

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 6 novembre, ricevuto alle ore 4 50 pomerid.

	In contanti				In liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . .	»	»	»	»	73 05	73 30		
Id. 4 1[2 0[0 . .	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93 25	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE, Gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere di ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano derivato dalla Dora Baltea.

A seguito del ribasso del ventesimo fattosi in tempo utile sul prezzo per cui negl'incanti tenutisi addì 4 corrente novembre, rimase aggiudicata l'infra descritta impresa, si fa noto al Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 16 stesso mese di novembre si procederà, in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti il signor Direttore Generale Reggente delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, all'Appalto, in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, per il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione di candela vergine, delle opere d'ampliazione dell' alveo del Canale Demaniale di Cigliano, a partire dall'edifizio d' imbocco a sponda sinistra della Dora Baltea in territorio di Villareggia, sino al ponte della strada comunale da Alice a Santhià, e di quelle di adattamento dell'alveo del medesimo nel tronco posteriore sino al suo sbocco nell'Elvo.

I lavori da eseguirsi per tali opere sono:

1. La formazione di sterri e rialzi di terra occorrenti all' ampliazione e miglioramento dell'alveo;
2. La costruzione di muraglie, selciati, ammattonati e lastricati a munimento delle sponde e del fondo dell'alveo;
3. La riedificazione dei ponti e degli acquedotti che intersecano il canale dalla chiavica di derivazione al ponte d'Alice;
4. La costruzione in muratura di casotti ad uso delle guardie del canale.

Condizioni principali.

L'appalto delle sovra indicate opere verrà aggiudicato al migliore offerente in ribasso ai prezzi elementari in massa portati dall' elenco annesso al capitolato, con obbligo d'attivarne l'esecuzione tosto approvato il contratto, e di portarle a compimento entro i termini e modi imposti dallo stesso capitolato.

Le offerte in ribasso all'atto degl' incanti non potranno essere minori di centesimi 25 caduna per ogni cento lire sulle basi dei prezzi fissati nell'elenco suaccennato, con avvertenza che il ribasso stesso trovasi già in oggi portato alla somma di L. 10, 94 per cento.

Per semplice norma degli accorrenti si accenna che l'importare presunto della spesa delle opere d'ampliazione ad eseguirsi rileva in complesso a L. 1,500,000, senza tener conto del seguito ribasso.

Nessuno sarà ammesso agli incanti se non previo deposito in numerario della somma di L. 50,000, o di effetti pubblici dello Stato al portatore, o di un vaglia spedito su carta proporzionale detta di commercio sottoscritto da persona di fiducia per l' Amministrazione, residente a Torino, di valor nominale corrispondente alla suddetta somma, ed esibizione di certificato d' idoneità alla esecuzione dei lavori della natura di cui si tratta, di data non anteriore ad un anno, rilasciato, quanto agli accorrenti dello Stato, da un ingegnere idraulico delle Finanze o del Genio Civile, e quanto agli esteri da un uffiziale egualmente del Genio del rispettivo Governo, o veramente da un ingegnere cognito all'autorità appaltante, vidimato e legalizzato sì nell'uno che nell'altro caso, in modo da far fede in questo Stato.

Fanno eziandio parte dell'appalto, e sarà perciò l'aggiudicatario tenuto ad assumersele al prezzo d'estimo indicato in un capo speciale del capitolato, le piante onde sono munite le sponde del suddetto canale per tutto il tronco che è designato all'ampliazione, ed i materiali degli edifizi di demolizione.

A guarentigia dell'adempimento delle sue obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine di otto giorni dopo seguito il deliberamento definitivo passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione per la concorrente di L. 100,000, mediante deposito di danaro o vincolo di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile nella forma stabilita dai veglianti regolamenti.

Il capitolato regolativo dell'appalto è visibile in tutti i giorni ed ore d'ufficio in questo Ministero, e negli uffizi delle intendenze di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Mortara e Casale.

Torino, dal Ministero di Finanze, li 6 novembre 1858.

Per detto Ministero
il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. Barnato.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall' imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

MUTUO

Si desiderano a mutuo L. 10m. con cautela mediante cessione di un credito privilegiato sopra uno stabile del valore di L. 130m.; ed altre L. 6m. con ipoteca sovra stabili.

Dirigersi allo studio del caus. coll. Mariano, via del Fieno, num. 8, piano primo.

DA AFFITTARE

Cinque MAGAZZINI prospicienti la via, adattissimi per banca, negozio o tipografia; via del Guard' Infanti, n. 10.

Recapito al primo piano, scala a diritta.

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso agli assuntori d'imprese, che stante la deserzione del primo incanto per l'impresa della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, si procederà dal Sindaco, alle ore 10 di mattina di venerdì 12 del corrente mese, nel civico palazzo, al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento qualunque sarà il numero degli obblatori, all'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma di L. 10,747, a cui sono calcolate ascendere le opere annuali. I capitoli di condizioni da osservarsi sono visibili nel civico ufficio d'arte in tutti i giorni.

Si notifica inoltre,

Che per la stessa ragione di deserzione del primo incanto per il novennale affittamento del tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro, per depositarvi sabbia e materiali di terra cotta per costruzioni, il Sindaco nel giorno anzidetto, ed alle ore 10 1/2 del mattino, procederà pure al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli obblatori, a favore di quello che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 di corrispettivo fissato per base dell'asta.

Le condizioni da osservarsi sono pure visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

Fratelli BOCCA *Librai di S. M.*
via Carlo Alberto, num. 3.

ALMANACH DE GOTHA
pour 1859

OPERE

del Prof. GIO. BATTISTA PEYRETTI
vendibili in Torino alla Tip. Speirani e Tortone

1° ELEMENTI di filosofia ad uso delle scuole secondarie (si è pubblicato il 7° fascicolo, penultimo del primo volume).
2° LOGICA (libro di testo) ad uso delle Scuole secondarie (pubblicati i 2 terzi dell'opera).

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica del comune di Briona, ed uniti, coll'annuo stipedio di L. 2,000: chiunque, abilitato, aspiri alla nomina, è invitato a presentare la sua domanda corredata dai voluti ricapiti al Sindaco di detto Comune, signor Luigi Clerici, entro tutto il 25 corrente novembre.

RICERCA

UN IMPIEGATO civile, nativo di Torino, desidererebbe occuparsi nelle ore di libertà come contabile o segretario di qualche casa o famiglia, potendo somministrare le più ampie informazioni. — Dirigersi alla farmacia Ceresole, via Borgonuovo.

AVVISO

I sindaci del fallimento della ditta Ignazio Stura e Figli danno avviso ai signori creditori essersi dall'ill mo signor giudice commissario ordinato un riparto provvisorio del 5 p. 0/0, ed invitano perciò i detti creditori ammessi e giurati, a presentarsi alla Banca Gioanni Defernex e Compagnia, per esigere la loro quota di riparto.

Per i Sindaci Giolitti sost. Gili.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Giusta il disposto dell'art. 12 dello Statuto sociale, nella mattina del giorno di sabato 13 novembre p. v. si procederà alla vendita per duplicato, mediante agente di cambio alla Borsa di Torino, dei certificati interinali di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del decimo Decimo, stato regolarmente richiesto pel giorno 31 luglio p. p., dei quali vennero pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a senso del succitato articolo.

La vendita sarà fatta col godimento dal primo luglio 1858, ed il pagamento dovrà eseguirsi all'atto della medesima.

Per maggior regolarità nella vendita si diffidano i ditentori delle azioni che non hanno fatto ancora il relativo versamento del decimo Decimo; che il tempo utile ad eseguirlo resta stabilito a tutto il giorno 11 novembre in Casale e Vercelli, ed a tutto il 12 in Torino, presso le rispettive ditte incaricate all'oggetto.

Casale, li 26 ottobre 1858.

Ing. Eugenio Ferranti
Direttore Gerente.

INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili d' appartamento spettanti all' ill.mo signor Erskine, segretario della Legazione d' Inghilterra, ed esistenti in via San Lazzaro, num. 17, piano nobile, per mercoledì, 10 corrente, ore solite.

Gioanni Mossone.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

CITTÀ DI MONCALIERI

SCADENZA FATALI.

Sul mezzogiorno di sabbato, 13 corrente mese, scadono li fatali per l'aumento del decimo all' impresa pella *riscossione del Canone Gabellario e Dazio Comunale*, stata deliberata con verbale d' incanto del 5 corrente mese all'annua somma di L. 40,350.

Moncalieri, li 6 novembre 1858.

Il Segretario
Cerruti Notaio coll.

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre. *Il Sindaco* C. Barrilis.

CITTA' DI MORTARA

Appalto Del Dazio di Consumo e dei diritti di Gabella.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno 19 dell'andante novembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio Municipale, ed avanti al Consiglio Delegato, avrà luogo l'Appalto per un triennio del Dazio comunale di Consumo, e dell'esercizio dei diritti di Gabella, e che l'Asta verrà aperta sull' annua somma di L. 41,000.

Del Capitolato d'appalto potrà chiunque prendere visione nella Segreteria comunale.

Presso i F.lli REYCEND *e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera, in Torino*

ALMANACH DE GOTHA
pour 1859.

Da alienarsi

Uno Stabilimento posto a due miglia fuori delle porte di Milano, in comoda situazione, fornito di tutto, macchine ed attrezzi per fabbrica di coperte e fabbrica di carta ordinaria, il tutto in eccellente stato e con forza motrice d'acqua di 30 cavalli, con annessi ampli locali.

Dirigersi per le trattative dal proprietario, contrada Amedei, num. 4164; chi desiderasse trattare per l'acquisto gli saranno accordate comode condizioni.

DA RIMETTERE

Spazioso LOCALE con cortile privato, composto di varii membri al piano terreno ed anche ai piani superiori, ad uso di scuole, laboratorio o stabilimento di bagni; Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 10.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA VENDERE

Un ceduo di rovere di ett. 3 circa (giornate 8) non che num. 124 piante tra albere e roveri, nel luogo di Carpenetta, territorio di Casalgrasso. — Dirigersi a Lorenzo Ivaldi, guardia campestre particolare del sig. conte di Robilant nello stesso luogo di Carpenetta.

DA AFFITTARE
al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

DA AFFITTARE *al presente*
in via Lagrange, num. 16,

Tre grandi BOTTEGHE con robinetto d'acqua, con o senza rimessione di varie caldaie e forni per la fabbricazione del sapone e lucido, o ad uso di tintoria.

Dirigersi al portinaio.

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 pross. 9bre, nello studio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, terzo piano, alle ore 11 di mattina, si venderanno all'incanto li terreni fabbricabili e maniche di case sovrastanti dal signor Magistrini Agapito posseduti in Borgo di Vanchiglia di Torino, tramediati dalla via dei Macelli, in coerenza del viale di San Maurizio, delle case Colla, Antonelli e Rissettini, e della via dei Macelli, per L. 18,000, ed in quattro lotti, cioè il primo a L. 3,000, il secondo a L. 10,000, il terzo a L. 2,000, e per L. 3,000 il quarto, come meglio dal bando d'oggi e relativa perizia del geometra sig. Giuseppe Roggeri.

Torino, li 25 8bre 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 5 del corrente venne risolta la società per la vendita di vino al minuto contrattasi con altra scrittura 1 agosto u. s. tra la signora Giuseppa Ghisolfi e Giuseppe Goddio di Torino; quale società si consolidò nella sola signora Giuseppa Ghisolfi.

Torino, li 6 novembre 1858.

Goddio Giuseppe.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Pecchio Giuseppe, già panattiere e domiciliato in Torino, via degli Argentieri, num. 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Giuseppe Pecchio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Maurizio Regaldo e Darbesio Giuseppe, domiciliati in Torino, ed ha fissato l'assemblea dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, e per la formazione dello stato dei creditori presunti, alla presenza del signor giudice commissario Giuseppe Beltramo Boch, alli 15 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 5 9.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto 29 ottobre scorso del signor presidente del tribunale provinciale di Torino, a seguito del deposito fatto presso la segreteria dello stesso tribunale per parte del Carlo Perrattone, del suo stato attivo e passivo, venne fissata monizione per l' intervento personale dello stesso Perrattone, e suoi creditori nanti il signor giudice Sciolla, nominato col detto decreto a commissario, alli 16 del corrente mese di novembre, ed alle ore 2 pom. in tribunale.

Torino, li 3 novembre 1858.

Pier Luigi Corsini caus.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale d'Alba delli 20 ottobre ultimo, Giuseppe Saglietti dichiarava di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del suo fratello Guglielmo.

Alba, li 3 novembre 1858.

Angelo Baretta caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 31 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili, situati sul territorio di Cuneo, cantone San Rocco Castagnaretta, descritti in mappa ai nn. 4134 e 4135, e posseduti dal debitore espropriando Dutto Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante sulle fini di detta città.

Tale vendita avrà luogo sull' instanza di Gilardi Simone fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, al prezzo per esso offerto di L. 1,350, eccedente cento volte il tributo regio, a cui detti stabili sono soggetti, ed alle condizioni scritte nel relativo bando venale 28 ottobre ultimo passato.

Cuneo, li 3 novembre 1858.

Gallian sost. Fabre proc.

INCANTO DI STABILI.

Nanti il sottoscritto segretario mandamentale delegato avrà luogo il giorno 17 novembre prossimo, ore 10 precise mattutine, in una delle sale del palazzo comunale di Piasco, siccome in quel luogo giorno di pubblico mercato, l'apertura d' incanti per vendita di stabili, cioè due alteni e due pezze boschi, siti nello stesso territorio e proprii delli signori Carlo, Eugenia e Marietta, rispettivo fratello e sorella Balbiano, rappresentati, come minori, dall'Invocante loro padre e legittimo amministratore sig. Balbiano Gioanni Battista, con essi dimorante a Saluzzo.

La vendita seguirà in quattro distinti lotti e per caduno sarà aperta al prezzo d'estimo datone dal perito signor geometra Gaetano Amaretti, e verranno in essa vendita osservate le singole condizioni esternate dal signori informanti, ed adottate tanto dal Pubblico Ministero nelle emesse sue conclusioni, quanto ancora dal regio tribunale provinciale di Saluzzo in suo successivo decreto di autorizzazione della stessa vendita, e contemporanea commissione per la medesima in capo al sottoscritto; quale in adempimento al prescritto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, e per tutti gli effetti dallo stesso Codice previsti, tanto notifica al pubblico colla presente nota.

Verzuolo, li 23 ottobre 1858.

Not. Giuseppe Loquis segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 24 ottobre 1858, rogato Buttini, notaio alla residenza di Verzuolo, li Galliana Carlo fu Michel' Antonio e Bugaudo Margarita fu Giuseppe, coniugi, domiciliati in Verzuolo, fecero vendita alla signora contessa Irene Agnesi, vedova di S. E. il conte Giuseppe Siccardi, domiciliata in Torino, dei seguenti rispettivi stabili, posti in territorio di Verzuolo, regione Perosa, cioè:

Il marito Carlo Galliana del tratto di prato, già strada provinciale, di are 16, 83, coerenti a levante Margarita Bugaudo, a giorno signor Francesco Danna, a ponente il bedale del corso, tramediante la ripa, ed a notte la strada provinciale di Cuneo, nel piano comunale a parte dei numeri 251, 252 della sezione E, per il prezzo di L. 1,030;

La moglie Margarita, nata Bugaudo, del podere, composto di casa, giardino, prato e campo, di are 139, 09, coerenti a levante gli eredi di Eleonora Bravo, nata Miretti, a giorno sig. Francesco Danna, tramediante la bealera partitore, a ponente la pezza avanti descritta, alienata dal marito, ed a notte la strada provinciale di Cuneo, nel piano comunale, alli numeri 248, 249, 250 parte, 251 parte, e 252 della sezione E, per il prezzo di L. 13,970.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipo-
Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 30 ottobre 1858, registro 22 delle alienazioni, art. 501, e registro 231 d'ordine, casella 565.

Verzuolo, li 5 novembre 1858.

Not. Angelo Buttini.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 265

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 9 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(8 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termom. cent. unito al Barom. m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termom. cent. esposto al Nord m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera mattino ore 9	mezzodì	sera ore 3
736 70	737 60	738 70	+ 5 0	+ 9 6	+ 10 5	+ 2 8	+ 5 5	+ 4 8	— 0 6	E.N.E.	N.O.	O.	S. con vap.	Nuv. squarc.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 NOVEMBRE 1858

In udienza del 31 p.p. ottobre, S.M. si compiacque di accordare il sovrano *exequatur* al signor Gio. Batt. Barla, vice console del Brasile in Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 8 *Novembre*.

L'inserzione nella Gazzetta officiale della Relazione fatta al Re dalla Commissione di sorveglianza della Cassa ecclesiastica ha dato luogo a non poche insussistenti osservazioni per parte di due giornali della capitale soliti a censurare l'Amministrazione della detta Cassa.

Benchè l'erroneità delle loro censure possa sufficientemente rilevarsi dalla relazione stessa della sullodata Commissione, chiamata dalla legge ad esercitare un controllo supremo sulle operazioni della Cassa ecclesiastica, sol che si esamini alcun poco attentamente; tuttavia non sarà inopportuno di ribatterle coi seguenti brevi cenni di puro fatto, espressi senz'animo di entrare in alcuna polemica, ma al solo fine di ovviare che altri venga tratto in errore dal travisamento della verità.

Quei due giornali facendo anzitutto una strana confusione delle spese di amministrazione propriamente dette con quelle che hanno luogo a titolo d'impiego di capitali realizzati, esclamano *che più crescono le entrate più crescono le spese*, ed accusano così l'Amministrazione di avere tanto più dilapidato quanto maggiori furono le entrate.

Il fatto è che le spese, le quali crescono col crescere delle entrate, altro non sono fuorchè la regolare sortita ed il successivo fruttifero reimpiego dei fondi provenienti dalla riscossione di capitali realizzati per effetto della vendita di stabili, di riscatto di censi e simili.

Queste spese debbono appunto essere, come infatti lo sono, giusta le norme di una ben ordinata amministrazione, tanto maggiori quanto sono maggiori le correlative entrate di capitali realizzati, e ben lungi dal costituire una dilapidazione, riescono di reale e sensibile beneficio per la Cassa, la quale colla vendita di stabili e col realizzamento di capitali ottiene un aumento nelle proprie entrate mediante il reimpiego dei relativi fondi in acquisto di rendite sul Debito pubblico, ed anzichè accrescere, diminuisce le spese d'amministrazione, cessando totalmente quelle che erano prima occasionate dagli stabili e dai capitali prementovati.

Viene altresì accusata la Cassa ecclesiastica da uno di quei giornali (all'appoggio sempre della citata relazione) di essersi ostinata a non voler dismettere il possesso di duecento e sei benefizi non colpiti dalla legge 29 maggio 1855 se non quando vi fu astretta da altrettante *solenni sentenze dei tribunali*.

Quest'accusa è parimente contraria al vero. Ed in fatto se la Commissione di sorveglianza nella sua relazione al Re accennò alla dismessione per parte della Cassa ecclesiastica del possesso di N. 206 benefizi, non dice già che la Cassa vi sia stata obbligata in forza di duecento sei sentenze più o meno solenni dei tribunali.

Per l'applicazione dell'art. 3 della legge 29 maggio 1855 ai benefizi non ebbe la Cassa ecclesiastica a sostenere che settantatre giudizi. Di questi, trent'uno furono risolti con sentenze favorevoli alla Cassa, e quindici con sentenze contrarie. Otto cause furono abbandonate, e trentotto sono tuttora in corso.

Asserisce ancora lo stesso giornale che il presidente dell'Amministrazione percepisce sulle rendite dei beni applicati alla Cassa un eccessivo stipendio che avrebbe bastato ad alimentare una dozzina almeno di religiosi, e che il personale della Cassa è pure straordinariamente retribuito.

Contrariamente a queste asserzioni è cosa di fatto che il presidente dell'Amministrazione della Cassa ecclesiastica al pari dei direttori demaniali e di tutti gli altri pubblici funzionari che prestano l'opera loro a pro della Cassa ecclesiastica (ad eccezione dei contabili, ai quali è conceduto un tenuissimo aggio sulle somme che riscuotono) non riceve alcun corrispettivo sui fondi della Cassa stessa. Egli gode del solo stipendio che gli è corrisposto nell'altra sua qualità di direttore generale del Debito pubblico, e che gli è pagato dalle finanze dello Stato.

L'ufficio centrale della Cassa è composto di un personale piuttosto insufficiente che eccessivo, avuto riguardo alla mole attuale del lavoro che pesa su quell'Amministrazione, e gl'impiegati che la compongono non sono per anco nello stipendio totalmente equiparati a quelli delle altre Amministrazioni dello Stato.

Soggiunge il medesimo periodico che i beni i quali prima del 1855 bastavano pel sostentamento dei frati e delle monache divennero insufficienti a quest'uopo dacchè furono amministrati dalla Cassa ecclesiastica.

Una tale censura è pure totalmente contraddetta dal fatto, mentre è cosa positiva che le rendite dei beni amministrati dalla Cassa ecclesiastica in forza della legge 29 maggio 1855 non solo bastarono finora al mantenimento dei frati e delle monache appartenenti alle case colpite dalla stessa legge; ma dopo essersi regolarmente soddisfatti tutti i pesi inerenti ai medesimi, compresi gli assegni ai canonici delle Collegiate, servirono anche ad esonerare le finanze dello Stato dal pagamento delle congrue ai parroci di terraferma rilevanti ad un milione circa di lire per cadun anno, oltre a L. 400/m. circa pur pagate dalla Cassa in iscarico dello Stato pei cinque primi mesi del 1855 anteriori alla legge 29 maggio. Ed anzi nel corrente esercizio la Cassa già avrebbe incominciato a pagare coi proprii fondi una parte degli assegni di Sardegna, mentre colla legge 23 maggio 1858 non le furono più accordate a titolo d'imprestito dalle finanze che lire 675,452 92, ed il totale di detti sussidii ascende a lire 751/m. circa.

L'altro dei citati due giornali cerca in particolar modo di far credere che la Cassa consunse capitali L. 707,000 circa oltre a L. 250/m. per spese d'insinuazione pel reimpiego dei capitali realizzati.

Ma il fatto sta che le L. 707/m. circa che si pretendono consunte non sono che un impiego temporario dei fondi materiali di cassa per attendere la riscossione delle entrate ordinarie arretrate, ed il reimpiego di detta somma in rendite sul Debito pubblico trovasi in oggi pienamente effettuato.

In quanto alle supposte spese d'insinuazione di L. 250/m. circa, la mossa censura si manifesta egualmente infondata, ritenuto che la Cassa ebbe ad impiegare, come impiega tuttora, i capitali realizzati in esclusivo acquisto di rendite sul Debito pubblico, e che simili acquisti non importano spese di sorta.

Le parole poi *spese dei relativi atti* usate nell'art. 12 (intitolato: *Rimborso* ed impiego di capitali, e spese dei *relativi atti*) del conto generale delle spese unito alla Relazione della prefata Commissione, ed alle quali si appoggia il suddetto periodico, si riferiscono a capitali già dovuti dagli enti morali (e non compresi fra le somme, di cui nel successivo articolo 13 inesattamente riportato dallo stesso periodico), che la Cassa ha dovuto rimborsare, e che necessitando la stipulazione d'instromenti di quitanza furono causa di una qualche spesa, che, sebbene tenue, non poteva a meno di essere accennata; ed il detto giornale non avrebbe equivocato, come fece al riguardo, e così neppure mosso l'erroneo appunto di cui sovra, se nel riportare il suindicato articolo 12 del conto generale, non avesse omesso le parole: *Rimborso ed* che precedono quelle: *impiego di capitali*, ed a cui si riferiscono le altre che susseguono: *spese dei relativi atti*.

In fine i prementovati giornali facendo gran caso della circostanza che il complessivo valore apparente dalla perizia dei beni che la Cassa intendeva di esporre in vendita, è assai superiore al totale ammontare delle fatte offerte d'acquisto, ne deducono la conseguenza che le alienazioni d'immobili riescono di gravissimo scapito all'asse della Cassa ecclesiastica.

L'assoluta fallacia di una tale argomentazione si fa chiara al solo riflettere essere costante in fatto che la cifra complessiva rappresentante il valore peritato abbraccia tutti i beni di cui si giudica conveniente la vendita, mentre invece le fatte offerte d'acquisto non riguardano che una parte di quei beni, non essendosi ancora presentata alcuna offerta quanto a diversi fra i beni stessi; che per altro lato sebbene le seguite perizie siano state in più casi riconosciute alquanto elevate, tuttavia non si procede mai ad alienazione di stabili amministrati dalla Cassa, salvo mediante un prezzo, che superi, o pareggi approssimativamente, il valore peritato e che oltrepassi in ogni caso il reddito capitalizzato dell'immobile, che si vende, a segno che risulti capace di produrre, mediante fruttifero impiego, un'annua somma notevolmente maggiore del detto reddito; che per ultimo l'Amministrazione della Cassa non addiviene giammai ad alcuna alienazione di stabili se non vi è formalmente autorizzata con apposito decreto reale, preceduto sempre da favorevole deliberazione del Consiglio speciale, dal parere del Consiglio di Stato e dall'appuramento di tutti gli incumbenti prescritti dalla legge per le vendite dei beni spettanti ai Corpi amministrati, mercè cui venga positivamente e sotto ogni rapporto accertata l'utilità e la convenienza dell'alienazione, nell'interesse della Cassa medesima.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 6:

Fino dal decorso mercoledì 3 corrente giunse fra noi S. A. I. la granduchessa Maria di Russia che prese stanza alla villa Demidoff di S. Donato. Nel giorno stesso S. A. I. e R. il granduca e gli augusti suoi figli si recarono a visitarla. Nel giorno di ieri l'illustre viaggiatrice si portò all'i. e r. palazzo onde far visita alle LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa regnante, come pure alle altre principesse della r. casa.

— Le LL.AA.RR. l'arciduca duca di Modena e l'arciduchessa duchessa di Modena col loro nobil seguito, provenienti da Napoli, giunsero per via di mare a Livorno nel dì 4 corrente. Ivi trovavasi ad accoglierle S. A. I. e R. l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario. Trasferitesi le AA. LL. RR. nella stessa sera a pernottare a Pisa, si recarono nel giorno d'oggi in questa capitale. S. A. I. e R. il granduca nostro signore si fece loro incontro fino alla stazione e le guidò al r. palazzo di residenza, dove furono ricevute dagli altri augusti membri dell'I. e R. famiglia, non che dalle cariche di corte, ciamberlani, ecc. Alle ore due vi è stato pranzo a corte. Con l'ultimo treno della strada ferrata Leopolda le AA. LL. RR. si sono restituite a Pisa.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XV.

Luigi s'arrestò e Sandro con esso. Il primo s'appoggiò alla parete d'una casa, premendosi colla mano la ferita del fianco.

— Stimo sia meglio separarci: diss'egli: io ho un riparo qui presso; voi andatevene dal canto vostro e siate certo della mia riconoscenza. Io mi chiamo Luigi Baricello, sono figliuolo del custode del palazzo X.... in via Nuova, e domani mi farete un vero piacere se passando di là chiederete di me. Sappiate che io non ho più che la giornata di domani da stare in Genova, e parto la sera per Algeri col mio padrone il capitano Largheddu. Ma se per caso mai in avvenire poteste aver bisogno d'un risoluto che ponga a repentaglio la vita per voi, venite a cercar di me, ed io sarò il vostro uomo. Intanto ditemi il vostro nome, perch'io lo ricordi come quello d'un bravo e valoroso giovane.

Sandro glie lo disse.

— Ora addio, riprese Luigi: anzi a rivederci.

Ma Sandro non si mosse.

— Scusate: diss'egli: ma se voleste un poco venirmi in aiuto, mi fareste favore. Io non sono stato mai a Genova, non ci sono arrivato che da poche ore, non ho alloggio e non so menomamente come levarmi da questo pozzo nero in cui siamo, nè dove andare.

— Allora venite meco, ed io vi troverò un ricovero per la notte... Ah! non sarà una reggia, ma via, tanto e tanto sopra uno stramazzo vi potrete dormire.

E fece per avviarsi di conserva con Sandro; ma non potè movere il passo. Il sangue che era gocciato dalla trafittura lo aveva indebolito, la piaga s'era inasprita ed essendo dato giù il bollore della lotta gli cagionava penosi tormenti e gli levava le forze. Dovette sorreggersi di nuovo al muro per non cadere.

— Diavolo! Esclamò: pare che questo forellino sia più serio che non mi pensassi. Sandro fate il piacere, datemi il vostro braccio.

In quella viuzza era sì scuro che non ci si vedeva affatto. Sandro si accostò tentoni al Luigi e si aggiustò sopra il suo il braccio di Luigi. Provarono a camminare così, ma non andarono guari che Luigi esclamò di non poterne più.

— Lasciatemi qui, diss'egli: e voi andatevene, vi mostrerò la strada.

Sandro senza pur rispondere lo prese traverso il corpo e lo sollevò di peso.

— Ditemi dove ho da andare; vi ci porterò.

— Grazie: mormorò Luigi che perdeva ad ogni momento le forze e si sentiva sfuggire la vita: temo che tutto sia tardi.... ma non importa..... tirate dritto..... oh non è molto lontano.... per questo *caroggio*..... alla prima cantonata volterete a sinistra... fatti pochi passi troverete una madonna col lumicino acceso dinanzi.... in prospetto c'è una porta..... fermatevi..... chiamate forte la Nunciata... Ella o la sua compagna scenderà.... v'aiuteranno a portarmi su....

Il suo capo ricadde sulla spalla di Sandro e il labbro ammutolì come se la vita fosse del tutto spenta in lui.

Sandro atterrito affrettò l'andare più che potè, ma le percosse toccate gli si facevano sentire con maggior dolore, così che dopo pochi passi venivano meno le forze anche a lui, e temette di non poter più resistere al carico. Richiamò a sè tutta l'energia del suo carattere; impuntò con isforzo tutta la sua volontà a dominare la fiacchezza del corpo; con nuova lena e nuovo vigore riprese la corsa. Svoltò il canto indicatogli dal Luigi, cercò il lumicino, ma non lo vide, e tirò giù per la stradicciuola, sperando di trovarvelo innanzi ad ogni momento. La fece tutta ed invano. Temette essersi sbagliato ed aver voltato in altra strada. Era stanco da non poterne più. S'arrestò un momento guardando giù sui nuovi chiassuoli che gli si aprivano dinanzi. In fondo in fondo lucevano de' lumi, ma erano lampioni municipali. Si credette per l'affatto smarrito, e figurati qual animo dovesse essere il suo! Ei si trovava perduto, di notte, nel più brutto e pericoloso quartiere d'una città che non conosceva, senza denaro, con un ferito sulle spalle, che forse era già cadavere. Un momento fu per ismarrire il cuore del tutto, pensò di po-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253 e 263.

TIROLO

Cembra, 29 *ottobre.* La notte del 25 al 26 di questo mese di ottobre, era notte di spavento e di dolore per gli abitanti di Settefontane!...

Erano decorsi appena trenta giorni che una gran parte delle casucce di quella contrada erano state distrutte dalle fiamme sino alle fondamenta. In quel disastro non si ebbe tuttavia a deplorare nissuna vittima, ed il danno che ne risultava, quantunque assai grande in confronto ai bisogni di quei terrazzani, si limitava alla perdita del tetto, delle domestiche masserizie, delle granaglie e del foraggio.

Dio avesse pur voluto che qui si fosse arrestata la disavventura di Settefontane!... ma la pioggia, che appunto in quella notte più che mai cadeva a torrenti, staccava con ispaventoso muggito, a cento passi sopra quell'abitato, una frana, la quale, precipitando per la erta pendice, urtava in quei malconci casolari ravvolgendone quattro nel vortice della rovina fino al profondo della sottoposta valle.

Quegl'infelici popolani, che non avevano peranco rasciugato il ciglio al disastro dell'avvenuto incendio, e che per difetto di abitazioni erano ricoverati o sotto un tetto provvisoriamente costrutto di assi, o sotto altro riparo, balzarono dai loro covili, e nel più fitto buio della notte, sotto un cielo che diluviava, cercavano su quegli erti dirupi un asilo alla loro salvezza. Ma non fu così per tutti! Due poveri vecchi furono colti nel loro misero tugurio, e schiacciati nel proprio letto sotto un masso enorme di congerie.

La frana che non sostava fino al fondo della valle, e che nel suo corso sempre più ingigantiva, ravvolgeva nelle proprie rovine le migliori campagne di quel piccolo territorio, togliendo all'agricoltore perfino la speranza di poterle riprodurre, non avendovi lasciato a luttuosa ricordanza che orridi burroni e nudi dirupi. (Estratto dalla *Gazzetta di Trento*).

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 6:

Il capo del ministero belga, sig. Rogier, trovasi in Berna, ed ha fatto visita al presidente della Confederazione.

— È giunta dalla Francia la proposizione per un accordo circa all'instituzione di uffizii daziarii speciali affine di evitare le noiose visite daziarie nelle stazioni delle ferrovie. Questo oggetto sarà naturalmente preso a maturo esame, ma come faciliterà non poco le relazioni, così è probabile che si addiverrà ad un accordo quantunque cagionar debba vistose spese. Il reddito daziario è sempre in aumento, in modo che se gli ultimi tre mesi dell'anno corrispondono ai tre ultimi mesi passati, l'introito netto supererà di 500 a 600 mila franchi la somma prevista nel budget. Essa può adunque sopportare alcuni dispendi per il maggior comodo dei privati.

FRANCIA

Parigi, 5 *novembre.* Leggesi nel *Moniteur Univ.*:

Il carro funebre che servì ai funerali di Napoleone a Sant'Elena ed è stato offerto all'imperatore da S. M. la regina d'Inghilterra, è giunto ieri (4) all'Havre sulla nave della marina inglese *Virago*.

Il generale sir John Burgoyne, incaricato dal suo governo di condurre quel carro in Francia, è stato ricevuto allo sbarco da un aiutante di campo del ministro della guerra.

Oggi all'una dopo il meriggio S. A. I. il principe Napoleone e il ministro della guerra si sono recati, per ordine dell'imperatore, all'Ospizio imperiale degl'Invalidi pel ricevimento del carro funebre che, giunto questa notte a Parigi per istrada ferrata, era stato collocato nella corte d'onore dell'Ospizio sotto ai gradini della chiesa.

All'arrivo del principe Napoleone i tamburi batterono la marcia. S. A. I. e il ministro della guerra, ricevuti all'ingresso dell'Ospizio dal generale di divisione conte d'Ornano, governatore, circondato dal suo stato maggiore, procedettero tra due file di militari invalidi sotto le armi e si collocarono sui gradini della chiesa.

Il generale sir John Burgoyne, seguito da' suoi aiutanti di campo, voltosi al principe, si espresse nei seguenti termini:

« S. M. la regina d'Inghilterra, desiderosa di offrire a S. M. I. una reliquia che ella sa star a cuore alla Francia, m'ha incaricato di condurre qua e di mettere a disposizione dell'imperatore il carro funebre che portò alla prima sua tomba la spoglia mortale dell'illustre fondatore della dinastia napoleonica.

« L'ammirazione che io professo, come soldato, pel genio sublime e per le gesta di quel grande guerriero, m'ha reso ancor più contento della scelta che la mia graziosa sovrana si è compiaciuta di fare di me per affidarmi questa onorevole missione. »

S. A. I. rispose:

« Generale, ricevo, in nome di S. M. l'imperatore, la preziosa reliquia che la regina d'Inghilterra gl'invia. Io la ricevo come un attestato del suo desiderio di cancellare le amare memorie di Sant'Elena, come un pegno dell'amicizia che unisce i due sovrani e dell'alleanza che stringe i due popoli. Possa quest'alleanza durare pel bene dell'umanità! e possa recare nell'avvenire sì grandi frutti come quelli che ha già prodotti! Sono incaricato dall'imperatore di dirvi, generale, che gli tornò particolarmente gradita la scelta che S. M. la regina ha fatto di voi per questa missione. Noi siam lieti di dover ringraziare uno dei gloriosi capi dell'esercito inglese accanto al quale noi abbiam combattuto e pel quale abbiam conservato altissima stima! »

Il carro funebre, obbietto di questa pia ceremonia, era stato portato a Woolwich un anno circa dopo la morte dell'imperatore e deposto nell'arsenale di codesta città. L'avida curiosità dei molti visitatori non ne aveva sempre rispettato le paramenta; le quali sono state riparate per cura del governo inglese, sotto la direzione dello stesso tappezziere che le aveva eseguite a Sant'Elena.

Quelle paramenta sono di panno e di seta neri. Quattro pennacchi ornano gli angoli del baldacchino, il quale sorge sugli ordegni e sulle ruote della carrozza di cui l'imperatore si serviva per le sue passeggiate nell'isola di Sant'Elena. Questo prezioso deposito ricorda perciò la morte dell'imperatore e i dolori del suo esilio.

Esso sarà collocato nella cappella di San Gerolamo presso alle ceneri di Napoleone.

— Leggesi nell'*Akhbar* d'Algeri del 30 ottobre:

La partenza del principe Napoleone è decisamente differita sino alla primavera prossima. S. A. I. lo ha annunziato egli stesso ad una deputazione dell'Algeria che ebbe l'onore d'essergli presentata questi ultimi giorni.

Si annunzia la partenza per l'Algeria del colonnello de Franconnière, capo della sezione militare al ministero delle colonie.

ALEMAGNA

Francoforte, 3 *novembre.* Sul principio di questa settimana i Comitati riuniti della Dieta hanno tenuto una tornata per le cose dell'Holstein. In quella tornata si sono adottati i motivi del rapporto da fare. Ciò fatto il barone Schrenk, inviato bavarese, che fu già relatore, si è incaricato della redazione di questo documento. Quando sarà presentato e accettato dalla Dieta, l'affare sarà portato davanti alla Dieta medesima per esservi discusso.

Non si può dire ancora se la discussione potrà aver luogo nella tornata di giovedì prossimo.

Annover, 3 *novembre.* Dopo un aggiornamento di due mesi le Camere si sono di nuovo riunite ieri per terminare la discussione dei progetti che restavano all'ordine del giorno. La prima tornata non ha offerto interesse alcuno. In quella d'oggi la seconda Camera ha nominato il suo presidente. È stato eletto il signor Heise. La Camera ha quindi adottato la soppressione del Senato criminale della Corte suprema d'appello. (*Nord*).

Brema, 3 *novembre.* La nave a vapore *Hudson*, della Società del Lloyd alemanno che doveva partire il 6 corrente per New York è stata distrutta dal fuoco questa notte nel porto di Bremerhaven. Tutti gli sforzi tentati per estinguere l'incendio riuscirono infruttuosi. In meno di un'ora la nave era perduta. A mala pena si è potuto salvare le altre navi che erano nel porto. S'ignora la causa di questo disastro. Nessuno vi ha perduto la vita e per buona ventura la nave non aveva ancora il suo carico a bordo. (*Idem*).

Ratzebourg. Gli Stati del ducato di Lauenbourg (Danimarca) si sono riuniti a Ratzebourg per discutere una questione di finanze. Il governo ha chiesto agli Stati il resoconto dell'amministrazione finanziaria del ducato. Gli Stati rifiutano negando al governo il diritto d'intromettersi in una questione d'amministrazione interna. Si presume che questo incidente porgerà occasione di suscitare e discutere la questione politica. (*Idem*).

RUSSIA

Togliamo dal *Nord* il seguente rescritto imperiale:

« *Al nostro luogotenente generale Nicola Evdokimoff, comandante le truppe del fianco sinistro della linea del Caucaso.*

« L'esercito affidato al vostro comando ha compiuto testè nuovi e splendidi fatti. Mentre le truppe poste sotto la vostra direzione immediata affermavano la nostra dominazione sulle sorgenti dell'Argoun e portavano per la prima volta le armi nostre nella tribù sino allora inaccessibile di Choubout, un altro distaccamento, presso alle sorgenti della Sounja, faceva subire una disfatta decisiva alle orde di Chamil, il quale aveva tentato d'entrare nelle tribù pacificate dei Nazrans che alla di lui apparizione sorsero a rivolta. Questi fatti, compiuti a prezzo di una perdita di lieve momento dal canto nostro, sono una nuova prova della saggezza dei vostri provvedimenti e della vostra esperienza militare cui le popolazioni ostili del Caucaso ebbero a provare più d'una volta.

« In segno della nostra benevolenza particolare a vostro riguardo, e in ricompensa dei vostri servigi segnalati, noi vi nominiamo cavaliere dell'ordine di Sant'Alessandro Nevskii di cui vi mandiamo le insegne qui unite, e vi assicuriamo della nostra imperiale benevolenza.

« Alessandro. »

GRECIA

Atene, 30 *ottobre.* Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Ieri giunse qui la notizia che il piroscafo, a bordo del quale trovavasi lord Stratford di Redcliffe, si investì non lungi da Smirne, per cui un piroscafo inglese stanziato nel Pireo fu tosto spedito a quella volta, per trasportare qui il desiderato ospite.

Fuad pascià, proveniente da Parigi, visitò ieri Atene, ma proseguì nella sera del giorno stesso il suo viaggio per Costantinopoli.

Da alcuni giorni corre la voce dell'imminente arrivo di S. E. il barone di Prokesch-Osten, il quale recandosi da Trieste a Costantinopoli si fermerebbe qui alcuni giorni.

Un'ordinanza reale convocò le Camere per l'11 novembre, senza che si parlasse ulteriormente di modificazioni ministeriali.

Le trattative fra il governo e la Banca sono ufficialmente sospese; però la polemica della stampa in favore e contro la Banca viene alimentata con molto zelo, e ciò indusse la direzione di quello stabilimento ad esporre in un apposito opuscolo stampato i motivi del suo operato.

Alle soscrizioni aperte da qualche tempo per le imprese dell'illuminazione a gaz della capitale, della ferrovia da Atene al Pireo e della navigazione greca a vapore sono ora unite anche quelle per l'impresa del canale di Suez. Il signor Feraldi, console olandese al Pireo, fu autorizzato da parte del sig. Lesseps ad accogliere soscrizioni per questa colossale intrapresa, però entro i limiti dell'importo d'un milione di franchi riserbato per la Grecia.

Quanto prima verrà iniziata la costruzione del nuovo ginnasio di Zosima, per la cui sorveglianza fu nominata da parte del governo una Commissione speciale di cinque membri.

La costruzione dell'edifizio per la Camera dei deputati sembra essere procrastinata. L'attività iniziata per quella costruzione raggiunse il suo termine colla collocazione della prima pietra.

Il capo-masnadiere Skaltzojannis ed i suoi compagni si presentarono spontaneamente alle autorità greche delle provincie di confine. Essi furono condotti a Missolungi. Il teatro dei loro misfatti non fu la Grecia, almeno negli ultimi tempi, ma la vicina provincia turca d'Epiro; per cui la competenza dei tribunali greci per giudicare quei malfattori viene contestata da più parti. Del resto la Grecia è in questo momento del tutto liberata dal flagello dei masnadieri, e da una parte all'altra dello Stato regna la massima sicurezza. Di ciò si va debitori al ministro della guerra, colonnello Smolenitz, al cui instancabile zelo è riuscito di compiere felicemente l'opera iniziata dal generale Calergis.

Un'attività non meno lodevole sviluppa il ministro di giustizia, Ralli, sotto la cui direzione i tribunali greci terminarono gran quantità di processi pendenti da molto tempo. Il tribunale di prima istanza emanò dal 1/13 settembre in poi più che 2000 sentenze. Non minore è l'attività dei tribunali superiori.

La società greca per la navigazione a vapore ha intenzione di estendere le sue linee fino a Salonicco e Smirne. Si avrebbe pure il proponimento di aumentare considerevolmente il fondo capitale della società colla emissione di nuove azioni.

Il console greco in Pietroborgo, Condojanacki, in riconoscimento d'un suo generoso donativo di 40,000 dramme per l'erezione d'un istituto di trovatelli in Atene, ottenne dal governo greco la croce di commendatore dell'Ordine del Redentore. Per lo stesso motivo furono conferite decorazioni minori a parecchi greci all'estero.

Tre piccoli piroscafi costruiti in Inghilterra per conto del governo greco sono attesi qui fra breve e saranno impiegati presumibilmente come navigli di stazione nei porti dell'Arcipelago.

Il pensiero dei ministri è rivolto principalmente alla prossima apertura delle Camere. Parecchi progetti di legge da presentarsi a queste ultime furono già approvati da S. M. il re. Del resto la sessione di quest'anno

---

sar là il cadavere, buttarsi a giacergli presso ed aspettare ne succedesse quello che si volesse il destino. Ma udì rumor di gente, vide dell'ombre passare dalla lungi: la paura lo prese d'essere colto lì con un morto fra le braccia, tutto sanguinoso egli stesso; si voltò all'indietro e rifece a corsa la stradicciuola già fatta.

Quando fu presso all'altro capo, a quello cioè per cui egli era entrato in essa la prima volta, fosse che i suoi occhi più avvezzi all'oscurità ci vedessero meglio, o la necessità li acuisse, egli scorse nel muro di una casa lo sporto dell'inquadratura in mezzo a cui c'era la Madonna indicatagli dal Luigi. Vi si accostò presso presso e vide anche il lanternino che le pendeva dinanzi, il quale quella sera per chi sa che vicenda era spento del tutto.

Diede un sospiro di sollievo, come uomo che si riconosce salvo quando appunto si stimava spacciato: depose cautamente il Luigi sull'umido e sporco selciato del chiassiuolo; riconobbe che di prospetto c'era proprio la porticina, e voltata la faccia all'insù, mettendosi le mani ai lati della bocca per mandar meglio la voce, si pose a chiamare la Nunciata.

Per dieci minuti nè alcuno gli rispose, nè cosa alcuna si mosse: poi cominciò a vedere ad una finestruola su nel più alto della casa a filtrare una riga di luce, come se un lume si fosse accostato alle imposte rabbattute. Allora egli ripetè con più ardore e coraggio la chiamata. La finestra s'aprì, e con una lucerna in mano vi si affacciò mezzo discinta una giovane che Sandro vide non esser quella che aveva accompagnato il Luigi alla bettola.

— Che cosa c'è? Diss'ella, guardando in giù nel tenebrore della via: chi è che chiama la Nunciata?

— Ho bisogno di parlar subito subito alla Nunciata od a voi... Vengo da parte del Luigi...

La giovane si volse all'interno, e Sandro udì che diceva:

— L'è un uomo che vuol parlarti, che dice di venire mandato dal Luigi.

Tosto dopo un'altra donna comparve alla finestra; aveva la testa bendata ed un pannolino appiccato ad una guancia; era la Nunciata.

— Mi porti tu notizie di lui? Dimandò ella con tutto interesse.

— Sì ... Anzi di vantaggio ... Venite giù tuttadue; l'ho qui meco svenuto; m'aiuterete a portarlo su.

— Davvero?

— Parola d'onore.

— Oh Santa Vergine! Oh Madonna Santissima d'Oregina! ... Oh Madre dei sette dolori! ....

— Non recitate le litanie, e venite giù che sarà meglio.

Le due teste scomparvero; e poco dopo la porticina s'apriva, e le donne in pianelle con un gramo guarnacchino addosso, una di loro la lucerna in mano, ne sbucavano frettolose ed accorrevano là dove giaceva il bel Luigi.

Questi era pallido pallido e teneva gli occhi chiusi. La Nunciata al vederlo mandò un grido, e si sarebbe abbandonata a chi sa quante lamentazioni ed invocazioni se Sandro non fosse stato a troncargliele sollecitando le femmine al far presto. La Nunziata prese la lucerna, la sua compagna sorresse il Luigi ai piedi mentre Sandro lo pigliava alle spalle, e di questa guisa s'avviarono di comune su per la scura, stretta, ripida, umidiccia scaletta che guidava all'alto quinto piano abitato dalle due donne.

Gli era un quartieretto di due stanze ed un bugigattolo nei quali, coi meno oggetti di che possa rifornirsi un governo casereccio s'era trovato modo di fare una confusione, un disordine, un imbarazzo indescrivibili. Nella prima stanza c'era uno stramazzo in un cantone, tutt'altro che pulito con lenzuola e coperture in fascio.

Sandro che non ne poteva più dalla fatica e dal dolore delle sue membra ora gonfiatesi per le battiture ricevute, disse alle donne:

— Adagiamolo qui sopra.

E deposero sopra il giaciglio il Luigi che non dava più segno alcuno di vita.

Appena ciò fatto, Sandro si lasciò andare spossato sopra una seggiola, già di lì per ismarrire i sensi anch'esso.

Le sue condizioni in quel momento gli parevano la fantasmagoria d'uno strano sogno di febbre. Egli che non aveva mai abbandonato la cerchia famigliare, trovarsi così a mezzanotte in casa di due siffatte donne, tutto sporco del sangue d'uno che poche ore prima gli era sconosciuto del tutto, senza saper punto punto come andrebbe a finire per lui tutta questa faccenda! E se quell'infelice morisse! E dove andarne egli, senza un soldo, con quei panni sordidati di sangue, in quel paese del tutto ignoto?

promette di essere molto interessante, giacchè l'opposizione è risoluta di chiedere energicamente la formazione d'una guardia nazionale, mentre il governo sembra essere molto contrario a questo progetto.

TURCHIA

Le notizie di Costantinopoli sono in data del 30 ottobre: I membri che debbono formare la nuova caimacamia moldava sono i signori Stefano Cattargi, già ministro dell' interno; Basilio Sturdza, già presidente del Divano principesco, ed Anastasio Pano, già ministro della giustizia.

Salih pascià, vice ammiraglio, è partito per l'Inghilterra, ove si reca per sorvegliare la costruzione di parecchi legni per conto del governo turco.

Un interprete della legazione inglese doveva partire fra breve col piroscafo *Swallow* alla volta di Rodi per esaminare e comporre la vertenza insorta fra l'autorità locale e il console britannico in quell' isola.

Il governatore generale di Tripoli di Barberia ha ricevuto la decorazione del Megidiè di prima classe.

Fu pure insignito della decorazione del Megidiè di terza classe il sig. Mosè di Picciotto, console generale toscano in Aleppo.

Monsig. Kevork, arcivescovo di Brussa, fu eletto ad unanimità di voti, patriarca degli Armeni non uniti.

Lord Redcliffe arrivò la sera del 26 p. p. a Smirne a bordo del piroscafo ottomano *Pershud*, perchè il battello a vapore inglese *Curaçao*, su cui aveva preso imbarco l'ex-ambasciatore, esasi arenato in vicinanza di quel porto. Ivi pure lord Redcliffe fu ricevuto con grandi onorificenze: l'ammiraglio francese Clavaud gli mandò una sua lancia per lo sbarco, e le autorità ed i residenti inglesi e jonii andarono tosto ad ossequiarlo. Si sperava che lord Redcliffe, prima di partire da Smirne ponesse la prima pietra della stazione di quella ferrovia.

La Porta pubblicò varie nuove disposizioni che tendono all'economia. Un regolamento vieta a tutti gli impiegati le spese smodate e inutili. Sono proibite le pipe con anelli di pietre preziose; negli uffici non si dovrà dar più la pipa, nè il caffè, nè il sorbetto; i soli impiegati dal grado di *batà* in su potranno servirsi di carrozze con due cavalli, ma non di molti servitori a cavallo, e gl'impiegati inferiori dovranno valersi di carrozze a tiro da uno e di caicchi con due paia di remi. Inoltre vennero applicati altri provvedimenti suntuari, e otto membri del Consiglio del ministero di finanze vennero messi in disponibilità.

La *Triester Zeitung* ha da Smirne 30 p. che la regia fregata inglese *Curaçao*, di cui riferimmo l'arenamento presso quel porto, riuscì a scagliarsi di nuovo, ma dopo parecchi giorni. A Smirne trovasi ancorata la corvetta da guerra americana *Macedonia* di 22 cannoni. Essa partì ultimamente per le acque della Siria.

Il 25 ottobre arrivò a Costantinopoli il piroscafo di avviso francese la *Salamandre* che deve sostituire l'*Aiaccio* qual naviglio stazionario a disposizione dell'ambasciatore di Francia. Ne è comandante il barone Duperré, tenente di vascello.

Il contrammiraglio Mehemmed pascià che era stato mandato agli Stati Uniti per trattarvi la costruzione di un vascello a vapore, è ritornato nella capitale ottomana.

Un carteggio di Rodi 21 p. dà qualche ulteriore ragguaglio sulla riferita rottura delle relazioni fra il console inglese sig. Roberto Campbell e le autorità di quell' isola. Siccome il sig. Leonida Sakellaridis, agente consolare britannico nell' isola di Castelrosso, era stato insultato gravemente in seguito ad una cabala ordita contro di lui, Wemik pascià e il sig. Campbell s'erano accordati per procedere ad una inquisizione regolare. Le risultanze di questa avevano provato chiaramente che l' insulto era stato combinato anticipatamente e che i *demarchi* e alcuni altri n'erano i principali istigatori. Essendo stati condotti a Rodi gli accusati, dietro domanda del sig. Campbell, l'affare sarebbe finito probabilmente senza chiasso se il console inglese non avesse creduto doversi lagnare della poca premura delle autorità di Rodi a soddisfare alle sue giuste domande. Ad ogni modo il sig. Campbell, essendosi recato in uniforme presso Wamik pascià ed avendo chiesto l' immediato arresto dei colpevoli, troncò le sue relazioni ufficiali col governatore e commise la protezione degli interessi britannici al sig. C. Jouannin, viceconsole di Francia.

La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli che secondo ogni probabilità verrà ammesso come linea di confine del Montenegro lo *statu quo* del 1856, qual fu stabilito dai commissari, coll'approvazione di tutte le grandi potenze.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro ci scrivono in data del 25 ottobre p. p.:

Giorni sono il principe Danilo ha spedito il voivoda di Grahovo Antonio Vujacich con pieni poteri nel circolo di Bagnani (terreno in questione se debba appartenere al Montenegro o alla Turchia) affinchè introduca ed organizzi ivi l'amministrazione civile e giudiziale in conformità alle leggi del Montenegro, nel quale esse sono già in pieno vigore e con buon successo. È cosa notevole, dice il nostro corrispondente, che gli stessi turchi circonvicini abbiano cominciato già a ricorrere presso il suddetto voivoda affinchè voglia far giudicare ed appianare le differenze che hanno cogli abitanti di Subci, e ciò nel senso delle leggi montenegrine. I turchi furono però licenziati dal voivoda, il quale si espresse dicendo, non essere le leggi del Montenegro fatte per essi « Fatevi giudicare » — avrebbe egli detto ai turchi — « dai vostri giudici, dalle vostre leggi che per vostra disgrazia voi ritenete per ottime; noi montenegrini non sappiamo amministrarvi la giustizia che sul campo di battaglia. »

Nel Montenegro si ritiene che il voivoda e senatore Ivo Racov venga inviato dal principe a Costantinopoli, affinchè protesti contro l' operato della Commissione riunitasi in Costantinopoli, pel caso che questa avesse preso delle deliberazioni contrarie agl' interessi del Montenegro (*Osserv. Triest.*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'1° al 15 8bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	15	91	9	25	»	»	6	55	25	35	8	23
Ancona	15	60	»	»	12	»	10	»	30	»	9	10
Napoli (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo (2)	17	50	»	»	9	50	5	94	32	80	»	»
Messina	22	50	»	»	9	»	9	»	35	»	»	»
Venezia	15	39	10	96	8	86	7	56	33	99	10	69
Livorno	16	30	9	50	8	»	8	60	30	»	9	»
Lione	14	78	9	50	10	75	8	»	»	»	13	»
Marsiglia (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	05	10	75	8	30	6	30	35	85	10	55
Algeri	18	»	»	»	11	50	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	95	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	24	»	10	»	10	»	10	»	35	50	12	»
Londra	19	20	13	15	15	20	11	50	»	»	14	65
Salonicchio (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	11	82	5	95	4	95	4	95	»	»	8	86
Ibraila	11	75	6	05	5	17	5	17	»	»	8	64
Alessan. d'Egitto	9	30	»	»	5	75	»	»	»	»	8	35
Odessa (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
New-York	17	59	11	18	9	25	8	05	37	67	10	59

(1) Manca il bollettino.
(2) Il sopranotato prezzo medio del riso riflette solo quello indigeno. Il prezzo medio del riso piemontese è di L. 38 70 per ettolitro.

NECROLOGIA — Nella notte del 27 al 28 ottobre morì a Vienna la celebre viaggiatrice Ida Pfeiffer, nata in questa capitale nel 1797. Il suo primo viaggio fu alla visita dei Luoghi Santi nel 1842. Essa lo descrive maestrevolmente nel suo libro intitolato; *Viaggio d'una viennese a Gerusalemme.* Il buon successo che ne riportò, e la voglia di veder nuove regioni, la indussero nel 1845 a recarsi in Scandinavia ed Islanda. La descrizione di questo viaggio piacque non meno del primo. Negli anni dal 1846 al 1850, Ida Pfeiffer imprese il suo primo viaggio intorno al mondo; e nel 1851 un secondo, dal quale ritornò soltanto nel 1854. In questa escursione l'instancabile viaggiatrice penetrò in regioni fino allora sconosciute di Borneo e Sumatra.

Prima d' intraprendere l' ultimo suo viaggio, incerta se più le convenisse di visitare le sorgenti del Nilo o Madagascar, soggiornò lungamente a Trieste, ove S. A. imperiale il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano l'onorò col dimostrarle il più vivo interessamento. Anche Alessandro di Humboldt le fu sempre protettore e amico (*Triester Zeitung*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale d' Annecy ha incominciato ieri la sua sessione scegliendo a presidente il commendatore Despine, deputato al Parlamento nazionale -- vicepresidente, il cav. Laurent, id. -- segretario, il cav. Dupraz e vicesegretario, il sig. Francesco Bachet.

Nella giornata di ieri il Consiglio divisionale di Novara ha parimenti dato principio ai suoi lavori componendo l'ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, l'avv. Carlo Cadorna, ministro della pubblica istruzione — vicepresidente, l'avv. e cav. Gaspare Cavallini, deputato al Parlamento nazionale — segretario, l'avv. Francesco Scaciga — vicesegretario, l'ingegnere Giuseppe Antonini.

Il Consiglio divisionale di Alessandria, che ha pure incominciato ieri la sua sessione, ha scelto a presidente il cav. ed avv. Urbano Rattazzi, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente l'avv. Agostino Depretis id. — segretario il cav. ed avv. Paolo Farina senatore del regno, e vicesegretario l'ingegnere Giacomo Pera.

SOMMARIO POLITICO

La nuova amministrazione prussiana è definitivamente costituita. I giornali di Parigi recano un dispaccio in data di Berlino 6 corrente, da cui risulta che il *Monitore prussiano* annunzia che il gabinetto è composto nel modo seguente:

Presidente del Consiglio senza portafoglio, il principe di Hohenzollern-Sigmaringen — ministro di Stato, sig. d'Auerswald — ministro degli affari esteri, sig. di Schleinitz — ministro della guerra, generale di Bonin — ministro delle finanze, sig. di Patow — ministro dell' agricoltura, conte Puckler — ministro dei culti, sig. Bethmann-Hollweg.

Il sig. Flottwell, finora ministro interino dell'interno, diventa ministro definitivo.

I signori Von der Heydt, ministro del commercio, e Simons, ministro di giustizia, conservano i loro rispettivi portafogli.

Si annunciano pure come imminenti dei cangiamenti nel Corpo diplomatico prussiano. I signori Pourtales ed Usedom sarebbero chiamati ad occupare alte cariche.

La stampa periodica inglese accoglie con plauso le notizie di Prussia. Il *Morning Post* esprime l' opinione che gl' influssi liberali della Prussia avranno effetto prossimo sui piccoli Stati vicini.

In Inghilterra continua il movimento politico per la riforma elettorale; ed è corsa la voce che il conte di Derby fosse per cedere il posto di capo dei consigli della Corona a lord John Russell. Ma questa voce è positivamente contraddetta.

L'accettazione della missione nelle Isole Jonie per parte del sig. Gladstone è considerata come un fatto politico rilevante, e come indizio del riavvicinamento dell'onorevole deputato al ministero attuale.

Il governo olandese ha presentato al Parlamento tre proposte di legge relative alla emancipazione degli schiavi in parecchie possessioni olandesi. Queste proposte dimostrano come nella politica coloniale parimente che in tutto il resto l'amministrazione del signor Van Rochussen si conformi ai principii liberali enunciati nel suo programma, ed accolti con tanto favore dall'opinione pubblica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *novembre sera.*

Le ultime notizie delle Indie non recano alcun fatto importante nella situazione delle due parti belligeranti. Lord Elgin aspettava a Shanghai i commissari cinesi che dovevano arrivare nel mese di ottobre.

Borsa di Parigi dell'8.

Continuò il miglioramento nelle condizioni del mercato d'oggi.

Le azioni del Credito Mobiliare, salirono da 945 a 973; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele da 455 a 457; le Lombardo-Venete da 602 a 612.

Il 3 0[0 aperto a 73 45 chiuse a 73 75.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

9 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 40
C. d. m. in c. 93 45, 93 35, 93 40, 93 35

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l. 204 204 204 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 204 in liq. 204 204 p. 30 9bre 205 205 205 50 p. 31 xbre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 254 75 p. 30 9bre
C. d. m. in liq. 254 50 p. 30 9bre

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. g. p. in c. 446 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 6 *novembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 81, 16 90
	Estero	
Meliga		9 10
Segala		9 10
Avena		7 65

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 novembre, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	45	73	75
Id. 4 1[2 0[0	96	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	93	25	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

D' ANGENNES. (ore 7 1[2) Compagnie Française: *Carabins et Carabines.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Pipelet.*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *L'anello della madre — D. Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin — Un laccio amoroso.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Maria la schiava* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

La Nunciata seguitava a lamentarsi ed imprecare.

— Oh poveretta di me, che il mio Luigi è morto! Darei i miei orecchini coi berilli, perch' ei si movesse, darei la mia collana, darei le mie treccie.... Santissima Vergine dell'Annunciata, fatemela voi la grazia di farmelo rivivere!... Ah! gli è quel Rosso d' inferno che me l' ha concio in siffatta guisa... Possa egli aver fame e sete da schiattar, e non trovare un cane che gli dia nè un sozzo d'acqua marcia, nè una crosta di pan muffato. Ma me la pagherà quel galeotto....

Qui incrociò i pollici delle due mani e li sovrappose così congiunti alle sue labbra.

— *Croce de Dio*! Prima ch' io gli perdoni vo'diventar brutta, gobba e sbilenca come la Pelosa....

Sandro compiutamente rimesso sorse, e prendendo la Nunciata per un braccio:

— Donna, le disse, così non fate cosa che valga. Lasciate un po' stare quel povero Rosso, il quale a quest ora è forse peggio del Luigi, tanto costui a sua volta l'ha malconcio.

E la Nunciata, battendo le mani, interruppe con feroce allegrezza:

— Sì? Bravo il mio Luigi! Benedetta la tua mano! Tu l' hai visto?

— Se non volete che Luigi muoia, convien dargli più efficaci soccorsi.

— Hai ragione, hai ragione. Io ci perdo la testa. Da brava aiutami. Bellocchiella, soggiunse volgendosi alla sua compagna, datti le mani attorno anche tu. Per amor di Dio, per le sette piaghe, fate che il mio Luigi non muoia.

Aveva tanto dolore nella voce ed era impresso di tanto pianto il suo accento, che Sandro ne fu commosso sino a sentirsi inumidire le ciglia. Aiutato da Bellocchiella ei snudò il fianco di Luigi, lavò dal sangue raggrumato la piaga, e poi glie la fasciò come meglio seppe coi pannolini che le donne gli venivano porgendo.

La Nunciata andava e veniva per la stanza come una matta. Il suo era vero dolore, la sua era vera passione disperata; e Sandro stupiva come una donna simile sentisse a quel modo che pareva dinotare in lei un vivo amore. L' inesperto delle cose del mondo non aveva ancora visto mai nessuno di codesti misteri dell' umana natura.

Ad ogni momento ella andava a mettere il suo sul volto del giacente per vedere se la vita fosse tornata in lui: trovando che non ancora, tornava a disperarsi della più bella, si stracciava le bende che fasciavano le sue stesse ammaccature del capo, si disfaceva le treccie, si sciupava il seno. Se a quell' istante le avessero detto:

— Lasciati guastare quel poco di beltà che è l'unica tua ricchezza, e Luigi è salvo; ella ci avrebbe acconsentito di presente, senza punto esitare.

Finalmente dietro le cure di Sandro e di Bellocchiella, Luigi rinvenne, mandò due o tre sospiri e socchiuse gli occhi.

La Nunciata con un grido di somma gioia si precipitò su di lui e gli coprì il volto di baci.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 23 novembre 1858

Si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 di mattina di martedì, 23 novembre corrente, si procederà, nell'Ufficio di quest'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti per l'appalto

Dell'affittamento per anni 9 della *Tonnara Demaniale*, detta *di Portopaglia*, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, mobili, attrezzi, barche ed accessorii, non che dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dal Regio Patrimonio a cui pervenne, e quindi dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue L. 28,000.

Condizioni principali dell'Appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia, in carta bollata di commercio, di L. 3,000, sottoscritto da persona cognita all'Ufficio, e notoriamente risponsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole od Obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo almeno è di giorni 10, e scadrà al mezzogiorno di venerdì 3 dicembre prossimo venturo.

4. Il deliberatario dovrà sottoscrivere l'atto di sottomissione nei tre giorni dopo la scadenza dei fatali, o del deliberamento definitivo, nelle consuete forme, con idonea cauzione con ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, libere da ogni vincolo, ovvero con deposito in danaro pel montare cumulativo di due annate di fitto.

In caso diverso dovrà pagare un'annata anticipata del fitto, e somministrare una fideiussione personale con approbatore per l'osservanza delle condizioni d'appalto.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1859, e cesserà col 31 dicembre 1867, e così duraturo per anni 9 consecutivi.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale a valore di tariffa, a semestri maturati, nella Cassa dell'Insinuatore d'Iglesias.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle del bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di due copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, quelle delle testimoniali di stato, tanto nell'ingresso che nella sortita della locazione, non che di due copie delle medesime, come di qualunque altra spesa che potesse occorrere in dipendenza dell'attuale appalto, consegna e riconsegna, saranno sopportate per patto espresso dal locatario.

8. I Capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa sono visibili nella Segreteria di questa Intendenza Generale, e presso la Direzione Demaniale di Cagliari.

Genova, li 2 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
C. CALDELLARY.

Avviso di licitazione privata
PER LA VENDITA
DI EFFETTI DI VESTIARIO
già ad uso del Teatro Regio.

Si fa noto, che nel giorno 22 corr. mese e nei giorni successivi, dalle ore 9 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si procederà in questa città, in un locale del Teatro Regio, avanti al Ricevidore del Demanio, alla vendita, col mezzo di private licitazioni,

Di tutti gli effetti di vestiario che già servirono ad uso del Regio Teatro, divisi in 1338 lotti, e consistenti in abiti diversi da uomo e da donna, in velluti, seta, lana ed altre stoffe; tuniche, cappotti, sopr'abiti, calzoni, maglie, calzetti, manicotti, cappelli, berretti, armature, piume, pennacchi, scarpe, stivali, guanti, sciarpe, guerniture ed altri oggetti in oro ed in argento, e molti altri effetti analoghi.

La licitazione avrà luogo in tanti lotti, ed anche in lotti diversi riuniti, secondo le richieste degli accorrenti, sul valore risultante dalle perizie del sig. Roggieri, estimatore giurato, in data del 13 settembre 1858, e saranno deliberati al miglior offerente, il quale dovrà pagarne il prezzo a pronti contanti in valute al corso di tariffa.

La perizia suddetta sarà visibile nell'Uffizio del Ricevidore demaniale (via di Po, num. 42), dove saranno dati a tal riguardo tutti gli schiarimenti che fossero richiesti.

Torino, li 2 novembre 1858.

Il Ricevidore del Demanio
CASALEGNO.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE

SCUOLA infantile per i fanciulli e fanciulle.
CORSO elementare per le fanciulle.
SCUOLA speciale di lavoro per Damigelle.

CITTA' DI ACQUI

AVVISO D'ASTA

Appalto dei dazii di consumo par il triennio 1859, 1860 e 1861

Alle ore 10 antimeridiane del *ventinove novembre volgente*, in una delle sale del Civico Palazzo, si procederà davanti al signor Sindaco coll'assistenza del Consiglio delegato agli atti d'incanto per l'appalto dei dazii di consumo autorizzati con R. Decreto 21 dicembre 1854 sul prezzo d'asta di L. 25,000.

L'appalto verrà deliberato all'estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni che restano visibili presso il Municipio, dalle ore 10 alle 12 meridiane.

Acqui, li 5 novembre 1858.

Not. MONTI *Segr. di Città.*

PONTEDASSIO

Il Municipio abbisogna di una Maestra elementare, il cui stipendio è di L. 350 oltre l'alloggio, ed invita le aspiranti a presentare la loro dimanda entro il 15 volgente novembre.

Il Sindaco DELBECCHJ.

CONVITTO
DI STUDENTI UNIVERSITARII
presso il Sacerdote PAVESIO
Piazza S. Gioanni, via Scuderie, 5, piano 3.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 28 ottobre ha deliberato la vendita delle Azioni in ritardo di pagamento di decimi anteriori al nono, stato ultimamente richiesto.

In conseguenza, giusta il disposto e per gli effetti dell'art. 21 dello Statuto sociale, s'inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali delle azioni che, in difetto di pronto pagamento dei decimi anteriori al nono, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio, a senso del succitato art. 21.

Certificato	Numero	Azioni	Numero	Certificato	Numero	Azioni	Numero
4	5	178	5	125	1	210	1
43	5	185	15	136	5	226	5
60	5	187	2	138	12	239	5
62	4	189	1	139	50	240	5
87	5	190	1	141	1	246	5
94	10	191	5	143	5	280	5
98	5	194	1	146	10	291	1
99	7	195	2	166	5	296	10
100	8	197	2	169	5	316	10
103	20	203	1	177	10	327	5
111	50	204	5			336	1
113	5	206	20				

Si avvertono poi quei signori Azionisti, che non hanno ancora effettuato il versamento del nono decimo che il termine utile per tale versamento è scaduto col 31 ottobre p. p.

Torino, li 6 novembre 1858.

LA DIREZIONE.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO
per aumento del decimo

Si notifica, che con atto del 6 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, venne la cascina denominata il Pesce, situata sul territorio di Truffarello e Pecetto, del quantitativo di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8), stata esposta all'asta pubblica con tiletto del 1 ottobre p. p., deliberata in un solo lotto a favore del signor Gioanni Battista Cavaglià, per il prezzo di L. 85,500.

E che dal medesimo notaio sottoscritto si riceveranno gli aumenti del decimo su tale deliberamento fra giorni 8 successivi, che scadono con tutto il 14 del corrente mese.

Torino, li 8 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

INCANTO
di chilogrammi 12,000 piombo
in diversi piccoli lotti

Alle ore 10 del mattino delli 11 novembre 1858, nei magazzini esistenti nel fabbricato del Gazometro a Porta Milano, regione del Fiando.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il proprio figlio Gioanni, gerente bottega da sellaio in Fossano.

Torre Stefano.

TRASCRIZIONE.

Con atto di permuta in data delli 10 settembre 1858, rogato Bastone, notaio in Torino, il signor Vietti Carlo Gaudenzio, di Novara, fece acquisto dal signor Bordiga Luigi fu Costantino, della stessa città di Novara, del seguente corpo di casa che egli acquistò dalla Società per la fabbricazione dei marmi artificiali, esistente in Torino, con altro atto dello stesso giorno e allo stesso rogito, cioè: corpo di fabbrica, posto in Torino, con tutti i membri che lo compongono, via Oporto, porta num. 8, con ogni cosa fissa ed infissa inerente, inscritto all'art. 3286 del catasto di questa città, stato costrutto sopra are 8, centiare 69, pari a tavole 22, 10, 9 misura antica, di terreno fabbricabile, in mappa distinto con parte del num. 75, della sezione 71, a cui sono confinanti a levante e mezzanotte vie pubbliche della città, a mezzogiorno il signor Martinotti Giuseppe e figli, ed a sera altro terreno fabbricabile della stessa città.

E detta casa venne in detto atto preziata per la somma di L. 70,000 di Piemonte.

Quale atto fu dal signor Vietti trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 ottobre 1858, al vol. 69, art. 31558, per ogni effetto legale.

Torino, li 4 novembre 1858.

Not. Bastone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale provinciale d'Asti il 10 prossimo dicembre, verranno esposti in vendita, per pubblico incanto, gli stabili di cui infra, la cui espropriazione forzata venne dallo stesso tribunale ordinata in odio delli Giovanni, Benedetto, Giuseppe, Enrico, Antonio e Carlo, fratelli Camerano, il primo domiciliato in Torino, ed ora di dimora ignota, il Giuseppe sulle fini d'Asti, l'Enrico in Asti, il Enrico, Antonio e Carlo, minori, rappresentati dallo stesso Giuseppe Camerano suddetto, loro fratello e tutore, pure domiciliati sulle fini d'Asti, per sentenza delli 14 settembre ultimo scorso, sull'instanza della Catterina Camerano, moglie di Gabriele Bottino, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata sulle dette fini d'Asti, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 17 marzo 1857, e rappresentata dal suo procuratore speciale causidico collegiato Giuseppe Solaro per mandato 8 agosto ult., al rogito Verdobbio.

La stessa vendita sarà regolata dalle condizioni di cui nel bando venale del 12 corrente mese di ottobre, sottoscritto Monferrini segretario, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dalla stessa promovente offerto di L. 700.

Stabili da subastare.

Lotto unico.

Casa, aia e campo, del quantitativo di ettari 1, are 21, centiare 50, diviso il tutto in due pezze, situati sulle fini d'Asti, regione Gilberto, sezione O, descritti in mappa alli numeri 1287 *bis*, 1289 *bis*, 1293, 1331 e 1335, consorti Giuseppe Vercelli, Giovanni Amerio, Francesco Boano, Antonio Fondut, Alessandro Artuffo, il rivo e la strada vicinale.

Soggetti tali stabili pel corrente anno al tributo prediale di L. 6 47.

Asti, li 15 ottobre 1858.

C. Doglio sost. Solaro.

ESTRATTO DI BANDO.

Il notaio Giuseppe Maria Cerrina, segretario del mandamento di Dogliani, specialmente delegato, procederà nel giorno 25 entrante 9 bre, sull'ora del mezzogiorno, in una sala dell'Ufficio di Giudicatura di Dogliani, alla vendita, all'asta pubblica, dei seguenti stabili dei minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano, del fu Vincenzo, dello stesso luogo:

Lotto 1. Nel capoluogo di Dogliani, sezione Rea, porzione della casa civile, composta di varii membri, col sito annesso, di are 3, 80, coerenti la strada, Grato Abbona ed i lotti secondo e terzo, sul prezzo di L. 4,500;

Lotto 2. Ivi, la restante porzione della predetta casa, composta di varii membri e sito, di are 2, 47, coerenti la strada a due, ed i lotti primo e terzo, sull'estimo di L. 6 500;

Lotto 3. Ivi, corpo di fabbrica presso Rea, con cortile e gelseto annessi, di are 6, 37, coerenti Grato Abbona, il pubblico stradale di Rea, i lotti primo, secondo e sesto, sul prezzo d'estimo di L. 4,900;

Lotto 4. Ivi, parte della pezza di prato, con pergolati, coerenti il pubblico stradale, Giacomo Anselma ed il lotto quinto, in mappa alli numeri 4395 e 4397, sull'estimo di L. 1,300;

Lotto 5. Ivi, altra parte dello stesso prato, con fontana, coerenti il canale d'irrigazione, il pubblico stradale ed i lotti 4 e 6, alli numeri 4395 e 4397, sull'estimo di L. 1,450;

Lotto 6. Ivi, la restante parte del ridetto prato, con pergolato e piante fruttifere, coerenti Grato Abbona, il canale, lo stradale di Rea ed i lotti terzo e quarto, parte dei predetti numeri 4395 e 4397, di are 12, centiare 92, estimato L. 1,530.

E tale vendita a farsi sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale delli 7 corrente, del quale si potrà aver visione dal suddetto segretario delegato.

Dogliani, li 21 ottobre 1858.

Not. Giuseppe Maria Cerrina segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Con tutto il 17 corrente mese di novembre scade il termine per l'aumento di sesto degli stabili, situati sul territorio di Montechiaro, proprii delli minori Francesco Luigi, Antioco Carlo e Camillo Prospero, fratelli Rossi, consistenti in campi e vigne, di are 6, 91, 50, state estimate a L. 20,619,26, che per mancanza d'obblatori al primo incanto il tribunale provinciale d'Asti mandava con suo decreto del 7 ottobre ultimo passato reincantarsi sul prezzo di L. 14,000, cioè in due distinti lotti al prezzo di L. 7,000 caduno, e quindi in un solo sui prezzi offerti, quali vennero in lotti riuniti deliberati al signor Antonio Boracco, che poscia dichiarava d'aver fatto partito pel signor Pietro Franchetti, per L. 15,505.

Montechiaro, li 5 novembre 1858.

Fiorio segr.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 11 ottobre 1858, ricevuto dal sottoscritto notaio a Moretta, insinuato a Saluzzo il 14 stesso mese, la signora Rostagno Maria Margherita fu Gioanni, vedova Cerato Antonio di Polonghera, vendette alla signora Bassino Lucia fu Antonio, moglie di Ardusso Giuseppe, ambi pure nati e residenti a Polonghera, il corpo di casa rurale con corte ed orto simultenenti, posto nell'abitato, capoluogo di Polonghera, in contrada Maestra, di are 15 circa, a corpo e non a misura, coerenti a giorno Pautasso Antonio, a notte la contrada grande, agli altri lati Autretto Benedetto, Gallo Gaterina, ignorato il numero di mappa, per il prezzo di L. 3,140.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 18 ottobre 1858, al volume 22, art. 87.

Moretta, li 6 novembre 1858.

Avv. Simone Mottura not.

AUMENTO DEL SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza in data d'oggi deliberò a favore di Carlo Bergancini gli stabili sotto descritti che, ad instanza di Antonio Gallo, da Rondizzone, si subastarono a pregiudicio di Francesco Bertogliati, da Cigliano, mediante il prezzo di L. 6,000, in aumento a quello di L. 1,000 offertosi dal promovente.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venisse dal tribunale autorizzato, va a scadere con tutto il 17 del corr. 9bre.

Stabili deliberati.

Corpo di casa civile, posto in Cigliano, nel cantone in via di Moncrivello, al n. 4145 della mappa, con corte e giardino, il tutto della superficie di are 10, centiare 66, composto dei membri designati nell'indice del tipo del geometra Berta, inserto nel deliberamento, e di cui si potrà avere visione in segreteria; il tutto chiuso da muro, coerenti la via vicinale, Michele Craveris, diversi particolari e strada comunale.

Vercelli, li 2 novembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli procedette al deliberamento degli stabili che, ad instanza della Città di Crescentino, si subastarono a pregiudicio dell'eredità del cav. presidente Gaspare Degregori, della stessa città, mediante il prezzi infra declinati, in aumento a quelli offerti dalla promovente, e sotto riportati.

Con tutto il 17 del corrente mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale ordinato.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Crescentino.

Lotto 1. Campo al Lajone, sezione E, numero 142, coerenti la Biblioteca Gregoriana, via vicinale e Sordi, di are 24, centiare 92, deliberati per L. 500 a Carretto Antonio: prezzo prima offerto L. 200;

Lotto 2. Casa, corte e giardino, regione Lajone, sezione C, num. 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, coerenti eredi di Catterina Pollino, il fosso, l'antica strada tendente al fiume Dora, eredi Rastaldi e Daneo Pietro, di ett. 2, are 17, centiare 18, deliberati per L. 5,700 a David Muggia: prezzo prima offerto L. 3,900;

Lotto 3. Campo e bosco sotto la strada, regione Lajone, sezione C, num. 139 e 142, consorti eredi di Ferdinando Garella, il Municipio di Crescentino e la Biblioteca Gregoriana, di are 12, centiare 79, deliberato a Cena Francesco per L. 120: prezzo offerto dalla instante L. 100;

Lotto 4, per cui la Città di Crescentino aveva offerto L. 2,300. Campo, ora prato per la maggior parte, regione Vibrio, o Mezzano di Sopra, sezione C, num. 640, coerenti a levante Pezzano Antonio ed eredi Bontempi, a giorno fratelli Frassati e Tortona Francesco, di ett. 5 ed are 54, deliberato per L. 5,100 a favore di Cristoforo Ragozzi;

Lotto 5. per cui la promovente aveva offerto L. 250. Campo, regione Lanzone e Cerrino, sezione E, n. 58, coerenti il fosso irrigatorio; via vicinale, Pieruzza e Corno, di are 56, centiare 59, deliberato a detto Ragozzi per L. 520;

Lotto 6. Prezzo offerto dalla Città di Crescentino L. 200. Campo, regione Cerrino, sezione E, num. 65, coerenti Catterina Dappiano, Ferraris fu Natale, Berzano Giovanni e fratelli Corno, di are 31, centiare 2, deliberato a detto Ragozzi per L. 240;

Lotto 7, per cui aveva la instante offerto L. 300. Bosco d'alto fusto, regione Valasso, sezione E, num. 613, coerenti il lotto 8, fratelli Corno e la roggia della vigna, di un ettare, are 25, centiare 39, deliberato allo stesso Ragozzi per L. 1,080;

Lotto 8. Prezzo offerto dalla promovente L. 3,600, prato, regione Valasso, sezione E, num. 614, coerenti la via vicinale, fratelli Corno, il lotto 7, di ett. 4, are 57, cent. 72, deliberato pure a Ragozzi per L. 6,000.

Vercelli, li 2 novembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 266 — **GAZZETTA PIEMONTESE** — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	30	16

Mercoledì 10 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(9 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esterno al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
740 72	741 10	741 86	+ 3 1	+ 8 3	+ 9 9	+ 0 2	+ 4 0	+ 4 2	— 4 8	N.	S.S.E.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	Nuv. sparse

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 9 *Novembre*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Risultato degli esami di concorso datisi nel mese di agosto 1858 per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

N. B. I posti vacanti erano 38, cioè 25 di R. fondazione, 10 della fondazione Ghislieri (S. Pio V.) e 3 della fondazione Vandone; il numero dei concorrenti è stato di 101.

Elenco dei vincitori.

Prinetti Felice di Voghera, dal Collegio Nazionale di Torino: posto di regia fondazione pel corso di matematica;
Botto Antonio di Mondovì, Collegio R. di Mondovì, id. di fisica e geometria;
Massabò Vincenzo di Portomaurizio, Collegio di Portomaurizio, id. di leggi;
Pollani Vincenzo d'Asti, Collegio d'Asti, id. di matematica;
Bertetti Michele di Volpiano, Collegio di S. Benigno, id. di leggi;
Basso Giuseppe di Chivasso, Collegio di Chivasso, id. di fisica e geometria;
Fulconis Avventino di S. Stefano ai monti (Nizza), Collegio nazionale di Nizza, id. di leggi;
Laurenti Luigi di Nizza marittima, id., id. di matematica;
Fiorio Vincenzo d'Intra, Collegio di S. Francesco da Paola, id. di leggi;
Therme Ernesto di Viuz-en-Sallaz, Collegi d'Evian e Annecy, id. di matematica;
Gatti Domenico di Alessandria, Collegio di Alessandria, id. id.;
Fais Antonio Maria di Ploaghe (Sassari), Collegio Canopoleno di Sassari, id. di matematica;
Pavesio Paolo di Rondizzone, Collegio d'Ivrea, id. di belle lettere;
Valerani Flavio di Giarole, Collegio di Alessandria, id. di medicina e chirurgia;
Lovisetto Ambrogio di Savigliano, Collegio di Savigliano, id. di belle lettere;
Gancia Domenico di Narzole, Collegi di S. Francesco da Paola di Torino e di Cuneo, id. di leggi;
Patriarca Francesco di Gattinara, Collegio di Vercelli, id. id.;
Garetto Giovanni di Revigliasco, Collegio d'Asti, id. di matematica;
Mazza Antonio di Rivanazzano, Collegio nazionale di Voghera, id. id.;
Deferrari Ernesto di Vezzano, Collegio di Spezia, id. id.;
Olivieri Ilario di Cuneo, Collegio d'Ivrea, id. id.;
Dellerba Francesco di Aurigo, Collegio di Finalborgo, id. id.;
Mona Marco di Novara, Collegio nazionale di Novara, id. id.;
Comola Giuseppe, di Valduggia, id., id. id.;
Rebaudi Giuseppe di Castelfranco, Collegio di Oneglia, id. di leggi;
Scavia Giovanni di Castellazzo, Collegio nazionale di Torino, fondazione Ghislieri, id.;
Manhefeldt Giustino di Torino, Collegio di S. Francesco da Paola di Torino, fondazione Vandone, del corso di matematica;
Garizio Eusebio di Brusnengo, Collegio nazionale di Novara e Collegio di Masserano, id. di belle lettere.

Oltre ai suddetti giovani, superarono l'idoneità richiesta, ma non poterono conseguire un posto per essere stati vinti da altri candidati, gli aspiranti ad un posto di regia fondazione:
Negri Andrea da Alessandria, proveniente dal Collegio di Alessandria;
Dell'Oro Giovanni da Domodossola, proveniente dal Collegio di Domodossola;
Caire Pietro da Saorgio, id. id. Nizza Collegio nazionale;
Marcarino Sebastiano da Alba. id. id. Sospello.

SPEDIZIONE PER SEME DI BACHI DELL'ASIA.

Circolare.

Signore,

Io non credo dovere e potere nulla aggiungere alla Circolare del sig. Ministro dell'Interno conte Cavour pubblicata nella Gazzetta ufficiale delli 29 9bre p. p. ed alla Circolare e Memoria dei signori conti Castellani e Freschi che colla presente vi trasmetto.

Avendo accettato l'incarico di coadiuvare quella nobile impresa negli Stati Sardi mi restringerò a notificarvi:

1. Che le sottoscrizioni si riceveranno da me nell'Ufficio di mio fratello ingegnere Cesare Valerio, contrada Rosa Rossa, porta n. 10, piano 3, nei giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pomerid.

2. Che le domande dovranno essere accompagnate dalla metà del valore del seme domandato. Le riconoscenze delle commissioni date e degli acconti versati porteranno tutte la mia firma.

3. Che le commissioni potranno essermi dirette anche per lettere affrancate contenenti la metà del valore del seme chiesto per mezzo di un vaglia postale o di un mandato sulla Banca Nazionale. La quitanza coll'affidamento del seme chiesto sarà prontamente spedita al richiedente per mezzo della posta.

4. Che le commissioni da me raccolte nel Regno Sardo e l'importare intiero delle somme da me incassate saranno nel mese di gennaio trasmessi al signor Pietro Longhi di Alessandro di Milano alla disposizione dei signori conti Castellani e Freschi.

5. Che il seme il quale dovrà essere fatto nell'anno 1859 e servire per l'educazione del 1860 sarà da me consegnato franco di porto in Torino ai committenti contro la seconda metà del prezzo.

Torino, 9 novembre 1858.

Vostro dev.mo servo Firm. LORENZO VALERIO.

Spedizione per seme nelle regioni interne dell'Asia.

Signore,

Con uno scoraggiamento, che è quasi abbandono, l'agricoltore sfortunato considera l'incessante procedere dell'*Atrofia* desolatrice, e la fallacia delle passate misure. Egli chiede a se stesso se non sia cosa stolta il perseverare in tentativi che aggravano il danno, e non invece prudente l'attendere che il morbo cessi da sè. Ma se pensa che in Francia esso dura già da dieci anni senza scemare d'intensità, e che è ben difficile che la infezione generale d'Europa lasci dopo di sè un germe bastante di salute, non sa vedere nè il come nè il quando d'un avvenire men tristo; mentre oggi pur vede perdute centinaia di milioni di franchi annui per la privata ricchezza, e il commercio delle sete studiare intanto altri mezzi, e tentare altre vie.

Havvi, è vero, in certe parti d'Italia chi cerca illudere se stesso ed altrui, quantunque non possa celare sinistri presentimenti; ma havvi pure chi con maggior disinteresse non dissimula che essendo generale l'infezione, se nessun baco malato è guarito mai, e se da bachi infetti nascono bachi più infetti ancora fino alla completa sterilità delle farfalle, la perdita totale della razza è seriamente minacciata.

Ma quali siano le diverse opinioni, e quale debba essere la fine di quella grande calamità, è onorevole a dirsi che al debole che si arrende prevale il forte che lotta, e che è comune la domanda se in luogo di insistere nelle mezze misure, non v'abbia qualche altro partito pel quale convenga far qualche cosa.

Interprete di questo vago ma profondo e generale desiderio, e avendo osservato che l'infezione non ha colpito finora che i luoghi dove il baco è stato importato, mentre furono sempre e restano immuni, per la loro produzione inalterata, quei luoghi donde il baco è nativo, ho concepita e pubblicata fino dal decorso giugno l'idea che il partito più logico e decisivo che resti è la ricerca del seme originario nelle regioni interne dell'Asia, per tentare la rinnovazione della nostra razza in pericolo. A questa idea che ebbe tosto il suffragio della pubblica opinione, apertamente aderì e si associò il conte Freschi; ed io per metterla in atto ho proposta e secolui concertata una spedizione scientifica e pratica, cogli intendimenti dei quali è detto nell'acchiusa Memoria.

L'impresa però non sarebbe stata possibile che a certe previe condizioni, senza le quali non avrebbe avuto che un valore ideale, tanto è ardita e difficile. Queste condizioni sono adesso adempite.

Dovendo la spedizione aver luogo in rimoti paesi, e in mezzo a molti pericoli, aveva d'uopo dell'appoggio, e noi l'abbiamo ottenuto senza limiti, dei governi di Francia e d'Inghilterra (1).

Essendo essa scientifica, le occorrevano il voto e la cooperazione dei dotti, e noi col voto dei più illustri italiani, abbiamo ottenuto pur quello del Congresso d'Auxerre che l'ha dichiarata d'importanza europea, e quello della Società Imperiale Zoologica d'Acclimatizzazione di Parigi, che accolse il progetto con entusiasmo, ci diede e proprie e ci procurò le istruzioni dei Missionari più distinti, volle onorarci di una commissione di seme, e mise a nostra disposizione tutti i suoi mezzi (2).

Essendo pratica e quindi diretta all'importazione del seme originario da essere allevato nel 1860, le abbisognava il ricorso alla previdenza di tutti i Governi indistintamente i cui paesi sono soggetti alla stessa calamità, e la cooperazione dei Governi del Regno Lombardo-Veneto, del Piemonte e della Francia le è già assicurata (3).

Questi aiuti dei Governi e dei Principi, questa generosa cooperazione della forza e della scienza, mentre crescono la nostra responsabilità e con essa l'animo nostro, danno, o signore, alla spedizione quei mezzi che nessuno ebbe finora e che soli possono assicurare gli studi preparatorii, e garantire il normale trasporto d'un seme che finora fu acquistato alla cieca, o deteriorato per via. Poichè le rare volte in cui ciò non avvenne, quel seme ha dato eccellenti risultati, e dalle farfalle che ne provennero, si ebbero bachi senza traccia di male. Perciò, se le esperienze che faremo nell'andata, e che abbiamo concertato a Parigi, non ci daranno certezza assoluta di poter vincere le male influenze della Linea, noi, traversando l'Asia, porteremo il seme per terra, al quale scopo del pari abbiamo già ottenuto gli appoggi occorrenti.

Adesso, o signore, nel desiderio che voi possiate profittare dell'opera nostra, ho l'onore di avvisarvi che

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XVI.

Il giacente mandò in giro lo sguardo mezzo stupidito: ma non tardò a riconoscere e il luogo dov'egli era e le persone che gli stavano intorno.

— Ah! se' tu Nunciata, diss'egli con fievol voce: sono a casa tua..... Va bene..... Ma come fu che sono qui giunto?

Vide allora Sandro all'altro lato del letto.

— Siete voi che mi avete portato...

Gli tese una mano, Sandro vi pose la destra, e Luigi traendola a sè, la strinse con tuttadue le sue mani e l'appoggiò sul suo petto.

— Grazie!

— Sentite, disse Sandro: e' si farebbe d'andare per un chirurgo che esaminasse la ferita. Ci andrei ben io, ma non sono pratico niente, e mi vi perderei.

— Vacci tu, Bellocchiella, interruppe la Nunciata: vacci subito, da brava.

Bellocchiella si disponeva ad uscire, quando quattro gran colpi furono picchiati alla porta da via ed una voce secca, asciutta, robusta, come se usata al comando ed a dominare sui rumori e sulla moltitudine, chiamò dal basso la Nunciata.

— Il capitano Largheddu! disse questa.

— Il mio padrone! disse Luigi.

— Corri ad aprirgli Bellocchiella, ripigliò la Nunciata: chè il capitano non è guari paziente.

— Ed è inutile il chirurgo, soggiunse Luigi: il capitano mi saprà dire che cos'è questa graffiatura.

La donna corse giù colla lucerna, e di lì a poco s'udì il passo affrettato d'un uomo nella prima stanza.

Il capitano Largheddu entrò, un cappellaccio a tesa larga in testa, la pipa in bocca ed una mazza in mano.

Basso di statura, largo di spalle, bruno di pelle, nerissimi gli occhi, la barba e i capelli, asciutte ma robuste le membra, egli aveva un aspetto di forza, di risoluzione, di valentia, di arrisicato coraggio che alla bella prima imponeva una certa osservanza in chi lo vedesse, e non dispiaceva. Il sole della Sardegna, suo paese natio, gli aveva acceso una fiamma nello sguardo degli occhi piccini, mobilissimi, guizzanti, e per loro si mostravano le passioni calde della concitata sua anima d'isolano. Si vedeva in lui l'uomo violento, fors'anche « di corrucci e di sangue », ma non privo di bontà è non chiuso ai teneri affetti ed ai benevoli sentimenti. Si vedeva che quell'uomo era capace d'odiare a spavento, ma poteva altresì amare a miracolo. Si scorgeva che per esso la vita era una piccola posta ad arrischiare nel giuoco dei casi umani; e che al pericolo poteva dirgli suo schiavo, tanto era avvezzo ad affrontarlo, superarlo e domarlo. A se stesso mostrava dare la meno attenzione possibile, come cosa che a suo giudizio non ne meritasse punto. Vestiva peggio che trascurato, poco meno che sucido; si radeva di raro la barba, e questa, nerissima, sempre lunga un centimetro, dava alla sua figura un'espressione selvaggia; teneva sempre in bocca una pipa annerita che stringeva forte co' suoi denti anneriti del pari; anzi fra questi, il lungo dimorarvi del cannello aveva fatto un intacco, in cui la pipa allogava e ci stava a saldo, permettendo al capitano di parlare quanto volesse. Di tratto in tratto la levava dalla bocca e lanciava d'infra i denti un getto di saliva; operazione che faceva più frequente ad ogni volta fosse tocco da una commozione qualunque o da una preoccupazione.

Quest'uomo s'inoltrò impetuoso, senza mandar parola o far cenno di saluto a nessuno, ed andò a fermarsi al letto del Luigi. Piantò con forza la sua mazza in terra, e gli occhi sul volto al giacente, il quale lo guardava tra timoroso ed affettuoso e pareva non osasse movergli pur parola.

— Eccoti lì, cattivo soggetto: cominciò il capitano brusco e ruvido: tu finirai come un cane, morto a ghiado un bel dì.... Per ora ci sei andato molto presso eh?.... Vediamo un po' questa squarciatura della tua pessima pelle.

Levò la pipa di bocca e lanciò via il suo solito gitto di saliva; tese la mazza a Bellocchiella.

— To' smorfiosa: le disse: e porta qui la tua lucerna.

Nudò il fianco del Luigi, e si pose a tastare ed esaminare la ferita.

— Peuh, peuh, peuh! Il male avrebbe potuto essere maggiore.... Credo che non ci sia nessun viscere of-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263 e 265.

vi è data facoltà di commettere questo seme nella misura non minore di un'oncia, e non maggiore di cinque. La necessità di questo limite vi è provata da quanto è detto nell'inserta Memoria.

Contando sui vostri lumi e sulla vostra previdenza, io sono certo che profitterete di buon grado di questa occasione, e per la tenue cooperazione chi vi è chiesta, e pei vantaggi di cui l'impresa è feconda.

Voi da una parte siete invitato ad anticipare di qualche mese e per piccola quota la commissione di seme che eravate solito dare in primavera, collo sborso assai mite da 10 a 50 franchi, e noi dall'altra vi offriamo in ricambio:

« La possibilità di una rigenerazione che può affrancarvi per sempre dal tributo che pagate ai semaj, e ridonarvi una rendita che avete quasi perduta. Notate che sin dal primo anno, se il tentativo riesce, convertendo in seme il vostro prodotto, colla piccolissima quantità che vi è offerta, potreste ottenere la rendita dei vostri migliori allevamenti;

« La grande probabilità per lo meno di ritrarre da questo seme quel prodotto normale che il seme europeo non dà più, e che vi compenserebbe largamente della piccola spesa. Sarebbe già un risultato importante l'additare la via dell'avvenire per le annuali raccolte;

« Il conforto del poter dire a voi stesso, se fallisce anche questa speranza, di aver fatto l'ultimo ed il più razionale tentativo, e di avere cooperato ad un'impresa, che munita di mezzi tanto potenti, anche senza di ciò potrà essere di grande utilità. »

E di fronte a questo rischio, se pure vi è rischio possibile, di una piccola somma che poco si valuta negli usi della vita comune, noi poniamo, o signore, l'abbandono della famiglia e degli agi domestici, la personale riputazione, i pericoli di un lungo viaggio, e di una dimora in paesi ostili all'Europa; tutto l'ingegno nostro, tutta la forza della nostra volontà, spinti solamente dal desiderio di far cosa utile al nostro amato paese, sorretti dall'entusiasmo di un'idea generosa; sperando la sola, ma la più nobile di tutte le ricompense, la coscienza cioè dell'aver bene operato.

Mentre eravamo in Francia, alcuni dipartimenti del mezzodì fecero domanda a quel Governo, perchè al medesimo scopo venisse organizzata una spedizione nelle regioni interne dell'Asia. Quel Governo rispose offrendo ad essi l'opera nostra; e fu tale la fiducia di cui fummo onorati che questa impresa fu applaudita colà, incoraggiata, e sorretta senza invidia di paese a paese. L'Italia per cosa propria, sarà da meno della Francia per impresa non sua?

(1) Dirò in compendio degli appoggi ottenuti.

S. A. R. il principe Alberto ci diede una credenziale per tutti gli agenti di S. M. Britannica in qualsiasi parte dell'Asia, una lettera autografa pel governatore generale delle Indie, lettere pei governatori di Bombay, di Madras e di Calcutta, e per l'ammiraglio Seymour in Cina.

Il governo inglese oltre una credenziale generale per tutti gli agenti britannici nelle Indie ed in China, ci diede altre 25 lettere per tutte le autorità inglesi lungo il viaggio.

Il governo francese spedì già una circolare a tutti i proprii agenti nell'Asia; il conte Walewsky ci diede credenziali per le autorità diplomatiche e consolari, e il signor ammiraglio Hamelin, ministro della marina, per tutti gli ufficiali della marina francese in quelle parti.

La Società imperiale d'acclimazione di Parigi, ci consegnò credenziali per tutti i suoi membri in Asia, pel signor de Montigny, console di Francia a Shanghay, e pei vicari apostolici nelle Indie e nella China.

Il signor Drouyn de Lhuys, oltre molte altre lettere, ci diede speciali commendatizie per la Legazione di Francia in China.

Il generale delle missioni in Francia ci munì di credenziali pei Missionari francesi nell'interno della China; e attendiamo altrettanto dal Collegio de Propaganda fide di Roma.

L'abate Huc, ci fornì molte commendatizie e istruzioni preziose.

(2) Vedi *Journal des Débats* del 17 settembre; e rapporto del signor Guérin Meneville, già riprodotto dai giornali ufficiali.

(3) Con vivo intelletto e con pratici intendimenti S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano ha compreso l'utilità della spedizione proposta, e le ha ottenuto gli appoggi sopra indicati, non che quelli del governo imperiale.

Il Governo di S. M. il Re di Sardegna con quella sollecitudine che ha in mira il pubblico bene, mise a nostra disposizione i suoi mezzi diplomatici e ci ha caldamente raccomandati ai Missionari sardi nelle Indie e nella China. Quanto all'interno S. E. il conte Camillo di Cavour diede pubblica notizia della spedizione con una circolare in cui ne svolge il concetto non solo come ministro, ma come uomo della scienza.

I giornali finalmente hanno manifestato con quale acuta prontezza S. M. l'imperatore Napoleone III aderì ai nostri voti e ordinò la cooperazione del governo francese.

Condizioni.

La spedizione partirà ai primi del venturo gennaio, e sarà diretta personalmente dal signor conte Freschi e da me.

Le commissioni, purchè accompagnate dalla prima metà del prezzo, saranno ricevute fino al 30 dicembre; ma se prima raggiungessero la quantità che abbiamo stabilito di non oltrepassare, saranno respinte per ordine di data.

Il prezzo del seme è di franchi 20 per ogni oncia di Milano, 10 dei quali saranno pagati nel dare la commissione, e 10 nel ricevere il seme che sarà consegnato al committente *franco di porto* dalle stesse persone mediante le quali lo avrà commesso, entrò due mesi dal ritorno della spedizione.

Se non fosse possibile provvedere in Asia l'intera quantità del seme commesso, saranno proporzionatamente diminuite le singole commissioni.

Nei casi di forza maggiore, e se il seme non potesse essere prodotto o esportato, la versata metà del prezzo, detratte le perdite e le spese, in buona fede sarà restituita ai committenti.

Notizie della spedizione saranno date dall'Asia ogni qual volta si potrà; e al ritorno sarà pubblicato tutto ciò che può importare ai committenti per la pratica, e ai dotti per la scienza.

Nel Piemonte l'onorevole deputato sig. Lorenzo Valerio (Torino, via della Rosa Rossa, num. 10, piano 3°), nel desiderio di giovare al paese, si è compiaciuto di offrire l'opera sua, e le commissioni potranno essere dirette o a lui personalmente, o per esso, agli agenti che egli nominerà nelle diverse provincie.

Milano, 1° novembre 1858.

Vostro dev.mo Servitore G. B. CASTELLANI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 5:

Sabato sera p. p. partivano da Genova a bordo del regio piroscafo *Monzambano* le LL. AA. II. i principi Nicola ed Eugenio Romanowski, figli del duca di Leuchtenberg, e giunti felicemente in questa capitale il giorno 2 corrente prendevano alloggio alla *Locanda di Londra*.

FRANCIA

PARIGI, 7 *novembre*. Il *Constitutionnel* reca la seguente circolare che fu indirizzata dal ministro di Stato a tutti i prefetti:

« Parigi, 2 novembre.

« Signor prefetto, ogni anno, quando gli artisti esordiscono, la riapertura dell'anno teatrale vien segnalata nei dipartimenti da scene scandalose e da disordini deplorabili.

« Desiderando di rimediare ad uno stato di cose che presenta gravi inconvenienti e che è durato troppo, io sarei disposto a sopprimere la formalità attuale dei *débuts*; ma prima di prendere provvedimenti a tale riguardo, vi prego di farmi sapere se voi crediate siavi qualche altra via per arrivare più sicuramente alla meta che io intendo di toccare, nell'interesse comune del pubblico, degli artisti e dei direttori.

« Ricevete, ecc. Firm. *Achille Fould*. »

— Leggesi ancora nel *Constitutionnel*:

Alcuni giornali si sono occupati della decisione stata presa dal ministro dell'interno riguardo ai figliuoli naturali del condannato Gugenheim.

Uno di essi ha asserito che durante il loro soggiorno all'ospizio di Caen quei fanciulli erano stati battezzati.

Quest'asserzione è inesatta. I giovanetti Gugenheim non hanno cessato di appartenere alla religione ebraica. Essi saranno allevati in questa religione, conformemente alla domanda del loro padre, per cura del Concistoro israelitico di Parigi al quale sono stati rimessi.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Morning Herald* del 6:

I commissari hanno raccomandato:

« Che si costruisca anzitutto nella baia di Douvres un porto avente una superficie di 520 acri a marea bassa, la cui entrata abbia 700 piedi di largo dalla parte meridionale e 150 piedi dalla parte orientale. Propongono quindi che sia costrutta una diga sulla rada di Seaford, con una profondità di sette braccia e 1 un miglio di lunghezza per tenere al coperto una superficie di 300 acri. In terzo luogo che si costruisca una diga nella baia di Portland con una lunghezza di 1 miglio e 1/4 nella direzione del nord est, a partire dalla punta settentrionale dell'isola, colla profondità di 7 braccia di acqua e un'apertura di 150 piedi, ad un quarto di miglio dalla costa per coprire una superficie di oltre 1200 acri. Se uno solo di questi lavori dovesse essere intrapreso, noi daremmo la preferenza a Douvres, poi a Portland e in terzo luogo a Seaford. »

Epperciò Douvres è stato riguardato come il luogo più importante per un porto di rifugio.

Per l'esecuzione di questo progetto si sono ricevuti disegni d'ingegneri e un rapporto stato fatto nel 1846 sotto i titoli seguenti: 1. Estensione del porto proposto; 2. Abbozzo o forma; 3. Posizione e larghezza delle entrate; 4. Modo di costruzione e materiali.

Conformemente a tali raccomandazioni i lavori vennero tosto incominciati a Douvres e a Portland, e Seaford fu messo in disparte.

Quindi si scorge, come noi avevamo fondamento di assicurare alcuni giorni sono, che lo svolgimento conveniente delle facoltà che sono in nostra mano sarebbe la risposta migliore da fare allo stabilimento di Cherbourg. Douvres è reputata da secoli come il punto più conveniente per lo stabilimento di un porto di rifugio.

Fa maraviglia come l'esecuzione di un'opera veramente nazionale qual è questa sia stata sì lungo tempo differita; ora però si prosegue sotto gli auspizi i più favorevoli, perchè il popolo sembra quasi unanime a favore di un sistema regolare di difesa.

Le fortificazioni non servono gran fatto se le nostre spedizioni navali mancano di ricoveri proporzionati. Un rifugio è necessario contro la tempesta nell'angusto mare della Manica e la nostra marina commerciale è importante abbastanza perchè somigliante porto sia necessario in tempo di pace.

SPAGNA

MADRID, 3 *novembre*. La *Gazzetta militare* annunzia che si vuol creare due reggimenti di corazzieri che figureranno nella riserva dell'esercito (*Corrisp. Havas*).

— Ieri alle 11 antim. giunse alla Corogna S. A. R. il principe Alfredo d'Inghilterra, a bordo del vapore spagnuolo *Santa Teresa*, inviato dal capitano generale della provincia. Il principe venne ricevuto a terra colle salve e cogli onori che si accordano ad un Infante di Spagna. Visitò il campo dove fu combattuta la battaglia d'Elvina, si è recato poscia alla tomba del generale Moore e accettò una colazione alla capitaneria generale. Alle 4 1/2 il principe è tornato al Ferrol a bordo della *Santa Teresa* (*Espana*).

— È noto che il governo spagnuolo ha fatto in questi ultimi tempi apparecchi militari per mandare la primavera prossima due spedizioni, una contro il Messico, e l'altra contro il Marocco. Queste spedizioni miravano ad ottenere soddisfazione dal Messico per crimini commessi sopra sudditi spagnuoli di S. Vincente de Cuernavaca, e dal Marocco per nuove aggressioni commesse dai Mori del Riff.

Una lettera di Madrid ci reca che il governo della regina ha ricevuto due dispacci telegrafici che lo informano da una parte che l'autorità messicana ha fatto giustiziare gli assassini degli spagnuoli di Cuernavaca, e dall'altra che l'imperatore del Marocco ha offerto una indennità per le violenze di cui i Mori del Riff si sono resi colpevoli.

L'esecuzione capitale nel Messico ebbe luogo il 2 settembre contro cinque degli assassini. Tre altri briganti, complici del crimine, vennero condannati alle galere.

Il dispaccio relativo all'affare del Marocco è indirizzato dal console spagnuolo sotto la data del 28 ottobre e porta che l'imperatore ha ordinato si pagasse alla Spagna una somma di 40,000 reali, come indennità per l'aggressione diretta dai pirati mori delle coste del Riff contro la nave *San Joaquin*.

La soddisfazione data dal Messico non è dunque meno piena che quella offerta dal Marocco, e quantunque una semplice indennità non possa riparare a tutti gli insulti e a tutte le perdite che la Spagna ha già subito sulle coste del Marocco, v'ha motivo di credere che il governo spagnuolo non continuerà gli apparecchi della spedizione affidata al generale de Reuss, spedizione a cui, dicevasi, la Francia doveva prender parte. Il ministro O'Donnell trovasi così sgravato della cura d'intraprendere una guerra, la cui condotta più o meno penosa avrebbe accresciuto le difficoltà politiche che è chiamato a sormontare (*Constitutionnel*).

— Una lettera di Manilla annunzia che le truppe spagnuole destinate a cooperare colle francesi in Cocincina sono partite da Manilla il 27 agosto pel gruppo delle isole Huonang, a 60 miglia dalla costa del Tonkin, luogo di posta della spedizione.

Le forze spagnuole sono a bordo di ventuna nave da trasporto. Altre navi lor terranno dietro con munizioni, viveri e tende. Il giorno prima della partenza si celebrò una messa a cielo aperto in presenza delle truppe. Vi assistevano il capitano generale e le autorità (*Daily News*).

---

feso, o ch'io sono una bestia.

— Ti fa male qui? Riprese toccando qua e colà il Luigi. Oh! è poca cosa, è poca cosa.... Guarda se non ho pensato giusto che t'avrei trovato qui!.... Ranotto è venuto ad avvisare che alla bettola di Melandrone v'accoltellavate della più bella. Ci sono corso col mio buon bastone. Ah! se vi coglievo!... Non c'era più che un tafferuglio di casa del diavolo. Birri, guardie, soldati, carabinieri, curiosi, il giudice, che so io, ed un frate che confessava il Rosso.... Di te niuna nuova... Nunciata portami qui altri pannolini.... Va là, va là, mariuolo fortunato che te la scapperai a buon prezzo. Quindici giorni di malattia ed un mese di convalescenza.

Sputò un'altra volta e mandò una tremenda bestemmia.

— Ed io che debbo partir domani!

Luigi volle parlare.

— Sta zitto tu birbonaccio, che non devi pur fiatare. Il Rosso pensa di morire da galantuomo. Vuol finirla con una novità mai più vista. Ha confessato essere stato lui ad assalirti, averti egli primo dato una trivellata nei fianchi. Tu averlo ferito per difenderti la vita... Non mangerai lungo tempo pane di prigione.... Forse niente... È ferito: dissi fra me: dove si sarà andato a cacciare? Galoppai a casa di tuo padre, dove ho trovato quella santa donna di tua madre che diceva il rosario senza sapere di niente.... Adesso sta fermo lì.... La tua ferita può vantarsi d'averci su un apparecchio che il chirurgo del re non ne farebbe uno eguale.... Sono stato un bestione.... Dalle mie parole tua madre ha capito qualche cosa, ha dei sospetti, ed ora son certo ch'ella è in una inquietudine che bisognerà affrettarsi a calmare. Dove diavolo potevi tu essere, se non a casa di questa pettegola?

Si volse verso la Nunciata che faceva una smorfia col suo volto ammaccato, ma non osava contraddire.

— Sì signora, pettegola: ripetè il capitano, figgendole bene negli occhi il suo sguardo acuto ed imperioso: ah! ah! vedo che hanno concio anche te pei dì delle feste. Buono! E' ti sta.

Si diresse di nuovo a Luigi.

— E son venuto qua.... Tu hai perduto molto sangue e sei debole.... Riposa un poco.... Di qui a qualche ora, se avessi qualcuno che mi ci aiutasse, ti vorrei trasportare a casa tua, tanto per toglier d'agonia tua madre.

Sandro si levò da sedere e facendo un passo verso il capitano:

— Ci sono io: gli disse.

Il capitano si voltò di scatto dalla parte del giovane.

— Ah ah! Chi siete voi? Veh! come siete sporco di sangue. Vi hanno fatto una bottoniera anche a voi?

Luigi a questo punto volle ad ogni costo contare la bell'azione di Sandro. Il capitano non disse niente, ma sputò due o tre volte durante il racconto. Quando fu finito andò a prendere la sua mazza che Bellocchiella aveva posta in un angolo e si mise a giocherellare con essa passeggiando per la stanza.

— E vi chiamate? domandò a Sandro.

Sandro gli disse il suo nome.

— Ed avete per mestiere?

— Nessuno ancora. Voglio andarne a cercar uno in qualche lontano paese.

— Ah ah! Volete far fortuna!

— No. Mi contenterò di guadagnarmi da vivere.

— Oh oh! Avete avuto qualche dispiacere di cuore.

Sandro chinò il capo senza parlare.

— Od avete accoppato qualcheduno ...

— Signor capitano ....

— Eh! non vi domando il vostro segreto per la barba di tutti i Santi!

Si fermò dinanzi al giovane e lo esaminò attentamente per un minuto.

— Que' panni, diss'egli poi, non sono quelli della vostra condizione e voi appartenete ad una famiglia civile.

— Per adesso e' son quelli del mio stato.

Il capitano tornò a passeggiare, facendo il mulinello col suo bastone.

— Quando avremo fatta più ampia conoscenza — se la faremo — voi mi conterete la vostra storia. — Quello che avete fatto pel Luigi potrebbe valervi una ricompensa. Ne desiderate voi? ...

— Nessuna ....

Ma in questo punto un'idea gli venne di botto: esitò; non osava dire e troppo gli conveniva il parlare.

— Ah ah! Voi avete una domanda in pronto ...

— Ebben sì: ed è precisamente a lei, signor capitano, che la vorrei fare.

— Dite su ... Sappiate che a me non garbano i timidi e gl'irrisoluti.

Sandro chiamò a sè tutto il suo coraggio.

— Vorrei partire sulla sua nave ...

— Per Algeri?

— Per qualunque sia paese.

— Avete di che pagare il vostro trasporto?

— Quanto uno che non abbia pure un centesimo in tasca.

— Avete le vostre carte in piena regola?

— Non ne ho nessuna.

— Ah ah!

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Altra lista della Gazzetta del Popolo.

Guardia Nazionale di Ticineto: Devecchi Pietro, Mesturini Francesco, Scagliotti G. B.; Scagliotti Pietro Gio.; Nota Luigi; Ravasegno Gio.; Rossi Giuseppe; Gioglio Luigi; Novarese Luigi L. 5 = B. di Pallanza L. 12 25 = Pallieri conte Deodato L. 10 = Abram Urbini di Modena residente a Parma L. 15 = Società filodrammatica di Oleggio L. 20.

Totale	L.	62 25
Spese postali	»	» 75
Resto importo della presente	L.	61 50
Liste precedenti . .	»	37911 20
Totale generale	L.	37972 70

TELEGRAFI. — Sentiamo con piacere, dice il *Globe* del 4, che un dispaccio telegrafico è stato ricevuto da Emden (Annover) annunziante il felice compimento, fattosi questa notte, della comunicazione elettrica tra codesto porto e Cromer sulla costa inglese. Il cordone che la Compagnia sottomarina ha stabilito attraverso il mare del Nord darà immense agevolezze per comunicare col nord dell'Europa. La stessa Compagnia intende di stabilire fra breve un altro cordone per corrispondere colla Danimarca.

LUNGHEZZA DE' PIU' GRANDI FIUMI. — È primo l'Amazzone o Maragnone il cui corso è lungo 5,400 chilometri. Vien quindi il Nilo il quale, se si mette la sua sorgente nei monti Kenia a Sud dell'Equatore, misura 5,800 chilometri. Il Yang-tse-Kiang (Cina) corre 4,600 chil. L'Hoangho o Fiume Giallo (Cina); il Missouri (America del Nord); il Yenissei e l'Oby (Siberia) percorrono 3,500 chil. L'Amour (Asia Orientale) ha 3,450 chil. Il Niger (Africa), se si mette con Petermann la sua sorgente nel monte Kong, conta 3,400 chil. Il Mei-Kong (Asia meridionale) e il San Lorenzo (America del Nord) hanno 3,300 chil. Il Volga (Russia); il Lena (Siberia); il Mississipi e l'Arkansas (America del Nord) 3,000 chil. Il Tsan-louen o Saluen (Asia) 2,900 chil. Il Plata (America del Sud) e il Danubio (Europa) 2,800 chil. l'Indo (Asia) 2,600 chil. L'Eufrate e il Gange (Asia) 2,500 chil. L'Orenoco (America del Sud) e il Fiume Rosso (America del Nord) 2,400 chilometri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Novembre* 1858.

La sessione del Consiglio divisionale di Genova fu aperta avantieri. L'uffizio presidenziale è composto nel modo seguente:

Presidente, marchese Lorenzo Pareto, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, marchese Vincenzo Ricci, id. — segretario, signor Giuseppe Capitani — vicesegretario, marchese Vittorio Centurioni, deputato al Parlamento nazionale.

Ieri si adunò il Consiglio divisionale di Torino, e nominò presidente, S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, senatore del regno — vicepresidente, S. E. il cav. Desambrois, id. — segretario, l'avv. Tegas, deputato al Parlamento nazionale — vicesegretario, il cav. prof. Buniva.

Ieri pure diede principio a' suoi lavori il Consiglio divisionale di Cuneo. L'uffizio presidenziale è composto come segue: presidente, avv. Francesco Fantini — vicepresidente, cav. ed avvocato Lorenzo Rebaudengo — segretario, avv. Federico Alliano — vicesegretario, avv. Giovanni Verrone.

Il Consiglio divisionale di Nuoro non ha potuto ancora adunarsi per mancanza di numero legale dei consiglieri.

Scrivono dalla Spezia il 5 novembre alla *Gazzetta di Genova*:

L'uragano che infuriò la sera del 30 scorso mese pose in grave pericolo parecchi bastimenti mercantili che si trovavano in alto mare. Due di essi colle vele lacere già stavano per naufragare con tutto l'equipaggio nella spiaggia di Carrara, allorchè passando fortunatamente in quelle acque il capitano Salvatore Ghiselli da Viareggio (Toscana), comandante la tartana di bandiera estense denominata *Elena*, con cinque persone d'equipaggio a bordo, mosse primieramente in aiuto del navicello estense *San Bernardo*, carico di marmi, e con grave pericolo della vita trasse a salvamento nel porto di Lerici il suddetto legno e il suo equipaggio, composto di quattro persone le quali sfinite di forze si erano abbandonate in balìa della Provvidenza. Ripartito immediatamente il Ghiselli per soccorrere ad altri bastimenti, trovò sulle spiaggie di Avenza altro navicello denominato il *San Giovanni* di bandiera estense, il quale, insieme al suo equipaggio composto di altre quattro persone, versava in grandissimo pericolo. Anche questo il benemerito capitano ebbe la ventura di rimorchiare salvo nel porto di Lerici.

Il giorno successivo il vapore il *Roma* uscì dal porto di Lerici per andare in cerca di una tartana comandata dal capitano Lupi, la quale aveva a bordo quattro marinai e due figli del capitano stesso in tenera età. Essendo tornate vane le ricerche, il *Roma* ritornò la sera in Lerici. La supposizione della sommersione della tartana, se afflisse gli abitanti di Lerici, pose la costernazione nel cuore della moglie del Lupi, la quale offrì tre mila franchi al capitano del suddetto vapore ove egli si fosse indotto a spingersi a nuove ricerche. Ma egli se ne schermì credendo ciò inutile. Se non che il capitano Ghiselli, mosso a compassione dalle lagrime della moglie del Lupi, non ostante l'oscurità e la forte bufera, sciolse un'altra volta dal porto di Lerici col suo bastimento in cerca della tartana. La sorte corrispose pienamente ai generosi impulsi del suo cuore, poichè fu lieto di scoprirla sulla spiaggia di Massa e Carrara. Essa giaceva senza vele, cogli alberi rotti e in balìa del vento e dei flutti. L'equipaggio era agghiadato dal freddo e stremato di forze. Conducendoli tutti salvi e a rimorchio nel porto di Lerici, il Ghiselli fu accolto dagli applausi della popolazione e dalle benedizioni delle famiglie dell'equipaggio. Una cospicua somma fu offerta al capitano, ma egli la ricusò.

La condotta del Ghiselli in questa circostanza non ha bisogno di elogio: i fatti parlano altamente nell'animo di tutti per proclamarlo un uomo benemerito dell'umanità e della marineria.

Il marinaio Francesco Pietrapiana, d'anni 60, da Lerici, che trovavasi a bordo di un navicello stato salvato dal *Roma* il 31 detto, credendo sottrarsi al pericolo che minacciava il bastimento, saltò nella lancia che rimorchiava il medesimo, ma essendosi spezzate le corde della stessa, egli miseramente fu sommerso.

È depositata presso l'Uffizio di Questura di sicurezza pubblica di questa capitale una lista di molti oggetti che si credono di furtiva provenienza e derubati ai viaggiatori sulla ferrovia da Lione a Ginevra.

Chiunque credesse d'avervi interesse potrà averne visione somministrando le necessarie relative indicazioni.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* pubblica la lettera di S. M. Napoleone III a S. A. I. il principe Napoleone, di cui ci ha dato contezza il telegrafo, e che versa sulla questione dei Neri. Le parole esplicite con cui la M. S. condanna la tratta e dichiara che giammai egli non si presterà a favorire imprese contrarie all'umanità ed alla civiltà, sono accolte con plauso dalla stampa parigina.

La Prussia continua ad attirare in modo speciale l'attenzione del mondo politico. Di qua come di là dallo stretto della Manica l'opinione pubblica annette molta importanza al cangiamento ministeriale testè avvenuto. Tanto a Londra quanto a Parigi si discorre con lode de' nuovi ministri scelti da S. A. R. il principe reggente, e dai loro antecedenti s'inferisce che la loro amministrazione sarà propizia ai principii di tolleranza e di libertà.

Il barone von Schleinitz, ministro degli affari esteri, sostenne la stessa carica nel 1848 e nel 1849, e si fece notare per l'energia con cui, resistendo all'influenza austriaca, propugnò la politica nazionale prussiana.

Scrivono da Costantinopoli in data del 30 ottobre p. p. al *Constitutionnel* di Parigi, che per difficoltà insorte i lavori della Commissione incaricata di definire la controversia relativa alle frontiere del Montenegro non sono ancora terminati.

La *Wiener Zeitung*, gazetta ufficiale di Vienna, prosegue a far polemica contro i giornali francesi, e segnatamente contro la *Patrie*.

Gli ulteriori ragguagli sulle elezioni spagnuole confermano la notizia del trionfo riportato dall'amministrazione O'Donnell. L'exministro dell'interno nella amministrazione Narvaez, il signor Candido Nocedal, non è stato eletto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 9 novembre sera.

Il *Times* pubblica il testo del trattato conchiuso col Giappone. Gli ambasciatori e i consoli delle estere potenze verranno ricevuti nell'interno del paese, aperto ai viaggiatori. Il culto religioso sarà libero.

Borsa di Parigi del 9.

Azioni del Credito Mobiliare 960 (in ribasso di 13 fr.).

Id. della ferrovia Vittorio Emanuele 457 (egual corso di ieri).

Id. id. Lombardo-Venete 615 (in rialzo di 3 fr.).

Il 3 0[0 aperto a 73 90 chiuse a 73 65.

Trieste, 9 al 10 novembre (notte).

Colla valigia delle Indie:

Si ha da Hong-Kong in data del 28 settembre: La numerosa spedizione franco-spagnuola ha sbarcato sulle coste della Cocincina ed ha preso il porto di Tourane, in seguito a debole resistenza e senza alcuna perdita; e si propone di recarsi ad Hué fra poche settimane.

Canton continua ad essere tranquillo.

Parigi, 10 mattina.

Notizie da Costantinopoli giunte direttamente per la via di Vienna recano che la Commissione per la limitazione della frontiera del Montenegro ha compiuto i suoi lavori, ed ha sottoscritto il protocollo che determina i confini.

Il sig. di Thouvenel è partito da Costantinopoli il 1° novembre.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

10 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 40, 93 45, 93 40, 93 35
C. d. m. in c. 93 40

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 56 50

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1300

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 204 in liq. 204 204 p. 30 9bre 205 205 205 204 204 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 263 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 262

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 9 novembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 17 35
	Estero . .	
Meliga		9 25
Segala		9 95
Avena		7 65

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 novembre, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	73 90 73 65
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 » » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	98 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	93 40 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57 » » »	» » » »

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D'ANGENNES. (ore 7 1[2) Compagnie Française: *La fille de Fretillon — Par droit de conquète.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Pipelet.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Mad.lle de la Séglière.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cuore ed arte.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Madamigella de la Faille* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

Tornò presso al letto del ferito.

— Ebbene? chiese al Luigi.

— Mi duole.

— Eh! ne son persuaso! Dovrò fare questo viaggio senza di te. E sacramentaccio me ne rincresce ... Sta zitto Luigi: non ci puoi far nulla ed io nemmanco .... Imparerai un'altra volta a cacciarti in que' sgozzatoi con male femmine, accattabrighe che tu sei! ... Oh non istà male anche a te, cervellino bruciato, senza un'oncia di peso...

Il capitano si diede a passeggiare di nuovo per la stanza.

— E intanto per S. Savino! chi mi lustrerà gli stivali a me ... e mi terrà i miei libri ... e mi scriverà i miei rapporti ... e...e...e...

Si piantò su' due piedi innanzi a Sandro che non aveva più mosso, nè aveva ardito più sollecitare una risposta; schizzò fuori la saliva al suo solito, e toccando Sandro sulla spalla col pomo della sua mazza gli disse:

— Siete fiero voi?

— Io! come sarebbe a dire?

Il capitano stette zitto un momento, come per cercare un'espressione; poi ripigliò più bruscamente:

— Sapete lustrare gli stivali?

Sandro levò gli occhi e li fissò in quelli del capitano.

— Sì: rispose.

— Leggere, scrivere e far de' conti lo sapete?

— Meglio che il primo.

— Eh! non c'è da vantarsene. Io fo molto piùstima di infinite altre cose. Dove sapeste salire sopra un albero di nave mi piacereste meglio .... Luigi mi fa da domestico, da segretario ... un po' di tutto ... è un giovane intelligente quel birbone là ... Volete supplirlo per questo viaggio?

— Gli è quello che desideravo e non osavo proporle signor capitano.

— Va bene.

— Io farò di tutto, soggiunse Sandro, per rendermi meno indegno del suo favore....

— Ta, ta, ta. Non mi piacciono i complimenti. Sappilo per tua norma. Sono un po' severo, troppo vivace, ma in fondo...

— Oh! il capitano è un eccellente padrone: esclamò Luigi.

— Sta zitto tu, disse il capitano recandosi presso al letto: e non temere sai... il tuo posto ti sarà conservato.

E rivolgendosi di nuovo a Sandro:

— Soprattutto voglio essere ubbidito alla più lesta. Ora non parliamone più... Siamo intesi e basta... È tempo di portar Luigi a casa i suoi genitori.

I quali erano veramente in una mortale inquietudine pel figliuolo. Ringraziarono quanto seppero e poterono il capitano e Sandro: ma questi furono solleciti a togliersi alle manifestazioni della loro gratitudine per lasciarli riposar loro ed andar essi pure a far lo stesso.

— Vieni a casa mia: disse il capitano al giovane, quando furono sulla strada; casa mia è il mio bastimento... Comincierai ad ausarti a dormirci... Ti darò qualche mio abito... non ti andrà troppo bene, ma non monta. Non hai già da fare il damerino, e il principale si è di lasciare quei lì sporchi di sangue.

Lo menò sulla sua nave; gli mostrò un piccolo camerino presso a quello occupato da lui:

— Dormi bene: gli disse: questa d'or innanzi sarà la tua stanza.

E ve lo rinchiuse.

Il domani il capitano e Sandro di buon'ora si recarono a pigliar nuove di Luigi.

La famiglia di quest' ultimo mostrò a Sandro la maggiore delle gratitudini. Il giovane aveva contato tutto, e la madre a cui era stato conservato il figlio diletto avrebbe fatto non so che in benefizio del di lui salvatore.

Mio nipote fu tocco dolcemente al cuore, quando la buona donna, stringendogli affettuosamente la destra, con occhi umidi di tenere lagrime, gli diceva avrebbe pregato sempre la Madonna per lui, affinchè gli concedesse i più prosperi eventi nell'avvenire.

Luigi affermò a Sandro che in esso ci sarebbe stato d'ora innanzi un vero amico per lui; che sperava nel futuro poter avere del caso l'opportunità di ritrovarsi e di provargli che le sue non erano vane parole.

I genitori volevano far accettare a Sandro una borsa ben guernita, al che il giovane non volle a nessun modo acconciarsi.

— La mia esistenza ora è assicurata: disse egli: non ho più bisogno di nulla.

Ma nell'ultimo dipartirsi la madre di Luigi gli pose in mano un piccolo crocifisso d'oro.

— Tenete questo per nostra memoria: diss' ella: ei vi ricorderà la vostra bell'azione e la nostra riconoscenza. Ho in pensiero ch' esso vi porterà fortuna. Ad ogni volta che lo guarderete pensate che qui vi è una madre ed un padre cui avete salvato il figliuolo, i quali vi benedicono e vi amano.

Sandro prese il crocifisso e se lo appese al collo pel cordoncino. Quella sera, secondo il fissato, la nave del capitano Largheddu salpava dal porto di Genova per Algeri.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Con verbale delli 29 ottobre scorso redattosi in quest'Ufficio venne deliberato l'appalto delle somministranze dei commestibili al Penitenziario di questa città durante l'anno 1859, pei prezzi seguenti cioè:

1\. Lotto. Pane bianco a cent. 39, 750 cadun chilogramma.
2\. Id. Carne di Bue a cent. 69, 850, e Carne di Vitello a cent. 79, 850 cadun chilogramma.
3\. Id. Riso a cent. 31, 400 cadun chilog.
4\. Id. Paste fine o Semola a cent. 54, 350, Paste ordinarie a 34, 350 cadun chilogramma.
5\. Id. Olio fino a L. 1 70, Olio da ardere a L. 1 50 Burro a L. 1 90, Lardo a L. 1 90 cadun chilogramma.
6\. Id. Vino a L. 36 cadun ettolitro.

Il termine utile per presentare offerte di diminuzione del ventesimo su detti prezzi è stabilito a giorni 15, e scadrà a mezzodì del giorno 13 novembre corrente.

Alessandria, li 2 novembre 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALVI.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857

Essendosi nel termine utile dei fatali fatto l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 2,750, in cui con atto del 30 ora scorso settembre era stata deliberata a favore del sig. Carlo Ogliani la possessione demaniale, detta *l'Alpe di Pessemonte*, descritta al n. 7 della tabella annessa alla legge 22 giugno 1857,

SI AVVISA IL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 novembre prossimo venturo, nella sala di detta Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale in Rivara, avanti il sig. Giudice di detto Mandamento, a ciò specialmente delegato con Decreto del Ministero di Finanze 17 scorso luglio, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, si procederà a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela *vergine*, della vendita della possessione suddetta, consistente nell'Alpe, in territorio di Rivara, detto di *Pessemonte*, quasi sprovvisto di piante, e destinato a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2,887 50 risultante dalla seguita dichiarazione d'aumento del vigesimo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'Uffizio di Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole al portatore del Debito Pubblico di terraferma, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in 4 rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0[0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze sotto il 17 luglio ultimo scorso, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria mandamentale di Rivara, ove restano a tal fine depositati.

Rivara, li 22 ottobre 1858.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

RICERCA

UN IMPIEGATO civile, nativo di Torino, desidererebbe occuparsi nelle ore di libertà come contabile o segretario di qualche casa o famiglia, potendo somministrare le più ample informazioni. — Dirigersi alla farmacia Ceresole, via Borgonuovo.

DA VENDERE

Un ceduo di rovere di ett. 3 circa (giornate 8) non che num. 124 piante tra albere e roveri, nel luogo di Carpenetta, territorio di Casalgrasso. — Dirigersi a Lorenzo Ivaldi, guardia campestre particolare del sig. conte di Robilant nello stesso luogo di Carpenetta.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti avere nella sua seduta d'oggi deliberato, che il Quinto versamento di L. 50 sulle azioni di N. E. debba essere effettuato fra tutto il 20 del prossimo mese di novembre.

I pagamenti debbono farsi:
A Torino, alla sede della Società:
A Genova, presso la Cassa Generale.

Torino, li 25 ottobre 1858.

CITTÀ DI SALUZZO

APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

L'incanto per il suddetto appalto avrà luogo il giorno 13 novembre 1855, alle ore due pomeridiane, sull'annuo prezzo di L. 50,000.

L'appalto sarà durativo per un biennio a cominciare dal 1 gennaio 1859.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Civica in tutte le ore d'uffizio.

CITTA' DI MORTARA

Appalto del Dazio di Consumo e dei diritti di Gabella.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno 19 dell'andante novembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio Municipale, ed avanti al Consiglio Delegato, avrà luogo l'Appalto per un triennio del Dazio comunale di Consumo, e dell'esercizio dei diritti di Gabella, e che l'Asta verrà aperta sull'annua somma di L. 41,000.

Del Capitolato d'appalto potrà chiunque prendere visione nella Segreteria comunale.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
approvato
dal Ministero di Pubblica Istruzione

Per l'insegnamento delle Matematiche e di tutte le altre materie relative agli esami di ammessione alla R. Militare Accademia.

Il corso comincierà il 1 novembre pross.

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre.

Il Sindaco G. BARRILIS.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall'Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia. Chiederne al portinaio ivi.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso agli assuntori d'imprese, che stante la deserzione del primo incanto per l'impresa della novennale manutenzione della strada consortile tra Torino e Chieri, si procederà dal Sindaco, alle ore 10 di mattina di venerdì 12 del corrente mese, nel civico palazzo, al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento qualunque sarà il numero degli obblatori, all'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma di L. 10,747, a cui sono calcolate ascendere le opere annuali.

I capitoli di condizioni da osservarsi sono visibili nel civico ufficio d'arte in tutti i giorni.

Si notifica inoltre,

Che per la stessa ragione di deserzione del primo incanto per il novennale affittamento del tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro, per depositarvi sabbia e materiali di terra cotta per costruzioni, il Sindaco nel giorno anzidetto, ed alle ore 10 1[2 del mattino, procederà pure al secondo incanto a partiti secreti, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli obblatori, a favore di quello che avrà proposto maggior aumento alle annue L. 1,500 di corrispettivo fissato per base dell'asta.

Le condizioni da osservarsi sono pure visibili in tutti i giorni nel civico ufficio d'arte.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona d'anni 36 (celibe), intelligente di campagna, cerca impiego come agente. — Dirigersi a G. M. a Carmagnola.

INCANTO VOLONTARIO

Di are 1220 circa (giorn. 32) di taglio di bosco ceduo, distinto in 4 lotti, posto in territorio di Scalenghe, regione Piste.

L'incanto avrà luogo domenica, 14 corrente novembre, alle ore 10 di mattina, in Castagnole di Piemonte, ed in una delle sale comunali.

Per la visione della relazione d'estimo ed altre informazioni far capo in Torino, alla segreteria di casa Juva, via S. Morizio, n. 9; in None dal notaio Ruscone, ed in Castagnole dall'affittavole della cascina Gromis.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 3 andante mese di novembre deliberava li stabili incantatisi sull'instanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino di Villafaletto, sul prezzo offerto, cioè, il lotto primo di L. 230, ed il secondo di L. 280, cioè, il lotto primo a favore di Allemandi Pietro del luogo di Marmora, alla somma di L. 4,150, ed il lotto secondo a favore del suddetto signor D. Mansuino, alla somma di L. 1,450.

Detti stabili sono situati nel suddetto luogo di Villafaletto, e consistono il lotto primo in due corpi di casa ed orti, ed il lotto secondo in due campi, situati nella regione Gravera, colli nn. di mappa 56 e 118.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 18 dell'andante mese di novembre.

Cuneo, li 3 novembre 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, nel mattino delli 11 dicembre prossimo, sull'instanza del signor Giuseppe Martinetti di questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Fuselli fu Gaudenzio, ivi domiciliato, posti sul territorio di Sciolze, del quantitativo di are 507, c. 92, composti di campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, al prezzo di L. 3,600, sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 18 corr.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Ferrero sost. Piana.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino nel giudicio di subasta promosso dalli sigg. Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, a pregiudicio delli signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, debitori principali, ed il signor Filippo Cambiaggio, qual direttore della Società Anonima per la fabbricazione di case anche ad economico domicilio degli Operai, stabilita in Torino, ove li medesimi domiciliano, qual terzo possessore di parte degli stabili subastandi, consistenti in ett. 2, are 14, centiare 42 di terreno coltivato a prato, ivi comprese are 9, centiare 60 circa inservienti di cortile e sedime di una casa, ivi pure esistente, situate su questo territorio, fuori Porta Susa, e che si estendono dall'angolo fra il viale di San Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale, divise in 5 separati lotti, fissò con sua nuova sentenza del 14 or passato dicembre altro incanto per detti stabili all'udienza delli 11 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sulle offerte fatte dai signori Fubini pel lotto primo di L. 6,755, e di L. 1,000 ciascuno quanto agli altri 4 lotti, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel nuovo bando del 5 ottobre corr.

Torino, li 12 ottobre 1858.

Luigi Teslo proc.

SUBASTAZIONE.

Instante Benedetto Ricci fu Matteo da Cortemiglia, ed in odio di Margherita Cocino fu Gioanni, moglie di Carlo Gandolfo dello stesso luogo, nanti il tribunale provinciale d'Alba all'udienza delli 17 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto e deliberamento delli casa e vigna, posti a Cortemiglia, alli prezzo e condizioni di cui in bando venale del 18 andante mese.

Alba, li 18 ottobre 1858.

Boffa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Instanti Segre Salomon di Salvador e Debenedetti Marietta, coniugi, di Cherasco, il primo anche qual procuratore generale della seconda, il tribunale provinciale d'Alba con zentenza 15 settembre preceduto autorizdava in odio di Cornaglia Ponzio fu Domenico si Monticelli, debitore, e Dallorto Carlo fu Bartolomeo di Sommariva Perno, opponente, la subasta degli stabili posseduti dal Cornaglia, formanti un lotto solo, al prezzo di L. 5,750, composti di case, alteni, prati, campi, vigne e bosco, del quantitativo di are 231, 56, posti sui territorii di Monticelli e Santa Vittoria, alle condizioni inserte nel bando venale del 30 settembre ultimo del segretario del predetto tribunale, fissando per l'incanto il giorno 10 prossimo dicembre

Alba, li 22 ottobre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli immobili (casa e campi) posti sul territorio di Govone, stati in un solo lotto subastati a danno di Gioanni Martino Icardi di detto luogo, sull'instanza delli signori causidici Salvatore Cantalupo e Federico Moreno, dimoranti in Alba, che ne offrivano il prezzo di L. 300, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a Teresa Rava-Icardi, pel prezzo di L. 2,150.

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 20 volgente 9bre.

Alba, li 5 novembre 1858.

F. Meineri segr.

ESTRATTO DI BANDO.

Ad instanza delle Finanze dello Stato (Direzione delle Contribuzioni dirette di Alessandria), all'udienza del tribunale provinciale d'Asti 10 prossimo dicembre, si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili infradescritti, dei quali venne con sentenza 17 settembre p. p. ordinata l'espropriazione in contumacia del debitore Giuseppe Trinchero e di lui consorte e curatrice Maria Canta, di San Damiano d'Asti, fini ove sono posti i beni a subastarsi:

1\. Casa, vigna e prato, regione Parere, di are 5, 71, ai numeri di mappa 9749 e 9750;

2\. Bosco e vigna, di are 8, 58, nn. 9907, 9890, 9909 e 9910;

3\. Vigna, regione Serrabella, di are 17, 72, num. 9952 e 9953;

4\. Vigna, regione Carbonera, di are 11, 81, num. di mappa 10797;

5\. Prato, ivi, di are 6, 02, num. 10954;

6\. Campo, ivi, di are 9, 61, numeri 10906 e 10907.

Le condizioni sono inserte nel bando 16 corrente mese.

Asti, li 18 ottobre 1858.

Garrone sost. Sismondo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 10 dicembre pross. venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Giulia Bertini, consorte debitamente autorizzata del signor notaio Angelo Buttini, domiciliata nel luogo di Verzuolo, contro il sig. medico Quirino Roatta, domiciliato nella città di Savigliano, l'incanto e successivo deliberamento delli beni da chi sovra posseduti nel luogo di Verzuolo, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del primo ottobre corrente mese, ed in un sol lotto, sul prezzo dalla signora instante offerto in L. 1,400.

Saluzzo, li 23 ottobre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 267

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie		48	25	13
» Estero (franco ai confini)		[illegible]	30	16

Giovedì 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna		120	70	36

(10 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 80	746 36	746 76	+ 3 6	+ 10 0	+ 10 2	— 1 0	+ 3 6	+ 3 4	— 3 2	N.E.	S.S.O.	N.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 NOVEMBRE 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Chieri diretta ad ottenere l'approvazione di alcune varianti al Regolamento d'ornato di essa città, dal Consiglio medesimo deliberate in adunanza delli 19 giugno ultimo;

Veduto il detto Regolamento, non che il relativo Decreto Nostro di sua approvazione in data 3 ottobre 1855;

Vedute le leggi 7 ottobre 1848 e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le variazioni al Regolamento d'ornato della città di Chieri, deliberate dal Consiglio comunale della città medesima nell'adunanza del 19 giugno prossimo passato, eccettuato il nuovo alinea dell'art. 43 che sarà invece surrogato dal seguente:

« Quelle attualmente esistenti che la Commissione « d'ornato riconosca d'impedimento al pubblico pas- « saggio dovranno su semplice avviso del sindaco es- « sere rimosse nel termine non maggiore di 6 mesi ».

Copia autentica del succitato verbale d'adunanza sarà vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto e rimarrà unita al presente.

Art. 2. Sono tenute ferme le disposizioni tutte del Regolamento d'ornato a cui non è altrimenti provvisto col presente.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 7 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

BONA.

S. M., sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, nelle udienze del 31 scorso ottobre e del 7 corrente novembre ha fatto le seguenti disposizioni:

Caveri avv. Antonio, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, professore di storia del diritto nella R. Università di Genova, confermato nella carica di vice rettore di quella Università per l'anno scolastico 1858-59;

Beka dott. Gavino, professore di fisiologia nella Regia Università di Sassari, nominato vice rettore della Università stessa per l'anno scolastico 1858-59;

Rizzetti dott. Giuseppe, ripetitore interno di medicina e chirurgia nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, nominato a reggente-prefetto per gli allievi della stessa facoltà nel Collegio medesimo;

Nuitz cav. avv. coll. Gio. Nepomuceno, professore di diritto romano nella R. Università di Torino, collocato, sulla sua domanda, a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro, con contemporanea promozione ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Lione avv. coll. Antonio, professore di diritto amministrativo nella Università medesima, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro;

Faletto Giuseppe, brigadiere invalido, portinaio dell'Università suddetta, id. id.;

Vigliocco Matteo, usciere fuori pianta della stessa Università, nominato portinaio di essa.

Con Decreto Ministeriale del 7 andante il dott. Carlo Reymond è stato incaricato delle funzioni di ripetitore interno di medicina e chirurgia nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie per l'anno scolastico 1858-59.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *Novembre*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Trovandosi vacante un posto di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare della Regia Marina a conferirsi per merito di esami di concorso, s' invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di Sanità militare entro tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre.

All' appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di avere riportata la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, di aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati;

2. Di essere regnicoli o naturalizzati sardi;

3. Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

4. Di essere celibi, o se ammogliati soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli uffiziali militari.

Gli esami si apriranno il 13 dicembre suddetto nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del Regio Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una regia nave e durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, li 5 novembre 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* reca il seguente decreto:

Sono conceduti al commendatore Antonio Lombardini, ministro delle finanze, tre mesi di riposo, con facoltà a lui di riserbarsi ciò nullameno la trattazione di qualche affare cui brami di dar corso egli stesso, e senza che cessi intanto d'intervenire alle conferenze.

È delegato per quel tempo a farne le veci il consigliere di Stato cav. dott. Luigi Botti, direttore dell'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Parma, addì 4 novembre 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.
Il segretario intimo di gabinetto
G. PALLAVICINO.

STATO ROMANO

ANCONA, 3 *novembre*. Leggiamo nel *Piceno di Ancona*:

Uno spaventevole uragano ha imperversato nell'Adriatico dalla sera del 29 ottobre alla mattina del 1° novembre.

Tristi e lagrimevoli le notizie che si ricevono dal littorale; dalla foce del Tronto ai monti di Pesaro molti i naufragi, numerose le vittime, orribili disastri accompagnati da magnanimi atti di devozione della nostra marina, che coraggiosa si esponeva sulla costa tentando di strappare qualche vittima all'infuriato elemento, che contrastandola con la sua terribile possa rendeva sovente vani i più arditi e generosi tentativi.

Cinque bastimenti, 14 barche da pesca e 13 trabaccoli sono naufragati sulla costa. I navigli, due appartengono alla marina ottomana, due alla greca ed uno all'austriaca. I trabaccoli, 5 appartengono alla marina pontificia, 7 all'austriaca, e dell'ultimo ignorasi la nazionalità, avendo lo scafo capovolto presso terra, sotto il monte Gardetto.

L'uno dei bastimenti turchi appartiene a quella marina da guerra, l'altro alla marina mercantile; delle 76 persone di equipaggio del primo 44 sono le salvate, e 19 delle 25 del secondo.

Del bastimento austriaco, brigantino *Accorto*, proveniente da Alessandria di Egitto, del suo equipaggio composto di 14 persone, una sola potè salvarsi su di una balla di cotone, che dalla violenza delle onde venne gettata sulla riva; il bastimento è in pezzi, e del suo carico, il grano perduto, le balle di cotone sono in parte ricuperate.

A seconda che ci perverranno, daremo ulteriori ragguagli.

DUE SICILIE

La *Triester Zeitung* ha da Palermo 25 ottobre:

Il principe Adalberto di Prussia è qui arrivato la sera di ierlaltro da Messina, viaggiando l'isola per la via di terra, e ha preso alloggio all'albergo della Trinacria. Domenica S. A. R. assistette al servigio religioso anglicano presso il regio consolato d'Inghilterra.

SVIZZERA

Il *Bund* ha la seguente esposizione dei fatti che si riferiscono al conflitto fra il Consiglio federale e Ginevra, che dice avere da buona fonte:

« I commissari avevano l'incarico preciso di domandare l'immediato allontanamento dei seguenti cinque individui: Ghelfa, Narra, Colombo, Vercellesi, Leoni. Di questi i primi quattro (secondo gli uni per consiglio di alcuni cittadini, secondo gli altri per consiglio delle autorità ginevrine, e secondo i più del cittadino direttore della polizia) dichiararono di abbandonare vo-

---

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE(*)

STORIA GENOVESE.

VII.

Nè i giorni che succedettero a quello delle pubbliche feste dianzi narrate corsero più tranquilli per la combattuta Argentina; nè il leggiadro incognito persistea meno in cercare tutte le occasioni di vederla e di farsi vedere da lei, dovunque ella andasse, per le vie, per le chiese, nei mattutini e nei vespertini passeggi. Ei non osava parlarle, nè volendolo avrebbe potuto, poichè ella, com'era stile delle fanciulle genovesi, non uscia mai di casa che custodita non fosse da qualche matrona della numerosa famiglia da Vento; ma più che le parole favellavano i teneri sguardi, i sommessi sospiri, e quel non so chè di eloquente che traspare dalla fronte pensosa, dall' aria appassionata, dal timido e rispettoso contegno. E ben intendea la fanciulla quel muto linguaggio, e a poco a poco, senza avvedersene, si avvezzava a rispondervi nell' istessa guisa e nell' istesso tenore.

Poco distante dal primo recinto della città sorgeva un ameno colle che da un lato confinava cogli orti suburbani e con l' angusta pianura lambita dal Bisagno, dall'altro toccava alle prolungate scogliere e al tortuoso riveggio del mare. Quivi la famiglia da Vento aveva un cospicuo podere e un palagio fiancheggiato da torri e munito di merli secondo l' usanza di quel tempo, dov' ella godea soggiornare or l'una or l'altra stagione dell' anno, ogni volta che nol vietassero importanti negozi civili e gravi cure politiche: quivi odorosi boschetti di aranci, e sempre verdi oliveti; quivi ombrosi giardini seminati d'ogni sorta di fiori, e vigneti e frutteti, e giocónde e campestri delizie di cui liberale è quel suolo vagheggiato dal cielo e fecondato dal sole.

In sì ridenti luoghi si era già da più giorni ridotta Argentina a respirare le miti aure della primavera e i dolci effluvii emanati dalle fiorenti aiuole che di propria mano avea coltivate. Ma nè i diletti suoi fiori, nè l'aspetto della ringiovinita natura, nè le mille e mille bellezze di quella terra e di quella marina, valeano a distrarla un momento dal pensiero che tutta le occupava la mente. Somigliante alla cerva ferita che, come ha detto il poeta « Fugge, e dovunque va porta la freccia » ella trae seco l'inquietudine di un desiderio che suo malgrado le si risveglia ad ogni istante nel cuore. Là fra quelle ombre segrete, in quegli ameni recessi, in tanta tranquillità e in tanto sorriso di natura, più bella e più seducente le parla all' anima la rimembranza del giovane sconosciuto, e la nobile e soave effigie di lui le si stampa in ogni oggetto, e le popola di sè la solitudine in ch'ella si trova: là pure, o sia illusione del suo desiderio, o effetto della perseveranza del misterioso amante in cercarla, quando la notte è più queta ed ella sta seduta al verone, la brezza notturna le porta all' orecchio una sommessa armonia come di lontani liuti, e un eco di voci ripetenti il suo nome come intercalare di amorosa canzone; e il patetico lume della luna riflettentesi sulle placide acque del mare le svela una solitaria barchetta sulla cui poppa ritto in piedi si tiene un navigante che a lei protende le braccia. Si direbbe che tutta la natura, che il cielo e la terra, che gli astri ed i flutti cospirino col di lei cuore a lusingare la sua crescente passione.

VIII.

Un giorno che il padre venuto era a visitarla con numerosa comitiva di congiunti e di amici, e presentato le aveva il giovane della Volta reduce in patria da una lontana spedizione siccome sposo a lei destinato, la misera pur troppo si accorse quanto innoltrato già fosse l'incendio ch'ella in segreto nutriva. Terminato il sontuoso banchetto al quale di malincuore ella aveva assistito, terminati i geniali passeggi e le festevoli danze della sera in cui le fu forza nascondere l'interno suo turbamento sotto le apparenze della calma e della cortesia, libera finalmente e rimasta sola coi suoi dolorosi pensieri aggiravasi ella nei più solinghi recessi della villa paterna, e ridottasi in romito boschetto confidenti faceva delle sue pene le mute piante da più giorni consapevoli del segreto amor suo.

Prima che avvenuta si fosse nel giovane sconosciuto, nessuna avversione ella aveva pel giovane della Volta, e ne accoglieva con indifferenza, o per meglio dire, senza disdegno le dimostranze di osservanza e di omaggio. Sapeva bensì che per antico accordo delle due famiglie si meditava il maritaggio che mettere doveva il suggello alla vecchia loro amicizia, ma non aveva osato manifestare nè contrarietà, nè deferenza ai loro disegni, chè santa era alle genovesi fanciulle l'autorità paterna, e religioso dovere la figliale obbedienza.

Ora sentiva l' afflitta che odioso oggetto era per lei divenuto il della Volta, sentiva che più tosto che accondiscendere al proposto imeneo, avrebbe voluto morire. Così pensando ella piangeva e gemeva, e appoggiata l'ardente fronte al gelido marmo della fontana sul cui margo sedeva, Oh tu, gridava, ch'io non so con qual nome invocare, ma che pur mi sei caro come se teco fossi stata nodrita sotto un tetto medesimo, in un solo grembo materno, perchè non mi vieni in aita?

— O Argentina! eccomi a te, rispose soavemente una voce all'orecchio della dolente fanciulla.

Ella si riscosse a tal voce, e voltasi dove la voce suonava, ravvisò l'incognito che stava prostrato ai suoi piedi.

(*Continua*) R.

(*) *Vedi N.* 240, 245, 246, 251 *e* 260.

lontariamente il cantone; quanto al quinto, Leoni, il quale pure aveva, dicesi, data la promessa di allontanarsi volontariamente (V. Ginevra), fu dal Consiglio di Stato decretata l'espulsione ed eseguita, quando egli volle ritirare questa sua promessa. Il Consiglio di Stato di Ginevra diede la positiva promessa che se questi individui ritornassero, non li tollererebbe più sul territorio del cantone senza il consenso del Consiglio federale, dovendo in tal caso ritenerli come fedifraghi.

« I commissari erano dal Consiglio federale autorizzati a lasciare in Ginevra altri cinque individui (Comino, Salvi, Bernasconi, Carrera e Masuolo), ove ciò fosse reso desiderabile dalle loro circostanze particolari di famiglia. Fu comprovato infatti che questi sono tutti padri di famiglia, per la maggior parte sposati a ginevrine, e che per le loro occupazioni hanno necessità di restare a Ginevra, ove si conservano alieni dalle politiche agitazioni. Ad essi pertanto fu dai commissari federali permesso di restare a Ginevra, obbligandosi essi però di abbandonare il territorio di quel cantone al primo cenno del Consiglio federale, ove giugnessero doglianze contro di loro.

« Inoltre i commissari erano incaricati di espellere quei francesi ed italiani che già eransi allontanati da Ginevra, oppure non vi si poterono più rinvenire, e specialmente i rifugiati Dossena, Gojorani e Bouguerey, che di soppiatto si sottrassero alle indagini, ed a domandare a Ginevra il loro arresto nel caso che si presentassero. Ciò venne dal Consiglio di Stato pienamente consentito.

« Il commissariato doveva inoltre dimandare una lista completa di tutti i rifugiati ancor rimanenti in Ginevra. Questa lista, comunque in parte ancora incompleta, venne anch'essa presentata effettivamente al commissariato dall'autorità di polizia ginevrina, e dal signor commissario Bischoff fu resa completa ed in forma migliore.

« Finalmente il commissariato doveva accertarsi se la lista di tutte le persone con carte irregolari eretta di proprio moto dal Consiglio di Stato fosse stata effettivamente formata e si trovasse in istato soddisfacente. Il Consiglio di Stato presentò, senza opposizione, questa lista ai commissari e questi la trovarono regolare, quantunque, senza colpa, non fosse ancora del tutto compita.

« I commissari nell'adempiere alcuni altri atti non compresi nelle loro istruzioni trovarono che il Consiglio di Stato mostrò sempre buon volere, come il commissariato è convinto che una parte delle differenze con Ginevra furono prodotte non da mala volontà del governo, ma dall'inettitudine del direttore di polizia Duchosal. »

— Il 5 novembre è morto improvvisamente in Lucerna d'apoplessia il già capo dello stato generale del Sonderbund, generale de Rigger, non ha guari ritornato dal servizio pontificio. Egli aveva combattuto alla battaglia di Lipsia in qualità di alfiere badese.

Ginevra. Il Gran Consiglio, che è radunato straordinariamente, ha adottato definitivamente un progetto di decreto che autorizza il Consiglio di Stato a garantire il prestito di un milione di franchi alla Cassa di sconto.

Nella tornata del 5 novembre un membro del Gran Consiglio sorse a dimandare schiarimenti sull'espulsione di un italiano stata ordinata il giorno precedente dal Consiglio di Stato, espulsione che egli tacciò di illegale. Il consigliere di Stato Duchosal sorse allora a leggere un decreto del Consiglio di Stato che espelle dal cantone un certo Leoni, il quale dopo aver dichiarato che si sarebbe allontanato volontariamente, pretendeva ritrarre la parola data e voler continuare a dimorarvi. Il Consiglio di Stato vide in ciò una grave ingiuria fatta a lui stesso, e ne ordinò l'allontanamento. Allora Leoni dichiarò nuovamente che sarebbe partito volontariamente. Egli fu diretto verso Coppet.

Il sig. Fazy aggiunse: Leoni essere uno dei cinque forastieri che avevano dichiarato voler partire volontariamente; aver egli ritirato la sua parola dietro eccitamento de' suoi amici; il governo aver ricevuto un indirizzo di 250 cittadini che lo eccitavano a non cedere cooperando al loro allontanamento forzato; fra queste firme esservi quella di Turrettini-Favre, il presidente del Comitato del *Giornale di Ginevra*, che ciò non ostante biasima la condotta del governo in tale affare; da ciò risultare la condotta doppia di questo partito; del resto il governo nulla aver fatto per costringere questi rifugiati a partire, come pure per proteggere quelli che rimangono, lasciando il tutto alla libera azione del Consiglio federale.

Carlet crede spiegato l'allontanamento di Leoni dall'appartenere egli alla propaganda metodista.

Il colonnello Regnaud felicitò il governo per non aver ceduto *alle esigenze infami di un agente federale*, obbligando però il Leoni a mantenere gli impegni contratti.

Vogt avendo proposto che il governo debba fare su tutto questo affare un rapporto speciale, Fazy a nome del Consiglio di Stato vi aderì dichiarando che la questione di massima è sempre intatta e sarà ventilata nel prossimo gennaio nel Consiglio nazionale a Berna.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* dell'8:

L'imperatore ha scritto la lettera seguente a S. A. I. il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie:

« Saint-Cloud, 30 ottobre 1858.

« Mio caro cugino, io desidero vivamente che nel momento stesso in cui la controversia col Portogallo intorno al *Charles-Georges* si è composta, la questione dell'arruolamento dei lavoratori liberi presi sulla costa d'Africa venga definitivamente esaminata e risoluta giusta i veri principii del dritto e dell'umanità. Ho reclamato energicamente presso il Portogallo la restituzione del *Charles-Georges*, perchè io manterrò sempre intatta l'independenza della bandiera nazionale; e ho avuto mestieri in tal contingenza della convinzione profonda del mio buon dritto per correre pericolo di rompere col re di Portogallo le relazioni amichevoli che mi è grato di mantenere con lui.

« Ma quanto al principio dell'arruolamento dei neri, le mie idee son lungi dall'essere fermate. Se, infatti, i lavoratori reclutati sulla costa d'Africa non hanno il loro libero arbitrio e se l'arruolamento non è altra cosa da una tratta mascherata, io non ne voglio a niun prezzo. Perchè non io certo proteggerò in nissun luogo intraprese contrarie al progresso, all'umanità e alla civiltà.

« Vi prego dunque di ricercare la verità collo zelo e coll'intelligenza che voi recate in tutte le cose in cui vi occupate; e siccome il miglior modo di mettere un termine a cagioni continue di conflitto sarebbe quello di sostituire il lavoro libero dei coolies dell'India a quello dei negri, v'invito ad intendervi col ministro degli affari esterni, per ripigliare col governo inglese i negoziati che s'erano intavolati alcuni mesi posono.

D

« Intanto prego Iddio, mio caro cugino, che v'abbia sotto la sua santa guardia.

« Napoleone. »

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 4 novembre all'*Indép. Belge*:

Il ministro delle colonie ha presentato testè agli Stati generali tre progetti di legge relativi all'emancipazione degli schiavi: 1. nelle colonie di Surinam; 2. di Curaçao, Bonnaire, Aruba, Sant'Eustachio e Saba; e 3. nella parte neerlandese dell'isola di S. Martino. Nel corso dell'anno passato il predecessore del sig. Rochussen aveva presentato esso pure un progetto di emancipazione; ma la Camera fu di parere contrario.

Io vi diceva in quel torno che due grandi problemi erano da risolvere oltre la questione dell'emancipazione la quale, per sè, non ammetteva contestazione. Le due questioni erano: 1. l'emancipazione immediata, senza riserva, è ella compatibile coll'ordine di cose esistente? e 2. l'espropriazione degli schiavi non deve avere per conseguenza quella delle piantagioni, il cui valore diminuirà sensibilmente a cagione dell'affrancamento?

Il sig. Rochussen, che fu già governatore generale delle Indie neerlandesi, è certamente l'uomo che meglio poteva formolare un piano di emancipazione il quale senza riuscire troppo oneroso pel tesoro, contenesse nel tempo medesimo guarentigie per l'integrità degl'interessi della colonia di Surinam. Questa questione ha quindi fatto parte del programma ministeriale. Opina il ministro che l'affrancamento dei negri non solo è comandato dal cristianesimo e dai sentimenti di umanità, ma che eziandio una politica illuminata e lo stesso tornaconto generale esigono che non lo si differisca più lungamente. Infatti tutte le discussioni della stampa e quelle che si tennero nelle Camere sono perfettamente note ai negri, ed è a temer grandemente che quelle discussioni non abbiano destato in essi speranze che toglierebbero loro bentosto la pazienza di sopportare ancora il giogo della schiavitù. Ma v'è di più: per quanto tempo la questione dell'emancipazione non sarà risoluta, la colonia di Surinam si troverà in una condizione precaria che è il più grande ostacolo al suo incremento.

Il grande scopo che il ministro delle colonie si è proposto elaborando il suo progetto, è di arrivare alla possibilità di conservare i negri emancipati come lavoratori liberi, sulle piantagioni dove son nati e alle quali sono più o meno affezionati. La Commissione di inchiesta, instituita con decreto reale del 29 novembre, aveva proposto l'espropriazione delle piantagioni cogli schiavi, la ripartizione degli schiavi per comuni e la coltura a profitto dello Stato. L'ultimo ministro delle colonie voleva far rimborsare dagli schiavi il prezzo della loro emancipazione, non affrancandoli che parzialmente. Il ministro attuale non accetta nè l'uno nè l'altro di questi due progetti; e crede sia preferibile di offrire ai proprietarii la facoltà di disfarsi delle loro piantagioni senza costringerveli. Imperocchè coloro che desidereranno di conservarle proveranno che vi è modo di coltivarle anche dopo che si sarà messa in vigore la legge sull'affrancamento degli schiavi, e diverranno per ciò stesso i migliori ausiliari del governo. Coloro al contrario che non hanno fiducia nell'avvenire della colonia senza schiavi, potranno cedere le loro piantagioni allo Stato il quale avrà cura di provvederle di lavoratori liberi e di affittarle poi. Le piantagioni si potranno in questa guisa coltivare senza obbligarsi ad impegnarvi grandi capitali.

I prezzi da pagare pel riscatto degli schiavi saranno regolati secondo la natura delle piantagioni. Saranno fissati per le piantagioni di zuccaro a fiorini 375 e 1|3 in su pel suolo; a fiorini 260 e 1|4 in su pel suolo delle piantagioni da caffè e da cacao; infine a fiorini 200 e 1|5 in su pel suolo delle piantagioni di cotone, di riso e di bosco.

Il signor Rochussen si dichiara contro il principio della riunione dei negri emancipati in comuni. Egli non crede che i negri già si trovino fin d'ora in grado di andar soggetti a somigliante regime. Essi potranno pervenirvi più tardi accettando le nostre idee e i nostri costumi e mediante un contatto più immediato che avranno cogli europei. Ora questo contatto non è possibile che mandandoli nelle piantagioni.

La questione se egli convenga far pagare dagli schiavi il prezzo del loro riscatto è risoluta negativamente. Il signor Rochussen dice a questo riguardo che tale rimborso sarebbe troppo difficile per il negro, la cui opera manuale non è pagata troppo generosamente; ma propone di sottometterli ad una capitazione affinchè essi pure contribuiscano alle spese che trarrebbero seco le cure dovute ai malati e agl'invalidi, come pure la istruzione ai ragazzi.

Affine di animare i negri al lavoro, di proteggerli contro i mali trattamenti, ma di vigilare ad un tempo che l'emancipazione non divenga una cagione di rivolta, è necessario di avere costantemente gli occhi aperti su di loro. Lo Stato non li riguarderà più come schiavi, ma come minori che si devono guidare, per quanto tempo almeno saranno inetti a guidarsi essi medesimi.

Il progetto d'indennizzare i detentori di schiavi avrà per corollario l'istituzione di una banca a Paramaribo. I proprietari non riceveranno che il terzo in danaro e i due altri terzi saranno versati alla banca. Questa banca avrà per iscopo di contribuire al mantenimento e all'incremento della colonia, anticipando fondi pel miglioramento della coltura e della fabbricazione, per l'importazione d'immigranti liberi, ecc. In questa guisa i due terzi di questo enorme capitale rimarrebbero nelle colonie e servirebbero esclusivamente al suo svolgimento, mentre se la somma totale venisse rimessa ai detentori, è da prevedere che la massima parte ne sarebbe esportata verso l'Europa.

Il signor Rochussen ha dovuto consultare l'opinione della Camera formulata nel rapporto di cui il primo progetto di legge fu obbietto e, nella sua esposizione dei motivi, rispose alle sei questioni che vi erano messe innanzi.

I. Lo Stato è egli obbligato d'indennizzare i proprietari di schiavi?

Il governo pensa che sarebbe cosa contraria affatto all'equità il non indennizzare i proprietari. La proprietà degli schiavi è legale. L'antica legislazione neerlandese ha non solo tollerato l'importazione degli schiavi, ma eziandio incoraggiatala, singolarmente coll'atto di concessione degli Stati generali del 23 settembre 1682. D'allora in poi la legislazione della madre-patria, come pure quella della colonia, ha sempre riconosciuto questo dritto a tal segno che nissuno sin qui non ha cercato mai di contestarlo. I proprietari di negri non si danno guari pensiero se la loro proprietà sia utile. Quando nel 1826 l'emancipazione dei negri fu risoluta in Inghilterra, il ministro Canning diceva: « Il Parlamento e noi abbiam tutti contribuito al mantenimento del sistema che presentemente dicesi contrario ad ogni sentimento di umanità. Essendo il paese stato complice, dovrà anch'esso sopportare le spese dell'emancipazione. » Del resto la maggioranza non si è pronunciata contro il principio d'una giusta indennità.

II. Gli schiavi affrancati dovranno rimborsare le spese cagionate dalla loro emancipazione?

No! Lo Stato solo dovrà sopportare somiglianti spese.

III. L'emancipazione dev'essere immediata o graduale dopo avervi preparati gli schiavi?

Il governo si pronuncia per l'emancipazione immediata. L'idea d'affrancare la giovane generazione soltanto non gli parve accettevole. Si dovrebbe continuare ancor troppo lungamente la schiavitù, con pericolo forse di rivolta per parte dei negri.

IV. Approvasi egli il progetto d'una sorveglianza dello Stato sui negri emancipati?

Già si è detto più sopra che per un certo lasso di tempo lo Stato si considera come il tutore degli schiavi affrancati, assimilati ai minori. Ma la sorveglianza non sarà che una specie di disciplina simile a quella che subiscono il marinaio, il soldato e i nostri stessi famigli. Il negro affrancato si obbliga a servire per un anno. Trascorso questo termine, egli sarà libero di accontarsi con un altro padrone. Lo Stato vigilerà soltanto che non si esiga dal negro più del dovere e che gli rimanga sempre il tempo necessario per coltivare la sua propria terra e per istruirsi. Lo Stato vedrà egualmente che il negro ammalato o infermo sia curato. Ma una sorveglianza è necessaria per avviso del governo. Esso fondasi soprattutto su quanto è accaduto a questo riguardo in altre colonie e singolarmente a San Domingo, il paese dei negri per eccellenza, il quale, dacchè la mano dei bianchi disparve dall'amministrazione, non ha cessato mai di decrescere in prosperità e in civiltà. Se fu alcuno che conoscesse a fondo il carattere dei negri, quegli fu certamente Toussaint Louverture, il quale sapeva condurli ora coll'amor proprio, ora colla massima severità. Ma faceva subir loro un giogo di ferro altrettanto grave quanto quello degli europei, e i suoi luogotenenti trattavano i negri con quella durezza che è propria degli affrancati. I negri obbedivano a Toussaint Louverture perchè orgogliosi che egli fosse della loro razza. Ora siccome non è guari probabile che la popolazione di Surinam produca sì presto un secondo Toussaint Louverture, il governo non potrebbe abbandonare a lor medesimi gli schiavi affrancati senza pericolo di suscitare l'anarchia.

V. Gli schiavi affrancati dovranno essi soggiacere ad una legislazione civile separata?

Nell'ultimo progetto di legge i negri, dopo la loro emancipazione, non erano ammessi a partecipare al benefizio delle leggi civili; il progetto del sig. Rochussen ve li ammette intieramente.

VI. È egli spediente di abbandonare all'amministrazione la cura di fare i provvedimenti che l'emancipazione si trae necessariamente dietro?

Il governo è d'avviso, esser cosa impossibile il regolar tutto per legge; ma l'esecuzione dei provvedimenti prescritti dalla legge debbe affidarsi alle autorità della colonia sotto la responsabilità del governo. Esso crede che la buona riuscita di questo grande progetto dipende dalla maggiore o minor latitudine che sarà conceduta al governatore di Surinam. Quando trattasi di provvedimenti di tanto rilievo non debbesi con disposizioni secondarie legar troppo colui che è chiamato ad eseguirli.

Mi rimane di epilogare i dati statistici annessi al disegno di legge:

Nell'ultimo censimento stato fatto nel 1857, v'erano a Surinam 37,759 schiavi, dei quali 590 appartenevano alle piantagioni dello Stato. Il loro riscatto porterebbe una spesa di fiorini 11,510,970, dei quali 1|3 a contanti e 2|3 in obbligazioni di banca. A Curaçao e in altre isole sono 9305 schiavi, il cui riscatto costerebbe fiorini 1,827,700, e per San Martino si propone la somma rotonda di fiorini 250,000, considerando che, dopo l'emancipazione degli schiavi nella parte francese di quell'isola, gli schiavi dei piantatori neerlandesi si sono affrancati essi stessi.

Il provvedimento dell'emancipazione esigerebbe dunque la somma totale di fior. 13,588,670. Questa somma è minore di oltre 3 milioni di quella che era presunta nel progetto precedente.

La *Gazz. di Colonia* v'ha tratto in errore annunziando che il principe d'Orange era malato a Coblenza. Il principe è qua da otto giorni e lo stato della sua salute non lascia nulla a desiderare.

ALEMAGNA

Berlino, 6 *novembre*. Leggesi nel *Monit. prussiano*:

In nome del re, S. A. R. il principe reggente ha degnato sciogliere dai loro uffizi i signori: De Manteuffel, presidente del Consiglio e ministro degli affari esterni; De Raumer, ministro dei culti, dell'istruzione pubblica e degli affari medici; De Bodelschwingh, ministro delle finanze; il luogotenente generale conte di Waldersee, ministro della guerra; e De Manteuffel II, ministro dell'agricoltura.

— Il principe reggente ha indirizzato il seguente rescritto a S. A. il principe di Hohenzollern-Sigmaringen:

« Serenissimo principe, caro cugino, Vostra Altezza mi ha promesso, con grande mia soddisfazione, i suoi consigli e il suo concorso per la formazione di un nuovo ministero che io aveva risoluta; e poichè V. A. si è dichiarata pronta a mettersi ella medesima alla testa di questo ministero, voglio colle presenti conferirvi la presidenza del ministero.

« Prego nel tempo stesso V. A. di presentarmi il più presto possibile le vostre proposte intorno alla composizione del nuovo ministero.

« Sono con particolar considerazione il benevolo cugino di Vostra Altezza.

« Berlino, 5 novembre 1858.

« Guglielmo, principe di Prussia, reggente. »

— Il *Monitore* descrive quindi ne' seguenti termini la cerimonia dell'installazione del presidente del Consiglio e della sua prestazione di giuramento:

« Dopo la sua nomina a presidente del Consiglio dei ministri S. A. il principe di Hohenzollern-Sigmaringen si è recato oggi al palazzo del principe di Prussia reggente, per prestarvi in di lui presenza il giuramento richiesto dalla costituzione del 31 gennaio 1850. Il signor Flottwell, ministro interino dell'interno, e il consigliere Illaire vi si trovavano pure, affine di assistere alla prestazione del giuramento, in virtù di ordini di S. A. R. il principe reggente.

Il segretario lesse a S. A. il principe di Hohenzollern-Sigmaringen la seguente formola di giuramento:

« Vostra Altezza deve giurare davanti a Dio onnipotente che Ella vuole rimanere fedele a S. M. il re e osservare coscienziosamente la costituzione. »

Poi aggiunse che bisognava prestare questo giuramento alzando l'indice e dicendo:

« Io (coi nomi e prenomi) lo giuro. Così Dio m'assista! ».

Il principe aveva facoltà di aggiungere a questa qualunque altra formola gli suggerisse la sua confessione religiosa.

Allora il principe di Hohenzollern-Sigmaringen prestò il giuramento, alzando l'indice della mano destra e dicendo:

« Io, Carlo Antonio, principe di Hohenzollern-Sigmaringen, lo giuro pel Santo Evangelo. Così Dio m' assista! ».

Il processo verbale di questa cerimonia venne scritto di mano propria di S. A. R. il principe reggente e sottoscritto, seduta stante, dai personaggi presenti.

GUGLIELMO, principe di Prussia reggente; *Carlo Antonio*, principe di Hohenzollern-Sigmaringen; *Flottwell*; *Illaire*; *Costenoble*, consigliere privato e segretario.

Questa pubblicazione è seguita da un decreto del 6 novembre che nomina il nuovo ministero (V. le ultime notizie del N. 265 della *Gazzetta*).

AFRICA

TRIPOLI, 23 *ottobre*. Dacchè si è rivoltato ultimamente il reggimento arabo che formava il quarto della guarnigione, le inquietudini della popolazione sono andate sempre crescendo. Erasi apertamente annunziata una strage dei cristiani pel giorno del Mouloud (nascita di Maometto) il 20 di questo mese. La città è stata posta in istato d'assedio. Da otto giorni le vie della città sono percorse da pattuglie, numerosi picchetti bivaccano all' entrata del Quartiere Franco, i posti sono raddoppiati e tutti gli europei vegliano in armi.

Un gran numero di Maltesi hanno trasportato le loro cose più preziose sopra navi ancorate in rada.

Sinora però, grazie ai provvedimenti fatti dalle autorità, e al fermo contegno dei rappresentanti delle potenze europee, non si ha a deplorare alcun disordine. Fra alcuni giorni il pericolo sarà passato, la festa del Mouloud terminando martedì.

I soldati rivoltati furono mandati a Djebel per tenere guarnigione nel castello di Yefrem.

Corre voce che il figlio del sceicco Ghouma sia rientrato nella reggenza e si prepari a sorgere in armi.

La peste diminuisce sensibilmente a Benghazi, a Derna e a Merdj. Non v'è quasi più che un decesso al giorno.

Si attendono truppe da Costantinopoli con Mehemet Izzet pascià (*Corr. Havas*).

AMERICA

Leggesi nel *J. des Débats*:

Il vapore *Avon*, entrato testè a Southampton, ci reca notizie di Rio Janeiro sino al 10 ottobre e del Plata sino al fine di settembre.

La sessione del Parlamento brasiliano era stata chiusa il 12 settembre dall'imperatore in persona. Il suo discorso, molto laconico, si limita a constatare le buone relazioni che esistono fra l' impero e le altre potenze, a ringraziare i rappresentanti della nazione dei voti coi quali ovviarono alle esigenze del servizio pubblico e a raccomandar loro di mantenere coll'esempio la concordia in tutti gli ordini della popolazione.

Le discussioni di questa sessione furono animatissime, ma riuscirono quasi sterili a cagione del tempo che trascorse in lotte puramente politiche. Parecchie leggi importanti, quella singolarmente che concerne i matrimoni civili, non poterono votarsi e lo stesso bilancio, cosa da lunga serie d'anni non più veduta nel Brasile, non potè ricevere la sanzione legislativa. Quindi nel momento che stava per batter l' ora che chiude costituzionalmente la sessione, la Camera dei deputati, lasciando incompiuta l'opera sua, votò d'urgenza un semplice articolo di legge che rende esecutorio per l'esercizio 1859-1860 il bilancio attualmente in esercizio.

Troviamo nel *Comercio* di Rio menzione di un fatto accaduto a Pernambuco e che fu causa di sospensione dei rapporti fra il presidente di codesta provincia e il console di Francia. Trattasi ancora di una di quelle questioni di successione intorno alle quali riesce cosa tanto difficile ad intendersi, perchè le leggi dei due paesi non concordano niente affatto. Un francese è morto a Pernambuco, lasciando due figliuoli nati nel Brasile, ma che alla morte del padre loro stavano facendo la loro educazione in Francia. Secondo la legge e secondo la stessa costituzione del Brasile quei fanciulli sono brasiliani perchè nati nel Brasile; secondo la legge francese, la quale è conforme a quella di tutti i paesi d' Europa, essi sono francesi, perchè nati di genitore francese. Se sono brasiliani, la successione è governata dal giudice locale; se francesi, dal console di Francia. Le due pretensioni contrarie si sono prodotte, e il presidente della provincia ha dato ragione al giudice locale. Quindi il conflitto.

Raccontando questo fatto, il *Comercio* nota ingegnosamente che se un filo telegrafico fosse esistito fra Rio e Pernambuco, la faccenda non avrebbe avuto quell'esito spiacevole. Il presidente avrebbe preso gli ordini del ministro della giustizia, il console ne avrebbe riferito al ministro di Francia, e lac osa sarebbesi composta a Rio. Checchè ne sia, sarebbe cosa desiderabile, per le eccellenti relazioni che esistono fra i due governi, che un accordo intervenisse per dare le norme di condotta da seguire dagli agenti secondari i quali non possono che cozzare contro questa o quella delle due legislazioni contradditorie. Il Brasile che tanto spesso e felicemente si è ispirato all'antico dritto e alla civiltà dell'Europa farà un passo di più nella via del progresso se comprende, come v'ha ogni motivo di credere, che non potendo toccare la sua costituzione, può se non altro temperarne la pratica in guisa da non offendere il senso morale europeo e da non imporre come un carico la nazionalità brasiliana che la legge non ha potuto voler conferire a coloro i quali nascono sul suolo dell'impero che come un privilegio e un favore.

Lo stato prospero delle finanze che s'è manifestato in un eccedente considerevolissimo di entrate nell'ultimo esercizio ha permesso al governo del Brasile di alleviare ancora i pesi dei contribuenti. Un decreto emanato il 15 settembre scorso a proposta del ministro delle finanze, ha ridotto di molto le tasse che gravano sulle cose di prima necessità, come le farine di ogni sorta, il sale, il pesce salato, ecc.

Le notizie del Plata non hanno nulla di rilevante. Ciò prova che codesti paesi così spesso agitati godono momentaneamente di pace interna e che le passioni vi si sono calmate. Montevideo specialmente è in prospero stato: le apparenze del ricolto sono magnifiche. Una riunione di proprietari erasi tenuta per deliberare intorno ad un progetto di strada ferrata fra la capitale e la città dell'Unione. L'affare della dogana era composto: lo Stato è tornato nel possesso di questo ramo dell' entrata pubblica e ha dato in pegno ai creditori inglesi la tassa della carta bollata.

Al Paraguay la notizia di una spedizione prossima degli Stati Uniti cominciava a spargersi e a produrre qualche agitazione negli animi.

Si è parlato già di un tentativo di assassinio contro il presidente della Bolivia, Linares. I giornali del Plata danno su questo fatto alcuni nuovi particolari. Nella notte del 10 agosto una mano di congiurati si presentò dinanzi al palazzo del governo. Il presidente, sèntito il romore d'armi, s'avvicinò ad una finestra con due dei suoi amici, il generale Prudencio e il colonnello Virnez. I ribelli fecero fuoco, i due amici del presidente caddero morti, e il presidente che trovavasi in mezzo a loro non fu toccato. La guardia del palazzo uscì tosto e si precipitò sull'attruppamento che fu messo in fuga. Il colonnello Ortiz che è riguardato come l'autore principale dell'attentato, era nella cappella del palazzo durante la lotta. Quando ne uscì, venne arrestato e fucilato immediatamente.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'1° al 7 9bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	16	42	9	16	»	»	7	74	»	»	9	08
Carmagnola	16	72	10	83	»	»	7	80	26	»	9	31
Chivasso	17	43	10	31	»	»	7	16	20	82	10	84
Moneovi	17	60	12	17	»	»	7	60	26	08	10	43
Pinerolo	17	23	11	15	»	»	»	»	»	»	10	19
Pallanza	16	36	10	59	»	»	»	»	21	38	9	10
Cuneo	16	76	10	39	»	»	6	73	26	10	9	12
Saluzzo	16	89	12	15	»	»	»	»	»	»	9	80
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	17	69	11	52	»	»	»	»	»	»	10	21
Ivrea	16	68	11	26	»	»	7	58	23	18	8	88
Novara	15	59	10	53	»	»	»	»	22	17	8	13
Mortara	16	29	9	88	»	»	7	05	22	50	8	»
Vigevano	15	68	9	91	»	»	7	15	21	73	8	01
Vercelli	15	82	9	75	»	»	»	»	21	95	8	31
Casale	16	88	12	50	»	»	10	»	29	50	8	86
Alessandria	15	52	11	37	»	»	7	88	27	77	9	54
Tortona	16	31	»	»	»	»	»	»	»	»	9	11
Voghera	17	13	11	13	»	»	6	66	24	01	8	23
Asti	17	45	»	»	»	»	»	»	24	05	9	80
Novi	17	50	»	»	»	»	»	»	26	34	9	37
Media del presente Bollettino	16	68	10	91	»	»	7	58	24	24	9	22
Id. del Bollettino antecedente	16	84	11	31	»	»	7	31	24	22	9	07
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	27	»	02	»	15
Differenza in meno	»	16	»	40	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	16	69	10	62	»	»	8	33	»	»	11	25
Annecy	17	50	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	16	75	8	75	»	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	17	30	»	»	»	»	8	82	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	17	06	10	79	»	»	8	47	»	»	13	12
Id. del Bollettino antecedente	17	12	10	99	9	50	8	64	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	06	»	20	»	»	»	17	»	»	1	88
Genova	18	60	»	»	8	75	»	»	31	28	11	»
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	11	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	18	76	»	»	10	»	9	40	»	»	11	70
Media del presente Bollettino	20	21	»	»	9	37	9	40	29	09	11	55
Id. del Bollettino antecedente	20	34	»	»	9	12	10	»	29	09	11	62
Differenza in più	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	13	»	»	»	»	»	60	»	»	»	07
Media gen. del presente Bollettino	17	98	10	85	9	37	8	48	26	66	11	30
Id. del Bollettino antecedente	18	10	11	15	9	31	8	65	26	65	11	90
Differenza in più	»	»	»	»	»	06	»	»	»	01	»	»
Differenza in meno	»	12	»	30	»	»	»	17	»	»	»	60

(1) Non si fece mercuriale per mancanza di prezzi di granaglie sul mercato.

LA FESTA DEL MOULOUD. — Il *Moniteur Universel* toglie dall'*Africain* del 26 ottobre scorso i seguenti particolari intorno alla festa del Mouloud celebrata testè dai Musulmani a Costantina:

Martedì scorso i Musulmani hanno festeggiato il Mouloud (*Aid-el-Mouloud*, la festa del generato) e, come sogliono ogni anno, lo hanno celebrato con solennità, quantunque questa festa non abbia per essi un carattere così obbligatorio come l'Aid-el-Kebir e l'Aid-el-Seghir. L' istituzione di questa festa non rimonta a tempi rimotissimi; ma è attribuita al sultano Murad Khan, noto comunemente sotto il nome di Amurat II, che regnò la prima volta dall' 824 all' 844 (1422 al 1441 di G. C.) e la seconda dall'849 all'855 (1446 al 1452 di G. C.); ma nulla, che sappiam noi, prova questa origine. Il Mouloud è l' anniversario della nascita di Maometto. Celebrato dapprima a Costantinopoli, passò di luogo in luogo nell'Africa, dove fu introdotto, dicesi, verso il 1500 da un sovrano del Marocco.

Il mattino di martedì dunque tutte le botteghe degli mzabis di Costantina erano parate dei loro più belli foulards e di tappeti sui quali vedevansi simmetricamente disposti i ceri, piccoli e grossi, gialli, rossi e verdi, inghirlandati di strisce di carta colorata e dorata, che dovevano comperarsi dai divoti e bruciare la sera in famiglia. Una quantità di piccole lanterne in cera colorata e dorata e altri oggetti della stessa materia destavano la cupidigia dei ragazzi, i quali, vestiti da festa e armati di piccoli martelli fatti apposta e di piccole pistole, non hanno cessato tutta la giornata dal fare scoppiar capsule e dall'abbandonarsi al più clamoroso tripudio. Dal canto suo la musica negra andò suonando per le vie indigene dall'alba alla sera, facendo essa pure grande romore. La sera finalmente un ragazzo di una dozzina d'anni, col capo incoronato di un cerchio in cui erano infisse una dozzina di candele di cera accese, fu portato pel quartiere musulmano, preceduto e seguito da una moltitudine di altri ragazzi, menando grande baccano di voci e di suoni d'ogni sorta utensili. Ci venne riferito che ciò si faceva per impedire alle nubi di oscurare la luna che presiedette al parto della madre del Profeta, la bella Jamina. Chiuderemo accennando questo fatto degno di nota, che cioè quasi tutti gli operai (calzolai, sellai, legnaiuoli, ecc.) hanno interrotto i loro lavori durante questa giornata.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale di Savona incominciò la sua sessione avant' ieri (9 corrente) componendo il suo ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente, cav. ed avv. Giacomo Astengo, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente, cav. ed avv. Giuseppe Saracco, id. — segretario, marchese Vittorio Balestrino del Carretto, id. — vicesegr., cav. Enrico d'Aste.

Ieri è stata fatta la corsa inaugurale sulla via ferrata da Caluso ad Ivrea. Fra gl'invitati erano le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed il Ministro della guerra; il Ministro dei lavori pubblici, Senatori del regno, Deputati al Parlamento nazionale ed altri distinti personaggi. Il convoglio partiva dalla stazione di Torino poco dopo le undici e giungeva ad Ivrea dopo l'una pomeridiana. Si fermava alcuni minuti a Caluso, e quindi gl' invitati percorrevano a piedi la galleria vicina a quella stazione.

La ferrovia attraversa da Caluso ad Ivrea luoghi ameni e pittoreschi. Le popolazioni accorrevano festevoli a salutare il passaggio della locomotiva; a Strambino e ad Ivrea il convoglio era ricevuto al suono di bande musicali.

Nella stazione d'Ivrea era preparata una refezione, sul finire della quale sorgeva a parlare il cav. Brida, sindaco della città, esprimendo sensi di riconoscenza al governo del Re ed alla Società della ferrovia, e proponendo un brindisi all'egregio costruttore della linea sig. Carlo Henfrey. Questi rispondeva ringraziando, e faceva un applaudito brindisi a S. M. il Re, e quindi invitava i convitati a bere alla salute della Compagnia *Vittorio Emanuele*.

S. E il presidente del Consiglio ringraziava il sindaco d'Ivrea per le cortesi parole rivolte al Governo del Re; ricordava con compiacimento, come questa nuova linea di via ferrata sia dovuta all' industria privata; si lodava dei progressi che sotto la tutela della libertà lo spirito di associazione va facendo nella nostra patria; e rendendo tributo di lode allo zelo dei costruttori e degli amministratori proponeva un brindisi alla salute del cav. Birago, presidente del Consiglio di amministrazione. Questi rispondeva commosso con sentite parole di gratitudine. L'onorevole avv. Domenico Marco, deputato d'Ivrea, esprimeva con affettuose parole i sensi di gioia e di riconoscenza delle popolazioni, e S. E. il generale Alfonso della Marmora, ministro della guerra, ricordando la generosa indole di quei nostri concittadini proponeva, fra gli applausi di tutti, un brindisi alla Città e alla Provincia d'Ivrea.

Terminata la refezione, gl' invitati si recavano nell' interno della città, visitarono la Scuola militare ed ammirarono molto i lavori del ponte che si sta facendo sulla Dora.

Intorno alle cinque pom. il convoglio ripartiva per Torino.

SOMMARIO POLITICO

I ragguagli che giungono dalla Turchia ai giornali francesi continuano a descrivere come assai gravi le condizioni in cui versano quelle popolazioni e l'agitazione che regna tra Cristiani e Turchi.

Il *Siècle* osserva in proposito come sia d'uopo di non lasciarsi sorprendere da un altro massacro di Dieddah e come sia debito della stampa periodica di illuminare la pubblica opinione sul vero stato delle cose in Oriente.

La stampa quotidiana ed ebdomadaria di Londra prosegue ad occuparsi della missione straordinaria del sig. Guglielmo Gladstone nelle Isole Jonie. La scelta del ministero è generalmente approvata. Prima di lasciar Londra, l'onorevole deputato è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. la regina Vittoria.

Le dottrine pacifiche del sig. Giovanni Bright non fanno incontro nei giornali di Londra, i quali con maggiore o minore vivacità censurano a questo riguardo le opinioni dell'onorevole deputato.

I carteggi di Berlino affermano, che l'annunzio della composizione definitiva dell' amministrazione è stato accolto con molto favore dall' opinione pubblica. Ora l'attenzione dei Prussiani è rivolta alla imminente lotta elettorale, la quale si prevede sia per essere viva ed animata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 novembre (sera).

Beyrouth, 27. Si hanno notizie di una generale agitazione nella Turchia Asiatica. Si manifestano varie sollevazioni su diversi punti. Le comunicazioni sono interrotte tra la provincia del Libano e quella di Tripoli. La guarnigione di Beyrouth è stata inviata contro gl' insorti.

Credito Mobiliare. 977
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 457
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 615

Parigi, 11 mattina.

Si legge nel *Moniteur* d'oggi:

La Commissione per la fissazione dei confini del Montenegro ha sottoscritto il giorno 8 il protocollo, in cui è consacrato l'accordo che dovrà d'ora in avanti prevenire il rinnovarsi di deplorabili complicazioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 45, 93 50, 93 50
C. d. m. in c. 93 50

1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 93 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 203 in liq. 203 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 202 202 in liq. 202 p. 31 xbre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 254 50 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 262

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 10 novembre, ricevuto alle ore 5 45 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	73	75	73	90
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96	»	96	25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98	1[4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93	40	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut*.

D' ANGENNES. (ore 7 1[2) Compagnie Française: *Le capitaine Charlotte*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Mac-Allan*.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *L'onore della donna*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cuore ed arte*.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA

Affittamento dei Molini e Beni Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco

AVVISO D'ASTA

Si previene il Pubblico, che, stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di annue L. 10,290, per cui con verbale delli 19 ottobre ultimo deliberavasi da questo Generale Ufficio l'affittamento dei tre lotti riuniti dei Molini Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco, descritti nel precedente Avviso delli 4 stesso mese di 8.bre, si procederà ad un nuovo incanto in questo Ufficio medesimo, avanti il signor Intendente Generale, con intervento del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, nella mattina del giorno di venerdì 19 corrente, alle ore 10, sul prezzo annuo di L. 10,804 50.

L'incanto avrà luogo all' estinzione delle candele; le offerte non potranno essere inferiori a L. 50, ed il deliberamento avrà luogo definitivamente a favore dell' ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei Capitoli relativi, dei quali potrà ognuno prendere conoscenza tanto nella Segreteria di questo Generale Ufficio, come presso la Direzione Demaniale.

L'affittamento sarà durativo per un novennio, a partire dal primo gennaio 1859, risolvibile però di tre in tre anni, previa disdetta di mesi 6.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno depositare, prima dell'apertura dell'asta, in numerario, in cedole al portatore, od in Obbligazioni dello Stato, una somma non minore del decimo del prezzo d'asta, oppure un vaglia per tale somma spedito appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale dichiarata dall'Autorità locale nel legalizzarne la firma.

Dieci giorni dopo seguito il deliberamento, il deliberatario dovrà somministrare, nel modo prescritto dalle Leggi 16 febbraio 1854 e 4 aprile 1856, una cauzione di lire sedici mila.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dalla Legge 23 marzo 1853 e Decreto Reale 30 ottobre stesso anno.

Ivrea, li 4 novembre 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

CITTÀ D'ALBA

La FIERA che doveva aver luogo alli 8 corrente è prorogata, dietro superiore autorizzazione, alli 22 stesso mese.

Alba, li 11 novembre 1858.

G. BUSCA *Sindaco.*

CITTÀ DI SALUZZO
APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

L'incanto per il suddetto appalto avrà luogo il giorno 13 novembre 1858, alle ore due pomeridiane, sull' annuo prezzo di L. 50,000.

L'appalto sarà durativo per un biennio a cominciare dal 1 gennaio 1859.

I fatali per l' aumento del decimo scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Civica in tutte le ore d' uffizio.

CITTA' DI MORTARA

Appalto del Dazio di Consumo e dei diritti di Gabella.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno 19 dell'andante novembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio Municipale, ed avanti al Consiglio Delegato, avrà luogo l'Appalto per un triennio del Dazio comunale di Consumo, e dell'esercizio dei diritti di Gabella, e che l'Asta verrà aperta sull' annua somma di L. 41,000.

Del Capitolato d'appalto potrà chiunque prendere visione nella Segreteria comunale.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA

Dichiara, che del danno sofferto da questo Municipio per l' incendio avvenuto nel suo fabbricato rustico il dì 20 settembre ultimo scorso, venne lo stesso Municipio prontamente e pienamente soddisfatto dalla Direzione ed Amministrazione della Società Mutua contro gl' incendi.

Castelnuovo Scrivia, li 22 ottobre 1858.

BUTTERI *Sindaco.*

AVVISO

Si avvisa la massa dei creditori del fallimento degli eredi Marocchetti che, in seguito all' acquisto fattosi dal signor Ganna Severino di tutto l'attivo mobile caduto in detto fallimento, si è proceduto al riparto del prezzo di quell'acquisto, e così trovasi presentemente formato il primo riparto del fondo da distribuirsi fra i suddetti creditori. Quindi il sindaco dell'unione Severino Ganna avvisando di quanto sovra i creditori stessi a tenore dell' art. 611 del Codice di commercio, notifica loro che chiunque intenda riscuotere la frazione spettantegli sul primo riparto si diriga al di lui domicilio, casa Fauzone, via Milano, num. 3, piano terzo.

IL MANDATARIO MOBILIARE

Questa Ca[illegible], esistente da due anni, ha preso a sua base la garanzia completa dei suoi clienti, ed [illegible] visa in due parti:

CASSA [illegible]COLARE. Operazioni di Borsa a contante [illegible] termine, con titoli o specie da fr. 1,[illegible] su, *versati direttamente all' Agente di [illegible]bio,* sotto la *speciale* garanzia di questo [illegible]lico officiale.

CASSA COMUNE. Versamenti da fr. 100 in su. Operazioni *a contante.* Capitale sempre rappresentato da *specie* o *valori.* Ritiro a volontà. Diritto nei clienti d' ispezionare *giornalmente* i libri e la cassa. Benefizi *accertati* dell' ultimo trimestre, fr. 4. 53 0[0, ossia il 18 0[0 all' anno.

Gabinett[illegible]eciale d' incasso (*recouvrement*) in Parigi. Affari contenziosi. Vendite e acquisti d[illegible]prietà. Rinvestimenti ipotecarii ed altri.

Per le [illegible]ande di prospetti e rimesse di fondi rivolgersi al sig. A. DURIERE Direttore, 59, via e [illegible]aggio *Sainte-Anne,* Parigi.

OGGETTI D'INVERNO

STUFE, FORNELLI, GRIGLIE a carbone, MOLLE, PALETTE e PORTAMOLLE, CALORIFERI, ALARI, *Cendriers,* PARAFUOCHI, ecc., guarentiti, a modico prezzo.

LETTI, SOFA' in ferro d'ogni grandezza e forma, SERRATURE e varii oggetti per mobili ed appartamenti, e chincaglieria, *via di Po, n. 20, nel Negozio di* **BARBIÈ GIUSEPPE.**

NB. Tiene la sua officina per ogni lavoro in ferro in casa propria, via Artisti, regione Vanchiglia, numero 30.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d' Amministrazione, in sua seduta del 28 ottobre ha deliberato la vendita delle Azioni in ritardo di pagamento di decimi anteriori al nono, stato ultimamente richiesto.

In conseguenza, giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 21 dello Statuto sociale, s' inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali delle azioni che, in difetto di pronto pagamento dei decimi anteriori al nono, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio, a senso del succitato art. 21.

Certificati Numero	Azioni N.°	Certificato Numero	Azioni N.°	Certificati Numero	Azioni N.°	Certificati Numero	Azioni N.°
4	5	125	1	187	2	239	5
43	5	136	5	189	1	240	5
60	5	138	12	190	1	246	5
62	4	139	50	191	5	280	5
87	5	141	1	194	1	291	1
94	10	143	5	195	2	296	10
98	5	146	10	197	2	316	10
99	7	166	5	203	1	327	5
100	8	169	5	204	5	336	1
103	20	177	10	206	20		
111	50	178	5	210	1		
113	5	185	15	226	5		

Si avvertono poi quei signori Azionisti, che non hanno ancora effettuato il versamento del nono decimo che il termine utile per tale versamento è scaduto col 31 ottobre p. p.

Torino, li 6 novembre 1858.

LA DIREZIONE.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté,** i quali permettono d' somministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall' Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier** e **Bally,** Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d' esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoperata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un involgio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese,* col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino,* Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria,* Basilio — *Aosta,* Gallesio — *Asti,* Boschiero — *Biella,* Masserano — *Cagliari,* Cugusi — *Casale,* Ogliett — *Chambéry,* H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo,* Belca — *Genova,* Bruzza e De Negri — *Mortara,* Sartorio - *Nizza,* Musso e Dalmas - *Novara,* Caccia — *Novi,* Palissaroto — *Santhià,* Almonino — *Savigliano,* Calandra — *Vercelli,* Berteletti — *Sassari,* Solinas — *Cuneo,* Cairola — *Mondovì-Piazza,* F. Vassallo — *Sartirana,* Novaretti — *Savona,* Albenga — *Pallanza,* Franzi.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

STRADEFERRATE
da Alessandria e Novi a Stradella E da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 3° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie,* il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di dicembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell' Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Si avvisano inoltre gli Azionisti che il semestre interessi sulle dette azioni di seconda serie scadente col 1° novembre prossimo, sarà pagato parimenti in Torino e Piacenza dal 5 novembre in avanti, o sarà scontato sul versamento del Decimo come sopra richiesto.

Torino, li 27 ottobre 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA BIELLA A SANTHIÁ

Convocazione straordinaria dell' Assemblea Generale degli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 21 degli Statuti, in sua seduta d'oggi 30 ottobre ha deliberato la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 23 novembre prossimo, all'ora 1 pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, num. 16.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione della demissione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore sottoscritto previene li signori Azionisti che, per poter intervenire all' Assemblea, devono depositare i loro titoli di Azioni presso l' Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pomeridiane del lunedì 22 novembre.

Torino, li 30 ottobre 1858.

L' Ingegnere Direttore interinale
B. VANNI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO
per aumento del decimo a deliberamento di stabili

Si notifica, che con atto del 9 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, venne la cascina denominata Brassi di Carignano, situata sul territorio di Carignano, e di La Loggia, del quantitativo di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9), stata esposta all'asta pubblica con tiletto del 1 ottobre p. p., deliberata in un sol lotto a favore del signor Gioanni Battista Cavaglià, per il prezzo di L. 55,000.

E che dal medesimo notaio sottoscritto delegato si riceveranno gli aumenti del decimo su tale deliberamento fra giorni otto successivi, che scadono col mezzodì del giorno 17 del corrente mese.

Torino, li 10 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

CITTA' DI CHERASCO
APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Il Pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane del 18 andante novembre si procederà in quest'Uffizio Comunale, nanti il Consiglio Delegato, col metodo dei partiti segreti, all'appalto per un triennio dell'esercizio dei diritti di Gabella, e che l'Asta verrà aperta sull'annua somma di L. 6,000.

Il Capitolato d'appalto è visibile nella Civica Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per detta Civica Amministrazione
Il S.-Segr. PALLI.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il proprio figlio Gioanni, gerente bottega da sellaio in Fossano.

Torre Stefano.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE DI ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese,* impresso sulla firma di *Rochon-Ainé,* al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol,* presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo,* depositario centrale per l'Italia, *Torino,* via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova,* Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza,* Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano,* Eugenio Salagè, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi *Roma,* Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze,* Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste,* Serravallo — *Verona,* Frinzi.

NEL FALLIMENTO
delli Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, banchieri in Torino, via Carlo Alberto, numero 12, casa Demaniale

Si avvisano li creditori verso detta ragion di banca, di rimettere li loro titoli di credito, con una nota in carta da bollo di centesimi 50, indicativa del loro ammontare, a signori avvocato Gustavo Paroletti, causidico collegiato Giulio Piacenza e cav. Ferdinando Duprè, sindaci definitivi del fallimento, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 15 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, davanti l'Ill.mo signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo per ulteriore ed ultima verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 10 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Con tutto il giorno 20 del corrente novembre scadono li fatali per l'aumento de sesto al prezzo di L. 700, per cui gli stabili infradescritti, previo incanto seguito il 5 pur corrente, nanti il tribunale provinciale di Torino sull' offerta per essi stabili di L. 674 fatta dalli farmacista Luigi Ghiotti ed architetto Giuseppe Valle, instanti per la subasta, ed a pregiudicio di Michele Gorgerino, furono con sentenza dal detto tribunale proferta nello stesso giorno deliberati a favore di Francesco Valentino.

Descrizione degli stabili, posti sulle fini di Rivalta.

1. Corpo di casa ed adiacenze, regione Rivandrosio, sezione R, numero di mappa 149, 150, 151, 178, 179, del quantitativo di are 12, 95, coerenti a levante Berta eredi, a mezzogiorno il muraglione della Comunità, a ponente Marco Bossolo, a mezzanotte Tommaso Fighello;

2. Prato, regione Montardone, sezione H, numeri di mappa 65, 66, del quantitativo di are 42, centiare 40, coerenti a levante li fratelli Sterpone, a mezzodì il Sangone, a ponente l'avv. Bossi, ed a notte la strada vicinale che tende ad Orbassano;

3. Campo, regione del Cassone e Bussetti, sezione C, numero di mappa 127, del quantitativo di are 33, 40, coerenti a levante e mezzanotte il rivo detto Garosso, a mezzodì il canonico Bollani, ed a ponente Angelo Richiara.

Torino, li 8 novembre 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di S. A. R. la Principessa di Savoia, Maria Teresa Ferdinanda Gaetana Pia, Duchessa di Parma e Piacenza, rappresentata dal suo procuratore plenipotenziario sig. commendatore D. Vittorio Radicati di Marmorito, domiciliato a Torino, e contro Faldella signor notaio Luigi Filippo, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio incerto, e Daziani signor cav. ed avvocato Gio. Vincenzo, domiciliato a Torino, terzo possessore, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 15 ottobre p. p. ordinò l' espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili descritti nel bando venale 3 corrente mese, ai patti, prezzo e condizioni nel medesimo espresse, che trovasi visibile nell'ufficio del sottoscritto, e fissò pell'incanto l'udienza di questo tribunale del 29 prossimo venturo dicembre, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, li 6 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 267 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

11 NOVEMBRE

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sua sentenza delli 25 settembre ultimo, ad instanza di Carlo Giachino, domiciliato sulle fini della città d'Asti, autorizzava la subasta dei beni, proprii di Gioanni Chianale interdetto rappresentato dal di lui tutore Michele Bertinetti, posti detti beni nel comune di Baldissero, Borgo Rivo Dora, e descritti nel bando venale delli 11 corrente ottobre, fissando per l'incanto dei medesimi da deliberarsi in un sol lotto al miglior offerente l'udienza delli 17 prossimo venturo dicembre, ore 10 del mattino, davanti allo stesso tribunale, posto in via della Consolata, n. 1, piano primo, casa Ormea, alli patti e condizioni inserti nel detto bando venale.

G. Alliney sost. Cucchi-Boasso.

INCANTO STABILI.

Il tribunale provinciale di Torino, sull' instanza di David Grazia Dio Levi, domiciliato a Chieri, fissò l'incanto dei beni di spettanza di Giuseppe Masera, ivi pure domiciliato, descritti nel bando venale del 18 ottobre corrente, per il giorno 14 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 del mattino, avanti lo stesso tribunale, in aumento al prezzo dall' instante offerto di L. 2,860.

Gli stabili sono posti nella città di Chieri, consistenti in un molino coi relativi utensili e campo, del quantitativo il molino di ett. 1, 90, circa, ed il campo di are 51, 16, con stagno di ripa, di are 40, 28, sotto le condizioni di cui in detto bando.

Torino, li 24 ottobre 1858.

G. Alliney sost. Cucchi-Boasso.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 del mattino del trent'uno prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto stato autorizzato da detto tribunale sull' instanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, nella di lui qualità di curatore stato deputato all'eredità giacente del defunto Giuseppe Zoppis, d'un corpo di casa caduto in tale eredità, e posto in questa capitale al Borgo Dora, via Maestra, n. 18, fra le coerenze della via pubblica, di Giuseppe Bologna, di Caterina Gallo, e di Vincenzo Verani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 17,500, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 13 corrente mese, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, li 18 ottobre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Con scrittura 16 settembre p. p. si contrasse tra li signori Carlo e Vittorio Ferrerati, Carlo Gastaldetti e Francesco Rabezzana, società in nome collettivo, sotto la denominazione Vittorio Ferrerati e Comp., pell'attivazione ed esercizio di un nuovo processo d' invenzione dei fratelli Ferrerati per la fabbricazione della carta coll' uso delle piante fibrose.

La sede della società è in Torino; essa durerà sino al 31 dicembre 1862, e la firma si riservò al signor Rabezzana.

Torino, li 6 novembre 1858.

G. Turvano not. coll.

SECONDO INCANTO

per vendita di stabili in Torino.

Nel giorno 20 del corrente novembre, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto ed a ciò specialmente commesso, tenuto al secondo piano della casa Moriondo, nella contrada di Dora Grossa, n. 47, si procederà al secondo incanto per la vendita degli stabili, situati in questa città, caduti nel fallimento Marochetti, sotto la deduzione del terzo sul prezzo d'estimo a tenore del decreto del tribunale provinciale di Torino in data 4 settembre ultimo passato.

Descrizione dei lotti.

1. Fabbrica nel Borgo Dora di questa città, regione Valdocco, con sito cinto di muro, fra le coerenze a levante della via pubblica e del vicolo Gerdil, a giorno del viale di San Massimo, a ponente del signor Gio. Battista Filippi, ed a notte del lotto secondo, in tutto di are 12, 40, al prezzo di L. 25,333, cent. 34;

2. Ivi, caseggiato composto di scuderia, tettoia, rimessa e muraglia verso levante costrutta a disegno, fra le coerenze a levante del vicolo Gerdil, a giorno del primo lotto, a ponente del signor Gioanni Battista Filippi, ed a notte di Gioanni Copasso, di are 6, 86, per L. 6,000.

Torino, li 5 novembre 1858.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza della signora Anna Pittatore, vedova del prefetto Gio. Battista Filippa, domiciliata in questa città, l'ill. mo signor cavaliere Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con ordinanza delli 5 ottobre corrente anno dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa caduto nell'attivo del fallimento di Margherita Ferroglio, moglie di Domenico Fornasio, domiciliata in Torino, stato deliberato al signor Michele Smeriglio, per L. 3,600 con atto 11 aprile 1850, stato ridotto in pubblico instromento con altro 18 dicembre stesso anno, rogato Cervini, ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi dalla notificanza della stessa ordinanza.

Torino, li 3 novembre 1858.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà dal regio tribunale provinciale di questa capitale tenuta il mattino del giorno 13 del prossimo dicembre, avrà luogo contro il signor Giuseppe Belli ivi domiciliato, ed al prezzo, patti e condizioni di cui in bando venale 30 scaduto settembre, l'incanto e relativo deliberamento dei beni dal medesimo posseduti nel territorio di Moncalieri, consistenti in prati, campi, gerbidi, boschi di vimini, fabbricati civili e rustici, e fornace, divisi in quindici distinti lotti come in detto bando.

Torino, li 8 ottobre 1858.

Sticca sost. Richetti.

ESTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 30 scorso ottobre venne tra li sottoscritti contratta società per l'esercizio di una nuova invenzione del Fioravanti pel perfezionamento, induramento e coloramento dei lavori di roccie gessose o calcaree teneree di altri minerali consimili più o meno duri. Durerà la medesima sino a che si saranno esercitì i relativi brevetti, o si saranno ceduti li inerenti dritti; per la validità poi delle convenzioni è necessaria la firma d'entrambi.

Torino, li 6 novembre 1858.

Pasquale Fioravanti.
Michel'Angelo Latini.

TRASCRIZIONE.

Il 17 settembre 1858 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, al vol. 68, art. 31471, l'instromento giudiciale 24 agosto ultimo, rogato Lumello in Torino, col quale il signor Michele Autino fu Felice acquistò dalli Giuseppe, Felice e Michele, fratelli Cagliero fu Carlo, tutte le ragioni di comproprietà e condominio a questi spettanti sopra una casa civile e giardino, situati sul territorio di Torino, regione Maddalene, detta del Pavone, presso la sponda sinistra della Dora Riparia, sezione 68 della mappa territoriale, nn. 12 a 20, in detto instromento coerenziata, di are 52, cent. 45, mediante il prezzo di L. 12,152.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale provinciale di Torino nel giorno 10 gennaio 1859, ed alle ore 10 antimeridiane, sull' instanza delli Boero o Bovero Gioanni e Michele, fratelli fu Giuseppe Antonio, Caterina, moglie di Chiosttero Gioanni, Maria moglie di Tessiore Gioanni, Domenica, moglie di Grilione Antonio, Cristina minore in persona di Rossetto Antonio di lei tutore, e Giuseppe Antonio, fratello e sorelle Boero fu Battista, domiciliati il Michele in Almese, li coniugi Grilione a Torino, e li altri a Germagnano, tutti rappresentati dal loro procuratore speciale causidico collegiato avvocato Francesco Savio in Torino domiciliato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di un corpo di casa, posto in detta città, iscritta all'art. 1470 del catastro, sezione Dora, via d'Italia ora Milano, num. 15, distinta coi nn. 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39 e 41, nel piano F dell'isola 23, intitolata San Bonaventura, fra le coerenze del sig. Domenico Gilardi, della via dei Pasticcieri e degli eredi Casalegno, posseduta dalla Paola Vachetta, vedova del chirurgo Vittorio Teppati, domiciliata in Torino, in comunione ed indivisa colli signori Bianca, Erminia e Ferdinando, fratelli Rondolino, minori d'età, rappresentati dal loro padre Michele, domiciliato in Torino, quali eredi del cavaliere Cesare Ballada di San Roberto, e stante il consenso passato dalli stessi Rondolino alla vendita della parte di casa loro propria, si procederà pure all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente della metà di essa loro spettante.

L' incanto verrà perciò eseguito in due lotti, di cui quello della metà di casa spettante alla vedova Teppati si aprirà in aumento al prezzo di L. 24,305, c. 80, offerto dalli instanti come eccedente il tributo prediale cento volte computato, ed il prezzo del deliberamento dovrà pagarsi siccome sarà dal tribunale ordinato.

L'altro lotto della metà di casa, propria delli signori Rondolino verrà esposto all' incanto in aumento dello stesso prezzo suddetto e quello risultante dal deliberamento dovrà pagarsi per una metà fra giorni 30 successivi al deliberamento, e per l'altra metà un anno dopo il medesimo.

Successivamente si procederà all'incanto in aumento al prezzo di L. 781 offerto dalli Boero, e successivo deliberamento a favore del migliore offerente di altri beni dalla stessa Teppati posseduti in territorio di Piobesi, consistenti in un alteno, posto al n. 34 della sezione F, regione Sni, Gioanni, di are 46, 57, cui coerenziano li eredi Paulasso di Gioanni, Brussino Michele e Lorenzo, Alasia Guglielmo, canonico, e la parrocchiale di Piobesi, bosco, posto al n. 262 della sezione K, regione Guado di Ciarle; di are 11, 77, cui coerenziano li eredi Chiriotto, Chiriotto D. Giuseppe e Peretto D. Stefano; e prato, posto al n. 48 della sezione L, regione Brusato, di are 43, 28, cui coerenziano li Peretto Sebastiano e Domenico, fratelli, Reale Gioanni Battista e Giordanino eredi; il prezzo di quali beni dovrà pur pagarsi sì e come verrà dal tribunale ordinato.

Dovranno inoltre in tale incanto e deliberamento osservarsi le condizioni prescritte nel relativo bando venale in data del giorno di oggi.

Torino, li 9 novembre 1858.

Colombo sost. Savio.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

L'ill.mo signor avvocato Tempia, congiudice presso il tribunale provinciale di Torino, con ordinanza 29 ottobre prossimo passato dichiarò aperto il commessogli giudicio di graduazione promosso da Antonio Caglieris, sul prezzo degli stabili, posti a Pozzo di Strada, fini di questa città, espropriati a Giuseppe Ferroglio e deliberati alli Pietro e Luigi, fratelli Ferroglio, con sentenza dello stesso tribunale in data 14 giugno 1858, ed ha ingiunto chiunque abbia ragioni su detto prezzo, di produrre e depositare alla segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza medesima.

Torino, li 5 novembre 1858.

B. Baravalle sost. Gili.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, fa noto, come gli stabili (casa, sito prativo e due vigne) posti sul territorio di Vezza, stati in un solo lotto subastati a danno di Secondo Musso da Vezza sull' instanza di Teobaldo Pezzuto da Alba, che ne offriva il prezzo di L. 400, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno di oggi deliberati per difetto di obblatori, all' instante Pezzuto, pel prezzo da lui offerto.

E come il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il giorno 18 volgente 9.bre.

Alba, li 3 novembre 1858.

F. Meineri segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 12 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto degli immobili già caduti nell' eredità ora giacente del Carlo Ajrano da Govone, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Cantamessa, e contro Adriano Giuseppe fu Giuseppe, pure da Govone, terzo possessore, sull' instanza del povero Francesco Ajcano fu Carlo di quel luogo, al prezzo ed alle condizioni che si leggono nell'apposito bando, portante la descrizione dei beni, del quale si potrà aver visione nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Govone, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 7 novembre 1858.

G. F. Ricca sost. Moreno.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Millo Alphonse et M. Gérard Léon-Clément, curé, chanoine, comme procureur trésorier de la Confrérie du St-Viatique, érigée en l'église cathédrale d'Aoste, contre Bianco Ange, boulanger, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste par jugement du 8 octobre 1858, a prononcé l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 21 septembre dernier, en 3 lots, sous les mises à prix et conditions y proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal, à l'audience du 29 x.bre prochain.

Aoste, le 3 9.bre 1858.

Zémo subst. de Millet.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso nanti il tribunale provinciale d'Asti dal signor dottore in medicina Gio. Battista Bellone da Montegrosso, in odio di Pietro Gianoglio dello stesso luogo, in seguito all' aumento del sesto fatto al prezzo di L. 3,600, per il quale veniva deliberato lo stabile consistente in una pezza campo, vigna e prati, situati sulle fini di Montegrosso, del quantitativo di ett. 3, 14, 32, al detto promovente, e quello portato a L. 4,200 venne dal signor presidente del detto tribunale fissato il giorno 26 del corrente mese per il nuovo incanto e successivo deliberamento del detto stabile, sul prezzo come sovra (in aumento di sesto offerto e sotto le condizioni di cui nel bando venale 30 ora scorso ottobre.

Raviola caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale provinciale delli 7 prossimo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza del signor Gioanni Battista Coppo, domiciliato sulle fini di Annone, si procederà all' incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Giacomo Damiano, domiciliato sulle fini di Quarto, di alcuni stabili, situati su dette fini di Quarto e di Portacomaro, consistenti in un corpo di casa, campi, vigne e gerbido, di ett. 2, 38, circa.

L'incanto verrà aperta in tre distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando venale 28 ottobre ultimo scorso, autentico Gallina sostituito segretario.

Asti, li 4 novembre 1858.

Solaro G. caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 28 dicembre prossimo, nanti il tribunale provinciale di questa città, sull' instanza delli Mosca Giulia e Teresa, moglie questa di Gio. Battista Bianco, domiciliate la prima a Pralungo, e l'altra ad Ivrea, Mossa Gio. Battista, Vittorio, avv. Bernardo, ed ingegnere Stefano, domiciliati ad Occhieppo Superiore, contro Mosca Bernardo, debitore, residente in Pralungo, Coda Zabetta Lorenzo fu Gioanni da Cossila e Rosazza-Minabel Gioanni fu Pietro da Piedicavallo, terzi possessori, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 31 ottobre ultimo, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 4 novembre 1858.

Degenova sost. Demattels.

GRADUAZIONE

Con ordinanza del sig. avv. Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Biella, in data 12 ottobre corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 17,785, prezzo beni subastati ad instanza del signor Antonio Giuseppe Rosazza da Piedicavallo, contro il signor Carl'Antonio Rosazza dello stesso luogo, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto a tale prezzo di proporre entro giorni 30 li loro diritti depositando li loro documenti e le loro ragionate domande di collocazione a senso di legge.

Biella, li 25 ottobre 1858.

Regis proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto 4 novembre 1858, rogato Rosignano, segretario della giudicatura di Borgomasino, come delegato dal tribunale provinciale d' Ivrea, sono stati deliberati gli stabili infra descritti:

1. In territorio di Bianzè, regione Moletto, di are 38, 31 di campo, estimato L. 402, 25, deliberato a Stacchino Morizio di Maglione, in L. 450;

2. In territorio di Maglione, regione Roncole o Fava, campo, di are 19, 19, estimato L. 171, 71, deliberato a Vaudagna Giuseppe di Maglione, in L. 195;

3. In territorio di Borgo d'Ale, regione Roncole, campo, di are 19, 84, estimato L. 138, 67, deliberato a Dre Battista di Maglione, in L. 140.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente novembre.

Borgomasino, li 6 novembre 1858.

Rosignano segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato un atto di cessione seguita per via di permuta della quarta parte delle case situate nei confini del comune di Maracalagonis, circondario del tribunale provinciale di Cagliari, fatta da Salvatore Corona-Serri a Domenico Corona, ambi dimoranti nel detto comune di Maracalagonis, rogato detto atto in Sinnai dal notaio Salvatore Asuni nel 26 agosto 1858, debitamente insinuato nel 18 del successivo mese di settembre dello stesso anno, qual quarta parte di dette case è la stessa che abitava la fu Tommasa Frigau, e che è la medesima porzione che il Corona Serri ereditò dal suo padre Luigi, poste nel vicinato denominato *de su Carrubba*, confinanti al permutante Domenico Corona ed agli eredi di Pasquale Efisio Moddizzi Malloru, del valore esse case di Ln. 197.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 4, art. 143, e sopra quello generale d'ordine, vol. 49, cas. 452, e d'aver ricevuto per carta bollata Ln. 1 00

id. per diritti d'uffizio » 1 50

In totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 2 8.bre 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Pesso.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto fa noto, che, ad instanza degli esecutori testamentarii del fu Giuseppe Cavagna, di Piovà, e coll'autorizzazione del tribunale d'Asti, si procederà, nanti di lui, e nell'uffizio mandamentale di Cocconato, alle ore 10 mattutine degli 11 p. v. x.bre, all'incanto di varie pezze di terreno, poste sulle fini di Cerretto e di Moransengo, in 12 distinti lotti, al prezzo rispettivamente stabilito con apposita perizia di riduzione, ed alle condizioni nel bando tenorizzate.

Cocconato, li 8 novembre 1858.

C. Molinari segr. comm.

AUMENTO DEL SESTO.

La spezieria in Cuneo e relativa piazza, proprii dei minori Scaglia, e di cui nel bando delli 8 ottobre ultimo vennero per atto delli 4 corrente, ricevuto dal sottoscritto segretario della giudicatura di Cuneo, deliberati per il prezzo di L. 15,200.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 19 corrente. Le dichiarazioni d'aumento si fanno alla segreteria della detta giudicatura.

Cuneo, li 5 novembre 1858.

Not. coll. G. Rejnaudi segr.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 29 dicembre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto della cascina detta *Tetto dei Falchi*, composta di fabbricati, campi, prati, boschi, ed altri beni aggregati, situati sulle fini di Cuneo e Castelletto-Stura, del quantitativo di ett. 42, are 59, centiare 63 circa, di cui lo stesso tribunale ordinò con sentenza 2 ottobre scorso la spropriazione forzata, per via di subastazione, ad instanza delli signori prete don Giovanni, farmacista Vincenzo, Pietro e minore Felice, fratelli Eula, l'ultimo in persona della di lui madre e tutrice Giacinta Bogliaunini, vedova del sig. Andrea Eula, domiciliati in Cortemiglia, rappresentati dal procuratore sottoscritto, contro li sigg. avv. Pietro e Felice sottotenente nelle RR. Armate, fratelli Eula, domiciliati a Mondovì.

Li stabili verranno posti all'incanto in 4 distinti lotti, al prezzo dagl'instanti offerto, cioè il lotto primo di L. 5,517, il secondo di L. 3,660, il terzo di L. 7,265, il quarto di L. 7,950; e dopo questo esperimento verranno reincantati in un lotto solo, sul prezzo complessivo offerto pei 4 lotti separati, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 2 corrente mese.

Cuneo, li 4 novembre 1858.

Rovera proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 29 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni stabili situati in Caraglio, ed aventi i nn. di mappa 570 e 572, proprii di Bordiga Gioanni fu Giuseppe, dimorante in Caraglio.

Tale vendita ha luogo sull'instanza del signor avvocato Giuseppe Martinengo, domiciliato in Cuneo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale quattordici cadente mese.

Cuneo, li 23 ottobre 1858.

Gallian sost. Fabre.

NUOVO INCANTO

Si deduce a pubblica notizia, che, dietro l'aumento di sesto fatto da Ruffina Francesco fu Giorgio, nato e domiciliato a S. Giorgio, sul prezzo degli stabili subastati ad instanza di Boggio Carlo fu Giuseppe, da S. Giusto, contro Rho Paolo, Sisto, Ambrogio, Domenica, Margarita, Barbara e Paola, fratelli e sorelle, fu Giuseppe, e Maria Rho, pure sorella, tutti di Lusigliè, ove dimorano il Paolo, Sisto, Ambrogio, Maria e Domenica, moglie di Giacomo Guidetto, e la Margherita consorte di Angelo Rosso, domiciliata in Donato, e la Barbara moglie di Antonio Gallinatti, e la Paola vedova di Luigi Rho, di dimora incerta, e che con sentenza di questo regio tribunale del 4 7bre u. s. sono stati deliberati, cioè il lotto primo a certo Bozzello Lorenzo per L. 94; il lotto secondo a Boggio Carlo per L. 175; il lotto terzo allo stesso Bozzello per L. 292; il lotto quarto a detto Boggio per L. 350; il lotto sesto al detto Bozzello per L. 234, il lotto ultimo pure allo stesso Bozzello per L. 584.

L'ill.mo sig. presidente di questo tribunale con suo decreto delli 22 ottobre ultimo scorso ha fissato l'udienza delli 20 corrente novembre, ore 9 antimeridiane, pel nuovo incanto e deliberamento definitivo di detti stabili, situati sul territorio di Lusigliè.

Ivrea, li 4 novembre 1858.

Vella caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Li signori Paolo, Gioanni e Pietro, fratelli Ronchetto del fu Gioanni, nati e domiciliati in Ivrea, con atto passato il giorno di ieri nella segreteria del tribunale provinciale di detta città d'Ivrea accettavano l'eredità in morendo dismessa da detto loro genitore Gioanni, deceduto in Ivrea *ab intestato* il 9 ottobre ora scorso, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, promettendo di uniformarsi a quanto prescrive la legge.

Ivrea, li 5 novembre 1858.

Aschieri not.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che, sull'instanza della massa dei creditori del signor conte Alessandro Callieri di Sala, in persona dei sindaci della medesima, signor conte Federico Callieri di Vignale, e notaio Augusto Parussa, il primo domiciliato a Torino, e l'altro di residenza a Collegno, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 29 settembre scorso ha autorizzato la vendita, per via di subastazione, degli stabili caduti in detta fallita, fissando per l'incanto l'udienza delli 17 dicembre prossimo.

Li stabili a subastarsi consistono:

1. In una cascina detta *il Ghigliano*, nel territorio di Carrù, composta di prati, campi, casa ed aia, del quantitativo di ettari 23, are 96, centiare 27, quale cascina si divide in 17 lotti, giusta la formazione fattane dal signor geometra Rossi in sua relazione delli 8 gennaio scorso, e stimata del valore totale di L. 39,724 07;

2. Cascina detta dell'*Era*, situata nel concentrico dell'abitato di Carrù, regione degli Ajroli, composta di fabbricati, giardino, campi e prati, della misura di ett. 21, are 63, centiare 30; la suddetta cascina viene divisa in 30 lotti, come nella succitata relazione, e stimata L. 63,982 53;

3. Cascina detta *Pirpignano*, sita sui territorii di Farigliano e Clavesana, della misura totale di ett. 11, are 97, centiare 12, composta di casa rustica, aia, sito, prati, gerbidi vigneti e ripe boschive, divisa in 6 lotti, del valore di L. 6,685 40;

4. Palazzo e case adiacenti civili e rustiche, posti nel concentrico dell'abitato di Carrù, sezione Roatta Mezzana e Carretto: questo palazzo, compresi i fabbricati civili e rustici, occupa una superficie di are 16, centiare 19, e vien posto in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 15,000.

Le condizioni della vendita, non che la descrizione degli stabili in subasta si trovano consegnate nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data 18 corr. mese.

Mondovì, li 22 ottobre 1858.

Durando proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figlio, il regio tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 9 corrente ottobre autorizzò, a pregiudicio di Lorenzo Bruno fu Gioanni, domiciliato a Murazzano, la subasta dei di lui beni, posti sul territorio di detto luogo, fissandone lo incanto alle ore dieci di mattina delli 22 dicembre prossimo, quale avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,185.

Mondovì, li 16 ottobre 1858.

Rovere caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 15 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Roccaforte, consistenti in un fruttareto, orti, canapali, casa e sito, nel capoluogo, posti in subasta ad instanza di Rosso Carlo, residente a Narzole, in pregiudicio di Rastello Giacomo, residente a Roccaforte, della totale misura detti stabili di etr. 1, 6, 8.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 145, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 18 andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 19 ottobre 1858.

G. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE

Sotto il 9 dicembre prossimo, ore 9 mattutine, nella piazza della Cappella di Pessinetto di Fuori, frazione di Mezzenile, ad eccitamento dei priori Giuseppe Teppati e Lorenzo Casassa, debitamente autorizzati, si procederà dal notaio delegato Pier Graneri, di Ceres, alla vendita, per incanti, dei seguenti stabili, siti a Pessinetto di Fuori, cioè:

1. Prato con boschi, regione Spirito Santo, coerenti la strada comunale ed il comune Pautasso, d'are 12, 16, per . L. 449 92

2. Altro, regione Geydina, coerenti Giuseppe Teppati e la strada, d'are 6, 48, per . . . . . . » 246 24

3. Altro, regione Grosetto, coerenti Lorenzo Casassa ed Antonio Fruttero, d'are 18, 85, per . » 659 50

4. Altro detto *le Tavole*, coerenti Antonio Fruttero e Pietro Teppati, di are 4, 71, ... » 164 85

5. Altro detto *Giaro Nuovo*, coerenti il ritano e la carreggiata per Ceres, d'are 34, 95, per . . » 908 70

6. Altro detto *Giairone*, coerenti Vittorio Bioletti ed il fiume Stura, d'are 60, 22, per . . . . . » 632 31

7. Altro detto *Ghiaio Vecchio*, sotto le stesse coerenze, d'are 60, centiare 99, per . . . . . » 640 40

8. Bosco e brusco detto *il Mont*, coerenti Lorenzo Casassa e Battista Casassa Mont, a'are 15, 42 . » 77 10

9. Altro prato con boschi, regione Mont, detto *Buon Campo*, sotto le stesse coerenze, d'are 35, centiare 98, per . . . . . . » 179 90

10. Altro detto *Comba*, coerenti Domenico Negro ed Orsola Costa, d'are 4, 93, per . . . . . . » 128 18

11. Altro detto *Fontanassa*, coerenti la strada e Giuseppe Bioletti, d'are 18, 30, per . . . . » 146 40

12. Prato detto *Frutteri*, coerenti per ogni lato Batt. Casassa-Mont, d'are 1, per . . . . » 29 40

13. Prato con bosco detto dei *Ramondetti* e *Geydina*, coerenti il rivo ed Ignazio Negro, d'are 9, centiare 96, per . . . . . . » 209 16

14. Prato detto *Piancampo*, coerenti la strada e Domenica Negro, d'are 21, 22, per . . . . . . » 785 14

15. Prato e boschi detto *Gavassa*, coerenti il rivo e Lorenzo Casassa, d'are 27, 52, per . . . . . . » 288 96

5,556 76

Tale vendita, prima parziale, e poi in complesso, avrà luogo a pro del migliore offerente, e sotto quelle più ample condizioni di cui nel bando 22 ottobre p. p., visibile nello studio del notaio procedente.

Casassa Lorenzo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 22 del prossimo mese di dicembre, si procederà all'incanto dei beni che Daniele Godino fu Davide di Prarostino possiede in quel territorio, consistenti in alteni, campi, boschi, orto e prato, di are 88, 43.

Tale incanto ha luogo sull'instanza delli Alessandro ed Emilio, fratelli Marentini, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Enrichetta Ruffino, vedova Marentini, e verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 550, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 15 ottobre 1858.

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Giuseppe Maria Solera, dimorante a S. Secondo, all'udienza delli 21 prossimo dicembre; si procederà in odio del Michel Angelo Solera di Bricherasio, all'incanto dei costui beni, posti parte in territorio di Bricherasio e parte in quello di San Secondo, regioni Piane e Valosse, alli nn. 2731, 2732 e 1717 della mappa, stato autorizzato con sentenza 9 corrente.

Quale incanto seguirà sul prezzo offerto di L. 720 in un sol lotto, alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, li 14 ottobre 1858

Rol caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 5 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Michele Pejrot, proprietario, domiciliato a Torino, ed a pregiudicio delli Gioanni Paolo ed Antonio, fratelli Rivojra, di San Secondo, avrà luogo l'incanto e deliberamento delli stabili situati in detto territorio di S. Secondo, nelle regioni Costa Galline, Fontanarie, Inverso Serratorne e Foliassono, posti in mappa ai nn. 159, 157, 160, 164, 165, 153, 163, 157, 162, 154 e 1680, consistenti in casiamenti, corte, alteno, prato e bosco, descritti e designati in bando venale 21 8.bre p. p., al prezzo e condizioni di cui in detto bando, il quale si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 3 novembre 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 29 dicembre prossimo venturo, ore una pomeridiana, avrà luogo sull'instanza del signor Malano Sidracco fu Daniele di Torino, ed a pregiudicio di Malano Sidracco fu Bartolomeo di San Gioanni, l'incanto e deliberamento successivo degli stabili, posti in territorio di San Gioanni, nelle regioni Chiara Migliora e Maria, dei nn. di mappa 80, 81, 79, 34, 35 e 98, consistenti in casa, corte, ripa ed alteno, descritti, designati e coerenziati in bando venale 30 passato ottobre, al prezzo e condizioni di cui in detto bando, il quale si trova depositato e notificato in conformità di legge.

Pinerolo, li 3 novembre 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, del 15 prossimo dicembre, ore 11 antimeridiane francesi, sulla richiesta della Congregazione di Carità di Scarnafigi, quale amministratrice delle Opere Pie Conti e Gautier, debitamente autorizzata, in seguito all'aumento del decimo da essa fatto alli numeri 1, 2, 3, 4. 5, 7, 9, 10, 11, 12 e 13 degli stabili stati con verbali di deliberamento 16 gennaio, e 24 marzo 1856, ricevuti Arò, acquistati dalli Domenico Alamando, Antonio Bellino, Giuseppe Giordanino, da Brondello, Domenico Saretti, da Pagno, e Francesco Bertorello, da Saluzzo, proprii della Catterina Piana, vedova di Domenico Corrado, quale tutrice de'minori suoi figli Giuseppe, Michele e Teresa, fratelli e sorella Corrado, da Brondello, formanti 11 dei 13 lotti in detti atti descritti, pel prezzo di L. 8,999, avrà luogo l'incanto degli stessi stabili, di are 521 circa, a corpo e non in misura, siti sul territorio di Brondello e di Piasco, composti di case vigna, alteno, campi, prati, fraschetì e cal, non compresa in detta misura la casa sita in Brondello, nella regione Beltrando, componente il lotto settimo.

Il detto incanto, che venne autorizzato con sentenza del prefato tribunale del 17 7bre ultimo scorso, verrà aperto in n. di 11 lotti, ed in aumento alla somma dalla instante offerta, cioè:

Quanto al lotto 1 di L. 1,038 40
al lotto 2 di » 665 50
al lotto 3 di » 995 50
al lotto 4 di » 225 50
al lotto 5 di » 1,700 50
al lotto 7 di » 935 00
al lotto 9 di » 1,160 50
al lotto 10 di » 1,160 50
al lotto 11 di » 291 50
al lotto 12 di » 1,105 50
al lotto 13 di » 445 50

E sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 14 corrente mese.

Saluzzo, li 15 ottobre 1858.

Alladio sost. Nicolino.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 11 settembre ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo, autentico Molineri segr., le signore Carlotta Franco e Serafina, madre e figlia Generi, domiciliate a Revello, la prima, tanto nell'interesse suo proprio, che come madre e tutrice testamentaria de'suoi figli minori Giacinto, Francesco, Teresa, Domenico, Giuseppa ed Igino, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Giuseppe Generi, deceduto nel luogo di Revello, e di assumere la qualità di eredi del medesimo non altrimenti che col beneficio d'inventario.

Saluzzo, li 6 novembre 1858.

Racca sost. Rosano
succ. Borelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Sosso da Saluzzo, l'ill.mo signor avvocato Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con sua ordinanza delli 19 agosto ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta seguita in odio di Pietro Bussi fu Felice di Envie, ed ingiunse ai creditori del medesimo di presentare le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30.

Saluzzo, li 3 novembre 1858.

M. Racca sost. Rosano
successore Borelli.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 10 agosto ultimo scorso passato nella segreteria del tribunale provinciale di Saluzzo, autentico Molineri segretario, la signora damigella Maria Marenco del fu medico Giuseppe, domiciliata a Manta, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del di lei fratello Gioanni, deceduto li 15 luglio ultimo scorso, e di assumere la qualità di erede del medesimo non altrimenti che col detto beneficio di inventario.

Saluzzo, li 3 novembre 1858.

M. Racca sost. Rosano.
Successore Borelli.

INFORMAZIONE

per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale provinciale in Sarzana, sezione delle ferie, con sua sentenza 21 ottobre 1858, sulle instanze di Gio. Battista Grancelli di Gioanni Maria, domiciliato in Framura, mandamento di Levante, mandava assumersi giudiziali informazioni nel distretto di Framura, ed in contraddittorio del pubblico ministero, per comprovare l'assenza di Giuseppe Grancelli, figlio di Giovanni Maria, già domiciliato in detto luogo di Framura, avendo commesso per l'esame dei testimonii il signor giudice Testa.

Sarzana, li 29 ottobre 1858.

C. G. Cerchi segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor causidico collegiato Giocondo Garelli, domiciliato in questa città, seguirà il 18 prossimo mese di dicembre, ore 9 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale in questa città sedente, la vendita di vari stabili, cioè, vigne, campi, alteni, case, prati e castagneti, di proprietà delli Giacomo, Angela, Fedele, Domenico, Francesco e Carlotta, questa moglie di Luigi Cattero, fratelli e sorelle Bergeretto fu Gio. Battista, domiciliati in Giaveno, ove si trovano situati gli stessi stabili, meno la Carlotta che risiede col suo marito a Vaies.

Si esporranno detti beni all'asta in tre lotti, ai prezzi offerti dall'instante di L. 340 pel primo, L. 790 pel secondo, e L. 1,400 pel terzo, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui in bando venale 18 corr., autentico C. Galfrè segretario.

Susa, li 23 ottobre 1858.

Norberto Rosa.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Bonfante, giudice del tribunale provinciale di Vercelli, specialmente delegato pel giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nel fallimento di Giacomo Sampietro, già negoziante in Vercelli, delli otto giugno ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di cui sovra con citazione alli creditori inscritti di presentare i loro titoli entro il termine di giorni 30 alla segreteria del tribunale.

Vercelli li 30 ottobre 1858.

Ara caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 settembre 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Lorenzo Bono fu Gioanni Antonio, residente a Diano di Alba, fece compra dalli Carlo fu Francesco, e Francesco fu Gioanni, zio e nipote Abellonio, il primo pure residente a Diano, e quest'ultimo in Alba, dei seguenti stabili, posti in territorio di detto luogo di Diano:

1. Una pezza vigna, regione Scaramussa, di are 36, 86, consorti Pierone Domenico, la vedova di Abellonio Simone, Gioanni Giribaldi e detto Carlo Abellonio;

2. Pezza campo, regione Roccatamiglio, di are 16, 63, a cui confrontano detto Pierone Domenico a due parti, il torrente Cherasca e la strada.

E dal suddetto Francesco Abellonio nipote lo stesso Bono fece acquisto d'una pezza prato, regione Costavramo o Roccatamiglio, di are 51, 87, in coerenza di Giuseppe Settimo, Michele Destefanis e del ritano.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba li 16 ottobre 1858, al vol. 24, art. 32 delle alienazioni, previa registrazione al registro d'ordine vol. 228, art. 313, e ciò per gli effetti portati dagli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Govone, li 7 novembre 1858.

Caus. Francesco Bollano not.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 268

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	[illegible]	14

Venerdì 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimest.
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(11 novembre)

Barometro a millimetri: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termom. cent. unito al Barom.: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Termom. cent. esterno al Nord: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746 98	747 44	747 96	+ 2 5	+ 7 8	+ 10 0	— 1 3	+ 3 4	+ 2 7	— 5 7	O.S.O.	N.O.	O.	S. con neb.	Sereno	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *Novembre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso per una Cattedra di Teologia in Ciamberì.

Essendo vacante una delle due cattedre di Teologia nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le loro domande coi titoli a corredo, non più tardi del 22 di novembre del corrente anno per essere sottoposte all'esame del Consiglio Superiore giusta il prescritto dalla legge del 22 di giugno 1857.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 9:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente è partita questa mattina colle LL. AA. RR. il duca e il conte di Bardi, alla volta di Toscana per passare alcuni giorni nella real villa delle Pianore presso la real sua suocera, la duchessa Maria Teresa.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* dell'8:

Abbiamo la soddisfazione di poter annunciare che le AA. RR. degli augusti nostri sovrani arrivarono felicemente in ottima salute a Massa alle ore 6 1/2 pom. di ieri, dopo aver visitata alle Pianore l'eccelsa loro zia la duchessa Maria Teresa di Parma.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 9:

Questa mattina, alle 11 e 3/4, giunse qui da Trieste S. A. I. il serenissimo arciduca, governatore generale. In assenza del sig. podestà, ei fu ricevuto alla riva del palazzo imperiale dall'assessore municipale, sig. cav. Gaspari, di cui l'A. S. si compiacque accogliere coll'usata benevolenza gli omaggi.

FRANCIA

PARIGI, 9 *novembre*. Per decreto imperiale del 6 corrente il numero dei consiglieri di Stato in servizio ordinario fuori delle sezioni è portato da 15 a 18 (*Monit.*).

— Per decreto del 7, i signori Giulio Pelletier, segretario generale del ministero di Stato; Alfonso Gautier, segretario generale del ministero della casa dell'imperatore; Cornuau, segretario generale del ministero dell'interno; e Serveux, segretario generale del ministero delle finanze, sono stati nominati consiglieri di Stato in servizio ordinario fuori sezione (*Id.*).

— Per decisioni imperiali del 7, il viceammiraglio Odet-Pellion è stato nominato prefetto del 2° circondario marittimo a Brest in surrogazione al viceammiraglio La Place, ammesso nella sezione di riserva; il viceammiraglio Lugeol è stato nominato prefetto del 4° circondario marittimo a Rochefort in surrogazione al viceammiraglio Montagniès de La Roque, ammesso nella sezione di riserva; il contrammiraglio conte de Gueydon è stato nominato prefetto del 3° circondario marittimo in surrogazione al contrammiraglio Jehenne, il quale succede al contrammiraglio Lavaud, pervenuto al termine del suo esercizio, nella squadra di evoluzioni (*Id.*).

— I vascelli *Donawerth* e *Austerlitz*, vegnenti da Lisbona, hanno ancorato sulla rada di Brest il 7 (*Id.*).

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *novembre*. Oggi ha avuto luogo a Guildhall la cerimonia della prestazione di giuramento e d'installazione dell'onorevolissimo David Wire nell'officio di lord mayor e primo magistrato della città di Londra.

Il corteo preceduto da un trombettiere della città è arrivato a Guildhall passando pel Poultry, King's street.

Dopo l'adempimento di tutte le formalità, quali il giuramento di supremazia e d'abiura e il giuramento di proteggere i diritti e la Carta della città, sir R. W. Carden ha lasciato il seggio ed aiutato il nuovo lord mayor a cingersi la collana d'oro. Il nuovo lord mayor si assise quindi sulla sedia civica. E infine gli aldermen presenti, il recorder, gli sceriffi e tutti i funzionari municipali, secondo l'ordine dell'anzianità, strinsero la mano al lord mayor presentandogli le loro congratulazioni. (*Globe*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *novembre*. Nella tornata del 4 corrente la Dieta germanica ha preso, sul rapporto del suo Comitato militare, una risoluzione concernente i provvedimenti di sicurezza militare da fare pel ponte del Reno che si deve costrurre a Kehl (*Giorn. ted. di Francoforte*).

WEIMAR. La *Gazzetta di Weimar* dice che il rivolgimento politico avvenuto testè in Prussia si fa sentire in tutti i piccoli Stati dell'Alemagna, sui quali eserciterà certamente un'influenza favorevole. L'esaltazione del principe di Prussia e il di lui appello alla costituzione e alle leggi hanno conciliato alla Prussia d'un sol tratto più simpatie che tutti gli atti del governo precedente (*Nord*).

AMBORGO, 5 *novembre*. S. A. I. il granduca Costantino di Russia è tornato ieri sera da Annover ad Amborgo, donde si è recato stamane a Kiel per ispezionarvi le due nuove navi da guerra a elice che si trovano da due giorni su quella rada. Quei due piroscafi stanno per salpare per Cronstadt, dove compieranno il loro armamento. Il grande ammiraglio russo passerà nuovamente domani da Amborgo per tornare alla Corte d'Annover. Egli condurrà fra breve la granduchessa sua moglie a Nizza.

Non si è potuto salvar nulla dell'*Hudson*, battello a vapore della linea di navigazione tra Brema e New York. Questa bella nave venne divorata intieramente dalle fiamme nella rada stessa di Bremenhaven nella notte del 2 al 3, e doveva partire il 6 per gli Stati Uniti d'America. Era assicurata pel valore di quasi 800 mila fiorini da Compagnie di Londra, Brema e Amborgo. In questo nuovo sinistro marittimo non perì nissuno, perchè per buona sorte i passeggeri si trovavano ancor tutti a terra.

Il generale Stuttenheim, comandante la legione anglo-tedesca, e tutti gli altri officiali impiegati in questo corpo al Capo di Buona Speranza, che trovavansi in congedo nelle nostre vicinanze, hanno ricevuto dal dipartimento della guerra a Londra l'ordine di recarsi senza indugio presso il loro corpo in quella colonia. Ciò sembra provare, sino ad un certo punto, che codeste truppe tedesche stanno, come si è annunziato, per essere spedite sul teatro della guerra nell'India. (*Indép. Belge*).

MONACO. Secondo ogni apparenza la Baviera avrà fra breve un telegrafo sottomarino. Si ha l'intenzione di collocare un cordone telegrafico attraverso il lago di Costanza per unire Lindau alla Svizzera. I negoziati per questa bisogna son prossimi al loro termine (*Idem*).

CARLSRUHE. La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica il programma del matrimonio di S. A. GD. la principessa Sofia di Baden con S. A. S. il principe Valdemaro di Lippe, che si celebrerà il 9 novembre nella cappella del castello (*Nord*).

RUSSIA

La *Gazzetta russa* di Pietroborgo del 30 ottobre rende conto di una cerimonia che ebbe luogo nel palazzo di città di quella capitale. Trattavasi dell'elezione de' consiglieri municipali da farsi dagli abitanti di due villaggi del distretto di Pietroborgo. Quegli abitanti duravano attaccati alla gleba come servi dell'Ammiragliato fino da Pietro il Grande ed erano obbligati a servire come legnaiuoli. L'imperatore Alessandro II, con ukase pubblicato nel mese di marzo ultimo, li affrancò lasciando in loro facoltà di riunirsi alla capitale o di formare un comune separato. Il numero di questi affrancati è di 3435 persone di ambi i sessi.

— La *Gazzetta del Senato* pubblica varie condanne, tra le quali quella del maggior generale Traskine fa grande sensazione. Quest'officiale ha commesso frodi nella sua qualità di capo dei cinque distretti delle colonie militari di Kiew e di Podolia. Venne destituito e dichiarato incapace di servire nell'esercito russo. (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Da una lettera di Atene 28 ottobre al *Nord* togliamo la seguente analisi che il corrispondente del giornale belga fa di un rapporto stato presentato testè a S. M. il re Ottone dal ministro delle finanze del regno di Grecia, sig. Coumandouros:

Risulta dal notevole rapporto del sig. Coumandouros, dice il corrispondente, che la popolazione della Grecia, la quale era appena di 600,000 abitanti nel 1834, sale presentemente a 1,045,000 abitanti; che la produzione del frumento ha eccezionalmente oltrepassato di tre milioni di chilogrammi la consumazione del paese nel 1856; che la coltura dell'uva passa, la quale produceva dieci milioni di litri sotto la dominazione ottomana, ha prodotto nel 1857 venti milioni di litri; che i gelsi, da 380,000 sono presentemente saliti al numero di 1,500,000; che la quantità dei fichi da 50,000 è andata a 260,000, e quella degli olivi da 2,300,000 a 7,400,000. Questi ultimi che davano nel 1840 un provento di 540,000 dramme al tesoro pubblico, glielo recano ora di 1,007,000.

Nel 1834 i prodotti delle dogane figuravano per 1,652,135 dramme nel capitolo dell'importazione, e per 367,959 dramme nel capitolo dell'esportazione: totale, dramme 2,139,945. Nel 1856 diedero un totale di 4,151,011 dramme.

La marina mercantile, distrutta durante la guerra dell'independenza, ora esiste nuovamente. 4,339 navi formano il movimento del cabotaggio, quantunque il governo non abbia dato a questa industria niuno di quegli incoraggiamenti che rendono i progressi rapidi e fecondi.

Durante l'amministrazione del presidente Capo d'Istria, le entrate dello Stato erano in media di 5,013,123 dramme. Nel 1852 erano già salite alla cifra di 14,283,341 dramma. Nel 1856 erano di 20,000,000.

Il sig. Coumandouros termina il suo rapporto chiedendo parecchie riforme importanti. Le quali concernono i lavori pubblici appena incominciati, la marina militare e l'esercito, che sono insufficienti, e infine gli stipendi degl'impiegati con una legge che conceda loro una pensione. « Se io noto siffatti provvedimenti, aggiunge nobilmente il ministro delle finanze, si è perchè costituiscono i più indispensabili elementi di una buona amministrazione. Quanto agli obblighi nostri verso le potenze benefattrici della Grecia, essi sono troppo intimamente legati all'onore e alla dignità della nazione, perchè noi non mettiamo tutta la nostra cura ad adempiervi esattamente. »

COCINCINA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Togliamo dal *Moniteur de la Flotte* la seconda parte di una Memoria indirizzata al re di Cocincina da un governatore di provincia.

APPENDICE

CICALATA BIBLIOGRAFICA

DIZIONARIO

DELL'ECONOMIA POLITICA E DEL COMMERCIO

così teorico come pratico.

Opera originale italiana del prof. GEROLAMO BOCCARDO

Torino, Sebastiano Franco e Figli e C. Editori. 1857-58.

Io presi il tono d'un professore che suol fare il garbato nell'interrogare un giovane all'esame.

— Conosci tu un poco l'*Economia politica*?

— Niente: mi rispose con un candore degno d'ammirazione. Ne ho sentito a parlar molto; non l'ho mai neppure salutata passando. La rispetto da lontano.

— È una vergogna. Per rispettarla a dovere bisogna avvicinarsele e studiarla. Te ne fai tu un concetto qualunque?

— Nessuno.

Scosse la cenere del suo sigaro, lo masticò un poco fra i denti, facendolo passare da destra a sinistra, e soggiunse:

— Aspetta. Economia vuol dire arte di risparmiare; politica credo sia l'insieme delle faccende governative; economia politica sarà l'arte di farsi ricchi nelle pubbliche amministrazioni.

— La tua definizione ha più spirito che verità. Ah! per esempio, ti confesso che definire a dovere l'*economia politica* è un affare serio. Tutti gli economisti ci si sono messi d'intorno e nessuno di loro ha contentato gli altri con una buona ed esatta definizione. Quell'eccelsa intelligenza che fu il Rossi diceva in un momento di cattivo umore: « Dovesse pure arrossire per la scienza, l'economista deve confessare « che la prima delle quistioni da esaminarsi è ancora « questa: che cosa è l'economia politica: quali ne « sono l'oggetto, l'estensione, i limiti?

— Poffare! Ecco una scienza in bei panni acconci!

— Sì; ma il Boccardo nel suo Dizionario, che ti raccomando, fa ragione di queste esagerazioni e s'accinge a dimostrare che se è da desiderarsi che gli economisti si mettano d'accordo sull'idea madre della scienza, la loro discordia è però piuttosto nominale che reale, e che la scienza per se medesima esiste indipendentemente dagli errori e dagli equivoci degli scienziati.

— Insomma, la scienza c'è, ma gli scienziati non la sanno. Va bene Ma quello che si propone lo dimostra egli il Boccardo?

— A me pare di sì, e mille volte. Incomincia per istillarne una definizione dalle opere dei migliori economisti che l'hanno preceduto; e questa riesce chiara, semplice, precisa con tutti quegli attributi di cui si possa meglio vantare una definizione ammodo. Ed è la seguente: l'economia politica è la scienza che studia le leggi della produzione, della distribuzione e del consumo delle ricchezze.

— Che cosa vuol dire questo *studia*?

— Vuol dire che giorno per giorno ella sta lì attenta ad osservare, disaminare, discutere i fenomeni sociali; descrive, raccoglie e tramanda le tradizioni, i costumi, le pratiche più universalmente adottate dall'umanità in fatto di ricchezza e d'interessi, scruta i morbi sociali appena si manifestano, i difetti economici degli Stati e ne divisa le ragioni e le provenienze.

— Benissimo! E quando ha compito questo lavoro, ella s'incrocia le braccia al petto e lascia andar l'acqua per la china?

— Oibò! Tu riproduci sotto forma interrogativa la grande obbiezione che movono i socialisti all'economia politica. Ma fa il piacere, leggi e consulta e studia il *Trattato teorico-pratico di economia politica* del Boccardo e questo suo Dizionario in corso di pubblicazione e vedrai come quest'appunto non regga. Il nostro autore a quest'uopo distingue opportunamente nell'Economia politica due parti: *la scienza e l'arte*. Una scienza, dice egli, in generale è un complesso di osservazioni razionalmente classificate e ridotte ad una o più leggi. Un'arte invece è una collezione di regole e di precetti, la cui osservanza conduce a fare a dovere una cosa qualunque. — La scienza osserva, espone, spiega; l'arte consiglia, prescrive, dirige. E così succede nell'economia politica: quando la scienza ha ben notato e notomizzato i mali sociali, passa le sue osservazioni all'arte e le dice: sorella, io ho fatto il dover mio, a te ora a compiere il tuo. E l'arte si mette coll'arco della schiena a formolar regole, a cercar rimedi, a trovare il modo d'applicarli. Quanto all'arte l'osar dire ch'essa è infe-

La prima parte tratta dei mezzi i più efficaci per giungere alla soppressione della religione cristiana e mostra quanto sia l'odio che quivi si porta ai nostri missionari e ai nostri correligionari.

La seconda parte tratta della difesa del regno e rivela le apprensioni del governo annamita di un'aggressione per parte dei Cambodjani e il terrore che gli ispirano i barbari. Ecco la seconda parte:

« Per premunirci contro le invasioni dei Cambodjani ci conviene guardar con cura le nostre frontiere erigendovi fortezze che ne chiudano l'entrata. I Cambodjani sono nostri tributari, ma sono barbari incostanti e leggieri, nei quali non è da ripor fede, ora soprattutto che edificano chiese e ricevono la dottrina dei barbari europei i quali li esercitano nell'arte di far la guerra. È dunque cosa prudente e necessaria il premunirci contro di loro e contro gli Europei, perchè è a temere che queste due specie di barbari non si riuniscano per marciare, come i Langs e i Bois, e venire a metterci in qualche ginepraio. È bensì vero che le nostre frontiere verso ponente sono in pace; ma è utile premunirsi per evitare i malanni possibili: val meglio arrestare il male nel suo principio che lasciarlo schiudere con rischio di non poterlo poi reprimere. Bisogna dunque inviare mandarini per esaminare quali sieno i luoghi deboli delle nostre frontiere dal lato del Cambodje e per farvi erigere fortezze che saranno fornite di munizioni e di truppe con barche bene armate, disposte dappertutto nelle vicinanze, affine di essere in tal guisa pronti ad ogni malo evento. Le sei provincie finitime al Cambodje usano di lasciar sovente i soldati in congedo; molti di questi disertano; il loro servizio non è che di dieci anni, epperciò vi sono sempre in numero di gran lunga maggiore i giovani che i vecchi soldati, e quindi poche le buone truppe. Bisognerà dunque prolungare la durata del servizio dei soldati per aver il tempo di esercitarli bene, affinchè divengano abili e prodi in caso di bisogno. Allora le nostre frontiere saranno guardate senza difficoltà e noi saremo senza inquietudini su questo punto.

« Importa pure grandemente che le fortezze che innalzeremo sieno munite di viveri in abbondanza e provvedute di buoni soldati. Una piccola schiera di prodi guerrieri val meglio che una moltitudine di soldati mediocri. Bisognerà, per quanto possibile, erigere le fortezze in luoghi dove sieno buoni terreni da dissodare. I soldati scelti che saranno posti in tali fortezze saranno provveduti di bufali, di strumenti aratorii, di sementi, di danaro, di viveri e di ogni cosa necessaria per le prime spese di coltura di quei terreni affinchè possano poi raccogliervi riso pel loro sostentamento. A quei soldati che volessero stabilirvisi e rimanervi definitivamente, sarà dato in piena proprietà tutto il terreno che avranno dissodato e condonata in perpetuo ogni sorta d'imposta. Vero è che saranno pochi coloro che vorranno stabilirsi in quelle terra per coltivarle, essendo quelle frontiere luoghi solitari e lontani; ma la condizione dei soldati che vi si stabiliranno sarà incomparabilmente migliore che quella dei particolari che andassero a stabilirvi le loro dimore. Essi saranno sotto la protezione del governo il quale darà loro i danari, i viveri e ogni cosa che potesse mancar loro; saranno alloggiati nelle fortezze, in sicuro dai ladri e dai briganti; il loro servizio militare sarà raro e leggero; avranno molto tempo, del resto, per applicare all'agricoltura la quale procaccerà loro una sovrabbondanza di benessere di cui godranno tranquillamente. Lavorando in comune, lavoreranno nello stesso tempo pel loro tornaconto particolare. Sarà questa una condizione vantaggiosissima che farà la loro felicità. Non è a dubitare che essi non la cerchino e la desiderino ardentemente. Eseguiscasi questo disegno e in pochi anni se ne vedranno i buoni effetti. Quei terreni non saranno più abbandonati e inutili; i nostri soldati avranno viveri in abbondanza e saranno ricchi e valorosi. Le nostre frontiere saranno per tal modo poste fuori di ogni pericolo.

« In terzo luogo diciamo che per arrestare le imprese dei barbari d'Europa bisogna moltiplicare i pericoli vicino alle nostre coste per togliere loro la possibilità di avvicinarvisi. Quei barbari sono dotati di grande fermezza e di grande pazienza. Le opere che non hanno potuto compiere essi, le legano ai loro discendenti perchè questi le conducano all'ultima perfezione; i disegni che non hanno avuto tempo di attuare, li lasciano alle età future che li menino a buon fine. Essi non abbandonano niuna intrapresa e non si disanimano per difficoltà. Di questo noi dobbiamo inquietarci più che di ogni altra cosa. Codesti barbari vanno in tutti i regni senza temere fatica alcuna e assoldano i popoli senza dolersi di spesa alcuna. A che cosa mirano quando ciò fanno, se non ad impadronirsi dei paesi che li ricevono e ad infettarli della loro depravata dottrina? Tale è lo scopo di tutte le loro astuzie. Non conviene dunque lasciare che si stabiliscano nel nostro paese; ma bisogna al contrario chiudere loro strettamente l'entrata. Con somigliante sistema di severa difesa si ottiene inoltre che ben pochi preti della religione di Gesù oseranno venir qua clandestinamente; alcuni soltanto si avventureranno a tenere comunicazioni segrete coi discendenti degli antichi cristiani cui cercano d'istruire per farne preti. A tale uopo son larghi di danaro a quei cristiani e li mandano poi nei villaggi ad esortare i settari della loro mala dottrina affine di dominarli e di farne dei partigiani che loro saranno devoti di cuore e non obbediscono al re che in apparenza. Intanto pare che codesti barbari, veduto che l'entrar qui è loro strettamente proibito e che possono difficilmente adoperare i loro artifizi e la loro abilità tra noi, si sieno ultimamente rivolti verso i Cambodjani, presso i quali hanno appreso che potranno più facilmente trovare dei creduli; quivi insegnano l'arte delle armi per guadagnarsi la confidenza del re e fanno larghezze al popolo per trarlo alla lor parte; vi fabbricano case dove insegnano la loro religione che gl'ignoranti abbracciano a gara.

« Ultimamente essi son venuti nella baia di Tourane con navi. Facevano sembiante di chiedere la libertà del commercio; ma in sostanza cercavano di aver modo di propagare sordamente i loro mostruosi errori. Non si danno gran pensiero del commercio, ma sotto questo specioso pretesto vogliono agevolarsi la via a infrangere le leggi del regno. A ciò noi dobbiamo rivolgere la nostra attenzione e da ciò dobbiamo guardarci con cura.

« Tale è il punto capitale che un buon governo debbe aver fisso in mente sì all'interno come all'estero. Vostra Maestà è come il sole e la luna che scaldano e rischiarano da vicino e da lontano; essa conosce le precauzioni che si debbono prendere sia all'interno che all'estero pel buon governo dei barbari e dei popoli civili; essa sa che i propositi dei barbari d'Europa sono tutti per la propagazione della loro cattiva religione. Ora vanno, ora tornano. Non premunirsi affatto contro di loro sarebbe certo grandissima imprudenza....

« Se non abbiamo spedienti supremi per reprimere le loro colpevoli imprese, dobbiamo procacciarcene almeno dei tollerabili. Se lasciamo che codesti barbari entrino nei nostri porti colle loro navi, ci tornerà assai difficile di cacciarneli poi. Bisogna dunque fare che essi non possano entrarvi: non possiamo far altro di meglio. Sinora non si è veduto mai che i barbari abbiano osato di penetrare un po' addentro colle loro navi ne' nostri fiumi. La sola ispezione topografica li arresta. Se osassero farlo, noi troveremmo facilmente, secondo le congiunture, modo di arrestarli prima che abbiano tempo di addentrarvisi molto. Il pericolo non sta dunque in ciò; sibbene nella baia di Tourane la quale, per la sua estensione, permette alle navi di vogarvi facilmente e che, per le montagne da cui è cinta, offre loro un ancoraggio propizio per ricoverare contro i flutti e i venti. Epperciò i barbari d'Europa osano spesso penetrarvi e rimanere lungamente all'àncora, senza rispetto alcuno alle proibizioni di Sua Maestà.

« Inoltre questa baia è vicina alla strada reale e alle abitazioni del popolo e a' fianchi della capitale. Essa è dunque la chiave del regno; ed è il luogo il più esposto ai pericoli esterni. Epperciò i barbari d'Europa ne desiderano grandemente il possesso. Se noi non ne chiudiam loro l'entrata, come mai li discacceremo se non vogliono sloggiare di buon grado, quando vi saranno entrati? Codesti uomini, simili nei loro costumi alle capre e ai cani, non possono persuadersi col linguaggio della ragione: la ragione, per essi, è la voce del cannone.

« Ma nell'arte di far parlare il cannone essi sono abilissimi. Noi non possiamo sperare di superarli. Inoltre le nostre fortezze possono tutt'al più impedire che mettano piede a terra; ed essi si tengono lontani in mezzo all'acqua donde pare volino come uccelli da preda che danno la caccia al debole passerotto. Come giungerli? Stando le cose in questi termini, che fare? Dar battaglia? Ma i nostri soldati vi rimarrano schiacciati senza alcun buon risultato. Sottometterci senza opporre la menoma resistenza? Ciò non conviene in niun modo.

« Non bisogna dunque far la pace con essi, neppure scendere a battaglia; ma è d'uopo tenerci sulla difesa, epperciò chiuderci entro a difficoltà e a pericoli. Questo è lo spediente migliore che ci rimanga. Il libro Dieh c'insegna che questo sistema venne praticato già dagli antichi re nostri. Questo stesso sistema potrà ancora preservarci contro le aggressioni dei barbari dell'Occidente, assai più efficacemente che la grande muraglia innalzata già dai Tang non abbia posto la Cina in securo dagli assalti del nemico.

« È vero, sì, che la baia di Tourane è larga e che sembra molto difficile il chiuderla; ciononondimeno, siccome l'acqua non vi è molto profonda e i materiali necessari da ciò si trovano abbondare sul versante delle montagne che sorgono da ogni lato, si scorge che con coraggio e con buona volontà somigliante opera può farsi e che, se non è facile, non è neppure di esecuzione difficilissima.

« Bisogna dunque incaricare il grande mandarino della provincia di Quann Nann di fare al più presto incominciare i lavori, i quali consisteranno in una gettata che avrà principio dalla parte inferiore dell'isola Duyen Tui, dove l'acqua è poco profonda.

« Questa gettata continuerà attraverso all'entrata della baia sino ai luoghi i più profondi, dove si accumuleranno tumuli di pietre e di terra tratte dai fianchi della montagna che sorge dirimpetto, e quei tumuli formeranno colle loro spire tortuose la figura di un immenso serpente nascosto sotto l'acqua. In questa guisa si restringerà l'entrata della baia e ne sarà diminuita la profondità.

« Non si lascerà che uno stretto passo a portata dei cannoni della cittadella Hai Dai, e per aiutare la cittadella a respingere le navi europee che si approssimeranno alla terra dove essa sorge, si erigeranno alla destra e alla sinistra della cittadella stessa vari forti muniti di cannoni, la portata dei quali, misurata anticipatamente, potrà andare a colpirle. Quando le navi europee arriveranno, il guardiano della baia le avviserà che l'entrata è proibita loro, e che vadano, se vogliono, a gettar l'àncora al di là della punta dell'isola Dao Ma. Se esse verranno verso la baia per far acqua o legname, s'intimerà loro l'ordine di arrestarsi fuori del tiro del cannone, e il guardiano procaccerà loro l'acqua e il legname necessari e dopo un giorno o due ordinerà loro di andarsene al più presto.

« Quanto a coloro che sprezzeranno questi avvisi e facendo i gradassi oseranno venir oltre nella baia interna, come mai ardiranno rimanervi lungo tempo quando avranno veduto l'aspetto terribile dei nostri mezzi di difesa? E se per orgogliosa spavalderia essi verranno a tale eccesso di audacia, i cannoni dei nostri forti li ridurranno in breve ora alla ragione. Noi potremo facilmente prenderli e punirli secondo i loro meriti.

« L'opera proposta è molto grande e ad eseguirla non basteranno i soldati soli. Perciò si prenderà a giornata il popolo della provincia perchè aiuti i soldati a far ciò, e se ciò non basta ancora vi s'impiegherà la popolazione delle provincie vicine.

« Se l'opera non può terminarsi in un mese vi si lavorerà attorno un anno e anche più anni se d'uopo. Ciò non monta. Importa bensì assaissimo che l'opera si compia, qualunque sia il tempo, la pena e la spesa che potrà esigere. Dopo questo lavoro l'entrata della baia si restringerà e il suo fondo si eleverà ognor più. I cannoni dei nostri forti per la guardia della baia non porteranno più colpi inutili. I nostri soldati avranno, all'occorrenza, spedienti alla mano per una vigorosa resistenza, ed avranno un riparo per godere di qualche riposo, perchè lor sarà facile il custodir luoghi di accesso difficile pel nemico. I barbari d'Europa non oseranno più avventurarsi qua.

« Con lavori siffatti la capitale sarà grandemente fortificata e nobilitata e i cristiani annamiti, non avendo più alcuna speranza d'essere soccorsi dagli europei, potranno facilmente essere costretti ad abbandonare la loro cattiva religione per abbracciare la buona.

« Senza di ciò, quali fastidi e quali inquietudini non avranno a durare i nostri soldati per attraversare i disegni dei barbari d'Europa contro di noi!

« È giuocoforza dunque eseguire tale lavoro senza punto desistere sino all'intiero compimento, quand'anche dovessimo spendervi più anni; altrimenti noi non saremo mai tranquilli. È una grande impresa che esigerà grandi spese; ma è opera assolutamente necessaria.

« Decimo anno del regno di Ta Dric, il terzo giorno della quinta luna (25 maggio 1857) ».

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — Giovedì, 18 corrente, alle ore 7 1/2 di sera e nel suo locale in via della Rocca, num. 29, questa Società darà l'accademia di scherma detta di riapertura delle scuole.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Tortona: Mercoledì 10 corrente ebbe luogo nell'aula municipale la solenne distribuzione dei premi agli alunni del nostro Collegio. Vi assistevano il regio provveditore, le Autorità amministrative e giudiziarie, gli ufficiali della Guardia Nazionale e del presidio non che altri distinti cittadini e molte gentili signore. Il professore di retorica sig. Allamano lesse il discorso d'inaugurazione nel quale trattò dell'accordo delle scienze colle lettere e dell'influenza che per mezzo di esse l'insegnante esercita sul miglioramento sociale. Il discorso fu pieno di svariata dottrina, di fede nel progresso e di amore per l'umanità, e con argomenti di ragione e di fatto mostrò quanto le scienze e le lettere abbiano giovato a rendere più prospera e virtuosa l'umana famiglia. La filosofia, le scienze sociali, la storia prestarono tutte le loro prove a confortare l'assunto dell'oratore, delle quali egli seppe maestrevolmente servirsi. L'abbondanza dell'erudizione non nocque alla vivacità dello stile che fu elegante insieme e maestoso quale si conveniva alla dignità del subbietto.

In tutto il decorso dell'orazione egli si provò di trasfondere ne'cuori dei giovani quell'amore del buono,

---

conda ed inutile, gli è una sì nera calunnia che quasi quasi fa montar sulle furie il nostro mite e sereno Boccardo.

« Francamente diremo, scrive egli, che si richiede una grand'ignoranza od una gran mala fede per tacciare l'arte economica di essere sterile ed impassibile in cospetto delle sociali miserie. — Nessuna disciplina è più attiva, più operosa, più avida di tradurre in fatti ed in istituzioni i suoi principii e le sue teorie. Essa può chiamarsi una disciplina militante. La sua storia è una lotta continua contro pregiudizi ed errori; non vi ha dispotismo, non privilegio, non monopolio, non illusione intorno agli interessi sociali, che l'economia politica non abbia strenuamente combattuto; ed a confondere quei che l'accusano di non essere che una storia naturale della società, ci basterebbe ricordare i trionfi ch'ella ha riportato, le vittorie che, dopo lungo contrasto, ha ottenuto a beneficio dell'umanità e delle classi più numerose. L'economia politica è il codice delle umane libertà. Chi ha detto ai legislatori che il loro sistema coloniale era una iniquità? Chi ha dimostrato che le mete e i calmieri conducevano inevitabilmente all'ingiustizia ed all'assurdo! Chi ha posto in ridicolo la bilancia del commercio e il colbertismo? Chi ha fatto abolire le leggi-cerali, l'atto di navigazione, i dazi differenziali, il sistema protezionista? Chi ha alzato più costantemente la voce contro le ipoteche occulte, legali, generali, e a favore del credito agrario? Chi ha svelato gli abbominii dell'*aggiotaggio* e dei giuochi di borsa? Chi ha tolto il prestigio delle casse di ammortimento e d'altre ingannevoli instituzioni finanziarie? Chi ha detto ai governi di non aggravar soverchiamente le imposte sui contribuenti, e dimostrato che l'interesse dello Stato è identico a quello della nazione? Chi ha confutato il vieto assioma che il profitto dell'uno è danno dell'altro, e posto invece in chiaro la solidarietà, la fratellanza universale? Chi ha promosso le casse di risparmio e le società di soccorso mutuo? Chi ha favorito e incoraggiato lo spirito d'associazione? Chi ha dato norme alle emigrazioni ed alle colonie? Chi se non l'economia politica ha fatto queste cose tutte, e ben altre che sarebbe lungo troppo ed inutile l'enumerare?.... E non è egli vero che si richiede una crassa ignoranza od una incredibile mala fede per accusarla d'essere sterile ed infeconda? »

— Bene! Bene! Bene! Ecco un passo pieno di brio, di vita e di calore, in cui la verità passa con diletto dalla convinzione sincera dell'autore nell'animo del lettore....

— Sicuro! E questo è uno dei meglio meriti del Boccardo. Scrive con quella calda efficacia che proviene dall'intima persuasione. Si vede ch'egli la sua scienza non solo la sa, ma l'ama. Ei c'è entrato tutto, con tutte le sue facoltà, e n'è posseduto e la possiede per intiero. Non è un freddo disaminatore che sta all'infuori dell'argomento e ne parla senza passione: egli ci reca la sua vivezza, il suo cuore, il più eletto di se stesso. Ha posto in servizio di queste utili discipline sociali tutto l'ardore, lo zelo, il fervore di un'anima generosa e d'un'intelligenza elevata. Da questo proviene che il suo stile è sempre vivo, animato, facile e scorrevole: lascia pure che qualche schizzinoso lo voglia appuntare di qualche menda in fatto di lingua; da ciò consegue che i suoi dettati in materia d'economia politica, che ti pare a prima vista la materia la più arida è la più fastidiosa ch'esser possa, ti tornino sempre ameni e dilettevoli, e ti ammanniscano il sapere in veste, benchè succinta, graditissima, con tanta grazia e con tanta per così dire bonarietà che tu ne resti preso senz'altro e in una trovi, dopo lettili, ch'essi ti abbiano dato e dilettanza ed istruzione.

Somme poi sono la lucidità dell'esposizione, l'esattezza delle espressioni e la verità delle dottrine. Gli è un economista della vera scuola italiana; pratico, assegnato, attuale, che non va a caccia di nuvole e non si perde in astrazioni, che ragiona e non filosofeggia, che ammaestra e non predica, che adorna il suo scritto e non chimerizza poetando fuor di luogo con immagini stracche e spampanate di paroloni.

Leggi di grazia il suo articolo sotto la parola *Commercio*: che nitidezza di concetti, che eccellenza di metodo, che sicurezza di dettatura. Rigettando con ragione le definizioni altrui, egli comincia dal canto suo a definire il commercio: *l'industria degli scambi.* Questa definizione ei la rincalza prendendo ad analizzare un atto commerciale qualsiasi, il primo che gli capita; e notomizzandolo dimostra come in fondo in fondo di ogni sua menoma parte stia fatto sostanziale lo scambio.

Poscia si fa a difendere il commercio dall'errore di coloro che l'accusarono d'essere *un'arte improduttiva.* A

del giusto e del vero che sappiamo avere sì profonde radici nel bellissimo suo.

I liberi e generosi sensi con che chiuse il suo discorso, le nobili esortazioni che diresse agli allievi gli procurarono meritamente l'applauso universale.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 1° al 7 novembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA	A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	1000	»	17 13	17 35	17 24
Meliga	450	»	9 09	9 96	9 52
Riso	900	»	23 44	25 18	24 31
Orzo	400	»	11 26	12 13	11 69
Segala	250	»	10 »	10 84	10 42
Avena	300	»	7 78	8 65	8 24
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	3390	»	42 »	50 »	40 50
2.a Id.			30 »	40 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1450	2 46	2 45	2 42
2.a Id.			2 10	2 20	2 15
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n.20500	»	»	» 55	1 40	» 97
Capponi . » 3500	»	»	1 40	2 25	1 82
Oche . . » 20	»	»	3 50	4 »	3 75
Anitre . . » 500	»	»	1 10	1 25	1 17
Galli d'India » 250	»	»	3 »	4 50	3 75
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	39	2 75	3 50	3 12
Anguilla e Tinca	»	75	1 50	2 15	1 82
Lampredi	»	10	2 65	2 80	2 72
Barbi e Lussi	»	45	1 15	1 20	1 17
Pesci minuti	»	50	» 80	» 85	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	» 90	1 10	1 »
Rape	»	3000	» 60	» 80	» 70
Cavoli	»	3500	» 50	» 60	» 55
Cavolifiori	dozz.	20000	1 50	2 »	1 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	19180	1 50	3 50	2 50
Pesche	»	64	2 25	2 50	2 37
Pere	»	10100	1 25	3 »	2 12
Mele	»	9920	» 80	2 »	1 40
Uva	»	820	2 50	4 50	3 50
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	23480	» 40	» 47	» 43
Noce e Faggio			» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 31	» 37	» 34
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3600	1 05	1 15	1 10
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6380	» 72	» 90	» 81
Paglia	»	4820	» 52	» 68	» 60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA	A	Prezzo medio
PANE *per chilo*			
Grissini	» 40	» 43	» 33
Fino	» 30	» 33	
Casalingo	» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)			
Sanato	1 »	1 50	1 25
Vitello	» 90	1 »	» 95
Bue	» 85	1 »	» 92
Moggia	» 60	» 70	» 65
Soriana	» 50	» 60	» 55
Montone	» 80	» 90	» 85
Agnello	» 80	» 90	» 85

(1) Questa mercuriale si fa per cura della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 25.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 88 al chilo.

NOTIZIE COMMERCIALI — Il commercio terrestre della Russia per le frontiere d'Europa nel 1857 è lungi dall'essere stato sì prospero come quello del 1856. Ne son prova le seguenti cifre:

La Russia aveva ricevuto dalle frontiere d'Europa nel 1856 per 12,072,464 rubli (1 rublo = 4 franchi) di mercanzie; a questa somma sono da aggiungere 2 milioni 345,150 rubli in numerario: epperciò un totale di 14,417,614 rubli, ossia 57,670,456 franchi. Nel 1857 l'importazione delle mercanzie è discesa a 10,228,861 rubli, e quella del numerario a 1,944,460: ciò dà in totale 12,173,321 rubli o 48,693,284 franchi. La differenza in meno pel 1857 è dunque, quanto all'importazione, di 8,977,172 franchi.

L'esportazione al contrario che era stata nel 1856 di 8,797,125 rubli (35,188,500 franchi), dei quali 8,128,565 in mercanzie e 668,560 in numerario, è salita nel 1857 a 8,862,437 rubli (35,449,748 fr.), dei quali 1,782,582 in numerario e solo 7,079,855 in mercanzie. L'esportazione del 1857 è dunque stata, in totale, superiore di 261,248 fr. a quella del 1856; ma per le mercanzie è diminuita di 4,914,840 fr., ossia di quasi 13 0[0.

Queste cifre generali si sono ripartite così:

Frontiera di Prussia		1856 *Rubli*	1857 *Rubli*
Importazione	Mercanzie	8178728	6386890
	Numerario	859992	557666
Esportazione	Mercanzie	3562242	2019873
	Numerario	244371	654859
	Totali	12845533	9619288
	Ossia in franchi	51381332	38477152
Frontiera d'Austria.			
1. Dalla dogana di Radziwill			
Importazione	Mercanzie	3554864	3428549
	Numerario	585063	366986
Transito di mercanzie per Odessa		203750	42404
Esportazione	Mercanzie	2637154	2912400
	Numerario	123159	582938
	Totali	7103990	7333277
	Ossia in franchi	28415960	29333108
2. Dalla dogana di Novosselitz			
Importazione	Mercanzie	215097	266672
	Numerario	673455	156944
Esportazione	Mercanzie	1555529	1592852
	Numerario	53791	243034
	Totali	2497872	2259502
	Ossia in franchi	9991488	9038008
Frontiera di Moldavia.			
Importazione	Mercanzie	123775	146745
	Numerario	226640	862869
Esportazione	Mercanzie	373649	554730
	Numerario	247239	301751
	Totali	971294	1866095
	Ossia in franchi	3885176	7464380

Tutte le frontiere prese insieme danno in totale (cifre rotonde).

	1856 Milioni di fr.	1857 Milioni di fr.
Importazione	57 7	48 7
Esportazione	35 2	35 4
Transito per Odessa	8	2
	93 7	84 3

Donde segue che il movimento generale del commercio russo, dalle frontiere precitate, è diminuito nel 1857 di oltre 9 milioni di franchi. Si sa che le importazioni da queste frontiere d'Europa consistono principalmente in tessuti d'ogni sorta, in sale, derrate coloniali, vini, olio d'olivo e tinture, e che le esportazioni comprendono ogni sorta prodotti russi senza eccezione alcuna, e specialmente i grani, i lini, il sevo, la potassa, i cuoi, ecc. ecc. (*Monit. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale di Cuneo, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato all'unanimità d'intitolare il ponte di Cherasco dal nome augusto di S. M. il Re nostro amatissimo Sovrano.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra si occupano della lettera di S. M. l'imperatore dei Francesi a S. A. I. il principe Napoleone, e ne discorrono con approvazione. Il *Morning Herald* (organo ministeriale), il *Morning Post* (organo di lord Palmerston) riguardano quella lettera come nuovo indizio dei sensi amichevoli del governo imperiale verso l'Inghilterra.

Da un dispaccio elettrico pubblicato dai giornali di Parigi risulta che nel banchetto dato dal nuovo lord-mayor della *City* di Londra il maresciallo duca di Malakoff ed il conte di Derby hanno scambiato cortesi parole, ricordando i vantaggi dell'alleanza anglo-francese, ed augurando che essa abbia a durare.

S. A. R. il principe di Galles, primogenito figliuolo di S. M. la regina Vittoria, ha compiuto il diciasettesimo anno di vita, ed in questa occasione gli è stato conferito il grado di colonnello nell'esercito britannico.

Martedì scorso S. M. il re Leopoldo dei Belgi ha inaugurato col rito consueto la sessione legislativa delle due Camere del Parlamento nazionale.

Nel discorso d'apertura la M. S. si è rallegrata della prospera condizione in che oggidì il Belgio si ritrova tanto rispetto alla politica interna, quanto riguardo alle sue relazioni con le potenze estere, e quindi ha fatto il novero delle diverse proposte di legge che nel corso di questa sessione verranno sottoposte alla sanzione parlamentare.

Dopo la seduta reale il Senato si è costituito, scegliendo a suo presidente il principe di Ligne. La Camera dei rappresentanti ha differito la sua adunanza al giorno susseguente.

La stampa liberale di Berlino parla con plauso e con fiducia della nuova amministrazione.

L'exministro barone di Manteuffel è partito per la Lusazia.

Dopo le elezioni dei deputati si procede ora in Ispagna alle elezioni municipali; il loro risultamento è parimenti favorevole ai candidati governativi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *novembre sera.*

Si ha da Vienna che S. M. l'imperatore d'Austria è partito alla volta di Praga, accompagnato dai ministri Bach, Bruck e Thun.

*Borsa di Parigi dell'*11.

Azioni del Credito Mobiliare 982, in aumento di 5 fr.
Id. Ferr. Vittorio Eman. 465, in aumento di 8 fr.
Id. id. Lomb. Venete 617, in aumento di 2 fr.
Il 3 p. 0[0 aperto a 74 05 ha chiuso a 74 75.

Trieste, 11 *novembre.*

Ultime notizie del Levante coi piroscafi del Lloyd:

Costantinopoli, 7 *novembre.* Era annunziata la quinta o forse l'ultima conferenza per la limitazione del Montenegro (Vedi il dispaccio di Parigi di questa mattina).

Gli accusati di Dieddah sono comparsi dinanzi al Consiglio di giustizia.

Atene, 7. Lord Redcliffe è qui giunto e resterà otto giorni nella capitale ellenica. Il nobile lord è stato ricevuto e fu invitato a banchetto dalle LL. MM.

Parigi, 12 (*matt.*).

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto della situazione della Banca di Francia, il quale presenta i risultati seguenti, confrontato col conto precedente:

Aumento del portafoglio di 17 milioni e mezzo. Biglietti stazionarii. Diminuzione del numerario di 21 1[3, delle anticipazioni di 7 1[5.

Il signor di Montalembert è stato rinviato alla polizia correzionale. Il giudizio avrà luogo il 17 novembre.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 3 *novembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3022742 54
Id. Torino	»	5595714 83
Id. nelle Succursali	»	3276841 03
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20097246 85
Id. in Torino	»	20544905 02
Id. nelle Succursali	»	12423193 25
Effetti all'incasso in conto corrente	»	568734 88
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	642112 10
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	83697312 94

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	43611620 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente: Disponibile L. 146967 48; Non dispon. » 397263 25		544230 73
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	492396 50
Id. (id.) in Torino	»	388628 86
Id. (id.) nelle Succursali	»	112926 30
Id. (non disponibile)	»	612166 53
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	470815 10
Dividendi a pagarsi	»	32120 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	285655 89
Id. in Torino	»	308800 40
Id. nelle Succursali	»	207797 70
Diversi (non disponibile)	»	2437019 53
	L.	83697312 94

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

12 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 50, 93 40
C. d. m. in c. 93 60, 93 50
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 93 50

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in l. 1305 p. 20 9bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 202 201 200 in liq. 202 203 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 201 200 200 in liq. 200 p. 15 9bre 200 200 p. 30 9bre 202 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Obbl. Lib. 1 lugl. C. d. m. in c. 358
Obbl. Vittorio Emanuele 1 lugl. C. d. g. p. in c. 97 1[2

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 novembre, ricevuto alle ore 4 50 pomerid.

		In contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	74 05	74 05
Id. 4 1[2 0[0	96 25	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	98 3[8	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	93 50	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

quest'uopo comincia a domandare che cosa si voglia intendere sotto il nome di *produzione*: se per caso *creazione*, allora nessuna umana industria dovrebbe dirsi produttiva, poichè il creare non è dato all'uomo, ma soltanto gli è concesso il trasformare ed il muovere; che se invece *produzione* vale *utilizzazione*, le officine e la mercatura sono produttive quant'ogni altra arte mai. Nel primo senso, cioè quello di creazione, non è produttiva neppure l'agricoltura medesima che la celebre scuola dei fisiocratici disse la sola industria meritevole di questo titolo. E il Boccardo nell'articolo *Agricoltura* dimostra come neppure i prodotti agrari non sieno una creazione, ma sieno invece nient'altro che una modificazione di materie esistenti che l'uomo opera colla forza vegetativa della terra, di quel modo che il manifattore adopera la forza di gravità padroneggiata e diretta dalle sue macchine, e il navigante la forza impulsiva del vento, e il pensatore la forza dell'intelligenza, e il poeta quella dell'immaginazione. E tutti questi produttori, dic'egli, hanno realmente prodotto, ogniqualvolta hanno soddisfatto un bisogno dell'umanità; niuno d'essi ha creato un briciolo di materia.

E per provarti com'egli sappia gl'interessi materiali rannodare giustamente a più alti interessi e dalle idee tecniche far passo ad altre più elevate e più generali, odi ancora la citazione di questo squarcio, il quale, se hai senno e gusto, non potrà a meno di piacerti.

«.... Il commercio è destinato non solo ad effettuar lo scambio delle derrate, ma quello eziandio delle idee. I popoli trafficanti furono sempre i popoli più civili e più colti: l'orizzonte intellettuale, al pari dell'orizzonte materiale è più esteso, che per tutte le altre, per le nazioni navigatrici. Il contatto con altre genti e con altri pensamenti toglie loro i pregiudizi che l'isolamento eterna invece presso le nazioni esclusivamente agricole. Tutte le scienze apportano il loro contributo per abilitare il nocchiero a costrurre e guidare la nave, a scegliere le merci e i prodotti di lontane contrade. Costretto dalla necessità, egli impara diverse lingue, rivela ai dotti della sua patria nuove letterature e nuove forme del bello e dell'arte. Non mai contento alle fatte scoperte perchè obbligato a sostenere la concorrenza dei molti rivali, avvezzo a fidare sopra le proprie forze e non sopra estrinseci aiuti, egli perfeziona continuamente il magistero delle sue industrie, nell'atto che perfeziona il loro primo strumento, cioè l'uomo medesimo. Si è perciò che, a malgrado di un vieto pregiudizio e pedantesco in contrario, i popoli trafficanti sono eziandio i più intelligenti ed i più amanti della gentile cultura.»

— Sì. Sono cose giuste e vere e ben dette, senza frasi, senza declamazioni, senza reboamenti di parole. Forse un pedante appunterebbe di trascuratezza la lingua e di rilassatezza lo stile: ma i pedanti conviene lasciarli sbraitare, e tal quale è questo scritto, tu hai ragione, si legge con piacere da chicchessia. Vado di questo piede a procacciarmi il Dizionario del Boccardo e mi converto alla fede delle scienze economiche.

VITTORIO BERSEZIO.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D'ANGENNES. (ore 7 1[2) Compagnie Française: *Les femmes terribles.*

NAZIONALE. Riposo.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La finta ammalata — Far male per far bene.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Gl'innamorati — Il buffone di Corte.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La gerla di papà Martin* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

ASILO D'INFANZIA DI FOSSANO

DIREZIONE DELLA LOTTERIA

Indicazione dei numeri vincenti premio secondo l'ordine dell'estrazione fattasi il 25 ottobre 1858

Numeri estratti:

Numeri estratti				
6361	16447	1275	5591	570
9659	11999	14866	4562	16901
5947	1926	9811	6857	15305
9876	10855	14839	9618	9678
13881	16103	16170	1871	15155
12983	17582	4543	10549	17902
13272	17844	16758	8851	5355
12137	14615	9404	12985	2494
16658	14274	6224	11758	958
17963	14529	473	6385	5679
1298	6121	17649	3173	12893
2482	331	8627	3258	10999
6092	9054	10589	11956	6650
10798	12913	10551	17567	10130
12593	17446	4487	16363	9497
15741	2810	6949	13709	14038
16267	17959	16661	17820	15523
8633	7888	11312	15444	16361
1489	8909	3792	803	13447
5634	1714	6905	867	17595
11018	16666	2607	10659	7554
4175	16878	1188	8857	7350
3109	818	6307	14832	15602
17081	14078	8985	2260	17006
13428	9334	13572	1018	5988
6373	17548	8580	13426	15230
5250	2077	12938	4297	9213
4849	14701	15220	14591	2297
16845	4988	1894	11232	17182
6514	11807	15476	15628	5653
1426	2627	17248	8271	1222
11427	16999	4994	7019	7632
8062	9353	12061	3279	3506
17540	5589	7643	1090	14601
3483	12562	10281	392	15865
8602	15113	17916	16384	5181
12241	17968	14427	17291	3744
11691	8143	14618	777	15297
17320	6369	17406	7721	9965
9026	898	13458	16310	10739
14338	7826	9873	3814	17342
10336	11485	8332	689	15015
12658	16084	10865	15232	4388
15598	17472	401	17882	8264
16243	5975	210	17059	8695
7082	9828	16291	17042	7827
4010	9056	7392	3996	1197
204	66	10390	7734	7519
4191	3762	7085	8646	5568
17915	5780	15207	14108	5640
12342	16964	219	6453	7128
10291	6851	5643	3525	502
5536	16158	6462	7555	2422
14830	7150	8533	12698	7198
17532	12243	5393	13244	1103
13291	1953	1237	11022	6366
17576	9592	2798	1777	16421
16080	15251	2043	15387	14716
14697	4261	4292	8917	436
4439	4750	622	1269	16201
13590	17546	17279	7665	14672
2154	9375	17807	5412	9485
17087	8121	13524	9372	17872
10707	6064	9700	17750	15703
3759	16513	4246	12871	17088
706	1591	2875	14292	17068
15161	11870	3172	13696	7919
5357	12597	11438	17853	14644
11779	2559	16253	17298	2376
6671	16403	11766	17330	8546
1428	17771	15212	4539	4050
16826	17875	9387	3166	16030
16008	17893	14465	16806	6640
11540	9778	12566	11720	5020
12748	11154	6091	8117	16510
9775	2621	13835	6070	6172
1688	17890	2845	15713	14534
9313	3449	11843	11988	12497
11798	15904	11721	12581	17454
15663	7855	99	2145	9311
15367	5055	14642	527	16000
11273	11063	8218	16954	17712
17438	12109	6247	8544	4544
2954	5120	7523	4201	12569
8639	573	9818	11777	57
15626	17520	10718	15874	17810
				146

Per la Direzione

Il Presidente
ROSSI LORENZO.

CITTA' DI VERCELLI

AVVISO

Essendo stata instituita una Condotta Medico-Chirurgica a favore dei poveri di Montonero, di Sali e di Cascine di Strà, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande coi documenti comprovanti la loro qualità in questa Segreteria Municipale entro il corrente mese di novembre.

Lo stipendio è fissato in L. 1,000 annue, oltre il prodotto degli abbonamenti delle famiglie dei coloni, e l'alloggio gratuito; e gli oneri, fra cui havvi quello della residenza in Sali, sono determinati dagli appositi capitolati in data 24 maggio e 18 settembre 1858, che trovansi visibili nella Segreteria stessa, nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, il 6 novembre 1858.

Il Sindaco VERGA.

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre.

Il Sindaco C. BARRILIS.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 23 novembre 1858

Si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 di mattina di martedì, 23 novembre corrente, si procederà, nell'Ufficio di quest'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti per l'appalto

Dell'affittamento per anni 9 della *Tonnara Demaniale*, detta *di Portopaglia*, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, mobili, attrezzi, barche ed accessorii, non che dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dal Regio Patrimonio a cui pervenne, e quindi dalle Finanze dello Stato, sul prezzo d'asta di annue L. 28,000.

Condizioni principali dell'Appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia, in carta bollata di commercio, di L. 3,000, sottoscritto da persona cognita all'Ufficio, e notoriamente risponsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole od Obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo almeno è di giorni 10, e scadrà al mezzogiorno di venerdì 3 dicembre prossimo venturo.

4. Il deliberatario dovrà sottoscrivere l'atto di sottomissione nei tre giorni dopo la scadenza dei fatali, o del deliberamento definitivo, nelle consuete forme, con idonea cauzione con ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, libere da ogni vincolo, ovvero con deposito in danaro pel montare cumulativo di due annate di fitto.

In caso diverso dovrà pagare un'annata anticipata del fitto, e somministrare una fideiussione personale con approbatore per l'osservanza delle condizioni d'appalto.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1859, e cesserà col 31 dicembre 1867, e così duraturo per anni 9 consecutivi.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale a valore di tariffa, a semestri maturati, nella Cassa dell'Insinuatore d'Iglesias.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle del bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di due copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, quelle delle testimoniali di stato, tanto nell'ingresso che nella sortita della locazione, non che di due copie delle medesime, come di qualunque altra spesa che potesse occorrere in dipendenza dell'attuale appalto, consegna e riconsegna, saranno sopportate per patto espresso dal locatario.

8. I Capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente Impresa sono visibili nella Segreteria di questa Intendenza Generale, e presso la Direzione Demaniale di Cagliari.

Genova, li 2 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
C. CALDELLARY.

OROLOGIO

DI OLETTI PIETRO

Segna l'ora ed il meridio di tutte le capitali, e la distanza tra queste; segna l'ora precisa dell'alta e bassa marea, *calcolo che non sa dare la Scuola di Marina*, che senza di ciò il bastimenti vanno in pericolo di perdersi; il signori Matematici e Professori di Meccanica, giuri all'Esposizione 1858, non sono stati in grado di giudicare quest'importante OROLOGIO, benchè sfidati dalla *Gazzetta del Popolo*, 15 giugno 1858; nemmeno lo conosce l'Accademia delle Scienze, che tollera la meridiana di Piazza Castello, in errore della sesta parte della circonferenza del Globo (V. *Gazzetta Piemontese*, 4 febbraio 1858), questo errore è riconosciuto dal suddetto Orologio da tasca. Vendibile al prezzo degli orologi comuni, avendo il suddetto compilato un orario dell'avvenire dell'ora e minuta di tutte le maree, che corrisponde con l'orologio e con il mare.

Via del Gallo, num. 1, Torino.

CLUB DANSANT

CAISSON

LEÇONS, SOIRÉES et BALS

Rue de Po, n. 32, vis-à-vis de l'Eglise St-François de Paule, escalier à gauche, au 1.er

REVOCA DI PROCURA.

Il signor Ricciardi Paolo fu Gioanni di Mondovì, luogotenente nel primo reggimento fanteria di guarnigione in Torino, con instromento del 10 novembre 1858, rogato al notaio sottoscritto, rivocò la procura spedita in capo alla sua signora moglie Teresa Berra con instromento del 5 settembre 1858, rogato Partiti.

Torino, il 11 novembre 1858.

Not. Ermenegildo Perotti.

AVVISO

Il Sindaco della città di Voghera fa noto a tutti gli aspiranti ai posti di Commissario, Brigadiere e di Guardie presso questo Municipio, come al Manifesto 27 settembre p. v.

1. Che il Consiglio comunale addiverrà alla nomina per detti posti nella sua imminente tornata autunnale;

2. Che, rispetto al Brigadiere ed alle Guardie, dovendo essere riconosciuti robusti ed atti al loro servizio da un ufficiale sanitario, saranno *prima* invitati a presentarsi in questo civico palazzo per la *visita* tutti coloro che, o per l'età o per difetto d'altro necessario requisito non si riconosceranno evidentemente escludendi dal novero dei concorrenti;

3. Che avvenuta che sia la nomina, sarà fatto invito con lettera ai singoli aspiranti di ritirare o far ritirare i documenti esibiti.

Voghera, il 9 novembre 1858.

Il Sindaco F. PORTA.

CITTÀ DI SALUZZO

APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

L'incanto per il suddetto appalto avrà luogo il giorno 13 novembre 1858, alle ore due pomeridiane, sull'annuo prezzo di L. 50,000.

L'appalto sarà durativo per un biennio a cominciare dal 1 gennaio 1859.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 stesso mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria Civica in tutte le ore d'uffizio.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO

per aumento del decimo

Si notifica, che con atto del 6 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, venne la cascina denominata il Pesce, situata sul territorio di Truffarello e Pecetto, del quantitativo di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8), stata esposta all'asta pubblica con tiletto del 1 ottobre p. p., deliberata in un solo lotto a favore del signor Gioanni Battista Cavaglià, per il prezzo di L. 85,500.

E che dal medesimo notaio sottoscritto si riceveranno gli aumenti del decimo su tale deliberamento fra giorni 8 successivi, che scadono con tutto il 14 del corrente mese.

Torino, li 8 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not.

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affalteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall'Imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Gioachino Lassò, già esercente una filatura in seta ad Avigliana, e domiciliato in Torino, via del Corso, n. 12, casa Suaut.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gioachino Lassò; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio la Ragion di Banca Ignazio Casana e figli di Torino, ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, alli 22 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale.

Torino, il 11 9 bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Nel giorno 23 del corrente novembre scadono li fatali per l'aumento del sesto alli prezzi di L. 600 quanto al lotto primo degli stabili infra descritti, e di L. 165 quanto al lotto secondo, per quali rispettivi prezzi, previo incanto seguito il 5 pur corrente novembre, nanti il tribunale provinciale di Torino, sulle offerte di L. 600 per il lotto primo, e di L. 150 pel secondo, fattesi per parte di Giuseppe Favotto, instante per la subasta, contro Marianna Dughera, vedova Caviglia, furono con sentenza pronunciata dal detto tribunale nello stesso giorno deliberati il lotto primo a favore del detto instante Favotto, per difetto di altri oblatori, ed il lotto secondo a favore di Luigia Ruffino, moglie di Vincenzo Ballo.

Descrizione degli stabili, posti in territorio di Orbassano.

Lotto primo.

Casa con giardino, posta in Orbassano, sezione I, regione Capoluogo, distinta coi numeri di mappa 246, 245 e 248, del quantitativo di are 4, centiare 46, coerenti a levante Simone Vaudagnotto, a giorno il passaggio comune, a ponente la via di Rivalta, a notte Antonio Garrotto.

Lotto secondo.

Alteno, posto sul detto territorio di Orbassano, sezione G, regione Naurate, distinto in mappa col numero 50, del quantitativo di are 10, centiare 40, coerenti a levante signor Cocchio Giuseppe, a giorno Luigi Cocchio, a ponente Giovanni Bonavero, ed a notte gli eredi Sivera.

Torino, li 10 9bre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO.

A richiesta dei signori maggiore Carlo Otto ed Ernesta Mestrallet, consorti Wagner, Giulia Mestrallet, consorte del signor notaio Giuseppe Luigi Cervini, e Vincenzo Collino, nella rispettiva loro qualità di eredi beneficiati, e di esecutore testamentario del fu signor banchiere Giovanni Mestrallet, autorizzati dal tribunale provinciale di questa città con decreto 29 ottobre ultimo; nel giorno 17 andante, dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi non feriati, alle stesse ore, in un alloggio al primo piano della casa Mestrallet, contrada dell'Arsenale, num. 4, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, ed a pronto contante, di varii eleganti mobili ed effetti caduti nell'eredità del detto sig. banchiere Giovanni Mestrallet, consistenti principalmente in due vetture e finimenti, mobiglie di lusso, candelabri, penduli, argenterie, porcellane, lingerie, dipinti di valenti autori, vini e simili.

Torino, Monviso, il 9 9.bre 1858.

Remigio not. segr.

REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Si rende a pubblica notizia, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta alle ore 10 del mattino delli 27 corrente novembre, avrà luogo l'incanto, stato promosso ad instanza della ragion di commercio Samuel ed Abram Fratelli Fubini, corrente in Torino, seco lei giunto Gabriel Fubini, altro fratello, dapprima in odio di Carlo Faldella, debitore espropriato, e poscia in via di reincanto contro il di costui fratello Emilio Faldella, di un corpo di casa, posto in questa città, regione del Valentino, sulla via del Principe Tommaso, terzo isolato, composto di tre maniche, una principale, e le altre due interne, con cortile interno, e stato in seguito a detto reincanto deliberato il 19 testè scorso ottobre alli signori Giovanni Ferreri, Moise Malvano ed Agostino Figari pel prezzo di L. 73,000, a cui fece il signor Leopoldo Girardi, domiciliato in Torino, l'aumento del sesto.

L'asta verrà aperta alla suddetta udienza del 27 volgente mese sul prezzo di L. 85,156, cent. 67, portato dal suddetto aumento, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 andante, a cui si potrà aver ricorso per ogni desiderabile maggiore schiarimento.

Torino, li 8 9.bre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino alle ore 9 mattutine del 14 dicembre prossimo venturo, sull'instanza del signor Giuseppe Mariano, verrà esposta all'asta pubblica una pezza campo, di are 16, 44, posta sul territorio di questa città, regione Pietrasanta, in cui trovasi in costruzione fino al primo piano circa una piccola casa, già propria di Teresa Cernusco, moglie di Giuseppe Bongioannini, in aumento al prezzo di L. 500, stato offerto dal richiedente, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 23 ottobre 1858.

Torino, li 26 ottobre 1858.

Allara sost. Mariano.

TRASCRIZIONE

Con instromento 20 ottobre 1858, rogato Negri Francesco, li Barnaba, Giuseppe, Nicola, Clemente, Giacomo e Maria Bianchi fu Barnaba, e Caterina Zenone, vedova di detto Bianchi Barnaba fecero vendita a Luigi Cappellaro fu Defendente della casa e chioso annesso, posta a Borgosesia, contrada del Bottiolo, cui confinano la detta contrada, strada nazionale, l'acquisitore, Biagio Bellosta, avvocato Perazzoli e Ottone Francesco.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Varallo, al vol. 11, art. 138 d[illegible] alienazioni, e vol. 78, cas. 290 d'ordine.

L. Cappellaro.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 10 agosto ultimo, firmata Fiorito, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Vercelli, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta promossa da Bracco Candida, vedova Vidani, contro Dellavecchia Giuseppe, Gaudenzio, Attilio e Celeste, e di cui in sentenza di deliberamento 9 febbraio 1858.

Li creditori inscritti sugli stabili deliberati venivano colla stessa ordinanza ingiunti a depositare entro giorni 30 prossimi nella segreteria del sullodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione col relativi documenti giustificativi.

Vercelli, li 8 novembre 1858.

Not. Cabiati caus. coll.

GRADUAZIONE

Dipendentemente ad instanza promossa dal signor avvocato Giacomo Ramella, emanava il 13 scorso agosto ordinanza sottoscritta Fiorito, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Vercelli, colla quale, nel mentre si dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta seguita con sentenza di deliberamento 16 preceduto giugno a pregiudicio delli Vineis barone Paolo da Mongrando, debitore principale, e Felice e Giuseppe, fratelli Vineis, terzi possessori, domiciliati a Bianzè;

Si ingiungevano pure li creditori inscritti sugli stabili deliberati a presentare e depositare entro giorni 30 prossimi nella segreteria del sullodato tribunale le ragionate loro domande di collocazione in un col documenti relativi.

Vercelli, li 8 novembre 1858.

Not. Cabiati caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 269

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	29	15

Sabato 13 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(12 novembre)														
Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
746 56	746 34	746 32	† 1 8	† 6 2	† 9 8	— 1 2	† 3 3	† 4 0	— 4 0	O.S.O.	O.N.O.	O.N.O.	S. con neb.	Nuvolrtte	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1858

In udienza del 31 scorso ottobre, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Rosaz avv. Gio. Batt., giudice di 4.a classe nel trib. provinciale di Annecy, collocato in aspettativa giusta la domanda per parte del medesimo fatta;

Suarez avv. Gio. Maria, avv. fiscale presso il trib. prov. di Nuoro, collocato in aspettativa;

Guglielmini avv. Paolo, sost. avv. fiscale presso quello di Torino, nominato avv. fiscale presso quello di Nuoro;

Bonino avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Susa, sost. avv. fiscale sovrann. presso quello di Torino;

Avogadro di Quaregna cav. avv. Felice, giudice del mand. di Cossato, sost. avv. fiscale presso il trib. prov. di Susa;

Giacoma avv. Francesco giudice di 3.a cl. del mand. di Veneria Reale, giudice del mand. di Corio;

Destefanis avv. Gioachino, id. di Corio, id. di Veneria Reale;

Sibilla Nicolò. sost. segr. in soprann. presso il mand. di Bagnasco, sost. segr. del mand. d'Alba;

Degioanni Michele, sost. segr. del mand. di Barge, richiamato, giusta la sua domanda, al precedente suo posto di sost. segr. in soprann. presso il mand. di Cuneo;

Miglio Francesco già sost. segr. di mand., sost. segr. del mand. di Barge.

Con R. Decreti degli 8 corrente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Pelletta di Cortanzone cav. Carlo, guardia marina di 2.a classe, promosso guardia marina di 1.a classe per la carriera del Genio navale;

Marochetti Paolo Emanuele Filiberto, guardia marina di 2.a classe, promosso guardia marina di 1.a classe per la carriera degli ufficiali di vascello;

Pellione di Persano conte Ernesto Gioachino, id. id.;

Noce Luigi Gio. Batt., id. id.;

Giustiniani marchese Stefano Andrea, id. id.;

Massa Bartolomeo, professore d'Algebra in prova nella Regia scuola di Marina, nominato definitivamente a professore di quella scienza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 12 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Pallanza del mandato di L. 109 14, emesso dal Ministero dell'Interno col n. 1093 sulla categoria 37, esercizio 1857, a favore del signor Giuseppe Desimoni per provvista di medicinali fatta nel 2.do semestre 1857; si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore Capo della 2.ª *Divisione*
A. GIAIME.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 10:

Quest'oggi 9 vi è stato pranzo a Corte in onore di S. A. I. la granduchessa Maria di Russia, con intervento delle cariche di corte, dei maggiordomi, maggiordome, ciamberlani e dame di servizio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10:

Al Consiglio federale venne fatto il 5 novembre il rapporto verbale del sig. Dubs sulla sua missione a Ginevra. In aspettazione di un rapporto scritto, venne data ai Commissari facoltà di far ritorno ai loro Cantoni.

— Il *Novelliere* dà le seguenti notizie sulla valle di Dappes: Popolazione 137 persone dimoranti in 23 case, 14 di esse vivono isolate; 55 non sono native, ma procedono dal dipartimento del Giura; 82 sono cittadini della valle. Soltanto 30 hanno possessi stabili; tutti sono cattolici, e tutti sono pure d'origine francese.

S. GALLO. Il Gran Consiglio, dopo otto penosi scrutini, nei quali il maggior numero di voti andò diviso fra Baumgartner, Müller e Weder, ha nominato suo presidente il consigliere nazionale Müller.

BELGIO

Il giorno 9 del corrente mese, all'una pom., ebbe luogo l'apertura della sessione legislativa del 1858-1859. S. M. il re pronunciò il seguente discorso:

« Signori, io son lieto di trovarmi in mezzo alla rappresentanza nazionale in congiunture tutte favorevoli al nostro paese, sì per riguardo al suo stato interno, come per le sue relazioni coi paesi stranieri.

« Queste relazioni, fondate sopra sentimenti di confidenza reciproca, continuano ad affermarsi svolgendosi. Vari trattati vi saranno comunicati. Uno de' quali avrà per effetto di sciogliere da ogni impedimento, alla frontiera dei due paesi contraenti, le produzioni letterarie. Noi cercheremo inoltre, con una nuova legge, di guarentire in modo più efficace e più completo i dritti degli scrittori e degli artisti.

« Il governo, compreso dei doveri che gl'incombono per lo svolgimento morale e intellettuale del paese, consacra tutte le sue cure alla prosperità dell'insegnamento pubblico.

« Gl'istitutori primari hanno ricevuto un pegno manifesto della sua sollecitudine nella vostra ultima sessione, e la gioventù delle nostre scuole, unita a' suoi maestri, mi ha reso testimonianza, in una recente solennità, di sentimenti, di cui io conserverò memoria.

« I locali delle scuole primarie essendo riconosciuti insufficienti in un gran numero di comuni, un nuovo credito vi sarà chiesto per aiutare le loro amministrazioni a provvedere a questo bisogno popolare.

« Le questioni che concernono l'esercizio della beneficenza pubblica saranno risolute dopo un'investigazione sullo stato delle classi indigenti e sull'efficacia degli spedienti adoperati per soccorrer loro. Il mio governo non ha stimato di dover differire la presentazione di un disegno di legge che intenderà a far cessare le discrepanze di opinione alle quali ha dato luogo la redazione dell'art. 84 della legge comunale.

« Nonostante una crisi commerciale che ha danneggiato grandemente parecchie contrade, gli interessi materiali del paese hanno continuato a svolgersi con notevole vigoria. La nostra strada ferrata nazionale, che, da quasi venticinque anni, contribuisce largamente a tal miglioramento, s'è ora ampliata e per così dire compiuta colla linea del Lussemborgo la quale crea sul nostro territorio una nuova via di transito importantissima e vincola al paese una provincia interessante aprendo nuove sorgenti di prosperità. Le popolazioni hanno sentito ciò vivamente. Io ho avuto la buona ventura di associarmi e colla mia presenza e coi miei sentimenti al loro contento e alle loro speranze.

« Il progresso della ricchezza pubblica esercita ottima influenza sulla condizione del tesoro. Le entrate ordinarie presentano, relativamente alle spese, un eccedente che valse a ridurre il debito galleggiante.

« La tassa del dritto di patente dei battellanti ha dato luogo, da lungo tempo, a lagnanze fondate. Vi sarà presentato un progetto di legge per ridurre tale imposta.

« Vi sarà presentato anche un progetto di legge per introdurre una ripartizione migliore della contribuzione fondiaria.

« Il mio governo chiamerà la vostra attenzione intorno a provvedimenti destinati a favorire il commercio e l'industria, agevolando le prestanze su mercanzie e la vendita pubblica delle derrate e delle materie prime che alimentano principalmente il commercio marittimo.

« Gli spedienti proprii ad ispirare la previdenza alle classi laboriose debbono essere l'obbietto delle cure dei poteri pubblici. Vi saranno fatte proposte per introdurre nell'istituzione della cassa di ritiro le modificazioni che sono indicate dall'esperienza e per istituire sopra larghe basi un buon sistema di casse di risparmio.

« Il miglioramento delle strade vicinali e dell'igiene pubblica riceverà dal vostro concorso nuovo impulso.

« Voi dovrete pronunciare, fin dal principio della sessione, sulla legge relativa all'arresto personale e sulla riforma del codice penale che la Camera attuale si recherà ad onore di compiere.

« Una legge sull'ordinamento giudiziario sarà sottomessa alle vostre deliberazioni.

« La guardia civica e l'esercito continuano a mostrarsi degni della nostra comune sollecitudine e animati dallo stesso spirito di patriotismo.

« Il mio governo studia riforme da introdurre nella legislazione sulla milizia.

« L'ultimo censimento decennale ha constatato un aumento di popolazione. Una delle sue conseguenze debbe essere l'aumento del numero dei membri della rappresentanza nazionale.

« Tale è, o signori, il complesso dei lavori che debbono occuparvi nel corso di questa sessione. Io sono convinto che il vostro patriotismo non si lascierà rimuovere dall'adempimento di questo compito laborioso e che io posso attendere dalla rappresentanza nazionale un appoggio leale ed attivo che permetta al mio governo d'imprimere alla cosa pubblica un andamento regolare ad un tempo e fecondo. »

— Terminata la tornata reale, il Senato si è riunito in tornata ordinaria nel suo locale particolare. Cominciò dal procedere alla costituzione del suo officio. Il principe di Ligne è stato rieletto presidente all'unanimità meno un voto. Questa rielezione è stata un nuovo omaggio reso dall'assemblea all'imparzialità e alla dignità colle quali l'onorevole presidente non ha cessato mai di dirigere, da parecchie sessioni, le discussioni dell'assemblea.

Il signor d'Omalius d'Halloy è stato nominato primo vicepresidente con 27 voti contro 17 dati al signor de Renesse. 42 voti hanno portato il signor de Tornaco alla seconda vicepresidenza.

L'assemblea procedette quindi alla nomina dei segretari e dei questori. Vennero nominati segretari i signori Spitaels, de Thuin, du Trieu de Terdonck e de Pitteurs-Hiegaerts; questori: i signori de Rodes e de Ribaucourt.

Costituito l'ufficio il Senato si occupò della scelta dei membri della Commissione dell'indirizzo. La destra in questa operazione pare abbia voluto misurare le sue forze, ed ha proceduto, dobbiamo dichiararlo, con una concordia che sembra promettere assai per l'avvenire. Essa ha composto la Commissione di membri presi esclusivamente nel suo seno, e noi aggiungeremo, tra i più avanzati. Essi sono i signori d'Omalius, Desmanet, Dellafaille, eletti con 25 voti; il signor de Block, eletto con 24. I candidati della sinistra erano i signori de Renesse, de Tornaco, Van Schoor e de Selys-Longchamps. Non sappiamo se il Senato, che si era mostrato poco bellicoso l'anno scorso, abbia l'intenzione di ricattarsi durante la sessione che si è aperta or ora; ma è permesso di scorgere una specie di dichiarazione di guerra nel modo esclusivo in cui ha composto la Commissione dell'indirizzo. Tale sia! Noi attendiamo questa Commissione all'opera.

(*Indép. Belge*).

— Scrivono da Ostenda 8 novembre allo stesso giornale:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aumale, colla loro famiglia e il loro seguito sono passati dalla nostra città oggi, vegnenti da Bruxelles e recantisi in Inghilterra. Gli augusti viaggiatori sono giunti alla nostra stazione col convoglio delle tre e sono partiti per Douvres alle 6 1/2 col piroscafo postale inglese *Principe Federico Guglielmo*.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 7 *novembre*. Ecco il testo delle tre ordinanze fermate nella tornata di ieri del Consiglio di Stato:

I. « Noi Federico, ecc. facciamo sapere colle presenti:

« La Dieta germanica avendo dichiarato colla sua risoluzione dell'11 febbraio 1858 che essa non poteva riconoscere come avente forza legale pei ducati d'Holstein e Lauenbourg la costituzione per gli affari comuni della monarchia; noi abbiamo risoluto conformemente all'art. 23 della costituzione generale, giusta il quale le relazioni dell'Holstein e del Lauenbourg coll'Alemagna non cadono sotto le disposizioni di questa costituzione e il quale articolo sottrae al Consiglio supremo gli obblighi risultanti da tali relazioni, di abrogare la detta costituzione pei ducati dell'Holstein e del Lauenbourg.

« Riserbandoci di provvedere perchè quei due ducati sieno uniti in modo costituzionale al resto della monarchia, ordiniamo:

« La costituzione generale è abrogata per l'Holstein e pel Lauenbourg. Tutto il ministero è responsabile dinanzi a noi solo per ciò che concerne l'Holstein. »

II. « Noi Federico, ecc. facciamo sapere:

« La Dieta germanica avendo fatto sapere, colla sua risoluzione dell'11 febbraio 1858 che essa non riconosce come avente forza legale l'ordinanza dell'11 febbraio 1854 concernente la costituzione dell'Holstein, in quanto le disposizioni di questa costituzione non furono sottomesse alle deliberazioni degli Stati provinciali dei ducati, come neppure la pubblicazione del 23 giugno 1856 concernente la determinazione degli affari particolari dell'Holstein:

« Tali ordinanze sono abrogate colle presenti. »

III. La terza ordinanza convoca gli Stati dell'Holstein pel 3 gennaio. Essa termina così:

« Raccomanderemo più specialmente all'esame coscienzioso degli Stati le proposte che noi abbiamo giudicato necessarie per completare la costituzione dell'Holstein dopo che abbiamo abrogato, conformemente alla risoluzione federale dell'11 febbraio 1858, gli articoli 1-6 della costituzione dell'Holstein, come pure la pubblicazione del 23 giugno 1856 e la costituzione generale per l'Holstein e pel Lauenbourg: proposte che nel tempo medesimo forniranno l'occasione agli Stati di formolare i loro voti e le loro proposte riguardo all'assetto costituzionale di quei ducati nel corpo della monarchia sulla base della pubblicazione del 28 gennaio 1852.

« Del resto noi rimandiamo al tenore dell'ordinanza dell'11 giugno 1854 e alle sue appendici, e speriamo che gli Stati, rimemorando le intenzioni paterne secondo le quali gli Stati provinciali vennero stabiliti e le loro attribuzioni ampliate, faranno dal canto loro tutto il possibile per aggiungere lo scopo proposto e risponderanno alla fiducia che loro si attesta. »

(*Nuova Gazzetta di Amborgo*)

PRINCIPATI RIUNITI

BUCHAREST, 30 *ottobre*. Oggi si è fatta nella nostra città la lettura pubblica dei due firmani.

Questa ceremonia si è tenuta nel locale delle tornate dell'antica Assemblea generale, dove sedevano pure l'anno scorso i membri del Divano consultivo. La riunione è stata numerosissima. Il principe Ghika e i suoi ministri, coma pure i nuovi caimacan, l'alto clero, una folla di funzionari pubblici e di abitanti di tutti gli ordini occupavano le diverse parti della vasta sala. Una tribuna era riservata agli agenti e ai consoli generali.

Kiamil Bey ha cominciato dando lettura in lingua turca del firmano o hattisceriffo che serve di promulgazione ai cinquanta articoli e alle disposizioni elettorali sottoscritte a Parigi il 19 agosto ultimo. Il signor Giorgio Ghika ha letto quindi la traduzione valaca dello stesso documento. Terminata la doppia lettura, il principe Ghika annunziò in alcune parole ai tre caimacan che gli stavano vicino, che egli rimetteva loro le redini dell'amministrazione; poi lasciò la sala. Uscito lui, il secondo firmano, quello cioè che istituisce la Commissione interinale, è stato letto in turco da Kiamil Bey e in valaco dal signor Lahovary, sottosegretario di Stato; poscia il signor Mano, uno dei tre caimacan, preso a parlare, indirizzò a Kiamil Bey una breve allocuzione che esprimeva, tanto per S. M. il Sultano, quanto pei di lui augusti alleati, sentimenti di rispetto e di riconoscenza.

Così è terminata questa cerimonia, durante la quale non ha cessato di regnare il più perfetto ordine.

Dopo aver assistito allo sfilare delle truppe, i caimacan si sono recati a palazzo, dove si è tenuto il primo ricevimento (*Monit. Univers.*)

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Ci pervennero relazioni di Bombay 9 ottobre, di Calcutta 8 ottobre e di Hong-Kong 28 settembre. I fatti relativi alla insurrezione indiana scarseggiano più dell'ordinario, ma sono generalmente favorevoli agl'Inglesi. Dall'Aud si hanno alcune particolarità sul noto attacco contro i ribelli appostati in un'isola sul fiume Gogra. Due compagnie d'Europei col contingente di Kuppur Thall e alcuni soldati della cavalleria di Hodson sloggiò 3000 ribelli dalla loro posizione fortificata. L'artiglieria del *ragià* fece fuoco sui fuggiaschi, affondando loro due battelli. Si dice che in quest'incontro siano stati uccisi più di 1000 ribelli.

Anche una colonna inglese, composta di 600 uomini con 2 cannoni, partita da Lucknow il 22 settembre per attaccare il nemico a Sellmpur, ottenne pieno successo. Giunta quivi il mattino seguente, accerchiò tosto la piazza e prese d'assalto la posizione dei ribelli, che era validamente fortificata; seguì poi un combattimento prolungato, che finì colla peggio degl'insorti, i quali ebbero 700 uccisi e perdettero 4 cannoni, molte armi ed elefanti. Degli Inglesi, 11 uomini rimasero morti e 33 feriti. Così pure a Sussanendee, i ribelli che ne avevano scacciato il *thannadar*, e tentavano di prendervi forte posizione, furono attaccati e sconfitti dal tenente Smith con 540 uomini, senz'opporre resistenza. Un altro corpo d'insorti, in numero di 2000, fu assalito a 15 miglia inglesi da Durriabad e posto in fuga dal contingente di Kuppur Thall, assistito da 80 uomini della cavalleria di Hodson. L'artiglieria e la cavalleria inseguirono i fuggiaschi, presero loro 2 cannoni e uccisero 50 uomini. Anche in altri piccoli scontri le truppe britanniche rimasero vincitrici. La forza campale di Soraon si è concentrata a Bellah e preparasi ad attaccare il baluardo dei ribelli ad Ahmeti, che, a quanto narrasi, è occupato da 16,000 insorti, i quali si sono affortificati ed hanno 8 cannoni.

Da Agra viene comunicato che un numeroso corpo di ribelli si raccoglieva, attraverso il Ciumbal, a Sehore, sull'antica via di Bombay. Pare ch'essi fossero avviati verso il sud-ovest, sotto il comando del loro capo Giunga Sing.

Secondo un prospetto pubblicato da un giornale di Bombay, gli insorti dell'Aud dispongono ancora di 242,100 uomini di fanteria, 11,669 di cavalleria e 281 cannoni. I loro capi sono in numero di 79.

Lettere dalle isole Andamani recano che parecchi ribelli quivi deportati i quali avevano istigato i prigionieri alla ribellione, furono appiccati. L'ispettore di Port Blair fu sospeso come indiziato di gravi mancanze.

La proclamazione dell'autorità della regina nelle Indie doveva seguire entro il mese di ottobre.

Un esploratore dei ribelli, chiamato Golab Khawa, ricevette molti doni dal governo, per aver consegnato in Fort Dehayn un involto di lettere dei sirdar ribelli.

Lord Canning sospese dal suo ufficio un giudice perchè aveva fatto impiccare un ribelle convinto dell'assassinio di alcuni europei.

Il *Madras Spectator* dice essere stata scoperta nel forte di Cannanore una miniera d'argento vivo.

Il 23 settembre morì a Hyderabad, in età infantile, il figlio ed erede del Nizam del Deccan.

Una notizia interessante, benchè preveduta, ci recano i giornali della Cina. Un corpo numeroso di francesi e spagnuoli sbarcò sulla costa di Annam o della Cocincina, prese il porto di Turan e si disponeva a partire fra sei od otto settimane per Hue, capitale di quel paese pressochè sconosciuto. Come avviene ordinariamente nell'Asia Orientale, il combattimento fu quasi interamente da una parte sola. Neppur si rispose al fuoco aperto contro i cinque fortilizi che difendono Turan, e la piazza fu presa senza che la spedizione perdesse un sol uomo. Più tardi però gli Annamesi prendevano di mira i singoli soldati franco-spagnuoli che si spargevano per il paese, e ne uccisero già cinque o sei. Quantunque i comandanti francesi cerchino di tenere le loro operazioni più segrete che sia possibile, si conosce che essi presero possesso di una penisola all'Est di Turan, dove pare che i Francesi intendano fondare una colonia e introdurre lavoratori dalla Cina, giacchè non si aspettano assistenza dagl'indigeni. Si dice che il paese sia fertile, ma riusciva difficile procurarsi provvigioni di qualsiasi specie.

L'ultimo numero della gazzetta ufficiale di Hongkong reca la seguente intimazione del contrammiraglio Rigault de Genouilly, che dichiara il blocco della baia e del fiume di Turan, come pure del porto di Ciang Callao:

« Io sottoscritto, contrammiraglio, comandante supremo delle forze francesi e spagnuole, incaricato di domandare la riparazione dovuta per i torti recati ai governi di Francia e Spagna, e in virtù dei poteri che mi competono qual comandante supremo — dichiaro che dal 1° settembre 1858, la baia ed il fiume di Turan, come pure il porto di Ciang Callao, sono tenuti in istato di blocco effettivo dalle forze navali e militari poste sotto il mio comando. Se un naviglio qualsiasi tentasse d'infrangere il blocco, si procederà contro di esso a norma delle leggi internazionali e dei trattati vigenti colle nazioni neutrali.

« Baia di Turan, 1 settembre 1858.

« *C. Rigault de Genouilly* »

Lord Elgin è tuttora a Sciangai, aspettando l'arrivo dei commissari cinesi incaricati di regolare la nuova tariffa. Essi dovevano arrivare fra breve, avendo la *Gazzetta di Pekino* notificato fin dal 17 agosto la loro nomina e il ricevimento di partenza che ebbero dall'imperatore. Il foglio ufficiale cinese seguita a parlare con disprezzo degli anglo-francesi, chiamandoli « i barbari ribelli » e dicendo che essi furono indotti a lasciare Tientsin dalle urgenti rimostranze pacifiche dei commissari imperiali Kweiliang e Kwashana. In quei giornali si accenna pure a condanne, più o meno severe, inflitte al governator generale di Chihli e ad altri impiegati civili e militari che furono trovati privi di abilità e di coraggio allorchè le forze alleate distrussero i forti di Taku e s'inoltrarono a Tientsin.

Il commercio è ricominciato alcun poco a Canton; interpreti e mercanti cominciarono a comparire quivi, e contemporaneamente giunsero alcune casse di tè. Alcuni europei ora ritornati a Canton s'avventurarono a far una passeggiata a breve distanza ne' villagi al Nord del fiume, e non ebbero molestia, nè insulto alcuno.

Nelle pubblicazioni dell'ambasciata russa di Pekino comparirono i ragguagli di due censimenti ufficiali fatti negli ultimi anni in Cina. Quello del 1842 dà all'impero Celeste 414,686,994 anime, e 415 milioni quello del 1849. Ciò presenta un aumento di circa 50 milioni sul censimento del 1842, cui le opere inglesi sulla Cina avevano dato finora come l'ultimo. Però, secondo l'*Overland China Mail*, da cui togliamo questi appunti, è molto probabile che la ribellione, la quale ferve dal 1849 in poi, abbia diminuito considerevolmente la popolazione cinese.

Secondo relazioni da Bankok (Siam) 2 settembre, il regio piroscafo inglese *Niger*, capitano M' Dougall, visitò ultimamente quella capitale, e fu ricevuto bene dalle autorità.

— Leggesi nell'*Espana* di Madrid del 6:

Capitaneria generale delle Filippine. Stato maggiore. Ordine generale del 1° settembre 1858.

« Soldati, una parte dell'esercito delle Filippine e di questa marina va unitamente alla brillante marina e al valoroso esercito francesi, codesti figliuoli favoriti della vittoria, a prender parte alla spedizione destinata a vendicare gl'insulti stati fatti alla nostra santa religione e ai nostri pii missionari nell'impero di Annam, dove sventoleranno fra breve unite le aquile francesi e le insegne di Castiglia.

« La causa è santa e la mano di Dio guiderà i vostri passi; essa è gloriosa e la nostra regina coglierà con piacere i vostri allori; è inspirata dall'onore e dalla civiltà, e un popolo intiero riconoscerà da voi la tranquillità della sua coscienza. Da voi, i quali avete avuto la fortuna di essere scelti per partire, la regina, i vostri compagni che invidiano la vostra sorte e il generale che vi parla, non esigono che una sola cosa: qualunque sia lo stato a cui vi condurranno gli eventi, fate esattamente il dovere vostro, e nei momenti in cui saranno messi alla prova il valor vostro e gli sforzi vostri, fate che gli alleati presso ai quali voi combatterete come fratelli, riconoscano in voi i figliuoli della patria del Cid e di Fernando Cortez.

« Soldati, Viva la Regina!

« *Fernando de Norzagaray.* »

Prima d'imbarcarsi per la Cocincina le truppe sentirono la messa nella chiesa di Nostra Signora del Rosario di Santo Domingo. Quella messa è stata detta dal reverendo Francesco Gaenza religioso domenicano che fa parte della spedizione. Dopo un'invocazione alla Vergine il reverendo Padre ha distribuito a ciascun soldato una medaglia benedetta del Rosario.

La prima parte della spedizione venne imbarcata sul battello a vapore francese *Durance*. Alla testa della spedizione sono il colonnello di fanteria comandante la spedizione Mariano Oscariz, il reverendo Francesco Gaenza, il luogotenente colonnello Luigi Escario, ecc. Fino dal giorno innanzi il materiale d'artiglieria e di campagna era stato trasportato a bordo della nave francese. Il generale comandante in secondo assistè all'imbarco di 500 uomini.

Nell'ordine generale stato comunicato alle compagnie spedizionarie che si sono imbarcate sulla nave francese *Dordogne* è detto ai soldati che essi vanno insieme alle truppe della nazione francese, nobile alleata della Spagna, ad adempiere ad una santa missione in Cocincina. « I vostri fratelli d'armi, i Francesi, degni estimatori delle vostre glorie e licenziati maestri quanto voi nell'alta scienza della guerra, vi accompagnano. »

Il comandante supremo della spedizione è il colonnello Bernardo Ruiz de Lazarote. Le truppe portano seco le loro tende di campagna affine di poter accampare in qualunque luogo sarà giudicato opportuno.

—Leggesi nello stesso giornale:

Ci si scrive da Manilla: Erano qua ancora alla data del 5 settembre, 3 compagnie di fanteria, 60 uomini d'artiglieria col bestiame, col parco, ecc. Furono noleggiate per trasportarli, in mancanza di vapori, cinque navi mercantili sulle queli si farà l'imbarco verso la metà di settembre. Le truppe sono animate dal migliore spirito.

— Leggesi nel *Times* del 9:

Siamo in grado di far conoscere le più importanti clausole del trattato sottoscritto a Jeddo il 28 agosto ultimo. Quel trattato dichiara in primo luogo che vi sarà pace ed amicizia perpetua fra la regina e il tycoon del Giappone; in secondo luogo che la regina può nominare un agente diplomatico che risiederà a Jeddo e che il tycoon potrà averne uno residente a Londra e che l'uno e l'altro rispettivamente avranno il diritto di viaggiare liberamente in qualsiasi parte del Giappone o della Granbretagna; e similmente che ciascuna delle due potenze potrà nominare consoli o agenti consolari in tutti i porti o in un porto qualunque dell'altra.

I porti di Kakodadi, Kanagawa e Nangasaki nel Giappone saranno aperti ai sudditi britannici il 1° luglio 1859. Nee-e-gala o Si-Nee-e-gala non è conveniente; un altro porto comodo situato sulla costa occidentale del Niphon sarà aperto il 1° gennaio 1860; Hiogo, il 1° gennaio 1863; e i sudditi inglesi potranno risiedere permanentemente in tutti i porti qui sopra designati, prendere terre in affitto, comperare o costrurre abitazioni e magazzini, ma non potranno erigere fortificazioni.

Ad una certa distanza dai porti specificati essi saranno liberi di andare deve vogliono o, per parlare in modo generale, avranno attorno a caduno dei detti porti uno spazio limitato da 20 a 30 miglia. Cominciando dal 1 gennaio 1862 sarà loro permesso di risiedere a Jeddo, e dal 1 gennaio 1863 a Osaca per fare il commercio. Tutte le questioni relative ai loro dritti, sì di proprietà come di porsona, le quali sorgeranno tra di loro saranno sottomesse alle autorità britanniche. Se essi commettono qualche crimine contro un giapponese, saranno giudicati e puniti dalle loro proprie autorità; e viceversa i sudditi giapponesi che si troveranno nella stessa condizione verranno giudicati e puniti dalle loro autorità. Ma nell'uno e nell'altro caso i consoli inglesi dovranno adoperare prima come arbitri amichevoli. Riguardo ai debiti contratti dall'una o dall'altra parte le autorità rispettive faranno tutto ciò che starà a loro per ottenerne il pagamento; ciononondimeno nè l'uno nè l'altro dei due governi non sarà reso responsabile dei debiti dei loro sudditi.

Il governo giaponese non si opporrà in niun modo che sudditi inglesi impieghino sudditi giapponesi sotto le condizioni legali. I sudditi inglesi avranno libero l'esercizio della loro religione e a tale effetto avranno il dritto d'innalzare edifizi di culto secondo le loro convenienze. Pei bisogni del commercio è fatta facoltà di valersi indifferentemente della moneta straniera o della moneta giapponese.

Gli approvvigionamenti per la marina inglese potranno essere posti entro magazzini in alcuni porti franchi che verranno specificati. Se navi inglesi fanno naufragio o arenano, le autorità giapponesi presteranno loro tutti i soccorsi che saranno in loro potere. I negozianti inglesi saranno liberi di prendere piloti giapponesi.

Le munizioni da guerra sole non potranno nè importarsi, nè esportarsi. Gli articoli di esportazione, pagando un dritto *ad valorem* in luogo dell'importazione, non soggiaceranno ad alcun'altra tassa. Questi articoli potranno riesportarsi senza pagare niun dritto addizionale.

I Giapponesi impediranno la frode e il contrabbando e riceveranno i prodotti di tutte le penalità o delle confische.

Il trattato è scritto nelle lingue inglese, giapponese e olandese. Il testo olandese sarà considerato come l'originale.

Tutte le comunicazioni officiali fatte dalle autorità inglesi alle autorità giapponesi saranno però in avvenire stese in lingua inglese. Intanto, affine di agevolare la spedizione degli affari, le dette comunicazioni saranno, pel corso di cinque anni a partire dalla sottoscrizione del trattato, accompagnate da un testo olandese o giapponese.

Il trattato potrà essere riveduto a domanda di una delle parti contraenti dopo il 1° luglio 1872, avvisandone l'altra parte un anno prima.

Il governo inglese e i suoi sudditi parteciperanno largamente e in modo eguale a tutti i privilegi, immunità e vantaggi che sono o saranno conceduti dal Giappone ad altre nazioni. Il trattato sarà ratificato nel termine di un anno a partire dal giorno della sottoscrizione.

Gli articoli pel governo del commercio annessi al trattato saranno considerati facienti parte di esso trattato ed egualmente obbligatorii. La maggior parte sono relativi al sistema della dogana; ma i più rilevanti contengono la tariffa dei dritti da riscuotere. Nella prima categoria sono specificati come franchi da dritto l'oro e l'argento monetati o non monetati, le masserizie, i gioielli, i mobili e i libri stampati non destinati alla vendita, ma che sono proprietà delle persone che vanno a risiedere nel Giappone. Nella seconda categoria, sottoposta ad un dritto di 5 0[0, sono noverati i materiali da costruzione, gli attrezzi di allestimento, di raddobbo o di equipaggiamento di navi, le provvisioni salate, il pane, i cereali, il bestiame vivo, il carbone, il legname da sega per la costruzione di case, il riso, le macchine a vapore, lo zinco, il piombo, lo stagno, la seta greggia, gli articoli di cotone e di lana fabbricati. Su tutti gli spiriti si riscuoterà un dritto di 35 0[0, e le mercanzie non comprese in una delle classi qui sopra descritte pagheranno un dritto di 20 0[0.

I prodotti giapponesi che si esportano come carico pagheranno un dritto di esportazione.

Tali sono in sostanza le clausole essenziali di questo importante documento.

FATTI DIVERSI

BACOLOGIA. — *Estratto da una memoria dei sigg. conti Freschi e Castellani, letta il 27 settembre alla Società Imperiale d'Acclimazione a Parigi.*

L'aumento progressivo in Italia della malattia dei bachi da seta; la sempre crescente difficoltà di avere seme che le possa resistere giacchè la malattia si è sviluppata nel suo primo stadio anche nell'Asia Minore; l'esperienza costante che quel solo seme ha dato buona riuscita, che, a circostanze eguali di onorata provenienza si è importato dai luoghi più lontani dai vari centri di infezione; il doloroso ma profondo convincimento che l'anno prossimo sarà l'ultimo in cui l'Italia potrà aver bozzoli da seme europeo; la convenienza di opporre a questa grande calamità, non una colpevole indifferenza od un abbietto scoraggiamento, ma l'ingegno, la perseveranza ed il coraggio, giacchè dal far nulla nasce il nulla od il male; l'insufficienza delle mezze misure, la conseguente necessità di risalire alle origini ci hanno fatto pensare ad una spedizione nelle regioni interne dell'Asia allo scopo di ridonare all'Europa ciò che essa ha quasi perduto.

Le opinioni diverse sulle origini della malattia, e se essa esista nel seme, o nella foglia del gelso, le abbiamo tenute in conto di esercizi d'ingegno, finchè resti provato, come è finora, che havvi del seme sul quale, almeno d'anno in anno, la malattia non ha forza, giacchè o si crede malato il seme, e in questo caso bisogna sostituirgli seme sano: o la foglia, e si deve cercare quel seme che è sì robusto da resistere alla sua influenza morbosa.

Se poi la storia e l'esperienza hanno valore nelle quistioni di fatto, avvertendo che il seme dal quale è nata l'industria serica in Europa e dal quale provengono tutte le nostre varietà di bachi da seta, ci è stato portato nel sesto secolo dalle regioni interne dell'Asia, non possiamo a meno di pensare che la sua robustezza dev'essere stata meravigliosa, giacchè l'allevamento dei bachi è stato ridotto ad arte compiuta da poco più di cinquant'anni, e quel seme ha resistito per secoli all'ignoranza dei coltivatori passati.

Questa robustezza originaria può inoltre lasciar luogo a sperare che si può trovarsi una varietà di seme per così dire *invulnerabile*, come havvi qualche varietà di uva che ha sempre resistito all'*oidium*, colà debba esserci, e colà si debba cercare d'onde il seme ci è provenuto in origine.

Quantunque poi sia controverso il paese originario dei bachi da seta, giacchè chi ha parlato del paese dei *Seri* e ha creduto che questo fosse la piccola Bukaria, non sapeva che la piccola Bukaria è quasi tutta un deserto, e che *Seri* in quelle regioni vuol dire *Santo*; certo è che il baco dev'essere nativo di quei paesi dove vive all'aperto e si alleva da tempo immemorabile; e che si trovano in quel vasto tratto dell'Asia che è compreso dal 30° al 45° grado di latitudine, e che si estende dalla Persia alla China orientale.

Questa grande estensione di paese, dove vi hanno molti climi e molte razze, può parere a prima giunta un ostacolo; ma bene meditandolo non lo è.

Quanto alle razze infatti, l'unica che si accosti alle nostre è quella che si alleva colà in primavera, cioè in febbraio o in marzo o in aprile, secondo i climi diversi; e questa razza è diffusa dappertutto. Anzi è singolare che a Calcutta essa si chiami razza d'Italia, sia che ciò venga per somiglianza del presente, o per memoria del passato. Non havvi dunque dubbio di poter trovare la razza che ci occorre. Solamente bisogna essere là quando l'allevamento incomincia, onde sorvegliare i bachi destinati a dar seme e poter scegliere la migliore varietà della medesima razza.

Quanto al clima la questione è più apparente che reale pei seguenti motivi: perchè il baco prospera colà egualmente in tutte le zone centrali e meridionali; perchè il passaggio dai climi caldi ai temperati, anzichè nuocergli come avverrebbe nel caso opposto, non può avere altro effetto che quello di fargli compiere le sue funzioni meno affrettatamente, e di rendere perciò più abbondante e migliore il prodotto in seta; perchè ove mai ci occorresse, noi siamo sempre padroni del calore artificiale; perchè colà gli allevamenti, comincino essi prima o poi, cominciano pur sempre come in Europa a quella temperatura nella quale spunta la

foglia; perchè il seme chinese sperimentato quest'anno dalla Società d'incoraggiamento di Milano ebbe felice risultato; e perchè finalmente se il nostro clima fosse dannoso a quella razza, esso in luogo di prosperare e di migliorare per tanti secoli in Europa, sarebbe andata degenerando, e a poco a poco si sarebbe perduta.

Questi sono i motivi principali, o signori, pei quali ci sembra che il ricorso alle regioni interne dell'Asia costantemente immuni dalla malattia, come risulta dalla loro inalterata produzione serica, sia oggi per noi il solo partito che resti a prendere; e pei quali pensiamo che prima d'aver fatto quest'ultimo, che è il più logico di tutti gli esperimenti, non si possa dar causa vinta alla misteriosa e tremenda malattia.

Ma ideata la spedizione che ora stiamo preparando, ci apparve chiara ben presto la necessità di darle un carattere scientifico, e di farla servire nel tempo stesso al pratico vantaggio dell'industria. Limitandoci a fare degli studi e ad esporne il risultato, limitandoci a fare un buon libro di esami e di confronti e ad importare poche once di seme asiatico da affidarsi per prova a qualche dotto bacologo, la nostra idea si ridurrebbe praticamente a ben poco; un anno intero sarebbe inoltre perduto, ossia una grande ricchezza per l'industria, mentre non v'ha tempo da perdere; e chi si recasse in Asia dopo di noi, non essendo noi, nè potendo forse operare nei luoghi da noi scelti, nè trovandosi nelle stesse condizioni, difficilmente potrebbe cogliere il frutto dei nostri studi. D'altra parte se la spedizione non avesse un carattere scientifico, diventerebbe una speculazione pura e semplice senza alcuna sufficiente garanzia. Infatti portare seme è poca cosa; bisogna sapere che seme si porta, e portarlo con tutto il corredo di quelle osservazioni pratiche che possono giovare alla sua buona riuscita. Dove havvi un'esperienza di quaranta secoli molto dee potersi imparare, e molto si deve studiare sopra una razza che potrebbe non prosperare che a certe condizioni. Se nulla è nuovo sotto il sole, non potrebbe egli darsi che in quei paesi si fosse conosciuta l'*atrofia*, e si fosse vinta con taluna di quelle pratiche che con troppa leggerezza si sogliono giudicare superstiziose ed inutili? Bisogna dunque essere presenti sui luoghi all'allevamento dei bachi; scegliere le varietà migliori; studiare gli usi di colà; osservare in quali relazioni sono questi usi colle condizioni fisiche e meteorologiche; allevare quei bachi colle regole nostre per fare gli opportuni confronti; applicare i principii della scienza alla conservazione e soprattutto al trasporto del seme che è di grande difficoltà; tanto più che ci sembra necessario operando nell'impero cinese o di evitare o di rendere innocuo il passaggio della linea dell'Equatore, la quale deteriora tutti i prodotti.

Voi vedete, o signori, che tutto questo è molto importante: e noi per raggiungere questi scopi abbiamo creduto necessario di dirigere l'impresa personalmente.

Ma perchè gli studi da farsi non restino sterili, è necessario eseguirli sopra una vasta scala, onde importare una tale quantità di seme che, sebbene distribuita in piccole proporzioni, possa esserlo tanto generalmente da lasciare un gran germe d'avvenire, da rendere accessibile la prova ad un gran numero di coltivatori, da renderla possibile in paesi diversi, da renderla decisiva, in una parola, e nei riguardi della scienza e in quelli della pratica.

Con questo doppio carattere, e non altrimenti, la spedizione divisata può avere una grande e reale utilità. Diciamo anche di più: con questo solo doppio carattere essa torna possibile, poichè, esigendo una grande ampiezza di mezzi, questa non può essere data che dalle sole commissioni dei privati; bastando, ci sembra, che noi poniamo in quest'opera la nostra fama, e ne affrontiamo i pericoli, senza dover nuocere gravemente alla privata fortuna.

Affinchè poi, come abbiamo notato, l'acquisto del seme asiatico sia accessibile a tutti, abbiamo divisato di mettere un limite alle commissioni dei singoli, a ciò inoltre consigliati dalla nostra personale onestà. Infatti noi non ci proponiamo già d'importare dall'Asia quelle grandi masse di seme che sarebbero necessarie all'allevamento dei bachi nella misura richiesta dai bisogni ordinari.

Ciò sarebbe impossibile, e quand'anche non lo fosse, ciò sarebbe imprudente. Inoltre il nostro scopo è di offrire quanto basta alla rigenerazione delle razze nostrali, lo che è già molto, ma non di più. Finalmente non possiamo dimenticare che quantunque di riuscita quasi certa, il nostro è pur sempre un tentativo, e che l'indole stessa d'un tentativo richiede che esso venga fatto dai coltivatori in piccole proporzioni. Perciò noi siamo deliberati di limitare le commissioni dei privati *da una a cinque once*, quanto basta perchè provino ed entrino in razza se il tentativo riesce; quanto basta perchè riprendano il proprio denaro se avrà una qualche riuscita; quanto non può loro nuocere gravemente, se mai le speranze restassero deluse.

Ma per dare esecuzione al nostro concetto con minori pericoli, e quindi con maggiore ampiezza e con maggiori garanzie, abbiamo creduto necessario di chiedere l'appoggio della Francia e dell'Inghilterra, cui partendo noi da Milano fummo raccomandati da S. A. I. l'arciduca Massimiliano.

Noi dobbiamo dirvi, o signori, che a Parigi ed a Londra abbiamo ottenuto un successo maggiore delle nostre speranze, poichè non havvi cosa che possano i due Governi in quei lontani paesi che non sia stata fatta e promessa in nostro favore.

Venuti qui a questo scopo e raggiuntolo, null'altro avremmo chiesto, e saremmo tornati tosto in Italia a predisporre le cose, se, durante il nostro viaggio in Inghilterra il Congresso Scientifico d'Auxerre non avesse accolto colla più viva premura la comunicazione del nostro progetto, qualificandolo *di grande importanza per l'Agricoltura europea* (Journal des Débats 17 settembre); se il Governo di S. M. l'Imperatore Napoleone non avesse manifestata l'intenzion di coadiuvarci attivamente, e se da molte persone autorevoli non ci fosse stato ripetuto il voto che in questa impresa la Francia non fosse dimenticata.

(*A questo punto i sigg. conti Freschi e Castellani chiesero l'appoggio morale della Società e le offrirono l'opera propria soggiungendo:*)

La Francia trovasi in condizioni non dissimili dalle nostre, e vede essa pure, come noi, inaridirsi le sorgenti del seme sano in Europa. Essa, come l'Italia, colla previdenza di chi non vive alla giornata, deve trovare urgente il tentare ogni mezzo fattibile perchè quest'industria così preziosa della seta non cada in altre mani; giacchè se la disgrazia comune fa che altri perfezioni il lavoro delle sete dell'Asia, ove questa perfezione si ottenga mentre dura l'atrofia presso di noi, la nostra industria non potrà rialzarsi mai più.

(*Poi detto che non trattasi di seme per gli allevamenti ordinari soggiunsero:*)

Trattandosi invece di un esperimento, la lode e la gratitudine stanno nell'avere tentato, nell'aver avuto quella previdenza che manca troppo spesso ai privati; nel poter dare a questi un'ultima speranza in quel giorno in cui tutte le altre saranno affatto perdute.

Questo amore al paese, questo senno, questa previdenza è naturale che sieno mostrati adesso da voi che in pochi anni avete fatto tanto utili cose da meritarvi la stima della Francia non solo ma dell'Europa civile. Dandoci una commissione di seme in quelle proporzioni che rendano possibili esperimenti così numerosi e così sparsi in varie località da risolvere ogni dubbio e da essere proficui all'avvenire, voi primi d'ogni corpo scientifico fareste per la Francia ciò che noi facciamo per l'Italia. Voi potreste più tardi distribuire questo seme con grande facilità e con pieno rimborso del suo valore. Giacchè, durando la malattia dei bachi, come è pur troppo a temersi, sarebbe immensa la premura colla quale i privati vi chiederebbero questo seme, e trattandosi di una prova, riuscendo, avreste tutte le benedizioni; non riuscendo, avreste lode e non biasimo mai. Scemando invece la malattia, il nuovo seme potrebbe essere distribuito con maggior sicurezza di buon esito. In ogni caso la spesa non sarebbe mai improduttiva, come non lo sono tutte quelle che prevengono un pericolo; mentre dal lato scientifico sarebbe sommamente vantaggiosa, poichè col solo allevamento del seme originario potranno essere risolute le diverse quistioni sulle origini remote e sulle cause prossime della funesta malattia.

Noi vi abbiamo messo sott'occhio, o signori, con pallido ed imperfetto linguaggio, perchè ci manca l'abitudine del vostro idioma, i nostri intendimenti e le nostre domande. La vostra saviezza giudicherà sul da fare.

Ma checchè deliberiate, o signori, noi serberemo durevole la memoria della gentile vostra accoglienza, e diremo all'Italia di aver trovato in voi degli amici del suo bene, e di dover loro quei conforti e quelle lodi che raddoppiano il corraggio nelle imprese difficili.

Questa Memoria fu accolta con unanimi applausi, e la Commissione della Società composta dei signori Drouyn De Lhuys, Debrauz, Delon, ab. Huc, Moquin Tandon, ab. Perny, De Quatrifages, Natalis Rondot, Tasset, udito il dotto rapporto del sig. Guerin Meneville, segretario relatore, decise:

1. Di appoggiare l'impresa dei signori Castellani e Freschi con tutti i suoi mezzi, e di dar loro commendatizie per tutti i membri della Società, per gli agenti del Governo, e pei venerabili capi delle Missioni Cattoliche in Asia.

2. D'invitare il Governo francese alla cooperazione attiva.

3. Di dare ai signori Castellani e Freschi una commissione di seme;

4. Di consegnar loro un *desiderata* onde profittare degli studi che essi faranno in Asia.

Il 6 ottobre il Consiglio d'amministrazione adottò queste proposizioni all'*unanimità*.

Successivamente S. E. il sig. Ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici di Francia, indirizzò una Circolare alle Camere di commercio e alle Società ed ai Comizi agricoli, invitandoli a profittare dell'opera dei signori Castellani e Freschi.

PUBBLICAZIONI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data delli 11 novembre:

Alle onoranze che Ovada rese al suo egregio cittadino Domenico Buffa, la cui perdita fu pianta in tutto lo Stato, dobbiamo aggiungere la pubblicazione di una relazione dei solenni funerali celebrati in sua memoria il 2 settembre, opera di Romualdo Cannonero, e quella dell'orazione funebre detta in quella congiuntura nella chiesa parrocchiale d'Ovada dal professore Vincenzo Garelli.

Queste due pubblicazioni, e specialmente l'orazione, completano le notizie biografiche date alla luce, fin dallo scorso agosto, dal tipografo Ferrando, aggiungendo all'esposizione dei fatti del Buffa la calda voce dell'affetto cittadino e quasi domestico da cui si mostrò animato l'universale del paese e della provincia dov'egli nacque, affetto che trovò un degno interprete nel Garelli.

Gli studi, le virtù del cuore, il patriotismo, la fede politica, i talenti amministrativi spiegati nel largo campo di una parte considerabile dello Stato come sul più ristretto ma egualmente caro confine del nativo municipio, formano la tela dell'elogio funebre del Garelli.

Dare un cenno di queste pubblicazioni è un concorrere una volta di più ad onorare la memoria di quell'uomo insigne che ci fu anche personalmente tanto caro, e ci dispiace che non si prestino i limiti del nostro giornale a maggiormente riferirne il contenuto.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 *Novembre* 1858.

Il Consiglio divisionale di Ciamberì nella sua prima adunanza tenuta il giorno 9 corrente compose l'ufficio presidenziale nel modo seguente:

Presidente marchese Costa de Beauregard, deputato al Parlamento nazionale — vicepresidente consigliere Dullin — segretario avv. Pierre-Victor Pillet — vicesegretario sig. Avet.

Il Consiglio divisionale di Nuoro ha dato principio alla sua sessione il giorno 7 corr. L'uffizio presidenziale è composto nel modo seguente:

Presidente cav. Antonio Guiso Masala — Vice presidente avv. Nicolò Mulas Marcello — Segretario avv. Francesco Sanna Naitana — Vice segretario avv. Bonifacio Cocco Tieca.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* annunzia nei termini seguenti la definizione della controversia relativa alle frontiere turco-montenegrine:

« Dopo gli ultimi scontri succeduti tra le truppe turche ed i Montenegrini, la Porta si era impegnata a mantenere lo stato di possessione esistente nel 1856. Ad oggetto di determinare i diritti rispettivi, che risultano da questo accordo, sono stati spediti dei commissari sopra luogo, ed i rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Gran Bretagna, della Prussia e della Russia presso la Sublime Porta, adottando di concerto col governo ottomano la delimitazione proposta dalla maggioranza della Commissione, hanno firmato, il giorno 8 di questo mese a Costantinopoli, un protocollo che consacra l'accordo fra le parti, e che avrà per effetto di prevenire d'ora in poi il rinnovamento delle rincrescevoli complicazioni, alle quali era diventato urgente di porre termine, nell'interesse dell'umanità e della pace generale. »

I giornali inglesi recano per esteso i discorsi pronunciati il giorno 9 corrente al banchetto dato dal nuovo lord-mayor della City di Londra. L'ambasciatore francese duca di Malakoff ha con applaudite parole manifestato il fermo proposito del suo governo di conservare l'alleanza con l'Inghilterra. Il conte di Derby ha espresso i medesimi sensi per parte del governo britannico.

Il discorso del primo ministro di S. M. la regina Vittoria si è aggirato sulla politica estera parimenti che sull'interna. Ha parlato con molta lode del conte di Elgin e del trattato da lui testè conchiuso col Giappone; si è rallegrato del felice esito dell'impresa contro la Cina, e rendendo omaggio al valore delle truppe inglesi, ha ricordato che la ribellione nelle Indie può dirsi terminata, perchè i ribelli formano ora delle bande qua e là sparse, le quali saranno facilmente sbaragliate e distrutte.

Dopo il conte di Derby hanno parlato lord Brougham, il sig. Beniamino D'Israeli, cancelliere dello Scacchiere, ed altri ragguardevoli personaggi. I loro discorsi si sono esclusivamente aggirati su cose interne.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è costituita nella tornata di mercoledì scorso. Il signor Verhaegen è stato eletto presidente a grande maggioranza. L'opposizione di destra gli contrapponeva il signor de Theux, il quale raccoglieva 20 voti. Appena compiuta la nomina dei componenti l'uffizio di presidenza la Camera ha scelto i commissari incaricati della compilazione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 12 *novembre sera*.

Si hanno per la via di Marsiglia notizie da Costantinopoli in data del 3 novembre:

Il governo ottomano esige una indennità dai montenegrini e la promessa dal principe Danilo di restarsene tranquillo.

Borsa di Parigi del 12.

Azioni del Credito Mobiliare 992, in aumento di 10 fr.
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 616
Consolidati inglesi 98 3/8 (a mezzogiorno).

Parigi, 13 (*matt.*).

Il *Moniteur* pubblica il rapporto dell'ammiraglio Rigault de Genouilly sulla spedizione della Cocincina.

Berlino, 12. Elezioni preparatorie. I candidati scelti sono quasi tutti favorevoli al ministero.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0/0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 92 75
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 60, 93 60

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in l. 1315 p. 30 9bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 199 198 50 200 198 50 in liq. 199 p. 19 9bre 200 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 198 50 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 262
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 275
C. della matt. in c. 277 50
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 257 258
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 444 in liq. 446 445 p. 30 9bre
Ferr. Vercelli Casale Valenza 1 lugl. C. d. m. in c. 315

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell' 11 *novembre*.

Denominazione de' cereali — Prezzo per ettolitro in lire e cent.

Frumento: Nazionale 16 90, 17 35, 17 98
Frumento: Estero . .
Meliga 9 05
Segala 9 55
Avena 7 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 12 novembre, ricevuto alle ore 6 07 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0/0 . . . . » » » » 74 20 74 45
Id. 4 1/2 0/0 . . . 96 50 » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 . » » » » 98 3/8 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 . 93 40 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0. 57 » » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

ORARIO PER TORINO

degli arrivi e partenze delle Ferrovie.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(*a*) 9.55(*a*) 11,15(*b*) — pom. 2,15 5(*a*).
Arrivi. Matt. ore 8,20(*b*) 11,37(*a*) — pom. 2,05(*a*) 7,32 9(*a*).
(*a*) In coincidenza con Stradella.
(*b*) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,40 8,05 — pom. 1,10 5,15.
Arrivi. M. ore 7,50 9,40 — pom. 1,55 5,55 9,15.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,15 — pom. 2,35 6,25 9,30(*).
Arrivi. Matt. ore 5 7,45(*) — pom. 12,40 4,20 8,10.
(*) In coincidenza colle linee di Parigi, Lione, Ginevra e Lombardo-Venete.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9,30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

CARIGNANO. (7 1/2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Manon Lescaut*.

D'ANGENNES. (ore 7 3/4) Compagnie Française: Rappresentazione straordinaria nella quale il cav. Sivori eseguirà varii pezzi sul violino.

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Ariodante all'isola di Lesbia*.

ROSSINI. (7 1/2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con passo danzante.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il corriere di Lione* o *Una fatale rassomiglianza*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gran giornata di Ludro*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La gerla di papà Martin* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere di ampliazione del Canale Demaniale di Cigliano derivato dalla Dora Baltea.

A seguito del ribasso del ventesimo fattosi in tempo utile sul prezzo per cui negl'incanti tenutisi addì 4 corrente novembre, rimase aggiudicata l'infra descritta impresa, si fa noto al Pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 16 stesso mese di novembre si procederà, in una delle sale del Ministero delle Finanze, nanti il signor Direttore Generale Reggente delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, all'Appalto, in un sol lotto, col mezzo dei pubblici incanti, per il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione di candela vergine, delle opere d'ampliazione dell' alveo del Canale Demaniale di Cigliano, a partire dall'edifizio d' imbocco a sponda sinistra della Dora Baltea in territorio di Villareggia, sino al ponte della strada comunale da Alice a Santhià, e di quelle di adattamento dell'alveo del medesimo nel tronco posteriore sino al suo sbocco nell'Elvo.

I lavori da eseguirsi per tali opere sono:

1. La formazione di sterri e rialzi di terra occorrenti all' ampliazione e miglioramento dell'alveo;
2. La costruzione di muraglie, selciati, ammattonati e lastricati a munimento delle sponde e del fondo dell'alveo;
3. La riedificazione dei ponti e degli acquedotti che intersecano il canale dalla chiavica di derivazione al ponte d'Alice;
4. La costruzione in muratura di casotti ad uso delle guardie del canale.

(*Per le condizioni principali V. Num.* 264)

Il capitolato regolativo dell'appalto è visibile in tutti i giorni ed ore d'ufficio in questo Ministero, e negli uffizi delle Intendenze di Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Ivrea, Cuneo, Mortara e Casale.

Torino, dal Ministero di Finanze, li 6 novembre 1858.

Per detto Ministero
il Dirett. Capo della Divisione Demanio
T. BARNATO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d' Asta.

Si notifica, che nel giorno 20 corrente novembre, ad un'ora pom., si procederà in Genova, nella sala degl' incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri lineari 23,466, *Tavole di Pino di San Remo, da provvedersi alla Real Marina entro l'anno* 1859, *per la complessiva somma di Ln.* 50,000 *circa.*

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 7, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 10 novembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 22 novembre e nei giorni consecutivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

DA RIMETTERE

via del Palazzo di Città, num. 7,

NEGOZIO da Orefice e Orologiero, con o senza merci. — Dirigersi ivi all' Orefice Allsio Giuseppe.

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 pross. 9bre, nello studio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, terzo piano, alle ore 11 di mattina, si venderanno all'incanto li terreni fabbricabili e maniche di case sovrastanti dal signor Magistrini Agapito posseduti in Borgo di Vanchiglia di Torino, tramediati dalla via dei Macelli, in coerenza del viale di San Maurizio, delle case Colla, Antonelli e Bissettini, e della via dei Macelli, per L. 18,000, ed in quattro lotti, cioè il primo a L. 3,000, il secondo a L. 10,000, il terzo a L. 2,000, e per L. 3,000 il quarto, come meglio dal bando d'oggi e relativa perizia del geometra sig. Giuseppe Roggeri.

Torino, li 25 8bre 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Per delegazione del Ministero dell' Interno.

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile al lotto 5 per la provvista dell'Olio al Carcere Penitenziario di Pallanza, e di cui nel deliberamento che ebbe luogo il giorno 30 ottobre ultimo scorso,

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno 16 andante mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest' Ufficio d'Intendenza col metodo delle candele, al secondo incanto ed al definitivo deliberamento del suindicato lotto 5, consistente nella provvista dell'Olio al detto Carcere Penitenziario durante l'anno 1859, nel presunto quantitativo più o meno secondo il bisogno, cioè di num. 500 chilogrammi di Olio d'olivo da mangiare, e di num. 2800 chilogrammi di Olio d'olivo da ardere.

Li prezzi del primitivo deliberamento ridotti del ventesimo, e sui quali è aperto il secondo incanto, sono i seguenti:

Per ogni chil. d'Olio da mangiare L. 1 463
Per ogni chil. di Olio da ardere » 1 368

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno depositare la somma di L. 400 in numerario, ovvero in cedole al portatore, od in vaglia di persona risponsabile.

Negl'incanti e nella stipulazione del contratto si osserveranno le norme stabilite dal titolo 3 del Regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Pallanza, li 8 9.bre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. PERAZZO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 22 a tutto il 28 Ottobre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 27859 36		
Bagagli . . .	» 1101 50		
Merci a G. V. .	» 2838 85	41464	06
Merci a P. V. .	» 9664 35		
Prodotti diversi	» » »		
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	7189 93		
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	3594 96	10784	89
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		942	41
Totale L.		63489	99
Dal 1 genn. al 22 Ottobre 1858 »		2568613	99
Totale generale L.		2632105	98

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	41464 06	8345 56
Corrisp. nel 1857 »	33118 50	in più
Media giorn. 1858 L.	6196 71	455 75
Idem 1857 »	5740 95	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2833	40
Bagagli . . . . »	109	30
Merci a G. V. . . . . . »	177	50
Merci a P. V. . . . . . »	1465	30
Totale L.	4585	50
Dal 1 genn. al 22 Ottobre 1858 »	198134	10
Totale generale L.	202719	60

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4674 15	
Bagagli . . . . »	172 05	
Merci a G. V. . »	443 00	9034 70
Merci a P. V. . »	3745 50	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	5600 »	5600 »
Differenza in più . . . . . L.		3434 70
Dal 1 genn. al 22 Ottobre 1858 »		96468 92
Totale prodotto L.		99903 62

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	9031 65
Bagagli	510 40
Merci a Grande Velocità . . .	943 90
Merci a Piccola Velocità . . .	3893 90
Totale L.	14379 85
Dal 1 genn. al 22 Ottobre 1858 »	598894 01
Totale generale L.	613273 86

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1188 64
Bagagli . . . . »	60 75
Merci a grande velocità . . »	31 10
Merci a piccola velocità . . »	65 80
Totale L.	1346 29
Dal 20 maggio al 22 Ottobre 1858 »	37176 65
Totale generale L.	38522 94

Lo Stabilimento Valvassori

Accanto all'Uffizio degli Omnibus di Piazza Castello in Torino, vedendosi onorato di straordinario numero di persone chiedenti lavoro, invita perciò i signori Proprietarii, Commercianti, Albergatori, ecc., di rivolgersi, abbisognandone, al detto Stabilimento.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DEL DIRITTO ROMANO
NEL MEDIO EVO
di F. CARLO DI SAVIGNY

Prima versione compiuta dall'originale tedesco con note e giunte inedite.

Bell'Ediz. in-8° grande - Dispensa 9ª e penult.

BIBLIOTECA GIURIDICA

Pubblicati sei volumi che contengono:

2 vol. Trattati di Giurisprudenza storica, di F. C. Di Savigny;
2 vol. Instituzioni di Gajus;
2 vol. Fonti del Diritto Civile.

In corso di stampa:

SAGGIO di un Manuale delle Pandette. Volume unico.

ELEMENTI di Diritto Romano di Filippo Serafini, *Prof. nell'Università di Pavia.* Dispensa prima pubblicata.

Tutta l'opera non costerà che L. 10 circa.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier,*

Tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, et pendules de première qualité. Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris pour ses travaux d'horlogerie de précision seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance.

Solo per pochi giorni
NOVARA
Corso Genova, rimpetto alla Torre delle Ore
Grandioso Assortimento
DI OGGETTI DI CANCELLERIA DI LUSSO
della Casa L. WOOG WOLF *di Torino*

STABILIMENTO DI BAGNI

detti della CONSOLATA

DA AFFITTARE *pel* 1 *aprile* 1859

Dirigersi presso il signor Geometra Gioanni Rotta, via Carrozzai, num. 4, piano quarto.

DIFFIDAMENTO

Tutti coloro che, per ragione di negozio, od altro motivo, possono trovarsi debitori di qualsiasi somma verso il sellaio in Fossano Torre Giovanni, sono diffidati, che il di lui padre, avendo presa la proprietà assoluta della bottega, e d'ogni di lui credito anteriore ed avvenire, ad esso esclusivamente ne spetta l'esazione, e sarà perciò nullo qualunque pagamento di somma inscritta sui relativi registri, non quitanzato dal sottoscritto; dichiara pure che non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito contratto, o che venisse a contrarre il di lui figlio Giovanni.

Torre Stefano.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI

Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

INCANTO VOLONTARIO

di mobili.

Lunedì, 15 corrente mese, e successivi, e nelle ore solite, in via del Valentino, casa Bellora, num. 12, piano terzo, si esporranno all'incanto varii oggetti mobili, lingerie, argenterie, quadri, libri ed altri, all' ultimo offerente, per contanti.

Gioanni Mossone geom. perito giur.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale di Torino con sua sentenza 14 settembre ultimo scorso fissò l'udienza delli 13 prossimo dicembre per la vendita a pubblico incanto del corpo di casa caduto nell' attivo del giudicio di cessione dei beni instituito dal capo mastro Gio. Battista Serratrice, dimorante in Chieri, e situato detto stabile nel concentrico di Chieri, quartiere Arene, composto di quattro maniche civili con cortile nel mezzo, giardino, vasca cilindrica nel mezzo murata ed altra manica rustica in fondo verso la via del Bricco, sito o piazzale a notte, detto di San Carlo, da cui si ha accesso alla porta grande civile d'entrata nel cortile dalla via di San Domenico, fra le coerenze il tutto delli fratelli Chiesa, del rivo Tepice, delli fratelli Chiaudano, della via del Bricco, del signor Massimo Domenino, della via dell' Ospedale, del Piazzale di San Carlo, della contessa Maffei di Boglio, e della contrada di San Domenico, non provvisto di numero di mappa.

Tale vendita instata dalli signori causidico collegiato Luigi Tesio, domiciliato in questa città, e Carlo Lautier, domiciliato in Chieri, quali sindaci della massa dei creditori del detto Serratrice, avrà luogo in tre distinti lotti a seconda della relazione 5 dicembre 1857 del misuratore Masera, ed al prezzo dalla relazione stessa rispettivamente assegnato a caduno di detti lotti, cioè, di lire 9,000 pel primo lotto, di L. 4,500 pel secondo, e di L. 8,500 pel terzo, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale 19 corrente ottobre.

Torino, li 25 ottobre 1858.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

TAVOLA GRAMMATICALE
DELLA
LINGUA INGLESE

TERZA EDIZ. AUMENTATA DI TEMA

« Una chiarezza meravigliosa, utile del « pari a chi comincia come agli iniziati. « Compilato con un criterio finissimo (*Trov.*)

« Espone con metodo chiaro e preciso » ecc. (*Mondo Letter.*)

In corso di stampa:

DIZIONARIO SINOTTICO inglese-italiano, italiano-inglese che serve di compimento alla Grammatica.

Si vende da: Reycend, Torino - Grondona, Genova - Visconti, Nizza - Ripamonti, Milano, Brescia e Venezia.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA

del fallimento di Gioanni Gariglio, già negoziante calzolaio, e domiciliato in Santena presso Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 9 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Gariglio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori David Levi, di Chieri, e Pietro Delucca di Torino, ed ha fissato la seduta dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 22 dello stesso mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una camera del suddetto tribunale.

Torino, li 11 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Delpino Emanuele fu Gio. Battista, banchiere dei sali e tabacchi in Alessnndria, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 29 settembre ultimo scorso autorizzava, in odio di Oberto Giacomo fu Carlo Giuseppe, domiciliato sulle fini di Diano, il reincanto, in 8 distinti lotti, dei beni, già proprii di Gio. Antonio Tezzo, posti sulle fini di Diano, e stati deliberati ad esso Oberto pel prezzo di L. 21,000 con sentenza di detto tribunale delli 8 febbraio 1856, ai prezzi ed alle condizioni inserte nel bando venale 5 novembre corrente del segretario del prefato tribunale, fissando pel reincanto l'udienza del 28 dicembre pross.

Alba, li 11 9.bre 1858.

G. B. Sorba caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta dal tribunale prov. di Pinerolo li 6 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso da Carlo Mollar fu Giuseppe, di Cumiana, ammesso al beneficio dei poveri, contro Carlo Mollar fu Francesco, dello stesso luogo, li tre lotti di stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Cumiana, il primo cioè consistente in casiamenti rustici, prato ed orto, di are 6, 22, nella regione *Ruata Madonna*, in mappa alli num. 2156, 2157, 2158, esposto in vendita sul prezzo di L. 641 10, il lotto secondo, consistente in alteno e campo, nella regione *Ruata Barletta*, di are 10, 9, ai numeri mappa 1560, 1561, 1562 e 1563, esposto in vendita sul prezzo di L. 198 75, ed il terzo, consistente in un bosco nella regione *Fontana dei Turinetti*, di are 131, 3, in mappa al num. 9136, esposto in vendita sul prezzo di L. 154 67, vennero, per difetto di offerte, tutti deliberati a favore dello stesso instante Carlo Mollar fu Giuseppe per li rispettivi prezzi portati dal bando.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto ai detti prezzi scade nel giorno 21 corrente mese.

Pinerolo, li 9 9.bre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 6 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Angelo Lassò, dimorante a Torino, contro il signor causidico Domenico Paracca, residente a Pinerolo, li 6 lotti di stabili caduti in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza prato in territorio di Frossasco, sezione L, num. 130 parte, regione *Passarello*, di are 52, centiare 40, esposto in vendita sull' offerto prezzo di L. 600, venne deliberato a favore del sig. Stefano Angelino, delle fini di Pinerolo, per L. 1,350;

Il lotto secondo, consistente in una pezza prato nella stessa regione e numero, d'are 39, cent. 50, esposto in vendita sul prezzo di L. 450, fu deliberato allo stesso Stefano Angelino per L. 1,840;

Il lotto terzo, consistente in una pezza prato nella stessa regione e sezione, ai numeri 129 e 130 parte, di are 49, centiare 70, esposto in vendita sul prezzo di L. 600, venne deliberato a favore del sig. Daniele Valletti, di Pinerolo, per L. 2,200;

Il lotto quarto, composto di un prato e campo nella stessa regione e sezione, alli num. 132 parte, 13[illegible] parte, 134 e 135 parte, di ett. 1, are 61, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 1,650, fu deliberato a favore del signor Bartolomeo Salvaj, delle fini di Pinerolo per L. 5,860;

Il lotto quinto, consistente in una pezza prato nella stessa regione e sezione, ai numeri 131, 13[illegible] 133 e 135 parte, di ettari 1, 18, 70, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 1,400 venne deliberato a favore dello stesso Salvaj per L. 4,300;

Ed il lotto sesto, consistente in un campo nella stessa regione e sezione, alli numeri 131 parte e 170, di are 45, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 520, venne deliberato a favore del signor Bartolomeo Castelli, dimorante a Torino, per L. 800;

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade col giorno 21 corrente mese.

Pinerolo, li 9 9.bre 1858.

Gastaldi segr.

N. 270 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamboro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincia	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	14

Lunedì 15 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(13 e 14 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 90	738 36	737 08	+ 2 5	+ 3 3	+ 3 4	+ 1 6	+ 1 5	+ 1 1	— 0 8	O.	O.	O.N.O.	Nevischio	Neve	Nevischio
727 34	725 48	724 62	+ 2 6	+ 5 0	+ 5 8	+ 1 8	+ 4 6	+ 4 0	0 9	O.S.O.	O.	O.N.O.	Cop. Neb.	Coperto	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 NOVEMBRE 1858

Il Num. 3065 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un Nostro Consolato in *Sierra-Leona* con giurisdizione sugli Stabilimenti Inglesi di Senegambia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 31 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M. con Decreti del 7 corrente, ha degnato concedere le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di suo moto proprio, la croce di cavaliere alli

Teologo Giovanni Roggeri, canonico della cattedrale di Ventimiglia, prof. di teologia e rettore del seminario di quella diocesi, e

Conte Leonida Mariu, pittore, membro dell'Accademia Reale di Savoia e di varie altre Società scientifiche.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione pubblica, la croce di uffiziale al cavaliere

Avv. coll. Giovanni Nepomuceno Nuitz, prof. di leggi nell'Università di Torino.

Su quella del Ministro della Guerra la croce di uffiziale al cavaliere

Francesco Olietti, intendente militare nel Corpo d'intendenza militare;

E la croce di cav. al sig. Andrea Tintori, professore di 1.a classe nell'Accademia militare.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici, la croce di cavaliere al signor

Felice Giordano, ingegnere di 1.a classe nel Corpo del Genio delle miniere.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 7 novembre 1858.

Previde Massara Giacomo Vincenzo, luogoten. nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. Operai), collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;

Deandrea Angelo, sottoten. nel 5 regg. di fant., dispensato dal servizio per demissione volontaria.

Con R. Decreti 8 detto.

Taras Raimondo, capitano nel 17 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nello stesso;

Tarditi Giuseppe, capitano nel 16 regg. di fant., promosso al grado di maggiore nel 4.

Fiocardi Luigi, luogoten. aiutante maggiore in 1.o nel 6 regg. di fant., promosso al grado di capitano nello stesso;

Papurelli Giorgio Gaspare, id. id. nel 3 id., id. nel 7;

Rigolino Gio. Francesco, id. id. nel 12 id., id. nell'11;

Baldi Pietro Daniele Evasio, luogoten. nel 17 regg. di fant., id. nello stesso;

Berro-Bianchi Andrea, id. direttore dei conti nel 7 regg. fant., id. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;

Petrini Carlo, id. nel 17 regg. di fant., id. nello stesso;

Arnier Pietro Luigi Sisto, id. direttore dei conti nel 15 regg. fant., id. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti;

Melegari cav. Carlo Magno, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nel 16 regg. di fant.;

Verasis di Castiglione cav. Enrico, id. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, id. nel 2 Granatieri;

Jacopetti Eugenio, id. nel 4 regg. di fant., id. nello stesso;

Minonzi Carlo, id. id., id. nel 16;

Lacoste Enrico, sottot. nel 2 regg. fant., promosso al grado di luogot. nello stesso;

Cornaglia Giuseppe, id. nel 14, id. nello stesso;

Bovio Michele Giacomo, id. nel 10, id. nello stesso;

Ceraschi Gio. Giuseppe, id. nel 15, id. nel 5;

Cavalli Giuseppe, id. nell'8, id. nello stesso;

Vandiol Giacinto, id. nel 1.o, id. nello stesso;

Viglietti Francesco, id. uffiziale d'amministr. nel 4 di fant., id. nello stesso, continuando nella carica d'uffiziale d'amministrazione;

Giordanengo Tommaso, sottoten. nell'8, id. nel 4;

Menzio Oreste, id. nell'11, id. nel 17;

Arbora Paolo Francesco, id. nel 2 Granatieri di Sardegna, id. nel 4;

Baudin Gio. Batt., id. nel 16 regg. fant., id. nel 5;

Rosano Carlo Alberto, id. nel 9, id. nello stesso;

Fava Carlo Melchiorre, id. nel 17, id. nello stesso;

Gazzo Gio. Batt., id. nel 13, id. nel Corpo dei Bersagl.;

Gazza Damiano, id. nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna, id. nello stesso;

Crivelli Domenico, id. nel 6 regg. di fant., id. nello stesso;

Azimonti Felice Giacomo, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nello stesso;

Pagliari Giacomo, id. aiutante maggiore id., id. nello stesso, continuando nella carica di aiutante magg.;

Fattori Vincenzo, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nello stesso;

Sini Emilio Maria, id. nell'11 regg. fant., id. nel Corpo dei Bersaglieri;

Avogadro di Vigliano cav. Antonio Luigi Gio. Francesco, id. nel Corpo dei Bersaglieri, id. nello stesso;

Ghislieri cav. Pio Maria Gioachino, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso al grado di capitano nello stesso;

Solaroli barone Paolo Giovanni, sottot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, promosso al grado di luogot. nello stesso;

Agosteo Angelo Luigi, sottot. nel regg. Cavalleggeri d'Aosta, promosso al grado di luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria;

Gabutti di Bestagno cav. Guido Carlo Enrico, sottoten. nel regg. Genova cavalleria, promosso al grado di luogot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 14 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Vercelli del mandato di L. 230, emesso dal Ministero della Guerra, col num. 648 sulla categoria 45, esercizio 1858, a favore del signor Giorgy Egidio, contabile del panificio militare, anticipazione delle spese di magazzino;

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore Capo della 2.ª *Divisione*
A. GIAIME.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Compagnia Universale pel Canale marittimo di Suez.

Dopo la pubblicazione della notificanza del 29 7bre 1858, per cui la R. Camera dichiarò aperta nei suoi uffici la soscrizione degli aspiranti a far parte della Compagnia mercè il concorso nella somministranza dell'occorrente capitale di 200 milioni di franchi, diviso in 400,000 azioni di L. 500 caduna, fu resa di pubblica ragione la determinazione del sig. di Lesseps di non riconoscere alcuna anteriore soscrizione che prima del 30 corrente mese non sia stata accompagnata dal versamento del primo decimo, cioè di L. 50 per azione.

Cotale determinazione stata inserita nel foglio del 28 ottobre p. p. della *Gazzetta Piemontese*, variando appieno la natura e la forza delle soscrizioni come furono chieste precedentemente, nella seduta di ieri sera la R. Camera ha deliberato, che senza punto cessare di somministrare l'aiuto dei suoi uffici alla grande intrapresa, si avesse non pertanto a farne consci i soscrittori affinchè coloro che vorranno adattarsi alla nuova condizione prefissa dal promotore della Società, possano conoscerla in tempo utile.

Epperciò la R. Camera notifica quanto segue:

I. Le sottoscrizioni sinora fatte e registrate nei suoi uffici degli aspiranti a far parte della Compagnia pel Canale di Suez non potranno avere alcun effetto se prima del 30 di novembre corrente non saranno accompagnate dal versamento del decimo del valore, cioè di L. 50 per ciascuna azione richiesta.

II. Nell'interesse dei soscrittori questo danaro sarà ritenuto da essa R. Camera sino a che la Società anonima o *Compagnia Universale del Canale marittimo di Suez* non sia legalmente e definitivamente costituita e possa rilasciare regolari titoli.

Torino, addì 13 novembre 1858.

Il vicepresidente DI POLLONE.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore toscano*, in data di Firenze 10 novembre:

Negli scorsi giorni è stato visitato l'archivio centrale di Stato dal marchese Angelo Granito, principe di Belmonte, prefetto degli archivi del regno di Napoli: nome noto ai cultori degli studi storici e diplomatici per la pubblicazione del *Diario di Francesco Capecelatro contenente la storia delle cose avvenute nel reame di Napoli negli anni 1647-1650, coll'aggiunta di vari documenti per la più parte inediti*, non meno che per la continuazione dei *Monumenta Regii Neapolitani Archivii edita ac illustrata.*

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 9 novembre:

Abbiamo già dato un breve cenno dei gravissimi disastri cagionati dalla fiera burrasca che dal 30 p. p. ottobre fino al 31 imperversò nell'Adriatico. Altri ragguagli a noi giunti ci fanno conoscere maggiori e deplorabili sventure.

Sulla spiaggia di Cervia naufragarono tre trabaccoli austriaci, ed uno pontificio. I primi denominati *Silenzio*, *Ss. Felice e Fortunato* e *Serafino*; l'altro *S. Raffaele*. I rispettivi equipaggi furono tutti salvi mediante i pronti soccorsi apprestati dall'officio sanitario di Cervia.

Molti legni pescherecci austriaci furono dalla furia della burrasca spinti sulla stessa spiaggia. Si deplora la perdita di vari equipaggi, dappoichè tre baragozzi giunsero in frantumi.

Un legno pure austriaco fu gettato sulla spiaggia di Cesenatico. L'equipaggio si salvò, e si ha speranza di ricuperare il legno ed il carico.

Affondò all'imboccatura del porto di Rimini uno scooner greco; con immensi sforzi venne salvato l'equipaggio composto di 7 individui.

Sulla spiaggia egualmente di Rimini naufragò il trabaccolo austriaco *Dante*, ma anche il suo equipaggio fu salvo pe' pronti soccorsi apprestatigli dal ministro sanitario di quella città.

Sulla medesima spiaggia periva pure il trabaccolo austriaco *Madonna del Rosario*; pei ricevuti soccorsi si salvò l'equipaggio. Altri due legni austriaci furono gettati sull'indicata spiaggia salvandosi l'equipaggio.

Presso Fano fu spinto il trabaccolo austriaco *Conte Mistrachi*, ma si potè salvare in un coll'equipaggio.

All'imboccatura del fiume Esino fu gittato contro terra il trabaccolo austriaco *Sant'Antonio*, che andò in frantumi. Dell'equipaggio perì miseramente un marinaio ingoiato dai vortici della corrente del fiume.

Il trabaccolo pontificio, *Madonna del Buon Consiglio*, andò in secco sulla spiaggia di Montesanto, senza perdita dell'equipaggio, e con speranza di salvare il legno.

Due altri trabaccoli pure pontificii fra Monte Santo e Civitanuova non ebber salvo che l'equipaggio: uno andò in pezzi, l'altro si ha speranza di ricuperarlo.

Sotto le rupi di Monte Gardetto di Ancona un trabaccolo, che si suppone austriaco, non potè essere in alcun modo soccorso. Perì miseramente tutto l'equipaggio.

Un altro legno della stessa nazione, ai cenni fattigli, potè gittarsi in un punto ove si ebbe agio di prestare i soccorsi possibili. Dell'equipaggio composto di quattro individui, perì un ragazzo di sette anni, il legno andò in pezzi.

Presso Sinigallia il brigantino austriaco *Accorto* andò in pezzi: l'equipaggio, tranne un marinaio, restò miseramente sommerso.

Ventuno baragozzi da pesca nella spiaggia di Cattolica e quattro in quella di Fano furono estremamente danneggiati: alcuni si ritengono per perduti: gli equipaggi però tutti salvi.

Sulla spiaggia di Civitanova naufragò una corvetta ottomana. Con inauditi sforzi si poterono salvare 41 individui dei 76 che formavano l'equipaggio. I superstiti sono stati ricoverati, e per cura delle autorità superiori provveduti del bisognevole per il loro ritorno in patria.

Un'altra nave parimente ottomana si perdeva presso il porto di Fermo. Era montata da 24 uomini. I prodigati soccorsi non poterono salvarne che 19 persone, le altre perirono. I superstiti sono stati ricoverati e sovvenuti anch'essi; ed anche a questi sono apprestati i mezzi per ripatriare.

Nel Mediterraneo la notte del 4 novembre corrente, la fortuna pontificia *S. Andrea*, sopraffatta da impetuoso vento di maestro, investì alla Torre della Chiaruccia in prossimità di Civitavecchia. L'equipaggio fu salvo, e si ha speranza di ricuperare anche il legno, mercè gli aiuti forniti dai ministeri delle finanze e del commercio ecc.

DALMAZIA

RAGUSI, 7 *novembre*. Il 3 corrente alle ore 2 p. m. è partita da Gravosa la fregata ad elice russa *Polkan*, dirigendosi, a quanto si dice, per Genova. Il giorno seguente 4, arrivava in detto porto di Gravosa la gabarra da trasporto francese *Bucéfale*, con provvigioni e vestiti per gli equipaggi dei due legni da guerra francesi ivi ancorati. Il piroscafo ottomano *Faizi Bahri*, cap. Muharem bey, il quale giorni sono era arrivato da Costantinopoli con proviande per le truppe ottomane, ripartiva da Gravosa il giorno 6 corr. avendovi imbarcato un corpo di circa 200 invalidi militari turchi.

TIROLO

Si legge in un Carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Rovereto 8 novembre:

La speranza generalmente accarezzata di vedere incominciate sulla nuova strada ferrata veneto-tirolese le regolari corse per passeggieri e per merci ancora in questo anno pare non voglia realizzarsi. Sentesi che quelle corse potrebbero essere anco quasi immediatamente attivate da Verona all'insù sino a Trento; ma che ciò non potrebbe avvenire da Trento a Bolzano. Ora non si crede che nell'incominciare di quelle corse sul primo tratto, breve troppo (circa dodici leghe) ci sarebbe un tornaconto, e quindi si aspetterà a principiare l'esercizio nella ventura primavera, per il qual tempo ritiensi di certo che sarà percorribile eziandio il tronco da Trento a Bolzano. Intanto tutti i dì il tratto da Verona a Bolzano viene viaggiato da pesanti convogli che conducono i materiali necessari al compimento della ferrovia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

Il Consiglio federale tenne l'8 novembre una seduta straordinaria per dare spaccio ai numerosi affari pendenti. In essa fu presa una definitiva risoluzione sopra un affare che l'aveva occupato per più sedute, e che molto interessa il commercio. Da qualche tempo diversi Stati europei studiansi di agevolare il transito internazionale diminuendo od anche abolendo le spedizioni daziarie che sciupano tanto tempo ai confini. Simili disposizioni già sono praticate tra la Francia e il Belgio, tra il Belgio e l'Olanda, tra la Francia, il Belgio e la Germania.

Queste facilitazioni avvengono in due modi: nel primo i doppi uffici daziari si accomunano in un solo locale, ove le amministrazioni dei due Stati eseguiscono le visite e le loro incumbenze; nel secondo si lasciano passare le merci senza visitarle, accompagnate delle necessarie carte di passo, per essere daziate al luogo di loro destinazione. Il Consiglio federale, dietro le proposizioni del dipartimento del commercio e de'dazi, si è pronunciato per il secondo sistema. Naturale con-

seguenza di questa decisione sarà l'erezione di uffici daziari nelle principali località commerciali dell'interno della Svizzera ed un accordo colle direzioni delle ferrovie, al quale uopo esse già sono invitate ad una conferenza.

— La legazione bavarese in Berna, come di solito, ha trasportato la sua residenza invernale a Stoccarda, presso la quale Corte essa è pure accreditata.

— Il Ticino aveva chiesto dall'Austria una diminuzione del prezzo del sale stabilito dai trattati: la risposta è negativa.

— L'8 novembre due locomotive della strada ferrata centrale con 6 vagoni provenienti dal Wyllfeld passarono per la prima volta il ponte dell'Aar, entrando nella stazione provvisoria di Berna.

S. Gallo. La quistione della riforma costituzionale è di nuovo sollevata in questo Cantone, i di cui abitanti sono più che mai scissi per le opposte tendenze politiche e religiose.

Nella seconda seduta del Gran Consiglio il sig. Rikenmann ha proposto che la prima domenica del 1859 il popolo voti se la quistione debba esser riveduta o no.

FRANCIA

Parigi, 12 *novembre*. L'istruzione dell'affare Montalembert è terminata. Un'ordinanza del giudice d'istruzione rinvia il signor Douniol, gerente del *Correspondant*, e il sig. conte di Montalembert davanti al tribunale correzionale sotto quattro capi di prevenzione:

1. Eccitazione all'odio e al disprezzo del governo dell'imperatore; 2. attacco contro il rispetto dovuto alle leggi; 3. attacco contro i diritti e l'autorità che l'imperatore ha dalla costituzione e contro il principio del suffragio universale; 4. di aver cercato di turbare la pace pubblica eccitando i cittadini al disprezzo e all'odio gli uni contro gli altri.

Tutti i quali delitti sono previsti e puniti dagli articoli 1, 4 e 7 del decreto dell'11 agosto 1858 e dall'articolo 3 della legge del 27 luglio 1849.

L'affare verrà alla 6.a Camera nell'udienza di mercoledì prossimo 17 di questo mese.

Parlerà il procuratore imperiale de Cordoën. Il signor Berryer perorerà pel signor di Montalembert e il signor Dufaure pel signor Douniol (*Courrier de Paris*).

— La comunicazione telegrafica tra Londra e Parigi mediante il cordone da Douvres a Calais, che era stata interrotta, è ora ristabilita (*J. des Débats*).

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Ognun ricorda che S. M. la regina Vittoria fece un presente, alcuni mesi sono, all'imperatore di un cannone di campagna col suo affusto, e con un cassone del modello in uso nell'artiglieria inglese.

L'imperatore ha voluto a sua volta offrire alla sua augusta alleata un saggio del nostro materiale d'artiglieria da campagna. Egli ha scelto a quest'uopo il cannone obizzo da 12, attualmente in servizio e del quale ha egli medesimo, come è noto, proposto e indicato il modello. Questa bocca da fuoco, montata sul suo affusto, è accompagnata da un cassone completo.

Questo materiale è stato fatto intieramente nelle officine del deposito centrale dell'artiglieria a Parigi; e terminato poi, nelle condizioni indicate da S. E. il ministro della guerra, in Inghilerra, vale a dire senza colorazione. Le parti in legname e in ferro sembrano lavorate e commesse perfettamente. Il complesso è notabile per severa semplicità.

Le tre vetture sono accompagnate da completa bardatura quale si usa per una muta a sei.

Il pezzo porta il nome dell'*Alliance*, nome che risponde perfettamente alle simpatie reciproche dei due governi. Sul primo rinforzo sono le armi dell'Inghilterra con questa iscrizione: *A la Reine Victoria, l'Empereur Napoléon*, 1858. Sulla volata è scolpita la cifra dell'imperatore, sormontata da una corona imperiale.

Fuso a Douai questo pezzo venne egualmente terminato al deposito centrale dell'artiglieria, dove l'intaglio, di una finitezza perfetta, è stato eseguito dal signor Thenard, artista incisore.

Tutto questo materiale, affidato al signor Melchior, maggiore del reggimento d'artiglieria a piedi della guardia, accompagnato da un capo operaio di stato e da un capo artigliere, è stato imbarcato a Calais il 7 di questo mese per trasportarlo lo stesso giorno a Londra, dove debb'essere presentato a S. M. la regina da S. E. il duca di Malakoff, ambasciatore di S. M. l'imperatore.

INGHILTERRA

Londra, 10 *novembre*. Secondo l'antica usanza s'è tenuto ieri sera a Guildhall dal nuovo lord mayor un banchetto, al quale assistevano i ministri di S. M., i giudici, il Corpo diplomatico e un grande numero di persone che avevano preso parte alla cerimonia del giorno.

Verso la fine del pranzo il lord mayor David Wire s'alza e propone un brindisi alla salute di Sua Maestà, esprimendo la speranza che l'Onnipotente spargerà tutte le sue benedizioni sopra di lei e la renderà la sovrana la più savia della terra, come già è la più pura e la più amata. (Applausi).

Dopo questo brindisi si beve alla salute del principe consorte e degli altri membri della famiglia reale.

Quindi il lord mayor porta la salute dell'esercito e della marina, aggiungendo a questo brindisi i nomi del generale Peel e di sir John Packington.

Il generale Peel rispondendo in nome dell'esercito nota come egli consideri il complimento non personalmente a lui diretto, ma solo come un attestato della soddisfazione del paese pel modo in cui l'esercito ha adempiuto al suo dovere. Mai nella storia di questo paese l'esercito non ha meglio che al presente meritato le fiducia de' suoi compatrioti. Io spero, egli aggiunse, che coi 93,000 uomini che si sono spediti nell'India l'insurrezione non potrà durara lungo tempo.

Il generale Peel, tornando a sedere, ha annunziato che S. M., con brevetto firmato la sera stessa, aveva nominato S. A. R. il principe di Galles colonnello al suo servizio.

Sir John Packington, ringraziando in nome della marina, esprime la convinzione che la disciplina non sia mai stata tanto degna di nota come al presente. Egli spera che non cadrà mai di mente che lo spirito d'intrapresa il quale si manifesta ai giorni nostri ha avuto origine nel cuore dell'Inghilterra e che se qualche cosa tendesse a frapporre ostacoli a questo corso d'intraprese, nissuno potrebbe dire quali rovine e quali disastri ne sarebbero la conseguenza. Se l'Inghilterra vuole esser prospera e avere la pace, deve conservare le sue forze navali; e quantunque oggidì le macchine a vapore sieno necessarie a tutte le nostre navi da guerra e che la potenza dei nostri armamenti cresca costantemente, io spero, egli dice, che il paese comprenderà, la nostra marina non poter mantenersi che mediante larghe spese. Ma il pubblico ha il diritto di sperare che questo grande dipartimento sarà amministrato con tutta la possibile parsimonia. Il pubblico ha altresì il dritto di attendersi (e spero che lo domanderà) che, qualunque debba essere la spesa necessaria, il governo del paese mantenga la marina in attività e in forza e ci metta così in grado di conservare la supremazia dell'Inghilterra sui mari (Applausi).

Quanto maggiore, disse egli, è qua il numero dei ministri di paesi stranieri rappresentanti le loro corti, tanto maggiori sono le guarentigie della pace del mondo. Se ho fatto un'allusione speciale a S. E. l'ambasciatore di Francia, si è per esprimere la speranza che le più amichevoli relazioni continueranno ad esistere fra il nostro paese e quello che egli rappresenta e che questi due paesi cresceranno in onore, in gloria e in prosperità, facendosi i promotori della civiltà e gli arbitri della pace del mondo.

Il lord mayor beve alla salute di S. Ecc. il duca di Malakoff e degli altri ambasciatori stranieri residenti in questo paese.

S. Ecc. il duca di Malakoff. Reca a me onore grandissimo il gentil modo con cui il lord mayor ha portato e l'assemblea accolto il suo brindisi. Io vi assicuro che non esprimo qui soltanto l'opinione mia propria, ma quella eziandio de' miei distinti amici che appartengono al Corpo diplomatico, dichiarando che noi siamo tutti animati da un solo desiderio, quello cioè di mantenere la pace, la concordia e la felicità fra tutte le nazioni del mondo (Applausi). Per parte mia m'è grato di rispondere in nome del mio augusto sovrano, ai sentimenti di rispetto e di fiducia espressi per S. M. l'imperatore, e son certo di esprimere il suo pensiero dicendo che la sua costante sollecitudine sarà sempre intesa a fare tutto ciò che sarà in poter suo per ovviare a qualunque cosa potesse esser cagione di turbamento nella pace europea. Il suo più vivo desiderio è di mantenere l'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra (Applausi).

Egli sarebbe certo cosa irragionevole il supporre che vi possa essere tra due grandi nazioni come la Francia e l'Inghilterra una perfetta e intiera identità; ma in niun periodo della storia dei due paesi le relazioni loro non si sono trovate mai più amichevoli che ora non sono, e mai non si ebbe più vivo desiderio di conservare un'alleanza che mira al bene non solo delle nazioni che vi sono direttamente interessate, ma eziandio alla felicità del mondo intiero (Applausi).

Io porto un brindisi alla prosperità della città di Londra e di tutto il regno (Applausi).

Dopo il discorso del duca di Malakoff e i ringraziamenti indirizzati dal lord cancelliere al lord mayor il quale ha proposto un brindisi al lord mayor, questi propose la salute dei ministri di S. M., gli atti tutti dei quali egli spera concorreranno alla prosperità dell'Inghilterra e al mantenimento del suo onore e della sua influenza nell'interesse e per la felicità stessa del mondo.

Questo brindisi è accolto in mezzo alle più vive acclamazioni.

Il conte di Derby, alzandosi in mezzo a prolungati applausi, ringrazia il lord mayor e l'assemblea; poi si esprime così:

Mi è dolce pensare che tutti gl'indizi del ritorno della prosperità si manifestano nel paese. Grazie alla Divina Provvidenza noi abbiamo avuto un ricolto più abbondante che d'ordinario e, nella parte meridionale almeno del regno, si è fatto nelle più favorevoli condizioni e con un successo veramente prodigioso. Abbiamo un'entrata che risponde perfettamente alle previsioni del mio onorevolissimo amico il cancelliere dello Scacchiere. Il commercio e gli affari si ridestano sì lentamente, ma sicuramente, io lo spero, dallo sgomento e dai disastri del disgraziato anno precedente. Il lavoro è largamente rimunerato e sono impiegate un grande numero di braccia. Ne sia prova il fatto che io son lieto di potervi qui riferire: Dal mese di settembre dell'anno passato al mese di marzo del presente il pauperismo è cresciuto in modo spaventevole. Ebbene, non solo questo aumento è ora scomparso, ma la cifra eziandio del pauperismo nell'ultima settimana del mese di settembre ultimo è caduta molto al dissotto di quella della settimana corrispondente dell'anno scorso (Bene! Bene!).

Tale è, my lord mayor, lo stato delle cose nostre all'interno. Vediamo ora le esterne. Io dico con gioia, io dico colla più intiera sicurezza che noi abbiamo ogni ragione di credere che il mondo continuerà a godere dei benefizi inestimabili della pace. Nè dico già che non sopravvenga forse qualche complicazione e che non sorgano dissensi in questi o in quei paesi; ma dico con asseveranza che io non espongo qua che la pura verità, che tutte le potenze dell'Europa sono profondamente convinte dei mali terribili cui mena necessariamente lo stato di guerra e che la diplomazia si adopera a tutto suo potere (e mai non lo ha fatto con maggior zelo e con miglior fortuna che al presente) per appianare tutte le difficoltà, per rimuovere gli ostacoli e per trovare, in tutte le controversie che possono insorgere tra i diversi paesi, uno scioglimento piuttosto pacifico che ostile (Benissimo!).

Volgiamo ora gli sguardi verso il grande nostro impero dell'India. Se io non posso dire che le ostilità o piuttosto lo spargimento del sangue non v'è ancora cessato del tutto, credo di poter almeno congratularmi col paese che la ribellione ordinata è distrutta (Applausi). Per mesi e forse per anni ancora vi saranno bande di saccheggiatori i quali parte per disperazione e parte senza dubbio per inclinazione, molesteranno le nostre truppe e turberanno la pace del paese; ma la ribellione ordinata più non esiste e dopo la fine della stagione che è venuta a sospendere le operazioni delle nostre truppe, la fermezza e l'abilità di lord Clyde, sostenuto dai rinforzi considerevoli inviatigli d'Inghilterra, la prudenza e il discernimento del governatore generale e, se io oso esprimerne la speranza, il grazioso messaggio di pace e di alleanza che venne consigliato a S. M. di mandarvi quando ella prese possesso dell'impero indiano, a tutti coloro che torneranno al dovere: tutti questi provvedimenti insieme potranno, io non ne dubito punto, anzi lo spero fermamente, non solo ristabilire bentosto la nostra autorità in tutta la sua pienezza, ma restituire eziandio al nostro immenso impero dell'India il contento e la tranquillità (Applausi).

Guardiamo ancora in Oriente. Io mi rallegro pensando che i negoziati e le provvidenze fatti da S. M., di concordia col suo augusto alleato l'imperatore dei Francesi, hanno condotto la fine di quelle strane ostilità, dell'origine e del principio delle quali io non voglio dir nulla (Si ride), ma che, godo di poterlo dire, sono ora terminate senz'altra effusione di sangue, in una pace non meno onorevole per l'Inghilterra che vantaggiosa, io ne son convinto, per gl'interessi della civiltà e del commercio in generale (Benissimo).

Ma sarei sovranamente ingiusto verso uno dei più degni servitori del paese che io mi conosca se non cogliessi la prima occasione che mi si offre di dichiarare pubblicamente che l'Inghilterra riconosce il buon esito di quei negoziati e di quelle provvidenze singolarmente dall'ingegno, dalla prudenza, dalla risolutezza e dalla perseveranza del plenipotenziario di S. M., il conte d'Elgin (Applausi).

Grazie a lui pure un'estensione nuova e molto inaspettata delle nostre relazioni commerciali è stata negoziata col Giappone, codesto impero isolato sin qui ma importante (Bene! Bene!). Io credo che questo trattato, se sappiamo valercene bene, contribuirà grandemente all'incremento degli interessi commerciali e all'utile dell'Inghilterra. Ma quando io parlo in siffatta guisa in mezzo a questa grande metropoli del commercio, non sarò tacciato, io spero, di presunzione o di stravaganza, se io giungo perfino a dire che i vantaggi che noi dobbiamo raccogliere dipendono in buona parte dal discernimento, dal contegno pacato e dalla savia condotta degli agenti di coloro cui lo spirito d'imitazione e l'attività commerciale possono indurre a stringere relazioni di affari con quel lontano paese. Importa sopra ogni cosa, e voi mi sarete indulgenti se io ardisco dirlo qua, che coloro i quali sono nel Giappone quali cardini del commercio britannico vogliano porre più dei nostri compaesani che, duolmi doverlo dire, si sono qualche volta mostrati meno prudenti, gran cura a non offendere i pregiudizi, a non volgere in ridicolo e a non ispregiare costumi che lor paiano strani, ma la violazione dei quali, agli occhi degl'indigeni, non può a meno di produrre un'impressione sfavorevole agli stranieri coi quali essi ora non sono stretti che da relazioni di commercio.

My lord mayor, io ho tracciato sullo stato delle cose nostre all'interno ed all'estero un quadro che, ve ne assicuro, non è nè lusinghiero, nè esagerato. Ora verrò io forse a ripeterne da voi l'onore pei consiglieri di S. M.? Niente affatto. Una gran parte di ciò che vi ho esposto proviene da cause affatto estranee ad essi e codesti consiglieri non intendono nullamente di prevalersene. Io non parlo punto per glorificare il governo di cui io stesso son membro; ma parlo come inglese dinanzi ad un'assemblea d'Inglesi che non possono essere indifferenti alla felicità e alla prosperità della loro patria comune (Benissimo).

Ho detto che io credo in cuor mio alla conservazione della pace dell'Europa. Al cospetto di coloro che rappresentano sì degnamente i loro sovrani in Inghilterra mi sarà lecito, spero, di spiegare i motivi e la politica sopra cui, per quanto concerne il nostro paese, io fondo la mia sincera speranza che la pace non sarà turbata. Sono convinto che la politica dell'Inghilterra, la più conducente alla conservazione della pace del mondo, consiste anzitutto in difendere e in proteggere entro misura e con fermezza i suoi propri dritti. Dopo ciò il più scrupoloso rispetto del dritto altrui; un sincero desiderio di non intromettersi affatto senza necessità nelle cose interne degli altri paesi; risoluzione di non offendere, nè d'offendersi volontariamente; e se per mala ventura v'abbia offesa, codesta politica è risoluta di valersi del principio che, a suo eterno onore, è stato consegnato nel protocollo delle Conferenze di Parigi, vale a dire, ricorrere prima, non alle ostilità, ma ai buoni uffici e alla mediazione di qualche potenza amica (Vivi applausi); infine, my lord mayor, ferma e inalterabile fedeltà, e secondo lo spirito e secondo la lettera, a tutti gli obblighi che l'Inghilterra può avere contratti in virtù di trattati. Tale è, a mio avviso, il perno di tutta la nostra politica esterna. Tali sono i principii del governo attuale di Sua Maestà, e tali sono i principii dei quali vogliamo fare la regola della nostra condotta. Sì, son questi i principii che noi vogliamo osservare e ci sarebbe cosa dolorosa, quando avremo a render conto al Parlamento di qualche punto della nostra condotta, il non trovarci in grado di provare che noi vi siamo stati costantemente e irremovibilmente fedeli (Benissimo!).

Intanto gli effetti di somiglianti principii son questi. Noi siamo nei migliori termini con tutte le potenze del mondo, niuna eccettuata (Benissimo!). Ma soprattutto dirò, a conforto di ciò che ha dichiarato il mio valoroso e illustre amico, il nobile maresciallo che rappresenta sì degnamente l'imperatore dei Francesi, che, quantunque sia cosa assurda il supporre che tra i diversi paesi e noi possa esservi in tutte le questioni identità intiera e perfetta di sentire o di opinare, non v'ebbe tuttavia nella storia dei due paesi una sola epoca in cui le loro relazioni sieno state più amichevoli e in cui, sì dall'una come dall'altra parte, siasi veduto più sincero desiderio di mantenere di concordia coll'onore delle due nazioni quest'alleanza che è sì lungamente sussistita pel bene dell'una e dell'altra; in cui sia regnata una convinzione più ferma e più perfetta che la conservazione di quest'alleanza è un inestimabile vantaggio non solo per le due potenze medesime, ma ancora per gl'interessi del mondo in generale.

Parlando del governo di S. M., my lord mayor, siete stato cortese di esporre una specie di programma della sessione prossima. Tale programma è un po' largo; ma avete dimenticato di mostrarci in qual modo e con quali spedienti noi potremo adempiervi integralmente (Si ride). Io sono indotto a credere che l'avviso dato con tanta benevolenza al governo di S. M. è stato porto meno coll'intenzione di dare un consiglio che col proposito di trarci a manifestare le nostre opinioni.

Voi senza dubbio avete con abilità e destrezza grande gettato l'amo (Si ride); ma alcuni di noi hanno vissuto lungamente nel mondo e imparato ad essere un tantino prudenti. Noi non abbiamo il ruzzo di mordere all'amo (Si ride). Amiamo meglio essere giudicati secondo le azioni nostre che secondo le nostre intenzioni, secondi i nostri fatti che secondo le nostre promesse; e malgrado tutto il rispetto che io porto a questa grave assemblea, non posso persuadermi, sia questa occasione opportuna di precorrere il discorso che deve venire dal Trono nel principio della prossima sessione o di esporre gl'intendimenti del governo di S. M., intendimenti che saranno in più grazioso modo resi manifesti dalla sua che dalla mia bocca.

Ciononodimeno io m'avventurerò a dire che dopo aver goduto di questo breve spazio di riposo che un ministro di Stato non può ottenere in niun altro tempo dell'anno, io sono ogni giorno diligentemente e assiduamente intento co' miei colleghi ad esaminare con maturità i particolari di provvidenze miranti al miglioramento legale, sociale, finanziario e politico che io spero di potere sul principio della sessione sottomettere al giudizio imparziale del Parlamento (Applausi). Nella nostra qualità di governo conservatore noi portiamo rispetto e amore alle grandi istituzioni di questo paese, sotto la guardia delle quali, oso dirlo, il popolo gode di tanto grande somma di libertà civile e religiosa e di sì perfetta e intera libertà e indipendenza di pensiero, di parole e di azioni che niuna altra mai nazione del mondo così negli antichi come nei tempi moderni (Applausi).

Non dobbiamo però dimenticare che somiglianti istituzioni non sono l'opera di un giorno o il prodotto simultaneo di una sola generazione; ma che al contrario sono il portato di addizioni e di miglioramenti successivi e che godono di tanta flessibilità da potersi adattare allo svolgimento dell'intelligenza e ai bisogni crescenti delle generazioni che si succedono. E quan-

tunque io non possa soddisfare al desiderio naturalissimo di V. S. di conoscere la natura precisa dei provvedimenti che presenteremo; io ardisco assicurarvi che essi saranno concepiti in tale spirito che non volga a benefizio di questa o di quella frazione della società, ma dell'intiero popolo; non saranno leggi intese a favorire ai grandi o ai piccoli, al ricco o al povero, ma mireranno all'utile di tutte le classi (Applausi).

Siccome ho detto che le istituzioni sotto le quali noi abbiamo la buona ventura di vivere non sono che un aggregato di miglioramenti successivi accumulati da generazioni, così avverrà, io spero, che quando il governo attuale abbandonerà il potere, lascerà esso pure qualche cosa sotto forma di partecipazione a codesti miglioramenti che noi desideriamo ardentemente di compiere in modo consentaneo alla conservazione dei grandi instituti fondamentali del paese (Applausi).

Vogliatemi perdonare, ve ne prego, di avervi intrattenuti così lungo tempo, e siate certi che se il governo avesse bisogno di stimoli o di nuovi motivi per essere indotto ad usare di tutte le sue forze intellettuali e fisiche nell'adempimento de'suoi doveri, esso li troverebbe nelle benevole e cordiali accoglienze che ci avete fatto questa sera; imperocchè meritare la stima di un'assemblea qual è questa e della generalità dei nostri concittadini è il più alto fine della nostra ambizione e la ricompensa migliore delle nostre fatiche a servizio pubblico (Applausi).

Il nobile conte termina proponendo un brindisi alla salute del lord mayor.

Il lord mayor, dopo aver ringraziato, porta un brindisi a lord Brougham (questi ringrazia) e alla Camera dei Comuni, depositaria dei diritti e privilegi nostri, e singolarmente all'onorevolissimo cancelliere dello Scacchiere.

Il cancelliere dello Scacchiere. Di gran cuore, my lord mayor. Signore e signori, io vi ringrazio in nome della Camera dei Comuni cui ho l'onore di rappresentare qua. Questa concordia della Corporazione della grande città e della Camera dei Comuni non è nuova; i nostri annali son pieni di racconti di memorabili occasioni nelle quali i loro sforzi si unirono a sostegno dell'Inghilterra. La Camera dei Comuni non ha dimenticato e non dimenticherà mai i servigi che le furono resi in tempi difficili dalla Corporazione municipale di Londra (Applausi).

Altri brindisi si portarono ancora al vescovo di Londra, alla moglie del lord mayor, ai rappresentanti della città di Londra e a lord John Russell.

Lord Jonh Russell ringrazia e nota come non sia questo il luogo di esaminare le provvidenze che dovranno far parte del programma politico della prossima sessione. I rappresentanti della città di Londra, si può andar certi, saranno al luogo loro per portar un giudizio imparziale intorno a provvedimenti che volgeranno a pro degli elettori e del paese (Applausi).

L'assemblea si scioglie (*Morning Herald*).

BELGIO

Bruxelles, 10 *novembre*. La tornata della Camera dei rappresentanti è stata oggi impiegata intieramente alla costituzione dell'ufficio definitivo. Era cosa agevole il prevedere che niuna modificazione non si sarebbe introdotta quest'anno nelle scelte state sanzionate l'anno scorso dai voti della Camera. Così è avvenuto.

Sopra 80 votanti il sig. Verhaegen ha avuto 56 voti; il sig. de Theux 20. Quattro biglietti bianchi. Per la prima vicepresidenza, il sig. Orts è stato eletto con 54 voti contro 21 dati al sig. Denaeyer. La seconda vicepresidenza è stata deferita al sig. Dolez con 56 voti; il sig. Denaeyer non ne ha avuto più, questa volta, che 16.

I signori Vermeire, Crombez, Vanderstichelen e Demoor sono stati rieletti alle loro funzioni di segretari dell'assemblea.

Costituito l'ufficio definitivo, il signor d'Autrebande, presidente in qualità di decano d'età, invitò i rappresentanti stati onorati dei voti della Camera a voler prendere posto all'ufficio. Il sig. Verhaegen, ringraziata l'assemblea e ricordato le convizioni politiche alle quali è rimasto sempre fedele, dichiarò che nell'avvenire come pel passato l'imparzialità la più stretta e la più assoluta sarebbe la sua linea invariabile di condotta verso le due grandi opinioni in cui è divisa la Camera. « Tutto ciò che mi rimane di attività, aggiunse l'onorevole presidente, appartiene al mio paese. »

La Camera procedette quindi alla nomina dei membri della Commissione incaricata dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Lo spoglio dello scrutinio ha dato i nomi dei signori Lebeau, Loos, Orts, Devaux e Denaeyer.

Scorgesi da questo ultimo nome che la Camera non ha seguito l'esempio d'esclusivismo datole dal Senato.

(*Indèp. Belge*)

— Il Senato ha approvato nella sua tornata dell'11 il progetto d'indirizzo statogli presentato dalla sua Commissione. L'indirizzo è una semplice parafrasi del discorso del Trono.

PAESI BASSI

La Aja, 9 *novembre*. La Camera ha ripigliato oggi i suoi lavori legislativi.

Vi trasmetto il contenuto di un dispaccio telegrafico, che il governo ha ricevuto ieri, intorno all'ultima spedizione intrapresa dal governatore generale delle Indie contro il Sultano di Djambi. Voi sapete che la prima spedizione, non constando che di 800 uomini, aveva stimato cosa prudente di non assalire le truppe nemiche che erano in numero di 32,000 uomini. I rinforzi arrivati a tempo posero in grado i nostri soldati di assalire e assalirono valorosamente. Il dispaccio ne annunzia il risultato nel modo seguente: « Londra 8 novembre. Il ministro degli affari esterni ha ricevuto la notizia che la spedizione neerlandese contro Djambi è riuscita pienamente. Le truppe sbarcarono il 6 settembre. Djambi si trova in potere degli Olandesi. Gli indigeni hanno subito perdite considerevoli. Dalla parte degli Olandesi non v'è che 4 morti e 43 feriti ».

Questa notizia è stata accolta con tanto maggior soddisfazione in quanto è venuta di Londra. Si ha la convinzione, si dice, che il successo non è esagerato.

Lo Stato di Djambi, di cui le nostre truppe si sono impadronite, giace nell'isola di Sumatra, che è dopo Borneo la più grande delle isole dei mari orientali. La città di Djambi, che si stende sopra una lunghezza di un quarto di lega sulla riva del fiume dello stesso nome, non ha che una popolazione di 3 a 4,000 anime.

(*Indèp. Belge*).

ALEMAGNA

Vienna, 9 *novembre*. S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di ricevere in solenne udienza il 6 corrente il cardinale principe arcivescovo di Vienna unitamente ai vescovi, abati, rappresentanti dei capitoli dei duomi ed altre persone ecclesiastiche riunitesi in Concilio provinciale.

Sua Em. rivolse in quest'occasione le seguenti parole all'augusto monarca:

« Maestà! Graziosissimo Signore!

« Il paese, di cui il nome appartiene ad un impero, è divenuto per disposizione divina il forte centro, intorno al quale si sono schierati i popoli dell'impero di Vostra Maestà. Da sei secoli le memorie e le sorti dell'Austria sono fuse con quelle dell'eccelsa Casa di V. M., e malgrado che questo paese sia meno esteso di altre parti dell'impero, pure non si contenterà mai del secondo posto per ciò che riguarda l'attaccamento e la devozione per la Maestà Vostra. Chiamata al più alto posto terreno in un tempo grave, V. M. sa apprezzare le condizioni della vita dei popoli in tutte le parti e benchè il nipote di Rodolfo d'Absburgo non avesse bisogno di ponderatrice intelligenza per onorare Iddio e la sua Chiesa, pure V. M. riconosce perfettamente quanto importante sia la religione, la guida ad una superiore esistenza, anche per le condizioni degli Stati e attualmente più che mai.

« Il concordato che Vostra Maestà ha conchiuso colla Santa Sede è un'opera grande e per quanto poco le cose veramente grandi siano sicure di trovare l'omaggio del momento, perchè hanno i secoli per meta, pure essa viene accolta festosamente già fin d'ora da tutti i cattolici illuminati sin oltre l'Oceano.

« Coll'aiuto e per la grazia di Dio, la ristaurazione ecclesiastica penetrerà ringiovanita nell'intima vita dei popoli. I vescovi sono quindi debitori verso Dio, verso la chiesa e verso la Maestà Vostra di non trascurare nulla per condurre alla meta l'opera incominciata. Fra le più antiche, le più onorande ed importanti istituzioni della Chiesa appartengono i Concili, i quali presero le loro mosse dagli apostoli del Signore. Per la grazia di Vostra Maestà mi è concesso ciò che era vietato a' miei predecessori; e la provincia ecclesiastica di Vienna, i cui confini sono quelli dell'arcivescovato], tiene il suo primo Concilio. Le sue conferenze non hanno altra missione, le sue decisioni non hanno altro scopo che di rafforzare tutte le più alte convinzioni e renderle efficaci per qualsiasi adempimento dei doveri. Qualora il successo corrisponda alle nostre speranze, l'onore si deve anzitutto a Dio da cui deriva ogni bene; indi a Francesco Giuseppe I, il quale ha ridonato all'attività ecclesiastica il campo di essa. Noi preghiamo quindi V. M. di voler accettare graziosamente l'omaggio della nostra profonda riverenza e l'espressione della nostra intima devozione e riconoscenza. Se le grandi verità che congiungono il cielo colla terra vengono dimostrate più efficacemente ed introdotte più solidamente nella vita col mezzo del Concilio di quello che colle disposizioni dei singoli vescovi, i frutti dei nostri sforzi apparterranno non meno allo Stato che alla Chiesa, e la sapienza di V. M. verrà giustificata da un nuovo successo. La benedizione del padre d'ogni conforto e luce e salvezza scenda su V. M., sopra S. M. l'imperatrice, sopra l'erede dell'avvenire, in cui continuerà a vivere la gloria e lo spirito del padre, sopra tutta l'augusta Casa imperiale e sopra tutti i popoli e paesi, che stanno uniti mediante il trono ed il nome dell'Austria. »

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica si degnò rispondere:

« Col concordato io ho levato le barriere che restringevano nel mio impero la Chiesa nello sviluppo della sua benefica operosità. In ciò ho agito colla ferma fiducia che i vescovi, penetrati dal sentimento dell'aumentata risponsabilità che pesa d'ora innanzi su di essi, useranno con zelo e cura dei diritti stati loro nuovamente concessi. Ogni segno che questa aspettativa viene adempita mi riesce di vera soddisfazione, e per ciò io godo che voi siate intenti a dare una base ben ponderata e solida allo sviluppo d'una più animata vita ecclesiastica.

« Godo nel vedere ora riuniti al primo Concilio i vescovi e prelati di questa provincia ecclesiastica, nel cui attaccamento per me e per la mia Casa io ripongo piena fiducia di vederli riuniti sotto la direzione di Vostra Eminenza, la cui inconcussa fedeltà ed alta sapienza ebbi ad esperimentare nelle più difficili circostanze. Iddio benedica l'opera alla quale egli vi ha chiamato. »

RUSSIA

Pietroborgo, 4 *novembre*. Sinora le arme russe erano sole in evidenza sugli edifizi pubblici del regno di Polonia. L'imperatore ha ordinato testè che le armi polacche andrebbero d'ora innanzi unite dappertutto in codesto paese alle armi russe. Esse consteranno perciò dell'aquila a due teste coll'aquila bianca e colla corona reale in campo rosso.

Giusta le notizie di Varsavia l'incendio scoppiato nel palazzo Lazienski ha danneggiato molto quell'edificio. Gli affreschi sono perduti intieramente, e molti quadri andarono guasti. La perdita materiale non è che di 100,000 rubli, ma la perdita artistica è irrimediabile.

L'imperatore ha sanzionato gli statuti di una nuova società formatasi col capitale di 200,000 rubli per la navigazione del Volga.

Qua pure si parla dei pirati del Riff. Un manifesto officiale avvisa le navi russe di dover evitare quella costa, perchè gli abitanti hanno risoluto, per vendetta contro gli spagnuoli che hanno preso loro alcune imbarcazioni, di dare la caccia a tutte le navi cristiane.

(*Corrisp. Havas*).

— Il capitano del genio Lebedeff è stato incaricato dal governo di studiare il tracciato di un canale per collegare il lago di Onega alla baia dello stesso nome che si apre nel mar Bianco. Questo canale dovrà traversare la montagna Massilga e farà comunicare direttamente Pietroborgo col mar Bianco, con Arcangelo e coll'Oceano glaciale.

A proposito di lavori idrografici, posso annunziarvi come una buona notizia la prossima pubblicazione di una carta di quella parte del Volga che è compresa fra Tver e Ribinsk, uno dei porti più importanti di quella grande arteria commerciale.

(*Nord*).

ULTIME NOTIZIE

Torino, 15 *Novembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Avantieri sera S. E. il presidente del Consiglio dei ministri si è recato a Genova con l'ultimo convoglio della strada ferrata.

I collegi elettorali di Ceva e di Pallanza, convocati con Regio Decreto in data del 24 ottobre p. p., hanno proceduto ieri alla scelta dei loro deputati. Il collegio di Ceva ha eletto l'ingegnere Grattoni, ed il collegio di Pallanza il maggiore cav. Raffaele Cadorna.

A dare un saggio del criterio e della veracità con cui i corrispondenti di certi giornali discorrono delle cose del nostro paese, riferiamo un brano di un carteggio in data di Torino, stampato nel numero di sabbato 13 corrente della *Gazzetta di Milano*, in cui si legge la seguente pellegrina notizia:

« Il nostro Ministro della guerra, così quel carteg-
« gio, sta per tentare una curiosa innovazione nell'e-
« sercito. Vuol provvedere di cavallo tutti gli ufficiali
« d'infanteria. A tal fine furono qui condotti dall'In-
« ghilterra 125 cavalli che, al prezzo di mille franchi,
« vendonsi agli ufficiali che vogliono sobbarcarsi al
« novello saggio del Ministro riformatore. »

SOMMARIO POLITICO

Il *Monit. Universel* di avantieri pubblica la relazione ufficiale del viceammiraglio Rigault de Genouilly, comandante in capo la spedizione nella Cocincina. Questa relazione è in data del 17 settembre p. p. dalla baia di Tourane.

I giornali di Londra fanno plauso alla nomina di S. A. R. il principe di Galles al grado di colonnello nell'esercito britannico.

Tanto le gazzette di Londra quanto quelle delle provincie parlano di *meetings* che sono tenuti per promuovere la riforma elettorale.

In Prussia il movimento elettorale è assai pronunciato, e dalle elezioni preparatorie risulta che le diverse frazioni del partito liberale procedono concordi; ond'è che fin d'ora si pronostica che il risultato definitivo sarà favorevole a detto partito.

Fra i candidati liberali sono i ministri von Schleinitz, von Patow, von Bonin, von Flottwell e von Bethmann-Hollweg.

Scrivono da Berlino che il ministro degli affari esteri ha indirizzata una circolare agli agenti diplomatici della Prussia all'estero, nella quale sono dichiarati i principii che informano la politica del governo del Reggente.

Il Senato del Belgio ha approvato la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed i giornali di Brusselle pubblicano la risposta data da S. M. il re Leopoldo all'indirizzo di quell'assemblea. La Camera dei rappresentanti ha differito la discussione del suo indirizzo a questa settimana.

Il giornale officiale di Dresda annunzia che S. M. il re di Sassonia ha conferito la dignità di presidente del Consiglio al barone von Beust, ministro degli affari esteri, ed ha affidato l'interim del ministero di giustizia al signor Behr, ministro delle finanze. Entrambe queste cariche erano vacanti per la morte del signor von Zschinsky, deceduto nello scorso ottobre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *novembre* (*sera*)

Lettere di Napoli del 9 giunte oggi a Marsiglia recano non essere punto questione di modificazioni ministeriali; confermano la partenza del duca di Modena e il rifiuto di S. M. il re di voler far parte di una confederazione italiana.

Borsa di Parigi del 13.

Credito Mobiliare. 997
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 616

Parigi, 15 (*matt.*)

Il *Moniteur* spiega i motivi della spedizione nella Cocincina.

Si ha da Madrid, in data di ieri, che il generale Concha è stato eletto presidente del Senato.

I signori Escosura e Nocedal non sono stati eletti.

Si è sentita una scossa di terremoto a Siviglia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

15 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 60
C. d. m. in c. 93 75, 93 80

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p in c 199 25 198 199 198 in liq. 198 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 198 50 198 50 198 in liq. 199 50 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 262 25
C. della matt. in c. 262 50

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in liq. 444 p. 30 9bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 13 *novembre*.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 34
	Estero . .	
Meliga		9 70
Segala		9 90
Avena		7 60

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 novembre, ricevuto alle ore 5 1[4 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » »	74 55 74 65
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 50 97 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	98 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	96	» fatto ripetere da Parigi e confermato
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

G. Favale, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 13 novembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 89

Torino, dal civico palazzo, addì 12 novembre 1858.

Notta.

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Lucia di Lammermoor* — Ballo *Manon Lescaut*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Ariodante all'isola di Lesbia*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il corriere di Lione* o *Una fatale rassomiglianza*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cesare e Augusto* — *Il barbiere di Gheldria* — *Gli avventurieri galanti*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La gerla di papà Martin* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Strada consortile da Cuzzago al Lago Maggiore.

Nel giorno 27 novembre andante mese, alle ore 11 antimeridiane, sarà proceduto in questo Uffizio d'Intendenza al pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere di apertura e sistemazione del secondo tronco della strada consortile da Cuzzago al Lago Maggiore per Mergozzo, pel tratto compreso fra l'abitato d'Albo e la Madonna di Campagna presso Mergozzo, della lunghezza di metri 2594 30.

L'incanto sarà aperto in ribasso del prezzo di L. 26,500.

L'appalto è subordinato ai capitoli compilati dall'Ingegnere Provinciale in data 25 maggio 1857, ed ai capitoli generali d'appalto annessi al Regolamento 4 d'acque e strade.

I fatali per la diminuzione del decimo sono di giorni 8 scadenti al mezzodì del giorno 5 dicembre prossimo.

Pallanza, li 10 9.bre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. Perazzo.

COMPAGNIE
CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1[2 0[0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit *fr. 9 par action*, sera payé, à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres, de 10 à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés :

A Paris, au siège de l'Administration Centrale, 48 *bis*, rue Basse du Rempart ;

A Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, aux Bureaux de la Comp. (Gare de Porte-Suse);

A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Il Consiglio d' Amministrazione, in sua seduta del 28 ottobre ha deliberato la vendita delle Azioni in ritardo di pagamento di decimi anteriori al nono, stato ultimamente richiesto.

In conseguenza, giusta il disposto e per gli effetti dell' art. 21 dello Statuto sociale, s' inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali delle azioni che, in difetto di pronto pagamento dei decimi anteriori al nono, saranno posti in vendita alla Borsa di Commercio, a senso del succitato art. 21.

Certificati Numero	Azioni N.°	Certificato Numero	Azioni N.°	Certificati Numero	Azioni N.°	Certificati Numero	Azioni N.°
4	5	125	1	187	2	239	5
43	5	136	5	189	1	240	5
60	5	138	12	190	1	246	5
62	4	139	50	191	5	280	5
87	5	141	1	194	1	291	1
94	10	143	5	195	2	296	10
98	5	146	10	197	2	316	10
99	7	166	5	203	1	327	5
100	8	169	5	204	5	336	1
103	20	177	10	206	20		
111	50	178	5	210	1		
113	5	185	15	226	5		

Si avvertono poi quei signori Azionisti, che non hanno ancora effettuato il versamento del nono decimo che il termine utile per tale versamento è scaduto col 31 ottobre p. p.

Torino, li 6 novembre 1858.

LA DIREZIONE.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO

per aumento del decimo a deliberamento di stabili

Si notifica, che con atto del 9 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, venne la cascina denominata Brassi di Carignano, situata sul territorio di Carignano, e di La Loggia, del quantitativo di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9), stata esposta all'asta pubblica con tiletto del 1 ottobre p. p., deliberata in un sol lotto a favore del signor Gioanni Battista Cavaglià, per il prezzo di L. 55,000.

E che dal medesimo notaio sottoscritto delegato si riceveranno gli aumenti del decimo su tale deliberamento fra giorni otto successivi, che scadono col mezzodì del giorno 17 del corrente mese.

Torino, li 10 novembre 1858.

Cervini Giuseppe Luigi Not.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

CITTA' DI VERCELLI

AVVISO

Essendo stata instituita una Condotta Medico-Chirurgica a favore dei poveri di Montonero, di Sali e di Cascine di Strà, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande coi documenti comprovanti la loro qualità in questa Segreteria Municipale entro il corrente mese di novembre.

Lo stipendio è fissato in L. 1,000 annue, oltre il prodotto degli abbonamenti delle famiglie dei coloni, e l'alloggio gratuito; e gli oneri, fra cui havvi quello della residenza in Sali, sono determinati dagli appositi capitolati in data 24 maggio e 18 settembre 1858, che trovansi visibili nella Segreteria stessa, nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, li 6 novembre 1858.

Il Sindaco VERGA.

COMUNE DI CIRIÈ

AVVISO D'ASTA

Essendo riuscito infruttuoso, per deficienza del numero d'oblatori voluto dalle leggi, l'incanto per l'affittamento pendente un novennio, della farmacia e fondicheria, propria della Congregazione di Carità di Ciriè,

SI NOTIFICA

Che detto incanto verrà rinnovato lunedì prossimo, 22 corrente mese, ore 2 pomeridiane, nanti l' albo pretorio della stessa Comunità.

I capitoli relativi all'appalto sono visibili in tutti i giorni presso il signor Condirettore Antonio Salomone.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si notifica al Pubblico, che alle ore tre francesi pomeridiane del giorno 26 corrente mese, avrà luogo in questa Sala comunale, nanti il Consiglio delegato, l'appalto del Dazio di consumo per il prossimo triennio 1859, 1860, 1861, sull'annua somma di L. 38,000.

Savigliano, li 12 novembre 1858.

Notaio Arnò *Segr.*

AVVISO

Il Sindaco della città di Voghera fa noto a tutti gli aspiranti ai posti di Commissario, Brigadiere e di Guardie presso questo Municipio, come al Manifesto 27 settembre p. v.

1. Che il Consiglio comunale addiverrà alla nomina per detti posti nella sua imminente tornata autunnale ;

2. Che, rispetto al Brigadiere ed alle Guardie, dovendo essere riconosciuti robusti ed atti al loro servizio da un ufficiale sanitario, saranno *prima* invitati a presentarsi in questo civico palazzo per la *visita* tutti coloro che, o per l'età o per difetto d'altro necessario requisito non si riconosceranno evidentemente escludendi dal novero dei concorrenti ;

3. Che avvenuta che sia la nomina, sarà fatto invito con lettera ai singoli aspiranti di ritirare o far ritirare i documenti esibiti.

Voghera, li 9 novembre 1858.

Il Sindaco F. PORTA.

SOCIETA' ANONIMA
DEL GAZ DI NOVARA

Il Consiglio d' Amministrazione avendo deliberato il pagamento del quarto semestre degli interessi sulle azioni sociali in L. 7, cent. 50, il sottoscritto avvisa che tale pagamento sarà effettuato presso la Cassa della Società in Novara, ogni giorno non feriato, principiando il giorno 4 e terminando col giorno 15 prossimo dicembre.

Novara, li 12 novembre 1858.

Il Direttore Gerente E. Strigelli.

AVVISO

Si rende noto, che alle ore 12 meridiane del 25 corrente, nel magazzino vestiario del terzo Reggimento di fanteria, posto nel quartiere S. Agostino in Nizza di Mare, si procederà, nanti il rispettivo Consiglio di Amministrazione, alla vendita al pubblico incanto di n. 190 circa cappotti fuori d'uso.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 13 membri al piano terreno, in parte palchettati, con giardino, esposto a mezzogiorno, in via dell'Esagono, 1.

NOTIFICAZIONE.

La monizione fissata come dalla notificanza fatta nella Gazzetta Piemontese dell' 8 corrente mese, num. 264, nel giudicio di cessione beni instituito dal Carlo Perrattone per il di lui intervento personale, e de'suoi creditori nanti il sig. giudice Sciolla nominato a commissario in detto giudicio, venne con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Torino delli 10 di questo mese, trasportata alli 14 dicembre venturo, ed alle ore 2 pom.

Torino, li 12 novembre 1858.

Pier Luigi Corsini caus.

CESSIONE DI PRIVATIVA.

Con atto 12 corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Carlo Maria Cacciami cedette al signor Augusto Sonnis un attestato di privativa, designato col titolo :

« Nuovo apparecchio per la distillazione, col mezzo di una macchina a vapore, dei vini, feccie di vino, marchi delle uve, ed altre analoghe sostanze » (sistema Villard).

Ristrettivamente però al Ducato di Savoia, investendolo d'ogni diritto relativo, mediante il corrispettivo di L. 2,000.

Torino, li 14 novembre 1858.

G. Cassinis not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 13 ottobre ultimo passato alla segreteria del tribunale provinciale, autentico Ajmerito, la Francesca Viano vedova di Giuseppe Cosola, tutrice della minore sua figlia Luigia, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Giuseppe Cosola.

Torino, li 13 novembre 1858.

ESTRATTO DI BANDO.

A richiesta dei signori maggiore Carlo Otto ed Ernesta Mestrallet, consorti Wagner, Giulia Mestrallet, consorte del signor notaio Giuseppe Luigi Cervini, e Vincenzo Collino, nella rispettiva loro qualità di eredi beneficiati, e di esecutore testamentario del fu signor banchiere Giovanni Mestrallet, autorizzati dal tribunale provinciale di questa città con decreto 29 ottobre ultimo; nel giorno 17 andante, dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi non feriati, alle stesse ore, in un alloggio al primo piano della casa Mestrallet, contrada dell'Arsenale, num. 4, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, ed a pronto contante, di varii eleganti mobili ed effetti caduti nell' eredità del detto sig. banchiere Giovanni Mestrallet, consistenti principalmente in due vetture e finimenti, mobiglie di lusso, candelabri, penduli, argenterie, porcellane, lingerie, dipinti di valenti autori, vini e simili.

Torino, Monviso, li 9 9.bre 1858.

Remigio not. segr.

GIUDICIO DI CONTRIBUTO.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. avvocato Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato specialmente delegato, ebbe, sull'istanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, curatore deputato all'eredità giacente del fu conte Giuseppe Ferdinando Carlo Degazzera, apertasi in questa città, a dichiarare con sua ordinanza delli 6 volgente mese aperto il giudicio di contributo per la distribuzione di L. 1,688 cent. 45, cadute in detta eredità, cioè parte ricavatesi dalla vendita degli effetti mobili, e parte ritrovatesi in danaro all'epoca della formazione dell'inventaro, e ad ingiungere tutti gli aventi dritto a tale somma, a proporre, nel termine di giorni 15, presso la segreteria di detto tribunale i loro crediti, all'appoggio dei rispettivi titoli, fissando per l'accertamento dei crediti e collocazione di questi, monizione davanti esso sig. giudice, alle ore 3 pomeridiane del 6 prossimo dicembre, nella sala d'udienza dello stesso tribunale.

Chiunque altro si porti creditore verso detta eredità giacente, e non ancora noto al suddetto curatore, resta diffidato di proporre, nei modi e termini suddetti le sue ragioni di credito, sotto pena, in difetto, di preclusione di via.

Torino, li 10 9.bre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

GIUDICIO DI CONTRIBUTO.

Il signor avvocato cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato delegato sull' instanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, curatore deputato all'eredità giacente della fu Teresa Truffi, apertasi in questa capitale, dichiarò con sua ordinanza 8 corrente aperto il giudicio di distribuzione, per contributo, della somma di L. 869 85, rilevare del prezzo ricavatosi dalla vendita dei mobili ed effetti caduti in detta eredità, ed ingiunse tutti gli aventi ragione su tale prezzo, a proporre, nel termine di giorni 15, presso la segreteria di detto tribunale i loro crediti colla produzione dei rispettivi titoli giustificativi, fissando per il successivo accertamento dei crediti e collocazione di questi monizione davanti esso signor giudice commesso, alle ore 3 pomeridiane del 10 prossimo dicembre, nella sala d'udienza dello stesso tribunale.

Chiunque altro si porti creditore verso la suddetta eredità giacente, non peranco noto al predetto curatore, resta diffidato di proporre, nei suddetti modi e termini, le sue ragioni di credito, a pena in difetto di preclusione di via.

Torino, li 10 9.bre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

GIUDICIO DI CONTRIBUTO.

Si rende di pubblica ragione, che il sig. avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato commesso, ebbe, sull' instanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, curatore dell' eredità giacente del defunto Michele Martini, apertasi in questa città, ingiunto con sua ordinanza delli 8 corrente mese li creditori tutti, od aventi ragione sul prezzo dei mobili e sovra un credito caduti in detta eredità, a proporre, nel termine di giorni 15, i loro crediti, col deposito dei titoli e documenti giustificativi presso la segreteria di detto tribunale, e nel giudicio di distribuzione, per contributo, di detto prezzo e credito, stato con detta ordinanza dichiarato aperto, e fissò per l' accertamento dei crediti e loro graduazione monizione a comparire davanti esso giudice commesso alle ore 3 pomeridiane del 6 x.bre pross., nella sala d'udienza dello stesso tribunale.

Si diffida qualunque altro che possa misurare ragioni di credito, o pretese verso detta eredità giacente, e non ancora noto al suddetto curatore, di proporle, nei suddetti modi e termini, sotto pena, in difetto, di preclusione di via.

Torino, li 10 9.bre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del causidico collegiato Gio. Battista Sorba fu Domenico, esercente in Alba, col n. 532 di patente, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 22 settembre scorso, autorizzò in odio di Bordino Giuseppe Antonio e Luigia, fratello e sorella, minori fu Gioanni, rappresentati dalla loro madre e tutrice, Domenica Picollo, vedova Bordino, dimoranti a Nejve, la subasta degli stabili dai medesimi posseduti sul territorio di Nejve, componenti un lotto solo, che consta di piccola casa, vigna, campo e prato, di are 220, 50, al prezzo di L. 1,353, 37 offerto dall' instante, ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del segretario del prefato tribunale del 4 spirante, fissando per l' incanto il giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Alba, li 26 ottobre 1858.

Troja proc. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato un atto di vendita di tutta quella casa a piano alto e terreno, posta in Villanova, e contrada San Marino in Cagliari, portante il numero 6, a coerenze per davanti detta contrada, frammezzo di case dell' eredità Oronesu, per un lato a casa abitata da certa Ignazia Porru, e per di dietro alla contrada dei Giardini, ove anche sporge, fatta essa vendita dai signori Angela e Pietro, fratello e sorella Meloni, fu notaio Nicolò, di Cagliari, Rafaele Meloni fu Antonio, del comune di Sinnai, Rosa, e Teresa, vedova Farci, sorelle Meloni, fu Antonio, pure di Sinnai, Efisio e Rita, fratello e sorella Argiolas, fu Rafaele, di Cagliari, Marianna ed Antonia, sorelle Santino, pure di Cagliari, tutti in qualità di eredi della fu Pasquala Mulas, in favore delle signore Antonia e Rita, sorelle, tutti del fu Antonio, di Cagliari, con instromento 7 aprile 1853, rogato in Cagliari dal notaio Antonio Lai Cabras, debitamente insinuato nel 22 stesso mese ed anno, per il prezzo di Ln. 2,000.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1, art. 144, e sopra quello generale d'ordine, vol. 49, cas. 469, e d'aver ricevuto per dritto proporzionale

all'Erario	Ln.	10 00
id. per carta bollata . .	»	1 00
id. per diritti d'uffizio . .	»	1 50
In totale esatto	Ln.	12 50

Cagliari, li 25 8.bre 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 15 prossimo dicembre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Leonardo Spreafico, tenente di cavalleria, vice quartier mastro generale dell' armata, domiciliato a Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti contro li signori Ferrero Giuseppe, farmacista, domiciliato a Pavarolo, debitore, e Bianco Federico, farmacista, domiciliato a Montanaro, terzo possessore.

Stabili a subastarsi,
situati sul territorio di Airasca.

Regione Airasca, prato, al num. 828, di are 41, 25;

Regione delle Fughe, campo, al n. 1253, di are 37, 05;

Regione delle Peste, prato, al n. 392, di are 35, 52.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 2,000, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato li 13 corrente.

Pinerolo, li 16 ottobre 1858.

Darbesio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi il corpo di casa, situato in questa città, e designato nel bando venale del 2 settembre ultimo, stato subastato ad instanza di Domenico Gariel, contro li Carlo e Francesco, fratelli Felix di questa città, sul prezzo di L. 19,600, venne deliberato a favore di Fedele Morino, per L. 34,020.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 24 del corrente mese di novembre.

Saluzzo, li 9 novembre 1858.

Calbiano segr. sost.

TORINO. TIP. G. FAVALE ...

N. 271

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 16 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	[illegible]

(15 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
724 26	724 80	725 70	† 4 2	† 7 2	† 8 4	† 3 6	† 6 6	† 5 8	† 2 2	O.S.O.	O.N.O.	N.N.E.	Neb. folta	Cop. Neb.	Cop. neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 NOVEMBRE 1858

S. M., in udienza del 24 ottobre u. s., ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda Luigi Resio, ricevitore alla dogana di Pievezignago.

Con Sovrani Provvedimenti del 24 ottobre u. s., ed Ordini ministeriali delli 2, 7 e 8 novembre corr., ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle contribuzioni dirette:

Bracco Pietro, aiutante conservatore a Nuoro, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Mereu Antonio, aiutante conservatore a Oristano, traslocato a Nuoro;

Pinna Francesco, volontario, nominato assistente conservatore e destinato a Oristano;

Marchetti Luigi, esattore a S. Stefano Belbo, traslocato a Gambolò;

Farina Severo, esattore a Seni, traslocato a Laconi;

Lardone Giovanni, scrivano presso la direzione di Novara, traslocato presso quella di Alessandria;

Sardi Alessandro, scrivano presso la direzione di Alessandria, traslocato presso quella di Novara.

Con Ordine ministeriale del 10 novembre corrente, l'avv. Eugenio Bottini, insinuatore alla tappa di Evian, venne traslocato a quella di Cortemiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 15 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

In forza d'instromento di cessione del 26 ottobre ultimo il sig. Giorgio Chevillet domiciliato a Cadibona (Savona), ha trasferito alla ragione di commercio Enrico Mylius e Comp. stabilita in Genova tutti i diritti derivanti dalla privativa da lui ottenuta (attestato n. 413, 4 giugno 1857) per un suo trovato il cui titolo è: *Machine à fabriquer les coins à l'usage des chemins de fer.*

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 13 corrente reca il seguente decreto:

Accogliendo di buon grado l'istanza portaci dalla Società per le corse dei cavalli e per altri pubblici trattenimenti, già istituita in Parma per virtù del nostro Decreto del 23 giugno di quest'anno, n. 135, al fine di essere abilitata a promuovere una periodica Esposizione agricola-industriale ad incoraggiamento dell'industria e del commercio;

Sovra relazione e proposta del ministro di Stato pel dipartimento di grazia e giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla Società già istituita in Parma per le corse dei cavalli e per altri pubblici trattenimenti è impartita la facoltà da essa chiesta di promuovere altresì una periodica Esposizione agricola-industriale.

Art. 2. La Società stessa sarà per ciò intitolata — Società degli Stati Parmensi per l'incoraggiamento dell'industria e del commercio, per le corse dei cavalli e per altri pubblici divertimenti — e rispetto all'Esposizione agricola-industriale ch'essa si propone di promuovere, si reggerà coll'appendice all'attuale suo statuto annesso al presente Decreto, la quale si compone di 35 articoli ed è per questo medesimo Decreto approvata.

Art. 3. I ministri di Stato pei dipartimenti di grazia e giustizia e delle finanze sono incaricati, ciascuno per la parte propria, dell'eseguimento del presente Decreto.

Dato a Parma addì 8 novembre 1858.

LUISA.

Da parte di S. A. R.

Il ministro di grazia e giustizia E. SALATI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 13:

Verso le ore 2 dopo la mezzanotte si manifestò incendio sui tetti della casa del march. Trotti in contrada del Filodrammatico. Pare che alcune scintille uscite da un fumaiuolo nella cui vicinanza erano accumulate delle così dette robbiole ed una discreta quantità di fascine abbiano occasionato l'incendio. In pochi minuti erano investite dal fuoco le capriate di molti tetti, buona parte de' quali cadevano dando così nuova esca al fuoco. Tosto avvertito il sig. Restellini, capitano de' zappatori-pompieri, vi accorse senz'indugio con ben undici macchine ed un congruo personale per cui poste subito in azione le medesime, venne in brev'ora signoreggiato il fuoco. All'alba del giorno era totalmente spento e non restava altro da trasportare che le macerie ed i ruderi.

Accorsero immediatamente S. E. il conte podestà ed il conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso, assessore municipale, animando coi consigli e la presenza loro chi si prestava all'estinzione.

Quantunque di notte ed in situazione pericolosa, pure ad eccezione d'una contusione riportata dal pompiere Crippa nessun'altra disgrazia si ebbe a deplorare.

Il danno che poteva essere immenso ove si consideri la prossimità dei due teatri, Filodrammatico e della Scala, si ridusse a pochissimo mercè l'arrivo dei zappatori pompieri i quali, anche in quest'occasione, come sempre, gareggiarono di bravura.

TOSCANA

Il *Monitore toscano* del 13 corrente pubblica un sovrano decreto con cui è prescritto:

Art. 1. La tassa prediale esigibile a profitto del R. Erario nel prossimo futuro anno 1859 rimane determinata nella somma di lire sei milioni e trecentomila, e sarà distribuita fra i singoli comuni dello Stato a forma del reparto che sul progetto della Direzione generale del pubblico censimento verrà dal Ministero delle R. Finanze pubblicato.

Art. 2. La tassa personale parimente esigibile a vantaggio del R. Erario nel prossimo venturo anno 1859 è stabilita nella somma di lire un milione e seicento mila, ritenuto il reparto sopra le singole comunità in quelle medesime quote per le quali hanno esse rispettivamente contribuito a questa imposta nell'anno cadente.

Art. 3. Dovranno poi osservarsi esattamente in ogni loro parte i regolamenti e gli ordini veglianti, così pel riparto della tassa personale da farsi per parte dei singoli comuni sopra i rispettivi abitanti, come per la percezione e successivo pagamento eseguibile dai comuni medesimi alla Cassa dello Stato, tanto della tassa prediale che di quella personale in sei rate uguali, la prima delle quali al termine del mese di febbraio prossimo venturo, e le altre cinque alla scadenza dei rispettivi bimestri, ritenute le forme e le sanzioni penali stabilite dai regolamenti ed ordini in vigore.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* dell'11:

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di nominare il signor marchese commendatore Matteo Antici-Mattei a senatore di Roma, a forma dell'editto in data 25 gennaio 1851 sulla rappresentanza e sull'amministrazione del Comune di questa dominante.

— Dopo otto giorni di tempo orribile, di vento, di freddo e di pioggia continuata, dice il *Piceno di Ancona* del 5 corrente, questa mattina il sole in tutta la sua magnificenza rifletteva i suoi raggi sulla terra coperta da un palmo di neve caduta nella notte. Memoria d'uomo non rammenta che nelle contrade di Ancona la neve sia caduta nei primi di novembre.

E più sorprendente fu per Roma il vedere ieri la neve cadere a grandi fiocchi per più di un'ora. Nessuno ricorda che ai 10 novembre sia nevicato in Roma, dove in questi giorni il freddo avuto riguardo alla stagione è stato del tutto straordinario.

Il mare continua a depositare sulla spiaggia di Ancona le misere vittime che non hanno potuto resistere alla violenza delle tempeste.

Monsignor delegato apostolico di Ancona il giorno 4 spediva un carro pieno d'oggetti di vestiario ai marinai della naufragata nave egiziana appartenente alla marina militare.

Il giorno 1 corrente le continuate e dirotte pioggie produssero nel territorio di Urbisaglia, delegazione di Macerata, un disastro affatto singolare. Avvallossi in modo straordinario tanto terreno per 800 tavole censuarie, e in quell'avvallamento rovinarono da 14 case coloniche. Nessuna vittima si ebbe a deplorare in tale sventura; ma i poveri coloni hanno veduto coprirsi dalle rovine di quelle crollate abitazioni le loro masserizie. Siffatto avvallamento sembra prodotto da profondi serbatoi di acque formati dalla natura sotto lo argilloso colle, che ha ora subito tale trasformazione.

Monsignor delegato di Macerata, appena informato dell'accaduto, spediva immediatamente l'ingegnere governativo di acque e strade della delegazione, perchè prendesse sul luogo gli opportuni provvedimenti: e le autorità locali prestarono lodevolmente l'opera loro onde fossero fra le rovine delle case ricuperate le masserizie dei miseri coloni.

— Ieri, proveniente da Vienna, giungeva in Roma S. Em. R.ma il sig. cardinale Giovanni Scitowsky, arcivescovo di Strigonia in Ungheria.

DALMAZIA

Leggiamo nell'*Osservatore Dalmato* in data di Zara 8 novembre:

Riuscirono vane le nostre speranze che l'uragano, il quale ne' passati giorni infuriò e interruppe le nostre comunicazioni con Trieste, fosse trascorso senza arrecarci altri e più gravi disastri. Deplorar dobbiamo, pur troppo! la perdita di due vite umane, a quanto finora ci consta ufficialmente: il M. R. sig. parroco di Barbato d'Arbe don Matteo Marcic e il sig. Franceschi ricevitore doganale nella stessa isola rimasero vittima delle onde. Ecco come ci viene raccontato questo triste avvenimento:

Il padron Nicolò Basilisco ripartiva da Novaglia per Arbe alle 2 pom. del 29 ottobre col proprio battello, avendo seco a bordo il reverendo curato di Barbato d'Arbe don Matteo Marcic e il ricevitore doganale signor Franceschi.

Colto improvvisamente dalla bufera nel canale tra le due isole e sopraffatto dalla furia degli elementi, a notte ben avanzata fu gettato sulla punta Loni dell'isola di Pago, ove la barca fu al primo urto fracassata lasciando tra le onde l'equipaggio composto di cinque individui e i due passeggeri.

L'intrepido patron Basilisco con grande sforzo giunto a terra e non vedutisi all'intorno che due de' suoi marinai si gettò nel mare e in due riprese giunse ad afferrare e riportar a terra gli altri due marinai. Invano vi si lanciò più volte dappoi per salvare anche i due passeggieri che mancavano. Inutilmente, o che periti fossero prima o che le onde infuriate li avessero strascinati lontano sì che non giungesse il loro grido

APPENDICE

MUSICA STROMENTALE

TEATRO D'ANGENNES

CONCERTO DI CAMILLO SIVORI.

Odio il verso che suona e che non crea.

Applico alla musica questo concetto che Ugo Foscolo, se ben mi ricordo, applicava alla poesia, perocchè poesia anch'essa è la musica, ed ha comune con quella il nobile ufficio di commover gli animi colla rappresentanza, o per meglio dire, colla significazione dei tanti affetti pei quali è procellosa o serena l'umana vita. La musica pertanto che di tale ufficio è dimentica, e ripone ogni suo vanto nel lusingare solamente l'orecchio, non è, a mio credere, che un vuoto suono, il quale trascorre fuggitivo e non cerca una via per giugnere al cuore: può bensì alcune volte sorprendere come sforzo d'arte, ma la sorpresa è passeggiero senso, e non produce nè profonda, nè durevole impressione.

In questa opinion mia concorreranno per certo tutti coloro, e non son pochi, i quali rifuggono dai così detti concerti, o esercitazioni di musica istromentale, in cui la mancanza della parola fa sentire assai più che nella musica vocale il difetto della passione. Assistendo essi a siffatti concerti provano in sè quella noia, per non dire dispetto, che prorompere fece Gian Giacomo Rousseau in quel famoso sarcasmo: *Musique que me veux tu?* ed escono dai teatri o dalle sale accademiche col cuor freddo come vi entrarono, e non tocco in veruna sua fibra. Felici i concertisti che ripongono la lor gloria non nelle difficoltà superate coi loro stromenti, ma nella commozione destata negli uditori coi loro appassionati concetti! E felicissimo sovra tutti, o quasi tutti, Camillo Sivori, dal cui violino fluisce tant'onda di armonie, e trabocca nel tempo istesso tanta piena di affetti!

Per ciò appunto egli è il più sublime violinista dell'età nostra, e diremmo dell'età passata, se vissuto non fosse quel Genio meraviglioso che chiamossi Nicolò Paganini, il quale, come è voce, egli ebbe a maestro. Io non so nè quali nè quanti segreti dell'arte abbia Camillo Sivori imparati da quel sommo: so bensì ch'ei non ebbe da quello nè l'ardore dell'immaginare, nè la squisitezza del sentire, nè la poesia dell'anima, che son doni soltanto della misteriosa natura. Essa fece lui violinista come fa cantore l'usignuolo. In mano del Sivori il violino non è uno stromento, ma un ente che ha vita; non son note che vibrano dalle sue corde, ma parole di un linguaggio universalmente sentito, ond'è che ogni cuore risponde a quel linguaggio. Il più esperto musicante all'udirlo non pensa alla maestria dell'artista, alla perfezione dei suoni, alla difficile facilità dei concenti, ma sedutto e ammaliato, senza investigare da che mova la seduzione e la malia, si abbandona alla potenza che lo rapisce e lo assorbe. Si direbbe che in quel violino è l'arcana forza del magnetismo e dell'attrazione.

Qual noi la provammo al D'Angennes la sera del 13 scorso, la provarono al di qua e al di là dell'Atlantico gli animi tutti sensibili all'incanto delle divine melodie. Imperocchè il gran violinista, quasi non pago della sua fama europea, a quella pure aspirò dell'America, e piena l'ottenne. Colà dove un ligure ebbe un giorno recato la civiltà del vecchio mondo, recò un altro ligure i tesori di un'arte che perfeziona la civiltà medesima, ingentilendo i cuori e purificando i costumi. Plaudirono gli abitatori delle Antille e i rivierani dell'Oreneco, e i littorani del Rio delle Amazzoni; plaudirono i figli degli Incas e i nepoti di Montezuma alle commoventi armonie sgorgate da una sola corda, come da orchestra di numerosi stromenti, e le belle Creole obbliarono le allegre lor danze e le gaie canzoni al giocondo suono della chitarra e della man-

fino al Basilisco, e questi tentati molti inutili sforzi con gravissimo pericolo della propria vita dovette desolato rinunciare alla speranza di salvarli. In questo incontro l'intrepidezza e la filantropia del patron Basilisco sono degni d'ogni encomio, quantunque il mar procelloso e la notte buia gli abbiano impedito di condurre pienamente a termine il suo generoso assunto.

Un'azione quasi del pari generosa avvenuta in simili circostanze, ma coronata di pieno successo, ci viene pur anco scritta da Pago in data 31 ottobre p.

L'equipaggio dello *scooner* di Giuseppe Dadic da Carlopago comandato dal patron Giuseppe Mandecic, nulla ostante il saldo ancoraggio preso ne'giorni precedenti, minacciava d'essere inghiottito dalle onde.

Al conoscersi il pericolo, il sig. pretore di Pago Tommaseo, fatta allestire una barca, determinò sei robusti marinai a montarla cooperandovi quell'i. r. agente di porto e l'i. r. gendarmeria, onde porre in salvo i pericolanti. Dopo sforzi indicibili s'accostarono al legno col battello e vi accolsero l'equipaggio e lo trassero a salvamento, togliendo anche gli astanti dall'ansietà angosciosa che tutti occupava pel continuo pericolo sovrastante a quelle vite.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Il Consiglio federale ha accettato le demissioni date da David console generale in Rio de Janeiro, non senza esprimere il rammarico per questa di lui risoluzione. Il dipartimento del commercio e dei dazi è stato incaricato di fare le proposizioni per la sostituzione, al quale scopo questo già si è rivolto alle Camere di commercio svizzere ed a diversi governi cantonali per averne suggerimento.

— Il Consiglio federale, valendosi de'pieni poteri avuti dall'Assemblea federale, sulla proposizione del dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni, ha concesso la strada d'unione in Basilea alla Compagnia della strada ferrata centrale facendo le riserve opportune per le relazioni postali, per gl'interessi militari, per il riscatto, ecc., come pure riservando l'approvazione federale pel caso che questa strada d'unione venisse ceduta a Compagnie estere.

— Il presidente dell'Unione orologiaria in Chaux-de-Fonds e Locle ha fatto conoscere al dipartimento federale del commercio e dei dazi che essa prepara una spedizione all'Asia centrale nello scopo di trovare una nuova via di spaccio alle sue produzioni. Ne vien data comunicazione alla Camera svizzera di commercio affinché, ove lo credano, vi si uniscono altre industrie.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 13:

Il ministro della marina ha ricevuto dal viceammiraglio Rigault de Genouilly, comandante in capo le forze navali francesi nei mari della Cina, il seguente rapporto intorno all'occupazione dei forti e della penisola di Tourane.

« Baja di Tourane, 17 settembre 1858.

« Signor ministro, ho l'onore di annunziarvi che gli ordini dell'imperatore sono stati eseguiti quanto alla espugnazione dei forti di Tourane e alla loro occupazione.

« Partita da Yu-li-Kan nel mattino del 30 agosto, la divisione navale francese, alla quale erasi unito l'avviso a vapore spagnuolo *el Cano*, armato di due pezzi da 16, e che erasi aggiunto alcuni giorni prima alla *Dordogne*, portante un corpo di 450 uomini di truppe delle Filippine, ancorò a Tourane la sera del 31 dello stesso mese.

« Il mattino seguente, 1° settembre, dopo avere intimato per iscritto al governatore dei forti di rimettermeli e avergli dato due ore per obbedire a tale intimazione, la quale è rimasta senza risposta, io ho attaccato ad un tempo tutte le opere che battono l'ancoraggio e i due forti, costrutti da ingegneri francesi, che difendono l'entrata del fiume. Tutti i capitani, e particolarmente il capitano Reynaud, hanno manovrato perfettamente per prendere le posizioni che loro erano state assegnate. Quando furono a posto attesero collo oriuolo alla mano le due ore date ai Cocincinesi, spirate le quali la bandiera nazionale issata al grand'albero della *Némésis* fu il segnale a tutte le navi di aprire il fuoco. La bandiera spagnuola sventolava all'albero di trinchetto.

« In capo ad una mezz'ora di vigoroso cannoneggiamento, tutti i colpi del quale ben diretti avevano dato nel segno, i forti che difendevano l'ancoraggio erano fatti tacere. Le compagnie di sbarco della *Némésis*, del *Phlégéton*, del *Primauguet*, e della mezza compagnia del genio, gettate immantinenti a terra, sotto il comando del capitano di vascello Reynaud, li scalavano e li prendevano alle grida di *Viva l'imperatore!* Io marciava con questa colonna. Poco dopo le truppe francesi e le spagnuole scendevano a terra e io le disponeva in battaglia, dirimpetto e a prossimità dei forti. Mentre accadeva quest'azione all'ancoraggio delle grandi navi, tre delle nostre cannoniere, la *Mitraille*, la *Fusée*, l'*Alarme* e l'avviso a vapore spagnuolo *el Cano* cannoneggiavano i forti dell'entrata del fiume. Uno di codesti forti, quello dell'Est, saltava mezz'ora dopo incominciato l'attacco, sotto i colpi delle nostre palle rigate, con un fracasso terribile: la cortina contigua al magazzino da polvere, svelta tutta intiera, era gettata nel fosso. Dopo essere andato io medesimo a riconoscere, sotto la scorta di una compagnia di cacciatori spagnuoli, un luogo conveniente per un campo sulla parte rasa della penisola a prossimità del forte dell'Est, vi feci stabilire nella sera tutte le truppe francesi, sotto il comando del luogotenente colonnello Reybaud, e il battaglione spagnuolo, comandato dal colonnello Oscaritz. Alcune compagnie di sbarco, staccate dal battaglione di marinai e poste sotto il comando del capitano di fregata Ribourt, occuparono le opere principali. Quantunque io avessi usato la precauzione di non far marciare le truppe che al tramontar del sole ed esse non avessero a fare che due ore di strada, il caldo era talmente forte che parecchi soldati soccombettero alla fatica.

« Nella notte dal 1.o al 2 settembre il comandante Reynaud, assistito dal sotto ingegnere idrografo Ploix, scandagliò la parte sudovest della baia per potere, il giorno dopo, avvicinare la cannoniere al forte dell'Ovest che resisteva ancora. Al levar del giorno le cinque cannoniere l'*Alarme*, l'*Avalanche*, la *Dragonne*, la *Fusée* e la *Mitraille* e l'avviso a vapore da guerra spagnuolo *el Cano*, sotto la direzione del signor Reynaud, avevano preso i nuovi loro posti e in capo a mezz'ora di fuoco di una precisione mirabile, il forte dell'Ovest saltava, come il forte dell'Est, sotto i colpi felici dei nostri cannoni rigati. Immantinente dopo il comandante Jaureguiberry penetrava nel fiume alla testa di una flottiglia d'imbarcazioni armate in guerra, che vi rimane in stazione presso il forte dell'Est. La *Dragonne* e *el Cano*, lasciando la baia di Tourane, venivano ad ancorare al di fuori presso del campo, tra la penisola e l'isola di Cham-Callao, coprendo la sinistra del corpo spedizionario la cui destra s'appoggia al forte dell'Est, nel quale due delle nostre compagnie di fanteria e una mezza compagnia spagnuola tengono guarnigione. Fortemente installato in questa posizione, io vi ho atteso l'esercito annamita il quale, secondo certi rapporti raccolti dai nostri missionari, doveva marciare su di noi in numero di 10,000 uomini. Sinora codesto esercito non è comparso.

« Il forte dell'Ovest e tutte le altre opere erano in perfetto stato di riparazione e tutte erano fortemente armate di pezzi di ferro e di bronzo di grosso calibro. I pezzi di bronzo erano i più numerosi e, in generale, bellissimi. Tutti i cannoni erano provveduti di alzi recentemente applicati; i treni dell'artiglieria erano nel migliore stato e molto superiori a quanto abbiamo veduto in Cina.

« Oltre il suo armamento, il forte dell'Ovest conteneva un parco d'Artiglieria di campagna, di pezzi in bronzo di 6 e di 9, i cui affusti, montati su ruote altissime, sono perfettamente appropriati alle cattive strade di questo paese. Tutto ciò che era di bronzo fu tolto e condotto a bordo delle nostre navi, e i pezzi in ferro che non potevano servirci vennero distrutti. Ho fatto mettere in riserva due magnifici pezzi in bronzo per essere offerti a S. M. l'imperatore dei Francesi e a S. M. la regina di Spagna. Le armi da mano non offrono nulla di particolare: sono fucili di munizione fabbricati in Russia o nel Belgio. La polvere, della quale abbiamo preso quantità piuttosto rilevanti, è di origine inglese e venne probabilmente comperata a Singapour o a Hong Kong. Il complesso delle disposizioni prese mostra che il governo annamita attendeva un attacco prossimo ».

ISOLE IONIE

Il *Daily News* del 12 pubblica un dispaccio di sir J. Young al sig. Labouchere, in data di Corfù 10 giugno 1857. Questo dispaccio mostra l'importanza di Corfù come chiave dell'Adriatico. Il possesso permanente di Corfù per parte dell'Inghilterra sarebbe tanto efficace ad impedire qualunque disegno di conquista delle provincie turche circonvicine facesse l'Austria, quanto il fu nel principio di questo secolo l'occupazione di Gibilterra e di Malta, come ostacolo alla conquista della Spagna e della Sicilia per parte della Francia. Il cavaliere Curcumelli, procuratore generale di questi Stati, ha in una lucidissima memoria fortemente insistito per l'incorporazione di Corfù e Paxo all'Inghilterra, nella stessa guisa che Malta e Gozo. Questa isola diverrebbe in pochi anni inglese affatto e si arricchirebbe col capitale e coll'industria dell'Inghilterra.

In un altro dispaccio di sir J. Young all'onorevolissimo sir E. L. Bulwer Lytton, in data di Corfù 14 luglio 1858, è detto:

« V'invio un documento emanato dal dott. Julius Tipaldo Pretenderi, presidente del tribunale di Zante. È un uomo veramente segnalato: fu uno de' tre Jonii, per l'avviso de' quali è stata presa l'iniziativa delle riforme del 1849.

« V'invito a fare stampare questa memoria come pure quella del sig. Curcumelli per sottometterle al gabinetto. Il possesso di Corfù in mano alla Grecia terrebbe tutta l'Albania e l'Epiro in continua agitazione. L'Inghilterra dovrebbe occuparla in piena sovranità come colonia: sarebbe un bel possesso. Corfù e Paxo suo satellite producono più che non ispendono: presentano un eccedente di entrate. Corfù desidera di non essere separata dall'Inghilterra.

« Se le isole del sud (Cefalonia, Zante, Itaca, Santa Maura e Cerigo) fossero date al regno di Grecia, come esse desiderano, rimarrebbero sempre sotto la malleveria collettiva delle tre potenze protettrici della Grecia e per conseguente non sarebbero più esposte a cadere nelle mani di qualunque altro Stato non sieno presentemente le isole greche nell'Arcipelago. »

(*J. des Débats*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La Dieta di Francoforte si è occupata nella tornata del 4 corrente di un affare che quantunque non riguardi che piccoli Stati dell'Alemagna, offre per se stesso un certo interesse: « In seguito a querele mosse fin dal 1854, dice il processo verbale della tornata, presso l'assemblea federale dalla landschaft dei ducati di Anhalt, intorno alla protezione e alla conservazione de' suoi privilegi rispetto alle modificazioni costituzionali operate nel 1848 e nel 1850, i governi ducali di Anhalt-Dessau-Köthen e Anhalt-Bernbourg, invitati a spiegarsi a questo riguardo, si dichiararono pronti ad usare della loro influenza perchè le pretensioni giuste ed eque degli antichi Stati fossero prese in considerazione nella prossima revisione della costituzione. Tuttavia, siccome le deliberazioni intavolate in proposito non condussero a niun componimento e che la landschaft rinnovò le sue querele sul principio dell'anno corrente, la Dieta germanica indirizzò ai governi ducali un invito, il cui risultato è stato che i due alti governi, dopo essersi intesi, hanno rimesso intanto alla landschaft comune, perchè avesse ad esprimersi a tal riguardo, il progetto di un regolamento per la landschaft dei ducati, in guisa che ora sono aperti con essa negoziati.

« L'assemblea federale ha intanto risoluto d'invitare i governi ducali a farle nello spazio di tre mesi una comunicazione intorno all'assetto finale dei rapporti che esistono fra i governi e gli Stati rispettivi dei due ducati, come pure intorno all'andamento di questa bisogna, e di darne notizia agli autori delle querele summenzionate » (*Indép. belge*).

RUSSIA

Il *Giornale del ministero dell'interno* di Pietroborgo ha pubblicato testè due documenti che acquistano importanza dal luogo di pubblicazione. Sono essi due discorsi stati pronunziati dall'imperatore Alessandro or sono due mesi alla nobiltà di Mosca e a quella di Smolensk intorno all'emancipazione dei contadini.

Alla nobiltà di Mosca l'imperatore Alessandro parlò ne' seguenti termini:

« Signori, mi è sempre cosa grata di poter trovare occasioni di ringraziare la nobiltà; ma parlare contro coscienza è contro la mia natura. Dico sempre la verità e per questo motivo mi è oggi, con mio grande rammarico, impossibile di ringraziarvi. Voi non avete ancor dimenticato come, or sono due anni, in questa stessa sala io vi diceva che tosto o tardi era giuocoforza mettersi in grado di cambiare lo stato dei signori e i loro dritti sui loro contadini; che bisognava che ciò si facesse dall'alto perchè non venisse dal basso; parola per parola: che ciò venisse dall'alto piuttosto che dal basso. Le mie parole vennero spiegate male. Dopo di allora io ho meditato e dopo aver posto la mia speranza in Dio, ho risoluto di cominciare l'opera. Quando io emanai rescritti pei governi di Lituania e Pietroborgo, io lo confesso francamente, mi attendeva che la nobiltà di Mosca avrebbe risposto la prima al mio appello. Ora la provincia di Mosca non è stata nè la prima, nè la seconda, nè la terza. Ciò mi ha cagionato grande dolore, perchè io mi glorio d'essere nato a Mosca. Amai sempre questa città, quando io era erede; io l'amo presentemente come il luogo della mia nascita. Io vi ho proposto le basi fondamentali del grande provvedimento e non vi rinunzierò in nulla e a niun modo. »

Qui il sovrano ripete in che consistano quelle basi ne'suoi rescritti, e poi continua:

« Amo la nobiltà e la considero come il sostegno principale del trono; ma io voglio il bene generale; non lo voglio tuttavia a vostro detrimento. Io sono sempre pronto a sostenervi; ma dal canto vostro voi dovete, pel vostro proprio tornaconto, fare in guisa che nasca da tutto questo qualche bene pei contadini. Non vi scordate che in questo momento tutti gli sguardi della Russia sono rivolti sopra il governo di Mosca. Io sono sempre disposto a fare per voi quanto sta in mio potere: datemi dunque la possibilità di difendervi. Voi capite, o signori! »

L'imperatore si è fermato e dopo una pausa di alcuni istanti ha ripigliato con voce meno severa:

« Ho letto l'estratto delle deliberazioni dei vostri Comitati: parmi che v'abbia del buono. Ho notato tutto ciò che concerne i chiusi dei contadini e la regolamentazione. Io intendo per chiuso non solo il terreno occupato dalla capanna (l'isba), ma ancora tutti i terreni annessi (corte, orti, rimesse, ecc.).

« Signori, ve lo ripeto ancora una volta, fate in guisa che io possa difendervi. Così voi mi proverete se io ho ragione di avere fiducia in voi. »

Colla nobiltà di Smolensk S. M. si espresse così:

---

dòla per gustar la dolcezza di quella malinconia che, al dir del Bertòla, val più d'ogni gioia, malinconia che dalle corde temprate dalla maestra mano si diffonde soave nei petti ardenti come la rugiada sui fiori assetati; e i negri di que' coloni, i miseri negri, gementi sotto il giogo nel terreno della libertà, posero mente al cantico dei fuggenti sull'Eritreo pietosamente suonante sul violino del Sivori come sul decacordo di Moise, e unendo le lor preghiere a quelle del popolo scampato al flagello de'Faraoni, sentirono mitigarsi il dolore degli aculei, e si confortarono colla speranza che anch'essi sariano un giorno redenti.

Ora che il signore degli altissimi suoni dai lidi americani ritorna, benedetto da quelle genti ch'ei fece partecipi delle nostre impressioni, non reca egli da quei lidi alcuna memoria che noi lusinghi e diletti, non reca egli alcun eco di quelle secolari foreste, alcun gemito di quelle solitudini, alcun grido di quella maestosa natura? Sì, lo ha recato: e noi siamo ancora compresi di meraviglia e di amore. Egli è un ricordo di Cuba, un raggio di quella gemma dell'Atlantico, un sorriso delle vergini delle Antille, un sospiro di quei cuori appassionati ed ingenui. Ponete mente, o subalpine fanciulle, udite, o cuori sensitivi, anime vaghe delle gentili e delle caste armonie: udite, o spiriti desiosi della poesia, perocchè in quel Ricordo si comprende un intero poema.

È sera, tranquilla sera, placida e serena come l'azzurro cielo in cui Cuba si specchia, come il mare che la bacia, come la brezza che le reca sull'ali i profumi dei fiori e l'olezzo delle piante aromatiche di cui s'inghirlanda quella fertile terra. Un coro di vergini vagolando a diporto quali negli ameni boschetti e sul margine dei cristallini ruscelli, quali sedute all'ombra dei cavi spechi e dei pergolati frondosi esprimono con allegre canzoni la felicità della lor giovinezza, salutano il sole che si accomiata da loro nel vermiglio orizzonte, e si allegrano al disco della luna che si affaccia a supplire le veci della luce fraterna vicina a spegnersi nell'onde lontane. Soavi sono le loro voci, soavi i loro canti, sia che essi esprimano letizia ed amore, sia che rammentino alcun diletto fuggito o deplorino alcuna speranza svanita. Or s'ode il lamento di una voce solitaria a cui niuna voce risponde, ora il susurro di più voci che si confondono insieme e si intrecciano, e si sciolgono e tornano a riunirsi e a mischiarsi come i sospiri delle fronde nel bosco, come i rumori delle acque nel ruscello, come i gemiti delle colombe nei lor segreti recessi.

Quand'ecco tutto in un tratto inaspettato suono interrompere le gioconde e le tenere melodie: si arrestano le sorprese cantanti, e porgono ansiose l'orecchio. Chi viene a turbarle? qual profano ardisce violare i pudichi loro segreti? qual temerario si attenta d'irridere gli innocenti loro diporti? Null'altri che il celato Sinsonte, il capriccioso motteggiatore, l'augello che gode imitare le umane voci e rispondere ad esse con eco beffardo. Non sì tosto riconoscono le paurose il parlatore pennuto di cui sanno l'istinto, che rincorate ripigliano le tralasciate canzoni, e si beffano del beffatore. E qui comincia una sfida, un assalto, una lotta fra il Sinsonte e le vergini. Le voci or si avvicendano, ora si aggroppano, ora si sciolgono, or tornano ad avvicendarsi, ad aggropparsi di nuovo: ferve la gara, s'incalora la gioconda guerra: sono eguali le mosse, eguali le pause e le riprese, eguali gl'intrecci; è pari la volubilità, pari la persistenza, pari la forza; non sai dire qual sia l'irrisore, non discerni quai sieno le irrise. È impossibile, dici in tuo cuore, che tanta copia di numeri, tanto profluvio di note, tanta complicazione e tanta varietà di armonia sgorghi da un solo strumento.... Ma quello strumento è il violino di Camillo Sivori, ed è capace di maggiori portenti.

Perocchè, o lettori, non tutti gli abbiamo uditi, e non conosciamo di quanti altri operatore esser possa il gran violinista. Egli ci invita sta sera ad un nuovo concerto.... e il suo Genio solo, il Genio della passione e della poesia che gli scalda il cuore e gli inspira la mente, quel Genio solo può dire a quai meraviglie ci c'invita.

R.

« Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi e di poter ringraziare in persona la nobiltà di Smolensk della sua devozione al trono e alla patria, devozione di cui essa ha dato più di una prova. Son lieto pure di potervi ringraziare che vi siate dichiarati pronti a darmi il vostro concorso nella questione dei contadini. I miei predecessor i, e particolarmente il fu mio padre, hanno sempre dimostrato star loro grandemente a cuore la nobiltà di Smolensk. Voi avete in prova della di lui benevolenza un documento che venne scritto alcuni giorni prima che venisse a morte. (Pronunziando queste parole l'imperatore era commosso e vedevansi lagrime sgorgare da'suoi occhi).

« Anch'io vi amo. Una signora di Smolensk offerse alla mia madre un'immagine destinata a proteggermi nel tempo in cui io ebbi l'onore di comandare le truppe che dovevano difendere la capitale nel 1854. Quell'immagine io la conservo sempre sopra di me ed è per così dire un vincolo di più che mi unisce a voi.

« Voi siete ora raccolti per deliberare sulla questione dei contadini. Ciò è indispensabile per la vostra prosperità, come per quella dei vostri servi e di tutta la Russia. Studiatela con zelo, conformandovi ai principii esposti nel mio rescritto; e componete questa bisogna in guisa che non v'abbia detrimento nè per voi, nè pei vostri contadini. Io sono sicuro che voi non deluderete la mia aspettazione e giustificherete la fiducia che ho posto in voi. »

L'immagine di cui parla il discorso è una copia della Santa Vergine di Smolensk.

A questi due discorsi che abbiamo tolto dall'*Indépendance Belge* aggiungiamo la seguente nota di una corrispondenza di Pietroborgo al *Nord* intorno a quello che l'imperatore ha pronunziato dinanzi alla nobiltà di Mosca:

« Pare che questa pubblicazione tardiva abbia una significazione particolare in questo senso che le parole pronunziate or è qualche tempo dinanzi ai delegati della nobiltà di Mosca trovansi ora ripetute dinanzi alla nazione intiera. La ferma intenzione del governo di liberare i contadini *colla terra* riceve con ciò una splendida conferma. Del resto il grande provvedimento dell'abolizione della servitù, che ha incontrato dapprincipio tanta resistenza, guadagna terreno ogni giorno e pare venga accettato dalla grande maggioranza degl'interessati. Il numero de' suoi aderenti cresce ognor più e la luce si fa per tutti, pei ciechi eziandio del partito preso, i quali veggonsi astretti ad arrendersi all'evidenza dei fatti.

PRINCIPATI RIUNITI

Abbiamo annunziato, dice il *Constitutionnel*, la nomina dei tre caimacan interinali di Moldavia. Riceviamo ora dal nostro corrispondente di Jassy il testo del firmano imperiale che porta quella nomina:

« *Ordine.* A te, Stefanika Catargii, ministro dell'interno, e a te, Basilio Stourdja, presidente del Divano, e a te, Anastasio Panos, vekil del logoteta, membri componenti la caimacania di Moldavia.

« In conformità delle stipulazioni dell'art. 49 della convenzione che è stata, come venne detto nell'altro mio firmano rivestito dell'hatt imperiale, conchiusa il 19 agosto 1858 tra il mio impero e le sei potenze garanti, riguardo all'ordinamento fondamentale dei due principati, io vi nomino alla caimacania di Moldavia.

« In conseguenza, il principe Conaki Vogorides, sin qui caimacan di Moldavia, dovendo rimettere immantinente nelle vostre mani l'amministrazione generale del principato la quale da quell'istante sarà devoluta a voi esclusivamente, è mia volontà perentoria che nell'esercizio del provvisorio che vi è affidato, sieno mantenuti la tranquillità del paese, e la sicurezza e il benessere delle popolazioni, e che le stipulazioni elettorali del nuovo ordinamento che a voi apparterrà di eseguire e di far eseguire direttamente e indirettamente sieno intieramente e lealmente praticate.

« Ordino che voi portiate tutta la vostra attenzione sull'esatta applicazione del regolamento elettorale in ciò che concerne gli eleggibili all'ospodorato e all'assemblea e gli elettori dei membri di quest'assemblea.

« Reclamo egualmente tutta l'attenzione vostra, perchè non si commetta niun atto o si faccia cosa alcuna contraria al detto regolamento, e che le mene fraudolente e gli atti per esempio per giustificare in via simulata un' entrata fondiaria acquistata dopo la sottoscrizione della detta convenzione affine di aver dritti ad essere elettori o eleggibili, sieno rigettati come intieramente inammessibili, e che in ciò come in qualsiasi altra cosa sia inalterabilmente e sopra ogni altra cosa mantenuto lo spirito d'imparzialità, di lealtà e di sicurezza.

« Siccome voi sarete, durante il tempo delle vostre funzioni temporarie, responsabili, come è stato detto qui sopra, della conservazione della tranquillità nel paese e della buona esecuzione dei nuovi regolamenti, vi fo sapere che voi siete autorizzati a revocare, sotto la vostra responsabilità, dai loro offici e a provvedere a titolo provvisorio alla loro surrogazione con altri che fossero giudicati convenienti, tutti quelli tra i funzionari del principato che contravvenissero a questo stato di cose; ma voi dovete in ogni caso subordinare somiglianti mutazioni alla stretta necessità e a considerazioni evidenti d'ordine pubblico.

« Così è emanato il presente mio firmano imperiale.

« ABDUL MEDJID. »

MONTENEGRO

Una corrispondenza da Costantinopoli 30 ottobre al *Nord* contiene il seguente sommario delle tornate della Conferenza incaricata di comporre la questione turco-montenegrina:

Tornata del 14 ottobre.

La Conferenza si è raccolta nel palazzo Kauladjia, presso il granvisir Aalì pascià il quale, per consiglio di lord Redcliffe, si è fatto assistere dal ministro interinale degli affari esterni, Mahmoud pascià, e dal presidente del Tanzimat, Rouchdi pascià. Le altre potenze erano rappresentate: l'Austria, dal conte Ludolf, incaricato d'affari; la Francia dal signor Thouvenel; la Granbretagna, dal signor Enrico Bulwer; la Prussia dal generale de Wildenbruch; e la Russia dal signor de Bouteneff. Il granvisir presiedeva.

I membri della Commissione internazionale non assistevano alle tornate, ma erano consultati dalle loro legazioni rispettive durante il corso dei negoziati.

All'apertura della tornata, Aalì pascià presentò alla approvazione della Conferenza un protocollo in cui la sovranità del sultano sul Montenegro era riconosciuta in principio e doveva formare il punto di partenza pei negoziati ulteriori e la condizione espressa delle concessioni che la Porta consentiva di fare ad un principe vassallo.

Il signor Thouvenel dichiarò in un breve e concludente discorso che il suo governo non lo aveva autorizzato che a trattare sulla questione territoriale; che il protocollo presentato da Aalì torceva alla politica e che per conseguente tutti i lavori preliminari della Commissione territoriale potrebbero non essersi fatti che in pura perdita.

L'inviato di Russia, signor de Bouteneff, parlò nella stessa sentenza. Egli dichiarò che non solamente si associava alla dichiarazione del signor Thouvenel, ma che, eseguendo le sue istruzioni, egli abbandonerebbe incontanente la sala delle conferenze se si persistesse a mettere in campo altre questioni da quella della rettificazione della frontiera del Montenegro. Aggiunse che egli non si credeva autorizzato ad accettare una discussione sopra questioni politiche o sopra pretese eventuali del sultano, e che bisognava rinunziare a tale discussione oziosa o a tale insinuazione affine di non frapporre ostacoli allo scioglimento della questione capitale.

Bentosto la controversia si animò e le opinioni si fecero manifeste.

Il conte Ludolf sostenne l'avviso dei Turchi, mentre la Prussia e l'Inghilterra confortarono, quantunque piuttosto debolmente, l'opinione della Russia e della Francia, L'inviato inglese tentò una specie di transazione, ma indarno, perchè il linguaggio preciso degli inviati di Francia e Russia non ammetteva spedienti. Il signor Thouvenel dimostrò che i lavori della Commissione dovevano essere la base unica della Conferenza non potendo questa pronunciare in ultima istanza che sovra punti in litigio rilevati sopra luogo dalla Commissione, e che i negoziati diplomatici non dovevano avere per obbietto altra cosa che fatti e nullamente questioni di diritto. Le Conferenze non hanno altro officio, disse il ministro, da quello di dare ai materiali raccolti dalla Commissione una forma che risponda ai principii del dritto internazionale, di tracciarne l'ordine e i limiti precisi, di ricercare e di proclamare i mezzi conducenti a consacrare e i diritti del principe del Montenegro e quelli del sultano.

Siccome nè dall'una, nè dall'altra parte non si volle fare concessione alcuna, la tornata venne sciolta.

II. — *Tornata del 18 ottobre.*

Aalì pascià si credette obbligato d'insistere perchè la questione dell'alta sovranità fosse sciolta prima di procedere alla questione territoriale. Dal canto loro i rappresentanti della Russia e della Francia si riferirono semplicemente alle loro dichiarazioni precedenti e rifiutarono di continuare le deliberazioni. Una rottura aperta era inevitabile. Il conte Ludolf si unì ad Aalì pascià per sostenere che la Conferenza aveva il dritto di esaminare e di modificare i lavori della Commissione, stati fatti sotto l'influenza della Russia e della Francia e che mai il suo collega di Turchia ed egli stesso non potrebbero consentire che considerazioni politiche dovessero andar posposte a questioni tecniche.

Si deposero quindi sul tavolo della Conferenza le carte compilate sulla base dello *statu quo* del 1856.

La discussione si aperse sopra Grahovo. Aalì pascià pretese che Grahovo non aveva fatto mai parte del Montenegro e che la Porta non cederebbe codesto territorio al principe Danilo che sotto la condizione che quest'ultimo riconoscerebbe il dritto d'alta sovranità del sultano sopra quel distretto. Il granvisir reclamò poscia il possesso dei distretti di Zupa e Vasojevic, cui egli considerò come territorii contestati.

Dopo una discussione piuttosto confusa, un incidente singolare pose fine alla tornata. Un officiale del sultano entrò nella sala della Conferenza e invitò il granvisir a recarsi dal sultano. Si seppe la sera stessa nei circoli diplomatici che lord Redcliffe trovavasi, in quel momento presso S. M.

La tornata si sciolse senza essere giunti a niun risultato.

III. — *Tornata del 21 ottobre.*

Aalì pascià dichiarò finalmente che la Porta aveva risoluto di non fare più menzione dell'alta sovranità e di lasciare in disparte le pretensioni che ella aveva annesse a tale questione.

Dopo questa dichiarazione la discussione incominciò sulla questione territoriale e la Porta consentì senza troppa resistenza ad abbandonare al Montenegro la voivodina di Grahovo colla Zupa, ma rivendicò il distretto di Kolachin.

Mentre l'Austria e la Turchia pretendevano di sottomettere a certe modificazioni i piani di delimitazione stati proposti dalla Commissione tecnica e presentati alla Conferenza; gli altri membri presero a difendere quei progetti in tutti i loro particolari.

L'Inghilterra e la Prussia cercarono di proporre alcune transazioni che non furono ammesse.

Questo risultato finì per rendere convinta la Turchia che i suoi propositi e le sue pretensioni erano condannati.

La discussione non si chiuse, ma speravasi che la prossima tornata sarebbe stata l'ultima.

IV. — *Tornata del 25 ottobre.*

Nella presente tornata i rappresentanti delle cinque potenze discussero un dopo l'altro i vari punti della nuova delimitazione.

I rappresentanti della Turchia tentarono l'ultimo sforzo per rimuovere la Conferenza dalle sue risoluzioni, ma dovettero cedere quando finalmente l'inviato della Granbretagna approvò l'opinione della Francia e quello della Prussia non osò più sostenere apertamente la difesa dell'Austria.

Si discusse di nuovo sommariamente per sapere a qual territorio dovessero aggiungersi le località di Grahovo, Zupa, Kolachin, Podgorizza, Ljeskopolje, Spizza e Antivari: si cadde d'accordo e i progetti della Commissione vennero finalmente adottati senza modificazione alcuna.

Quando si addivenne alla redazione del protocollo, Aalì pascià fece inserirvi la riserva per la Sublime Porta di avere il diritto di esaminare nuovamente tutti i protocolli e di sottometterli al Divano prima di proporli alla sanzione del Sultano.

I rappresentanti europei lasciarono ai Turchi la cura di esaminare e di approvare i protocolli; ma dichiararono, dal canto loro, chiusa la conferenza per la rettificazione della frontiera montenegrina, essendo la questione stata risoluta e compiuto il compito della Conferenza nella tornata di questo giorno.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Società filodrammatica-filarmonica di Sarzana L. 120 — Prodotto della sottoscrizione fatta fra gli ufficiali della 3.a legione della Guardia Nazionale di Torino nel festeggiamento della conferma del sig. cav. avv. Manacorda a colonnello di detta legione, compresa la somma di L. 200 offerta dallo stesso sig. Manacorda L. 367 90.

Totale . L. 487 90
Liste precedenti . . » 37972 70
Totale generale L. 38460 60

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 10:

Con generale rincrescimento passò ieri di questa vita, dopo aver ricevuti tutti i conforti della religione, D. Giovanni dei duchi Torlonia, uno dei trenta soci ordinari della pontificia accademia di archeologia, ed onorario di quella di S. Luca. Le belle doti dell'animo suo, la sua pietà cristiana, la sua molta dottrina lo facevano universalmente amare e stimare. Egli era nato in Roma il 22 di febbraio 1831.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, pubblica un lungo articolo sul caso del fanciullo israelita di Bologna. L'organo officiale del governo austriaco dichiara che prima di parlare di quel fatto ha voluto aspettare la decisione dell'autorità, che secondo il suo parere è la sola competente, vale a dire quella del Papa nella duplice qualità di capo supremo ecclesiastico del Cristianesimo e di sovrano dello Stato della Chiesa.

Quindi la *Wiener Zeitung* riferisce l'estratto di una pubblicazione del governo pontificio, nella quale è svolto l'assunto che il fanciullo Mortara non dev'essere restituito ai suoi genitori.

Dall'articolo della *Wiener Zeitung* s'inferisce che il governo austriaco si trova in disaccordo sulla questione di cui parliamo con l'opinione di altri governi, e con quella espressa dalla stampa periodica dell'Europa.

I giornali belgi e francesi riferiscono il testo del discorso con cui S. M. il re D. Pedro V. ha inaugurato la sessione legislativa delle Cortes portoghesi. Dopo avere accennato alla faccenda della nave *Charles-Georges* la M. S. parla delle diverse proposte di legge di utilità pubblica e di riforme, che il suo ministero sottoporrà all'esame del Parlamento nel corso della sessione.

Gli scrutinii di ballottaggio per le elezioni dei deputati sono terminati in Ispagna, ed il loro risultamento è favorevole all'amministrazione del maresciallo O'Donnell. I due ex-ministri Escosura e Nocedal appartenenti a due opinioni estreme non sono stati rieletti.

Le polemiche delle gazzette inglesi versano sulle condizioni delle Isole Jonie e sulla missione che a questo proposito è stata affidata al sig. Gladstone, il quale è già in viaggio alla volta di Corfù.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *novembre* (*sera*).

Giunsero a Londra notizie in data di Bombay 25 ottobre. Tantia è stato preso a Chanderee (distretto di Allahabad) dopo una battaglia di tre giorni. Gli Inglesi hanno più tardi abbandonato la città. Tantia fu battuto; aveva quattordicimila uomini.

Borsa di Parigi del 15.

Credito Mobiliare. 992
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 462
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 612

Parigi, 16 *novembre matt.*

Il *Moniteur* pubblica un rapporto di S. A. I. il principe Napoleone, in qualità di ministro per l'Algeria e le colonie, con cui viene proposto all'imperatore di nominare gli israeliti nei Consigli generali dell'Algeria; all'oggetto di constatare per mezzo di un atto legale che l'uguaglianza delle credenze è assoluta e completa in faccia alle leggi francesi.

Il foglio ufficiale pubblica il decreto conforme a questo principio.

Si ha da Londra che a Manchester fu tenuto un meeting in favore del suffragio universale.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

16 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 60 in liq. 93 60 p. 20 9bre

Obbl. 1834 4 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 1094 1100

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1315

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 200 200 201 201 in liq. 200 p. 15 9bre 200 p. 19 id. 200 50 201 p. 30 id. 204 204 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 263 C. della matt. in c. 265 265 265

Id. Vecchie. C. d. m. in c. 345

Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 277 50

Ferr. di Pinerolo. 1 lugl. C. d. m. in c. 257 257 260

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	50	28	60
— di Genova . . .	78	75	79	—
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	4	—	2	—

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 15 novembre, ricevuto alle ore 7 55 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . » » » » 74 40 74 60
Id. 4 1[2 0[0 . . . 97 » » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 98 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 95 75 » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. 57 » » » » » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Les premières armes de Richelieu.*

Seconda Accademia di violino data dal cav. Sivori.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Ariodante all' isola di Lesbia.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il ventaglio* — *Paolo e Virginia.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La gerla di papà Martin* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

Nel numero 260 di questo Giornale il sig. Sindaco di Saluzzo, volendo annunziare il risultato dei concorsi aperti da questo Municipio in aprile dello scorso anno pel progetti di una pubblica Tettoia, Macelli ed altri edifizi per private abitazioni, si è permesso di dire che i due progetti stati prescelti *non erano esenti da mende, e da mende anche non lievi.*

Siccome questa dichiarazione potrebbe dar luogo a meno favorevoli interpretazioni sul merito sì di questi, che degli altri progetti presentati, il sottoscritto, autore dei due prescelti, crede conveniente di far pubblicare qui appresso la Relazione presentata dalla Commissione incaricata dell'esame dei progetti stessi, la quale è del tenore seguente:

TENOR DI RELAZIONE

Ala per mercato di Bovine e Bozzoli

Epigrafe

Fortuna fammi far felice fine.

Lodevole la pianta dell'Ala, tanto per le libere comunicazioni, quanto per la distribuzione architettonica, sia internamente, che esternamente, meno il ripiego introdotto nel lato di maggior lunghezza, terminato con un'arcata isolata, qual difetto sarebbe rimediabile, introducendo un interasse di più nel corpo centrale, destinando il sito dell'attuale scala ad androne, e trasportando la scala medesima nell'interasse successivo a sinistra, poco o nulla interessando che in detta facciata siavi il mezzo rappresentato da un'arcata, o da un pilastro. Mancano i cessi ed abbeveratoi.

L'elevazione è degna di lode, e potrebbe essere l'interno vantaggiosamente illuminato, ove il pendio del coperto sulla navata minore fosse coperto a lastre di vetro per alcuni tratti, come in varie stazioni della via ferrata, e come nella galleria di casa Natta in Torino.

Isolato dei Macelli

Epigrafe

Felice fin farai se vuol fortuna.

L'architettura di questo progetto s'accorda perfettamente con quella stabilita dall'Amministrazione; è lodevole quest'isolato e per lo stile e per l'elevazione, che, formando corpi di fabbrica isolati, permettono l'indispensabile ventilazione voluta nei cortili destinati ai macelli, il cui numero corrisponderebbe ai bisogni della città, come pure venne ravvisato conveniente il partito di isolare i corpi di fabbrica destinati a casa di pigione, come più facili ad essere separatamente venduti ed affittati.

Egli è vero che nelle altimetrie delle tre fronti, di notte, levante e mezzodì, non s'osservò rigorosamente il prescritto dal programma, che vuole due soli piani sul piano terreno, tanto verso lo stradale della ferrovia, che lungo la via a levante, ed un solo piano su quello di terra nella manica di mezzodì, essendosi in dette fronti progettati alcuni tratti di fabbricato di maggior elevazione. Ma li riferenti, ritenuti li notevoli mezzi di luce e ventilazione che si hanno nel progetto in discorso, mediante l'interruzione dei fabbricati maggiormente elevati, come già osservarono superiormente, e, ritenuto che codesta condizione di altimetria trovasi violata in tutti i progetti, ad eccezione delli due, aventi l'uno l'epigrafe *Roma*, e l'altro l'epigrafe: *Arte che tutto può, nulla si scopre.*

Ritenute le mende che hannosi poi in tutti gli altri sei progetti, in confronto di quello di cui si tratta, che si reputa dai riferenti di merito intrinseco sotto tutti i rapporti superiore agli altri, li sottoscritti unanimi deliberano essere questo il migliore dei presentati progetti, e come tale lo segnalano al Municipio di Saluzzo.

Non possono però li sottoscritti ommettere di accennare come in questo progetto sieno stati dimenticati del tutto gl'indispensabili pozzi d'acqua viva: che manchino i cessi al pian terreno e la scala d'accesso ai fenili; come pure sia stata del tutto ommessa la indicazione dei camini in tutti li quartieri, sia al pian terreno, che ai piani superiori.

Si osserva pure essere eccedente il numero delle scale nel braccio dei macelli, e difettosa la forma della ghiacciaia, e finalmente si fa presente che il bugnato introdotto nel pian terreno dei macelli potrebbe convenevolmente essere continuato sino alla cornice di coronamento dello stesso piano, e che sarebbe pure conveniente ed utile che la vasca pel lavaggio fosse coperta; *mende queste che non pregiudicano il merito complessivo ed artistico del progetto, ed alle quali potrà facilmente riparare il di lui autore, quando ne sia il caso della di lui esecuzione.*

Conchiudono quindi li sottoscritti che il migliore dei presentati progetti per l'Ala del Mercato si è quello coll'epigrafe: *Fortuna fammi far felice fine*; e che il migliore dei presentati progetti per l'isolato dei Macelli si è quello coll' epigrafe: *Felice fin farai se vuol fortuna.*

Torino, li 23 ottobre 1858.

Sottoscritti in originale: Marchini Angelo professore — Cav. Barnaba Panizza architetto — Cavaliere Lorenzo Giaccone architetto.

Ora al pubblico, e specialmente alle persone d'arte il giudicio se nei progetti di cui è caso, vi sieno *mende non lievi*; come non si sa a qual fine osservò il signor Sindaco di Saluzzo.

Saluzzo, li 6 novembre 1858.

L'Ingegnere della Provincia di Saluzzo
POGGI.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 25 novembre, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl' incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto del lotto infradesignato, cioè:

Quintali 225 olio di lino
per la complessiva somma di fr. 27,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 10 novembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA

Affittamento dei Molini e Beni Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco

AVVISO D'ASTA

Si previene il Pubblico, che, stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di annue L. 10,290, per cui con verbale delli 19 ottobre ultimo deliberavasi da questo Generale Ufficio l'affittamento dei tre lotti riuniti dei Molini Demaniali detti di Pianezza e Prato Secco, descritti nel precedente Avviso delli 4 stesso mese di 8.bre, si procederà ad un nuovo incanto in questo Ufficio medesimo, avanti il signor Intendente Generale, con intervento del signor Direttore dell'Insinuazione e Demanio, nella mattina del giorno di venerdì 19 corrente, alle ore 10, sul prezzo annuo di L. 10,804 50.

L'incanto avrà luogo all' estinzione delle candele; le offerte non potranno essere inferiori a L. 50, ed il deliberamento avrà luogo definitivamente a favore dell' ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza dei Capitoli relativi, dei quali potrà ognuno prendere conoscenza tanto nella Segreteria di questo Generale Ufficio, come presso la Direzione Demaniale.

L'affittamento sarà durativo per un novennio, a partire dal primo gennaio 1859, risolvibile però di tre in tre anni, previa disdetta di mesi 6.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno depositare, prima dell'apertura dell'asta, in numerario, in cedole al portatore, od in Obbligazioni dello Stato, una somma non minore del decimo del prezzo d'asta, oppure un vaglia per tale somma spedito appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale dichiarata dall'Autorità locale nel legalizzarne la firma.

Dieci giorni dopo seguito il deliberamento, il deliberatario dovrà somministrare nel modo prescritto dalle Leggi 16 febbraio 1854 e 4 aprile 1856, una cauzione di lire sedici mila.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dalla Legge 23 marzo 1853 e Decreto Reale 30 ottobre stesso anno.

Ivrea, li 4 novembre 1858.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una pezza prato

Lotto unico. Pezza prato, situata sul territorio di Torino, fuori Porta Milano, già d'Italia, regione alle Maddalene, adatta ad uso di ghiacciaia, sezione n. 68, e col numero di mappa 49, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale, a mezzodì la carreggiata metà compresa, ed a ponente l' antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 2, are 38, cent. 20 (giornate 6, 26, 8 vecchia misura).

L' incanto avrà luogo il dì 30 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto delegato, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dello Spedale stesso, sul prezzo di L. 27,260.

Le condizioni della vendita, la perizia di stima ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 9 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not.

AVVISO

Il Sindaco della città di Voghera fa noto a tutti gli aspiranti ai posti di Commissario, Brigadiere e di Guardie presso questo Municipio, come al Manifesto 27 settembre p. v.

1. Che il Consiglio comunale addiverrà alla nomina per detti posti nella sua imminente tornata autunnale;

2. Che, rispetto al Brigadiere ed alle Guardie, dovendo essere riconosciuti robusti ed atti al loro servizio da un ufficiale sanitario, saranno *prima* invitati a presentarsi in questo civico palazzo per la *visita* tutti coloro che, o per l'età o per difetto d'altro necessario requisito non si riconosceranno evidentemente escludendi dal novero dei concorrenti;

3. Che avvenuta che sia la nomina, sarà fatto invito con lettera ai singoli aspiranti di ritirare o far ritirare i documenti esibiti.

Voghera, li 9 novembre 1858.

Il Sindaco F. PORTA.

VILLAFRANCA PIEMONTE

Nel Corpo di Guardie Municipali sono vacanti due posti con annue L. 450 per caduno, vestiario, armi, alloggio ed utili sulle contravvenzioni.

Gli aspiranti abbiano meno di anni 35, siano celibi, robusti, sappiano leggere e scrivere, provengano da qualche Corpo militare od Uffizio di Polizia, e presentino certificato di buona e lodevole condotta entro il corrente novembre 1858.

Il Sindaco Gaetano PEJRA.

COMUNE DI CERGNAGO (*Lomellina*)

Il sottoscritto notifica, che pel primo prossimo gennaio, da detta Comunità si desidera avere in sul luogo un Medico-Chirurgo condotto coll'annuo stipendio di L. 1,400 P. — ed un Flebotomo con quello di L. 50 sismili, assegno quest'ultimo per la cura dei soli poveri.

Gli aspiranti a dette 2 cariche sono avvisati d' indirizzare al sottoscritto le loro dimande non più tardi del giorno 10 dell' entrante dicembre.

Il Sindaco PLEZZA.

SERVENTI GIOANNI E COMP.

Rilevatarii del Restaurant *della Meridiana*

Notificano di avere il medesimo ristaurato; eppérciò sperano di essere onorati dai signori Avventori, i quali vi troveranno squisitezza nei vini e cibi e puntualità di servizio.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Lorenzo Alloi, già pizzicagnolo in Torino, via di San Tommaso, numero 14, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Lorenzo Alloi, già pizzicagnolo, e domiciliato in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, alli 20 del corr. mese, alle ore 2 vespertine, in una camera di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dall'articolo 544 del Codice di Commercio;

Si notifica inoltre a chi di ragione, che con sentenza del prefato tribunale di commercio delli 28 d'ottobre prossimo passato si determinò l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito Lorenzo Alloi, alli 7 di luglio dell'anno 1857.

Torino, li 10 9bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DEL DUODECIMO.

Con atto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto, venne deliberata una casa con vigna attigua, situata sulle fini di Montemarzo, regione piano di Ronca, di proprietà delli minori Giovanni Battista, Tommaso, e Sebastiano fratello Carelli di Montemarzo, a favore del sig. Bonello Nicola di questa città, per L. 2,880.

Si diffida il pubblico, che a mente del prescritto dall'ordinanza di autorizzazione della vendita, si farà luogo all'aumento del duodecimo, fra giorni quindici, i quali scadono con tutto il giorno 25 corrente.

Asti, li 11 novembre 1858.

Giacomo Giuseppe Ara,
notaio, e segretario delegato.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili posti sui territorii di Quaregna e Vallanzengo, consistenti in casa, cascina, prati, campo, coste con bosco, castagni e viti, posti in vendita ad instanza della parrocchiale di Vallanzengo, a pregiudicio di Mazzia Gioanni, Mazzia Giacomo, Gioanna e Teresa, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Lucia Coda, Artiglia Giovanni Battista, Teresa, Rosa, Maria ed Angela Maria, Artiglia Modesta, moglie di Gioanni Quaglia, ed Artiglia Maria Luigia, minore rappresentata dal suo tutore Giuseppe Rivaccio, debitori principali e di Rajnero Gioanni, terzo possessore, in dieci distinti lotti, sui rispettivi prezzi di L. 60, 15, 12, 36, 115, 65, 30, 65, 80 e 240, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi deliberati li lotti 1, 2 e 4 al sacerdote D. Quintino Florio Sasso, pei prezzi di L. 140, 25 e 66, il 3 al sacerdote D. Carlo Crosa, per L. 42, il 5 a Gioachino Sola, per L. 165, il 6 e 10 a Gio. Battista Rajnero, per L. 150 e 250, il 7 a Giuseppe Maglione Rajnero, per L. 250, l'8 alla parrocchiale instante per difetto d' obblatori per quello suddetto di L. 65, ed il 9 a Costantino Zanone, per L. 190.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade il 24 del corrente novembre.

Biella, il 9 novembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Maria Lomna, vedova di Giuseppe Gallo contro Bologna Gabriele, Anna, Carolina, e Margherita fu Giuseppe, tutti d'Ivrea, il tribunale provinciale di detta città con sua sentenza del nove volgente novembre, deliberava li molini che trovansi situati sul territorio di questa città, natanti sul fiume Dora, in numero di due, posti in vendita per L. 3912 alle Finanze dello Stato, in persona del sig. direttore dell'Insinuazione, e Demanio, Nobile Pietro Basadonne per L. 4600.

Il tempo utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto (se autorizzato) scade con tutto il 24 volgente novembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, addì 12 novembre 1858.

Notaio Aschieri, segretario.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza delli Serafino, e Micheletti Carolina giugali Burbatti da Montalto nel giudicio di subasta da essi promosso contro il Costantino, e Federico fratelli Micheletti domiciliati a Torino, il tribunale provinciale di Ivrea, il nove volgente novembre, pronunciava sentenza di deliberamento, con quale gli immobili in essa descritti, posti in territorio di Romano, e distinti in due lotti, cioè il primo nel luogo di Romano, Cantone di Castello, Casa, corte, e sito pergolato, sull'offerto prezzo di L. 2062 50; ed il secondo nel Cantone di Castagnetto, Vigna per l'offerto prezzo di L. 237 50, previo incanto parziale dei medesimi, quindi riuniti assieme venivano deliberati al Zuccotti sig. Giovanni per la total somma di L. 2955.

Li fatali per addivenire all'aumento de sesto, o mezzo sesto (se autorizzato) termi nano con tutto il 24 volgente novembre giorno di mercoledì.

Ivrea, addì 12 novembre 1858.

Notaio Aschieri, segretario.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bongiovanni Maria, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto del signor presidente di questo tribunale 2 agosto p. p., e contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 20 p. p. ottobre ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, delli beni descritti nel bando venale 5 corrente mese, ai patti, prezzo e condizioni di cui in detto bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e pel relativo incanto fissò l' udienza che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo venturo gennaio.

Mondovì, li 6 9.bre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 10 corrente novembre, emanata nel giudicio di subastazione mosso da Moreno Maria Gabriella, vedova Manera, contro Manera Pietro, vennero deliberati alla stessa Moreno-Manera il num. 24 stabili siti sul territorio di Roburent, già proprii di detto Manera Pietro, cioè castagneti, campi, boschi, prati, per la somma il tutto di L 305, e su tal somma venivano esposti in subasta.

Il termine per far l' aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il venticinque corrente mese.

Mondovì, il 12 novembre 1858.

Martelli segretario.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, sull' instanza di Pratis Gioanni Battista e figli, ragion di negozio corrente in detta città, con sentenza 21 settembre ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili infra descritti, contro Abelli signor Cesare fu Filippo, in Piasco domiciliato, fissò per l'incanto l' udienza del 17 dicembre venturo, da aprirsi sul prezzo di L. 1,340, offerto dall'instante, ed alle condizioni di cui in bando venale 16 ottobre cadente sottoscritto Ghiano sostituito segretario.

Descrizione degli stabili a subastarsi, in territorio di Piasco.

Lotto unico.

1. Sezione A, regione Venisma, bosco ceduo del quantitativo di ett. 3, 19, 64, coerenti Olivero Giuseppe, Ciria Battista e Monge Tommaso;

2. Sezione B, regione Madonna, alteno, di are 18, 82;

3. Ivi, regione stessa, campo, di are 80, cent. 60, coerenti a questi due ultimi numeri Abelli medico Gioanni, Durelli Carlo e fratelli Deaglio, tramediante la bealera.

Saluzzo, li 23 ottobre 1858.

Cogo sost. Chiera.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto di ieri, ricevuto dal sottoscritto segretario della Giudicatura di Sciolze, venne deliberata a favore del sig. teologo Ignazio Vigliardi di Vernone, a nome e per conto del sig. Cavaliere ed Intendente Francesco Sismonda di Torino, al prezzo di L. 2,676, una casa composta di 4 camere con andito al piano terreno verso la piazza dello Spirito Santo, di 4 altre al piano superiore e di due con cantina al piano terreno verso la via pubblica, situata in Sciolze, sulla piazza suddetta, propria della Parrocchiale dello stesso luogo, stata esposta all'incanto sul prezzo di L. 2,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 25 volgente novembre.

Sciolze, addì 11 novembre 1858.

Notaio G. Moccafighe segretario del.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 272 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamboro, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	26	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	126	70	36

Mercoledì 17 Novembre

(16 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
729 10	728 46	727 90	+ 6 4	+ 6 6	+ 6 8	+ 6 0	+ 6 3	+ 6 1	+ 5 0	N.E.	N.E.	S.E.	Pioggia	Pioggia	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 NOVEMBRE 1858

Il Num. 3066 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la Legge 15 agosto 1858 per l'approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859;

Visto il Regio Decreto 25 agosto 1851 concernente le piante numeriche degli Impiegati negli Stabilimenti scientifici delle quattro Università del Regno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono approvate le piante numeriche degli Stabilimenti scientifici delle Università di Torino, di Genova, di Cagliari e di Sassari, annesse al presente Decreto, e firmate d'ordine Nostro dal Ministro di pubblica Istruzione.

Art. 2. Gli stipendi stabiliti colle nuove piante decorreranno dal 1° gennaio 1859.

Art. 3. È rivocato il suddetto Regio Decreto del 25 agosto 1851.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 10 ottobre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PIANTE NUMERICHE

degli impiegati negli Stabilimenti scientifici delle Università di Torino, di Genova, di Cagliari e di Sassari.

UNIVERSITA' DI TORINO.

Biblioteca.	Stipendio
Bibliotecario	3000
Primo Assistente	1500
Secondo Assistente	1300
Applicato	1000
Primo Distributore	2000
Secondo Distributore	1800
Terzo Distributore	1600
Quarto Distributore	1400
Cinque Distributori a L. 1000 ciascuno	5000
Usciere (Oltre l'alloggio).	750
Usciere	720

	Stipendi Minimi	Stipendi Massimi dopo un dodecen.
Museo di Antichità od Egizio.		
Direttore (Oltre l'alloggio).	1000	1200
Primo Assistente	1000	1200
Secondo Assistente	800	1000
Usciere (Oltre l'alloggio).	600	720
Usciere	600	720
Museo Zoologico.		
Direttore (Oltre l'alloggio).	1000	1200
Primo Assistente (Ha l'obbligo di supplire nelle lezioni il professore impedito od assente).	1200	1600
Secondo Assistente	1000	1500
Primo preparatore (Oltre l'alloggio).	1200	1800
Secondo preparatore	1050	1200
Museo Mineralogico.		
Direttore (Oltre l'alloggio).	1000	1200
Primo Assistente (Fa le lezioni in caso d'assenza o d'impedimento del professore).	1200	1600
Secondo Assistente	900	1050
Inservienti dei due Musei Zoologico e Mineralogico.		
Due Uscieri, ciascuno (Oltre l'alloggio).	600	720
Usciere		
Portinaio	600	650
(Oltre l'alloggio).	300	350
Orto Botanico		
Direttore	1000	1200
Assistente (Ha l'obbligo di alloggiare al Valentino, e supplire ove d'uopo il professore nelle lezioni).	1200	1600
Pittore	800	1000
Giardiniere-Capo e custode (Oltre l'alloggio).	1150	1300
Giardiniere Capo (Oltre l'alloggio)	1100	1250
Giardiniere (Oltre l'alloggio).	850	1000
Secondo Giardiniere (Oltre l'alloggio).	650	800
Gabinetto e Laboratorio Anatomico-Patologico.		
Direttore (Da dividersi come sinora fra i due professori condirettori finchè entrambi rimangono in ufficio).	600	800
Settore-Capo dei lavori anatomici	800	1000
Settore	600	800
Assistente e Modellatore	1000	1400
Custode (Oltre l'alloggio).	600	720
Gabinetto di Fisiologia Sperimentale.		
Direttore	600	800
Assistente	1000	1200
Inserviente	600	720
Gabinetto di Clinica Ostetrica.		
Direttore	600	800
Levatrice maggiore	1200	1400
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni anno	600	»
Portinaio inserviente	500	650
Laboratorio di Chimica generale organica ed inorganica.		
Direttore	600	800
Vice-Direttore (Ha l'obbligo di supplire nelle lezioni il professore impedito od assente).	1000	1200
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni anno	900	»
Primo Preparatore	1000	1200
Secondo Preparatore	800	1000
Inserviente (Oltre l'alloggio).	600	720
Inserviente	600	720
Laboratorio di Chimica Farmaceutica.		
Direttore	600	800
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ad ogni biennio	900	»
Primo preparatore (Ha l'obbligo di supplire nelle lezioni il professore impedito od assente).	1000	1200
Secondo Preparatore	800	1000
Due Inservienti, ciascuno	600	720
Gabinetto di Fisica.		
Direttore	600	800
Primo macchinista Preparat. ed Assistente. (Oltre l'alloggio, bottega e magazzino).	700	800
Secondo Macchinista Preparatore	600	700
Inserviente	600	720
Edifizio Idraulico.		
Direttore	600	800
Usciere e Custode (Oltre l'alloggio).	400	500

UNIVERSITA' DI GENOVA.

	Minimi	Massimi
Biblioteca		
Bibliotecario	1200	1500
Assistente	900	1200
Applicato	800	1000
Primo Distributore	700	850
Secondo Distributore	650	800
Inserviente	600	700
Id.	500	600
Museo di Storia Naturale.		
Direttore	600	800
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni biennio	800	»
Preparatore	1000	1200
Usciere inserviente	600	720
Orto Botanico.		
Direttore	600	800
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni biennio	800	»
Giardiniere-Capo, Custode.	1000	1200
Giardiniere	750	850
Secondo Giardiniere	650	750
Gabinetto e Teatro Anatomico.		
Direttore	600	800
Settore-Capo dei Lavori Anatomici.	750	900
Settore	600	750
Custode (Oltre l'alloggio).	600	720
Laboratorio di Chimica Generale organica ed inorganica.		
Direttore	600	800
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni biennio	800	»
Preparatore	750	900
Inserviente	600	720
Laboratorio di Chimica Farmaceutica.		
Direttore	600	800
Assistente da rinnovarsi o confermarsi ogni biennio	800	»
Preparatore	750	9.0
Inserviente	600	720
Gabinetto di Fisica.		
Assistente	500	600
Macchinista Conservatore	450	550

UNIVERSITA' DI CAGLIARI.

	Minimi	Massimi
Biblioteca.		
Bibliotecario	900	1200
Assistente	700	900
Distributore	600	800
Distributore	550	700
Usciere inserviente	450	600
Museo di Storia Naturale e di Antichità.		
Direttore	800	1000
Preparatore	600	800
Usciere inserviente	450	600
Teatro e Laboratorio Anatomico.		
Direttore	500	700
Settore-Capo dei Lavori Anatomici	750	850
Settore	500	700
Usciere inserviente	450	600
Laboratorio di Chimica.		
Direttore	500	700
Preparatore	600	800
Usciere inserviente	450	600

UNIVERSITA' DI SASSARI.

	Minimi	Massimi
Biblioteca.		
Bibliotecario	800	1000
Assistente	600	800
Distributore	500	600
Usciere inserviente	400	500
Teatro e Laboratorio Anatomico.		
Direttore	500	700
Settore-Capo dei Lavori Anatomici	750	850
Settore	500	700
Usciere inserviente	450	600
Laboratorio di Chimica.		
Direttore	500	700
Preparatore	600	800
Usciere inserviente	450	600

Torino, 10 ottobre 1858.

Visto d'ordine di S. M.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 Novembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Istituto Tecnico.

In esecuzione dei provvedimenti per cui il signor Ministro dell'Istruzione pubblica determinava che nel R. Istituto tecnico di Torino si aprisse sul fine dell'anno corrente 1858 una Scuola teorico-pratica di fognatura tubulare (drenaggio), la Direzione dell'Istituto medesimo conchiuse speciali trattative con alcuni proprietari delle vicinanze della capitale, i quali degnamente associandosi col R. Istituto, permettono che sotto la direzione di questo e con loro parziale concorso si applichi su qualche loro fondo un saggio di pratica fognatura.

L'accennato corso di drenaggio si aprirà in una delle sale dell'Istituto tecnico lunedì prossimo 22 del corrente mese alle ore 12 meridiane.

MINISTERO DELLA MARINA.

Trovandosi vacante un posto di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare della Regia Marina a conferirsi per merito di esami di concorso, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di Sanità militare entro tutto il giorno 5 del venturo mese di dicembre.

All'appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di avere riportata la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altra, di aver ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati;

2. Di essere regnicoli o naturalizzati sardi;

3. Di non oltrepassare il trentesimo anno di età;

4. Di essere celibi, o se ammogliati soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli uffiziali militari.

Gli esami si apriranno il 13 dicembre suddetto nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del Regio Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una regia nave e durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 5 novembre 1858.

Il segr. gen. DI CEVA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

degli Stati Sardi.

Il provvisto D. Antonio Maria Paganino, provincia di Chiavari, avendo dichiarato smarrito il mandato spedito in di lui capo in data 30 gennaio 1858 sotto il num. 4501 per la somma di L. 58 87 ammontare del secondo semestre 1857, della rendita di L. 117 74, inscritta al n. 8585 del Debito Perpetuo a favore della fondazione Paganino; si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni venti dal dì della pubblicazione senza che venga fatta alcuna opposizione, si provvederà pel rilascio d'un nuovo mandato in surrogazione del precedente dichiarato smarrito.

LOMBARDO-VENETO

PAVIA, 12 *novembre.* Gli studenti inscritti presso la nostra Università ascendono a 906, dei quali 407 appartengono alla facoltà politico-legale; 316 alla medico-chirurgico-farmaceutica; 175 alla matematica; 8 alla filosofica. *(Gazz. di Pavia).*

FRANCIA

PARIGI, 14 *novembre.* Lunedì scorso l'imperatore ha ricevuto a Compiègne e trattenutovi due giorni il generale Burgoyne, uno dei più chiari officiali dell'esercito inglese, la cui nobile condotta in Crimea è nota a tutta l'Europa. Il generale, come non s'ignora, ha accompagnato in Francia il carro funebre che aveva

condotto le spoglie mortali di Napoleone I alla sua tomba di Sant'Elena (*Corrisp Havas*).

— La nuova divisione di Parigi sotto il rapporto dei commissariati di polizia, approvata il 31 maggio scorso dal generale Espinasse, allora ministro degl'interni, sarà messa ad esecuzione a partire dal 1° di gennaio prossimo. Parigi sarà divisa in dodici divisioni e caduna divisione in quattro sezioni, totale quarantotto sezioni (*Constitutionnel*).

— Il conte Poutiatine, ambasciatore di Russia in Cina, e viceammiraglio, quegli stesso che ha conchiuso testè il trattato di commercio col Giappone, e il conte Peschouroff, incaricato di dispacci della Cina e del Giappone per Pietroborgo, sono arrivati a Marsiglia coll'*Euxine* (*Idem*).

— Si sono ricevute per la via di Suez notizie di Tourane sino alla data del 18 settembre. Il contrammiraglio Rigault de Genouilly non aveva ancora dato l'ordine di marciare. Attendevasi, si diceva, l'arrivo della cavalleria spagnuola.

I Cocincinesi non avevano tentato nulla contro il campo franco-spagnuolo.

Hué, che il signor de Genouilly divisa di attaccare, è ben fortificata. I lavori di fortificazione furono diretti, in altri tempi, da ingegneri francesi.

La notificazione officiale del blocco del fiume di Tourane venne fatta il 1° settembre dal nostro contrammiraglio.

Le corrispondenze di Tourane non fanno menzione affatto della notizia recata questa sera da un dispaccio di Londra che il cholera si sarebbe manifestato quivi e nel Giappone (*Idem*).

SPAGNA

MADRID, 10 *novembre*. Le elezioni municipali sono riuscite favorevoli al ministero in tutti i distretti di Madrid, eccetto in tre dove sono stati eletti candidati progressisti o democratici.

La *Epoca*, giornale ministeriale, ha pubblicato una tavola delle recenti elezioni alle Cortes. Ne risulta, dice quel giornale, una maggioranza di 258 voti a favore del governo. L'opposizione conta 40 rappresentanti sì moderati come progressisti.

Pur supponendo, come è probabile, qualche esagerazione nei calcoli dell'*Epoca*, sta sempre che il ministero sarà sostenuto nelle Cortes da una maggioranza imponente.

Tutte le voci di cospirazioni carliste nell'Aragona sono assurde. Nissuno vi crede.

I due nomi più accreditati per la presidenza della Camera dei deputati sono quelli dei signori Martinez de la Rosa e Rios Rosas.

Il giurì chiamato a decretare i premi agli espositori ha conferito il primo premio di pittura al quadro rappresentante il seppellimento di Don Alvaro de Luna. Questo quadro è dovuto al pennello del signor Cono. L'altro premio di 1.a classe deve esser dato al sig. Haes, paesagista, o all'autore degli Innamorati di Teruel, sig. Garcia Martinez.

La partenza delle due divisioni navali da Cuba per Tampico e Veracruz può considerarsi come il segnale della guerra. Le ostilità sono verosimilmente per aprirsi in vasta scala e in questo caso la divisione che si organizza a Cuba sarà immantinente trasportata sul Messico. (*Corrisp. Havas*).

PORTOGALLO

Nell'apertura della sessione delle Cortes portoghesi S. M. il re don Pedro V ha pronunziato addì 4 del corrente mese il seguente discorso:

« Degni Pari del regno e signori Deputati della nazione portoghese, io provo sempre grande piacere quando mi trovo in mezzo ai rappresentanti della nazione.

« Le nostre relazioni di amicizia colle nazioni alleate non sono state interrotte; v'è stato però un malinteso grave tra il mio governo e quello di S. M. l'imperatore dei Francesi a cagione della cattura, nelle acque di Mozambico, della nave francese *Charles-et-Georges*. La questione di dritto che il mio governo erasi adoperato a mantenere essendo stata rimossa ed esauriti tutti gli spedienti nei quali la lettera dei trattati gli dava diritto di aver fede, fu a lui giuocoforza il cedere alla richiesta perentoria che fosse rimessa la nave e posto in libertà il capitano. Tutti i documenti che concernono questo grave conflitto vi saranno bentosto presentati. Quando li conoscerete, io spero che approverete la condotta del mio governo liberandolo della responsabilità che si è veduto costretto di assumere.

« Il progresso dei lavori pubblici non è stato interrotto e i mezzi che a questo fine voi avete votati nell'ultima sessione serviranno a darvi il più grande svolgimento possibile. Il mio governo vi presenterà quelle provvidenze che sono ancora reclamate da questa sì importante parte della pubblica amministrazione.

« Le comunicazioni rapide saranno l'obbietto di proposte speciali che avrete ad esaminare.

« Io confido che voi applicherete il vostro zelo illuminato all'esame dello stato delle finanze del regno. Il mio ministro delle finanze vi presenterà il bilancio delle entrate e delle spese dello Stato e nello stesso tempo varii progetti pel miglioramento del sistema delle tasse.

« Nell'intervallo dalla vostra ultima sessione il mio governo ha rivolto in modo speciale la sua attenzione alla revisione della tariffa generale delle dogane. Esso ha riconosciuto la convenienza di proporvi, tanto nell'interesse del fisco quanto in quello della consumazione, tutte le riduzioni di dritti che non rechino detrimento agl'interessi ragionevoli delle nostre diverse industrie.

« La diffusione e il miglioramento, tanto sovente reclamati, dell'istruzione pubblica; la definizione delle condizioni necessarie per evitare gli abusi dell'emigrazione; la rapidità e la semplificazione della procedura giudiziaria; le regole da adottare per agevolare e assicurare alle industrie il ricorso al credito; le modificazioni che l'esperienza consiglia di fare alla legge del reclutamento; e le disposizioni reclamate dai bisogni dei nostri possedimenti d'oltremare: saranno l'obbietto di proposte che vi saranno presentate a tempo opportuno.

« Voi sarete inoltre chiamati a pronunziare sopra una proposta di legge elettorale, nella quale sono corretti quei difetti che la pratica ha segnalati nella legislazione attuale.

« Io nutro la dolce speranza che il vostro zelo e i vostri lumi concorreranno efficacemente allo svolgimento rapido degl'interessi morali e materiali della nazione portoghese, sì degna della prosperità che i molti suoi numeri le assicurano, quando sieno convenientemente messi a profitto. » (*Indép. belge*)

PAESI BASSI

LA AJA, 12 *novembre*. Lo *Staats Courant* pubblica un decreto reale del 5 corrente, che istituisce una Commissione di Stato per la statistica. La Commissione sarà composta di un presidente, di un segretario e di 16 membri al *maximum*, tra i quali sarà, per quanto possibile, un impiegato per cadun ministero. La Commissione sarà nominata dal re per sei anni. Ogni tre anni la metà dei membri ne esce, ma sono rieleggibili. La Commissione è incaricata d'introdurre l'unità e l'esattezza nei documenti statistici riguardanti la Neerlandia e i suoi possedimenti coloniali; servirà di consiglio officiale in tutte le questioni di statistica, pubblicherà una relazione annua de' suoi lavori, comporrà archivi di statistica e si riunirà all'Aja almeno una volta all'anno. Que' membri che non abitano all'Aja godranno delle spese di viaggio e di soggiorno secondo la tariffa del 1840, 2.a classe. Il segretario avrà uno stipendio e dovrà soggiornare all'Aja.

Un altro decreto istituisce uffici di statistica in caduna provincia, come sezioni dell'ufficio principale. Questi uffici alla cui testa sarà posto un commesso, redigeranno tutto ciò che concerne la statistica provinciale. Gl'impiegati faranno lavori di statistica fuori dell'ufficio principale, quantunque volte il ministro dell'interno lo ordinerà. Vi sarà un ufficio degli archivi di statistica provinciale.

ALEMAGNA

VIENNA. La *Gazz. di Vienna* del 10 9.bre a. c. reca nella parte officiale il testo originale francese e la traduzione tedesca della convenzione fra l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia, la Russia, la Sardegna e la Turchia, relativa ai Principati di Valacchia e di Moldavia, stipulata a Parigi il 19 aprile 1858, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 2 ottobre anno stesso; e come allegato di quel trattato, le stipulazioni sulle elezioni in quei Principati.

— Da parecchi mesi l'I. R. Ministero dell'interno ha incaricato le II. RR. luogotenenze di riferire intorno alle cause che, dal 1846 al 1857 inclusivo, motivarono un aumento nei prezzi dei più necessari mezzi di sussistenza, e di pronunciarsi intorno al modo di rimediarvi. (*Wanderer*).

— Il 10, nell'adunanza generale della ferrovia orientale, fu risoluta quasi unanimemente dagli azionisti radunati la fusione di essa colla ferrovia centrale italiana.

— Il 10 ebbe luogo la prima corsa di prova sulla ferrovia da Kufstein ad Innsbruck. Il treno giunse in questa città alle 8 di sera. Una grande moltitudine di popolo l'attendeva fin dalle 2 pom.

— La *Börsenhalle* di Amburgo annunzia che l'attuale inviato austriaco a Dresda, principe Riccardo di Metternich, sia destinato a successore del conte Valentino Esterhazy a Pietroborgo. Subentrerebbe al suo posto il conte di Blome, genero del conte di Buol. (*Gazz. Austr.*).

— Si legge in un dispaccio della *Gazz. Uff. di Milano* in data di Vienna 13 novembre:

Ieri, alle 3 pom., morì in Eisgrub il principe regnante Luigi di Lichtenstein.

— *Del* 14. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* annuncia che il capo sezione principe Lobkowitz, fu nominato luogotenente dell'Austria inferiore.

BERLINO, 12 *novembre*. Le elezioni primarie pel rinnovamento della seconda Camera hanno avuto luogo oggi a Berlino e in tutta la Prussia. La città di Berlino è divisa a questo effetto in quattro distretti elettorali, il primo dei quali deve nominare tre rappresentanti, e gli altri tre due caduno.

È noto che il nostro sistema elettorale riposa sul suffragio universale regolato in modo che gli elettori primari sono distribuiti, secondo un censo determinato, in tre classi. Ciascuna classe esercita separatamente il suo dritto elettorale, affine di evitare che i meno tassati non riescano vincitori a cagion del numero e decidano del risultato. Le elezioni hanno luogo a due gradi.

Le elezioni definitive sono fissate pel 23 novembre.

Berlino doveva nominare oggi 1529 elettori definitivi. Giusta le notizie che mi pervengono, si è spiegata diligenza grandissima, assai più grande che nelle elezioni precedenti. La ragione sta in questo che il pubblico ha ricominciato ad aver fede nella pratica delle regole costituzionali.

Le frazioni liberali — costituzionale, democratica, moderata — hanno dappertutto adoperato d'accordo. Epperciò si è avuto un risultato favorevolissimo nella immensa maggioranza delle sezioni. Si può predire più che mai che le elezioni definitive a Berlino saranno una novella adesione al sistema liberale e al governo del principe reggente.

A cagione delle elezioni primarie tutti gli affari sono stati oggi sospesi durante la più gran parte del giorno. La posta rimase chiusa e non si è tenuta Borsa. Questa sera siamo senza giornali.

Già di questa sera gli elettori definitivi si costituiranno nei diversi distretti (*Indép. belge*).

— Alessandro de Humboldt si è rimesso intieramente dalla sua indisposizione (*Idem*).

CARLSRUHE, 9 *novembre*. Oggi è stato celebrato il matrimonio della principessa Sofia di Baden col principe Valdemaro di Lippe-Detmold (*Zeit*).

SVEZIA

STOCOLMA, 5 *novembre*. In esecuzione di una legge stata votata recentemente sta per accrescersi il numero degli elettori nelle città. L'Università d'Upsala ha domandato il dritto di suffragio per quelle donne che sono alla testa di un'industria onorevole o che godono di uno stato di fortuna indipendente. (*Constitutionnel*)

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *novembre*. La questione della liberazione dei servi progredisce con passo regolare. Debbo ancora annunziarvi l'apertura di due Comitati d'emancipazione, uno a Pskov, l'altro a Kasan. Nella seconda di queste città il sig. Kozlianinoff, facente funzione di governatore militare, il quale presiedette alla tornata d'inaugurazione, pronunciò in tale congiuntura un discorso che merita di essere notato pel nuovo aspetto sotto cui egli considerò la questione. Sin qui infatti si è preso sempre a riguardare il complesso dei provvedimenti che debbono condurre alla liberazione dei contadini come un atto di condescendenza benevola impartito dalla nobiltà a' suoi servi. Ma il sig. Kozlianinoff, mirando più altamente e più giustamente, rappresentò tale provvidenza come un atto di giustizia e di riparazione dovuto alla classe dei servi e come un compenso dei patimenti da loro sofferti per lunga serie d'anni di servitù.

Ho sott'occhio un articolo della *Gazzetta del Caucaso*, in cui si trova una relazione d'una visita dell'inviato russo alla Corte di Persia, il sig. Anitchkoff collo scià, relazione stata tolta testualmente dalla *Gazzetta di Teheran*. Il ministro russo si è recato all'udienza, accompagnato dagli alti dignitari della Corte, e ha presentato le sue lettere credenziali, le quali furono raccolte dal primo segretario dell'ambasciata russa sopra un piatto d'oro e portate allo scià, che le consegnò di sua propria mano al nizam-ul-mulk. Lo scià manifestò in tale occorrenza i suoi sentimenti di cordiale simpatia per l'imperatore Alessandro, e s'è informato della salute dell'ambasciatore.

Giacchè parlo della Persia voglio citarvi il rescritto indirizzato dallo scià al suo primo ministro per annunziargli la di lui destituzione. Vi trasmetto la traduzione letterale di questo curioso documento che porta qualche luce sulle usanze governamentali di codesto regno a mezzo civile.

Ecco il rescritto:

« Vi siete preso su di voi la gestione di tutti gli affari dello Stato e non avete permesso che nissuno prendesse parte nella loro amministrazione. Ora è dimostro che voi non eravate in grado di vigilare voi solo sopra tutte le parti del servizio. Sopravvennero quindi disordini e negligenze nell'amministrazione. È accaduto più volte che gli affari rimanessero a mezzo. Io son persuaso che la vostra devozione allo Stato non vi consentirà di rimanere in questo stato difficile e che noi abbiamo a guardare con occhio indifferente i disordini che s'introdussero negli affari. Eppertanto oggi, 20 moukharem, abbiamo riconosciuto necessario, invitandovi a deporre il titolo di Sadrez Azam, di togliervi al vostro ufficio insieme al Nizam-ul-Mulk e al ministro della guerra. Rimanete tranquillamente in casa e siate pienamente persuaso che noi non nutriamo per voi che sentimenti di benevolenza. Abbiamo incaricato Khadji Boudooulé di trasmettervi verbalmente quest'assicurazione. » (*Nord*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 6 novembre:

Le ingerenze del governo nelle prerogative o secondo l'interpretazione del governo nelle operazioni illegali della Banca nazionale greca destarono di questi giorni non poca inquietudine nel ceto mercantile d'Atene. In seguito alla disapprovazione generale il governo si vide costretto a ritirare i suoi ordini, con che resta accordato ai commercianti un termine più lungo per effettuare i loro pagamenti. Questo termine sarebbe fissato per la fine di quest'anno. È probabile che le Camere, le quali si raduneranno fra pochi giorni, imprendano a trattare anche questa questione e decidano se abbia o no a sussistere ulteriormente il monopolio della Banca in generale, non essendo che affatto secondarie tutte le altre divergenze relative.

Lord Stratford de Redcliffe è arrivato qui il 1° corr. Il suo soggiorno in questa capitale è fissato a 8 giorni. Le LL. MM. si compiacquero di riceverlo in udienza ier l'altro di sera. In suo onore fu dato iersera nel palazzo reale un gran pranzo, al quale furono invitate anche molte fra le persone del seguito di lord Redcliffe.

L'ambasciatore francese, sig. Thouvenel, è atteso qui nella prossima settimana. Si asserisce ch'egli viene qui in missione straordinaria.

I lavori in Acropoli progrediscono alacremente ed ebbero già per effetto la scoperta di parecchi notevoli oggetti antichi.

Nel corso di questa settimana vedemmo nel Pireo per la prima volta un piroscafo appartenente alla Società di Odessa. Quel piroscafo è destinato per Marsiglia; però essendo la sua macchina danneggiata, esso è impedito di proseguire immediatamente il suo viaggio.

Il governo sembra che abbia accolto favorevolmente le proposte della Società greca di navigazione a vapore ed è probabile che le medesime vengano approvate fra breve, colla riserva della sanzione definitiva delle Camere.

Il rappresentante della Sublime Porta, Halil bey, è partito ieri per Costantinopoli. È probabile ch'egli non ritorni più qui, essendo destinato a quanto si narra, per un posto più eminente. Sua Maestà il re si compiacque di conferirgli la grancroce dell'Ordine del Redentore.

I ministri si occupano incessantemente dei lavori preliminari per l'imminente sessione parlamentare. I più importanti progetti di legge da presentarsi alle Camere concernono gli affari della Banca, la Società greca di navigazione a vapore e l'aumento di soldo degli impiegati. L'opposizione si prefigge di propugnare la formazione d'una guardia nazionale, istituzione che in Grecia è molto popolare.

È morto ieri il tipografo ed editore Andrea Koromilas. I suoi meriti per la diffusione delle scienze e delle lettere non solo in Grecia, ma fin dove giunge la lingua greca, sono distinti e furono già dal governo spontaneamente riconosciuti ed encomiati.

SCIO, 6 *novembre*. Oggi arrivarono gl'ingegneri inglesi a fine di stabilire in città un cancello per le relazioni telegrafiche, la cui corda verrà estesa quanto prima dai Dardanelli per Scio, Rodi, Candia ed Alessandria.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* dell'11:

Le corrispondenze e i giornali sono in data di Costantinopoli 6 novembre. Le relazioni dalla capitale ottomana confermano il triste fatto della morte di Alì Ghalib pascià, annegatosi per uno sciagurato accidente.

Fuad pascià, ministro degli affari esteri, arrivò il 31 ottobre da Parigi a Costantinopoli, e il 2 corrente prese possesso del suo dicastero. Mahmud pascià, che fu provvisoriamente ministro degli affari esteri durante l'assenza di Fuad pascià, si dedicherà quind'innanzi esclusivamente al ministero del commercio e dei lavori pubblici.

Per ordinanza imperiale, Kiany pascià, governatore generale di Salonicco, è nominato alla stessa carica in Bosnia, e Akif pascià gli succede in Salonicco. Con altra ordinanza Mahmud pascià è nominato governatore di Gedda.

La quinta conferenza per gli affari del Montenegro doveva esser tenuta il 7 o l'8 corrente. Sarà probabilmente l'ultima.

Gl'individui che Ismail pascià condusse alla capitale da Gedda, come compromessi negli avvenimenti dello scorso giugno, comparirono il 3 novembre dinanzi al gran consiglio di giustizia.

Kiamil bey ed Afif bey arrivarono il 28 ottobre,

l'uno a Bukarest e l'altro a Jassy, e il giorno dopo diedero lettura dei firmani di cui erano latori.

È voce che il sig. Thouvenel, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, partirà per Parigi entro la corrente settimana.

Per ordine della Sublime Porta il ministero dell'istruzione pubblica fece partire Vehbi effendi per Monastir coll'ordine di fondarvi alcune scuole.

Fu ordinato a Mahmud pascià, nuovo governatore di Gedda, di partire senz'indugio per il suo posto. In conseguenza egli s'affretta a fare i suoi preparativi, e partirà col primo piroscafo d'Alessandria. Un generale di brigata lo accompagnerà per assumere il comando delle truppe.

I lavori d'interrimento della strada ferrata di Kustengi vengono condotti molto attivamente. Vi sono impiegati più di 300 uomini. Nell'ultima settimana il piroscafo austriaco fece sosta in quello scalo, sbarcandovi dieci operai, ed è probabile che vi faccia poggiate regolari.

Sessantacinque famiglie tartare, formanti in tutto 420 anime, arrivarono a Costantinopoli per la via di Anapa. Trovandosi esse in grandissima miseria, furono ricoverate provvisoriamente a Sultan Mehemet.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 6 novembre:

Si ha dalla Circassia che Sciamil, dopo il successo riportato dal suo esercito in Baratina, volendo assicurare lo sciamilato ai suoi discendenti, credette bene d'investire dell'autorità suprema il proprio figlio primogenito Gazi Mohamed, e di annunziare con appositi autografi questo fatto a vari capi delle ambasciate in Costantinopoli, ed ai capi dei popoli islamiti. Tanto accertano le corrispondenze del Daghestan.

La contestazione insorta fra i governi del sultano e dello sciah per la condotta dell'agente della quarantena di Baiazid, che da Kizil Disè aveva stabilito quell'officio dodici miglia più in là, precisamente nella linea della frontiera turco-persiana, venne appianata, perchè il governo persiano osservò che non essendo ancora decisa la questione dei confini, lo stabilimento quarantenario di Baiazid doveva necessariamente rimanere in Kizil Disè, come praticossi finora. Gli ordini visiriali emanati dalla Porta furono eseguiti dalle autorità di Baiazid, ed Hussein agà fu quello che riattivò fino a nuovi ordini il lazzaretto di quarantena, nel luogo primitivo, in Kizil Disè. Quella divergenza, come vedete, era insignificante, ma gli Sciiti se n'erano inquietati fino a credere che gli Ottomani divisassero d'innalzare entro il cordone della frontiera una fortezza.

Prevesa, 7 *novembre*. Al 18 ottobre p. p. seguì nella chiesa greca di S. Caralambo l'innalzamento della bandiera russa coll'intervento dei signori rappresentanti le potenze estere, cioè l'Austria, la Francia e la Grecia, meno il console inglese. In quest'incontro fu cantato un *Te Deum*, e portati vari evviva all'imperatore Alessandro II, ai quali rispondevano gli spari, nel cortile, di pistole, schioppi e tromboni. La chiesa era zeppa di popolo, come pure il cortile e la strada, il che prova l'entusiasmo che regnava fra questa popolazione greca per tale cerimonia. I consoli si recarono dalla chiesa accompagnati dal clero nell'abitazione dell'imperiale agente consolare russo, e dopo la benedizione della bandiera, questa fu inalberata in mezzo alle acclamazioni del popolo e agli spari di pistole. I forti ottomani pure fecero la salva reale di ventun tiro. Gli ospiti furono serviti con rinfreschi. La festa continuò poi per tre giorni con fuochi d'artificio, ballo, musica, pranzi e cene. A questa solennità presero parte S. A. il principe di S. Maura con alcuni di quell'isola, però nessun rappresentante, nè abitante del paese, nè alcun suddito ionio, ad eccezione di alcuni inconcludenti paesani.

Il nostro muscir Husni pascià spiega molta attività negli affari d'amministrazione. S. E. partirà lunedì 8 novembre sul piroscafo del Lloyd austriaco *Oriente* per Corfù, indi proseguirà il viaggio per Vallona (*O. T.*).

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* del 27 ottobre:

Già da varii giorni ci era stato annunziato che il generale Walker preparavasi a ritornare nel Nicaragua e che corpi di emigranti dovevano, nei primi giorni del mese prossimo, lasciare i nostri porti del sud a bordo di veliere noleggiate a tale effetto. Qualche tempo dopo abbiamo ricevuto copia della seguente circolare indirizzata dal capo degli avventurieri a' suoi amici del sud:

«Mobile, 10 agosto 1858.

«Signore, voi siete informato che il giorno 10 del prossimo novembre una nave salperà da questo porto per San Juan del Norte, e prenderà a suo bordo quanti passeggieri e quanto carico potranno presentarsi pel Nicaragua. Se voi o qualcuno dei vostri vicini desiderate di migrare nell'America centrale, vogliate darmene avviso il più presto possibile affinchè possa essere assicurato il passaggio a voi e ai vostri compagni. Sarà utile che arriviate qua tre o quattro giorni prima della partenza.

«Vostro obb.mo servitore — *W. Walker*.»

Uno dei principali capi e consiglieri di questa nuova spedizione è, dicesi, l'onorevole Pietro Soulé, exsenatore ed exministro degli Stati Uniti in Ispagna. La bisogna è condotta in guisa da non lasciare appiglio alle autorità a pretesto di violazione delle leggi di neutralità. Epperciò gli emigranti s'imbarcheranno a Mobile e altrove senza ordinamento militare e senz'armi — e ciò non si può impedire — mentre Walker e i suoi officiali lasceranno senza dubbio furtivamente un altro porto sopra una piccola nave in cui si troveranno le armi e raggiungeranno gli emigranti in alto mare nella guisa stessa che Lopez raggiunse nel 1850 la spedizione contro Cuba. Quanto allo sbarco il passato prova che è possibile nonostante la vigilanza che si eserciterà sulle coste. Devesi però notare che sir William Gore Ouseley, il ministro straordinario della Granbretagna presso le repubbliche dell'America centrale, ci ha lasciato ieri a bordo della fregata *Valorous* per San Juan del Norte e che quivi sarà raggiunto da una parte della flotta inglese delle Indie occidentali.

Le ultime nostre notizie di Caracas sono del 25 settembre. A questa data eransi ristabilite relazioni amichevoli tra quel governo e i rappresentanti di Francia e Inghilterra. Attendevasi impazientemente il ritorno del generale Paez, al quale si offrirà la presidenza nelle prossime elezioni. I lavori della Convenzione costituzionale non procedono che lentissimamente. Essa aveva adottato un decreto pel quale il paese deve essere diviso in dipartimenti, cantoni e parrocchie, in luogo di 21 provincie, come è spartito presentemente. La provincia di Margarita sarà retta da leggi speciali. Il generale Castro era tornato a Valencia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

È noto che in una congiura ordita contro il signor Linares, presidente della Bolivia, varii colpi di fuoco furono tirati contro di lui nei primi giorni di agosto nel momento in cui si trovava ad una finestra con due generali. I due generali furono uccisi e il presidente non venne colpito. Uno degli individui che avevano fatto fuoco venne trucidato sul luogo stesso.

Una lettera della Paz in data 12 settembre ci annunzia che venne instituito il processo contro le persone implicate in quell'affare e che il 1° dello stesso mese vennero fucilati cinque individui. Nel numero era un frate dell'ordine di San Francesco. È questa la prima volta che si mettesse a morte un membro di un ordine religioso e temevasi che non ne nascesse qualche trambusto. Ma il governo non ha creduto di dover indietreggiare. La stupefazione fu grande nel popolo, ma non si fece resistenza alcuna, e il signor Linares mostrò che sotto la sua amministrazione il delitto non resterebbe impunito, qualunque fosse la veste sotto cui altri volesse riparare.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — Conformemente a ciò che aveva stabilito, la Reale Accademia medico-chirurgica, nella sua adunanza del 5 novembre corrente prese a soggetto di discussione l'idroterapia: al quale oggetto da una Commissione speciale erano stati formolati appositi quesiti.

Premesse alcune considerazioni storiche dai cavalieri professori Demaria e Girola intorno a questo metodo curativo, si discusse sul modo di agire dell'acqua fredda applicata esternamente tanto nelle malattie acute quanto nelle croniche e sui morbi in cui questo presidio deve più probabilmente riuscire utile.

Il cav. prof. E. Sismonda, entrando poscia ad esaminare in generale l'efficacia dell'idroterapia, senza pretendere di giudicare questo metodo di cura, disse che dietro la propria sperienza, era portato a credere che siansene alquanto esagerati i buoni effetti; i quali, nella massima parte, debbonsi piuttosto ripetere dai coefficienti igienici che presentano gli stabilimenti idroterapici. Cotesta opinione venne pure abbracciata dal cav. Demarchi, osservando che l'idroterapia fatta in città non dà risultati soddisfacenti al pari di quelli che si ottengono negli stabilimenti speciali.

La quale cosa venne contestata dai soci cav. Demaria, Rignon, Girola, Riberi, Fenoglio e Carmagnola; i quali, senza negare la parte che spetta agli elementi igienici, colla scorta di fatti numerosi e svariati si fecero successivamente a provare l'utilità dell'idroterapia segnatamente nelle malattie croniche, sempre quando però il morbo contro cui è diretta non riconosca una causa organica.

La discussione generale avendo occupato l'intiera seduta, la discussione dei singoli quesiti fu rimandata ad una successiva adunanza.

Nella tornata poi del 12 stesso mese, il cav. dottor Demarchi diede un cenno di una Memoria presentata all'Accademia per il suo giudizio dal dottore Bernardino Minetti, relativa ad un nuovo mezzo di applicare il fluido elettro-magnetico all'economia animale, da esso lui immaginato.

L'Accademia si riservò di esaminare il valore del mezzo proposto in altra seduta.

Indi i cavalieri professori Abbene e Borsarelli sottoposero all'esame dell'Accademia alcune preparazioni anatomiche in cera eseguite dal prof. Domenico Scanu, le quali furono trovate meritevoli d'encomio.

Il segretario generale dott. V. Peyrani.

Assedio di Sebastopoli. — Il *Moniteur Universel* del 10 corrente ha un articolo intorno al *Diario delle operazioni del Genio, pubblicato coll'autorizzazione del ministro della guerra dal generale Niel*, dal quale togliamo i dati seguenti:

«Così è terminato, dice l'autore del *Diario*, questo memorabile assedio, la cui durata non è stata minore di 11 mesi (334 giorni) e nel quale i mezzi della difesa e quelli dell'attacco hanno raggiunto proporzioni sin qui sconosciute.»

Il generale Niel reca poscia particolari di grande interesse e de'quali ecco la sostanza. I Francesi al tempo del loro primo fuoco, addì 17 ottobre 1854, non avevano che 53 pezzi in batteria; ne avevano 601 il giorno dell'assalto e gl'Inglesi 194.

L'artiglieria francese, durante il corso dell'assedio, ha lanciato 510,000 palle, 236,000 granate, 350,000 bombe e 8,000 granate a mano, razzi da guerra, ecc., in tutto 1,104,000 colpi che hanno consumato più di 3,000,000 di chil. di polvere. Stimando a circa 400,000 il numero dei colpi tirati dagl'Inglesi, ne risulta che gli alleati hanno lanciato su Sebastopoli circa un milione e mezzo di proiettili di ogni sorta. I Francesi hanno bruciato in tutto il corso della guerra d'Oriente più di 25 milioni di cartatucce di fanteria.

I lavori del Genio francese, nel momento dell'assalto, presentavano uno sviluppo di 37 chilometri di istradamento agli attacchi della città e di quasi 30 chilometri agli attacchi del sobborgo. Aggiungendo a questa cifra i 13 chilom. d'istradamento eseguiti dagli Inglesi dinanzi al Gran-Redan, si ha uno sviluppo totale di 80 chilometri o 20 leghe di istradamento eseguiti il più spesso in terreno di roccia e sotto il fuoco di un'artiglieria formidabile. Non s'era ancora avuto esempio di lavori tanto giganteschi. Si adoperarono per l'esecuzione degl'istradamenti francesi 80,000 gabbioni, senza contar quelli che furono ripigliati nelle antiche trincee e riportati più innanzi, 60,000 fascine e più di 1 milione di sacchi da terra.

I lavori delle mine hanno avuto proporzioni immense. I Francesi hanno eseguito agli attacchi della città 1251 metri correnti di pozzi, gallerie o diramazioni; erano in attività 116 forni e 20 fogate che hanno consumato 65,795 chilogrammi di polvere. Le gallerie di mine dei Russi costrutte dinanzi ai nostri attacchi del bastione del Mât e del bastione Centrale, non salgono a meno di 5360 metri. Questo lavoro colossale prova sufficientemente l'immane attività dei Russi e la grandezza dei mezzi di cui potevano disporre.

L'intiero Corpo del Genio non venne meno alla sua gloriosa missione. Esso ha subito perdite senza esempio nella storia degli assedii: 31 de'suoi officiali furono uccisi, 56 feriti e 6 morirono di malattia. Tra gli uccisi sono il generale Bizot, il luogotenente colonnello Guérin, 7 capi di battaglione, 16 capitani, 3 luogotenenti e 3 sottotenenti, e due compagnie già contavano il 4° capitano. Nei lavori di zappa e di mina i sottoufficiali e i soldati si sono mostrati, come gli officiali, infaticabili e intrepidi.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 17 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 15 corrente reca una breve dichiarazione, nella quale sono esposti i motivi che hanno determinato il governo imperiale ad ordinare la spedizione della Cocincina.

Questi motivi sono le persecuzioni spietate contro i missionari, ed il rifiuto delle autorità cocincinesi di entrare in relazioni coi rappresentanti della Francia.

Il governo spagnuolo che aveva a dolersi di procedere dello stesso genere per parte delle autorità cocincinesi si è associato attivamente alla Francia.

Un primo prospero successo ha già coronato l'impresa della Francia e della Spagna, e non è a dubitare che le due potenze raggiungeranno lo scopo a cui mirano, a loro soddisfazione ed a vantaggio della civiltà.

Il *Constitutionnel* osserva in proposito come le truppe franco-spagnuole in Cocincina, del pari che le anglo-francesi in Cina, abbiano incontrato maggiore resistenza di ciò che credevasi, e da ciò toglie occasione di rendere meritato omaggio di encomio alla bravura di quelle truppe.

Si ha da Berlino che alle operazioni elettorali nel primo loro periodo sono intervenuti moltissimi elettori ed in numero maggiore di quello che si era veduto nelle elezioni precedenti.

Fra gli elettori accorsi allo scrutinio si è notato il venerando Alessandro von Humboldt, il quale oltre all'essere una delle più splendide glorie della scienza moderna, è pure ornamento antico del partito liberale.

La Commissione della Camera dei rappresentanti del Belgio incaricata della compilazione della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha fornito il suo compito, ed ha scelto a relatore il deputato liberale Devaux.

Le gazzette di Bruxelle recano il testo della proposta d'indirizzo, in cui si rendono grazie al re e si promette al governo il concorso della Camera.

Il *Morning Herald* (organo ministeriale) pubblica i principali articoli del trattato testè conchiuso dal conte di Elgin con l'impero giapponese. Il trattato di cui si parla fu firmato a Jeddo il giorno 26 agosto 1858.

Le elezioni spagnuole essendo definitivamente terminate, i giornali di Madrid ne fanno ora la statistica, e concordano nel riconoscere che l'amministrazione del maresciallo O'Donnell sarà appoggiata nelle nuove Cortes da un'imponente maggioranza.

Gli exministri Escosura (dell'estrema sinistra) e Nocedal (dell'estrema destra) che non sono stati rieletti si presentavano il primo a Barcellona ed il secondo a Toledo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *novembre sera.*

Il terremoto che si fece sentire in Portogallo cagionò gravi danni. Lungo le coste della penisola avvennero parecchi naufragi.

Borsa di Parigi del 16.

Continua il movimento di rialzo nelle azioni del *Credito mobiliare* le quali da 992 (corso di ieri) furono negoziate a 1015; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 160 e le *Lombardo-Venete* a 612.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

17 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. m. in c. 93 50
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 50
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94 75
C. d. m. in c. 94 25, 94 50

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1317
Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 200 in liq. 202 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 200 201 in liq. 201 p. 30 9bre 204 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 257
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 427
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 265 265 265
C. della matt. in c. 266 266,50
Id. Vecchie. C. d. m. in c. 345 345
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 277 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 446

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 *novembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitre in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 34, 17 35
	Estero . .	
Meliga		9 35
Segala		9 85
Avena		7 60

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 16 novembre, ricevuto alle ore 7 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	74 55 74 85
Id. 4 1[2 0[0	97 50 97 60	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	98 1[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	95 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. Favale, Gerente

Terzo elenco dei soscrittori al monumento PELLICO *erigendo in Saluzzo.*

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta N. 262, 5 9.bre *Municipio di Costigliole (Saluzzo)* — invece di azioni 1, leggi azioni 10.

Totale invece di 80, leggi 90.

Totale generale invece di 547, leggi 557.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Lucia di Lammermoor* — *Manon Lescaut.*

L'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Dalila.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Mac-Allan.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo Figaro* — con passo danzante.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il tartuffo* — *Una conversazione al buio.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *L'egoista e l'uomo di cuore.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La casa disabitata* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

INTENDANCE DU FAUCIGNY

Le public est prévenu, que, par requête présentée à ce Bureau, et accompagnée du plan des lieux dressé par M. le géomètre Aly le premier octobre dernier, la Société du *Phénix Savoisien*, représentée par M. Gustave-Henry de Paulîny-Bey, ex-ingénieur en chef des mines impériales de Turquie, et actuellement retiré, et domicilié à Sallanches, a demandé la concession d'une mine de plomb argentifère et de cuivre piriteux au lieu dénommé Mayoc du Lac, en la commune des Houches, figurée sous le numéro 10427 de la mappe locale, dont il se déclare l'inventeur, et dont M. l'ingénieur des mines du district minéralogique de Savoie a dressé le procès verbal de découverte le 4 juillet dernier.

D'après la demande et le plan y annexé, déposés au Secrétariat de cette Intendance, où l'on pourra en prendre connaissance, la surface de la concession serait de 283 hectares et 50 ares, comprise dans le périmètre B C D E. Son côté sud B C, partant de l'angle nord-ouest de la maison du sieur Mathieu Borrel (village de Vaudagne) va aboutir, par une ligne droite de 1917 mètres à l'angle sud-ouest du num. 10498, où existe la limite qui sépare la commune de Passy d'avec celle des Houches, lieu dit à la Côté du lac.

Le côté C D, partant de ce dernier point fixe, et se dirigeant au nord, traverserait la vallée de l'Arve, au mas du lac, et irait aboutir par une ligne droite de 1622 mètres à l'angle nord'ouest de la maison habitée par le sieur Romain dit l'Allemand, au village de Mont-Vauthier. Le côté D E, partant de ce dernier point, et se dirigeant au levant, traverserait, par une ligne droite de 1903 mètres, les grands fonds communaux de Lajaux pour aboutir à l'angle sud-ouest de la maison de Dame Allantaz, femme Deschamps, mas de Saugiers.

Son côté E B, partant de ce dernier point, irait rejoindre le premier, en traversant la dite vallée d'Arve par une ligne droite de 1350 mètres.

Ce dernier côté, qui est au levant, coïncide avec le côté couchant du périmètre de la mine de S.te-Marie.

Ensuite de l'ordonnance de M. l'Intendant de la province du 2 9.bre courant, cette demande va être publiée, pendant trois dimanches consécutifs, dans la commune des Houches, et devant la porte extérieure de ce Bureau d'Intendance, et le présent extrait sera inséré dans la Gazette de Turin et celle de Savoie.

Ceux qui auront des oppositions à y former, sont invités à les déposer à ce Bureau, dans le délai d'un mois, à dater de cette insertion.

Bonnevile, le 8 9.bre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
J. Deléglise.

CITTA' DI SALUZZO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si previene il Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto, verrà nuovamente esposto all'asta pubblica il suddetto appalto, alle ore due pomeridiane, del giorno 24 novembre corrente, sull'annuo prezzo di L. 50,000, per un biennio, in quale nuova asta si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali per l'aumento del decimo scadrà alli 2 del prossimo mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane.

Saluzzo, li 13 novembre 1858.

ISASCA *Sindaco.*

COMUNE DI CIRIÈ

AVVISO D'ASTA

Essendo riuscito infruttuoso, per deficienza del numero d'oblatori voluto dalle leggi, l'incanto per l'affittamento pendente un novennio, della farmacia e fondicheria, propria della Congregazione di Carità di Ciriè,

SI NOTIFICA

Che detto incanto verrà rinnovato lunedì prossimo, 22 corrente mese, ore 2 pomeridiane, nanti l'albo pretorio della stessa Comunità.

I capitoli relativi all'appalto sono visibili in tutti i giorni presso il signor Condirettore Antonio Salomone.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 novembre 1858.

Viaggiatori num. 28,294	L.	54,527 70
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	6,226 34
Merci a piccola velocità	»	21,781 70
Totale nella quindicina	L.	82,535 74
Prodotto anteriore	»	1,521,166 72
Totale generale	L.	1,603,702 46

CONFRONTO

Quindicina 1858	L.	82,535 74
Id. 1857	»	69,381 85
Differenza in più	»	13,153 89

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 22 giugno 1857

Essendosi nel termine utile dei fatali fatto l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 2,750, in cui con atto del 30 ora scorso settembre era stata deliberata a favore del sig. Carlo Ogliani la possessione demaniale, detta *l'Alpe di Pessemonte*, descritta al n. 7 della tabella annessa alla legge 22 giugno 1857,

SI AVVISA IL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 22 novembre prossimo venturo, nella sala di detta Giudicatura, tenuta al primo piano della casa comunale in Rivara, avanti il sig. Giudice di detto Mandamento, a ciò specialmente delegato con Decreto del Ministero di Finanze 17 scorso luglio, e con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale, si procederà a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela *vergine*, della vendita della possessione suddetta, consistente nell'Alpe, in territorio di Rivara, detto di *Pessemonte*, quasi sprovvisto di piante, e destinato a semplice pascolo, della superficie di ett. 52, are 58, pari a giornate 138 circa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2,887 50 risultante dalla seguita dichiarazione d'aumento del vigesimo, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'Uffizio di Giudicatura delegato, un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole al portatore del Debito Pubblico di terraferma, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in 4 rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0/0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze sotto il 17 luglio ultimo scorso, del quale, non che della perizia di stima, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria mandamentale di Rivara, ove restano a tal fine depositati.

Rivara, li 22 ottobre 1858.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario Giuseppe Zina.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti avere nella sua seduta d'oggi deliberato, che il Quinto versamento di L. 50 sulle azioni di N. E. debba essere effettuato fra tutto il 20 del prossimo mese di novembre.

I pagamenti debbono farsi:
A Torino, alla sede della Società:
A Genova, presso la Cassa Generale.
Torino, li 23 ottobre 1858.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.
Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

Autorizzato questo Municipio a dare in appalto per un sessennio, a partire dal primo gennaio 1859, l'esercizio del Dazio Interno di consumo, e delle stadere poste ai quattro principali ingressi della Città, compresa quella del Fondaco, fa noto che al mezzodì del giorno 2 dicembre prossimo si terrà nella sala delle solite adunanze del Consiglio Delegato, posta nel Palazzo Civico, l'incanto per il detto appalto, in conformità dei nuovi Regolamenti e Tariffe in vigore, e sotto l'osservanza dei capitoli di cui si dà fin d'ora visione nella Segreteria Municipale.

Il deliberamento seguirà a favore di chi colla sua offerta segreta da presentarsi su foglio suggellato di carta bollata farà il maggiore aumento al prezzo annuo d'appalto stabilito in L. 125,000.

Le persone che potranno aspirare all'appalto sono quelle di conosciuta probità e risponsabilità, non litigiose e pratiche di quest'esercizio. A tale effetto dovranno essere munite di un certificato di ammessione rilasciato dal Sindaco sottoscritto, il quale non sarà tenuto di dar ragione del rifiuto.

Non saranno ammessi a far partito gl'impiegati del Governo, e le persone che traffichino di merci soggette al Dazio.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nel particolare registro aperto presso la Segreteria almeno un'ora prima di quella dell'incanto, e presentare contemporaneamente la dichiarazione di aver fatto a mani del Tesoriere della Città il deposito di L. 12,500 in danaro, biglietti di banca o cedole del Debito Pubblico al portatore, e non altrimenti.

Entro quel periodo di tempo, che sarà fissato dal Sindaco dopo divenuto definitivo l'incanto, il deliberamento sarà ridotto ad instrumento, e l'appaltatore dovrà fornire la prescritta cauzione di L. 45,000, mediante ipoteca su beni liberi, o proprii, o di un fideiussore solidario, ovvero su cedole del Debito Pubblico, in difetto, perderà il deposito, e non sarà immesso nel possesso dell'appalto, e si procederà inoltre ad un nuovo incanto a di lui maggiori spese.

Il termine, entro il quale potrà farsi l'aumento del decimo, è di giorni 8, i quali scadranno al mezzodì del giorno 10 suddetto dicembre.

Tutte le spese dipendenti da questo appalto sono a carico del deliberatario.

Novara, dal Palazzo di Città, li 14 novembre 1858.

Il Sindaco Rossi.

AVVISO

Si rende noto, che alle ore 12 meridiane del 25 corrente, nel magazzino vestiari o del terzo Reggimento di fanteria, posto nel quartiere S. Agostino in Nizza di Mare, si procederà, nanti il rispettivo Consiglio di Amministrazione, alla vendita al pubblico incanto di n. 190 circa cappotti fuori d'uso.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

RICERCA

UN IMPIEGATO civile, nativo di Torino, desidererebbe occuparsi nelle ore di libertà come contabile o segretario di qualche casa o famiglia, potendo somministrare le più ampie informazioni. — Dirigersi alla farmacia Ceresole, via Borgonuovo.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 13 membri al piano terreno, in parte palchettati, con giardino, esposto a mezzogiorno, in via dell'Esagono, 1.

CITTÀ D'ALBA

La FIERA che doveva aver luogo alli 8 corrente è prorogata, dietro superiore autorizzazione, alli 22 stesso mese.

Alba, li 11 novembre 1858.

G. BUSCA *Sindaco.*

COMUNE DI MONCESTINO

Si ricerca un Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti (popolazione 937) coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Si dirigano le domande corredate dei relativi documenti, franche di posta, al Sindaco sottoscritto, entro il corrente mese di novembre. *Il Sindaco* C. Barrilis.

CLUB DANSANT
CAISSON

LEÇONS, SOIRÉES et BALS

Rue de Po, n. 32, vis-à-vis de l'Eglise St-François de Paule, escalier à gauche, au 1.er

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Ogliettì; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Can*[illegible], Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, [illegible]onino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

Due MOLINI nella provincia d'Asti, vicini ad una stazione della ferrovia sulla linea di Genova, uno composto di quattro e l'altro di tre ruote. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal signor notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, ed in Asti dal sig. notaio Polledro.

DA VENDERE

pel 1 gennaio 1859 e anche prima

ALLOGGIO di 5 grandi camere al 2 piano;
Altro di 7 membri al 3 piano, ambi signorilmente decorati a nuovo;
Vasti LOCALI al piano terreno; e

DA RIMETTERE IN TORINO

Fonderia e Laboratorio di ottoneria, utensili diversi e macchine relative; Stivali per pompe al prezzo di fabbrica.
Recapito al portinaio, via Belvedere, n. 1.

Solo per pochi giorni
NOVARA
Corso Genova, rimpetto alla Torre delle Ore
Grandioso Assortimento
DI OGGETTI DI CANCELLERIA DI LUSSO
della Casa L. WOOG WOLF *di Torino*

VENDITA VOLONTARIA

Di una bellissima CASCINA di ett. 26, 60 (giorn. 70), con ampio civile e rustico, e giardino, detta l'Affaiteria, nella sezione della Spinetta di Cuneo, a poca distanza dall'imbarcadero della via ferrata di Cuneo.

Dirigersi per le condizioni della vendita al sottoscritto.

C. Carlo Paoletti.

DA AFFITTARE *al presente*

in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n. 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.
Chiederne al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S. Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.
È visibile a qualunque ora.

RETTIFICAZIONI. *Nel num. 270, pag. 4, col. 4, nella Nota sottoscritta F. Puddu, lin. 21-22, invece di* Antonia e Rita, sorelle, tutti del fu Antonio, *ecc., leggasi* Antonia e Rita sorelle Jutti del fu Antonio, *ecc.*

Nei Supplimenti ai num. 232 e 246 (1 e 18 ottobre 1858), alla lin. penult. della Nota sottoscritta Rambosio sost. Isnardi, vuolsi leggere Torino, li 28 settembre 1858, *e non novembre, ecc.*

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE, TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**;
« 2° Il suo **sapore è dolce**, e senza la minima agrezza:
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: Deschamps (d'Avallon.)

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso P. Hogg. — 1 volume: franchi 5.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

OGGETTI D'INVERNO

STUFE, FORNELLI, GRIGLIE a carbone, MOLLE, PALETTE e PORTAMOLLE, CALORIFERI, ALARI, *Cendriers*, PARAFUOCHI, ecc., guarentiti, a modico prezzo.
LETTI, SOFA' in ferro d'ogni grandezza e forma, SERRATURE e varii oggetti per mobili ed appartamenti, e chincaglieria, *via di Po, n. 20, nel Negozio di* **BARBIÈ GIUSEPPE**.
NB. Tiene la sua officina per ogni lavoro in ferro in casa propria, via Artisti, regione Vanchiglia, numero 30.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 272 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

17 NOVEMBRE

NEL FALLIMENTO

di Secondo Fustino, droghiere in Chieri.

Si avvisano i creditori verso detto Secondo Fustino, di rimettere entro 20 giorni al signor Domenico Bertero, caffettiere in questa città, via Lagrangia, sindaco definitivo del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito con una nota in carta da cent. 50 che ne indichi l' ammontare, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 4 del prossimo dicembre, ed alle ore 8 pom., in una sala del tribunale di commercio di questa città, alla presenza del signor Pio Rolle giudice commissario, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 11 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città 24 gennaio prossimo venturo, sull' instanza delli signori Carlo Peliti e Giacomo Vigna, domiciliati in Vauda San Maurizio, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in pregiudicio del Michele Truffo, domiciliato in Bardassano, degli stabili situati in detto territorio, composti di case, campi, prati, vigne, pascoli e boschi, regioni Tetti Truffo, Pretto, Viora, Chiavarotti, Crosa, Roglietta, Serrapiena, Borgiatto, Toretto, Piliona, Lorenzona, Vische, Bricco e Vinal, del quantitativo di are 851, 84, in un sol lotto, al prezzo di L. 5,700 dall' instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 3 corrente novembre, autentico Parella sostituito segretario.

Torino, li 11 novembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

Ad ognuno sia noto, che sull' instanza del signor avvocato Gioanni Tournon, giudice provinciale, proprietario, domiciliato in questa città, il signor giudice anziano Claretta presso questo tribunale provinciale, a tal uopo commesso, con sua ordinanza delli 6 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione dal predetto signor avvocato promosso, sul prezzo dei beni stabili espropriati a pregiudicio delli Margherita Valzania, moglie di Secondo Chiossi, Giovanni Maria Chiossi, domiciliati in questa città, e Gaudenzio Bovio di domicilio incerto, stati con sentenza del prelodato tribunale provinciale in data 7 settembre u. s. deliberati al sig. capitano Carlo Chiotti, pure domiciliato in questa città, al prezzo di lire 53,000, ed ingiunse tutti li creditori a depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli all'appoggio fra il termine di giorni 30 dalla notificazione della ordinanza stessa, il tutto a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 11 novembre 1858.

Bodrone sost. Baretta.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Agostina Benso e Giovanni, coniugi Viassone, il signor avvocato Cavallo, congiudice presso il tribunale provinciale di questa città con ordinanza 25 ottobre p. p. dichiarò aperto il commessogli giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, situati sul territorio di Carmagnola e Ceresole, già proprii di Alessandro Osella e della signora Giuseppina Fandi, deliberati con sentenze dello stesso tribunale 10 agosto e 19 settembre 1857, ed ha ingiunto li creditori aventi ragioni su detto prezzo, rilevante in totale a L. 90,267, di produrre e depositare alla segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione dell'ordinanza medesima.

Torino, li 6 novembre 1858.

Bernardino Baravalle sost. Gili.

NOTIFICAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino, visto il ricorso presentato dal Conte Gioanni Maria Vittorio Balbiano di Viale per essere ammesso alla cessione giudiziaria dei suoi beni, sottoscritto dal suo procuratore speciale causidico collegiato Simondi per mandato delli 24 settembre 1858, rogato Signoretti;

Visto lo stato attivo e passivo del patrimonio del ricorrente, quale si è debitamente vidimato dal Presidente acciò non si varii, ed il certificato del segretario riguardante il deposito già fatto in segreteria dei libri, carte e documenti,

Ha nominato a giudice commissario il giudice Gabutti, fissando pell' intervento nanti il medesimo del debitore e creditori il quattro del prossimo dicembre, alle ore tre pomeridiane, deputando l' usciere Gioanni Maria Chiarle pel sequestro delle sostanze del debitore non state sinora sequestrate, confermando li sequestri digià seguiti, mandando citarsi tutti i creditori interessati per intervenire nanti il giudice commissario suddetto alli giorno ed ora indicati a diligenza del Conte Balbiano di Viale, e servato il disposto dell' alinea dell' art. 962 e l' art. 963 del Codice di procedura civile.

Torino, li 19 ottobre 1858.

Sott. Galletti V. P.
Simondi proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 7 prossimo dicembre, alle ore 10 di Francia del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, posto al primo piano della casa Ricca-Barberis, via del Senato, num. 2, delegato con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 4 ottobre prossimo passato, sull' instanza del signor Abram Treves, residente in detta città, si procederà all' incanto e successivo deliberamento della casa in oggi tenuta e posseduta dalli signori Giuseppe e Luigi fratelli Valle, ed Eugenio, Giacinto e Gioanna Adelaide fratelli e sorella Duboin, pure residenti in Torino; posta tale casa civile e rustica con giardino, aja, e corte, e prato nel luogo di Grugliasco, in mappa sotto li numeri 3 e 9 della sezione 1, della totale superficie di are 58, coerenti la via pubblica, il sig. intendente Bracchi, il signor Cavaliere Gay di Quarti e la signora Gaetana Bon, vedova Valle.

Il detto stabile sarà esposto all'asta pubblica sul prezzo d'estimo di L. 6,800 e deliberato all' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel bando venale del 4 corrente mese e sentenza succennata.

Torino, li 15 ottobre 1858.

M. P. Furno notaio.

SUBASTAZIONE — NUOVO INCANTO.

Ad instanza della signora Anna Trombetta, vedova Marrone, tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice dei suoi figli minori Pietro, Bernardo ed Antonio, fratelli Marrone, domiciliata in Torino, vennero esposti all'incanto, e con sentenza 18 8.bre ultimo scorso di questo tribunale provinciale deliberati al sig. Bernardo Trombetta per il prezzo di L. 3,220, li seguenti beni stabili, posti in Torino, regione del Lingotto, già proprii della signora Giuseppina Formica, e posseduti per ultimo dal di lei marito causidico Raimondo Garneri, cioè:

Prato, sezione 53, numero di mappa 30, di are 59, centiare 50, coerenti il signor Bernardo Trombetta, Giuseppa Reale, vedova Bellardi e le Monache di Santa Croce; casa civile, sezione 53, num. di mappa 37, di are 0, cent. 73; casa rurale, sezione 53, n. di mappa 38, di are 0, cent. 68; aia, sezione 53, num. di mappa 39, di are 01, centiare 64; orto, sezione 53, n. di mappa 40, di are 50, centiare 93, coerenti li signori Anna Grataroia, l'anzidetta Giuseppa Reale e Gioanni Domenico Bellardi; prato, sez. 53, numero di mappa 42, di are 35, cent. 63, coerenti la signora Giuseppina Reale e le Monache suddette di Santa Croce.

In seguito ad aumento del sesto sul detto prezzo fattosi dal signor ingegnere Michel Angelo Rossi, saranno li suddetti stabili nuovamente esposti all' incanto il mattino del 26 corrente novembre avanti questo regio tribunale provinciale su L. 3,756 66, ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 5 detto mese.

Torino, li 10 9.bre 1858.

C. Parodi sost. Gandolfi.

TRASCRIZIONE.

Con atto primo ottobre 1855, rogato Innocenti, l'avvocato Ferreri Francesco, dimorante a Celle, acquistava dal Gottero Spirito fu Giovenale, dimorante sulle fini di Dronero, un caseggio, composto di quattro camere, grotta e fenile, portico, prato, orto e vivaio di gelsi, il tutto simultenente, di are 49 circa, sito sul territorio di Dronero, cantone di Ricogno, coerenti la strada pubblica, il compratore e Giacomo Ferrando, pel prezzo di L. 1,400, pagato in rogito.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo il 9 ottobre 1855, vol. 26, art. 391, come da certificato sottoscritto Peano.

Torino, li 10 9.bre 1858.

TRASCRIZIONE

Con atto 21 settembre 1857, rogato Innocenti, l'avvocato Ferreri Francesco, di Celle, acquistò dal Gottero Spirito fu Giovenale, dimorante sulle fini di Dronero, però colla facoltà del riscatto a favore di questi, una pezza campo e prato simultenenti, di are 26 circa, sita sulle fini di Dronero, cantone di Ricogno, coerenti Ferrando Giacomo ed il compratore, pel prezzo di L. 800 in rogito.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo il 29 7bre 1857, vol. 27, art. 310, come da certificato sottoscritto Peano.

Torino, li 10 9.bre 1858.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 20 dicembre prossimo venturo, ad instanza delli signori Gioanni, Gasparo e Michele, fratelli Majna, proprietarii, domiciliati sulle fini di Poirino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di una casa e sue adiacenze, situata nel comune di Isolabella, della superficie di are 45, circa, ai nn. di mappa 42 e 43, sezione A, in pregiudicio delli Gio. Battista, Gioanni e Michele, padre e figli Fogliatto, domiciliati in detto comune, in un sol lotto, al prezzo dagl' instanti offerto di L. 2,056, ed alle condizioni di cui nel relativo bando dell' 20 corrente ottobre, autentico Parella, sostituito segretario.

Torino, li 25 ottobre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell' ill.mo signor avvocato Bertalazone, giudice sedente nel regio tribunale provinciale di questa città, 6 corrente novembre, sull' instanza del sig. Gio. Battista Donati, proprietario, domiciliato in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5,400 prezzo per cui fu deliberato a favore di detto instante un terreno con entrostante fabbricato, posto sulle fini di questa città, regione Falchera, come da sentenza di questo tribunale 14 scorso agosto, e di cui ne fu spropriato Tommaso Converso, in Torino domiciliato; e con tale decreto furono ingiunti li creditori tutti li quali abbiano diritto alla distribuzione di tale prezzo a presentare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi nei modi e termini dalla legge prescritti.

Torino, il 12 novembre 1858.

C. A. Ramella sost. Bianciotti caus. coll.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del regio tribunale provinciale di Torino rende noto che il terreno fabbricabile, di are ventidue, centiare ottantasei, situato sul territorio di questa città, Borgo di S. Donato, in coerenza delli signori Saracco e Bertino, e della strada del Martinetto, che, sull'instanza del signor banchiere Samuel Della Vida, domiciliato a Venezia, veniva esposto all' incanto, sul prezzo da lui offerto di lire trecento, a pregiudizio di Simone Ghidiglia, tanto in proprio, che qual rappresentante la Ditta già corrente in Torino sotto la firma Jonas Ghidiglia, fu con sentenza di detto tribunale dei tredici corrente novembre deliberato a favore di Giuseppe Maccario in comune con Gervasio Ottone, entrambi domiciliati in Torino, per il prezzo di lire mille.

Il termine per fare a questo prezzo l'aumento del sesto scade il ventotto suddetto mese.

Torino, il 15 novembre 1858.

Ferrari sost. segr.

CONSOLIDAZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del 5 corrente novembre 1858 furono le società correnti sotto le denominazioni di Esquiron e Comp., Esquiron e Betirac ed Esquiron consolidate nel solo Gioanni Pietro Betirac, il quale potrà tuttavia servirsi delle firme stesse.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

All'udienza del 26 prossimo gennaio 1859 del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, instante Rinaldi Lorenzo di Teobaldo, ivi domiciliato, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento degli stabili tutti proprii di Dellapiana Giuseppe fu Michele, di Mango, in tre distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale 4 novembre 1858, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 11 9.bre 1858.

Mangiardi sost. Mangiardi.

REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto all'udienza del tribunale provinciale d' Alba del dieci prossimo dicembre avrà luogo, nel giudicio di subasta promosso da Francesco Porta, fu Gioanni, in odio di Pietro Destefanis, fu Giuseppe, interdetto in persona del suo tutore e fratello Francesco, tutti domiciliati a Montelupo, il reincanto e definitivo deliberamento delli stabili siti sul territorio di Montelupo, alli prezzi e condizioni di cui nel nuovo bando venale 12 andante.

Alba, il 13 novembre 1858.

Farinetti sost. Boffa caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale provinciale del 2 febbraio prossimo venturo, sull' instanza della signora contessa Gabriella Olivieri di Vernior, vedova di S. E. il cavaliere Don Angelo, domiciliata a Torino, ed in pregiudicio del signor capitano Felice Tecco fu Carlo, avrà luogo la vendita all' asta pubblica in quattro distinti lotti degli stabili componenti il tenimento detto la Commenda, posto sul territorio di questa città, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi, visibile nella segreteria di questo tribunale e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, il 5 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

GRADUAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella con ordinanza del signor giudice commesso in data 12 ottobre prossimo passato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 17,785 prezzo beni subastati ad instanza del signor Antonio Giuseppe Rosazza da Piedicavallo, contro il signor Carl'Antonio Rosazza, pure da Piedicavallo, e deliberati con sentenze dell' 25 giugno e 3 agosto ultimi scorsi, e furono ingiunti tutti gli aventi diritto su tale prezzo a proporre il loro diritti ed a depositare entro il termine di giorni 30 le loro ragionate domande di collocazione.

Biella, li 9 novembre 1858.

Regis proc. coll'.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita all' incanto di un molino, posto in territorio di Lessona.

Lunedì, 29 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel comune di Cossato, cantone della Chiesa, e nella segreteria della regia giudicatura mandamentale, dal sottoscritto si procederà all'incanto d'un molino, casa e pesta da canapa, di proprietà delli zio e nipoti Zoccola, da Lessona.

Detto molino è situato sulle fini di Lessona, sulla sponda sinistra del torrente Strona.

Il medesimo è ad un sol albero, che dà moto a tre macchine per la macina delle granaglie e per l'imbianchimento del riso;

La fabbrica si compone d'una camera al piano terreno, nella quale vi sono le macchine, e di altra superiormente; stalla e fenile sopra annessi;

Pesta da canapa in vicinanza di esso molino, ma non ancora attivata, il tutto però di recente costruzione.

L'incanto suddetto sarà aperto sul prezzo di L. 2,400, fissato dal tribunale provinciale di Biella con sentenza del 30 ottobre p. p., ed il deliberamento seguirà sotto l' osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando delli 9 andante mese.

Cossato, li 10 9.bre 1858.

Meynardi segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di un molino e beni annessi.

Il segretario della giudicatura di Cossato, sull'instanza dell'Amministrazione Parrocchiale di Casapinta, alle ore 10 antimerid. di sabato, 18 dicembre p. v. nell'ufficio della giudicatura stessa, posto in Cossato, cantone della Chiesa, procederà all'incanto degl'infra descritti stabili, molino e pesta da canapa, posti nel territorio di Casapinta, cioè:

1. Regione Molinazzo, corpo di fabbrica con molino e pesta da canapa a tre ruote messe in moto da due roggie d'acqua derivate dai riali detti Cillaga e Ratto, della superficie di centiare 93, circondato dalla pezza di cui infra al num. 3;

2. Ivi, altra fabbrica, composta di porcile, pollaio a tettoia, di centiare 18;

3. Ivi, prato, d'are 21, 03, confinanti detti riali, Gio. Battista Rondo, Riva Pietro e la pezza che sotto;

4. Ivi, costa, bosco e campo, di are 80, 72, in confine del prato suddetto, Gioanni Scalabrino, Gio. Battista Rondo, Pietro e Maria Riva;

5. Regione Prato del Molino, prato, di are 3, 50; costa, di centiare 50, intersecati dalla rogg a irrigatoria, coerenti il riale Cillaga, Giuseppe Scalabrino e Riva Pietro.

L'incanto di cui sovra sarà aperto al prezzo offerto da Carlo Scalabrino in L. 4,400, ed il deliberamento avrà luogo alli patti e condizioni di cui nel bando in data 2 corrente mese.

Cossato, li 10 9.bre 1858.

Meynardi segr. del.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 10 dell' andante mese di novembre deliberava li stabili, incantatisi ad instanza della Maria Catterina Civallo, vedova di Giuseppe Sereno, domiciliata a Centallo, ammessa al benefizio dei poveri, sul prezzo offerto di L. 1,700 a favore del sig. Lorenzo Gaglia, come procuratore generale della signora Agnese Ballatore, vedova di Lorenzo Vico, domiciliata a Fossano, alla somma di lire quattromila e cento.

Detti stabili sono situati sulle fini di Centallo, regione Prata, sezione B, e consistono in parte di prati, campi, case ed orti, della totale superficie d'ettare una, are novant' otto, centiare novantadue.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il venticinque dell'andante mese di novembre.

Cuneo, li 12 novembre 1858.

Vaccaneo segretario.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 11 andante mese gli stabili incantatisi, ad instanza del sig. Andrea Viale di questa città, sulle somme, il lotto primo di L. 50, il secondo di L. 350 ed il terzo di L. 128, venivano deliberati, il lotto primo a favore della Maria Fiore, vedova d'Antonio Rolando, di Borgo San Dalmazzo, alla somma di L. 60, il lotto secondo a favore di Antonio Menardo, pure domiciliato in Borgo San Dalmazzo, alla somma di L. 370, ed il lotto terzo a favore del suddetto Viale al prezzo da esso offerto come instante la vendita di L. 128.

Li suddetti stabili sono situati nel suddetto luogo di Borgo San Dalmazzo, e consistono in stalla e fenile con ragione di corte, campi, gravera e piccola pezza alteno, della superficie d'are 68, centiare 59.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il ventisei andante mese.

Cuneo, li 12 novembre 1858.

Vaccaneo segretario.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 8 novembre 1858, ricevuto dal notaio Nicolone, alla residenza di Monteu-Roero, delegato dal tribunale provinciale di Alba, vennero deliberati agl' infradetti li seguenti stabili, situati in Monteu-Roero, regione Valbianasca, divisi in 2 lotti, caduti nell'eredità del fu Guglielmo Amongero, dello stesso luogo, cioè: a favore di D. Luigi Abrate il lotto 1, campo, in mappa numero 4748, di are 17, 52; e bosco in mappa parte del num. 4755, di are 8, 66, per L. 145;

Lotto secondo a favore dell'Antonio Buscatti, campo e vigna, parte del numero mappale 4777, di are 53, 43, per L. 350.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 23 corr. novembre.

Not. Nicolone.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 30 settembre 1858, rogato dal sottoscritto, il Luigi Riorda fu Pietro, vendeva pel prezzo di L. 1,531 50 al Piana Gioanni fu Bartolomeo, ambi da Ciriè, un piccolo fabbricato, situato in detto borgo, in via del Pozzo, descritto in mappa al numero 475 parte, della seziona Q, e composto di sei membri.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Torino, li 13 successivo ottobre, al vol. 69, art. 31529.

Ciriè, li 11 novembre 1858.

Teppa avv. Giacinto not.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale prov. in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 5 del prossimo venturo mese di gennaio, avrà luogo, sull'instanza della Maria Viano, vedova di Spirito Viano, qual madre e tutrice legale dei suoi figli minori Gioanni Battista e Magno, fratelli Viano, domiciliati in S. Pietro Monterosso, l'incanto in pregiudicio del debitore Gio. Battista Martini e terzi possessori Marianna Luciano, moglie di Antonio Comba e Giacomo Antonio Martini, pure di San Pietro Monterosso, degli stabili di cui nel bando venale delli 12 corrente novembre, siti nel luogo di S. Pietro Monterosso, in 4 distinti lotti, ed al prezzo il lotto primo di L. 400, il secondo di L. 450, il terzo di L. 320, ed il quarto di L. 300, ed alle condizioni di cui nel bando stesso, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 15 novembre 1858.

Damillano sost. Allione.

PURGAZIONE DI STABILI.

Dipendentemente dalla stipulazione di cui nell' instromento 10 giugno 1848, rogato Ripa, il Crotta Gioanni fu Giuseppe, domiciliato a Chiaverano, avendo fatto trascrivere gli stabili con tale atto acquistati, e curatane la pubblicazione nel Giornale Ufficiale, come da nota inserta nel supplemento al n. 162, colla data 10 luglio p. p., dopo trascorsi i tre mesi previsti dall'art. 2306 del Codice civile rapportava sotto li 26 ottobre p.p., la deputazione di un usciere prevista dall' art. 902 del Codice di procedura civile e le ivi menzionate notificanze ebbero luogo li 4 e 5 corrente come da rapporto dell'usciere Gioanni Battista Maggia stato appositamente deputato.

Quanto sovra si rende di pubblica ragione per servire alle prescrizioni dell'ultimo alinea dell'art. 2307 del citato Codice civile.

Ivrea, li 6 novembre 1858.

Guglielmetti sost. Gedda.

TRASCRIZIONE

Albertan Michele di Andrea di Sparone, con atto del 26 luglio 1833, rogato Panieri Raimondo, notaio, acquistò al prezzo di L. 170 da Bazaron-Biancot Marco fu Tommaso una porzione di pezza pascolo, orto con piante fruttifere, regione Frachiam, territorio di Sparone, detto la Quaglia, coerenti Gio. Battista Biancot ed il venditore, e tale atto venne trascritto alli 22 marzo 1845 alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subasta, mosso da Filippi Gio. Antonio contro Chiechio Bartolomeo, Gallo Giuseppe e Ghigliano Giacomo, i due primi qual terzi possessori, e l'altro qual debitore principale, vennero deliberati a detto Bartolomeo Chiechio il lotto primo, di cui infra, per L. 700, e s'incantava su L. 400; il secondo a Ferreri Felice per L. 590, e s' incantava su L. 250; il terzo a Levi Salomon per L. 555, e si esponeva venale per L. 120; il quarto al suddetto Filippi Gio. Antonio per L. 1,200, e s'incantava su L. 250; il quinto allo stesso Filippi per L. 180, e su tal prezzo s'incantava; il termine per fare l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi per cui vennero detti lotti deliberati, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 28 corrente mese.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Clavesana.

Lotto primo. Alteno e campo, regione Frissangue, di are 56, coerenti Sebastiano Pumarino e Ghigliano Giuseppe; pezza campo, bosco castagneto, parte prato, e parte alteno, di are 96, 10, coerenti Gallo Giuseppe e Michele Ghigliano;

Lotto secondo. Alteno, regione Dejso, di are 15, 24, coerenti Giovanni Ghigliano e la viassola; altro alteno, stessa regione, coerenti Giuseppe e Giacomo Ghigliano;

Lotto terzo. Casa, sito, orto ed alteno, regione Frissangue, coerenti Bartolomeo Chiechio e Ghigliano Giuseppe, d'are 30, 10;

Lotto quarto. Alteno, con poco campo, regione Monte Fantino, coerenti il caffettiere Ghigliano e la vedova Ricca, di are 74, 87;

Lotto quinto. Parte d'alteno, regione Frissangue, coerenti Giuseppe e Filippo Ghigliano, di are 33, 34.

Mondovì, li 12 9.bre 1853.

P. Martelli segr. sost.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del sesto fattosi dal sig. Vincenzo Viale, fu Gioanni, domiciliato a Garessio, al prezzo di lire mille, a cui venne con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città dol 15 prossimo passato ottobre deliberato a favore del signor canonico Pietro Antonio Fazio, di Pieve, il lotto quarto dei beni situati sul territorio di Garessio, e posti in subasta ad instanza del sig. Antonio Fazio contro Borgna Giuseppe debitore, e li terzi possessori Benedetta Seno di lui moglie, Vittorio Bruno ed Antonio Borgna, il sig. presidente del sullodato tribunale con suo decreto del due corrente mese pel nuovo incanto e deliberamento di detto lotto fissò l'udienza del ventinove pur corrente dello stesso tribunale, ore dieci antimeridiane, alle condizioni risultanti dal bando venale del 4 andante mese.

Mondovì, li 13 novembre 1858.

Callieri proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 7 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento sull'instanza di Lanza Giuseppina, vedova Macagno, domiciliata in questa città, ed a pregiudicio di Giusta Pietro di Gioanni Battista, come interdetto provvisto di tutrice nella persona della di lui moglie Maddalena Comino, domiciliata sulle fini di questa città, di diversi stabili, situati parte in questa città e parte sulle fini di essa in due distinti lotti, e si aprirà l'incanto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 1,000, e quanto al secondo di L. 1,550, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 novembre 1858.

Biengini sost. Biengini.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 dicembre 1857, rogato Sciorelli, Fia Giovanni Domenico fu Giuseppe fece acquisto da Ocelli Luigi fu Giovanni, ambi dimoranti sulle fini di Farigliano, di parte di una pezza alteno, posta nel territorio di Farigliano, regione Corniole, ai numeri di mappa 862, 863, 864 ed 865, di are 83, 80 (giorn. 2, 20), alle coerenze dell'acquisitore a due lati, del benefizio di S. Pastore e della strada, cioè pel quantitativo di are 38, 1, in giusta misura, da smembrarsi in attiguità dell'acquisitore.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 11 novembre 1858, vol. 31, art. 164, e sul generale d'ordine, vol. 240, cas. 690.

NUOVO INCANTO

Con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale delli 8 andante, in seguito ad aumento del sesto fattosi in tempo utile dalli signori Magnino Gio. Battista, residente in questa città, Musso Giacomo e Ferrero Giuseppe, ambi residenti a San Michele, alli lotti 1, 2 e 3 degli stabili subastati ad instanza del Venerando Ospedale eretto in questa città, Piano di Breo, sotto li titoli di San Francesco d'Assisi, in pregiudicio di Mongardi Lorenzo fu notaio Giacomo, residente a San Michele, e stati deliberati con sentenza di questo tribunale delli 20 ottobre ultimo, cioè, il lotto 1 componente gli stabili, situati sul territorio di Vico, a favore del signor Botto Filippo di questa città, per L. 7,200, il 2 a favore di Basiglio Giuseppe, residente a San Michele, per L. 2,000, ed il 3 finalmente a favore di Ferrua Francesco a quest' ultima residenza, per L. 3,050, e situati gli stabili componenti questi due lotti sul territorio di San Michele, venne fissato pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza delli 6 prossimo venturo dicembre, ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli aumentanti offerto, cioè, quanto al lotto 1 di L.8,400, quanto al 2 di L. 2,374, e quanto al 3 di L. 3,559, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data d'oggi, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 8 novembre 1858.

G. B. Garassino sost. Strolengo.

INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 4 dicembre prossimo, ore 1 pomeridiana, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Cumiana, cadenti nella subasta promossa dalla nubile Clotilde Vignotti, domiciliata a Torino, contro il di lei fratello Leandro Vignotti, domiciliato a Cumiana, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale delli 10 del corrente mese di novembre, e ciò in seguito all' aumento del sesto fatto alli stessi stabili, stati in cinque distinti lotti subastati con sentenza di detto tribunale delli 23 ottobre prossimo passato e deliberati quanto al lotto primo a favore delli Zaverio Robaudo e Macello Giacomo, per il prezzo di L. 2,600, il secondo ed il terzo a favore di Spirito Matteoda, per L. 7,620, il quarto a Filippo Chiaretta, per L. 1,420, ed il quinto a Canalis Pietro, tutti pure di Cumiana, per L. 470.

Pinerolo, li 11 novembre 1858.

Rossella sost. Griotti.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale proviciale di Pinerolo verte il giudicio di graduazione stato commesso al signor giudice Florio, per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili, posti sul territorio di detta città, e subastati a Gioanni Grisostomo Azzario, domiciliato nella stessa città di Pinerolo.

Gaubert sost. Varese.

GRADUAZIONE

Il signor avvocato Corno, giudice nel tribunale provinciale di Pinerolo dietro la fattagli commissione dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo degli stabili subastati alli Carlo e Teresa, fratello e sorella Cairo, debitori personali, domiciliati a Nizza Monferrato, ed ai signori terzi possessori Vincenzo Peyla, domiciliato a Carmagnola, avvocato Francesco Cambiaggi, consigliere d'appello, domiciliato a Nizza Marittima, Michele e Maria Canavese, coniugi Biancotto, Gioanni e Gabriele, fratelli Chicco, domiciliati a Carmagnola, Ottavio, Giacomo, Antonio, Carlo e Luigia, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino, e vennero i creditori ingiunti a proporre i loro crediti nei modi, luoghi e termini dalla legge stabiliti.

Gaubert sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 28 maggio scorso l'instromento 15 aprile precedente, rogato Anselmi, con cui per il prezzo di L. 3,000 Bartolomeo Lisdero, domiciliato a Bricherasio vendeva a Lorenzo Fornerone, domiciliato a Prarostino, gli stabili, situati sul territorio del suddetto luogo di Bricherasio, consistenti in caseggiati, campi, prati, alteni con corte, sito ed orto.

Gaubert sost. Varese.

TRASCRIZIONE.

L'instromento 24 dicembre 1853, rogato Chiarle, di vendita fatto da Giuseppe Falciola, domiciliato in Moncalieri a Bartolomeo Falciola, di due corpi di casa con corte e giardino, posti nella città di Pinerolo, per il prezzo di L. 14,500 venne il 29 ottobre p.p. trascritto all' ufficio delle ipoteche della stessa città.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Agostino Barotto, domiciliato a Bibiana, all' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 5 or prossimo gennaio 1859, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Musso Agostino, oste a Scalenghe, consistenti tali beni in casiamenti, corte ed orto nel recinto del luogo predetto di Scalenghe.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall' instante offerto di L. 168, ed alli patti e condizioni inserti nel relativo bando venale, stampato il 13 andante mese.

Pinerolo, li 16 novembre 1858.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 4 or prossimo gennaio 1859, ore una pomeridiana, ad instanza di Bartolomeo Vaglienti, negoziante, domiciliato a Cercenasco, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Bertea Matteo, di Bricherasio, e consistenti in casiamenti, corte, prati, alteni e campi, posti sul territorio di San Secondo, descritti e coerenziati in apposito bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,043, oltre alli patti e condizioni inserti nel succitato bando, stampato il 13 novembre andante.

Pinerolo, li 16 novembre 1858.

L. Davico proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 dicembre prossimo venturo avrà luogo l' incanto di due pezze campo, situate sulle fini di Cumiana, l'una in regione Balergne, al n. 4879 della mappa, di are 24, 76, 50, e l'altra nella regione Toscana, in mappa al n. 4856, di are 53, 14, 95, di proprietà di Ferrero Pasquale da Piscina; quale incanto fu autorizzato per via di espropriazione forzata, e dietro instanza di Francesco Vigliani, domiciliato in Orbassano.

Lo stesso incanto sarà fatto in un sol lotto al prezzo dall' instante offerto di L. 231, ed il deliberamento seguirà in favore dell' ultimo miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 25 ottobre 1858.

Garneri sost. Risso.

REINCANTO.

Instante il sig. Conte Augusto Occelli di Nichelino, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Pinerolo con sentenza del 27 ottobre prossimo passato autorizzò, in odio di Borgogno Catterina, moglie di Magliano Bernardo, domiciliata sulle fini di Scalenghe, il reincanto degli stabili siti in territorio di Scalenghe e d'Ajrasca, consistenti in campi, alteni e casiamenti, ai numeri di mappa 1597, 1598, 1599, 2091, 2073, 2082, 1535 e 1546, del totale quantitativo di ettari 2, are 47, centiare 46 e milliare 71, già appartenenti allo stesso Magliano Bernardo, e costui fratello Giuseppe, ed a Cervino Battista terzo possessore, quali stabili erano stati deliberati alla stessa Catterina Borgogno, dietro giudicio di subastazione.

Il reincanto avrà luogo all'udienza di detto tribunale del 22 gennaio prossimo venturo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,155, e saranno gli stabili deliberati all' ultimo miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 12 novembre 1858.

P. Risso causidico.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 gennaio p. v., si procederà all'incanto, in un sol lotto, d' un corpo di casa, posto in Lombriasco, di proprietà di Dominici Agostino, già domiciliato in Lombriasco, ora a Torino, sul prezzo dalla instante Comunità di Lombriasco offerto di L. 1,580, e seguirà il deliberamento in favore del migliore offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 12 9.bre 1858.

P. Risso proc.

TRASCRIZIONE.

Il 6 novembre 1858 alla conservatoria di Saluzzo venne trascritto l' atto 11 ottobre 1858, rogato Chiaffrini, di vendita fatta da Pollerone Guglielmo a Pier Antonio Ceresa, ambi da Morello, di una pezza campo vignato e prato, regione Martinetto, fini di Morello, di are 58, 50, a corpo però e non a misura, coerenti Francesco Allasia, Giaccone Bartolomeo ed altri, per il prezzo di L. 1,545.

Sommariva Bosco, li 9 novembre 1858.

Celestino Secondo Chiaffrini not.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario della regia giudicatura di San Damiano d'Asti, Giovanni Battista Renato Laugieri, notifica al pubblico, che con atto delli 11 andante novembre vennero deliberati gli stabili della fallita di Gioanni Rej, cioè:

Il lotto primo, stimato L. 300, al signor Giuseppe Omodei fu Cosmo nella somma di L. 400;

Il lotto secondo, stimato L. 60, al ridetto Omodei Giuseppe nella somma di L. 65;

Ed il lotto terzo, stimato L. 150, allo stesso Giuseppe Omodei nella somma di L. 260, di cui nel bando venale delli 9 ottobre scorso, e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 26 corrente.

S. Damiano d'Asti, li 12 9.bre 1858.

Laugieri segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 ottobre 1858, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Carlo Felice Pejrani, fu Gaetano, di Grugliasco, acquistò dal sig. Felice Pejrani, fu Michel' Angelo, dello stesso luogo, are 16, 73 di prato, situato sul territorio di Grugliasco, regione Gerbido, in coerenza delli signori Carlo Felice Pejrani predetto, Luigi Francese, Gioanni Frisetti e dello stesso venditore Felice Pejrani.

Tale atto fu trascritto all' uffizio delle ipoteche di Torino li 27 ottobre 1858 al volume 69, art. 31563.

Piossasco, li 12 novembre 1858.

Gioanni Ferrero notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Susa con sua sentenza d' oggi, emanata nel giudicio di subastazione dei beni caduti nella eredità giacente di D. Zefirino Finella, parroco in suo vivente della Maddalena, frazione di Giaveno, promosso ad instanza del suo curatore, signor causidico collegiato Mauro Vietti, di Susa, sul prezzo di L. 200 15 pel lotto primo, deliberava a favore di Giuseppe Giay, delle fini di Giaveno, e per l' offerto prezzo di L. 220 gli stabili componenti il detto lotto primo, cioè li due stabili formanti una sola pezza campo, posti in territorio di Giaveno, sotto li numeri di mappa 953, 954 e 955, sezione A A, regione della Maddalena, del quantitativo di are 15, centiare 2, fra le coerenze dei beni parrocchiali, della strada comune a due parti, Portigliatto-Ganas Amedeo e Portigliat-Lama Domenico.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, quando autorizzato, scade nel giorno 28 corrente mese.

Susa, li 13 9.bre 1858.

G. Fissore segr.

TRASCRIZIONE.

Nel giorno vent'uno dicembre mille ottocento quarant'uno venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli al volume 83, casella 350 del registro d'ordine, e volume 21, articolo 36 di quello delle alienazioni l'atto in data quattordici dicembre mille ottocento quarant'uno, rogato Sodani, portante vendita per lire tremila cento cinquanta fatta dalla signora Gerolama Bongianino, fu Martino, vedova di Nicola Argentero, nata e dimorante a Vercelli, a favore del sig. Pasta Giulio. fu Marco, nato e dimorante pure a Vercelli, dello stabile seguente, cioè:

Pezza terra, già a campo, ora a prato, nella regione detta alla Valle di Argento, sotto il numero di mappa duecento tredici, del quantitativo di ettare uno, are quindici, centiare novantatre (giornate tre, tavole cinque, antica misura), situata in territorio di Caresana Blot suburbio di Vercelli, a cui coerenziano a mattina il cavetto proprio del sig. Conte Francesco Arborio-Biamino di Caresana Blot, a mezzogiorno e notte lo stesso sig. Conte, ed a sera il beneficio del fu canonico Luigi Signoris di Buronzo.

Vercelli, li 13 novembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti caus. coll.

NOUVELLE ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Laurencet Victor, propriétaire, domicilié à Châtillon, contre Follin Jean-François et Michel-Joseph, dudit lieu, vû l'acte d'offre de sixième fait au greffe du tribunal provincial d'Aoste le 4 du courant par le sieur Jean-Joseph Vagnéry, de Brusson, sur le quatorzième lot, qui avait été adjugé au poursuivant Victor Laurencet pour le prix de 120 livres, ainsi que le quinzième pour 60 livres, comme par procès verbal d'enchère du 22 octobre dernier, M. le président dudit tribunal par décret du 6 du courant mois a fixé la nouvelle enchère des biens composant les deux lots susdits à 9 heures du matin du 3 décembre prochain.

Aoste, le 9 9.bre 1858.

Zémo subst. de Millet.

TORINO. TIP. G. FAVALE E C.

N. 273

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	30	16

Giovedì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(17 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
728 14	728 28	729 48	+ 4 5	+ 8 2	+ 12 6	+ 2 2	+ 5 8	+ 8 7	+ 1 0	E.	E.	E.	Neb. folta	Neb. folta	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1858

In udienza delli 7 e 14 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

7 novembre.

Re avv. Giuseppe, nominato luogotenente giudice del mandamento di Barge.

14 novembre.

Druetti avv. Carlo, reggente l'ufficio d'istruzione presso il tribunale provinciale di Torino, nominato giudice istruttore ivi;

Borgnini avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. d'Asti, id. di 3.a classe ivi;

Gullino caus. Gio. Antonio, procuratore dei poveri presso il trib. provinciale di Cuneo;

Bonelli caus. Michele, sost. proc. dei poveri ivi;

Osasco Felice, sost. segr. in soprannumero presso il trib. provinciale di Cuneo, id. effettivo ivi;

Pozzo avv. Gio., giudice del mandam. di Sampeyre, id. di quello di Cossato;

Paoletti avv. Augusto, luogotenente giudice della sezione Borgonuovo (Torino), giudice di 4.a classe del mandamento di Sampeyre.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *Novembre*.

PROVINCIA DI TORINO

Scuola normale per Allievi Maestri.

Essendo ancora vacanti i posti gratuiti fondati dalla provincia di Torino nella Scuola normale maschile di Pinerolo a favore dei giovani che desiderano di intraprendere la carriera di maestro elementare,

si notifica:

che si darà un nuovo esame di concorso a cui potranno presentarsi gli aspiranti alla detta Scuola, purchè ne facciano domanda all'Ufficio nel R. Provveditore agli studi di questa provincia prima del 25 corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1. La fede di nascita da cui risulti l'età di 16 anni compiti.

2. Un attestato del Consiglio Delegato del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio per 3 mesi che lo dichiari per la sua distinta moralità degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. Un attestato d'un medico che esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Uno stato di famiglia da cui risulti della sua ristretta fortuna.

5. Le attestazioni di buona condotta dei professori o maestri sotto la disciplina dei quali ha fatto qualche corso di studi.

6. Una domanda scritta e firmata da esso in cui dia conto degli studi fatti, dell'esito dei sostenuti esami e delle occupazioni a cui attese durante l'ultimo quinquennio.

I dieci aspiranti che supereranno con più felice esito l'esame di concorso godranno della *pensione gratuita per tre anni* nel Convitto annesso alla Scuola normale di Pinerolo.

L'esame di concorso versa sul programma della 4.a classe elementare.

Torino 13 novembre 1858.

Il Presidente della Deputazione provinciale
Intend. gen. FARCITO.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 15:

Il Consiglio federale ha ricevuto dal suo ministro in Parigi l'annuncio che il governo francese, rendendo ragione di un relativo reclamo da parte della Svizzera, ha risolto che quando i passaporti svizzeri hanno ricevuto il visto di un rappresentante francese nella loro patria non sono più tenuti a munirsi d'altri visti passando per Genova, per il Piemonte od altrove.

Il Consiglio suddetto sta deliberando le istruzioni da darsi ai suoi delegati nella conferenza coi deputati delle Società ferroviarie per intendersi circa alle misure necessarie per attivare il daziamento delle merci di transito ai luoghi di loro destinazione invece che ai confini.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 15:

La Francia ha tentato indarno dal principio di questo secolo di rinnovare rapporti colla Cocincina. I rigori inumani a cui i nostri missionari sono costantemente stati sottoposti hanno sovente condotto le nostre navi da guerra sulle coste del regno annamita, ma senza che i loro sforzi per entrare in relazione col governo cocincinese e per ottenere attenuazioni alle ordinarie sue violenze abbiano avuto il menomo risultato. Nel 1856 il governo dell'imperatore incaricò un agente speciale di recarsi a Tourane e di fare un nuovo tentativo per vincere la cieca ostinazione della Corte d'Annam; ma quell'agente non venne neppure ammesso a sbarcare e dovette allontanarsi senza aver potuto far giungere a Huè il messaggio di cui era portatore.

Somigliante procedere venne seguìto da una nuova persecuzione ancor più rigorosa che le precedenti, diretta contro i missionari, e un vescovo, mons. Diaz, fu messo a morte dopo averlo sottoposto ai più atroci tormenti. Il governo dell'imperatore non poteva permettere che le sue aperture fossero rigettate con tanto disdegno, nè che la sua sollicitudine fosse cagione di persecuzione. Una spedizione venne quindi risoluta.

Il governo spagnuolo, che aveva querele analoghe, s'affrettò di concorrere allo scopo della spedizione, il cui comando venne affidato al viceammiraglio Rigault de Genouilly, mettendo a sua disposizione un reggimento di Manilla e due navi da guerra. Il rapporto che abbiamo pubblicato ieri l'altro (V. *Gazzetta* di martedì), fa conoscere i primi risultati ottenuti nella baia di Tourane dalle bandiere riunite di Francia e di Spagna.

— L'*Akhbar* dell'11 novembre pubblica la seguente circolare del principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie:

« Parigi, 30 ottobre 1858.

« Signor prefetto, il decreto del 14 marzo 1855 ha reso esecutorio in Algeria, con alcune restrizioni, il decreto organico del 17 febbraio 1852 che regge la stampa in Francia.

« Dopo quella promulgazione l'autorità suprema aggiunse nuove riserve a quelle che erano menzionate nel decreto.

« Io annullo tutte quelle disposizioni. La mia amministrazione dovrà, in materia di stampa, attenersi strettamente all'applicazione del decreto del 17 febbraio 1852, reso completo da quello del 14 marzo 1855.

« Il governatore generale aveva il dritto di concedere e di revocare le autorizzazioni di pubblicazione dei giornali in Algeria. Il governo generale essendo soppresso, io ho deciso che siffatte attribuzioni saranno esercitate dal solo ministro.

« Farete pubblicare la presente mia circolare, la quale pone i giornali algerini sotto l'azione pura e semplice delle leggi e dei decreti.

« Ricevete, ecc. »

— Leggesi nell'*Indépend. belge*:

La Commissione d'inchiesta che, giusta il desiderio espresso dall'imperatore, deve esaminare la questione degli arruolamenti di negri liberi sulla costa d'Africa, è stata nominata testè dal principe Napoleone. Essa si compone di cinque membri: il conte di Persigny; Tardy de Montravel, capitano di vascello; il barone Paolo di Richemont, deputato al Corpo legislativo; Le Play, consigliere di Stato; e Ferri Pisani, capo di stato maggiore, facente funzioni di segretario.

ISOLE IONIE

I giornali di Londra pubblicano i dispacci, di cui abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta* di martedì, indirizzati dal governatore delle Isole Jonie al ministero inglese. Leggesi a questo riguardo nel *Globe*:

« Son venuti alla luce in Inghilterra importanti dispacci di sir John Young, lord commissario delle Isole Jonie. Trovansi in questi documenti una discussione dell'abbandono del protettorato inglese sopra quelle isole e raccomandazioni relative alla politica che converrebbe seguire a loro riguardo. La data di tali dispacci sembra indicare che da essi ha preso origine la missione del sig. Gladstone. »

Ecco que' documenti:

Dispaccio di sir John Young al segretario di Stato Labouchere.

« Corfù, 10 giugno 1857.

« Signore, il mio discorso d'apertura indirizzato all'Assemblea legislativa, la risposta a questo discorso lungamente discussa e caldamente dibattuta, e infine le poche parole colle quali io ho risposto all'indirizzo, vi sono stati trasmessi martedì scorso. Voi sarete, ne son certo, soddisfatto della fortuna che ho avuto nella bisogna la più difficile, nella « volgarità » d'una prima sessione della nuova assemblea.

« Dopo avere diligentemente composto il mio discorso, io ho fatto mio pro delle idee e delle critiche del presidente e dei due o tre jonii, ai quali io poteva più sicuramente affidarmi. Il risultato ne fu, a quel che io sento, che una buona impressione è stata fatta sullo spirito e sulle disposizioni del popolo.

« La prova di questo lieto risultamento è consegnata nell'indirizzo dell'assemblea, il quale non fa allusione alcuna all'alta politica, non contiene lagnanze di sorta contro il protettorato, nè accenna punto ad infrazioni alla costituzione, alla libertà individuale o alla libertà della stampa. In esso indirizzo non si fa niun confronto colla politica austriaca, quantunque ogni paragrafo ne sia stato scritto da sedicenti membri dell'opposizione. In un Parlamento le cui elezioni sono state perfettamente libere (tutti concordano in affermarlo) e nullamente soggette all'influenza inglese, in un Parlamento dove non è posto che per piccol numero di persone, l'opposizione alla maggioranza dovrà esservi sempre. Ciononpertanto l'assemblea si contenta ad elevare lagnanze sulla giudicatura, sull'istruzione pubblica e sulla legge delle pensioni. Ma queste sono tali faccende che ella può condurre a suo modo e correggere come meglio le torni rispettando i dritti acquisiti.

APPENDICE

SCIENZE MEDICHE

LEZIONI ORALI DI CLINICA CHIRURGICA E DI MEDICINA OPERATIVA

di ALESSANDRO RIBERI, *Senatore del Regno, ecc., ecc. tracciate dal medico di reggimento dottor Pecco e rivedute dall'autore.*

Volume III. — *Torino* 1858. *Tip. Subalpina.*

Art. II. (*)

Terminammo il precedente articolo con queste parole: « ma debbonsi forse le varie specie di cancro considerare come un'unità non passiva di essere scomposta, o non piuttosto corre una differenza fra queste varie specie in ordine alla loro natura, genesi ed esiti? »

Errore frequente per abuso di sintesi è quello di rendere troppo generale un concetto, un'idea, di asserire, cioè, in vari oggetti comunanze che realmente non esistono, scambiando così l'obbiettiva verità con un'astrazione della nostra mente, non conforme alla realtà delle cose. Questa fonte d'errori fu dall'immaginoso Gian Giacomo Rousseau segnalata colle seguenti grafiche parole: « Je sais que la vérité est dans les « choses et non dans mon esprit qui les juge, et que « moins je mets du mien dans les jugements que j'en « porte, plus je suis sûr d'approcher de la vérité. »

Quello che l'illustre professore mise del proprio è lo spirito d'osservazione e d'analisi, che è l'antidoto più efficace contro il suddetto abuso di sintesi, e per cui vide che, se a cancri di pessima natura si deve con tutta verità applicare quanto già Celso ed Heistero dissero della loro insanabilità e delle funeste loro conseguenze, sarebbe tuttavia dare troppa larghezza ai loro insegnamenti, se il medesimo si affermasse riguardo al cancro epiteliale.

Guidato da tale spirito, egli notò frequentissimo, sopra ogni altro, il cancro *epiteliale*, limitato alla pelle ed alle membrane mucose ed avente predilezione per la pelle del volto e specialmente per quella dei labbri, ora (sebbene di raro) sotto la forma di un tumoretto dal pedicciuolo per lo più largo, di colore biancastro o biancorosso o paonazzo, rotondeggiante o stratificato, consistente o molle, bozzuto e percorso da numerosi vasi, preceduto, non da tubercolo scirroso invadente la spessezza del labbro, ma da lesioni della membrana mucosa o della pelle del labbro, fessure, verruche, pustole o simili; aperto in ulcera di superficie disuguale; ed ora sotto la forma, assai più frequente, di una degenerazione cutanea più o meno diffusa, con superficie nocchiosa, lamellare, o colle ghiandole sebacee e mucose del labbro ingrossate, colla cute di colore rosso o rossastro o rosso-turchino e coperta di schianze, con susseguente lavorio esulcerativo distruggente ed espellente l'eterologo tessuto, lasciando poscia un'ulcera limitata di vario aspetto.

Sebbene queste produzioni epiteliali, quando sono prette, siano per lo più sanabili colla recisione, coi caustici od anche talvolta con mezzi incruenti; sebbene di rado rinascano, raramente producano ingorghi ghiandolari nelle parti vicine, non lascino mai uscire, quando sono compresse, un liquido simile od analogo al sugo canceroso, consentano all'ammalato una più lunga vita che non i cancri più maligni, nè digradino, fuorchè tardi, la sanità generale e spengano l'ammalato più sovente per l'estensione e gravezza del male locale che non per infezione cancerosa, cionondimeno, lasciate a sè, dalla pelle o dalla membrana mucosa del labbro si diffondono ai tessuti sottocutanei o sottomucosi, talvolta anche alle ossa, ed in alcuni casi assumono anche analogia di malignità colle degenerazioni così dette cancro-scirrose e midollari, oltrecchè, quando le assalisce un'acuta infiammazione, le ulcere epiteliali si rendono somiglianti alle produzioni cancerose più squisite, separano anch'esse allora un umor icoroso e fetente, coprendosi ordinariamente d'una materia bianco-giallognola.

In tre casi, fra gli ottanta, si osservò il *cancro velloso*, con l'apparenza di piccole escrescenze carnose, membraniformi « le une alle altre, ben assettate, ma separabili con lo specillo nella lor estremità libera, appena umide, insieme fuse nel pedicciuolo avente il grado di densità del carcinoma midollare, e contenenti ad esse e sì il loro pedicciuolo l'elemento midollare. » Alcuni pochi furono i casi di *cancro-scirro*, la cui struttura ordinariamente è più dura e compatta che negli altri cancri; questo suole contaminare assai presto la sanità generale e tutto l'organismo per infezione cancerosa, con produzione di tumidezze ghiandolari sintomatiche.

Al nostro autore non occorse mai di vedere nei labbri il nefasto *cancro midollare* pretto, ma bensì talvolta il *cancro-scirro midollare*, mistura di cancro-scirro e di cancro-midollare, per cui più o meno intimamente si compenetrano queste due specie di morbi cancerosi; mistura i cui prodotti furono anche detti *fungosi*. Finalmente, solo fra gli ottanta, si legge un caso di *cancro-scirro-midollare melanode*, o nero, che dal bianco non differisce se non per l'accidentale presenza di pigmento nella sua tessitura.

I caratteri delle accennate specie di cancro sono pennelleggiati con vivi colori secondo natura dall'autore, il quale ti mette eziandio sotto gli occhi le alterazioni cui va soggetto lo stesso tessuto canceroso, per opera sopratutto dell'infiammazione (che è un elemento patologico accessorio, non essenziale al cancro), sia che si svolga spontanea nelle interne parti delle *neoforma-*

(*) Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 255.

« Tutto ciò è soddisfacentissimo. Io non ne attendo però grandi vantaggi pratici. L'assemblea non vuol concedere ai giudici salarii sufficienti che pongano il governo in grado di nominarvi gli uomini più commendevoli. L'istruzione rimarrà probabilmente sacrificata al tornaconto privato e alla cupidità del patronato, e i conati per ispogliare dei loro dritti acquisiti tutti colorò che ricevono pensioni. e soprattutto gl'Inglesi, non riusciranno probabilmente che a differire ogni mutamento salutare.

« Senza dubbio, vigilando attentissimamente, stando continuamente in guardia, sforzandosi, come io ho fatto, ad evitare ogni appiglio a controversie, cercando, non indarno (come spero vorrete ammettere) di comunicare un po' di tranquillità e di moderazione agl' individui, si potrà ottenere una calma passeggera in congiunture favorevoli; ma io credo che non potrà derivarne alcun utile permanente per l'Inghilterra, nè alcuna reale soddisfazione pe' Jonii. L'Inghilterra trovasi qua in falsa posizione e le isole sono geograficamente troppo disgiunte le une dalle altre e gl'interessi loro troppo distinti perchè esse formino mai un tutto omogeneo sotto gli auspizi di una nazione straniera.

« La piccola superficie di queste isole e la distanza che le separa rende impossibile la formazione di un'opinione pubblica comune. La stampa libera non ha per conseguente niun carattere di realtà e non trova eco nello spirito del popolo. Mancando questi elementi importanti, manca il potere necessario per sindacare e innalzare le tendenze dell' Assemblea legislativa la quale, non trovando questa direzione intelligente nella stampa e nel pubblico, passa il suo tempo ad occuparsi delle querele delle diverse isole fra di loro e degli interessi privati.

« Napoleone disse in una lettera al suo fratello Giuseppe: « Ciò che una nazione più odia, è un'altra nazione ». Questo stesso sentimento avvelena con sospetti o intristisce con un' accoglienza glaciale tutti i benefizi e tutti i progressi di cui siamo larghi. Se questa nota è giusta quanto alle province acquistate e governate come parte integrante dell'impero, a maggior ragione essa si applica alle dipendenze possedute dall'Inghilterra nella guisa che possiede le Isole Jonie. Dunque quanto più presto ella potrà uscire di somigliante stato, tanto meglio avrà curato la sua propria reputazione. Se il governo potesse trovare o far nascere l'occasione di discutere questa bisogna colle altre potenze segnatarie del trattato di Parigi, io non potrei a meno di seriamente consigliarlo a ciò fare.

« L'occasione è buona. Una vittoria è stata riportata sul malcontento e sulla sragionevolezza di coloro che sono malcontenti senza motivi e traviati dallo spirito di parte. I Jonii non si lagnano di alcun torto costituzionale, di niun abuso di potere dal canto nostro. L'Inghilterra può rinunziare al protettorato di buona grazia, soprattutto per quel che riguarda le isole meridionali, donde vengono in sostanza tutte le difficoltà. Una di codeste isole, Santa Maura, non è in realtà un'isola, ma parte del continente. Grivas, il notissimo capo greco, è venuto alcune settimane or sono dal continente greco sino alla cittadella di Santa Maura senza discendere di cavallo. Abbandonare codesto territorio sarebbe un benefizio per le altre isole, perchè quantunque esso non dia le sue spese e aggravi quelle di Corfù, le sue pretensioni al dritto di patronato e alle pubbliche spese non conoscono limiti.

« Quanto a Corfù, non si potrebbe abbandonare quest'isola senza mala fede, essendo che se la si mettesse in possesso alla Grecia, si metterebbe l'Epiro e l'Albania in uno stato di agitazione continua. Essa dovrebbe essere posseduta dall'Inghilterra pienamente, a titolo di colonia: e in queste condizioni essa sarebbe un magnifico e importante possedimento. Corfù e il suo satellite Paxo pagano le loro spese, danno anzi un eccedente di entrate, quantunque Corfù non sia popolata che per metà, che l'isola sia mezzo deserta, non sia restituita alla salubrità e sia trascurata. Sotto una protezione britannica intiera, la sua agricoltura, il suo commercio e la sua popolazione prenderebbero nuovo impulso e nuova via; l'isola diverrebbe un giardino e il suo porto un centro di commercio pei paesi vicini. Ciò non s'ignora a Corfù e questa isola sola non desidera di essere disgiunta dall'Inghilterra.

« Ardisco dunque richiamare la vostra attenzione sulla questione, tanto più che il momento mi sembra favorevole per esaminarla. Alla fine della guerra l'abbandono delle isole meridionali sarebbe potuto parere un retrocedimento, una concessione, un abbandono di una posizione non potuta tenere; per contro l' inaugurazione di una sovranità plenaria avrebbe potuto parere acquisto territoriale in un momento in cui respingevasi ogni idea di tal sorta. Ora somiglianti obbiezioni non potrebbero presentarsi.

« Pel momento gli ostacoli che si oppongono all'andamento della costituzione sono sormontati e non si può sostenere che ne sia venuto detrimento al decoro del governo; ma non si può a meno di temere il ritorno di tali difficoltà, le quali sono inevitabili e per la natura stessa delle cose e per l'ordinamento difettoso che esiste qua. E quando torneranno, quantunque le cagioni non sieno punto da imputare all'Inghilterra e il rimedio non dipenda da essa essendo che i cambiamenti introdotti nella costituzione abbiano reso l'Inghilterra quasi impotente, trarranno seco male conseguenze e una perdita del nostro prestigio che noi subiremo o almeno corriam pericolo di subire per cosa che mi pare di lieve momento.

« Per provare l' importanza grande di Corfù come chiave dell'Adriatico, noterò il fatto seguente. Sul principiare dell'ultima guerra, nella primavera del 1854, tre navi russe (una fregata e due corvette) incrociavano nell'Adriatico. Quando le ostilità scoppiarono, quelle navi non tentarono di scampare passando dinanzi a Corfù, quantunque non vi fosse in porto che una piccola fregata inglese; ma s'affrettarono di gittarsi a Trieste dove furono vendute, mentre gli officiali e l'equipaggio si recavano in Russia per terra attraverso il territorio austriaco. È da notare inoltre che Corfù ha tanta importanza per la sicurezza e la comodità della via all'Egitto e all' India per Trieste, quanta Malta pel transito per la via di Marsiglia e di Gibilterra.

« Non insisto tuttavia tanto sul valore di Corfù come stazione militare navale per rispetto all'Inghilterra, quanto per rispetto all'Europa. I grandi stabilimenti e le guarnigioni che l'Austria ha recentemente posti a Pola, a Cattaro e in altri luoghi dell'Adriatico minacciano le provincie occidentali della Turchia nella stessa guisa che Sebastopoli le provincie orientali di codesto Stato medesimo; e l' intervenzione continua dell'Austria nelle cose del Montenegro e delle tribù semi dipendenti dell'Albania e della Bosnia sembra provare che la Russia non è l' unico vicino che covi disegni di ampliamento territoriale a spese della Porta.

« Ora il possesso permanente di Corfù in mano all' Inghilterra è un argine altrettanto potente contro qualunque disegno di conquista faccia l'Austria sulle provincie vicine, quanto Gibilterra e Malta il furono in principio del secolo contro la conquista della Spagna e della Sicilia disegnata dalla Francia. Le lettere di Napoleone al suo fratello Giuseppe provano che egli stimava il possesso di Corfù indispensabile all'adempimento dell' ambizioso desiderio che aveva, come è ben noto, di estendere i possedimenti francesi sui territorii circonvicini dell' Oriente. Egli è cosa evidente che Corfù è proprio fatta per condurre a buon fine somiglianti disegni.

« Si obbietterà forse che le potenze segnatarie dei trattati del 1815 non consentiranno alla trasformazione del nostro protettorato in una sovranità; ma mi sembra evidente che il nostro possesso militare di Corfù è il solo punto che possa interessare gli Stati stranieri e che essi non possono essere che indifferenti alla forma d'amministrazione che noi reputeremo migliore nello interesse dei Corfiotti.

« Egli è chiaro che se le isole meridionali (Cefalonia, Zante, Itaca, Santa Maura e Cerigo), le quali sono separate da Corfù per razza, per opinioni e per postura geografica, fossero restituite alla Grecia come gli abitanti loro desiderano, per sentimento di nazionalità, esse rimarrebbero ancora sotto la malleveria collettiva delle tre potenze protettrici della Grecia e non correrebbero maggior pericolo che le isole dell'Arcipelago di cader nelle mani di un altro Stato.

« Terminando vi rimemoro il mio dispaccio confidenziale del 20 maggio 1856 e il *memorandum* del cav. Curcumelli, procuratore generale di questi Stati, uomo acutissimo e perfettamente istrutto dei sentimenti dei suoi compaesani di Corfù.

« Egli chiede istantemente, in nome loro, l'incorporazione di Corfù e di Paxo nell'impero britannico, allo stesso titolo che Malta e Gozo. Tacendo degli altri vantaggi che ne deriverebbero per l'Inghilterra e per Corfù, l'isola diverrebbe in pochi anni intieramente inglese ed arricchirebbesi col capitale e colle intraprese britanniche. Essa pagherebbe le sue spese e darebbe un soprappiù di entrate.

« Firm. John Young. »

Sir John Young a sir E. B. Lytton.

« Corfù, 14 luglio 1858 (*Ricevuto il 23 luglio*).

« Signore, ho trovato con piacere nel dispaccio confidenziale di lord Stanley del 4 giugno l'assicurazione che io avrei ricevuto le istruzioni necessarie prima dell'apertura dell'Assemblea legislativa.

« In aprile e in maggio del 1856 io ho mandato in Inghilterra quattro documenti scritti da eminenti jonii, documenti che contenevano le loro opinioni intorno alla cosa pubblica e ai difetti della costituzione oggidì in vigore.

« Vi spedisco ora un documento che tratta lo stesso tema, steso dal dottore Julius Tipaldo Pretenderi, presidente del tribunale di Zante. Tal documento merita l' attenzion vostra, anzitutto perchè l'autore è uomo dotto ed integro che mira a scopo onorevole ed alto e non può essere preso in sospetto che si lasci condurre dalle sue opinioni o da'suoi disgusti personali; quindi e soprattutto perchè, dicesi, egli è uno dei due o tre jonii che consigliarono e chiesero le riforme del 1849.

« Le opinioni del sig. Curcumelli vi furono trasmesse nel mio dispaccio del 20 maggio 1856 ed io le ho segnalate alla vostra attenzione in un dispaccio posteriore del 10 giugno 1857.

« Ardisco raccomandarvi che facciate stampare questi documenti per sottometterli al gabinetto e per farne il tema delle sue deliberazioni.

« Firm. John Young. »

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. belge del* 15:

Riceviamo il testo del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, steso dalla Commissione della Camera dei rappresentanti:

« Sire, in questa congiuntura solenne che non s'era più offerta alla Camera dei rappresentanti dacchè è stata di recente ricostituita, essa non sarebbe l'interprete fedele del sentimento pubblico, se le sue prime parole non esprimessero una profonda gratitudine e una rispettosa devozione.

« Noi amiamo riconoscere con V. M., che il Belgio è in dritto di rallegrarsi del florido suo stato. Sotto l'egida d'istituzioni felicemente appropriate al carattere nazionale, i cittadini di tutti gli ordini e di tutte le opinioni godono delle più ampie libertà; l'ordine regna su tutti i punti del regno; una prosperità ognor cresente attesta ad un tempo l'influenza feconda della pace, la saggezza dell'amministrazione del paese, lo spirito d'ordine e di progresso delle sue laboriose popolazioni.

« Attento a rispettare i dritti degli altri Stati, tenendo per tutti una politica egualmente sincera e benevola, il governo di V. M. raccoglie a buon dritto le attestazioni della stima e della fiducia loro.

« La Camera esaminerà i trattati che le saranno sottomessi col desiderio di affermare e di stringere maggiormente tali utili relazioni.

« Le questioni che fan capo ai dritti degli scrittori e degli artisti potranno risolversi, lo speriamo, in modo da conciliare in giusta misura i diversi interessi che abbracciano.

« Il governo ha ragione di mettere nel novero delle sue più alte attribuzioni l'ufficio che la costituzione e le leggi gli hanno dato in materia di pubblico insegnamento. Per compierlo, esso può fare assegnamento sulla sollecitudine nostra a concorrervi. Già la Camera ha votato nell' ultima sua sessione le allocazioni che dovevano recare un notevole miglioramento nella sorte dei professori e degl'istitutori, la condizione dei quali era la meno favorevole. La Camera è ora egualmente disposta ad affrettare la costruzione di case scolastiche in quei comuni dove i locali sono insufficienti.

« Dando recentemente in una solennità piena di dolci emozioni un'affettuosa testimonianza d'interesse alla gioventù delle nostre scuole, Vostra Maestà ha potuto riconoscere che i sentimenti del Belgio verso il suo re non s'alterano punto discendendo di generazione in generazione e che già son passati allo stato di tradizioni nelle famiglie.

« Una investigazione accurata intorno allo stato della classe indigente e all'efficacia degli spedienti praticati per recarle sollievo è necessaria e al governo e alle Camere affine di risolvere il complesso delle questioni che concernono l'ordinamento della beneficenza pubblica. Una però di queste questioni ha troppo vivamente commosso il Belgio perchè la si lasci più lungamente indecisa: un'interpretazione data all'art. 84 della legge comunale ci obbliga a chiudere senza indugio la via agli abusi, dai quali debbe esser tenuta lontana l'amministrazione del bene dei poveri.

« L'utile influenza delle nostre strade ferrate si è estesa testè ad una parte del paese dove la loro esecuzione era per lungo tempo sembrata difficile. È una via nuova aperta al nostro commercio verso i paesi stranieri. Possa essere nello stesso tempo per la prosperità della provincia di Lussemborgo il principio di una trasformazione analoga a quella che si è compiuta all'altra estremità del regno, tra le popolazioni non ha guari sofferenti della Fiandra! Le nostre provincie tendono in questa guisa a mettersi tra di loro in condizioni eguali di benessere.

« Lo stato delle finanze pubbliche ha sentito i feli

---

zioni cancerose, o sia provocata da cause esterne, da medicamenti irritanti, dall'icore corrosivo, ecc.

Accennati i prodotti dell'infiammazione, che ai tessuti cancerosi s'apprende, l'emorragia soprattutto, lo sfacelo (rarissimo nei cancri labbiali), la secrezione dei materiali coagulabili, fibrinosi od albuminosi, purulenti, l'ulcerazione con simultaneo sviluppo di granulazioni crescenti talvolta a grande volume con forma di vegetazioni fungose; accennate le cause della letalità dei cancri, avvertendo come i labbiali non intristiscano, se sono epiteliali, il generale organismo, ma spengano talvolta la vita per l'estensione dei guasti locali o perchè combinati con sostanza cancro-scirrosa od altra che per indole sua provochi rapidamente una consecutiva infezione del sangue, od atta sia a produrre oligoemia per tabe e sfinimento, conseguenza di esuberante vegetazione della nuova formazione eterologa, del continuo disperdimento dei materiali di morbosa secrezione, di reiterate emorragie, ecc.; soffermatosi sul diagnostico differenziale, per cui l'ulcera cancerosa labbiale si distingue dalle ulcere veneree primitive o secondarie dei labbri, dall'ingorgo follicolare cronico e profondo dei medesimi, dall' erpete crostoso labbiale, dal *Lupus*, l'esimio clinico passa a discorrere intorno alla cura adoperata contro i cancri labbiali.

La quale, ove il cancro sia esclusivamente epiteliale, può talora compiersi con metodo incruento, antiflogistico, colle applicazioni mollitivo-torpenti, colle bevande rinfrescative, col riposo, coll'uso interno dell' estratto di cicuta e di giusquiamo, ecc. Del resto, alla cura incruenta voglionsi tutti assoggettare, più o meno, gli ammalati di cancro labbiale, perchè tutti hanno bisogno di mezzi igienici e dietetici, di riposo, di bevande addolcitive, di applicazioni blande e *disirritanti* ecc., ed inoltre, in alcuni è più specialmente necessaria, sì per iscemare la soverchia acutezza dei dolori e dell' infiammazione, e sì per combattere alcuni insoliti sintomi dell'ulcera cancerosa, o qualche coesistente malattia erpetica, sifilitica, psorica, e sì anche per preparare la via a mezzi più efficaci.

Per quanto spetta all' uso del caustico, gravissime sono le considerazioni dell' autore riguardanti l'utilità ed il danno del medesimo nel cancro labbiale, secondo che questo è, o non è, prettamente epiteliale e secondo che il pratico vi ricorre per tempo, non lasciandosi distogliere dal timore di consecutiva difformità; chè assai peggio ne verrebbe se più tardi lo applicasse, quando l' ulcera ed il tessuto canceroso si fossero maggiormente diffusi, acquistato avessero base più spessa e si fossero compenetrati di qualche sostanza eterologa di più rea natura, la quale s'inasprisce, eccetto che non rimanga intieramente e d' un tratto distrutta dal caustico.

Checchè ne sia, rarissimo è che la guarigione dei cancri labbiali possa compiutamente eseguirsi col mezzo della sola cura incruenta e, quanto al caustico, ne è quasi sbandito l'uso nella pratica. Nella così detta *cura cruenta* sta il perno del trattamento terapeutico radicale, e consiste nella recisione e nella successiva restaurazione del labbro.

È impossibile riprodurre in questa breve Appendice l'esposizione dei metodi relativi a questa seconda cura, e, principalmente, al mirabile procedimento *autoplastico* che qui prende il nome di *cheiloplastia*, e che riunisce o ristaura la breccia risultante dalla recisione di più o men grande porzione di labbro; convien leggere nel libro stesso in tutte le loro minute particolarità la descrizione chiara, evidente e concisa dei metodi operativi, insieme colle considerazioni intese a meritamente apprezzarli. Dirò soltanto che, siccome « nescire quid, antequam natus sis, acciderit, id est semper esse puerum », perciò l'erudito professore giudicò pregio dell'opera voltare uno sguardo indietro sugli esordii e sugli splendidi progressi della cheiloplastia, e ne trovò i germi nella veneranda antichità, e che anzi era nei tempi antichi nota presso gl' Indiani l'arte di restaurare ambo i labbri; quindi è che ebbe nascita il metodo *indiano* il quale col metodo *italiano* (ora dismesso in pratica) ha qualche somiglianza in questo, che i lembi destinati al restauro vengono in ambidue presi in parti più o meno lontane, non aventi alcuna tangente nella stessa breccia, mentre ai metodi più recenti (che si chiamano francesi e si distinguono pel nome dei loro autori) è comune questo carattere che hanno sempre una tangente in un punto dei margini della breccia che si ha a colmare. I principali fra questi metodi il nostro autore espone ad accurato esame, quelli cioè di Horn (o di Roonhuysen), di Chopart, di Roux di S. Massimino; ne segnala i pregi, gl' inconvenienti, gli usi, ne addita le modificazioni introdottevi da Serre, da Viguerre, da Malgaigne, da Morgan, da Syme e dall'autore stesso; ricorda le cautele e le pratiche necessarie pel buon successo dell' operazione, per quanto soprattutto riguarda il ristagno dell'emorragia; avverte gli accidenti e stati morbosi, che per avventura coesistessero nell'ammalato, o sorgessero in seguito dell'operazione, ed in tutti questi insegnamenti nulla è che non sia avvalorato dalla testimonianza di fatti particolari.

Il medesimo si dica degli altri trattenimenti clinici, che formano argomento di queste *Lezioni*, ed intorno ai quali prego mi si permetta che io faccia cenno con altro articolo, in cui principalmente discorrerò intorno alla *compressione digitale sulle arterie nella cura delle aneurisme*, argomento che fu oggetto di una comunicazione fatta dal chiarissimo professore a questa R. Accademia medico-chirurgica, ed in cui veggo grandemente onorato il nome di un altro italiano, il dottore *Vanzetti*, professore nell' università di Padova. Ed i lettori non mi accuseranno di essere stato soverchiamente diffuso; colpa, del resto, che si vuole facilmente perdonare ogniqualvolta si tratti di rendere un giusto omaggio a qualche chiaro nostro concittadino onde onore deriva alla patria comune, ed in particolare a questa terra subalpina. Ora, infatti, quale altra cosa è che rende gloriosa l' Italia, se non la vita intellettuale, splendida prenunziatrice della sua vita nazionale e politica, per cui già grandeggia il piccolo Piemonte?

Emilio Leone.

effetti del progresso della ricchezza pubblica. L'eccedente delle entrate che ne è risultato è stato utilmente consacrato a rendere tale situazione più regolare ancora colla diminuzione del debito galleggiante.

« La Camera esaminerà con sollecitudine il modo di soddisfare alle doglianze dell'industria dei battellanti.

« Parecchie delle nostre provincie annettono grande importanza alla revisione del riparto della contribuzione fondiaria. Attenderemo diligentemente a questa revisione la quale potrà poi estendersi alle altre parti delle entrate pubbliche che paiano averne bisogno.

« Nell'esame dei progetti di legge mirante ad agevolare le prestanze sulle mercanzie e la vendita pubblica delle derrate e delle materie prime, la Camera userà riguardi agl'interessi del commercio marittimo, i quali non hanno potuto tutti esimersi dagli effetti della crisi commerciale di cui soffrono le transazioni internazionali di tutti i paesi.

« Poche sono le provvidenze che tornino di maggior vantaggio alla classe operaia che il buono ordinamento delle casse di risparmio. La Camera aiuterà il governo a scioglierne le difficoltà e ad assettare somigliante istituzione sopra solide basi. La cassa di ritiro deve, allo stesso fine, ricevere quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie.

« La Camera s'associerà ai sentimenti di filantropia che fanno desiderare al governo di poter dare nuovo impulso al miglioramento dell'igiene pubblica.

« Sono, a questo riguardo, due provvedimenti che noi raccomanderemmo fin d'ora alla sollecitudine che anima il governo verso la classe operaia, se non pensassimo che l'inchiesta che ci è annunziata farà manifesti con maggior precisione gli abusi ai quali cercasi di portar rimedio: noi vogliamo parlare dei mezzi legislativi proprii a limitare il lavoro industriale dei ragazzi e a diminuire l'abuso dei liquori forti.

«Comprendiamo i grandi vantaggi del miglioramento delle strade vicinali. La Camera seconderà con favore le intenzioni del governo per dare svolgimento maggiore ai rilevanti progressi che a questo riguardo si sono fatti da alcuni anni in qua.

« Studieremo senza ritardo le leggi importanti che già ci sono state presentate intorno all'arresto personale e alla punizione dei crimini e dei delitti. La legge sull'ordinamento giudiziario compierà questa parte dei nostri lavori.

« Da gran tempo si desiderano vivamente delle mutazioni nelle leggi sulla milizia. Il governo, ne siam persuasi, cercherà d'introdurre nei particolari di questa legislazione le modificazioni proprie a conciliare gli interessi particolari dei cittadini al grande interesse della difesa del paese.

« Una festa di carattere nazionale ha fatto risaltare i lodevoli sentimenti di unione che regnano tra la guardia civica e l'esercito. Questi due elementi diversi della forza pubblica si raccomandano alle simpatie della rappresentanza nazionale sì pel patriotismo che li anima come pel fine unico a cui mira la loro istituzione.

« Vostra Maestà ci annunzia una legge destinata ad accrescere il numero dei rappresentati e dei senatori. La Camera non si separerà senza ristabilire a questo riguardo, fra la popolazione e la rappresentanza nazionale, l'equilibrio che la costituzione ha determinato.

« Sire, nei numerosi lavori ai quali sta per applicare, la Camera dei rappresentanti si sforzerà di adempiere a tutti i suoi doveri costituzionali. Gl'interessi del Belgio e il voto del Corpo elettorale, del quale la Camera è ad un tempo la libera emanazione e l'espressione sincera, le impongono, entro la cerchia delle sue attribuzioni, l'obbligo di difendere la società belgica contro il ritorno di abusi di un altro tempo, e di vigilare all'independenza dell'autorità laica alla quale sola il potere pubblico è stato affidato dalla costituzione. La Camera saprà adempiere a questo officio con fermezza, ma senza spirito di violenza o di esagerazione, senza offendere il dritto delle coscienze, rispettando scrupolosamente tutte le libertà costituzionali, conservando i ministri della religione in tutte le franchigie che le leggi consentono ad essi, soddisfacendo colle allocazioni del bilancio a tutti i bisogni del culto, cercando di conservare alle relazioni del clero e dei poteri dello Stato quella benevolenza e quei riguardi che le convenienze e l'interesse pubblico impongono.

« La Camera desidera ardentemente che in tutte le parti dell'amministrazione si facciano sentire senza posa sforzi di miglioramento e di perfezionamento; ma essa abborre dagli scompigli e non chiede le innovazioni dubbiose. Un governo patriotico e illuminato non resta mai immobile, ma non cammina che per le vie pratiche, i cui intoppi non lo costringano a rifare i suoi passi.

« Con questi propositi, sire, la Camera coopererà con zelo e con devozione all'assodamento della nazionalità e della monarchia belgica, al sostegno delle libertà del paese e al progresso del suo benessere e della sua civiltà. I nostri sforzi nell'adempimento di questo compito si uniranno a quelli del governo di V. M., al quale noi assicuriamo il nostro attivo concorso e il nostro leale appoggio. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 13 *novembre*. Il *Giorn.* ted. *di Francoforte* dà il seguente estratto officiale del processo verbale della Dieta per la tornata dell' 11 novembre:

La Commissione istituita per gli affari costituzionali dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, e la Commissione esecutiva presentano il loro rapporto sul risultato dell'esame che hanno fatto, conformemente alla risoluzione federale del 12 agosto ultimo, della dichiarazione data in esecuzione di quella risoluzione dal rappresentante danese, il 9 settembre del presente anno e delle comunicazioni confidenziali fatte ai Comitati riuniti.

In questo rapporto che era fermato e deposto all'ufficio della Dieta prima che si conoscessero i provvedimenti dati dal governo danese il 6 novembre, i Comitati esponevano come essi non potevano trovar sufficienti le dette dichiarazioni e comunicazioni, perchè da una parte le leggi costituzionali e le ordinanze che l'Assemblea federale aveva designate come incostituzionali pei ducati d'Holstein e Lauenbourg non dovevano essere che provvisoriamente sospese dal governo danese, e perchè dall'altra parte non si vedeva, secondo le dette comunicazioni dei ducati, quali fossero le provvidenze che il governo danese avesse l'intenzione di prendere o di proporre in eseguimento della risoluzione federale dell'11 febbraio del presente anno. I Comitati proponevano in conseguenza:

1. Di far sapere al governo danese per mezzo del suo rappresentante presso la Dieta che l'Assemblea non poteva riconoscere nella dichiarazione data il 9 settembre ultimo, nè nelle comunicazioni fatte ai Comitati riuniti nelle loro tornate del 13 e 20 settembre dal rappresentante reale per l'Holstein e pel Lauenbourg, un adempimento sufficiente dell'invito che gli era stato indirizzato colla risoluzione federale del 12 agosto ultimo § 11.

2. D'incaricare il Comitato d'esecuzione di fare in conseguenza le proposte richieste dalla circostanza per procedere ulteriormente, conformemente alle leggi federali relative a quest'obbietto.

Dopo che questo rapporto era stato fatto, il rappresentante danese annunziava, comunicando copie stampate delle tre lettere patenti reali emanate a tal uopo, che in data del 6 di questo mese il governo danese aveva abrogato, per l'Holstein e pel Lauenbourg, la costituzione generale del 2 ottobre 1855, gli articoli 1-6 della costituzione particolare dell'Holstein e l'ordinanza del 26 giugno 1856, e che aveva convocato gli Stati dell'Holstein pel 3 gennaio prossimo a fine di discutere le disposizioni destinate a surrogare le prescrizioni abolite dalla costituzione particolare e di formolare i loro voti e le loro proposte intorno all'assetto da dare al ducato nel complesso della monarchia, basandosi sulla pubblicazione reale del 28 gennaio 1852 e del 3 gennaio.

Considerando che queste disposizioni cambiavano lo stato delle cose e che non era possibile di votare sulle proposte enunziate qui sopra, il presidente ha proposto di rinviare ai Comitati riuniti la nuova comunicazione del rappresentante dell'Holstein e del Lauenbourg. La deliberazione e la decisione relativa a questa proposta sono state rimandate alla prossima tornata.

AMBORGO, 12 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

Tutte le notizie ricevute questi ultimi giorni dalle principali città e dai centri popolosi dei ducati d'Holstein e Lauenbourg attestano concordemente che le tre ordinanze, emanate il 6 corrente dal re di Danimarca, hanno prodotto buona impressione su tutte le classi degli abitanti in codesti due paesi. L'opinione pubblica più o meno eccitata in alcune località non attendeva più che dall'intervenzione della Dieta di Francoforte la soddisfazione delle sue doglianze contro le leggi unitarie e contro le principali disposizioni della costituzione comune della monarchia danese messe in vigore nei due ducati alemanni. Ora la terza ordinanza reale che convoca gli Stati pel 3 gennaio prossimo a Itzehoe, dà ai nostri paesi la speranza di assettare di comune accordo col sovrano-duca i loro affari costituzionali e le loro amministrazioni civili e finanziarie, presentemente concentrate a Copenaghen con grande malcontento delle popolazioni.

Importa tuttavia di notare — e questo punto essenziale può fornire nuova materia ad osservazioni in seno alla Dieta germanica — che l'ordinanza reale che convoca pel 3 gennaio gli Stati dell'Holstein, concede loro soltanto il dritto di esprimere i loro voti e le loro proposte intorno all'assetto costituzionale del ducato nella monarchia comune, senza allontanarsi dalle basi stabilite dall'ordinanza reale data addì 11 gennaio 1854, ordinanza che venne sempre riguardata dalla Danimarca come il punto principale e fondamentale su cui riposa la parte che l'Holstein poteva esser chiamato a prendere nell'assetto degli affari generali della monarchia.

La costituzione speciale dell'Holstein non accorda a'suoi rappresentanti, in sessione ogni due anni a Itzehoe, niun carattere deliberativo nè iniziativo. L'unico mezzo legale di cui essi godevano per esprimere i loro voti e le loro doglianze era un'umile richiesta indirizzata al re-duca per mezzo del ministro residente a Copenaghen. Nella nuova situazione che la forza delle cose prepara oggidì al ducato, è cosa probabilissima che i suoi rappresentanti reclameranno, nella loro prossima sessione straordinaria, un dritto deliberativo e iniziativo. Inoltre credesi di sapere a Kiel che la Dieta di Francoforte insisterà a tutto suo potere perchè la Danimarca accordi al ducato una nuova costituzione. L'elaborazione di questa legge fondamentale dovrebbe affidarsi ad una Commissione dietale adoperante d'accordo coll'assemblea d'Itzehoe. Questa poi sarebbe incaricata di proporne le principali disposizioni.

Le notizie ricevute oggi da Copenaghen ad Amborgo fanno prevedere il ritiro prossimo del signor Unsgaard, ministro provvisorio dei due ducati e la surrogazione definitiva in tal posto del ciambellano de Levetzau, il quale esercitò nell'ultima sessione l'officio di commissario reale presso l'assemblea.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* pubblica un'importante relazione di S. A. I. il principe Napoleone a S. M. l'imperatore dei Francesi, la quale ha per iscopo di completare con nuove nomine la composizione dei consigli generali di recente creati nell'Algeria.

Fra queste nomine sono notevoli quelle degli israeliti, ed il principe nella sua relazione dice: essere utile ed opportuno che il governo imperiale manifesti con un atto, come sono quelle nomine, che l'uguaglianza delle credenze è assoluta e completa dinanzi alle leggi francesi.

Il giornale dei *Débats* fa plauso a queste parole ferme ed assennate con le quali il governo francese dimostra nuovamente quale sia il suo parere sul caso del fanciullo Mortara.

La *Wiener Zeitung*, gazzetta officiale di Vienna, rispondendo all'*Indépendance belge* che aveva mostrato sorpresa di vedere la *Wiener Zeitung* farsi nella questione sul caso del Mortara l'alleata dell'*Univers*, torna a dichiarare che a senso suo la sola autorità competente in detta questione è la pontificia.

Il divario fondamentale di opinione tra il governo francese e l'austriaco è dunque evidente.

La sessione legislativa del Parlamento britannico è stata prorogata al giorno 13 gennaio p. v.

A Lisbona sono state fatte festevoli accoglienze a S. A. R. il principe Alfredo d'Inghilterra, secondogenito figliuolo di S. M. la regina Vittoria, il quale è a bordo di una nave da guerra, avendo preso servizio nella marina militare.

Le Camere olandesi si occupano dell'esame delle diverse proposte sulle vie ferrate presentate dal ministero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (*matt.*) (ritardato).

Marsiglia, 16. Secondo una corrispondenza di Roma tutte le grandi potenze, compresa l'Austria, avrebbero reclamato il giovane Mortara. Il governo pontificio avrebbe risposto con un rifiuto. La *Civiltà Cattolica* ha pubblicato un rendiconto della vertenza, che è considerato come semi ufficiale.

Vienna, 16. La partenza del sig. di Bourqueney è prorogata.

Parigi, 17 *novembre sera.*

Ginevra, 17. James Fazy e il governo radicale attuale sono stati rieletti nel rinnovamento del Gran Consiglio.

Credito Mobiliare. 1050
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 463
Strade ferrate Lombardo-Venete. . . 617

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'8 al 14 9bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	28	9	75	»	»	7	55	»	»	9	32
Carmagnola	16	72	10	40	»	»	8	23	26	»	9	31
Chivasso	17	02	11	06	»	»	7	16	20	93	9	33
Mondovì	17	38	11	95	»	»	7	60	26	08	9	99
Pinerolo	17	43	11	47	»	»	»	»	»	»	10	48
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	17	12	10	10	»	»	6	58	24	83	9	05
Saluzzo	16	92	»	»	»	»	»	»	»	»	9	93
Savigliano	16	97	11	05	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ivrea	16	90	11	26	»	»	7	15	22	97	8	66
Novara	16	02	9	60	»	»	»	»	21	97	8	34
Mortara	16	05	9	60	»	»	7	05	21	89	8	15
Vigevano	15	94	9	99	»	»	7	15	21	32	7	85
Vercelli	15	55	10	25	»	»	6	86	22	82	8	43
Casale	16	49	12	50	»	»	9	50	29	»	9	04
Alessandria	15	71	10	95	»	»	7	66	27	57	9	24
Tortona	16	90	»	»	»	»	»	»	»	»	8	83
Voghera	16	70	11	43	»	»	6	17	23	17	7	83
Asti	17	25	11	05	»	»	»	»	24	70	9	80
Novi	17	50	»	»	»	»	»	»	25	73	9	26
Media del presente Bollettino	16	73	10	77	»	»	7	39	24	33	9	05
Id. del Bollettino antecedente	16	68	10	91	»	»	7	58	24	24	9	22
Differenza in più	»	05	»	»	»	»	»	»	»	09	»	»
Differenza in meno	»	»	»	14	»	»	»	19	»	»	»	17
Ciamberì	16	46	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»
Annecy	17	50	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	15	50	8	50	»	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	23	»	»	»	»	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	67	10	75	»	»	8	62	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	17	06	10	79	»	»	8	47	»	»	13	12
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	1	88
Differenza in meno	»	39	»	04	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	19	»	»	»	8	75	»	»	31	»	11	08
Oneglia	19	50	»	»	»	»	»	»	25	50	12	»
Chiavari	23	50	»	»	»	»	»	»	31	»	12	50
Nizza	18	49	12	50	10	»	9	35	»	»	12	12
Media del presente Bollettino	20	12	12	50	9	37	9	35	29	17	11	92
Id. del Bollettino antecedente	20	21	»	»	9	37	9	40	29	09	11	55
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	08	»	37
Differenza in meno	»	09	»	»	»	»	»	05	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	84	11	34	9	37	8	45	26	75	11	99
Id. del Bollettino antecedente	17	98	10	85	9	37	8	48	26	66	11	30
Differenza in più	»	»	»	49	»	»	»	»	»	09	»	69
Differenza in meno	»	14	»	»	»	»	»	03	»	»	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Non si è fatta la mercuriale per essere giorno di fiera.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
Bollettino Ufficiale dei Corsi accertati dagli Agenti di Cambio e dai Sensali.

18 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. m. in c. 94
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 90
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94 50
C. d. m. in c. 95, 95 25

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1318 in l. 1321 p. 30 9bre
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 201 201 50 202 in liq. 202 p. 30 9bre 205 204 203 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 203 203 25 in liq. 206 p. 31 xbre 203 p. 30 9bre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in liq. 256 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 349
Id. N. E. C. d. m. in c. 267 50 267

DISPACCIO TELEGRAFICO
Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 17 novembre, ricevuto alle ore 9 10 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	95	75	15
Id. 4 1[2 0[0	97	60	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98 1[4		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	95	60	96	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1858 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut*.

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Gabrielle*.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Mac-Allan*.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passo danzante.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il berretto nero* — *La famosa giornata di Pietro Mignard il concialetti*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il tabarro del signor Giuseppe* — *La sposa di due giorni* — *La strage di un innocente*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Gianni di Calais* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

Le public est prévenu, que, par requête présentée à ce Bureau, et accompagnée du plan des lieux dressé par M. le géomètre Aly le premier octobre proche p., la Société du *Phénix Savoisien*, représentée par M. Gustave-Henry de Pauliny-Bey, ex-ingénieur en chef des mines impériales de Turquie, domicilié à Sallanches, a demandé la concession d'une mine d'anthracite au lieu dit le *Chatelet*, territoire de la commune de St-Gervais, figurée sous le num. 16735 de la mappe locale, dont il se déclare l'inventeur, et dont M. l'ingénieur des mines du district de la Savoie a dressé le procès verbal de découverte le 4 juillet dernier.

D'après la demande et le plan y annexé, déposés au Secrétariat de cette Intendance, où l'on pourra en prendre connaissance, la surface de la concession serait de 112 hectares et 77 ares, comprise dans le périmètre B C D E dont la côté B C (sud), partirait dès l'angle sud-ouest de la maison du sieur Eroisat Gervais, à la *planchette*, traverserait le village du *Cupelin*, et irait aboutir par une ligne droite de 1127 mètres à l'angle sud-est de la maison du sieur Chambel François Lucien, au mas de Pictrozou, son coté C D (couchant), partant de ce dernier point, irait aboutir par une ligne droite de 1309 mètres, au centre de la chaussée du pont de Bonnant au Fayet. Son coté nord D E partant du pont de Bonnant, remonterait le torrent de ce nom, par son centre jusqu'au milieu de la chaussée du pont du Diable.

Cette ligne brisée est de 1854 mètres. Le côté levant E B partirait de ce dernier point et irait aboutir au premier par une ligne droite de 900 mètres.

Ensuite de l'ordonnance de M. l'Intendant de la province du 2 9.bre courant, cette demande va être publiée, pendant trois dimanches consécutifs, dans la commune de St-Gervais, et devant la porte extérieure de ce Bureau d'Intendance, et le présent extrait sera inséré dans la Gazette de Turin et celle de Savoie.

Ceux qui auraient des oppositions à y former, sont invités à les déposer à ce Bureau, dans le délai d'un mois, à dater de cette insertion.

Bonneville, le 8 9.bre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
J. Delèglise.

AVVISO

Spedizione per seme di bachi nelle regioni interne dell' Asia, dei signori conti Castellani e Freschi.

Il prezzo del seme che sarà prodotto nella Cina e nelle Indie da quei due illustri bacologi, i quali, aiutati nella loro impresa dai governi di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Sardegna (vedi le circolari del conte Cavour e del conte Castellani pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre p. p. e 10 novembre corrente) sperano di poter vincere la malattia che minaccia di estrema rovina il serico raccolto, è fissato a piemontesi L. 20 per ciascuna oncia di Milano.

Le commissioni pei privati sono limitate da oncie una a cinque. Possono essere più ample le commissioni dei comuni e pei corpi morali.

Il prezzo del seme richiesto dovrà essere pagato per metà, cioè L. 10 caduna oncia, nell'atto della dimanda. La rimanente metà sarà pagata ritirando il seme, il quale sarà consegnato al committente *franco* di porto in Torino.

Le sottoscrizioni si riceveranno dal signor Lorenzo Valerio, nell'ufficio dell'ingegnere Cesare Valerio in Torino, via della Rosa Rossa n. 10, piano terzo, nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Le commissioni potranno anche essere dirette al signor Lorenzo Valerio a Torino, via della Rosa Rossa, n. 10, piano terzo, nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Le commissioni potranno anche essere dirette al signor Lorenzo Valerio a Torino per lettera affrancata e dovranno contenere un *vaglia* postale, od un mandato sulla Banca Nazionale per la metà del valore del seme richiesto.

Il seme giungerà dall'Asia verso il fine del 1859, e servirà per l' educazione del 1860. Le commissioni raccolte negli Stati Sardi, e l'importare delle medesime saranno nel gennaio prossimo spedite a Milano alla disposizione dei signori conti Castellani e Freschi.

Per le commissioni negli Stati Sardi tutte le quietanze dovranno essere firmate dal signor Lorenzo Valerio.

SOCIETA' EDITRICE
dell' Opera I MIEI TEMPI

Il sottoscritto Gerente-Cassiere della Società Editrice di detta Opera, invita il signori Azionisti a pagargli il primo, secondo e terzo decimo di loro azioni, *franco* di posta, e per recapito alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

Torino, li 15 novembre 1858.

Avv. T. Plebano.

STABILIMENTO DI BAGNI
detti della CONSOLATA

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Dirigersi presso il signor Geometra Gioanni Rotta, via Carrozzai, num. 4, piano quarto.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 40 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. Ferrero.

R. CARISIO BRUNETTI e F.°

via Milano, porta ed insegna num. 6
NEGOZIANTI
in COTONI, LANE, MAGLIE, TESSUTI diversi e BIANCHERIA di casa.

Si è testè ricevuto il più completo assortimento in ogni genere di maglie in lana ed in cotone; Camiciuole, Mutande, Corpetti, Calze, Guanti, Trapunte, Catalogne e Coperte diverse in lana ed in cotone.

Nuova scelta di Tele puro filo estere e nazionali per camicie e lenzuola; Mantileria assortita; Mussole per *rideaux*; Indiene e Damaschi per mobili; Fazzoletti da naso; Flanelle di Sanità; Scarpe gomma d'America ed il solito e speciale assortimento di cotoni filati e lane per *Tricot* e calze in genere di tutta novità.

VENDITA VOLONTARIA
ALL' INCANTO

Nello studio del notaio Carlo Gilardi in Chieri, alle ore 10 mattutine del 30 corrente novembre, si procederà alla vendita per mezzo degl' incanti della campagna propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, forniti di piante fruttifere, con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo di L. 20,500 in ragione di L. 11 63 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell' ufficio del notaio procedente.

DA AFFITTARE

pel 1 gennaio 1859 *e anche prima*

ALLOGGIO di 5 grandi camere al 2 piano;
Altro di 7 membri al 3 piano, ambi signorilmente decorati a nuovo;
Vasti LOCALI al piano terreno; e

DA RIMETTERE IN TORINO

Fonderia e Laboratorio di ottoneria, utensili diversi e macchine relative; Stivali per pompe al prezzo di fabbrica.

Recapito al portinaio, via Belvedere, n. 1.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 18 prossimo dicembre, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Metilde Palmaro, vedova Paoletti, moglie del signor cav. architetto Federico Blachier, da questo assistita, ed a pregiudicio della signora Rosa Paoletti, vedova Caprioglio, domiciliati i primi a Torino, l'ultima a Moncalieri, avrà luogo la vendita, a pubblici incanti, d'una vigna, posta in territorio di Moncalieri, quartiere Roccamellone, regione Moncalvo, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati, vigne e boschi, di ett. 5, are 78, pari a giornate 15, tav. 20, il tutto quasi in un sol corpo, descritti in catasto ai nn. 343 *bis*, 493 a 500 incluso, 566 al 575, ad eccezione però dei num. 568, 253, 553, 554 e 564, coerenti la strada vicinale, signor Fasciotti, don Longo e Demichelis; quale vigna verrà deliberata all' ultimo migliore offerente in aumento della somma di L. 8,000 offerte dall'instante, eccedente di gran lunga le cento volte il regio tributo, che per la corrente annata ascese a L. 28, cent. 62, e ciò tutto sotto la osservanza inoltre delle altre condizioni di cui nel bando venale 24 scorso ottobre, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, li 2 novembre 1858.

Damodè sost. Bonamico.

NUOVO INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Cuneo il 3 prossimo entrante dicembre, ore 11 antimeridiane, verranno reincantati, e definitivamente deliberati li beni cadenti nella subasta promossa dalli signori Moise Sinigaglia, domiciliati a Torino, e fratelli e sorelle Colombo, di Fossano, in odio delli Agostino Tassone, debitore, Taricco Nicolao e Castellino Francesco, terzi possessori, delle fini di Fossano, situati li predetti beni sul territorio di Centallo.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo, condizioni e lotti apparenti dal bando venale delli 12 corrente novembre, in seguito all'aumento di sesto fatto alli detti beni dagli stessi instanti la subasta predetta Moise Sinigaglia, per mezzo del causidico infrascritto, di lui procuratore speciale appositamente costituito.

Cuneo, li 16 9.bre 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott. PATTERSON

di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*. farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova grande via di Rivoli, Palazzo Reale, via Sant'Onorato e Marengo, le Tuileries dirimpetto — Camere 600 — Sale 70 — Sala detta Tavola Rotonda riccamente decorata, capace di 300 persone — Sala per pranzi separati — Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri, opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica — Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore — Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso — *Omnibus* per condurre in tutti gl'imbarcaderi delle strade ferrate — Tavola rotonda alle ore 6 pom. — Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. — Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 Ottobre al 4 Novembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	38816 16	
Bagagli . . . . »	1453 35	
Merci a G. V. . »	3159 55	47907 36
Merci a P. V. . »	9463 30	
Prodotti diversi »	15 »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	7580 50	
Quota alla C.a V. E. come Azionista »	3790 25	» 11370 75
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		1081 46
Totale L.		70658 20
Dal 1 genn. al 29 Ottobre 1858 »		2632103 98
Totale generale L.		2702762 18

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	47907 36	2556 21
Corrisp. nel 1857 »	45351 15	in più
Media giorn. 1858 L.	6211 42	453 70
Idem 1857 »	5757 72	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3922 70
Bagagli . . . . »	131 90
Merci a G. V. . . . . . »	205 15
Merci a P. V. . . . . . »	1444 80
Totale L.	5704 55
Dal 1 genn. al 29 Ottobre 1858 »	202719 60
Totale generale L.	208424 15

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	5659 35	
Bagagli . . . . . »	193 20	
Merci a G. V. . »	505 05	8940 80
Merci a P. V. . »	2583 20	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	» »	5600 »
Differenza in più . . . . L.		3340 80
Dal 1 genn. al 29 Ottobre 1858 »		99903 62
Totale prodotto L.		103244 42

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	10060 05
Bagagli	513 55
Merci a Grande Velocità . . .	881 70
Merci a Piccola Velocità . . .	3705 70
Totale L.	15161 00
Dal 1 genn. al 29 Ottobre 1858 »	613273 86
Totale generale L.	628434 86

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . . . L.	1378 89
Bagagli . . . . »	55 80
Merci a grande velocità . . »	32 10
Merci a piccola velocità . . »	78 15
Totale L.	1544 94
Dal 20 maggio al 29 Ottobre 1858 »	38522 94
Totale generale L.	40067 88

SUBASTAZIONE.

Si diffida il pubblico, in rettifica dell' errore occorso nella Nota 10 settembre ultimo, stata inserta il 16 stesso mese, ed il 6 ottobre successivo, nei Supplementi aventi li numeri 219 e 236, che l'incanto dei beni appartenenti a Veglia Agostino fu Gio. Pietro, residente sulle fini di Mondovì, a vece del 17 novembre, come ivi si disse, avrà luogo il 17 dicembre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, li 15 novembre 1858.

Manera sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale delli 11 corr. mese, ricevuto dal sottoscritto, vennero deliberati 22 fra li 24 lotti degli stabili caduti nel fallimento di Luigi Nurisso-Fontana, di cui nel bando 30 settembre ultimo scorso, cioè:

Il lotto 1, consistente in casa civile, rurale e filatura nuova a vapore, con vergero annesso, di are 28, 30, in Villarfocchiardo (Susa), regione delle Barate, incantato sul prezzo di L. 12,000, fu deliberato al signor Bertola Gaetano per L. 14,060 (*);

Il lotto 2, giardino cinto, ivi, alle Barate, di are 19, 53, da L. 1,000 fu deliberato allo stesso sig. Bertola per L. 2,000;

Il lotto 3, prato irriguo alle Barate, di are 15, 57, da L. 500 fu portato a L. 620 da Vighetto Felice;

Il lotto 4, vigna, regione Martinera, di are 75, 24, bosco e rovine al Sojetto, d'are 64, 30, da L. 2,500 fu deliberato al sig. notaio Pezzana, e per esso al sig. dottore Rumiano Biagio per L. 2,510;

Il lotto 5, bosco e pascolo, ossia castagneto alla Prejnera, di are 11, 41, da L. 250 è stato portato a L. 800 dal prefato signor Bertola Gaetano;

Il lotto 6, vigna e campo al Granbosco, di are 34, 22, incantato su L. 900, fu deliberato a Rumiano Giacinto per L. 1,030;

Il lotto 7, bosco e ghiaie alle Benne o Gerbola, di are 150, 06, con cava e fornace da calce entrostante, da L. 1,000 fu portato a L. 1,410 da Baritello Gio. Battista;

Il lotto 8, campo, di are 60, 81, regione Comboira, da L. 2,000 fu deliberato alli Miletto Giuseppe, Cartot Antonio, Giovanni e Battista, fratelli Rumiano, per L. 2,010;

Il lotto 9, campo, ivi, di are 112, 71, da L. 4,500 è stato deliberato alli Cartot Gioanni ed Antonio per L. 4,550;

Il lotto 10, campo, ivi, di are 60, 06, incantatosi sul prezzo di L. 2,200, fu deliberato alli detti Cartot Giovanni ed Antonio per L. 2,300;

Il lotto 11, campo, ivi, detto della Boina, di are 73, 86, incantatosi sul prezzo di L. 2,800, rimase indeliberato, per difetto di offerte;

Il lotto 12, campo, ivi, di are 35, da L. 1,300 fu portato a L. 1,780 da Pent Francesco, per conto di suo genero Maurino Felice;

Il lotto 13, campo al Prejnasso, di are 26, 78, da L. 950 fu deliberato a Pent Lorenzo per L. 1,280;

Il lotto 14, campo, ivi, di are 35, 85, incantatosi sul prezzo di L. 1,350, si è deliberato allo stesso Pent Lorenzo per quello di L. 1,870;

Il lotto 15, prato irriguo a Pramarsero, di are 298, 71, incantato sul prezzo di L. 10,500, restò indeliberato, per mancanza d'offerte;

Il lotto 16, prato irriguo, ivi, di are 117, 17, da L. 4,400 fu deliberato per L. 4,410 al sig. dottore Ferdinando Teppati, per conto di sua signora consorte Nurisso Margherita;

Il lotto 17, campo, già prato irriguo, ivi, a Pramarsero, di are 134, 90, incantatosi sul prezzo di L. 5,000, si è deliberato per L. 5,010 allo stesso signor dottore Teppati per la di lui signora consorte predetta;

Il lotto 18, bosco e gerbido a Pianverso, di are 59, 34, con due fornaci da calce, cava e magazzeno entrostanti, da L. 600, fu deliberato per L. 610 al sullodato signor Gaetano Bertola;

Il lotto 19, prato irriguo a Rolando detto Pragrande, di are 115, 20, da L. 4,500 fu portato a L. 4,530 dal signor don Antonio Martina, e così deliberato;

Il lotto 20, prato irriguo alla Piana, d'are 13, 35, incantatosi a L. 450, fu deliberato al suddetto Pent Lorenzo per L. 650;

Il lotto 21, altro prato irriguo, ivi, alla Piana, con due orti e piccola casa annessi, di are 55, 55, soggetto all'usufrutto vitalizio di Martoja Gio. Battista, dell' età d'anni 73 circa, incantatosi sul prezzo di L. 1,800, fu deliberato al sig. Martina Sebastiano per L. 2,510;

Il lotto 22, campo e prato al Colombaro, di are 95, 24, da L. 3,400 fu portato a L. 3,410 da Re Domenico fu Giuseppe, cui si è deliberato:

Il lotto 23, prato irriguo detto il Vergero di Villa, regione Morengo, incantatosi sul prezzo di L. 2,200, fu deliberato al detto Re Domenico per L. 3,110;

Il lotto 24, vigna e borgone, regione Vie Combe, di are 47, 34, incantatosi sul prezzo di L. 850, è stato deliberato al signor notaio Billia Emanuele per quello di L. 1,740;

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade con tutto il 26 del corrente novembre.

(*) *Sul primo lotto è già seguito l' aumento del sesto.*

Villarfocchiardo, li 15 9.bre 1858.

Carlo Giuseppe Rumiano not. del.

N. 274 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	[illegible]	[illegible]

(18 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
732 54	732 96	733 12	+ 6 2	+ 10 5	+ 11 0	+ 5 3	+ 9 5	+ 9 9	+ 2 4	O.S.O.	E.S.E.	E.S.E.	S. con neb.	Cop. neb.	Cop. neb.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che Moussu Susanna allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lei ordine rilasciato, ebbe ricorso a questo Ministero acciò, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, gliene sia rilasciato un duplicato.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente senza che sia fatta opposizione, si emetterà il chiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
376	1858 11 genn.	600 »	17 50	Moussu Susanna	1858 10 agosto	Nizza

Torino, addì 18 novembre 1858.

Il Direttore Capo di Divisione, A. GIAIME.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 16:

Questa mattina (15) il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ricordava alla città di Firenze il giorno onomastico di S. A. I. e R. il granduca nostro augustissimo sovrano. Secondo la pia costumanza, veniva celebrata solenne messa nella metropolitana, coll'intervento del Corpo municipale e della magistratura, per invocare sull'amato principe e sull'augusta famiglia di lui le celesti benedizioni; ed una messa militare si celebrava nel tempio di S. Marco coll'intervento delle LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario e l'arciduca Carlo.

Assistevano a questa gl'impiegati del ministero della guerra, le reali guardie del corpo, lo stato maggiore, il corpo degli ingegneri militari, gli alunni del liceo militare *Arciduca Ferdinando*, quelli del *Collegio de' Figli de' militari* e tutte le truppe di guarnigione in questa capitale.

Impartita la benedizione col SS. Sacramento alle II. e RR. truppe, queste disfilarono in bell'ordine innanzi alle LL. AA. II. e RR. ed al generale comandante.

La ceremonia fu accompagnata dal suono delle bande musicali dei veliti, della gendarmeria, dei bersaglieri e dell'artiglieria.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 16 pubblica il seguente rapporto del principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie all'imperatore:

« Sire, il decreto di V. M. che ha nominato i membri dei Consigli generali dell'Algeria ha lasciato alcuni posti vacanti in ciascuno di quei Consigli. Era infatti necessario di riservarsi i mezzi di poter accordare nuove nomine a quegl'interessi e a quei bisogni che non vi fossero stati rappresentati sufficientemente. Quelle che ho l'onore di sottomettere oggi all'approvazione di V. M. mirano in gran parte a far entrare l'elemento israelita nella composizione dei Consigli generali. La popolazione ebraica indigena è considerevolissima nell'Algeria e si mostrerà riconoscente di questo segno di fiducia e d'interessamento. Questa provvidenza è conforme ai nostri principii di tolleranza religiosa e in presenza della diversità dei culti praticati in Algeria è cosa utile ed opportuna il manifestare con un atto del vostro governo che l'eguaglianza delle credenze è assoluta e perfetta dinanzi alle nostre leggi.

« Vogliate gradire, sire, l'omaggio del profondo e rispettoso attaccamento con cui sono, ecc. »

Segue un decreto imperiale, dato a Compiègne il 14 corrente, col quale son nominati membri dei Consigli generali dell'Algeria, per la provincia d'Algeri: Robert Emilio, presidente della Camera di commercio d'Algeri, e Mosè Séror, negoziante in Algeri; per la provincia di Costantina: Isacco Taiëb, negoziante a Bona; per la provincia d'Orano: Haym Bénichou, membro del Consiglio municipale d'Orano.

— Il trasporto misto la *Marne*, di cui abbiamo annunziato l'armamento a Rochefort e che sta per condurre in Cocincina rinforzi di truppe al signor Rigault de Genouilly, si appresta a partire il 20 di questo mese per la sua destinazione (*Constitutionnel*).

— La sera di sabbato un dispaccio elettrico indirizzato all'amministrazione delle Messaggerie imperiali a Marsiglia ha recato la lieta notizia che il pacchetto della detta Compagnia il *Phase*, che aveva fatto naufragio nelle Bocche di Bonifacio, potè essere rimesso a galla e rimorchiato fino al porto della Maddalena dal vapore il *Passe-Partout* (*Idem*).

— I giornali di Londra non sono giunti il 16 a Parigi. Il *Courrier de Calais* annunzia che a cagione del tempo burrascoso che imperversa nella Manica, il pacchetto non ha potuto afferrare (*Corrisp. Havas*).

SPAGNA

MADRID, 9 *novembre*. Scrivono all'*Indép. Belge*:

I giornali ministeriali confermano oggi varie notizie state già da lungo tempo annunziate dall'*Indépendance*: la conferenza che si è tenuta intorno alle cose del Messico fra il ministro di Stato e i rappresentanti di Francia e Inghilterra, e la creazione di un bilancio straordinario di due miliardi di reali destinati integralmente ad essere applicati a grandi lavori pubblici.

Questa somma sarà ripartita fra i diversi ministeri secondo i bisogni dei servizi: il dipartimento dei lavori pubblici riceverà un miliardo per le strade ordinarie e per le strade ferrate; quello della marina trecento milioni per la costruzione di vascelli e pel materiale degli arsenali; il ministero della guerra riceverà le somme necessarie pel miglioramento degli istituti militari e per l'esecuzione di un nuovo sistema di fortificazioni che risponda ai progetti dell'arte e ai bisogni d'ampliamento delle città.

Già v'ho detto che la somma necessaria per coprire queste spese sarà facilmente raccolta dal Tesoro colla esecuzione della legge sulla disammortizzazione civile.

Secondo un dispaccio telegrafico del Ferrol, pervenuto stamane al ministero della marina, la piccola divisione navale destinata ad incrociare sulle coste del Marocco è pronta a mettere alla vela. La divisione si compone di un brick-goletta e di sei battelli a vapore. Il contrammiraglio Diaz Herrera è designato per comandarla. Questa divisione salperà dal Ferrol al più tardi alla fine del mese.

— Si legge nello stesso giornale:

Parliamo nella nostra Rivista di un dispaccio circolare che il governo spagnuolo ha indirizzato a tutti i suoi agenti presso le potenze straniere riguardo alle sue controversie col Messico. Ecco il sommario di quel documento:

« Il gabinetto di Madrid comincia annunziando al suo agente in Tangeri che il governo di S. M. Cattolica, essendosi risoluto a domandare all'imperatore del Marocco riparazione e soddisfazione degli oltraggi e degli atti di brigantaggio di cui sono state vittime parecchie navi che gli accidenti di mare o altre cagioni costrinsero ad avvicinarsi alle coste del Riff, ha deciso di mandare a Tangeri una divisione navale composta di varie navi a vapore, cioè: *Vasco Nunez de Bilbao*, *Castilla*, *Pizarro*, *Ulloa*, *Santa Isabel*, *Vigilanta* e la goletta a elice *Buenaventura*.

« Questa divisione, aggiunge il gabinetto di Madrid, sarà comandata dal viceammiraglio sig. Diaz Herrera, e lo scopo della sua presenza sulle coste del Marocco sarà:

« 1. di appoggiare i giusti richiami della Spagna presso il governo marocchino, affine di ottenere piena e intiera soddisfazione;

« 2. di percorrere tutta la costa del Marocco e di visitare tutte le navi marocchine per assicurarsi se sieno in regola e se si attengano strettamente alle clausole delle convenzioni di navigazione fatte colla Spagna;

« 3. di distruggere o di catturare, conducendole nei porti i più vicini dei possedimenti spagnuoli in Africa, tutte le navi marocchine che non si trovassero nelle condizioni richieste dalle ordinanze e che perciò avranno dato dritto alle forze navali di S. M. Cattolica di trattarle come navi piratiche.

« Il gabinetto di Madrid ricorda al suo agente che ha in sua mano tutte le carte che contengono tutte le doglianze legittime della Spagna e attestano l'indifferenza con cui il governo marocchino le ha accolte, contentandosi di allegare, per sua giustificazione, scuse inammessibili nel tempo stesso che le depredazioni continuavano.

« Il gabinetto di Madrid dichiara che in somigliante stato di cose trovasi nella necessità di difendere energicamente la dignità della sua bandiera e gl'interessi del suo commercio menomati.

« Il gabinetto di Madrid non accetta l'argomentazione tante volte messa in campo dal governo marocchino, consistente in sostenere che, non essendo le tribù del Riff sommesse, esso non ha modo di opporsi ai loro atti, e che se la Spagna ha ragione di dolersene non ha che ad usare, riguardo ai Riffani, di rappresaglia, il governo marocchino non pensando nullamente a mostrarsi malcontento di ciò che la Spagna sia per intraprendere a tal proposito. Il governo di S. M. Cattolica respinge somiglianti scuse le quali sono indegne di un governo regolare, tanto più che l'imperatore del Marocco riscuote tasse sulle tribù del Riff e che per conseguente vi esercita una vera autorità. La Spagna reputa il governo marocchino come responsabile degli attentati dei Riffani, suoi sudditi, e a quel governo ne chiede riparazione.

« Il gabinetto di Madrid ordina al suo agente di rinnovare presso il governo marocchino tutti i richiami della Spagna, formolati in varie volte dal 1851 in qua, e di esigere per tutti pronta soddisfazione.

« Il gabinetto di Madrid spera che la vista della divisione navale di S. M. Cattolica a Tangeri produrrà l'effetto atteso sul governo marocchino, il quale si affretterà di fare provvedimenti affine di evitare che la Spagna non ricorra a più rigorose provvidenze riguardo a questa bisogna.

« Infine il gabinetto di Madrid avvisa i suoi agenti che nel caso in cui il governo marocchino non consentisse a queste intimazioni, il comandante della divisione navale sig. Diaz Herrera non ha l'ordine d'incominciare incontanente le ostilità. L'agente di S. M. Cattolica a Tangeri dovrebbe mandare a Cadice il ri-

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XVII.

Il viaggio non ebbe cosa degna di nota. Sandro si acconciava con tutta umiltà alle sue nuove e basse condizioni. L'umore del capitano era bizzarro, aspro, violento, e non rare volte il giovane ebbe ingiustamente a soffrire dei collerici di lui diportamenti. Pure die' sempre luminosa prova di tutto il difficile e perseverante coraggio della rassegnazione. Non era che seco stesso non si dolesse della miseria e della bassezza del suo stato, ma diceva meritarselo, e si accingeva a' suoi umili uffizi di servo con nuovo zelo, che non era altro se non un'animosità ed una persecuzione contro se stesso.

Il capitano non ostante i suoi burberi contegni e le sue cotidiane strapazzate a Sandro, gli aveva pure tuttavia posto interesse.

Una sera, erano presso al termine del viaggio, il domani sarebbero entrati nel porto, il capitano chiamò a sè il giovane.

— Ascoltami: gli disse col suo fare brusco e spiccio e colla sua eterna pipa fra i denti: tu non sai servire, si vede che non è affar tuo e non lo sarà mai... Meglio per te.... Ma di che vorrai vivere giunto in Algeri?... Non t'offro il posto che occupi presentemente: esso è riserbato al Luigi quando sia guarito: e poi vorresti tu tornare ne' Stati Sardi?...

Lanciò in mare un gitto di saliva.

— Bella sera neh? Gli è a questi tempi che si contano le storie e si novella con piacere dei fatti nostri e d'altrui.... Credi tu ch'io ti conosca da troppo poco tempo per meritare le tue confidenze? Con un uomo come sono io, un'ora deve bastare per essere apprezzato a quel che si vale. Io mi metto fra coloro che portano scritto sulla faccia ciò che sono e ciò che non sono. Contami le tue avventure.

Sandro soddisfece al desiderio del capitano.

— Peuh! disse questi di poi: credevo fosse peggio.... Hai fatto bene ad andartene. Non c'è nulla che giovi tanto come girare il mondo: se tu fossi più giovane, ti direi: fatti uomo di mare... Ma se hai in pensiero di diventar ricco, la sbagli. Oggidì non si fa più fortuna nè qui, nè in America, nè a casa del diavolo.... eccetto che usando di mezzi disonesti: ma allora tanto vale farla a casa nostra.... Hai tu qualche proposito?

— Nessuno.

— Sbarcato che tu sia, la polizia francese ti piglierà e t'arruolerà nella legione straniera. Ti garba?

— Se non si può fare altrimenti, pazienza: ma dove fosse possibile, amerei meglio altro destino.

— Sì? per esempio fare il portagerle per la città....

— Anche questo se occorre.

— Per la barba di tutti i diavoli! credo che la sorte t'abbia posto sul mio cammino perch'io ti levi d'impiccio.

— Lo credo anch'io, signor capitano.

— La mia pipa è vuota. Vammi a pigliare la saccoccia del tabacco.... Ci penserò.

E non ne parlò più.

Il bastimento era ancorato nel porto d'Algeri; il capitano andava e veniva per le sue faccende; scaricava le mercanzie, ne caricava altre, pareva tutto preso dagli affari. A Sandro aveva ordinato di non scendere a terra, e il giovane obbediva annoiandosi a bordo.

Un dì il capitano tornò di città ad un'ora insolita e chiamò tosto Sandro. Appena questi gli fu comparso dinanzi, lo guardò bene da tutte parti, lo fece volgersi e rivolgersi, poi disse:

— Già!... tu non sei vestito decentemente. Vieni meco in città. Ti condurrò da un venditore di abiti fatti e ti riformerai secondo ti va... Animo, presto; non c'è tempo da perdere.

Sandro non fece osservazioni e tenne dietro al capitano.

Quando furono a terra, quest'ultimo prese Sandro per il braccio e l'avviò dove volle.

— Domani, gli disse così andando, io riparto.

— Ah! sclamò Sandro: ed io?

— Tu rimarrai.

Fecero alcuni passi senza parlare, Sandro non osava

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265 e 266.

sultato de'suoi negoziati affinchè il governo spagnuolo prenda una risoluzione definitiva. »

Come vedete, il ministero O' Donnell sa accoppiare alla fermezza richiesta dalla dignità e dagl' interessi della Spagna, la moderazione necessaria nelle relazioni internazionali, in quelle eziandio che si mantengono coll'imperatore del Marocco. Ma, come io vi indicava in principio della mia lettera, non la sola Spagna è interessata in questa questione, ma eziandio l'Europa.

— La *Iberia* pubblica la notizia seguente che ha ricevuto da Melilla il 4 di questo mese:

« I barbari del Riff, ai quali il brigadiere Buceta diede sì dure lezioni nel 1855 e nel 1856, hanno saputo con terrore che questo valoroso generale aveva voluto incaricarsi del comando della piazza e gli hanno promesso di non tornare più alle ostilità. D'allora in poi essi hanno mantenuto fedelmente la loro promessa e i Cabili più aggressivi, i Mazouzas, i Beni-Sacar, i Beni-Sidel, hanno inviato, dal canto loro, emissari al generale Buceta con promessa di venire essi personalmente a fargli le loro congratulazioni e a dargli guarentigie complete di amicizia ».

— Il *Moniteur Universel* copia dalla *Correspondencia* di Madrid dell'11 quanto segue:

Ieri sera il governo di S. M. ha ricevuto dal generale Concha importanti dispacci che confermano quelli che già si sono ricevuti per telegrafo. Le violenze che si commettono a Tampico contro i nostri concittadini essendo ogni giorno più grandi e la piazza di Veracruz presentemente in mano ai demagoghi essendo attaccata dalle truppe di Zuloaga, è a temere che i nostri compaesani non sieno vittime di tutti questi scompigli. Stando le cose in questi termini, il capitano generale dell'isola di Cuba, don Jose de la Concha, usando dei poteri che gli sono stati conceduti, ha fatto uscire una divisione navale per Tampico e un'altra per Veracruz. Quella che si reca dinanzi alla seconda città proteggerà i nostri nazionali contro gli abusi del governo che quivi fu organizzato; quella che va a Tampico ha per missione di chiedere la restituzione delle somme che vennero carpite ai sudditi spagnuoli, la libertà delle loro persone e la riparazione degl' insulti che lor furono fatti, con ordine espresso d' impiegare la forza se non può ottenere di buon grado soddisfazione alle sue domande. Le navi che si riuniranno a Tampico sono in numero di cinque, tra le quali due vapori che pescano poca acqua affine di poter avvicinarsi alla piazza, e la fregata *Berenguela*. Sette navi, delle quali tre sono fregate, si recano a Veracruz e si riuniranno a Sacrificios nelle vicinanze di quella città.

— Leggesi nella *Corrisp. Havas* in data di Madrid 12 corrente:

Il terremoto che si è sentito a Madrid è stato violentissimo. I campanelli delle case si posero a tintinnire e la campana dell'Orologio dei Consigli a suonare. Alcuni edificii ne soffersero e muraglie di vecchie case si screpolarono. Lo stesso giorno quelle scosse si sono fatte sentire a Siviglia e a Huelva. In codeste località alcune case rovinarono. Abbiamo in questo momento pioggie dirotte.

ALEMAGNA

Il *Giornale* francese *di Francoforte* pubblica uno dei consueti carteggi di Vienna in data del 9 corrente, in cui è manifestata l'opinione del governo austriaco sulla questione della libertà di navigazione danubiana. Noi riproduciamo questo carteggio a titolo di documento, poichè dimostrando esso quali sieno gl'intendimenti del governo austriaco pone in risalto l'antagonismo che corre sulle più essenziali questioni europee tra l'Austria e le altre potenze.

« *Vienna, 9 novembre.* Rado v' ebbe questione che fosse trattata in modo più erroneo e che tale errore fosse ribadito con più conseguenza, quanto l'affare della navigazione del Danubio. Eppure cotesta questione fu spiegata, svolta, sviluppata sì dal punto di vista del diritto pubblico universale come dei trattati esistenti, in tutti i modi, per cui solo la deliberata volontà di alterare il vero può ancora far nascere difficoltà. Infatti, e' pare che da un certo lato si abbia un interesse tutto speciale ad immaginare e far valere tali e tante circostanze, che, benchè prive d'ogni fondamento, pur sono idonee a trarre in abbaglio l'opinion pubblica. A questo modo il *Nord*, l'*Indépendance* e il *Pays* sembrano essersi distribuito un tale ufficio che è loro comune.

« A credere al primo di questi giornali, la Baviera e il Wirtemberg si sarebbero dichiarati pronti a riconoscere puramente e semplicemente le modificazioni dell'atto della navigazione del Danubio richieste dalla Conferenza di Parigi.

« Ora è la volta dell'*Indépendance*, la quale nel suo numero del 6 corrente, vuol sapere che l'Austria, nel suo isolamento si vedrà forzata a cedere, e che solo alla continuazione della sua resistenza devesi attribuire l'irritazione tra i Gabinetti di Vienna e di Parigi. Il foglio belgico deduce il supposto isolamento dell'Austria nel modo seguente. Esso pretende che l'Inghilterra si avvicini all'opinione della Francia e dei Governi che la partecipano; che la Turchia abbia acconsentito a differire l'esecuzione del trattato, finchè una decisione sia presa; che il Wirtemberg e la Baviera si mostrino pronti a far calcolo delle obbiezioni delle altre potenze; che l'Austria persista a considerarle come non obbligatorie per gli Stati ripuarii, ed il trattato stesso come già avente forza di legge.

« Io non so donde possano essere attinte tali allegazioni, che si trovano anche in certo giornale tedesco; ma credo poter assicurare non aver esse nulla di fondato, e che specialmente quanto vi è detto intorno alla Baviera ed al Wirtemberg dinota un' assoluta ignoranza dello stato delle cose. Aggiungerò che ben lontani dallo avere dichiarato di essere pronti a riconoscere puramente e semplicemente le modificazioni proposte, que' due Stati informarono il Gabinetto di Vienna che eglino si attenevano formalmente al trattato concluso tra le potenze ripuarie e sovrane, il quale per questo fatto stesso ha ottenuto *de jure et de facto* forza di legge; senza perciò essere alieni dal prendere in considerazione certe modificazioni desiderate e proposte dalle potenze della Conferenza di Parigi, e dai tenerne conto, in quanto elleno siano compatibili coi loro diritti di sovranità e coi veri interessi così de' loro popoli come dell'Europa. Essi non hanno neppure lasciata la negoziazione di questi diversi punti in balìa della Commissione ripuaria, ma si sono riservati di trattarli in via diplomatica cogli altri due Stati ripuarii (l'Austria e la Turchia). Essi hanno nel tempo stesso, a quanto sono assicurato, fatto sapere al Governo austriaco, che aderiscono anticipatamente a tutto ciò che esso Governo credesse bene di adottare infra le modificazioni proposte dalla Conferenza. Si vede quanto differiscano le citate allegazioni dai fatti reali. »

Berlino, 13 *novembre.* Confermasi da tutte le parti che le elezioni primarie della città di Berlino hanno dato, nell'immensa maggioranza delle sezioni, risultati liberali e favorevoli al nuovo ministero. Gli elettori definitivi si sono costituiti ieri sera nei quattro distretti di Berlino, il primo dei quali deve nominare tre rappresentanti e gli altri tre due caduno. Nel primo sono stati proposti a candidati, fra altri nomi ragguardevoli, i ministri Auerswald, Patow, Bethmann-Hollwegh e Bonin. Quando fu pronunziato il nome del generale Bonin, tutta l'assemblea si alzò in segno di assentimento. La candidatura del signor Enrico d'Arnim, già ministro degli affari esterni, è stata appoggiata energicamente.

Le notizie che abbiamo ricevute sin qui dalle provincie sono eccellenti. I candidati liberali riuscirono vincitori a Breslau, Elbing, Danzica, Stettino, Brandeborgo, Magdeborgo, ecc. Pare che il nuovo ministero possa fare assegnamento sopra una maggioranza decisiva.

Il ministro dell' interno signor Flottwell ha proibito la circolazione del giornale svizzero il *Bund* per tutta la Prussia. Il ministro invoca la legge sulla stampa, la quale, quando un giornale straniero è stato condannato alla soppressione di un numero — ciò è accaduto al *Bund* — autorizza il ministro dell' interno a sopprimerlo affatto. Ignoro la causa di tale determinazione nel momento attuale; so che ha prodotto a Berlino un movimento di sorpresa, avendo il *Bund* traversato, sotto l'altro ministero, la crisi di Neuchâtel, la quale era quasi uno stato di guerra. Sarebbesi desiderato almeno di veder indicata, nell'ordinanza di soppressione, la causa speciale di sì grave decisione.

La principessa di Prussia è attesa a Berlino il 18. S. A. R. vuole assistere alla celebrazione della festa della regina che avrà luogo il giorno susseguente (*Indép. belge*).

PRINCIPATI RIUNITI

Bucharest, 4 *novembre.* La *Gazzetta tedesca di Bucharest* pubblica il seguente proclama indirizzato dalla caimacania alla popolazione rumena:

« Fratelli e concittadini,

« S. M. il sultano, nostro augusto sovrano, ci ha affidato, in esecuzione dell' art. 14 della convenzione di Parigi del 19 agosto 1858 e degli statuti del paese, la caimacania provvisoria sino all' elezione in forma del principe regnante. Compresi dell' alta importanza di tale officio e della responsabilità di cui ci siamo caricati, noi sentiamo il bisogno di manifestare altamente colle presenti, dinanzi a Dio, al nostro alto sovrano e ai nostri concittadini, i sentimenti che ci animano e che ci serviranno di regola invariabile di condotta durante la nostra amministrazione provvisoria.

« Dovendo tenerci noi medesimi nella più stretta imparzialità, invitiamo ciascuno a rispettare i dritti di ciascuno senza eccezione di persona alcuna, a ricusare ogni favore illecito e a mantenere l'ordine legale.

« La responsabilità nostra dinanzi alle alte potenze, alla patria, alla posterità e alla coscienza nostra ci darà la forza d'impedire qualsiasi irregolarità, di afferrare gl'intrighi, di smascherarli e di svellerli fin dalle radici. Anche a prezzo de' più duri sacrifizi, dei più grandi sforzi, noi vogliamo e speriamo aggiungere questo scopo coi mezzi legali che ci sono affidati. Noi siamo animati dalla fiducia che la fatica e la sollecitudine nostra ci concilieranno la stima e la riconoscenza dei nostri concittadini, e nel tempo stesso noi ci adopereremo a fornire in tutta lealtà il compito che ci è affidato.

« Fratelli e concittadini, la convenzione del 19 agosto apre ai Principati Riuniti una nuova era di attività e nello stesso tempo la più bella occasione di mostrare all'Europa e al mondo il nostro patriotismo, il nostro amore alla giustizia e la nostra moderazione.

« Giusta le disposizioni della seconda appendice della convenzione, le elezioni dei deputati all'Assemblea nazionale sono la prima cosa da fare dopo l'elezione del capo dello Stato.

« Ve lo diciamo altamente al cospetto di Dio e del mondo: dalla vostra imparzialità, dal vostro timore di Dio dipenderà la prosperità futura della vostra patria.

« Noi vi preghiamo dunque di ben comprendere l'alta importanza di questo momento, perchè l'avvenire della patria vostra dipende dal modo in cui la comprenderete. Siccome quei deputati rappresenteranno l'intiera nazione, parleranno, opereranno e decideranno per essa; così l'egoismo, lo spirito di parte, la gelosia e la discordia sarebbero una testimonianza della decadenza della nostra nazione, e di ontosa ingratitudine verso le alte potenze le quali, con questo riordinamento della nostra costituzione, ci hanno dato una splendida prova della loro benevolenza.

« Colla ferma fiducia che in questo grande momento in cui tutta l'Europa ci guarda, il Rumeno mostrerà che ha impero sopra se stesso e sa rispettare le leggi, noi ci rivolgiamo particolarmente a tutti i funzionari civili e militari, invitandoli seriamente ad essere vigilanti e giusti, ad impedire a tutto loro potere ogni disordine, ogni infedeltà, ogni fatto che possa turbare l'ordine pubblico, e a tenersi rigorosamente nella via della legalità che la caimacania ha scelto e che ha fatto conoscere altamente. Crediamo pure di dover ricordare ancora una volta che chiunque disobbedirà sarà severamente punito a tenore delle leggi esistenti.

« In questa guisa, fratelli e concittadini, noi aggiungeremo certamente il fine desiderato, quello cioè di guadagnare la stima delle alte potenze, la riconoscenza dei nostri discendenti e la benedizione del Cielo.

« Em. Balliano, F. Manu, I. A. Philippesco. »

— Leggesi nel *Giornale* ted. *di Francoforte*:

Scrivono da Bucharest che vi si è ricevuta da Costantinopoli una risposta affermativa al dispaccio con cui i caimacan chiedevano se gli attuali ministri dovevano conservare i loro portafogli.

FATTI DIVERSI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — La Società è convocata in adunanza generale straordinaria il giorno 22 corrente alle ore 7 1|2 di sera nel locale suo proprio (via Bogino, num. 9).

I signori soci sono parimenti avvertiti che il giorno 15 dicembre prossimo scade il pagamento del primo semestre 1859.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Duce Paolo, ingegnere capo a Annecy L. 10.

Altra nota della Curia Vescovile.

Conte Marcellino Riccardi di Netro L. 100 = Rev. Schiappapietra Gio. canonico in Alessandria L. 5 = Rev. Francesco Pesce L. 3 = Rev. Delbuono Gio. L. 2 = Rev. parroco di Valleggia L. 5 = Rev. prevosto ed economo della parrocchia d'Alpicella L. 10 = Rev. arciprete di Final-marina L. 6 — Rev. canonico Bove id. L. 2 = Canonico Lavagna G. B. id. L. 2 = Canonico Guido id. L. 3. = Canonico Allegro Gerolamo L. 2 = Canonico Rossi Giacomo L. 1 = Canonico Siccardi L. 1 = Canonico Pertica L. 1 = Colletta in Final-marina L. 10 40 = Id. Montagna L. 7 15 = Id. Alpicella L. 20 74 = Id. Spotorno L. 14 64 = Id. Riarborarsca L. 16 = Id. Ss. Nazzaro e Celzo (Varazze) L. 28 = Id. Sant' Ambrogio (Id.) L. 25 = Id. Feglino L. 8 50 = Id. Albissola mare L. 22 48 = Id. Valleggia L. 6 46 = Id. Noverasca L. 7 36 = Id. Vene L. 5 = Id. Bergeggi L. 5 = Id. Pero L. 5 = Id. Lerca L. 24 = Id. Calvisio L. 6 70 = Id. Magnone L. 3 = Id. Rialto L. 10 = Id. Tosse L. 3 81 = Id. Calice L. 38 50 = Id. Cogoleto L. 22 50 = Canonico Arnaldi Alessandro di Final-borgo L. 20 = Canonico Grillo Vincenzo prevo-id. L. 20.

Totale .	L.	483 22
Liste precedenti . .	»	38460 60
Totale generale	L.	38943 82

---

movere domande; il capitano riprese:

— Conosci tu il console sardo qui in Algeri?

— No.

— Andiamo a pranzo da lui quest'oggi.

— Anch' io?

— Se dico andiamo!... Egli è molto mio conoscente. Ma di più conosce un poco anche te.

— Me!

— Cioè: conosce tuo padre e fu compagno nell'università d'un tuo zio.. Tu hai bene uno zio che si chiama Romualdo?

— Sì.

— Ho parlato di te al console. Vuol vederti.... Parlerete insieme di tuo zio. Io ti pongo nelle mani di lui. M' ha promesso che farebbe qualche cosa per te.

Entrarono in un'elegante bottega di vestimenta compiute da uomo. Il capitano fu lui a parlare, ordinare, scegliere e pagare. Sandro si trovò vestito modestamente, ma acconciamente da giovane di civil condizione. Uscendo, l'uomo di mare s'arrestò un momento col padrone dell' officina da sarto e gli parlò piano: l'altro rispose facendo un grand'inchino e dicendo con tutto lo zelo d'un venditore che è ben pagato:

— State certo: domani mattina avrete ogni cosa.

Mio nipote non sapeva se aveva da far ringraziamenti e come.

— Spero, diss'egli alfine, che un giorno ci troveremo ed io sarò in condizione da testimoniarle, signor capitano, altro che con parole la mia riconoscenza.

— Buono! Buono!... Lasciatele dunque lì le parole e lasciatemi tranquillo.

Il console accolse con ogni cortesia e finezza il giovane, gli parlò de'suoi parenti e specialmente di me, gli disse poter considerare quella casa sin da quel momento come sua, che una stanza era già pronta per lui, e quella sera stessa, era inteso col capitano, egli sarebbe venuto ad abitarla.

Il capitano aggiunse che anche a lui conveniva meglio Sandro non tornasse più a bordo, e che il domani a mattina gli avrebbe mandato le sue cose.

Mio nipote, che non aveva niente di suo, lo guardò per vedere se il capitano si burlasse di lui; ma il capitano era più serio che mai e colla burbera espressione della sua faccia non dava incoraggiamento a domande, osservazioni o spiegazioni di sorta.

Più tardi, Largheddu, pigliando commiato da mio nipote gli stringeva forte forte la mano — era la prima volta che lo faceva — e dicevagli:

— Siete un bravo giovane.... vi stimo. Ciò che avete fatto per Luigi è bene, ma la vostra rassegnazione e pazienza di poi sono anche meglio.... Sono contento di avervi conosciuto, sarei lietissimo se voi poteste dirne altrettanto a mio riguardo....

Sandro volle parlare; ma egli non gliene lasciò il tempo.

— Domattina parto...... Darò delle vostre nuove a Luigi ed alla sua famiglia. Ed alla vostra, volete ch'io faccia sapere di voi?

— No: rispose mio nipote. Ho scritto allo zio quello che volevo sapessero de'fatti miei. Oh! non ci saranno molti che si daranno pensiero di me.

Il domattina, per tempissimo, Sandro riceveva a casa il console una valigia, col suo nome sopravi, fornita di biancherie e d'abiti quanti ne possono occorrere per un anno alla semplice assettatura d' un giovine modesto. Un biglietto laconico lo ammoniva essere quello il compenso che il capitano Largheddu credeva dover dare a'di lui servigi; nella tasca d'uno degli abiti un portamonete conteneva una diecina di napoleoni d'oro.

Sandro corse al porto: il bastimento del Largheddu era già partito.

Pochi giorni dopo Sandro, per intrammezzo del console, era allogato presso un mercatante di colà per tenergli le ragioni e sopravvegliare alla vendita.

Questo mercatante era francese: ancor egli aveva abbandonato il suo paese, ed era omai da vent'anni, col proposito di non tornarvi più che quando vecchio. Ei s'era mosso in traccia della fortuna, e l'aveva appunto acciuffata in quella città africana. Avendo cominciato con pochi fondi e con una bottega scarsamente provvista, era venuto a poco a poco, mediante la diligenza, il lavoro, l' onestà, la parsimonia, e più la fortuna, aumentando il suo traffico, il suo credito, le sue ricchezze, tanto che a quell'ora il suo era uno de' più avviati fondachi della città, ed egli contava fra i meglio denarosi degli abitanti.

Il console nostro in Algeri era in molta dimestichezza ed amicizia col signor Duparc, che così chiamavasi il mercatante: gli propose per segretario il mio nipote, mentre appunto il Duparc ne stava in bisogno. Il francese, visto Sandro, non trovò che gli dispiacesse, e lo accettò, installandolo addirittura in casa sua, con lieve

— Ci scrivono da Savona:

Il Comitato di soccorso per i poveri danneggiati dalla inondazione di agosto scorso ha ricevuto da Vicenza la somma di L. 90, frutto di una sottoscrizione improvvisata in un pranzo dato da alcuni abitanti di Vicenza ad un loro concittadino. Non è a dire con quanta riconoscenza sia stata accolta in Savona questa offerta fatta con così cordiale spontaneità.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia che la mattina del 6 corrente passò a miglior vita il commendatore conte Gerolamo Naselli-Feo nella grave età di quasi 80 anni. Servì nella gendarmeria pontificia fino al grado di colonnello, e nell'accordargli il ritiro S. S. lo volle distinto coll'onorifico grado di Brigadiere generale. Il conte Gerolamo Naselli-Feo era nativo di Savona.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il fascicolo 21 del 3° volume del *Bollettino dell'Istmo di Suez.*

PUBBLICAZIONI. — Ci viene assicurato che il diritto esclusivo di traduzione italiana della *Correspondance de Napoléon I*, della quale è già stato pubblicato il primo volume in Parigi, sia stato dall'editore francese accordato ad uno scrittore nostro concittadino.

LA BAIA DI TOURANE. — Si segnalano parecchi ancoraggi eccellenti sulle coste della Cocincina che sono: le baie di Padaran, Camraigne, Nhiatrang, Hong-Ko, Phuyen, Cou-Mong, ecc. ecc.; ma la baia di Turon o Tourane, grazie alla sua prossimità alla capitale dell'impero cocincinese, Hué-Fo, si è attirata fin qui la preferenza dei navigatori costretti a sostare in quei paraggi.

La baia di Tourane è uno dei più bei porti che esistano. Il vasto bacino d'acqua che la forma non ha meno di 9 miglia di lunghezza e 5 di larghezza: è quasi intieramente coperta da alte montagne che la preservano dal furore dei monsoni e il suo varco è così ben nascosto dagli scogli verdeggianti che bagna che altri crederebbe di trovarsi in mezzo ad un lago. Le vaste foreste che come un immenso tappeto svolgonsi sui fianchi ricurvi delle montagne attestano una vegetazione vigorosissima; ma, dice un viaggiatore, l'aspetto di questa natura specchiantesi nelle acque azzurre e calme della baia ha qualche cosa di severo, anzi di tetro, che non permette allo sguardo di riposarvisi con piacere.

A mezzogiorno in fondo alla baia v'ha tutt'altro aspetto. Quivi una larga pianura che riesce da manca alla penisola e al mare di cui veggonsi le onde rompere sopra una spiaggia che aggrava l'occhio per la sua nudità e bianchezza, mentre a destra termina in una catena di montagne che corre parallela alla costa a perdita d'occhio. Sul lembo di questa pianura scorgesi Tourane, città poco grande attraversata da un piccolo fiume, la cui foce è difesa da vari forti sui quali sventolava la bandiera gialla della Cocincina con orlo verde e dentellato e che furono espugnati i due primi giorni di settembre 1858 dalle forze navali francesi sotto il comando del viceammiraglio Rigault de Genouilly (*Monit. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il provvedimento testè fatto dal governo francese per l'ammessione degl'israeliti nei consigli generali dell'Algeria riscuote molto plauso in tutta Europa. Questo provvedimento, dice l'*Indépendance Belge*, è uno splendido e solenne omaggio al principio della libertà e dell'uguaglianza dei culti.

Il mutamento governativo non è guari succeduto in Prussia porge nuova occasione alle polemiche della stampa austriaca. La *Wiener Zeitung*, organo officiale di Vienna, dice a questo proposito, che tra l'alleanza dell'Austria e quella dello knout, la scelta del principe reggente non saprebbe essere dubbiosa.

Il *Nord* di Brusselle protesta con vivacità contro queste parole dell'organo officiale del governo austriaco, e fa osservare come la *Wiener Zeitung* scelga assai male per ricordare lo knout il momento in cui tutta Europa fa plauso ai provvedimenti fatti da S. M. Alessandro II per promuovere in Russia l'emancipazione dei servi.

Il *Nord* quindi esprime la fiducia che col mutare di governo non saranno scemati i vincoli di amicizia tra la Russia e la Prussia.

Dai carteggi di Berlino risulta che finora il partito liberale ha il sopravvento nelle elezioni delle città. Non così nelle campagne, dove l'istruzione non è così diffusa.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è occupata della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona nella tornata di martedì scorso 16 corrente.

Il sig. de Theux ha dichiarato a nome dei suoi amici politici, che la minoranza giudicando i termini della proposta essere provocanti ed ingiuriosi verso di essa, si sarebbe astenuta dal prender parte alla discussione ed alla votazione. Dopo questa dichiarazione il signor de Theux ed i suoi amici sono usciti dall'aula legislativa.

I deputati Orts e Dolez ed il ministro Rogier hanno protestato contro questo modo di procedere, ed il ministro ha colto l'occasione per accennare ai principii da cui s'informa la politica del governo.

Gli ex-ministri Dedecker e Vilain XIIII hanno dato delle spiegazioni sulla loro uscita dal ministero, e quindi la proposta d'indirizzo è stata approvata da 53 voti favorevoli e 9 contrari. Il sig. Dedecker ha preso parte alla votazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *novembre sera.*

Londra, 18. Federico Bruce, fratello del segretario di lord Elgin, è stato nominato ambasciatore britannico a Pekino.

Credito Mobiliare	1035
Strada ferrata Vittorio Emanuele	457
Strade ferrate Lombardo-Venete	620

Parigi, 18 *novembre matt.*

I prodotti delle linee delle strade ferrate francesi sono stati assai soddisfacenti.

Madrid, 18. Furono spedite in fretta all'Avana truppe e materiali da guerra.

Vienna, 18. L'assemblea degli azionisti delle strade ferrate lombardo-venete ha approvato la fusione con quelle dell'Italia centrale.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 10 *novembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	2999630 94
Id. Torino	»	6226945 04
Id. nelle Succursali	»	3480418 61
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20614998 02
Id. in Torino	»	19985965 79
Id. nelle Succursali	»	12408338 25
Effetti all'incasso in conto corrente	»	482936 35
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6527790 65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	642020 23
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	84367075 64

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	43153350 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario / Conto corrente — Disponibile L. 199967 48; Non dispon. » 344263 25		544230 73
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	385694 85
Id. (id.) in Torino	»	315628 14
Id. (id.) nelle Succursali	»	164692 22
Id. (non disponibile)	»	674759 90
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	679062 14
Dividendi a pagarsi	»	27540 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	304443 81
Id. in Torino	»	322115 95
Id. nelle Succursali	»	218699 54
Diversi (non disponibile)	»	3383722 96
	L.	84367075 64

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 95
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 95 15, 95 25, 95 25
C. d. m. in c. 95, 95, 94 75, 94 80, 95

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in l. 1322 p. 30 9bre
C. d. m. in liq. 1325 p. 30 9bre
Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 206 206 206 204 204 204 205 50 205 205 in liq. 205 50 207 p. 30 9bre 206 207 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 204 204 205 205 206 in liq. 206 205 205 205 204 p. 30 9bre 210 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 256
C. d. m. in liq. 256 75 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 423 427
C. della m. in c. 425
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 446 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 445 in liq. 444 444 p. 30 9bre
Gaz luce Torino. C. d. g. p. in c. 900

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 18 novembre, ricevuto alle ore 5 55 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	75	15	74	85
Id. 4 1[2 0[0	97	60	97	45	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98 3[8	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	95	»	95	25	»	»	»	»

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Ottobre, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di 8bre	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di 8bre	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1858 Mese di 8bre	Anno 1858 Mesi anteriori	Anno 1858 Totale	Anno 1857 Mese di 8bre	Anno 1857 Mesi anteriori	Anno 1857 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 8bre 1858	1857	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	1,498,612 96	11,190,251 70	12,683,870 66	1,322,364 68	10,741,539 42	12,063,904 10	127,368 61	965,348 19	1,092,716 80	122,476 18	871,986 52	994,462 70	13,781,587 46	13,058,066 80	723,520 66	» »
Diritti marittimi	33,155 56	281,053 26	314,208 82	17,568 10	275,601 13	293,169 23	6,673 40	50,469 41	57,142 81	3,217 65	45,564 81	48,782 46	374,351 63	341,951 69	29,399 94	» »
Sali	836,236 90	7,420,448 04	8,256,684 95	862,990 90	7,568,095 92	8,430,996 82	3,926 27	82,658 54	86,584 81	15,489 03	248,637 89	264,117 92	8,343,269 75	8,695,114 74	» »	351,844 99
Tabacchi	1,578,565 70	13,045,597 23	14,624,162 93	1,544,260 10	12,530,292 64	14,074,552 74	107,526 95	935,807 09	1,043,334 04	99,690 65	845,924 20	945,614 85	15,667,496 97	15,020,167 59	647,329 38	» »
Polveri e Piombi	76,403 35	707,992 93	784,396 28	79,254 20	651,913 46	731,167 66	8,737 50	86,283 95	95,021 44	6,215 »	57,281 87	63,506 87	879,417 72	794,674 53	84,743 19	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	58,919 78	159,658 28	218,578 06	44,195 84	120,813 81	165,009 65	842 75	3,594 25	4,437 »	827 75	3,211 22	4,038 97	223,015 06	169,048 62	53,966 44	» »
Totale	4,081,900 25	32,805,001 44	36,886,901 69	3,876,633 82	31,888,166 38	35,758,800 20	255,075 48	2,124,161 42	2,379,236 90	247,607 26	2,072,616 51	2,320,223 77	39,266,138 59	38,079,023 97	1,538,959 61	351,844 99
																» »
Differenza rispetto al 1857															1,187,114 62	» »

Torino, il 17 novembre 1858.

Il Direttore Generale, D. CASTELBORGO.

C. FAVALE, Gerente

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Le chevalier d'Essonne.*
Terza Accademia di violino data dal cav. Sivori.

NAZIONALE. (7 1[2) 1.o atto del *Trovatore* — *Ariadante all'isola di Lesbia* — 2.o atto dell'opera suddetta — Il nuovo ballo *I tre fratelli gobbi* — 3.o e 4.o atto della suddetta opera.
Serata a favore del coreografo Cecchetti.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passo danzante.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La donna e l'artista* — *La luna del 13 maggio.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Clelia o La plutomania* — *Un giovane che tocca tutto.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Urbano Grandier* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

---

stipendio a dire il vero, ma con speranza di migliori condizioni di poi; tanto che quella a Sandro parve la maggiore delle fortune che gli potesse capitare.

Il sig. Duparc era scapolo, già attempatello, e viveva con in casa una vecchia fante ed una giovinetta di diciott'anni, ch'egli s'era tirata presso di sè sin da piccina, che aveva fatta allevare a dovere, che pareva il suo idolo, e che i maligni dicevano fosse sua figlia.

Sandro si pose con tutto l'animo a' suoi nuovi uffici. Melanconioso, taciturno, sommesso, attento, paziente, perseverante, viveva ritratto, non s'occupava che de' suoi impegni e a questi soddisfaceva con zelo e con intelligenza, quali il mercatante non poteva desiderare maggiori.

Quel po' di vita venturosa toccata a Sandro poichè s'era partito di casa mia, e l'incessante rimorso che gli macerava l'animo, invece che inasprirlo, avevano per lo contrario attemprato il carattere di lui, fattolo più benevolo e più mite. Il pentimento pieno, sincero, profondo pareva avere spinto ad involgere tutto il buono che era in lui, affine di riagire e soffocare e scacciare le malvagie reliquie di quell'odio geloso accumulato da tanto tempo. Colla sua volontà tenace e potente egli s'era imposto l'obbligo di radicare ed ampliare ed afforzare il maggiormente possibile questi nuovi affetti di tenerezza e di benevolenza. Voleva essere perdonato, voleva ridursi a tale da meritare veramente il perdono e innanzi agli uomini e innanzi a Dio.

Per tutto ciò ei s'era trasmutato compiutamente. La ombrosa permalosità di lui era divenuta una mestizia tranquilla e come dire rassegnata: l'operosità de' suoi spiriti affettivi, sviata o combattuta per l'addietro, s'era rivolta a far del bene ai più e il meglio ch'ei potesse: la memoria de' suoi gli aveva accresciuto l'amore alla famiglia lontana, alla quale non solo aveva dall'animo perdonato, ma di cui ora negava egli medesimo ogni colpa verso di lui, e l'aveva reso verso tutti, nel trattare, amorevole, ufficioso, sofferente, cordiale.

La prima lettera ch'ei mi scrisse, un anno dopo la sua partenza, era tutta una tenerezza che si vedeva sgorgare proprio dal cuore. E' vi si accusava, e mostrava il suo pentimento, e supplicava del perdono con tale una sincerità, un'umiltà generosa, un'annegazione, da restarne a forza commosso chi la leggesse. Io la comunicai a mio cognato e ad Eugenio, i quali scrissero di loro capo al povero esigliato lettere piene di tanta benevolenza, quanta, in tutto il tempo in cui erano convissuti, non avevano mostrata mai.

Avrai provato tu stesso di quanta dolcezza ci torni ogni cosa che ci ricordi il paese e la famiglia, quando s'è lontani dall'uno e dall'altra. Gli è allora che si conosce in tutta la sua interezza l'affezione che ci avvince a questi due cari e santi elementi della società e della civiltà; gli è allora che s'apprende come la massima delle felicità concesse all'uomo sulla terra consista nella modesta cerchia de' puri e domestici affetti. Immagina che dovesse essere per Sandro, sceverato sin allora da ogni amorevolezza di famiglia, il ricevere dal fratello e dal padre le prime e calde espressioni affettuose, con cui si rimpiangeva la sua assenza e si facevano voti per la sua fortuna!

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

CITTA' DI TORINO

Stante la deserzione dei due incanti sulla base di annue L. 1,500, per l'affittamento del tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro per servire di deposito di sabbia e materiali di terra cotta per costruzioni,

Si dà avviso a chiunque intendesse assumere quell'affittamento sotto la osservanza delle condizioni che servirono di base negl' incanti, che sino alle ore 4 pom. di martedì 23 del corr. mese il capo della prima Divisione di questa segreteria è incaricato di ricevere le offerte che gli verranno presentate in scheda suggellata ed assicurata dal deposito di L. 200 dell' annua somma che essi intendono di corrispondere alla Città: quali schede saranno quindi riferite al Consiglio delegato il quale ravvisandone taluna accettabile la rassegnerà al Consiglio comunale per le sue definitive deliberazioni.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda asta per la vendita dell'Opificio con salto d'acqua, denominato il Follone.

La prima asta pubblicata pel 10 novembre corrente, essendo rimasta deserta, si annunzia al Pubblico, che mercoledì, 15 dicembre prossimo, si procederà dal Sindaco ad una seconda asta per il deliberamento, *anche in favore di un solo offerente*, della vendita dell'Opifizio, di proprietà comunale, in cui si esercitò finqui *l' antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio ricinto, e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Moirano*, nelle immediate vicinanze della città, detto *il Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100[m., pagabili, a volontà dell' acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30[m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte in aumento al detto prezzo di asta non potranno essere minori di L. 100 per ciascuna volta, e dovranno essere guarentite col deposito di L. 10[m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, il 15 9.bre 1858.

Avv. Alovisio *Segr.*

NB. La città di Pinerolo è congiunta colla capitale per una strada ferrata di 38 chilometri, e per conseguenza riunita a tutte le altre strade ferrate del Regno che mettono capo a Torino.

CITTA' DI SALUZZO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si previene il Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto, verrà nuovamente esposto all'asta pubblica il suddetto appalto, alle ore due pomeridiane, del giorno 24 novembre corrente, sull' annuo prezzo di L. 50,000, per un biennio, in quale nuova asta si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali per l' aumento del decimo scadrà alli 2 del prossimo mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane.

Saluzzo, li 13 novembre 1858.

ISASCA *Sindaco.*

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si notifica al Pubblico, che alle ore tre francesi pomeridiane del giorno 26 corrente mese, avrà luogo in questa Sala comunale, nanti il Consiglio delegato, l'appalto del Dazio di consumo per il prossimo triennio 1859, 1860, 1861, sull'annua somma di L. 38,000.

Savigliano, li 12 novembre 1858.

Notaio Arrò *Segr.*

COMPAGNIE
CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêts à 4 1[2 0[0 l'an, garantis par le Gouvernement Sarde, soit *fr. 9 par action*, sera payé, à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres, de 10 à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés:

A Paris, au siège de l'Administration Centrale, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Turin, aux Bureaux de la Comp. (Gare de Porte-Suse);
A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

AVVISO

Si rende noto, che alle ore 12 meridiane del 25 corrente, nel magazzino vestiario del terzo Reggimento di fanteria, posto nel quartiere S. Agostino in Nizza di Mare, si procederà, nanti il rispettivo Consiglio di Amministrazione, alla vendita al pubblico incanto di n. 190 circa cappotti fuori d'uso.

DA AFFITTARE *al presente in casa Calosso, piazza Carlo Felice, n.* 10,

ALLOGGIO al terzo piano d'angolo verso detta piazza e stradale del Re, di 14 membri con soppalchi, cantina da vino e legnaia.

Chiederne al portinaio ivi.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838
(**Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi**)
autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il* contraente *qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori TODROS e COMP. (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

CIOCCOLATA DELL' ANTICA CASA L. MARQUIS

218, rue St-Honoré, et rue Richelieu, 2, Parigi

L'antica Casa L. MARQUIS, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto di un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola Gran Medaglia accordata a tale Industria. – Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi prodotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta del Cacao che li compongono, e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una e del peso di 250 grammi		
Qualità fina *Vaniglia*	Fr.	1 60
Id. soprafina id.	»	1 90
Id. mezza *Vaniglia*	»	2 60
Id. *Santé* 1.a qualità	»	2 25

Deposito generale a Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, num. 9 (Spedizione in Provincia contro *vaglia* postale): *Genova*, Bruzza.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto definitivo
in seguito ad aumento di decimo

Lotto unico. Cascina denominata il Pesce, situata sui territorii di Troffarello e di Pecetto, del quantitativo tra campi e prati di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8).

L' incanto avrà luogo il dì 29 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimerid., nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al piano primo dell' Ospedale stesso, sul prezzo di L. 94,050, compreso l'aumento.

La descrizione ed ubicazione di detta cascina, e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria dell'Ospedale.

Torino, li 15 novembre 1858.

Cervini Giuseppe Luigi Not. deleg.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la Caduta dei Capelli, la Calvizie di antica data, l'Alopezia, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori Baudart, Mailhat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. —

Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

UN IMPIEGATO civile, nativo di Torino, desidererebbe occuparsi nelle ore di libertà come contabile o segretario di qualche casa o famiglia, potendo somministrare le più ampie informazioni. — Dirigersi alla farmacia Ceresole, via Borgonuovo.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

INCANTO

Nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di Giaveno, avrà luogo nel dì 29 andante mese, ore 2 pomeridiane, l' incanto per l'affittamento d'un novennio della farmacia coi mobili annessi, di proprietà della stessa Congregazione.

Li patti e condizioni relativi al suddetto affittamento sono visibili presso il segretario infrascritto di detta Congregazione.

Giaveno, li 16 novembre 1858.

Not. Michele Morelli segr.

AVVISO

FORZANO Marziano, fabbricante da carrozze, annunzia che avendo dopo un anno lasciato spontaneamente e per sola convenienza di interessi la fabbrica da carrozze del signor Giacomo Martinelli, entrò esso a far parte di quella esercita dal signor Luigi Franza, in via S. Quintino, casa Ponzio-Vaglia, vicino alla piazza d'Armi.

La lunga esperienza da lui acquistata nella fabbricazione di vetture d'ogni genere, durante la direzione avuta per venti e più anni della riputata manifattura di carrozze del fu Luigi Rossi, i molti lavori da lui successivamente eseguiti d' incarico di S.M. per li quali venne da S. M. il Re Carlo Alberto insignito del titolo e grado di suo mastro carradore, lo posero in condizioni di poter soddisfare i signori committenti disimpegnando qualsiasi lavoro gli venga affidato.

Egli confida pertanto di vedersi onorato di numerosi avventori.

DIFFIDAMENTO

Cantù Angelo Francesco da Carmagnola per scrittura del 16 volgente mese essendosi reso cessionario del negozio da vermicellaio, proprio del signor Giuseppe Chicco, posto in questa città, via d'Angennes, diffida che desso, trascorsi giorni 30 prossimi senza richiami, pagherà il prezzo totale della cessione.

Torino, li 17 novembre 1858.

Sola sost. Tesio Luigi.

DA VENDERE

Due MOLINI nella provincia d'Asti, vicini ad una stazione della ferrovia sulla linea di Genova, uno composto di quattro e l'altro di tre ruote. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal signor notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, ed in Asti dal sig. notaio Polledro.

NEL FALLIMENTO

delli Giovanni e Francesco, fratelli Porrone, del fu Filiberto, fabbricanti e negozianti da birra e conciatori in Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore due pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell' ill.mo signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento, per deliberare sul reso conto dei sindaci, a senso dell'articolo 556 del Codice di commercio.

Torino, li 13 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Giovale, esercente il Caffè del Perù in Torino, via di Porta Nuova, n. 2, casa Talacchini.

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso detto Giuseppe Giovale, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Zaccaria Liautaud, giudice commissario di detto fallimento, il giorno 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per l'esperimento di concordato, a termine di legge.

Torino, li 16 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il giorno 28 del corrente novembre scadono li fatali per l'aumento del sesto al prezzo di L. 4,000 per cui lo stabile infra descritto, dopo di essere stato nel giorno 13 corrente mese esposto all' incanto nanti il tribunale provinciale di Torino, sull'offerta di L. 300 fatta da Gio. Battista Filippi instante per la subasta di esso stabile a pregiudicio di Gioanni Ravazzi, fu con sentenza del detto tribunale proferta nello stesso giorno deliberato a favore del detto Gio. Battista Filippi.

Descrizione dello stabile.

Terreno fabbricabile, ora prato, nel territorio di Torino, a Borgo Dora, regione Valdocco, del quantitativo di are 17, 6, pari a tavole 44, 11, distinto con parte del num. di mappa 235, sezione 61, num. 138, coerenti a levante li fratelli Marocchetti, a giorno la strada di San Massimo, a ponente altra strada pubblica, ed a notte il venditore signor Filippi.

Torino, li 15 novembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui nell'articolo 2303 del Codice civile, si fa noto, che sotto la data del 14 giugno 1838, e come meglio risulta da certificato di tal giorno, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa provincia un instromento, rogato il 29 maggio del volgente anno dal notaio Marazio Luigi, con cui il signor cav. Giovanni Calori, domiciliato in questa città, fece acquisto dai sigg. vedova Giuseppina Sasso e minore Filiberto, madre e figlio Ricchetti, per L. 30,000, di diversi stabili, situati sui territorii di San Raffaele, Gassino e Castagnetto, consistenti nella villeggiatura detta *la Rinauda*, ed in prati, campi e boschi, il tutto siccome appare dal citato instromento.

Torino, li 16 9.bre 1858.

Avv. Deambrosis sost. Gandiglio.

FALLIMENTO

di Luigi Louvel, già fabbricante di tessut di cotone in Biella.

Si avvisano li creditori di detto fallito Luigi Louvel, a presentarsi o personalmente, o per mezzo di mandatario, all'adunanza che avrà luogo avanti il signor giudice commissario cav. Delitala, alle ore 11 antimeridiane del primo dicembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, per continuare la verificazione dei crediti, giusta il prescritto col verbale delli 10 corrente.

Biella, li 16 9.bre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Trabaldo Quirico, da Trivero, già fabbricante di drapperie e stoffe in lana.

Si avvisano li creditori di detto fallito Quirico Trabaldo, a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, all'adunanza che avrà luogo avanti il signor giudice commissario avvocato Regis, alle ore 11 antimeridiane del 29 corrente novembre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, all'oggetto di continuare la verificazione dei crediti, giusta il prescritto col verbale d'ordinanza 8 corrente.

Biella, li 16 9.bre 1858.

Stellino sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il segretario sottoscritto della giudicatura di Racconigi, commesso dal tribunale di Saluzzo, notifica, che alle ore 2 pomeridiane delli 9 dicembre prossimo, avrà luogo nella segreteria della giudicatura di Racconigi, nanti lui, la vendita, agl'incanti sul prezzo di L. 3.000, d'un corpo di casa cadente nella fallita di Antonio Nasi, di essa città, ivi situato, nella contrada del Pozzo, sezione E, regione Capoluogo, num. 395 di mappa, in coerenza di Matteo Audisio, eredi Olivero, eredi Rollo, Matetto e la contrada.

Racconigi, li 13 9.bre 1858.

Not. Giuseppe Paglieri segr.

AGGIUNTA A NOTA.

Nella Nota inserta nel Suppl. al n. 267 di questa Gazzetta, sottoscritta Racca sost. Rosano, portante notificazione dell' apertura del giudicio di graduazione, Sosso fratelli instanti, contro Bussi Pietro, essendosi ommesse le date delle sentenze di deliberamento dei beni subastati, e sul prezzo dei quali fu aperta la graduazione, si notifica essere le medesime in data l'una del 18 novembre 1857, e l'altra del 5 gennaio successivo.

Saluzzo, li 15 9.bre 1858.

M. Racca sost. Rosano.

NUOVO INCANTO.

Si rende di pubblica ragione, che, ad instanza di Gioanni Faga fu Diego, domiciliato in Bianzè, si subastarono, a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Faga, apertasi in detto luogo di Bianzè, rappresentata dal di lei curatore Alessandro Calliera, da Bianzè, gli stabili che erano già stati aggiudicati al Giovanni Bussa, di detto luogo, che vennero con sentenza del regio tribunale provinciale di Vercelli del dì 22 or varcato ottobre, per mancanza di oblatori, deliberati allo stesso instante Giovanni Faga al prezzo per esso offerto di L. 800, e che, dietro ad aumento di sesto fatto con atto del 5 corrente mese nella segreteria di quel tribunale dal signor Badino Luigi fu Francesco con decreto del giorno successivo del sig. presidente dello stesso tribunale provinciale di Vercelli venne fissata l' udienza delli 4 venturo dicembre, ore 12 meridiane, pel nuovo incanto degli stabili situati nel perimetro e territorio di Bianzè, ampiamente descritti nel nuovo bando venale delli 8 andante, al prezzo aumentato di L. 934, ed ai patti e condizioni di cui in esso.

Vercelli, li 16 9.bre 1858.

Morano sost. Anselmi.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 275 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 20 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(19 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
730 60	728 80	728 30	† 8 0	† 10 2	† 10 5	† 7 4	† 9 8	† 9 0	† 7 0	N.N.E.	O.	N.N.E.	Neb. folta	Cop. neb.	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 NOVEMBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione S. M., nelle udienze delli 7 e 14 corr. ha fatto le seguenti disposizioni:

Beisso dottore Torquato, nominato reggente settore-anatomico presso la R. Università di Genova;

Seghesio sacerd. Canuto, prof. sost. nel Collegio di Dogliani, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute e di avanzata età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Savina avv. Giuseppe, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di regio provveditore agli studi della provincia d'Asti, le cui incumbenze sono state provvisoriamente affidate all'intendente della provincia stessa.

Con Decreti Ministeriali delli 14 e 15 stesso mese vennero incaricati:

Massi teologo Guido delle funzioni di ripetitore interno di teologia e di assistente alla biblioteca nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

Pullino ingegnere Giacinto, delle funzioni di ripetitore interno di scienze fisiche e matematiche nello stesso Collegio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 19 *Novembre*.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 12 *novembre* 1858.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza e sentito il ragguaglio della pubblicazione fatta dell'avviso ricevuto dal Ministero essere in circolazione una moneta austriaca simile al mezzo sovrano, ma del solo valore di L. 12 50 — della distribuzione fatta alla Borsa del regolamento per un prestito aperto dal Municipio di Voghera — e dell'invio fatto sulla richiesta del signor Sindaco di Vercelli di due periti per esaminare le sete state presentate a quella Esposizione; la R. Camera è invitata ad occuparsi ancora dell'Esposizione nazionale e specialmente della distribuzione dei premii.

Sul quale oggetto il Vice Presidente espone che appena tutte le medaglie ed i diplomi furono in pronto ebbe egli a nome della Direzione a chiedere al Ministero delle finanze e commercio di volere provvedere a che fosse stabilito il giorno ed il locale in cui avesse a seguire la solenne funzione;

Che il Ministero con molta sollecitudine volle addivenire a quei preliminari concerti dai quali meglio si potesse riuscire nell'ordinamento della festa, per cui non poche difficoltà si avevano a superare e per le persone che vi dovrebbero convenire in sì grande numero da non poterne essere capace alcuna delle aule disponibili, chiusa come lo vuole l'attuale stagione, e per l'estesa quantità dei premi che massime nelle corte giornate d'inverno non potrebbero neppure essere distribuiti per la loro metà.

Che siffatti ostacoli erano pur qui stati considerati dalla Direzione a cui parve miglior partito quello di differire la solennità all'epoca delle feste dello Statuto per compierla al Valentino quale anniversario dell'apertura dell'Esposizione, e darvi tutto quel maggiore decoro che sia confacente alla circostanza, al locale ed alla stagione;

Che il Ministero abbia accolto questo suggerimento ed abbia incaricato il Vice Presidente di riferire alla Camera che lo ritenesse per approvato se essa avesse deliberato di adottarlo.

La R. Camera, persuasa delle esposte ragioni, ammette la necessità di rimandare al mese di maggio la distribuzione dei premii, da farsi in allora colla maggiore solennità, e vuole che questa deliberazione sia portata a cognizione degli Espositori col mezzo di speciale manifesto.

La Commissione incaricata degli studi pratici di bacologia dà i seguenti ragguagli:

1. Della pubblicazione già fatta di annunzio ricevuto dal Ministero che il Governo ottomano ha proibito la esportazione del seme dei bachi di Brussa perchè riconosciuti infetti dall'atrofia.

2. Del rapporto del Regio Console di Smirne, stato pure comunicato dal Ministero, circa l'ultimo raccolto in quelle regioni riuscito soddisfacente quantunque qualche traccia del morbo siasi colle lenti osservata in alcuni bachi; nullameno si prepararono nei dintorni di Smirne 2500 oncie di buona semente, e di questa oncie 730 furono spedite nei Regi Stati munite di certificato d'origine.

3. Del rapporto del R. Console in Algeri, il quale nel far conoscere avere la Casa Chazel e Reidon preparato circa 3[m. oncie di semenza esaminata e dichiarata di buona qualità da una Commissione della Società d'Agricoltura, soggiunge che la malattia dei filugelli sebbene non così grave come negli altri anni, si estese tuttavia anche alla provincia di Algeri dove il prodotto serico è poco considerevole perchè pochi si occupano di quest'industria.

4. Delle avute notizie di buona riuscita delle educazioni autunnali coltivate dal signor dott. Giordano sulle sponde del Lago Maggiore; dal sig. Angelo Ghione presso Chivasso; dalla signora Brida-D'Emarese presso Ivrea; dal sig. veterinario Michele Balbo in Casalgrasso, che la distribuì in otto partite delle quali una sola non ha dato buoni risultati.

Alle quali notizie il Vice Presidente aggiunge avere egli conosciuto due altre educazioni autunnali, una in collina e l'altra in perfetta pianura, di bachi nati come quelli del sig. Balbo dal seme subannale somministrato dai signori Meynard di Valreas, riuscite entrambe senz'alcuna perdita di vermi o di prodotto.

Il cav. Brun, uno dei membri della Camera presenti, soggiunge di avere pure ottenuto uguale buon successo negli allevamenti di quest'anno.

La Regia Camera, gradite tali partecipazioni ed in ispecie quelle che tendono a confermare la speranza di una nuova risorsa agraria, vuole ne sia preso atto perchè, inserite nel sunto della sua adunanza, ottengano la pubblicazione nel Foglio officiale.

La stessa Commissione riferisce sulla circolare in data 28 ottobre p. p. mandata dal Ministro dell'interno agli Intendenti generali, agli Intendenti, alle Camere di agricoltura e di commercio ed ai Sindaci dello Stato, nello scopo che vogliasi ben far conoscere l'utilità della spedizione che stanno per intraprendere i signori conti Castellani e Freschi per procacciare dalle regioni continentali dell'Asia seme di bachi originari di quelle regioni da introdursi nei nostri paesi quale succedaneo alle razze attuali colpite dalla epizoozia che va operandone progressiva distruzione.

Encomiato il ministeriale eccitamento, la Commissione propone e la Regia Camera delibera che un suo manifesto appoggiato alla circolare surriferita accresca la pubblicità già avuta dall'intrapresa dei signori conti Castellani e Freschi; e che per promuovere coll' esempio suo il concorso dei bachicoltori soscriverà essa stessa pel *maximum* concessole dalle regole prefisse dai Direttori della spedizione, cioè per 30 oncie milanesi.

Dà inoltre la R. Camera alla Commissione l'incarico di estendere un memoriale di *desiderati* da presentarsi ai predetti Direttori della spedizione con preghiera di volere raccogliere le nozioni relative.

È gradita l'approvazione emanata dal Ministero del Commercio del bilancio per l'esercizio 1859, e la prorogazione concessa al versamento della seconda metà della somma per cui concorse la R. Camera nelle spese di ampliazione del Valentino.

Il cav. Brun è delegato a presiedere nel corrente mese ed in dicembre prossimo, agli esami degli aspiranti ad essere riconosciuti Mediatori commerciali.

È dato favorevole parere sulla cauzione offerta dal sig. Fornaris, stato ammesso fra gli Agenti di cambio di Torino, non che sullo svincolo di quella del signor Giuseppe Zanotti, sensale demissionario.

È ammesso all'iscrizione sul ruolo degli Agenti di cambio il sig. Bongiovanni, con dispensa dall'esame per trovarsi egli nella posizione eccezionale prevista dalla legge, con che presti la prescritta cauzione.

E sono accettate le demissioni presentate dai signori Cheto, Rolla e Peluffo dall'esercizio della professione di Sensali riconosciuti per i cereali. Dispiace tuttavia alla Camera che, mancando i tre soli Sensali riconosciuti, più non potrà essa ricevere le ufficiali dichiarazioni dei prezzi per redigere la mercuriale di ogni mercato, dalla cui pubblicazione dovrà essa impertanto desistere.

La Commissione sulla Condizione delle sete narra gli esperimenti intrapresi per meglio constatare la differenza che esistere possa nei risultati del condizionamento a vapore da quello ottenuto a corrente di aria calda, non che la differenza che offrano nelle loro operazioni i diversi sistemi di caloriferi inventati a sostituzione delle caldaie a vapore, e prende riserva di esporre in altra adunanza gli effetti tutti che saranno risultati dalle operazioni in corso.

È approvato il preavviso della Commissione delegata per la tassa di patente su alcuni richiami di commercianti e di sensali che sostengono gravosa la graduazione che ne li concerne.

Dalle ultime determinazioni prese dal sig. Di Lesseps nascendo l'obbligo nei soscrittori alla somministranza del capitale per la grande intrapresa del taglio dell'istmo di Suez di fare prima del 30 corrente il versamento del primo decimo, cioè L. 50 per ogni azione, sul rapporto di speciale Commissione e giusta i concerti da questa presi col rappresentante del pre

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XVIII.

Il contegno di Sandro, nel suo ufficio, nelle attinenze col suo principale, nel trattare colla gente, fu tale che a tutti andò pe' versi il meglio che si possa ed il mercante ebbe a lodarsi sempre più d'aver acquistato un sì probo, buono, zelante ed intelligente giovane per segretario. Laonde alla subita simpatia che aveva sentito a favore di lui, il sig. Duparc fece succedere una viva affezione, per cui dopo un anno o poco più e' lo trattava e lo considerava quasi come suo figliuolo.

La giovinetta che il sig. Duparc teneva presso di sè, pur senz'esser bella, aveva una certa piacevolezza ed un'aria di sensitività che la facevano aggradire a chicchessia. Pel sig. Duparc, il quale aveva per lei tutto l'affetto e tutte le cure d'un padre, Lisetta era tanto amorevole, e provava così bene la sua riconoscenza da meritarsene ammirazione.

A Sandro alcune volte, nel vederla affaccendarsi per casa ne' traffichi domestici, alacre, vivace, ilare e pronta, parve di rivedere la Cleofe, la quale faceva ben egli di tutto per levarsi dal cuore, ma non ci riusciva così efficacemente e così presto come avrebbe voluto. Era così avvenuto che il giovane lasciasse inavvertentemente l'interna sua commozione manifestarsi negli sguardi che rivolgeva alla Lisetta. Costei, dal canto suo, nel sentirsi addosso gli occhi espressivi di Sandro, provò la prima volta un turbamento non mai conosciuto, e ci si pose a pensar su, e tanto e tanto che n'ebbe fin dispetto, volle cessare e non potè, e ne venne sino ad iscambiare la sua usata allegria in una severa e taciturna mestizia.

Il sig. Duparc, il quale dal console aveva avuto le più piene ed esatte informazioni su Sandro e sulla famiglia di lui, osservando come i due giovani, dopo la domestica coabitazione di più d'un anno, fossero diventati più riserbati e più freddi l'uno verso dell'altra, temendo dapprima che alcuna cagione di grossezza fosse nata tra di loro, ne aveva provato dispiacere non poco. E già voleva interrogarne Sandro, quando una bella volta, avendo sovraccolto gli sguardi di costui cader su Lisetta, e visto risponder loro un pronto rossore sulla ragazza, aveva aspirato fragorosamente la presa di tabacco che teneva fra le dita, si era data una fregatina alle mani ed era stato tutto quel giorno del miglior umore del mondo.

Nella sua lotta interna affine di vincere e scacciare del tutto il colpevole amore per la Cleofe, Sandro già stava per trionfare. I succeduti avvenimenti, il nuovo genere di vita, la lontananza ci aveano giovato; la bontà e l'amorevolezza di Lisetta gli vennero a più efficace soccorso.

Poi egli era giunto ad avvertire l'effetto che la sua presenza produceva sulla donzella, ne aveva bensì dubitato dapprima, non aveva voluto crederci, ma alla fine doveva andarne persuaso, chè troppe n'erano le mostre. Nessuna donna mai lo aveva ancora accolto a quel modo. Il piglio, gli sguardi, il rossore di Lisetta verso di lui non erano forse quelli che aveva la Cleofe per Eugenio? Egli era dunque amato in segreto e quella mite e buona ragazza non era ella degna altresì del più caldo affetto? Il suo amor proprio d'uomo, che in nessuno non è mai soffocato del tutto, fu gradevolmente solleticato e lo rese vieppiù inchinevole, senza pure suo proposito, a schiudere il cuore a quella nuova affezione.

I due giovani, parlandosi sempre meno, anzi cercando sfuggirsi, erano pur tuttavia persuasi di piacersi a vicenda, e d'essere l'uno il pensiero dell'altra.

In questo frattempo giunse a Sandro la brutta notizia da me inviatagli della morte di suo padre. Il giovane ne provò quell'immenso dolore che a sì triste occasioni ogni anima bennata, e comecchè io gli scrivessi altresì che il padre, morendo, lo aveva ribenedetto e non che perdonatogli, ma rimpianto i suoi torti verso di lui, pure il povero figliuolo che non aveva potuto udire dalla bocca paterna le parole di benevolenza e di perdono, che non aveva potuto veder più la faccia paterna, nè era stato lì a quegli ultimi istanti a porsi sul capo la mano del genitore morente; il povero figliuolo s'accusava di mille colpe verso i suoi, e si disperava poco meno che s'egli fosse stato la cagione della morte paterna.

Il signor Duparc andava consolandolo a modo suo, con dirgli:

— Che volete farci? Nessuno è immortale. I figliuoli sono destinati a sopravvivere. Vuol dire che l'ultimo legame colla vostra patria è stato con ciò strappato. Non vi rimane più che un fratello, il quale non v'ama, o poco, è in buona fortuna, e a cui non avete gran che da tenerci. Per voi colaggiù non esiste più famiglia.... si può dire.... Buono. E voi fatevene un'altra qui dove siete ben voluto... Ah! ve lo dico con tutta sincerità... dove ci avete oramai il vostro interesse, e dove vi gioverà il riporre la somma delle vostre cose....

Ma Lisetta fu per l'afflitto giovane la più accorta, la più benigna, la meglio amorevole delle consolatrici. La sventura toccata a Sandro aveva riaccostati i due giovani; ella era andata prima verso di lui per ispartirne il dolore e tergerne le lagrime; erasi nuo-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266 e 274.

detto promotore della grande intrapresa, la R. Camera delibera di ricevere nella sua cassa il versamento del chiesto decimo da trasmettersi poi alla cassa della Società, quando questa legalmente e definitivamente costituita potrà rilasciare validi titoli di compartecipazione.

E sciolta l' adunanza.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 17:

Oggi a mezzogiorno son di qui partite le LL. AA. II. il serenissimo signor arciduca, governatore generale, e l'augusta sua sposa, movendo alla volta di Mantova.

STATO ROMANO

Il *Piceno di Ancona* del 10 novembre scrive:

La tempesta che imperversò nell'Adriatico dal 29 al 31 ottobre fu causa della perdita dei seguenti navigli che naufragarono lungo il nostro littorale.

1. Schooner greco *Madonna*, comandato dal capo Gio. Bistic proveniente da Calamuta con carico di fichi secchi, affondato nell' imboccatura di Rimini; equipaggio tutto salvo.

2. Pielogo austriaco *Dante*, capitano Antonio Privilegi, proveniente da Zara con carico avena, vino ed olio; equipaggio salvo, legno affondato sulla spiaggia di Rimini.

3. Pielogo austriaco *Mad. del Rosario*, padrone Domenico Sarti, proveniente da Ponte Lagoscuro con carico di grano; equipaggio salvo, legno affondato a Rimini.

4. Pielogo austriaco *Gesù e Maria*, padrone Antonio Casulick, proveniente da Venezia in marina sulla spiaggia di Rimini con carico formentone e grano.

5. Pielogo austriaco *Regolo*, padrone Francesco Dunconvik, proveniente da Venezia con carico formentone e grano, in marina sulla spiaggia di Rimini.

6. Pielogo austriaco *Conte Mitraschi*, padrone Luca Nider, provenienie da Parengo carico di legna da fuoco, in marina sulla spiaggia di Fano; salvo tanto il naviglio quanto l'equipaggio.

7. Pielogo austriaco *Sant'Antonio*, padrone Giovanni Cadmann, proveniente da Volosca con carico carbone; il legno in pezzi, l'equipaggio salvo, meno un marinaio perito, naufrago.

8. Pielogo pontificio *Mad. del Buon Consiglio*, padrone Giacomo Soliini, appartenente alla marina di porto Civitanova, in marina sulla spiaggia di Monte Santo; equipaggio salvo, e si spera pure il ricupero del legno.

9. Pielogo pontificio *Angelo*, padrone Antonio Maria Martellini, proveniente da porto Fermo con grano, ha naufragato fra Umana e porto Recanati; il legno in pezzi e l'equipaggio salvo.

10. Pielogo pontificio.... padrone Nicola Uva, proveniente da Buccari carico di legname, in marina fra Monte Santo e Civitanova, l'equipaggio salvo e si spera anche il legno.

11. Pielogo, dicesi austriaco; impossibile il soccorso, tanto l'equipaggio che il legno tutto perduto.

12. Pielogo austriaco *Milano*, padrone Pietro Vucasovich, proveniente dalle bocche di Cattaro carico di articoli diversi; il legno naufragato, l' equipaggio salvo, meno il figlio del padrone, di circa 7 anni.

13. Brigantino austriaco *Accorto*, capitano Spiridione Circovick, proveniente da Alessandria, carico cotone, naufragato a poca distanza di Senigallia; equipaggio perito tranne un marinaio.

14. Corvetta turca *Blanch Gad*, capitano Papalli Abdul, proveniente da Alessandria, vuota, naufragata sulla spiaggia di porto Civitanova, equipaggiata da 76 individui dei quali 35 morti.

15. Nave turca *Nevsroventol*, capitano Mustafà, proveniente da Fiume, carico legname, naufragata nelle acque di porto Fermo, equipaggiata da 24 individui, 5 dei quali periti naufraghi.

16. Nave greca *Cantineo*, capitano Giovani De-Metri, proveniente da Giorgion nel Danubio, carico formentone e burro per Trieste, naufragata nelle acque del porto d'Ascoli; equipaggio salvo, meno il figlio del capitano.

17. Pielogo austriaco *Silenzio*, padrone Nicola Zattini, proveniente da Venezia con un collo merci dirette per Cherso, naufragato sulla spiaggia di Cervia; salvo tutto l'equipaggio.

18. Pielogo austriaco *S. Felice e Fortunato*, padrone Giuseppe Labanora, proveniente da porto Levante, carico di grano diretto per Trieste; equipaggio salvo, naufragato a Cervia.

19. Pielogo austriaco *Serafino*, padrone Tommaso Turbatick, naufragato nella spiaggia di Cervia, partito da Venezia carico di merci per Trieste; equipaggio salvo.

20. Pielogo pontificio *Raffaele*, capitano Raffaele Bingini, da porto Corsini diretto per Ancona con fagioli, riso ed avena, naufragato in Cervia; equipaggio tutto salvo.

21. Brigantino austriaco *Leopoldo*, naufragato in Grottamare senza perdita di equipaggio, capitano Nicolò Briscolini, partito da Venezia per Patrasso carico di legname, riso ed altre merci.

N. B. Tre legni pescarecci chiozzotti sono stati spinti sulla spiaggia di Cervia, senza equipaggio, che si deduce perito in mare.

— Abbiamo quindi in porto con danni i seguenti:

Trab. pontificio *Luigi*, padrone Domenico Cellini, da Civitanova per Ancona con rubbi 300 grano, facendo acqua.

Brig. austriaco *Tabor*, capitano Antonio Rerecich, da Venezia per Palermo.

B. schooner regio austriaco *Camaleonte*, capitano Giovanni Nicolich, da Venezia.

Trab. austriaco *S. Girolamo*, padrone Antonio Glinbetich, da Venezia per Brazza.

Brig. pontificio *Lidia*, capitano Gio. Batt. Caucci, da Marsiglia per Venezia.

Bracciera ionia *Madonna Checriona*, capitano Paolo Samico, da Trieste per Zante.

SVIZZERA

Leggesi nel *Foglio federale*: « Secondo un dispaccio del console svizzero a Genova del 18 ottobre, gli svizzeri che volevano recarsi in Francia passando per il Piemonte, quantunque già avessero munito i loro passaporti del visto alla legazione francese a Berna, dovevano dimandare ancora il visto al consolato generale francese a Genova e pagare 3 franchi. Il Consiglio federale avendo reclamato al ministero francese degli affari esteri, venne notificato in data dell' 8 corrente al ministro svizzero a Parigi, che il console generale francese a Genova ha ricevuto l'ordine di non più percepire alcuna tassa da svizzeri che già si sono procurato nel loro paese un visto per la Francia.

— La sera del 12 novembre è giunto in Berna il nuovo ambasciatore francese, marchese di Turgot. Il Consiglio federale aveva mandato incontro alla stazione l' ispettore delle corse postali, sig. Romedi, con una carrozza a quattro cavalli: dimostrazione questa di onore che, a quanto si dice, si compete al di lui carattere di ambasciatore. Il ministro francese cessante, conte Salignac-Fénélon, presentò il giorno stesso al Consiglio le sue lettere di richiamo, ed è partito la sera del 13 per il nuovo suo posto in Francoforte.

— Nella sua tornata del 13 novembre il Consiglio federale ha stabilito gli emolumenti per gl' impiegati da nominarsi nell' amministrazione delle polveri nel modo seguente: all' amministratore fr. 4,000; al suo aggiunto 2,800, al controllore 3,000; l' amministratore del primo circondario (Vaud) 2,800; del secondo (Berna) 3,300; del terzo (Lucerna) 2,700; del quarto (Zurigo) 2,700; del quinto (S. Gallo) 3,000; del sesto (Grigioni) 2,700.

— Al trattato colla Sassonia per la reciproca abolizione delle tasse dei viaggiatori di commercio hanno aderito Zurigo, Berna, Unterwalden sopra e sotto Selva, Glarona, Friborgo, Soletta, Basilea (Città e Campagna), i due Appenzello, S. Gallo, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neusciatel e Ginevra.

GINEVRA. Lunedì e martedì 15 e 16 novembre devono aver avuto luogo le elezioni per la rinnovazione totale del Gran Consiglio. I partiti sono in presenza animati più che mai, e certamente l'operazione sarà lunga, disputata e sorvegliata, correndo anzi voci di pericolo di conflitti. A prevenirli il Consiglio di Stato chiamò di servizio alcune truppe.

FRANCIA

PARIGI, 17 *novembre*. Il signor Douniol, gerente del *Correspondant*, assistito dall'avv. Dufaure, e il conte di Montalembert si sono presentati oggi dinanzi al tribunale correzionale (6 a Camera) presieduto dal sig. Berthelin, per rispondere alla citazione che lor venne data, in occasione dell' articolo che il sig. de Montalembert ha inserito nell'ultimo numero del *Correspondant* sulle discussioni del Parlamento d'Inghilterra.

Appena aperta l'udienza il presidente ha annunziato che, per domanda del sig. Berryer, l'affare era differito di otto giorni, cioè sino a mercoledì 24 corrente a mezzogiorno preciso (*J. des Débats*).

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *novembre*. Il *Morning Post* annunzia che durante tutta la notte di domenica un terribile uragano ha cagionato numerosi accidenti sul Tamigi e in diverse parti della città di Londra.

— Il segretario della Camera di commercio di Greenock ha ricevuto per mezzo del signor Dunlop, membro del Parlamento, la risposta officiale seguente alla Memoria trasmessa dalla Camera di commercio riguardo alla legge di navigazione:

« Signore, avendo il conte di Derby comunicato al conte di Malmesbury la vostra lettera del 29 dello scorso mese, contenente una Memoria della Camera di commercio di Greenock, in cui si domanda sieno fatti provvedimenti per ottenere dai governi stranieri a favore della marina inglese la reciprocità dei vantaggi che sono conceduti dal nostro paese alla marina delle altre nazioni, io sono incaricato dal conte di Malmesbury di comunicarvi che i timori concepiti da alcune persone sull' effetto probabile dell'abolizione della legge di navigazione si sono verificati e che gli sforzi del governo inglese non sono riusciti sin qui nel loro tentativo per ottenere in favore della marina d' Inghilterra la reciprocità dei provvedimenti liberali che noi concediamo alle altre nazioni e che noi abbiamo dritto di attenderci. Ma posso aggiungere che lord Malmesbury continuerà ad instare presso gli Stati stranieri affinchè volgano a provvidenze più liberali a questo riguardo. « Firm. *G. Hammond*. »

— Al trattato col Giappone (del quale abbiamo già dato nella *Gazzetta* il sommario secondo il *Times*) sono annessi alcuni regolamenti pel commercio inglese che fanno parte del trattato e sono egualmente obbligatorii. Quei regolamenti contengono istruzioni pei capitani delle navi intorno al tempo in cui debbono annunziare il loro arrivo in un porto sotto pena di emenda. Un doppio dritto è imposto sulle mercanzie che non sieno state dichiarate nel manifesto.

Funzionari della dogana giapponese potranno esser messi a bordo delle navi (eccetto quelle da guerra) dove avranno la guardia dei boccaporti. L'importazione dell'oppio è saggiamente proibita e ogni quantità superante tre catties sarà distrutta; il contrabbandiere che introduca questo articolo è passibile di emenda.

Il modo di entrata e quello di uscita sono regolati. Qualunque tentativo di frode verso il governo giapponese, mediante falsa dichiarazione o falsi certificati, è passibile di un' emenda di 125 dollari; e una nave convinta di contrabbando è passibile di un' emenda di 1000 dollari e della confisca del carico.

L'art. 6 regola i dritti di tonnellaggio, e il 7 determina la scala della tariffa. Se trattasi di liquori inebbrianti il dritto è di 35 0|0. Il riso e il fromento, prodotti del Giappone, non possono essere esportati, ma i residenti inglesi e gli equipaggi e i passeggeri delle navi possono ottenerne la quantità di cui abbisognino. Il governo giapponese stabilirà le regole per le vendite periodiche del rame (*Morning Herald*).

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 16, cade in discussione la proposta d' indirizzo in risposta al discorso del Trono (V. *Gazzetta* di giovedì).

De Theux (destra). Il progetto d' indirizzo è contrario a tutti gli usi parlamentari. È un atto di provocazione ingiurioso per la minoranza, singolarmente dove dice che vi sarebbe pericolo se si dovesse veder rinascere una situazione inconciliabile coi veri interessi del paese.

Gli antecedenti parlamentari della nostra opinione e i nostri giuramenti rispondono anticipatamente a tanto ingiuriose insinuazioni.

Tale è la risposta che i miei onorevoli amici e colleghi m' hanno incaricato di fare.

Appena terminata questa sua dichiarazione, il sig. de Theux esce dalla sala delle tornate, accompagnato da un certo numero de' suoi amici politici.

Lelièvre (sinistra) voterà a favore del progetto d' indirizzo a cagion dei voti che vi sono espressi nell' interesse del paese.

Dolez (membro della Commissione) risponde alle asserzioni del sig. de Theux, dicendo che la Commissione rappresenta la maggioranza della Camera e che perciò essa ha reputato dover suo di far conoscere al

---

vamente avviata fra loro la famigliare consuetudine d'un tempo, ma più tenera, più soave e in uno più appassionata. I momenti non dolorosi per Sandro erano quelli in cui gli stavano innanzi il mite sorriso e lo sguardo compassionoso, benevolo e profondo della ragazza: e questa non aveva più bene se non in quanto da lui venisse ed a lui s'appartenesse.

Eppure essi di per sè non ne sarebbero venuti mai non che ad una conclusione, ma nemmanco ad un aperto manifestare de' loro sentimenti, se il sig. Duparc, il quale oramai li amava poco meno che alla pari, lasciato trascorrere anche un anno, non si fosse intromesso, deciso di farla finita a comune soddisfacimento.

Un giorno adunque egli ebbe Sandro a sè, e senza tanti preamboli, gli disse: essere venuto in pensiero d'accasare Lisetta, volerle dare a marito un buon giovane, laborioso ed onesto, che entrasse socio ne' suoi traffichi e quindi ponesse negli affari del fondaco quella diligenza e quell'attenzione che egli per l' età sua non poteva più; volere assegnare alla giovane una dote non disdicevole, e questa da lasciarsi come messa di fondo nella società del futuro sposo di lei; e di tutti questi suoi intendimenti volersene consigliare con esso lui, cui aveva esperimentato uomo di sodo proposito, e perciò averlo chiamato a quel colloquio.

Sandro non era sì novizio da non capire che quel tale sposo poteva benissimo esser lui; ma pure non osava lusingarsi colla speranza, parendogli quello esser troppo gran fatto per avere a succedere così di piano.

Perciò si contentò a rispondere, ma il cuore gli batteva forte forte, che questi propositi del signor Duparc manifestavano sempre più la bontà di lui e l'affetto per l'orfanella; ch'egli Sandro, non sapeva che lodarnelo e dargli niun altro consiglio fuor quello di badar bene a che il marito trascelto valesse realmente una tanta fortuna.

— Di ciò son io di là di sicuro: soggiunse il Duparc: ma solo uno scrupolo è quello che mi trattiene, e si è quello d'offerire ad un bravo giovane che stimo a tutto mio potere, una fanciulla la quale non ha nome nè famiglia..... Temo il giovane non abbia troppo a disaggrado questa di lei condizione e non sia per far mal viso alla mia proposta; e gli è riguardo a ciò che ho piacere di consultar voi.

Sandro stette un momento a pensarci su, poscia rispose:

— Quel giovane od ama e conosce ed apprezza madamigella Lisetta per quel che la vale, o s'acconcia a farla sua sposa in vista soltanto del vantaggio che glie ne ha da venire. Se quest'ultimo, gli è più che certo non moverà ostacoli di sorta; ma voi, ciò nullameno fareste meglio a non dar seguito al vostro disegno, perchè un uomo che avesse di mira solo il guadagno non sarebbe il fatto vostro, nè di madamigella. Se invece egli fosse felice di dare il suo nome alla vostra pupilla per l'amore e la stima che avesse di lei, voi dovreste pure francamente parlargli di ciò, come avete fatto meco, sicuro ch'io sono ch'egli avrà bastevol senno da non accagionare la ragazza d' un fatto che non è suo, pogniam pure che il mondo lo condanni, e per conoscere come la meno ventura di questo di lui stato sia a dovizia ricompra dalle esimie virtù che l'adornano.

— Voi avete ragione: interruppe vivacemente il mercatante. Chi ho scelto per marito a Lisetta conosco omai da tre anni ed a sufficienza per dire che l'interesse non sarà mai la cagione del suo partito, e spero anzi e' stimi già di tanto Lisetta da passar sopra alla miseria di questi pregiudizi sociali. ... Alle corte, mio caro Sandro, siete voi quel desso: ed io mi penso che acconsentendo voi a questo maritaggio farete contenti e voi stesso, e me, e Lisetta, la quale va presa dei fatti vostri troppo più che non vorrebbe far credere. Adunque udite tutta la verità sul conto di lei, e dopo datemene poi con agio la vostra definitiva risposta. Lisetta è mia figlia: ma ella è nata da amori, i frutti de' quali la legge non permette vengano legittimati. Stimai più opportuno il farla credere un' orfana abbandonata e da me raccolta, che il presentarla al mondo colla disonorevole nota di figliuola naturale. Quando questa condizione, che non ho creduto potersi tacere onestamente, non ve ne rimuova, Lisetta è vostra, ed io sarò felice di poter invecchiare e morire in mezzo a due figliuoli.

E senza volere pel momento udir parola da Sandro, se ne uscì dalla stanza, lasciando il giovane a' suoi pensieri perchè maturasse convenevolmente la sua risoluzione.

Sandro rimase infra due, più che altri non penserebbe, timoroso che il suo consentire, di cui aveva gran voglia, non venisse attribuito sì consigli, al tornaconto, che per verità c' era tutto in cotal maritaggio.

Ma infine pensò che ancor egli aveva di suo qualche ben di fortuna in paese, che il suo affetto per la fanciulla eragli venuto quando, nulla sapendo della consanguineità di lei col signor Duparc, egli la credeva una poveretta per cui la carità del mercatante non avrebbe fatto di più che, allevatala, accasarla comecchè si fosse.

Il nuovo e forte bisogno d' affetti domestici ch'era nato in lui, lo decise del tutto. Con un biglietto al signor Duparc consentì alla proposta, sotto condizione ch' egli, venduto tutto quello che possedeva in Piemonte, ne avrebbe investito i denari nel fondaco comune, in qualità d'associato.

Duparc accettò, dicendosi il più lieto uomo che si fosse per questo successo; Lisetta mostrò col suo rossore, colla sua emozione, poi colle parole medesime quanto le andasse a grado il partito; e Sandro scrisse di presente a me cui aveva già inviato una sua procura generale agli affari, perchè compissi il suo disegno, dopo attuato il quale soltanto egli voleva si celebrasse il matrimonio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

paese i sentimenti che animano la maggioranza dal paese medesimo inviata alla Camera.

L'oratore protesta quindi contro ogni intenzione di provocazione. Il sig. de Theux dovrebbe pensare che l'atto della minoranza è l'atto appunto il più contrario agli usi parlamentari. Il sig. Dolez lo invita a venire a combattere le opinioni della maggioranza, a illuminarla se corre pericolo di smarrirsi, a sostituire un altro indirizzo a quello che è proposto. In ciò stare il dovere del sig. de Theux e dei di lui amici, non nel silenzio.

Rogier (ministro dell' interno). Entrando in questo recinto sono stato dolorosamente sorpreso in vedere i banchi dove siede l'opposizione intieramente deserti, e m'ha addolorato pure profondamente la diserzione dell'onorevole capo di tale opposizione. Il sig. de Theux il quale conta tanti anni di lavori parlamentari, dà al paese questo deplorabile esempio! Prima di andarsene egli ha scagliato contro la maggioranza un'accusa grave: egli rappresenta la minoranza sotto il peso di un'oppressione che le toglie di prender parte alla discussione.

Signori, noi non siamo stati consultati per la compilazione dell' indirizzo, ma l'accettiamo come pienamente conforme al nostro programma. Perchè l' indirizzo non quadra all' opposizione è egli necessario che essa s'astenga? Convien egli che il governo, pel quale l'opposizione è per così dire un elemento vitale e indispensabile, contempli sempre sì strano spettacolo?

Questo spettacolo, signori, contrasta col contegno che l'opposizione tiene fuori della Camera. Nella Camera l' opposizione non dice verbo, non muove lagnanza contro il governo e intanto questo stesso governo è bersaglio della più violenta e della più svergognata opposizione extraparlamentare che il paese abbia mai veduto dal 1830 in qua.

Se v' ha qualche cosa di vero in codesti ignobili biasimi, come mai accade egli che non una voce sorga nella Camera per costringere il governo a giustificarsi dinanzi alla nazione?

Ecco lo stato in cui noi versiamo: si sostiene nella stampa dell' opposizione che noi siamo un governo violento, senza coscienza, nato dalla sedizione, e che la minoranza deve curvarsi sotto i colpi della sedizione. A somiglianti querele che si son mosse dacchè è venuto il presente governo, il paese non crede, ma potrebbe credervi lo straniero. Tali querele non son cessate e sempre ci si scaglia l'accusa che siamo nati dalla sedizione, che siamo oppressori.

Ma se la condotta dell'opposizione significa qualche cosa, ecco ciò che significa: « Siamo sotto l'oppressione, asteniamoci. » Or questi modi non sono nè franchi, nè degni, e io invito gli uomini di cuore della minoranza a non volervi persistere.

Signori, ci sarebbe cosa grata di spiegarci, e ci duole perciò di siffatta astensione. Io spero che il paese non si lascerà cogliere ad una cattiva tattica che tutti gli amici delle istituzioni belgiche consentono con me in condannare; e non so come la minoranza non comprenda la necessità, nel tornaconto di tutti, di ripigliare la discussione, dandole un carattere più conveniente e abbandonando nel tempo medesimo nella sua stampa quello spirito di ammutinamento che dagli avvenimenti di maggio 1857 più non sembra voler lasciare.

L'anno scorso noi non abbiamo avuto l'occasione di spiegarci. Ho notato or ora con rammarico la deserzione della minoranza. Codesta deserzione non m' impedirà però di rimemorare un istante il passato.

Se si fosse presentata un' occasione, noi avremmo esposto l'origine e le cagioni della formazione del governo. Ma nulla si è detto a questo riguardo e le calunnie della stampa hanno continuato a spargersi. Essa afferma che e governo e maggioranza e presidente non erano che sediziosi. Ora niun governo, niuna maggioranza non ebbero mai base più regolare.

Dopo le discussioni di maggio 1857 il ministero di allora stimò di dover aggiornare le Camere. Si comprovò in un documento pubblicato, che dopo quello aggiornamento il paese tornò in sè e che ogni cosa era pur tornata nella calma.

La Camera usò largamente delle sue vacanze e i ministri viaggiarono. Cinque mesi trascorsero così. Addì 27 ottobre, a tenor della legge, i comuni procedono alle elezioni dei loro consiglieri, e queste elezioni, in un gran numero di luoghi, danno ragione all'opposizione liberale. Notisi che si son fatte nel massimo ordine.

In principio di novembre io era assente. Mi si scrive che il ministero ha dato la sua dimissione e che il re vuole intrattenersi con me. Vi confesso che la mia sorpresa fu grande. Io la manifestai a S. M. chiedendogli perchè il suo ministero si fosse ritirato e pregandolo che volesse degnare di far qualche pratica presso i ministri demissionari, perchè alla vigilia dell' apertura delle Camere era impossibile che il re si trovasse senza ministero. Il re fece tornare presso di sè i ministri, i quali persistettero nella loro risoluzione. Perchè? Io lo ignoro. Forse perchè la maggioranza, la quale, per mala sua e loro ventura, li aveva sostenuti in quella disgraziata legge della carità, lor era venuta meno. Fu composto un ministero di sinistra. Ora poteva questo accettare una maggioranza che, venuta meno al gabinetto demissionario, a più forte ragione sarebbe mancata a lui? Altro non rimaneva a fare che consultare il paese e chiedergli se volesse conservare la maggioranza o stare con l'opposizione.

Le elezioni avvennero dunque in mezzo alla più grande calma e alla più grande independenza. Cionondimeno si venne a dir poi che il governo e la maggioranza erano sorti dalla sedizione! Vi furono sì violenze, ma non furono commesse dai liberali. Quelle violenze continuarono, durano ancora, la stampa della opposizione non muta linguaggio.

Dopo scoppi tanto romorosi altri avrebbe potuto aspettarsi qualche cosa in Parlamento. Ma niente affatto: non s'apre bocca. Il paese giudicherà.

Signori, noi liberali non diamo ai nostri avversari lo spettacolo, che sarebbe consolante per essi, di scissure e di discordie intestine. Siamo numerosi abbastanza per condurre soli le cose del paese senza inquietarci di quanta opposizione può rimanere. Non lasciamoci dunque trascorrere alle conseguenze che si sperano da questo sistema d' astensione. Dotiamo il paese di leggi utili. Il programma è pieno di cose impazientemente aspettate. Certo il programma non ha esaurito tutto, ma qual è soddisfa grandemente alla Camera e al paese. Se v' ha qualche questione fuori di questa Camera che meriti un esame accurato, spetterà alla Camera il giudicare se tal questione sia giunta a maturità sufficiente. Noi non vediamo di mal occhio che gli organi dell' opinione pubblica richiamino l'attenzione su diverse questioni. Tale è la vita del paese e tale è il dovere della stampa. Ma solo le questioni mature possono essere materia di lavori parlamentari.

Se il governo non vuole occuparsi in questioni che reputi premature, non è da inferirne che sia esso un governo immobile, un governo stazionario. Noi siamo amici del progresso; ma non dimenticate che chi vuol correre con troppa velocità si espone al pericolo di non giungere alla meta. Tutto non si può fare in una sessione, in un anno. Ogni cosa ha il suo tempo.

Il ministro termina dicendo che egli desidera di vedere la Camera incominciare il più presto possibile i suoi lavori, dotando il paese di leggi utili e meritando la riconoscenza nazionale.

Vilain XIIII (centro destro). Darò in poche parole alla Camera la spiegazione che il signor ministro dell'interno ha chiesto e che avrebbe potuto trovare nella lettera che ebbi l'onore d'indirizzare a Sua Maestà offrendogli la mia demissione. La spiegazione è questa:

La discussione della legge di carità aveva prodotto nel paese una profonda agitazione che non è negata da nissuno. L'agitazione crebbe colla prorogazione della Camera. Per sedarla non v'era che un mezzo: ritirare la legge di carità che il gabinetto aveva presentato. Ora ministri costituzionali possono benissimo, ritirandosi, confessare d'essersi ingannati; ma ministri che abbiano cura del proprio decoro non possono smentirsi da se medesimi al cospetto del paese e, rimanendo al potere, ritirare essi stessi una proposta di legge loro propria.

Colla necessità da un lato di ritirare la proposta di legge e coll' impossibilità dall' altro di farla ritirare dal gabinetto del quale io aveva l'onore di essere membro, ho creduto di dover offrire la mia demissione.

Dedecker (centro destro) già collega al signor Vilain XIIII nell' ultimo gabinetto, dice che la forma dell'indirizzo è insolita e provocante, conferma, per parte sua, le parole pronunziate dal suo excollega e dichiara che fu indotto dagli stessi motivi a lasciare il potere.

Rogier (ministro dell' interno) rende omaggio ai nobili sentimenti che indussero i suoi predecessori a lasciare il ministero.

Dopo alcune parole del signor *Orts* (sinistra) colle quali rende anch' egli omaggio alla franca dichiarazione dei signori Vilain e Dedecker, dichiara calunnioso l'epiteto di maggioranza della sedizione, e invita la destra a tornare a'suoi banchi se non per discutere, almeno per sentire le giustificazioni della maggioranza da lei accusata; si chiude la discussione generale e si procede a quella degli articoli.

Tutti i paragrafi dell' indirizzo sono votati un dopo l'altro senza cambiamenti.

Il complesso è adottato, per appello nominale, con 53 contro 9 voti.

Si procede all'estrazione a sorte della Commissione che presenterà l' indirizzo al re ed escono dall'urna i nomi dei signori Vervoort, Van Renynghe, Lebeau (J.), Deboe, Crombez, Allard, Frère-Orban e Devaux (Dall'*Indép. belge*).

— Leggesi nello stesso giornale:

La sorte che si compiace qualche volta di epigrammi, ha designato a far parte della grande Commissione incaricata di presentare l' indirizzo a S. M. un gran numero di deputati della destra e singolarmente il signor de Theux. L'assenza di questo onorevole membro non ha permesso di conservare il suo nome sulla lista nella quale figurano ancora quelli dei signori Vermeire e Van Renynghe.

ALEMAGNA

VIENNA, 14 *novembre*. Ecco in qual modo la *Gazzetta Ufficiale di Vienna* dà parte della morte di S. S. il principe regnante di Liechtenstein:

Da Eisgrub giunse la luttuosa notizia della morte di S. S. il sig. Luigi Giuseppe principe sovrano e capo della casa di Liechtenstein, duca di Troppau e Jägerndorf, conte di Rietberg, cavaliere del Toson d'oro, grancroce dell'Ordine di S Stefano, dell'Ordine pontificio Piano, del regio Ordine annoverese de' Guelfi e dell'Ordine sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme, presidente dell'i. r. Società di economia rurale dell' Austria inferiore, ecc., il quale spirò nel Signore, nell' età di 63 anni, dopo lunghe e dolorose sofferenze, nel 12 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

La sua salma mortale verrà solennemente benedetta il 15 corrente, alle ore 1 e 1[2 pomeridiane, nella chiesa parrocchiale di Eisgrub, e poscia verrà trasportata nelle tombe della sua principesca famiglia a Wranau, in Moravia, e verrà ivi sepolta il 16 corrente alle 9 e 1[2 antimeridiane.

Il nobile trapassato era nato il 26 maggio 1796. Succedette a suo padre, il principe Giovanni Giuseppe, nel 20 aprile 1836, e nell'8 agosto 1831 erasi ammogliato con Francesca di Paola, nata contessa Kinsky. Tal morte immerge non solo in profondo lutto le prime famiglie dell'impero, ma desterà eziandio la più intensa e dolorosa sensazione in tutti gli ordini della popolazione, la cui alta estimazione il defunto si era in ampia misura acquistata colla più amabile affabilità, colla sua operosa filantropia e colla sovrabbondante bontà del suo cuore.

— I fogli di Vienna recano i particolari del soggiorno delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Austria a Praga, e la descrizione del monumento elevato in quella città al fu feldmaresciallo conte Radetzky.

SERVIA

Il principe di Servia ha sanzionato addì 8 corrente la legge intorno alla Skuptschina. La legge è sottoscritta da lui, dal presidente e dal primo segretario del Senato e dal ministro dell' interno. Il *Lloyd* di Pesth pubblica il testo di questa legge, la cui importanza capitale sta nell'art. 26, concepito così:

« Quando il principe e il Senato, dopo aver sentito le proposte fatte dalla Skuptschina giudicheranno spediente di chiudere i lavori di quest'assemblea, il principe emanerà un decreto apposito e tal decreto verrà letto alla Skuptschina dal predstavnik del principe. Poscia il principe o il predstavnik delegato da lui scioglierà l'assemblea pronunciando un discorso dinanzi al Senato, al ministero e alle autorità ecclesiastiche. Il principe ed il Senato possono egualmente sciogliere la Skuptschina in caso di una circostanza che potesse turbar l'ordine e il riposo del paese »

La legge contiene inoltre le disposizioni seguenti:

Sarà elettore ogni serbiano maggiore di età sì indigeno come naturalizzato che non abbia subito condanne per crimini. Non saranno elettori i famigli, i garzoni d'albergo, ecc.;

I funzionari pubblici non potranno votare nel luogo dove sono in officio;

Ogni serbiano che non sia stato condannato per crimine ed abbia varcato i 30 anni sarà eleggibile all' officio di deputato;

Sono eccettuati i senatori, i ministri, gli ecclesiastici e i funzionari pubblici in generale. Non si può essere eleggibile che nel luogo del domicilio legale;

Il voto a due gradi è applicabile a qualunque villaggio contenga un numero minore di 50 contribuenti.

Giusta una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* la Skuptschina si riunirebbe a Belgrado il 30 di questo mese. Questa notizia, dice l'*Indép. belge*, merita conferma.

FATTI DIVERSI

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE. — Il professore Wladimiro Chiavacci, che da parecchi anni si è consacrato con prospero successo all' insegnamento della lingua inglese, ha ripreso quest' anno il corso delle sue lezioni. Il suo programma d'insegnamento si distribuisce presso il libraio Hahmann (via Carlo Alberto, N. 7) e Schiepatti (via di Po, N. 47), non che presso il professore medesimo (via S. Filippo, N. 1). Il sig. Chiavacci, per meglio promuovere la cognizione della lingua inglese, sta ora attendendo alla compilazione di apposito dizionario per i vocaboli tecnici.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Comp. sono state pubblicate le dispense 3.a e 4.a, anno III, della *Rivista militare*, le quali contengono i seguenti articoli:

Dispensa 3.a — Continuazione e fine dello stato militare d'Italia, di C. Mezzacapo — Resoconto generale sulle leve dell'anno 1857 con osservazioni, di C. Mezzacapo — De' consigli di guerra, di C. Lencisa — Miscellanea — Cronaca militare.

Dispensa 4.a Considerazioni sulla difesa delle coste, con tavola litografata, di L. Mezzacapo — Continuazione degli studi strategici sulla difesa della Svizzera, di A. De Clossmann — Nuovo proiettile incendiario, di N. N. — Miscellanea — Cronaca militare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Novembre* 1858.

La *Gazzetta di Genova* di ieri annunzia che il giorno 17 corrente era di passaggio per quella città il molto onorevole sig. W. E. Gladstone, deputato alla Camera de' Comuni d' Inghilterra e di recente incaricato d'una missione nelle Isole Jonie

SOMMARIO POLITICO

La definizione della controversia relativa alle frontiere turco-montenegrine suggerisce alcune riflessioni al *Constitutionnel* nel suo numero del 19 corrente.

Il giornale parigino annovera i vantaggi che i Montenegrini hanno conseguito, e ricorda la parte importante ed utile che la Francia ha avuto nei negoziati che hanno preceduto la decisione finale.

Il *Constitutionnel* osserva inoltre che la sola potenza, la quale ha sostenuto le proposte della Turchia, che non sono state adottate, è l'Austria. Questo fatto risulta dalla lettura dei protocolli della Conferenza radunata a Costantinopoli, i quali sono stati pubblicati dal *Nord* di Brusselle, ed alla cui esattezza il *Constitutionnel* porge fede.

I giornali austriaci fanno polemica non solo contro la politica francese e la russa, ma anche contro l'inglese. Diffatti l'*Osserv. Triestino* nel suo numero del 16 corrente, togliendo occasione dal discorso pronunciato dal conte di Derby al banchetto dato dal lord mayor della *City* di Londra, appunta il governo inglese di arrendevolezza, di trascuranza e di non avere osservato in modo fermo ed inalterato conforme allo spirito ed alla parola gli obblighi assunti mediante i trattati sulle cose di Oriente.

Il giornale triestino dichiara che esso acquisterà fiducia nella politica del gabinetto inglese, solo qualora « l'Inghilterra manifesterà per l'avvenire più fermezza nella sua condotta politica. »

Si scrive da Berlino che provvisoriamente almeno gli affari del dicastero della marineria, di cui finora erasi occupato l' ex-ministro barone Manteuffel, sono affidati al principe di Hohenzollern presidente del consiglio.

Il risultamento complessivo delle elezioni primarie in Prussia è ora definitivamente conosciuto, ed è favorevole al partito liberale.

Nella tornata di mercoledì scorso della Camera dei rappresentanti del Belgio l'opposizione di destra, meno poche eccezioni, non è intervenuta nell'aula legislativa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *novembre sera.*

Si ha da Vienna che i prodotti delle strade ferrate austriache saranno probabilmente minori in confronto di quelli dell'anno precedente.

Credito Mobiliare. 1032
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 465
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 616

Parigi, 20 (*matt.*)).

Si legge nel *Moniteur*: L'*Algésiras* e l'*Impétueuse* hanno lasciato le acque di Ragusa per rientrare a Tolone.

Annover. La Camera ha respinto la legge giudiziaria. Il ministero ha dato la sua demissione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

20 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 57 50
C. d. m. in c. 57 75

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in l. 1320 p. 25 9bre
Az. Cassa Com ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 204 202 50 202 50 202 50 203 50 204 50 in liq. 203 203 203 202 50 202 75 204 p. 30 9bre 207 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 203 203 25 202 202 50 201 in liq. 202 50 201 50 201 50 p. 30 9bre 205 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 352
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 267
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 444 443 p. 30 9bre

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 18 *novembre.*

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitre in lire e cent.
Frumento	Nazionale	16 90, 16 95, 17 35
	Estero . .	
Meliga		9 50
Segala		9 95
Avena		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 19 novembre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	71	85	74	80
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97	40	97	75	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 3[8	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	95	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

INTENDENZA PROVINCIALE
D' IGLESIAS

Affittamento di stabili

AVVISO D'ASTA

per il giorno 27 *del mese di novembre* 1858

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabato 27 del corrente mese, alle 11 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, o di chi per esso, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, all' affittamento del seguente stabile di proprietà Demaniale.

Peschiera denominata di *Portopino*, compresa nei quattro stagni comunicanti fra di loro ed il mare, appellati *Burrumania*, *Gibanu*, *Arborei* e *Foxi*, sotto il num. 1454 di mappa, di ettari 523, 59, confinante al nord a terreni privati, all'est ai limiti territoriali di Teulada, formati dalla sponda dello stagno ove termina la peschiera; all' istmo che separa lo stagno della peschiera dal mare, ed all'ovest alla strada che dal Sulcis tende alla peschiera.

L'affittamento sarà durativo per un sessennio, cioè dal primo gennaio 1859 al 31 cembre 1864.

L'asta verrà aperta sul fitto annuale di L. 4,600, e le offerte d'aumento non saranno minori di L. 25 caduna.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti, prima dell'ora fissata per gl'incanti, dovranno depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio rilasciato da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito Pubblico, biglietti della Banca Nazionale, o numerario per una somma uguale al decimo di quella per cui la peschiera suddetta va ad appaltarsi.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni 15 successivi a quello del deliberamento medesimo, i quali scadranno col mezzogiorno di sabato 11 dell'entrante dicembre.

Le spese del contratto, copie, insinuazione ed incanti sono a totale carico del locatario.

L'affittamento è inoltre vincolato all' osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitoli d'oneri superiormente approvati, dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Ufficio.

Iglesias, li 9 novembre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
G. M. Ugo.

CITTA' DI SALUZZO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si previene il Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto, verrà nuovamente esposto all'asta pubblica il suddetto appalto, alle ore due pomeridiane, del giorno 24 novembre corrente, sull' annuo prezzo di L. 50,000, per un biennio, in quale nuova asta si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali per l' aumento del decimo scadrà alli 2 del prossimo mese di dicembre, alle ore 3 pomeridiane.

Saluzzo, li 13 novembre 1858.

ISASCA *Sindaco.*

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creazione 9 luglio 1850) da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 30 novembre 1858. — 1. Premio L. 33,330; 2. L. 10,000; 3. L. 6,670; 4. 5,260; 5. L. 320. — Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2. Mediante *vaglia* postale di L. 12 si spedisce *franco* con piego assicurato. Per una decina ribasso del decimo.

VENDITA delle seguenti piante di varia dimensione: Roveri 68, Albere d'alto fusto 36, Noci 4: in Savigliano, regione dell'Apparizione, cascina *Scassa*.

Dirigersi ivi all'affittavolo, o in Savigliano al sig. L. Bonesio geom., Borgo della Pieve.

STABILIMENTO DI BAGNI

detti della CONSOLATA

DA AFFITTARE *pel* 1 *aprile* 1859

Dirigersi presso il signor Geometra Gioanni Rotta, via Carrozzai, num. 4, piano quarto.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta provvedendo direttamente a tutto quanto può occorrere pei di lei figli minori d'età, diffida chiunque a non voler far loro, ed in ispecie alli Francesco e Giovanni, accreditamenti di sorta, non intendendo essa di pagare qualsiasi debito che venisse da quali sovra contratto.

Paolina Viglierclo.
vedova del Medico Celestino Vinardi.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di terraglie vene avviato, sotto i portici, vicino al palazzo di Città,

in **CUNEO**

Dirigersi alle proprietarie sorelle Montino.

DA VENDERE

in territorio di Cirié

Una CARTIERA con caduta d'acqua, della forza assoluta di 60 cavalli, riducibile anche ad uso di altro opifizio.

Dirigersi in Torino al sig. Cacciatore, via Conciatori, 2, od in Ciriè al notaio Giacomelli.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

Le public est prévenu, que, par requête présentée à ce Bureau, et accompagnée du plan des lieux dressé par M. le géomètre Aly le premier octobre proche p., la Société du *Phénix Savoisien*, représentée par M. Gustave-Henry de Pauliny-Bey, ex-ingénieur en chef des mines Impériales de Turquie, actuellement retiré et domicilié à Sallanches, a demandé la concession d'une mine de plomb argentifer et de cuivre piriteux, au lieu dénommé *Sainte-Marie de Fouilles*, en la commune des Houches, figurée sous le num. 16287 de la mappe locale, dont il se déclare l'inventeur, et dont M. l'ingénieur des mines du district de la Savoie a dressé le procès verbal de découverte le 4 juillet dernier.

D'après la demande et le plan y annexé, déposés au Secrétariat de cette Intendance, où l'on pourra en prendre connaissance, la surface de la concession serait de 261 hectares et 53 ares, comprise dans le périmètre B C D E F dont le côté sud partant du point où la route communal de la Forclaz teaverse le ruisseau des Chavans, hameau de ce nom, irait aboutir par une ligne droite de 1528 mètres à l'angle nord-ouest de la maison du sieur Mathieu Borrel, de Vaudagne; son côté C D, partant du dernier point et ce dirigeant au nord, en traversant la vallée d'Arve au mas des Mantées, irait aboutir à l'angle nord-ouest de la maison de D.me Allantaz, femme Deschamps, au mas des Saugiers. Ce côté, qui est d'une longueur de 1360 mètres, coincide avec B C, ligne est du périmètre de la mine Mayoc du lac. Son côté D E, partant dudit angle de la maison de D.me Allantaz et se dirigeant au levant, irait par une ligne droite de 1513 mètres de longueur, aboutir à l'angle nord-ouest de la maison du Cluz, inscrite sous le numéro 15387. La ligne droite E F, partie du 4.me côté dudit périmètre, part de ce dernier point et va aboutir au mas des moulins au point où le ruisseau des Chavans le jette dans la rivière d'Arve. Le surplus de ce côté va aboutir au point de départ en suivant le cours dudit ruisseau des Chavans jusqu'à la route de la Forclaz. La longueur totale de cette ligne brisée est de 1989 mètres.

Ensuite de l'ordonnance de M. l'Intendant de la province du 2 9.bre courant, cette demande va être publiée, pendant trois dimanches consécutifs, dans la commune des Houches, et devant la porte extérieure de ce Bureau d'Intendance, et le présent extrait sera inséré dans la Gazette de Turin et celle de Savoie.

Ceux qui auraient des oppositions à y former, sont invités à les déposer à ce Bureau, dans le délai d'un mois, à dater de cette insertion.

Bonneville, le 8 9.bre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
J. Deléglise.

CLUB DANSANT
CAISSON

LEÇONS, SOIRÉES et BALS

Rue de Po, n. 32, vis-à-vis de l'Eglise St-François de Paule, escalier à gauche, au 1.er

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l' incanto per la vendita di oltre 40 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. Ferrero.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; – DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; – DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

Personale scientifico disponibile allo Stabilimento Valvassori

in *Torino*: Scrittori 4, Poeti 2, Professori di lingua italiana 3, francese 2, tedesca 1, inglese 2, Maestri elementari 7.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE verticale, nuovo, di Ziegler, di Parigi. — Dirigersi al droghiere a Porta Nuova, sull'angolo attiguo all'Albergo del Gran Mogol, num. 2.

DA VENDERE

Una piccola CASA a buone condizioni.
Dirigersi, via Scuole, n. 4, piano 1.

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 pross. 9bre, nello studio del notaio sottoscritto, via Santa Teresa, n. 10, terzo piano, alle ore 11 di mattina, si venderanno all'incanto li terreni fabbricabili e maniche di case sovrastanti dal signor Magistrini Agapito posseduti in Borgo di Vanchiglia di Torino, tramediati dalla via dei Macelli, in coerenza del viale di San Maurizio, delle case Colla, Antonelli e Bissettini, e della via dei Macelli, per L. 18,000, ed in quattro lotti, cioè il primo a L. 3,000, il secondo a L. 10,000, il terzo a L. 2,000, e per L. 3,000 il quarto, come meglio dal bando d'oggi e relativa perizia del geometra sig. Giuseppe Roggeri.

Torino, li 25 8bre 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata la 1.a dispensa dell'annata, del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.

Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp., dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, de Genève, et pendules de 1.re qualité. Les récompenses honorifiques déjà lui décernées à Turin et à Paris pour ses travaux, sont pour lui un nouvel encouragement à redoubler ses efforts pour contenter les personnes comme pour le passé.

AVVISO

Continua la vendita delle tanto sperimentate Catene Galvano-Elettriche-Reumatiche del signor J. T. Goldberger di Berlino, a franchi 5 10, 7 65, e 12 75.

Sapone d' Erbe aromatiche . . fr. 1 02
Pasta Odontalgica o Sapone pei denti » 1 70
Pomata d'Erbe per la conservazione
dei capelli . . . . fr. 2 12 1/2
Olio China-china . . . . . » 2 12 1/2

Nel negozio Nicolao Giolitti, via Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Mazzero Teresa e Giuseppa, sorelle fu Giuseppe, moglie la prima di Pietro Pavetto, e la seconda di Giacomo Donato, domiciliate a Romano, ammesse alla gratuita clientela, si procederà all'udienza delli 21 venturo dicembre del tribunale provinciale d'Ivrea, contro li Corna Gioanni, debitore principale, chirurgo Serafino e sacerdote Flaminio, fratelli fu chirurgo Paolo, e Condio Michele fu Giuseppe, terzi possessori, domiciliati tutti a Mercenasco, ad eccezione del sacerdote Flaminio Corna, domiciliato a Rivarolo, alla vendita per incanto degli stabili da questi ultimi posseduti, e situati in territorio di Mercenasco, in quattro distinti lotti, ed infra descritti, sul prezzo rispettivamente loro offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 23 ottobre ultimo scorso, autentico Angelino segretario sostituito.

Descrizione dei lotti.

Lotto 1. In Mercenasco, giardino, di are 4, 95, pari a tav. 13, con parte del numero mappale 6522, detto quartiere di Castellazzo, fra le coerenze dell' aia transitoria, degli eredi Sartor-Turino Pietro, eredi fu Pietro Lera e del signor chirurgo Paolo Corna, gravato del tributo regio di L. 1, 65.

Prezzo offerto L. 200.

Lotto 2. Ivi, travata aperta, ora ridotta in stalla grande tramezzata da uno stibbio, con travate aperte superiormente, descritta all' articolo secondo del certificato di cadastro 5 luglio 1857, autentico Condio, posta nel recinto di Mercenasco, cantone del Castellazzo, coerenti fa strada, il signor chirurgo Corna, l'aia transitoria, ed il passaggio comune verso mezzodì, estimata nella relazione di perizia Martelli, 26 gennaio ultimo, del valore di 550.

Prezzo offerto L. 415.

Lotto 3. Ivi, altra travata nello stesso luogo e cantone, con grotta sotterranea, descritta nel predetto certificato all'articolo terzo, coerenti il signor chirurgo Corna, l'aia transitoria, gli eredi di Giuseppe Catellono, ed eredi Sartor-Turino Pietro, estimata nella ridetta perizia Martelli, del valore di L. 350.

Prezzo offerto L. 265.

Lotto 4. Ivi, nel detto recinto e cantone, un corpo di fabbrica composto di due camere al piano terreno, di due altre al primo piano superiormente, con granaio al di sopra, coerenti la strada pubblica, l'aia transitoria anzidetta ed il signor chirurgo Corna, estimata pure nella detta perizia Martelli, del valore di L. 700.

Prezzo offerto L. 530.

Eccedente tale prezzo per ciascuno dei suddetti lotti offerto di cento volte il tributo regio sui medesimi imposto per quanto al lotto primo, ed i tre quarti dell'estimo di cui nella suddetta perizia Martelli per quanto agli altri tre lotti.

Ivrea, li 3 novembre 1858.

Bertolino sost. Eusebietti.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Osanères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Placche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS

sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
À URIKON, Zurich (Suisse)

Cet Etablissement, situé dans une des positions les plus riantes des bords du lac de Zurich, est organisé de manière à assurer les bases d'une éducation solide aux jeunes gens destinés à la carrière commerciale. Les langues française et allemande sont également employées dans l'enseignement et dans la conversation. Le Directeur ne négligeant rien pour la surveillance la plus active sur les jeunes gens, le *nombre des élèves est limité.*

S'adresser à Turin pour les prospectus et renseignements à

MM. le Comte Louis De Balbo
» Jean De Fernex, Banquier
» Gustave De Fernex, Banquier
» Ulrik Geisser, Consul Suisse
» Caffarel, via Bellezia, n. 9,

ou au Directeur lui-même.

AUMENTO DI SESTO

Oggi nel giudicio di subasta forzata promosso da Trabucco Federico da Cuorgnè in pregiudicio delle Domenica Boggio, vedova di Gioanni Marta, domiciliata a Valperga, Giuseppa Cora, vedova del notaio Luigi Marta, domiciliata in Torino, suocera e nuora, il tribunale provinciale di Ivrea pronunciava sentenza con quale li stabili, posti in territorio di Valperga, consistenti in un alteno alla regione, Magliardo, prato e campo alla regione Campo Aperto, bosco alle Fontane-Albre, nel recinto di Valperga, fabbrica civile con giardino con vasi vinari, formanti tutti detti immobili un sol lotto, sull'offerta dal Trabucco di L. 9,197 si deliberavano al signor Emilio Manara, domiciliato in Torino per persona nominanda, per L. 11,500.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 1 dell' or prossimo dicembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 16 novembre 1858.

Not. Aschieri segr.

FALLIMENTO

di Magrino Carolina, mercantessa in Savigliano.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi pronunciò il fallimento di detta Carolina Magrino; ordinò l'apposizione dei sigilli; deputò a giudice commissario il signor avvocato Giacinto Borelli; nominò a sindaci provvisorii i signori Bozzolaschi Giuseppe, negoziante in Torino, e Cavagliá Pietro, negoziante in Cuneo; ed ha fissata per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori, avanti il prefato sig. giudice, in una delle sale dello stesso tribunale, per li 27 del corr. mese di novembre, ore 11 di mattina.

Saluzzo, li 16 9.bre 1858.

Ghiano sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nei num.* 248, *pag.* 4, *col.* 4, *e* 267 *Suppl. pag.* 2, *col.* 3, *lin.* 23 *della Nota sottoscritta Alladio sost. Nicolino, vuolsi leggere* territorio di Brondello e Pagno, *in vece* di Piasco, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 276

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gamberro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lunedì 22 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	[illegible]

(20 e 21 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
731 50	732 24	733 20	+ 7 2	+ 9 5	+ 11 0	+ 6 4	+ 9 0	+ 9 5	+ 4 6	O.S.O.	O.	O.	Neb. folta	Cop. chiaro	Sereno
738 52	738 70	738 74	+ 7 0	+ 8 0	+ 8 3	+ 6 2	+ 7 8	+ 7 0	+ 3 0	E.N.E.	E.S.E.	E.	Pioviggina	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 NOVEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 7 novembre in Torino.

Sire,

Fra le nuove e maggiori spese state approvate colla Legge del 17 luglio ultimo scorso in aggiunta al bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici figurano alla categoria 17 bis L. 22,400 a beneficio della strada nazionale da Alba a Bra, delle quali 8[m. per la ricostruzione del pignone immediatamente superiore al ponte sul Tanaro presso Alba, stato rovinato dalla straordinaria piena dell'autunno 1857, e L. 14,400 per la provvista di 3[m. prismi da impiegarsi a difesa delle spalle e pile dello stesso ponte, state pure danneggiate nella stessa circostanza.

Con queste due spese il Ministero dei Lavori Pubblici pensava di riparare alla parte più importante del guasto per poter quindi studiare ed attuare con agio quei lavori di definitiva sistemazione del letto fluviale che valessero a guarentire l'incolumità di quella strada e del ponte che ne fa parte secondo la riserva espressa nella relazione per la domanda della maggiore spesa di L. 22,400 approvata colla summenzionata Legge 17 luglio ultimo scorso.

A quest'uopo infatti essendosi già eseguito qualche studio preparatorio, l'ingegnere provinciale d'Alba propose qual mezzo migliore di frenare le frequenti corrosioni del fiume, la rettificazione dell'alveo per un buon tratto superiore al ponte calcolandone approssimativamente la spesa in L. 60[m.

Il Congresso permanente però, al cui giudizio venne deferita la proposta, non giudicando abbastanza maturi i fatti studi, suggerì di procedere ancora a nuove e più mature esplorazioni prima di avventurarsi in un lavoro di quel genere; ma intanto, siccome il progetto definitivo non potrebbe essere studiato nè realizzato abbastanza in tempo a prevenire i gravissimi danni che potrebbero succedere coll'attuale tendenza delle acque dietro alla spalla destra del ponte, consigliò, oltre all'eseguimento delle due opere da principio ricordate, che già si trovano in corso, di ripristinare intanto eziandio senza ritardo il secondo pignone a monte del ponte stato pure in gran parte rovinato dalla piena e di cui non si proponeva l'eseguimento nella previsione appunto del divisato rettilineo del fiume.

Conformemente al voto del Congresso permanente il Ministero dei Lavori Pubblici ordinò che fosse allestito l'occorrente progetto e l'ingegnere capo di Cuneo il quale ne ha fatto l'esame, lo dichiarò regolare in arte, altamente insistendo per la sua pronta esecuzione onde impedire il progresso della Lunata che si fa ogni giorno più minacciosa.

La spesa dei lavori è calcolata nel progetto in lire 31,600, ma siccome da un recente appalto che andò replicatamente deserto si riconobbe troppo al disotto del vero il prezzo di L. 22 per metro cubo di grossi macigni che mancano affatto nella provincia d'Alba, così si propone di calcolare in L. 38,000 l'importo dell'opera intiera, ivi comprese le relative spese di assistenza.

In questo stato di cose essendo indispensabile di intraprendere questo lavoro nel mese di novembre al più tardi per approfittare della magrezza delle acque, ed averlo compiuto all'epoca delle consuete piene di primavera, ritenendo che un ulteriore ritardo potrebbe trar seco dolorose conseguenze e rendere necessaria una spesa ben maggiore per riparare i danni che si avrebbero certamente a lamentare in occasione di una nuova piena, il riferente, stante l'urgenza e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suddetta spesa di L. 38[m. in aumento al bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici, con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 38,000 sulla categoria N. 17 bis, *Strada Nazionale da Alba a Bra*, aggiunta al bilancio 1858 del Ministero dei Lavori Pubblici.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino addì 7 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
BONA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 21 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il cav. Luigi Paderi, maggiore in ritiro, dimorante a Nizza di Mare, provvisto dell'annua pensione di L. 1320, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il num. 672 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Spedizione bacologica nell'Asia continentale.

Il ministro dell'Interno con circolare del 28 ottobre 1858 espose gravi considerazioni sul morbo che da dieci anni distrugge in Europa le razze dei vermi da seta che prima, sebbene esotiche fra noi, pure somministravano quei ricchi raccolti serici nei quali le regioni meridionali del continente europeo ed il Piemonte in ispecie cotanto progredirono e nel perfezionarne la coltura e nello sviluppare il lavorio dei prodotti e nel fare di quel raccolto la principale loro rinomanza industriale ed il più fertile ramo delle ricchezze agricole.

Per conseguenza delle medesime considerazioni riconoscendosi quanto opportuno e forse necessario sia il rinnovare i semi abbandonando quelli delle razze infette per rivolgersi direttamente alle razze indigene orientali dell'Asia centrale, più non bastando l'importazione dei semi della Turchia Europea, dell'Asia minore, dove l'epizoozia già cominciò a manifestarsi, non volle il ministro astenersi di raccomandare la spedizione che i signori conti Castellani e Freschi si propongono di dirigere in quelle lontane contrade appunto per procacciare buona semente di filugelli che, nati ed educati nel loro paese originario, trovinsi immuni affatto dal flagello che imperversa sulle razze esotiche.

L'intrapresa generosa dei predetti signori che già conseguì l'appoggio dei governi del Piemonte, d'Inghilterra, di Francia e dell'Arciduca Massimiliano, non che l'incoraggiamento delle Società promotrici dell'acclimazione, ha per iscopo la rinnovazione delle razze, non la speculazione; quindi non più di cinque oncie milanesi potranno essere destinate ad ogni soscrittore privato, nè più di 30 oncie ai Corpi collettivi, ed il pagamento ne deve essere fatto in ragione di L. 20 per ogni oncia, per la metà al momento della soscrizione e per l'altra metà dopo ricevuto il seme, che dovendo essere estratto dalla raccolta del 1859 dovrà valere per noi per la raccolta del 1860.

La R. Camera ben volonterosa ha deliberato di secondare il ministeriale eccitamento e di pubblicare il presente appello ai bachicoltori piemontesi perchè vogliano valersi della profittevole determinazione presa dei precitati due benemeriti cittadini italiani per procurarsi anche in piccola quantità il seme sano da propagare eliminando le razze dei vermi colpiti dall' infezione.

Deliberò ancora di concorrere essa stessa nell'acquisto della maggior quantità di seme per cui le è permesso di soscrivere a tenore delle condizioni prefisse dai direttori della spedizione qui rappresentati dal signor Lorenzo Valerio, deputato (via Rosa Rossa n. 10 piano 3).

Deliberò infine di affidare alla Commissione di bacologia l'incarico di redigere un memoriale dei *desiderati* sulla coltura bacologica, da trasmettersi ai direttori della spedizione per avere le nozioni che essi saranno in caso di raccogliere sull' importante materia che potranno esaminare e studiare in quelle lontane contrade.

Torino, addì 17 novembre 1858.

Il vicepresidente DI POLLONE.

Esposizione Nazionale dei Prodotti d'Industria nel 1858.

La Regia Camera,

Udita la la relazione fattale dal suo Vice Presidente a nome del Consiglio di Direzione dell' Esposizione, essere tutte le medaglie ed i diplomi dei premi stati aggiudicati agli Esponenti ed agli Operai appieno in pronto, ma non essere riuscito, non ostante le praticate accurate indagini di rinvenire un locale che alla solenne funzione della distribuzione sia appropriato nell'attuale rigida stagione, e contenere possa l'esteso numero di persone che vi debbe intervenire;

Preso in considerazione l'opportuno suggerimento della Direzione di rimandare la funzione al prossimo mese di maggio per effettuarla al Valentino fra le feste dello Statuto;

Ritenuto che questo progetto avrebbe l' assentimento del Ministero,

Adottandolo ha deliberato e notifica:

Che la distribuzione dei premi stati aggiudicati in occasione della Nazionale Esposizione seguirà al Valentino nel mese di maggio del prossimo anno ed in uno dei giorni successivi alla festa dello Statuto, secondo il programma che a suo tempo verrà reso di pubblica cognizione.

Torino, 18 novembre 1858.

Il Vice Presidente DI POLLONE.

FERRERO *segretario*.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 19:

Le LL. AA. RR. l'augusta duchessa reggente, il duca Roberto I ed il principe Enrico, reduci dalla Toscana, giunsero felicemente in Pontremoli ieri alle ore 7 pomeridiane. Furono accolte da quella popolazione con affettuoso giubilo, e festeggiate con una spontanea, straordinaria illuminazione della città.

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazz. di Cremona* del 15:

Pare che all' esecuzione del tronco della Centrale italiana, da Milano a Piacenza, si provveda senza perdita di tempo. Sappiamo da buona fonte che l' ingegnere in capo della provincia di Lodi, sig. Gherardini, è chiamato a far parte d'una Commissione mista politico-militare, che in questi giorni si raduna presso l'eccelsa imp. r. luogotenenza, per esaminare il progetto di dettaglio di questa costruzione. Fra due anni dunque, e forse in tempo anche più breve, avremo a pochi chilometri da noi un capo di strada ferrata. Abbiamo fiducia che la nostra rappresentanza provinciale raddoppierà di fervore all' intento d' ottenere il proseguimento della linea da Codogno a Cremona: beneficio desideratissimo, e il solo che possa dar vita alla nostra provincia e alla nostra città.

—Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 19:

Un orribile infortunio qual forse non si ricorda da un pezzo, il giorno 2 corrente, colpiva i miseri abitanti di Barcis, piccolo villaggio del Friuli, molto internato in una profonda valle delle nostre Alpi, alquante leghe a tramontana di Maniage. In quelle rigide gole, per una delle quali si versa il torrente Cellina, sulla cui sinistra sponda sorge lo stesso villaggio di Barcis, soffiano spesso dei venti impetuosi, che, aggelando i densi vapori che s'innalzano dagli umidi bacini del Meduna e del Cellina, scaricano poi dilatate falde di neve, che vanno ad inghirlandare le superbe cime dei monti, i quali a guisa di anfiteatro chiudono l' alto Friuli. Il 2 novembre pertanto, giorno fatto già malinconico dalla religione, si annunziava ancor più malinconico per lo spirare precoce della brezza invernale, foriera ai poveri alpigiani di un lungo ed agghiacciato inverno. Il vento sbucava con estrema violenza da quelle oscure vallate, e veniva a frangersi con acuto mormorio contro gl' informi macigni, che formano le rozze abitazioni di Barcis; allorchè una fatale scintilla, non si sa d'onde partita, scoppiava improvvisamente in un terribile incendio che in poco d'ora avviluppò co' suoi vortici di fiamme tutto il paese.

La rabbia del cieco elemento sofdia con implacabile alacrità nella fiamma, la quale, trovando esca abbondante nelle tettoie di legno e di paglia che coprono quelle povere case, si estende con ispaventevole rapidità; cosicchè in pochi minuti, cosa incredibile, riduce in macerie e in cenere ben 160 abitati, consumando viveri, masserizie, mobili, foraggi, animali, e appena lasciando tempo agli uomini di salvarsi all'aperto. Spettacolo sublime ad un tempo e miserando! Il fosco chiarore dell'incendio, che manda una luce infausta e sinistra sulle circostanti colline, illumina pure la misera nudità di oltre 600 alpigiani, rimasti in pochi istanti senza tetto, senza vitto, e coi soli abiti che avevano in dosso.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 19:

Nelle ore pomeridiane di ieri 17 il sig. commendatore Emilio di Meester di Ravestein, ministro residente di S. M. il re dei Belgi, ebbe da S. A. I. e R. il granduca, nostro signore, un'udienza particolare, dopo la quale venne altresì ricevuto dalle LL. AA. II. e RR. la granduchessa regnante, la granduchessa vedova, l'arciduca gran principe ereditario e sua augusta consorte e l'arciduca Carlo.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16:

Ai molti disastri causati dalla tempesta che furiosa imperversò dal 29 al 31 ottobre decorso, riferiti già da questo giornale, ci duole di doverne aggiungere anche altri, dei quali ci è giunta relazione.

Spiaggia di Fano, battello austriaco, paron Giuseppe Rocco. Equipaggio e legno salvi mercè le cure del commissario ed impiegati di sanità.

Spiaggia Primaro, baragozzo pontificio *Foriere*, paron Benedetto Ceccarelli. Equipaggio, legno e porzione del carico salvi, grazie ai pronti aiuti che ebbero dal commissario di sanità.

Pielogo austriaco il *Veloce*, paron Antonio Bigo. Il legno andò perduto. L'equipaggio fu salvo e sovvenuto dal commissario di sanità. Si ebbe solo a deplorare la perdita di un vecchio marino, che moriva poco dopo giunto a terra assiderato dal freddo ed affranto dalla fatica.

Spiaggia di Bellocchio, due navigli austriaci comandati dai paroni Angelo Ghezzo e Domenico Fabio, furono gravemente malconci. Nessuna perdita a deplorare.

Spiaggia di Magnavacca, pielogo austriaco *Glorioso Matteo*, paron Antonio Nadovick di Milà. L'equipaggio fu intieramente salvo, e potè anche con stento ricuperarsi il legno ed il carico.

Due baragozzi austriaci, paroni Domenico Berti e Tommaso Valtolina, si ridussero in pezzi. Furono salvati gli equipaggi mercè le cure dei locali impiegati sanitari.

Due baragozzi incogniti pure austriaci poterono a stento salvarsi, andando in porto. Nessuna perdita ebbe a deplorarsi, e questo felice risultato si deve all'assistenza ed agli aiuti apprestati dagli accorsi impiegati sanitari.

INTENDENZA PROVINCIA...lle, lavorasi ivi
D' IGLESIAS ...a Luigia, all'opera
...marina, che è già
...sarà prolungato anche
Affittamento di ...arsenale, ove si arma il
...sarà imbarcata la bella mac-
AVVISO ...a di 800 cavalli, fabbricata nello

per il giorno 27

SVIZZERA

...lla *Gazzetta Ticinese* del 19:

Il Pubb...lio federale, sulle proposizioni della Com-sabato di esperti militari, ed in esecuzione d'una ridiente risoluzione, ha indirizzato ai Cantoni una ...are in cui raccomanda loro:

1) La coscienziosa ed uniforme esecuzione delle instruzioni sul modo di procedere nel licenziare i militari inabili;

2) Gli uomini soprannumerarii siano aggiunti alle truppe del genio ed alle compagnie di posizione sino al 30 per cento;

3) L'abolizione del sistema d'immagazzinamento delle carabine là ove ancora esiste;

4) Di munire tutte le milizie di un secondo paio di calzoni di lana;

5) D' introdurre una gamella per ciascun soldato.

— Il sig. de Turgot, nuovo ambasciatore francese, non ha per anco presentato le sue credenziali, essendo obbligato alla stanza da un' indisposizione di salute acquistata nel viaggio.

Berna. Il Gran Consiglio, con voti 169 contro 16, ha concesso alla Compagnia della ferrovia d'Est-Ovest il tronco da Bienne a Neuve-Ville. La proposizione del sig. dott. Migy di costruirlo per conto dello Stato ebbe 21 voto.

S. Gallo. Il 16 novembre la sessione del Gran Consiglio venne chiusa, essendosi risolto con voti 80 di tenere una nuova sessione alla metà di febbraio per risolvere sulla proposizione della revisione della costituzione, sulla legge religiosa e sulla correzione del Reno.

Vaud. Il 16 novembre il Gran Consiglio ha nominato il sig. Natural membro del Consiglio di Stato.

Ginevra. Le nomine dei nuovi deputati al Gran Consiglio caddero a favore de' radicali (partito Fazy). Nella città essi ebbero una maggioranza di 200 voti sopra 4700 elettori; sulla riva sinistra di 800 sopra 2300, e sulla destra i voti furono divisi, essendo stati eletti 7 radicali e 7 dell'opposizione. De Saussure, capo dell'opposizione, è nominato. Tutto è tranquillo.

FRANCIA

Parigi, 18 *novembre*. Il *Moniteur Universel* pubblica il seguente decreto imperiale dato da Compiègne il 16 corrente:

Art. 1. L'approvvigionamento di riserva dei panattieri in tutte le città in cui la panatteria è retta da decreti o da ordinanze, è stabilito nella quantità di grani o di farina necessaria per alimentare la fabbricazione giornaliera di caduno stabilimento di panificio durante tre mesi.

Art. 2. Nel termine di un mese i prefetti dei dipartimenti, dopo aver preso l' avviso delle amministrazioni municipali, determineranno con ordinanze speciali se le provvisioni saranno stabilite in grani o in farina e fisseranno nella stessa forma i termini entro i quali dovranno essere costituite, come pure la parte di tali provvisioni che potrà deporsi in magazzini pubblici.

— Il ministro dell' interno, sig. Delangle, ha indirizzato una circolare, datata di Parigi 26 ottobre, ai prefetti per interpretare alcuni passi della circolare del 15 maggio ultimo, relativa alla trasformazione dei beni immobiliari degl'istituti di beneficenza in rendite sullo Stato. Giusta questa circolare si dovrà accumulare la totalità degli arretrati delle rendite nuove col decimo annuale degli arretrati della rendita primitiva per capitalizzarli insieme a misura della loro scadenza, affine di raddoppiare sottosopra nello stesso periodo di tempo il capitale e il prodotto. Inoltre questa capitalizzazione non dovrà essere sospesa o arrestata che nelle circostanze eccezionali che potessero richiedere l' impiego immediato di tutti i mezzi disponibili dell' istituto di beneficenza.

— La seguente lettera, dice il *Journal du Havre* copiato da quelli di Parigi, sottoscritta da una quarantina delle prime case della piazza dell' Havre, è stata indirizzata il 12 di questo mese alla Camera di commercio di questa città per richiamare la sua sollecitudine sullo stato del Messico:

« Signori, i casi politici che desolano da sì lungo tempo il Messico prendono oggidì un carattere tanto inquietante per gl' interessi francesi che noi crediamo non dover più differire d' invocare la più profonda attenzione della Camera di commercio.

« Vi preghiamo dunque, o signori, che vogliate permetterci di esporvi il più brevemente possibile lo spaventoso quadro degli eccessi che desolano quel disgraziato paese e recano detrimento gravissimo agli interessi nazionali.

« Somiglianti eccessi sono già stati in parte divulgati dalla pubblicità, e non vi sarà certamente sfuggito, o signori, che essi minacciano gravemente questa parte importante del commercio francese.

« I governi che si succedono gli uni agli altri procedono, in quel paese esausto dalla guerra civile, per via di prestito forzato, unico modo che rimanga ai vincitori di sostenere la lotta. È una spogliazione aperta e continua. Le violenze, gli oltraggi d'ogni sorta accompagnano le spogliazioni e opprimono i nostri nazionali. I quali hanno subito i trattamenti i più abbominevoli, i più inumani e non ricuperano se non la sicurezza almeno la libertà che a prezzo di sacrifizi rovinosi e bentosto impossibili.

« In somigliante stato di spaventevole scompiglio i trattati che dovrebbero proteggere i Francesi sono invocati indarno; sono anzi oltraggiosamente calpestati da ciascun partito dominante. Ma non solo è distrutto il commercio, chè quasi non v' ha più sicurezza per le persone.

« L' accumulazione delle mercanzie d' importazione nei porti presenta un valore incalcolabile. Le comunicazioni coll'interno son divenute impossibili. Il furto e il saccheggio armata mano sono esercitati da bande che percorrono e disertano il paese sotto il titolo di soldati del governo.

« Da tutto ciò, o signori, nasce necessariamente una situazione veramente inquietante e che rompe ogni sorta relazioni.

« Ci presentiamo dunque a voi, o signori, invocando, per mezzo del benevolo vostro concorso, la sollecitudine del governo dell'imperatore sopra questo triste stato di cose. Non è lecito dubitare che esso non accolga con contento di tutti l' espressione delle doglianze sì fondate di cui la Camera voglia farsi portatrice e che bentosto finalmente, coll'intervenzione dei governi europei, non sia per divenire nuovamente possibile il commercio con codesto paese.

« Siamo, con rispetto, signori, i vostri devotissimi servitori. » (*Seguono le firme*).

INGHILTERRA

Londra, 17 *novembre*. Oggi dopo mezzogiorno la regina ha ricevuto nella corte quadrata del castello di Windsor un cannone da 12 col suo equipaggio intiero di campagna, presente di S. M. l'imperatore dei Francesi a S. M. la regina.

Il maresciallo duca di Malakoff è venuto da Londra per offrire il cannone.

Il duca di Malakoff ha presentato il maggiore Melchior, il quale ha spiegato a S. M. i minuti particolari concernenti questo pezzo d'artiglieria che fu fatto poi tirare al passo e al trotto nella corte quadrata in presenza di S. M. (*Times*).

— Violenti colpi di vento si son fatti sentire sulle coste meridionali durante tutta la notte di domenica e nel mattino di ieri, in guisa che le comunicazioni tra Portsmouth e Spithead erano pericolose per le piccole imbarcazioni (*Id.*).

— I giornali di Londra hanno ricevuto dal ministro delle colonie la nota seguente con preghiera d' inserirla:

« Signore, sono incaricato di farvi conoscere che la pubblicazione recente di due dispacci del lord alto commissario delle Isole Jonie (V. *Gazzetta* di giovedì) è stata fatta ad insaputa e senza l'approvazione diretta o indiretta del governo di S. M., e che si son fatte ricerche rigorose per conoscere in qual modo siensi potuti comunicare al pubblico.

« Sono, ecc. « *H. Drummond Wolff.* »

« Ufficio delle colonie, addì 16 novembre. »

Il *Daily News* che fu primo a pubblicare i documenti accennati qui sopra contiene la nota seguente:

« Pubblichiamo, come ne siamo richiesti, la nota del sig. H. Drummond Wolff, datata dall'ufficio coloniale 16 novembre 1858. I documenti accennati in questa nota ci furono inviati sotto coperta officiale con preghiera d'inserirli da una persona che dava il suo nome e il suo indirizzo. Dalle informazioni prese risultò che il nome e l'indirizzo erano autentici e la persona che faceva somigliante comunicazione metteva di nuovo senza condizioni i documenti a nostra disposizione.

« I dispacci di sir John Young erano accompagnati da altre carte alle quali l'ufficio coloniale annette eguale importanza. Avendo saputo che i dispacci erano stati pubblicati senza la sanzione del governo, noi non abbiamo più inserito gli altri documenti, ma li abbiamo rimessi poi all'ufficio coloniale. »

Londra, 18 *novembre*. Annunziamo con vivo piacere che l'onorevole Federico Bruce, fratello di lord Elgin, è stato nominato primo ambasciatore a Pekin in virtù delle disposizioni del recente trattato. Il sig. F. Bruce è quegli stesso che tenne l'officio di segretario durante l'ambasciata di suo fratello in Cina e che portò in Inghilterra il trattato di Tien-Tsin. Inoltre il nuovo ambasciatore fu già addetto alla missione speciale di lord Ashburton a Washington nel 1842; segretario coloniale a Hong-Hong dal 1844 al 1846; incaricato del consolato generale in Cina nel 1847; incaricato d'affari in Bolivia nel 1848 e a Montevideo nel 1851; e console generale in Egitto nel 1853 (*Times*).

— Vari Comitati avendo, dice la Corrisp. Havas, ringraziato lord Malmesbury di avere, come erasi supposto, conceduto un'indennità alla città di Dieddah, perchè illegalmente bombardata dal capitano Pullen, è stata mandata la risposta seguente al Comitato di Stokport in persona del signor John Hind:

« Foreign Office, 10 novembre 1858.

« Signore, sono incaricato dal conte di Malmesbury d'informarvi che egli ha ricevuto la vostra lettera dell' 8 novembre, come pure altre lettere scritte da persone che si dicono membri del Comitato degli affari esterni in diverse città, le quali lettere approvano il governo di Sua Maestà avere l' intenzione di dare a quella città (Dieddah) un'indennità pel bombardamento che ha dovuto subire. Io sono autorizzato ad annunziarvi che lord Malmesbury deve limitarsi a rispondervi semplicemente che le cose non stanno in tali termini e che S. S. sarà, quando il Parlamento si troverà riunito, pronta a spiegare la condotta del governo di S. M. intorno a questa bisogna.

« Sono ecc. « *A. Hammond.* »

BELGIO

Bruxelles, 17 *novembre*. Sul principio della tornata d'oggi della Camera dei rappresentanti il presidente ha dato lettura all'assemblea della risposta stata fatta dal re alla grande deputazione che gli ha rimesso, nel palazzo di Bruxelles, l'indirizzo stato votato nella tornata di ieri. Ecco il testo della risposta reale:

« Ricevo con piacere l'espressione dei sentimenti della Camera dei rappresentanti e continuo a fare assegnamento sulla sua devozione e sul suo patriotismo. La sessione che s'apre promette di essere utilmente occupata a pro degl'interessi del paese. Raccomando al vostro zelo e ai vostri lumi i vari progetti che vi sono annunziati e la cui discussione può venire agevolata grandemente dal buon accordo della Camera e del governo. »

Tutti i rappresentanti della sinistra che avevano votato l'indirizzo si sono uniti alla deputazione.

(*Indép. Belge*).

— Leggesi nel *Monitore belga* del 18:

Il sommario che dà il *Journal de Bruxelles* della tornata parlamentare di martedì contiene, tra le altre cose, il paragrafo seguente:

« Il sig. Rogier ha pregato poscia la minoranza di spiegarsi e di revocare la sua determinazione. Abbiamo *implacabili nemici all' estero*, sclamò egli, e voi abbandonate il vostro posto mentre noi siamo bersaglio a violente aggressioni. Questo linguaggio mosse il sorriso. »

L' intenzione che ha dettato questo articolo è facile a cogliere; ma per darlo fuori vi volle al redattore del giornale qualche cosa più che la leggerezza.

Il ministro dell' interno, paragonando la mutolezza e l'astensione dell'opposizione parlamentare alle violenze e alle accuse quotidiane dell' opposizione extra-parlamentare, ha fatto rilevare questo contrasto significativo fra il contegno delle due opposizioni: quella della Camera e quella fuori della Camera. Neppur uno degli uditori di buona fede non ha potuto scorgere nel linguaggio del ministro alcuna allusione nè diretta, nè indiretta alle relazioni del Belgio coll'estero. Cotali relazioni (il discorso del Trono e l'indirizzo lo attestano) essendo eccellenti per ogni verso, chiedesi, il perchè sarebbe il ministro venuto supplicando l'opposizione che disertava i suoi banchi di non abbandonarlo in preda a' suoi nemici implacabili dell' estero?

La versione del *Journal de Bruxelles* è dunque così falsa come ridicola. Il ministro è stato tanto lontano dal pensare d' invocare in suo aiuto una parte della Camera contro l'estero, quanto dall'istigare e dall'eccitare, come già s'è veduto, i governi stranieri contro un'altra parte della Camera e del paese.

— Nella tornata della Camera dei rappresentanti di giovedì, 18, i membri della destra che avevano abbandonato la sala in quella di martedì, 16, sono quasi tutti nuovamente ai loro posti. La Camera sta discutendo la proposta di legge per revisione della legislazione sull'arresto personale.

PAESI BASSI

La Aja, 15 *novembre*. I ministri degli affari esteri e delle colonie hanno presentato una memoria in risposta alle domande di spiegazioni della seconda Camera degli Stati Generali riguardo al trattato col Giappone. La memoria è seguita dalla poscritta seguente:

« La presente memoria era già distesa quando noi abbiamo ricevuto rapporti più recenti, dai quali risulta che il commissario neerlandese nel Giappone è riuscito a negoziare (sulle stesse condizioni con cui si è negoziato dal commissario americano e più tardi, pare da altri) a Jeddo col governo imperiale un nuovo trattato di commercio che deve essere sottoscritto fra breve dal governo. Questo trattato fa scomparire se non tutti, almeno i principali gravami che la Commissione ha segnalati nello stato attuale delle cose; ci apre nuovi porti e ci accorda altre franchigie tra le quali tiene il primo luogo l'assetto definitivo e la diminuzione dei dritti d'entrata e d'uscita, la revoca della proibizione di esportare monete d'oro e d'argento, la soppressione dell'intervento obbligatorio della Camera dei cambisti, ecc.

« Appena questo trattato sarà sottoscritto il governo s'affretterà di sottometterlo alla Camera.

ALEMAGNA

Cassel (Assia Elettorale) 13 novembre. Le voci di cambiamenti ministeriali paiono confermarsi. Il ministro dell' interno signor Scheffer ha chiesto il suo ritiro per cagion di salute e ha rimesso la direzione del suo dipartimento al consigliere barone de Stiernberg. Si designa a successore del signor Scheffer il presidente Volmar, già ministro delle finanze nel gabinetto Hassenpflug.

Ieri tutti i membri delle due Camere hanno pranzato coll'elettore.

Il barone Rieschel è nominato maresciallo ereditario della casa elettorale e siederà in tale qualità nella prima Camera che consta presentemente di 16 membri (*Nord*).

— Leggesi nel *Giornale* ted. *di Francoforte* sotto la data d'Assia Elettorale 15 novembre:

Nel 1854 si scoperse, facendosi alcune riparazioni alle fondamenta della chiesa di Santa Elisabetta a Marborgo, una cassa di pietra che ne conteneva un'altra di piombo, con dentrovi ossa umane legate insieme. Il professore Lange vi riconobbe con molta probabilità le reliquie di Santa Elisabetta. Il capitolo di Fulda domandò tosto un' inchiesta più accurata; ma il ministero decise, non esservi motivo di addentrarsi in somigliante bisogna perchè era storicamente comprovato che le reliquie della santa erano state disperse per ordine del langravio Filippo. Si ripose la cassa al suo luogo. Ma è probabile che le cose non rimangano composte così, essendo che il signor Dudit, monaco benedittino e archivista dell' ordine Teutonico, è venuto a Marborgo per prendere informazioni in nome del detto ordine. Egli ha pubblicato un opuscolo in cui sottoscrive all'avviso del professore Lange e rivendica per l'Austria le reliquie della figliuola del re d' Ungheria.

Vienna. L'i. r. Società geografica ha inviato il biglietto mortuario della defunta sig. Ida Pfeiffer a tutte le Società di geografia ed a tutte le persone eminenti, fino nelle Indie, a Sumatra ed a Borneo, colle quali erasi trovata in contatto la rinomata viaggiatrice, e che essa indicò nominatamente nelle lettere sui suoi viaggi. Quella donna dotata di raro coraggio non potè più, dopo la visita a Madagascar, rimettersi in salute. La febbre, che le fu formalmente inoculata nei paesi paludosi di quell'isola non l' abbandonò più. Quando la malattia entrò in più violento stadio, quella viaggiatrice fantasticava sempre di Madagascar, e delle sofferenze e dei pericoli di morte, cui ivi fu esposta. (*FF. di V.*)

— Scrivevano alla *Gazzetta di Lemberg* nel 4 corrente, da Zalesczyki:

Ieri sul fiume Dniester comparvero due battelli, nei quali trovavansi l'ingegnere inglese Dingley ed il segretario della Società per azioni onde attivare su quel fiume la navigazione a vapore. Essi intrapresero quel viaggio, partendo da Rozwadow, onde esaminare il Dniester e l'attitudine di esso ad essere navigato con piroscafi. Continuarono oggi il loro viaggio fino al confine della Russia presso Okopy. E ieri trovavansi qui alcuni azionisti della navigazione a vapore sul Danubio onde tenere colloquio. (*G. Uff. di Vienna*).

Berlino. Risulta da un avviso del ministero degli affari esterni in data 3 corr. e pubblicato dal *Monitore prussiano*, che gli Stati seguenti hanno sottoscritto alla convenzione conchiusa addì 16 aprile 1856 tra la Prussia, l'Austria, la Francia, la Granbretagna, la Russia, la Sardegna e la Turchia intorno ai principii del dritto marittimo:

Anhalt-Bernbourg, Anhalt-Dessau-Cœthen, Baden, Baviera, Belgio, Brema, Brasile, Brunswick, Confederazione germanica, Confederazione svizzera, Danimarca, Due Sicilie, Stati della Chiesa, Francoforte, Grecia, Amborgo, Annover, Assia-Elettorale, Assia-Granducale, Lippe, Lubecca, Mecklembourg-Schwerin, Mecklembourg-Strelitz, Modena, Nassau, Neerlandia, Oldenborgo, Parma, Portogallo, Reuss ramo primogenito e ramo cadetto, Sassonia-Reale, Sassonia-Weimar, Sassonia-Altenbourg, Sassonia-Coborgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Schaumbourg-Lippe, Schwarzbourg-Rudolstadt, Schwarzbourg-Sonderhausen, Svezia e Norvegia, Toscana, Waldeck, Wurtemberg (*Nord*).

— Togliamo dalle tavole annuali della navigazione prussiana pubblicate dal ministero del commercio, i dati seguenti intorno alla marina mercantile della Prussia. Nel 1856 il commercio prussiano contava 952 navi stazanti 148,667 tonn. e montate da 8,908 marinai. Nel 1857 il numero delle navi era di 1,031, staz. insieme 163,135 tonn. e montate da 9,586 marinai. In questo numero si trovano 43 navi a vapore, ma non vi sono comprese 552 navi di cabotaggio con 20 battelli a vapore, staz. 7,441 tonn. e montati da 2,000 marinai. Il porto di Stettino possiede 188 navi, Stralsund 131, Danzica 119, Barth 101, Memel 83, Svinemunda 76, Greifswald 41 e Conisberga 24. La poca profondità dei porti e dei varchi non consente navi di forte tonnellaggio, niuna delle quali supera 426 tonn. (*Idem*).

SERVIA

Scrivono dal confine serbico 10 novembre alla *Temesvarer Zeitung* che in quel giorno ebbe luogo la seduta generale del Senato. Come risultato positivo delle proposte e votazioni seguite in quella seduta resta fermo: i deputati del paese si radunano in Belgrado l'11 dicembre, vigilia della festa di Sant'Andrea, pro-

tettore della Serbia; il 12 vi sarà celebrata la festa ed il 13 vi avrà luogo la prima seduta. I membri conservativi del Senato avevano intenzione di traslocare la sede della Skupcina a Kragujevaz, ma nella relativa votazione essi rimasero in minoranza.

PRINCIPATI RIUNITI

Troviamo nel *Siecle* il seguente decreto emanato dalla caimacania del principato di Valachia a Bucharest il 5 novembre corrente:

Al dipartimento dell'interno.

« La sollecitudine che deve avere il governo per la conservazione della tranquillità interna del paese e del buon ordine su tutta la sua superficie attirò dapprima tutta la di lui attenzione sulle riunioni che hanno cominciato a formarsi sotto il titolo di *riunioni dei proprietari* e sotto il pretesto ostensibile di non occuparsi che delle elezioni per la prossima Camera elettiva.

« Se da un lato il governo credesi obbligato ad agevolare agli elettori veri e riconosciuti tali i mezzi di riunirsi e di concertarsi fra di loro intorno ai candidati alla deputazione; dall'altro, il suo dovere e la sua responsabilità gl'impongono di non tollerare niun accozzamento o riunione di persone, i titoli delle quali indebitamente assunti non sono sostenuti e comprovati dalla verificazione prescritta dalle leggi. Qualunque cittadino desideroso del mantenimento del benessere e della tranquillità deve necessariamente convincersi, che non può esser lecito a chichessia di costituirsi autorità fuori di quella che è riconosciuta dalla legge.

« L'annesso alla convenzione del 7 (19) agosto dell'anno corrente, determinando le condizioni degli elettori e degli eleggibili, statuisce all'art. 7 che le liste degli elettori saranno formate dall'amministrazione, pubblicate ed affisse da essa.

« Solo mediante questo lavoro preliminare si può conoscere il personale del corpo elettorale, e fintanto che le liste non sono composte, coloro che hanno diritto di elettore non possono essere conosciuti, e nissuno può, senza la conferma legale del suo diritto, essere ammesso ad assumere il titolo di elettore, nè ad appropriarsi un mandato che non appartiene che al solo elettore.

« È perciò debito del dipartimento dell'interno di prendere senza ritardo tutti i provvedimenti legali, d'intendersi colla polizia della capitale e colle autorità amministrative dei diversi distretti, affine di non tollerare la formazione di somiglianti riunioni prima che sieno composte e pubblicate le liste degli elettori veri e legali.

« Dopo la pubblicazione delle dette liste gli elettori inscritti potranno, coll'autorizzazione delle autorità locali, riunirsi, concertarsi fra di loro e discutere i titoli dei candidati alla deputazione, osservando però l'ordine e la dignità convenienti. Ogni corpo elettorale avrà allora separatamente il suo circolo naturale e legale di riunione nel capoluogo del distretto dove è chiamato ad esercitare il suo diritto.

« Il dipartimento è inoltre invitato a provvedere perchè venga impedito in ogni distretto qualunque conato di propaganda, chiunque il faccia e qualunque ne sia il pretesto o il mezzo.

« Insomma si farà capire a ciascuno che i discorsi e le missioni politiche sono assolutamente proibiti, e il ministero obbligherà tutti i grandi e i piccoli funzionari che da esso dipendono ad esercitare a tale effetto e sotto la loro responsabilità personale vigilanza attiva e incessante.

« Si darà la pubblicità solita al presente decreto.

« Firm. Em. Baliano, G. Mano, G. A. Philippesco. »

RUSSIA

Pietroborgo, 6 *novembre*. Nelle mie due ultime lettere io vi notava i nuovi progressi che ha fatto la questione dell'emancipazione. Oggi debbo notare l'adesione di altri tre governi al principio e all'attuazione di tale provvedimento: questi governi sono Perm, Viatka e Olonetz. Voi sapete che tutti i corpi di nobiltà dell'impero procedono in tempi diversi dell'anno all'elezione dei loro marescialli come pure di un certo numero di rappresentanti nei tribunali e di funzionari. Queste elezioni, come già vi ho detto più d'una volta, avendo luogo ad epoche diverse e piuttosto lontane le une dalle altre, sono una delle cause per le quali le domande di autorizzazione ad istituire i Comitati di emancipazione non hanno potuto manifestarsi simultaneamente.

La nobiltà del governo d'Olonetz non essendo a questo riguardo organizzata come quella delle altre nostre provincie, chiede nel suo indirizzo all'imperatore che le sieno indicate le basi sulle quali essa deve instituire il suo Comitato di emancipazione. L'imperatore ha risposto agl'indirizzi della nobiltà di codeste tre provincie con rescritti accompagnati dalle istruzioni del ministro dell'interno, il cui tenore non differisce da quello degli altri documenti di questo genere che si sono pubblicati sin qui.

L'imperatore ha sancito gli statuti della nuova Compagnia d'illuminazione a gaz a Pietroborgo. Il capitale sociale di questa Società è di 16 milioni di franchi diviso in 40,000 azioni di 400 franchi caduna. Gli statuti conferiscono alla Società il privilegio esclusivo dell'illuminazione di alcune parti designate della capitale. In altre perti della città la Società ha il diritto di entrare in concorrenza colle Società già esistenti o future.

Continuando il lavoro di epurazione che si era proposto di compiere nelle amministrazioni civile e militare, l'imperatore ha testè confermato la sentenza del Consiglio di guerra che condanna all'esclusione definitiva dal servizio il già direttore della fabbrica di armi a Tula, il maggior generale Nicola Lazarevitch, convinto di ruberia nella sua gestione (*Nord*).

— 10 *novembre*. Si sono collocati fili telegrafici sotterranei nel ministero dell'interno per metterlo in comunicazione con tutta la rete telegrafica dell'impero.

È stato spedito, alcune settimane sono, un certo numero di soldati del battaglione che è in guarnigione a Pskow nelle contrade dell'Amour per formarvi stabilimenti.

La città d'Irkoutsk ha dato il 23 agosto una splendida festa al governatore generale della Siberia orientale, il generale Mourawiew. Il signor Bjelogolowy, rappresentante della Compagnia dell'Amour, pronunciò in tale occasione un discorso nel quale si fece interprete della gioia che ha provato il paese per lo acquisto del territorio dell'Amour e per le speranze che si nutrono per l'avvenire (*Corrisp. Havas*).

— 11 *novembre*. La *Gazzetta del Senato* contiene gli Statuti approvati dall'imperatore, della Società che si è formata pel miglioramento degli alloggi degli operai e delle classi povere a Pietroborgo. Questa Società alla cui testa è il principe di Mecklembourg-Strelitz, emetterà 8000 azioni a 25 rubli. Le autorità della città di Pietroborgo e tutti i funzionari in generale si sono, per quanto possibile, messi a servizio della Società per assicurare il successo di quest'opera d'interesse generale che è onorata della protezione dell'imperatore.

Il governo ha confermato pure gli Statuti della Compagnia incaricata della distribuzione delle acque a Pietroborgo, formata col capitale di 1,200,000 rubli, diviso in 12,000 azioni di 100 rubli. La Compagnia si obbliga di stabilire nei quartieri poveri dieci serbatoi nei quali gli abitanti potranno prendere acqua gratuitamente. Essa si obbliga inoltre ad aprire gratuitamente tutti i serbatoi e tutti i canali d'acqua nei casi d'incendio (*Idem*).

AMERICA

L'*Europa*, che è arrivato a Queenstown, reca notizie di Boston sino al 3 del corrente mese e di New-York sino al 2:

Il presidente Buchanan ha pubblicato un proclama in cui avvisa i suoi concittadini di non volersi unire alla spedizione avventuriera che si prepara contro il Nicaragua sotto il comando di Walker. Questo proclama ingiunge a tutti i funzionari del governo di vigilare alla rigorosa repression edi somiglianti imprese illegali.

Una parte della flotta spagnuola destinata a recarsi a Tampico è partita dall'Avana il 25 ottobre (*Morning Herald*).

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — Il sottoscritto avverte i signori committenti del seme di bachi da seta del sig. barone Bettino Ricasoli, che la distribuzione stata loro annunciata con lettera del 1° corrente novembre pel 25 stesso mese, non comincierà invece che nel giorno successivo 26, per ritardo imprevisto sopravvenuto nella spedizione del seme, la quale verrà accompagnata dallo stesso proprietario signor barone Bettino Ricasoli.

La distribuzione si farà nel locale dell'Associazione Agraria, piazza Castello, n. 1, in tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 antim., e dall'1 alle 5 pomerid.

Francesco Gargano.

Incendi. — Il giorno 6 del mese corrente un violentissimo incendio distrusse molte case nel comune di Cernex (Genevese) producendo un danno che è valutato ammontare alla somma di lire 15,100. Il fuoco ebbe principio con una scintilla caduta su materie accensibili nella casa degli individui per nome Matteo Jaquet e Giovanni, Gaspare e Matteo Saxod.

Disgrazie. — La sera del 15 andante un israelita per nome Israello Levi da Moncalvo (Casale) avendo acceso del carbone nella sua piccola bottega da calzolaio perì asfissiato dal gaz che si sviluppò dal carbone.

Istruzione pubblica. — Ci scrivono da Nizza marittima 19 novembre:

Ieri il nostro Collegio-convitto nazionale inaugurò felicemente il nuovo anno scolastico. L'egregio prof. Muffone, tenuto qui in molta stima pel suo assai proficuo insegnamento di filosofia positiva, fece sempre meglio conoscere la squisita assennatezza e dottrina del suo ingegno, leggendo un applaudito discorso sul valore sovrano delle scienze esperimentali e calcolatrici nella civiltà presente e sulla utilità grande delle scuole speciali e tecniche al benessere materiale di tutti. Il cav. prof. Domenico Botto, nella sua qualità di preside, nettamente, schiettamente espose con belle parole, molto applaudite, le condizioni dello stabilimento; le quali per verità si chiarirono ottime. A questa relazione tenne dietro la distribuzione dei premii, resa più lieta dal concorso straordinario di cittadini e dalla presenza delle primarie autorità governative e municipali, alle quali presiedeva, favoreggiatore di civile coltura e di patrio prosperamento, l'ossequiato nostro vescovo.

Notizie letterarie. — L'*Età presente* di Venezia reca quanto segue:

Il prof. de Rossi di Roma, uomo di gran dottrina archeologica e d'altrettanta modestia, e conosciuto forse più dai forestieri che in Italia sta pubblicando un'opera di un'originalità speciale e che stabilisce un nuovo ramo di studi storici; egli ha avuto il coraggio di passare venti anni nelle catacombe, ove con grandi fatiche ha rinvenuto e decifrato iscrizioni riguardanti il culto dei primi cristiani, trovato tombe e basiliche da secoli sepolte. Le iscrizioni ch'egli pubblica a Roma formeranno parte della grande opera che sta lavorando l'Accademia di Berlino, contenente le iscrizioni tutte di ogni epoca e nazione.

La giustizia nel Marocco. — Il sultano, capo del temporale e dello spirituale, è ad un tempo legislatore e giudice supremo del suo impero. Il suo codice è il Corano. Quantunque egli non amministri personalmente la giustizia, riceve in giorni determinati dell'anno le lagnanze de' suoi sudditi e pronuncia immantinente le sentenze. Nelle provincie il potere giudiziario è esercitato dai governatori, i quali però non possono far eseguire niuna sentenza capitale senza averne preliminarmente riferito all'imperatore. Gli alti funzionari tengono tribunale seduti sulle calcagna fuori delle loro case: così il cadi rende la giustizia e il muhtesib fa la polizia. Si mena il delinquente: il caso è esaminato senza frasi e la sentenza eseguita prontamente. Negli affari correzionali e anche nei criminali i ricchi si salvano d'ordinario con un'emenda; ma i poveri non potendo pagare di borsa, pagano di persona. Vengono battuti dinanzi o di dietro, secondo la gravità del delitto. Lo strumento del supplizio è un nervo di bue, appellato osfil. In niun caso non si può mai infliggere al paziente un numero di colpi maggiore di 999, i quali si contano sopra un rosario. Al ladro si taglia la mano.

La pena capitale si applica più raramente nel Marocco che non si creda generalmente; per contro v'è grande, giusta il viaggiatore C. Didier, la varietà dei supplizi. Or si getta il condannato in aria in guisa che cadendo si rompa un braccio, una gamba o la testa, secondo la sentenza, e gli esecutori sono sì destri che non la sbagliano mai; ora lo si sotterra sino al mento, abbandonando il suo capo a tutte le ingiurie dei passanti. Quando lo si chiude vivo entro un bue morto, e quando lo si attacca alla coda di una mula che galoppa. Sovente eziandio gli si empie di polvere il naso, la bocca e le orecchie, poi vi si mette il fuoco. Il palo, l'uncino, la mutilazione delle membra, ecc. son modi diversi di questa orribile penalità. Ma la legge per eccellenza, la legge di predilezione è sempre quella del taglione che non si lascia mai di applicare quando è applicabile.

Per istrappare la confessione di ricchezze nascoste si ricorre alle più atroci torture. La vittima è cacciata in un forno lentamente riscaldato o tenuta in piedi per settimane intiere dentro una fodera di legno e le si piantano cavicchi aguzzi tra l'ugna e la carne. Nei larghi calzoni degli uomini s'imprigionano gatti furiosi che loro lacerano la pelle; alle donne si torcono le mammelle con le tanaglie; e i ragazzi son dati a robusti atleti che li soffocano sotto gli occhi dei loro genitori fra le strette delle lor braccia. Drummond Hay riferisce che un ricco mercatante di Tangeri non potè resistere ad un'ultima prova. Venne rinchiuso in una camera con un leone affamato e incatenato in guisa da poter artigliar l'uomo se questi stretto in un angolo e rannicchiato si fosse tolto un istante da quella dolorosa postura.

Niun uomo potendo mettere le mani sopra una donna, v'è un carnefice femminino che è appellato per eufimismo ahrifa, la tollerante. Così i Greci appellavano le Furie benevole, Eumenidi.

Convien ripetere che nel Marocco le esecuzioni capitali sono rarissime. Nello spazio di dieci anni (dal 1830 al 1840) non ve n'ebbe che tre (*Monit. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

Torino, 22 *Novembre* 1858.

Avantieri alle 2 pomeridiane S. E. il presidente del Consiglio dei ministri era reduce da Genova a Torino.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi e di Bruxelle pubblicano un documento diplomatico relativo alla vertenza tra la Danimarca e gli Stati tedeschi.

Questo documento, che è assai lungo, è una circolare del ministro degli affari esteri di S. M. il re di Danimarca indirizzata ai rappresentanti diplomatici del governo danese presso le corti di Parigi, di Londra, di Pietroborgo e di Stocolma, nella quale è tessuta la storia delle diverse vicende della vertenza dal 1852 in poi, sono annunziate le concessioni che di recente il governo danese ha stimato dover fare all'Alemagna, ed è dichiarato che il governo è deliberato a non andare più oltre di dette concessioni.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi trovansi attualmente a Compiègne, di dove saranno di ritorno a Parigi, da quanto affermano parecchi giornali, nei primi giorni di dicembre prossimo.

S. A. R. il principe di Galles, figliuolo primogenito di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra, è partito da Londra per un viaggio sul continente.

Il sig. von Flottwell ministro dell'interno in Prussia ha diramato una nuova circolare a proposito delle elezioni, la quale è rivolta ad ammonire i partiti estremi.

L'epoca dell'apertura delle Cortes si avvicina in Ispagna. Il ministero ha proposto alla regina di nominare a presidente del Senato il maresciallo de la Concha, marchese del Duero, e per candidato alla presidenza della Camera elettiva pare abbia scelto il sig. Martinez de la Rosa.

L'annunzio che l'exministro Candido Nocedal non è stato eletto da nessuno dei collegi a cui egli si presentava come candidato, ha prodotto molta impressione a Madrid e nel resto della Spagna. Il signor Nocedal fu ministro dell'interno nell'amministrazione presieduta dal duca di Valenza, e fu l'autore di parecchie proposte di legge che non incontrarono il favore della pubblica opinione. La sua candidatura era vivamente appoggiata dal partito estremo di destra.

Il *Messaggere di Modena* nel suo numero del 19 corrente dichiara insussistenti le voci sparse da alcuni giornali sullo scopo politico che il viaggio di recente fatto da S. A. R. il duca Francesco V nell'Italia meridionale avrebbe avuto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *novembre* (*sera*).

Si hanno da Marsiglia notizie di Napoli.

Il governo ha pubblicato un'ordinanza reale che proibisce l'impiego di operai stranieri nella strada ferrata di Taranto.

Azioni del Credito mobiliare 1035 (aumento di 3 fr.).
Id. Strade ferrate Vittorio Eman. 460 (dimin. di 5 fr.)
Id. Id. Lomb. Venete 615 (dimin. di 1 fr.)
Il 3 0[0 aperto a 74 95 chiuse a 74 75.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 novembre 1858. — *Fondi pubblici.*

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94 80, 95, 95, 94 70
Obbl. 1849 4 0[0 1 apr. C. d. m. in c. 990

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1352
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 200 201 200 201 in liq. 200 50 p. 30 9bre 202 203 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 200
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 424
Id. Nuove Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 267 267 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 444 444 p. 30 9bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 20 novembre, ricevuto alle ore 7 1[4 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	95	74	75
Id. 4 1[2 0[0	97	60	97	20	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98 3[8	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0	95	25	95	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. Favale, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 novembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 19 novembre 1858.

Notta.

D'Angennes. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *La joie de la maison.*

Quarta Accademia di violino data dal cav. Sivori.

Nazionale. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Ariodante all'isola di Lesbia* — *I tre fratelli gobbi.*

Gerbino. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il burbero benefico.*

Alfieri. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il vitello d'oro* — *La puzza del sigaro.*

San Martiniano. (ore 7) si recita colle Marionette: *Guerrino detto il meschino* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al Pubblico che stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo di L. 3,290, per cui venne con verbale del 2 corrente mese deliberato l'appalto della costruzione e collocamento a luogo degli scaffali occorrenti all'addobbo della seconda sala della Biblioteca dell'Università di Torino, giusta la perizia del signor Ingegnere Ispettore Marone, delli 9 ottobre p. p., verrà tale appalto esposto nuovamente agli incanti in quest' Intendenza Generale il 6 dicembre prossimo, alle ore 10 precise del mattino.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa, a presentarsi a questo Generale Ufficio in detti giorno ed ora in cui verrà la medesima deliberata definitivamente, all'estinzione di candela vergine, all'ultimo migliore offerente, in ribasso della somma di L. 3,125 50, cui è stato ridotto il prezzo del primo deliberamento, dietro il ribasso del ventesimo, sotto l'osservanza dei relativi capitoli speciali e perizia, di cui ognuno potrà aver visione in quest' Intendenza Generale.

L'impresario dovrà metter mano ai lavori tosto che ne riceverà l'ordine, e quindi ultimarli nel termine di 3 mesi.

Il pagamento del prezzo d' appalto avrà luogo tosto ultimata l'opera, sotto la ritenuta d'un quinto del suo importare. Questo quinto sarà poi corrisposto un anno dopo, tosto seguita la collaudazione finale dei lavori.

Nessuno sarà ammesso a concorrere agli incanti, se non mediante produzione di un certificato d'idoneità di persona dell'arte in data non anteriore a sei mesi, e deposito della somma di L. 350 in danari, biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico od Obbligazioni dello Stato.

Si osserveranno negli Atti le formalità volute dal titolo 3 del Regolamento Generale del 30 ottobre 1853.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Segr. Capo dell'Intendenza Gen.
ALIPRANDI.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Strada consortile da Cuzzago al Lago Maggiore.

Nel giorno 27 novembre andante mese, alle ore 11 antimeridiane, sarà proceduto in questo Uffizio d'Intendenza al pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere di apertura e sistemazione del secondo tronco della strada consortile da Cuzzago al Lago Maggiore per Mergozzo, pel tratto compreso fra l'abitato d'Albo e la Madonna di Campagna presso Mergozzo, della lunghezza di metri 2594 30.

L'incanto sarà aperto in ribasso del prezzo di L. 26,500.

L'appalto è subordinato ai capitoli compilati dall'Ingegnere Provinciale in data 25 maggio 1857, ed ai capitoli generali d'appalto annessi al Regolamento 4 d'acque e strade.

I fatali per la diminuzione del decimo sono di giorni 8 scadenti al mezzodì del giorno 5 dicembre prossimo.

Pallanza, li 10 9.bre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto definitivo
in seguito ad aumento di decimo

Lotto unico. Cascina denominata Brassi di Carignano, situata sui territorii di Carignano e di Loggia, del quantitativo tra campi e prati di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9).

L'incanto avrà luogo il 3 del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 60,500, compreso l'aumento.

La descrizione ed ubicazione della cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 18 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not. deleg.

LANIFICIO DI MOSSO
Valle Inferiore

Il Comitato Direttivo, in sua seduta 16 corrente mese, deliberava farsi un nuovo riparto di L. 12, 50 per caduna Azione.

Si prevengono pertanto li signori Azionisti, che sulla presentazione dei rispettivi titoli, questo riparto verrà fatto alla Banca Filippo Soldati e Figli, via Alfieri, num. 22, dalle ore 11 ad 1 e dalle 3 alle 5 pomerid., a partire dal giorno 29 corrente.

Torino, li 20 novembre 1858.

Il Comitato Direttivo.

CITTA' DI TORINO

Stante la deserzione dei due incanti sulla base di annue L. 1,500, per l'affittamento del tratto di terreno in sponda del Po presso il ponte in ferro per servire di deposito di sabbia e materiali di terra cotta per costruzioni,

Si dà avviso a chiunque intendesse assumere quell'affittamento sotto la osservanza delle condizioni che servirono di base negl' incanti, che sino alle ore 4 pom. di martedì 23 del corr. mese il capo della prima Divisione di questa segreteria è incaricato di ricevere le offerte che gli verranno presentate in scheda suggellata ed assicurata dal deposito di L. 200 dell' annua somma che essi intendono di corrispondere alla Città: quali schede saranno quindi riferite al Consiglio delegato il quale ravvisandone taluna accettabile la rassegnerà al Consiglio comunale per le sue definitive deliberazioni.

LEZIONI
DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
del Prof. LIONE

Presso Reycend, sotto i portici della Fiera.

AVVISO

Si rende noto, che alle ore 12 meridiane del 25 corrente, nel magazzino vestiario del terzo Reggimento di fanteria, posto nel quartiere S. Agostino in Nizza di Mare, si procederà, nanti il rispettivo Consiglio di Amministrazione, alla vendita al pubblico incanto di n. 190 circa cappotti fuori d'uso.

RICERCA

Di un mutuo di L. 7,000 al 6 per 0[0 con ipoteca su beni stabili nella provincia di Torino. — Recapito all' Accensa num. 57, viale del Re.

IL MANDATARIO MOBILIARE

Questa Cassa, esistente da due anni, ha preso a sua base la garanzia completa dei suoi clienti, ed è divisa in due parti:

CASSA PARTICOLARE. Operazioni di Borsa a contante o a termine, con titoli o specie da fr. 1,500 in su, *versati direttamente all' Agente di Cambio*, sotto la *speciale* garanzia di questo pubblico officiale.

CASSA COMUNE. Versamenti da fr. 100 in su. Operazioni *a contante*. Capitale sempre rappresentato da *specie* o *valori*. Ritiro a volontà. Diritto nei clienti d' ispezionare *giornalmente* i libri e la cassa. Benefizi *accertati* dell' ultimo trimestre, fr. 4. 53 0[0, ossia il 18 0[0 all' anno.

Gabinetto speciale d' incasso (*recouvrement*) in Parigi. Affari contenziosi. Vendite e acquisti di proprietà. Rinvestimenti ipotecarii ed altri.

Per le dimande di prospetti e rimesse di fondi rivolgersi al sig. A. DURIERE Direttore, 59, via e passaggio *Sainte-Anne*, Parigi.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di poluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.*

Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi-italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

VENDITA VOLONTARIA
ALL' INCANTO

Nello studio del notaio Carlo Gilardi in Chieri, alle ore 10 mattutine del 30 corrente novembre, si procederà alla vendita per mezzo degl' incanti della campagna propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri, alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, forniti di piante fruttifere, con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo di L. 20,500 in ragione di L. 11 63 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell' ufficio del notaio procedente.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO *di stabili.*

Il notaio sottoscritto rende noto, che con tutto il giorno 5 del prossimo dicembre scade il termine per fare l'aumento del decimo sui prezzi infra annotati per cui vennero deliberati li stabili caduti nel fallimento Marochetti a favore del signor Giuseppe Copasso, con atto d'oggi, cioè:

Lotto primo. Fabbrica nel borgo Dora, regione Valdocco di questa città, fra le coerenze del vicolo Gerdil, del viale di San Massimo, e del secondo lotto, incantato sul prezzo di L. 25,333, 34, stato deliberato per L. 26,733, 34;

Lotto secondo. Ivi, fabbricato composto di scuderia, tettoia e rimessa, fra le coerenze del vicolo Gerdil, del primo lotto e del sig. Giuseppe Copasso, incantato sul prezzo di L. 6,000, e deliberato per L. 8,800.

Torino, li 20 novembre 1858.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

NOTIFICAZIONE PER MEZZO SESTO.

Sull'instanza delli sindaci della fallita di Luigi Nurizzo-Fontana, il tribunale provinciale di Torino con suo decreto 20 corrente autorizzò l'aumento del solo *mezzo sesto* sui prezzi dei parziali deliberamenti degli stabili caduti nella stessa fallita, e siti in Villarfocchiardo e Borgone, e stati deliberati individualmente col verbale 11 corrente, rogato Rumiano notaio delegato.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 26 corrente, come venne già annunziato nella Gazzetta Uffiziale 18 pure corrente, num. 273.

Torino, li 22 novembre 1858.

Debernardi reggente la procura Garneri.

DA AFFITTARE *al presente*
anche per un solo anno ed a modico prezzo

ALLOGGIO signorile di 12 membri al primo piano, casa Pallavicino-Mossi, via S Teresa, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

È visibile a qualunque ora.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 27 scorso ottobre, ricevuto Coletti, il signor Vittorio Genta fu Biagio, rivocò la procura generale che aveva passata al signor Pietro Bottero del fu Carlo col precedente atto 22 dicembre 1857, rogato Scaravelli.

Torino, li 20 novembre 1858.

Allara sost. Mariano.

NOTIFICAZIONE.

Con scrittura d'oggi il signor Domenico Bertola cedette al sottoscritto il negozio da pane, paste ed altri commestibili, esercito in via della Provvidenza, casa Racca, n. 7, e trascorsi giorni 30 senza opposizione da terzi, pagherà il relativo prezzo.

Torino, li 20 novembre 1858.

Robino Luigi.

SOCIETA'.

Con scrittura 29 ottobre ultimo, presentata alla segreteria del tribunale di commercio il 5 novembre corrente, si contrasse società per l'esercizio d'osteria e panatteria da esercirsi in Lucento, casa Morlach, per anni tre dalla data della predetta scrittura, con fondi per egual parte comuni e per l'ammontare di L. 1,500 con firma comune tra Michele Ciocatto fu Carlo e Margarita Chiabodo, moglie di Tommaso Ciocatto fu Luigi, da questi autorizzata anche per la separazione d' interessi.

REINCANTO.

Il giorno 5 prossimo gennaio, sulla instanza del causidico collegiato Gio. Battista Sorba fu Domenico, il tribunale provinciale d'Alba procederà, sulle basi del prezzo e condizioni inserte nel bando venale del segretario dello stesso tribunale 13 novembre corrente, al reincanto degli stabili stati con sentenza dello stesso tribunale 2 luglio preceduto deliberati per L. 1,302, 50 a Scoffone Giacomo di Luigi, domiciliato a Savigliano, e subastati ad instanza dello stesso Scoffone e suoi fratelli e sorella Benedetto, Alessandro e Maria, domiciliati a Montaldo Roero, in odio di Scoffone Luigi fu Giacomo, debitore e terzi possessori Parusso Giuseppe fu Vincenzo, Largo Alessandro fu Nicola e Cornaglia Tommaso fu Domenico, domiciliati quest'ultimo a Monticelli e gli altri a Montaldo Roero, dove trovansi i beni da reincantarsi.

Alba, li 18 novembre 1858.

Troja proc.

CITTÀ DI MONDOVI'

AVVISO D'ASTA

Essendosi reso deserto l'incanto per l'appalto dei dritti d'esazione del *Canone Gabellario e Dazio*, spettanti a questa città,

Si rende avvertito il pubblico, che al mezzogiorno del 27 corrente mese, avrà luogo un secondo definitivo incanto dell' impresa stessa, da venire deliberata all' estinzione della candela vergine all' ultimo miglior offerente in aumento dell'annua cumulativa somma di L. 43,500, secondo le norme di cui nei precedenti avvisi d'asta e relativo capitolato d' appalto.

Mondovì, li 19 novembre 1858.

Per la Civica Amministrazione
Il Segretario BARETTI.

CITTÀ DI CHERASCO

APPALTO DEL CANONE GABELLARIO

Stante la diserzione del primo incanto, per mancanza di oblatori, il Pubblico è avvertito, che alle ore 10 antimeridiane del prossimo lunedì 29 andante novembre, si procederà in quest'Uffizio Comunale, nanti il Consiglio Delegato, ad un secondo incanto, in cui sarà deliberato, qualunque sia il numero delle offerte, l'appalto per un triennio dell'esercizio dei dritti di Gabella in questa città e territorio, e che l'Asta è aperta sull'annua somma di L. 6,000.

Il capitolato d'appalto è visibile nella Civica Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per detta Civica Amministrazione
il S.-Segr. PALLI.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 5 a tutto li 11 Novembre 1858

Linea Torino-Ticino

	Parziale	Totale
Viaggiatori . . L.	30308 99	
Bagagli . . . »	1303 45	
Merci a G. V. . »	3551 95	46016 89
Merci a P. V. . »	10524 50	
Prodotti diversi »	328 »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	9090 20	
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	4545 10	» 13635 30
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		1079 76
Totale L.		71030 58
Dal 1 genn. al 5 Novemb. 1858 »		2702762 18
Totale generale L.		2773792 76

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	46016 89	399 03
Corrisp. nel	1857 »	46415 92	in meno
Media giorn.	1858 L.	6219 47	442 34
Idem	1857 »	5777 13	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2993 10
Bagagli . . . . »	111 70
Merci a G. V. . . . . . »	185 15
Merci a P. V. . . . . . »	1802 60
Totale L.	5092 55
Dal 1 genn. al 5 Novemb. 1858 »	208424 15
Totale generale L.	213516 70

Linea Vercelli-Valenza.

	Parziale	Totale
Viaggiatori . . L.	5140 45	
Bagagli . . . . »	164 65	9147 35
Merci a G. V. . »	447 90	
Merci a P. V. . »	3394 35	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	» »	5600 »
Differenza in più . . . . L.		3547 35
Dal 1 genn. al 5 Novemb. 1858 »		103244 42
Totale prodotto L.		106791 77

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	11208 20
Bagagli	440 80
Merci a Grande Velocità . . .	1132 90
Merci a Piccola Velocità . . .	5398 50
Totale L.	18180 40
Dal 1 genn. al 5 Novemb. 1858 »	628434 86
Totale generale L.	646615 26

Linea Chivasso-Caluso

Viaggiatori . . . . L.	1297 11
Bagagli . . . . »	79 70
Merci a grande velocità . . »	40 80
Merci a piccola velocità . . »	124 90
Totale L.	1542 51
Dal 20 maggio al 5 Novemb. 1858 »	40067 88
Totale generale L.	41610 39

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 276 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

22 NOVEMBRE

GRADUAZIONE.

Con decreto degli otto corrente il signor giudice Cavallo presso il tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 7,260, a cui con sentenza in data 4 settembre ultimo scorso furono deliberati al signor Gioanni Ruella gli stabili di cui fu espropriato Gioanni Fietta ad instanza delli signori Baldassarre Luigi ed avvocato Pietro, fratelli Luciano.

Torino, li 15 novembre 1858.

Durandi caus. coll.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, Francesco Chiariglione, Pietro Ducco e Comp., nella sua qualità di sindaco dell'unione dei creditori di Bartolomeo Lisa, si dichiarò aperto dal sig. giudice Tempia, con decreto delli 27 settembre 1858, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili caduti in detto fallimento e stati deliberati in dodici separati lotti come da verbale di incanto in data 26 gennaio 1858, seguito per mezzo del signor segretario della giudicatura di Chieri ed instromento di vendita seguito nanti il signor giudice della sezione Moncenisio, delli 26 giugno ultimo scorso.

Torino, li 15 novembre 1858.

Durandi caus. coll.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Giolitti Paolo, Giuseppa e Luigia, fratello e sorelle, domiciliati a Torino, l'Ill.mo signor avvocato Sciolla, giudice commesso dal tribunale provinciale di questa città, con suo decreto in data dodici novembre corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 44,027, 50, e relativi interessi rilevare dal prezzo di un casino gottico moresco, situato sul territorio di questa città, regione San Salvario, stato subastato contro Carlo Lullin caduto in fallimento, e deliberato alli instanti con atto 8 maggio 1858, rogato Pezzi, e vennero ingiunti tutti li creditori del Lullin od aventi diritto alla compartecipazione di tale prezzo a proporre nanti il prefato tribunale e giudice le loro ragioni di credito fra giorni 30 dalla notificazione del decreto nelle forme prescritte dalla legge.

Colomba sost. Savio.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale prov. di Torino in data 19 scorso ottobre, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, venne ad instanza del signor Vincenzo Magnetti, pronunciata l'espropriazione forzata contro il causidico Giuseppe Barera degli stabili descritti nel bando venale, ai patti e condizioni apparenti dal medesimo, situati in Castiglione, territorio di Gassino, consistenti in una vigna composta di fabbricato, prati, campi e boschi, della superficie approssimativa di ett. 4, cent. 81 (giorn. 12, tav. 17), e venne fissato l'incanto per il giorno 11 del prossimo venturo mese di gennaio, ore 11.

Torino, li 13 novembre 1858.

Giordano sost. Chiora.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, con suo decreto delli 6 corrente novembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili caduti nell'eredità giacente di Stefano Vergnano, stati deliberati al signor cavaliere Giuseppe Vergnano, per L. 9,240, ed ingiunse ai creditori aventi diritto sul medesimo di depositare presso la segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30.

Torino, li 16 novembre 1858.

Ferrero sost. Piana.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 17 corrente mese, autentico Ajmerito, la signora Elisabetta Giuliano, vedova di Giuseppe Wittmer, come madre e tutrice del suo figlio Carlo Giuseppe Francesco, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo cognato e zio Francesco Wittmer.

Torino, li 18 novembre 1858.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Ernesto e Camillo, fratelli Musy, domiciliati in Torino, deliberatarii per sentenza del tribunale provinciale di Torino 28 maggio 1858 dei beni già di spettanza di Gaetano Bertola, e da questo alienati a Felice Bonino, e sui quali venne promosso da quest'ultimo giudicio di purgazione, e poscia dal signor conte Giuseppe D'Harcourt giudicio di subasta, il sig. giudice commesso Bertalazzone con suo decreto del 27 scorso settembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni suaccennati, ingiungendo ai creditori interessati, di proporre li loro crediti, coi documenti in appoggio, alla segreteria del prelodato tribunale provinciale di questa città.

Torino, li 15 9.bre 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 giugno 1857, ricevuto Mecca, segretario della giudicatura di Gassino, vennero aggiudicati alla ragion di banca Tachis, Levi e Compagnia, corrente in questa città, col beneficio del quarto meno, e così per la somma di L. 5,360 39 in conto del maggiore di lei avere, gli stabili caduti nell'eredità giacente di Giacomo Sesino, e nel fallimento di suo figlio Giovanni, ambi di questa città, e consistenti in 2 fabbricati civili e rustici, composti di diverse camere, con siti, prato, giardino ed orto, e pezza goretto corroso, posti nelle fini di Castiglione, regione e cantone della Rezza e delle Verne, della complessiva superficie di are 99 circa, distinti in mappa coi numeri 827, 828, 829, 837 e parte del num. 838, 848, 830, parte dell'831, parte dell'840, 104, 105, 850 1/2, 836, 842 e parte dell'843, 845, 848, e parte dell'851, 853, 846, 849, 850 e parte dell'851, a quali beni coerenziano, fra gli altri, Luigi Pasquira, Belmondo, Gaspare Origlia, Francesco Fasano, la signora Rosalia Nicolone, il rivo della Comunità di Castiglione, Merlino Domenica ed eredi Merletti.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 18 scorso ottobre, al vol. 69, articolo 31544 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, volume 445, cas. 452.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia, per gli effetti voluti dalla legge.

Torino, li 15 9.bre 1858.

Miretti sost. Piacenza.

TRASCRIZIONE.

Il signor Vittorio Sosso fu Domenico, di Saluzzo, con atto 28 ottobre ora scorso, ricevuto dal sottoscritto, ha venduto all'Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, pel prezzo di L. 35,007, oltre ad ore d'acqua num. 18, dall'Ordine cedute al signor Sosso, valutate a L. 9,000, una cascina in territorio di Revello, regione Tetti di Grazia, o Pascolo, di ett. 33, 74, 44 circa, a corpo e non a misura, tra siti di fabbriche ed adiacenze, campi, prati ed altre terre, formanti un sol corpo, fra le coerenze dei beni della Commenda di Staffarda, del notaio Motta e d'altri, coi seguenti numeri del catasto, cioè 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976 e 1977.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 11 corrente mese sul registro delle alienazioni 22, art. 113.

Torino, li 16 novembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sulla instanza di Gio. Battista Boero di Silvestro e di Maria Requiglio, domiciliato in Torino, calzolaio, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale di Torino con declaratoria 23 ottobre 1858 ha deputato il signor giudice di questa città, sezione Borgo Dora per assumere sommarie giurate informazioni sulla assenza di Silvestro fu Gio. Battista Boero, nato nel 1799 in Badalucco (provincia di San Remo) e mancante dai Regi Stati dal 1837.

Torino, li 16 novembre 1858.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Si fa noto, che, sull'instanza delli signori Luigi e Maddalena Dalmazzo, coniugi Masera, proprietarii, domiciliati in Torino, e rappresentati dal procuratore sottoscritto, il signor avvocato Francesco Gabutti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, ed espressamente commesso, con sua ordinanza 6 corrente novembre dichiarava aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 88,500, prezzo a cui vennero con sentenza dello stesso tribunale del 14 maggio ultimo scorso deliberati al sig. Sabbato Fubini, dimorante pure in questa città, li beni già proprii dei sigg. Margarita Sensile e notaio Luigi, madre e figlio Barberis, dimoranti in San Mauro, e siti tali beni sui territorii di San Rafaele, S. Mauro e Torino.

Essendosi coll'ordinanza stessa ingiunti tutti li creditori inscritti ed aventi ragione sul detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30, a senso dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 16 novembre 1858.

Ramboso sost. Isnardi.

TRASCRIZIONE.

Addì 16 novembre 1858 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, nel registro d'ordine, vol. 466, cas. 31, l'instromento 15 precedente ottobre, rogato Dallosta, portante vendita dal signor cav. luogotenente colonnello Carlo Amireoni fu avvocato Luigi, di Torino, a favore del signor Gio. Antonio Gabri fu Lorenzo, da Scurzolengo, dimorante in Torino, della cascina denominata *la Francese*, coi beni la medesima componenti, consistenti in casa civile e rustica, e terre alteniate, boschive, campive e prative, formanti un totale quantitativo superficiale di ett. 14, 12, 26, situati nel territorio di Leynì, al di cui catasto sono designati nella sezione B della mappa o piano territoriale sotto li numeri 76 *bis*, 85, 86, 94 *bis*, 95, 113, 114, 115, 325, 326, 327, 330, 331, 340, 341, 342, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 365, 366, 369, 370, 371, 375, 376, 377, 377 *bis*, 378, 387, 388, 389 e 390.

Not. L. Dallosta.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Corino Domenico fu Felice, dimorante sulle fini d'Alba, il tribunale provinciale d'Alba con sua sentenza 29 settembre preceduto autorizzava la subasta dei beni proprii di Prando Gio. Domenico fu Gioanni Battista, domiciliato sulle fini di Alba, composti di casa, prati, vigne, campi, ripa e bosco, posti sulle fini d'Alba, in 4 distinti lotti, al prezzo offerto dall'instante, cioè: al lotto primo, di are 109, 08, di L. 360; al lotto secondo, di are 100, 30, di L. 440; al lotto terzo, di are 67, 57, di L. 295; al lotto quarto, di are 57, 25, di L. 195; ed alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del predetto tribunale in data 26 ottobre 1858, fissando per l'incanto il giorno 22 dicembre prossimo.

Alba, li 2 novembre 1858.

Demagistris sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d'Alba ad instanza del causidico collegiato Tommaso Giuliano con sentenza 19 scorso ottobre autorizzava la subasta in odio di Don Felice Botalla dei beni dal medesimo posseduti sul territorio d'Alba e Barbaresco, divisi in tre distinti lotti, e pell'incanto dei medesimi fissava l'udienza del 19 gennaio 1859.

Alba, li 8 novembre 1858.

Ajmassi sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Luigia Giordano, moglie di Lorenzo Albertino da Mango, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 19 ottobre ultimo scorso, nell'autorizzare in odio di Francesco Giordano fu Gioanni da Cossano l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da lui posseduti, posti su quel territorio e consistenti in una casa, prati e campi, nella regione del Borgo, fissò pel relativo incanto l'udienza delli 19 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 4 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Gioanni Papino da Caselle, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 22 ottobre ultimo scorso nell'autorizzare in odio di Michel'Angelo Arfuffo da Neviglie l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da esso posseduti su quel territorio, e consistenti in una casa, campi, prati, vigne e boschi, nelle regioni Piano e Casasse, fissò pel relativo incanto l'udienza delli 21 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 6 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor causidico Costantino Costa da Torino, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 15 ottobre ultimo scorso nell'autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dalli Caterina Schellino e Gioanni, coniugi Francone da Torre Bormida, posti su quel territorio, e consistenti in una quarta parte di un edificio da molino a due ruote giranti colle acque della Bormida, fissava pel relativo incanto l'udienza delli 14 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 5 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile si notifica, che con instromento 8 ottobre 1858, rogato Parigi, il signor canonico D. Luigi Pelizzari fu Domenico, vendette al signor Secondo Pitarelli fu Carlo, are 59, 10 di terra vignata e campiva, faciente parte di maggior pezza posta sul territorio d'Asti, regione Varodio, consorti il venditore, il compratore, la strada vicinale e quella pubblica, pel prezzo di L. 3,162, cent. 50, pagabili fra anni quattro prossimi; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 14 stesso mese, e posto al vol. 34, art. 92, cas. 4138 del registro d'ordine 262.

Asti, li 16 novembre 1858.

Gioanni Parigi not. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Giuseppe Masino, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, in data 28 settembre ultimo scorso, venne sull'instanza delli signori Samuel Leon ed avvocato Isacco Donato, fratelli Levi di Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio di Cristoforo, Battista, Giuseppe, Teresa e Carolina, fratelli e sorelle Casalegno fu Gioanni di Moncucco, e deliberati con sentenza del suddetto tribunale del 27 ottobre 1856 al signor Emanuel Levi, e venne ingiunto a tutti i creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30.

Raviola caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Gaspare Acquadro, domiciliato a Biella, si procederà, davanti al tribunale provinciale ivi sedente, alla sua udienza del 14 prossimo gennaio, alla vendita, per via di espropriazione forzata, in odio di Carlo Zanone, debitore, e delle Teresa e Felicita, sorelle Feccia, non che di Margherita Quaregna, terzi possessori, di due pezze prato e campo, situate in detto territorio, nelle regioni all'Isola e Viesca, sull'offerta di prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando 10 corr. mese.

Biella, li 14 9.bre 1858.

Corona caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella li ventuno dicembre prossimo, alle ore dodici meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni, situati sul territorio di Salussola, cadenti nella subasta promossa dalle Finanze Nazionali contro il signor conte Vittorio Roberti di Castelvero, colonnello in ritiro, domiciliato a Torino, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 23 ottobre ultimo scorso.

Biella, li 3 novembre 1858

Sola sost. Regis.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi vennero deliberati per il prezzo di L. 7,900, i beni stabili situati sul territorio di Chiavazza, composti di casa, campi, vigne, prati e brovere, a favore di Giacomo Rebuffo, dimorante in questa città, posti in vendita a instanza di Margherita Rovere, domiciliata a Domodossola, a pregiudicio di Luigi Marucchetti, dimorante in questa città, sul prezzo di L. 2,300.

Il termine per fare l'offerta del sesto scade col 1 del prossimo dicembre.

Biella, li 16 novembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Cattaneo Pietro, geometra, qual tutore della minore Maria Cattaneo e Giacomo Cattaneo, residenti a Trarego (Pallanza), contro Giuseppe fu Gio. Battista Pramaggiore, anche qual tutore del di lui fratello minore Cipriano, domiciliato a Santhià, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 15 ottobre ultimo fissò l'udienza delli 11 gennaio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Dorzano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 16 corrente, autentico Galfrè segretario.

Biella, li 17 novembre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 28 dicembre prossimo, ad instanza delli Giuseppe e Gioanni fu medico Vincenzo Rondolino da Cavaglià, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Michele Riva, in persona del suo curatore *ad bona*, signor notaio Basilio Barbisio, domiciliato nello stesso luogo di Cavaglià, avrà luogo l'incanto in via di subastazione, e successivo deliberamento degli stabili posti nel suddetto luogo, al prezzo ed alle condizioni declinate nel bando del 27 corrente, autentico Coppa segretario sost.

Biella, li 30 ottobre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Gerolamo Biollino da Candelo, contro Falla Luigi fu Gioanni, debitore, e Falla Giuseppe fu Gio. Lorenzo, terzo possessore, pure da Candelo, con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 5 corrente fissò l'udienza delli 21 dicembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 26 andante, autentico Stellino, segr. sost.

Biella, li 30 ottobre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 agosto 1858, rogato Fornaseri, notaio a Cervasca, Massa Gioanni fu Giuseppe di Cervasca, con approvazione del consiglio di famiglia, donava alla sua prole nata e nascitura una pezza campo, regione Roida, di are 56 circa, ed una casa, aia e celliere ivi, il tutto sul territorio di Cervasca, in detto atto più ampiamente designato, essendosi il donante riservato l'usufrutto di tali beni pendente sua vita.

L'atto suddetto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, li 5 ottobre 1858, e posto al vol. 28, art. 142 registro alienazioni. Il valore delle proprietà donate fu dichiarato di L. 1,650, dedotto il valore dell'usufrutto.

Not. Fornaseri Cristoforo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 30 giugno 1858, rogato Fornaseri, notaio a Cervasca, Dutto Giuseppe fu

Giacomo, nato a Boves e residente a Cuneo, vendette alli Cavallo Bartolomeo, Battista e Michele, un campo sul territorio di Boves, regione Emilia, di are 76, c. 20, coerenti Pellegrino Bartolomeo e Peano Battista all' est ed al sud, eredi Giuliano all'ovest, e la via Emilia al nord, al prezzo di L. 2,300.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo li 3 novembre 1858, vol. 28, art. 160 registro alienazioni.

Not. Cristoforo Fornaseri.

GRADUAZIONE.

Instante la signora Carolina Debernardi, vedova Tranchero, di Centallo, l'ill.mo sig. conte Avogadro, giudice presso questo regio tribunale di Cuneo, specialmente deputato, per l'effetto di cui infra, con sua ordinanza delli 10 corrente novembre ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degl'immobili subastatisi in odio delli Ravera Giuseppe e Massa Lorenzo, debitore quello, e questi terzo possessore, domiciliati a Peveragno, stati detti stabili in 2 distinti lotti deliberati pella complessiva somma di L. 12,020 alli Stefano Revelli fu Agostino, della presente città, ed al predetto Massa Lorenzo, e contemporaneamente ha ingiunto ai singoli creditori degli espropriati suddetti, di produrre e depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un col documenti giustificativi del loro rispettivi crediti, entro il termine di giorni30 dalla notificazione dell'ordinanza suddatata.

Cuneo, li 15 9.bre 1858.

F. E. Beltrand sost. Vigna.

ESTRATTO

di sentenza preparatoria per dichiarazione d' assenza.

Si fa noto, per cura del Pubblico Ministero presso il tribunale provinciale in Finale, ed a mente dell'art. 83 del Codice civ., che il prelodato tribunale nel giudicio di dichiarazione d'assenza di Raimondo Gioanni Battista, nativo di Ortovere, ivi già domiciliato e dimorante, ed assentatosi da oltre 50 anni, promosso da Vincenzo Gallizia, di lui parente successibile, stato ammesso al beneficio dei poveri per detto giudizio, ha reso il 31 luglio ult. la sua preparatoria sentenza, colla quale ha mandato procedersi in forma sommaria, coll'intervento del prelodato Pubblico Ministero, e nanti il signor giudice aggiunto Oliveri, a tal uopo deputato, agli esami sovra i fatti dedotti in domanda, e stati ammessi, tendenti ad accertare: 1. la partenza del Raimondo da oltre 50 anni dal luogo nativo Ortovero (Albenga); 2. la non comparizione da dett' epoca dello stesso; 3. di non aversi più avute di lui notizie, e di non aver lasciato alcun procuratore autorizzato ad amministrare i di lui beni.

Finale, li 30 settembre 1858.

Caus. Seb. Basso codifensore eletto nel decreto d'ammessione al gratuito patrocinio, 23 giugno 1858.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'Ill.mo signor avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì del 27 ottobre ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor notaio Giuseppe Blengetti fu Domenico, domiciliato a Mondovì contro Paolo e Francesco, padre e figlio Chiera, il primo però deceduto, e così contro il solo Francesco, sia qual condebitore spropriato che qual erede del condebitore suo padre, domiciliato sulle fini di Villanova.

E vennero ad un tempo ingiunti tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo per la complessiva somma di L. 1,371 a produrre i loro titoli presso la segreteria del sullodato tribunale fra il termine dalla legge prescritto.

Mondovì, li 6 novembre 1858.

Comino proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto dell'ill.mo sig. giudice istruttore Scarrone, faciente funzioni di presidente del regio tribunale provinciale di Mondovì delli 26 ottobre ultimo, sull'istanza dei sigg. Michele Ignazio, Celestino, Ignazio, Nicolao, Cesare, Vittoria ed Adele, padre e figli Billò, domiciliati a Novara, maggiori d'età li due primi, e gli altri, minori, rappresentati dal detto loro padre, venne deputato l'usciere Bernardino Tomatis per le notificazioni prescritte dalla legge ai creditori inscritti, dello stato in tre colonne, trascrizione del titolo d'acquisto 10 novembre 1857, rogato Bongioanni, di varii stabili, siti sul territorio di Mondovì, nelle regioni Rifreddo, Pian di Rifreddo e Richetto, e venduti da detti instanti per il prezzo di L. 8,160 alli Giacomo e Simone Ricolfi, di L. 3,450 ad Antonio Forzano, di L. 2,350 a Luigi Govone, di L. 8,505 a Luigi e Lodovico Govone, di L. 1,950 a Pietro Beccaria e Giuseppe Manfreddi, di L. 4,005 a Tommaso Gasco, e di L. 7,250 a Luigi Govone, residenti tutti sulle fini di Mondovì, pagabili detti prezzi ai creditori ipotecarii, con dichiara di detti compratori di essere pronti a pagare a chi verrebbe ordinato.

Mondovì, li 17 novembre 1858.

Comino proc.

INCANTO DI STABILI

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 7 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Stefano e Giuseppe, fratelli Bongioanni, domiciliati sulle fini di Villanova, secoloro giunto il signor Semaria Sacerdote, negoziante, domiciliato in Fossano, si procederà, in odio di Giuseppe Rocca fu Pietro, debitore, e li terzi possessori Maria Tomatis, moglie del debitore, Rocca Pietro e Rosa fu Pietro, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Lucia Tomatis, vedova di Pietro Rocca, Calleri Lorenzo, Massimino Bartolomeo e Filippi Carlo, tutti domiciliati a Carrù, all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Carrù, composti di prati, campi, alteni e ripe, della totale misura approssimativa di are 184, cent. 30, in un sol lotto, al prezzo di L. 2,000 dagl'instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 andante.

Mondovì, li 17 novembre 1858.

Comino proc.

GRADUAZIONE

Con ordinanza delli 12 volgente novembre il signor avvocato Bonfante, giudice presso questo tribunale provinciale specialmente commesso, sull' instanza delli Ghigo Stefano e Domenico, fratelli, domiciliati a Cherasco, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 800 prezzo degli stabili a di loro instanza subastati in pregiudicio delli Gio. Battista e Tommaso, fratelli Bonino fu Gio. Battista, domiciliati, il primo sulle fini di Cherasco, ed il secondo a Fossano, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto a partecipare a tale prezzo a produrre li rispettivi loro titoli di credito presso la segreteria di questo stesso tribunale entro un mese a computarsi dalla significazione della stessa succitata ordinanza a termini di legge.

Mondovì, li 17 novembre 1858.

Manera sost. Bellone.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 12 volgente novembre il signor avvocato Bonfante, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, sull' instanza di Pejrone Giuseppe, domiciliato a Paroldo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2,700, prezzo di varii stabili per esso Pejrone acquistati con instromento 20 marzo 1856, rogato Drochi, da Antonio Chiesa fu Michele, domiciliato a Igliano, ove sono situati in parte li stabili stessi, ed in parte sul territorii di Murazzano e Torricella, e vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto alla partecipazione di tale prezzo, a presentare li loro titoli di credito presso la segreteria di questo tribunale provinciale entro un mese a computarsi dalla notificazione della succitata ordinanza a termini di legge.

Mondovì, li 17 novembre 1858

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 5 prossimo gennaio 1859, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti alli minori Elisabetta, Margherita, Giuseppe e Gioanni Battista, fratelli e sorelle Perotti fu Filippo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Caterina Gazzero, vedova Perotti, domiciliata a Dogliani, ove sono situati li stabili stessi consistenti in casa, situata nella sezione Castello, campi ed alteni, posti in subasta ad instanza del signor sacerdote Gioanni Battista Perotti, domiciliato pure a Dogliani.

L' incanto verrà aperto in due distinti lotti sul prezzo quanto al primo di L. 460, e quanto al secondo di L. 1,037, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 30 ottobre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 22 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane del tribunale provinciale di Mondovì avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili, situati sul territorio di Villanova, e consistenti in una casa, prati, campi, castagneto ed alteno, nelle regioni Paraglie o Merlo, Costa Molinera e Masnelle, di ett. 6, 21, 30, sull' instanza di Maria Venturino, moglie di Agostino Bandasso, ed in odio del debitore Michele Garello fu Giuseppe, domiciliato a Mombasilio, e terzo possessore Michele Salomone fu Andrea, domiciliato a Villanova.

Le condizioni della vendita sono descritte nel relativo bando venale del 25 corrente mese di ottobre.

Mondovì, li 29 ottobre 1858.

Goletti proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor geometra Domenico Gerbino, domiciliato a Monasterolo, contro Musizzano Guglielmo, residente a Torre di San Michele, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza 30 giugno p. p. ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili descritti nel bando venale 24 p. p. luglio, fissando pell' incanto l'udienza del 22 settembre prossimo passato e siccome sarebbesi detta udienza resa circondotta, con altra sentenza 15 ottobre ultimo scorso fissò pell'incanto nuova monizione all'udienza che sarà dal tribunale tenuta alle ore 10 antimeridiane del 29 prossimo venturo dicembre degli stabili descritti nel nuovo bando venale del 29 p.p. ottobre, ai patti, prezzo e condizioni nel medesimo specificati, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 2 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 10 agosto 1858, rogato Gay, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l' 11 settembre successivo, Benech Margarita moglie di Stefano Rivojra, vendeva a Pietro Rivojra gli ivi descritti immobili, consistenti in prati, campi e caseggi, posti sul territorio di Angrogna, dove sono pure domiciliate le parti stipulanti. Il prezzo fu convenuto in L. 2,500.

Varese caus. coll.

TRASCRIZIONE.

L' instromento 26 settembre 1858, rogato Gay, di vendita da Gioyon Gioanni a Malan Gio. Paolo, entrambi domiciliati in Angrogna, di casiamenti, campi e bosco, per L. 400, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 9 ottobre successivo. Gli immobili venduti sono situati sul territorio dello stesso luogo d'Angrogna.

Varese caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 29 prossimo venturo dicembre, ore 1 pomeridiana, sull' instanza delle signore Teresa e Giuseppa, sorelle Bocchiardi, quest'ultima moglie assistita ed autorizzata di Gioanni Cavallero, domiciliate in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii del signor sacerdote D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva, ivi domiciliato, consistenti in caseggi civile e rustici, corti, orti, alteni, prati, campi, boschi e vigne, situati nei territorii di Abbadia, San Secondo, Porte e Inverso Porte.

L' incanto seguirà in tredici distinti lotti, alli prezzi dal perito geometra Gay a caduno assegnati, e dalle instanti offerti, cioè:

Il lotto			L.
1	sul prezzo di	.	1,500
2	id.	. .	» 160
3	id.	. .	» 745
4	id.	. .	» 45
5	id.	. .	» 1,060
6	id.	. .	» 930
7	id.	. .	» 2,170
8	id.	. .	» 422
9	id.	. .	» 318
10	id.	. .	» 210
11	id.	. .	» 1,087
12	id.	. .	» 1,840
13	id.	. .	» 1,250

Oltre alli patti e condizioni inserti nel bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, li 30 ottobre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE

All' udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 23 dicembre prossimo venturo, ed alle ore 11 di mattina, sull' instanza del signor Giacomo Allemandi, dimorante in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente di un corpo di casa, con corte, orto e prato simultenente, situato nel concentrico di Scarnafigi, ed una pezza campo, sita sul territorio, regione di Crocefisso, in pregiudicio delli Costanzo, Stefano, Giuseppe e Giovanni, fratelli Tavella, fu Giuseppe, dimoranti a Scarnafigi.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo di L. 1,000 dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 29 ottobre ult. scorso.

Saluzzo, li 3 novembre 1858.

M. Racca sost. Rosano succ. Borelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 22 dicembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, avrà luogo sull'instanza di Gioanni Alberto Garassino, proprietario, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Domenico Fontana, trattore, pur domiciliato in Torino, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza prato da questi posseduta sul territorio di Sant'Ambrogio, regione Mareschi, sezione D, designata in mappa sotto li nn. 359 e 360, della superficie di ett. 1, 2, 70, e più ampiamente descritta nel relativo bando venale delli 25 cadente ottobre, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo dall' instante offerto di L. 1,020.

Susa, li 30 ottobre 1858.

Marentier sost. Balma.

AUMENTO DI SESTO

Essendosi ieri proceduto allo incanto avanti il tribunale provinciale di Susa, in due distinti lotti, degli stabili mandatisi ad instanza di Guglielmo Carnino subastare a danno della Domenica Giuliano, vedova Pautasso, e del di lei figlio Giuseppe Pautasso, e pei quali aveva l'instante offerto il prezzo di L. 250 pel lotto primo, e di L. 400 pel secondo, furono con sentenza del giorno di ieri deliberati il primo lotto al prezzo di L. 260, ed il secondo a quello di L. 410 a favore di Stefano Gagnor, domiciliato a Frassinere.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga autorizzato, va a scadere con tutto il giorno 2 del prossimo mese di dicembre.

Stabili deliberati.

Lotto primo.

1. Territorio di Mocchie, borgata Ravo're, casa e passaggio, senza numero di mappa, del quantitativo di are 66;
2. Territorio suddetto, regione Ravo're, campo ermio, descritto in mappa col n. 2, del quantitativo di are 5, 55;
3. Ivi, regione suddetta, ermio, descritto in mappa col n. 96, del quantitativo di are 11, c. 40;
4. Territorio suddetto, regione Prato Ligo, prato, descritto in mappa col n. 1, del quantitativo di are 8, 10;
5. Territorio suddetto, regione Giavella, campo, descritto in mappa col n. 14, del quantitativo di cent. 66;
6. Territorio suddetto, regione Ravini, campo e ravoira, descritto in mappa col n. 4, del quantitativo di are 13, 90;
7. Territorio suddetto, regione Ravoira, campo, descritto in mappa al n. 55, del quantitativo di are 8, 45.

Lotto secondo.

1. Territorio di Frassinere, regione Paccratte, prato col n. di mappa 3 del 45, del quantitativo di are 5, 70;
2. Territorio suddetto, stessa regione, prato, descritto in mappa col n. 1 del 46, del quantitativo di are 13, 30;
3. Regione suddetta, prato, descritto in mappa col n. 3 del 46, del quantitativo di are 29, 64;
4. Territorio suddetto e regione suddetta, prato, descritto in mappa col n. 1 del 46, del quantitativo di are 3, 29;
5. Territorio suddetto, stessa regione, ripa, descritta in mappa col n. 3 del 46, del quantitativo di are 1, 45.

Susa, li 18 novembre 1858.

G. Fissore segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

A tenore del disposto dall'art. 2307 del Codice civile, si rende di pubblica ragione, che la signora Cristina Formento, vedova di Giuseppe Gaetano Rignon, domiciliata in Torino, all'oggetto di render libero da privilegi ed ipoteche un corpo di cascina denominata *del Maccagno*, sito sul territorio di Racconigi, del quantitativo di ett. 38, are 15, centiare 50, pervenutole in acquisto dal signor Giovanni Antonio Curti fu Luigi Francesco Maria, domiciliato in Racconigi, pel prezzo di L. 122,500 con instromento 8 luglio 1858, rogato Castelli, ha con decreto rapportato dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo del 28 ottobre ultimo scorso fatto per mezzo dell'usciere destinato Giacinto Berla, eseguire le notificanze tutte prescritte dall'art. 2306 del citato Codice civile, come consta dalli relativi verbali di notificanza dell'usciere predetto delli 10 ed 11 corrente mese.

Saluzzo, li 17 novembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che nanti il regio tribunale provinciale di Vercelli ed all'udienza del 14 del prossimo venturo gennaio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita forzata promossa dal signor avv. Gioanni Tournon, giudice provinciale, domiciliato a Torino, a pregiudicio della Margherita Valzania, moglie di Secondo Chiossi, pure domiciliata a Torino, e di Filippo Monateri fu Angelo, domiciliato a Crescentino, degli stabili, situati nel perimetro e territorio di Crescentino ed ampiamente descritti nel bando venale del dì 8 corrente mese di novembre, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando.

Vercelli, li 16 novembre 1858.

Morano sost. Anselmi.

TRASCRIZIONE.

Con atti 12 gennaio, 27 marzo e 3 settembre corrente anno, rogati dal sottoscritto, i sottonominati proprietarii cedettero i seguenti stabili alla Società Anonima della ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale, per formazione e servizio della stessa ferrovia, cioè:

In territorio di Asigliano,

Giocchetti medico Luigi fu Guglielmo, nato ad Asigliano, e domiciliato in Pietroborgo (Russia) pel prezzo di L. 5,585 50,

Are 1 pezza terra, in mappa num. 111, sezione G;

Are 100, 23, altra pezza terra, in mappa num. 190, stessa sezione;

Olmo Giovanni Battista, nato e domiciliato ad Asigliano, per L. 2,272 68:

Are 28, 79, pezza terra, in mappa numero 449 parte, sezione R, regione *le Ossa*.

In territorio di Vercelli,

Larghi fratelli, ingegnere Gioanni e cav. Bernardino fu Francesco, nati e domiciliati a Vercelli, per L. 63 96:

Are 1, 23, pezza terra, regione Sant'Agostino, già occupata dalla ferrovia;

Majoni geometra Andrea di Carlo, nato e domiciliato a Vercelli, per L. 382 20;

Are 5, 46, pezza terra, in parte al numero 177 di mappa, e parte senza numero, perchè già strada comunale, coerente a levante colla strada provinciale di Gattinara, a giorno e sera con Daneo Agostino, ed a notte la ferrovia di Torino al Ticino ed il cedente.

Gli atti predetti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 8 corrente, volume 162, caselle 672, 673, 674 del registro d'ordine, e volume 34, articoli 217, 218, 219 e 220 del registro delle alienazioni.

Vercelli, li 19 novembre 1858.

Il Segr. Capo dell'Intendenza Gener.

G. Bobbio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò, per difetto d'oblatori, a Teresa Andreone, vedova Casalegno, da Trino, lo stabile descritto al lotto secondo dei beni mandatisi, a di lei instanza, subastare a pregiudicio delli Sincero Giacomo e Terrone Carlo, mediante l' offerto prezzo di L. 50, non avendo avuto luogo l'incanto del lotto primo, per essersi con sentenza del 6 corrente mandato escludere dalla subastazione.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere col mezzogiorno del 2 di dicembre prossimo.

Stabile deliberato,
sito in territorio di Trino.

Campo, regione Longaria, sezione D, numero 1043 della mappa, di are 7, cent. 76, coerenti a mattina eredi di Andrea Tricerri, a mezzanotte Orrea Giuseppe e Francesco Berta, a sera Irico Ocelerio.

Vercelli, li 17 novembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 277

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 23 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	26	12
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	120	70	36

(22 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
738 92	738 60	738 30	+ 6 6	+ 8 5	+ 8 6	+ 5 2	+ 6 8	+ 6 4	+ 4 0	E.N.E.	N.E.	N.E.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 NOVEMBRE 1858

S. M., con Decreti 14 volgente, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, i signori teologi,

Luigi Mulas, arciprete, vicario generale capitolare della diocesi di Ogliastra, e

Giovanni Addis, canonico teologale, vicario generale capitolare della diocesi di Ampurias;

E su quella del Ministro dell'Interno,

Il sig. dott. Gio. Batt. Rossi, medico ostetrico della R. Opera della Maternità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *Novembre*.

Conformemente alle determinazioni del Ministero di Finanze, i pagamenti che a partire dal 1° dicembre 1858 saranno da farsi, tanto dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, quanto dalle Tesorerie provinciali dello Stato, per vaglia del semestre a detto giorno non che dei semestri anteriori del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 15 di Piemonte.

Torino, il 22 novembre 1858.

Il Vice Direttore Generale RADICATI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 20:

Ieri alle 5 1/2 pomerid., le LL. AA. RR. l'augusta duchessa reggente, il duca Roberto I ed il principe Enrico hanno fatto felice ritorno in questa capitale.

MODENA

Ecco l'articolo del *Messaggere di Modena* di cui abbiamo fatto cenno nel *Sommario politico* della Gazzetta di ieri:

Ci gode l'animo di poter annunziare il felice ritorno delle LL. AA. RR. gli augusti nostri sovrani avvenuto nella mattina di ieri dopo il loro viaggio a Roma, Napoli e Firenze, e da ultimo dopo una dimora di diversi giorni fatta a Massa.

Noi fummo già lieti di andar riferendo la cordiale accoglienza che trovarono le LL. AA. RR. dagli eccelsi sovrani e principi degli Stati da loro visitati, e le dimostrazioni di ossequio che ricevettero da quelle nobili e chiare persone che ebbero l'onore di avvicinarle nella piacevole loro peregrinazione; ed ora siamo lieti di aggiungere che prove di devota e affezionata sudditanza ricevettero anche nel breve loro soggiorno a Massa e Carrara.

Nella viva nostra compiacenza di vedere restituiti tra i devoti e affezionati lor sudditi gli amatissimi sovrani dopo un viaggio felicemente compiuto, e pieno per loro di grate rimembranze, non possiamo che pensare, diremmo quasi, con compassione agli sforzi di certi fogli di voler attribuire ad una dilettevole escursione un grave progetto politico, che poi, a detta loro, sarebbe andato fallito; e solo ci duole che dalle arti dei medesimi non abbia saputo abbastanza difendersi la buona fede di qualche altro foglio pur tanto da quelli diverso.

DUE SICILIE

NAPOLI, 15 *novembre*. Si legge nel *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie*:

Ieri in questa capitale, e sentiamo or pure ne' dintorni, si abbassò tanto dal principio del giorno la temperatura dell'atmosfera che ci saremmo creduti in estate, se una nebbia fitta non ci avesse per lung' ora ingombrati, umida tanto da inondare come minuta pioggia strade, scalinate, pareti ed imposte. Mutatosi il vento nel corso della notte, è riapparso il giorno fra tuoni e baleni, accompagnati da una grandine non fitta ma grossa abbastanza per danneggiare qualche pianta ed infrangere molte lastre d'invetriate.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

Il deposito de' cavalli che la Confederazione mantiene per l'uso delle scuole federali militari, dietro decisione del Consiglio federale, sarà con opportune discipline posto durante l'inverno a disposizione dei cantoni per l'istruzione degli officiali nel cavalcare. Il Consiglio federale ha sancito il relativo regolamento.

— Il Consiglio federale, nella sua tornata del 17 novembre, ha preso notizia del rapporto finale del commissariato federale in Ginevra. Esso è in data dell'8, e riferisce i particolari del modo con cui i commissari hanno adempito l'ultima loro missione, di cui già si conosce il risultato. Il consiglio dietro ciò ha risolto di revocare definitivamente i commissari, ringraziandoli del modo distinto in cui hanno adempito il loro mandato e fatto valere l'autorità federale. Il rapporto del commissariato cogli atti relativi sarà stampato in francese ed in tedesco nel *Foglio Federale*, e spedito ai membri dell'Assemblea federale con un rapporto di compimento. Sarà data notizia al governo di Ginevra della revoca del commissariato.

BERNA. Il gran Consiglio ha risolto l'abrogazione della legge sulla stampa del 1853; poscia con voti 80 contro 68 ha dichiarato non voler surrogarne un'altra. Il sig. Bützberge avendo osservato che quest'ultima risoluzione è contraria alla costituzione, la quale esige una legge sulla stampa, il presidente Niggeler dichiarò ritenersi la seconda risoluzione come una semplice dichiarazione di presa in considerazione della relativa proposizione.

— *Del* 19. Il Gran Consiglio bernese, con voti 141 contro 50, ha decretato che lo Stato prenderà interesse nella ferrovia d'Est-Ovest.

L'avv. Schärz è stato nominato membro del governo con voti 117 contro 63.

PAESI BASSI

Da una lettera dall'Aja 16 novembre all'*Indép. Belge* togliamo i seguenti ragguagli:

Il governo ha presentato alla Camera la sua risposta alle osservazioni che il bilancio del 1859 aveva sollevato nelle sezioni. Siccome tutte queste questioni saranno trattate in tornata pubblica, io mi riservo di farvele conoscere di mano in mano secondo si presenteranno. Oggi mi rimarrò a quelle soltanto che hanno un interesse più generale, vale a dire quelle che riguardano gli affari esterni.

Il Portogallo avendo rifiutato di continuare all'Aja i negoziati per la delimitazione di Timor, il nuovo incaricato d'affari neerlandese che si è recato testè a Lisbona ha ricevuto istruzioni molto precise su questa bisogna e si può sperare che il governo portoghese ripiglierà fra breve i negoziati.

Duole al governo che i risultati dell'ultima tornata della Commissione centrale a Magonza non sieno stati favorevoli alla riduzione dei dritti di pedaggio sul Reno. Il governo è d'avviso che senza una notevole riduzione di tali dritti la navigazione sopra codesto fiume non potrebbe più sostenere la concorrenza colle strade ferrate. Nuove pratiche si son fatte a questo riguardo e si spera che riesciranno al fine desiderato.

Quanto alla questione suscitata nelle sezioni intorno al dritto di Stade, il governo si dichiara pronto a cooperare al riscatto di quel pedaggio sotto eque condizioni. Del resto esso ammette che l'Annover adempie agli obblighi che ha contratto coi Paesi Bassi colla sua accessione allo Zollverein e colla sua adesione al trattato del 31 dicembre 1851. Se alcuni articoli di origine belgica godono di un favore speciale si è perchè il Belgio restituisce alle navi annoveresi il pedaggio della Schelda, e tal favore non è conceduto a niun altro Stato.

Il governo neerlandese ha aderito ai principii di dritto marittimo stati adottati dalla Conferenza di Parigi. Quest'adesione venne fatta con un semplice scambio di note, e non si è firmata convenzione alcuna. Si è creduto poi di poter fare a meno d'intrattenere la legislatura di somigliante questione, perchè il principio di dritto marittimo ammesso dalla Conferenza è appunto quello stesso che i Paesi Bassi hanno seguito in tutti i tempi.

Per ciò che concerne la questione della vendita di Sarawaka al governo inglese, il governo non trascura nulla per mantenere integri i dritti del paese.

Il governo neerlandese non ha stimato di intromettersi nel dissidio della Cina colle potenze occidentali: non dubita però che i vantaggi commerciali che ne risulteranno non volgano anche a pro del commercio e della navigazione dei Paesi Bassi. Quanto ai negoziati col Giappone il ministro degli affari esteri annunzia che il commissario neerlandese a Decima ha conchiuso esso pure colla corte di Jeddo una convenzione che concede al commercio e alla navigazione dei Paesi Bassi i vantaggi che furono ottenuti dalle altre potenze marittime.

Si sono ricevuti coll'*Overland Mail* i particolari dell'esito felice della spedizione contro il sultano di

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA

ALPINISCHES UND TRANSALPINISCHES
Von KARL WITTE.

(*Berlino*, 1858).

Il professore Carlo Witte, già favorevolmente noto in Italia pe' suoi dotti lavori su Dante, ha pubblicato testè, sotto il suesposto titolo, nove discorsi sulle Alpi svizzere e sull'Italia, recitati a varie riprese davanti una colta adunanza dell'uno e dell'altro sesso, come suole oggigiorno in Inghilterra. Dopo un'escursione a Ravenna, al sepolcro *del poeta cristiano che non ebbe in vita un palmo di terra, ma sulla cui sepoltura le generazioni tutte deposero, una dopo l'altra, nuove ghirlande*, l'autore ne conduce, attraverso la piccola alpestre repubblica di S. Marino, rispettata da Napoleone a cagione della sua antichità, lungo la costa calabrese di Palinuro e Sapri.

Segue una bella descrizione di Palermo nel passato e nel presente e del primo convento de' Francescani fondato dallo stesso S. Francesco, nel secolo 13°, sul monte della Vernia in Toscana. A questi cinque bozzetti italiani fanno bella corona quattro paesaggi svizzeri: *Le Ghiacciaie*; *I Passi delle Alpi*; *L'Engadina*; *Il Giardino delle Rose* e *La Valle di Grödner*.

Confido che non sarà per riuscir discara a' lettori la seguente pittoresca descrizione de' luoghi di Sapri, lungo la costa del principato da Pesto a Policastro. Il viaggiatore che si mette nell'autunno per quella via malagevole dev'essere assai bene in gambe, parco in sommo grado e sofferente come colui che dilungasi per lungo tempo dalla zona della civiltà. « Quand'io, così vien narrando il prof. Witte, tolsi commiato, sulla soglia dell'osteria di Capaccio, dagli amici co' quali aveva esplorato i ruderi dell'antica Posidonia, non pensava al certo che avrei tra non molto anelato ai maccaroni del tavernaro come gli ebrei alle cipolle d'Egitto. Ben segnano i nomi armoniosi d'Acropoli, Leucosia, Velia, ecc. il classico terreno della Magna Grecia; ma qual malsana inospite stanza in questo Cilento (distretto di Vallo) e soprattutto quali impervie dirupatissime strade! In luogo della soffice arena lungo la quale è sì gradevole percorrere il lido serpeggiante del mare, la costiera è, per lunghissimo tratto, irta di scabre pietre ammontate, di mezzo alle quali ergonsi scoscesi promontorii in cui è d'uopo al viaggiatore cercar fra gli scogli e gli sterpi una via.

« Quel che suolsi chiamar via comunemente non esiste per giungere a que' paeselli. D'ordinario un rivo montuoso devolvesi al basso, lungo il cui letto asciutto il viandante erpicasi di sasso in sasso fino alle prime casupole; come venga poi fatto salire nella stagione delle pioggie quando le acque tutto rioccupano il greto, gli è ciò che non ho potuto rinvergare sinora.

« L'invenzione de' ponti non pare siasi addentrata per anche in quelle contrade. Ne' fiumerelli fondi un cotal po', un pescatore o contadino fa il servizio di S. Cristoforo e un par di volte fui traghettato persino a dosso di donna. Dove l'acqua è men fonda e possibile il guado, il viaggiatore si scalza e non è a dire come i pie' stanchi e polverosi tutti si refrigerino nella fresca acquicella montana.

« L'ospitare di quelle taverne, dove però se ne incontra, ha per lo manco la prerogativa della semplicità: vino focoso e sardelle copiosamente spruzzolate di timo secco. Se la fortuna ti arride, un pezzettin di pane in giunta e non una bricica di più. Pure ieri un vecchio soldato mi regalò un limbelluccio di lardo e posso assicurare che, in grazia della mia fame, mai *pâté de Strasbourg* mi riuscì sì saporoso.

« Era nella Torre dell'Acciarolo ove la costa volgesi d'improvviso all'ouest e, inquadrata da rigogliosi cacti sorgenti ai due lati, mi si affacciò allo sguardo maraviglioso, chiusa nell'azzurra lontananza dal promontorio a sega di Palinuro, l'ampia baia di Alento. Di là di Casalicchio le montagne ritraggonsi alcunchè per dar luogo ad una pianura acquitrinosa per mezzo la quale l'antico *Hales*, ora Alento, gittasi nel mare. Sull'altra riva sorge dal semicircolo delle alture una rotonda erbosa collina con una torre (*Castell' a mare della Bruca*), e, superata faticosamente l'erta, la trovai seminata di macerie de' classici tempi. Solo i massi poderosi delle mure della città, lunghi otto e più piedi, erano rimasti al loro posto; il rimanente altro non è che un mucchio di mattoni e di più nobili ma meno abbondanti materiali. Io rimasi dolorosamente frustrato nelle mie aspettative, perocchè da Velia, rinomata non tanto per le sue civili virtù come per la sua floridezza, io mi era ripromesso più grandiose rovine e Winckelmann parla pure de' suoi tempii ritti tuttavia. »

A Centola il professor Witte era raccomandato a Don Ciccio de Lupo che lo accolse con cordiale ospitalità.

Ed ecco come l'autore descrive la vita domestica di quella famiglia: « Gli arredi della casa porgevano testimonianza dell'agiatezza de' miei ospiti ai quali non mancava un certo grado di coltura. Non so però se la cena largamente imbanditami sarebbe andata a gusto della più parte de' miei concittadini. Di vivande di carne non era pure a far motto, ci s'intende, perocchè fosse il venerdì. Il primo servito consisteva, secondo le antiche consuetudini, in un'insalata di prette cipolle, cui tennero dietro pomi d'oro, *peparoli* fritti nell'olio, foglie di cicoria bollite ed ulive in salamoia. Nè mancava il tonno in concia (*tonnino*) e le sardelle per mostrare che questi due generi di pesci formano, in un col corallo, il prodotto principale del mare che bagna il promontorio di Palinuro. Alle frutte ci fu recato in tavola un pezzo di pungente *cacio-cavallo*, sì comune nel mezzogiorno d'Italia, così detto non perchè fatto di latte di cavalla, com'altri potrebbe credere a prima giunta, ma perchè posto a prosciugare al fumo in vesciche appese due per due a cavalcioni d'un travicello. Della frugalità di questa cena mi ristorarono largamente le classiche rimem-

Djambi. Essi confermano pienamente quelli che vi ho già comunicati in proposito. Il nostro piccolo esercito, valorosamente secondato dalla marina, si è coperto di gloria. Una mano di soldati disfece 30 mila nemici e prese d'assalto le fortificazioni costrutte e difese alla europea. Il sultano non fu preso, ma la nostra bandiera tricolore sventola a Djambi.

Voi sapete che i Giansenisti usano informare la Santa Sede di ogni nomina di vescovo o di arcivescovo e che la corte di Roma vi risponde ogni volta con una bolla di scomunica. Lo stesso fatto si è rinnovato testè ancora in occasione della nomina dell'arcivescovo d'Utrecht, signor Loos, in surrogazione del signor Van Santen, deceduto. Il papa ha indirizzzato ai cattolici neerlandesi un' enciclica che dichiara nulla la scelta e illegale e sacrilega la consacrazione. Sono scomunicati tutti coloro che vi hanno contribuito. Sua Santità forse dimentica che il governo dei Paesi Bassi non è estraneo a questa nomina.

ALEMAGNA

Berlino, 18 *novembre*. Il *Monitore prussiano* pubblica il seguente documento officiale, indirizzato il giorno innanzi dal sig. Flottwell, ministro dell'interno, al barone di Zedlitz, presidente della polizia a Berlino:

« Ho notato che in occasione delle assemblee preparatorie per le elezioni dei deputati si sono espressi augurii, desiderii e speranze, all'adempimento dei quali debbono assolutamente opporsi gli organi attuali del governo affine di ben adempiere all'ufficio che loro venne affidato dal potere sovrano.

« Mi veggo dunque obbligato d'invitare V. S. a combattere vigorosamente in ogni luogo coi mezzi che vi dà la legge tali opinioni erronee e tali speranze esagerate che escono dalla cerchia dei bisogni attuali. Di tutte siffatte pretensioni il governo non può accettare che quelle che rispondono ai veri bisogni del paese.

« In conseguenza V. S. comprenderà, come il governo, che non trattasi qui di rinunziare alle tradizioni che formano la base della grandezza e della forza della Prussia. Tutto ciò che mirasse a questo fine sarebbe respinto dal governo, il quale è convinto del suo diritto e non è nullamente disposto a permettere soverchianze da qualunque parte vengano.

« V. S. sarà compiacente di dare a questo avviso tutta la pubblicità possibile. »

SVEZIA

Stocolma, 10 *novembre*. La Corte e la popolazione hanno celebrato nel corso della settimana passata tre giorni memorabili: il 4 novembre, 44° anniversario della unione della Svezia e della Norvegia; il 6, 226° anniversario della morte di Gustavo Adolfo II; l'8, anniversario della nascita di S. M. la regina vedova (*Nord*).

RUSSIA

Il *Nord* del 19 corrente ricava dalla *Gazzetta del governo* di Tobolsk le seguenti linee:

« Un rapporto del consigliere di collegio Zakharow. delegato a Tchougoutchak dal ministero degli affari esterni, annunzia al governatore generale della Siberia occidentale che i negoziati intavolati colle autorità cinesi della nostra fattoria a Tchougoutchak sono stati coronati da un pieno successo. La desiderata convenzione è stata sottoscritta il 26 agosto ultimo, anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imperatore. Dopo ciò ebbe luogo la riapertura della fattoria consolare sulla quale venne solennemente inalberata la bandiera russa. In conseguenza e in virtù di disposizioni prese dal governatore generale della Siberia occidentale, le autorità del governo di Tobolsk portano a notizia dei negozianti delle località poste sotto la loro giurisdizione che le transazioni commerciali colle città di Tchougoutchak e Kouldja sono ristabilite sulle pristine loro basi e che l' importazione delle mercanzie può d'ora innanzi farsi sotto le condizioni regolamentari precedentemente stabilite. »

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 13 novembre:

I due diplomatici lord Redcliffe e Thouvenel erano qui e scomparvero come meteore. Le voci di missioni politiche attribuite a quei signori erano, a quanto sembra, infondate.

Le Camere furono aperte ier l'altro dal presidente del ministero sig. Miaulis. L'atteso discorso del trono non ebbe luogo, per cui il Senato non ebbe l'occasione di dare al ministero, nell'indirizzo che sarebbe seguito, un voto di sfiducia. Ad ogni modo l' attuale sessione sarà una delle più animate.

Le trattative fra il governo greco e gl' imprenditori inglesi Neval e compagni, per unire la Grecia al telegrafo attivato fra Costantinopoli ed Alessandria, furono trasferite da Costantinopoli ad Atene, e da quanto si rileva esse sono già tanto inoltrate che fra un mese il Pireo sarà compreso nella rete telegrafica europea.

I membri del consiglio d'amministrazione della Società greca di navigazione a vapore lasciarono Atene senza aver potuto indurre il governo ad assumere delle nuove azioni nell'importo di 1 milione e mezzo. Nullameno sembra certo che la divisata estensione della navigazione a vapore verrà attivata, e come rilevasi dal semi-ufficiale organo greco-russo, è probabile che in seguito il governo prenda parte a quell'impresa con maggiori capitali, semprechè il contegno delle Camere o le influenze esterne non tronchino l'esistenza dell'attuale ministero.

Il Consiglio comunale accordò agl'imprenditori dell'illuminazione a gas un ulteriore termine di quattro mesi per adempiere gli obblighi assuntisi. Qualora questo termine trascorra infruttuosamente, la cauzione di 25 mila dramme depositata dagl'imprenditori verrà sequestrata.

Della progettata ferrovia da Atene al Pireo non si parla più.

La nostra città è inondata da pezzi di venti carantani austriaci, locchè dopo la riduzione di questa moneta in Austria, mentre qui fu conservato l'antico suo valore, è affatto naturale. Gli avversari della Banca colgono anche questa occasione per accusarla di guadagni illeciti; per altro essi hanno decisamente torto, giacchè dipendeva solo dal governo di seguire l'esempio dell'impero austriaco e di ribassare il valore della suddetta moneta.

Il famigerato capo masnadiere Skalzojanni ed i suoi compagni che si trovano nelle carceri di Missolungi indirizzarono a S. M. il re ed al ministro della giustizia delle istanze per essere posti immediatamente su piede libero, non potendo essere accusati di verun misfatto commesso nella Grecia e non sottostando quindi ai tribunali greci.

La *Stella Jonia* di Corfù, compilata con più moderazione, è qui ricomparsa improvvisamente. La notizia recata da quel giornale, che la questione della successione al trono ellenico sia stata definitivamente sciolta e che il principe Adalberto di Baviera arriverà qui fra breve come successore legittimo della Corona, fece grande sensazione e destò perfino un manifesto contento, quantunque la verità della medesima non fosse ancora provata.

La voce della nomina di tutti i ministri a senatori non è che una nuova edizione del sognato cambiamento ministeriale e non merita alcuna fede.

Il ministero tiene spesso delle sedute per riformare le leggi sull' imposta. Formano oggetto delle medesime anche il richiamo del console greco in Candia, sig. Canaris, richiamo chiesto ripetutamente dalla Sublime Porta ed appoggiato, a quanto dicesi, dalla legazione inglese di Atene.

Si presume che l' inviato prussiano, sig. conte von der Goltz, ci lascierà quanto prima per recarsi ad occupare un altro posto assegnatogli dal suo governo.

AMERICA

Ecco il proclama del sig. Buchanan, presidente degli Stati Uniti, accennato nella Gazzetta di ieri:

« Ho avuto notizia certa che alcuni individui, in violazione delle leggi di neutralità degli Stati Uniti, cercano per la terza volta di ordinare una spedizione militare su questo territorio per muoverla contro il Nicaragua, codesto paese straniero, col quale gli Stati Uniti sono in pace.

« Affine di raccogliere danaro per l'approvvigionamento e pel soldo di siffatta spedizione, alcune persone hanno emesso buoni ipotecarii e conchiuso contratti relativi alla strada di transito del Nicaragua.

« Lo scopo ostile di questa spedizione è reso manifesto da questo fatto, che cioè tali buoni e contratti non possono essere di niun valore pei loro detentori, a meno che il governo attuale del Nicaragua non sia atterrato.

« D'altra parte l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di codesto governo presso gli Stati Uniti ha in virtù delle sue istruzioni pubblicato sotto la data del 27 di questo mese una notificazione nella quale viene proibito ai cittadini o sudditi di tutte le nazioni, eccetto i viaggiatori che passano attraverso al Nicaragua per la via di transito, da un oceano all' altro, di entrare in quel territorio senza un passaporto regolare, sottoscritto di propria mano dal ministro o dal console generale di quella repubblica residente nel paese donde parte il viaggiatore: in mancanza del qual passaporto tali persone senza eccezione alcuna saranno arrestate e obbligate a voltar cammino.

« Risulta chiaramente da queste circostanze che le persone implicate in somigliante spedizione lasciano gli Stati Uniti con disegni ostili contro il Nicaragua. Esse non potrebbero, malgrado la ragione che adducono di essere emigranti tranquilli, nascondere le vere loro intenzioni, soprattutto sapendo già anticipatamente che il loro sbarco non potrà compiersi che adoperando la forza.

« Quando si fece l'ultima spedizione la nave che la conduceva nel Nicaragua ottenne un permesso del collettore del porto di Mobile. Quantunque si fossero fatte ricerche accurate a bordo, non si scopersero nè armi, nè munizioni. Ciò non di meno quando quella nave giunse nel Nicaragua era armata ed equipaggiata e pronta a cominciare le ostilità.

« I capi delle spedizioni illegali ulteriori dello stesso carattere hanno espresso apertamente la loro intenzione di rinnovare le ostilità contro il Nicaragua. Uno di essi, già stato cacciato due volte dal Nicaragua, ha invitato col mezzo dei giornali i cittadini americani a migrare in codesta repubblica e ha designato Mobile come luogo di posta e San Juan del Norte come porto di sbarco.

« Codesto individuo, il quale ha rinunziato a' suoi diritti di cittadino degli Stati Uniti e pretende di essere presidente del Nicaragua, ha notificato al collettore del porto di Mobile che due o trecento di cotali migranti si disponevano ad abbandonare quel porto verso mezzo novembre.

« Per queste buone ragioni e non per altre e nell'intendimento di salvare cittadini, i quali sono onestamente nell'illusione di partire pel Nicaragua in qualità di emigranti tranquilli, dalle rovinose conseguenze alle quali si esporrebbero,

« Noi, James Buchanan, presidente degli Stati Uniti, abbiamo giudicato utile di pubblicare questo proclama, ordinando a tutti gl'impiegati del governo, tanto civili quanto militari, di vigilare attentamente secondo il potere che ha ciascun di loro dai loro offici rispettivi, per opporsi a codeste imprese illegali, adempiendo a tale effetto a tutte le loro istruzioni.

« Esortiamo inoltre tutti i buoni cittadini, pel rispetto che hanno alla legge e per l'amor loro alla pace e alla prosperità del paese, a prestare mano forte alle autorità nell'adempimento del loro dovere.

« In fede del che abbiamo sottoscritto il presente proclama di nostra mano e abbiam fatto apporvi il sigillo degli Stati Uniti.

« Fatto nella città di Washington il 30 ottobre dell'anno 1858 e dell'indipendenza degli Stati Uniti 83°.

« James Buchanan.

« Per ordine del presidente *Lewis Cass*, segr. di Stato. »

Si hanno notizie di Honolulu del 16 settembre. Il governo avajano ha finalmente approvato e ratificato il trattato la cui conclusione ha dato luogo a sì lunghe discussioni coi negoziatori francesi. Il *Commercial Advertiser*, organo degl' interessi americani a Honolulu, dice che questo trattato è generalmente disapprovato dalla popolazione (*New York Herald*).

— Abbiamo avuto non ha guari occasione di rettificare un rapporto secondo il quale le isole di Raiatea e Tahaa, facenti parte dell'Arcipelago della Società, avrebbero fatto pervenire al governo, per mezzo del sig. Sartiges, una domanda d' annessione agli Stati Uniti. Si sa ora al contrario che gl' indigeni di quelle due isole, rappresentati dai loro capi, non sollicitavano che una cosa sola, di essere cioè liberati dalle mene e dagl' intrighi di cui alcuni americani eransi fatti gli agenti per seminare frammezzo a loro il disordine e la discordia (*Courrier des Etats-Unis*).

---

branze. Già negli antichi scrittori avea letto soventi volte di cacio affumicato e, quanto al rimanente, quel buontempone d'Orazio non anteponeva egli — in versi almeno — ai lauti simposii le cene frugali d' erbaggi e frutti:

Me pascant olivae,
Me cichorea, levesque malvae? »

Dinanzi al porto di Palinuro, che vuolsi cercar soltanto in una minuta carta speciale del Reame di Napoli, una tempesta avea gittato sulla spiaggia un brigantino. « Come un grand'ammalato esso giaceva riverso sul fianco e, quante volte sopraggiungeva una nuova ondata, la si avventava sull' ampio carcame spargendo di liquide perle e di spuma biancheggiante gli alberi e il sartiame. Indarno i marinai adoperavansi a porre in salvo il carico. Già i cavalloni furiosi aveano aperti i fianchi della nave e casse e balle galleggiavano sfondolate sulle onde le quali sospingevano gli sparsi aranci sulla spiaggia, preda d'uno stormo di fanciulli che ne stavano avidamente in aspetto. Il paesetto, quantunque composto di poche case soltanto, non par privo di floridezza e di attivo commercio con gli altri porti della costa. Capitani marittimi di varie nazioni passeggiavano in pensieri lungo la spiaggia, pieni, non ha dubbio, di apprensione pe' legni naviganti in quella tempesta. Dalla torre del telegrafo, sorgente sulla vetta del lungo e nudo promontorio, lo sguardo scorreva illimitato sulla conturbata marina. Le possenti catene della Calabria, dalla montea di Belvedere fin verso monte Cucuzzo, nascondevano in parte le loro cime nelle nuvole.

« Verso Policastro gli scogli piombano in ogni dovea perpendicolo sul mare senza lasciare il menomo spazio per un sentieruolo. La mia guida, avvisando al sud una striscia nerigna di nuvole lambenti la marina, volea darmi a credere fosse quello il fumo del sempre attivo vulcano di Stromboli le cui fiamme periodicamente divampanti scernonsi chiaramente nelle notti serene. La roccia calcarea di questo promontorio è profondamente incavata in ogni dove da grotte delle quali le più spalancansi dalla parte della marina e non sono accessibili che all'onde.

« Una di esse denominata *Grotta dello Stucco*, apresi appiè della roccia sul dorso della quale serpeggia il sentiero che conduce al telegrafo ed era uno spettacolo grandioso quando le onde accavallate slanciavansi dentro di essa con un muggito simile allo scoppio di un cannone sì che la montagna tremava tutta e immensi sprazzi volavan per l'aria fin sopra il mio capo.

« Le più notevoli di queste grotte giacciono alle falde meridionali del promontorio, ma per quanto denaro offerissi, non mi venne fatto trovare verun barcaiuolo che mi conducesse a visitarle in quel tempo burrascoso. La summentovata *Grotta dello Stucco* deriva il suo nome dalle belle stallatidi che la rivestono e un'altra vuolsi sopravanzi per naturali bellezze la celebre *Grotta azzurra* di Capri. In molte di esse trovansi ossa in copia e quella che più ne abbonda porta il nome di *Cala delle ossa.* »

La plaga lungo la marina è piena di bellezze vieppiù avvivate, a quanto si pare, dalla stagione autunnale e il professor Witte ce ne porge la seguente incantevole pittura: « Qual delizioso mattino mi accolse! L'ampia giogaia di Monte Migliosa mi divideva dal mare e la catena principale dell'Apennino verso Colle Rosso rimaneva alla mia sinistra. Da ambo i lati ardite, pittoresche montagne cinte di fresche rigogliose boscaglie. La cupezza delle valli ombrose contrastante col nitore della roccia calcarea riarsa dal sole, le cappelle sparse, le case aggruppate, come branchi di pecore pascolanti, sui declivii de' monti nella serena orezza mattinale, il gorgoglio armonioso de' limpidi rivi spiccianti dalle nere fenditure delle roccie — tutto m'empieva l'anima d'un sentimento profondo di maraviglia e diletto. Il villaggio di San Severino, che diede il nome ad una delle più nobili e doviziose famiglie del reame di Napoli, mi appariva sospeso sotto una pendente parete rocciosa, sull'orlo del burrone in cui si perde il Trivento. La valle del Faraone, in cui m'addentrai di poi, è ben coltivata e risarcisce con raccolti ubertosi le diuturne fatiche degli abitatori. Ogni collina è incoronata da un paesello e maestosa sopra tutto mi s'ergeva davanti Rocca Gloriosa. Ma all'avvenante ch'io m'inoltrava più ripido e ardito distendevasi alla mia destra il Monte Bulgaria protendentesi molto innanzi nel mar Calabro e così detto dai Bulgari i quali vuolsi ponessero piede colà coi Longobardi. »

Assai singolare fu la condotta degli abitanti verso il viaggiatore tedesco. Eglino subodoravano in lui intendimenti occulti, fini politici per avventura, lo spiavano di sottecchi lungo le vie e ne' viaggi, lo esaminavano sospettosi e chiedevano vedere le *grandi carte stampate* nella sua saccoccia da viaggio, le quali altro non erano che le carte speciali del regno. » Certuni, prosegue il professore, mi venivano con le loro domande, senza tante cerimonie, alla vita: *Chi siete voi? donde venite? chi vi manda? che cosa fate?* — Sotto Acqua Vena, all'ingresso d'un vigneto, un vecchio canuto m'invitò a soffermarmi uno stante. — Venite voi da Napoli? — chies' egli e, dettogli che sì — Sapete voi nulla del figlio mio? Egli è nei cacciatori e sta ai quartieri a Pizzo Falcone. Non ne sapete nulla adunque? Mi spiace assai; ma voi me ne avreste dato nuova di buon grado se lo aveste conosciuto. Venite nella mia vigna a pigliarvi de' grappoli e a bere un bicchier di vino del migliore ch'io m' abbia. »

Anzi che il viaggiatore giungesse alle mura merlate e rivestite d'ellera di Policastro ei trovossi in un altro imbarazzo:

« Dopo un lungo chiamare giunse un pastore per tragittarmi attraverso il Busento che sbocca turgido e romoreggiante da una borra alpestre. Già lo aveva pagato ed egli aveva fatto ritorno alle sue capre quando avvisai che il ribaldo traditore mi aveva deposto e lasciato sopra un' isola ed il secondo braccio del fiume appariva almeno così profondo come il primo. Tutto ad un tratto vidi avanzarsi alla mia volta tre vispe contadinelle le quali, pur ridacchiando del mio imbarazzo, mostraronmi col loro esempio come si avesse a fare per guadare, senza immollar le vesti, un fiume fondo a mezza vita. »

L' osteria della città bulicava, la domenica, di av-

FATTI DIVERSI

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO — Lunedì 12 corrente il cav. professore G. Borio ha incominciato, in una delle sale del R. Istituto tecnico, il corso di *drenaggio* annunziato nel n. 272 di questo foglio, ed ha trattato i seguenii sommi capi:

Importanza data al drenaggio da tutti i governi dei paesi più civili di Europa —Passaggio storico-tecnico dall'antica fogna alla moderna, ossia fogna con tubi — Cenni sul modo di operare delle fogne — Effetti immediati e diretti della *fognatura tubulare*, rispetto al prosciugamento, all'aeramento, ed al rinfrescamento delle terre arative — Effetti mediati e indiretti; economia di lavoro; miglioramento dei climi; introduzione utile sui campi di grandi strumenti, e delle macchine; bonificazione teorico-economica dei beni comunali, ecc.

Il prof. G. Borio continuerà le sue lezioni di fognatura tubulare (drenaggio) nel lunedì di ogni settimana alle ore 12 meridiane.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al giorno* 30 *del mese di* 8*bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	16	25	9	10	»	»	7	12	24	88	8	84
Ancona	15	60	»	»	12	40	10	20	30	»	8	60
Napoli	19	30	17	25	17	»	17	95	41	»	11	90
Palermo (1)	17	50	»	»	9	50	5	94	32	70	»	»
Messina	22	50	»	»	10	»	9	»	35	»	»	»
Venezia	15	39	10	96	8	86	7	56	37	33	10	69
Livorno	16	20	10	»	8	30	7	80	31	»	9	60
Lione (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Marsiglia (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	18	05	10	75	8	30	6	30	35	85	10	55
Algeri	17	50	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	30	»	»	5	95	»	»	»	»	»	»
Barcellona	24	»	10	»	10	»	10	»	36	»	13	»
Londra	18	50	13	»	15	»	10	»	»	»	11	80
Salonicchio (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz (3)	10	67	5	65	5	15	5	15	»	»	8	35
Ibraila	10	50	5	75	4	75	4	75	»	»	8	10
Alessan. d'Egitto (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	13	»	8	»	7	»	5	40	»	»	9	35
New-York	17	89	10	73	10	44	7	90	40	60	10	13

(1) Il sovranotato prezzo del riso riflette solo quello indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte su detta piazza è di L. 38 56 l'ettolitro.
(2) Non pervenne il bollettino.
(3) Prezzi nominali per mancanza di transazioni.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il marchese Roberto d'Azeglio faceva dono con sua lettera del 10 corrente mese al Consiglio di beneficenza della parrocchia di S. Francesco di Paola di una annua rendita di lire 500 da spendersi in indumenti a benefizio dei poveri di quella parrocchia.

Quest'esimio atto di carità si loda da per se stesso; poichè non è guari uso presso gli abbienti di spogliarsi in vita di somme così considerevoli in favore dei bisognosi; i più riservandosi d'essere misericordiosi dopo morte, cioè quando la beneficenza non costa più verun sacrifizio.

Un sì bell'esempio ci doveva essere dato dall'onorando sig. marchese d'Azeglio, il cui nome va congiunto a quanto di più lodevole siasi fatto da parecchi anni in pro delle classi indigenti. Niuno è infatti tra noi che ignori come egli mettendo l'alta sua intelligenza a servizio della vera carità, abbia sempre saputo, coi larghi mezzi onde la Provvidenza lo forniva, combattere in tutti i modi la miseria, causa d'abbiezione e di vizio, e l'ignoranza, pessima delle miserie.

Ora poi alle tante opere che già lo resero illustre e benedetto tra noi, viene egli ad aggiungere un nuovo generosissimo tratto dell'ottimo suo cuore.

Ed il Consiglio di beneficenza della parrocchia di San Francesco di Paola non può trattenersi di farlo di pubblica ragione, non già per tributargli una lode che la sua modestia ricuserebbe, ma per attestargli a nome dei poveri la riconoscenza che gli è dovuta, e perchè l'egregio esempio sia ad altri stimolo ad imitarlo.

TEATRO SCRIBE. — Ci viene annunziato che questo nuovo teatro sarà inaugurato il giorno 20 dicembre p. v. con una nuova produzione del signor Eugenio Scribe, intitolata la *Beauté du Diable*. Ci si annunzia pure, che probabilmente in occasione di quell'inaugurazione il sig. Scribe si recherà in Torino.

TELEGRAFI ELETTRICI — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il giorno 10 del corrente mese fra la pubblica esultanza fu inaugurata la stazione della telegrafia elettro-magnetica nella città di Otranto, e si mise in comunicazione con quella di Lecce.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano che Roberto Dale Owen, autore di un sistema di socialismo, che dal suo nome s'intitola *Owenismo*, è trapassato a Newtown nel Montgomeryshire la mattina del 17 corrente in età di anni ottantanove.

LA LEGGE SUI CEREALI. — Il *Moniteur Universel* del 18 riproduce dal *Daily News* del 16 corrente la seguente lettera:

« Signore, vi ricorda senza dubbio che il ministro dell'agricoltura e del commercio di Francia ha presentato un certo numero di domande agli agricoltori inglesi nell'intendimento di sapere quale sia stato il risultato ottenuto dal libero scambio dei grani in questo paese. Quelle domande e le risposte che vi sono state fatte potendo offrire qualche interesse al pubblico, mi fo lecito d'inviarvene la sostanza secondo la *Gazzetta dell'agricoltura*.

« Ho l'onore, ecc. « HEWIT DAVIS ».

1.a *domanda*. — Lo spazio delle terre date alla coltura dei grani in Inghilterra è cresciuto oppure diminuito dopo la revoca delle leggi sui grani?

Risposta. — La superficie delle terre impiegate alla coltura dei grani in Inghilterra è aumentata dopo la revoca delle leggi sui grani. Negli ultimi tredici anni, 226,010 acri di terre incolte sono state chiuse con siepi e progressivamente vi si aggiunsero ancora 262,418 acri.

2.a *domanda*. — Nel caso che la superficie delle terre coltivate sino allora fosse diminuita, l'estensione data al sistema della fognatura non avrebbe forse avuto per risultato di compensare sino ad un certo segno, colla qualità dei prodotti, tale diminuzione?

Risposta. — Ho detto nella prima mia risposta che la quantità di terra impiegata alla coltura non era scemata. Molti milioni sono stati impiegati, durante questo tempo, in apparecchi di fognatura e in altri miglioramenti i quali riuscirono ad un aumento notevole di prodotti.

3.a *domanda*. — Quali sono stati gli effetti della revoca della legge sui cereali sull'agricoltura in Inghilterra?

Risposta. — La revoca della legge sui cereali ha contribuito ad aumentare rapidamente i miglioramenti nell'agricoltura. I proprietari si sono mostrati desiderosi di mettere i loro affittajuoli in grado di produrre più economicamente, pur cercando di migliorare le loro terre e le loro abitazioni. Dal canto loro gli affittajuoli hanno sentito la necessità di ridurre le loro spese e di accrescere i loro prodotti e hanno cercato di ottenere somigliante risultato facendo l'alta coltura e introducendo l'uso delle macchine perfezionate.

4.a *domanda*. — Dal tempo della revoca in qua i prodotti della terra hanno essi provato un aumento o una diminuzione?

Risposta. Non vi può essere il menomo dubbio che i prodotti del suolo sono cresciuti. Se ne ha una prova nella messe del 1857 che si riconosce generalmente come senza esempio.

5.a *domanda*. — Si è egli cambiato il sistema delle seminagioni alternate, e in qual modo?

Risposta. — Non si può dire che si sieno introdotte a questo riguardo modificazioni di momento; si è generalmente seguito un sistema migliore.

6.a *domanda*. — I prodotti delle terre sono cresciuti o diminuiti?

Risposta. — In molti casi i prodotti sono cresciuti.

7.a *domanda*. — Le entrate di coloro che coltivano le proprie terre sono cresciute o diminuite?

Risposta. — Sono cresciute.

8.a *domanda*. — Qual è il prodotto ottenuto dagli affittajuoli?

Risposta. — Il prodotto degli affittaiuoli ha dovuto aumentare in proporzione dei mezzi di perfezionamento che hanno avuto in mano loro.

9.a *domanda*. — Il prezzo della terra è cresciuto o diminuito?

Risposta. — In questi ultimi anni è cresciuto.

10.a *domanda*. — Quale influenza la revoca delle leggi sui cereali ha avuto sul consumo del pane e su quello della carne da macello?

Risposta. — Il consumo del pane e della carne è cresciuto. Dal 1847 in qua le importazioni di grano e di bestiame sono cresciute notevolmente nel tempo stesso che le nostre produzioni. Si può dire che l'importazione del bestiame è unica mente dovuta al libero scambio, essendo che prima s'introduceva nel nostro paese una quantità tenuissima di bestiame.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi annunziano che in seguito al protocollo che ha posto termine alla questione relativa alle frontiere turco-montenegrine i vascelli da guerra francesi, che sotto gli ordini del contrammiraglio Jurien de Lagravière si erano recati nell'Adriatico ed avevano tenuta stazione a Gravosa, sono salpati da questo porto per far ritorno a Tolone.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuato e quasi menata a compimento nella sua tornata di sabato scorso la discussione sulla legge per l'arresto personale.

Il Parlamento olandese si occupa della proposta di legge relativa alle vie ferrate.

Le Cortes spagnuole saranno inaugurate da S. M. la regina Isabella II.

Il giorno 9 corrente la Camera dei deputati di Portogallo si è costituita scegliendo a suo presidente il signor Vellez Caldeira ed a vicepresidente il sig. Rebucho de Carvalho.

S. A. R. il principe Enrico dei Paesi Bassi ha inaugurato il giorno 18 corrente la sessione ordinaria dell'assemblea degli Stati del granducato di Lussemborgo.

In Inghilterra la nomina dell'onorevole signor Bruce alla dignità di ambasciatore britannico presso la corte di Pekino è stata accolta con favore dalla pubblica opinione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *novembre sera*.

Secondo il *New York Herald* del 10 le flotte anglo-francesi avevano missione di proteggere l'Avana durante la guerra della Spagna col Messico.

Borsa di Parigi del 22.

Oggi il mercato fu debole in causa della realizzazione. Le azioni del *Credito Mobiliare* furono negoziate a 1010, in ribasso di 25 fr. sul corso di sabato; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 457, in ribasso di 3 franchi; le *Lombardo-Venete* a 611, in ribasso di 4 fr.

Il 3 p. 0/0 aperto a 74 60 ha chiuso a 74 40 in ribasso di 35 cent.; il 5 p. 0/0 Piem. a 95, 00, ugual corso di sabbato.

I consolidati inglesi (a mezzogiorno) 92 1/2, in rialzo di un ottavo.

Parigi, 23 *novembre matt*.

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha fatto grazia ad undici individui condannati nel 1855 per aver preso parte ai torbidi di Angers.

Napoli, 20. Lord Redcliffe si è fermato nella rada di Napoli e non si è recato a visitare il re.

Gl'inglesi dimoranti in Napoli hanno protestato in seguito ad una visita domiciliare fatta a uno dei loro connazionali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 novembre 1858. — **Fondi pubblici.**

1849 5 0/0 1 lugl. C. g. p. in c. 95, 95,
C. d. m. in c. 94 60
1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 94 60
Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. g. p. in c. 995

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 200 in liq. 199 50 199 50 199 200 p. 30 9bre 200 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 195 50 in liq. 198 197 198 p. 30 9bre
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 442
C. d. m. in l. 440 p. 30 9bre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 22 novembre, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0/0	»	»	»	»	74	60	74	40
Id. 4 1/2 0/0	97	20	97	00	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	»	»	98 1/2	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0/0	95	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1858 3 0/0	57	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut*.

Serata a favore del primo baritono assoluto Davide Squarcia.

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Ariodante all'isola di Lesbia — Le illusioni d'un pittore*.

Serata a favore della prima ballerina Francesca Aimonetti.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato a giorno.

ROSSINI. (7 1/2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con due nuovi passi danzanti.

A beneficio della coppia danzante.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo*.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La figlia del re Renato — Un poema e una cambiale — Le disgrazie d'un bel giovane*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Guerrino detto il meschino* — ballo *La guerra del diavolo rosso contro il diavolo bianco*.

---

ventori i quali stavano squadrando con torvo cipiglio lo straniero. Più strana fu la condotta dell'oste il quale non volle accettar danaro per la refezione, algando che tutto era pagato senza però dire da chi; ma il mistero fu tosto chiarito. « La via al mare corre in mezzo a folti vigneti e quivi rinnovellossi la scena d'Acqua Vena. Alcuni degli avventori, armatisi nel mentre io mi stava sdigiunando, si posero in agguato lunghesso questa via e trattomi in un luego appartato fecero sosta. Io non li aveva per così gonzi da credere che fossero per acquetarsi alle mie spiegazioni ch'io viaggiava per mio ricrio. Il tempo e il luogo erano assai male appropriati ad un viaggio di piacere: io doveva perciò avere qualche fine occulto e che questo fine non fosse buono lo mostrava appunto il mistero. Eglino erano deliberati di conoscere il vero ch'io doveva dir loro alle buone se non voleva me lo strappassero a forza.

« Risposi mi ricercassero minutamente per la persona e si sarebbero tosto chiariti che io non recava addosso la più piccola arma. Ora chi va inerme in mezzo agli armati non va certo a mal fine. Del loro paese e de' suoi abitanti avea udito dir molto male già sin dall'infanzia, ma non lo volendo credere mi vi era recato in persona e non aveva incontrato finora che ospitalità, cortesia ed amicizia. Rimaneva a vedere se altri costumi e altra gente dovessi imparare a conoscere a Policastro. Anch'io era risoluto a conoscere il vero, dovessi anche pagarlo con qualche maltrattamento personale.

« L'invocare ch'io feci il diritto d'ospitalità pare ammansasse i miei armati inquisitori i quali, non aggiungendo altra domanda, se ne scesero meco alla marina proferendomi raccomandazioni pe' miei viaggi ulteriori. »

La sera stessa l'illustre viaggiatore doveva imparare a conoscere da un lato favorevole lo strano popolo del principato. Ei giunse alla rotonda e tranquillissima baia di Sapri nel mentre il sole, già presso al tramonto, tingeva di fuoco le ripide montagne e le case della piccola città scintillavano, ferite anch'esse dagli ultimi raggi solari, di mezzo ai lussureggianti frutteti.

« Sulla piazza di Sapri, prosegue il professore Witte, stavano accolte molte persone a godere della vespertina refrigerante frescura. Un giovane, contadino abbiente all'aspetto, cui m'indirizzai, era appunto il Don Pasquale al quale uno dei molti che m'erano capitati innanzi nel corso del giorno avea scritto un saluto nel mio taccuino. Chiestomi in che potesse servirmi, mi stetti contento a domandarlo d'un navicello che mi tragittasse il dì vegnente, atteso l'impervia strada sassosa del littorale, a Maratea. Due barcaiuoli vennero tosto alla mia presenza ed avendo Don Pasquale respinte ricisamente le rimostranze per me fatte sulla esorbitanza del nolo, mi vi acquetai. Appresso mi condusse alla taverna e mi lasciò solo.

« Dopo buona pezza Don Pasquale tornò dicendomi che desiderava parlarmi da solo a solo. Vi bisogna fare ancora un lungo viaggio, diss'egli, anzi che giungiate a Messina ove troverete senza dubbio lettere da casa e quel che vi occorre per rimpatriarvi. Quando vi udii pur dianzi dibattere il prezzo del nolo coi barcaiuoli m'entrò in pensiero come facilmente un viaggiatore, con tutto chè agiato, possa trovarsi (così lontano da casa e in terra straniera) in pecuniarii imbarazzi. Io voleva perciò pregarvi, se tale è il caso vostro, a permettermi di togliere sopra di me il pagamento dei barcaiuoli, e se vi trovate, per avventura, in maggiori strettezze, parlate francamente e vedremo il modo di strigarvene. — Il mio arrossare profondo e i miei atti di diniego lo ebbero tosto, anzi ch'io parlassi, convinto dell'erroneità delle sue presupposizioni, delle quali ei tentò con bel modo scusarsi. »

Valgano questi brevi estratti a mostrare con quanto amore gli eruditi tedeschi studino, non solamente la storia e i monumenti degli antichi, ma le condizioni e i costumi altresì dei presenti abitatori più remoti ed ignorati d'Italia e siami lecito, nel por fine a questo articolo, inviare per ora un ringraziamento alla contessa Ida di Duringfeld che ha anch'ella pubblicato testè una sì bell'opera sulla Dalmazia.

GUSTAVO STRAFFORELLO.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 40 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

MUTUO

Si desiderano a mutuo L. 10m. con cautela mediante cessione di un credito privilegiato sopra uno stabile del valore di L. 130m.; ed altre L. 6m. con ipoteca sovra stabili.

Dirigersi allo studio del caus. coll. Mariano, via del Fieno, num. 8, piano primo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler pagare alcun debito che sua moglie Irene Varengo, in oggi vivente da lui separata, abbia contratto o venisse a contrarre, sotto qualsiasi titolo o pretesto, senza il di lui consenso. — Cuneo, li 22 novembre 1858.

Ferrero Matteo *di* Gioanni.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE verticale, nuovo, di Ziegler, di Parigi. — Dirigersi al droghiere a Porta Nuova, sull'angolo attiguo all'Albergo del Gran Mogol, num. 2.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di terraglie vene avviato, sotto i portici, vicino al palazzo di Città,

in CUNEO

Dirigersi alle proprietarie sorelle Montino.

DA VENDERE
in territorio di Cirié

Una CARTIERA con caduta d'acqua, della forza assoluta di 60 cavalli, riducibile anche ad uso di altro opifizio.

Dirigersi in Torino al sig. Cacciatore, via Conciatori, 2, od in Cirié al notaio Giacomelli.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del fallimento di Valetti Francesco, già esercente il Caffè Dante in Torino, via Milano, num. 13.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Valetti, già caffettiere e domiciliato in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le case di commercio stabilite in questa città, colla firma Banco, Silvetti e Comp., e Caffarelli padre e figlio, ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 2 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pom., in una sala di detto tribunale.

Torino, li 21 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

Presso G. B. PARAVIA e COMP., in Torino.

COMPOSIZIONI ITALIANE
[...] ordinate per gradi,
colle opportune tracce e teorie
ad uso delle Scuole Primarie
per GIOVANNI PARATO.
Nuova Edizione — *Prezzo L.* 2, 50.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 13 membri al piano terreno, in parte palchettati, con giardino, esposto a mezzogiorno, in via dell'Esagono, 1.

DA AFFITTARE *per Pasqua p.*

ALLOGGIO signorile al piano nobile di num. 11 camere, soppalco e varii gabinetti, con vista in piazza Carlina, vie S. Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

NEL FALLIMENTO
della Ragion di banca Zaverio e Tancredi, fratelli Mancardi, corrente in Torino, via Carlo Alberto, n. 12, casa Demaniale.

Si avvisano li creditori verificati nel fallimento di detti Fratelli Mancardi, di presentarsi personalmente nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza dell'ill.mo signor cav. Carlo Montaldo, giudice commissario, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore due pom., per la prestazione del giuramento sulla realtà dei loro crediti, a termini dell'articolo 533 del Codice di commercio, e quindi personalmente pure o per mezzo di speciale mandatario, alli 29 pari mese ed ora per l'esperimento di concordato, a senso degli articoli 541 e 542 dello stesso Codice.

Torino, li 17 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
per la verificazione dei crediti nel fallimento di Francesco Albertetti, già trattore all'insegna della Croce d'Oro e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Francesco Albertetti, di rimettere, nello spazio di 20 giorni, al signor causidico Luigi Tesio in Torino, sindaco definitivo, (ed) alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 6 del prossimo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, all'oggetto sovraindicato.

Torino, li 14 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE PER MEZZO SESTO.

Sull'instanza delli sindaci della fallita di Luigi Nurizzo-Fontana, il tribunale provinciale di Torino con suo decreto 20 corrente autorizzò l'aumento del solo *mezzo sesto* sui prezzi dei parziali deliberamenti degli stabili caduti nella stessa fallita, e siti in Villarfocchiardo e Borgone, e stati deliberati individualmente col verbale 11 corrente, rogato Rumiano notaio delegato.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il 26 corrente, come venne già annunziato nella Gazzetta Ufficiale 18 pure corrente, num. 273.

Torino, li 22 novembre 1858.

Debernardi reggente la procura Garneri.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 4 venturo mese di dicembre scadono li fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 3,000, per cui l'infradescritta casa, posta in questa città, dopo di essere stata esposta all'incanto il 19 corrente novembre, nanti il tribunale provinciale di Torino sull'offerta di L. 800 fatta dal sig. notaio Giovanni Matteo Leone, instante per la subasta di essa casa, a pregiudicio di Pietro Forno, venne con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno deliberata a favore dei signor cav. Giuseppe Turvano, notaio collegiato in Torino.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa in attiguità al Gazometro, composto di due maniche, una a giorno, e l'altra a ponente, di due piani, compreso il terreno, di sei membri caduno, con cortile cintato, parte del num. 7 della sezione 54 della mappa, della superficie di are 6, 8, 4 (giorn. 0, 18, 0, 0), coerenti il Gazometro a levante, il sig. Giuseppe Panasso a giorno, il signor Monetti a ponente, tramediante la via di S. Secondo prolungata e Carlo Faldella a notte.

Torino, li 21 novembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

INVITO AD AUMENTO
sovra deliberamento di stabili.

Il 5 prossimo mese di dicembre scadono li fatali per fare l'aumento di sesto al prezzo di L. 110,100, per cui l'infradescritta casa, posta in questa città, dopo d'essere stata esposta all'incanto li 20 del corrente novembre, nanti il tribunale provinciale di Torino, sull'offerta di L. 74,000, fatta da Giovanni Loreja, instante per la subasta di essa casa, a pregiudicio del signor cav. Angelo Valentino, fu con sentenza dal detto tribunale proferta lo stesso giorno deliberata a favore di Carlo Chiotti.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa, sito in Torino, composto di quattro piani, sezione Monviso, contrada ed isolato di Santa Teresa, porte nn. 1 e 3, coerenti la via e piazzetta di Santa Teresa, il signor Benedetto Merletti e li eredi della contessa Decassinis, ora avvocato Merletti e sorelle Merletti, posta sotto li numeri 10 a 16 inclusivi dei piani C D del catasto.

Torino, li 22 9.bre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

REINCANTO.

In seguito ad atto d'aumento di mezzo sesto del 12 corrente fatto da Bertorello Giuseppe fu Lorenzo, sul prezzo degli stabili stati incantati ad instanza di Sola Lucia fu Giuseppe, moglie di Lodovico Adriano, che l'assiste, domiciliati a Roddi, e Sorba causidico collegiato Gio. Battista fu Domenico esercente in Alba, contro Battaglio Domenico fu Gioanni, domiciliato a Corneliano, e deliberati con sentenza 29 scorso ottobre, per la somma di L. 5,000 alla Banca corrente in Chieri, sotto la ditta cugini Levi e cugini Sacerdote, il tribunale provinciale d'Alba procederà il giorno 14 prossimo dicembre al reincanto degli stessi stabili, posti sul territorio di Corneliano, al prezzo di L. 5,417, e alle condizioni inserte nel bando venale del segretario del prefeto tribunale 15 corrente.

Alba, li 18 novembre 1858.

Troja proc.

FALLIMENTO.
di Carlo Anfossi di Giuseppe, negoziante-libraio nella città d'Asti.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che il signor avvocato Romolo Bruno, giudice commissario, deputato a detto fallimento con verbale del 15 corrente mese rinviò la intrapresa verificazione dei crediti al 22 pure volgente, alle ore 9 mattutine, in una delle sale del tribunale provinciale;

E che in questo stesso tribunale, faciente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del giorno d'oggi fissò al 28 agosto prossimo passato, data dell'evasione del fallito Carlo Anfossi, l'epoca della cessazione dei pagamenti, ordinò l'arresto del medesimo, e nominò a terzo sindaco il signor Matteo Quirico, di questa città, mandando proseguirsi le operazioni del fallimento.

Asti, li 19 novembre 1858.

Bianchi segr.

INCANTO DEFINITIVO.

In seguito all'avvenuto aumento di mezzo sesto ai lotti 1, 2, 3 e 5, di cui nel giudicio di subastazione promosso dal signor Olivetti Isac Vita, domiciliato a Biella, contro Miglietti Domenico, domiciliato in Occhieppo Inferiore, l'incanto definitivo degli stabili di cui in detti lotti avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 4 prossimo dicembre.

Gli stabili da vendere consistono in piccole frazioni di campi e prati, posti in detto luogo d'Occhieppo Inferiore.

Biella, li 20 novembre 1858.

Bracco caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Il notaio e geometra Rocco Traversa, residente in Bra, delegato con decreto del tribunale provinciale d'Alba per la vendita al pubblici incanti degli stabili, farmacia e fondicheria, caduti nella fallita del Berrino Gio. Maria, di Bra, annunzia al pubblico, che, essendosi dal signor Bosco Pietro, di Morra, fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 7,550, cui vennero con atto 29 ottobre ultimo scorso deliberati all'Ospedale di questa città sotto l'invocazione dello Spirito Santo, la farmacia e fondicheria cadute in detta fallita, l'esercizio delle quali già tenuto dal fallito Berrino in Bra, casa Bonardi sorelle, sull'angolo delle vie Vittorio Emanuele II, e Beato Sebastiano Valfrè, consta: 1. di piazza da farmacista in origine concessa al signor Amedej Gio. Maria per Regie Patenti 21 aprile 1702; 2. avviamento; 3. mobili, utensili e fondi descritti nel relativo inventario giudiziale, che si terrà nel giorno 10 dicembre prossimo, alle ore 8 antimerid. un secondo incanto della stessa farmacia e fondicheria nell'ufficio tenuto dal notaio suddetto nella casa paterna, posta in vietta chiusa di Sant'Andrea, pel prezzo dal signor Bosco offerto in L. 8,808 33, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 17 corrente, di cui chiunque potrà in ogni giorno aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Bra, li 19 novembre 1858.

Rocco Traversa not. del.

AUMENTO DEL SESTO.

Con atto seguito nanti quest'ufficio di giudicatura il 19 corrente vennero li beni dalla Confraternita di San Bernardino, eretta in questa città, deliberati, cioè:

Il prato e campo, fini di San Gennario, regione Prato della Pianca, del valore di L. 2,892, 64, alli Gioanni e Giuseppe, fratelli Ariotti e Castagneris Antonio, a L. 2,900;

La risaia, regione al Pero, di are 71, 28, estimata L. 1,871, 10, al Don Monateri Giuseppe Antonio, a L. 1,875;

Il campo, regione Spinata, di are 41, 65, valutato L. 1,311, 97, al Dappiano Gio. Battista, al prezzo di L. 1,330;

Il campo e palude, regione Lajone, di are 5, 75, del valore di L. 100, 25, a Danna Pietro, al prezzo di L. 101, 25.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 4 prossimo dicembre.

Crescentino, li 20 novembre 1858.

Not. Derossi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 11 novembre 1855, rogato Scaravelli a Torino, la dama Vittoria Paoletti del Melle, consorte del signor cavaliere Giuliano Villanis, a Torino, vendeva al signor cavaliere ed avvocato Alessandro Paoletti del Melle fu cav. Giuliano dimorante a Cuneo, una cascina sul territorio di Busca, regione Boggia, composta di fabbricato rustico, campi e prati, di ett. 8, 10, coerenti la via di San Mauro, la bealera della città ed il signor acquisitore, più una vigna ove sovra, regione Madonna del Ciocchero, di are 36, 86, coerenti Bongioanni Luigi, sig. cavaliere Di-Bellino ed Angelo Bernardi, pel prezzo di L. 26,500.

L'atto suddetto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 12 novembre 1858, volume 28, articolo 170 del registro alienazioni.

SECONDO INCANTO
a seguito di aumento di mezzo sesto.

Il sottoscritto notaio residente in Genova notifica, qualmente a seguito di aumento di mezzo sesto fatto al prezzo di L. 25,050 offerto dalla ditta fratelli Bonini q.m A. A. alla miniera Bau Talentino, posta in subasta volontaria sulle instanze del Consiglio amministrativo della Società Mineralogica di Tertennia, la miniera medesima verrà pel di lui ministero reincantata sul prezzo di L. 27,137, 50 nel giorno 30 corrente novembre, ore 12 meridiane nel di lui studio, posto in Piazza San Luca, e definitivamente deliberata all'ultimo miglior offerente.

Chiunque voglia prendere cognizione dei capitoli e condizioni di detta vendita, essi sono visibili presso il sottoscritto senza costo di spesa.

Genova, li 3 novembre 1858.

G. A. Bardazzà not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 19 gennaio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del signor causidico collegiato Giuseppe Martini, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, situati sul territorio di Frossasco, consistenti in casa, orto, alteni, prati e ripe, quali verranno espropriati per subasta a Riva Filippo fu Matteo, domiciliato in Frossasco.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 750, e sotto l'osservanza delle condizioni che accompagnano il bando venale 23 ottobre ultimo scorso, autentico Malvaldi, sostituito segretario.

Pinerolo, li 20 novembre 1858.

P. Risso caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 22 febbraio 1856, rogato al notaio collegiato Oliver, il signor geometra Leandro Vignotti fu Vincenzo di Cumiana ha venduto al signor Giuseppe fu Gioanni Barbero, negoziante a Torino, ett. 1, are 52, cent. 41, tra prato, campo, vernetto e ghiaia, situati in Cumiana, regione Ruata Ponzino, e Tonderia a rimanere coerenti a levante e notte l'acquisitore e Gabriele Bonavia, a mezzodì il Gabriele Bonavia, il rivo Chisola e Filippo Chiaretta, ed a ponente il venditore, e ciò per L. 4,000.

Tale atto è stato oggi trascritto a questa conservatoria delle ipoteche.

Pinerolo li 19 novembre 1858.

Signoretti proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale sedente in Susa del 27 ottobre ultimo, emanata sulla instanza del signor causidico collegiato Garelli, venne autorizzata, a scapito di Andrea Dufour fu Francesco, di Mompantero, la vendita, per via di subastazione, dei di costui beni stabili, posti parte in territorio della città di Susa, cioè are 24, centiare 91, divisi in dieci pezze coltivate a vigna, alteno, prato, e ravojra o rocche, ed are 380 circa, poste in territorio di Mompantero, divise in 42 pezze di varia coltura, per cui venne *fissata per lo incanto l'udienza 8 gennaio* 1859, ore 9 antimeridiane.

L'incanto seguirà in 12 lotti ripartiti, ed al prezzo offerto per caduno di essi, ed alle condizioni colla citata sentenza sancite, sì e come potrà meglio verificarsi dal bando venale in data 8 novembre 1858, che verrà depositato a mente di legge.

Susa, li 17 novembre 1858.

Chiamberland sost. Rossa.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 219, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 8 *della Nota sottoscritta M. Mariano proc., vuolsi leggere* Ruiz Pietro, *e non* Felice, *ecc.*

N. 278 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

To[rino], alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	32	18

Mercoledì 24 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	36	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

(23 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
738 26	738 28	738 10	† 5 8	† 8 0	† 8 8	† 3 7	† 6 2	† 5 8	† 2 8	E.N.E.	E.S.E.	S.E.	Cop. nebb.	Cielo velato	Nuv. rotte

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 Novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Ottobre 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di 8bre 1858	RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dritti d'insinuazione	795937 97	814594 39	» »	18656 42
Tasse d'emolumento sulle sentenze	90682 66	91838 33	» »	1155 67
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	4461 54	2691 55	1769 99	» »
Ipoteche.	19283 24	17696 52	1586 72	» »
Dritti di successione	358015 01	318448 16	39566 85	» »
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	33188 94	41705 96	» »	8517 02
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	79447 48	77090 47	2357 01	» »
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	399872 78	428793 87	» »	28921 09
Carta filigranata per le carte e tarocchi	8125 »	6952 »	1173 »	» »
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia.	70112 »	56269 90	13842 10	» »
Dritti marittimi Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	5959 75	10420 30	» »	4460 55
Dritti marittimi Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	783 04	514 20	268 84	» »
Dritti marittimi Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	340 20	1455 80	» »	1115 60
Prodotti dell'istruzione pubblica	16060 15	9776 22	6283 91	» »
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	6419 55	5463 45	956 10	» »
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853.	587 25	875 44	» »	288 19
Tassa sulle privative industriali.	1224 01	1862 93	» »	638 92
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio.	75440 85	84055 44	» »	8615 59
Rendite Demaniali 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca.	38525 85	40943 03	» »	2417 18
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	16969 74	17256 02	» »	286 28
Rendite Demaniali 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	19537 50	23939 07	» »	4401 57
Rendite Demaniali 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile.	1229 89	1400 »	» »	170 11
Rendite Demaniali 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	1946 40	1383 78	562 62	» »
Rendite Demaniali 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	17698 75	13280 81	4417 94	» »
Libretti per gli operai e persone di servizio	162 50	139 »	23 50	» »
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	5562 50	5400 »	162 50	» »
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio.	3667 92	4692 80	» »	1024 88
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	» »	143 »	» »	143 »
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	90 85	» »	90 85	» »
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	6604 27	10448 90	» »	3844 63
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	262 88	46 97	215 91	» »
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	» »	» »	» »	» »
colla legge 11 luglio 1852	» »	» »	» »	» »
colla legge 19 maggio 1853	» »	54360 50	» »	54360 50
colla legge 22 giugno 1857	10676 15	» »	10676 15	» »
colla legge 11 maggio 1854	» »	» »	» »	» »
Totale	2088876 60	2143939 81	83953 99	139017 20

Confronto dei prodotti del mese di Ottobre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Ottobre 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
2088876	60	1857	2143939 81	» »	55063 21
		1856	2356541 48	» »	267664 88
		1855	2150622 61	» »	61746 01
		1854	1795935 75	292940 85	» »

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 31 Ottobre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 31 Ottobre 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
22351390	18	1857	23881886 94	» »	1530496 76
		1856	25056525 32	» »	2705135 14
		1855	22520014 05	» »	168623 87
		1854	19231228 53	3120161 65	» »

Dal Ministero delle Finanze, il 17 novembre 1858. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio,* DELLALONGA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Con istromento del 12 corrente mese, rogato G. Cassinis, il sig. Cacciami Carlo concessionario di privativa (attestato del 4 marzo 1856, vol. I, n. 147) per un *apparecchio di distillazione col mezzo del vapore*, ha fatto parziale cessione al sig. Augusto Sounis dei diritti derivanti da tale privativa, autorizzandolo a servirsi, entro i limiti del Ducato di Savoia, dell'apparecchio sovra nominato.

Torino, 23 novembre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 19:

In continuazione di quanto abbiamo già riferito, diamo altre notizie ulteriormente pervenute intorno ai disastri cagionati dalla tempesta del 29 al 31 ottobre:

Spiaggia di Cervia. Il pielago austriaco *S. Serafino*, parone Turcolich difficilmente potrà rimettersi in mare per mancanza dei più necessari attrezzi. Ne fu peraltro salvo l'equipaggio.

Il pielago austriaco, parone Giuseppe Libanora, il trabaccolo pontificio, parone Raffaele Biagini, ed il legno austriaco, parone Nicola Zanatis si spera che possano di nuovo mettersi in mare sebbene sieno gravemente danneggiati. I due primi furono resi liberi dal genere di cui erano carichi.

Si dà opera al ricupero di alcuni naufragati baragozzi austriaci.

Non si ha notizia a tutt'oggi dei due legni, che furono gittati nella suddetta spiaggia pressochè disfatti e mancanti dei rispettivi equipaggi.

Sette caicchi da imbarcazioni mercantili furono gittati nella suddetta spiaggia, ed uno dicesi intieramente disfatto.

Porto S. Benedetto. Del carico fromentone che aveva a bordo il naufragato bastimento ellenico, duecento rubbia furono rese affatto inservibili. Poterono di quel legno ricuperarsi taluni effetti di pertinenza del capitano.

Torrette, commissariato di Ancona. Di sette barche addette al trasporto dei sassi e ghiaia, tre furono ingoiate dalle onde, quattro si ha lusinga di poter rimettere in mare, ma con grave spesa di grosse riparazioni. Gli equipaggi delle une e delle altre furono intieramente salvi.

Rimini. Gli equipaggi di tutti i legni esteri respinti e naufragati in quella spiaggia, la Dio mercè, sono tutti salvi.

E con vera compiacenza si è venuto a conoscere che i molti navigli mercantili appartenenti a quella marina, sebbene continuasse lo infuriare della procella, poterono giungere a grave stento in porto malconci sì, ma non molto danneggiati.

Merita poi molto encomio il parone pontificio Valentino Cosimi, il quale sorpreso in mare dalla burrasca col pielago *Amico Leale*, mentre cercava di ridursi in porto, visti due disalberati trabaccoli austriaci che avevano inalberato bandiera di soccorso, nulla curando il pericolo della sua vita, corse sollecito in aiuto.

Raggiunto dopo molti stenti il legno *S. Giorgio*, parone Giorgio Farnezza, gli gittò il cavo, e quindi presolo a rimorchio lo potè portare salvo in porto.

Nei singoli casi di disastro i funzionari del governo non mancarono al loro dovere, portando ovunque ai naufraghi gli aiuti richiesti dalla circostanza.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 19 *novembre*. Rilevasi da buona fonte che, conformemente alla proposta stata fatta dal presidente della Dieta nella tornata del 6, le ultime comunicazioni del rappresentante danese sono state rinviate ieri ai Comitati riuniti perchè ne facciano rapporto. (*Giorn.* ted. *di Francof.*).

LUSSEMBORGO. Il Consiglio di Stato, all'ordinamento del quale si lavora già da due anni, è a tal punto ricostituito, colla nomina di due avvocati Simonis e Jonas, che il cittadino leso ne'suoi dritti può ora farvi ricorso. Il Consiglio di Stato ha tenuto oggi una tornata sotto la presidenza del principe governatore.

Il governo che, dopo la nomina del signor Wurth-Paquet alla carica di presidente della Corte suprema di giustizia, non aveva più che due membri, cioè il sig. Simons, ministro di Stato, presidente, e il signor Augustin, direttore generale della giustizia e delle finanze, si è ora fatto plenario colla nomina del sig. Ulveling all'officio di direttore generale dell'interno. Il signor Ulveling fece già parte del governo dal 1848 al 1853. Ultimamente egli era direttore delle contribuzioni e consigliere di Stato (*Nord*).

— Togliamo dall'*Indép. belge* il rendiconto della tornata di apertura dell'Assemblea degli Stati del granducato di Lussemborgo, tenuta il 18 del corr. mese:

Gli Stati si riuniscono nella sala del governo alle 3. Il sig. Toutsch presiede: i signori Giulio Metz ed E. Fischer siedono segretari. Alcuni minuti dopo il principe Enrico dei Paesi Bassi entra nella sala circondato dal suo seguito. Preso posto sul seggiolone allato al trono, legge il seguente discorso:

« Signori, venendo in mezzo a voi ad aprire la vostra sessione noto con piacere che lo stato del paese è in generale soddisfacentissimo.

« Nelle relazioni che tiene cogli Stati stranieri, il governo del granducato incontra benevolenza dappertutto.

« Le relazioni collo Zollverein, conformi ai trattati, non presentano difficoltà alcuna.

« Le pratiche incessanti fatte dal governo per giungere all'assetto degli affari religiosi, non hanno potuto

sin qui produrre niun risultato definitivo. Potrà esservi fatta una comunicazione sopra questi negoziati che il governo sosterrà con eguale sollecitudine.

« All'interno è stato assicurato il pieno esercizio delle nostre istituzioni mediante l'ordinamento completo del Consiglio di Stato. L'azione di questo corpo sarà ad un tempo una guarentigia pei cittadini e un ausiliare indispensabile per la legislatura e pel governo.

« L'andamento regolare dei servizi pubblici e l'agiatezza sparsa dai prodotti del suolo e dell'industria che vanno crescendo, danno al paese il sentimento del benessere ravvivato dalle speranze che ha il dritto di fondare sull'attuazione di grandi lavori di utilità pubblica.

« Il governo è dolente di non aver potuto erigere nel corso di questo anno l'istituto ideato per venire in soccorso alle classi laboriose. Vi sarà domandato un nuovo voto indispensabile per creare indilatamente la cassa di risparmio.

« Signori, quando vi separaste l'anno scorso, manifestaste il desiderio di essere convocati dalla Corona in sessione straordinaria. S. M. ha stimato più conveniente di differire la vostra riunione. Il re granduca è sempre disposto a condiscendere ai giusti desiderii che i suoi fedeli Stati credono dovergli esprimere; ma quella determinazione non gli è stata inspirata che dalla conoscenza del motivo della vostra domanda, il quale non poteva conciliarsi nè colle sue convinzioni, nè colla sua paterna sollecitudine che gli fanno desiderare il ristabilimento della calma degli animi e della concordia fra tutti.

« Lo stesso sentimento guidò la Corona in ciò che concerne la revisione del sistema elettorale. Sentito il Consiglio di Stato, non parve opportuno di deviare dai principii fondamentali presentemente in vigore.

« Sembra d'altra parte che altri interessi, di molto rilievo pel paese, reclamino ora più che ogni altra cosa la vostra attenzione. Infatti gli sforzi che il governo del re-granduca non ha cessato di fare da molti anni in qua per dotare il granducato di una rete di strade ferrate, sono finalmente prossimi a dare i loro frutti.

« S. M. ne prova grande contento ed io pure ne godo in modo particolare. Io son convinto che voi non sentite diversamente da noi. Tale opera sarà ad un tempo una nuova sorgente e il veicolo potente della ricchezza industriale ed agricola. Siete chiamati, o signori, a pronunziare sulle convenzioni importanti che il governo ha conchiuse, come pure quali sacrifizi meglio convenga al paese di fare per questa grande impresa nazionale. S. M. per gl'interessi del suo granducato saprà, in un prossimo avvenire, trovare i complementi desiderabili.

« Voi vi convincerete, spero, che senza incagliare l'andamento seguito sin qui dall'amministrazione e senza sospendere i sussidii e gl'incoraggiamenti di ogni sorta che sono gli sproni del progresso, non sarebbe possibile ovviare alle spese delle strade ferrate coi mezzi attualmente disponibili. L'amministrazione pubblica perderebbe così il carattere di generosità e di benevolenza per cui si è segnalata sin qui; essa indietreggerebbe e farebbe contrasto col paese stesso.

« Ad ogni modo però, m'affretto di dirlo, la creazione de' nuovi mezzi indispensabili non sarà guari sensibile e il peso che recherà sarà largamente compensato dai vantaggi materiali che i contribuenti ne ricaveranno.

« Signori, il vostro patriotismo mi è pegno che col voto vostro su questa importante bisogna voi concorrerete a compiere il voto costante della Corona, di soddisfare cioè ai grandi interessi che attendono con impazienza che sia terminata la nostra rete di strade ferrate; e che, quanto alle altre imprese e questioni d'interesse generale, alle quali dovrete intendere, i vostri lavori, guidati dalla saggezza e dalla moderazione, vi condurranno a risultati felici pel paese.

« Illumini la Divina Provvidenza le vostre deliberazioni!

« Signori, in nome del re-granduca, io dichiaro aperta la vostra sessione ordinaria pel 1858. »

Uscito il principe della sala, si dà lettura dei decreti reali-granducali che nominano il sig. Toutsch', presidente dell'Assemblea per la sessione ordinaria del 1858 e i signori Deny e P. Schou, segretario e vicesegretario degli Stati.

La prossima tornata è stabilita per domani 19.

DANIMARCA

Il bollettino officiale del regno di Danimarca pubblica nel suo numero del 6 novembre un'ordinanza che estende alle opere pubblicate in Francia il principio di reciprocità consacrato dalla legge danese del 23 dicembre 1857 sulla contraffazione delle opere letterarie e artistiche. L'ordinanza è concepita così:

« Noi, Federico VII, ecc. ecc. facciamo sapere:

« Atteso che per decreto del governo francese, datato del 28 marzo 1852, i sudditi dei paesi stranieri godono in Francia, riguardo alle contraffazioni, ecc. della stessa protezione che i sudditi medesimi del paese;

« Veduto l'art. 23 della legge del 26 dicembre 1857, concernente le contraffazioni, ecc., giusta la quale le disposizioni della legge potranno, sotto condizione di reciprocità, e per ordinanza reale, applicarsi, in tutto o in parte, alle opere pubblicate altrove:

« Abbiamo ordinato e ordiniamo che le opere pubblicate in Francia saranno egualmente ammesse al beneficio delle disposizioni della detta legge sulle contraffazioni, ecc.

« Al che ciascuno dovrà conformarsi.

« Dato nel nostro castello reale di Christiansborg, addì 6 novembre 1858, sotto il nostro sigillo e sotto la nostra firma reale.

« FEDERICO RE.

« D'ordine del Re, *J. J. Unsgaard.* »

— Un dispaccio circolare, dice l'*Indép. Belge* dell'8 novembre 1858 è stato indirizzato dal ministro degli affari esterni di S. M. il re di Danimarca ai rappresentanti del re a Londra, Parigi, Pietroborgo e Stocolma, trasmettendo loro le patenti promulgate a Copenaghen addì 6 dello stesso mese, patenti che stabiliscono le più recenti concessioni del governo danese nel suo conflitto colla Dieta germanica riguardo all'ordinamento costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Ecco quel documento:

« Signore (il titolo),

« Avendo l'onore di trasmettervi le tre patenti che il re, nostro augusto sovrano ha fatto promulgare in data del 6 di questo mese, ho creduto di dovervi unire le seguenti osservazioni destinate a presentare nel vero loro aspetto codesti documenti:

« Dopochè la Dieta germanica ebbe riconosciuto, colla risoluzione del 29 luglio 1852, che le dichiarazioni della patente reale del 28 gennaio 1852, relativa all'ordinamento della monarchia danese, in quanto concernevano i ducati d'Holstein e Lauenbourg erano conformi alle leggi e ai dritti della Confederazione, il governo del re procedette all'assetto delle relazioni costituzionali della monarchia. Il dritto spettante a caduna parte della monarchia, di svolgersi liberamente e independentemente sulla base prescritta dalle particolarità provinciali, venne guarentito nelle costituzioni speciali, quanto all'Holstein, dall'ordinanza dell'11 giugno 1854, quanto al Lauenbourg, dalla patente del 20 dicembre 1853; e l'unione costituzionale della monarchia in un complesso organico venne composta dalla legge del 2 ottobre 1855.

« Grandi difficoltà avevano preceduto l'attuazione di siffatto componimento, e difficoltà ancor più grandi stavano per seguirlo. Già nel 1856 venne dall'Alemagna impegnata contro la nuova costituzione quella lotta che è continuata poi senza interruzione. Tale lotta ha percorso una serie di fasi diverse, ognuna delle quali ebbe per risultato concessioni accordate dal governo danese nell'interesse della pace, ma che non sono riuscite ad altro che a provocare nuove e più forti domande sinchè si è finalmente addivenuto a tale che il governo ha dovuto abolire, per l'Holstein e pel Lauenbourg, la legge del 2 ottobre 1855 concernente la costituzione comune, come pure le disposizioni della costituzione speciale dell'Holstein che si riferiscono alla detta legge.

« Nella prima sessione del Consiglio Generale, dopo la promulgazione della legge del 2 ottobre 1855, alcuni membri holsteinesi avevano sollevato opposizione contro la costituzione. Quantunque le discussioni di quella stessa sessione dimostrassero praticamente quanto si fosse tenuto conto degl'interessi holsteinesi nel caso che potessero specialmente farsi valere negli affari generali della monarchia, si pretese tuttavia che il nuovo ordinamento recava offesa ai dritti dell'Holstein. Si domandò che la costituzione comune esistente fosse parzialmente sottomessa alle deliberazioni supplimentari degli Stati holsteinesi e che progetti di nuove leggi costituzionale ed elettorale, compilati per quanto possibile in conformità delle rimostranze degli Stati, fossero sottomessi al voto del Consiglio Generale. Questa opposizione venne sostenuta dall'Austria e dalla Prussia. Nello scambio di note che ebbe luogo fra la Danimarca e codeste potenze, dal mese di giugno 1856 sino al mese di luglio 1857 si pose in campo non solo la lagnanza formale che gli Stati dell'Holstein non erano a suo tempo stati sufficientemente consultati, ma eziandio eccezioni contro il contenuto reale di alcune delle disposizioni della costituzione comune; e singolarmente fu notato che secondo la costituzione speciale il governo era libero di trasferire arbitrariamente nel dominio delle attribuzioni della costituzione comune affari spettanti alla competenza degli Stati; che l'Holstein e il Lauenbourg dovevano temere che le terre della Corona situate in codesti paesi non fossero alienate in virtù di risoluzioni prese dalla maggioranza del Consiglio Generale; e infine che era portato nocumento al principio monarchico, perchè il re, prima di prendere le redini del governo, doveva prestar giuramento alla costituzione.

« È chiaro che le domande così emesse, riguardo allo Holstein e al Lauenbourg, dall'Austria e dalla Prussia non potevano essere obbligatorie pel governo del re, e che le argomentazioni di codeste potenze non potevano fargli riconoscere come falsa la via che esso aveva scelto dopo le più mature deliberazioni con perfetta lealtà e avendo soprattutto in mira gl'interessi speciali dell'Holstein. Nel tempo stesso il governo era convinto della gravità dei pericoli che si sarebbero corsi esponendo agli effetti di nuove discussioni parlamentari la nuova costituzione la quale, appunto perchè teneva la giusta via di mezzo, non tornava gradita a niuno dei partiti estremi dello Stato. Cionondimeno si cercò di convalidare, nel fatto, le eccezioni sollevate. Colla patente holsteinese del 23 giugno 1856 venne deciso che d'allora in poi non si sarebbe recata restrizione alcuna nel dominio degli affari speciali senza il consenso degli Stati Holsteinesi. Quanto alla seconda lagnanza, il governo dichiarò di essere pronto a portare dinanzi al Consiglio Generale un progetto di legge stipulante che per l'avvenire due terzi dei voti del Consiglio sarebbero richiesti per l'alienazione di una terra, e colla legge del 1° aprile 1856 l'esaltazione immediata e reale al potere fu eventualmente assicurata a qualsifosse successore al trono. Quando poi s'insistette sul gravame che gli Stati non erano stati sufficientemente consultati, il governo dichiarò essere dispostissimo a fornir loro l'occasione di manifestare liberamente e senza restrizione alcuna il loro avviso riguardo ai limiti degli affari comuni e degli affari speciali e di esternare in modo egualmente independente i desiderii e i voti loro intorno alle relazioni dell'Holstein colla monarchia, in quanto questa questione fosse assolutamente connessa colla delimitazione della competenza degli Stati provinciali; dichiarò inoltre il governo di voler sottomettere agli Stati proposte di leggi miranti ad introdurre nella costituzione speciale certi miglioramenti che quegli Stati avevano precedentemente chiesti. In questo modo il governo aveva preso sopra di sè di soddisfare a domande eziandio delle quali esso non poteva riconoscere la giustizia. Gli Stati Holsteinesi furono convocati e l'occasione promessa di pronunziarsi liberamente venne porta loro in piena misura; ma essi ricusarono ciò che riconoscevano essi medesimi per veri miglioramenti ed evitarono con cura di esternare i loro voti con quella precisione che è propria a preparare la via ad un accomodamento. Gli Stati Holsteinesi non consentirono dunque al componimento progettato, e l'Austria e la Prussia portarono la bisogna dinanzi alla Dieta addì 29 ottobre del 1857.

« Dopo avere, in data del 29 novembre dell'anno scorso, deciso della propria sua competenza, la Dieta prese addì 11 febbraio dell'anno corrente la sua risoluzione riguardo all'affare stesso. La legge costituzionale per gli affari comuni della monarchia, in quanto doveva essere applicata all'Holstein e al Lauenbourg, e i sei primi paragrafi della costituzione speciale dell'Holstein, come pure la patente del 23 giugno 1856, facente supplemento ai detti paragrafi, furono, in considerazione dell'art. 56 dell'atto finale di Vienna, dichiarati non essere in vigore costituzionale per ragioni formali e non essere neppure nel loro contenuto materiale in perfetta consonanza colle transazioni che sono intervenute fra la Danimarca e la Dieta nel 1851 e nel 1852, singolarmente colla patente del 28 gennaio 1852, nè coi principii del dritto federale. A tale risoluzione venne ad aggiungersi, in data del 25 dello stesso mese, una decisione invitante il governo danese ad astenersi da qualunque provvedimento ulteriore mirante ad alterare lo stato esistente sulla base delle disposizioni costituzionali che erano così state dichiarate non essere in vigore costituzionale.

« Procedendo in siffatta guisa la Dieta aveva preso un doppio punto di partenza. Essa non si era solo appoggiata sopra gli atti federali, deducendone da un lato l'invalidità formale delle disposizioni costituzionali in questione e dall'altro un gravame reale riguardo ai punti speciali della costituzione comune considerati come dissonanti dai principii federali; ma aveva anche invocato transazioni diplomatiche, fondandovi sopra alcune obbiezioni contro la legge della costituzione comune e domandò che si desse puramente e semplicemente seguito a somiglianti eccezioni secondo l'interpretazione che essa stessa dava ai detti atti sotto il suo proprio punto di vista individuale.

« Il governo danese poteva sì, per deferenza agli obblighi politici risultanti pel re dalla sua qualità di membro della Confederazione germanica per l'Holstein e pel Lauenbourg, inchinarsi alle risoluzioni della Dieta relative a codesti ducati, pur non riconoscendo la validità delle ragioni allegate a conforto di quelle risoluzioni, purchè tuttavia la Dieta si rimanesse entro i limiti della sua competenza incontestabile; ma non poteva, senza sacrificare l'independenza politica del re, concedere alla Dieta il diritto d'interpretare sotto il solo suo punto di vista e in modo obbligatorio transazioni diplomatiche ed atti internazionali intervenuti fra il re di Danimarca e la Confederazione germanica. Queste considerazioni tracciarono al governo danese la via che doveva seguire. Si dichiarò dunque, addì 26 marzo ultimo, di voler anzitutto — considerando che l'ordinanza del 28 maggio 1831 relativa agli Stati provinciali non era punto stata cambiata in modo costituzionale pel ducato dell'Holstein — sottomettere alle deliberazioni degli Stati provinciali di quel ducato le disposizioni della costituzione speciale del 1854, contro l'efficacia costituzionale delle quali la decisione federale aveva mosso obbiezione. Si riconobbe che, fin tanto che non fossero chiamate in vita le disposizioni necessarie, l'azione costituzionale del Consiglio Generale non doveva, in quanto concerneva l'Holstein, essere mantenuta in tutta la sua estensione, e a questo effetto si annunziò l'intenzione di astenersi, intanto, riguardo all'Holstein, dal procedere all'adozione per parte di esso Consiglio di niuna provvidenza, riguardo alla quale gli Stati Holsteinesi avevano anteriormente esercitato un'influenza consultiva. Infine il governo dichiarò di esser pronto a cogliere l'occasione che gli veniva porta dalla decisione federale di potere, senza mettersi in contraddizione col modo in cui esso medesimo opinava riguardo alla questione di diritto, ammettere gli Stati a manifestare in modo generale i loro voti intorno al modo di assettare il ducato nella costituzione comune della monarchia. Quei voti avrebbero potuto procacciare al governo elementi per una revisione eventuale della costituzione.

« Quanto poi ai gravami reali formolati dalla Dieta il governo danese non si oppose minimamente che per l'Holstein e pel Lauenbourg si facesse una modificazione di questa o di quella disposizione speciale della costituzione comune che potesse venir riguardata come meno conforme al dritto federale; ma non stimava che una dissonanza di tal natura gli fosse stata dimostrata. Affine di rischiarare questa questione, e soprattutto nell'intento di evitare le obbiezioni fondate sopra le transazioni diplomatiche intervenute, riguardo alla posizione dell'Holstein e del Lauenbourg, tra il re di Danimarca da un lato e la Confederazione dall'altro, e intorno alle quali transazioni non si poteva concedere alla Dieta il dritto di non applicare che la sua propria interpretazione esclusiva coll'effetto di rendere tale sua interpretazione obbligatoria per l'altra parte interessata, si propose di negoziare mediante delegati sulla base della decisione del 29 luglio 1852.

« In codesti due atti — la decisione federale dell'11 febbraio ultimo colla decisione del 25 dello stesso mese che vi si riferisce, e la dichiarazione del governo danese del 26 marzo seguente — la posizione delle due parti si trova definita. Nel circolo così descritto si conducono i negoziati susseguenti.

« La Dieta non giudicò soddisfacenti le concessioni offerte colla dichiarazione del 26 marzo. Essa indirizzò quindi, colla decisione del 20 maggio ultimo, al governo del re l'invito di dare, nel termine di sei settimane al più, comunicazione precisa del modo in cui esso reputasse di dare assetto alle relazioni costituzionali nei ducati d'Holstein e Lauenbourg, conformemente alla decisione dell'11 febbraio, la detta assemblea riservandosi d'altra parte di decidere qual valore si dovesse dare alle pratiche progettate cogli Stati, come pure di giudicare se, ed eventualmente in qual forma, fossero da intavolare negoziati ulteriori tra la Confederazione e il governo danese. La stessa decisione rinnovò e corroborò l'impegno della decisione del 25 febbraio.

« Quanto alla comunicazione precisa che si chiedeva così preliminarmente, il governo del re non poteva, nella sua dichiarazione del 15 luglio, trattenersi dall'esprimere la convinzione che una comunicazione di quella fatta, nello stato attuale della bisogna, prima dell'apertura dei negoziati, non si poteva fare senza che essa comunicazione non fosse nel tempo stesso un'anticipata contraddizione al fine che si voleva aggiungere, l'ammessione cioè di un componimente all'amichevole riguardo allo stato da dare al ducato di Holstein e al ducato di Lauenbourg nell'assetto generale della monarchia danese. Ma pur conservando così l'iniziativa libera e indipendente che spettava alla Corona, il governò danese cercò intanto di precorrere la Dieta sopra un altro punto al quale diedesi allora un'importanza specialissima; e questa linea di condotta affatto conciliante venne da esso adottata senza esitazione, quantunque fosse avvolta in difficoltà talmente gravi che ebbe a conseguenza il ritiro di un membro principalissimo del ministero. Quanto al senso che si dava all'impegno della decisione del 25 febbraio, il governo si dichiarò pronto a conformarvisi per quanto possibile, e affine di evitare le obbiezioni formali che, per quel che ne sapeva il governo danese, rendevano la Dieta meno disposta ad adottare la via proposta dei negoziati, la quale ad ogni modo sembrava l'unica soluzione pratica, annunziò perfino che, sotto la condizione che quei negoziati sarebbero accettati, esso era pronto a considerare la costituzione comune del 2 ottobre 1855 nella sua totalità come pienamente senza valore per l'Holstein e pel Lauenbourg.

« Ei pare che la maggioranza dell'Assemblea federale non abbia voluto rigettare intieramente l'offerta piena di conciliazione che il governo danese aveva in quella guisa fatto. Colla risoluzione del 12 agosto ultimo il governo venne invitato a dichiarare se la patente reale del 16 ottobre 1855, relativa allo stabilimento di un ministero per gli affari interni comuni della monarchia, e quella del 23 giugno 1856, contenente una definizione più esatta degli affari speciali del ducato di Holstein, e inoltre i sei primi paragrafi dell'ordinanza dell'11 giugno 1854, concernente la costituzione dell'Holstein — cessassero di avere effetto simultaneamente colla costituzione comune; e nel tempo medesimo il governo danese venne invitato a fare per mezzo del ministro del re presso la Dieta, alle due Commissioni riunite una comunicazione confidenziale intorno al modo in cui intendesse comporre le relazioni costituzionali holsteinesi e lauenborghesi.

« Già prima che questa risoluzione fosse stata presa, il re aveva giudicato utile di abolire intieramente il

ministero per gli affari interni comuni della monarchia, e quanto alle altre domande che poco stante eransi formolate, il governo dichiarò, addì 9 settembre ultimo, di poter dare applicazione dell'intenzione, annunziata riguardo alla costituzione comune per l'Holstein e pel Lauenbourg, alle suddette disposizioni inseparabili da questa costituzione. Nel tempo stesso il governo del re, credendo di trovare nella forma confidenziale offerta per la desiderata comunicazione un istradamento verso i negoziati formali stati proposti nelle dichiarazioni del 26 marzo e 15 luglio, autorizzò il ministro di Sua Maestà presso la Dieta a dare alle Commissioni riunite, sull'invito che gliene sarebbe fatto, le comunicazioni confidenziali che nello stato attuale della questione pendente potevano farsi intorno ai modi da tenere per dare un assetto costituzionale al ducato d'Holstein e al ducato di Lauenbourg nella monarchia danese.

« Le comunicazioni state date in conseguenza vennero portate confidenzialmente a notizia del gabinetto di . . . . , e i gabinetti europei sono in grado di giudicare del valore e del carattere loro. Per conseguente, noi ci ridurremo qui a notare specialmente che venne pienamente soddisfatto, per ciò che riguarda i ducati d'Holstein e Lauenbourg, a tutte le osservazioni state fatte dalla Commissione della Dieta, secondo le quali osservazioni questa o quella disposizione speciale della legge fondamentale del 2 ottobre 1855 non fosse stata in piena consonanza coi principii federali.

« Il governo danese crede ora di avere adempiuto a tutte le condizioni dalle quali la Confederazione potesse far dipendere l'adozione di una via veramente propria a condurre la questione ad uno scioglimento soddisfacente. Col mettere in sospensione provvisoria le disposizioni costituzionali contestate, come pure le ordinanze inseparabili da quelle disposizioni pensavasi di aver dato soddisfazione a tutte le domande che, conformemente agli atti federali, la Dieta potesse in qualche modo formolare sotto pena di esecuzione. D'altra parte, colla consultazione proposta cogli Stati e coi negoziati progettati colla Confederazione mediante delegati — sia che questi negoziati precedessero le deliberazioni degli Stati, sia che fossero posteriori a tale provvedimento — erasi indicata la via e il modo di addurre, in guisa da evitare ogni sorta obbiezioni, la riunione dell'Holstein e del Lauenbourg alla costituzione comune della monarchia. Non dissimulavasi che un risultato soddisfacente ha per condizione non solo che gli Stati abbandonino infine la resistenza passiva che hanno opposto sin qui all'attuazione del sistema tracciato nel 1852, ma eziandio che la maggioranza della Dieta sappia respingere le tendenze ostili a tale ordinamento e miranti a ben diversi fini, i quali fini dopo essersi da lungo tempo manifestati in parecchi organi della stampa tedesca, pare presentemente sieno anche trapelati nella Dieta medesima. Ma il governo del re aveva la coscienza di non avere trascurato niun mezzo legale e conveniente che, a suo avviso, si offrisse per giungere in modo felice ad un pronto scioglimento dell'affare.

« Per mala ventura pare che nelle Commissioni riunite a Francoforte siasi voluto varcare i limiti i quali, giusta l'interpretazione che dal punto di vista del governo danese è la sola naturale che possa darsi alla decisione del 12 agosto ultimo, furono tracciati da questa stessa decisione. Venne portato a notizia del governo danese che non si vuole star contento alla sospensione delle disposizioni holsteinesi e lauenborghesi contestate, ma che si vuole instare per l'abolizione totale di codeste disposizioni, accettando senza riserva la domanda messa in campo a tal riguardo dal gabinetto di Berlino in uno scambio di note tra codesto gabinetto e quello di Vienna.

« Il governo del re non poteva non iscorgere che la reiezione di tal domanda riuscirebbe, secondo ogni probabilità, ad un'occupazione dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, fondata sul regolamento di esecuzione del dritto federale, a meno che le potenze europee non alemanne, segnatarie del trattato di Londra dell'8 maggio 1852 non giudicassero opportuno d'intervenire in modo efficace. Ma questa condizione non si è avverata col fatto. Al contrario i rappresentanti delle dette potenze sono stati concordi a consigliare al governo del re di precorrere a siffatta domanda di abrogazione della legge costituzionale comune per l'Holstein e pel Lauenbourg, addivenendo a quest'ultima providenza in conseguenza delle decisioni anteriori della Dieta; e siccome la legalità di un atto di questa natura per le parti della monarchia non appartenenti alla Confederazione germanica risultava da una disposizione espressa della costituzione comune, così il re ha fatto emanare in data del 6 del corrente mese la patente reale che abroga pel ducato d'Holstein e pel ducato di Lauenbourg la legge costituzionale comune del 2 ottobre 1855. Con due altre ordinanze della stessa data il re ha abrogato i paragrafi 1-6 dell'ordinanza dell'11 giugno 1854 concernente la costituzione speciale dell'Holstein, e la patente del 23 giugno 1856, convocando nel tempo medesimo gli Stati provinciali dell'Holstein pel 3 gennaio 1859.

« Il re, nostro augusto sovrano, è così addivenuto all'importante atto che, secondo il tenore espresso delle note scambiate tra le due grandi potenze germaniche, deve rimuovere ogni principio di esecuzione; e per deferenza al vincolo federale che lo stringe al l'Holstein e al Lauenbourg e condiscendendo ai consigli reiterati de' suoi alleati non alemanni, esso ha ora soddisfatto a tutte le domande, a corroborare le quali fu invocato il diritto federale. Il governo del re ama sperare che la Confederazione germanica saprà apprezzare somigliante condotta e contribuirà così dal canto suo a menare ad uno scioglimento pacifico questo conflitto già troppo prolungato e tanto pericoloso per gl'interessi di entrambe le parti. Esso si abbandona tanto più a questa speranza, in quanto che gli è impossibile di andare più innanzi nella via delle concessioni. Se dunque, contro ogni aspettazione, la Confederazione venisse a mettere in campo nuove domande di maggior momento; se essa si decidesse a fare atti che recassero detrimento all'autorità sovrana spettante al re nella sua qualità di membro della Confederazione, e più ancora, se ella venisse a portar nocumento all'independenza che gli spetta come sovrano della monarchia danese: allora sarebbe dovere imperioso di qualsiasi governo danese di opporsi a somigliante violazione del diritto della monarchia con tanto maggior risoluzione in quanto esso potrebbe fare assegnamento sul concorso devoto ed energico della nazione e appoggiarsi sulle simpatie delle potenze che hanno dato prova del loro vivo e costante interesse per la monarchia danese libera e indipendente.

« V'invito, signor (titolo) a volere, rimettendo una copia delle diverse carte qui unite, recare questo dispaccio a notizia del signor (titolo) e lasciargliene copia.

« Ho l'onore di essere, ecc. Firm. *Hall.* »

TURCHIA

CANEA, 8 *novembre.* La notizia più interessante che vi posso dare per ora è quella che la corda elettrica s'incominciò a immergere sino dal 4 corrente. Il regio piroscafo da guerra inglese il *Medina* dirige l'operazione e la corda è portata dall'*Elba* giunto il 2 corrente. La immersione incominciò nel golfo di Canea dalla parte orientale sotto le alture d'Acrotivi rimpetto al villaggio di Aleppa, tanto rinomato per la sua salubrità e come villeggiatura dei cittadini, non distante dalla città che di mezz'ora; e non come si credeva da Candia, ove doveva essere il centro dell'operazione. La immersione ebbe principio col più bel tempo e si ha motivo di credere che prosegua senza inconvenienti verso l'Egitto.

Si ritiene che dentro pochi giorni il telegrafo sarà in piena attività con Alessandria, ma s'ignora quando seguirà l'immersione del tratto di corda che, toccando i varii punti asiatici, farà capo in Costantinopoli.

Sebbene questi progetti fossero sembrati tanti sogni, essi sono in oggi una realtà; ondechè si ha una ragione di più per credere che ben presto l'isola godrà dell'altro vantaggio di avere la corda che la leghi colla Grecia, le Isole Jonie, Malta, l'Italia orientale e traversando l'Adriatico coll'austriaco litorale, ed in tal modo si troverà in grado di conoscere i grandi fatti della politica e del commercio mondiali.

L'impressione che questa novità produce in paese è inesplicabile. Per gli uni speranze grandi, per gli altri un freno alle loro passioni. Alla massa ciò si rende incomprensibile e nessuna spiegazione la persuade, convinta che il genio malefico ha la sua parte in quest'impresa (*Oss. Triest.*).

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA.

Lista della Segreteria civica.

Da Vicenza, offerta di alcuni cittadini L. 90 = Società degli operai di Dogliani L. 15 = Prodotto della sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta di Genova,* ed in essa pubblicata L. 667 43.

Obblazioni della 2.a legione della Guardia Nazionale di Genova.

Marchese Gio. Luca Monticelli colonnello capo legione L. 20 = Francesco Frascheri maggiore L. 10 = Marchese Gerolamo Gavotti maggiore L. 10 = Offerta della 1.a compagnia L. 16. 95 = Id. 2.a compagnia L. 6 45 = Id. 3.a compagnia L. 34 03 = Id. 4.a compagnia L. 1 = Id. 5.a compagnia L. 52 = Id. 6.a compagnia L. 15 70 = Id. 7.a compagnia L. 7 85 = Id. 8.a compagnia L. 4 = Id. 11.a compagnia L. 25 55 = Id. 12.a compagnia L. 5.

Lista del comune di Cogoleto.

Municipio di Cogoleto L. 15 = Pestalardo sindaco L. 5 = Centurione march. Stefano consigliere L. 10 = Carlo Ghigliotti consigliere L. 2 = Segretari comunali L. 3 = Agnese Lorenzo consigliere L. 3 = Recagno Alessandro L. 1 28 = Bruzzone Pasquale L. 1 = Pozzi Luigi L. 2 = Fratelli Bianchi fu cav. Alessandro L. 5 = Defazio Michelangelo L. 2 = Spinola march. Gian Carlo consigliere L. 10 = Cavallero Antonio cent. 92.

Totale . L. 1041 16
Liste precedenti . . » 38943 82

Totale generale L. 39984 98

ISTMO DI SUEZ. — Si legge nella *Gazz. di Venezia :*

La soscrizione alla Compagnia Universale pel canale marittimo di Suez, fondata per decreto di S. A. il vicerè d'Egitto, resta aperta presso il sottoscritto a tutto il corrente mese.

Dopo le pubblicazioni seguite, in proposito dello scopo eminente e dell'incontrastabile utilità di questa impresa, sotto tutti gli aspetti la più grande de' nostri tempi, e dopo gli studi più diligenti ed i calcoli più rassicuranti, le cui spese preliminari furono già dal Vicerè d'Egitto soddisfatte, basterà il ricordare col presente annunzio :

a) che il capitale sociale, divisibile in 400,000 azioni di 500 franchi per ognuna, è fissato in 200 milioni, cioè 162 milioni siccome *maximum* necessario per l'esecuzione dei lavori tutti, principali ed accessorii, e 38 milioni, i quali, uniti ai prodotti dei capitali disponibili della Società, sono destinati per gl'interessi del capitale durante il periodo di costruzione, serviranno all'erezione di stabilimenti atti ad aumentare gli utili sociali, allorchè i lavori del canale siano compiuti, e formeranno coll'eccedenza il capitale occorrente per l'andamento dell'Amministrazione sociale;

b) che la soscrizione generale andrà a centrarsi in Parigi, dove avrà sede l'Amministrazione a mezzo di un Consiglio composto dei principali interessati, scelti fra le diverse nazionalità che avranno preso parte all'impresa;

c) che all'atto della soscrizione sono a versarsi 50 franchi per azione, e che dopo la pubblicazione dell'avviso di riparto saranno a versarsi altri 150 fr.;

d) che i soscrittori riceveranno in cambio degli affettuati versamenti dei detti 200 fr. per azione delle provvisorie ricevute;

e) che nel tempo che dureranno i lavori, e a partire dalla rimessa dei titoli provvisorii, le somme versate godranno l'interesse del 5 per 0[0.

f) che prima di due anni non avrà luogo verun'altra chiamata di fondi;

g) che il riparto sarà effettuato da una Commissione speciale in proporzione delle sottoscrizioni totalizzate senza distinzione di nazionalità.

Avvertesi poi che i fondi provenienti dalle sottoscrizioni nel Regno Lombardo Veneto, per accogliere le quali fu incaricato il sottoscritto, saranno depositati presso la Cassa di questa Camera di commercio ed industria che si compiacque assentire di farsene depositaria, fino al momento in cui, costituita a norma degli Statuti la Società, il Consiglio d'Amministrazione andrà a regolarne l'impiego.

Venezia, novembre 1858.

GIUSEPPE DE REALI

Le sottoscrizioni per gli Stati Sardi si ricevono a Torino presso la R. Camera di commercio, a Genova presso il banchiere Balduino, ed a Nizza presso il signor Carlo Balduino ed il banchiere cav. Avigdor.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia *Eredi Botta* fu pubblicato il *Manuale pratico di Medicina legale* (traduzione italiana per opera del dott. E. Leone), opera insigne dell'illustre G. L. CASPER, professore di medicina legale e direttore dell'Istituto medico legale nell'Università di Berlino. Riserbandoci di fare particolare cenno di questo libro, per ora annunziamo soltanto che questa edizione italiana è corredata da un proemio e da note del chiarissimo professore cavaliere Demaria, professore di medicina legale nella R. Università di Torino e deputato al Parlamento. Contiene inoltre gli articoli dei Codici italiani, che hanno rapporto colla medicina legale.

TELEGRAFI. — Un cordone telegrafico è stato stabilito traverso al fiume Niagara a Buffalo per mettere in comunicazione su questo punto le linee del Canadà e degli Stati Uniti (*Times*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il nuovo ministero prussiano ha scelto a suo organo nella stampa periodica di Berlino il giornale *Il Tempo* (*Die Zeit*), che sostenne lo stesso ufficio sotto l'amministrazione del barone Manteuffel. Sono mutati i compilatori ed il titolo del giornale, che dal 18 corrente in poi viene a luce col titolo di *Preussische Zeitung* (Gazzetta prussiana).

Il primo articolo di detto giornale è consacrato al tema delle elezioni generali.

La gazzetta officiale di Madrid promulga il decreto reale che conferisce al maresciallo Manuel de la Concha, marchese del Duero, la dignità di presidente del Senato.

Scrivono da Vienna alla *Correspondance Havas*, che il progetto di lega austro-italica, del quale parecchi giornali hanno favellato in questi ultimi tempi, non sussiste.

I giornali di Parigi annunciano l'arrivo in quella capitale del barone Bourqueney ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la corte di Vienna.

Scrivono dall'Aja all'*Indépendance Belge*, che in Olanda il caso del fanciullo Mortara continua a destare vivo interessamento, e che parecchie petizioni sono state indirizzate al governo di S. M. il re dei Paesi Bassi per pregarlo ad adoperarsi a pro dei dritti della famiglia e della potestà paterna.

Lo stesso carteggio soggiunge correr voce all'Aja, che il barone Van Golstein, ministro degli affari esteri, non avrebbe mancato di far conoscere a Roma quale sia in proposito il parere dell'opinione pubblica in Olanda.

Il giornale di Brusselle, il *Nord*, pubblica una lettera del signor S. Cahen, israelita, nella quale è reso omaggio di lode alle benevole intenzioni che S. M. lo czar Alessandro II dimostra agli Israeliti. In questa lettera è riferito che il signor Gradowsky, funzionario russo, è stato inviato dal suo governo a fare un viaggio nelle principali città d'Europa con lo scopo di conoscere qual sia la condizione degli Israeliti, e la influenza su di essa esercitata dalle leggi promulgate in questi ultimi cinquant'anni. Il signor Gradowsky, in adempimento del suo mandato, è già stato ad Amburgo, a Lipsia, a Francoforte, a Brusselle, a Londra ed a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *novembre* (*sera*).

Il *Morning Post* annunzia che lord Napier è stato richiamato dall'ambasciata di Washington, e che lord Lyons sarà inviato in America.

Credito Mobiliare. 1032
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 610

Parigi, 24 novembre matt.

Si legge nel *Constitutionnel* che nei dipartimenti della Meuse, dell'Aisne e della Nièvre furono nominati tutti i candidati del governo.

Madrid, 23. La squadra che deve operare contro i pirati del Riff è partita ieri.

Berlino, 23. Furono eletti nella capitale tutti i candidati ministeriali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 93 75
1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in liq. 94 65 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 94 60, 94 50

Fondi privati

A Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1315
Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c.
196 in liq. 196 p. 30 9bre
C. d. matt. in c. 195 50 196 195 in liq. 198
p. 30 xbre
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 267

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 20 novembre.

Denominazione de'cereali		Prezzo per ettolitre in lire e cent.
Frumento	Nazionale	17 35, 17 77
	Estero . .	
Meliga		9 45
Segala		9 95
Avena		8 10

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 novembre, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	74	40	74	55
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97	»	97	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	3[8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	95	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Lucia di Lammermoor* — Ballo *Manon Lescaut.*

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Le marchand de jouets d'enfants* — *L'invitation à la valse.* Quinta Accademia di violino data dal cav. Sivori.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Le illusioni d'un pittore* — *I tre fratelli gobbi.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo* (2.a parte).

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Cuore di marinaio.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Catterina Howard* — ballo *Bianchi e Negri.*

VENDITA DELLE FORESTE DEMANIALI A CALIZZANO

R. Giudicatura del Mandamento di Finale

Avviso

Nanti la Giudicatura del Mandamento di Finale essendosi il 16 novembre 1858 operato il deliberamento degli stabili demaniali situati in Calizzano, dei numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Selva Monterotondo, e 13 e 14 della Selva Bando, e 22 Selva Rinegro, dell'avviso d'asta 16 settembre 1853, per i prezzi di L. 80,400 i nove numeri riuniti della Selva Monterotondo, di L. 3,350 il num. 13, di L. 6,200 il num. 14 della Selva Bando, e di L. 660 il num. 22 della Selva Rinegro, i fatali per migliorarne il prezzo spirano col 1 dicembre 1858.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 29 novembre corrente, nell' Ufficio dell' Intendenza provinciale di Albenga, si procederà all' incanto per la vendita in un sol lotto, della terra detta Arigliano o Poggi, situata sul territorio del comune di Campochiesa, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo d'estimo in L. 16,591, 20.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

OROLOGIO

DI OLETTI PIETRO

Segna l'ora ed il meridio di tutte le capitali, e la distanza tra queste; segna l'ora precisa dell'alta e bassa marea, *calcolo che non sa dare la Scuola di Marina*, che senza di ciò li bastimenti vanno in pericolo di perdersi; li signori Matematici e Professori di Meccanica, giurì all' Esposizione 1858, non sono stati in grado di giudicare quest'importante OROLOGIO, benchè sfidati dalla *Gazzetta del Popolo* 15 giugno 1858; nemmeno lo conosce l'Accademia delle Scienze, che tollera la meridiana di Piazza Castello, in errore della sesta parte della circonferenza del Globo (V. *Gazzetta Piemontese*, 4 febbraio 1858); questo errore è riconosciuto dal suddetto Orologio da tasca. Vendibile al prezzo degli orologi comuni, avendo il suddetto compilato un orario dell'avvenire dell'ora e minuta di tutte le maree, che corrisponde con l'orologio e con il mare.

Via del Gallo, num. 1, Torino.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA BIELLA A SANTHIÀ

Convocazione dell' Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 9 dicembre 1858

L'Adunanza Generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 23 novembre 1858, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale prescritta dall' art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che, a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli Uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L' Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenienti, e la quantità delle azioni che rappresentano (Art. 20).

Per intervenire all' Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l' Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all' Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 12 antimeridiane del mercoledì 8 x.bre.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della demissione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 24 novembre 1858.

L' Ingegnere Direttore interinale B. VANNI.

AVVISO

A mente dell'art. 12 dell'atto sociale, il sottoscritto convoca gli Azionisti della Società G. Ant. Fourrat e C. in Assemblea Generale straordinaria per il 6 dicembre prossimo, alle ore 7 precise pomeridiane, nella Banca Giovanni De-Fernex e C., via della Provvidenza, num. 31.

Torino, li 23 novembre 1858.

Il Presidente LEONE DU TOIT.

AVVISO

Ai signori Proprietari di Case in Torino

Un Geometra Impiegato civile desidera di assumersi l' incarico dell' affittamento di uno o più corpi di case situate in Torino, e delle incumbenze relative, mediante una annualità di un tanto per 0|0, da convenirsi, sulla totalità dei fitti.

Dirigersi *franco* di posta alle iniziali P. P. I. R., Geometra — posta restante, Torino.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.lle **MINARDI**, revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

FABBRICA

di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Prospero Pellengo, già droghiere, e domiciliato in Torino, via di Po, casa Corno, per la verificazione dei crediti.

Si avvisano li creditori di detto Prospero Pellengo, di rimettere fra giorni 20 alli signori avvocato Giuseppe Cattaneo e Luigi Reynero in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 9 dicembre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del predetto tribunale, pella verificazione dei crediti, prevista dalla legge.

Torino, li 17 9.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città delli 15 corrente Giacomo Garnerone, qual tutore del di lui fratello Morizio, dichiarava d'accettare l'eredità morendo lasciata dal comun padre Pietro col beneficio dell' inventario.

Torino, li 23 novembre 1858.

GRADUAZIONE.

La Società anonima sotto il titolo dei Molini Anglo-Americani di Collegno, avente sede e domicilio in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, ottenne con decreto dell'Ill.mo signor avvocato Ottavio Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale della stessa città, a ciò specialmente deputato, in data 9 corrente, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2,520, ed interessi dovuti dal signor Giorgio Calosso di Chieri qual deliberatario della pezza campo, situata sullo stesso territorio, regione Romagnano, subastata a Giuseppe Gravero, fu altro Giuseppe, domiciliato in Chieri, con ingiunzione ai creditori pretendenti ragioni sul detto prezzo a proporre e depositare fra giorni 30 successivi alla notificazione del sudatato decreto nella segreteria del detto tribunale provinciale le loro ragionate domande, coi titoli a corredo, il tutto a termini degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, li 20 novembre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del sig. avv. Vitale Mathieu, proprietario, domiciliato in Torino, si è con decreto 30 scorso 8.bre dell'Ill.mo sig. cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato specialmente deputato, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, situati in questa capitale, regione Vanchiglia, stati subastati al fallito Gioanni Angelo Crova, già fabbricante di birra nella stessa città, e deliberati allo stesse instante signor avvocato Mathieu con atto delli 26 maggio ultimo, con ingiunzione ai singoli creditori pretendenti ragioni sul detto prezzo a proporre e depositare fra giorni 30 prossimi le loro ragionate domande coi titoli relativi nella segreteria del tribunale suddetto a termini degli articoli 822 e 823 del vigente Codice di procedura civile.

Torino, li 22 novembre 1858.

Luigi Tesio proc. coll.

DELIBERAMENTO. — TRASCRIZIONE.

Con atto 25 maggio 1858, rogato Sismondo, secondo segretario del regio tribunale provinciale di Casale, al seguito di sentenza dello stesso tribunale 15 dicembre 1857, venne deliberato a favore del Municipio di Crescentino un edifizio da molino, con caseggiato rustico annesso, ed altro caseggiato inserviente ad uso di pesta da riso con aia ed orto annessi, e piccola pezza gerbido, sita sulle fini di Crescentino, regione Caravini, confrontanti a mezzodì e notte la Roggia Camera, per la somma di L. 42,100, in odio delli Pierroni Angelo, Annibale e Giuseppa, fratelli e sorella, minori, del fu Cosimo, dimoranti a Casale, Pieroni Domenico, Marcello e Luigi, fratelli, domiciliati a Gabbiano, Gorino Paolo, Milano Antonio, Giovanni e Lorenzo, fratelli, Milano Antonia, moglie Bollo, Milano Giuseppe, Bottino Tommaso e Francesco, fratelli, Milano Mattia di Silvestro, Graziano Antonio, Giuseppe, don Giovanni, Felice, Orsola e Maria, fratelli e sorelle, fu Crescentino, e Graziano Giuseppe ed Antonio fu Francesco, di Crescentino.

Questi atti furono registrati all' ufficio delle ipoteche di Casale il 15 ottobre 1858, al vol. 162, cas. 532 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 205 di quello delle alienazioni, col diritto di L. 18 75.

V. Baretta caus. coll.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**;
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (5 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gli immobili (casa, campi e vigna) situati sul territorio di Govone, subastatisi in sette distinti lotti a danno di Giuseppe Cantamessa da Govone, sull' instanza dell'avv. Carlo Gastaldi da Alba che ne offeriva il prezzo di L. 754, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno di oggi, deliberati, cioè, il lotto 6 all' instante avvocato Gastaldi, per difetto d'obblatori, al prezzo offerto di L. 63, e gli altri sei lotti a D. Secondo Borano da Govone, al prezzo di L. 80 il 1, di L. 154 il secondo, di L. 114 il 3, di L. 83 il 4, di L. 124 il 5, e di L. 200 il 7.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 4 pross. x.bre.

Alba, li 19 novembre 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giolito Gioanni da Villanova d' Asti, qual tutore dell' interdetto Gioanni Albano Gamba, contro Luigi, Gioanni, Luigia Eurosia, Ferdinanda, Maria, e Veronica, padre e figli Gamba, il corpo di casa, situato a Montechiaro, posto all'incanto all'offerto prezzo di L. 1,950, venne deliberato al signor causidico collegiato Giuseppe Sismondo per persona nominanda, pel prezzo di L. 2,230.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade con tutto il 4 prossimo mese di dicembre.

Asti, li 19 novembre 1858.

Bianchi segr.

TRASCRIZIONE.

Per atto 19 agosto 1857, al rogito del notaio Francesco Vincenzo Bruno, alla residenza di Fossano, Villata Bartolomeo fu Giuseppe, dimorante a Busca, vendeva al signor Sacerdote Donato del vivente Semaria, domiciliato a Fossano, pel prezzo di L. 3,568, una pezza campo, di ett. 1, 69, 94, situata sul territorio di Fossano, regione Via Bealera, col n. 2924 di mappa, consorti la parrocchiale di San Giorgio, l'avvocato Stefano Faccelli a due lati, l'Ospedale Maggiore di Fossano e la vedova Bertini.

Tale atto per ogni effetto legale che di ragione venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 marzo 1858 al vol. 28, art. 8 del registro alienazioni, e vol. 250, cas. 265 del generale d'ordine, come da fede Peano.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 31 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili, situati sul territorio di Cuneo, cantone San Rocco Castagnaretta, descritti in mappa ai nn. 4134 e 4135, e posseduti dal debitore espropriando Dutto Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante sulle fini di detta città.

Tale vendita avrà luogo sull' instanza di Gilardi Simone fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, al prezzo per esso offerto di L. 1,350, eccedente cento volte il tributo regio, a cui detti stabili sono soggetti, ed alle condizioni scritte nel relativo bando venale 28 ottobre ultimo passato.

Cuneo, li 3 novembre 1858.

Gallian sost. Fabre proc.

REINCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì il 6 prossimo mese di dicembre, ore 11 antimeridiane, e dietro l'aumento del sesto sul prezzo del primo incanto seguito li 22 scorso ottobre, avrà luogo il reincanto promosso dal causidico collegiato Alessandro Beccaria, dimorante a Mondovì, contro Giovanni Ghiglione, di Trinità, dei quattro distinti stabili, posti in detto luogo di Trinità e territorio, cioè:

1. Alteno, sezione C, regione San Rocco, di are 50, centiare 70;
2. Campo, stessa sezione C, regione Buretto, di are 29, centiare 20;
3. Altro campo, sezione E, regione Via Mollinella, ossia Calvo, di are 70, cent. 80;
4. Prato, sezione G, di are 5, cent. 10.

Il tutto come meglio viene specificato nel bando venale delli 8 novembre 1858, ed ai patti e condizioni pur ivi specificati, e sul prezzo, cioè il lotto primo, già terzo, di L. 940; il secondo, già quarto, di L. 456; il terzo, già quinto, di L. 1,785; il quarto, già ottavo, sul prezzo di L. 146.

Mondovì, li 17 novembre 1858.

Blengini caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante il causidico collegiato Carlo Giuseppe Prandi, qual curatore dell' eredità giacente del fu Carlo Giuseppe Clerico, apertasi in Dogliani, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del signor presidente del tribunale di Mondovì 4 febbraio 1858, il signor giudice Bongioanni, specialmente deputato, coi suoi decreti 16 aprile e 24 luglio ultimi scorsi, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili deliberati con atto 9 agosto 1850, rogato Cerrina, e sentenza del tribunale provinciale di Mondovì 7 aprile 1856, posti a Dogliani, per L. 8,106 quanto al primo deliberamento, e per L. 4,250 quanto al secondo, ingiungendo i creditori tutti a presentare i loro titoli nel termine legale.

Mondovì, li 18 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'Ill.mo signor avvocato Casazza, giudice commesso, a tal uopo deputato, con suo decreto del 23 ottobre 1858, sull' instanza delli signori Gravier Valentino fu Giuseppe Antonio, mastro di posta al Molaretto, fini di Venaus, e Valloire Luciano fu Giuseppe Maria, albergatore alla Gran Croce sul Moncenisio, fini di Lanslebourg, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stabili stati venduti ai sunominati dai signori Tournel Giuseppe Napoleone fu Giuseppe, e Roda Luigi fu Angelo, di Susa, in forza d'instromenti 29 dicembre 1857, e 6 e 7 aprile 1858, rogati Garino, rilevante tale prezzo alla complessiva somma di L. 34,300, accertata dietro giudicio di purgazione, ed ingiunse tutti i creditori tanto ipotecarii, che chirografarii, aventi ragione sul prezzo suddetto, a proporre le loro ragioni, e depositare i loro titoli nella segreteria del tribunale provinciale di Susa, presso il quale trovasi esso signor giudice addetto, e ciò nel termine di giorni 30 successivi alla pubblicazione della presente, sotto le pene legali.

Susa, li 18 novembre 1858.

Rolando proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 6 novembre corrente il signor avvocato Mancio, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, sull' instanza del signor Rolla Francesco fu Felice, quale legale amministratore e rappresentante il suo figlio minore Rolla Giuseppe, domiciliato in Genova, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni acquistati dal Rolla cogl'instromenti 16 e 18 gennaio 1858, rogati Cassinis, stato stabilito dietro giudicio di purgazione in L. 84,500, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto sulli detti beni, già proprii dei signori Giuseppe Devada e Ferdinando Martini, domiciliati in Torino, a produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale la loro regolare domanda di collocazione corredata dei voluti documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificazione e pubblicazione dello stesso decreto.

Susa, li 18 novembre 1858.

Rolando proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 17 corrente dell' Ill.mo signor avvocato Dalmazzo, giudice presso questo tribunale provinciale, sull' instanza delli signori avvocato Maurizio e notaio Giuseppe, fratelli Cigliuti fu avvocato Giuseppe, quest' ultimo anche qual procuratore generale del proprio fratello Costantino, domiciliati a Mango, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2,127 ed accessori, prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Sacco Giovanni Battista fu Giacomo, domiciliato pure a Mango, debitore principale, e Sacco Irene, moglie a Carlo Gatti, domiciliata a Torino, terza posseditrice, e si ingiunsero tutti i creditori a produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione nel modo e termini dalla legge prescritti.

Alba, li 18 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

TORINO, TIP. G. FAVALE [illegible]

N. 279 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Giovedì 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(24 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 84	740 24	740 70	+ 4 5	+ 9 5	+ 9 9	+ 1 7	+ 5 3	+ 5 0	— 0 1	E.	E.	E.S.E.	S. con neb.	S. con vap.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 Novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Vennero trovate in una buca delle lettere di questa Capitale due polizze del Monte di Pietà per imprestito l'una di L. 5 25 colla data del 12 maggio scorso, l'altra di L. 10 25 del 31 stesso mese.

Non potendosi da esse desumere il vero nome del proprietario, questo Ministero le tiene a disposizione di chi si presenterà a ritirarle (divisione 1, sezione 1), purchè somministri quegli schiarimenti atti a giustificare i suoi diritti alle medesime.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Spedizione bacologica nell'Asia Centrale.

Persuasa dell'utilità considerevole che sarà per derivare dalla spedizione di cui si fecero promotori e ne saranno benemeriti direttori i signori conti Castellani e Freschi per procacciare all'Europa buone sementi di razze di filugelli sani scelte nei paesi di loro origine nell'Asia Centrale, non dubitò la Regia Camera di fare appello ai bachicoltori piemontesi perchè vogliano profittare della generosa risoluzione dei predetti illustri agronomi italiani. E per accompagnare il fatto eccitamento col proprio esempio, deliberò inoltre di soscrivere essa pure per oncie 30 di semenza, quantità creduta il *maximum* per cui le fosse concesso di fare utile domanda.

Ma riconosciuto che solo pei privati v'ha il limite da una alle cinque oncie, rettificando il precedente avviso del 17 inserito nel Giornale Ufficiale del 22 corrente,

Notifica:

Che per i Corpi collettivi nelle istruzioni dei signori conti Castellani e Freschi non fu prefissa alcuna quantità determinata oltre cui non fossero accolte le domande di compartecipazione alla provvista dei semi di filugelli che sarebbero importati dall'Asia Centrale.

Torino, 23 novembre 1858.

Il vicepresidente DI POLLONE.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Ottobre* 1858.

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	. L.	1062826	03
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	8432175	10
Totale	. . L.	9495001	13

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di 8bre		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858 in più		Differenza pel 1858 in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	924741	28	7369585	20	8294326	48	8321089	79	»	»	26763	31
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	22407	54	173841	12	196248	66	»	»	196248	66	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	42526	60	349572	66	392099	26	403357	12	»	»	11257	86
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	10456	30	93180	36	103636	66	127170	19	»	»	23532	53
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	25541	76	204695	26	230237	02	268030	09	»	»	37793	07
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	37152	55	241300	50	278453	05	283129	64	»	»	4676	59
TOTALI . . L.	1062826	03	8432175	10	9495001	13	9402776	83	196248	66	104024	36

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Ottobre 1858.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.re		Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Linea da GENOVA a VOLTRI		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . . . N°	14110	48185	35	518	»	2256	80	206	70	1695	90	9980	80
2ª id. . . . . . »	91892	196185	95	5186	80	8793	90	1899	»	8707	20	9677	65
3ª id. . . . . . »	191566	175198	15	12176	20	21469	95	3246	10	13383	25	7735	15
Militari . . . . . »	3356	2966	95	125	25	147	»	28	15	63	20	»	»
Bagagli . . . Quint.	5408	21161	80	488	30	542	45	158	15	326	30	»	»
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	22227	36767	46										
Id. di finanza . . »	186	4202	75										
Bozzoli . . . . . . »	70	256	20	969	34	1262	65	516	80	439	06		
Trasporti a domicilio . .	•	2430	90										
Vetture . . . . . . N°	47	2340	20	»	»	62	90	17	70	»	»		
Cavalli e Bestiame. Capi	2663	6288	10	91	75	466	65	22	15	20	05	9652	95
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	325257	399850	74										
Bozzoli . . . . . . »	134	486	10	2828	80	7063	25	4338	75	393	30		
Trasporti a domicilio . .	•	5872	56										
Cavalli e Bestiame. Capi	2652	5479	20	»	»	445	95	»	»	»	»		
Prodotti varii													
Diritti di sosta		1022	80	23	10	15	10	22	80	13	»	»	»
Introiti straordinarii		1247	29	»	»	»	»	»	»	»	»	106	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		14798	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		924741	28	22407	54	42526	60	10456	30	25541	76	37152	55

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XIX.

Del capitano Largheddu e di Luigi Bancello nessuna notizia era più venuta a Sandro. Aveva scritto a Genova, ma non aveva ricevuto risposta. Aveva chiesto del capitano al console, e questi gli aveva detto non saperne più di lui; accadere quasi sempre che Largheddu vi stesse un lungo intervallo di tempo senza approdare ad Algeri, come quegli che andava di qua e di là per tutto il mondo, secondo il bisogno de' suoi committenti.

Un dì finalmente due forastieri si presentano in casa del sig. Duparc, chiedendo di Sandro ed annunziandosi per suoi compatrioti.

Mio nipote accorre, ed alla prima riconosce Largheddu e Luigi.

A costoro però non vien fatto di ravvisare del pari così bene quel Sandro che hanno veduto sì povero, sì sparuto, sì melanconioso e in tanto mal arnese: chè la vita tranquilla ed agiata ch'ora egli mena, la pace del cuore di cui gode, la gioia soave d'un amor corrisposto, il vestire elegante e di buon gusto, hanno fatto un uomo di garbo del giovinastro incontrato in una bettolaccia del *Molo* di Genova.

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274 e 275.

Le feste fatte da Sandro ai due concittadini furono le maggiori possibili. Volle averli seco tutti que' giorni ch' e' si rimanevano in Algeri, e siccome il Luigi, a vederlo tramutato in signore, se ne pigliava soggezione non poca, mio nipote insistette, finchè ne ottenne che lo trattasse da compagno e da amico parlandogli col tu.

Luigi gli disse come la sua famiglia non l' avesse obbliato, e come la madre sua non cessasse d'aggiungere cotidianamente alle sue tante preghiere una apposita per supplicare dal cielo buona ventura al salvatore di suo figlio.

Sandro rispose colle lagrime agli occhi per tenerezza, tanto n' era dolcemente commosso, che le preghiere della buona donna avevano ottenuto, giacchè a quel momento egli era presso che felice, e tutto ciò che gli restava da desiderare si vedeva non più lontano a conseguire. E mostrò che gli pendeva tuttavia dal collo la croce d' oro regalatagli dalla madre di Luigi, la qual croce egli non avrebbe abbandonata mai più, tenendola cara meglio che un talismano.

Poichè Sandro ebbe loro detto in breve del suo attuale stato, interrogò l' uno e l'altro di quello fosse, durante tutto quel tempo, loro intravvenuto.

Il capitano si levò d' infra i denti la pipa che si teneva sempre a quel modo, sputò e cominciò con una bestemmia.

— Sacr. . . . .! La mia vita non fu che una monotona varietà che è tutta una noia. Di qua e di là pel mondo, sempre a far lo stesso, a nuovi paesi che il fistolo si pigli a veder ogni razza d'uomini birbanti..... E il cassero della nave sotto i piedi, e la volta del cielo sopra la testa, e la tempesta per compagna di viaggio e il vento per far la conversazione. Per mille terremoti! Una vita da far istupidire un uomo che abbia senno per milioni...... E dire che ci sono degli animalacci conciati all'acqua di mare che amano questa vita da galeotti..... Buzzerone!..... Ed io, bestiaccia, ne sono uno..... Basta! Non m' è arrivato niente..... Luigi è andato soldato.... C'era la guerra.... In quest'occasione nessuno deve sottrarsi.... Il paese ci chiama ad esporre la pellaccia?.... Passo risoluto e *marche!*.... Ma quando la guerra sia finita, dissi fra me, se una palla russa non me lo buca, voglio il mio Luigi di nuovo al mio fianco. — Bisogna guadagnarsi denaro e sparagnarlo.... Per S. Gavino! Quand' io dicò una cosa!...... L' anno scorso ho potuto riscattarlo.... Ma egli è stato in Crimea e glie n' è capitato di belle..... Egli sì che ha da contarvi qualche cosa.... Animo, a te Luigi, parla, di' su la tua storia. Sandro ne avrà piacere.... ed anch'io al riudirla.

Si volsero ambidue verso Luigi, in atto d'ascoltatori, e questi così prese a parlare:

— Caro Sandro, conviene prima tu sappia come io sia al presente tutt'altro da quello che tu hai conosciuto, son più di tre anni, a Genova. In me non c'è più quel capo scarico nè quel cervello matto che si piaceva di bagordi, di triste compagnie, di sconci amorazzi. Gli avvenimenti, l'età e la disciplina militare mi hanno assodato e fatto uomo. La ferita avuta dal Rosso quella sera che tu sai mi tenne infermo per un mese. Guarito appena, fui sostenuto due altri mesi in carcere pel processo cagionato dalla morte del mio avversario.... Aimè! Quel poveretto era morto la notte medesima della rissa..... Ah! è un tristo fatto nella vita l'uccisione d'un uomo. Sia pur capitata ad uno per difender se stesso, tuttavia l'immagine dell'ammazzato da voi sta nella vostra memoria, viene ne' vostri sogni sempre, accusatrice tremenda ad inasprirvi il rimorso. Delle volte sembravo a me stesso il più gran colpevole che ci fosse nel mondo, facevo orrore a me medesimo, mi stimavo degno d'ogni mag-

ILLIRIA

La notizia data dalla *Gazzetta di Genova* sul passaggio dell'onorevole signor Gladstone per quella città, e da noi riprodotta, era erronea: leggesi infatti nell'*Osservatore Triest.* in data di Trieste 22 corrente:

« Venerdì sera giunse qui da Vienna col treno celere il regio commissario straordinario britannico signor Gladstone, il quale s'imbarcò ieri sulla R. fregata a vapore inglese *Terrible*, e partì la scorsa notte alla volta di Corfù. »

Proveniente da Vienna e Gratz giunse qui sabbato sera Sua Ecc. l'I. R. internunzio austriaco presso la Sublime Porta, il sig. tenente maresciallo barone di Prokesch-Osten, il quale s'imbarca questa sera sull'I. R. piroscafo *Eugenio* per recarsi a Costantinopoli.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22 novembre:

Il Consiglio federale ha ricevuto dal governo badese l'annuncio che a definitiva soddisfazione dei replicati reclami stati da lui avanzati, gli uffizi d'arruolamento per i servizi militari olandese e napolitano in Lörrach e Costanza saranno aboliti.

Quanto prima il Consiglio si occuperà di un regolamento per l'organizzazione del servizio sanitario dell'armata federale.

È stato decretato un nuovo invito ai cantoni che sono ancora in arretrato dell'applicazione della legge sui privi di patria e non hanno risposto all' ultima circolare.

Il Consiglio federale ha ricevuto dal tenente colonnello d'artiglieria De-Reding-Biberegg un fucile rigato di un nuovo sistema, inventato colla sua cooperazione dall' armaiuolo Zaller di Frauenfeld. Questo sistema può essere applicato a qualunque vecchio fucile di fanteria che per esso colpisce con sicurezza a 1000 piedi di distanza. Uno di questi fucili ha sostenuto con successo la gara colle carabine.

BERNA. Il Gran Consiglio, dopo aver risolto nella tornata del 19 novembre con voti 144 contro 50 di accettare la proposizione del governo che il cantone debba interessarsi nella strada ferrata d' Est-Ovest, nominò suoi deputati al Consiglio degli Stati i signori Niggeler, con voti 103 sopra 174, e Schenk con voti 115 sopra 179. A consigliere di Stato venne eletto il sig. Scherz.

PAESI BASSI

LA AJA, 18 *novembre*. La Camera ha adottato nella tornata di jeri, senza discussione e all' unanimità, la proposta di legge relativa allo sgombro dell' isola di Schokland nel Zuiderzee. Mi rimane ad aggiungere ai ragguagli che già vi ho dati a questo riguardo che il valore delle abitazioni espropriate sale a circa 300,000 franchi. La più alta stima è di 10,000 franchi. L' isola conteneva 144 famiglie di 640 individui, dei quali 458 cattolici e 182 protestanti. Gli abitanti dell' isola andranno ad abitare nelle città situate sul Zuiderzee, dove si procacceranno il vitto colla pesca.

La Camera è quindi proceduta alla discussione della proposta di legge presentata dal sig. Sloet pel riscatto delle decime (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

VIENNA, 19 *novembre*. Nella terza (straordinaria) assemblea generale dell. I. R. Società privilegiata della ferrovia lombardo-veneta e centrale italiana, tenutasi a Vienna ieri 18 novembre, dopo presentato rapporto sulla proposta trasformazione della Società, fu dato il voto sulla pur proposta fusione della rete ferroviaria della Società colla rete ferroviaria accordata agli aspiranti alla concessione della ferrovia dello Stato del mezzodì, con riserva della sovrana approvazione; come pure sulla fondazione comune di una nuova Società che ne è conseguenza. Poscia si passò ai voti sul mandato da darsi al Consiglio d'amministrazione in nome della Società della ferrovia lombardo-veneta e dell' Italia centrale, onde approvare e sottoscrivere il comunicato progetto di contratto che stabilisce le condizioni della fusione di essa colle ferrovie meridionali dello Stato. Ambi i punti furono adottati per acclamazione (*Gazzetta ufficiale di Vienna*).

BERLINO, 19 *novembre*. Il *Tempo*, che da ieri 18 ha assunto il nuovo titolo di *Gazzetta prussiana* ed è giornale semiofficiale, pubblica la seguente circolare indirizzata dal ministro dell'interno ai presidenti delle provincie e delle reggenze:

« Gli organi del governo dovranno astenersi, nelle prossime elezioni, dal favorire le tendenze politiche estreme od esclusive. Vi prego perciò di dare a questo riguardo istruzioni precise e severe ai sottoprefetti e ai commissari elettorali e di farmi sapere senza ritardo ciò che si sarà fatto in proposito.

« Berlino, 10 novembre 1858.

« Il ministro dell'interno *Flottwell*. »

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo ragguagli da Costantinopoli fino alla data del 13. A conferma di quanto fu comunicato dal *Moniteur* desumiamo dal *Journal de Constantinople* che l' 8 corrente seguì nel palazzo dell'ambasciata inglese la quinta conferenza sulle cose del Montenegro, e che in essa furono terminati i lavori. Rimane soltanto a stabilire una circoscrizione dalla parte dell'Erzegovina e della Bosnia. Perciò nel prossimo marzo verrà mandata sui luoghi una Commissione speciale. Supponiamo (dice il citato *Journal*) che le navi da guerra francesi sotto il comando dell' ammiraglio Jurien de la Gravière e quelle di Russia, che si trovano nel porto di Gravosa, non tarderanno a lasciare quella stazione.

Il signor di Thouvenel partì il 10 corrente da Costantinopoli per la Francia, a bordo del *Gange*, piroscafo delle messaggerie francesi. Il giorno prima era stato ricevuto in udienza dal sultano, al cospetto di Fuad pascià, ed aveva presentato ad Abdul-Meggid il conte Lallemand, in qualità d' incaricato d'affari.

Cabuli effendi, nominato commissario imperiale in Serbia, è partito il 10 per Belgrado accompagnato dal signor Arzuman in qualità di segretario.

Il cadavere di Alì Ghalib pascià fu trovato l' 8 novembre ad Ingir Kioi da un navicellaio ottomano. Essendone stato dato avviso a Riza pascià, fu spedito immediatamente sul luogo un piroscafo con parecchie persone addette alla casa del defunto, e la salma di lui fu trasportata in città e sepolta nella tomba di Rescid pascià, suo padre.

Stando al *J. de Constantinople*, i candidati che in Valachia hanno maggiori prospettive di essere nominati all'ospodorato sono il principe Barbo Stirbey, il già *caimacam* Ghika e il principe Bibesco, fratello del principe Stirbey. Nella Moldavia, il principe Michele Sturdza sembra prevalere su tutti i suoi competitori. Invitato da un numeroso partito a recarsi tosto a Jassy, partì per quella città da Parigi il 1° novembre. Il principe Michele Sturdza ha 63 anni e possiede un'immensa fortuna. Ei fu ospodaro della Moldavia per 16 anni, dal 1834 al 1850.

Scrivono da Diarbekir 23 ottobre che da qualche tempo esisteva un grave dissenso fra monsignor Agop, vescovo degli Armeni non uniti, e i membri di quella comunità; in seguito a che, 1500 anime avevano abbracciato il culto cattolico, or son quasi due mesi. Ma siccome il prelato non cedeva ad onta di ciò, altre 2000 persone si erano convertite il 18 ottobre al culto greco. Monsignor Agop, vedendosi abbandonato da tutto il suo gregge, decise di partire e prese asilo nel monastero di Argunè. I 1500 armeni che abbracciarono il cattolicismo riconobbero il superiore Don Gregorio Enflegian che con altri tre ecclesiastici istituì a Diarbekir una nuova chiesa armeno-cattolica.

Il patriarca degli Armeni, Agopos, essendo molto attempato e non potendo più attendere assiduamente ai doveri del suo ufficio, diede la sua demissione, e fu accettata dalla Porta. La comunità armena scelse a patriarca monsignor Kevork, metropolitano armeno a Brussa, e il governo ottomano nominollo a quella carica. Il giorno 11, il nuovo patriarca si recò alla Porta e fece visita al granvisir ed al ministro degli affari esteri.

Secondo una recente decisione del Governo saranno mandati 12,000 uomini al corpo d'esercito d'Arabia.

Kiamil bey e Afif bey, commissari imperiali a Bukarest ed a Jassy, non ritorneranno a Costantinopoli se non dopo seguite le elezioni moldo-valache.

I membri della giunta per gli affari del Montenegro, avendo terminato il loro cómpito, partirono il 13 da Costantinopoli per le rispettive residenze.

Il *J. de Const.* dice che un vascello russo e due grosse fregate della stessa bandiera sono attesi da Nicolaieff nel Bosforo, di passaggio per recarsi nel Baltico.

Da qualche giorno si vede a Costantinopoli un piroscafo da guerra di genere nuovo. Esso è piatto, eccessivamente basso, ma molto lungo. È destinato a fare un servizio di trasporto sulla Maritza ed a risalire codesta riviera sino ad Adrianopoli.

Il 20 ottobre giunse a Bairut monsignor Valerga, patriarca di Gerusalemme e delegato della Santa Sede.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 13 novembre:

Il rapporto circostanziato e voluminoso dell'imperiale commissario Ismail pascià sull' indagine riguardo agli avvenimenti di Gedda, è stato comunicato dal granvisir al Consiglio supremo di giustizia.

Dall' investigazione dell' imperiale commissario deducesi che l'or destituito governatore di Gedda, Namuck pascià, tollerò e protesse per più di tre anni una colpevole amministrazione che spogliava i governati, recando in pari tempo grave danno al potere sovrano. Il colonnello d' artiglieria, Miralaï Hassan bey, per la sua indegna condotta negli eccidii di Gedda, ed il Mutezarif Abdullà Agà, verranno giudicati e castigati. La relazione d' Ismail pascià sembra aver ispirato ad alcuni personaggi l' opinione che quell' illuminato e distinto officiale generale siasi comportato nell' investigazione con uno zelo piuttosto parziale agli Inglesi e Francesi. Noi crediamo che il carattere integro di Ismail pascià smentisca quella infondata imputazione.

La somma d' indennità cui reclamano gli eredi e quelli che avevano conti coi cristiani di Gedda è veramente favolosa, e si fa ascendere fino a 400,000 borse. I 36 arabi e neri, condotti qui da Ismail pascià, giaciono legati colle catene due a due, nell'arsenale. Fra essi trovansi 5 o 6 giovanetti da 12 a 14 anni.

Il richiamo di S. Ecc. Halil bey effendi dall' ambasciata ottomana in Grecia è un fatto compiuto. Quell'abile e avveduto diplomatico è già arrivato in Costantinopoli per non più ritornare in Atene. Dobbiamo dire che nonostante la condotta energica di Halil bey effendi nell' adempimento de' suoi doveri, coll' efficace protezione da esso accordata ai sudditi ed interessi ottomani in Grecia, S. Ecc. fu decorata del Gran Cordone ellenico. Tanto riferiamo a lode di Halil bey effendi che credesi per certo destinato all'eminente officio di ambasciatore della S. Porta presso la Corte di Vienna. S. Ecc. dovrassi recare alla sua nuova destinazione dopo aver passato in Costantinopoli la stagione invernale che incominciò già da più giorni a farsi sentire con sensibile rigidezza.

Annunziasi che Alì Nehad effendi verrà sollecitato di occupare il posto d' incaricato d' affari di Turchia in Atene. Alì Nehad effendi, per la sua esperienza e per il suo carattere patriottico, è veramente idoneo a quell' impiego.

Dalla nostra privata corrispondenza di Teheran, a recentissima data, sappiamo che il 17 d'ottobre decorso, Ferruk kan, ex-ambasciatore di Persia nell' Oriente e nell'Occidente, era giunto a Teheran. Il nuovo ministero, presieduto dall' Emin Dovlè, caimacam Mirza Sadik kan, delegò uno straordinario commissario nell'Arabistan Sciita, Luristan e Burugiurt per verificare le querele di quei popoli contro il principe Mirza, loro governatore. Intanto questo dignitario fu già richiamato e sostituito da Mirza Rabi Mustofi Memalek. Varie altre destituzioni e promozioni furono proposte allo sciah. Emir-ul-Merà, Abbas Kulu kan venne fatto governatore generale di Gevanscir, Mirza Inaied ottenne il posto lucroso d' intendente generale finanziario dell'esercito (Emìn Lesker), il generale Mir Penz, Hadgi Giabir kan, fu assunto a comandante generale di truppe ai confini turco-persiani dalla parte di Mohamorah e Hamadan.

Viene comunicato dagli estremi confini del Sud Est della Persia, che il corpo spedizionario contro i Belusci che invasero ed occuparono vari distretti della provincia di Kerman, non senza sanguinosi scontri, respinse quelle orde di briganti e di avventurieri, mercè i rinforzi accorsivi dalla città di Yezd. Lo sciah, per attestare la sua sovrana soddisfazione verso Imam Alì kan, *sertip* e comandante supremo delle truppe alle frontiere del Belukistan, gl' inviò una ricchissima veste ed una preziosa spada d'onore. Si dovevano prendere, se era possibile, de' provvedimenti per opporsi contro le incessanti scorrerie dei Belusci.

INDIA

La *Gazzetta di Delhi*, citata dal *Times* del 20 corrente, racconta come segue la partenza e il viaggio dei prigionieri di Stato da Delhi a Calcutta:

L'exre, la sua famiglia e il suo corteo sono usciti il mattino di giovedì dal luogo dove erano custoditi. Chiusi entro carrozze furono diretti sulla strada che mena dalla porta di Lahore allo stradone, dove le guardie che essi avevano precedentemente, i fucilieri del 2° reggimento del Bengala, li consegnarono ad una truppa del 9° lancieri di Sua Maestà. Questo accadeva in presenza del sig. C. B. Saunders, commissario di Delhi; del luogotenente Ommanney, officiale incaricato della guardia dei prigionieri di Stato; e di alcuni altri officiali che quivi si trovavano. Un distaccamento di lancieri trottava alla vanguardia e il corteo cominciò a muoversi. La prima portantina conte-

---

gior supplizio. La malattia sofferta e la solitudine della carcere mi avevano rammollita l'anima e temperato a dolcezza il cuore. S'io avessi a dire il travaglio intenso che s'andava facendo in me e mi rimutava così rapidamente, da poter notare io stesso di giorno in giorno i cambiamenti, non lo potrei. Fatto è che il genere umano mi riusciva tutto una famiglia di fratelli; e la vita una gran bella cosa, quando l'odio e l'invidia non la guastassero.

A questo punto Sandro levossi, andò da Luigi, gli prese una mano, glie la strinse forte, poi, come crescendo il suo interno affetto, gli gettò le braccia al collo e lo baciò in volto.

— Nuova fraternità fra di noi! Diss' egli: ancor io ho passato per codeste emozioni, anch' io ho pensato di queste cose, anch'io ho sofferto d'odiare, ed ho conosciuto ad un tempo la dolcezza del voler bene.

Il capitano s'era volto in là, e sputò due o tre volte di seguito:

Luigi ripigliava:

— La Nunciata, da quella sera fatale, io non l'aveva vista più. La prima volta che ci ritrovammo a fronte, fu negl'interrogatorii per cagione del processo. La poveretta, in seguito ai maltrattamenti avuti quella sera, ai patemi d'animo sofferti di poi, ed alle torture morali ch'ella mi confessava in appresso, era immagrita, sfatta, poco meno che priva del tutto d' ogni sua bellezza. La riconobbi appena. Ella mi si gettò perdutamente al collo con infinita passione, chiamandomi coi più dolci nomi. N'ebbi vergogna molta: la prima volta allora sentii ciò che si fosse di disdicevole nell'attinenza con simil gente. L' uccisione del Rosso mi parve più grave misfatto per avere avuta cagione da donna di quella razza. Me ne trovai meno degno di perdono.... Fui assolto. Tutte le deposizioni testimoniali tornavano in mio favore. Eppure l'esser mandato libero mi parve più che una giustizia, una grazia: dicevo fra me stesso che s' io fossi stato mio giudice, non mi sarei stato tanto benigno..... Poco dopo mi toccò partire soldato. La mi parve una grande sciagura. Si parlava di guerra in paesi lontani. Arrischiare la vita mi tornava troppo grave: direi quasi che avevo paura.... Le lagrime di mia madre che vedeva nel mio partire la perdita di suo figlio, concorrevano a crescere la mia ripugnanza. Pensavo fuggire. Ma per fortuna il capitano era là e m' impedì di compire questa codarda bestialità.

Il capitano interruppe:

— Sì certo, corpo di mille diavoli! .... Fuggire! Disertare! È una viltà. Lo presi al colletto e gli dissi in buon volgare: Sacr.....! Se te la batti fa conto di non aver mai conosciuto il capitano Largheddu ..... Tu ad oriente ed io ad occidente sempre..... Ah!

— Ti lascio pensare, Sandro, con qual animo m'imbarcassi per la Crimea. Mia madre m'abbracciava piangendo, disperata, come se ne andassi allora alla morte; mio padre era lì tutto sconvolto ancor esso, e il capitano bestemmiava fra i denti. Ad un tratto una donna in poveri panni esce dalla folla che stava spettatrice del nostro imbarco e viene a gettarsi fra le mie braccia con un'esplosione di dolore da non potersi esprimere a parole. Era la Nunciata ch'io aveva sfuggita sempre e di cui non avevo più tampoco cercato novelle. La sera innanzi soltanto ella aveva saputo per caso il mio destino, ed accorreva tutta in lagrime a darmi l'ultimo addio. L'accolsi affettuosamente: a quel punto le mostre d'amore mi toccavano da chiunque mi venissero; l'abbracciai cordialmente, ed ella potè accorgersi ch'io credeva alla manifestazione della sua tenerezza.

« — Oh! t'amo davvero, Luigi: mi diss'ella all'orecchio: non amo più che te al mondo. Non posso spiccarmi da te.... Voglio seguirti....

« Feci tutto il mio possibile a calmarla. Scendendo nella barca che mi doveva trasportare alla nave, divisi gli amplessi fra i genitori e quella povera donna, e quando fu dato il colpo de' remi nell'acqua e il *guscio* si spiccò dal lido, quest'essa mi gridò con ferma risoluzione nell'accento:

« — Addio, addio.... Oh saprai di mie nuove.... A rivederci, a rivederci.... e non tardi!

« E quando già ero salito sopra il vascello, vidi ancora la povera donna ritta a quel posto, l'occhio intento verso di me, farmi cenni di saluto e quasi atti di non sapevo qual promessa.

« Partii, la vita militare che da principio mi era intollerabile, in guerra, a poco a poco mi piacque. Mi amicai co' miei compagni, tornai beneviso a' miei superiori, conobbi ed apprezzai il carattere piemontese. Vidi esser questo un po' aspro, ma schietto, non difettoso di generosità, avere, con un briciolo di rispettiva diffidenza, molta lealtà, e insieme ad un prudente riserbo un' onestà come forse non altrove, coraggio molto, franchezza brusca e benevola tolleranza. Vidi i piemontesi sopportare le fatiche, passare attraverso il penoso squallore d'un' epidemia tremenda, affrontare il pericolo con un animo sempre fermo, con una risoluzione fredda, senza spacconate e senz' avvilimenti, e presi a stimarneli a tutto mio potere. La disciplina militare, a cui dapprima mi era sì grave acconciarmi, mi fu meno penosa col tempo, e la trovai temperata dall'urbanità di chi comandava.

« Si ardeva dal desiderio di misurarsi col nemico; quando ecco assalirci prepotentemente un altro e più tremendo nemico, contro cui non valevano la forza e il valore: il colèra. Saprai anche tu Sandro, come il nostro piccolo corpo d'esercito sia stato miseramente travagliato da questo flagello. Moltissimi in breve tempo, e fra i migliori ne furono vittime. Il soldato, valente com' egli è, non ci perdette il suo coraggio, ma il suo buonumore. Il nostro campo non risuonava

neva il monarca deposto coi due suoi figliuoli Iewan Bukht e Chah Abhas (il secondo, più giovane, è nato di concubina); la carrozza era circondata dai lancieri. Veniva poscia una carrozza chiusa contenente la begum Zinut Mahil, colla quale erano la moglie di Iewan Bukht, sua madre, sua sorella e un ragazzo. Erasi lasciata alla madre e alla sorella della moglie di Iewan Bukht la scelta di partire da Delhi o di rimanervi. Esse hanno preferito di partire. La terza vettura conteneva la Taj Mahil begum, altra delle donne sposate dall'exre, colle sue ancelle. Tenevano dietro cinque carri carichi di provvisioni e tratti da buoi. Ogni carro portava quattro persone del seguito ed era guardato da lancieri.

La cavalcata andò così innanzi in buon ordine sino alla metà del ponte di barche, dove uno dei buoi aggiogati ad uno dei carri delle provvigioni, avendo probabilmente scoperto la natura del carico che trasportava sulla Djumma e stimando non essere ciò dicevole alla sua dignità, usò di tutta la sua destrezza per liberarsi nel fiume dell'indegna sua soma. Il bue suo compagno, non avendo gli stessi pensieri, tirava dal lato opposto in guisa che una ruota sola del carro era entrata nella barca. Questo piccolo caso ritardò di venti minuti la marcia del convoglio. Quando e carro e bue furono rimessi al loro posto, la cavalcata ripigliò il cammino e venne sino al luogo di accampamento a Ghazi-oud-din-Nugger senz'altro accidente. La musica del 2.o fucilieri suonava l'aria dei *Lancieri* fuori di Delhi e alle 3 1[2 pomeridiane erasi fuori della città. Nel campo il principal prigioniero occupava co' suoi due figliuoli una tenda elevata. I prigionieri sono strettamente guardati da lancieri a piedi armati di sciabole e di pistole. I cavalli dei lancieri sono sempre presti e il campo è circondato da guardie. La tenda del luogotenente Ommanney sorge appena fuori della cerchia del campo. Tutti concordano in dire che i prigionieri sono allegri e che si sentono le donne a parlare e a ridere dentro i loro ripari come non si trattasse affatto della loro partenza da Delhi.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' REALE *pel patrocinio de' giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci prescritta tenersi nel mese di novembre dall'articolo 36 degli statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo alle 2 pomerid. del giorno di domenica 28 corrente, nell'Anfiteatro di Chimica, presso il Collegio detto di San Francesco da Paola, al piano terreno (portici di Po, n. 33 bis).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'art. 41 degli stessi statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Il segretario generale della Società, A. COVA.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il conte Terenzio Mamiani della Rovere incomincierà sabbato prossimo, 30 corr., a mezzodì, il corso delle sue letture sulla filosofia della storia nella R. Università, e lo continuerà il sabbato ed il martedì d'ogni settimana all'ora meridiana.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Monitore Toscano*:

Annunziamo con profondo dolore la morte, avvenuta nella notte del 19 corrente a ore due, dell'illustre cavaliere commendatore avv. Federigo Del Rosso, professore già di pandette e di filosofia del diritto nell'università di Pisa, e poi di filosofia morale in quel pubblico studio.

La sua morte è sventura grande, giacchè con esso è mancato all'Italia un insigne filosofo e giureconsulto, non meno che un uomo di somma rettitudine.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 20:

Questa notte mancava improvvisamente ai vivi monsignor Giovanni Rusconi, chierico di camera e vice presidente della consulta di Stato per le finanze.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur universel* annunzia, che il giorno 22 corrente le navi da guerra *Algésiras* ed *Impétueuse*, reduci da Gravosa, gettavano l'àncora nel porto di Tolone.

Si ha da Costantinopoli, che essendo ora definita la controversia relativa alle frontiere turco-montenegrine, le preoccupazioni del governo ottomano si rivolgono alle faccende di Servia.

Anche nei Principati regna molta agitazione ed i candidati all'ospodarato sono numerosi ed attivi.

I ragguagli della Bosnia accennano pure ad agitazione fra quelle popolazioni.

La *Wiener Zeitung* rispondendo alle osservazioni fatte dal *Nord* di Brusselle in un recente articolo sulle alleanze della Prussia, si difende dall'aver adoperata la parola *Knout* parlando della Russia.

L'*Indépendance belge* discorrendo del caso del fanciullo Mortara pone in risalto l'antagonismo che corre a Roma tra la politica francese e l'austriaca.

A proposito dell'anzidetta questione il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* annunzia avere il Santo Padre ordinato che il fanciullo Mortara sia collocato in educazione nel collegio di San Pietro in Vincoli diretto dai canonici lateranensi.

Varie corporazioni in Inghilterra hanno indirizzato petizioni al governo della regina, affinchè interponga i suoi uffizi per la restituzione del fanciullo Mortara alla sua famiglia.

I carteggi di Berlino accennano a dissensi, che sarebbero insorti nel seno del gabinetto tra il ministro dell'interno, von Flottwell, ed il ministro di Stato, Auerswald, parimenti che tra il ministro del commercio, von der Heydt, e quello delle finanze, von Patow.

Nelle adunanze elettorali il partito liberale prussiano ha dimostrato molta disciplina e molta unione, e si è notato come anche molti fra i liberali più spinti dell'anno 1848 abbiano tenuto linguaggio moderato e favorevole all'attuale amministrazione.

Nella tornata di lunedì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminato l'esame della proposta di legge per l'arresto personale.

L'incidente, che era succeduto in una delle tornate precedenti, è terminato, poichè tutti i deputati dell'opposizione di destra hanno ripreso i loro posti nell'aula legislativa.

Nella tornata della Camera dei deputati di Portogallo del giorno 15 corrente, il deputato Carvalho ha chiesto comunicazione dei documenti diplomatici relativi alla vertenza sulla nave *Charles-Georges*. Ha risposto affermativamente il signor Avila, ministro delle finanze, dichiarando l'indugio nella comunicazione provenire dalla necessità di tradurre molti fra quei documenti che sono dettati in lingua francese od inglese.

In Ispagna i partiti si preparano alle lotte parlamentari, ed i giornali proseguono a far congetture sulle forze numeriche e sul contegno delle diverse frazioni politiche che compongono la nuova Camera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *novembre* (*sera*).

Si hanno da Marsiglia notizie di Costantinopoli del 13. Disordini sorti nei Principati furono repressi. Venne ristabilita la censura, e chiusi i club. Si fecero molte destituzioni. La candidatura del principe Stourdza padre ha soppiantato quella del principe Stourdza figlio.

Credito Mobiliare. 1015
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 606

Parigi, 25 *novembre matt.*

Il processo Montalembert è terminato. Il quarto reato (*délit*) è stato reietto; i tre altri ammessi. Montalembert è stato condannato a sei mesi di carcere e a 3000 franchi di multa. Il gerente Douniol, stante le circostanze attenuanti, è stato condannato a un mese di carcere e a 1000 franchi di multa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

25 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in l. 93 55 p. 4 xbre
1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 94 50, 94 25, 94 50
C. d. m. in c. 94 50, 94, 94 50
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre C. d. g. p. in c. 990

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1320
Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c 197 196 in liq. 197 197 196 p. 30 9bre 198 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 195 195 194 194 194 193 50 194 194 50 in liq. 195 p. 30 9bre 198 198 197 197 195 p. 31 xbre
Ferr. di Susa 1 lugl. C. g. p. in c. 500
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 430
Acqua potabile. C. d. m. in c. 250

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 21 novembre, ricevuto alle ore 5 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	45	74	25
Id. 4 1[2 0[0	96	75	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	1[4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	95	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rotschild 1853 3 0[0	56	50	»	»	»	»	»	»

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 15 al 21 novembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	720	»	17	13	17	55	17	34
Meliga	380	»	9	09	9	96	9	52
Riso	780	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	280	»	11	26	12	13	11	69
Segala	175	»	10	»	10	84	10	42
Avena	180	»	7	78	8	65	8	21
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2900	»	40	»	50	»	39	»
2.a Id.			28	»	38	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	2600	2	15	2	20	2	17
2.a Id.			2	05	2	10	2	07
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 19000	»	»	»	70	1	40	1	05
Capponi . » 3500	»	»	1	25	2	25	1	75
Oche . . » 25	»	»	3	50	4	25	3	87
Anitre . . » 550	»	»	1	25	1	60	1	42
Galli d'India » 350	»	»	3	50	4	50	4	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	55	2	80	3	50	3	15
Anguilla e Tinca	»	80	1	55	2	10	1	82
Lampredi	»	10	2	»	2	10	2	05
Barbi e Lussi	»	25	1	10	1	15	1	12
Pesci minuti	»	45	»	75	»	80	»	77
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2800	»	80	1	»	»	90
Rape	»	2000	1	»	1	20	1	10
Cavoli	»	3000	»	50	»	60	»	55
Cavolifiori	dozz.	»	»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	25750	1	25	3	»	2	12
Id. bianche	»	130	2	50	3	»	2	75
Pere	»	11100	1	50	2	50	2	»
Mele	»	10200	»	80	1	50	1	15
Uva	»	50	3	50	4	50	4	»
LEGNA *per miria*								
Rovere			»	40	»	46	»	43
Noce e Faggio	»	28420	»	40	»	46	»	43
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	3230	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6840	»	70	»	87	»	78
Paglia	»	3890	»	50	»	65	»	57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA		A		medio	
PANE *per chilo*						
Grissini	»	40	»	43		
Fino	»	30	»	33	»	33
Casalingo	»	25	»	27		
CARNE *per chilogr.* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	90	1	»	»	95
Bue	»	90	1	»	»	95
Moggia	»	60	»	70	»	65
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	70	»	80	»	75
Agnello	»	70	»	75	»	72

(1) Questa mercuriale si fa per cura dei mediatori autorizzati dalla R. Camera d'Agricoltura e Commercio.

Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 90 al chilo.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *L'école des ménages* — *La fille de Dominique.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* Ballo *Pipelet* — *I tre fratelli gobbi.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo* (3.a parte).

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La gerla di papà Martin* — *La rassegnata.*
Serata a favore dell'attore A. Papadopoli.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Catterina Howard* — ballo *Bianchi e Negri.*

---

più come per lo innanzi di canti e grida e di musiche di danza. Una greve melanconia, muta e raccolta pesava sulle nostre tende ed abbruniva la fronte di ciascheduno. Ad ogni momento una barella attraversava l'accampamento silenzioso come un cimitero; gli era un compagno, un fratello d'arme, un diletto superiore, veduto poc'anzi in tutta la forza della vita, in tutta la robustezza della gioventù, e che ora si trasportava moribondo a spirare all'ospedale, lungi dal paese, lungi da' suoi cari, e ad essere seppellito sotto le ingrate zolle di quella terra straniera. Ciascuno aveva già da piangere sulla perdita d'un amico ... e poi colà, lontano cotanto dalla patria comune, in mezzo a straniere soldatesche, s'era tutti amici, si formava quasi un corpo di fratelli. Le prove di benevolenza, di carità, di rassegnazione, di sacrifizio, d'amore fraterno, che diedero in quell'occasione i soldati piemontesi furono cose ammirande....

« Morire in battaglia, una palla nel fronte, una sciabolata traverso il cranio, nel caldo della lotta, il sangue eccitato dal coraggio e dall'onore della propria bandiera, del proprio paese, era una sorte cui tutti andavano incontro lietamente; ma morire così lontano, di morte ingloriosa, piena di tormenti, sotto alle soffocate trabaccole che servivano da spedale: quello era doloroso destino al cui solo pensiero inorridivano tutti. Eppure nessuno si smarrì dell'animo, e quel valore di cui non potevano far mostra sui campi aperti, impiegarono al doppio nel morire ignoratamente con una rassegnazione da eroi.

« Io m'era stretto di molta amicizia col sergente della mia squadra, giovinotto a scelte maniere, non senza qualche istruzione e con molte buone qualità naturali. Erasi arruolato volontario già da più anni. A sua madre che unica gli rimaneva dei genitori, provvedeva un suo fratello maggiore. Egli e il fratello e la madre, amava di tutto cuore; ma quello che amava anzi ogni cosa oramai si era il suo reggimento e la sua bandiera. Non penso vi sia amore per donna, più vivace e profondo di quello suo. Appena udisse alcuna parola che anche indirettamente potesse offendere gli oggetti del suo culto, egli arrossiva dallo sdegno, proprio come un amante cui si faccia disdoro alla bella, e dallo sdegno di lui a quelle occasioni era da augurare ad ognuno che Dio lo scampasse. In quel tempo non desiderava che una cosa sola: battersi. Che si vincerebbe non ne dubitava pure un istante. Con qual occhio ei vedesse cadere intorno a sè soldati ed ufficiali colpiti inesorabilmente da quell'invisibile e mortale flagello, pensatelo voi. Era divenuto triste, triste, sospirava frequente e tutte le mattine, al romper dell'alba, saliva sul luogo più eminente del campo a guardar lontano dalla parte del nemico, se alcuna cosa annunziasse un assalto.

« — Una battaglia, egli mi diceva spesso, sarebbe la nostra salute. Rialzerebbe gli spiriti e farebbe fuggire persino l'epidemia.

« Ma un mattino egli non potè sorger più. Dormivamo nella stessa tenda. La notte l'udii gemere, muoversi, contorcersi, come sotto gli spasimi. Mi levai ratto e feci a soccorrerlo.

« — Non è niente: diss'egli: non è niente. Torna al tuo posto.... passerà.... voglio che non sia niente.

« Pur troppo era il colèra.

« Il mattino, egli n'era pienamente convinto e già rassegnato del tutto. Mi chiamò presso di sè e mi disse con quel po' di voce che glie ne restava:

« — Luigi, per me l'è bella e spacciata.... Ah! avrei voluto morire diversamente..... Pazienza!..... Fammi portare più presto che si possa all'ospedale.... Non bisogna che i soldati mi vedano morir qui.... Ciò li disanimerebbe forse.

« Corsi a dar l'annunzio del fatto. Si fu lesti a provvedere. Mezz'ora dopo una barella, come di solito, attraversava il campo ed in essa spasimava il povero sergente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

LA DIREZIONE DELLE SCUOLE INFANTILI DI TORINO

Rende noto al Pubblico, che domenica, 28 corrente, alle 2 pom., nel locale della Scuola num. 4 (già Deposito di S. Paolo) avrà luogo l'Adunanza Generale di tutti i Soci Benefattori.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Essendo state presentate in tempo utile a quest'Ufficio offerte di diminuzione di ventesimo ai prezzi pei quali vennero con verbale del 29 ottobre scorso deliberate le imprese delli primo, quarto, quinto e sesto lotto, delle Somministranze di Commestibili al Penitenziario di questa Città durante l'anno 1859. Il Pubblico è prevenuto che alle ore 10 del mattino del giorno 3 dicembre prossimo si procederà in questo stesso Ufficio ad un secondo incanto pel deliberamento definitivo delle imprese di cui si tratta, a favore delli ultimi e migliori offerenti in ribasso delle somme seguenti, e sotto l'osservanza delle relative condizioni risultanti dal relativo capitolato e dal precedente Avviso d'Asta dell'11 8.bre scorso.

1. Lotto. Pane bianco, quantità approssimativa occorrente nell'anno chil. 26,000. Prezzo sul quale verrà aperto l'incanto d'ogni genere per chil. centesimi 37, millesimi 762. Somma da depositarsi in contanti, in cedole o vaglia a guarentigia dell'asta L. 520;

4. Lotto. Paste fine o Semola, id. chil. 4,000, id. per chil. cent. 51, mill. 633, id. 420;
Paste ordinarie id., chil. 15,000, id. per chil. cent. 32, mill. 633, id. 420;

5. Lotto. Olio fino, id. chil. 500, id., per chil. L. 1, cent. 61, mill. 500, id. L. 646, 25;
Olio da ardere, id., chil. 1,400, id., per chil. L. 1, cent. 42, mill. 500, id. L. 646, 25;
Burro, id. chil. 2,000, id., per chilogr. L. 1, cent. 80, mill. 500, id., L. 646, 25;
Lardo, id., chil. 1,000, id., L. 1, centesimi 80, mill. 500, id., L. 466, 25;

6. Lotto. Vino, id., ettolitri 230, id., per ettolitro L. 34. cent. 20, id., L. 460.

Si osserveranno negli incanti le formalità prescritte dal Regolamento Generale per l'Amministrazione centrale delli 30 ottobre 1853.

Alessandria, li 15 novembre 1858.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
CALVI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ORISTANO

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Si rende noto al pubblico, che il giorno primo del p. v. dicembre, alle ore 11 di mattina, si procederà nell'ufficio di questa Intendenza Provinciale, coll' intervento di un Impiegato Demaniale rappresentante la Cassa Ecclesiastica, a' pubblici incanti per la vendita, all'estinzione della candela vergine, dello stabile parte vignato, e parte olivato, con casa entrostante, posto in territorio del comune di Donigala, regione Pauli Canneddu e su Rimedio, di ett. 16, 58, già di spettanza dei PP. Carmelitani di questa città.

Che l'Asta sarà aperta sulla base del prezzo di L. 20,159 46;

Che i fatali per l'aumento del decimo scadranno col mezzodì del giorno 9 detto dicembre;

Che il prezzo risultante dal deliberamento si pagherà in rogito, od in sei rate uguali, la prima cioè all'atto in cui il deliberamento si riduce a pubblico instromento, e le altre nei successivi cinque anni, corrispondendo gl'interessi del 5 p. 0[0 sul prezzo non isborsato;

Che sono a carico dell'acquisitore le spese di contratto, insinuazione, perizie.

Oristano, li 12 novembre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
A. PISANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 2 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio di Giudicatura di Loano, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Terra detta Barche, olivata, situata in Loano, regione Barche, per L. 540;
2. Terra detta Barche, olivata, situata in Loano, regione Barche, per L. 1,782;
3. Terra detta Feo, coltivabile, situata in Loano, regione Feo, per L. 1,998.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'Uffizio della Giudicatura di Loano.

DA AFFITTARE

pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Ajrasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

INTENDANCE DE MAURIENNE

DEMANDE EN CONCESSION

d'une Mine en fer spathique située à Saint-Alban-d'Hurtières.

Par recours déposé et enregistré à l'Intendance provinciale de Maurienne le 15 novembre 1858, le sieur Balmain Antoine, maître de forges à Epierre, s'est pourvu pour obtenir la concession d'une Mine de fer spathique découverte sur le territoire de la commune de St-Alban d'Hurtières, sous le num. 797 de la mappe locale.

Les limites fixes de la concession demandée sont indiqués par les lettres B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M sur le plan produit à l'appui de la demande, lequel est déposé en ce Bureau d'Intendance, où l'on pourra en prendre connaissance pendant le délai de 30 jour, à dater de la présente insertion, qui est aussi fixé pour la présentation à cette Intendance des oppositions qui pourraient être formées contre la demande de concession.

St-Jean-de-Maurienne, le 17 9.bre 1858.

Pour le Secrétaire empêché
Le Sous-Secrétaire
STANCHI.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda asta per la vendita dell'Opificio con salto d'acqua, denominato il Follone.

La prima asta pubblicata pel 10 novembre corrente, essendo rimasta deserta, si annunzia al Pubblico, che mercoledì, 15 dicembre prossimo, si procederà dal Sindaco ad una seconda asta per il deliberamento, *anche in favore di un solo offerente*, della vendita dell'Opifizio, di proprietà comunale, in cui si esercitò finqui *l' antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio ricinto, e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Moirano*, nelle immediate vicinanze della città, detto *il Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100[m., pagabili, a volontà dell' acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30[m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte in aumento al detto prezzo di asta non potranno essere minori di L. 100 per ciascuna volta, e dovranno essere guarentite col deposito di L. 10[m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 15 9.bre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

NB. La città di Pinerolo è congiunta colla capitale per una strada ferrata di 38 chilometri, e per conseguenza riunita a tutte le altre strade ferrate del Regno che mettono capo a Torino.

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto definitivo

in seguito ad aumento di decimo

Lotto unico. Cascina denominata il Pesce, situata sui territorii di Troffarello e di Pecetto, del quantitativo tra campi e prati di ett. 37, 76, 74 (giorn. 99, 12, 8).

L'incanto avrà luogo il dì 29 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimerid., nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle congreghe, tenuta al piano primo dell' Ospedale stesso, sul prezzo di L. 94,050, compreso l'aumento.

La descrizione ed ubicazione di detta cascina, e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria dell'Ospedale.

Torino, li 15 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not. deleg.

FABBRICA

di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

MUTUO

di L. 100[m. a 200[m.

Recapito al notaio Zerboglio, via Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano 2.°

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 4 membri mobigliati al 2 piano, con vista in Doragrossa, n. 44, e Deposito n. 12.

INTENDANCE PROVINCIALE DE MAURIENNE

AVIS D'ENCHÈRES

Vente de biens domaniaux, autorisée par la loi du 5 septembre 1858.

Le Public est prévenu, que le 22 décembre prochain, à 10 heures du matin il sera procédé, dans une des salles de cette Intendance, avec l'intervention et assistance de M. l'Insinuateur de cet Arrondissement, aux enchères publiques et adjudication successive, en faveur du dernier et plus offrant enchérisseur, et à l'extinction de la bougie vierge, de la vente des biens domaniaux, décrits aux num. 255, 258, 264 et 267 de l'Etat annexé à ladite loi, et consistants:

Immeubles situés sur Aiton.

Premier lot, num. 255. Pré marais, lieu dit aux Vernettes, figuré sous le num. 343 de la section G du plan d'Aiton, de la superficie de 69 ares, 8 centiares, confiné à l'est par les hoirs de Charbonnier Jean-Joseph, à l'ouest par M. Armand Joseph médecin.

Abandon Grassis
Mise à prix L. 690 80.

Deuxième lot, num. 258. Autre pré marais au Mollard, figuré sous partie du num. 283, même plan et section, de la superficie de 1 hect., 16 ares, 05 centiares, confiné au sud par les hoirs de Girod Cathérine, au nord par Millioz notaire.

Abandon Leblanc
Mise à prix L. 1,160 50

Immeubles situés sur Chamousset.

Troisième lot, num. 264. Blachère aux Esserts, figurée sous les num. 436, 437, 438, 439, 440, 443 et 444 de la section A du plan de Chamousset, de la superficie de 1 hect., 16 ares, 87 centiares, confinée à l'est par par Brunet Charles les hoirs, à l'ouest par Perrier frères les hoirs.

Abandon Martin et Brunet
Mise à prix L. 1,168 70.

Quatrième lot, n. 267. Blachère, figurée sous le numéro entier 338, et sous partie des num. 334, 337, 339, 766, 767, 769, 770, 773 et 774, et ancien lit du Gelon, section G, de la superficie de 1 hectare, 47 ares et 31 centiares, confinée au nord par le chemin de fer V. E. au sud par Boisson François, Rey les frères et Grange François, à l'est par Pepin Georges, et à l'ouest par la route consortiale de la Rochette.

Terrain domanial d'après le plan des catégories
Mise à prix L. 1,473 10.

Chacun des lots ci-dessus décrits sera exposé aux enchères séparément sous la mise à prix indiquée pour chacun d'eux respectivement; et chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Pour être admis à prendre part aux enchères, et faire des offres en augmentation, les aspirants devront déposer, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un *vaglia* sur papier timbré, dit de commerce, expressément délivré par une personne notoirement solvable, et reconnue comme telle par ce Bureau et par l'Employé domanial intervenant aux enchères. Il est également facultatif de déposer des cédules au porteur de la Dette Publique de Terre-ferme, des Obligations de l'Etat, une somme en numéraire, ou en billets de la Banque Nationale, ou de celle de Savoie.

Le dépôt effectué devra être d'une valeur égale au dixième de la mise à prix de l'immeuble aux enchères duquel on désire concourir;

Le délai pour faire des offres d'augmentation, qui ne peuvent être inférieures au vingtième sur le prix pour lequel l'adjudication a été tranchée, est de 15 jours francs, à dater de celui des enchères dont le résultat sera immédiatement publié.

En cas que de semblables offres soient présentées, elles devront être précédées du dépôt prescrit pour les enchérisseurs, et l'on procédera à de nouvelles enchères, lesquelles seront définitives.

Si quelqu'un se présente aux enchères au nom et pour le compte d'un tiers, il devra en exprimer préalablement la réserve. S'il est déclaré adjudicataire, il devra, dans le terme de trois jours, faire, par acte public, la déclaration de command dûment acceptée en faveur de la personne pour laquelle il s'est rendu adjudicataire.

Le prix de l'acquisition sera payé en 3 portions égales: la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde le 30 juin 1859, la troisième le 31 décembre de la même année, avec faculté cependant à l'acquéreur de se libérer des deux dernières échéances avant l'époque fixée.

Chaque payement doit être effectué en numéraire, ou en billets de la Banque Nationale, ou de Savoie, dans la caisse de l'Insinuateur du district dans lequel sont situés les biens mis en vente, et sur le montant de la seconde et de la troisième portion l'acquéreur devra payer l'intérêt au 5 pour cent dès la date de la réduction de l'adjudication en acte public.

Les biens sont vendus francs et libres de toutes charges et hypothèques, avec renonciation au droit de rachat. Ils sont pourtant aliénés sans autre garantie tels qu'ils sont actuellement possédés par les Finances, et qu'ils leur sont parvenus, et de la même manière que leurs auteurs avaient le droit de les posséder. Ils sont en outre aliénés à corps et non à mesure, et avec toutes les servitudes actives et passives.

La vente est en outre liée à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges approuvé par le Ministère des Finances sous date du 10 de ce mois, et dont il est facultatif à chacun de prendre connaissance en ce Bureau d'Intendance.

Messieurs les Syndics, auxquels le présent avis sera transmis, sont priés de pourvoir à sa publication immédiate, et de renouveler fréquemment cette publication avant le jour fixé pour les enchères, principalement dans les jours des dimanches, fêtes ou marchés.

St-Jean-de-Maurienne, le 15 9.bre 1858.

Pour le Bureau de l'Intendance Provinciale
Le S.-Secrétaire excusant le Secrétaire
STANCHI.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 40 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

LIBRERIA TEDESCO-INGLESE di GUSTAVO HAHMANN

via Carlo Alberto, num. 7.

CARLYLE, THOMAS, History of Friedrich II of Prussia, called Frederich the Great. — Leipzig. Vol. 1 - 5 in-12°, 8 fr. 75 cent.

SCUOLA DI GALANTERIA

ossia

l'Arte di piacere e di farsi amare

Strenna alle persone galanti pel 1859

Operetta adorna di litografie. Prezzo L. 1, 60

Si vende alla Litografia THOMATIS, Doragrossa, 7, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità, Torino. — Mediante precedente invio affrancato di *vaglia* postale di L. 1, 75 si spedisce (*franca*) in Provincia.

UNICO DEPOSITO CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlato, Tapioka, Senapa medicinale, *Riz-julienne*, Gruôt e The svizzero, dalli Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio - *Nizza*, Musso e Dalmas - *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

VENDITA

delle seguenti piante di varia dimensione: Roveri 68, Albere d'alto fusto 36, Noci 4: In Savigliano, regione dell'Apparizione, cascina *Scassa*.

Dirigersi ivi all'affittavolo, o in Savigliano al sig. L. Bonesio geom., Borgo della Pieve.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

di stabili.

Con atto d'incanto e di deliberamento del 15 andante mese, ricevuto dal segretario sottoscritto, venne la casa situata in questa città, borgo Sottano, deliberata a Costanzo Bianco, a L. 705, coll'aumento di sole L. 5 sul prezzo d'estimo dato alla medesima sull' instanza di Pietro Garnero e dei minori Giuseppina e Margherita, sorelle Garnero, proprietarii.

Il giorno per l'aumento scade con tutto il 30 corrente mese.

Dronero, li 19 novembre 1858.

I. Sordi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 280

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	[illegible]	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(25 novembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
	740 74	740 50	740 36	† 4 2	† 7 1	† 10 2	† 2 0	† 4 6	† 4 5	— 2 1	O.S.O.	O.	E.S.E.	Nebbioso	S. con neb.	S. con neb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 25 *Novembre* 1858.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 22:

Nella sera del giorno 20 corrente giungevano in questa capitale nel più stretto incognito, provenienti in ultimo luogo da Verona, le MM. del re e della regina di Prussia sotto il nome di conte e contessa di Zollern unitamente alla R. A. della principessa Alessandrina col numeroso loro seguito e prendevano stanza in questo *Albergo Reale*.

Nella susseguente mattina le MM. LL. ripartivano circa alle ore nove col loro seguito dirigendosi alla volta di Bologna.

Le AA. RR. degli augusti nostri sovrani avevano avuto il contento di trattenersi cordialmente con S.M. la regina eccelsa loro zia e di prendere affettuoso congedo coi piu caldi voti per un felice viaggio e per un esito felice del medesimo.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 22:

Ieri sul mezzodì, provenienti da Modena, giunsero in questa città le LL. MM. il re Federico Guglielmo IV e la regina Elisabetta Luisa di Prussia, sotto il nome di conte e contessa di Zollern, con numeroso seguito, e discesero all'i. r. grande *Albergo Brun* o *Pensione Svizzera*, dove si trattennero sino alle 9 antimeridiane d'oggi, proseguendo poscia il loro viaggio, dirigendosi verso la Toscana.

— Si legge nel *Piceno* in data di Ancona 20:

Il giorno 17 provenienti da Macerata giungevano in questa città due compagnie del 2 reggimento estero, comandate dai capitani sigg. cav. de Vincenz e Gard, che partivano nel susseguente giorno 19 alla volta di Romagna. Le suddette furono rimpiazzate a Macerata da altre due compagnie cacciatori indigeni che devono servire di base alla formazione del 2 battaglione cacciatori che si andrà a formare in quella piazza con il primo gennaio del 1859.

— Alla distanza di circa due miglia e mezzo da Ancona, nella mattina del 16 corr., si è osservato che la strada nazionale Emilia, la quale mette a Senigallia, si era spostata verso il mare in un tratto lungo circa metri 900, rovinati i manufatti che in essa vi sono ed essere tutta ingombra dalle terre cadute dalla campagna sinistra; come ancora la scogliera sul mare che garantisce in questo tratto la strada si vide sensibilmente avvallata ed alcune case che si comprendono in questo tratto ebbero sofferto e minacciano rovina.

La causa di tale disastro si deve attribuire alle acque dirotte cadute in questi giorni, che non trovando nella parte superiore del monte nessuno scolo hanno filtrato distaccando così una falda enorme di terra, che per la inclinazione verso il mare della stratificazione sottostante e per la qualità degli strati di terreno che è di marna blù impermeabile alle acque, hanno reso facile il movimento, che è da credere s'inoltri molto in mare.

Questo fatto non è primo; giacchè circa 20 anni fa si verificò un simile spostamento di terreno in detta località: e se fin da quell'epoca si fosse stabilito un sistema di scolo nella parte superiore e precisamente nelle campagne che si comprendono fra la strada dell'Olmo e la strada ora abbandonata del Vallone, non si avrebbe al certo a deplorare il fatto accaduto.

Nelle rupi di Capo di Monte, e precisamente nell'interno della città, sono egualmente accaduti degli scorrimenti di terra causati dall'incuria di quei proprietari, i quali ogni giorno più pongono in cattiva condizione non solo le case che si trovano ai piedi delle rupi stesse, ma tutti quei fabbricati ancora che si trovano alla sommità e che rispondono sulla via di Capo di Monte.

INGHILTERRA

Londra, 22 *novembre*. La Camera di commercio di Manchester aveva indirizzato al conte di Malmesbury, segretario degli affari esterni, doglianze per danni subiti a Messico da sudditi inglesi. La Camera n' ebbe la risposta seguente:

« Foreign Office, 19 novembre 1858.

« Signore, sono incaricato dal conte di Malmesbury di accusarvi ricevuta della lettera che gli avete indirizzata il 13 di questo mese per invocarne l'attenzione in nome della Camera di commercio di Manchester sui danni che furono fatti subire ai sudditi britannici a Messico. Sono incaricato di notificarvi in risposta che il governo di S. M. ha veduto lungamente con indignazione e con dolore le violenze e le vessazioni di ogni sorta di cui i sudditi di S. M. che sono a Messico hanno tanti motivi di querelarsi e che ebbero a soffrire indistintamente tanto per avere adoperato a favore quanto contro il governo stabilito in quella capitale.

« Il ministro di S. M. a Messico si adopera a tutto suo potere per ottenere riparazione a favore dei sudditi di S. M. e l'attenzione del governo è costantemente rivolta a questo stesso fine. Ma lo stato di anarchia e la debolezza del governo di Messico rendono quasi impossibile che si ottenga un' indennità per le perdite subite e una guarentigia protettrice contro la violenza dei partiti che sono in lotta, il potere esecutivo essendo senza forza quantunque abbia buone intenzioni.

« Firm. *G. Hammond.* »

— Fra i servigi pubblici resi da lord Malmesbury in qualità di segretario per gli affari stranieri noi speriamo di avere bentosto la soddisfazione di noverare il componimento delle questioni relative all'America centrale. Codesta bisogna è già da varii anni lo scoglio dei nostri uomini di Stato, e un pronto e felice scioglimento di una questione che è durata sì lungo tempo avrà i più vantaggiosi risultati pel commercio delle due rive dell'Atlantico. Presentemente l' unica via di comunicazione per terra fra i paesi le cui coste sono bagnate dal Pacifico, le coste orientali e le occidentali dei grandi continenti americani, è la strada di Panama. Questa via di comunicazione è riconosciuta poco conveniente e insufficiente, e perciò si sta pensando da lungo tempo a migliori strade su altri punti. La via di Nicaragua offre i più grandi vantaggi e il signor Belly si dispone a scavare un canale interoceanico appena si saranno fatti i provvedimenti necessari per conservare inviolabile la neutralità dell' istmo, guarentita dalle disposizioni del trattato Clayton-Bulwer. Il migliore accordo esiste tra la Francia, l' Inghilterra e gli Stati Uniti su questa importante questione e noi siamo lieti di sapere, per notizie arrivate testè, che il governo degli Stati Uniti ha pubblicato un proclama contro Walker e' suoi partigiani (*Morning Herald*).

— Vari ecclesiastici e laici della chiesa d'Inghilterra ai quali si sono uniti ministri e membri d'altre Chiese cristiane, hanno indirizzato a lord Derby una Memoria relativa ai principii che dovrebbero presiedere alle relazioni dello Stato col cristianesimo e colle religioni indigene dell'India. Ecco il documento:

« I sottoscritti si presentano a Vostra Signoria per esporre i principii che dovrebbero oramai guidare l'amministrazione del nostro impero dell'India.

« 1. Per ciò che concerne le relazioni che già sono esistite fra il governo e le religioni indù e musulmana noi siamo riconoscenti dei cambiamenti benefici che le autorità v'hanno recato. Vediamo col massimo piacere la proibizione dell'infanticidio, l'abolizione del sacrifizio delle vedove sul rogo, la soppressione dei sacrifizi umani, l'assenza d'intervenzione dei funzionari inglesi dall'amministrazione del tempio di Jaggernauth e di altri templi idolatri, l'abolizione della tassa dei pellegrinaggi e la libertà lasciata agl'indigeni di abbandonare la loro fede senza incorrere la perdita dei beni e dritti loro.

« Duolci tuttavia che la legge permetta ancora che il sindacato delle rendite applicate al mantenimento di templi idolatri appartenga ad impiegati del governo. Se istituzioni siffatte non possono abolirsi, la sorveglianza ne dovrebbe essere esclusivamente affidata agl'indigeni.

« Duolci inoltre che usanze conformi alla religione indù e che sono inumane o ributtanti, sussistano ancora, come pure varie indecenze che offendono la vista del pubblico. Aggiungiamo che l' uso delle vacanze pubbliche nei giorni di feste pagane dovrebbe essere abolito, perchè tale uso pare una sanzione accordata dal governo all'idolatria.

« 2. Comprendiamo le difficoltà di cui è irta la questione delle caste e l'importanza in cui la tengono gli indigeni. Ma quand'anche l'incompatibilità della casta colla disciplina militare e colla sicurezza del governo inglese non fosse dimostrata in modo evidentissimo dall'ultima rivolta, non sarebbe però men vero che i mali cui produce lo spirito di casta sono enormi, imperocchè porta all'infanticidio, distrugge i sentimenti di umanità, osta ai doveri ordinari della carità e all'amministrazione della giustizia, s' oppone all'industria, avvilisce alcune classi del popolo dando ad altre privilegi ingiusti. Niun governo, a cui stia a cuore il miglioramento della condizione degl'indigeni, dovrebbe incoraggiare lo spirito di casta.

« Pur isperando dunque che il governo, per vero spirito di tolleranza religiosa, non farà nulla per offendere senza motivi o per irritare gli scrupoli religiosi degl'indigeni, noi chiudiamo che la legge che apre gli impieghi del governo a tutti, senza distinzione di credenza religiosa, venga applicata dappertutto e che niuna esenzione dai doveri militari e civili sia tollerata per riguardi allo spirito di casta.

« 3. Quanto alla grave questione dell'educazione degl'indigeni, dobbiam notare che la pratica da 20 anni in qua adottata dal governo prova che le autorità britanniche comprendono la responsabilità che i loro doveri impongono loro. È cosa generalmente ammessa e confermata in parecchi dispacci che è dovere del governo di favorire lo svolgimento morale e sociale degl'indigeni dando loro quell'istruzione dalla quale l'Inghilterra riconosce la sua grandezza.

« Pur rendendo giustizia alle intenzioni che guidano il governo nell'applicazione di questi principii, noi desideriamo segnalare un errore nel quale ci pare sia caduto scompigliando la religione degl' indigeni senza offrirne loro un'altra. Noi siamo fermamente persuasi che il governo non deve fare il missionario e deve evitare la propaganda tra gl'indigeni. Se però il governo vuol comunicare agl'indigeni un'istruzione che li estolla nella scala sociale, non deve escludere l'unico mezzo di dar loro veramente un'elevazione morale. Non offrire all'indigeno l'occasione di conoscere

APPENDICE

ATTUALITA' ECONOMICHE

VII.

Di varie instituzioni e speranze del nostro commercio.

Basta volgere un attento sguardo sulle presenti condizioni economiche del nostro paese e raffrontarle a quelle del mondo intero, per convincersi che da grandissimo tempo non ci siamo trovati in un momento così pieno d'aspettazione, così grave di speranze e di timori, come il momento attuale.

Che se cerchiamo, nella storia del nostro passato, un'epoca la quale ritragga in grado eminente di questo carattere dell' odierna età, ci conviene forse, per ritrovarla, risalire fino allo scorcio del secolo XV, quando e i Portoghesi colle loro navigazioni lungo la costa occidentale dell'Africa si atteggiavano a scoprire il nuovo passo alle Indie, e gli Spagnuoli, seguiti dappresso dagli Olandesi, dagli Inglesi e dai Francesi, conquistavano un Nuovo Mondo.

Se non che, tra quel periodo storico ed i giorni nostri, corre questa grande differenza: che, cioè, gli avvenimenti d'allora erano, per gli Italiani, forieri di miserie e di decadenza, mentre oggidì tutto ci annunzia che se saremo all' altezza della nostra posizione, se sapremo aver senno ed energia, ci sarà dato elevarci, anche economicamente e commercialmente parlando, a sorte migliore.

In due grandi classi io divido i fatti che mi fanno pronunciare un tale giudizio: nella prima si collocano quelle grandi vicende mondiali, o già compite, o incipienti, od anche solo aspettate e desiderate, nello svolgimento delle quali noi o non possiamo vantare influenza veruna, o soltanto possiamo averla indiretta e parziale. Comprende invece la seconda categoria tutte quelle instituzioni, tutti que' miglioramenti che dipendono da noi, e che, oltre alla loro propria ed intrinseca utilità, costituiscono eziandio altrettante condizioni per farci usufruttare i benefizi che dai fatti della prima classe sono per risultare.

Nel novero dei fatti mondiali che per un avvenire più o meno prossimo si annunziano, e nei quali la nostra azione non può essere che secondaria e subordinata a quella delle maggiori potenze, tre grandi imprese onde l' opinione pubblica sia preoccupandosi, attraggono in peculiar modo l' attenzione, e sono: lo stabilimento d' una più breve e più economica via di comunicazione tra il Mediterraneo e quei mari indiani, che furono sempre lo scopo massimo al quale si diresse l'intraprendenza dei popoli navigatori, in altri termini *il taglio dell' Istmo di Suez*; l' apertura d' una linea di comunicazione più rapida e meno dispendiosa con l'America Occidentale e col Pacifico, vale a dire *il taglio dell' Istmo di Panama*; lo schiudimento di nuovi sbocchi commerciali e di nuovi centri di produzione nei paesi non ancora partecipi della civiltà cristiana-europea, cioè *le relazioni amichevoli e commerciali con la China, col Giappone e con altre ricche contrade dell'Asia e del Mondo Oceanico.*

Noi non pretendiamo qui misurare le conseguenze che da questi tre grandi fatti, compiti che sieno ed assicurati, sono per derivare. Certo è che la causa dell'incivilimento e dei più solenni interessi e materiali e morali dell' umanità, è intimamente connessa con l'attuazione di quelle imprese. Certo è che l'immensa maggioranza dei popoli trafficanti ne brama l'esecuzione. Certo è infine che le nazioni viventi sui lidi del Mediterraneo, e segnatamente l' Italia, sono dalla loro geografica posizione, dall'indole degli abitanti, dalla storia del loro passato, dalle aspirazioni del loro presente chiamate a ritrarne una cospicua somma di beni.

Ma, nelle accennate opere, se ci è conceduto bensì di affrettarle coi più caldi voti, non possiamo però, lo ripeto, esercitar noi una influenza preponderante. Dobbiamo attenderne con ansietà di desiderio il compimento; prepararci a raccoglierne e goderne i frutti copiosi; ma ad altri più possenti attori della gran scena del mondo siamo astretti a lasciarne quasi interamente l'iniziativa.

Non così dee dirsi dei fatti della seconda specie; ed

le verità del cristianesimo mentre nelle scuole del governo si scuote la sua antica credenza religiosa, equivale in sostanza all' opporre un nuovo e formidabile ostacolo al suo progresso morale.

« Ecco dunque qual è il parere nostro. Si cerchi un mezzo eccellente di ovviare alle difficoltà della questione nel sistema già applicato in parte e che dovrebbe estendersi largamente, vale a dire che si dovrebbe concedere una sovvenzione alle scuole che seguissero un programma prestabilito d'insegnamento. Inoltre in ogni scuola mantenuta dal governo dovrebbesi offrir modo d'istruirsi nel cristianesimo a tutti coloro che lo desiderassero, come si pratica a Ceylan.

« 4. Essendo nostra intenzione di restringere le nostre osservazioni ai doveri del governo verso i suoi sudditi indigeni nell'India, noi ci asteniamo di proposito dal parlare dell'istruzione religiosa degl'Inglesi residenti nell'India. » (*Globe*)

PAESI BASSI

La Aja, 19 *novembre*. Il governo olandese ha ricevuto ieri da Londra la comunicazione officiale che il governo inglese aveva definitivamente rifiutato a sir James Brooke di rendersi acquisitore dello stabilimento di Saravaka nell'isola di Borneo. Questo felice risultato è dovuto ad un tempo alle energiche rimostranze state fatte a Londra dal nostro ministro degli affari esterni barone de Golstein, e allo spirito leale e conciliante da cui è animato il gabinetto di lord Derby. Esso ha compreso che l'acquisto di quello stabilimento avrebbe rinnovato fra l'Inghilterra e l'Olanda le difficoltà che esistettero sino al 1824.

Le sezioni della seconda Camera degli Stati Generali si sono occupate della proposta di legge relativa alla revisione della tavola dei distretti elettorali. Una discrepanza di opinioni si è prodotta intorno alla questione se il numero di 72 deputati, proposto dal governo, risponda alle prescrizioni della legge fondamentale e della legge elettorale. Tre opinioni vennero messe in campo: quella del governo; un'altra che aumenta di cinque membri il numero dei rappresentanti; e la terza che limita a tre membri l'aumento progettato. L'intenzione manifestata dal governo di non modificare i distretti elettorali attuali che in quanto ciò è assolutamente necessario per l'elezione dei nuovi deputati è stata approvata. Alcuni membri avrebbero preferito piccoli distretti elettorali; ma la maggioranza si è dichiarata pel mantenimento dei grandi distretti (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Baden, 13 *novembre*. Addì 7 novembre 1853 dopo la pubblicazione del decreto del ministro Wechmar scoppiò nel granducato di Baden il conflitto tra il clero e lo Stato. Or sono dunque scorsi cinque anni e non si è potuto ancora venire a componimento. Durante questo tempo nondimeno il governo badese si è mostrato veramente liberale verso la Chiesa cattolica del paese, come lo attestano gli stessi giornali cattolici. Esso ha lasciato all' arcivescovo l' educazione del clero; si astiene dal mandare un commissario alle adunanze del seminario; ha approvato le istituzioni di beneficenza religiosa e non frappone alcun ostacolo alla visita delle scuole di ogni grado, delle case di educazione, dei ginnasi, dei licei per parte dei commissari archiepiscopali incaricati della sorveglianza dell' istruzione religiosa. Malgrado ciò la corte di Roma persiste a mettere al governo granducale condizioni inaccettabili (*Mercurio di Svevia*).

RUSSIA

Pietroborgo, 15 *novembre*. Il Comitato ordinario di Pietroborgo per l'emancipazione dei contadini ha terminato i suoi lavori. Il suo progetto di regolamento per l'applicazione del grande provvedimento è stato sottoscritto ieri l'altro da tutti i suoi membri, un solo eccettuato, e si sono scelti nello stesso Comitato due delegati — il conte P. Schouvaloff e il conte Levaschoff — per andare a sostenere questo progetto dinanzi all'alto Comitato. Quanto a quello tra i membri che ha ricusato di firmare, spirito fermo e convinzione energica, ha steso un controprogetto, la cui lettura raccolse i suffragi unanimi di tutti i membri. Spero di poter fra breve darvi un sunto di questo documento.

(*Indép. Belge*).

— La soscrizione nazionale aperta per innalzare un monumento al grande poeta russo Schulkovski aveva prodotto nel principio di quest'anno più di 20,000 rubli in luogo di soli 4 o 5 mila che si speravano.

(*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Mostar 5 novembre:

Il generale di brigata Hassan pascià ha emanato la scorsa domenica l'ordine alle truppe qui stazionate di tenersi pronte alla marcia al primo avviso, tosto che sarà qui giunto un corpo di 5,000 bascì bozuk dalla Bosnia. Altri 800 bascì bozuk arruolati nell'Erzegovina nonchè due battaglioni regolari di Stolacz stanno pure pronti alla marcia. È notevole la circostanza che tale ordine fu dato dopo che tre battaglioni di fanteria erano qui giunti il giorno innanzi per porsi nei quartieri d'inverno.

Si è sparsa la voce che tanto le truppe regolari quanto le irregolari marceranno contro Grahovo. Benchè tale voce si sia sparsa fino tra le file dei gregarii, pure nei circoli competenti nulla si ode che confermi tale notizia. Pure è possibile che si voglia costringere i Montenegrini a ritirarsi entro i loro primieri confini e assoggettare i raià rivoltosi.

FATTI DIVERSI

Mercato di cereali. — Ministero delle Finanze e del Commercio — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 15 *al giorno* 21 *del mese di* 9*bre* 1858.

PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte

MERCATI	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	49	9	90	»	»	7	88	»	»	9	43
Carmagnola	16	72	10	40	»	»	8	29	26	»	9	31
Chivasso	16	92	11	28	»	»	7	16	21	26	9	11
Mondovì (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	17	46	11	45	»	»	»	»	»	»	10	38
Pallanza	16	53	10	76	»	»	»	»	22	58	9	34
Cuneo	16	86	10	13	»	»	6	60	24	96	9	22
Saluzzo	16	82	11	93	»	»	»	»	»	»	9	89
Savigliano	17	05	11	05	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	62	11	56	»	»	»	»	»	»	10	25
Ivrea	16	90	11	26	»	»	7	15	22	97	8	66
Novara	15	32	10	24	»	»	»	»	22	11	8	48
Mortara	16	70	9	65	»	»	7	18	22	35	8	23
Vigevano	15	68	9	91	»	»	8	81	21	05	8	12
Vercelli	15	68	9	93	»	»	7	59	21	86	8	85
Casale	16	24	11	60	»	»	»	»	29	50	8	59
Alessandria	15	69	11	91	»	»	7	91	27	17	9	45
Tortona	16	60	»	»	»	»	»	»	»	»	8	92
Voghera	16	70	11	13	»	»	5	48	24	57	7	74
Asti	17	45	»	»	»	»	7	60	25	»	9	80
Novi	17	50	»	»	»	»	»	»	25	73	9	26
Media del presente Bollettino	16	70	10	83	»	»	7	42	24	21	9	11
Id. del Bollettino antecedente	16	73	10	77	»	»	7	39	24	33	9	05
Differenza in più	»	»	»	06	»	»	»	03	»	»	»	06
Differenza in meno	»	03	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»
Ciamberì	15	84	10	»	»	»	6	66	»	»	9	37
Annecy	17	50	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	15	»	8	25	10	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	31	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	41	11	75	10	»	8	19	»	»	12	18
Id. del Bollettino antecedente	16	67	10	75	»	»	8	62	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	26	»	»	»	»	»	43	»	»	2	82
Genova	19	25	»	»	9	»	»	»	31	»	11	»
Oneglia	19	50	»	»	»	»	»	»	25	»	12	50
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	31	»	12	»
Nizza	18	52	12	50	9	35	9	35	»	»	11	88
Media del presente Bollettino	20	07	12	50	9	17	9	35	29	»	11	84
Id. del Bollettino antecedente	20	12	12	50	9	37	9	35	29	17	11	92
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	08	»	»	»	20	»	»	»	17	»	08
Media gen. del presente Bollettino	17	73	11	69	9	58	8	22	26	60	11	04
Id. del Bollettino antecedente	17	84	11	34	9	37	8	45	26	75	11	99
Differenza in più	»	»	»	35	»	21	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	11	»	»	»	»	»	23	»	15	»	95

(1) Il mercato non ebbe luogo a motivo della pioggia.

Associazione agraria — I tempi pare omai siano per volgere più propizi alle istituzioni pacifiche che tendono ad incoraggiare le industrie e gli utili studi. E l'Associazione agraria anch'essa va profittando di questo fortunato mutamento, imperocchè i suoi congressi sono molto più frequentati da due anni in qua, che non solevano esserlo nei primi anni decorsi dopo il 1849, ed il numero dei soci ogni anno va notevolmente accrescendosi. Difatti i soli soci residenti in Torino, che nel 1855 a mala pena toccavano i 250, sono ora giunti al numero di 375. Giova tuttavia confessare che per poco cessi negli animi la preoccupazione tuttora persistente degli straordinarii eventi degli anni ultimi trascorsi, questo numero parrà non molto lusinghiero per la fama di una capitale qual è Torino, quando si rifletta alle comodità ed ai vantaggi che l'Associazione agraria offre in particolar modo ai soci ivi residenti. Nelle sue sale invero, poste nel luogo più concentrico di Torino qual è Piazza Castello, riscaldate e bene illuminate, aperte dalle 8 del mattino alle 11 di sera, — l'Associazione agraria ammannisce a'suoi membri una quantità di giornali politici, letterarii e scientifici che sorpassano la cinquantina; fra i quali si notano le più accreditate Riviste, quali, ad esempio: *La Revue des deux mondes*, *la Revue germanique*, *la Revue britannique*, ecc. ecc.; oltre ad una biblioteca di parecchie migliaia di volumi di ogni ragione dello scibile umano. E per questo i soci di Torino non pagano annualmente che la quota di L. 20! Non sarebbe sicuramente un'aspettazione esagerata il pensare che una istituzione la quale presenta tanti comodi e vantaggi con un così tenue contributo, dovesse almeno contare in Torino un 800 soci. E noi le ne auguriamo di cuore più d' un migliaio, persuasi che in tal modo l'Associazione agraria potrebbe rialzarsi al livello delle grandi istituzioni sue consorelle che prosperamente fioriscono nei regni più inciviliti d'Europa, e nello stesso tempo accrescere il lustro e l' utilità della sua biblioteca, a maggior decoro della nostra metropoli.

Necrologia. — La *Vespa* di Voghera pubblica una necrologia del benemerito canonico cav. Angelo Pezzani, dettata da quell' egregio scrittore che è Pietro Giuria. Ne togliamo i seguenti brani:

« Il canonico Don Angelo Pezzani, ora sotto il titolo di *economo*, ora sotto quello di *tesoriere*, ora di *deputato speciale alla sorveglianza interna dell'Ospizio ed al personale dei Trovatelli*, ha passato trentacinque anni — e ciò vuol dire quasi tutta la vita — in un' opera di carità; ha adempiuto per tanti anni l'ufficio di padre verso quella infelice generazione che viene al mondo senza un nome, coll' impronta d'un doppio peccato originale.

« E quando cessava l'assistenza ufficiale, succedeva una sorveglianza tutta morale, un contratto secreto d'affetto paterno e di figlial gratitudine, per cui l'orfanello, fatto adulto, continuava a riguardar la casa di Pezzani, come la casa di suo padre, e Pezzani continuava a esercitar sovr'esso un diritto di tutela, che non era se non un diritto di beneficenza. Quindi la giovane che andava a marito, trovava in lui non di rado chi forniva la dote, i primi arredi di casa; il coscritto, che partiva per l'esercito, chi amministrava i suoi interessi; il traviato, un consiglio sempre fido ed energico, col consiglio un aiuto; e tutto questo, avvolto in quel secreto che è privilegio della carità. Infatti, il buon canonico non compariva che raramente; ma lo sentivi dappertutto, immagine, direi quasi, di quella Provvidenza che si nasconde dietro il velo delle leggi naturali. Ed ora Pezzani non è più! Oh pensare che la sera del 30 ottobre in cui egli moriva, rimasero orfane, una seconda volta, più migliaia di persone! Bisogna pur dire che la morte di questo uomo non è un lutto particolare di una famiglia, ma della patria!

« Nè l' operosità del Pezzani si limitava alla cerchia dell'Ospizio; nè la sua generosità a largizioni di borsa, — sacrifizio di denaro, che può essere relativo a ciascuno di noi; — ma sapeva all' occorrenza esporre la vita, che è sacrifizio assoluto, supremo per tutti. Quando, nel 1817, una febbre pestilenziale infuriava nelle carceri, non dubitò di accorrervi, per somministrare ai prigionieri i conforti del suo ministero; e ne contrasse un'affezione così violenta, che stette per poco non ne soccombesse. Ma Dio che lo riservava a consolar ben altri dolori, il volle salvo; ed egli ripigliava, proseguiva, beneficando, la sua carriera sino all'età d'anni 70, carriera veramente gloriosa, ove si osservi, che la gloria non appartiene se non a Dio, e che l' uomo non vi partecipa, se non in quanto concorre, col suo libero arbitrio, nei disegni di lui.

« Non seguirò, passo, passo, il Pezzani, nelle sue opere di beneficenza, perchè egli, fedele al precetto evangelico, ne occultava la traccia; ma tutti sanno come erogasse cospicue somme, ora in compiere lavori dell'orfanotrofio, ora in pagare debiti che nessuno voleva addossarsi; ed ora, in vestir perfino le squallide mura della parrocchia di S. Lorenzo, edifizio che se attesta colla magnificenza della sua architettura l'antica pietà vogherese, attesta eziandio coll' indecorosa sua povertà la colpevole indifferenza dell'età presente. Legava infine all' ospedale L. 4000 per istituirvi una messa festiva, ed altre L. 40,000 per fondarvi quattro letti d' incurabili, quattro letti che, — giova sperarlo — serviranno di nucleo ad un nuovo ospedale. La mano di un moribondo gettò per tal modo la prima

---

a questi vorremmo che ogni più sollecita nostra cura si volgesse. Invece di attendere dal fato o dall'altrui operosità il miglioramento nostro, pensiamo, deh con vigoroso e tenace proposito a raunare gli elementi tutti che valgano ad assicurarci ridenti e prospere condizioni! Molto si è fatto a tal uopo, in quest' ultimo decennio, e più assai di quello che simulano credere certuni interessati a mostrare impotente al bene il libero regime. Molto si è fatto; ma più resta ancora da farsi.

E, tra le imprese della seconda categoria, d'uopo è stabilire una linea di divisione tra quelle, nelle quali c'incombe semplicemente la parte dell'esempio e della sollecitazione, nelle quali dobbiamo dare noi il primo passo, spronando altri a seguirci, ad assecondarci; e quelle, invece, nelle quali dobbiamo operare assolutamente da noi, senza fare alcun assegnamento sopra stranieri sussidii: conviene, cioè, distinguere le *imprese internazionali* dalle *imprese interne*.

Sono le prime quelle comunicazioni stradali perfezionate, che devono mettere il nostro mare e il nostro massimo porto in relazione coll' interno dell' Europa. Noi lo diciamo francamente, senza quest'opera primordiale, la maggior parte delle speranze fatte concepire al nostro popolo sullo splendido avvenire che gli è serbato e pel taglio di Suez e per altre bene avventurate vicende, corre grave pericolo d'andarsene, come gallozzola di sapone, dispersa al primo soffio di straniera concorrenza. E, per scendere al concreto, noi affermiamo che la *ferrovia del Lukmanier*, il traforo delle Alpi Elvetiche deve essere il *Delenda Carthago* dei nostri reggitori, dei nostri concittadini. È da temere pur troppo che la questione sia, per gli indugi, divenuta più ardua ancora di quel che fosse alcuni anni or sono, quando, cioè, gli Stati germanici confinanti col Lago di Costanza, avevano un interesse massimo ed urgente a riunirsi a noi per compiere quel gigantesco lavoro.

Oggidì la maggior parte di quelle contrade, mediante le ferrovie e le comunicazioni fluviali si è posta in facili relazioni coi porti del Nord, con quei porti i quali a dispetto in parte delle condizioni geografiche, hanno preso il primato che i porti del Mediterraneo sonosi lasciato sfuggire. Al che se aggiungiamo l'influenza che, a nostro danno esercita, pei consigli di taluno fra quei governi alemanni, una delle maggiori potenze d'Europa, nostra naturale nemica, agevolmente comprendesi quanto sian diminuite le speranze che aver potevansi sull'attivo e sincero concorso di quegli Stati nell' impresa internazionale. Formidabili sono pure le difficoltà tecniche ch'essa presenta; sebbene la più grande di esse sembri scomparsa, dacchè si è per ora rinunziato al progetto di quelle inaudite ed eccezionali opere d'arte che un dì si ponevano come condizioni fondamentali del problema. Nonostante però tutti gli ostacoli che e gli uomini e la natura possono opporci, noi crediamo però che riusciranno essi agevolmente superabili in un'epoca come la nostra, quando vi collimino in potente fascio riuniti e gli sforzi governativi, e quelli dei Corpi morali interessati, e quelli della pubblica opinione.

Restano infine le opere interamente, esclusivamente nostre, le migliorie che dipendono unicamente dal nostro buon volere, dalla nostra intelligenza, dalla nostra attività.

Lunga sarebbe la lista a tutte volerle enumerare. Accenneremo solo per ora le principali, e così avremo tracciato le linee più salienti di un programma che forse svolgeremo un giorno a parte a parte, il programma dei *Desiderata* del nostro commercio.

Uno dei primi passi che sono da farsi in questa via, si è quello di procurare i migliori metodi di scalo, d'imbarco e di custodia delle merci; in altre parole, di decidersi finalmente all'erezione di quel *Dock*, onde si è tanto parlato in questi ultimi sei anni, senza che nulla siasi ancor fatto. E forse uno dei principali motivi per cui alle parole il fatto non corrispose, si è che il meglio è sovente nemico del bene, che, per aver voluto un gran *Dock* con forti dispendii e con opere magnificamente inutili, si è fatta nascere in molti l'idea che i vantaggi di un tale stabilimento non possono compensare i sacrifici che costerebbe la sua costruzione. Bisogna adattare i luoghi di magazzinaggio e di deposito all'importanza relativa delle piazze ed al movimento degli affari.

Un *Dock* come quelli di *Santa Caterina* o delle *Indie Occidentali* può essere convenientissimo a Londra, e non esserlo punto a Genova. È inoltre un errore il credere che, quando l'attività del nostro porto fosse anche immensamente cresciuta in seguito all'apertura del bosforo di Suez e della strada del Lucmagno, fosse per derivarne la conseguenza di dover ampliare in diretta proporzione i nostri magazzini. A misura che il commercio si estende e si perfeziona, i prodotti ab-

pietra d'un edifizio, destinato a raccogliere infelici, i quali, perchè incurabili, non debbono morire in mezzo a una strada! »

— Il professore Antonio Peretti da Reggio di Modena, preside del Collegio nazionale d'Ivrea, è mancato ai vivi improvvisamente la sera del 23 corrente. Egli non contava ancora i 40 anni. Poeta come ve n'hanno pochi, di un gusto squisito, di un sentire delicato, scrittore coscienzioso di cose di morale e di pubblica istruzione, fu cittadino coraggioso quando era gran pericolo il mostrare liberi sensi, accettò cariche difficili prima del 1848 e unicamente per rendere possibile qualche utile provvidenza al suo paese. Esulato in Piemonte si raccolse con tutta modestia ad adempiere con zelo ai vari ufficii ai quali lo destinò il governo nella istruzione pubblica. Lascia opere già edite in varie circostanze che raccolte mostreranno che l'Italia perdè in lui uno de'suoi migliori scrittori. Lascia inediti lavori storici che quando vedranno la luce faranno più vivamente sentire come il Peretti sia stato uomo che accoppiò al cuore ed all'ingegno pari modestia. Il Collegio d'Ivrea piange nella perdita del Peretti la perdita di un amico e di un padre, e quelle lagrime sono il più bel tributo che si possa deporre sulla sua tomba.

DISGRAZIE. — La mattina del 18 andante un giovanetto d'anni 19, per nome Nicolao Vigna-Medie, delle fini di Balangero (Torino) essendo caduto per terra nella propria stalla, e mentre teneva in mano un coltello aperto questo gli si conficcò nella parte destra del petto, e la ferita fu tale da produrre la morte istantanea.

INCENDI. — La sera del giorno 17 corrente si appiccò il fuoco al letto di un abitante di Chindrieux (Savoia Propria) per nome Ambrogio Mansoz. Le fiamme furono in breve dominate, ed il danno è lieve; pur troppo però si ha a lamentare la morte di una bambina la quale dormiva in una culla accanto al letto, e fu asfissiata dal fumo.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio de' giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci prescritta tenersi nel mese di novembre dall'articolo 36 degli statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo alle 2 pomerid. del giorno di domenica 28 corrente, nell'Anfiteatro di Chimica, presso il Collegio detto di San Francesco da Paola, al piano terreno (portici di Po, n. 33 bis).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'art. 41 degli stessi statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Il segretario generale della Società, A. Cova.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il conte Terenzio Mamiani della Rovere incomincierà martedì prossimo, 30 corr., a mezzodì, il corso delle sue letture sulla filosofia della storia nella R. Università, e lo continuerà il sabbato ed il martedì d'ogni settimana all'ora meridiana.

INSEGNAMENTO COMMERCIALE. — Il signor Garnier, già professore nella scuola superiore di commercio di Parigi, riaprirà il 1° dicembre i suoi corsi di lingua francese, di contabilità e di operazioni commerciali, via Porta Nuova, n. 23, casa Gonella.

RIVISTA DELL'ESERCITO CINESE. — Nel momento che l'attenzione volge più che mai sugli avvenimenti odierni dell'estremo Oriente, non si leggeranno senza interesse, dice il *Moniteur de la Flotte*, i nuovi ragguagli curiosi che riceviamo sull'esercito cinese da un corrispondente ben informato il quale ha assistito alla rivista che racconta:

L'esercito cinese può stimarsi di 1,500,000 uomini e più, comprendendovi ciò che si può chiamare la riserva. L'elemento puramente cinese entra in questo numero per 6 a 700,000 uomini. I Manciuri, obbligati tutti al servizio militare, sono ripartiti in nove bandiere. I Mongoli non danno più di 300,000 uomini.

Prima della guerra attuale una grande rivista fu tenuta al chiaror dalle fiaccole o meglio di lanterne sospese a corna di bue nelle pianure di Yan-chen-ra alle porte di Pekin.

Vi si spiegarono dall'est all'ovest 21 divisione dell'esercito. Dinanzi a caduna di queste divisioni vedevansi sospese, come abbiamo detto or ora, enormi lanterne che indicavano il loro nome con lettere in carta rosa. I soldati andavano e venivano senz'ordine, cercavano di mettersi ai loro posti e si vedeva sulle colline un'immensa tenda da campagna azzurra che ne dominava altre piccole destinate ai capi.

Dinanzi a quella tenda stava l'artiglieria, composta di cannoni di bronzo di circa un metro di lunghezza, montati, mediante corde piene di nodi, sopra affusti a quattro ruote. Alcuni di questi cannoni erano carichi; gli altri no, senza dubbio a cagione del loro cattivo stato.

Già cominciavano i primi albori quando i soldati presero a mettersi in ordine. Si spiccarono le lanterne dalle corna alle quali erano appese e poco dopo si presentarono i personaggi che l'imperatore aveva incaricati della rivista dell'esercito. Questi strani ispettori calarono dalle loro portantine ed entrarono nella gran tenda azzurra.

Alcuni minuti dopo tutte le trombe suonarono e i cannoni atti al servizio tirarono parecchi colpi. Il modo in cui i Cinesi caricano i loro pezzi è degno di nota. Introducono prima una grande quantità di day (polvere grossa principalmente composta di carbone mescolato con piccole parti di nitrato e di zolfo); poi empiono il focone di un'altra polvere più fina in cui domina il nitrato; e infine vi danno il fuoco con una miccia di carta torta. Il cannone va e viene e lo scoppio tarda alcuni secondi a farsi sentire. Si può quindi giudicare della certezza che può avere il colpo e dell'effetto che possono produrre le palle (quando son palle e non pietre) lanciate da siffatte macchine!

Ai colpi di cannone succedette la fucilata eseguita solo da venti e alcuni soldati in una volta, cominciando dal centro delle file e terminando alle estremità. Coloro che tiravano s'avanzavano di alcuni passi in mezzo ad un romore confuso di tamburi. Questa specie di manovra si fece sei volte e subito dopo il fuoco cessò su tutta la linea, i soldati sparando i loro colpi in aria senza dubbio per tema di ferire i loro compagni. È d'uopo dire che i loro fucili son lontanissimi dall'essere muniti dell'ingegnoso meccanismo dei nostri. Fatte pochissime eccezioni, ciò che essi chiamano fucile è nè più nè meno che un grosso cilindro di ferro da 7 a 8 decimetri di lunghezza, fisso ad una culatta, senza piastra e senza bacchetta. Una piccola verga di ferro, la cui estremità è provveduta di una miccia concia con salnitro, fa officio di piastra e serve a mettere il fuoco alla polvere contenuta in un bacinetto o piuttosto in una piccola cavità scoperta.

Dopo questo esercizio della fanteria venne la volta dei cavalieri i quali si trovavano aggruppati attorno alla gran tenda azzurra e incaricati della guardia delle bandiere principali. Questa cavalleria, appena le trombe ebbero dato il segnale, marciò con istupendo disordine e correndo a seconda della maggiore o minore agilità dei cavalli. Questa corsa — non si può dare altro nome — pose fine alla rivista. Gl'ispettori tornarono alle loro portantine, i capi e gli officiali si ritirarono e i soldati fecero altrettanto senza ordine e senza scopo.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 26 *Novembre* 1858.

Questa mattina è giunto in Torino, reduce da Londra, sir James Hudson, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra presso la nostra R. Corte.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Uno scoscendimento di terreno avvenuto ieri alle 7 pomeridiane al chilometro 37 della ferrovia di Genova interrompe il corso dei convogli, e dovranno i viaggiatori percorrere a piedi un tratto di strada di 100 metri.

Il servizio delle merci è sospeso.

Si lavora attivamente allo sgombro della via che si spera di ristabilire fra poco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Col giorno 30 del corrente mese scade il termine prefisso dal signor Di Lesseps al ricevimento delle soscrizioni degli aspiranti a compartecipare alla Compagnia universale del canale marittimo di Suez.

Perciò si ripete l'avviso che le fatte soscrizioni debbono entro tal termine essere accompagnate dal versamento del primo decimo (L. 50) del valore di ogni azione richiesta.

Inoltre, giusta le determinazioni testè trasmesse dal signor Di Lesseps, si fa noto che non possono essere ricevute le soscrizioni legate a qualsiasi condizione che non sia prestabilita nelle istruzioni adottate per la grande intrapresa.

Il segr. *Ferrero*.

SOMMARIO POLITICO

Sono giunte per via telegrafica le notizie dei primi risultamenti definitivi delle elezioni prussiane.

I candidati eletti dai diversi distretti della città di Berlino appartengono tutti al partito ministeriale.

Il ministro di Stato, von Auerswald, ha quadrupla elezione. L'ex-presidente della Camera passata, il conte di Schwerin, ha triplice elezione.

Il numero totale dei deputati in Prussia è di 352. Finora si conoscono 126 nomine definitive, e su queste si calcola che 94 siano ministeriali, 19 dell'estrema destra e 13 di colore incerto.

La *Preussische Zeitung*, organo semiofficiale, pubblica un articolo in cui dichiara che la politica dell'amministrazione è parimenti aliena dall'estremo di sinistra e dall'estremo di destra.

In alcune adunanze elettorali tenute a Berlino, il signor Unruhe ed altri uomini che figurarono molto nel 1848 nelle file dei liberali più spinti, hanno dichiarato che essi non stimavano doversi presentare come candidati, e che perciò avrebbero dato il loro appoggio agli amici politici dell'attuale amministrazione. A questo disinteresse ed alla unione il partito liberale prussiano è debitore della sua recente vittoria elettorale.

Da parecchi carteggi indirizzati da Vienna ad alcuni giornali, come per esempio il *Times* di Londra, risulta che è stata molto notata in Germania l'assenza di S. A. R. il principe di Prussia dalla cerimonia della inaugurazione del monumento Radetzky a Praga, e che a Vienna si desiderava molto in quella occasione la presenza del principe che ora regge i destini della Prussia.

La Camera dei rappresentanti del Belgio si è occupata nella sua tornata di martedì scorso dell'esame di una proposta di legge presentata dal ministero per modificare in senso liberale alcuni articoli del codice penale. La discussione non ha offerto incidenti rilevanti, e pressochè tutti gli articoli della proposta sono stati adottati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 *novembre* (*sera*).

Londra. È morto l'ammiraglio Lyons.

Francoforte. La Banca ha ridotto lo sconto da 5 a 4.

Vienna. La caimacania di Moldavia ha data la sua demissione.

Credito Mobiliare.	1012
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	457
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	605

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 17 *novembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	283:617	43
Id. Torino . . .	»	6391392	25
Id. nelle Succursali	»	4112049	90
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	20077834	29
Id. in Torino . .	»	20369187	97
Id. nelle Succursali	»	12394274	58
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	401915	73
Immobili	»	1877018	82
Fondi pubblici	»	6527790	65
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	643020	67
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666	67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346	30
	L.	84747115	26

Passivo.

Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolaziona.	»	43066700	»
Fondo di riserva	»	1903555	50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 49239 95; Non dispon. » 263848 55		313088	50
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	499512	08
Id. (id.) in Torino .	»	320223	83
Id. (id.) nelle Succursali.	»	183968	57
Id. (non disponibile)	»	664452	78
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	940245	60
Dividendi a pagarsi	»	22411	»
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289579	90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	322236	91
Id. in Torino	»	338765	90
Id. nelle Succursali	»	229265	21
Diversi (non disponibile)	»	3653109	48
	L.	84747115	26

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

26 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94, 94 25
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 57 25, 57 30, 57 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 195 193 50 194 75 in liq. 192 193 75 194 194 194 193 50 p. 30 9bre 197 198 p. 31 xbre C. d. matt. in c. 191 50 191 50 191 50 191 192 75 in liq. 193 193 25 p. 30 9bre
Id. 1.a Em. 1 genn. C. d. m. in c. 193 25 193 in l. 192 25 192 50 p. 30 9bre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 257
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 267
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 429 C. della m. in c. 430

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia . . .	28	45	28	55
— di Genova . . .	78	70	78	90
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita p. 0[00	4	»	2	»

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 25 novembre, ricevuto alle ore 4 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	74	25	74	10
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96	40	96	35	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 1[4		»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	95	»	94	90	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57	50	»	»	»	»	»	»

C. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *La vicomtesse Lolotte.*
Sesta Accademia di violino data dal cav. Sivori

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il conte di Montecristo* (4.a parte).

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il marito della vedova — Il Bugiardo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Catterina Howard* — ballo *Bianchi e Negri.*

breviano il loro soggiorno negli emporii; e quello spazio ch'era angusto per le poche merci di un'epoca di inazione e di ristagno, diventa più che sufficiente alle molte mercanzie che transitano rapidamente in un periodo di grande traffico.

Introdurre nel Portofranco di Genova quei miglioramenti che sono del caso; porvi una direzione unica e risponsabile; scavare abbastanza il porto per consentire alle navi di grossa portata l'accostarsi agli scali del Portofranco medesimo: questi e non altri sarebbero forse i più pratici mezzi per fornire Genova d'un *Dock*. Che se poi il movimento crescerà a segno da rendere insufficienti cotali opere, non ci troveremo mai imbarazzati d'ampliarle dalla parte del Molo. La storia delle grandi come delle piccole cose ci mostra evidentissimamente che il successo è riserbato a quelle imprese che, cominciando da deboli principii, sono andate poscia crescendo a misura del bisogno e delle forze.

Se non che, a permettere al nostro commercio di godere i benefici effetti d'un *Dock*, non basterebbero, e di gran lunga, le succennate migliorie materiali ed economiche; ma varie legali riforme urgentemente vi si richiedono. Uno dei primari vantaggi che cotali stabilimenti apportano si è quello che risulta dalla circolazione dei *Warrants*, di quei titoli, cioè, che, rilasciati dall'amministrazione del *Dock* al proprietario delle merci, permettono a quest'ultimo di vendere facilmente i suoi prodotti, oppure di ottenere sovra di essi anticipazioni e credito, mediante la semplice girata della carta. Ma, sino a tanto che non si modifichi la nostra legislazione sul pegno, finchè non si ammetta il principio che il trapasso della polizza opera il trapasso della proprietà delle merci, l'uso dei *Warrants* sarà per noi impossibile.

Lo stesso dicasi delle *vendite pubbliche di mercanzie ai volontari incanti*, così vantaggiose al venditore, che trova in esse uno smercio sicuro; al compratore, che, avvertito in tempo, può provvedersi, in grosse partite, le materie prime che vuol trasformare e i prodotti che intende rivendere; al pubblico, infine, che profitta del ribasso di prezzi, risultante dall'avere esonerato i produttori ed i contraenti dall'obbligo di servirsi di una folla d'agenti intermediari. Facilitare cotal sorta di vendite, dispensandole dall'autorizzazione del tribunale di commercio, ed esentandole dai consueti dritti fiscali col sottoporle soltanto a modica prestazione, è lo stesso che imprimere un grande movimento agli affari, con definitivo benefizio della finanza medesima, che si compensa in mille altri modi del lieve sacrificio che ha fatto per questo riguardo.

Nel giugno ultimo scorso, il legislatore francese, sentendo la necessità di entrare in una larga via di riforme, ha attuate queste migliorie che noi proponiamo. Facciam voti che, anche nel paese nostro, così proclive ad imitare la Francia eziandio là dove meno sarebbe imitabile, non si frapponga indugio a fornire al commercio simili incoraggiamenti.

D'altri bisogni congeneri farem parola altra volta.

Gerolamo Boccardo.

FRATELLI BOCCA *Librai di S. M.*
via Carlo Alberto, num. 3.

BASTIDE
LA REPUBLIQUE FRANÇAISE ET L'ITALIE
EN 1848

Un vol. in-12° — Fr. 4.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 7 dicembre p. v., nell'Ufficio dell' Intendenza provinciale di Mondovì, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in tre lotti, delle cascine Porta e Forno, poste sul territorio di dettà città, già di quelle Monache Benedittine:

Lotto 1. Cascina Forno, di ett. 31, 68, 17, sul prezzo di L. 63,219, 49;

2. Cascina Porta, di ett. 33, 72, 11, sul prezzo di L. 66,443, 75;

3. Stabili isolati di ett. 24, 55, 70, sul prezzo di L. 50,284, 18.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

VENDITA DELLE FORESTE DEMANIALI A CALIZZANO

R. Giudicatura del Mandamento di Finale

Avviso

Nanti la Giudicatura del Mandamento di Finale essendosi li 16 novembre 1858 operato il deliberamento degli stabili demaniali situati in Calizzano, dei numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Selva Monterotondo, e 13 e 14 della Selva Bando, e 22 Selva Rinegro, dell'avviso d'asta 16 settembre 1853, per i prezzi di L. 80,400 i nove numeri riuniti della Selva Monterotondo, di L. 3,350 il num. 13, di L. 6,200 il num. 14 della Selva Bando, e di L. 660 il num. 22 della Selva Rinegro, i fatali per migliorarne il prezzo spirano col 1 dicembre 1858.

COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Chi con patente di Maestro elementare o di grammatica latina inferiore, capace di insegnare la calligrafia, vi aspirasse all' impiego d' institutore, si rivolga al Preside del medesimo *Prof.* ORTOLANI Bartolomeo.

COMUNE DI TRUFFARELLO

È in vendita per via privata, la manica di mezzogiorno coll'annesso giardino del Carbello comunale, sotto l' osservanza delle condizioni proposte dal Consiglio Comunale nelle congreghe delli 7 e 20 andante novembre, depositate nell'Ufficio di Segreteria, ove si potrà prenderne visione.

Chiunque aspiri a tale acquisto è invitato a voler presentare a mani del sig. Sindaco la sua offerta suggellata prima delle ore 12 del 3 dell'entrante dicembre.

Truffarello, li 25 novembre 1858.

NEGRI *Sindaco.*

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto volontario di una pezza prato

Lotto unico. Pezza prato, situata sul territorio di Torino, fuori Porta Milano, già d' Italia, regione alle Maddalene, adatta ad uso di ghiacciaia, sezione n. 68, e col numero di mappa 49, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale, a mezzodì la carreggiata metà compresa, ed a ponente l' antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 2, are 38, cent. 20 (giornate 6, 26, 8 vecchia misura).

L' incanto avrà luogo il dì 30 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto delegato, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dello Spedale stesso, sul prezzo di L. 27,260.

Le condizioni della vendita, la perizia di stima ed i titoli relativi sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 9 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not. deleg.

DIFFIDAMENTO

Con scrittura 19 corrente il signor Pietro Aimo essendosi ritirato dall'esercizio del negozio in cappelli, in Saluzzo, la firma d'ora in avanti viene consolidata nel sottoscritto, il quale rimane perciò incaricato di ogni contabilità pel passato spettante al negozio.

Guglielmo Giuseppe.

INCANTO VOLONTARIO

per lunedì e giorni successivi

Di una grandiosa Biblioteca di oltre 10|m. volumi, quantità di libri a peso, quadri, cornici dorate antiche, stampe inquadrate e sciolte, disegni, oggetti di curiosità, medaglie, cristalli ed un gran pezzo di amatista, servizii da tavola damascati di Fiandra, ed altri oggetti vendibili in via di San Filippo, casa Alfieri, accanto alla porta num. 9, piano terreno.

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE CHAMBÉRY

AVIS D'ENCHÈRE
et d'adjudication
pour vente de biens domaniaux.

Pardevant M. l'Intendant général de Chambéry, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, assisté de M. le Directeur des Domaines de la Division, une enchère publique sera ouverte en ce Bureau le jeudi 23 décembre prochain, à 10 heures précises du matin, pour adjuger, au feu et à l'extinction de la bougie vierge, la vente successive et séparée de chacun des cinq lots de biens domaniaux ci-après désignés, sous les clauses et conditions du cahier des charges dressé le 30 octobre échu par M. le Directeur des Domaines, et approuvé le 10 du courant par M. le Ministre des Finances, duquel cahier des charges chacun pourra prendre connaissance en cette Intendance Générale.

La présente vente a pour objet les parcelles de terrains domaniaux désignées par les numéros 300, 301, 302, 303 et 304 du tableau annexé au Décret Royal du 5 septembre dernier, toutes situées sur le territoire de la commune de Saint-Pierre-d'Albigny, savoir:

Premier lot. Terre labourable et blachère, de la contenance de 29 ares, 48 centiares, figurées sous partie du numéro 1372, section A du plan parcellaire, confinées à l'est par le deuxième lot, à l'ouest par les confins de St-Jean-de-la-Porte, au sud par la ci-devant route royale, et au nord pour le surplus des domaniaux. Pour ce lot l'enchère s'ouvrira en augmentation de la somme de L. 550;

Deuxième lot. Terre de même nature, de la même contenance, et figurée sous partie du même num. que le précédent lot, confinée à l'est par le troisième lot, a l'ouest par le premier, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimé aussi L. 550;

Troisième lot. Parcelle de même nature et de même contenance, figurée sous partie du même numéro, confinée à l'est par le quatrième lot, à l'ouest par le deuxième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée également L. 550;

Quatrième lot. Autre parcelle de mêmes nature et contenance, figurée sous partie du même numéro, confinée à l'est par le cinquième lot, à l'ouest par le troisième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée L. 525;

Cinquième lot. Autre parcelle de mêmes nature et contenance, sous partie du même numéro, confiné à l'est par le premier lot, à l'ouest par le quatrième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée L. 525.

Pour chaque lot l'enchère aura lieu en augmentation du prix qui lui est assigné ci-dessus, et chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de dix livres.

Quiconque voudra concourir, devra déposer sur le bureau, pour la garantie de ses offres, une valeur égale au dixième du prix du lot qu'il voudra enchérir, en numéraire, en billets de la Banque Nationale ou de la Banque de Savoie, en Obligations de l'Etat, ou en cédules au porteur, ou bien encore en effets de commerce, payables à vue, souscrits par des personnes bien solvables.

Depuis l'adjudication, il y aura le délai de 15 jours francs, échéant au 7 janvier 1859, à midi, pour présenter les offres de surenchère non inférieures au vingtième.

Après l'adjudication définitive, l'adjudicataire viendra, dans le délai de 15 jours, passer le contrat de son acquisition en payant le tiers du prix; les deux autres tiers seront payés, un au 30 juin 1859, et l'autre au 31 décembre suivant, avec l'intérêt du 5 pour cent dès la date du contrat. Dans ce contrat, il fera l'élection d'un domicile légal.

Il aura à sa charge les frais d'acte, de copie, d'impression, d'insertion, d'expertise, d'insinuation et d'inscription hypothécaire concernant cette vente.

Chambéry, au Bureau de l'Intendance Générale, le 18 novembre 1858.

D'ordre de M. l'Intendant Général,
le Secrétaire Chef
M. F. CORDIER.

VENDITA VOLONTARIA
ALL' INCANTO

Nello studio del notaio Carlo Gilardi in Chieri, alle ore 10 mattutine del 30 corrente novembre, si procederà alla vendita per mezzo degl' incanti della campagna propria del signor Luigi Fantini, posta sul territorio di Chieri, alla distanza di mezzo chilometro dalla città, in una delle più amene posizioni, formante una sola simultenenza di prati, campi e vigne, forniti di piante fruttifere, con fabbricato civile e rustico di recente costruzione, pozzo d'acqua viva e giardino, il tutto della superficie di ett. 6, 71, 60 (giorn. 17, 62, 09), al prezzo di L. 20,500 in ragione di L. 11 63 la tavola, misura antica, sotto le condizioni di cui nel relativo tiletto ed ostensibili nell' ufficio del notaio procedente.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 13 membri al piano terreno, in parte palchettati, con giardino, esposto a mezzogiorno, in via dell'Esagono, 1.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il sottoscritto, quale assicurato presso la Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendii, avendo sofferto un grave incendio nelle scorte poste in una sua cascina situata nel territorio di Cumiana, dichiara ad onore del vero, di essere stato veramente soddisfatto della premura con cui la prelodata Società fece peritare i danni da esso sofferti, del modo veramente leale, con cui glieli liquidò, e della prontezza con cui ne eseguì indi il pagamento.

Torino, li 22 novembre 1858.

Pietro Calcagno.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, dicianove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;

2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale:

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;

4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni;

2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il dicianove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di terraglie bene avviato, sotto i portici, vicino al palazzo di Città,

in **CUNEO**

Dirigersi alle proprietarie sorelle Montino.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 20 prossimo dicembre si procederà nella sala comunale di Ronsecco, mandamento di Desana, alla vendita per pubblici incanti dietro a nuova autorizzazione dell' eccell.ma Corte d'Appello di Piemonte, di prati e campi, proprii dell'Amministrazione parrocchiale di Ronsecco, posti in detto luogo, in otto distinti lotti come da relativo bando venale delli 22 corrente novembre di cui si potrà avere visione in Torino, via di Milano, casa Tardì, num. 4, piano terzo dal signor causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, in Ronsecco dal signor segretario comunale, in Desana dal segretario della regia giudicatura delegato per tale vendita.

Desana, li 22 novembre 1858.

Uberti segr. del.

AVVISO

Ai signori Proprietari di Case in Torino

Un Geometra Impiegato civile desidera di assumersi l' incarico dell' affittamento di uno o più corpi di case situate in Torino, e delle incumbenze relative, mediante una annualità di un tanto per 0|0, da convenirsi, sulla totalità dei fitti.

Dirigersi *franco* di posta alle iniziali P. P. I. R., Geometra — posta restante, Torino.

NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento fattosi con atto delli 13 novembre dal signor Gioachino Tavella, residente in Orbassano, al prezzo degli stabili infra descritti, subastati a pregiudicio di Marianna Craviglia, vedova nata Dughera, sull' instanza di Giuseppe Farotto interdetto rappresentato dal suo tutore Bartolomeo Brussino, tutti di Orbassano ed ivi domiciliati, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di questa città, il lotto primo all' instante Giuseppe Farotto, al prezzo offerto di L. 600, ed il lotto secondo a favore di Giuseppe Ruffino, pure domiciliato ad Orbassano, per L. 165, con decreto del signor presidente dello stesso tribunale, successivo tale decreto al succitato atto di aumento, venne fissata l'udienza del 4 prossimo dicembre pel nuovo incanto a seguire sul fatto aumento ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Seguono i beni caduti in subasta.

Lotto primo.

Casa con giardino, posta in Orbassano, sezione 1, regione Capoluogo, distinta col numero di mappa 246, 245 e 248, del quantitativo di are 4, c. 46, coerenti a levante Lorenzo Vaudagnotto, a giorno il passaggio comune, a ponente la via di Rivalta, ed a notte Antonio Garretto.

Questo lotto in seguito al sumenzionato aumento verrà esposto in vendita al prezzo di L. 700.

Lotto secondo.

Alteno, posto su detto territorio di Orbassano, sezione G, regione Naurate, distinto in mappa col numero 20, del quantitativo di are 10, 40, coerenti a levante signor Cocchio Giuseppe, a giorno Luigi Cocchio, a ponente Gioanni Bonavero, ed a notte li eredi Sivere.

Questo stabile in seguito al suddetto aumento di sesto sarà esposto in vendita al prezzo di L. 192, 50.

Torino, li 20 9.bre 1858.

Rebuffatti sost. Astengo.

NUOVO INCANTO.

dietro aumento di mezzo sesto.

Dietro aumento del mezzo sesto fatto dalli signori Giosuè Berti e Gerolamo Spalla, al prezzo per cui erano stati con sentenza di questo tribunale del 30 scorso ottobre deliberati alli signori Giuseppe Barbiè, causidico Agostino Astesano e dottore Gioanni Castelli li lotti 1, 2 e 7 degli stabili caduti nel fallimento della ditta fratelli Bogetto, consistenti li 1 e 7 lotto in due pezze terreno fabbricabile, ed il 2 in un corpo di casa, situati sul territorio di questa città, borgo Vanchiglia, venne fissato nuovo incanto per l'udienza del 4 prossimo dicembre, quale verrà aperto quanto al 1 lotto sul prezzo aumentato dal signor Spalla, cioè, di L. 5,416, 67, quanto al lotto 2 sul prezzo aumentato dal signor Berti e così di lire 48,858, 34, e quanto al lotto 7 ora terzo, sul prezzo aumentato pure dal signor Spalla di L. 3,260, 84, ed inoltre sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato, del quale si può avere visione nello studio del sottoscritto sindaco del fallimento suddetto.

Torino, li 23 novembre 1858.

Piacenza proc. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 12 gennaio 1859, ore 11 mattutine, ad instanza delli Caterina e Michele, madre e figlio Scotta, la prima tanto in proprio che qual madre e tutrice del minore Guglielmo Scotta, e Domenica Villosio qual madre e tutrice del minore Giuseppe Scotta, tutti di Villanova Solaro, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti a pregiudicio della vedova Anna Maria Bressi di Marmora, del seguente stabile, cioè:

Lotto unico.

Prato, situato in territorio di Marmora, regione Prato Sottano, di are 38 circa.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 280 dalli instanti offerto come eccedenti cento volte l'annuo tributo regio, ed alle condizioni proposte che leggonsi in bando venale 15 corrente novembre, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 21 novembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 20 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio Gaspare Pronati di Bricherasio qual tutore dei minori Gio. Battista e Marianna Pronati, contro li Tommaso e Giuseppe fratelli Godino dello stesso luogo, li stabili già proprii di detto Tommaso Godino, esposti in vendita sul prezzo di L. 2,330, consistenti in prati, campi, alteni e boschi, sulle fini di Bricherasio, nelle regioni Comba S. Martino, Prato Vivero, Simondetti e Gramone, del quantitativo totale di ett. 2, 62, 43, vennero deliberati a favore di Gioanna Maria Bonansea, moglie di detto Tommaso Godino, per il prezzo di L. 2,700.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 5 del prossimo x.bre.

Pinerolo, li 25 novembre 1858.

Gastaldi segr.

N. 281 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., [illegible] Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Per Torino; Provincie; Estero (franco ai confini) [illegible]

Sabato 27 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati; detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco); Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna [illegible]

(26 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
739 68	739 14	738 80	+ 3 8	+ 7 9	+ 7 7	+ 2 4	+ 6 3	+ 5 8	— 0 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. neb.	Cop. nebb.	Cop. neb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1858

Per Reale Decreto in data del 21 novembre l'avvocato Demetrio Danioni, sostituito procuratore regio di 3.a classe, fu traslocato dall'Intendenza generale di Sassari a quella di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 26 *Novembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Governo di S. M. è stato informato essersi diramata da una Società belga una Circolare *privata* in stampa, allo scopo di ottenere sottoscrizioni d'azioni per l'acquisto di foreste nell'Isola di Sardegna, asserendo che lo Stato sarebbe disposto a fare ad essa larghe concessioni, ed essersi fin d'ora assicurato l'acquisto di 15[m. ettari.

Tale allegazione non ha fondamento di verità. Il Governo ebbe bensì dall'estero parecchie proposte di alienazione di dette foreste, ma si ristette dall'assecondarle per ora, in vista delle servitù da cui sono per la maggior parte gravate.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 24:

Quest'oggi 23 alle 3 1/2 pomerid. sono giunte in Firenze, provenienti in ultimo luogo da Bologna con numeroso seguito, le LL. MM. il re e la regina di Prussia. Gli eccelsi viaggiatori, che serbano il più stretto incognito sotto il nome di conte e contessa di Zollern, hanno preso alloggio all'albergo detto *Hôtel de la Ville* stato per essi espressamente ritenuto, e dove avevali di poche ore preceduti l'augusta loro nipote S. A. R. la principessa Alessandrina di Prussia.

DUE SICILIE

NAPOLI, 19 *novembre*. Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie:*

I temporali e le procelle che han conturbato quasi tutta l'estensione del nostro reame negli ultimi giorni di ottobre ed in questo volgente mese di novembre, hanno cagionato non pochi naufragi ed arenamenti, di cui facciamo un rapido cenno per ordine di data.

Nel dì 31 dello spirato mese di ottobre, arenarono nella spiaggia di Ortona (Abruzzo Citeriore) due brick mercantili con bandiera austriaca, l'uno di 273 tonnellate, carico di merci e con nove persone di ciurma, compreso il capitano a nome Antonio Fortuna, e l'altro di 167 tonnellate, parimente carico di merci, con altrettante persone di ciurma, compreso il capitano Giovanni Gin. Questi due legni venivano dai porti di Venezia e di Fiume, diretti, il primo pel Brasile, ed il secondo per Corfù; ma nella notte dal 29 al 30, colti da violenta tempesta, dopo inutili sforzi, furono in detto giorno gittati nelle spiagge di Ortona. Tanto i mentovati legni quanto le ciurme rispettive sarebbero rimasti preda delle procellose onde, se pronti ed energici soccorsi non fossero stati apprestati, mercè lo zelo ed attività di quel regio giudice, dell'ufficiale del posto telegrafico, di quel sindaco, dei marinai e della reale gendarmeria, i quali tutti alla generosa prontezza del soccorso aggiunsero quei tratti di affabile cortesia che valgono tanto a temperare l'amaritudine della sventura.

Nel suddetto giorno, una goletta mercantile, proveniente da Trieste, era in procinto di naufragarsi nelle acque di Rodi (Capitanata); ma venne salvata la ciurma.

Il 30 dello stesso mese di ottobre, un paranzello a vela addimandato *S. Francesco di Paola*, partiva da Praiano (Principato Citeriore) e dirigevasi a Malta. Sorpreso nella marina di Paola da furiosa tempesta, trovossi nella necessità di gittar nelle onde il suo carico di frutta. La solerzia di quell' intendente e delle altre autorità distrettuali ed il generoso coraggio di parecchi marinai trassero a salvamento il perigliante naviglio.

Nel detto dì 30 ottobre un altro paranzello faceva miserando naufragio nella marina di Scalea (Calabria Citeriore), dove si perdeva nelle onde. Di nove persone che componevano la ciurma quattro a stento poterono salvarsi, la mercè di ogni possibile aiuto.

Un'altra paranza a nome *S. Antonio* pericolava eziandio nella rada di Belvedere (detta provincia), ma, la Dio mercè, fu tratta a salvamento colla ciurma di otto persone ed un fanciullo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 24:

Alla conferenza tenutasi in Berna sotto la presidenza del consigliere federale capo del dipartimento del commercio e dei dazi, sig. Fornerod, intervennero i delegati delle diverse Compagnie delle strade ferrate svizzere, meno quelli della strada est-ovest. Essa tenne due sedute, indi si aggiornò al 13 dicembre. Il sig. Fornerod fece conoscere le negoziazioni sinora avvenute allo scopo di agevolare le operazioni daziarie delle merci di transito, ed interrogò i delegati se la misura sia desiderabile ed opportuna; chiese le loro osservazioni sul sistema proposto, e quali prestazioni le Società siano disposte a fare per l'utile che dalla progettata misura può loro venire.

La Conferenza in generale si pronunciò favorevolmente sul proposto sistema che tende, come è noto, ad introdurre lo sdaziamento nelle più importanti piazze di commercio interne, esprimendo alcune osservazioni sui particolari. Per la conferenza da tenersi il 13 dicembre i deputati dovranno presentarsi muniti di istruzioni e pieni poteri per poter addivenire ad una conchiusione principalmente per ciò che riguarda le prestazioni da assumersi dalle Compagnie.

BERNA. Il Gran Consiglio ha sancito l'accordo già accettato dal vescovo per l'instituzione di un seminario diocesano.

NEUCHATEL. Nelle assemblee popolari del 21 novembre la nuova costituzione fu adottata da 5730 voti contro 3385. In Chaux-de-Fonds era stata rejetta all'unanimità dai 2500 votanti intervenuti. I radicali sono esacerbati per questa accettazione.

PORTOGALLO

Il *Times* pubblica una lettera di Lisbona 13 corrente la quale annunzia esservi motivo di sperare, giusta ragguagli telegrafici ricevuti nella capitale da tutte le grandi città del paese, che i terremoti del giorno 11 non abbiano cagionato tante disgrazie quante eransi temute da principio a cagione della violenza e della durata delle scosse.

La prima scossa che si sentì a Lisbona durò mezzo minuto e fece traballare tutte le case della città. Questo terremoto sembra il più forte che siasi sentito in Portogallo dopo la grande catastrofe del 1755. Un grande numero di camini e di muraglie furono atterrati, ma niuna casa rovinò. Non si ha a deplorare a Lisbona che una morte sola come conseguenza della commozione.

V'ebbero guasti analoghi a Villafranca, a Cintra e a Mafra; i più gravi però sono quelli di Saint Ubes ad otto leghe circa da Lisbona, dove rovinarono un numero grande di case colla morte dei loro abitanti.

Alla partenza del piroscafo per l'Inghilterra non si avevano più ampli ragguagli.

— Il console di Francia a Oporto ha indirizzato alle autorità del Portogallo una domanda, che venne appoggiata dal marchese di Lisle a Lisbona, ad effetto di far restituire alla madre la signorina Buisson la quale venne affidata per ordine del giudice ad una rispettabile famiglia in aspettazione della sua unione con un suddito portoghese il quale fa istanza per ottenere, coll'assenso della ragazza, l'autorizzazione di far celebrare il suo matrimonio malgrado l'opposizione della madre.

Secondo il corrispondente del *Times*, il marchese di Loulé avrebbe fatto osservare in questa faccenda al marchese di Lisle che la signora Buisson madre (la quale è francese) deve fare appello ai tribunali contro la sentenza del giudice di Oporto.

ALEMAGNA

STOCCARDA. Il re è partito il 20 per recarsi, passando per Strasborgo, Dijon e Marsiglia, a Nizza, dove S. M. passerà la stagione d'inverno. Durante l'assenza del re gli affari del governo, ad eccezione di quelli di cui si è riservato di decidere *egli* stesso, saranno trattati dal Consiglio dei ministri sotto la presidenza del principe reale (*Monitore Wurtemberghese*).

VIENNA, 21 *novembre*. Il figlio primogenito e successore del principe di Liechtenstein morto testè, ha annunziato a'suoi sudditi del principato sovrano di Liechtenstein la sua esaltazione con un proclama datato del 12 novembre (*Nord*).

TURCHIA

Scrivono dal confine bosniaco 16 novembre all'*Agramer Zeitung:*

Il caimacam Nuri pascià di Tusla è ritornato in Gradacac ed ha l'intenzione d'ispezionare tutte le *nahie* sottoposte al suo caimacamato. Si va in traccia degli oggetti predati nelle *nahie* di Gracanic, Gradacac, Belina e Bercka, onde poterli restituire ai rispettivi proprietarii. Il numero degli uccisi e feriti non potè essere ancora rilevato con precisione.

Tre giorni sono, una bandiera di chiesa fu recata da

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XX.

« Nell'ospedale servivano le suore di carità: virtuose ed eccellenti donne che diedero prove d'uno zelo e d'una carità oltre ogni lode. Due di esse accolsero ed allogarono il malato, aiutate dagl'infermieri e dai soldati che l'avevano trasportato, fra cui avevo voluto essere ancor io.

« Una di quelle monache, al vedermi fece un atto, come di sorpresa; ma poi tosto si pose tutta alle cure necessarie all'infermo. Anche a me parve riconoscere quella donna, senza saper bene come, dove e quando l'avessi vista, ma non ci badai gran fatto, tutto preso qual ero dal cordoglio pel mio buon sergente. Ma quando questi fu posto a letto e i medici gli si furono mossi d'attorno, e a noi non restava che partire, quella monaca, passandomi vicino mentre s'affrettava con un'ampollina verso l'infermo, mi disse piano e in genovese:

« — Fermatevi un momento qui fuori, Luigi, voglio parlarvi.

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274, 275 e 279.

« Anche la voce non m'era nuova. Uscii col dubbio d'una cosa che pur mi pareva impossibile. Mi soffermai come la suora aveva voluto e per togliermi dalla sollecitudine che mi dava la curiosità, interrogai un infermiere che passava.

« — Quella monaca lì, più alta di statura, sapreste dirmi chi è?

« — La è suora Luigia, rispose, la più coraggiosa, la più infaticabile, la più buona di tutte le suore, che pure dalla prima all'ultima sono una meraviglia di carità.

« In questo punto suora Luigia usciva dalla tenda e l'infermiere s'allontanava.

« Non mi fu più mestieri che d'uno sguardo per ravvisarla: era la Nunciata. Ne rimasi così attonito, che solo potei mandare un'esclamazione di stupore, senza aggiunger parola. Era la Nunciata; ma quanto diversa da quella d'un tempo! La sua bellezza fisica era sparita del tutto; ma in iscambio ella erasi adorna d'una beltà morale, di che io non avrei creduto capaci mai i suoi lineamenti procaci già e seduttivi. Dal volto avvizzito, fatto rugoso, pallido e smagrito, dallo sguardo affaticato ma brillante, dalla fronte circondata dal candore di quella larga cuffia dell'ordine, raggiava una tale benignità, una tal dolcezza, e insieme una sì mite e cristiana imponenza che, chi la vedesse, si sentiva invaso da confidente benevolenza per lei, e insieme da rispettosa osservanza. Chi me l'avesse detto un giorno, ch'io avrei sentito codesti sentimenti al cospetto di colei che mi veniva compagna in quelle sucide bettolaccie dove ci siamo incontrati, Sandro! .... Come rimutano la persona il pentimento e la vera virtù albergata sinceramente nel cuore!...

« Stettimo così un poco a guardarci in silenzio; ed ella chinò i suoi occhi a terra arrossendo leggermente. Allora io le parlai, ma non mi venne pure in pensiero di trattarla col tu, come avrei fatto pochi mesi innanzi.

« — Siete voi Nunziata, le dissi: voi qui con quegli abiti!

« — Sì, Luigi, e in memoria di voi che ho pur amato tanto, mi chiamo suora Luigia..... E finirò la vita con questo nome.

« Ma come, perchè vi siete determinata a questo partito, io le domandai.

« — Ascoltatemi, ella rispose: appunto per dirvene io vi pregai di fermarvi ..... ed anche per vedervi ..... V'avrei cercato già da tempo, se l'avessi potuto, per parlarvi l'ultima volta.

« — L'ultima volta! lo interruppi. Come sarebbe a dire?

« — Sì: riprese ella: quest'abito lo porterò finch' io viva..... L'ho giurato alla Vergine dei sette dolori..... Ho fatto di tutto per iscancellare dal mio cuore ogni affetto profano.... Voglio rendermi degna del perdono di Dio.... Credete voi ch'io possa, ch'io voglia ancora permettere che la vostra vista mi richiami un passato che pur troppo non valgo a dimenticare quanto desidero?.... Questo è l'ultimo colloquio che avremo.... Il mio pentimento, la mia conversione li debbo a voi.... V'amavo tanto!.. Quando m'accorsi che voi non mi amavate più, che anzi, non m'avevate amata mai, che mi sprezzavate, il dolore ch'io ne sentii fu il primo colpo che prese a staccarmi dalle cose terrene.... Oh! de'vostri sentimenti a mio riguardo, m'accorsi affatto la prima volta che ci rivedemmo dopo la sera fatale della morte del Rosso.... E dissi a me stessa che voi avevate ragione. Che cosa ero io? Una miserabile degna del disprezzo di tutti. Dove, da chi potevo tro-

Tusla a Saraievo e consegnata a quel governo. Questa bandiera sarebbe stata presa da Nuri pascià agli insorti in qualche sito della Posavina. I Turchi avrebbero decapitato un cristiano inerme nascosto nella chiesa greca di Obudovac, rubarono i crocefissi, candelabri, incensorii ecc., distrussero ed incendiarono le immagini dei Santi ed appiccarono poi il fuoco alla chiesa.

Alcuni giorni sono, i basci-bozuk ritornarono alle case loro. Anche Achmet pascià ed il mezzo battaglione appartenente alla guarnigione di Tusla unitamente ad un cannone di Gradacac sono arrivati a Tusla. La presenza in Tusla di Achmet pascià è nelle attuali congiunture molto ben veduta.

Il battaglione, che era partito da Saraievo per Tusla, è ritornato a Saraievo. L'arciprete greco Amramovic Stefano colla sua famiglia e gli altri fuggiaschi si trova tuttora sul territorio austriaco. Turchi armati vanno sempre girovagando ed i Cristiani vivono in grande inquietudine.

Or fanno circa quattro settimane, i sudditi turchi Bozo Blagevic di Dubrava, Lazo Kolic di Sotto-Bodeciste e Demetrio Gaic erano partiti con 118 capi di bestiame per Zombor in Austria, dove nel corso di 14 giorni li vendettero in piccole partite. L'assenza degli accennati raià coincidendo cogli eccessi di Posavina, si sospettò ch' essi vi avessero preso parte e furono quindi al loro ritorno arrestati, legati e condotti a Tusla. Non potendosi provare nulla a carico di quei raià, essi furono posti a piede libero perchè si recassero nel giorno susseguente a ritirare il relativo certificato. Dopo che i medesimi entrarono nella stanza dei *Zabti* nel *Konak* di Nuri pascià salutando colla solita sommissione i *Zabti* che vi erano presenti, e dopo che il loro saluto fu anche contraccambiato dal *Zabti* Hassan Caus, il raià Lazo Kolic si approssimò al focolare. In quell' istante il *Zabti* Hassan Caus snudò il suo *handzar* e vibrò contro Lazo Kolic di dietro un colpo, poi immediatamente un secondo ed un terzo nella nuca e nel collo, in modo che quello sgraziato cadde morto istantaneamente. Il suo capo non rimase attaccato al collo se non da un lato solo. Nello stesso momento l'uccisore si slanciò contro il raià Demetrio Gaic, il quale però guadagnando il tergo del medesimo procurò di tenerlo fermo gridando aiuto, non senza ricevere parecchie gravi ferite. Nel frattempo sopraggiunsero alcuni *Zabti*, impiegati, e lo stesso Liva Achmet che abitava in quel *Konak*. Il *Zabti* Osman Caus, il quale voleva disarmare l'uccisore, fu ferito da questo gravemente nel petto. Il medesimo Hassan Caus volevasi gettare perfino contro Achmet pascià ma ne fu impedito da Demetrio Gaic il quale, quantunque sanguinante da parecchie ferite, lo teneva ancora sempre fermamente stretto. Alla fine riuscì alla moltitudine di disarmarlo ed arrestarlo. Mentre ciò avveniva, due *Zabti* si sarebbero comportati colla massima indifferenza, sorseggiando tranquillamente del caffè senza voler tentare la difesa.

In seguito a questo avvenimento, il quale prova che perfino gl'individui incaricati di vegliare sull' ordine legale si permettono delle uccisioni pubbliche, i raià sono nella massima costernazione, tanto più che la notizia dell'accennato omicidio sarebbe stata accolta da moltissimi turchi con gioia.

Adem Efendi, caimacan di Banjaluca, non è ancora ritornato dal viaggio d' ispezione intrapreso nel suo distretto.

Dicesi che sia stato spedito da Costantinopoli il firmano con cui si sospende temporariamente l' esazione della *tretina*. Com'è naturale, quel firmano è qui atteso con molta ansietà.

È giunta or ora da Costantinopoli la notizia officiale che il luogotenente bosniaco Kiani pascià, traslocato nella stessa qualità da Saraievo a Salonicco, debba rimanere nel primiero suo posto; all'incontro si recherà a Salonicco Akif pascià il quale era stato nominato testè luogotenente per la Bosnia.

AFRICA

Il vicerè d'Egitto graziò Abdalla pascià, detenuto ad Abukir.

Il 15 partirono da Alessandria per Suez 450 soldati inglesi.

ASIA

CALCUTTA, 23 *ottobre*. Benchè la stagione delle pioggie sia finita, non è ancora incominciato il movimento, atteso da lunga pezza, del comandante supremo nell'Aud. Egli ha formato un campo in Allahabad e sembra s' inoltrerà nell'Aud per Pertabghur e Sultanpur.

Le truppe inglesi seguitano a sconfiggere i ribelli in ogni scontro, però il numero di questi non diminuisce gran fatto, nè si ha alcuna prospettiva d' una sollecita cessazione delle turbolenze.

Nel Nord-Ovest segnatamente la ribellione minaccia di divenir cronica.

Si annuncia che il governo supremo sta esaminando un progetto tendente all'erezione d'un edificio piccolo e ben fortificato in tutte le grandi città del Nord-Ovest e delle provincie meridionali. Sarà un asilo per gli abitanti europei nel caso di gravi turbolenze.

HONG-KONG, 13 *ottobre*. Le ultime relazioni da Sciangai riferiscono esser quivi arrivati i commissari imperiali cinesi. Lord Elgin li aspettava.

L' 11 settembre, un tremendo sifone cagionò guasti grandi a Swatow e in altri luoghi vicini. Di 22 bastimenti ancorati in quel porto, 16 andarono perduti totalmente. Morirono molte persone.

Le truppe franco-spagnuole sbarcate nella Cocincina presero la città di Touron e due forti in Jeupoo, con gravi perdite da parte degli Annamiti. Gli alleati trovarono in que' forti non meno di 200 cannoni di ferro e di bronzo. Essi impegnavano guide per recarsi a Huè, capitale dell' impero, ove si dice li attendano 100,000 soldati indigeni (*Oss. T.*).

FATTI DIVERSI

LEZIONI DI DRENAGGIO — Il ministro dell' istruzione pubblica determinava sul principio dell'anno corrente che nel R. Istituto tecnico si aprisse in quest'autunno un corso normale di *fognatura tubulare* (drenaggio). L'egregio professore Borio è stato incaricato di quel corso, e come già venne annunziato in questa *Gazzetta* diede principio alle sue lezioni lunedì 22 del corrente mese per continuarle ad ogni lunedì alle ore 12 meridiane.

Per rendere più efficace l'insegnamento si pratica, simultaneamente alle lezioni orali, il drenaggio effettivo sopra due fondi vicini alla capitale, uno sulla collina, la vigna del signor dott. cavaliere Canonico, l'altro fuori della cinta di porta Susa, un prato sulla Dora del signor Giacobino.

Per l' importanza e la novità della materia, crediamo utile d' inserire in questo foglio quelle parti delle lezioni che, raccolte da appositi stenografi, potranno più generalmente interessare i coltivatori, a cui non è dato di assistere al corso; epperò la settimana ventura cominceremo ad ornarne le nostre Appendici.

INCENDI. — Verso il mezzodì del giorno 21 andante si appiccò il fuoco al porticato della cascina denominata *dei Frati*, sulle fini del comune di Castelcermelli (Alessandria), proprietà di uno dei nativi di quel comune, per nome Francesco Ricci. Per mancanza di soccorsi le fiamme non ebbero ostacolo nella loro opera di devastazione. Il danno cagionato al proprietario è valutato ammontare a lire 3 mila. Questo sinistro fu cagionato dall' inavvertenza di un ragazzo del Ricci, che si trastullava con zolfanelli.

TELEGRAFI ELETTRICI — Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* annunzia che il giorno 10 corrente fu inaugurato il telegrafo elettrico tra Napoli e la città di Trani nelle Puglie.

NECROLOGIA — I giornali di Londra annunciano la morte del conte di Courtown, pari ereditario, che era nato nel 1794, e quella di sir John Bailey, deputato del Brocknorkshire alla Camera dei Comuni, che aveva 75 anni e apparteneva al partito tory.

LA COCINCINA. — « La fondazione del regno della Cocincina, quale era nel secolo XV, pare risalga a tempi rimotissimi. I savii del paese, consultati intorno alla loro origine e alla costituzione del regno, hanno sovente emesso opinioni contraddittorie; e questi due punti rimarranno sempre oscuri per mancanza di documenti tradizionali. È però cosa credibile che l'odierno regno d'Annam fosse composto di vari piccoli regni, governati da capi, i quali poco a poco si sottomisero ad un capo unico. A sostegno di questa opinione è da notare che gli abitanti della parte meridionale della Cocincina, compresa nel territorio che si stende dalla provincia di Sai-Gon sino a quella di Quond-Nam, differiscono essenzialmente di sembianze, di lingua e di costumi dagli abitanti della provincia di Huè, i quali alla loro volta non rassomigliano in nulla ai Tonchinesi. Basta vedere e sentire un cocincinese per conoscere indubitatamente la parte del regno che abita.

« Verso la fine del XVII secolo la Cocincina non era composta che di sette province o città principali. Il Tonchino formava un regno separato. Ciononondimeno Nguyen, il quale regnava in Cocincina, portava, oltre il titolo di re della Cocincina, quello di chua del Tonchino. Il chua è riguardato come la seconda persona dello Stato per dignità e la prima per potenza; egli è il generalissimo dell' esercito. Questo titolo era ereditario nella famiglia dei Nguyen.

« La famiglia Le, che possedeva il trono del Tonchino, era vissuta in piena concordia colla famiglia Nguyen e la concordia sussisteva ancora alla morte dell'avolo di Gia-Long. Morendo, questi lasciò una figliuola e un figliuolo il quale doveva secondo la legge succedere nelle due dignità che i suoi antenati avevano posseduto.

« Un grande del Tonchino, Trinh, il quale aveva ottenuto la mano della sorella del Nguyen, concepì il disegno di liberarsi del cognato per giungere al grado di chua da lui ambito. La moglie di Trinh, istrutta delle sue macchinazioni, non potè ottenere da lui che la promessa di mutare in lontano esilio le minacce di morte.

« Trinh riuscì nell'intento. Ma, divenuto generalissimo, montò in superbia e perdè il rispetto che doveva al suo signore. Il re del Tonchino, sgomentato dai modi altieri del nuovo chua, fece segretamente conoscere la condizione in cui versava al re della Cocincina e gli chiese soccorso. Ma per mala sorte questo principe aveva bisogno de'suoi proprii soldati per ricondurre a segno i sudditi ribellati e non potè mandargli che un piccolo esercito.

« Tutto il regno dello sventurato Nguyen fu pieno di guerre e di ribellioni continue, dovendo ora combattere contro i proprii sudditi, ora contro i Tonchinesi, guidati da Trinh. Morì lasciando più figliuoli. I quali diedero all'Asia lo spettacolo di tutti i delitti che l'ambizione può far commettere a' fratelli. Il più audace dei quali tolse di mezzo una parte de'rivali e mise gli altri in fuga. Ma non godè i frutti del suo colpevole trionfo; chè una congiura lo atterrò, e Gia-Long, ultimo dei discendenti della dinastia dei Nguyen, venne proclamato re.

« Mentre i figliuoli del Nguyen si laceravano tra di loro, tre ambiziosi cocincinesi disegnarono di spartirsi la Cocincina. Un di loro, Quand-Trung, andò nel Tonchino capitanando un esercito e vi si spacciò per uno Nguyen. Veniva, diceva egli ai Cocincinesi, a vendicare l'ingiuria fatta alla sua famiglia, a liberare il re e a punire Trinh. Questi fu scannato. Quand-Trung ottenne e sposò la figliuola del re. La verità si scoperse troppo tardi. Quand-Trung, riconosciuto, fece l'estremo passo: depose dal trono la famiglia Le e si impadronì delle sue spoglie. Ma il suo regno non doveva durare lungamente.

« I due suoi compagni, che erano rimasti in Cocincina, sollevato il popolo contro il suo sovrano, cacciarono Gia-Long da Huè. Tai-Son, uno dei due, più astuto e più ambizioso, s'impadronì solo del potere regio. Sottopose al suo giogo esercito e popolo e perseguitò il disgraziato Gia-Long, il quale fu ridotto a riparare nelle isole con alcuni servi fedeli. Tra i quali era un francese, il vescovo d'Adran, uomo di rara mente e devotissimo alla famiglia Nguyen.

« Gia-Long aveva spesso sentito parlare della Francia, come di una nazione generosa e potente; eppereiò fece disegno di rivolgersi a lei, come ad ultima ancora, persuaso che sarebbe venuta in suo soccorso. A questo fine egli consegnò nelle mani del vescovo di Adran il figliuol suo, perchè entrambi partissero per Francia. Dopo la partenza del figliuolo Gia-Long abbandonò le isole e andò a cercar rifugio a Siam.

« Il principe cocincinese comparve alla Corte di Francia. La sua giovinezza e le disgrazie della sua famiglia gli conciliarono la più viva benevolenza di tutta la Corte e singolarmente del re il quale gli fu largo di soccorsi più che sufficienti per rimettere i Nguyen sul trono. Un trattato fu in tale occasione conchiuso tra la Francia e la Cocincina. Una delle stipulazioni più importanti del quale porta che, appena i Francesi avranno potuto impadronirsene colle armi, possederanno in proprio la rada, la città e il territorio di Tourane e potranno fare sul continente tutti quegli stabilimenti che giudicheranno utili alla loro marina e al loro commercio.

« Ma a cagione degli avvenimenti politici la spedizione inviata da Luigi XVI non andò più lungi di Pondichery, e la squadra ricevette un'altra destinazione. Una sola fregata, comandata dal signor de Rossily, fu incaricata di ricondurre al suo padre il giovanetto principe cocincinese.

« Il vescovo d'Adran, perduta così la speranza di presentarsi al re con una squadra e un esercito reale di Francia, noleggiò nell'India alcune navi francesi e indusse marinai francesi a secondare i suoi disegni. A questa mano di Francesi, ei convien dirlo ad onore della Francia, Nguyen andò debitore del riacquistato

---

vare amore sulla terra? Le anime buone non potevano che rigettarmi, e le infami in mezzo a cui vivevo, non erano capaci d'amore.... Sentii ch' io stessa non avrei amato un uomo che si trovasse degradato quant' ero io. Soffrii. Provai a stordirmi in bagordi, in orgie, in maggiori follie e più gravi peccati..... Non ero più quella.... La mia allegria era stentata.... La andava e veniva ratta, ad ondate, senz'apparente cagione, che nessuno ne capiva niente... Gli era che alla mia anima s'erano appiccati tenaci una melanconia profonda, disperata, impossibile a consolarsi, ed un rimorso tutti i giorni crescente... Sì, Luigi, un rimorso.... Ogni notte io sognava del Rosso. Lo vedevo venirmi dinanzi minaccioso, come quando vivo, ma le chiome rabbuffate, gli sguardi di fuoco nelle occhiaie incavate e gridarmi con voce sepolcrale: — Inferno! Inferno!.. Ci sono e t'aspetto..... Son morto per cagion tua..... Son dannato per te.... Vi ti aspetto, vi ti aspetto.... — Oh che terrore, Luigi! Mi svegliavo madida di sudore, e nell'ombra della stanza mi pareva ancora vedere a dileguarsi il bianchiccio del sudario sanguinoso che avvolgeva il fantasma, e nelle orecchie mi sembrava ancora udire a risuonare quella voce cavernosa e tremenda.... Tutti i denari che avevo in serbo, tutti i miei ori, tutte le mie robe, consumai tutto per far dire delle messe in suffragio di quell'anima: inutilmente; le tremende visioni non cessavano....

« Il confessore mi diceva: — pentiti e lascia la strada del peccato. — Ma come lo poteva io? Che avrei fatto? Come averne il coraggio? Da che pigliarne la risoluzione? Continuava, odiando, disprezzando e maledicendo me stessa.....

« Vi amavo sempre.... Voi non davate segno di vita.... Ma io sapeva tutto che facevate. Aspettava.... Un giorno o l'altro mi tornerà: speravo. Seppi che andavate soldato. Oh verrà a vedermi prima d'andare al reggimento.... No.... Seppi che partivate per la guerra ... Se ne andrà egli senza darmi l'ultimo addio?...., No certo, pensavo Non veniste. Volevo vedervi... Era chiaro, non vi ricordavate più per nulla di me, o mi disistimavate cotanto da non volermi concedere neppur uno de' vostri momenti... Mi recai a salutarvi nell'atto della partenza. Per farlo avrei superato ogni ostacolo.... quando foste avviato, quando v' ebbi veduto sopra il vascello che doveva recarvi sì lontano, forse alla morte, quando il vascello medesimo si fu mosso e fu sparito all'orizzonte, mi parve la mia giovinezza, ogni mio affetto mondano, la parte più cara del mio cuore si fosse spiccata da me e partisse con voi.

« Le mie tristezze raddoppiarono. Non pensavo più che ad una cosa, non desideravo più che una cosa sola.... Raggiungervi... — Pel modo ne ho immaginati d'ogni fatta. Ne chiedevo a tutti il come. La gente rideva dietro di me; chi mi beffava, chi mi diceva un'insolenza. Uno mi disse, fra le altre, sghignazzando: — Fatti suora della carità e va a curar gli ammalati negli ospedali della Crimea.

Risi ancor io a tutta prima... Monaca!.... Io!.... Che idea assurda! Dissi a me stessa.... Ma pure da quel momento ci pensai senza posa.... Quel partito aveva alcun che di seduttivo che m'attirava.

« — E se lo facessi? Dicevo fra me: chi sa ch'io non ci trovassi quella pace che non ho avuta mai e di cui ho tanto bisogno! Sarebbe forse un'espiazione; potrei rendere forse la calma alle mie notti.

« Ne parlai al confessore. E' mi vi incoraggiò a tutto suo potere. La disse un'ispirazione del cielo. Obbedissi e la mia conversione esser certa e il perdono di Dio non mi avrebbe mancato Così feci e domandai tosto essere inviata qui... Ah! non era più solamente il desiderio di trovarvi, di calcare quella terra che voi abitavate; era uno zelo di carità che realmente sentivo invadermi dolcemente l'animo e farmi men trista, era la voce dell'umanità e quella della religione che mi parlavano al cuore....

« Ora addio Luigi. Lasciate che adesso in voi io dia un eterno addio a tutte le follie del passato, a tutti i traviamenti della mia giovinezza, a tutte le gioie della terra, all'amore.... Il mio cuore è sacrato per sempre a Dio ed alla carità. La Nunciata è morta e non c' è più che suor Luigia..... Voi vedete che per ultimo reato d' affetti mondani ho voluto assumere il nome di colui che avevo amato di più sulla terra...... D' ora innanzi noi non ci scontreremo più che come due estranei.... Voi sarete per me al pari d'ogni altro, un fratello di questa grande famiglia umana, a sollevare le pene della quale io ho consecrato quel po' di vita che mi resta; io non sarò per voi che una delle più infime e delle più indegne fra le suore della carità.

« Ella mi disse tutto ciò con tal semplice accento, con sì serena mestizia che ne fui tocco profondamente nel cuore. Come mi parve sublime! La mi tornava quasi sovrumanata, ed avrei detto effondesse dagli sguardi e dalle parole un alito di carità divina. Volli parlare e non seppi che dire. Stetti guardandola rapito, ed ella chinò lentamente al suolo gli occhi.

« Vi fu un momento di silenzio: poscia la Nunciata o meglio suor Luigia rispose:

« — Prego ogni giorno Iddio che voi scampi da ogni malanno e vi faccia felice.... Deh voi pregatelo per me, che mi conceda virtù, pentimento, e il suo perdono... Ora addio.... addio forse per sempre!... Ah no!..... Ci rivedremo lassù.

« E mentr' io era sì commosso che appena mi veniva fatto di balbettare un addio; ella rientrò sollecita nella tenda degl'infermi e si tolse al mio sguardo.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

trono. È da notare nello stesso tempo che la fregata francese che aveva ricondotto il principe, agevolò molto le operazioni.

« Alla fama del ritorno del figliuol suo Gia-Long era tornato a Sai-Gon, dove sentì con vivissimo dolore che la spedizione inviata in suo soccorso e sulla quale era fondata ogni sua speranza, era stata costretta di ritornare in Francia.

« Già era corsa tra le file dei nemici la voce della partenza per la Francia del giovanetto principe. Ora l'arrivo di una fregata francese a Sai-Gon venne a sgomentarli. Pensavano i nemici che quella fregata era la vanguardia di una flotta che avrebbe condotto contro di loro un esercito irresistibile che li avrebbe schiacciati al primo impeto.

« Siffatti timori crebbero ancora per le relazioni degli esploratori i quali erano venuti dicendo che già Nguyen aveva a sua posta un numero grande di navi armate e guidate da francesi. Forse gli stessi aderenti del re avevano contribuito a propagare voci esagerate: questo sta che egli non aveva allora al suo servizio che due navi francesi e alcuni battelli cocincinesi nel porto di Sai-Gon. (1) Checchè ne fosse quei rumori produssero un rivolgimento nelle idee della popolazione e nel campo del nemico, e gli amici del re non mancarono di prevalersene.

« Senza perder tempo essi formarono alcune compagnie di fanteria. Questo fu il fondamento dell'esercito che era da fare. I soldati vennero esercitati all'uso delle armi nella guisa degli Europei. S'infiammò il loro zelo, si vellicò il loro amor proprio che è eccessivo; si promisero ricompense e si finì per ottenere da essi un servizio di veri soldati, risoluti di vincere o di morire pel loro re. Questo piccolo gruppo di soldati andò crescendo di giorno in giorno e a forza di pazienza e grazie alle cure illuminate degli officiali francesi al servizio di Gia-Long, divenne bentosto una forza capace di assalire il nemico.

« Fra quegli officiali francesi erano Dayot, Chaigneau, Barisy, Vannier, Olivier e De Forsant, i quali meritano qui menzione specialissima, e la Francia può gloriarsi a giusto titolo del modo in cui essi la rappresentarono in un paese fino allora sconosciuto.

« Quando ogni cosa era pronta Gia-Long marciò con fiducia contro i suoi popoli ribelli, inseguì a sua volta i suoi rivali sino a Huè, di cui s'impadronì senza fatica. Tai-Son venne preso e squartato e le sue membra gittate ai quattro venti — secondo le loro credenze superstiziose —, affinchè più non potessero ricomporsi per l'avvenire. Ignorasi che sia avvenuto del terzo dei cospiratori, il compagno di Quand-Tung e di Tai-Son.

« Gia-Long vincitore non si scordò di coloro che avevano contribuito a restaurarlo sul trono. Già parecchi francesi avevano lasciata la Cocincina. Quelli che ancor vi rimanevano a servizio del re furono colmi di onori e avuti in grande considerazione. Il re li fece grandi mandarini e diede loro il nome di Nguyen che era quello stesso della sua famiglia e questo nome venne scritto in capo ai brevetti di quei nuovi mandarini: Questi prodi, diceva il re al mandarino incaricato della cancelleria, non hanno qua congiunti; io li adotto e li considero come membri della mia propria famiglia.

« Quanto al vescovo di Adran, come consigliere del re, la sua influenza e il suo potere crescevano ogni dì più; ma la sua più bella missione fu quella senza dubbio di predicare il perdono dei colpevoli. Quanto sangue si sarebbe sparso senza l'intercessione di quell'uomo di Dio! Quante sciagure risparmiò al paese interponendosi tra la vendetta e il delitto! Il vescovo si valse della sua influenza per distogliere il re da'suoi feroci disegni e il re glie ne seppe grado più tardi.

« Le notizie che abbiamo intorno al vescovo d'Adran sono per mala ventura scarse; non sappiamo neppure esattamente la data della sua morte che pare sia accaduta nel 1799 o nel 1800. Ci restringiamo dunque a dire ancor due parole sopra gli ultimi suoi momenti, perchè trattasi di un giuramento solenne di altissimo momento.

« Il vescovo d'Adran, vedendo approssimarsi l'ultima sua ora, tenne il discorso seguente a Gia-Long il quale non lo abbandonava quasi mai e gli chiedeva incessantemente gli facesse conoscere le ultime sue volontà, promettendogli anticipatamente che nulla avrebbegli ricusato. » Io credo, sire, diceva il vescovo, di avere fatto per voi quanto uomo può intraprendere. Voi sapete che dovete in gran parte la corona ai Francesi e ai cristiani che vi hanno servito fedelmente. Ora che io sono in procinto di abbandonarvi per andare a render conto delle azioni della mia vita al mio Signore del cielo, prego Vostra Maestà di giurare dinanzi ai mandarini che son qua — il grande mandarino Taqung era presente — che terrete i Francesi in quella stima che loro è dovuta; che mai non recherete molestia ai cristiani i quali sono e saranno sempre i vostri più fedeli sudditi; e che tramanderete ai vostri discendenti, perchè venga osservata religiosamente, la promessa che voi avrete oggi fatta a noi. » Gia-Long giurò solennemente e noi sappiamo da buona fonte che non mancò mai alla data parola, e che al letto di morte rinnovò somiglianti raccomandazioni al suo successore Ming-Mang.

« La morte del vescovo fu pianta universalmente dal popolo, dalla corte e singolarmente dal re che lo amava di sincero amore. Il di lui corpo venne sepolto con insolita pompa. Il re, in vestimenta da lutto, seguì il carro funebre sino al sepolcro, dove diede l'ultimo addio al suo amico con un discorso pieno di tenerezza e di dolore che commosse profondamente tutto l'uditorio. Abbiamo visitato nel 1825 il magnifico mausoleo che la pietà di Gia-Long gli aveva innalzato a tre o quattro chilometri da Sai-Gon; ma lo abbiamo trovato piuttosto mal conservato.

« Distrutti i suoi nemici Gia-Long intese ad ordinare il regno. Poscia aggiunto il Tonchino alla Cocincina, prese titolo d'imperatore. Immensi lavori vennero intrapresi per rendere Huè formidabile: la si disgiunse dalle altre parti della città collo scavo di varii canali e la si fortificò secondo il sistema di Vauban per cura dei Francesi. Finalmente codesta città, che è la residenza dell'imperatore, divenne alcuni anni dopo una vera piazza da guerra e aveva l'aspetto di alcune città fortificate della Francia. »

Qui l'autore continua raccontando come dopo 25 anni d'interruzione di comunicazioni tra Francia e Cocincina, alcuni negozianti di Bordeaux fecero nel 1817 per fine di commercio una spedizione in quel paese. Un'altra casa di Bordeaux inviò poco dopo un'altra spedizione. Nel 1819 partì pure di Francia la terza. Tutte furono ben ricevute. Intanto Chaigneau, *sovrannominato Thang, della famiglia reale, chiamato Nguyen, mandarino, ecc.*, il quale da trent'anni era in Cocincina, volle rivedere la patria e tornò in Francia nel 1820. Lo stesso anno partì di nuovo per la Cocincina come console di Francia e commissario del re. Giunto a Huè seppe con grande suo dolore che Gia-Long era morto e che il figliuolo primogenito della di lui prima concubina era salito sul trono sotto il nome di Ming-Mang (2). Costui deviò dalla politica del suo antecessore, non apertamente però finchè Chaigneau rimase in Cocincina. Chaigneau lasciò, per cagion di salute e di dispiaceri, definitivamente quel paese nel 1825 e con lui tornò pure in Francia Vannier.

La nota che abbiamo qui sopra riferita è stata scritta pel *Constitutionnel* dal signor D. Chaigneau, figliuolo del mandarino. Il signor Chaigneau figlio, dice il giornale francese, nacque in Cocincina, seguì i lavori di suo padre, conosce perfettamente il paese che la spedizione franco-spagnuola occuperà bentosto e il suo racconto è di una scrupolosa esattezza.

« Per compiere il lavoro del signor Chaigneau figlio, aggiunge il *Constitutionnel*, noteremo che Ming-Mang continuando le sue persecuzioni contro i Cristiani, trovò un avversario nel mandarino Taquam, già favorito di Gia-Long e vicerè della Bassa Cocincina. Ma Ming-Mang non osò assalire codesto mandarino e attese la di lui morte per vendicarsene. Venne aperto un processo nell'intento di disonorarne la memoria.

« Koi, amico di Taquam, lo vendicò nel 1833, ponendosi alla testa di una ribellione che ebbe per risultato la strage dei mandarini di Sai-Gon e l'espugnazione di questa città. Nel 1835 Sai-Gon venne ritolta ai ribelli e 1200 uomini dell'esercito di Koi messo a fil di spada. Un missionario francese, il signor Marchand, il quale era stato imprigionato nella città, fu riservato coi capi dell'insurrezione e questi sventurati perirono nel 1835 tagliati a brani per ordine del re.

« Ming-Mang morì nel 1841 ed ebbe per fedel successore il suo figliuolo Thicou-Try il quale perseguitò i missionari e combattè i partigiani di Gia-Long che erano nel tempo stesso i discepoli del vescovo d'Adran. In seguito ad una missione adempiuta a Tourane nel 1845 dall'ammiraglio Cécile, allora comandante dell'*Erigone*, un rapporto fece conoscere la politica inumana del successore di Ming-Mang. Quella politica è stata seguita dopo Thicou-Try dall'imperatore attuale Tu-Duc, e la mala riuscita della missione del sig. di Montigny e il martirio di Mons. Diaz, vescovo spagnuolo, hanno sufficientemente dimostrato la necessità di assalire nel suo covo la resistenza crudelmente opposta dagli ultimi sovrani d'Annam agli sforzi della civiltà occidentale ».

Chiudiamo questi ragguagli colla seguente nota pubblicata dalla *Correspendance Bullier* nella quale troviamo la sostanza del trattato di Gia-Tong con Luigi XVI.

« Nel 1787 il figlio del detronizzato re di Cocincina venne a Parigi condottovi da un missionario, il vescovo d'Adran. Un trattato vantaggioso per le due nazioni venne conchiuso tra Luigi XVI e il re di Cocincina e sottoscritto a Versailles dai conti di Vergennes e di Montauvrin pel re di Francia e dal giovane principe pel suo padre.

« In quel trattato Luigi XVI si obbligava a dar truppe, munizioni e danaro per riporre Gia-Long sul trono.

« Dal canto suo questi si obbligava: 1. ad allestire 14 vascelli pel ritorno delle truppe; 2. la Francia acquistava il dritto di stabilire suoi consoli in qualunque luogo della costa cocincinese. Questi consoli erano autorizzati a costrurre o a far costrurre vascelli senza che il governo cocincinese potesse opporvisi.

« L'articolo 4, il più importante per gl'interessi della Francia, era concepito così: « Il re della Cocin-« cina e il suo Consiglio di Stato cederanno a perpe-« tuità a Sua Maestà Cristianissima, a'suoi eredi e « successori, il porto e il territorio di Han-San (baia « di Tourane e la penisola) e le adiacenti isole di Fai-« fo a mezzogiorno e di Hai-wen a mezzanotte ».

« 5. Il re di Cocincina si obbliga di dare gli uomini e i materiali necessari per la costruzione dei forti, ecc. che saranno giudicati necessari per la sicurezza e per la difesa delle cessioni fatte al suo fedele alleato il re di Francia.

« 7. Nel caso che Sua Maestà Cristianissima deliberasse di fare la guerra in qualche parte dell'India, sarà permesso al comandante supremo delle truppe di Francia di fare una leva di 14,000 uomini, che esso farà esercitare nello stesso modo che in Francia e formare secondo la disciplina francese.

« 8. Nel caso che qualche potenza assalisse i Francesi sul territorio della Cocincina, il re di Cocincina darà almeno 60,000 uomini di truppe da terra, che vestirà e manterrà a sue spese. ecc. ».

Vedi sopra l'esito del trattato e dell'impresa.

(1) La distanza dal porto alla città è di 15 leghe e la strada per terra è quasi impraticabile. Ciò spiega la difficoltà pel nemico di conoscere la condizione in cui si trovava Gia-Long. Il fiume di Sai-Gon, del resto, era intercettato a grande distanza.

(2) Il principe legittimo che era venuto in Francia col vescovo d'Adran morì durante il regno di Gia-Long. Egli aveva lasciato due figliuoli, uno dei quali morì di malattia e l'altro fu messo a morte per incesto colla madre. Il re gli mandò una coppa, una sciabola e un cordone: il condannato scelse il cordone e venne squartato da quattro elefanti. La madre colpevole fu anch'essa condannata alla pena capitale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I ragguagli sulle elezioni prussiane proseguono ad essere favorevoli al ministero Hohenzollern ed al partito liberale che lo appoggia.

Su 167 nomine definitive, da quanto scrivono da Berlino al *Nord* di Brusselle, 118 sono liberali, 27 appartengono al partito della *Kreuzzeitung* e 22 alla frazione cattolica.

Tutti i ministri sono stati eletti, ed alcuni di essi in più di un collegio.

Uno dei deputati della città di Berlino, il sig. Veit, è israelita.

L'ex-ministro barone di Manteuffel è stato rieletto dal distretto che finora lo inviava alla Camera.

Il sig. di Gerlach ed il sig. Wagener che sono fra i capi del partito della *Kreuzzeitung* non sono stati rieletti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *novembre* (*sera*).

Il giornale dei *Débats* pubblica un articolo in cui si dichiarano senza fondamento le voci corse di una guerra coll'Austria.

Credito Mobiliare.	1025
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	455
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	605

Parigi, 27 *novembre matt.*

Madrid, 26. La *Corrispondenza autografa* dice che il signor Quesada, essendo stato promosso a capo della marina senza consultare il Consiglio, il signor O'Donnell ha offerto le sue demissioni alla regina che le ha affettuosamente rifiutate.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che le demissioni del signor Quesada furono accettate e che la regina ha affidato al signor O'Donnell l'*interim* del portafoglio della marina.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

27 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 90

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 90, 94, 94, 94 10

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 192 in liq. 191 50 p. 30 9bre 194 50 p. 31 xbre C. d. m. in c. 192 in liq. 192 191 75 192 50 192 p. 30 9bre.

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 426 424 425

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 26 novembre, ricevuto alle ore 5 40 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	74	10	74	25
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96	80	96	95	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98	1[8	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0 .	57	50	»	»	»	»	»	»

G. Favale, Gerente

TEATRO REGIO.

Stagione di *Carneval-Quaresima* 1858-59, che avrà principio il 25 xbre 1858 e termine col 19 marzo 1859.

In detta stagione si daranno non meno di 5 Opere.

PARISINA, del maestro cav. Donizetti;
ROBERTO IL DIAVOLO, Opera-Ballo del M. Meyerbeer;
IL SALTIMBANCO (nuova per Torino), del M. comm. Pacini, da cui sarà posta in iscena e diretta;
DON GIOVANNI, Opera-Ballo del M. cav. Mozart.
Altra da destinarsi.

Balli sin d'ora fissati.

IL CONTE DI MONTECRISTO — IL GIUOCATORE
(del coreografo Giuseppe Rota).

Si aprirà la stagione coll'Opera *Parisina*, e col Ballo grande *Il conte di Montecristo*.

Compagnia di Canto.

Prime donne assolute: Lesniewska Luigia — Weiser Enrichetta — Balfe Vittoria — Morandini Teresa.

Primi tenori assoluti: Carrion Emanuele — Bertolini Remigio.

Primi baritoni assoluti: Ferri Gaetano — Olivari Alessandro.

Primo basso profondo assoluto: Echeverria Giuseppe.

Altre prime parti, comprimari, supplementi e parti secondarie: Capello Elisa; Candiani Maria Stella; Capurro Achille; De-Gregori Giuseppe; Giorgi Raffaele; Calderini Angelo — Moretti Carlo.

Num. 70 coristi d'ambo i sessi.

Compagnia di Ballo.

Coreografi: Rota Giuseppe — Fusco Federico.

Primi ballerini assoluti di rango francese: Legrain Vittorina — Chapuis Alfredo — Orsini Annetta — Minard Augusto.

Primi ballerini per le parti: Perotti Demenica — Cecchetti Carolina — Magri Francesco — Caracciolo Carlo — Cecchetti Antonio — Belloni Guglielmo, oltre il corredo della R. Scuola di Ballo in N. di 60 allieve; Num. 20 coppie primi ballerini di mezzo carattere e Num. 8 coppie corifei.

Scenografo: Ferri Augusto. — Maestro direttore della musica: Grafigna Achille. — Direttore d'orchestra per l'Opera: Bassi Nicola. — Direttore d'orchestra pei Balli: Simondi Alessandro. — Maestro istruttore dei cori: Rossi Luigi. — Suggeritore: Brachetto Luigi. — Copista: Canavasso Costanzo.

N. 64 professori d'orchestra e Banda militare.

Prezzo dei palchi (compreso il mobiglio).

Ordine 1. e 3	coi prosceni . .	L.	1020
Id. 2.	id.	»	1220
Id. 4.	Prosceni . . .	»	400
	N. 1. a 9. . . .	»	600
	» 10. e 11. . . .	»	700
	» 12. in 16. . . .	»	800
Id. 5.	» 1. in 12. . . .	»	300
	» 13. in 16. . . .	»	450

Prezzo d'abbonamento.

Per N. 60 rappresentazioni come da riparto	L. 60	»
Per le signore e gl'impiegati civili . .	» 50	»
Per i signori militari	» 35	»
Sedie chiuse	» 120	»
Biglietto d'ingresso alla platea . .	» 2	50
Id. id. al loggione . . .	»	» 80

(Salvo il caso di spettacolo straordinario).

Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente alla Segreteria dalle ore 10 alle 4 pom. e dovranno essere pagati anticipatamente per intiero contro bolletta.

Per i nuovi locatari di palchi e sedie chiuse il pagamento dovrà essere effettuato prima dell'apertura della stagione.

N. B. A maggior comodo dei signori palchettisti che non intendano concertarsi fra loro per il riparto delle lettere, la Società prega i medesimi di presentarsi, o mandare alla Segreteria del Teatro, al mezzogiorno delle date qui in appresso indicate, per procedere all'estrazione delle rispettive lettere, cioè: Ordine 1. il 15 dicembre; 2. il 16; 3. il 17; 4. e 5. il 18. L'assenza di taluno dei palchettisti autorizzerà la Società a fare per esso l'estrazione della lettera.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: Rappresentazione straordinaria degli artisti Zuavi del Teatro d'Inkermann.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il Trovatore* — Ballo *Pipelet.* Beneficiata della 1.a donna T. Pezzi-Mantegazza.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La bottega del caffè — Un marito sospettoso.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Dopo 27 anni.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Le 99 disgrazie di Arlecchino.* — ballo *Bianchi e Negri.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

Vendita di beni demaniali autorizzata col R. Decreto 5 7.bre 1858

AVVISO D'ASTA

Il Pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 13 dicembre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'Uffizio d'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti, in 7 distinti lotti, pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi e migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine, per la vendita degli immobili demaniali sottodescritti, situati nei territorii dei comuni di Busalla, Mignanego, S. Fruttuoso, Marassi e Multedo, giusta le risultanze della Tabella annessa al Reale Decreto 5 settembre ultimo scorso.

Descrizione degl'immobili.

Tappa di Ronco — Comune di Busalla.

Lotto 1. Terreno nella regione Migliarese, sopra la Galleria dei Giovi, nel versante del Nord, per la parte a cielo scoperto e le rampe a sostegno delle strade comunale e parrocchiale, confinante al sud i fratelli Costa e Novaro, all'ovest la strada parrocchiale, la casa Salvarezza, Repetto e Romagna, a nord l'Amministrazione della ferrovia, ed all'est il terreno indicato al numero 322, della superficie di m. q. 5429,48, Ln. 1,085 50;

2. Altro terreno incolto, regione Migliarese, antico alveo del torrente Scrivia, coerenti al nord il torrente Busalletta, all'ovest la ferrovia, il terreno descritto al num. 321, i fratelli Novaro e Costa, al sud il rivo Migliarese, ed a l'est il torrente Scrivia, di metri quadrati 13865,84, Ln. 693 29;

3. Altro terreno incolto, regione Migliarese, confinante al nord il torrente Migliarese, all'est, sud ed ovest il torrente Scrivia, di m. q. 3610,55, Ln. 108 32;

Tappa di Rivarolo — Comune di Mignanego.

4. Terreno e casotto entrostante sovra i Giovi, presso il pozzo num. 1 della Galleria, coerente il rivo Nuellaj, il rivo Massucrone e la proprietà Risso, di metri q. 866,29, Ln. 1,217 43.

Tappa di Genova — Comune di S. Fruttuoso.

5. Striscia di terreno nelle adiacenze della strada nazionale da Genova alla Toscana, e della strada che dalla Pila tende a S. Fruttuoso, a sinistra dal lato est del ponte in ferro sul Bisagno, di m. q. 170, Ln. 680;

Comune di Marassi.

6. Tratto di greto del torrente Bisagno, superiormente al ponte Rotto, confinante al sud la strada comunale che tende al torrente, a ponente e nord Barile Benedetto, ed all'est altro greto demaniale, di metri q. 260, Ln. 672 50.

Tappa di Voltri — Comune di Multedo.

7. Tratto di terreno già arenile, a nord della via ferrata, coerente a mezzogiorno la ferrovia, ad ovest il viale, a nord parte i signori Lombardo, parte il cav. avv. Bixio, e parte la strada provinciale, ad est la strada che dà accesso al viadotto, di metri q. 1136,29, Ln. 4,261 08.

Chiunque voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'uffizio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento dei prezzi sovraindicati.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 10.

Entro il termine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 dicembre prossimo venturo, sarà accettata, per caduno lotto, mediante il deposito surriferito, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento primitivo.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamenti, i quali saranno definitivi.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda entro sei mesi successivi; per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 6, fatto tempo dalla data di detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento dell'ultima rata anche prima dell'epoca stabilita.

Tale pagamento dovrà però effettuarsi integralmente alla stipulazione del contratto ogni volta che il prezzo della vendita non eccederà le Ln. 500.

Ogni pagamento sarà eseguito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, nella Cassa dell'Insinuatore o Ricevitore Demaniale, nel cui distretto i beni esposti venali sono situati, e sul montare dell'ultima rata l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del cinque per cento dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Tutte le spese relative agli avvisi d'Asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie, carta bollata e spese di perizia saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato compilato in data 23 sc. ottobre dalla Direzione Demaniale di Genova, del quale è lecito a chiunque di prendere visione in ogni giorno presso la Segreteria di quest'Intendenza Generale.

Genova, li 18 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
C. CALDELLARY.

ENSEIGNEMENT

PIC François, professeur patenté, donne des leçons particulières de langues française et italienne, d'arithmétique, d'histoire, etc.

Fait des répétitions aux élèves des classes élémentaires supérieures, et tient le matin et le soir des cours de langue française et d'arithmétique.

Turin, rue degli Argentieri, *n. 4, au 3.me*

LANIFICIO DI MOSSO, *Valle Inferiore*

Il Comitato Direttivo, in sua seduta 16 corrente mese, deliberava farsi un nuovo riparto di L. 12, 50 per caduna Azione.

Si prevengono pertanto li signori Azionisti, che sulla presentazione dei rispettivi titoli, questo riparto verrà fatto alla Banca Filippo Soldati e Figli, via Alfieri, num. 22, dalle ore 11 ad 1 e dalle 3 alle 5 pomerid., a partire dal giorno 29 corrente.

Torino, li 20 novembre 1858.

Il Comitato Direttivo.

Lo Stabilimento Valvassori

in Piazza Castello, Torino, tiene appositamente in Ufficio, a garanzia de' committenti, una distinta Levatrice per la scelta delle *Balie.* Disponibili 12.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule e bronzi,* in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

Restaurant della Meridiana

Via S. Teresa, angolo via Arsenale.

Per mantenere ed accrescere la fama di questo riputato Stabilimento, i nuovi proprietarii SERVENTI Gio. e COMP. fanno noto al Pubblico di averlo ristaurato a nuovo, e che oltre alla squisitezza nei vini e cibi i signori Avventori vi troveranno puntualità e celerità nel servizio, e modicità nei prezzi.

VENDITA DI PIANTE

In Castellengo presso Candelo si espone in vendita n. 1064 piante d'alto fusto, cioè num. 904 roveri, 99 castagne, 48 olmi e 13 albere. — Dirigersi ivi dall'Agente Moranino ed in Torino dal notaio Traversa, via Providenza, num. 7, secondo piano.

VENDITA

Di Canape e Gargioli, non che vere bottiglie di Francia, così dette Champenoises, a modici prezzi, via dell'Arsenale, n. 4.

DA RIMETTERE *per motivi di famiglia*

CAFFÈ avviatissimo e grandioso in Torino. Dirigersi al sig. Andrea Stretti, droghiere, angolo delle vie S. Pelagia e del Soccorso.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande SCUDERIA ad 8 piazze ed un box, vasta rimessa e cinque camere unite al 1 piano, via Goito, num. 10.

Recapito dal portinaio.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di oltre 40 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 30 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, orologi, pendule ecc., fattisi nel mese di aprile scorso, non stati riscattati o rinnovati.

COMUNE DI TRUFFARELLO

È in vendita, per via privata, la manica di mezzogiorno coll'annesso giardino del Castello comunale, sotto l'osservanza delle condizioni proposte dal Consiglio Comunale nelle congreghe delli 7 e 20 andante novembre, depositate nell'Ufficio di Segreteria, ove si potrà prenderne visione.

Chiunque aspiri a tale acquisto è invitato a voler presentare a mani del sig. Sindaco la sua offerta suggellata prima delle ore 12 del 3 dell'entrante dicembre.

Truffarello, li 25 novembre 1858.

NEGRI *Sindaco.*

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Bellezia.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Incanto definitivo
in seguito ad aumento di decimo

Lotto unico. Cascina denominata Brassi di Carignano, situata sui territorii di Carignano e di Loggia, del quantitativo tra campi e prati di ett. 20, 48, 59 (giorn. 53, 76, 7, 9).

L'incanto avrà luogo il 3 del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nanti il notaio sottoscritto, ed alla presenza dei signori Direttori rappresentanti l'Ospedale suddetto, nella solita sala delle Congreghe, tenuta al piano primo dell'Ospedale stesso, sul prezzo di L. 60,500, compreso l'aumento.

La descrizione ed ubicazione della cascina e dei beni che la compongono, non che le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, li 18 novembre 1858.

CERVINI Giuseppe Luigi Not. deleg.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di Bosco Ceduo e Piante

Nella sala delle adunanze dell'Eccel.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si deverrà, alle ore 9 di mattina e successivamente nei giorni infraindicati, alla vendita, per incanti, di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto, situate nei poderi dell'Ordine, ripartitamente come segue:

Il giorno 7 dicembre di cedui e piante delle Commende di Stupinigi e di Gonzole, in 23 lotti;

Il 9 di cedui e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e Granzia di Scarnafigi, in 7 lotti;

E il 11 di simili prese boschive del tenimento di Sant'Antonio di Ranverso e della Commenda di San Marco di Chivasso, in 9 lotti.

Negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione dei relativi capitolati d'Asta, e comunicazione dei rispettivi tiletti che si stanno pubblicando.

Torino, li 24 novembre 1858.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Non essendosi, nell'adunanza delli 22 corrente novembre riunito il numero di Soci necessario per deliberare, a termini dell'art. 34 dello Statuto, la seconda adunanza è convocata per il giorno 30 stesso mese.

Torino, li 26 novembre 1858.

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

SCUOLA DI GALANTERIA
ossia
l'Arte di piacere e di farsi amare

Strenna alle persone galanti pel 1859

Operetta adorna di litografie. Prezzo L. 1, 60

Si vende alla Litografia THOMATIS, Doragrossa, 7, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità, Torino. — Mediante precedente invio affrancato di *vaglia* postale di L. 1, 75 si spedisce *(franca)* in Provincia.

STRADEFERRATE
da Alessandria e Novi a Stradella
E
da Piacenza al confine Sardo per Castel San Giovanni

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 degli Statuti sociali, ha deliberato di chiedere il versamento del 3° Decimo, sopra le azioni di *Seconda serie*, il quale dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 del prossimo mese di dicembre.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire un tale versamento nel termine sopra indicato:

In Torino nell'Ufficio della Società;
In Piacenza dal sig. banchiere Gaetano Ponti.

Si avvisano inoltre gli Azionisti che il semestre interessi sulle dette azioni di seconda serie scadente col 1° novembre prossimo, sarà pagato parimenti in Torino e Piacenza dal 5 novembre in avanti, o sarà scontato sul versamento del Decimo come sopra richiesto.

Torino, li 27 ottobre 1858.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
A. DEPRETIS.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlato, Tapioka, Senapa medicinale, *Riz-julienne*, Gruôt e The svizzero, dalli Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

MARTINOTTI GIOVANNI

FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard'Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

MUTUO

a darsi di L. 100[m. a 200[m.

Recapito al notaio Zerboglio, via Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano 2.°

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Ajrasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

INCANTO VOLONTARIO
per lunedì e giorni successivi

Di una grandiosa Biblioteca di oltre 10[m. volumi, quantità di libri a peso, quadri, cornici dorate antiche, stampe inquadrate e sciolte, disegni, oggetti di curiosità, medaglie, cristalli ed un gran pezzo di amatista, servizii da tavola damascati di Fiandra, ed altri oggetti vendibili in via di San Filippo, casa Alfieri, accanto alla porta num. 9, piano terreno.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Osanères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Placche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE PATERSON.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farm. **Barbié**, Piazza S. Carlo, Torino. Depositi: Genova, **Denegri e Bruzza**; - Alessandria, **Basilio**; - Asti, **Boschiero**; - Casale, **Bava**; - Aosta, **F. Gallesio**; - Biella, **F. Gambarova.**

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 281 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

27 NOVEMBRE

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

L'otto del prossimo venturo dicembre scadono li fatali per fare l'aumento del sesto alli prezzi di L. 3,100 pel lotto primo, di L. 1,050 pel lotto secondo, e di L. 60 pel lotto terzo degli stabili infradescritti, per quali rispettivi prezzi, dopo di essersi nel giorno 23 del corrente novembre proceduto nanti il tribunale provinciale di Torino all'incanto di essi stabili sulle offerte di lire 3,000 pel lotto primo, di L. 1,050 pel lotto secondo, e di L. 50 pel terzo, fatte da Rosa Arnaldi, vedova Gajotti instante per la subasta degli stessi stabili, a pregiudicio di Giovanni e Giuseppe, fratelli Perinetti, debitori principali, Gaspare e Carlo, fratelli Audenino, Battista, Simone e Carlo, fratelli Moriondo del fu Paolo, Paolo e Giuseppina, fratello e sorella Moriondo del fu Francesco, terzi possessori, furono con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 23 corrente mese deliberati il lotto primo a favore di Fedele Moriondo, il lotto secondo a favore della detta instante vedova Gajotti per difetto di obblatori, ed il lotto terzo a favore di Simone Moriondo.

Descrizione degli stabili, situati in territorio di Truffarello.

Lotto 1. Sezione A, regione Strada Reale, casa, n. di mappa 25, di are 5, 41 circa;

Nella stessa sezione e regione, n. di mappa 26, gerbido, di cent. 63, coerenti a dette due pezze a levante e notte Giuseppe Rey; a mezzogiorno la strada provinciale di Piacenza, ed a ponente Giuseppe Franco;

Loto 2. Vigna, regione Crose, numeri di mappa 227 e 227 *bis*, di are 74, c. 89, coerenti li fratelli Chiara, Gaspare Menzio tramediante la strada e Giuseppe Rey pure tramediante la strada.

Lotto 3. Sezione E, regione Riali, num. di mappa 157, campo, di are 6, 65, coerenti conte Riccardo di Netro e Giuseppe Rey.

Torino, li 24 novembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 17 novembre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor conte Eugenio Morelli fu conte Zaverio, nato e domiciliato in Torino, ha venduto alli signori Battista e Domenico, fratelli Gariglio, fu Giuseppe, nati e domiciliati sulle fini di Pino-Torinese, li seguenti stabili:

Campo detto dello Stagno, prato e campo detto della Lama, con poco gerbido, formanti un sol corpo, posti sulle fini del detto luogo di Pino, regione Molinetta, coerenti a giorno il signor venditore, a levante la strada pubblica della valle Ceppi, a ponente il signor Demonte, a notte gli acquisitori e la strada detta dell'Olmo, della superficie d'are 300, centiare 20;

Campo, con poco prato, sulle stesse fini, regione Ponza, coerenti a levante e giorno il venditore, a notte il signor Vergnano e gli acquisitori, a ponente la strada pubblica della valle Ceppi, di are 171, 44;

Porzione campo a scorporarsi da maggior pezza detta il Campo Grande, sulle fini di Chieri, regione Campi Borra, coerenti a giorno e levante la strada pubblica di Superga, a ponente il signor venditore, a notte il signor Pietro Andrea Cavallieri ed il venditore, di are 228, 60.

Pel complessivo prezzo di L. 23,421 73.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 22 novembre 1858, vol. 69, art. 51598.

Torino, li 22 novembre 1858.

Notaio Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 29 ottobre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor avvocato Antonio Costa fu Francesco, nativo d'Alghero, e dimorante in Torino, ha venduto alli signori banchieri Carlo, avvocato Vincenzo e Giuseppe, fratelli Ceriana, fu Giuseppe, nati a Valenza, ove dimora quest'ultimo, domiciliati li primi in Torino, ed al signor commendatore Bartolomeo Campora, consigliere di Cassazione, fu avvocato Giuseppe, nato a Valenza, e domiciliato in Torino, li beni tutti che egli possedeva sulle fini di Valenza, della superficie di ett. 19, 86, 43, pari a moggia 64, staia 4 ed una tavola, nelle seguenti proporzioni, cioè:

Al signor commendatore Campora per un quantitativo di staia 5 1|2 di prato nella regione Molinello, numeri 3144 e 3145 della mappa, coerenti il fosso della strada ferrata e lo stesso signor acquisitore, per L. 1,031 25;

Ed alli signori fratelli Ceriana pel restante quantitativo di moggia 63, staia 6, tavole 7, tra case, corti, giardino, prati, vigne ed aratorii, nelle regioni Rosa, Nocc.o, Molinello, Cornareta, numeri 1264, 1265, 1263, 1737, 1738, 1739, 1739 1|2, 1734, 1735, 1736, 3341, 3363, 3364, 2261, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2276 1|2, 2278, 2268, 2270, 2277, 2867, 2865 e 2866 della mappa, per L. 96,765 62.

Quale atto di vendita venne trascritto all'uffizio delle ipoteche della città di Alessandria il 17 novembre 1858, vol. 55, articolo 36 delle alienazioni.

Torino, li 22 9.bre 1858.

Francesco Borgarello not.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto in data 8 novembre corrente, debitamente notificato, il sig. cav. dottore in medicina e chirurgia Lorenzo Granetti fu Gio. Alberto, nato a Beinette, e domiciliato in Torino, rivocò definitivamente la procura speciale spedita in capo alla di lui sorella germana Rosa, vedova Rolla con atto in data 26 ottobre 1857, amendue detti atti al rogito del notaio Teppati.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Israel Fubini, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, venne con decreto del 29 or passato ottobre dell'ill.mo sig. avv. Vincenzo Pellegrini, giudice deputato con altro decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale provinciale, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa con porticato, situato in Torino nelle vie Lagrange e Saluzzo dallo stesso signor Fubini acquistato dal signor Gioanni fu Antonio Gibello per atti 10 settembre e 2 ottobre 1857, rogati Operti, e furono ingiunti tutti li creditori pretendenti ragioni sul detto prezzo a presentare e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande col titoli a corredo fra giorni 30 successivi alla notificanza del sudatato decreto 29 passato ottobre a termini degli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, li 16 novembre 1858.

Luigi Tesio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 15 gennaio 1859 si procederà, sull'instanza del signor Domenico Marengo, alla vendita, per subasta forzata, a pregiudicio del signor Gio. Maria Chiarle, degli stabili, posti sul territorio di Alpignano, descritti nel bando venale 15 cadente novembre, in 2 lotti, composto il primo di una casa civile e rustica, con giardino, della totale superficie di are 7, centiare 90, regione Capoluogo o Pausie, in prossimità della ferrovia di Susa, ed il secondo di numero 7 pezze tra prati, campi, alteni e bosco, nelle regioni Pietre, Pradonna e S. Marcello, della totale superficie di ett. 1, are 63, centiare 99 circa, sul prezzo quanto al primo lotto di L. 1,500, e quanto al secondo di altre L. 1,500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel precitato bando, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Carlo Perodo, via delle Scuole n. 16, in tutte le ore d'ufficio.

Torino, li 22 novembre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ditta Salvador e Kallman, fratelli Sacerdote, correnti in Chieri, il signor giudice provinciale Fedele Claretta con suo decreto dell'8 corrente novembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già proprii della signora Eurosia Sesone, e stati deliberati alla ditta instante, ingiungendo tutti i creditori iscritti tanto contro di questa che contro li autori di lei a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla intimazione di detto decreto e preceduto ricorso.

Torino, li 24 novembre 1858.

Allara sost. Mariano.

GIUDIZIO DI DISTRIBUZIONE PER CONTRIBUTO.

Si rende di pubblica ragione che il signor avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato specialmente delegato, ebbe, sull'instanza del causidico collegiato Giacomo Tesio, nella di lui qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Maurizio Ubert, apertasi in Torino, a dichiarare con sua ordinanza del 20 novembre ultimo scorso aperto il giudicio di distribuzione per contributo sul prezzo dei mobili ed effetti caduti in detta eredità, e stati venduti ai pubblici incanti, e ad ingiungere tutti gli aventi diritto a tale prezzo a proporre nel termine di giorni 15 successivi all'intimazione i loro crediti presso la Segreteria di questo Tribunale, fissando per l'accertamento dei crediti e loro collocazione monizione davanti esso giudice commesso alle ore 3 pomeridiane del 18 prossimo dicembre, nella sala d'udienza del detto tribunale.

Chiunque altro pertanto si porti creditore verso detta eredità giacente, non peranco nota al suddetto curatore, od abbia ragioni o pretese sul detto prezzo a distribuirsi, resta diffidato di proporre tali sue ragioni nei modi e termini suddetti sotto pena di preclusione di via.

Torino, li 24 novembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città 17 dicembre prossimo venturo sull'instanza delli signori farmacista Luigi Ghiotti ed architetto Giuseppe Valle, domiciliati in Torino, in seguito ad aumento di sesto avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in pregiudicio del Michele Gergerino, domiciliato sulle fini di questa città, degli stabili, posti in territorio di Rivalta, composti di casa ed adiacenze, campo e prato, regioni Rivardosio, Montardone, Cassone e Bussetti, del quantitativo di are 88, 75, al prezzo di L. 816, 66, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 20 corrente novembre, autentico Parella, sostituito segretario.

Torino, li 24 9.bre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

L'avvocato Giovanni Antonio Dalmasso, altro fra i giudici di questo tribunale provinciale, con suo rescritto 22 corr. mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili che i signori teologo don Andrea Trisano fu Giacomo, e Cellario Teresa, vedova del signor Emanuele Allerini da Bra, acquistarono da Andrea Occella emancipato di Bernardo della stessa città con instromento 7 dicembre 1857 ricevuto Bauderi, per la libertà dei quali immobili instituirono giudicio di purgazione e si ingiunse chiunque creda aver diritto alla distribuzione di quel prezzo ed interessi a proporre le sue ragionate domande di collocazione corredate de'necessari titoli alla Segreteria del Tribunale fra giorni 30.

Il prezzo dovuto dal teologo Trisano è di L. 1,500. Quello dovuto dalla vedova Allerini è di L. 4,300.

Alba, li 25 novembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Millo Alphonse et M. Gérard Léon-Clément, curé, chanoine, comme procureur trésorier de la Confrérie du St-Viatique, érigée en l'église cathédrale d'Aoste, contre Bianco Ange, boulanger, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste par jugement du 8 octobre 1858, a prononcé l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 21 septembre dernier, en 3 lots, sous les mises à prix et conditions y proposées par les poursuivants, et a fixé l'enchère pardevant le même tribunal, à l'audience du 29 x.bre prochain.

Aoste, le 3 9.bre 1858.

Zémo subst. de Millet.

REINCANTO

In seguito dell'aumento del duodecimo fattosi dal signor Ghì Giuseppe delle fini di questa città, ai beni stabili appartenenti alli minori Gio. Battista, Tommaso e Sebastiano Carelli, stati con atto del 10 corrente, ricevuto dal sottoscritto, deliberati al signor Bonello Nicola, per L. 2,880

Si diffida perciò il pubblico che li medesimi verranno reincantati alle ore 9 antimeridiane del 22 prossimo dicembre, in una delle sale di questa giudicatura, posta in casa Parigi, via del Vescovato, sul prezzo offerto dal detto signor Ghì Giuseppe di L. 3,120, e verranno li medesimi deliberati definitivamente in detto giorno all'estinzione della terza candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

Asti, li 24 novembre 1858.

Not. Giacomo Giuseppe Ara segr. del.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale provinciale del 12 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto degli immobili già caduti nell'eredità ora giacente del Carlo Ajrano da Govone, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Cantamessa, e contro Adriano Giuseppe fu Giuseppe, pure da Govone, terzo possessore, sull'instanza del povero Francesco Ajrano fu Carlo di quel luogo, al prezzo ed alle condizioni che si leggono nell'apposito bando, portante la descrizione dei beni, del quale si potrà aver visione nella segreteria di questo tribunale, in quella del comune di Govone, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, li 7 novembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 7 prossimo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Gioanni Battista Coppo, domiciliato sulle fini di Annone, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a pregiudicio di Giacomo Damiano, domiciliato sulle fini di Quarto, di alcuni stabili, situati su dette fini di Quarto e di Portacomaro, consistenti in un corpo di casa, campi, vigne e gerbido, di ett. 2, 38, circa.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando venale 28 ottobre ultimo scorso, autentico Gallina sostituito segretario.

Asti, li 4 novembre 1858.

Solaro G. caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per instromento 18 giugno ultimo, rogato Calanzano, li signori Pozzo Giuseppe, Bernardo e Gioanni Antonio fu Pietro Giacomo e Pozzo Gioanni Simone e Gioanni Stefano fu Pietro Francesco, zii e nipoti, residenti ad Occhieppo Superiore, acquistavano dal signor D. Salza Giacomo fu Pietro, residente al Santuario di Graglia, pel prezzo di L. 2,640, una pezza di terra campo altenata con cascina, ora ridotta a campo per essere demolita, posta sul territorio d'Occhieppo Superiore, regione del Borghetto, di are 50, cent. 16, coerenti gli acquisitori, Tommaso Guala e l'esito, descritta in mappa coi nn. 1311, 1316, 1317 e 1318.

Simile instromento d'acquisto veniva regolarmente trascritto a questa conservatoria d'ipoteche sotto li 11 novembre corrente, vol. 16, art. 223.

Biella, li 20 novembre 1858.

Regis sost. Dematteis.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Per sentenza in data d'oggi del tribunale provinciale di questa città qual fa lente funzioni di tribunale di commercio venne dichiarata sciolta la società tra li signori Becchia Giuseppe, Mino Gioanni Lorenzo Rebora Gerolamo ed Allora Secondo, tutti residenti in questa città, contratta colle due private scritture primo gennaio 1857, sin dal 15 corrente mese e vennero nominati stralciari li signori Becchia Giuseppe predetto ed Eula Giuseppe, per procedere alla liquidazione degli affari sociali a senso di legge.

Biella, li 23 novembre 1858.

Regis sost. Dematteis.

Procuratore speciale delli nominat signori Becchia, Mino e Rebora.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 28 dicembre prossimo, nanti il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza delli Mosca Giulia e Teresa, moglie questa di Gio. Battista Bianco, domiciliate la prima a Pralungo, e l'altra ad Ivrea, Mossa Gio. Battista, Vittorio, avv. Bernardo, ed Ingegnere Stefano, domiciliati ad Occhieppo Superiore, contro Mosca Bernardo, debitore, residente in Pralungo, Coda Zabetta Lorenzo fu Gioanni da Cossila e Rosazza-Minabel Gioanni fu Pietro da Piedicavallo, terzi possessori, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 31 ottobre ultimo, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 4 novembre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale del 21 prossimo gennaio si procederà all'incanto di tutti gli stabili posseduti dal signor misuratore Alessandro Maffei da Camburzano nel luogo e territorio di questo luogo, non che nei luoghi di Muzzano, Salussola e Castelletto Cervo, e ciò dietro a sentenza di espropriazione ottenuta il 29 ottobre ultimo dalla signora Dovana, vedova Marochetti, stata trascritta agli uffizi delle conservazioni d'ipoteche di Biella e Vercelli li 17 e 20 corrente, alli prezzi ed alle condizioni del bando che sarà visibile nella segreteria del tribunale e nello studio del sottoscritto.

Biella, li 22 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 14 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto di casa con comunione di corte e giardino, posti in questa città, e di tre pezze di terra, poste nel territorio di questa città, già possedute dal libraio Ignazio Fecia, conformemente a sentenza pronunciata da detto tribunale il 22 ottobre scorso, contro le Rosa Tarello, Felicita e Teresa Fecia, madre e figlie, eredi beneficiarie di detto Ignazio, stata debitamente trascritta.

Il bando è depositato nella segreteria del tribunale e visibile anche nello studio del sottoscritto.

Biella, li 18 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 18 prossimo gennaio avrà luogo l'incanto di una casa con corte e campo avidato attinente, formanti un sol corpo, posseduti da Giuseppe fu Vittorio Sappellani in territorio di Sandigliano, conformemente a sentenza di detto tribunale debitamente trascritta.

Il bando è depositato nella segreteria, e visibile anche nello studio del sottoscritto

Biella, li 18 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto fa noto, che, ad instanza degli esecutori testamentarii del fu Giuseppe Cavagna, di Piovà, e coll'autorizzazione del tribunale d'Asti, si procederà, nanti di lui, e nell'uffizio mandamentale di Cocconato, alle ore 10 mattutine degli 11 p. v. x.bre, all'incanto di varie pezze di terreno, poste sulle fini di Cerretto e di Moransengo, in 12 distinti lotti, al prezzo rispettivamente stabilito con apposita perizia di riduzione, ed alle condizioni nel bando tenorizzate.

Cocconato, li 8 novembre 1858.

C. Molinari segr. comm.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 29 dicembre prossimo venturo, ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto della cascina detta *Tetto dei Falchi*, composta di fabbricati, campi, prati, boschi, ed altri beni aggregati, situati sulle fini di Cuneo e Castelletto-Stura, del quantitativo di ett. 42, are 59, centiare 63 circa, di cui lo stesso tribunale ordinò con sentenza 2 ottobre scorso la spropriazione *forzata*, per via di subastazione, ad instanza delli signori prete don Giovanni, farmacista Vincenzo, Pietro e minore Felice, fratelli Eula, l'ultimo in persona della di lui madre e tutrice Giacinta Boglianini, vedova del sig. Andrea Eula, domiciliati in Cortemiglia, rappresentati dal procuratore sottoscritto, contro li sigg. avv. Pietro e Felice sottotenente nelle RR. Armate, fratelli Eula, domiciliati a Mondovì.

Li stabili verranno posti all'incanto in 4 distinti lotti, al prezzo dagl'instanti offerto, cioè il lotto primo di L. 5,517, il secondo di L. 3,660, il terzo di L. 7,265, il quarto di L. 7,950; e dopo questo esperimento verranno reincantati in un lotto solo, sul prezzo complessivo offerto pei 4 lotti separati, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 2 corrente mese.

Cuneo, li 4 novembre 1858.

Rovere proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, di un chiabotto, posto sulle fini di Limone, composto di caseggi, campi, prati, pascoli e boschi faggio, di ett. 4 circa, di cui lo stesso tribunale con sentenza 30 ottobre ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza di Toselli Spirito, domiciliato in Limone, rappresentato dal procuratore sottoscritto, contro Dalmasso Gio. Batista, domiciliato nello stesso luogo, al prezzo di L. 750, ed alle condizioni consegnate in bando venale 19 novembre corr.

Cuneo, li 24 novembre 1858.

Rovera proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 24 andante mese di novembre deliberava li stabili incantatisi ad instanza delli signori Trojano Ludovico e di lui moglie Luigia Tantesio, domiciliati a Savigliano, sul prezzo di L. 16,400 a favore del signor cav. ed avv. Carlo Giovenale Pittatore, residente a Casale, alla somma da esso offerta di L. 29,500.

Detti stabili sono situati sulle fini della città di Fossano, regione Gerbo Basso, e consistono in fabbrica civile e rustica con cappella, prato, campi ed alteni della totale superficie di ettare 12, are 13, centiare 27.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 9 del prossimo mese di dicembre.

Cuneo, li 25 novembre 1858.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 19 del prossimo mese di gennaio, avrà luogo sull'instanza di Pietro Bellone, negoziante, domiciliato in Limone l'incanto e in pregiudicio di Francesco Romano, già panattiere, domiciliato in Cuneo, di un piccolo chiabotto per esso posseduto sulle fini di Cuneo, composto di alteno, caseggi e campo, della superficie di are 31, 52, al prezzo di L. 200, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 18 novembre corrente, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Damiliano sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 14 del prossimo venturo mese di gennaio, avrà luogo sull'instanza del signor D. Gio. Battista Gandolfo, domiciliato in Chiusa l'incanto in pregiudicio di Gio. Battista Nicolay, e della prole del medesimo nata e nascitura rappresentata dal suo curatore Matteo Girodengo, domiciliati in Demonte, di un corpo di caseggio e giardino annesso, situato nel concentrico di Demonte, al prezzo di L. 2,300, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 16 novembre 1858, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Damiliano sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 14 gennaio 1859, ore 11 mattutine, sull'instanza del signor cavaliere presidente d'appello in riposo Luigi Grilli Rodeli, domiciliato a Torino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti contro la fallita di Gioanni Molino di Bra dei seguenti stabili, cioè:

Lotto unico.

Cascina denominata il Valentino, situata sulle fini di Fossano, cantone del Murazzo, composta di fabbrica, aia, orto, prati, campi, alteni e ghiarette, del quantitativo di ett. 35, 4, 96.

L'incanto sarà aperto sulla somma dall'instante offerta di L. 16,000 eccedente cento volte l'annuo tributo regio, ed alle condizioni proposte, che si leggono in bando venale 12 corrente novembre, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 19 corr. emanata nel giudicio di subasta mosso da Ravina Benedetto contro Barroero Francesco, Giuseppe, Giorgio, Gio. Batt., Anna e Teresa fratelli e sorelle minori rappresentati dal loro tutore Domenico Barroero vennero deliberati a favore del causidico Giuseppe Antonio Strolengo per L. 3,855 gli infra indicati stabili che si posero in subasta su L. 2,000. Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 3,855, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato scade con tutto il 4 prossimo xbre.

Designazione degli stabili deliberati.

Alteno, regione Lagnano, n. di mappa 1792 di are 19; bosco, stessa regione, n. 1898, di are 11 2; prato ivi, n. 1814, di are 1 90; casa, aia ivi, n. 1829, di are 4 5; prato ivi, n. 1827, di are 2 66; prato ivi, n. 1833, di are 15 1; prato ivi, n. 1896, di are 19 19; alteno ivi, n. 1899, di cent. 47; campo ivi, n. 1795, di are 10 92; alteno ivi, n. 1828, di are 21 18; ripa ivi, n. 1925, di are 19; alteno ivi, n. 1812, di are 55 10; alteno ivi, n. 1813, di are 12 62; prato ivi, n. 1816, di are 15 77; campo ivi, n. 1819, di are 10 26.

Mondovì, il 23 novembre 1858.

P. Martelli segr. sost.

REINCANTO.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì, alle ore 11 del mattino delli 11 prossimo dicembre, dietro aumento del sesto, avrà luogo il reincanto promosso dal Giuseppe Rosso, oste in Mondovì, contro Andrea Manfredi delle fini di Bastia, dei vari stabili con casa, posti sul territorio dello stesso luogo, ed in quattro distinti lotti, al prezzo fra tutti dietro il seguito aumento di L. 6,328: il tutto come meglio risulta dal bando venale delli 20 cadente mese di novembre.

Mondovì, il 24 novembre 1858.

Beccaria caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 12 andante novembre sull'instanza del caus. coll. Gio. Batt. Blengini, autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili, situati sul territorio di Sant'Albano, a pregiudicio di Manfredi Giacomo fu Bartolomeo, dimorante a Sant'Albano, debitore principale, e di altro Manfredi Giacomo fu Bartolomeo, dimorante a Magliano di lui nipote, e terzo possessore, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 28 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane in numero sei distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 24 novembre 1858.

Beccaria sost. Beccaria.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Margherita Mottura, moglie di Sebastiano Galleani, dal quale è assistita ed autorizzata, domiciliata a Scalenghe, ammessa al beneficio dei poveri, contro Francesco Scarampo di Scalenghe, debitore, e Michele Roccia, residente al Michellino, terzo possessore, si procederà all'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 22 gennaio 1859 prossimo venturo, all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili, situati a Scalenghe, ai patti e condizioni portate dal bando venale del 23 novembre corrente.

Lotto 1. Casa con corte ed orto nel capo luogo della Pieve di Scalenghe, di are 4, 52, in mappa ai nn. 1806, 1807, 1804, 1802, 1809, 1797 e 1793, sul prezzo di L. 300;

Lotto 2. Alteno nella regione Frustria, di are 7, 24, in mappa al n. 2159, sul prezzo di L. 150;

Lotto 3. Alteno nella regione Camporosso, di are 13, 47, ai nn. 2696, 2697 e 2698, sul prezzo di L. 210;

Lotto 4. Prato nella regione Bonidon, di are 5, 59, n. 858, sul prezzo di L. 110.

Pinerolo, li 24 novembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 5 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, sull'instanza del sig. Michele Pejrot, proprietario, domiciliato a Torino, ed a pregiudicio delli Gioanni Paolo ed Antonio, fratelli Rivojra, di San Secondo, avrà luogo l'incanto e deliberamento delli stabili situati in detto territorio di S. Secondo, nelle regioni Costa Gallino, Fontanarie, Inverso Serratorne e Pollassono, posti in mappa ai nn. 159, 157, 160, 164, 165, 153, 163, 157, 162, 154 e 1680, consistenti in casiamenti, corte, alteno, prato e bosco, descritti e designati in bando venale 21 8.bre p. p., al prezzo e condizioni di cui in detto bando, il quale si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 3 novembre 1858.

Gaubert sost. Varese.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 29 dicembre prossimo venturo, ore una pomeridiana, avrà luogo sull'instanza del signor Malano Sdracco fu Daniele di Torino, ed a pregiudicio di Malano Sdracco fu Bartolomeo di San Gioanni, l'incanto e deliberamento successivo degli stabili, posti in territorio di San Gioanni, nelle regioni Chiara Migliora e Maria, dei nn. di mappa 80, 81, 79, 34, 35 e 93, consistenti in casa, corte, ripa ed alteno, descritti, designati e coerenziati in bando venale 30 passato ottobre, al prezzo e condizioni di cui in detto bando, il quale si trova depositato e notificato in conformità di legge.

Pinerolo, li 3 novembre 1858.

Gaubert sost. Varese.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

A relazione dell'ill.mo signor giudice avvocato Doro avanti il tribunale provinciale di Pinerolo verte giudicio di graduazione stato aperto sull'instanza di Bojero Giorgio, domiciliato sulle fini di Cavour, con ordinanza 12 corrente novembre per la distribuzione di L. 1.670 e relativi interessi prezzo beni stabili espropriati per subasta alli Godino Francesco, Michel' Antonio e Maria, fratelli e sorella fu Antonio, come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Teresa Destefanis, vedova Godino, pur domiciliata sulle fini di Cavour.

Pinerolo, li 20 novembre 1858.

Lamarchia sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 26 gennaio 1859, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Antonio Magnetti fu Domenico, caffettiere, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gioanni Grisostomo Azzario fu Gio. Battista, capo mastro da muro ed impresario, domiciliato pure in Pinerolo, consistenti in caseggi, orto, prato e arido, posti in territorio di Pinerolo, alli nn. di mappa 217, 218 parte, 219 parte, 126 e 68 *bis* parte, regioni Riva, Coste Basse e Sala.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti alli prezzi offerti dall'instante, cioè:

Pel lotto 1 di . . L. 2,300
» 2 di . . » 300
» 3 di . . » 2,400

Oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato in data 22 volgente novembre.

Pinerolo, li 23 novembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE

Sotto il 9 dicembre prossimo, ore 9 mattutine, nella piazza della Cappella di Pessinetto di Fuori, frazione di Mezzenile, ad eccitamento dei priori Giuseppe Teppati e Lorenzo Casassa, debitamente autorizzati, si procederà dal notaio delegato Pier Graneri, di Ceres, alla vendita, per incanti, dei seguenti stabili, siti a Pessinetto di Fuori, cioè:

1. Prato con boschi, regione Spirito Santo, coerenti la strada comunale ed il comune l'autasso, d'are 12, 16, per . L. 449 92
2. Altro, regione Geydina, coerenti Giuseppe Teppati e la strada, d'are 6, 48, per . . . . . » 246 24
3. Altro, regione Grosetto, coerenti Lorenzo Casassa ed Antonio Fruttero, d'are 18, 85, per . » 659 50
4. Altro detto *le Tavole*, coerenti Antonio Fruttero e Pietro Teppati, di are 4, 71, ... » 164 85
5. Altro detto *Giaro Nuovo*, coerenti il ritano e la carreggiata per Ceres, d'are 34, 95, per . . » 908 70
6. Altro detto *Giairone*, coerenti Vittorio Bioletti ed il fiume Stura, d'are 60, 22, per . . . . » 632 31
7. Altro detto *Ghiaio Vecchio*, sotto le stesse coerenze, d'are 60, centiare 99, per . . . . . » 640 40
8. Bosco e brusco detto *il Mont*, coerenti Lorenzo Casassa e Battista Casassa Mont, a'are 15, 42 . » 77 10
9. Altro prato con boschi, regione Mont, detto *Buon Campo*, sotto le stesse coerenze, d'are 35, centiare 98, per . . . . . » 179 90
10. Altro detto *Comba*, coerenti Domenico Negro ed Orsola Costa, d'are 4, 93, per . . . . . » 128 18
11. Altro detto *Fontanassa*, coerenti la strada e Giuseppe Bioletti, d'are 18, 30, per . . . . . » 146 40
12. Prato detto *Frutteri*, coerenti per ogni lato Batt. Casassa-Mont, d'are 1, per . . . . . . » 29 40
13. Prato con bosco detto dei *Ramondetti e Geydina*, coerenti il rivo ed Ignazio Negro, d'are 9, centiare 96, per . . . . . . » 209 16
14. Prato detto *Piancampo*, coerenti la strada e Domenica Negro, d'are 21, 22, per . . . . . » 785 14
15. Prato e boschi detto *Gavassa*, coerenti il rivo e Lorenzo Casassa, d'are 27, 52, per . . . . . » 288 96

5,556 76

Tale vendita, prima parziale, e poi in complesso, avrà luogo a pro del migliore offerente, e sotto quelle più ample condizioni di cui nel bando 22 ottobre p. p., visibile nello studio del notaio procedente.

Casassa Lorenzo.

TRASCRIZIONE

Con instromento del 16 marzo 1858, rogato al sottoscritto, Mainero Domenico fu Tommaso, nato e dimorante a Revello, vendeva a Turco Francesco fu Domenico di detto luogo i seguenti beni, posti su quel territorio, nella regione Morra San Martino, cioè:

1. Casa, corte e campo uniti con orto framezzo a due bedali, di are 13, coerenti Castello Gioanni ed il bedale;
2. Campo, ivi, di are 26, colle coerenze suddette;
3. Alteno, ivi, di are 48, colle coerenze il bedale e Gioanni Trinelli;
4. Prato, ivi, detto della Barra, di are 76, colle coerenze della strada e di Castello Gioanni;
5. Prato, ivi, detto della Barra, di ettari 2, 28, coerenti a levante Moine Domenico, a giorno Castello Gioanni;
6. Campo, ivi, di are 15 colle coerenze dei beni parrocchiali di Martiniana e della strada;
7. Prato e campo, ivi, di are 190, colle coerenze dei beni parrocchiali suddetti e di Perotto Vincenzo;
8. Campo, ivi, di are 40, colle coerenze di Gioanni Trinelli e dei beni parrocchiali suddetti;
9. Broppareto, ivi, di are 20, colle coerenze della strada e di Gioanni Trinelli;
10. Broppareto, ivi, di are 38, colle coerenze della strada e di Gioanni Trinelli;
11. Broppareto sulle fini di Martiniana, regione Prato de'Gai o Gagliardi, di are 76, colle coerenze del combale e della strada.

Tale vendita veniva fatta per il prezzo di L. 15,500.

Quest'atto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 16 ottobre 1858 sul registro delle alienazioni 22, art. 86, e su quello d'ordine 231, cas. 443.

Revello, li 23 novembre 1858.

Dematteis not. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'avvocato Carlo Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo sull'instanza del sacerdote D. Ignazio Colomberi, dimorante sul territorio di Scarnafigi, con suo decreto del 18 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili a sua instanza subastati a danno di Michele Parola di detto luogo, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 14 agosto ultimo a Mattea Pignata, vedova di Gio. Battista Tiranti di Saluzzo, pel prezzo di L. 5,310, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto al a distribuzione di detta somma di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto a senso del prescritto dall'art. 821 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 22 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'avvocato Giuseppe Denina, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con suo decreto del 18 corrente mese, sull'instanza del signor Isacco Segre fu Bonajut di detta città dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile a sua instanza subastato a danno di Pancrazio Feraudi, dimorante a Verzuolo, debitore principale, e delli Antonio e Giovanni, fratelli Morra, terzi possessori, deliberato a detto Segre con sentenza di detto tribunale del 13 gennaio ultimo scorso per il prezzo di L. 2,400, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione di detta somma di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale i loro titoli colle ragionate domande di collocazione entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto in conformità al prescritto dall'art. 821 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 22 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale il giorno d'oggi, sottoscritto Ghiano, segretario sostituito, Stefano Chiotti fu Gioanni Giorgio, nato a Valmala, e domiciliato a Verzuolo, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Teresa Caterina Chianea fu signor architetto Vittorio, resasi defunta nel suddetto luogo il 9 settembre scorso, a quale eredità venne esso unitamente alla pur defunta Giacinta Teobalda Chianea chiamato in forza di testamento da quella fatto il 6 suddetto settembre, rogato Galfrè; questa dichiarazione venne fatta per gli effetti previsti dal lib. 3, tit. 4, sez. 3 del Codice civile.

Saluzzo, li 22 novembre 1858.

Deabate sost. Isasca.

TRASCRIZIONE.

Con instromento ventiquattro novembre 1856, rogato al notaio sottoscritto, il signor notaio Felice Barra fu Guglielmo di Melle fece vendita per L. 8,500 al signor Antonio Zugano fu Clemente, nato a Lagnasco e domiciliato a Venasca del caseggio e beni che esso possedeva nel luogo di Venasca, cantone del Salice, toccatigli in divisione colla signora Maria Garino, vedova di Battista Dogliani, consistenti li beni in una pezza campo con ripa attigua, di are 56 circa in tutto, oltre al vecchio cimitero che il signor notaio Barra accomprava dalla comunità di Venasca attinente alla ripa il tutto fra le coerenze della contrada e vicolo pubblico, di Pietro Antonio Decostanzi, la strada tendente a Rossana e la vedova Dogliani suddetta.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, li 7 settembre 1857, al registro 21, art. 229, registro alienazioni, come da certificato sottoscritto Cagnone.

Giuseppe Falcone not.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale in Susa sedente, con suo decreto delli 28 ottobre prossimo passato autorizzò il signor Francesco Brajda Bruno, proprietario, domiciliato in Condove, qual curatore dell'eredità giacente di Domenico Blandino di Chiavrie, a far vendere ai pubblici incanti gli stabili in detta eredità caduti, consistenti in un corpo di fabbrica, revesi, vigna, ravoira, castagnereti con entrostante edificio da mollino, bosco e ghiaia, situati sulli territorii di Chiavrie e Mocchie, ed ampiamente descritti nel relativo bando fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 15 gennaio prossimo venturo.

La vendita si farà in due distinti lotti ed al prezzo offerto fra ambi di L. 1,510, e quindi cumulativamente, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni di cui nel relativo bando venale in data 22 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Susa, li 23 novembre 1858.

Marentier sost. Balma.

TORINO, TIP. G. FAVALE E C.

N. 282

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	80	35	18

Lunedì 29 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(27 e 28 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
733 10	731 00	729 44	+ 4 3	+ 4 6	+ 4 7	+ 2 1	+ 3 2	+ 3 4	+ 2 0	E.N.E.	S.S.O.	S.O.	Ann. piov.	Ann. piov.	Ann. piov
725 30	725 64	726 84	+ 5 0	+ 9 0	+ 11 0	+ 6 0	+ 8 8	+ 8 2	+ 2 4	S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Annuvol.	Nuv. squarc.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 NOVEMBRE 1858

Con Sovrani Provvedimenti del 18 e 26 settembre, del 10 e 24 ottobre, e del 7 novembre del presente anno, e con Ordini Ministeriali degli stessi mesi, ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale delle Scuole secondarie:

R. Collegio d'Acqui.

Damillano Maurizio, professore di retorica nel Collegio nazionale di Voghera, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Acqui;

Boeris sac. Paolo, professore di grammatica nel Collegio di Moncalvo, destinato alla grammatica 2.a nel R. Collegio d'Acqui.

R. Collegio d'Alba.

Villa sac. Domenico, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Tortona, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Alba;

Bracco dottore Cesario, professore reggente di retorica nel R. Collegio di Bobbio, destinato a reggente di retorica nel R. Collegio d'Alba;

Buffa dottore Gaspare, reggente di retorica nel Collegio di Bene, destinato reggente di storia e geografia nel R. Collegio d'Alba.

R. Collegio d'Albertville.

Pignier sac. Andrea, professore di retorica nel R. Collegio d'Aosta, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Albertville.

R. Collegio d'Alessandria.

Cajelli Leone, professore di grammatica 2.a nel R. Collegio d'Asti, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Alessandria;

Orengo ingegnere Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel R. Collegio di Alessandria, nominato reggente per detto insegnamento nello stesso Collegio.

R. Collegio d'Aosta.

Orsières canonico Giovanni, incaricato dell'insegnamento della retorica nel R. Collegio d'Aosta;

Squinabol Giuseppe, nominato professore sostituito nello stesso R. Collegio.

Arona — Piccolo Seminario di S. Carlo.

Bertolotti sac. Domenico, destinato a reggente di 1.a retorica nel Piccolo Seminario di S. Carlo.

R. Collegio d'Asti.

Ferria Teobaldo, professore di filosofia positiva nel R. Collegio di Vigevano, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Asti;

Airaldi sac. Francesco, nominato direttore spirituale reggente nel R. Collegio d'Asti;

Oberti sac. Giacomo, professore di grammatica 2.a nel R. Collegio di Mondovì, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Asti;

Arietti dottore Antonio, incaricato dell'ufficio di professore sostituito nel R. Collegio d'Asti.

Collegio di Bene.

Monti dottore Faustino, professore reggente di retorica a Chivasso, destinato professore reggente della stessa cattedra nel Collegio di Bene.

R. Collegio di Biella.

Clerico sac. teol. Giuseppe, nominato reggente direttore spirituale nel R. Collegio di Biella;

Borrino sac. Pietro, professore di grammatica a Cortemilia, destinato alla grammatica 2.a nel R. Collegio di Biella.

Piccolo Seminario di Biella.

Manara dottore sac. Biagio, incaricato dell'insegnamento della retorica nel Piccolo Seminario di Biella.

R. Collegio di Bobbio.

Dematteis dottore Stefano, professore di filosofia positiva nel Collegio di Dogliani, destinato a reggere la stessa cattedra nel R. Collegio di Bobbio;

Morchio dottore Giovanni, professore di filosofia razionale nel Collegio di Portomaurizio, destinato a professore di filosofia razionale nel Reale Collegio di Bobbio;

Lacan sac. Marcellino, professore di retorica nel Reale Collegio di Sospello, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Bobbio.

R. Collegio di Bonneville.

Saredo Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. Collegio di Bonneville.

Collegio di Bosa.

Richetti dottore Angelo, incaricato dell'insegnamento della retorica nel Collegio di Bosa;

Pelizzari Matteo, incaricato dell'insegnamento della retorica nel Collegio di Nuoro, destinato a reggente di grammatica 3.a nel Collegio di Bosa.

Collegio di Bra.

Miglioretti dottor Lorenzo, professore reggente di filosofia razionale nel R. Collegio di Bobbio, nominato reggente di filosofia razionale nel Collegio di Bra.

R. Collegio di Santa Teresa in Cagliari.

Ansalone Antonio, professore di matematica elementare nel Collegio nazionale di Nizza Marittima, destinato professore di matematica elementare nel R. Collegio di Cagliari.

Collegio di Carmagnola.

Bustico dottore Giuseppe, nominato professore reggente di filosofia positiva nel Collegio di Carmagnola;

Cametti dottore sac. Giovanni, professore nel Seminario di Vercelli, destinato a reggente di retorica nel Collegio di Carmagnola.

R. Collegio di Casale.

Allievo dott. coll. Giuseppe, professore di filosofia razionale nel Collegio di Ceva, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio di Casale;

Canna dottore Giovanni, professore di storia e geografia nel R. Collegio di Vigevano, destinato a professore di retorica nel R. Collegio di Casale;

Lanfranchi dottore Vincenzo, professore di retorica nel Collegio di Carmagnola, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Casale.

Collegio di Cavour.

Dondana dottore sac. Antonio, nominato professore reggente di retorica nel Collegio di Cavour;

Agnelli Pietro, destinato professore di grammatica 3.a nel Collegio stesso;

Gandolfi Francesco, approvato per l'insegnamento della matematica elementare nel Collegio stesso.

Collegio di Ceva.

Musso dottore Andrea, destinato a professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Ceva;

Costantino dottore Antonio, destinato a professore reggente di retorica nel Collegio stesso;

Voena dottore Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della retorica nel Collegio stesso.

Collegio di Cherasco.

Kerbaker dottore Michele, reggente di retorica nel Seminario dei Giuniori in Biella, destinato a professore reggente di retorica nel Collegio di Cherasco;

Boriani Gio. Battista, professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Mortara, destinato a reggere la grammatica 3.a nel Collegio di Cherasco.

Collegio di Chivasso.

Cigliuti dottore Valentino, professore reggente di filosofia razionale nel Collegio di Ventimiglia, destinato a professore reggente di filosofia razionale a Chivasso;

Vanni dottore sac. Giuseppe, professore reggente di filosofia positiva a Ventimiglia, destinato a reggente di filosofia positiva nel Collegio di Chivasso;

Bosio dottore Teodoro, reggente di retorica nel Piccolo Seminario di Giaveno, destinato a reggente di retorica nel Collegio di Chivasso;

Trombone dottore Fortunato, reggente di retorica nel Piccolo Seminario d'Adda in Varallo, destinato a professore reggente di retorica in Chivasso.

Collegio di Cortemilia.

Bondi Luigi, professore di grammatica 2.a nel R. Collegio di Biella, approvato professore di grammatica 3.a nel Collegio di Cortemilia.

R. Collegio di Cuneo.

Fontana sac. Gio. Battista, professore di retorica nel Collegio di Portomaurizio, destinato professore di retorica nel R. Collegio di Cuneo.

Collegio di Cuorgnè.

Prato Paolo, incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel Collegio di Cuorgnè.

Collegio di Dogliani.

Barbero dottore Giuseppe, destinato a professore reggente di filosofia positiva nel Collegio di Dogliani.

R. Collegio di Fossano.

Rinaldi dottore Pietro, incaricato provvisoriamente dell'insegnamento della filosofia positiva nel R. Collegio di Fossano.

Collegio nazionale di Genova.

Gobbi-Belcredi Girolamo, nominato professore di filosofia positiva nel Collegio nazionale di Genova;

Rezza Eugenio, professore di retorica nel R. Collegio di Casale, nominato professore di retorica nel Collegio nazionale di Genova;

Manzini Giuseppe, professore nelle scuole speciali di Alessandria, destinato professore reggente di storia naturale nel Collegio nazionale di Genova.

Piccolo Seminario di Giaveno.

Mostino sac. Celestino, professore di grammatica nel R. Collegio d'Oneglia, destinato a professore reggente di retorica nel Piccolo Seminario di Giaveno;

Sciaguato canonico Cesare, destinato professore reggente di 3.a grammatica nel Piccolo Seminario di Giaveno.

R. Collegio d'Ivrea.

Gotta dottore Pietro, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Oneglia, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio d'Ivrea.

R. Collegio di La Roche.

Lamouille Gerolamo, destinato professore di grammatica 3.a nel R. Collegio di La Roche;

Suchard sac. Francesco, approvato per l'insegnamento della 2.a grammatica nello stesso Collegio.

Collegio di Moncalvo.

Cagnasso dottore Michele, reggente di filosofia positiva nel Collegio di Chivasso, destinato al Collegio di Moncalvo nella stessa qualità;

Varallo Alessandro, professore di grammatica 2.a nel Collegio di Moncalvo, destinato alla grammatica 3.a nello stesso Collegio;

Roasio sac. Giovanni, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Boves, destinato nella stessa qualità al Collegio di Moncalvo;

Barosio Giuseppe, prof. reggente di grammatica inferiore nel R. Collegio di Pinerolo, destinato nella stessa qualità al Collegio di Moncalvo.

R. Collegio di Mondovì.

Biglino dott. Filippo, destinato a professore reggente di storia naturale nel R. Collegio di Mondovì;

Bertola sac. Andrea, professore di 3.a grammatica nel Collegio di Cherasco, destinato a professore di grammatica inferiore nel R. Collegio di Mondovì.

Piccolo Seminario di Mondovì.

Manuelli dott. Giacomo, approvato reggente per l'insegnamento della filosofia positiva nel Piccolo Seminario di Mondovì;

Morelli Giovanni, approvato per l'insegnamento della 1.a retorica nel Seminario stesso;

Bruno sac. Agostino, approvato reggente per l'insegnamento della grammatica 2.a ivi;

Valla sac. Alessandro, approvato reggente per la 1.a grammatica ivi.

R. Collegio di Mortara.

Calandri Tommaso, professore di retorica nel R. Collegio di Susa, destinato professore di storia e geografia nel R. Collegio di Mortara;

Faulis sac. Gio. Battista, professore di grammatica nel Collegio nazionale di Nizza, destinato alla grammatica 3.a del R. Collegio di Mortara;

Savojno Giuseppe, incaricato della grammatica 3.a nel R. Collegio di Tortona, destinato alla grammatica 2.a nel R. Collegio di Mortara.

Collegio Nazionale di Nizza Marittima.

Corso dott. Gio. Battista, professore reggente di retorica nel Collegio di Cavour, destinato a reggente di retorica nel Collegio nazionale di Nizza;

Delitala sac. Fulgenzio, professore di matematica nel corso speciale del Collegio nazionale di Nizza, destinato a professore di matematica elementare pel corso classico nel Collegio stesso;

Isnardi dott. Carlo, professore di filosofia positiva nel Collegio di Moncalvo, destinato a professore reggente di matematica nel corso speciale del nazionale Collegio di Nizza;

Botteri sac. Gio. Battista, professore di 3.a grammatica nel R. Collegio di Saluzzo, nominato professore di grammatica nel Collegio nazionale di Nizza.

Piccolo Seminario di Nizza Marittima.

Giacobi sac. Carlo, approvato professore reggente di 2.a grammatica nel Piccolo Seminario di Nizza.

Collegio di Nizza Monferrato.

Benedicti Gio. Battista, professore di grammatica 3.a nel Collegio di Cavour, destinato allo stesso insegnamento in quello di Nizza Monferrato.

Collegio Gallarini di Novara.

Celesia Stefano, destinato a professore reggente di grammatica 3.a nel Collegio Gallarini di Novara;

Guglielmi sac. Francesco, destinato a professore di grammatica 1.a nel Collegio stesso.

Collegio di Nuoro.

Ciofi avv. Demetrio, professore reggente di retorica nel Collegio di Bosa, destinato a prof. di retorica in quello di Nuoro;

Maglio sac. Benedetto, professore di grammatica 3.a nel R. Collegio di Mortara, destinato alla stessa cattedra nel Collegio di Nuoro;

Pugioni Pietro Maria, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Ozieri, destinato nella stessa qualità al Collegio di Nuoro.

R. Collegio di Oneglia.

Ghiglione dott. coll. Antonio, professore di filosofia razionale nel R. Collegio di Vercelli, destinato allo stesso insegnamento in quello di Oneglia;

Martini sac. Carlo, professore di grammatica 2.a nel R. Collegio d'Acqui, destinato alla grammatica 3.a in quello di Oneglia;

Scavia sac. Pietro, destinato a professore di grammatica inferiore nel R. Collegio d'Oneglia.

Collegio d'Ozieri.

Balestreri sac. Giacomo, destinato a professore reggente di matematica elementare e di storia e geografia nel Collegio d'Ozieri;

Ganga-Cossu, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Nuoro, destinato allo stesso insegnamento in quello d'Ozieri.

R. Collegio di Pallanza.

Marchisio sac. Filippo, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Boves, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Pallanza.

R. Collegio di Pinerolo.

Bestoso Giovanni, professore di grammatica nel Collegio nazionale di Voghera, destinato alla grammatica 3.a nel R. Collegio di Pinerolo;

Perazzo sac. Carlo, professore di grammatica inferiore nel Collegio di Moncalvo, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Pinerolo;

Bonnet sac. Amedeo, incaricato delle funzioni di professore sostituito nel R. Collegio di Pinerolo.

Collegio di Pont-Beauvoisin.

Monachon sac. Enrico, destinato a professore reggente di retorica nel Collegio di Pont-Beauvoisin.

Collegio di Portomaurizio.

Cerruti dottore sac. Giuseppe, professore reggente di matematica elementare nel R. Collegio di Cagliari, destinato a reggente di filosofia positiva nel Collegio di Portomaurizio;

Michelotti sac. Cristoforo, professore di filosofia razio-

nale nel Collegio di Bra, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio di Portomaurizio;
Cordero dott. Giulio, professore di retorica nel Collegio di Cherasco, destinato a professore reggente della stessa cattedra nel Collegio di Portomaurizio;
Arnosio teol. Luigi, prof. di grammatica nel Collegio di Boves, destinato alla grammatica inferiore nel Collegio di Portomaurizio.

Collegio di Racconigi.

Fulcheri sac. Giuseppe, approvato per l'insegnamento della grammatica inferiore nel Collegio di Racconigi;
Ferrero sacerd. Gio. Batt., approvato a sostituito delle tre grammatiche nel Collegio stesso.

Collegio di Rivarolo.

Golzio sacerd. Michelangelo, prof. di grammatica 3.a nel Collegio di Nizza Monferrato, destinato alla stessa cattedra in quello di Rivarolo.

R. Collegio di Saluzzo.

Isoardi Giovanni, prof. in aspettativa, richiamato in attività e destinato alla grammatica 3.a nel R. Collegio di Saluzzo.

R. Collegio Canopoleno in Sassari.

Cossavella dott. Giovanni, prof. reggente di filosofia positiva nel Collegio di Carmagnola, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio Canopoleno di Sassari;
Bagatta dott. Giacinto, prof. nel corso speciale del R. Collegio di Cuneo, destinato a prof. reggente di retorica nel R. Collegio di Sassari;
Traversa Bartolomeo, prof. a Rivarolo, destinato a censore della disciplina e prof. sost. reggente nel R. Collegio di Sassari;
Mailland Gio. Batt., approvato a reggente per l'insegnamento della lingua francese nel R. Collegio di Sassari.

R. Collegio di Savigliano.

Unia dott. Luigi, prof. di retorica nel Collegio di Chivasso, destinato a prof. di retorica nel R. Collegio di Savigliano.

R. Collegio di Sospello.

Gattinara dott. Luigi, prof. regg. di filosofia positiva nel Collegio di Portomaurizio, destinato nella stessa qualità nel R. Collegio di Sospello;
Beltrami dott. Giovanni, prof. sost. in Asti, destinato a prof. reggente di retorica nel R. Collegio di Sospello.

R. Collegio di Susa.

Ayres dott. Giovanni, prof. reggente di filosofia positiva nel R. Collegio di Bobbio, destinato a reggente di filosofia positiva in quello di Susa;
Allasia dott. Gio. Batt., prof. nel Collegio militare di Asti, destinato a prof. reggente di retorica nel R. Collegio di Susa;
Pastoris Giacomo, prof. di grammatica inferiore nel R. Collegio di Pallanza, destinato allo stesso insegnamento in quello di Susa.

R. Collegio di Thonon.

Bobba dott. Romualdo, incaricato dell'insegnamento della filosofia razionale nel R. Collegio di Thonon;
Gaillard sacerd. Alessandro, prof. di retorica nel R. Collegio di Albertville, destinato a prof. di retorica in quello di Thonon;
Portier Francesco, destinato professore reggente di 1.a grammatica nel R. Collegio di Thonon.

Collegio-Convitto nazionale di Torino.

Berrini dott. coll. Osvaldo, prof. di grammatica nel Collegio nazionale di Torino, nominato prof. di retorica nel Collegio stesso;
Peroglio dott. coll. Celestino, prof. di retorica nel R. Collegio di Vercelli, destinato a professore di grammatica nel Collegio nazionale di Torino.

R. Collegio di Monviso in Torino.

Nebbia Giuseppe, professore di grammatica nel R. Collegio di Monviso, destinato a professore di retorica ivi;
Chirola sac. Luigi, prof. di retorica nel R. Collegio di Savigliano, destinato a prof. di grammatica nel R. Collegio di Monviso.

R. Collegio di Tortona.

Demichelis sacerd. Antonio, prof. di filosofia razionale in Alba, destinato allo stesso insegnamento nel R. Collegio di Tortona;
Capra Pietro, prof. in aspettativa, richiamato all'insegnamento e destinato a prof. di 3.a grammatica nel R. Collegio di Tortona.

Collegio d'Adda in Varallo.

Depaulis Giovanni, approvato a reggente di 1.a retorica nel Collegio d'Adda;
Rasario sacerd. Giuseppe, approvato a reggente di 1.a grammatica ivi.

R. Collegio di Varallo.

Vallaghé sacerd. Paolino, prof. reggente di filosofia positiva nel R. Collegio di Sospello, destinato a prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Varallo.

Collegio di Ventimiglia.

Montaldo teol. Giuseppe, destinato a prof. reggente di matematica element. nel Collegio di Ventimiglia.

R. Collegio di Vercelli.

Amosso dott. Bernardo, prof. di filosofia razionale nel R. Collegio di Biella, destinato allo stesso insegnamento in quello di Vercelli;
Mottura dott. Paolo, prof. di retorica nel R. Collegio di Casale, destinato a prof. di retorica in quello di Vercelli.

R. Collegio di Vigevano.

Avico sacerd. Giovanni, prof. di filosofia positiva nel Collegio di Fossano, destinato alla stessa cattedra nel R. Collegio di Vigevano;
Pacchioni Pietro, reggente la cattedra di lettere italiane e storia nel Collegio nazionale di Nizza, destinato a reggente di storia e geografia nel R. Collegio di Vigevano;
Boitani Giacomo, prof. sost. del R. Collegio di Vigevano, nominato reggente di matematica elementare nel Collegio stesso;
Baratelli Francesco, prof. di grammatica nel R. Collegio di Alessandria, destinato alla grammatica 3.a in quello di Vigevano.

Collegio nazionale di Voghera.

Mola Giuseppe, prof. di retorica nel R. Collegio d'Acqui, destinato alla stessa cattedra nel Collegio nazionale di Voghera;
Sajler dott. Luigi, prof. di storia e geografia nel R. Collegio d'Alba, destinato allo stesso insegnamento nel Collegio nazionale di Voghera;
Capello Giuseppe, prof. regg. di grammatica 3.a nel R. Collegio di Pinerolo, destinato a prof. reggente di grammatica nel R. Collegio nazionale di Voghera.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 28 *Novembre* 1858.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 25 pubblica un decreto di S. A. R. la duchessa reggente, con cui è stabilito:

Art. 1. Insino a che avranno in Francia efficacia le leggi ora colà veglianti, ed in ispecie quella del 14 luglio 1819, i Francesi potranno liberamente acquistare beni di qualsivoglia sorta in questi Stati, tanto per atto fra vivi, sì a titolo oneroso, e sì a titolo gratuito, quanto per atti di ultima volontà, e disporre dei beni medesimi anche in favore di Francesi, osservando nel resto tutte le disposizioni di legge, che sono imposte ai sudditi di questi Stati.

Art. 2. Il favore conceduto ai Francesi coll'articolo precedente è conceduto parimente pei contratti già seguiti, e le successioni già aperte, sì testate come intestate, avanti la pubblicazione della presente nostra dichiarazione, purchè non sia insorta contestazione attualmente pendente dinanzi ai tribunali, per rispetto alla quale s'intenderanno lasciati nella loro integrità i diritti delle parti contendenti.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 24 pubblica nella parte officiale il seguente decreto:

Noi Francesco V ecc. ecc.

Lo scarso raccolto delle uve verificandosi anche quest'anno nelle nostre provincie d'Oltreappennino, ci muove a confermare i favori accordati alle medesime nello scorso anno per lo stesso motivo; perciò

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. I possidenti di vigneti sono esenti dall'estimo per l'anno 1858 per la parte di terreno tenuto a tale coltivazione, e sarà quindi loro retrodato quanto avessero già corrisposto;

2. Agli altri possidenti di campi vitati, dai quali però ritraggono frutto anche con altre coltivazioni, è condonato un terzo dell'estimo stesso;

3. Cominciando dal mese di dicembre prossimo venturo a tutto settembre 1859, si prescinderà nelle suddette provincie dall'esazione del dazio di consumo sul vino.

Il Ministro dell'interno e quello delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente nostro decreto nella parte che rispettivamente li riguarda.

Dato in Modena questo giorno 20 novembre 1858.

Francesco.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 26:

Le AA. LL. II. RR. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale, e la serenissima arciduchessa Carlotta sua sposa, provenienti da Mantova, giunsero ieri, alle 5 pomeridiane, con tutta la corte, a Milano, per fermare la loro dimora in questo palazzo di residenza.

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 24 novembre:

In questo giorno dopo l'una ora pomeridiana, S. M. la regina di Prussia, accompagnata dal suo nobil seguito, si è recata all'i. e r. palazzo onde far visita alle LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa, e quindi a S. A. I. e R. la granduchessa Maria Ferdinanda.

Contemporaneamente le LL. AA. II. e RR. l'arciduca granprincipe ereditario, l'arciduchessa di lui augusta consorte, e l'arciduca Carlo hanno complimentato S. M. la regina.

Accolta la M. S. con le onorificenze dovute al suo grado eminente si è quindi restituita al suo alloggio nell'albergo detto *Hôtel de la Ville*.

Tra le ore 3 e le 4 pom. dello stesso giorno le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa hanno nella forma stessa restituito la visita alla prefata M. S. nell'albergo suddetto. Successivamente hanno adempiuto allo stesso ufficio S. A. I. e R. la granduchessa Maria Ferdinanda e le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Ferdinando granprincipe ereditario, l'arciduchessa Anna di lui augusta consorte e l'arciduca Carlo.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24 novembre:

Dei cinque detenuti, che fuggiti dalle carceri di Ferrara, si erano dati al brigantaggio, due, come è noto, rimasero uccisi in uno scontro colla forza, e un altro venne arrestato. Ora ci viene annunciato che il giorno 21 corrente fu dalla brigata di Casumaro, governo di Cento, arrestato anche il quarto nella persona di Giambattista Tugnoli.

Del quinto, che è un certo Calori, per ora non si hanno positive notizie, ma le autorità e la forza fanno di lui le più accurate ricerche, risolute di distruggere anche l'ultimo avanzo della banda formata da questi malfattori.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Il Consiglio federale, dietro proposizione del console svizzero in Valparaiso, vi ha instituito un viceconsole, nominando a tale effetto il sig. J. G. Hagnauer di Aarau.

Ginevra. Il 20 novembre il nuovo Gran Consiglio si è costituito sotto la presidenza provvisoria del generale Dufour, decano d'età.

Approvati i processi verbali delle nomine, furono letti gli atti di demissione di G. Roussel e Bourdellet. Erasi proposto di pregarli con delegazione di ritirare questa demissione; ma avendo il presidente notato esser contro l'uso che si preghi di accettare chi rifiuta una nomina, le demissioni furono accettate.

A presidente fu eletto il sig. Vuy con voti 62 sopra 81.

FRANCIA

Parigi, 25 *novembre*. Per decisione del ministro dell'interno in data del 20 corrente gli abitanti dei porti di Dunkerque, Calais, Boulogne, Dieppe, Havre e Cherbourg saranno dispensati da ogni formalità di passaporto per recarsi, colle linee dei pacchetti regolari, nei porti corrispondenti della costa inglese, quando siensi fatti conoscere personalmente dalle autorità di polizia nei porti francesi. Gli abitanti dei porti inglesi corrispondenti saranno ammessi senza passaporto nei porti francesi qui sopra designati quando saranno conosciuti dalle autorità di polizia. I porti inglesi corrispondenti sono: Londra per Dunkerque; Londra e Douvres per Calais; Londra e Folkestone per Boulogne; Newhaven per Dieppe; Southampton per Havre; e Weymouth per Cherbourg.

— Il sig. Francesco Carlo Douniol, gerente del *Correspondant*, e il sig. Carlo conte di Montalembert, autore di un articolo pubblicato il 25 ottobre ultimo da codesta Rivista sotto il titolo di *Un débat sur l'Inde au Parlement anglais*, sono comparsi oggi 24 novembre dinanzi al tribunale di polizia correzionale, 6.a Camera, presidenza del sig. Berthelin, come prevenuti: 1. di eccitazione all'odio e al disprezzo del governo dell'imperatore; 2. di attacco contro il rispetto dovuto alle leggi; 3. d'attacco contro i diritti e contro l'autorità che l'imperatore ha dalla costituzione e dal principio del suffragio universale; 4. di aver cercato di turbare la pace pubblica istigando i cittadini al disprezzo o all'odio gli uni contro gli altri: — delitti previsti e puniti dagli articoli 1, 4 e 7 del decreto dell'11 agosto 1848, 1 e 3 della legge del 27 luglio 1849.

Il sig. de Cordoen, procuratore imperiale, assistito dal sig. Ducreux, ha sostenuto la prevenzione.

Il signor Berryer ha presentato la difesa del conte di Montalembert.

Il procuratore imperiale ha replicato al difensore.

Il sig. Dufaure ha quindi perorato pel sig. Douniol e replicato al procuratore imperiale.

Il tribunale, dopo avere deliberato nella Camera del Consiglio, ha profferito la sentenza seguente:

« Atteso che nella Rivista detta *Le Correspondant* è comparso il 25 ottobre 1858 un articolo intitolato: *Un débat sur l'Inde au Parlement anglais*;

« Atteso che il conte di Montalembert si riconosce autore di quell'articolo, che ne ha autorizzato la pubblicazione, e che Douniol riconosce di averlo pubblicato;

« Atteso che nel corso di quell'articolo, scritto con ispirito di vilipendio sistematico, l'autore, mediante il contrasto perpetuo che si compiace di far spiccare tra le istituzioni che la Francia si è date e quelle di una potenza alleata della Francia, si assume il carico di spargere l'ironia e l'insulto sulle leggi politiche, sugli uomini e sugli atti del governo;

« Che tre delitti: 1. il delitto d'istigazione all'odio e allo sprezzo del governo; 2. il delitto d'attacco contro il principio del suffragio universale e contro i diritti e l'autorità che il capo dello Stato ha dalla costituzione; e 3 il delitto d'attacco contro il rispetto dovuto alle leggi e contro l'inviolabilità dei diritti che esse leggi hanno consacrato, risultano dal complesso del detto articolo e singolarmente dai luoghi che cominciano con queste parole: « Quand les oreilles me tintent », pag. 205; « Je concède », pag. 206; « Au Canada », pag. 209; « Nous avons non seulement », pag. 215; « J'en étais pour ma part », pag. 252; « En un mot, la force », pag. 260; « Pendant que les réflexions », pag. 261; « J'ai déjà indiqué », pag. 266;

« Quanto al quarto delitto imputato al prevenuto:

« Atteso che se nei luoghi incriminati s'incontrano espressioni che non dovrebbero cadere dalla penna di uno scrittore che curi il proprio decoro, e se quelle espressioni son tali da seminare la zizzania e l'eccitazione fra i cittadini, non manifestano però sufficientemente nell'autore l'intenzione di turbare la pace pubblica; che quest'ultimo delitto non si trova perciò intieramente definito;

« Che il conte di Montalembert e Douniol sono convinti di aver commesso i tre delitti qui sopra notati a loro carico: delitti previsti e puniti dagli articoli 1 e 4 del decreto dell'11 agosto 1848, 1 e 3 della legge del 27 luglio 1849;

« Atteso che in caso di convinzione di più delitti la pena la più forte deve sola applicarsi; che la pena la più grave è comminata dall'art. 1 della legge del 27 luglio 1849; che questo articolo il quale mira a proteggere contro attacchi colpevoli il capo dello Stato sorto dal suffragio universale non è stato abrogato;

« Facendo dei detti articoli applicazione ai prevenuti;

« Atteso che esistono riguardo a Douniol circostanze attenuanti e che le disposizioni dell'art. 463 del Codice penale sono, a termini del decreto dell'11 agosto 1848, applicabili in materia di delitto di stampa;

« Visto l'art. 463,

« Condanna il conte di Montalembert a sei mesi di prigione e a 3,000 franchi di emenda;

« Duniol ad un mese di prigione e a 1,000 franchi di emenda;

« Dichiara che saranno tenuti solidariamente alle dette emende;

« Li assolve nel resto dei capi della prevenzione;

« Li condanna alle spese e fissa ad un anno la durata del carcere sussidiario ».

— Un decreto imperiale del 4 di questo mese apre al ministero di Stato un credito supplementare di 1,675,000 fr. applicabile ai lavori della riunione del Louvre alle Tuileries.

— Il sig. de Thouvenel, nostro ambasciatore a Costantinopoli, è arrivato stamane a Parigi (*Constitutionn.*).

— L'imperatore ha ricevuto a Compiègne il signor Carteron, inventore del nuovo sistema d'infiammabilità. S. M. ha degnato dimostrare egli medesimo l'importante utilità di questa bella invenzione. Vi si sono fatte esperienze sopra ogni sorta tessuti e le prove sono riuscite perfettamente: a niun tessuto, neppure al *tulle*, potè apprendersi la fiamma. Le LL. MM. hanno degnato di fare le loro congratulazioni al signor Carteron (*Corr. Havas*).

Parigi, 26 *novembre*. Il trasporto *La Marne* che è partito testè da Rochefort per la Cocincina ha a bordo oltre le truppe di soccorso, un materiale considerevole da sbarco, nel quale si trovano case bell'e fatte per gli officiali superiori dell'esercito (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

Londra, 25 *novembre*. Fra coloro che dovevano essere ammessi ieri come procuratori a Bail Court era un maomettano per nome Comrooden Tyabjee, il quale aveva fatto la sua pratica regolare presso un procuratore a Londra e subito il suo esame.

Ma essendo sorte alcune difficoltà riguardo al giuramento da prestare, il magistrato Crompton lo aveva rinviato in udienza solenne e l'affare si presentava alla decisione della corte che ha tenuto seduta stamane.

Lord Campbell disse, essere avviso dei suoi colleghi e suo proprio non essere necessario in questo caso il giuramento d'abiura, ma quello soltanto di fedeltà e di lealtà.

Rimossa la formola « sulla vera fede di un cristiano » il signor Comrooden venne dalla corte ammesso ad esercitare la sua professione prestando giuramento sul Corano (*Express*).

AFRICA

Leggesi nel *Progresso d'Egitto*: Il giorno 11 novembre, nella gran sala in cittadella, ebbe luogo la presentazione presso S. A. il viceré del nuovo console generale di Russia signor consigliere di Lagowsky, cavaliere di più ordini. Questi veniva accompagnato da Zachy bey, introduttore presso S. A. il viceré, dal signor Salemann viceconsole, finora gerente di quel consolato generale, dal signor Lavison viceconsole in Cairo, da varii altri impiegati della cancelleria,

e da alcuni sudditi di distinzione che presentemente trovansi in Egitto. I ministri e diversi alti funzionari dello Stato assistevano a questa recezione.

S. E. Sceriff pascià, ministro degli affari esteri, accompagnato da S. E. Paternostro bey, direttore di quel ministero e da S. E. Koenig bey, segretario dei comandi di S. A. il vicerè, ha fatto al nuovo console generale la sua visita ufficiale.

Il 12 sono stati gettati sul Nilo presso Ghisa tre ponti dei quali uno di caoutchouc pel passaggio delle truppe di S. A.

La fregata a vapore americana *Wabash*, entrò il 12 nel porto d'Alessandria, col quale scambiava il saluto coi consueti tiri di cannone.

È a nostra cognizione che il governo egiziano si proponga d'informare i signori consoli generali che, essendo ormai estinto il privilegio del rimorchio, ogni particolare, di qualunque siasi nazionalità, potrà d'ora innanzi stabilire dei rimorchiatori sul Nilo per proprio conto, escludendo però la navigazione dei canali.

Un servizio di rimorchio verrà stabilito da questo governo nel porto di Alessandria (Bogaso) onde i legni a vela possano entrare e uscire con qualunque tempo.

Si scrive da Suez in data 13 novembre quanto segue: La cannoniera di S. M. B. *Roebuck* cap. Symons, proveniente da Gedda, ancorò in questa rada il giorno 8 corrente. Questo legno deve prendere in quella città il commissario turco.

Dopo il noto massacro dei Cristiani in Gedda, il commercio fra questa e quella piazza erasi totalmente calmato; ora però pare che voglia riprendere.

Il *Gabari*, vapore della Compagnia Meggidiè, da Gedda arrivò iermattina con 6 passeggieri di prima e 53 di terza classe fra i quali si contano Ferik Selim e Resaoul Pacha col loro rispettivo seguito i quali partirono per Cairo questa mattina.

L'ala sinistra del reggimento 28 arrivò qui il 7 verso le ore 6 di mattino a piedi dalla stazione N.° 15. La livellazione della strada fra quella stazione, che è l'ultima, e Suez è quasi ultimata.

ASIA

Secondo una lettera da Sultanpur, comparsa nella *Gazzetta di Delhi*, comincierebbe a traspirare qualche cenno sul disegno di campagna del generalissimo sir Colin Campbell nell'Aud. Egli intenderebbe formare una catena di posti militari e rinchiudere il nemico, come fece a Jugdespur. Ma, stando invece a ragguagli venuti da Cawnpur, regna la massima segretezza intorno alle intenzioni di lord Clyde, per cui nessuno le conosce. Si osserva soltanto una grande attività nella strada detta Grand Trunk Road, e gli arrivi e le partenze di truppe sono colà incessanti.

Il signor Willock ha ricevuto un'ammonizione dal Governo per aver fucilato un fakiro durante l'attacco del villaggio di Debgun.

L'ex re di Delhi, partito, come dicemmo, dalla sua antica capitale con buona scorta, verrà condotto sino ad Allahabad, indi inviato per acqua a Calcutta. Non è ancor noto al pubblico qual sia la sua destinazione.

Si preparano nuove deportazioni di ribelli a Port Blair. N'è già partito ultimamente un convoglio che comprendeva 320 persone, sotto la custodia degli Europei.

Leggiamo nei fogli di Hongkong che finora gli Annamiti opposero lievissima resistenza alle truppe franco-spagnuole. All'incontro diedero prova di selvaggia crudeltà giacchè, essendo caduti in loro potere due soldati francesi, ne decapitarono uno e costrinsero l'altro a passeggiare parecchi giorni per la città tenendo in mano il capo del commilitone.

Due dei cannoni presi nei forti di Jeupoo, essendo molto ben lavorati, verranno offerti in dono alla regina di Spagna e all'imperatore dei Francesi.

I commissari cinesi arrivati a Sciangai per regolare la nuova tariffa sono quattro. Gli ambasciatori di Francia e di America erano al Giappone, però si credeva che lord Elgin non intendesse aspettare il loro ritorno per dar principio ai lavori.

A Canton regna poca attività commerciale giacchè i negozianti cinesi, prevedendo di dover contribuire ampiamente alla somma dell'indennità, non sono disposti a presentarsi nella tema di essere tassati due volte. I negozianti di tè chiesero licenza a Pihkwei ed al Hoppo di poter commerciare cogli stranieri, ed essi, mostrandosi favorevoli a questa domanda, fecero accompagnare da un messaggere speciale una deputazione di questi mercatanti presso il governatore generale Huang per ottenere da lui il permesso di ripigliare il commercio.

Trovasi riunito ora a Hongkong il 59 reggimento, pronto ad imbarcarsi entro tre giorni per il Capo di Buona Speranza, all'arrivo del *Lord Raglan* dall'Inghilterra col 1° battaglione di truppe regie.

Secondo relazioni da Manilla, le truppe spagnuole che sono nella Cocincina trovansi in buono stato di salute, mentre il cholera regna tra i soldati francesi.

Tasi, ex-governatore generale della provincia cinese del Chihli, fu assolto dalle accuse di codardia e di defezione, ma relegato alla frontiera perchè le sue operazioni sul Peiho mancarono di un disegno prestabilito. Il comandante dell'esercito e altri uffiziali furono condannati a morte.

La pirateria va aumentando fra Fuh-ciau e Wang-ciau.

Viene comunicato che lord Elgin aveva ricevuto istruzioni dall'Inghilterra affinchè proponesse un'aggiunta al trattato anglo-cinese, per aggregare la penisola di Cowlung alla colonia di Hongkong. Ma egli decise di riserbare l'ordinamento di quest'oggetto al trattato suppletivo. Secondo l'*Overland China Mail*, è molto probabile che questa cessione venga fatta.

(Oss. Triest.)

AMERICA

Da una corrispondenza di New-York 10 novembre all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Negli Stati Uniti la battaglia elettorale è terminata, pel momento, e le parti stanno contando i morti e i feriti. Seguiamone l'esempio.

I diciassette Stati che hanno fatto le loro elezioni congressionali in ottobre e in novembre sono rappresentati nel Congresso attuale da 64 buchananiti e da 86 antibuchananiti. Mi valgo di queste espressioni per far più presto, e per riuscire più chiaro. Non trattasi evidentemente di un'opposizione personale al nostro venerando presidente, ma solo di un'opposizione alla politica che si è ostinato a seguire pel Kansas.

Questi diciassette Stati saranno rappresentati nel Congresso del 1859 da 37 buchananiti e da 113 antibuchananiti. L'amministrazione ha dunque perduto 27 voti.

Gli altri quindici Stati, che terranno le loro elezioni in principio dell'anno prossimo, hanno presentemente 67 buchananiti e 19 antibuchananiti.

Ora, siccome in questo numero sono dieci Stati a schiavi, l'amministrazione spera di ricattarvisi un po' dalle sue perdite. Ciò mi pare però cosa dubbia. Ad ogni modo, pur ammettendo che vi guadagni otto voti — massimo che essa possa ottenere —, ecco come la Camera sarà divisa nel XXXVI Congresso: Amministrazione 112; opposizione 124: totale 236, compreso il nuovo Stato del Minnesota.

Il governo sarebbe dunque, presentando le cose sotto il miglior aspetto per lui, in minoranza di 12 voti.

FATTI DIVERSI

ISTMO DI SUEZ. — La sottoscrizione per le azioni del canale marittimo di Suez verrà chiusa il 30 corrente (martedì a mezzanotte).

Essa procedette oltre ogni aspettativa in Francia; soddisfacenti sono le nuove che provengono dalla Spagna, dall'Austria, dalla Russia e dall'Oriente, talchè si crede che l'esito possa ritenersi assicurato.

Le sottoscrizioni in Torino si ricevono alla Camera di commercio.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO — Con un'adunanza tenuta il giorno 21 del corrente mese di novembre, la Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze ha ripigliato il corso delle sue ordinarie sedute.

In quest'adunanza venne comunicato alla Classe il lungo carteggio avvenuto nel periodo delle autunnali ferie, ed è stata letta, insieme a moltissime altre, una lettera del sig. marchese Anatolio di Caligny, di Versailles, colla data 10 novembre 1858 e nella quale sono descritti alcuni fenomeni idraulici osservati dallo stesso marchese di Caligny. La parte scientifica di questa lettera, e che si riferisce ai detti fenomeni, è così concepita:

« Un jet d'eau alimentait en 1853 et 1854 le réservoir d'amont servant de prise d'eau à une machine hydraulique sur laquelle je faisais des expériences. Ce jet présentait des mouvements alternatifs très-réguliers, mais dont les oscillations étaient si fortes qu'il était impossible de connaître le niveau moyen de l'eau dans le réservoir où elle tombait en y versant sept cents litres par minute. Pour faire cesser cette intermittence il a suffi de poser transversalement une planche audessus du jet. Ainsi la percussion de ce jet a suffi pour faire cesser le phénomène d'intermittence, qui dans d'autres circonstances avait été causé par des percussions contre des obstacles fixes.

« Quant aux mouvements de clapotage provenant de la percussion d'un courant d'eau assez sensiblement parvenu à la permanence, j'ai eu occasion de les observer dernièrement sur une grande échelle pendant le remplissage du nouveau bassin de Cherbourg.

« J'ai décrit dans une note publiée par le compte rendu de la séance de l'Académie des sciences de Paris du 27 septembre dernier, ce qui se passait pendant la première période de ce remplissage. Pendant la seconde période l'eau arrivait en beaucoup plus grande quantité par l'autre extrémité de la même paroi du bassin. A la suite d'une circonstance particulière la terre d'un batardeau graduellement démoli était enlevée par le courant qui pénétrait dans le bassin déjà rempli jusqu'à une certaine hauteur. J'étais placé précisément en face de l'espèce de cascade qui en résultait. Sans entrer dans les détails du phénomène, je dirai seulement ici qu'à partir de l'époque où le niveau dans le bassin a atteint celui de la nappe d'eau affluente, le liquide s'est mis à osciller contre la paroi opposée à celle par laquelle arrivait cette nappe d'eau.

« Je n'avais malheureusement aucun moyen de prendre des mesures précises, ne m'attendant pas d'ailleurs à voir le phénomène se présenter avec tant d'intensité. L'eau arrivait contre la paroi dont il s'agit en formant des vagues d'une hauteur qui pouvait être d'environ un décimètre, et qui empêchaient les corps flottants de venir la frapper. Les premières vagues réagissaient sur les suivantes et le clapotage réagissait en définitive jusqu'à une distance notable dans le bassin.

« J'avais prié un ingénieur de la marine de faire quelques observations sur les phénomènes du mouvement de l'eau pendant le remplissage. Elles n'étaient pas encore mises en ordre quand j'ai quitté Cherbourg. Si je les reçois et qu'elles puissent intéresser l'Académie, je m'empresserai de vous les adresser. Mais il m'a semblé qu'en attendant, il était utile de signaler cette espèce de clapotage résultant de la percussion de l'eau dans des circonstances qui, se présentant très rarement, n'ont peut-être jamais été observées. »

Un'altra lettera scientifica venne pure comunicata alla Classe in detta adunanza, una lettera cioè in data Chambéry 30 ottobre 1858, nella quale il chimico signor Carlo Calloud ragguaglia l'Accademia intorno a studi da lui fatti sul *Valerianato di chinina*, e da cui risulterebbe che alla lunga serie di sali organici fosforescenti per percussione o per confricazione, va eziandio aggiunto il Valerianato di Chinina.

Da ultimo una Giunta accademica ha riferito sul merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia, per la stampa ne'suoi volumi, dal professore sig. Luigi Bellardi, Memoria intitolata: *Diptorologiae mexicanae tentamen.*

È questa la prima metà di un più esteso lavoro che il professore Bellardi si propone di fare sui Ditteri del Messico, ordine d'insetti per verità stato fin qui poco studiato e quasi trascurato dai naturalisti. Le specie illustrate nella Memoria che annunziamo ascendono a 96, tra cui 63 sono nuove ed ora per la prima volta nominate e descritte.

L'ordine mantenuto nell'esposizione dei caratteri delle singole specie, e il modo col quale vennero messi in evidenza i più importanti fra essi fanno assai pregevole questo lavoro del professore Bellardi.

Il segr. aggiunto prof. *Eugenio Sismonda.*

CORSO DI SANSCRITO — Il prof. Flechia giovedì prossimo darà principio a questo corso universitario, nel quale esporrà la grammatica sanscrita comparandola principalmente colla latina, interpreterà la *Morte di Dasarata* (episodio del Ramajana) e alcuni inni vedici, e tratterà della mitologia e della storia letteraria dell'India antica.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del conte Boulay de la Meurthe, senatore dell'impero, e quella del generale del genio Ardant cagionata da un funesto accidente.

— Nei giornali di Londra si legge l'annunzio della morte del viceammiraglio lord Lyons, avvenuta il giorno 23 corrente nel castello di Arundell. Il prode viceammiraglio era nato il 21 novembre 1790, ed entrò nella carriera navale all'età di undici anni. Percorse brillantemente tutti i gradi fino a quello di contrammiraglio, distinguendosi per l'accorgimento ed il valore, e prendendo parte ai memorabili fatti di guerra del nostro secolo.

Nel 1840 passò dalla marineria nella diplomazia, ed anche in questo nuovo arringo riscosse le lodi e la riconoscenza del suo governo e del suo paese. Rappresentò successivamente l'Inghilterra ad Atene, a Berna ed a Stocolma.

Nel 1854 essendo scoppiata la guerra riprese la carriera delle armi, e prima sotto gli ordini del viceammiraglio Dundas, poi come comandante in capo del naviglio britannico nel Mar Nero ebbe parte gloriosa alle operazioni militari della guerra di Oriente. Al ritorno in patria ebbe numerose e meritate onoranze, e la regina gli conferì la dignità di pari ereditario. L'ultimo incarico che sostenne fu quello di comandare la flottiglia, che accompagnò in agosto scorso S. M. la regina Vittoria a Cherbourg.

La stampa periodica di Londra è unanime nel rendere omaggio di lode e di rimpianto alla memoria dell'illustre viceammiraglio: e noi sentiamo il debito di associarci a questi sentimenti. Lord Lyons aveva sensi benevoli ed affettuosi verso il nostro paese, e ricordava sovente con cordiali parole i nostri concittadini, che furono suoi commilitoni in Crimea. Nell'estate del 1857 fece una breve visita a Torino, e quanti fra noi lo conobbero serbano di lui grata ricordanza. Accorto nei consigli diplomatici, valoroso in guerra lord Lyons lascia un nome illustre ed onorato nella sua patria e nella storia contemporanea.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Novembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il giorno 25 corrente S. M. il re di Wirtemberga è giunto a Nizza. La M. S. viaggia nel più stretto incognito. L'Intendente generale della Divisione amministrativa ebbe l'onore di essere ammesso a presentare i suoi omaggi alla M. S. che si compiacque accoglierlo con la massima cortesia ed affabilità.

Verso le ore 5 pom. del giorno 27 corrente la piena del Varo portò via le due arcate del ponte sul territorio sardo. Furono subito date le opportune disposizioni per ristabilire il passaggio, ed il mezzodì del giorno di ieri il passaggio provvisorio per la gente a piedi era stabilito. Frattanto si lavora attivamente a ricostruire le due arcate distrutte dalla piena, e si spera che in pochi giorni le comunicazioni per le vetture potranno essere ripristinate.

SOMMARIO POLITICO

Il risultamento complessivo delle elezioni prussiane è ora interamente conosciuto, e la vittoria del partito liberale è compiuta.

Sui 352 collegi elettorali, nei quali si divide la monarchia prussiana, il partito feudale che era così numeroso nella Camera passata non ha ottenuto se non 70 voti, ed i suoi due capi Gerlach e Wagener, già direttore della *Kreuzzeitung*, non sono stati rieletti.

Il conte di Eulenburg, già presidente della Camera cessata, non è stato rieletto.

Il ministro delle finanze, sig. von Patow, ha al pari del suo collega Auerswald ottenuta quadrupla elezione.

Il giornale officiale di Dresda pubblica un articolo, nel quale protesta contro il linguaggio non amichevole usato da una parte della stampa periodica tedesca verso la politica francese.

La Camera dei rappresentanti del Belgio prosegue ad occuparsi dell'esame della proposta di legge relativa alla riforma nel senso liberale del codice penale.

Il *Moniteur belge* e quindi gli altri giornali di Bruselle pubblicano una lunga lettera del deputato Devaux, relatore della Commissione incaricata di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, nella quale, rivolgendosi a' suoi colleghi della destra, l'onorevole deputato difende sè e i suoi colleghi dalla taccia di aver voluto con i termini di quell'indirizzo fare ingiuria e provocazione alla minoranza.

In Ispagna l'ammiraglio Quesada, ministro della marineria, ha dato la sua demissione per dissensi col maresciallo, presidente del Consiglio.

In Inghilterra proseguono le manifestazioni a favore della riforma elettorale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *novembre* (*sera*).

Tourane, 24 *settembre*. Gli alleati hanno preso la città di Touron (Cocincina, a 102 chilom. da Hué), e duecento cannoni.

Credito Mobiliare. 1040
(aumento di 15 franchi)
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . —
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 605

Parigi, 29 (*matt.*).

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato René dichiara inesatte le voci allarmanti sparse intorno all'Italia.

Madrid, 28. Macrohon è nominato ministro della marina.

Costantinopoli, 27. Si è rotto il cordone del telegrafo sottomarino tra l'isola di Candia e l'Egitto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

29 novembre 1858 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 50, 93, 93, 93 05
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 75, 93 85
C. d. m. in c. 94 50, 94 10, 94 10, 93 90
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 57 30

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 194 in liq. 194 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 193 193 193 193 25 193 75 194 193 50 in liq. 196 25 p. 31 xbre
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in liq. 256 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 267
C. della m. in c. 266 50
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 420 418 50

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 novembre, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	74 25 74 45
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 75 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . .	» » » »	98 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94 50 94 25	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1[2) Spettacolo straordinario in cui prenderà parte il violinista cav. Sivori.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I due Foscari* — Ballo *Ariodante all'isola di Lesbia — I tre fratelli gobbi.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La fossa dei Lions.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Alle ore 10 di mattina dell'11 dicembre prossimo verrà esposto agli incanti nell'Intendenza generale della Divisione di Torino, l'appalto della riscossione del dritto di pedaggio sul nuovo ponte della Stura presso Torino, lungo la strada provinciale di Vercelli, durativo per due anni principiandi col 1 gennaio prossimo e fino a tutto il 1860, sull'annuo prezzo di L. 20[m]., per essere deliberato all'estinzione di candela vergine all'ultimo miglior offerente, in aumento di tale prezzo.

I fatali per l'aumento del decimo al prezzo cui verrà deliberato, sono stabiliti in giorni sei, e scadranno al mezzodì del 17 dicembre anzidetto.

INTENDANCE
DE LA PROVINCE DE TARANTAISE

La demande présentée par le conseil de fabrique de l'église paroissiale de St-Jean-de-la-Perrière pour obtenir la concession d'une mine d'anthracite sur le territoire de ladite commune de La-Perrière, au mas des Roches, sous les numéros de la mappe locale 6113, 6114, 6114 1/2, 6119, 6120, 5681, 5682, 5683, 5684 et 5685, et partie des numéros 6111 1/2, 6136, 6121, 6116, 6115, 6118 et 5654, sur une étendue de 33 hectares et 34 ares, n'ayant pas été admise, le soussigné notifie au public, que l'inventeur est déchu de tout droit de préférence, et annonce que la mine peut être concédée.

Les limites de la concession indiquées dans le plan sont: au sud-ouest le chemin A, O, L, J, dit la Pierre Rouge; au nord-est le chemin D, E, F, G, H, dit du Grand-Quartier, au sud-est la ligne droite A, B, C et D, d'une longueur de 498 mètres, tirée de l'angle nord B du num. 2176, à l'angle C du num. 2110, et prolongée par le moyen de ces deux points jusqu'à la rencontre des deux chemins ci-dessus indiqués, et au nord-ouest par la ligne droite H, I, J, d'une longueur de 857 mètres tirée de l'angle I du num 6115 à l'angle sud-est J du n. 2944, et prolongé jusqu'au point H, soit jusqu'à la rencontre du chemin dit du Grand-Quartier.

Les personnes qui voudraient obtenir la concession de cette mine, devront présenter leurs demandes à ce Bureau d'Intendance, dans le délai d'un mois, à partir de l'insertion du présent dans la Gazette Piémontaise.

Moûtiers, le 22 novembre 1858.

Pour l'Intendant de Tarantaise en congé
Le Secrétaire JANOLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Giudicatura di Loano, si procederà alla vendita all'asta pubblica, sul prezzo di L. 563, 50 di una casa in detta città, composta di una piccola sala e di 2 camere con terrazzo soprastante.

Il capitolato e la perizia sono visibili nella suddetta Giudicatura.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si notifica al Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto che ebbe luogo ieri, sarà di bel nuovo esposto all'asta il suddetto incanto, alle ore tre pomeridiane del giorno 7 decembre entrante, sul prezzo annuo di L. 38,000, per il prossimo triennio 1859, 1860, 1861, in quale nuovo incanto si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali scade alle ore 4 pomeridiane delli 15 detto dicembre per l'aumento del decimo.

Savigliano, li 27 novembre 1858.

Notaio ARRÒ *Segr.*

Da alienarsi

Uno Stabilimento posto a due miglia fuori delle porte di Milano, in comoda situazione, fornito di tutto, macchine ed attrezzi per fabbrica di coperte e fabbrica di carta ordinaria, il tutto in eccellente stato e con forza motrice d'acqua di 30 cavalli, con annessi ampli locali.

Dirigersi per le trattative dal proprietario, contrada Amedei, num. 4164: chi desiderasse trattare per l'acquisto gli saranno accordate comode condizioni.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, il sottoscritto diffida abbondantemente che con instromento delli 22 volgente mese, rogato Bramardi, seguito tra lui ed il suo genero Giovanni Battista Bruno, fra gli altri patti di cui ivi, venne stabilito che le residue L. 12,000 dotali dal sottoscritto dovutegli in dipendenza dell'instromento delli 24 settembre 1857, rogato Martinengo, fra la mora di cui in quest'atto, non saranno pagabili tranne mediante sicuro impiego, od idonea cauzione, e che gl'interessi di detta somma sono di pien diritto compensabili cogli interessi delle L. 7,000 dal sottoscritto pagate allo stesso Bruno col succitato instromento, rogato Bramardi.

Cuneo, li 26 novembre 1858.

Lorenzo Bessone.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'Isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Banco, ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di terraglie bene avviato, sotto i portici, vicino al palazzo di Città,

in **CUNEO**

Dirigersi alle proprietarie sorelle Montino.

DA RIMETTERE *per motivi di famiglia*

CAFFÈ avviatissimo e grandioso in Torino. Dirigersi al sig. Andrea Stretti, droghiere, angolo delle vie S. Pelagia e del Soccorso.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì, 6 dicembre prossimo e successivamente, alle ore 9 mattutine, in un alloggio nell' isolato del R. Ospizio Generale di Carità, via di Po, num. 26, piano secondo, si procederà all' incanto di mobili, libri, lingerie, oggetti d'oro, d'argento ed altri caduti nell'eredità del fu Serafino Richetti e spettanti al minore di lui figlio Filiberto.

Torino, li 25 novembre 1858.

V. Roggero R. not.

VENDITA DI QUADRI A TRATTATIVE

La vedova del fu pittore M. Beltrandi avverte gli amatori di belle arti, che essa tiene una ragguardevole quantità di dipinti, fra i quali avvene buon numero di distinti pennelli, e che essendo costretta ad alienarli li espone in vendita a trattative private ed a prezzi modicissimi.

Via della Provvidenza, n. 33, piano primo.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DIFFIDAMENTO

GIORS Filippo dichiara che non riconosce alcun debito contratto o che venisse a contrarre la di lui moglie Margherita nata Camus, come altresì qualsiasi esazione di crediti che facesse la medesima.

Pinerolo, li 27 novembre 1858.

NOTIFICAZIONE

Per tutti gli effetti che del caso si rende noto, che con ricorso in data d'oggi sporto al regio tribunale provinciale di Torino si è chiesta l'interdizione assoluta del signor Domenico Delmastro fu Antonio, domiciliato in Andezzeno.

Torino, li 29 novembre 1858.

Bosco sost. Piana.

AVVISO

Essendo stato smarrito il mandato di pagamento del secondo semestre 1857 della rendita di Ln. 117 74, inscritta al num. 8585 del debito perpetuo a favore della fondazione Paganino per Messe, stato spedito in capo del sacerdote Antonio Maria Paganini, di Velva, per tutti gli effetti che di ragione, si diffida il pubblico, che l'analogo ricorso per ottenerne un duplicato è stato sporto dal suddetto sacerdote.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che in dipendenza della sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 18 ottobre ultimo passato colla quale venne autorizzata la espropriazione col mezzo di subasta dello stabile infra descritto, ad instanza del signor Bonaventura Rossi ed a pregiudicio del signor medico Luigi Camandona, il giorno 14 del mese di gennaio prossimo, avanti il tribunale provinciale di Torino, in casa d' Ormea, via della Consolata, n. 1, avrà luogo l' incanto e deliberamento dello stabile stesso, alli patti e condizioni tenorizzati in bando venale delli 18 novembre corrente.

Stabile caduto in subasta.

Casa, sito e orto nel luogo di Gassino, sezione nn. 27, 21, 22 del piano geometrico, cantone della Madonnetta o Madonnina, della superficie di are 7, 8, coerenti a levante il vicolo, a giorno Antonio Guerra, a ponente ed a notte la strada pubblica, gravata dal tributo regio pel corrente anno di L. 16, 42.

Torino, li 27 novembre 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del fallimento di Rolero Filippo, già negoziante da vino, domiciliato a Ciriè.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 23 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Filippo Rolero; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giuseppe Corte di Pecetto, e Carlo Bosio di Cambiano, ed ha fissato la seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Gilberto Dumontel, alli 6 del prossimo dicembre, ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala di detto tribunale giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, li 26 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza in data 19 scorso ottobre, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinava ad instanza del signor Momigliano Isacco fu Abram, domiciliato in Ivrea, la spropriazione forzata in odio della Caterina Blava, vedova di Martino Raggia, domiciliata a Romano, debitrice, e Colombo Abram fu Salvador, domiciliato in Ivrea, terzo possessore degli stabili in essa sentenza descritti, situati nel territorio di Romano, consistenti in campi e vigna in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando 24 andante novembre, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissò per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 15 del prossimo mese di gennaio.

Ivrea, li 25 novembre 1858.

Riva sost. Molinario.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data di ieri, emanata nel giudicio di subasta mosso dal signor causidico Giuseppe Antonio Strolengo contro Clara Gagliasso e Giovanni, giugali Pejrolero, vennero deliberati gl'infra indicati stabili agli infra nominati individui, e furono esposti all'incanto sovra i seguenti prezzi, cioè il lotto primo su L. 280, e si deliberò al suddetto causidico Strolengo per L. 305; il lotto secondo su L. 740, e si deliberò al signor Francesco Barberis per L. 2,250; il lotto terzo su L. 730, e si deliberò allo stesso signor Barberis pure per L. 2,250; il quarto su L. 200, e si deliberò a Dogliani Baldassarre per L. 830; il quinto su L. 735, e si deliberò a Seghesio Gio. Battista per L. 3,500; il sesto su L. 750, e si deliberò a Viglione Paolo per L. 2 000; il settimo su L. 150, e si deliberò a Dellavalle Giuseppe per L. 355.

Il termine per far l' aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo dicembre.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Dogliani.

Lotto primo. Casa nel capoluogo, sezione Ripe, contrada La Montà, num. 147 della matrice;

Lotto secondo. Ronco, regione Albertetti, num. di mappa 1307, di are 13, 30; ripa, ivi, num. 1308, di are 15, 39; ripa, ivi, numero 1309, di are 3, 39; ronco, ivi, numero 1311, di are 1, 23; ripa, ivi, n. 1312, di are 13, 14; prato, ivi, num. 1312, di are 6, 46; prato, ivi, num. 1314, di are 15, 39; alteno, ivi, n. 1315, di are 57. 58; campo, ivi, num. 1316, di are 1, cent. 99: alteno, ivi, num. 1317, di are 17, 67; casa, sito e prato, ivi, num. 1318, di are 9, 3; casa, sito e prato, ivi, num. 1319, di are 5, 89; alteno, ivi, num. 1320, di are 19, 57; casa ed alteno, ivi, num. 1321, di are 32, 50;

Lotto terzo. Casa ed alteno, regione Albretti, num. 1339, di are 51, 59; casa e prato, ivi, num. 1340, di are 15, 77; alteno, ivi, num. 1334, di are 25, 66; alteno, ivi, num. 1337, di are 35, 44; alteno, ivi, numero 1336, di are 13, 87; alteno, ivi, numero 1335, di are 34, 49; alteno, ivi, num. 1338, di are 28, 89; casa, prato ed alteno, num. 2290, di are 19, 76;

Lotto quarto. Alteno, regione Valdibò, num. 1350, di are 13. 11; alteno, ivi, numero 2983, di are 17, 20; prato, ivi, num. 2982, di are 3, 99; prato, ivi, num. 2984, di are 8, 36; casa e sito, ivi, num. 2294, di are 1, 42; casa, sito e prato, ivi, num. 2295, di are 7, 12; alteno, ivi, num. 2996, di are 66, 57; ripa, regione Visprone, num. 3016, di are 8, 93; alteno, ora ronco, num. 3018, di are 16, 73; ripa, num. 3020, di are 9, 12; campo, num. 3021, di are 15, 67;

Lotto quinto. Alteno, regione Valdibò, numero 1325, di are 15, alteno, ivi, numero 1331, di are 19, 95; alteno, ivi, numero 2973, di are 40, 39; ronco, ivi, n. 2974, di are 21, 76; ripa, regione Albretti, di are 31, 74; casa, sito e prato, regione Valdibò, num. 1328, di are 24, 23; campo, regione Visprone, num 3011, di are 21, 95; alteno, num. 3012, di are 84, 95; ronco, regione Coste di Raviolo, num. 2975, di are 25, 56; alteno, ivi, num. 2976, di are 17, 57; alteno, regione Visprone, num. 3062, di are 4, 94; ronco, ivi, num. 3068, di are 2, 5; ripa, ivi, num. 3006, di are 20, 81; ripa, ivi, num. 3007, di are 48, 36; ripa, ivi, numero 3033, di are 26, 32; roccia, ivi, numero 3037, di are 10, 27; ripa, ivi, n. 3046, di are 33, 92.

Stabili siti sul territorio di Monforte.

Lotto sesto. Prato e ripa, regione Tiradosso, di are 20, 52; prato, ivi, di are 69, 16; alteno, regione Val del Sacco, di are 6, 46; alteno, regione Moroni di Sant'Anna, di are 24, 40; alteno al Surito, di are 15, 96; alteno e ripa ai Ronchi, di are 64; prato e campo, regione Boglietto, di are 43, 70.

Stabili siti sul territorio di Rodino.

Lotto settimo. Pezza ripa, regione Passo della Faja, di are 33, 3.

Mondovì, li 23 9.bre 1858.

P. Martelli segr. sost.

TORINO TIP. ...

N. 283

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . »	58	[illegible]	[illegible]

Martedì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(29 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
728 96	728 80	728 78	+ 4 5	+ 6 8	+ 7 4	+ 3 4	+ 5 3	+ 5 6	+ 0 2	O.S.O.	E.	O.	Neb. bassa	Cop. nebb.	Cop. nebb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 NOVEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 21 *novembre* 1858

Sire,

Dal Ministero degli Affari Esteri sono chieste le seguenti maggiori spese al Bilancio 1858 pei motivi infra indicati:

Cat. N. 3, Carta e stampa dei Passaporti, L. 2548 73.

Per il nuovo sistema introdottosi fin dal principio del volgente anno nel servizio dei Passaporti essendosi dovuto rinnovare presso tutti gli uffici delegati alla spedizione di tali documenti il fondo dei registri sufficienti al bisogno, fu forza di farne stampare in quest'anno un numero doppio di quello che sarebbe stato necessario in via ordinaria.

La maggiore provvista di tali registri, e la stampa del Decreto e delle Istruzioni relative ai passaporti, che si dovettero trasmettere agli Uffizi dello Stato, alle Regie Legazioni ed ai Consolati all'Estero, fu causa dell'eccedenza summenzionata.

Cat. N. 12, Viaggi di Agenti diplomatici e consolari, L. 4,191 90.

I viaggi straordinari d'impiegati per ragione di servizio che già ebbero luogo nel volgente anno esaurirono pressochè il fondo assegnato a questa Categoria. Dovendosi ancora provvedere alle spese eventuali di traslocazioni ordinarie si rende necessario un maggior fondo di L. 4,191 90.

Cat. N. 13, Spese di corrispondenza, L. 5,302 08.

Nello scorso anno 1857 fu approvata alla corrispondente Categoria una maggiore spesa di L. 6,960 50, resa necessaria dal pagamento della propria corrispondenza cui il Ministero degli Affari Esteri da quell'anno in poi venne assoggettato, in seguito al passaggio dell'Amministrazione delle Poste, dal Ministero medesimo a quello dei Lavori pubblici.

Per tal motivo nel Bilancio 1859 fu assegnato un aumento di L. 5,000 in confronto degli anni precedenti alla corrispondente Categoria, ed ora per provvedere alle esigenze del servizio pel 1858 si rende necessaria una maggiore spesa di L. 5.302 08.

Cat. N. 23, Indennità pel riscatto dei dazi del Sund ed interessi relativi, L. 168 13.

Colla Legge 13 aprile 1858 fu approvata la spesa nuova di L. 65,574 per l'indennità suddetta e per gli interessi relativi: calcolati questi al 4 p. 0/0 sino al 1° aprile. Non essendosi però potuto effettuare tal pagamento alla Danimarca che il giorno 25 aprile, si dovette a mente del relativo trattato soddisfare gli interessi sino a quell'epoca, e quindi una maggiore spesa di L. 168 13.

Così giustificate le maggiori spese come sovra richieste, il riferente, nell'attuale assenza del Parlamento e stante l'urgenza, ha l'onore di pregare V. M. che in virtù della facoltà fatta dall'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 voglia autorizzarle con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti *Maggiori spese* in aggiunta al Bilancio passivo del Ministero degli Affari Esteri pel 1858, rilevanti alla complessiva somma di lire *dodicimila duecento dieci* cent. *ottantaquattro* come infra:

Spese ordinarie.

Ministero.

Cat. N. 3, Carta e stampa dei Passaporti L. 2548 73

Legazioni e Consolati.

» N. 12. Viaggi di Agenti diplomatici e consolari . . . . . » 4191 90

» N. 13. Spese di corrispondenza. . » 5302 08

Spese straordinarie.

» N. 23. Indennità pel riscatto dei dazi del Sund ed interessi relativi . » 168 13

Totale L. 12210 84

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli Affari Esteri sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 29 *Novembre* 1858.

TOSCANA

Il *Monit. Tosc.* del 27 pubblica una dichiarazione scambiata tra il Governo granducale toscano e l'i. r. Governo austriaco per regolare di comune accordo le attribuzioni delle rispettive autorità giudiciarie relativamente alle successioni mobili de'sudditi toscani defunti in Austria e de'sudditi austriaci defunti in Toscana, gli atti di procedura in materia di eredità mobile e la decisione di tutte le contestazioni risguardanti per titolo di successione gli effetti mobili lasciati in uno dei due Stati dai sudditi dell'altro, sia che all'epoca della loro morte ivi fossero domiciliati, o semplicemente di passaggio, saranno deferiti ai tribunali del paese cui il defunto apparteneva.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Il sig. Pioda, membro del Consiglio federale, fu recentemente a Zurigo ove soggiornò alcuni giorni, affine di informarsi personalmente dello stato della scuola politecnica che entra nelle attribuzioni del dipartimento dell'interno, di cui egli è capo. La sua ispezione contribuirà certamente ad agevolare l'introduzione di alcune migliorie riconosciute necessarie in certi rami d'insegnamento.

ARGOVIA. Il Governo ha proposto al Gran Consiglio di sancire la convenzione per l'instituzione del seminario diocesano ecclesiastico a Soletta, ma colle seguenti riserve:

1. Che sia al Cantone riservato in ogni tempo il diritto di avere un seminario suo proprio;

2. Che i Cantoni diocesani, quanto all'art. 11 della convenzione, in correlazione col disposto del trattato fondamentale del 28 e 29 marzo, possano far valere in tutta la loro estensione il *Jus inspectionis et cavendi*, il Cantone d'Argovia riservandosi in tutte le circostanze e sotto ogni riguardo nel modo il più assoluto l'esercizio di questo diritto.

3. Che la Commissione di sorveglianza dei Cantoni diocesani, di cui nell'art. 9 della precedente convenzione, sia nominata subito instituito il seminario, e ne siano stabilite con regolamento l'instituzione e le attribuzioni.

4. Finalmente che questa convenzione, a tutela dei diritti vescovili e dello Stato, non sia sottoposta alla sanzione, alle interpellanze o ad altre manifestazioni, nè della Nunciatura, nè di alcun'altra autorità incompetente.

ALEMAGNA

BERLINO, 25 *novembre*. Il fatto capitale d'oggi unitamente alle elezioni è la pubblicazione stata fatta dal *Novellista d'Amborgo* del testo intiero del discorso che il principe reggente ha indirizzato addì 8 di questo mese ai ministri riuniti in Consiglio. Codesto discorso è stato pubblicato da tutti i giornali di Berlino e, come ve l'aveva fatto presentire, produce un effetto favorevolissimo e nel suo complesso e specialmente in quelle parti che concernono le questioni religiose e la politica esterna. Siccome esso contiene tutto il programma della reggenza, senza dubbio lo pubblicherete per intiero.

Le persone che hanno avuto notizia del discorso riconoscono che il testo pubblicato dal *Novellista* è intieramente autentico.

Ecco la traduzione del discorso del principe reggente:

« Dopo superata una grave crisi, io veggo per la prima volta riuniti attorno a me coloro cui la mia fiducia ha fatto i primi consiglieri della Corona. Momenti siffatti sono tra i più difficili di un monarca, ed io, come reggente, ne ho tanto più sentito il peso in quanto avversi casi mi hanno innalzato al posto in cui mi trovo.

« Il mio rispetto verso lo sventurato mio fratello e signore mi ha tenuto lungamente sopra pensiero riguardo al modo con cui io potrei introdurre riforme in parecchie cose che io aveva notate sotto il suo governo, senza venir meno ai sentimenti fraterni e senza

APPENDICE

AGRICOLTURA

PRELEZIONE DI FOGNATURA TUBULARE

(*Drenaggio*)

detta dal prof. cav. G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino lunedì 22 corrente.

Signori,

. . . .
. . . .
. . . .
. . . . (*)

Pochi fra i ritrovati della scienza o dell'arte applicabili all'industria manufattrice, niuno fra quelli utili all'agricoltura, chiamarono a sè così viva attenzione dagli uomini speciali, destarono sì grande interesse nei popoli e provocarono sì gravi provvedimenti amministrativi e legislativi dei governi, quanto fece in poco più di tre lustri il trovato semplicissimo del *drenaggio*.

In Inghilterra, per agevolare e promuovere dapprima, e per imporre di poi ai renitenti, la nuova bonificazione territoriale del drenaggio, furono promulgate ben trentadue leggi, delle quali l'azione va successivamente crescendo di vigore e di energia, tanto che arriva ad affrontare — cosa inaudita in quel paese! — il diritto di proprietà individuale, reso sacro da lunghissima tradizione, non che a violare il principio di *non-ingerenza governativa* nelle bisogne dei privati, al qual principio quel governo finora s'era strettamente attenuto, e finalmente ad instituire in favore del drenaggio un credito pubblico di ben dugento milioni di lire.

Nel Belgio fu instituito, già dal 1849, un corpo speciale d'ingegneri, da cui i privati potessero avere con modica spesa disegni e direzione nei loro lavori di drenaggio. Furono i comizi agricoli, nel 1850, incoraggiati in modo speciale dal governo ad intraprese di drenaggio. Venne poi nel 1851 la legge del 10 giugno ad agevolare le operazioni pratiche, accordando ai proprietari la facoltà degli scoli per le terre altrui; e nel novembre dello stesso anno furono stabiliti per decreti ministeriali corsi speciali di drenaggio.

In Prussia si provvide con legge 11 maggio 1853 alla facoltà degli scoli ed alle associazioni di drenaggio, parificando questa nuova materia a quella generale delle acque già regolata da leggi anteriori.

In Francia gareggiarono di zelo le società agrarie, gl'ingegneri del governo, l'autorità amministrativa e lo Stato medesimo per introdurre, diffondere e rendere a tutti i coltivatori accessibile la pratica del nuovo miglioramento rurale. La legge del 1854 provvide alla facoltà degli scoli, ai consorzi, alla conservazione delle opere di drenaggio; quella del 1856 aprì al drenaggio un credito dello Stato di 100 milioni, e accordò ai creditori interessati un privilegio sul maggior valore acquistato dai fondi in virtù di quell'opera.

Frattanto era ed è un grande affaccendarsi dei coltivatori per trovar modo di applicare con facilità ed economia alle loro terre il nuovo ammendamento; una continua pubblicazione di memorie, di trattati, di manuali sul drenaggio; un nuovo studio dei chimici sull'indole delle acque di scolo e su certe meravigliose proprietà della terra riguardanti le filtrazioni; una fecondissima produzione di macchine da tubi; un riporre in tutto ciò che al drenaggio si attiene il massimo interesse delle grandi esposizioni agrarie.

Perchè una sì nuova e generale commozione? Qual può essere il motivo di un'agitazione sì ampia ed eccezionale che invase coltivatori ed artefici, pratici e scienziati, popoli e governi?

Non si direbbe che la civiltà moderna ravvisi nel drenaggio una fonte di nuova e grande prosperità e vi pressenta il motore di profonde trasformazioni economico-rurali?

E infatti così è, o signori.

Il drenaggio è in primo luogo una bonificazione rurale di immediato e notevolissimo vantaggio; in secondo luogo è una condizione tecnica per preparare il campo all'applicazione di altri grandi e incalcolabili miglioramenti; in terzo luogo è una transizione per cui l'agricoltura rozza e sconnessa del passato, possa più o men tosto diventare un'industria ampia, razionale e sociale.

Di queste mie proposizioni, le quali avranno nel corso delle lezioni seguenti aperta ed inconcussa prova, giovi fin d'ora accennare per sommi capi la dimostrazione.

Ma, anzitutto che è *drenaggio?*

La parola *drenaggio*, d'origine inglese, ha nella sua lingua natìa un ampio significato e comprende ogni sorta di meccanico prosciugamento o risanamento sì rustico che urbano. Introdotta poi nel Belgio, in Francia, in Alemagna insieme al nuovo metodo di prosciugare le terre agrarie per mezzo di fogne munite con tubi, la parola *drenaggio* fu a questo metodo più specialmente applicata. Ma allorchè avviene di parlare delle leggi e dei decreti amministrativi adottati in Inghilterra a favore del drenaggio, con intenzione di proporli a modello per altri paesi, non si sa o non si vuol sempre distinguere l'ampio e generale significato della parola inglese da quello più ristretto e particolare della sua letterale traduzione francese o italiana. — Affine d'evitare gli errori e gli equivochi che, massime in materia amministrativa e legislativa potrebbero nascere da una porola di doppio significato, pare opportuno di assegnare al risanamento con tubi una espressione speciale e sua propria, lasciando a quella di *drenaggio* il suo ampio significato inglese. — Quella espressione potrebb'essere *fognatura tubulare*. E di questa ci serviremo fino a tanto che altri si compiaccia di suggerircene una migliore.

Che è dunque la *fognatura tubulare?*

Chi vuol prosciugare col metodo ordinario un campo acquidoso ed umidiccio, vi apre in senso più o meno diretto del pendio naturale alcuni cavi, i quali raccogliendo le acque scolanti dalla superficie, e filtranti dalla massa interna del suolo coltivabile, le traducono ad altro cavo maggiore e comune, destinato a smaltirle fuori del campo. Ma codesti cavi, che diremo *fossi*

(*) *Siccome queste lezioni sono coadiuvate da molti mezzi dimostrativi, e una parte di ciascuna di esse è specialmente destinata a dichiarare le operazioni pratiche che si stanno eseguendo sui due fondi presi ad esempio di fognatura, così non si potranno qui inserire fuorchè quelle parti che stanno da sè, ovvero sono di facile intelligenza anche in difetto di figure o di modelli o di pratico esempio.*

allontanarmi da quella tenera sollecitudine e fedeltà colla quale il nostro augusto re governava.

« Se io mi sono indotto a cambiare i consiglieri della Corona si è perchè io ho trovato in tutti coloro che ho eletto gli stessi propositi che in me: non doversi cioè nè ora nè mai rinnegare il passato, ma portare la mano riparatrice laddove si è intromesso l'arbitrio o si è adoperato in modo contrario ai bisogni del tempo.

« Voi tutti riconoscete che il tornaconto della Corona è inseparabile da quello del paese; che la salute dell'una e dell'altro riposa sopra principii savii, forti e conservatori. Riconoscere somiglianti principii, indicarli e soddisfarvi, tale è il segreto della sapienza politica la quale deve tenersi lontana da tutti gli estremi.

« Ma l'opera nostra non sarà facile, perchè da poco in qua si è manifestato nella vita pubblica un movimento che se è spiegabile da un lato, attesta però dall'altro idee esagerate a disegno, contro le quali è d'uopo che noi lottiamo con prudenza, secondo la legge ed anche con vigore. Bisogna attendere con fedeltà e senza restrizione alla promessa; e ricusare con coraggio ciò che non è stato promesso. Anzitutto io vi voglio premuniti contro questa frase stereotipa che cioè il governo deve intendere incessantemente allo svolgimento delle idee liberali se vuole evitare che non si facciano strada da se stesse. Or qui consiste appunto quella sapienza politica di cui io parlava testè. Quando in tutti gli atti del governo vedesi impresso il carattere della verità, della legalità e della logica, il governo è forte perchè ha la coscienza pura e colla coscienza pura altri ha il diritto di ostare vigorosamente a tutto ciò che è male.

« Nell'amministrazione delle nostre cose interne che dipendono dal ministero dell'interno e dell'agricoltura noi siamo stati dal 1848 in qua balestrati dall'uno all'altro estremo. Da un ordinamento comunale che avrebbe dovuto senz'altro condurre al *self government* siamo stati risospinti agli antichi nostri istituti. Se si fossero tenute nel debito conto le esigenze del tempo, si sarebbe ottenuto il giusto mezzo desiderabile. Or è necessario di recare miglioramenti in siffatto stato di cose; ma bisognerà anzitutto lasciare in piedi ciò che or ora appena è stato ristabilito affine di non destare nuove incertezze e nuove perturbazioni le quali non potrebbero tornare che dannose.

« Nello spazio di otto anni le finanze si sono riavute da uno stato cattivo, a tal segno che il bilancio non solo è in equilibrio ma presenta un eccedente di entrate. Siamo cionondimeno ancor molto lontani dal poter soddisfare a tutti i bisogni che si manifestano in tutte le parti dell'amministrazione. Se, or sono due anni, si fosse proceduto meglio nel riparto delle tasse, noi più non avremmo a pensare per lunga serie di anni a somiglianti bisogni. Trovare un rimedio a tali bisogni sarà uno dei principali problemi dell'avvenire. Ma per giungere a ciò importa sopra tutto di dare un equo assetto alle tasse del paese.

« Il commercio, le arti e i mezzi di comunicazione che vi hanno sì stretta relazione, hanno preso uno svolgimento incredibile; ma anche qui è necessaria una giusta misura affinchè lo spirito di vertigine non abbia a perderci. Le vie di comunicazione sono cosa indispensabile, ma debbono essere proporzionate ai bisogni dello Stato.

« La giustizia in Prussia ha saputo sempre conciliarsi il rispetto. Ma noi dovremo intendere i nostri sforzi, pei cambiamenti introdotti nei principii del dritto, ad inculcare a tutte le classi della popolazione l'amore della verità e dell'equità affinchè la giustizia possa daddovero essere resa dai giurati.

« Una delle quistioni le più difficili e nel tempo stesso le più delicate a cui è d'uopo volgere il pensiero è la questione religiosa, perchè a questo riguardo son nati in questi ultimi tempi molti abusi. Ei conviene anzitutto che tra le due confessioni cristiane sia mantenuta tutta l'eguaglianza possibile. Ma nelle due Chiese bisogna ostare severamente a tutto ciò che mirasse a fare della religione un manto a disegni politici. Nella Chiesa evangelica, non possiamo dissimularcelo, s'è introdotta un'ortodossia che non è conciliabile coi principii fondamentali ed ha per compagna l'ipocrisia. Siffatta ortodossia è venuta ad attraversare l'azione benefica dell'unione evangelica cui noi abbiamo corso grande pericolo di vedere intieramente distrutta.

« Io ho fermo nella mia mente di conservare e di propagare questa unione, rispettando però i dritti delle due confessioni secondo è prescritto dai decreti che le riguardano. Per aggiungere questo scopo fa d'uopo che gli uomini che le dirigono sieno scelti con cura e in parte cambiati. L'ipocrisia, la falsa pietà, in una parola l'uso della religione come mezzo per giungere a fini egoisti, debbono per quanto possibile essere smascherati. La vera pietà si mostra in tutta la condotta dell'uomo. Convien saperla discernere e non confonderla colle pratiche e colle ostentazioni esterne. Ad ogni modo però quanto più alto è il grado che altri occupa nello Stato, tanto maggiore è il dovere dell'esempio che gl'incombe della frequentazione della chiesa.

« Quanto alla Chiesa cattolica, i suoi dritti sono guarentiti dalla costituzione. Epperciò non è a questo riguardo da tollerare usurpazione di sorta.

« L'istruzione pubblica debb'essere guidata colla coscienza che la Prussia siede a capo delle nazioni pe' suoi istituti di educazione e per le sue scuole le quali impartono alle diverse classi della popolazione l'istruzione necessaria senza innalzarle al disopra della loro condizione. In questo molto è da fare.

« L'esercito ha creato la potenza della Prussia e ne ha ampliato i confini. Lo averlo trascurato fu cagione di una catastrofe per esso e per lo Stato, la quale venne però gloriosamente cancellata col riordinamento di esso esercito, riordinamento che ci valse le vittorie della guerra dell'indipendenza. Ma una esperienza di quarant'anni e due brevi episodii di guerra ci hanno dimostrato che molti miglioramenti restano ancora da fare. A quest'uopo son necessari la calma politica e il danaro, e commetterebbe errore gravissimo chi volesse avere un esercito a buon mercato il quale, nell'ora del pericolo, non risponderebbe all'aspettazione. Ei conviene che l'esercito prussiano abbia forza e reputazione, affinchè possa, quando occorra, mettere un peso di momento nella bilancia politica.

« Mi rimane a parlare della situazione politica esterna della Prussia. La Prussia deve essere in relazioni amichevoli con tutte le grandi potenze, senza curvarsi ad influenze esterne e senza legarsi troppo affrettatamente le mani con trattati. Deve eziandio essere in buona concordia con tutte le altre potenze.

« In Alemagna la Prussia deve fare conquiste morali mediante una saggia legislazione in casa sua, dando mano a tutti gli elementi morali e adoperando tutti i mezzi di unione, come per esempio lo Zollverein, il quale dovrà però essere riformato.

« Ei conviene che il mondo sappia, essere la Prussia pronta a proteggere il dritto dappertutto. Una condotta ferma, logica e, se occorre, vigorosa in politica, deve procacciare alla Prussia quella considerazione e potenza che non è in grado di ottenere colla sola sua forza materiale.

« Per tenere questa via con onore io ho bisogno del vostro aiuto, dei vostri consigli, che certo non mi ricuserete.

« Faccia Iddio che noi siamo sempre concordi pel bene della patria e della monarchia! » (*Indép. Belge*).

GRECIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 20 novembre:

La cronaca politica della decorsa settimana non presenta affatto nulla di notevole. Le Camere sono formalmente aperte, ma le loro sedute non possono propriamente cominciare finchè i deputati non v'intervengano in numero sufficiente per poter prendere deliberazioni. Per questo motivo è probabile che i lavori del Parlamento incomincieranno appena colla fine della prossima settimana.

La conchiusione della lega telegrafica fu da noi già annunziata come un fatto compiuto; però secondo le disposizioni più recenti la corda telegrafica sarà condotta da Sira direttamente al Pireo e non al promontorio di Suneo, come dicevasi anteriormente. Fra 14 giorni tutt'alpiù si spera di essere telegraficamente uniti colla Turchia.

In seguito alla riduzione del valore subita in Austria dai pezzi da 20 carantani, il governo greco si trovò indotto a tassare in Grecia la nuova valuta austriaca, fissando i pezzi vecchi da 20 carantani a 92 leptà, e ragguagliando il quarto di fiorino nuovo con 68|100, il fiorino con dramme 2 75, il pezzo da 2 fiorini con dramme 5 51, per cui la nuova valuta austriaca subisce in Grecia una perdita di pressochè due per cento.

Il numero dei giornali di opposizione si è di questi giorni aumentato di altri due, *La Settimana* e *La Sera*. L'*Eon*, organo russo e soccorso in pari tempo dal ministero, fu di questi giorni abbruciato pubblicamente dagli studenti dell'università. Il linguaggio dell'opposizione è molto risentito e forse anche pericoloso per la pubblica tranquillità; nullameno è difficile che si raggiunga lo scopo di ottenere un mutamento ministeriale, giacchè secondo le idee e le pratiche costituzionali solo l'attitudine delle Camere può in ciò somministrare una norma decisiva.

Intorno all'occupazione del seggio presidenziale della seconda Camera nulla si sa di ben positivo. Il ministero stesso sembra che non siasi posto ancora d'accordo nella scelta del candidato, per cui la questione è tuttora pendente. Il sig. Buduri che presiedeva nell'anno decorso le sedute della seconda Camera, pare che non abbia nel paese l'influenza necessaria per poter servire di appoggio al bersagliato ministero.

Giorni sono, morì il professore di storia presso l'università di Atene sig. Teodoro Manussi. La Grecia perde in lui un distinto scienziato ed un buon cittadino. Conforme all'ultima volontà del trapassato, la considerevole sua facoltà verrà divisa fra l'università e gli istituti di beneficenza.

TURCHIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Il generale di divisione Dervisch pascià, che fu nominato ultimamente al comando delle forze militari nella Bosnia, e Yaghiah effendi, commissario imperiale nell'Erzegovina, partirono il 18 per recarsi al loro posto; entrambi sbarcheranno a Ragusi.

Il colonnello Bidolph si è recato ultimamente ad Ismidt con molte persone per cominciare il collocamento del telegrafo dell'Asia Minore.

— Leggiamo nel *J. de Constantinople*:

Ci viene scritto da Jassy che malgrado le mene degli aspiranti all'ospodarato, tutto procede abbastanza tranquillamente nella Moldavia. Muhlis pascià (principe Giorgio Sturdza), uno dei candidati più attivi, il quale credeva avere qualche prospettiva, le perdette tutte in seguito all'arrivo del principe Michele suo padre, e si dichiarò violento avversario di quest'ultimo. Il principe Michele sembra aver finora per sè la maggioranza delle opinioni. La nuova caimacamia si comporta con molta prudenza. I membri di essa sono persone onorevolissime e che adempiono con coscienza il loro mandato temporaneo.

Il sig. Benedetti è arrivato a Costantinopoli da Trebisonda, ove esercita l'ufficio di console francese, per recarsi a Parigi in congedo.

Il conte di Lallemand, incaricato d'affari di Francia, fece il 18 le usate visite alla Porta ed ai ministri, unitamente al primo dragomanno.

Scrivono da Rodi, 9, essere giunta in quella rada e partita per Castelrosso la corvetta a vapore inglese *Swallow*, per comporre la nota controversia insorta fra il sig. Campbell, console britannico, e il governatore generale Wamick pascià. L'esame degli accusati e dei testimonii era cominciato da quattro giorni; le deposizioni si facevano alla presenza del sig. Simmons, interprete dell'ambasciata inglese di Costantinopoli, e del pascià col suo consiglio. Ignorasi se la questione potrà essere risolta definitivamente a Rodi o se si dovrà riferire nuovamente a Costantinopoli.

A quanto scrivono da Teheran, quell'incaricato di affari belgio, sig. Henry, preparavasi a far un viaggio nelle provincie persiane, per aprire nuove fonti al commercio. La Commissione scientifica russa diretta dal sig. Kanikoff è andata a Herat, ove i molti pretendenti al trono cagionano confusione grande. Nei dintorni di Asterabad i Turcomanni continuano le loro scorrerie.

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di San Francisco 20 settembre 1858:

Le notizie giunte dalla Colombia Britannica (nuovo nome dato dal governo inglese a'suoi possedimenti nei paraggi del nord dell'Oceano Pacifico) continuavano ad essere scoraggianti. Le acque del Fraser non calavano e l'oro che si raccoglieva sulle sue rive non giungeva da Vittoria che in piccole quantità e di qualità inferiore a quella dell'oro californiano. D'altra parte gli emigranti ritornano in numero piuttosto grande a San Francisco. Il prestigio sembra perduto a meno di circostanze imprevedute. Non si potrà del resto avere che alla fine dell'inverno qualche dato certo sul valore aurifero di quel paese.

FATTI DIVERSI

ISTMO DI SUEZ. — Le sottoscrizioni per questa grande impresa si chiudono col giorno d'oggi 30 novembre. Esse si ricevono presso la Camera di Commercio sino alle ore 4.

---

aperti, usurpano gran parte della superficie produttiva, offrono pericoli all'uomo ed agli animali, impacciano l'ordine generale delle coltivazioni e dei lavori, turbano spesso la direzione dei solchi e più ancora dei filari, non possono sempre ricevere la profondità richiesta dal bisogno di prosciugare intimamente il sottosuolo, senza che ne divenga enorme il cavo e smisurata la bocca, nè si possono moltiplicare quanto converrebbe pel risanamento completo di terre umidiccie o fredde, chè altrimenti si finirebbe per ridurre a un nonnulla la superficie produttiva.

Indi sorge tosto, come sorse da tempi antichissimi, il pensiero di evitare tutti i notati mali nell'atto stesso che si gode del benefizio, col semplice ingegno di ricoprire e turare, direi, la parte superiore dei fossi scolatori, prima con materiali sciolti o porosi, poi con terra coltivabile, lasciando sul fondo dei fossi medesimi un vano qualunque il quale faccia uffizio d'acquedotto.

Per tali *fossi coperti*, che diconsi *fogne*, l'acqua, filtrando dalla superficie e dal corpo del suolo arativo in direzione sia verticale sia obliqua, dal disopra e dai fianchi verso la parte interna e inferiore della fogna, raggiunge finalmente l'acquedotto, e per questo recata al capifosso o capifogna, è smaltita fuori. — Ma intanto: nulla si perde di superficie coltivabile; niun nuovo pericolo si crea all'uomo e agli animali; integro rimane il campo, normale l'ordine dei lavori, dei solchi, degli appezzamenti; e, quel che più monta, si può dare all'acquedotto tutta la profondità necessaria per raccogliere l'umidore che filtra o nasce dagli strati più bassi, e si possono moltiplicare le fogne quanto basti per ottenere un buon risanamento di qualunque siasi terra umidiccia o soltanto uliginosa e fredda, alla qual cosa è insufficiente il piccol numero de'cavi scoperti.

L'acquedotto delle fogne ordinarie può essere formato da fascine, da grossa ghiaia, da pietrisco, da ciottoli, o comunque da materie tali che pei numerosissimi interstizi che lasciano fra sè, offrano un facile passo all'acqua scorrente: ovvero si possono formar queste fogne con lastre di pietra appoggiate ad angolo le une contro le altre e formanti una specie di volta sotto cui scorre l'acqua: ovvero ancora con tronchi d'alberi incavati a guisa di gore o doccioni; o finalmente con tegoli capovolti e per maggior sicurezza appoggiati a sottostante pianella. L'efficacia, la durata e l'economia delle accennate forme di acquedotto sono diverse in ciascuna, e dipendono dalle condizioni topografiche, commerciali e agrologiche della località. Ma in generale si può asserire che fra tutti gli acquedotti di fogne comuni, il più perfetto ed efficace, ma insieme il più costoso è quello formato con tegoli capovolti su corrispondenti pianelle.

Or bene: immaginiamo aderenti fra loro tegolo e pianella; poi questa incurvata in forma d'altro tegolo; quindi trasmutarsi in cilindrica la figura conica di due tegoli appaiati; ed avremo raffigurato le evoluzioni dello spirito umano e i gradi storici dell'arte nel passaggio che si fece dall'antica fogna ordinaria alla moderna tubulare. In una parola, l'acquedotto in quest'ultima fogna è formato da una serie di tubi di cotto, abboccati l'uno all'altro, per le commessure de' quali le filtrazioni penetrano, come penetravano dapprima fra gl'interstizi delle lastre di pietra, fra le commessure dei tegoli: e in questi tubi raccolte e scorrenti, confluiscono alla capifogna comune che le riceve e smaltisce.

È chiaro: — 1. che un acquedotto di tubi è il più perfetto ed efficace fra quanti s'adoprassero prima nelle fogne ordinarie; — 2. che per ricevere la collocazione dei tubi, il cavo della fogna è il minimo possibile, e quindi si ottiene economia di tempo e di lavoro, possibilità di moltiplicare le fogne tubulari quanto si vuole, libertà di scavarle a notevoli profondità; — 3. che essendo i tubi di discreta lunghezza, piccoli e maneschi, la collocazione loro è agevole e pronta più assai che nol sia quella delle lastre, dei tegoli, o di qualsivoglia altro materiale. — Rimane la questione del costo di fabbricazione: ma questa appunto è compiutamente sciolta dalla regolarità della figura cilindrica dei tubi, per cui la bisogna è fornita da macchine speciali a stampo, operanti in modo analogo a quelle del vermicellaio, e produttrici di tubi ad un prezzo discretissimo; di guisa che la fogna tubulare costa sempre assai meno dell'ordinaria con fascine, pietrisco o ciottoli, e non arriva al terzo della spesa che cagiona quella fatta con tegoli e mattoni.

Da' cenni rapidamente esposti, risulta quindi che la fognatura tubulare ha sopra la fogna ordinaria altrettanta superiorità di vantaggi quanta ne ha quest'ultima sul fosso scoperto. Val quanto dire: fra i metodi di risanamento delle terre finora conosciuti quello della fognatura tubulare è il più efficace, il più economico e perfetto.

Rimandando ad altra lezione il dichiarare con ragioni tecniche quale e quanto sia il danno che alle terre, alle piante coltivate e all'economia generale della agricoltura è recato dall'acquidosità e dalla sola uligine del suolo; avverto solo per ora che quel danno si traduce non solo in riduzione e *inferiorità* di prodotto, in lavori faticosi e spesso inutili e sempre urgenti, ma eziandio in bestiame gramo, degenerante, per lo più infetto; in campagnuoli stentati e tristi, inerti ed ammalazzati, — e finalmente in disamore ed avversione dei proprietarii alle loro terre. — E riserbandomi di spiegare poi, come per rimedio a cotanti mali nulla valga l'amministrare al suolo ammendamenti terrosi e concimi sì minerali che organici, nè i lavori per quanto forti e ripetuti, nè agli animali diligenze zootecniche, nè all'uomo cure mediche, se prima il suolo stesso non venga per arte meccanica prosciugato e compiutamente risanato; noto anche per ora che col solo sottrarre dalla terra infestata l'umidore soverchio, spesso avviene si trasmutino, senz'altro ingegno, e tosto, in feraci molte terre sterili, in feracissime le mediocri, in buoni ed impinguanti e lattiferi i grami ed acidi foraggi, in salubre l'aria pestilenziale, in amene ed attraenti le abbandonate campagne. E che pertanto si possa dire come la fognatura tubulare, risanando le terre e rialzando la produzione, migliori la sorte delle classi campagnuole; ravvivando l'aria e riabbellendo la vita campestre, richiami ai loro fondi gl'infedeli proprietari.

In virtù della pressione atmosferica e del vuoto che tende a farsi nei tubi quando essi sgorgano a piena bocca, l'aria esteriore fa uno sforzo continuo per penetrare nel suolo fognato: e vi entra in effetto seguendo l'adito lasciato libero da ogni gocciolina, da ogni filo d'acqua filtrante, e compenetra la massa della terra, e vi opera con azione fisica e chimica, e l'ossigena, e la ravviva, e la disgrega; e per tal modo rinsanisce, direi, molecolarmente le terre fredde, ammorbidisce le crude, doma le compatte, e le rende porose e più docili ai lavori: e di tutte, qualunque sieno, fa la migliore, la più agiata e la più viva stanza che sia possibile pei semi e per le radici.

Chi non ignora essere l'aria atmosferica una condi-

Da quell'ora sino a mezzanotte, termine di rigore, verranno ancora ricevute dal rappresentante del sig. di Lesseps, cav. Luigi Torelli, via della Rocca, n. 35, casa Gerbino.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 22 al 28 novembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	730	»	17	13	17	55	17	34
Meliga	385	»	9	09	9	96	9	52
Riso	780	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	290	»	11	26	12	13	11	69
Segala	175	»	10	»	10	84	10	42
Avena	180	»	7	78	8	65	8	21
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	3260	»	42	»	52	»	41	»
2.a Id.			30	»	40	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1550	2	10	2	15	2	42
2.a Id.			1	90	2	»	1	95
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n.19500	»	»	»	70	1	40	1	05
Capponi . » 3500	»	»	1	25	2	25	1	75
Oche . . » 20	»	»	3	50	4	»	3	75
Anitre . » 250	»	»	1	50	1	75	1	62
Galli d'India » 200	»	»	3	50	4	50	4	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	45	2	60	3	50	3	05
Anguilla e Tinca	»	60	1	50	2	10	1	80
Lampredi	»	8	2	40	2	50	2	45
Barbi e Lussi	»	40	1	»	1	10	1	05
Pesci minuti	»	55	»	75	»	80	»	77
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2500	»	80	1	»	»	90
Rape	»	1800	1	»	1	20	1	10
Cavoli	»	2900	»	50	»	60	»	55
Cavolifiori	dozz.	»	»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	1500	1	20	1	80	1	50
Id. bianche	»	2500	1	80	3	»	2	40
Pere	»	4000	1	50	2	25	1	87
Mele	»	3000	»	80	1	25	1	02
Uva	»	200	3	50	4	50	4	»
LEGNA *per miria*								
Rovere	»	20640	»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio			»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	32	»	38	»	35
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	3910	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	4260	»	77	»	90	»	83
Paglia	»	2320	»	35	»	65	»	60

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA		A		medio	
PANE *per chilo*						
Grissini	»	40	»	43	»	33
Fino	»	30	»	33		
Casalingo	»	25	»	27		
CARNE *per chilogr.* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	90	1	»	»	95
Bue	»	85	1	»	»	92
Moggia	»	60	»	70	»	65
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	70	»	80	»	75
Agnello	»	70	»	75	»	73

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 87 al chilo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — La distribuzione del seme dei bachi da seta di Toscana del barone Bettino Ricasoli che venne in persona a recarlo, continua ad aver luogo nel locale dell' Associazione Agraria, casa Manatti, Piazza Castello, n. 1.

LEZIONI DI FOGNATURA. — Ad illustrazione e saggio di pratica applicazione delle lezioni orali sulla fognatura dette in una sala del R. Istituto tecnico nel lunedì di ogni settimana alle ore 12 meridiane dal prof. cav. Borio, si sta in questi giorni, come abbiamo già annunziato, praticando la fognatura sopra due fondi vicini a Torino, di cui crediamo utile di ripetere l' indicazione dell'ubicazione.

Uno è la vigna del sig. dott. cav. Canonico, posta a mezz'ora circa dal ponte in ferro, sulla strada detta di Valle dei Salici.

L'altro è un prato del sig. Giacobino, posto fuori della cinta di Porta Susa, vicino alla sponda destra della Dora, percorrendo la strada del Martinetto, svoltando a destra tosto fuori della cinta, poi dopo un quattrocento passi, a sinistra.

Le palline e gli operai che vi si scorgono serviranno di più precisa guida.

DISGRAZIE. — Furono testè nel breve giro di pochi giorni contristate ben quattro famiglie da luttuosi casi che sarebbero pur troppo stati evitati ove non fossero state trascurate le richieste precauzioni. Lamentansi infatti la sgraziata morte di un Quendoz Gioachino da Aosta, d'un Broglia Carlo da Vische (Ivrea), di un Tinaudi Andrea da S. Damiano (Cuneo) e di Guignoni Carlotta da Valdiblora (Nizza) rimasta quest'ultima il di 10 scadente colpita da trave che era fatto rotolare dall' alto, e gli altri tra il 19 ed il 20 colpiti pure ed instantaneamente uccisi da tronchi attorno ai quali stavano lavorando senza essersi assicurati colla dovuta cura.

Valgano almeno questi infortunii a fare altrui persuaso come non mai soverchie sieno le avvertenze per evitare sinistri avvenimenti.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 novembre* 1858.

Rimanenza attiva al 31 ottobre 1858 Libretti	N.	5892	L.	2,220,586 23
Entrata per N. 562 depositi			»	63,357
Libretti nuovi emessi	N.	90		
	N.	5982	L.	2,283,943 23
Uscita per N. 415 rimborsazioni			»	56,886 23
Libretti estinti per pagamento a saldo	»	91		
Rimanenza attiva al 28 9.mbre 1858. Libretti	N.	5891	L.	2,227,057 »

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Novembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

L'annunzio dell'esito definitivo delle elezioni prussiane ha prodotto profonda sensazione non solamente in Prussia, ma anche nel rimanente dell' Alemagna, e le speranze che il cangiamento testè avvenuto negli ordini governativi aveva fatto nascere si sono confermate.

I giornali di Francia e d'Inghilterra ravvisano in quelle elezioni un fatto politico importante.

« La Prussia, dice il *Constitutionnel*, è entrata in una « vita nuova, con le condizioni le più favorevoli per « ottenere e meritare le simpatie dell'Europa. »

Il *Siècle* accenna all'incremento di influenza politica, che la nuova condizione di cose procurerà alla Prussia in Alemagna, e ricorda che ciò che la Prussia guadagna in Germania è perduto dall'Austria.

Il *Morning Herald*, giornale ministeriale di Londra, discorrendo delle Isole Jonie e della missione affidata all'onorevole signor Guglielmo Gladstone dichiara che il governo della regina non divide le opinioni espresse da sir John Young nei documenti la cui pubblicazione ha prodotto tanta impressione in Inghilterra.

Quella pubblicazione fatta dal *Daily News* fu conseguenza di una indiscrezione, ed ora il ministro segretario di Stato per le colonie ha deferito la faccenda ai tribunali.

La persona imputata di aver sottratto quei documenti al ministero delle colonie si chiama William Hudson Guernsey. Il tribunale di polizia di Bow-Street ha dichiarato esservi indizi sufficienti di colpabilità, e quindi il signor William Hudson Guernsey è stato posto in istato d'accusa.

Il ministero olandese ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge per l'abolizione della schiavitù nelle possessioni olandesi delle Indie occidentali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 29 (*matt.*).

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato René dichiara inesatte le voci allarmanti sparse intorno all'Italia.

Madrid, 28. Macrohon è nominato ministro della marina.

Costantinopoli, 27. Si è rotto il cordone del telegrafo sottomarino tra l'isola di Candia e l'Egitto.

Parigi, 29 *novembre* (*sera*).

Stati Uniti. Il generale Ward sarà nominato ambasciatore in Cina, dopo la ratificazione dei trattati.

Credito Mobiliare 1045
(aumento di 5 franchi)
Strada ferrata Vittorio Emanuele . . 460
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 605

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

30 novembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93
C. d. m. in c. 93 25
1851 5 0[0 1 giug. C. d. g. p. in c. 94 25
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 57 50, 57 50, 57 50

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 193 25 193 192 193 75
C. d. m. in c. 192 50 191 75 191 50 191 25 191 25 192 50 192 192 192 50 192 191 50 191 192 191 75 191 50 193 192 in liq. 195 195 196 196 194 p. 31 xbre

Ferr. di Susa 1 lugl. C. d. m. in c. 490
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. m. in c. 417

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 29 novembre, ricevuto alle ore 4 55 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	45	74	50
Id. 4 1[2 0[0	96	75	96	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	1[4	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	50	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Lucia di Lammermoor* — Ballo *Manon Lescaut.*
Beneficiata del tenore Liverani.
Domani serata a beneficio della 1.a ballerina G. Baratti.

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: Rappresentazione straordinaria degli artisti Zuavi del Teatro d'Inkermann.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *Mac-Allan.*
Serata a beneficio della 1.a donna assoluta Anaide Ricotti.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.
Beneficiata del tenore Corrado Conti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La fossa dei Lions.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Saffo*, tragedia di L. Marenco.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il morto del mantello rosso* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

---

zione essenziale pel germogliamento e per la vita normale delle radici; chi sa per pratica quanto sieno difficili e costosi e circoscritti in breve giro di tempo i lavori delle terre argillose e compatte; chi conosce la supremazia agrologica ed economica che le terre di mediocre scioltezza hanno sopra tutte le altre, costui saprà apprezzare l'alto valore delle accennate proprietà della fognatura tubulare, e non farà meraviglia se io sostengo essere questo il vero carattere essenziale di quella bonificazione, questa la proprietà da cui devono nascere per l'agricoltura i più grandi e incalcolabili benefizi. Quindi è che sulle terre fognate più uguali riescono le coltivazioni, più rapida è la cresciuta, più robusta la vita, migliore e più copiosa la fruttificazione delle piante. Quindi è ancora che dopo la fognatura tubulare prodigiosi effetti operano gli ammendamenti terrosi, acuita è l'azione dei concimi, prontissima e sana quella dell' irrigazione.

Dal fatto maraviglioso della circolazione atmosferica per la massa interna del suolo arativo, ha origine un altro effetto non meno curioso e benefico. Questo è, che i vapori atmosferici, trascinati dall'aria esterna, che entrando per la superficie del suolo, va uscendo pei tubi, affluiscono in copia sulla terra arativa, vi si depongono in parte sotto forma di copiose rugiade e in parte vi penetrano dentro. E mentre ciò ha luogo nelle ore notturne, avviene di giorno che l'umidore del fondo, in virtù della capillarità, risale pei nuovi e numerosi interstizi del suolo, fino alla superficie. Ond' è che per questa doppia cagione, siccome prova l'esperienza, le terre fognate trovansi sempre, ne'tempi di siccità, più fresche e più vive delle non fognate.

Dal fin qui detto riassumo che la fognatura tubulare:

1. Non solo prosciuga all'indigrosso, ma intimamente risana le terre infestate da soverchio umidore, nel modo più completo, durevole ed economico che sia possibile;

2. Ha la proprietà di aerare il suolo arativo e quindi impartire nuova vita alla vegetazione e alle azioni chimico-fisiche della terra;

3. Rende più uguali e porose le terre compatte, e rinvigorisce la produttività di tutte:

4. Dà alle asciutte un po' di freschezza, come caldezza alle fredde.

E per conseguenza, — rinsanisce l'aria, gli animali e l'uomo — allarga il tempo utile dei lavori alla primavera ed al tardo autunno — anticipa la vegetazione e la produzione — cresce e migliora i frutti delle piante coltivate.

Ho dunque diritto di asserire, come facevo dapprima, che la fognatura tubulare è una delle più grandi bonificazioni sociali immediate e dirette.

Ma essa, per soprappiù, è madre di altre bonificazioni importantissime che debbono necessariamente seguirla, comme effetti indiretti e mediati.

Risanando terra ed aria, migliora i climi; migliorando i climi e ridonando al suolo caldezza e vigoria, rimuove ed allarga verso il settentrione le zone agrarie; onde si fanno, a pro di maggior popolazione, più ampie le regioni in cui si coltivi il gelso, la vite, il frumentone, il frumento ed altre piante utili. Allargando il tempo utile dei lavori, delle semine e della vita delle piante, e anticipando di queste la vegetazione e la produzione, apre il campo alla coltura economica di piante nuove, finora restie ad acconciarsi di terre uliginose e fredde, di aria umida o malsana. Raddolcendo la crudezza delle terre argillose, e procacciando porosità alle compatte, rende le une e le altre capaci di ricevere utili lavori, frequenti e variate seminagioni, larghi e ricchi avvicendamenti, dai quali si abbia colla massima produzione di pane quella massima eziandio di latte e di carne. Ravvivando coll'aerazione ogni sorta di terra forte e cruda, rende economica sui piani l'associazione della vite coi cereali ordinari, anche là dove oggidì, per l'indole contraria del suolo, sarebbe poco o cattivo il prodotto del vino.

La fognatura tubulare, applicata al più dei beni comunali, sieno boschi o pascoli o altro, ora infestati da pantani e da lame sotterranee, alcuni perfino impaludati per due terzi dell' anno, varrebbe a rinnovarli compiutamente. E trasformandoli in terre sane e feconde, sarebbe motivo da un lato dell'abolizione assoluta del pascolo errante, e dall' altro di nuova coltivazione o di utile alienazione per parte dei municipii, di beni ora inutili, e peggio per lo scandalo nocivi; — e da questo solo fatto, o signori, avrebbe origine una graduale e quieta, ma profonda e grandissima rivoluzione economico-sociale.

La fognatura tubulare, aprendo un adito permanente alle filtrazioni e allo scolo dell'umidore, aerando la massa del suolo arativo, risanandone il sottosuolo, e rammorbidando le terre forti, rende possibile e vantaggiosa per ogni sorta di terre quella foggia di lavori che diconsi *a spianate.*

Quindi: economia di spazio per la produzione; economia di tempo per le coltivazioni; facilità e perfezione nelle semine; larghezza e regolarità nelle piantagioni allineate; risparmio e ordine nel riparto delle acque d'irrigazione; agevolezza e regolarità nello spandimento dei concimi. — Quindi ancora la possibilità e l'economia di applicare alla coltura e alle operazioni di raccolto gli strumenti e le macchine, di sostituire cioè al sarchiello i grandi strumenti e forse anche per le vastissime tenute, al bue ed al cavallo il vapore; alle semine a *sbraccio* irregolari e costose, quelle regolarissime ed economiche del *seminatoio*; all' uomo che sotto la sferza di luglio si estenua sui campi, le forze brute della *mietitrice* e della *falciatrice.*

In una parola, la fognatura tubulare - ripeterò - è veramente quel termine di transizione, per cui l'agricoltura rozza e sconnessa del passato si può trasformare in arte razionale, ampia e sicura; — la coltivazione fin qui alternata o incerta, timida e lenta può diventare continua, franca e *intensiva*; il campo soggetto finora a tutte le forze turbatrici della natura, si potrà considerare come sottratto in gran parte a quell' arbitrio, e come apparecchiato a diventare poi un vero opifizio, domato e governato quasi unicamente dalla intelligenza dell' uomo.

Signori,

Già alcuni proprietari del nostro paese hanno dato opera a fognare, molti, per mettervi mano, attendono qualche disposizione legislativa che accordi loro la facoltà degli scoli, e desiderano acquistare in proposito nozioni teorico-pratiche ben determinate e particolari.

Giovi l' esempio dei primi, sia esaudito il voto degli altri, possano queste lezioni, per l' unione della vostra e della mia buona volontà, raggiungere degnamente lo scopo loro: affinchè sia dato all' Italia, anche in tal genere di progresso, un primo e buon esempio da questa terra subalpina, la quale pare veramente destinata ad iniziare tutto ciò che è grande ed utile alla nazione!

ELENCO

dei numeri estratti della Lotteria dell'Asilo Infantile di Racconigi, il 21 9.bre 1858.

N.° dei biglietti estratti vincenti	N.° degli oggetti vinti	N.° dei biglietti estratti vincenti	N.° degli oggetti vinti	N.° dei biglietti estratti vincenti	N.° degli oggetti vinti
951	231	7665	9	3782	163
8820	183	1054	57	4492	15
5597	115	8133	268	2947	66
3928	75	60	307	5312	169
5763	145	3579	223	596	31
2804	204	7171	68	5114	214
7152	150	2112	300	5031	140
1224	98	1200	95	948	275
2218	7	849	51	890	143
4811	314	3138	91	2552	147
3012	188	3349	210	4627	86
219	138	5869	305	3270	290
4713	8	7543	187	6881	82
7495	193	4516	285	9552	262
7713	256	4454	278	2778	263
9285	324	3433	134	1695	42
1899	249	3406	24	8094	63
8273	151	2543	35	2626	48
1992	181	6549	4	8353	272
3978	264	3631	199	1025	2
5394	67	5904	315	3181	129
8607	126	325	217	7828	5
7596	131	4441	239	7707	301
4955	78	8661	96	9127	58
6758	225	5341	39	6413	121
3175	33	4119	254	8617	269
8076	280	6638	102	2017	23
6781	159	7978	194	6579	242
2281	288	2509	173	3990	21
2384	297	3888	261	6621	109
1837	308	7537	207	5175	218
3777	198	9582	255	3055	10
7049	195	9110	166	3794	20
6710	135	6486	238	7182	246
1166	1	287	304	8334	316
8343	85	5629	190	815	71
6615	73	4045	286	7675	167
1109	92	7765	65	5554	124
8570	177	402	64	3167	276
7570	152	5531	226	1490	203
6921	29	517	34	2890	155
1732	182	1682	158	4075	145
1521	205	6104	14	7920	228
3854	236	8055	220	3487	219
8090	202	3581	222	6347	165
1299	171	593	284	7999	200
7761	251	6421	137	5333	97
2810	76	1353	49	3444	43
1723	259	2209	258	4692	108
5257	178	6266	162	3306	117
8060	19	1321	252	5714	103
2811	232	4118	3	7202	54
8799	266	6497	229	6367	37
4106	235	4462	176	9289	25
9439	298	3164	80	678	93
7549	160	8961	33	5038	221
2095	164	6650	224	515	302
9453	116	7000	287	3182	46
5104	18	7404	257	7715	74
1421	292	6332	230	6808	112
9241	209	3653	81	5940	260
7442	317	9434	101	6453	153
1295	253	7994	154	8414	100
3846	271	4833	36	6810	83
957	141	7197	291	2650	107
3660	293	4801	84	4181	312
2549	211	4763	281	4544	77
3031	55	342	197	9378	320
3425	170	5188	79	7208	56
1196	227	6869	206	8748	146
2004	213	3125	89	6750	277
8199	303	6004	179	1744	125
1801	41	5829	44	5677	265
4631	72	3931	62	272	296
4825	113	3900	12	8745	119
8632	110	6010	13	2827	189
4265	133	5355	313	737	168
3020	186	7190	318	6199	184
5981	148	3015	319	5055	87
429	149	6261	52	1948	105
8267	70	6157	279	1741	130
9300	244	9522	88	4326	250
4758	28	355	294	7084	17
472	325	8955	156	7204	283
8917	90	8672	161	4725	182
9381	69	6110	122	9176	136
2863	128	8197	241	6976	6
5071	142	8577	196	4066	30
3932	185	4127	267	929	175
6890	27	7161	321	7058	139
2583	47	5351	282	5807	26
4594	247	6332	234	5274	40
2222	306	3937	174	3373	245
8301	127	6365	323	131	61
2063	215	1302	132	8579	111
9517	99	6090	94	8271	273
5622	157	1369	233	6429	237
7320	212	6451	53	4195	326
3194	311	5436	22	5762	52
2074	16	5304	120	1668	172
2448	295	3412	270	6903	310
6488	191	1578	50	8838	180
3878	118	6430	240	8800	322
3435	208	7507	299	1000	216
690	243	8109	114	8030	248
8072	144	3398	309	6187	123
376	104	1240	274		
5406	106	5223	60		
1863	201	5376	59		
5269	11	5709	289		

Avviso

I vincitori sono pregati a ritirare gli oggetti alla casa dell'Asilo nei giorni di giovedì e di domenica di ogni settimana fino al compiersi del terzo mese dal giorno dell'estrazione, dopo il qual termine gli oggetti s'intenderanno ridonati all'Opera dell'Asilo.

Not. M. RAYNA.
Delegato Intendenziale e Segretario

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per il giorno 10 *dicembre* 1858

A seguito della deserzione degli incanti tenutisi li 23 corrente novembre, si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 di mattina di venerdì, 10 dicembre prossimo, si procederà, nell'Ufficio di quest'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ad un nuovo incanto per l'appalto

Dell'affittamento per anni 9 della *Tonnara Demaniale*, detta *di Portopaglia*, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, baracche e mobili, non che dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dal Regio Patrimonio a cui pervenne, e quindi dalle Finanze dello Stato, sul prezzo ridotto di annue L. 24,000.

Condizioni principali dell'Appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia, in carta bollata di commercio, di L. 3,000, sottoscritto da persona cognita all'Ufficio, e notoriamente responsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole od Obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo almeno, stante l'urgenza, è stabilito a soli 5 giorni, e scadrà al mezzogiorno di 15 dicembre p. v.

4. Il deliberatario dovrà sottoscrivere l'atto di sottomissione nei tre giorni dopo la scadenza dei fatali, o del deliberamento definitivo, nelle consuete forme, con idonea cauzione con ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, libere da ogni vincolo, ovvero con deposito in danaro pel montare cumulativo di due annate di fitto.

In caso diverso dovrà pagare un'annata anticipata del fitto, e somministrare una fideiussione personale con approbatore per l'osservanza delle condizioni d'appalto.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1859, e cesserà col 31 dicembre 1867, e così duraturo per anni 9 consecutivi.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale a valore di tariffa, a semestri maturati, nella Cassa dell'Insinuatore d'Iglesias.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle del bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di due copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, quelle delle testimoniali di stato, tanto nell'ingresso che nella sortita della locazione, non che di due copie delle medesime, come di qualunque altra spesa che potesse occorrere in dipendenza dell'attuale appalto, consegna e riconsegna, saranno sopportate per patto espresso dal locatario.

8. I Capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa, la relazione ed inventario relativi alla consistenza e sviluppo della Tonnara, non che i quadri dei prodotti della pesca dell'ultimo decennio, sono visibili nella Segreteria di questa Intendenza Generale, e presso la Direzione Demaniale di Cagliari.

Genova, 25 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. CALDELLARY.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA D'ALBENGA

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza all'Asta pubblica, col metodo de'partiti segreti portanti il ribasso d'un tanto per cento, per l'appalto delle opere di costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Varatella, con rampe d'accesso ed argini di guida lungo la strada nazionale del litorale in provincia d'Albenga.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 72,000.

Delle condizioni che vincolano l'impresa, come di tutte le altre carte di progetto chiunque potrà prendere visione in questa Segreteria.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 22 x.bre p. v.

Albenga, li 21 novembre 1858.

Il Segretario d'Intendenza
F. CHIAPPETI.

LANIFICIO DI MOSSO, *Valle Inferiore*

Il Comitato Direttivo, in sua seduta 16 corrente mese, deliberava farsi un nuovo riparto di L. 12, 50 per caduna Azione.

Si prevengono pertanto li signori Azionisti, che sulla presentazione dei rispettivi titoli, questo riparto verrà fatto alla Banca Filippo Soldati e Figli, via Alfieri, num. 22, dalle ore 11 ad 1 e dalle 3 alle 5 pomerid., a partire dal giorno 29 corrente.

Torino, li 20 novembre 1858.

Il Comitato Direttivo.

Avviso agli educatori di Bachi da Seta

OVIDIO JUBLIN, di Crema, giunto da poco tempo da Smirne, rende noto, esser egli provveduto di Semente di Bachi a bozzolo giallo di Smirne, ed a bozzolo bianco dei Balkani e di Adrianopoli. — Per la buona qualità del Seme di Smirne vedansi le informazioni del R. Console Sardo in quella città (*V. Gazzetta Uffi.le 18 giugno, 4 7.bre e 20 9.bre*)

Prezzi: Smirne, fr. 15 l'oncia — Balkani fr. 14 — Adrianopoli fr. 13. L'oncia è calcolata di 30 grammi. — Le commissioni si ricevono nelle Provincie dai qui sotto descritti incaricati (i quali sono anche provveduti di copia del certificato di provenienza). A questi prezzi si accettano fino al 20 dicembre e si soddisfano il giorno 15 e 25 di detto mese; a miglior garanzia dei compratori le singole commissioni sono spedite in pacchi separati col sigillo e sottoscrizione dello speditore Ovidio Jublin:

Stradella Sig. Vegetti Napoleone, tintore
» Comolli, Uffizio della Posta
Broni Pracca id. id.
» Nicelli Luigi, farmacista
Casteggio Truffi Giovanni, farmacista
Voghera Stella Luigi
Castelnuovo Scrivia Ferrari Ant., tintore
Sale Ceva Angelo, veterinario
Tortona Ravetta Battista, negoziante
Novi Farmacia Gaeta
Acqui Callegaris Gio. Batt., drogh.re
Strevi Zunino Francesco, farm.
Alessandria Cusa, farmacista
» Bottazzi Ottavio (detto Michela) mediatore

Novara Sig. Commercio Gio., Uff. del sig. Carlo Savio
Vercelli Righeri Gioachino, droghiere
Mortara Cugino Luigi
» Ricci Gio. Battista
Vigevano Mercale Gius. Ant., mediat.
Felizzano Sibona Secondo, farmacista
Boves Rignon Ignazio Luigi
Fossano Giordano Gio. Battista
Saluzzo Felix Giuseppe, droghiere
Savigliano Carrara Luigi, alla Stazione della ferrovia
Racconigi Ghione Giuseppe
Carmagnola Bertero Antonio

Chi desidera trattare acquisti direttamente col Jublin dirigasi personalmente o con lettera francata e vaglia, al suo domicilio in Torino, via Arcivescovado, n. 11, piano 3.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.
Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di 65 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri ed alcuni muli, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

ANGELO AUDIFREDI
istitutore
DELLA SCUOLA COMMERCIALE
rimpetto alla chiesa di S. Filippo, num. 21,

Avvisa, che il 29 novembre egli aprì un corso speciale di scrittura *coulé posata* pel lunedì, mercoledì e venerdì, ed altro corso d'*inglese* pel martedì, giovedì e sabato, coll'uso dei suoi quaderni modellati.

Tali corsi di 12 e di 15 lezioni (cioè di un mese circa) sono richiesti da persone che per ragion di tempo e di economia, non possono percorrere quello *corsivo* che egli insegna in tre mesi. L'aritmetica e la contabilità a partita semplice e doppia è insegnata alla mattina ed alla sera da suo figlio sulle basi del fu esimio suo professore sig. G. Simondi. La lingua francese s'insegna da un professore ad ore diurne.

RETRIBUZIONI.

Corso di scrittura *coulée*, compresi 12 quaderni, L. 12;
Id. inglese, compresi 15 quaderni, L. 15;
Scritture *corsive*, inglese e *coulée*, L. 7, 50 mensili.

ASSEMBLEA GENERALE

Seconda ed ultima convocazione

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, per non essersi radunati in numero sufficiente il giorno 28 corrente, sono riconvocati in Assemblea Generale per domenica, 12 dell'imminente dicembre, a mezzogiorno, nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, fermo l'ordine del giorno inserto in questa Gazzetta, nn. 254, 255 e 256, delli 27, 28 e 29 ottobre scorso, e con diffidamento che in tale adunanza si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti.

Per intervenirvi basta farsi inscrivere 5 giorni prima, col contemporaneo deposito dei titoli.

Torino, li 29 novembre 1858.

Il Conliquidatore FLANDINET.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'Isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Banco, ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

FERROVIA D'IVREA

I signori Azionisti sono invitati a pagare l'ottavo decimo, di L. 50 per caduna Azione, nell'Ufficio di quell'Amministrazione (via dell'Arsenale, num. 9).

Il tempo utile scade con tutto il dì 11 dicembre prossimo venturo.

All'atto del pagamento saranno rilasciati i titoli provvisorii al portatore a quegli Azionisti che non li hanno ancora ricevuti.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

Il Rettore della Compagnia del Rosario in Tarantasca ha allegato lo smarrimento del mandato spedito in capo del Tesoriere della medesima dall'Amministrazione del Debito Pubblico sotto il numero 6732, per la somma di L. 28 52 1|2, l'ammontare del 1° semestre 1858 della rendita di L. 57 05 inscritta al num. 7199 del registro del debito perpetuo dello Stato, a favore della sutddetta Compagnia, e chiese un doppio del detto mandato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il termine di *giorni venti* dalla presente pubblicazione, senza che sia stata significata opposizione alla Direzione Generale del Debito Pubblico, si addiverrà al rilascio di un nuovo mandato in surrogazione di quello surriferito.

CASATI FRANCESCO
ACCORDATORE DI PIANO-FORTI
Allievo dei signori fratelli MARCHISIO,
Abita in via del Teatro D'Angennes, n. 26, casa Gautier, scala sinistra, piano 4°.

FILATOIO in Racconigi, che lavora 100 chilogr. di organzino per settimana, da vendere o da affittare al presente.

Recapito, via Doragrossa, n. 57, piano 3, dal prof. Sacchi, Torino.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Con decreto delli 12 andante mese dell'eccell.ma Corte d'Appello in Torino sedente, dietro a ricorso del signor don Pietro Rivarolo, parroco e vicario foraneo della parrocchiale di Desana, nella qualità di amministratore dei beni di detta Parrocchia, li Casalone Antonio, priore del SS. Rosario, Minolla Gioanni Antonio, priore del SS. Sacramento, e Fiore Giovanni, priore dell'altare del Suffragio, tutte e tre erette nella suddetta chiesa parrocchiale, venne ordinato il riaprimento degl'incanti delle tre case pervenute alla chiesa parrocchiale suddetta in eredità della fu Cristina Salteroni, poste in questo luogo, in 3 distinti lotti, sul prezzo ridotto, e di cui nel relativo bando delli 16 andante mese.

La vendita di quali stabili perciò seguirà avanti il segretario mandamentale di Desana, a tal uopo delegato, alle ore 9 mattutine delli 15 prossimo dicembre, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di detto luogo di Desana, casa Ferraris, contrada Gavazzetti, ed ivi deliberati, previi incanti, all'ultimo miglior offerente in aumento dei prezzi, ed ai patti ed alle condizioni di cui in detto bando del 16 corrente, del quale ognuno potrà aver visione nella segreteria stessa di detta giudicatura, nelle solite ore d'ufficio, ed in Torino nell'ufficio del sig. causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, via di Milano, casa Tarді, num. 4, piano terzo.

Desana, li 27 novembre 1858.

Uberti segr. del.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il segretario sottoscritto della giudicatura di Racconigi, commesso dal tribunale di Saluzzo, notifica, che alle ore 2 pomeridiane delli 9 dicembre prossimo, avrà luogo nella segreteria della giudicatura di Racconigi, nanti lui, la vendita, agl'incanti sul prezzo di L. 3,000, d'un corpo di casa cadente nella fallita di Antonio Nasi, di essa città, ivi situato, nella contrada del Pozzo, sezione E, regione Capoluogo, num. 395 di mappa, in coerenza di Matteo Audisio, eredi Olivero, eredi Rollo, Matetto e la contrada.

Racconigi, li 13 9.bre 1858.

Not. Giuseppe Paglieri segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 278, pag. 4, col. 2 e 3, lin. 27 della Nota sottoscritta V. Baretta caus. coll., vuolsi leggere* all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, *e non* di Casale, *ecc.*

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 284

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 1° Dicembre

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(30 novembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
729 50	729 44	730 00	+ 5 4	+ 7 8	+ 9 2	+ 4 0	+ 6 0	+ 6 1	+ 2 6	O.S.O.	E.	O.	Neb. bassa	Nebb. bassa	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 NOVEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 21 *novembre* 1858

Sire,

Il Ministero della Guerra chiede d'urgenza l'approvazione di maggiori spese al bilancio 1858 rilevanti alla complessiva somma di L. 507,335, ripartitamente alle categorie di cui infra, proponendo di compensarle in parte con economie sovra altre categorie dello stesso bilancio.

Per giustificare la necessità e l'urgenza delle chieste maggiori spese si espongono le seguenti considerazioni

Categ. N. 3. Intendenze militari L. 54,335.

Maggior spesa in correlazione con quella per lo stesso oggetto approvata tanto sull'esercizio 1857 colla Legge del 17 luglio u. s., come per il venturo esercizio 1859 colla Legge approvativa del Bilancio di tale anno in data del 15 agosto u. s.

È essa cagionata, siccome venne dimostrato per gli esercizi 1857 e 1859, dall'assoluta impossibilità di provvedere ai servizi amministrativi nelle divisioni e nei presidii militari col troppo ristretto personale portato dall'ordinamento in data del 23 dicembre 1853, il quale in fatti non si potè mai attuare.

L'urgenza poi del chiesto aumento di fondo è fatta palese dalla necessità di provvedere ai pagamenti degli stipendi del volgente 4.o trimestre ai funzionari delle Intendenze militari non avendosi più fondo sufficiente alla categoria suddetta nemmanco per gli stipendi da pagarsi pel mese di ottobre.

In compenso di questa maggiore spesa si propone un' economia di pari somma sulla categ. N. 15, *Fanteria.*

Categoria N. 46. Foraggi L. 344,000.

Nella fiducia che la diminuzione nei prezzi dei foraggi avveratasi sullo scorcio del 1856 avesse a progredire gradatamente sino ai limiti normali delle annate di non scarsi raccolti, la razione pei cavalli di truppa nel bilancio 1858, che in allora si compilava, fu calcolata sulla base di cent. 96.

Però, contrariamente a tale previsione e per effetto della scarsità dei raccolti dei foraggi nelle annate 1857 e 1858, il costo della razione pei cavalli di truppa, fatta una media delle diverse imprese datesi ai pubblici incanti, venne a risultare pei tre primi trimestri del 1858 di L. 1 163 mill.; ond' è che posto questo prezzo in confronto con quello che per le accennate considerazioni serve di base nella formazione del bilancio 1858, ne emerge un maggior costo per ogni razione nei tre primi trimestri di mill. 203 e nel volgente 4.o trimestre di mill. 306.

Eppertanto, tenuto conto del quantitativo delle razioni stabilito in bilancio sulla base della forza in cavalli dei singoli reggimenti, doveva di necessità risultarne una maggiore spesa pel tre primi trimestri di L. 350,000 e pel 4.o trimestre di L. 180[m., e così in totale di L. 530[m.

Se non che le temporanee diminuzioni di forza cagionate da assenze presso i Corpi, e suggerite pure talvolta da un pensiero di economia, riducono la deficienza alla summenzionata somma di L. 344[m., la quale è urgente che venga assegnata onde non abbia a rimanere incagliato tale servizio, dovendosi fornire a tempo debito agl' impresari i fondi per la 2.a quindicina del volgente mese di novembre, e pel prossimo dicembre, ed avendosi inoltre a corrispondere i saldi averi delle imprese scadute col mese di settembre u. s.

Categoria N. 58. Manutenzioni e riparazioni alle fabbriche militari L. 21,000.

Le spese per riparazioni che nel corso dell'anno si dovettero far eseguire attorno ai quartieri e fabbricati militari in diverse piazze dello Stato, e segnatamente in Torino e Cagliari, salirono ad una somma assai maggiore di quella ammessa in bilancio, la quale essendo basata sovra studi e calcoli fatti quasi due anni prima dell'eseguimento dei lavori, non è censurabile se talvolta risulta inferiore ai bisogni.

I pagamenti da effettuarsi per le riparazioni che fu necessario di eseguire, e che sono in corso di liquidazione, rendono indispensabile ed urgente il chiesto aumento di fondo pel quale si propone un corrispondente compenso mediante economia di pari somma sul fondo assegnato alla categ. 57, *Manutenzioni e riparazioni alle fabbriche militari.*

Categ. N. 88. Fortificazioni a Casale, L. 88,000.

Tra i lavori di fortificazione da eseguirsi a Casale, giusta il progetto 7 settembre 1851, approvato con R. Decreto del 31 ottobre stesso anno, havvi l'opera così detta dei Grani. Quest'opera è essenzialissima per la sua posizione, e tanto più necessaria in quanto che la ferrovia scorrente sotto tale località può servire di riparo al nemico che attaccasse la piazza da quel lato.

Non è quindi possibile di pretermetterne nè di ritardarne l'eseguimento; se non che alcuni maggiori ed imprevedibili lavori, richiesti per fondazioni subacquee ed anche per riparare a guasti cagionati dalle straordinarie piene dello scorso anno, avendo compiutamente esauriti i fondi allogati per le dette fortificazioni, si rende necessaria l'assegnazione dell'occorrente fondo al bilancio che dai calcoli all'uopo istituiti rileverà alla somma come sovra richiesta di L. 88,000.

In vista della rappresentata necessità ed urgenza il riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853 voglia autorizzare le summenzionate maggiori spese con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio passivo del Ministero della Guerra pel 1858 rilevanti in complesso a L. 507,335, come infra:

Spese ordinarie.

Amministrazione.

Categ. N. 3. Intendenze militari. . . L. 54335

Somministrazioni in natura.

» N. 46. Foraggi . . . . » 344000

Servizio del Genio militare e dello Stato Maggiore.

» N. 58. Manutenzioni e riparazioni alle fabbriche militari . . . » 21000

Spese straordinarie.

» N. 88. Fortificazioni a Casale . . » 88000

Totale L. 507335

Art. 2. In compenso delle maggiori spese alle suddette categorie 3 e 58 sono ordinate le seguenti economie di corrispondenti somme nelle categorie in fra designate dello stesso bilancio.

Spese ordinarie.

Esercito.

Categ. N. 15. Infanteria di linea . . . L. 54335

Servizio del Genio militare e dello Stato Maggiore.

» N. 57. Manutenzioni e riparazioni alle fortificazioni . . . . » 21000

Totale L. 75335

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.

A. La Marmora.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e dietro parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, S. M. in udienza del 24 ottobre p. p. si è degnata di fregiare della medaglia d'argento al *valor civile* i seguenti individui in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con evidente rischio della propria vita:

Navone Domenico, guardia daziaria al servizio del Municipio di Torino;

Pozzi-Ardizzi Giuseppe, guardia-fuoco al servizio dello stesso Municipio;

Armato Biagio, soldato nei Bersaglieri;

Massarolo Giuseppe, maestro da ballo in Annecy;

Cavallotti Michele, usciere dell' Intendenza Generale di Vercelli.

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione medesima, premiato colla *menzione onorevole* le seguenti persone le quali pure si resero per diverse generose azioni meritevoli di ricompensa:

Cantamessa Francesco da Govone;

Micca Agostino da Verolengo;

Salvi Francesco da Nizza Marittima;

I Carabinieri Reali componenti la stazione di Savona.

Con regio decreto in data del 21 novembre corrente, Gaspare Millo, insinuatore applicato presso la direzione demaniale di Torino, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con ordine ministeriale 18 novembre corrente, Giacomo Boulan, commesso nella dogana principale di Annemasse, venne traslocato presso quella di Pontebelvicino.

S. M. in udienza del 7 novembre corrente ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione il cav. ed avvocato Secondo Avogadro di Valdengo, intendente applicato al Controllo generale, ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 30 *Novembre* 1858.

ILLIRIA

Trieste, 24 *novembre.* La Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco aggiunse alla linea Trie-

APPENDICE

POESIA

EZZELINO DA ROMANO

CARME ISTORICO DI GEREMIA VITALI

Illustrante il dipinto di **ANTONIO MALATESTA,** *aggiuntivi altri due canti dello stesso autore.*

(*Milano, presso l'editore Giulio Luppi*)

È opinione di molti che questo genere di poesia illustrativa, dirò così, di alcun'opera d'arte tanto di pennello quanto di scalpello, altro non sia che un'usurpazione dei diritti della critica; perocchè, dicono essi, vincolata, qual è, dalle leggi e dalle ragioni della poesia, le è tolta la libertà di spaziare a sua voglia nel campo dell'analisi che è speciale suo patrimonio. Non io negherò, nè affermerò la giustizia di siffatta opinione, perchè non mi sento il coraggio di mettermi nel vespaio di coteste questioni, che alla fin fine son come le guerre di Lucano, dalle quali nessuno uscir può con trionfo. D'altra parte io medesimo ho manifestato un mio parere, che a nessuno sia lecito assegnare più questi che quei confini alla poesia, libera interpetre, o se pur vuolsi, riproduttrice delle creazioni della natura, le quali son varie e infinite.

Accettiamo pertanto, o lettori, questa poesia illustrativa, che viene in soccorso della maggior sorella, che è la Pittura. Sia ch'ella ne chiarisca l'intendimento e ne esamini l'esecuzione, sia che ne lodi o ne biasimi la forma e lo stile ad ammaestramento dei pensatori e degli artisti, ella appartiene a quel genere di poesia che gli antichi appellarono *Didattica*, vale a dire poesia insegnatrice e istruttiva; e la poesia didattica ben lungi, parmi, dall'usurpare i diritti della critica, da lei li riceve, e li rende a lei, non solo inviolati, ma rabbelliti dallo splendore dell' immaginazione e dai fiori delle Grazie. Quando il poeta di Venosa indirizzava ai Pisoni la preziosa epistola sull'arte poetica, non infermava le ragioni di Aristotele, ma le faceva più luminose, e fors'anche più efficaci.

Accettiamo, ripeto, questa poesia illustrativa, purchè compia con la Pittura l'ufficio a cui è destinata, quello cioè di rilevare i pregi delle opere sue, di chiarirne i concetti e le forme, di significare colla potenza del linguaggio i sentimenti delle figure, di rendere evidenti le situazioni, i caratteri, le passioni, tutto ciò che abbastanza non esprime nè il disegno, nè il colorito, nè la composizione in complesso, di trasfondere insomma negli animi colla virtù dell' eloquenza quell'affetto e quella persuasione, che la pittura da se sola imperfettamente trasfonde. Migliori modelli di questa poesia illustrativa io non potrei indicare che il carme di Esiodo ove sono descritte le immagini scolpite nello scudo di Ercole, e il sublime episodio di Arianna, con cui Catullo ha saputo animare il famoso epitalamio di Peleo e di Teti.

Forse il sig. Vitali, illustrando coi tre carmi che annunzio le dipinture dei signori Malatesta, Fermini ed Arienti, quelli ebbe in mente del greco e del latino poeta: dico forse, perchè fra essi non si può fare un adeguato confronto, avuto riguardo alla diversa natura dei componimenti e dei soggetti dipinti, ai quali non ben si addiceva nè la semplice forma di Esiodo, nè la nitida eleganza di Catullo. Fatto è che i carmi del Vitali corrispondono pienamente allo scopo ch' ei si prefisse, d'illustrare le pitture dei tre artisti italiani, di rilevarne i meriti estetici e artistici, di attirare su quelli l' attenzione dei lettori, e d' interessarli, mi si conceda il vocabolo, coll'espressione di generosi sentimenti e di affetti religiosi e civili, nel che adoperarono caldamente l'ingegno ed il cuore gli antichi: testimonio Ugo Foscolo, il quale pubblicando l'immaginoso insieme e filosofico carme dei Sepolcri, confessò di aver desunto dai greci quel genere di poesia insegnatrice d'alta morale e di profonda politica.

Tre sono, come io dissi, i carmi del sig. Vitali, e in tutti e tre, dove più dove meno, traspare il nobile intendimento d'indirizzare il pensiero dei lettori ad una virtù cittadina. Il primo illustra il quadro rappresentante la *Presa di Ezzelino da Romano;* il secondo prende argomento da una pittura del signor Firmini che ha per soggetto il *Tramonto in una campagna romana*; il terzo è rivolto ad un assai noto dipinto del signor Arienti, che figura gli *Angioli del Calvario.* Il poeta in tutti e tre i carmi s' ispira al grande concetto della pittura: non neglige la parte che risguarda l'esecuzione; ma specialmente si ferma su quella che consiste nell' invenzione, e cerca d' insinuarsi più a dentro che può negli intimi disegni dell' artefice, e procura d' investigare dalle passioni che esprime, gli affetti che vuol destare negli animi dei riguardanti: per esso il quadro è un apologo che mira ad una

ste-Barcellona anche l'importante porto di Napoli. Incominciando dal 29 dicembre, un gran piroscafo ad elice partirà mensilmente da Trieste, toccando i porti di Bari, Messina, Napoli, Livorno e Marsiglia, e così pure nel ritorno (*Gazz. di Trieste*).

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *novembre*. Leggesi nel *Morning Herald*:

Sarebbe cosa affatto assurda il supporre che la recente pubblicazione non autorizzata dei dispacci di sir John Young abbia svolto o compromesso la politica del governo. Il progetto proposto da sir John Young nel 1857 non solo non ha ricevuto mai l'approvazione del governo, ma è anche diametralmente contrario ai suoi propositi riguardo alle Isole Jonie.

La missione del signor Gladstone non aveva per fine di scoprire o di raccomandare un disegno qualunque per modificare le nostre relazioni colle Isole quali furono determinate dal trattato di Parigi. È stato ingiunto al sig. Gladstone di tenersi entro i limiti segnati da quel trattato.

La nomina di un uomo qual è il sig. Gladstone non può senza dubbio non riuscire gradita agli Jonii; ma si è lasciata a lui la cura di vedere sino a qual segno, conformemente agli obblighi che c'impone il trattato e ai privilegi che ci dà, il sistema delle nostre relazioni può migliorarsi nella pratica, rispettando ad un tempo gli interessi e le libertà delle isole e la dignità della sovrana che le protegge.

Ponendo lo Stato indipendente delle Isole Jonie sotto il protettorato della Granbretagna, il Congresso dell'Europa non prescrisse che alcune condizioni. La facoltà di un mutuo accordo venne lasciata intorno alle relazioni tra il protettore e i protetti e su questa base si son mantenute sin qui tali relazioni. Infatti di comune consenso venne proposta e adottata la costituzione del 1817 di sir Thomas Maitland, e di comune consenso s'introdussero nel 1848 e nel 1849 le modificazioni di lord Seaton e di lord Grey. Buoni o imperfetti, codesti provvedimenti non furono però contrari nè allo spirito, nè alla lettera del trattato del 1815.

Qualunque cambiamento o miglioramento fosse raccomandato dai consiglieri attuali di Sua Maestà si fonderebbe sulle stesse basi o starebbe dentro gli stessi limiti. Ora la proposta contenuta nel dispaccio del 1857 di sir John Young è uscita dai limiti del trattato.

L'annessione o lo spartimento delle Isole, come possedimenti della Granbretagna, della Grecia o di qualsiasi altro Stato, sarebbe tal questione da non potere essere sciolta nè da un governo qualunque, nè dai governi; non potrebbe essere composta che da un Congresso delle grandi potenze. Il governo della Granbretagna non intende di proporre alcun cambiamento che richieda un appello alle potenze.

Noi possiamo affermare con sicurezza che il signor Gladstone non giudica di avere tra le sue attribuzioni quella di raccomandare in modo alcuno cambiamenti contrari alla stretta lettera del trattato, e possiamo anche dichiarare positivamente che il governo di S. M. ha dissuaso a tutto suo potere qualunque progetto venisse a cambiare in qualche cosa le nostre relazioni colle Isole Jonie quali furono definite dal detto trattato.

Il progetto di cui parla sir John Young nel suo dispaccio del 1857 e che gli organi della stampa avevano già discusso, non venne presentato mai che in modo astratto; e noi siamo in grado di affermare, attenendoci ad un'autorità incontestabile, che dopo quel dispaccio sir John Young ha avuto più volte occasione di dichiarare formalmente che egli rinunziava al disegno da lui proposto e che lo studio e l'esperienza lo avevano poscia indotto ad abbandonarlo come assolutamente impraticabile.

ALEMAGNA

VIENNA. S. M. I. R. Ap. e S.M. l'imperatrice arrivarono il 25 a Vienna, di ritorno dal loro viaggio a Praga e Brün.

INNSPRUCK, 25 *novembre*. Ieri seguì felicemente la prima corsa d'apertura della ferrovia Innspruck-Kufstein. Vi parteciparono 600 persone all'incirca. La popolazione accorse in massa, per esserne spettatrice. Le stazioni erano pomposamente addobbate. Suoni di giubilo e salve di moschetti accolsero per ogni dove il treno. Al suo ritorno verso le 4 pom., ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Oggi la ferrovia verrà aperta al pubblico servizio (*Tiroler Bote*).

PRINCIPATI RIUNITI

Scrivono da Vienna 24 novembre all'*Indép. belge*:

M'affretto a trasmettervi la protesta del caimacan Stefano Catardji, ministro dell'interno in Moldavia, protesta di cui il mio dispaccio telegrafico d'oggi vi avrà fatto conoscere la sostanza. Questo documento porta la data di Jassy 15 novembre ed è indirizzato al granvisir Aali pascià:

« Altezza serenissima, quando la Commissione interinale che forma la caimacania di Moldavia ha ricevuto officialmente dalle mani di Sua Eccellenza il commissario della Sublime Porta il firmano imperiale che consacrava i suoi poteri, io ho accettato con riconoscenza il mandato di cui degnavasi onorarmi S. M. il sultano nostro augusto alto-sovrano e non ho avuto altro pensiero da quello di unirmi strettamente a'miei due colleghi per servire con tutte le mie forze alla santa causa del mio paese.

« Fino dai primi giorni dell'esercizio dei nostri poteri io ho consentito di riconoscere con essi, perchè la nostra concordia non avesse ad essere turbata un solo istante, che le nostre decisioni si dovessero prendere a maggioranza di voti, e ho condisceso ai mutamenti che essi hanno giudicato di fare a fine di utilità generale, per una interpretazione forse troppo larga della lettera del firmano che faceva cadere sopra di noi la responsabilità dei cambiamenti richiesti dalla stretta necessità o da considerazioni evidenti d'ordine pubblico.

« Malgrado somigliante prova di un concorso tanto devoto quanto schietto, malgrado la lettera qui annessa (lett. A) che ho spontaneamente indirizzato loro nell'intento di ovviare ad una scissura spiacevole fra di noi, codesti signori hanno persistito ad entrare in una via di parzialità e di partito preso, nella quale io non posso seguirli senza mettere a repentaglio i più preziosi interessi del mio paese, senza mancare a tutti i miei doveri.

« In onta alle stipulazioni esplicite del nostro Regolamento organico invocato dallo stesso attisceriffo; in onta alla nostra deliberazione del 20 ottobre, nella quale è espressamente stipulato che gli atti emanati in virtù dei dritti della maggioranza debbono ciò non ostante portare la firma del terzo membro dissidente, l'opinione del quale debbe raccogliersi in un processo verbale apposito; in onta ai privilegi imprescrittibili di cui io godo se non altro a titolo di ministro dell'interno e di presidente del Consiglio amministrativo nel principato: essi sono addivenuti, invocando i poteri della detta maggioranza, a cambiamenti radicali nel personale del mio proprio ministero, senza il mio consentimento, anzi a mia insaputa, e il paese ha assistito al triste spettacolo di un direttore installato di viva forza e col concorso della polizia in un posto che io occupo in virtù di un firmano imperiale.

« Da quel momento, Altezza, noi siamo sotto un regime irregolare. Venne interdetto a me stesso di trasmettere dispacci telegrafici alla Corte altosovrana, si destituirono militarmente vari ispravniks senza il mio consenso personale, perfino di nottetempo e in mia assenza; quelli che ricusarono di rimettere l'ufficio loro perchè non vedevano la mia firma nell'ordine che veniva loro intimato furono messi in istato d'arresto, e venne arrestato un officiale cui io, come ministro, aveva semplicemente incaricato di un ordine; e infine furono dati provvedimenti, perchè la polizia, gl'ispravniks, il telegrafo, la gendarmeria, che dipendono da me in virtù degli art. 139 e 141 del Regolamento organico, non sieno più a mia disposizione. Noi siamo nel più completo disordine.

« Con somiglianti fatti è mio debito, Monsignore, di protestare nelle vostre mani potenti, in nome del mandato che ho ricevuto mediante il firmano della Corte altosovrana, in nome del Regolamento che io non voglio infrangere, in nome del paese costernato, contro tal fatta intrighi ai quali per nulla al mondo io potrei consentire e che portano nocumento ad un tempo e alla sicurezza del principato e all'imparzialità delle prossime elezioni.

« Per pochi giorni che il paese rimanga sotto la pressione a cui è presentemente sottoposto dalla forza brutale, a detrimento del dritto e della legalità, cotale persecuzione tollerata contro tutti gli amici dell'ordine e della sicurezza può produrre le più gravi conseguenze, delle quali io m'affretto a rimuovere da me ogni responsabilità.

« A questo effetto io fo il supremo appello alla giustizia della Sublime Porta i cui atti solenni ratificati dalle grandi potenze sono tenuti in non cale. Nutro speranza che la mia voce la quale s'innalza a nome del dritto pubblico violato e del firmano calpestato, troverà questa volta ancora nell'intervenzione legale della corte altosovrana quell'appoggio efficace che già tante volte nel passato ridusse a salvamento il nostro disgraziato principato.

« Fin tanto che l'ordine legale non sia ristabilito dall'intervento legittimo che io invoco con tutte le mie forze, io mi terrò alieno affatto dalla direzione della cosa pubblica e sto aspettando la riparazione degli atti illegali contro i quali oggi protesto.

« STEFANO CATARDJI, *caimacan, ministro dell'interno.* »

Questo documento inaspettato è stato recato oggi da un corriere al principe Callimaki, il quale ne ha fatto comunicazione al conte Buol.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore triestino* in data di Costantinopoli 20 novembre:

Il consiglio dei ministri approvò il convenuto accordo che assestò gli affari del Montenegro. I delegati della commissione topografica, signori Hecard francese e Viangali russo, sono già partiti; il capitano Iovanovich, austriaco, si è imbarcato il 17 corrente a bordo del piroscafo del Lloyd, recandosi a Vienna per la via di Galatz. Il sig. E. Churchill, console e delegato inglese in Bosna-Serai, trovasi ancora qui e si prepara a partire alla volta della Moldavia, per occuparvi il nuovo suo posto di console britannico. Questi signori, meno il commissario topografico inglese che è già decorato dell'Ordine imperiale del Meggidiè, riceveranno codest'Ordine ottomano. La circoscrizione dei confini montenegrini, secondo la definitiva convenzione, è stabilita per i primi di aprile dell'anno venturo.

Il *J. de Constantinople* asserisce che Afif bey e Kiamil bey, commissari imperiali per assistere ai lavori della elezione dei due ospodari, arrivarono nelle capitali dei Principati, e dopo avere già adempiuto l'incarico dei firmani per le caimacamie, dovevano rimanere in quelle parti fino all'insediamento dei futuri ospodari.

Dalla Persia abbiamo che il sig. Murray, ambasciatore d'Inghilterra, ristabilitosi dall'indisposizione che aveva minacciato i suoi giorni, dopo avere preso congedo dallo sciah e presentato allo stesso il sig. Doria in qualità d'incaricato d'affari di S. M. britannica, era partito da Teheran. Il sig. Murray recasi in Inghilterra. Lo sciah di Persia aveva fatto rimettere due ricchissimi scialli al diplomatico inglese, ma esso non credette decoroso di accettarli. Quindi i due scialli furono regalati ad uno dei segretari della missione di Russia che per alcune settimane era rimasto incaricato d'affari fino all'arrivo del sig. Anitchkoff in Teheran. Anche il segretario ed ex-incaricato d'affari di Russia, dopo aver ringraziato lo sciah per quell'atto di munificenza, era partito alla volta di Pietroburgo.

Il presidente dei ministri, Mirzà Sadick khan, insisteva con estremo rigore nell'indagine di contabilità contro il destituito Sadrazam Mirzà Aghà khan. I dispiaceri e le persecuzioni da cui è afflitto questo statista persiano, ch'è già settuagenario, gli cagionarono una grave malattia. Si domandano da Mirzà Aghà khan niente meno che tre milioni e mezzo di tomani (zecchini); e quantunque esso non possa essere assolto dall'accusa di corruttibilità, giova notare che i suoi giudici sono conosciuti come suoi implacabili e personali nemici, e chiesero perfino, ma infruttuosamente, il decreto sovrano per decapitarlo. La malattia di Mirzà Aghà khan destava forti sospetti.

DAMASCO, 20 *novembre*. Da qualche settimana si propaga nella provincia la voce che i Drusi del Libano premeditano un'invasione contro i Cristiani di Zahle, essendovi anche chi pretende che ciò sia fomentato segretamente dal governo; che i Drusi avessero domandata la cooperazione della potente famiglia Harfusch di Balbeck, la quale, essendo alleata coi Zahilioti, rifiutò d'immischiarsi; per il che l'esecuzione del progetto fu differita per qualche mese.

Questa sorprendente notizia portò l'inquietudine non solo in Zahle, ma anche nell'adiacente contado, abitato quasi esclusivamente da cristiani. I Zahlioti indirizzarono petizioni al pascià di Bairut, come pure ai consoli generali delle grandi potenze, per informarli di siffatte ostili intenzioni dei Drusi, prevenendoli che essi trovavansi nella necessità di procurarsi armi in propria difesa. La risposta che ebbero dai consoli fu che non fanno male a tenersi pronti a rispondere energicamente ad un eventuale attacco, ma che del resto non debbono temere di nulla, giacchè il temuto divisamento sembra ineseguibile od almeno immaturo. L'argomento interessando davvicino anche i Cristiani del Libano, esso fu ponderato ed indagato in diversi punti, e con generale orrore si è scoperto, o si crede di aver scoperto, che il maronita emir Besai Ahmet, attuale caimacam dei Maroniti, sia egli stesso d'accordo coi Drusi contro i Zahlioti, essendosi trovato un documento relativo, che porta il suggello del detto emir. È già noto che questi ha molti avversari fra i suoi proprii amministrati, che da tempo domandano la sua destituzione, ma dietro questa rivelazione il numero de' suoi antagonisti si è immensamente cresciuto, ed il suo competitore emir Bescir-Assaf ha una migliore prospettiva di soppiantarlo.

---

grande moralità, è un dramma che conduce ad una grande lezione.

A meglio significare ai lettori questo intendimento del sig. Vitali converrebbe ch'io trascegliessi dai suoi tre carmi le pagine più eloquenti e le più scintillanti di poesia e di amor patrio; ma esse son molte, e per lo spazio che mi si concede, soverchie. Una sola vo' che mi basti, ed è quella in cui, dopo aver deplorato i lunghi infortunii d'Italia, ei racconsola il pensiero colla speranza di tempi migliori, e si allieta alla luce della crescente civiltà e al benefico influsso delle Arti educatrici. Egli invoca la Musa ad arridere al senno dell'artista filosofo, che dalla memoria degli antichi dolori e dagli esempli dei falli degli avi deriva opportuni ammonimenti ai nepoti.

Leva di gaudio un inno: alza di lode
Un canto ai ritemprati almi costumi
Ai degni, ai forti di tua stirpe ingegni,
Cui di palme nudrice è de' trascorsi
Evi la notte, e son di glorie fonte
Le atroci età . . . .
Tu quel senno rischiara; e al mondo apprendi
Che di sangue non già ma di concordia
Crescon gli Stati; che de' mali in fondo
Cade, e si aggioga de' tiranni ai ceppi
Chi de' savii al consiglio il cieco impone
Vaneggiar delle plebi, e in alto aderge
I cento capi d'anarchia: funesto,
Orrido mostro, dal cui seno il mostro
Esce, che il petto a tiranna nutrica.

Ora sarebbe mestieri ch'io pensassi a favellare della forma di questa poesia, e della maniera del Vitali, e di ciò che appartiene all'estetica de' suoi componimenti. Difficile impresa e fors'anche pericolosa, nell'attuale anarchia letteraria. Dirò solo, e posso dirlo candidamente, che il poeta nello svolgere i soggetti si è diportato con molto accorgimento, non ingombrandoli di soverchi ornamenti, tenendosi lontano egualmente dall'abbondanza e dalla sterilità in cui cadono gli scrittori a cui vien manco il buon gusto, e lasciando alcun campo alla mente dei lettori di aggiungere i proprii pensamenti a quelli dell'autore: dirò che il verso è conciso e robusto, e sarebbe anche migliore se fosse un po' meno spezzato, che le immagini son di tutta evidenza, che lo stile è caldamente colorito. Bramerei soltanto che sì palese non vi apparisse il desiderio di camminare più che non fa d'uopo sull'orme del Foscolo. Ma quello che specialmente mi sembra in lui commendevole si è l'artificio con cui passa da un soggetto all'altro senza sforzo quasi vi fosse naturalmente guidato, e l'avvedutezza con cui si addentra nelle intenzioni e nei pregi dell'artefice dei cui lavori discorre. Eccellente, a mio credere, e tale ch'ei rivaleggia coll'egregio pittore Arienti, è la descrizione ch'ei fa degli Angeli tornanti dal Calvario, inorriditi insieme e dolenti per la morte del Giusto. Il nono Angelo, specialmente, gli ha ispirato un'idea tanto originale quanto immaginosa. Ei lo interroga.

« Dell'archetipa idea fabbro e ministro
« L'angiol sei tu che dell'industre ingegno
« I bei fantasmi e i simulacri avviva,
« Onde l'uom, di lassù schiuse le soglie,
« All'empireo simil rende la terra?
« Nove ha spirti il drappello, e nove (il Senno
« Così volle immortal) nove l'antica
« Gente invocava deitadi al rito
« Delle amiche del bello arti cultrici!
« Sei tu delle Arti il Genio avvivatore,
« Tu di merti fratelli anima e vita,
« Degli eletti desio? Sì non m'inganno,
« Non m'illude il pensier: quello tu sei
« Ch'io sognava in mio cor. Vivo nel volto
« Ti veggo il foco inconsumato e il suono,
« Che dei giorni temuti entro la pieta
« Al rapito di Patmo Evangelista
« — Scrivi — dicea . . . .
« . . . . Tu quello sei che al fero
« Ghibellino attemprò lo sdegno e il carme,
« E ne' regni il guidava ove non parve
« Pria del genio immortale orma mortale.
« L'angel sei tu che, susurrando, al divo
« Raffael rivelasti i radïosi
« Volti beati, e dell'Eburnea Torre
« Gli ponesti nel cor l'alma bellezza.
« Tu quello sei che, nutricando il seme
« Dell'estatico amor, con raggio amico
« Il pensier governasti al tuo possente
« Effigiator. — Egli in te vide il tetro
« Color del loco, che sotto i bei manti
« Dell'angelica turba atro si abbuia;
« Egli la terra e la città dannata
« E il Calvario deserto e le solinghe
« Croci, nefario del delitto altare. ecc. ecc.

E in tal guisa si fe' strada, e in tal guisa procede ad esplorare il concetto dell'artista, a lodarne l'esecuzione, ad interpretarne i disegni segreti..... Ma qui mi arresto, ed esclamo la terza volta: Accettiamo, o lettori, questo genere di poesia illustrativa, se spande tal luce sulle opere delle Arti quale la spandono i tre carmi dell'egregio Vitali.

R.

Le truppe spedizionarie contro gli Ansarie continuano ad avere vantaggi contro quei ribelli, che furono inseguiti nei loro proprii casolari. Il loro capo Ismail bey dovette rifuggirsi sulla cima della montagna, ove viene assediato dai basci-bozuk della famiglia Danadsce, a cui sta a cuore d'impadronirsi della persona di detto Bey che da molti anni non cessa d'inquietarli colle sue continue scorrerie. Le suddette truppe hanno saccheggiato varii villaggi appartenenti agli Ansarie.

Dopo l'intervallo di 15 mesi finalmente si è ricevuto coll'ultimo corriere di Bagdad il conto di quanto si è potuto ricuperare della spogliata carovana. Il risultato è veramente deplorabile, giacchè appena dà ai proprietarii della carovana il 6 per cento delle loro perdite, senza lasciar loro la minima speranza di una ulteriore indennità, e le prospettive formate sulla speranza di Omer pascià sono totalmente svanite.

VOLO, 27 *novembre*. Col piroscafo francese è giunto qui il 18 corrente S. E. Azis pascià, governatore generale della Tessaglia che venne ricevuto coi dovuti onori e salutato dal brick da guerra ottomano con 17 colpi di cannone e con altrettanti dalla fortezza, ed ossequiato da S. E. Mehmet Sadyk pascià Beglerbey della Rumelia, comandante in capo del corpo dei cosacchi ottomani di Tessaglia ed Epiro, portatosi qui espressamente dall'interno della provincia col proprio padre, del quale Izzet pascià è intimo amico, per cui sta in cordiali relazioni anche col figlio: il che potrà essere di grande vantaggio per la nostra provincia e per gl'interessi della Porta.

S. E. Azis pascià ha ricevuto varie istanze dei *raià* che furono molto confortati dalla gentile e paterna accoglienza fatta loro dal sig. governatore, che per le sue gentili maniere si è acquistata la generale simpatia. Esso è partito da qui per Larissa il 19 corrente in compagnia di S. E. Sadyk pascià.

Il 25 corrente è arrivato qui il sig. Stuard, nuovo vice-console britannico per Volo, prima maggiore al servizio militare di quel regno (*Oss. triest.*)

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla R. Accademia medico-chirurgica il giorno 19 novembre, alla quale assistevano il prof. Alquié di Parigi, medico consulente di S. M. Napoleone III, ed il dott. Bernardino Minetti, il socio dott. collegiato Frola diede un cenno di una Memoria manoscritta inviata da Parigi dal dott. Raffaele Castorani, *Sulle cause delle affezioni della cornea dette Cheratiti*; in seguito al quale e dopo alcune osservazioni dei professori Riberi e Denaria e del cavaliere Demarchi, venne adottata la proposta della stampa della Memoria e nominata una Commissione composta dello stesso socio Frola e dei prof. Berruti e Perosino per farne rapporto all'Accademia.

Indi il dott. Minetti, data lettura d'una sua Memoria, di cui già si fece cenno, nella quale propone di applicare la corrente elettrica in varie malattie, non che qualche altro possibile modo di applicar il fluido elettrico al corpo umano, presentò, all'oggetto pure di prendere data, un suo particolare stromento col quale si proporrebbe di ottenere l'elettricità simultaneamente e per isfregamento e per azione voltaica, oltre l'azione induttiva moltiplicantesi per li sommodi ed elettro-calamite in esso compresi.

Nella seduta poi del 26 stesso mese di novembre, il socio dott. collegiato Frola comunicò un caso presuntivamente di vaiuolo abortivo in individuo stato precedentemente vaccinato in cui l'eruzione vaiuolosa avrebbe fatto luogo al tifo petecchiale. Dopo qualche osservazione in proposito dei professori Berruti e Gerola e del dott. Demarchi, l'Accademia, attesa l'importanza del fatto e delle circostanze ad esso relative, decise di farne oggetto di discussione speciale.

In seguito, il cav. dottore collegiato Rignon lesse un elaborato suo rapporto intorno al recente lavoro del dott. Guelpa, sull'idropsicroterapia, pronunciandosi favorevolmente sul merito dell'opera. Riapertasi poscia la discussione sull'idroterapia, il cav. dottore Sella presentò alcune sue considerazioni intese specialmente a dimostrare l'utilità dell'applicazione di questo metodo curativo anche nella pellagra riferendo in prova un caso di singolare guarigione, e nelle malattie carcinomatose.

Il segr. generale dott. *Peyrani*.

SOCIETA' DI PATROCINIO *pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Ieri 28 cadente ebbe luogo l'adunanza generale dei soci prevista dall'art. 36 dei nuovi statuti approvati con Decreto Reale del 9 giugno 1856.

Aperta la seduta ed approvato il processo verbale della precedente tornata, il presidente senatore del regno e commendatore Cagnone lesse la sua relazione con cui colla solita lucidità ragguagliò l'assemblea sulla condizione finanziera della Società, e del numero dei patrocinati ascendenti a 32. Quindi presentò il bilancio per l'esercizio prossimo 1859 dal Consiglio d'amministrazione formato e proposto per la parte attiva nella somma di L. 13,444 50, e per la parte passiva in quella complessiva di L. 13,050, figurando così un avanzo di L. 394 50.

Invitata l'adunanza a discuterlo ed a votarne l'approvazione, essa, dopo le osservazioni fatte dai soci benemeriti conte Franchi e sig. Rovere ai quali risposero il presidente ed alcuni membri del Consiglio, approvò il bilancio nelle somme avanti proposte.

Di poi sull'invito del presidente, e secondo l'ordine del giorno, si passò per scrutinio segreto alla nomina del vice presidente, e dei tre consiglieri colpiti dalla sorte.

Fu eletto a vice presidente ed a maggioranza assoluta il marchese Gustavo di Cavour e furono confermati a consiglieri ed a maggioranza relativa i signori cav. Buniva, marchese D'Aix di Sommariva, e cavaliere avv. Colla.

Il presidente, nel terminare la sua relazione, esternò a nome della Società la riconoscenza di questa ai soci che come patroni assunsero l'efficace paterno patrocinio di detti giovani, e fece voti affinchè quest'opera pia prenda vieppiù incremento mercè la protezione ed i soccorsi d'ogni classe di persone.

Il segretario generale della Società A. COVA.

NECROLOGIA. — Ieri sera (lunedì 29 novembre) è mancato ai vivi nell'età d'anni 66 il cav. abate Ferrante Aporti, senatore del regno. Il nome di questo benemerito sacerdote si collega strettamente coi progressi dell'educazione popolare, della quale fu costante ed illuminato promotore, e sarà ricordato con onore e con gratitudine nella storia dell'italiana beneficenza.

LE ISOLE JONIE — L'ultimo censimento e l'ultimo catasto di alcune delle isole Jonie hanno fatto conoscere che Corfù ha una superficie di 227 miglia quadrate e una popolazione di 37,796 maschi, 37,736 femmine e 9,700 stranieri; che Cefalonia ha 511 miglia quadrate con una popolazione di 38,524 maschi, 31,957 femmine e 1,993 stranieri; che Zante misura 161 miglia quadrate ed ha una popolazione di 20,757 maschi, 17,870 femmine e 436 stranieri; che Santa Maura misura 156 miglia quadrate e ha una popolazione di 10,678 maschi, 9,365 femmine e 104 stranieri; che Itaca ha 44 miglia quadrate e una popolazione di 5,936 maschi e 5,412 femmine; che Cerigo misura 186 miglia quadrate e ha una popolazione di 7,016 maschi, 5,991 femmina e 52 stranieri; che Paxo misura 26 miglia quadrate e ha una popolazione di 2,729 maschi, 2,296 femmine e 45 stranieri: totale, 1,041 miglio quadrato e 241,493 abitanti, dei quali 49,563 dati all'agricoltura, 7,989 all'industria e 6,323 al commercio. Il numero delle nascite è ogni anno di 5,843, quello delle morti di 5,363 e quello dei matrimonii di 1,301. Vi sono 19 mila 906 acri di terreno coltivato a fromento; 52,275 acri a grano d'India, orzo, ecc.; 4,845 acri in avena; 8,031 di uva di conserva; 265,179 in oliveti; 112,968 per vigneti; 622 al cotone; 1,849 al lino; 302 in piante leguminose: totale, 625,406 acri di coltura, più 97 mila 536 acri di pascolo e 279,737 acri in sodo (*Atlas*).

ESERCITO COCINCINESE. — È cosa difficile lo stabilire la cifra esatta dell'esercito della Cocincina, perchè in quel paese ogni uomo atto alle armi è soldato. Le leggi però che esigono che le cose sieno fatte così non sono eseguite. I comuni non consegnano tutti i loro uomini; i mandarini, corrotti, non sottomettono al servizio tutti gli uomini dichiarati; tra gli uomini destinati al servizio militare, un numero piuttosto grande è impiegato al servizio personale dei mandarini e altri all'esecuzione dei mandati di giustizia; altri ancora, mediante una retribuzione segreta, ottengono di non comparire che il giorno dell'appello. I nuovi soldati sono, per due anni, distribuiti nella città capoluogo della loro provincia per la guardia del governatore, o nelle città forti o nei porti di mare, o sulle strade principali per vigilare alla sicurezza pubblica. Quivi imparano l'esercizio delle armi e dopo tal tirocinio vengono inscritti nei reggimenti.

La forza militare è divisa in sei eserciti. Il primo, che è il meno numeroso, compone la casa militare dell'imperatore e forma la sua guardia. Quattro eserciti son comandati ciascuno da uno dei quattro grandi mandarini che son chiamati colonne dello Stato. Il sesto che è il più numeroso, è comandato da un grande mandarino, nominato in modo speciale dall'imperatore.

Questi eserciti son divisi in cinque corpi. Il primo, residente presso il grande mandarino che ne è il generale, costituisce la sua casa militare; gli altri quattro corpi hanno per generali mandarini di second'ordine e sono formati di reggimenti comandati da un colonnello e da un luogotenente colonnello. Cadun reggimento è composto di 12 compagnie di 50 o 60 uomini, comandate da un capitano o da un luogotenente. I soldati sono classati per camerate di 10 uomini, comandate da un primo e da un secondo soldato. Si contano 7 gradi di mandarini militari: l'ultimo dei quali gradi è formato dal capitano e dal sottocapitano.

L'esercito non è composto che di fanteria. Non vi sono cavalli che per uso personale dei mandarini o per portare i loro ordini. Un tempo gli elefanti avevano una parte importante nell'esercito cocincinese e combattevano in guisa che lor si doveva sovente la vittoria. Quelli che più s'erano segnalati ottenevano prerogative, titoli, dignità, decorazioni. Or più non hanno la medesima importanza dacchè i Cocincinesi fanno generalmente uso delle armi da fuoco. Gli elefanti non servono guari più che al trasporto delle salmerie.

Ogni mandarino è padrone assoluto nel suo esercito. Egli propone agl'impieghi, ai quali si provvede sopra la di lui presentazione dal Consiglio. Decide della promozione degli officiali e può infliggere loro quella pena che più creda conveniente e anche condannarli a morte senza consiglio di guerra.

In tempo di pace il soldato non è obbligato a stare nel suo corpo che otto mesi all'anno e può passare gli altri quattro nella sua famiglia e attendere a' suoi lavori. Non perviene al grado di officiale per anzianità, ma può esservi promosso in ricompensa di qualche bell'azione. La sua razione quotidiana consiste in una scodella e mezzo di riso, il che equivale sottosopra a ciò che possono contenere cinque o sei delle nostre tazze da caffè. Questa razione è data dall'imperatore. Il soldo e le vestimenta sono a carico dei comuni.

Il soldato deve essere vestito due volte all'anno. Le sue vestimenta sono anzitutto un corpetto che si porta sulla pelle ed è di stoffa rozza. Questo corpetto comincia dal collo cui stringe tutto attorno, ha grandi maniche, va sino alla cintola; qui si affibbiano calzoni che calano sino a mezza gamba. La gamba e il piede sono nudi. Il capo è coperto da un cappello conico ornato di una penna di gallo. Il cappello è di paglia o di bambù intrecciato, inverniciato e impenetrabile alla pioggia; è sormontato da una striscia di stoffa di cotone o di seta che resiste ai colpi di sciabola e difende il capo. Eccettuato il corpetto, tutte le altre vestimenta sono uniformi e colorate in rosso che è il colore nazionale con alcuni segni distintivi per cadun reggimento. Il soldato porta inoltre appesi al collo due sacchetti, nei quali è una provvisione di betel, di noci d'areca e di tabacco, e un altro sacco ad armacollo nel quale chiude panni, danaro e qualche volta la sua razione di riso per varii giorni. (*Mon. Univ.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° *Dicembre* 1858.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

L'interruzione della via ferrata di Genova al chilometro 37, annunziata nella *Gazzetta* del 26 9bre cessò nella sera del medesimo giorno, in cui gli ultimi due convogli di Genova compirono tutta la corsa; al 27 fu ristabilito il servizio delle merci.

SOMMARIO POLITICO

La questione sulla libertà di navigazione del Danubio continua a porgere alimento alla polemica del giornalismo tedesco e del Nord di Brusselle.

Da quanto scrivono in proposito da Vienna ad una gazzetta di Berlino il governo ottomano è sempre risoluto ad aspettare che i dissidii insorti su quell'argomento nel seno della Conferenza di Parigi vengano appianati, e che delle comunicazioni in questo senso sono state perciò fatte al gabinetto austriaco dal principe Callimaki, ambasciatore del sultano presso la corte di Vienna.

Si ha da Berlino che il governo si propone nella imminente sessione legislativa di chiedere al Parlamento crediti straordinarii per aumentare la marineria militare prussiana.

La nomina del sig. Pommer-Esche a governatore della Prussia renana è stata accolta con molto favore dalla pubblica opinione.

La gazzetta officiale di Madrid promulga il decreto, con cui il generale Macrohon è assunto alla carica di ministro della marineria in surrogazione dell'ammiraglio Quesada.

Questo cangiamento ministeriale, da quanto afferma un carteggio di Madrid, non è dovuto a dissidii politici, ma bensì ad una questione di forma, l'ex-ministro Quesada non avendo informato il presidente del Consiglio di alcune promozioni che divisava sottoporre alla firma della regina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *novembre* (*sera*).

Bukarest, 28 (via di Vienna). È stato commesso un attentato contro la vita del caimacan mediante l'esplosione di un proiettile. Nessuno è stato ferito.

Credito Mobiliare.	1042
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	460
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	605

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 159 Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 estratte a sorte il 30 novembre 1858 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime sortite.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 1368 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . Lire 33,330

N.°					
N.° 1451	id.	il secondo	id.	»	10,000
N.° 12798	id.	il terzo	id.	»	6,670
N.° 2710	id.	il quarto	id.	»	5,260
N.° 10370	id.	il quinto	id.	»	320

Numeri delle 154 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie)

80	2992	4885	6655	8953	10725	12517	15029
534	3170	5009	6683	8991	10747	12587	15128
614	3244	5081	6740	8999	10762	12664	15207
704	3335	5246	6754	9357	10778	12752	15469
804	3490	5258	6774	9361	10780	12902	15493
962	3533	5303	6782	9394	10816	13061	15607
981	3557	5358	7375	9403	10836	13212	15802
1346	3577	5525	7392	9533	10861	13236	16081
1391	3810	5542	7462	9578	10984	13625	16229
1411	3874	5548	7601	9612	11098	13721	16317
1525	4039	5649	8103	9620	11138	13819	16441
1557	4128	5739	8125	9649	11316	14092	16793
1571	4293	5836	8180	9697	11485	14364	17041
1746	4368	5948	8369	9800	11510	14435	17991
1913	4392	6058	8450	9993	11611	14548	
2274	4443	6270	8748	10023	11716	14552	
2558	4547	6342	8832	10629	11853	14746	
2596	4783	6576	8852	10640	11923	14865	
2811	4803	6583	8865	10688	12133	14877	
2973	4848	6586	8904	10723	12479	15015	

Torino, 30 novembre 1858.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

1° dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93
C. d. m. in c. 93 35

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94 15, 94 15 in liq. 94 15 p. 4 xbre
C. d. m. in c. 94 20, 94 15, 94 15, 94, 94, 94 15

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 192 50 192 50 192 192 192 192 in liq. 194 195 p. 31 xbre 198 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 192 50 in liq. 194 195 195 50 p. 31 xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 novembre, ricevuto alle ore 6 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . .	» » » »	74 50 74 40
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 75 » »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94 50 94 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) Opera *Rigoletto* — Ballo *Manon Lescaut.*

Serata a beneficio della 1.a ballerina G. Baratti.

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *La Closerie des Genêts.*

A beneficio di M.lle Laurentine, col concorso del violinista Sivori.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Mac-Allan.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La fossa dei Lions.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Saffo*, tragedia di L. Marenco.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Jean Bart* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

Alle ore 10 di mattina del 13 corrente dicembre verranno esposti all'asta pubblica, nell'Intendenza generale di Torino, per essere deliberati, a partiti in iscritto, a favore dei migliori offerenti, gli appalti di manutenzione per nove anni, delle seguenti strade, cioè:

Della strada provinciale da Asti ad Ivrea pel tronco compreso, nella provincia di Torino, fra l'uscita della città di Chivasso ed il limite colla provincia d'Ivrea, sul prezzo annuo di L. 2,246, 75;

Della strada provinciale di Casale per Verolengo, pel tronco compreso, nella provincia di Torino, fra la diramazione della strada provinciale di Vercelli ed il limite della provincia, sull'annuo prezzo di L. 4,265, 64.

I fatali per il ribasso del decimo al prezzo cui verranno deliberati quegli appalti, sono stabiliti in soli giorni cinque, e scadranno al mezzodì del 18 dicembre anzidetto.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del 9 dicembre pross. v., nell'Ufficio della Giudicatura di Loano, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, in tre lotti, dei seguenti stabili:

1. Terra detta Gazzo, con casa entrostante, seminativa e vignata, situata in Loano, regione Gazzo, per L. 6,892, 50;

2. Terra detta Chiappe, olivata, situata in Loano, regione Chiappe, per L. 1,428;

3. Terra detta Marmorara, olivata, situata in Boissano, regione Marmorara, per L. 750.

Il capitolato e la perizia sono visibili nell'Ufficio della Giudicatura suddetta.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

Il giorno 11 del prossimo dicembre si procederà in Torino, nell'ufficio centrale della Direzione del Regio Ricovero (via di Po, casa Arnaud, n. 49), all'incanto delle infraespresse provviste.

OGGETTI A PROVVEDERSI.

Lotto 1. Pane casalingo chil. 105000, ammontare del deposito del lotto L. 1000;
Il 2. Pane fioretto in grissini chil. 3500, id. L. 200;
Il 3. Carne di vitello chil. 9000, id. L. 300;
Il 4. Paste di semola di prima qualità (*vermicelli*) chil. 2000, id. L. 200;
Semola granita chil. 2000, id. L. 200;
Il 5. Paste di semola di seconda qualità (*paste brune*) chil. 10000, id. L. 250;
Il 6. Grivera di Svizzera chil. 500, id. L. 100;
Il 7. Lardo chil. 750, id. L. 100;
L'8. Olio di oliva di prima qualità per mangiare chil. 200, id. L. 50;
Il 9. Olio di oliva di seconda qualità da ardere chil. 1800, id. L. 300;
Il 10. Aceto ettol. 30, id. L. 100;
L'11. Latte ettol. 30, id. L. 50.

I capitoli d'appalto ed i campioni dei lotti 1, 2, 4, 5, 8, 9 e 10 sono visibili nell'indicato ufficio dalle ore 10 alle 4.

Le diverse provviste s'intendono avere principio col 1 di gennaio 1859, ed essere durative per un anno.

Per essere ammesso alla licitazione l'aspirante dovrà depositare presso il tesoriere dell'Amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita, e presentare per ciascun lotto in una scheda suggellata il suo partito non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno suenunciato, e sarà sussseguita da licitazione.

Questa avrà luogo lotto per lotto sulla miglior offerta contenuta nei partiti suggellati, purchè sia inferiore, od almeno eguale al prezzo stabilito dalla Direzione in scheda suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito al mezzodì delli 16 dicembre.

Al mezzodì del giorno in cui scadono i fatali avrà luogo una nuova e definitiva licitazione per quei lotti pei quali sarassi fatto il ribasso sovraccennato.

Nello stesso giorno successivamente seguirà la licitazione pei lotti, il cui appalto fosse nel primo giorno andato deserto.

Torino, li 22 novembre 1858.

Per la Direzione
G. L. FIORE Segretario.

AVVISO

Ai signori Proprietari di Case in Torino

Un Geometra Impiegato civile desidera di assumersi l'incarico dell'affittamento di uno o più corpi di case situate in Torino, e delle incumbenze relative, mediante una annualità di un tanto per 0/0, da convenirsi, sulla totalità dei fitti.

Dirigersi *franco* di posta alle iniziali P. P. I. R., Geometra — posta restante, Torino.

DA RIMETTERE *per motivi di famiglia*
CAFFÈ avviatissimo e grandioso in Torino. Dirigersi al sig. Andrea Stretti, droghiere, angolo delle vie S. Pelagia e del Soccorso.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda asta per la vendita dell'Opificio con salto d'acqua, denominato il Follone.

La prima asta pubblicata pel 10 novembre corrente, essendo rimasta deserta, si annunzia al Pubblico, che mercoledì, 15 dicembre prossimo, si procederà dal Sindaco ad una seconda asta per il deliberamento, *anche in favore di un solo offerente*, della vendita dell'Opifizio, di proprietà comunale, in cui si esercitò finquì *l'antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio ricinto, e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Moirano*, nelle immediate vicinanze della città, detto *il Follone*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100/m., pagabili, a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30/m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte in aumento al detto prezzo di asta non potranno essere minori di L. 100 per ciascuna volta, e dovranno essere guarentite col deposito di L. 10/m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 15 9.bre 1858.

Avv. Alovisio *Segr.*

NB. La città di Pinerolo è congiunta colla capitale per una strada ferrata di 38 chilometri, e per conseguenza riunita a tutte le altre strade ferrate del Regno che mettono capo a Torino.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si notifica al Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto che ebbe luogo ieri, sarà di bel nuovo esposto all'asta il suddetto incanto, alle ore tre pomeridiane del giorno 7 decembre entrante, sul prezzo annuo di L. 38,000, per il prossimo triennio 1859, 1860, 1861, in quale nuovo incanto si delibererà l'appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali scade alle ore 4 pomeridiane delli 15 detto dicembre per l'aumento del decimo.

Savigliano, li 27 novembre 1858.

Notaio Arrò *Segr.*

COMUNE DI TRUFFARELLO

È in vendita, per via privata, la manica di mezzogiorno coll'annesso giardino del Castello comunale, sotto l'osservanza delle condizioni proposte dal Consiglio Comunale nelle congreghe delli 7 e 20 andante novembre, depositate nell'Ufficio di Segreteria, ove si potrà prenderne visione.

Chiunque aspiri a tale acquisto è invitato a voler presentare a mani del sig. Sindaco la sua offerta suggellata prima delle ore 12 del 3 dell'entrante dicembre.

Truffarello, li 25 novembre 1858.

NEGRI *Sindaco.*

AVIS

VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'Isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, Ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

NUOVO INCANTO DI DUE CASE CAMBIAGGIO

In seguito alla deserzione degl'incanti che ebbero luogo li 29 luglio p. p., per la vendita in due lotti di dette case possedute dal sig. Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ai prezzi cui eransi esposti, cioè, il lotto primo che comprende la casa col giardino, di L. 70,000, ed il lotto secondo di L. 60,000, si riesporranno nel giorno 21 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, sulle offerte avutesi di L. 50,000 per il primo, e di L. 40,000 pel secondo lotto, per essere deliberate al migliore offerente, ed in difetto d'altri partiti a favore dell'obblatore dei suddetti prezzi.

Nell'ufficio suddetto sono visibili i titoli e documenti relativi a detti stabili.

Torino, li 25 novembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

DA RIMETTERE
Due NEGOZI da Modista, l'uno in via S. Teresa, bene avviato, l'altro in luogo più favorevole. — Dirigersi al causidico Bonelli, via Borgonuovo, num. 16.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita di 65 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri ed alcuni muli, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

Agli aspiranti Allievi DELL'ACCADEMIA MILITARE

G. L. BILLOTTI s'incarica di preparare gli aspiranti Allievi per l'esame di ammessione all'ACCADEMIA MILITARE nella parte matematica, in base al relativo Programma.

Dirigersi al medesimo: Torino, via del Cannon d'Oro, num. 2, piano terzo.

CITTÀ D'ACQUI

Avviso di pronunciato deliberamento.

Il Pubblico è avvertito, che l'appalto dei Dazii di Consumo per il triennio 1859-1860-1861 venne stamane deliberato al prezzo di annue L. 26,550.

I termini fatali per l'aumento del decimo scadono col mezzodì del 7 entrante x.bre.

Acqui, il 29 novembre 1858.

V. il Sindaco G. SARACCO.

Il Segretario di Città
Monti.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA BIELLA A SANTHIÀ

Convocazione
dell'Adunanza Generale degli Azionisti pel giorno 9 dicembre 1858

L'Adunanza Generale degli Azionisti, stata convocata pel giorno 23 novembre 1858, non avendo avuto luogo, per difetto di rappresentanza legale prescritta dall'art. 19 degli Statuti, il sottoscritto previene i sigg. Azionisti, che, a mente dell'art. 20, la seconda convocazione venne fissata pel giorno 9 dicembre prossimo, alle ore 1 precisa pomeridiana.

Essa avrà luogo nel locale degli uffizi della Direzione, casa Gropello, via del Monte di Pietà, piano primo, num. 16.

L'Assemblea in questa radunanza sarà legalmente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenienti, e la quantità delle azioni che rappresentano (art. 20).

Per intervenire all'Assemblea, li signori Azionisti devono depositare i loro titoli di Azioni presso l'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito e la carta d'ammessione (art. 23).

Questo deposito dovrà farsi a cominciare dal giorno d'oggi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli Azionisti intervenienti all'Assemblea sarà chiuso definitivamente alle ore 12 antimeridiane di mercoledì 8 x.bre.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della demissione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 24 novembre 1858.

L'Ingegnere Direttore interinale
B. Vanni.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 3 membri al 2° piano nobile, mobigliato o non.
Recapito al portinaio, via Sottoripa, n. 5, accanto alla chiesa di Borgonuovo.

DA RIMETTERE *pel 1° agosto* 1859
L'Albergo *della* Villa, *ossia* Pensione Svizzera *in Torino.*

Chi amasse applicarvi, potrà dirigersi dal proprietario sig. Mathieu Jourdan in Torre-Luserna, dallo stesso Albergatore per le dovute informazioni. — Si potrà anche trattare per l'acquisto della casa stessa.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del fallimento di Gioachino Donina, già birraio liquorista, domiciliato in Torino, ed esercente sui viali di San Massimo, num. 7, casa Daziani, e sull'angolo della piazza d'armi e del viale del Re, casa Lullin.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente mese dichiarò il fallimento di detto Gioachino Donina; ordinò l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio, e dei portafogli del fallito; nominò sindaco provvisorio la ditta L. Bosio e Compagnia, di Torino; e fissò l'adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Gilberto Dumontel, alli 6 del prossimo dicembre, alle ore 11 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 27 9.bre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 17 gennaio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza del signor Bernardo Gianotti, domiciliato in Rivara, ed in pregiudicio delli signori Luigi Mussato, Melchiorre Perrero e notaio Bernardo Chiaventone, il primo debitore, domiciliato in Camagna, e gli altri quali terzi possessori, domiciliati rispettivamente a Barbania e Cuorgnè, avrà luogo l'incanto di num. 12 stabili tra campi, alteni, prati e boschi, del quantitativo di un'ettara, are 41, centiare 95 circa, oltre a due case con tinaggio ed orti, posti nel luogo di Camagna; quali stabili si trovano ampiamente descritti nel bando venale.

La vendita si farà in 4 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, cioè pel lotto primo di L. 1,100, pel secondo di L. 380, pel terzo di L. 500, e pel quarto di L. 800, e sotto la osservanza dei patti e condizioni da detto bando risultanti.

Torino, li 27 novembre 1858.

Vana sost. Geninatti.

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 7 prossimo dicembre, alle ore 10 di Francia del mattino, nello studio del notaio sottoscritto, posto al primo piano della casa Ricca-Barberis, via del Senato, num. 2, delegato con sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 4 ottobre prossimo passato, sull'instanza del signor Abram Treves, residente in detta città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento della casa in oggi tenuta e posseduta dalli signori Giuseppe e Luigi, fratelli Valle, ed Eugenio, Giacinto e Gioanna Adelaide, fratelli e sorella Duboin, pure residenti in Torino; posta tale casa civile e rustica con giardino, aia e corte, e prato nel luogo di Grugliasco, in mappa sotto li numeri 3 e 9 della sezione I, della totale superficie di are 58, coerenti la via pubblica, il signor Intendente Bracchi, il signor cavaliere Gay di Quarti e la signora Gaetana Bon, vedova Valle.

Il detto stabile sarà esposto all'asta pubblica sul prezzo d'estimo di L. 6,800, e deliberato all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delli patti e condizioni di cui nel bando venale del 4 corrente mese, e sentenza succennata.

Torino, li 15 ottobre 1858.

M. P. Furno notaio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Si fa di pubblica ragione, che con atto passato avanti la segreteria di questo tribunale provinciale in data 24 novembre corrente, ricevuto Casoli, sostituito segretario, li signori avvocato Gustavo Paroletti fu sig. avvocato Modesto, nato e residente a Torino, nella sua qualità di tutore dei minori Gustavo e Paolina, fratello e sorella Palestrino del fu Giuseppe e Candida Rossi, vedova di Michel Angelo Palestrino, quale tutrice legale della di lei figlia Clotilde Palestrino, di questa città, il primo autorizzato con verbale del consiglio di famiglia 25 febbraio scorso, rogato Ara, fecero dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal sunominato fu signor Michel'Angelo Palestrino, defunto in Asti li 23 gennaio ultimo passato con suo testamento 19 stesso mese, rogato Polledro.

Asti, li 27 novembre 1858.

Casoli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del 24 volgente mese seguito davanti il signor congiudice presso il tribunale provinciale d'Asti avvocato Carlo Gillio, giudice commissario della fallita di Pietro Fogliotto d'Isola, specialmente commesso con decreto del predetto tribunale del 16 settembre prossimo passato, e sull'instanza delli Rustichelli Angelo, Fassone Luigi, e Rajnero Vincenzo, sindaci di detta fallita, li campi, prati, vigne e casa, situati in detto territorio d'Isola, designati nel relativo bando del 27 detto settembre, e posti all'incanto sul prezzo di L. 1,183, 40 per il lotto 1, di L. 4,417, 62 pel 2, di L. 1,280, 16 pel 3, di L. 3,220 pel 4, di L. 381 pel 5, di L. 3,447, cent. 34 pel 6, di L. 3,895, 58 pel 7, di L. 11,319, 70 pell'8, e di L. 590, 81 pel 9, vennero deliberati, cioè:

Ad Artom Lazzaro il lotto 1 per L. 1,510
Ad Iraldi sig. avvocato Ottaviano il . . . . . . 2 per » 7,060
Id. id. il . . . . 5 per » 600
Id. id. l' . . . . 8 per » 11,340
Id. id. il . . . . 9 per » 630
A Fassone Luigi il . . 3 per » 3,020
A Ginella Cesare il . . 4 per » 6,000
Id. id. . . . 6 per » 4,020
A Boschero Gioanni . . 7 per » 3,906

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 9 prossimo mese di dicembre.

Asti, li 26 novembre 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Michele Flesia fu Matteo di Barge, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 9 cadente mese venne autorizzata la vendita per via di subasta di alcuni stabili composti di casa, corte, campi, prato e castagneto, situati sul territorio di Bagnolo, nelle regioni San Pietro ossia Capoluogo, Airali inferiori e Pellagallo, a danno di Michele Bertorello fu Gioanni, dimorante a Bagnolo, con essersi fissata l'udienza alle ore 11 antimeridiane del 28 gennaio 1859.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti in aumento all'offerta dall'instante fatta, cioè:

Quanto al lotto 1 di . . L. 460
» 2 di . . » 502
» 3 di . . » 250

Eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 24 cadente mese.

Saluzzo, li 26 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

N. 285

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	28	26

Giovedì 2 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(1 dicembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	731 76	731 42	731 16	+ 5 8	+ 6 7	+ 8 3	+ 5 6	+ 6 4	+ 6 7	+ 3 3	N.E.	E.S.E.	N.	Pioggia	Pioggia	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° DICEMBRE 1858

Il cav. Giuseppe Lannoy, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi, ed il cav. Don Diego Coello de Portugal e Quesada, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S.M. la Regina di Spagna, hanno avuto l'onore di presentare a S. M. in udienza particolare del 28 novembre le lettere dei rispettivi loro Sovrani che li accreditano in tale qualità presso la M. S.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 14 novembre 1858.

Thaon di Sant'Andrea marchese Emanuele, capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Col Luigi, applicato di 3.a cl. nel Ministero della Guerra (Direzione generale), collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Manno barone Claudio Antonio, sottotenente nel Real Corpo d'Artiglieria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Gianoglio Maria Margherita, vedova del capitano in ritiro Paolo Giuseppe Bonelli, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 21 detto.

Como cav. Faustino, maggior generale, direttore del materiale d'Artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute col grado di luogoten. generale nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pastore cav. Giuseppe, maggior generale nel Corpo Reale d'Artiglieria, comandante del personale, nominato direttore del materiale d'Artiglieria;

Martin Montù Beccaria cav. Cesare, colonnello d'Artiglieria, comandante dell'arma in Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di maggior generale nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria, comandante il reggimento di campagna, promosso al grado di maggior generale nell'Arma d'Artiglieria e nominato segretario generale nel Ministero della Guerra.

De Bottini barone Achille, colonnello nel Real Corpo d'Artiglieria, comandante il reggim. da piazza, promosso al grado di maggior generale comandante del personale d'Artiglieria;

Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, colonnello nel Corpo Reale d'Artiglieria, direttore del laboratorio Bombardieri, nominato comandante il reggimento da piazza;

Petitti-Bagliani di Roreto conte Agostino Luigi, colonnello di Stato Maggiore, segretario generale nel Ministero della Guerra, nominato colonnello d'Artiglieria, comandante il reggimento da campagna;

Campana cav. Andrea Adolfo, luogoten. colonnello di Artiglieria, promosso al grado di colonnello comandante locale dell'arma in Alessandria;

Gazelli di Rossana cav. Alfonso, colonnello comandente del regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, maggiore nel regg. Cavalleggeri di Novara, promosso al grado di luogot. colonn., comandante del regg. Piemonte Reale cavalleria;

Laugier cav. Enrico Gio. Batt. Arnulfo, capitano nel regg. Cavalleggeri d'Aosta, nominato ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Bianchi di Castagnè cav. Luigi Vincenzo, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Negro Sebastiano, capitano nel battaglione d'Amministrazione, id. id.;

Manfredi Giovanni, sotto segr. nel Ministero della Guerra (Segretariato generale), in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Abrardi Giuseppe Nicolò, maestro approvato di lingua francese, addetto alle Scuole speciali della città d'Asti, nominato ad esperimento ripetitore di 2.a cl. per la lingua francese nel Collegio militare;

Giraud Rosa Maria Carlotta, vedova del maggiore in ritiro Vittorio Bella, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Serra Maria Luigia Vittoria, vedova del fu capitano in ritiro Giuseppe Boeris, id. id.;

Vecchi Maria Carolina Teresa, vedova del sottoten. in ritiro Giuseppe Maria Molina, id. id.;

Billia Maria Maddalena, vedova dell'assistente civile delle fortificazioni e fabbriche militari Giuseppe Tiburzio, id. id.

In udienza delli 21 e 28 novembre, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

21 novembre.

Cariolo avv. Gio. Batt., vice giudice del mandam. di Dronero, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Bernardi Angelo, notaio esercente, nominato vice giudice del mandam. di Dronero;

Derossi Gio., scrivano nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Torino, segretario della giudicatura di Murazzano.

28 novembre.

Brizio avv. Bernardo, vice giudice del trib. di polizia giudiziaria di Genova, nominato giudice aggiunto pressso il trib. prov. di Chiavari;

De Monticelli avv. Colombano, vice giudice del Sestiere Portoria (Genova), vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova;

Maggiore avv. Andrea, id. del Sestiere di S. Teodoro (Genova) id. del Sestiere Portoria ivi;

Marugo avv. Carlo, volontario negli uffici generali di Genova, vice giudice del sestiere di S. Teodoro (Genova);

Bancheri avv. Felice, vice giudice della sezione Borgonuovo (Torino);

Ferrettini Ferdinando, sost. segr. presso il trib. prov. di Chiavari, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro la sua domanda;

Puccio Gio. Batt., sost. segr. sovrann. presso il trib. prov. di Chiavari, nominato sost. segr. effettivo presso il medesimo tribunale;

Doberti Angelo, già sost. segr. ivi, sost. segr. sovrannumerario ivi;

Zunini Nicolò, sost. segr. sovrann. presso il mandam. di Sassello, id. presso il Sestiere di S. Vincenzo (Genova);

Ferreri Nicolao, scrivano nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 1° *Dicembre* 1858.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 29 novembre pubblica tre decreti di S. A. R. la duchessa reggente, con cui sono istituite le seguenti Commissioni:

1. Una Commissione con incarico di proporre i miglioramenti e le aggiunte di cui può abbisognare la vigente legge sulla coscrizione militare formando all'uopo anche il progetto di un nuovo regolamento;

2. Una Commissione con incarico di formare un progetto di nuovo regolamento sulle fabbriche, acque e strade;

3. Una Commissione speciale per esaminare le condizioni degli uffiziali sanitari.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 23:

Seguitiamo a dare un sommario dei diversi disastri marittimi avvenuti verso lo scorcio del passato ottobre e in su i primi giorni del volgente mese di novembre.

Una martingana di Pizzallo in Sicilia, di circa 100 tonnellate, capitano Vincenzo Ruta, con 14 persone di ciurma; proveniente da Napoli e Baja, diretta per Catania, con carico di pasta, rame, fagioli, canape, faenza ed altro: in procinto di naufragare nella costa di S. Eufemia, fu salva unitamente alla ciurma: gran parte del carico fu gittato nelle onde.

29 ottobre — Un pielago turco, nominato *Belmoro*, naufragava nelle acque della spiaggia di Calvano (Primo Abruzzo Ultra): furono salvate sei persone che componevano la ciurma; il legno estremamente danneggiato.

30 detto — Una barca di S. Benedetto (Stato Pontificio), comandata da Giuseppe Contessa, con due marinai, era in procinto di sommergersi nella spiaggia di Torloreto (Abruzzo Ultr I.) Da quegli urbani e dal caporale delle guardie doganali si giunse a salvare gli uomini: il piccolo legno si affondò.

Detto giorno — Venne dalla burrasca gittato nella rada di Casalicchio (Principato Citeriore) un paranzello di Castellamare: era vicino a perdersi senza i

APPENDICE

SCIENZE MEDICHE

LEZIONI ORALI DI CLINICA CHIRURGICA
E DI MEDICINA OPERATIVA

di ALESSANDRO RIBERI, *Senatore del Regno, ecc., ecc. tracciate dal medico di reggimento dottor Pecco e rivedute dall'autore.*

Volume III. — *Torino* 1858. *Tip. Subalpina.*

Art. III. (*)

Prima di abbandonare l'argomento dei cancri labbiali, ed a proposito della loro proprietà di non contaminare fuorchè raramente e tardi la sanità generale, e di produrre funeste conseguenze più per gravezza di male locale che non per infezione cancerosa, mi sia lecito di esprimere un desiderio, e mi spiego: il sig. Leroy-d'Etiolles, in uno scritto presentato all'Accademia delle scienze di Parigi nel 1855, *Sulla degenerazione cancerosa*, combatteva l'idea della diatesi cancerosa consecutiva al cancro locale, ed affermava quindi inopportuna l'estirpazione fatta sui primordii del male nell'intento di prevenire la costituzionale infezione, sostenendo anzi che le recidive sono assai più frequenti quando l'estirpazione si è operata nei primi sei mesi dacchè comparve la malattia, di quanto accada ove l'operazione si eseguisca assai più tardi, anche parecchi anni dopo il cominciamento del morbo. Nel primo caso il suddetto autore pretende avere osservato 61 recidive sopra 77 estirpazioni, e nel secondo caso 50 solamente sopra 97.

Or bene, non sarebbe per avventura pregio dell'opera, che nella prima occasione in cui all'illustre professore occorrerà fare nuovamente parola del cancro, egli colla sua lunga e ricca esperienza prendesse a dimostrare qual valore abbiano l'opinione del sig. Leroy-d'Etiolles ed i fatti sopra i quali è fondata?

Dopo la lezione sui cancri labbiali segue il trattenimento clinico *Su la difforme e permanente flessione dei diti della mano da cicatrice*, nel quale, premesso, quali di siffatte flessioni permanenti siano correggibili e quali no, espone i mezzi di correggerle; descrive le operazioni conducevoli a questo fine, che consistono nelle incisioni trasversali della cicatrice in più luoghi, o nella recisione della sua parte più sporgente con incisioni trasversali e reiterate dei superstiti lati della sua base, o finalmente nella recisione totale della cicatrice con incisioni praticate sui tessuti sani, ed è finalmente tratto a conchiudere doversi alle semplici incisioni trasversali dare la preferenza sulla recisione totale o parziale della cicatrice dei diti, tanto più che fu contraddetto dalla sperienza quanto alcuni pretendevano affermare intorno al frequente ritorno delle contratture state già corrette dalle incisioni trasversali.

Due casi occorsi durante l'anno clinico ultimo scorso diedero occasione ad un secondo trattenimento clinico *su casi d'amputazione totale d'un dito della mano o del piede con la formazione d'un lembo solo palmare o plantare*, non ostante che venga, ed a ragione, dagli scrittori di terapeutica operativa consigliato di disarticolare il dito a lembi laterali. Tanto è vero che intercede spesso grande differenza fra gli atti operativi che si praticano sul cadavere (in cui si opera colla precisione matematica delle regole dell'atto operativo) e quelli che si eseguiscono sul vivente pei cangiamenti non di raro indotti dalla malattia nelle relazioni anatomiche e nella forma dei tessuti!

La ragione dell'atto operativo in ambidue i casi anzidetti consisteva nell'essere rimasti illesi i tessuti molli verso il lato palmare o plantare del dito, quando gravemente alterati erano nelle regioni dorsale e laterali della radice del dito.

Finalmente, questo libro, di cui siamo venuti finora discorrendo, termina col riprodurre la comunicazione fatta dal chiarissimo professore all'Accademia Reale Medico-Chirurgica di Torino, nella seduta del 7 maggio 1858, intorno alla *Compressione digitale su le arterie nella cura delle aneurisme*, la quale, quanto è più semplice, tanto più sembra destinata a somministrare un mezzo maraviglioso alla medicina operativa.

Il prof. Vanzetti, di Padova, curava nel 1854 un ammalato di aneurisma popliteo di mediocre volume; adoperò la compressione meccanica, ma senza alcun risultamento; già si accingeva alla legatura dell'arteria, quando gli balenò alla mente il pensiero di tentare prima la compressione esercitata colle dita; e così fece coll'aiuto delle mani di parecchi aiutanti, che si succedevano premendo verso il terzo medio della coscia, al di sotto dell'arteria femorale profonda. Sulle prime, la compressione fu moderata, e si appressarono le pareti dell'arteria senza provocar dolore. Cessata la compressione, dopo quarantott'ore, ecco cessati i battiti e ridotti al silenzio i morbosi romori del tumore aneurismatico! La guarigione fu durevole e l'ammalato cammina tuttora spedito e senza claudicazione.

(*) Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 255 e 273.

pronti soccorsi apprestati da quella reale gendarme e forza urbana.

31 detto — Un trabaccolo di bandiera pontificia, nominato *S. Francesco*, con undici persone, di tonnellate 80 70/100, capitano Giovanni del Grande, proveniente da Ancona, con carico di cotone, canape ed altro, e diretto per Pontelagoscuro e Grottamare: fu sbalzato sulla spiaggia di Colonnella (Primo Abruzzo Ultra) e propriamente accanto alla foce del fiume Tronto. Nessuna vittima umana ebbe a deplorarsi, tranne la sventura d'un marinaio che ebbe fratturato il femore d'una gamba.

1 novembre — Arenavasi nelle acque di Tremiti (Capitanata) un brigantino mercantile di bandiera imperiale austriaca, di tonnellate 332, capitano Carlo Rossi; ciurma 12 persone, compreso il padrone; proveniente da Smirne, donde partiva il 14 ottobre, carico di merci, per Trieste. Tutti i necessari aiuti furono apprestati alla ciurma.

4 detto — Approdava nel porto di Molfetta il vapore del Lloyd austriaco, comandato da Biagio Pugliese, e seco conduceva un legno mercantile, tutto conquassato, col nome *Antonietta*, e che il Pugliese dichiarava aver rinvenuto nel capo di Viesti, alla distanza di dieci miglia in mare, e senza ciurma. Il carico è rimasto in deposito. Alcune indicazioni ivi trovate danno a conoscere chiamarsi Giuseppe Cassia il pilota e Francesco Mancolore lo scrivano di bordo.

11 detto — Un pielago napolitano, denominato il *Carmine*, capitano Savino Diviesti, di Barletta, fu gittato, nella rada di Otranto, sotto la montagna detta *della Fabbrica*. La ciurma fu salva, la mercè degli aiuti, ed anche parte del carico in avena.

— Scrivono da Napoli 19 novembre alla *G. di Venezia:*

Oggi, giorno onomastico di S. A. R. la contessa di Trapani, S. M. il re si recò in Napoli, e dopo aver visitato nella reggia l'appartamento che si va allestendo a nuovo e che dev'essere occupato da S. A. R. il principe ereditario e dalla serenissima sua sposa, riparti per Caserta. Dopo il Consiglio di Stato tenuto ieri colà vi fu pranzo detto di famiglia (cioè di tutti i componenti la famiglia reale, partiti da Napoli espressamente), al quale fu invitato S. A. R. il principe Alberto di Prussia che viaggia nel più stretto incognito, e che ora trovasi qui in Napoli alloggiato all'albergo d'Inghilterra.

In quanto alle disposizioni relative alle regali nozze che qui tutti attendono ansiosamente, corrono al solito notizie varie; e' si fa, e quando si fa, e dove si fa; e vi saranno feste, e non vi saranno; e gli sposi abiteranno a Napoli o a Caserta? ed ognuno insomma la trincia conforme il gusto, pur di parlare, essendo cosa che sta a cuore di tutti, poichè grandi vantaggi arrecano ad un paese avvenimenti siffatti. Senza pretendere alla privativa, ma certo del fatto mio, io potrò far conoscere le cose come stanno a tutt'oggi, servendovi di primizie, cioè a dire di notizie non ancor divulgate, tanto le son fresche.

Le nozze adunque si faranno al più tardi nei primi dì del febbraio, e, abbenchè si effettuino in Foggia, i principi sposi fisseranno la loro dimora in Napoli, vani essendo i dubbi che i grandi lavori in corso nell'appartamento a loro destinato non sieno a quell'epoca ultimati, dovendo anzi esserlo per la fine di dicembre. Mobilie sontuosissime e superbi cavalli son già arrivati, e altri se ne attendono in breve. I lavori stradali impresi per la circostanza da Napoli a Manfredonia saranno pure in tempo condotti a termine, e la linea telegrafica da Foggia a Manfredonia, sola che manchi a compiere la linea maestra da Napoli a quel porto, verrà aperta a'primi del venturo mese. La nuova Corte pe' giovani sposi venne oggi nominata da S. M. ne' seguenti cospicui personaggi e dame: la principessa della Scaletta, la principessa di Cimino, e la duchessa di S. Cesaria; ad aiutanti reali, il generale Ferrari, già istruttore militare del principe ereditario, e il principe di Ruffano, colonnello degli usseri; a cavaliere d'onore, il principe di Sannicandro. Furono poi oggi stesso promossi: il duca di Laurino a cavalier d'onore di S. M. la regina, già suo cavallerizzo; e a cavallerizzo venne nominato il duca di Laurenzana.

Verso la fine del mese corrente, S. M. il re si recherà per alcuni giorni a Gaeta, soprintendendo egli stesso a'grandiosi lavori di fortificazione che si stanno ultimando colà, e poscia ritornerà a Caserta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 29:

Al Consiglio federale, come a tutti i governi presso i quali sono accreditati rappresentanti dell'Inghilterra, è giunta la dichiarazione che la pubblicazione dei noti dispacci sulle Isole Jonie relativi alla missione del sig. Gladstone non fu opera del governo inglese, ma che questi documenti penetrarono di soppiatto nei giornali, e per mezzo di persone non per anco note. Il governo inglese aggiugne che si errerebbe se si volesse dedurne che l'Inghilterra voglia sottrarsi ai doveri internazionali che mediante il protettorato le incumbono verso le Isole Jonie.

— In occasione d'un caso speciale coll'Austria, il governo del Ticino venne invitato a non permettere per l'avvenire i matrimoni dei disertori esteri, i relativi documenti non potendo essere riconosciuti dalle autorità de' paesi cui appartengono i disertori, e quindi venendone nuovi privi di patria.

— Il Consiglio federale ha risolto d'instituire un consolato svizzero in Brema, e nominato a questo posto il sig. Heyman, quegli stesso che lo scorso anno ha accolto con tanta benevolenza i carabinieri svizzeri.

— Il ministro bavarese nella Svizzera annuncia che il suo governo aderisce al concordato per la reciproca esenzione dei domiciliati dagli obblighi militari.

— Il tunnel del Mont-Jougne (ferrovia del Giura), lungo 1349 metri, è forato, per cui nella prossima primavera la strada sarà posta in esercizio sino a Couvers.

FRANCIA

PARIGI, 29 *novembre*. Gli equipaggi dell'imperatore hanno cominciato da ieri a tornare a Parigi. (*Corrisp. Havas*).

— La soscrizione pel canale dell'istmo di Suez è proceduta in questi ultim[i] giorni in modo soddisfacentissimo. Ieri e oggi gli u[ffi]ci vennero invasi da un pubblico che non si trova [o]rdinario nelle soscrizioni di affari. Preti in grandissi[mo] numero, militari, gente di campagna danno a questo [m]ovimento un carattere particolare. Stimasi a più di 15,000 il numero dei soscrittori che si sono presentati oggi (*Idem*).

— Oggi a mezzogiorno, in conformità del decreto imperiale del 25 novembre, si è fatta nel palazzo di città l'apertura della sessione ordinaria pel bilancio, del Consiglio generale della Senna composto di 44 membri. Il senatore prefetto della Senna ha presentato al Consiglio il suo rapporto ordinario sugli affari del dipartimento. Il Consiglio è presieduto dal senatore Dumas. Questa sessione sarà, dicesi, della più alta importanza. (*Idem*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 25 novembre pubblica varii decreti reali che nominano D. Miguel Roda, Manuel de Guillamas y Galiano, Alberto Valeric marchese di Valgornera e Francisco Marin y Rubio conte di Torre Marin a consiglieri di Stato in surrogazione dei signori Pedro Pidal marchese di Pidal, Claudio Antonio de Luzuriaga, Manuel Bermudez de Castro e Manuel Bertran de Lis. Queste ordinanze reali date da palazzo 22 novembre 1858 sono firmate dalla regina e controfirmate dal presidente del Consiglio dei ministri Leopoldo O' Donnell.

— Il generale conte di Reus ha ricevuto testè, per mezzo dei ministeri degli affari esterni e della guerra, medaglie d'onore che gl'invia il sultano per quegli officiali che appartenevano al suo stato maggiore nelle operazioni del Danubio. Il governo turco desidera così di ricompensare [i] buoni servigi resi alla sua causa. (*Espana*)

— Scrivono da Cadice 20 novembre al *Monit. Univ.:*

La squadriglia di vapori da guerra spagnuoli, che da qualche tempo si dice debba andare al Riff, ha salpato stamane per tempissimo lasciando ignorare il luogo della sua destinazione. La squadra è comandata dal capo di squadra don Segundo Diaz de Herrera e si compone di sette navi, che sono: il vapore di sei cannoni *Pizarro*, sul cui bordo sta il capo della squadra ed a capitano di bandiera il capitano di fregata don Jacob Mac-Mahon; il vapore di sei cannoni *Don Juan de Ulloa*; il vapore di sei cannoni *Vasco Nunez de Bilbao*; il vapore di sei cannoni *Vigilante*; la goletta a vapore a elice di due cannoni *San Buenaventura*; il vapore di quattro cannoni *Santa Isabel*; e il vapore di tre cannoni *Castilla*.

ALEMAGNA

VIENNA, 23 *novembre*. Il dottore Philipps, professore di dritto canonico e di dritto tedesco, personaggio celebre per sapere e non meno celebre per le sue opinioni, ha perduto quest'anno quasi tutti i suoi uditori all'università di Vienna. Egli ha dovuto rinunziare alle sue lezioni, senza dubbio interessanti, sul dritto canonico per mancanza di uditori, e le sue lezioni sulla storia del dritto germanico hanno raccolto appena la metà de'suoi uditori ordinari.

Sarebbe egli il professore Philipps divenuto meno dotto, meno interessante nelle sue lezioni? No certamente. Ma gli uditori suoi lo hanno la maggior parte abbandonato per seguire le lezioni che il professore Pachmann dà sullo stesso tema (*Indép. belge*).

— *Ordinanza imperiale del* 23 *novembre* 1858 *valevole per tutto l'Impero, la quale risguarda il cangiamento di alcune disposizioni sul bollo dei giornali.*

Sentiti i miei ministri e il mio Consiglio dell'impero, io trovo, per regolare in modo uniforme l'imposizione della stampa periodica, di ridurre l'importo del bollo per i giornali che si pubblicano nell'interno e negli Stati dell'Unione postale, da due ad un soldo nuovo, e per gli altri giornali dell'estero da 4 a 2 soldi nuovi; ed all'incontro, cangiando il § 1, n. 3 della legge 6 settembre 1850 e il § 1 dell'ordinanza 23 ottobre 1857, di sottomettere al bollo tutti i giornali dell'interno e dell'estero, i quali escono una o più volte la settimana, eccettuando solo le gazzette ufficiali e quelle che sono dedicate ad argomenti puramente scientifici, artistici, tecnici od altri speciali, dei quali però quei fogli interni i quali contengono avvisi o letture di trattenimento saranno soggetti a bollo.

La decisione, quali fogli siano da lasciare esenti dal bollo, spetta al ministero dell'interno d'accordo col ministero delle finanze ed il supremo dicastero di polizia.

La presente ordinanza entra in attività al primo gennaio 1859.

Brünn, il 23 novembre 1858.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Conte *Di Buol Schauenstein* m. p. — Barone *Di Back* m. p. — Barone *Di Bruck* m. p. — Barone *Di Kempen* m. p.

Per ordine sovrano Barone *Di Ransonnet* m. p.

BERLINO, 27 *novembre*. Un reggimento prussiano si recherà fra breve a Rastadt per tenervi guarnigione colle truppe austriache e colle badesi. Questa questione che ha tenuto sì lungo tempo gli animi in sospeso, sarà dunque risoluta finalmente coi fatti.

È noto che il governo danese ha eguagliato al suolo la fortezza holsteinese di Rendsbourg, senza esservi autorizzato dalla Confederazione germanica. Assicurasi ora che l'Annover ha l'intenzione di proporre alla Dieta di Francoforte di obbligare la Danimarca a ricostrurre quella fortezza. Ei convien notare a questo proposito che codesta parte della frontiera settentrionale dell'Alemagna è affatto aperta (*Corrisp. Havas*).

ANNOVER, 26 *novembre*. Nell'Annover le leggi sono soggette a tre letture e oggi soltanto la prima Camera ha dato il suo voto definitivo sulla proposta di legge intorno al riordinamento giudiziario. Ne rigettò nuovamente tutte le disposizioni principali e non adottò che un piccol numero d'innovazioni miranti al risparmio. Si è fatto tutto il possibile per ottenere a questa terza lettura un risultato più favorevole. Un'influenza potente ha cercato di far breccia nella maggioranza, ma le pratiche fattesi a questo fine essendo riuscite a poco buon esito, si è fatto un appello ai grandi dignitari che hanno dritto di sedere alla Camera perchè venissero a prender parte alle discussioni. Ma solo un piccol numero hanno risposto all'appello, alcuni anzi si sono uniti colla maggioranza, e i vescovi cattolici se ne sono andati via a disegno.

Siccome al ministero stava grandemente a cuore un voto favorevole, mentre il pubblico desiderava il contrario, si comprende come, fin dal primo scacco subito dal gabinetto in questa questione, abbia facilmente potuto spandersi il romore di una crisi ministeriale. Ma in realtà non v'è stata crisi; sono anzi persuaso che il voto finale che ha avuto luogo or ora non produrrà niun cambiamento immediato. Ritirarsi per un voto negativo e, quel che più monta, pel voto di una Camera sola, equivarrebbe, secondo pensa il ministero attuale, a rendere troppo apertamente omaggio al sistema costituzionale.

Ciononostante io non entro mallevadore che il gabinetto possa mantenersi intatto ancor lungo tempo. La scissura tra la prima Camera e i ministri della giustizia e dell'interno è assai profonda. Uno scioglimento è impossibile, essendo che nuove elezioni non darebbero mai al governo una maggioranza equivalente a quella che possiede ora nella seconda Camera, e nella prima pure, in luogo di guadagnare perderebbe, come lo provano le ultime elezioni supplementari le quali

---

Lo stesso prof. Vanzetti curò più tardi un officiale di 27 anni, che colpito pure da un aneurisma popliteo, fu, venti giorni dopo, sottoposto ad una regolare compressione digitale. L'operazione, cominciata al mezzodì, fu così efficace che alle ore quattro pomeridiane dello stesso giorno, l'aneurisma non batteva più, nè faceva sentire soffio o morboso rumore qualunque; il tumore aneurismatico trasformossi a poco a poco in un cordone fibrinoso, e cessò anche la claudicazione.

Questi due casi, che il chiarissimo prof. Riberi seppe dalla bocca stessa del Vanzetti, tosto gli richiamò alla memoria un'emorragia per ferimento dell'arteria radiale, ch'ei vide già fermata dalla sola pressione fatta al di sopra del luogo della lesione *coi diti della mano applicata come la applica chi tocca il polso*; gli risovvenne pure di un'altra emorragia derivante da una ferita dell'arteria cubitale, oltre ad una terza dell'arteria femorale dopo un'amputazione della coscia, ristagnate in ugual maniera; quindi è che volle, quando prima il potè, praticare questo mezzo così semplice ed innocuo. Gli si offerse ben presto l'occasione di tentarlo e lo tentò sopra un uomo di bell'età, addetto al servizio delle ferrovie, colpito da grosso aneurisma in seguito di una caduta dall'altezza di una locomotiva; lo tentò col soccorso degli studenti, *dei quali non manca mai l'aiuto allorchè trattasi d'atti generosi e caritativi*. Quale ne fu l'esito? Eccolo: « Dopo due ore di pressione il dolore dell'aneurisma in prima immane, era cessato e cessata pure la pulsazione, e dopo altre quattr'ore il sangue del lago aneurismatico erasi aggrumato a segno che il tumore offriva una notevole solidità. » Quindi solidati vieppiù quei coaguli mediante applicazioni di compresse inzuppate nell'acqua ghiacciata, alli 7 maggio, quattro dì dall'eseguita operazione, il tumore aneurismatico, indolente e non più pulsante, era in via di rapido decremento.

Maravigliato anch'egli da un buon successo così pronto, l'esimio professore esclama: « erano dunque necessari tanti secoli per maturare un trovato così semplice che cotanto onora la chirurgia italiana! »

L'efficacia della compressione digitale è convalidata con altri fatti da Michaux (1), da Verneuil (2), e da tre altri casi riferiti dal già citato prof. Vanzetti alla Società di chirurgia di Padova.

Ma perchè ricorrere alla compressione digitale quando è già da secoli conosciuta ed apprezzata la pressione fatta con macchine, fasciature e con varii strumenti e mezzi meccanici? Niuno potrebbe a questa domanda meglio rispondere se non colle parole stesse dell'autore: « Ben altra cosa è il premere un'arteria con i diti che sono strumenti intelligenti, od il premerla con mezzi meccanici inintelligenti: i diti sono strumenti che si hanno sempre in pronto; esercitano la pressione su la sola arteria; la esercitano moderata, sufficiente e nulla più, ed il loro contatto è soffice ed omogeneo ai tessuti premuti; in quella vece, i mezzi meccanici non si hanno sempre in pronto; nel premere trasmodano sovente nel troppo o nel poco; sdrucciolano con facilità e quindi premono con danno i tessuti vicini all'arteria.... ed il loro contatto è ruvido e disaffine ai tessuti premuti »; e, potremmo soggiungere, la loro presenza è *ruvida* ed ingrata agli occhi del paziente.

(1) *Bulletin de l'Académie de médecine de Belgique* (2.a serie, t. 1, n. 4).

(2) V. FOLLIN: *De la compression indirecte dans le traitement des Anévrismes, et en particulier de la compression digitale*, negli *Archives générales de médecine* di giugno 1858.

Non ignoriamo le obbiezioni che si sono mosse contro la pressione digitale, e per la fatica degli assistenti e per la natura del coagulo sanguigno che si forma; non ignoriamo le difficoltà cui va talora incontro e per cui può accadere, anzi già accadde in questo stesso ospedale maggiore, che fallisca il buon successo; sorte che questo sussidio della terapia operativa ha comune coi sussidii terapeutici più potenti. Ma che perciò? non sarà men vero che alla compressione digitale si ricorrerà come a prezioso spediente in molti casi gravi e pericolosi: quando p. e. si tratti d'aneurismi voluminosi, che minacciano crepaccio, e che perciò richiedono un pronto e rapido soccorso: o quando si abbia a che fare con ammalati di natura indocile o di cute soverchiamente irritabile, oppure quando la sede dell'aneurisma non comporti altra pressione fuorchè la digitale, ecc.; e quand'anche la medesima non giovasse che in questi e simili casi, sarà tuttavia sempre un grande benefizio all'umanità che soffre.

Ma è tempo che io conchiuda. Non era mia pretensione di dare un sunto compiuto di questo terzo volume delle *Lezioni orali*; fu solo mio divisamento di accennare quanto ricco fosse il tesoro di cognizioni teoriche e pratiche racchiuso in quest'opera. Una parola di lode convien rivolgere all'egregio dottore Pecco, il quale raccolse le lezioni del valente maestro, ne abbellì il *Giornale di medicina militare*, per pubblicarle poscia unite in questo libro che formerà una bella pagina negli annali della letteratura medica patria. Così gli Italiani, con assidui e progressivi lavori crescono la eredità d'onore ricevuta dagli avi loro, la quale per se sola sarebbe

« .... Manto che tosto raccorce:
Sì che se non s'appon di die in die,
Lo tempo va d'intorno con la force. »

EMILIO LEONE

portano il carattere di decisa opposizione e son citate in aria di trionfo come tali dalla *Gazzetta della Croce*.

I membri dell'Ordine equestre sono ostili al ministro dell'interno perchè questi non difende più completamente i loro interessi; ma quand'anche il volesse non potrebbe adoperarsi con maggior ardore a pro della classe a cui appartiene senza perdere l'appoggio della seconda Camera. E di questo egli ha avuto una prova ancor testè; imperocchè avendo non ha guari proposto di accordare alle terre nobiliari una posizione privilegiata nei comuni, malgrado i suoi sforzi per far adottare somigliante progetto, la maggioranza, quantunque ordinariamente a lui devotissima, lo ha rigettato. Questa maggioranza vota senza riserva in di lui favore quando non son messi a repentaglio i suoi interessi i più diretti.

Il *Giornale d'Annover*, foglio ministeriale, ricorda a questo proposito ai membri dell'Ordine equestre, con parole vivaci, che essi devono il ristabilimento dei loro dritti particolarmente ad alcuni dei ministri attuali; ma che non è lecito ad un ministro di proteggere gli interessi di una sola classe a danno di tutte le altre.

Un'opposizione quale è dipinta dalla *Gazzetta della Croce* non servirebbe che a rimettere in questione la posizione della nobiltà, riconquistata dopo grandi combattimenti.

Non crediate dunque degna d'invidia la condizione del nostro gabinetto. Senza simpatia in questo paese del quale ha distrutto le istituzioni del 1848 e senza appoggio nella nobiltà a favor della quale ha sacrificato quelle istituzioni, il nostro ministero trovasi per soprammercato oppresso dalle angustie finanziarie.

Le Camere hanno ricevuto una lettera reale colla quale si domanda che votino il più prontamente possibile l'aumento delle imposte. È questa la prima volta da 25 anni in qua che si faccia loro una domanda di tal genere. In una nota dello stesso giorno il ministero si duole che siffatto aumento non sia già votato da lungo tempo con grave danno del bilancio, essendo che a cagione di tale ritardo il disavanzo stimato per l'esercizio corrente a 94 mila talleri è già salito a 2 o 300 mila talleri.

Malgrado la gravità del disavanzo, malgrado le somme enormi già state votate in questa sessione, il ministero viene chiedendo un nuovo credito di 600 mila talleri destinato alla costruzione di una residenza reale d'estate. Ora questo edificio non è nello stato di semplice progetto, ma è già mezzo terminato. Incominciato senza alcuna comunicazione preliminare agli Stati, or che più non basta la cassa reale, si reclama il concorso di quella del paese. (*Indép. Belge*).

MECLEMBORGO. Nella tornata del 20 novembre si è prodotto nella Dieta di Meclemborgo un incidente spiacevolissimo. In mezzo ad una discussione animata sulla tolleranza religiosa il sig. de Maltzan figlio lanciò una sfida al sig. Pogge-Taebitz il quale dichiarò incontanente di non poterla accettare, perchè essendo già egli stesso stato condannato per un duello che ebbe fine disgraziata, aveva fatto voto di non battersi più. Allora il sig. de Pluskow, amico del sig. de Maltzan sorse e trattò il sig. Pogge-Taebitz di *hundsfott* (traditore e vile). A questa villana ingiuria l'assemblea protestò con tanta energia che il sig. de Pluskow fu costretto di ritrattarsi. (*Idem*).

SERVIA

Il testo della legge sulla Skupcina fu già comunicato per la massima parte, però le sue versioni erano incomplete e contraddittorie, per cui meritano essere rilevati i due articoli della legge che si riferiscono alla composizione e missione della Skupcina. Secondo il § 1 della legge la Skupcina si compone dei rappresentanti nazionali eletti liberamente, nonchè di due presidenti dei tribunali d'appello, di 17 presidenti dei tribunali circolari, del presidente del tribunale urbano di Belgrado, del capo politico urbano di Belgrado, di 17 arcipreti circolari e di quattro archimandriti conventuali, dei quali ne nomina uno ciascun vescovo nella rispettiva sua diocesi. L'articolo 6 della legge dichiara come scopo della Skupcina di presentare al governo una fedele e vera espressione delle condizioni del popolo e dei desiderii e bisogni nazionali. Quindi la Skupcina esprimerà la sua opinione intorno agli oggetti cui il principe col senato troverà opportuno di presentare mediante il ministero ai rappresentanti del popolo. Essa è facoltizzata di presentare al governo i gravami della nazione e di proporne i rimedii. La medesima comunicherà al governo i desiderii della nazione in riguardo alla prosperità nazionale, indicando i mezzi più opportuni onde appagarli (*Oss. Triest.*).

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 13 novembre ma non hanno importanza alcuna.

Le notizie, dice il *New York Herald*, che abbiamo ricevuto collo *Star of the West* sono: di Valparaiso 1° ottobre, di Callao 2, e di Paita 16.

Il governo di Bolivia è pervenuto a reprimere una nuova rivoluzione sulle frontiere del Perù. 18 degl'istigatori furono condannati a morte da un consiglio di guerra: tra essi trovasi un francescano per nome Juan M. Poscel. Credesi che la fermezza spiegata in questa congiuntura assicurerà per qualche tempo la tranquillità del paese.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il lodevole periodico *l'Economia rurale* prosegue con sempre miglior merito il suo cammino, ed eccolo giunto al suo 16° numero dell'anno 1°.

Nelle tre ultime puntate si contengono pregevolissimi articoli, fra cui, nel num. 14, uno scritto *Sul basso prezzo del grano, sui provvedimenti tentati, riconosciuti vani a rimediarne i danni, e su cosa s'abbia da fare*, del signor marchese Sambuy, e due articoli del sig. Garnerone, il primo *Dell'uso vantaggioso che si può fare della pala;* il secondo *Dell'applicazione del drenaggio alle piante dei pubblici viali;* nel num. 15, *Bacologia; Spedizione nella Cina*, del march. Sambuy; *Cause dell'epizoozia dei bachi* e *Derivazione di canali dal Tanaro*, del sig. Studiati. Ambidue questi numeri poi danno interessanti ed esatte notizie delle campagne, e sotto il titolo di *Varietà* sono ricche di nozioni, di precetti, di formole che s'attengono alla scienza ed all'arte rurale.

Del num. 16, che è l'ultimo comparso alla luce, diamo qui per intiero il sommario. — Sambuy, *Basso prezzo del grano, ecc.* (*Continuazione*). — Borio, *Della contabilità rurale.* — Roda, *I Mirti.* — ** *Monti di soccorso in Sardegna.* — *Scuola di drenaggio.* — Varietà. — *Conci artificiali.* — *Esperimenti sulla coltivazione continuata del frumento sull'istesso campo.* — *Umidità naturale del suolo.*

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 22 al giorno 28 del mese di 9bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	16	82	10	83	»	»	7	80	26	»	9	31
Chivasso	16	92	11	28	»	»	7	16	21	26	9	11
Mondovì	17	60	11	95	»	»	7	38	26	08	9	56
Pinerolo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pallanza (3)	«	»	10	25	»	»	6	59	25	41	8	88
Cuneo	17	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	16	76	10	84	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	52	11	55	»	»	»	»	»	»	10	72
Ivrea	16	90	11	48	»	»	7	58	23	18	9	31
Novara	15	76	10	85	»	»	»	»	22	29	8	59
Mortara	15	60	9	66	»	»	7	35	21	90	8	09
Vigevano	15	55	9	91	»	»	7	57	20	91	7	97
Vercelli	15	66	10	42	»	»	»	»	21	91	8	84
Casale	16	12	12	»	»	»	»	»	29	25	8	51
Alessandria	15	72	11	40	»	»	»	»	27	13	9	38
Tortona	17	36	»	»	»	»	»	»	»	»	8	88
Voghera	16	98	10	41	»	»	5	32	24	86	7	98
Asti	17	55	11	70	»	»	»	»	24	95	9	75
Novi	17	58	»	»	»	»	»	»	25	20	9	29
Media del presente Bollettino	16	67	10	94	»	»	7	09	24	42	9	02
Id. del Bollettino antecedente	16	70	10	83	»	»	7	42	24	21	9	11
Differenza in più	»	»	»	14	»	»	»	»	»	21	»	»
Differenza in meno	»	03	»	»	»	»	»	33	»	»	»	09
Ciamberì	16	14	10	»	»	»	7	73	»	»	10	31
Annecy	17	50	13	»	»	»	9	»	»	»	15	»
Rumilly	15	»	8	37	10	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	36	»	»	»	»	9	40	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	»	10	46	10	»	8	53	»	»	12	65
Id. del Bollettino antecedente	16	41	11	75	10	»	8	19	»	»	12	18
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	34	»	»	»	47
Differenza in meno	»	41	1	29	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	18	95	»	»	9	50	»	»	31	»	11	»
Oneglia	19	50	»	»	»	»	»	»	25	50	12	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	19	37	12	50	9	35	10	»	»	»	12	48
Media del presente Bollettino	20	20	12	50	9	42	10	»	28	83	11	87
Id. del Bollettino antecedente	20	07	12	50	9	17	9	35	29	»	11	84
Differenza in più	»	13	»	»	»	25	»	65	»	»	»	03
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	62	11	31	9	71	8	54	26	62	11	18
Id. del Bollettino antecedente	17	73	11	69	9	58	8	22	26	60	11	04
Differenza in più	»	»	»	»	»	13	»	32	»	02	»	14
Differenza in meno	»	11	»	38	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Non fu trasmesso il bollettino.

(2) Per le cattive strade trovandosi sprovvisto il mercato non si fece bollettino.

(3) Non si tiene mercato che ogni quindicina.

(4) Atteso il cattivo tempo non si fece mercuriale.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Il *Moniteur Belge*, dice l'*Indépendance Belge*, pubblica la seguente tavola del movimento commerciale e marittimo del Belgio dal 1836 sino al 1857. Le cifre che contiene questa tavola sono il più sicuro indizio dei progressi enormi che hanno fatto, in questo periodo di 22 anni, il nostro commercio e la nostra marina.

DOCUMENTI COMMERCIALI.

Movimento commerciale e movimento marittimo del Belgio dal 1836 al 1857.

	Totale del movim. commerc. Import. ed esport. riunite. Commercio generale. Valori.	Totale del movim. maritt. Entrate ed uscite riunite. Band. belga e straniere. Tonnellaggio.
1836	Fr. 374541000	Tonn. 467741
1837	378354000	578214
1838	431632000	669769
1839	392435000	471697
1840	429903000	373406
1841	488025000	505505
1842	484860000	576672
1843	511666000	653081
1844	585025000	585628
1845	673380000	734128
1846	634479000	830652
1847	732233000	830074
1848	631632000	548361
1849	916437000	706005
1850	912546000	638542
1851	903817000	633640
1852	1045604000	829324
1853	1194350000	795233
1854	1335425000	867786
1855	1376635000	874011
1856	1530081000	1056201
1857	1631560000	1180835

Il movimento commerciale del Belgio si avvicina adunque a due miliardi di franchi. Dal 1836 al 1857 è salito da 374 a 1,631 milioni (1,819 milioni in valori reali). Questa differenza costituisce un aumento di 335 0[0.

Il movimento marittimo è assai cresciuto esso pure. Nel 1857 andò quasi ad 1 milione 200 mila tonn. Questa cifra, posta in confronto con quella del 1836, dà in favore dell'ultimo esercizio una differenza di 152 0[0.

I progressi fatti dal commercio e dalla marina del Belgio sono sensibilissimi soprattutto negli ultimi sei anni.

— Il *Moniteur belge* ha pubblicato altri ragguagli commerciali che concernono le importazioni e le esportazioni fatte nel periodo di 22 anni compreso tra il gennaio 1836 e il dicembre 1857. Due tavole contengono questi nuovi ragguagli. La prima è consacrata alle importazioni, le quali sono classate nel modo seguente: importazione del commercio speciale, importazione del commercio generale, vale a dire importazioni messe in consumo e importazioni pel consumo, transito e depositi. V'è ancora una suddivisione: la tavola distingue fra le importazioni dei paesi d'Europa e quelle dei paesi fuori dell'Europa.

L'esame di questa tavola ci ha dimostrato che dal 1836 al 1857 l'importazione speciale è salita: vegnente dai paesi d'Europa, da 153 a 280 milioni di franchi, ossia 82 0[0 d'aumento; vegnente dai paesi fuori di Europa, da 34 a 113 milioni, ossia 234 0[0 d'aumento; da tutti i paesi insieme, da 187 a 393 milioni, ossia 110 0[0 d'aumento.

L'importazione generale è salita: vegnente dai paesi d'Europa, da 166 a 634 milioni, ossia 282 0[0 d'aumento; vegnente dai paesi fuori d'Europa, da 43 a 160 milioni, ossia 272 0[0 d'aumento; da tutti i paesi insieme, da 209 a 794 milioni, ossia 280 0[0 d'aumento.

La seconda tavola è consacrata alle esportazioni e porta le stesse divisioni e suddivisioni che quella delle importazioni. Ma in questa la progressione è ancor più grande che nella prima tavola. Infatti dal 1836 al 1857 l'esportazione speciale è salita: verso i paesi d'Europa, da 140 a 399 milioni di franchi, ossia 186 0[0 d'aumento; verso i paesi fuori d'Europa, da 5 a 51 milione, ossia 914 0[0 d'aumento; e verso tutti i paesi insieme, da 145 a 451 milione, ossia 211 0[0 d'aumento.

L'esportazione generale è cresciuta: verso i paesi d'Europa, di 368 0[0; verso i paesi fuori d'Europa di 1,346 0[0; e verso tutti i paesi insieme, di 406 0[0.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Alcune gazzette tedesche fanno menzione d'una circolare diplomatica sugli affari del Montenegro, che il governo ottomano avrebbe diramato a' suoi agenti all'estero.

L'attuale condizione di cose ne' Principati è giudicata essere assai grave, e la pubblicazione della lettera del sig. Catardji ha prodotto molta impressione.

Dai più recenti ragguagli sulle elezioni prussiane risulta che, in seguito alle doppie elezioni, 25 collegi elettorali dovranno essere convocati di bel nuovo per scegliere i loro rappresentanti.

Il ministro von Auerswald ha avuto gli onori di una quintupla elezione.

Il discorso di S. A. R. il principe reggente a' suoi ministri, che non era destinato alla pubblicità, è stato accolto con molto plauso dall'opinione pubblica, ed i giornali liberali di Berlino ne parlano con termini di viva approvazione.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda si occupa dell'esame dei bilanci dei diversi dicasteri. Nella sua tornata del 27 novembre p. p. essa ha approvato all'unanimità, meno un voto solo, il bilancio del dicastero degli affari esteri.

Si ha da Lisbona, che la commozione prodotta dall'affare della nave *Charles-Georges* si va calmando, e che le relazioni tra il governo francese ed il portoghese tornano a diventare assai amichevoli com'erano prima di quella vertenza.

Il *Moniteur Universel* pubblica una lettera del maresciallo Canrobert intorno all'assedio di Sebastopoli, indirizzata al maresciallo Vaillant ministro della guerra. In questa lettera l'illustre maresciallo dichiara di non essere dell'avviso di coloro, i quali credono che Sebastopoli avrebbe potuto essere espugnata al principio della campagna di Crimea con un colpo di mano.

La lettera del maresciallo Canrobert è stata motivata dai commenti fatti da alcuni giornali alla recente pubblicazione del generale del genio Niel.

I giornali di Londra annunciano che lord Napier, finora inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria a Washington, passa nella stessa qualità all'Aja, dove piglia il posto di sir Ralph Abercromby, che in seguito alla morte di suo padre è ora diventato pari ereditario col titolo di lord Dumfermline e si è ritirato dalla carriera diplomatica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *dicembre (sera)*.

S. A. I. il granduca Costantino giunse ieri sera a Berna onde recarsi a Nizza.

Credito Mobiliare. 1032
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . —
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 600

Parigi, 2 *dicembre matt.*

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore, nell'occasione dell'anniversario del 2 dicembre, ha fatto grazia a Montalembert per la pena pronunciata contro di lui.

Madrid, 1. La regina ha aperto le Cortes. Fu accolta con entusiasmo tanto dalle Cortes che dal popolo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

2 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94
C. d. m. in c. 94
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94 10, 94 10
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre C. d. g. p. in c. 985

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 193 50 193 50 193 50 193 50 194 194 193 193
192 50 192 50 in liq. 196 196 196 50 195 50 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 193 25 193 50 193
Id. 1.a Em. 1 genn. C. d. g. p. in c. 193 194
C. d. m. in c. 193 193 50
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 415 412 415
C. d. m. in c. 405 407 403 403

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 1° dicembre, ricevuto alle ore 5 50 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	25	74	20
Id. 4 1[2 0[0	96	50	96	30	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1[2) *Maria di Rohan* — Ballo *Manon Lescaut*.

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: Rappresentazione straordinaria degli artisti Zuavi del Teatro d'Inkermann.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Mac-Allan*.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *La fossa dei Lions*.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La figlia del re Renato* — *L'orfana russa* — *La tombola*. Beneficiata della 1.a attrice G. Casali-Pieri.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Jean Bart* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco*.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

Avviso d' Asta
pe'l giorno di martedì, 7 dicembre 1858

Affittamento dei Molini Demaniali detti della FOSSA *e di* S. SPIRITO *in questa città*

Si avverte il Pubblico, che nel giorno di martedì, 7 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo Generale Ufficio, nanti l'ill.mo sig. Intendente Generale, e con intervento del sig. Direttore Demaniale, o chi per essi, a pubblici incanti per l'affittamento dei Molini Demaniali esistenti in questa città, detti DELLA FOSSA e di S. SPIRITO sulla base dell'annuo prezzo di L. 3,500.

Il Molino di S. SPIRITO consta di due ruote, una camera, una stalla, due camere superiori e fenile.

Il Molino DELLA FOSSA consta di sei ruote, compresa una pesta da rusca ed un brillatoio da riso, stalla, fenile, tettoia e cortile, due camere e due magazzini.

Gl'incanti avranno luogo col mezzo delle candele, ed il deliberamento verrà pronunciato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo suddetto. Le offerte non potranno essere minori di L. 20.

Gli accorrenti all'Asta dovranno depositare la somma di L. 1,500 in garanzia delle loro offerte od in numerario, od in cedole, od in Obbligazioni dello Stato, oppure presentare un vaglia su *carta di commercio* per ugual somma, sottoscrttto da persona notoriamente risponsabile, e come tale conosciuta dall'Amministrazione.

Il termine utile per l'aumento, non minore del ventesimo, al prezzo che risulterà dal deliberamento è stabilito, stante l'urgenza, a giorni 5, i quali scadranno pertanto domenica, 12 dicembre prossimo, al mezzogiorno.

Dovrà quindi il deliberatario prestare cauzione in cedole nominative, od in Obbligazioni dello Stato per l'ammontare di due annate di fitto, oppure anticipare il pagamento di un'intiera annata di fitto, che verrà computato nell'ultimo anno di affittamento, e prestare del resto una cauzione personale con approbatore per tutti gli effetti del contratto.

La durata dell'affittamento è di anni 9, scindibile però di tre in tre anni, mediante preavviso di mesi 6 da ambe le parti. Esso incomincia al primo gennaio prossimo.

Il pagamento del fitto avrà luogo a trimestri maturati nella cassa dell'Insinuatore di Vercelli.

L'affittamento è fatto sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato del 25 corr., di cui ognuno potrà prendere visione alla Segreteria di questa Generale Intendenza, alle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli atti d'incanti, d'insinuazione, carta da bollo e copie sono a carico del deliberatario.

Vercelli, li 26 novembre 1858.

Per detto Generale Ufficio.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

SMARRIMENTO

Un giovinetto d'anni 14, di nome Vassia Pietro, con berretto di lana in maglia di varii colori, *blouse* bleu chiaro, pantaloni di panno nero laceri alle ginocchia, senza gilet, statura metri 1, 40 circa, magro, faccia piccola, colorito pallido, manca dalla casa paterna da due mesi. Chiunque sapesse darne notizia, è pregato di rivolgerla a suo padre Vassia Giuseppe, Piazza Carignano, num. 2.

AVVISO

Il sottoscritto Francesco Quirino, già socio gerente della Trattoria della Piazza Vittorio Emanuele, e da oltre un anno proprietario della Trattoria e Bottiglieria della Croce d'Oro, situata in via Doragrossa, num. 2, vicino a Piazza Castello, che viene esercita colla massima soddisfazione degli accorrenti, a scanso d'inconvenienti, rende noto che con sentenza del 13 ottobre ultimo, proferta dal tribunale di commercio, venne dichiarato il fallimento di certo Francesco Albertetti, che già da oltre 5 anni cessò l'esercizio della medesima Trattoria, e, stante la combinazione che l'ora fallito Albertetti avrebbe il nome di Francesco, come il sottoscritto attuale proprietario; epperciò, a scanso d'equivoco, ha creduto ovvio di renderlo a pubblica notizia.

Il Proprietario Francesco Quirino.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì, 6 dicembre prossimo e successivamente, alle ore 9 mattutine, in un alloggio nell' isolato del R. Ospizio Generale di Carità, via di Po, num. 26, piano secondo, si procederà all' incanto di mobili, libri, lingerie, oggetti d'oro, d'argento ed altri caduti nell'eredità del fu Serafino Richetti e spettanti al minore di lui figlio Filiberto.

Torino, li 25 novembre 1858.

V. Roggero R. not.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler pagare alcun debito che il suo figlio Nicola Carlo, secolui convivente, abbia contratto o venisse a contrarre sotto qualsiasi titolo o pretesto senza il di lui speciale consenso.

Carignano, li 26 novembre 1858.

Nicola Giuseppe Remigio.

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli

Il Pubblico è avvertito, che nel giorno di sabbato, 4 dicembre or prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel solito cortile delle antiche Rimesse della Real Casa, sul così detto *Bastion Verde,* verrà aperto l'incanto per la vendita di 65 Cavalli delle RR. Scuderie e della Regia Mandria, compresivi parecchi puledri ed alcuni muli, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, li 17 novembre 1858.

Il Maggiore nelle Regie Armate
Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'Isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, Ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 25 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, dicianove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;

2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale:

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;

4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni;

2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il dicianove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

COMUNE DI TRUFFARELLO

È in vendita, per via privata, la manica di mezzogiorno coll'annesso giardino del Castello comunale, sotto l' osservanza delle condizioni proposte dal Consiglio Comunale nelle congreghe delli 7 e 20 andante novembre, depositate nell'Ufficio di Segreteria, ove si potrà prenderne visione.

Chiunque aspiri a tale acquisto è invitato a voler presentare a mani del sig. Sindaco la sua offerta suggellata prima delle ore 12 del 3 dell'entrante dicembre.

Truffarello, li 25 novembre 1858.

NEGRI *Sindaco.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 12 a tutto li 18 Novembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	29339	13	
Bagagli . . . »	1034	75	
Merci a G. V. . »	3868	80	43783 78
Merci a P. V. . »	9341	10	
Prodotti diversi »	»	»	
Quota per l'eserciz. di Biella L.			4698 63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »			5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	7377	47	
Quota alla C.a V. E. come Azionista »	3688	74	» 11066 21
Quota per l'esercizio d' Ivrea »			1556 90
Totale L.			66805 52
Dal 1 genn. al 12 Novemb. 1858 »			2773792 76
Totale generale L.			2840598 28

PARALLELO

Prodotto prop. 1858 L.	43783 78	1672 45
Corrisp. nel 1857 »	42111 33	in più
Media giorn. 1858 L.	6220 24	433 77
Idem 1857 »	5786 47	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	3075	25
Bagagli . . . . . . »	102	50
Merci a G. V. . . . . . »	189	80
Merci a P. V. . . . . . »	1379	50
Totale L.	4747	05
Dal 1 genn. al 12 Novemb. 1858 »	213516	70
Totale generale L.	218263	75

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4504 15	
Bagagli . . . . . »	143 95	
Merci a G. V. . . »	525 10	7765 50
Merci a P. V. . . »	2592 30	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	»	» 5600 »
Differenza in più . . . . . L.		2165 50
Dal 1 genn. al 12 Novemb. 1858 »		106791 77
Totale prodotto L.		108957 27

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	8785	65
Bagagli	395	80
Merci a Grande Velocità . . .	929	30
Merci a Piccola Velocità . . .	4644	20
Totale L.	14754	95
Dal 1 genn. al 12 Novemb. 1858 »	646615	26
Totale generale L.	661370	21

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	2732	87
Bagagli . . . . »	75	45
Merci a grande velocità . . »	108	85
Merci a piccola velocità . . »	164	30
Totale L.	3081	47
Dal 20 magg. al 12 Novemb. 1858 »	41610	39
Totale generale L.	44691	86

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano nobile, mobigliato o non.

RINUNZIA A PROCURA

Si notifica avere il signor Luigi Bon con atto in data 1 dicembre 1858, al rogito del notaio Giovanni Albasio, fatta rinunzia al mandato di procura stato in suo capo spedito dalla ditta corrente in questa capitale Giuseppe Bozzolaschi e Compagnia coll'atto 13 luglio 1854, rogato Albasio Carlo Francesco.

Torino, il primo dicembre 1858.

Giuseppe Bozzolaschi e C.

ESTRATTO DI SENTENZA DICHIARATIVA
del fallimento di Campino Carlo, già panattiere, domiciliato nel borgo di Bertoulla, sul territorio di Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 23 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Campino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Gioanni Lovera, di Torino, e Mazzucchetti Vittorio, di San Mauro Torinese; ed ha fissato la seduta dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, al cospetto del signor Maggiore Giacinto Antonino, giudice commissario, alli 13 del prossimo dicembre, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 26 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO
nel fallimento di Pietro e Giacomo fratelli Lupo, del vivente Carlo, già fornaciai e mugnai nel luogo di Lucento, territorio di Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli fratelli Lupo, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Paolo Soldati, il giorno 6 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termine di legge.

Torino, li 21 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 18 gennaio prossimo, sull' instanza della ditta fratelli Barberis corrente in Poirino, avrà luogo l' incanto dei beni, che si espropriano a Michele Castagnero, dimorante in Vauda di San Maurizio, consistenti in case, orto, corte, prato ed edifizio da fucina, situati sul territorio di Vauda San Maurizio, descritti nel relativo bando venale del 27 novembre corrente, in quattro lotti, sull'offerta quanto al primo di L. 51, quanto al secondo di L. 600, quanto al terzo di L. 41, e quanto al quarto di L. 360, eccedenti le cento volte il tributo.

Torino, li 30 novembre 1858.

Machiorletti sost. Clara.

INCANTO PER AUMENTO

All'udienza di questo tribunale provinciale del 10 dicembre prossimo venturo, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento della villa vecchia, situata sul territorio di Rivara, mancante del numero di mappa, di are 2, 44, coerenti la contrada a due parti, la piazza Barbacana e Truffa Battista espropriata a Maddalena Gallo, moglie del notaio Ignazio Merla con sentenza dello stesso tribunale 26 ottobre prossimo passato.

L' incanto si aprirà in aumento al prezzo di L. 490 da Gioanni Andrea Merla offerto ed alle condizioni apparenti dal bando 20 corrente mese, autentico Ferrero, sostituito segretario, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Torino, li 29 novembre 1858.

B. Baravalle sost. Gill.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del giorno di ieri ricevuto dal sottoscritto segretario, specialmente delegato dal regio tribunale provinciale di Mondovì, si deliberavano li infra descritti stabili proprii dei minori Alberto, Alessandro e Vincenza, fratelli e sorella Piano fu Vincenzo di Dogliani.

Lotto 1. Nel capoluogo di Dogliani, sezione Rea, porzione della casa civile composta di varii membri con sito annesso, di are 3, 80, estimato L. 4,500, deliberato al signor Gerolamo Fusina, per L. 4,520:

Lotto 4. Ivi, parte della pezza prato con pergolati, alli nn. 4395 e 4397, estimato L. 1,300, deliberato al signor Giacomo Anselma, per L. 1,320;

Lotto 5. Ivi, altra porzione dello stesso prato con fontana, sotto li predetti numeri di mappa, della misura di are 12, 35, estimato L. 1,450, deliberato al predetto Giacomo Anselma, per L. 1,500.

Il termine per fare l'aumento di sesto ai predetti lotti scade con tutto il giorno 10 prossimo dicembre.

Dogliani, li 26 novembre 1858.

Not. Cerrina segr. deleg.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza in data 23 ottobre scorso, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinò la spropriazione forzata, per via di subasta, ad instanza della Santus Maria fu Domenico, moglie di Antonio Conto, domiciliata a Cucceglio, ammessa al beneficio dei poveri, e giudicialmente autorizzata a stare in giudizio, in odio di detto Conto Antonio fu Gioanni, debitore, e Pastor Gio. fu Antonio, terzo possessore, pure domiciliato a Cucceglio, di varii stabili, posti sul detto territorio di Cucceglio, divisi in 4 lotti, consistenti in campi, alteni e bosco, al prezzo dalla instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 350, pel secondo di L. 160, pel terzo di L. 60, e pel quarto di L. 40; e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 19 corrente 9.bre, e fissò per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 18 prossimo gennaio, giorno di martedì.

Ivrea, li 22 novembre 1858.

Riva sost. Molinario.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 del prossimo dicembre, nel solito ufficio di giudicatura di questo luogo, avrà luogo nanti il segretario sottoscritto delegato dal tribunale provinciale d' Alba, l' incanto e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente degli stabili caduti nell'eredità del Gioanni Iberti fu Sabino, situati sulli territori di Monforte, Roddino e Castelletto-Monforte, descritti in sei lotti nel bando venale 14 giugno 1858, alle condizioni ivi espresse e mediante il ribasso del quaranta per cento sulli rispettivi prezzi di cadun lotto.

Tale bando e relative carte trovansi visibili nella segreteria mandamentale di questo luogo.

Monforte, il 2[illegible]

[illegible] Pio segr.

TORINO, TIP. [illegible]

N. 286 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp. ... nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col mezzo d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Venerdì 3 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Torino; Provincie; Estero (franco ai confini).

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati; detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco); Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna.

(2 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3
732 14	732 94	733 12	+ 5 4	+ 12 0	+ 15 6	+ 9 9	+ 3 4	+ 9 9	0 0	O.	O.	O.S.O.	Sereno	Ser. puro	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 DICEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 21 novembre 1858.

Sire,

Per la costruzione del tronco di strada ferrata tra Vespolate e Novara era stato assegnato al Ministero dei Lavori pubblici un fondo di L. 880/m. cioè lire 600/m. nel Bilancio 1851 e L. 280/m. in quello del 1853.

I pagamenti effettuati rilevarono a L. 871,161 29 delle quali L. 858,439 97 all' appaltatore Guaita a termini del deconto finale dei lavori eseguiti, e L. 12,721 32 per assistenza e per altre minute spese.

Rimase disponibile un fondo di L. 8,838 71 che fu conservato nei conti dell'esercizio 1857 e trasportato alla Categoria N. 116 (anni precedenti) dell'esercizio 1858 in vista dei richiami che l'impresa Guaita aveva presentati all'epoca della collaudazione dei lavori.

Le domande d'indennità rilevavano complessivamente a L. 116,818, e siccome non fu possibile mettersi d'accordo, l'impresa propose le sue ragioni nanti il Consiglio d'Intendenza generale di Torino; ma dopo le risposte date in causa dall' Amministrazione dei Lavori pubblici l'Impresa medesima essendosi mostrata disposta a riassumere le trattative amichevoli, si tenne un congresso nel quale tutte le pretese del Guaita furono transatte a L. 30,000, e tale transazione, in seguito al parere favorevole emesso dal Consiglio speciale delle strade ferrate in adunanza del 23 settembre u. s., venne approvata con Decreto del 9 ottobre successivo.

A conto di dette L. 30,000 essendosi già pagata all'Impresa la somma di L. 8,838 71 come sovra conservata nel conto del 1857, restano ancora dovute a saldo L. 21,161 29 che vengono riclamate, e che è urgente di soddisfare, onde non aver a sottostare al pagamento d'interessi in caso di ulteriore ritardo.

Colla relazione che accompagnava il progetto di Legge presentato alla Camera Elettiva nella tornata del 17 febbraio 1858 si esposero i motivi che rendevano necessario un credito di L. 109,292 62, che fu poi autorizzato colla Legge del 4 luglio u. s. in aggiunta al Bilancio 1856 (anni precedenti), per saldare i deconti delle opere di costruzione eseguite dai fratelli Gianoli pei due tronchi di ferrovia da Novara ad Oleggio, e per un muro di sponda al Lago Maggiore a sostegno della stazione.

Rimanevano però ancora da tacitare le pretese di indennità dai detti appaltatori elevate, sia per le opere suaccennate, che per le riparazioni tra Oleggio e Borgoticino da essi assunte con sottomissione del 14 marzo 1854 e 13 settembre 1855.

Le domande degli appaltatori ascendevano complessivamente a L. 197,296 15, cioè:

Pel tronco da Novara ad Oleggio	L.	8,201 68
Per quello da Oleggio ad Arona	»	168,944 79
Per l'armamento della via . .	»	5,684 96
Per le riparazioni . . .	»	14,464 72
Totale	L.	197,296 15

Ma dopo una discussione nanti il Consiglio d'Intendenza generale di Torino queste domande furono transatte nella somma di L. 48,000 ripartitamente come infra:

Pel tronco da Novara ad Oleggio	L.	500 »
Per quello da Oleggio ad Arona	»	39,564 24
Per l'armamento della via . .	»	1,885 90
Per le riparazioni . . .	»	6,049 86
Totale	L.	48,000 »

Siffatta transazione fu sottoposta all'esame del Consiglio speciale delle strade ferrate che la giudicò conveniente in sua adunanza del 21 ottobre u. s.

Rimane ora a provvedere pel pagamento che, secondo le espressioni dell'atto di transazione, deve essere eseguito nel più breve termine possibile, e mancando il fondo occorrente alle rispettive Categorie cui sono applicabili le somme con detto atto di transazione convenute, è pure necessaria l' approvazione in via d'urgenza delle seguenti maggiori spese, cioè:

1. Di L. 40,311 97 per la sezione di strada ferrata da Novara ad Arona;
2. Di L. 5,473 73 per l'armamento della suddetta via;
3. Di L. 9,965 91 per le riparazioni alla ferrovia da Borgoticino ad Arona.

Riguardo a quest'ultima somma conviene ritenere che l'ammontare dei lavori eseguiti superò di L. 3,916 cent. 05 i fondi per essi assegnati colla Legge del 26 aprile 1856, ciò che spiega la differenza tra la somma concessa a titolo di compenso, e quella da pagarsi agli appaltatori a saldo di quest'impresa.

Quanto alla differenza tra la somma di L. 40,064 24 cui rilevano i compensi accordati per l'impresa dei due tronchi di strada, e quella di L. 40,311 97 che si domanda, essa proviene da che il residuo fondo di L. 801 98 che erasi conservato nello spoglio finanziere del 1857 per saldare la detta impresa, fu diminuito di L. 247 73 impiegate nel pagamento di alcune minute spese che erano riferibili a quei tronchi di strada; per la qual cosa occorre ora di ripristinare il detto fondo di L. 801 98 aumentando di L. 247 73 la somma di L. 40,064 24 accordata agli Appaltatori a titolo di maggiori compensi.

Anche l'ammontare dei lavori d'armamento eccedendo di L. 3,587 83 la somma presunta necessaria, gli è per questo motivo che invece delle sole L. 1,885 90 accordate a titolo di compenso, occorre per tali lavori un suppletivo assegnamento di fondo di L. 5,473 73.

Così giustificata la necessità e l'urgenza di provvedere al pagamento delle summenzionate maggiori spese, il riferente, a seconda delle instanze fatte dal Ministero dei Lavori pubblici, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia autorizzarlo in virtù della facoltà fatta coll'art 23 della Legge del 23 marzo 1853 con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese per la complessiva somma di L. 76,912 90 in aumento alle Categorie infra designate, aggiunte al Bilancio 1858 (anni precedenti) del Ministero dei Lavori pubblici.

Strade Ferrate.

Cat. N. 116.	Tronco da Vespolate a Novara	L.	21161 29
» N. 117.	Sezione da Novara ad Arona	»	40311 97
» N. 118	Lavori di ristauro alla strada ferrata tra Borgoticino ed Arona	»	9965 91
» N. 121.	Armamento della via da Novara ad Arona	»	5473 73
	Totale	L.	76912 90

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima Sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo, addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
BONA.

Sua Maestà, con Decreto 21 scorso novembre, sulla proposta del Ministro delle Finanze, si è degnata promuovere ad Uffiziale dell' Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Secondo Avogadro di Valdengo, intendente applicato al Controllo generale, in riposo;

E con altri Decreti dello stesso giorno, sulla proposizione del Ministro dell' Interno, degnavasi nominare a Cavalieri del mentovato Ordine i signori Demetrio Castelli, membro della Camera di Commercio di Genova, e Giovanni Battista Resasco, architetto capo della città di Genova.

S. M. in udienza 28 novembre, ha concesso il sovrano *exequatur* al signor Domenico Vitale, vice console di Turchia a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel pedissequo quadro, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà al rilascio di un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Tesoreria generale, 28 aprile 1855, L. 5,000, esercizio 1855. Deposito di due cedole del prestito Hambro, nn. 9792 e 11810, della rendita di l. st. 5 caduna, fatto dal sig. Luigi Orlando in garanzia di obblighi assuntisi per provviste diverse in servizio della R. Marina.

Tesoreria provinciale di Cagliari, num. 1218, 15 maggio 1852, L. 40,776 61, esercizio 1851. Proventi Gabelle.

Tesoreria provinciale d'Iglesias, num. 180, 31 agosto 1845, L. 353 16, esercizio 1844. Contributo Torri del comune di Gonnos.

Torino, addì 1 dicembre 1858.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
A. GIAIME.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXI.

« Passarono otto giorni senza ch'io potessi aver licenza d'andare a pigliar novelle del sergente. Ma non tutti gli assaliti dal colèra morivano, e alcuni pochi tornavano arrecandoci nuove di coloro che avevano lasciati all'ospedale. Di questa guisa seppi in quel frattempo come il male del mio amico, che a tutta prima pareva garvissimo, anzi disperato, aveva poi ceduto ai rimedii, arrivati ancora in tempo per sottrarlo alla morte, e che fondata speranza c'era ormai ch' egli ne potesse scampare. E tutti s' accordavano in affermare che a renderlo alla vita, meglio che le pozioni de'medici, avevano giovato le cure assidue, intelligenti, amorose di quella monaca che tutti dicevano una santa, di suor Luigia.

« Gli era un concerto di lode e d'ammirazione per essa da parte di tutti coloro che erano stati infermi, od avevano praticato in alcun modo il lazzaretto. Ogni guarito si confessava debitore del suo sopravvivere allo zelo ed alla carità di quella benedetta.

« Al nono giorno finalmente, io potei recarmi a vedere il mio amico, e ci corsi. Lo trovai, già in convalescenza, seduto al di fuori della sua tenda, ma debole, sfinito, e colle lagrime agli occhi.

« C'era tanta tristezza nel suo aspetto, che a vederlo, ognuno avrebbe detto gli fosse capitato di recente la più grave delle sciagure possibili.

« M'affrettai a sedermigli presso, e prendendogli una mano, gli dissi:

« — Che hai? Perchè così afflitto? Che cosa t'è capitato?

« Se tu sapessi! Egli mi rispose. Una gran disgrazia è avvenuta quest'oggi a tutto lo spedale.... Meglio sarebbe fossimo morti dieci di noi.

« — Che è? Che è? Domandai io con sollecitudine, sentendomi già inquieto a quelle parole.

« — C'era qui una santa donna che era la provvidenza dei malati!....

« Io diventai di ghiaccio al crudo pensiero che m'assalse.

« — Suora Luigia: dissi affrettatamente.

« — Sì: diss'egli.

« — Ebbene? Ebbene? Chiesi io con somma passione.

« — L'hanno trasportata di qui, sarà mezz'ora, attaccata dal colèra....

« E quel forte e valoroso giovane, che aveva visto freddamente se stesso assalito dal fiero morbo, pose il volto nelle mani e pianse come un ragazzo.

« Quello ch'io provassi, Sandro, te lo lascio pensare..... Feci di tutto per poterla vedere, ma inutilmente... Forse fu meglio... La mia vista non l'avrebbe ella turbata? Essa era tutta oramai nel Signore, nel pentimento e nel sacrifizio di sè medesima....

« Pochi giorni dopo il sergente raggiungeva la compagnia....»

Qui Luigi si tacque di botto. Sandro attese un istante, poi interrogò con voce sommessa, quasi tremante:

— E lei?... E la Nunciata?

E Luigi rispose, mentre una lagrima brillava ne'suoi occhi:

— Là, a Camara... in mezzo alle tombe piemontesi, c'è un rialzo di terra su cui sorge un'umil croce di legno... Ah! ma su quella croce si versarono lagrime d'occhi non avvezzi al piangere, e si innalzarono preghiere da labbra non avvezze a pregare... E su quella modesta croce è inciso grossolanamente il nome di suor Luigia.

Tutti eran commossi. Il capitano s'alzò, fece due o tre giri per la stanza, sputò cinque o sei volte di seguito, poi disse col suo accento il più brusco ed a balzi di voce:

— Uhm! Uhm!... Il pentimento pulisce d'ogni peccato..... il sacrifizio nobilita ogni creatura.... Per la barba di Plutone! Tu non mi conterai più questa storia, Luigi.... Pensare che le ho detto tante volte della ...... e se lo meritava!.... Sacrrrr!... Parliamo d'altro.

XXII.

Largheddu e Luigi non si potevano fermare molti giorni. Regalati da Sandro splendidamente e con que' dilicati riguardi che son propri delle anime gentili, avevano da partirsene il domani.

Mio nipote, stato con loro tutta quell' ultima sera, aveva loro promesso sarebbe ancora andato a vederli a bordo la mattina seguente, prima che salpassero, e s'era ritirato a casa ad ora tarda. Là ci era per lui una mia lettera. Molto tempo era già trascorso dacchè Sandro m'aveva scritto, ed egli attendeva con impazienza di giorno in giorno la mia risposta e le carte opportune al suo matrimonio.

Non è a dire com' egli afferrasse e leggesse avidamente la lettera. Aimè! Invece che essere stromento della sua felicità, com'egli si aspettava, quelle ...

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274, 275, 279 e 281.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1, della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo, del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che i signori Cheto Giuseppe, Peluffo Pietro e Rolla Luigi, sensali da granaglie in Torino, sono ricorsi al Ministero delle Finanze conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolo della cauzione da loro prestata nell'anzidetta qualità, alla quale hanno rinunziato.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale loro domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* pubblica il seguente decreto:

1. È istituita una *Medaglia Estense pel merito civile.*

2. Sarà data a quelli tra i nostri sudditi che si distinguano per fatti non comuni e che meritino la speciale nostra benevolenza.

3. Verrà dessa concessa o per nostro motu-proprio, o dietro analoghe proposizioni che ci saranno trasmesse a mezzo del ministero dell' interno.

4. Potrà venir accordata anche a sudditi esteri per fatti consimili a pro di sudditi estensi.

5. In tali casi le proposte ci perverranno pel mezzo del ministero degli affari esteri.

6. La medaglia è di rame, d'argento e d'oro: nel suo dritto porta la nostra effigie, e nel rovescio le parole: — *Pel merito civile* — contornate da una corona di quercia: essa pende da una fettuccia celeste listata di bianco alla parte sinistra del petto.

Dato in Modena dal nostro Palazzo Ducale questo giorno 22 novembre 1858.

FRANCESCO.

FRANCIA

PARIGI, 30 *novembre.* Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente lettera stata indirizzata al ministro della guerra:

« Parigi, 27 novembre 1858.

« Signor ministro, la pubblicazione del Diario dell'assedio di Sebastopoli del generale Niel ha già dato luogo, nei giornali e altrove, a molti commenti.

« Vari scrittori della stampa, i quali possono non possedere conoscenze molto estese intorno all'arte militare e alle fortificazioni, hanno tolto dal libro del generale alcuni passi i quali, presi *isolatamente*, hanno un senso che non possono avere nel complesso del libro medesimo, nè per conseguente nella mente dell'autore. Essi scrivono:

« Risulta dall'opera del sig. Niel che Sebastopoli era
« appena difesa quando gli alleati vi si presentarono;
« e, secondo l'avviso di questo generale, un colpo di
« mano avrebbe potuto effettuarsi. »

« Mentre risulta dalla verità dei fatti, esposti del resto dal generale Niel con quella lealtà che lo distingue, che le prime difese di Sebastopoli (descritte a pag. 22-31 e 33) erano *della natura di quelle che non si prendono colla baionetta.*

« Io son persuaso che se il generale Niel avesse comandato il Genio dell'esercito francese fin dal principio dell' assedio, avrebbe consentito nella ferma credenza del suo glorioso e intrepido collega, il compianto generale Bizot, il quale, secondo *le sue proprie parole, si sarebbe guardato bene* dal consigliare un attacco di viva forza prima di aver fatto uso contro le opere saldamente armate di grossi cannoni, e delle quali quattro almeno erano opere permanenti chiuse alla gola, sostenute di dietro dalle batterie superiori di cinquanta navi da guerra, dei centoventi pezzi d'assedio che erano in mano agli alleati, e prima di aver tentato, coll'aiuto di questo potente mezzo, di rovinare rapidamente due o tre punti della difesa, pur portando *più vicino ad essa* il punto di partenza delle colonne d'assalto: opinione che quel capo del Genio si segnalato esprimeva *categoricamente* a Vostra Eccellenza fin dal principio delle operazioni dinanzi a Sebastopoli e ad ogni corriere. Questa opinione era allora abbracciata *sul terreno* da molti dei migliori ingegni dell' esercito e anch' io vi sottoscrivo tanto più *ora* in quanto che, dopo aver letto la dotta opera del generale Niel, mi pare più *impossibile* che un colpo di mano avesse potuto riuscire! E qui certo non occorre che io noti a Vostra Eccellenza ciò che avrebbe prodotto la *non riuscita* nelle congiunture in cui si trovavano gli eserciti alleati!

« Ho creduto di adempiere ad un dovere, signor ministro, indirizzandovi queste semplici osservazioni. Se le approvate, come ne ho speranza, forse giudicherete utile di farle inserire nel *Moniteur.*

« Vogliate gradire, ecc.

« Il maresciallo di Francia, *Canrobert.* »

— La Camera di commercio di Parigi ha votato ieri una soscrizione al canale di Suez, in attestato della sua simpatia per questa impresa (*Constitutionnel*).

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *novembre.* La Società della Riforma scozzese ha ricevuto la seguente lettera in risposta alla Memoria che aveva indirizzata al segretario di Stato degli affari esterni intorno alla faccenda Mortara:

« Foreign Office, 24 novembre 1858.

« Signore, in risposta alla vostra lettera del 19 di questo mese, contenente una Memoria indirizzata al conte di Malmesbury dalla Società della Riforma scozzese, tendente ad ottenere che l' influenza del governo inglese sia esercitata perchè venga restituito il ragazzo israelita Edgardo Mortara a' suoi genitori a Bologna; ho ordine da S. S. di dirvi che egli teme, l'intervenzione del governo protestante della Granbretagna non riesca inutile affatto dopo che gli ardenti sforzi degli Stati cattolici furono fatti indarno. Debbo aggiungere che S. S. non teme, come fanno i segnatari della memoria, che i figliuoli di sudditi inglesi possano esser trattati nella stessa guisa. Se tale insulto fosse commesso, non si commetterebbe certo impunemente.

« Sono, ecc.

« *G. Hammond.* »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *novembre.* Rilevasi che il rapporto dei Comitati riuniti sulle comunicazioni danesi del 6 novembre non verrà fatto che nella prossima tornata della Dieta del 2 dicembre.

I Comitati proporranno probabilmente, dicesi, di rinunziare, stante le comunicazioni danesi, ai provvedimenti di esecuzione progettati, e di attendere l'esito delle deliberazioni degli Stati dell' Holstein.

Nella tornata d'oggi il rappresentante dell'Annover ha proposto a nome del suo governo, di ristabilire le fortificazioni di Rendsbourg, state demolite alcuni anni sono dalla Danimarca e di farne una fortezza federale.

Dicesi che questa proposta è stata rinviata al Comitato militare perchè ne faccia rapporto (*Corrispondenza di Norimberga*).

BERLINO, 28 *novembre.* La seconda Camera si compone di 352 deputati, dei quali 311 sono eletti dalle circoscrizioni di reggenza della monarchia, 9 dalla città di Berlino e 2 dai principati di Hohenzollern. L' esito delle elezioni è ora noto intieramente: 105 dei deputati eletti sedevano già nell' ultima Camera; 27 candidati sono stati nominati in più collegi e riuniscono in tutto i voti di 42 circoscrizioni. Il ministro Auerswald è stato eletto cinque volte; il conte Schwerin quattro; i signori Beckerath, Biomer (giureconsulto di grido della provincia renana), il presidente Bonin, già ministro delle finanze, Eksterin, Mathis, Milde (ministro nel 1848), Pelzer, Reichensperger (capo del partito cattolico), Scheller, Schellwitz, Weit, Giorgio de Wincke, Wincke-Olbendorf, due volte caduno. Vi saranno dunque da fare 25 rielezioni. Sin qui la Camera ha 222 nomi nuovi.

Lavorasi molto al ministero delle finanze ed è certo che il prossimo bilancio differirà in molti luoghi dall'ultimo. Ma prima di determinare le cifre debbonsi esaminare le proposte tendenti ad accrescere le imposte esistenti ed a crearne delle nuove. L' aumento della imposta sul tabacco sarebbe quello che presenterebbe minori difficoltà se non si avessero impegni a questo riguardo cogli altri membri dello Zollverein. Ma sembra che si ristabilirà l' imposta del sale alla tassa in cui era prima del 1840. In quell'epoca il re diminuì tale imposta in occasione della sua esaltazione al trono e ne risultò pel bilancio un disavanzo di 2 milioni di talleri senza che somigliante provvidenza sia tornata di molto profitto ai poveri, a favore dei quali era stata data. Il bilancio delle entrate sarà ad ogni modo aumentato di 7 milioni di talleri circa, dei quali 2 si trarranno dall' imposta del sale, 2 da altri aumenti d' imposte e 3 da imposte nuove.

Assicurasi che il ministro del commercio ha l' intenzione di sottomettere nuovamente alle Camere una proposta di legge già stata da esse rigettata, e consistente in costrurre a spese dello Stato una strada ferrata da Bromberg a Thorn. Il ministro delle finanze non ha fin qui fatto conoscere la sua opinione in proposito.

Parlasi nuovamente del ritiro dei ministri Von der Heydt e Simons, già membri del gabinetto Manteuffel.

Dicesi che l'expresidente del Consiglio, barone de Manteuffel non ha accettato la sua nomina alla Camera e che sta per recarsi in Italia colla sua famiglia (*Corrisp. Havas*).

CASSEL, 22 *novembre.* È stato pronunziato il divorzio tra il principe Federico Guglielmo di Hanau, figliuolo primogenito dell'elettore d'Assia e la figliuola dell'attore Birnbaum. D'ora innanzi il principe risiederà nella città di Fulda, dove abiterà il castello.

PRINCIPATI RIUNITI

BUCHAREST, 17 *novembre.* Un rescritto della Caimacania invita tutti coloro che, a termini della convenzione del 19 agosto, hanno dritto di partecipare alle elezioni, a dichiarare il loro nome, stato e fortuna alle autorità. Le liste elettorali saranno chiuse il 17 dicembre.

La Caimacania ha inoltre indirizzato al metropolitano una lettera in cui lo prega di appoggiare colle sue preghiere l'opera difficile che il paese sta per compiere e nello stesso tempo di vigilare che il clero a lui soggetto si astenga da ogni mena elettorale e non cerchi di esercitare sul popolo un' influenza politica qualunque (*Gazzetta austriaca*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 22 *novembre.* Per quanto dipende dall'imperatore, la questione dell'emancipazione procede assai rapidamente. S. M. ha ancora ordinato testè che i servi appartenenti alle miniere poste sotto la direzione del ministero delle finanze, vengano affrancati entro sei mesi. Si sono istituite a questo effetto tre Commissioni: una per le officine e pei contadini del governo di Mosca; la seconda per quelli della circoscrizione d'Oremborgo; e la terza per l'Oural.

Per apprezzare questa provvidenza nel suo giusto valore, ei conviene ricordare che tutta la gente impiegata in quelle miniere erano originariamente liberi. Ma Pietro il Grande, il quale voleva dare slancio all'industria metallurgica in Russia, concedette a tutti coloro che vi si sarebbero applicati, fossero nobili o commercianti, villaggi e foreste dove prendere il legname necessario a tale industria. I dritti di quei nuovi proprietari sui contadini che abitavano i villaggi erano limitati; ma a poco a poco i signori seppero estendere i loro privilegi e farne finalmente di contadini veri servi. L'ora della libertà è ora suonata pei loro discendenti.

I lavori del monumento dell'imperatore Nicolò procedono alacremente. La statua dell'ammiraglio Lazareff che deve erigersi a Pietroborgo, è pure prossima al suo termine. Si sta per innalzare una statua anche al maresciallo Paskewitch.

Il ministro dell'istruzione pubblica s' occupa molto delle nostre università, lo stato delle quali lascia molto a desiderare. Nell'università di Helsingfors, di 14 posti di professori 7 sono vacanti: 400 studenti si sono ancora fatti inscrivere pei corsi di codesta università nello scorso ottobre.

La torre della cattedrale de' Ss. Pietro e Paolo è terminata. È forse la costruzione più alta che vi esista sopra una base proporzionalmente la meno larga. (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

La *Temesvarer Zeitung* ha dalla Bulgaria 23 novembre:

La opinione pubblica occupasi qui presentemente del recente atto di amnistia pubblicato di questi giorni dal pascià di Viddino. Giova sapere che dopo il trattato di pace la Porta aveva inviato qui alcuni suoi commissari coll' incarico di rinvenire quelli che durante la guerra si erano compromessi politicamente od avevano commesso degli abusi nella fornitura degli approvvigionamenti per l' armata. Ciò ch' era da prevedersi accade: molte denunzie ed arresti ebbero luogo anche senza verun fondato motivo. Ai notabili di Viddino si fece carico di aver usato delle estorsioni nell'esigere la decima! Parecchi di loro, che un anno prima erano stati decorati di ordini e nominati ciambellani, furono arrestati e dovettero restituire tutte le loro esazioni a titolo di « somma estorta » (pressochè 400,000 piastre). Dopo tre mesi furono poi posti in libertà. Ma inopinatamente li colpisce un firmano, in seguito al quale devono essere esiliati per un anno a Trebisonda. Senonchè l'effettuazione di questa misura non ebbe luogo, in seguito alla protesta fatta contro dal pascià di Viddino.

FATTI DIVERSI

COLLEGIO-CONVITTO SAN GIORGIO IN NOVI. — Nel 24 novembre p. p. alla presenza delle autorità civili e mi-

---

veniva a recargli gran dolore. Io gli svelava come Eugenio fosse rovinato, carico di debiti, ed a tal punto ridotto che il suo onore medesimo poteva restarne offeso da un momento all' altro pell' inadempimento de' suoi impegni. Per colpevole obblio e leggerezza, Eugenio aveva intaccato anche la parte del fratello nell'eredità paterna indivisa, e liquidando tutto il comune avere, sarebbe stato pochissimo quello che Sandro poteva ancora pretendere. Conveniva affrettarsi a soccorrere Eugenio perchè alcuna cosa si salvasse dal naufragio, ed almeno il suo buon nome fosse salvo; io avrei fatto tutto quel poco che potevo, così il cognato Crespi; vedesse lui pure se fosse in grado di giovare al fratello. Gli annunziavo in pari tempo Cleofe essere presso al termine della sua gravidanza e doverne ispirare tanto maggior compassione per lo stato di lei la minacciata sciagura.

Sandro mi confessava di poi che il suo primo sentimento era stato quello dell'egoismo.

— Eh che ci ho ancora da entrar io? Aveva sclamato fra sè con ira: e' m' ha già mangiato il mio, ed io dovrei oltracciò levarmi quel che ho di sparagno per lui? Non è mai stato altro che cagione di sciagura per me. Gli è il mio cattivo genio, piuttosto che il mio fratello. Ora che dirò al sig. Duparc, a cui ho annunziato un capitale che più non ho? Potrò io ancora sposare Lisetta? Onestamente lo debbo ancora?... Ma dunque sempre, sempre fra me e la felicità vedrò frapporsi fatalmente colui?

E una vampa dell'antico odio gli venne al cuore: ma si ravvisò tosto.

— Che dico? che penso? Sono io ancora l'uomo antico? Mi lusingavo d'essermi cambiato .... Oh che! ora che viene la prova, ci avrò io da fallire? No, no; mio debito sento bene, so bene qual è. Avrò il coraggio di adempirlo .... Povera Cleofe! .... E il figlio che nascerà di lei? Povero bambino! .... Ed io mi rifiuterò di fare quel che mi tocca! Ma sono io dunque veramente un tristo? ....

Non istette a pensarci più oltre. Corse dal sig. Duparc e chiese di parlargli tosto.

Il Duparc nel vedere il volto pallido e contraffatto di Sandro, cominciò ad atterrirsi forte, e lo interrogò che gran sciagura gli fosse capitata.

E mio nipote a rispondergli con quell'accento che dinota un'irrevocabile risoluzione.

— Convien ch' io parta pel Piemonte .... E con tutto quel poco ch'io ci ho qui .... È assolutamente necessario e nulla me ne può stornare .... Domani approfitterò del bastimento del capitano Largheddu ...... Vengo a pregarvi a darmene licenza e consegnarmi quelle piccole somme che ho di mio ....

Il signor Duparc lo guardava sbalordito a bocca larga, come uomo che non capisce e teme di aver da fare con un matto.

Sandro ripigliava:

— Se ciò me ne dolga .... oh non può dirsi nemmanco .... ma gli è un sacro debito .... cui tristo sarei troppo se fallissi ..., Per voi avrò sempre un' affezione di figlio e la riconoscenza che vi meritate ..... Per madamigella ....

E qui la sua voce divenne tremante.

— Per madamigella .... il mio cuore .... il mio amore .... Oh! gli è un scarificio ben penoso .... ma è necessario .... Forse un giorno tornerò .... Oh sì! .... Se non mi avrete scancellato del tutto dalla memoria, se non mi avrete chiuso affatto il vostro cuore ....

Duparc lo interruppe.

— Ta, ta, ta! Che cosa sono tutte queste canzoni? Direi che vi burlate di me se non vi vedessi coll'aria così sottosopra. Che v'è egli intravvenuto?

Ma Sandro non lo volle dire. Egli pensava che, dove il suo futuro suocero avesse saputo il vero motivo della sua risoluzione, avrebbe voluto venire in più efficace aiuto di lui, e Sandro non voleva che così fosse.

Invano il signor Duparc fe' prova d' ogni maniera spediente per trargli il segreto dalle labbra con supposizioni, insinuazioni, preghiere, mostrandosi offeso, accusandolo di cattivo cuore, d'ingratitudine, d'odiar lui, di non amare Lisetta. Il giovane protestò, giurò, si richiamò, non rispondendo tuttavia pur altro mai, se non che una grande sciagura gli era capitata, la quale l' obbligava a correre in patria il più tosto e col più de' suoi denari che potesse.

Il mercatante, che per la stima in cui teneva mio nipote, non poteva sospettare nemmanco dell'onoratezza e della buona fede di lui, offerse di spedire qualunque somma egli volesse ed a chiunque dicesse qui in Piemonte: ma ch'egli non si movesse. Sandro non accettò il partito ed affermò con risolutezza voler esso stesso partire.

Allora il Duparc si levò commosso, turbato, ma vinto e con voce impressa di molto affetto gli disse:

— Sia qual voi volete; ma mi fate solenne promessa che questo non è un eterno addio, bensì un a rivederci.

E stette aspettando ansiosamente la risposta, l'occhio fiso su di Sandro che pareva esitare.

— Sì: rispose questi dopo un poco: vi prometto di ritornare.

— Giuratemelo .... Oh pensate a quella poveretta....

— Lo giuro! Disse vivamente Sandro.

— Va bene.... E Lisetta?

— Non la vedrò.... Oh! non avrei più coraggio a partire, e lo debbo.... Ditele voi per me.... Ditele quanto meglio credete, ma sopratutto che io l'amo sempre....

Il domattina Sandro per tempissimo si presentava al

litari e d' una eletta schiera di cittadini ebbe qui luogo la solenne distribuzione dei premi. Questa scolastica festività per sè lieta, e carissima a quanti amano veder incoronate le prime prove dei giovanili ingegni, fu nel presente anno straordinariamente rallegrata dal professore di retorica P. Albino Vairo con una splendida orazione, in cui tolse a dimostrare come le lettere e le arti belle non siano capaci di quel progresso che si ammira nelle scienze e nelle arti meccaniche. Il difficile argomento fu da lui svolto con tale vigoria e profondità di raziocinio, con sì bella copia di svariata erudizione letteraria e con magistero di lingua e di stile così squisito che ne meritò giustamente i più vivi applausi, e lasciò grandissimo in tutti il desiderio di veder pubblicato per le stampe il suo dotto ed elegante lavoro.

SAI-GON. — Ricaviamo dal *Moniteur Universel* i seguenti ragguagli intorno al porto e alla città di Sai-Gon nell'impero d'Annam:

L' impero attuale della Cocincina consta di tre regni: il Cambodge, la Cocincina propriamente detta, e il Tonchino. Questo impero, che è anche appellato d'Annam, giace tra l'8° 25' e il 23° di lat. nord e fra il 103° 13' e il 109° e alcuni minuti di long. est. È diviso in tre grandi governi: il Cambodge, il Tonchino e la Cocincina, e in trentadue province o prefetture. Il Cambodge e il Tonchino son governati da un viceré. Nella Cocincina il governo è nelle mani del re e della corte. Il Cambodge si suddivide alla sua volta in sei province: Dong-nai, Que-done, Sa-dik, Mi-tho, Ca-mao, e Tek-sia. Tutti i missionari che ne hanno parlato lo reputano la più ricca e la più fertile contrada del regno e il granaio della Cocincina.

Sai-Gon, la capitale del Cambodge, giace a 104° 23' di long. est sul fiume Sai-Gon. «La navigazione di questo fiume, dice l'idrografo Horsburgh, non è niente pericolosa e vi si trova acqua bastante per ogni sorta di navi.» Il luogotenente della marina americana White, che lo rimontò nel 1819 con due grosse navi, il *Franklin* e il *Marmion*, rimase stupefatto nel vedere il grande numero di barche leggere che ne solcavano la superficie. Caduna di quelle barche, formate di un semplice tronco d'albero, era guidata da una donna, la quale non si serviva d'altro che di un lungo remo elastico, fisso ad un perno vicino alla poppa. Altre barche, ferme sul fiume, servivano di alloggio ad intiere famiglie: fatto piuttosto comune tra i popoli dell'estremo Oriente.

Il porto di Sai-Gon è situato sul confluente di due braccia dello stesso fiume e la città di questo nome sorge ad otto circa o dieci miglia nel nordovest sulla sponda settentrionale del fiume. Dal punto in cui le due braccia si congiungono si è derivato un canale di comunicazione col fiume Cambodge. Questo canale che ha più di 4 miriametri di lunghezza, con 8 metri di profondità e due decametri di larghezza venne scavato attraverso a foreste e a paludi nello spazio di sei settimane con 26,000 uomini, molti dei quali perirono, come gli operai che costrussero Versailles, della fatica o delle malattie che accompagnano sempre siffatti lavori quando sono eseguiti con troppa rapidità.

Prima del 1800 i Portoghesi di Macao facevano quasi soli il commercio di Sai-Gon; ora vi prendono parte anche i Cinesi e varie nazioni europee. I principali oggetti di esportazione sono i prodotti naturali della provincia, come le noci di betel d'ogni specie, il riso, lo zuccaro, il pepe, la cannella, il cardamonio, la seta, il cotone, legname da costruzione, pece, catrame, olio, corna di rinoceronte e di cervo, avorio, oro ed argento in verghe, pesce secco, di cui si spediscono quantità rilevanti nei diversi porti della Cina.

La città di Sai-Gon è popolata da 180,000 circa abitanti, buona parte dei quali sono cristiani. Le vie sono larghe e dritte e piantate d'alberi da entrambi i lati; ma le case sono piuttosto meschine. Sono generalmente fabbricate in legno e rivestite di foglie di palma e di paglia di riso; ve n'ha tuttavia che son costrutte con mattoni e con tegole. Hanno un sol piano e le finestre non portano invetriate ma imposte che bisogna aprire per rischiarare l'appartamento. Le case della classe povera sono sudicie e diserte. Son tutte tristi più o meno.

Il viceré abita in una cittadella o piuttosto in una piazza forte, il cui ricinto quadrato è chiuso da spesse e alte mura. Vi si entra per un bel ponte in pietra gittato sopra un fosso largo e profondo. Le caserme che ne dipendono e dove hanno stanza i soldati che tengono guarnigione a Sai-Gon, son ben costrutte e grandi abbastanza per alloggiare 50,000 uomini. Sono, come la cittadella, opera d'ingegneri francesi.

Il luogotenente White vi contò 250 pezzi di cannone, fusi una buona parte in Europa, e 12 in Francia sotto Luigi XIV. Nel nordest della città e vicino ad una baia profonda è l'arsenale della marina, superbo edifizio che non la cede di molto agli stabilimenti di questo genere che sono in Europa. Contiene poche navi grosse, ma un numero grande di galere di piuttosto buona costruzione. «Quelle che io vidi, dice il luogotenente White, potevano avere da 40 a 100 piedi di lunghezza e portavano quali 16 cannoni, quali da 4 a 6: i cannoni sono in rame e bellissimi. I materiali raccolti nei cantieri annessi all'arsenale basterebbero per costrurre parecchie fregate. Il legname da costruzione supera quanto io abbia mai veduto in questo genere. Misurai un tavolone il quale aveva 109 piedi di lunghezza e 2 di larghezza sopra ogni punto; io non so che in alcun paese del mondo si trovi un asse di sì colossale dimensione. Ho veduto in questo paese un albero che avrebbe potuto da solo servire per grande albero ad un vascello di alto bordo e mi è stato assicurato che cotali esempi qua non son rari.»

I bazar della città sono generalmente ben forniti e il vitto è a buon mercato. La polizia si fa in modo curioso. In caduna via uno dei principali abitanti è incaricato della sorveglianza de' suoi vicini e del mantenimento della tranquillità. Ma somiglianti guardiani non possono impedire gl'incendi che sono piuttosto frequenti; si giunge tuttavia abbastanza rapidamente ad arrestarne i progressi coll'aiuto di elefanti addestrati ad atterrare le case che cingono la sede dell'incendio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 *Dicembre* 1858.

Le LL. AA. II. il granduca Costantino di Russia e la granduchessa sua consorte partivano ieri da Ginevra alle 3 1/2 pom. ed alle 8 di sera giungevano a Saint-Jean de Maurienne donde ripartivano alle 10. Le LL. AA. II. sono giunte a Susa questa mattina alle ore 9, e ne ripartiranno per Torino alle dodici.

Alcuni giornali hanno ripetuto da un carteggio vero o supposto di un giornale estero la notizia che le disposizioni del reggimento *Real Navi* hanno qualche volta inquietate l'autorità. Dobbiamo affermare che quest'asserzione è pretta calunnia, e che il governo del Re non ha mai avuto il menomo dubbio sui sentimenti di schietta devozione del corpo *Real Navi* al trono, alla costituzione ed alla patria.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie che giungono dalla Moldavia e dalla Valachia sono abbastanza gravi.

Da quanto scrivono all'*Indépendance Belge* il governo austriaco si adopererebbe ad esercitare in quei principati un'influenza esclusiva.

Una gazzetta tedesca afferma perfino che gli agenti consolari dell'Austria non vogliono vidimare i passaporti spediti dai caimacan, perchè recano le parole *Principati Riuniti*.

La sera del 23 novembre p. p. è stata gettata, a Bukarest, una bomba fulminante nel gabinetto di lavoro di uno dei caimacan, il signor Jankou Mano; la bomba ha fatto esplosione, ma, per buona ventura, nessuno è stato ferito. Non si è ancora scoperto l'autore di questo misfatto.

Si ha da Ragusi che l'annunzio della risoluzione della Conferenza di Costantinopoli sulla questione delle frontiere turco-montenegrine è stato accolto con soddisfazione dal principe Danilo e dai Montenegrini.

In Prussia dura la favorevole impressione prodotta generalmente dall'allocuzione di S. A. R. il principe reggente ai suoi ministri.

L'ex-ministro barone di Manteuffel non accetta il mandato legislativo.

Alcuni commissari governativi appartenenti al partito feudale hanno combattuto nelle elezioni recenti i candidati ministeriali: uno di essi ha perfino osteggiato la candidatura del ministro von Patow. Ciò rende più significante la vittoria del partito liberale.

Nella tornata di martedì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuato senza incidenti rilevanti l'esame della proposta di legge relativa alla riforma del codice penale.

Dopo avere adottato il bilancio del dicastero degli affari esteri, che è stato difeso con molto ingegno e vigore dai ministri van Rochussen e van Golstein, la seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha incominciato ad occuparsi di quello del dicastero di grazia e giustizia e nel corso della discussione il signor Boot, ministro di giustizia, rispondendo alle interpellanze di un onorevole deputato ha fatto intendere nobili e liberali parole sulla necessità della tolleranza religiosa.

Il ministro degli affari esteri di S. M. il re dei Paesi Bassi rispondendo ad un indirizzo del concistoro israelitico di Amsterdam ha dichiarato che il governo aveva dato incarico al suo rappresentante diplomatico presso la corte di Roma di far conoscere al governo del Papa, in modo conveniente ed osservando i riguardi dovuti ai diritti di qualsivoglia Stato indipendente, la impressione che il caso del fanciullo Mortara ha prodotto sul governo e sulla nazione dei Paesi Bassi.

Le gazzette inglesi recano il testo di un dispaccio governativo intorno alle Isole Jonie, in cui si parla della missione affidata all'onorevole sig. Guglielmo Gladstone.

Da un carteggio di Madrid pubblicato dall'*Indépendance belge* risulterebbe che le promozioni proposte dall'ex-ministro Quesada erano un tentativo che si voleva fare per promuovere una crisi ministeriale, e per balzar dal potere il maresciallo O'Donnell. In seguito a questo incidente l'amministrazione del maresciallo ha acquistato nuova forza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 dicembre (sera).

Londra (officiale). Il generale Mitchell ha riportato una grande vittoria sopra gli insorti. Tantia Topee aveva mandato a chiedere, sotto quali condizioni si accetterebbe la sua sommissione.

Credito Mobiliare	1015
Strada ferrata Vittorio Emanuele	457
Strade ferrate Lombardo-Venete	595

Parigi, 3 dicembre (matt.)

Il conte di Montalembert si è appellato dalla sentenza, ed i tribunali apprezzeranno le questioni che questo appello solleva.

Il *Moniteur* pubblica una protesta del conte di Montalembert, in cui egli dice che, essendosi appellato dentro i termini di tempo fissati dalla legge, nessun potere può condonargli la pena prima che la sentenza diventi definitiva. Si crede quindi ancora in diritto di non accettare la grazia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 24 novembre 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3245651 94
Id. Torino	»	6316094 63
Id. nelle Succursali	»	3639086 47
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20204685 75
Id. in Torino	»	20910672 72
Id. nelle Succursali	»	12443401 23
Effetti all'incasso in conto corrente	»	340183 58
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	655816 82
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	85235810 23

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	44938740 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 65237 95; Non dispon. » 247850 55		313088 50
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	534890 55
Id. (id.) in Torino	»	440601 24
Id. (id.) nelle Succursali	»	152290 67
Id. (non disponibile)	»	755617 60
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	286055 23
Dividendi a pagarsi	»	21951 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	338601 14
Id. in Torino	»	356088 55
Id. nelle Succursali	»	238212 33
Diversi (non disponibile)	»	2666535 02
	L.	85235810 23

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

3 dicembre 1858. — *Fondi pubblici.*

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 94 10, 94 15 94, 94, 94 20

1851 5 0/0 1 giug. C. d. g. p. in c. 92, 91 50

Obbl. 1850 4 0/0 1 agosto C. d. m. in c. 980

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 192 50 193 25 193 25 193 25 193 193 193 50 in liq. 195 195 p. 31 xbre C. d. m. in c. 190 190 189 in liq. 190 p. 15 xbre 194 50 193 194 p. 31 xbre

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 50

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 410

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 400 395 in liq. 395 p. 31 xbre C. d. m. in c. 395

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 2 dicembre, ricevuto alle ore 7 5 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	»	»	74 50	74 20
Id. 4 1/2 0/0	96 30	96 50	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	98 1/8	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	94	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	57 50	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) Concerto di Violino di Camillo Sivori.

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *Mac-Allan.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Linda di Chamounix.*

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *I poveri di Parigi.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Jean Bart* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

---

capitano Largheddu sul di lui bastimento portando seco quella valigia medesima di cui il capitano lo aveva sì opportunamente presentato quasi quattr'anni prima.

— Non vengo per darvi solamente un saluto, disse egli: vengo per partire con voi alla volta di Genova.

E così fu che una bella volta egli mi compariva inaspettato a casa, come ti ho detto l'altro giorno.

Io non poteva credere a me stesso.

— Tu qui Sandro: esclamavo: oh come mai ti sei tornato finalmente?

— Sono venuto subito, appena ricevuta la vostra lettera, caro zio. Converrà occuparci di presente degli affari d'Eugenio.

— Sì, tu hai ragione.

— Dov'è egli? Posso io vederlo?.... Di qual animo è verso di me? Sarà opportuno forse che voi me gli annunziate prima perchè si prepari ad accogliermi....

— Ma no, ma no: io interruppi. Egli non s'ha teco niente affatto. Anzi ha riconosciuto che tu eri più da compatire che altro. Ti ha perdonato, ha obliato tutto... E facciamo noi pure così, tanto che del passato è meglio non se ne parli più.

-- Andiamo dunque a vederlo.

Si mosse, ma poi s'arrestò tosto. Parve esitare e voler dire cosa che non osasse.

-- E.... e Cleofe? Chiese poscia.

Io lo guardai attentamente con occhio scrutativo.

-- E mia cognata? S'affrettò a soggiungere, come per dinotare che essa oramai non era più altro per lui.

-- La è al fine della sua gravidanza: io gli risposi; e sei venuto a tempo per far da padrino al suo primogenito.

Stette un poco sopra pensiero, poi disse:

-- Molto volontieri.... Oh mi son guarito, sapete.... Posso venirle innanzi sicuro.... Come ad una sorella. Se non fosse stato così, forse non sarei venuto.

-- Allora vieni: gli dissi prendendolo per mano.

E lo condussi meco in casa d'Eugenio.

Era commosso all'estremo. Sul passo della porta si arrestò e mi fe' cenno d'aspettare un momento a suonare il campanello.

-- Oh come il cuor mi batte! Disse con accento rotto da una specie d'affanno. -- Mio fratello è qui.... Ora sento d'amarlo.... Mi riconoscerà egli?... Mi aprirà le sue braccia?... Oh padre mio! perchè non ci sei tu più da potermiti gettare in ginocchio a' tuoi piedi?

Suonai.

-- C'è mio nipote? Domandai al domestico che venne ad aprire.

-- No, signor Romualdo: è uscito sarà un quarto d'ora.

Sandro s'appoggiava alla parete per l'eccesso della commozione che gli toglieva le forze; all'udir queste parole se ne spiccò e disse vivamente:

-- A che ora sarà di nuovo in casa?

-- Ma! Rispose il servo stringendosi nelle spalle. Non ne so niente. D'ordinario non rientra più che a mezzanotte.

E Sandro con più vivezza ancora.

-- E dov'è? Lo si potrebbe vedere in alcun luogo?

-- Per me non saprei dove indirizzarla. Il padrone passa le serate qua e colà nelle conversazioni.

-- E madama? Io dimandai.

-- La si è posta a letto adesso adesso con una febbre potentissima....

-- Davvero! Esclamai e m'intromisi tosto nell'alloggio dove Sandro mi seguì. Siete andato pel medico?

-- Sì signore. E mi fu detto lo manderebbero tosto. Menai Sandro nel salotto.

-- Aspettami qui, gli dissi: io vado a vedere come ella sta.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI TORINO

Alle ore 10 di mattina del 15 corrente dicembre verranno esposti all'asta pubblica, nell'Intendenza generale di Torino, per essere deliberati, a partiti in iscritto, a favore dei migliori offerenti, gli appalti di manutenzione per nove anni, delle seguenti strade, cioè:

Del tronco della strada provinciale da Torino a Pinerolo, compreso nella provincia di Torino, fra la diramazione della strada provinciale di Cuneo ed il limite della provincia con quella di Pinerolo, sull' annuo prezzo di L. 5,600;

Del tronco della strada provinciale da Susa a Pinerolo, compreso nella provincia di Torino, fra il limite della provincia di Susa e quello della provincia di Pinerolo, sull'annuo prezzo di L. 3,891, 46.

I fatali per il ribasso del decimo al prezzo cui verranno deliberati quegli appalti, sono fissati in giorni cinque, e scadranno al mezzodì del 20 dicembre predetto.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

Avviso d' Asta
psr il giorno di martedì, 7 dicembre 1858

Affittamento dei Molini Demaniali detti della FOSSA *e di* S. SPIRITO *in questa città*

Si avverte il Pubblico, che nel giorno di martedì, 7 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo Generale Ufficio, nanti l'Ill.mo sig. Intendente Generale, e con intervento del sig. Direttore Demaniale, o chi per essi, a pubblici incanti per l'affittamento dei Molini Demaniali esistenti in questa città, detti DELLA FOSSA e di S. SPIRITO sulla base dell'annuo prezzo di L. 3,500.

Il Molino di S. SPIRITO consta di due ruote, una camera, una stalla, due camere superiori e fenile.

Il Molino DELLA FOSSA consta di sei ruote, compresa una pesta da rusca ed un brillatoio da riso, stalla, fenile, tettoia e cortile, due camere e due magazzini.

Gl'incanti avranno luogo col mezzo delle candele, ed il deliberamento verrà pronunciato a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo suddetto. Le offerte non potranno essere minori di L. 20.

Gli accorrenti all'Asta dovranno depositare la somma di L. 1,500 in garanzia delle loro offerte od in numerario, od in cedole, od in Obbligazioni dello Stato, oppure presentare un vaglia su *carta di commercio* per ugual somma, sottoscritto da persona notoriamente risponsabile, e come tale conosciuta dall'Amministrazione.

Il termine utile per l'aumento, non minore del ventesimo, al prezzo che risulterà dal deliberamento è stabilito, stante l'urgenza, a giorni 5, i quali scadranno pertanto domenica, 12 dicembre prossimo, al mezzogiorno.

Dovrà quindi il deliberatario prestare cauzione in cedole nominative, od in Obbligazioni dello Stato per l' ammontare di due annate di fitto, oppure anticipare il pagamento di un'intiera annata di fitto, che verrà computato nell'ultimo anno di affittamento, e prestare del resto una cauzione personale con approbatore per tutti gli effetti del contratto.

La durata dell'affittamento è di anni 9, scindibile però di tre in tre anni, mediante preavviso di mesi 6 da ambe le parti. Esso incomincia al primo gennaio prossimo.

Il pagamento del fitto avrà luogo a trimestri maturati nella cassa dell'Insinuatore di Vercelli.

L'affittamento è fatto sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato del 25 corr., di cui ognuno potrà prendere visione alla Segreteria di questa Generale Intendenza, alle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli atti d'incanti, d'insinuazione, carta da bollo e copie sono a carico del deliberatario.

Vercelli, li 26 novembre 1858.

Per detto Generale Ufficio.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

In conseguenza dell' infruttuoso incanto tenutosi nel giorno 27 corrente mese, il pubblico è avvertito, che nel giorno 11 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest' Ufficio al secondo incanto, col mezzo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere di apertura e di sistemazione del secondo tronco della strada consortile da Cuzzago al Lago-Maggiore, pel tratto compreso fra l'abitato d' Albo e la Madonna di Campagna presso Mergozzo.

L'incanto sarà aperto in ribasso del prezzo di L. 26,500, ed il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte.

L'appalto è subordinato ai capitoli compilati dall'ingegnere provinciale in data 25 maggio 1857, ed ai capitoli generali d'appalto annessi al Regolamento 4 d' Acque e Strade.

I fatali per la diminuzione del decimo sono di giorni 8 scadenti al mezzodì del 19 dicembre prossimo.

Pallanza, li 29 9.bre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 novembre 1858.

Attivo.

Cassa	L.	526,446 85
Portafoglio	»	9,380,628 09
Riesconto pagato	»	191,150 44
Interessi s. conti correnti	»	105,175 22
Spese di 1° stabilimento	»	28,349 16
Id. d'amministrazione	»	19,452 36
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	819,990 26
Fondi pubblici e valori industriali	»	2,128,518 39
	L.	16,399,710 77

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	458,891 38
Benefizi diversi	»	50,822 05
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,481 »
Conti correnti	»	6,821,511 95
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	12,554 10
Riesconto del portafoglio	»	49,627 75
Creditori diversi	»	9,270 80
Corrispondenti all'Estero	»	728,627 85
Effetti a pagare	»	82,592 50
Dividendi dell' ultimo semestre, azioni n. 3797	»	18,985 »
Id. arretrati » » 221	»	1,473 »
Fondo di riserva	»	100,073 39
Benefizi in sospeso del semestre precedente	»	64,000 »
	L.	16,399,710 77

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 *al* 30 *novembre* 1858, *cioè di giorni* 25 *di esercizio.*

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 9.bre	N. 863	L. 8,822,670 52
Id. anteriormente	» 3126	» 28,581,041 34
	N. 3989	L. 37,403,711 86
Rimanenza del 30 giugno 1858	N. 835	L. 8,149,784 78
Totale	N. 4824	L. 45,553,496 64

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 9.bre	N. 954	L. 8,340,795 17
Id. anteriormente	» 3148	» 27,832,073 38
	N. 4102	L. 36,172,868 55
Rimanenza in portafoglio al 30 9bre	N. 722	L. 9,380,628 09
Totale	N. 4824	L. 45,553,496 64

GRANDE ALBERGO DEL LOUVRE

Nel centro di Parigi, aperto da circa due anni, Palazzo isolato di forma bislunga, tra la nuova grande via di Rivoli, Palazzo Reale, via Sant'Onorato e Marengo, le Tuileries dirimpetto — Camere 600 — Sale 70 — Sala detta Tavola Rotonda riccamente decorata, capace di 300 persone — Sala per pranzi separati — Sala di lettura con giornali nazionali ed esteri, opere letterarie periodiche — Salone da giuoco, conversazione e per musica — Caffè con bigliardi al pian terreno del gran cortile — Bagni in tutte le ore — Vetture da nolo, di rimessa, ed equipaggi di lusso — *Omnibus* per condurre in tutti gl' imbarcaderi delle strade ferrate — Tavola rotonda alle ore 6 pom. — Pranzi alla carta e negli appartamenti. I prezzi delle camere variano da 3 a 20 fr., e quelli dei saloni da 4 a 20 fr. — Le persone di servizio parlano differenti lingue, comprese le orientali.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 dicembre corrente, nell'Ufficio di Giudicatura di Loano, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili:

Lotto 1. Terra olivata in Loano, regione Coste, sul prezzo di L. 2,574;

Lotto 2. Id., ivi, stessa regione, su L. 1,700;

Lotto 3. Terra arativa ivi, regione Mazzochi, su L. 3,098, 50.

Il capitolato e la perizia sono visibili nell' Ufficio della suddetta Giudicatura.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Avviso di secondo incanto
PER L'APPALTO DEI DAZII DI CONSUMO

Si notifica al Pubblico, che stante la deserzione del primo incanto che ebbe luogo ieri, sarà di bel nuovo esposto all'asta il suddetto incanto, alle ore tre pomeridiane del giorno 7 decembre entrante, sul prezzo annuo di L. 38,000, per il prossimo triennio 1859, 1860, 1861, in quale nuovo incanto si delibererà l' appalto qualunque sia il numero delle offerte; e che il termine dei fatali scade alle ore 4 pomeridiane delli 15 detto dicembre per l'aumento del decimo.

Savigliano, li 27 novembre 1858.

Notaio ARNÒ *Segr.*

COMUNE DI VEROLENGO

Il 9 del corrente, ed alle ore 9 del mattino avrà luogo l' appalto dei dritti di gabella di detto Comune per gli anni 1859 o 1860 a tutto giugno 1861. L'asta verrà aperta sul prezzo di annue L. 5,500.

Il Sindaco.

ASSEMBLEA GENERALE

Seconda ed ultima convocazione

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, per non essersi radunati in numero sufficiente il giorno 28 corrente, sono riconvocati in Assemblea Generale per domenica, 12 dell' imminente dicembre, a mezzogiorno, nell' Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, fermo l'ordine del giorno inserto in questa Gazzetta, nn. 254, 255 e 256, delli 27, 28 e 29 ottobre scorso, e con diffidamento che in tale adunanza si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti.

Per intervenirvi basta farsi inscrivere 5 giorni prima, col contemporaneo deposito dei titoli.

Torino, li 29 novembre 1858.

Il Conliquidatore FLANDINET.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano nobile, mobigliato o non.

Recapito al portinaio, via Sottoripa, n. 5, accanto alla chiesa di Borgonuovo.

REGIO CONVITTO
DELLE
VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S' invitano le persone che vogliono attendere alla provvista dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1859, di presentare i loro partiti sigillati fra tutto il 15 corrente, all' ufficio del Tesoriere dell' Istituto, signor notaio coll. Borgarello, via S. Vilippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1 gennaio prossimo:

Carne di vitello;
Pane di prima e seconda qualità:
Riso, paste di semola, farina e semola;
Formaggio e butirro;
Olio di olivo fino e da ardere;
Vino nero e vino bianco;
Legna e carbone.

Torino, li 1 dicembre 1858.

FERROVIA D'IVREA

I signori Azionisti sono invitati a pagare l'ottavo decimo, di L. 50 per caduna Azione, nell'Ufficio di quell' Amministrazione (via dell'Arsenale, num. 9).

Il tempo utile scade con tutto il dì 11 dicembre prossimo venturo.

All'atto del pagamento saranno rilasciati i titoli provvisorii al portatore a quegli Azionisti che non li hanno ancora ricevuti.

L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNITA' DI ROLETTO

Sarebbe vacante la carica di Maestro di 1.a e 2.a elementare, per cui si retribuisce L. 700 oltre l'alloggio e giardino; è necessaria la qualità di sacerdote senza obbligo d'applicazione della messa.

Dirigersi al sottoscritto.

Il Sindaco COMBA.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peupiées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, Ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

CITTA' DI TORINO

Si deduce a pubblica notizia che *giovedì, 9 del corrente mese, alle ore* 10 *del mattino*, in una sala del Civico Palazzo, il Sindaco aprirà gl' incanti col metodo dei partiti segreti per l'affittamento generale dei *banchi, siti e quadri* sulle piazze di mercato, e farà luogo al deliberamento all' offerente minor ribasso dall'annua somma di corrispettivo a pagarsi alla città, fissata in L. 18,512. Le condizioni da osservarsi sono visibili nella civica segreteria, Divisione 1.a

Si notifica inoltre,

Che alle ore 10 1/2 del giorno anzidetto il Sindaco aprirà gl' incanti collo stesso metodo dei partiti secreti per l'appalto del diritto di esercire ad uso del pubblico *i pesi e le misure* sulle piazze di mercato, e farà luogo al deliberamento all' offerente maggior aumento all'annua somma di L. 7,000 fissata per base dell' asta. Le condizioni d'appalto sono pure visibili nell'ufficio e Divisione anzidetta.

Agli aspiranti Allievi
DELL'ACCADEMIA MILITARE

G. L. BILLOTTI s'incarica di preparare gli aspiranti Allievi per l'esame di ammessione all'ACCADEMIA MILITARE nella parte matematica, in base al relativo Programma.

Dirigersi al medesimo: Torino, via del Cannon d'Oro, num. 2, piano terzo.

PROTESTA

I sottoscritti protestano energicamente contro il giudizio emanato dalla Commissione incaricata dell'esame dei progetti presentati pei concorsi aperti dal Municipio di Saluzzo nell'aprile 1857, ed osservano specialmente rispetto alla relazione della medesima per l'*Isolato* de'macelli, stampata nel num. 271 di questo Giornale, che:

1. L'*architettura*, lo *stile*, l'*elevazione* ed il *numero dei macelli* del progetto dichiarato vincitore sono *dati* del programma, esistenti pure in quello dei sottoscritti, ed il più notevol pregio attribuito al primo, per aver formato diversi corpi di fabbrica, non avrebbe dovuto tenersi a calcolo, perchè un tal sistema, schivando ogni difficoltà, non soddisfa il Programma. Che evidentemente, e come trasparisce dalle stesse contraddittorie espressioni della relazione, richiedeva *un solo*, e non più isolati;

2. Se il loro progetto *Roma*, e per quanto precede, e per dichiarazione della stessa Commissione, adempie meglio che il premiato i requisiti del Programma, non possono rendersi ragione dell'equità del giudizio della medesima;

3. E tanto meno perchè troppo vaghe essendo le lodi attribuite all'uno, ed i corrispondenti appunti lanciati contro gli altri, sono certi, al contrario, che il proprio progetto va esente dalla massima parte di quelle imperfezioni che la relazione stessa non potè trasandare nel prescelto.

Per tali motivi i sottoscritti credonsi in dovere di togliere al progetto medesimo, prima di ritirarne i disegni, il gravame di un giudizio sì palesemente parziale ed ingiusto.

Torino, li 30 9.bre 1858.

Bian Filippo, Sardi Nicola
Ingegneri idraulici ed Architetti civili.

AVVISO AI CONCIATORI

Alle ore 11 antimeridiane dell'11 corrente mese di dicembre, nanti il Consiglio Delegato della città d'Ivrea, si procederà all'appalto per la vendita delle pelli e grascie provenienti dal civico macello normale durante il prossimo anno 1859;

Le offerte dovranno presentarsi al Sindaco in ischeda chiusa e suggellata, in ragione di un tanto per miriagramma, ed in aumento al prezzo che sarà previamente stabilito dal Consiglio, e consegnato in altra scheda pure chiusa, da aprirsi contemporaneamente.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 500, o da un vaglia corrispondente, o mediante idonea cauzione personale.

Il prodotto delle pelli durante l'anno 1857 fu di num. 2212 del peso di miriag. 1834 02;

Nel 1858 dal 1° gennaio a tutto 9.bre fu di pelli n. 2223 del peso di miriag. 1923, 38 — di grascie miriag. 46, 02.

DA RIMETTERE *al presente*

ALLOGGIO di 5 camere con soppalco, terrazzo e due cantine, via Lagrange, n. 16, piano 2. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel* 1 *del* 1859

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

VENDITA DI PIANTE

In Castellengo presso Candelo si espone in vendita n. 1064 piante d'alto fusto, cioè num. 904 roveri, 99 castagne, 48 olmi e 13 albere. — Dirigersi ivi dall'Agente Moranino ed in Torino dal notaio Traversa, via Provvidenza, num. 7, secondo piano.

VENDITA DI QUADRI A TRATTATIVE

La vedova del fu pittore M. Beltrandi avverte gli amatori di belle arti, che essa tiene una ragguardevole quantità di dipinti, fra i quali avvene buon numero di distinti pennelli, e che essendo costretta ad alienarli li espone in vendita a trattative private ed a prezzi modicissimi.

Via della Provvidenza, n. 33, piano primo.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 286 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

3 DICEMBRE

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

nel fallimento di Vincenzo Conti, già caffettiere all' insegna dell' Antica Brunetta in via d'Italia, casa propria, a Chivasso.

Si avvisano li creditori di detto Conti Vincenzo, di rimettere, nello spazio di giorni 20, al signor causidico coll. Luigi Tesio in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 10 di dicembre prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, prevista dal Codice di Commercio.

Torino, li 17 novembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa capitale nel giorno d'oggi, ricevuto Ajmerito, sostituito segretario, il signor Delfino Hujard di questa città, ha dichiarato di accettare con beneficio dell' inventario l'eredità dismessa dal defunto Angelo Quaglia fu Lodovico, deceduto in questa città nel giorno diciotto cadente mese.

Torino, li 27 novembre 1858.

P. Martini sost. Gandolfi.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza di Ajnardi Gio. Battista, il signor avvocato Claretta, giudice al tribunale provinciale di questa città con sua ordinanza del 6 cadente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa ad instanza di Giuseppe Bonardi espropriata alli Michele Revello e Celestino Michelotti, e stata con sentenza 20 giugno 1857 deliberata allo stesso Bonardi, per L. 4,500, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi ragione sullo stabile o sul prezzo suddetto a proporre le loro domande di collocazione colla presentazione dei relativi titoli alla segreteria del lodato tribunale entro il termine previsto dalla legge.

Torino, li 25 9.bre 1858.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città 24 gennaio prossimo venturo, sull' instanza delli signori Carlo Peliti e Giacomo Vigna, domiciliati in Vauda San Maurizio, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, ed in pregiudicio del Michele Truffo, domiciliato in Bardassano, degli stabili situati in detto territorio, composti di case, campi, prati, vigne, pascoli e boschi, regioni Tetti Truffo, Pretto, Viora, Chiavarotti, Crosa, Roglietta, Serrapiena, Borgiatto, Toretto, Pillona, Lorenzona, Vische, Bricco e Vinai, del quantitativo di are 85', 84, in un sol lotto, al prezzo di L. 5,700 dall' instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 3 corrente novembre, autentico Parella sostituito segretario.

Torino, li 11 novembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Ad instanza dei signori Felice e Natale, fratelli Borgarello, domiciliati in Torino, il secondo, attesa la sua minore età, in persona del causidico collegiato Gaetano Gandiglio, di lui tutore, il signor avvocato Vincenzo Tempia, giudice presso il tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 27 settembre scorso nel dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,933, prezzo di uno stabile stato subastato in odio delli Gioanni Battista Rey, principale debitore, e Domenico Cavaglià terzo possessore, al quale ultimo è stato con sentenza del 14 agosto 1857 deliberato, ha ingiunto ai creditori tutti del Gioanni Battista Rey predetto, di produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza del succitato decreto.

Torino, li 30 novembre 1858.

Avv. Deambrosiis sost. Gandiglio.

Chiora Carlo proc.

AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto 27 spirante novembre a rogito del notaio sottoscritto si deliberò al signor Giovanni Colli per persona nominanda il lotto quarto delli beni, posti all' incanto dal sig. Agostino Magistrini, e pel prezzo di L. 3,025.

Detto lotto consiste in are 5, 29 di terreno in Borgo di Vanchiglia di Torino, in coerenza delle case Antonelli e Bissattini, della via dei Macelli e di detto Magistrini.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade con tutto il 12 del prossimo dicembre.

Torino, li 29 novembre 1858.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor Francesco Cravero, tanto nell' interesse proprio che quale sindaco della massa dei creditori di Pietro Gambola, con decreto 29 ottobre ultimo scorso dell' ill.mo signor avvocato Pellegrini, giudice al regio tribunale provinciale di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del primo piano di una casa con cantina e giardino, posta in Moncalieri, coerenti la contrada dei Liquori, il quartiere militare, contrada del Grano e li cugini Barberis, subastati in odio di detto Pietro Gambola, e deliberati al signor dottore Zaccaria Cravero, per L. 1,870, 85, con ingiunzione ai creditori aventi ipoteca sul detto stabile di proporre i loro crediti coi titoli in appoggio.

Torino, li 25 novembre 1858.

Parodi sost. Gandolfi.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Tempo Francesca, vedova di Gio. Battista Casassa e Pietro ed Antonio di lei figli, domiciliati in Torino, ammessi al beneficio dei poveri il signor giudice avvocato Pellegrini commesso per decreto dell' ill.mo signor presidente di questo tribunale li 16 agosto 1858 con ordinanza 27 settembre ultimo scorso, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di di L. 15,000 ricavato dalla vendita degli stabili già proprii di Enrico Pessiva di Torino stati deliberati con sentenza 5 giugno 1857, alli signori Pietro Alberga e Gioanni Pepino, pure di Torino, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi interesse nella suddetta graduazione a presentare le loro domande e proposizioni corredate dei relativi documenti alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detta sua ordinanza; decorrendi a pena di decadenza.

Torino, li 23 novembre 1858.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

MODIFICAZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura 26 novembre 1858 si sono modificati gli art. 8 e 10 della società in accomandita contratta dal sottoscritto negoziante in ferramenta ed ottoname in questa città, con precedente scrittura del 23 scorso ottobre, e ridotto da 100 ad 80|m. lire l'ammontare dei fondi dati per accomandita nel negozio esercito sotto la ditta Gallo Antonio.

Torino, 1 dicembre 1858.

Antonio Gallo.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 4 ottobre 1858, rogato Ghilia notaio in Torino, il sig. cavaliere Vincenzo Bolmida fu Luigi, nato e domiciliato in Torino, acquistava dal sig. Bartolomeo Moretta, fu Gio. Battista, pure nato e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 30,000 i seguenti stabili posti in territorio di questa città:

1. Caseggiato denominato il Piemonte fuori di Porta nuova e fuori della cinta daziaria, a poca distanza dalla medesima, nella regione Porcria, faciente parte del n. 2 della sezione 16 della mappa, quale consta di due ale di fabbricato, di cui una fronteggiante la strada reale di Nizza ed altra interna composta di dieci locali verso la strada e 9 verso il cortile, oltre una spaziosa area di terreno, parte ad uso di cortile e parte coltivato ad orto, il tutto della superficie di are 43, 39.

2. Nella medesima regione, fabbricato civile e rustico, con giardino, orto e prato annessi, a poca distanza dal precedente, distinto nella sezione 15 della mappa coi numeri 111 al 122 incluso e 130, della superficie di are 214 41.

3. Casa civile e rustica, con annesso orto e prato, regione Mirafiori, in mappa sezione 51, coi num. 110, 111, 128, 129 e 130, della superficie di are 60 24.

Il citato atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il trenta ottobre mille ottocento cinquantotto, registro d'ordine vol. 445, casella 673.

Ghilia Giuseppe notaio.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 12 del corrente dicembre scadono li fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 15,000, per cui lo stabile infra descritto, posto sulle fini di questa città, dopo di essersi nel giorno 27 novembre ultimo scorso proceduto nanti il tribunale provinciale di Torino all'incanto di esso stabile sull'offerta di L. 14,000 fatta da Paolo Rocca instante per la subasta dello stesso stabile a danno delli Lucia Bertello, vedova Ostengo, e del di lei figlio minore Michele Ostengo Teresa Diastri vedova di altro Ostengo pure tanto per sè che qual tutrice dei minori di lei figli Ottavia, Lucia e Gaetano fratello e sorelle Ostengo, Gioanni Benedetto, Paolo ed Angelo altri fratelli Ostengo, Gioanni Borgogno, tanto per sè che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele e Gioanni, fratelli Borgogno, Pietro Tommaso Ostengo e Giuseppa Ostengo, moglie Gianetto, fu con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 27 novembre ultimo deliberato a favore di Vincenzo Visca.

Descrizione dello stabile.

Terreno di ett. 0, 15, 39, pari a giorn. 0 40, 6, con casa entrostante, posto nella regione delle Maddalene, fini di Torino, faciente parte del n. 24, nella sezione 67 della mappa, coerenti Lupo Carlo, Giacinto Martinolo, la bealera nuova e la strada di Milano.

Torino, li 1 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 14 del corrente dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 5,250, per cui il corpo di casa, posto in questa città ed infra meglio descritto, subastato a pregiudicio delli Gioanni Giudice, debitore principale, e professore Fiorenzo Colombetti terzo possessore, stante il difetto di offerte all' incanto di essa casa seguito nanti il tribunale provinciale di Torino li 29 novembre ultimo scorso, tranne la suddetta di L. 5,250 fatta da Luigi Martinolo instante per la subasta, fu con sentenza dello stesso tribunale in data pure delli 29 novembre ultimo deliberato al detto instante Luigi Martinolo.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa con terreno annesso, della complessiva superficie di are 3, 23, pari a tav. 8 circa, situato in questa città fuori Porta Susa, vicino al Martinetto, distinto in mappa con parte del n. 18 della sezione 61, coerenti a levante il signor Donato Zino, a giorno Gabriele Castelli e Chiotti Carlo, a ponente la via dei Molini del Martinetto, a notte il detto Donato Zino, composto di tre maniche, del cortile e due piccoli siti coltivati ad uso di giardino.

Torino, li 2 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 19 andante dell' ill.mo signor giudice Buffa presso il tribunale provinciale in questa città sedente, sull'instanza delli Agostino e Caterina, fratello e sorella Ramello fu Stefano, moglie questa di Francesco Canta, che l'assiste, contadini, domiciliati il primo sulle fini di Narzole, e li coniugi Canta su quelle di Barbaresco, ammessi al beneficio dei poveri, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione e distribuzione di L. 4,529 prezzo degli stabili a loro instanza subastati a danno di Sebastiano Grimaldi fu Luigi, domiciliato sulle fini di Barolo, con sentenza di questo tribunale delli 24 scorso settembre; e con tale decreto furono ingiunti li creditori che possano aver diritto alla distribuzione di tale prezzo a depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi nei modi e termini che di legge.

Alba, li 27 novembre 1858.

Farinetti sost. Boffa.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come li sette distinti stabili (vigna, prati, campi e casa), situati sul territorio di Alba, subastati a danno di Anna ed Annunziata, madre e figlia Thivolet di detta città, debitrici, e del medico Francesco Borgna, dimorante a Torino, terzo possessore, sull' instanza delli Pietro, Filomena e Giacomo, padre e figli Roberto d'Alba, che ne offerivano il prezzo di L. 1,800, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati in un sol lotto agl'instanti per difetto d'obblatori al prezzo offerto.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 11 prossimo vegnente dicembre.

Alba, li 26 novembre 1858.

F. Meineri segr.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

All'udienza del 26 prossimo gennaio 1859 del regio tribunale provinciale d'Alba, ore 11 antimeridiane, instante Rinaldi Lorenzo di Teobaldo, ivi domiciliato, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento degli stabili tutti proprii di Dellapiana Giuseppe fu Michele, di Mango, in tre distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale 4 novembre 1858, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 11 9.bre 1858.

Mangiardi sost. Mangiardi.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale provinciale del 2 febbraio prossimo venturo, sull' instanza della signora contessa Gabriella Olivieri di Vernier, vedova di S. E. il cavaliere Don Angelo, domiciliata a Torino, ed in pregiudicio del signor capitano Felice Tecco fu Carlo, avrà luogo la vendita all' asta pubblica in quattro distinti lotti degli stabili componenti il tenimento detto la Commenda, posto sul territorio di questa città, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi, visibile nella segreteria di questo tribunale e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, il 5 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 26 ottobre ultimo scorso, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Quarto, sotto la firma Borelli e Gastaldi, ordinando la espropriazione forzata per via di subastazione in odio di Secondo Barbero, dimorante a Rocca d'Arazzo, degli stabili ivi descritti, cioè, di un corpo di casa, due vigne, bosco e prato, situati sullo stesso territorio di Rocca d'Arazzo, fissò per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 21 prossimo gennaio 1859.

La vendita seguirà alle condizioni risultanti da bando venale in data 16 cadente mese e l' incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, cioè, pel primo, terzo e quinto lotto di L. 100 caduno, pel secondo di L. 250, e pel quarto di L. 60.

Asti, li 29 novembre 1858.

Bagnasobi sost. Borelli.

FALLIMENTO.

di Piana Luigi fu Melchiorre, negoziante in tessuti, residente a Camandona.

Si avvisano li creditori di detto fallito, a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, all'adunanza che avrà luogo avanti l'ill.mo signor avvocato Regis, giudice commissario, alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo dicembre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, per la verificazione dei crediti, ed a rimettere prima di tale adunanza li rispettivi titoli di credito ai sindaci del fallimento ragion di negozio Gio. Giacomo e Figli Crolle, corrente in Mosso, e Serafino Abbate, negoziante a Biella, od alla segreteria di detto tribunale, con una nota che ne indichi la somma.

Biella, li 30 novembre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Delorenzi Felice, già tintore e stampatore in tele, residente a Ronco.

Si avvisano li creditori di detto fallito, a dover rimettere od al sindaco nominato nella persona di Giuseppe Mossa e Fratelli, ragion di negozio corrente in Occhieppo Superiore, od alla segreteria di questo tribunale provinciale i loro titoli di credito, con una nota su carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo. all'adunanza che avrà luogo avanti il signor giudice commissario avv. Regis, nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 20 prossimo dicembre per la verificazione dei crediti.

Biella, li 30 novembre 1858.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Borello Pietro, già esercente albergo in Biella sotto l'insegna della Trattoria Nazionale.

Si avvisano li creditori di detto fallimento, a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, all'adunanza che avrà luogo avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Regis, alle ore 11 antimeridiane del 20 dicembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, per la verificazione dei crediti, ed a rimettere ad un tal fine prima della suindicata adunanza od alli sindaci del fallimento, Cornale Gioanni e Gilardino Giacomo, negozianti a Biella, od alla segreteria di detto tribunale li rispettivi loro titoli di credito con una nota su carta bollata che ne indichi la somma.

Biella, li 30 novembre 1858.

Stellino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi gli stabili consistenti in casa, corte, orto, campi, prati, vigne e boschi sul territorio di Candelo, mandatisi subastare ad instanza della Parrocchiale di Tollengo sotto il titolo di S. Germano, vennero deliberati come segue, cioè li lotti 1, 4, 13 e 20 a Giuseppe Ceria pei prezzi di L. 170, 180, 180 e 151 su quelli dell'istante di L. 76, 97, 8, 91 li lotti 2, 5, 10, 11, 12 e 17 a Gerolamo Biollino per L. 84, 58, 310, 49, 320 e 35 e su quelli di L. 64, 48, 200, 86, 39, 85 e 15; il lotto 3 ad Edoardo Moglia per L. 340 sull'offerta di L. 125; li lotti 6, 16, 19 riuniti a Pozzo Giovanni per L. 82 sull'offerta di L. 52; i lotti 7, 8, 9 riuniti a Dionisio Pietro Antonio per L. 1,540 sull' offerta di L. 111; il lotto 14 alla parrocchiale instante per L. 6, in difetto di altri oblatori; il lotto 15 a Viana Giacinto per L. 24, sull'offerta di L. 14; ed il lotto 18 al detto Pozzo Giovanni per L. 170, sull'offerta di L. 76.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade col giorno 11 dicembre prossimo.

Biella, li 26 novembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato cavaliere Delitala, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Biella a tal uopo commesso con sua ordinanza del 25 cadente mese dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1,100, prezzo ricavato dalla vendita in via di subastazione dello stabile già proprio di Giuseppe Valentino, e deliberato con sentenza del primo ottobre ultimo al signor Nicola Valentino, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto a tale distribuzione di produrre i loro titoli nella segreteria del prefato tribunale entro il termine di giorni 30 dopo la notificanza di detta ordinanza.

Biella, li 26 novembre 1858.

Corona caus. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Ufficio delle ipoteche
Certificato di trascrizione.

Certifica il sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' uffizio di Cagliari, d'aver trascritto sotto il giorno d'oggi l'atto di vendita di tutto quel corpo di casa, composto di piano terreno, due mezzanelli e due piani alti, situato in Cagliari, quartiere di Castello, contrada detta di Santa Catterina, confinante a levante alla casa Villamarina, contrada la Speranza frammezzo, a mezzogiorno alla casa S. Vittorio, vico frammezzante, a ponente alla La Pianargia, strada Santa Catterina frammezzante, ed a tramontana a casa di D. Luigi Novaro, quondam Gicca; fatta essa vendita dalla signora donna Ignazia Misarro, di Cagliari, residente a Saluzzo, con atto delli 23 ottobre 1858, rogato al notaio Giuseppe Atzori in Cagliari, al signor cavaliere professore don Antioco Loru, dimorante a Cagliari, per la somma di Ln. 32,000.

Certifica pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1, art. 146, e sopra quello generale d'ordine, vol. 50, cas. 86.

Ricevuto per dritto di bollo Ln. 1 00
Id. per l'uffizio » 1 50
Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 10 9.bre 1858.

Il Conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli Costamagna Andrea, Giuseppe, Gio. Luigi e Giacomo Tommaso, fratelli, fu Andrea, domiciliati a Fossano, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 23 ottobre ultimo scorso ha fissato l'udienza delli 19 gennaio p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto delli seguenti stabili, già spettanti nel 1817 al Giuseppe Tomatis fu Gio. Domenico, autore degli attuali debitori Tomatis Domenico, Gio. Francesco, domiciliati a Busca, Giacomo, domiciliato a Centallo, Giuseppe Maria e Pietro Antonio, domiciliati a Fossano, fratelli, fu Giuseppe, e posseduti in ora dalli Aime Gio. Battista, domiciliato a Centallo, Giraud Giuseppe, e Giovanni fu Antonio, Giraud Giuseppe, Lucia, Maria, Margherita, moglie di Giuseppe Muratore, fratello e sorelle, fu Giacomo, e Delfino Andrea fu Giuseppe, domiciliati a Fossano, terzi possessori, sul prezzo infra specificato, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Beni siti in Centallo.

Campo, regione Peralba, sezione B, numero 552 della mappa, di are 70, cent. 60, posseduto per are 32, 60 da Delfino Andrea e per are 38 dall'Aime Gio. Battista, sul prezzo offerto di L. 416.

Lotto secondo.

1. Prato, stessa regione e sezione, n. 554, di are 46, 20;

2. Campo, ivi, num. 555, di are 41, 60, posseduti dal detto Delfino, sul prezzo di L. 580.

Lotto terzo.

Prato, ivi, num. 555 parte, per are 41, 09, posseduto dalli suddetti fratello e sorelle Giraud fu Giacomo, per are 50, 17 dal Giraud Gioanni fu Antonio, e per are 82, 86 dal Giraud Giuseppe fu Antonio, sul prezzo di L. 1,380.

Cuneo, li 26 novembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata instituito in odio di Francesco Brondello fu Gio. Battista, delle fini di Bernezzo, ad instanza della Beltramo Agnese, moglie di Giacomo Dalmasso, domiciliati sulle fini di Cuneo, e da questi debitamente assistita ed autorizzata.

Detti stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 24 novembre 1858, consistono in un corpo di casa con beni annessi in num. 21 piccole pezze, sulle fini di Bernezzo, e posti sotto li numeri di mappa di quel Comune 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 360, 147, 414, 415, 416, 418, 388, 389, 364, 367, 369, 580 e 142.

Detto bando venale trovasi visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo, li 26 novembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale prov. in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 5 del prossimo venturo mese di gennaio, avrà luogo, sull'instanza della Maria Viano, vedova di Spirito Viano, qual madre e tutrice legale dei suoi figli minori Gioanni Battista e Magno, fratelli Viano, domiciliati in S. Pietro Monterosso, l'incanto in pregiudicio del debitore Gio. Battista Martini e terzi possessori Marianna Luciano, moglie di Antonio Comba e Giacomo Antonio Martini, pure di San Pietro Monterosso, degli stabili di cui nel bando venale delli 12 corrente novembre, siti nel luogo di S. Pietro Monterosso, in 4 distinti lotti, ed al prezzo il lotto primo di L. 400, il secondo di L. 450, il terzo di L. 320, ed il quarto di L. 300, ed alle condizioni di cui nel bando stesso, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 15 novembre 1858.

Damillano sost. Allione.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 agosto 1858, a rogito del notaio sottoscritto, il sig. Giordano Francesco fu Paolo Francesco di questa città, dimorante in Voghera, alienò a Bessone sig. Lorenzo fu Andrea, vermicellaio dimorante in questa città, parte di corpo di casa consistente nel plan terreno e dei membri in detto atto designati, situata tale casa nel recinto di Cuneo, sezione Gesso, fra le coerenze della via dell'Olmo, di quella denominata di Savigliano, e della damigella Mayssa, pel prezzo di L. 4,800.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 10 novembre volgente al vol. 28, art. 165.

Cuneo, 27 novembre 1858.

Not. Maurizio Bramardi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l' incanto di un corpo di casa, situato in Bernezzo, della superficie di are 1, 15, descritto in mappa alli num. 646, e 647 della sezione N, che si subasta ad instanza della signora Giuseppina Lovera come tutrice dell' interdetto suo marito Luigi Bessone, domiciliata in Cuneo, a pregiudicio del signor Carlo Delfino, pure in Cuneo domiciliato, al prezzo di L. 30, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 23 corrente novembre in cui tale stabile si trova ampiamente descritto e coerenziato.

Cuneo, li 25 novembre 1858.

Paolo Oliveri caus. coll.

INCANTO. — DELIBERAMENTO.

Il regio tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 30 ottobre scorso mese fissò l'udienza delli 21 del prossimo mese di gennaio 1859, ed alle ore 11 mattutine per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Pietro Biancotto, debitore spropriato, domiciliato in Demonte, ove tali beni sono situati, e ciò ad instanza del causidico Alessandro Fassini, domiciliato in Torino, al prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando venale in data 22 novembre scadente mese.

Cuneo, li 23 novembre 1858.

Giordana sost. Luciano.

TRASCRIZIONE.

Per atto delli 4 settembre ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto debitamente insinuato, il signor farmacista Carlo Cerignacco fu Aleramo, nato a Luserna e dimorante a Fossano, fece acquisto dal signor Gabutti Giovenale fu Giuseppe Stefano, pure di Fossano, di una pezza di alteno, posto sul territorio di Fossano, regione Piana, del quantitativo di are 76, 26, in mappa col numero 1445 per la somma di L. 3,000.

Si rende noto che tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 8 corrente mese e posto al vol. 28, art. 163 delle alienazioni, ed al vol. 253, cas. 30 di quello generale d'ordine, come da certificato firmato Peau conservatore.

Fossano, li 27 novembre 1858.

Not. Giuseppe Donalisio.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bongiovanni Maria, moglie di Domenico Mazzucco, domiciliata in questa città, autorizzata a stare da sè in giudizio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del signor presidente di questo tribunale 2 agosto p. p., e contro il prenominato suo marito Domenico Mazzucco, pur domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 20 p. p. ottobre ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, delli beni descritti nel bando venale 5 corrente mese, ai patti, prezzo e condizioni di cui in detto bando, visibile nell'ufficio del sottoscritto, e pel relativo incanto fissò l' udienza che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo venturo gennaio.

Mondovì, li 6 9.bre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 7 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento sull' instanza di Lanza Giuseppina, vedova Macagno, domiciliata in questa città, ed a pregiudicio di Giusta Pietro di Gioanni Battista, come interdetto provvisto di tutrice nella persona della di lui moglie Maddalena Comino, domiciliata sulle fini di questa città, di diversi stabili, situati parte in questa città e parte sulle fini di essa in due distinti lotti, e si aprirà l' incanto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 1,000, e quanto al secondo di L. 1,550, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 10 novembre 1858.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 gennaio pross., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto, in odio delli Pietro e Davide, fratelli Bonetto d'Angrogna, quali debitori, e del terzo possessore Prasciutto Giovanni, di San Giovanni, degli stabili, consistenti in prati, campi e ripa, con casa e stalla, siti in territorio di Angrogna, della superficie di ett. 1, are 63, cent. 78, già proprii del fu Bonetto Pietro, e passati a mani del detto Prasciutto; quale incanto sarà aperto sull'instanza della Maria Chiavia, vedova Bonetto, in un sol lotto, al prezzo di L. 960, e seguirà il deliberamento in favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti inserti nel relativo bando.

Pinerolo, li 26 novembre 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 gennaio p. v., si procederà all'incanto, in un sol lotto, d' un corpo di casa, posto in Lombriasco, di proprietà di Dominici Agostino, già domiciliato in Lombriasco, ora a Torino, sul prezzo dalla instante Comunità di Lombriasco offerto di L. 1,580, e seguirà il deliberamento in favore del migliore offerente, sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 12 9.bre 1858.

P. Risso proc.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor sacerdote Giuseppe Lasagno, parroco di Fenile, il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, con decreto 11 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni che l' instante acquistò da Bonansea Giuseppe con atto 10 settembre 1855, ricevuto Osasco, posti in territorio di Bricherasio, alli numeri 1279, 1280 parte e 2483 della mappa, e s'ingiunsero tutti i creditori a proporre le loro ragioni alla segreteria del tribunale provinciale di questa città nanti il termine legale.

Pinerolo, li 18 novembre 1858.

Rol caus. coll.

INCANTO
dietro aumento di sesto.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 18 dicembre prossimo avrà luogo l'incanto, dietro aumento di sesto, di una pezza prato, sita sulle fini di Frossasco, di ett'ari 1, are 18, 70, alli numero 131, 132, 133, 135 parte, propria del signor causidico Domenico Paracca, di questa città, e promosso dal signor Angelo Lassò, domiciliato a Torino.

Tale incanto seguirà sull'aumentato prezzo di L. 4,658 33, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 24 corrente mese.

Pinerolo, li 27 novembre 1858.

Rol caus. coll.

TRASCRIZIONE

Con instromento 29 8bre 1858, rogato Freyria, not. a Perrero, insinuato a Fenestrelle li 13 successivo 9.bre per ricevuta Fricon insinuatore, Giacomino Giuseppe fu luogotenente Giovanni, di Riclaretto, vendeva al signor Gio. Pietro Poetti fu Tommaso, di Traverse: 1. una pezza campo e prato sul territorio di Riclaretto, ove non vi è mappa, nè misura regolare, regione Lausone, ossia Barapalappo, ovvero Costigliola, coerenti a levante Giacomo ed Antonio Clot Varizia, a mezzodì Antonio Clot Varizia ed Antonio Bonoso, a ponente Peyronello Bartolomeo e Giacomo Clot-Varizia, ed a notte la strada pubblica, tramediata questa pezza dalla strada; 2. ivi, regione Adreit, ossia Barri, altro campo, coerenti a levante il venditore, a mezzodì la strada, a ponente Davide Clot, ed a notte Giacomo Bonoso e Stefano Peyrotti; 3, ivi, regione Adreit dei Claj, prato, coerenti a levante Giacomo Clot-Varizia, a mezzodì Pietro Clot e Davide Clot, a ponente Davide Clot, ed a notte Giacomo Clot-Varizia; 4. ivi, regione Plata o Fraissarea e Corriera, altra pezza prato, coerenti a levante Giacomo Peyronello, Pietro e Bartolomeo, fratelli Peyronello, e la strada alle altre parti.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 20 novembre 1858, vol. 30, art. 157.

Perrero, li 22 novembre 1858.

Not. Alessio Freyria.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, li 18 dicembre p. v., avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento definitivo degli stabili, posti in territorio di Cumiana, nelle regioni Madonna o Gretassa, Ruata Barletta e Fontana dei Turinetti o Monte Brunello, di proprietà detti stabili di Carlo Mollar fu Francesco, e descritti in bando venale 24 corrente novembre, che si trova depositato in conformità di legge.

Pinerolo, li 29 novembre 1858.

Gaubert sost. Varese.

REINCANTO.

Ad instanza di Giacomo Gaffaratto, domiciliato a Bricherasio, contro Bartolomeo Lisdero, domiciliato nello stesso luogo, si procederà all' udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 28 dicembre prossimo venturo al reincanto di una pezza di prato ed alteno, situata a Bricherasio, nella regione Provanetti, di are 84, 20, dei nn. di mappa 1592, 1593 e 1594, sul prezzo di L. 880, ed alle condizioni portate dal bando venale del 20 novembre corrente.

Pinerolo, li 20 novembre 1858.

Canale sost. Signoretti.

NOTIFICANZA.

Con atto 23 giugno 1858, rogato Bermond, insinuato e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 10 novembre successivo, vol. 30, art. 146, il sacerdote don Paolo Michele Sachis, domiciliato a Praly, vendette per il corrispettivo di L. 3/m. a Gay Maria Catterina fu Tommaso, moglie Hugues, domiciliata a Fenestrelle, un prato alla regione Gravere di Chambons, sito in territorio della città predetta di Fenestrelle, descritto in mappa ai numeri 266, 269, 263, 268, 270, 271, 271 1/2 e 273, coerenti a levante Champ Gio. Pietro Francesco ed altri, a mezzodì lo stesso e Bompard Gio. Gerolamo, a ponente fratelli Guillelmon, a nord Perrot Gio. Giuseppe ed il Chisone.

Pinerolo, li 30 novembre 1858.

L. Davico caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 4 or prossimo gennaio 1859, ore una pomeridiana, ad instanza di Bartolomeo Vaglienti, negoziante, domiciliato a Cercenasco, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Bertea Matteo, di Bricherasio, e consistenti in casiamenti, corte, prati, alteni e campi, posti sul territorio di San Secondo, descritti e coerenziati in apposito bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,043, oltre alli patti e condizioni inserti nel succitato bando, stampato il 13 novembre andante.

Pinerolo, li 16 novembre 1858.

L. Davico proc. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il corpo di vigna con prato e campo, situati in territorio di Brondello, stati posti a reincanto contro Vincenzo Dalbesio ad instanza del causidico collegiato Michele Pennachio venne a questi deliberata con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, per difetto d'obblatori, allo stesso prezzo da esso in atti offerto di L. 225.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 11 prossimo venturo dicembre.

Saluzzo, li 26 novembre 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 22 gennaio prossimo venturo, ore 9, sull' instanza delle Anna e Teresa, sorelle Suppo, moglie quest' ultima di Antonio Belusco da cui è assistita ed autorizzata, proprietarie, domiciliate in Avigliana, ed in odio di Vittorio Suppo fu Vittorio, proprietario, domiciliato attualmente in Susa, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, proprio del detto Vittorio Suppo, posto nel concentrico di Avigliana, in un sol lotto, al prezzo di L. 100, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 23 andante mese.

Susa, li 29 novembre 1858.

Marentier sost. Balma.

FALLIMENTO
del caffettiere-liquorista Francesco Tricerri, da Trino.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli, f. f. di tribunale di commercio, dichiarò in istato di fallimento il caffettiere e liquorista esercente in Trino, Francesco Tricerri, evasosi clandestinamente da quella città, senza aver in modo regolare provveduto all'amministrazione del suo negozio, per cui il signor giudice di quel mandamento procedette d'uffizio all'apposizione dei sigilli al negozio stesso, ed alla casa d'abitazione del fallito: ed avendo nominato a sindaco provvisorio il notaio Carlo Fantoni, pure da Trino, assegnò li creditori del Tricerri a radunarsi alle ore 10 antimeridiane del 16 prossimo dicembre nella sala d'udienza dello stesso tribunale, sezione prima, avanti il signor giudice Dionisotti, destinato giudice commissario, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 26 novembre 1858.

Poetti segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor avvocato Monticelli, giudice del tribunale provinciale di Vercelli, specialmente delegato pel giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nel fallimento di Giuseppe Dorà, già cappellaio in questa città delli 17 settembre ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di cui sovra con citazione alli creditori inscritti di presentare i loro titoli entro il termine di giorni 30 alla segreteria del tribunale.

Vercelli, li 25 novembre 1858.

Ara caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato innanzi la segreteria del tribunale provinciale di Vercelli dalla Maria fu Angelo Bocciolo di Lenta in data 8 novembre corrente mese ebbe a dichiarare di volere accettare col beneficio d' inventario l'eredità morendo dismessa da Carlo Bocciolo di lei fratello, resosi defunto in Lenta nel giorno 11 novembre 1857.

Vercelli, li 24 novembre 1858.

Aymone proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 1 dicembre 1827, rogato Traversini, Cagna Alessandro fu Bernardo vendè a Cagna Gioanni Battista fu Gioanni, ambi di Postua, li seguenti stabili, posti nel territorio del comune di Curino, privo di mappa, pel prezzo di L. 200, cioè;

1. Pezza terra vigna, campo e ripa a corpo, regione Vadaper, confinanti li signori vescovo a due, la strada comunale e Gioanni Mazza;

2. Altra pezza vigna, pure a corpo, regione Giof, coerenti li signori vescovo, eredi di Giacomo Barberis, il sentiero e Gioanni Cagna.

Detto atto fu trascritto alle ipoteche di Vercelli li 26 ottobre 1858, vol. 162, cas. 603 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 211 di quello di formalità.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 3 agosto 1858, ricevuto Turvano, la signora Anna Caterina Gonella, vedova Fajsola, rivocò la procura generale che aveva passata al di lei figlio Alberto Fajsola col precedente atto dello stesso rogito Turvano in data 15 novembre 1858.

Torino, li 26 novembre 1858.

Allara sost. Mariano.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 287 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	29	15

Sabato 4 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	29	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(3 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
738 44	739 66	740 34	+ 4 8	+ 12 7	+ 14 5	+ 2 8	+ 9 0	+ 9 2	— 0 3	O.S.O.	O.N.O	O.N.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 DICEMBRE 1858

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici S. M. si è degnata, in udienza delli 28 scorso novembre, di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro all'ingegnere capo nel Genio civile Luigi Ghiglione;

E di promuovere al grado di aiutante di 2.a classe nell'anzidetto Corpo Reale del Genio civile il geometra f. f. di assistente Carlo Andriano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

In forza di private scritture 11 7bre e 4 9bre scorsi, il sig. Rocca G. B. di Agostino, domiciliato in Genova, comproprietario col sig. Richelmi Antonio di Giacomo, pure domiciliato in Genova, di un attestato di Privativa per un'invenzione il cui titolo è: *Madia a tamburro e cilindro interno di pressione*, ha ceduto al signor Richelmi sovra nominato tutti i diritti che gli potevano spettare sull'attestato predetto.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visti gli articoli 19 e 22 della Legge e del R. Decreto 8 agosto 1854;

la R. Camera

Ha determinato quanto infra:

Art. 1. L'assemblea generale dei mediatori di commercio pel rinnovellamento dei membri del sindacato avrà luogo giovedì prossimo 9 corrente, alle ore 3 pom. nelle sale della Borsa.

Art. 2. Il sig. cav. barone Alessandro Casana, membro della R. Camera, è delegato a presiedere l'adunanza.

Art. 3. La presente notificanza sarà inserita nel foglio ufficiale e pubblicata presso la R. Camera, la Borsa ed il R. Tribunale di commercio.

Torino, il 1° dicembre 1858.

Per la R. Camera
FERRERO *segr.*

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 1° dicembre:

La Deputazione già formatasi per lo scolpimento delle statue rappresentanti un numero dei più illustri toscani, ed or collocate nella fabbrica degli Uffizi, avendo compiuto l'onorevole incarico che si era assunto, ha offerto il passaggio delle medesime in proprietà dello Stato.

S. A. I. e R. il Granduca non poteva non aver presente che quando il paese innalza statue a coloro che lo fecero grande, fa qualche cosa più che rendere onore al loro genio, ma consacra la propria gloria. Quindi con sovrana risoluzione del 26 novembre scorso si è degnata accogliere con gradimento tale offerta per cui quella pregevole collezione diviene proprietà toscana.

La prelodata I. e R. A. S. si è in pari tempo degnata ordinare che alla deputazione predetta venga contestata tutta la soddisfazione sovrana per le assidue, diligenti ed efficaci premure adoperate nel portare a fine un'opera di tanto decoro, conferendo in ultimo allo zelante segretario di essa Deputazione Giovanni Benericetti-Talenti una commenda dell'I. S. M. Ordine di S. Stefano P. M. dell'annua rendita di L. 400.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 29 novembre:

Sabbato prossimo passato S. E. il signor Luigi Cass, ministro residente degli Stati Uniti d'America in Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore, a cui presentò le lettere del suo richiamo, e successivamente nella medesima udienza il sig. Giovanni P. Stockton ebbe l'onore di presentare le lettere credenziali, colle quali viene accreditato nella stessa qualifica.

I due personaggi furono ricevuti dal Santo Padre colla consueta e distinta sua benignità, e poscia passarono a complimentare S. E. R.ma il sig. cardinale segretario di Stato.

— Lo stesso giornale annunzia l'arrivo in quella città di S. A. I. e R. l'arciduca Carlo Ludovico d'Austria, governatore del Tirolo.

DUE SICILIE

NAPOLI, 26 *novembre.* Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

La sera del 31 ottobre ultimo, nella spiaggia di Pisticci (Basilicata) detta Salandretta, eran colti da violenti dolori colici molti marinari, i quali eransi cibati di funghi raccolti in quelle vicine campagne. Alcuni di loro riuscirono a campar la vita, la mercè del vomito procurato con olio e decozione di camomilla. Non così avvenne per un di loro a nome Alfonso Lupino che perdeva miseramente la vita, dopo la più straziante agonia. Somiglianti deplorabili casi dovrebbero imporre le più minute precauzioni intorno all'uso di questo pericoloso cibo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 1° dicembre:

Dietro un rapporto del giudice istruttore federale in affari di privi di patria, il governo del Ticino venne invitato a fare un rapporto speciale sullo stato di tale faccenda nel suo Cantone, sembrando che l'esecuzione della relativa legge federale vi lasci a desiderare.

NEUSCIATEL. Il Consiglio costituente ha dichiarato, il 27 novembre, accettata la nuova costituzione, ed ha adottato a grande maggioranza la legge elettorale. Ha stabilito che le nomine dei deputati al Gran Consiglio avranno luogo il 9 gennaio.

FRANCIA

PARIGI, 1° *dicembre.* L'imperatore e l'imperatrice non torneranno a Parigi che domenica. L'ultima serie degl'invitati prolungherà il suo soggiorno sino a sabbato (*Constitutionnel*).

— Il trasporto misto la *Marne*, che era partito dalla rada dell'isola d'Aix, addì 29 novembre, a destinazione dei mari della Cina, è stato costretto di rientrare in rada la sera del giorno stesso a cagione del cattivo tempo e dei venti contrari (*Mon. Univ.*)

— La soscrizione al canale dell'Istmo di Suez ha superato la cifra stata domandata alla piazza di Parigi. Nella giornata di ieri si sono sottoscritte 40,000 azioni e una folla avida non ha cessato mai d'ingombrare gli uffici della piazza Vendôme sino alla sera (*C. Havas*).

— Oggi, 29 novembre, la corte imperiale di Parigi ha pronunziato una sentenza della più alta importanza per gli agenti di cambio. Questa sentenza, data in conformità alle conclusioni del ministero pubblico, dichiara che le somme pagate dagli agenti di cambio per le differenze negli affari di borsa non sono soggette a rivendicazione, nella stessa guisa che i dritti di senseria (*Indép. belge*).

INGHILTERRA

Nella *Corrrespondance Havas* troviamo il seguente dispaccio elettrico in data di Londra 1° dicembre:

Una deputazione composta dei rappresentanti di 300 case importanti di commercio si è recata da lord Derby invitandolo ad accettare la proposta stata fatta da sir James Brooke di mettere il territorio di Sarawaka sotto la protezione dell'Inghilterra. Il prime ministro ha fatto una risposta negativa alla deputazione perchè, disse egli, somigliante risoluzione costituirebbe un esempio pericoloso. Lord Derby ha aggiunto che i poteri di sir J. Brooke, per fare tale proposta, erano dubbi, e che d'altra parte il governo era contrario a qualunque ingrandimento territoriale. Ad ogni modo il governo non ha fin qui preso sopra questa bisogna una risoluzione definitiva.

ISOLE IONIE

La Gazzetta del governo di Corfù del 10 novembre pubblica il seguente dispaccio indirizzato al conte Dasmani, segretario del Senato e deputato generale a Corfù:

« Corfù, 9 novembre.

« Signore, sono incaricato dal lord commissario di informarvi, perchè il Senato ne abbia notizia, che S. Ecc. ha ricevuto dal segretario di Stato di S. M. al dipartimento delle colonie un dispaccio datato del 1° novembre, del quale vi trasmetto qui sotto un estratto:

« Prendendo possesso del mio posto, io ho col più vivo e più sincero interesse portato la mia attenzione sopra codeste nobili isole dove la Granbretagna protegge l'independenza e la libertà di una razza, ai cui antenati son dovute le arti che ingentiliscono le nazioni.

« Mi è sembrato che poteva benissimo avervi mutua affezione tra gli Stati jonii e un popolo che ha perpetuato in regioni ignote all'antico mondo l'eredità della libertà, della scienza e dell'umanità che prima aveva ricevuta dalla Grecia.

« A malincuore io mi son veduto costretto di notare che o per questa o per quella causa non vi esisteva tra i poteri esecutivo e legislativo della costituzione jonia quella concordia che è tanto necessaria per una buona amministrazione e alla prosperità materiale che deve naturalmente produrre la libertà costituzionale.

« Io sperava cionondimeno che il governo di S. M. avrebbe bentosto potuto convincere i Jonii del suo sincero desiderio d'incoraggiare nella misura delle facoltà che la legge gli consente, tutto ciò che concorrerebbe a fare giustamente apprezzare il protettorato della Granbretagna, come una solida guarentigia

APPENDICE

NECROLOGIA

L'ABATE FERRANTE APORTI.

Ogni giorno si va assottigliando la schiera di que' benemeriti che hanno illustrato la patria comune nel corso di questo secolo procelloso, che si sono indefessamente adoperati a migliorarne le condizioni morali e civili, ed hanno reso costante e coraggiosa testimonianza a quegli indefettibili principii, in cui ha base la dignità dell'uomo e del cittadino. È un gran lutto ogni volta che la tomba si chiude sovr'uno di quegli eletti che con le opere dell'ingegno hanno accresciuto il tesoro della gloria nazionale; ma il lutto dev'essere maggiore e più profondo, allorquando ci venga rapito un di que' magnanimi, che con opere di bontà e di universale beneficio hanno meritato la riconoscenza della nazione, singolarmente ove contino fra que' pochi, i quali seppero congiungere al calor dell'affetto l'energia della volontà, e che, entrati in qualche nobile e faticoso arringo, lo corsero instancabilmente finchè n'ebber tocca la meta. D'ingegni non fu mai penuria al mondo: bensì in ogni tempo, e forse vieppiù in questo che noi viviamo, scarseggiarono que' privilegiati che si posson dire uomini completi, alti dell'intelletto come del cuore, forti a un tratto e temperati, i quali riescono a prefiggersi un còmpito acconcio alla loro natura, e rivolgono a sdebitarsene tutte le loro facoltà, tutta la vita, nè mai per contraddizioni smarriscono di lena, nè mai per ostacoli spauriscono, rinvigoriti che son del continuo dalla coscienza di se medesimi e della santità dello scopo a cui mirano. Un di cotesti rari uomini fu l'abate Ferrante Aporti, l'annunzio della cui perdita inopinata riescirà di fermo doloroso a tutta la nazione che riveriva ed amava in lui il fondatore delle Scuole Infantili, e lo additava ad imitabile esempio di bontà sincera e di cittadina costanza. Ad uom siffatto, il cui nome suona da tanti anni onorato ne' convegni de' colti e de' savi, e benedetto ne' tugurii de' poverelli, non è certamente bisogno di postumi panegirici: ben è dicevole e può venir utile che l'universale abbia notizia de' particolari della limpidissima di lui vita e de' lineamenti più spiccati del morale di lui carattere per opera di quelli ch'ebbero la fortuna di gioire della sua dimestichezza. Ed io che me lo reputo a vanto, m'assumo di buon animo l'onorato incarico, al quale farò d'adempiere con reverenza di discepolo ed affetto d'amico, pur confidando che altri vi si ponga con più d'agio, e vi metta quell'autorità e quello splendor di parola, di cui io non ho che lo sterile desiderio.

Ferrante Aporti nacque nel 1792 in San Martino dell'Argine, grossa terra della provincia di Mantova, compresa nella giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Cremona. Sin da fanciullo die' Aporti indizi di svegliato ingegno e d'indole soavissima e assai di buon'ora, come raccontava egli stesso, si sentì commosso nelle viscere del cuore dall'abbandono e da' patimenti a cui soggiaciono per consueto i bimbi de' poverelli. Delle miserie loro ciò che di que' giorni lo impietosiva di più, era il vederli così sucidi della persona, così cenciosi degli abiti, e vivendo egli con la sua famiglia in modesta agiatezza, non sapeva allora farsi capace che tutti i suoi coetanei non fossero così lindi come lui e così bene in assetto.

Per tal modo sorgevano nel suo puerile intelletto que' pensieri e que' sentimenti, che maturati dalla riflessione e dall'esperienza dovevano creargli lo scopo e la gloria di tutta la vita. Giovinetto attese agli studi classici in Cremona, ove fu recato all'amor delle latine lettere da quel solenne latinista dell'abate Luigi Bellò, col quale si strinse in cordiale dimestichezza. Osservatore sin d'allora diligentissimo di se stesso, d'altrui e d'ogni notevol cosa, non fu tardo a riconoscere quanto vi fosse d'incomposto, d'arbitrario, di superficiale ne' metodi correnti d'educazione e d'istruzione, e ne venne condotto a cercar le norme della miglior pedagogia nelle leggi stesse dello spirito umano e nelle vivide inspirazioni dell'affetto. Placido, mansueto e proclive ad ogni gentil vaghezza, attese di grand'animo agli studi letterari e filosofici, e quando fu giunto all'età di scegliere uno stato, si deliberò d'abbracciare l'ecclesiastico.

A tale deliberazione lo trassero le sue persuasioni più profonde, e i conforti ancora e gli esempi del buon Bellò e del prevosto Miglioli, che di que' giorni avevano gran seguito in Cremona per la sincera dottrina e la vita illibatissima: vel trasse altresì, com'io raccolsi dalle sue labbra, il pensier generoso d'aggregarsi a un ordine, la cui fortuna era allora caduta tanto in basso.

Rendutosi prete, si die' l'Aporti ad esercitarne gli officii con assiduo e schietto zelo, ed applicato all'insegnamento nel seminario di Cremona, ebbe campo di dar prova del suo ingegno e della sua dottrina, ed altresì d'allargare le sue esperienze pedagogiche. Intanto erasi chiuso quel periodo omerico, con che co-

data alla libertà contro i pericoli esterni, come un freno moderato imposto alle fazioni interne e nel tempo stesso come un mezzo di procacciare all'attività delle popolazioni jonie l'utile concorso del capitale e del commercio inglese. Gl'interessi materiali deriverebbero da relazioni amichevoli e da una generosa fiducia la forza e la sicurezza. Mi sarebbe riuscito cosa gratissima senza dubbio se le mie relazioni cogli Stati jonii avessero cominciato da un profondo esame delle provvidenze tendenti al miglioramento delle finanze, all'attivazione dei lavori pubblici, o conducenti a far sparire costituzionalmente ogni causa di dissenso tra le amministrazioni dello Stato: provvidenze sulle quali la lunga esperienza acquistata dall'Inghilterra nella pratica del governar libero potrebbe dare alla legislatura jonia consigli ed esempi che sarebbero accolti cortesemente e discussi lealmente.

« Epperciò, nel nostro comune desiderio di far prosperare i veri interessi de' Jonii sotto una bandiera che stringe in un fascio solo gli emblemi delle due nazioni, io non credeva di presumere troppo sperando che tutti i partiti avrebbero accolto gl'intendimenti del governo di S. M. con uno spirito di leale conciliazione e che col tempo e colla pazienza le gelose pretese di razza si sarebbero confuse in istituzioni omogenee e in interessi comuni.

« Tali sono i principii generali e i sentimenti che animano il governo di Sua Maestà riguardo alle questioni che preoccupano in questo momento lo spirito delle popolazioni jonie e che naturalmente rendono così numerose le difficoltà della vostra condizione e aggravano tanto la vostra responsabilità.

« Affine di aiutarvi ad adempiere al mandato che vi venne affidato e perchè abbiate anche il raro vantaggio di un'opinione autorevole sugli affari jonii formolata da un uomo di Stato che appartiene al suo paese piuttosto che ad alcun partito qualsiasi; il quale ha già occupato con grande onore le più alte cariche dello Stato; la cui mente ha abbracciato con vigore e successo eguali questioni di politica sì interna come esterna; e che per la fama di dotto ellenista è raccomandato alle simpatie di una razza ellenica: il governo di S. M. ha risoluto d'inviare l'onorevolissimo W. E. Gladstone in qualità di commissario speciale, incaricato di fare un rapporto sullo stato generale del governo nelle Isole Jonie, come pure sulle relazioni politiche esistenti tra il popolo e la potenza protettrice affine di giungere, mi sia lecito sperarlo, ad un componimento amichevole costituzionale di tutte le difficoltà attuali.

« Dalla scelta che si è fatta del signor Gladstone, uomo di Stato che non v'è nuovo nè nella vita pubblica nè nella vita privata, rileverete senza dubbio che il governo di S. M. ha l'intenzione d'interpretare nel modo il più favorevole la politica che voi avete seguita, di fortificare la vostra azione con tutti i mezzi legittimi e di far conoscere al popolo jonio che gl'interessi e la felicità delle sue isole sono l'obbietto di quella sollecitudine specialissima che, in contingenze politiche sottosopra eguali, venne conceduta ad alcuni dei più antichi e più importanti possedimenti della Corona britannica.

« Ho l'onore di essere, ecc.

« *G. F. Bowen*, segretario del lord alto commissario. »

PAESI BASSI

Da una lettera dall'Aja 26 novembre all'*Indépendance belge*, nella quale si dà il sommario delle cose trattate in quel giorno alla seconda Camera degli Stati generali, togliamo quanto segue:

« In risposta al sig. Sloet, il ministro (degli esteri barone de Golstein) ha confermato quanto io vi ho già annunziato, intorno alla decisione del gabinetto inglese di rinunziare alla compra di Sarawaka. Il sig. de Golstein aggiunse che la proposta di sir J. Brooke era del resto poco vantaggiosa e poco allettevole per la regina della Granbretagna la quale, acquistando Sarawaka, diventerebbe per ciò appunto rajah e vassalla del sultano di Baninie.

Quanto alla questione della delimitazione di Timor, i negoziati che si riappiccarono dal nostro agente diplomatico a Lisbona erano prossimi a finire in una convenzione, quando un avvenimento più importante venne ad interromperli improvvisamente. In ogni caso, il governo portoghese ha già ammesso il principio della reciproca libertà dei culti che la prima convenzione non conteneva.

Il signor Rochussen, ministro delle colonie, rispose all'interpellanza che gli si era mossa intorno alle nostre relazioni commerciali colla Cina, interpellanza resa singolarmente opportuna dagli ultimi avvenimenti dei quali il Celeste Impero è stato teatro.

S. Ecc. cominciò dimostrando che i Paesi Bassi non avevano ragione alcuna plausibile per intromettersi nella controversia della Cina colle due potenze occidentali. Il ministro emise quindi l'opinione, non esservi menomamente motivo di dubitare un istante delle buone intenzioni delle autorità cinesi a nostro riguardo. A tale effetto legge una lettera del vicerè di Canton al governatore generale delle Indie neerlandesi in risposta ad una lettera che questi gli aveva indirizzata, per mezzo del console neerlandese, a proposito di un assassinio stato commesso sopra un suddito neerlandese. Risulta da questa risposta che il vicerè ha ordinato una severa inchiesta la quale ebbe per risultato il bando di sei colpevoli e la decapitazione di altri quattro. Il signor Rochussen dice ancora che se si chiede troppo dalla Cina si corre rischio di provocare una domanda di reciprocità, e nissuno ignora che vi sono una quantità grande di Cinesi nell'Arcipelago Indiano i quali non sono trattati come gli Europei e la cui assimilazione potrebbe far nascere impacci. Per questo stesso motivo appunto nè la Spagna nè il Portogallo non hanno preso niuna parte affatto agli ultimi avvenimenti.

— Leggesi ancora nell'*Indépendance belge* del 1° dicembre:

Abbiamo ommesso di ricordare ieri questo fatto importante che nella discussione generale del bilancio degli affari esterni del regno dei Paesi Bassi, il ministero, interpellato sulla politica seguita da due anni in qua nel granducato di Lussemborgo, ha dichiarato che esso vi era assolutamente estraneo, il Lussemborgo formando uno Stato separato, con amministrazione sua propria e con proprio governo responsabile. Esso ha aggiunto che una comunicazione in questo senso verrebbe fatta a tutti i gabinetti europei.

ALEMAGNA

Francoforte, 28 *novembre*. La *Gazzetta delle Poste* reca il seguente estratto officiale del processo verbale della Dieta germanica, tornata del 25 novembre:

Il presidente della Dieta ha presentato all'assemblea una nota rimessa dal ministro della Granbretagna, colla quale comunica un dispaccio circolare del segretario di Stato del 17 novembre, dichiarante che la pubblicazione stata fatta a Londra dei rapporti dell'alto commissario delle Isole Jonie non era autorizzata e non potè aver luogo che per mezzi illeciti; e che le idee svolte nei detti rapporti non sono approvate dal gabinetto della Granbretagna il quale si vede obbligato a mantenere le disposizioni dei trattati concernenti le Isole Jonie.

Un legnaiuolo di Brema aveva ricusato di rimettere un'ancora e una catena appartenente al materiale della flotta tedesca, sotto pretesto che varii de' suoi crediti concernenti la flotta non erano stati pagati e che perciò egli possedeva il dritto di ritenzione sopra quell'ancora. In seguito ad un'istruzione giudiziaria ordinata dalla Dieta, venne deciso che il legnaiuolo restituirebbe l'ancora e la catena e che gli sarebbe prestata cauzione pe'suoi crediti che egli potrebbe far valere per le vie ordinarie del dritto. La Dieta ha deciso che la somma proveniente dalla vendita dell'ancora che fu fatta poi, sarebbe versata nella cassa federale, e che il Senato della città libera di Brema sarebbe incaricato di rappresentare la Confederazione nel corso ulteriore di questa contestazione.

Danzica, 25 *novembre*. La nostra fortezza sta per essere rinforzata considerevolmente con un ingrandimento della ridotta dei Gesuiti. I lavori sono stati cominciati quest'anno e non saranno terminati che fra tre anni. Mediante questi lavori le fortificazioni comprenderanno nella loro cerchia alcune alture che assai difficilmente potranno cadere in mano del nemico e formeranno eccellenti posizioni di difesa in caso d'assedio (*Gazzetta prussiana*).

RUSSIA

Pietroborgo, 23 *novembre*. I proprietari di Polonia hanno fatto ancora in questi ultimi tempi il tentativo di assicurarsi, per quanto possibile, contro le conseguenze dell'emancipazione dei contadini. I coloni dei beni polacchi sono liberi delle loro persone, ma dipendono dai signori per le terre che coltivano. Ora si è dato immediatamente congedo a questi coloni, perchè temevasi che non rivendicassero la proprietà delle terre che loro erano concesse. Quindi è nato un gran numero di processi i quali furono decisi in questo senso che cioè i coloni non potevano essere cacciati delle terre che essi avevano dissodato nè da quelle che ab origine erano considerate quali terre di contadini e che avrebbero il diritto di chiederne la proprietà intiera al momento dell'emancipazione generale. Il principe Gortschakoff deve sottomettere al Comitato centrale un piano generale per l'applicazione dell'emancipazione in Polonia; nel qual paese essa consisterà realmente nell'acquisto della proprietà fondiaria per parte dei contadini.

Quattrocento circa navi cariche di mercanzie diverse e singolarmente di grani e di ferro, parte della Corona e parte di privati, sono state prese dai ghiacci nel canale di Ladoga. Dicesi che un altro centinaio son prese nella Newa.

La città di Morschansk (governo di Tamboff) è andata preda alle fiamme. In due giorni 398 case furono divorate. Il fuoco si è esteso nei sobborghi e nei villaggi circonvicini dove furono distrutte altre 200 case. Una moltitudine di famiglie sono senza ricovero (*G. H.*)

FATTI DIVERSI

La reale chiesa di S. Francesco di Paola e le sue nuove pitture. — Questa chiesa parrocchiale che trovasi in una parte di Torino la più frequentata, quale si è la via di Po, quantunque bella per il suo architettonico disegno, ricca di quadri di non mediocre pennello, adorna di belli e peregrini marmi, tuttavia la sua volta e le pareti aspettavano ancora d'essere fregiate di buoni affreschi.

Da molti anni lamentava questa mancanza il degno parroco T. Gio. Genta, cavaliere mauriziano; finalmente animato ed aiutato da buoni e pii parrocchiani e da grandiosa largizione del Re, venne nella deliberazione di ornare la sua chiesa di pregievoli affreschi, incaricando a tal uopo il pittore Francesco Gautier da Saluzzo, dietro il parere di una Giunta per ciò stabilita, e coi consigli di persone dell'arte.

A giudizio degl'intelligenti il Gautier riuscì ad ornare questa chiesa in buon affresco con disegno proprio adattato alle chiese, conservando lo stile dei tempi in cui fu fabbricata, il che pur troppo sovente non si osserva, con grave disaccordo di tempo e di stile.

Il pittore ornatista Mola che a chiaroscuro nella navata vi effigiò gli stucchi, soddisfece pienamente al suo incarico.

Nel primo e nell'ultimo medaglione vi rappresentò il Santo che giovanetto riceve supernamente l'abito monastico, ed il santo vegliardo che, circondato da' suoi religiosi alunni, spira tranquillamente l'anima; quadro di bella e soda composizione.

Ma nel gran medaglione di mezzo, in cui Francesco, quasi che il suo frale già vestito avesse l'immortalità, con uno sguardo veramente divino si affisa nel suo divino Facitore, ed è in alto portato da immensa corona di graziosissimi angioletti dalle diverse pose e dagli scorci difficili, mirabilmente appare la valentìa dell'artefice.

Sopra le finestre altri gruppi di angeli prendono parte alla gloria del Santo cantando e suonando svariati istromenti, mentre diverse simboliche figure nell'intervallo delle finestre rappresentano le principali virtù dell'eroe.

Nel *Sancta sanctorum* poi diversi cori di angeli sono intenti ad adorare il Sacramento divino.

Negli intercolonni vi espresse con mirabili volti il Divin Redentore, Mosè ed Elia.

Ma dove sono rivolti gli sguardi di tutti si è all'abside del coro, poichè ivi è dipinta con ogni verità storica la fondazione di questa chiesa.

Già da diversi anni il duca di Savoia Vittorio Amedeo I impalmata (10 febbraio 1619) avea la bellissima e spiritosa figlia di Enrico IV re di Francia e di Maria De Medici, Cristina, o meglio come allora si chiamava Cristiana, senza che alcun frutto maschile ne coronasse i desiderii non men del sovrano che del popolo, perciò s'invotarono allo sperimentato celeste protettore di Parigi, elevandogli il bellissimo tempio in suo nome e chiamando i suoi Minimi ad officiarlo. Furono esauditi colla nascita di due principi, Francesco Giacinto e Carlo Emanuele.

Nel 1634 era già terminata la chiesa, come si ha dal fatto seguente: era stata piantata una croce col motto *in hoc signo vinces* avanti la chiesa coll'intervento della Duchessa e della corte: fu abbattuta la croce e la leggenda appesa alla forca colle parole capovolte, il che amareggiò molto i buoni cittadini e tutta la corte: si fecero preghiere di espiazione e ricerche; fu trovato

---

mincia la storia del secol nostro, e in virtù del nuovo assetto dato all'Italia dagli arbitri d'Europa eravi sorto il regno lombardo-veneto, ove i dominatori austriaci tolsero ad introdurre ogni maniera d'ordini nuovi, rivolti la maggior parte a quest'intento che le provincie italiane si conformassero in ogni cosa al rimanente dell'impero. Accadde perciò che i vescovi lombardo-veneti fossero invitati a mandar de' lor giovani preti a Vienna, perchè colà in un Instituto, che chiamavan sublime d'istruzione ecclesiastica, attendessero a perfezionarsi nelle scienze sacre, e potessero poi sederne maestri ne' seminarii delle lor diocesi, che per tal modo si sarebbero più agevolmente ordinati alla austriaca. Alcuni vescovi lombardi tennero l'invito, altri apertamente lo ricusarono, o fosse per tenacità de' lor diritti, o fosse per timor delle dottrine che singolarmente in fatto di giurisdizione ecclesiastica prevalevano allora in Vienna: dottrine conformi agli ordinamenti di Giuseppe II, e che certamente non lasciavano prevedere la possibilità del Concordato del 1855. Fra quelli che tenner l'invito, fu il vescovo di Cremona, la cui scelta cadde sull'Aporti, il quale dovette perciò condursi a Vienna, e farvi dimora per tre anni, cioè, se la memoria non mi fallisce, dal 1820 al 1823. Colà egli attese di gran lena agli studii delle lingue orientali ed ai biblici, prese dimestichezza colla letteratura tedesca, ed ebbe opportunità di conoscere i metodi pedagogici alemanni, che, spogli delle lor native astruserie metafisiche, offron documenti teorici e pratici di non volgare importanza. Il soggiorno in terra straniera e proprio nella sede degli stranieri dominatori del suo paese rincalorì nel cuor dell'Aporti l'amor della patria, lo recò a studiar le cagioni delle miserie d'Italia e gli espedienti per portarvi rimedio, e lo fortificò in que'sensi virilmente patriotici, che senz'ambizione e paura, e senza scialacquo d'abborracciate frasi vennero da lui confessati per tutta la vita.

Rimpatriato, venne fatto professore di studi biblici nel seminario di Cremona: faticoso ed onorevole incarico che tenne per più anni ed avvicendò con quelli di direttore e catechista della scuola elementare maggiore di quella città, poi d'ispettore di tutte le scuole elementari maschili e femminili della provincia cremonese. Maestro autorevole e facondo ai giovani leviti che lo riguardavano come un amico, era tenuto in conto di padre da que' fanciulletti, a cui spezzava il pane del religioso insegnamento, intanto che per la fama del sapere, per le illustri amicizie e per la dignità de'costumi veniva acclamato un degli ornamenti del clero lombardo. E ben si meritava cotesta onorifica testimonianza anche pe'frutti che dava in luce de'continui suoi studi, fra cui vanno distinti alcuni lavori esegetici ed ermeneutici sul Nuovo Testamento, che da giudici competenti furono pregiati assai per la sobria e a un tratto pellegrina erudizione.

Ma a ben altro era chiamato l'Aporti che a covar faticosamente le idee proprie e le altrui, o ad essere un teologante, un dotto, un letterato: quella pietà dell'infanzia derelitta che aveva sentita sin da fanciullo, e quell'amor degli studi pedagogici in cui s'era andato rinfervorando col crescer degli anni, dovevano schiudergli dinanzi una carriera, che gli avrebbe assegnato un posto glorioso tra i benefattori della patria e dell'umanità. Studioso com'era di tutto ciò che concernesse l'educazione e l'istruzione, egli aveva notizia degli Asili Infantili, che dagli Stati Uniti d'America, ov'erano, se si può dire, esciti dal cuor d'una donna, cominciavano a trapiantarsi nella Gran Bretagna ed in Francia: nella stessa Cremona poi era stato testimonio di ciò che aveva potuto ottenere certo buon prete Gallina, il quale non ricco che dei tesori della carità, e non provveduto d'altra scienza che di quella del Crocifisso, s'era tirata intorno una schiera di poveri figliuoletti, ed era venuto a capo di ridurli capaci dell'elementare istruzione e dell'esercizio de' mestieri più utili. Ciò che la donna americana potè, si disse l'Aporti, ciò che potè il mio compaesano, perchè nol potrò anch'io, ove in ispecie riesca ad associarmi quante sono anime buone e provvide dell'avvenire? Di qui gli sorse il pensiero della Instituzione delle Scuole Infantili, alla quale fermò il proposito di consacrare tutte le sue forze, tutta la sua alacrità. Venticinque anni di prova danno omai piena testimonianza in favore di questa instituzione, sicchè si può dirla un verde e rigoglioso ramo di quel grand'albero della carità, che allarga le sue radici in tutta la terra e mette sempre nuovi fiori e nuovi frutti. Raccogliere a fidata custodia i bimbi de' poverelli, a cui le cure paterne e materne non bastano; associar loro eziandio que' fanciullini nati in condizione più lieta, i cui genitori hanno in grado che siano allevati in comune; agli uni e agli altri largheggiar nella stessa misura tutte le affettuose cure di che l'infanzia ha mestieri; tener buon governo de' lor corpicini, sicchè crescano sani e vigorosi, e s'abituino di buon'ora alla nettezza, la quale non meno giova alla salute che alla moralità; recarli al concetto e alla pratica dell'ordine e dell'ubbidienza mercè l'uniformità degli abiti, de' cibi, delle occupazioni e de' trastulli, mercè la regolare alternativa de' moti e de' riposi; svolgerne gli intelletti ed i cuori con le comuni preghiere, con l'insegnamento religioso, col canto di semplici canzoncine e con l'apprendimento dei principii del linguaggio e del computo, e delle notizie più volgari sul mondo esteriore, onde le facoltà dello spirito si destano e si rafforzano: sovra tutto procacciare che, quanto l'età comporta, si addomestichino coi sentimenti virtuosi e se li convertano in abitudini, di che possano sentir qualche benefico effetto pur ne' periodi successivi della vita: ecco in compendio l'intento e le norme dell'instituzione di che l'Aporti ha dotato l'Italia.

che era un pazzo il delinquente: Madama Reale tuttavia ritornò a piantare un'altra croce e ad attaccarvi una nuova epigrafe.

Quantunque esista negli archivi del regno un piano della Chiesa ed un doppio disegno dello stupendo altare maggiore, tuttora non si conosce la data precisa della fondazione, nè l'architetto, essendo che il Pellegrino Tibaldi che se ne voleva autore, da molti anni non era più tra' viventi: credo però di non allontanarmi dal vero nel supporre che sia dell' istesso autore del disegno di S. Teresa, che si crede essere stato il P. Andrea Costaguta, carmelitano scalzo, di cui si serviva molto come architetto la suddetta sovrana.

Nell'abside adunque si vede il duca colla sua reale consorte in un co' suoi fratelli il cardinale di Savoia Morizio, ed il principe Tommaso, stipite della linea ora regnante, con diversi cortigiani che ammirano il disegno presentato loro dall'architetto: alcuni Minimi assistono riverenti e giocondi a questa pia funzione, come pure molti cittadini, e tutto ciò con molta verità storica sia nei volti dei suddetti principi che nei vestimenti, avendoli copiati dagli ancora esistenti ritratti sincroni che sono nella reale pinacoteca. Nel volto dell'architetto si può ravvisare quello del pittore.

La duchessa con liberalità veramente reale concorse alla fabbrica della chiesa costruendo e dotando il ricchissimo altar maggiore, ed ornandola di suppellettili, concorrendo anche a murare l' annessovi convento, forse il più bello di Torino. Il suo esempio fu imitato e dal suo figlio il duca Carlo Emanele II e dal suo cognato Morizio, e dai principali signori della Corte, elevando cappelle ed arricchendole di fine pitture e di elaborati peregrini marmi. Nel sovra detto altar maggiore si ammira la bellissima incona del cav. Claudio Dauphin, francese, pittore del duca: in essa vi espresse il titolare in gloria ed i giovanetti duca Francesco, che dal santo ripeteva il nome, ed il suo minore fratello poi duca Carlo Emanuele II, che inginocchiati invocano il loro protettore.

Nei laterali vi dipinse Luigia di Savoia moglie di Carlo, conte di Angoulême che supplica il Santo per avere prole maschile, che fu poi Francesco I, re di Francia, ed il Santo che tragitta il Faro di Messina. Tommaso Carlone che lavorò quest'altare vi fece le statue di S. Michele, dell' Angelo Custode e di due Virtù.

Il principe Morizio volendo introdurre il culto della Vergine Ausiliatrice, molto venerata a Monaco di Baviera, diede incarico al Carlone di effigiarvi il marmoreo simulacro colle statue e puttini laterali: il quale sopra le porte vi scolpì in passo rilievo i ritratti del principe committente e della principessa Ludovica sua moglie. Non pago di questo volle il principe che dopo alla sua morte il suo cuore fosse posto ai piedi dell'altare della sua patrona come infatti avvenne: l'iscrizione scolpitavi, dal continuo strofinio dei piedi fu abrasa.

Anna d'Orleans, prima regina di Sardegna, vi edificò la ricca cappella di S. Genoveffa, forse coi disegni dell'abate Juvara. Diverse delle principali famiglie nobili vi alzarono stupende cappelle servendosi dei primi artisti per adornarle; molti personaggi insigni vi ebbero tomba e mausoleo: qui solo rammenterò il gran cancelliere Morozzo, diversi ministri di Stato di casa S. Tommaso, il presidente e l'abate Graneri, il ministro Provana, lo scultore Carlone, il buon pittore Bartolomeo Guidoboni detto il Prete di Savona, che molto dipinse nella chiesa e nel convento, l' ingegnere Guibert, il matematico Bidone e tanti altri.

I Minimi coltivavano le scienze e le arti, e basti il nominare il fisico Roma, bibliotecario dell'università, il Garro anche fisico, il Boccard istorico. Nel convento vi conveniva il fior dei letterati, vi era stabilita l'Accademia degli Eletti e degli Unanimi, un buon gabinetto di fisica, una scelta e copiosa libreria, un ricco medagliere, di cui rimane ancora il catalogo manoscritto.

T. A. Bosio.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 142,000.

Resoconto dei mesi di novembre 1858.

Attivo.		
Fondo in cassa a tutto il 31 ottobre 1858	L.	834 68
Entrata totale del mese di novembre	»	2619 45
Attivo totale a tutto novembre 1858	L.	3454 13
Passivo.		
Personale	L.	250 »
Materiale	»	36 66
Sussidi a un socio	»	35 »
Acquisto di cedole del Debito pubb. per la rendita di L. 50	»	925 90
Uscita totale del mese di novembre .	L.	1247 56
Fondo di cassa a tutto il 30 novembre 1858	»	2206 57
Totale pari all'attivo	L.	3454 13

Il Direttore della Società prof. Bianchi.

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Tornata del* 29 *novembre* 1858.

Presidente

Cav. Prof. Angelo Sismonda. Vice Pres.

Approvato il processo verbale della precedente tornata e presentate le nuove spese venute in dono all'Accademia, fu data lettura della corrispondenza manoscritta.

L'Accademia passava quindi la Memoria del signor Antonio Bozzi « Sopra un nuovo metodo curativo contro la malattia dei Bachi da seta » ad un'apposita Commissione presieduta dal sig. marchese Bertone di Sambuy per sentirne il giudizio.

Occupavasi poscia dei lavori dei signori Cortesi Andrea, Carlo Guerra, e dott. Napoleone Alciati, per guarire le viti e l'uva affette dalla crittogama.

Il valore dei rimedi proposti dal sig. Guerra e dottor Alciati non potendo essere giudicato dall' Accademia ignorandosene la natura; e nel riflesso, che diminuendo ora la malattia della vite, molti sono indotti a supporre nei rimedi la virtù che non hanno, stabiliva di passare all'ordine del giorno sopra tali argomenti.

Occupavasi infine l'Accademia, dietro una lettera del sig. deputato Valerio, del viaggio che i signori conti Castellani e Freschi si propongono di fare nelle interne regioni dell'Asia onde ricercare e produrre semente di bachi, atta a salvare l'importante prodotto serico dall'estrema rovina di cui è minacciato.

Desiderosa l'Accademia di non restringersi ad appoggiare moralmente l'ardito ed importante esperimento, rimandava la questione al Consiglio d'amministrazione perchè avvisasse a quanto era possibile di fare dall'Accademia.

Dopo di che fu sciolta l'adunanza.

G. B. Ercolani *segretario*.

MISSIONARI IN COCINCINA. — Ecco, secondo *l'Univers*, l'elenco dei missionari che hanno trovato la morte in Cocincina dal 1833 al 1858:

1833. Gagelin, francese, membro della Congregazione delle missioni straniere, strangolato.

1834. Odorico, domenicano spagnuolo, è condannato all'esilio e muore in prigione.

1835. Marchand, francese, membro della Congregazione delle missioni, è tanagliato con ferri roventi e fatto a pezzi vivo.

1837. Cornay, francese e membro della detta Congregazione, decapitato.

1838. Ignazio Delgado, domenicano, vescovo di Melipotamia e vicario apostolico del Tonchino orientale, muore in prigione.

Due altri membri dell' Ordine di San Domenico e spagnuoli come Mons. Delgado, Mons. Henarez, di lui coadiutore, e il Padre Fernandez, sono decapitati.

A questi tre martiri spagnuoli sono da aggiungere altri tre martiri francesi, usciti del Seminario delle missioni straniere.

1838. Jaccard è strangolato dopo 5 anni di prigione. Mons. Borie, eletto vescovo d'Acanto e vicario apostolico del Tonchino orientale, è decapitato.

1839. Delamotte è torturato e muore in prigione.

1841. Arresto e imprigionamento di Galy e Berneux. Sono sottoposti alla tortura.

1842. Arresto di Charrier. Subisce la pena della flagellazione ed è gittato in prigione.

Miche e Duclos sono arrestati alcuni mesi dopo e sottoposti ai più duri trattamenti.

I cinque missionari erano condannati a morte e la sentenza sarebbe stata eseguita se non vi si fosse frapposto il comandante della corvetta francese *Hèroïne* L'Evêque.

Questi fatti accadevano sotto Ming-Mang e sotto Thien-Tri, suo successore, il quale non fece decapitare niun missionario. Ma Tu-Duc, più audace nell'odio suo, fece decapitare quattro missionari: Schœffer, il 1° marzo 1851; Bonnard, il 1° maggio 1853; Mons. Diaz, nel 1857; e infine Mons. Melchior, successore del Diaz.

Di tutti questi missionari quattro erano spagnuoli, gli altri francesi e membri della Congregazione delle missioni straniere.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 4 *Dicembre* **1858.**

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri verso l'una pomeridiana giunsero in Torino con apposito convoglio della via ferrata di Susa le LL. AA. II. il Granduca Costantino e la Granduchessa sua consorte. S. A. R. il Principe di Carignano recavasi alla stazione ad incontrare le LL. AA. II.

La sera vi fu pranzo a Corte; e quindi S. M. il Re accompagnato da S. A. R. la Principessa Clotilde e da S. A. R. il Principe di Carignano si recò con gli Augusti Ospiti ad onorare di sua presenza il *Teatro Carignano.* La sala era illuminata a giorno; numerosi gli spettatori nei palchi e nella platea.

L' augusta comitiva comparve nel palco reale poco dopo le 8 1[2, e la sala echeggiò di vivissimi e prolungati applausi e delle grida di *Viva il Re!* S. M. il Re prese posto nel palco sedendo a destra di S. A. I. la Granduchessa russa ed avendo alla sua destra S. A. R. il Principe di Carignano. A sinistra della Granduchessa erano S. A. I. il Granduca Costantino e S. A. R. la Principessa Clotilde.

Alle 10 S. M. il Re, le LL. AA. II. e le LL. AA. RR. lasciavano il teatro fra nuovi e reiterati applausi.

Un dispaccio privato in data di Madrid 3 dicembre reca la notizia che i candidati del governo furono eletti con grande maggioranza a componenti gli uffizi del Senato e della Camera dei deputati. Il presidente di quest'assemblea è D. Francisco Martinez de la Rosa.

Il signor Rios Rosas ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Santa Sede sta per recarsi al suo posto.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 2 corrente nel principio della sua parte non officiale reca quanto segue:

« L' imperatore, in occasione dell' anniversario del
« 2 dicembre, ha fatto grazia al conte di Montalem-
« bert della pena pronunciata contro di lui. »

La polemica della *Wiener Zeitung* contro la stampa francese continua. In un recente articolo l'organo officiale del gabinetto di Vienna toglie occasione da ciò che ha scritto la *Patrie* di Parigi sulle voci di lega austro-italica, per rinnovare le sue critiche al linguaggio che le gazzette francesi adoperano a riguardo dell'Austria, di Roma e di Napoli.

La *Preussische Zeitung*, organo semiofficiale del gabinetto di Berlino, discorrendo delle recenti elezioni si compiace del loro risultamento, ed esprime la fiducia che il nuovo Parlamento manifesterà la sua azione a benefizio dello Stato.

Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano ha inviato un nuovo commissario a Dieddah.

Le notizie della Moldavia e della Valachia continuano ad essere gravi.

Le ultime nuove delle Indie sono molto favorevoli alla causa degl' Inglesi. Le truppe britanniche hanno riportato segnalate vittorie sui ribelli, ed è stato ufficialmente promulgato nelle principali città indiane il proclama reale, che annuncia le riforme decretate nell'ordinamento del governo indiano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 *dicembre* (*sera*).

La *Corrispondenza austriaca* crede che gli affari della Banca saranno interamente consolidati al principio del nuovo anno.

Azioni del Credito mobiliare 995 (ribasso di 20 fr.).
Id. Strada ferr. Vitt. Eman. 452 (ribasso di 5 fr.).
Id. Id. Lomb. Venete 585 (ribasso di 10 fr.).

Parigi, 4 *dicembre* (*matt.*)

Si legge nel *Moniteur*:

Una polemica insorta fra alcuni giornali di Parigi ha prodotto una inquietudine non giustificata. Il governo si crede in dovere di premunire l'opinione pubblica contro gli effetti di una discussione atti ad alterare i rapporti con una potenza alleata della Francia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 dicembre 1858. — **Fondi pubblici.**

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 93 25
1848 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94 10, 94, 94, 94
1853 3 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 57 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 188 188 187 187 187 187 189 187 75 187 50
in liq. 189 190 p. 31 xbre
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 385
p. 12 xbre
C. d. m. in c. 385

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 3 dicembre, ricevuto alle ore 4 35 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	74	20	74	»
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96	30	96	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	98 1[4	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57	»	»	»	»	»	»	»

G. Favale, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Le chevalier d'Essonne.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *La finta ammalata — I tre fratelli gobbi.*

Beneficiata del 1.o ballerino assoluto P. Martinelli.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Il nuovo figaro* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *I misteri dei morti.*

Serata a favore dell'attore Giustino Pesaro.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il fisionomista — Un bagno freddo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Jean Bart* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

Or qual altra se ne può citare, di che appaia il beneficio più evidente e più sicuro? Qual altra ve n'è in cui tutte le parti della carità abbiano applicazione più diretta e completa? Essa versa la copia delle sue beneficenze su quelle innocenti creature che destano un affetto più tenero, una pietà più viva: in essa il soccorso cade sul corpo insieme e sull'anima: per essa non solo ad intiere famiglie si giova, ma si prepara larga messe di bene a tutta la società. Quindi non è bisogno di ricordare, con che concordia d'applauso fosse accolta in tutta Italia, e come alla prima Scuola Infantile aperta a sue spese dall'Aporti nella sua terra natale di San Martino dell'Argine nel 1833 altre fra breve ne succedessero in Cremona, in Milano, in Brescia, e tutte per gli stimoli dell'Aporti medesimo e la mercè della sua miracolosa operosità, e com'ei ne fosse rimeritato dal pronto concorso di tutti que' buoni, a cui son più sacre le ragioni della povertà, e che sentono dell'infanzia sollecitudine più affettuosa.

Ma non è da tacere che di primo tratto v'ebbero pur taluni, i quali si provarono a porla in mala voce, e si fecero anche apertamente ad osteggiarla. Di che voglionsi cercar primamente i motivi nelle cieche preoccupazioni di setta e di parte, poi nelle esagerazioni a che trascorsero certi stemperati lodatori dell' instituzione medesima. A sentir costoro i fanciullini che n'avrebbero provato il beneficio, dovevano andarne corretti di qualsivoglia prava inclinazione, esserne trasmutati dell'indole e fatti uomini allo smettere del bavaglio; e non pur le famiglie, ma le società intere dovevano riportarne miracolosi vantaggi, ed esserne insomma ricomposta la terra e trasformata in un Eden novello. Di ciò i più savi stupirono, e i più timorati si sgomentarono, non potendo capacitarsi che fosse per far buona prova di sè un' instituzione di cui si metteva fuori un programma così strepitoso. Ma già fu sempre questo mal vezzo che sulle cose più belle e più sante si buttassero all' impazzata quei faccendoni i quali son lì del continuo ad osservare da che parte pieghino le propensioni dell' universale, per darsi il vanto di secondarle, e sovratutto per derivarne materia di loro enfatiche dicerie. Del qual malanno abbiamo a questi giorni toccata esperienza dolorosissima, condannati che fummo e siamo quotidianamente a durare la noia e il danno di quei fraseggiatori perpetui, che si fanno preda d'ogni più eletto argomento, e ne declamano e scrivacchiano a josa, senza che ne intendano straccio, per accattarsi credito di zelatori ardenti del progresso e dell' umanità. L'Aporti lasciò dire e gli improvvidi amici e i nemici accaniti, nè mai si mescolò alle loro virulente polemiche: bensì intanto continuò a fare, cioè a promovere per ogni dove con l'opera, col consiglio, con gli scritti, con la parola la novella sua instituzione. Quindi appena essa fu veduta assestarsi, e da per tutto comporsi a savie e rigide norme col concorso degli uomini più chiari per senno e bontà, tutte le prevenzioni cessarono, cessarono tutti i sospetti, e le Scuole Infantili diffuse per tutta Italia vennero dai più autorevoli suffragi raccomandate all'ossequio e all' affetto universale come instituzione feconda di beneficio a un tratto religioso e civile. Che se essa ha tuttora alcuni pochi aperti o celati avversari, questi od appartengono a quella generazione d'uomini che, venduti in servitù di qualche congrega, non chiaman bene se non ciò che dalla lor congrega prende origine e impulso, e ne seconda gli intendimenti; ovvero vanno tra coloro che di certo ostentato rigor di principii fanno maschera alla povertà dello spirito e alla grettezza del cuore.

(*Continua*) Achille Mauri.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

AVVISO D'ASTA
Per il giorno 10 dicembre 1858

A seguito della deserzione degli incanti tenutisi li 25 corrente novembre, si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 di mattina di venerdì, 10 dicembre prossimo, si procederà, nell'Ufficio di quest'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ad un nuovo incanto per l'appalto

Dell'affittamento per anni 9 della *Tonnara Demaniale*, detta *di Portopaglia*, presso il comune di Gonnesa, provincia d'Iglesias, con tutti i suoi fabbricati, caseggiati, baracche e mobili, non che dell'esclusivo dritto di pesca del tonno per tutta l'estensione della giurisdizione a detta Tonnara spettante, sì e come venne sempre per lo passato goduta dal Regio Patrimonio a cui pervenne, e quindi dalle Finanze dello Stato, sul prezzo ridotto di annue L. 24,000.

Condizioni principali dell'Appalto.

1. Il deliberamento avrà luogo in favore dell'ultimo maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a licitare, gli attendenti dovranno preventivamente presentare un vaglia, in carta bollata di commercio, di L. 3,000, sottoscritto da persona cognita all'Ufficio, e notoriamente responsabile, oppure operare il deposito di una somma corrispondente in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, o cedole od Obbligazioni dello Stato.

3. Il termine perentorio per l'aumento del ventesimo almeno, stante l'urgenza, è stabilito a soli 5 giorni, e scadrà al mezzogiorno di 15 dicembre p. v.

4. Il deliberatario dovrà sottoscrivere l'atto di sottomissione nei tre giorni dopo la scadenza dei fatali, o del deliberamento definitivo, nelle consuete forme, con idonea cauzione con ipoteca di cedole nominative del Debito Pubblico redimibile, libere da ogni vincolo, ovvero con deposito in danaro pel montare cumulativo di due annate di fitto.

In caso diverso dovrà pagare un'annata anticipata del fitto, e somministrare una fideiussione personale con approbatore per l'osservanza delle condizioni d'appalto.

5. L'affittamento avrà principio col primo gennaio 1859, e cesserà col 31 dicembre 1867, e così duraturo per anni 9 consecutivi.

6. Il pagamento dell'annuo prezzo d'appalto risultante dal deliberamento dovrà farsi in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale a valore di tariffa, a semestri maturati, nella Cassa dell'Insinuatore d'Iglesias.

7. Le spese relative agl'incanti, al contratto definitivo, non che quelle del bollo, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e di due copie in carta da bollo ad uso delle Finanze, quelle delle testimoniali di stato, tanto nell'ingresso che nella sortita della locazione, non che di due copie delle medesime, come di qualunque altra spesa che potesse occorrere in dipendenza dell'attuale appalto, consegna e riconsegna, saranno sopportate per patto espresso dal locatario.

8. I Capitoli delle condizioni da osservarsi per la presente impresa, la relazione ed inventario relativi alla consistenza e sviluppo della Tonnara, non che i quadri dei prodotti della pesca dell'ultimo decennio, sono visibili nella Segreteria di questa Intendenza Generale, e presso la Direzione Demaniale di Cagliari.

Genova, 25 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. Caldellary.

AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Nel giorno 15 del corrente dicembre, nell'Ufficio della Giudicatura di Rapallo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, della terra olivata, detta Fighette, posta in territorio di Santa Margherita di Rapallo, sul prezzo di L. 1,070.

I patti e condizioni sono visibili nella Segreteria mandamentale.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 al 30 novembre 1858.

Viaggiatori num. 22,249	L.	41,393 30
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,886 94
Merci a piccola velocità .	»	20,575 65
Totale nella quindicina .	L.	66,855 89
Prodotto anteriore	»	1,603,702 46
Totale generale	L.	1,670,558 35

CONFRONTO

Quindicina 1858	L.	66,855 89
Id. 1857	»	63,831 73
Differenza in più	»	3,024 16

Publication actuelle

DES
AFFAIRES D'ORIENT
ESSAI
SUR UNE SOLUTION
DE LA QUESTION D'ORIENT
par A. F. v. D.
Fory et Dalmazzo, *Editeurs à Turin*
Prix 1 fr.

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. Ferrua; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

PIROSCAFI NAPOLITANI

della Compagnia di Navigazione a vapore
DELLE DUE SICILIE
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

Viaggi periodici settimanali
Da GENOVA a NAPOLI, SICILIA
e viceversa

Partenze da GENOVA nel mese di x.bre

Viaggi del VESUVIO, CAPRI e MONGIBELLO
Al *Mercoledì*, 8, 15, 22 e 29 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

ARRIVI IN GENOVA
tutti i *Martedì* mattina d'ogni settimana.

PARTENZE DA GENOVA
tutti i *Mercoledì* sera d'ogni settimana.

Indirizzo: In Genova, da Giacomo Degrossi fu Giulio, strada Nuovissima, n. 26, ed a Banchi, piazza Marini, num. 8.
» Torino da Vittorio Dubois, via dell'Ospedale, num. 31.
» Milano, all'Impresa Lombarda, contrada delle Asole, num. 3280.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, Ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule e bronzi*, in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

Restaurant della Meridiana

Via S. Teresa, angolo via Arsenale.

Per mantenere ed accrescere la fama di questo riputato Stabilimento, i nuovi proprietarii SERVENTI Gio. e COMP. fanno noto al Pubblico di averlo ristaurato a nuovo, e che oltre alla squisitezza nei vini e cibi i signori Avventori vi troveranno puntualità e celerità nel servizio, e modicità nei prezzi.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone veline di Francia	L. 1. 50	il 100
id. porcellana (Germania)	» 3. 50	*id.*
id. caoutchouc	» 4.	» *id.*
id. inglese (Bristol)	» 6.	» *id.*
id. fortissimo e gran form.°	8 e 10	*id.*

Novità per Biglietti di visita sì in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

---

ORDINE MAURIZIANO
Vendita di Bosco Ceduo e Piante

Nella sala delle adunanze dell'Eccel.mo Consiglio di detto Ordine, palazzo del suo Ospedale Maggiore, via della Basilica, n. 12, si deverrà, alle ore 9 di mattina e successivamente nei giorni infraindicati, alla vendita, per incanti, di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto, situate nei poderi dell'Ordine, ripartitamente come segue:

Il giorno 7 dicembre di cedui e piante delle Commende di Stupinigi e di Gonzole, in 23 lotti;

Il 9 di cedui e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e Granzia di Scarnafigi, in 7 lotti;

E il 11 di simili prese boschive del tenimento di Sant'Antonio di Ranverso e della Commenda di San Marco di Chivasso, in 9 lotti.

Negli Ufficii della Regia Segreteria del Gran Magistero, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione dei relativi capitolati d'Asta, e comunicazione dei rispettivi tiletti che si stanno pubblicando.

Torino, li 24 novembre 1858.

ASSEMBLEA GENERALE

Seconda ed ultima convocazione

I signori Azionisti della Piemontese, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, per non essersi radunati in numero sufficiente il giorno 28 corrente, sono riconvocati in Assemblea Generale per domenica, 12 dell'imminente dicembre, a mezzogiorno, nell'Ufficio del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, fermo l'ordine del giorno inserto in questa Gazzetta, nn. 254, 255 e 256, delli 27, 28 e 29 ottobre scorso, e con diffidamento che in tale adunanza si delibererà qualunque sia il numero degli intervenienti.

Per intervenirvi basta farsi inscrivere 5 giorni prima, col contemporaneo deposito dei titoli.

Torino, li 29 novembre 1858.

Il Conliquidatore FLANDINET.

IL
CAPILLIGENO
DI **H. S. DOTTA**

Fra tanti decantati specifici, d'ogni sorta ed origine, è pur sempre *l'unico* che l'esperienza abbia dimostrato *sicuro* e *veramente garantito* per *far rinascere i capelli, ed impedirne la caduta e lo scoloramento.* Spedizioni in provincia ed all'estero dietro *vaglia* di L. 20 (prezzo d'una dose sufficiente a produrre un *evidente* buon risultato nei casi di semplice, non complicata calvizie) in capo al sig. Gio. S. DOTTA. — *Via dei Mercanti, num. 5, piano 3*, ove è l'unico deposito del detto specifico, ed altri al paro igienici e sicuri. — Ogni semplice ampollino vale L. 5.

N. B. Nella lettera contenente il relativo *vaglia* è opportuno acchiudere alcuni dei capelli che cadono nel pettinarsi, oltre le notizie che meglio possono chiarire il caso.

DA VENDERE
IN CASALGRASSO (*Saluzzo*)

N. 2500 circa PIANTE di pioppo e salici di alto fusto, di vario diametro, poste parte presso il Po, e parte in Robelletta, confini di Murello, proprie dei signori F.lli Demorra. — Recapito in Casalgrasso al notaio Bonacossa.

DA VENDERE
CASA nel concentrico di Torino; reddito netto 9,600; more al pagamento o permuta con terre. — Dirigersi al notaio V.-Intend. Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 10 membri al 2 piano, via S. Martiniano, num. 10.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.
Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:
« 1° **L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore è dolce,** e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »
Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.
Estratto del rapporto del signor **Lesueur,** *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*
« **L'Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »
Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (3 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.
STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg.** — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.
Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Bellezia.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier*,

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

PERSONALE ALLATTANTE, DISPONIBILE
allo Stabilimento Valvassori
in Piazza Castello. Balie num. 17 scelte (nei dintorni di Torino e ferrovie) dalla Levatrice d'Ufficio.

GABINETTO MAGNETOPATICO diretto da una Società di medici. — Applicazione del magnetismo animale alla medicina. Consultazioni col soccorso del sonnambulismo magnetico.

Borgo Nuovo, via Sotto Ripa, n. 3, piano 2.
Dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

TIBERGA GIOANNI
TAPPEZZIERE IN ISTOFFE

Tiene quantità di SOFFA' A FLASCO elastici, coperti in damaschi di cotone per L. 28 caduno colle SEDIE a L. 4 50 caduna; ed altri generi di mobili imbottiti, a modici prezzi. — Torino, via del Fieno, portina num. 10, casa Cillè.

DA VENDERE
N. 6 PIANTE di noce e 500 di pioppo, vicino al Sangone e allo stradale di Stupinigi.
Dirigersi al portinaio, via Bogino, n. 12.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859
BOTTEGA con soppalco, via Bogino, vicino alla porta n. 12. Dirigersi al portinaio.

VENDITA delle seguenti piante di varia dimensione: Roveri 68, Albere d'alto fusto 36, Noci 4: in Savigliano, regione dell'Apparizione, cascina *Scassa.*
Dirigersi ivi all'affittavolo, o in Savigliano al sig. L. Bonesio geom., Borgo della Pieve.

FILATOIO in Racconigi, che lavora 100 chilogr. di organzino per settimana, da vendere o da affittare al presente.
Recapito, via Doragrossa, n. 37, piano 3, dal prof. Sacchi, Torino.

DA RILEVARE *pel 1° agosto* 1859
L'Albergo *della* Villa, *ossia* Pensione Svizzera *in Torino.*

Chi amasse applicarvi, potrà dirigersi dal proprietario sig. Mathieu Jourdan in Torre-Luserna, o dallo stesso Albergatore per le dovute informazioni. — Si potrà anche trattare per l'acquisto della casa stessa.

INCANTO

In Torino e nella corte così detta del Butirro, nel Palazzo Municipale, via Bellezia, n. 19, alle ore 9 del mattino delli 11 del corrente, avrà luogo avanti il sottoscritto la vendita ai pubblici incanti di un pallone areostatico di seta verde, dell'altezza di di metri dodici circa, oppignoratosi con verbale d'usciere delli 18 novembre p. p.

Torino, sezione Dora, li 2 dicembre 1858.

Gio. P. Deamicis not. segr.

INCANTO VOLONTARIO

Di num. 4 vetture, cioè: 1. *Broum* a *Patent* nuovo elegante foderato in seta; 2. Vettura detta *Americaine* nuova; 3. Altra usata; 4. Un *Char* usato in buono stato.

Martedì, 7 del corrente, dalle ore 9 al mezzodì, sulla Piazza Castello, avanti alla casa Favetti presso la chiesa di S. Lorenzo.

Torino, li 3 dicembre 1858.

Not. Carlo Gagna estimatore giurato.

DA APPIGIONARE AL PRESENE
ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.
Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

VENDITA
di cavalli e muli in Caluso.

I proprietarii delle diligenze tra Caluso, Castellamonte e Cuorgnè, avendo ceduto l'esercizio delle medesime ai signori Borsetti e Cortina, desiderano di addivenire alla vendita dei cavalli sinora impiegati in tale servizio.

Questi cavalli, in numero di 14, sono tutti giovani e robusti, di razza svizzera, ed adatti tanto a servire per carrozze, che per essere impiegati in lavori di agricoltura, avendo solamente servito in tale esercizio pel corso di mesi sei.

I proprietarii suddetti hanno pure disponibili n. 12 muli di scelta qualità, e che vennero sinora impiegati nei lavori di costruzione della ferrovia d'Ivrea, da vendersi tanto unitamente che separatamente.

Dirigersi per la visita di detti cavalli e muli dal sig. Giorgio Lec, alla stazione di Caluso sulla ferrovia d'Ivrea.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 287 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

4 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 21 novembre ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Ciravegna Giovanni	1810 9 febb.	Maggiore nel 4 regg. di fant. brigata di Piemonte	Guerra	31	6	17	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1858 26 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1870	»	1858 1 8bre
2	Bordese Paolo	1811 28 agos.	Capitano id.	id.	31	6	11	id.	» 12 detto	»	»	id.	1450	»	» 16 7bre
3	Cattaneo cav. D. Angelo Emanuele	1809 14 xbre	Cappellano nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna	id.	21	6	15	id.	» 17 8bre	»	»	id.	1450	»	» 21 8bre
4	Asquer D. Antioco Pietro	1812 31 genn.	Capitano nel 7 regg. di fant.	id.	30	8	10	id.	» 24 detto	»	»	id.	1403	33	» 1 9bre
5	Guidobono Cavalchino nobile Annibale Carlo Arnolfo (1)	1810 2 genn.	Id. nel 16 id.	id.	32	7	8	Infermità non provenienti dal serv.	» 3 detto	»	»	L. 25 maggio 1852	1453	33	» 16 8bre
6	Avet Francesco Maria	1803 31 gen.	Luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	6	25	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	»	»	L. 27 giugno 1850	1525	»	id.
7	Nicola Pietro Alessandro Giovanni	1814 22 apr.	Id.	id.	31	5	26	id.	id.	»	»	id.	1425	»	id.
8	Maganza Francesco	1799 16 giug.	Luogotenente nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando milit. della provincia di Biella col grado di capitano nel R. Esercito	id.	33	7	1	Anzianità di serv. e motivi di salute	id.	»	»	id.	1136	»	id.
9	Prete Gio. Costantino	1816 23 xbre	Luogot. nel 14 regg. di fant.	id.	27	7	20	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 12 7bre	»	»	id.	992	»	» 21 7bre
10	Barbier Simone Andrea	1814 14 febb.	Luogot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo	id.	27	11	16	id.	» 24 8bre	»	»	id.	992	»	» 1 9bre
11	Barberis Pio Vincenzo	1818 15 mar.	Luogot. nel Corpo dei Bersagl.	id.	26	6	18	id.	id.	»	»	id.	968	»	id.
12	Davet Francesco Luigi	1821 1 7bre	Id. nel 1.o regg. di fant.	id.	21	1	8	Infermità non proveniente dal servizio in seguito a sua domanda	» 17 detto	»	»	L. 25 maggio 1852	760	»	» 21 8bre
13	Casarini Luigi Vincenzo (1)	1807 24 genn.	Sottoten. nel 5 regg. di fanteria in aspettativa	id.	25	5	14	Inabilità al servizio effettivo	» 24 detto	»	»	id.	707	40	» 1 9bre
14	Garelli Anna Maria (2)	»	Vedova di Alessandro Cavalli luogot. coll. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	L. 27 giugno 1850	471	»	» 2 7bre
15	Carando Giovanna Maria (3)	1848 25 7bre	Orfana minorenne del soldato Giovanni Batt. Carando del 6 regg. fanteria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 15 lugl.
16	Masset Maria Celest. Vittorio Benedetto Franc.co Eugenio e Luigia Antonietta (4)	1841 17 febb. 1843 5 magg. 1845 16 giug. 1847 5 xbre	Figli minorenni del defunto soldato Francesco Masset del 6 regg. di fant. e di Teresa Bertrand passata in 2.e nozze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 13 detto
17	Beltrami Anna Maria (2)	»	Vedova di Francesco Angeleri guarda-ciurme in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. D. 17 8bre 1843	45	»	» 19 detto
18	Della-Valle Domenica Maria (2)	»	Vedova di Pietro Fandella già usciere presso l'Azienda generale di Guerra	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	317	»	» 21 9bre
19	Derici Giovanni	1808 2 8bre	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	34	1	6	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 26 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	840	»	» 5 8bre
20	Dolivari Giovanni	1808 1 genn.	Sergente nel battaglione di Amministrazione	id.	28	2	25	id.	» 3 8bre	»	»	id.	333	»	» 6 detto
21	Ciminaghi Paolo Gerolamo	1799 29 9bre	Trombettiere nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	26	5	1	id.	» 26 7bre	»	»	id.	274	80	» 2 detto
22	Bossone Francesco	1809 3 luglio	Soldato veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	26	1	23	id.	» 10 8bre	»	»	id.	207	50	» 16 detto
23	Cremonese Giuseppe Perfetto Carlo	1807 30 agos.	id.	id.	28	8	10	id.	id.	»	»	id.	230	»	id.
24	Alessio Secondo Dionigi	1808 9 8bre	Vivandiere nell'11 regg. fant.	id.	28	7	»	id.	id.	»	»	id.	230	»	» 14 detto
25	Loccana Lorenzo	1807 20 agos.	Brigadiere nella Comp. Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	28	4	6	id.	» 31 detto	»	»	id.	399	60	» 1 9bre
26	Galvagno Michele	1810 29 7bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	10	20	id.	id.	»	»	id.	377	»	» 3 detto
27	Cardone Celest. Felice Maria	1812 20 marzo	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	27	5	15	id.	id.	»	»	id.	322	»	» 6 detto
28	Fontana Gio. Antonio	1818 14 mag.	Caporale tamburino nello Stato Maggiore effettivo della Real Casa invalidi e Comp. Veterani	id.	26	6	16	id.	id.	»	»	id.	238	»	id.
29	Bobbio Ferdinando Pasquale	1809 24 mag.	Soldato veterano nella R. Casa Invalidi e Comp. Veterani	id.	26	6	19	id.	id.	»	»	id.	215	»	id.
30	Bovetti Gio. Batt.	1818 6 detto	Id. id. già musicante nell' 8 regg. di fant.	id.	26	10	12	id.	id.	»	»	id.	285	60	id.
31	Federici Gio. Maria Felice Giacomo	1792 28 giug.	Console di marina a Savona	Marina	34	8	»	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 29 agosto	3111	14	R. Brevetto 21 febb. 1835	2295	»	» 1 7bre
32	Corsanego Teresa (2)	»	Vedova con prole di Mezzano Francesco già capo custode dei bagni marittimi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	296	»	» 21 9bre
33	Ziccavo Lorenzo	1816 22 apr.	Nocchiere di 3 a cl. nel Reale Corpo Equipaggi	id.	35	6	9	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 17 8bre	»	»	L. 20 giugno 1851	705	»	» 21 8bre
34	Repetto Pietro	1819 8 genn.	Mastro veliere di 2.a cl. in detto Corpo	id.	33	6	18	Anzianità di serv.	» 31 detto	»	»	id.	490	50	» 6 9bre
35	Panzano Paolo	1814 11 giug.	Mastro d'ascia di 2.a cl. in detto Corpo	id.	31	5	13	id.	id.	»	»	id.	675	»	id.
36	Gaspare detto Ghidon	1814 25 detto	Secondo nocchiere in detto Corpo	id.	34	7	15	id.	» 24 detto	»	»	id	505	»	» 1 detto
37	Rossi Amedeo Paolo Pio avv.	1797 25 genn.	Giudice del mandam. di Carrù	Grazia e Giustizia	35	9	19	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835 in seguito a sua domanda	» 3 detto	1400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1202	»	» 3 8bre
38	Allera Rosa Margherita Paola (2)	»	Vedova dell'avv. Pietro Antonio Gaviglio giudice di mandam. in ritiro con titolo di giudice di tribunale provinciale	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	369	»	» 21 9bre
39	Salvi Gaspare	1803 3 agos.	Segretario capo di 1.a cl. della Intendenza generale di Savona con titolo e grado di intendente	Interni	35	7	24	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 18 7bre	2400	»	R. Patenti 22 marzo 1824	2050	»	» 18 7bre
40	Parodi Maria Francesca (2)	»	Vedova di Roisecco Filippo Maria Gio. sotto segr. nell'Amministrazione provinciale	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	240	»	» 7 detto
41	Robutti Alessandro	»	Milite della Guardia Nazionale di Alessandria	id.	»	»	»	Per ferita riportata in serv. comand.	» 17 8bre	»	»	L. 4 mar. 1848 e 27 giug. 1850	200	»	» 17 8bre
42	Devecchi Gio. Antonio	1801 29 genn.	Esattore delle Contribuzioni dirette in aspettativa	Finanze	30	5	17	Motivi di salute	» 4 luglio	2278	97	R. Patenti 24 genn. 1828	1400	»	» 4 lugl.

43	Picolet Maria Giulia (2)	»	Vedova di Giuseppe Guillot già tesoriere della provincia di Tarantasia	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	960	»	1858 10 luglio
44	Gastaldi Giacomo Sebastiano	1811 31 aprile	Esattore delle Contribuz. dirette in aspettativa	id.	22	9	7	Motivi di salute	1858 15 genn.	1871	82	R. Patenti 24 genn. 1828	850	»	» 1 genn.
45	Palazzo Angelo Francesco	1785 23 xbre	Esattore delle Contribuz. dirette a Ovada	id.	26	8	25	»	1857 3 agos.	1440	62	»	805	»	1857 1 7bre
46	Lecca Francesca Giovanna Rita (2)	»	Vedova di Francesco Ignazio Farris già operaio nella manifattura dei tabacchi a Cagliari	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	255	»	1855 21 marzo
47	Spairani Maria Luigia Maddalena (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Pajero già brigadiere delle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	186	02	1858 12 genn.

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante lo stato nubile e l'età minore. (4) Durante l'età minore e lo stato nubile della figlia.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Giovale, esercente il caffè del Perù in Torino, via di Porta Nuova, casa Talacchini,

Si avvisano li creditori verificati e giurati verso detto Giuseppe Giovale, di comparire personalmente, o per mezzo di speciale mandatario nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Zaccaria Liautaud, giudice commissario del fallimento il giorno 10 del prossimo dicembre, ed alle ore 3, per ulteriore esperimento di concordato, a senso dell'articolo 546 del Codice di commercio.

Torino, li 29 novembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 5 andante mese, rogato dal notaio infrascritto, il sig. Mondino Sebastiano fu Chiaffredo, domiciliato a Savigliano, revocò, per quanto riflette il suo interesse, la procura generale *ad negotia* passata da esso congiuntamente al signor Ferrero Bartolomeo in capo al signor Crosetto Gioanni Battista, domiciliato in questa città, con atto 11 settembre scorso, allo stesso rogito, per l'esercizio del negozio in cereali di detti signori Mondino e Ferrero in questa città, via di Po, casa Molino, num. 32.

Torino, li 4 dicembre 1858.

Not. Gioanni Revelli.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 settembre 1858, rogato Albasio, il signor Gioachino Turletti, vendeva alla signora marchesa Teresa Spinola, vedova Durazzo, un corpo di casa e giardino, situato in Pinerolo, quartiere di San Maurizio, sezione Z del piano metrico, in mappa ai nn. 240, 241, 242, 243 e 244, mediante il prezzo di L. 4,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 19 novembre 1858 previa registrazione sul libro delle alienazioni, vol. 30, art. 154, e su quello d'ordine vol. 191, art. 911.

Tanto si notifica per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del Codice civile.

Torino, il 30 novembre 1858.

Not. C. F. Albasio.

REINCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fattosi dal sig. Gaspare Mussino il 15 del mese di novembre testè passato sul prezzo di lire mille, per cui con sentenza del tribunale provinciale di questa città 13 detto mese venne deliberato a favore di Giuseppe Maccario e di Gervasio Ottone lo stabile infra descritto espropriato alla ditta Jonas e Ghidiglia corrente in Torino, sull'instanza del sig. banchiere Samuel Della Vida di Venezia, il giorno 18 del mese di dicembre 1858, ed avanti il tribunale provinciale di Torino, in casa d'Ormea, via Consolata n. 1 avrà luogo il reincanto e definitivo deliberamento dello stabile stesso sull'offerta fattasi di L. mille cento sessantasette, ai patti ed alle condizioni tenorizzati in apposito bando venale delli 18 novembre scorso visibile nell'ufficio del caus. coll. sottoscritto.

Stabile cadente in subasta.

Terreno fabbricabile, della consistenza superficiale di are 22, 86 centiare, situato sul territorio di questa città, borgo di S. Donato, distinto con parte del n. 142, nella sezione 60 della mappa, coerenti li nominati Saracco e Bertino e la strada detta del Martinetto, gravato del tributo regio prediale di L. 1, 91 pel corrente anno.

Torino, 1 dicembre 1858.

L. Bosio sost. Avv. Durandi.

INCANTO

a seguito di aumento di sesto.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 19 cadente mese vennero subastati i beni posseduti dal Pietro Forno in questa città, consistenti in un corpo di casa in attiguità al Gazometro, e composto di due maniche, l'una a giorno e l'altra a ponente, di due piani compreso il terreno, di sei membri caduno, con cortile cintato, parte del n. 7 della sezione 54 della mappa, di are 6, 8, 4, giornate 0, 18, 0, coerenti il Gazometro a levante, Giuseppe Fenasso a giorno, e vennero deliberati al sig. cav. notaio Giuseppe Turvano per lire tremila.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Torino del 23 cadente novembre venne ammesso il sig. Giacomo Razzetti a fare a detto prezzo l'aumento del sesto, e fissò pel nuovo incanto a seguire di detti beni sul prezzo come sovra aumentato, l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del ventuno dicembre entrante, prescrivendo agli accorrenti il deposito di lire mille, oltre le spese presuntive d'insinuazione e deliberamento.

Torino, il 27 novembre 1858

G. Margary sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 12 scorso ottobre, sull'instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo e cav. Paolo padre e figli Bruno di Tornaforte, il sig. avv. Pellegrini giudice presso il tribunale provinciale di Torino, stato per un tal effetto commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati alli Giuseppe, Giovanni, Pietro, Maria Zoppis, Vincenza Barberis e Teresa Bertone, fratelli e sorelle Piovano, posti in Moncalieri e deliberati con sentenza definitiva del 17 aprile corrente anno alli signori notaio Amedeo Levetti ed avvocato Achille Bernardi per L. 11,375, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta.

Torino, il 29 novembre 1858.

G. Trotti proc. sost. Clara.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta alle 9 mattutine delli 14 febbraio 1859 dal tribunale provinciale di Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa e giardino attiguo, già proprii delli Benedetto e minore Giuseppe fratelli Forneris, o Fornero fu Domenico, siti in Grugliasco, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 400 offerto da Gioannini Giovanni fu Battista, creditore instante, ed ai patti e condizioni, di cui nel bando venale visibile nell'ufficio del caus. coll. sottoscritto.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Instante il signor Vittorio Mossa, sindaco del fallimento delli Gaspare, Giuseppe e Giacinto, zio e nipoti Azario, di Pettinengo, il sottoscritto segretario del mandamento di Bioglio, come delegato dal tribunale provinciale di Biella, ad un'ora pomeridiana del giorno 8 prossimo venturo gennaio, in Bioglio, e nell'ufficio di giudicatura procederà alla vendita, per incanto, degli stabili caduti in detto fallimento, e posti in territorio di Pettinengo, meno uno di essi faciente parte del lotto ottavo, che è sito in fini di Bioglio.

La vendita avrà luogo in otto distinti lotti, sotto le condizioni inserte nel relativo bando in data d'oggi, e si aprirà sulli prezzi di stima infra specificati, cioè:

Il lotto primo	sul prezzo di	L.	2,000
Il lotto secondo	»	»	2,500
Il lotto terzo	»	»	1,000
Il lotto quarto	»	»	1,400
Il lotto quinto	»	»	1,000
Il lotto sesto	»	»	100
Il lotto settimo	»	»	800
L'ottavo ed ultimo	»	»	1,500

Presso il segretario procedente sono visibili le carte relative alla vendita,

Bioglio, li 29 novembre 1858.

G. Battista Dogliani segr. del.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 22 dicembre corrente, ore 11 mattutine, avrà luogo il nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento dei lotti primo e secondo degli stabili siti nel concentrico di Borgo S. Dalmazzo, e sulle fini di detto luogo, stati subastati ad instanza di Andrea Viale, domiciliato in Cuneo, a pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro Rolando, apertasi in Borgo San Dalmazzo, rappresentata dal suo curatore signor causidico collegiato Paolo Oliveri, debitrice, e di Menardo Antonio, domiciliato in detto luogo, terzo possessore.

La vendita avrà luogo sul prezzo di L. 70 quanto al lotto primo, composto di una stalla e fenile, con ragione di corte al davanti, faciente parte di un corpo di casa, sito ove sovra, lungo la contrada di Demonte; e di L. 432 quanto al lotto secondo, composto di due piccole pezze campo e gravera, site sulle fini di detto luogo, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale 30 scaduto novembre; quali somme vennero offerte dall'instante Andrea Viale nell'atto d'aumento di sesto fatto ai predetti lotti, e passato alla segreteria del prelodato tribunale li 22 ultimo scorso novembre.

Cuneo, li 2 dicembre 1858.

Galliah sost. Fabre.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 28 gennaio prossimo 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Burlasso Domenico, residente a Dogliani, posti in subasta ad instanza del sig. conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, dimorante pure a Dogliani, ove sono situati detti stabili, consistenti in casa nel capoluogo, orto, siti di castello ed alteno, che si espongono all'incanto in un sol lotto pel prezzo di L. 1495 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 28 novembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di S. A. R. la Principessa di Savoia, Maria Teresa Ferdinanda Gaetana Pia, Duchessa di Parma e Piacenza, rappresentata dal suo procuratore plenipotenziario sig. commendatore D. Vittorio Radicati di Marmorito, domiciliato a Torino, e contro Faldella signor notaio Luigi Filippo, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio incerto, e Daziani signor cav. ed avvocato Gio. Vincenzo, domiciliato a Torino, terzo possessore, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 15 ottobre p. p. ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, degli stabili descritti nel bando venale 3 corrente mese, ai patti, prezzo e condizioni nel medesimo espresse, che trovasi visibile nell'ufficio del sottoscritto, e fissò pell'incanto l'udienza di questo tribunale del 29 prossimo venturo dicembre, ore 10 antimeriane.

Mondovì, 6 novembre 1858.

Pizzo sost. Prandi.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 30 ora scorso novembre nel giudicio di subastazione promosso dalla Congregazione di Carità di Bricherasio contro Bartolomeo Gerleri, dello stesso luogo, la pezza prato caduta in detta subasta, situata in territorio dello stesso luogo, regione *Prato del Crosio*, in mappa al n. 3548, di are 180, centiare 97, esposta in vendita sul prezzo di L. 2,380, venne deliberata a favore dei signori avvocati Carlo ed Ernesto, fratelli Bertea di Pinerolo per il prezzo di L. 5,300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 corrente mese.

Pinerolo, li 2 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso da Pietro Richard, domiciliato a Roure, contro Gioanna Maria Glaj, domiciliata a Porte, dichiarò per difetto di offerte deliberatario lo stesso instante Richard, per il prezzo portato dal bando di L. 150, degli stabili caduti in detta subasta, situati in territorio di Porte, e consistenti in casa, vigna, campi e boschi, del totale quantitativo, di are 96, 42, il tutto nella regione Glaj.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 del corrente mese.

Pinerolo, li 2 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor David Samuel Treves di Torino, contro Lorenzo Fassetta, domiciliato a Pinerolo, dichiarò deliberataria degli stabili caduti in detta subasta, cioè, casiamenti e corte, prati, campi e boschi, del quantitativo totale di ett. 2, 20, 45 sulle fini di San Secondo, nelle regioni Fiaschi, Larie e Porte, esposti in vendita sul prezzo di L. 550, la Susanna Andreis, moglie di detto Lorenzo Fassetta, residente a Pinerolo, per il prezzo di L. 2,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 16 del corrente mese.

Pinerolo, li 2 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 30 ora scorso novembre nel giudicio di subastazione, in via di reincanto, promosso da Marco Antonio Amparore, di Cavour, contro Giuseppe Bianco, domiciliato nello stesso luogo, il corpo di casa, con corte, sito ed orto, della superficie di are 17, 22, situato nel recinto di detto luogo, lungo la strada provinciale tendente a Saluzzo, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 7,000, venne, per difetto di offerte, deliberato a favore dello stesso instante Amparore pello stesso prezzo di L. 7,000 portato dal bando.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 corrente mese.

Pinerolo, li 2 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza proferta il 30 ora scorso novembre dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor avvocato Anastasio Amelio, di Pinerolo, contro Bernardo Barbero, domiciliato sulle fini di Cavour, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in una casa e sito, di are 4, 95, in territorio di Villafranca-Piemonte, regione *Villarnaudo*, ed in goretto, di are 14, 56, sulle fini di Cavour, regione *Pelissetto*, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 110, vennero, per difetto di offerte, deliberati a favore dello stesso avv. Amelio per detto prezzo di L. 110.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 15 corrente mese.

Pinerolo, li 2 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Grato Cento di Villafranca, con sentenza 27 ottobre ultimo di questo tribunale, venne autorizzata, in odio del sig. causidico Giorgio Armandi domiciliato a Torino, la subasta forzata dei costui beni situati in territorio di Villafranca, nelle regioni Torrino e Bollina, Martorera, San Michele, Ajrando, Tonassa e Marchina, del quantitativo in totale di ettari 5, are 74 81, divisi fra campi, prati, alteni, bosco, ghiara, casa ed orto.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo di lire cinquemila duecento offerto dall'instante all'udienza fissatasi delli 19 prossimo gennaio, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno d'oggi.

Pinerolo, 1 dicembre 1858.

Rol caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Essendosi quest'oggi avanti il tribunale provinciale di Susa proceduto all'incanto in dodici distinti lotti, stati quindi a termini delle relative condizioni riuniti in un solo i quattro primi lotti, ed in un altro i rimanenti otto lotti, degli stabili mandatisi subastare ad instanza di Gioanni Matteo Bocca di Torino a pregiudicio di Giovanni Battista Votta, domiciliato sulle fini di Mocchie, e pei quali l'instante aveva offerto L. 20 pel primo lotto, L. 25 pel secondo, L. 70 pel terzo, L. 10 pel quarto, L. 10 pel quinto, L. 20 pel sesto, L. 25 pel settimo, L. 30 per l'ottavo, L. 100 pel nono, L. 25 pel decimo, L. 5 per l'undecimo e L. 35 pel duodecimo, furono tali stabili con sentenza d'oggi deliberati a favore delli Battista Bonaudo di Chiavrie e Gioanni Matteo Bocca di Torino i lotti primo, secondo, terzo e quarto riuniti pel complessivo prezzo offerto di lire quattrocento trenta, ed i lotti 5, 6, 7, 8, 9, 10 11 e 12 pure riuniti insieme pel prezzo complessivo di lire seicento.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi del sesto, oppure del mezzo sesto, quando venga autorizzato, scadrà con tutto il dodici prossimo mese di dicembre.

Descrizione degli stabili deliberati.

Sul territorio di Condove.

Lotto 1. Vigna regione Borlera, descritta in cadastro al n. 1, ed in mappa al n. 284, di are 4, centiare 21.

Lotto 2. Vigna con bosco, regione Borlera, descritta in cadasto al n. 2, ed in mappa al n. 309, di are 3, centiare 89.

Lotto 3. Vigna con casa, regione Borlera, descritta in cadasto al n. 3, ed in mappa ai numeri 361, 362, 363, di are 11, centiare 92.

Lotto 4. Casa ed ala in più corpi, regione Borlera, descritta in cadasto al n. 4, ed in mappa al n. 321, di centiare 98.

Sul territorio di Mocchie.

Lotto 5. Casa ed orto, regione Prato del Rivo, descritta in cadasto al n. 1, senza numero di mappa, di centiare 92.

Lotto 6. Casa ed orto ora prato, regione Prato del Rivo, descritta in cadasto al n. 2 e senza numero di mappa, di are 2, centiare 12.

Lotto 7. Prato, regione Pragliotto, descritto in cadasto col n. 3, ed in mappa al n. 10, di are 18, centiare 52.

Lotto 8. Prato regione Prato del Rivo, descritto in cadasto al n. 4, ed in mappa al n. 10, di are 6, centiare 49.

Lotto 9. Campo regione Prato del Rivo, o Draie, descritto in cadasto al n. 5, ed in mappa al n. 13, di are 10, centiare 45.

Lotto 10. Campo, regione Draie, descritto in catasto al n. 6, ed in mappa al n. 6, di are 16, centiare 34.

Lotto 11. Bosco regione Scalande, descritto in cadasto al n. 7, ed in mappa al n. 22, di are 1, centiare 90.

Lotto 12. Prato, regione Giulianera, descritto in catasto al n. 8, ed in mappa al n. 45, di are 25, centiare 09.

Susa, addì 27 novembre 1858.

G. Fissore segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore di Eusebio Bosso di quella città o della persona da nominarsi, mediante l'offerto prezzo di lire 8,000 il primo lotto degli stabili mandatisi ad instanza di Gio. Battista Dagnino subastare a pregiudicio di Zino Tommaso, ambidue da Vercelli, e sendosi escluso il lotto secondo per essere stato ciò ordinato con sentenza del 27 novembre pross. pass., per quale primo lotto avea l'instante fatto l'offerta di L. 2,000.

Il termine utile per fare a detto L. 8,000 l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato, va a scadere col mezzodì del 16 corrente mese di dicembre.

Stabile deliberato.

Lotto 1. Fabbricato civile ad uso di abitazione, posto in territorio di Vercelli, regione Tingeria lungo lo stradale di Gattinara, con cortile cinto da muro, coerenti a levante il detto stradale, il prenominato Zino, Tommaso Quagliotti e Scagliotti Pietro.

Vercelli, il 1 dicembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE e C.

N. 288

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	50	26	14

Lunedì 6 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	56	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

(4 e 5 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 26	739 36	739 40	+ 5 0	+ 14 0	+ 14 8	+ 4 6	+ 8 4	+ 8 0	+ 0 4	O.	O.	O.	Nuvolette	Ser. con vap.	Nuv.a liste
737 40	736 30	735 62	+ 4 9	+ 6 1	+ 6 3	+ 4 2	+ 5 4	+ 5 0	+ 2 2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. neb.	Pioggia	Pioviggina

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 5 *Dicembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale).

Ammissioni compiute nel Battaglione di figli di militari.

Giusta la facoltà lasciata dall'art. 44 del R. Decreto 23 dicembre 1857, l'ammissione di giovani nel Battaglione di figli di militari, pel suo primo ordinamento, venne protratta fino ad ora, onde secondare le numerose domande sino a compimento della forza, a cui dev'essere recato, di 400 allievi.

Dovendosi quindi soprassedere da ulteriori ammissioni, si fa noto che in avvenire le medesime seguiranno regolarmente nei mesi di *settembre* ed *ottobre* di ogni anno, e che le relative domande, corredate dei necessari documenti, vogliono essere presentate personalmente al comandante del Battaglione stesso in Racconigi, o fattegli pervenire per mezzo dei comandanti di Corpo o di provincia prima della scadenza del mese di agosto, a seconda delle norme stabilite dal titolo II del citato R. Decreto.

Torino, 3 dicembre 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 30 novembre:

La Santità di Nostro signore, volendo che fossero sindacate le spese di casermaggio fatte in tutto lo Stato dal 1854 in poi, si è benignamente degnata di nominare, mediante S. E. rev. monsignor ministro dell'interno, una speciale Commissione formata dei seguenti individui:

Monsignor Marcello Orlandini, presidente;

Sig. avv. Giuseppe cav. Pulieri, della provincia di Roma e Comarca;

Sig. conte Alessandro commendatore Gamberini, della provincia di Bologna;

Sig. conte Pier Filippo Fiorenzi, della provincia di Ancona;

Sig. avv. Nicola Zanchini, della prov. di Forlì;

Sig. conte Ernesto Tambroni, della provincia di Macerata;

Sig. barone Decio Ancajani, della provincia di Perugia;

Sig. conte Filippo Venturini, della prov. di Viterbo;

Sig. Giacomo De-Mattheis, della provincia di Frosinone.

Questa Commissione ha avuto l'onore di essere stata ricevuta in particolare udienza dalla Santità di Nostro Signore e nelle sale del ministero dell'interno ha incominciato le sue riunioni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 3 dicembre:

FRIBORGO. Era stata presentata al Gran Consiglio una petizione chiedente il ristabilimento delle 24 feste abolite. Vonderweid oppose che sarebbe un danno grave ai protestanti ed agli operai stranieri. La dimanda non fu consentita.

S. GALLO. Venerdì passato la locomotiva si spinse per la prima volta da Ragatz a Wallenstadt.

FRANCIA

PARIGI, 2 *dicembre*. Leggesi nel *Monit. Univ.*:

La *Revue contemporaine* del 30 novembre pubblica intorno alla politica della Francia nella questione dei Principati un articolo dal quale togliamo il passo seguente:

« Tutti i principii costitutivi dell'ordinamento interno dei Principati, tutte le loro istituzioni comuni, tutte le guarentigie sulle quali riposa la loro autonomia sono altrettante conquiste dovute all'influenza francese. L'autorità del governo francese non scemò dunque di una dramma, la sua posizione non sofferse alcun detrimento in codesti negoziati e la convenzione del 19 agosto non ha fatto che dare una nuova e irrecusabile prova della deferenza di tutti i gabinetti per le sue opinioni nel tempo stesso che della sua moderazione.

Il sig. Saint-Marc Girardin vuole ciononostante che la Francia non abbia quasi nulla guadagnato in Oriente colla guerra, o piuttosto che essa abbia perduto l'azione legittima che le sue vittorie le avevano acquistata, mentre al contrario l'Austria, la quale non prese parte alcuna alla guerra, n'andrebbe raccogliendo ogni giorno tutti i frutti.

Certamente la guerra non è stata senza profitto per l'Austria. Al momento della pace, grazie ad una politica abile, codesta potenza aveva in Europa, come in Oriente, una posizione ragguardevole che il governo francese aveva esso stesso scientemente contribuito ad edificare e che era lontano dal voler menomare.

Ma il gabinetto di Vienna, co'suoi sforzi per appropriare affatto a sè solo i vantaggi guadagnati nella guerra dalle armi riunite della Francia e dell'Inghilterra, si è messa di suo pieno arbitrio in opposizione coll'Inghilterra non meno che colla Francia in buona parte delle questioni che si riferivano alla Pace di Parigi. Tale è avvenuto, singolarmente, a proposito dell'affare della navigazione del Danubio, nel quale l'Austria trovasi presentemente isolata affatto. E giacchè il sig. Saint-Marc Girardin ha citato più specialmente la questione dei Principati, vediamo se l'Austria sia così soddisfatta dello scioglimento come egli suppone.

Prendiamo i protocolli della Conferenza. Qual è il linguaggio del plenipotenziario d'Austria? Nella terza tornata la discussione si stabilisce intorno alla direzione da dare ai lavori della Conferenza, e il barone de Hubner esprime colla più grande chiarezza i propositi del gabinetto di Vienna. Mentre il rappresentante della Turchia si dichiara pronto ad esaminare, nell'intento di agevolare un accordo, qualunque proposta conciliabile coi dritti del sultano, il barone de Hubner propone la revisione pura e semplice degli antichi regolamenti organici e sostiene che la Conferenza, legata in questo punto dal trattato del 30 marzo 1856, non potrebbe procedere altrimenti.

La sua proposta è rigettata; ma se per ispirito di conciliazione egli non ricusa di unirsi all'esame del progetto di transazione stato presentato dal conte Walewski, ha però cura di far osservare che la sua partecipazione alla discussione di quel documento non implica la di lui adesione alle disposizioni che vi sono contenute. La deliberazione si impegna sul fondo della questione: il plenipotenziario d'Austria non ripiglia a parlare quasi più che per dichiarare, non essere egli autorizzato a modificare l'opinione che aveva precedentemente emessa e non potere far altro che trasmettere alla sua Corte il risultato delle discussioni. Le conferenze sono aperte dal 22 maggio; ma solo addì 9 agosto, nella tornata decimaquarta, alla vigilia stessa della segnatura della convenzione il signor Hubner è in grado di annunziare l'adesione dell'Austria alle basi sulle quali le altre potenze erano concordi. Somiglianti ritardi non provano certo che la transazione che il governo francese era pervenuto a far adottare alle altre potenze fosse conforme ai desiderii dell'Austria; non mostrano però ancora che imperfettamente le vere disposizioni che l'Austria portava nei negoziati. La verità è che, dalla terza riunione sino alla quattordicesima, il gabinetto di Vienna era in preda ai più gravi pensieri e che avversissimo a quelle instituzioni che il signor Saint-Marc Girardin riguarda come una concessione fatta alle sue instanze, era tutto assorto nella questione se non dovesse ritirarsi dalla Conferenza.

Nè vi volle meno che il timore dei pericoli dell'isolamento in una bisogna che lo riguardava sì da vicino per indurlo a venire a propositi più concilianti, e non ha dato il suo assenso alla convenzione del 19 agosto, discussa e fermata in parte senza di esso, che sotto l'impero delle più potenti considerazioni di politica generale. Basti dire che esso non istima nullamente questa convenzione come un successo e che se v'ebbero concessioni dalla parte della Francia e dell'Inghilterra alla Turchia, l'Austria ne ha fatto di assai più rilevanti alla Francia, essendo che v'ha minor distanza dallo stato delle cose attuale alla fusione completa dei Principati sotto un principe straniero che dallo statu quo alla convenzione del 19 agosto.

Noi crediamo aver dimostrato che la politica della Francia è stata più felice nei Principati nel 1858 che in Egitto nel 1840. Chi guardi lo stato generale delle due epoche, la differenza si fa ancor più sensibile. Nel 1840 la Francia subisce la legge che le impone l'Europa segregandola: nel 1858 il governo francese non cessa di conservare nei negoziati la parte preponderante e l'azione decisiva. Del resto in tutta questa discussione, obbietto della quale è il governo del 1840, non ci accade che di appellarci al giudizio di quel governo medesimo. Qual cosa farebbe meglio spiccare la missione che a quel governo era devoluta che il celebre rapporto del sig. Jouffroy in una discussione memorabile? « V'è un punto, diceva egli, sul quale tutti concordano, e non potrebbe accadere altrimenti: cioè bisogna che la Francia abbia parte degna di sè nelle cose d'Oriente. Non conviene a niun prezzo che l'assetto di quei grandi interessi la faccia cadere dal seggio che essa occupa in Europa. Essa non sopporterebbe tale umiliazione e il contraccolpo interno potrebbe esserne pericoloso. »

Secondo il sig. Jouffroy la Provvidenza ci mandava quella grande questione d'Oriente come risarcimento ai dolorosi sacrifizi ai quali l'avversità dei tempi ci aveva condannati. Era d'uopo che la Francia, in quella congiuntura, ripigliasse tutta la sua parte d'influenza nel mondo. Un anno dopo il conte di Rémusat rimemorava a sua volta quelle belle e forti parole, e in un discorso che il sig. Saint-Marc Girardin ci costringe a ricordare, l'antico ministro notava con parole non men severe che eloquenti quanto poco la politica del governo avesse risposto a così maschi consigli.

« Così si sono avverate, aggiungeva il sig. di Rému-

APPENDICE

NECROLOGIA

L' ABATE FERRANTE APORTI.

(*Continuazione e fine. Vedi il numero di sabbato*)

L'instituzione delle Scuole Infantili recò all'Aporti tutti i vantaggi e al tempo stesso tutti gli scapiti della celebrità, facendolo segno alle onorificenze de' principi e de' governi ed alle simpatie dell'universale, e chiamandogli intorno un nugolo di quegli importuni che si accalcano sulle orme de' rinomati affine di attirar sopra di sè un riflesso della lor fama. Il governo austriaco lo fe' cavaliere della Corona di Ferro; Luigi Filippo re de' Francesi lo ascrisse alla Legion d'Onore; l' Instituto Lombardo ed altre insigni Accademie lo vollero socio; gli uomini più cospicui d'Italia e d'oltremonti avviarono con lui corrispondenza, mentre si vide pur costretto a durar la molestia d'un numero strabocchevole di visitatori, de' quali i più non facevano che involargli parte di quel tempo che era per lui sì prezioso. Modesto qual era per altezza d'animo e per temperanza cristiana non invanì punto delle testimonianze molte che ricevette del pubblico ossequio ed affetto; ben se ne valse in pro della sua crescente instituzione, alla quale non dubitò di cercare il patrocinio de' principi e de' grandi, e quello in ispecie di Elisabetta di Savoia, viceregina del regno Lombardo-Veneto. Cortese ed accostevole a tutti cercò di trar profitto all' intento medesimo da ogni ordine di persone, e portò in pace gl' incomodi della sua condizione novella, dolente solo che gliene venisse scemato il tempo di far tutto quel bene che nella larghezza del suo cuore avrebbe voluto. Ma non andò guari che pel cumulo delle occupazioni ed altresì per la salute affievolita dovette smettere que' pubblici incarichi di cui si era sempre sdebitato con tanto zelo, ed in cui aveva trovato tante e sì nobili compiacenze dell' intelletto e dell' animo. Dopo di che si ridusse a consueta dimora nella sua terra di San Martino dell'Argine, da dove non si dipartiva se non quando era chiamato a Milano od altrove dalle cure della sua instituzione. Colà menava proprio vita patriarcale, consolato dall'amore de' suoi e di quelle umili genterelle, occupato intorno a quella prima Scuola Infantile che vi aveva aperto, e ch' era solito chiamar briosamente il suo podere modello, e ricreato dagli svaghi degli studi e delle rusticali faccende di cui molto si piaceva ed intendeva molto.

Fu specialmente in quel solingo ritiro che die' opera a compilar le regole delle Scuole Infantili e a dettar que' libricciuoli che vi si adoperano alla lettura de' bimbi e a dar loro i primi rudimenti del catechismo e delle cognizioni più volgari. Quanto alle regole non è chi non le reputi savie ed acconcie, sebbene di primo tratto paia che riducano i bimbi allo stato d' automi mossi dal volgersi d'una funicella. L' esperienza d'un quarto di secolo depone in lor favore, e dimostra evidentemente che quel che hanno di meccanico risponde a capello alla condizione de' fanciulli, coi quali è mestieri operar sui sensi ad ottenere che l'intelletto loro si svegli, ed in cui non è possibile indurre l'idea feconda tanto e salutare dell' ordine se non mercè d' una sequela d' atti materiali e costantemente ripetuti. Quanto a' libricciuoli, è da pensare che l' Aporti li mandò fuori senza pretensione, perchè servissero a primo indirizzo per le maestre delle scuole infantili, sicchè non ne studiò di troppo nè la sostanza, nè la forma. Fuor di dubbio sono in essi assai cose, in cui la semplicità degenera in semplicezza; altre vi peccano d'oscurità; altre e in maggior numero ripugnano all'esattezza scientifica, e l'espressione vi è in generale scorretta e inefficace. Ma detto ciò convien pur soggiungere, che se cotesti libricciuoli si pigliano come un primo saggio di tal genere di composizione, meritano d'essere tenuti in pregio, se non altro perchè additarono la via da seguire, e misero altri sull'avviso degli sconci che si debbono scansare. Sarebbe dunque, non che disdicevole, ingiusto il recarne giudizio troppo severo, e specialmente trattandosi d'uomo che mai non ambì riputazione di scrittore o di letterato, e che d'altra parte ha diritto alla reverenza universale come un degli apostoli più coraggiosi ed indefessi del bene.

E appunto per cotesta sua qualità gli incontrò nel 1845 d'esser tolto dal suo tranquillo ritiro e d' essere trasmutato in questa città ad acquistarvi numerosi titoli d'onore e di benemerenza. In quel torno di tempo la Maestà del re Carlo Alberto aveva confidato il reggimento supremo del pubblico insegnamento a quell'onorando tipo del gentiluomo e del galantuomo che è il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, e questi si era tosto dato pensiero di piantarne ben salde le fondamenta col riordinare l'istruzione elementare o primaria. Quindi nell'intento d'avviarla secondo le norme più sicure, consigliò che dalla Lombardia ov' essa da tempo fioriva, si facesse venir tal uomo, che ne avesse particolar notizia, e che potesse qui seder maestro di quella scienza del metodo, in cui si fondano le teorie e la pratica dell'arte dell'insegnare: scienza che, nata in Germania o, a dir meglio, vestita colà di nuove fog-

sai, quelle predizioni che io non oso ridire, che la Francia farebbe romore e non altro che romore. »

Ci peserebbe troppo l'insistere di più: assai poco ci aggrada di avere sì pienamente ragione in sì amari argomenti.

Ora le tracce di quella grande caduta della nostra politica son cancellate. La Francia si è ricattata sul terreno stesso dell'Oriente. Portando sì alto la bandiera del paese sul teatro dei nostri sinistri del 1840, il governo francese ha ripigliato la posizione che conveniva al suo grado. L'imperatore pare abbia pensato che la moderazione era il più sicuro mezzo di conservare sì grande e sì ambita situazione, come pure la parte la più degna del suo governo negli affari che il trattato di Parigi ha lasciato pendenti. Ma nel tempo stesso che il governo francese si è fatto una regola di rappresentare più particolarmente le idee di conciliazione nei consigli delle potenze, non ha sacrificato a nissuno mai un interesse grave e veramente importante pel complesso della sua politica.

Noi lo abbiamo già posto in sodo per quanto concerne i Principati; e se non ci fossimo già dilungati più che non avevamo intenzione sopra un tema che è però ancor lontano dall'essere esausto, ci sarebbe facile mostrare che in tutte le questioni in cui il gabinetto francese ebbe parte dacchè fu sottoscritta la pace, la sua azione è stata dappertutto ciò che doveva essere. Potremmo per esempio ricordar l'affare ancor fresco del Montenegro, il quale affare, grazie alle pratiche della diplomazia francese, appoggiate alla presenza della nostra bandiera da guerra nelle acque dell'Albania, ha ricevuto testè uno scioglimento degno di tutta la riconoscenza dei cristiani di quella parte dell'impero ottomano e della gratitudine della stessa Porta.

Potremmo aggiungere a questo nuovo successo in Europa quello d'imprese lontane. La Cina aperta, Tourane occupata, la nostra influenza che si stabilisce in contrade che le erano rimaste quasi inaccessibili sino a questo giorno ed assicura non solo al nostro commercio, ma ai più alti interessi del cristianesimo e della civiltà guarentigie insperate. In questa guisa il governo attuale della Francia svolge con lustro, nei mari della Cina, la politica del governo di Luglio, mentre ripara alle debolezze di quella politica in Turchia. Non mancava per mettere in evidenza tutta la differenza dei tempi che un parallelo che è per lo meno imprudente aver provocato.

PARIGI, 3 *dicembre*. Leggesi nel *Monit. Universel*:

Il sig. di Montalembert ha interposto appello dopo aver conosciuto la decisione dell'imperatore che lo liberava della pena pronunziata contro di lui. I tribunali competenti decideranno nelle quistioni che questo appello può sollevare. Noi non vediamo alcun inconveniente nel pubblicare la seguente protesta:

« Parigi, 2 dicembre 1858.

« Signor redattore,

« Il *Moniteur* di questa mattina contiene, nella parte non officiale, una notizia che io ho saputa leggendolo. Essa è concepita così: « L'imperatore, nella ricorrenza « dell'anniversario del 2 dicembre, ha fatto grazia al « conte di Montalembert della pena pronunciata con- « tro di lui. » Condannato il 24 novembre, io ho interposto, entro il termine legale, appello dalla sentenza di cui sono stato obbietto. Niun potere in Francia non ha avuto sin qui il diritto di rimettere una pena che non è definitiva. Io son tra coloro che credono ancora al dritto e non accettano grazia. Vi prego e se occorre vi richiedo, a termini dell'art. 11 della legge del 1822, di voler inserire questa lettera nel vostro numero prossimo.

« Gradite, signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

» *C. di Montalembert.* »

— Il ministro dell'agricoltura e del commercio ha indirizzato alle Camere di commercio dei porti marittimi dell'impero una circolare provocante una specie di inchiesta relativamente all'introduzione dei cereali e dei legumi secchi nelle colonie francesi. Il decreto del 30 7.bre ultimo avendo prorogato per un anno il regime provvisorio stabilito cinque anni prima, il governo vuol essere ragguagliato a questo riguardo entro il termine della nuova proroga affine di stabilire un regime definitivo. Chiede adunque documenti precisi sull'importanza delle esportazioni, sul prezzo delle derrate e sulla tassa del nolo. Le Camere di commercio dovranno, nei loro rapporti, tener conto sì degli interessi della colonia come di quelli della metropoli e indicare se una tariffa paia necessaria e quale debba esserne la quotità (*Journal du Havre*).

AUSTRIA

Scrivevano in data di Tyrnau 20 novembre al *Lloyd di Pest*:

Martedì passato successe un'orribile disgrazia sul fiume Waag, presso il passo di Madunitz. Sopra un battello di quei simili ai truogoli, che purtroppo vengono spesso adoperati su quel fiume, passarono 18 persone del villaggio di Peesened. Erano vicine alla sponda, quando quel battello cominciò ad affondarsi. La presenza di spirito avrebbe potuto salvare quegli infelici; ma la paura e la confusione indussero due uomini a saltare fuori del battello, sicchè perdette l'equilibrio, e tutte quelle persone rimasero preda delle acque. Dodici vi trovarono la morte; tre poterono aiutarsi; e tre furono tratte dall'acqua per accorso aiuto. Fra quegli sventurati dei quali furono finora rinvenuti 9 cadaveri, trovavansi due donne incinte, ed un padre con un figlio ammogliato e col genero. Dodici figli impuberi piangono la morte di questi.

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Atene 27 novembre.

Gli avvenimenti più importanti di questa settimana sono le elezioni del Senato e la pubblicazione della corrispondenza fra sir John Young ed il governo inglese relativamente alla cessione di parte delle Isole Ionie alla Grecia. Com'è naturale, l'accennata corrispondenza destò qui un grande entusiasmo, ed è probabile che ad essa sia da attribuirsi in gran parte la sconfitta cui il Senato inflisse al ministero eleggendo i suoi vicepresidenti e segretari fra i così detti partigiani inglesi, sebbene del resto, in vista della forte opposizione, questo avvenimento non sia punto sorprendente. Ora è da attendersi fra breve pressochè con certezza un mutamento ministeriale.

Le relazioni ufficiali dalle provincie di confine annunziano il seguito arresto degli ultimi masnadieri che infestavano il paese. Questa notizia è molto consolante e speriamo che alla vigilanza delle autorità riescirà che non si rinnovino più in Grecia le grassazioni. L'ordine governativo che vieta o rende assai malagevole ai pastori girovaghi (una specie di nomadi) l'ingresso e la dimora nel regno, è appunto una prova di questa vigilanza, giacchè senza quei nomadi i grassatori non trovano nel paese verun ricovero.

Sembra che le trattative colla Banca sieno riprese. È probabile che il rinnovamento dei privilegi di essa venga assoggettato all'approvazione delle Camere. Il Senato lo respingerà indubitatamente.

Secondo una comunicazione del ministro di finanza, trovasi presentemente nelle casse del governo un civanzo di 6 milioni di dramme, i quali, coll'approvazione delle Camere, verrebbero impiegati nell'aumentare il numero dei navigli da guerra, e nella costruzione d'un edifizio pel Parlamento, d'un altro pel governo e di una vasta caserma. Non sarebbe necessaria all'uopo anche l'approvazione della Commissione finanziaria delle potenze protettrici?

Da quanto si rileva positivamente, arriveranno qui nella prossima primavera il granduca Costantino di Russia, la sua consorte ed il principe d'Oldenburgo fratello della regina di Grecia.

In Corinto i terremoti sono nuovamente all'ordine del giorno. Essi si estendono lunghesso il golfo di Lepanto fino a Patrasso, però senza cagionare gravi danni.

Gli escavi d'Acropoli proseguono alacremente. Vi si rinvenne testè una colossale figura, la quale, quantunque senza testa, eccita l'ammirazione degli artisti.

Il linguaggio della stampa d'opposizione non si è appunto moderato in seguito alla vittoria riportata testè nel Senato. La *Athinà*, citata tempo fa innanzi al tribunale correzionale, venne assoluta unanimemente, mentre dall'altro lato l'*Eon*, organo russo, fu abbruciato più volte pubblicamente.

L'opinione pubblica si è visibilmente cambiata. Si comincia a rinunziare alle simpatie antiche ed a giudicare spassionatamente gli avvenimenti politici. Vogliamo sperare che non si passerà da un estremo all'altro, e che anche l'opposizione, quantunque vittoriosa, non oltrepasserà i limiti d'una lotta legale.

Il gerente della legazione ottomana, Konemenos bey, fu incaricato dalla Sublime Porta di regolare definitivamente la convenzione telegrafica fra i due Stati vicini.

È morto il colonnello Skarvellis, uno dei più distinti capi dell'armata greca tattica. Il suo funerale fu accompagnato da una straordinaria moltitudine di persone d'ogni ceto, locchè prova sufficientemente la popolarità del trapassato, il quale nel settembre del 1843, in mezzo ad una ribellione militare, come comandante della guarnigione seppe conservare l'ordine e tutelare la proprietà dei cittadini.

— L'*Espérance* d'Atene, foglio ministeriale, reca la seguente nota:

« I giornali dell'opposizione si compiacciono di ripetere ogni giorno notizie d'una prossima modificazione del gabinetto. Non abbiamo bisogno di dire che codeste notizie sono prive di qualunque fondamento. »

COCINCINA

Lettere di Manilla 25 settembre e di Tourane 20 dello stesso mese ci recano nuovi particolari intorno alla spedizione franco-spagnuola:

Le truppe alleate erano accampate in una posizione vantaggiosissima e provvedute di viveri e d'acqua in abbondanza. Ma siccome la seconda parte del corpo spagnuolo, consistente in artiglieria, non era ancora arrivato, era giuocoforza attenderlo per operare nell'interno del paese. Il termine di dieci giorni fissato dall'ammiraglio per ricevere le risposte del governo annamita ai dispacci che gli aveva indirizzati era spirato. L'imperatore di Cocincina non aveva dato segno di vita.

La spedizione aveva prodotto una buona e viva impressione sui cristiani del paese, i quali si erano messi in comunicazione coi Franco-ispani, mantenendo tuttavia la massima riserva. Il vicario apostolico della Cocincina settentrionale, mons. Pellerin, vescovo di Biblos, percorreva da due mesi la montagna, in compagnia di un gran numero di cristiani fuggenti le persecuzioni degli idolatri, i quali si mostravano ognor più crudeli. Essi erano giunti a trovar rifugio nella parte meridionale del paese nella provincia di Quang-Nan.

Si aveva notizia al campo del prossimo arrivo di vari ecclesiastici francesi e spagnuoli. Il campo cominciava a prendere l'aspetto d'una piccola città. I Francesi avevano dato il nome di Napoleone III al terreno da essi occupato, e gli Spagnuoli quello di Isabella II alla lunga e larga via dove avevano messo i loro alloggiamenti.

Le navi continuano a fare esplorazioni sulla costa. All'estremità della baia si è riconosciuta la baia di Faifon, dove approdano le giunche cinesi che commerciano colla Cocincina.

Non si avevano ancora notizie precise intorno al vero stato delle forze di cui dispone l'imperatore annamita; ma credevasi che esse consistevano in 12 o 15 mila uomini di truppe armate di fucili ordinarii, francesi o americani. La capitale dell'impero è fortificata.

Il clero cattolico dell'impero d'Annam consta presentemente di trecento preti, dei quali la sesta parte circa indigeni; ma trovansi dispersi su tutta la vasta superficie del paese in mezzo ad una popolazione fanatica istigata da un governo attivo e crudele.

Le truppe alleate passano il tempo in esercizi e in passeggiate. Le manovre sono comandate dall'ammiraglio in persona, il quale è ottimamente secondato dal comandante della fanteria della marina francese e dal corpo spedizionario spagnuolo (*Monit. de la flotte*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Il cav. Sivori ha generosamente fatto dono alla Società degli Asili Infantili di Torino della somma di lire 411 c. 60, importo della parte che spettava all'esimio artista nel prodotto del concerto vocale e istrumentale dato nel Teatro Carignano la sera del 4 andante.

DISGRAZIE — Nelle ore pomeridiane del 30 novembre p. p. cadeva in Novara un ponte di una casa in costruzione, e trascinava al suolo quattro giovani muratori, i quali rimasero più o meno gravemente feriti e contusionati. La cagione di questo disgraziato avvenimento fu all'intutto accidentale.

TELEGRAFI — Una linea telegrafica tra le Indie e Ceylan per lo stretto di Manaar è stata aperta al pubblico. La linea da Bombay a Kurrachee è egualmente terminata e funziona bene. Il prezzo di un dispaccio tra questi due punti è di 2 rupees (4 scell.) per 16 parole (*Express*).

NOTIZIE TEATRALI. — Scrivono da Pietroborgo 22 novembre all'*Indépendance Belge*:

---

gie, erasi introdotta nelle scuole elementari lombardo-venete e vi era stata professata da uomini di sodo sapere e sano giudizio, e fra gli altri dall'Aporti. Or chi meglio di lui poteva trovarsi proprio all'onorevole incarico? chi poteva recarvi al par di lui, oltre l'autorità della dottrina, quella altresì non meno efficace d'un nome ossequiato e caro? Proposto adunque dal governo della Lombardia, venne l'Aporti a Torino, ove di subito fu accolto con le dimostrazioni della più cordial reverenza dall'Alfieri, da Cesare Balbo, da Carlo Boncompagni, da Roberto d'Azeglio, dagli uomini insomma più distinti per nobiltà d'ingegno e per ispiriti generosi. E qui tosto die' principio a dichiarar pubblicamente la scienza del metodo fra tanta frequenza d'ascoltatori e con tanta concordia d'applauso, di cui non s'era veduto mai altro esempio. Traevano alle sue lezioni uomini d'ogni età, d'ogni stato, e tutti rimanevan presi non tanto della sua facondia, quanto di quel suo piglio così dimestico e paterno, che faceva ritratto della schietta di lui bontà, ed accennava insieme quanto fosse tenace in lui la persuasione delle cose che veniva esponendo. Fra le quali ne eran di profonde e desunte dallo studio dello spirito umano e dall'esperienza, ed altresì di curiose e d'arbitrarie e che s'appuntellavano a nozioni psicologiche non punto esatte e a classificazioni tratte da un'analisi troppo minuziosa e fantastica. Ma il modo con che egli le spiegava, e l'amenità bonaria della sua parola le rendeva tutte egualmente accette agli ascoltanti, i quali se non raccoglievan sempre succoso frutto delle sue lezioni, imparavano ogni dì più ad amare in lui il più soave e caro de' maestri.

Cotesto insegnamento pubblico fu per l'Aporti un vero trionfo, e a rendergliele più completo gli sovraggiunsero quelle insidie e quelle molestie che i migliori trovano sempre sulla lor via, acciocchè n'abbiano occasione di dar prova della loro costanza. D'onde tali insidie e molestie gli venissero, non è qui luogo a ricordarlo: basterà accennare che gli vennero da chi meno avrebbe dovuto osteggiare un sacerdote così dotto e pio come era l'Aporti, così osservante d'ogni ecclesiastica legge: basterà soggiungere che si die' carico d'avergliele suscitate a quella Compagnia famosa che s'intitola dall'adorabil nome del Mansueto, e sciaguratamente attestò troppo spesso di sconfessar le sante di lui dottrine, quando in ispecie credette d'esser offesa ne' suoi interessi di setta e percossa nel fitto del suo duro orgoglio. L'Aporti punto non istupì d'esser fatto bersaglio agli assalti degli avversari d'ogni bene; ma si confortò nella sicura coscienza e nelle testimonianze di affettuoso ossequio che gli piovvero d'ogni parte, e continuò le sue lezioni. Delle quali colse larghissimo merito, e quello in particolare d'aver lasciata qui un'eletta schiera di animosi discepoli, che fecer capitale delle sue dottrine, e in appresso le fecondarono, le aggrandirono, le ridussero a principii più rigorosi, a gran vantaggio d'ogni maniera d'educazione e d'istruzione. La scuola di metodo subalpina creata dall'Aporti può essere stata traviata dal suo legittimo scopo per vane ambizioni di consorteria, e può altresì aver offerto il fianco all'accusa che dia più di campo alla forma che alla sostanza delle cose, e si perda in grette sottigliezze; ma quest'è fuor di dubbio che ha giovato assai a diffonder lo zelo dell'istruzione primaria, ad accreditarne le norme più savie, ad ordinarla da pertutto sovr'un indirizzo uniforme e suscettibile d'ogni miglioramento: quest'è fuor di dubbio ancora, che da essa sono esciti insegnanti moltissimi, distinti per diverso genere di pregi, e tutti solerti, operosi, amorevoli, tra' quali basta nominare a titolo d'onore il Raineri ed il Berti.

Compiuto ch'ebbe il suo insegnamento, l'Aporti, entrato nella grazia speciale del re Carlo Alberto, che lo insignì dell'Ordine Mauriziano, e festeggiato da ogni ceto di cittadini, si dipartì da Torino e tornò alla quiete del suo villaggio. Certo il cuore non gli disse allora, che gli sarebbe toccato di tornar qui fra breve; che qui dove aveva lasciato tanto amore e desiderio di sè, avrebbe trovato una nuova patria, e che qui sarebbero state composte in pace le mortali sue spoglie! Chi allora prevedeva i meravigliosi casi del quarantotto? Ma quando sopravvennero, l'Aporti era preparato dai convincimenti di tutta la vita a sostenerli con l'animo d'un cittadino intrepido e devoto alla patria italiana ed alla causa della giustizia. Quindi nei quattro mesi dell'insorgimento lombardo egli col consiglio, con la parola, con gli scritti, con l'esempio die' sempre appoggio ai partiti più onesti, più temperati, più provvidi; e quando la fortuna ebbe tradito le armi del magnanimo Campione dell'italiana independenza, qui si ridusse come al centro di quella unione in cui aveva riconosciuta l'arra più sicura delle patrie sorti, e qui fermò di rimanere, finchè la natale sua terra non fosse redenta. Certo non gli poteva fallir la speranza di poter correre anche qui la carriera del bene, la quale è sempre aperta a' buoni in ogni tempo e in ogni luogo, e da cui non li ponno escludere nè le ire cieche dei forti, nè i mutevoli umori delle moltitudini, nè gli esigli, nè le proscrizioni. Ma di sè punto non curò, e preoccupato solo dei pubblici fatti stette ad aspettare che se gli schiudesse dinanzi alcun degno arringo, in cui potesse spendere quel che gli rimanesse d'anni e di forze. Un degnissimo della sua sacerdotale sapienza e dell'amantissimo suo cuore gliene venne proposto dalla fiducia del re Carlo Alberto, il quale lo elesse ad arcivescovo di Genova; ma il nome di lui non suonò grato nella Curia Romana, e il fondatore delle Scuole Infantili restò senza l'onor della mitra. La reverenza delle Somme Chiavi gli tenne

La Ferraris ha esordito martedì scorso sul gran teatro di questa città alla presenza di un pubblico immenso brillante ed eletto anzitutto. Vi si poteva vedere quanto v' ha di elegante a Pietroborgo. Il principe di Oldenbourg e la sua figliuola la granduchessa moglie del granduca Nicola, occupavano la loro loggia: principe Orloff, il ministro della casa dell' imperatore, senza contare una folla di altri personaggi, assistevano alla rappresentazione. La quale aveva una doppia attrattiva: La Ferraris e il nuovo lavoro di Giulio Perrot, l'abilissimo coreografo. Lo spettacolo era a di lui beneficio ed egli aveva composto per tale occasione e per la signora Ferraris il ballo *S' Poline* o la *Driade*, la più vaga, graziosa, varia e original cosa del mondo. La scena s'apre in fondo ad una miniera ingombra di cercatori d'oro attenti al lavoro. Non occorre dirvi che ella non vi rimane lungo tempo: le silfidi non tardano a surrogare i gnomi, e il sole le lampade. Decorazioni, costumi, messa in scena, ogni cosa preparata dal precedente direttore Guédeonoff, che sapeva il fatto suo e non guardava pel sottile, è maraviglioso.

Non è luogo qua di giudicare il talento della Ferraris. È noto; io mi contenterò di dire che essa ci ha mostrato la più adorabile delle Driadi e che ha danzato divinamente. Il pubblico era rapito e il trionfo dell' artista è stato splendido ed intiero, e tanto più bello, potrebbesi dire, in quanto che è stato riportato a passo di carica dai più seducenti e più abili piedini del mondo.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 6 *Dicembre* 1858.

Avantieri sera vi fu pranzo a Corte in onore delle LL. AA. II. il granduca Costantino di Russia e la granduchessa sua consorte. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale i ministri del Re, alcuni EE. cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, gl'inviati straordinari ed i ministri plenipotenziari accreditati presso la nostra R. Corte, le persone del seguito delle LL. AA. II., i dignitari e gli ufficiali di Corte ed altri distinti personaggi.

Alle 9 vi fu veglia danzante nei piccoli appartamenti di Corte.

Le LL. AA. II. partirono ieri mattina da Torino alle 9 1[2, e giungevano felicemente a Genova poco dopo l'una pomeridiana.

Verso sera le LL. AA. II. s'imbarcavano a bordo di una nave da guerra russa per recarsi a Nizza.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Alle ore 6 pomeridiane di ieri un convoglio di vagoni vuoti urtò presso Alessandria in un convoglio di merci: ne successe l'ingombro dei due binari, per cui i due convogli diretti partiti da Genova e da Torino alle 5 pomeridiane dovettero soffermarsi un'ora e più, l'uno a Frugarolo, l'altro in Alessandria. Quello poi diretto a Torino dovette ancora fermarsi a Villafranca perchè la via era interrotta dallo sviamento di una locomotiva addetta al trasporto delle terre della frana avvenuta il 26 novembre al chilometro 37.

Il detto convoglio non potè arrivare a Torino che alle ore antim. 1 55.

Nell'urto presso Alessandria due guardafreni rilevarono delle ferite e tre vagoni del convoglio merci restarono malconci.

Fu ordinata un'inchiesta.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avantieri reca a principio della sua parte non officiale le seguenti parole:

« Una polemica sostenuta con una persistenza rin-
« crescevole da diversi giornali di Parigi sembra avere
« cagionato una inquietezza, che le nostre relazioni
« con le potenze estere non giustificano in nessun grado.
« Il governo dell'imperatore stima essere suo dovere
« il premunire l'opinione pubblica contro gli effetti di
« una discussione che sarebbe di natura ad alterare le
« nostre relazioni con una potenza alleata della
« Francia. »

In Prussia l'attenzione pubblica è ora rivolta alle questioni politiche importanti, che faranno oggetto dell'esame del Parlamento nella imminente sessione legislativa.

Scrivono dalle rive del Neckar al *Constitutionnel* di Parigi che la notizia delle elezioni prussiane e la pubblicazione dell'allocuzione di S. A. R. il principe reggente ai suoi ministri hanno prodotto profonda e grata impressione in tutta l'Alemagna.

È stato specialmente applaudito quel brano del discorso del reggente, in cui l'A. S. parla con severità di quei partiti che sotto il manto della religione intendono a scopo mondano ed a mire ambiziose.

Gl' israeliti di Prussia commossi, al pari dei loro correligionari di Francia, d'Inghilterra, di Olanda e di altre parti d'Europa, per il caso del fanciullo Mortara, hanno rivolto petizioni al governo di S. A. R. il principe reggente, perchè frapponga i suoi autorevoli uffizi a difesa dei dritti della famiglia e della potestà paterna.

In seguito alla morte del signor von Zschinsky, ministro di giustizia di S. M. il re di Sassonia, il signor Behr, ministro delle finanze, era stato incaricato interinalmente del portafoglio del suo defunto collega. Ora si annuncia da Dresda che il signor Behr è nominato definitivamente ministro di giustizia, e che il suo successore nel dicastero delle finanze è il signor von Friesen, che fu già ministro dell'interno dall'anno 1849 al 1852.

Il governo olandese ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge relativa all'ordinamento delle finanze coloniali.

I primordi della sessione legislativa in Ispagna sono assai favorevoli all' amministrazione, di cui è capo il maresciallo O' Donnell. Gli amici politici dell' amministrazione hanno avuto il sopravvento con notevoli maggioranze nella composizione degli uffici presidenziali del Senato, parimenti che della Camera dei deputati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 (*sera*).

Calma d'affari nella Borsa. Nessuna notizia politica.

Le azioni del *Credito mobiliare* continuarono a ribassare e furono negoziate a 972 franchi, in diminuzione di 23 franchi sul corso di ieri; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* a 445 (coupon détaché); le *Lombardo-Venete* a 587.

Il 3 p. 0[0 si mantiene a 74, i consolidati inglesi (a mezzogiorno a 98, in ribasso di un quarto.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

6 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 80
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 20
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94, 94

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. 1.aE. 1 genn. C. d. g. p. in c. 181 180 182 184 25 182 180
C. d. m. in c. 179 176 172 175 175
Id. N. E. 1 genn. C. d. m. in l. 175 175 p. 15 xbre
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 380 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 390 in liq. 382 385 p. 31xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 03
— di Savoia . . .	28 45	28 55
— di Genova . . .	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 60	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 4 dicembre, ricevuto alle ore 5 25 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	74 20 74 »
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 30 96 20	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1858 3 0[0.	» » » »	» » » »

C. Favale, Gerente

ORARIO PER TORINO

degli arrivi e partenze delle Ferrovie.

Linea di Genova.

Partenze. Matt. ore 6(*a*) 9,55(*a*) 11,15(*b*) — pom. 2,15 5(*a*).
Arrivi. Matt. ore 8,20(*b*) 11,37(*a*) — pom. 2,05(*a*) 7,32 9(*a*).
(*a*) In coincidenza con Stradella.
(*b*) Solo per o da Alessandria.

Linea di Pinerolo.

Partenze. Matt. ore 6,30 9,40(*) 12 — pom. 5,15.
Arrivi. Matt. ore 9,30 — pom. 3,20. 6,50(*) 8,30.
(*) Solo nelle domeniche e feste.

Linea del Ticino.

Partenze. Matt. ore 5,40 8,05 — pom. 1,10 5,15.
Arrivi. M. ore 7,50 9,40 — pom. 1,55 5,55 9,15.

Linea di Susa.

Partenze. Matt. ore 6 10,15 — pom. 2,35 6,25 9,30(*).
Arrivi. Matt. ore 5 7,45(*) — pom. 12,40 4,20 8,10.
(*) In coincidenza colle linee di Parigi, Lione, Ginevra e Lombardo-Venete.

Linea di Cuneo, Saluzzo e Bra.

Partenze. Matt. ore 6,15 9,30 — pom. 1,50 5,30.
Arrivi. Matt. ore 8,45 12 — pom. 4,20 8.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 4 dicembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . L. 0 88

Torino, dal civico palazzo, addì 3dicembre 1858.

Notta.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Fede e lavoro.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *La calomnie*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *I Capuleti e Montecchi* — Ballo *La finta sonnambula* — *I tre fratelli gobbi.*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il cavaliere di spirito* — *Le astuzie della piccola Lauretta.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La satira e Parini.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Jean Bart* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

chiusa la bocca a qualsivoglia ripiglio: ben fu notato da molti, che della mitra a lui negata dovevano essere chiamati in colpa quei dessi, che avevano fatto disdir la porpora promessa ad Antonio Rosmini e contristata di tante amarezze la illibatissima vita di Vincenzo Gioberti.

Ma fra breve altri onori lo vennero a cercare ed altri carichi, ed egli accettò quelli con modesta peritanza, e a questi si sobbarcò di lieto animo, gioioso d'aver modo di rimeritar questo governo e questo paese del generoso ospizio e del conto in cui accennavano di tenere il suo buon volere e il suo zelo. Nominato senatore del regno e presidente del Consiglio dell' Università torinese, mostrossi degnissimo del duplice uffizio, e non venne mai meno a tutte quelle parti in cui fosse mestieri d'operosità, di sagacia e di bontà. Non punto dimestico con le questioni politiche ed amministrative, nè privilegiato di facoltà oratorie, non si mescolò mai alle discussioni pubbliche del Senato; ben portò assiduamente la sua porzione di lumi e di buon criterio alle discussioni private, e die' sempre il suo suffragio secondo le inspirazioni della coscienza. Alcuni l'appuntarono del non essersi presentato a quelle tornate della Camera dei senatori, in cui venner messe al partito le leggi restrittive dei privilegi del clero, e gli dieder taccia perciò d' animo pauroso; ma se costoro avessero pensato che l'Aporti, nato e vissuto sì a lungo in Lombardia, non poteva trovar mende in quelle leggi, le quali componevano le cose ecclesiastiche nella sua patria d'adozione nei termini stessi in cui stavano nella sua patria nativa, si sarebbero forse ridotti a un più benigno giudizio, ed avrebbero opinato che quel suo astenersi non era altro che un delicato riguardo verso i suoi colleghi dell'ordine sacerdotale, a cui mancava quel forte argomento di deliberarsi in favore di quelle leggi, ch' egli poteva ritrarre dalle persuasioni e dai fatti di tutta l'antecedente sua vita.

Checchè di ciò sia, quest' è certo che l'Aporti non fu mai vinto da paure di verun genere; e se talvolta mostrossi dubitoso ed incerto, ciò gli avvenne, o perchè non era riuscito a farsi ben capace dell'argomento di cui si trattava, o perchè le ragioni dell'intelletto combattevano in lui con gli istinti del cuore. Ma dov' egli ebbe largo campo di spiegare la sua dottrina e la sua solerzia, fu nel governo dell' Università, che tenne dal 1850 al 1857 a soddisfazione grandissima così dei professori, come degli studenti, ai quali tutti si chiarì sempre padre ed amico. Se non che da ultimo la cagionevole salute e in ispecie la tardità della persona, indottagli dalla corpulenza e da una fiacchezza delle gambe, lo rendeva men pronto ed alacre, di quel che avrebbe voluto essere, sicchè non gli fu grave che la legge del 1857 lo sollevasse dal carico della presidenza del Consiglio universitario. Tuttavolta non cessò dall' adoperarsi in pubblico benefizio, e in quell' anno stesso accettò l' incarico di ispettore generale delle Scuole Infantili di Torino, che tolse ad avvicendare con quello di direttore d' una speciale Scuola Infantile da lui medesimo fondata in questa città sin dal 1854. Così non si rimase mai dal battere pur negli anni del rifluimento e del languore quella carriera del bene in cui era entrato con tanto coraggio negli anni della sua giovinezza, e potè starsi ad aspettare il termine di sua vita con la calma serena del giusto.

Il 14 di novembre l'Aporti fu colto da forte apoplessia che lo lasciò paralitico del lato sinistro. Non è da dire quale costernazione fosse in tutta la città al suono del doloroso caso: non è da dire con che sollecitudine accorressero gli amici ad assisterlo, a vegliarlo, e come si riconsolassero tutti, quando lo seppero tornato nei sensi, ed intesero che i medici lasciavano qualche leggiera speranza di sua guarigione. Infatti si riebbe un tal poco, e potè con pieno conoscimento ricevere i religiosi presidii, chiamarsi intorno al letto qualcuno dei cari suoi bimbi, dar sesto a sue faccende, disporre nel testamento di due mila lire in beneficio delle Scuole Infantili di Torino, e per ben quindici giorni far gioire ancora i più intimi amici de'suoi amorevoli e festivi colloqui. Ma nella sera del 28 soggiacque a un secondo colpo apopletico, che lo condusse innanzi all'Estimatore Supremo!

Tal fu la vita di Ferrante Aporti, vita singolarmente ammirevole per la concordia fra i pensieri e le opere, fra gli affetti e le parole; vita nobilitata dalla grande instituzione che fondò e che sarà perpetuo testimonio dell'altezza del suo intelletto e del suo cuore. Sacerdote e cittadino di chiaro esempio egli si mostrò sempre osservatore zelante di quella religione che professava nella sincera umiltà dell'anima sua, non quale la trasfigurano gli odii e le passioni di setta, ma quale risplende nel Vangelo, casta, magnanima, dolce, non abbuiata da ambizioni, da superbie, da ire, mansueta senza mollezza, forte senza rusticità. Insigne per l'ingegno, per la varia dottrina, per l'animo, andò ornato eziandio di quelle doti; che non solo comandan l'ossequio, ma inspirano la benevolenza. Semplice in tutto e schietto, parco e rimesso nelle abitudini della vita e nei desiderii, spregiator d'ogni fasto e d'ogni mollezza, fermo nei giorni avversi, temperato ne'prosperevoli, ritrasse in sè tutti i caratteri del savio. Pietoso di tutte le umane fiacchezze, facile al perdono, facile all'oblio, pronto sempre a misericordia e soccorso di qualsivoglia infortunio, espresse in se i più cari lineamenti della bontà. Lui beato, che seppe amar con sapienza, patir con coraggio, compatire con indulgenza sincera! Lui beato, che lascia un nome sì puro, e che suonerà benedetto in perpetuo sulle labbra e nel cuore delle madri e dei fanciulli di tutta Italia!

Achille Mauri.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Essendo andato deserto l'esperimento dell'asta tenuto il giorno 18 novembre, per l'appalto della provvista alla R. Marina di quintali decimali quarantuno olio d'oliva per macchine durante l'anno 1859 per la complessiva somma di L. 5,908, 10,

Si notifica, che il giorno 11 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa, essendo stati aumentati i prezzi.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendo ristretti i termini dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Giusta il disposto dell'art. 143 del Regolamento 30 ottobre 1853 il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, li 3 dicembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

INTENDANCE PROVINCIALE
DE MAURIENNE

AVIS D'ENCHÈRES

Vente de biens domaniaux, autorisée par la loi du 5 septembre 1858.

Le Public est prévenu, que le 22 décembre prochain, à 10 heures du matin il sera procédé, dans une des salles de cette Intendance, avec l'intervention et assistance de M. l'Insinuateur de cet Arrondissement, aux enchères publiques et adjudication successive, en faveur du dernier et plus offrant enchérisseur, et à l'extinction de la bougie vierge, de la vente des biens domaniaux, décrits aux num. 255, 258, 264 et 267 de l'Etat annexé à ladite loi, et consistants:

Immeubles situés sur Aiton.

Premier lot, num. 255. Pré marais, lieu dit aux Vernettes, figuré sous le num. 343 de la section G du plan d'Aiton, de la superficie de 69 ares, 8 centiares, confiné à l'est par les hoirs de Charbonnier Jean-Joseph, à l'ouest par M. Armand Joseph médecin.

Abandon Grassis
Mise à prix L. 690 80.

Deuxième lot, num. 258. Autre pré marais au Mollard, figuré sous partie du num. 283, même plan et section, de la superficie de 1 hect., 16 ares, 05 centiares, confiné au sud par les hoirs de Girod Cathérine, au nord par Millioz notaire.

Abandon Leblanc
Mise à prix L. 1,160 50

Immeubles situés sur Chamousset.

Troisième lot, num. 264. Blachère aux Esserts, figurée sous les num. 436, 437, 438, 439, 440, 443 et 444 de la section A du plan de Chamousset, de la superficie de 1 hect., 16 ares, 87 centiares, confinée à l'est par par Brunet Charles les hoirs, à l'ouest par Perrier frères les hoirs.

Abandon Martin et Brunet
Mise à prix L. 1,168 70.

Quatrième lot, n. 267. Blachère, figurée sous le numéro entier 338, et sous partie des num. 334, 337, 339, 766, 767, 769, 770, 773 et 774, et ancien lit du Gelon, section G, de la superficie de 1 hectare, 47 ares et 31 centiares, confinée au nord par le chemin de fer V. E. au sud par Boisson François, Rey les frères et Grange François, à l'est par Pepin Georges, et à l'ouest par la route consortiale de la Rochette.

Terrain domanial d'après le plan des catégories
Mise à prix L. 1,473 10.

Chacun des lots ci-dessus décrits sera exposé aux enchères séparément sous la mise à prix indiquée pour chacun d'eux respectivement; et chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Pour être admis à prendre part aux enchères, et faire des offres en augmentation, les aspirants devront déposer, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un *vaglia* sur papier timbré, dit de commerce, expressément délivré par une personne notoirement solvable, et reconnue comme telle par ce Bureau et par l'Employé domanial intervenant aux enchères. Il est également facultatif de déposer des cédules au porteur de la Dette Publique de Terre-ferme, des Obligations de l'Etat, une somme en numéraire, ou en billets de la Banque Nationale, ou de celle de Savoie.

Le dépôt effectué devra être d'une valeur égale au dixième de la mise à prix de l'immeuble aux enchères duquel on désire concourir;

Le délai pour faire des offres d'augmentation qui ne peuvent être inférieures au vingtième sur le prix pour lequel l'adjudication a été tranchée, est de 15 jours francs, à dater de celui des enchères dont le résultat sera immédiatement publié.

En cas que de semblables offres soient présentées, elles devront être précédées du dépôt prescrit pour les enchérisseurs, et l'on procédera à de nouvelles enchères, lesquelles seront définitives.

Si quelqu'un se présente aux enchères au nom et pour le compte d'un tiers, il devra en exprimer préalablement la réserve. S'il est déclaré adjudicataire, il devra, dans le terme de trois jours, faire, par acte public, la déclaration de command dûment acceptée en faveur de la personne pour laquelle il s'est rendu adjudicataire.

Le prix de l'acquisition sera payé en 3 portions égales: la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde le 30 juin 1859, la troisième le 31 décembre de la même année, avec faculté cependant à l'acquéreur de se libérer des deux dernières échéances avant l'époque fixée.

Chaque payement doit être effectué en numéraire, ou en billets de la Banque Nationale, ou de Savoie, dans la caisse de l'Insinuateur du district dans lequel sont situés les biens mis en vente, et sur le montant de la seconde et de la troisième portion l'acquéreur devra payer l'intérêt au 5 pour cent dès la date de la réduction de l'adjudication en acte public.

Les biens sont vendus francs et libres de toutes charges et hypothèques, avec renonciation au droit de rachat. Ils sont pourtant aliénés sans autre garantie tels qu'ils sont actuellement possédés par les Finances, et qu'ils leur sont parvenus, et de la même manière que leurs auteurs avaient le droit de les posséder. Ils sont en outre aliénés à corps et non à mesure, et avec toutes les servitudes actives et passives.

La vente est en outre liée à l'observation des autres conditions contenues dans le cahier des charges approuvé par le Ministère des Finances sous date du 10 de ce mois, et dont il est facultatif à chacun de prendre connaissance en ce Bureau d'Intendance.

Messieurs les Syndics, auxquels le présent avis sera transmis, sont priés de pourvoir à sa publication immédiate, et de renouveler fréquemment cette publication avant le jour fixé pour les enchères, principalement dans les jours des dimanches, fêtes ou marchés.

St-Jean-de-Maurienne, le 15 9.bre 1858.

Pour le Bureau de l'Intendance Provinciale
Le S.-Secrétaire excusant le Secrétaire
STANCHI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 dicembre, nell'Ufficio d'Intendenza di Tortona, si procederà alla vendita all'asta pubblica, in sei lotti, dei seguenti stabili:

1. Campo, regione Cuzio, di are 57, 47, sul prezzo di L. 1,497, 05.
2. Altro ivi, di are 34, 65, su L. 903, 29.
3. Vigna, regione alla Mattutina, di are 49, 50, su L. 725, 88.
4. Campo e vigna, regione ai Gerbidi, di are 67, 93, su L. 1438, 39.
5. Vigna ivi, di are 35, 20, su L. 716, 90.
6. Campo alla Succina, di are 144, 92, su L. 3070, 89.

I patti e condizioni sono visibili nella Segreteria di detta Intendenza.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

L'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti che il termine definitivo per il versamento di L. 50 sulle azioni di nuova emissione scade con tutto il 20 del corrente mese; trascorsa la qual epoca le azioni per cui il detto pagamento non fosse effettuato saranno vendute in conformità del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

Torino, li 4 dicembre 1858.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Giusta il disposto dell'articolo 5 degli Statuti Sociali, nella mattina del giorno di lunedì 20 corrente, si procederà, col mezzo di Agente di Cambio alla Borsa di Torino, alla vendita delle azioni num. 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 738, 739, 740, 741, 742, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 860 per difetto di pagamento dell'ultimo Quinto scaduto.

Torino, li 4 dicembre 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler pagare alcun debito che il suo figlio Nicola Carlo, secolui convivente, abbia contratto o venisse a contrarre sotto qualsiasi titolo o pretesto senza il di lui speciale consenso.

Carignano, li 26 novembre 1858.

Nicola Giuseppe Remigio.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 4 membri mobigliati al 2 piano, con vista in Doragrossa, n. 44, e Deposito n. 12.

CITTA' DI TORINO

Si deduce a pubblica notizia che *giovedì, 9 del corrente mese, alle ore 10 del mattino*, in una sala del Civico Palazzo, il Sindaco aprirà gl'incanti col metodo dei partiti segreti per l'affittamento generale dei *banchi, siti e quadri* sulle piazze di mercato, e farà luogo al deliberamento all'offerente minor ribasso dall'annua somma di corrispettivo a pagarsi alla città, fissata in L. 18,512. Le condizioni da osservarsi sono visibili nella civica segreteria, Divisione 1.a

Si notifica inoltre,

Che alle ore 10 1[2 del giorno anzidetto il Sindaco aprirà gl'incanti collo stesso metodo dei partiti secreti per l'appalto del diritto di esercire ad uso del pubblico *i pesi e le misure* sulle piazze di mercato, e farà luogo al deliberamento all'offerente maggior aumento all'annua somma di L. 7,000 fissata per base dell'asta. Le condizioni d'appalto sono pure visibili nell'ufficio e Divisione anzidetta.

CITTA' DI NOVARA
AVVISO D'ASTA

Non essendosi presentati oblatori all'incanto per l'appalto, pendente un sessennio a partire dal primo gennaio prossimo, del Dazio interno di Consumo per l'esercizio a favore di questa Città, e delle stadere poste ai quattro principali ingressi della Città stessa, compresa quella del Fondaco, si fa noto, che al mezzodì del 13 di questo mese si terrà nel Palazzo Civico, avanti il Consiglio delegato, il secondo incanto col deliberamento dell'appalto stesso, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi col suo partito segreto da presentarsi su foglio suggellato di carta bollata aumenterà di più il prezzo annuo di L. 125,000.

L'appalto è acconsentito, in conformità del regolamento e della tariffa in vigore, e sotto l'osservanza dei capitoli di cui si dà visione nella Segreteria municipale.

Le persone che potranno aspirare al detto appalto sono quelle di conosciuta probità e responsabilità, non litigiose, e pratiche di quest'esercizio. A tal effetto dovranno essere munite di un certificato di ammessione rilasciato dal Sindaco sottoscritto, il quale non sarà tenuto a dar ragione del rifiuto.

Non saranno ammessi a far partito gl'impiegati del Governo e le persone che traffichino di merci soggette al Dazio.

Gli aspiranti dovranno farsi inscrivere almeno un'ora prima di quella dell'incanto nel particolare registro aperto presso la Segreteria, e presentare contemporaneamente la dichiarazione di aver fatto a mani del Tesoriere della Città il deposito di L. 12,500 in denaro, biglietti di banca o cedole del Debito Pubblico al portatore, e non altrimenti.

Entro quel periodo di tempo, che sarà fissato dal Sindaco dopo divenuto definitivo l'incanto, il deliberamento sarà ridotto ad instromento, e l'appaltatore dovrà fornire la prescritta cauzione di L. 45,000, mediante ipoteca su beni liberi o proprii o di un fideiussore solidario, ovvero su cedole del Debito Pubblico, in difetto perderà il deposito, e non sarà immesso nel possesso dell'appalto, e si procederà inoltre ad un nuovo incanto a di lui maggiori spese.

Il termine entro il quale potrà farsi l'aumento del decimo è di giorni 8, i quali scadranno al mezzodì del giorno 21 del corrente mese.

Tutte le spese dipendenti da questo appalto sono a carico del deliberatario.

Novara, dal Palazzo di Città, li 2 dicembre 1838.

Il Sindaco ROSSI.
AVV. L. DAFFARA *Segr.*

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, Ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

MARTINOTTI GIOVANNI
FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

Agli aspiranti Allievi
DELL'ACCADEMIA MILITARE

G. L. BILLOTTI s'incarica di preparare gli aspiranti Allievi per l'esame di ammessione all'ACCADEMIA MILITARE nella parte matematica, in base al relativo Programma.

Dirigersi al medesimo: Torino, via del Cannon d'Oro, num. 2, piano terzo.

La maison E. Gaudin et Comp., rue Alfieri, num. 20, a l'honneur de prévenir les éducateurs de vers à soie, que le prix de la semence de Smyrne est maintenu à fr. 16. — l'once de 30 grammes jusqu'à la fin de ce mois, et qu'à partir du 1 janvier 1859 il sera fixé à fr. 17 jusqu'à nouvel avis.

INCANTO VOLONTARIO

Di num. 4 vetture, cioè: 1. *Broum* a *Patent* nuovo elegante foderato in seta; 2. Vettura detta *Americaine* nuova; 3. Altra usata; 4. Un *Char* usato in buono stato.

Martedì, 7 del corrente, dalle ore 9 al mezzodì, sulla Piazza Castello, avanti alla casa Favetti presso la chiesa di S. Lorenzo.

Torino, li 3 dicembre 1858.

Not. Carlo Gagna estimatore giurato.

VENDITA
di cavalli e muli in Caluso.

I proprietarii delle diligenze tra Caluso, Castellamonte e Cuorgnè, avendo ceduto l'esercizio delle medesime ai signori Borsetti e Cortina, desiderano di addivenire alla vendita dei cavalli sinora impiegati in tale servizio.

Questi cavalli, in numero di 14, sono tutti giovani e robusti, di razza svizzera, ed adatti tanto a servire per carrozze, che per essere impiegati in lavori di agricoltura, avendo solamente servito in tale esercizio pel corso di mesi sei.

I proprietarii suddetti hanno pure disponibili n. 12 muli di scelta qualità, e che vennero sinora impiegati nei lavori di costruzione della ferrovia d'Ivrea, da vendersi tanto unitamente che separatamente.

Dirigersi per la visita di detti cavalli e muli dal sig. Giorgio Lec, alla stazione di Caluso sulla ferrovia d'Ivrea.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano nobile, mobigliato o non.

Recapito al portinaio, via Sottoripa, n. 5, accanto alla chiesa di Borgonuovo.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1859

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ett. 94 (giorn. 248) circa, posta in territorio di Volvera, vicino alle stazioni di None ed Ajrasca. — Per le informazioni e visione del capitolato dirigersi in Torino, via S. Morizio, num. 9, piano terreno.

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI
per deliberare sulla formazione del concordato nel fallimento di Tommaso Ghione, già mercante-sarto, domiciliato in Torino, piazza San Carlo, num. 5.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Ghione Tommaso, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 10 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Cod. di commercio.

Torino, il 1 dicembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

REINCANTO.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la ditta Salvador Debenedetti, ed alla pubblica udienza di questo tribunale del 21 gennaio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Carlo Bocchino fu Giuseppe, dimorante a Calosso, consistenti in una pezza vigna e bosco, posta sulle fini di Calosso, regione Creva Cuore, Vagliere, coerenti Gioanni Antonio Rodano e la restante pezza, di are 190, ed al prezzo di L. 520, ed alle altre condizioni di cui nel bando venale 2 corrente dicembre.

Asti, 3 dicembre 1858.

Quarra proc. coll.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 21 ottobre 1858, rogato Rocca, debitamente insinuato alla tappa di Bevello il 15 successivo novembre, venne dal signor medico Giovanni Battista Ambrogio, fu altro Gio. Battista, revocata la procura generale spedita in capo del suo zio Giuseppe Ambrogio dimorante a Centallo, il 14 novembre

N. 289 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. [illegible]	21	11
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	25	14

Martedì 7 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	48	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» [illegible]	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

(6 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
736 70	736 44	736 74	† 4 5	† 4 8	† 4 6	† 2 0	† 1 2	† 2 1	† 1 8	E.N.E.	S.O.	O.S.O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 DICEMBRE 1858

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti del 28 novembre 1858, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Como cav. Faustino, luogot. generale in ritiro, nominato membro del Congresso consultivo permanente della guerra;

Cialdini cav. Enrico, maggior generale, aiutante di campo di S. M. ed ispettore del Corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Brignone cav. Giuseppe, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso al grado di luogot. colonnello nello stesso Corpo;

Solari cav. Giovanni, maggiore id., id. id.;

Salino Pietro, capitano id., promosso al grado di maggiore id.;

Cravosio cav. Agostino Teofilo Ludovico Maria, capitano id., id. id.;

Rocci cav. Alessandro, maggiore nel Corpo Reale del Genio militare, promosso al grado di luogot. colonnello nello stesso Real Corpo;

Picollet Marc'Antonio, capitano id., promosso al grado di maggiore id.;

Massari Michele, luogot. id., id. capitano id.;

Burotti di Scagnello conte Luigi, maggiore nell'arma di fant., comandante del Collegio militare, promosso al grado di luogoten. colonnello nella stess'arma, continuando al comando dell'ora detto milit. Istituto;

Soman Luigi, capitano nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso al grado di maggiore nel reggim. Cavalleggeri di Novara;

Mola di Larissè cav. Teodorico, capitano nell'arma di cavalleria, comandante dei depositi cavalli stalloni, promosso al grado di maggiore nella stess'arma di cavalleria, continuando al comando dei depositi ora detti;

Aitelli Francesco, luogoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Cuglieri, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;

Lavanchy Gio. Batt., luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia del Faucigny (Bonneville) collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di capitano nel R. Esercito id. id.;

Martinetto Michele, sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando del forte di Bard, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Donalisio Bartolomeo, luogot. nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso al comando militare della provincia di Saluzzo;

Rimbotti cav. Giuseppe, sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Savona, promosso al grado di luogotenente;

Chiappotone Tommaso Giacomo, sottoten. nello Stato Maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Pinerolo, promosso luogot. e destinato presso il comando del forte di Bard;

Biglia Giacomo Francesco, sottoten. nel 15 regg. di fant., promosso luogot. nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso al comando militare di Bonneville;

Novaro Gio. Batt., commissario di 3.a cl. del Genio militare, promosso commissario di 2.a classe;

Astengo Domenico, sotto commissario di 2. cl. del Genio militare, promosso sotto commissario di 1.a cl.;

Gilly Lorenzo, id. id., id.;

Nallino Carlo, id. id., id.;

Bongioanni Matteo, id. id., id.;

Geloso Pietro, aiutante di 3.a cl., incaricato di fare da sotto commissario, promosso sotto commissario di 2.a classe;

Aymasso Luigi, volontario, incaricato di fare da sotto commissario, id. id.;

Capirone Nicolò, id., id. id.;

Pusineri Luigi, id., id. id.;

Castellani avv. Gioachino, uditore di guerra divisionale, trasferto dalla Divisione militare di Alessandria alla sotto divisione militare di Novara;

Della Rocca avv. Pietro, uditore di guerra divisionale, trasferto dalla sotto divisione militare di Novara alla divisione militare di Alessandria;

Lissi dott. Luigi, medico di battaglione di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare, addetto all'8 regg. di fant. dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Serra cav. Gio. Antonio, luogot. colonnello, direttore del Genio militare a Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Sulla proposizione del Ministro dell' Interno, e con Decreti 28 scorso novembre S. M. si è degnata promuovere al grado di commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor:

Cavaliere sacerdote Amedeo Peyrone, consigliere e tesoriere della Accademia Reale delle scienze di Torino.

Ed a quello di ufficiale i signori:

Cavaliere Giacinto Carena, consigliere dell'Accademia Reale delle scienze di Torino e segretario per la Classe di fisica e matematica;

Cavaliere abate Costanzo Gazzera, membro della Accademia Reale stessa e segretario per la Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

E con altri Decreti del suddetto giorno degnavasi la M. S. conferire la croce di cavaliere del mentovato Ordine, sulla proposta del Ministro della Guerra, al sig.: Conte Nicolao Olignani, maggiore di fant. in ritiro.

E del Ministro dei Lavori Pubblici al sig. ingegnere Luigi Ghiglione, ingegnere capo di 2.a classe nel Corpo Reale del Genio civile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 Dicembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale).

Esami per l'ammissione nella Regia Militare Accademia.

Mentre si crede opportuno di far noto sin d'ora come le cognizioni che si esigeranno in seguito al definitivo ordinamento degli studi nell'Accademia Militare il quale avrà luogo nell'anno 1860, saranno, ad eccezione della lingua latina, quelle occorrenti per conseguire il magistero del 1° anno di filosofia nei Collegi dello Stato, compresa la lingua francese, si annunzia, che:

1. Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia pel venturo anno 1859 saranno ancor retti da norme provvisorie pressochè identiche a quelle seguitesi finora.

Essi avranno luogo in Torino nei mesi di luglio ed agosto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra; *b*) Geometria piana coll'aggiunta della geometria solida; *c*) Lettere italiane — lingua francese (ovvero lettere francesi e lingua italiana per quelli che hanno fatto i loro studi in francese; *d*) Catechismo della dottrina cristiana; *e*) Calligrafia.

2. Le domande per l'ammissione debbono essere dirette al Ministero della Guerra prima della scadenza del mese di giugno; in esse vogliono essere fornite le opportune indicazioni circa alla condizione dei parenti, gli studi fatti dai candidati e le scuole a cui appartennero, ed inoltre debbono unirvisi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di battesimo legalizzate; *b*) Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; *c*) Certificato dal quale risulti che durante il tempo, in cui gli aspiranti convissero in un Collegio od Istituto privato, o frequentarono le scuole pubbliche, tennero sempre una condotta degna di giovane onesto e ben educato; ovvero certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per quelli che abbiano fatto solo studi privati.

3. *Dieci* mezze pensioni gratuite saranno devolute al concorso a beneficio dei primi dieci giovani più meritevoli nell'ordine di classificazione, giusta i punti conseguiti negli esami e le norme all'uopo determinate.

4. Pei giovani non regnicoli il Governo può fare quelle eccezioni che giudicherà opportune per l'ammissione loro nell'Accademia Militare, soddisfacendo a tutte le condizioni stabilite.

5. Qualora rimanessero ancora posti vacanti, saranno aperti nuovi esami sul principio di ottobre, senzachè però diano luogo a concorso per mezze pensioni gratuite.

6. L'annua pensione per gli allievi dell'Accademia Militare è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati, e la spesa pel primo corredo è di L. 900.

Le norme provvisorie per l'ammissione nell'Accademia Militare nel 1859, i programmi degli esami, gli obblighi che s'incontrano per l'arruolamento e per la pensione, e la nota del corredo, oggetto di disposizioni ministeriali in data 26 scorso novembre, inserte nel *Giornale Militare ufficiale*, trovansi vendibili separatamente alla tipografia Fodratti (via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 2 dicembre:

Ieri sera è giunto in Roma, proveniente da Firenze, S. A. S. il principe Federico Guglielmo I di Assia-Cassel, unitamente all'augusta sua consorte.

APPENDICE

MUSICA STROMENTALE

DECIMO CONCERTO DI CAMILLO SIVORI.

Non si può parlare, nè udire a parlare di un uomo eccellente in qualche arte, che il pensiero non ricorra tosto ad altro uomo eccellente nell'arte medesima, e non sia tentato di fare un confronto fra quello e questo, quand'anche non si vegga in entrambi quella tal quale affinità di condizioni che agevoli il confronto, o più o meno il giustifichi. Come ciò avvenga io non so; ma fu sempre così; e così è nel momento medesimo ch' io prendo la penna per dar conto dei concerti di Camillo Sivori, e d'ogni parte mi viene all' orecchio un qualche paragone, o vecchio o recente, di quest'uomo singolare con Nicolò Paganini, singolare del pari. Ma, chiedo io, fra questi due sommi puossi istituire un adeguato confronto? dov' è la canna su cui si misurano gl'ingegni, e la bilancia sulla quale si pesano? Il Genio non istampa egli negli uomini privilegiati un'impronta speciale che sfugge ad ogni acume, e li diversifica gli uni dagli altri quando più sembra che si rassomiglino? Paganini e Sivori, ambidue sommi artisti, portarono il violino ad un grado di eccellenza cui forse è impossibile superare; ambidue vincitori sulle sue corde di qualunque difficoltà, e trovatori di suoni non mai prima sentiti; ambidue padroni dell' arte ed esecutori meravigliosi; ambidue pieni di anima, di passione di forza, da trarsi dietro, direbbero i mitologi, ammansate e innamorate le fiere. Ma pure non vi ha in essi alcunchè di arcano e d'indefinibile, per cui questo, a chi ben guarda, si distingua dall'altro?

Eccovi Paganini. Ei si presenta quale ispirato, e dall'ampia fronte, dagli occhi scintillanti, dallo scarno e pallido volto traspare il Dio che dentro lo cuoce. Egli impugna con una mano il violino, scuote coll' altra l' archetto che lo dee dominare, come il domator del leone scuote la ferrea verga che lo impaura. Al primo tocco delle lunghe e nodose sue dita geme il violino quasi abbia il presentimento della potenza che sta per affaticarlo; freme al secondo, e plora, e si lagna come il dormiente interrogato dal magnetizzatore; al terzo segue lo impulso del voler superiore che lo sforza, e prorompe in voci prolungate e sonore. Il taumaturgo s' inchina sovr'esso squassando gli ondeggianti capelli, e lo cova, per così dire, col guardo: le più interne fibre del cavo legno si scuotono, oscillano, e cedono al fascino irresistibile: gli astanti in lui mirano silenziosi ed attoniti, e pendono senza batter palpebra dal torrente d'armonie che da lui si riversa.

Osservate il Sivori. Giovane di anni, dilicato di forme, di sembianze leggiadro, ei move aggraziato e sereno col suo violino alla mano, somigliante all' Apollo dipinto dal Reni: modesto, composto, e direi quasi, pauroso, ei sembra ignorare se stesso, e non aver fede nella sua maestria. Nessuna ostentazione, nessun piglio studiato, nessuna movenza artificiosa. Non si pensa al suonatore, non si vede, per così dire, che il suono; si direbbe che le corde non tocche dall'arco vibrino spontanee e non rispondano che a sè sole, o che un'aura invisibile scorra sovr'esse come sull'arpa eolia, e videponga le arcane sue melodie. Tante son queste, e così varie e così volubili, e sgorgano e si accoppiano, e si disciolgono e si fondono insieme così facili, così morbide, così numerose, che nessuno, all'udirle, esser le crede uno sforzo dell'arte; ma s'immagina che la natura le abbia profuse in quell' armonico legno, come profonde i profumi in un giardino, i susurri in un ruscello, i zefiri in un mattino di estate. In tanta copia di concenti, in tanto intreccio di note, in tante complicazioni di numeri, il diletto non lascia luogo alla maraviglia, o formano un sentimento medesimo la maraviglia e il diletto.

Ebbene: questi due sommi artisti, che dal ritratto ch'io vi faccio di loro son tanto diversi l'uno dall'altro, sono eguali ambidue in abilità e in maestria, e tendono del pari, come due linee paralelle rivolte a un sol centro, ad uno ed identico effetto, vale a dire all'espressione del bello, all'imitazione del vero, al commovimento ed alla persuasione dei cuori. Con quai mezzi e fino a qual grado non cercate o lettori, perocchè sparito dalla terra il gran Paganini, non vi ha più possibilità di confronto. Sivori è solo. E di lui possiam dire ciò che il poeta diceva del Sole: « Egli a se stesso e a null'altro somiglia. »

In dieci concerti, ai quali senza intervallo fra gli uni e fra gli altri c'invitò egli al teatro D'Angennes e al Carignano, il pubblico entusiasmo per lui non venne mai manco un istante, e, ventura non conceduta ad artista, lasciò ad ogni concerto vivissimo desiderio di nuovi concerti. Eppure cedendo a potenti istanze si fece a ripetere parecchie volte alcune suonate: lo chè vuol dire ch'ei trova segreti nell'arte pei quali sotto la sua mano tutto ringiovanisce e si rinnovella. Così avessi io lo scrittore l'abilità di dir cose nuove sovra argomenti non nuovi, che vorrei ritornare sull' inno di

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 4 dicembre:

Il Consiglio federale ha approvato la concessione della ferrovia bernese da Bienne a Neuveville riducendo però al 1 ottobre 1860 il termine in cui deve essere costruita termine che il Gran Consiglio di Berna aveva stabilito alla fine del giugno 1861, riservandosi inoltre il diritto di sorveglianze sui lavori e dimandando guarentigie per la pronta esecuzione.

FRANCIA

PARIGI, 4 dicembre. Il *Moniteur Universel* pubblica un decreto preceduto da un rapporto indirizzato dal principe ministro delle colonie all'imperatore sulla situazione della magistratura coloniale. Nello stato attuale delle cose i magistrati delle colonie francesi altre da quella dell'Algeria sono posti in una condizione d'inferiorità legale rispetto ai magistrati della metropoli e a quelli dell'Algeria; mentre i magistrati dell'Algeria sono intieramente assimilati a quelli della metropoli pel rango e pei dritti eventuali all'avanzamento, i magistrati delle altre colonie formano quasi un corpo a parte e non hanno il dritto di concorrere al reclutamento della magistratura metropolitana che dopo un soggiorno alle colonie di una durata determinata. Il decreto che pubb.... il *Moniteur* mira a far sparire questa anomalia ingiustificabile e a porre i magistrati delle colonie in una condizione di perfetta eguaglianza coi magistrati della metropoli, statuendo che in avvenire essi saranno, nella stessa guisa che i magistrati dell'Algeria, considerati come distaccati dal ministero della giustizia per un servizio pubblico e posti sotto l'autorità del ministro dell'Algeria e delle colonie. Non si può a meno di approvare siffatto provvedimento il quale offre il doppio vantaggio di servire agl'interessi dei magistrati e di agevolare il reclutamento generale della magistratura. Il decreto non s'applica però ai giudici di pace, e il motivo che il rapporto dà di questa eccezione si è che i candidati a tali modesti e poco retribuiti uffici sono quasi esclusivamente scelti sui luoghi medesimi (*J. des Débats*).

— Il trasporto misto la *Marne*, destinato pei mari della Cina, che era stato costretto di rientrare nella rada dell'isola d'Aix, salpò nella giornata del 3 per la sua destinazione (*Monit. Univ.*).

ISOLE IONIE

Desumiamo dalla *Gazzetta ufficiale di Corfù* che il 26 novembre il sig. Gladstone si presentò al Senato e vi lesse il seguente r. decreto, con cui fu incaricato della sua missione nelle Isole Jonie:

« *Vittoria*. Per la grazia di Dio regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, difenditrice della fede, al nostro ben fidato e ben amato consigliere Guglielmo Ewart Gladstone salute.

« Col trattato conchiuso a Parigi il 5 novembre 1815 essendosi dichiarato che gli Stati Uniti delle Isole Jonie dovessero formare un solo Stato libero ed indipendente sotto l'immediato ed esclusivo protettorato del sovrano del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda, il quale col detto trattato assunse impiegar particolare sollecitudine intorno alla legislazione ed all'amministrazione generale dei detti Stati affine di dare la necessaria consistenza ed azione a tutte le parti della loro interna organizzazione, ed a questo effetto si fece a nominare un lord alto commissario da risiedere ne' detti Stati investito di ogni necessario potere ed autorità; — E per diverse leggi emanate dalla legislatura dei detti Stati Uniti, ed in ispecialità per la legge intitolata « Costituzione delle Isole Jonie » essendosi largamente provveduto all'anzidetto scopo; — Ed essendo sorte in varie volte difficoltà nell'amministrazione delle dette Isole e nell'operazione delle leggi dirette a recare ad effetto il detto trattato; — Ed essendo nostro desiderio di adempiere fedelmente le obbligazioni imposteci dal detto trattato, ed a tale effetto, di accertarci della natura e delle sorgenti delle dette difficoltà.

« Sappiate ora che avendo noi special confidenza nella prudenza, diligenza e fedeltà vostra, con le presenti nominiam voi suddetto Guglielmo Eward Gladstone, nostro alto commissario straordinario, per recarvi alle dette Isole Jonie con autorità da parte nostra per investigarvi tutte quelle cause che possano sembrarvi di impedire ed imbarazzare il buon governo delle dette isole, e per esaminare le leggi, i regolamenti e le consuetudini dei detti Stati, ed ogni altra materia che riguardi il benessere e la contentezza degli abitanti, per quanto cadano sotto la nostra conoscenza, o possano sorgere, o esser connesse con la relazione esistente tra noi e gli Stati suddetti.

« Vogliamo inoltre che voi sottoponiate a noi in iscritto per l'organo d'uno dei nostri principali segretari di Stato tutte le informazioni che potrete raccogliere intorno alle cose premesse, unitamente alle raccomandazioni intorno all'organizzazione ed all'amministrazione de'detti Stati, le quali ne possano, secondo la vostra opinione, assicurare il buon governo ed il benessere.

« E per le presenti ordiniamo che il nostro lord alto commissario ed ogni altra persona ne' detti Stati, sulla quale la nostra autorità possa estendersi, vi prestino aiuto ed assistenza nella esecuzione di questa nostra commissione.

« In fede di che abbiamo ordinato che le presenti sieno redatte in forma patente.

« Testimone noi stessa a Westminster il sesto giorno di novembre, il ventesimo secondo anno del nostro regno.

« D'ordine di pugno della regina.

(L. S.) « *C. Romilly.* »

Letto il mandato reale suddetto, pieno Senato, Sua Eccellenza l'alto commissario straordinario di S. M., l'onorevolissimo W. E. Gladstone, diresse al Senato il seguente discorso in italiano:

« Altezza, e signori prestantissimi,

« Le Signorie Loro hanno udito le parole della sovrana, protettrice degli Stati Uniti delle Isole Jonie. Qualsivoglia titolo io m'abbia ai riguardi ed all'assistenza così delle Signorie Loro, come degli altri Jonii, nell'esecuzione de' miei doveri, deriva dalla commissione ora letta. Essa schiva, come avranno osservato, qualsiasi ingerenza con l'autorità costituita, sia nelle loro mani, sia in quelle del lord alto commissario o di altri; e mentre obbliga me, come suddito e servitore della Maestà Sua, ad uno scopo determinato, non può astringere alcun jonio, ma solo mi abilita ad invocare un libero e volontario concorso in sostegno de' miei sforzi.

« Nè il titolo solo, ma anche la materia e lo scopo del mio incarico si raccolgono dalla commissione.

« La Maestà Sua, sempre sollecita del bene de' popoli ch'ella governa o protegge, desidera vivamente che gli abitanti, sudditi dello Stato jonio, godano nel più ampio senso, secondo lo spirito e le opportunità de' tempi, ogni vantaggio che si ebbe in mira a loro pro nel trattato di Parigi di novembre mille ottocento quindici.

« Consapevole come per lo innanzi che delle difficoltà abbiano di quando in quando impacciato l'operare delle istituzioni stabilite in conformità del trattato, la Maestà Sua si degna volersi informare, per mezzo di un organo indipendente dalla previa politica jonia, delle vere cause di siffatte difficoltà e de' mezzi più atti a rimuoverle.

« Tanto il protettorato britannico sopra queste isole, quanto l'esistenza sostantiva dello Stato jonio, ed il suo diritto ad un governo costituzionale, avendo le loro rispettive radici nel trattato di Parigi, derivano da una sorgente superiore al volere di qualsivoglia unico Stato, sia sovrano o subordinato. Essi costituiscono parte del diritto pubblico europeo; nè possono infrangersi o alterarsi da nessuna autorità inferiore a quella d'onde provengono. Facilmente quindi s'intenderà, così dai termini della commissione, come dalla ragione del caso speciale, che la mia missione evita qualunque ulteriore questione che potesse derogare alle relazioni scambievoli, nelle quali l'accordo di tanti grandi Stati ha collocato la Granbretagna e le Isole Jonie. Le libertà guarentite dal trattato di Parigi e dalle leggi jonie son tenute da Sua Maestà sacre. D'altra parte, lo scopo pel quale ella mi ha mandato non è d'investigare intorno al protettorato britannico, ma sì bene di esaminare in qual modo la Granbretagna possa lealissimamente e larghissimamente adempiere agli obblighi che essa, più per fini europei e jonii che britannici, ha contratto.

« Laonde a questo oggetto, io caldamente invito la suprema autorità esecutiva dello Stato, e qualsivoglia altra persona, che rappresenti o abbia interesse nel governo, nelle istituzioni, o nel popolo del paese, a liberamente largheggiarmi tutte quelle informazioni e quei consigli intorno alla condizione delle Isole e delle loro leggi, i quali influir dovrebbero sulla condotta della potestà protettrice.

« Solamente col mezzo di tale efficace assistenza potrò sperar di recare ad effetto quell'amorevole desiderio pel benessere delle Isole, che mi è stato permesso udire espresso oralmente dalla Maestà Sua.

« È piaciuto all'Onnipotente Iddio, ornare il popolo jonio di egregie doti, ed anche sperimentarlo in altri tempi con vari casi. Così voglia ora, in un tempo di pace e di speranze, benignamente sempre accrescergli i benefizi di una vita cristiana e civile! Possano i loro concittadini trovare nelle esistenti relazioni saviamente svolte, una posizione degna della energia e delle antiche ed illustri tradizioni loro; e possa il benessere delle Isole restar sempre assicurato dalla duplice unione della libertà con l'ordine pubblico e del sapere colla cristiana fede! »

Il presidente del Senato fece la seguente risposta al sig. Gladstone:

« Eccellenza! Prego Vostra Eccellenza di volere accogliere dalla mia voce i ringraziamenti del Senato per l'onore che si compiacque accordargli nell'indirizzargli il discorso testè pronunziato.

« Se il Senato non si fosse occupato prima d'ora del soggetto del mandato di Vostra Eccellenza, io avrei dovuto pregarla di destinare un altro giorno per esserle assoggettata la sua risposta; ma poichè per l'organo uffiziale di Sua Eccellenza il lord alto commissario sir John Young il Senato ne ebbe previa conoscenza, mi credo autorizzato di dirle che il Senato lo comprese nel senso ovvio e dignitoso, nel quale Vostra Eccellenza si compiacque spiegarlo; e che si sentì già tosto compreso dal sentimento di profonda gratitudine verso Sua Maestà la graziosissima sovrana protettrice di questi Stati per la novella prova offerta della sua costante sollecitudine per la felicità ed il benessere de' suoi protetti.

« Certo dei sentimenti e delle intenzioni del Senato io posso assicurare Vostra Eccellenza che nell'adempimento della sua alta missione esso sarà pronto ad offrirle ogni informazione, ogni documento ed ogni assistenza che nel corso delle sue funzioni e per cogliere l'alto loro scopo si rendessero necessari.

« Ringrazio Vostra Eccellenza in nome del Senato per i felici augurii esternati in favore dei nostri concittadini, e mi sia permesso esprimere la speranza che i concetti del suo sapiente discorso influiranno ad infondere tranquillità nello spirito dei Jonii come condizione necessaria al progressivo loro benessere sotto gli auspizi dell'alta protezione che li ricopre. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. Alcuni corrispondenti dei giornali alemanni hanno creduto di poter annunziare che il gabinetto prussiano avesse intenzione di chiedere alle Camere nella sessione prossima l'aumento di diverse imposte e singolarmente di quella che pesa sul sale. Ci si scrive da Berlino che rumori siffatti sono privi di fondamento e che il governo non intende di proporre niun aumento nè sulla tassa del sale, nè su qualunque altra (*Indép. Belge*).

MECLEMBORGO. Scrivono dal Meclemborgo alla *Gazzetta della Banca e del Commercio* di Berlino che la scena accaduta nella Dieta tra i signori de Meltzan e de Pluskow da un lato e il sig. Pogge-Taebitz dall'altro, ha dato luogo ad un rescritto granducale che sospende per due anni il signor de Maltzan dalle sue funzioni pubbliche e contiene un biasimo pei signori de Pluskow e Pogge.

BADEN. La *Gazzetta di Carlsruhe* del 30 novembre contiene quanto segue:

Varii giornali svizzeri e tra gli altri il *Bund* hanno accusato il governo badese di aver violato il territorio svizzero, operando a Friborgo (granducato di Baden) l'arresto del sig. Wedecke, già consigliere privato di Prussia, conosciuto sotto il nome di barone di Hermsdorff. Addì 28 ottobre infatti si presentò all'ufficio di polizia di Friborgo il sig. Stieber, direttore della polizia a Berlino con un mandato di cattura del tribunale di prima istanza di Berlino contro il detto sig. Wedecke, pregando di mandare prontamente quell'ordine ad esecuzione, essendo che erasi avuto notizia che il Wedecke sarebbe arrivato a Friborgo col prossimo convoglio della strada ferrata.

Giusta le disposizioni della risoluzione federale del 26 marzo 1856 la polizia badese non poteva rifiutarsi di obbedire a quell'invito. Il commissario di polizia incaricato dell'esecuzione si recò infatti alla stazione e fece l'arresto del Wedecke cui menò in prigione in una vettura da piazza. Venne steso processo verbale dell'arresto conformemente alle disposizioni della detta risoluzione federale, come pure della domanda di estradizione stata fatta dalle autorità giudiziarie di Berlino, e questi processi furono mandati al tribunale di Friborgo. Il giorno dopo il commissario di polizia era ancora di servizio alla strada ferrata, dove eragli segnalato l'arrivo d'una signora che portava con sè oggetti appartenenti al Wedecke. Accertatosi della verità

Mosè, sui sospiri dell'infelice di Lammermoor, sulle rimembranze di Cuba, delle quali, pochi dì sono, v'intrattenni in queste appendici! Ma a che ricorrere a meraviglie già conte, quando mi si affollan dinanzi meraviglie non anco narrate?

Non mi sento io tuttora suonare nel cuore le meste querele della giovane appassionata che geme l'appassita sua gioventù, e duolsi che amore non cessi tuttavia di cruciarla? Poss'io dimenticare l'afflitta sacerdotessa appiè della quercia druidica, implorante dall'astro tranquillo della notte la pace ch'ei fa regnare ne' cieli e non consente alla terra? e le tenere parole con cui l'elvetico pastore accompagna il dono ch'ei porge alla sua fidanzata dell'anello nuziale, santa eredità della madre? e le lagrime del derelitto scozzese piangente il bell'angelo che spiegò l'ali a più felice regione, e lasciò lui deserto quaggiù, e privo di ogni conforto? Dove son mai, dove sono i cantori che con tanta efficacia esprimano colle parole questi sublimi concetti dei tre cigni italiani, come li esprimono le incantatrici corde del Sivori? Dove sono a' dì nostri i maestri che sappiano ideare un sol pezzo di musica e figurare e colorire tutta un'azione, quando patetica e commovente, quando bizzarra e fantastica, come fa il Sivori col s[illegible]gioso stromento?

Il *Carnovale di Venezia* non è tutto un dramma di giochi, di capricci, di amori aleggianti sulla piazza di S. Marco, vaganti lungo la riva degli Schiavoni, aggirantisi per le sale del Ridotto e pei Caffè di Florian e di Quadri al chiaror de' doppieri, all'olezzar dei profumi, fra il susurro delle maschere, nel turbine delle danze? E il *Ballo delle Streghe* non vi trasporta egli sotto il Noce di Benevento, alle notturne tregende presiedute dall'Irco infernale, ai malvagi riti, alle orgie nefande, ove si stemprano i filtri, si mescono i liquori incantati, s'intrecciano le ridde delle vecchie maliarde al cospetto della luna che si vela sgomentata mentre i venti stan silenziosi per non ripetere un eco di quei profani concenti? Quanta facondità di invenzioni! quanta varietà di figure! quanta profusione di tinte in que' magnifici quadri!

Ma più di tutti poetico, più di tutti allettatore, e ridente di lusinghiere fantasie, non è forse quello che vi condusse coll'immaginazione fra le amabili e svariate *Follie di una passeggiata nel Prado*? Eccovi in quel pittoresco recinto, in quegli ameni viali, in quei grati diporti. Là, donne gentili che movono appoggiate al braccio dei lor Vaghi, quai sorridenti alle amiche che incontrano, quai fissantisi con occhio geloso sulle rivali che si allontanano, quai non curanti di tutto ciò che le circonda, e susurranti all'orecchio degli amanti sommesse parole: qua, crocchi di chiacchieroni che discorrono di novità del giorno, di avventure palesi e segrete, delle mille e mille inezie di cui si piace il bel mondo: quinci le modestine fuggenti la folla e cercanti un viottolo ombroso, come la Galatea di Virgilio, che si cela fra i salici desïosa di vedere e di esser veduta: quindi seduti in disparte i giovani sentimentali e le fanciulle pudibonde, che fidenti nei primi amori si pascono della speranza dei futuri imenei: da un lato la turba degli sfaccendati soffermantisi ai teatrini delle marionette, ai banchi dei cerettani, alle romanze dei menestrelli; dall'altro le festose torme dei campagnuoli tornanti dalla città superba al modesto villaggio e danzanti al suono della cornamusa: da pertutto un andirivieni, un frastuono, un cicalìo, uno scoppiar di risa, un prorompere di celie, di strambotti, di scherzi, che fanno un rumore confuso, come di fronde in foresta, come di spiche nei campi. Ma come avviene di tutte le gioie umane, che nella maggiore fervenza son di repente turbate, ecco il cielo oscurarsi, ecco prorompere il tuono, un turbine violento destarsi: fischiano i venti, gemono le piante percosse, un fiero temporale imperversa: cade a scrosci la pioggia, e la moltitudine si disperde sbigottita, e alla voce della tempesta si uniscono le grida dei fuggitivi, e i richiami delle vecchie madri strascinantesi a stento sull'orme delle impaurite figliuole. Finchè a poco a poco si diradano le nubi, il sole sorride un'altra volta, e al tumulto succede la calma, e la sicurezza al timore: e di nuovo si uniscono i crocchi, si ricominciano i colloqui, si riprendono le danze: e le belle si ridono delle vane paure, e le vecchie riconfortate obliano il periglio passato, e accoppiano le lor tremule note alle gaie canzoni delle vispe fanciulle. O lettori! da un solo componimento si svolge una scena sì popolata sì varia! da un solo violino si espandono tante voci, tanti rumori, tanti affetti diversi! in sole cinque corde vi han tutti i suoni, tutti i colori, tutte le immagini! vi ha la favella della poesia, vi ha l'intreccio del dramma, vi ha la mestizia e la gioia, la tema e la speranza, l'agitazione e la calma, vi ha finalmente la pittura viva, palpitante, evidente di questa bizzarra favola che appellasi vita! Or ditemi voi se a Camillo Sivori si possano affacciare confronti.

Io non so se d'altri concerti ci sarà egli ancor liberale. Ma sialo o nol sia, io qui depongo la penna, e da lui mi accomiato, contento se gli stranieri nelle cui terre ei si reca, dove pur giungano a loro le mie parole, commossi alle divine sue note e compresi di meraviglia, accusino me di freddezza, e mi rinfaccino di non aver detto abbastanza.

R.

del fatto, egli sequestrò quegli oggetti. I giornali svizzeri hanno preteso che quella signora era stata intimidata dagl' impiegati badesi e spaventata a tal segno da non aver potuto continuare la sua strada. La polizia di Baden ha aperto senz' indugio un' inchiesta su questo fatto e rilevato essa medesima la falsità di queste accuse. La polizia granducale non ha dunque varcato minimamente i limiti della sua autorità ed è insussistente affatto l' asserzione di violato territorio svizzero.

AUSTRIA. Il sig. Radosawljewitch, console generale austriaco in Servia, è destituito dal suo posto. Le cagioni di questo provvedimento inaspettato non sono ancora note; ma debbono essere di alta gravità, essendo che altrimenti non avrebbe luogo tal revoca nel momento che sta per riunirsi la Skupstchina (*Gazz. di Lipsia*).

PRINCIPATI RIUNITI

Scrivono da Bucharest 17 novembre al *Corrispondente di Norimberga*:

Il sistema di destituzione continua. La Caimacania dopo essersi assicurato il concorso di tutte le amministrazioni sta ora tribolando la libertà elettorale. È proibito alla stampa di parlare delle candidature e di pubblicare professioni di fede. Si perseguitano quei privati che prestano i loro locali alle riunioni politiche, se il principe Stirbey non è il candidato di tali assemblee. Ciononostante il partito contrario acquista ogni giorno forza e unità maggiore.

Il sig. Golesco, il quale è il candidato del partito nazionale, comincia a scorgere che non potrà essere nominato e ha aderito egli medesimo al partito liberale moderato del principe Ghika. Quest'accordo venne accolto con grande soddisfazione dai due partiti i più popolari, e la piccola frazione che vuole ad ogni costo discendere quanto più basso possibile nell'elezione del principe diviene ogni giorno più debole.

La Caimacania di Moldavia volge tanto a sinistra quanto la nostra a destra. Nè l'una nè l'altra non hanno potuto tenere il giusto mezzo e già da lungo tempo sono entrambe fuori della legalità.

— Il *Nord* copia dalla *Gazzetta di Vienna* il documento seguente:

Il nostro corrispondente di Jassy c' informava della discordia che regna dappertutto e perfino tra i membri del governo provvisorio i quali dissentono intorno alla questione se si debba o no mantenere in vigore il Regolamento organico. Per questi motivi i commissari portatori del firmano imperiale hanno rimesso ai caimacan una lettera visiriale così concepita:

« Il governo imperiale è informato che la Caimacania è addivenuta ad atti che costituiscono una violazione delle disposizioni contenute nel nostro firmano imperiale e del regolamento organico che è in vigore per tutta la durata del provvisorio. La Caimacania è invitata ad attenersi rigorosamente alla lettera e allo spirito del firmano imperiale. Sono soprattutto contrarie alle prescrizioni del firmano le mutazioni che essa fa in massa tra i funzionari. Per qualunque decisione importante è assolutamente necessario l' accordo unanime dei membri della Caimacania.

« Lo spirito di parte e tutto ciò che può esser cagione di agitazione nel paese carica di responsabilità immensa la Caimacania in generale e cadun membro dell'amministrazione in particolare. È superfluo il dire che l'applicazione della convenzione, eccetto ciò che concerne la legge elettorale, è riservata al futuro principe.

« Darete lettura del presente dispaccio ai caimacan. »

La Caimacania ha fatto a questo dispaccio la seguente laconica risposta:

« Sappiamo che la vostra missione consisteva in trasmetterci l'hatt imperiale. Noi non ne conosciamo altra, e non possiamo considerare la presente vostra comunicazione che come l'espressione di opinioni vostre personali. »

TURCHIA

Il *J. de Constantinople* ha il seguente articolo intorno alle cose di Candia:

« Le notizie che riceviamo da Creta (Candia) son tali da trarre l' attenzione. Si vide, alcuni mesi or sono, che le lagnanze degli abitanti di quell' isola erano lontane dal giustificare lo strepito che se ne fece. Nondimeno, la Sublime Porta, nel suo vivo desiderio di conciliazione e volendo evitare quanto è possibile i provvedimenti di rigore, aveva usato eccessiva clemenza; quasi tutte le domande formulate in quella epoca dai deputati dell'assembramento armato furono loro accordate, e Vely pascià, richiamato a Costantinopoli, fu sostituito da un nuovo governatore. Questo ultimo, uomo dotato tanto di prudenza quanto di capacità, che nutriva i sentimenti della più grande simpatia per una popolazione cui conosceva da lunga pezza, obbedendo in pari tempo alle intenzioni eminentemente paterne di S. M. I. il sultano, fece quanto da lui dipendeva per ispirare ai Cretesi l' obbedienza agli ordini della Sublime Porta. Tuttavia veggiamo con dispiacere che gli animi non sono nella condizione in cui dovrebbero essere. Ci si parla d'una propaganda attiva, tendente a rimuoverli dai loro doveri, di sbarchi d'armi e di polvere, di mene che non potrebbero avere se non le più funeste conseguenze per gl' isolani. I turchi che sono sparsi nelle campagne, impensieriti da molti indizi inquietanti, mediterebbero nuovamente di rinchiudersi nelle città e fortezze. Speriamo che se esistono divisamenti sinistri, malgrado tanta sollecitudine da parte del governo di S. M. I., il buon senso della massa della popolazione saprà respingerli. In tutti i casi, il governo vigila con cura, ed è bene in grado di far fronte in Creta, come in ogni altro luogo, a tutte le situazioni che le prave passioni e le idee di disordine volessero farvi nascere. »

Si aspetta da un giorno all'altro il vascello ottomano *Fethiè*, che dopo aver ricevuta la sua elice in Inghilterra, doveva partire verso la metà di novembre per venire a Costantinopoli.

Mehemet Gemil bey, ambasciatore ottomano a Parigi, fa i suoi preparativi di partenza. Egli non tarderà ad imbarcarsi per andare al suo posto.

Il sig. di Fontblanque, console generale britannico in Belgrado, è giunto ultimamente a Costantinopoli.

Il telegrafo elettrico fra Costantinopoli e Rodostò è attivato da oltre una settimana. Il governo si occupa a collegare fra loro tutte le linee che porranno la capitale in comunicazione istantanea coi principali punti della Turchia europea.

Il generale Lieven, comandante d' una brigata di truppe russe nel Caucaso, il quale erasi recato in Italia in virtù d'un congedo ottenuto dal suo governo, è arrivato a Costantinopoli. Ei partirà per il Caucaso, dopo aver celebrato nella capitale ottomana il suo matrimonio con una giovane venuta quivi espressamente da Odessa.

La donna che introdusse falsi *caimè* dall'America in Turchia, esaminata parecchie volte, sembra aver fatto confessioni complete e indicato le persone che la provvidero di fondi per fabbricare le cedole false e pagar le spese di viaggio.

La settimana scorsa arrivò a Costantinopoli dalla Circassia un' altra carovana composta di 22 famiglie tartare. Siccome il numero di esse aumenta ogni giorno, il governo ottomano intende distribuir loro alcune terre dalla parte di Kiscian in Romelia, affinchè abbiano assicurati i mezzi di sussistenza.

PREVESA, 25 *novembre*. Col piroscafo del Lloyd austriaco, giunse fra noi il molto rev. missionario apostolico dei Min. Rif. P. Carlo Antonio da Conigiano, destinato a parroco di Prevesa, Arta e Ianina. Egli è il terzo che qui arriva e speriamo che la sua attività ed energia riesciranno alla costruzione di questa cappella cattolica, ove i fedeli l'attendono con ansietà.

Giunse fuori della rada del nostro porto il piroscafo da guerra ottomano *Silistria*, comandato da Mehemed bey, con a bordo Dervis pascià, destinato per Gravosa. Dopo avere sbarcato alcuni vestimenti militari, dato il cambio ad alcuni dell'equipaggio del brick di stazione e sbarcato Edhem Perten effendi presidente del consiglio di Ianina, partì da questo porto alla volta di Corfù, per approvvigionarsi di carbone.

Il sunnominato Edhem Perten effendi, presidente destinato al consiglio in Ianina, è uomo molto istrutto, amante della letteratura di opere moderne, conosce le lingue francese e tedesca, e soggiornò in Berlino e in Parigi; in complesso è persona desiderabile in questi paesi, ed oltremodo utile al posto che occuperà. Dall'attività, precisione e giustizia di S. E. Husni pascià si spera ottenere i più felici risultati. (*Oss. triest.*)

AFRICA

Scrivono da Tangeri 21 novembre al *Moniteur Universel* che « la squadra spagnuola, composta di due corvette e di cinque avvisi a vapore, è arrivata ieri sulla nostra rada. »

AMERICA

Il corrispondente di Lima del *Panama Star and Herald* scrive in data del 27 ottobre:

La profezia si è adempiuta. Il generale Castilla è padrone assoluto della repubblica del Perù. Il 12 ottobre il Congresso venne installato colla pompa ordinaria; ma regna nel popolo un silenzio precursore di una tempesta. Il 23 Castilla fu proclamato presidente e il 24 i rappresentanti si riunirono in tornata solenne.

Il Congresso ha votato una legge che autorizza il potere esecutivo a levare un esercito di 15,000 uomini, a raccogliere il danaro necessario alla guerra, ad ordinare la guardia nazionale in tutto il territorio della repubblica e a dichiarare la guerra all'Equatore.

Si riferisce che un buon numero di carabinieri americani sono stati accolti nel Guayaquil, e che il governo dell' Equatore fa marciare le sue truppe sopra Cuenca e Loja; e infine che esso va reclutando in queste città e a Quito uomini con tutta la prestezza possibile.

Il governo peruviano ha ordinato una ipoteca di 50,000 dollari in valore consolidato affine di ovviare alle spese della guerra.

— Scrivono da Callao 27 ottobre:

È giunto a Lima un convoglio portante un certo numero di officiali che vanno su piroscafo a Pura-Huaroz, ecc. per levar truppe. Il generale San-Roman è venuto per inviare i vascelli da guerra peruviani che si trovano in porto per bloccare i porti dell'Equatore (*Morning Chronicle*).

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dall'1 al 15 9bre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	16	57	9	26	»	»	7	37	25	35	8	60
Ancona	15	90	»	»	12	50	10	30	»	»	8	80
Napoli	19	30	17	25	17	»	17	95	41	»	11	90
Palermo (1)	17	80	»	»	9	70	5	96	32	65	»	»
Messina	22	50	»	»	10	25	9	»	35	»	»	»
Venezia	15	78	»	»	»	»	»	»	33	75	16	20
Livorno	16	16	9	50	8	40	8	10	30	»	9	40
Lione	14	32	9	50	10	62	8	62	»	»	11	25
Marsiglia	16	»	10	»	8	50	8	»	35	»	12	50
Trieste	16	15	10	80	8	85	7	50	33	85	10	05
Algeri	18	50	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	13	37	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	23	50	9	»	9	»	9	»	35	50	12	75
Londra (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salonicchio (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz	10	34	5	82	5	17	5	17	»	»	7	60
Ibraila	10	25	6	15	4	85	4	85	»	»	7	80
Alessan. d'Egitto (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
New-York	17	15	11	03	11	59	7	31	40	60	11	13

(1) Il prezzo medio suddetto del riso è di quello indigeno; il prezzo medio del riso di Piemonte su quella piazza è di L. 35 50 l'ettolitro.

(2) Non pervenne il bollettino.

SOCIETÀ D'ISTRUZIONE MILITARE E BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO. — Riceviamo la seguente lettera:

« Onorevole Signore,

« Dal valente scultore Giuseppe Dini fu testè compiuto un atto di vera munificenza.

« A seguito degli ufficii fatti presso di lui dall'amico suo dott. Giovanni Gastaldi, membro della Società di istruzione militare e beneficenza della Guardia Nazionale di Torino, lo scultore Dini ha a questa Società fatto dono del suo modello in grande della statua di S. A. R. il compianto Duca di Genova che ora ne adorna l'ampia sala.

« Il Consiglio di Direzione, compreso di riconoscenza verso il generoso donatore, desiderando di attestargliela pubblicamente, prega per mezzo mio la S. V. Onorevole di render palese col diffuso di lei giornale il dono del sig. Dini e la gratitudine della Società, per cui confida nella ben nota di lei compiacenza.

« *Il Consigliere Segretario*
« ERNESTO PONZIO-VAGLIA. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi recano dalla Gazzetta officiale di Madrid il testo del discorso con cui S. M. la regina Isabella II inaugurava il giorno 1° corrente la sessione legislativa delle Cortes.

La regina incomincia col manifestare la sua soddisfazione per le affettuose dimostrazioni ricevute nei mesi scorsi in diverse provincie della Spagna, e dichiara di essere risoluta a praticare una politica preveggente che possa migliorare il presente senza distruggerlo, e assicurare il progresso lento e sicuro delle istituzioni costituzionali.

La vertenza con la Corte di Roma è accennata nel discorso reale in termini generici.

La M. S. accenna pure alle vertenze col Messico e col Marocco, ed alla spedizione in Cocincina, a cui le truppe spagnuole prendono valorosamente parte insieme coi Francesi.

Il discorso termina con l'enumerazione delle diverse proposte di legge che nel corso della sessione il governo intende sottoporre all'esame del Parlamento.

Il nuovo ministro della marineria, generale Macrohon, è stato innalzato alla dignità di senatore del regno.

Il giorno antecedente a quello in cui ebbe luogo la inaugurazione della sessione, i senatori ed i deputati tennero adunanze private per provvedere alla composizione degli uffizi provvisorii. Nella riunione del Senato il maresciallo Concha, marchese del Duero, manifestò la sua riconoscenza a S. M. la regina, che gli ha conferito la dignità di presidente di quell' assemblea. La riunione dei deputati fu presieduta dal signor Olozaga.

Il *Moniteur Universel* promulga un decreto imperiale con cui è istituito un Consiglio permanente per l'Algeria e le colonie.

Questo Consiglio, che avrà voce consultiva, annovera 25 componenti i quali debbono essere nominati ogni anno con apposito decreto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (*sera*).

Madrid, 4. Il senato sulla proposta del generale Sanz ha formulato un voto di censura contro il governo relativamente alla rettificazione delle liste elettorali.

Azioni del Credito mobiliare 960, in ribasso di 12 fr.

Id. Ferr. Vittorio Emanuele 443 ribasso di 2 fr.

Id. Id. Lombardo-Venete 588.

Parigi, 7 (*matt.*).

Londra. Il sig. Gladstone è giunto a Corfù ed ha pronunciato un discorso al Senato che fu bene accolto.

Si ha da Berna che il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, ha presentato le sue lettere credenziali.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

7 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 94 in liq. 93 80 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 94 in liq. 93 75 p. 31 xbre

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. 1.a E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 173 173 173 172
C. d. m. in c. 172 50 172 in l. 174 p. 31 xbre

Id. N. E. 1 genn. C. d. m. in l. 175 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo N. Obbl., 1 lugl. C. d. g. p. in c. 266

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in l. 380 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 380 p. 15 xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia	28	45	28	55
— di Genova	78	50	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	55	34	70
Eroso-misto				
Perdita p. 0[00	4	—	2	—

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 6 dicembre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	74	15	74	»
Id. 4 1[2 0[0	96	30	96	50	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	98 1[2	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57	»	»	»	»	»	»	»

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *La vocazione.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Renaudin de Caen — Une femme qui déteste son mari.*

NAZIONALE. Riposo.

ROSSINI. (7 1[2) Opera buffa *Crispino e la Comare* — con passi danzanti.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Agamennone — L'amico Francesco.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La satira e Parini.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette *Venti anni di vita in un sepolcro* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA
DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI GENOVA

Vendita di beni demaniali autorizzata col R. Decreto 5 7.*bre* 1858

AVVISO D'ASTA

Il Pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 13 dicembre p. v., si procederà, in una delle sale di quest' Uffizio d'Intendenza Generale, coll'intervento del signor Direttore Demaniale, ai pubblici incanti, in 7 distinti lotti, pei successivi separati deliberamenti, in favore degli ultimi e migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine, per la vendita degli immobili demaniali sottodescritti, situati nei territorii dei comuni di Busalla, Mignanego, S. Fruttuoso, Marassi e Multedo, giusta le risultanze della Tabella annessa al Reale Decreto 5 settembre ultimo scorso.

Descrizione degl'immobili.

Tappa di Ronco — Comune di Busalla.

Lotto 1. Terreno nella regione Migliarese, sopra la Galleria dei Giovi, nel versante del Nord, per la parte a cielo scoperto e le rampe a sostegno delle strade comunale e parrocchiale, confinante al sud i fratelli Costa e Novaro, all'ovest la strada parrocchiale, la casa Salvarezza, Repetto e Romagna, a nord l' Amministrazione della ferrovia, ed all'est il terreno indicato al numero 322, della superficie di m. q. 5429,48, Ln. 1,085 50;

2. Altro terreno incolto, regione Migliarese, antico alveo del torrente Scrivia, coerenti al nord il torrente Busalletta, all'ovest la ferrovia, il terreno descritto al num. 321, i fratelli Novaro e Costa, al sud il rivo Migliarese. ed all'est il torrente Scrivia, di metri quadrati 15865,84, Ln. 693 29;

3. Altro terreno incolto, regione Migliarese, confinante al nord il torrente Migliarese, all'est, sud ed ovest il torrente Scrivia, di m. q. 3610,55, Ln. 108 32;

Tappa di Rivarolo — Comune di Mignanego.

4. Terreno e casotto entrostante sovra i Giovi, presso il pozzo num. 1 della Galleria, coerente il rivo Nuellaj, il rivo Massucrone e la proprietà Risso, di metri q. 866,29, Ln. 1,217 43.

Tappa di Genova — Comune di S. Fruttuoso.

5. Striscia di terreno nelle adiacenze della strada nazionale da Genova alla Toscana, e della strada che dalla Pila tende a S. Fruttuoso, a sinistra dal lato est del ponte in ferro sul Bisagno, di m. q. 170, Ln. 680;

Comune di Marassi.

6. Tratto di greto del torrente Bisagno, superiormente al ponte Rotto, confinante al sud la strada comunale che tende al torrente, a ponente e nord Barile Benedetto, ed all'est altro greto demaniale, di metri q. 260, Ln. 672 50.

Tappa di Voltri — Comune di Multedo.

7. Tratto di terreno già arenile, a nord della via ferrata, coerente a mezzogiorno la ferrovia, ad ovest il viale, a nord parte i signori Lombardo, parte il cav. avv. Bixio, e parte la strada provinciale, ad est la strada che dà accesso al viadotto, di metri q. 1436,29, Ln. 4,261 08.

Chiunque voglia concorrere all' acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento dei prezzi sovraindicati.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti all'acquisto dovranno, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia steso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 10.

Entro il termine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 dicembre prossimo venturo, sarà accettata, per cadun lotto, mediante il deposito surriferito, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento primitivo.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamenti, i quali saranno definitivi.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in due rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento; la seconda entro sei mesi successivi; per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 6, fatto tempo dalla data di detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento dell' ultima rata anche prima dell'epoca stabilita.

Tale pagamento dovrà però effettuarsi integralmente alla stipulazione del contratto ogni volta che il prezzo della vendita non eccederà le Ln. 500.

Ogni pagamento sarà eseguito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, nella Cassa dell'Insinuatore o Ricevitore Demaniale, nel cui distretto i beni esposti venali sono situati, e sul montare dell'ultima rata l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del cinque per cento dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Tutte le spese relative agli avvisi d'Asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie, carta bollata e spese di perizia saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovraindicati è vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato compilato in data 23 sc. ottobre dalla Direzione Demaniale di Genova, del quale è lecito a chiunque di prendere visione in ogni giorno presso la Segreteria di quest' Intendenza Generale.

Genova, li 18 novembre 1858.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario Capo
G. CALDELLARY.

ENSEIGNEMENT

F. Hinderberger, ancien professeur au collège industriel de Genève, donne des leçons de langue et de littérature allemande et anglaise. — S'adresser au portier du palais Carignano, qui indiquera.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, dicianove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;

2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale:

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;

4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni;

2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il dicianove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

Società Franco-Piemontese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Si prevengono i signori Azionisti, che col 1 gennaio 1859 saranno aperti i pagamenti degli interessi sulle azioni sociali contro la presentazione del titolo originale per essere tale pagamento annotato sulle azioni, a termini dell' art. 19 dello Statuto.

Tali pagamenti si faranno dalla Banca Michel Bravo e Figli

In Torino, via S. Filippo, num. 16;
In Pinerolo, al Filatoio nuovo.

Dott. DE FORESTA — LE ROUX e C.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 membri al 2 piano, via S. Martiniano, num. 10.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE
CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 22ª dispensa, la quale consta dei fogli 57, 63 e 86, rappresentanti *Monte Viso, Sampeyre, Levenzo.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

NOTIFICATION

A' teneur de l'art. 25 du Royal Edit 30 juin 1840, on notifie que M. le Président chevalier Elzéard Gachet a présenté à ce Bureau d'Intendance une requête tendant à obtenir la concession d'une mine d'anthracite, située sur la localité appelée *Cretelet*, de propriété de la Commune de La-Thuile, confinée, comme suit: au nord la forclia et la crête dite *le Dos de Terre Noire*, au sud le mont dit *Culaz*, la crête de Culaz et frais de Vay, à l'est le mont dit *la Grande Tête*, le lac de la Grande Tête et le pâturage dit *Plan de Creux de Fossette*, à l'ouest le mont Belvedet.

Cette mine se trouve entièrement circonscrite dans les limites du permis accordé par la Commune auxquelles on a ajouté les dénominations plus spéciales de certaines localités qui se trouvent sur les mêmes lignes, et s'étendent à partir du centre de la baraque provisoire près ladite mine, au nord-ouest en faisant un angle au nord magnétique de 43 degrés et demi de 585 mètres, au sud-est de 1415 mètres, au nord de 1650 mètres, et au sud-ouest de 350 mètres.

On a donné les dispositions pour q'une telle demande soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte extérieure de ce Bureau, et à l'albe prétoire de la commune de La-Thuile.

Le dossier relatif est visible à la Secrétairerie de cette Intendance.

Aoste, le 29 novembre 1858.

Le Secrétaire du Bureau d'Intendance
MONGINI J.

AVVISO

Il 15 corrente si aprirà in Saluzzo una Scuola Magistrale femminile decimestrale inferiore, in conformità dei vigenti Regolamenti; le giovani che aspirassero ad intervenirvi ne facciano la domanda al sottoscritto prima del 14, presentando le carte richieste.

Saluzzo, li 5 dicembre 1858.

Il Regio Provveditore agli Studi
Tomm. CALVETTI.

NOTIFICAZIONE

Essendosi reso defunto li 21 ottobre p. p., Gio. Battista Perrone, via S. Morizio, n. 10, secondo piano, ed essendosi trovate varie carte di conseguenza, non che varii oggetti di pegno, si prega chiunque sia interessato, di presentarsi al sottoscritto di lui fratello, via Vanchiglia, già casa Bianco di Barbania, piano primo, non più tardi del 31 corrente dicembre, coi rispettivi titoli per concertarsi ad amichevoli accomodamenti.

Torino, li 6 dicembre 1858.

Carlo Perrone.

OLIO SGHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. *Prezzo L. 4.*

Deposito generale in Milano, presso Monteggia. Vendesi: *Torino*, da Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Vigevano*, Forno e C.; *Vercelli*, Berteletti; *Novara*, Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, *Cuneo*, Cairola; *Aosta*, fratelli Gallesio.

LI SINDACI DEL FALLIMENTO
di Carlo Anfossi d'Asti,

Debitamente autorizzati con decreto del giudice commissario del 3 corrente alla vendita del negozio di libri, carta, ed oggetti di cancelleria, avviamento, ammobigliamento, ed utensili di negozio caduti nel fallimento suddetto, invitano chiunque voglia attendere all' acquisto del negozio ed accessorii surriferiti di presentare la sua offerta in piego chiuso, e sigillato, a detti sindaci od al segretario del regio tribunale provinciale f.f. di tribunale di commercio fino alle ore tre del giorno tredici corrente, a quale giorno ed ora si procederà in una sala del detto tribunale, coll' assistenza del giudice commissario, ed in presenza di qualunque creditore voglia intervenire, all'aprimento dei pieghi presentati, per quindi deliberare sulla convenienza della loro accettazione ove ne sia il caso.

Asti, li 4 dicembre 1858.

Matteo Quirico, *terzo Sindaco.*
Raspi Alessandro, *Consindaco.*

FALLIMENTO.
di Borello Pietro negoziante in rame nella città d' Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza di ieri, sull' instanza delle ragioni di negozio Samuel Biolej corrente in Torino, e Gio. Battista Longhi corrente in Alessandria, ha dichiarato in istato di fallimento Borello Pietro negoziante ramiere domiciliato in questa città; destinò a giudice commissario il sig. giudice avv. Brunone Cottalorda; ordinò l'arresto del fallito Borello; nominò a sindaci provvisorii le ragioni di negozio anzidette Biolej e Longhi, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori dello stesso fallito davanti il prefato sig. giudice commissario al 22 volgente mese, ore due pomeridiane in una delle sale del predetto tribunale.

Asti, 4 dicembre 1858.

Bianchi, *Segretario.*

FALLIMENTO
di Carlotta Cagna fu Secondo, negoziante modista nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d' ieri, dichiarò d' ufficio in istato di fallimento la Carlotta Cagna, negoziante modista in questa città; ordinò l' arresto della medesima; nominò a sindaco provvisorio il negoziante Carlo Francesco Rabezzana, d'Asti, e fissò la prima adunanza dei creditori della stessa fallita alle ore 2 pomerid. del 22 volgente, in una delle sale del tribunale predetto, davanti il signor giudice avv. Giuseppe Masino, che destinò a giudice commissario.

Asti, li 4 dicembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto del 30 novembre ultimo scorso seguito nanti al segretario di giudicatura di Graglia sottoscritto, la casa situata nell'abitato di Sordevolo, prospiciente sulla piazza detta del Bornello, di tre camere al piano terreno, con ispaziosa cantina sottostante, e di due camere e due camerini superiormente, con latrina, comoda scala interna e con ampio sottotetto, coerenti Pugno Martino, Bona Bernardo, propria degli eredi del fu Pietro Vaglia, venne deliberata a favore del signor Sileno Lorenzo di Ambrogio, tutti da Sordevolo, al prezzo offerto di L. 2,615.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, quando questo sia autorizzato dal tribunale provinciale di Biella, scade con tutto il giorno 15 corrente mese.

Graglia, li 3 dicembre 1858.

Not. P. Magnani segr.

INCANTO DI STABILI

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Mondovì nel mattino delli 7 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli Stefano e Giuseppe, fratelli Bongioanni, domiciliati sulle fini di Villanova, secoloro giunto il signor Semaria Sacerdote, negoziante, domiciliato in Fossano, si procederà, in odio di Giuseppe Rocca fu Pietro, debitore, e li terzi possessori Maria Tomatis, moglie del debitore, Rocca Pietro e Rosa fu Pietro, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Lucia Tomatis, vedova di Pietro Rocca, Calleri Lorenzo, Massimino Bartolomeo e Filippi Carlo, tutti domiciliati a Carrù, all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, situati sul territorio di Carrù, composti di prati, campi, alteni e ripe, della totale misura approssimativa di are 184, cent. 30, in un sol lotto, al prezzo di L. 2,000 dagl'instanti offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 16 andante.

Mondovì, li 17 novembre 1858.

Comino proc.

INCANTO DI STABILI.

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza contumaciale del 6 ora spirato novembre ordinò la spropriazione forzata di varii stabili richiesta da Giuseppe Rolando, negoziante in Giaveno, a pregiudicio di Giuseppe Viretto Trutto fu Gioanni Andrea, contadino, ivi domiciliato, situati in detto territorio, ai prezzi e condizioni specificati nell'apposito bando del 26 detto novembre, sottoscritto Magnago sostituito segretario, e fissò l'udienza del 22 prossimo venturo mese di gennaio per lo incanto degli stabili medesimi.

Susa, il primo dicembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

DELIBERAMENTO. — TRASCRIZIONE.

Con atto 25 maggio 1858, rogato Sismondo Secondo, segretario del R. Tribunale provinciale di Casale, al seguito di sentenza dello stesso tribunale 15 dicembre 1857, venne deliberato a favore del Municipio di Crescentino un edifizio da molino, con caseggiato rustico annesso, ed altro caseggiato inserviente ad uso di pesta da riso, con aia ed orto annessi, e piccola pezza gerbido, situata sulle fini di Crescentino, regione Caravini, confrontanti a mezzodì e notte la roggia Camera, per la somma di L. 42,100 in seguito ad incanto volontario sull'instanza delli signori Pierroni Angelo, Annibale e Giuseppa, fratelli e sorella, minori del fu Cosimo, dimoranti a Casale, Pierroni Domenico, Marcello e Luigi fratelli, domiciliati a Gabbiano, Gorino Paolo, Milano Antonio, Gioanni e Lorenzo fratelli Milano, Antonia moglie Bollo, Milano Giuseppe, Bottino Tommaso e Francesco fratelli, Milano Mattia di Silvestro, Graziano Antonio, Giuseppe, don Giovanni, Felice, Orsola e Maria, fratelli e sorelle, fu Crescentino, e Graziano Giuseppe ed Antonio, fu Francesco, di Crescentino.

Questi atti furono registrati all' ufficio delle ipoteche di Vercelli il 15 ottobre 1858, al vol. 162, casella 532 del registro d'ordine, e vol. 34, art. 205 di quello delle alienazioni, col diritto di L. 18 75.

La presente inserzione si fa anche in rettifica di quella di cui nel n. 278 di questo giornale.

V. Baretta caus. coll.

N. 290 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 8 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(7 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 60	739 74	740 40	† 5 0	† 5 4	† 5 9	† 4 0	† 4 6	† 5 2	† 2 4	O.N.O.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Ann. piov.	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 DICEMBRE 1858

S. M., in udienza del 28 novembre 1858 e sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Millelire cav. Antonio, capitano di vascello di 2.a cl., nominato comandante provvisorio dello stabilimento militare marittimo al Varignano;

D'Oncieux cav. Augusto, guardia marina di 1.a classe, nominato sottotenente di vascello nello Stato maggiore generale della R. marina;

Caramagna Giovanni, 2.do piloto di 1.a classe nel Corpo R. Equipaggi, nominato piloto di 3.a classe nello Stato maggiore generale della R. marina;

Benvenuto Pasquale, console di marina ad Alghero, destinato a console di marina alla Spezia;

Morin Carlo, vice console di marina a S. Remo, nominato console di marina con destinazione alla direzione di Alghero;

Rubadi cav. Placido, console di marina alla Spezia, destinato alla direzione di Nizza;

Poggi Felice, vice console di marina a Nizza, destinato nella stessa qualità presso la direzione di Genova;

Fravega Ignazio, vice console di marina a Savona, id. id. a S. Remo.

S. M., in udienza del 4 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli uscieri dell'Ordine giudiziario:

Manca Gio. Maria, usciere presso il mandamento di Cuglieri, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Fadda Giuseppe Luigi, usciere presso il mandamento d'Isili, è rivocato da tale sua qualità;

Ulleri Francesco, usciere presso il mandamento della Marina (Cagliari), id. id.;

Alzietor Pietro, usciere presso il mandamento di Muravera, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 Dicembre.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 1° dicembre 1858.

Approvato senza osservazioni il processo verbale della precedente adunanza, e sentita la lettura del ministeriale dispaccio del 19 novembre per cui è confermata l'approvazione già stata preventivamente manifestata circa il differimento all'epoca delle feste dello Statuto, della distribuzione dei premi stati aggiudicati alla Nazionale Esposizione del 1858, la R. Camera si occupa dell'oggetto speciale dell'adunanza, delle proposte cioè pel rinnovellamento del terzo dei suoi membri, per cui col finire del corrente mese cessa il mandato compreso nell'emanata nomina.

Componesi questo numero di membri dei signori:
Barone Casana, banchiere;
Cav. Rey, fabbricante;
Giuseppe Malan, deputato dei principali mercanti;
Cav. Guillot, fabbricante in seta;
Cav. Audiffredi, senatore del regno, proprietario.

Giusta i regolamenti si addiviene per segrete votazioni alla formazione di triple proposte la cui nota è mandata al Ministero di finanze e commercio per la sua superiore scelta.

Il vice presidente presenta alla R. Camera il registro stato chiuso alla mezzanotte del 30 novembre delle soscrizioni degli aspiranti a compartecipare alla Compagnia universale del canale marittimo di Suez.

Espone come dopo la chiamata del versamento del primo decimo del montare delle azioni da farsi al momento della soscrizione erasi creduto di poter introdurre qualche riserva nell'interesse dei soscrittori che si fossero affidati alle cure della Regia Camera, ma che avendo un dispaccio telegrafico del sig. di Lesseps, indirizzato al suo rappresentante in Torino, dichiarato che non sarebbe accettato *verun concorso restrittivo od alcuna condizione all'infuori delle date istruzioni*, non si frappose indugio a far nota tale determinazione, stata poi più esattamente spiegata in lettera del predetto rappresentante del promotore della grande intrapresa.

E dimostra come il numero dei soscrittori sia stato di 33 per 602 azioni formanti il capitale di 301,000 fr., dei quali il primo decimo stato pagato fu per intanto depositato alla Banca Nazionale.

La R. Camera è lieta di avere potuto in cotale modo coadiuvare la soscrizione di un'intrapresa di mondiale utilità ed approva quanto fu a suo nome operato.

Il sig. barone Casana è per unanime voto delegato a presiedere l'adunanza dei mediatori di commercio di Torino che sarà convocata pel giorno 9 del corrente, alle ore tre pomeridiane nella Borsa per l'elezione di due membri del loro sindacato che a termini della legge debbono rimanere in ufficio per un biennio.

Sul rapporto poi della Commissione ispettrice della Borsa è ammesso fra i sensali riconosciuti il sig. Luigi Ghigo, purchè nel prescritto esame dia egli prova di sua idoneità e presti la voluta cauzione; ed è emesso favorevole il parere che il Ministero, secondo la legge, ha chiesto sulla cauzione presentata dal signor Bongiovanni ammesso al ruolo degli agenti di cambio.

La stessa Commissione spera di potere quanto prima corrispondere all'aspettazione ed agli eccitamenti della R. Camera presentandole un progetto di regolamento pel quale si possa tradurre ad effetto la sorveglianza che la legge affida alla Camera stessa ed al Consiglio sindacale dei mediatori di commercio e si possano colle disposizioni che vi si introdurranno, quando saranno corroborate della superiore sanzione, eliminare alcuni abusi introdottisi e ridonare al Corpo dei mediatori di commercio tutto il morale appoggio della considerazione che deve essere inseparabile da ufficiali il cui esercizio è una continua prova di pubblica fede.

Soggiunge la Commissione che aveva ella creduto opportuno di chiedere per siffatto arduo ma importante lavoro il parere del Sindacato, da cui venne risposto non sapersi, stante il disposto della legge vigente, quale provvedimento suggerire che riuscir potesse al desiderato scopo.

La R. Camera rinnova nullameno le sue istanze alla Commissione acciò prosegua nell'affidatole mandato senza arrestarsi in faccia alle difficoltà che sarà certamente per incontrare.

La Commissione d'ispezione sullo Stabilimento della condizione espone che gli esperimenti, a cui essa si accinse per accertare i risultati del condizionamento ad aria calda, proseguono alacremente, come pure che non mancossi intanto di prendere ad attento esame tutte le conseguenze dell'adozione, qualora fosse opportuna, di quel nuovo sistema: su del che tutto riservasi di riferire quando ogni cosa sia più maturamente conosciuta.

Secondo il rapporto di altra Commissione la Regia Camera, ritenute specialmente le attuali condizioni del proprio bilancio, delibera non potere prender parte nella spesa dell'aggiunta di una scuola di disegno presso quella di tessitura teorico-pratica fondata nel R. Albergo di Virtù; ma riducendo ad esecuzione la deliberazione emessa in adunanza del 23 di novembre 1857, determina che una somma di L. 300 sia destinata a cinque premi da assegnarsi agli Allievi che in essa Scuola di tessitura se ne saranno resi i più meritevoli.

Da altra Commissione si fa estesa relazione sui sistemi, sui meccanismi, sulle operazioni e sui risultati che si ebbero a conoscere ed esaminare nel setificio di Novara. Commendato tutto quanto vi trovò di perfezionato, e svolte le sue osservazioni su quanto le parve possa ricevere migliore indirizzo, la Commissione conchiude col riporre piena speranza nell'impegno che dimostrano le benemerite persone preposte allo stabilimento ed alla società fondatrice, dal cui buon volere e laborioso zelo si potranno conseguire quei perfezionamenti tutti che sono indispensabili in questi tempi per un opificio serico, ma che nella fondazione del medesimo, nell'iniziativa del suo esercizio non era ragionevole il pretendere si fossero appieno raggiunti.

La R. Camera adotta il preavviso della Commissione e delibera sia trasmesso al Ministero acciò ne abbia così adempiuto l'incaricato da esso emanato.

La Commissione di bacologia per mezzo del suo relatore, il sig. barone Casana, presenta il progetto di *desiderata* da consegnarsi ai signori conti Castellani e Freschi, con preghiera di volere nel viaggio che essi stanno per intraprendere, diretti a perlustrare l'interno delle regioni asiatiche dove trovansi originarie razze di vermi da seta, procurare di raccogliere quelle nozioni e quei saggi che vi sono particolarmente indicati.

La R. Camera, grata alla Commissione per la fatta raccolta di quesiti, ne adotta lo scritto, che vuole sia presentato ai predetti signori Direttori della spedizione bacofila, e sia intanto pubblicato in esteso perchè forse dal medesimo potranno essere eccitate presso i nostri

APPENDICE

AGRICOLTURA

DEL DRENAGGIO.

LEZIONE 2.a

detta dal cavaliere professore ingegnere G. BORIO

nel R. Istituto Tecnico di Torino il 29 novembre.

Signori,

Affine di rendere il più efficace che fosse possibile questo corso teorico-pratico di fognatura, istituito dal Ministro di Pubblica Istruzione sul principio circa dell'anno corrente, si è creduto non solo di preparare, come coadiutori delle lezioni orali, disegni, modelli, ed altri mezzi dimostrativi, ma altresì, e massimamente, di praticare una fognatura effettiva su qualche fondo vicino alla capitale.

Le difficoltà di trovare quei fondi opportuni e di concertare coi rispettivi proprietari furono vinte: gl'impegni presi dalla Direzione dell'Istituto per eseguire questo suo proposito furono coronati dal più felice successo. Due sono i fondi i quali servono d'esempio e di dichiarazione alle lezioni orali: uno è la vigna del sig. dott. cav. Canonico, posta sulla strada a Valle dei Salici, ad una mezz'ora circa dal Ponte di Ferro; l'altro è un prato appartenente al sig. Giacobino, posto oltre la cinta di Porta Susa, al quale si arriva procedendo diritto da Borgo di S. Donato fin fuor della cinta, e svoltando tosto a mano destra per la strada di circonvallazione, ad un 200 passi circa dalla sponda della Dora.

I progetti delle due fognature furono diligentemente studiati e redatti dalla *Société de Drainage*, signori Bizot e Gauthier; e l'esecuzione ne è affidata al sig. Cherasco, dietro le norme dei progetti, e sotto gli ordini dell'Istituto.

Chi voglia seguire con ordine e con intelligenza queste nostre lezioni non può esimersi dall'acquistare qualche cognizione pratica visitando quelle operazioni; che anzi deve lodarsene e cogliere questa bella opportunità che in modo così ovvio e facile gli viene offerta.

Per parte nostra avremo cura in ogni lezione di avvertire delle operazioni prossimamente fatte o da farsi. Anzi, divideremo ciascuna lezione in due parti: una destinata a dichiarare l'operazione pratica; l'altra intesa ad esporre con ordine logico, e nel modo più completo che sarà possibile, l'insegnamento teorico-pratico della fognatura. Quella che diremo parte pratica, dovendo procedere a pari coll'operazione, dovrà subirne anche le eventuali interruzioni, recate da circostanze improvvise o dalle condizioni meteorologiche. L'altra sarà ordinata in serie elementare didattica.

. . . .

Dissi nella prima lezione (1) che i governi civili di Europa avevano dato verso la fognatura una prova di deferenza tanto più cospicua e notevole inquantochè niuna ancorchè splendida invenzione applicata o applicabile sì all'industria ordinaria che alla rustica, aveva finora provocato tanti e sì gravi provvedimenti amministrativi e legislativi. Accennai come molte e gravissime leggi d'Inghilterra, emanate in breve torno d'anni sul drenaggio, arrivassero fino ad offendere il diritto di proprietà, a violare il principio della *non ingerenza governativa* nell'interesse dei privati, e ad istituire in favore del *Drenaggio* un credito dello Stato di duecento milioni. Toccai di volo la serie cronologica delle leggi del Belgio, di Prussia, della Francia, e lo scopo loro principale; riserbandomi di ritornare su questo grave argomento, il che farò effettivamente, appena compiuto il corso tecnico-economico della fognatura. Dissi che giustissima era quella premurosa provvidenza presa dai governi d'Europa per una bonificazione, la quale è in primo luogo per se stessa e per se sola una delle più grandi e notevoli bonificazioni rurali; in secondo luogo una preparazione delle terre affinchè queste possano ricevere poi altri molti e vantaggiosissimi miglioramenti; quindi, ed in terzo luogo, un termine di transizione per cui l'agricoltura rozza ed incerta dei tempi passati (e, parlando del Piemonte, fatte poche eccezioni, debbo anche dire dei tempi presenti), possa trasformarsi in arte industriale ampia, sicura e sociale.......

Adombrata la figliazione tecnico-storica della fogna tubulare dalla ordinaria, dissi che quella è la più perfetta, la più economica, la più efficace di tutte, non solo per prosciugare terre palesemente acquidose, ma eziandio per risanare terre occultamente umide, per ravvivare terre fredde, per rammorbidire terre crude, per domare terre argillose, compatte, indocili ai lavori, e finalmente per aerare la terra, cioè per introdurre nella massa del suolo arativo una continua e viva circolazione d'aria, la qual cosa è di grandissimo vantaggio per la terra, pei semi, per le piante e per la loro produzione.

Posto ciò, nascevano naturalmente tutti gli effetti immediati e mediati, diretti ed indiretti della fognatura tubulare che allora accennai: ma tutti grandi, ed alcuni di essi maravigliosi: p. e.: Aver terre, più tosto in primavera, e più tardi in autunno, libere dall'umidore, e disposte ai lavori e alle sementi; quindi maggior latitudine, miglior riparto, più grande economia nei lavori medesimi; possibilità di ridurre il numero delle pariglie, ovvero, e meglio, possibilità di

(1) V. *Gazz. Piemontese* N. 283.

sericoltori nuove considerazioni sulla generosa determinazione dei signori conti Castellani e Freschi, e sull'importante ramo dell'industria agraria che ne forma lo scopo.

È sciolta l'adunanza.

Desiderata che la R. Camera sottomette ai signori conti Castellani e Freschi sulla relazione del barone Casana.

1° dicembre 1858.

Le contrade che i signori conti Castellani e Freschi si propongono di visitare nell'Asia centrale ed in Cina nell'intendimento di rinnovare coi loro studi e coll'acquisto di originario seme di bachi da seta la degenere razza europea, sono di tale vastità che vi si potranno osservare molteplici razze del prezioso insetto, e fra tutte essenzialmente il baco da seta del gelso che si potè acclimare in Europa: non senza però trascurare gli utili studi sul baco da seta della quercia, del frassino, del ricino, ed altri molti sia in domestico, sia in selvaggio allevamento.

Saravvi sovra ogni specie da fissare la latitudine equatoriale e la natura del paese ove ognuna meglio prosperi, le fasi e la stagione della vita d'ognuna di quelle specie, non che la riproduzione loro, particolarmente se, come in Bengala, in quelle regioni più meridionali si rinvenisse anche la razza produttrice di parecchie raccolte di bozzoli nell'anno.

In questo caso l'esame estenderassi a conoscere se le diverse famiglie nascano in graduate stagioni da seme conservato dall'anno antecedente senza distinzione di apposita razza per ogni stagione, o mediante conservazione, ovvero se nel corso dell'anno dalle prime educazioni si ottenga seme per la riproduzione susseguente.

Se per avventura si rinvenissero razze o gelsi più atti all'educazione autunnale, la R. Camera farebbe particolare invito ai generosi viaggiatori di procurare all'Europa di questi semi, coi quali si verrebbe a sussidiare (se potessero acclimarsi) le scarse raccolte estive, ciò di cui l'industre nostra provincia di Cuneo già fece proficuo esperimento in questo stesso anno.

Sarà quindi necessario il notare come l'educazione si compia sia a diligenza dell'uomo, sia naturalmente, e ciò a partire dalla schiusa delle ova, trattando poi partitamente della temperatura ed alimentazione ad ogni età dell'insetto, dell'imboscamento, del bozzolo, della nascita delle farfalle, della deposizione e della conservazione del seme.

Nello studio degli alimenti bisognerà fissare quale grado di maturazione delle foglie si preferisca, e se sia esatto l'asserto d'alcuni missionari, essere cioè in uso colà d'accrescere la sostanza serica alla vegetazione primaticcia con polvere di secche foglie di gelso od altro.

Nell'esame fisiologico poi delle diverse educazioni senza dubbio oculati saranno i conduttori della spedizione nell'investigare se per avventura anche in quelle contrade già si mostrassero sintomi o sviluppi d'atrofia, o d'altro morbo, e se per informazione o tradizione si possa sapere quali malattie nei bachi o degradazione nella vegetazione già siansi altre volte dichiarate in quei paesi.

In questo caso facciasi catalogo dei rimedi usati dagli indigeni, perchè, dice li sig. Guérin-Méneville nella sua relazione sullo scopo di questo viaggio, si potranno condurre ad utilità anche le pratiche che si credano superstiziose.

Tutto quanto sovra sarebbe lodevole che si potesse osservare cogli occhi propri, ed in ogni modo bisognerà procurare che le informazioni siano attinte a sincere sorgenti da nominarsi nelle desiderate informazioni dei signori Castellani e Freschi.

Dalle quali osservazioni ed informazioni tutte sortiranno altre non meno utili e desiderate cognizioni sia sulla non ancora conosciuta importanza del prodotto serico di quelle contrade, sia sui metodi diversi di trattura di alcune, o di cardaggio di molte altre qualità di bozzoli.

Finalmente oltre l'acquisto di seme rigeneratore, oltre le molte e varie risposte che si spera ai sovra estesi quesiti, un'altra essenzialissima diligenza la R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino richiederebbe alla benemerenza dei signori conti Castellani e Freschi, e questa sarebbe di procurarle le infra designate quattro collezioni, le quali, qualora riescissero di sufficiente importanza, dovrebbero trovare posto negli scaffali di questa R. Camera coll'epigrafe: *Museo delle cose raccolte nei paesi dei Seri dai nobili bacologi italiani Castellani e Freschi* 1859.

1. Erbario delle foglie in varia maturanza proprie alla nutrizione del baco da seta.
2. Raccolta in alcool delle varie specie di bachi da seta.
3. Raccolta con crisalide estinta delle varie specie di bozzoli.
4. Saggi delle diverse qualità di seta.

Sottoscr. CASANA, *relatore*.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 5 pubblica il seguente rapporto indirizzato dal principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie all'imperatore:

« Parigi, 19 novembre 1858.

« Sire, V. M. creando il ministero dell'Algeria e delle colonie, ebbe principalmente in mira di costituire l'unità amministrativa dei nostri possedimenti d'oltremare. M'è sembrato che tale unità sarebbe favorita se fosse rappresentata da un Consiglio permanente custode delle tradizioni, conservatore dei principii, composto degli uomini i più competenti nelle questioni coloniali.

« D'altra parte il regime proprio al ministero dell'Algeria e delle colonie consiste nel raccogliere in una stessa mano, per ciò che riguarda i nostri possedimenti d'oltremare, la maggior parte dei servizi pubblici che sono, in Francia, divisi tra i diversi ministeri. Emana da questa concentrazione dei poteri, per colui che ne è depositario, l'obbligo di avere attorno a sè, come consigli, altrettante specialità, quante sono le parti d'amministrazione da dirigere.

« La creazione d'un Consiglio supremo dell'Algeria e delle colonie che ho l'onore di proporre all'imperatore, risponde a questi due ordini d'idee. Le attribuzioni di questo Consiglio sono puramente consultive e lo stesso principio della sua creazione ne spiega il perchè.

« Invocherò solo l'attenzione della Maestà Vostra sulla formazione, in seno a tal Consiglio, di una Commissione permanente dei lavori pubblici. Questo provvedimento ha sua ragione nella necessità di sottomettere ad uomini speciali tutte le questioni di lavori pubblici le quali, spero, occuperanno fra breve un largo posto nei disegni che avrò l'onore di sottomettere a V. M.

« Chiedendo a V. M. l'autorizzazione di aggiungere al Consiglio segretari retribuiti, io miro ad assicurare la regolarità e la prontezza de' suoi lavori.

« La creazione di questo Consiglio si trae naturalmente dietro la soppressione del Comitato consultivo dell'Algeria, instituito con decreto del 2 luglio 1850.

« Quanto al Comitato consultivo delle colonie, instituito col senatusconsulto del 3 maggio 1854, nulla è cambiato nella sua instituzione. Adoprerà come pel passato e darà il suo avviso sulle questioni speciali alle colonie che verranno sottomesse alle sue deliberazioni.

« Vogliate gradire, sire, l'omaggio della profonda e rispettosa devozione colla quale sono ecc. »

Questo rapporto è seguito da un decreto imperiale dato da Compiègne il 21 novembre ne' seguenti termini:

« Art. 1. È instituito presso il ministro dell'Algeria e delle colonie e sotto la sua presidenza, un Consiglio supremo dell'Algeria e delle colonie.

« Art. 2. Un decreto imperiale, emanato a proposta del ministro, determina, ogni anno la composizione del Consiglio e designa tra i suoi membri due vicepresidenti.

« Art. 3. Il Consiglio è instituito per deliberare sopra tutti gli affari concernenti l'Algeria e le colonie, intorno ai quali il ministro giudichi di doverlo consultare. Gli avvisi del Consiglio hanno carattere puramente consultivo; il Consiglio non può prendere l'iniziativa di deliberazione alcuna.

« Art. 4. Indipendentemente dalle Commissioni speciali e temporanee, la formazione delle quali può essere richiesta dallo studio delle questioni sottoposte al Consiglio, è instituita nel suo seno una Commissione permanente dei lavori pubblici, il cui ordinamento è regolato mediante decreto ministeriale.

« Art. 5. Segni di presenza, il cui valore è fissato dal ministro, vengono rilasciati ai membri del Consiglio.

« Art. 6. I capi di servizio del ministero dell'Algeria e delle colonie hanno ingresso nel Consiglio e prendono parte a' suoi lavori senza voto deliberativo.

« Art. 7. Al Consiglio sono aggiunti segretari retribuiti, nominati dal ministro.

« Art. 8. Nulla è innovato nell'ordinamento del Comitato consultivo delle colonie, instituito in virtù del senatusconsulto del 3 maggio 1854 e che rimane retto dalle disposizioni del nostro decreto del 26 luglio 1854.

« Art. 9. Il Comitato consultivo dell'Algeria, stabilito col nostro decreto del 2 aprile 1850, è soppresso.

« Art. 10. Il principe incaricato del ministero della Algeria e delle colonie è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. »

Con altro decreto imperiale della stessa data si provvede alla nomina dei 25 membri che debbono comporre il Consiglio dell'Algeria nell'anno 1858-1859. I due vicepresidenti sono i senatori duca di Padova e Barbaroux.

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Dublino* del 4 di questo mese pubblica il seguente proclama del lord luogotenente d'Irlanda:

« Atteso che noi abbiam saputo che esistono in varie parti dell'Irlanda società o associazioni di persone i cui membri son legati tra di loro con giuramenti o obblighi di natura sediziosa e perfida, e che un grande numero di persone imprudenti si son fatte membri di somiglianti associazioni o si son messe in relazione con esse, in un modo qualunque, senza sapere perfettamente a quali penalità siensi esposte;

« Noi, luogotenente generale e governatore generale dell'Irlanda, dichiariamo e facciamo sapere colle presenti, per norma di tutte le persone interessate e affine di pervenire più facilmente alla soppressione di tali società o associazioni, che tutte le società o riunioni di persone le quali si associano mediante il vincolo di un giuramento non deferito in virtù della legge, sono illegali e che qualunque persona deferisca un giuramento o partecipi ad un atto avente per effetto di deferire un giuramento, mediante il quale una persona si obbliga di far parte di tale società o di tale associazione, ovvero di aiutare tale società ad ottenere lo scopo a cui essa mira, come pure qualunque persona presti illegalmente siffatto giuramento, si rendono colpevoli di fellonia; e inoltre che qualunque persona fa parte di tale società o di tale associazione o mantiene corrispondenza con esse, si rende colpevole di associazione o di federazione illecita e può essere punita in conseguenza.

« Annunziamo dunque a tutti i nostri concittadini che essi debbono tenersi lontani da somiglianti società, e a coloro de' nostri concittadini che già ne son membri o hanno con quelle società relazioni di qualunque sorta, sotto qualsiasi pretesto e qualunque sia del resto il fine a cui mirano, di doversene ritrarre.

« Annunziamo e dichiariamo colle presenti, essere ferma nostra risoluzione di far uso di tutti i mezzi che sono in nostro potere per assicurare la soppressione di tutte codeste società o associazioni e la punizione di tutte le persone che ne fanno parte.

« Epperciò esortiamo solennemente tutti i cittadini quieti e leali a fare ogni loro sforzo, in eseguimento dei loro doveri, per impedire tutte le società od assemblee di questa natura e per aiutare ed assistere i magistrati, i costabili e le altre autorità ad assicurare la soppressione di tali associazioni, come pure per aiutare queste autorità ad arrestare e a condurre davanti alla giustizia coloro che ne facessero parte od hanno relazioni con esse. E affine di meglio guarentire l'esecuzione delle nostre intenzioni e dei nostri disegni, noi offriamo colle presenti una ricompensa di 100 lire per qualunque informazione valevole a far condannare qualunque persona avrà deferito un giuramento nel modo che è detto più sopra, e una ricompensa di 50 lire per qualunque informazione conducente alla condanna di qualunque persona avrà fatto parte delle società qui sopra designate o si sarà associata con esse in un modo qualunque.

« Dato dal castello di S. M. a Dublino, addì 3 dicembre 1858.

« Per ordine di Sua Eccellenza, *Naas.* »

SPAGNA

Ecco il discorso pronunziato da S. M. la regina il 1° del corrente mese nella solenne apertura delle Cortes:

« Signori senatori, signori deputati,

« Vengo con gran piacere ad inaugurare i vostri lavori. Circondata dai rappresentanti della nazione i quali m'hanno costantemente prodigato testimonianze

---

fare collo stesso numero di pariglie più profondi, più forti, più numerosi e più frequenti lavori; aver maggiore larghezza di tempo per la vita, la vegetazione e la produzione delle piante: quindi maggior vigore, produzione migliore e più copiosa nelle nostre piante ordinarie, e possibilità d'introdurre economicamente nella nostra coltura certe piante speciali, le quali o perchè maturano nel tardo autunno, o perchè richieggono ampio spazio di tempo per la loro vegetazione, male si acconciano delle condizioni presenti delle nostre terre; — Avere terre sane, vigorose, asciutte, delle quali non sono amiche le crittogame; terre tali che somministrino alle piante linfa bene elaborata e la più conveniente che sia possibile per la produzione: quindi premunirsi da una parte contro la *ruggine*, la *golpe*, la *carie* ed il *carbone* dei cereali, dall'altra contro gli *scoli*, le *ulceri*, la *cancrena*, la *rogna* degli alberi fruttiferi, delle piante legnose, del gelso; — Ottenere dalle terre argillose maggior docilità ai lavori, cioè poterle non solo arare in tempo umido, ma altresì rompere e lavorare in tempo secco: quindi poterle assoggettare alle medesime rotazioni a cui con tanta economia si governano le terre sciolte, cioè a rotagioni ampie, intense e molto produttive; potervi introdurre le colture secondarie, dette ordinariamente colture *furtive* o *intercalari* quelle che i Francesi chiamano *cultures dérobées*, e noi diciamo raccolti *secondari*; i quali nell'economia rurale rappresentano ciò che nelle industrie ordinarie è l'utilizzazione dei residui; — Avere terre porose, fresche, e per soprappiù ravvivate dal contatto continuo dell'ossigeno che vi è recato dall'incessante circolazione dell'aria atmosferica, circolazione che è continuamente indotta ed invitata dalla fognatura stessa: epperciò germogliamento dei semi più pronto, più normale, vita delle radici più attiva, più sana, linfa più elaborata, più feconda; quindi piante più vigorose, più produttive, foglie più nutritive, e quelle del gelso massimamente più sane e più setifere; frutti e grani in generale più polposi, più nutritivi, più saporiti; — Risanare l'aria di molte località, renderla più asciutta, più viva, più trasparente, e, direi più permeabile ai raggi calorifici e luminosi del grand'astro: il che vuol dire, in primo luogo ridonare alle campagne nuova salubrità in favore dell'uomo e degli animali; in secondo luogo accordare ai fiori, ai frutti, alle foglie maggior dovizia dei raggi solari, dai quali appunto dipendono la perfezione dei primi, e la normalità nelle funzioni nelle seconde; in terzo luogo poter introdurre appo noi piante di regioni più meridionali; e finalmente poter allontanare i limiti delle nostre regioni verso il settentrione, cioè allargare le zone agrarie del gelso, della vite, degli alberi fruttiferi, del formentone, della medica e di altre piante non meno necessarie ed utili. — Poter diminuire il numero dei fossi superficiali ed aperti, con grande economia di spazio e di lavoro, e con miglior ordine ed agevolezza nelle operazioni generali della coltivazione; — Poter preparare ogni sorta di terre, senza eccezione, a ricevere economicamente quella foggia di lavoro che si chiama *spianata*; e quindi a ricevere utilmente l'applicazione dei grandi strumenti e delle macchine: in virtù delle quali non solo sarà l'economia rurale sgravata di gran parte della mano d'opera che ogni dì più si fa costosa e rara; ma potrà eziandio l'agricoltura gareggiare per ordine e per intensità di produzione colle industrie manufattrici; — Ed allorchè la fogna tubulare sia applicata su più che discreta scala, poter migliorare i climi d'interi paesi, rinvigorire le razze quà e là decadute o decadenti delle classi sì urbane che rustiche; — Finalmente, tralasciando di molti altri effetti i quali o accompagnano o seguono necessariamente quelli fin qui accennati, aggiungo ancora: poter risolvere in parte quel grave e difficile problema intorno a cui da tempo si adoperano quasi invano scienziati e pratici, amministrazioni pubbliche e private; voglio dire il riparare o l'antivenire le inondazioni. Perciocchè le acque di lunghe o violenti pioggie, e degli acquazzoni temporaleschi, non iscorreranno più alla superficie, quasi in totalità, come ora fanno, ma filtreranno in gran parte dentro della terra, chiamatevi dalla nuova porosità di essa e dall'invito naturale che vi esercita la fogna.

E frapponendo, tra il filtrare nella terra e il raggiungere la capifogna, un discreto indugio, e scorrendo per questa dapprincipio con una certa lentezza, non arriveranno al torrente, allo scolatore, al fiume, tutte ad un tratto ed in gran copia; nè vi arriveranno insieme con quelle degli scoli superficiali, i quali già prima vi saranno giunti e discorsi via. Ondecchè l'affluenza delle acque, direi, atmosferiche, alla corrente sarà più lenta e meglio ripartita; e quel volume di acqua che adesso arrivando in poche ore fa gonfiare e trascinare la corrente, arrivando allora in alcuni giorni, non la farà che discretamente crescere, anzi le servirà di utile alimento.

Signori, l'acqua o l'umidore stagnante, è il pessimo fra i naturali nemici dell'uomo, il più funesto fra gli ostacoli naturali della civiltà: uccide in modo diretto e pe' suoi effetti l'individuo e la specie; distrugge o perverte l'organismo delle piante e degli animali che debbono essere aiuto e sostentamento della famiglia umana; rende vana la coltivazione delle terre, e quindi impossibile la società civile; rallenta lo sviluppo della prosperità pubblica, opponendosi a qualsivoglia miglioramento rurale, e quindi arresta il progresso della civiltà.

L'uomo, il più delle piante coltivate, i più utili fra gli animali domestici, non prosperano, e, nel più dei casi, non vivono fuorchè in terre sane, o per artificiali prosciugamenti convenientemente risanate.

Egli è questo un fatto necessario, una legge dell'economia generale delle cose terrestri, legge la quale non solo si verifica nell'ordine degli esseri presenti, ma trovasi in pieno ed universale vigore già dalle più remote epoche della vita geologica del globo. Noi sappiamo diffatti, pei grandi monumenti naturali che ci

segnalate d'affezione e di devozione, io sento fortificarsi in me la speranza che all'ombra del trono la Spagna godrà tranquillamente dei vantaggi del regime costituzionale e troverà l'antica potenza a cui l'avevano innalzata il valore e la scienza de' suoi figliuoli, la fervente sua pietà e e il governo illuminato de' suoi monarchi.

« Visitando la state scorsa varie provincie della monarchia, io ebbi occasione di conoscere i bisogni del paese nel tempo stesso che i suoi progressi, dovuti in gran parte alle riforme state adottate col concorso delle Cortes durante il mio regno. In tutte le città io ho ricevuto affettuose attestazioni dell'amore e del rispetto che gli Spagnuoli hanno sempre avuto pei loro sovrani e mi compiaccio in ricordare le loro entusiastiche manifestazioni di devozione alla mia real persona.

« Il mio augusto sposo e i figliuoli nostri sono stati l'obbietto di eguali attestati di devozione, e duolmi solo che il principe delle Asturie non possa, a cagione dell'estrema sua fanciullezza, scolpirli in modo indelebile nel suo cuore. Io spero che, insinuati da me alla di lui mente, somiglianti ricordi sveglieranno in lui le virtù dei re illustri, che lo hanno preceduto e che un giorno egli risponderà alla mia tenerezza materna dedicandosi con zelo instancabile al bene e alla prosperità della nazione che la Provvidenza gli ha destinata.

« Il Sommo Pontefice continua a darmi prove segnalate della sua benevolenza; e, desiderosa io medesima di porre un fine alle difficoltà create dalle vicissitudini dei tempi, ho dato istruzioni al mio ambasciatore a Roma perchè cerchi, d'accordo colla Santa Sede e nel modo il più vantaggioso agl'interessi della Chiesa e dello Stato, lo scioglimento di tutte le questioni pendenti.

« Mi è grato annunziarvi che le nostre relazioni colle potenze amiche sono per quanto possibile cordiali e sincere.

« Ho adottato tutti i mezzi conciliabili colla dignità nazionale per mantenere la pace tra due paesi stretti da vincoli fraterni; ma se, contrariamente a' miei voti e alle mie speranze, non si ottiene dai negoziati pacifici un pronto risultamento, adopererò gli spedienti già preparati per appoggiare i miei richiami con altrettanto vigore ed energia, quanta moderazione e conciliazione ho recato nel lungo periodo delle contestazioni sorte col governo messicano. Alcune navi della squadra raccolta all'Avana son già partite per prendere posizione nelle acque di Tampico e in quelle dell'isola di Los Sacrificios, affine di proteggere gl' interessi e la vita dei miei sudditi.

« Il re del Marocco ha riconosciuto — ciò che non aveva ancor fatto sin qui — un principio consegnato ne' suoi trattati colla Spagna, consentendo a dare una indennità per la nave stata presa dai Mori del Riff due anni fa. Io confido che egli continuerà a fare egual giustizia ai nostri richiami e che non dovrò ricorrere alla forza per far rispettare la bandiera spagnuola ed impedire le ripetizioni degli eccessi commessi in epoche diverse dagli abitanti del Riff contro le nostre navi mercantili.

« Le violenze di cui furono vittime i nostri missionari in Asia mi costrinsero ad inviare, unitamente all' imperatore dei Francesi, una spedizione militare in Cocincina. Le truppe di mare e di terra risponderanno, se l'occasione si presenta, alla loro tradizione e alla memoria delle gesta colle quali il soldato spagnuolo si segnalò sempre per la difesa degl' interessi e dell'onore della sua patria e de' suoi monarchi.

« L'esercito, il quale per valore a tutta prova e per disciplina ha costantemente reso sì segnalati servigi, acquisto ogni giorno titoli maggiori alla mia reale benevolenza e alla gratitudine della nazione, nella stessa guisa che la marina, i cui progressi mi hanno empiuto il cuore di contento quando io sono andata a visitare uno dei nostri principali arsenali marittimi.

« Lo stato delle nostre colonie continua ad essere floridissimo. Le riforme introdotte nella loro amministrazione, al miglioramento della quale il mio governo intende con sollecitudine specialissima, danno e continueranno a dare quei maggiori risultati che la nazione doveva attenderne. Godo in dichiararvi che si sono adottate provvidenze efficaci perchè i possedimenti non ha guari abbandonati del golfo di Guinea salgano a quel grado d'importanza commerciale a cui li chiama la loro postura geografica.

« Le nazioni dotate dalla natura di un suolo sì fecondo come quello della Spagna non debbono affidare l'alimentazione dei loro abitanti alle speculazioni eventuali del commercio, ma aiutare la produzione agevolando le irrigazioni, e rimuovere gli ostacoli che, nel sistema delle ipoteche, nei mezzi di credito e nel modo della delimitazione, possono opporsi al suo svolgimento e alla sua prosperità. Vi saranno presentate a tempo opportuno sopra caduna di queste materie proposte di legge consone ai progressi della scienza rurale ed economica e ai bisogni sociali.

« Il mio governo, desideroso di ristabilire la rigorosa e generale esecuzione delle leggi, ha tolto lo stato d'assedio in tutte le provincie senzachè la pace profonda di cui gode il paese ne sia stata alterata. Una politica di previdenza, tale da migliorare il presente senza distruggerlo e da giungere al progresso sicuro, quantunque lento, di tutte le parti dell'amministrazione dello Stato, si concilierà alla fine gli animi degli Spagnuoli e renderà possibile il loro concorso per affermare la prosperità della nazione e la pratica sincera del regime costituzionale.

« Il mio governo vi presenterà varii progetti di legge tendenti ad attuare questo pensiero. Il paese desidera da lungo tempo una legge sulla stampa la quale permetta, sotto la protezione del giurì, la libera discussione degli interessi pubblici e degli atti ministeriali, pur mantenendo intatti i dritti e le prerogative del Trono, i poteri delle Cortes, la religione cattolica e l'onore dei cittadini.

« È egualmente necessario d' introdurre nelle leggi intorno ai consigli municipali e alle deputazioni provinciali miglioramenti atti ad agevolare l' intervenzione delle popolazioni nei loro interessi immediati senza incagliare l'azione del governo e a dotarle dei mezzi indispensabili per soddisfare ai loro bisogni senza inceppare la riscossione delle contribuzioni e delle entrate del tesoro. Per attuare siffatti miglioramenti vi si presenteranno le leggi sul Consiglio di Stato, sui Consigli provinciali e sui governi delle provincie, le quali leggi saranno sottomesse al vostro esame, nell' intento di mettere in buon assetto l'amministrazione, di renderne più spiccia l'azione e di dare agli interessi pubblici e privati maggiori guarentigie di giustizia e di regolarità.

« Il bilancio dello Stato per l'anno prossimo vi sarà presentato senza indugio! Senza aggravare di nuovi pesi le popolazioni, le contribuzioni e i proventi pubblici basteranno per soddisfare ai bisogni ordinari di tutte le parti dell'amministrazione. Oltre questi vi sono bisogni che richiedono mezzi speciali che il mio governo vi proporrà. Attuando così un sistema generale d'incoraggiamento e di miglioramento si provvederà, secondo l'importanza loro, alla riparazione delle chiese, ai lavori pubblici, al materiale militare e marittimo e agl'istituti penitenziari e caritativi.

« Pur continuando la vendita, decretata con leggi anteriori, dei beni delle città e di altre corporazioni civili, vi si proporranno, nel lor tornaconto, nuove basi pel riscatto dei canoni e per l'impiego più sicuro e più utile dei capitali delle vendite.

« Un ricolto, se non abbondante, migliore almeno di quelli degli ultimi anni, ha porto occasione opportuna di stabilire le norme che dovranno reggere l'importazione dei cereali, conciliando gl'interessi dell' agricoltore con quelli del commercio, in modo conducente ad assicurare la sussistenza delle classi bisognose.

« Il principale scoglio contro cui ruppe sempre la nostra agricoltura è il difetto di comunicazioni interne per mettere in equilibrio la produzione e il consumo tra le varie provincie. Grazie all' impulso che varie imprese son giunte a dare alla costruzione delle strade ferrate; grazie alla tranquillità di cui gode il paese e alle sovvenzioni del tesoro, il giorno approssima in cui la nazione intiera godrà dei vantaggi immensi della più celere delle comunicazioni.

« Il governo vi proporrà le provvidenze necessarie per assicurare il compimento delle linee le più importanti, affine di collegare per loro mezzo e in virtù di un sistema generale di strade ordinarie tutti i punti produttori del territorio, senza però trascurare gli altri lavori necessarii all' incremento della ricchezza pubblica. Si sottometteranno inoltre alla vostra approvazione le leggi delle miniere, delle società esploratrici delle miniere e dell' esercizio del notariato. Alcune di queste leggi già sono state obbietto di discussione nell' ultima legislatura delle Cortes.

« Le questioni in cui dovrete occuparvi sono numerose e gravi, ma nissuna di esse soverchia le vostre forze e il vostro patriotismo. Esaminando con attenzione e coll'ordinaria vostra devozione al ben pubblico le leggi che vi saranno presentate e concorrendo al fine a cui io intendo, al ristabilimento cioè nella nazione spagnuola di quell' unità di propositi che fu un giorno già cagione della grandezza e gloria sua, Iddio benedirà ai nostri sforzi e io vedrò compiuti i desiderii del mio cuore che sono la ricchezza, la forza e la prosperità della nazione spagnuola (*Gazzetta di Madrid*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie che giungono dai Principati Danubiani e dall' isola di Candia continuano a porgere della gravità.

La *Preussische Zeitung* di Berlino, ed i carteggi da Jassy di altri giornali accennano alla divisione che regna fra i componenti della caimacamia di Moldavia, ed all' agitazione che in conseguenza regna in Moldavia.

Nell' isola di Candia l' agitazione è parimenti assai viva.

Il giornale dei *Débats* consacra un lungo articolo alla nuova amministrazione prussiana, discorre con lode de' suoi componenti ed esprime la fiducia che dall'accordo tra il governo e il Parlamento risulteranno molti vantaggi per la prosperità civile della Prussia.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi ha approvato il bilancio del dicastero di giustizia. Nel corso della discussione parecchi onorevoli deputati hanno insistito sulla necessità di provvedere all'ordinamento di un buon sistema di polizia.

Scrivono da Madrid all' *Indépendance belge* che il discorso con cui S. M. la regina Isabella II ha inaugurato la sessione legislativa delle Cortes ha prodotto nel pubblico impressione assai favorevole.

Si è notato che fra i componenti la Commissione di statistica il governo della regina ha scelto l'ex-ministro di finanza Pascual Madoz, che siede nelle file del partito progressista.

Si annunzia che la proposta di legge sulla stampa periodica, annunziata dalla regina nel suo discorso, è stata compilata dal sig. Posada Herrera, ministro dell'interno, ed è dettata nel senso liberale.

Il *Moniteur universel* annunzia che domenica scorsa 5 corrente le LL. MM. l'imperatore e l' imperatrice dei Francesi ed il principe imperiale sono tornati da Compiègne al palazzo delle Tuileries.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Il mercato d'oggi fu eccellente. Rialzo su tutti i valori (?) Le azioni del Credito mobiliare, in aumento di vent'otto franchi, furono negoziate a 988; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele a 440, in ribasso di 3 fr.; le Lombardo Venete a 595, in rialzo di 13 franchi.

Il listino della Borsa segna il 3 0[0 aperto a 72 75 e chiuso a 73 20, cioè in ribasso di 80 cent. sul corso di ieri. Questa cifra non conferma le parole del dispaccio Havas dove parla di rialzo su tutti i valori.

Mancano le notizie politiche.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 7 dicembre, ricevuto alle ore 5 20 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0 . . .	» » » »	72 75 73 20
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 50 97 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57 » 57 50	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Amleto.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Diane de Lys.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *La finta sonnambula — I tre fratelli gobbi.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il fantasma errante.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Margherita Pusterla.*

---

furono lasciati dalle rivoluzioni gelogiche, non esser vissuti alla superficie della terra fuorchè animali e piante d'ordine infimo, esseri imperfetti, informi e deformi, fino a tanto che quella superficie era infestata da acque stagnanti. Sappiamo non essere cominciata l'aurora di esseri meno imperfetti fuorchè colla apparizione de'grandi e mostruosi amfibi, cioè allorquando colle terre impaludate cominciavansi ad alternare terre prosciugate; non essersi mostrati alla superficie del globo i mammiferi d'ordine superiore, e le piante più nobili, fuorchè là dove a gran pezza prevalessero sopra le terre ristagnate, le rasciutte; e finalmente essersi a poco a poco preparata la stanza pell'uomo e pe'suoi animali e per le sue piante domestiche con una più o meno completa separazione della terra dalle acque, con sollevamenti tali della superficie terrestre, che nelle depressioni, nelle valli, nei grandissimi solchi lasciati fra quelli tutte le acque erranti potessero per natura o per arte essere radunate.

L'uomo, abitatore da principio e coltivatore di luoghi eminenti, trovò, nelle terre per natural pendio e giacitura prosciugate, facile la bisogna della pastorizia e di una prima agricoltura. Ma a misura che le crescenti popolazioni calavano giù per le valli, e venivano, lungo il corso dei fiumi, ad allargarsi nei piani, trovarono da lottare contro acque disperse e stagnanti; e se ivi vollero arrestare i loro armenti, fissare le tende e coltivare, dovettero anzitutto allacciare quelle acque disperse, radunarle in pochi e remoti stagni, e finalmente con canali a mare o a fiumi prosciugare quegli stagni medesimi. Allora soltanto potè incominciare l' agricoltura permanente; quindi la vita stabile delle tribù e i primordii delle nazioni civili.

E ciò è tanto vero, o signori, che fra le gesta più cospicue di cui nelle antiche religioni si onoravano ed ancora si onorano Wischnou, Osiride, Thot, Bacco, Ercole, Teseo.... ed altri somiglianti dei o semidei — i quali sono mistiche raffigurazioni dei primi organatori della società umana — il fatto a tutti comune, e per ciascuno di essi sovra ogni altro distinto, è quello di paludi prosciugate o di laghi pestilenziali disinfettati, ovvero d' innondazioni arrestate, o comunque, di terre acquidose sopra vasta scala risanate.

Con questo primo passo di conquista sulle forze della natura, le tribù nomadi e pastorali poterono trasformarsi in tribù agricole e stanziali, e formare lo stipite di nazioni civili.

Ma prosciugare così all' indigrosso vasti tratti di paese, lasciandovi qua e colà bassifondi impaludati, stagni, pantani, ecc., non bastava pei crescenti bisogni di popolazioni le quali rapidamente si moltiplicavano e diffondevano; non bastava pei bisogni di un' agricoltura la quale andava mano mano dirozzandosi ed invadendo, direi, ogni lista di terra. Si concepirono allora e si mandarono ad effetto in Egitto, in Persia, in Grecia, in Italia, nelle Gallie, grandiose opere di prosciugamenti speciali, grandi alvei artificiali, acquedotti e reti di moltiplici canali, di cui la storia fa cenno in generale, e di alcune ci rammenta nome, epoca e circostanze.

Con questa seconda conquista l'uomo ebbe a coltivare una superficie, se non perfettamente risanata, almeno libera da acque patenti, superficiali; cominciò ad essere padrone di un campo ove la vanga, od il bue e l'aratro potessero con franchezza operare; e potè facilmente iniziare quei miglioramenti fondamentali, onde ebbe origine l'agricoltura ordinaria.

Ma ciò ch'erasi fatto su vastissima scala e all'indigrosso, voleva pure essere fatto in modo più particolare e più minuto, sopra quasi ogni singola terra; ciò che si era conquistato alla superficie, si voleva pur conquistare nella massa interna del suolo arativo. E non bastando di liberare dalle grosse vene d'acqua manifesta la superficie della terra, si volle pur risanare dalle vene più minute la compage propria del suolo coltivato: nè potendosi ciò ottenere con economia dai fossi aperti, a cagione delle perdite e degli ostacoli che quelli, per la loro moltiplicità, avrebbero arrecati alla coltivazione, si concepì l' ingegno della fognatura, cioè dei fossi coperti, mediante la quale, negli antichi tempi, i Persiani dapprima, i Romani dappoi, e, nei tempi di mezzo, gli Arabi di Spagna poco prima del decimo, e gl'Italiani sul dodicesimo secolo, ebbero il più completo prosciugamento delle terre che fosse allora possibile, ed il più grande perfezionamento dell'agricoltura che, ai mezzi di quei tempi, fosse dato di conseguire.

Con questo terzo passo si ebbe vittoria completa sopra quell' infestissimo nemico della coltivazione che è l' acqua stagnante. E se le fogne ordinarie dei Persiani e dei Romani, se quelle degli Arabi e degl' Italiani del dodicesimo secolo, offrissero tutti i mezzi economici da poter essere tanto moltiplicate ed approfondite quanto occorre, nulla più ci resterebbe a desiderare. Ma nelle condizioni della civiltà e nelle necessità ogni dì più urgenti dell'agricoltura moderna, un quarto passo è da muovere: quello cioè per cui le fogne si possano tanto moltiplicare ed approfondire, che valgano, non solo a raccogliere le grosse vene d' acqua patente, e le piccole d'acqua latente, ma eziandio ad assorbire e succhiare, direi, le goccioline minutissime dell' umidore che è occulto nella terra arativa, e nel sottosuolo di essa. Allora potremo dire di aver continuata e perfezionata coll' arte l'opera geologica della natura, e di aver preparata una delle condizioni più essenziali per cui l'agricoltura possa poi toccare l' apice della sua perfezione.

Passare da un prosciugamento superficiale, all' indigrosso, al risanamento intimo, quasi molecolare della massa interna della terra arativa, egli è come passare dalla pastorizia all'orticultura, dal carro trascinato dai buoi al vagone sospinto dal vapore, da una landa soda ed ingrata ad un testo da fiori.

. . . .

INTENDANCE
DE LA PROVINCE DE HAUTE-SAVOIE

AVIS D'ENCHÈRES ET D'ADJUDICATION pour la vente de biens domaniaux.

Le Public est préven u, que le 30 décembre prochain, à 11 heures du matin, au Bureau de l'Intendance d'Albertville, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, pardevant M. l'Intendant assisté d'un délégué de la Direction des Domaines, on ouvrira des enchères publiques, au feu et à l'extinctin de la bougie vierge pour l'adjudication de la vente, à corps et non à mesure, et avec renonciation au droit de rachat, des biens domaniaux dont ci-après, situés sur le territoire de la commune de Tournon, savoir:

Premier lot. Terre boisée, région aux Lots, de la contenance de 2 hectares, 51 ares et 52 centiares, figurée sous les numéros 452 et 454 de la section B du plan, confinée à l'est par Combaz Jean-Baptiste, à l'ouest par Pepin Joseph, au nord par le numéro 451 et le domanial vendu, sur la mise à prix de 2138 livres.

Deuxième lot. Terre boisée, lieu dont ci-dessus, de la contenance de 1 hectare, 30 ares et 95 centiares, figurée sous les numéros 443, 444, 445 et 446, section B du plan, confinée à l'est par Bey François, à l'ouest par Perret Claude-Nicolas, au sud par les consorts Beauchamp, et au nord par Falquet, Palluel et Anselme, sur la mise à prix de 1,113 livres.

Troisième lot. Terre boisée, même région, de la contenance de 1 hectare, 29 ares et 6 centiares, figurée sous le numéro 319, section B du plan, confinée à l'est par le numéro 391, à l'ouest par Palluel Ferdinand, au sud par Perret Jean, et au nord par les numéros 390, 320 et 321, sur la mise à prix de 1,097 livres.

Quatrième lot. Terre boisée, région ci-dessus, de la contenance de 95 ares et 14 centiares, figurée sous les numéros 522 et 526, section B du plan, confinée à l'est par M. Palluel le numéro 487, à l'ouest par les hoirs de Bouchet Thomas et le numéro 527, au sud per Pachoud Jean-Louis et les hoirs de Bouchet Thomas, et au nord par M. Palluel et la digue de l'Isère, sur la mise à prix de 309 livres;

Cinquième lot. Terre boisée, même région, de la contenance de 30 ares et 60 centiares, figurée sous les numéros 318 et 309, section B du plan; le numéro 318 est confiné à l'est par le numéro 317, à l'ouest par le numéro 316, au sud par le numéro 317 et au nord par ledit numéro 317; le num. 309 est confiné à l'est par les numéros 316 et 482, à l'ouest et au sud par le numéro 483, au nord par la digue de l'Isère, sur la mise à prix de 260 livres;

Sixième lot. Quatre parcelles de terre bois et atterrissement, même région, de la contenance complexive de 43 ares et 3 cent., figurées, savoir: la première sous le numéro 529, section B, et confinée au sud par le numéro 551, et au nord par la digue de l'Isère, la seconde, confinée au sud par le numéro 562, et au nord par le domanial vendu, les troisième et quatrième, figurées sous les numéros 554 et 667 de la même section, sur la mise à prix de 293 livres;

Septième lot. 6 parcelles de bois, atterrissement et terre inondée, lieu dit Mas des Essertons, de la contenance complexive de 26 ares et 54 centiares, figurées, savoir: la première sous les numéros 225 et 226, section B, confinée au sud par les n. 209 et 210, et au nord par le numéro 227, la seconde sous le numéro 843, la troisième sous le numéro 816, confinée au sud par les numéros 807 et 808, et au nord par le domanial vendu, la quatrième sous le numéro 825, confinée au sud par le domanial vendu, et au nord par les numéros 833 et 122, la cinquième sous le numéro 848, confinée au sud par le numéro 847, et au nord par le domanial vendu, la sixième enfin sous le numéro 212, mêmes section et plan, confinée au sud par le domanial vendu, et au nord par le numéro 213, sur la mise à prix de 180 livres.

Les enchères s'ouvriront séparément pour chaque lot sur les mises à prix ci-devant spécifiées, et l'adjudication de chacun des dits lots aura lieu au plus offrant, dans les formes prescrites par les Règlements en vigueur.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Les aspirants aux enchères devront, avant l'heure fixée pour leur ouverture, faire le dépôt du dixième de la mise de chaque lot, à l'acquisition duquel ils aspirent, ou moyennant un bon à ordre sur timbre dit de commerce payable à vue, et souscrit par une personne reconnue solvable, ou en cédules au porteur de la Dette Publique de terre-ferme, ou en obligations de l'Etat, ou en numéraire, ou enfin en billets de la Banque Nationale, ou de Savoie.

Le délai pour faire les offres en augmentation, non inférieure au vingtième du prix résultant de l'adjudication est de 15 jours successifs à celle-ci, lesquels expireront le 14 du mois de janvier prochain, à midi précis.

Aussitôt que l'adjudication sera devenue définitive, et au premier avis de ce Bureau d'Intendance, les adjudicataires devront se présenter à ce Bureau d'Intendance pour la réduction de l'adjudication en acte public dans lequel ils devront élire un domicile légal pour l'exécution du contrat. A' la passation dudit acte les adjudicataires devront payer tous les frais et droits relatifs aux enchères et à la vente dont s'agit, y compris les frais d'insinuation et autres quelconques, conformément au cahier des charges.

Le prix d'acquisition sera payé en trois portions égales: la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde le 30 juin 1859, et la troisième le 31 x.bre de la même année avec intérêt: faculté est faite cependant aux acquéreurs de se libérer des deux dernières échéances même avant l'époque fixée, le tout conformément au cahier des charges.

Les enchères et l'adjudication auront en outre lieu sous toutes les clauses et conditions prévues par le cahier des charges sus-cité, qui sera visible tous les jours en ce Bureau d'Intendance, et suivant le Règlement approuvé par Décret Royal du 30 octobre 1853.

Albertville, le 25 novembre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
S. Rossi.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE
e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Boriglione Agostino. Alessandria.

ORDINE MAURIZIANO
SCADENZA FATALI

Il termine utile per offerte, non inferiori al vigesimo, in aumento del prezzo, cui vennero oggi deliberati 23 lotti taglio-boschi delle Commende di Stupinigi e Gonzole, venne protratto al mezzodì del 16 corrente dicembre.

Torino, li 7 dicembre 1858.

FABBRICA
di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

VENDITA *a partito privato*

Di due MOLINI da grano a cinque ruote con peste da canapa a due ruote ciascuno, posti nel territorio di Cambiano l'uno, ed in quello di Truffarello l'altro, con ripaggi. Questi molini producono l'annuo reddito, depurato da ogni spesa, di L. 12,000 per annuo affittamento progressivo.

Per le opportune nozioni e condizioni della vendita indirizzarsi all'avv. causidico coll. Francesco Savio in Torino, via Stampatori, num. 9, primo piano.

AVIS
VENTE VOLONTAIRE

La Société du Chemin de fer Victor-Emmanuel, devenue adjudicataire de la Papeterie d'Albertville et des Moulins y attenants, désire en opérer la revente.

Cette Papeterie est située vers l'Isère, en contact immédiat avec la station du Chemin de fer à Albertville, et à la jonction de trois vallées très-peuplées et très-industrielles.

Elle est munie de tous ses instruments et machines pour fonctionner dans un bref délai sur une vaste échelle.

On pourrait facilement y établir des scieries.

La force de la chute d'eau est au moins de 30 chevaux; elle peut encore être facilement augmentée.

Ceux qui désirent en faire l'acquisition, adresseront leur demande à M. le Chevalier Ranco, ingénieur en chef du Chemin de fer Victor-Emmanuel, à Chambéry.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

MANCIA DI LIRE MILLE

A chi consegnerà all'Ufficio di Sicurezza Pubblica in Acqui, num. 3 Cedole al portatore, creazione 1849, coi numeri:

182377	rendita di	L.	50
191258	id.	»	200
192738	id.	»	200

state smarrite il giorno 26 novembre scorso in detta città.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule* e *bronzi*, in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

Restaurant della Meridiana
Via S. Teresa, angolo via Arsenale.

Per mantenere ed accrescere la fama di questo riputato Stabilimento, i nuovi proprietarii SERVENTI Giò. e COMP. fanno noto al pubblico di averlo ristaurato a nuovo, e che oltre alla squisitezza nei vini e cibi i signori Avventori vi troveranno puntualità e celerità nel servizio, e modicità nei prezzi.

NUOVO INCANTO
DI DUE CASE CAMBIAGGIO

In seguito alla deserzione degl' incanti che ebbero luogo li 29 luglio p. p., per la vendita in due lotti di dette case possedute dal sig. Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ai prezzi cui eransi esposti, cioè, il lotto primo che comprende la casa col giardino, di L. 70,000, ed il lotto secondo di L. 60,000, si riesporranno nel giorno 21 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, sulle offerte avutesi di L. 50,000 per il primo, e di L. 40,000 pel secondo lotto, per essere deliberate al migliore offerente, ed in difetto d'altri partiti a favore dell'obblatore dei suddetti prezzi.

Nell' ufficio suddetto sono visibili i titoli e documenti relativi a detti stabili.

Torino, li 25 novembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 20 prossimo dicembre si procederà nella sala comunale di Ronsecco, mandamento di Desana, alla vendita per pubblici incanti dietro a nuova autorizzazione dell' eccell.ma Corte d'Appello di Piemonte, di prati e campi, proprii dell'Amministrazione parrocchiale di Ronsecco, posti in detto luogo, in otto distinti lotti come da relativo bando venale delli 22 corrente novembre di cui si potrà avere visione in Torino, via di Milano, casa Tardi, num. 4, piano terzo dal signor causidico collegiato Angelo Ignazio Geninati, in Ronsecco dal signor segretario comunale, in Desana dal segretario della regia giudicatura delegato per tale vendita.

Desana, li 22 novembre 1858.

Uberti segr. del.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino; reddito netto 9,600; more al pagamento o permuta con terre. — Dirigersi al notaio V.-Intend. Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano nobile, mobigliato o non.

Recapito al portinaio, via Sottoripa, n. 5, accanto alla chiesa di Borgonuovo.

FILATOIO in Racconigi, che lavora 100 chilogr. di organzino per settimana, da vendere o da affittare al presente.

Recapito, via Doragrossa, n. 57, piano 3, dal prof. Sacchi, Torino.

INTERDIZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 12 aprile ora in corso, sull'instanza del signor conte Ernesto Bianco di San Secondo fu signor conte e senatore Carlo di Torino, pronunciò la interdizione del proprio fratello signor cav. Vittorio Bianco di San Secondo, e nominò al medesimo per consulente giudiziario l'altro di lui fratello signor cavaliere Luigi Bianco di S. Secondo.

Torino, li 24 aprile 1858.

Bonamico F. caus. coll.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 21 agosto 1858, rogato Caccia, notaio a Carmagnola, li signori Domenico e Sebastiano, fratelli Ghirardi, nati e residenti a Carmagnola, rivocarono la procura dalli medesimi passata al signor Giuseppe Solavagione, dimorante pure a Carmagnola, con precedente atto 6 novembre 1857, rogato Albasio Giovanni, notaio in Torino.

AUMENTO DI SESTO.

Il Tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del primo dell'andante mese di dicembre deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del sig. cav. Giuseppe Canigia, colonnello comandante il Treno d'armata, a favore dello stesso cavaliere Canigia, alla somma da esso offerta come instante la vendita, di lire venticinquemila, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati sul territorio di Cervasca, sezione A, posti nella regione detta Ruata del prato, e consistono in fabbricati civili e rustici, giardino, campi, prati, edifizio da molino con pesta da olio, della superficie in totale di ettari 27, are 73, centiare 38.

Il termine utile per l'aumento di sesta scade con tutto il 16 dell'andante mese di dicembre.

Cuneo, li 3 dicembre 1858.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza pronunciata oggi nel giudicio di subasta forzata promosso dalla ditta cantante in Cuneo sotto la firma Sossi e Fiorett contro Gio. Battista Ghirardo fu Gio. Lorenzo da Borgofranco, gli stabili in essa contenuti, distinti in sei lotti e consistenti in castagneto, gerbido con fabbrica, e vigna e gerbido nella regione Castagneto, campo regione Rossetto, altri due campi nella regione Mezzea, tutti posti in territorio di Borgofranco, e un alteno regione dei Piatali in territorio di Montestrutto, deliberavali, cioè quello del

Lotto 1 di L. 21 al Giolito Giovanni per L. 925.

Lotto 2 di L. 31 al Giolito suddetto per L. 55.

Lotto 3 di L. 155 alli Clerico Bernardo e Gio. per L. 300.

Lotto 4 di L. 230 al Balma Giuseppe per L. 645.

Lotto 5 di L. 555 al Balma Domenico per L. 1030.

Lotto 6 di L. 350 al Chiavenuto Pietro per L. 860.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scadono con tutto il quindici dell' imminente dicembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, li 30 novembre 1858.

Ascheri, not. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili stati posti in subasta ad istanza di Matteo Dana, domiciliato a Sampeyre, a pregiudicio di Chiaffredo Dao, debitore, e delli terzi possessori Giovanni Cayre e Gio. Battista e Chiaffredo, fratelli Sodano, tutti di detto luogo di Sampeyre, e designati tali stabili nel bando venale del primo ottobre ultimo, vennero deliberati, cioè il lotto primo, composto dei beni e casa, descritti alli numeri 1, 2, 4, 5, 6, 8 e 9, a favore del Giovanni Levetti, da Bellino, per L. 2,910, su L. 1,910 d'offerta;

Il secondo lotto, composto della pezza prato, di cui al n. 3, a favore dello stesso Levetti per L. 715 su L. 210 d'offerta;

Ed il lotto terzo, composto della pezza campo di cui al num. 7 a favore dell'istante Matteo Dana per L. 200 sovra L. 55 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 16 corrente x.bre.

Saluzzo, li primo dicembre 1858.

Balbiano segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale provinciale sedente in Susa del 27 ottobre ultimo, emanata sulla instanza del signor causidico collegiato Garelli, venne autorizzata, a scapito di Andrea Dufour fu Francesco, di Mompantero, la vendita, per via di subastazione, dei di costui beni stabili, posti parte in territorio della città di Susa, cioè are 24, centiare 91, divisi in dieci pezze coltivate a vigna, alteno, prato, e ravojra e rocche, ed are 380 circa, poste in territorio di Mompantero, divise in 42 pezze di varia coltura, per cui venne *fissata per lo incanto l'udienza 8 gennaio* 1859, ore 9 antimeridiane.

L'incanto seguirà in 12 lotti ripartiti, ed al prezzo offerto per caduno di essi, ed alle condizioni colla citata sentenza sancite, si e come potrà meglio verificarsi dal bando venale in data 8 novembre 1858, che verrà depositato a mente di legge.

Susa, li 17 novembre 1858.

Chiamberland sost. Rosa.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Osanères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots, Placche, Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di placeri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

N. 291 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	56	29	15

Giovedì 9 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

(8 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a 0° in millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 60	743 42	744 66	+ 4 8	+ 11 0	+ 12 2	+ 3 5	+ 6 7	+ 6 6	— 0 2	O.	E.S.E.	E.	S. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 DICEMBRE 1858

Relazione a S. M. in udienza del 25 novembre 1858.

Sire,

Le disposizioni sancite da V. M. con i Decreti del 3 gennaio 1850 e 9 maggio 1857 per le visite dei bastimenti che il Codice di Commercio all'art. 241 impone ai capitani prima di caricare e prima di far vela, hanno stabilito che il processo verbale di tali visite sia formato in doppio originale, e che uno sia ritenuto nell'ufficio dell' amministratore di Marina che lo ha ricevuto, e l'altro rimesso al capitano per farne deposito alla segreteria del Tribunale di commercio.

Ponendo mente al disposto dell'art. 241 del Codice, esso non prescrive che il processo verbale della visita si faccia in doppio originale, ma che copia ne sia data al capitano, ed il processo verbale sia depositato nella segreteria del Tribunale di commercio, o presso quell'altra autorità determinata dai Regolamenti.

Or, questi Regolamenti che in forza dell'art. 106 della Legge Penale per la Marina mercantile del 13 gennaio 1827 si emanarono dall'Amministrazione marittima per mezzo dei R. Decreti sovracitati, avendo invece prescritto che il processo verbale sia redatto in due originali, e che ne sia ritenuto uno nell' ufficio dell'amministratore di Marina, e l'altro rimesso al capitano per farne deposito nella segreteria del Tribunale di Commercio, ciò non sarebbe conforme alla Legge per quanto riguarda il capitano al quale va consegnata copia del processo verbale che l'art. 242 del Codice di Commercio annovera fra i documenti di cui deve essere provveduto a bordo.

Nè al difetto della consegna può supplire la menzione che giusta l'art. 2 del R. Decreto 9 maggio 1857 vien fatta dall' amministratore di Marina sul ruolo di equipaggio, d'avere il capitano adempiuto all' art. 241 del Codice di Commercio, poichè il processo verbale della visita può solo far fede del vero stato del bastimento, ed è perciò necessario che il capitano lo abbia sempre fra le sue carte a mente del prescritto dal successivo art. 242, al quale non ha derogato, nè poteva derogare il citato Decreto Reale.

Per dare adunque una maggiore regolarità a questo ramo di servizio, pensò il Ministero fosse conveniente che l' amministratore di Marina, il quale fa procedere alla visita dei bastimenti, ne redige il verbale, ne deve far menzione sul ruolo d'equipaggio, e può averne bisogno per altri oggetti relativi alla navigazione, continuasse a ritenere presso di sè uno dei due originali, postochè l'art. 241 del Codice al secondo alinea lascia all'arbitrio di surrogare un'altra autorità al Tribunale di Commercio per il deposito del verbale di visita, e che l' altro originale fosse, invece di una copia, consegnato al capitano per ritenerlo fra le carte di bordo, sembrando che questo modo non sarebbe contrario al prescritto della legge, e meglio anzi raggiungerebbe lo scopo, e che in quanto al capitano non indurrebbe alcuna essenziale differenza il dargli uno degli originali anzichè la copia.

In merito poi alla seconda visita che si eseguisce alla partenza, il Regolamento portato dal Decreto 3 gennaio 1850, all'ultimo alinea dell'art. 6, la restrinse all' ispezione ed all'accertamento degli oggetti che devono formare il corredo del bastimento. Ma il ripetuto art. 241 del Codice (ult. alinea) imponendo al capitano anche l'obbligo d'osservare se il bastimento sia bene stivato e caricato a dovere, indica abbastanza che non minore cautela devesi in questo punto adoperare da parte dell' autorità marittima, e da ciò evidente emerge la necessità di estendere, nell'interesse della polizia della navigazione, la seconda visita al buono stivaggio ed alla regolarità del carico.

Consultato il Consiglio di Stato sui provvedimenti che si credeva il caso di adottare, conveniva pienamente in quelli proposti dal Ministero, il tenore dei quali forma l' oggetto del progetto di Decreto che il riferente ha l'onore di presentare a V. M., affinchè piacendole di sancirlo, si degni apporvi la Reale sua firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto gli articoli 241 e 242 del Codice di commercio, il primo dei quali obbliga i Capitani a far visitare i loro bastimenti prima di caricare, e di osservare prima di far vela se sono stivati e caricati a dovere; ed il secondo ad avere a bordo, fra le altre carte, i verbali di visita;

Visto l'art. 106 della Legge penale per la Marina mercantile del 13 gennaio 1827, il quale prescrive che le visite dei bastimenti dovranno essere fatte secondo i Regolamenti pubblicati dalla Marina;

Visto i Regi Decreti del 3 gennaio 1850 e 9 maggio 1857, i quali hanno sancito le regole per le visite dei bastimenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I processi verbali di visita dei bastimenti a vela ed a vapore continueranno ad essere formati in doppio originale, ed uno rimarrà nell'Ufficio dell'Amministratore di Marina, e l'altro sarà consegnato al Capitano il quale, invece di depositarlo nella Segreteria del Tribunale di commercio, lo riterrà presso di sè, essendo uno dei documenti che l'articolo 242 gli prescrive di avere a bordo.

Art. 2. La seconda visita alla partenza per i bastimenti che oltrepassano lo stretto di Gibilterra con carico, la quale finora fu limitata alla ispezione ed all' accertamento degli oggetti di corredo, si estenderà anche ad accertare se il bastimento è ben stivato e caricato a dovere, giusta il prescritto dall'ultimo alinea dell'art. 241 del Codice di commercio.

Art. 3. È derogato agli articoli 4 e 6 del Regio Decreto 3 gennaio 1850 e 9 maggio 1857, in quanto sono contrari alle attuali disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 28 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 3088 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il sopra riferito Decreto.*

Con Sovrani Provvedimenti del 26 settembre, 10 e 24 ottobre, ed Ordini Ministeriali del 12, 17, 19 ottobre, 4 e 15 novembre del corrente anno ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale delle scuole normali degli allievi maestri e delle allieve maestre.

Scuola normale femminile in Vercelli.

Rulfi sac. Michelangelo, direttore e professore di religione, morale, pedagogia e di esercizi pratici;

Corrado sac. Lorenzo, professore d'aritmetica, e dei principii di geometria e di scienze naturali;

Carbonati Pietro, professore reggente di lingua, letteratura, storia nazionale e geografia;

Sacchi Giuseppe, incaricato provvisoriamente dell' insegnamento del disegno e della calligrafia.

Scuola normale maschile in Pinerolo.

Meliga Gio. Batt., direttore e professore di lingua, letteratura, storia nazionale, geografia e di esercizi pratici;

Colomiati sac. Michele, professore di religione, morale e pedagogia;

Lamberti dott. Lamberto, professore reggente d'aritmetica, contabilità, e dei principii di geometria e di scienze naturali;

Sayler Giuseppe, maestro di disegno e di calligrafia.

Scuola normale maschile in Ciamberì.

Re cav. Giulio, direttore e professore di morale, di pedagogia e dei principii di scienze naturali;

De Chevilly d'Humilly sac. Gio. Batt., incaricato dell' insegnamento della religione;

De Riglès Giacomo, incaricato dell'insegnamento della lingua, letteratura, storia nazionale e geografia;

Fontaine Giuseppe, incaricato dell' insegnamento dell' aritmetica, contabilità, e dei principii di geometria;

Bailly Gio. Batt., incaricato dell' insegnamento della calligrafia.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 8 *Dicembre* 1858.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 6 dicembre:

Ieri (4) a mezzogiorno e mezzo il sig. Eduardo Corbett, incaricato d'affari interino della Granbretagna, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. A. I. e R. il granduca, nostro signore.

FRANCIA

PARIGI, 5 *dicembre*. L'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale, accompagnati dagli officiali e dalle dame di servizio presso le loro persone, hanno lasciato il palazzo di Compiègne oggi a un'ora e mezzo e sono arrivati alle tre e un quarto alla stazione della strada ferrata del Nord, dove furono ricevuti da S. E. il maresciallo Vaillant, ministro della guerra e grande maresciallo di palazzo, da S. E. il sig. Delangle, ministro dell' interno, da S. E. il maresciallo Magnan, comandante in capo l'esercito di Parigi, dal generale Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, comandante in capo la guardia imperiale, dal signor Haussmann, prefetto della Senna e dal signor Boittelle, prefetto di polizia.

Le LL. MM. e S. A. I. sono montati immediatamente in vettura colle persone del loro seguito e si sono recati al palazzo delle Tuileries passando pel Boulevard de Sébastopol e per la Rue de Rivoli (*Monit. Univ.*).

SPAGNA

MADRID, 30 *novembre*. La Gazzetta pubblica oggi varii decreti importanti. In primo luogo varii cambiamenti nei governi civili di Jaen e di Huesca; poi la nomina dei signori Pascual Madoz, già ministro delle finanze, Laureano Figuerola e Carlos Ariban, in qualità di membri della Commissione di statistica generale del regno. Otto decreti, contrassegnati dal ministro dell' interno, nominano otto senatori nuovi: essi sono

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA ECONOMICA

LA QUESTION DE L'OR

par M. LEVASSEUR.

Paris 1858.

Delle molte rivoluzioni monetarie onde la storia economica e commerciale fa menzione, due a tre secoli circa di distanza l'una dall'altra, primeggiano per capitale importanza.

Per comprendere e misurare la prima, conviene riportarsi con la mente alla grand'epoca delle scoperte marittime e continentali, all' epoca in cui la Spagna ed il Portogallo schiudevano un' èra nuova di potenza e di ricchezze, nella quale doveano quelle due nazioni essere prontamente emulate, superate e vinte dalle più forti razze del Nord. Nel 1492 Cristoforo Colombo approda a San Salvador, incominciando quella serie di scoperte che nei tre successivi suoi viaggi splendidamente continuò; nel 1499 Pedro Alvarez Cabral, spinto dalla tempesta, tocca al Brasile, tre mesi prima visitato da Vincenzo Yauez Pinzon, di Colombo il compagno; nel 1529 Fernando Cortez con 500 uomini conquista il più grande e il più civile impero del Nuovo Mondo, l'impero degli Aztechi; poco dopo il guardiano di maiali, Francesco Pizzarro, s'impadronisce del Perù; e Diego d'Almagro, altro figlio della fortuna, soggioga il Chilì. Questi e i successivi avventurieri e *Conquistadores*, dappertutto ove pongono il piede in quelle immense contrade, cercano e trovano copiosi l'oro e l'argento. Dopo aver predati i tesori di Montezuma e dell'Inca Atahualpa, si volgono al lavoro delle miniere, annientandovi per eccessivi stenti l'indigena stirpe americana, e inaugurando per consiglio del domenicano Las Casas l' infame tratta dei Negri. Il povero pastore Diego Hualca scopre nel 1545 l' argentea montagna del Potosi; ed a facilitare i lavori, incagliati dalla mancanza di combustibile, l' oscuro minatore Bartolomeo Medina inventa il metodo dell'amalgama freddo. Se tutte le miniere argentifere dell'antico mondo non davano che 30,000 chilogrammi del prezioso metallo all'anno, il solo Potosi ne fornisce fin dai primi anni il triplo, e bentosto se ne estraggono 300,000 chilogrammi. Le miniere di Zacatecas, Sombrerete, Guanaxuato, Veta Grande, Veta Madre, sono a loro volta scoperte e versano milioni e milioni di piastre. L'idea dell' Eldorado, dalla viva immaginazione spagnuola partorita, si propaga in Europa. I coloni della ferace Iberia abbandonano le loro terre e i loro poderi per recarsi a far pronta fortuna al di là dell'Oceano; e così dalla conquista del Nuovo Continente incomincia la decadenza economico-sociale della Spagna. Intanto i galeoni e le navi di Ferdinando, di Carlo V, di Filippo II vengono carichi di verghe d'argento; indarno i monarchi spagnuoli vietano con pena di morte l'esportazione dei metalli nobili; per loro fortuna e pel bene del loro paese, il contrabbando sfida il capitale pericolo, e le novelle ricchezze metalliche si diffondono in tutta l' Europa, producendo inaudita una crisi monetaria. La potenza di scambio del numerario, per la grande e repentina offerta, subisce una rapida diminuzione, precisamente come scema il valore del grano in pingue raccolta.

I prezzi di tutte le cose, per conseguenza, s'aumentano in proporzioni straordinarie. Coloro, i cui redditi sono costituiti in somme fisse metalliche, come gli impiegati, i creditori ipotecarii, quelli dei governi, soffrono gravissime perdite. L'oreficeria ed il lusso progrediscono, e i principi non sono più soli ad ornare le case e le mense di prezioso vasellame. Non credasi però che la diminuzione del valore sia seguita in proporzione diretta ed esatta con l'aumento della quantità dell'argento; perocchè se quest'ultima s'accrebbe in un secolo come da 1 a 12, la potenza di scambio del metallo non ribassò che da 6 ad 1. Fa d'uopo infatti rammentare che, quasi contemporanea con la scoperta dell'America fu quella del Capo di Buona Speranza, oltrepassato la prima volta nel 1497, (cinque anni dopo il primo viaggio di Colombo) da Vasco di Gama. Per questa e per altre somiglianti imprese si ampliò l'orizzonte commerciale, e si estese il teatro sul quale le ricchezze americane si diffondevano. Così, mentre, da una parte, cresceva l'offerta dell'argento, moltiplicavasi, dall'altra, la domanda; e se quest'ultima non riusciva ad elidere l' effetto della prima, lo attenuava però in modo notabile. Nei tre secoli che corsero dallo scorcio del XV fino al 1800, calcolasi che il Nuovo Mondo somministrasse all' antico la somma di trentamila milioni in preziosi metalli, dei quali ventiduemila e cinquecento milioni in argento, e gli altri sette miliardi e mezzo in oro.

Ma, nel secolo XIX il secondo di questi metalli presso

i luogotenenti generali Macrohon, Marchessi, Villalonga è Juan Aldama è Irabien; il signor Juan Bruil, già ministro delle finanze nel ministero presieduto dal duca della Vittoria; il marchese di Benalua; Luis Rodriguez Cámaleno, già consigliere presso il tribunale supremo della giustizia, e Luis Gonzaga Mora, già deputato.

Il generale Marchessi è nominato capitano generale della Nuova Castiglia, ed è surrogato nell'Aragona dal generale Luis Garcia y Miguel de la Calle, capitano generale della Navarra; e il generale Blanco y Castanola è nominato capitano generale della Navarra.

Il commissario generale dei Luoghi Santi, sig. Rasson, già direttore del giornale *el Clamor publico*, fa un appello a tutti gli antichi frati cappuccini perchè vogliano andare in Palestina a servire negli stabilimenti religiosi, affidati da lungo tempo ai religiosi spagnuoli. Il seminario stabilito a questo effetto a Priego non può ancor soddisfare, a quanto pare, ai bisogni di codesta missione (*Indép. belge*).

MADRID, 1° *dicembre*. Oggi alle due ebbe luogo con solennità insolita l'apertura delle Cortes spagnuole. Questa cerimonia è stata favorita da un tempo magnifico, cosa insperata! essendo che ancora a mezzanotte la pioggia che ci inonda da un mese e mezzo cadeva a torrenti.

Io non ho mai veduto tanta folla accalcarsi per le vie di Madrid. L'apertura delle Cortes attuali è stata una vera festa nazionale.

Le truppe formavano ala lungo il corso del corteo. Nell'interno del palazzo del Congresso erasi avuto cura di rimuovere ogni apparato militare. I soli alabardieri formavano ale dal vestibolo sino all'ingresso della sala delle tornate.

Salve d'artiglieria hanno salutato l'uscire della regina e il suo entrare a palazzo. Tutti i funzionari del palazzo precedevano la vettura reale sormontata della corona d'oro di Castiglia e tirata da otto cavalli bianchi.

Una Commissione di senatori e di deputati ha ricevuto S. M. sotto il vestibolo del palazzo. Seguita dalle sue dame d'onore e da' suoi consiglieri la regina entrò nella sala delle tornate, accolta da numerose acclamazioni. Con voce un po' commossa lesse il discorso d'uso (V. *Gazzetta* di ieri).

Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita del principe delle Asturie, la regina Isabella ha conceduto amnistia plenaria agli undici individui stati arrestati, alcuni mesi sono, sotto l'accusa di affiliazione ad una società segreta che aveva per fine la propagazione del carbonarismo in Ispagna.

Dalla morte di Ferdinando VII sino a questo giorno, le Cortes del regno si sono riunite ventotto volte (*Idem*).

MADRID, 2 *dicembre*. La tornata della Camera dei deputati è oggi aperta sotto la presidenza del sig. Ceruti. Si procede alla nomina dell'ufficio. Il sig. Martinez de la Rosa ottiene 199 voti; il sig. Mayans 1; Calderon Collantes 1; Alsino 1; bollettini bianchi 13. Martinez de la Rosa è eletto presidente interinale del Congresso. Sono eletti vicepresidenti i signori Calderon Collantes con 191 voto; Lopez Balesteros con 176; marchese de la Vega de Armijo con 175; Modesto Lafuente con 174. Alcuni voti son dati ai signori Olozaga, Ferrera, Caamano, Ceruti, Fuentes, duca di Villahermosa, marchese di Pidal, Rios Rosas, ecc. Sono nominati segretari i signori Guicorrotea con 97 voti; Millan y Caro con 85; Lassala con 81; Carballo con 75. Il sig. Martinez de la Rosa e gli altri membri eletti prendono posto all'ufficio e la Camera è definitivamente costituita.

La tornata è sciolta (*Corresp. autogr.*).

— La tornata del Senato dello stesso giorno è stata consacrata alla nomina dei segretari. Furono nominati i signori Ruiz de la Vega, marchese di San Felice, Cantero e duca d'Abrantes. I loro concorrenti erano i signori Huez Vasquez Queipo, Bajpona, Perales, Oliver, Calonge, Sanz e Campo Alegre (*Idem*).

— Il sig. Rios Rosas ha ricevuto le sue lettere credenziali e si dispone a partire per Roma (*Idem*).

PAESI BASSI

LA AJA, 2 *dicembre*. Il corriere delle Indie ha portato il nuovo trattato che il sig. Donker Curtius ha conchiuso testè colla corte di Jeddo. Egli si è trovato nella capitale del Giappone nel tempo stesso che il negoziatore inglese; pare anzi che l'uno sia stato alloggiato in un appartamento contiguo a quello dell'altro. Tutto induce a credere che le concessioni che sono state fatte all'Inghilterra, siensi fatte pure ai Paesi Bassi e agli Stati Uniti. Lo *Staats Courant*, senza nulla dire del nuovo trattato, contiene un piccolo avviso portante che nuove concessioni sono state fatte agli Europei. I negozianti avranno la facoltà di fare stampare e distribuire a Nangasaki affissi per le loro vendite; potranno affittare magazzini ed esporre mercanzie in pubblica vendita. Il 5 0/0 di dritto d'entrata e il 2 0/0 di dritto di uscita sarebbero soppressi. Le donne di Nangasaki potranno recarsi a Decima e le donne neerlandesi sono ammesse nel Giappone. Vari nuovi porti sarebbero aperti al commercio europeo.

V' ho annunziato già la presentazione di una proposta di legge intorno all'emancipazione degli schiavi nelle Indie Orientali. Questo progetto fa al governatore generale facoltà di fissare, al bisogno, l'epoca dell'abolizione della schiavitù per le singole contrade. Un' indennità è conceduta ai detentori. Gli schiavi affrancati godranno indilatamente degli stessi dritti che gli altri indigeni. Le spese risultanti da questa emancipazione e stimate di 1,400,000 fiorini saranno pagate dalla cassa coloniale (*Indépendance Belge*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 25 *novembre*. Vi ho annunziato la formazione di un club marinaresco a Cronstadt. L'imperatore ha ora sanzionato a questo riguardo un regolamento in virtù del quale gli ammiragli e gli officiali della flotta del Baltico sono membri obbligati di quel club, con facoltà di entrarvi estesa ai consoli stranieri e ai negozianti notabili del porto di mare in cui è stabilito. Questo stesso regolamento determina la cifra della quota annua dei membri del club e stabilisce perfetta eguaglianza, quanto al voto, di tutti coloro che ne fanno parte.

L'influenza dei clubs pel mantenimento e il miglioramento dello spirito di corpo nell'esercito è riconosciuta da lungo tempo. L'introduzione, nel club marittimo, di un elemento estraneo alla marina e reclutato nella popolazione civile di Cronstadt, produrrà pure un eccellente effetto, raccogliendo sopra un terreno comune la società borghese e il corpo degli officiali i quali sì nei porti di mare come nelle città di guarnigione tendono sempre a vivere separati e in istato di ostilità.

Il granduca Costantino ha accettato il titolo di curatore del club marittimo che gli venne offerto dai membri fondatori, e in un rescritto pieno dei più benevoli sentimenti egli ha mostrato grandissimo piacere di trovarsi alla testa di un'istituzione destinata a stringere maggiormente i vincoli di fratellanza e di domestichezza nella numerosa famiglia marittima della Russia (*Nord*).

AFRICA

Il brigadiere Buceta, governatore di Melilla, ha fatto sin qui inutilmente i più grandi sforzi per riscattare l'aiutante Alvarez e i di lui compagni che un vil tradimento pose sotto la sferza dei Mori del Riff.

Appena il sig. Buceta fu nominato comandante della piazza, intavolò negoziati coi capi dei Cabilii di Beni-Sicar, Mazuzza, Beni-Said, e Beni-Buyfuror, affine di ottenere il riscatto de' suoi compatrioti. Le sue proposte furono infruttuose malgrado il prestigio di cui gode tra i Mori. Il capo dei Beni-Sicar, ai quali appartengono la più gran parte dei mori prigionieri, essendo venuto a presentargli le sue congratulazioni quando arrivò nella piazza, il brigadiere Buceta credette essere giunta l'occasione favorevole di proporgli il cambio di coloro che quel capo doveva considerare come suoi fratelli contro i sette spagnuoli che Ben-Sidel ha in suo potere. La risposta fu negativa e i termini in cui venne fatta mostrano la barbarie che domina presso i Mori. « Tu puoi fucilare i ventotto mori che hai preso e se ne vuoi altri ventotto, pigliali tra quelli che vanno a vendere nella piazza. Noi però non ti restituiremo i cristiani se non ci restituisci il nostro cannone. »

Posteriormente, tentando la loro avarizia per ottenere con questo mezzo lo scopo desiderato, il brigadiere offerse loro di dare una delle navi prese e una certa quantità di danaro in riscatto dell'aiutante Alvarez e de' di lui compagni; ma i Mori ricusarono ancora di accettare questa proposta, rispondendo sempre che non restituirebbero alla libertà i prigionieri se lor non fosse restituito il cannone e che nel caso contrario li avrebbero fucilati davanti alla piazza (*Mémorial de la Flotte*).

INDIA

I giornali di Bombay del 9 novembre portano il testo del proclama indirizzato dalla regina Vittoria « ai principi, ai capi e ai popoli dell'India » per annunziar loro la fine della dominazione della Compagnia delle Indie e l'inaugurazione del nuovo regime che pone tutto il paese indiano sotto la dipendenza del governo britannico. Il proclama, stato affisso nelle città principali, è concepito così:

Proclama della regina, in Consiglio, ai principi, ai capi e ai popoli dell'India.

« Vittoria, per la grazia di Dio, regina del regno unito della Granbretagna e d'Irlanda e di tutte le colonie e dipendenze di questo regno in Europa, in Asia, in Africa, in America, in Australia, difensore della fede:

« Atteso che per varii gravi motivi abbiam risoluto, col consiglio e col consenso dei lords e dei comuni riuniti in Parlamento, di prendere sopra di noi il governo dei territorii sin qui amministrati per noi dall'onorevole Compagnia delle Indie; facciam sapere colle presenti che, per consiglio e col consenso del Parlamento, noi abbiam preso su di noi il detto governo e ordiniamo a tutti i nostri sudditi nei detti territorii di essere fedeli a noi e ai nostri successori e di sottomettersi all'autorità di coloro che noi nomineremo per amministrare i detti territorii in nome nostro e per noi.

« Fidando pienamente nella lealtà, nell'abilità e nella prudenza del nostro degnissimo ed amatissimo cugino e consigliere Carlo Giovanni visconte Canning, noi lo nominiamo vicerè e governatore generale nei detti nostri territorii e lo incarichiamo di governarli in nostro nome, secondo gli ordini e i regolamenti che gli saranno trasmessi da uno dei nostri principali segretari di Stato.

« Confermiamo nei loro uffici civili e militari tutte le persone che sono presentemente al servizio dell'onorevole Compagnia delle Indie; ma bisogna che esse si assoggettino alle leggi e ai regolamenti che potranno adottarsi.

« Notifichiamo a tutti i principi indigeni che tutti i trattati che furono conchiusi tra loro e la Compagnia delle Indie sono accettati da noi e saranno scrupolosamente osservati. Noi confidiamo che saranno pure rispettati da essi.

« Noi non desideriamo niun aumento dei nostri possedimenti attuali.

« Non permetteremo alcuna aggressione contro i nostri territorii o contro i nostri dritti, e nel tempo stesso non ne permetteremo alcuna contro i territorii e i diritti altrui. Rispetteremo i dritti, la dignità e l'onore dei principi indigeni come i nostri e desideriamo che essi pure nello stesso modo che i nostri sudditi possano godere della prosperità e del progresso sociale i quali non possono ottenersi che colla pace e col buon governo.

« Noi ci consideriamo obbligata, verso gl'indigeni dei nostri territorii nell'India, dagli stessi doveri che ci stringono verso gli altri nostri sudditi, e vogliamo, colla benedizione di Dio, adempiere fedelmente e coscienziosamente a tali doveri.

« Quantunque fermamente convinta della verità del Cristianesimo, noi dichiariamo che non abbiamo nè il dritto nè il desiderio d'imporre le nostre credenze a niuno dei nostri sudditi.

« Conosciamo e rispettiamo i sentimenti d'amore che gl'indigeni dell'India portano alle terre che hanno ereditate dai loro maggiori e desideriamo di proteggerli in tutti i loro dritti relativi a queste terre, ma colla condizione che soddisfacciano alle eque esigenze dello Stato. Ed ordiniamo che, generalmente, facendo e applicando la legge, si abbiano riguardi pei dritti antichi e per le usanze dell'India.

« Dichiariamo, essere nostra volontà e nostro piacere che nissuno sia nè favorito nè molestato a cagione della sua fede religiosa o del suo culto e che tutti godano della protezione eguale ed imparziale della legge. E ordiniamo strettamente a tutti coloro che esercitano l'autorità, di non intromettersi nelle cose della fede religiosa o del culto dei nostri sudditi sotto pena d'incorrere la nostra alta disgrazia.

« Dichiariamo che, per quanto possibile, tutti i nostri sudditi, qualunque sia la razza o la credenza loro, saranno ammessi liberamente e imparzialmente a tutti gli uffici nel nostro servizio, purchè per educazione, per ingegno e per probità sieno atti ad adempiervi.

« Compiangiamo le sventure e le miserie nelle quali l'India venne gettata da uomini ambiziosi i quali hanno ingannato i loro compaesani con falsi romori e li hanno istigati all'insurrezione. La nostra potenza è stata dimostrata dalla repressione di questa insurrezione. E desideriamo di mostrare la nostra clemenza col perdono di coloro che vennero così ingannati e desiderano di tornare al loro dovere.

« Già in una provincia, affine d'impedire lo spargimento del sangue e di affrettare la pacificazione dell'India, il nostro vicerè e governatore generale ha offerto il perdono, sotto certe condizioni, alla grande maggioranza di coloro che nell'insurrezione furono colpevoli di crimini contro il nostro governo, ed ha fatto sapere la pena che sarà inflitta a coloro, i crimini dei quali non possono essere perdonati. Noi approviamo e confermiamo i detti atti del nostro vicerè e gover-

---

la sua rivincita. A dispetto di pochi pedanti che credono vituperarlo chiamandolo il secolo del ferro, quasichè di ferro non fossero i più grandi monumenti della moderna civiltà, potrebbesi a buon diritto appellare la seconda età dell'oro, tale e tanta è la massa di questa invidiata merce che ogni anno di questa epoca nostra vede mettere in circolazione. — Il primo paese che, in ordine di data, abbia cominciato a far tracollare la bilancia a favore dell'aurifera produzione si fu la Russia. Le montagne dell'Ural e dell'Altai, quelle regioni iperboree che la fantasia di Erodoto aveva popolate di alati dragoni intesi a custodire i tesori contro l'umana rapacità, oltre al platino ed ai diamanti, forniscono abbondantissima raccolta d'oro.

Si è nel 1810 che la coltivazione di quelle miniere prese impensata importanza; si è nel 1840 ch'essa giunse all'apogeo. Se, al principio del nostro secolo, il mercato civile e cristiano non riceveva da tutti i centri auriferi, fuorchè una massa di 20,000 chilogrammi di cotale metallo, nell'ultima delle succennate epoche, e per influenza della produzione siberiana, ne otteneva meglio di 40,000 chilogrammi.

Ma nel 1848 un caso fortuito suscitò all'oro moscovita una formidabile concorrenza. Nell'alta California, sulle rive del Rio Sacramento che Francesco Drake avea prima visitate a' tempi d'Elisabetta d'Inghilterra, e nel podere di uno svizzero, Sutter, si scoperse copiosissimo l'oro. Giammai erasi questa sostanza veduta in tanta abbondanza raccolta; giammai si vide un così grande afflusso di minatori. Dai quattro canti del mondo vennero i novelli Giasoni alla ricerca del nuovo vello d'oro: l'improvvido Chinese, che sciupava in una sera di giuoco il prodotto di più settimane di lavoro, si trovò accanto all'economo fiammingo che poneva gelosamente in serbo il suo tesoro; l'ardito e procacciante Yankee dell'America del Nord lavorava sopra gli stessi *placeres* sui quali estenuavasi John-Bull, il suo fratello e rivale. Fra poco vedremo quali furono i risultamenti di quella incredibile foga di minatori.

Non eran corsi tre anni dalla scoperta della prima pepita californiana, e già spargevasi nel mondo commerciale la notizia che in quella Australia, la quale trent'anni or sono altro non era fuorchè l'immensa galera ove la Gran Bretagna mandava i suoi deportati; in quella Australia ricca di milioni di pecore, dove un geologo come Clarke aveva già da gran tempo profetato l'esistenza dell'oro, un povero bracciante, di nome Hargreany, aveva realmente trovato enormi depositi del prezioso oggetto. Dapprima presso la città di Bathurst, poscia a 700 chilom. di distanza presso quella di Melbourne, infine non lungi da quella d'Adelaide: su tutta insomma la lunga catena dei Monti Azzurri, i sudori del minatore furono coronati di insperato successo.

Giusta i più moderati calcoli, ecco il bilancio attivo della produzione aurifera nei nove anni che corsero dal 1848 al 1856 inclusivamente:

Dalla California	L.	2,508,000,000
Dall'Australia	»	1,695,000,000
Dalla Russia	»	718,000,000
Dalle altre antiche miniere	»	1,134,000,000
In totale	L.	6,055,000,000

o poco meno della somma d'oro somministrata dall'America nei tre secoli che passarono prima del nostro.

Queste semplici cifre bastano a rivelare l'immensa importanza della questione dell'oro, e a far comprendere, anche ai meno versati nella scienza economica, l'attività con la quale i più eminenti di lei cultori si rivolsero allo studio del grave e solenne problema.

Al par di tutte le grandi questioni, quella dell'oro ha i suoi ottimisti ed i suoi pessimisti. I primi non vedono alcun pericolo, nè danno alcuno poter derivare dal momentoso fenomeno, del quale abbiam cercato dare un'idea. Osservando anzi come la scoperta delle nuove miniere aurifere coincida, dal 1848 in poi, con un'epoca di violente crisi sociali e politiche, e come esistano ancora altri paesi condannati, per mancanza di circolanti metalli, al regime della carta monetata, scorgono in questa coincidenza un fatto provvidenziale, un benefico avvenimento. Gli altri invece, calcolando le perturbazioni che sogliono cotali cambiamenti nel mercato mondiale produrre, annunziano doverne seguire non poche individuali e collettive sciagure.

In mezzo a queste eccessive opinioni si collocano i diligenti ed imparziali osservatori de'fatti, tra i quali vogliamo in prima linea collocare il sig. Levasseur, giovane scrittore francese, che con una grande e soda erudizione, con molta sagacia, e con la più perfetta ortodossia economica si è consacrato allo studio della questione dell'oro già stata di recente esaminata, nella di lui patria medesima, da uomini come Leone Faucher e Michele Chevalier.

L'opera del sig. Levasseur non solo può stare onorevolmente accanto a quelle di questi provetti scienziati, ma noi osiamo dire che, per abbondanza di dati e per gravità d'indagini e di conclusioni, merita una assoluta ed incontestabile preferenza.

natore generale, e proclamiamo inoltre quanto segue:

« La nostra clemenza sarà accordata a tutti gl'insorti, eccettuati quelli che sono stati o possono essere convinti di aver preso parte attiva all' assassinio di sudditi inglesi. Quanto a costoro la giustizia non ammette la clemenza.

« A coloro che hanno deliberatamente dato protezione agli assassini, sapendo che erano assassini o che sono stati capi o istigatori della rivolta, non si può guarentire che la vita. Ma per istabilire la pena si prenderà norma dall' esame delle circostanze che li hanno indotti a ribellarsi, e sarà usata indulgenza grande a coloro i cui crimini paressero aver avuto origine nella corrività a credere ai falsi romori sparsi dagli uomini ambiziosi.

« A tutti coloro che sono in armi contro il nostro governo promettiamo perdono, amnistia e obblio dei loro crimini contro di noi, contro la corona e la dignità nostra, purchè tornino alle case loro e ripiglino i loro pacifici lavori.

« È nostro piacere reale che questa grazia e questa amnistia sieno largite a tutti coloro che accetteranno queste condizioni prima del 1° gennaio prossimo.

« Quando, colla benedizione di Dio, la tranquillità sarà ristabilita, è nostro ardente desiderio d' incoraggiare l' industria dell'India, d' intraprendere lavori pubblici, e di amministrare il paese a vantaggio di tutti i nostri sudditi. La loro prosperità sarà la nostra forza, il loro contento la nostra sicurezza, e la loro riconoscenza la ricompensa nostra.

« Voglia Iddio esaudire le nostre preghiere e quelle dei nostri servitori per la felicità del nostro popolo! »

Un' immensa acclamazione, dice il *Bombay Standard*, seguì la lettura di questo documento. Nel tempo stesso le batterie delle navi da guerra rispondevano colle loro salve e annunziavano che l'India è d'ora innanzi sotto la sovranità diretta dell' Inghilterra. La bandiera inglese fu issata sull'albero della cattedrale e sul grand' albero dell'*Acbar*.

FATTI DIVERSI

SOCIETA GINNASTICA — La Commissione amministratrice informa i signori soci ed azionisti che nella prossima domenica 12 del volgente mese, alle ore due pomeridiane, e nel Casino Ginnastico si procederà alla settima estrazione di n. 10 azioni dell' imprestito contratto nel 1851 a rimborsarsi in fin d'anno, sulla base di L. 175 il primo estratto, L. 150 i successivi quattro e L. 125 i cinque ultimi.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Leggesi nella *Gazzetta di Lubiana* in data di Gratz 30 novembre:

Questa mattina sulla ferrovia fra Bruck e Pernek successe una orribile disgrazia. Quel guardiano ausiliario, che incautamente si era collocato sulla via della macchina che si avanzava correndo, fu da essa colto e conciato in modo che alcuni pezzi del cadavere di quell' infelice furono qua e là trovati sparsi.

— *Vienna, 4 dicembre.* Sul tronco di ferrovia tra Szcakowa e Myslowitz ebbe luogo nel 24 novembre lo scontro di un treno di merci con un treno di carbone. Dieci vagoni andarono in pezzi, ed una locomotiva con 12 vagoni rimasero più o meno danneggiati. Per fortuna nessuna persona rimase offesa. Così nell'*Oesterreichischer Volfksfreund* del 4 dicembre.

— La *Gazzetta di Lubiana* del 4 dicembre annuncia che il gran ponte della ferrovia presso Kreuznach rovinò nella notte dal 28 al 29 novembre.

NECROLOGIA. — I giornali di Londra annunziano la morte del conte di Haddington pari ereditario, nell'età di anni 78. Sostenne parecchie cariche importanti, e nell'amministrazione di cui era capo sir Roberto Peel fu primo lord dell'ammiragliato, e quindi lord del sigillo privato. Il suo successore nei titoli e nella dignità legislativa è il sig. Giorgio Baillie Jerviswood, di lui nipote.

— Da Giessen (Assia Darmstadt) si annunzia la morte di uno dei più distinti professori di quella rinomata università, il dottor Federico Osann, che insegnava le lettere greche e latine, e che in Germania era considerato come uno dei più dotti e valenti filologi dei tempi nostri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Vienna alla *Correspondance Havas* che hanno luogo frequenti conferenze tra il conte Buol, ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore d'Austria, ed il principe Callimachi, rappresentante diplomatico della Turchia presso la corte di Vienna. Il motivo di queste conferenze sarebbero la Moldavia e la Valachia, le cui condizioni attuali danno molte preoccupazioni al governo austriaco ed all'ottomano.

Secondo lo stesso carteggio, il governo austriaco, temendo che l'agitazione abbia a diffondersi dai Principati Danubiani alla Gallizia, avrebbe risoluto di fare in quest'ultimo paese provvedimenti straordinari a titolo di precauzione.

Nella Servia le elezioni dei deputati all' assemblea nazionale sono state fatte il giorno 28 novembre p. p. I risultamenti finora conosciuti sono favorevoli al partito liberale. I quattro deputati della città di Belgrado appartengono tutti all'opinione liberale.

Tutti i carteggi di Oriente confermano le notizie relative alla viva agitazione che regna nell' isola di Candia.

Il proclama reale, con cui è stato ufficialmente annunziato agl'Indiani il mutamento testè decretato nell'ordinamento del governo, è accolto dalla stampa periodica di Londra con approvazione.

Il Senato e la Camera dei deputati di Spagna hanno proceduto nella loro tornata del 2 corrente alla scelta dei componenti i rispettivi uffizi presidenziali. Questa scelta, per quanto concerne la Camera dei deputati, non è definitiva, poichè a termini di quel regolamento dovrà essere rinnovata quando sarà compiuta la verifica dei poteri.

Anche questa nomina provvisoria però non manca di avere una significazione politica, ed in questa occasione è intieramente favorevole all'amministrazione O'Donnell, poichè il sig. Martinez de la Rosa, che era il candidato governativo, ha raccolto 199 voti. Sedici voti sono andati perduti.

Le nomine dei vicepresidenti e dei segretari, favorevoli parimenti ai candidati governativi, sono state fatte con maggioranze della stessa entità.

Le Cortes portoghesi stanno per incominciare la discussione intorno alle proposte d' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Le Commissioni della Camera dei pari e di quella dei deputati hanno presentato il loro rispettivo progetto, e si prevedono animate discussioni.

S. M. il re D. Pedro V, che in questi ultimi giorni è stato travagliato dalla rosolía, è ora in via di ristabilimento.

In occasione del terremoto avvenuto il giorno 11 9.bre p. p. in Portogallo S. E. il cardinale patriarca di Lisbona ha indirizzato ai parroci una circolare con cui vengono invitati a far cantare nelle chiese un *Te Deum* di grazie all'Altissimo per aver preservato il paese dalle sciagure che il terremoto poteva produrre. Questa circolare è stata pubblicata dal *Diario do Governo*, giornale officiale, previa una lettera del sig. d'Avila ministro di giustizia e degli affari ecclesiastici al cardinal patriarca, con cui quella pubblicazione è autorizzata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *dicembre* (*sera*).

La Borsa continua a sostenersi con fermezza: nessuna notizia politica.

Le azioni del *Credito Mobiliare* furono negoziate a 1005, in rialzo di 17 fr.; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 437, in ribasso di 3 fr.; le *Lombardo-Venete* a 600, in rialzo di 5 fr.

Il 3 0[0 chiuse a 73 35, in rialzo di 15 centesimi.
I consolidati a 98 3[8, in rialzo di un ottavo.

Parigi, 9 *dicembre* (*matt.*)

Madrid, 8. O' Donnell ha dichiarato essere sua ferma intenzione di voler conservare il sistema costituzionale.

Costantinopoli, 1 *dicembre*. È stata chiamata la riserva dell'esercito d'Asia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

9 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in liq. 93 75 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 94 10 94

1851 5 0[0 1 xbre C. d. m. in c. 91 50

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Indus. 1.a E. 1 genn. C. g. p. in c 174
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 176
C. d. m. in c. 178 178 180 179 in liq. 178 178 178 181 181 181 p. 31 xbre

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1299

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 380 380 379 in liq. 385 380 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 380

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	03
— di Savoia	28	45	28	55
— di Genova	78	60	78	80
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia	34	55	34	75
Eroso-misto				
Perdita p. 0[00	4	—	2	—

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'8 dicembre, ricevuto alle ore 6 10 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	73 30 73 35
Id. 4 1[2 0[0	96 75 96 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	» » » »	98 3[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1858 3 0[0.	57 50 » »	» » » »

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 29 novembre al 5 dicembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	miria	PREZZI DA		A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	780	»	16	48	17	13	16	80
Meliga. . . .	440	»	9	09	9	96	9	52
Riso	780	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	271	»	11	26	12	13	11	69
Segala. . . .	223	»	10	»	10	84	10	42
Avena	486	»	8	22	8	65	8	43
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità . . .	2530	»	42	»	54	»	40	»
2.a Id. . . .			24	»	40	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità . . .	»	1500	2	10	2	20	2	15
2.a Id. . . .			1	90	1	95	1	92
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 19500	»	»	»	70	1	40	1	05
Capponi . » 3500	»	»	1	50	2	25	1	87
Oche. . . » 12	»	»	3	50	4	25	3	87
Anitre . . » 250	»	»	1	50	1	80	1	65
Galli d'India » 200	»	»	4	25	4	50	4	57
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota . .	»	47	3	»	3	50	3	25
Anguilla e Tinca .	»	58	1	55	1	80	1	67
Lampredi. . . .	»	10	3	10	3	15	3	12
Barbi e Lussi . .	»	40	1	10	1	15	1	12
Pesci minuti . .	»	60	»	80	»	85	»	82
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2100	»	80	1	»	»	90
Rape	»	2000	1	»	1	20	1	10
Cavoli	»	3000	»	60	»	70	»	65
Cavolifiori . . .	dozz.	»	»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	10000	1	25	3	50	2	37
Id. bianche . .	»	2000	2	25	2	50	2	37
Pere	»	8000	2	25	2	50	2	37
Mele	»	10000	1	25	1	50	1	37
Uva	»	200	4	»	4	50	4	25
LEGNA *per miria*								
Rovere.	»	11840	»	40	»	47	»	43
Noce e Faggio. .			»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo .			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità . . .	»	2740	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	4960	»	75	»	88	»	81
Paglia	»	2859	»	55	»	65	»	60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per chilo*								
Grissini			»	40	»	43	»	33
Fino			»	30	»	33		
Casalingo			»	25	»	27		
CARNE *per chilogr.* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	»	»	95
Bue			»	90	1	»	»	95
Moggia			»	60	»	70	»	65
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	80	»	90	»	85
Agnello			»	65	»	75	»	70

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 00.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 88 al chilo.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Amleto.*

D' ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *Les crochets du père Martin.*

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Gemma di Vergy* — Ballo *La finta sonnambula — I tre fratelli gobbi.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il fantasma errante.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Michele e Cristina — La gente nuova — La vittima.*

Beneficiata dell'attore G. Privato.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Venti anni di vita in un sepolcro* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

Senza fare una completa analisi di questo libro (che lo spazio concedutoci lo vieta), ci limiteremo ad indicarne rapidamente il tessuto.

Esposto un conciso riassunto dalle rivoluzioni monetarie che hanno preceduto quella che sotto ai nostri occhi si svolge, accennate le essenziali funzioni della moneta, e richiamate le fondamentali idee di scambio, di valore, di capitale, il sig. Levasseur consacra le sue particolari investigazioni alle conseguenze già verificatesi ed a quelle che è dato alla scienza di prevedere della novissima produzione dell'oro.

Tre punti sono nel libro con ispeciale cura disaminati, cioè: 1. l'influenza dell'oro sul prezzo delle merci; 2. gli effetti che deve produrre sulla condizione delle persone; 3. quelli che ne risulteranno sul rapporto di valore fra i due preziosi metalli.

In ordine al primo punto, una lunga serie di dati e di osservazioni, che fa il più alto onore alla pazienza ed alla *coscienziosità* dell'autore, lo guida naturalmente alla conclusione che i prezzi di tutte le cose (a cominciare dalle derrate alimentari, e passando alle materie prime ed ai prodotti delle manifatture) hanno già subito e più ancora subir dovranno, come già dopo la scoperta d'America, un notabile aumento. La moneta (al dire del sig. Levasseur) può calcolarsi aver perduto in questo ultimo decennio il 20 per 0[0 del suo valore, per influenza dell'oro; il che è quanto dire che, quando saranno cessate le crittogame, le carestie, le guerre, tutte, insomma, le cause puramente incidentali che tendono a produrre l'aumento dei prezzi, si richiederanno pur sempre 120 fr. per comprare ciò che dieci anni or sono si aveva per 100 franchi.

Riguardo alla condizione delle persone è evidente che l'abbondanza dell'oro o, in altri termini, l'aumento dei prezzi deve produrne di favorevoli per le une, di disastrose per le altre. I braccianti, dopo un periodo di transizione, vedono necessariamente aumentare le loro mercedi, per mettersi in armonia coi cresciuti prezzi delle derrate. Il commercio e l' industria sono naturalmente stimolati ed incoraggiati dalla causa medesima. Gl' impiegati pubblici e tutti coloro i cui lucri consistono in somme fisse di danaro, sono quelli che hanno maggiormente a soffrire di questa rivoluzione.

Sul terzo degli accennati punti, sul rapporto di valore fra i due metalli preziosi, il nostro autore, riproduce e riassume con molto ingegno e con estrema esattezza tutte le ragioni con le quali gli economisti hanno sempre dimostrato l' incongruenza di voler fissare una relazione invariabile di valore fra i dischi circolanti d'oro e quelli d'argento; incongruenza che a'dì nostri apparisce più che mai manifesta in conseguenza della eccezionale produzione del primo di questi metalli. Il Levasseur conclude naturalmente alla unità del tipo monetario, ed all' abolizione della doppia misura legale dei valori, non dissimulando la sua preferenza per l'oro, che fu sempre (egli dice) la moneta dei popoli ricchi.

Non posso (lo ripeto) in un breve articolo entrare in maggiori e più minute particolarità. Ma le cose dette, mi affido, basteranno a far comprendere l'importanza dell' opera, il merito dell' autore e la bellezza del genere di studi al quale ei si è con tanto successo dedicato.

Genova, 1 dicembre 1858.

GEROLAMO BOCCARDO.

INTENDANCE GÉNÉRALE
DE CHAMBÉRY

AVIS D'ENCHÈRE
et d'adjudication
pour vente de biens domaniaux.

Pardevant M. l'Intendant général de Chambéry, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, assisté de M. le Directeur des Domaines de la Division, une enchère publique sera ouverte en ce Bureau le jeudi 23 décembre prochain, à 10 heures précises du matin, pour adjuger, au feu et à l'extinction de la bougie vierge, la vente successive et séparée de chacun des cinq lots de biens domaniaux ci-après désignés, sous les clauses et conditions du cahier des charges dressé le 30 octobre échu par M. le Directeur des Domaines, et approuvé le 10 du courant par M. le Ministre des Finances, duquel cahier des charges chacun pourra prendre connaissance en cette Intendance Générale.

La présente vente a pour objet les parcelles de terrains domaniaux désignées par les numéros 300, 301, 302, 303 et 304 du tableau annexé au Décret Royal du 5 septembre dernier, toutes situées sur le territoire de la commune de Saint-Pierre-d'Albigny, savoir :

Premier lot. Terre labourable et blachère, de la contenance de 29 ares, 48 centiares, figurées sous partie du numéro 1372, section A du plan parcellaire, confinées à l'est par le deuxième lot, à l'ouest par les confins de St-Jean-de-la-Porte, au sud par la ci-devant route royale, et au nord pour le surplus des domaniaux. Pour ce lot l'enchère s'ouvrira en augmentation de la somme de L. 550;

Deuxième lot. Terre de même nature, de la même contenance, et figurée sous partie du même num. que le précédent lot, confinée à l'est par le troisième lot, à l'ouest par le premier, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimé aussi L. 550;

Troisième lot. Parcelle de même nature et de même contenance, figurée sous partie du même numéro, confinée à l'est par le quatrième lot, à l'ouest par le deuxième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée également L. 550;

Quatrième lot. Autre parcelle de mêmes nature et contenance, figurée sous partie du même numéro, confinée à l'est par le cinquième lot, à l'ouest par le troisième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée L. 525;

Cinquième lot. Autre parcelle de mêmes nature et contenance, sous partie du même numéro, confiné à l'est par le premier lot, à l'ouest par le quatrième, au sud par ladite route, et au nord par le surplus des domaniaux, estimée L. 525.

Pour chaque lot l'enchère aura lieu en augmentation du prix qui lui est assigné ci-dessus, et chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de dix livres.

Quiconque voudra concourir, devra déposer sur le bureau, pour la garantie de ses offres, une valeur égale au dixième du prix du lot qu'il voudra enchérir, en numéraire, en billets de la Banque Nationale ou de la Banque de Savoie, en Obligations de l'Etat, ou en cédules au porteur, ou bien encore en effets de commerce, payables à vue, souscrits par des personnes bien solvables.

Depuis l'adjudication, il y aura le délai de 15 jours francs, échéant au 7 janvier 1859, à midi, pour présenter les offres de surenchère non inférieures au vingtième.

Après l'adjudication définitive, l'adjudicataire viendra, dans le délai de 15 jours, passer le contrat de son acquisition en payant le tiers du prix; les deux autres tiers seront payés, un au 30 juin 1859, et l'autre au 31 décembre suivant, avec l'intérêt du 5 pour cent dès la date du contrat. Dans ce contrat, il fera l'élection d'un domicile légal.

Il aura à sa charge les frais d'acte, de copie, d'impression, d'insertion, d'expertise, d'insinuation et d'inscription hypothécaire concernant cette vente.

Chambéry, au Bureau de l'Intendance Générale, le 18 novembre 1858.

D'ordre de M. l'Intendant Général,
le Secrétaire Chef
M. F. CORDIER.

MANCIA DI LIRE MILLE

A chi consegnerà all'Ufficio di Sicurezza Pubblica in Acqui, num. 3 Cedole al portatore, creazione 1849, coi numeri :

182377	rendita di	L.	50
191258	id.	»	200
192738	id.	»	200

state smarrite il giorno 26 novembre scorso in detta città.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Consiglio generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro i danni dell'incendio è convocato pel giorno di venerdì, 17 corrente mese, alle ore 7 vespertine, per la resa dei conti relativi all'esercizio 1857, e per le altre deliberazioni al medesimo riservate.

I suddetti conti sono depositati nella sala delle adunanze, dove ogni Consigliere potrà prenderne visione, e farvi quelle osservazioni che ravvisasse opportune.

Torino, li 8 dicembre 1858.

Il Direttore Generale NUYTZ.

DA RIMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

Torino, SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori

È pubblicata
la seconda Edizione, riveduta, considerevolmente ampliata dall'Autore, del

TRATTATO TEORICO-PRATICO
DI
ECONOMIA POLITICA
del Cav. Prof. avv.
GEROLAMO BOCCARDO

Opera intieramente conforme ai programmi ministeriali pei Corsi speciali secondarii.

Tre volumi in-16 — L. 5.

(*Si spedisce* franco *contro vaglia postale* affrancato).

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

ALMANACCO
DELLE
STRADE FERRATE
Anno I.° 1859

Prezzo L. 1 20.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista dei generi infradescritti per un' annata intiera, a cominciare dal 1 gennaio 1859, a presentare il suo partito suggellato all'Ufficio dell'Economo a tutto il giorno 20 del corrente mese, cioè :

Pane, carne, paste e farine, riso, uova, olio fino, olio da ardere, burro, salame crudo e cotto, salsiccia, merluzzo, zuccaro, semolato, zuccaro-biondo e caffè.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio anzidetto, in tutti i giorni della settimana, dalle ore 9 del mattino alle ore 5 della sera.

Torino, li 8 dicembre 1858.

L'Economo P. BRUNO.

La maison E. Gaudin et Comp., rue Alfieri, num. 20, a l'honneur de prévenir les éducateurs de vers à soie, que le prix de la semence de Smyrne est maintenu à fr. 16. l'once de 30 grammes jusqu'à la fin de ce mois, et qu'à partir du 1 janvier 1859 il sera fixé à fr. 17 jusqu'à nouvel avis.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

Avviso agli educatori di Bachi da Seta

OVIDIO JUBLIN, di Crema, giunto da poco tempo da Smirne, rende noto, esser egli provveduto di Semente di Bachi a bozzolo giallo di Smirne, ed a bozzolo bianco del Balkani e di Adrianopoli. — Per la buona qualità del Seme di Smirne vedansi le informazioni del R. Console Sardo in quella città (*V. Gazzetta Uff.le 18 giugno, 4 7.bre e 20 9.bre*)

Prezzi: Smirne, fr. 15 l'oncia — Balkani fr. 14 — Adrianopoli fr. 13. L'oncia è calcolata di 30 grammi. — Le commissioni si ricevono nelle Provincie dai qui sotto descritti incaricati (i quali sono anche provveduti di copia del certificato di provenienza). A questi prezzi si accettano fino al 20 dicembre e si soddisfano il giorno 15 e 25 di detto mese : a miglior garanzia dei compratori le singole commissioni sono spedite in pacchi separati col sigillo e sottoscrizione dello speditore Ovidio Jublin :

Stradella	Sig. Vegetti Napoleone, tintore
»	Comolli, Uffizio della Posta
Broni	Pracca id. id.
»	Nicelli Luigi, farmacista
Casteggio	Truffi Giovanni, farmacista
Voghera	Stella Luigi
Castelnuovo Scrivia	Ferrari Ant., tintore
Sale	Ceva Angelo, veterinario
Tortona	Ravetta Battista, negoziante
Novi	Farmacia Gaeta
Acqui	Callegaris Gio. Batt., drogh.re
Strevi	Zunino Francesco, farm.
Alessandria	Cusa, farmacista
»	Bottazzi Ottavio (detto Michela) mediatore
Novara	Sig. Commercio Gio., Uff. del sig. Carlo Savio
Vercelli	Righeri Gioachino, droghiere
Mortara	Cugino Luigi
»	Ricci Gio. Battista
Vigevano	Mercale Gius. Ant., mediat.
Felizzano	Sibona Secondo, farmacista
Boves	Rignon Ignazio Luigi
Fossano	Giordano Gio. Battista
Saluzzo	Felix Giuseppe, droghiere
Savigliano	Carrara Luigi, alla Stazione della ferrovia
Racconigi	Ghione Giuseppe
Carmagnola	Bertero Antonio

Chi desidera trattare acquisti direttamente col Jublin dirigasi personalmente o con lettera francata e vaglia, al suo domicilio in Torino, via Arcivescovado, n. 11, piano 3.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile
56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.
MATERIALE AGRICOLO
proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere
animali riproduttori

AVVISO

Il 15 corrente si aprirà in Saluzzo una Scuola Magistrale femminile decimestrale inferiore, in conformità dei vigenti Regolamenti ; le giovani che aspirassero ad intervenirvi ne facciano la domanda al sottoscritto prima del 14, presentando le carte richieste.

Saluzzo, li 5 dicembre 1858.

Il Regio Provveditore agli Studi
Tomm. CALVETTI.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

Previene che il giorno 11 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie a S. Salvario, diverse pariglie di Cavalli delle razze Mecklemburgo, di alta taglia.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

L'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti che il termine definitivo per il versamento di L. 50 sulle azioni di nuova emissione scade con tutto il 20 del corrente mese ; trascorsa la qual epoca le azioni per cui il detto pagamento non fosse effettuato saranno vendute in conformità del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

Torino, li 4 dicembre 1858.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Restaurant della Meridiana

Via S. Teresa, angolo via Arsenale.

Per mantenere ed accrescere la fama di questo riputato Stabilimento, i nuovi proprietarii SERVENTI Gio. e COMP. fanno noto al pubblico di averlo ristaurato a nuovo, e che oltre alla squisitezza nei vini e cibi i signori Avventori vi troveranno puntualità e celerità nel servizio, e modicità nei prezzi.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

MAX
Negoziante di Cavalli,
previene che per il giorno 14 corrente gli arriverà un trasporto di n. 20 Cavalli inglesi sì da sella che da tiro.

CAFFÈ GIAMAICA.

Da vendere: BIGLIARDO coi suoi accessorii ed altri mobili ed oggetti ad uso di Caffè.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, diciannove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti :

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;

2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale :

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;

4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni ;

2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Socii possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il diciannove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 25 novembre or passato, rogato Cassinis, il signor banchiere Felice Genero fu Giuseppe, di questa città, comprò dal signor cavaliere architetto Barnaba Panizza fu architetto Lorenzo, pur di Torino, un corpo di casa, situato in questa città, occupante la superficie di metri quadrati 631 49 dell'isolato E del piano d'ingrandimento della città, fuori Porta Nuova, fra le coerenze a levante del signor cavaliere Carlo Pinchia, a mezzodì del Viale del Re, a ponente della via di S. Secondo ed a mezzanotte del signor Francesco Massaglia, con porta num. 9 verso detta via di S. Secondo, per il prezzo di L. 170,000.

La trascrizione di detto istromento si è fatta alla Conservatoria di Torino il 30 novembre prossimo passato, al volume 69, articolo 31621.

Torino, il 4 dicembre 1858.

G. Cassinis, not. coll.

FALLIMENTO
di Rosalia Majnelli, vedova di Lorenzo Piana, negoziante in cappelli in questa città.

Il tribunale provinciale di Biella, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detta Rosalia Majnelli, vedova Piana, negoziante in cappelli nella stessa città; destinò a giudice commissario il signor avvocato Giovanni Battista Regis, giudice nello stesso tribunale; nominò a sindaco provvisorio il signor Carlo Colombino, orefice, residente nella città stessa; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori della stessa fallita per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 antimeridiane di mercoledì 15 del corrente mese, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti il detto signor giudice commissario.

Biella, li 7 dicembre 1858.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 291 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

9 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

Torino, 8 novembre 1858

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la Legge del 20 giugno 1858;

Visto il Regolamento approvato col Nostro Decreto del 5 settembre 1858;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sono approvati i programmi per le scuole normali e magistrali degli allievi Maestri, annessi al presente Decreto, e firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Pollenzo addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CADORNA.

PROGRAMMI

Per le scuole normali e magistrali

degli

ALLIEVI MAESTRI.

RELIGIONE.

(I, II e III anno di corso)

Spiegazione e studio del Catechismo della Diocesi, e della Storia del Vecchio e del Nuovo Testamento nel libro approvato per testo - Metodo per catechizzare i fanciulli.

MORALE.

PARTE PRIMA.

(Anno I e II a classi riunite)

§ I. *Oggetto della morale.*

1. Fine ed importanza dell'insegnamento della morale - Differenza fra l'utile e l'onesto, fra la felicità e la virtù.

2. Delle azioni umane - Imputabilità delle azioni - Quando e come acquistino la qualità di morali - Quando le azioni altrui possano a noi essere imputate.

3. Azioni lecite, obbligatorie, eroiche - Merito e demerito - Esame delle nostre azioni - Coscienza morale.

§ II. *Doveri e diritti.*

4. Azioni doverose - Doveri che nascono dalla legge naturale - Doveri che nascono dai comandi delle legittime autorità.

5. Azioni contrarie al dovere - Omissioni.

6. Relazioni fra il dovere ed il diritto - Definizione del diritto - Enumerazione delle principali specie del diritto.

§ III. *Specie di doveri.*

a) 7. Doveri verso Dio - Doveri che rispondono alle varie relazioni dell'uomo con Dio - Culto interno ed esterno.

b) 8. Doveri dell'uomo verso se stesso - Doveri concernenti il corpo, concernenti l'anima - De' vari modi con cui si trasgrediscono dall'uomo i doveri verso se stesso.

c) 9. Doveri dell'uomo verso i suoi simili - Doveri di giustizia e di beneficenza, e de' loro modi - Delle principali istituzioni di beneficenza.

10. Doveri che nascono dai contratti.

11. Dell'urbanità, delle sue principali forme, e de' suoi effetti morali.

12. Doveri verso la famiglia, i congiunti e gli amici - Doveri verso i benefattori - verso i superiori - verso i proprii dipendenti - Doveri reciproci del maestro e dei discepoli.

d) 13. Doveri verso la patria - Doveri del cittadino in un paese retto a libertà.

§ IV. *Delle virtù e dei vizi.*

14. Come nascano gli abiti - quando questi sieno virtù e quando vizi.

15. Mezzi per acquistare gli abiti virtuosi - per correggere gli abiti viziosi.

16. Virtù che hanno per oggetto Dio - Vizi opposti.

17. Virtù che hanno per oggetto l'uomo e le sue relazioni co' suoi simili - Vizi opposti.

PARTE SECONDA.

(Anno III)

Riepilogo delle cose insegnate nel I e II anno.

§ I. *Doveri verso la patria.*

1. Amor della patria - doveri verso il Governo e verso le pubbliche podestà - De' tributi e delle imposte.

2. Nozioni intorno allo Statuto del Regno ed ai doveri e diritti del cittadino che ne derivano.

§ II. *Dell'acquisto e dell'uso delle sostanze.*

3. Del diritto di proprietà - Dell'onesto acquisto delle ricchezze - Dell'obbligo del lavoro.

4. Della previdenza e delle istituzioni relative ad essa, ed in particolare delle Casse di risparmio.

5. Dell'associazione - suoi vantaggi - Specie.

6. Del retto uso delle sostanze - Virtù e vizi che vi si riferiscono - Del buon governo della famiglia.

§ III. 7. Del diritto al buon nome - alla scelta del proprio stato - all'esercizio delle arti e dei mestieri.

§ IV. 8. Delle violazioni dei diritti altrui e degli obblighi che scaturiscono da questi.

§ V. 9. Effetti utili della morale per l'ordine e progresso economico.

ELEMENTI DI LINGUA E DI LETTERATURA NAZIONALE.

(I e II anno di corso a classi riunite)

A

1. Studio della grammatica italiana sul libro di testo che verrà indicato.

2. Avviamento al comporre - definizioni ed esempi delle proposizioni principali e dipendenti - opposte - contrarie - contraddittorie; - delle proposizioni connesse - del raziocinio deduttivo - induttivo.

3. Definizioni ed esempi dei sofismi che occorrono più frequenti nel comun modo di ragionare.

4. Del periodo - scomposizione di esso nelle proposizioni elementari che lo formano.

5. Lettura e commento di prose descrittive, narrative, sentenziose di autori classici, facendovi l'applicazione dei principii sovraccennati.

6. Esercizi di riproduzione orale e scritta delle cose lette.

7. Dell'uso proprio e traslato dei vocaboli - dei varii traslati - di alcune figure - dello stile e delle sue varietà.

8. Del linguaggio poetico - delle voci poetiche - struttura e varie specie del verso italiano.

B

1. Studio della grammatica italiana sul libro di testo che verrà indicato - ripetizione delle nozioni logiche contenute nella sezione A.

2. Lettura e commento di prose classiche, facendovi l'applicazione delle regole di sintassi - imitazione per iscritto di descrizioni e di brevi racconti.

3. Traduzione in italiano di vocaboli, proverbii e modi proverbiali del dialetto, e specialmente dei termini più usitati ne' varii mestieri e nell'agricoltura.

4. Della proprietà dei vocaboli - differenze di significazione fra vocaboli tenuti per sinonimi - parole e modi errati.

5. Dei varii generi di componimento - delle lettere - delle varie specie di lettere - regole da osservarsi - Della narrazione e delle varie sue specie - esempi ed esercizii - Della descrizione di fatti ed oggetti materiali - di caratteri e peripezie morali - esercizii nel descrivere le varie indoli e costumi degli uomini, e la loro diversa condizione intellettuale e morale - esercizii nello stendere relazioni ai parenti sui progressi e sulla condotta degli allievi.

6. Nozioni sulle scritture di uso più frequente nella vita civile.

N. B. *I due programmi surriferiti* A *e* B *debbono svolgersi alternatamente nei due anni di corso.*

(III anno di corso)

1. Continuazione degli esercizii nei varii generi di componimento.

2. Esercizi di riproduzione orale e scritta di brani di autori - Brevi narrazioni storiche - esposizioni orali e scritte di conoscenze scientifiche elementari - del dialogo pedagogico - esempii ed esercizii.

3. Lettura e commento dell'Antologia approvata per le scuole normali.

4. Cenni biografici sugli autori, donde sono cavati i brani spiegati nell'Antologia.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA GENERALE

(I anno del corso)

1. Posizione della terra nell'universo - forma della medesima - suo doppio movimento.

2. *Nomenclatura geografica* - Asse; poli; orizzonte e punti cardinali; equatore e paralleli; meridiani - Emisferi terrestri - longitudine e latitudine, zone, climi. - Globo artificiale - carte geografiche - scale, misure itinerarie. Nozioni sulla divisione della superficie terrestre in terre ed acque - sull'estensione comparativa dei continenti e delle isole - parti del mondo. - Montagne, vette, picchi, passi, colli ecc. - sistema orografico - linea di divisione delle acque correnti - altipiani - valli principali e secondarie - pianure alte e basse - bacini dei laghi e dei fiumi - deserti, steppe, savane, lande e brughiere - proporzione generale delle pianure e degli altipiani e terre montuose nelle varie parti della terra. - Isole e loro principali varietà - loro formazioni diverse - isole vulcaniche e madreporiche.

3. Azioni del fuoco - fuoco centrale - vulcani attivi e spenti - vulcani più notabili delle varie parti del mondo - fenomeni vulcanici - terremoti - grotte e caverne.

4. Azioni delle acque sulla superficie terrestre - alluvioni, dune - depositi marini e fluviatili.

5. Sorgenti e fiumi in generale - affluenti e confluenti - principali fiumi del globo - laghi - parti del globo in cui abbondano di più - Caspii.

6. Mari - loro estensione e continuità sul globo - loro ripartizione nei due emisferi - divisione in oceani e mari propriamente detti - mari mediterranei - golfi, maniche, stretti ecc. - profondità del mare - letto del mare - vulcani sottomarini e loro effetti - scogli - fosforescenza delle acque marine - salsedine delle medesime - movimenti del mare - marce - correnti generali e parziali.

7. Cenni sulla distribuzione generale dei vegetabili nelle diverse parti del globo, sovratutto riguardo ai climi - Cenni sulla distribuzione geografica degli animali - animali caratteristici di alcune parti del globo.

8. Cenni sulle popolazioni; stirpi; lingue; religioni - Nazioni; Stati; Governi; forze degli Stati - agricoltura; industria; commercio; navigazione - Divisione degli Stati, provincie; compartimenti; città, borghi, villaggi.

9. Norme per insegnare i primi elementi della geografia nelle scuole elementari.

GEOGRAFIA PARTICOLARE

(II anno di corso)

1. Confini dell'Europa - catene di monti, mari, fiumi principali di essa - divisione dell'Europa in orientale ed occidentale - divisione dell'Europa negli Stati che la compongono.

2. L'Italia - suoi confini - sua divisione politica.

3. Lo Stato Sardo - suoi confini - monti e fiumi principali - nozioni sullo scompartimento amministrativo - principali prodotti - industrie - commercio - strade ferrate - forza militare - istituti d'istruzione e di educazione - Principato di Monaco.

4. Confini, monti e fiumi principali, governo, città principali, prodotti del Lombardo-Veneto - della Svizzera italiana - del Ducato di Parma - del Ducato di Modena - della Toscana - dello Stato Pontificio - delle Due Sicilie - la Repubblica di S. Marino - la Corsica - l'Isola di Malta.

(III anno)

1. Confini, monti e fiumi principali, città più importanti dei paesi seguenti: - Francia - Svizzera - Germania e suoi Stati - Austria - Olanda - Belgio - Danimarca - Svezia e Norvegia - Inghilterra - Spagna - Portogallo - Isole Jonie - Grecia - Turchia - Principati Danubiani - Russia.

2. L'Affrica - monti, mari, isole e fiumi principali - Stati più importanti e particolarmente quelli che hanno rapporti più diretti coll'Europa.

3. L'Asia - monti, mari, isole e fiumi principali - le Indie - l'Impero Chinese - il Giappone - prodotti principali - commercio coll'Europa.

4. L'America - Stati principali - gli Stati-Uniti - il Perù - il Brasile - il Messico - il Chilì - Colonie europee - commercio coll'Europa.

5. L'Oceania - possessioni inglesi, olandesi, spagnuole, e di altri Stati d'Europa.

STORIA

(II anno di corso)

A

Cenni generali.

1. Storia; definizione; scopo; utilità - sue divisioni - secondo i tempi: antica, del medio evo, moderna - secondo l'oggetto: sacra, profana - secondo l'estensione: universale, particolare - nesso della storia colla geografia e colla cronologia.

2. Storie particolari: cronache, annali, memorie, biografie - fonti della storia: tradizioni: monumenti; carte, diplomi, memorie scritte.

3. Cronologia: misure del tempo, naturali e artificiali; computi per generazioni, per anni sabatici, per olimpiadi, per lustri, per cicli.

4. Indicazione delle ere: degli Ebrei, dei Caldei, dei Greci, dei Romani - era dalla riforma del calendario di G. Cesare - dall'Hegira - dalla riforma gregoriana del calendario - dalla rivoluzione francese.

5. Enumerazione delle epoche principali della storia antica, e loro durata.

1.a dalla creazione al diluvio,
2.a dal diluvio alla presa di Troia,
3.a » alla fondazione di Roma,
4.a » a Ciro,
5.a » ad Alessandro,
6.a » alla distruzione di Cartagine,
7.a » a Gesù Cristo.

6. Enumerazione delle epoche principali della storia media e moderna.

1.a da G. C. a Costantino,
2.a » alla caduta dell'impero d'Occidente,
3.a » a Maometto,
4.a » a Carlomagno,
5.a » alla prima crociata,
6.a » alla presa di Costantinopoli,
7.a » alla Riforma,
8.a » alla rivoluzione francese.

B

Fatti principali della storia nazionale.

1. Cenni sull'origine dei Comuni Italiani - Federico Barbarossa - Distruzione di Milano - Lega Lombarda - Fondazione di Alessandria - Battaglia di Legnano - Pace di Costanza.

2. Primordii della Casa di Savoia - Tommaso I, Amedeo IV.

3. I Veneziani e i Francesi a Costantinopoli - Farinata degli Uberti - Il conte Ugolino - Buondelmonte.

4. Carlo d'Angiò - Morte di Manfredi - I Vespri siciliani.

5. Battaglia della Meloria - Guerra di Chioggia - Il duca G. Galeazzo Visconti - Amedeo V, VI, VII - Filippo Maria Visconti - Carmagnola.

6. Cosimo e Lorenzo de' Medici - Cristoforo Colombo - La scoperta d'America.

7. Lodovico il Moro - Caduta della repubblica fiorentina.

8. Emanuel Filiberto - Battaglia di Lepanto - Carlo Emanuele I.

9. Il principe Eugenio - Vittorio Amedeo II - Assedio di Torino e Pietro Micca.

10. Gli Austriaci cacciati da Genova - Battaglia dell'Assietta.

11. Rivoluzione di Francia - Guerre di Napoleone in Italia - Trattato di Campoformio - Dominazione francese in Italia - Caduta di Napoleone.

12. Ristorazioni del 1815 - Carlo Alberto e lo Statuto in Piemonte.

13. Norme per insegnare le prime nozioni storiche ai fanciulli delle scuole elementari.

(III anno di corso)

Storia nazionale.

1. Caduta dell' impero d' Occidente - Odoacre - Teodorico - Caduta dei Goti - I Longobardi - Carlo Magno ed i Franchi - Berengario I - Gli Ottoni - Le crociate.

2. Origine dei Comuni italiani - I Normanni - Principii della Casa di Savoia.

3. Federico Barbarossa, la Lega Lombarda, la fondazione di Alessandria, la battaglia di Legnano e la pace di Costanza.

4. Federico II - Caduta della Casa Sveva - La Casa d'Angiò.

5. Umberto III di Savoia - Tommaso I, Amedeo IV e Bonifacio - I Comuni italiani dopo la pace di Costanza.

6. Guerra tra Genova e Pisa - Re Roberto di Napoli - I venturieri.

7. Le prime signorie - Cola da Rienzo - Il duca di Atene a Firenze - I Ciompi.

8. Venezia e Genova - Guerra di Chioggia - Vettor Pisani - Il trattato di Torino - Maria Faliero - Il duca Gian Galeazzo Visconti.

9. Amedeo V - Amedeo VI - Amedeo VII - Lo Sforza - Filippo Maria Visconti - Il Conte di Carmagnola - Francesco Sforza.

10. Firenze e Lorenzo de'Medici - Venezia ed i Foscari - Amedeo VIII - Amedeo IX.

11. Invenzione della stampa - Cristoforo Colombo - Scoperta dell' America.

12. Calata di Carlo VIII in Italia - Pier Capponi - Battaglia di Fornuovo - Lodovico il Moro - Lega di Cambrai - Giulio II - Carlo V e Francesco I - Giovanni dalle Bande Nere - Andrea Doria - Assedio di Firenze - Caduta della repubblica fiorentina.

13. Carlo III di Savoia - Catterina Segurana - Emanuel Filiberto - La battaglia di Lepanto.

14. Carlo Emanuele I - Vittorio Amedeo I - Carlo Emanuele II - Dominazione Spagnuola in Italia - Moti a Napoli ed in Sicilia.

15. Il Principe Eugenio - Vittorio Amedeo II - La guerra di successione di Spagna - Assedio di Torino, Pietro Micca, vittoria dell' 8 settembre 1706.

16. I Borboni a Parma ed a Napoli - Battaglia di Guastalla.

17. Carlo Emanuele III - Guerra per la successione d' Austria - Assedio di Cuneo - Cacciata degli Austriaci da Genova - Battaglia dell'Assietta - Riforme in Piemonte, a Parma, in Toscana, a Napoli.

18. Rivoluzione del 1789 in Francia - Effetti prodotti in Italia.

19. Napoleone Buonaparte - Sue prime vittorie in Italia - Trattato di Campoformio e caduta della repubblica di Venezia - Gli Austro-Russi in Italia - Spedizione di Buonaparte pel Gran San Bernardo - Battaglia di Marengo - Napoleone Imperatore - Divisione politica dell' Italia sotto il dominio francese - Caduta di Napoleone.

20. Il trattato del 1815 e le ristorazioni - Tentativi fatti per la libertà.

21. Regno di Carlo Alberto - Lo Statuto.

ARITMETICA

(I anno)

1. Numerazione decimale parlata e scritta.

2. Le quattro prime operazioni sui numeri interi, sulle frazioni decimali, e sui numeri interi accompagnati da frazioni decimali - loro prove e dimostrazioni - mezzo di ottenere il risultato della moltiplicazione e divisione de'numeri decimali con una data approssimazione.

3. Principii di divisibilità dei numeri - numeri primi - ricerca dei divisori primi di un numero intiero - ricerca del massimo divisore comune a due numeri.

4. Frazioni ordinarie - loro proprietà fondamentali - riduzione di una frazione ordinaria alla più semplice espressione - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - ricerca del denominatore più piccolo a più frazioni date.

5. Le quattro prime operazioni sulle frazioni ordinarie e sui numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie - dimostrazioni delle regole per dette operazioni.

6. Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

7. Numeri complessi - riduzione dei numeri complessi alla forma di frazione e viceversa - conversione dei numeri complessi non decimali in decimali e viceversa - le quattro prime operazioni sui numeri complessi.

8. Sistema metrico decimale dei pesi e delle misure legali - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.

Conversione delle misure metriche decimali nelle antiche misure e viceversa - uso delle tavole di riduzione.

9. Formazione delle potenze dei numeri - estrazione delle radici quadrate e cubiche dei numeri interi e delle quantità frazionarie - estrazione di dette radici per approssimazione.

10. Dei rapporti e delle proporzioni - proprietà fondamentali delle equidifferenze - proprietà principali delle proporzioni.

11. Regola del tre semplice e composta.

Regole d' interesse e di sconto semplice, di allegazione, di cambio, di società e di partizione.

12. Norme per insegnare l'aritmetica ed il sistema metrico nelle scuole elementari.

V.

PROGRAMMA DI CONTABILITA'

(I anno di corso)

I.

Contabilità domestica e rurale.

Necessità di tenere bene ordinati i conti di famiglia.

1. Dell'inventario - beni immobili e mobili - debiti e crediti - ipoteche. - Inventario della casa civile - varie sue parti - mobili, biancheria, ecc. - Inventario della casa e dei beni rurali - varie sue parti - attrezzi, derrate, ecc.

2. Del bilancio - parte attiva e parte passiva.

Bilancio attivo entrate ordinarie, straordinarie e prevedibili - varie categorie delle une e delle altre.

Bilancio passivo - spese ordinarie, straordinarie e prevedibili - varie categorie delle une e delle altre.

3. Della tenuta dei libri in partita semplice - libro giornale - libro mastro e libri ausiliari - Registrazione delle entrate, delle spese, dei debiti e dei crediti sopra i medesimi - Chiusura dei conti sul libro mastro - Sistemazione dei conti correnti ad interesse secondo i diversi metodi più praticati.

II.

Cenni sulla contabilità commerciale.

Operazioni del commerciante.

4. Dei titoli che rappresentano le medesime - fatture - conti di compra e conti di vendita - distinte di pagamento - quitanze e ricevute - lettere di vettura e polizze di carico - biglietti all'ordine e cambiali - mandati e lettere di credito - distinte di sconto e distinte di negoziazione degli effetti di commercio.

GEOMETRIA

(II anno)

1. Corpi - estensione - dimensioni - volume - superficie - linea - punto - linea retta, spezzata e curva - superficie piana e curva.

Misura della linea retta - comune misura di due linee rette - metodo per tracciare una linea retta sulla carta e sul terreno - riga e modo di verificarla.

2. Rette concorrenti e parallele - rette perpendicolari ed oblique - angoli, lati, vertice - varie specie di angoli - proprietà degli angoli adiacenti - proprietà degli angoli opposti al vertice.

3. Circolo - circonferenza del circolo - centro - raggio - diametro - corda - saetta - segante - tangente - arco - quadrante - settore - segmento - angolo al centro - angolo inscritto - angolo circoscritto - circonferenze uguali - corde uguali - descrivere una circonferenza di circolo - compasso-circonferenze concentriche, tangenti, segantisi.

4. Misura lineare della circonferenza del circolo - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi del circolo - semicerchio rapportatore - Costrurre un angolo uguale ad un angolo dato - applicazioni.

5. Per un punto preso sopra o fuori di una retta non si può condurre su di questa che una sola perpendicolare - Per un punto dato sopra o fuori di una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare - Squadra e modo di verificarla - Proprietà della perpendicolare e delle oblique condotte da uno stesso punto ad una medesima retta.

6. Dividere per metà una retta, un angolo, ed un arco di circolo - Trovare il centro di un arco - Per tre punti dati far passare una circonferenza di circolo - Per un punto dato fuori o sopra della circonferenza del circolo condurre a questo una tangente - Costruzione del quadrato e del rettangolo - Applicazioni.

7. Denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - Proprietà del triangolo equilatero, e del triangolo isoscele - Teoremi relativi a questi angoli - Per un punto dato condurre una retta parallela ad una seconda retta data.

8. Costruzione del parallelogrammo - Archi dello stesso circolo compresi fra due parallele - Applicazioni.

9. Figure piane rettilinee, curvilinee, mistilinee - Poligono e sue specie, cioè triangolo, quadrilatero, pentagono, ecc. - Poligoni convessi - Diagonali d'un poligono - Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - Casi di eguaglianza dei triangoli.

10. Somma degli angoli del triangolo - Proprietà del triangolo equilatero, e del triangolo isoscele - Costruzione del triangolo, quando ne sono dati tre elèmenti, tra i quali siavi almeno un lato - Costruzione del triangolo equilatero di cui è dato il lato - Costruzione di un triangolo eguale ad un triangolo dato - Applicazioni.

11. Unità di misura per le aree - Misura dell' area del rettangolo, del quadrato, del parallelogrammo, del triangolo, del trapezio, e d' un poligono qualunque - Problemi ed applicazioni.

12. Poligoni regolari - Loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza del circolo in parti uguali - Misura dell' area del poligono regolare, del circolo, del settore e del segmento del circolo - Problemi ed applicazioni.

13. Nomenclatura de'solidi principali - Poliedri - Prismi - Parallelepipedi - Cubo - Piramidi - Corpi rotondi - Cilindro - Cono - Sfera - Diametro e raggio della sfera - Circolo massimo - Circoli minori - Emisfero - Segmento sferico - Spicchio sferico - Piramide sferica.

14. Misura delle superficie dei poliedri - Sviluppo e misura della superficie curva del cilindro retto, del cono retto, e del tronco di cono retto a basi parallele - Regola pratica per ottenere la misura della superficie della sfera; del fuso sferico; della calotta; della zona - Problemi ed applicazioni.

15. Unità di misura per i volumi - Misura del volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide, del cilindro, del cono, del cono tronco a basi parallele, e della sfera - Problemi ed applicazioni.

16. Norme per insegnare le prime nozioni di geometria nelle scuole elementari.

(Anno III)

1. Ripetizione e compimento delle principali proprietà delle proporzioni, e delle nozioni più importanti di geometria piana insegnate nell' anno II.

2. Rette proporzionali - Una retta parallela ad un lato del triangolo ne taglia gli altri due lati in parti proporzionali, e viceversa.

3. Ricerca di una quarta proporzionale dopo tre rette date - Divisione geometrica di una retta in parti uguali, ovvero in parti proporzionali a numeri dati o nella stessa ragione in cui è divisa una linea retta - Scale geometriche, loro costruzione ed uso.

4. Poligoni simili - Condizioni necessarie e sufficienti perchè due triangoli sieno simili - Sopra una retta data costrurre un triangolo simile ad un triangolo dato.

5. Come i poligoni simili vengano divisi da diagonali omologhe in un eguale numero di triangoli simili e similmente disposti - Sopra una retta data costrurre un poligono simile ad un poligono dato.

6. Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili e dei poligoni regolari dello stesso numero di lati - Rapporto delle circonferenze e delle aree di due circoli. Nozione del rapporto costante della circonferenza del circolo al diametro - Problemi ed applicazioni.

7. Rapporto tra la perpendicolare abbassata dal vertice dell' angolo retto del triangolo rettangolo sulla ipotenusa ed i segmenti di questa - Trovare una media proporzionale tra due rette date - Problemi ed applicazioni.

8, Retta perpendicolare ad un piano - piani paralleli - piani concorrenti e linea d' intersezione - Angolo diedro e sua misura - piani perpendicolari tra loro - Angolo solido - Specie diverse di angoli solidi - Poliedri regolari - tetraedro, ottaedro, icosaedro, esaedro, e dodecaedro.

9. Ripetizione delle nozioni state insegnate nel II anno intorno ai volumi - Applicazioni più usuali e semplici della stereometria pratica.

10. Elisse - Nomenclatura delle linee e dei punti di essa - modo di descriverla e nozione delle sue principali proprietà.

NOZIONI ELEMENTARI DI STORIA NATURALE, DI FISICA E DI CHIMICA, E NORME ELEMENTARI D' IGIENE.

(Anno I e II di corso a classi riunite)

1. Materia e forze - agenti imponderabili - corpi - loro molecole - atomi - volume - massa - densità.

2. Corpi semplici e composti - attrazione molecolare - coesione, affinità.

3. Stati fisici dei corpi - unioni di materia con materia - combinazioni chimiche - analisi e sintesi chimiche.

4. Calorico - sensazioni di caldo e freddo - dilatazioni e contrazioni prodotte nel volume dei corpi dal variato calore - temperatura - termometri - conduttricità dei corpi; buoni e cattivi conduttori - esempi ed applicazioni.

5. Luce - propagazione ordinaria della luce a raggi rettilinei - intensità dell' illuminazione - velocità della luce - suoi effetti sulle piante e sugli animali.

6. Elettricità - modo più comune di svolgerla - stato naturale - stato positivo o vitreo - negativo o resinoso - movimenti dei corpi elettrizzati in senso opposto - macchina elettrica - boccia di Leyda - principali fenomeni naturali attribuiti all' elettricità - fulmini - parafulmini.

7. Magnetismo - calamita naturale - suoi poli; linea neutra - metalli magnetizzabili - bussola; suoi usi.

8. Aria - sua composizione - peso; barometro - proprietà principali fisico-chimiche.

9. Ossigeno - ossidazione ed acidificazione de' corpi - ossidi metallici, ed avvertenze igieniche sull' uso dei vasi ed arnesi in cui formansi tali prodotti.

10. Combustione - mezzi di favorirla e norme per la più acconcia costruzione dei camini e delle stufe.

11. Azione dell' aria sul sangue - calore animale.

12. Acqua - suoi stati in natura - perchè il ghiaccio sia più leggero dell' acqua liquida - modo di conoscere la purezza dell' acqua - pozzi, cisterne - pozzi modenesi o artesiani.

13. Irrigazione - suoi vantaggi - infiltrazioni - utilità del *drenaggio*.

14. Carbonio - diamante - carbon fossile - ossido di carbonio - sue proprietà - acido carbonico - asfissia - primi soccorsi agli asfissiati - gas illuminante - sua preparazione - teoria della fiamma.

15. Fosforo - proprietà ed usi - pericoli e modo di prevenirli - cloro - sua proprietà disinfettante, e scolorante.

16. Dei metalli in generale - loro caratteri - stato in cui trovansi in natura - idea generale dei procedimenti coi quali si estraggono dalle loro combinazioni i metalli più in uso, come il ferro, il rame, il piombo, l' oro, l' argento.

17. Potassa - nitrato di potassa - soda - cloruro di sodio - calce - varie specie di calce negli usi della vita - gesso - argilla - silice - loro proprietà ed influenza di tali sostanze nei terreni rispetto alla agricoltura.

18. Corpi organici - loro caratteri - differenze tra i vegetabili e gli animali.

19. Cenno sui principali organi delle piante e degli animali, e sulle loro funzioni.

20. Principali piante alimentari - piante che somministrano materiali alle più comuni industrie - piante velenose comuni - funghi - riguardi igienici.

21. Animali che servono ai bisogni dell' uomo - filugelli - api.

22. Nutrizione dell' uomo - alimenti - norme igieniche sui cibi e le bevande - abitazioni e vestimenta - norme igieniche relative.

23. Norme per insegnare le prime nozioni di scienze naturali ai fanciulli delle scuole elementari.

(Anno III)

1. Proprietà generali dei corpi - impenetrabilità - estensione - divisibilità, porosità, comprimibilità, espansibilità, elasticità, mobilità, inerzia, gravità.

2. Forze - composizione delle forze in genere - forze parallele - loro centro - centro di gravità - moto - equilibrio.

3. Calorico - sorgenti - cambiamenti operati dal calorico sul volume dei corpi - effetti chimici - congelamento.

4. Calorico sensibile, latente - calorico raggiante - potere raggiante, assorbente, e riflettente dei varii corpi,

secondo lo stato della lor superficie - potere trasmettente - applicazioni ed esempi.

5. Luce - raggi, pennelli, fascetti di luce - leggi di riflessione - luce bianca - colori - cenno sulla rifrazione - sulle lenti e sui cannocchiali - idea dell'organo della vista.

6. Elettricità - effetti di essa sulla composizione e scomposizione dei corpi.

7. Elettromagnetismo - idea dei telegrafi elettrici.

8. Dei corpi semplici - metalloidi e metalli principali - Ossigeno - Idrogeno - Cloro.

9. Carbonio - Solfo - Fosforo - loro stati in natura - loro principali combinazioni - principali applicazioni delle loro proprietà agli usi della vita.

10. Ferro - Rame - Zinco - Stagno - Piombo - Antimonio - Mercurio - Oro - Argento - Platino - Cenni intorno alle loro proprietà, e agli usi principali - Leghe più adoperate nei bisogni della vita.

11. Aria - peso e pressione della medesima - veicolo del suono - velocità del suono - eco - Venti - uragani e trombe.

12. Acqua - pressione dei liquidi - principio su cui è fondata la costruzione del torchio idraulico - Meteore acquee - nubi, pioggia, neve, brina, rugiada, grandine.

13. Corpi celesti - idea del sistema mondiale - stelle, pianeti, comete - eclissi.

14. Corpi organici - Idea delle classificazioni naturali.

15. Sunto dei principii igienici relativi al nutrimento, alle vesti, alle abitazioni ed agli esercizi corporei.

DISEGNO LINEARE

(II Anno)

Disegno di figure piane.

1. Linee rette nelle varie loro posizioni - perpendicolari - parallele - divisione delle rette in parti uguali - modanature piane - incorniciature - finestre e porte con ornati semplici.

2. Triangoli, trapezii, parallelogrammi, poligoni.

3. Circoli - raccordamenti delle rette e dei circoli - raccordamento dei circoli tra di loro - modanature curve e miste - Curva a manico di canestro - Elisse del giardiniere - Voluta.

4. Divisione della circonferenza in parti eguali - poligoni regolari - palchetti - rosoni semplici - cancelli e balaustrate.

5. Costruzione delle scale - riduzione delle figure ad una scala data.

6. Norme per esercitare nel disegno gli alunni delle scuole elementari.

(III Anno)

Disegno in rilievo.

7. Nozioni sulla rappresentazione dei corpi in piano, taglio ed elevazione.

8. Solidi geometrici - prismi, piramidi, cilindri, coni, sfere.

9. Mobili, utensili, istrumenti agrarii, macchine più semplici adoperate nelle località.

10. Nozioni elementari di prospettiva.

N. B. *Ogni disegno verrà eseguito primieramente a mano libera, di poi col mezzo del regolo, del tiralinee, della squadra e del compasso.*

PEDAGOGIA

(Anno I e II a classi riunite)

CAPO I.

Dell' insegnamento elementare.

1. Scopo delle scuole elementari.

2. Natura e limiti dell'istruzione elementare.

3. Norme generali secondo le quali deve essere data l'istruzione.

4. Delle ripetizioni, dei sunti, delle applicazioni delle cose insegnate.

5. Dell'esposizione, del dialogo e specie di esso - quando si debba adoperare l'una o l'altra forma nell'insegnamento.

6. Degli esercizi mnemonici - uso di essi - abusi da fuggire.

7. Dei compiti scolastici - della correzione degli scritti - esempi ed esercizi.

8. Degli esami.

9. Dei registri della scuola.

10. Dei libri scolastici - dell'uso di essi - esempi ed esercizi.

11. Norme per l'insegnamento della lettura, della lingua e della composizione.

CAPO II.

Del modo di ordinare una scuola elementare.

12. Modo di ordinare una scuola elementare - della divisione della scuola in classi e delle classi in sezioni - modo di occupare simultaneamente tutte le sezioni di una classe.

13. Della disciplina - in che consista - mezzi di promuovere la disciplina nelle scuole elementari.

14. Autorità del maestro - premii e castighi - quali siano da adoperare - quali da evitare.

15. Avvertenze igieniche che deve avere il maestro di una scuola elementare.

CAPO III.

Doveri del maestro elementare.

16. Dei doveri speciali del maestro elementare.

17. Dei regolamenti che riguardano le scuole elementari.

PEDAGOGIA

(III anno)

CAPO I.

Dell'educazione in generale.

1. Definizione dell' educazione - Divisione dell' educazione, e classificazione degli istituti educativi.

2. Del fine dell'educazione - Degli uffici dell'educatore.

3. Dei mezzi educativi - Delle leggi dell'educazione.

CAPO II.

Dell' educazione intellettuale.

4. Dell'educazione della ragione, della memoria e dell'immaginazione - Mezzi educativi della ragione - osservazione, meditazione sugli altrui insegnamenti, lettura, e composizione orale e scritta.

5. Modo di adoperare questi mezzi:

I. Norme dell'osservare e del riflettere.

II. Norme dell' insegnamento - 1. del guarentire la gioventù dagli errori - 2. dell' insegnare la verità.

a) Della scelta degli oggetti d'insegnamento.

b) Della gradazione dell'insegnamento - Esempi ed esercizi.

c) Delle applicazioni delle cose insegnate - Esempi ed esercizi.

6. III. Norme per la lettura - Della scelta dei libri - Del modo di leggerli e studiarli - Dei frutti che se ne debbono ricavare.

7. IV. Dello studio della lingua e degli esercizi di composizione - Scelta degli argomenti di questi esercizi - Gradazione - Correzione degli scritti.

8. Dell' educazione della memoria - Varietà della memoria ne' varii individui - mezzi di educare la memoria: attenzione: ripetizione ed ordine nel pensiero e nella vita - Dell' esercitare la memoria - in quali modi? su quali oggetti?

9. Dell' educazione dell' immaginazione - Mezzi generali educativi dell' immaginazione - Mezzi speciali - A) Poesia - B) Musica e specialmente il canto - C) Disegno - Dell' uso di questi mezzi nelle scuole popolari.

CAPO III.

Dell' educazione morale.

10. Della volontà - Dell'energia morale - prime cure morali necessarie nell'educazione dei bambini.

11. Mezzi di educazione morale:

1. Esempio morale.

2. Insegnamento morale.

3. Autorità - come s'acquisti l'autorità morale.

14. Della sanzione dell'autorità, ossia de' premi e dei castighi - Delle varie specie di premi e di castighi, e del loro uso in generale ed in particolare - abusi da evitare.

15. Del modo di promuovere le speciali virtù dell' infanzia e della giovinezza - della pietà - della veracità - della modestia - della benevolenza e della carità - della temperanza e della fortezza.

CAPO IV.

Dell' educazione fisica.

16. Dell'educazione fisica e delle relazioni di essa colla spirituale - principii igienici - della ginnastica e del suo fine.

17. Delle età della vita umana - considerazioni pedagogiche - differenza dell'educazione dei due sessi - dei temperamenti e dell'influenza dei medesimi sulle propensioni, sulle abitudini e sui costumi - conseguenze pedagogiche.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. CADORNA.

Inserzioni Legali

CONVOCAZIONE DEI CREDITORI

pella formazione del concordato nel fallimento di Filiberto Cazò, già pasticciere e liquorista, domiciliato in Torino, via di Po, n. 7, casa Sclopis.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Cazò Filiberto, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Gio. Battista Tasca, alli 13 del corrente mese, alle ore 3 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, li 2 dicembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Vitale Mathieu, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sentenza del 12 spirato novembre autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, contro il signor Felice Ballesio, degli stabili che il medesimo possiede in territorio di Druent, consistenti in un corpo di caseggiati costituenti il filatoio detto il *Follone*, descritto in mappa numero 771, ed in 3 pezze campo, di cui due site nella regione *Bassa Sezione*, e l'altra al *Follone*, coi numeri di mappa 538, 774, e fissò il relativo incanto pell'udienza delli 5 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal signor instante di L. 2,180, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti dal bando 29 or passato novembre.

Torino, li 4 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Il sig. Gilardi Giovanni, procuratore speciale dei signori Luigia Fasano, moglie del sig. Alessio Bertotti, ed Antonio Masera padre ed amministratore della figlia Elisabetta rappresentante la defunta di lei madre Felicita Fasano, con atto 24 novembre testè scorso sottoscritto Ajmerito, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventaro l'eredità lasciata dal rispettivo padre ed avo materno Francesco Fasano, morto in Chieri.

Torino, 2 dicembre 1858.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 21 novembre 1857 passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, li minori Giuseppe, Eugenio, Eugenia e Costantina fratelli e sorelle Guala, rappresentati dal loro tutore Giuseppe Manza domiciliato al Pino Torinese, accettarono col benefizio d'inventaro l'eredità lasciata dal loro padre Domenico Guala deceduto in detto luogo di Pino Torinese nel 4 luglio 1857 con testamento 17 giugno precedente rogato Martini.

Torino, li 29 novembre 1858.

Angelo Chiesa caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 21 giugno ultimo, rogato Obert, Candido Barbero domiciliato in questa città, vendette a Gio. Pietro Giachino domiciliato a Cocconato, una pezza di campo di are 40, centiare 74, posta sulle fini di Verolengo, regione della Bosassa, o Spinosa, a cui sono coerenti Bracco Sebastiano, la strada pubblica, Ruffino Benedetto, e la strada provinciale, per il prezzo di L. 1177.

Quale atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 6 del successivo luglio al vol. 64, art. 31311.

Torino, 1 dicembre 1858.

Ferrero sost. Piana.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 21 ottobre ultimo scorso, depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, furono risolte le società esistenti tra li signori Fubini Gabriel fu Giuseppe Anselmo, e Iachia Giuseppe Anselmo fu Moise, contratte con due scritture in data 5 settembre 1856 per l'esercizio in Torino di due negozii d'abiti fatti, l'uno esercito sotto la ditta Fubini e Iachia, con interessamento di Raffael Foa, via S. Francesco di Paola, e l'altro in via S. Filippo, sotto la ditta Foa Abram Leon, in cui era quest'ultimo interessato, e ne rimase investito sì attivamente che passivamente il solo sig. Iachia, essendovi da quell'epoca in poi estraneo il sig. Gabriel Fubini.

Giolitti sost. Gili.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 8 novembre ultimo passato, sull' instanza della ditta Fratelli Garneri, corrente in questa città, si autorizzò, in odio di Anna, moglie di Fulgenzio Allisio, da cui è assistita, dimorante pure in Torino, la vendita, per via di subasta, degli stabili infradescritti, posti sui territorii di Rivalta o Beinasco, e si fissò l'udienza per l'incanto del 27 gennaio pross. venturo, ore 10 circa di mattina.

Stabili posti in Rivalta.

Campo, regione Dolrone Inferiore, num. di mappa 2, sezione F, di ett. 2, 1, 78, coerenti il territorio d'Orbassano e la bealera della Commenda di Gonzole ed altri.

Stabili posti sul territorio di Beinasco.

Prato, sezione C, numero di mappa 108, regione Peschiere, di are 70, 40, coerenti Giuseppe Martini, sacerdote don Giuseppe Fornaseri ed altri;

Bosco, stessa sezione e regione, numero di mappa 109, di are 1, 17;

Prato, stessa sezione, num. di mappa 130, di are 28, 83, regione Peschiere, coerenti la strada Palmera, fratelli Nigra ed altri;

Aratorio, stessa sezione, regione del Molino, numero di mappa 133, di are 25, 61, coerenti signora contessa Lajolo, fratelli Nigra ed altri.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2,000 quanto al lotto primo, e di L. 7,680 quanto al lotto secondo, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 4 dicembre 1858.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale d' Alba ad instanza del causidico collegiato Tommaso Giuliano con sentenza 19 scorso ottobre autorizzava la subasta in odio di Don Felice Botalla dei beni dal medesimo posseduti sul territorio d'Alba e Barbaresco, divisi in tre distinti lotti, e pell' incanto dei medesimi fissava l'udienza del 19 gennaio 1859.

Alba, li 8 novembre 1858.

Ajmassi sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza della Luigia Giordano, moglie di Lorenzo Albertino da Mango, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 19 ottobre ultimo scorso, nell' autorizzare in odio di Francesco Giordano fu Gioanni da Cossano l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da lui posseduti, posti su quel territorio e consistenti in una casa, prati e campi, nella regione del Borgo, fissò pel relativo incanto l'udienza delli 19 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 4 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza del signor Gioanni Papino da Caselle, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 22 ottobre ultimo scorso nell'autorizzare in odio di Michel' Angelo Artuffo da Neviglie l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da esso posseduti su quel territorio, e consistenti in una casa, campi, prati, vigne e boschi, nelle regioni Piano e Casasse, fissò pel relativo incanto l'udienza delli 21 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 6 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor causidico Costantino Costa da Torino, questo tribunale provinciale con sua sentenza delli 19 ottobre ultimo scorso nell' autorizzare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dalli Caterina Schellino e Gioanni, coniugi Francone da Torre Bormida, posti su quel territorio, e consistenti in una quarta parte di un edificio da molino a due ruote giranti colle acque della Bormida, fissava pel relativo incanto l' udienza delli 14 prossimo gennaio, ore 11 mattutine, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 5 corrente.

Alba, li 15 novembre 1858.

Conterno sost. Troja.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 19 corrente dell' ill.mo sig. avvocato Buffa, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, e sull' istanza dei signori Imberto, Ignazio, Michele ed Angela fratelli e sorella Gerleri, come minori, in persona della loro madre e tutrice Serafina Vernero vedova Gerleri, domiciliati a Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire tremila, prezzo degli stabili subastati in odio dell'eredità giacente di Tommaso Benzo, fu Matteo da Carmagnola, aperta nel luogo di Ceresole, debitrice principale, e terzi possessori Fiorito Antonio, Carlo, Nicola, Gioanni Andrea, Maria, Anna e Lucia fratelli e sorelle, moglie la Maria a Bernardino Durello, l'Anna a Bartolomeo Colombano, e la Lucia a Domenico Rolfo, e Maddalena Novarino vedova di Agostino Fiorito quale tutrice delle minori sue figlie Maria e Maddalena, dimoranti li Carlo, Antonio, Nicola e Gioanni fratelli Fiorito, non che la Maddalena Novarino colle minori sue figlie a Carmagnola, li coniugi Durello e coniugi Colombano a Savigliano, li coniugi Rolfo a Cisterna e l'Andrea Fiorito a Torino, e si ingiunsero tutti i creditori a produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine legale.

Alba, il 23 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come la pezza campo posta sul territorio di Nejve, subastata a danno di Battista Bevione, qual debitore, e di Giovanni Mina, qual terzo possessore, sull'instanza di Gioachino Cantalupo, che ne offeriva il prezzo di L. 270, sia stata per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberata, per difetto di oblatori, all'instante Cantalupo per L. 270;

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il dì 18 volgente mese.

Alba, li 3 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Il sig. Antonio Sticca fu Giacomo, delle fini di Dusino, con instromento 8 febbraio 1856 rogato Beltramo, notaio a Valfenera, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 30 luglio 1856, al vol. 31, art. 364, fece acquisto dal sig. Benvenuto Pittarelli delle dette fini di Dusino delli seguenti tre stabili, pel complessivo prezzo di L. 6601 66, cioè:

1. Fabbricato composto di scuderia, rimessa e pollaio al pian terreno, con fenile al piano superiore, coperto a tegole, con sito ed ala avanti, e sito accanto e dietro, di are 3, cent. 13, consorti Agostino Pittarelli pel muro comune divisorio, ed il sig. acquisitore pel muro di cinta.

2. Prato e campo, consorti la strada, Agostino Pittarelli ed il sig. accompratore, del quantitativo di are 62, 56.

3. Prato di are 25, 09, consorti la strada, fratelli Richetta, l'acquisitore ed Agostino Pittarelli.

Collo stesso instromento detto sig. Antonio Sticca acquistò dal sig. Matteo Pittarelli, fratello del predetto Benvenuto, pure delle fini di Dusino, li seguenti due stabili pel complessivo prezzo di L. 4855, cioè:

1. Casa composta di sala grande al pian terreno, con grotta dietro, e di due camere al piano superiore, coperta a tegole, con sito avanti e dietro, e con campo a ponente, consorti Pittarelli Agostino, Francesco e Giacomo Sticca, Pittarelli Sebastiano ed il muro di cinta della casa dell'accompratore, del quantitativo superficiale tra casa, sito e campo, di are 5 01.

2. Prato, consorti Pittarelli Agostino, l'acquisitore, la strada reale di Piacenza, signori Francesco e Giacomo Sticca, e la detta casa, di are 58 09.

Siti tutti detti stabili sulle fini di Dusino, regione Cascine degli Antoniassi, o Repellino.

Con altro instromento 8 febbraio 1856, rogato Gallia notaio a Villanova d'Asti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 2 dicembre 1857, al vol. 33, art. 145, lo stesso sig. Sticca Antonio fece acquisto dal signor Pittarelli uffiziale Giacomo delle fini di Dusino, delli seguenti due stabili, pel complessivo prezzo accertato mediante misura, di L. 1699 17, cioè:

1. Campo a medica, situato sulle fini di Dusino, regione Repellino, coerenti l'acquisitore, la strada pubblica e Benvenuto Pittarelli, di are 7 79.

2. Campo sito sulle fini di Villafranca d'Asti, regione Campo del Ferrero, coerenti l'accompratore, li fratelli Sticca fu Battista, sig. prevosto D. Giacomo Sticca, Battista Maggiorotto ed altra pezza del venditore, del quantitativo di are 37 09.

Borelli Cesare caus. coll.

TRASCRIZIONE

Il sig. Macagno Carlo, del fu Battista, domiciliato a Dusino, per instromento 28 marzo 1856, rogato Gallia, notaio a Villanova d'Asti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 30 aprile 1856, al vol. 31, art. 261, fece acquisto dal sig. Sebastiano Vittarelli di Giacomo, delle fini di Dusino, di una striscia di terra a prato, posta sulle fini di Dusino, regione Borgata degli Antoniassi, o Repellino, di are 4, centiare 50, da scorporarsi da maggior pezza, coerenti l'acquisitore, la restante pezza, e signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca, formante parte del n. di mappa 59, pel prezzo di L. 317.

Borelli Cesare caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Li signori Antonio, Audino, Sebastiano, Stefano e Giacomo fratelli Richetta per instromento 16 settembre 1856, rogato Beltramo, notaio a Valfenera, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 28 ottobre 1858, al vol. 34, art. 122, fecero acquisto dai signori ufficiale Giacomo e Sebastiano padre e figlio Pittarelli, delle fini di Dusino, dei seguenti stabili, pel complessivo prezzo di L. 2600, cioè:

1. Campo, fini di Dusino, regione Ciairino, consorti la strada vicinale, Rosa Fassio, Sticca fratelli fu Antonio, e la strada pubblica, di are 38 10.

2. Campo, stesse fini e regione, consorti eredi Strocchio, fratelli Sticca fu Battista, fratelli Sticca fu Antonio, Rosa Fassio e la strada pubblica, di are 38 10.

3. Campo già bosco, dette fini, regione Valmienzo, consorti fratelli Sticca fu Battista, Sticca fratelli fu Antonio, Ferrero Giovanni, Vejro Michele ed Amalberto Matteo, di are 43, 05.

Collo stesso instromento si ratificò la vendita di cui in instromento 6 aprile 1856 rogato Gallia, portante vendita di un campo, fini di Dusino, regione Peracchio, consorti Fassio Rosa, il rivo Stenevasso e la strada pubblica, di are 11 04.

Borelli Cesare caus. coll.

TRASCRIZIONE.

I signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca, fu Gio. Battista, domiciliati sulle fini di Dusino, per instromento 23 aprile 1850, rogato Sticca notaio a Buttigliera, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 ottobre 1858 al vol. 94, art. 114, acquistarono dal sig. Giacomo Pittarelli delle fini di Dusino, una pezza vigna, posta sulle fini di Dusino, regione Corano, ossia al Piano, di are 7, centiare 60, consorti i compratori a due parti, gli eredi Pellissetti e Matteo Amalberto, pel prezzo di L. 300.

Con altro instromento 4 settembre 1853, rogato Beltramo, notaio a Valfenera, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 ottobre 1858, al vol. 94, art. 118, lo stesso Giacomo Pittarelli diede in permuta ai detti signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca i seguenti stabili pel complessivo prezzo di L. 6937 50, cioè:

1. Campo, regione Peracchio, consorti li copermutanti e la strada reale, di are 26, centiare 70.

2. Campo stessa regione, consorti Sticca Giuseppe, i copermutanti e la strada vecchia, di are 11, cent. 43.

3. Prato, regione Antoniussi, consorti li copermutanti, Domenico Sticca e lo Stenevasso, di are 11, cent. 48.

4. Prato e campo, regione al Ponte, consorti la strada reale di Piacenza, la strada vecchia, i copermutanti e Giuseppe Sticca, di are 19, cent. 05.

5. Campo, regione Gere, consorti li copermutanti, altra pezza di campo del Pittarelli, Giovanni Amalberto e la strada vicinale metà compresa, di are 34, cent. 29.

6. Campo, stessa regione, consorti Amalberto Giovanni, la strada vicinale, Domenico Sticca e Battista Maggioratto, di are 15, centiare 24.

7. Campo, regione Ferrero, consorti li copermutanti a due, Sticca Antonio e Sticca Domenico, di are 68, cent. 48

8. Campo, regione Pianastra, consorti Rocco Dezani, Migliarino Giovanni e Maggioratti Francesco, di are 9, cent. 52.

Situati detti stabili sulle fini di Dusino, ad eccezione del campo descritto al n. 7, sito sulle fini di Villafranca d'Asti.

Con altro instromento 16 aprile 1855, pure rogato Beltramo, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 ottobre 1858, al vol. 34, art. 117, il predetto Pittarelli Giacomo ha venduto agli stessi signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca i seguenti stabili situati sulle fini di Dusino, pel prezzo complessivo di L. 1578, cioè:

1. Campo, regione Vallerenzo, consorti li accompratori, Sticca teologo, fratelli Gaj, Dezzani Rocco e la seguente pezza, di are 15, cent. 24.

2. Campo, stessa regione, consorti Sticca Antonio, Sticca teologo Giacomo, Sticca Giuseppe, Migliarino Giovanni e la strada, di are 15, cent. 24.

3. Bosco, regione stessa, consorti Maggioratto Battista, Migliarino Giovanni, eredi Riccio Gioanni ed il venditore, di are 12, cent. 57.

4. Bosco, stessa regione, consorti gli acquisitori a due, fratelli Goria e la seguente pezza, di are 8, cent. 38.

5. Bosco, medesima regione, consorti l'antescritta pezza, Migliarino Giovanni, gli acquisitori e Giuseppe Sticca, di are 16, centiare 38.

6. Bosco, regione Gianori, consorti Finella fratelli, Amalberto Matteo e Valentino Francesco, di are 9, cent. 90.

7. Bosco, regione Valserenzo, consorti Sticca Giuseppe, gli acquisitori, di are 38, cent. 11.

8. Bosco, regione Vallerenzo, o Ciairino, consorti Sticca Antonio, Novarese eredi Battista, gli acquisitori ed il rivo, di are 15, cent. 24.

9. Bosco, regione Valmarrone, consorti fratelli Canalis, Berardi Edoardo, due strade vicinali e gli accompratori, di are 29, centiare 48.

10. Bosco, stessa regione, consorti gli acquisitori, la strada vicinale, Sticca Giuseppe e Berrino Giacomo Antonio, di are 21, cent. 24.

11. Bosco, regione Valserenzo, consorti gli accompratori, Gilardi notaio Giovanni, Faccio Rosa e la strada vicinale, di are 21, cent. 58.

12. Bosco, stessa regione, consorti eredi Riccio, gli acquisitori a due ed il venditore, di are 26, cent. 60.

Con altro instromento 15 gennaio 1856, pure rogato Beltramo, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 ottobre 1858, al vol. 34, art. 116, gli stessi signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca acquistarono dal detto sig. Giacomo Pittarelli una pezza di prato posta sulle fini di Dusino, regione Repellino, sezione D, parte dei numeri di mappa 100, 109 bis e 129, consorti la strada reale e la strada ferrata, e Sticca Giuseppe, di are 4, cent. 85, pel prezzo di L. 229.

Con altro instromento 7 marzo 1856, rogato Gallia, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 19 marzo 1856, al vol. 31, art. 190, i signori Francesco e Giacomo fratelli Sticca predetti acquistarono dalla Rosa Fascio, moglie di Pittarelli Agostino, i seguenti due stabili al prezzo di L. 1300 in complesso, cioè:

1. Un piccolo corpo di casa, composto di due abitazioni al piano terreno, ed altra superiore, a nudo tetto, col sito d'ala avanti comune con Sebastiano Pittarelli, di are 6 circa, con pozzo d'acqua viva, sito sulle fini di Dusino, consorti Sebastiano Pittarelli pel muro comune divisorio, e sito d'ala pure comune, Sticca Giuseppe, strada pubblica e gli acquisitori.

2. Altro sito attinente, di are 3 circa, coerenti Sebastiano Pittarelli a due, Matteo Pittarelli e li acquisitori.

Collo stesso istromento acquistarono dal Pittarelli Agostino predetto in particolare:

Una pezza prato posta nella Borgata degli Antoniussi, fini di Dusino, regione Repellino, detta il Prato del Capitolo, di are 16, cent. 72, consorti Antonio Sticca, Sebastiano Matteo e Benvenuto fratelli Pittarelli e la strada di Piacenza, per L. 980.

Quindi collo stesso istromento acquistarono pure dal sig. Sebastiano Pittarelli, di Giacomo:

Una striscia di prato annessa al sito di sua casa, del quantitativo di are 1, cent. 90, consorti Matteo Pittarelli, il venditore pel restante sito e gli acquisitori, al prezzo di L. 125.

Con altro instromento 13 marzo 1856, rogato Gallia notaio a Villanuova d'Asti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 30 aprile 1856, al vol. 31, art. 263, i signori fratelli Sticca predetti acquistarono dal sig. Sebastiano Pittarelli di Giacomo, delle fini di Dusino, are 1, cent. 90 del sito di casa del venditore, posta sulle fini di Dusino, borgata degli Antoniussi, regione Repellino, in attinenza alle altre are 1, cent. 90 dal medesimo già vendute coll' instromento 7 marzo 1856, pure rogato Gallia, consorti il venditore pel restante sito, Matteo Pittarelli, e gli accompratori, pel prezzo di L. 125.

Con altro instromento 17 aprile 1856, pure rogato Gallia, trascritto all'ufficio delle ipoteche d' Asti, il 30 aprile 1856, al vol. 31, art. 262, gli stessi fratelli Sticca acquistarono dal sig. Sebastiano Pittarelli avanti nominato, una pezza di prato, posta sulle fini di Dusino, Borgata degli Antoniussi, regione Repellino, di are 15, cent. 25 circa, coerenti Matteo, il venditore per altro prato, Sticca Antonio, sig. Macagno e gli accompratori per altro prato già acquistato dallo stesso venditore, per il prezzo di L. 800.

Con altro instromento 27 agosto 1856, rogato Beltramo, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 29 ottobre 1856, al vol. 32, art. 73, i medesimi signori fratelli Sticca acquistarono dal già nominato Agostino Pittarelli i seguenti stabili pel prezzo complessivo di L. 8582, cioè:

1. Una casa sita sulle fini di Dusino, regione Antoniussi, composta di due camere al piano terreno, tre al piano superiore, stalla e fenile attiguo, con sito e prato avanti, pozzo d'acqua viva, di are 15, centiare 24, consorti a tutti i lati il sig. Vittorio Sticca.

2. Prato, dette fini, regione Repellino, consorti strada reale di Piacenza e Sticca Vittorio a tre parti, di are 26, cent. 62.

3. Campo, dette fini, regione Ciairino consorti Bonino Bartolomeo, gli acquisitori, Cavalli Giovanni ed il fosso, di are 30, centiare 48.

4. Campo e bosco, stesse fini, regione Mondorosso, di are 19 05, consorti fratelli Gaj, Fassio Rosa, Strocchio Agostino e la via ferrata.

5. Campo, fini di Villafranca d'Asti, regione Cardaretto, consorti conte Costa a due, Felice Galliasso, Pittarelli Benvenuto e lo Stenavasso, di are 19, 05.

6. Campo, fini di Dusino, regione Ghiare a Scarrone, consorti Martinengo Secondo, Pittarelli Benvenuto, Sticca Giuseppe e la strada pubblica, di are 45 72.

7. Campo, stesse fini, regione Ghiare, o Mortisso, consorti eredi di Antonio Sticca, Sticca Giuseppe e Riccio Vittorio, di are 51 cent. 05.

8. Campo, dette fini, regione Vicrasio o Costa, intersecata dalla strada vicinale, consorti Martinengo Secondo a due, la strada, fratelli Gaj e Richetti Antonia Lapi, di are 34, 29.

9. Campo, dette fini, regione Ghiare, o Rocca, consorti i signori accompratori, Maggioratto Francesco, Sticca eredi di Antonio, ed Amalberto Matteo, di are 20 57.

Con altro instromento 16 settembre 1856, rogato Beltramo, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 29 ottobre 1856 al vol. 32, art. 74, gli stessi signori fratelli Sticca acquistarono dai signori ufficiale Giacomo e Sebastiano padre e figli Pittarelli predetti, delle fini di Dusino:

Una casa composta di due camere al pian terreno, una al piano superiore, con scala e gradini di pietra, stalla e fenile superiore con sito avanti, accanto e dietro, di are 7 circa, consorti Vittorio Sticca, gli accompratori e Sticca Giuseppe, pel prezzo di L. 2940.

Borelli Cesare caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Cattaneo Pietro, geometra, qual tutore della minore Maria Cattaneo e Giacomo Cattaneo, residenti a Trarego (Pallanza), contro Giuseppe fu Gio. Battista Pramaggiore, anche qual tutore del di lui fratello minore Cipriano, domiciliato a Santhià, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 15 ottobre ultimo fissò l'udienza delli 11 gennaio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Dorzano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 16 corrente, autentico Galfrè segretario.

Biella, li 17 novembre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Gaspare Acquadro, domiciliato a Biella, si procederà, davanti al tribunale provinciale ivi sedente, alla sua udienza del 14 prossimo gennaio, alla vendita, per via di espropriazione forzata, in odio di Carlo Zanone, debitore, e delle Teresa e Felicita, sorelle Feccia, non che di Margherita Quaregna, terzi possessori, di due pezze prato e campo, situate in detto territorio, nelle regioni all'Isola e Viesca, sull'offerta di prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando 10 corr. mese.

Biella, li 14 9.bre 1858.

Corona caus. coll.

NUOVO INCANTO.

Alle ore dieci mattutine del tre gennaio prossimo, nella sala delle udienze della giudicatura di Crescentino, avrà luogo il nuovo incanto dei lotti quarto e sesto, di cui nel bando venale del 6 ottobre ed atto d'incanto del 19 novembre, mesi scorsi, ai quali li Parasano Agostino e Graziano Tommaso fecero l'aumento del sesto li due e quattro corrente, cioè: campo regione Spinata, sezione C, num. di mappa 18, di are 41 65, fini di Crescentino, coerenziata dallo scaricatore del molino Spinata, Don Mosso Giuseppe ed altri, deliberato a Dappiano Gioanni Battista, al prezzo di L. 1,330; campo e palude, sezione C, num. di mappa 115 e 116, regione Lalone, fini suddette, di are 5 75, a cui coerenziano Viola Crescentino, ed il corroso del fiume Dora, deliberato a Danna Pietro al prezzo di L. 101 25.

L'incanto verrà aperto sui prezzi aumentati di L. 1,551 66 e L. 118 13 ai patti e condizioni di cui nel detto bando.

Crescentino, il 6 dicembre 1858.

Not. A. Derossi, sost. segr.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fattosi dal sig. Presenda Alessandro, domiciliato in Cuneo, minore abilitato, assistito dal suo curatore signor notaio Ludovico Borgarino, residente a Boves, rappresentato dal procuratore sottoscritto, con atto 24 cadente novembre, al prezzo degli stabili, situati nel comune di Centallo, subastatisi ad instanza di Cavallo Maria Catterina, vedova di Giuseppe Sereno, domiciliata a Centallo, contro Sereno Margarita e Maddalena, domiciliate a Torino, Lucia, Teresa, Paolina e Giuseppe, sorelle e fratello, li tre ultimi, minori, in persona del loro tutore Giuseppe Sereno, domiciliati in Centallo, e stati deliberati al signor Gagna Lorenzo, come procuratore generale della signora Agnese Ballatore, vedova di Lorenzo Vico, domiciliata a Fossano, con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo del 10 cadente novembre per L. 4,100, avrà luogo avanti lo stesso tribunale all'udienza del 22 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 del mattino, il nuovo incanto di detti stabili sul prezzo d'aumento di L. 4,785, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 29 andante mese.

Cuneo, li 30 novembre 1858.

Rovera proc. coll.

REVOCA DI PROCURA.

L'ill.mo sig. marchese Gio. Battista Raggi fu sig. marchese Gio. Antonio, nato e dimorante a Genova, nel quale si è consolidata la proprietà degli stabili provenienti dalla successione paterna, situati nei territori di Molare, Cassinelle, Morbello, Ponzone, Cremolino ed Ovada, in forza d'instromento 19 giugno corrente anno, rogato Borsotto, notaio a Genova, con atto del 21 ottobre 1858, rogato dal sottoscritto notaio a Molare (Acqui), ha rivocato la procura da esso unitamente ai suoi fratelli sigg. marchesi Giulio, Giacomo e Francesco passata in capo al signor Bigliati Giovanni, già agente dei medesimi in forza d'altro atto 13 settembre 1856, rogato Borsotto notaio suddetto.

Molare, li 30 novembre 1858.

Gio. Battista Baldizzone not.

SUBASTAZIONE.

R. Tribunale provinciale di Mondovì.

All'udienza del 28 prossimo gennaio 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Dogliani, consistenti in un campo e prato, già alteno, del quantitativo di ett. 1, are 52 circa, sul prezzo offerto dalla instante Lucia Maria Cappa, vedova di Giovanni Bianco, di Castiglione-Falletto, di L. 570, in odio del debitore Giuseppe Cappa, non che del terzo possessore altro Giuseppe Cappa fu Angelo, del luogo di Dogliani.

Le condizioni della vendita sono inserite nel relativo bando in data 1 dicembre corrente, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 5 dicembre 1858.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE

R. Tribunale provinciale di Mondovì.

All'udienza delli 26 prossimo mese di gennaio 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del debitore don Giorgio Musizzano, del luogo di Torre, consistenti in case, campi, prati, alteni, castagneti e ripe, posti sui territorii di Torre e San Michele, instanti li Catterina Actis e Giuseppe, conjugi Ceppo, domiciliati a Torino.

Gli stabili verranno esposti in vendita in 3 distinti lotti, e colle condizioni inserte nel relativo bando in data 3 dicembre corrente, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 5 dicembre 1858.

Goletti proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 19 gennaio prossimo venturo, ad un' ora pomeridiana, sull' instanza del signor causidico collegiato Giuseppe Martini, domiciliato in questa città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii beni stabili, situati sul territorio di Frossasco, consistenti in casa, orto, alteni, prati e ripe, quali verranno espropriati per subasta a Riva Filippo fu Matteo, domiciliato in Frossasco.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 750, e sotto l'osservanza delle condizioni che accompagnano il bando venale 23 ottobre ultimo scorso, autentico Malvaldi, sostituito segretario.

Pinerolo, li 20 novembre 1858.

P. Risso caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che nanti il regio tribunale provinciale di Vercelli ed all'udienza del 14 del prossimo venturo gennaio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita forzata promossa dal signor avv. Gioanni Tournon, giudice provinciale, domiciliato a Torino, a pregiudicio della Margherita Valzania, moglie di Secondo Chiossi, pure domiciliata a Torino, e di Filippo Monateri fu Angelo, domiciliato a Crescentino, degli stabili, situati nel perimetro e territorio di Crescentino ed ampiamente descritti nel bando venale del dì 8 corrente mese di novembre, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando.

Vercelli, li 16 novembre 1858.

Morano sost. Anselmi.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 292

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie . . . . »	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	[illegible]	28	15

Venerdì 10 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	[illegible]	[illegible]

(9 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
743 32	742 44	742 24	+ 4 5	+ 6 6	+ 8 0	+ 3 3	+ 5 5	+ 5 2	— 2 0	E.	N.N.[illegible]	O.S.O.	Annuvol.	Nuv. rotte	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 9 *Dicembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti del prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la quitanza dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
unico	Riva Stefano . .	87	1849 3 febbr.	36 »	Stabili	Serravalle

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 dicembre 1858.

Pel Ministro, CARBONE.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Nel Personale di contabilità del Genio militare occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella seconda quindicina di febbraio p. v. avranno luogo gli esami di concorso per siffatte nomine, secondo il Regolamento e il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale Militare sotto la data del 25 agosto 1856, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare, a mente dello stesso Regolamento, per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di esser regnicolo;
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28;
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali o almeno quelli del corso di retorica secondo i programmi dei Collegi nazionali, oppure di avere subìto con successo gli esami di Misuratore in una delle Università dello Stato;
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare;
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammessione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione generale), corredate dei suddetti documenti non più tardi del 15 gennaio p. v. indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in Provincia.

Il Ministero si riserva a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

MODENA

Il *M. di Modena* del 6 corrente descrive la cerimonia con cui il giorno 30 novembre p. p. S. A. R. il duca Francesco V collocò l'ultima pietra del nuovo ponte costrutto sulla Secchia, presso Rubbiera, per la ferrovia dell'Italia centrale, di cui è già avanzato il tronco da Modena a Rubbiera.

— Lo stesso giornale pubblica nella sua parte officiale la seguente notificazione:

Ministero di buon governo.

Nella mattina del 30 p. s. novembre, in luogo detto Castiglione sotto la Villa di Salto, frazione del comune di Montese, fu rinvenuto ucciso il medico dottore Andrea Guidotti mediante due colpi d'arma comburente.

La curia criminale si occupa con solerzia in proposito per iscoprire il delinquente o delinquenti; ma poichè un sì orribile misfatto impegna moltissimo le paterne sollecitudini dell'augusto nostro sovrano, perciò in esecuzione di ossequiato suo decreto 2 andante, n. 3776, si porta a pubblica notizia che verrà corrisposto il premio di franchi 5000 a chi fornirà dati conducenti a conoscere l'autore o gli autori dell'enunciato grave delitto, e somministrerà insieme le relative prove di reità.

Modena, 4 dicembre 1858.

Il ministro *De Buoi* — Il segr. *C. F. Bartolomasi*.

STATO ROMANO

Il cardinale legato di Bologna pubblica il 4 nella *Gazzetta* di quella città la seguente notificazione:

Stabilito ed approvato, che la strada ferrata centrale italiana nello Stato Pontificio per raggiungere lo Stato Toscano dovesse percorrere la vallata del fiume Reno passando presso Porretta, si rende noto per gli effetti dell'art. 3 dell'editto 3 luglio 1852, che è stato tracciato il piano di esecuzione di detta linea pel tronco di Porretta partendosi dalla borgata di Praduro e Sasso sino al confine toscano comprensivo delli otto comuni di Granaglione, Porretta, Casio e Casola, Gaggio di Montagna, Tavernola anche per l'appodiato di Veggio, Vergato, Caprara sopra Panico, e Praduro e Sasso anche per l'appodiato Pieve del Pino, il qual piano è corredato delle opportune mappe indicanti il generale andamento della linea colle opere murarie e lavori di terra necessari alla sua costruzione, non che di tanti stati parcellari, qui sotto trascritti, portanti le varie proprietà da occuparsi.

Per norma quindi di tutti gli aventi interesse si rende noto, come copia dell'intero tracciato piano di esecuzione rimarrà ostensibile in questa segreteria generale per il tempo di giorni quindici decorribili dal giorno della pubblicazione della presente nei capi-luoghi delle comuni sopraindicate, dentro il qual termine, già per legge perentorio, si riceveranno i reclami e le osservazioni che fossero per farsi a forma del citato art. 3, § 3.

A facilitare anzi ai singoli proprietari od altri aventi interesse per qualsiasi titolo tanto privato che comunitativo, l'esame dell'anzidetto tracciato piano di esecuzione e dei relativi documenti risguardanti rispettivamente il tronco del comune a cui appartengono, si avverte che presso ciascuna delle magistrature dei suddetti comuni viene contemporaneamente alla pubblicazione della presente, depositata una copia del relativo tipo, con facoltà alle magistrature suddette di fare e ricevere entro i quindici giorni di sopra prefiniti quei reclami e deduzioni che potessero venir presentate, per rimettere poscia, sì l'uno che le altre, a questa legazione per quelle misure che fossero competenti.

La presente notificazione, affissa nei soliti luoghi, e particolarmente nei suindicati comuni, non che comunicata a ciascuno intestato nei fondi occupati a mezzo delle rispettive magistrature giurisdizionarie, si debbe avere come personalmente intimata a chiunque abbia interesse nei fondi medesimi, sicchè niuno potrà allegarne ignoranza.

Oltre le disposizioni adottate pel nuovo fiorino austriaco e pel nuovo doppio fiorino, è stato adottato come misura di opportunità che le casse camerali ricevano e diano in pagamento i quarti del suddetto nuovo fiorino alla valuta di baiocchi undici e mezzo romani, che è la parte aliquota dei baiocchi 46 romani attribuiti al nuovo fiorino.

FRANCIA

PARIGI, 7 *dicembre*. I giornali di Parigi riproducono dall'*Akhbar* del 2 corrente un decreto emanato dal principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie. Con questo decreto, datato del Palais-Royal 21 settembre 1858, viene instituita in Algeri e in ogni capoluogo di divisione e di suddivisione, una Commissione disciplinare incaricata di giudicare gl'indigeni accusati di aver commesso atti di ostilità, crimini o delitti cui sia impossibile deferire alla giurisdizione ordinaria, vale a dire ai tribunali civili o ai consigli di guerra. La Commissione disciplinare d'Algeri può proporre al ministro l'allontanamento dalla Algeria degl'indigeni segnalati come pericolosi pel mantenimento della dominazione francese o dell'ordine pubblico. Le Commissioni disciplinari di divisione e di suddivisione possono pronunciare la detenzione in un penitenziario indigeno e l'emenda. Il *maximum* delle pene che potranno infliggersi è per le Commissioni suddivisionarie sei mesi di detenzione e 500 fr. di emenda, e per le Commissioni divisionarie un anno di detenzione e 1000 fr. di emenda.

— La Camera di commercio dell'Havre ha trasmesso al ministro del commercio la lettera che essa aveva ricevuta (e che abbiamo pubblicata a suo tempo nella *Gazzetta*) da parecchie case della piazza per reclamare la sua intervenzione e invocare l'attenzione del governo sul deplorevole stato di cose in cui versa il Messico. Il ministro ha fatto notificare alla Camera che esso ha dato comunicazione di quella lettera al ministro degli affari esterni il quale, dal canto suo, si è concertato col suo collega della marina pei provvedimenti da fare (*J. des Débats*).

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXIII.

Aprii l'uscio della stanza di Cleofe. Si sentiva la poverina gemere nel suo letto. La mammana mi si fece incontro premurosamente e mi disse:

— Ci siamo. Scommetto che di questa notte la diventa madre.

E colla sua corpulenta persona m'impediva d'entrare.

Stavo per ritrarmi; ma la Cleofe s'era sollevata un poco sul suo letto puntando il gomito, e si sporgeva verso l'uscio a vedere chi parlasse.

— Chi è? domandò ella.

— Sono io: risposi.

— Oh lei, signor zio. — Venga, venga pure.

M'innoltrai.

— È solo: continuò la giacente: mi pareva aver udito nel salotto i passi di due persone.

— Hai ragione: dissi. C'è un altro meco.

Ed ella vivamente:

— Chi è?.... Non è forse Genio che è già tornato a casa?

— No: è uno che torna, ma ben da lontano... Tu non l'indovineresti mai.

— Oh sì!.... Gli è mio cognato, Sandro.

— Per l'appunto.

Stette un poco pensosa, poscia riprese:

— Ebbene, gli dica che entri pure. Lo vedrò molto volontieri.

Introdussi Sandro in quella stanza. E' s'avanzò interdetto, non sapendo che dire nè che contegno pigliare. Cleofe gli tese la mano e gli parlò prima con accento cordiale.

— Buon giorno Sandro. Vedo con molto piacere che siete tornato fra noi.... Non avrete a pentirvene, chè vi ameremo come un fratello. So che siete partito perchè non eravate felice. Ma spero avrete perdonato a tutti coloro che vi furono cagione di dispiacere.... Non avete già rancore alcuno contro di me, neh?

Sandro portò alle sue labbra la mano di lei che stringeva.

— Oh che cosa dite, Cleofe?

— Allora mi farete la grazia di tenere a battesimo il mio bambino, non è vero?.... Ve ne prego.... Siete buono ed avete cuore, lo so.... Qualunque cosa accada di poi, il poverino avrà in voi un protettore.

— Io l'amerò come se fosse mio: rispose Sandro commosso.

— Or bene, voi m'avete a promettere di non dimenticarlo.... E se alcuna sciagura arrivasse a'suoi genitori, di soccorrerlo.

— Ma che andate pensando?

— Che razza discorsi ci fai? Dissi ancor io che quelle parole affliggevano pure come un presentimento di sventura.

Ella si volse a me altresì:

— E lei nemmanco, mio buon zio, non abbandonerà il mio piccolino, neh?.... Me l'avete da promettere tuttadue.

Promettemmo e giurammo l'uno e l'altro; ed ella acquietossi. In quella sopraggiungeva il dottore.

E frattanto il disgraziato Eugenio era colla Sofia. La quale, senz'una pietà al mondo, giocava barbaramente con lui, come la gatta col sorcio, e si piaceva di adizzarne la passione, i sensi, la gelosia, accendendolo sempre più colla cilecca di piccole speranze non realizzate mai.

Quando poi Eugenio rientrò a casa, era già inoltrata la notte. Nè io, nè Sandro n'eravamo partiti, chè i patimenti della Cleofe duravano, nè la liberazione di lei pareva dover tardare. Sandro erasi ridotto nel salotto e stanco dal viaggio stava sonnecchiando sopra un seggiolone; io andava e veniva, cercando di confortare in mezzo a'suoi spasimi la poverina, che pure faceva mostra di un ammirevole coraggio.

Eugenio vide tutta la casa sossopra, interrogò inquieto il servo, e corse sollecito nella stanza della moglie.

Al vederlo, questa obliò di nuovo tutti i dubbi, tutti i sospetti, tutto il soffrire morale che aveva accelerata in lei e fatta più grave quella crisi. Fe' cenno si discostassero d'alquanto coloro che l'attorniavano, gettò le braccia al collo del marito, e baciandolo appassionatamente gli chiese con ansia:

— Mi ami tu sempre?

Che poteva egli rispondere? La strinse al suo seno e le rinnovò con più caldezza che mai le usate protestazioni. E forse in quel momento, egli era più in buona fede di quel ch'altri penserebbe, intenerito e commosso dalla solennità di quell'istante, dal passionato abbandono e dall'accento di lei, e dalle lagrime

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274, 275, 279, 281 e 286.

— Il ministro dell'interno ha indirizzato a S. M. un rapporto intorno allo stato dell'emigrazione in Francia. Questo documento contiene ragguagli interessantissimi sopra una materia che preoccupa giustamente il mondo politico e commerciale. Se ne ricava che la Francia è rimasta quasi estranea al movimento che ha invaso con tanta energia l'Alemagna e la Granbretagna. Nello spazio di 10 anni infatti l'Inghilterra ha contato sino a 2,750,000 emigranti, e l'Alemagna 1,200,000, mentre la Francia figura sulla lista per una cifra minore di 200,000.

Nel 1855 gli emigranti francesi sono saliti alla cifra di 17,997, dei quali 9,433 per l'estero e 8,564 per l'Algeria. Nel 1857 10,817 dei nostri nazionali si recavano all'estero e 7,992 in Algeria. L'estero ci porta via dunque appena 10,000 individui all'anno: il resto si reca nei nostri possedimenti d'Africa.

Il numero maggiore dei nostri emigranti è fornito dall'Alsazia e dalle provincie basche (*Corrisp. Havas*).

SERVIA

La *Temesvarer Zeitung* ha dal confine serbico 29 novembre quanto segue:

Le elezioni dei deputati per la *Scupcina* ebbero luogo ieri in tutto il paese. Belgrado che conta 1800 elettori presenta quattro deputati. Ebbero la maggioranza: il commerciante Achimovic (380 voti); Barlowucz, due anni sono impiegato e commerciante (480 voti); il maggiore Mischa (450 voti); e Jancovic, segretario nel ministero delle finanze, il quale poco prima della sua elezione aveva presentato la sua dimissione però senza averla finora ottenuta (410 voti).

Il maggiore Mischa e Barlowucz appartengono al numero dei più decisi avversari del principe, mentre i due altri fanno parte dell'opposizione moderata. Però alcuni credono che anche Achimovic e Jancovic sieno divenuti partigiani del maggiore Mischa.

Le elezioni della capitale seguirono con calma. Tutto il disordine si ridusse all'allontanamento di due intrusi, uno jonio, quindi suddito inglese, l'altro dalmato, ora suddito serbico. Il primo voleva far valere il suo voto in favore degli avversari del principe, ed il secondo presumeva di voler sindacare la commissione che registrava i voti. Le elezioni dell'interno del paese non sono ancora note. Se ne attende con ansietà il risultato.

RUSSIA

PIETROBORGO, 26 *novembre*. Il vescovo del Montenegro Nicanore trovasi in questo momento a Pietroborgo. Sabato scorso egli è stato presentato all'imperatore e domani sarà ricevuto a Tsarskoe Selo dall'imperatrice.

Vi ho parlato a suo tempo della nuova edizione del codice delle leggi russe e della pubblicazione dei supplementi che sarebbe seguita fra breve all'edizione del codice. Oggi i giornali annunziano, essere stato posto in vendita il primo volume dei detti supplementi.

La Società economica di Pietroborgo ha annunziato testè l'apertura di un corso pubblico sul drenaggio che avrà luogo nelle sue sale durante la stagione d'inverno. Il sig. Fallovitch, il quale è incaricato di fare questo corso, aggiungerà l'insegnamento pratico alla teoria. Dopo le tornate d'inverno si procederà la state a lavori e ad esperienze eseguite alla presenza e col concorso degli uditori sopra terreni situati nelle vicinanze di Pietroborgo. Quelle persone le quali dopo aver frequentato un corso teorico e pratico vorranno subire l'esame otterranno dalla Società diplomi di maestri di drenaggio.

Questi sforzi e incoraggiamenti sono lodevolissimi, quantunque a mio avviso l'agricoltura si trovi in Russia in uno stato e in tali condizioni che non ammettono ancora l'applicazione del drenaggio su vasta scala. Ad ogni modo questo sistema potrà praticarsi in varie contrade del Nord e soprattutto in vicinanza alle città. Le nostre provincie baltiche hanno tentato qua e là il drenaggio e i loro sperimenti sono riusciti la maggior parte (*Nord*).

PIETROBORGO, 29 *novembre*. La *Gazzetta del Senato* specifica oggi le nuove attribuzioni che l'imperatore ha accardato al ministero degli affari esterni. Questo ministro avrà il dritto: I. di nominare, cambiare e revocare gli agenti diplomatici e consolari sino alla terza classe inclusivamente, eccetto i ministri residenti e gli incaricati d'affari presso le corti straniere i quali saranno nominati dal Senato mediante ukase imperiale; 2. di nominare a tutti gli impieghi nei dipartimenti e negli altri stabilimenti del ministero degli affari esterni sino alla settima classe inclusivamente, eccetto gl'impiegati di cancelleria che i dipartimenti nominano e revocano essi medesimi; 3. gl'impieghi della cancelleria particolare del ministro che non sono classati rimangono a disposizione del ministro purchè non trattisi che di persone che hanno il rango di consiglieri di Stato e al disotto. Per le persone di un rango più alto sarà necessaria una decisione imperiale.

Il figlio del gran mastro della corte dell'imperatrice vedova, signor de Meyendorff, è stato aggiunto alla legazione di Russia a Berlino in qualità di segretario.

Sinora tutto ciò che concerne il ceremoniale nelle feste di corte, le udienze, ecc., apparteneva al ministro degli affari esterni. Siffatte attribuzioni sono state tolte a questo ministro e date a quello della casa imperiale (*Corrisp. Havas*).

INDIA

Il governatore generale dell'India ha pubblicato il seguente proclama in data di Allahabad 1° novembre:

« Avendo la regina dichiarato la sua volontà d'incaricarsi del governo dei territorii inglesi nell'India, il vicerè e governatore generale notifica colle presenti che cominciando da questo giorno tutti gli atti del governo dell'India saranno fatti in nome della regina.

« A partire da questo giorno tutti gli uomini di ogni razza e di ogni classe che si sono uniti sotto il governo della Compagnia per difendere l'onore e la potenza dell'Inghilterra saranno sudditi della regina sola.

« Il governatore richiede tutti e ciascuno secondo le proprie forze e l'occasione di sforzarsi a tutto loro potere ad adempiere alla graziosa volontà della regina, quale è espressa nel proclama reale (V. *Gazzetta* di ieri).

« Il governatore generale esigerà dai milioni di sudditi indigeni della regina nell'India obbedienza leale all'appello che la loro sovrana ha fatto alla lealtà e fedeltà loro in termini pieni di benevolenza e di misericordia.

« Per ordine del governatore gen., firm. *Edmonstone*. »

AMERICA

Le notizie dell'isola di San Domingo, recate dall'ultima valigia delle Indie Occidentali, annunziano un fatto di una certa importanza. Ognuno ricorda che in seguito alla sconfitta sofferta dalle truppe dell'imperatore Soulouque, nell'ultima invasione che egli fece sul territorio della repubblica dominicana, un armistizio di tre anni fu conchiuso mediante l'intervenzione degli agenti consolari d'Inghilterra e di Francia e sotto la malleveria delle due grandi potenze marittime. Quell'armistizio spira addì 15 febbraio prossimo e già Soulouque lo ha fatto denunziare al governo della repubblica sua vicina, in guisa che si attende una nuova guerra fra tre o quattro mesi.

Dal momento della denunzia, Santana fa grandi apparecchi di difesa ed è vivamente secondato dappertutto da' suoi agenti e dalle popolazioni (*Ind. Belge*).

FATTI DIVERSI

ONORI ALLA MEMORIA DELL'ABATE APORTI. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Società per le Scuole Infantili di Torino facendosi interprete de' sentimenti di gratitudine degli Italiani verso la memoria dell'abate Ferrante Aporti, ha deliberato di aprire una sottoscrizione per celebrare i funerali e per erigere un monumento che renda testimonianza delle virtù di codesto operoso educatore della infanzia.

Le oblazioni si ricevono dalle maestre e dai direttori delle Scuole Infantili di tutte le Provincie Italiane, e dagli uffizi dei giornali che vorranno prestare l'opera loro a questa dimostrazione di gratitudine. — Le oblazioni in Torino si riceveranno inoltre nelle farmacie Ceresole e Bottero — Nel negozio dei fratelli Rey, in quello del sig. Simondetti presso l'Università e nel negozio di libri della ditta Paravia sotto i portici del Palazzo di Città. — Si pubblicherà il nome degli oblatori, ed i versamenti si faranno nelle mani del signor cav. Emilio Meana, tesoriere delle Scuole Infantili.

Per la Direzione delle Scuole Infantili di Torino
CALLAMARO *Segretario*.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 29 9bre al 5 del mese di xbre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso	16	92	11	28	»	»	7	16	20	72	9	11
Mondovì	16	56	10	96	»	»	»	»	22	73	9	56
Pinerolo	17	60	11	95	»	»	7	60	23	90	9	78
Pallanza	17	12	11	46	»	»	»	»	»	»	9	99
Cuneo	16	87	10	70	»	»	6	47	24	62	8	98
Saluzzo	16	62	»	»	»	»	»	»	»	»	9	59
Savigliano	16	96	10	84	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	59	10	42	»	»	»	»	»	»	10	62
Ivrea	16	68	11	26	»	»	7	36	22	97	9	10
Novara	16	46	10	62	»	»	»	»	22	09	8	91
Mortara	15	46	9	88	»	»	7	20	21	68	8	83
Vigevano	15	68	9	99	»	»	»	»	20	[illegible]	8	09
Vercelli	16	05	10	48	»	»	»	»	22	22	8	85
Casale	15	83	12	25	»	»	9	50	29	25	8	84
Alessandria	16	70	11	75	»	»	7	85	26	87	9	43
Tortona	17	43	»	»	»	»	»	»	»	»	9	01
Voghera	17	01	10	17	»	»	5	80	23	93	7	94
Asti	17	55	»	»	»	»	»	»	24	95	9	55
Novi	17	44	»	»	»	»	»	»	25	20	9	40
Media del presente Bollettino	16	76	10	93	»	»	7	37	23	84	9	19
Id. del Bollettino antecedente	16	67	10	97	»	»	7	09	24	42	9	02
Differenza in più	»	09	»	»	»	»	»	28	»	»	»	17
Differenza in meno	»	»	»	04	»	»	»	»	»	58	»	»
Ciamberì	16	55	10	»	»	»	8	»	»	»	»	»
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	»	8	50	10	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	17	03	»	»	»	»	7	57	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	14	10	17	10	»	7	83	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	16	»	10	46	10	»	8	53	»	»	12	65
Differenza in più	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	2	35
Differenza in meno	»	»	1	29	»	»	»	70	»	»	»	»
Genova	19	30	»	»	9	50	»	»	31	»	11	»
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	26	»	12	50
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	19	17	12	50	10	»	9	35	»	»	12	20
Media del presente Bollettino	20	37	12	50	9	75	9	35	29	»	11	92
Id. del Bollettino antecedente	20	80	12	50	9	42	10	»	28	83	11	87
Differenza in più	»	»	»	»	»	33	»	»	»	17	»	05
Differenza in meno	»	43	»	»	»	»	»	65	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	76	11	20	9	87	8	18	26	42	12	04
Id. del Bollettino antecedente	17	62	11	31	9	71	8	54	26	62	11	18
Differenza in più	»	14	»	»	»	16	»	»	»	»	»	86
Differenza in meno	»	»	»	11	»	»	»	36	»	20	»	»

(1) Non si tenne mercato stante la pioggia.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Programma delle Corse che avranno luogo (salvo impedimento di forza maggiore) in Torino e nelle Provincie nella stagione di Primavera del 1859.

Questa Direzione, mentre si riserva di far noti con apposito avviso i giorni ed i siti in cui saranno eseguite le Corse della prossima Primavera 1859, nonchè il tempo fissato per le iscrizioni, e tutti quegli ulteriori dati che ancor mancano a render compiuto il presente programma, si fa intanto premura di indicare sin d'ora le basi principali di esse, acciò servano di regola ai proprietari de' cavalli che intendono prendervi parte.

DERBY DEGLI STATI SARDI

Ossia grandi premii da disputarsi fra cavalli intieri e cavalle impegnati prima della loro nascita.

1. Premio franchi 10,000
2. Premio franchi 3,000
3. Premio franchi 1,000

Per cavalli intieri e cavalle d'anni 3 nati in questi R. Stati e qua allevati, giusta il programma del 28

---

abbondevoli ch'ella spargeva, il capo appoggiatogli alla spalla.

E di questa guisa Cleofe pianse lungamente, ma non più di dolore, di tenerezza. Le parole d'Eugenio l'avevano rassicurata anche una volta; ed ella avrebbe prima creduto l'impossibile che capace di un falso giuramento il marito.

Eugenio non si discostò più da lei, le fu intorno con ogni amorevol cura ed ogni maggior mostra di affetto. Ella dalla vista di lui, pigliava coraggio e forza, persino a dissimulare il suo soffrire per non affliggere e spaventare lui di soverchio.

Sul finire della notte nacque una bambina.

La gioia ch'ella provò ad esser madre ed al vedere il soddisfacimento del suo uomo, la è di quelle che nissuna parola vale ad esprimere.

Una riga di luce filtrava traverso le imposte chiuse della finestra: la novella madre si stringeva con cara superbia la sua figliuola al seno; il dottore diceva tutto volger a bene. Volevamo ritrarci per lasciar la novella madre in riposo. Ella, come illuminata da una subita idea ce ne ritenne: si volse al marito con un dolce sorriso, e gli disse:

— E il padrino?

Eugenio prese me per mano.

— Nostro zio m'ha già promesso di farci questo favore.

Cleofe scosse lentamente la testa in segno negativo.

— Io ne ho cercato un altro: diss'ella: e lo zio è tanto buono che gli cedrà volontieri il suo diritto.

Eugenio guardò stupita la moglie e me.

— Chi è? dimandò.

— Zio: disse la Cleofe: faccia il piacere, gli dica che venga.

Andai tosto a svegliar Sandro nel salotto, e lo menai presso al letto della puerpera.

Cleofe che teneva ancora per mano il marito, appena ci vide entrare, gli disse:

— Guarda se lo riconosci.

Poi tese amichevolmente l'altra mano a Sandro, il quale s'avanzava non senza impaccio ed esitazione.

I due fratelli stettero a fronte lì presso al letto, tenuti ambidue per mano dalla Cleofe.

— Mio fratello! Disse primo Sandro con una voce tremula.

— Sandro! Esclamò tosto Eugenio.

La donna congiunse le loro mani. Se le strinsero con forza, guardandosi in volto con molta commozione, ma tuttavia quasi timidamente; poi, come vinti in una dall'affetto, si precipitarono nelle braccia l'un dell'altro, e lì sulla cuna della neonata, si scambiarono un vero amplesso fraterno.

La Cleofe, strette le braccia al seno, li guardava con gioia e tenerezza.

— Ora: diss'ella soavemente; saremo in tre ad amare la mia figliuola.... in quattro: soggiunse vivamente, volgendosi a me con un sorriso.

Più tardi, lungo il giorno, Cleofe affranta e spossata, - chè il parto, benchè non disfortunato, era riuscito laborioso - stava in una specie di sopore che non era sonno, ma era soave riposo. Tutti s'erano scostati da lei per lasciarla alla dolcezza di quella quiete. Solo Eugenio le sedeva appie' del letto.

Ella, cogli occhi socchiusi, stava mirando, come traverso ad una nebbia leggera, la levatrice e la fante, pronte ad ogni cosa che lo stato di lei richiedesse, le quali discorrevano sommessamente fra di loro in fondo alla stanza, e sul dinanzi, lì presso, seduto suo marito che stanco della vegliata notte, lasciava cadere a volta il capo sul petto, sonnecchiando ancor esso; e da questa vista, come da quella che le facesse intorno, a così dire, un'atmosfera d'affetto, ella pigliava tanta dolcezza che un generale benessere andava succedendo allo spossamento del suo corpo.

In questo mentre, ecco che una mano guardinga gratta leggermente all'uscio della stanza: la cameriera s'alza e in punta di piedi va a vedere che cos'è. Cleofe avverte ciò come in un sogno, non dischiude maggiormente le palpebre, ma, senza pur volerlo, intende l'orecchio per afferrare le parole che si bisbigliano fra la fante e la persona che è venuta. Conosce dalla voce che gli è il domestico, ed ode pronunziato il nome di suo marito. La curiosità se ne risveglia e l'attenzione di lei n'è solleticata del tutto. Eccola uscita affatto da quel sopore. Vede la cameriera spiccarsi dall'uscio e venire, sempre colle medesime cautele, verso d'Eugenio, tenendo una lettera in mano....

Una lettera! Ella spalanca gli occhi in un lieve sussulto. Già l'ha riconosciuta: la è uguale a quella del giorno innanzi.

La cameriera s'accosta pian piano ad Eugenio che dormicchia.

— Che è? Dice questi riscotendosi nel vedersi presso la donna.

E la fante a voce bassa:

— Una lettera per lei: chi l'ha portata ha detto che premeva.

Eugenio la prese rattamente, gettando uno sguardo su Cleofe.

Ma la poveretta, subitamente scaltrita, aveva richiusi gli occhi e fingeva dormire.

Così credette affatto Eugenio che fosse, punto non vedendo in lei l'agitato sollevarsi del petto per l'affannoso respiro. Si levò cautamente di lì ed andò presso una delle finestre a leggere il biglietto. Cleofe gli tenne dietro collo sguardo, a scorgergli sul volto le impressioni che gli avrebbe fatte quella lettura nell'animo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

aprile 1856; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 500; al primo premio si aggiungeranno le entrature, meno fr. 3,000, che andranno in fondo di corsa; peso: chilogrammi 46 per i cavalli intieri; chilogrammi 44 per le femmine. I cavalli e le cavalle inscritti nel 1856 per concorrere in questa corsa sommano a 18.

Premio franchi 3,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2500 circa, *in partita obbligata*; enttraura fr. 300, metà *forfait*; le entrature sono da aggiungersi al primo premio; al cavallo arrivato secondo si raddoppia la sua entratura; il vincitore lascia un'entratura in fondo di corsa; peso; d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilog. 47; d'anni 4, chilog. 57; d'anni 5, chilog. 60; d'anni 6 e più, chilog. 61; le femmine porteranno chilog. 1 1[2 di meno; ai cavalli che non sono nati in Italia, il sovraddetto peso sarà aumentato di chilog. 4, tuttavolta che concorreranno con essi cavalli italiani; ed ai cavalli dei R. Stati verrà diminuito di chilog. 2; i cavalli vincitori d'un premio di fr. 3,000 o più nelle precedenti corse della rimanente penisola italiana dell'annata, che non sono nati in Italia, porteranno chilog. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 2,500.

Per cavalli e cavalle italiane di tutta età; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100; il cavallo arrivato secondo ritira le entrature, meno una che lascia in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilog. 36; d'anni 3, chilog. 47; d'anni 4, chilog. 57; d'anni 5, chilog. 60; d'anni 6 e più, chilog. 61; le femmine e cavalli castroni porteranno chilog. 1 1[2 di meno; i cavalli vincitori d'un premio di fr. 2,000 o più nelle precedenti corse dell'annata della rimanente penisola italiana porteranno chilog. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 5,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 3500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 400, metà *forfait*; le entrature sono da aggiungersi al premio; al cavallo arrivato secondo si raddoppia la sua entratura; il vincitore lascia un'entratura in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilog. 36; d'anni 3, chilog. 47; d'anni 4, chilog. 57; d'anni 5, chilog. 60; d'anni 6 e più, chilog. 61; le femmine porteranno chilog. 1 1[2 di meno; ai cavalli che non sono nati in Italia il sovraddetto peso sarà aumentato di chilog. 4, tuttavolta che concorreranno con essi cavalli italiani; ed ai cavalli de' R. Stati verrà diminuito di chilog. 2; i cavalli vincitori di uno o più premi di fr. 3,000 o più nelle precedenti corse della penisola italiana dell'annata, che non son nati in Italia, porteranno chilog. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 2,500.

1. Premio fr. 2,000; 2. Premio fr. 500.

Per cavalli e cavalle di questi R. Stati di tutte età; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100 da aggiungersi al primo premio, meno una da lasciarsi in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilog. 36; d'anni 3, chilog. 47; d'anni 4, chilog. 57; d'anni 5, chilog. 60; d'anni 6, chilog. 61; le femmine e cavalli castroni porteranno chilog. 1 1[2 di meno; il cavallo vincitore d'un premio di fr. 10,000 nelle precedenti corse della Società dell'annata porterà 3 chilog. di più, e quello di fr. 3,000, chilog. 2.

Premio franchi 1,200.

(*Selling Stakes*) Premio a reclamo.

Per cavalli e cavalle di tutte razze d'anni 3 e più; distanza metri 2000 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100; le entrature sono da aggiungersi al premio; meno due, l'una per il cavallo arrivato secondo, l'altra per il fondo di corsa; peso: d'anni 3, chilogr. 52; d'anni 4, chilogr. 61; d'anni 5 e più, chilogr. 64; i cavalli italiani porteranno chilogr. 4 di meno; il cavallo vincitore può essere reclamato per fr. 3,000; i cavalli indicati nella lettera d'inscrizione che ponno essere reclamati per fr. 2,000 porteranno 3 chilogr. di meno; per fr. 1000, 6 chilogr. di meno.

Premio franchi 2,000.

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2300 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 200, metà *forfait*; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61; le femmine ed i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1[2 di meno; ai cavalli che non sono nati in Italia il sovraddetto peso sarà aumentato di chilogr. 4, tuttavolta che correranno con essi cavalli italiani, ed ai cavalli dei Regii Stati verrà diminuito di chilogr. 2; i cavalli vincitori di un premio di franchi 3,000 o più nelle precedenti corse della penisola italiana porteranno chilogr. 2 di sopraccarico.

Premio franchi 1,500

1° Premio franchi 1,000, 2° Premio franchi 500.

Per cavalli e cavalle di questi Regii Stati di tutte età, distanza metri 2300 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 60; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una da lasciarsi in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; le femmine e cavalli castroni porteranno chilogr. 1 e 1[2 di meno; il cavallo vincitore di un premio di fr. 10,000 porterà 3 chilogr. di più; e quello di fr. 3,000, chilogrammi 2 di più; di 2,000: chilogr. 1 di più.

Premio franchi 1,500.

1° Premio franchi 1,000, 2° Premio franchi 500.

Per cavalli e cavalle italiani di tutte età; distanza metri 2000 circa; *in partita obbligata*; entratura fr. 100; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una da lasciarsi in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogr. 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogr. 61; le femmine e cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1[2 di meno.

Corsa degli allenatori.

Premio franchi 1,000.

1. Premio fr. 600, 2. Premio fr. 250, 3. Premio fr. 150

Per cavalli e cavalle nati ed allevati in questi Regii Stati, d'anni 3, 4, 5, 6, i quali potranno essere preparati per concorrere in questa corsa, senza servirsi di un allenatore (*entraîneur*), e fantino (*jockey*), od altre persone che abbiano praticato scuderie di corsa; distanza metri 1500 circa, *in una sola prova*.

Una Commissione appositamente nominata giudicherà sommariamente se i cavalli e gli uomini che si presentano siano nelle condizioni volute:

1. Ciascun proprietario pagherà lire 20 per ogni cavallo o cavalla nell'atto che farà inscrivere per prendere parte a questa corsa, le quali saranno poi restituite a quelli che non riesciranno vincitori di premio;

2. Coloro però che ritirassero il cavallo o la cavalla inscritti prima della corsa perderanno le lire 20 così depositate;

3. Le lire 20 pagate dai proprietari dei cavalli vincitori, e quelle pagate pei cavalli ritirati dal concorso, vengono ripartite a titolo di mancia fra i cavalcatori che non hanno vinto alcun premio;

4. I cavalli e le cavalle destinati a correre i premi presenti verranno arredati con sella, briglia, ovvero semplice bridone, e potranno anche essere cavalcati senza sella, secondo che meglio piacerà al proprietario;

5. Coloro che monteranno i cavalli o le cavalle in discorso vestiranno alla foggia loro consueta, senz'altro distintivo che una sciarpa ad armacollo che verrà loro procurata dalla Direzione.

Handicap. — Premio franchi 2,000.

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2,300 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 200, metà *forfait*; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di corsa.

Handicap. — Premio franchi 1,500.

Per cavalli e cavalle di questi Regi Stati di tutte età; distanza metri 2,000 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 100, metà *forfait*; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di corsa.

I pesi saranno pubblicati dal Comitato nella Segreteria della Società nel giorno ed ora che verranno appositamente stabiliti nel programma definitivo.

Omnium. — Premio franchi 1,000.

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età; distanza metri 2,000 circa, *in una sola prova*; entratura fr. 60; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di corsa; peso: d'anni 2, chilogrammi 36; d'anni 3, chilogrammi 47; d'anni 4, chilogrammi 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogrammi 61; le femmine e i cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1[2 di meno; sono esclusi i cavalli vincitori di un premio di oltre fr. 3.000 nelle precedenti corse dell'annata della penisola italiana; il cavallo vincitore di uno o più premi di fr. 3,000 porterà chilogr. 4 di più; di fr. 2,500, chilogr. 3 di più; di fr. 2,000, chilogrammi 2 di più; ai cavalli che non avranno vinto una somma corrispondente a fr. 500 nelle corse dell'annata della Società sarà diminito il sovradetto peso di chilogrammi 2.

Corsa di consolazione.

1° Premio fr. 700, 2° Premio fr. 300.

Per cavalli e cavalle di tutte razze ed età che non abbiano vinto una somma corrispondente a fr. 700 nelle precedenti corse dell'annata della Società; distanza metri 1,800, *in una sola prova*; entratura franchi 30; le entrature a favore del cavallo arrivato terzo; peso: di anni 2, chilogr. 36; d'anni 3, chilogr. 47; d'anni 4, chilogrammi 57; d'anni 5, chilogr. 60; d'anni 6 e più, chilogrammi 61; le femmine e cavalli castroni porteranno chilogr. 1 1[2 di meno; ai cavalli che non avranno vinto veruna somma nelle precedenti Corse della Società verrà diminuito il sovradetto peso di chilogr. 2.

NB. *L'età dei cavalli comincia dal 1° gennaio dell'anno della loro nascita.*

In qualunque Corsa i cavalli arrivati secondi non possono conseguire il premio, nè ritirare la loro entratura ove non arrivino oltre il palo di distanza nell'atto che il primo arriva alla meta.

Torino, il 27 novembre 1858.

Per la Direzione:

Il segretario della Società RUSTICO.

Il consigliere dirett. relatore T. DELLA MARMORA.

Avviso.

Si avvertono i signori concorrenti che la Direzione della Società Nazionale delle Corse ha provvisto un *Entraîneur*, ossia Allenatore pubblico, il quale è stipendiato dalla Società, ed è stabilito in Vauda San Morizio, ad un'ora e mezzo da Torino; egli s'incarica perciò di preparare alla corsa i cavalli di chiunque voglia affidarli alle sue cure. Per gli opportuni ulteriori schiarimenti ognuno potrà dirigersi alla Segreteria della Società, via di Po, n. 36. T. DELLA MARMORA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 *Dicembre* 1858.

Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblica nel suo numero di ieri il seguente indirizzo che a nome del Commercio di quella città è stato inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

Eccellenza,

Il Commercio di Genova sente il bisogno di manifestare in qualche modo all'Eccellenza Vostra la sua gratitudine per la visita che vi compiaceste fare alla nostra città.

Esso riconosce in Vostra Eccellenza il riformatore che ha dato lo slancio alle intraprese industriali e commerciali; l'eminente uomo di Stato che seppe dare alla nazione il suo posto nelle trattative delle più alte questioni europee.

Prima delle riforme economiche promosse dall'Eccellenza Vostra erano colpiti i cereali di dazi cadenti nella maggior parte a carico della classe povera, specialmente ligure; onerate le altre derrate di diritti gravosissimi; oppressa la marina da dazi di navigazione, sanità, ancoraggio e consolati; mal sicuro e non più sufficiente per profondità il porto; non ancora completamente agevolate per mezzo dei grandi trovati moderni le comunicazioni coll'interno; ristretto e non sufficientemente sviluppato il credito.

Questi mali cominciarono a scemare sotto la vostra amministrazione: esonerati da ogni dazio i cereali; ridotta a benefizio quasi esclusivo del nostro commercio la tariffa doganale; rigenerata l'industria nazionale; la marina mercantile, alleviata in parte dai balzelli, iniziato il miglioramento del porto, colla prolungazione del molo, lo scavo del fondo, la costruzione delle calate; compite le ferrovie destinate ad alimentare il nostro commercio colle vicine provincie italiane, create o protette quelle grandi instituzioni che ci permisero di passare con minor danno che altrove la crisi che nell'anno scorso imperversò in tutto il mondo.

Il commercio di Genova apprezza al loro giusto valore queste opere, ed è ben lieto di poterne esternare i più vivi sentimenti di gratitudine al grande economista, all'uomo di Stato, che le creò o promosse. Senonchè esso temerebbe di farvi atto meno grato se non palesasse alla Eccellenza Vostra i bisogni ai quali desidera che portiate il soccorso della vostra alta intelligenza e della vostra potente influenza.

Il nostro porto, ampio a vedersi, non è ancora bastantemente sicuro, nè a difenderlo intieramente basta il prolungamento di cento cinquanta metri ora in esecuzione; il lavoro vi è ancora inceppato da privilegi che lo rendono lento e costoso; i nostri magazzini non sono tutti nè comodi, nè ben situati pel servizio del commercio; le nostre strade ferrate non ci sono di quel vantaggio che abbiamo diritto di aspettarcene, poichè le Alpi ci escludono ancora da molti mercati.

Riforma dei regolamenti marittimi, nuovi lavori al porto, facilitazioni di sbarchi e depositi, apertura di strade che mettano in comunicazione parti ora luride ed insalubri della nostra città colle sue principali arterie carreggiabili, la ferrovia internazionale delle riviere ed il traforo del Luckmanier: ecco i principali desiderii del commercio di Genova.

Essi sono grandi; ma degni di essere soddisfatti da Vostra Eccellenza.

Che se il vostro nome è ancora per molti congiunto all'idea delle nuove imposte (come sempre accade a chi mirando ad inconcussi principii di giustizia piuttosto che a temporanea popolarità, ha il coraggio di sostituire l'imposta diretta a quella indiretta, che ben di rado colpisce con equità), niuno può ragionevolmente negare che gli aggravi a cui si deve sottostare per le riforme, cominciano ad essere mitigati e saranno fra non molto superati dai frutti che sono immancabili per lo sviluppo della libertà commerciale ed industriale.

Se pertanto la vostra breve dimora nella nostra città non ha permesso ai sottoscritti di esternare all'Eccellenza Vostra come desideravano, i sentimenti da cui sono animati, essi hanno voluto che almeno vi pervenisse questo attestato dell'alta stima, della profonda devozione e della piena fiducia di cui sono compresi per l'Eccellenza Vostra.

Genova, 30 novembre 1858.

Elena Domenico. Grendy Carlo. Croce Andrea. Leonino Sabino. Fontana Giuseppe. Fantini Giacomo. Oneto Giacomo. Carbone Pasquale. Bompard B. Pastorino Pasquale. Leonino Davide. Parodi Giacomo. Bombrini Carlo. Figoli Carlo. Balduino Domenico. Rubattino Raffaele. Lavagnino Emanuele. Pignone Giuseppe Ricci Luigi. Rossi Antonio. Sechino Venceslao. Figoli Giuseppe. Moro Giuseppe. Quartara Antonio. Roggeri Giovanni. Cataldi G. Gandolfo P. Oneto Francesco. Rocca fratelli q. Giovanni. Danovaro Andrea. Anau Salv. Dassori D. Tortello Agostino. Franchini Francesco. Scerno Enrico. Deamezaga F. Rivara fratelli. Muller Arn. Lagorio fratelli. Romauengo fr.lli. Bacigalupo e Polleri. Grants C. Baratta fratelli. Castello fratelli. Susinno e C. Castelli Demetrio. Long Cesare. Odero G. L. Marchini fratelli. Carena e Torre. Pereira di Leon. N. Durante e N. Odero. Myhus F. De-la-Rue e C. Centurini Aless. Audinot Rodolfo. Bobbio G. M. Altaras G. Massone P. Cabella G. M. Emetaz e C. Solei e Hebert. Brayda Sterpone e C. Engelfred e C. Mussino e Deferrari. Moise e Pitto. Morasso G. M. Viani fratelli. Sechino G. B. Zignago Frani. I. Tedeschi. Tipat fratelli. Gambaro L. Razeto fratelli. Ghiddini Francesco. Celle G. B. Valle Domenico. Santoro Francesco. Pittaluga P. Lombardo B. Grondona G. B. Gorlero G. B. Dodero L. Nattini G. Villa G. B. Bozano fratelli. Rissetto Giuseppe. A. Preve. Gianello e Ferrari. Colano Alessandro. Erba Carlo. Galliano e Granara. Piaggio Erasmo. Bonafous e C. Bianchi Giovanni. Bozano Domenico. Dodero Giuseppe. Dodero Francesco. Galleano Giuseppe. Chiozza G. B. Bafico G. Dodero Giuseppe q. Francesco. Gastaldi L. Brignardelli e Parodi. Puccio A. Piccardo Bartolomeo. Barabino L. Deamezaga P. Moro N. M. Cauvin Francesco. Dodero Eman. Parodi G. e C. Vettinger e C. Sanquilico A. Conti e Bosic. Jorand E. Parodi e C. Dufour frat. Basso Franc. Patrone B. Peloso G. B. Dinegro Antonio. Pizzorno. Ugazzi Francesco. Cartier Antonio. Grillo. Comotto fratelli. Scassi Domenico. Casa Giuseppe. Pratolongo e Risch. Henderson Giorgio. Gibbs Carlo. Butler Costa e C. Muzio fratelli. Beltrami Vinelli e Gatti. Ghiglione G. Bozzano Bartolomeo. Costa Francesco e F. Berta Edoardo. Ferraro Quinto. G. Dom. e G. Ginocchio e cugini Musso. Ottavio Deferrari e C. G. ed A. Pavese. Gregorio Codevilla. Giuseppe Costa. Agostino Badaracco. Piaggio G. B. Ghio fratelli. Massone Lorenzo. Pratolongo e Vignolo. Vignolo Musso e C. V. Argento e C. Gibelli fratelli. Kind-Wild e C. Canzio fratelli. Bucchetti Giacomo. Schmidt e C. Vust L. Rivara G. B. Pittaluga e Graziani. Issel Raffaele. Guillot Giuseppe e C. Rocco Piaggio. G. Morgavi. Brambilla e Giudice. Crocco fratelli. Repetto G. Edlmann Francesco.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* dell'8 corrente reca una notificazione officiale, con cui è annunziato che dal 1° settembre in poi la baia di Tourane ed il porto di Cham-Callao sono bloccati dalle forze militari franco-spagnuole collocate sotto gli ordini del vice-ammiraglio Rigault-de-Genouilly.

Le gazzette inglesi parlano dell'arrivo dell'onorevole sig. Guglielmo Gladstone a Corfù, e delle amichevoli accoglienze che ivi ha ricevute.

Il discorso conciliante indirizzato dall'illustre personaggio al Senato delle Isole Jonie è giudicato dal *Times* e da altri giornali di Londra assai favorevolmente.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha incominciato nella sua tornata di martedì scorso la discussione sul bilancio dello Stato.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi si è occupata nella sua tornata del 4 corrente dell'esame del bilancio del dicastero dell'interno.

Nell'adunanza di lunedì scorso (6 corrente) la seconda Camera del Parlamento annoverese ha rigettato alla maggioranza di 44 voti contro 36 una proposta di legge di argomento finanziario presentata dal ministero.

I giornali spagnuoli sono in data di Madrid 4 dicembre, e non fanno menzione del voto di censura che, secondo un dispaccio elettrico, il Senato avrebbe pronunciato contro l'amministrazione a proposito della rettificazione delle liste elettorali ordinata dal signor Posada Herrera ministro dell'interno. È perciò assai probabile che la notizia trasmessa da quel dispaccio sia assolutamente erronea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Parigi, 9 dicembre sera.

Le ultime notizie di Costantinopoli (via di Marsiglia) sono in data del 1° corrente.

Gli ambasciatori delle potenze estere si sono riuniti due giorni di seguito per deliberare intorno alla crisi dei Principati Danubiani.

Malgrado l'arrivo di una parte del prestito inglese tanto le truppe imperiali come gl'impiegati sono in arretrato dei pagamenti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

10 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50, 93 20

1849 5 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 94, 94 10, 94 10, 94 10 in liq. 93 75 p. 31 xbre 94 p. 20 xbre
C. d. m. in c. 94 10, 94 10, 94

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 177 50 175 in liq. 178 p. 31 xbre 180 178 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 174 170 in liq. 174 174 p. 31 xbre 178 p. 31 genn.

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 in liq. 255 50 p. 31 xbre

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1295 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 1300 1300

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 390

Id. 1.a Em. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 350
C. d. m. in c. 350 75

Id. 2.a Em. Obbl. C. d. g. p. in c. 266 50

Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 380 380 378 380 50

C. FAVALE, Gerente

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 22ª dispensa, la quale consta dei fogli 57, 63 e 86, rappresentanti *Monte Viso, Sampeyre, Levenzo.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista dei generi infradescritti per un'annata intiera, a cominciare dal 1 gennaio 1859, a presentare il suo partito suggellato all'Ufficio dell'Economo a tutto il giorno 20 del corrente mese, cioè:

Pane, carne, paste e farine, riso, uova, olio fino, olio da ardere, burro, salame crudo e cotto, salsiccia, merluzzo, zuccaro, semolato, zuccaro-biondo e caffè.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio anzidetto, in tutti i giorni della settimana, dalle ore 9 del mattino alle ore 5 della sera.

Torino, li 8 dicembre 1858.

L'Economo P. BRUNO.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDII

Essendo stati al sottoscritto pressochè intieramente distrutti da un gravissimo incendio li foraggi della cascina Comune, situata sulle fini di Desana, ch'esso tiene in affitto dalli signori fratelli Rossazza, gli vennero li suoi danni colla più lodevole sollecitudine integralmente riconosciuti e risarciti dalla Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi, presso la quale il sottoscritto era assicurato, ed in attestato della sua piena soddisfazione rende pubblico questo suo spontaneo omaggio al modo veramente leale, disinteressato e fraterno, con cui la prefata Reale Società scrupolosamente adempie verso li suoi assicurati alli contratti impegni.

Desana, li 23 novembre 1858.

Celoria Domenico.

Società Industriale Agricola
DELLA SARDEGNA

Per deliberazione dell'Assemblea generale verrà pagato ai signori Azionisti, insieme al secondo semestre d'interessi dell'esercizio 1857-58, in L. 3 per azione un acconto di L. 2 sul dividendo dell'esercizio suddetto, con riserva di dare il residuo di dividendo che potrà risultare dal bilancio definitivo, insieme agli interessi del primo semestre 1858-59.

Il pagamento si farà, cominciando dal 15 corrente, alla sede della Società, in Torino, via Esagono, n. 8, ed in Sassari presso il sig. Sebastiano Brusco, contro rilascio del *vaglia* num. 5.

Torino, li 7 dicembre 1858.

Il Direttore Generale P. BELTRAMI.

VENDITA
di cavalli e muli in Caluso.

I proprietarii delle diligenze tra Caluso, Castellamonte e Cuorgnè, avendo ceduto l'esercizio delle medesime ai signori Borsetti e Cortina, desiderano di addivenire alla vendita dei cavalli sinora impiegati in tale servizio.

Questi cavalli, in numero di 14, sono tutti giovani e robusti, di razza svizzera, ed adatti tanto a servire per carrozze, che per essere impiegati in lavori di agricoltura, avendo solamente servito in tale esercizio pel corso di mesi sei.

I proprietarii suddetti hanno pure disponibili n. 12 muli di scelta qualità, e che vennero sinora impiegati nei lavori di costruzione della ferrovia d'Ivrea, da vendersi tanto unitamente che separatamente.

Dirigersi per la visita di detti cavalli e muli dal sig. Giorgio Lec, alla stazione di Caluso sulla ferrovia d'Ivrea.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino; reddito netto 9,600; more al pagamento o permuta con terre. — Dirigersi al notaio V.-Intend. Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 membri al 2 piano, via S. Martiniano, num. 10.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che *giovedì, 16 del corrente mese, alle ore 10 del mattino,* in una sala del civico palazzo, il Sindaco aprirà gl'incanti col metodo dei partiti secreti, per la vendita in tre distinti lotti, degli oggetti che saranno prodotti dai macelli normali, esercìti per conto della stessa Città, durante l'anno 1859, sulla base dei seguenti prezzi, cioè:

Lotto I. *Corami*, prezzo L. 10 cadun miriagramma; Lotto II. *Interiora* e *grasso*: interiora L. 5 ciascuna, ed il grasso L. 9 cadun miriagr. Lotto III. *Lingue* L. 10 ciascun miriagr., da deliberarsi all'offerente maggior aumento ai detti prezzi, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili in tutti i giorni nella civica Segreteria, Divisione 4.a, *Economia.*

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda asta per la vendita dell'Opificio con salto d'acqua, denominato il Follone.

La prima asta pubblicata pel 10 novembre corrente, essendo rimasta deserta, si annunzia al Pubblico, che mercoledì, 15 dicembre prossimo, si procederà dal Sindaco ad una seconda asta per il deliberamento, *anche in favore di un solo offerente*, della vendita dell'Opifizio, di proprietà comunale, in cui si esercitò finqui *l'antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio ricinto, e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Moirano*, nelle immediate vicinanze della città, detto *il Follone.*

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100|m., pagabili, a volontà dell'acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30|m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte in aumento al detto prezzo di asta non potranno essere minori di L. 100 per ciascuna volta, e dovranno essere guarentite col deposito di L. 10|m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 15 9.bre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

NB. La città di Pinerolo è congiunta colla capitale per una strada ferrata di 38 chilometri, e per conseguenza riunita a tutte le altre strade ferrate del Regno che mettono capo a Torino.

MANCIA DI LIRE MILLE

A chi consegnerà all'Ufficio di Sicurezza Pubblica in Acqui, num. 3 Cedole al portatore, creazione 1849, coi numeri:

182377	rendita di L.	50
191258	id.	» 200
192738	id.	» 200

state smarrite il giorno 26 novembre scorso in detta città.

PASTA PETTORALE DI FINAZ
al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all'ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule* e *bronzi*, in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

MARX
Negoziante di Cavalli,

previene che per il giorno 14 corrente gli arriverà un trasporto di n. 20 Cavalli inglesi sì da sella che da tiro.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio.*

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Ancona*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

AVVERTENZA

Il sottoscritto dichiara che il signor causidico Giuseppe Alliney cessò dalla qualità di suo sostituito, e non fa più parte del suo Ufficio.

F. Cucchi-Boasso proc. coll.

DA AFFITTARE
per il primo marzo 1859, *in Arona:*

Sei STANZE con giardino, ad uso di Caffè, prospicienti verso il Lago e la Stazione della Ferrovia;

APPARTAMENTO di tre stanze con cantina.

Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

NEL FALLIMENTO
di Eugenio Piacenza, già negoziante di oggetti in ferro a Chieri.

Si avvisano li creditori che non sono ancora stati verificati, di rimettere al sindaco definitivo, ditta Calcina e Fassetta, di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti il signor giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, alli 13 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 7 dicembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale provinciale di Torino nel giorno 10 gennaio 1859, ed alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli Boero o Bovero Giovanni e Michele, fratelli fu Giuseppe Antonio, Caterina, moglie di Chioattero Gioanni, Maria, moglie di Tessiore Gioanni, Domenica, moglie di Grillione Antonio, Cristina minore in persona di Gossetto Antonio di lei tutore, e Giuseppe Antonio, fratello e sorelle Boero fu Battista, domiciliati il Michele in Almese, li coniugi Grillione a Torino, e li altri a Germagnano, tutti rappresentati dal loro procuratore speciale causidico collegiato avvocato Francesco Savio in Torino domiciliato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di un corpo di casa, posto in detta città, iscritta all'art. 1470 del catastro, sezione Dora, via d'Italia, ora Milano, num. 15, distinta coi nn. 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39 e 41, nel piano F dell'isola 23, intitolata San Bonaventura, fra le coerenze del sig. Domenico Gilardi, della via de'Pasticcieri e degli eredi Casalegno, posseduta dalla Paola Vachetta, vedova del chirurgo Vittorio Teppati, domiciliata in Torino, in comunione ed indivisa colli signori Bianca, Erminia e Ferdinando, fratelli Rondolino, minori d'età, rappresentati dal loro padre Michele, domiciliato in Torino, quali eredi del cavaliere Cesare Ballada di San Roberto, e stante il consenso passato dalli stessi Rondolino alla vendita della parte di casa loro propria, si procederà pure all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente della metà di essa loro spettante.

L'incanto verrà perciò eseguito in due lotti, di cui quello della metà di casa spettante alla vedova Teppati si aprirà in aumento al prezzo di L. 24,305, c. 80, offerto dalli instanti come eccedente il tributo prediale cento volte computato, ed il prezzo del deliberamento dovrà pagarsi siccome sarà dal tribunale ordinato.

L'altro lotto della metà di casa, propria delli signori Rondolino verrà esposto all'incanto in aumento dello stesso prezzo suddetto e quello risultante dal deliberamento dovrà pagarsi per una metà fra giorni 30 successivi al deliberamento, e per l'altra metà un anno dopo il medesimo.

Successivamente si procederà all'incanto in aumento al prezzo di L. 781 offerto dal Boero, e successivo deliberamento a favore del migliore offerente di altri beni dalla stessa Teppati posseduti in territorio di Piobesi, consistenti in un alteno, posto al n. 34 della sezione F, regione San Gioanni, di are 46, 52, cui coerenziano li eredi Pautasso di Gioanni, Brussino Michele e Lorenzo, Alasia Guglielmo canonico e la parrocchiale di Piobesi, bosco, posto al num. 202 della sezione K, regione Guado di Ciarle, di are 11, 77, cui coerenziano li eredi Chiriotto, Chiriotto D. Giuseppe e Peretto D. Stefano; e prato, posto al n. 48 della sezione L, regione Brusato, di are 43, 28, cui coerenziano li Peretto Sebastiano e Domenico, fratelli, Reale Gioanni Battista e Giordanino eredi; il prezzo di quali beni dovrà pur pagarsi sì e come verrà dal tribunale ordinato.

Dovranno inoltre in tale incanto e deliberamento osservarsi le condizioni prescritte nel relativo bando venale in data del giorno di oggi.

Torino, li 9 novembre 1858.

Colombo sost. Savio.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Cerrato Stefano contro Oddone Carlo, amendue di questa città, le sei pezze bosco, situate su queste fini, di ett. 10, 1, 36, posti all'incanto sul prezzo offerto di L. 2,550, vennero deliberate a Debenedetti Osea per L. 3,000.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 18 del corrente mese.

Asti, li 3 dicembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal caus. coll. Filippo Graglia, nella sua qualità di curatore nell'eredità giacente del fu Giuseppe Ruscone, le case, campi e prato, situati sul territorio di Castagnole delle Lanze, posti all'incanto sul prezzo d'estimo di L. 8,100 per il lotto primo, di L. 682 50 per il lotto terzo, di L. 600 per il quarto (essendo stato escluso dalla vendita il lotto secondo), furono deliberati cioè alla ragion di banca Artom Michele e Figli il lotto primo per L. 8,110, ed il lotto quarto per L. 610, ed a Guarene Antonio Maria il lotto terzo per L. 695.

Il termine utile per l'aumento scade con tutto il 18 volgente mese.

Asti, li 3 novembre 1858.

Bianchi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 29 gennaio prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Candelo, cadenti nella subasta promossa dal sig. negoziante Gio. Battista Betta contro Cagna Gioanni fu Antonio, di Candelo, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 dicembre corrente.

Biella, li 6 dicembre 1858.

Sola sost. Regis.

AUMENTO DEL SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 3 corrente, seguita nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Isachia Levi contro Chionetto Tommaso, vennero deliberati a detta instante i lotti primo, secondo e terzo di cui infra per i seguenti prezzi, cioè il primo per L. 400, e si incantava su L. 100, il secondo per L. 187, ed il terzo per L. 240, e su tali prezzi si esposero all'incanto, il quarto al signor sacerdote don Marco Chionetto, il quinto pure a detta instante per L. 122, e su tal prezzo pure si esponeva venale, il sesto a Baudissone Paolo per L. 360, e si esponeva all'incanto per L. 250.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 18 corrente mese.

Stabili deliberati,
siti sul territorio di Bastia.

Lotto primo. Prato, regione Ronde, di are 9 circa;

Lotto secondo. Campo e ripa, regione Montechiaro, di are 54 circa;

Lotto terzo. Campo, stessa regione, di are 20 circa;

Lotto quarto. Alteno, regione Gattera, di are 24 circa;

Lotto quinto. Porzione di casa, regione Montechiaro, con sito di strada di metri 40 circa;

Lotto sesto. Sul territorio di Carrù, prato, numeri di mappa 5012, 5014, regione Frave, di are 23, 5.

Mondovì, li 5 dicembre 1858.

Monferrini segr.

FALLIMENTO.
Tribunale prov. di Saluzzo, rappresentante quello di commercio.

Con sentenza di questo tribunale pronunciata il giorno d'oggi, ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Michele e Daniele fratelli Peyrot, si è dichiarato il fallimento della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Daniele e Aimo; destinato a giudice commissario il signor congiudice Cogo; nominato a sindaci provvisorii la ragione di negozio instante Fratelli Peyrot, insieme colla ragion di commercio pure in Torino Fratelli Sclopis; e fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 8 e 1|2 antim. delli 22 volgente mese, in una delle sale di questo tribunale.

Saluzzo, li 7 dicembre 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DEL SESTO.

La casa di abitazione ordinaria, sita nel concentrico di Bussoleno, via reale e borgo dell'Annunziata, della superficie di are 2, centiare 10, ad instanza del signor dottore in chirurgia Benedetto Peyrolo, domiciliato in Exilles, posta in subasta a danno di Simone Bonino fu Domenico, domiciliato a Bussoleno, sul prezzo di L. 1,380 dal detto instante offerto, con sentenza di questo tribunale provinciale di Susa in data d'oggi venne deliberata a favore del signor Luigi Perron, domiciliato a Bruzolo, pel prezzo di L. 1,500.

I fatali per fare l'aumento del sesto, o mezzosesto, se autorizzato, scadono con tutto il giorno 19 corrente mese.

Susa, li 4 dicembre 1858.

G. Fissore segr.

GIUDICIO DI DISTRIBUZIONE PER CONTRIBUTO

Con decreto delli 29 novembre scorso del signor avvocato Luigi Garbasso, giudice del tribunale provinciale di Vercelli, stato commesso pel giudicio di distribuzione per contributo, della somma ricavata dai mobili caduti nell'eredità della fu Federica Pallea, ingiunge tutti li creditori della medesima di presentare alla segreteria del suddetto tribunale i loro titoli giustificativi, previa costituzione di procuratore, con monizione ai medesimi di comparire nella sala d'udienza dello stesso tribunale, sezione seconda, alle ore 9 del mattino delli 27 corrente mese, per l'accertamento dei loro crediti ed opportuna collocazione.

Vercelli, li 2 dicembre 1858.

Ara caus. coll.

TORINO, TIP. [illegible]

N. 293 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Provincie	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Estero (franco ai confini) . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sabato 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(10 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
742 74	742 46	742 32	† 4 6	† 5 6	† 6 4	† 4 0	† 5 4	† 5 9	— 2 4	N.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 DICEMBRE 1858

Il Num. 3091 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Vista la Legge in data 4 luglio 1858 per la Leva ordinaria di 250 inscritti marittimi;

Viste le Regie determinazioni 6 febbraio 1830 dalle quali sono regolate le Leve di mare;

Vista la situazione numerica degl'inscritti di ciascheduna Direzione marittima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È ordinata la Leva di *duecento cinquanta* marinai pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi.

Sono chiamati a concorrervi gli inscritti delle classi dal 1822 al 1836 inclusivamente, ed è stabilito come segue il riparto del contingente nelle varie Direzioni marittime:

Direzione di Nizza marinai undici;
» di Oneglia » diecisette;
» di Savona » ventinove;
» di Genova » centotre;
» di Chiavari » sessantadue;
» di Spezia » venticinque;
» di Cagliari e Alghero » tre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il Num. 3092 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Delle condizioni richieste per l'avanzamento.*

Art. 1. Nessuno potrà essere promosso ad un grado senza che consti idoneo a riempierne gli uffizi.

L'idoneità sarà accertata secondo le norme segnate da speciale Regolamento approvato con Decreto Reale.

Art. 2. Nessuno potrà essere nominato Timoniere se non avrà servito almeno sei mesi in qualità di Marinaro di 1.a classe a bordo di una nave dello Stato.

Art. 3. Nessuno potrà essere nominato Allievo Piloto se, oltre all'età di 18 anni compiti, non conterà almeno un anno di servizio a bordo, in qualità di Marinaro di 2.a classe, e se non avrà subiti con successo gli esami prescritti.

Art. 4. Nessuno potrà essere nominato secondo Nocchiere se non avrà servito almeno sei mesi a bordo di un bastimento dello Stato in qualità di Timoniere.

Art. 5. Nessuno potrà essere nominato Nocchiere se non avrà servito almeno 18 mesi in qualità di secondo Nocchiere a bordo di una fregata o di una corvetta dello Stato.

Art. 6. Nessuno potrà essere nominato secondo Piloto se, oltre l'esperimento degli esami, non avrà servito almeno 18 mesi a bordo di bastimenti dello Stato in qualità di Allievo Piloto.

I Capitani di 2.a classe nella marina mercantile potranno essere ammessi al servizio in qualità di secondi Piloti, purchè ne dimostrino l'idoneità.

Art. 7. I Marinari ed i Padroni di 2.a classe della marina mercantile che saranno incorporati per compiere all'obbligo del servizio, onde ottenere una patente di grado nella marina mercantile medesima, potranno, previo esame nella marina mercantile prescritto da appositi regolamenti, essere nominati Allievi Piloti se aspirano al grado di Capitano di 2.a classe o di Padroni di 1.a, e secondi Piloti se aspirano a quello di Capitano di 1.a classe.

Art. 8. In occorrenza di armamenti straordinari, si provvederà al numero necessario di Timonieri, Allievi Piloti, secondi Piloti ed altri con ispeciali disposizioni.

Art. 9. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 3.a classe (Sottotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni nel grado di secondo Piloto, se non avrà subito con successo gli esami voluti dai regolamenti, e non avrà raggiunto l'età di 24 anni.

I Capitani di 1.a classe della marina mercantile potranno essere ammessi al servizio in qualità di Piloti di 3.a classe, con che facciano prova d'idoneità mediante i voluti esami.

Art. 10. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 2.a classe (Luogotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni come Piloto di 3.a classe.

Art. 11. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 1.a classe (Capitano) se non avrà servito almeno per due anni a bordo dei bastimenti dello Stato in qualità di Piloto di 2.a classe.

Art. 12. Saranno nominati Guardia marina di 1.a classe:

Gli Allievi della scuola di marina che avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal regolamento del detto instituto; ed in mancanza di questi:

I Piloti di 3.a classe;

I Capitani di 1.a e di 2.a classe della marina mercantile;

I Sott'Ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

Essi non dovranno però oltrepassare il 25.° anno di età; dovranno riunire i requisiti voluti dai regolamenti, ed assoggettarsi a tutte le condizioni di esame richieste per gli Allievi della regia scuola.

Art. 13. Nessuno potrà essere nominato Sottotenente di vascello se non avrà servito a bordo delle navi dello Stato in qualità di Guardia marina di 1.a classe per lo spazio di due anni almeno, e non avrà inoltre subito con successo l'esame voluto per gli Ufficiali di tal grado.

I Capitani di 1.a classe della marina mercantile, che fossero richiesti a servire sui bastimenti dello Stato, vi saranno ammessi nella qualità di Sottotenenti di vascello (ausiliari), ma non potranno ottenere l'effettività di questo grado se non avranno servito per due anni almeno a bordo dei suddetti bastimenti nella qualità di sottotenenti di vascello ausiliari, e subito l'esame portato dall'alinea precedente.

Art. 14. Nessuno potrà essere nominato Luogotenente di vascello se non avrà servito per due anni in qualità di Sottotenente di vascello a bordo de' bastimenti dello Stato, e subito inoltre con successo il prescritto esame.

Art. 15. Nessuno potrà essere nominato Capitano di corvetta se non avrà servito almeno quattro anni nel grado di Luogotenente di vascello, due dei quali imbarcato, ivi inclusi sei mesi come Uffiziale incaricato del dettaglio a bordo d'una fregata o corvetta.

Art. 16. Nessuno potrà essere promosso al grado di Capitano di fregata se non avrà servito almeno tre anni come Capitano di corvetta, diciotto mesi dei quali imbarcato a bordo d'uno dei bastimenti dello Stato.

Art. 17. Nessuno potrà essere promosso al grado di Capitano di vascello se non avrà servito due anni almeno come Capitano di fregata, uno dei quali imbarcato nella qualità di Comandante di un bastimento dello Stato, e se non conterà quattro anni di comando, a partire dal grado di Luogotenente di vascello.

Art. 18. Nessuno potrà essere promosso a grado superiore a quello di Capitano di vascello se non avrà servito almeno tre anni nel grado immediatamente inferiore.

Art. 19. Il Capo di Stato Maggiore d'un'armata navale, squadra o divisione, sarà considerato come in comando per la promozione al grado superiore.

Art. 20. Il tempo prescritto pel passaggio da un grado all'altro, e quello di servizio a bordo, sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 21. Non potrà essere derogato alle condizioni di tempo e di servizio a bordo, prescritte dagli articoli precedenti se non:

1. Per azione segnalata debitamente giustificata e posta all'ordine del giorno;

2. Per impossibilità di provvedere altrimenti i posti vacanti in presenza al nemico.

TIT. II. — *Del modo in cui ha luogo l'avanzamento.*

Art. 22. L'avanzamento al grado di Sottotenente di vascello avrà luogo per concorso d'esami.

Saranno chiamati a siffatto esame i Guardia marina di 1.a classe che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'art. 13 della presente legge.

I Sottotenenti di vascello ausiliari in attività di servizio, i quali avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal secondo alinea dell'articolo medesimo, saranno ammessi a concorrervi per conseguire l'effettività di tal grado.

Art. 23. I Luogotenenti di vascello saranno nominati fra i Sottotenenti di vascello.

In tempo di pace due terzi per anzianità ed un terzo a scelta.

In tempo di guerra metà per anzianità e metà a scelta.

I Piloti di 1.a classe potranno concorrere per la nomina al grado di Luogotenente di vascello sul numero di quelli promossi a scelta.

Art. 24. I Capitani di corvetta saranno nominati fra

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXIV.

Era una letterina di Sofia, in cui maggiori che non fossero state mai venivano a sedurlo le espressioni lusinghiere ed amorevoli.

Sapeva ella che Eugenio se ne stava presso al letto della moglie e voleva ella levarlo di là per avere quest'ultima e massima prova del suo potere su di lui, o perchè temesse, la tenerezza di quei momenti e il merito d'averlo fatto padre riconducessero Eugenio all'amore della consorte e togliessero a lei la sua vittima? Fatto è che Sofia lo chiamava a sè pressantemente e con modi che per nulla si scostavano da quelli d'una donna amante che fa dolce invito al suo diletto.

Eugenio da quella lusinga fu non che mosso, balordito. Quasi non gli sembrò vero. Lesse e rilesse quelle care parole scritte con tant'arte che parevano dettate dal sentimento; e un'ebbrezza di gioia superba gliene salì al cervello. Dimenticò dove fosse e in quali circostanze, e tutto che non s'appartenesse alla sua folle passione. Quelle righe scritte da lei, quella carta tocca dalle di lei mani, quel profumo dilicato che era il solito ad usarsi da lei gliela richiamarono sì potentemente alla fantasia, che gli parve a quel punto vedersi dinanzi e la bella persona e il piglio procace e gli atti squisitamente gentili e lo sguardo voluttuoso e il sorriso soave, sensuale, lusinghiero e tutto quell'ineffabile non so che spirante da quella donna che gli accendeva i sangui e gli mandava in tumulto lo spirito.

Nel suo trasporto baciò ardentemente la lettera. Poi la ripiegò, la rimise nell'involtino e la pose nella tasca del petto della sua veste da camera. Si rivolse verso il letto della moglie; questa aveva ripigliato il suo finto sonno: Eugenio se ne allietò come d'una ventura ed a passo cheto, ma sollecito, uscì della stanza.

Ma l'infelice donna aveva visto la gioia del marito nel leggere quella carta, aveva visto il bacio appassionato, aveva visto la premura con che egli era scappato fuor di quella camera per rientrar nella sua.

Appena egli ebbe richiuso dietro di sè il battente dell'uscio, Cleofe si levò a sedere, tenendosi appoggiata col gomito e tese le orecchie a notare i passi di Eugenio. La cameriera e la mammana s'affrettarono intorno al letto a dimandarle che volesse. Ella non rispose, ma fe' loro cenno tacessero, mettendosi l'indice alle labbra. Udì poco dopo Eugenio uscir di nuovo della sua stanza, ma per altra parte che metteva all'anticamera, e coi sensi acuiti dall'intensione della mente, udì aprire e richiudersi la porta d'entrata. Allora ella mandò un gemito profondo e ricadde sui cuscini più pallida che una morta.

Le donne che l'assistevano se ne atterrirono forte e supplicarono dicesse loro che avesse, se si sentisse male, che occorresse fare in di lei vantaggio.

Ella teneva gli occhi serrati, tutta concentrandosi in se stessa, e se non fosse stato del suo rifiatare affannoso, la si sarebbe detta cadavere. Le donne erano per crederla svenuta e già s'accingevano a' loro argomenti per richiamarla a' sensi, quando essa, spalancati gli occhi ad un punto, tornò a rizzarsi della persona, e disse alla fante con quell'accento che è proprio d'una volontà ferma a cui bisogna obbedire:

— Andate nella camera di mio marito, pigliate la sua veste da camera e portatemela.

Quando la cameriera tornò colla guarnacca, Cleofe gliela fece porre sulla spalliera della seggiola, dove pochi momenti prima era seduto Eugenio medesimo, e comandò la lasciassero sola.

Non volevano, come ti puoi pensare. Insistette cotanto che fu forza fare a di lei senno. Uscirono e la malata impose loro non ritornassero finchè ella medesima non le richiamasse col suono del campanello.

L'occhio di Cleofe stava fiso su quella guarnacca. La tasca del petto era appunto in evidenza, e siccome si trovava volta all'ingiù, la veste essendo gettata attraverso della spalliera, la lettera ne usciva un pochino. Cleofe stette alquanti minuti a contemplarla avidamente; poi a un tratto si sporse, afferrò vivamente il robone, lo tirò in sul letto, e con moto convulsivo ne tolse via la lettera. Trasse il foglio dalla bustina con mano tremante, lo spiegò e se lo tenne innanzi agli occhi senza che questi ci potessero vedere a tutta prima, tanto era il tumulto del sangue nel capo della povera donna.

Lesse finalmente. Il dubbio non era più possibile. Era una lettera d'amore che provava una tresca da lungo avviata, che faceva chiaro come il sole il tradimento d'Eugenio.

Quando le donne di servizio, dopo avere atteso lungamente invano d'essere richiamate, entrarono nella stanza di Cleofe, trovarono la infelice in uno spaventoso delirio.

Il medico, chiamato sollecitamente, la disse tosto perduta.

Sandro ed io, quel giorno, c'eravamo occupati senza intrammezzo del come assestare gli affari d'Eugenio. Avevamo parlato a tutti i suoi creditori, soddisfatto i più esigenti ed i più pressanti, ottenuto more da altri, obbligatisi noi a garanzia dei restanti debiti, combinato tutto in modo che verso sera ne venimmo a casa di lui, lieti di potergli dire:

— Il tuo buon nome è salvo; saremo più poveri

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231, 235, 137, 239, [illegible], [illegible], 253, 263, 265, 266, 274, 275, 279, 281, 286 e 292.

i Luogotenenti di vascello di 1.a classe, metà per anzianità e metà a scelta in tempo di pace, tutti a scelta in tempo di guerra.

Art. 25. I Capitani di fregata, i Capitani di vascello e gli Uffiziali generali saranno nominati a scelta fra gli Uffiziali di grado immediatamente inferiore.

Tit. III. — Sezione I. — *Norme per l'avanzamento della bassa forza e degli Uffiziali applicati ai servizi speciali della Regia Marina.*

Art. 26. I Sott'Ufficiali cannonieri saranno nominati a scelta fra i gradi inferiori, purchè abbiano subiti gli esami prescritti e contino quelli del grado di sergente 6 mesi e gli altri del grado superiore 18 mesi di servizio a bordo dei bastimenti dello Stato.

Art. 27. L'avanzamento a gradi nella maestranza e nei meccanici avrà luogo a seconda dell'abilità e giusta le norme che saranno determinate per Decreto Reale.

Art. 28. Gli allievi di maggiorità dovranno avere l'età di 18 anni compiti, e contare un anno di servizio nel grado inferiore.

I Sott'Ufficiali di maggiorità dovranno aver servito per due anni almeno come allievi di maggiorità.

Sì gli uni che gli altri dovranno far prova della loro capacità mediante esperimento di esami.

Gli Allievi e Sott'Ufficiali di maggiorità potranno essere tratti dagli altri corpi e dalle amministrazioni della Marina, purchè abbiano il servizio come sopra richiesto, e subiscano il prescritto esame.

Art. 29. I Sottotenenti pei servizi speciali della Marina saranno tratti dai Sott'Ufficiali dei corpi della medesima in attività di servizio che abbiano due anni almeno di grado e constino idonei al servizio stesso.

L'avanzamento ai gradi successivi sarà regolato secondo è stabilito per gli Ufficiali del Regio Esercito dalla legge 13 novembre 1853, titolo I.

Art. 30. Gli Ufficiali di maggiorità potranno anche essere tratti dagli Ufficiali amministrativi della Marina, purchè contino due anni di servizio nel proprio grado e sieno riconosciuti idonei.

Sezione II. — *Norme speciali per l'avanzamento nel Battaglione Real Navi.*

Art. 31. Le condizioni per l'avanzamento nei diversi gradi del Battaglione Real Navi compresi quelli della bassa forza, saranno quelle stabilite dal titolo 1 della legge 13 novembre 1853.

Il modo con cui avrà luogo l'avanzamento medesimo è stabilito dai seguenti articoli 32, 33, 34, 35 e 36.

Art. 32. I Sottotenenti saranno tratti dai Guardia marina di 2.a classe, i quali preferissero far parte di questo Corpo, anzichè del Corpo Reale Equipaggi e dai Sotto Ufficiali aventi non meno di due anni di grado nei Corpi della R. Marina.

Art. 33. L'avanzamento al grado di Luogotenente avrà luogo fra i Sottotenenti del Corpo per 4₁5 secondo l'ordine di anzianità e per 1₁5 a scelta in tempo di pace, 1₁3 a scelta e due terzi per anzianità in tempo di guerra.

Art. 34. L'avanzamento al grado di Capitano sarà devoluto ai Luogotenenti del Corpo nella proporzione di due terzi per anzianità, ed un terzo a scelta in tempo di pace, e metà a scelta in tempo di guerra.

Art. 35. Gli Ufficiali dei gradi superiori potranno essere scelti fra i Capitani dello stesso Corpo.

Art. 36. L'anzianità degli Ufficiali superiori del Battaglione Real Navi correrà con quella dell'esercito di terra, al quale potranno far passaggio e viceversa.

Art. 37. Saranno finalmente applicate al Battaglione medesimo le disposizioni generali prescritte per l'esercito di terra al titolo III della legge suddetta 13 novembre 1853.

Sezione III. — *Servizio sedentario.*

Art. 38. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

1. Lo Stato Maggiore dei porti;

2. Gli Ufficiali comandanti locali fuori del quadro di attività.

Art. 39. Al comando dei porti di 1.a, 2.a e 3.a classe saranno chiamati Ufficiali superiori dello Stato Maggiore della Regia Marina.

Art. 40. Al comando dei porti di 4.a classe ed alle cariche di Luogotenente dei porti saranno chiamati gli Ufficiali subalterni, ed in mancanza di questi i Sott'Ufficiali, con che sì gli uni che gli altri abbiano almeno 15 anni di servizio.

Art. 41. I Capitani e Luogotenenti dei porti potranno essere destinati ad un posto e promossi ad un grado superiore nel personale dei porti, quando contino otto anni di servizio nello stesso posto e grado.

Art. 42. A Comandanti locali fuori quadro d'attività saranno chiamati gli Ufficiali superiori dei corpi della Regia Marina.

Potranno anche essere nominati a tali impieghi i Luogotenenti di vascello ed i Capitani degli altri corpi della Marina, i quali contino 20 anni compiuti di servizio, compresi 6 anni di grado.

Art. 43. Gli Ufficiali in servizio sedentario delle piazze assediate o bloccate saranno, durante questo tempo, considerati come in servizio attivo.

Titolo IV. — *Disposizioni generali.*

Art. 44. L'anzianità del grado è determinata dalla data del decreto di nomina ad esso grado, e a parità di data da quella del grado inferiore.

Art. 45. Nel computo dell'anzianità rispetto al diritto d'avanzamento sarà altresì dedotto:

1. Il tempo durante il quale l'Ufficiale sia stato detenuto per l'effetto d'una sentenza o sospeso dalle funzioni in virtù della legge penale;

2. Il tempo della detenzione in aspettativa di giudizio seguito da condanna;

3. Il tempo scorso in servizio sedentario, salvo il caso previsto dall'art. 48 secondo alinea;

4. Il tempo scorso in tal condizione che, a tenore della legge sullo stato degli Uffiziali, non sia considerato come servizio effettivo, nè di aspettativa.

Il tempo scorso in aspettativa dagli Ufficiali collocati in detta categoria, in virtù della Legge sullo stato degli Ufficiali o del Regio Decreto del 23 luglio 1849 è computato per l'anzianità sì e come è determinato dalla detta legge.

Il tempo scorso in aspettativa, in riforma od in altre categorie da Ufficiali collocati nelle medesime prima dell'emanazione di detti provvedimenti, è computato siccome era prescritto per ciascuna di esse dalle disposizioni in allora vigenti.

Non sarà mai computato il servizio prestato ad una potenza estera.

Art. 46. Durante la prigionia di guerra gli Ufficiali conserveranno i loro diritti d'anzianità per l'avanzamento.

Nel caso previsto dal n. 1 dell'art. 21 potrà loro concedersi un avanzamento a scelta.

In nessun caso però potranno ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello di cui erano rivestiti quando furono fatti prigionieri.

Art. 47. L'avanzamento a scelta, sino al grado di Capitano di corvetta e di Maggiore inclusivamente, avrà luogo sulle liste di proposizione compilate a norma dei regolamenti.

Art. 48. Il Governo potrà effettuare quelle traslocazioni che saranno richieste dall'interesse del servizio, quand'anche ciò faccia eccezione al principio dell'avanzamento.

Sarà facoltativo allo stesso Governo d'incaricare qualunque Ufficiale in attività di servizio di prestare un servizio sedentario, ove ne riconosca il bisogno, e di nuovamente destinarlo poi al servizio d'attività, secondo le circostanze.

Tali traslocazioni e cambiamenti devono eseguirsi secondo le norme prescritte dal regolamento citato all'art. 1.

Art. 49. Non potranno in verun caso essere conceduti gradi senza impiego, gradi onorari o gradi superiori all'impiego; potrà soltanto in occasione di giubilazione essere accordato il grado immediatamente superiore, purchè l'Ufficiale abbia per lo meno 8 anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Art. 50. Le promozioni degli Ufficiali sono tutte pubblicate sul Giornale Ufficiale del Regno.

Sono abrogate le leggi ed i regolamenti esistenti in quanto sono contrari alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. in Torino li 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

S. M., in udienza del 4 corrente dicembre, si è degnata di autorizzare l'erezione nella città di Biella (quartiere del Piazzo) di un Asilo d'Infanzia per ambo i sessi.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 10 *Dicembre* 1858.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 6 corrente reca nella sua parte officiale la seguente notificazione:

Con editto del segretario di Stato in data 14 aprile 1858 si provvide a rendere più comode le monete d'oro e d'argento di tenui valori per bisogno del piccolo commercio. Nell'intendimento ora di migliorare anche il diametro ed il tipo della moneta da baiocchi venti, si previene che le monete di detta specie da coniarsi da oggi in poi nelle zecche di Roma e Bologna avranno il diametro di millimetri 24 in luogo di quello di millimetri 23 1₁2 annunciato col suddetto editto. Nel diritto poi delle stesse monete continuerà ad esservi impressa l'effigie del regnante Sommo Pontefice volta a sinistra con epigrafe intorno *Pius IX Pont. Max.* e l'anno del Pontificato. Al disotto si leggerà il nome dell'incisore.

Nel rovescio vi sarà la solita inscrizione di *baj.* 20, ed il millesimo, circondata, in luogo dell'antica corona, da due rami d'alloro legati con nastro nella parte inferiore, e sotto l'iniziale della zecca in cui saranno coniate.

Nulla è innovato sul peso e sul titolo della suddetta moneta.

Dal Ministero delle finanze il 6 dicembre 1858.

Il tesoriere generale ministro delle finanze
G. Ferrari.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* reca nel suo numero del 3 andante un articolo intorno al monumento in onore del re Carlo III, che si vuole innalzare in Napoli. Una Commissione è stata appositamente formata per raccogliere le sottoscrizioni, e lo scultore Salvatore Irdi ha fatto il progetto di detto monumento.

FRANCIA

Parigi, 8 *dicembre.* Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto del ministro della guerra all'imperatore, concernente la creazione di una Commissione all'effetto di rivedere la legislazione che regge la detenzione, il commercio e la fabbricazione delle armi:

« Sire, i numerosi perfezionamenti introdotti nella fabbricazione delle armi da alcuni anni in qua presso le diverse nazioni hanno modificato intieramente i caratteri distintivi che servivano a riconoscere l'arma da guerra. I diametri interni delle canne delle armi da caccia e quelli delle armi da guerra hanno variato in senso inverso, i primi tendendo sempre a crescere e i secondi diminuendo ognor più.

« L'indicazione del calibro che bastava una volta per definire l'arma da guerra non è più dunque presentemente che un segno senza valore; e intanto è l'unico inscritto nella legislazione in vigore.

« Ho esposto a Vostra Maestà gl'impacci, anzi i pericoli che da un momento all'altro possono sorgere da tale stato di cose, e convinta della necessità di rivedere la legislazione che regge la detenzione, il commercio e la fabbricazione delle armi, V. M. si è compiaciuta di dare la sua approvazione alla proposta che io le feci d'incaricare di questo importante lavoro una Commissione composta di rappresentanti dei diversi ministeri che sono interessati nella questione. Io mi sono concertato co' miei colleghi, i quali furono solleciti a designare, come delegati dei loro dipartimenti, uomini che porteranno nella Commissione i lumi di una lunga esperienza. Io sono fermamente convinto che gli studi di questa Commissione frutteranno un progetto di legge il quale, mentre ristabilirà l'armonia che ha cessato di esistere tra le varie parti della nostra legislazione, permetterà di accordare una giusta soddisfazione ai reclami del commercio, reclami di cui il mio collega, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, si preoccupa da lungo tempo e che già avrebbe proposto a V. M. di prendere in considerazione se la legislazione non vi si fosse opposta.

« Dare al commercio tutta la libertà conciliabile colle

---

tutti, ma l'onore della famiglia, quello della tua prole sarà intatto.

Era a nostro avviso un'altra gioia ed un altro buon successo che doveva accrescere a lui la felicità d'esser novello padre, ed alla Cleofe, la quale sapeva gran parte dei dissesti finanziari del marito, doveva affrettar la guarigione, tranquillandone l'animo.

In conseguenza entrammo solleciti e lieti come messaggieri che eravamo di buone novelle: ma che fu di noi quando vedemmo la faccia sconvolta del servo, e la cameriera piangere e sulla soglia della stanza di Cleofe il medico turbato, il quale ci disse di botto scuotendo il capo:

— Va male, va male.... Converrà pensare a mandare pel parroco.

Ristemmo tramortiti: non volevamo credere: ci precipitammo ambidue verso il letto dell'inferma.

La misera era là, riversa, le braccia abbandonate sulle sponde del letto, tutti i segni della morte vicina nel volto. Aveva gli occhi sbarrati, livide le guancie, livide le labbra, ingiallita la fronte. Delirava.

— Via.... via..... diceva ella con voce arrangolata. Portatemi via.... Menate via quella donna.... Non voglio più vederla.... Il suo sguardo mi fa male qui.... qui.... qui....

E si premeva forte il cuore con tuttadue le mani.

Sandro la guardava smarrito con occhi pieni di lagrime. Quella Cleofe ch'egli aveva conosciuta quattro anni prima sì lieta, sì vivace, sì leggiadra, era lì, innanzi a lui, soffrente, dissennata, consunta ogni beltà, agli stremi! Forse a quel punto, vedendola così diversa e così infelice, una favilla dell'antico amore si ridestò in lui ad aumentargliene la compassione. Egli cadde ginocchioni presso il letto, tutto tremante, prese una mano di lei, la coprì di caldi baci e di lagrime, e con voce che veniva proprio dal cuore e l'affanno improntava, esclamò:

— Cleofe! Cleofe!

Ella ne fu riscossa: si sollevò penosamente sopra un fianco e si curvò alquanto verso quella testa che s'appoggiava con tanta passione sulla di lei mano.

La guardò alquanto con que' suoi occhi fissi, lucenti per interno fuoco, ma con espressione dissennata; vi pose su lentamente l'altra sua mano e ne accarezzò leggermente le chiome.

— Sei tu? Diss'ella con accento dolcissimo e sommesso: sei tu? .. M'ami?.... Sì ... T'amo .... Amo te solo io ... Tu pure me ... T'amo sempre .... M'ami sempre. Vieni .... levati su .... Caro amor mio....

E il suo capo si chinava, si chinava poco a poco verso il capo di Sandro.

Questi sollevò la faccia tutta lagrimosa e gli occhi suoi si fissarono negli ardenti della malata. Ma a quel punto parve tornare il senno nella misera donna. Tolse via la mano da quella di Sandro, si ributtò all'indietro sui cuscini; uno scoppio di pianto le inondò il volto di lagrime e mormorò con voce dolorosa, ma piena d'immenso desiderio:

— Eugenio! Eugenio!

Io mi rivolsi a chiedere dove fosse costui. Niuno lo sapeva; già avevano mandato per esso qua e colà, ma non era stato loro possibile il trovarlo. Un sospetto me ne venne.

— Ch'egli sia da quella donna! Pensai di sincerarmene.

E senza dir nulla a persona al mondo, corsi al palazzo di Sofia.

— È qui l'avvocato Nova? Chiesi ad un lacchè.

— Signor sì.

Stracciai un pezzetto di carta dal mio portafoglio, e ci scrissi su colla matita.

« Tua moglie è per morire. Affrettati. T'aspetto qui. »

— Dategli questo fogliolino: dissi al domestico, e mi posi a passeggiare inquieto pell'anticamera, aspettando mio nipote.

Sentivo in me una sì gran collera contro quello scellerato, che affine di non commettere scandali e di non far scene in quella casa, determinai non avrei aperto bocca quando il nipote mi fosse venuto dinanzi.

Mi pareva un'ora che il domestico era scomparso dietro la tenda dell'uscio che intrometteva nell'appartamento, e nessuno veniva. L'impazienza e l'ansietà mi divoravano. Pensavo già a sollevare anch'io quella portiera ed inoltrarmi nell'alloggio e correrlo tutto finchè avessi trovato quello sciagurato, quandò frammezzo agli arazzi mi comparve la faccia pallida, confusa, turbata d'Eugenio.

Lo guardai seriamente senza far motto. Egli s'affrettò a venirmi allato, ma non osava mirarmi in volto.

— Che è dunque arrivato? Dimandò con tremore e esitazione. Cleofe sta male?... È possibile?... Tutto andava sì bene... L'ho lasciata non è guari...

— Miserabile! Io soggridai con isdegno represso, ed additandogli la porta d'uscita, accennai mi precedesse senza più ritardo nè parola.

Non aggiunsi altro perchè sentivo, il mio furore non l'avrei più potuto comprimere. Egli chinò il capo come uomo che si confessa colpevole, non disse più verbo neppur esso, e venne meco sollecito, sconvolta la faccia per vergogna ed affanno.

Quando giungemmo, Cleofe era veramente allo stremo. Le stavano dallato, da una parte il sacerdote, dall'altra Sandro. Ed ella, colle labbra balbettanti oramai, chiedeva il suo uomo, cogli occhi già inerti lo andava cercando intorno.

La cognizione era tornata in lei. Volse al marito uno sguardo eloquente d'una dolorosa rassegnazione, e gli fece cenno col capo s'accostasse.

Eugenio s'inoltrava come inconscio di sè stesso, mezzo balordito, quasi vivesse nella fantasia d'un tristissimo sogno, a cui non potesse nè volesse credere.

Cleofe gli disse mettesse il suo orecchio presso alle labbra di lei, e quand'egli ebbe fatto, gli sussurrò piano piano:

— So tutto.

Eugenio allibì.

(*Continua*)

Vittorio Bersezio.

guarentigie d'ordine e di sicurezza, tale è lo scopo che la Commissione si sforzerà di aggiungere, preparando il progetto che sarà sottomesso poi al Consiglio di Stato.

« Spero che V. M. degnerà sanzionare la scelta fatta da' miei colleghi e da me, e approvare la composizione della Commissione nel modo seguente:

(Segue la lista di undici membri della Commissione compreso il presidente e il segretario. Il presidente è il generale di divisione marchese di Laplace senatore).

L'approvazione imperiale di questo rapporto ha la data di Compiègne 28 novembre 1858.

— Il *Moniteur* contiene la seguente notificazione relativa al blocco della baia e del fiume di Tourane e del porto di Cham-Callao.

Dipartimento della marina.

Si notifica colle presenti che S. Ecc. il ministro della marina è stato informato dal viceammiraglio Rigault de Genouilly, comandante in capo delle forze francesi e spagnuole in Cocincina che il 1° settembre 1858 e a partire dal detto giorno è stato stabilito dalle forze navali poste sotto il suo comando un blocco effettivo della baia e del fiume di Tourane e del porto di Cham-Callao.

Si notifica inoltre colle presenti che tutti i provvedimenti autorizzati dal dritto delle genti e dai trattati rispettivi esistenti colle varie potenze neutre saranno adottati ed eseguiti verso tutte le navi che tentassero di violare il detto blocco.

Parigi, 7 dicembre 1858.

Divisione navale dei mari di Cina.

Io sottoscritto, comandante in capo le forze francesi e spagnuole, incaricato di proseguire presso l' imperatore di Cocincina le riparazioni a torti che son dovute ai governi di Francia e Spagna, e in virtù dei poteri che mi appartengono come comandante in capo,

Dichiaro:

A partire dal 1° settembre 1858 la baia e il fiume di Tourane e il porto di Cham-Callao sono tenuti in istato di blocco effettivo dalle forze navali e militari poste sotto il mio comando.

Si procederà contro qualunque nave tentasse di violare il blocco, conformemente alle leggi internazionali e ai trattati in vigore colle potenze neutre.

Baia di Tourane, addì 1° settembre 1858.

C. Rigault de Genouilly.

— Il *Moniteur* ha nella parte non officiale:

Il capitolo imperiale di Saint-Denis è stato definitivamente e canonicamente costituito. La cerimonia di installazione ha avuto luogo il mercoledì 1° dicembre.

Il *Bulletin des lois* ha recentemente pubblicato il decreto imperiale del 15 novembre che ordinava l'accettazione e la pubblicazione della Bolla data a Roma il giorno 8° delle calende di ottobre 1858, in virtù della quale S. Ecc. Mons. Sacconi, arcivescovo di Nicea, nunzio apostolico, ha conferito l'istituzione canonica a S. Em. mons. il cardinale Morlot, grande elemosiniere, nella sua qualità di primicerio del capitolo imperiale di Saint-Denis, e agli altri sette prelati, arcivescovi e vescovi, Mons. Philibert de Bruillard, Mons. Robiou de la Tréhonnais, Mons. Lacarrière, Mons. Sibour, Mons. de la Croix d'Azolette, Mons. Blanquart de Bailleul, e Mons. Gaston de Ségur.

L'installazione del cardinale primicerio è stata preceduta dal giuramento d'uso. S. Em., inginocchiata sui gradini dell'altare, appie' di S. Ecc. Mons. il nunzio, rappresentante del Santo Padre, ha letto ad alta voce la formola liturgica. Tosto dopo un officiale della nunziatura apostolica diede lettura della bolla pontificia d'istituzione canonica del capitolo imperiale.

Terminata questa lettura e mentre il coro cantava il *Veni Creator*, S. Em., inginocchiatasi nuovamente dinanzi al rappresentante della Santa Sede appie' dell'altare, ha ricevuto dalle sue mani l' investitura colla stola pastorale e colla croce dal nastro violetto, insegna ad un tempo ecclesiastica e civile del canonicato di Saint-Denis, ed è stato poscia condotto da Mons. il nunzio al trono speciale del primicerio in fondo al coro dell'illustre basilica.

La messa celebrata dal cardinale primicerio, terminò col canto solenne del *Domine salvum fac imperatorem nostrum Napoleonem*.

La prima parte della cerimonia, l'installazione canonica del cardinale primicerio, finì alle undici. L'installazione dei membri del capitolo si è fatta alle due dopo mezzodì. I canonici del primo ordine (canonici vescovi) vennero installati mediante procuratori, la cadente loro età tenendoli tutti lontani da Parigi, da Mons. il nunzio il quale opera anche in ciò in virtù di un mandato speciale. I canonici del secondo ordine sono stati installati da Mons. il primicerio.

La cerimonia venne compiuta con grande pompa. Il sig. de Contencin, direttore generale dei culti, rappresentante il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti; S. Ecc. il duca di Piacenza, gran cancelliere della Legion d'Onore; il sottoprefetto, il maire di Saint-Denis e tutte le autorità civili e militari vi assistevano in costume officiale. Distaccamenti di tutti i reggimenti in guarnigione a Saint-Denis, della guardia nazionale, dei zappatori pompieri, della gendarmeria della Senna, formavano ala nella nave e nel santuario. Una folla di fedeli empieva la vasta basilica e assisteva con vivo raccoglimento alle diverse fasi di questa imponente cerimonia.

ALEMAGNA

Berlino, 6 *dicembre*. La Conferenza doganale, che era riunita ad Annover fin dal 12 di agosto, è stata chiusa il 3 del corrente mese senza aver prodotto niun risultato di momento; essa però ha contribuito ad ogni modo a rischiarare la situazione ed eserciterà certo una influenza decisiva sulla condotta della Prussia quando si addiverrà al rinnovamento dello Zollverein.

Il voto di diminuire o anche di sopprimere intieramente i dritti di transito andò inesaudito pel solo veto contrario del granducato di Baden. Egli è evidente che siffatto veto accordato ai singoli membri potrebbe, in certe congiunture, cagionare pregiudizi allo Zollverein.

Gli uomini politici della Prussia non veggono di buon occhio lo Zollverein, quantunque questa istituzione debba la sua creazione alla Prussia, perchè è cagione di danni finanziari pel nostro paese. Se in somiglianti circostanze cadun paese può recare ostacolo col semplice suo veto a qualsiasi grande provvedimento commerciale, è cosa chiara che la Prussia non si sentirà disposta a fare nuovi sacrifizi ad un' unione che non tiene in conto alcuno i desiderii che essa esprime a fine di tornaconto generale.

Nella questione del rinnovamento dello Zollverein bisognerà inoltre tener conto dell'Austria. Varii Stati dell'Alemagna meridionale appoggiano gli sforzi che il sig. de Bruck fa per riunire l'Austria e l'Alemagna in un sistema doganale unico. Ma altri Stati tedeschi, e singolarmente i settentrionali, vi sono avversissimi.

Non è questa una questione di libero cambio perchè il sistema della libertà assoluta in materia commerciale non è ricevuto in modo esclusivo nel nord, e il mezzogiorno per contro non è assolutamente protezionista. A questo riguardo si giungerebbe facilmente a conciliare le mire opposte. Ma il grande ostacolo all'unione è lo stato dell'industria dell'Austria, e specialmente dei paesi della dominazione austriaca come l'Ungheria, inferiore d'assai a quello degli Stati dello Zollverein. Il commercio di codesti paesi austriaci sarebbe di poco rilievo e malgrado ciò avrebbero una parte sproporzionata nei prodotti dell' unione, perchè i proventi dello Zollverein si dividono a ragione della popolazione. Gli Stati dello Zollverein farebbero dunque un regalo all'Austria e inoltre i conti sarebbero molto difficili a cagione degl' imbarazzi notorii dell' impero austriaco (*Corrisp. Havas*).

AMERICA

Le notizie di New York sono del 24 novembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Grazie all'energia dell'amministrazione i disegni degli avventurieri sono stati resi vani. Il signor Martinez, presidente del Nicaragua, può starsi tranquillo: egli non ha, per ora almeno, a temere niuna invasione delle bande di Walker. Infatti malgrado le rimostranze degli amici di costui e dei partigiani del « destino manifesto » vale a dire dell' annessione ad ogni costo, ordini speciali sono stati trasmessi di Washington a Mobile perchè non si permetta all'*Alice Painter*, noleggiata dagli emigranti di Walker, di lasciare il porto. Appena questa risoluzione dell'amministrazione fu conosciuta, un grande fermento si è prodotto tra i sedicenti coloni che chiedevano di essere trasportati senza indugio e minacciavano di turbare la tranquillità pubblica. Il direttore della dogana è però riuscito a calmarli annunziando loro che egli attendeva istruzioni ulteriori e che era probabile che coloro tra essi i quali avevano passaporti sarebbero autorizzati ad imbarcarsi. Ma, esaminando i passaporti che si diceva fossero sottoscritti dal signor Yrisarri, si è riconosciuto che non avevano alcun carattere legale. Gli avventurieri vi perdono dunque questa volta le spese e se si ostinano a voler andare nell'America centrale, dovranno abbandonare il nostro territorio furtivamente.

Aggiungiamo terminando che la decisione del potere esecutivo è il tema di tutte le conversazioni nei circoli di Washington. Gli amici dell'ordine approvano l'amministrazione, mentre quelli degli avventurieri l'accusano altamente e pretendono che essa siasi resa colpevole di violazione ingiustificabile dei dritti dei nostri cittadini.

FATTI DIVERSI

Circolo degli artisti. — Questa sera la Società del Circolo degli Artisti ha inaugurato il suo nuovo locale con una veglia musicale. Oltre i soci v'intervenivano numerose ed eleganti signore e molti personaggi di distinzione.

Mercato di cereali. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 7 *ottobre al* 1° *novembre* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.[1] Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 9 al								
Cagliari . .	29 8bre	15	38	»	»	»	»	»	»
Oristano . .	id.	14	37	»	»	»	»	»	»
Iglesias . .	id.	17	44	10	08	»	»	6	24
Isili . .	»	14	10	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	32	10	08	»	»	6	24
Div. di Sassari	dal 10 al								
Sassari . .	30 8bre	15	47	10	67	40	»	30	»
Alghero . .	id.	15	35	»	»	»	»	»	»
Tempio . .	dal 9 al 29	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri . .	dal 7 al 28	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		16	82	11	24	40	»	30	»
Div. di Nuoro	dal 12 8bre								
Nuoro . . .	al 1° 9bre	17	03	7	68	»	»	»	»
Cuglieri. . .	id.	13	76	6	91	»	»	»	»
Lanusei. . .	id.	18	24	10	»	»	»	»	»
Tortolì . . .	id.	20	»	10	»	»	»	»	»
Bosa . . .	id.	15	»	7	20	»	»	»	»
Media	. . .	16	81	8	36	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	32	9	89	40	»	18	12
Media generale dell'anteced.		16	26	9	07	40	30	30	»
Differenza	in più	»	06	»	82	»	»	»	»
	in meno	»	»	»	»	»	30	11	88

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 11 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Vienna al *Nord* che le attuali condizioni dei Principati e della Servia destano preoccupazioni in quella città.

Nei Principati e segnatamente nella Moldavia l'agitazione è assai pronunciata.

Nella Servia i risultamenti delle elezioni finora conosciuti sono favorevoli al partito nazionale, e quindi contrari al partito che si appoggia alla influenza austriaca.

La questione relativa all'atto di navigazione del Danubio è tuttavia indecisa.

Le gazzette prussiane pubblicano una lettera di S. M. il re Federigo Guglielmo IV al principe Hohenlohe, presidente della prima Camera del Parlamento, con cui lo incarica di ringraziare i componenti di quella assemblea per gli attestati d' interessamento, che gli hanno dato in occasione della sua malattia, e li esorta a dare appoggio al governo del suo augusto fratello, S. A. R. il principe reggente.

Nella tornata di mercoledì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuato ad occuparsi del bilancio dello Stato. La discussione si è aggirata su argomenti generali. Il ministro delle finanze, signor Frère-Orban, ha pronunciato un discorso, in cui ha annunziato che il governo intende presentare parecchie proposte di legge, fra cui una relativa alla riforma doganale.

L'associazione di Birmingham ha pubblicato il suo programma relativo alla riforma elettorale, di cui il deputato Giovanni Bright è promotore.

Lord Canning, viceré delle Indie, ha con apposito proclama annunciato agli Indiani che d' ora in poi tutti i decreti e gli atti dell'amministrazione saranno fatti in nome di S. M. la regina Vittoria.

Il comandante in capo dell'esercito britannico delle Indie, lord Clyde (già sir Colin Campbell) ha promulgato un proclama, con cui rivolgendosi agli abitanti del regno d'Oude li avverte che le operazioni militari ricominciano, e che egli farà quanto è in poter suo per pacificare intieramente il paese.

La notizia di un voto di censura che il Senato spagnuolo avrebbe reso contro il ministero a proposito del decreto per la rettificazione delle liste elettorali, era un errore di dispaccio elettrico. Il generale Sanz ha proposto una mozione con quello scopo, ma non solo il Senato non l'ha approvata, ma finora non ne ha nemmeno fatto argomento di discussione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 dicembre sera.

Azioni del Credito mobiliare 1007 (rialzo di due fr.)

Azioni della strada ferrata Vittorio Emanuele 437 (egual corso di ieri).

Azioni delle strade ferrate lombardo-venete 598 (ribasso di due fr.)

Parigi, 10 *dicembre* (*matt.*)

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto settimanale della Banca di Francia da cui risulta che il numerario è aumentato di 28 milioni e il portafoglio ha diminuito di 3 milioni in confronto col conto precedente.

Il giudizio in appello del sig. di Montalembert sarà pronunciato il 21 dicembre.

Londra, 9. La Banca di Londra ha ribassato lo sconto al 2 1/2.

Parigi, 10 (*sera*).

Londra, 10. Il *Morning Chronicle* e il *Morning Herald* smentiscono le voci di una pretesa corrispondenza impegnata da lord Malmesbury col governo napolitano.

Credito Mobiliare. 987
ribasso di 20 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 437
egual corso di ieri.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 597
ribasso di un franco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 1° *dicembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3307660 11
Id. Torino . . .	»	6337218 »
Id. nelle Succursali	»	3532317 04
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	21120300 73
Id. in Torino . .	»	20910058 68
Id. nelle Succursali	»	12353104 71
Effetti all' incasso in conto corrente .	»	210694 50
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	673023 39
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	85924594 25

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	45690960 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente — Disponibile L. 162429 65; Non dispon. » 170658 85		333088 50
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	592450 40
Id. (id.) in Torino .	»	801227 12
Id. (id.) nelle Succursali.	»	101583 90
Id. (non disponibile) . . .	»	678476 13
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	330836 95
Dividendi a pagarsi	»	19882 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	362477 32
Id. in Torino	»	378786 29
Id. nelle Succursali	»	249769 38
Diversi (non disponibile)	»	2191910 86
	L.	85924594 25

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

11 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93 10
C. d. m. in c. 92 75
1849 5 0/0 1 lugl. C. d. m. in c. 94, 94 10, 93 90, 93 95
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 171 170 in liq. 170 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 170 50 170 25 171 in l. 170 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 266
C. d. m. in c. 266
Ferr. da Alessand. a Stradella 1 lugl. C. d. g. p. in c. 379 379 50 in liq. 380 25 p. 15 xbre
C. d. m. in c. 379 379 50 380 378

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 9 dicembre, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	73 30 73 40
Id. 4 1/2 0/0 . . .	96 50 96 60	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	98 3/4 » » (coupon détaché)
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» » » »	» » » »

Del 10 xbre, ricevuto alle ore 6 1/4 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0/0 . . .	» » » »	73 25 73 25
Id. 4 1/2 0/0 . . .	96 40 96 80	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0/0 .	» » » »	97 1/4 » »
» Piemontesi 1849 5 0/0 .	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0/0.	» » » »	» » » »

C. Favale, Gerente

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Il conte d'Essex.*

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il Duello — Le astuzie della piccola Lauretta.*
Beneficiata dell'attore brillante C. Marchi.

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il carceriere del 1793 — Celestino — Come finirà?*

La Direzione dell'Asilo Infantile MARIA TERESA di Borgo Dora invita i signori Soci a voler intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo il 15 del corrente, al mezzodì, nel locale dell'Asilo istesso, per sentirne la relazione sullo stato morale e finanziario.

OSPEDALE OFTALMICO ed INFANTILE

La Direzione di questo pio Stabilimento previene chi di ragione, che lo *scrittojo Bruno pei ciechi*, premiato a Parigi ed all' ultima nostra Esposizione con medaglia d'argento, essendo stato dall'inventore perfezionato ancora maggiormente, non per questo sarà aumentato il prezzo della vendita (fr. 20), parte del quale venne dal medesimo lasciata a benefizio dell'Instituto. Si avvertono pure coloro che già se lo avessero procurato, che presso il suddetto Ospedale troveranno, e verranno soddisfatti di ogni cosa che potesse loro occorrere pel servizio di tale semplice e preziosa macchinetta.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista dei generi infradescritti per un' annata intiera, a cominciare dal 1 gennaio 1859, a presentare il suo partito suggellato all'Ufficio dell'Economo a tutto il giorno 20 del corrente mese, cioè:

Pane, carne, paste e farine, riso, uova, olio fino, olio da ardere, burro, salame crudo e cotto, salsiccia, merluzzo, zuccaro, semolato, zuccaro-b'ondo e caffè.

Le condizioni sono visibili nell'Ufficio anzidetto, in tutti i giorni della settimana, dalle ore 9 del mattino alle ore 5 della sera.

Torino, il 8 dicembre 1858.

L' Economo P. BRUNO.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

In adempimento al contenuto nell'Instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest'Accademia, mediante un capitale di L. 450,000, diviso in 200 azioni, ossia cedole, si notifica ai sigg. Accademici Azionisti ed aventi causa, che alle ore 8 vespertine di venerdì, 17 dicembre prossimo, vi sarà Adunanza Generale in una delle sale del Palazzo Accademico, in cui si procederà all'estrazione a sorte di due numeri corrispondenti a due delle restanti 173 cedole, rappresentanti una frazione del Censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quelle estratte nello scorso anno, e quindi pagate.

AVVISO

La Direzione della Pia Unione dei Mastri Sarti avverte, che il 3 del prossimo gennaio si procederà alla distribuzione della dote per due apprendizzi, lasciata per testamento della signora Ansaldi Giovanna.

S'invitano gli aspiranti a voler presentare l'opportuno ricorso alla detta Direzione prima del 20 corrente dicembre.

I Direttori TEPPATI e BARRERA.

REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Il 20 del corrente, alle ore 11 antimerid., si procederà in Venaria Reale, alla presenza del Colonnello, all'appalto della carne per l'ordinario dei sott'uffiziali e cannonieri nell' anno 1859. — Le condizioni del contratto ed il modo d'appalto sono visibili alla Maggiorità, dalle 9 antimerid. alle 4 pom.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 20 dicembre e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

R. DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Bellezia.

MARTINOTTI GIOVANNI
FABBRICANTE E NEGOZIANTE DA MOBILI
Via Guard' Infanti, n. 3, nel locale già HAID

Avendo fornito il suo negozio di nuovi ed eleganti mobili ed altri articoli relativi, continua ad esercirlo col massimo buon prezzo.

LIQUIDAZIONE
ultimi mesi al negozio Salesse, via Nuova.

Ogni sorta di generi buoni e a prezzo, come lane, ricami, *jaconats*, mussole, tricoterie inglesi, mercerie assortite, disegni e canepacci.

MARX
Negoziante di Cavalli,

previene che per il giorno 14 corrente gli arriverà un trasporto di n. 20 Cavalli inglesi sì da sella che da tiro.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE DU PIÉMONT
PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

MOBILI in liquidazione, via B. V. degli Angeli, num. 19, a gran ribasso, per soli giorni quindici.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

ALMANACCO DELLE STRADE FERRATE
Anno I.° 1859

Prezzo L. 1 20.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlato, Tapioka, Senapa medicinale, *Riz-julienne*, Gruôt e The svizzero, dalli Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, diciannove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;

2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale:

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;

4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni;

2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il diciannove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 4 membri mobigliati al 2 piano, con vista in Doragrossa, n. 44, e Deposito n. 12.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE, TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all' impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

Estratto del rapporto del signor **Lesueur,** *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (8 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg.**—1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

ALFONSO MASSON
DENTISTA DI PARIGI

allievo del celebre Dottore BUCHEY, *Chirurgo Dentista della* REAL CASA DI FRANCIA

Per rispondere alle esigenze della numerosa clientela che l'onora, ha considerevolmente ampliato il suo laboratorio, aggiungendovi parecchie sale, in modo che gli accorrenti possano entrare ed uscire senza scontrarsi.

Egli continua, come per lo passato, ad adoperare un nuovo sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentieri, *Osanères*, otturatori nel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti *petrificati*, inalterabili, applicabili alla bocca senza *Pivots*, *Placche*, *Crochets*, nè *Ligature*, senza *operazioni*, nè *estrazioni* di radici. — Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono *Polveri* ed *Elexiri* atti a tale scopo. Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. — Il medesimo, dopo dieci anni di pratica a PARIGI, LONDRA e BRUXELLES, può assicurare le persone che vorranno onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte. — Torino, via Porta Nuova, 19, 1° piano, dirimpetto la farmacia Rossi.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form.° 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita sì in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

L'àncora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2; — DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.° d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

ORDINE MAURIZIANO
SCADENZA FATALI

Il termine utile per offerte, non inferiori al vigesimo, in aumento del prezzo, cui vennero oggi deliberati 23 lotti taglio-boschi delle Commende di Stupinigi e Gonzole, venne protratto al mezzodì del 16 corrente dicembre.

Torino, li 7 dicembre 1858.

REGIO CONVITTO DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S' invitano le persone che vogliono attendere alla provvista dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1859, di presentare i loro partiti sigillati fra tutto il 15 corrente, all' ufficio del Tesoriere dell' Istituto, signor notaio coll. Borgarello, via S. Villippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal 1 gennaio prossimo:

Carne di vitello;
Pane di prima e seconda qualità:
Riso, paste di semola, farina e semola;
Formaggio e butirro;
Olio di olivo fino e da ardere;
Vino nero e vino bianco;
Legna e carbone.

Torino, il 1 dicembre 1858.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS
sous la direction de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO à URIKON, Zurich (Suisse)

Cet Etablissement, situé dans une des positions les plus riantes des bords du lac de Zurich, est organisé de manière à assurer les bases d'une éducation solide aux jeunes gens destinés à la carrière commerciale. Les langues française et allemande sont également employées dans l'enseignement et dans la conversation. Le Directeur ne négligeant rien pour la surveillance la plus active sur les jeunes gens, le *nombre des élèves est limité.*

S'adresser à Turin pour les prospectus et renseignements à

MM. le Comte Louis De Balbo
» Jean De Fernex, Banquier
» Gustave De Fernex, Banquier
» Ulrik Geisser, Consul Suisse
» Caffarel, via Bellezia, n. 9,
ou au Directeur lui-même.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule e bronzi*, in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

CORSO PRIVATO DI FASCIATURE CHIRURGICHE
del Dottore collegiato GAETANO PERTUSIO, *Chirurgo ordinario dello Spedale Maggiore Mauriziano.*

L'apertura del Corso è fissata a giovedì, 16 del corrente, alle ore 6 1/2 pomerid.; via Doragrossa, num. 9, piano terzo.

Dirigersi ivi, dalle ore 12 alle 2 pom. per il previo acquisto della carta d' inscrizione, contro sborso di L. 10.

AVVISO

Il 15 corrente si aprirà in Saluzzo una Scuola Magistrale femminile decimestrale inferiore, in conformità dei vigenti Regolamenti; le giovani che aspirassero ad intervenirvi ne facciano la domanda al sottoscritto prima del 14, presentando le carte richieste.

Saluzzo, li 5 dicembre 1858.

Il Regio Provveditore agli Studi
Tomm. GALVETTI.

CAFFÈ GIAMAICA.

Da vendere: BIGLIARDO coi suoi accessorii ed altri mobili ed oggetti ad uso di Caffè.

AL GENTIL SESSO

Nuovo negozio di FIORI, PIUME e fornitura per fiori, lavori dal vero e di fantasia per balli e feste pubbliche, mazzi, canestri per strenne, regali, ecc.

di PROSPERO ZEANO, *casa Pollone, sotto i portici della Fiera, e via Accademia delle Scienze accanto al* Coiffeur *Romano, Torino*

VENDITA DI FRANCOBOLLI
coll' aggio di *due di più* per cento
allo Stabilimento Valvassori

in Piazza Castello, per affittamenti d'alloggi, *prestiti in denaro sonante.* — *Indicazioni:* di botteghe, chiese, di uffizi privati, di corrispondenza con Roma per le dispense pontificie e composizioni di *vantaggiosi matrimonii.* — Collocamenti di *balie* e persone di servizio. — Lettere, suppliche, sonetti ed altre commissioni.

Previene che da oggi 11 del corrente sono visibili nelle sue scuderie a S. Salvario, diverse pariglie di Cavalli delle razze Mecklemburgo, di alta taglia.

DA RILEVARE *pel 1° agosto* 1859

L'Albergo *della* Villa, *ossia* Pensione Svizzera *in Torino.*

Chi amasse applicarvi, potrà dirigersi dal proprietario sig. Mathieu Jourdan in Torre-Luserna, o dallo stesso Albergatore per le dovute informazioni. — Si potrà anche trattare per l'acquisto della casa stessa.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

N. 294 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini)	56	30	16

Lunedì 13 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

(11 e 12 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 00	744 16	743 82	+ 5 0	+ 6 2	+ 7 0	+ 4 2	+ 6 0	+ 6 2	+ 2 8	O.	O.S.O.	S.	Pioviggina	Annuvolato	Annuvol.
741 76	741 52	742 00	+ 3 8	+ 8 6	+ 10 2	+ 0 4	+ 5 2	+ 5 6	— 1 2	O.S.O.	E.N.E.	E.	Neb. folta	Ser. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 DICEMBRE 1858

Il Num. 3089 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la deliberazione dell'Amministrazione del Debito Pubblico in data 22 novembre corrente, num. 70232, sulla dimanda fatta in tempo utile per la conversione nel Debito perpetuo di una rendita di lire *trecento ottantaquattro*, parte di quella di L. 3072 inscritta sul Debito redimibile creato col Regio Editto 21 agosto 1838, sotto il num. 2418, sottoposta al vincolo di successione, e colpita dalla sorte per la concorrente suddetta di L. 384 nella 19ª estrazione effettuatasi in Torino addì 29 settembre ultimo;

Visto l'art. 4 del Regio Editto 13 febbraio 1841;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del Debito redimibile creato col Regio Editto del 21 agosto 1838 a quello del Debito perpetuo creato col R. Editto del 13 febbraio 1841, della rendita di lire *trecento ottantaquattro*, parte di quella num. 2418 di L. 3072, sottoposta al vincolo di successione, stata colpita dalla sorte per la concorrente di L. 384 nell'estrazione del 29 settembre 1858.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico sulla Tesoreria generale dello Stato l'annua somma di lire *trecento ottantaquattro* a far tempo dal 1° ottobre 1858.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 28 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Con Regio Decreto del 21 ed Ordini ministeriali del 28 novembre u. s. e 7 dicembre corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni e del Catasto della Sardegna:

Garrone Vincenzo, aiutante nella cessata Amministrazione del censimento prediale, nominato verificatore conservatore e destinato a Dorgali;

Santus Emanuele, verificatore conservatore a Dorgali, traslocato a Sorgono;

Pes Ventura Michele, esattore a Tempio, traslocato a Florinas;

Collino Carlo, esattore a Florinas, traslocato a Tempio.

In udienza del 4 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Palomba avv. Salvatore, avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, nominato consigliere presso la medesima corte d'appello;

Usai cav. ed avv. Stefano, già avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Sardegna, richiamato alla medesima carica;

Usannaz avv. Giorgio, avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Annecy, nominato avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Bonneville;

Degallis avv. Ippolito, avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Bonneville, id. di 4.a classe presso quello di Annecy;

Delorenzi avv. Gio., giudice del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

De Monticelli avv. Colombano, vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova, nominato giudice aggiunto in soprannumero presso il tribunale provinciale di Bobbio;

Zunini avv. Giuseppe, vice giudice del sestiere di San Vincenzo (Genova), vice giudice del tribunale di polizia giudiziaria di Genova;

Marugo avv. Carlo, id. al sestiere di S. Teodoro (Genova), id. al sestiere di San Vincenzo ivi;

Lagorio avv. Achille, volontario negli uffici generali di Genova, vice giudice al sestiere di San Teodoro ivi;

Binello Carlo, usciere del mandamento di Nizza Monferrato, sost. segr. in soprannumero presso il mandamento d'Incisa.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 12 *Dicembre* 1858.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 9 dicembre:

S. A. I. e R. il granduca, volendo manifestare la sua reale soddisfazione per l'assistenza prestata da due ufficiali della regia marina sarda al navicello toscano *S. Domenico*, che nella mattina del 1° novembre ultimo corse grave pericolo di perdersi, si è con decreto del 3 stante degnata conferire la decorazione di seconda classe e, rispettivamente, quella di terza classe del regio ordine toscano del Merito militare al capitano di fregata conte Provana del Sabbione, comandante la regia marina sarda al Varignano, e al luogotenente di vascello di prima classe Cesare Cerruti, comandante il regio piroscafo sardo *Ichnusa*.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 7 dicembre:

Oltre le disposizioni adottate pel nuovo fiorino austriaco e pel nuovo doppio fiorino, è stato adottato come misura di opportunità che le casse camerali ricevano e diano in pagamento i quarti del suddetto nuovo fiorino alla valuta di baiocchi undici e mezzo romani, che è la parte aliquota delli bai. 46 romani attribuiti al nuovo fiorino.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale di Catania*:

Annunziamo con dolore la perdita dell'*Antonietta*, uno dei bastimenti della nostra marina mercantile, ed appartenente ai fratelli Currò. Nelle acque di Molfetta (terra di Bari) questo legno urtava con un grosso bastimento austriaco, il che obbligò l'equipaggio dell'*Antonietta* ad abbandonare il legno, che già faceva molt'acqua, e a ricovrare a bordo di quello austriaco. Il bastimento così abbandonato andò ad arenare nella vicina spiaggia, ove furiosa tempesta lo ridusse presto in pezzi.

DALMAZIA

RAGUSI, 5 *dicembre*. A bordo del piroscafo ottomano *Silistria*, è ieri partito da Gravosa Akim pascià, ex-comandante in capo delle truppe stanziate nell'Erzegovina (*Oss. Triest.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 10:

Il 6 dicembre il Consiglio federale in corpo ha ricevuto il nuovo ambasciatore francese march. di Turgot nella sala dei ricevimenti diplomatici. Il sig. di Turgot vestiva la grande uniforme colle decorazioni, ed era accompagnato da tutto il personale della legazione francese, esso pure in uniforme. Prima di presentare le sue credenziali l'ambasciatore indirizzava un discorso al Consiglio federale, col quale notò che l'imperatore pone grande prezzo nella durata delle relazioni amichevoli colla Svizzera, e che egli sempre si adoprerà per servire di organo di questi sentimenti. Dopo aver presentato le sue credenziali, e dopo che il cancelliere ne ebbe fatta lettura, il presidente della Confederazione, sig. Furrer, rispose al discorso dell'ambasciatore francese, dicendo, fra le altre cose, che la Svizzera apprezza la nuova prova degli amichevoli sentimenti del governo francese elevando il suo rappresentante al rango di ambasciatore.

— Il Consiglio federale ha sancito le convenzioni che erano state stipulate a Friederichshafen coll'unione telegrafica germanica, rappresentata dall'Austria, Baden e Wurtemberg, e quella speciale coll'Austria. Esse saranno sottoposte all'Assemblea federale per la definitiva sanzione. È noto che quest'ultima si raduna nel prossimo gennaio.

— Il governo di Basilea-Campagna ha inviato al Consiglio federale gli atti della prima inchiesta sull'arresto del barone Helmsdorf, e de' fatti che lo precedettero sul territorio di quel cantone, e promise di comunicare le ulteriori risultanze.

— Il vescovo di Como, Mons. Marzorati, reclama al Consiglio federale contro il divieto impostogli dal Consiglio di Stato del Ticino di esercitare le sue funzioni nel Cantone.

FRANCIA

PARIGI, 9 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale datato di Compiègne 20 novembre 1858, portante promulgazione della convenzione di estradizione conchiusa addì 7 agosto 1858 fra la Francia e il granducato di Sassonia-Weimar.

— Leggesi nell'*Indép. belge*:

Il ministro degli affari esterni ha ricevuto dal sig. Ferrari, console del Belgio a Marsiglia, ragguagli, dai quali risulta che codesta piazza non si è ancora rimessa dal colpo che le ha portato la crisi commerciale del 1857. Il commercio, inerte affatto sul principio dell'anno corrente, ha ora ripigliato un po' d'attività; ma il male è stato tanto grave (il signor Pisani nota una perdita di almeno duecento milioni) che ha lasciato profonde tracce. In breve, il commercio provvede ai bisogni della consumazione, ma s'astiene dall'impegnarsi coll'avvenire. Ecco alcune cifre che danno un'idea di questo stato di cose: durante i primi nove mesi del 1858 vi sono entrate 903 navi di meno che nel periodo corrispondente del 1857; nell'uscita la differenza è di 1,589. Le importazioni sono diminuite sensibilmente; le esportazioni sono state più importanti che l'anno scorso.

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXV.

— Voglio parlare a mio marito: disse Cleofe colla manchevol voce, ed ogni astante si ritrasse.

Allora ella tirò di sotto al suo guanciale la lettera di Sofia, colla quale stretta in pugno la s'era svenuta, e la porse ad Eugenio.

— L'ho letta. — Diss'ella con una semplicità sublime. Ho fatto male, ma tu me lo perdonerai....

Eugenio rimaneva lì interito, senza parola, senz'idee, senza fiato, quasi senza sensi.

Cleofe continuava affannatamente:

— Quella donna è trista.... Non t'ama e non t'amerà mai.... Guardati !.... Hai avuto torto a mentir meco.... L'hai fatto per pietà .... ma fu peggio .... ti perdono.... Perdono a tutti .... anche a lei. — Fu un momento che l'ho odiata di cuore..... È lei che m'uccide..... E per me non mi cale, poichè tu non m'ami più, ma per mia figlia.... Povera figlia mia !.... L'amerai tu almeno? .... — Ora Dio m'ha dato tanta forza da perdonare anche a colei ...... tu non obbliarmi affatto ..... quando morta .... Verrò a vedervi .... te e la mia bimba .... se Iddio lo concede ...... Oh ! ti raccomando la mia figliuola....

E così morì, perdonando, fra le braccia dello smarrito Eugenio.

Questi, già fatta cadavere, seguitava a tenerla al suo seno; non parlava, non piangeva, ma la fissava con occhi invetrati, e la stringeva forte forte fra le sue braccia, contro il suo petto.

Tentammo levarlo di lì.

— Zitto! Diss'egli con aria da dissennato: lasciatemi. Vedete. Ella sta bene così; guardate che placidezza sul suo volto; lasciatela riposare qui sopra il mio cuore.

Sandro era dall'altra parte del letto, le labbra serrate, le guancie contratte dalla fierezza del dolore, il capo curvo, non meno fuor di sè che il fratello. Io non sapeva che farmi. Il sacerdote s'accostò dolcemente ad Eugenio e gli disse:

— Venga .... la lasci. Quell'anima immortale è in paradiso.

Il colpevole marito guardò il prete con occhio stupito, come uomo che non capisce; poi si chinò verso la donna, e le pose la bocca sulla fronte in un lungo bacio.

Sentì le sue labbra agghiacciarsi al contatto di quella già ghiaccia fronte. Vivamente, con moti quasi convulsi, ne sollevò il volto, lo guardò ben bene, gli pose il suo vicino, le toccò il cuore e la chiamò angosciatamente per nome.

Poi diede in un urlo tremendo.

— È morta! È morta! gridò egli, e si ritrasse inorridito e la lasciò andare abbandonata sui guanciali.

Sandro vide il cadavere così rigettato ricader malamente sulle coltri scomposte; mandò un'esclamazione d'orrore, come chi veda compire un sacrilegio, e si gettò innanzi a raccogliere ed adagiare con tutto rispetto e con amorosa attenzione la morta.

E già Eugenio si rifaceva innanzi per riabbracciarla, quasi geloso che altri la toccasse. Si trovò in prospetto il viso travolto, severo, doloroso di Sandro. Anche una volta i due fratelli, con frammezzo a loro quel cadavere, si scambiarono sguardi niquitosi e minaccevoli. Gli era che a quel momento, tuttadue riamavano come un tempo, col medesimo amore, il medesimo oggetto: quel cadavere!

Ma il fortissimo dolore rammollì di subito nell'uno e nell'altro e non lasciò attecchire i sensi d'odio e di sdegno.

Primo a parlare fu Eugenio.

— Sandro! Sandro! Esclamò egli colla maggior trambascia nella voce singhiozzosa: l'abbiamo perduta.... Anche tu l'amavi!.... Forse meglio di me..... Tu l'avresti fatta felice..... Ed io te l'ho tolta..... Oh perdonami!.... Ed io l'ho uccisa!

Fu assalito da un parossismo di dolore furioso. Si battè la fronte, si strappò i capelli; dovemmo tenerlo alle braccia perchè non incrudelisse contro se stesso.

— Lasciatemi qui, lasciatemi dire: gridava egli, dibattendosi fra le braccia di noi che lo volevamo trarre fuor di quella stanza. Sono io che ho ucciso quella santa.... sì l'ho uccisa.... Sono un assassino .... un assassino....

E divincolatosi a forza, si buttò di nuovo sopra la morta, e quivi svenne baciandola.

Lo trasportammo. Non tornò in sè che per ricadere in un altro accesso di furore. Tememmo non s'uccidesse, e lo guardammo a vista. Si gettava disperato per terra con singhiozzi che straziavano, con maledizioni a se stesso, con imprecazioni tremende a quella donna fa-

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231, 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274, 275, 279, 281, 286, 292 e 293.

PARIGI, 10 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Sulla proposta di S. A. I. il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, l'imperatore ha deciso che l'art. 5 del decreto del 21 novembre ultimo scorso non era applicabile ai membri del Corpo legislativo che fanno parte del Consiglio superiore dell'Algeria e delle colonie (V. *Gazzetta* dell'8 corrente).

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *dicembre*. La regina, il principe consorte e la famiglia reale sono giunti ieri ad Osborne alle 2 meno 25 minuti, vegnenti dal castello di Windsor (*Times*)

La Camera di commercio di Manchester ha indirizzato la seguente memoria ai lords della tesoreria:

« Gli estensori di questa memoria veggono con grande soddisfazione dalla prova offerta dalla Compagnia del telegrafo atlantico, essere possibile lo stabilimento di una comunicazione elettrica fra la Granbretagna e l'America settentrionale; essi son dolenti di vedere questa impresa nello stato in cui si trova.

« Gli estensori di questa memoria sono in generale avversissimi al principio in virtù del quale un soccorso pecuniario per parte del governo di S. M. s'accordi ad intraprese commerciali. Cionondimeno essi considerano il caso della Compagnia del telegrafo atlantico come affatto eccezionale. Per conseguente sottomettono rispettosamente la loro opinione e dichiarano che in somigliante caso si può senza pericolo deviare dalla regola di cui qui si tratta.

« Lo stabilimento di comunicazioni elettriche tra il vecchio e il nuovo mondo è una questione nazionale e sociale importante che vince ogni considerazione personale. La Compagnia del telegrafo atlantico avendo speso (e assolutamente perduto) una parte ragguardevole del suo capitale per dimostrare la possibilità del progetto; e l'interruzione attuale della comunicazione derivando da cause che niuna previdenza, niuna cura non avrebbero potuto rimuovere: il pubblico esita naturalmente a contribuire di nuovo ad un'impresa tanto arrischiata a meno che non vi sia tratto dall'esca di qualche vantaggio speciale, offertogli anticipatamente. Senza di ciò il ristabilimento della comunicazione telegrafica può essere rimandato a tempo indefinito.

« Gli estensori della presente memoria pregano dunque istantemente le S. V. perchè vogliano esaminare questa questione sotto l'aspetto del tornaconto nazionale e proporre al governo di S. M. di prestare un soccorso immediato al collocamento di un nuovo cordone telegrafico tra la Granbretagna e l'America settentrionale, sia guarentendo un nuovo capitale da raccogliersi per soscrizioni, sia sussidiando con danaro il rinnovamento delle operazioni, o aiutando in somma in qualunque altro modo sarà dalla saggezza vostra giudicato il più conducevole ad ottenere l'intento desiderato ».

A questo indirizzo venne fatta la risposta seguente:

« Signore, ricevo da lord Derby l'ordine di accusare ricevuta della vostra lettera del 3 di questo mese e della memoria che vi è annessa e di annunziarvi che S. S. le ha messe sotto gli occhi dei lords commissari della tesoreria di S. M. Firm. *Drummond* ».

ALEMAGNA

BERLINO, 7 *dicembre*. Un certo numero di membri della Camera dei Signori avevano mandato un indirizzo al re. S. M. ha risposto colla seguente lettera indirizzata al presidente di questa Camera, principe di Hohenlohe Ingelfingen, che riproduciamo dalla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

« Caro principe, l'indirizzo dei membri della Camera dei Signori del 26 di questo mese che voi mi avete mandato è stato per me una consolazione e una gioia nel mio stato di malattia che, con mia grande afflizione, continua sempre. Ho riconosciuto, caro principe, il vostro amore e la vostra fedeltà, come pure quella degli altri signori verso la mia persona e mi sono convinto che nel tempo delle prove la Camera dei Signori non ha perduto coraggio, e che essa è risoluta, come s'addice a cristiani e a sudditi fedeli, di portare più alto, in queste stesse difficili congiunture, la bandiera della Prussia.

« Per quanto riesca a me doloroso di non trovarmi in grado di adempiere ai doveri del mio ufficio reale, confido tuttavia che il re dei re, il quale mi ha mandato questa malattia per suo imperscrutabile decreto, al quale m'inchino in tutta umiltà, continuerà a dare al mio fratello amatissimo la saviezza e la forza di governare con onore, di proteggere la Chiesa, di far regnare il dritto e la giustizia e di osservare le leggi e le costituzioni del paese.

« Voi, mio principe, e tutti i membri della Camera dei Signori, non potrete meglio attestarmi la vostra fedeltà sì preziosa e la vostra devozione che sostenendo il mio caro fratello nella sua ardua missione colla vostra fedeltà e col vostro consiglio e aiutandolo col vostro zelo in tutto ciò che egli intraprenderà ad onore di Dio e pel bene del paese nella rappresentanza che io gli ho delegato in tutta fiducia.

« Sono, caro principe, il vostro benevolo e amico

« Meran, 15 novembre 1858.

« FEDERICO GUGLIELMO. »

VIENNA. Una questione giudiziaria sorta in questo momento a Vienna implica una nuova condanna da aggiungere a tutte quelle già state pronunziate dalla esperienza contro il concordato stato conchiuso dall'Austria colla Corte di Roma.

Avendo la *Gazzetta ecclesiastica* diretto contro la *Presse* di Vienna un lungo articolo pieno d'ingiurie e di epiteti infamanti, la redazione del giornale così indegnamente aggredito ha preso la risoluzione di presentare une querela di calunnia contro il redattore proprietario della *Gazzetta ecclesiastica*, sig. Seb. Brunner. Ora accade che questo scrittore è prete e che a questo titolo e in virtù del concordato egli andrà esente dalla pena a cui la giustizia temporale potrà condannarlo. In presenza di questo privilegio inqualificabile e delle conseguenze che si trae seco, la parte querelante ha l'intenzione, dicesi, di sollevare dinanzi ai tribunali la questione se e fino a qual segno in Austria un prete, al securo dalle leggi secolari e conseguentemente sotto l'egida dell'impunità, abbia il dritto di essere proprietario e redattore di un giornale, e come tale di rendersi colpevole di un atto che cade sotto l'applicazione della legge (*Indép. belge*).

— Nello scorso anno si consumarono in Austria 1 milione e 200,000 quintali di zucchero. Lo Stato ne ritrasse un'imposta di cinque milioni e mezzo di fiorini. Il consumo dello zucchero di canna rappresenta una cifra di 5[12; e, quello di barbabietole, di 7[12. A proposito dell'imposta, lo zucchero di barbabietole ebbe, in confronto dello zucchero di canna, una facilitazione di un fiorino e 41 carantani.

— Da recenti dati statistici risulta che le cave erariali di carbon fossile in Gallizia, Moravia e Boemia rappresentano una cifra di cinque miliardi e seicento sessantasei milioni di quintali. Calcolando un reddito netto di soli tre carantani per ogni quintale, ne risulta un capitale di circa 280 milioni di fiorini.

— Il valore dell'annua produzione agricola in Austria è calcolato a due miliardi e cinquecento milioni. La Lombardia ne fornisce la massima parte, il sestuplo della minima che ne dà la Dalmazia. Una produzione che giunge fino a due terzi della lombarda, l'abbiamo dall'arciducato d'Austria, dalla Boemia, dalla Moravia, dalla Stiria, dal Tirolo e dal Veneto. Slesia, Croazia, Salisburgo, Carniola, Carinzia, Banato, Ungheria e Confini militari forniscono suppergiù metà la produzione lombarda. Ne viene attribuita la minor parte all'Istria, alla Gallizia, alla Transilvania ed alla Bucovina (*W. Zeit. Corr.*)

— Il ministro delle finanze, d'accordo con quello del commercio e dell'industria, ha risoluto di nominare apposite Commissioni statistiche in tutti i maggiori centri di commercio e d'industria, a fine di esaminare quale sia l'azione esercitata dalle riforme doganali. Queste Commissioni si occuperanno di indagini nei diversi rami dell'industria e del traffico, ponendosi in relazione con uomini dell'arte; e, a suo tempo, comunicheranno il risultato delle loro investigazioni alle rispettive Camere di commercio e di industria. Queste, sulla base del materiale raccolto, esporranno le loro opinioni ai ministeri, i quali se ne varranno per fare le più opportune proposte a S. M. l'imperatore (*Corrisp. austr.*)

DUE PONTI (Baviera), 7 *dicembre*. La Corte d'assise ha condannato a due mesi di prigione e a 50 fiorini di emenda il professore Arndt, il quale aveva fatto in un'opera storica allusioni offensive al feldmaresciallo principe de Wrede (*Nord*).

SASSONIA-ALTENBURG, 5 *dicembre*. All'apertura della sessione il governo ha presentato alla Dieta dieci proposte di legge che sono state rinviate all'esame delle Commissioni. Il bilancio dello Stato, che è nel numero di queste proposte, attesta la buona condizione delle finanze del paese (*Idem*).

TURCHIA

Si legge nel *J. de Constantinople* la seguente dichiarazione:

« I giornali che ci sono pervenuti coll'ultimo corriere pubblicano intorno alla convenzione risguardante il Montenegro alcuni particolari che sono totalmente inesatti. Crediamo dover dichiarare, in pari tempo, che i protocolli delle conferenze tenute a proposito della stessa questione, i quali vennero pubblicati dal giornale il *Nord*, sono un'invenzione di quel foglio. Durante le sedute, non fu tenuto alcun protocollo; non furono pur prese note su quello che può essere stato detto da una parte e dall'altra. Nell'ultima adunanza un semplice processo verbale fu compilato e sottoscritto, seduta stante, dai rappresentanti delle potenze. »

Il 2 fu tenuta un'adunanza al ministero delle finanze di Costantinopoli, in cui il ministro mise a disposizione dei commissari del prestito la somma di 65,700 ll. st., destinata, secondo le clausole del contratto, a formare il deposito degl'interessi dei dividendi. Affinchè questa somma non rimanga infruttifera, i commissari hanno facoltà d'impiegarla verso solide guarentigie. I commissari (dice il *Journal de Constantinople*) sono soddisfatti più che mai del modo, con cui la Sublime Porta adempie tutti i suoi impegni.

Il piroscafo l'*Elba*, incaricato d'immergere la corda elettrica sottomarina fra Creta ed Alessandria, è giunto a Costantinopoli. L'operazione non ebbe effetto, essendosi spezzata la fune. L'imprenditore venne a domandare al governo imperiale una dilazione per riparare il danno, e si crede che gli verrà accordata. Fra breve si darà opera a congiungere il Capo Hellas con Gallipoli.

Il colonnello Bidolph, ch'era partito con molte persone alla volta d'Ismidt, a fine d'iniziare il collocamento del telegrafo dell'Asia minore, avendo disposti i lavori, è ritornato nella capitale ottomana.

Da qualche tempo esce in Costantinopoli un foglio teatrale in lingua italiana, intitolato l'*Indicatore Bizantino*. Al principio del prossimo anno comparirà nella stessa città un foglio settimanale politico-economico in lingua inglese, intitolato *Levant Herald*. Esso tenderà a promuovere gl'interessi britannici in Oriente.

INDIA

Lord Clyde (sir Colin Campbell) ha pubblicato il seguente proclama:

« Il comandante in capo dichiara al popolo d'Oude che viene per far eseguire la legge, secondo ha ricevuto ordine dall'onorevolissimo governatore generale.

« Affinchè egli possa far ciò senza porre a repentaglio la vite e le fortune, il popolo deve desistere da ogni resistenza.

« La più severa disciplina sarà osservata negli accampamenti e nelle marce. E quando non s'incontrerà resistenza alcuna, saranno risparmiate le case e i ricolti, e non sarà permesso il saccheggio nelle città e nei villaggi.

« Qualunque volta s'incontrerà resistenza, si tirasse anche un sol colpo di fuoco sulle truppe, gli abitanti possono attendersi la sorte che si saranno attirata. Le loro case saranno bruciate e i loro villaggi abbandonati al saccheggio.

« Questo proclama è diretto a tutti gli ordini della popolazione, dai taloukdars ai più poveri ryots. Il comandante supremo invita tutte le persone ben disposte a rimanersi nelle città e nei villaggi loro dove esse sono assicurate della sua protezione contro qualunque violenza.

« 26 ottobre. « *Clyde*. »

AMERICA

Discorso pronunciato dal presidente della repubblica del Perù D. Ramon Castilla, dopo aver prestato giuramento innanzi al Corpo legislativo il 12 ottobre 1858.

« Signori,

« Non essendo questa la prima volta che io pronuncio in questo sacro recinto il solenne giuramento da me or ora prestato, voi già sapete, o legislatori, e lo sa con voi tutto il Perù, che le mie promesse non sono sulle mie labbra parole vane ed ingannatrici, che io non soglio dimenticarle appena furono profferite. Repubblicano di cuore, io non oserei accettare il grave incarico di governare la mia patria, se non fossi fermamente risoluto a promuoverne il ben essere ed i progressi, a rispettare ed a far rispettare le sue venerande istituzioni.

« Molte volte e ad epoche diverse io ebbi l'alto onore di trovarmi fra voi, ora per aprire o per chiudere le sessioni del Corpo legislativo, ora per compiere altri doveri governativi, o perchè gravi necessità di servizio o gravi occorrenze di pubblico interesse, mi chiamarono in questo rispettato recinto, ove provai sempre, come in questo momento, le più grate emozioni, ove sempre, come in questo momento, fui animato dalle più vive speranze per l'avvenire del paese. Amico delle assemblee legislative, delle quali compresi da gran tempo il valore e l'importanza, come della più utile fra le democratiche istituzioni create dalla scienza sociale, io posso dire senza iperbole che nutro pel

---

tale che l'aveva reso un assassino alla propria consorte.

Pareva che quel funesto avvenimento gli avesse squarciato ad un tratto un velo dalla mente, ed egli discernesse alla fine il vero fra le arti e le mene di Sofia. A lei diede carico di tutto. Lei accusò della tristizia sua, di cui ora conosceva tutta la stesa. Ricordò con orrore le ironie mordaci con cui le molte volte Sofia aveva schernito la ingenua semplicità della Cleofe: le quali egli aveva avuto la viltà di sopportare, perfino d'accogliere sorridendo. Pensava fremendo al ridevole personaggio ch'egli aveva vestito nel mondo in coda a quella scaltrita colla frotta degli altri cicisbei. Pensava, a suo dispetto, alle tante seduzioni, alle grazie, alla malia di quella sirena, per le quali egli aveva anelato cotanto e inutilmente; le quali, anche in que' tremendi istanti giungevano a turbargliene gli spiriti, e che forse altri possedeva; ed un misto di desiderii rabbiosi, di gelosia, di furore, veniva ad accrescere lo scombuiamento della sua anima tormentata.

Tutto questo gli si avvolgeva nella mente con un moto vertiginoso che gli dava il capogiro. Era odio solo, era ancora amore il suo per Sofia? Non lo sapeva bene. Certo non era quel puro e sublime affetto che gli era sorto nel cuore per quell'angiolo andato a raggiungere i suoi compagni in cielo; ma pure, insieme al nuovo abborrimento per quella donna c'era tuttavia il morso d'un desiderio rabbioso. Era il tenace amor sensuale insoddisfatto, che resisteva e s'appiccava al meritato odio nato di corto e crescente nel petto di lui per quella maliarda.

Passò due giorni a letto febbricitante. Ad ogni momento voleva scendere e andare anche una volta a vedere, a baciare in fronte, a salutare con un ultimo addio la morta moglie. Quando udì il canto de' sacerdoti che accompagnavano alla sepoltura il cadavere della giovine madre, e' diede nuovamente in tali spasimi, in tal furore, in tali convulsioni che si temette non doventasse pazzo.

Poscia, ridottosi a più calma, si concentrò in un silenzio cupo, ombroso, non più confortato da una lagrima. Si vedeva ch'ei stava rugumando di gravi propositi e che un tenace pensiero soprastava in lui ad ogni affetto, ad ogni sensazione.

XXVI.

Sandro, da canto suo, era uscito dalla stanza della morta, mesto, abbattuto, ma in sembianza tranquillo. Però nell'abbandonare quella soglia, aveva gettato sul letto dov'ella giaceva un ineffabile sguardo che pareva una promessa di ritorno. Stette sino a mezzanotte, senza parlar mai, presso allo smaniante fratello. Lo guardava, ci aiutava a sovrattenerlo e soccorrerlo, ma non mandava nè una esclamazione, nè piangeva, nè dava alcun segno di cordoglio, d'affetto, di sentimento.

A quell'ora che ho detto, si levò da sedere e s'avviò cautamente per uscire. Eugenio erasi chetato e pareva assopito.

— Te ne vai? Chiesi sommessamente a Sandro.

Accennò col capo di sì.

— Fai bene: io soggiunsi: hai bisogno di riposo. Va a casa mia e mettiti a letto.

Non rispose e andò fuor della stanza senza rumore, che pareva un'ombra scorrente lieve sul pavimento.

Il domestico, cui s'era commesso di vegliare presso il cadavere, dormicchiava in un seggiolone a bracciuoli, quando, suonata la mezzanotte, sentì una mano pesante gravargli sovra una spalla. Si riscosse in sussulto e si volse mezzo atterrito a vedere chi fosse.

Era Sandro, pallido, commosso, improntata la faccia di severo dolore e risolutezza, il quale gli disse piano, ma con accento di comando:

— Va a dormire.... Veglierò io.

Al servo non saltò pure in capo di contrastare. Si drizzò di botto e partì.

Sandro lo seguitò collo sguardo finchè fu uscito. Poi andò a rinchiuder la porta; e stette un istante appoggiato allo stipite, premendosi con forza la destra sopra il cuore. Parve che le forze fossero per mancargli. Ma si passò una mano sulla fronte e riprese il coraggio. Andò con passo deciso e sicuro al letto della morta: tirò giù con mano risoluta il lenzuolo, con cui avevano coperta la faccia del cadavere; e stette lì a contemplarla con occhio avido e fisso.

L'agitarsi della fiammella della lampana faceva passare sul bianco viso dell'estinta, a vicenda, ondate di luce e d'ombra, le quali a volta parevano darle espressioni di sentire e movimenti da viva. Vi fu un punto, in cui sembrò a Sandro, ella dischiudesse d'alquanto le palpebre ed accennasse colle labbra scolorate un sorriso. Si precipitò verso lei, la toccò, la sollevò. Dio non aveva fatto il miracolo. Prese il lume, lo accostò vicino vicino al volto, presso alle labbra della Cleofe. Ah! Ella era ben morta.

Allora eruppe con ischianto dal petto di Sandro un singhiozzo: fu quello che aprì il varco al di lui dolore. Pianse.

Il suo affetto — non più per la persona, ma per l'anima immortale della Cleofe — non era più amore terreno, era alcunchè di meglio eccelso, di più santo. Il primo amore per essa, già soffocato nel cuore di lui, il dolore di perderla l'aveva fatto rivivere un mo-

Congresso, per l'Assemblea dei rappresentanti del popolo peruviano la più profonda affezione; posso dire che mai non cessai di considerare questa instituzione come il migliore rimedio ad ogni male politico, come l'egida più efficace delle pubbliche libertà.

« Io confido pertanto che ora appunto in cui alcuni cuori pusilli non bene augurano delle sorti della patria, in cui i dispersi e sgominati avanzi di fazioni sempre vinte, e sempre esacerbate dalla sconfitta, rinnovano le loro incoerenti manifestazioni, in cui recenti allarmi sono prodotti da spiacevoli perturbazioni nei nostri rapporti cogli Stati limitrofi, gli eletti del popolo col patriotismo e colla prudenza che li distingue coopereranno efficacemente col Governo a rasserenare l'annuvolato orizzonte, a guarentir l'ordine interno e la domestica pace, ed a riannodare, senza che ne soffra l'onore e l'interesse nazionale, quei vincoli d'amicizia e d'armonia che dovrebbero esistere indissolubili fra popoli fratelli.

« Frutto salutare, benchè amaro, degli errori trascorsi è l'esperienza che a noi rimane delle loro funeste conseguenze. A grandi sventure dovette soggiacere la patria nostra pei deplorabili traviamenti di alcuni sconsigliati peruviani, che non furono capaci di reprimere i loro perniciosi istinti e le disordinate loro ambizioni. Voi rammentate quali sanguinose peripezie si siano seguite l'una dopo l'altra, e quanto io le abbia deplorate in questo luogo con voi, dacchè toccò a me la triste e luttuosa missione di spegner nel sangue le faci dell'anarchia. Voi avete tuttora presenti i disordini e le stragi dell'ultima guerra civile, cagionata dalla più ingiusta, inopportuna ed inescusabile rivoluzione, la quale fece migliaia di vittime, distrusse immensi capitali nazionali, coprì la repubblica di rovine e di squallore, pose a repentaglio le istituzioni dello Stato, le libertà del cittadino, la morale del popolo e mise in dubbio perfino il principio democratico per offrire all'attonito Perù, come unico dono, un dispotismo atroce col suo insolente corteggio.

« Ristabilire il perduto equilibrio, rimarginare le ferite profonde colle quali il pugnale rivoluzionario squarciò il cuore della patria, rianimare, per così dire, l'organismo politico tutto scomposto ed ora pressochè inerte, è opera sì vasta che esige, oltre serii studi ed assidua diligenza, tutta la devozione del patriota e l'abnegazione del sincero repubblicano. Il governo intraprenderà questo grande incarico, confidando non solo ne' suoi mezzi, non solo facendo uso equo, legale e moderato del potere che la nazione mi ha or ora affidato, onorandomi de' suoi suffragi, ma facendo soprattutto assegnamento sull'aiuto potente del Congresso costituzionale e sulla cooperazione di tutti i peruviani.

« Sì, di tutti i peruviani; poichè passarono quei giorni sinistri in cui faziose passioni ed interessi tenevano parte di essi in guerra fra sè ed in reciproco sospetto e diffidenza. Ormai è terminata la guerra civile: non v'hanno più fazioni, non v' han partiti, non v'han più nemici: più non si comprende perchè avrebbero a sussistere odii e rancori fra individui della stessa famiglia. Ormai, io lo ripeto, non v' hanno più nemici: non vi sono più nel Perù altri che peruviani: se alcuni incauti traviarono, non perciò la patria niega di accoglierli nel suo grembo. È giunta l'ora in cui la concordia fraterna e lo spirito di conciliazione regnino in tutta la repubblica.

« Quando i Peruviani saranno sinceramente e cordialmente uniti d'affetti, d'idee e di principii, vi sarà spirito nazionale, vi sarà vera patria; allora saremo forti, invincibili, nè alcuno ardirà offenderci, o tenterà d'umiliarci, fidando meno nelle sue forze che nelle nostre domestiche discordie, ossia nella complicità dei traditori: speranza questa che reca un genere di offesa e d'umiliazione più grave d'ogni altro perchè ferisce ed oltraggia in modo diretto quanto crudele l'onore e la fama della nazione.

« Legislatori, permettete che prima di ritirarmi io vi accerti che potrete con tutta libertà e sicurezza applicarvi agli importanti lavori pei quali siete stati convocati. Nulla potrà interromperli nè dentro nè fuori del territorio della Repubblica; poichè l'ordine interno sarà mantenuto ad ogni costo, anzi non è presumibile che alcuno osi turbarlo; e poichè la tutela dell'onore, dei diritti e della bandiera peruviana è confidata all'esercito ed alla flotta, che gareggiano fra loro in patriotico entusiasmo, valore e fedeltà, non meno che alla nobile energia ed alla concorde volontà dei rappresentanti del popolo e della nazione intiera. Il Governo si crede quindi forte abbastanza per guarentire che la pace domestica non sarà turbata da quegli insidiosi tentativi, da quelle intraprese che l'ambizione e la viltà strette in tenebrosa alleanza potrebbero ardire, e che la nazione non sarà impunemente danneggiata ed oltraggiata. Quanto a me, devoto sin dalla giovinezza al servigio della Repubblica, a cui spettano senza alcuna riserva la mia esistenza e la mia vita, non mi rimane ad offrirle che il sacrificio dei brevi giorni che ancora m'avanzano in difesa delle sue istituzioni, della sua integrità, indipendenza, gloria e maestà; e se fosse d'uopo morire per vendicare la patria e propugnarne i diritti, non sarò io colui che esiterà fra l'ignominia e la morte.

« Legislatori, la Divina Provvidenza diriga i vostri passi, e v'illumini nell'esercizio delle vostre funzioni! »

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 *Dicembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Num. 3094 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto del Regno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno *dieci* del venturo gennaio 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 12 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

Da alcuni giorni le autorità locali di Genova erano prevenute che si volesse trar profitto della celebrazione del patrio anniversario del 10 dicembre 1746 per suscitare disordini. I perfidi articoli di alcuni giornali, il cui scopo evidente era di commuovere la gioventù, ed alcuni affissi stampati diffusi per la città confermavano quei sospetti. L'autorità quindi deliberò di non permettere altra dimostrazione oltre la cerimonia nel Santuario di Oregina, la quale difatti ebbe luogo con la massima regolarità.

Verso le 5 pomeridiane un drappello di operai e di studenti reduce dal Santuario accennava volersi recare in Portoria, dove per l'angustia delle strade e per l'ora avanzata l'affollarsi di gente poteva dare occasione a disordini. In *Piazza dell'Annunziata* la comitiva fu invitata a disciogliersi: gli studenti però, che ne facevano parte, manifestarono l'intenzione di proseguire, ed allora un alto impiegato della pubblica sicurezza stimò dover dare a quei giovani la facoltà di recarsi in Portoria individualmente.

Com'è agevole prevedere i gruppi disciolti non tardarono a radunarsi di bel nuovo, e nel giungere in *Via Giulia* incontrarono le guardie di pubblica sicurezza, le quali si opposero a che proseguissero il cammino. Da ciò nacque un tafferuglio, nel quale sgraziatamente rimase vittima per pretto accidente un povero muratore.

Il Governo del Re informato dell'accaduto e stimando che la risponsabilità debba ricadere sull'impiegato che non obbedì agli ordini ricevuti, ha fatto a suo riguardo un severo provvedimento, ed ha ordinato si proceda ad un'inchiesta.

S. M. il Re con decreto in data di questa mattina ha sulla proposta del ministro dell'interno collocato in aspettativa l'avv. Musso, intendente reggente la questura di Genova.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi pubblicano carteggi di Jassy, da cui risulta che le notizie sull'agitazione che regna nei Principati Danubiani e segnatamente in Moldavia, sieno state piuttosto esagerate.

Le elezioni dei deputati all'assemblea nazionale sono procedute in Servia con la massima tranquillità.

S. A. R. il principe di Galles, figliuolo primogenito di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra, è stato assai festeggiato a Berlino, dove ha passato alcune settimane in visita presso la giovane principessa di Prussia sua augusta sorella.

I giornali di Londra, in seguito a comunicazioni ricevute dal ministero degli affari esteri, dichiarano insussistente ed immaginario il racconto d'un carteggio che avrebbe avuto luogo tra il governo napolitano ed il governo britannico con lo scopo di riannodare le interrotte relazioni diplomatiche.

Seguitano in Inghilterra i *meetings* per la riforma elettorale.

In un'adunanza della Società agraria di Romsey lord Palmerston ha pronunciato un discorso, nel quale, toccando delle cose politiche, ha parlato dell'amministrazione di cui egli era il capo, ed ha ricordato che da essa vennero nominati lord Canning al governo delle Indie, lord Clyde al comando delle truppe britanniche che combattono contro la ribellione indiana, e lord Elgin a negoziatore in Cina.

Lunedì scorso (6 dicembre corrente) una interessante discussione politica è stata fatta nel recinto del Senato spagnuolo.

Il generale Laureano Sanz proponeva la sua mozione di censura, che per errore i dispacci elettrici avevano annunziata fosse stata adottata. Questa mozione versava sulla rettificazione delle liste elettorali. Il senatore proponente sviluppava la sua mozione con linguaggio assai vivo contro l'amministrazione.

Il maresciallo O'Donnell presidente del consiglio rispondeva agli appunti del generale Sanz, e dichiarava che fedele osservatore della costituzione del 1845 il governo attuale della regina non avrebbe mai proposto alle Cortes i provvedimenti sui maggioraschi e sul regolamento delle Camere che vennero altra volta proposti dal ministero Narvaez-Nocedal.

Questa dichiarazione del maresciallo era accolta con plauso.

Il generale Sanz ritirava quindi la sua mozione, ma il maresciallo Serrano la ripigliava per conto proprio ad oggetto di dar campo al signor Posada Herrera, ministro dell'interno, di difendere il proprio operato.

Questo ministro infatti toglieva a parlare e svolgeva l'assunto della necessità di procedere alla rettificazione delle liste elettorali a fine di ottenere una vera rappresentanza nazionale.

L'incidente non aveva altro seguito, e la mozione nuovamente ritirata, non era sottoposta a votazione.

La Camera dei deputati non si è ancora occupata di questioni politiche, perchè non ha terminato la verifica dei poteri de' suoi componenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 (*sera*).

Si ha da Pietroborgo che S. M. l'imperatrice vedova trovasi seriamente malata.

Giunsero a Londra notizie di Calcutta in data del 9 novembre: Era sparsa la voce della morte dell'imperatore del Giappone.

Il commercio ripigliava il suo movimento ordinario a Canton.

Borsa di Parigi dell'11.

Credito Mobiliare. 978
ribasso di 9 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 437
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 598

Parigi, 12 *dicembre*.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto finanziario del sig. Magne da cui risulta che le entrate realizzate nel 1858 oltrepassano di 75 milioni la rendita presunta. Nel 1860 si porterà a 60 milioni la somma destinata all'ammortizzazione.

Dal mese di febbraio in poi furono rimborsati 40 milioni di boni del tesoro.

Si possono, senza ricorrere al credito, rimborsare duecento milioni ai depositanti nelle casse di risparmio.

Il ministro propone di ridurre il *maximum* dei depositi all'oggetto di far rifluire il numerario sui fondi pubblici.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

13 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94, 94, 94, 93 75

Obbl. 1834 4 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 1091

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 170 50
C. d. m. in c. 170 169 25 169 50 170 in liq. 170 50 p. 31 xbre
Id. 1.a Em. 1 genn. C. d. g. p. in c. 170

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

dell'11 dicembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	.	»	»	»	»	73 15	73 10		
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97	»	»	»		»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»		97 1[4	»	»	
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94	»	»	»		»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	»	»	»	»		»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 11 dicembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 87

Torino, dal civico palazzo, addì 10 dicembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Le pecorelle smarrite.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Luigi XI.*
Beneficiata del 1.o attore L. Pezzana.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Napoleone I alla battaglia d'Austerlitz.* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

---

mento; ma al cospetto della morte; esso s'era scambiato tosto, s'era purificato e sublimato, era divenuto una cosa sovramondana, e del pari che quello d'Eugenio per la tradita consorte, erasi fatto un culto, una venerazione.

Sandro guardava la compostezza placida di quel cadavere e ne attingeva non dispettosi nè disperati pensieri, ma soavi, benchè dolorosi, miti e cristiani propositi. Ah! ben tristo o ben infelice chi all'aspetto della morte non sente invadersi l'anima da gravi e solenni affetti!

— Or essa è in luogo d'onde mi può scorger nell'animo. Pensava egli. Converrà ch'io lo renda sempre più buono, affinchè non lo disdegni e se ne compiaccia quella santa. Vedrà di che puro amore l'ho amata.... Ora ella conosce il mio passato, e mi compatisce e mi perdona....

Quali e quanti pensieri passassero per la mente di lui quella notte, chi lo potrebbe dire? Le vicende della sua vita trascorsa gli sfilavano nella fantasia quasi con un senso novello; il dolore presente spargeva su tutte una tinta di mestizia, ma più dolce, più temperata a tenerezza che non fosse stato mai. Quel sembiante dolcemente severo e mestamente tranquillo della morta donna, pareva susurrargli nell'animo le mille cose, tutte di rassegnazione, di perdono, di carità e d'amore.

E gli pareva che una voce divina, la voce della morta, gli dicesse nel cuore:

— Coraggio e vivi. Vivi al mondo utile cittadino, alla famiglia buon marito e buon padre. Vivi con virtù, soffri con benevolenza, perdona con generosità. Dolore ed amore sono la vita del figliuolo d'Adamo; questo datoci a temperare le ferite di quello, a consolazione comune ed a valevole conforto. Ama: l'amore è l'appoggiarsi su altrui e sostenere altrui nell'aspro cammino dell'esistenza. L'uomo solo non ha sollievo alcuno, e quando muore nessuno piange e prega sul suo cadavere. Oh! come è dolce all'estinto il vedere i suoi cari pensare e lagrimare di lui!.... Chi lascia figli dopo sè, vive anima immortale nel cielo, memoria benedetta nel cuore de' suoi sulla terra.

Sandro aveva appoggiato il capo allo schienale del seggiolone e cogli occhi mezzo chiusi fissava sempre la morta. Il volto di questa, secondo l'avvicendarsi dell'interno di lui pensiero, cambiava espressione e forme agli sguardi del giovane tra sonno e veglia. Lo rivide gaio come quando aveva conosciuta dapprima Cleofe giovinetta, poi amoroso, poi severo, poi mesto, poi amichevole e confortatore, come quello d'una sorella.

Poi — più strana illusione! — le fattezze di quel viso si mutavano, pur durando le medesime. Era lei e non era più lei. Pareva che di dietro le sembianze della morta, altre sembianze di donna, ma vive, apparissero tratto tratto, e in un volto solo ci fossero due faccie con espressione e lineamenti diversi. Era la figura della Lisetta che gli veniva a sorridere trammezzo ai tratti della Cleofe. E costei pareva lieta di questo fatto, e sorrideva ancor essa, tutto benevolenza. Erano, assembrati in uno, il sorriso dell'amica e quello dell'amante.

— Lisetta! Mormorò Sandro fra le sue labbra.

— Sì, sì: gli parve rispondesse quella voce segreta che gli aveva parlato tutta notte nell'animo. Amala; essa t'ama; falla tua e rendila felice.

Si riscosse. Era il mattino; il domestico rientrava nella stanza mortuaria.

(*Continua*)

VITTORIO BERSEZIO.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI
alla scala di 1 per 50,000

È uscita la 22ª dispensa, la quale consta dei fogli 57, 63 e 86, rappresentanti *Monte Viso, Sampeyre, Levenzo.*

La distribuzione ha luogo secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la Stamperia e Litografia del Corpo suddetto, per cura del signor incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

IL PARADISO PERDUTO

di GIOANNI MILTON
Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI

Edizione elegante — Un vol. L. 12.

D' imminente pubblicazione:
Il 1° fascicolo del grande

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

Nuovamente compilato da più Letterati e Scienziati Italiani, con oltre 100 mila giunte ai precedenti Dizionarii, in nuovo ordine disposto, del quale sarà dato ragione in un discorso preliminare di

NICOLO' TOMMASEO

LA DIREZIONE
DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
della Città e Provincia di Torino

Notifica, che agli incanti del giorno 11 corrente non si fecero offerte per i lotti 6° *Grivera di Svizzera*, 8° *Olio di* 1.a *qualità*, 9° *Olio di* 2.a *qualità*, 11° *Latte*; che perciò seguirà un nuovo incanto per le suddette provviste il giorno 16 corrente, al mezzodì, nell'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, num. 49, negli ammezzati.

I partiti si riceveranno nella Segreteria, situata al medesimo luogo, sino alle 10 del mattino di detto giorno 16.

Si rinnova l'avviso che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per tutti gli oggetti stati incantati scade pure al mezzodì del 16 corrente mese.

Torino, il 12 dicembre 1858.

Per la Direzione G. L. FIORE *Segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'art. 84 degli Statuti il giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane, in via Santa Teresa, n. 21, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di 5 o più azioni.

Torino, il 13 dicembre 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

NUOVO INCANTO DI DUE CASE CAMBIAGGIO

In seguito alla deserzione degl' incanti che ebbero luogo il 29 luglio p. p., per la vendita in due lotti di dette case possedute dal sig. Filippo Cambiaggio in questa città, via di Vanchiglia, ai prezzi cui eransi esposti, cioè, il lotto primo che comprende la casa col giardino, di L. 70,000, ed il lotto secondo di L. 60,000, si riesporranno nel giorno 21 del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via della Rosa Rossa, n. 15, sulle offerte avutesi di L. 50,000 per il primo, e di L. 40,000 pel secondo lotto, per essere deliberate al migliore offerente, ed in difetto d'altri partiti a favore dell'obblatore dei suddetti prezzi.

Nell' ufficio suddetto sono visibili i titoli e documenti relativi a detti stabili.

Torino, li 25 novembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

VENDITA DI PIANTE

In Castellengo presso Candelo si espone in vendita n. 1064 piante d'alto fusto, cioè num. 904 roveri, 99 castagne, 48 olmi e 13 albere. — Dirigersi ivi dall'Agente Moranino ed in Torino dal notaio Traversa, via Provvidenza, num. 7, secondo piano.

CITTA' DI TORINO

Si fa noto che *giovedì, 16 del corrente mese, alle ore 10 del mattino,* in una sala del civico palazzo, il Sindaco aprirà gl' incanti col metodo dei partiti secreti, per la vendita in tre distinti lotti, degli oggetti che saranno prodotti dai macelli normali, eserciti per conto della stessa Città, durante l'anno 1859, sulla base dei seguenti prezzi, cioè:

Lotto I. *Corami*, prezzo L. 10 cadun miriagramma; Lotto II. *Interiora* e *grasso:* Interiora L. 5 ciascuna, ed il grasso L. 9 cadun miriagr. Lotto III. *Lingue* L. 10 ciascun miriagr., da deliberarsi all' offerente maggior aumento ai detti prezzi, sotto la osservanza delle relative condizioni visibili in tutti i giorni nella civica Segreteria, Divisione 4.a, *Economia.*

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda asta per la vendita dell'Opificio con salto d'acqua, denominato il Follone.

La prima asta pubblicata pel 10 novembre corrente, essendo rimasta deserta, si annunzia al Pubblico, che mercoledì, 15 dicembre prossimo, si procederà dal Sindaco ad una seconda asta per il deliberamento, *anche in favore di un solo offerente*, della vendita dell'Opifizio, di proprietà comunale, in cui si esercitò finquì *l' antica fabbrica di panni* di Pinerolo, con ampio ricinto, e salto d'acqua perenne, della forza peritata di 100 *cavalli-vapore*, sul canale detto il *Rivo Moirano*, nelle immediate vicinanze della città, detto *il Follone.*

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 100[m., pagabili, a volontà dell' acquisitore, integralmente, o almeno per la concorrente di L. 30[m. in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, e per la rimanente somma in cinque annue rate uguali.

Le offerte in aumento al detto prezzo di asta non potranno essere minori di L. 100 per ciascuna volta, e dovranno essere guarentite col deposito di L. 10[m.

Il capitolato, le testimoniali di stato e perizia di stima, coll'annessa tavola di disegno ed ogni altra carta o documento relativo alla vendita sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 15 9.bre 1858.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

NB. La città di Pinerolo è congiunta colla capitale per una strada ferrata di 38 chilometri, e per conseguenza riunita a tutte le altre strade ferrate del Regno che mettono capo a Torino.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che dal giorno 11 del corrente sono visibili nelle sue scuderie a S. Salvario, diverse pariglie di Cavalli delle razze Mecklemburgo, di alta taglia.

DA VENDERE

Ampia *fabbrica da conciapelli* con *cascata d'acqua* di considerevole forza e con annesso casa civile con giardino, e più 23 circa dei migliori terreni vitati, moronati, boschivi, adacquatori, con casa rustica, il tutto nel comune di Pallazzuolo, provincia di Brescia, in amenissima posizione sul fiume Olio, ed attiguo alla stazione della ferrovia.

Gli aspiranti potranno insinuare le loro offerte al sottoscritto incaricato, il quale, a richiesta, darà anche gli ulteriori schiarimenti in proposito, o, al caso, presentarsi all'asta amichevole, che, in caso che le offerte sino allora entrate non fossero accettabili, si terrà in Chiari il 23 dicembre p. v., presso il sig. avv. Riviera, sotto il relativo capitolato pure presso il sottoscritto ostensibile.

ANTONIO GHILARDI.

VENDITA *a partito privato*

Di due MOLINI da grano a cinque ruote con peste da canapa a due ruote ciascuno, posti nel territorio di Cambiano l'uno, ed in quello di Truffarello l'altro, con ripaggi. Questi molini producono l' annuo reddito, depurato da ogni spesa, di L. 12,000 per annuo affittamento progressivo.

Per le opportune nozioni e condizioni della vendita indirizzarsi all'avv. causidico coll. Francesco Savio in Torino, via Stampatori, num. 9, primo piano.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Torino; reddito netto 9,600; more al pagamento o permuta con terre. — Dirigersi al notaio V.-Intend. Operti, via Doragrossa, n. 23.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA RIMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

ENSEIGNEMENT

F. Hinderberger, ancien professeur au collège industriel de Genève, donne des leçons de langue et de littérature allemande et anglaise. — S'adresser au portier du palais Carignano, qui indiquera.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 19 a tutto li 25 Novembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 28564 51		
Bagagli . . .	» 1027 75	43021	16
Merci a G. V. .	» 3694 50		
Merci a P. V. .	» 9734 40		
Prodotti diversi	» »	»	
Quota per l'eserciz. di Biella	L.	4698	63
Minimo p. l'eserciz. di Casale	»	5600	»
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 7016 67		
Quota alla C.ª V. E. come Azionista	» 3508 34	» 10525	01
Quota per l'esercizio d' Ivrea	»	2085	87
Totale	L.	65930	67
Dal 1 genn. al 19 Novemb. 1858	»	2840598	28
Totale generale	L.	2906528	95

PARALLELO

Prodotto prop. 1858	L. 43021 16	2004 81	
Corrisp. nel 1857	» 45025 97	in meno	
Media giorn. 1858	L. 6218 66	422 51	
Idem 1857	» 5796 15	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3123	40
Bagagli	»	127	80
Merci a G. V.	»	181	45
Merci a P. V.	»	1639	70
Totale	L.	5072	35
Dal 1 genn. al 19 Novemb. 1858	»	218263	75
Totale generale	L.	223336	10

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . .	L. 5847 45		
Bagagli	» 189 45	9332	10
Merci a G. V. .	» 713 55		
Merci a P. V. .	» 2581 65		
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio	L. »	» 5600	»
Differenza in più	L.	3732	10
Dal 1 genn. al 19 Novemb. 1858	»	108957	27
Totale prodotto	L.	112689	37

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	8050	15
Bagagli	.	417	40
Merci a Grande Velocità . . .	.	862	40
Merci a Piccola Velocità . . .	.	4703	40
Totale	L.	14033	35
Dal 1 genn. al 19 Novemb. 1858	»	661370	21
Totale generale	L.	675403	56

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3611	44
Bagagli	»	97	85
Merci a grande velocità . .	»	208	45
Merci a piccola velocità . .	»	253	00
Totale	L.	4170	74
Dal 20 magg. al 19 Novemb. 1858	»	44691	86
Totale generale	L.	48862	60

DA AFFITTARE

per il primo marzo 1859, *in Arona:*

Sei STANZE con giardino, ad uso di Caffè, prospicienti verso il Lago e la Stazione della Ferrovia;

APPARTAMENTO di tre stanze con cantina.

Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

Con atto delli 7 andante mese, al rogito del notaio commesso sottoscritto, venne diliberato a favore del signor avvocato Francesco Antonio Ferrero fu notaio Giovanni Pietro, domiciliato a Celle, al prezzo dal medesimo offerto di L. 9,400, lo stabile di cui nel bando venale 4 scorso novembre, esposto all'asta pubblica in seguito a sentenza del regio tribunale provinciale di Torino del 4 preceduto ottobre sul prezzo di essimo di L. 6,800, ad instanza del signor Abram Treves fu Moise Benedetto, negoziante in detta città, già posseduto dalli signori Giuseppe e Luigi, fratelli Valle, ed Eugenio, Giacinto e Gioanna Adelaide, fratelli e sorella Duboin, cioè la casa civile e rustica, con giardino, corte e prato, il tutto simultenente, di are 58 circa, posti nel luogo di Grugliasco, in mappa alli num. 3 e 9 della sezione I, coerenti la via pubblica e li signori cav. Gay di Quarti, intendente Bracchi e Gaetana Bon, vedova Valle.

Li fatali di giorni 15 per l' aumento del sesto al detto prezzo di L. 9,400 scadono con tutto il giorno 22 corrente dicembre.

Torino, li 9 dicembre 1858.

M. P. Furno not. comm.
via del Senato, num. 2, piano primo.

G. TWEREMBOLD e Figli

Hanno aperto nuovi magazzini di *orologeria, gioiellerie, orificerie, pendule e bronzi,* in piazza Carignano, angolo delle vie Accademia delle Scienze e Carignano.

INVITO

Il sottoscritto invita tutti i possessori di avalli o firme del sig. conte Vittorio Roberti di Castelvero, emesse dal sig. conte Vincenzo Ferrero di Ponsiglione, od altrimenti, a volersi presentare da lui coi relativi titoli, dalle ore 4 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi, nello studio del causidico collegiato Francesco Cucchi-Boasso, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo, per gli opportuni e relativi concerti.

Caus. Leone Levi.

DA AFFITTARE PEL SS. NATALE
num. 7 membri al 2° piano, con balconi, via di Porta Nuova, n. 4.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale di Vercelli con sentenza d'oggi deliberò a favore di David Muggia da Trino gli stabili che ad instanza della Compagnia della B. V. del Carmine eretta in quella città, si subastarono a pregiudicio di Carlo Irico, ivi pure domiciliato, cioè il lotto 1, per cui avea la promovente offerto L. 370, pel prezzo di L. 1300; ed il lotto 2, pel quale la Compagnia offrì L. 1500, mediante il prezzo di L. 1660.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, va a scadere al mezzogiorno del 22 corrente dicembre.

Stabili deliberati situati in territorio di Trino.

Lotto 1. Pezza di terreno coltivata a orto, nella regione Solarolo, descritta in mappa col n. 44 parte, sezione E, di are 21, centiare 83, alla quale coerenziano a levante Antonio Irico, a ponente il farmacista Ormea Giuseppe, a notte la via, a mezzodì il torrente Poetto.

Lotto 2. Corpo di casa, sezione F, n. 155 della mappa, della superficie di are 2, centiare 10, alla quale sono coerenti a mattina Irico Giovanni, a notte contrada di S. Pietro, a sera Mondino Vincenzo ed Arcangela Angelino, moglie Zorgno, a mezzodì la roggia Stura.

Tale casa si compone di una camera grande al piano terreno, con corte, due stalle e fienili, con porta grande comune con altri proprietarii; si ha accesso al primo piano mediante scala in cotto, ed in questo piano vi esistono due camere con solaio morto e tre altre camere sopra la porta rustica.

Vercelli, il 7 dicembre 1858.

Notaio Felice Poetti segr.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti voluti dalla legge, si notifica che con atto 5 giugno 1858, ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza di Verzuolo, insinuato a Saluzzo il 3 successivo luglio, al libro 77, vol. 421, fol. 7, n. 789, col dritto di L. 309, fede Martelli, omologato con decreto del regio tribunale provinciale di Saluzzo delli 11 settembre ultimo, e sotto il 7 corrente dicembre inscritto alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo, al volume 428, art. 88 del registro di formalità, e vol. 232, art. 80 d'ordine, col dritto di L. 5 25, e trascritto sul registro alienazioni 22, art. 140, e sopra quello d'ordine 232, art. 87, col totale diritto di L. 2 40 per certificati sottoscritti il conservatore Cagnone, il Testa Giuseppe fu Bartolomeo, nato a Sampejre, faceva donazione a suo figlio emancipato Giuseppe, nato a Villanovetta, ove entrambi domiciliano, di mobili per L. 300, più dei seguenti stabili pel valore di L. 7,000, ai patti e condizioni di cui in esso instrumento:

In territorio di Villanovetta: 1. prato, di are 46 circa, a corpo, regione Gerbido, coerenti a levante Marino Lucia, ed a sera la via di S. Rocco; 2. prato, di are 19, a corpo, regione Gerbido, da separarsi da levante a ponente di restante pezza, coerenti a levante la via vicinale, a ponente il Testa padre; 3. campo, d'are 38 circa, regione Rivotorto, coerenti a levante e ponente Marino Lucia; 4. are 19 circa vigna, a corpo, region Bicocca, coerenti a mezzodì il donante, ed a notte la strada vicinale; 5. are 19 circa tra campo e vigna simultenenti, a corpo, regione Bicocca, coerenti a levante il donante, a notte la strada vicinale; 6. corpo di casa, regione Bicocca, coerente il donante a mezzodì e notte; 7. metà della crotta, tinaggio e metà anche della corte, nonchè metà anche di proprietà del torchio da uve, e così pure il fenile per tutta l'estensione del vôlto della crotta, a cui sovrasta, compresa la capanna coperta a paglia, di are 5 circa, a corpo, il tutto in regione Bicocca, e fra le coerenze del donante ad ogni lato. 8. corpo di casa, con capanna attigua, di are 13 circa, a dividersi e separarsi dalle restanti are di terreno, parte a corte, parte a orto e parte a campo, a cui coerenzia il donante, e da scorporarsi la corte dalla parte confinante col cavaliere Matteis, e così pure l'orto ed il campo, il tutto in regione Bicocca, ove pure è situata la così detta Viera, ossia Alveare, compreso un terzo circa di are di terreno fronteggiante detto Alveare.;

In territorio di Verzuolo: 9. campo, di are 19 circa, a corpo, regione Bicocca, coerenti a mezzodì la via di Piasco a Verzuolo, a sera Carlo Lejnardi; 10. are 51 vigna con campo e ripa simultenenti, a corpo, coerenti a giorno la strada vicinale, a notte Carlo Lejnardi; 11. e per ultimo presia, di are 57 a 60 circa di nocciola e castagna selvatica, a corpo, regione Lausera, senza indicazione dei numeri di mappa.

Verzuolo, li 9 dicembre 1858.

Giuseppe Loquis not.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 294 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

13 DICEMBRE

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che sull'instanza del signori Giuseppina Navassa, vedova dell'avv. Anselmo Carozzi e caus. coll. Francesco Savio, tutrice la prima e protutore il secondo delli minori Ernesto e Carlo fratelli Carozzi, fu detto avv. Anselmo, tutti domiciliati in Torino, nel 21 corrente dicembre, alle ore 11 precise antimeridiane, in S. Benigno, nella segreteria della giudicatura di quel mandamento ed avanti il notaio Carlo Serena, segretario della medesima, a tal uopo commesso dal tribunale provinciale di Torino con decreti 20 agosto e 20 settembre del corrente anno, avrà luogo la vendita a pubblici incanti degli infradescritti stabili col ribasso del 25 p. 0[0 sul prezzo portato dalla perizia giurata dell'ingegnere Luigi Ferrero, autorizzato tale ribasso dal tribunale provinciale di questa città con decreto del 15 novembre ultimo scorso, a seguito dell'infruttuoso primo incanto dei medesimi stabili che ebbe luogo nella detta segreteria ed avanti il prefato segretario nel 9 dello stesso novembre.

Descrizione degli stabili da vendersi, posti sul territorio di San Benigno, componenti attualmente la cascina detta la Carezzana.

Lotto primo.

1. Casa civile, della superficie di tav. 10, piedi 9 ed oncie 6, pari ad are 4, cent. 16.

2. Fabbriche rustiche, ala, stalle, fenili, tettoie, granaio, pozzo d'acqua viva, cappella dedicata alla B. V. della Consolata, della superficie di tav. 73, piedi 11, oncie 10, pari ad are 27, cent. 79.

3. Giardino cinto di muro, di tavole 95, piedi 2 ed oncie 9, pari ad are 36, cent. 21.

4. Prato a mezzogiorno della casa, di giornate 4, tavole 6, pari ad ettare 1, are 52, cent. 22.

5. Campo a giorno della cascina, di giornate 3, tavole 9, pari ad ettare 1, are 14, centiare 54.

6. Prato a notte della medesima, di giornate 7, tavole 76 ed oncie 6, pari ad ett. 2, are 95, cent. 10.

7. Campo ivi dietro la cascina, di giornate 1, tavole 99 e piedi 3, pari ad are 75, cent. 73.

8. Campo attiguo al precedente, di giornate 5, tav. 29 e piedi 8, pari ad ett. 2, are 1, cent. 24.

9. Bosco ivi, attiguo al detto campo, di giornate 1, tavole 57, pari ad are 59, centiare 60.

9 *bis.* Bosco lungo la bealera del molino, di tav. 48, pari ad are 18, cent. 24.

10. Bosco vernetto nanti la cappella, prato e boschetto, di tav. 86, piedi 4, pari ad are 32, cent. 83. Tutte le pezze, fabbricati e giardino sovra descritti formanti un sol corpo unito, sono situate tutte nella regione Poda coi numeri di mappa 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 1, 2, 3, 4, 5 e 6, sotto le coerenze della bealera del molino, a ponente del num. 10, 11 e 12 del secondo lotto, a mezzogiorno della strada detta della Viassa, a giorno ed a notte dei num. 3, 4, 5 ed 8 del secondo lotto, di Gianetto Giuseppe, Gianetto Carlo e di Notario Carlo.

11. Campo detto dell'Alteno, di giorn. 20, tav. 95, pari ad ett. 7, are 96, cent. 10, posto nella regione Cusselle.

12. Prato detto Zerbino, di giornate 4, tavole 56, piedi 9, pari ad ettare 1, are 73, cent. 62, posto nella stessa regione Cusselle.

Queste due pezze sono distinte dai num. di mappa 3862, 3862 e mezzo, 3863, 3564 e 3865, sono divise dalla strada propria della cascina che conduce sulla strada pubblica di Bosconero, ed hanno per confini a mezzogiorno del campo Giovanni Bianchi mediante il fosso, la cappella della SS. Annunziata, la strada pubblica di Bosconero, Cometto Giuseppe, a notte del prato, la bealera del molino, a giorno del prato e del campo.

13. Prato nella stessa regione Cusselle, di tavole 63, pari ad are 23, cent. 94, col numero di mappa 3856, confini la roggia, la bealera, la strada dei campi e certo signor Nighildone.

14. Prato detto di Nighildone, posto nella stessa regione Cusselle, col num. di mappa 3847, di tav. 54, pari ad are 20, cent. 52, la roggia ed il sig. avv. Rossi.

15. Prato nella regione Foda, di tav. 79, pari ad are 30, cent. 2, col numero di mappa 3594, a confini eredi Bona, la strada di S. Benigno e la contessa Dealte.

16. Campo nella regione Longoria, di giornate 3, pari ad ett. 1, cent. 14.

17. Prato ivi, di giorn. 1, tavole 86, pari ad are 70, cent. 68, formanti questi due numeri un corpo solo coi numeri di mappa 2825, 2826 e 2827, confini la strada della Sala, la strada Morta, Matteo Benso e Capello Giuseppe.

18. Campo detto di Ellena, posto nella regione Conzeglio, di giornate 3, tav. 46, pari ad ettare 1, are 31, cent. 48, col numeri di mappa 2682, 2683 e 2384, a confini la strada detta Cusselle, sig. medico Rocchietti e l'avv. Rossi.

19. Campo detto delle Risere, nella regione Baudino, di giorn. 2, tav. 60, pari ad are 98, cent. 80, col num. di mappa 4851, 4852, 4853, confini la strada dei campi, l'ospedale di S. Benigno e la strada della Sala.

20. Bosco detto dei Frati, nella regione Crusiglione, del quantitativo di giornate 27, tavole 71, piedi 8, pari ad ett. 10, are 53, cent. 23, col num. di mappa 3885, 3838 e 3890, a confini il ritano del Cardine, le fini di Lombardore e la parrocchia, ossia la mensa abbaziale.

Le pezze componenti questo primo lotto sono del quantitativo di giorn. 93, tavole 7, piedi 3, oncie 1, pari ad ett. 35, are 38, cent. 75, e verrà posto all'incanto per il prezzo di L. 26,269 97. Questo primo lotto comprende inoltre le seguenti scorte:

Fieno maggengo, tese num. 25 ed un quinto, pari a metri cubi 125.

Ricetta sotto il caso di terra a mattino, tese num. 23 ed un quinto, pari a metri cubi 115.

Terzuolo, tese num. 29 ed un quinto, pari a metri cubi 145.

Paglia, tese 40, pari a metri cubi 199.

Letame, metri cubi 85, 02, terò metri cubi 115 e 92, oltre a diversi attrezzi di campagna, alcuni mobili di poco valore, ed agli arredi sacri per la cappella, esistenti questi e quelli nei fabbricati della cascina; il tutto assai usitato ed in mediocre stato, e sì e come ivi si trova, e senza altra garanzia.

N. B. Dalle scorte sovra annotate in fieno e paglia, s'intende ridotta la quantità necessaria per il mantenimento di dodici bovine, a partire dal S. Martino scorso, sino al giorno in cui il deliberatario di questo primo lotto ne prenderà l'effettivo possesso, quali bovine sono proprie dello scaduto affittavole Giuseppe Grua, a cui provvisoriamente fu affidata la custodia della cascina.

Lotto secondo.

1. Campo detto di Roggiero, del quantitativo di giornate 3, tav. 93 e piedi 4, pari ad ett. 1, are 49, cent. 49.

2. Prato detto pure di Roggiero, del quantitativo di giorn. 2, tav. 42, piedi 8, pari ad are 92, cent. 24. Queste due pezze formano un corpo solo, sono poste nella regione Risere, ed hanno i num. di mappa 4215, 4216, 4217, 4218, 4219, 4220 e 4221, sotto confini della strada detta Viassa, della strada di Foda, Antonio Rossi e sig. Morino.

3. Prato isolato, nella regione Foda, di giorn. 1. tav. 19, pari ad are 45, cent. 22, a confini della strada della Viassa, da due parti il numero 6 del primo lotto e Gianetto Giuseppe.

4. Prato isolato, posto ove sopra, di tavole 72, pari ad are 27, cent. 56, col num. di mappa 3555, a confini della strada della Viassa, Gianetto Giuseppe, Carlo Gianetto e il num. 6 del primo lotto.

5. Prato isolato, posto ove sopra, di giornate 1, pari ad are 38, col num. di mappa 3556, 3557, a confini della strada della Viassa, Gianetto Carlo, Carlo Notario, ed il num. 7 del primo lotto.

6. Prato isolato, nella stessa regione, di tav. 64, pari ad are 24, cent. 32, col num. di mappa 3566, 3567, a confini il fosso e li signori Minetti e Vico.

7. Bosco lungo la bealera del ritano, ossia del molino, nella regione Foda, di giorn. 3, tav. 37, pari ad ett. 1. are 23, cent. 6, a confini la detta bealera del ritano, Gioanni Enrietto e Carlo Enrietto.

8. Campo lungo la bealera del molino, nella stessa regione Foda, di giorn. 3, tavole 93, pari ad ett. 1, are 49, cent. 34, a confini Carlo Notario, il num. 8 del primo lotto, la bealera del molino e Carlo Enrietto.

9. Piccolo prato triangoletto, di tav. 2, piedi 3, pari a centiare 86, a confini del num. precedente e Carlo Notario, posto nella stessa regione.

Questi tre ultimi numeri hanno comuni quelli della mappa 3607 e 3608.

10. Campo lungo il ritano, da due parti nella stessa regione Foda, di giorn. 2, tavole 70, pari ad ett. 1, are 2, cent. 60, a confini la strada Gazzena, il ritano ed il n. 4 del primo lotto.

11. Bosco circondante il campo suddetto, nella stessa regione, di tav. 47 e piedi 4, pari ad are 18, cent. 12, a confini della bealera del molino e del campo suddetto.

12. Piccolo prato attiguo al campo, di cui al num. 10 del presente lotto, di tav. 9, piedi 6, pari ad are 3, cent. 23, a confini la strada Carezzana, il suddetto campo ed il num. 4 del primo lotto. Questi tre ultimi numeri hanno comuni i numeri di mappa 3603 e 3604.

13. Campo detto di Orangiolo, posto nella regione Sala inferiore, del quantitativo di giorn. 2, tav. 98, pari ad ett. 1, are 13, cent. 24, col num. di mappa 2725, 2726, 2727 e 2728, a confini la strada della Sala da più parti ed il sig. Magis.

Il totale quantitativo di questo secondo lotto è di giorn. 23, tav. 48 e un piede, pari ad ett. 8, are 92, cent. 28, e verrà esposto all'incanto sul prezzo di L. 5968 61.

Si dichiara abbondantemente che questo secondo lotto non comprende alcuna parte dei fabbricati, e che i beni componenti detti due lotti sono inoltre chiaramente indicati nel tipo dell'ingegnere Ferrero unito alla detta perizia, con dichiarazione che le pezze componenti il lotto secondo sono quelle ivi indicate coi numeri romani e colorite intorno con tinta rossa.

Tale vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nella perizia dell'ingegnere Ferrero, e nel bando in data 27 scorso novembre, visibili l'una e l'altro assieme al tipo dei detti stabili, in S. Benigno, nello studio del notaio Sereno, segretario della giudicatura, ed in Torino in quello del causidico coll. Matteo Astengo, in via Milano, n. 9 bis, piano 2.

M. Astengo caus. coll.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 21 corrente dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto alle somme di L. 70, di L. 60 e di L. 900, prezzi rispettivi dei lotti primo, secondo e terzo degli stabili infradescritti, subastati a pregiudicio delli Pietro e Gerolama Rolando, coniugi Berolatto, per quali prezzi essi tre lotti furono con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data delli 6 corrente dicembre, deliberati a favore delli Gioachino Ponchia, Domenico Maspes, Domenico Beltramo, Antonio Perino, Domenico Berta, Teresa Peradotto vedova Berta, qual tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Spirito, Carlo e Tommaso fratelli Berta, e Domenico Antonio Beneitone instanti la subasta, per non essersi fatta maggiore offerta stante il difetto di altri oblatori all'incanto.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Rivarolo Canavese.

Lotto primo.

Alteno, regione Vercellino, parte del numero di mappa 4741, di are 14, cent. 16, coerenti Battista Casassa, Grassotti Antonio, la strada ed Antonio Francesetti.

Lotto secondo.

Alteno, regione Faira, parte del numero di mappa 4695, di are 12, cent. 82, coerenti Grassotti Antonio e Farina Giuseppe.

Lotto terzo.

Casa posta nel recinto di Rivarolo Canavese, al num. 13 della matrice, cantone di S. Giacomo, coerenti gli eredi dell'avvocato Raimondo Giacoletti, la strada pubblica, Francesco Boggio e Paolo Sorretto.

Torino, li 9 dicembre 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 21 corrente dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 93,620, per cui la casa infradescritta, posta in questa città, già di spettanza del signor cavaliere Paolo Vinaj, debitore espropriato, dopo d'essere stata nel giorno 6 corrente dicembre esposta all'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino sull'offerta del detto prezzo di L. 93,620, fatta per essa casa dalli signori cavaliere Enrico e Luigi, fratelli Bianco di S. Secondo, instanti per la subasta, fu con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 6 dicembre deliberata alli detti instanti fratelli Bianco, per non essersi all'incanto presentato alcun altro oblatore.

Descrizione dello stabile.

Casa, posta in Torino, via delle Quattro Pietre, sezione Dora, porta num. 14, colli numeri 68 all'80 della mappa, nel piano D dell'isolato 34, intitolata Santo Stefano, coerenti la via delle Quattro Pietre ed il sig. avvocato Pozzi, composta di quattro maniche a quattro piani, oltre il terreno e le soffitte, tre botteghe e nove membri al piano terreno, quindici camere ed un gabinetto al primo piano, divise in ventisei membri, altrettante al secondo, terzo e quarto piano, e num. 17 soffitte oltre alle cantine.

Torino, li 9 dicembre 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 21 corrente mese di dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 150, per cui il corpo di casa, posto in Volpiano, regione Cassinetto, fra le coerenze della contrada pubblica, di Antonio Cagna, di Mondino Gioanni e di Nasi Pietro, subastato contro li Francesco e Giacomo, fratelli Ricco, debitori principali, ed Antonio Ferrero, terzo possessore, fu con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data delli 6 corrente dicembre deliberato all'instante la subasta Giovanni Benedetto, per non essersi fatta maggiore offerta, stante l' difetto di altri oblatori all'incanto.

Torino, li 9 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 22 dicembre corrente scadono i fatali per fare l'aumento del sesto alle somme di L. 2,500, di L. 300, di L. 345 e di L. 220, prezzi rispettivi dei lotti 1, 2, 3 e 4 degli stabili infradescritti posti in territorio di Settimo Torinese, subastati a pregiudicio di Gioanni Battista Lombardo: per quali rispettivi prezzi, dopo di essere il 7 corrente dicembre seguito nanti il tribunale provinciale di Torino l'incanto di essi quattro lotti sulle offerte di L. 690 pel lotto 1, di L. 235 pel 2, di L. 25 pel 3, e di L. 57 pel quarto lotto, fatte da Simone Burzio instante per la subasta, furono con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 7 dicembre corrente deliberati, il lotto primo a favore di Matteo Varetto, li lotti secondo e terzo a favore di Edoardo Pessione, ed il lotto quarto a favore di Antonio Morando.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Settimo Torinese.

Lotto primo.

Casa, sezione A, numero di mappa 321, di tre piani e cantina, di centiare 21, coerenti la vedova Burzio, Battista Lupo e la via maestra.

Lotto secondo.

Altra casa, stessa sezione, num. di mappa 315, composta di una camera al piano terreno e di un'altra al piano superiore, di centiare 24, colle coerenze a levante della corte comune col num. di mappa 318, a giorno dell'altra casa, propria del Lombardo, di cui nel lotto seguente, a ponente di un certo Pessione detto *Piccolone*.

Lotto terzo.

Altra casa, stessa sezione, num. di mappa 316, di centiare 26, di due piani ed ambidue ad uso rustico, stalla e fenile, coerenti a levante la detta corte comune, a giorno i fratelli Viola, a ponente Luigi Pessione, a notte la casa descritta nel precedente lotto secondo.

Lotto quarto.

Campo in territorio di Settimo Torinese, regione Pravernetto, sezione 7, in mappa col num. 234, 235, 240, 241, di are 14, centiare 15, coerenti Luigi Bordino, Maria Arduino vedova Avondo, e gli eredi Moncalvo.

Torino, li nove dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 9 novembre 1858 il signor avvocato Claretta, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza del signor Basili Severino fu Giuseppe, domiciliato in Cumiana, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo d'una casa, situata in Torino, ad instanza pure di chi sovra, espropriata al sig. Sebastiano Chiappino fu Andrea, e con sentenza di detto regio tribunale provinciale 12 luglio 1858 deliberata al signor Michele Beccaria per la somma di L. 6,200, ingiungendo tutti i creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Torino, li 24 dicembre 1858.

Corbellini sost. Ballari.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 15 gennaio 1859 si procederà, sull'instanza del signor Domenico Marengo, alla vendita, per subasta forzata, a pregiudicio del signor Gio. Maria Chiarle, degli stabili, posti sul territorio di Alpignano, descritti nel bando venale 15 cadente novembre, in 2 lotti, composto il primo di una casa civile e rustica, con giardino, della totale superficie di are 7, centiare 90, regione Capoluogo o Pausie, in prossimità della ferrovia di Susa, ed il secondo di numero 7 pezze tra prati, campi, alteni e bosco, nelle regioni Pietre, Pradonna e S. Marcello, della totale superficie di ett. 1, are 63, centiare 99 circa, sul prezzo quanto al primo lotto di L. 1,500, e quanto al secondo di altre L. 1,500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel precitato bando, visibile nell'ufficio del causidico collegiato Carlo Perodo, via delle Scuole n. 16, in tutte le ore d'ufficio.

Torino, li 22 novembre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza delli 26 ottobre ultimo il signor avvocato cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il commessogli giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 40,320, prezzo del corpo di casa, posto nella regione ossia borgo Vanchiglia di questa città, subastati a pregiudicio del signor Gio. Maria Chiossi, e deliberato all'Ospedale Maggiore di S. Gioanni di Torino, a di cui instanza venne aperto il giudicio di che si tratta.

Colla stessa ordinanza vennero pure ingiunti i creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, nel termine di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione della medesima.

Torino, li 23 novembre 1858.

Rumiano sost. Perodo.

SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO.

Con privata scrittura del 26 novembre 1858 venne contratta tra i signori Emanuele Scotti, Carlo Felice Falcoz, Eugenio Mazzuchetti negozianti ed industriali residenti in questa città, una società in nome collettivo tra di essi, ed in accomandita con un'altra persona.

Tale società ha la sua sede in Torino ed ha per oggetto sia la fabbricazione e vendita di materiali afferenti l'arte del costruttore di edificii, valendosi all'uopo di cemento idraulico e di meccanismi muniti di privativa industriale, sia la escavazione e vendita del cemento idraulico come materiale greggio.

Essa corre sotto la ragion di commercio Mazzuchetti Eugenio e comp.; l'uso della firma è esclusivamente riservato al signor Eugenio Mazzuchetti, il quale è nominato direttore ed unico gerente della società; quando però si trattasse della cessione totale di uno o più brevetti già ottenuti, o da ottenersi per meccanismi ed apparecchi brevettati spettanti alla società, occorrerà l'adesione per iscritto di uno almeno degli altri due soci.

Il socio in accomandita si è obbligato di versare il fondo di lire ottomila da versarsi in contanti a semplice richiesta del socio gerente.

La durata della società fu stabilita a nove anni principiati col primo agosto 1858: fu stabilita la prorogazione di biennio in biennio, ove, dopo il detto termine, non venga dato contrario diffidamento.

Torino, 4 dicembre 1858.

B. Gurgo sost. Isnardi caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si rende di pubblica ragione che il sig. avvocato Cavallo, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe con sua ordinanza del 26 testè spirato novembre a dichiarare aperto il giudicio di graduazione instituito dal sig. Giovanni Carena, domiciliato in Carmagnola, per la distribuzione del prezzo di L. 2,400 degli stabili stati espropriati al minorenne Giovanni Pastore, domiciliato a Cavoretto, quale erede di Giovanni Som, già di detto luogo, e stati deliberati a Giuseppe Bongioanni per conto, ordine e nome delli signori Rodolfo e Rosa Aymonetti, coniugi Peter, domiciliati in questa capitale, e ad ingiungere tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre, nel termine legale di giorni 30 successivi all'intimazione di detta ordinanza, le loro ragioni di credito presso la segreteria di detto tribunale provinciale, corredate dei rispettivi titoli e nella conformità dalla legge prescritta.

Torino, 2 dicembre 1858.

Lusso sost. G. Tesio.

GRADUAZIONE.

Per decreto del signor giudice Talucchi presso il tribunale provinciale di Torino del 26 giugno 1857 venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni espropriati a Francesco Lallier, e deliberati per sentenza dello stesso tribunale del 13 ottobre 1856 a favore di Giacomo Battista Cipriano per il prezzo di L. 500, ed ingiunti i creditori tutti di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande, in un col documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza, a norma della legge.

Torino, il primo dicembre 1858.

G. Alliney sost. Cucchi-Boasso.

INCANTO DEFINITIVO.

Alle ore 9 del mattino delli 27 corrente dicembre nella sala delle udienze della sacra Curia d'Alba, avrà luogo l'ultimo definitivo incanto del fondo descritto al lotto 3 del bando venale 9 ottobre corrente anno, beni del Beneficio parrocchiale di Neviglie, stato deliberato con verbale delli 13 ottobre ultimo al prezzo di L. 1,405, e sul prezzo di L. 1,522 08, a cui venne portato col seguito aumento del mezzo sesto con atto delli 26 novembre, autentico Adriano, ed alli patti e condizioni espressi nei relativi bandi venali 9 ottobre e 30 novembre mesi ultimi trascorsi, visibili nella cancelleria della Curia capitolare d'Alba, e nello studio del notaio delegato sottoscritto, in tutte le ore d'uffizio.

Alba, li 2 dicembre 1858.

Adriano not. del.

NOTIFICATION.

Par acte du 8 juin dernier, Joram notaire, insinué à Aoste le 23 susdit, sous le num. 1537, avec droits de 73 livres, et transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 23 novembre suivant, article 213, reg. 31 des aliénations, et case 445, reg. 163 d'ordre, le sieur Belley Pierre-Nicolas feu Jean-Louis des Aymavilles a vendu au sieur Millet Laurent feu Jean-Martin, dudit lieu: 1. un pré au mas du Glair et appelé *le Moulin*, d'environ 37 ares, levant Jean-Baptiste Vuillermoz et Jean-Léonard Charrère, midi Bochet Marie-Philomène, femme Chapel, couchant la même Bouchet, et nord Etienne Pepe, Pantaléon Gerardey et Juste Pepellin; 2. autre pré au mas des Crottes, levant le bénéfice cure de St-Martin, midi les hoirs de Jean-Barthélemi Belley et Mathieu Belley et Florentin Sarraillon, couchant André Cheillot, et nord Sarraillon Florentin; ces pièces, situées sur le territoire des Aymavilles, ont été vendues pour le juste prix de 1,450 livre, payées comme dans l'acte et dont quittance.

Aoste, le 3 décembre 1858.

Joram notaire.

NOTIFICATION.

Par acte du 23 août 1855, Joram notaire, insinué à Aoste le 14 septembre suivant, sous le num. 2235, avec droits de 18 livres, Créton Jacques-Alexis feu Jean-François a vendu à réméré stipulé jusqu'à la fin de septembre successif, pour le prix de 350 livres payées et quittancées comme dans l'acte, un pré appellé *Roayes*, mas de ce nom, territoire de Douves, de la mesure approximative de 9 ares, 62 centiares et demi, levant les hoirs de Maurice Favre, midi l'acquéreur et autres, couchant lesdits hoirs Favre, et nord Créton Pierre-Antoine, à Devoix Blaise-Joseph, fils gérant publiquement les affaires de son père Pierre-Joseph, tous de Douves.

Cet acte a ensuite été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 17 novembre dernier, art. 207, reg. 31 des aliénations, et case 400, reg. 163 d'ordre.

Aoste, le 4 décembre 1858.

Joram notaire.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale del 21 prossimo gennaio si procederà all'incanto di tutti gli stabili posseduti dal signor misuratore Alessandro Maffei da Camburzano nel luogo e territorio di questo luogo, non che nei luoghi di Muzzano, Salussola e Castelletto Cervo, e ciò dietro a sentenza di espropriazione ottenuta il 29 ottobre ultimo dalla signora Dovana, vedova Marochetti, stata trascritta agli uffizi delle conservazioni d'ipoteche di Biella e Vercelli li 17 e 20 corrente, alli prezzi ed alle condizioni del bando che sarà visibile nella segreteria del tribunale e nello studio del sottoscritto.

Biella, li 22 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale del 14 prossimo gennaio, avrà luogo l'incanto di casa con comunione di corte e giardino, posti in questa città, e di tre pezze di terra, poste nel territorio di questa città, già possedute dal libraio Ignazio Fecia, conformemente a sentenza pronunciata da detto tribunale il 22 ottobre scorso, contro le Rosa Tarello, Felicita e Teresa Fecia, madre e figlie, eredi beneficiarie di detto Ignazio, stata debitamente trascritta.

Il bando è depositato nella segreteria del tribunale e visibile anche nello studio del sottoscritto.

Biella, li 18 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 18 prossimo gennaio avrà luogo l'incanto di una casa con corte e campo avidato attinente, formanti un sol corpo, posseduti da Giuseppe fu Vittorio Sappellani in territorio di Sandigliano, conformemente a sentenza di detto tribunale debitamente trascritta.

Il bando è depositato nella segreteria, e visibile anche nello studio del sottoscritto

Biella, li 18 novembre 1858.

Dionisio caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, di un chiabotto, posto sulle fini di Limone, composto di caseggi, campi, prati, pascoli e boschi faggio, di ett. 4 circa, di cui lo stesso tribunale con sentenza 30 ottobre ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad instanza di Toselli Spirito, domiciliato in Limone, rappresentato dal procuratore sottoscritto, contro Dalmasso Gio. Battista, domiciliato nello stesso luogo, al prezzo di L. 750, ed alle condizioni consegnate in bando venale 19 novembre corr.

Cuneo, li 24 novembre 1858.

Rovera proc. coll.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 19 del prossimo mese di gennaio, avrà luogo sull'instanza di Pietro Bellone, negoziante, domiciliato in Limone l'incanto e in pregiudicio di Francesco Romano, già panattiere, domiciliato in Cuneo, di un piccolo chiabotto per esso posseduto sulle fini di Cuneo, composto di alteno, caseggi e campo, della superficie di are 31, 52, al prezzo di L. 200, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 18 novembre corrente, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Damillano sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto a chi di ragione, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, alle ore 11 antimeridiane delli 14 del prossimo venturo mese di gennaio, avrà luogo sull'instanza del signor D. Gio. Battista Gandolfo, domiciliato in Chiusa l'incanto in pregiudicio di Gio. Battista Nicolay, e della prole del medesimo nata e nascitura rappresentata dal suo curatore Matteo Girodengo, domiciliati in Demonte, di un corpo di caseggio e giardino annesso, situato nel concentrico di Demonte, al prezzo di L. 2,300, ed alle condizioni di cui in bando venale delli 16 novembre 1858, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Damillano sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 14 gennaio 1859, ore 11 mattutine, sull'instanza del signor cavaliere presidente d'appello in riposo Luigi Grisi Rodoli, domiciliato a Torino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti contro la fallita di Gioanni Molino di Bra dei seguenti stabili, cioè:

Lotto unico.

Cascina denominata il Valentino, situata sulle fini di Fossano, cantone del Murazzo, composta di fabbrica, ala, orto, prati, campi, alteni e ghiarette, del quantitativo di ett. 35, 4, 96.

L'incanto sarà aperto sulla somma dall'instante offerta di L. 16,000 eccedente cento volte l'annuo tributo regio, ed alle condizioni proposte, che si leggono in bando venale 12 corrente novembre, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 20 novembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 12 gennaio 1859, ore 11 mattutine, ad instanza delli Caterina e Michele, madre e figlio Scotta, la prima tanto in proprio che qual madre e tutrice del minore Guglielmo Scotta, e Domenica Villosio qual madre e tutrice del minore Giuseppe Scotta, tutti di Villanova Solaro, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti a pregiudicio della vedova Anna Maria Bressi di Marmora, del seguente stabile, cioè:

Lotto unico.

Prato, situato in territorio di Marmora, regione Prato Sottano, di are 38 circa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 280 dalli instanti offerto come eccedente cento volte l'annuo tributo regio, ed alle condizioni proposte che leggonsi in bando venale 15 corrente novembre, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, li 21 novembre 1858.

Giaccaria sost. Javelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 28 prossimo venturo gennaio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della Cattarina Borsotto, vedova di Brondello Bartolomeo, domiciliata in Bernezzo, ed a pregiudizio delli debitori Brondello Paolo Antonio, Francesco e don Giuseppe, fratelli, di Bernezzo, e terzi possessori Casasso Alessio, Mejneri Gio. Morizio, pure di Bernezzo, Mejneri Morizio, di Peveragno, Giorgis Giuseppe, delle fini di Cuneo, cantone della Spinetta, l'incanto degli stabili descritti in bando venale delli 30 spirato mese di novembre, autentico Vaccaneo, siti in territorio di Bernezzo, in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni da detto bando apparenti, visibile sia presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del sullodato tribunale; stato tale incanto autorizzato, e tale udienza fissata con sentenza d'espropriazione forzata 6 spirato novembre.

Cuneo, li 10 dicembre 1858.

Delfino sost. Oliveri.

TRASCRIZIONE.

Il sig. Turina Francesco Maria, maggiore d'artiglieria in ritiro, fu Gioanni Andrea, domiciliato a Torino, con atto rogato Borgarelli, notaio esercente a Macello, delli 11 ottobre 1858, fece acquisto dalli signori Giuseppe e Lorenzo fratelli Molineri, fu Giuseppe, nati e domiciliati sulle fini di Scalenghe, di una pezza campo altenato di are 40, sita sul territorio di Piscina, regione la Prefetta, coerenti a levante, giorno e notte il sig. acquisitore, ed a ponente Baudino Pietro, al prezzo di L. 1200.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 ottobre ultimo, al vol. 30, art. 121, previa registrazione sul libro d'ordine vol. 190, art. 700, come da fede Chirio conservatore.

Macello, 1 novembre 1858.

Borsarelli Domenico notaio.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza 12 andante novembre sull'instanza del caus. coll. Gio. Batt. Biengini, autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili, situati sul territorio di Sant'Albano, a pregiudicio di Manfredi Giacomo fu Bartolomeo, dimorante a Sant'Albano, debitore principale, e di altro Manfredi Giacomo fu Bartolomeo, dimorante a Magliano di lui nipote, e terzo possessore, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 28 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane in numero sei distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 24 novembre 1858.

Beccaria sost. Beccaria.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi alli tre primi lotti degli stabili posti in subasta ad istanza di Filippi Gio. Antonio, di Carrù, a pregiudicio di Ghigliano Giacomo fu Giuseppe, debitore principale, e Chiechio Bartolomeo, e Gallo Giuseppe, terzi possessori, domiciliati tutti a Clavesana, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento all'udienza delli 29 corrente dicembre, ore 11 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, e si aprirà l'incanto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 759, quanto al secondo di L. 640, e quanto al terzo di L. 602, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 2 dicembre 1858.

Biengini sost. Biengini.

NUOVO INCANTO

Con atto quattro corrente essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo per cui con sentenza primo pur corrente eransi deliberati li beni della Maria Glay di Porte all'instante Pietro Richard, venne pel nuovo incanto fissata l'udienza delli ventinove stesso mese, ore una pomeridiana.

Li stabili cadenti in vendita, posti in territorio di Porte, regione Glay, consistono in campi, vigne, boschi, casa e ripe, del quantitativo di ettare uno circa. L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di lire cento settantacinque, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 6 dicembre 1858.

Rol, caus. coll.

SUBASTAZIONE

Ad instanza di Margherita Mottura, moglie di Sebastiano Galleani, dal quale è assistita ed autorizzata, domiciliata a Scalenghe, ammessa al beneficio dei poveri, contro Francesco Scarampo di Scalenghe, debitore, e Michele Roccia, residente al Nichellino, terzo possessore, si procederà all'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 22 gennaio 1859 prossimo venturo, all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili, situati a Scalenghe, ai patti e condizioni portate dal bando venale del 23 novembre corrente.

Lotto 1. Casa con corte ed orto nel capo luogo della Pieve di Scalenghe, di are 4, 52, in mappa al nn. 1806, 1807, 1804, 1802, 1809, 1797 e 1798, sul prezzo di L. 300;

Lotto 2. Alteno nella regione Frustria, di are 7, 24, in mappa al n. 2159, sul prezzo di L. 150;

Lotto 3. Alteno nella regione Camporosso, di are 13, 47, al nn. 2696, 2697 e 2698, sul prezzo di L. 210;

Lotto 4. Prato nella regione Bonidon, di are 5, 59, n. 858, sul prezzo di L. 110.

Pinerolo, li 24 novembre 1858.

Capale sost. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 26 gennaio 1859, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Antonio Magnetti fu Domenico, caffettiere, domiciliato in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Gioanni Grisostomo Azzario fu Gio. Battista, capo mastro da muro ed impresario, domiciliato pure in Pinerolo, consistenti in caseggi, orto, prato e arido, posti in territorio di Pinerolo, alli nn. di mappa 217, 218 parte, 219 parte, 126 e 68 *bis* parte, regioni Riva, Coste Basse e Sala.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti alli prezzi offerti dall'instante, cioè:

Pel lotto 1 di . . L. 2,300
» 2 di . . » 300
» 3 di . . » 2,400

Oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato in data 22 volgente novembre.

Pinerolo, li 23 novembre 1858.

V. Facta sost. Darbesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 gennaio prossimo venturo avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza del sig. Ezechia Bonajut Segre, del vivente Isacco, domiciliato in detta città, subastati in odio di Pancrazio Feraudi fu Antonio, domiciliato a Verzuolo, posti in territorio di questo comune ed attualmente posseduti dal terzo possessore Francesco Grosso, domiciliato in Saluzzo, consistenti in casa e giardino, descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 29 p. p. novembre, al prezzo di L. 820, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Saluzzo, li 6 dicembre 1858.

Pignata sost. Gay caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Denina, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto 23 cadente mese, sull'instanza del signor Giuseppe Bellino, dimorante a Savigliano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dietro a quello di purgazione, per la distribuzione del prezzo degli stabili dal medesimo acquistati dal signor Michel'Angelo Bellino, suo fratello, di detta città, con instromento 23 febbraio 1858, rogato Negro, pel prezzo di L. 4,000, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detta somma, di presentare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredati dai titoli giustificativi, entro giorni 30 successivi all'intimazione di detto decreto.

Saluzzo, li 30 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, sull'instanza di Giuseppe Siccardi, dimorante a Manta, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati, ad instanza del signor Carlo Sasia, dimorante a Parigi, subastati a danno del notaio Emanuele Ambrogio, di Saluzzo, debitore, e di Giovanni Battista Bellino, di Brondello, terzo possessore, e deliberati con sentenza del 24 scorso 7.bre allo stesso Sasia per L. 2,508, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione di detta somma, di presentare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate dai titoli giustificativi, entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 30 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto del 23 cadente mese, sull'instanza di Pasquale Variglia, da Barge, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, dietro a quello di purgazione, pella distribuzione del prezzo degli stabili al medesimo venduti da Francesco Cardone fu Antonio, di detto luogo, con atto 28 luglio 1857, rogato, Bertone, pel prezzo di L. 5,600, ed ingiunse tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, di presentare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai titoli giustificativi, fra il termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 30 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

SUBASTAZIONE.

Il regio tribunale provinciale in Susa sedente, con suo decreto delli 28 ottobre prossimo passato autorizzò il signor Francesco Brajda Brunò, proprietario, domiciliato in Condove, qual curatore dell'eredità giacente di Domenico Blandino di Chiavrie, a far vendere ai pubblici incanti gli stabili in detta eredità caduti, consistenti in un corpo di fabbrica, revesi, vigna, ravoira, castagneretti con entrostante edificio da molino, bosco e gialaia, situati sulli territorii di Chiavrie e Mocchie, ed ampiamente descritti nel relativo bando fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 15 gennaio prossimo venturo.

La vendita si farà in due distinti lotti ed al prezzo offerto fra ambi di L. 1,510, e quindi cumulativamente, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni di cui nel relativo bando venale in data 22 corrente mese, autentico Fissore segretario.

Susa, li 23 novembre 1858.

Marentier sost. Balma.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 295

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	26	14

Martedì 14 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

(13 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
739 80	739 10	738 62	† 4 1	† 4 3	† 4 2	† 2 0	† 2 1	† 1 8	† 0 8	O.N.O.	O.	O.N.O.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 13 *Dicembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dogliotti Ambrogio, commesso nelle dogane in ritiro, coll'annua pensione di L. 735 56, dimorante a Genova, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il num. 9712, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Int. F. CUGIANI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 10 dicembre:

Il furioso temporale che suscitatosi improvvisamente nella sera del 29 ottobre prossimo caduto cagionò tanti disastri marittimi nel Mediterraneo e nell'Adriatico, sorprese circa le ore dieci e mezzo il gozzo toscano di 3 tonnellate, *Vergine del buon viaggio*, padroneggiato da Pietro Del Santo, il quale partito carico di mobili circa le ore due pomeridiane dello stesso giorno da Piombino con due marinari e quattro soldati fucilieri dell' 8 battaglione di fanteria di linea faceva rotta felice per Livorno. Costretto dalla violenza della tempesta a correre in balìa del vento e del mare, rotta la vela e fatto getto delle robe che più gli davano ingombro, si trovò nella notte trasportato nelle acque fra l' isola dell' Elba e la Pianosa. Sul far del giorno aveva tentato il padrone Del Santo di ancorarsi, o di prender terra, ma i suoi sforzi rimasero infruttuosi, ed un colpo di vento fece abboccare la sua piccola imbarcazione, ai bordi della quale poterono attaccarsi il Del Santo medesimo, i quattro militari, ed il ragazzo Barseglini, mentre il marino Antonio Matacera già assiderato ed agonizzante precipitò in mare per ritornare a galla cadavere.

Questa imbarcazione, ed il pericolo che correva non isfuggirono alla solerte attenzione del capitano marittimo Giuseppe Costanzo del Brigantino napolitano *Filippa*, partito da Livorno per Catania, il quale si studiò di non perderla di vista, e non appena la scorse col cannocchiale rovesciarsi, che fece manovrare per recarsi in di lei aiuto. Malgrado le avarie sofferte nel velame a causa del fortunale, si diresse con la sola veletta per avvicinare quegli infelici che lottavano colla morte e col freddo, e che ravvivati allora dalla speranza del soccorso, erano stati presi da penoso stringimento di cuore quando si avvidero che il vento, ed il mare frustrava le pietose intenzioni del capitano Costanzo, col respingerne il bastimento rimasto quasi abbattuto. Ma non per questo venne meno il proposito di salvarli del Costanzo, che ripresa la bordata, riuscì di riaccostarsi, e messa in mare la lancia assicurata da due corde, e governata da sei marinari del suo equipaggio, questi staccarono ad uno ad uno i sei individui rimasti per quasi due ore nell'acqua aggrappati al rovesciato gozzo, e riguadagnato quindi con molto stento il bordo del brigantino *Filippa*, vi furono amorevolmente accolti e generosamente assistiti con lodevole premura fino al loro salvo arrivo in Catania, ove il cancelliere del viceconsolato granducale, Benedetto Buonocore, si dette cura di prodigare ad essi tutti i soccorsi dei quali avevano estremo bisogno.

Informata S. A. I. e R. il granduca del commendevole operato del capitano Giuseppe Costanzo, ha voluto dargli una testimonianza della sua reale soddisfazione, degnandosi di concedergli con venerata risoluzione del 26 novembre ultimo scorso una medaglia d'oro allusiva alla circostanza per fregiarsene il petto con nastro bianco e rosso, gratificando l' equipaggio della *Filippa* con una elargizione di 20 zecchini e facendo contestare la sovrana sua soddisfazione al cancelliere del viceconsolato toscano Benedetto Buonocore.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell'11 dicembre:

Il Consiglio federale, dietro rapporto della Commissione, ha risolto di sottoporre alla prossima Assemblea federale una risoluzione sulle tasse telegrafiche. Secondo questo progetto la tassa unica dei dispacci telegrafici in tutta Svizzera sarebbe di un franco per 20 parole, e di 25 centesimi per ogni 10 parole oltre alle prime venti.

— Il dipartimento federale dell'interno, presieduto dal sig. Pioda, invitò i governi cantonali: 1. ad indicare le scuole d'agricoltura pratica e le cattedre d'insegnamento teorico esistenti in ciascun Cantone, aggiungendo le leggi, i programmi, il numero de' professori, gli emolumenti ecc.; 2. ad indicare gli altri mezzi d'incoraggiamento, come società, comitati agricoli, esposizioni periodiche ecc.; 3. ad accennare gli sforzi infruttuosi che fossero stati fatti e sommariamente la causa del mal successo; 4. a far conoscere i progetti che ponno esistere tendenti ad introdurre l'insegnamento teorico e pratico dell'agricoltura.

— Stando alla *Gazzetta Bernese*, l'ambasciatore francese nel suo discorso al Consiglio federale disse che l'imperatore ha ristabilito l'ambasciata per dare alla Svizzera una prova della sua stima e della sua amicizia. Il presidente della Confederazione, nella sua risposta, espresse l'assicurazione dei reciproci sentimenti, e la speranza che le relazioni dei due Stati saranno sempre tali quali sono richieste dalla buona vicinanza, e che la Svizzera la cui costituzione tanto è diversa da quella delle grandi potenze, avrà sempre a godere della imperturbata sua indipendenza.

— La legazione francese ha annunciato al Consiglio federale che il suo governo ha sancito la convenzione con Ginevra per la proprietà letteraria. Lo scambio delle ratifiche avrà perciò luogo fra breve.

FRANCIA

Il giornale l' *Isthme de Suez* pubblica la seguente lettera che gl' indirizza il sig. F. de Lesseps nella quale si fa noto l'esito della soscrizione stata aperta per l'impresa di quel canale:

« Parigi, 9 dicembre 1858.

« Signor redattore,

« La soscrizione aperta pel taglio dell'Istmo di Suez ha dato risultati che io mi affretto a comunicare ai venticinque mila soscrittori del canale ai quali voi dovete spedire il prossimo numero del vostro giornale.

« Voglio pure far loro conoscere fin d'ora i provvedimenti che stanno per farsi affine di rischiarare la via a coloro che procedono con me verso la meta che io ho risoluto di aggiungere.

« In Francia la soscrizione ha superato la mia aspettazione. La soscrizione vi ha trovato il suo appoggio direttamente nel pubblico il quale è in fin de' conti il più ricco de' capitalisti. Essa è salita a 220,000 azioni. Le cifre fin qui verificate delle quote degli altri paesi completano il capitale sociale. Epperciò la Compagnia è fin d'ora in grado di funzionare e fra alcuni giorni sarà costituita secondo i termini degli statuti. I membri del Consiglio d'amministrazione sono già designati: questo Consiglio comprende i principali fondatori e azionisti dell' impresa e coloro che fino da bel principio hanno creduto nell'attuazione dell'impresa, l'hanno costantemente sostenuta coi loro sforzi e vi si sono infine associati nello stesso spirito che l'immensa maggioranza dei soscrittori, vale a dire per la grandezza del suo scopo e de' suoi risultati. Ei conviene considerare che la Compagnia non essendo formata di persone miranti al movimento dei loro propri capitali, ma di soscrittori, lo scopo dei quali è il taglio dell' Istmo di Suez, impresa che d' altra parte, ne sono profondamente convinto, non sarà meno profittevole che onorevole per coloro che vi hanno preso parte, la presenza nel Consiglio d'una maggioranza di grandi influenze finanziarie era meno necessaria che in una Compagnia costituita in altra maniera.

« Gl' interessi del 5 0[0 assicurati ai soscrittori, stati preveduti nel bilancio delle spese dell' impresa con tanta giustizia e dritto in quanto si è dovuto calcolare il prezzo delle giornate dei lavoratori che colle lor braccia scaveranno il canale, correranno cominciando dal 1° del prossimo gennaio. Nel frattempo il Consiglio di amministrazione sarà chiamato a fissare la data dell'appello del danaro destinato a completare il versamento dei due quinti del capitale, e gli sarà proposto di far surrogare fino dal primo marzo alle ricevute nominative provvisorie titoli al portatore.

« Non credo di cadere in errore dicendo che il primo colpo di marra che si darà sul tracciato del canale risuonerà lungamente nel mondo intiero. Esso sarà il segnale di un nuovo avvicinamento dei popoli, d' un immenso progresso morale e materiale al quale io son lieto di vedere il mio paese contribuire nella più gran parte.

« Il risultato non si farà attendere lunga pezza. Durante la soscrizione io aveva riunito un Consiglio dei lavori il quale ha esaminato in tutti i loro particolari i progetti di esecuzione. I nomi dei membri di questo Consiglio bastano per dare la più grande autorità alle loro deliberazioni. Io vi rimetto i processi verbali delle loro tornate. Essi attestano che in meno di due anni e con una spesa minore di quindici milioni di franchi, un passaggio sarà aperto ad una parte della navigazione tra il Mediterraneo e il Mar Rosso.

« Tale prontezza di esecuzione riuscirà doppiamente soddisfacente e perchè troncherà bentosto vittoriosamente la questione dell'apertura dell'istmo e perchè darà pronta rimunerazione ai capitali impegnati nell'impresa.

« Tale è lo stato della bisogna. Esso è de' più chiari e procede coi più semplici mezzi. Andando dritto al mio scopo, m'appoggio sopra una forza che, spero, non mi verrà meno.

« La simpatia pubblica non è venuta a me solo a cagione della grandezza dell'opera della quale io sono l'umile e perseverante servitore, ma soprattutto perchè il pubblico è stato sempre iniziato a caduna delle fasi dell'impresa, perchè la segue passo a passo e perchè essa non ha misteri per lui. L'opera del canale di Suez continuerà a pigliare la sua forza nella pubblicità di tutti i suoi atti.

« Io non mi dipartirò mai dalla regola che mi è stata cagione della riuscita e seguendo appunto questa regola io vi prego di pubblicare la presente mia lettera.

APPENDICE

CIARLE

—

Festa del Circolo degli Artisti — I puttini del pittor Crosa — Le sorelle Marchisio involateci dalla Francia — Il maestro Roberti che ne torna — Una sua opera nuova — Teatri di musica e di recita — Si minaccia un altro articolo.

Voglio dirvi tante cose che non so da quale cominciare. Nell' imbarazzo ho quasi la tentazione di metter qui una filza di puntini e la mia firma sotto, per portarne la risponsabilità, e darvene bravamente la buona sera.

No; non commetterò quest'egoismo d' indolenza, e comincierò, con tutto lo zelo della buona volontà, a parlarvi della festa inaugurale del *Circolo degli Artisti*, la quale ebbe luogo venerdì a sera.

Due comete — non di Donati, ma di luce a gaz — annunziavano agli sfaccendati che passavano, come quel tempietto non ufficiale delle arti, si aprisse quella sera con tutta splendidezza alla musa della musica sul muso delle altre sorelle che si prestavano liete al trionfo della incantatrice loro compagna. La festa fu tale da dare compiuta ragione alle facili predizioni che la preannunziavano splendidissima. Gli è agevol cosa ed a buon mercato il fare il profeta a quel modo. Immaginate una società di cui fanno parte quanti v' han di meglio nell' arte, una società giovane, operosa, che è sul fiore delle prosperevoli vicende, ad avvantaggiare la quale socii e non socii tengono in pronto la loro miglior voglia e i loro talenti, e poi conchiudetene, se vi basta l'animo, che le feste ch'essa voglia dare, non abbiano a riuscire come si vuole e si deve!

Oltre agli artisti musicali che ci si prestano con una generosità di zelo ammirevole, essa per ornare le sale, dove occorra, non ha mestieri che di fare un cenno, ed ecco un socio ingegnere che arriva con un buon disegno sotto il braccio, ed ecco un socio pittore che dà mano allegramente alla sua tavolozza e vi presenta un commendevole dipinto, il più acconcio che si possa desiderare. Così, per esempio, s'aveva a costrurre una tribuna per l'orchestra — una brava ed eccellente accolta di suonatori — e si pensava al come adornarne la ringhiera. Come? Ecco il sig. Crosa, giovane, modesto e valente artista, che ci reca un bellissimo dipinto in cui, su nubi vagamente disposte, una quantità di bellissimi amorini che sono in sul cantare nella più bella ed allettevol guisa del mondo.

Vedete! Io sono di là di sicuro che pochi hanno prestato attenzione a quel caro dipinto. Ebbene la moltiplicità delle cose da osservare, la soverchianza della folla hanno fatto commettere un ingiusto obblio contro un vero merito. C' è là in mezzo soprattutto un puttino che cantando batte la misura sulla propria coscia, il quale sarebbe da mangiare a baciozzi. Con ragione, mi diceva il bravo segretario della società entusiasmato a quella vista: — Quel putto è un furto che il birbo del pittore ha fatto all'Albani.

Ma che vo discorrendo? Ci siete stato voi, signore, a quel concerto? E lei signorina? Eh! sicuro che sì. Mai non ebbe lo spirito d'esser tanto vera quella sciocca formola tradizionale di dire che c'era tutta Torino.

C'era proprio tutta Torino: volti noti ed ignoti, acconciature eleganti e di poco gusto, occhi lucenti, braccia ben tornite, capigliature brune e bionde, gioventù vera e finta, fronti ricciolute e calve, occhiali ed occhialetti celebri, cravatte più e men dure, nomi più e men nobili, baffetti insolenti, petti decorati e vesti scollacciate, tutti, tutti sfilarono sotto i ritratti degli antichi artisti ed ai busti di Dante e di Michelangiolo, i quali dai loro quadri appesi alle pareti e dai loro zoccoli di gesso guardavano mutamente maravigliando quell' onda smagliante, d' ori, di gemme, di velluti, di sete, di trine, di spalle bianche e di giubbe nere.

La gran sala era ricolma a strabocco d' avvenenti dame e d'esagerati crinolini. Gli uomini si stipavano alla porta d'entrata con un entusiasmo di curiosità che era senza compassione pei piedi, pel petto, per le spalle dei vicini. Vi fu un momento in cui la folla soverchia ribolliva in quella disgraziata porta come un fiume cresciuto per l'inondazione serrato in un alveo troppo angusto. C'era là un migliaio di poveri esclusi che si affannavano, si pigiavano, si manomettevano per poter insinuare la punta del naso od almeno un occhio nell'Eden musicale della gran sala: c'era un migliaio di Tantali affamati che protendevano disperatamente le braccia e le orecchie per afferrare in aria un'ingollata di quelle note meravigliose onde era largo quel

Aggiungo che io sarò sempre pronto a rispondere a quelli tra i soscrittori i quali desiderassero di avere qualche schiarimento. Io li assicuro che niuna questione di momento non resterà senza esame sia che essi si rivolgano direttamente a me, sia che sottopongano le loro osservazioni agli agenti della Compagnia nei dipartimenti o all'estero.

« Gradite, ecc. « *Ferdinando di Lesseps.* »

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *dicembre.* La lettera seguente, emanata dal Foreign Office, è stata indirizzata al *Globe :*

« Signore, l'attenzione del conte di Malmesbury è caduta sulla pubblicazione nel vostro giornale di una notizia che ivi è detto essere venuta di Napoli agli uffici del sig. Reuter e che contiene tre paragrafi dove si pretende di dare il contenuto di un dispaccio scritto da S. S. in risposta ad un'apertura stata fatta dal re di Napoli al governo di S. M.

« Ricevo l'ordine da lord Malmesbury di notificarvi che egli non ha scritto niun dispaccio somigliante e vi prego di avere la bontà di pubblicare questa rettificazione nel prossimo vostro numero.

« Londra, 9 dicembre. « Firm. *E. Hammond.* »

— Un processo era intentato contro un tale Huntingdom di Liverpool, negoziante di granaglie e di farine, per aver tentato di tagliare i cerchi di un'amplissima crinolina portata dalla signorina Hayes. Questo affare ha menato grande rumore. Dopo due ore di deliberazione, il giurì ha reso un verdetto di assoluzione che ha destato applausi fragorosi. Il sig. Huntingdom, all'uscire dell'udienza, fu l'obbietto di una vera ovazione (*Daily News*).

— La seconda edizione del *Daily Reporter*, citato dal *Morning Herald*, contiene quanto segue sotto la data di Cork 10 dicembre :

« Stamane alle 11 1[2 quindici prigionieri accusati di far parte di un'associazione illegale sono giunti col convoglio di Bandon sotto la scorta di un forte distaccamento di polizia. Son giovani appartenenti ad una classe rispettabile della società. Dodici di essi sono di Skibberen e gli altri tre di Bantry. Vennero tutti arrestati la notte scorsa mentre erano quasi tutti in letto. Fanno parte della società della Fenice e le deposizioni sono state fatte sotto giuramento da uno dei membri della Società, nominato Sullivan. Lo scopo dell'associazione sarebbe stato, dicesi, di favorire una invasione di avventurieri americani nel nostro paese. »

— Leggesi a questo proposito nel *Journal des Débats :* Un dispaccio telegrafico di Londra datato del 10 annunzia essersi scoperta una cospirazione politica, senza spiegar la natura di questa pretesa cospirazione. Siamo lieti di annunziare che tale notizia è molto lontana dall'avere la gravità che la redazione difettosa del dispaccio telegrafico poteva far supporre : trattasi semplicemente d'una società segreta irlandese, e l'Irlanda di tali società ne ha di quando in quando. Ma quale ne è il carattere, e quale è il motivo dell' arresto di varii de' suoi membri ? I giornali inglesi che riceviamo oggi non contengono ancora a tal riguardo che ragguagli molto sconnessi. Essi si limitano a copiare da un giornale di Cork alcune linee annunzianti che la notte precedente quindici individui furono arrestati in codesta città sotto la prevenzione di far parte di un'associazione che s' intitola la *Fenice.* Noi non possiamo tuttavia far a meno di riferire questi arresti al proclama pubblicato testè da lord Naas, lord luogotenente d'Irlanda, contro le società segrete. In occasione di quel proclama il *Times* notava che sino allora quella pubblicazione non era giustificata da niun fatto di cui il pubblico avesse avuto notizia e che nulla poteva far supporre l' esistenza in Irlanda delle antiche società conosciute sotto il nome di *Ribboniti.* D'altra parte il giornale irlandese che annunzia gli arresti stati fatti or ora aggiunge che scopo dell'associazione era di favorire un' invasione di avventurieri americani in Irlanda. Noi non sappiamo certo qual senso dare a così strana notizia ; ci ricorda solo che uno dei molti reggimenti di volontari che esistono negli Stati Uniti e ciascuno dei quali generalmente non si raccoglie che tra uomini della stessa nazione, aveva testè annunziato l' intenzione di recarsi in Irlanda. Quel reggimento non è infatti composto che d'Irlandesi, e questi manifestavano il desiderio di fare in corpo una visita ai loro antichi compatrioti. Abbiamo anche letto ultimamente in un giornale inglese che i governi inglese e americano avevano risoluto di opporsi ad ogni spedizione di questo genere. Il giornale irlandese citato più sopra forse allude a questo tentativo. I ragguagli più particolareggiati che non tarderemo senza dubbio a trovare ne' giornali inglesi ci faranno sapere quale di queste ipotesi sia esatta e ci recheranno schiarimenti sopra tale bisogna.

ISOLE IONIE

Scrivono da Corfù 6 dicembre alla *Triester Zeitung :* Il sig. J. Young manifesta attività grande. Fra altro, egli visita ogni giorno le chiese greche, per informarsi anche delle tendenze religiose del popolo. Ai rappresentanti di Corfù, i quali gli espressero le loro congratulazioni, egli rispose che l'Inghilterra vuole farla finita colla cattiva amministrazione e accordare tutte le libertà e riforme entro i limiti del trattato del 1815.

Il 3 corrente, il sig. Damaschinò, presidente del Senato, diede al sig. Gladstone uno splendido banchetto, al quale fu invitato anche il signor Vitalis, console greco.

Un giornale di Corfù intitolato *Nouvelle Époque, Journal National* (ch'esce in greco ed in francese) riassume i desideri degli Jonii in queste parole : « Cessazione del protettorato e unione coi nostri fratelli. »

AUSTRIA

TRENTO, 6 *dicembre.* La *Gazzetta uffiziale di Trento* reca che il bilancio marittimo dell'Austria, fissato in 12 milioni per quest'anno, ascenderà a circa 20 milioni nel 1859. Di questi, 12 o 14 milioni saranno impiegati nella costruzione di bastimenti da guerra, il resto servirà a compiere i lavori dei due grandi porti di Muggia e di Pola. Secondo una lettera da Vienna, nel 1862 la marina imperiale conterà 120 bastimenti da guerra d' ogni grandezza, e tra questi 7 ed 8 vascelli di linea.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *dicembre.* Nella tornata della seconda Camera della Dieta di ieri alcuni oratori, prima di accordare i crediti chiesti per le spese generali del regno, hanno interpellato il governo per sapere sino a qual punto il mantenimento della costituzione del 1855 si trovasse compromesso in seguito alla sua abolizione nella parte che concerne l'Holstein e il Lauenbourg, conformemente al proclama reale del 6 novembre ultimo.

I ministri presenti alla tornata ricusarono di dare qualsiasi spiegazione a questo riguardo. Questo silenzio potrebbe trovare la sua giustificazione in questa considerazione che cioè il conflitto dano-tedesco, in via di componimento, non può tuttavia essere considerato come definitivamente appianato.

In mancanza di spiegazioni officiali per parte dei ministri che assistevano alla tornata, i loro amici politici son venuti a dichiarare alla tribuna che il governo riguardava come restante sempre in vigore nella Danimanca e nello Schleswig quella stessa costituzione comune contro la quale i due ducati alemanni mettevano innanzi richiami continui, e che perciò i due primi paesi non potevano in niun modo sottrarsi agli obblighi che la costituzione imponeva loro, di contribuire annualmente, in ragione della loro popolazione, alle spese generali del regno le quali comprendono la lista civile del re, gli appannaggi della famiglia reale, l' armamento e il mantenimento della flotta e dell'esercito e gli stipendi dei nostri agenti diplomatici e consolari all'estero. La grande maggioranza dell'assemblea ha giudicato le spiegazioni date dagli oratori ministeriali conformi alle sane dottrine costituzionali e ha votato, come gli anni precedenti, i crediti stati domandati dal governo. Epperciò il ministero trovasi ora nella necessità d' indirizzare separatamente la stessa domanda agli Stati dell'Holstein, nella prossima loro riunione annunziata pel 5 gennaio a Itzehoe (*Corrispondenza Havas*).

PRINCIPATI RIUNITI

Il *Siècle* riproduce quanto segue dal numero del 30 novembre del *Romanul*, organo del partito liberale in Valacchia :

« Notiamo con dolore un attentato abbominevole e criminoso per ogni verso. Domenica verso le 7 1[2 pomeridiane una specie di bomba è stata gettata dalla finestra del pian terreno della casa del signor Giovanni Mano nella camera in cui egli si trovava. Quella bomba era un globo di vetro, come quelli dove i Turchi tengono l'inchiostro, pieno di polvere e di sassolini. A quella bomba o per dir meglio a quel fiasco doveva essersi applicata una miccia la quale servì ad infiammare la polvere e a far iscoppiare il proiettile che per buona ventura non ebbe altro effetto che di forare leggermente il soffitto. Crediamo farci interpreti del desiderio di tutti pregando istantemente il governo, per l'onore del popolo rumeno, che voglia ordinare le più pronte e minute ricerche all'effetto di scoprire l'autore di questo criminoso tentativo. »

I nostri ragguagli particolari, aggiunge il *Siècle*, ci mettono in grado di completare i dati del giornale del signor Rosetti. Un' inchiesta è stata aperta per cura del procuratore generale presso l'alta corte, e le circostanze ch' essa ha rivelate sin qui tenderebbero a diminuire d'assai la portata di quell'attentato, se pure vi fu attentato. L'esplosione ha avuto luogo, come riferisce il citato giornale, verso le 7 1[2 di sera in una camera a pian terreno della casa del signor Manò. Ora questa casa è sita fra due vie frequentatissime, dove la circolazione in quell' ora poco avanzata della sera è ancora considerevole. Inoltre, quasi dirimpetto si trova il casotto d' una sentinella notturna. Il proiettile non ha potuto essere introdotto o lanciato nella camera dove il signor Mano faceva la siesta che attraversando due ordini di finestre chiuse e munite di cancellate di ferro. Fu dunque giuocoforza fracassare le invetriate. Ora come mai non si è sentito nulla, non si è veduto nulla di fuori ? Lo scoppio della bomba dentro la casa fu così debole che la nuora del signor Mano, la quale trovavasi in una camera attigua, ha dichiarato di non aver sentito romore alcuno. La bomba non conteneva che polvere e alcune pietruzze che non potevano recar la morte. Appena si scorgono alcune leggiere graffiature nel soffitto.

Questi particolari sono di grande momento e provano che non si potrebbe attribuire a questo fatto nè la gravità nè la portata che suppone la lettera indirizzata in tal congiuntura dall'agente e console d'Inghilterra sig. Colquhoun ai membri del governo. Codesta lettera pare abbia prodotto qualche romore a Bucarest. L' amministrazione dal canto suo spiegò grande apparato di precauzioni. I posti militari sono stati raddoppiati; pattuglie percorrono le vie giorno e notte; la polizia ha frugato un gran numero di case, e quella singolarmente del fratello del sig. Giovanni Ghika, principe di Samos. E già, quasi il governo non si sentisse abbastanza forte per far fronte ai *pericoli della situazione*, si parla di richiedere l'intervenzione austro-turca.

Continuano intanto le destituzioni in massa. Varii prefetti, tra gli altri il signor Gregorio Philippesco, hanno protestato nelle mani dei consoli. Un'altra protesta, portante 220 firme venne mandata dal distretto d' Argis. Un numero grande di notabili della città di Bucarest hanno reclamato vivamente, presso la caimacania stessa, contro la circolare relativa alle lotte e alle operazioni elettorali. Notiamo tra i segnatari i nomi del principe Demetrio Ghika, del principe Giovanni Ghika, principe di Samos, dei signori Nicola Crezzulesco ex-ministro delle finanze, Carlo Crezzulesco di lui fratello, Nicola e Stefano Golesco, Gregorio Philippesco, ecc.

Abbiamo sott'occhio le copie di questi documenti, i quali mentre mostrano da un lato sin dove corrano la violenza e l' arbitrio dell' amministrazione interinale per assicurare il trionfo della reazione, attestano dall'altro altamente la calma e la moderazione del partito nazionale. Non si lascia certo intentato niun mezzo per farnelo uscire, ma esso sta in guardia e riserva le sue forze per tempi più favorevoli.

— Leggesi nel *Courrier du Dimanche :* Traduzione letterale del decreto della Caimacania di Valachia,

Pubblicato nel principato addì 30 *novembre* 1858.

« Il tentativo d' assassinio diretto contro la persona di uno dei membri della Caimacania, la sera di domenica 16 (28) corrente, ebbe per risultato d' ispirare a tutti inquietudini e timori sull'ordine e sulla tranquillità pubblica.

« Questo tentativo, degno del disprezzo e dell'orrore degli uomini onesti e che non potrebbe considerarsi che come una macchia della feccia delle galere o di un covo di malandrini, è un'umiliazione per la nostra nazione. Il carattere rumeno, dolce e generoso per natura, non concepisce somiglianti delitti i quali attestano un morbo mentale contratto nei traviamenti di ambizioni sanguinarie o sul terreno delle teorie politiche raccolte nelle conventicole delle società straniere.

« L'assassinio politico, semenza esotica, si è provato al clima nostro due volte nell'intervallo di dieci anni, cercando le sue vittime tra i capi dello Stato. Se mai riuscisse oggidì, alla vigilia delle elezioni, gitterebbe la società nell'anarchia, lederebbe sino al midollo le nuove istituzioni del paese e metterebbe a repentaglio le nostre sorti commettendole ad un avvenire di patimenti.

« Il governo, il quale ha il sacro debito d'assicurare il riposo e la tranquillità di ciascuno, e di dare soddisfazione alla società ferita nella sua costituzione morale da un attentato mostruoso, ha adottato, d'accordo in ciò col Consiglio dei ministri, tutti i provvedimenti che ha stimato proprii ad aggiungere tale scopo.

« Il prefetto di polizia della capitale è invitato a concertarsi col capo dell'esercito affine di ovviare, collo spiegamento della forza armata ad ogni disordine.

« Il ministro dell'interno dovrà estendere codesta severa vigilanza sino ai distretti coi mezzi che sono in sua mano.

« Il procuratore dell'alta corte è invitato a procedere, col procuratore della corte criminale, alle ricerche necessarie per iscoprire il colpevole.

« La Caimacania, portando nel tempo stesso a notizia del Consiglio dei ministri il processo verbale qui unito, concernente altri provvedimenti stati adottati, lo invita a mandarli senza indugio ad esecuzione, e ad aver cura che ciascun ministro li applichi nella parte che riguarda le attribuzioni dei loro rispettivi dipartimenti.

« Esso darà pubblicità al presente decreto.

« Firm. i caimacan

E. BALLEANO, G. MANO, I. A. PHILIPPESCO. »

---

festino d'armonia Poveretti ! Ah ! c'era ancor io e la mia pietà ha buon fondamento di ragione. Successe là un gran massacro di cappelli a staio, un gran sciupio di goletti duri e di guanti bianchi, una persecuzione neroniana di pigiature contro i calli mal difesi da scarpini di vernicato.

Corpo di Bacco ! Non s'aveva torto d'assassinarsi di quella fatta. Si trattava d'udire quel mago di Sivori che col suo violino incantato ci evocava mirabilmente dinanzi il doloroso e soave dramma della *Lucia.* Si trattava di cogliere a volo la pioggia argentina di note che dai tasti del cembalo faceva sgorgare con tanta arte, con tanta maestria, con tanta efficacia il signor Giuseppe Marchisio. Si trattava d' imparadisarsi la mente e la fantasia nel canto delle due sorelle signore Barbara e Carlotta Marchisio.

Quest'esse furono le regine della festa. Ed a buona ragione. Partirono di qui eccellenti e ci tornarono a nessuna seconde. Quant'arte, quanta sicurezza, quanta nitidezza, quanto brio, quanta espressione, quant' accoconcezza di metodo nel loro canto ! Mai che ti tenga in pena la paura d'un manco di voce, o d' una nota non giusta : un timbro di voce aggradevole, pieno, esteso, forte, soave. Uom si sente avvolgere tranquillo da quell'onda armoniosa di canto ; quell'avvicendarsi, succedersi, intrecciarsi di note t'accarezza, ti solletica, ti trasporta, t'alletta. Le sorelle Marchisio sono oramai una fortuna e una gloria del Teatro musicale italiano.

Ho detto del Teatro italiano. Aimè che qui mi duole avermi quasi a disdire. Le sorelle Marchisio abbandonano il teatro italiano. Avviene sempre di questa sciagurata guisa. L'Italia scova fuori una gemma novella e se ne adorna tutta lieta la fronte : ed ecco la mano rapace d'un paese straniero che si protende largheggiando e glie la invola. Le signore Marchisio vanno a beare le orecchie di tutto il mondo civile che si raccolgono nel brutto gran teatro di carta pesta dell'Opera di Parigi.

Addio amabili maliarde del canto ! E il clima straniero vi sia propizio, e gli applausi della *claque* vi possano tornar graditi come i veri battimani d' una platea italiana entusiasmata. A dispetto di tutto, noi non cesseremo di chiamarvi nostre. Andate pure a contorcervi lingua e labbra nell'ingrato tentativo di accoppiare sillabe francesi ad una melodia di canto ; annoiatevi pure ad imparare ed eseguire a perfezione della fastidiosa musica straniera; cantate pure Rossini, Verdi, Donizetti travestiti alla moda della Senna: noi non cesseremo di chiamarvi nostre, e quando ci tornerete, vi terremo in pronto con gioia ed amore applausi e corone.

Ma torniamo al Circolo. Fra le altre belle idee, la Commissione direttrice della festa ne ha avuta una graziosissima e delicatissima.

Nessuno di voi avrà dimenticato come un sette od otto anni or sono si rappresentasse al Teatro Carignano un'opera d'un giovane maestro nostro connazionale, intitolata : *Piero de' Medici* ; la qual'opera fu accolta col più grande favore e fu da giudici competenti sentenziata degna d'encomio e promessa sicura di più perfetti lavori in avvenire.

Questo giovane maestro — ve ne dirò il nome, poichè già l'avete indovinato — il signor Roberti, partì anche lui dal suo paese, fece udire in sale straniere con fortunatissimo successo della leggiadra musica di camera di sua composizione, raccolse fama ed applausi, non cessò dallo studiare, e ci tornò in questi tempi con nella valigia un bravo spartito d'una nuova opera italiana.

Del suo lavoro e' vuol averne il primo giudizio dai suoi concittadini; del suo portato egli vuole offrirne le primizie al suo paese natìo. Ha zelo, ha ingegno, ha studio; e viene a domandare al pubblico della sua patria la consecrazione del suo talento. Fra i pezzi musicali prescelti pel concerto, si ebbe il felice pensiero di porre in ischiera con quei di Rossini, Bellini, Mercadante e Verdi, anche un duetto del *Piero de' Medici* del sig. Roberti.

Ciò ne ha accresciuto il desiderio d'udire la nuova opera del bravo maestro. Benemerito e fortunato certo quel teatro, che nella prossima stagione invernale ce ne farà il regalo !

E forse, forse ..... Ah ! non posso tenere il segreto con voi. D'altronde sapete che l'è il solito difetto dei ciarlatori di non azzittire finchè non abbian vuotato il sacco delle novelle. Ma stia fra noi ve ne prego, e non ispargetela intorno. L'impresa del Teatro Vittorio

GRECIA

Si legge in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Atene 4 dicembre :

La stampa indipendente seguita ad attaccare il governo ad onta che il pubblicato piano di annettere le sette Isole Jonie alla Grecia avesse in certo modo sviato gli animi dalle altre cose. L'idea di unire le Isole Jonie alla Grecia non potè non destare qui un grande entusiasmo, e la incredulità in questo riguardo sarebbe assolutamente condannata dall'opinione generale; nullameno il contegno del pubblico e di tutta la stampa è dignitoso ed atto a procacciare alle aspirazioni del popolo ellenico la simpatia del mondo intero.

Oggi il sig. Augerinò fu eletto presidente della Camera dei deputati, e nel corso della prossima settimana comincieranno le sedute regolari del Parlamento. Siccome la preponderanza dell'opposizione nel Senato è certa, ed il contegno della seconda Camera piuttosto dubbio, è probabile che il ministero si limiti pel momento a presentare alle Camere dei progetti di legge di minore importanza onde evitare tutto ciò che potesse avere per conseguenza la sua caduta. Però una modificazione ministeriale è da attendersi fra breve.

Le notizie dal confine settentrionale del paese sono soddisfacenti. L'attività delle autorità greche destò anche quella delle truppe turche, in modo che la sicurezza è ormai ripristinata pressochè del tutto anche in Tessaglia e in Epiro. In tali congiunture dovette produrre una penosa sensazione il vedere come cinque assassini rei dei più nefandi misfatti commessi in Tessaglia ed arrestati in Grecia fossero qui assolti di questi giorni dal giurì « non potendo essi essere convinti di alcun misfatto commesso in Grecia. »

La convenzione fra la Grecia e la Società di navigazione a vapore di Odessa fu conchiusa, e quindi i porti di Sira e Pireo sono posti in diretta comunicazione con Odessa. I viaggi da Odessa a Marsiglia per la via di Sira seguirebbero due volte al mese, e da Odessa a Trieste per la via del Pireo una volta al mese.

Un incendio scoppiato giorni sono nell'Oliveto presso Atene fu tosto spento senza aver recato gravi danni, in seguito alle energiche disposizioni ordinate da S. M. la regina, la quale trovandosi a cavallo in quelle vicinanze erasi portata immediatamente nel luogo del disastro.

La società della capitale è meno animata del solito. La legazione russa è l' unica le cui sale siano aperte, e l'opera italiana messa in scena di questi giorni presenta poco di buono, per cui non è improbabile che essa venga chiusa fra breve.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Nell'adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenuta il giorno 9 del corrente mese, il barone Plana, presidente, legge una sua nota tendente a rendere assai probabile l'opinione, che Galileo non ebbe mai l' intima intenzione di mettere per derisione in bocca del *Papa Urbano VIII* gli argomenti addotti da *Simplicio* ne' suoi *Dialoghi*, pubblicati nel 1632 contro il sistema di Copernico. L' autore stimò necessaria una spiegazione intorno a questo punto, per menomare la credenza che taluno potrebbe prestare alla narrazione in senso contrario, che si legge in un opuscolo pubblicato a Roma nel 1850 col titolo *Galileo e l'Inquisizione*.

L'accademico segretario *Gazzera*.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Secondo versamento del prodotto delle oblazioni raccolte dal Comitato di beneficenza instituito presso la Consociazione degli operai di Genova L. 777 70 = Prodotto della rendita di n. 224 biglietti della lotteria di beneficenza L. 179 20 = Per N. N. d'Iglesias G. B. Becchi L. 5.

Lista del Giornale il Diario Savonese

Rev. Giacomo Ramognini dei PP. della Missione L. 20 = Giacomo Lamberti L. 10 = Avv. Carlo Giuseppe Bonelli L. 10 = Cav. Pietro Scotti capo sezione al Ministero delle Finanze L. 10 = Vincenzo Astengo fu Matteo L. 10 = Luigi Bosco ingegnere L. 10 = Francesco Santi L. 10.

Totale della presente L. 1041 90
Liste precedenti » 39984 98

Totale generale L. 41026 88

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 *Dicembre* 1858.

Dai giornali di Genova di ieri togliamo la seguente risposta di S. E. il presidente del Consiglio all' indirizzo che gli veniva presentato a nome del Commercio genovese :

Signori,

L' indirizzo che a nome del Commercio di Genova voleste presentarmi fu per me di singolare consolazione e di sommo conforto. Nessun maggior compenso può ottenere chi consacra la sua vita alla cosa pubblica, come è quello di vedere i suoi atti giudicati con benevolenza, ed i suoi sforzi valutati non tanto dai risultati conseguiti, quanto dai sentimenti da cui vennero ispirati. Che se per l'uomo di Stato è colpa grave lo andare in cerca di quella temporanea popolarità che talvolta si acquista accarezzando i pregiudizi e le passioni delle masse, è per lui sacro dovere il ricercare ansioso e far grande assegnamento dell'approvazione e della stima dei più eletti suoi concittadini.

Le riforme benefiche, le opere feconde a pro del commercio e dell' industria da alcuni anni compiute od intraprese sono da attribuirsi all'applicazione del gran principio di libertà, che nella sfera economica specialmente è creatore di pronti e mirabili risultamenti. I ministri che ne furono gl' iniziatori altro merito non hanno se non quello di essere stati fedeli alle massime da cui s' informano le nuove nostre istituzioni, e che la grande maggioranza del paese desidera e vuole siano attuate con illuminata prudenza e leale fermezza.

Col proclamare altamente i benefizi ottenuti, i vantaggi conseguiti dal nuovo sistema economico, ad onta delle traversie e calamità di ogni specie che ne intralciarono l'applicazione, voi faceste opera di buoni cittadini agevolando la via, rinfrancando l'animo di coloro la cui missione si è di compiere quanto rimane a fare, onde sviluppare tutti gli elementi di prosperità e di ricchezza che abbondano nel nostro paese.

Ed a rendere più efficace l'opera vostra, alla proclamazione dei fatti passati aggiungete consigli per l'avvenire. Di questi non vi sono men grato.

Le riforme che indicate, le grandi imprese che enumerate come desiderio vivissimo della nobile vostra città, sono pure richieste, ne sono convinto, dall' interesse generale dello Stato. Genova non può essere considerata come un municipio isolato: sede di una cresciuta e crescente industria; principale emporio del Regno, essa è un gran centro dal quale la vita economica si spande e si diffonde nelle più remote provincie. È quindi necessità suprema l'assicurarne le sorti, col porla in condizione da reggere alla concorrenza delle emule città del Mediterraneo e dell'Adriatico, e col somministrarle i mezzi onde sviluppi tutte le forze produttrici che in sì gran copia nel suo seno racchiude.

Voi potete quindi andare convinti, o signori, che per sentimento di dovere non meno che per debito di gratitudine farò quanto sta in me, onde nei limiti del possibile sieno appagati i giusti vostri desiderii.

Le riforme da voi accennate non tarderanno a compiersi. Ho fiducia che nella prossima sessione i vincoli ed i privilegi che inceppano tuttora i vostri commerci saranno aboliti con utile notevole dell' universale, senza danno reale di chi ne trae presentemente incerto beneficio; e che nuove disposizioni legislative procureranno ai detentori di merci circolazione più agevole, mezzi più efficaci di credito.

Per ciò che riflette le grandi opere pubbliche da voi richieste, vi dirò schiettamente, essere io persuaso che ci sarà dato di compierle in non lungo periodo di tempo, se ad esse darete l'efficace vostro concorso; giacchè l'azione dei governi non è potente e feconda, se non quando essi riassumono, accrescendole, le forze dei privati e dei corpi morali rappresentanti le parziali aggregazioni in cui è diviso lo Stato.

Si stabilisca e si mantenga questa riunione di forze, ed in pochi anni la vostra città conterà nuove arterie carreggiabili, utili non solo alla circolazione delle merci, ma altamente richieste dalle ragioni di umanità e d' igiene onde far circolare aria salubre in quelle parti ancora malsane e luride, che mantengono nel mezzo della vostra città un focolare d' infezione, ove i germi delle epidemie che serpeggiano ancora in Europa si sviluppano con orribile energia recando la desolazione e la morte dal tugurio del popolo ai più splendidi vostri palazzi.

Il vostro porto, dotato di sufficienti ripari, arricchito di nuove e più spaziose calate, dotato di adatti magazzini sarà in condizione di raggiungere le sorti a cui lo chiamano il genio degli abitanti e la geografica condizione della città.

Nuove vie ferrate renderanno la vostra città non soltanto capo di una vasta rete d' interne comunicazioni, ma centro da cui si dirameranno vie internazionali che lungo le riviere e a traverso delle Alpi attireranno nelle sue mura un immenso movimento commerciale.

A realizzare queste speranze consacrerò le mie cure e i miei sforzi. L'alacrità e lo zelo che arrecherò a questo scopo meglio che sterili parole vi dimostreranno la profonda mia gratitudine per quella solenne testimonianza di simpatia e di stima, che associa indelebilmente l' ultima mia gita in Genova ad una delle più care e preziose rimembranze della mia vita.

C. CAVOUR.

SOMMARIO POLITICO

Secondo i carteggi di alcuni giornali alemanni uno scambio attivo di comunicazioni diplomatiche avrebbe avuto luogo di recente tra il governo austriaco e l'ottomano a motivo della questione relativa all' atto di navigazione danubiana Pare che il governo ottomano abbia dichiarato che non avrebbe posto ad esecuzione l'atto di Vienna del 7 novembre 1857, finchè le difficoltà mosse nel seno della Conferenza di Parigi non sieno sciolte.

Il *Nord* di Brusselle hà pubblicato, è già qualche tempo, i rendiconti sommarii delle discussioni che ebbero luogo nella Conferenza radunata a Costantinopoli per decidere la controversia relativa alle frontiere turco-montenegrine. Il *Journal de Constantinople* ha dichiarato che la pubblicazione di quei protocolli è inesatta.

Agli appunti del giornale turco il *Nord* risponde dichiarando che esso non ha mai inteso di pubblicare i protocolli di quella Conferenza, e mantenendo la veracità e l'esattezza dei ragguagli sulle discussioni di detta Conferenza da esso pubblicati.

Il *Moniteur universel* del 12 corrente pubblica una lunga relazione a S. M. Napoleone III del sig. Magne, ministro delle finanze, sulla condizione attuale delle finanze francesi.

In Inghilterra il signor Giovanni Bright continua a promuovere la causa della riforma elettorale.

La sera di venerdì scorso un gran *meeting* fu tenuto con questo scopo nella città di Manchester. Vi assistevano intorno a 4 mila persone. Parlarono a favore della riforma elettorale il sig. Bright ed il sig. Milner Gibson, anch'egli deputato alla Camera dei Comuni.

Per isbaglio alcuni giornali avevano annunziato che il sig. Orazio Rumbold era nominato ministro britannico a Pekino. Egli invece sarà il segretario della legazione di cui è capo l'onorevole sig. Bruce, fratello di lord Elgin.

Il sig. Rumbold fu per alcuni anni addetto alla legazione di S. M. britannica in Torino.

La Camera dei rappresentanti del Belgio proseguì nella tornata di sabato scorso la discussione sul bilancio dello Stato. Rispondendo alle interpellazioni di alcuni onorevoli deputati il barone de Vriere ministro degli affari esteri dichiarava avere il governo spedito un agente consolare in Cina per conchiudere con quell'impero un trattato di commercio.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi approvò nella sua tornata del giorno 9 corrente il bilancio del dicastero di marineria con 53 voti favorevoli e 6 contrari. Il sig. Lotsy ministro di quel dicastero accennò nel corso della discussione all'incremento della marineria olandese.

Le elezioni primarie dei deputati al Parlamento sono incominciate in Baviera il giorno 6 andante. Dai risultamenti noti finora il trionfo pende indeciso tra il ministero e l'opposizione.

La Camera dei deputati di Spagna continua l'esame della validità dei poteri de'suoi componenti.

Nella tornata del giorno 7 dicembre il sig. Orovio, deputato dell'opposizione di destra, ha rivolto delle censure al ministero a motivo del provvedimento sulla rettificazione delle liste elettorali. Gli rispondeva il maresciallo O'Donnell, presidente del Consiglio, rinnovando le dichiarazioni già fatte il giorno precedente in Senato, ed aggiungendo che la sua amministrazione si propone di promuovere e conseguire l'unione fra le diverse frazioni del partito liberale.

Si ha da Lisbona che la Commissione della Camera dei deputati incaricata della compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha adempiuto al suo mandato studiandosi di evitare le discussioni irritanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 (*sera*).

Al mercato d'oggi fu piuttosto calma d'affari.

La Banca di Berlino ha ribassato lo sconto dal 5 al 4 0[0.

Le azioni del *Credito mobiliare* salirono da 978 a 987; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* furono negoziate a 435 e le *Lombardo-Venete* a 598.

Il 3 per 0[0 francese aperto a 73 25 chiuse a 73 15. I consolidati fermi a 97 1[4.

Parigi, 14 (*matt.*).

Non è confermata la notizia pubblicata dal *Nord* che i commissari europei a Dieddah abbiano arrestato il governatore Namik come istigatore del massacro.

Emanuele; impresa eccezionalmente fornita di buona volontà e d'amore dell'arte, metterà probabilmente in iscena la nuova opera.... Zitto neh? È una quasi indiscrezione la mia: fate conto ch'io non l'abbia commessa.

A proposito di teatri, avete visto che immensi cartelloni si sono pavoneggiati ai canti delle vie ad abbacinare gli occhi de' buoni torinesi? Miracoli di qua, meraviglie di là; artisti di grido da questa, cantanti di *cartello* da quella: nomi illustri e sonori, promesse tanto fatte, opere, balli, che so io, una contesa di generosi offrenti in cui il pubblico che la fa da terzo s'accinge a godere.

Ma dagli spettacoli di musica, passiamo un po' a quelli di recita. Anche qui meravigliosi annunzi. Quell' egregio artista che è il Rossi occupa già le scene del Carignano e commove una platea stipata di spettatori coi drammi colossali di Sakespeare. Quella gloria dell'arte italiana che è Modena si prepara a venir brillare de' suoi ultimi, ma tuttavia splendidi raggi sulle tavole infranciosate del Teatro D'Angennes. L'illustre signora Ristori ha stabilito di tornare da noi a farci fremere con Mirra, piangere con Maria Stuarda, inorridire con Medea, delirare con Camma.

Il teatro drammatico italiano si riscuote. Non è una illusione, è una certezza. Guardate quanti tentativi! Vedete quanti giovani volonterosi si slanciano nella difficile palestra delle produzioni drammatiche! Cadono il più delle volte: pazienza! risorgono e riprendono più forti e più prudenti il cammino. Intanto il Rossi, quasi tutte le sere, vi invita ad una produzione italiana. Andateci: troverete delle cose che non vi piacciono; noterete delle inabilità, fors'anche delle sconvenienze; ma qua e colà v' incontrerete altresì in alcuna buona parte, in veri pregi, in doti promettitrici di meglio. È una luce, tuttavia sbiadita e leggera, ma che annunzia prossimo il dì; forse non può dirsi ancora nemmanco l'alba, ma può già e deve far isperare vicina l'aurora.

Il concorrere a questo movimento, l' aiutare a codesta risurrezione comincia ad essere non solo un' opera buona, ma ad accennarsi quasi come un'opera utile a chi la fa. Bene a tempo in vero si ha da dire iniziata e promossa la *Società del teatro drammatico italiano* immaginata ed iniziata dallo Stefani. Ella viene appunto a soddisfare ad un bisogno sentito in comune, a rispondere ad una ricerca già quasi universale; ella ha quindi tutti i precipui alimenti per ottenere un buon successo e prospere sorti.

Di questa Società ci venne a mani ultimamente un progetto economico per instituirla definitivamente; e poichè non è cosa da parlarne cotanto alla sfuggita e qui lo spazio me ne manca, e queste ciarle di certo vi tornano già soverchiamente stucchevoli, riserbo ad un altro prossimo articolo il discorrerne in dilungo con quell' amore e con quell' interesse che credo cosiffatta impresa si meriti.

VITTORIO BERSEZIO.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

14 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 93, 93 25

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 93 90, 93 90 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 93 90, 94

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi privati

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1290 p. 31 xbre

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 169 75 169 50 169 25 168 50 168 50 168 50 167 50 168 170 167 in liq. 169 p. 20 xbre 175 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 165 164 161 162 163 164 75 p. 31 xbre 166 65 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 266

Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 380 50 380
C. d. m. in c. 380

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 13 dicembre, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

		in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	. . . » » » »		73 25 73 15
Id. 4 1[2 0[0	. . . 97 » » »		» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	. » » » »	97 1[4	» »
» Piemontesi 1849 5 0[0	. 94 » » »		» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57 50 » »		» » » »

C. FAVALE, Gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

Si avverte il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 23 dicembre corrente, si procederà avanti l'Uffizio d' Intendenza generale in Genova, per mezzo di partiti segreti, in ribasso del prezzo fissato da apposita scheda suggellata, all' appalto della provvista di quintali decimali 700 di piombo in pani di prima qualità per servizio delle Manifatture dei Tabacchi nel 1859.

I relativi capitoli d' onere sono visibili presso la sovra mentovata generale Intendenza in ogni ora d'ufficio.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

Nel giorno 18 dicembre corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'Ufficio, al pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, per l'appalto della manutenzione, durante 6 anni, del secondo tronco della strada nazionale del Sempione, tra Feriolo ed il limite coll' Ossola, sull' annuo prezzo di L. 6,800.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 10 e scadranno al mezzodì del giorno 28 dicembre andante mese.

Pallanza, il 7 dicembre 1858.

Il Segretario dell' Intendenza
C. PERAZZO.

CITTA' DI PINEROLO

Affittamento del Dazio di Consumo, e diritto di peso grosso

Mercoledì, 22 dicembre corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio Delegato di questa Città, si aprirà l' asta per il detto affittamento sul prezzo di annue L. 84,000, e per un triennio a cominciare dal primo gennaio 1859, sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui è offerta visione nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, il 13 dicembre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE DI TORINO

L'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti che il termine definitivo per il versamento di L. 50 sulle azioni di nuova emissione scade con tutto il 20 del corrente mese; trascorsa la qual epoca le azioni per cui il detto pagamento non fosse effettuato saranno vendute in conformità del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

Torino, il 4 dicembre 1858.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 26 dicembre 1858, ad un'ora pomeridiana, nell' Uffizio della Società, via Conciatori, num. 11.

L' Ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del corrente anno e sulla situazione finanziaria della Società;
2. Progetto di bilancio per l' anno 1859;
3. Nomina di tre Consiglieri in rimpiazzo dei sigg. cav. ed avv. Carlo Amedeo Grosso, cav. Stefano Barale, conte Augusto Salino (Art. 31 degli Statuti);
4. Nomina dell' Ufficio della Presidenza dell'Assemblea (Art. 50 degli Statuti).

Gli Azionisti aventi diritto d' intervento (Art. 45 degli Statuti) potranno ritirare prima di detto giorno nel suddetto Uffizio, la carta di ammessione dietro presentazione dei loro titoli.

LA DIREZIONE.

ECARRISSAGE SOCIETA' ANONIMA

Giusta il disposto dell'articolo 5 degli Statuti Sociali, nella mattina del giorno di lunedì 20 corrente, si procederà, col mezzo di Agente di Cambio alla Borsa di Torino, alla vendita delle azioni num. 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 738, 739, 740, 741, 742, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 860 per difetto di pagamento dell'ultimo Quinto scaduto.

Torino, il 4 dicembre 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE DU PIÉMONT

PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

ALMANACCO DELLE STRADE FERRATE

Anno I.° 1859

Prezzo L. 1 20.

AL GENTIL SESSO

Nuovo negozio di FIORI, PIUME e forniture per fiori, lavori dal vero e di fantasia per balli e feste pubbliche, mazzi, canestri per strenne, regali, ecc.

di PROSPERO ZEANO, *casa Pollone, sotto i portici della Fiera, e via Accademia delle Scienze accanto al* Coiffeur *Romano, Torino.*

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati, in via straordinaria, a senso del disposto degli art. 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, in Assemblea Generale, da tenersi nella sala maggiore della stazione di Casale nel giorno di domenica, dicianove (19) dicembre prossimo, alle ore undici (11) antimeridiane, al fine di deliberare sugli oggetti seguenti:

Oggetti proposti dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione

1. Deliberazione sopra il progetto di prestito combinato dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione colla Cassa di Sconto in Torino, allo scopo di sopperire all' emergente difetto del fondo sociale pel compimento dell'impresa;
2. Nomina di un Membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in rimpiazzo del defunto cav. Carlo Guazzone.

Oggetti sui quali è promossa una deliberazione da Azionisti, le separate domande dei quali riuniscono le condizioni prescritte dall'alinea 6, articoli 10 e 21 dello Statuto sociale:

3. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla spesa per la progettata costruzione di una strada ferrata da Ivrea a Santhià;
4. Deliberazione sul concorso a prestarsi da questa Società alla progettata costruzione ed al successivo esercizio di una strada ferrata da Asti a Casale.

Sono avvertiti per loro norma gli Azionisti:

a) Che dal giorno dieci (10) dicembre prossimo in avanti saranno depositati nella sala maggiore del locale ad uso di stazione in Casale, dove risiede l'Ufficio di Direzione e di Amministrazione, gli Atti tutti da comunicarsi all'Assemblea Generale, dimostrativi la posizione finanziaria della Società, ed i provvedimenti progettati al riguardo dal Consiglio di Direzione e di Amministrazione, e che ad ogni Azionista sarà facoltativo d'ispezionarli ed esaminarli, dalle ore 9 antimeridiane a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 promeridiane, e che sia dal Direttore Gerente della Società Ingegnere Ferranti, sia da persona da lui delegata potranno aversi le nozioni e gli schiarimenti che fossero desiderati;

b) Che, pel disposto degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea Generale, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti a trattarsi in essa:

1. Tutti i Soci possessori di quattro o più azioni;
2. Ogni altro Azionista, il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni, che, riunite a quelle da lui possedute, formino in complesso il numero di dodici;

c) Che nei tre giorni precedenti il dicianove dicembre prossimo (giorno di riunione dell'Assemblea) nell'Ufficio dell'Amministrazione sarà ricevuto il deposito delle azioni a farsi dagli Azionisti i quali intendessero intervenire all'Assemblea, contro contemporaneo rilascio di ricevuta, che servirà a legittimare il loro diritto d'intervenirvi, ed il numero dei voti loro competenti.

Casale, li 22 novembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

DA AFFITTARE *al presente*

SCUDERIA E RIMESSA
Via Mercanti, num. 2, casa Sillano.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 3 camere mobigliate sopra il Caffè S. Filippo, num. 25. — Dirigersi al portinaio.

LA PIEMONTESE Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

Nella sua seduta d'ieri l'Assemblea Generale ha deliberato:

1. Che, mediante due avvisi nella Gazzetta Ufficiale, si chiamino le L. 15 per caduna ancora dovute sopra azioni n. 3189, e le L. 20 per caduna dovute sulle altre azioni 2204, le quali azioni trovansi tuttora in circolazione, e che sieno vendute, secondo il solito, alla Borsa le azioni che non risponderanno all'appello;
2. Che qualora i versamenti non siano sufficienti a pagare i debiti della Società, la liquidazione è autorizzata anche con poteri speciali, che sin d'ora espressamente le si conferiscono, a vendere successivamente i beni e diritti mobiliari ed immobiliari che restano nel suo attivo per terminare le sue operazioni;
3. Che effettuandosi i versamenti dimandati, siano pagati, o transatti i debiti della Società, e che una Commissione seduta stante nominata faccia un progetto di ricostituzione della Piemontese, sottoponendolo poscia all'Assemblea.

In conseguenza il Comitato di Liquidazione invita i portatori delle suddette 6393 azioni a versarne il residuo importo nelle mani del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, e ciò prima del 15 gennaio p. v., a scanso di vederne seguire la vendita.

Torino, li 13 dicembre 1858.

Pel Comitato di Liquidazione
FLANDINET.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall' età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB *è* soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Aimonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartovio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Aimonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

In via Bogino, num. 4, piano secondo, rimpetto all'Albergo del Pozzo

CASSA D' ANTICIPAZIONE

sopra
le Casse pubbliche del Governo.

DA AFFITTARE *pel 1 del 1859*

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 membri al 2 piano, via S. Martiniano, num. 10.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventario

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino del 7 dicembre 1858, ricevuto Ajmerito segr. sost., li sigg. avvocato Giovanni e Gerolamo, fratelli Castelli, del fu Jacopo, hanno dichiarato di non voler accettare, salvo col beneficio dell' inventario, l' eredità del loro fratello Francesco.

Torino, li 13 dicembre 1858.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che in dipendenza della sentenza del tribunale provinciale di Torino in data 18 ottobre ultimo passato colla quale venne autorizzata la espropriazione col mezzo di subasta dello stabile infra descritto, ad instanza del signor Bonaventura Rossi ed a pregiudicio del signor medico Luigi Camandona, il giorno 14 del mese di gennaio prossimo, avanti il tribunale provinciale di Torino, in casa d' Ormea, via della Consolata, n. 1, avrà luogo l' incanto e deliberamento dello stabile stesso, alli patti e condizioni tenorizzati in bando venale delli 18 novembre corrente.

Stabile caduto in subasta.

Casa, sito e orto nel luogo di Gassino, sezione nn. 27, 21, 22 del piano geometrico, cantone della Madonnetta o Madonnina, della superficie di are 7, 3, coerenti a levante il vicolo, a giorno Antonio Guerra, a ponente ed a notte la strada pubblica, gravata dal tributo regio pel corrente anno di L. 16, 42.

Torino, li 27 novembre 1858.

L. Bosio sost. avv. Durandi.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto come gli stabili (alteni, casa, ripe, boschi), situati sul territorio di Somano, stati subastati, in 4 lotti, a danno di Giovanni Occelli, debitore, e Luigi Manzone, Giovanni Testa, Giuseppe Drocco ed Eugenio Sappa, terzi possessori, tutti da Somano, ad instanza di Gio. Antonio Marenco, da Dogliani, che offeriva L. 187 pel lotto primo, L. 320 pel secondo, L. 116 pel terzo, e L. 225 pel quarto, siano stati per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, cioè il lotto secondo a Giovanni Paolasco per L. 93, e gli altri lotti all'instante Marenco, per difetto di oblatori, ai prezzi da lui offertivi;

E come il termine utile per farvi l' aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il dì 22 volgente dicembre.

Alba, li 7 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

INCANTO E DELIBERAMENTO.

Alle ore 9 mattutine del 18 prossimo gennaio, in Benna, e nella casa parrocchiale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di num. 27 pezze campo con viti, prato e bosco, di spettanza della Chiesa parrocchiale di detto luogo, regioni Coleri, Pometto, Gavanezzo, Canepali, Pragaland, Vagliogna, Burere, Campiglie, Zucche, Pralorenzo, Pra del Bosco, Fongazzi, Valmartino, Fondo Rivo, Roggie, Patta e Riva, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento del prezzo a caduna di dette pezze annotato nel relativo bando venale e relazione di perizia Peveraro, ed alli patti e condizioni nello stesso bando inserti.

Candelo, li 10 dicembre 1858.

Coppa segr. mand.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di un molino e beni annessi.

Il segretario della giudicatura di Cossato, sull'instanza dell'Amministrazione Parrocchiale di Casapinta, alle ore 10 antimerid. di sabato, 18 dicembre p. v. nell'ufficio della giudicatura stessa, posto in Cossato, cantone della Chiesa, procederà all'incanto degl'infra descritti stabili, molino e pesta da canapa, posti nel territorio di Casapinta, cioè:

1. Regione Molinazzo, corpo di fabbrica con molino e pesta da canapa a tre ruote messe in moto da due roggie d'acqua derivate dai riali detti Ciliaga e Ratto, della superficie di centiare 93, circondato dalla pezza di cui infra al num. 3;
2. Ivi, altra fabbrica, composta di porcile, pollaio a tettoia, di centiare 13;
3. Ivi, prato, d'are 21, 03, confinanti detti riali, Gio. Battista Rondo, Riva Pietro e la pezza che sotto;
4. Ivi, costa, bosco e campo, di are 50, 72, in confine del prato suddetto, Gioanni Scalabrino, Gio. Battista Rondo, Pietro e Maria Riva;
5. Regione Prato del Molino, prato, di are 3, 50; costa, di centiare 50, intersecati dalla roggia irrigatoria, coerenti il riale Ciliaga, Giuseppe Scalabrino e Riva Pietro.

L'incanto di cui sovra sarà aperto al prezzo offerto da Carlo Scalabrino in L. 4,400, ed il deliberamento avrà luogo alli patti e condizioni di cui nel bando in data 2 corrente mese.

Cossato, li 10 9.bre 1858.

Meynardi segr. del.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delle Vaudagna Catterina, moglie di Maurizio Garrone, Domenica, moglie di Domenico Lello, Margherita, Maria e Francesca, sorelle, fu Felice, domiciliate a Maglione, ammesse al beneficio dei poveri, con sentenza del tribunale provinciale di Ivrea 6 novembre scorso si è autorizzata la subastazione degli stabili, già proprii del Maurizio Vaudagna, debitore, e posseduti dai seguenti terzi possessori, cioè: Lello-Gariglio Michele, Vaudagna Battista, Genta signor notaio Angelo, Oglietti Francesco fu Andrea, Corgnati Domenica, tanto in proprio, che quale tutrice dei suoi figli minori Francesco, Margarita e Maddalena, fratello e sorelle Salto, Salto Bartolomeo e Luigia, coniugi, Valetto Domenico, altro Valetto Domenico e Francesco fu Francesco, Albano signor avvocato Carlo, domiciliati tutti a Maglione, tranne del Vaudagna Maurizio, che è domiciliato a Quinto (Vercelli), Lello-Gariglio a Borgo d'Ale, Oglietto Francesco a Borgomasino, ed il signor avvocato Albano a Torino, con essersi fissata l'udienza di detto tribunale del primo febbraio prossimo 1859 per l'incanto.

Gli stabili subastandi sono situati sulli territorii di Borgo d'Ale, provincia di Vercelli, e Maglione, provincia d'Ivrea, e consistono in prati, campi, boschi, vigne, canaperia, casa ed orto, i quali si espongono in vendita in 13 lotti, al prezzo e condizioni espresse nel relativo bando 10 corrente, autentico Angellino segretario sostituito.

Ivrea, li 10 dicembre 1858.

Avv. Piazza caus. coll.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO

f. f. di tribunale di commercio.

Si avvisano i creditori di Carolina Montani, moglie Magrino, mercantessa in Savigliano, di rimettere, fra lo spazio di giorni 20, alle ditte Giuseppe Bossolaschi e Comp., e Pietro Cavaglià, stabilita quella in Torino, e questa in Cuneo, quali sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor avvocato Giacinto Borelli, giudice commissario, il giorno 5 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, per la verificazione dei crediti, nei modi e tempi previsti dal Codice di commercio.

Saluzzo, li 11 dicembre 1858.

Ghiano sost. segr.

N. 296 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
Provincie		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero (franco ai confini)		[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercoledì 15 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna		[illegible]	[illegible]	[illegible]

(14 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
740 42	739 56	739 32	+ 3 2	+ 3 4	+ 3 6	+ 0 2	+ 0 5	+ 0 4	0 0	N.O.	N.O.	N.O.	Annuvol.	Annuvolato	Annuvol.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 DICEMBRE 1858

Il Num. 3090 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il R. Decreto del 16 maggio 1853 con cui vennero classificate le Esattorie delle contribuzioni dirette in Terraferma e furono stabiliti gli stipendi dei rispettivi titolari in relazione alle determinate classi;

Considerando che la condizione del catasto e delle imposte consente ora di estendere un uguale ordinamento all'Isola di Sardegna;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° di quest'anno le retribuzioni degli Esattori delle contribuzioni dirette nell'Isola di Sardegna sono stabilite in forma di stipendi fissi sulle basi determinate dagli articoli 6 e 7 del R. Decreto del 16 maggio 1853 relativo alle Esattorie delle Provincie continentali.

Art. 2. La classificazione delle Esattorie di detta Isola in ordine alla consistenza ed agli stipendi è determinata dai Quadri N. 1 e 2 annessi al presente Decreto.

Art. 3. Il numero delle Esattorie nelle singole classi cumulativamente per la Terraferma e la Sardegna resta quindi fissato nel modo risultante dal Quadro al presente pure unito sotto il N. 3.

Art. 4. Saranno applicate anche agli Esattori dell'Isola di Sardegna le disposizioni contenute negli art. 9, 10, 11, 12 e 16 del precitato R. Decreto del 16 maggio 1853, ed in quello del 2 febbraio 1856.

Art. 5. Agli Esattori attualmente in funzioni nell'Isola predetta, i quali siano provvisti d'una retribuzione non corrispondente a veruna delle determinate classi, sarà con speciali Decreti dal Ministro delle Finanze assegnato lo stipendio di quella classe che a ciascuno di essi possa competere.

Potranno essi in tale circostanza essere provvisti di uno stipendio anche inferiore di più d'una classe a quella cui appartiene l'Esattoria che occupano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

QUADRO N. I *indicante la Classe cui appartiene ciascuna Esattoria dell'Isola di Sardegna nelle rispettive provincie.*

Provincia d'Alghero.

Esattoria d'Alghero classe 7 — Bonorva 7 — Thiesi 9.

Provincia di Cagliari.

Esattoria di Cagliari classe 3 — Decimomannu 7 — Quarto 5 — Sanluri 6 — San Pantaleo 7 — Senorbì 7 — Serramanna 7 — Pula (*) 8.

Provincia di Cuglieri.

Esattoria di Cuglieri classe 8 — Bosa 8 — Macomer 7 — Santu Lussurgiu 8 — Tresnuraghes 9.

Provincia di Iglesias.

Esattoria di Iglesias classe 7 — Guspini 6 — Sant'Antioco 6.

Provincia di Isili.

Esattoria di Isili classe 8 — Barumini 8 — Laconi 8 — Mandas 9 — Mogoro 7 — Orroli 9 — Seui 9.

Provincia di Lanusei.

Esattoria di Lanusei classe 8 — Bari 8 — Tortolì 9 — Villaputzu 8.

Provincia di Nuoro.

Esattoria di Nuoro classe 9 — Bitti 9 — Bono 7 — Dorgali 8 — Fonni 8 — Orani 9 — Siniscola 9.

Provincia di Oristano.

Esattoria di Oristano classe 6 — Ales 8 — Busacchi 8 — Cabras 7 — Ghilarza 7 — Meana 8 — Milis 7 — Sorgono 8 — Uras 8.

Provincia di Ozieri.

Esattoria di Ozieri classe 7 — Buddusò 9 — Oschiri 9.

Provincia di Sassari.

Esattoria di Sassari classe 3 — Florinas 6 — Nulvi 8 — Sorso 6.

Provincia di Tempio.

Esattoria di Tempio classe 7 — Calangianus 8.

(*) *Il Comune di* Pula *è surrogato a quello di* Teulada *per residenza dell'Esattore.*

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro di Finanze
G. LANZA.

QUADRO N. 2. *Distribuzione delle Esattorie per Classe.*

Classi	Indicazione delle Esattorie	Indicazione delle Provincie	Classi	Indicazione delle Esattorie	Indicazione delle Provincie
I	»	»		Barumini	Isili
II	»	»		Bosa	Cuglieri
III	Cagliari	Cagliari		Busacchi	Oristano
	Sassari	Sassari		Calangianus	Tempio
IV	»	»		Cuglieri	Cuglieri
V	Quarto	Cagliari		Dorgali	Nuoro
VI	Florinas	Sassari		Fonni	Nuoro
	Guspini	Iglesias		Isili	Isili
	Oristano	Oristano		Laconi	Isili
	Sanluri	Cagliari		Lanusei	Lanusei
	S. Antioco	Iglesias		Meana	Oristano
	Sorso	Sassari		Nulvi	Sassari
VII	Alghero	Alghero		S. Lussurgiu	Cuglieri
	Bono	Nuoro		Sorgono	Oristano
	Bonorva	Alghero		Pula	Cagliari
	Cabras	Oristano		Uras	Oristano
	Decimo-			Villaputzu	Lanusei
	mannu	Cagliari	IX	Bitti	Nuoro
	Ghilarza	Oristano		Buddusò	Ozier
	Iglesias	Iglesias		Mandas	Isili
	Macomer	Cuglieri		Nuoro	Nuoro
	Milis	Oristano		Orrani	Nuoro
	Mogoro	Isili		Orroli	Isili
	Ozieri	Ozieri		Oschiri	Ozieri
	S. Pantaleo	Cagliari		Seui	Isili
	Senorbi	Cagliari		Siniscola	Nuoro
	Serramanna	Cagliari		Thiesi	Alghero
	Tempio	Tempio		Tortolì	Lanusei
VIII	Ales	Oristano		Tresnuraghes	Cuglieri
	Bari	Lanusei	X	»	»

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro di Finanze
G. LANZA.

QUADRO N. 3. *Pianta del personale degli Esattori di Terraferma e dell'Isola di Sardegna, delle loro Classi e dei relativi stipendi.*

Indicazione delle Classi	Numero di Esattori per ogni Classe	Stipendio della Classe	Totale per Classe
1.a	3	L. 5,000	L. 15,000
2.a	4	4,400	17,600
3.a	5	4,000	20,000
4.a	5	3,500	17,500
5.a	38	3,000	114,000
6.a	60	2,5000	150,000
7.a	132	2,000	264,000
8.a	146	1,600	233,600
9.a	86	1,200	103,200
10.a	9	800	7,200
Totale N.	488		942,100

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro di Finanze
G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Uffizio centrale delle Privative industriali.

Con privata scrittura 26 novembre 1858;

I signori Emanuele Scotti di Genova e Carlo Felice Falcoz di Grenoble, entrambi domiciliati in Torino, hanno ceduto e trasferto alla Società commerciale con detta scrittura costituita sotto la ditta e ragione sociale Mazzucchetti Eugenio e Comp., avente sede e domicilio a Torino, la privativa industriale di cui nell'attestato 25 agosto 1858 col titolo di *Macchina per la celere fabbricazione dei materiali di costruzione*, del quale attestato trovansi investiti li predetti cedenti, in virtù di atto di cessione 27 settembre 1858 registrato all'ufficio centrale delle privative sotto il 9 ottobre 1858.

Torino, li 14 dicembre 1858.

Il capo dell'Uffizio delle privative
B. GASTALDI.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 10:

Ieri giungeva in questa capitale S. A. I. Maria Nicolaowna granduchessa di Russia, e prendeva alloggio alla locanda Serny sulla piazza di Spagna.

FRANCIA

PARIGI, 12 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro delle finanze, sig. Magne, all'imperatore intorno alla condizione generale delle finanze dello Stato.

Questa tavola, dice il *J. des Débats*, quale ci è data dal ministro, è per quanto si può desiderare favorevole. Ne risulta che i bilanci del 1855, 1856, 1827, malgrado il carico straordinario che la guerra d'Oriente ha fatto pesare sopra questi tre esercizi, non solo non avrebbero accresciuto i disavanzi degli esercizi anteriori, ma prodotto eccedenti considerevoli di entrate. Quanto ai bilanci del 1858, 1859, 1860, che sono liberi da quel peso

APPENDICE

AGRICOLTURA

DEL DRENAGGIO.

LEZIONE 3.a
detta dal professore G. BORIO
nel R. Istituto Tecnico di Torino il 6 dicembre.

Signori,

I principali vantaggi economici ed igienici della fognatura tubulare che nella lezione precedente abbiamo veduto essere tutti notevoli, e alcuni maravigliosi, nascono dai suoi effetti tecnici immediati, i quali sono: 1. di liberare qualunque terra da umidore proprio ed occulto, non meno che da acque stagnanti e sorgive sia alla superficie che nell'interno dello strato arativo, sia al disopra che dentro il sottosuolo; 2. di aerare la massa intiera del suolo coltivabile alla profondità a cui arrivano le più lunghe radici delle piante coltivate; 3. di temperare la compattezza, la tenacità, la freddezza delle terre argillose; 4. di recare un po' di freschezza in tempo estivo alle terre dure ed asciutte. Di tali effetti tecnici il principale, quello che è caratteristico, e originariamente proprio della fognatura tubulare, è il primo, quello cioè di prosciugare e risanare. Originariamente proprio, perchè la fogna tubulare non è che un perfezionamento di quella fogna di varie forme e di varie guise che già da antichissimo tempo fu concepita ed applicata per liberare le terre dall'umidità nociva. Principale poi e caratteristico, perchè: 1. su quello poggiano tutti gli altri, ed egli è nell'atto di raccogliere le vene d'acqua, o di succhiare le goccioline dell'umidore latente, che la fogna tubulare esercita tutte le sue preziose proprietà. In secondo luogo, perchè nelle condizioni presenti se forse sono altrettante quelle terre che hanno bisogno di maggiore porosità, o freschezza, o circolazione aerea, quante sono le altre che hanno bisogno di risanamento, egli è però fuor di dubbio che la massima parte delle prime, forti, dure, asciutte in estate, sono poi fredde, e occultamente umide in inverno, in primavera ed in autunno; e spesso avviene che l'umidore, il quale non si sospettava dapprima all'aspetto esterno della terra, tosto si sveli appena sia aperto un cavo a discreta profondità. In terzo luogo, se l'aerare, il rammorbidire, il rinfrescare terre forti e crude è di notevole vantaggio per l'economia rurale, e, non minore dell'altro di risanare terre fredde, non è però men vero che il prosciugare terre acquidose è uno dei vantaggi più fondamentali e più urgenti, e che il medesimo ravvivare o risanare terre fredde è un effetto, generalmente parlando, più pronto, più universale, e da principio più sensibile di quello che sieno que' primi. In quarto luogo finalmente, se l'accordare alla terra maggior porosità e freschezza è di grande utilità per la coltivazione dei campi, il risanare poi le terre coltivate od abitate dall'uomo è, non che vantaggio, necessità igienica, sia pel perfezionamento e lo sviluppo della specie, sia ancora per la miglior convivenza ed i progressi della società civile. Egli è massimamente sotto questo riguardo che la fognatura tubulare ha dovuto chiamare dapprincipio l'attenzione, e provocare le disposizioni particolari amministrative e legislative dei governi più civili d'Europa: riguardo, il quale basterebbe da sè solo per darci buona speranza che il nostro governo, provvido com'esso è, voglia essere dei primi in Italia ad attuare quelle provvidenze, le quali valgano ad agevolare, e diffondere questo nuovo e così grande miglioramento che si può dire non meno sociale che agrario.

Io comincierò dunque dal considerare la fognatura sotto il riguardo de' prosciugamenti.

Ho detto nell'ultima lezione che questo è il voto della natura, questa la legge universale delle creazioni terrestri; che le forme e gli organismi degli esseri sì vegetali che animali non si andarono mano mano dirozzando, e, tanto meno, perfezionando, se non che col successivo prosciugarsi della superficie del globo; che l'uomo e gli esseri organici necessari alla sussistenza di lui come individuo, della sua famiglia e della società umana, non comparvero alla superficie della terra prima che, per una completa separazione delle terre dai mari, fosse loro preparata una stanza convenevole per asciuttezza e salubrità; che l'uomo stesso, volendo continuare l'opera della natura, non aveva dapprincipio altra via che quella di finire i prosciugamenti che erano stati iniziati ed abbozzati dalla natura medesima; e che per preparare le condizioni essenziali in virtù di cui l'agricoltura possa più o men tosto toccare l'apice della sua perfezione, l'uomo civile deve trovar modo di liberare ogni particella, direi, del suolo arativo da ogni minutissima gocciolina d'umidore stagnante.

Quali sono dunque i danni di codesta umidità stagnante? Che essa sia nociva tutti lo sanno, tutti lo ripetono; ma a forza di saperlo e di ripeterlo, niuno forse, o pochi almeno, si danno la pena di studiarvi un poco addentro. La è questa una cognizione volgare, una cognizione d'abitudine. Ma ciò che è volgare pare non meriti studio, e l'abitudine fa il callo.

Ancorchè possano a taluno parer viete, *et tonsoribus notae*, le cose che sto per dire, tuttavia in grazia dell'ordine elementare didattico che io mi sono proposto, ed ho promesso di dare a queste lezioni, voglio e debbo partitamente accennare i danni che all'uomo ed agli animali domestici, alla terra ed all'ordine delle coltivazioni, alle piante ed ai loro prodotti, reca l'umidità stagnante.

Nessuno per certo ignora i morbi moltiformi che dominano, massime fra la classe campagnuola, nei luoghi infestati da terre impaludate, da bassifondi o spesso o a lungo inondati, ecc.

La *malaria*, di cui si hanno troppo famosi esempi nelle paludi Pontine, nelle Maremme Toscane, sui lidi e nelle terre basse della Venezia, e in più luoghi dell'isola di Sardegna, non che certe condizioni atmosferiche speciali che in alcuni dei paesi del Piemonte generano febbri di varia forma, e cachessie, e gozzi, e debolezza di funzioni organiche ed animali, sono in generale e per lo più il prodotto delle esalazioni mefitiche che impregnano l'atmosfera di quei luoghi;

eccezionale, i fatti già noti fanno sperare, giusta il rapporto, un risultato non meno soddisfacente. Insomma il rapporto afferma che dal 1854 in qua la cifra dei disavanzi non è cresciuta di un centesimo.

Il ministro entra in alcuni particolari intorno agli spedienti che il governo ha in sua mano per eseguire le leggi del 9 e del 19 giugno 1857 le quali hanno deciso che il debito galleggiante, formato principalmente dai disavanzi dei bilanci anteriori a quello del 1854, sarebbe ridotto. Mediante cotali spedienti che consistono soprattutto nella dotazione dell'esercito e nei fondi che il tesoro deve ricevere dalla Banca di Francia, il governo ha già potuto estinguere 140 milioni di boni del tesoro dal mese di febbraio ultimo, e il ministro stima a quasi 200 milioni la somma che il governo potrebbe ancor consacrare alla riduzione del debito galleggiante.

Il rapporto fa conoscere le basi del bilancio proposto per l'esercizio 1860 e che debbe essere sottomesso all'esame del Consiglio di Stato. Fra le provvidenze che saranno proposte si noterà quella che ha per fine di compier l'opera già incominciata e di migliorare la condizione degl'impiegati, cominciando dai più bassi. Un altro provvedimento annunziato nel rapporto merita pure di essere notato. È noto che il bilancio del 1859 ha già restituito 40 milioni alla Cassa d'estinzione, la cui dotazione era stata, dall'anno 1848, distratta dalla sua destinazione speciale per essere applicata alle spese generali dello Stato. Il progetto del bilancio pel 1860 propone di restituire ancora 20 milioni alla Cassa d'estinzione, e il rapporto fa sperare che nel bilancio seguente sarà possibile di ristabilire la dotazione intiera dell'estinzione che è di 89 milioni.

Il rapporto annunzia inoltre vari provvedimenti secondari tendenti al miglioramento delle diverse parti dell'amministrazione finanziaria e soprattutto un nuovo spediente tale da recare tutte le guarentigie desiderabili per la sicurezza delle corrispondenze che contengono valori.

— I membri del Consiglio generale d'Algeri si sono riuniti il 4 corrente nel palazzo della prefettura. Il prefetto aperse la sessione con un discorso dal quale togliamo quanto segue:

« Signori, noi siam qui ad inaugurare un'èra novella per l'Algeria. Il periodo della conquista è terminato e la sicurezza è perfetta. Gli ultimi decreti hanno posto il nostro paese in condizioni di regolarità e di progresso che nissuno potrebbe disconoscere. L'opera di colonizzazione è divenuta il fine unico dei pensieri e degli sforzi. L'amministrazione algerina ha ricevuto un largo svolgimento e il suo complemento necessario è stato l'istituzione de' Consigli generali. Per la prima volta, o signori, un'assemblea di proprietari algerini, di coloni, sta per deliberare intorno alle cose del paese, vigilare sulla gestione delle finanze della provincia, discutere i provvedimenti relativi al sollievo della sventura, le questioni che concernono l'agricoltura, il commercio, l'industria, le vie di comunicazione; per esprimere infine liberamente le sue speranze e i suoi desiderii sui più grandi e più cari interessi dell'Algeria. »

SVEZIA E NORVEGIA

STOCOLMA, 3 *dicembre*. Il principe Oscar, duca d'Ostgothland e figliuolo secondogenito del re, è stato nominato luogotenente generale e viceammiraglio.

— Lo scandaloso processo sollevato fra la signorina Federica Mendelsohn e il redattore del *Faedernestandet*, sig. E. Lindahl, che ha fatto tanto romore, è finalmente terminato col secondo ed ultimo atto, col processo cioè di stampa propriamente detto. Il tribunale consolare aveva dichiarato in prima istanza il sig. Lindahl disonorato, condannandolo a 28 giorni di prigione a pane ed acqua e a scuse pubbliche verso la signorina Mendelsohn. Sull'appello interposto dal sig. Lindahl davanti la corte superiore, erasi confermata in seconda istanza la pena pronunciata contro di lui. Lindahl non andò più innanzi e rinunziato all'appello alla corte suprema cominciò il 23 novembre a subire la sua condanna a pane ed acqua (*Gazz. prussiana*).

CRISTIANIA, 4 *dicembre*. Un'ordinanza reale datata del 24 novembre ammette le navi prussiane al cabotaggio tra le città del regno di Novergia sullo stesso piede delle navi norvegesi, fin tanto che queste godranno dello stesso dritto in Prussia, colla riserva espressa che non sarà permesso alle navi prussiane di fare il cabotaggio tra le città situate sui laghi, sui fiumi e sui canali interni e che non sono separati dal mare.

L'ordinanza del 9 luglio ultimo concernente l'autorizzazione accordata alle navi prussiane di prender parte al cabotaggio interno è abrogata (*Nord*).

TURCHIA

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 4 dicembre:

Da ragguagli ufficiali pervenuti alla Sublime Porta risulta che S. Ecc. Mehmed Rescid pascià, governatore generale di Aleppo, ha reso al governo uno dei più luminosi servigi coll'importante cattura di Karaieid Oglù Alì, capo masnadiere, che da oltre vent'anni infestava le strade che da Aleppo comunicano con Adana, Marasch ed Antap. Il terrore che inspirava questo scellerato gli aveva meritato il soprannome di Karaieid Oglù, cioè Alì, figlio del nero gigante. I comandanti militari, i governatori di quelle provincie, e massime il generale Kerim pascià, Mustafà pascià e Selim pascià aveano intrapreso alcune spedizioni per arrestare Karaieid Oglù Alì, ma senza successo. Colui continuava a saccheggiare i villaggi, a spogliare ed assassinare i viaggiatori non solo, ma benanco a fomentare la ribellione fra i montanari di Ghiavur-Daghi tra Aleppo e Marasch, divenuti famosi per le sconfitte ch' ebbero a far soffrire agli Egizii d'Ibrahim pascià nell'inutile impresa di soggiogare quella fertile e ricchissima regione alpestre. Karaieid Oglù Alì, unitamente a tre de' suoi più reputati compagni di misfatti, trovasi presentemente nelle prigioni di Aleppo per rispondere dei tanti delitti da lui commessi. Il serdar Hadgi Omer Oglù Halil agà ebbe dalle mani di S. Ecc. il governatore generale di Aleppo, Mehmed Rescid pascià, una spada d'onore.

— Si leggé in un carteggio dello stesso giornale in data di Damasco 25 novembre:

Mi scrivono da Bagdad in data 10 corr.: Qualche giorno fa era venuto S. E. Omer pascià dal campo di Hindie per prendere la sua famiglia, ed è ripartito per lo stesso campo ove sta ispezionando la chiusa della diga; nella quale sono circa 4000 uomini che lavorano, e che fra pochi giorni, a dispetto degli Arabi sollevati, sarà terminata. Anche il ponte che Omer pascià fece costruire sull'Eufrate a Hit è terminato. Del resto tutto è tranquillo fino a tanto che Omer pascià non domanderà reclute dagli Arabi.

Il cholera è totalmente sparito a Bassora. In quel porto furono imbarcati per Bombay da 12 a 14 mila cavalli, e la spedizione continua tanto in cavalli persiani quanto in arabi.

Massan bey si trova tuttora in Bassora co' suoi due piroscafi.

La spedizione contro gli Ansarie, di cui feci menzione nei precedenti articoli, ebbe una brillante riuscita. Quegli insubordinati montanari furono totalmente sconfitti, ed il loro capo Ismail Herr bey fu raggiunto in un erto villaggio nominato En-Krumm, ove circondato dalle truppe e mortalmente ferito, fu decapitato insieme a suo fratello Nassis. Le teste dei due ribelli furono spedite in questa città, ed esposte per alcune ore a pubblico esempio. In fatto quest' avvenimento dovrà produrre un effetto molto salutare in vari punti della provincia, ove molti caporioni commettono ogni sorta di violenza, incoraggiti finora dall'impunità e dall'inerzia del governo.

Ritornando al fatto di Ismail H. bey, costui godeva molta influenza nel paese, ed al dire de' suoi conoscenti, poteva ad ogni tempo disporre di 40 mila cavalieri che sarebbero accorsi al suo appello dalla montagna degli Ansarie, e dagl'indomiti luoghi adiacenti nella provincia d'Aleppo, ed in tale posizione egli e la sua gente commettevano le più ardite escursioni perfino entro le città di Homs, Ham, Lattachia ecc. contro le truppe irregolari del governo, fra le quali il corpo de' *Danadsce* suoi nemici giurati; appunto contro questi diresse l'ultimo suo attacco, nel quale venendo respinto, egli inconsideratamente si ritirò sulla montagna, ove tradito dalla sua propria gente, ed accerchiato dalle truppe regolari e dall'artiglieria che prontamente accorsero, non potè più trovare uno scampo, e così perdette miseramente la vita.

Un grave conflittto avvenne ultimamente fra gli emiri della famiglia Harfusch di Balbert, e la tribù araba Moalì. Secondo i più serii particolari, gli Harfusch avrebbero perduto un centinaio di cavalieri e gli Arabi il loro capo Mohamed Harfan. Il governo si prevalse del fatto per destituire l'emir Salman Harfusch dal comando delle truppe irregolari di quel distretto; e forse vi sarà motivo d'una spedizione militare contro di lui.

AMERICA

Le notizie giunte col *Tamar* dalle repubbliche del Rio del Plata vanno sino alla fine di ottobre. Montevideo aveva celebrato con grande pompa l'anniversario della sua independenza e le feste durarono una settimana intiera. Questo riposo patriotico prova ad un tempo e l'entusiasmo degli Orientali e la poca stima che fanno dell'assioma anglo-sassone *il tempo è danaro* ed è inoltre tanto più meritorio per loro in quanto che, grazie alla pace insolita di cui gode la repubblica, gli affari vi sono in questo momento numerosissimi e assai lucrosi. Lo Stato, dal canto suo, il quale si è preso sopra di sè la parte principale delle spese dei pubblici festeggiamenti, ha avuto il suo quarto d'ora di Rabelais. La somma ha dato 110,000 piastre forti, ossia più di 600,000 franchi!

Erasi ricevuta a Montevideo con viva soddisfazione la notizia della ratifica apposta dall' imperatore del Brasile al trattato di commercio conchiuso tra i due Stati. La convenzione relativa ai confini era egualmente divenuta definitiva e caduno dei due paesi aveva preso possesso dei territorii che loro erano rispettivamente assegnati. La repubblica dell'Uruguay non era riuscita ad altrettanto buon fine colla Confederazione Argentina nei negoziati tendenti a far riformare, nella parte che la concerne, la legge che colpisce di tariffe differenziali le provenienze dal Plata. Malgrado le ottime relazioni che esistono fra le due repubbliche, quella misura venne mantenuta così per Montevideo come per Buenos Ayres.

In quest'ultima città aveva prodotto grande contento la pratica del cacicco indiano Catriel il quale erasi presentato al capo delle forze della frontiera co' suoi principali luogotenenti, dichiarando che egli desiderava di vivere in pace collo Stato di Buenos Ayres e di darsi alla coltura della terra. Ma un altro cacicco, Calfucura, continuava ad essere inimicissimo. Egli aveva 400 cavalieri sotto i suoi ordini. Per liberarsi una buona volta dalle aggressioni incessanti degl'Indiani, e per essere pronto nel tempo stesso alle eventualità di una guerra colla Confederazione Argentina, il governo di Buenos Ayres aveva presentato alle Camere una proposta di legge mirante ad introdurre la coscrizione. Questo progetto era stato accolto male e vi si era sostituito un altro progetto che apre al potere esecutivo un credito di due milioni di piastre per arruolare all'estero mille soldati affine di empiere le lacune nei quadri dell'esercito. Il modo di reclutamento indicato è oneroso troppo, essendo che ogni soldato viene a costare più di dieci mila franchi.

Erasi inaugurato a Buenos Ayres un deposito di mendicità, creato a spese delle società massoniche. In quella congiuntura era sorta una violenta controversia nella stampa: il clero aveva fulminato l'anatema contro i framassoni come intinti d'eresia e d'empietà, e costoro si difendevano colla loro stessa opera che era inspirata dalla morale evangelica.

Nella Confederazione Argentina una legge aveva instituito la città di Parana come sede del governo federale e circoscritto i limiti del suo territorio. Il bilancio generale della Confederazione era stato presentato al Congresso: l'attivo superava il passivo di 140 mila piastre forti.

L'attenzione nel Plata era specialmente rivolta al prossimo arrivo della spedizione inviata dagli Stati Uniti contro il Paraguay. Parlavasi di provvedimenti fatti dal presidente Lopez per impedire la navigazione del fiume; ma era opinione generale che non sarebbesi incontrata resistenza di momento e che il Paraguay avrebbe comperato la pace con concessioni pecuniarie.

Nel Brasile la stampa di Rio Janeiro ha sparso, intorno ad un preteso smembramento del ministero, romori di cui noi troviamo la traccia in un dispaccio telegrafico di Lisbona da noi pubblicato. Quei romori che sono stati smentiti da una nota officiale inserta nel *Commercio*, si sono rinnovati spesse volte dacchè siede il gabinetto presieduto dal marchese di Olinda, e provengono sempre dalla stessa causa o dallo stesso pretesto. Il ministero attuale venne costituito dall'imperatore a fine di conciliazione tra i due antichi partiti liberale e conservatore, i quali sono sottosopra rappresentati egualmente nel gabinetto. Si perviene facilmente a concordia nelle questioni di cose, avendo il tempo temperato grandemente le asprezze che stavano frammezzo a queste due opinioni; ma quando trattasi di persone, l'accordo è meno apparente e la stampa si ostina a dare un colore alle nomine. Il ministero aveva non ha guari e in mezzo a siffatte disposizioni a nominare ai varii posti vacanti nelle presidenze di provincia e tra le altre scelte esso assunse il signor Manoel Felizarde alla presidenza della provincia di Pernambuco e il signor Paranhos a quella della provincia di Rio Janeiro. Ora questi due personaggi furono già membri dei due gabinetti conservatori che erano diretti dal signor Rodriguez Torres e dal marchese di Parana. Da queste nomine si è conchiuso a Rio, un po' in fretta, che l'elemento conservatore aveva il sopravvento e che il ministero era per disciogliersi. La

---

e che sono a lor volta il prodotto immediato diretto di terre ristagnate, o comunque acquidose, ovvero di bassifondi i quali a lungo inondati prosciugano poi per naturale e lentissima evaporazione. Tutto ciò è noto ad ognuno. Ma non tutti avvertono poi che anche là dove per essere meno numerosi o grandi gli stagni, o le paludi, o i bassifondi, ecc., sono meno appariscenti gli effetti nocivi sulla salute dell'uomo, sono questi tuttavia realissimi, ed, ancorchè occulti, non meno gravi. Che se non ci è febbre da tastare, ci è debolezza di costituzione: la quale si tramanda pur troppo di padre in figlio, accorcia le generazioni e fa esseri imbelli ed infelici. Se non ci è gozzo visibile, è però manifesto in quei poveri corpi un tal predominio linfatico che rende le razze di tarda intelligenza, poco atte al lavoro, inerti e malaticcie. Se non ci è cretinismo spiegato, avvi però da deplorare una tendenza a parecchie infermità di corpo e a debolezza di spirito. Da nessuno poi, o almeno da pochi, è avvertito un altro fatto il quale a dir vero non colpisce ad un tratto e naturalmente i sensi, ma si svela piuttosto alle indagini della ragione. Ed è questo: che in quei paesi medesimi dove non si scopre alla superficie alcun padule o stagno, o terra acquidosa, o bassifondo impaludato, tuttavia la malaria può essere cagionata da triste esalazioni vaporose le quali vengono a riuscire fuori nell'atmosfera di quei luoghi sorgendo attraverso i meati della terra, da polle o da lame sotterranee. Come si trovino colaggiù e sieno in molti terreni del Piemonte frequentissime cotali acque dimostreremo a suo tempo, dichiarando la cosa con ragioni ed esempi geologici. Che poi da quelle acque sotterranee vengano fuori attraverso la terra, fin nell'aria, vapori particolari, giovi per ora a dimostrarlo l'efficacia del procedimento che è tenuto dai pratici nella ricerca delle acque per aprire fontanili, il quale consiste nello stare spiando, al nascere od al tramontar del sole, quei luoghi del campo onde si veda sorgere alla superficie una colonna, più o meno determinata, di vapori.

I danni che la vicinanza di acque stagnanti, o di terre umide reca agli animali domestici non sono minori, economicamente parlando, di quelli che ne prova l'uomo, perciocchè gli animali domestici destinati primitivamente da natura, o comunque modellati dall'arte allo scopo di essere compagni e servi dell'uomo civile, debbono evidentemente provar male da quelle medesime condizioni che male arrecano al loro compagno e signore.

Senza parlare del danno a tutti noto che provano i bestiami cornuti da stalle umide o poste in vicinanza di luoghi umidi, dal soggiorno in valli o su pascoli sortumosi, senza parlare del cattivo nutrimento che quegli animali hanno dai foraggi nati in terre malsane e della tendenza che quel cattivo nutrimento induce negli animali al dimagrimento ed a molte infermità, piacemi per ora di notare che la sola condizione di umidità atmosferica, generata da terre impaludate od umide, basti per alterare la costituzione delle migliori fra le razze degli animali domestici, per predisporli tutti a ricevere con facilità i contagi o i germi o gli attacchi comunque delle epizoozie, a trasformare in deboli e linfatici gli animali più robusti e risentiti, e ad affievolire la loro virtù generativa, e per conseguenza a peggiorarne i prodotti e le razze. Che diremo poi della pecora e del filugello? La pecora, originaria di luoghi alti, asciutti, e posti in clima vivo, non prospera nè fa bella lana se non che in aria salubre, sopra terra sanissima e pascoli asciutti e vigorosi: stenta la vita, soggiace ad infermità mortali, fa lana grossolana e cattiva, spesso perisce, in luoghi umidi e malsani. Del filugello non parlo, chè tutti sappiamo essergli mortale qualunque aria per poco viziata, massime quella che è pregna di vapori e di esalazioni mefitiche nate da terre ristagnate, o da luoghi pantanosi. Dico solo che il più dei morbi che affliggono quel preziosissimo insetto, sia durante la sua prima vita vegetativa, che durante la produzione della seta, non meno che allo stato di farfalla, sono in generale per lo più dovuti ad aria naturalmente o artificialmente malsana.

L'influenza dell'umidore atmosferico generato da terre umide o acquidose, la quale operando negli organismi viventi si traduce in morbi di varie forme, in febbri, in degenerazione di razze, in debolezza di costituzione, in morte più o meno pronta degli individui, operando poi sui prodottio organici della natura o dell'arte vi cagiona alterazioni di composizione, fermentazione irregolare, putrefazione, annichilamento. P.e., i grani ammuffano, anneriscono, si alterano in mille modi, intonchiano, tendono a germogliare, o periscono. Le frutta polpose cominciano ad ammezzire, poi infracidiscono. Il latte inacidisce o si corrompe, o comunque piglia cattivo odore e sapore di guasto; i latticini o prodotti del caseificio assumono cattive qualità, si serbano male nonostante le cure speciali e le urgenze di fabbricazione richieste da tali condizioni di località. I fieni imbruniscono, fermentano, perdono le loro buone qualità, e la virtù nutritiva, assumono sapore acido speciale, increscevole al bestiame. Il vino fermenta male nella sua prima formazione, non si perfeziona mai, non matura bene, anzi il più spesso dà la volta. Tutto ciò sanno molto bene coloro che hanno la disgrazia di versare in simili condizioni, e coloro ancora i quali, più fortunati, hanno fior di ragione per interpretare saviamente i fatti agrari che avvengono così spesso intorno a loro o giungono a loro conoscenza.

Se dai prodotti organici della natura o dell'arte passiamo alle opere manufatte dell'uomo troviamo che su queste non hanno meno nociva influenza le condizioni fin qui annoverate.

L'aia, p. e., è solla, fredda, male acconcia alla trebbiatura; i cortili sono umidi, freddi, malsani, tanto che vi provano danno non solo l'uomo e gli animali domestici maggiori, ma eziandio i gallinacci stessi i quali vi soggiaciono ad infermità mortali. Le case che danno ricetto e ritengono quell'umidità atmosferica che le avviluppa e vi penetra, riescono malsane; le pareti sono spesso scrostate, il cemento disfatto: quindi più rovinosa l'alternativa del gelo e del disgelo, più rapido il deperimento dei fabbricati; maggiore la spesa annua di riparazione, e rapidamente crescente quell'altra che dicesi quota di perpetuità. Gli strumenti rurali, gli utensili della fattoria, siano essi di legno o di ferro, non provano minor nocumento da simile condizione, così che, tra per le maggiori riparazioni e la quota di perpetuità dei fabbricati e quella degli stromenti, notevole riesce in fine di esercizio la maggiore spesa do-

smentita officiale ha provato che non vi era in ciò nulla di vero; ma che questa volta ancora erasi praticato quel sistema di concessioni mutue, senza del quale il ministero Olinda che dura da venti mesi non avrebbe neppur potuto costituirsi.

Il dispaccio telegrafico di Lisbona ha fatto cenno di un conflitto sorto tra la direzione della strada ferrata Don Pedro II e gl' intraprenditori della strada medesima i quali ricusavano di consegnare la parte non ancor messa in esercizio della prima sezione, finchè non sieno chiusi i conti. Grazie all' intervenzione del governo tali difficoltà furono rimosse e un viaggio di prova è stato fatto sopra tutta la sezione che ha una lunghezza di una dozzina di leghe.

Un giornale dà stamane una notizia che non poteva esserci recata nè dalle gazzette nè dalle lettere di Rio. Sembra che nel momento in cui il *Tamar* salpava, un piroscafo fosse giunto dal Plata annunziante che una insurrezione era scoppiata nello Stato di Buenos Ayres. Questa notizia non è priva di verosimiglianza, essendo che l' idea federalista, violentemente oppugnata dal governo, ha molti partigiani nella provincia. Secondo la versione che si pubblica, il movimento sarebbe scoppiato nella campagna, a Guardia del Monte, e il comandante della stazione inglese a Rio avrebbe immantinente spedito pel Plata il piroscafo da guerra *Oberon* (*J. des Débats* del 10).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Direzione del R. Ricovero di Mendicità della Città e Provincia di Torino notifica che in seguito agli ordini dati da S. E. il Ministro dell'Interno potrà tener luogo delle visite di dovere alla ricorrenza delle prossime feste natalizie e del capo d'anno l'offerta di una o più azioni a L. 5 caduna da farsi a benefizio del Ricovero di Mendicità di Torino.

Le offerte si riceveranno all'Uffizio centrale del Pio Stabilimento, via di Po n. 49, agli ammezzati, dalle nove del mattino alle quattro di sera e nel negozio del signor cav. Vergnano in principio di Doragrossa.

La Direzione spera che i generosi Torinesi si varranno volontieri di questa nuova occasione per giovare ad uno Stabilimento creato e mantenuto dalla loro beneficenza.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Il dott. coll. cav. Giambattista Borelli, chirurgo dello spedale de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e direttore della *Gazzetta medica italiana — Stati Sardi* e del *Giornale d'Oftalmologia italiana*, venne in questi ultimi mesi nominato Membro corrispondente dell'*Accademia dei Quiriti* di Roma e della *Reale Accademia Medico-chirurgica* di Napoli.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di novembre scorso della *Rivista contemporanea* contiene gli articoli seguenti: *Les Principautés danubiennes et les Etats romains au Congrès de* 1856 *et aux Conférences de* 1858 di O. di Castelvetro — *La battaglia di San Quintino* del cavaliere Ercole Ricotti — *Canzoni popolari del Piemonte — L'assedio di Verrua — La Guerriera* del cav. Costantino Nigra — *Cimalmotto*, fine del Racconto di Giulio Carcano — *La Dora, Capitolo III, da Susa al Pirchiriano* del cav. Giuseppe Regaldi — *Corrispondenza lombarda* — Id. *toscana* — Id. *delle Due Sicilie — Miscellanei* di L. Zini — *Necrologia: Giovanni Torlonia* di A. Mariscotti — *Notizie bibliografiche — Dichiarazione* del marchese Gioachino Napoleone Pepoli — e la *Rassegna politica* del mese di Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Parigi al *Nord* di Brusselle essere giunta colà la notizia che il signor Sabatier ed il capitano Pullen, commissari francese ed inglese a Dieddah, avendo motivo di inferire dalle indagini finora fatte sulle cagioni del massacro del 15 giugno scorso, che uno dei promotori di esso sarebbe stato Namick pascià, lo hanno arrestato, mentr'era circondato dal suo stato maggiore.

Un dispaccio elettrico di Parigi ha recato l'annunzio che la notizia scritta al giornale di Brusselle non è esatta. È dunque d' uopo aspettare ulteriori schiarimenti per poter affermare quale delle due versioni sia conforme al vero.

Le gazzette austriache discorrendo delle cose dei Principati muovono vive censure contro la politica russa, alle quali il *Nord* risponde con non minore vivacità.

Gli articoli di alcuni giornali di Parigi, e segnatamente uno della *Patrie*, indicano come la polemica tra la stampa periodica viennese e la francese non sia cessata, e la continuazione di questa polemica è indizio delle condizioni delle relazioni che attualmente corrono fra i due governi.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il giorno 12 corrente S. M. Napoleone III ha ricevuto in udienza solenne il sig. D. Alessandro Mon, il quale ha avuto l'onore di presentare a S. M. I. le lettere con cui S. M. la regina Isabella di Spagna lo accredita presso la Corte delle Tuileries in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Dopo il giorno 6 corrente il Senato spagnuolo non ha più tenuto adunanza pubblica. La Camera dei deputati dal canto suo ha continuato la verifica dei poteri de' suoi componenti.

Il governo portoghese ha pubblicato i documenti relativi alla vertenza sulla nave *Charles-Georges*.

A proposito di quella vertenza si prevedono animate discussioni nelle due Camere. In quella dei Pari l'opposizione è diretta dal conte di Thomar: in quella dei deputati dal sig. Fontes, che nell'amministrazione di cui era capo il maresciallo Saldanha sosteneva la carica di ministro delle finanze.

A Berlino sono state fatte le elezioni supplementari dei deputati alla seconda Camera. Come i loro predecessori i nuovi eletti appartengono al partito liberale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (*sera*).

Londra, 14. Il sig. P. Campbell Scarlett inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica a Rio Janeiro, surrogherà nella stessa qualità lord Riccardo Lyons a Firenze.

Borsa di Parigi del 14.

Credito Mobiliare. 981
aumento di 6 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 425
ribasso di 10 franchi.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 596
ribasso di 2 franchi.

Comunicazione non telegrafica.

Istmo di Panama. La Camera di commercio d'Anversa ha prestato la sua formale adesione al progetto Belly per il canale interoceanico attraverso al Nicaragua.

Scrivono da Parigi che il sig. Humboldt formerà parte della Commissione amministrativa con Elia di Beaumont, Mackinson, Maury, ecc. Il sig. Belly si propone d' invitarvi il Paleocapa perchè vi rappresenti l'elemento italiano.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

15 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94, 94 25
C. d. m. in c. 94, 94, 94
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 160 155 in liq. 160 p. 31 xbre 165 165 163 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 155 154 159
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 390
Id. N. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 266 25 in liq. 266 p. 18 xbre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 14 dicembre, ricevuto alle ore 5 15 pomerid.

in contanti in liquidazione

Fondi francesi 3 0[0 . . . . » » » » 73 20 73 10
Id. 4 1[2 0[0 . . . . 97 » » » » » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0 . » » » » 97 1[4 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0 . 94 » » » » » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0. » » » » » » » »

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 6 *al* 12 *del mese di xbre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	17	»	11	26	»	»	7	80	26	»	9	53
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pallanza (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mondovì	17	38	11	73	»	»	7	60	24	99	9	78
Pinerolo	17	26	11	24	»	»	»	»	»	»	9	87
Cuneo	16	83	10	93	»	»	6	33	24	40	8	82
Saluzzo (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	17	26	10	84	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	63	11	85	»	»	»	»	»	»	10	32
Ivrea	16	68	11	48	»	»	7	58	22	97	8	66
Novara	15	91	10	55	»	»	»	»	22	47	9	12
Mortara	15	81	10	14	»	»	7	35	21	93	8	29
Vigevano	15	76	10	32	»	»	7	44	20	36	8	26
Vercelli	15	77	10	48	»	»	»	»	21	94	9	»
Casale	16	26	12	62	»	»	»	»	29	»	8	94
Alessandria	16	16	»	»	»	»	»	»	27	50	9	59
Tortona	16	88	»	»	»	»	»	»	»	»	8	83
Voghera	16	95	11	13	»	»	6	05	23	73	7	98
Asti	»	»	»	»	»	»	»	»	24	95	8	95
Novi	17	44	»	»	»	»	»	»	25	20	9	40
Media del presente Bollettino	16	69	11	12	»	»	7	16	24	37	9	08
Id. del Bollettino antecedente	16	76	10	93	»	»	7	37	23	84	9	19
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	16	49	10	»	»	»	8	»	»	»	10	31
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	59	8	75	10	»	7	75	»	»	»	»
La-Roche	17	05	12	50	»	»	8	45	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	26	10	81	10	»	8	05	»	»	12	65
Id. del Bollettino antecedente	16	14	10	17	10	»	7	83	»	»	15	»
Differenza in più	»	12	»	64	»	»	»	22	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	35
Genova	19	30	»	»	9	50	»	»	31	»	11	»
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	18	80	12	50	10	»	9	40	»	»	12	20
Media del presente Bollettino	20	27	12	50	9	75	9	40	28	67	12	05
Id. del Bollettino antecedente	20	37	12	50	9	75	9	35	29	»	11	92
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	05	»	»	»	13
Differenza in meno	»	10	»	»	»	»	»	»	»	33	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	74	11	47	9	87	8	20	26	52	11	26
Id. del Bollettino antecedente	17	76	11	20	9	87	8	18	26	42	12	04
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Manca il bollettino.
(2) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(3) Stante il cattivo tempo non si tenne il mercato.

N. B. La differenza in più od in meno viene solo stabilita per le mercuriali della Savoia e del Genovesato, attesochè, mancandovi nel presente bollettino le indicazioni dei prezzi dei cereali su vari mercati, non vi può esistere esatto confronto coi prezzi segnati nel bollettino della scorsa settimana.

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *I letterati.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Gli amanti sessagenari.*

vuta ai guasti cagionati dalla umidità atmosferica.

L'umidità che per evaporazione si leva nell'aria da acque stagnanti o da terre comunque umide, massime in valli o in bassifondi, produce nell'aria una tal nebbia, la quale ancorchè non sempre visibile all'occhio, esiste tuttavia realmente, fredda e bassa. Questa nebbia, oltre al danneggiare che fa direttamente e per se sola, l'uomo, gli animali, le piante, i fabbricati ecc., può siffattamente alterare le condizioni naturali del luogo, da costituirvi un clima speciale e notevolmente difforme da quello che corrisponderebbe naturalmente alla latitudine, alla giacitura, all'esposizione della terra. Quello strato nebbioso che posa, direi, sulla terra, e si alza tanto che basti per avvilupparé ed investire la chioma delle piante coltivate, genera in queste mille malori.

Sulle foglie, favorisce il *mellume*, e quella sterminata generazione di crittogame che le guasta; sulla corteccia promuove lo sviluppo dei funghi, dei *licheni*, dei *muschi*, che la rodono e distruggono, iniziando la morte dell'albero. Nelle capitozze cagiona la putrefazione legnosa, la cancrena midollare. Negli alberi potati inizia la *tabe* dei rami, indi quella del tronco, a cui segue la morte dell'albero.

Del gelso non parlo, chè tutti sanno quanto quelle condizioni d'umidità atmosferica cooperino alla strage cagionata dagli *ulceri* e dalla *cancrena nera*, ed accelerino la decrepitezza di quell'albero preziosissimo; e come vi inducano la formazione di foglia acquosa, floscia, poco nutritiva, anzi nociva al baco, la quale per parte sua va a rincrudire il male che il baco stesso già prova direttamente dalle dette condizioni atmosferiche. Quella specie di nebbia cagiona nei cereali parecchi malori, i quali, ancorchè diversi in diverse circostanze portano però nel linguaggio rozzo ma vivo del contadino il nome generale di *nebbia*; favorisce la *ruggine*, la *golpe*, la *carie*, il *carbone*, e tutti quegli altri minutissimi ed innumerevoli funghi i quali fanno talvolta in breve tempo deplorevole strage di campi intieri. Negli alberi fruttiferi quella nebbia produce la *colatura* dei fiori e dei frutti appena iniziati, e quand'anche permetta la formazione dei grani nei cereali e dei frutti polposi negli alberi fruttiferi, li predispone però tutti a guastarsi rapidamente, ad intonchiare gli uni, ad ammezzire e infracidire gli altri.

Quello strato nebbioso, dissi, altera il clima, imperocchè rende umida una località la quale altrimenti per le sue condizioni naturali potrebbe essere asciutta e sanissima; prolunga in primavera ed accelera in autunno i freddi invernali, e così genera condizioni speciali d'umidità e di temperatura che costituiscono un clima artificiale; ed egli è come se venisse trasportata la fattoria in un altro clima più settentrionale, o, comunque più sfavorevole.

Finalmente quella massa di vapori che posa sulla terra arativa, ancorchè non sempre visibile, fa ufficio di velo il quale rompe, riflette ed assorbe i raggi caloriferi e luminosi del sole; quei raggi che la provvida natura voleva piovessero benefici dal cielo onde riscaldare la terra, dar vita alle piante, animare la fioritura, sollecitare e perfezionare la fruttificazione, ecc.

Quindi si ha suolo più freddo, più inerte; piante più deboli e più facilmente attaccate da crittogame e da morbi; foglie floscie e clorotiche che adempiranno male alle loro principalissime funzioni, di assorbire cioè l'acido carbonico dell'atmosfera che dà nerbo e sostanza alle piante, e di evaporare gran parte della linfa acquosa che ristagnerebbe a danno delle piante stesse; fiori scolorati, inodori e di poca vita per resistere alla colatura; frutti scipiti, o tigliosi, o ripieni di granellini legnosi, o comunque di poca sostanza e predisposti a ricevere poi l'attacco di quella innumerevole ed insistente genìa di nemici, quali sono le crittogame e gl' insetti.

. . . .

Intanto giovi di ripetere l'avvertenza, che quelle lame o quell'umidore in generale, da cui nascono indirettamente tutti i malanni finquì annoverati, possono trovarsi o manifeste alla superficie, od occulte nella massa della terra arativa, o sotterranee a più o men grande profondità. Laonde, se havvi un mezzo per liberare la terra da questi nemici, sieno aperti, sieno mascherati, quello debb'essere il quale, approfondandosi notevolmente, e compenetrando, direi, tutta la compage del suolo coltivabile, li vada a cercare per ogni angolo e per ogni vena. E questo mezzo non può essere altro che quello della fognatura tubulare.

La fognatura tubulare dunque, come dissi da principio, varrà a risanare i luoghi, a ridonare maggior vita e forza alle razze decadute, a preparare migliori condizioni di vita alle classi campagnuole, a perfezionare i bestiami, a rendere migliori i prodotti della natura e dell'arte.

La conseguenza è rigorosa, ma è dessa poi comprovata dall' esperienza? — Sì, o signori. Non ostante la brevità del tempo da cui fu cominciato ad essere applicata la fognatura, l' esperienza ha già parlato alto e forte e somministrati ottimi insegnamenti. Inchieste officiali praticate in Inghilterra da Comitati di igiene pubblica e da speciali Commissioni del governo verificarono nei distretti fognati questi fatti: diminuzione notevole di febbri intermittenti, e notevolissima di febbri reumatiche; disparizione assoluta della cachessia acquosa negli animali ovini; minore frequenza delle epizoozie in generale, grande e notevolissima rimessione nelle peripneumonie delle bovine; e finalmente verificarono che la mortalità degli abitanti erasi ridotta ad I su 47, laddove prima della fognatura era di I su 30. E nel distretto di Woolton avverarono una tal diminuzione nei casi di febbri intermittenti e di dissenterie, che mentre prima della fognatura i casi erano in complesso di centodue, si ridusesro dopo quella bonificazione a sedici solamente. Signori, io non posso chiudere meglio la parte teorica di questa lezione che con cifre cotanto eloquenti, le quali mi danno buono in mano per ripetere ora con maggiore asseveranza che, se i prosciugamenti iniziati ed abbozzati dalla natura erano condizione necessaria per l' esistenza delle specie organiche superiori, il risanamento operato dall'arte per mezzo della fognatura tubulare è una condizione non meno essenziale pel perfezionamento e per la civiltà dell' uomo che è specie suprema; e mi danno ancora il diritto di sostenere che questa è opera fra tutte degnissima di chiamare l' attenzione e le cure di un provvido governo.

. . . .

(*Continua*)

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA

Avviso d' Asta

Si notifica, che il giorno 21 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della somministranza infradesignata, cioè:

di pennelli diversi ed oggetti in crine, durante l'anno 1859, *ascendente alla somma di Ln.* 3,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, così ristretti nell' interesse del servizio.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Genova, li 12 dicembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 del corrente dicembre, nell' Ufficio d'Intendenza gen. di Alessandria, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, in 13 lotti, dei seguenti stabili, già appartenenti ai Padri Domenicani del Bosco:

Lotto 1. Cascina Camilla, nei territorii di Alessandria, e Frugarolo, di ett. 87, 70, 24, L. 254,449, 42;

2. Cascina Bianca a Bosco e Frugarolo, di ett. 112, 58, 55, L. 185,102, 78;

3. Cascina Osteria a Bosco, di ett. 17, 36, 21, L. 49,674, 58;

4. Aratorio e prato a Bosco, di ett. 8, 10, 39, L. 15,835, 14;

5. Aratorio a Bosco e Frugarolo, di ett. 2, 87, 27, L. 8,628, 71;

6. Id., di ett. 5, 97, 03, L. 12,811, 07;

7. Cascina S. Michele a Bosco, di ett. 184, 38, 10, L. 375,360, 72;

8. Aratorio detto Campo Torto a Bosco, di ett. 2, 66, 70, L. 4,080, 51;

9. Cascina Orsina al Bosco, di ett. 14 51, 24, L. 29,920, 26;

10. Cascina la Torre, al Bosco ed a Frugarolo, di ett. 193, 03, 65, L. 472,323, 26;

11. Orto chiuso e casa al Bosco, di ett. 1, 79, 45, L. 11,440, 80;

12. Ghiaie e gerbidi a Predosa, di ett. 14, 19, 22, L. 11,495, 68;

13. Aratorio, gerbidi e ghiaia a Predosa, di ett. 11, 83, 77, L. 10,653, 93.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell' Uffizio centrale della Cassa Ecclesiastica ed alla Segreteria della suddetta Intendenza Generale.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del bianchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Economo
BOTTAZZI.

ENSEIGNEMENT

F. Hindeberger, ancien professeur au collège Industriel de Genève, donne des leçons de langue et de littérature allemande et anglaise. — S'adresser au portier du palais Carignano, qui indiquera.

DA AFFITTARE

per il primo marzo 1859, *in Arona:*

Sei STANZE con giardino, ad uso di Caffè, prospicienti verso il Lago e la Stazione della Ferrovia;

APPARTAMENTO di tre stanze con cantina.

Recapito a Vincenzo Imperatori e fratelli in Arona.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(**Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi**)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il* contraente *qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori **TODROS e COMP.** (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE del Dott.

PATTERSON di Nuova York (Stati Uniti) toniche, digestive, pettorali, antinervose. La *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue Médicale*, la *Revue thérapeutique* hanno manifestato la loro superiorità per la *pronta guarigione dei mali di petto, inappetenza, crudezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie*, ecc. Prezzo: Pastiglie, L. 2; Polveri, L. 4; *Programmi* inglesi-italiani. Esigere la sottoscrizione FAYARD di Lione, solo proprietario. — *Depositi principali: Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*. farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle farmacie principali del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, num. 137.

Torino, SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori

È pubblicata

la seconda Edizione, riveduta, considerevolmente ampliata dall'Autore, del

TRATTATO TEORICO-PRATICO DI ECONOMIA POLITICA

del Cav. Prof. avv.

GEROLAMO BOCCARDO

Opera intieramente conforme ai programmi ministeriali pei Corsi speciali secondarii.

Tre volumi in-16 — L. 5.

(*Si spedisce* franco *contro vaglia postale* affrancato).

DELLA PEDAGOGICA

LIBRI CINQUE

del Sacerdote

G. A. RAYNERI

Professore nella Regia Università di Torino, Membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ecc. ecc.

È pubblicato il Primo Libro che si spedisce franco *per posta contro* vaglia *postale* affrancato *di L.* 2, 30.

L' ESPLORATRICE SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlato, Tapioka, Senapa medicinale, *Riz-julienne*, Gruôt e The svizzero, dalli Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

La persona che ritiene la cagnolina spagnuola, che sa essere stata rubata al sottoscritto il 29 giugno u. sc., chiamandola anzi col suo vero nome di *Tisbe*, è invitata a farla subito restituire al sottoscritto, a scanso di istanza criminale.

Giuseppe Pistone *S. Tenente nel* 10 *fant.*

VENDITA *a partito privato*

Di due MOLINI da grano a cinque ruote con peste da canapa a due ruote caduno, posti nel territorio di Cambiano l'uno, ed in quello di Truffarello l'altro, con ripaggi. Questi molini producono l' annuo reddito, depurato da ogni spesa, di L. 12,000 per annuo affittamento progressivo.

Per le opportune nozioni e condizioni della vendita indirizzarsi all'avv. causidico coll. Francesco Savio in Torino, via Stampatori, num. 9, primo piano.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande BOTTEGA con retrobottega e camerino, in piazza S. Carlo, num. 22, casa Massa, presso il Caffè di Piemonte.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE

(già Ditta POMBA)

IL PARADISO PERDUTO

di GIOANNI MILTON

Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI

Edizione elegante — Un vol. L. 12.

D' imminente pubblicazione:

Il 1° fascicolo del grande

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

Nuovamente compilato da più Letterati e Scienziati Italiani, con oltre 100 mila giunte ai precedenti Dizionarii, in nuovo ordine disposto, del quale sarà dato ragione in un discorso preliminare di

NICOLO' TOMMASEO

MUNICIPIO DI S. DAMIANO D'ASTI

Lunedì, 20 del corrente, alle ore 2 pom., in una sala del Palazzo comunale, alla presenza del Consiglio Delegato, avrà luogo l'incanto col mezzo delle candele, per l'appalto della riscossione in via d'esercizio del canone gabellario per l'anno 1859.

Il Regolamento ed atti relativi sono visibili nella segreteria di questo comune, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

S. Damiano d'Asti, li 12 dicembre 1858

Per detto Municipio
Not. VIGLIANI *Segr.*

DA AFFITTARE PEL SS. NATALE

num. 7 membri al 2° piano, con balconi, via di Porta Nuova, n. 4.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DEPUTAZIONE DI CONSULENTE GIUDIZIARIO.

Con sentenza del R. tribunale provinciale di Torino 22 novembre 1858, sull' instanza del sig. Federico Meynardi, si fece luogo all'interdizione parziale del proprio padre Giovanni Meynardi, domiciliato in questa città, provvedendolo di consulente giudiziario nella persona del ridetto suo figlio Federico, inabilitandolo a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciarne liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni senza l' intervento di detto consulente giudiziario.

Torino, 14 dicembre 1858.

Corbellini sost. Ballari.

REVOCA DI PROCURE.

Con atto del 10 corrente mese, rogato Donaisio, notaio in questa città, stato il giorno 13 intimato al sig. Simone Bollini, i signori Paolo e Carlo Francesco fratelli Bollini, il primo residente in questa città ed il secondo R. impiegato a Cagliari, hanno rivocato le procure generali che avevano passate al loro signor padre Simone Bollini predetto, del fu Salvatore, anche residente in questa città, cogli atti 18 ottobre 1850 e 10 ottobre 1853, ambi ricevuti dal sig. notaio Fiorito, anche di questa città, ed il sottoscritto rende quanto sovra noto al pubblico per gli effetti dalla legge previsti e prescritti.

Fossano, 14 dicembre 1858.

Bollini Paolo.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA D'ALBENGA

Per parte del Ministero dei Lavori Pubblici.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di L. 69,804, per cui con verbale del 7 corrente dicembre deliberavasi da quest' Ufficio l'appalto delle opere di costruzione di un ponte in muratura di tre arcate sul torrente Varatella, lungo la strada nazionale del litorale, si avverte il Pubblico, che il 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in detto Ufficio, col metodo delle candele, il riappalto e definitivo deliberamento dell'impresa di cui trattasi, sul prezzo d'asta di L. 66,313 80.

Le carte di progetto, capitolato, ecc. sono visibili in questa Segreteria d'Intendenza.

Albenga, li 9 dicembre 1858.

Il Segretario d'Intendenza
F, CHIAPPETI.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza in data 19 scorso ottobre, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinava ad instanza del signor Momigliano Isacco fu Abram, domiciliato in Ivrea, la spropriazione forzata in odio della Caterina Biava, vedova di Martino Baggia, domiciliata a Romano, debitrice, e Colombo Abram fu Salvador, domiciliato in Ivrea, terzo possessore degli stabili in essa sentenza descritti, situati nel territorio di Romano, consistenti in campi e vigna in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 500, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel relativo bando 24 andante novembre, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissò per l' incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 15 del prossimo mese di gennaio.

Ivrea, li 25 novembre 1858.

Riva sost. Molinario.

NOTIFICANZA.

Con verbale d' incanto seguito nanti il sig. avv. Giuseppe Doro, commissario del fallimento Scotti e giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, il 26 agosto 1858 Andrea Terrone, fu Antonio, domiciliato in questa città, pizzicagnolo, fu dichiarato deliberatario per la somma di L. 1710 del lotto primo dei beni caduti nel fallimento di Scotti Bartolomeo prenominato, già negoziante e calzolaio nella città suddetta, composto di campi, prati, case e corti, alteni e boschi, in territorio di S. Pietro, alle regioni Chianalini, Sarea e Pravarajre, del quantitativo di ett. 1, are 16, cent. 82, ai num. 230, 231, 182, 237, 236, 229, 238, 239, 242, 244, 128 e parte, ed il ricordato deliberamento fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche della città anzidetta il 2 dicembre successivo, al vol. 30, art. 171.

Pinerolo, 13 dicembre 1858.

L. Davico proc. coll.

NOTIFICANZA.

Con verbale d' incanto seguito nanti il sig. avv. Giuseppe Doro, commissario del fallimento Scotti e giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, li 26 agosto 1858 la signora Luigia Gulgas, consorte del notaio Giovanni Battista Collino, domiciliato in quella città, fu dichiarata deliberataria per il prezzo di L. 1630 del lotto terzo dei beni caduti nel fallimento di Bartolomeo Scotti prenominato, già negoziante e calzolaio nella città stessa, consistente in due prati in territorio di S. Pietro, sezione F, regione Rua, in mappa al num. 316, 317, di are 39, cent. 20, ed il ricordato deliberamento fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche dell'anzidetta città il 2 successivo dicembre, vol. 30, art. 170.

Pinerolo, 13 dicembre 1858.

L. Davico proc. coll.

NOTIFICANZA.

Con verbale d'incanto seguito nanti il signor avvocato Giuseppe Doro, giudice commissario del fallimento Scotti, e giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, il 10 novembre 1858 Lorenzo Bianciotto fu Giuseppe, domiciliato a S. Pietro, fu dichiarato deliberatario per il prezzo di L. 1,405 del lotto secondo dei beni caduti nel fallimento Scotti Bartolomeo prenominato, già negoziante e calzolaio nella città stessa, composto di boschi, prati, rocche, campi, case, grangie, corte, vigne, del quantitativo di ett. 3, are 60, centiare 63 in complesso, siti in territorio del predetto luogo di San Pietro, alle sezioni D e C, al num. 200, 201, 489, 490, 491, 494, 497, 500, 501, 502, 503, 507, 508, 528, 529, 524, 488, 492, 493, 495, 498, 514, 499, alle regioni Albarea, Servlali e Corte; ed il ricordato deliberamento fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche dell'anzidetta città di Pinerolo il 2 successivo dicembre, vol. 30, art. 172.

Pinerolo, li 13 dicembre 1858.

L. Davico proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 27 aprile e 26 novembre 1858, rogati Boveri notaio in Saluzzo, il signor Zaccaria Lattes fu Abram, di detta città, fece acquisto da Giuseppe Re, fu Giacomo, di Revello, di una pezza campo sita sul territorio di detto comune di Revello, nella regione S. Pietro, di are 33 circa, coerenti a levante il detto Lattes, a giorno e ponente Gio. Battista Rolando, ed a notte Vincenzo Simondi.

Detto atto 26 novembre venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 2 corrente mese, al volume 22, art. 132 del registro alienazioni.

Saluzzo, 3 dicembre 1858.

Boveri notaio.

N. 297 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . .	56	29	15

Giovedì 16 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

(15 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 40	741 48	741 51	+ 2 2	+ 2 5	+ 2 5	— 1 3	— 0 7	— 0 8	— 1 4	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 15 *Dicembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data 13 dicembre:

Sappiamo da fonte sicura che i lavori della Commissione adunatasi a Milano per la perequazione dell'imposta fondiaria, non possono per ora incominciarsi, non essendo ancora arrivato il rappresentante eletto dall'I. R. Ministero; se questo arrivo non avvenisse in questi pochi giorni prima del Natale, essi lavori saranno aggiornati fino al nuovo anno, avendo i membri della Commissione manifestato il desiderio di recarsi alle rispettive famiglie per le feste natalizie.

— Si legge nella *Gazzetta offic. di Vienna*:

I giornali parlarono già più volte dei numerosi furti commessi nelle spedizioni di merci del regno Lombardo Veneto, e delle energiche disposizioni che, dietro requisitoria dell'I. R. Ministero di finanza e dell'I. R. supremo Dicastero di polizia, furono adottate per iscoprire e rimuovere tali frodi. In seguito a queste pratiche si sviluppò presso il Tribunale di prima istanza in Como, al quale furono affidate tutte le relative investigazioni, si sviluppò, diciamo, un processo gigantesco, che negli annali dell'amministrazione giudiziaria ha pochi suoi pari. Esso comprende 610 singoli casi, che ebbero luogo dall'anno 1849 fino all'anno 1858, e 507 accusati, dei quali 85 trovansi agli arresti. Gli atti si accumularono al numero di 63 fascicoli con 9010 singoli pezzi. È notevole che degl'impiegati di finanza, cui la voce designava come sospetti, non trovasi alcuno fra gli accusati, e che contro nessuno di loro ebbe luogo la minima deposizione aggravante.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 10 dicembre, si è occupato del postulato dell'Assemblea federale, portante che nella scuola militare centrale non si perdano di vista le basi che prevalsero nella sua instituzione. Sembrando che con ciò siasi voluto pronunciare un voto contrario all'esperimento fatto lo scorso anno, di dividere la scuola teorica (a Thun) e la scuola di applicazione (ad Aarau), il Consiglio federale risolvette che i due corsi, nel prossimo anno, saranno riuniti a Thun.

Nella tornata dell'11 il Consiglio stesso ha delegato il sig. Stämpfli ad assistere alla conferenza per le strade ferrate, che deve tenersi il 28 dicembre in Karlsruhe.

— Scrivono da Berna 5 dicembre al *Nazionale svizzero*:

Il consigliere federale Stämpfli, il sig. Scheneck presidente del Consiglio di Stato di Berna, ed il consigliere di Stato Sahli sono partiti domenica passata col sig. Pasquale Duprat, redattore del *Nuovo Economista* ed ex deputato all'Assemblea nazionale di Francia, per andar a visitare i lavori di bonificamento per mezzo della fognatura (*drainage*), che il sig. Duprat fa eseguire nella parte paludosa ed incolta del territorio della comune d'Avenches. Questi signori vollero informarsi personalmente sui luoghi del successo e de' risultati di questa impresa, risultati già tali da togliere ogni dubbio sul riuscimento di essa. È positivo che per mezzo del sistema della fognatura e dell'incanalamento adottato, tutta questa parte importante di terreni improduttivi sarà fra breve data ad un'eccellente coltura, e per tal modo e con poche spese il proprietario del terreno vedrà il suo fondo crescere di cinque volte di prezzo in breve tempo. Lo scolo delle acque non incontra seria difficoltà, il pendio del suolo essendo sufficiente ad impedire lo stagnamento delle acque nei grandi canali sotterranei che sono scavati. Risolto questo problema per la parte più bassa e meno atta a un bonificamento, ne risulterà necessariamente che il Cantone di Vaud non dovrà più essere il primo a desiderare ed a concorrere alla colossale impresa del prosciugamento delle paludi del Séeland, perchè i terreni vodesi attualmente esposti allo stagnamento delle acque, cioè le terre paludose delle valli della Broye e dell'Orbe, potranno essere bonificate facilmente e radicalmente secondo il sistema del signor Pasquale Duprat. Altrettanto sarebbe degli altri terreni dell'inondazione del Cantone di Berna, in modo che invece d'impiegare 25 e forse più milioni ad eseguire il piano di Lanicca per l'abbassamento delle acque del Giura, senza sicurezza di un risultato favorevole quanto al bonificamento dei terreni, queste terre sarebbero rese coltive e produttive con 4 o 5 milioni al più.

FRANCIA

Parigi, 13 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto indirizzato dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici all'imperatore, intorno alle operazioni delle casse di risparmio nel 1857. Eccone i dati principali:

Durante il detto anno sono state create venticinque casse di risparmio. Ei conviene risalire sino all'anno 1843 per trovare l'esempio di un progresso tanto ragguardevole nell'andamento di questa utile e popolare istituzione.

Il numero totale delle casse di risparmio autorizzate era il 1° gennaio 1857 di 386: colle 25 nuovamente create il loro numero è salito il 31 dicembre dello stesso anno a 411. Il numero delle casse aperte il 1° gennaio 1857 era di 373; nel corso dell'anno venne portato a 379.

Esistevano al 1° gennaio 1857 nelle 379 casse di risparmio che hanno presentato i loro conti 939,827 libretti. Nel corso dell'anno se ne sono aperti 165,282 e ricevuti per trasferimento 8,022.

Sui 165,282 libretti nuovi aperti nell'anno 1857: 59 mila 294 sono stati presi da operai; 30,230 da famigli; 8,737 da impiegati; 6,628 da militari e da marinai; 35,275 da persone di professioni diverse; 24,869 in nome di minorenni; 249 da società di mutuo soccorso.

Il numero totale dei libretti è cresciuto di 38,976.

Nel 1857 si sono aperti 7,716 libretti di meno che nel 1856; ma se ne sono rimborsati 3,712 di meno. L'aumento però del numero dei libretti che rimangono in circolazione è stato meno forte di 3,347 nel 1857 che nel 1856. Il rapporto spiega questa differenza notando che oltre ad un certo grado di prosperità il progresso diviene ognor più difficile e si manifesta con una lentezza ognor più notabile.

Sulle 411 casse stabilite 85 erano situate in capiluoghi di dipartimento, 230 in capiluoghi di circondario, 95 in capiluoghi di cantone, 1 in un capoluogo di comune. Queste 411 casse avevano 179 succursali.

Il bilancio della loro fortuna particolare era il 31 dicembre 1857 di 8,416,862 franchi 56 cent: 455,633 fr. 24 cent. più che nel 1856.

Il 31 dicembre 1857 non v'erano più che 31 capoluogo di sottoprefetture non provveduti di casse e di succursali.

Ragguagliando il numero totale dei libretti (978.802) alla cifra legale della popolazione (36,039,364 abitanti) si scorge che vi era in media, il 31 dicembre 1857, un libretto ogni 36 abitanti circa. La media nel 1856 era solo di 1 libretto per 38 abitanti.

— Leggesi ancora nel *Moniteur*:

S. Ecc. don Alessandro Mon ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi (12) dall'imperatore in udienza pubblica e di rimettergli le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna e di S. A. R. madama la duchessa reggente di Parma, come pure le lettere di revoca del suo predecessore S. Ecc. il duca di Rivas.

L'imperatore era circondato dalle LL. EE. i grandi officiali della Corona e dagli officiali di servizio della casa di S. M.

S. Ecc. il ministro degli affari esterni assisteva all'udienza.

S. Ecc. l'ambasciatore rivolse all'imperatore il seguente discorso:

« Sire, rimettendo a V. M. I. le lettere di S. M. la regina di Spagna che mi accreditano presso di lei in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario, io son lieto e superbo di poter esprimere solennemente i sentimenti di sincera e cordiale amicizia della mia augusta sovrana per V. M. I. e quelli della nazione spagnuola intiera per l'illustre nazione francese sua vicina ed alleata.

« Degnate, sire, permettermi di sperare che V. M. I. vorrà accogliere con bontà colui che si onora di essere l'interprete di sì affettuosi sentimenti di un popolo e di un governo amico. Io mi adopererò a tutto mio potere per rendermene degno.

« Sire, ho l'onore di rimettere nello stesso tempo alla M. V. I. le lettere di S. A. R. la duchessa reggente di Parma che mi accreditano presso di lei in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario. »

L'imperatore ha risposto:

« Signor ambasciatore, colgo sempre con piacere le occasioni che mi si presentano per esprimere la mia sincera amicizia verso la regina di Spagna e la mia stima pel popolo spagnuolo. Vogliate essere il mio interprete presso S. M. e assicurarla che io fo voti e per la sua felicità e per la prosperità e la gloria del popolo che ella governa. Vi ringrazio dei sentimenti che voi mi esprimete e son persuaso che gli uomini segnalati cui la regina sceglie come suoi rappresentanti a Parigi contribuiranno colla loro presenza in mezzo a noi a raffermare i vincoli che uniscono i due paesi. »

S. Ecc. don Alessandro Mon e le persone della sua ambasciata sono stati condotti al palazzo delle Tuileries in carrozze della Corte e ricondotti, dopo l'udienza, collo stesso cerimoniale al palazzo dell'ambasciata di Spagna.

ALEMAGNA

Francoforte, 10 *dicembre*. La Dieta germanica ha tenuto ieri la sua tornata ebdomadaria. Contro ogni aspettazione essa non si è occupata punto degli affari dei ducati danesi, la soluzione definitiva dei quali subirà un nuovo ritardo a cagione delle recenti comunicazioni che il gabinetto di Copenaghen ha indirizzato alla Dieta di Francoforte per mezzo del suo rappresentante presso la stessa Dieta.

Pretendevasi di sapere che queste comunicazioni fossero di tal natura da doversi immediatamente trasmettere dal presidente alle due Commissioni riunite perchè possano farne ulteriormente il rapporto in tornata plenaria.

Da questo incidente inatteso è risultato che il rapporto sulle concessioni state fatte il 6 novembre all'Alemagna dal re di Danimarca non ha potuto esser letto nella tornata del 9. Giusta l'avviso del presidente una dilazione di quindici giorni era indispensabile alle Commissioni per esaminare le nuove comunicazioni di cui parliamo, e l'Assemblea ha fissato per giovedì 23 dicembre la presentazione del rapporto delle due Commissioni a tal riguardo (*Corrisp. Havas*).

Vienna. L'imperiale consigliere effettivo di Stato e ciambellano russo di Balabine, accreditato in missione straordinaria presso la Corte imperiale d'Austria, ebbe nel 6 corrente l'onore di presentare in udienza speciale

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXVII.

Quattro giorni dopo la morte di Cleofe, Eugenio si avviava verso il palazzo di Sofia. A vederlo avresti detto levarsi allora da una malattia di più mesi, tanto era disfatto.

Che voleva egli? Che veniva a cercare da quella donna? Che cosa a dirle? Non lo sapeva. Una forza segreta ve lo trascinava. Avrebbe egli inveito contro la civetta, o le si sarebbe invece gettato in ginocchio dinanzi a parlarle de' suoi tormentosi desiderii, nemmanco potuti soffocare dall'eccessivo rimorso e dal cocente dolore, i quali pure gli erano importabili? Era possibile l'una e l'altra cosa. Non aveva volontà nè proposito, ma solo un acre bisogno di trovarsi a fronte di colei. Dal come essa lo avrebbe accolto, dipendeva esser più facile in lui un partito che l'altro.

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 274, 275, 279, 281, 286, 292, 293 e 294.

Però l'animo aveva pieno di livore, il petto ribocсante di sdegnose parole. Tante cose, tanti tremendi pensieri s'erano passati in que' giorni nella sua anima! A volte aveva sentito d'odiar Sofia con un ardore spaventoso; avrebbe voluto allora correre da lei, afferrarla, trascinarla in cospetto di quel cadavere, innanzi a quell'innocente uccisa da loro due, e dirle: Vedi l'opera tua; sei tu paga ora, o malefica donna? Pensava anche d'ucciderla.

— Il suo sangue, ei diceva con un'orribile voluttà, placherebbe l'ombra della nostra vittima... E poi ella non potrebbe mai più appartenere ad un altro!....

E qui violenti pensieri di gelosia irrompevano nel suo animo esagitato. La detestava e la desiderava con ardenza senza pari. Si affermava, inorridendo esso medesimo di sè, ch'ella doveva esser sua, che il loro delitto aveva riunito le loro sorti, che era suo dritto il possederla, anche colla violenza.

Qual compenso avevano mai avuto il suo folle ardor di passione, la sua viltà, la sua colpa? Nessuno. Sofia aveva fatto di lui uno scellerato e gli aveva tolto ogni pace ed ogni felicità senza pur concedergli mai una goccia di bene. Egli sarebbe vissuto così felice, sempre, nell'amore di quell'angiolo della Cleofe, se non avesse conosciuto mai quella sirena! Sofia era venuta ed aveva rotto e disperso ogni di lui gioia; aveva tronca la di lui esistenza, avvilitane l'anima. Oh potesse infliggere anche a lei parte di quel tormento che egli provava! Oh! dell'amara bevanda ch'egli tracannava a pieni calici, una goccia almeno cadesse sul cuore di lei ad abbruciarlo! — Ma aveva ella un cuore?

Con tutte queste idee confuse pel capo, Eugenio si presentava al palazzo di Sofia, e preso della mente qual egli era, non osservava che tutte le finestre dell'alloggio di lei erano chiuse ed abbarrate. Suonò il campanello con impazienza e rabbia crescente cinque o sei volte; nessuno venne ad aprire. Discese correndo dal portinaio e lo interrogò.

— La signora Sofia? disse il portinaio lentamente: ma non sa ella?...

— Che cosa? interruppe Eugenio in sulle spine.

— È partita.

— Partita? Per dove?

— Per le acque di Valdieri.

Eugenio corse via fuor di sè.

La sera dopo la morte di Cleofe gli abitanti del quartiere in cui alloggiava Sofia videro gli appartamenti di costei illuminati a grande sfarzo, udirono le allegre note delle arie di danza, e furono disturbati sino a tarda notte dal rombare delle carrozze che andavano e venivano, dalle voci de' servi, e da tutti que' rumori che dinotano una sontuosa serata di festa.

Sofia non era mai stata così leggiadra, vivace, seducente, come in quella sera. Le teste ricciolate di tutti i vagheggini girarono come trottole sotto la sferza del ragazzo.

Ad un punto Sofia udì presso di sè parlare della

a S. M. R. Apostolica le sue lettere credenziali.

— Ieri ebbe luogo la prima seduta della Commissione incaricata di deliberare sulle riforme da introdursi nelle tariffe.

— Sulla ferrovia *Imperatrice Elisabetta* comincierà il 1° del prossimo gennaio anche il trasporto delle merci sul tronco di 25 miglia, Linz-Vienna.

— Si legge nella *Gazzetta di Lubiana* del 9 dicembre: « A quanto scrivono da Gorizia a Trieste nel 5 corrente i lavori della ferrovia vengono spinti con molta alacrità. Su un tratto di circa 800 klafter, sono occupati circa 1600 lavoratori e 300 carri. I lavori al ponte ed all'argine che congiunger deggiono la sinistra sponda dell'Isonzo colla collina di Podgora sono giunti a quest'ora ad avere proporzioni importanti. Quel ponte avrà dieci arcate, e sarà alto 22 metri. Grande è la impazienza de' Goriziani di vedere compiuta la ferrovia. Ne viene già desiderata una seconda per la valle dell'Isonzo verso Villacco. Furono già sottoscritti da 5 a 6,000 fiorini, e di questi 3,000 dal Comune di Gorizia per istudiare quel tronco. Dubitasi però che ciò possa condurre tosto a risultamenti. »

— La *Oesterreichische Zeitung* dice, in data di Vienna 10 dicembre, che in quel giorno S. M. I. R. A. aveva approvato il contratto della Società della ferrovia lombardo-veneta, relativo alla I. R. ferrovia dello Stato del Sud ed alle varie altre linee concesse.

TURCHIA

VARNA, 28 *novembre*. Leggesi sotto questa data nella *Temeswarer Zeitung*:

Il 13 corrente giunse qui da Costantinopoli col piroscafo del Lloyd, *Lucifero*, il commissario ottomano Cabuli Effendi per proseguire il suo viaggio alla volta di Belgrado.

Il già nostro governatore Raghib pascià trovasi tuttora qui. L'attuale pascià Achir bey sembra avere ottimi proponimenti ed estese cognizioni locali. Egli si occupa con molto zelo dell'amministrazione, nella quale introdusse pure molti nuovi miglioramenti. Achir bey è molto severo co' suoi impiegati, e giusto così verso i Cristiani come verso i Turchi.

Presentemente si sta erigendo una linea telegrafica fra Varna e Balschik. Fra uno o due mesi si spera di vederla attivata. In seguito si ha l'intenzione di prolungarla e di congiungerla per Babadagh e Kustendsche all'esistente stazione telegrafica di Tulcia. Del resto l'esercizio delle linee telegrafiche turche è molto trascurato. Da più che 14 giorni la linea fra Rustsciuk e Stambul è interrotta, e quella da Pera a Varna funziona assai irregolarmente.

Da tre settimane il tempo è pessimo: la neve, il ghiaccio, le pioggie ed i venti si avvicendano in modo che i trasporti di granaglie sono del tutto interrotti.

Quanto al fanciullo bulgaro rapito dai Turchi si è tuttora incerti in riguardo alla sua restituzione. Il governatore sta attendendo i relativi ordini da Costantinopoli.

AFRICA

ALESSANDRIA, 4 *dicembre*. S. A. il viceré è partito in questi ultimi giorni da Cairo per una escursione nel superiore Egitto; si crede però che sarà ben presto di ritorno.

Circola la voce che il governo abbia intenzione di dirigere una circolare ai signori consoli generali, onde le transazioni commerciali a termine siano fatte per l'avvenire secondo una nuova tariffa di monete egiziana che verrebbe in pari tempo stabilita. Finora non ci è permesso di ritenere questa notizia come autentica.

La sera di giovedì si appiccò il fuoco all'arsenale di questa città, propagandosi di tal maniera che, malgrado gli attivi soccorsi, consumò un intero *kiosch* e non si potè pervenire ad estinguerlo che ieri mattina. Nel prossimo numero daremo più precisi dettagli intorno a questo disastro (*Progresso d'Egitto*).

— Si scrive da Suez in data 29 novembre al *Progresso d'Egitto*:

S. A. il viceré venne in Suez il 23 corrente e non vi rimase che poche ore. Egli fece una piccola escursione nella rada, ove trovasi ancorato il *Gabari*. S. E. Said pascià, nuovo commissario della Sublime Porta, ed il sig. Alfred S. Walne, console di S. M. Britannica in Cairo, che deve sostituire il capitano Pullen in Gedda, partirono per quella volta il 24 corrente sul *Roebuck*. Il *Gabari* parte per lo stesso destino questa sera.

Porzione del terzo reggimento inglese arrivò ieri, il rimanente è giunto stamane: esso si è imbarcato sull'*Hindostan* vapore della Compagnia peninsulare e orientale.

La ferrovia oltrepassò i Pozzi distante circa due miglia e mezzo da Suez.

ASIA

Leggesi nell'*Oss. Triest.* del 13:

Le relazioni da Calcutta sono in data del 9 novembre. I giornali si occupano principalmente dell'importante trasformazione operata nel governo del paese mediante il noto proclama che trasferisce l'autorità sovrana delle Indie dalla Compagnia alla regina d'Inghilterra. La promulgazione di esso seguì, com'è noto, il 1° novembre; in quel giorno fu abbassata la bandiera della Compagnia delle Indie, dopo 258 anni dacchè fu inalberata in quella penisola, e sostituita dallo stendardo britannico. Il proclama reale fu accolto bene, e l'*Englishman* dice che « nella sua parte essenziale esso corrisponde alle aspettative, nè in generale si avrebbe potuto compilarne uno migliore o più adatto alle presenti condizioni del paese. » Questo avvenimento fu festeggiato a Calcutta con una grande illuminazione la sera del 1° novembre e con un ballo dato nel palazzo governativo la sera del 9 p.

Per domanda di parecchi cittadini si tenne a Calcutta un *meeting* pubblico, al quale intervennero molti europei ed indiani, per fare un indirizzo alla regina, nell'occasione del promulgamento del suo proclama. Già prima il *Nabab* Nazim di Muresciabad aveva scritto un indirizzo in suo nome a S. M. Britannica in tale incontro. Questo suo atto di fedeltà alla Corona britannica è tanto più valutato in quanto il governo delle Indie lo trattò duramente ed egli è genero dell'ex-re di Aud.

Riguardo all'insurrezione, i fatti nuovi scarseggiano e si va ripetendo sempre che, quantunque gl'Inglesi sian rimasti generalmente vincitori negli ultimi scontri avuti coi ribelli, molto rimane ancora a farsi prima che il paese si possa considerare pienamente tranquillo. Nè l'*Englishman* si aspetta risultamenti migliori finchè lord Clyde (sir Colin Campbell) rimanga comandante supremo.

Il famigerato Nena Sahib sembra volersi inoltrare verso Gorruckpur con circa 3000 uomini. Si spera però che la cavalleria del Bengala riuscirà a debellarlo.

Si crede che il governatore generale visiterà in persona varie provincie in cui continua l'insurrezione, e ritornerà a Calcutta verso la metà di dicembre. Viene asserito altresì che il luogotenente governatore rinuncierà al suo ufficio nel venturo maggio.

I giornali di Honkong arrivano sino al 29 ottobre. Lord Elgin ebbe ripetute conferenze a Sciangai coi commissari cinesi, relativamente alla nuova tariffa. Si dice che i preliminari di essa siano stabiliti fin d'ora. I commissari spedirono con un apposito messo un memoriale a Pekino, la cui risposta era attesa per il 15 novembre.

La deputazione spedita a Wychow al commissario imperiale dai negozianti di tè fece ritorno il 25 ottobre a Hongkong, ed ecco la risposta di Huang:

« È già noto a tutti che a Tientsin fu conchiusa pace eterna con popoli stranieri. Per mio ordine il prefetto Pihkwei pubblicò un proclama nel quale invitò i negozianti, la classe media ed il popolo a ritirarsi a Canton e ad attendere alle loro faccende; in pari tempo diedi ordine ai mandarini di punire i ribelli che continuavano le ostilità contro gli stranieri, e imposi con lettera al *hoppo* (capo delle dogane) di porre termine al sorgente commercio di contrabbando. Ciò facendo, dimostrai che l'amicizia verso gli stranieri era ritornata nel mio cuore, e obbedii ai comandi dell'imperatore Celeste che protegge il commercio ed i commercianti. Non parlai solamente dei negozianti di tè, e mentre il proclama del prefetto fu pubblicato da un mese, non so perchè finora non si siano fatte vendite nè spedizioni. Gl'Inglesi e i Francesi chiusero il fiume, or son due mesi, e piombarono il popolo nello spavento; in quell'epoca fiorì il commercio di contrabbando, mentre quello della gente onesta era depresso. Quest'epoca è finita, e ogni giorno vengono scambiate lettere fra me e gli amici stranieri, ed una buona armonia è ripristinata. La presenza dei soldati stranieri vi rende timidi, e i contrabbandieri che cercano in ciò il loro vantaggio accrescono questo timore; ma nulla sturba più il commercio, e le merci possono entrare ed uscire. Comunico ora al hoppo che ogni commercio legale è permesso e gli ordino di convocare i commercianti per iscoprire le cagioni che incagliarono sinora il commercio. In pari tempo notifico all'imperatore che il commercio è riaperto, e invio al prefetto un proclama a tale scopo. »

Fin d'ora si veggono nel commercio i buoni effetti di questa lettera, e sperasi che in grazia di essa e delle notizie del Nord, la fiducia sarà ben presto ripristinata.

I ribelli del nord danno nuovi segni di attività. Dicesi che siano usciti da Nankin ed abbiano ucciso parecchie migliaia d'imperiali. Presero pure parecchie città nella provincia di Chehkiang e sono vittoriosi in ogni punto del settentrione, nella parte più bassa dell'Yang-tsze.

Sulla costa cinese, sono avvenute alcune risse fra i Cinesi e gli stranieri. A Sciangai, due forestieri ruppero le lampade alla porta della residenza del commissario imperiale perchè si era vietato loro l'ingresso. Presso Ningpo alcuni marini eccitarono alla sollevazione un villaggio per assalire gli stranieri. Anche a Fuh-ciau seguirono conflitti fra stranieri e cinesi.

Ecco un'analisi del trattato fra la Russia e la Cina, tolta da una versione cinese: L'articolo 1 guarentisce amicizia eterna. Il 2. abolisce l'antico sistema di carteggio, e procura nuovi mezzi di corrispondenza fra i due governi. Il 3. apre eziandio i porti della Cina al commercio russo, il quale conserva i suoi privilegi terrestri. Il 4. toglie ogni restrizione al commercio russo, che viene parificato a quello delle altre nazioni. Il 5. provvede all'insediamento dei consoli nei porti aperti, alle visite dei legni da guerra, ecc. Il 6. pattuisce il trattamento conveniente dei naufraghi russi e la debita cura a quanto appartiene loro. Il 7. dispone l'aggiustamento delle contese fra Cinesi e Russi coll'intervento delle autorità di entrambi. L'8. accorda la tolleranza cinese al cristianesimo. Il 9. stabilisce la nomina d'una Commissione per esaminare i confini e circoscrivere le frontiere dei due paesi. Il 10. modifica le anteriori condizioni alle quali risiedevano in Pekino gli studenti russi. L'11. provvede alla trasmissione dei dispacci mediante la posta del governo. Il 12. accorda ai Russi la clausola della nazione più favoreggiata. Le ratifiche dovevano essere scambiate entro dodici mesi, e il testo manciuro aveva a servire di norma.

Da Turan (Cocincina) erano pervenute a Hongkong relazioni sino al 4 ottobre. Le truppe francesi soffrivano molto in seguito a malattie generate dal gran calore e dalle cattive esalazioni, e perciò avevano indugiato a muovere contro Huè. Altre cause della dilazione erano la morte del generale del genio Labbè (per caduta da cavallo), come pure la gran difficoltà di procurarsi guide e provvigioni, non potendosi avere vettovaglie se non da Manilla e da altri luoghi distanti. Le truppe mutarono posizione trasferendosi dalla spiaggia di Turan ad un'altura vicina, e si tenevano sulla difensiva per terra, pur conservando l'offensiva per mare. Sembrava che l'attacco alla capitale cocincinese dovesse essere operato per il fiume di Huè che affluisce in mare a poca distanza da Turan. La mattina del 7 ottobre, 60 soldati spagnuoli e francesi comandati da 2 subalterni, furono mandati a distruggere alcune nuove fortificazioni sulle rive del fiume, e vi riuscirono dopo un giorno di combattimento. Inchiodarono parecchi cannoni e uccisero 40 annamesi. Fu proposto d'insignire della croce della Legion d'onore un soldato spagnuolo, l'unico che sia rimasto ferito.

Il piroscafo *Primauguet* era partito alla volta del Tonkin per iscopo di esplorazione, avendo a bordo un ufficiale del genio e il padre domenicano Rivas, pratico della lingua del paese.

Il resto della spedizione spagnuola (3 compagnie di fanteria e circa 130 artiglieri a cavallo e a piedi) partì da Manilla il 19 ottobre. Le forze spagnuole destinate per la Cocincina non ascendono in tutto a 1500 uomini.

È morto a Jeddo il 16 settembre da idropisia l'imperatore del Giappone (Siogoun), dopo dodici anni di regno. Egli aveva 36 anni; essendo senza eredi, aveva adottato un successore. Il commodoro inglese che si trovava col *Powhattan* a Nangasaki propose di fare le salve mortuarie come sogliono gli Europei in simili casi; ma il governatore giapponese ricusò civilmente, osservando che in Giappone il lutto viene osservato silenziosamente.

Il cholera è cessato nel Giappone.

Due delle navi francesi che accompagnarono il barone Gros da Sciangai furono spedite, a quanto dicesi, in ricognizione nella baia di Broughton, alla costiera orientale di Corea, ove, secondo si narra, i Russi costruirono formidabili fortificazioni e stabilirono un deposito navale.

FATTI DIVERSI

SPEDIZIONE *per seme di bachi delle regioni interne dell'Asia.*

Circolare.

Torino, 14 dicembre 1858.

Signore,

A seconda della circolare del sig. Ministro dell'Interno, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 29 ottobre, ho il bene di notificarvi che sono autorizzati, ed acconsentirono a ricevere nella rispettiva città e provincia le sottoscrizioni pel seme di bachi che i signori conti Castellani e Freschi produrranno nella Cina e nelle Indie:

In Genova e nella Liguria — La casa di commercio Antonio e Benedetto fratelli Costa;
In Nizza Marittima e provincia — Il sig. cav. Natalia Avigdor banchiere;
In Novi — Il sig. Norcia Francesco dalla ditta Lorenzo Massaro e Norcia figli;
In Tortona — Il sig. Bernardi farmacista;
In Voghera — Il sig. Giuseppe Gatti tipografo-libraio;
In Stradella — Il sig. Giuseppe Sabbia ingegnere;
In Intra — Il sig. Luigi Caccia farmacista;
In Domodossola — Il sig. Pietro Burla negoziante;

---

morte della giovine madama Nova. La si volse, smise un momento il suo gaio e procace sorriso, e mandando un sospiro di compassione.

— Neh! disse. Poveretta!... Era giovine come un pisellino..... Ma la era sì dilicata ed esile!..... Temevo sempre di vederla cadere in mal sottile.... E poi, di persona, non era troppo ben fatta.

E queste furono, in quelle sale, l'orazione funebre e la pietà che n'ebbe la povera morta.

Più tardi, Sofia essendo circondata da tutti i suoi adoratori che ne suggevano le parole, disse moineggiando della più bella:

— Questa festicciuola, signori, è un addio....

A tai detti sorse tutt'intorno un coro d'interrogazioni, di esclamazioni e di proteste.

— Che?

— Come?

— La penserebbe ad abbandonarci?

— Vuol togliere a Torino il meglio adornamento?

— Vuole orbarci del nostro sole?

Eccetera, eccetera.

— Vado a Valdieri: riprese Sofia: ho bisogno delle terme.

— E le terme vengano qui piuttosto.

— E noi? E noi?

— Questa è una crudeltà.

— Io vado a distrurre un chilometro almeno della ferrovia di Cuneo.

Sofia sorrise garbatamente a tutte le sciocchezze galanti di cui fu segno quella sera, ed il domani partì seguitata dal codazzo de' suoi soliti corteggiatori.

— Ella è partita!.... Ella è partita! Mormora Eugenio allontanandosi dal palazzo di Sofia. Nè una parola, nè un pensiero anche ebbe per me. Ella si fugge e me abbandona solo a questo rimorso che mi cuoce... Oh! voglio raggiungerla..... Mi veda comparire in mezzo alle sue feste come lo spettro della vendetta..... L'infame!.... A quest'ora ella ride e danza, e si beffa forse anche di me... Ciò non ha da essere per Dio!..... Andrò ad ucciderla piuttosto.

Dopo avere errato alcun tempo l'animo in preda ai più disperati pensieri, Eugenio rientra a casa e si rinserra nella sua stanza. L'espressione della sua fisionomia nessuno la potrebbe descrivere, tanto v'è in essa di disperazione, di rabbia e insieme d'abbattimento. Ti pare un uomo a cui ogni vigore è tolto, ogni ragione d'esistere è cessata.

Non è più contro Sofia nè contro alcun altro ch'ei l'abbia, ma solo contro se stesso. S'odia e si disprezza. Passeggia cupo, le braccia incrociate al petto, il volto smarrito, l'occhio infossato, il capo chino.

— Sono peggio che un tristo: dic'egli: sono un essere debole, abbietto, vile, senza forza, senza volontà, senza carattere.... Oh! mi conosco bene a quest'ora.... Neppure il dolore, neppure il rimorso valgono a darmi vigore d'uomo.... Sono nato per non altro che per arrecare a me e ad altrui onta e sciagura... Oh! l'ombra di Cleofe deve arrossire al vedere la mia viltà!... Che fo io sulla terra? Uomo malefico o nullo, a chi giova la mia vita? A quale de' miei non fece, non fa danno la mia esistenza?.... Ma sono padre!... Ho una figlia!.. Povera bambina: che sorte sarà la sua? E non le porterò sventura anche a lei? Nascendo ella ha già costato la vita a sua madre.... Ancor io ho avuto questa maledizione.... È un indizio fatale..... Ho ammazzato la madre, ho addolorato mio padre, ho fatto trista la sorte di mio fratello, ho ucciso mia moglie.... Meglio la mia figlia non fosse nata, meglio foss'io morto.... Morire!.... Morire!... Vigliacco che tu sei non ne avresti neppure il coraggio.

E si percosse il capo co' pugni chiusi, e si strappò a manciate i capelli e bestemmiò ruggendo come belva in furore.

Sandro era a casa ed accorse. Aprì a forza la stanza, si gettò sopra il fratello che vedeva sì fiero contro sè medesimo, lo abbracciò stretto, gli parlò parole d'affetto, di conforto, di coraggio.

Nell'anima mobile d'Eugenio quel bollore non tardò a dar giù. Si lasciò andare nelle braccia del fratello e si disfece in lagrime.

— Perdonami, perdonami Sandro: diss'egli fra i singhiozzi. Tu sei buono... io... io sono un indegno... io ho fatto la tua sciagura... io merito ogni peggio.... Ma ne son ripagato...... Non ho più nessuno che m'ami.

Sandro lo strinse più forte al seno esclamando con dolce rimprovero:

In Vigevano — Il sig. Enrico Strigelli;
In Mortara — La ditta fratelli Molina;
In Novara — Il signor Onorato Stabilini, corso Porta Sempione, N. 516;
In Casale — Il sig. Giuseppe Nani libraio e tipografo;
In Vercelli — Il sig. Rossa Luigi droghiere;
In Alessandria — Il sig. Oviglio farmacista;
In Mondovì — La ditta Bernardino Pansa e figli;
In Asti — Il sig. avv. Fantaguzzi;
In Cuneo — Il sig. Cajrola farmacista;
In Pinerolo — Il sig. Carlo Lattout droghiere;
In Ivrea — Il sig. Gennaro Lamberti farmacista;
In Alba — Il sig. Giovanni Ferria geometra;
In Racconigi — Saluzzo — Il sig. Lodovico Bergesio geometra;
In Carmagnola — La ditta fratelli Ferrero farmacisti;
In Cambiano — Chieri e dintorni — Il sig. Giuseppe Talpone notaio.

Le commissioni che verranno date ai predetti signori ed i versamenti della metà del prezzo che verranno fatti in anticipazione saranno riconosciuti con quitanze staccate da libro a matrice portante un numero d'ordine progressivo e la mia firma.

L'incontro che la coraggiosa impresa dei signori conti Castellani e Freschi ebbe nei varii Stati d'Italia ne assicura fin d'ora l'esito. Nella Lombardia e nella Venezia pressochè tutti i Comuni si associarono. In Toscana il ministro dell'interno con sua circolare la raccomanda caldamente, ed io vi porgo copia della lettera che il presidente della I. R. Accademia dei Georgofili di Firenze, l'illustre marchese Cosimo Ridolfi, indirizzava ai dotti viaggiatori, lettera che onora ugualmente chi la scrisse e coloro a cui è indiretta (*). Il duca di Modena, raccomandando la sottoscrizione negli Stati Estensi, volle egli stesso sottoscriversi per oncie 500. Negli Stati Sardi la R. Camera di agricoltura e commercio di Torino diede una commissione, raccomandò caldamente l'impresa con replicate notificazioni nella Gazzetta officiale, e stese una serie di *desiderata* che sarà certo presa in grande considerazione dai nostri bacologi. Altri Corpi scientifici, come la Società Economica di Savona e la nostra R. Accademia di agricoltura, diedero commissioni ed incoraggiamenti. Il Comune di Torino si sottoscrisse per 100 oncie.

Nel trasmettervi questi ragguagli, credo compiere un dovere raccomandando un'impresa per cui forse sarà rigenerata la produzione serica così vitale pel nostro paese e che una misteriosa e crescente malattia minaccia di totale rovina.

A sperdere dubbi e timori che possano insorgere, mi è caro notificare che il seme prodotto in Asia verrà spedito negli Stati Sardi in pacchi, di una, due, tre, quattro e cinque oncie, suggellati col suggello dei signori conti Castellani e Freschi. Lo scambio e l'adulterazione del seme saranno così resi impossibili.

Per togliere ogni equivoco, rinovo qui la dichiarazione, già resa pubblica nella circolare del sig. conte Castellani del 1° novembre, che cioè io ho consentito a prestare l'opera mia a quest'impresa per giovare al paese, e che non ho, nei benefizi futuri e possibili della medesima, veruna partecipazione, condizione nella quale trovansi pure gli onorevoli corrispondenti di provincia di cui sopra vi ho segnati i nomi.

Vostro Dev.mo Servo LORENZO VALERIO.

(*) *R. Accademia economico-agraria dei Georgofili.*

Ai signori conti Castellani e Freschi, soci corrispondenti della R. Accademia dei Georgofili.

L'Accademia alla quale appartenete, o signori, e che ho l'onore di presiedere, non poteva sentire senza prendervi grande interesse la generosa risoluzione che avete preso, di dar mano ad un viaggio arduo per se medesimo e reso dalle circostanze attuali più che mai difficile e spinoso per raggiungere, se sia possibile, lo scopo di rigenerare le razze dei bachi da seta in Europa, e per procurare utili cognizioni intorno al loro allevamento, desumendole dal paese ove tanta industria ebbe origine, ed ove una pratica di quaranta secoli deve averlo quanto è possibile perfezionato.

L'Accademia ammira il vostro coraggio, o signori, vi accompagna co' suoi voti, va superba vedendo cotanta opera tentata da due italiani che sono al tempo stesso suoi soci, e spera che non dimenticando voi questa qualità in mezzo alle vostre fatiche e per qualunque distanza, vorrete fare che a lei pure giungano le vostre nuove, e fruttino qualche utilità i vostri studi. Voi le faceste conoscere i desiderata della Società Imperiale d'Acclimatazione di Parigi e d'altri Corpi scientifici non che di scienziati distinti. L'Accademia dei Georgofili non può nella ristrettezza del tempo formulare desiderata diversi e per quel che riguarda i bachi da seta, del gelso, della quercia, del frassino, del ricino, del fagara e altre specie domestiche o salvatiche; non fa che pregarvi dei medesimi studi, delle stesse ricerche e possibilmente delle medesime importazioni anche per proprio conto. Ma a tutto questo aggiunge la più valida preghiera affinchè vi piaccia di occuparvi di tutto ciò che riguarda l'agricoltura di popoli così industriosi e lontani, raccogliendone le pratiche che vi parranno poter essere di qualche utilità fra di noi, e non trascurando di raccogliere e conservare o spedire quei semi di vegetali di cui l'introduzione in Toscana vi parrà che possa offrire un qualche interesse sia ortense, agrario o boschivo, e si lusinga che da questo lato il vostro viaggio non sarà per fruttare alla vostra patria utilità minori di quelle che da voi aspetta a buon dritto la sericultura italiana.

Nel mio particolare, o signori, mentre mi felicito di avervi colleghi, e vi offro i miei più sinceri augurii di prosperità nella vostra nobile e bella intrapresa, vi accompagno due lettere per due corrispondenti della nostra Accademia e miei particolari amici in due importanti provincie asiatiche, che certo visiterete, sperando che queste lettere vi siano da un lato di qualche utilità, e dall'altro servano a ricordarvi l'Accademia nostra alla quale appartenete ed a cui vorrete pensare, siccome ella vi seguirà sempre coll'affetto e coll'ammirazione nel vostro scientifico e industriale pellegrinaggio.

Credetemi, signori, col più sincero dell'animo
Firenze, dalle sale accademiche il 29 novembre 1858.

Il Collega vostro
COSIMO RIDOLFI, *Presidente.*

MERCATO DI CEREALI. — *Ministero delle Finanze e dei Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dell'Isola di Sardegna dal giorno* 28 *ottobre al* 29 *novembre* 1858.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. — Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Div. di Cagliari	dal 30 8bre								
Cagliari	al 26 9bre	15	54	»	»	»	»	»	»
Oristano	id.	14	40	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	17	64	10	08	»	»	5	93
Isili	id.	14	17	»	»	»	»	»	»
Media	. . .	15	44	10	08	»	»	5	93
Div. di Sassari	dal 31 8bre								
Sassari	al 27 9bre	15	51	10	19	40	»	16	12
Alghero	dal 31 al 20	15	21	»	»	»	»	»	»
Tempio	dal 30 al 26	19	20	13	44	»	»	»	»
Ozieri	dal 28 al 25	17	28	9	60	»	»	»	»
Media		16	80	11	08	40	»	16	12
Div. di Nuoro	dal 2								
Nuoro	al 29 9bre	16	29	7	68	»	»	»	»
Cuglieri	id.	13	44	6	72	»	»	»	»
Lanusei	id.	20	12	10	»	»	»	»	»
Tortolì	id.	20	»	10	»	»	»	»	»
Bosa	id.	14	53	7	20	»	»	»	»
Media	. . .	16	88	8	32	»	»	»	»
Media gen. del presente boll.no		16	37	9	83	40	»	11	02
Media generale dell'anteced.		16	32	9	89	40	»	18	12
Differenza in più		»	05	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno		»	»	»	06	»	»	7	10

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Il signor marchese di Breme avendo dato le sue dimissioni dalla carica di presidente della Società, e tutti gli altri membri della Direzione, eccettuato il signor avvocato Luigi d'Ancona, essendosi associati ad una tale determinazione imitandone l'esempio, i soci sono convocati in adunanza generale straordinaria all'oggetto di procedere a nuove elezioni, in surrogazione delli dimissionari:

Presidente: Di Breme marchese Ferdinando.
Vice-Presidente: Cibrario comm. Luigi.
Segretario: Rocca avv. Luigi.
Tesoriere: Racca G. Guglielmo.
Consiglieri: Balbiano cav. Eugenio.
» Gandolfi cav. Luigi.
» Rignon cav. Egidio.
» Simonetta prof. Silvestro.

In tale circostanza si procederà pure alla nomina di un vice-segretario in sostituzione del conte G. Visconti, dimissionario sin dal gennaio 1858 per cambio di domicilio, e di un consigliere a vece del defunto signor Giovanni Mestrallet.

L'adunanza avrà luogo domenica 19 corrente, alle dodici e mezza, in una delle sale dell'Esposizione (Palazzo dell'Accademia Albertina, via della Posta N. 10).

I soci sono pregati di intervenire.

Per la Direzione AVV. LUIGI ROCCA segr.

ARRIVI. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Londra, il sig. Odo Russell, addetto alla legazione di S. M. britannica in Toscana ed incaricato di tener residenza in Roma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Gli ulteriori ragguagli sulle elezioni supplementari, che sono state fatte in Prussia, confermano la vittoria del partito liberale.

A Breslavia come a Berlino, a Dusseldorf come a Bonn i candidati liberali sono stati eletti.

Secondo alcuni carteggi di Berlino il sig. Flottwell, ministro dell'interno, si ritirerebbe a motivo della sua età inoltrata, e sarebbe surrogato dal sig. Mathis.

Gli elettori di Brusselle procedevano lunedì scorso alla nomina di un deputato invece del sig. Perceval, che ha rassegnato il mandato legislativo. Il nuovo deputato della capitale del Belgio è il conte Luigi Goblet, candidato liberale.

Su 1361 votanti il conte Goblet ha raccolto 1212 voti.

Ad Anversa è stato tenuto un *meeting* per promuovere la riforma doganale.

La Commissione del Senato spagnuolo, incaricata di compilare la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ha compito il suo lavoro. La proposta sulla quale ora il Senato è chiamato a deliberare, è dettata in senso favorevole all'amministrazione O' Donnell.

Nell'Assia elettorale v'è crisi ministeriale. Il signor Scheffer, ministro dell'interno, ed il sig. Rohde, ministro delle finanze e della giustizia, hanno dato la loro dimissione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (*sera*).

Ultime notizie del Levante (via di Marsiglia).

Costantinopoli, 8. Il *Journal de Constantinople* dichiara che la crisi amministrativa dei Principati è terminata e che gli ambasciatori delle potenze estere, nelle conferenze tenute a questo riguardo, hanno unanimemente biasimato la condotta dei caimacan.

La corda elettrica sottomarina unisce Costantinopoli a Gallipoli.

Borsa di Parigi del 15.

Credito Mobiliare. 970
ribasso di 11 franchi.
Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 400
ribasso di 25 franchi.
Strade ferrate Lombardo-Venete . . 595
ribasso di 1 franco.

Parigi, 16 *dicembre matt.*

S. A. I. il granduca Costantino è aspettato a Parigi.

Si hanno da Pietroborgo notizie soddisfacenti sullo stato di salute di S. M. la czarina, che andava migliorando.

Costantinopoli, 15 (via di Vienna). L'arcivescovo cattolico è stato maltrattato nella sua chiesa in conseguenza della questione sul calendario gregoriano.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

stabilita alla sede centrale, la sera del 7 *dicembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3344960 14
Id. Torino	»	6867871 36
Id. nelle Succursali	»	3456857 33
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	21630920 37
Id. in Torino	»	20610781 79
Id. nelle Succursali	»	12274840 78
Effetti all'incasso in conto corrente	»	186794 76
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	675680 05
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404346 30
	L.	86528923 67

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolaziona	»	46589080 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente { Disponibile L. 204991 50; Non dispon. » 128097 » }		333088 50
Conti correnti (disponibile) in Genova	»	454669 78
Id. (id.) in Torino	»	528014 12
Id. (id.) nelle Succursali	»	135936 »
Id. (non disponibile)	»	684171 25
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	364590 10
Dividendi a pagarsi	»	19882 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	377662 02
Id. in Torino	»	392090 06
Id. nelle Succursali	»	258625 88
Diversi (non disponibile)	»	2197978 56
	L.	86528923 67

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1831 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 90
1848 5 0[0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93 25
C. d. m. in c. 93 25
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 90, 94 10
C. d. m. in c. 93 90, 94, 93 90, 93 90, 94

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 158 158 158 50 in liq. 162 163 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 166 170 170 168 in liq. 171 165 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Vecchie Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 345
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 380 380
C. d. m. in c. 384

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 15 dicembre, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

in contanti in liquidazione

	in contanti					in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	»	72	95	
Id. 4 1[2 0[0	97	»	96	50	»	»	»	»	
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	97 1[4	»	»		
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	»	»	»	»	»	»	»	
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57	50	»	»	»	»	»	»	

C. FAVALE, Gerente

— Eugenio!

— Sì, sì, tu m'ami... Oh non abbandonarmi più..... Ho bisogno di guida, ho bisogno di sostegno..... Siilo tu per me.... Te ne prego in nome di mia figlia.... in nome della Cleofe.... Ah! ella sapeva bene ch'io non avrei bastato a' miei doveri di padre.... La sua bambina l'ha raccomandata anche a te... tu non puoi più abbandonarci....

— No, no, non temere... starò teco sempre...

Povero Sandro! E' ricordava pure in quel momento il signor Duparc e la Lisetta che lo amava, e nulla meno di buon animo e sul più sodo dava la promessa di consecrare tutto il suo avvenire alla sorte e alla famiglia del fratello.

Passò un mese senza che Sandro parlasse di tornare ad Algeri. Ma egli sospirava frequente e diventava pensieroso ogni dì più.

Il signor Duparc aveva scritto più volte a mio nipote per ricordargli la sua promessa di tornare quando prima il potesse. Ad ognuna di queste lettere Sandro si faceva più triste, ma non si moveva pur mai. Il mercatante scrisse finalmente a me. Mi raccontò tutto quello ch'era passato fra lui e mio nipote, mi disse della passione e dell'accoramento della povera fanciulla abbandonata, e mi scongiurò per pietà di costei a fare che mio nipote mantenesse la sua parola.

Ne favellai tosto con Sandro.

— Che c'andrei io a fare? Mi diss'egli tutto turbato. Vedere di nuovo quella giovane per accrescere in me l'amore che le porto e il cordoglio di non poterla più far mia?

— E perchè no? Diss'io. Nulla è cangiato nè da parte di lei, nè da quella del sig. Duparc.

E Sandro vivamente.

— Ma tutto è cambiato da parte mia.... fuorchè il mio cuore. Io, quando ho promesso, avevo mediocri fortune da porre nel fondaco comune, ed ero libero compiutamente di me; ora non ho più nulla, il poco che ci resta appena è se basti per la bambina d'Eugenio, ed ho dato sacra parola a Cleofe morente di far da padre a quest'essa, ed ho detto ad Eugenio che non l'avrei abbandonato più.

Mi feci a combattere i suoi scrupoli. Per la bambina non c'ero forse io? Ed Eugenio non aveva egli dal tempo che passava un efficace sollievo? Diffatti, dopo un mese trascorso, se Eugenio non era ancora quel di prima, si era pur tuttavia sminuito di molto quel suo primo cordoglio, e l'abbattimento morale da cui era stato sovrappreso, andava facendo luogo alla sua ordinaria natura leggiera, vanerella e spensierata. E poi non aveva Sandro solennemente promesso al Duparc sarebbe senza fallo tornato?

Stette ancora alcuni giorni in lotta fra sè e finì per decidersi a partire.

— Ma tornerò presto: mi disse. Sposare la ricca Lisetta, ora non lo posso più..... Sono povero... Verrò a vivere e consolarmi con voi mio buon zio.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA

Avviso d'Asta

Si notifica, che il giorno 21 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della somministranza infradesignata, cioè:

di droghe, colori ed altro, durante l'anno 1859, *ascendente alla somma di Ln.* 40,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, così ristretti nell'interesse del servizio.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 12 dicembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

Compagnia
DELLA STRADAFERRATA
VITTORIO EMANUELE

In conformità del disposto dall'art. 7 del Decreto Reale 30 marzo 1856, e secondo le norme dal Decreto stesso stabilite, la Prima Estrazione delle *Obbligazioni della cessata Ferrovia di Novara*, avrà luogo nella gran sala della Delegazione, alla Stazione di Porta Susa, a mezzodì del 24 di questo mese.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *quarantacinque*, ed il relativo rimborso in ragione di L. 320 caduna sarà fatto alla Cassa della Sezione del Ticino, dalle dieci del mattino all'una pomeridiana di tutti i giorni non festivi, a partire da quello successivo all'estrazione predetta sulla presentazione del titolo estratto.

Oltre l'importo del rimborso, sarà corrisposto alle Azioni estratte l'interesse del trimestre scadente con tutto questo mese.

Parigi, addì 15 novembre 1858.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
Le Provost.

IL MONITORE TORINESE
Anno IV col vicino 1859

Giornale ebdomadario in massimo formato, di Notizie, Teatri, Commercio, Strade Ferrate e Varietà.

Ogni numero contiene un Sommario politico; una serie di Notizie importanti; una rassegna sulle Borse, sul commercio Sete, sulle Granaglie, sui Coloniali ed altri prodotti di necessità; la citazione dei decreti di fallimenti pel Piemonte, delle assemblee, pagamenti e dividendi di tutte le Società industriali; un bollettino ufficiale dei prodotti alimentari venduti su tutti i mercati di Torino, coi singoli prezzi; una rassegna teatrale con corrispondenze artistiche; una miscellanea artistica-letteraria; gli arrivi e le partenze delle principali società di navigazione a vapore sul Mediterraneo; e due volte al mese un quadro completo degli orarii di tutte le ferrovie dello Stato Sardo, coi singoli prezzi applicati alle varie classi e destinazioni.

Si spedisce per tutto lo Stato Sardo franco a domicilio a sole L. 6 all'anno, L. 4 pel semestre. Pel resto d'Italia, Svizzera e Francia a L. 12 all'anno, L. 7 per sei mesi. Per gli abbuonamenti rivolgersi alla Direzione, in Torino, via Doragrossa, num. 1, angolo di piazza Castello.

DIFFIDAMENTO

A seguito di atto giudiziale 13 dicembre 1858, il signor Enrico Gioanni, di Montanaro, agente particolare della *Paternelle* (Assicurazione Incendii), è stato rimosso dalle sue funzioni.

Torino, li 15 dicembre 1858.

L'Agente principale Carlo Boy-Gilbert.

DIFFIDAMENTO

CURBIS Francesco, nuovo proprietario del Caffè del Genio, posto in via della Chiesa, diffida chiunque abbia diritto di credito verso il Corazza Francesco, di presentarsi al medesimo prima dello scadere del corrente dicembre; trascorso tale termine il suddetto Curbis dichiarasi esonerato da qualsiasi contabilità.

DIFFIDAMENTO

Giorgio ROSSO fu Tommaso, residente a Buriasco, dichiara che egli non pagherà i debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Giorgio, negoziante in bovine, secolui convivente.

MUNICIPIO
DI S. DAMIANO D'ASTI

Lunedì, 20 del corrente, alle ore 2 pom., in una sala del Palazzo comunale, alla presenza del Consiglio Delegato, avrà luogo l'incanto col mezzo delle candele, per l'appalto della riscossione in via d'esercizio del canone gabellario per l'anno 1859.

Il Regolamento ed atti relativi sono visibili nella segreteria di questo comune, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

S. Damiano d'Asti, li 12 dicembre 1858.

Per detto Municipio
Not. Vigliani *Segr.*

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del bianchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. Bottazzi.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

L'Amministrazione rende avvisati i signori Azionisti che il termine definitivo per il versamento di L. 50 sulle azioni di nuova emissione scade con tutto il 20 del corrente mese; trascorsa la qual epoca le azioni per cui il detto pagamento non fosse effettuato saranno vendute in conformità del disposto dall'art. 9 degli Statuti.

Torino, li 4 dicembre 1858.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA
D'ACQUA POTABILE IN TORINO

Si prevengono i signori Azionisti in ritardo del versamento dell'ultimo decimo delle azioni da essi possedute, e richiamato sotto la data 10 agosto p. p., che stante il piccolo loro numero il Comitato direttivo in seduta del 14 corrente, ha deliberato di fissare la vendita delle medesime alla Borsa della capitale pel giorno 23 corrente mese.

GABINETTO MAGNETOPATICO diretto da una Società di medici. — Applicazione del magnetismo animale alla medicina. Consultazioni col soccorso del sonnambulismo magnetico.

Borgo Nuovo, via Sotto Ripa, n. 3, piano 2.
Dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Torino, in Doragrossa,
da GROSSO *vicino ai Santi Martiri*
CORSO PRATICO
Quaderni con Esemplari per l'Aritmetica
Centesimi 10.

MAGASIN DES HABILLEMENTS
des enfants, broderies et lingeries.
Rue de Po, 36, *côté du Café de Paris*
CERRI MARIE et COMP.

DA VENDERE

PALLONE AREOSTATICO di seta, della capacità di circa metri 330 gaz. - Recapito al signor Marco Delsoglio e C. in Torino.

ALLOGGIO

Di 5 camere d'angolo, piazza Castello e via Nuova, piano 4, da appigionarsi anche mobigliato pel 1 gennaio prossimo.

Dirigersi al portinaio, casa Melano, n. 21.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

INTERDIZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 12 aprile ora in corso, sull'instanza del signor conte Ernesto Bianco di San Secondo fu signor conte e senatore Carlo di Torino, pronunciò la interdizione del proprio fratello signor cav. Vittorio Bianco di San Secondo, e nominò al medesimo per consulente giudiziario l'altro di lui fratello signor cavaliere Luigi Bianco di S. Secondo.

Torino, li 24 aprile 1858.

Bonsmico F. caus. coll.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 25 corrente dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 4,000, per cui il corpo di casa infradescritto situato in Poirino, stato espropriato a danno di Domenico Almerito, dopo di essersi li 10 corrente dicembre esposto all'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino sull'offerta per esso fatta di L. 1,900 dal sig. sacerdote Antonio Ceresa instante per la subasta, fu con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 10 dicembre deliberato a Lucia Tosa, moglie di Francesco Smeriglio.

Descrizione dello stabile.

Corpo di fabbrica posto nel recinto del luogo di Poirino, distinto in due caseggiati, composto quello verso mezzanotte di due camere al piano terreno e di due altre al primo piano, con solaio superiormente, con sito ed aia avanti mezzogiorno, in retta linea.

L'altro a giorno, di due camere al piano terreno, di due altre camere al primo piano, col granaio superiormente, formante il tutto un sol corpo, del quantitativo di are 2, centiare 60 (tav. 6, piedi 10) nel quartiere S. Sebastiano, detto Via Nuova, sezione H, parte del num. di mappa 184, coerenti a levante Secondo Almerito, a ponente Domenico Smeriglio ed alle altre parti la via.

Torino, li 12 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

AUMENTO DI SESTO.

Si rende noto che il corpo di casa colle relative adiacenze, di are 5, cent 7, descritto in catastro all'art. 3289, ed in mappa con parte dei num. 55 e 56, nella sezione 48, coerenti li Giovanni Bassignana, prete Giuseppe Gorlier, la strada reale di Nizza e Felice Borgiois, situato sulle fini di Torino, regione Valcorta, oltre S. Salvario e composto, come nel bando, di due bracci distinti di fabbrica con un caso da terra che occupa una porzione del cortile tramediante li due bracci; il primo braccio di fabbrica consta di due piani, oltre il terreno, e di cinque soffitte, non che di sette cantine, e ciascun piano composto di cinque camere, ad eccezione del piano terreno che consta di due botteghe e di due retrobotteghe; il secondo braccio di fabbrica posto in fondo del cortile è composto di quattro camere al piano terreno e di altrettante al primo e secondo piano. L'andore della porta carraia, le due scale esistenti nei suddetti due bracci di fabbrica, il pozzo, gli anditi di comunicazione alle cantine ed alle soffitte, ed il cortile sono comuni col proprietario confrontante. Stato tale corpo di casa espropriato alli Anna Borgiois, vedova di Andrea Pereno, e terzi possessori nominati in detto bando, ed esposto all'incanto sull'offerta degli instanti Giuliano e Catterina Rossi, conjugi Vaudey, di L. 8800, fu deliberato a favore del suddetto sig. Giuliano Vaudey per conto di Felice Borgiois per il prezzo di L. diecimila con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 10 corrente dicembre e conseguentemente il termine utile per fare a quel prezzo l'aumento del sesto o mezzo sesto, mediante, quanto a questo, la voluta autorizzazione, scade il 25 stesso mese.

Torino, il 13 dicembre 1858.

Mussino sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 8 novembre ultimo scorso fece luogo, sull'instanza dei sigg. Luigia Bertaud e Giuseppe, madre e figlio Bertini, domiciliati la prima a Torino, ed il secondo in Ciamberì, al reincanto, contro la signora Teresa Sartoris, moglie del signor cavaliere Vittorio Righini di S. Albino, domiciliati pure in Torino, del corpo di cascina denominato *il Palazzotto*, di ett. 60, are 89 e centiare 46, situato sul territorio di Borgaro Torinese, composto di case, giardino, campi, prati, pascoli, boschi e gerbidi, già stati subastati detti stabili al prenominato cavaliere Vittorio Righini di S. Albino, e deliberati alla detta di lei moglie signora Teresa Sartoris con sentenza del prefato tribunale provinciale del 3 ottobre 1856.

Il reincanto avrà luogo all'udienza del primo febbraio or prossimo, ore 11 antimeridiane, e sarà aperto sull'offerta fatta dalli signori instanti di L. 50,000, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data 27 novembre ora scorso.

Torino, il 4 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 2 febbraio prossimo anno, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita, per mezzo dei pubblici incanti, degli stabili, situati in territorio di Bernezzo, e descritti nel relativo bando venale 29 precorso novembre: tale vendita ha luogo sull'instanza di Domenico Musso, domiciliato in Cervasca, ed a pregiudicio di Arnaud Francesco, dimorante in Bernezzo, in 13 distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di L. 1,800 pel primo, di L. 750 pel secondo, di L. 1,650 pel terzo, di L. 750 pel quarto, di L. 650 pel quinto, di L. 1,200 pel sesto, di L. 700 pel settimo, di L. 60 pell'ottavo, di L. 450 pel nono, di L. 400 pel decimo, di L. 850 pell'undecimo; di L. 300 pel duodecimo, e di L. 10 pel decimoterzo, ed alle condizioni di cui nel citato bando.

Cuneo, li 3 dicembre 1858.

Galliay sost. Fabre.

SCADENZA FATALI.

Il corpo di casa situato in Racconigi, caduto nella fallita di Antonio Nasi, di cui in bando delli 13 novembre 1858, venne con atto 9 dicembre corrente deliberato al sig. Giuseppe Costa di Racconigi per L. 3010.

I fatali per l'aumento del sesto scadono il 24 corrente, ore 5 pomeridiane.

Racconigi, li 10 dicembre 1858.

Not. Giuseppe Paglieri segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Domenica Miretti, vedova di Giuseppe Mejrone, domiciliata in Envie, ammessa al beneficio dei poveri, con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 9 cadente mese venne autorizzata la vendita, per via di subasta, di una fabbrica e sito in territorio di Revello, regione Vignassa, e di un goretto, ivi, sopra la via del Vola, ai numeri di mappa 5365 e 2526, proprii di Battista Camia, domiciliato sulle fini di Saluzzo, con essersi fissata pell'incanto l'udienza del primo prossimo venturo febbraio.

L'incanto avrà luogo, in un sol lotto, in aumento all'offerta fatta dall'instante di L. 200, eccedenti cento volte l'ammontare del tributo prediale, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale 25 cadente mese.

Saluzzo, li 30 novembre 1858.

Nicolino caus. coll.

FALLIMENTO.

di Bisacca Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Cuorgnè, già ivi negoziante in commestibili.

Il signor avvocato Giovanni Chiri, giudice commissario del fallimento del suddetto Bisacca Giuseppe, con suo decreto del 7 volgente dicembre, previa autorizzazione ai sindaci di detto fallimento della vendita, a partito privato, delle merci cadute in detta fallita, avrebbe fissato l'adunanza dei creditori per la verificazione dei rispettivi loro crediti, alle ore 9 mattutine del 27 volgente dicembre, nella sala dei congressi di questo tribunale provinciale, tenuta al primo piano del palazzo detto di San Francesco.

Ivrea, li 12 dicembre 1858.

Not. Aschieri segr.

SUBASTAZIONE.

Sulla instanza delli Giovanni, Pietro ed Agata, fratelli e sorella Gallo, domiciliati a Santhià, si procederà, davanti al tribunale provinciale di Vercelli, alla sua udienza del primo prossimo venturo febbraio, alla vendita, per via d'espropriazione forzata, a pregiudicio di Gioanni Battista Bertolazzi, domiciliato pure a Santhià, di quattro pezze di terreno a campo, situate in territorio di Santhià, nelle regioni Via delle Logge, Cavallo e Cogne; al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del 18 corrente mese.

Vercelli, li 22 novembre 1858.

Ferraris Giuseppe caus.
succ. Vergnasco.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi il tribunale provinciale di Vercelli deliberò ai sottonominati individui gli stabili subastati ad instanza delli Salvadore Sacerdote, Fiz David, Fausta, Rosa, Eugenia e Benvenuta, da Casale, a pregiudicio di Tonso Serafino, da Desana, pei quali avevano li promoventi offerto li prezzi infraindicati:

Al mezzodì del 24 corrente scadendo il termine utile per fare l'aumento del sesto, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, alle somme per cui vennero detti beni deliberati, se ne diffida perciò il pubblico per sua norma.

Stabili deliberati,
siti in territorio di Desana.

Lotto 1. Campo, regione Prabaldino, numero 515 parte della mappa, di are 44, 95, coerenti Grosso Andrea, Ferraris Pietro Eusebio, Giva Giuseppe ed il roggione;
Prezzo offerto dagl'instanti L. 200;
Deliberato a Margara Giovanni per sua moglie per L. 1,160.

Lotto 2. Prato, regione al Prato Grande, num. 47 della mappa, di are 38, 10, coerenti eredi di Alessandro Casalone, notaio Pietro Fiore e la roggia Molinara di Lignano;
Prezzo offerto dagl'instanti L. 92;
Deliberato al suddetto Margara per sua moglie a L. 1,230.

Lotto 3. Campo, regione Piantalgrande, posto sotto li numeri 364 e 366 parte della mappa, di are 43, centiare 62, coerenti Ghezzo Pietro, Lucia Mosso, Gajo Giuseppe e Carpanero Bartolomeo;
Prezzo offerto dai promonenti L. 200;
Deliberato a Ghezzo Pietro per L. 1,400.

Lotto 4. Campo, regione Quarana, posto sotto il num. 178 della mappa, di are 41, 14, coerenti la roggia Molinara di Desana, fratelli Zerbone, Fiore Giovanni e Ghisio avvocato Germano;
Somma offerta dagl'instanti L. 200;
Deliberato a Rosso Eusebio per L. 1,370.

Lotto 5. Campo, regione S. Onesto, numero 1017 della mappa, di are 36, 57, coerenti Ferraris Eusebio, fratelli Rosazza ed avv. Germano Ghisio;
Prezzo offerto dai promoventi L. 200;
Deliberato a Sandro Francesco per L. 320.

Lotto 6. Campo, regione Montano, n. 1032 della mappa, di are 45, 72, coerenti Gajo Pietro, eredi di Antonio, e Battista Gajo e Casalone Anna;
Somma offerta dagl'instanti L. 200;
Deliberato a Rosso Eusebio per L. 1,260.

Lotto 7. Campo denominato Alle Are, numero 402 della mappa, di are 36,57, coerenti l'intendente Casalone, Francesc Carlo, Moro Pietro e parrocchiale di Desana;
Prezzo offerto L. 200;
Deliberato per L. 1,110 a Perazzo Vittorio.

Lotto 8. Prato, regione Ciocca, num. 1344 della mappa, di are 55, 24, coerenti eredi Lavaria, eredi di Antonio e Battista Gajo, eredi Zerbone ed altri, e fini di Lignana, mediante fosso;
Prezzo offerto L. 250;
Deliberato a Giovanni Margara per sua moglie per L. 1,540.

Vercelli, li 9 dicembre 1858.

Not. Felice Poetti segr.

N. 298 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via dei Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	[illegible]	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Venerdì 17 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	—
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(16 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 28	745 00	744 96	+ 16	+ 20	+ 19	— 1 6	— 1 2	— 1 2	— 1 9	O.N.O.	N.O.	N.O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 DICEMBRE 1858

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, S. M. nelle udienze del 28 dello scorso novembre e del 12 corrente mese, ha fatte le seguenti disposizioni:

Paschetta sac. Luigi, professore di grammatica nel Collegio di Racconigi, collocato a riposo per motivi di salute e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione di ritiro;

Moris Giuseppe, applicato alla segreteria della Regia Università di Torino, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Bassi Roberto medico veterinario, nominato assistente alla cattedra di clinica e patologia nella R. Scuola di medicina veterinaria;

Garoni Cesare Nicolò applicato nella segreteria della Regia Università di Torino, collocato in aspettativa per riduzione di pianta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 Dicembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Dall'inchiesta eseguita per lo scontro di un convoglio di vagoni vuoti col convoglio merci num. 107, avvenuto nella sera del 5 corrente alla stazione di Alessandria, essendo stato dimostrato che la causa dello scontro provenne dall'essersi tralasciato di fare il segnale d'arresto all'ingresso di detta stazione e che di tale mancanza, più direttamente imputabile allo sviatore Chiesa, sono redarguibili per negligenza i capistazione Paria ed Allevi, il Ministro ha disposto:

1. Che il capo-stazione Paria sia sospeso per 15 giorni dall'esercizio di sue funzioni;

2. Che eguale sospensione sia applicata al capo-stazione Allevi per soli giorni cinque;

3. Che lo sviatore Chiesa Giovanni sia rimosso dal suo posto per servire qual semplice cantoniere in altra sezione.

Il Direttore capo di Divisione
Presidente della Commissione, PANIZZARDI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 14 dicembre:

S. E. il signor cavaliere Giuseppe di Lannoy, sino ad ora ministro residente di S. M. il re dei Belgi presso questa real Corte, è giunto qui ieri al fine di presentare a S. A. R. l'augusta Duchessa reggente le lettere sovrane che lo accreditano presso questa stessa real Corte nella nuova sua qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della prefata M. S.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 13 corrente descrive la cerimonia con cui il giorno 25 novembre p. p. veniva inaugurato in presenza di S. A. R. il duca Francesco V, il ponte sul Tresinaro a Scandiano, i cui lavori di costruzione incominciarono nel mese di luglio 1857 e sono stati condotti a termine nello spazio di quindici mesi.

LOMBARDO-VENETO

Sembra che il tronco di strada ferrata, per noi importantissimo, tra Verona e Bolzano verrà fra breve concesso al pubblico uso, avendo noi da fonte sicura che l'ispezione di esso, prescritta dal regolamento per l'esercizio delle strade ferrate, ed alla quale prenderanno parte deputati dell' i. r. ispettorato generale e delle ii. rr. luogotenenze di Venezia ed Innsbruck, avrà luogo il giorno 18 del corrente mese. (*G. di Venezia*)

STATO ROMANO

ANCONA, 9 *dicembre.* Sulla prim'ora di notte del 9 luglio 1858 evadevano dalle carceri centrali di Urbino, mediante un foro praticato nella vòlta sottoposta alla segreta nella quale si trovavano, i sei detenuti Paolo Furiassi dell'Apsella di Urbino, Gioachino Rossini di Fossombrone, Natale Sideri di Sant'Angelo in Vado, Angelo Benedetti di Mercatello, Biagio Pieia di M. Scudolo e Domenico Nicchi di Antico, governo di S. Leo. Tutti sei responsabili di gravi delitti, colla lor fuga, avevano sparso lo spavento in quella provincia che temeva le tristi conseguenze della disperazione di questi uomini già macchiati di sangue umano.

L'autorità governativa di quella provincia prendeva intanto energici provvedimenti, e chiamato il comandante la suddivisione gendarmi residente in Ancona, sig. maggiore Zambelli, al quale si deve in gran parte la distruzione delle bande di Romagna, gli concedeva ampia facoltà di operare, ed in meno di tre mesi, si videro ritornare in potere della giustizia tutti sei i fuggitivi, due dei quali vennero arrestati nella provincia di Perugia.

Un altro fuoruscito, il famigerato Pio Guerrini, oppose una viva resistenza alla forza. Rifuggito in una casa rurale nel territorio di Gubbio, approfittando del vantaggio che gli recava la scala della casa suddetta, dalla quale dominava gli accorsi per arrestarlo, postosi al riparo d'un angolo si difese energicamente recando ferite ancora a due gendarmi. Alla vista dei compagni feriti si precipitarono gli altri contro il Guerrini prendendo d'assalto la scala senza dare più campo al contumace di offenderli, guidati dal tenente Montanari, comandante quella luogotenenza (*Il Piceno*).

FRANCIA

PARIGI, 14 *dicembre.* Domani 15 dicembre a mezzogiorno si celebrerà agl' Invalidi una messa commemorativa del 18.o anniversario dell' arrivo delle ceneri dell' imperatore a Parigi (*Constitutionnel*).

— Il ministro degli affari esterni ha trasmesso all'ammiraglio ministro della marina l'avviso seguente del governo spagnuolo, che pare utile di portare a notizia dei navigatori:

« Le navi che traversano le acque dipendenti dal forte di Tarifa sono notate d'inesattezza nell'osservanza delle regole seguite su tutti i punti marittimi in cui sventola la bandiera spagnuola, vale a dire che esse trascurano d'issare la bandiera della loro nazione, di accendere i fuochi durante la notte e di fare i segnali in uso in quei paraggi dove sono fortificazioni marittime.

« Nell'intento di far cessare siffatta negligenza, il governo spagnuolo ha prescritto al capo superiore del forte di Tarifa di avvisare coi mezzi in uso le navi che passano a tiro di cannone da quel forte che debbano conformarsi alle regole qui sopra indicate (*Monit. Univ.*)

— La *Seybouse*, giornale di Bona, pubblica una circolare del principe ministro dell'Algeria e delle colonie datata di Parigi 18 settembre 1858, dalla quale risulta che la stampa algerina sarà d'ora innanzi soggetta alle stesse condizioni che la stampa della metropoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *dicembre.* Leggesi nel *Morning Herald*:

Una corrispondenza del *Times* ha annunziato che i commissari stati nominati dall' imperatore per fare un rapporto sulla questione relativa all'arruolamento dei negri liberi per le colonie francesi avevano pronunziato a favore del sistema d' immigrazione quale è stabilito presentemente.

Ciò è intieramente inesatto. I commissari non hanno deciso nulla. In luogo di aver risoluto di persistere in quel fatale disegno, il governo francese ha reclamato la presenza di officiali della marina inglese i quali hanno servito sulla costa d'Africa, per sentire le loro spiegazioni e per valersi dei loro lumi in proposito.

Siamo informati inoltre che sir F. Rogers, uno dei commissari inglesi per l'emigrazione, sta per recarsi a Parigi dove col prezioso concorso di lord Cowley intenderà alla compilazione di qualche convenzione in virtù della quale le colonie francesi possano procacciarsi coolies, sotto ogni aspetto protetti in modo eguale ai nostri.

Se si può ottenere questo scopo il governo francese rinunzierà, lo speriamo, al suo progetto attuale, il quale non solo si trae con sè circostanze che muovono ribrezzo all'umanità, ma è eziandio una fonte perpetua di complicazioni colle altre potenze marittime. D'altra parte la lettera dell'imperatore sopra questo argomento, stata pubblicata il mese scorso, giustifica tale speranza. La celerità con cui questa inchiesta è incominciata e altri indizi incoraggianti ci inducono a credere che la bisogna sarà condotta con imparzialità.

La condotta saggia e moderata di lord Malmesbury è manifesta. Una nobile e pacifica soluzione delle difficoltà sarà molto più soddisfacente che il disordine e la confusione che sorgerebbero inevitabilmente dall'adozione della politica imprudente consigliata dal *Times* e dalle minacciose dimostrazioni state fatte sul Tago.

— Scrivono da Belfast 12 dicembre:

V'è stato questa sera grande fermento cagionato dalla notizia generalmente sparsa che una *Ribbon lodge* era stata scoperta a Belfast. Ecco l'accaduto:

Alle 6 un distaccamento di costabili armati cinse in Cromac street una casa pubblica tenuta da una donna per nome M'Kee e arrestò quindici persone che vi si trovavano riunite. Esse erano prevenute di far parte di una società illegale.

APPENDICE

RACCONTI ITALIANI

USO DI MARE(*)

—

STORIA GENOVESE.

IX.

Sorpresa a quella vista, e sbigottita come da sovrumana apparizione, non ebbe forza Argentina nè di sorgere, nè di proferire parola; e fissi gli occhi sul giovane prostrato, immobile si stette e quasi trasognata alcuni momenti.

— Eccomi a te, Argentina: ripigliò più dolcemente l'incognito; e inchinato il capo sulle ginocchia della fanciulla, impresse un bacio sull'abbandonata sua mano.

Ella trasalì come compresa da elettrica scintilla, e balzò in piedi in atto di fuggire; egli trattenendola per un lembo della vesta, e sollevandosi a un tempo, amorosamente le disse:

— Mi hai tu invocato, e mi fuggi!

E vedendo ch'essa tremava, più amorosamente ancora ei soggiungeva:

— Oh! non tremare, perchè la signora non ha di che temere dal suo schiavo. Tale io ti sono, e tale voglio esserti per sempre. A te mi annoda il destino; e quand'anche fuggirmi volessi tu, non io cesserei d'esser teco. Un'arcana potenza mi recherebbe incessantemente innanzi a te, come il flotto del mare che vedi, è sospinto continuamente a queste tue rive. Parla, Argentina: disponi di me: l'aïta di cui mi chiedesti, l'aïta di cui ti è mestieri, io la ti reco.

Nella voce dell' incognito era una tal melodia, e nell' aria del suo sembiante una tale fermezza rispettosa ad un tempo e soave, che Argentina sentì scemarsi nel cuore le dubbiezze ond'era agitata, e fra rassicurata e commossa, si lasciò ricadere sul margine della fontana dal quale era sorta.

— No, non ti fuggo, gli disse, poichè io ti ho invocato, e tu mi hai udito .... Un destino, come dicesti, un irresistibil destino che riscontrar ci fece quaggiù, ci ravvicina amendue nel silenzio della notte e nella solitudine di questo giardino. Io non so chi tu sia; ma la nobiltà che traspare dalla tua persona e dal tuo linguaggio, tale mi ti annunzia per cui non abbia a pentirmi di aver io debole e inesperta fanciulla in te confidato.

— Nè la fiducia tua, la interruppe egli gittandosi di nuovo a' suoi piedi, sarà tradita, lo giuro al cospetto di questo cielo che in noi guarda coi mille occhi delle sue stelle, alla presenza del Dio che stampò di sè tanta impronta nella tua casta giovinezza. Io ti amo, Argentina, e l'amor mio è sincero come il raggio dell'astro che ti lambe la fronte, è santo come la lagrima figliale che cadde sul bianco lino che ti sfuggì dalla mano, e ch'io raccolsi perchè non venisse profanato dal tocco d'altr'uomo. Da quel giorno, felice giorno, che gli occhi nostri s' incontrarono insieme, io portai nel cuore i tuoi sguardi come il diamante la luce del sole che in esso si frange, e ti seguitai come l'ombra della tua vaga persona, e mi beai dell' aura che tu respiravi, e che a me recava come un olezzo del virgineo tuo seno. Quando negli occhi tuoi mi parve di leggere che l'amor mio ti era noto, la gioia che n'ebbi fu grande, ma non bastante all'ardente desio di sapere se rimeritarlo potevi dell'amor tuo.

— E che ti giova il saperlo? proruppe mestamente Argentina: e che gioverebbe a me confessartelo? A noi povere fanciulle è vietato in Genova di far dono altrui del cuor nostro, e di accettare il ricambio di un altro cuore, se la paterna autorità nol consente..... A Guglielmo della Volta è destinata la mia mano.

— Ma Guglielmo della Volta non la stringerà mai finch' io vivo, rispose con fiero piglio l'incognito..... salvo che tu nol voglia. Meglio sarebbe per Guglielmo della Volta contendere la timida gazzella al lione del deserto di quello che osare di rapir te all'amor mio.

— Non sai tu, disse tremando Argentina, che Guglielmo della Volta è fra i giovani genovesi il più possente per valore e per parentado? Non sai tu che più possente ancora lo rende il favore dei Consoli, e specialmente l'amistà di mio padre?....

— E tu non sai, ripigliò più pacatamente l'incognito, ch'io posso, ove lo voglia, superare ogni ostacolo che da te non mi venga? Di'che sei mia, ch'esser vuoi mia, dillo Argentina, e mia sarai.

— Oh! se tanto confidi, ella soggiunse, se tanto puoi quanto affermi, ed io tel credo, chi dunque sei tu? Perchè non ti presenti a mio padre? Perchè a lui non mi chiedi?....

A queste parole si stette alcuni istanti silenzioso l'incognito, e come perplesso; poscia sommessamente rispose:

— Ascolta Argentina.... Vi han nella vita alcune necessità a cui l'uom forte è costretto piegare per esser uomo prudente. Una di queste necessità m'impedisce per ora ch'io mi presenti a Gualtiero Vento, e chieda a lui la tua mano.. Per ora soltanto, intendi bene, per ora soltanto, perchè da qui a poco qualunque siasi impedimento sarà tolto per sempre.... e l'amor tuo, la sua fiducia nel mio, ne possono anticipare l'istante. Questa fiducia io ti chiedo.

— E l'ho io, ben tel vedi, soggiunse la fanciulla, poichè non ti fuggo, e ti ascolto, e ti soffro a' miei piedi.... Ma il tuo nome almeno, fa ch'io sappia il tuo nome, perch' io possa invocarlo nelle insonni mie notti

(*) *Vedi N. 240, 245, 246, 251, 260 e 267.*

I prigionieri furono immediatamente diretti verso l'uffizio di polizia, dove il sig. Tracey, magistrato residente, l'ispettore e il sotto ispettore dei costabili trovavansi raccolti. Ordinatone l'invio dinanzi ai giudici, codesti uomini furono incontanente condotti sotto buona scorta alla prigione della contea d'Antrim.

Credesi che le persone arrestate appartengano tutte alla religione cattolico-romana, e il rapporto dice che fanno parte di una Ribbon lodge. Son tutti operai e ve n'ha d'ogni età, da giovinetti imberbi ad uomini dai capelli bianchi. Credesi che le autorità fossero informate dei fatti fino da ieri sera. Il fermento è forte nella parte della città vicina a Cromac street, ma non si teme niun tumulto (*Times*).

— Giusta l'*Enniskillen Reporter* i Ribboniti del distretto sono risoluti di finirla colle scuole nazionali. Già ne hanno bruciato due. Ecco che cosa dice codesto giornale:

Abbiamo annunziato la settimana scorsa l'incendio di una scuola situata ad alcune miglia dalla città. Dobbiamo questa settimana annunziare che una scuola nazionale è stata parzialmente distrutta dal fuoco in quelle vicinanze medesime: è questo senza alcun dubbio un atto incendiario. Conviene sperare che i colpevoli non tarderanno ad essere puniti (*Morning Herald*).

ISOLE IONIE

Scrivono da Zante 4 dicembre:

Il Consiglio municipale di Zante indirizzò il 1° corr. al sig. Gladstone un *memorandum*, nel quale si dichiara a S. E. che l'Inghilterra non potrà mai migliorare la situazione politica delle Isole Jonie, senza prendere in riflesso i voti del popolo. « Desiderando la graziosissima regina di V. Ecc. (dice il *memorandum*) di promuovere il ben essere di questo popolo, non potrà mai adempiere questo dovere cristiano se non coll'emancipare questo popolo, giacchè il suo solo e vero benessere è riposto nell'unione colla Grecia. » Indi il Consiglio municipale esprime la speranza che il sig. Gladstone, dimostrandosi interprete e sostenitore dei diritti di questa parte del popolo greco, vorrà sottoporli al governo di S. M. a fine di sollecitare, col concorso delle grandi potenze che sottoscrissero il trattato del 1815, l'adempimento di questi diritti « ed eseguire un'opera giusta ed umana, degna della grande nazione britannica. »

AUSTRIA

Leggesi nella parte non ufficiale della *Gazzetta ufficiale di Vienna* dell'11 corrente:

Siccome la nuova legge sul completamento dell'esercito fu conosciuta dalla popolazione, per lo più poco prima che trascorresse od anche dopo ch'era trascorso il termine fissato per la insinuazione di voler pagare la tassa di esenzione dal servizio militare (ottobre) S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 5 dicembre a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare che, per l'imminente leva di reclute, tutte le autorità distrettuali vengano, in via di eccezione, autorizzate a trattare come accordate tutte le prenotazioni per pagare la suddetta tassa, insinuate sino alla fine di dicembre a. c.; nel che dovranno aver cura che il pagamento per la tassa di esenzione succeda a tempo opportuno, e che le ricevute di pagamento vengano presentate nelle relative pertrattazioni.

— L'eccelso i. r. ministero dell'istruzione ha autorizzato il preside della Commissione degli esami di Stato per la storia del diritto a Gratz ad aderire in tutti i casi meritevoli di riguardo, alle suppliche di candidati italiani, non abbastanza conoscitori della lingua tedesca, di fare i suddetti esami in lingua italiana.

— Fatta domanda se scritti periodici che, secondo l'annuncio, uscir deggiono in luce 52 volte in un anno o 4 volte al mese, soggiacciano all'obbligo del bollo, una ordinanza dell'i. r. ministero delle finanze significò che, in riguardo all'obbligo del bollo, i suddetti periodici deggiono parificarsi a quelli ch'escono in luce una volta alla settimana.

— Poichè, con sovrana risoluzione dell'8 ottobre, venne ordinato che la nuova valuta austriaca venga applicata anche alle tasse consolari fissate dal regolamento del 1846, secondo i principii stabiliti in riguardo ad altre tasse erariali coll'ordinanza imperiale dell'8 luglio 1858, venne inviata a tutti gl'ii. rr. uffizi consolari una normale a ciò corrispondente, la cui disposizione più essenziale si è che tutte le competenze portate dalla tariffa consolare dell'anno 1846, espresse in determinati importi in moneta di convenzione, debbano commisurarsi in valuta austriaca, nella misura finora in vigore, con un'addizionale del 5 0/0. Ed ogni frazione non conteggiabile deve essere elevata alla prossima unità maggiore pagabile (*Corr. austr. lit.*).

— Il consigliere aulico Francesconi, per riguardo di salute, ha dato la sua dimissione d'ispettore generale della ferrovia del Nord, e fu posto in istato di pensione. Dicesi essere designato ad ispettor generale il prof. Stummer, finora preside della direzione di quella ferrovia. Così nella *Wiener litographirte Zeitungs Correspondenz* dell'11 dicembre.

DANIMARCA

Leggesi nell'*Indép. belge* del 14:

Riceviamo dal nostro corrispondente di Copenaghen alcune indicazioni precise intorno alle comunicazioni confidenziali state fatte ai Comitati della Dieta di Francoforte riguardo all'affare dell'Holstein dal rappresentante danese sig. de Bulow. Quelle comunicazioni non furono, come è noto, giudicate soddisfacenti dai governi alemanni, e ciò indusse il gabinetto danese a fare un passo più decisivo nella via delle concessioni, abrogando definitivamente nei Ducati la costituzione comune.

Il sig. de Bulow era dunque stato autorizzato a dichiarare che l'amministrazione dei dominii situati nell'Holstein sarebbe d'ora innanzi considerata come cosa speciale al ducato, se gli Stati provinciali ne esprimessero il desiderio, e che la vendita di quei dominii non solo non andrebbe più soggetta al voto del Rigscadet, ma dipenderebbe dal consenso formale degli Stati provinciali. Quanto al prodotto di quei beni il governo danese consentiva che fosse versato integralmente nella cassa speciale del ducato, mediante il pagamento di una somma annua fissa secondo la media del provento.

Il gabinetto di Copenaghen annunziava nel tempo medesimo l'intenzione di raffermare l'independenza provinciale dei Ducati, ampliando la cerchia degli affari speciali, e prometteva di limitare strettamente l'intervento del Rigsradet agli affari riguardanti essenzialmente l'unità monarchica del reame.

Questi particolari non hanno evidentemente più in sè che un interesse retrospettivo. Noi crediamo tuttavia utile di non lasciarli inavvertiti perchè serviranno probabilmente di punto di partenza alle proposte che saranno sottomesse fra breve alla Dieta d'Itzehoe e perchè porgono fin d'ora indizi delle disposizioni del governo danese a questo riguardo.

RUSSIA

Pietroborgo, 2 *dicembre*. I giornali russi contengono un eloquente appello di Nicanore Niegosch, il vescovo montenegrino di cui io v'annunziava testè la consacrazione, alla carità e alla benevolenza dei Russi pei loro correligionari della Cernagora. Le parole del vescovo del Montenegro mettono in grande evidenza lo stato morale e materiale di quel piccolo paese il quale, chiuso e circonvenuto da potenti vicini, ha saputo conservare la sua independenza contro le aggressioni o la protezione interessata di questi ultimi. Nicanore mostra i suoi compaesani ridotti a consacrare alla difesa della loro nazionalità, continuamente minacciata, tutte le loro forze e tutte le loro entrate e a rinunziare alla coltura delle arti e dell'industria per le occupazioni guerresche. La stamperia stabilita da Pietro Niegosch, il defunto vladika, e che doveva potentemente contribuire alla diffusione dei lumi nelle Montagne Nere, non esiste più. Il piombo dei caratteri di stamperia venne fuso e convertito in palle. Le chiese furono spogliate dei loro ornamenti per sovvenire alle spese della guerra. Per portar rimedio a somigliante stato di cose e aiutare lo svolgimento morale dei Montenegrini, arrestato fin dal suo principio, il vescovo Nicanore fa appello allo zelo e alla carità dei cristiani greci di Russia. Lasciando Pietroborgo, egli si recherà a Mosca e quindi a Kiev.

Se il prodotto delle offerte raccolte in Russia dà una somma di qualche momento, se ne costituirà un capitale che rimarrà a Pietroborgo, e gl'interessi saranno applicati ai bisogni intellettuali e al mantenimento delle chiese della piccola popolazione montenegrina. Io non dubito punto che il nostro pubblico non risponda con sollecitudine a questo suo appello, fatto a nome d'una nazionalità simpatica per ogni riguardo. (*Nord*).

Pietroborgo, 5 *dicembre*. La nobiltà di Charkow, che è mezzo polacca e mezzo russa, ha indirizzato all'imperatore una petizione nella quale chiede la riforma dell'ordinamento giudiziario e singolarmente la procedura orale e pubblica. L'imperatore ha accolto questa petizione con molta benevolenza.

La fregata *Soetlang*, stata costrutta la state scorsa a Brest, non ha potuto giungere a Cronstadt a causa dei ghiacci e passerà l'inverno a Revel.

Per ordine del granduca ammiraglio partiranno per Villafranca ingegneri e operai per eseguirvi le riparazioni di cui abbisogneranno le navi russe che si trovano in codesto porto (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Scrivono dalla Bosnia, 29 novembre, all'*Agramer Zeitung*:

Dietro ordine del governatore generale Kiani pascià, circa 40 raià compromessi nell'affare di Posavina verranno spediti fra breve a Costantinopoli ond'essere colà giudicati.

I deputati bosniaci, che erano a Vienna e che furono sorvegliati finora rigorosamente in Seraievo, trovansi ora a piede libero in seguito alle relative rimostranze presentate da parte dei consoli residenti in Seraievo.

Il *mudir* di Brehir, contro cui vennero presentate parecchie rimostranze, fu sollevato dal suo posto, e quindinnanzi i posti di *mudir* lungo il confine austriaco verranno occupati soltanto da impiegati idonei. In questo riguardo ebbero già luogo parecchi mutamenti.

Il motivo per cui il luogotenente di Seraievo, Kiani pascià, tardò a pubblicare il firmano che ordina la sospensione della *tretina*, si è che nel distretto di Zvornik, dove esistevano le maggiori difficoltà per l'esazione dell'accennata imposta, era stata conchiusa la convenzione, secondo cui la *tretina* dell'anno decorso dev'essere pagata ratcatamente entro tre anni. (*O. T.*)

MONTENEGRO

Ci scrivono dai confini del Montenegro, in data del 6 dicembre che la principessa Darinka è incinta e che si attende il parto pel mese di marzo. È attesa a Cetigne la signora Kuekuich, madre della principessa. Si veggono giungere nel Montenegro spesso corrieri francesi e russi. Al 2 corrente erano giunte a Cetigne due deputazioni, la prima del voivodato di Vassoevich, composta di 13 primari vecchiardi del luogo, la seconda della nahia di Cuci, composta di 9 individui. Esse ebbero una ad una udienza dal principe ed entrambe avrebbero durato parecchie ore. Vuolsi che i deputati abbiano presentato delle dichiarazioni sottoscritte da tutti i capi di famiglia in cui sarebbe detto di voler essere governati dal principe Danilo a costo di perire con tutte le loro famiglie (*Oss. triest.*).

AMERICA

Il *Canada* ha recato notizie di New York sino al 30 novembre. Leggesi nel *New York Herald*:

Walker è scomparso da Mobile da alcuni giorni e la sua sparizione ha dato luogo a molti commenti. Si pretende che il famoso avventuriero siasi imbarcato pel Nicaragua. La maggior parte de'suoi emigranti è però ancora a Mobile colla speranza di ottenere l'autorizzazione d'imbarcarsi; ma credesi generalmente che l'amministrazione si atterrà alla prima sua risoluzione e che niuna nave sospetta non potrà lasciare i nostri porti. Checchè ne sia, gli avventurieri non si danno per vinti e si proveranno di trovare a Nuova Orleans funzionari federali più arrendevoli di quelli di Mobile.

Tutte le navi da guerra disponibili stanno per essere mandate nel golfo dove si trovano già varie navi spagnuole e francesi. È cosa fuori di dubbio che grandi casi sono imminenti in quelle regioni. Gravi complicazioni possono risultarne. Zuloaga non può sostenersi al potere e Juarez ha mandato a Washington il sig. Magnan, il quale è incaricato di pieni poteri per negoziare un prestito da 5 a 10 milioni di dollari, in cambio del quale ci si darebbe una parte della Sonora o della bassa California.

Abbiamo notizie di Valparaiso del 16 ottobre, d'Arica del 26, di Callao del 27, di Lima del 27 e di Payta del 30.

Il generale Castilla, presidente della repubblica del Perù, ha, colla sanzione del Congresso, dichiarato la guerra all'Equatore. Il quale dal canto suo preparavasi a vigorosa resistenza, consigliata dal generale Echenique, il quale spera la caduta di Castilla.

---

con quello dell'angelo mio tutelare, perch'io lo pronunzi nelle mie afflizioni se il cielo me ne riserba, e mi sia come un talismano di speranza e di conforto.

Un raggio di gioia balenò nel maschio sembiante del giovane a sì discreta e affettuosa domanda. E si affrettò ad appagarla.

— Everardo è il mio nome, ignudo nome per ora, e scompagnato da qualunque sia distintivo di famiglia e di grado. Deh! così ti sia caro, come caro è a me il tuo, nel quale io non curo lo splendore che gli vien dal casato! Ma non sempre, o Argentina, durerà l'ombra del mistero che lo copre... e quand'ella sarà diradata, ei rifulgerà glorioso e riverito assai più che quello non sia di cui va fastoso il Della Volta..... Imperocchè, sappilo, o cara, doviziosa sovra quante case ha Genova tua è di Everardo la casa, e di agi e di beni abbondevole tanto... che a verun'altra fra i Liguri non portano i venti e non tributano i mari egual copia di tesori .....

Il giovane non proseguì, che un repentino rumore gli troncò la parola.

— Sorgi, sorgi, gli disse impaurita Argentina, e di qui ti allontana.... I miei famigliari mi van cercando pel bosco....

E di lontano si udivano le voci delle ancelle chiamanti Argentina; e qua e là, a traverso delle folte piante, diffondevasi un vivo chiarore di faci.

Everardo, che così d'ora in poi chiameremo l'incognito, visto imminente il pericolo di esser sorpreso dalla famiglia del Console, strinse nelle braccia la tremante fanciulla, e rapidamente le disse:

— Mi è forza obbedirti. La notte di domani ti attenderò in questo luogo.... Fa di recarviti, non fosse altro che per un istante. Me lo prometti Argentina?....

— Te lo prometto, rispose la palpitante fanciulla... Va... affrettati... Addio.

— Addio, replicò Everardo; e deponendo lei, che a mala pena reggevasi, sul margine della fontana, rapidamente si dileguò fra le sinuosità del giardino.

Sola, e appoggiata la fronte al marmo consapevole de' suoi timori, immobile come persona dormiente, la ritrovarono le ancelle ed i servi che a cercarla eran mossi por ordine del Console, il quale insieme al Della Volta doveva, anzi l'alba, restituirsi in Genova per rilevanti affari della sua carica. Nessuno si accorse del turbamento di lei, nessuno ebbe sospetto che uno straniero osato avesse por piede in quel solitario recinto.

X.

Poichè Gualtiero Vento e Guglielmo della Volta furono partiti, e seco loro la comitiva dei congiunti e degli amici, Argentina ritirata si era nelle sue stanze, che già l'alba era sorta, per cercare nel sonno alcun sollievo alle cure che stancata l'avevano in quel giorno penoso e in quella notte da tanti affetti agitata. Ma il sonno vanamente invocato non posossi un istante sul guanciale della fanciulla, nè la mente di lei potè distrarsi un momento, e allontanare da sè il pensiero del colloquio avuto con Everardo e della promessa a lui fatta di ritrovarsi, la notte veguente, al chiesto convegno. Tutte le dubbiezze che sorgono in cuore di pudica e timida vergine nel momento di disporsi ad un passo non mai tentato, dal quale derivar le ne possa e pentimento e vergogna; i rimorsi che soffocar non si possono di tradire la fiducia del padre, di ribellarsi alle sue volontà, di porre in non cale i riguardi dovuti al proprio sesso e alla propria condizione, rabbrividir la facevano e di sgomento l'empievano. D'altra parte la minaccia di un nodo abborrito, la perdita di una felicità che mai più non avrebbe raggiunto, il sacrifizio di un bene che avrebbe sparso di rose tutto il sentiero della sua vita, e più di tutto la prepotente passione che irresistibilmente la traeva a quel giovane ardente, misterioso e di sì maschia bellezza dotato, combattevano in essa, e infermavano i severi consigli della ragione.

In tal tumulto di affetti, in tale scompiglio di sensi trovolla il sole nascente, nè a calmare l'inquietudine del suo cuore valse la tranquillità del giorno sereno, la pace del solitario giardino, il placido sorriso della circostante natura. Più grave facevano il di lei soffrire la necessità di nasconderlo a' suoi famigliari, il sapere che fra quante ancelle vedevasi intorno, sol una non vi era a cui far parte del suo segreto, e da cui sperare un conforto. Com'egra deserta covante in sè l'ardente febbre che l'arde, ell'era costretta a nutrir di se stessa il suo segreto dolore.

E intanto il giorno innoltravasi, e nessuna delle ore che scorrevano le recava un'ispirazione che uscir la facesse da quella straziante incertezza. Andrà ella al convegno? Vedrà ella Everardo? Oserà fidarsi o diffidare di lui? Obbedirà alla passione o al dovere? Così combattuta, così cruciata, e così irresoluta, lasciava le sue stanze, e usciva all'aria aperta, che già il sole volgeva all'occaso; e il piede quasi sospinto da un fascino arcano guidavala alla vista del mare. Là, presso il lido, indorata dagli ultimi raggi del giorno, le si offeriva allo sguardo la nota barchetta, e in piedi sovr'essa il nocchiero che le stendeva le braccia. Allora si arretrava e si rifuggiva nel bosco, e là pure nel sibilar delle fronde e nel gemer del rivo pareale udir una voce che dell'amor suo le parlasse. Penetrava nei recessi del giardino, e giungeva al margine della solitaria fontana; e là parimente in ogni oggetto le si presentava un'immagine di Everardo. L'erba è ancora piegata dalla pressione delle ginocchia del giovane pregante a'suoi piedi, l'aura che le aleggia sul viso è ancora tepida de'sospiri di lui, il sommesso mormorio delle acque è un eco della soave sua voce. La ammaliata fanciulla non sa più distaccarsi da quel luogo, da quelle piante, da quella fontana: e un'altra volta quivi ella attende Everardo, e quivi un'altra volta lo invoca.

(*Continua*) R.

L'Empire City giunse ieri colle corrispondenze del-l'Avana del 23, ma senza importanza. Un carico di 493 negri fu sbarcato sulla costa orientale di Cuba: 300 negri stati catturati dal piroscafo *Venadito* sono stati posti a disposizione del Consiglio comunale dell'Avana per essere impiegati nella costruzione di un acquedotto e in altri lavori pubblici.

— Leggesi nell'*Express* di Londra:

Si hanno notizie di Boston del 1° e di Halifax del 2 dicembre. Gl'israeliti di Filadelfia avendo indirizzato un memoriale al presidente degli Stati Uniti per pregarlo d'intromettersi nell'affare Mortara, il segretario Cass rispose per iscritto che la politica ricevuta negli Stati Uniti vieta ogni intromissione nelle cose interne di qualsiasi altro paese.

Dicesi che un certo numero di avventurieri sieno sbarcati a quaranta miglia da San Juan del Sur (Nicaragua), e che quelli che trovarono impedimento a partire da Mobile hanno fatto loro provvedimenti per dirigersi verso la loro destinazione.

— Le lettere di Messico sono del 18 novembre. Il generale Miramon vi era giunto. I liberali avevano occupato Zacatecas e ottenuto successi in altri luoghi. Zuloaga levava contribuzioni per riparare le fortificazioni (*Globe*).

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 dicembre 1858.

MERCATI	Quantita' esposte: ettol.	Quantita' esposte: miria	Prezzi: DA		Prezzi: A		Prezzo medio	
Cereali *per ettolitro* (1)								
Grano	480	»	16	48	17	13	16	80
Meliga	205	»	9	09	9	96	9	52
Riso	480	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	170	»	11	26	12	13	11	69
Segala	180	»	10	»	10	84	10	42
Avena	380	»	8	22	8	65	8	43
Vino *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	1110	»	42	»	52	»	41	»
2.a Id.			30	»	40	»		
Burro *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1500	2	15	2	20	2	17
2.a Id.			1	95	2	»	1	97
Pollame *per caduno*								
Polli . . n.18500	»	»	»	75	1	40	1	07
Capponi . » 5500	»	»	1	50	2	25	1	87
Oche . . » 20	»	»	4	»	4	50	4	25
Anitre . . » 350	»	»	1	50	1	75	1	62
Galli d'India » 325	»	»	3	50	4	50	4	»
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	45	3	25	3	50	3	37
Anguilla e Tinca	»	60	1	60	2	15	1	87
Lampredi	»	8	3	10	3	15	3	12
Barbi e Lussi	»	25	1	25	1	30	1	27
Pesci minuti	»	20	»	80	»	85	»	82
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	3000	»	80	1	»	»	90
Rape	»	1800	1	»	1	20	1	10
Cavoli	»	2500	»	60	»	80	»	70
Cavolifiori	dozz.	»	»	»	»	»	»	»
Frutta *per miria*								
Castagne	»	7100	1	50	3	50	2	50
Id. bianche	»	2010	2	25	2	50	2	37
Pere	»	7080	2	25	2	50	2	37
Mele	»	9800	1	25	1	50	1	37
Uva	»	100	4	»	4	50	4	25
Legna *per miria*								
Rovere	»	15890	»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio			»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
Carbone *per miria*								
1.a Qualità	»	4380	1	05	1	15	1	10
2.a Id.			»	90	»	95	»	92
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	4960	»	77	»	90	»	83
Paglia	»	2648	»	52	»	57	»	54
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per chilo*								
Grissini			»	40	»	43	»	33
Fino			»	30	»	33		
Casalingo			»	25	»	27		
Carne *per chilogr.* (3)								
Sanato			1	»	1	50	1	25
Vitello			»	90	1	»	»	95
Bue			»	85	1	»	»	92
Moggia			»	60	»	70	»	65
Soriana			»	50	»	60	»	55
Montone			»	75	»	80	»	77
Agnello			»	70	»	75	»	72

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 87 al chilo.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze il giorno 12 del corrente mese di dicembre, il presidente barone Plana ha letto un suo lavoro col titolo: *Mémoire sur les formules propres à déterminer la parallaxe annuelle des étoiles simples, ou* OPTIQUEMENT DOUBLES.

Dopo aver dato parecchie formole, tra cui alcune nuove, per misurare la distanza delle stelle dalla terra, l'autore presenta quella speciale che concorda colla idea originale di Galileo, l'idea cioè di misurare la distanza angolare fra una stella di prima grandezza, per esempio, ed una stella vicina di grandezza assai minore. Esso fa notare come in grazia dei moderni mezzi di misurare con cannocchiali provveduti di micrometri la distanza angolare di due stelle visibili nello stesso campo, sia stato possibile di dedurre alcune annue parallassi, ed in particolare quelle delle tre stelle 61 *Cygni, alpha Lyrae, e alpha Sagittarii.*

Scrivendo questa Memoria il barone Plana ebbe occasione di paragonare il modo nel quale Galileo ha concepito il sistema di Copernico, col modo assai più conforme alla natura, col quale già lo aveva concepito Keplero nel 1609 nella sua opera *De stella Martis.* Nella quale opera di Keplero è dimostrata la grande legge che i raggi vettori dei Pianeti descrivono attorno al Sole aree proporzionali ai tempi, in un elisse; e non in circoli come aveva immaginato Copernico, e continuato a credere Galileo.

Il segr. aggiunto prof. *Eugenio Sismonda.*

SOCIETA' GINNASTICA — In conformità degl'impegni assunti nel 1851 verso coloro che, mossi da patrio sentimento, prestarono il loro concorso per le spese d'erezione dell'attuale stabilimento ginnastico presso la Piazza d'Arme, si procedette il 12 andante mese alla settima estrazione di n. 10 azioni dell'imprestito fattosi in allora e ne vennero estratte progressivamente quelle coi numeri 20, 162, 53, 119, 116, 9, 130. 159, 112 e 103.

La Commissione amministratrice si fa quindi un debito d'annunziare che a partire dal 30 corrente dicembre saranno aperti presso il socio tesoriere signor cavaliere Luigi Rey i pagamenti per l'estinzione di dette azioni, sulla base di L. 275 la prima, di L. 150 caduna le quattro successive, e di L. 125 le cinque ultime.

Ad un tempo si crede opportuno di far noto l'orario delle lezioni di ginnastica quale è stabilito per la stagione invernale come infra, cioè:

Pei soci ed abbuonati e loro figli, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane nelle domeniche, e dalle 1 alle 2 1/2 nei giovedì.

Pei convittori del Collegio Nazionale, dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nel giovedì.

Per gli allievi della Scuola gratuita, nelle domeniche dalle 3 alle 5, e nei giovedì dalle 4 alle 5 pomeridiane.

Per gli Artigianelli, dalle 10 alle 12 del mattino nei dì festivi.

Oltre alle lezioni or divisate, le quali sono impartite pei soci e per gli allievi della Scuola gratuita dal direttore maestro signor Rodolfo Oberman, per i convittori del Collegio Nazionale dal suo supplente signor Cesare Cavoglia, e per gli Artigianelli dall'istruttore Monticelli Giuseppe, hanno luogo eziandio nelle domeniche o nei giovedì, alle ore 4 pomeridiane, speciali lezioni d'anatomia nella parte avente rapporti colla ginnastica educativa.

Quest'insegnamento è impartito per cura del benemerito socio onorario signor Giuseppe Cantù, ed ha per iscopo di dare agli istruttori di ginnastica le necessarie nozioni sull'umana struttura.

NECROLOGIA. — Il giornale dei *Débats* reca l'annunzio della morte del dottore Bérard valente medico e professore nella scuola di medicina dell'Università di Parigi. Per molti anni il dottore Bérard insegnò in quella facoltà con molta voga e prospero successo la fisiologia.

ARMI COCINCINESI. — In Cocincina le armi son provvedute all'esercito dal capo dello Stato: esse consistono in un fucile, una baionetta, una sciabola, una lunga picca, un'azza e un bastone doppio, formato di due bastoni eguali di un legno durissimo attaccati l'uno all'altro in uno dei due capi con un anello di capelli. Quest'arma è, dicesi, pericolosissima in mani abili.

Un'altra arma formidabile e particolare alla Cocincina è la lancia da fuoco. È questa una specie di razzo che serve ordinariamente per mettere il fuoco alle navi nemiche, ed è composta di una materia molto rassomigliante a quella del fuoco greco. La si fa partire mediante un bambù lungo due o tre metri e rinforzato con una cerchiatura di canna. Quando se ne vuole far uso, la si pone sulla punta di un fucile o di una picca uncinata: il razzo è fisso all'estremità superiore: tre o quattro palle infiammate sono lanciate una dopo l'altra e regolarmente ad una distanza notevole con un romore più forte di quello d'una pistola: ogni intervallo è abbastanza lungo per poter prendere la mira. Il fuoco non si può spegnere salvo che con terra e si appicca a tutte le sostanze che tocca. La fabbricazione di siffatte lance è, dicesi, un segreto che i Cocincinesi non vogliono svelare a nissuno.

Gli strumenti militari di cui si servono i Cocincinesi per animarsi al combattimento sono tamburi somiglianti a quelli d'Europa, cembanelli, pifferi, varie specie di oboè, timpani e due pezzi di legno sonoro che si percuotono l'un contro l'altro. La musica che ne risulta non è delle più dilettevoli, ma fa fracasso e segna il tempo con precisione bastante.

Gli officiali dirigono e comandano le evoluzioni con piccoli stendardi, la cui posizione e direzione esprimono gli ordini. Ma nel combattimento gli officiali non stanno alla testa delle loro truppe: il capitano è in coda alla compagnia e il colonnello in coda al reggimento. Del resto l'esercizio, l'accampamento, l'ordinamento in battaglia, l'azione nella pugna, ogni cosa insomma è diretta nella guisa degli Europei; ma è inutile aggiungere che il maneggio delle armi, la accortezza nella scelta delle evoluzioni da fare e l'ardore nel combattimento son lontani dal poter paragonarsi colle brillanti qualità militari degli Europei (*Monit. Univ.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Le elezioni dei deputati all'assemblea legislativa sono terminate in Servia, ed il loro risultamento è all'intutto favorevole al partito nazionale.

Dai ragguagli giunti dai Principati Danubiani a parecchi giornali di Parigi risulta che i caimacan proseguono ad adempire il loro mandato a malgrado dei maneggi dei partiti.

La Camera dei deputati del Belgio ha continuato, nella sua ultima tornata, la discussione sul bilancio dello Stato.

Le gazzette di Brusselle recano i particolari delle accoglienze fatte in Persia ai componenti la legazione belgica, che è stata ivi mandata.

La stampa periodica di Londra si occupa della questione della riforma elettorale e dei discorsi che il deputato Bright va pronunciando in favore di essa riforma.

I ministri della regina hanno già preso le loro vacanze natalizie, e si sono recati nelle loro campagne. A Londra non sono rimasti che il sig. Walpole, ministro dell'interno, e lord Stanley, ministro per gli affari delle Indie.

La *London Gazette* promulga officialmente le nomine diplomatiche di cui si è parlato in questi ultimi giorni: lord Napier passa dalla legazione degli Stati Uniti a quella di Olanda, lord Lyons da quella di Toscana a quella degli Stati Uniti, l'onorevole signor Scarlett da quella del Brasile a quella di Toscana, e l'onorevole sig. Forbes da quella di Sassonia a quella del Brasile. L'onorevole sig. A. Paget, finora segretario della legazione britannica a Berlino, è promosso alla carica di ministro presso la corte di Dresda.

Nella tornata del 10 corrente del Senato spagnuolo il marchese di Miraflores ha fatto una mozione perchè la Camera gli concedesse la facoltà di presentare uno schema di legge elettorale concepito in senso non molto liberale. Il proponente svolgeva la sua mozione la quale era oppugnata dal sig. Collantes, ministro degli affari esteri. Il Senato respingeva la mozione del marchese di Miraflores alla maggioranza di 41 voti contro 35.

La Camera dei deputati non ha ancora terminato l'esame della validità dei poteri dei suoi componenti.

La seconda Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi, continuando la discussione sui bilanci dello Stato, si è occupata di quello del dicastero dei culti, ed in quest'occasione delle interpellanze erano rivolte al governo sulla parte da esso presa alle pratiche fatte a favore del fanciullo Mortara. Rispondeva il ministro dei culti dichiarando che il governo del re dei Paesi Bassi, quantunque convinto che l'azione isolata di uno Stato protestante di second'ordine non avrebbe prodotto a Roma nessun effetto, ciò non ostante non aveva mancato di fare rimostranze a favore del principio di libertà di coscienza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 (*sera*).

Si ha da Londra che il sig. Wellington Guernsey prevenuto di aver sottratto i dispacci di Young relativi alle Isole Jonie è stato assolto.

Borsa di Parigi del 16. Tendenza migliore.

Credito Mobiliare 981
rialzo di 11 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 415
rialzo di 15 franchi.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 597
rialzo di 2 franchi.

Il 3 0/0 aperto a 73 05 ha chiuso a 73 30 in rialzo di 35 cent. sul corso di ieri.

Parigi, 17 (*matt.*).

Lettere di Costantinopoli annunziano che è stata decretata la leva di 21,000 redifs.

La Porta ad istigazione di sir H. Bulwer, ambasciatore britannico, ha deciso di applicare l'hatt-humajum e di decretare nuove leggi per l'uguaglianza delle confessioni, malgrado l'opposizione del consiglio del Tanzimat.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 25

1849 5 0/0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94, 94
C. d. m. in c. 94, 93 90, 93 90

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 175 175 173 173 172 169 169 169 50 170 50 in liq. 171 171 171 170 170 173 175 p. 31 xbre 172 174 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 172 173 173 25 in liq. 173 50 p. 31 xbre 173 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 390

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 16 dicembre, ricevuto alle ore 5 10 pomerid.

	in contanti		in liquidazione	
Fondi francesi 3 0/0	»	»	73 05	73 30
Id. 4 1/2 0/0	96 50	97	»	»
» Inglesi Consol. 3 0/0	»	»	97 1/8	»
» Piemontesi 1849 5 0/0	94	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0/0	57 50	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

Errata-Corrige. Nella circolare dell'onorevole signor Lorenzo Valerio, pubblicata dalla *Gazzetta officiale* di ieri, tra i corrispondenti dalle provincie incaricati di raccogliere le sottoscrizioni per la semente di bachi che i signori conti Castellani e Freschi produrranno nelle regioni interne dell'Asia, si è per errore stampato:

In Carmagnola la ditta Fratelli Ferrero farmacisti, leggasi invece:

In Carmagnola la ditta Fratelli Ferrero negozianti.

Secondo Elenco dei soscrittori al Monumento al cav. GIAN GIACOMO BONINO.

Viglietti Gio. Antonio prof. L. 5 = Thimermann dott. L. 5 = Rignon cav. dott. L. 10 = Girola cav. prof. a nome degli studenti del 6.o anno di medicina L. 37 = Girola cav. prof. L. 10 = Demaria cav. deputato L. 10 = Riberi prof. comm. presidente del Consiglio superiore militare di sanità L. 20 = Cantù prof. cav. ispettore del Consiglio superiore militare di sanità L. 10 = Perosino prof. di veterinaria ispettore del Consiglio superiore militare di sanità L. 10 = Costanzo medico nel regg. di Savoia cavalleria L. 5 = D'Espine Marco cav. dott. a Ginevra L. 20 = Coin dott. id. L. 5 = Manoir dott. id. L. 5 = Lombard dott. id. L. 5 Rilliet dott. id. L. 5 = Sperino cav. dott. Casimiro L. 5 = Camossi dott. L. 5 = Fea Paolo prof. L. 10 = Ponzio Giacomo Andrea L. 10 = Comisetti dott. cav. ispettore del Consiglio superiore militare di sanità L. 10.

Totale del presente L. 202 »

Totale del primo elenco pubblicato nella Gazzetta Piemontese del 7 maggio p. p. . . . » 370 »

Totale generale L. 572 »

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino presso il sig. Paolo Trompeo, segretario dell'ufficio di Questura della Camera dei Deputati, e presso le farmacie Depanis e Torre.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Le apparenze ingannano.*

D'ANGENNES. Riposo.

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Il barbiere di Gheldria.*

ALFIERI. (7 1/2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La fossa dei Lions.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il figlio della notte* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE
DU PIÉMONT

PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

Presso L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE (già Ditta POMBA)

IL PARADISO PERDUTO
di GIOANNI MILTON

Traduzione del Cav. ANDREA MAFFEI

Edizione elegante — Un vol. L. 12.

D' imminente pubblicazione:
Il 1° fascicolo del grande

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

Nuovamente compilato da più Letterati e Scienziati Italiani, con oltre 100 mila giunte ai precedenti Dizionarii, in nuovo ordine disposto, del quale sarà dato ragione in un discorso preliminare di

NICOLO' TOMMASEO

CITTA' DI PINEROLO

Affittamento del Dazio di Consumo, e diritto di peso grosso

Mercoledì, 22 dicembre corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio Delegato di questa Città, si aprirà l'asta per il detto affittamento sul prezzo di annue L. 84,000, e per un triennio a cominciare dal primo gennaio 1859, sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui è offerta visione nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, il 13 dicembre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

ASSEMBLÉE GÉNÉRALE
extraordinaire,

de la Compagnie Anonyme d'Eclairage et de Chauffage par le Gaz à Nice (Etats Sardes), autorisée par décret de S. M. Victor Emmanuel II du 21 novembre 1858.

Les Actionnaires sont convoqués pour le dimanche 23 janvier 1859, à 9 heures du matin, au siège de la Compagnie à Nice, route de Gênes, num. 8, à l'usine à Gaz.

Objet de la réunion.

1. Communication de tous les documens relatifs à la constitution de la Société;
2. Nomination du Conseil d'Administration;
3. Nomination de la Direction.

Nota. « L'Assemblée Générale se compose « de tous les porteurs, ou titulaires de 5 « actions, qui, si elles ne sont pas nominati« ves, en auront effectué le dépôt à la Caisse « de la Société 3 jours au moins avant le jour « fixé pour l'Assemblée Générale (art. 27 « des Statutus et § 5 du Décret Royal).

« Nul ne peut représenter un actionnaire, « s'il n'est lui même membre de l'Assemblée « Générale. »

A' cette Assemblée on pourra se faire représenter par lettres missives portant et valant pouvoir. — Les récépissés provisoires serviront de titres.

Pour le Conseil d'Administration provisoire
Les 3 délégués aux termes de l'art. 43 des Statuts
PAUL GAUTIN. L. MARCHESSAUX.
BONNAIR.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Analogamente al diffidamento pubblicatosi nei numeri 267 e 270 del Foglio Officiale, nel mattino di martedì 21 andante, alla Borsa di Commercio di Torino, si procederà alla vendita dei titoli delle Azioni per le quali non è stato operato il saldo versamento dei decimi anteriori al nono ultimamente richiesto.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Giusta il disposto dell'articolo 5 degli Statuti Sociali, nella mattina del giorno di lunedì 20 corrente, si procederà, col mezzo di Agente di Cambio alla Borsa di Torino, alla vendita delle azioni num. 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 738, 739, 740, 741, 742, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 860 per difetto di pagamento dell'ultimo Quinto scaduto.

Torino, il 4 dicembre 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

CASSA del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi, assecondando la richiesta di 20 azionisti che depositarono il numero delle azioni voluto dall'art. 30 degli statuti, ed avuta l'annuenza del Ministero delle R. Finanze per l'abbreviazione del termine ordinario a norma dell'art. 32, ha deliberato che abbia luogo un'adunanza generale straordinaria degli azionisti nel giorno 12 del prossimo mese di gennaio, all'ora una pomeridiana.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Schiarimenti sulle interpellanze che venissero fatte dai proponenti.
3. Elezione di tre consiglieri in surrogazione dei dimissionarii.

Torino, il 16 dicembre 1858.

N. B. Stante l'abbreviazione dei termini si prevengono i signori Azionisti che il deposito dei titoli per intervenire all' Assemblea secondo l'art. 29 degli Statuti dovrà essere eseguito con tutto il 28 corrente dicembre.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 15 dicembre 1858.

Viaggiatori num. 23,467	L.	41,866 40
Merci, bagagli, ecc., a grande velocità	»	4,808 93
Merci a piccola velocità .	»	20,936 »
Totale nella quindicina .	L.	67,611 33
Prodotto anteriore . . .	»	1,670,558 35
Totale generale	L.	1,738,169 68

CONFRONTO

Quindicina 1857	L.	72,034 71
Id. 1858	»	67,611 33
Differenza in meno	»	4,423 38

PASTA PETTORALE DI FINAZ
al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all' ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

INCANTO VOLONTARIO
di alcuni cavalli e vettura, broum.

Sabbato, 18 corrente, dalle ore 9 mattina al mezzodì, in piazza Castello, avanti la casa Favetti, in prossimità della chiesa di San Lorenzo.

Not. Gagna, *Estim. giurato.*

DA AFFITTARE *pel 1 del* 1859

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

INTENDANCE D'AOSTE

On notifie, que le 11 janvier prochain, à 10 heures du matin, on procédera dans le Bureau d'Intendance d'Aoste, aux enchères publiques, par soumissions cachetées, à l'adjudication durant 8 ans et demi de l'entretien de la route nationale d'Aoste jusqu'au confin de la province d'Ivrée, sur la mise à prix de L. 18,666 72 annuelles.

Aoste, le 2 décembre 1858.

MONGINI *Secrétaire.*

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA BIELLA A SANTHIÀ

La nuova Amministrazione della Ferrovia di Biella nella sua seduta del 15 dicembre corrente avendo preso visione della situazione finanziaria della nostra Società, ha dovuto convincersi della necessità di sollecitare i sigg. Azionisti in ritardo a voler versare le L. 7 per azione, state già richieste dalla precedente Amministrazione, come da avvisi inserti nei num. 256, 261 della Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 ottobre, e 4 novembre 1855, avvertendo che, trascorsi giorni 5 dal presente Avviso, si pubblicheranno senz'altro i numeri in ritardo, a termini dell'art. 12 degli Statuti.

Torino, il 17 dicembre 1858.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Int.
B. VANNI.

CITTA' DI CHIERI

Nel giorno 21 corrente, alle ore 10 mattutine, seguiranno gl' incanti per l'*Appalto della triennale manutenzione delle strade consortili di Villanuova e Gremera*, nanti le Deputazioni dei Consorzii, e nel giorno 28, stessa ora, avrà luogo quello per la *strada consortile di Cambiano.*

I capitoli e perizie sono visibili alla Segreteria civica.

DA VENDERE

Un magnifico CAVALLO
di puro sangue arabo
perfettamente ammaestrato per l'alta scuola,
ed un bel CAVALLO SARDO
da tiro e da sella per uomo e per donna.
Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

DA AFFITTARE *al presente*
SCUDERIA E RIMESSA
Via Mercanti, num. 2, casa Sillano.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 3 camere mobigliate con cantina, sopra il Caffè S. Filippo, num. 25.
Dirigersi al portinaio.

In via Bogino, num. 4, piano secondo, rimpetto all'Albergo del Pozzo
CASSA D' ANTICIPAZIONE
sopra le Casse pubbliche del Governo.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

L'UNIONE
GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO
DIRETTO
da A. BIANCHI-GIOVINI

	Tre mesi	*Sei mesi*	*Anno*
TORINO	L. 9	L. 17	L. 32
PROVINCIA	» 10	» 19	» 36
ESTERO	Aumento secondo la tariffa postale dei diversi Stati.		

Le associazioni si ricevono a Torino all'Uffizio del Giornale, *via Conciatori*, 16 *bis*, o mediante *vaglia* all' indirizzo del Direttore.

VENDITA
in territorio di S. Giorgio e S. Giusto Canavese

Una o due CASCINE di ett. 23, 94 (giornate 63) composte di prati, vigne, campi e boschi. Fabbricato rustico e civile. Dirigersi in Torino dal notaio Albasio, via Milano, 7.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

L'orto, le due case ed il prato situati in territorio di Verzuolo e designati nel bando venale del primo ottobre ultimo, stati posti in vendita ad instanza della signora Giulia Bertini, moglie del sig. notaio Angelo Buttini, contro il sig. medico Quirino Ruata, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati a favore di Davide Gerbino di detto luogo per L. 5100 su L. 1400 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 25 corrente dicembre.

Saluzzo, 10 dicembre 1858.

Balbiano segr. s.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 17 gennaio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza del signor Bernardo Gianotti, domiciliato in Rivara, ed in pregiudicio delli signori Luigi Mussato, Melchiorre Perrero e notaio Bernardo Chiaventone, il primo debitore, domiciliato in Camagna, e gli altri quali terzi possessori, domiciliati rispettivamente a Barbania e Cuorgnè, avrà luogo l'incanto di num. 12 stabili tra campi, alteni, prati e boschi, del quantitativo di un'ettara, are 41, centiare 95 circa, oltre a due case con tinaggio ed orti, posti nel luogo di Camagna; quali stabili si trovano ampiamente descritti nel bando venale.

La vendita si farà in 4 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stato offerto dall'instante, cioè pel lotto primo di L. 1,100, pel secondo di L. 380, pel terzo di L. 500, e pel quarto di L 800, e sotto la osservanza dei patti e condizioni da detto bando risultanti.

Torino, li 27 novembre 1858.

Vana sost. Geninatti.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale d'Alba fa noto che li dodici distinti stabili posti sui territorii di Monticelli e Santa Vittoria (casa, campi, alteni e prati) subastati a danno di Ponzio Cornaglia, debitore, e Carlo Dallorto, terzo possessore, sull'instanza delli Salomone e Marietta coniugi Segre da Cherasco, che vi offerirono il prezzo di L. 5750, vennero, per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati in un solo lotto al signor avvocato Sebastiano Cantamessa al prezzo di L. 8100; e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 25 volgente dicembre.

Alba, 10 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Col 25 volgente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, al prezzo di L. 10[m. a cui venne deliberato con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del giorno d'oggi il corpo di casa con due cortili e giardino annessi, situato in questa città, caduti nel giudicio di subastazione promosso dal sig. notaio certificatore Lorenzo Polledro contro Francesco Antonio e Stefano padre e figlio Persoglio, posto all' incanto e deliberato al detto instante pel da lui offerto prezzo di L. 10[m. suddetto.

Asti, 10 dicembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalle Finanze dello Stato (contribuzioni dirette) contro Trinchero Giuseppe delle fini di S. Damiano, gli stabili, cioè casa, vigna, prati e campo situati sulle dette fini e posti all'incanto sul prezzo di L. 60 per il lotto primo, di L. 40 pel secondo, di L. 180 pel terzo, di L. 100 per il quarto, di L. 60 per il quinto, e di L. 80 pel sesto, vennero deliberati a Garassino Francesco, il lotto 1 per L. 70, il 2 per L. 50, il 3 per L. 199, ed il 4 per L. 110, ed alle promoventi Finanze dello Stato il lotto 5 per L. 60, ed il 6 per L. 80.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 25 volgente mese.

Asti, 10 dicembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che il tribunale provinciale d'Asti con sentenza d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Caterina Camerano, moglie di Gabriele Bottino contro Gioanni, Benedetto, Giuseppe, Enrico, Antonio e Carlo fratelli Camerano delle fini d'Asti, la casa, aia e campo situati su dette fini e posti all'incanto per l'offerto prezzo di L. 700, vennero deliberati al Tondut Antonio per L. 720.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 25 volgente mese.

Asti, 10 dicembre 1858.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con verbale del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto segretario specialmente delegato dal R. tribunale provinciale d'Alba, vennero deliberate a lotti riuniti le due cascine cadute nell' eredità del Giovanni Iberti fu Sabino, situate sui territorii di Monforte, Roddino e Castelletto, composte di case, campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, cioè quella di Castelletto a Luigi Oberto per 7750 lire;

E quella detta la Torricella, a Lorenzo Cerri per L. 20,000.

La prima, composta di due lotti, venne esposta in vendita sul prezzo ribassato del quaranta per cento su quello d'estimo, cioè il primo di L. 3,312 50, ed il secondo di L. 3,272 20.

La cascina Torricella, composta di quattro lotti, venne incantata sul prezzo come sopra, cioè il lotto primo sul prezzo di L. 4,682 14; il secondo su L. 4,577 98; il terzo su lire 4,545 04, ed il quarto su L. 4,685 02.

Il termine per fare l'aumento del sesto ai due prezzi di cui sopra, scade con tutto il giorno 25 andante mese.

Monforte, 11 dicembre 1858.

Pio segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 298 *Giornale Ufficiale del Regno.* **1858**

17 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

Torino, 16 dicembre 1858

Il Num. 3087 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 7, 9 e 12 della Legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Visti gli elenchi della seconda liquidazione delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere e Venditore di robe vive*, pubblicati a termini degli articoli 8 e 11 della Legge medesima;

Visto il Regio Decreto del 23 aprile 1858, col quale sono stabilite le norme per l'iscrizione delle rendite sul Debito pubblico da rilasciarsi ai titolari delle piazze liquidate;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono definitivamente assegnate agli individui compresi nell'unito Stato le rendite sul Debito pubblico iscritte a termini del Regio Decreto del 23 aprile 1858, e nello Stato medesimo indicate, in corrispondenza dei prezzi di liquidazione delle piazze di *Misuratore, Liquidatore, Droghiere e Venditore di robe vive* già da essi possedute.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. dal Castello di Pollenzo addì 21 novembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Piazze di Misuratore.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato	
	Provincia d'Acqui.				
1	Barbero Giovanni e Rodolfo	Acqui	650	32	50
2	Bracco Giovanni	Corticelle	650	32	50
3	Bellati Pietro	Fontanile	650	32	50
	Provincia d'Alba.				
4	Manera Carlo	Alba	650	32	50
5	Marchionibus Giuseppe	Id.	650	32	50
6	Rippa Giorgio, Isidoro, Giacinto e Vincenzo e Botta Elisabetta vedova Rippa loro madre	Bra	650	32	50
7	Morino Paolo	Id.	650	32	50
8	Re Luigi	Cortemilia	650	32	50
9	Castelli Giovanni	Guarene	650	32	50
10	Spinelli Gio. Batt.	Montà	650	32	50
11	Patrito Michele e Ferrero Caterina vedova Patrito	Sommariva Bosco	650	32	50
12	Abrate Stefano	Id.	650	32	50
13	Rossi Gio Antonio	Sommariva Perno	650	32	50
14	Ranuschio Luigi	Torre Bormida	650	32	50
15	Bussi Anna e Paola, sorelle	Verduno	650	32	50
	Provincia d'Alessandria.				
16	Gallinotti Domenico	Alessandria	650	32	50
17	Città d'Alessandria		1300 (*)	65	»
18	Orecchia Pietro Giuseppe	Annone	650	32	50
19	Astuti Pio	Castellazzo	650	32	50
20	Gasti Bartolomeo e Giuseppa	Id.	650	32	50
21	Sirombo Carlo Giuseppe	Quargnento	650	32	50
22	Visconti Pietro	Valenza	650	32	50
23	Raselli Nicola	Id.	650	32	50
24	Lenti Rosa moglie di Gio. Riscaldini e Ronza Carlo, Amedeo ed Emilia	Id.	650	32	50
	Provincia d'Asti.				
25	Verdobbio Luigi	Asti	650	32	50
26	Cimba Margherita, vedova Boassi	Id.	650	32	50
27	Compagnia dell'Immacolata Concezione	Buttigliera	650	32	50
28	Cremona Luigi	Canelli	650	32	50
29	Mussano Giovanni	Castagnole delle Lanze	650	32	50
30	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella Chiesa parrocchiale di	Castelnuovo Calcea	650	32	50
31	Musso Giuseppe Antonio	Castelnuovo d'Asti	650	32	50
32	Monticone Bartolomeo	Ferrere	650	32	50
33	Sartoris Tommaso	Montegrosso	650	32	50
	Provincia di Biella.				
34	Maffei Alessandro e Vittorio	Camburzano	650	32	50
35	Ottino Francesco Giacinto	Candelo	650	32	50
36	Buzani Antonio	Cossato	650	32	50
37	Antoniotti Bartolomeo	Pralungo	650	32	50
38	Peveraro Vincenzo	Sandigliano	650	32	50
39	Cartotti Maria, Modesta e Petronilla	S. Gius. d'Andorno	650	32	50
	Provincia di Casale.				
40	Luparia Antonio Pietro	Casale	650	32	50
41	Ibertis Teresa, moglie di Pietro Orcurti	Id.	650	32	50
42	Demartini Giovanni, Giuseppe, Vittoria, Francesca e Ferdinanda	Id.	650	32	50
43	Dallavalle Francesco e sacerdote Vincenzo; e Dallavalle sacerdote Enrico, avvocato Eugenio e Cesare	Casorzo	650	32	50
44	Clivio Luigi	Cereseto	650	32	50
45	Fancelli Secondo, Caterina, Giovanni ed Enrichetta	Occimiano	650	32	50
46	Lachelli Diego	Serralunga	650	32	50
47	Prosio Antonia, vedova Pavese	Vignale	650	32	50
	Provincia di Cuneo.				
48	Giacca Sebastiano	Cuneo	650	32	50
49	Giordana Giuseppe	Id.	650	32	50
50	Viara Antonio, Stefano, Luigia e Bianca	Castelletto Stura	650	32	50
51	Gandolfo Pietro	Chiusa	650	32	50
52	Donalisio Gio. Batt.	Fossano	650	32	50
53	Ravera Giovanni	Peveragno	650	32	50
54	Bongiovanni Matteo	Pianfei	650	32	50
	Provincia d'Ivrea.				
55	Girelli Ignazio	Ivrea	650	32	50
56	Gioanetti Gio. Batt.	Id.	650	32	50
57	Degiani Giuseppe	Agliè	650	32	50
58	Morgando Severino e Giacinto	Cuorgnè	650	32	50
59	Tocco Teodora	Traversella	650	32	50
	Provincia di Lomellina.				
60	Tessera Baldassarre, avvocato Carlo ed ingegnere Giovanni	Mortara	650	32	50
61	Maggi ingegnere Tommaso, Marianna, e Caterina, e Cecchi Antonio	Pieve del Cairo	650	32	50
62	Arrigo dottor Cesare, e Francesca	Id.	650	32	50
63	Cappellanie laicali instituite nella Chiesa parrocchiale di	Valle	650	32	50
	Provincia di Mondovì.				
64	Bertini Antonio	Mondovì	650	32	50
65	Canaveri Felice	Id.	650	32	50
66	Gallo Giacomo Pilippo	Bene	650	32	50
67	Cigliutti Valentino, Gioachino, Celestino, Luigia, Marianna e Costanza	Ceva	650	32	50
68	Moreni Giovanni, Giuseppe e Maddalena	Dogliani	650	32	50
69	Campana Benedetto e Margherita, moglie Genesio; Gandolfi Giuseppe Angelo, ed Isnardi Giacomo Angelo Lorenzo	Margarita	650	32	50
70	Rossi Carlo Napoleone	Monesiglio	650	32	50
71	Trombetta Giuseppe	Vico	650	32	50
72	Bongiovanni Giuseppe	Villanova	650	32	50
	Provincia di Nizza.				
73	Aune Francesco	Nizza	650	32	50
74	Spinelli Teresa vedova Seren	Id.	650	32	50
75	Mari Alberto, Rosa e Clotilde	Id.	650	32	50
76	Testoris Giuseppe	Id.	650	32	50
77	Durante Maddalena, vedova Daniel, e Daniel Matilde	Id.	650	32	50
	Provincia di Ossola.				
78	Vardiero Ludovico	Santa Maria Maggiore	650	32	50
	Provincia di Pinerolo.				
79	Camussi Giuseppe	Pinerolo	650	32	50
80	Salvaj Pietro Angelo	Id.	650	32	50
81	Biestro Carlo	Id.	650	32	50
82	Gambini Felice	Id.	650	32	50
83	Barbero Domenico e Federico	Id.	650	32	50
84	Galletto Giacinta moglie Craveri, e Ferrero Nicolao, Bartolomeo, Giuseppe, Pasquale, Teresa ed Adelaide	Airasca	650	32	50
85	Ribotta Giuseppina	Cavour	650	32	50
86	Rajmondi Felicina moglie Cassina	Cumiana	3250 (*)	162	50
87	Ghiberti Pasquale	Perosa	650	32	50
88	Colombino Giovanni e Giuseppe fu Sebastiano; Michele Casimiro del fu Domenico; Domenico Ludovico, Simone, Marco Luigi e Cesare, del fu Simone; Sebastiano, Giovanni Michele, Gio. Batt. e Giuseppe di Giuseppe; ed altro Giuseppe di Giovanni	S. Secondo	650	32	50
89	Rolando Giacomo Paolo	Torre	650	32	50
90	Morelli Vincenza, vedova Ceresole	Villafranca	650	32	50
91	Ceresole Antonio, Stefano, Gaetano ed Angela, e Rambaudi Luigia vedova Ceresole	Id.	650	32	50
92	Congregazione di carità di	Villaretto	650	32	50
93	Porporato Michele Arcangelo	Volvera	650	32	50
94	Gay Angelo	Id.	650	32	50
	Provincia di Saluzzo.				
95	Beltrutti Cosimo, Leone, Alberto, Erminia ed Ester	Saluzzo	650	32	50
96	Bussi Anna Maria e Teresa, e Colomberi Teresa, vedova Bussi	Id.	650	32	50
97	Zucca Francesco Giuseppe	Barge	650	32	50
98	Accastelli Giuseppe	Cavallermaggiore	650	32	50
99	Gioliti Francesco	Id.	650	32	50
100	Rocca Gio. Batt.	Sanfront	650	32	50
101	Allasia Filiberto, Giuseppe, Raimondo, Luigi, Cesare, Emilio, Giovanna ed Anna	Savigliano	650	32	50
102	Daniele Giuseppe	Id.	650	32	50
103	Amaretti Gaetano	Verzuolo	650	32	50
	Provincia di Susa.				
104	Calotti Francesco	Susa	650	32	50
105	Berta Giuseppe	Avigliana	650	32	50
106	Cugno Cristina, vedova Rossetto Casel	S. Antonino	650	32	50
	Provincia di Torino.				
107	Becchis Luigi	Torino	2600	130	»
108	Allemano Lucio	Id.	2600	130	»
109	Ponzio Giacomo Andrea	Id.	2600	130	»
110	Vitrotti Antonio, Gaetano, Margherita, Rosa e Benedetta	Id.	1300 (*)	65	»
111	Casalegno Andrea	Id.	650	32	50
112	Cornagliotto Vittorio	Id.	650	32	50
113	Pollio Teresa; Morando Giovanni; ed Amigoli Giuseppe e Luigi	Id.	650	32	50
114	Collo Giuseppe	Baldissero	650	32	50
115	Casella Gio. Batt. Martino	Bardassano	650	32	50
116	Tibone Gio. Batt., Giacomo, Angelo, Marianna, Maddalena ed Isabella	Cafasse	650	32	50
117	Griffa Giuseppe	Carignano	650	32	50
118	Tonda Giacomo Antonio, e Sarasino Giuseppe Antonio	Id.	650	32	50
119	Bocca Michele	Casalborgone	650	32	50
120	Cornaglia Domenico	Chieri	650	32	50
121	Vay canonico Giovanni, sacerdoti Ludovico e Giuseppe, notaio Ermenegildo, e Paolo	Id.	650	32	50
122	Vercellotti Giuseppina vedova Berta	Chivasso	650	32	50
123	Pacotto Gio. Batt.	Cinzano	650	32	50
124	Antonietti Alessio	Coazzolo	650	32	50
125	Spandre Antonio	Id.	650	32	50
126	Giovando Pietro e Margherita vedova Molinero; Giovando Gio. Batt., Giuseppe, e Francesco, fu Domenico; ed eredità giacente di Giovando Alessandro fu Gio. Batt.	Foglizzo	650	32	50
127	Ronco Gio. Antonio	Leynì	650	32	50
128	Bertolotto Gio. Batt.	Lombardore	650	32	50
129	Chiesa parrocchiale e Congregazione di carità di	Marcorengo	650	32	50
130	Blando Domenico	Moncalieri	650	32	50
131	Golzio Felice	Id.	650	32	50

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
132	Nepote Giorgio	Nole	650	32 50
133	Nepote Gio. Maria	Id.	650	32 50
134	Dematteis Giuseppe, Carlo, Alessandro, ed Enrico	Pecetto	650	32 50
135	Barberis Tommaso	Poirino	650	32 50
136	Avetaneo Matteo	Id.	650	32 50
137	Burzio Tommaso	Id.	650	32 50
138	Cimba Giacinto, Giuseppina e Teresa	Riva di Chieri	650	32 50
139	Cavalletti Francesco, Giuseppe, Michele, Pietro, Francesca, Anna, Teresa, Ludovica, Margherita, Rosa e Petronilla	Rivarolo	650	32 50
140	Borrati Luigi	Rivoli	650	32 50
141	Tempo Giuseppe	S. Maurizio	650	32 50
142	Torrero Gio. Batt., e Gio. Carlo; e Roetto Claudio	S. Sebastiano	650	32 50
143	Fornelli Gio. Batt., Gio. Andrea, Teresa moglie Rocchietti, Delfina vedova Riorda, Giuseppina moglie Bricco, ed Angelina vedova Versino	Viù	650	32 50
	Provincia di Tortona.			
144	Romagnolo Vincenzo	Tortona	650	32 50
145	Ferrari Lorenzo	Sale	650	32 50
	Provincia di Vercelli.			
146	Malinverni Stefano	Vercelli	650	32 50
147	Veglio Carlo	Id.	650	32 50
148	Locarni Carlo Giuseppe e Francesco	Id.	650	32 50
149	Quaglia Enrico	Albano	650	32 50
150	Derivi Luigi	Arboro	650	32 50
151	Provera Cesare ed Eugenio	Desana	650	32 50
152	Negri medico Gio. Battista, medico Vincenzo, sacerdote Carlo, Modesto e Teresa	Fontanetto	650	32 50
153	Patriarca Giuseppe, Vincenzo, Maria, Margherita, Vittoria, Emilia e Lucrezia	Gattinara	650	32 50
154	Bastone Teresa e Giuseppina	Id.	650	32 50
155	Torelli Battista e Luigi	Id.	650	32 50
156	Cavallone Carlo, Luigi, Giovanni e Battista	Livorno	650	32 50
157	Oglietti Giovanni	Id.	650	32 50
158	Ceresa Gio. Maria	Santhià	650	32 50
159	Zapilone Maurizio	S. Germano	650	32 50
160	Moranino Francesco, Giuseppe, Carlo, Maddalena e Maria	Trino	650	32 50
161	Biginelli Eusebio	Id.	650	32 50
162	Fracassi avv. Marcello	Id.	650	32 50

(*) Ammontare complessivo della liquidazione di num. 2 piazze.

Piazze di Droghiere e Venditore di robe vive.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
	Provincia d'Alba.			
1	Eredità giacente di Garelli Margherita	Cortemilia	940	47 »
2	Messoirano Maria, vedova Cavallo	Neive	1202 50	60 12
3	Civetta Giuseppe	S. Stefano Belbo	910	45 50
	Provincia d'Alessandria.			
4	Calvi Giovanni e Vincenzo	Alessandria	2080	104 »
5	Gatti Defendente	Felizzano	1950	97 50
	Provincia d'Asti.			
6	Palestrino Michele	Asti	1950	97 50
7	Palestrino Luigi	Id.	1950	97 50
8	Guglielminetti Domenico	Id.	5850 (*)	292 50
9	Faravelli avvocati Luigi e Giuseppe	Canelli	2080	104 »
10	Benedetto Valeriano, Luigi e Firmina	Castelnuovo d'Asti	2470 (*)	123 50
11	Fasolis Andrea	Cocconato	975	48 75
12	Gonetti Alessandro e Giovanni	Villanova	1560	78 »
	Provincia di Biella.			
13	Rappis Pietro	Andorno	975	48 75
14	Rodda Alessandro	Cavaglià	780	39 »
15	Ottino Luigi	Occhieppo Superiore	780	39 »
16	Scaravelli Marcello	Salussola	845	42 25
	Provincia di Casale.			
17	Forni Gio. Batt. Domenico e Gola Pietro	Casale	3900	195 »
18	Opera pia della Misericordia	Id.	1950	97 50
	Provincia di Cuneo.			
19	Bellino Sebastiano	Cuneo	3900	195 »
20	Bernardi Giuseppe	Id.	651	32 50
21	Fantini Giovanni	Borgo S. Dalmazzo	780	39 »
22	Depretis Emilio	Busca	2600	130 »
23	Cavigliotti Gio. Batt.	Fossano	1560	78 »
24	Fissore Giovenale	Id.	1560	78 »
25	Bargis Stefano	Id.	3900	195 »
26	Congregazione di carità ed Ospedale di	Villafalletto	910	45 50
	Provincia d'Ivrea.			
27	Scaravaglio Cesare ed Eugenio	Ivrea	1690	84 50
28	Zanetti Pietro, Luigi, Margherita, Lucrezia, Paola ed Erminia	Id.	3380	169 »
29	Borgialli Domenico	Id.	1950	97 50
30	Colla Gio. Batt., Giuseppe e Margherita moglie Gozzano	Agliè	910	45 50
31	Capita Francesco	Castellamonte	845	42 25
32	Grassa Innocenza	Cuorgnè	2600	130 »
33	Pavetti Pietro Domenico, Vincenzo, Luigia, Anna e Carlotta	Strambino	845	42 25
34	Negro Tommaso, Rosa e Felicita	Settimo Vittone	780	39 »
35	Gioanetti Pietro	Vische	780	39 »
	Provincia di Mondovì.			
36	Tuerano Bernardino	Mondovì	3900	195 »
37	Rebaudengo Carlo	Id.	1820	91 »
38	Assandria Marco Antonio	Bene	2600	130 »
39	Fea Antonia	Id.	1040	52 »
40	Gioberti Gio. Batt.	Id.	1040	52 »
41	Sciorelli Gio. Batt. e Cesare	Dogliani	1040	52 »
42	Derossi Giovanni Antonio	Margarita	910	45 50
43	Buttini Pio, Vittorio, e Fiorenzo	Salicetto	552 50	27 62
	Provincia di Moriana.			
44	Sanieres Alessio Pietro, Francesco, Alessio Claudio Florimondo, e Maria Agostina; Armand Vittorio, e Maria Giuseppa del fu Giuseppe; Armand Francesco, Giuseppa ed Anna, del fu Domenico; Armand Giovanna ed Annetta di Giuseppe	S. Gio. di Moriana	1560	78 »
45	Favier Maria Margherita, vedova Berthet	Id.	1040	52 »
46	Ospedale civile	Id.	1495	74 75
	Provincia di Nizza.			
47	Talina Giuseppina Luigia	Nizza	1339	66 95
48	Chauvet Orazio	Id.	1300	65 »
	Provincia di Novara.			
49	Don Attilio, Silvino, Felice ed Olimpia, e Faccio Rosa vedova Don	Romagnano	1300	65 »
	Provincia di Pinerolo.			
50	Pautassi Vincenzo	Bibiana	910	45 50
51	Agnese Alessandro	Cavour	2340	117 »
52	Staccione Giovanni	Id.	1040	52 »
53	Paretto Agostino	Luserna	1560	78 »
54	Marcellino Domenico	Osasio	780	39 »
55	Pignatelli Giovanni	Roletto	975	48 75
56	Simondi Gio. Batt.	Torre Luserna	780	39 »
57	Sclaverani Gio. Batt.	Volvera	780	39 »
	Provincia di Saluzzo.			
58	Ellena Matteo, e Rua Domenico Maria	Saluzzo	1300	65 »
59	Corio Giuseppe	Id.	1300	65 »
60	Geuna Chiaffredo, Paolo, Calisto, Vincenzo, Teresa, Angela e Rosa	Bagnolo	975	48 75
61	Ferrero Michele	Cavallermaggiore	1300	65 »
62	Ayres Giovanni	Racconigi	1235	61 75
63	Mussa Luigi	Savigliano	1690	84 50
	Provincia di Savona.			
64	Calcagno medico Domenico, e sacerdote Luigi	Cairo	1430	71 50
	Provincia di Susa.			
65	Rocca Domenico e Benedetto	Susa	2600	130 »
66	Filippone Francesco	Id.	1300	65 »
67	Quenda Filippo	Avigliana	1079	53 95
68	Quenda Vittorio	Id.	877 50	43 87
	Provincia di Torino.			
69	Gandolfo Francesco e Domenico; e Gandolfo Vincenzo e Maurizio	Torino	1040	52 »
70	Treves Abram e Tobia	Id.	1040	52 »
71	Rucchiassi Antonio Leone	Id.	780	39 »
72	Ghione Candida vedova Bordano, e Bordano Edoardo, Vincenzo, Michele e Tancredi	Id.	975	48 75
73	Cristin causidico Giacinto	Id.	2600	130 »
74	Stura cav. Luigi	Id.	1140	57 »
75	Randone Giuseppe, e Quagliotti Vincenza, vedova Randone	Brusasco	910	45 50
76	Audiberti Giuseppe, Angelo, Candida e Rosa	Carignano	1950	97 50
77	Bocca Cristina e Marietta	Casalborgone	910	45 50
78	Colomiatti Giuseppe	Chieri	1560	78 »
79	Clara Giovanni	Chivasso	1300	65 »
80	Congregazione di carità	Ciriè	975	48 75
81	Toretta Giuseppe	Moncalieri	1560	78 »
82	Marelli Maurizio	Id.	1560	78 »
83	Boglione Luigia, moglie Maldini	Id.	2080	104 »
84	Lucca Alessandro	Orbassano	975	48 75
85	Bonetto Andrea	Piossasco	910	45 50
86	Demaria Luigi	Poirino	1560	78 »
87	Bellino Gio., Matteo e Francesco	Rivoli	1040	52 »
88	Peyrone Angelo	S. Maurizio	975	48 75
	Provincia di Vercelli.			
89	Boris Pietro e Giovanni, e Boris Felice e Francesco	Livorno	975	48 75
90	Congregazione di carità ed Ospedale di	Santhià	942 50	47 12
91	Ormea Giuseppe	Trino	2600	130 »
92	Guasco Francesco, e Guasco Gio. Francesco	Id.	1300	65 »

(*) Ammontare complessivo della liquidazione di num. 2 piazze.

Piazze di Liquidatore.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
	Provincia di Torino.			
1	Broglio Emilio	Torino	4300	215 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze G. LANZA.

Inserzioni Legali

NEL FALLIMENTO

Di Vincenzo Conti, caffettiere in Chivasso, all' insegna dell'Antico Bonnetto.

Si avvisano li creditori verso detto Vincenzo Conti, di rimettere li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, al signor causidico coll. Luigi Teslo, sindaco definitivo, in Torino, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, il 12 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il 26 dicembre corrente scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 10,200, per cui li stabili infradescritti, posti sul territorio di Sciolze, stati espropriati a pregiudicio di Giuseppe Fuselli, dopo d'essersi nel giorno 11 pur corrente dicembre esposti all'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino sull' offerta di L. 3,600, fatta da Giuseppe Martinetti instante per la subasta, furono con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 11 dicembre corrente deliberati a favore del sig. avv. Buzzoni.

Descrizione degli stabili.

1. Corpo di casa civile e rustico, con beni uniti, composti di campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, denominata Bricco Curlando, di are 507, cent. 92, coerenti Carlo Musso, la parrocchiale di Bardassano, Luigi Piovale, Giuseppe Castagno, i beni della cappellania di S. Bernardo, la strada, gli eredi Bottino, il signor conte Dettali, Lorenzo Olivero, il Moncalvo, damigelle Garrone, il Sacchero Paolo, Carlo Musso, Serafino Gaje Bartolomeo Truffo.

2. Una pezza prato, regione Prati Doglio, di are 76, cent. 12, coerenti la signora Ripa, il sig. Cavallo, il sig. Pezzi ed il sig. Giuseppe Cavazza.

Torino, li 13 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 299 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via Bambara, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Sabato 18 Dicembre

(17 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
747 60	747 10	746 46	+ 1 0	+ 1 4	+ 1 7	— 2 3	— 1 9	— 2 2	— 2 6	O.	N.O.	O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 DICEMBRE 1858

Il Num. 3093 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge sullo stato degli Ufficiali in data 25 maggio 1852;

Vista la legge sull'avanzamento nell'armata di mare in data d'oggi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare in data di quest'oggi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

(Segue il Regolamento che sarà pubblicato quanto prima in apposito Supplimento).

Relazione a Sua Maestà in udienza del 4 dicembre 1858.

Sire,

Dal Ministero della Marina sono chieste d'urgenza le seguenti maggiori spese al bilancio 1858 pei motivi infra indicati:

Alla categoria N. 12. Corpo sanitario e giornate di cura allo Spedale, L. 12,271 76.

In dipendenza della Legge del 4 luglio 1857 che prescriveva il trasferimento della marina militare nel Golfo della Spezia il ministro della marina riputò indispensabile d'instituire uno Spedale militare marittimo in quel Golfo, ordinato sulle basi degli Spedali divisionari, in cui fossero curati gl'individui della R. Marina già stanziati alla nuova sede al Varignano, e quelli che vi fossero in avvenire diretti.

A tal uopo emanò il R. Decreto 6 dicembre 1857, col quale al personale sanitario già esistente venne autorizzato un aumento di

Due medici militari;
Un farmacista;
Otto sorelle di carità; e
Tredici infermieri.

Tale aumento ebbe già la sanzione del Parlamento nell'approvazione del bilancio della Marina pel 1859.

La spesa per le paghe ed altre competenze di questi individui che non fu contemplata nel bilancio 1858, perchè approvato prima dell'emanazione del suddetto R. Decreto, ascenderebbe a L. 15,146 39; ma per la circostanza che le nomine ai nuovi posti come sovra creati ebbero luogo ad anno inoltrato, e stante qualche economia ottenuta sull'art. 1 della suddetta categoria per posti vacanti nel Corpo sanitario, la deficienza sull'art. 1 sarebbe ridotta a L. 1,500.

Inoltre il numero dei malati curati negli Spedali militari marittimi essendo stato assai maggiore di quello previsto in bilancio, ne consegue una maggiore spesa sull'art. 2 della stessa categoria che puossi fin d'ora accertare in somma non minore di L. 10,771 76, per cui la deficienza sul complesso della categoria N. 12 rileva alla suindicata somma di L. 12,271 76.

Categ. N. 15. Corpo Reale Equipaggi, L. 38,173 50.

Una parte di questa eccedenza è pure causata dall'attuazione delle disposizioni approvate col suddetto R. Decreto 6 dicembre 1857, essendosi aumentati a carico della presente categoria due sott'ufficiali e due allievi di maggiorità pel servizio del nuovo Spedale marittimo presso il Varignano colla spesa di L. 2,181 60.

Per completare poi la forza portata dalla tabella di formazione del Corpo Reale Equipaggi in data 28 marzo 1840 si aumentarono

N. 12 Timonieri;
» 28 Marinai di prima classe;
» 28 id. di seconda classe;
» 12 id. di terza classe;

ed il montare delle competenze di questi individui di bassa forza ascende a L. 26,486 40.

Circostanze di servizio resero altresì necessari negli scorsi mesi alcuni aumenti di paga, non che alcune promozioni a macchinisti della R. Marina, ciò che cagionò una maggiore spesa di L. 9,505 50, per cui la deficienza alla suindicata categoria N. 15 rileva in complesso a L. 38,173 50.

Categoria N. 19. Bagni marittimi, L. 27,416 85.

Il numero dei condannati ai lavori forzati superò in quest'anno di molto le previsioni del bilancio.

La spesa per il mantenimento, vestiario e custodia dei ditenuti nei bagni marittimi si è calcolata nel bilancio del 1858 per soli 1500 forzati, mentre invece il loro numero oscillò da 1700 a 1800.

Questa eccedenza, oltre la maggiore spesa pei condannati, trae pur seco quella dipendente dall'aumento dei Guardiani, essendo prescritto dal capo 3 delle Regie Determinazioni 13 luglio 1841 sul servizio dei bagni marittimi che per ogni 100 condannati debbano trovarsi addetti alla loro custodia

1 Capo Guardia;
2 Sotto capi Guardia; e
10 Guardiani.

Inoltre il R. Decreto 27 febbraio 1856 accorda agli individui della Compagnia Guardiani dei bagni che avessero compiuto un quinquennio di servizio nello stesso grado e classe un aumento di paga di L. 200 per i contabili e di L. 100 per gli altri.

Nel 1858 alcuni di essi avendo compiuto i cinque anni di servizio senza avanzamento di grado e di classe, furono ammessi a godere dell'aumento di paga a tenore del suddetto R. Decreto, per cui si ebbe un'altra maggiore spesa non prevista in bilancio.

Per questi motivi viene a risultare nel fondo assegnato in bilancio alla suddetta categoria una deficienza che dietro apposito calcolo si ripartisce come infra:

Pel maggior numero di condannati.	L.	12266 85
Pel maggior numero di guardiani .	»	14400 »
Aumento di paghe dopo un quinquennio di grado e di classe . . .	»	750 »
	L.	27416 85

Così giustificate le summenzionate maggiori spese le quali sono nella massima parte dipendenti da nuove instituzioni ed aumenti già riconosciuti necessari colla legge di approvazione del bilancio della Marina pel 1859, ovvero dall'accresciuto numero dei forzati ditenuti nei bagni marittimi, il riferente, stante l'urgenza di provvedere ai relativi servizi, e nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della legge 23 marzo 1853, autorizzarle in via provvisoria con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio passivo del Ministero della Marina pel 1858 rilevanti alla complessiva somma di lire *settantasette mila ottocento sessantadue* centesimi *undici*, come infra:

Spese ordinarie.

Servizio Sanitario Militare.

Categ. N. 12. Corpo sanitario e giornate di cura allo Spedale . . .	L.	12271 76
Corpi e Stabilimenti Militari.		
» » 15 Corpo R. Equipaggi .	»	38173 50
Stabilimenti di pena.		
» » 19. Bagni marittimi (personale).	»	27416 85
Totale	L.	77862 11

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.
A. La Marmora.

APPENDICE

SOCIETA'
DEL
TEATRO DRAMMATICO ITALIANO

Il presente articolo vuol essere per la detta Società insieme un annunzio, un encomio, una raccomandazione, un incoraggiamento ed una sollecitazione.

Una sollecitazione soprattutto. Le buone idee non basta oramai lo emetterle, l'abbandonarle al pubblico e lasciare che di per sè attecchiscano, germoglino e fruttino. Il loro disvolgersi a questa guisa riesce troppo lento, arrischia di rintopparsi colle mutabili convenienze del tempo, lascia sfuggirsi la circostanza e spesso riesce inefficace. Quando un proposito nasce in un mezzo favorevole, bisogna affrettarsi a radicarlo, a proseguirlo, a ridurlo, più rapidamente che si possa, cosa fatta, opera compiuta.

Non è già con ciò ch'io voglia mover rimprovero al sig. Stefani, iniziatore di quella Società, per manco di solerzia. No: lo Stefani unisce all'intelligenza una buona e volonterosa attività che merita il felice successo.

Ma la rampogna va diritto a tutti coloro che amano e desiderano ed aspettano il risorgimento dell'arte drammatica nazionale, e tardano, o si peritano od anche colpevolmente si rifiutano di dare il loro nome ed il loro obolo alla benemerita opera instauratrice, se non altro, al primo sodo e reale tentativo che se ne sia proposto mai.

Onde avviene che io, il quale avrei avuto il più matto gusto ad annunziare sin d'ora a' miei diletti leggitori: — tutto è finito; la Società è in pieno esercizio; la Compagnia drammatica è formata; la scuola di recitazione per gli allievi è aperta — io debbo rimanermi alla minor gioia d'affermarvi che la Società può dirsi fin d'ora costituita.

Voi già sapete in di grosso gl'intendimenti e i propositi dell'immaginata associazione. Il programma artistico-letterario, pubblicato dallo Stefani nell'agosto, lo espone divisatamente, ed io a quel tempo già ve ne tenni parola.

In una Compagnia scelta, che sia modello e scuola insieme di buona recitazione, vuolsi riunire quanti migliori artisti si possa nelle condizioni presenti dell'arte e dei contratti in corso. Intorno a questa Compagnia vuolsi raccogliere un numero d'allievi in un *Ginnasio drammatico*, il quale prepari degni successori e compagni agli attori presenti, e stabilisca così una catena, da non interrompersi più, di buone tradizioni, di corretto metodo e — diciamolo — di scelta educazione. Vuolsi mettere insieme un scelto e purgato repertorio, composto delle migliori opere, tratte dal moderno teatro italiano, fiancheggiate da quelle dei teatri stranieri convenientemente tradotte, le quali però andranno diradandosi in proporzione del progressivo aumento delle produzioni italiane; senza ommettere di rappresentare alcuna volta i capolavori antichi, tanto della nostra che delle letterature straniere. Vuolsi infine propugnare il diritto della proprietà drammatica, procurando presso i governi d'Italia che, almeno per le opere del nuovo repertorio, si adottino rispetto agli autori, le provvidenze che sono in vigore in Francia.

Ma tutte queste cose come attuarle senza che prima sia costituita la Società? E per costituirla appunto, ecco lo Stefani presentarci un progetto economico, semplice, chiaro e senz'altro praticabile.

Ve ne dirò le principali disposizioni. La Società avrebbe due centri principali: uno a Torino, l'altro a Milano; nella prima città risiederebbe l'ufficio d'amministrazione, nella seconda starebbero due o più soci appositamente delegati a rappresentare la Società. Di soci ve ne hanno ad essere di due sorta: soci fondatori od azionisti, i quali debbono assumere un'azione di lire cinque mila; soci abbonati promotori, i quali si obbligano al versamento di italiane lire seicento, da effettuarsi nel corso di sei anni in ragione di lire 100 all'anno.

Le azioni sono dodici e l'importo di esse ha da costituire un fondo sociale di lire sessanta mila per far fronte alle spese d'impianto e di anticipazione. Ciascuna azione rappresenterà un voto e attribuirà diritto alla comproprietà dell'impresa, e al riparto degli utili. I versamenti si faranno per decimi e in quelle sole occorrenze che verranno riputate necessarie dal Consiglio di direzione: ma in ogni modo non si potranno mai chiedere più di quattro decimi nel corso d'un anno.

Ho parlato d'un *Consiglio di direzione*. Esso sarà composto d'un direttore gerente e di due consiglieri, i quali verranno nominati in adunanza generale dai soci fondatori, scegliendoli fra loro medesimi.

I soci fondatori e gli abbonati promotori avranno diritto all'ingresso a tutte le rappresentazioni ordinarie e straordinarie che darà la Compagnia, *in qualunque luogo essa si trovi*: e gli uni e gli altri formeranno parte, per estrazione a sorte o per turno, del *giurì* letterario ed artistico che verrà instituito per l'aggiudicazione dei premii agli autori ed agli attori-allievi;

S. M. con Decreti 4 e 12 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor cav. Pietro Luigi Forneris, maggiore di fanteria in ritiro, ed il

Maggiore nel Real Corpo del Genio militare Giuseppe Pozzo, capo di sezione nel Ministero della Guerra (Direzione Generale).

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 17 *Dicembre* 1858.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 15:

Ieri S. E. il sig. cav. Giuseppe di Lannoy, sino ad ora ministro residente di S. M. il re dei Belgi presso questa R. Corte, ebbe l'onore di rassegnare in udienza solenne a S. A. R. l'augusta duchessa reggente le lettere che lo accreditano presso questa stessa R. corte nella nuova sua qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della prefata M. S.

Tanto all'andata che al ritorno l'E. S. fu servita da equipaggi della R. corte.

Alla sera intervenne al pranzo di corte e poscia ad un'adunanza che fu tenuta nei reali appartamenti.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 15 dicembre:

Nella sera del dì 8 gennaio anno cadente il brick schoner toscano *Muzio*, trasportato dalle correnti, e dalla marea presso la punta di S. Ospizio a E. S. E. da Villafranca, era in pericolo d'investire e naufragare sugli scogli, quando il capitano sardo Tullio Zuccoli del piroscafo *Eden*, scorta la perigliosa situazione del *Muzio*, si affrettò ad apprestargli generoso ed efficace soccorso col rimorchiarlo a salvamento fin sopra Monaco.

Sua Altezza imperiale e reale il Granduca, presa cognizione delle informazioni che vennero iniziate, e che sono state quindi completate, appena ritornato dall'estero il capitano toscano Cristino Galanti che comandava in quel frangente il *Muzio*, preservato così dal pericolo di naufragio, volendo dare al capitano sardo Tullio Zuccoli un attestato della sua reale soddisfazione per la bella condotta tenuta in questa circostanza, di cui facciamo col più sentito piacere onorevole menzione, si è degnata concedergli con risoluzione del 10 stante una medaglia d'oro per fregiarsene il petto con nastro bianco e rosso ugualmente bipartito, esprimente da una parte la sovrana effigie e dall'altra un'allusiva iscrizione.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 13 dicembre:

Sabato giunse in questa capitale S. Em. R.ma il sig. cardinale di Bonald, arcivescovo di Lione.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 9 dicembre:

Nella notte del dì 10 all'11 spirato mese di novembre, per un improvviso colpo di vento maestrale, la goletta di real bandiera denominata la *Sibilla*, capitano Vincenzo Mazzella, appartenente al sig. cav. Close, ancorata presso il porto, ebbe infrante le catene e fu tratta da'marosi sovra un basso fondo. La ciurma composta di 13 persone, riuscì a salvarsi; non meno che il legno con tutti gli oggetti che conteneva.

La notte del 14 ora spirato novembre, il fiume Velino (Secondo Abruzzo Ulteriore) ruppe nuovamente l'argine della sponda sinistra della bonifica nel piano di S. Vittorino, allagando le più fertili campagne circostanti e producendo considerabili danni alle seminagioni di grani e di fave.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Il *Novellista* narra che il 29 novembre un distaccamento francese di 50 uomini, sotto la condotta di un officiale, della guarnigione del forte di Rousses che è di 75 uomini, penetrò nella valle di Dappe e sulla strada per a S. Cergues, avanzò sin quasi a Gravine. Si crede che il Consiglio federale domanderà spiegazioni per tale marcia.

Berna, 15 *dicembre*. Non è vero che l'Austria abbia fatto delle comunicazioni relativamente alla valle di Dappe.

Il governo di Vaud ha fatto rapporto sulla violazione di confine nella valle di Dappe operata da truppe francesi. Il Consiglio federale ha incaricato il signor Kern di chiedere al Governo francese spiegazioni e soddisfazione.

FRANCIA

Parigi, 15 *dicembre*. Ricorre oggi il 18° anno che in conformità del voto formolato dalla Camera dei deputati sulla petizione firmata Alessandro Mallet le spoglie mortali dell'imperatore Napoleone giungevano a Parigi come un nuovo Palladio della Francia. Ogni anno questo anniversario memorabile vien celebrato agl'Invalidi con una messa bassa alla quale assistono col governatore e il suo stato maggiore tutti gli officiali dell'Ospizio e le vecchie reliquie degli eserciti del primo impero, gli uni colle uniformi di quel tempo, gli altri in abito borghese, colle loro decorazioni e le loro gloriose medaglie.

Una folla di officiali e di soldati di tutte le armi dell'esercito attuale assistevano confusi colla popolazione con grande raccoglimento a questa solennità piena di tante memorie.

Dopo la messa si andò secondo l'uso a visitare la tomba imperiale sormontata dalla spada d'Austerlitz.

Nella giornata la Colonna Vendôme è stata visitata e coperta di corone.

Nell'ora medesima un'altra messa commemorativa era detta nella cappella imperiale delle Tuileries per le LL. MM. II. e la loro famiglia e pei grandi dignitari delle lor case (*Corrisp. Havas*).

— S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone ha ricevuto oggi (14) alle 2, in udienza particolare, S. E. don Alessandro Mon, nella sua qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso l'imperatore (*Monit. Univ.*).

— La corvetta a vapore *Du Chayla* che deve recarsi a Dieddah era giunta a Aden il 25 novembre, donde doveva partire poco tempo dopo per la sua destinazione (*Idem*).

INGHILTERRA

Londra, 14 *dicembre*. Il proclama del lord luogotenente d'Irlanda, con cui denunziavansi testè le società segrete, con offerta di ricompensa a chi desse ragguagli sopra cotali società, pare produca buoni risultati. Gli stessi giornali ultraliberali riconoscono la necessità di adottare qualche provvedimento energico per parte del potere esecutivo onde salvare il popolo. Si sono già fatti 31 arresto, e se ne faranno altri ancora. Egli è cosa dimostrata che il ribbonismo si estende dall'estremo sud al nord dell'Irlanda.

Il *Northern Wigh* pretende che tutti gl'individui stati arrestati sono cattolici romani. Le persone state arrestate mercoledì scorso a Bontry e a Skibbereen appartengono pure alla religione cattolica.

Il *Cork Constitution* vorrebbe che si nominasse una Commissione speciale incaricata di giudicare le persone arrestate (*Morning Herald*).

— Il *Morning Post* dice che lord Eglinton, lord luogotenente d'Irlanda, può andar sicuro che ne' suoi sforzi per distruggere qualunque associazione illegale o perfida verrà aiutato dal fiore di tutti i partiti sì in Inghilterra, come in Irlanda.

PAESI BASSI

La Aja, 9 *dicembre*. Il bilancio dell'interno ha suscitato una discussione politica che durò per due tornate. Trattavasi semplicemente dell'Accademia reale di Delft, creata nel 1842, dapprima perchè servisse di scuola politecnica e più tardi per educare funzionari per le Indie. E tanta cura si è spiegata per questa Accademia che si è perfino trascorso a riconoscere ad essa sola il privilegio di provvedere degl'impiegati civili l'Arcipelago Indiano. Ma da quindici anni sorgono numerose lagnanze e contro l'insufficienza dell'Accademia e contro il privilegio che le venne impartito. Quest'anno ancora il sig. van Hoëvell ha reiterato le stesse obbiezioni le quali furono, per quanto concerne l'insufficienza di Delft, ammesse dal ministro delle colonie e dall'ultimo governatore generale delle Indie sig. Duymaer van Twist. Il sig. van Hoëvell si è occupato, in tale occasione, della politica del gabinetto, e la discussione sull'Accademia di Delft venne abbandonata per far luogo ad una lunga discussione sulla differenza tra il liberalismo moderato e il liberalismo propriamente detto. Ma il presidente finì per ricordare agli oratori la vera questione all'ordine del giorno.

Dopo questo incidente la Camera votò in fretta i bilanci dell'interno e dei culti. Quello della marina è stato votato nella tornata d'oggi. In proposito di questo bilancio il sig. van Hoëvell parlò lungamente sugli eccessi che i pirati commettono nei mari dell'Arcipelago. Egli espresse il voto che l'Inghilterra, la Spagna e i Paesi Bassi adoperino in comune contro codesti ladroni che inquietano vivamente il commercio. Il ministro delle colonie rispose che egli aveva già precorso tal desiderio, facendo pervenire al governatore generale delle Indie neerlandesi l'ordine d'invitare il comandante della marina coloniale a concertarsi con quello delle Filippine per adoperare insieme contro i pirati (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Vienna, 13 *dicembre*. S. A. R. il principe ereditario di Sassonia è partito ieri l'altro accompagnato fino alla stazione del Nord da S. M. l'imperatore.

— L'inviato napoletano presso la corte di Vienna, principe Petrulla, è partito in permesso colla ferrovia del Sud. (*Gazz. austr.*).

Monaco, 16 *dicembre*. La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente dispaccio:

L'opposizione è in grande maggioranza. I suoi capi sono stati rieletti: Hegenberg, Weiss, Edel, Crämer, Ruland, Völk, Lerchenfeld, Boye, Langguth, Paur.

Il ministro delle finanze, dottor Giuseppe d'Aschenbrenner, è moribondo.

AFRICA

Troviamo nel *Portafoglio Maltese* la seguente notificazione emanata dall'agenzia e consolato generale britannico in data di Tunisi 13 novembre ultimo:

« S. A. il bey di Tunisi viene d'informare l'agente e console generale di S. M. britannica con circolare del 5 rebbee ebtann 1275 che la proibizione di esportare cereali dai porti di questa reggenza è stata abrogata. Quando poi si rendesse necessario di nuovamente proibirla, S. A. darà preventivo avviso di ciò due mesi prima.

« Tanto si pubblica per l'informazione degli amministrati britannici in questa reggenza.

« Per ordine, firm. *F. H. S. Werry*, viceconsole brit. »

FATTI DIVERSI

PROVINCE. — Ci scrivono da Nizza marittima in data del 15 corrente:

Ieri fu solennemente collocata da S. A. I. il granduca Costantino di Russia, la prima pietra del tempio greco-russo che dev'essere innalzato in questa città. La funzione fu bella e commovente. Poco dopo, il sindaco cav. Malaussena riceveva la seguente lettera da S. E. il conte di Stackelberg inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore delle Russie presso la nostra R. Corte:

Monsieur le Syndic,

La journée du 14 décembre a vu se réaliser le projet conçu en 1856 par Sa Majesté l'impératrice mère, la première pierre de l'Eglise Greco-Russe de Nice a été solennellement posée et l'œuvre à laquelle s'intéressent si vivement tous mes compatriotes ici présents sera terminée, s'il plait à Dieu, dans le courant de l'année qui s'approche.

Pour fêter cet heureux évènement d'une manière digne et chrétienne la Communauté Gréco-Russe de Nice me charge de vous remettre la somme ci-jointe de 500 francs qui sera distribuée aux pauvres des paroisses catholiques de cette ville.

Je crois être également le fidèle interprète de mes commettants en saisissant cette occasion pour vous exprimer nos sentimens de gratitude pour le loyal et tolérant appui que nous avons trouvé dans le gouvernement du Roi aussi bien qu'auprès des autorités de la ville de Nice.

Agréez, monsieur le Syndic, l'assurance de ma considération très-distinguée.

Nice, 14 décembre 1858.

Général comte de Stackelberg,
Ministre de Russie
près les Cours de Sardaigne et de Parme.

Il Sindaco rispondeva all'onorevole diplomatico nei termini seguenti:

Excellence,

J'ai reçu les cinq-cents francs que V. E. m'a adres-

---

avranno inoltre diritto di proposta per l'ammessione degli allievi aspiranti a far parte della scuola di recitazione; e finalmente potranno assistere alle rappresentazioni e accademie private degli allievi e alle prove generali delle nuove produzioni, dove non ne dissenta l'autore.

Inoltre si aprirà dal primo gennaio prossimo una *soscrizione d'incoraggiamento* per l'arte e per la letteratura drammatica; alla quale certo non mancheranno di dare la loro firma, in qualità d'oblatori, tutti coloro cui le presenti condizioni del teatro italiano fanno compassione e vergogna. E il fondo risultante da codeste oblazioni sarà impiegato appunto e nella scuola di recitazione, e nello stabilir premii agli autori ed agli allievi.

Questo progetto economico ch'io vi son venuto esponendo per sommi capi, potrà forse essere in alcuna parte modificato di poi; ma non può a meno che incontrare l'universale favore nelle sue precipue disposizioni. Ma a porre in esecuzione i fatti disegni, conviene affrettarsi. La Compagnia dovrebbe dare la sua prima rappresentazione nella quaresima del 1860. Se s'indugia, come si potrà trovar liberi ancora que' migliori artisti che si vogliono, che sono necessari ad inaugurare a dovere siffatta opera di tanto rilievo? Sappiamo bene che legalmente la Società è costituita, in quanto che le azioni di fondazione sono tutte o quasi tutte sottoscritte; e domandiamo pertanto che ora essa operi, avvii il suo cómpito, provvegga.

Che cosa aspetta? Che cosa le manca? Il pubblico favore s'è manifestato per codesta impresa da tutte le parti d'Italia per la voce de' più autorevoli e de' più onesti periodici della penisola. Il nostro governo ha pubblicamente espresso la sua soddisfazione per questo fatto ed ha solennemente promesso e il suo appoggio morale, ed anche un materiale concorso, mediante la lettera del conte di Cavour diretta allo Stefani, la qual lettera avete letta di certo su pei giornali.

Ora se non vuolsi che i governi facciano e regolino e ministrino quelle bisogne che stanno all'infuori delle loro attribuzioni; e cosiffatte intraprese sia, non che buono, ma necessario s'abbandonino all'iniziativa ed all'operosità, mettiam pure all'interesse ed alla speculazione, dei privati, non è men vero per altro che il concorso d'un governo, ne' limiti della protezione e del favoreggiamento, come quello d'una personalità che ha maggiori i mezzi d'ogni altra, deve senza contrasto annoverarsi come un elemento da ottenere il buon successo.

Animo dunque. Questo buono e leale Piemonte è entrato ultimo, confessiamolo, nella vita e nell'opera intellettiva dell'Italia; è vero debito, sarebbe suo merito maggiore, un ricattarsi dell'antico tempo, il recare in dono alla comune madre un glorioso rinnovamento dell'arte drammatica nazionale. Sorga qui un degno tempio a quest'arte incivilitrice ed educatrice più che il volgare non pensi. All'accolta de' migliori artisti, all'opere de' novelli autori, a quel nucleo d'intelligenze che si volgeranno a codesto punto e intorno a cui verranno ad aggrupparsi coll'affetto, coll'aspirazione, col desiderio, col lavoro, tutte quante le più nobili intelligenze d'Italia, alle risuscitate muse, liete e severe, immaginose ed attive, allettevoli ed ammaestratrici della commedia e della tragedia, al genio rappresentativo italiano che s'aspetta rinfiammi e risplenda, si prepari un appropriato albergo, un'opportuno asilo, un conveniente altare.

E questo degno tempio che diciamo non l'abbiamo noi forse nel Teatro Carignano? In quella bella ed elegante sala, posta al centro della città, dove già è solita a convenire per tradizione e per uso la più eletta società torinese?

Non si dimentichi che dalla scelta della casa da darle dipende in gran parte, più forse che non paia, il prosperevole successo dell'arte novella e dell'iniziata intrapresa. Ci pensi per tempo chi ha il potere ed il carico di provvedervi; e tutto si tenti, tutto si faccia per ottenere che sulle scene di Piazza Carignano fissi sua stabil dimora e continui le sue rappresentazioni la nuova Compagnia-modello.

Codeste scene sono già consecrate dalle glorie del passato e dalle illustri memorie. Qui venne Goldoni a far recitare una sua commedia; qui Alfieri tentò ai primi voli le inesperte ali del suo genio; qui Nota e Marenco interrogarono il giudizio dei loro concittadini; qui ebbe sua sede per lunga serie d'anni la Real Compagnia Sarda; qui ebbe i suoi trionfi la Marchionni; qui ci commosse al pianto ed al riso quell'insuperabile artista che fu il Vestri; qui si diede cogli applausi l'augurio e la predizione degli applausi stranieri al genio della Ristori; qui si ammirò in tutto il suo splendore la potenza rappresentativa di Gustavo Modena.

Vero è che il Teatro Carignano trovasi al presente, e per parecchi anni ancora sarà nelle mani d'un conduttore; ma di questo egregio signore, il quale porta appunto un nome illustre nell'arte drammatica, tutti conoscono l'amore che ha profondo per quest'arte medesima; ma il governo annunziando il suo appoggio e di più un concorso materiale all'intrapresa dello Stefani, ha mostrato non sarebbe alieno dal largheggiare nelle trattative: onde può nutrirsi speranza che, queste trattative iniziandosi fra il governo e l'attuale condutttore del teatro e la nuova società, il buon volere di tutti ottenga presto e senza ostacoli un accordo desiderato.

Vittorio Bersezio.

sés au nom de la Communauté Gréco-Russe de Nice pour les pauvres catholiques, et la lettre très-flatteuse par laquelle V. E. m'a fait l'honneur d'accompagner ce don.

Comme catholique et comme Syndic j'ai été profondément touché de cette œuvre de charité chrétienne. Je prie V. E. d'en agréer mes plus vifs et mes plus sincères remercimens, et d'être auprès de ses compatriotes l'interprète de mes sentimens d'admiration et de gratitude.

En accordant à la Communauté Gréco-Russe son loyal appui pour la construction d'une église à Nice, le Gouvernement du Roi et les Autorités de la Ville n'ont fait que remplir un devoir qui leur était commandé par les principes de liberté et de tolérance religieuses, autant que par les bonnes et intimes relations qui existent entre les deux Gouvernemens et qui sont pour nous un juste sujet d'orgueil.

En ce qui me regarde, l'accomplissement de ce devoir m'a été bien facile et agréable, convaincu comme j'étais de satisfaire aux vœux de toute la population que j'ai l'honneur de représenter.

Agréez, Excellence, l'expression des sentimens de la plus haute considération avec lesquels j'ai l'honneur d'être

Nice, le 15 décembre 1858

Votre très-dévoué et très-obéissant serviteur

Le Syndic

Signé: MALAUSSENA Av.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Nello scopo di diffondere il miglior metodo pratico per l'allevamento dei bachi da seta la Direzione dell'Associazione agraria pregò il sig. B. Ricasoli il cui seme da bachi comprato nello scorso anno diede un ottimo risultato, a voler stendere una breve memoria sul metodo da lui tenuto. Ei corrispose all'invito ed aggiunse alla sua relazione anche il giornale quotidiano tenuto dalla direttrice delle sue bacherie. Questa memoria si distribuisce *gratis* a tutti coloro che presero o prenderanno del suo seme anche in quest'anno, e che trovasi depositato presso la segreteria dell'Associazione stessa (casa Manati, piazza Castello num. 1).

Si avvertono quindi tutti coloro che hanno di già levata la semente commessa che possono ritirare in persona o per commissione la copia loro concessa da quel distinto agricoltore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia editrice di G. Cassone e Comp. è stata pubblicata la 5.a dispensa della *Rivista militare*, la quale contiene i seguenti articoli: *Marina militare italiana*, per A. Sandri -- *Fucile Prélat-Burnand*, N. N. -- *Cartografia* -- *Miscellanea* -- *Cronaca militare.*

BELLE ARTI — Si legge nell'*Annotatore di Parma* dell'11 corrente:

Abbiamo già avuto più volte l'opportunità, per noi carissima, di far parola in questo periodico di qualche opera d'arte e d'ingegno di alcun nostro concittadino, onorevole al suo autore, onorevole al paese: altra occasione di ciò ne si presenta ora per un nuovo lavoro d'un nostro valentissimo artista: intendiamo il ritratto dell'ottimo uomo e letterato, Felice Bellotti, che egregi signori lombardi, ammiratori ed amici del rinomato traduttore dei tragici greci, vollero prodotto in intaglio dal prof. cav. Carlo Raimondi, direttore della nostra scuola d'incisione.

Questo ritratto è lavorato, come dicesi con vocabolo tecnico, a *mezza macchia*: lievissimi contorni, pochi segni pei panneggiamenti; pochi tocchi nella figura: eppure vedi la persona; hai naturalissima l'aria del volto; traspare una certa soavità nei lineamenti che ti tien fisso a riguardarlo, e ti pare veramente di veder vivo il Bellotti; chè meglio nol raffigureresti se fosse opera di pennello.

Ci duole di non conoscere il magistero dell'arte, chè godremmo di spiegare altrui le ragioni di un effetto sì grazioso. Ma si potrà questo da alcuno? Come si spiegherebbe anche dal retore più acuto la ragione della dolcezza che si sente in alcuni versi di Dante e di Petrarca? Siam persuasi essere proprio di alcuni, per speciali doti, il cogliere ed esporre il vero in tal maniera da rappresentarlo da quel lato più confacente al nostro sentimento; ma ci affrettiamo a dire che non crediamo che ciò avvenga mai senza che il poeta e l'artista sieno profondamente versati in tutte le più intime parti della disciplina in cui riescono eccellenti: chè non vien bella a caso, e senza studi, ed esercizi, e meditazioni nessuna opera dell'uomo. E pensiamo che l'opinione contraria sia stata e sia una delle cagioni più gravi di decadenza nelle lettere e nelle arti.

Noi pertanto incapaci (quando pure avessimo detto della perfezione del disegno) di dare al Raimondi quelle lodi che gli danno gl'intelligenti dell'arte, palesiamo la nostra compiacenza che coll'arte sua conservi a noi e tramandi all'avvenire l'immagine d'uomini insigni, come ha fatto del maestro suo Paolo Toschi, e del poeta singolare nel nostro secolo, singolare fra quelli di tutti i secoli della nostra letteratura (*).

Che se l'artista e lo scrittore ha merito per la sola virtù di rappresentare il bello, acquista merito e potenza efficiente di civiltà vera, quando adopera quella virtù stessa in nobiltà ed eccellenza di subbietti; in guisa che o si tiene all'altezza morale della sua nazione, se questa è innanzi nella cultura; o, superiore alla condizione morale di essa, se se ne fa guida e maestro coi mezzi potentissimi che gli somministrano le arti del disegno e della parola.

Gio. Adorni.

IL FIUME FRASER. — Un corrispondente del *Times* che ha accompagnato il governatore della Colombia inglese in un'escursione intrapresa alle miniere aurifere invia a codesto giornale una relazione del suo viaggio, dalla quale togliamo le seguenti notizie:

« Le montagne del fiume Fraser son coperte di pini sino all'altezza di 3000 piedi. Cercherò di darvi un'idea di questo fiume che diviene rapidamente celebre. La vera sua foce è tra Point-Pelly a nord e Point-Garry a sud. Una pianura di terra alluvionale si stende tra le montagne e il golfo di Georgia. Il fiume attraversa questo delta e ne inonda una parte. Eccetto alla foce, la navigazione ne è difficile a cagione dei banchi.

« Ma il capitano Richards del *Plumper* ha scoperto un passaggio profondo e sicuro e di facile accesso per le grandi navi. Il fiume è più notevole per profondità che per larghezza. Ciò che più reca molestia alla navigazione si è la rapidità della corrente e i suoi vortici. L'acqua è chiara, pura e ottima a bere. Alcune miglia sopra la foce il fiume si restringe e la larghezza non vi è più che di un miglio. Il volume della sua acqua è immenso e la sua profondità quasi eguaglia quella dell'Oceano. Il *Leviathan* potrebbe rimontarlo pel corso di 35 miglia. Le due sponde son coperte di alberi, ed è notevole la mancanza della famiglia pennuta. Il paese è ricco, quieto e pieno di una vegetazione lussureggiante, ma affatto deserto.

« Parecchi minatori che erravano nella parte inferiore del banco confessavano che essi guadagnavano in media 6 dollari (30 franchi) per testa al giorno. Essi ci dissero che più alto vi erano cercatori che traevano fino a 35 dollari (175 fr.) al giorno. I luoghi più ricchi sono sempre indicati più in su o più in giù dal luogo dove altri si trova. Mi sono frammisto alla folla dei minatori e li interrogai. La prima squadra ricavava 6 doll. (30 fr.) per testa al giorno; la seconda 8 (40); la terza 3 (15); la quarta 5 (25); questa però affermava di aver fatto 53 doll. (265 fr.) per testa la settimana precedente. Altri mi hanno detto che in un giorno avevano guadagnato 36 doll. (180 fr.) in due. »

Dopo aver citato varie altre risposte, dalle quali pare si possa inferire che i cercatori non guadagnino più di quanto basti al vitto, il corrispondente aggiunge:

« Sono sicuro che alcuni di questi uomini dicevano la verità, ma che altri dissimulavano i loro guadagni. Molti minatori son malcontenti e abbandonano il paese. L'immigrazione dalla California è cessata. La grande moltitudine dei Californiani son partiti all'appressarsi dell'inverno, ma da 4 a 5000 di essi resteranno qua. L'ordine e la tranquillità regnano nell'Oregon e nella Colombia; non desideriamo però meno l'arrivo delle truppe che il governo ci manda. Val meglio prevenire una malattia che guarirla. La loro presenza potrà esser utile all'arrivo di nuove turbe di emigranti in primavera. I minatori continuano a tornare in California. Pare temano il freddo. Ma i vecchi coloni ridono apertamente di siffatto timore. »

(*) *Si allude al ritratto di Giuseppe Giusti egregiamente inciso dal prof. Raimondi.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 *Dicembre* 1858.

Notizie recenti di Madrid recano che nella tornata del 14 corrente la Camera dei deputati, avendo terminato l'esame della validità dei poteri dei suoi componenti, ha costituito definitivamente il suo ufficio presidenziale. Il candidato ministeriale D. Francisco Martinez de la Rosa è stato eletto presidente con molta maggioranza di voti. Il Senato ha approvato pure a grande maggioranza la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dettato in senso favorevole all'amministrazione O'Donnell.

Nella vertenza tra il Marocco e la Spagna il governo africano ha dato piena soddisfazione allo spagnuolo.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie d'Oriente recano che i commissari europei a Dieddah danno opera con alacrità all'adempimento del loro mandato.

La nuova dell'arresto di Namick pascià non si conferma, ma invece viene narrato che per ordine di lui siano stati arrestati il cadì e dieci notabili di Dieddah, su cui sembra pesino sospetti di partecipazione al massacro del 15 giugno dell'anno corrente.

Secondo i ragguagli trasmessi da Berlino al *Nord* di Bruxelle il governo austriaco avrebbe cercato in questi ultimi tempi di persuadere il governo prussiano a rinnovare la convenzione di Ollmutz e quella di aprile 1854, ma il governo prussiano avrebbe risposto a quest'invito con rifiuto formale.

Secondo il citato giornale di Bruxelle le voci sparse in questi ultimi giorni sulla probabilità di un riavvicinamento tra l'Austria e la Russia non hanno fondamento.

Si annunzia da Berlino che probabilmente la sessione legislativa del Parlamento sarà convocata per il giorno 12 gennaio 1859.

La *Preussische Zeitung*, organo semiofficiale del governo prussiano, ha pubblicato un articolo nel quale sono svolti i principii di tolleranza e di rispetto alla libertà di coscienza, a cui si attiene il governo.

Le opinioni enunciate in quell'articolo concordano con quelle espresse sullo stesso argomento da S. A. R. il principe reggente nell'allocuzione ai ministri che fu accolta con tanto plauso dalla pubblica opinione.

Nella tornata di mercoledì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio continuando la discussione sul bilancio dello Stato si è occupata dell'esame della questione relativa alla riforma postale.

Il deputato Orts ha proposto un emendamento favorevole all'attuazione di quella riforma, che è stato appoggiato dal signor Vanderpeereboom, e combattuto dal signor d'Hoffschmidt, come inopportuno.

I discorsi di questi due oratori tennero occupata tutta la seduta, e quindi la Camera aggiornò la sua decisione all'adunanza del giorno susseguente.

I giornali recano il testo della proposta d'indirizzo presentata al Senato spagnuolo dalla Commissione incaricata di compilarla. In massima parte quella proposta si riscontra col discorso, a cui è destinata a rispondere. Il paragrafo sulla vertenza con la Corte di Roma è assai riservato. Si fanno vive congratulazioni al governo della regina per la partecipazione delle truppe e della marineria spagnuola alla spedizione contro la Cocincina.

Il generale Prim aveva proposto a quest'indirizzo un emendamento che aveva per iscopo di biasimare le ostilità contro il Messico. Questo emendamento è stato respinto.

Il sig. William Hudson Guernsey, imputato d'avere sottratto al dicastero delle colonie in Inghilterra i dispacci di sir John Young sulle Isole Jonie, la cui pubblicazione produsse tanta impressione, è stato giudicato dal tribunale di Old Bailey. Il giurì era invitato a decidere, se l'imputato avesse sottratto quei documenti collo scopo di appropriarseli, ovvero con quello di renderli di pubblica ragione, nel qual caso la sottrazione di quei documenti non era considerata come colpevole. Il giurì ha pronunciato sentenza assolutoria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (*sera*).

Borsa di Parigi del 17.

Il mercato d'oggi continuò il suo movimento di ascensione, benchè con pochi affari. Il 3 0[0 aperto a 73 40 chiuse a 73 35. Le azioni del *Credito mobiliare* da 981 salirono a 990; quelle della strada ferrata *Vittorio Emanuele* da 415 a 425; le *Lombardo-Venete* ferme a 597.

I consolidati inglesi (a mezzogiorno) a 97, in ribasso di un ottavo.

Nessun dispaccio dall'estero e nessuna notizia politica interna.

Parigi, 18 *dicembre* (*matt.*).

Londra, 17. Il messaggio del sig. Buchanan, presidente del governo degli Stati Uniti d'America, dice che le relazioni colle potenze straniere sono pacifiche ad eccezione col Messico e col Paraguay.

Spera che si possa stabilire nel Messico un governo di libertà; in caso diverso proporrà di occupare militarmente Sonora e Chiciarna (?) — forse Chihuahua.

Raccomanda l'acquisto di Cuba per trattative.

Dice che la dottrina di Monroë è la sola a seguire nell'America centrale.

Soscrizioni al monumento PELLICO *erigendo in Saluzzo.*

Quarto Elenco.

Saluzzo. Depetas Giuseppina vedova Canarisio azioni 1 = *Guardia Nazionale.* Stato-maggiore 4 = 1.a compagnia 4 = 2.a compagnia 1 = 3.a compagnia 5 = 4.a compagnia 11.

Costigliole. Recalenda D. Gio. Maria parroco 2 = Giriodi di Monastero conte Luigi 2 = Giriodi di Monastero cav. Carlo 2 = Giriodi di Monastero cav. Cesare 2 = Bertrandi Luigia vedova Giriodi 2 = Giriodi-Collor Maddalena 1 = Giriodi Chiaffredo 1 = Mattio D. Gio. Batt. vicecurato 1.

Torino. Marchioni Carlotta 2 = Faggiani avv. Giuseppe 1 = Perona cav. Giuseppe avv. coll. 1 = Migliore avv. Giovanni 1 = Gallinati avv. Giovanni 1 = Visconti avv. Pier Luigi 1 = Borda avv. Carlo Felice 1 = Cottin intendente Giacinto 1.

Chiavari. Marana marchese Luigi sindaco 1 = Garibaldi avv. deputato 1 = Campi avv. Giuseppe intend. 1 = Lenchantin capitano dei RR. Carabinieri 1.

Mezzanego. Rocca Andrea sindaco 1.

Varese. Agazzi Bartolomeo sindaco 1.

Rapallo. Tassa Ambrogio sindaco 1 = Norero notaio Agostino segr. com. 1 = Buratta Giacomo 1 = Ajchino Giuseppe verificatore dei tributi 1 = Moreno Giuseppe esattore 1.

Borzonasca. Marré Stefano sindaco I = Martini Igino esattore 1.

Francia (*Parigi*). Ristori Adelaide marchesa Del Grillo 20 = Capranica Del Grillo marchese 10 = Ballanti avvocato 10 = Boccomini Pietro artista drammatico 1 = Tessero Pasquale id. 1 = Borghi Giovanni id. 1 = Bellotti-Bon Luigi id. 1 = Majeroni Achille id. 1.

Carpentras. Seguins-Cohorn de Vassieux (marchese Edmondo 10 = De la Boissière madama nata de Seguins 1 = De Seguins contessa de Vassieux 1 = D'Aigremont de Seguins marchesa 1.

Totale delle azioni 124 = Sottoscrizioni anteriori 557 = Totale azioni ricevute 681, le quali a lire 5 caduna danno la somma di L. 3405.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

18 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 50

C. d. m. in c. 91 25, 91 25

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 171 50 170 172 50 173 in liq. 173 p. 31 xbre 173 p. 31 genn.

C. d. m. in c. 170 50 172 25 in liq. 171 172 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 266 50 267

Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 389 in liq. 388 p. 31 xbre

C. d. m. in c. 390 in liq. 392 p. 31 xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 55	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 55	34 75
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 17 dicembre, ricevuto alle ore 5 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	73 40 73 35
Id. 4 1[2 0[0	96 75 96 80	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Un matrimonio sotto la Repubblica.*

D'ANGENNES. (ore 7 3[4) Compagnie Française: *L'Echelle des femmes.*

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Ricchi e operai.* — *Una gita del sig. Bernardone a Cavoretto.*

A beneficio dell'attore caratterista A. Casigliani.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *La fossa dei Lions.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il figlio della notte* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

TEATRO SCRIBE. Lunedì prossimo 20 dicembre apertura solenne di questo nuovo teatro.

La Compagnia francese diretta dal sig. Meynadier esporrà *Les trois Maupin* di E. Scribe, e *Pas de Prologue*, prologo composto di alcune scene in prosa e in versi.

Ingresso alla platea L. 2.

INTENDENZA GENERALE
DI NUORO.

Avviso d' Asta

Per la vendita di num. 3,000 piante di quercia-sughero demaniali.

Si rende noto, che la mattina del 30 dicembre corrente, alle ore 11, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza Generale, coll'intervento d'un rappresentante del Regio Demanio, agl'incanti ed al deliberamento per la vendita di n. 3,000 piante di quercia-sughero, da tagliarsi nelle foreste demaniali, situate nel territorio del comune di Ooniferi in questa provincia di Nuoro.

Il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente in aumento del prezzo d'asta, fissato nella complessiva somma di L. 12,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante anzidette, è invitato a presentarsi in quest'Ufficio d'Intendenza Generale nel giorno ed ora come sovra fissati, per far le offerte.

Per essere ammesso agl'incanti ogni offerente dovrà, prima dell'apertura di essi, depositare la somma di L. 1,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Ogni offerta d'aumento agl' incanti non potrà essere inferiore a L. 25.

Entro il termine di giorni 15 successivi al deliberamento, il quale termine scadrà a mezzogiorno del 14 del mese di gennaio prossimo, sarà accettata, mediante il suddetto deposito di L. 1,000, l'offerta d'aumento non minore del ventesimo al prezzo del deliberamento medesimo.

Venendo presentata la detta offerta, si procederà ad un secondo incanto e deliberamento, che sarà definitivo.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione a favore delle Finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo deliberato mediante vincolamento di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Le spese relative agl'incanti ed all'instrumento e d'insinuazione, come pure quelle di martellazione delle piante, sorveglianza a taglio e collaudo, saranno a carico del deliberatario.

La vendita seguirà sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di quest'Ufficio d'Intendenza Generale.

Nuoro, il 7 dicembre 1858.

Per il detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
C. LEVAMIS.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE
DU PIÉMONT
PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori
Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

CITTA' DI PINEROLO

Affittamento del Dazio di Consumo, e diritto di peso grosso

Mercoledì, 22 dicembre corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio Delegato di questa Città, si aprirà l'asta per il detto affittamento sul prezzo di annue L. 84,000, e per un triennio a cominciare dal primo gennaio 1859, sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui è offerta visione nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, il 13 dicembre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

NUOVA INVENZIONE ARTISTICA

ASSOCIAZIONE ad un opuscolo teorico-pratico per un nuovo mastice inventato da Biagio Dentis, da Cortanze (provincia d'Asti), per abbellire colla maggiore economia, eleganza, pulitezza e durata i pavimenti d'ogni semplice e signorile appartamento, già premiato dell'onorevole privativa per 10 anni nel 1825 da S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, contenente la descrizione dei componenti lo stesso mastice ed il metodo pratico di adoperarlo e colorirlo da chiunque in qualsisia circostanza.

Le associazioni si ricevono dai principali librai dello Stato e dell'estero, presso i quali trovasi stampato il programma dell'autore.

Prezzo: per gli associati L. 3
per gli altri » 4

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Bellezia.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È pubblicata la 2.ª dispensa del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

Edizione di Bruxelles,
con figurini e disegni eseguiti a Parigi.
Prezzo dell'annata per Torino Fr. 16.
» *Franco* di posta in Provincia » 18.

ISTITUTO PARACCA
D'EDUCAZIONE e ISTRUZIONE MASCHILE
Torino, via della Zecca, n. 9, piano nobile.

La Direzione, per incoraggiare i giovanetti aspiranti al Collegio Militare d'Asti, mette al concorso due mezze pensioni gratuite con un esame da darsi il 6 prossimo gennaio.

Il Direttore.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 Nov. a tutto li 2 Dicem. 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . .	L. 24654 66	
Bagagli . . .	» 962 95	40183 36
Merci a G. V. .	» 3736 40	
Merci a P. V. .	» 10615 35	
Prodotti diversi	» 220 »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . .	L. 6471 57	» 9707 36
Quota alla C.ª V. E. come Azionista »	3235 79	
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		1830 54
Totale L.		62019 89
Dal 1 genn. al 26 Novemb. 1858 »		2906528 95
Totale generale L.		2968548 84

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	40183 36	3214 86
Corrisp. nel	1857 »	43398 22	in meno
Media giorn.	1858 L.	6208 70	404 14
Idem	1857 »	5804 56	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2739 70
Bagagli . . . . »	92 75
Merci a G. V. . . . . »	163 95
Merci a P. V. . . . . »	1344 30
Totale L.	4340 70
Dal 1 genn. al 26 Novemb. 1858 »	223336 10
Totale generale L.	227676 80

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4230 40	
Bagagli . . . . . »	446 55	8250 90
Merci a G. V. . . »	593 85	
Merci a P. V. . . »	3280 10	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	» »	5600 »
Differenza in più . . . . . L.		2650 90
Dal 1 genn. al 26 Novemb. 1858 »		112689 37
Totale prodotto L.		115340 27

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	7645 80
Bagagli	446 »
Merci a Grande Velocità	856 »
Merci a Piccola Velocità	3995 35
Totale L.	12943 15
Dal 1 genn. al 26 Novemb. 1858 »	675403 56
Totale generale L.	688346 71

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . L.	3027 84
Bagagli . . . . »	93 70
Merci a grande velocità . . . »	138 90
Merci a piccola velocità . . . »	400 65
Totale L.	3661 09
Dal 20 magg. al 26 Novemb. 1858 »	48862 60
Totale generale L.	52523 69

L'ancora di salvezza, 1 vol. fr. 2; DELLE MALATTIE VENEREE, un vol. fr. 2; — DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO, 1 vol. fr. 2;— DELLA GOTTA, un opusc. fr. 1; del medico G. FERRUA; via S. Franc.º d'Assisi, rimpetto a S. Rocco, n. 2, scala destra, piano nobile.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia	L. 1. 50 il 100		
id.	porcellana (Germania)	» 3. 50	*id.*
id.	caoutchouc	» 4.	» *id.*
id.	inglese (Bristol)	» 6.	» *id.*
id.	fortissimo e gran form.º	8 e 10	*id.*

Novità per Biglietti di visita sì in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

---

M.ME COCHE

Offre aux Dames un bel assortiment de nouveautés; fait des échanges à la toilette et se rend à leurs domicile. — *Porte Neuve, portiques St-Sauveur, 16, maison Merletti.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA

La nuova Amministrazione della Ferrovia di Biella nella sua seduta del 15 dicembre corrente avendo preso visione della situazione finanziaria della nostra Società, ha dovuto convincersi della necessità di sollecitare i sigg. Azionisti in ritardo a voler versare le L. 7 per azione, state già richieste dalla precedente Amministrazione, come da avvisi inserti nel num. 256, 261 della Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 ottobre, e 4 novembre 1858 (*e non* 1855 *come venne stampato nella Gazzetta d' ieri*), avvertendo che, trascorsi giorni 5 dal presente Avviso, si pubblicheranno senz' altro i numeri in ritardo, a termini dell'art. 12 degli Statuti.

Torino, il 17 dicembre 1858.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore Int.
B. VANNI.

VENDITA DI FRANCOBOLLI
a centinaia collo sconto del 2 p. 0/0
allo Stabilimento Valvassori

in Piazza Castello, per affittamenti d'alloggi, *prestiti in denaro sonante.* — *Indicazioni*: di botteghe, chiese, di uffizi privati, di corrispondenza con Roma per le dispense pontificie e composizioni di *vantaggiosi matrimonii.* — Collocamenti di *balie* e persone di servizio — Lettere, suppliche, sonetti, augurii pel buon capo d'anno ed altre commissioni.

Torino, in Doragrossa,
da GROSSO *vicino ai Santi Martiri*
CORSO PRATICO
Quaderni con Esemplari per l' Aritmetica
Centesimi 10.

DA VENDERE

PALLONE AREOSTATICO di seta, della capacità di circa metri 330 gaz. - Recapito al signor Marco Delsoglio e C. in Torino.

ALLOGGIO

Di 5 camere d'angolo, piazza Castello e via Nuova, piano 4, da appigionarsi anche mobigliato pel 1 gennaio prossimo.

Dirigersi al portinaio, casa Melano, n. 21.

VENDITA DI PIANTE

In Castellengo presso Candelo si espone in vendita n. 1064 piante d' alto fusto, cioè num. 904 roveri, 99 castagne, 48 olmi e 13 albere. — Dirigersi ivi dall'Agente Moranino ed in Torino dal notaio Traversa, via Provvidenza, num. 7, secondo piano.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38pm., con delegazione delle passività da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

LUIGI TOSCANELLI *e* COMP.
Librai in via di Po, n. 36.

Tengono in vendita un bellissimo assortimento di LIBRI DA MESSA elegantemente legati in velluto, guerniti, ed in marocchino, per regali nelle prossime Feste Natalizie.

CITTA' DI CHIERI

Nel giorno 21 corrente, alle ore 10 mattutine, seguiranno gl'incanti per l'*Appalto della triennale manutenzione delle strade consortili di Villanuova e Cremera,* nanti le Deputazioni dei Consorzii, e nel giorno 28, stessa ora, avrà luogo quello per la *strada consortile di Cambiano.*

I capitoli e perizie sono visibili alla Segreteria civica.

CASATI FRANCESCO
ACCORDATORE DI PIANO-FORTI
Allievo dei signori fratelli MARCHISIO,
Abita in via del Teatro D'Angennes, n. 26, casa Gautier, scala sinistra, piano 4º.

Pel SS. Natale

Presso il Confettiere ROCCA GIUSEPPE
via Doragrossa

PANETTONI alla Milanese, Genovese ed alla Veneziana. Paste, Biscottini e Amaretti a cent. 80 la libbra. Biscottini di Novara a cent. 90. Paste ghiacciate L. 1. Grande assortimento d'oggetti per strenne.

DA VENDERE
Un magnifico CAVALLO
di puro sangue arabo
perfettamente ammaestrato per l'alta scuola, ed un bel CAVALLO SARDO da tiro e da sella per uomo e per donna.
Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

FABBRICA DA CIOCCOLATO
unica privilegiata nei RR. Stati
DI
TALMON E COMP.
Via Conciatori, n. 16.

Servizio di cioccolato in bevanda. — Deposito di MIELE vero di *Pragelato.*

INCANTO VOLONTARIO

Di una grandiosa Biblioteca di oltre 10m. volumi, quantità di libri a peso, Quadri classici, Cornici dorate antiche, Stampe inquadrate e sciolte, Disegni, Oggetti di curiosità, Servizi da tavola damascati di Fiandra ed altri oggetti, vendibili in via di San Filippo, casa Alfieri, accanto alla porta numero 9, piano terreno, lunedì e giorni successivi.

INCANTO VOLONTARIO

Di una VILLA, posta sui colli della città di Chieri, in amena e fertile posizione, regione Pasano o Tetti Bussi-Gola, composta di fabbricati civile e rustico, di are 628, in un sol corpo, a diversa coltura, prato, campi e vigne. L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 20,000, ed avrà luogo li 20 gennaio prossimo 1859, nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, tenuto in Torino, casa Sambuy, via Stampatori, num. 10, piano 1º, ed in esso in tutte le ore d'ufficio si potranno avere quelle maggiori notizie che si desiderassero.

DA RIMETTERE *al presente*

NEGOZIO da Orefice avviatissimo, posto in via di Doragrossa. - Recapito nello Studio del sig. avv. Giuseppe Mattei, via di San Francesco d'Assisi, n. 12, piano 1.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*
in casa Baricalla, piazza Maria Teresa, n. 2,

Grandioso APPARTAMENTO di num. 11 membri al 2 piano, e 6 al 3.

Recapito dal portinaio.

DA RIMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 12 dicembre 1858, rogato al sottoscritto notaio a Crescentino, dal sig. avv. Paolo Gallimberti, fu dottore Carlo Emanuele della suddetta città, si rivocò la procura *ad negotia* passata in capo al sig. Paolo Gorrino fu Domenico, delle fini di Crescentino, con altro instromento 31 dicembre 1856, rogato Gio. Albasio, come parimenti rivocò la precedente procura passata allo stesso sig. Gorrino per l'amministrazione de' beni di Fontanetto per atto 2 ottobre 1853, rogato Corno.

Crescentino, 15 dicembre 1858.

Nor. coll. Carlo Faldella.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

FABBRICA DI NASTRI IN SETA

Li sottoscritti annunziano alli sigg. Negozianti e Modiste di aver traslocato il Magazzino per la vendita dei generi di loro fabbricazione nella via Nuova, in prossimità della piazza Castello, num. 5, al secondo piano; questo locale essendo centrale e comodo, specialmente per chi giunge alla capitale col mezzo delle strade ferrate, lascia a sperare ai medesimi di vedersi vieppiù favoriti da maggior concorso.

GRASSI, MORELLO e PEPINO.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 299 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

18 DICEMBRE

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città il 12 novembre ultimo scorso sull'instanza del signor Isidoro Caffarelli, domiciliato in questa città, venne autorizzata in odio delli Luigi e Giacinta coniugi Rossi, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata, cioè Matilde, Giacinta ed Antonio Mauro, e di quella nascitura, Stefano e Gerolama coniugi Negro, tutti domiciliati in Torino, la subasta in un sol lotto degli stabili descritti nel bando venale del l'11 corrente mese, situati in questa città, alle condizioni ivi inserte, essendosi fissata per il relativo incanto l'udienza delli quattro febbraio prossimo, ore dieci mattutine, dinanzi il prelodato tribunale, situato in via della Consolata, num. 1, piano 1, per ivi far partito in aumento del prezzo dal prenominato sig. Caffarelli offerto in L. 8150, eccedente cento volte il tributo regio imposto a detti beni.

Torino, l'11 dicembre 1858.

A. Crudo sost. Cravotto.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor giudice Cavalli presso il tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 24 passato novembre dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 115m., prezzo di due corpi di casa posti in questa città, stati subastati ad instanza del sig. cav. Dionigi Brondelli di Brondello, ed in pregiudizio della signora Anna Spanzotti, moglie di Vincenzo Cargnino, ingiungendo tutti i creditori in essa interessati a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate dei titoli giustificativi nel termine dalla legge prescritto.

Torino, li 11 dicembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso il tribunale provinciale sedente in Torino, Giacomo Florio, in data 6 corrente mese di dicembre, venne notificato a tutti li creditori inscritti il decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale suddetto in data 5 novembre ultimo scorso, portante apertura del giudicio di purgazione instituitosi dall'ill.mo signor cav. avvocato Paolo Farina, senatore del Regno, domiciliato in Genova, sopra la casa per lui acquistata dal signor Giuseppe Pennasso fu Francesco, nato in Castelnuovo d'Asti, e domiciliato in Torino, sita in territorio di questa capitale, regione S. Salvario, in poca distanza dal Gazometro, della totale superficie di are 15, centiare 24, coerenti a notte Carlo Faldella, a levante i signori Novaresio ed Angonoa, con instromento in data 6 ottobre 1856, rogato Baldioli, più ampiamente specificato nel ricorso preceduto al lodato decreto, che fu pure con tale atto notificato ai creditori inscritti insieme allo stato ipotecario diviso in tre colonne, e la copia del certificato di trascrizione in data 28 ottobre 1856, autentico Benisson.

Nell'atto di notificanza suddetto il signor cav. Paolo Farina, il quale, per tutti gli effetti del relativo giudicio, ha eletto il suo domicilio in questa capitale, nello studio del procuratore sottoscritto, ha fatto offerta di pagare il prezzo stipulato nell'atto di vendita suddetto in L. 39,000 ai creditori inscritti, ed in quel modo che sarebbe stato ordinato dal tribunale nel giudizio di graduazione da aprirsi sul prezzo anzidetto.

Torino, li 8 dicembre 1858.

G. Martini sost. Gandolfi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 18 gennaio prossimo, sull'instanza della ditta fratelli Barberis corrente in Poirino, avrà luogo l'incanto dei beni, che si espropriano a Michele Castagnero, dimorante in Vauda di San Maurizio, consistenti in case, orto, corte, prato ed edifizio da fucina, situati sul territorio di Vauda San Maurizio, descritti nel relativo bando venale del 27 novembre corrente, in quattro lotti, sull'offerta quanto al primo di L. 51, quanto al secondo di L. 500, quanto al terzo di L. 41, e quanto al quarto di L. 360, eccedenti le cento volte il tributo.

Torino, li 30 novembre 1858.

Machiorletti sost. Clara.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza di Filippi Giovanni Battista, proprietario, domiciliato in questa città, il tribunale provinciale di Torino con sentenza in data 13 novembre ora scorso deliberava a di lui favore per il prezzo di L. 4,000 lo stabile cadente in subasta a pregiudicio di Filippi Gioanni Battista, proprietario, domiciliato a Torino, e possessore del medesimo, consistente in terreno fabbricabile, ora prato, sito sul territorio di questa città di Torino, al borgo Dora, regione Valdocco, di are 17, centiare 6, pari a tavole 44, piedi 11, distinto in mappa con parte del num. 235, sezione 61, num. 138, fra le coerenze dei fratelli Marochetti a levante, della strada di S. Massimo a giorno, di altra strada pubblica a ponente, e dell'instante Filippi a notte; a questo prezzo il signor Felice Ardy del vivente Ludovico, residente in Torino, fece l'aumento del sesto, e, ciò stante, con successivo decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale si fissò l'udienza che terrà il tribunale nel mattino del giorno 27 corrente mese per il nuovo incanto, in aumento al prezzo portato da tale aumento di sesto, e successivo deliberamento, al migliore offerente, mediante l'osservanza delle condizioni stabilite nel bando venale del primo corrente x.bre.

Colomba sost. Savio.

INVITO PER AUMENTO A DELIBERAMENTO

Il giorno 26 del corrente mese di dicembre scadono i fatali per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 12,000, per cui i cinque lotti di stabili infradescritti, già appartenenti agli espropriati Giuseppe e Lorenzo Napoleone padre e figlio Castelli, dopo d'essersene li 11 pur corrente dicembre aperto l'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino sulle offerte di L. 6,755 pel lotto primo, e di L. 1,000 per caduno degli altri lotti fatte dalli Samuel ed Emanuele fratelli Fubini instanti per la subasta, ed essere rimasto infruttuoso l'esperimento dell'asta fattosi parzialmente lotto per lotto, furono con sentenza del detto tribunale in data dello stesso giorno 11 dicembre corrente deliberati in complesso ed in un sol corpo a favore del sig. caus. coll. Luigi Tesio.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Torino.

Ettari 2, are 14, cent. 42 di terreno coltivato a prato, in cui sono comprese are 9, centiare 60 circa, inservienti di cortile e sedime di una casa ivi esistente.

Questi terreni sono situati in territorio di Torino, fuori Porta Susa, e si estendono dall'angolo fra il viale di S. Solutore e lo stradale di Rivoli sino al Piccolo Parigi, costeggiando quest'ultimo stradale; essi sono distinti nella sezione 58 della mappa di questa città, col num. interi 66 e 67, e con parte dei num. 61, 63 e 64, coerenti a levante il viale di S. Solutore, a giorno i sigg. Castelli per altre proprietà ed il Capitolo metropolitano, a ponente la vedova Garneri, a notte lo stradale di Rivoli.

Lotto 1. Corpo di casa, con terreno di are 17, cent. 52, coerenti a levante il viale di S. Solutore, a notte la strada di Rivoli, a giorno e ponente il secondo lotto; quale corpo di casa è composto di due maniche semplici e di una doppia elevata d'un piano oltre il terreno, con corte chiusa da muro di cinta, diviso in 12 camere al piano terreno e 10 al primo piano, con cantina e pompa idraulica.

Lotto 2. Terreno di are 46, cent. 87, coerenti il lotto primo, il lotto terzo, i signori Castelli, la strada di Rivoli e Castelli.

Lotto 3. Terreno di are 33, cent. 32, coerenti il lotto 2, il lotto 4, lo stradale di Rivoli e Castelli.

Lotto 4. Terreno di are 57, 36, coerenti il lotto 3, Castelli, la strada di Rivoli ed il Capitolo.

Lotto 5. Terreno di are 59, cent. 35, coerenti il lotto 4, la vedova Garneri, il Piccolo Parigi, lo stradale di Rivoli ed il Capitolo.

Torino, li 13 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 3 dicembre 1858, rogato Dallosta notaio a Torino, il sig. avvocato Berla, fu notaio Ignazio, fece acquisto dal signor Giuseppe Consul fu Giuseppe, ambi nati e residenti in Torino, d'un corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isolato S. Ferdinando, composto di tre maniche elevate, quella verso la via Valentino a quattro piani, l'altra verso la via Goito a due piani, e la terza situata nell'interno del cortile ad un solo, oltre i sotterranei e sottotetti, sopra un'area che costituisce un parallelogramma rettangolo di metri quadrati 1845, cent. 64 circa ed indicato colle lettere A, B, C, D nel piano del 29 novembre ultimo del geometra Tealdi, inserto all'atto stesso, fra le coerenze a levante della via Goito, a giorno degli eredi Bellora, a ponente della via Valentino, ed a notte del venditore.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 dicembre 1858, al vol. 446, casella 585 del registro d'ordine, come da certificato sottoscritto Benisson, essendosene pattuito il prezzo in L. 136,000.

L. Dallosta not.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.

Si fa noto che sul ricorso presentato al tribunale provinciale sedente in Nizza da Teresa e Susanna sorelle Isnard, moglie la prima di Pietro Perissol, e la seconda di Onorato Scassau, dai rispettivi mariti assistite, ad oggetto di far dichiarare l'assenza del prete D. Onorato Isnard, loro comune fratello, sarebbe intervenuto decreto dal prelodato tribunale sotto il 2 ottobre 1857, con cui sarebbesi mandato prima di tutto assumere informazioni attorno alla scomparizione da detta città di Nizza del detto D. Isnard, da quale epoca dati, se si ignori il luogo di sua dimora, e se non abbia più dato notizie di sè; avrebbe a tal fine commesso il signor giudice di detta città *intra muros*, e sarebbesi mandato pubblicare il detto decreto in conformità della legge.

Torino, li 15 dicembre 1858.

Vayra sost. Vayra.

FALLIMENTO
di Giuseppe Gallina, da Gorrino.

Si avvisano i creditori del detto fallito Giuseppe Gallina essere stata con ordinanza del signor giudice commissario avvocato Benzo del giorno di ieri fissata la adunanza di essi, avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 10 mattutine delli 15 pross. gennaio, pella verificazione dei crediti, di cui dovranno depositare od alla segreteria di questo tribunale, od alli sindaci della massa, Filippo Martina e Placido Gallina, da Cortemiglia, una nota in carta bollata.

Alba, li 11 dicembre 1858.

Gay sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Per atto 31 maggio 1852, rogato Diana, notaio alla residenza di Castagnole delle Lanze, Bordino Giovanni fu Antonio Maria, dimorante a Castagnole delle Lanze, vendeva al signor Giovanni Pescarmona di Lodovico, dimorante nello stesso luogo, pel prezzo di L. 652 50 una pezza campo, prato e sedime, ove altre volte esisteva una casa, della superficie, compresa una piccola sallicera, ed il tutto simultenente, di are 17, 14, posta nel territorio di Nejve, regione Palaretto, consorti Giovanni Giannuzzi, la strada tramediante, Giuseppe Giannuzzi a due e certo Giacosa.

Per altro atto 4 febbraio 1853, pure rogato Diana, lo stesso Bordino vendeva al suddetto signor Pescarmona pel prezzo di L. 2,250 una pezza vigna, posta pure sulle fini di Nejve, regione Palaretto, consorti Giuseppe Antonio Vacca a due, il signor cavaliere Dogliotti Giovanni Vincenzo e la restante pezza, di ett. 1, are 26, cent. 67.

Tali atti, per ogni effetto legale, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Alba il primo il 15 novembre 1858, al volume 24, art. 63 del registro delle alienazioni, e volume 228, art. 690 di quello d'ordine, ed il secondo il 2 luglio 1853, al vol. 20, articolo 4319 del registro delle alienazioni, e vol. 189, art. 494 di quello d'ordine, come da fedi Forneri e Curio.

Alba, li 9 dicembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza di ieri il sig. avv. Dalmazzo aprì il giudicio di graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla subasta operatasi ad instanza del sig. Onorato Gajero da Torino in pregiudicio di Giuseppe, fu Amedeo Fontana, da Torre Bormida, ed ingiunse tutti i creditori, od aventi diritto a quella distribuzione, a proporre le loro domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale fra trenta giorni.

Il primo lotto di quei beni fu deliberato per L. 310; il secondo per L. 1300, il terzo per L. 920, il quarto per L. 3000; non avendo però il deliberatario di quest'ultimo lotto pagate le spese di subasta, in seguito a reincanto, fu nuovamente deliberato per solo L. 2010.

Alba, 3 dicembre 1858.

G. E. Ricca sost. Moreno caus. coll.

GRADUATION.

M. l'avocat Ferrando, juge près le tribunal provincial d'Aoste, spécialement délégué, par son décret du 27 9.bre 1858 a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution de la somme de dix mille livres, avec les intérêts dès le 3 mars 1858, montant du prix des biens expropriés à l'instance de Jean Joseph Sotettin contre Dicinoz Marie Magdeleine, épouse d'Augustin Argentier, domiciliée à Aoste, et il a enjoint tous les créanciers de la même de présenter et déposer au greffe leur demande, avec les titres à l'appui, dans le terme d'un mois.

Aoste, le 11 décembre 1858.

Cula Pantaléon proc.

SUBASTAZIONE.

In dipendenza della sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti in data delli 9 ora scorso novembre, nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Chieri sotto la firma Sanson Levi contro Gioanni Bestente, dimorante a Maretto, si procederà all'udienza che verrà tenuta dal prelodato tribunale alle ore 11 antimeridiane delli 4 febbraio del prossimo venturo anno 1859, all'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, dei seguenti stabili situati sul territorio di Maretto, cioè:

Bosco, al Comune, o Vatassera, al num. di mappa 247, consorti Bestente Secondo, Bestente Filippo e don Porta, di are 11, cent. 70.

Vigna, alla Bossetta, o Montove, al num. di mappa 67, parte consorti Bestente Luigi, Bestente Felice, Rosso Gioanni, la via comunale, di are 33.

Casa, portico, sito, cortile e giardino, nel recinto del luogo, al num. di mappa 33, 34, 35, 36, parte consorti Bestente Secondo, Bestente Maurizio, la parrocchia, la contrada pubblica tramediante la peschiera ed il sottostante prato, di are 4.

Campo e prato al Vallegio, consorti Bricarelli Carlo, Bestente Secondo, al num. 54, 55 parte, di are 7.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto di L. 400 e la vendita avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale delli 8 corrente mese.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 15 dicembre 1858.

Almasci sost. Palmiero caus. coll.

NUOVO INCANTO.

L'ill.mo sig. presidente di questo tribunale provinciale avendo fissata l'udienza di questo stesso tribunale del 4 gennaio prossimo per nuovo incanto dei beni che si subastano contro Squillario Carlo da Candelo, ossia dei lotti 1, 2, 3, 4, 6, 16 e 19 riuniti; 7, 8 e 9 riuniti; 10, 12, 15, 18 e 20, ai quali venne fatto l'aumento di mezzo sesto, si deduce a pubblica notizia tale nuova apertura d'incanto.

Biella, 13 dicembre 1858.

Dionisio caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto dell'11 volgente, ricevuto dal sottoscritto in quest'ufficio mandamentale, furono incantati li seguenti stabili proprii dell'eredità Cavagna di Piovà in 11 lotti:

Fini di Ceretto

1. Campo e prato, regione Castelvarino, al peritato prezzo di L. 856, 50, deliberato a Bossola Giuseppe per L. 940;

2. Campo e prato, ivi, al prezzo di lire 956, 62, deliberato a Musso Giovanni per L. 1,100;

4. Regione Pianure, prato, a L. 828, 25, deliberato per L. 840 a Schierano Giovanni;

5. Ivi, prato, per L. 980, deliberato a Bossola Giuseppe per L. 985;

6. *Mandalere*, campo, per L. 775, 34, deliberato allo stesso, per L. 1,005;

7. Ivi, campo, per L. 834, 80, deliberato al medesimo per L. 935;

8. Regione Caudano, campo, per L. 466 80, deliberato a Gajato Gio. per L. 600;

9. Ivi, prato, per L. 717, 50, deliberato a Musso Gio. per L. 830;

10. Ivi, prato, per L. 675, 75, deliberato al medesimo per L. 825;

11. Regione Valmegrana, bosco, per lire 54, deliberato a Visca Giuseppe per L. 150;

Fini di Moransengo

12. Regione Brusà, bosco, per L. 54, 80, deliberato al cav. Filippo Baviso per L. 60.

I fatali per l'aumento di sesto scadono il giorno 26 andante.

Cocconato, li 15 dicembre 1858.

Molinari segr. delegato.

GRADUAZIONE.

Il signor conte Avogadro, giudice al tribunale provinciale di Cuneo, ad un tal oggetto commesso, con suo decreto 26 9.bre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni stati subastati sull'instanza del chirurgo Giovanni Battista Bertola, ammesso al beneficio dei poveri, in odio delli Maria Catterina Rosso, vedova di Bartolomeo Giordano, tanto in proprio, che qual madre e tutrice legale dei minori di lei figli Gio. Antonio, Battista, Dulcido ed Antonio, fratelli Giordano, fu Bartolomeo, delle fini di Caraglio, stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale a Michele Ribbo fu Giuseppe, di Caraglio, 2 luglio ultimo scorso, pel prezzo in totale di L. 659, con ingiunzione a tutti li creditori, tanto inscritti che non, delli suddetti padre e figli Giordano, a produrre e depositare li loro titoli di credito presso la segreteria dello stesso tribunale, nel termine legale, pegli effetti voluti dalla legge.

Cuneo, li 9 dicembre 1858.

G. A. Gullino proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 30 ottobre 1858, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, e trascritto il 29 novembre seguente al volume 30, art. 166, il signor capitano Luigi Bertone fece vendita al signor avvocato Camillo Mestrallet di un corpo di vigna, situata all'Abbadia, nella regione Valle, del totale quantitativo di ett. 2, 80, 81, pari a giornate 7, 33, 3, sotto li nn. 461, 462, 463, 464, 465, 465 1/2, 466, 467, della sezione F, mediante il prezzo di L. 9/m.

Not. Anselmi.

TRASCRIZIONE

Con instromento delli 17 giugno 1858, rogato Anselmi, insinuato a Pinerolo il 3 luglio seguente, e trascritto alla conservatoria delle ipoteche il 11 novembre 1858, al vol. 30, art. 149, la signora Elisabetta Pignatelli, di Frossasco, domiciliata a Torino, fece cessione a Comba Andrea, domiciliato a Frossasco, dei seguenti beni, situati sul territorio di Oliva, cioè: 1, nella regione Caramagna, bosco, di ett. 1, are 57, 32, in mappa al num. 927; 2. nella regione del Serre, bosco, di are 51, 68, in mappa al num. 896; 3. nella regione Saretto, ossia Turello, bosco, di are 19, 80, in mappa al numero 746; 4. nella regione Borlera, bosco, di are 8, 38, in mappa al num. 802, in pagamento delle L. 1,300 dalla Pignatelli Elisabetta al Comba Andrea dovute in seguito a delegazione di cui all'avanti citato instromento.

Not. Anselmi.

GRADUAZIONE.

L'Ill.mo signor cav. avv. Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, con

sua ordinanza del 26 scorso novembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, ad istanza del signor Gio. Battista Celle, negoziante, domiciliato a Genova, subastati in odio di Costa Antonio, pure negoziante, domiciliato sulle fini di Dronero, cantone di Moschieres e stati deliberati con sentenza di questo tribunale 14 luglio 1858, cioè:

Il lotto primo a favore di Giorgio Rovera per lire 409;

Il lotto secondo a favore di Ghio Giuseppe per lire 180;

Il lotto terzo a favore dello stesso Ghio per lire 200;

Ingiungendo a tutti li creditori di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel modo e termini dalla legge prescritti.

Cuneo, li 12 dicembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. avv. Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo in data 10 novembre ultimo venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ivi instituito dalli signori Bonino Luigi, Samuel Isac Lattes e caus. coll. Camillo Luciano nella loro qualità di sindaci definitivi della fallita Gervasio Combrisson, domiciliati in Cuneo, per la distribuzione del prezzo di un corpo di casa, sito in questa città, caduto in detta fallita, in L. 75,000 e stato deliberato a favore del signor Guglielmo Peano di Boves, e s'ingiunsero tutti li creditori tanto iscritti che non sullo stabile subastato, a proporre i loro crediti e presentare i loro titoli giustificativi nel modo e termini dalla legge prescritti.

Cuneo, il 12 dicembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del 25 scorso novembre l'ill.mo signor avv. Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sugli stabili subastati ad instanza del signor Terrond Giuseppe orefice, domiciliato in Cuneo, in odio del signor Cappa Emilio pure domiciliato in questa città, stati deliberati detti stabili a favore di Giovanni Parola fu Battista domiciliato a Boves pel prezzo di lire 56334; e s'ingiunsero tutti li creditori a presentare alla segreteria di questo tribunale i loro titoli nel termine di giorni 30 dalla notificazione dell'ordinanza suddetta.

Cuneo, li 12 dicembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 3 agosto 1857, rogato Morgando, l'Andrina Antonio fu Giovanni di San Martino Perosa, vendeva all'Andrina Giovanni fu Francesco, pure di San Martino Perosa, un corpo di fabbrica, composto di quattro membri, sito in San Martino Perosa avente i numeri mappali 386, 390 e 392, d'are cinque, centiare cinque, per il prezzo di lire 800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 9 febbraio 1858 al vol. 24, art. 552.

Courgnè, l'11 dicembre 1858.

Severino Morgando not.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 settembre 1858, rogato Ripa, il sig Stefano fu Pietro Meazza, nato in Intra, domiciliato in Ivrea, acquistò dal signor Ambrogio fu Marco Longo, di Ivrea, un corpo di fabbrica, con sito annesso, in territorio d'Ivrea, fuori del Borghetto, attiguo alla strada in costruzione di accesso al nuovo ponte sulla Dora, coerenti il Regio Demanio, la Provincia caus'avente dal signor medico Bocca, il vicolo pubblico e lo stesso acquisitore per terreni acquistati dagli eredi Lesca, al prezzo convenuto di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Ivrea il 9 del corrente mese di dicembre, al vol. 25, articolo 308.

Ivrea, li 10 dicembre 1858.

Angelo Vittorio Ripa not.

TRASCRIZIONE

Con instromento 2 novembre 1858, rogato Ripa, il Gianzetto Giuseppe fu Michele, nato a Borgofranco, domiciliato a Torazzo, vendette alla Catterina Guglielmetto, moglie di Felice Alamanno, da Nomaglio, varii stabili in territorio di Borgofranco, cioè:

1. Prato, di are 19, 81, regione Ivoslo, in mappa sotto parte del n. 3383 1/2;

2. Ivi, prato, di are 9, 36, allo stesso numero di mappa;

3. Prato e campo detto Pratosecco, stessa regione e numero di mappa, di are 27, 62;

4. Prato, regione Torassa, di are 15, 61, al numero di mappa 1851;

5. Casa e corte, regione Ivoslo, di are 2, 9, al n. 1877;

6. Prato con piante di frutta, stessa regione, di are 22, 79, al num. di mappa 1876 e 1878;

7. Vigna, ivi, detta Casablanca, di are 13, in mappa al num. 1879;

8. Monte imboschito, regione Isola, detto Chiapetto d'Orto, di are 6, al num. 1873 parte;

Al prezzo complessivo di L. 5,650.

Ed il Bernardo Gianzetto, fratello del Giuseppe, nato a Nomaglio, domiciliato a Borgofranco, alienò al Bernardino fu Simone Gianotti, da Montalto, una pezza prato e campo in territorio di Borgofranco, regione Ivoslo, detta Prato Secco, di are 91, 41, in mappa sotto parte del numero 3383 1/2, pel prezzo di L. 3,000.

Quest'atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Ivrea il 29 novembre 1858, al vol. 25, art. 292.

Ivrea, li 10 dicembre 1858.

Angelo Vittorio Ripa not.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza in data 23 ottobre scorso, debitamente notificata e trascritta a l'ufficio delle ipoteche, ordinò la spropriazione forzata, per via di subasta, ad instanza della Santus Maria fu Domenico, moglie di Antonio Conto, domiciliata a Cucceglio, ammessa al beneficio dei poveri, e giudicialmente autorizzata a stare in giudizio, in odio di detto Conto Antonio fu Gioanni, debitore, e Pastor Gio. fu Antonio, terzo possessore, pure domiciliato a Cucceglio, di varii stabili, posti sul detto territorio di Cucceglio, divisi in 4 lotti, consistenti in campi, alteni e bosco, al prezzo dalla instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 350, pel secondo di L. 160, pel terzo di L. 60, e pel quarto di L. 40; e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 19 corrente 9.bre, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 18 prossimo gennaio, giorno di martedì.

Ivrea, li 22 novembre 1858.

Riva sost. Molinario.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale sedente in questa città sotto il due giugno scorso, autentico Aschieri segretario, il Marchisio Tommaso fu Battista, nato e domiciliato nel luogo d'Orio, a nome e nell'interesse de'suoi nipoti ex figlio ancora minori, Tommaso, Mattia, Antonio, Giuseppe, Maria ed Anna fratelli e sorelle fu Battista Marchisio di detto luogo soggetti alla sua patria podestà, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del detto loro padre Battista Marchisio, deceduto *ab intestato* in detto luogo d'Orio li 28 marzo corrente anno.

Ivrea, il 5 dicembre 1858.

Bracco caus. coll.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. Avv. Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, sull'istanza di Pejrone Giuseppe, fu Giuseppe, di Paroldo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2700, prezzo degli stabili da Antonio Chiesa d'Igliano venduti all'instante Pejrone con instromento 20 marzo 1856, rogato Drocchi, situati detti stabili sui territorii di Marsaglia, Murazzano, Torricella ed Igliano: essendosi ingiunti tutti i creditori aventi diritto su tale prezzo a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale nel termini e modi dalla legge prescritti.

Mondovì, li 13 dicembre 1858.

Sciolla sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 9 ottobre p. p., rogato Gastaldi, segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, passato avanti l'ill.mo sig. giudice commissario avvocato Giuseppe Doro, l'illustrissimo e reverendissimo Capitolo della chiesa cattedrale di S. Donato di questa città, si rese deliberatario dei lotti quarto e quinto degli stabili caduti nel fallimento di Scotti Bartolomeo, già negoziante calzolaio in questa città, cioè della casa in due corpi posta nel recinto di questa stessa città, sezione Z, n. 442, per il complessivo prezzo di L. 20,900.

Tale atto, in conformità di legge, venne nell'interesse del prelodato Capitolo, trascritto a quest'ufficio delle ipoteche addì 7 dicembre corrente, al vol. 30, art. 177, previa registrazione al vol. 191, cas. 312 del registro d'ordine, col pagamento di lire una, cent. 70, come dal relativo certificato sottoscritto Chirio.

Pinerolo, il 13 dicembre 1858.

Griotti caus. coll.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta dietro reincanto promosso da Marco Antonio Amparore, domiciliato a Cavour, in odio di Bianco Giuseppe, macellaio, pure domiciliato in Cavour, ed in seguito ad aumento di sesto fatto da Vincenzo Rovedotti, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo all'udienza di questo tribunale, ore 1 pomeridiana del 5 prossimo gennaio 1859, del corpo di casa, corte, sito ed orto nel recinto di Cavour, ai numeri di mappa 14, 12, 13, 15, della superficie di are 17, cent. 22 (tav. 45, piedi 4), coerenti a levante la strada provinciale e Revello Vittoria, moglie Borgna, a giorno questa e la contrada detta Borgna, a ponente Ribetto Giuseppe ed il rivo Marrone.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 8,167, e sotto le condizioni inserte nel bando venale 13 corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 14 dicembre 1858.

Griotti caus. coll.

FALLIMENTO

di Antonio Canonico, già mercante zoccolaio in Pinerolo.

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale f. f. di tribunale di commercio di Pinerolo, venne dichiarato il fallimento di detto Antonio Canonico, già mercante zoccolaio, ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, ed il di lui arresto; destinato a giudice commissario il sig. giudice avv. Ludovico Corno; nominato a sindaco provvisorio la casa di commercio Avaro Michele di Pinerolo, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi nelle sale del tribunale avanti detto sig. giudice commissario, al giorno 27 corrente mese, ore 9 di mattina.

Pinerolo, 15 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI SALUZZO

facente funzioni di quello di commercio.

Fallimento del già filante in Savigliano Alberti Giuseppe Antonio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione in tale fallimento, di comparire personalmente o per mandatario all'adunanza fissata dal sig. giudice commissario con ordinanza in data di oggi per le ore 11 antimeridiane degli 8 prossimo mese di gennaio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Saluzzo, il 16 dicembre 1858.

Ghiano sost. segr.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull'instanza di Chiaffredo Turina, fu Domenico, domiciliato a Bibbiana, ha con sua ordinanza del 10 novembre ultimo scorso, stata notificata a tutti i creditori inscritti, contro il venditore Bruno Matteo, fu Stefano, domiciliato a Bagnolo, non che a questi, come da verbale di notificanza 1 corrente mese dell'usciere Giuseppe Rabagliatti, aperto il giudicio di graduazione presente ed ingiunti tutti quali sovra a produrre i loro titoli di credito appo la segreteria del tribunale di questa città nel modo e termine dalla regia legge prescritti, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione del prezzo degli stabili da chi sovra venduti al Turina, in L. 2700.

Saluzzo, li 4 dicembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza dei signori banchiere cav. Roberto Soldati, Felice Fresia e Ramello Enrico negozianti domiciliati a Torino, nella loro qualità di rappresentanti il Comitato direttivo della Società anonima stabilita in Torino sotto il titolo Lanificio di Mosso Valle Inferiore, l'ill.mo sig. avv. Denina, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, con ordinanza delli 18 novembre ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa caduto nel giudicio di subasta promosso dalli suddetti signori instanti contro Giuseppe Benedettino da Sanfront, stato deliberato alla signora Maria Miretti, vedova di Pietro Beneditino, per L. 2000 con sentenza del prefato tribunale in data delli 20 agosto ultimo scorso, ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione della stessa ordinanza.

Saluzzo, il 6 dicembre 1858.

M. Racca sost. Rosano caus. coll.
Successore Borelli.

TRASCRIZIONE.

Con instromento rogato Cucchietti Giovanni, notaio alla residenza di Saluzzo, in data 6 novembre 1858, insinuato il primo del corrente mese, li Gazzano Maria Lucrezia e Sasia Giacomo e Giuseppe fratelli fu Pietro di Rifreddo, fecero vendita al signor Brosulo Francesco fu Gio. Battista, di Sanfront, pel prezzo di L. 10,020 d'un edifizio da molino a due ruote, con casa e siti annessi, a Rifreddo, al num. di mappa 666 1/2, coerenti a levante la piazza pubblica, a giorno e ponente la strada ed il bedale, ed altre, compreso un prato ove sovra, regione della Fontana, di are 9 91, a corpo e non a misura, coerenti la strada, il bedale e la ripa di Tribullo.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 6 dicembre 1858 sul registro delle alienazioni 22, art. 139, e sopra quello d'ordine 232, casella 81.

Saluzzo, addì 8 dicembre 1858.

Cucchietti Giovanni, notaio.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza della Ragion di commercio correntein Asti sotto la firma Berruti, Gastaldi ed Anfossi, come sindaco definitivo della fallita di Giovanni Rej di S. Damiano d'Asti, alle ore 9 meridiane del 28 prossimo dicembre e nella sala delle udienze dell'ufficio di Regia giudicatura-mandamentale di S. Damiano d'Asti, nanti l'infrascritto segretario a tale effetto deputato, avrà luogo il nuovo incanto degli infradescritti stabili in tre lotti, ed il definitivo loro deliberamento al migliore offerente sul prezzo in aumento di sesto ai medesimi fatto con atto 25 novembre, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando 28 stesso mese.

Lotto 1. Vigna di are 25, centiare 90, regione Montues, coi nn. di mappa 5859 e 5860, coerenti Teresa Pacandle, e Giovanni Migliasso, sul prezzo di L. 466, cent. 67.

Lotto 2. Prato, ora saliceto, di are 5, centiare 26, regione Vareglio, col numero di mappa 4462, consorti cerio Garassino, la parrocchiale di Gorzano, e la strada vicinale.

Lotto 3. Campo di are 8, cent. 89, regione Ravera, coi nn. di mappa 7241, 7242 e 7249, coerenti Giuseppe Omodei, Domenico e Carlo fratelli Rej.

Situati detti stabili sul territorio di San Damiano d'Asti e caduti nell'attivo del fallimento di detto Giovanni Rej.

S. Damiano d'Asti, 10 dicembre 1858.

Laugieri segr. mand.

SECONDO INCANTO

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale provinciale sedente in Susa, alle ore 9 mattutine del giorno 29 corrente dicembre si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento a favore del miglior offerente degli stabili infra designati subastatisi ad instanza di Guglielmo Carnino proprietario, domiciliato a Lemie, in pregiudizio di Domenica Giuliano vedova e Giuseppe madre e figlio Pautasso fu Carlo Antonio, domiciliati in Mocchie, contadini, cioè: in territorio di Frassinere, regione Pacratto, prato e ripa del quantitativo di are 53, centiare 38, descritti in mappa coi nn. 3 del 45, 1 del 16, 3 del 46, e 1 del 46, in territorio di Mocchie, regioni Ravoira, Pratoligo, Giavella e Ravini, casa, passaggio, campo, ermio, prato, campo, campo e ravoira, e campo, descritti in mappa coi nn. 2, 96, 14, 4 e 55.

Il lotto primo comprende li stabili posti sul territorio di Frassinere.

L'incanto verrà aperto in quanto al 1 lotto sul prezzo di lire 304 ed il 2 lotto sul prezzo di lire 480, offerti dall'instante Carnino con verbale d'aumento del sesto in data 2 corrente dicembre, al prezzo di L. 260 pel primo lotto e di L. 410 del secondo, cui erano stati deliberati a favore di Gagner Stefano fu Antonio di Frassinere con sentenza del prelodato tribunale in data del 17 scorso novembre.

Li offerenti e deliberatari dovranno inoltre adempiere alle condizioni apparenti dal bando formatosi dal sig. segretario del tribunale il 3 andante dicembre.

Susa, li 7 dicembre 1858.

Pollone sost. Pollone. proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza del geometra Chiapusso Giovanni Battista, domiciliato in Torino, qual legittimo amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Luigi, Maria, Modesta, Virginia e Battistina, quali eredi beneficiarii di Carlo Emanuele Chiapusso, fu Agostino, l'avvocato Alessandro Magliano con suo decreto 19 novembre 1858 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 19050 cogli interessi dal 25 settembre 1858, ricavatosi dalla vendita dei beni caduti nell'eredità del suddetto Carlo Emanuele Chiapusso, fu Agostino, ed ingiunse ai creditori tutti di presentare le loro ragionate domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificazione del detto decreto.

Susa, 4 dicembre 1858.

M. Buffa sost. Rolando P.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Susa fa noto come li varii stabili, posti in territorio di Chianocco, e di cui si promosse la subasta a danno di Andrea Combetto fu Tommaso dalli Domenico e Lorenzo, fratelli Baratta, che offrivano il prezzo di L. 182 pel lotto primo, di L. 233, stato poi ridotto a L. 209 con sentenza del primo corrente mese, stante lo stralcio ordinato colla stessa sentenza, pel lotto secondo, e di L. 152, stato pure con detta sentenza, atteso lo stralcio con essa ordinato, ridotto a L. 78, siano stati per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, per difetto di oblatori, agl'instanti fratelli Baratta per L. 182 il lotto primo, per L. 209 il lotto secondo, e per L. 78 il lotto terzo;

E come il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scada con tutto il 26 volgente mese.

Descrizione degli stabili deliberati.

Lotto primo.

1. N. 134 parte di mappa, regione Ruine, alteno, di are 12, 19;

2 Num. 1/2 560 di mappa, regione Colombaro, castagneto prativo, di are 11, 34;

3. Num. 1/2 2655 di mappa, regione Pietra Rossa, alteno, di are 3, centiare 23;

4 Num. 1/2 2760, regione Gerbido, prato e ravoira, con rocche, di are 30, 19.

Lotto secondo.

1. Num. 1/2 2762 della mappa, stessa regione, prato di are 16, 76;

2. Num. di mappa 2775, ivi, alteno, di are 5, 70;

3. Num. 1/2 2798, regione Garittolera, alteno, di are 10, 65;

4. Num. di mappa 1/2 2991, 2992, 2994, regione Campo Sciutto, prato detto Vergero, di are 12, 58;

5. Num. di mappa parte del 3022, regione Capoluogo, orto, di centiare 63;

6. Num. 3030, parte 2098, stessa regione, casiamenti e revesi, di are 2, cent. 9;

7. Num. di mappa parte del 3028 e 3027, ivi, casiamenti e revesi, di centiare 69;

8. Num. di mappa parte del 3068, stessa regione, prato, ossia vergero, di are 1, 14;

9. Stesso numero di mappa e stessa regione, prato, ossia vergero, di centiare 76;

10. Num. parte 3073, ivi, detta Preisa o Rabiniera, prato, di are 12, 38.

Lotto terzo.

1. N. di mappa 1/2 4528, 4529, 4530, regione Druge, detta Rocco o Griglieretto, prato, pascolo e casa entrostante, di are 224, centiare 56;

2. Num. 1/2 3123, regione Prejsa detta Baritel, ravoira, di are 5, 42;

3. Num. di mappa 2577, regione Grangia Superiore, crottino, di cent. 6;

4. Num. 2694, 2695, 2696, 2697, regione Altenassi, campo e gerbidi, di are 10, 43;

5. Num. 1/2 238, regione Bemuliva, gerbido corroso, di are 18, centiare 28;

6. Num. di mappa parte del 2594, regione Grangia Superiore, prato e campo, di are 1, centiare 23.

Susa, li 11 dicembre 1858.

G. Fissore segr.

TRASCRIZIONE.

Con atti 12 dicembre 1854 e 6 agosto 1856, ambi rogati Vercellone, notaio a Castelmagno, Vercellone Giacomo fu Antonio vendeva a Vercellone Giacomo fu Giorgio, ambi dimoranti sulle fini di Montemale, i seguenti beni, cioè:

Col primo una pezza prato, di are 23, 62, situata sul territorio di Montemale, cantone di S. Giorgio, regione Scarrone, coerenti Giuseppe Cerutti ed il compratore, per L. 1330.

Col secondo una pezza campo, detta del Marchiò, di are 28 58, sul territorio di Valgrana, regione del Fossato, coerenti Armando Giuseppe e gli eredi di Lorenzo Canale, per L. 1762 50.

Quali atti vennero trascritti all'ufizio delle ipoteche di Cuneo il 30 novembre 1858.

Tip. G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

N. 300 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lunedì 20 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	[illegible]	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

(18 e 19 dicembre)

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
745 50	743 90	742 44	0 0	+ 0 3	+ 0 4	— 3 7	— 3 2	— 3 6	— 4 7	S.E.	O.S.O.	O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.
747 16	745 32	744 30	— 0 4	+ 2 6	+ 3 2	— 1 6	+ 1 0	0 0	— 5 0	O.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	Nug. sottili	Nug. sottili

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino,* 19 *Dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti del prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la quitanza dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	SOMME versate		Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
unico	Riva Stefano . .	87	1849 3 febbr.	36	»	Stabili	Serravalle

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 dicembre 1858.

Pel Ministro, CARBONE.

STATO ROMANO

FERRARA, 14 *dicembre.* Nel meriggio di domenica 12 corrente fu inaugurato il nuovo manicomio eretto a spese della provincia nel già palazzo Tassoni. (*Gazz. di Ferrara*).

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Novembre* 1858.

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	903946	92
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	9495001	13
Totale	L.	10398948	05

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di 9bre		MESI antecedenti		TOTALE dal 1° Gennaio		Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1857		Differenza pel 1858: in più		in meno	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	790517	74	8294326	48	9084844	22	9043372	77	41471	45	»	»
LINEA da ALESSANDRIA AD ACQUI . »	21086	50	196248	66	217335	16	»	»	217335	16	»	»
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	36184	70	392099	26	428283	96	431016	08	»	»	2732	12
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	9127	14	103636	66	112763	80	133329	29	»	»	20565	49
Id. da GENOVA A VOLTRI . . . »	18964	74	230237	02	249201	76	291571	07	»	»	42369	31
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	28066	10	278453	05	306519	15	306686	79	»	»	167	64
TOTALI . . L.	903946	92	9495001	13	10398948	05	10205976	»	258806	61	65834	56

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Novembre 1858

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da ALESSANDRIA ad ACQUI		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Linea da GENOVA a VOLTRI		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori													
1ª Classe . . . . . N°	8689	38405	50	453	40	2259	50	227	50	1057	70	3825	45
2ª id. . . . . . »	70245	155236	30	4937	95	7422	85	1518	30	5971	70	7095	35
3ª id. . . . . . »	156426	140100	45	10914	55	17440	10	2176	20	10268	95	7087	15
Militari . . . . . »	5947	9572	20	62	30	243	65	34	55	31	70	»	»
Bagagli . . . Quint.	4358	16937	80	418	40	461	55	132	70	323	55	»	»
Merci a grande velocità													
Oggetti di messagg. Quint.	22497	34309	20	1107	75	1119	45	502	56	406	44	9966	15
Id. di finanza . . »	227	4249	10										
Bozzoli . . . . . . »	8	58	»										
Trasporti a domicilio . .	»	2621	10										
Vetture . . . . . . N°	41	2278	50	»	»	16	80	»	»	»	»		
Cavalli e Bestiame. Capi	2768	4890	75	128	25	542	70	39	15	24	10		
Merci a piccola velocità													
Merci varie . . Quint.	327528	359012	25	3021	80	6165	41	4488	08	866	»		
Bozzoli . . . . . . »	39	141	05										
Trasporti a domicilio . .	»	1952	91										
Cavalli e Bestiame. Capi	2507	4353	47	21	40	466	59	»	»	»	»		
Prodotti varii													
Diritti di sosta		1444	»	20	70	46	10	8	»	14	60	»	»
Introiti straordinarii		710	27	»	»	»	»	»	»	»	»	92	»
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		14244	89	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		790517	74	21086	50	36184	70	9127	14	18964	74	28066	10

APPENDICE

CAINO ED ABELE.

RACCONTO.

XXVIII.

Sandro arrivò in Algeri che nessuno l'aspettava. Il sig. Duparc era triste come se i suoi affari camminassero il peggio possibile. Lisetta era dimagrata, spallidita, mestissima, come se un' interna malattia la rodesse, e nessuno l'aveva vista più nemmanco accennare ad un sorriso.

Il mercante le diceva bene di tanto in tanto:

— Non temere Lisetta. Sandro ci tornerà. Me l' ha promesso. Ed egli non è di coloro che non attengono. Il motivo che l' ha tratto via di qui e che lo ritiene è de' più onorevoli e sta novella prova della nobiltà del suo carattere e della generosità del suo cuore. So tutto.

Ed in vero egli aveva saputo tutto e dal console e da me stesso, che rispondendo alla lettera di lui, avevo narratogli in lungo ed in largo la verità.

— Tornerà: ed allora non ci sfuggirà più, o ci voglio perdere il mio nome.

Lisetta non rispondeva, asciugava le lagrime, chinava il capo, ma il suo povero cuoricino non era tranquillo.

Sandro entra inatteso nel salotto in cui Duparc e la ragazza stavano per sedere al desco a pranzo. E l'uno e l'altra gettano un grido di stupore e di gioia e si slanciano a braccia tese verso di lui per istringerlo al seno: ma non è che il mercante ad arrivare sino al giovane: la fanciulla s'arresta a mezza via si fa pallida pallida, si sorregge ad un mobile e cade priva di sensi per soverchia emozione. Sandro e Duparc le sono intorno in un battibaleno: la sollevano, la trasportano, la scingono: ella rinviene, volge il suo sguardo su mio nipote che le bacia con passione una mano, arrossisisce, balbetta, si leva.

— Ora sto bene, esclama con una dolce gioia negli occhi che non si spiccano dal volto dell' amato giovane. Ah Sandro, temevo di non rivedervi più.

E il sig. Duparc, tutto lieto, fregandosi le mani:

— Eh! se te lo dicevo io ch' e' sarebbe tornato. Me ne aveva dato la sua parola....

Poi, posando una mano sulla spalla del giovane, aggiungeva con più grave accento:

— Sandro, voi vedete quanto qui siete amato. Voi lontano, ve lo dico schietto, mi pareva che mi mancasse un braccio, e il destro ancora. Io m' era già avvezzo ad avervi meco press'a poco come un figliuolo. Questa poveretta poi.... Ah! non fa mestieri di frasi, mi pare, per mostrarvi qual animo sia il suo.

Lisetta chinava a terra i suoi belli e grandi occhi pieni d' amore, tutta soffusa in volto del più caro rossore.

— Orsù, continuava il mercatante, spero che ora non ci lascieremo più; voi avete finito tutte le vostre faccende ne' vostri paesi, e non ci parlerete più nettampoco di ripartirne.

Sandro non seppe che dire; contrastare non osava, troppo gravandogli di dare a quel punto sì fiero colpo a quel brav'uomo ed a quell' amorosa ragazza che la sua venuta aveva fatto sì lieti; affermare non lo poteva, essendo egli fisso nel contrario proposito; balbettò poche parole senza senso e cercò volgere ad altro il discorso.

Ma il dimani Duparc fu a trovare Sandro in istanza, e alla bella prima lo pose fra uscio e muro, chiedendogli senz' altro quando fosse sua intenzione d' effettuare il disegnato maritaggio.

Mio nipote tutto confuso, con avvolgimenti di parole e con quell' accento che uomo avrebbe nel pronunziare la propria sentenza di morte, fece comprendere al mercatante che quel disegno egli non lo poteva più compire, ch'egli era tornato, solo perchè ne avea dato la parola, ma che suo debito era ripartirne al più presto per sempre a consumare altrove la sua sciagurata esistenza.

Il Duparc parve non si stupisse gran che di questo annunzio. Guardò un poco il giovane con espressione che altri avrebbe quasi detto ammirativa e stette un poco senza parlare; poi proruppe con un accento vibrato come d'uno cui assalisce la collera.

— Ecchè? Che novelle son queste? Vi burlate voi di me e di Lisetta? Sapete voi bene che questo è un grave insulto che voi ci fate? E siete voi, Sandro, quel giovane dabbene che tale ho conosciuto in ogni occasione, il quale venite a trattare di questa guisa.

Sandro si fece colle più sentite parole a domandare

Continuazione, vedi num. 213, 214, 220, 224, 225, 227, 231, 235, 137, 239, 250, 252, 253, 263, 265, 266, 271, 275, 279, 281, 286, 292, 293, 294 e 297.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 15 dicembre reca nella parte officiale la seguente notificazione:

A mantenere sempre meglio l'osservanza del vigente trattato di lega austro-estense ed impedire che con clandestine introduzioni di vini comuni esteri, si dirigano al regno Lombardo-Veneto spedizioni di vini non estensi per godervi l'esenzione dal dazio di entrata a questi soltanto riservata da detto trattato; giusta venerata sovrana risoluzione 6 corrente mese, n. 3798, ed in appendice al disposto colla notificazione 28 settembre p. p., si prescrive:

Che d'ora innanzi nessun uffizio daziario rilasci recapiti d'assegnamento per vino comune nostrano destinato all'impero austriaco, se prima non venga dalla parte presentato un certificato steso nelle debite forme dalla rispettiva autorità comunale, che comprovi la sua origine estense.

Tale certificato verrà dall'uffizio assegnante contraposto alla matrice del recapito, sul quale ne sarà fatta menzione per norma dell'uffizio destinatario.

Le intendenze di finanza di Modena e Reggio sono particolarmente incaricate dell'osservanza della presente disposizione.

Modena, 9 dicembre 1858.

Il ministro Ferdinando Castellani Tarabini.
Dott. *F. Parenti* vicesegretario.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 17:

Nella conferenza tenutasi il 13 dicembre in Berna fra i delegati delle ferrovie svizzere e quelli del Consiglio federale venne risolto: 1. che i convogli di merci che devono essere sottoposti alla visita daziaria nell'interno possano essere accompagnati gratis da impiegati daziari del confine sino al luogo di loro destinazione; 2. che le Compagnie provvedano, al bisogno, agli alloggi di questi impiegati. Quanto al terzo punto, che cioè le Società provvedano a loro spese i locali per la visita e per la custodia delle merci da daziarsi, non si addivenne ancora ad una conclusione, i delegati mancando ancora su di ciò d'istruzioni.

— Il *Bund* smentisce formalmente che il ministro austriaco a Berna abbia fatto istanze al Consiglio federale contro la cessione della valle di Dappes alla Francia.

— Il governo del Ticino ha chiesto al Consiglio federale che si instituisca un ufficio telegrafico sull'Ospizio del S. Gottardo, dimostrando come per esso il passo sarebbe viemmeglio assicurato, e mediante le immediate relazioni con Andermatt ed Airolo più pronti sarebbero i soccorsi ai viandanti.

— I pezzi da 20 centesimi recentemente coniati a Berna essendo diversi da quelli della prima emissione stati coniati a Strasborgo, erano da molti confusi coi pezzi falsi. A togliere siffatti timori il dipartimento federale delle finanze ha mandato con circolare ai Cantoni le seguenti notizie:

« A vece della lega prescritta precedentemente pei pezzi da 20 centesimi, cioè: 15 0[0 argento, 50 0[0 rame, 10 0[0 nickel e 25 0[0 zinco, il Consiglio federale, dietro il rapporto unanime di molti esperti competenti, adottò nella seduta del 23 scorso aprile la lega seguente per le nuove coniazioni decretate dall'Assemblea federale:

« 15 0[0 argento, 75 0[0 rame, 5 0[0 nickel e 5 0[0 zinco.

« Si deve adunque alla maggior quantità di rame attribuire l'aspetto rossastro delle suddette monete.

« I pezzi coniati alla zecca federale si distinguono inoltre da quelli coniati in Francia negli anni 1850 e 1851 per i seguenti segni:

« 1. Dalla parte dello scudo, pel millesimo 1858 (1859 per i pezzi da coniarsi l'anno venturo) e per l'omissione dei due contrassegni o marche ai due lati del millesimo.

« 2. Dalla parte della corona, per un semplice B, a vece di un doppio.

« 3. I nuovi pezzi hanno un contorno perlato, più rilevato e più risentito di quello de' pezzi anteriori ».

Lucerna. L'accordo che il Consiglio di Stato aveva fatto colla Società della ferrovia est-ovest, cui mediante il Cantone si interessava in essa per un milione di franchi, venne rifiutato dal Gran Consiglio con voti 57 contro 26, essendosi invece adottate le conchiusioni della Commissione con cui si autorizza il Governo a concorrere per un mezzo milione in azioni, sotto condizioni tutelanti, coll'aggiunta che prima si tratti colle autorità della città di Lucerna per un concorso da parte loro.

Ticino. Il Consiglio di Stato ha confermato, per il primo semestre 1859 a suo presidente il sig. avvocato Luigi Bolla, ed a vice presidente il sig. Bazzi.

FRANCIA

Parigi, 16 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée:*

L'amministrazione della guerra ha pubblicato testè il conto generale del materiale di questo dipartimento per l'anno 1856. Il conto è stabilito con tanta chiarezza che si seguono facilmente, in ogni servizio, le diverse operazioni di entrata o di uscita effettuatesi nel corso dell'anno; fa inoltre conoscere lo stato esatto delle provvigioni d'ogni specie, al 31 dicembre 1858, sia in quantità, sia in valori.

Giusta questo stato il materiale della guerra rappresenta un valore approssimativo di 631 milione, cifra enorme nella quale il solo servizio dell'artiglieria è inscritto per quasi la metà. Questa stima di oltre un mezzo miliardo, nella quale non sono compresi gli immobili, attesta la potenza de'mezzi che la Francia possiede per parare a tutte le eventualità. La cifra di 631 milione è inferiore tuttavia di oltre 6 milioni a quella che portava il conto dell'anno precedente. Questa diminuzione si spiega naturalmente colla felice conclusione della pace la quale ha permesso di ridurre gli approvvigionamenti straordinari che lo stato di guerra aveva reso necessari.

Tutte le cagioni d'aumento o di diminuzione sono del resto sommariamente spiegate in una nota preliminare collocata in testa al conto generale.

I diversi modi di gestione, di contabilità e di controllo in uso nei vari servizi sono descritti in una notizia che fa seguito alla nota preliminare.

Il conto generale del materiale della guerra, che è uno degli elementi di controllo della Corte dei conti, è il risultato della verificazione di circa 6,000 conti individuali e di quasi 100,000 carte giustificative.

— Il *Moniteur universel* del 15 ha pubblicato un rapporto del generale Desvaux, comandante la suddivisione di Batna in Algeria, intorno ai perforamenti artesiani che si fanno nella provincia di Costantina.

È credenza antichissima, nota a questo proposito il *Siècle* del 16, sparsa in Oriente che un giorno il deserto sarà fertilizzato. Isaia lo diceva 759 anni prima di Gesù Cristo: « Sgorgheranno acque nel deserto, e scorreranno ruscelli nella solitudine. Il miraggio diventerà un vero stagno; il suolo arido darà sorgenti; e nella tana dei sciacalli cresceranno le erbe, le canne e i giunchi ». Si vede che questa profezia comincia ad adempiersi a capo di 2,617 anni.

Parigi, 17 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica il seguente *Avviso ai naviganti*:

Essendo giunte al ministero della marina informazioni intorno alle disposizioni ostili dei Riffani, i quali avrebbero minacciato di saccheggiare le navi delle nazioni cristiane, s'invitano i navigatori che frequentano i paraggi dello stretto di Gibilterra a non andare più a sud del parallelo del capo Tres Forcas, ad evitare anzi le vicinanze di questo capo, e in generale a navigare a dodici miglia almeno dalla costa del Riff.

INGHILTERRA

Londra, 15 *dicembre*. Oggi si è tenuta una riunione degli azionisti della Compagnia del telegrafo atlantico sotto la presidenza del sig. J. S. Wortley, membro del Parlamento.

Si è letto un rapporto in cui sono enumerate le varie difficoltà incontratesi sino dal primo collocamento del cordone. Quasi tutto il capitale sottoscritto è stato speso: rimane la somma di 7996 ll. st. Considerando essere impossibile di menare la grande impresa ad esito soddisfacente, i direttori hanno indirizzato al governo di S. M. una domanda per ottenere una malleveria sino alla concorrenza d'una somma di 537,140 ll. st., questi stessi vantaggi essendo già stati conceduti alla Compagnia del telegrafo del Mar Rosso.

Non essendo ancora stata data niuna promessa diretta, i direttori consigliano di aggiornare la riunione affinchè si possano conoscere le intenzioni finali del governo prima che si prenda alcun'altra decisione.

Il presidente ha espresso il vivo dispiacere per lo stato finanziario della Compagnia e ha detto che, lasciata in disparte ogni questione di profitto, questa impresa deve considerarsi come uno de' più grandi sforzi tentati pel progredimento della scienza e della civiltà. Egli è convinto che la Compagnia finirebbe per venirne a capo, se fosse sostenuta dagli azionisti, perchè da scienziati di grido egli è stato indotto nell'opinione, potersi far servire utilmente il cordone.

L'aggiornamento è approvato (*Sun*).

ALEMAGNA

Dresda, 13 *dicembre*. Varii giornali hanno parlato ultimamente di una comunicazione indirizzata al governo prussiano da un governo secondario dell'Alemagna, nella quale si sarebbero espresse inquietudini riguardo alla nuova via in cui è entrata la Prussia. Siccome erasi abbastanza chiaramente designato il governo di Sassonia come autore di tale comunicazione, noi crediamo di dover dichiarare che in occasione del cambiamento del ministero di Prussia, venne spedito, sotto la data del 14 novembre, un dispaccio alla legazione di Sassonia a Berlino, senza che però quel dispaccio dovesse essere comunicato al governo prussiano. Il governo sassone non ha alcun motivo di temere la pubblicazione integrale di quel documento, ma neppure vede ragione di pubblicarlo. Intanto siamo autorizzati a riprodurne i due passi seguenti. Vi è detto espressamente che « si aveva fiducia nell'alta prudenza e nella saviezza di S. A. R. il principe reggente, sì per la scelta degli uomini nominati consiglieri della Corona, come pel modo in cui questi adopererebbero »; e più sotto « sarebbe errore il supporre che l'ultimo cambiamento di persone in Prussia sia tale da recare inquietudini al governo di Sassonia. » (*Giornale di Dresda*).

PRINCIPATI RIUNITI

Da una lettera di Bucarest 4 dicembre al *Nord* togliamo quanto segue:

La vigilia, il 17 (29) novembre, tosto dopo l'attentato, il Consiglio dei ministri si è riunito. Vi spedisco il processo verbale di quella tornata:

« Oggi 17 (29) novembre 1858, il Consiglio dei ministri, convocato in tornata straordinaria dalle LL. EEcc. i caimacan e sotto la loro presidenza.

« S. Ecc. il vornik Giovanni Mano, dopo aver riferito al Consiglio che tanto nella città di Bucarest quanto in parecchi distretti, esiste un movimento cagionato da alcune persone turbolente; che questo movimento si è tradotto in proteste, le une parziali, le altre collettive e in conati di propaganda; che infine eransi appiccati, otto giorni prima, alla sua porta e a quella del suo collega barone Emanuele Balliano libelli minacciosi e che il 16 (28) novembre, giorno di domenica, alle 8 della sera, un tentativo di assassinio fu diretto contro la sua persona (Giovanni Mano), tentativo consistente in una bomba fulminante e di vetro, stata gettata dalla via entro la sua camera dopo aver rotto le finestre.

« S. Ecc. ha richiesto il Consiglio di deliberare e di provvedere affine di scoprire i colpevoli, tanto più che, giusta le investigazioni state fatte dalla polizia, questa aveva scoperto, esservi una certa rassomiglianza tra i caratteri di uno dei cartelli e quelli di una persona conosciuta.

« In conseguenza il Consiglio dei ministri, stando a questa esposizione, ha deciso:

« 1. Che i cartelli e la scrittura conosciuta sieno posti in mano al procuratore dell'alta Corte, il quale d'accordo col procuratore della Corte criminale, procederanno alle ricerche necessarie, valendosi, se d'uopo, di tutti i mezzi di polizia per iscoprire l'autore di quei libelli, il quale, quando scoperto, sarà sottoposto a giudizio criminale e punito secondo la legge penale. Nel tempo medesimo essi vedranno di trovare il colpevole del tentativo di assassinio contro la persona del vornik Giovanni Mano, valendosi a quest'uopo di tutti i mezzi di polizia e delle esperienze chimiche.

« 2. Per poter preservare la società da qualsiasi perturbazione e per poter iscoprire i fautori di somiglianti trame, il capo della polizia della capitale sarà incaricato di estendere i mezzi di sorveglianza nei luoghi di pubbliche riunioni e anche nelle case particolari dove tengonsi riunioni e che presentassero qualche carattere di sospetto, facendo a tal fine vigorosi provvedimenti di sorveglianza. A questo effetto gli sarà allogata immediatamente una somma straordinaria di cinquecento ducati. E affinchè le provvidenze di vigilanza della polizia riescano più efficaci, il capo dell'esercito è incaricato di dargli il concorso necessario di soldati, raddoppiando o moltiplicando le pattuglie nella città, d'accordo fra di loro.

« 3. Nello stesso tempo il dipartimento dell'interno dovrà fare tutti i provvedimenti necessari di polizia, nei distretti, per ovviare ad ogni tentativo di disordine, ingiungendo ai prefetti dei dipartimenti che con ogni mezzo, sì legale come segreto, facciano di scoprire le persone che tentassero di turbare la tranquillità pubblica, di pigliarle e di consegnarle alla giustizia.

« Firm.: *Emanuele Balliano*, *Giovanni Mano*, *Giov. Ant. Philippesco*, *Costantino Falcojano*, *Costantino Breilloi*, *Giovanni Slatiniano*, *Barbo Catargi*, *Barbo Vladojano*. »

---

perdono: credesse che senza un'ineluttabile necessità egli non rinunzierebbe a cotanta ventura, ma esser suo dovere al presente di far così ed aver esso chiamato in aiuto tutto il suo coraggio e tutta la sua forza per non fallirci.

— Ma, almeno ditemene una ragione, insisteva il padre di Lisetta: tutte le vostre frasi sono ben vaghe... sembrano piuttosto pretesti e scuse di chi di motivi non ne abbia nessuno.

E Sandro il motivo non lo volea dire.

— Vi capisco: disse finalmente il Duparc. L'ultima ragion della cosa è che voi avete cessato d'amare Lisetta....

Sandro l'interruppe con un grido d'indignazione.

Ma Duparc continuava:

— E sia. Credete voi ch'io vorrò farvela sposare per forza? Date sesto a' vostri affari, sollecitatevi pure quanto meglio potete, e tornatevene ne'vostri paesi. E là, se il Cielo può lasciare impunita l'ingratitudine su questa terra, siate pure felice.

Sandro abbassa il capo e non dice più verbo; ma quel che soffre dentro sè pensalo a tua posta.

Duparc va sino all'uscio: ma là si ferma, e tornando indietro vivamente, come per nuovo avviso, ripiglia con accento quasi supplichevole:

— D'una cosa sola mi vi raccomando. Abbiate pietà della povera Lisetta. Quest'acerbo dolore converrà fare in modo non la colpisca di botto. Avete visto quanto ha sofferto della vostra prima partenza. Che sarà quando sappia che voi l'abbandonate per sempre? Quindi, ve ne prego, non dite ancor nulla a quell'infelice, regolatevi con essa lei come se i cari disegni ch'ella vagheggia avessero tuttavia a compirsi, e lasciate a me la cura di farla avvertita poi del fatto. Vorrete voi negarmi sì poca cosa?

Mio nipote non poteva che acconsentire.

— Bene, vi ringrazio. Quando stimerò il tempo opportuno, verrò io stesso a dirvi: — partite pure. Mi promettete di non lasciarci prima?

— Ve lo prometto.

Continuarono perciò a vivere come prima; ma Sandro soffriva ed attendeva con febbrile impazienza il congedo del Duparc, poichè in presenza di Lisetta, la quale continuava nelle mostre amorevoli che le scambiate promesse avevano legittimate fra di loro, e parlava sempre del loro comune avvenire, e s'inquietava de'contegni freddi ed imbarazzati di Sandro; in presenza di lei, dico, egli ci stava con tanto agio, come se colle piante nude sopra carboni ardenti.

Dal suo canto il signor Duparc non si dava nessuna sollecitudine a preparare Lisetta alla dolorosa notizia ed alla crudele separazione, nè Sandro s'attentava di ricordargliene l'assunto impegno, e perchè non osava, e perchè quello stato, tuttochè tormentoso, gli pareva pur meno terribile ancora che il distacco.

Così passarono alcune settimane, quando finalmente, un dì, il sig. Duparc entrò in istanza a Sandro con una faccia tutto severa, e col piglio il più asciutto gli disse:

— Vedo che a voi grava di troppo l'indugiare la vostra partenza. Speravo avreste potuto mutare consiglio, ma siccome ora ve ne scorgo irremovibile, vengo a darvi licenza. Voi partirete domani. Ho già provvisto a tutto io stesso. Il vostro posto è preso a bordo d'un battello a vapore. Domani all'ora assegnata la mia carrozza vi menerà al porto.

Sandro impallidì, e quasi vacillò. Quella licenza ei l'aspettava ogni giorno, eppure adesso che gli veniva concessa parevagli una nuova e più grave sciagura. Curvò il capo e con manchevol voce ringraziò il principale. Quando questi era per uscire, il giovane chiese esitando:

— E Lisetta?

Duparc rispose che per toglierla allo strazio dell'addio, anche quella volta, già l'aveva mandata ad una sua villetta che possedeva alla campagna non molto discosto dalla città. Sandro non la vedrebbe più, mai più!

Il giovane diede un sospiro, ma non disse una parola. Oramai egli era rassegnato a tutto.

Quanto soffrisse quella notte, te lo lascio pensare. Ed era ancora il suo fratello la indiretta cagione del suo soffrire: ed era ancora per lui ch'e' si vedeva costretto a rinunciare alla felicità. Ma pure questa volta nel suo tormento non c'era anche un accenno d'odio e di sdegno a danno d'Eugenio. Anzi e' ci pensava con una specie di tenerezza che gli serviva di alcun conforto al dolore. Quasi era riconoscente alla sorte che gli avesse porta occasione di ricomprare con quel suo sacrifizio tutto il passato, di espiare il suo malfatto contro il fratello, di ricattare tutta la malevolenza che eveva avuto il torto di sentire per costui in addietro, di provare chiaramente a se medesimo che la sua anima era migliorata d'assai, s'era imbonita secondo suo desiderio, s'era purgata per l'affatto d'ogni tristo germe di quell'odio maledetto. Gli era che quella forza e quella risolutezza, le quali prima, volte a men benigni affetti, avevano dato al suo carattere una tempra fiera, aspra, selvaggia, ora, avviate verso i più benevoli sentimenti, ne avevano impressa l'anima di costanza e di profondità maggiori nella mitezza, nella bontà, nell'annegazione.

Il domani, all'ora stabilita, Duparc faceva salire

INDIA

Il commissario principale nell'Oude, Montgomery, ha indirizzato ai capi e agli abitanti di quella provincia il seguente proclama che togliamo dal *Times*:

« Per ordine dell'onorevolissimo governatore generale delle Indie, il commissario in capo dell'Oude invita colla presente tutti i talookdar, i zemindar, gli abitanti e i residenti dell'Oude, di qualsiasi classe e condizione, salvo le eccezioni qui enumerate, a consegnare agl'impiegati del governo nel posto di polizia il più vicino, entro il termine di un mese a cominciare dal giorno in cui il presente proclama è pubblicato, tutti i cannoni, armi da fuoco, spade, frecce, lance e ogni altra sorta d'armi, come pure la polvere da cannone, palle, granate, zolfo, salnitro e munizioni da guerra di ogni maniera.

« Chiunque non obbedisca a quest'ordine e dopo il termine di un mese, cominciando da questo giorno, sia convinto di portare o di avere in suo possesso alcuna delle armi o munizioni da guerra qui sopra notate, sarà passibile di una penalità di 5,000 rupie e di un imprigionamento di un anno collo staffile; e se è proprietario fondiario, della confisca de' suoi beni. Nel caso che scoprendosi armi nascoste non se ne trovasse il possessore, le stesse penalità saranno inflitte al talookdar o proprietario fondiario del luogo, o al villaggio nel quale si potrà scoprirle.

« Si notifica inoltre che se, dopo la pubblicazione di un ordine prescrivente di distruggere un forte, un talookdar o abitante qualunque dell'Oude, tenti in qualsiasi modo di ricostrurre la fortificazione, o possiede o faccia apparecchi per fondere o raccogliere cannoni o munizioni da guerra, i suoi talooka o beni saranno passibili di confisca o di qualunque altra punizione potrà essere pronunziata.

« Chiunque darà informazioni conducenti alla scoperta d'armi, di polvere da cannone o di munizioni da guerra nascoste, avrà dritto alla metà dell'emenda o se non s'impone emenda, a ricompensa.

« I deputati commissari o altri funzionari preposti ai distretti saranno d'ora innanzi autorizzati a concedere, sotto certe condizioni, permessi debitamente sottoscritti e suggellati, di portare e di possedere, o di fare e di vendere polvere da fucile ed armi da guerra a persone che godano di buona riputazione. Tali permessi non daranno niun diritto di fare, di vendere o di possedere canne da fuoco di niuna sorta o munizioni per tali canne. Ogni infrazione al permesso sarà colpita delle penalità specificate qui sopra.

« Le classi delle persone immuni dalle penalità di questo proclama sono i sudditi britannici europei, i soldati inglesi presenti nei loro reggimenti o in servizio e i funzionari del governo impiegati in servizi civili.

« *F. D. Forsyth*, segretario del Commissario in capo dell'Oude. »

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino al 4 corrente. Nella ricorrenza del 100° anniversario dell'occupazione dei forti Duquesne e Pitt, celebratosi a Pittsbourg il 25 novembre scorso, il presidente degli Stati Uniti scrisse la seguente lettera per iscusarsi di non poter assistere a quella solennità:

Washinghton, 22 novembre.

« Signori, ho l'onore di ricevere l'invito che voi mi avete fatto, di assistere, addì 25 di questo mese, al centesimo anniversario dell'espugnazione del forte Duquesne. Duolmi che le urgenze della cosa pubblica, in un'epoca tanto vicina alla riunione del Congresso, mi impediscano di godere di questo favore.

« Ogni patriota deve rallegrarsi pensando al progresso senza esempio del nostro paese durante il secolo ora trascorso. Un forte oscuro ne'primordii, lontanissimo dalla frontiera occidentale della civiltà, è divenuto il centro di una città popolosa, commerciale e manifatturiera che invia i suoi abbondanti prodotti agli Stati sovrani che sono ancor più a occidente e i cui territorii erano allora un immenso deserto inesplorato e silenzioso.

« Noi siamo ora giunti a tal segno che il patriota ardente non può a meno di argomentare dal passato l'avvenire e di considerare quale potrà essere la condizione del nostro paese quando la nostra posterità si adunerà a celebrare il secondo centenario.

« Sarà egli il nostro paese abitato da una nazione più popolosa, più potente e più libera di quante sieno mai state al mondo? O la federazione si sarà disciolta e spartita in gruppi di Stati ostili e gelosi? O non potrà egli accadere nel frattempo che tutti i frammenti esausti in lotte interminabili si fossero finalmente ricomposti e avessoro cercato un rifugio sotto l'egida di un potente dispotismo?

« Io credo fermamente che, grazie alla Divina Provvidenza, queste questioni saranno risolute dalla generazione presente. Noi siam giunti ad una crisi dove la conservazione dell'Unione secondo la lettera e lo spirito della costituzione dipende da' suoi atti. Distrutta l'Unione ogni cosa è perduta.

« Io dico con rammarico: i presagi attuali son lungi dall'essere favorevoli! Riguardavasi fin qui quasi come tradimento il pronunziare la parola di disunione. Ma i tempi sono per mala ventura cambiati ed ora la disunione è liberamente preconizzata come rimedio a mali passeggeri reali o immaginari che, se fossero lasciati andare a se medesimi, svanirebbero prontamente nelle vicissitudini del tempo.

« I nostri padri i quali hanno fatto la rivoluzione, sono morti, ed è quasi intieramente scomparsa la generazione che loro era succeduta ed erasi nudrita dei consigli e degli esempi loro. La generazione presente, priva di quei lumi deve, buono o mal grado, decidere delle sorti della sua posterità. Ami teneramente l'unione e resista a qualunque provvisione tendente ad allentarne o a sciogliere i vincoli; sieno i cittadini dei diversi Stati portati a benevolenza e ad indulgenza gli uni verso gli altri e tutti facciano proponimento di tramandare quest'eredità ai loro discendenti nella stessa forma e nello stesso spirito in cui l'hanno ricevuta dai padri loro: e ogni cosa andrà bene per l'avvenire del nostro paese.

« Mi sia lecito di precorrere gli anni per notare un altro male pericoloso e che va crescendo. Nei tempi passati quantunque i nostri padri, nella stessa guisa che noi, fossero divisi in parti politiche che ebbero frequentemente a lottare le une contro le altre, noi non sappiamo però che sino ad un periodo recente essi sieno ricorsi al danaro per fare le loro elezioni. Ora se cosiffatta pratica deve andare tant'oltre che gli elettori e i loro rappresentanti nella legislatura degli Stati e nella legislatura nazionale ne vadano infetti, la fonte del governo libero sarà attossicata e noi riusciremo, come lo prova la storia, al dispotismo militare.

« Tutti consentono in credere che una repubblica democratica non può durar lungamente senza virtù pubblica. Quando questa è corrotta e il popolo divien venale, il canchero rode le radici dell'albero della libertà, lo fa intristire e morire.

« Pregando Iddio Onnipotente che la vostra posterità la più rimota possa continuare d'età in età nei secoli venturi a celebrare l'anniversario dell'espugnazione del forte Duquesne in pace e in prosperità sotto lo stendardo protettore della Costituzione e dell'Unione, io sono il vostro rispettosissimo amico

« JAMES BUCHANAN. »

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI. — Quest'oggi, domenica, ebbe luogo l'adunanza generale, precedentemente annunziata.

Presiedeva il vicepresidente, comm. Cibrario, il quale dopo breve ragguaglio, invitava l'Assemblea a votare per la surrogazione del presidente, march. di Breme, e degli altri membri della Direzione demissionarii; ed avendo l'avv. D'Ancona dichiarato di rassegnare all'Assemblea stessa il mandato da essa ricevuto, con protesta di non voler più accettare alcun ufficio, procedevasi alla votazione per ischede per la nomina dell'intiera Direzione. I votanti erano 164. Compievano l'ufficio di scrutatori i soci prof. Bertinaria, conte Castelmagno, ing. Ferrati, cav. Garberoglio, avv. Re e sig. Solei.

Risultato dello squittinio:

Presid.	Di Breme,	rieletto con voti	151.
V. Pres.	Comm. Cibrario,	« «	157.
Segr.	Avv. Rocca,	« «	159.
V. Segr.	Cesare Baralis,	eletto «	130.
Tesor.	G. Racca,	rieletto «	150.
Consigl.	Cav. Gandolfi,	« «	147.
Id.	Prof. Simonetta,	« «	124.
Id.	Cav. Balbiano	« «	112.
Id.	Cav. Panissera,	eletto «	83.

Nissuno degli altri avendo quindi ottenuto la maggioranza assoluta richiesta dallo Statuto, e l'Assemblea essendo ridotta a troppo scarso numero per addivenire ad una nuova votazione, il Presidente annunziava che l'elezione dei due Consiglieri ancora a nominarsi avrebbe avuto luogo nell'adunanza generale che si terrà in principio di gennaio prossimo per la resa dei conti.

Per la Direzione, AVV. ROCCA, *segretario*.

ARRIVI. — Il cav. Lannoy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi presso la nostra R. Corte e presso la Corte di Parma, è reduce in Torino da quest'ultima città, dov'erasi recato a presentare le sue credenziali a S. A. R. la duchessa reggente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 *Dicembre* 1858.

Ieri S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SOMMARIO POLITICO

I ragguagli che giungono dalle diverse parti della Germania concordano nel riferire la profonda impressione ivi prodotta dal cangiamento avvenuto in Prussia, e dal risultamento delle recenti elezioni politiche fatte in quel regno.

Si era detto che un governo tedesco (il sassone) avesse chiesto spiegazioni al gabinetto di Berlino sull'andamento politico delle cose. Il giornale officiale di Dresda reca in proposito una dichiarazione che i nostri lettori troveranno più sopra.

I risultamenti delle elezioni generali dei deputati testè fatte in Baviera sono nel loro complesso assai sfavorevoli all'amministrazione. Su 55 nomine finora conosciute, 6 soltanto, da quanto afferma una gazzetta di Norimberga, sono ministeriali.

Si annuncia da Berlino che fra i primi provvedimenti che il ministero sottoporrà all'esame del Parlamento sarà quello che concerne l'ampliazione della marineria militare, e si aggiunge che a capo del dicastero rispettivo sarebbe collocato il viceammiraglio Schroeder.

La discussione sulla riforma postale è continuata nella Camera dei rappresentanti del Belgio. Nessun oratore ha impugnato il principio di quella riforma: il dissidio è versato soltanto sulla opportunità.

Nella tornata di giovedì i deputati Vermeire, Orts e Loos hanno sostenuto che la riforma postale è opportuna. I deputati Vander Donckt, Julliot, Dumortier e Muller hanno parlato in senso opposto.

La tornata del giorno susseguente fu occupata intieramente da un discorso del sig. Frère-Orban, ministro delle finanze, il quale oppugnò l'opportunità del provvedimento proposto dai deputati Vandenpeereboom ed Orts.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda si è occupata del bilancio del dicastero della guerra.

S. A. R. il principe di Galles, figliuolo primogenito di S. M. la regina Vittoria, è reduce da Berlino a Londra.

Il deputato Bright ha pronunciato ad Edimborgo in numerosa adunanza un lungo discorso a favore della riforma elettorale, ad oggetto di rispondere agli appunti che avevan fatto alle sue opinioni il deputato Newdegate ed il giornale il *Times*.

Il conte di Malmesbury in risposta alla petizione della Società dell'alleanza protestante, che aveva invocato i buoni uffici del governo britannico a pro della famiglia Mortara, ha fatto dichiarare con una lettera di uno dei segretari del ministero degli affari esteri, che il governo inglese nell'interesse stesso della causa, alla quale sono assicurate tutte le sue simpatie, non crede dover intervenire in questa faccenda.

Il giornale dei *Dèbats* annunzia, che l'abate Delacouture ha reso di pubblica ragione un opuscolo intitolato *Il diritto canonico e il diritto naturale nell'affare Mortara*, nel quale con vigore di logica e soda dottrina svolge l'assunto già da lui propugnato nelle lettere in confutazione delle opinioni manifestate dal giornale l'*Univers*.

Nella tornata del 14 corrente la Camera dei deputati di Madrid ha scelto a suo presidente definitivo D. Francisco Martinez de la Rosa con 185 voti. Si sono trovati nell'urna dello scrutinio 20 bullettini bianchi, ed altri voti sono andati divisi tra i signori Olozaga, Calderon Collantes, Madoz ed altri onorevoli deputati.

La maggioranza per le elezioni dei vicepresidenti e segretari si è mantenuta nelle medesime proporzioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 (*sera*).

Gli introiti delle strade ferrate austriache sono diminuiti di 160,000 franchi.

La borsa d'oggi è stata pesante in causa della prossima liquidazione. Il 3 0[0 aperto a 73 30, chiuse a 73 20 in ribasso di 15 cent. sul corso di ieri.

Le azioni del *Credito mobiliare* da 990 ribassarono a 975; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* da 425 a 417; le *Lombardo-Venete* da 597 a 595.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

20 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 90, 93 90

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 15

1853 3 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 57 50

Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 170 171 in liq. 171 p. 31 xbre

C. d. m. in liq. 171 171 50 p. 31 xbre 174 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in liq. 402 50 p. 31 xbre

Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in liq. 400 400 400 400 p. 31 xbre

C. d. m. in c. 400

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 18 dicembre, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	73 30 73 20
Id. 4 1[2 0[0	97 » 96 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	97 » » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	» » » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *L'ultimo dei Koenigsmark*.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Les trois Maupin — Pas de Prologue*.

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La colpa vendica la colpa*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Le nebbie del matrimonio — Le donne curiose*.

---

nella sua carrozza Sandro, e vi montava ancor esso, per accompagnarlo, diceva, sino al porto. Mio nipote era disfatto dalla commozione di quella partenza e non ostante tutta la sua forza, non poteva frenare le lagrime. Il mercante pareva commosso altresì, ma la sua afflizione od era meglio nascosta, od era minore di assai di quella si sarebbe potuto aspettare.

A dare tutti gli ordini opportuni fu il Duparc medesimo per levarne il fastidio a Sandro. Quando lo sportello della carrozza si richiuse dietro i due salitivi, i cavalli partirono tosto di buon trotto.

Sandro se ne stava rincantucciato nel suo angolo e non parlava chè le lagrime gli facevano groppo alla gola, ed assorto tutto nel suo dolore non badava a quel che fosse intorno a lui, ed a quale strada percorresse la carrozza. Pure, dopo un quarto d'ora di corsa, gli parve che s'impiegasse troppo più tempo di quel che bisognasse per una gita sì corta, e sporse infuori il capo a vedere dove si fosse. Stupì nel trovarsi in piena campagna.

— Dove si va? dimandò egli attonito.

E il Duparc, tutto mutato nel sembiante, prendendogli amorevolmente una mano e con un sorriso di tutta benignità:

— Lo vedrete, gli rispose. Lasciatevi guidare da me. Anche a vostro dispetto voglio farvi felice.

Sandro volle soggiungere alcuna parola, ma stette lì interdetto, perocchè riconobbe quei luoghi, e vide, come in una lieta apparizione di sogno, Lisetta gaia e più leggiadra che mai, accorrere verso la carrozza che s'era fermata al cancello d'un giardino.

Si era alla villa del signor Duparc.

Questi discese primo, abbracciò la ragazza, poscia spingendola fra le braccia di Sandro, il quale non sapeva nè che dirsi, nè che farsi, obbligò i due giovani a scambiarsi un amplesso.

— Abbracciatevi miei cari sposi, diss'egli. Qui stesso, di presente, sarete uniti; lo voglio.

Il signor Duparc il quale sapeva tutta la verità intorno al segreto di Sandro, come quegli ch'era uomo da saper apprezzare a dovere siffatta virtù, ne aveva acquistata a mio nipote tanto maggiore stima da volerlo con più intenso desiderio sposo alla sua Lisetta.

Però aveva voluto provarne la fermezza sino all'ultimo, vieppiù ammirato di non vederlo ceder mai nè all'affetto che aveva nell'animo, nè alle lusinghe pure dell'amor proprio per fare almanco conoscere qual virtuoso sacrifizio, e con quanta nobiltà compito, fosse il suo.

Quando Sandro vide il Duparc informato di tutto e voglioso ad ogni modo che il disegnato matrimonio si effettuasse, non potè resistere più, vinto a sua volta e dall'amore che aveva sempre maggiore per la Lisetta e dalla generosa ed amorevole insistenza del suo benefattore.

Ora egli si trova a capo del fondaco sotto la ditta Duparc e Compagnia; gli è mercatante avventurato ne' suoi traffichi, marito stracontento e padre felice già d'un bambino. A lui deve suo fratello lo scampo dalla rovina e dal disonore; ogni astioso sentimento è sparito fra loro; e Sandro prova in sè come il perdono e l'affetto rinsaniscano l'anima ed abbellino la vita, come l'amare e l'essere amati sia il bene dell'uomo su questa terra.

VITTORIO BERSEZIO.

FINE.

GIUDICATURA DI RIVARA

AVVISO D'ASTA

Per vendita di beni demaniali, autorizzata colla Legge 22 giugno 1857.

Il Ministero delle Finanze con suo Decreto 21 corrente approvando il capitolato compilato dalla Direzione Demaniale li 15 stesso mese, delegò a quest' Ufficio l'analogo procedimento d' incanto: per questo effetto

SI NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 10 mattutine del giorno 8 prossimo venturo gennaio 1859 si procederà, nella sala di questa Giudicatura, tenuta al primo piano della sala comunale, avanti il signor Giudice del Mandamento, specialmente delegato, con intervento ed assistenza del signor Insinuatore della tappa, qual rappresentante il Regio Demanio, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della *candela vergine*, della vendita dello stabile demaniale descritto al num. 8 della tabella annessa alla predetta Legge, consistente in

Tenimento in montagna, nei territorii di Rivara e Forno di Rivara, regione *Corsi* o *Torale*, ove trovansi le cave di pietra calcare, situate alle falde del monte, cioè le fornaci colle rispettive tettoie, descritte nelle testimoniali di stato del 19 agosto 1852, escluse così le costruzioni eseguite dall'attuale affittavole, pendente la locazione, in ordine alle quali il deliberatario avrà diritto di valersi della facoltà di cui al lib. 2, tit. 2, cap. 2, sezione prima Codice civile, della superficie in totale di ett. 4, 95, pari a giorn. 13 circa, sì e come trovasi ampiamente descritto e coerenziato nella figura dimostrativa annessa alla perizia dell'architetto Angelo Marchini, in data 5 gennaio 1858, depositata in quest'Ufficio unitamente all'appendice della perizia stessa in data 10 luglio ultimo scorso.

Colla citata perizia il tenimento sopraindicato venne estimato L. 19,000, e coll'appendice alla perizia l'estimo venne ridotto a L. 10,000: si trova attualmente affittato per annue L. 1,150.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 10,000 apparente dall'art. 2 del succitato capitolato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

La dichiarazione di comando, di cui al num. 5 dello stesso Capitolato, dovrà essere accettata dalla persona stata dichiarata.

Il contratto di vendita sarà esecutorio, senz' altro, dopo l'approvazione del Ministero di Finanze.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l' apertura degl' incanti, depositare nell' Uffizio della Giudicatura delegato, un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l' aumento del ventesimo al prezzo per cui l' immobile suddetto sarà deliberato, sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita sarà pagabile in 4 rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 p. 0/0; talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato succitato, approvato con Decreto 21 corrente, del quale, non che della perizia di stima, ed appendice sovranarrate, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Segreteria mandamentale.

Rivara, li 27 novembre 1858.

Per detto Ufficio di Giudicatura
Il Segretario GIUSEPPE ZINA.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO.

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'art. 84 degli Statuti il giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane, in via Santa Teresa, n. 21, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di 5 o più azioni.

Torino, li 13 dicembre 1858.

L' AMMINISTRAZIONE.

LIBRERIA GIANINI e FIORE

LETTRES-ITALIENNES
VICTOR EMMANUEL II ET LE PIÉMONT EN 1858
par CH. DE LA VARENNE

Paris, un vol. in-12° — *Prix* 5 *fr.*

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del bianchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

CITTA' DI PINEROLO

Affittamento del Dazio di Consumo, e diritto di peso grosso

Mercoledì, 22 dicembre corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio Delegato di questa Città, si aprirà l' asta per il detto affittamento sul prezzo di annue L. 84,000, e per un triennio a cominciare dal primo gennaio 1859, sotto l'osservanza del relativo capitolato, di cui è offerta visione nella Segreteria Municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, il 13 dicembre 1858.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

Compagnia DELLA STRADAFERRATA VITTORIO EMANUELE

In conformità del disposto dall'art. 7 del Decreto Reale 30 marzo 1856, e secondo le norme dal Decreto stesso stabilite, la Prima Estrazione delle *Obbligazioni della cessata Ferrovia di Novara*, avrà luogo nella gran sala della Delegazione, alla Stazione di Porta Susa, a mezzodì del 24 di questo mese.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *quarantacinque*, ed il relativo rimborso in ragione di L. 320 caduna sarà fatto alla Cassa della Sezione del Ticino, dalle dieci del mattino all'una pomeridiana di tutti i giorni non festivi, a partire da quello successivo all'estrazione predetta sulla presentazione del titolo estratto.

Oltre l' importo del rimborso, sarà corrisposto alle Azioni estratte l' interesse del trimestre scadente con tutto questo mese.

Parigi, addì 15 dicembre 1858.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

ASSEMBLÉE GÉNÉRALE
extraordinaire

de la Compagnie Anonyme d'Eclairage et de Chauffage par le Gaz à Nice (Etats Sardes), autorisée par décret de S. M. Victor Emmanuel II du 21 novembre 1858.

Les Actionnaires sont convoqués pour le dimanche, 23 janvier 1859, à 9 heures du matin, au siège de la Compagnie à Nice, route de Gênes, num. 8, à l'usine à Gaz.

Objet de la réunion:

1. Communication de tous les documens relatifs à la constitution de la Société;
2. Nomination du Conseil d'Administration;
3. Nomination de la Direction.

Nota. « L'Assemblée Générale se compose « de tous les porteurs, ou titulaires de 5 « actions, qui, si elles ne sont pas nominati- « ves, en auront effectué le dépôt à la Caisse « de la Société 3 jours au moins avant le jour « fixé pour l'Assemblée Générale (art. 27 « des Statuts et § 5 du Décret Royal).

« Nul ne peut représenter un actionnaire, « s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée « Générale. »

A' cette Assemblée on pourra se faire représenter par lettres missives portant et valant pouvoir. — Les récépissés provisoires serviront de titres.

Pour le Conseil d'Administration provisoire
Les 3 délégués aux termes de l'art. 43 des Statuts
PAUL GAUTIER. L. MARCHESSAUX.
BONNAIRE.

BANCO-SETE
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 corrente mese ha fissato il pagamento semestrale degl' interessi e dividendo dal primo giugno al 30 novembre 1858 in ragione di L. 7 50 per caduna azione.

I pagamenti si faranno sulla presentazione dei rispettivi titoli, a partire dal giorno 23 corrente dicembre.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

Pubblicazioni del Giornale IL PIRATA

AI MIEI AMICI
STRENNA LETTERARIO-TEATRALE
PEL 1859
VOLUME XXII
dedicata alla cantatrice ANGIOLINA BOSIO

Autori: Cav. Felice ROMANI — Cav. Andrea MAFFEI — F. A. BON — Prof. Bernardo BELLINI — Riccardo CERONI — Gustavo MODENA — Pietro CORELLI — Cav. Prof. Ercole Luigi Scolari — Pier Ambrogio CURTI — Vincenzo MEJNI — Irene RICCIARDI-CAPECELATRO — Luigi Alfonso GIRARDI — Prof. Agostino VERONA — Roberto MONCALVO — Francesco REGLI, ecc.

Artisti dei quali si unisce il Ritratto: Amalia Ferraris, Luigia Lesniewska, Eufrosina Parepa, Gustavo Modena, Luigi Arditi, Claudina Cucchi, Sorelle Marchisio.

AVVISO
Ai Signori Istitutori e Maestri

Dalla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C., di Torino, si è pubblicato il *Regolamento* ed i *Programmi per le Scuole Normali e Magistrali degli Allievi Maestri e delle allieve Maestre*; si spedisce *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di centesimi 60.

Si è pure pubblicato il primo libro della *Pedagogica, libri cinque del sacerdote G. A. Reyneri*, Professore di Metodo generale nella R. Università di Torino, ecc. ecc., che formeranno un grosso volume in-8.°

Si spedisce anche questo *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di L. 2, 30.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Sono in vendita parecchi lanternoni per illuminazione a olio coi rispettivi apparecchi e bracci di sostegno in ferro, in ottimo stato di servizio, ai seguenti prezzi:

Lanternone a quattro riverberi L. 35;
Id. a tre » » 30;
Id. a due » » 25.
Braccio in ferro L. 5 per miriagramma.

FILIPPINI Padre e Figli
Confettieri, Pasticcieri e Liquoristi

in Torino, sotto i portici del Teatro Nazionale e via di Po, vicino al Teatro Rossini, n. 27.

Per le Feste del SS. Natale, oltre ad un copioso assortimento di generi di Pasticcerie, si avranno i Panettoni ad uso di Milano, *Bossolà* e pani speziati ad uso di Brescia, Mostarda liquida e solida ad uso di Cremona, Mandorlati (torroni) di diversi gusti ed in pacchetti con etichette di lusso per strenne, Torte dette *Bocca di Dama*, Focacie alla Veneziana, *ecc.*

DA VENDERE

Un magnifico CAVALLO
di puro sangue arabo
perfettamente ammaestrato per l'alta scuola, ed un bel CAVALLO SARDO da tiro e da sella per uomo e per donna.
Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il 3 gennaio prossimo, ed alle ore 1 pomeridiane, in questa città, e nell'uffizio del notaio sottoscritto, tenuto in casa Cassana, via della Posta, num. 6, piano terzo, si procederà alla vendita, col mezzo degl'incanti, delli lotti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 10, 11, 16, 17, 18 dei beni delli signori Gioanna Marocco, Giovanni, Giuseppe e Gio. Battista, madre e figli Degiorgis, situati nel territorio di Moncalieri, e nelle regioni Borgo Ajrale e Fravosio, e di cui nel bando 27 agosto p. p., già inserto in questo Giornale, alli nn. 213, 228 e 244, cioè li lotti secondo e settimo sul prezzo d'aumento del mezzo sesto, e gli altri col ribasso del quinto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Villata, consistenti detti beni in case, campi e prati, quali si delibereranno al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel tiletto 10 corr.

Not. I. Rognone.

ENSEIGNEMENT

PIC François, professeur patenté, donne des leçons particulières de langues française et italienne, d'arithmétique, d'histoire, etc.

Fait des répétitions aux élèves des classes élémentaires supérieures, et tient le matin et le soir des cours de langue française et d'arithmétique.

Turin, rue degli Argentieri, *n.* 4, *au* 3.me

DA AFFITTARE
al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

BUSCA NATALINA, Levatrice, abitante in Torino, Borgo Po, a destra della Gran Madre di Dio, casa Busca, n. 2, riceve partorienti e tiene pensione colla più assidua assistenza ed accuratezza possibile.

DA AFFITTARE *pel 1 del* 1859

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 12 dicembre 1858, rogato al sottoscritto notaio a Crescentino, dal sig. avv. Paolo Galimberti, fu dottore Carlo Emanuele della suddetta città, si rivocò la procura *ad negotia* passata in capo al sig. Paolo Gorrino fu Domenico, delle fini di Crescentino, con altro instromento 31 dicembre 1856, rogato Gio. Albasio, come pariment rivocò la precedente procura passata allo stesso sig. Gorrino per l'amministrazione de' beni di Fontanetto per atto 2 ottobre 1853, rogato Corno.

Crescentino, 15 dicembre 1858.

Not. coll. Carlo Faldella.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per gli effetti di cui al titolo 3, libro 1 del codice di commercio, si fa noto che la società stata contratta con scrittura 16 agosto del cadente anno tra Giuseppina Battaglia e Catterina Quaglia per lo smercio e vendita in questa città di abbigliamenti da ragazzi, lingerie e novità, venne sciolta con altra scrittura del 15 settembre ultimo scorso, a partire da tal giorno.

Torino, il 18 dicembre 1858.

TRASCRIZIONE.

Il sig. Giuseppe Sticca, proprietario, di Dusino, con instromento 22 7bre 1853, rogato Gianolio, notaio a Villanova d'Asti, trascritto il 20 ottobre 1858 all'ufficio delle ipoteche d'Asti, al vol. 34, art. 105, fece acquisto dal signor Pittarelli ufficiale Giacomo, delle fini di Dusino, di una pezza campo, territorio di Dusino, regione Gianore, col num. di catasto 771, del quantitativo di are 50, cent. 80, coerenti Maggiorotto Francesco, Sticca Giuseppe a tre parti, ed il fosso, per il prezzo di L. 1,602.

Borelli caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città il 17 volgente mese li signori Giacomo e Graziadio, fratelli Ghidiglia, domiciliati in questa città, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal loro padre Giuseppe, deceduto *ab intestato* in questa città l'8 corrente dicembre.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli Costamagna Andrea, Giuseppe, Gio. Luigi e Giacomo Tommaso, fratelli, fu Andrea, domiciliati a Fossano, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 23 ottobre ultimo scorso ha fissato l'udienza delli 19 gennaio p. v., ore 11 antimeridiane, per l'incanto delli seguenti stabili, già spettanti nel 1817 al Giuseppe Tomatis fu Gio. Domenico, autore degli attuali debitori Tomatis Domenico, Gio. Francesco, domiciliati a Busca, Giacomo, domiciliato a Centallo, Giuseppe Maria e Pietro Antonio, domiciliati a Fossano, fratelli, fu Giuseppe, e posseduti in ora dalli Alme Gio. Battista, domiciliato a Centallo, Giraud Giuseppe, e Giovanni fu Antonio, Giraud Giuseppe, Lucia, Maria, Margherita, moglie di Giuseppe Muratore, fratello e sorelle, fu Giacomo, e Delfino Andrea fu Giuseppe, domiciliati a Fossano, terzi possessori, sul prezzo infra specificato, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Beni siti in Centallo.

Campo, regione Peralba, sezione B, numero 552 della mappa, di are 70, cent. 60, posseduto per are 32, 60 da Delfino Andrea e per are 38 dall'Alme Gio. Battista, sul prezzo offerto di L. 416.

Lotto secondo.

1. Prato, stessa regione e sezione, n. 554, di are 46, 20;

2. Campo, ivi, num. 555, di are 41, 60, posseduti dal detto Delfino, sul prezzo di L. 580.

Lotto terzo.

Prato, ivi, num. 555 parte, per are 44, 09, posseduto dalli suddetti fratello e sorelle Giraud fu Giacomo, per are 50, 17 dal Giraud Gioanni fu Antonio, e per are 82, 86 dal Giraud Giuseppe fu Antonio, sul prezzo di L. 1,380.

Cuneo, li 26 novembre 1858.

G. B. Garassini sost. Bessone.

AUMENTO DI SESTO

L'incanto che ebbe luogo nel giorno 13 andante nell'ufficio di giudicatura del mandamento di Desana per la vendita, in 3 lotti, di tre corpi di casa, siti in questo luogo, diede il seguente risultato:

Si deliberarono a Destefanis Giuseppe fu Sebastiano il lotto secondo, casa e corte, regione Molino, via della Giudicatura, col num. mappale parte del 1842, per L. 1,780;

Ed al signor Perazzo Vittorio fu Gio. Battista, da Sali, il lotto terzo, casa e corte, regione Molino, o Via del Corso, al numero di mappa 1643, per L. 4,735;

Non si deliberò il lotto primo, casa e corte, regione Colleretto, a L. 1,120.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 28 corrente.

Desana, li 17 dicembre 1858.

Uberti segr. del.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 299, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 7 *della nota sottoscritta Colomba sost. Savio, vuolsi leggere*: a pregiudizio di Ravassi Gioanni, negoziante impresario, domiciliato a Racconigi, e possessore, *ecc.*

N. 301

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, N. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» [illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini)	» [illegible]	[illegible]	[illegible]

Martedì 21 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(20 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
734 74	733 16	732 86	— 0 8	+ 2 5	+ 5 2	— 3 2	+ 0 6	+ 9 5	— 3 4	O.N.O.	O.S.O.	O.	S. con neb.	Ser con vap.	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 DICEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 12 dicembre 1858.

Sire,

Non avendo potuto essere discusso il progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 31 maggio 1858, col quale si chiedeva una maggiore spesa di L. 220[m. al bilancio 1858 per le operazioni catastali da eseguirsi in quest'anno, ed un assegnamento di L. 1,180,000 pei lavori da eseguirsi nell'anno 1859, V. M., nell'udienza del 29 di agosto ultimo scorso, all'oggetto di porre in grado l'Amministrazione del catasto di continuare gl'intrapresi lavori, degnavasi di autorizzare in via provvisoria un aumento di spesa di L. 170[m. al bilancio del Ministero di Finanze pel 1858.

Questa maggiore spesa ritenevasi in allora sufficiente per provvedere all'aumento avvenuto nel personale censuario, e per alcune altre spese che, calcolate in prima doversi sopportare dai Comuni, furono poi dichiarate a carico dell'Erario nazionale, giusta quanto si è accennato nella relazione che precede il summenzionato progetto di legge; ma non essendo stato possibile di ottenere alcuna riduzione sulla somma preventivamente calcolata coll'anzidetta relazione, è necessario che sia posto a disposizione dell'Amministrazione catastale altro fondo suppletivo di L. 60,500 onde provvedere al pagamento delle spese a compimento dell'anno 1858.

Sul riflesso poi che prima dell' imminente apertura dell'esercizio 1859 non potrà venir approvata per legge la spesa per le operazioni catastali da eseguirsi nel prossimo anno, e che frattanto è indispensabile che l'Amministrazione del catasto sia posta in condizione di proseguire i lavori, si presenta egualmente la necessità di assegnare in via provvisoria i relativi fondi al bilancio 1859, limitandone il montare ai bisogni del 1.o trimestre, ossia nella proporzione del quarto della somma di L. 1,180,000 già proposta nel progetto di legge sovraccennato.

Il riferente ha quindi l'onore di proporre a V. M. che, attesa l'urgenza e nell' assenza del Parlamento, voglia, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, autorizzare in via provvisoria la summenzionata maggiore spesa di L. 60,500 al bilancio 1858 e di approvare la spesa di L. 295,000 sul bilancio 1859 per le operazioni catastali del 1.o trimestre in dipendenza della Legge 4 giugno 1855.

A tale effetto il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. l'unito Decreto col quale le spese anzidette sono ripartite come infra:

Bilancio 1858.

Categ. N. 141. Catasto di terraferma (Personale)	L.	12000
» » 142. Id. (Materiale e spese diverse)	»	48500
	Totale L.	60500

Bilancio 1859.

» » 142. Catasto di terraferma (Personale)	L.	252500
» » 143. Id. (Materiale e spese diverse)	»	38750
» » 143 bis. Id. (Anticipazioni di spese a carico dei Comuni)	»	3750
	Totale L.	295000

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta alla spesa straordinaria di lire 770,943 autorizzata sul bilancio del Ministero delle Finanze colla Legge 3 maggio 1857 ed alla maggiore spesa di L. 170,000 autorizzata col Decreto Reale del 29 agosto 1858 per le operazioni catastali in terraferma da eseguirsi nell' anno 1858, è approvata altra maggiore spesa di lire sessantamila cinquecento, ripartitamente come segue:

Categ. N. 141. Catasto di terraferma (Personale)	L.	12000
» » 142. Id. (Materiale e spese diverse)	»	48500
	Totale L.	60500

Art. 2. Per le operazioni catastali in terraferma da eseguirsi nel primo trimestre dell'anno 1859 in dipendenza della Legge 4 giugno 1855 è approvata la spesa straordinaria di lire duecento novantacinque mila da stanziarsi nel bilancio 1859 del predetto Ministero delle Finanze ripartitamente come segue:

Categ. N. 142. Catasto di terraferma (Personale)	L.	252500
» » 143. Id. (Materiale e spese diverse)	»	38750
» » 143 bis. Id. (Anticipazioni di spese a carico dei Comuni)	»	3750
	Totale L.	295000

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 12 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *Dicembre*.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

D'ordine del signor rettore si avvertono i signori studenti di questa R. Università che, conformemente alle discipline vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, si è determinato quanto segue:

I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1858-59 di L. 336 e 63 centesimi ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti, di qualunque facoltà e di qualunque anno di corso siano essi; e dieci premi di L. 200 ciascuno saranno dati sulla somma di L. 2000 che è disponibile sui predetti lasciti Bricco e Martini. Essi verranno conferiti agli studenti delle sette facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia, lettere, filosofia, scienze fisiche e scienze matematiche i quali riuniranno i maggiori suffragi dei professori, le migliori note di morigeratezza, e le prove di ristretta fortuna.

Si avverte però che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette facoltà e che nel conferimento dei cinque premi del lascito Martini verranno a parità di merito preferiti gli studenti di medicina, di filosofia e di lettere, massime se alunni del Reale Collegio delle Provincie.

Che ai cinque premi del lascito Bricco saranno, a parità di merito, preferiti gli studenti dell'agnazione e cognazione del fondatore, o nativi d'Ala, di Ceres e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

S' invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai premi suindicati, a presentare fra tutto il 31 gennaio prossimo alla Segreteria della R. Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi, a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, il 16 dicembre 1858.

Il segretario della R. Università, AVV. ROSSETTI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazz. di Venezia* del 18:

Ier l'altro arrivò qui da Treviso, alle ore 11 e 44 minuti, S. E. il sig. principe di Petrulla, duca d'Anjou, grancroce dell'Ordine siciliano di S. Giorgio e dell'Ordine parmense di Lodovico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re delle Due Sicilie presso la corte di Vienna, e ripartì pure per Treviso lo stesso giorno, alle ore 3 e minuti 23.

— Si legge nello stesso giornale:

Veniamo a rilevare che, coi primi giorni del prossimo anno, verranno intrapresi i lavori preliminari per la leva militare 1859. Raccogliamo pure da buona fonte che il contingente assegnato per queste provincie è di uomini 5570, che è quanto dire minore di 1412 reclute, a confronto di quello del 1858, che fu di 6982.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 18:

Il Consiglio federale, nella sua tornata del 15 dicembre, ha preso notizia del giuramento scritto del nuovo console svizzero Heyman in Brema, e del relativo *exequatur* di quel governo; ha pure preso notizia del protocollo della conferenza d' Innspruck relativo alla correzione del Reno.

— Dietro domanda del governo di S. Gallo, il Consiglio stesso risolvette di replicare al governo granducale badese l'istanza per l' abolizione delle tasse che nelle piazze del lago di Costanza si prelevano sulle persone e sulle merci.

— Al Consiglio federale è giunto l'annunzio che nulla più si oppone alla reciproca esenzione delle tasse di patente per i commessi viaggiatori della Svizzera e della Sassonia.

— L'introito daziario del passato novembre fu di fr. 645,336 28; superando così quello del mese stesso del 1857 di fr. 37,390 70.

FRANCIA

PARIGI, 18 *dicembre*. Il granduca Costantino di Russia si fermerà domani a Fontainebleau, dove passerà la notte presso il principe di Troubetskoi. S. A. I. è atteso lunedì a Parigi, dove non si fermerà che un giorno.

I vascelli che compongono la squadra del Mediterraneo e sono ancorati sulla rada di Tolone si sono schierati il 15 sopra due linee. Dopo questa manovra si stabilì quale dovesse essere la posizione che occuperebbe la divisione navale russa gettando l'ancora. Appena venne segnalato all'ingresso della bocca il vascello ammiraglio che portava il granduca Costantino, la batteria della Grosse-Tour fece un saluto di 21 colpo di cannone. A questo segnale tutte le navi presenti sulla rada e nel porto, gli stabilimenti e i forti della costa issarono il piccolo pavese e le batterie dei vascelli fecero una salva di 21 colpo d'artiglieria (*Corrisp. Havas*).

SPAGNA

Nella tornata del 13 corrente la Camera dei deputati ha eletto il sig. Martinez de la Rosa a presidente con 185 voti. Il sig. Calderon Collantes ebbe 2 voti; i signori Zuloaga, Madoz, Mayans e Guicorrotea ne ebbero 1 ciascuno. Furono trovati 20 bollettini bianchi.

Il sig. Martinez de la Rosa va ad occupare il seggio della presidenza.

Si nominarono quindi nel seguente ordine a vicepresidenti: il marchese de la Vega Armijo, con 176 voti; il sig. Lopez Ballesteros, con 167; il sig. Lafuente Modesto, con 157; e il signor Calderon Collantes (Fernando), con 155.

Le spese ordinarie dello Stato pel 1859, secondo il progetto di bilancio stato letto dal ministro delle finanze nella tornata della Camera dei deputati del 14, salgono alla somma di 1,786,662,787 reali. Le entrate ordinarie sono stimate a 1,794,731,800 reali. Per l'estinzione del debito e pei lavori pubblici sono applicati 265,258,000 reali. Il debito galleggiante non potrà eccedere la cifra di 640,000,000 di reali. Il governo è autorizzato a modificare le tariffe dei tabacchi a benefizio dei particolari.

Il bilancio straordinario concede al governo della regina 2,000 milioni di reali realizzabili in otto anni cominciando dal 1859 e destinati alla riparazione, compimento e nuove costruzioni di strade, canali, fari e altri lavori somiglianti, all'aumento del materiale della guerra e della marina, alla restaurazione delle chiese, al miglioramento e alla costruzione degl'istituti di correzione e di carità e a quello degli edifizi e delle cose necessarie all'amministrazione e alla riscossione delle entrate (*Correspond. Autogr.*).

ALEMAGNA

Il masnadiere Popovic, il terrore dei Turchi, rifuggitosi da poco tempo dalla Bosnia sul territorio austriaco, fu preso e condotto a Petrinja il 20 p. p. da un confinario, nella cui casa aveva pernottato. A quanto si dice, i Turchi avevano posto sulla sua testa la taglia di 300 zecchini (*O. T.*).

BERLINO, 16 *dicembre*. Il ministro dell' interno di Prussia, dice l'*Indép. belge*, ha indirizzato ai governatori di provincia una circolare che concerne un punto importante del regime della stampa ed è di tal natura da riscuotere l' approvazione senza riserva dell' opinione liberale. I nostri lettori sanno che, giusta la giurisprudenza prevalsa sotto il ministero Manteuffel-Westphalen, il governo erasi arrogato il diritto di colpire i giornali senza l' intervenzione del potere giudiziario, sospendendo o togliendo agli editori, con semplice provvidenza amministrativa, le concessioni industriali — le patenti — senza le quali nissuno può esercitare la professione di stampatore. Il nostro corrispondente di Berlino ha gridato spesso contro somigliante abuso e nelle sue ultime lettere ci annunziava che il governo del principe reggente preparava una proposta di legge destinata a renderlo impossibile. Ora la circolare del ministro annunzia infatti che il governo intende di dare assetto a questa bisogna per via legislativa. E intanto si toglie alle autorità amministrative la facoltà di cui hanno usato fin qui, di pronunziare, di loro solo arbitrio, la sospensione o il ritiro di tali concessioni e si prescrive ai governatori di provincia di non prendere più alcun provvedimento di questa natura senza averne preliminarmente riferito al ministero dell' interno.

La circolare porta la firma del signor Flottwell e la data di Berlino 15 dicembre.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *dicembre*. La seconda Camera ha votato definitivamente il bilancio dello Stato per l'esercizio 1859. Le entrate vi figurano per la somma totale di 6,147,000 talleri, e le spese per 3,260,000 talleri, cioè: Dieta del regno, 60,000; esterno, 1,312,198; giustizia, 710,555; culti, 326,329; interesse del debito particolare del regno, 52,000; pensioni, 50,900; spese straordinarie, 747,363 talleri.

Le spese comuni essendo poste sotto il controllo del Consiglio supremo, un deputato chiese che la Cassa della monarchia fosse sottomessa al sindacato della Dieta del regno. I ministri si pronunziarono energicamente contro questa proposta, la cui adozione sarebbe stata la condanna della monarchia comune e hanno fatto comprendere che somigliante voto sarebbe riuscito o al ritiro del ministero o allo scioglimento della Dieta. La proposta venne rigettata.

La prima Camera ha adottato il bilancio in prima deliberazione.

La sessione verrà chiusa prima delle feste del Natale (*Nord*).

PRINCIPATI RIUNITI

Il Consiglio amministrativo di Moldavia, composto dei signori B. Alexandri, J. A. Cantacuzeno, A. Conza, J. Prunco, D. Meleghie, G. Dulcesco e P. Donier, ha pubblicato il 14 novembre istruzioni per l'esecuzione delle stipulazioni elettorali annesse all'atto del 19 agosto 1858. Queste istruzioni, che troviamo nel *Nord* riprodotte dal *Monitore officiale* di Moldavia, determinano il modo in cui si dovranno formare le liste degli elettori del primo e del secondo grado. S' invitano quindi le amministrazioni prefettorali e i tribunali a recare nei loro lavori imparzialità, lealtà e sincerità e a vigilare sulle mene colpevoli tendenti a far attribuire falsamente a qualcuno i dritti di elettore o di eleggibile.

RUSSIA

Pubblichiamo, dice il *Nord*, a titolo di documento istorico, il seguente discorso pronunciato dall' imperatore Alessandro alla nobiltà di Vilno nel suo ultimo viaggio nelle provincie centrali dell' impero:

« Signori, io sono lietissimo di potervi ringraziare in persona della parte che avete preso all'ultima guerra e dell'accoglienza cordiale che avete fatto alla mia guardia. Ciò non v'accadeva del resto per la prima volta, essendo che fui testimonio io stesso nel 1845 del modo in cui voi riceveste la guardia imperiale. Vi ringrazio della vostra accoglienza cordiale e simpatica. Son felice di vedervi tutti congregati qua e di trovarmi in mezzo a voi. Vi ringrazio della parte che avete preso nella bisogna del miglioramento della sorte dei contadini. Voi primi avete dato l'esempio e mostrato la via a tutto l' impero. Son persuaso che risponderete all'aspettazione del governo e che verrete dappertutto e sempre in aiuto a'miei sforzi. Vi ringrazio nuovamente della vostra accoglienza e vi ripeto che son felice di vedermi in mezzo a voi. Io spero in voi ».

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 16 dicembre:

Per ordinanza imperiale dell' 8, Alì pascià, ora governatore generale di Damasco, è trasferito nella stessa carica a Gedda; Mahmud pascià, ch'era stato nominato governatore di Gedda, passa governatore del Curdistan; e Alì Kismily pascià, governatore generale del Curdistan, è nominato governatore generale di Damasco.

Il 9 fu tenuto alla Porta un consiglio straordinario di ministri, in cui si trattò principalmente la questione finanziaria.

S. E. il barone di Prokesch-Osten, i. r. internunzio, fu ricevuto il 7 dal sultano, che l' accolse colla massima benevolenza.

È avvenuta un' inondazione in una parte della Romelia. Tutta la città di Adrianopoli ne era allagata. Il telegrafo fra quella città e la capitale poteva ancora agire, ma oltre Adrianopoli i pali erano guasti.

Una terribile scossa di tremuoto fu sentita il 28 novembre a Tulza, distretto di Zvornia. Parecchie case crollarono, e gli abitanti, malgrado il rigore della stagione, dovettero abbandonare le loro case e prender dimora nei campi. Un tremuoto più grave ancora scosse fin nelle fondamenta la città di Erghem, in Albania; molte case e magazzini crollarono, e ferirono od uccisero parecchie persone.

In seguito al noto emergente della pirofregata americana *Wabash*, fu diretta dal ministero degli affari esteri la seguente circolare a tutte le legazioni, in data del 10 di Rebuil-Akihir 1275 dell'egira:

« Com' è a vostra conoscenza, un antico uso del governo ottomano proibisce alle navi da guerra estere l' ingresso degli stretti dei Dardanelli. Essendo stato confermato quest' uso dal trattato di pace conchiuso e firmato a Parigi il 30 marzo 1856, fu convenuto che i bastimenti da guerra leggeri i quali dovranno rimanere a disposizione delle legazioni ne sarebbero eccettuati, e che ad essi sarebbe permesso il passaggio degli stretti. Per conservare pienamente quest' uso, e in conformità all'eccezione convenuta, bisogna che si conosca la grandezza e forza dei bastimenti da guerra, ai quali sarà accordato l' ingresso: il che dovrà essere chiaramente indicato nel *Takir* (nota) di licenza che sarà fatta alla Sublime Porta. Pregandovi, sig..... di aver sempre in vista questo regolamento nelle domande di permesso che seguiranno in avvenire, mi affretto a rinnovarvi la mia distinta considerazione.

« *Mehemed Fuad.* »

Il *Journal de Constantinople* reca la seguente dichiarazione riguardo a Gedda:

Parecchi giornali d' Europa mandano un grido d'inquietudine riguardo a nuove complicazioni che sarebbero sopraggiunte a Gedda. Il governo imperiale inviò quivi, come annunziammo, Said pascià, qual commissario imperiale, e questo generale dee trovarsi a Gedda nello stesso tempo che il nuovo governatore il quale sostituisce Namik pascià. La partenza di questi due impiegati era stata anticipata dalla notizia di quella del sig. Sabatier. Le istruzioni di cui è latore Said pascià gli danno poteri larghissimi e bastanti a far fronte a tutte le contingenze.

Giusta una relazione ufficiale del governatore generale di Saida, fra i 5 imprigionati come sospetti d'aver assassinato il genero del sig. Dixon e trattato brutalmente la moglie e la figlia dell' ucciso, ve n' ha un solo che presenti gravi indizi di reità. Essendosi però scoperto che alcune robe appartenenti all'assassinato trovavansi nelle mani di Mustafà Athiè, giardiniere al viceconsolato di Francia, dimorante presso Giaffa, ei fu arrestato e dopo parecchi interrogatorii indicò come suoi complici due arabi, un nero e un altro individuo. Si procedette ad una nuova inquisizione a Bairut; e gli assassini confessarono ch' erano entrati durante la notte in casa dell' americano, che il nero lo uccise con una schioppettata, che dopo ciò tutti uniti maltrattarono la moglie e la figlia dell' assassinato e ne derubarono la casa. Essendo necessario che sia trovato il nero, per verificare il grado di colpabilità de' 5 individui imprigionati, tre di questi furono ammessi a prestar cauzione e posti in libertà. Si cerca ora attivamente il nero, e rinvenuto che sia, verrà ricominciato il processo.

Il 18 novembre arrivò ad Aleppo il sig. di Weckbecker, console austriaco in Bairut.

Il sig. Murray, ministro britannico a Teheran, atteso il 5 a Trebisonda, non vi era ancora arrivato il 6. Egli aveva sofferto molto durante il viaggio, ond'era stato costretto a riposare qualche giorno in Tiflis, e doveva giungere di certo il 19 dicembre a Trebisonda, e quindi proseguir tosto per Costantinopoli e l' Inghilterra.

ASIA

Riceviamo da Bangkok, sotto la data del 26 ottobre, la notizia dell'arrivo in quella città del sig. de Castelnau, console di Francia, e nello stesso tempo curiosi particolari intorno al ricevimento che gli venne fatto da S. M. il re di Siam.

Addì 25 ottobre, alcune barche reali, portanti bandiera francese, andarono a prendere il console di Francia per condurlo alla residenza reale. Il console era accompagnato da Mons. il vescovo di Mallos il quale fu in quella congiuntura compiacente di servire egli medesimo da interprete. Allo scalo erano pronte alcune portantine per trasportarli entro il palazzo. Il primo ricinto era stipato di servi e di soldati; nel secondo era disposta una batteria d' artiglieria; e nel terzo erano truppe schierate ad ala. Quando la missione passò, esse presentarono le armi.

Alcuni mandarini introdussero il console di Francia nella gran sala di ricevimento, la quale presentava uno spettacolo veramente grandioso. Erano quivi un numero ragguardevole di mandarini vestiti di broccato d'oro e prostesi colla faccia contro il pavimento: erano quattrocento circa. In fondo alla sala sorgeva il trono, occupato dal re, a' cui piedi stavano i suoi figliuoli chini dinanzi a lui. Le pareti erano coperte dei più bizzarri ornamenti, splendenti d' oro e di pietre preziose. I nove parasoli, di sette braccia caduno, che costituiscono a Siam l' emblema della sovranità, erano disposti dietro il trono reale. Un cuscino era stato riservato al rappresentante francese ad alcuni piedi dal trono e nello stesso rango occupato dai principi della famiglia reale prostesi al suolo. Per favore speciale e affatto eccezionale un altro cuscino era preparato pel vescovo di Mallos. Il console di Francia indirizzò al re il seguente discorso:

« Sire, io son lieto e altamente onorato di essere il primo agente del mio augusto signore, l' imperatore dei Francesi, che sia chiamato a risiedere presso la Maestà Vostra. Or fanno due secoli il gran re che regnava allora sulla Francia volle stringere amicizia con uno degl' illustri predecessori di V. M. Spettava all' imperatore Napoleone, il cui nome è cinto di tutte le glorie, di riappiccare quelle relazioni troppo lungo tempo interrotte. Questa pratica di uno dei più potenti monarchi del continente europeo è un pegno dell'alta stima in cui egli tiene la M. V. e una prova evidente del di lui desiderio di stabilire col Siam relazioni intime e continue che possono riuscire tanto utili al commercio e alla prosperità dei due paesi.

« Voglia Iddio concedere lunga vita a V. M. per la felicità dei popoli che gli sono stati affidati dalla Divina Provvidenza! »

Il re lesse in risposta un discorso che tradotto suona in questi termini:

« Somdetch Phra: Paramander Maha Mongkut, il più gran re di Siam, regnante da 2,720 giorni.

« La Corte di Francia aveva stretto amicizia con quella di Siam e le due Corti s'erano reciprocamente inviato ambasciatori i quali conchiusero un trattato riguardante il commercio e la religione cristiana. D'allora in qua è corso lungo tempo, essendo che regnava in Francia il re Luigi XIV e a Siam il re Phra Na Rhaié: nell'intervallo passarono dieci regni, e contando per anni poco manca a duecento.

« Mutamenti di dinastia sì in Francia come a Siam e rivoluzioni eziandio sono stati cagione dell'interruzione delle relazioni amichevoli e commerciali fra i due reami. Ciò è intervenuto perchè in questi tempi passati non v'era a Siam rappresentante del regno di Francia che potesse mantenere la buona concordia tra le due nazioni: non v'erano più che relazioni religiose con un vescovo che rimase qua e con preti che si succedettero, venuti di Francia per insegnare qua la religione cattolica.

« La Corte di Siam, incominciando dal re Phra Na Rhaié del quale ho parlato più sopra, non ha mai posto ostacolo alle cerimonie e alle usanze dei preti della religione cattolica romana.

« Nel tempo nostro e sotto il mio regno l'altissimo signore Napoleone III, imperatore dei Francesi, il quale è il re dei re, strinse nuovamente relazioni di amicizia e di commercio con Siam. Egli mandò, nell'anno del Gran Drago, un ambasciatore per conchiudere un trattato. Quanto a noi, siamo stati contentissimi di sottoscriverlo, e i sigilli reali e imperiali vi furono apposti. Con questo trattato venne risoluto che un agente, rappresentante l' imperatore dei Francesi presso il re di Siam, risiederebbe a Bangkok. Ora voi, o signore, il quale siete l'agente supremo che Sua Maestà il vostro sovrano ha inviato per risiedere presso di noi, noi proviamo oggi gran piacere a ricevervi, perchè speriamo che cominciando da questo giorno la buona armonia non subirà più interruzione. Checchè avvenga, questo trattato non esisterà meno nei tempi futuri a vantaggio dei due paesi. Siate certo, o signore, che, qualunque cosa vi occorra di avere, voi non avrete che a chiederla al ministro degli affari esterni, il quale è incaricato di ricevere i nostri ordini a questo riguardo. Noi, re di questo paese, siamo dispostissimo a concedervi tutto ciò che sarà in poter nostro e ciò che cade sotto i nostri usi.

« Inoltre, o signore, vi preghiamo di aver pazienza e indulgenza pel re di Siam, perchè l' introduzione di regolamenti nuovi e l'osservanza esatta dei trattati sono cose difficili. I grandi di Siam non vi sono ancora avvezzi: capiscono a stento e vanno tentone come gente che cammina nelle tenebre. Se essi commetteranno qualche errore o se son lenti nelle loro pratiche, vi prego di non istizzirvi contro di loro: a poco a poco ripareranno ai loro errori e voi vedrete, o signore, che le cose procederanno meglio di giorno in giorno.

« Noi vi auguriamo ad entrambi le prosperità possibili, vale a dire salute e felicità. »

Dopo il ricevimento officiale il re invitò il console di Francia ad un grande banchetto. La sala dove il banchetto era preparato era chiusa da un lato da una immensa uccelliera contenente i più magnifici uccelli e dall' altro dava sopra una vasta corte nella quale facevansi manovrare elefanti appena domati. Una musica guerresca non cessò di suonare durante tutto il pasto, alla fine del quale il re venne a trovare i suoi convitati. Egli si fece presentare tutte le persone addette al consolato e attestò nel modo il più cordiale al sig. de Castelnau la viva soddisfazione che egli provava per l'arrivo di un agente francese alla sua Corte. Invitò i suoi convitati a bere, versando nei loro bicchieri una parte del contenuto del suo; poscia secondo l' usanza del paese rimise al console la sua carta di visita.

Ritirandosi, il re diede ordine ad un mandarino di condurre la missione francese alla grande pagoda del palazzo. È questa un monumento degnissimo di nota e che contiene innumerevoli ornamenti e giganteschi idoli d'oro sfavillanti di pietre preziose (*Monit. Univ.*).

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Carmagnola: Il giorno 16 corrente aveva luogo nella città di Carmagnola la solenne distribuzione dei premi agli allievi del Collegio nell' antica chiesa di S. Agostino. Alla funzione intervenivano le primarie Autorità ed i rappresentanti del Municipio. La festa era rallegrata dal concorso di numerosissimi cittadini.

Il Provveditore locale agli studi apriva la funzione con brevi ma sentite parole che dimostrano sempre più quanto egli abbia a cuore l'istruzione ed il bene di questa gioventù studiosa; seguiva quindi l'orazione inaugurale detta dal professore di rettorica sac. Giovanni Cametti, il quale intraprendendo un critico esame sopra i *Demonii di Dante*, pigliava occasione a far rilevare il pregio della parola. La facilità di elocuzione, la robustezza di stile, e la forza di raziocinio con che seppe il valente oratore trattare il difficile argomento rendendolo interessante a tutta l' udienza, gli meritarono elogi universali. L' oratore infine rivolse alcune parole di encomio al Municipio che seppe sì saviamente provvedere l'anno scorso di sì vasto e maestoso locale gli studi onde rendere sempre più il Collegio benemerito al paese e beneviso agli occhi del Governo.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DI SAVONA. Offerta delle ballerine che agirono sul teatro Doria a Genova L. 20 = Direzione del teatro Doria di Genova L. 25 = Offerta dei graduati e preposti delle regie dogane del commissariato di Savona L. 56 56 = Prodotto netto della sottoscrizione fatta nella Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino L. 74 30 = Sottoscrizione del municipio e dei cittadini di Finalmarina L. 238.

Totale della presente L.	413 86
Liste precedenti »	41026 88
Totale generale L.	41440 74

NECROLOGIA — Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Ci fu trasmessa da Padova la seguente comunicazione:

« Dopo lunga e penosissima malattia cessò di vivere F. Augusto Bon di anni 71, il giorno 16 dicembre 1858, alle ore 9 e mezzo pomeridiane, avendo ricevuti tutti i conforti della religione. »

L'autore del *Ludro* e della commedia *Dietro le scene* lascia nell'arte vedovo un posto difficile a surrogare, e la scena italiana perde un artista fra i migliori che sapessero interpretarla.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Parigi pubblicati dalle gazzette belgiche annunziano che si aspetta in quella capitale una relazione sulle indagini che si fanno a Dieddah, del sig. Sabatier, commissario francese.

Frattanto la notizia dell'arresto del cadì e dei dieci notabili di Dieddah operato per ordine di Namick pascià si conferma.

Il risultamento delle elezioni dei deputati in Servia, che è all' intutto favorevole al partito nazionale è considerato come un fatto politico di molta importanza.

Il governo prussiano è occupato a preparare i diversi provvedimenti legislativi, dei quali le due Camere del Parlamento avranno ad occuparsi nell'imminente sessione.

S. A. R. il principe reggente ha conferito a S. A. R. il principe di Galles le insegne dell' Ordine equestre dell'Aquila Nera.

La riforma elettorale prosegue ad essere il tema delle discussioni politiche e delle polemiche dei giornali in Inghilterra. Un' associazione si è costituita a Manchester con lo scopo di promuovere l'attuazione di quella riforma.

Il discorso testè pronunciato dal deputato Giovanni Bright ad Edimburgo è giudicato dai giornali di Londra come più moderato di quelli che in questi ultimi tempi lo stesso oratore ha pronunziati sull'argomento medesimo a Birmingham ed altrove.

Il sig. Seymour Fitzgerald, deputato alla Camera dei Comuni e sottosegretario di Stato del dicastero degli affari esteri, ha indirizzato ai suoi elettori un discorso nel quale ha accennato alla politica estera del governo britannico, ed ha dichiarato che il principio da cui quella politica si deve informare è quello del non-intervento.

L'onorevole sig. Guglielmo Gladstone si è recato da Corfù ad Atene, ma farà ritorno fra breve nelle Isole Jonie; frattanto il di lui viaggio nella capitale del regno ellenico si crede sia stato motivato da considerazioni politiche.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha chiuso nella sua tornata di sabato scorso la discussione sulla riforma postale, a cui aveva dato occasione l'emendamento proposto dai signori Orts e Vandenpeereboom.

I signori Manilius e Tack si sono pronunciati contro l'attuazione immediata della riforma, vale a dire contro l'emendamento, laddove il sig. Defré ha parteggiato per l'avviso opposto.

Dopo ulteriori spiegazioni del ministro Frère-Orban in senso contrario all'emendamento, questo è stato rigettato dalla Camera alla maggioranza di 65 voti su 82 votanti.

Giovedì scorso la seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha tenuto due adunanze, una al mattino e l'altra la sera. Nella prima ha adottato all' unanimità, meno un voto, il bilancio del dicastero delle colonie. Nella seconda ha approvato alla unanimità senza eccezione la proposta di legge relativa alla convenzione letteraria conchiusa a dì 30 aprile p. p. tra il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi e quello di S. M. il re dei Belgi.

La discussione sull'emendamento pacifico che a proposito della vertenza col Messico il generale Prim aveva proposto all' indirizzo in risposta al discorso della Corona, è durata nel Senato spagnuolo due giorni. Vivamente difesa dal senatore proponente e oppugnata dai ministri, dal generale Ros de Olano e da altri senatori, la mozione è stata rigettata quasi all' unanimità.

Un altro senatore, il sig. Molins, proponeva all'indirizzo un altro emendamento con cui si appuntava l'amministrazione di aver commessi atti arbitrari. Anche quest'emendamento è stato respinto.

Da un dispaccio elettrico di Madrid, che è pubblicato dai giornali francesi, risulta che il Consiglio municipale di Lisbona è stato sciolto, e che il governo portoghese ha rifiutato di comunicare alla Camera dei deputati alcuni documenti relativi alla faccenda della nave *Charles-Georges*.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato pendente il mese di Novembre 1858 in parallelo collo stesso mese 1857.

NATURA E DENOMINAZIONE DEI PROVENTI RISCOSSI	RISCOSSIONI del mese di 9bre 1858		RISCOSSIONI fatte nello stesso mese dell'anno 1857		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
Dritti d'insinuazione	829108	86	746098	70	83010	16	»	»
Tasse d'emolumento sulle sentenze	86174	08	90735	89	»	»	4559	81
Dritti giudiziari su atti anteriori al 1° aprile 1855	3898	65	3620	98	277	67	»	»
Ipoteche	20562	93	17379	69	3183	24	»	»
Dritti di successione	311349	19	303572	47	7776	72	»	»
Tassa sulle Società commerciali, sulle banche e sulle Assicur. maritt.	17885	34	16830	27	1055	07	»	»
Tassa sui redditi dei Corpi morali e *Mani-morte*	65084	83	41598	49	23486	34	»	»
Carta bollata, bollo straordinario e visto per bollo	424347	75	420982	46	3365	29	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi	9605	»	8295	»	1310	»	»	»
Dritti per francobolli per spedizione e vidimazione dei passaporti all'estero, e per porto d'armi e caccia	27544	50	42287	30	»	»	14742	80
Dritti marittimi — Tasse fisse di navigazione e dritti per licenze di pesca in mare	5865	»	13440	09	»	»	7575	09
Dritti marittimi — Dritti per patenti di nazionalità ai legni mercantili, ruoli di equipaggio, ecc.	365	»	269	80	95	20	»	»
Dritti marittimi — Dritti per esami e patenti da capitano, patrone o costruttore navale	552	»	325	80	226	20	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	73694	08	81446	97	»	»	7752	89
Dritti di visita alle spezierie, ecc. e dritti per tassazione di parcelle	11043	05	5777	85	5265	20	»	»
Multe e pene pecuniarie pronunciate dai tribun., anter. al 1 agosto 1853	355	28	1364	36	»	»	1009	08
Tassa sulle privative industriali	1592	86	1241	99	150	87	»	»
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	21	30	»	»	21	30	»	»
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni, case, miniere, cave di proprietà del Demanio	52364	07	41723	51	10640	56	»	»
Rendite Demaniali — 2. Fitto di canali, porti, ponti, pedaggi, dritti d'acqua e di pesca	15883	83	32266	15	»	»	16382	32
Rendite Demaniali — 3. Canali del Vercellese	40000	»	45000	»	»	»	5000	»
Rendite Demaniali — 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; riscatto dei medesimi e canoni per concessione di miniere	27044	10	14155	87	12888	23	»	»
Rendite Demaniali — 5. Crediti demaniali diversi (vedi Circ. 907, nota 1)	12642	66	37241	02	»	»	24598	56
Rendite Demaniali — 6. Prezzo vendita stabili prevista dall'art. 431 del Codice civile	22326	56	12462	59	10363	97	»	»
Rendite Demaniali — 7. Prodotto della vendita di piante in Sardegna	17464	12	18521	41	»	»	1057	29
Rendite Demaniali — 8. Capitali ed interessi provenienti dalla vendita di terreni demaniali in Sardegna a tenore della legge 27 novembre 1852	14328	28	17911	83	»	»	3583	55
Libretti per gli operai e persone di servizio	154	75	179	75	»	»	25	»
Depositi pei ricorsi in Cassazione o rivocazione di sentenze	4200	»	4175	»	25	»	»	»
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione promossi d'ufficio	1886	41	4972	91	»	»	3086	50
Spese di giustizia anter. al 1° ag. 1853. — 2. Ricupero spese anticipate dai Collegi notarili	286	79	62	96	223	83	»	»
Ricupero dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dallo Stato per lavori planimetrici	»	»	295	20	»	»	295	20
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. — 1. Quote di concorso nella spesa dell'arginamento	5700	»	18099	83	»	»	12399	83
Arginamento dell'Isère ed Arc in Savoia. — 2. Prodotti diversi derivanti da tale arginamento	2232	26	1558	48	673	78	»	»
Prezzo di vendita stabili demaniali, autorizzata con leggi apposite, cioè: colla legge 8 febbraio 1851	»	»	»	»	»	»	»	»
colla legge 11 luglio 1852	10157	71	»	»	10157	71	»	»
colla legge 19 maggio 1853	»	»	10100	»	»	»	10100	»
colla legge 22 giugno 1857	3005	79	»	»	3005	79	»	»
Totale	2119027	03	2053992	62	177202	15	112167	72

Confronto dei prodotti del mese di Novembre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni del mese di Novembre 1858		Riscossioni dello stesso mese per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZE in più		DIFFERENZE in meno	
2119027	03	1857	2053992	62	65034	41	»	»
		1856	2467917	90	»	»	348890	87
		1855	2173954	»	»	»	54926	97
		1854	1769283	53	349743	50	»	»

Confronto dei prodotti riscossi dal 1 gennaio al 30 Novembre 1858 con quelli dello stesso periodo di tempo per gli anni infraindicati.

Riscossioni fatte dal 1° Gennaio al 30 Novembre 1858		Riscossioni dello stesso periodo di tempo per le seguenti annate: anni	Somme		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
24470417	21	1857	25935879	56	»	»	1465462	35
		1856	27524443	22	»	»	3054026	01
		1855	24693968	05	»	»	223550	84
		1854	21131847	72	3338569	49	»	»

Dal Ministero delle Finanze, il 18 dicembre 1858. *Il Dirett. Gen. regg. delle Contrib. e del Demanio*, DELLALONGA.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Novembre, distinti per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1858 Mese di 9bre		Anno 1858 Mesi anteriori		Anno 1858 Totale		Anno 1857 Mese di 9bre		Anno 1857 Mesi anteriori		Anno 1857 Totale	
Dogane	1,252,914	51	12,688,843	65	13,941,758	16	1,109,748	37	12,063,904	10	13,173,652	47
Diritti marittimi	27,068	29	314,208	42	341,276	71	22,682	88	293,169	23	325,852	11
Sali	871,184	32	8,260,399	29	9,131,583	61	845,557	75	8,430,998	82	9,276,554	57
Tabacchi	1,485,554	95	14,632,066	43	16,117,621	08	1,588,988	48	14,074,552	74	15,663,541	22
Polveri e Piombi	62,261	50	786,505	78	848,767	28	67,442	25	731,167	66	798,609	91
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	2,549	31	215,894	12	218,443	43	1,485	06	165,009	65	166,494	7
Totale	3,701,532	88	36,897,917	39	40,599,450	27	3,643,904	79	35,758,800	20	39,404,704	99

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA Anno 1858 Mese di 9bre		Anno 1858 Mesi anteriori		Anno 1858 Totale		Anno 1857 Mese di 9bre		Anno 1857 Mesi anteriori		Anno 1857 Totale	
Dogane	110,376	80	1,092,716	80	1,203,093	60	115,547	72	994,162	70	1,109,710	42
Diritti marittimi	6,442	66	57,142	81	63,585	47	3,758	30	48,782	46	52,540	76
Sali	4,523	68	86,584	81	91,108	49	18,185	82	264,117	92	282,303	74
Tabacchi	106,228	30	1,043,334	04	1,149,562	34	101,670	92	945,614	85	1,047,285	77
Polveri e Piombi	8,599	»	95,021	44	103,620	44	8,176	»	63,506	87	71,682	87
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	»	»	4,437	»	4,437	»	117	01	4,038	97	4,155	98
Totale	236,170	44	2,379,236	90	2,615,407	34	247,455	77	2,320,225	77	2,567,679	54

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE del prodotti riscossi sino a tutto il mese di 9bre: 1858		1857		DIFFERENZE In più		DIFFERENZE In meno	
Dogane	15,144,851	76	14,283,362	89	861,488	87	»	»
Diritti marittimi	404,862	18	378,392	87	26,469	31	»	»
Sali	9,222,692	10	9,558,858	31	»	»	336,166	21
Tabacchi	17,267,183	42	16,710,826	99	556,356	43	»	»
Polveri e Piombi	952,387	72	870,292	78	82,094	94	»	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	222,880	43	170,650	69	52,229	74	»	»
Totale	43,214,857	61	41,972,384	53	1,578,639	29	336,166	21
							»	»
Differenza rispetto al 1857					1,242,473	08	»	»

Torino, il 18 dicembre 1858.

Il Direttore Generale, DI CASTELBORGO.

C. FAVALE, Gerente

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 (*sera*).

I giornali francesi pubblicano il testo del messaggio del Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il sig. Buchanan domanda al Congresso l'autorizzazione di poter impiegare le forze navali e militari per proteggere la strada attraverso l'Istmo di Panama.

Borsa di Parigi del 20.

Il mercato d'oggi continuò ad essere difficile: infatti le azioni del Credito mobiliare da 975 (ultimo corso di sabato) discesero a 966; quelle della ferrovia Vittorio Emanuele rimasero ferme a 417; e le Lombardo-Venete a 596. Il 3 0[0 ribassò di 15 cent. e chiuse a 73.05, in liquidazione; il 5 0[0 piemontese a 93 75 in ribasso di 25 cent.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 4 0[0 1 lugl. C. g. p. in c. 94 93 85, 94
C. d. m. in c. 93 75, 93 90 in l. 94 25 p. 31 genn.
1851 5 0[0 1 xbre C. d. g. p. in c. 91 15
C. d. m. in c. 91
Obbl. 1849 4 0[0 1 8bre C. d. m. in c. 985
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 980

Fondi privati.

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 172 172 in liq. 174 174 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 170 175 in liq. 170 p. 31 xbre 173 75 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 400
Id. N. Obbl. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 267
C. d. m. in c. 268
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. m. in c. 278
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 398 400 in liq. 400 400 400 400 p. 31 xbre 403 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 400 400 in l. 403 p. 31 genn.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 20 dicembre, ricevuto alle ore 5 30 pomerid.

		in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	.	»	»	»	»	73	15	73	05
Id. 4 1[2 0[0	.	96	55	»	»	»	»	»	»
Inglesi Consol. 3 0[0	.	»	»	»	»	97	»	»	»
Piemontesi 1849 5 0[0	.	94	»	93	75	»	»	»	»
Id. Rothschild 1853 3 0[0	.	57	50	»	»	»	»	»	»

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Otello.*

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Les trois Maupin — Pas de Prologue.*

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *L'onore della famiglia.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Le due sorelle — La lettera perduta.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta *Lo schiavo d'un marito — Il maniscalco di S. Malò — Un brillante in tragedia — I gelosi fortunati.*
A beneficio dell'attrice servetta C. Santecchi.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Il marchese ciabattino* — ballo *La guerra del diavolo rosso col diavolo bianco.*

INTENDANCE
DE LA PROVINCE DE HAUTE-SAVOIE

AVIS D'ENCHÈRES ET D'ADJUDICATION
pour la vente de biens domaniaux.

Le Public est prévenu, que le 30 décembre prochain, à 11 heures du matin, au Bureau de l'Intendance d'Albertville, à ces fins délégué par le Ministère des Finances, par-devant M. l'Intendant assisté d'un délégué de la Direction des Domaines, on ouvrira des enchères publiques, au feu et à l'extinctin de la bougie vierge pour l'adjudication de la vente, à corps et non à mesure, et avec renonciation au droit de rachat, des biens domaniaux dont ci-après, situés sur le territoire de la commune de Tournon, savoir:

Premier lot. Terre boisée, région aux Lots, de la contenance de 2 hectares, 51 ares et 52 centiares, figurée sous les numéros 452 et 454 de la section B du plan, confinée à l'est par Combaz Jean-Baptiste, à l'ouest par Pepin Joseph, au nord par le numéro 451 et le domanial vendu, sur la mise à prix de 2138 livres.

Deuxième lot. Terre boisée, lieu dont ci-dessus, de la contenance de 1 hectare, 30 ares et 95 centiares, figurée sous les numéros 443, 444, 445 et 446, section B du plan, confinée à l'est par Rey François, à l'ouest par Perret Claude-Nicolas, au sud par les consorts Beauchamp, et au nord par Falquet, Palluel et Anselme, sur la mise à prix de 1,113 livres.

Troisième lot. Terre boisée, même région, de la contenance de 1 hectare, 29 ares et 6 centiares, figurée sous le numéro 319, section B du plan, confinée à l'est par le numéro 391, à l'ouest par Palluel Ferdinand, au sud par Perret Jean, et au nord par les numéros 390, 320 et 321, sur la mise à prix de 1,097 livres.

Quatrième lot. Terre boisée, région ci-dessus, de la contenance de 95 ares et 14 centiares, figurée sous les numéros 522 et 526, section B du plan, confinée à l'est par M. Palluel le numéro 487, à l'ouest par les hoirs de Bouchet Thomas et le numéro 527, au sud per Pachoud Jean-Louis et les hoirs de Bouchet Thomas, et au nord par M. Palluel et la digue de l'Isère, sur la mise à prix de 309 livres;

Cinquième lot. Terre boisée, même région, de la contenance de 30 ares et 60 centiares, figurée sous les numéros 318 et 309, section B du plan; le numéro 318 est confiné à l'est par le numéro 317, à l'ouest par le numéro 316, au sud par le numéro 317 et au nord par ledit numéro 317; le num. 309 est confiné à l'est par les numéros 316 et 482, à l'ouest et au sud par le numéro 483, au nord par la digue de l'Isère, sur la mise à prix de 260 livres;

Sixième lot. Quatre parcelles de terre bois et atterrissement, même région, de la contenance complexive de 43 ares et 3 cent., figurées, savoir: la première sous le numéro 529, section B, et confinée au sud par le numéro 551, et au nord par la digue de l'Isère, la seconde, confinée au sud par le numéro 562, et au nord par le domanial vendu, les troisième et quatrième, figurées sous les numéros 554 et 667 de la même section, sur la mise à prix de 293 livres;

Septième lot. 6 parcelles de bois, atterrissement et terre inondée, lieu dit Mas des Essertons, de la contenance complexive de 26 ares et 54 centiares, figurées, savoir: la première sous les numéros 225 et 226, section B, confinée au sud par les n. 209 et 210, et au nord par le numéro 227, la seconde sous le numéro 843, la troisième sous le numéro 846, confinée au sud par les numéros 807 et 808, et au nord par le domanial vendu, la quatrième sous le numéro 825, confinée au sud par le domanial vendu, et au nord par les numéros 833 et 122, la cinquième sous le numéro 848, confinée au sud par le numéro 847, et au nord par le domanial vendu, la sixième enfin sous le numéro 212, mêmes section et plan, confinée au sud par le domanial vendu, et au nord par le numéro 213, sur la mise à prix de 189 livres.

Les enchères s'ouvriront séparément pour chaque lot sur les mises à prix ci-devant spécifiées, et l'adjudication de chacun des dits lots aura lieu au plus offrant, dans les formes prescrites par les Règlements en vigueur.

Chaque offre en augmentation ne pourra être moindre de 10 livres.

Les aspirants aux enchères devront, avant l'heure fixée pour leur ouverture, faire le dépôt du dixième de la mise de chaque lot, à l'acquisition duquel ils aspirent, ou moyennant un bon à ordre sur timbre dit de commerce payable à vue, et souscrit par une personne reconnue solvable, ou en cédules au porteur de la Dette Publique de terre-ferme, ou en obligations de l'Etat, ou en numéraire, ou enfin en billets de la Banque Nationale, ou de Savoie.

Le délai pour faire les offres en augmentation, non inférieure au vingtième du prix résultant de l'adjudication est de 15 jours successifs à celle-ci, lesquels expireront le 14 du mois de janvier prochain, à midi précis.

Aussitôt que l'adjudication sera devenue définitive, et au premier avis de ce Bureau d'Intendance, les adjudicataires devront se présenter à ce Bureau d'Intendance pour la réduction de l'adjudication en acte public dans lequel ils devront élire un domicile légal pour l'exécution du contrat. A' la passation dudit acte les adjudicataires devront payer tous les frais et droits relatifs aux enchères et à la vente dont s'agit, y compris les frais d'insinuation et autres quelconques, conformément au cahier des charges.

Le prix d'acquisition sera payé en trois portions égales: la première au moment de la réduction de l'adjudication en acte public, la seconde le 30 juin 1859, et la troisième le 31 x.bre de la même année avec intérêt: faculté est faite cependant aux acquéreurs de se libérer des deux dernières échéances même avant l'époque fixée, le tout conformément au cahier des charges.

Les enchères et l'adjudication auront en outre lieu sous toutes les clauses et conditions prévues par le cahier des charges sus-cité, qui sera visible tous les jours en ce Bureau d'Intendance, et suivant le Règlement approuvé par Décret Royal du 30 octobre 1853.

Albertville, le 25 novembre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
S. Rossi.

IL MONITORE TORINESE
Anno IV col vicino 1859

Giornale ebdomadario in massimo formato, di Notizie, Teatri, Commercio, Strade Ferrate e Varietà.

Ogni numero contiene un Sommario politico; una serie di Notizie importanti; una rassegna sulle Borse, sul commercio Sete, sulle Granaglie, sui Coloniali ed altri prodotti di necessità; la citazione dei decreti di fallimenti pel Piemonte, delle assemblee, pagamenti e dividendi di tutte le Società industriali; un bollettino ufficiale dei prodotti alimentari venduti su tutti i mercati di Torino, coi singoli prezzi; una rassegna teatrale con corrispondenze artistiche; una miscellanea artistica-letteraria; gli arrivi e le partenze delle principali società di navigazione a vapore sul Mediterraneo; e due volte al mese un quadro completo degli orarii di tutte le ferrovie dello Stato Sardo, coi singoli prezzi applicati alle varie classi e destinazioni.

Si spedisce per tutto lo Stato Sardo franco a domicilio a sole L. 6 all'anno, L. 4 pel semestre. Pel resto d'Italia, Svizzera e Francia a L. 12 all'anno, L. 7 per sei mesi. Per gli abbuonamenti rivolgersi alla Direzione, in Torino, via Doragrossa, num. 1, angolo di piazza Castello.

Il Giardino d'inverno dell'Eliseo
è da affittare per
FESTE DA BALLO
STAMPERIA, SCUOLA, ACCADEMIE, ecc.
Dirigersi, via della Rocca, 29.

DA AFFITTARE *al presente*
SCUDERIA E RIMESSA
Via Mercanti, num. 2, casa Sillano.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile al primo piano di 6 camere bene adorne, con corridoio d'entrata, piccolo gabinetto, due soppalchi, cucina, legnaia e cantina; visibile ogni cosa da ciascun mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Via dei Mercanti, casa Collegno, num. 19.

DIFFIDAMENTO

Li sottoscritti diffidano la clientela del causidico Lamberti di Cuneo, che per l'acquisto da essi fatto dei crediti del suo ufficio, con privata convenzione 14 dicembre 1858, ogni pagamento ad esso o ad altri fatto s'intenderà nullo di pien diritto.

Cuneo, il 15 dicembre 1858.

Sibilla Gioanni — Bertone Carlo *caus.*

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 12 dicembre 1858, rogato al sottoscritto notaio a Crescentino, dal sig. avv. Paolo Galimberti, fu dottore Carlo Emanuele della suddetta città, si rivocò la procura *ad negotia* passata in capo al sig. Paolo Gorrino fu Domenico, delle fini di Crescentino, con altro instromento 31 dicembre 1856, rogato Gio. Albasio, come parimenti rivocò la precedente procura passata allo stesso sig. Gorrino per l'amministrazione de' beni di Fontanetto per atto 2 ottobre 1853, rogato Corno.

Crescentino, 15 dicembre 1858.

Not. coll. Carlo Faldella.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale provinciale d'Asti con sentenza 26 ottobre ultimo scorso, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Quarto, sotto la firma Borelli e Gastaldi, ordinando la espropriazione forzata per via di subastazione in odio di Secondo Barbero, dimorante a Rocca d'Arazzo, degli stabili ivi descritti, cioè, di un corpo di casa, due vigne, bosco e prato, situati sullo stesso territorio di Rocca d'Arazzo, fissò per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 21 prossimo gennaio 1859.

La vendita seguirà alle condizioni risultanti da bando venale in data 16 cadente mese e l'incanto sarà aperto sul prezzo dalla promovente offerto, cioè, pel primo, terzo e quinto lotto di L. 100 caduno, pel secondo di L. 250, e pel quarto di L. 60.

Asti, il 29 novembre 1858.

Bagnaschi sost. Borelli.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE
DU PIÉMONT
PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

ASSEMBLÉE GÉNÉRALE
extraordinaire

de la Compagnie Anonyme d'Eclairage et de Chauffage par le Gaz à Nice (Etats Sardes), autorisée par décret de S. M. Victor Emmanuel II du 21 *novembre* 1858.

Les Actionnaires sont convoqués pour le dimanche, 23 janvier 1859, à 9 heures du matin, au siège de la Compagnie à Nice, route de Gênes, num. 8, à l'usine à Gaz.

Objet de la réunion:

1. Communication de tous les documens relatifs à la constitution de la Société;
2. Nomination du Conseil d'Administration;
3. Nomination de la Direction.

Nota. « L'Assemblée Générale se compose « de tous les porteurs, ou titulaires de 5 « actions, qui, si elles ne sont pas nominati« ves, en auront effectué le dépôt à la Caisse « de la Société 3 jours au moins avant le jour « fixé pour l'Assemblée Générale (art. 27 « des Statuts et § 5 du Décret Royal).

« Nul ne peut représenter un actionnaire, « s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée « Générale. »

A' cette Assemblée on pourra se faire représenter par lettres missives portant et valant pouvoir. — Les récépissés provisoires serviront de titres.

Pour le Conseil d'Administration provisoire
Les 3 délégués aux termes de l'art. 43 des Statuts
PAUL GAUTIER. L. MARCHESSAUX.
BONNAIRE.

DA VENDERE
Un magnifico CAVALLO
di puro sangue arabo
perfettamente ammaestrato per l'alta scuola,
ed un bel CAVALLO SARDO
da tiro e da sella per uomo e per donna.
Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*
in casa Baricalla, piazza Maria Teresa, n. 2,
Grandioso APPARTAMENTO di num. 11 membri al 2 piano, e 6 al 3.
Recapito dal portinaio.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta V. Steffenone, Camandona e C., tipografi in questa città, via della Madonna degli Angeli, num. 7; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii li signori Gerolamo Marzorati, tipografo, e Luigi Huguet, macchinista, domiciliati in questa città; ed ha fissato la prima seduta dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alli 29 del corrente mese, ed alle ore 9, nello stesso tribunale di commercio, e davanti il signor Ghiringhello Domenico, giudice commissario.

Torino, il 17 x.bre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Ignazio Ribotta, tipografo in questa città, piazza della Consolata, n. 5, casa Rizzetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor conte Giuseppe d'Harcourt; ed ha fissato la prima seduta dei creditori, per gli effetti in proposito dalla legge previsti, in una sala dello stesso tribunale, davanti il signor giudice commissario Pio Rolle, alli 3 del prossimo gennaio, ed alle ore 2.

Torino, il 20 x bre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Il 29 del corrente dicembre scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 555, ricavatosi per lo stabile infradescritto, esposto all'incanto nanti il tribunale provinciale di Torino nel giorno 14 corrente dicembre sull'offerta di L. 500 per esso stabile fatta dal signor causidico Giuseppe Mariano instante per la subasta, a pregiudicio di Teresa Cernusco, moglie Bongioannini, e stato con sentenza del detto tribunale nello stesso giorno 14 dicembre corrente deliberato pel suddetto prezzo di L. 555 a favore di Evasio Falletti.

Descrizione dello stabile.

Campo, posto sul territorio di questa città, in vicinanza della linea daziaria, regione Pietra Santa, facente parte del numero di mappa 97, nella sezione 48 della mappa, fra le coerenze di Francesco Demo e della strada di Nizza, di ett. 0, 16, 44, in cui trovasi in costruzione una piccola casa sino al primo piano circa, fuori terra.

Torino, il 16 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

di Luigi Almonte, negoziante in cotone e stoffe a Bra.

Il tribunale provinciale d'Alba, pronunziando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Almonte,

Destinava a giudice commissario il sig. giudice avv. Benzo;

Ordinava l'apposizione dei sigilli al negozio, ai libri ed agli oggetti del fallito;

Nominava a sindaci provvisorii le case di commercio in Torino Bozzolaschi e Comp., e Fratelli Peirotti;

E fissava al 4 gennaio 1859 la congrega dei creditori presso il signor giudice commissario, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Alba, il 14 dicembre 1858.

Il Segretario del tribunale
F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di un corpo di casa, situato in Bernezzo, della superficie di are 1, 15, descritto in mappa alli num. 646, e 647 della sezione N, che si subasta ad instanza della signora Giuseppina Lovera come tutrice dell'interdetto suo marito Luigi Bessone, domiciliata in Cuneo, a pregiudicio del signor Carlo Delfino, pure in Cuneo domiciliato, al prezzo di L. 30, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 23 corrente novembre in cui tale stabile si trova ampiamente descritto e coerenziato.

Cuneo, il 25 novembre 1858.

Paolo Olivero caus. coll.

INCANTO. — DELIBERAMENTO.

Il regio tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza in data 30 ottobre scorso mese fissò l'udienza delli 21 del prossimo mese di gennaio 1859, ed alle ore 11 mattutine per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti da Pietro Biancotto, debitore spropriato, domiciliato in Demonte, ove tali beni sono situati, e ciò ad instanza del causidico Alessandro Fassini, domiciliato in Torino, al prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando venale in data 22 novembre scadente mese.

Cuneo, il 25 novembre 1858.

Giordana sost. Luciano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 21 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili cadenti in subasta nel giudicio di spropriazione forzata instituito in odio di Francesco Brondello fu Gio. Battista, delle fini di Bernezzo, ad instanza della Beltramo Agnese, moglie di Giacomo Dalmasso, domiciliati sulle fini di Cuneo, e da questi debitamente assistita ed autorizzata.

Detti stabili, che trovansi più ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 24 novembre 1858, consistono in un corpo di casa con beni annessi in num. 21 piccole pezze, sulle fini di Bernezzo, e posti sotto li numeri di mappa di quel Comune 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 360, 147, 414, 415, 416, 418, 388, 389, 364, 367, 369, 580 e 142.

Detto bando venale trovasi visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale sullodato.

Cuneo, il 26 novembre 1858.

Camillo Luciano proc. coll.

FALLIMENTO

di Bernero Stefano fu Giorgio, negoziante da corami, domiciliato a Racconigi.

Il tribunale provinciale di Saluzzo, f. f. di quello di commercio, con sua sentenza in data di ieri pronunciò il fallimento del sunominato Bernero Stefano; ordinò l'apposizione dei sigilli, deputò a giudice commissario l'ill.mo sig. avvocato Paolo Orazio Cogo; nominò a sindaci provvisorii le ditte stabilite in Torino Giuseppe Martinolo, e Luigi Martinolo ed Arnosio; e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori, avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una delle sale di questo tribunale, alle ore 8 e 1/2 di mattina del 3 prossimo mese di gennaio.

Saluzzo, il 16 dicembre 1858.

Ghiano sost. segr.

VENDITA GIUDIZIARIA.

Il tribunale provinciale sedente in Susa con ordinanza del 25 agosto ultimo, sull'instanza del caus. coll. Mauro Vietti ivi domiciliato, quale curatore dell'eredità giacente di Delfino Riccio, fu Pietro, di Giaveno, autorizzava la vendita per via di subastazione e fissava l'udienza del 6 prossimo scorso novembre per l'incanto degli stabili caduti in detta eredità, ai prezzi risultanti dalla relazione di perizia del geometra Giuseppe Battagliotti ed alle condizioni proposte dall'instante, trascritte nell'apposito bando venale del 13 settembre pur ultimo, firmato Casimiro Galfrè.

Quindi, in vista che l'incanto non potè aver luogo alla suddetta udienza per difetto d'offerenti, con altra ordinanza del 24 suddetto novembre fissò l'udienza del 5 prossimo venturo febbraio pel nuovo incanto degli stessi beni, ai prezzi determinati dal geometra Ignazio Pezziardi con sua relazione di perizia del 17 ripetuto novembre, ed alle condizioni pure trascritte nel nuovo bando del 2 corrente dicembre, sottoscritto G. Fissore segr.

Susa, 15 dicembre 1858.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

N. 302 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	56	29	14

Mercoledì 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	56	29	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	40

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(21 dicembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	738 32	739 20	741 00	— 0 5	+ 2 4	+ 5 0	— 2 0	+ 2 6	+ 3 6	— 5 2	O.N.O.	O.	O.	S. con neb.	Nug. sottili	Nuv. sparse

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei* Rendiconti *delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 DICEMBRE 1858

Il Num. 3095 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conchiusa tra la Sardegna e la Francia per lo stabilimento d'un ponte sul Rodano presso Culoz, destinato alla congiunzione delle strade ferrate Sarda e Francese, sottoscritta in Torino addì 30 agosto 1858, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate li 29 novembre stesso anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENTION

Pour l'établissement d'un pont sur le Rhône destiné à relier les chemins de fer Sardes et Français.

VICTOR-EMMANUEL II, ETC., ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront, salut.

Une Convention ayant été conclue entre la Sardaigne et la France, et signée par les Plénipotentiaires respectifs à Turin le trentième jour du mois d'août de cette année mil huit cent cinquante-huit concernant l'établissement d'un pont fixe sur le Rhône près le village de Culoz pour le raccordement du chemin de fer Sarde *Victor-Emmanuel* avec le chemin de fer Français de Lyon à Genève;

Convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne et Sa Majesté l'Empereur des Français, également animés du désir de faciliter les rapports commerciaux et les communications habituelles entre Leurs Etats, et de donner, aux transports internationaux des chemins de fer respectifs, tout le développement qu'ils comportent, sont convenus d'établir sur le Rhône un pont fixe destiné à relier le chemin de fer Sarde *Victor-Emmanuel* avec le chemin de fer Français de Lyon à Genève.

En conséquence, et dans le but de stipuler conformément aux termes de l'art. 6 de la Convention conclue à Turin le 2 août 1835 les conditions de la construction projetée, les Hautes Parties contractantes ont nommé pour Leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, M. le Chevalier Alexandre Colli, Chevalier de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Ingénieur Chef, Commissaire technique pour le chemin de fer *Victor-Emmanuel*;

Et Sa Majesté l'Empereur des Français, M. le Prince De la Tour d'Auvergne Lauraguais, Commandeur de l'Ordre Impérial de la Légion d'Honneur, Grand'Croix de plusieurs Ordres, son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Sardaigne;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Un pont fixe sera établi sur le Rhône un peu au-dessous du village de Culoz, à l'effet de raccorder le chemin de fer Sarde *Victor-Emmanuel* avec le chemin de fer Français de Lyon à Genève.

Art. 2. Cet ouvrage sera exécuté suivant les dimensions et toutes les autres conditions déterminées dans le Règlement ci-annexé, dont les clauses, arrêtées précédemment par les Commissaires des Gouvernements respectifs et approuvées par les Administrations compétentes des deux Pays, doivent être considérées comme faisant partie intégrante de la présente Convention.

Art. 3. Les Hautes Parties contractantes se concerteront ultérieurement pour les détails du service de l'exploitation au point de jonction des deux voies, ainsi que pour tout ce qui concerne les services des douanes, des correspondances postales et des communications télégraphiques.

Art. 4. La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Turin dans le délai de trois mois et plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Turin le 30[me] jour du mois d'août de l'an de grâce mil huit cent cinquante-huit.

(*Signés*) A. Colli. [*L. S.*] P.[ce] de la Tour d'Auvergne. [*L. S.*]

RÈGLEMENT

concernant les clauses et conditions de l'établissement d'un pont sur le Rhône pour le raccordement des chemins de fer Sarde et Français.

Art. 1. La traversée du Rhône, pour le raccordement du chemin de fer Sarde *Victor Emmanuel* avec le chemin de fer Français de Lyon à Genève, aura lieu un peu au-dessous du village de Culoz, dans l'emplacement indiqué sur le plan ci annexé, au moyen d'un pont composé de cinq travées en tôle de 40 mètres d'ouverture chacune, avec culées et piles en maçonnerie, dont la hauteur sous poutres sera de 8 mètres au-dessus de l'étiage. Ce pont se rattachera à la station de Culoz au moyen d'une levée, dont le couronnement, en quittant le pont, aura une pente de 0[m],001 par mètre sur une longueur de 500 mètres, une autre pente de 0[m],0047, aussi par mètre, sur 1000 mètres, et enfin una partie de niveau sur 468[m],37; de telle sorte que la distance entre la culée droite du pont, et la station de Culoz sera de 1968[m],37; savoir: 1180 mètres en ligne droite et 788[m],37, en lignes courbes décrites avec des rayons de 600 à 3000 mètres; le raccordement avec le chemin *Victor Emmanuel* sura aussi lieu au moyen d'un remblai élevé à l'hauteur même du pont; l'axe de cet ouvrage d'art sera placé à 225 mètres en avant de la ligne latérale fixée du côté de la Savoie par le traité du 1760 fait entre les deux Gouvernements et revu en 1825; il sera en outre construit en amont de chaque culée une digue insubmersible courbe, celle de la rive droite d'une longueur de 300 mètres, et celle de la rive gauche de 200 mètres, et pour maintenir, autant que possible, le courant à la sortie du pont, dans le milieu du lit du fleuve, il sera aussi construit en aval de chaque culée, une digue en ligne droite ayant chacune une longueur de cent mètres.

Art. 2. Les culées du pont seront établies à quatre mètres et 50 centimètres au-dessous de l'étiage, elles seront protégées des affouillements par des pieux, des palplanches et des enrochements.

Si les piles sont construites dans des tubes en fonte, ces tubes devront descendre jusqu'à dix mètres au moins au-dessous de l'étiage, à moins que l'on ne rencontre plus tôt un terrain non affouillable; si on renonce à ce mode de construction, les piles devront reposer comme les culées, sur une couchée de béton descendue à six mètres au-dessous de l'étiage et être entourées de pieux, de palplanches et d'enrochements. Dans le premier cas, les tubes auront au moins, comme pour le pont construit à Macon sur la Saône, deux mètres cinquante centimètres de diamètre jusqu'au niveau de l'étiage, et deux mètres et treize centimètres au-dessus. Dans le second cas, les piles auront au-dessus du socle deux mètres quatre-vingt-huit centimètres d'épaisseur et, sous le cordon, deux mètres trente centimètres. Dans les deux cas, les culées auront au moins quatre mètres d'épaisseur.

Art. 3. Les digues projetées à l'amont et à l'aval des culées et indiquées par MM. les Ingénieurs par un trait rouge plein, pourront être prolongées jusqu'aux latérales suivant le tracé pointillé en rouge.

Art. 4. A partir de sa rencontre avec le chemin de fer, la route impériale N. 92 sera exhaussée d'un mètre. Cet exhaussement se continuera vers l'amont, suivant la pente calculée pour le remous produit par le nouveau pont, jusq'au point où ladite pente viendra rencontrer le niveau du couronnement actuel: sur toute l'étendue de cet exhaussement la route conservera son profil actuel et recevra une chaussée en empierrement de six mètres de largeur sur 0[m],25 d'épaisseur: on pourra toutefois se contenter d'établir un bourrelet en terre sur l'accotement le plus voisin du Rhône partout où l'exhaussement ne sera pas supérieur a 0[m],20.

Ces dispositions, sauf celle qui concerne la chaussée d'empierrement, seront applicables à la digue construite sur la rive gauche, suivant la direction de la ligne latérale.

Art. 5. Il sera établi sous chacune des travées de rive un chemin de hallage de quatre mètres de largeur, qui devra se raccorder pour la France avec la latérale en suivant la direction indiquée sur le plan pour la digue attenante à la culée droite du pont et, pour la Savoie qui se rattachera au village de Muraille, par un chemin latéral au sud du chemin de fer.

Art. 6. Il sera établi dans les culées du viaduc des chambres de mine, dont le dépositif sera réglé, savoir: dans la culée gauche, par le service du Génie Militaire

APPENDICE

LETTERE DI FRANCIA

Fanny. Romanzo di E. Feydeau, 8.a edizione.
Le Dictionnaire des contemporains, di Vapereau.

Ah! Gli è ben lungo tempo, cari lettori, che non ho avuto l'onore ed il piacere di chiaccherare con esso voi. Che volete? Io non son mica di que' cronisti audaci, di cui Molière dice:

« Qui font des récits de batailles
« Dont ils se sont tenus loin.

Scacciato, a gran forza, di Parigi dal caldo, dalla polvere e dalla noia, giusto a quel tempo in cui tutti i Parigini abbandonano i *Boulevards* e i Campi Elisi per correre a rifiatare aure più fresche ad Etretat, Dieppe, Honfleur, Trouville, Baden, Hombourg, ed altri luoghi *bagnanti* di quella fatta, io mi sono bravamente slanciato, al volo d'un piroscafo, in un'altra parte del nostro globo terracqueo.

Sì, miei cari lettori, ve ne faccio la confidenza; io pigliava i bagni di mare alla distanza di cinquecento leghe dal tempio della Maddalena; e vi rispetto troppo per osare mandarvi delle notizie fresche di Parigi datate dall'Africa. Delle lettere da Oranò, da Arzew, da Sidi-Bel-Abbes, da Tlemcen, non vi avrebbero appreso a sufficienza le novità che avvenivano sulle sponde della Senna; ed io ho pensato fosse il meglio rinchiudermi in un prudente silenzio, troppo fortunato se fra voi ha potuto esservi alcuno sì buono da dimandarsi in un momento di noia: — Or be' che fa dunque il nostro cronista parigino?

Quando son tornato all' ovile dopo il mio vagabondare, m'è sembrato d'aver passato vent'anni lontano dal mondo incivilito. Anzi tutto ho trovato sossopra tutta Parigi. I magri ronzini della carrozza da nolo, che menava me e le mie valigie al mio domicilio, camminavano a stento colla loro ipocrisia di trotto fittizio fra le alzate di terra, gli alberi abbattuti, e i serragli di pietre ammonticchiate. Ebbi una maledetta paura. Ah! lo confesso: avevano ben paura anche gli eroi d' Omero in certe circostanze! Tirai fuori dallo sportello la mia testa spaventata e interpellai l'Automedonte.

— Che c'è? Son forse le barricate?

Il cocchiere con quel buon cuore e quel cattivo accento che contraddistinguono i vetturini dei *fiacres* di Parigi mi rassicurò compiutamente. Tutto quel disordine e quello sbaraglio era l'opera del Consiglio municipale medesimo, il quale aveva disfatto il pavimento ed innalzato barriere, per iscavare in tutte le grandi strade immensi canali e piantare sui baluardi stupendi alberi già cresciuti, di cui ammireremo le frondi e i fiori alla prossima primavera.

Rientro a casa mia rassicurato affatto; m' acconcio in tutta fretta un po' meglio della persona per comparire in figura onesta nelle strade parigine, e corro da un amico, ansioso di chiaccherarla alquanto su questo e su quello, sulle lettere e sull'arti, sui teatri e sulle mode, sul libro nuovo e sulle maldicenze vecchie.

Gli parlo di tutto ciò che più occupava la pubblica attenzione al tempo della mia partenza; egli mi guarda stupefatto, come se gli discorressi della letteratura cocincinese. E' si ricorda pure, come d'una cosa lontana, vagamente, d'aver letto già tempo un romanzo intitolato *Madame Bovary*; gli par bene ch'esso ha goduto di molta voga, che se n'è parlato assai, che ha avuto la consecrazione d'un piccolo scandalo; ma sì, oggidì si tratta ben d'altro, l' eroina dell' oggi non è più quella donna di Normandia sposata ad un poveraccio di medico di campagna scemo e mingherlino; ma sibbene una parigina, moglie legittima d'un uomo d'affari imponente e maestoso. Vero è che Fanny tratta il suo terribile marito niente meglio di quel che Emma abbia fatto di quel miseruccio di Bovary. Vero è ancora che la morale ed il buon gusto sono strapazzati peggio nell' ultimo che nel precedente romanzo. Vero è che Fanny ha nello stile un'affettazione di lirismo, un ciarlatanesimo di poesia che ci sta come un manto di velluto sulle spalle d'un pezzente. Vero è che non ci sono caratteri svolti, situazioni bene immaginate, scene reali, osservazioni profonde; ma una falsa sembianza di tutto questo ornata d' una ricercatezza fastidievole, d'un urtarsi di motti studiati che vuol parere un'armonia, e non è, di certi ardimenti d' espressioni che offendono la delicatezza, il buon senso e la lingua; ma tutto ciò non toglie, anzi forse ci giova, che il sig. Ernesto Feydeau non sia il romanziere alla moda, che le donne medesime non divorino il pepato manicaretto del suo romanzo, e che questo in poco di tempo non sia giunto alla sua ottava edizione. O gusto! O costumi! O onestà!

du Gouvernement Sarde, et dans la culée droite par le service du Génie Militaire Français.

Art. 7. La tôle ne devra pas travailler sous un effort de plus de six kilogrammes par millimètre carré de section.

Art. 8. On soumettra chaque voie du pont de Culoz, d'abord celle de chaque travée séparément, puis en même temps celle des cinq travées, à une charge uniformément répartie de trois mille cinq cents kilogrammes par mètre courant de voie, chaque épreuve devant durer huit heures.

Art. 9. On fera circuler ensuite à grande vitesse sur chaque voie, dans un sens, puis dans l'autre, un convoi composé des plus fortes locomotives fixées bout à bout, ayant une longueur au moins égale à celle d'une travée.

Art. 10. MM. les Ingénieurs Sardes et Français, chargés du contrôle, observeront dans le cours de ces diverses expériences, les flèches ou dépressions que subiront les pièces principales du système, les effets qui pourront se produire dans les assemblages ainsi que l'amplitude des oscillations des piles, et dresseront de tout un procés-verbal qui sera soumis à l'examen des Administrations Supérieures Sarde et Française.

Art. 11. S'il est reconnu nécessaire, dans le cours des travaux, d'apporter quelques modifications aux clauses du présent Règlement, les Administrations Supérieures Sarde et Française s'entendront à ce sujet.

Fait à Turin ce 30 août 1858.

Signé A. COLLI *Signé* Prence DE LA TOUR D'AUVERGNE.

Nous, ayant vu et examiné la Convention ci-dessus, suivie d'un Règlement et de deux plans y relatifs, l'avous approuvée et approuvons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues; déclarons qu'elle est approuvée, ratifiée et confirmée, et promettons de l'observer et de la faire observer inviolablement. En foi de quoi Nous avons signé de Notre main les présentes Lettres de ratification et y avons fait apposer Notre Sceau Royal.

Donné en Notre Château Royal de Pollenzo le vingt et unième jour du mois de novembre, de l'an de grâce mil huit cent cinquante-huit.

VICTOR-EMMANUEL.

C. CAVOUR.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data del 12 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Salino cav. avv. Luigi, intendente generale di 3.a cl. ad Annecy, promosso alla 2.a classe;

Muffone cav. avv. Bernardino, intendente gen. di 3 a cl. a Nuoro, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Racca cav. avv. Spirito, intendente di 1.a cl. ad Alghero, nominato reggente l' intendenza generale di Nuoro;

Campi cav. avv. Giuseppe, intendente di 2.a cl. a Chiavari, promosso alla 1.a classe;

Orru cav. avv. Raimondo, intendente di 2.a cl. a Tempio, traslocato ad Alghero;

Ramasso avv. Francesco, consigliere di 1.a cl. a Novara, nominato intendente di 2.a cl. e destinato a Tempio;

Satta avv. Antonio, procuratore regio di 2.a cl. a Cagliari, nominato consigliere di 1.a cl. e destinato a Novara;

Usai-Marica avv. Pasquale, consigliere di 3.a cl. a Cagliari, promosso alla 2.a cl. ed incaricato di far le funzioni di procuratore regio ivi;

Gerenzani avv. Paolo, consigliere di 3.a cl. ad Annecy, promosso alla 2.a classe;

Delorenzo avv. Giovanni, sostituito procuratore di 3.a cl. a Cagliari, nominato consigliere di 3.a cl. e destinato ivi;

Craveri avv. Vincenzo, incaricato di fare le funzioni di procuratore regio a Genova, incaricato di fare temporariamente le funzioni di consigliere a Torino;

Falqui avv. Antonio, consigliere di 2.a cl. a Nuoro, incaricato di far le funzioni di procuratore regio ivi;

Constantin de Magny cav. avv. Francesco, sostituito procuratore regio di 3.a cl. a Cuneo, nominato consigliere di 3.a cl. e destinato a Nuoro;

Riccardi cav. avv. Ferdinando, sostituito procuratore regio di 3.a cl. a Nuoro, traslocato a Sassari;

Goria avv. Giuseppe, applicato ad Asti, nominato sostituito procuratore regio di 3.a cl. e destinato a Cuneo;

Mosca avv. Cesare, applicato a Susa, traslocato ad Asti;

Bich barone avv. Claudio Nicolò, applicato in soprannumero a Genova, nominato applicato effettivo e destinato a Spezia;

Boetti avv. Paolo, volontario a S. Remo, nominato applicato in sopranumero e destinato ivi.

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali del 12 dicembre corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Macagno Giovanni, insinuatore segretario di Direzione in aspettativa, nominato insinuatore e destinato a Bra;

Bonifacy Ippolito, insinuatore segretario della Direzione d'Annecy, nominato insinuatore e destinato ad Evian;

Bouchet Luigi, insinuatore in aspettativa, nominato segretario insinuatore e destinato alla Direzione di Annecy;

Bouvier Pietro, insinuatore applicato alla Direzione di Annecy, traslocato all'ufficio di Faverges;

Naz Eugenio, insinuatore ad Omegna, traslocato presso la Direzione d'Annecy;

Mussi Giuseppe, ricevitore del bollo straordinario ad Ivrea, nominato insinuatore e destinato a Omegna;

Ferreri Luigi, volontario, nominato ricevitore del bollo e destinato a Ivrea;

Giusiana Edoardo, insinuatore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato presso la Direzione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 21 *Dicembre* 1858.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 17 dicembre:

Questa mattina è giunta in questa capitale S. Em. Rev. il sig. cardinale Rauscher, principe arcivescovo di Vienna.

FRANCIA

PARIGI, 19 *dicembre*. Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici aveva incaricato una Commissione speciale di esaminare i processi di silicatizzazione stati proposti dal signor Kuhlmann, professore di chimica a Lilla. Il *Monit. Univ.* d'oggi pubblica il rapporto di questa Commissione. Dal quale risulta che le sperienze che vennero eseguite alla sua presenza sono della più alta importanza per le scienze, le arti e l'industria. I silicati di potassa e di soda sono la base dei nuovi procedimenti. Essi danno alla pietra e al gesso una durezza inalterabile; permettono di fissare i colori minerali sulle pietre, sul legno, sul vetro, sui metalli, sulla carta e sulle stoffe, e favoriscono perciò le tendenze artistiche dell'epoca; infine sostituiscono una nuova base bianca, il solfato di barite, alla cerussa e al bianco di zinco.

Il dotto professore è giunto a preparare artificialmente feldspati, silicati alcalini e magnesiaci e calci idrauliche. I suoi lavori e le sue teorie recano nuova luce sulle cristallizzazioni di silice nelle rocce calcari, sulle infiltrazioni silicee, sulla creazione delle agate e della silice piromaca, sulle modificazioni che si sono compiute negli organi dei vegetali e degli animali, dei quali troviamo le reliquie petrificate nel seno della terra (*Siècle*).

— Per risoluzione del 4 dicembre, dice l'*Akhbar*, il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie ha creato una stazione di osservazioni astronomiche in prossimità d'Algeri. 20,000 fr. sono consacrati alle spese di primo stabilimento; 2,200 fr. alle spese annue di mantenimento; 5,500 fr. al personale che si comporrà: 1. di un professore del liceo incaricato delle osservazioni meteorologiche e matematiche; 2. di un osservatore astronomo; 3. di un uomo di servizio. Questo stabilimento dipenderà dal rettore della Accademia.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *dicembre*. Le accuse contro i membri delle società segrete che sono stati arrestati nel sud saranno esaminate a Cork, martedì prossimo. Si comprende che, per motivi di prudenza, l' inchiesta non sarà pubblica. Vi sono complicate altre persone che non sono ancora messe in causa, e la pubblicazione delle operazioni giudiziarie potrebbe attraversare il corso della giustizia in quanto questa le concerne. Leggesi infatti nella *Cork Constitution*: « Credesi che la Corona si opporrà che il pubblico e la stampa sieno ammessi ai dibattimenti. Gli avvocati dei prigionieri, signori Downing e Julian, saranno ammessi; ma non si è deciso ancora se si permetterà loro d' interrogare i testimoni, nell' interesse della difesa, indipendentemente dal contro-interrogatorio che vien fatto dal ministero pubblico. È cosa intesa che il signor Downing, nell' interesse dei prigionieri, si propone di domandare la permissione di recare con sè uno stenografo per prendere nota delle prove che si recheranno nel contro-interrogatorio. »

Non si son fatti nuovi arresti nel Nord. Si annunzia che le accuse portate contro i prigionieri cominceranno mercoledì prossimo e si spera che la decisione dei magistrati che siedono potrà esser data prima del dì di Natale. Ma ciò è molto inverosimile. Coloro che conoscono qualche poco il modo in cui si procede ne' giudizi di Stato in questo paese non preveggono che il tribunale possa render pubblica la sua decisione a Cork o a Belfast prima della metà di gennaio prossimo. (*Morning Herald*).

SPAGNA

Nella tornata del Senato del 13 è all'ordine del giorno la discussione della proposta d' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si dà lettura di un emendamento così concepito:

« Prego il Senato di voler ammettere il seguente emendamento al paragrafo relativo alla questione del Messico:

« Il Senato ha veduto a malincuore che sussista ancora il dissidio col Messico. Quel dissidio avrebbe potuto avere una soluzione pacifica, Madama, se il governo di Vostra Maestà fosse stato animato da spirito più conciliante e più equo. Il Senato pensa che l' origine di tale dissidio è poco onorevole per la nazione spagnuola e in conseguenza esso vede con rammarico gli apparecchi di guerra che fa il vostro governo, atteso che la forza delle armi non ci darà la ragione che non abbiamo.

« Dal palazzo del Senato 13 dicembre 1858.

« Conte di *Reus*. »

Il sig. Ros de Olano chiede facoltà di parlare per una questione preliminare. Propone che il Senato dichiari non esservi luogo a deliberare sull'ammissione o non ammissione dell'emendamento al progetto d' indirizzo in risposta al discorso della Corona, proposto dal conte di Reus.

Sorge una lunghissima discussione incidentale sopra questa questione preliminare e il signor Ros de Olano finisce per ritirare la sua proposta.

Il conte di Reus svolge le ragioni che militano in favore del suo emendamento. Espone la storia della controversia colla nazione messicana e ne deduce la conclusione che il popolo messicano era ed è ancora nel suo dritto non pagando crediti non giustificati sufficientemente dal governo spagnuolo. Inoltre la nazione messicana ha dato soddisfazione alla Spagna facendo giustiziare otto assassini di sudditi spagnuoli.

Lungi da me, continua il conte di Reus, la presunzione di farvi mutar opinione riguardo al disegno che avete di andare nel Messico armata mano! Ma a chi, di grazia, andate voi a chiedere soddisfazione? Forse al governo di Juarez che è alla Vera Cruz? Egli vi risponderà che quando pur volesse, non potrebbe soddisfare alle esigenze vostre, atteso che la sua autorità non si estende oltre le mura della piazza. O al governo di Zuloaga che siede nella capitale? Egli vi farà eguale risposta. Se voi persistete nel vostro disegno, io non invidio la vostra gloria. Perchè in luogo di volervi vendicare di pretesi torti del Messico, non andate a fulminare le orde selvagge del Marocco che hanno insultato tante volte la bandiera spagnuola? Ma non possiamo sperare che il farete, posciachè voi vi tenete per soddisfatti che il re di Marocco (come lo appella il governo) abbia consentito di dare un' indennità per una nave spagnuola stata catturata. Non contate dunque per nulla il sangue dei nostri soldati versato nei combattimenti contro i Mori della frontiera di Melilla? e tutte quelle ingiurie che io non ricorderò qua per non far arrossire le Signorie Vostre, non le contate per nulla? V' han quivi torti, mi pare, ben altrimenti flagranti che quelli del popolo messicano! Perchè tanta energia rispetto ad una nazione che va deperendo ogni giorno e tanta mansuetudine verso il Marocco? Perchè non chiedete soddisfazione all'altiero governo inglese per le parole indirizzate alla Spagna da lord Malmesbury, che c' insultava in pien Parlamento...

Il Presidente del Senato. Alla questione, sig. senatore!

Il conte di Reus. Non avrei detto nulla di sconveniente. Avrei aggiunto che quelle parole furono per lo meno leggere e che io non rendo la nazione inglese responsabile delle espressioni d' un ministro. Finisco: Non siate tanto arroganti verso il Messico il quale non ha, voi lo sapete, nè esercito, nè flotta da opporci. Qual vantaggio ricavereste voi da questa lotta? Eccolo: Voi distruggerete quell'influenza che la razza spagnuola non deve cessar mai di avere in quelle regioni. L'influenza non s'impone coi cannoni... Fermatevi, se siete ancor in tempo; ma se è troppo tardi, se già tuona il cannone spagnuolo, ah! in tal caso non mi rimane che di far voti pel trionfo della mia patria. Questa è l' ultima

---

Domando notizia de'teatri; e mi si apprende che al *Vaudeville* le *lionesse* del sig. Augier hanno ceduto il luogo al *romanzo d'un giovane* tanto *povero* quanto esse; ma molto più onesto. Ci è progresso. Al teatro della commedia si posero in oblio *Les doigts de fée* e si va a vedere il *Lusso* del sig. Lecomte. All'*Odéon*, in tutto questo frattempo, furono sventuratamente uccisi tre commedie e cinque drammi; ma ora si ha un gran successo mediante un cattivo dramma scritto in molto bei versi: *Elena Peyron* del sig. L. Bouilhet, autore di *Melenis* e compatriota del sig. G. Flaubert, di Boieldieu e di Corneille. Il *Gymnase* ha mandato a spasso gli *Eredi del sig. Plumet*; e tiene aperte le sue scene alle *Tre Maupin* del signor Scribe, di cui l'opera comica, di questi giorni, rappresenterà i *Tre Nicola*.

So di buon luogo (e ve lo confido cari lettori pregandovi del segreto) che il celebre accademico, convertito dal sig. Pietro Leroux al sistema della triade, rinnovellato dalla scuola neoplatonica d'Alessandria, sta scrivendo al presente i tre Racan pel teatro de' Francesi, i tre Luigi XVII pell'Odéon, i tre Falempin pel Palazzo Reale. Chi vivrà, vedrà.

Poichè il mio amico m'ebbe di questa guisa messo in giorno delle novità del momento, mi pensai lecito d'accordarmi il favore d'una passeggiatina, a respirar l'aria dei *boulevards*, senza rischio di tirarmi addosso la taccia di provinciale o d' africano dagli amici che avrei avuto la fortuna d'incontrare. Ahimè! ch'io non era ancora bastevolmente istrutto dei pettegolezzi del nostro mondo letterario!

Giusto in mira alle gallerie dell'Opera il giovine fabbricatore di *vaudevilles* Sottinet, corre ad afferrarmi pel braccio e pel petto dell'abito.

— E così? Esclama egli: che cosa ne dite eh?

— Di che, mio caro amico? Dico io tentando liberarmi dalla sua stretta.

— Come! Voi non l'avete dunque letto?

— Che cosa?

— Quel miserabile libello in due mila pagine....

— O diavolo! Il signor Mirecourt avrebbe egli commesso un grosso libro?

— Eh no! Io vi parlo del *Dizionario dei contemporanei*.

— Quel dizionario che la libreria Hachette prometteva da quattro anni in qua di dar fuori?

— Appunto.

— Ebbene, che v'ha egli di brutto?

— Gli è orribile. È un proposito fatto di soffocarvi tutta la giovine letteratura drammatica. Non vi si trova il nome di nessun giovane ingegno del nostro tempo. La è la *cospirazione del silenzio* organizzata e pagata, ne son certo, da D'Ennery e Lamberto Thiboust.

Io cercava invano di calmare il povero Sottinet, autore di due *vaudevilles* fischiati l'anno scorso al teatro delle *follie drammatiche*, quand'egli vide un altro dei suoi conoscenti, e mi lasciò lì di botto, per andare a rinnovare i suoi lagni al nuovo venuto.

Dieci passi più in là, il giovane Isidoro Nebuleux, autore d'un grosso volume in ottavo intitolato: *La metafisica rinnovellata dal metodo intuitivo*, mi mette una mano sulla spalla:

— Ebbene? Che ne dite?

— Di che?

— Di quel libro infame.

— Quale?

— Il *Dizionario dei Contemporanei*.

— Che! Anche voi l'avete contro di esso?

— Eh che audacia? Hanno seppellito sotto al silenzio tutti gli uomini d'avvenire, tutti gli scrittori sodi non hanno parlato d'un sol filosofo che sia degno di codesto gran nome. Oh! io capisco tutto. Cousin, Saisset, Garnier, Giulio Simon e tutta la consorteria universitaria hanno paura dei giovani. Essi avranno comperato Vapereau perchè non dicesse motto di certe persone che fanno loro la barba.

Appena ero stato lasciato da questo metafisico d'avvenire, ecco altri giovinotti barbuti ed imberbi a capelli corti ed a chiome prolisse, con giubboni logori e con panni eleganti, venir successivamente a ripetermi i loro lamenti. Il signor Vapereau e il signor Hachette avevano organizzato la *cospirazione del silenzio* a danno dei giovani musici, dei pittori, degl'incisori, dei chimici, dei filologi, dei protettori delle arti, degli *sportsmen*, dei proprietari, dei mercatanti, dei soprannumerari d'ufficio e di molte altre classi interessanti della società. Tutti i contemporanei illustri erano stati spietatamente scartati da quell'empio dizionario, e si erano raccolte migliaia di nomi sconosciuti per cercare di bubbolare la fama.

Come io me ne tornava a casa, molto sdegnato contro il compilatore e l'editore di quel dizionario cotanto accusato, mi abbattei nel signor X, uomo di spirito, benchè uomo d'affari.

mia parola, e se per vincere vi occorre una spada, valetevi della mia.

Il presidente del Senato. La discussione è rimandata a domani.

La tornata è sciolta (*Gazz. di Madrid*).

— Leggesi nella *Corresp. Havas* in data di Madrid 15 dicembre:

La discussione suscitata in Senato dall'emendamento del conte di Reus (generale Prim), intorno alla questione messicana, è durata due tornate. Questa discussione animatissima finì colla reiezione dell'emendamento. Il Senato votò unanime contro, il solo conte di Reus a favore.

La *Gazz. di Madrid* pubblica un decreto relativo alla colonizzazione delle isole di Fernando Po, Annabon, Corrico e dipendenze. Si manderanno in quella stazione le forze e le navi da guerra necessarie. Sarà nominato un governatore col grado di brigadiere o almeno di colonnello, con un segretario. 25,000 piastre all'anno sono allogate al governatore perchè provveda all' incremento della ricchezza del paese, e 6,000 alla missione della Compagnia di Gesù.

Si continuerà a riscuotere i dritti di 5 0[0 sull' importazione e di 2 1[2 0[0 sull'esportazione. Si faranno alle Compagnie e ai particolari le concessioni di terreni che chiederanno per dissodare e per coltivare.

AUSTRIA

VIENNA, 17 *dicembre.* Le trattazioni in corso tra la Banca nazionale e l'Amministrazione delle finanze, per il consolidamento della valuta, sono progredite al punto che se ne attende fra poco un decisivo risultato, nel senso dell'ordinanza imperiale 30 agosto prossimo passato (*Corr. Austr.*).

— Di questi giorni fu scambiata fra Vienna e Londra una dichiarazione, secondo cui quindinnanzi i navigli inglesi potranno trasportare passeggieri dai porti austriaci, e viceversa i bastimenti austriaci passeggieri dai porti austriaci in quelli d'Inghilterra. Non tratterebbesi adunque di un semplice cabotaggio, ma di regolari trasporti di passeggieri fra i porti austriaci ed inglesi (*Gazz. di Temesvar*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore triestino* in data di Atene 11 dicembre:

L'avvenimento più importante della settimana decorsa è indubitatamente la collocazione della corda telegrafica sottomarina che ci mette in comunicazione telegrafica col Levante. La corda fu sbarcata mercoledì al Pireo in presenza delle loro maestà, e di là tirata per Sira mediante il piroscafo inglese *Elba*. In poche settimane i relativi lavori dovrebbero essere affatto compiti.

Le Camere non tennero ancora veruna seduta regolare, ma oltre all'elezione della presidenza, esse si occuparono finora a formare le sezioni. Giorni sono, i presidenti e i vicepresidenti delle due Camere furono ricevuti da S. M. il re, il quale si compiacque di accogliere degnevolmente i loro omaggi di devota sudditanza. In Grecia la monarchia è radicata forse più profondamente che non in qualsiasi altro Stato. La lotta dei partiti continua; essa passerà dalla stampa nelle Camere e preparerà probabilmente dei gravi imbarazzi al ministero, ma la corona sta in Grecia al disopra d'ogni lotta di partito. Essa è il palladio di tutti, la bandiera cui gli Elleni seguono con gioia.

Eccettuando le accennate lotte di partito, i giornali greci non presentano nulla di molto notevole. La credenza nell'immediato ottenimento delle Isole Jonie cui l'Inghilterra sarebbe stata proclive a cedere alla Grecia, svanisce sempre più, e perfino lo atteso arrivo di Gladstone in Atene non può più impedire la delusione del pubblico. Presumibilmente nei circoli governativi non si avrà mai avuto tali speranze.

Il Consiglio dei ministri si occupa nuovamente della questione di aumentare il soldo degli impiegati. È probabile che questa questione venga trattata seriamente anche dalle Camere. In attesa d'un maggiore soldo fu accordato agli ufficiali dell'armata di servirsi di mantelli di tela cerata contro la pioggia, simili a quelli che sono in uso nell'armata francese. Nelle marcie e negli accampamenti tali mantelli sono di grande opportunità e di risparmio non insignificante.

Autorizzato da un autografo di S. M. il re, il ministro dell'interno espresse alla società greca di navigazione a vapore la soddisfazione sovrana per il piroscafo da essa posto a disposizione del re ne' suo viaggio da Trieste per la Grecia.

Per rianimare la scena greca appena nata e già deserta, formossi in Atene una società filodrammatica, alla quale, da quanto si rileva, pervengono da molte parti notevoli sussidii. Sarebbe a desiderarsi che il governo si occupasse direttamente di una questione non priva di certa importanza.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 11 dicembre:

Il sig. di Butenieff, che ebbe la sua udienza di congedo da S. M. il sultano lunedì ultimo, parte quest'oggi alla volta di Odessa. Come già vi annunziai, il principe di Labanoff, primo segetario, è rimasto incaricato degli affari di Russia presso la Porta.

Lo czar decorò i signori di Thouvenel e di Butenieff, impartendo la gran croce dell'Aquila Bianca al primo, e al secondo il gran cordone di S. Vladimiro. Il sig. Butenieff sembra dovrà ritirarsi dalla carriera politica. Questo canuto diplomatico appartiene alla vecchia scuola e occupò vari uffici nell' Oriente da oltre sei lustri.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno 13 al 19 del mese di xbre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	16	79	11	48	»	»	7	80	26	»	9	31
Chivasso	16	70	11	39	»	»	7	37	20	39	8	89
Pallanza	16	75	10	93	»	»	»	»	22	92	9	51
Mondovì	17	60	11	95	»	»	7	60	24	99	9	34
Pinerolo	17	15	11	33	»	»	»	»	»	»	9	84
Cuneo	16	93	10	69	»	»	6	54	23	77	7	91
Saluzzo	16	77	»	»	»	»	»	»	»	»	9	51
Savigliano (2)	«	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	17	48	11	52	»	»	»	»	»	»	10	53
Ivrea	16	68	11	26	»	»	8	01	22	97	8	66
Novara	16	33	10	32	»	»	»	»	22	08	8	98
Mortara	15	90	9	58	»	»	»	»	21	19	8	45
Vigevano	15	89	9	50	»	»	»	»	20	36	8	14
Vercelli	16	02	10	36	»	»	»	»	22	15	8	85
Casale	16	65	12	50	»	»	10	»	29	50	8	79
Alessandria	15	91	10	25	»	»	7	72	26	50	9	35
Tortona	17	32	»	»	»	»	»	»	»	»	8	83
Voghera	16	95	10	17	»	»	6	05	24	29	7	74
Asti	17	40	»	»	»	»	»	»	24	70	9	65
Novi	17	48	»	»	»	»	»	»	24	53	9	31
Media del presente Bollettino	16	77	10	88	»	»	7	64	23	75	9	02
Id. del Bollettino antecedente	16	69	11	12	»	»	7	16	24	37	9	08
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	16	54	10	»	»	»	7	50	»	»	»	»
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	50	8	80	10	»	8	»	»	»	»	»
La-Roche	16	91	»	»	»	»	8	12	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	24	10	27	10	»	7	90	»	»	15	»
Id. del Bollettino antecedente	16	26	10	81	10	»	8	05	»	»	12	65
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	19	20	»	»	9	50	»	»	31	»	11	30
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	19	08	12	50	10	»	9	40	»	»	12	18
Media del presente Bollettino	20	32	12	50	9	75	9	40	28	67	12	02
Id. del Bollettino antecedente	20	27	12	50	9	75	9	40	28	67	12	05
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	78	11	22	9	87	8	31	26	21	12	05
Id. del Bollettino antecedente	17	74	11	47	9	87	8	20	26	52	11	26
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Il seguente bollettino del prezzo dei cereali in Torino pervenne dopo la formazione della presente tabella.

Bollettino del prezzo medio dei cereali in Torino dal 13 al 19 dicembre 1858.

Frumento	L. 17	»
Segala	» 10	42
Orzo	» 11	69
Avena	» 8	43
Riso	» 24	09
Meliga	» 9	52

(2) Non si fece mercuriale per mancanza di prezzi di granaglie sul mercato.

NECROLOGIA. — Il *Times* di Londra annuncia la morte del celebre medico inglese il dottore Riccardo Bright, i cui lavori sull' idropisia e su altri argomenti patologici godono di molta riputazione nel mondo scientifico.

— L'*Indépendance belge* reca la notizia della morte del botanico Morren, professore emerito di scienze naturali nella università di Liegi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Parigi al *Morning Post* di Londra che il governo sassone ed altri governi germanici avrebbero fatto, in quest'ultimo andar di tempo, delle pratiche con lo scopo di promuovere il riannodamento di migliori relazioni tra l'Austria e la Russia, e che queste pratiche non avrebbero sortito il risultamento a cui erano rivolte.

Altri giornali hanno asserito che il viaggio a Pietroborgo del barone Seebach, che ebbe tanta ingerenza nei negoziati che precedettero nel principio del 1856 l' accettazione delle proposte delle potenze occidentali per parte del governo russo, abbia anche questa volta uno scopo politico. Il *Nord* di Brusselle smentisce quest'asserzione nel modo il più esplicito.

L'assemblea nazionale della Servia si è radunata il giorno 12 corrente a Belgrado.

Le lettere di Costantinopoli accennano alla possibilità di un cangiamento nel ministero ottomano, e segnatamente al ritiro di Aali pascià dalla carica di granvisir, nella quale verrebbe surrogato da Fuad pascià.

Mancano ancora i ragguagli officiali sulle cose di Dieddah.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda si è aggiornata al 15 gennaio prossimo venturo.

Fra le proposte di legge presentate dal ministero ed adottate dalla Camera è una che provvede all' ordinamento dell'attuale circoscrizione elettorale. In seguito a questa legge la seconda Camera olandese annovererà d'ora in poi 72 deputati invece di 68.

Nella discussione sulla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della corona testè fatta nel Senato spagnuolo il marchese di Viluma chiedeva comunicazione dei documenti relativi alla spedizione franco-spagnuola nella Cocincina.

Il ministro degli affari esteri ha risposto, che per ora non poteva consentire a questa comunicazione.

I dispacci di Madrid pubblicati dai giornali di Parigi annunziano che il nuovo ambasciatore francese sig. Adolfo Barrot è stato ricevuto in udienza solenne da S. M. la regina Isabella II e che la cerimonia di ricevimento è stata assai splendida.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 (*sera*).

Borsa di Parigi del 21.

La tendenza della Borsa oggi è stata migliore.

Le contrattazioni furono meno difficili. Non circolava veruna notizia interessante.

Le azioni del *Credito Mobiliare* furono negoziate a 982 in rialzo di 16 franchi sul corso di ieri; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* a 415, e le *Lombardo-Venete* a 597.

Il 3 0[0 si chiuse a 73, 25. I consolidati caddero in ribasso di 1[4 a 96 3[4.

Parigi, 22 (*matt.*)

Il signor Régault, uno dei redattori del *Débats*, è morto.

Processo Montalembert — La Corte imperiale ha confermato la sentenza dei primi giudici salvo il punto relativo agli attacchi contro il principio del suffragio universale. Il carcere è stato ridotto a tre mesi; l'ammenda conservata a L. 3,000.

Il governo napolitano ha confiscato la cauzione data dalla Società della strada ferrata di Taranto.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

22 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 93 90

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c 163 170 171 50 in liq. 162 162 50 p. 31 xbre 170 173 173 75 p. 31 genn.
C. d. matt. in c. 162 162 163 163 50 in liq. 161 75 p. 31 xbre

A. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1293 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 267
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 275
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 395 400 in liq. 397 50 p. 31 xbre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi del 21 dicembre, ricevuto alle ore 6 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	10	73	25
Id. 4 1[2 0[0	96	75	97	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0	»	»	»	»	96 3[4	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Francesca da Rimini* — con farsa.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Les trois Maupin* — *Pas de Prologue.*

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Spensieratezza e buon cuore* — *Il segretario ed il cuoco.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Pezzana recita: *Cichina d'Moncalè* in dialetto piemontese — con farsa.

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *Il tramonto della luna di miele* — *L'onore del talamo nuziale* — *Un signore che difende le mogli.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Maria Stuarda.* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

VITTORIO EMANUELE. Domani apertura colla grand' Opera-Ballo *Gli Ugonotti*, con le signore Fricci, Ravaglia e Dory, ed i signori Naudin e Bouché.

Gli contai tutto ciò che avevo inteso a proposito di quel libro. ed egli allora a rispondermi:

— Tutti codestoro sono sulle furie perche si è taciuto del loro nome inglorioso e delle loro opere non conosciute, neppure dallo spacciatore di tabacchi che le ha comperate in massa per farne cornetti. Il signor Vapereau non poteva nè doveva sciupare lo spazio e la prosa del suo libro a consecrare alcune righe ai nomi di tutti coloro che hanno scritto una variazione per clarinetto, che hanno disegnato un rosone per qualche romanzo illustrato, che hanno vinto un premio di 200 franchi ai giuochi floreali. Ma egli ha fatto cenno di quasi tutti gli uomini che sono noti poco o assai in un angolo qualunque dell' universo; e se io avessi a rimproverarlo d' alcun che, piuttosto lo farei per aver egli dato l'ospitalità a certi troppo oscuri ed ignoti individui. Ho notato, gli è vero, qualche strana omissione, come sarebbero quelle dei nomi del conte di Revel, del signor Ruffini, il celebre autore di Lorenzo Benoni e del dottore Antonio, del signor Carlo Baudelaire l'autore delle *Fleurs du mal* e traduttore di Edgardo Poe, e di parecchie attrici distinte quali le signore Thuillier, Page e Bérengere. Mi hanno soprattutto un po' sgradevolmente colpito certe infelici tinte d'opinione negli articoli poco lodevoli che riguardano Mazzini e Ledru Rollin; ma d'altra parte ho letto un numero immenso d'articoli affatto interessanti, compiuti, molto saviamente pensati, e ciò che punto non fa danno, con grande abilità scritti. Certe categorie — quella per esempio degli accademici e dei membri corrispondenti dell' Istituto, quella dei membri delle nostre assemblee legislative dal 1830 in poi, quella degli alti dignitari dell'esercito, del clero e della magistratura — sono compiute, e quasi non contengono alcuna inesattezza. Se voi pensate all' immensa difficoltà di procurarsi delle notizie giuste e veritiere sopra le migliaia di persone di cui la vita vi è raccontata in questo libro colossale che non ha esempio negli annali della letteratura, voi sarete meravigliato che i redattori di quell' opera abbiano potuto condurre a buon porto una simile intrapresa; voi perdonerete loro qualche omissione, qualche inesattezza e qualche opinione condannevole altresì: e voi sarete loro un po' riconoscente d'aver composto ed amministratovi un libro che voi consulterete dorinnanzi quindici o venti volte al giorno. Gli uomini politici, i letterati, gli artisti, ogni uomo che la voglia un poco pretendere ad istrutto, *tutto il mondo* senz' eccezioni, a non molto andare terrà sul suo scrittoio quest'enorme in-quarto; e ciò in tutte quante le parti dell' universo civile; e tutti renderanno grazie al signor Hachette di aver loro risparmiato, mediante questa pubblicazione, tante ricerche sempre sì lunghe e sì penose, sovente pure inutili, a cui bisognava per lo passato dedicarsi quando si voleva avere la menoma notizia di alcuno fra i nostri contemporanei.

A me parve che il signor X parlasse a dovere. Acquistai il libro, lo scorsi e la pensai precisamente come lui. Vi mando adunque le sue parole soscrivendovi pienamente ed augurandomi che, conosciuta quell'opera, anche voi siate del nostro umil parere.

PERSONNE.

L'UNIONE

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

DIRETTO

da A. BIANCHI-GIOVINI

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
TORINO	L. 9	L. 17	L. 32
PROVINCIA	» 10	» 19	» 36
ESTERO	Aumento secondo la tariffa postale dei diversi Stati.		

Le associazioni si ricevono a Torino all'Uffizio del Giornale, *via Conciatori*, 16 *bis*, o mediante *vaglia* all' indirizzo del Direttore.

Torino, SEB. FRANCO e FIGLI e C., Editori

È pubblicata
la seconda Edizione, riveduta, considerevolmente ampliata dall'Autore, del

TRATTATO TEORICO-PRATICO
DI
ECONOMIA POLITICA

del Cav. Prof. avv.
GEROLAMO BOCCARDO

Opera intieramente conforme ai programmi ministeriali pei Corsi speciali secondarii.

Tre volumi in-16 — L. 5.

(*Si spedisce* franco *contro vaglia postale* affrancato).

STAMPERIA REALE

PASSEGGIATA DUODECIMA
nei dintorni di Torino
DI G. F. BARUFFI

Piazza S. Carlo — Piazza Carlo Felice — S. Salvario — Stabilimento Burdin — La Crocetta — Giardino sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura — Campo di Marte — Casino della Ginnastica — Via S. Teresa — Caffè S. Carlo, ecc. ecc.

OPERE DEL PROF. P. BERNABO' SILORATA

ENEIDE DI VIRGILIO, tradotta in versi sciolti *Si è pubblicata la disp.* 9.a *e penult.*

I LIBRI POETICI DELLA SACRA BIBBIA. (*Seconda serie*). *È uscita la dispensa* 4.a

PROSE E POESIE INEDITE O RARE DI ITALIANI VIVENTI, col loro cenni biografici *Terza serie.* (*E pubblicata la dispensa* 2.a

ISTITUTO PARACCA
D'EDUCAZIONE e ISTRUZIONE MASCHILE
Torino, via della Zecca, n. 9, piano nobile.

La Direzione, per incoraggiare i giovanetti aspiranti al Collegio Militare d'Asti, mette al concorso due mezze pensioni gratuite con un esame da darsi il 6 prossimo gennaio.

Il Direttore.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il sottoscritto Blandin Michele Costanzo soffrì un incendio nella sua casa nel comune di Avigliana; le fiamme in poco tempo distrussero parte di essa, non che parte dei mobili, vestiarii, lingerie e derrate.

Per fortuna si trovava esso assicurato contro i danni d'incendio dalla Società Reale Mutua, dalla quale essendo stato prontamente indennizzato d'ogni danno, si crede in dovere di far nota la sua riconoscenza, e di rendere con questa sua spontanea dichiarazione pubblico omaggio e testimonianza della lealtà e sollecitudine con cui la prefata Real Società, in persona del suo Agente Capo per la provincia di Susa, sig. Alessio Rumiano, geometra, ebbe come sempre ad adempiere l'assuntosi impegno.

Avigliana, li 9 dicembre 1858.

Blandin Michele Costanzo.

ASSEMBLÉE GÉNÉRALE
extraordinaire

de la Compagnie Anonyme d'Eclairage et de Chauffage par le Gaz à Nice (Etats Sardes), autorisée par décret de S. M. Victor Emmanuel II du 21 *novembre* 1858.

Les Actionnaires sont convoqués pour le dimanche, 23 janvier 1859, à 9 heures du matin, au siège de la Compagnie à Nice, route de Gênes, num. 8, à l'usine à Gaz.

Objet de la réunion:

1. Communication de tous les documens relatifs à la constitution de la Société;
2. Nomination du Conseil d'Administration;
3. Nomination de la Direction.

Nota. « L'Assemblée Générale se compose « de tous les porteurs, ou titulaires de 5 « actions, qui, si elles ne sont pas nominati- « ves, en auront effectué le dépôt à la Caisse « de la Société 3 jours au moins avant le jour « fixé pour l'Assemblée Générale (art. 27 « des Statuts et § 5 du Décret Royal).

« Nul ne peut représenter un actionnaire, « s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée « Générale. »

A' cette Assemblée on pourra se faire représenter par lettres missives portant et valant pouvoir. — Les récépissés provisoires serviront de titres.

Pour le Conseil d'Administration provisoire
Les 3 délégués aux termes de l'art. 43 des Statuts
PAUL GAUTIER. L. MARCHESSAUX.
BONNAIRE.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del bianchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi, assecondando la richiesta di 20 azionisti che depositarono il numero delle azioni voluto dall'art. 30 degli statuti, ed avuta l'annuenza del Ministero delle R. Finanze per l'abbreviazione del termine ordinario a norma dell'art. 32, ha deliberato che abbia luogo un'adunanza generale straordinaria degli azionisti nel giorno 12 del prossimo mese di gennaio, all'ora una pomeridiana.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Schiarimenti sulle interpellanze che venissero fatte dai proponenti.
3. Elezione di tre consiglieri in surrogazione dei dimissionarii.

Torino, il 16 dicembre 1858.

N. B. Stante l'abbreviazione dei termini si prevengono i signori Azionisti che il deposito dei titoli per intervenire all' Assemblea secondo l'art. 29 degli Statuti dovrà essere eseguito con tutto il 28 corrente dicembre.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Gli Azionisti della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono avvertiti che l'Adunanza generale straordinaria riunitasi in Casale, nella sala dell'Uffizio dell' Amministrazione, nel giorno 19 corrente, si è per deliberazione dell'Assemblea, aggiornata pel giorno di domenica 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello stesso locale, al fine di deliberare sugli oggetti già contemplati dal precedente avviso 22 novembre p. p., inserto nei num. 280, 285, 289, 291 e 295 della Gazzetta Officiale Piemontese e nei num. 69, 71 e 73 del giornale di Casale il Tempo.

Casale, li 20 dicembre 1858.

Pel Consiglio di Direz e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

FABBRICA
di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

DA VENDERE IN PINEROLO
a cinque minuti dallo scalo della ferrovia sullo stradale di Torino

CAMPAGNA con alloggio signorile, ampia corte, giardino, scuderia, rimessa, magazzini e tettoie con beni attigui o senza. — Dirigersi in Pinerolo al proprietario Caligaris Gio.; in Torino al farm. ta Nicolis, via Nuova.

DA VENDERE
Un magnifico CAVALLO
di puro sangue arabo
perfettamente ammaestrato per l'alta scuola,
ed un bel CAVALLO SARDO
da tiro e da sella per uomo e per donna.
Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

DA AFFITTARSI *pel* 1 *del* 1859
Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

Pel SS. Natale
Presso il Confettiere ROCCA GIUSEPPE
via Doragrossa

PANETTONI alla Milanese, Genovese ed alla Veneziana. Paste, Biscottini e Amaretti a cent. 80 la libbra. Biscottini di Novara a cent. 90. Paste ghiacciate L. 1. Grande assortimento d'oggetti per strenne.

BUSCA NATALINA, Levatrice, abitante in Torino, Borgo Po, a destra della Gran Madre di Dio, casa Busca, n. 2, riceve partorienti e tiene pensione colla più assidua assistenza ed accuratezza possibile.

ALLOGGIO SIGNORILE
Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

DA VENDERE
Tenimento nella provincia di Vercelli, di ettari 319 e più (giorn. 842 circa).

Dirigersi in Torino, all'Ufficio delli notai Turvano e Balcioli, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DA RIMETTERE *la Bielin*
NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 7 febbraio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza della Congregazione di Carità di Veneria Reale, ed in pregiudicio di Michele Remondino, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto di un corpo di fabbrica con sito e tre pezze prato ed alteno, posti sul territorio e fini di Druent, di are 74, centiare 49, descritti in mappa alli numeri 156, 157, 274, 275, 220, 111 e 184 della sezione B, e di un prato, posto sulle fini di Robassomero, regione Cantarubino, di are 41, centiare 32, in mappa al num. 503 della sezione B.

Quali stabili, gravati dell'annuo tributo regio di L. 4 14, sono ampiamente descritti nel bando venale delli 6 corrente.

La vendita avrà luogo in 4 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante, cioè pel lotto primo di L. 500, pel lotto secondo di L. 100, pel terzo di L. 150, e sul quarto di L. 110, e sotto la osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, li 8 dicembre 1858.

Vana sost. Geninati.

INCANTO.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la ditta Salvador Debenedetti, ed alla pubblica udienza di questo tribunale del 21 gennaio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, proprii di Carlo Bocchino fu Giuseppe, dimorante a Calosso, consistenti in una pezza vigna e bosco, posta sulle fini di Calosso, regione Creva Cuore, Vagliere, coerenti Gioanni Antonio Rodano e la restante pezza, di are 190, ed al prezzo di L. 520, ed alle altre condizioni di cui nel bando venale 2 corrente dicembre.

Asti, 3 dicembre 1858.

Quarra proc. coll.

FALLIMENTO

di Stefano Sicardi, caffettiere in Cuneo.

Dietro apposito ricorso sporto dalli sigg. Isac Cassin e Gioanni Camillo Giorgis, negozianti in Cuneo, quali sindaci definitivi della massa, il giudice commissario signor conte Ignazio Avogadro di Cerreto con suo decreto d'oggi ha fissato nuova adunanza di tutti li creditori nanti esso, ed in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente mese di dicembre, onde provvedere sulle domande dagli stessi sindaci proposte.

Cuneo, li 17 dicembre 1858.

Belli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 15 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso da Rossi Carlo contro Rastello Giacomo, vennero deliberati a Dho Andrea per L. 820 gl'infra indicati stabili, che si esponevano in subasta su L. 145.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detta somma di L. 820, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 30 corrente mese.

Designazione degli stabili subastati siti sul territorio di Roccaforte.

Frattaretto, numero di mappa 779, di are 99, 6; orto e canapale nel capoluogo, numero 5612, di are 6, 65; casa e sito nel capoluogo, num. 5560, di centiare 38; orto, ivi, num. 5561, di are 1, 99: totale ett. 1, are 6, 8.

Mondovì, li 19 dicembre 1858.

Giuseppe Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza ieri proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Battista Gerbino, domiciliato a Scalenghe, contro Stefano Racca dello stesso luogo, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamenti e sito in detto luogo di Scalenghe, contrada Borgatta, di are 12, 33 e prato, sulle fini dello stesso luogo, regione Grella, di are 26, cent. 29, esposti in vendita sul prezzo di L. 450, vennero deliberati a favore dello stesso instante Gioanni Battista Gerbino per il prezzo di L. 4000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 30 del corrente mese.

Pinerolo, 16 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Leonardo Spreafico, vice quartier mastro generale di armata, domiciliato in Torino, contro il farmacista Giuseppe Ferrero, residente a Pavarolo, debitore, e terzo possessore signor farmacista Federico Blanco residente a Montanaro, gli stabili caduti in detta subasta, consistenti in due pezze di prato ed un campo sulle fini di Airasca e nelle regioni Airasca, Fughe e Piste, del totale quantitativo di ettari 1, are 13, cent. 82, esposti in vendita sul prezzo di L. 2,000, vennero per difetto di offerta all' incanto deliberati a favore dello stesso instante sig. Spreafico per detto prezzo di L. 2,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 30 corrente mese.

Pinerolo, 16 dicembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, gli stabili designati nel Bando venale del 14 ottobre ultimo, infraindicati, stati posti in vendita ad instanza della Congregazione di carità di Scarnafiggi, quale amministratrice delle Opere pie Conti e Gautier, contro li Domenico Allamandi, Antonio Bellino fu Gioanni, Antonio Bellino fu Alessio, Giuseppe Giordanino, domiciliati a Brondello, Domenico Saretti, domiciliato a Pagno, e Francesco Bertorello domiciliato a Saluzzo, come acquisitori di detti stabili dalla Catterina Piana, vedova di Domenico Corrado, qual tutrice de' minori suoi figli Giuseppe, Michele e Teresa, fratelli e sorella Corrado, domiciliati pure in Brondello, vennero deliberati, cioè:

Il primo lotto, in territorio di Brondello, composto d'alteno e vigna, a favore di Domenico Allamandi per L. 1600 su L. 1038 40 di offerta.

Il secondo, ivi, composto di una vigna e di un campo, a favore della Congregazione instante, per L. 820 sovra L. 675 50 d'offerta.

Il terzo, ivi, composto di un campo e bosco, a favore di Antonio Bellino, per L. 1530 su L. 995 50 d'offerta.

Il quarto, ivi, composto di prato, bosco e ripa, a favore della instante suddetta, per L. 340 su L. 225 50 d'offerta.

Il quinto, ivi, composto di un campo, a favore di Giuseppe Giordanino, per L. 1780 su L. 1700 50 d'offerta.

Il settimo, ivi, formato da una casa, a favore della instante, per L. 935, prima offerta.

L'undecimo, in territorio di Pagno, formato di un bosco selvatico, a favore della medesima, per L. 291 50, prima offerta.

Il decimo secondo, ivi, composto di casa, corte e prato, a favore della stessa, per L. 1310, su L. 1105 50 d'offerta.

Il decimo terzo infine, pur ivi, composto di casa, corte, campo altenato e di altro campo, a favore di Francesco Bertorello, per L. 1020 su L. 445 50 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli 30 andante dicembre.

Saluzzo, li 15 dicembre 1858.

Balbiano segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 22 gennaio prossimo venturo, ore 9, sull' instanza delle Anna e Teresa, sorelle Suppo, moglie quest' ultima di Antonio Belusco da cui è assistita ed autorizzata, proprietarie, domiciliate in Avigliana, ed in odio di Vittorio Suppo fu Vittorio, proprietario, domiciliato attualmente in Susa, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, proprio del detto Vittorio Suppo, posto nel concentrico di Avigliana, in un sol lotto, al prezzo di L. 100, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 23 andante mese.

Susa, li 29 novembre 1858.

Marentier sost. Balma.

SECONDO INCANTO

Si notifica, che, in seguito ad aumento del sesto fatto da Albino André, di Bussoleno, al prezzo di L. 1,500, per cui venne con sentenza di questo tribunale 4 corrente deliberata a Luigi Perrone, di Bruzuolo, la casa, sita in Bussoleno, borgo dell' Annunziata, di are 2, centiare 10, del reddito di L. 135, in coerenza di Boravicchio Francesco a levante ed eredi di Pietro Amprimo a sera, subastata sull'instanza del dottore Benedetto Peyrolo, domiciliato in Exilles, a pregiudicio di Simone Bonino fu Domenico, domiciliato a Bussoleno, seguirà all'udienza del predetto tribunale delli 31 dicembre corrente nuovo e definitivo incanto della stessa casa sul prezzo come sovra aumentato di L. 1,750, e condizioni di cui in bando venale 9 corrente dicembre.

Susa, li 14 dicembre 1858.

E. San Pietro sost. Garelli.

N. 303

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. [illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	[illegible]	[illegible]

Giovedì 23 Dicembre

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(22 dicembre)

	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
Barometro a millimetri	743 18	741 96	742 24
Term. cent. unito al Barom.	− 0 8	+ 1 3	+ 4 9
Term. cent. esposto al Nord	− 1 6	+ 0 8	+ 1 4
Minim. della notte	− 3 0		
Anemoscopio	E.S.E.	S.S.E.	S.S.E.
Stato dell'atmosfera	Nebbioso	Nebbioso	Nebbioso

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, *22 Dicembre*.

La Commissione incaricata di raccogliere e distribuire i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni ha indirizzato al Ministro dell'interno la seguente relazione:

Signor Ministro

La Commissione Centrale Governativa creata con Decreto Ministeriale del 25 novembre 1857, per raccogliere e distribuire i soccorsi a favore delle famiglie danneggiate dalle inondazioni dello scorso autunno, ha condotto a termine la sua missione.

Le oblazioni raccolte sommano a Lire 91,467 50, siccome emerge dagli elenchi, che vennero di mano in mano pubblicati nella Gazzetta Uffiziale.

Sua Maestà il Re iniziava le sottoscrizioni con una generosa offerta.

Tutte le classi dei cittadini seguirono l'augusto esempio, e fra tutti si distinsero particolarmente gli abitanti della Savoia e quelli della città di Nizza.

I regii sudditi residenti all'estero vollero pur essi sovvenire ai bisogni dei loro disgraziati concittadini.

La Commissione va debitrice di questo felice risultato allo zelo e alla filantropia delle persone chiamate a far parte dei Comitati locali all'interno, e ai rappresentanti del Re all'estero, i quali con tanta sollecitudine risposero all'appello che loro era diretto.

Quantunque cospicua fosse la somma delle raccolte oblazioni, essa però sarebbe stata insufficiente di gran lunga, quando la Commissione si fosse proposto di riparare a tutti i danni, che ascendono a più milioni; ma perchè il soccorso fosse di qualche utilità, la Commissione deliberava, che solo si dovessero ammettere al sussidio quelle famiglie che erano state ridotte dalle inondazioni all'assoluta miseria.

Dalle assunte informazioni risultò alla Commissione che si trovavano famiglie ridotte a quella condizione in 16 Provincie degli Stati di Terraferma, e tra queste in conseguenza ripartiva in proporzione del numero di famiglie la somma delle oblazioni, come appare dal seguente quadro:

Provincie	*Soccorsi*
Torino	1,960
Pinerolo	280
Susa	2,520
Spezia	560
Alessandria	13,440
Tortona	1,260
Voghera	19,740
Alba	10,640
Mondovì	5 880
Lomellina	19,180
Pallanza	700
Valsesia	1,120
Biella	1,400
Casale	6,020
Acqui	1,540
Albenga	280
Totale	86,520

Con quella somma distribuita tra le 16 Provincie vennero soccorse 618 famiglie.

La provincia d'Aosta, la quale non si trova nel quadro precedente aveva ancor essa sofferto una inondazione nei primi mesi dell'autunno. Il villaggio di Arnaz era stato quasi intieramente distrutto, parecchie famiglie ridotte alla miseria assoluta. Ma per questo disastro si era istituito un Comitato speciale ed abbondanti oblazioni si erano raccolte. La Commissione credette di doversi informare del risultato di quella speciale sottoscrizione e del numero delle famiglie che abbisognavano di soccorsi, e quindi deliberò di concedere alla provincia d'Aosta un sussidio che agguagliasse l'ammontare dei soccorsi agl'inondati d'Arnaz a quelli distribuiti nelle altre provincie, e perciò fece un assegnamento di L. 1,353 69.

Aderendo finalmente all'invito fattole da V. E. col suo dispaccio del 17 corrente, la Commissione ha deliberato di disporre della somma rimanente di L. 3 mila 593 81 a favore delle vittime del disastro avvenuto in Savona.

Riassunto.

Oblazioni raccolte	L.	91,467 50
Soccorsi distribuiti	» 86,520	
Sussidio per Arnaz	» 1,353 69	
Idem a Savona	» 3,593 81	
Totali uguali	L. 91,467 50 =	91,467 50

Torino, il 19 dicembre 1858

MOFFA DI LISIO.
DES AMBROIS.
M. A. CASTELLI.
CARLO CERIANA.
A. CHIAVARINA.
NOTTA G.
MORIS GIUSEPPE.
G. B. CARMAGNOLA.
SEB. TECCHIO.
GIUSEPPE GHIRINGHELLO.
GIUSEPPE ARCONATI.

Il segr. *Bardesono.*

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 20 corrente reca un decreto di S. A. R. la duchessa reggente, controfirmato dal ministro delle finanze A. Lombardini, con cui è fissato il bilancio presuntivo delle entrate e delle spese dello Stato per l'anno 1859.

Le entrate ordinarie sono calcolate ammontare alla somma di L. 8,659,146, e le straordinarie alla somma di L. 1,027,785. Le spese ordinarie sono calcolate ammontare alla somma di L. 8,366,381 e le spese straordinarie alla somma di L. 1,027,785.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 21 dicembre:

Fu già annunciato nel n. 299 di questa *Gazzetta* che giusta le disposizioni superiormente emanate, i lavori preliminari per l'imminente reclutamento dell'armata debbano aver principio col giorno 2 gennaio 1859, e che debbano essere chiamate soltanto le prime cinque classi di età, ossiano i giovani nati negli anni 1838-37-36-35-34.

Soggiungesi ora, che, in base a sovrana risoluzione del giorno 10 corrente dicembre, il contingente assegnato alla Lombardia per la leva 1859 resta fissato in 6844 reclute, cifra minore nella sensibile misura di uomini 1513 in confronto a quella di 8357 che era stata assegnata al dominio lombardo, tanto nel reclutamento dell'anno 1857 come in quello 1858.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 20 dicembre:

Questa mattina (19) il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ha annunziato alla città di Firenze il giorno natalizio di S. A. I. e R. la granduchessa regnante; e secondo la pia costumanza è stata celebrata nella metropolitana solenne messa, alla quale hanno assistito i rappresentanti del municipio e le magistrature giudiziarie.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20:

Il Consiglio federale ha adottato un'istruzione per gli impiegati dell'amministrazione della polvere da fuoco, nella quale sono riunite tutte le già esistenti disposizioni. Vi è conservato il sistema di pagare ai fabbricatori un prezzo per quintale; ma sono instituiti dei premi per quelli che fabbricano le polveri di migliore qualità.

Lo stesso Consiglio ha adottato un regolamento del servizio sanitario dell'armata federale.

Il ministro residente spagnuolo, sig. di San Carlos, andando a Madrid per assistere alla sessione delle Cortes, le sue funzioni saranno disimpegnate, durante la sua assenza, dal segretario della legazione.

TICINO. Il *Foglio Officiale* nel suo numero del 17 dicembre pubblica:

1. La legge 29 novembre con cui è instituita la Corte di Cassazione;

2. Il decreto legislativo 4 dicembre che vieta le processioni a Santuari o luoghi posti fuori del Cantone, ed abolisce le missioni ed esercizi speciali nei giorni feriali;

3. Il decreto legislativo 4 dicembre che abolisce la pena della berlina;

APPENDICE

AGRICOLTURA

DEL DRENAGGIO.

Seguito della LEZIONE 3.a
detta dal professore G. BORIO
nel R. Istituto Tecnico di Torino il 6 dicembre.

. . . .

Ora diamo un'occhiata generale e complessiva sui lavori tracciati e iniziati nel prato di Valdocco.

Quel prato, di figura quadrilatera, cinto a tre de' suoi lati da terreni più rilevati e al quarto dalla strada in rialzo, trovasi, direi, incassato fra un'alta cornice. L'umidore che vi è reso manifesto dalle pozzanghere, dalla terra molliccia e cedevole, dalla prospera vegetazione de' salici che l'attorniano e l'attraversano in parte, non che dalle erbe palustri che l'infestano, è evidentemente cagionato dalle filtrazioni laterali e dall'acqua atmosferica, le quali per difetto di scolo vi ristagnano e ne inzuppano il fondo.

La superficie del prato è di forma irregolarissima, e dirotta a montuosità e depressioni. A chi la osservi stando sulla metà del tratto di strada che vi confronta, quella superficie offre a sinistra una piccola cresta longitudinale, fiancheggiata da salici, la quale partendo dal lato opposto alla strada, s'inoltra fino alla metà quasi della lunghezza del prato stesso. Cotal cresta divide la superficie in tre porzioni principali: a destra una depressione a guisa di *culla*, o valletta longitudinale, la quale corre regolarmente, e quasi parallela al maggior lato del quadrilatero; a sinistra, un'altra simile depressione, ma più corta e meno notevole, fiancheggiata dalla detta cresta; a sinistra ancora, ma fra il capo della cresta e la strada, un piccolo valloncello che pende da sinistra a destra, e viene a convergere quasi nell'angolo che a destra dell'osservatore fa la strada col lato destro del prato. Ne' dintorni di quest'angolo trovasi il punto più depresso della superficie generale. Qui dunque è dove dovranno essere raccolti dalla capi-fogna comune tutti gli scoli del prato; cioè, dove dovranno tendere direttamente o indirettamente tutte le capi-fogne parziali.

Ciascuna delle tre depressioni che abbiamo più sopra divisate, ha un suo proprio e particolare sistema di fogne. La prima, longitudinale, a destra, è munita d'un sistema, direi, a spina-pesce: cioè di una capi-fogna longitudinale che la percorre per lo lungo, seguendo il *thalweg* naturale; e di fogne *elementari* e laterali che nella capi-fogna s'imboccano *alternativamente* e ad angolo *acuto in amonte*. La seconda, longitudinale, a sinistra, è munita d'un sistema di fogne parallele: cioè d'una fogna maggiore nel *thalweg* e di due laterali ordinarie; e sensibilmente parallele all'altra. La maggiore e la più esterna delle minori vengono a confluire in una terza capi-fogna, di cui ora diremo; la minore, più interna, dopo essere corsa per buon tratto parallela alla maggiore, si ripiega e viene ad imboccarsi in questa. La terza depressione, ossia il piccolo valloncello trasversale da sinistra a destra, è munito d'una capi-fogna nel *thalweg*, e di fogne *elementari*, le quali sotto diversi angoli acuti si imboccano in quella, a guisa, direi, di laterali ramificazioni. La capi-fogna della depressione longitudinale a sinistra immette in quella del valloncello trasversale, e questa unitamente all'altra della depressione longitudinale di destra, immettono nella capi-fogna madre o comune, che dall'un capo riceve e dall'altro smaltisce nell'angolo di destra, già mentovato, gli scoli generali.

Avvertasi intanto: 1. che la più interna delle tre fogne che trovansi nella depressione longitudinale di sinistra, dovendo correre in vicinanza del filare di salici che fiancheggia la cresta già mentovata, si munisce d'un doppio ordine di tubi; cioè di una fila di tubi di minor diametro investita da un'altra di diametro maggiore; in modo che *si alternino fra loro le commissure* dei tubi piccoli e dei grandi. E ciò ad oggetto di evitare qualunque prossimo o lontano pericolo che quella fogna possa venire investita e compenetrata dalle radici delle piante vicine. 2. Che le capi-fogne non s'immettono l'una nell'altra direttamente — la qual cosa riuscirebbe sconvenevole sì per l'uguaglianza del diametro che per la differenza di livello — ma si allacciano l'una coll'altra, col mezzo di un *pozzetto*, il quale mentre fa, verso la capi-fogna superiore, l'uffizio di *immissario*, fa, verso l'inferiore, quello di *emissario*. Tali *pozzetti*, parimenti utili per allacciare fra loro diversi tratti d'una lunga capi-fogna, in condizioni di soverchio pendio, giovano poi per verificare, riguardandovi dentro, se tutte le capi-fogne che vi si immettono, operino con regolarità; e perciò, detti dai Francesi *regards*, parmi che da noi si possano ben chiamare *pozzetti d'ispezione*. 3. Finalmente, che niuno scolo proprio avendo quel prato, e non potendosi smaltire le acque fuori di esso salvo che attraversando con una capi-fogna il fondo del vicino — la qual cosa non si può fino a tanto che venga una qualche legge a provvedervi — fu applicato ivi l'ingegnoso spediente d'immettere lo sbocco finale dell'ultima capi-fogna in un *pozzo assorbente*; tale cioè che, ricevuta dal di sopra l'acqua della capi-fogna, la smaltisce al di sotto nel terreno ciottoloso e ghiaioso, detto *diluvium*, che ivi trovasi appunto soggiacere al fondo, ed ha tal potenza

4. La legge 5 dicembre che stabilisce a quattro le sessioni ordinarie annuali della Camera civile del tribunale supremo, da incominciarsi il primo lunedì di marzo, di giugno, di settembre e di dicembre consecutivamente nei tre capiluoghi di Bellinzona, Locarno e Lugano. Questa legge entra in vigore col 1 gennaio 1859.

FRANCIA

PARIGI, 20 *dicembre*. Il *Moniteur universel* annunzia che S. M. l'imperatore ha ricevuto il 19 corrente nel palazzo delle Tuileries in udienza particolare i signori Corvaia e Alberdi, inviati straordinari e ministri plenipotenziari presso l'imperatore, il primo della repubblica dell'Equatore, e il secondo della Confederazione Argentina, i quali gli presentarono le loro lettere credenziali.

L'imperatore ha ricevuto lo stesso giorno il signor Marcoleta e il generale Almonte, inviati straordinari e ministri plenipotenziari accreditati a Parigi, il primo dalla repubblica del Nicaragua e il secondo da quella del Messico.

— Il granduca Costantino di Russia, sbarcato venerdì a Tolone, è smontato la sera di domenica al castello del principe Troubetzkoi presso a Fontainebleau, dove ha passato la notte.

Il granduca è arrivato stamane a Parigi. S. A. I., accompagnato dal sig. de Kisseleff e da tutto il personale dell'ambasciata, i quali erano andati ad aspettarlo alla stazione della strada ferrata di Lione, è smontato al palazzo dell'ambasciata di Russia (*J. des Débats*).

— Oggi lunedì, un'ora dopo il meriggio, il Consiglio d'amministrazione della Compagnia universale del canale marittimo di Suez ha tenuto la sua prima tornata nella sede amministrativa della Compagnia, num. 12, piazza Vendôme, sotto la presidenza del signor Ferd. de Lesseps. L'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Egitto, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Russia e la Turchia erano rappresentati in questa riunione che inaugura la carriera di questa impresa, oggetto di sì vive simpatie nel mondo intiero e in tutti gli ordini della società (*Constitutionnel*).

— Il Consiglio generale della provincia d'Algeri, nella sua tornata dell'11 dicembre, ha trattato una questione che interessa grandemente l'avvenire e la prosperità della nostra colonia. L'assemblea doveva pronunziare tra i due sistemi proposti relativamente all'alienazione delle terre demaniali, vale a dire tra il sistema delle concessioni e quello delle vendite. La discussione si è aperta sopra una proposta colla quale s'invitava l'assemblea ad emettere il voto che il sistema della vendita fosse definitivamente sostituito a quello delle concessioni finora praticato. La Commissione, in un rapporto in cui sono esposti gl'inconvenienti rimproverati al sistema delle concessioni, aveva emesso un'opinione favorevole al voto proposto. I due primi rappresentanti delle autorità civile e militare, il prefetto d'Algeri e il comandante della provincia, generale Yusuf, si son trovati discordi su questa grave questione. Mentre il generale Yusuf ha combattuto la proposta e il rapporto difendendo il sistema delle concessioni, il prefetto d'Algeri ha sostenuto le conclusioni del rapporto, vale a dire il sistema della vendita. Dei sette membri del Consiglio che hanno preso parte a questa discussione dopo il prefetto e il comandante della provincia, uno solo consentì nell'opinione del generale Yusuf; tutti gli altri convennero nell'opinione consegnata nel rapporto della Commissione e sostenuta dal prefetto. Finalmente il Consiglio pronunciò a favore della proposta e delle conclusioni del rapporto ed emise il voto che per l'avvenire venga per le terre demaniali sostituita la vendita al sistema delle concessioni. (*J. des Débats*).

ALEMAGNA

VIENNA, 17 *dicembre*. Il principe diciottenne Giovanni di Liechtenstein, il quale, secondo gli statuti della sua famiglia, assunse subito dopo la morte del suo genitore il governo del principato di Liechtenstein, fu dichiarato, per risoluzione di S. M. l'imperatore, maggiorenne, anche in ciò che riguarda la sua posizione in Austria (*W. lit. Zeit. Corr.*).

MONACO. La *Gazzetta uff. di Vienna* porta in data di Baviera che il risultato delle elezioni dei deputati era quasi pienamente conosciuto. A Monaco erano stati eletti il sig. di Steinsdorf, il sig. Sedlmayr, il prof. Pozl, il conte Hegnenberg; a Bamberga il barone di Lerchenfeld; a Wirzburgo il bibliotecario in capo Ruland. Il dott. Weis fu eletto due volte, a Kaufbeuern, cioè ed a Kempten. In Hassfurt, fu eletto il dott. Edel, professore dell'università di Wirzburgo.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 13 al 19 dicembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA		PREZZI A		PREZZO medio	
CEREALI *per ettolitro* (1)								
Grano	450	»	16	48	17	13	16	80
Meliga	200	»	9	09	9	96	9	52
Riso	400	»	23	44	25	18	24	31
Orzo	200	»	11	26	12	13	11	69
Segala	150	»	10	»	10	84	10	42
Avena	350	»	8	22	8	65	8	43
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a Qualità	2790	»	42	»	54	»	41	50
2.a Id.			30	»	40	»		
BURRO *per chilogr.*								
1.a Qualità	»	1450	2	20	2	25	2	22
2.a Id.			2	10	2	15	2	12
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n.13500	»	»	»	75	1	30	1	02
Capponi . » 8000	»	»	1	50	2	25	1	87
Oche . . » 15	»	»	4	»	4	50	4	25
Anitre . . » 350	»	»	1	50	1	75	1	62
Galli d'India » 300	»	»	3	75	4	50	4	12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	55	3	30	3	50	3	40
Anguilla e Tinca	»	70	1	40	2	20	1	80
Lampredi	»	12	2	90	3	»	2	95
Barbi e Lussi	»	30	1	15	1	20	1	17
Pesci minuti	»	50	»	80	»	85	»	82
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1500	»	70	»	90	»	80
Rape	»	1000	1	»	1	10	1	05
Cavoli	»	2000	»	60	»	80	»	70
Cavolifiori	dozz.	»	»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	6040	1	25	3	50	2	37
Id. bianche	»	3050	2	25	2	50	2	37
Pere	»	7000	2	25	2	50	2	37
Mele	»	10900	1	25	1	50	1	37
Uva	»	50	4	»	4	50	4	25
LEGNA *per miria*								
Rovere	»	25480	»	42	»	47	»	44
Noce e Faggio			»	40	»	45	»	42
Ontano e Pioppo			»	30	»	34	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a Qualità	»	5340	1	»	1	10	1	05
2.a Id.			»	80	»	90	»	85
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6740	»	78	»	90	»	84
Paglia	»	4830	»	50	»	65	»	57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	DA		A		PREZZO medio	
PANE *per chilo*						
Grissini	»	40	»	43	»	33
Fino	»	30	»	33		
Casalingo	»	25	»	27		
CARNE *per chilogr.* (3)						
Sanato	1	»	1	50	1	25
Vitello	»	90	1	»	»	95
Bue	»	80	»	95	»	87
Moggia	»	60	»	70	»	65
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	70	»	80	»	75
Agnello	»	65	»	75	»	70

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 87 al chilo.

BENEFICENZA. — Venerdì 24 del corrente mese si riaprirà l'Esposizione degli oggetti componenti la lotteria in favore dei Missionari Sardi sparsi sulla faccia della terra, intenti alla propagazione di quella fede che rinnovò il mondo e promuove e santifica la civiltà.

Il Governo di S. M. ha conceduto per servizio di tale Esposizione tre vaste sale nel Palazzo delle Finanze, dove è stabilita la Direzione del Debito Pubblico; questo favore fu degnamente collocato, poichè l'opera se da un lato è religiosa, è dall'altro eminentemente nazionale e civilizzatrice.

Mentre nelle più rimote regioni dell'Asia le armi europee gagliardamente si muovono a vendicare il sangue dei martiri, od a preparare le vie facili e sicure ai progressi del Cristianesimo, quale interesse non acquista quest'associazione tutta pacifica ed affettuosa per provvedere alla sussistenza dei benemeriti ministri del Vangelo, che disprezzando ogni maniera di pericoli non mirano che al compimento della loro santa missione!

Se fosse lecito accanto a sentimenti così elevati far sorgere quelli di semplice curiosità, noi invoglieremmo i nostri lettori a visitare quell'Esposizione ed a concorrere nella mentovata lotteria annunziando loro un notevole accrescimento d'oggetti rari e preziosi giunti testè ad arricchire cotesta collezione, o che vi giungeranno ben presto, quali sono per esempio circa dugento premi che l'imperatore dei Birmani destina all'opera sullodata.

Non crediamo di dover spendere altre parole nel sollecitare ogni cuore gentile a rivolgersi a ciò che per tanti titoli gli è di già raccomandato.

IL NATALE DEGLI SLAVI. — Questa festa è tra quelle alle quali il clero polacco, singolarmente, ha saputo dare tutta la solennità possibile. Nella quindicina che precede questo giorno di allegrezza, i preti preparano e benedicono pani bianchi e sottili come l'ostia, della grandezza di due mani. Essi inviano siffatti pani in tutte le famiglie, e non v'è casa, dal più povero abituro del servo sino al più ricco palazzo del signore, che non si adoperi per procacciarseli, dando in cambio un'offerta proporzionata alle sue facoltà.

La vigilia del Natale si osserva rigorosamente il digiuno in ogni famiglia. Venuta la sera, si sta con impazienza spiando l'apparizione della prima stella, e colui che primo l'ha veduta corre a darne avviso alla padrona della casa, la quale fa tosto imbandire il pranzo. Sotto la tovaglia si sparge un po' di fieno per ricordare che Gesù è nato in una stalla. Ognuno si mette al suo posto e la padrona da un lato e il padrone dall'altro fanno correre, dopo averlo rotto, il pane benedetto ai convitati, i quali lo rompono alla loro volta e lo mandano in giro. Terminata questa ceremonia, comincia il pasto che consiste, secondo la fortuna di chi tien mensa, in una quantità grande di pesce e di vino; ma ciò che soprattutto non deve mancare sopra niuna tavola, neppure su quella del più povero, è un pane bianco, lunghissimo, fatto appositamente per questa cena solenne e che è detto *struele*. In tal giorno fanno a gara i ricchi chi radunerà il più grande numero di commensali e non è cosa rara il vedere persone in grande fastidio perchè furono invitate in venti luoghi diversi. Poscia un po' prima della mezzanotte si va alla chiesa e quivi un canto unanime annunzia l'istante della nascita del Salvatore e tutti prorompono in una voce: *Gesù è nato!*

In questo medesimo giorno, specialmente nelle campagne, brigate di maschere corrono su slitte a sorprendere gli amici, con accompagnamento di suonatori di violino e di cantori. Somiglianti brigate che cascano improvviso per le case rappresentano i tre magi che recano l'offerta al Signore. Si dà il nome di *kulig* a questo sollazzo, che riesce tanto più piacevole, quanto più dura l'incognito delle maschere. Anche i poveri campagnuoli hanno i loro violini, che si fanno essi medesimi e che spesso in luogo di corde hanno refe. I contadini vanno sotto le finestre del lor signore a cantare sopra questi informi strumenti canzoni che chiamano *kolenda* per ottenere in ricompensa un'elemosina che chiamano pure *kolenda*. Nelle città i poveri vanno per le vie portando una piccola capanna che rappresenta la stalla col bambino Gesù, San Giuseppe, l'asino e il bue. Cantano la kolenda e ricevono almeno un grosso soldo di Polonia.

Il giorno di Natale è proibito ogni cibo e ogni bevanda prima della cerimonia religiosa. Anche i meno

---

da assorbire e recar via (nella vicina Dora) assai più che non sieno gli scoli di una sì discreta fognatura.

. . . .

Fine della Lezione terza.

LEZIONE IV.

13 *dicembre*.

Signori,

Riassumendo di volo i sommi capi della lezione precedente, diremo che ci siamo arrestati a considerare i danni generali cagionati dall'acqua delle terre trasformate in umidore atmosferico. Abbiamo avvertito che le esalazioni nocive, le quali da terre malsane sorgono ad infestare le basse regioni dell'atmosfera, possono nascere da acque manifeste o da umidore occulto, che si trovino tanto alla superficie, o nell'interno del suolo arativo, quanto al disotto di esso e dentro del sottosuolo. Gli effetti nocivi recati da quelle triste esalazioni abbiamo veduto essere, riguardo all'uomo, funesti malori di corpo e di spirito; riguardo agli animali domestici, tendenza al dimagramento, respirazione incompleta, facilità di contrarre le epizoozie, frequenza della peripneumonia nelle bovine, e della cachessia acquosa nelle ovine, morbi di mille forme e tutti funestissimi nel filugello; riguardo ai prodotti organici, sieno della natura, o dell'arte, alterazioni di composizione, fermentazione incompleta o irregolare, putrefazione, annichilamento sì pei grani che pei frutti polposi, sì pel latte che pei latticini, tanto pei fieni o pei tuberi, quanto pel vino e per altri non meno preziosi prodotti; riguardo alle costruzioni rurali, maggiore spesa di riparazione, notevolissimamente maggiore la quota annua di perpetuità, ossia di ammortimento. La qual cosa, se potesse a taluno sembrare di poco rilievo, sarà resa manifesta dal riflettere che i pratici computano che in tali condizioni la spesa annua di riparazione sia doppia, e spesso tripla dell'ordinaria; che la durata dei fabbricati sia accorciata del terzo, e talvolta della metà di ciò che sarebbe in condizioni normali: e dal riflettere che la quota di perpetuità o di ammortimento cresce in ragione molto più rapida di quello che diminuisca la durata del capitale, come lo prova la formola generale

$$a = \frac{C\,r}{(1+r)^n - 1}$$

la quale dà la quota di perpetuità per un capitale C da estinguersi, o se volete meglio da ricostruirsi in n anni, computato all'interesse r per uno. Poniamo, ad esempio, un fabbricato del valore C, il quale posto in condizioni favorevoli, duri 50 anni: posto in condizioni meno favorevoli, duri soltanto 35 anni; e posto in condizioni più sfavorevoli ancora, non duri che 25 anni. Sostituendo successivamente ad n i numeri 50, 35, 25 per mezzo dei logaritmi, o delle tavole che danno i valori successivi di $(1+r)^n$, si trova facilmente che la quota di perpetuità, nel primo caso, sarebbe espressa da $\frac{c\,r}{10,46}$; nel secondo caso, da $\frac{c\,r}{4,51}$; nel terzo da $\frac{c\,r}{2,38}$. Trascurando per ora i decimali, quelle tre espressioni sarebbero $\frac{c\,r}{10}$, $\frac{c\,r}{4}$, $\frac{c\,r}{2}$; di modo che se si rappresenta col numero 2 la quota annua necessaria a ricostruire il fabbricato che dura 50 anni, quella pel fabbricato che dura 35 anni sarà rappresentata dal numero 5, e l'altra, dal numero 10. Cioè se la prima equivale p. e. a 20 o a 200 lire annue, le altre due equivalgono rispettivamente a 50 o 500, e a 100 o 1000. Raddoppia dunque la spesa annua di riparazione, accresci la quota di perpetuità in ragione così rapida, come t'indicano i riferiti numeri, e vedrai se sia di piccolo rilievo l'incremento di spesa, che a cagione dell'umidore atmosferico ti costeranno i fabbricati.

Dopo avere accennati i malori che l'umidità atmosferica produce nelle piante, come la *tabe*, la *rogna*, la *nebbia*, la *ruggine*, e molte altre perverse crittogame, abbiamo notato come quella umidità acceleri la decrepitezza e la morte delle piante. La qual cosa è talmente avverata e tanto valutata dai pratici e dai periti-stimatori, che negli *Inventarii* rurali che si fanno per *Consegna* o *Riconsegna* dei fondi in affittamento, si computa, nelle dette condizioni di località, *a caricamento* del fittaiuolo 1|3 e spesso 1|2 meno di piante passate a categoria superiore, e a suo *scaricamento* 1|3 e talvolta 1|2 di più di quelle *morte in piedi*.

. . . .

Finalmente, tra per alcune delle cagioni già annoverate, e per quel velo che dissi distendersi sulla superficie della terra, per la nebbia che sorge dalla terra medesima, la fattoria trovasi, direi, come trasportata in clima più settentrionale, o comunque in clima più sfavorevole all'arte e all'economia rurale.

Conchiusi allora che se la fognatura tubulare è un ottimo mezzo per prosciugare le terre, deve pur essere opportuno spediente per risanare l'aria, e preparare migliori condizioni di vita alle classi rustiche ed urbane.

E in appoggio di quella conclusione accennai i fatti maravigliosi già avverati in Inghilterra, cioè la rimessione delle peripneumonie nelle bovine, la dispa-

divoti osservano questa regola. Non è lecito asciolvere che dopo sentita la messa e cantato inni in onore del Padre Eterno, il quale ha degnato inviare il figliuol suo per la salute degli uomini. Allora incominciano le festività nelle case dei ricchi e le visite dei poveri i quali in cambio dei loro augurii ricevono la *kolenda* o strenna.

In tutti gli altri paesi slavi, in Ungheria, in Slavonia, in Croazia, in Dalmazia troviamo somiglianti usanze; e le troviamo eziandio in Servia, dove l'islamismo ha già alterato molto l'esercizio del culto romano. « Ciò che caratterizza soprattutto le idee religiose dei Serbi, dice un'opera sui canti popolari di codesto popolo, si è il modo in cui essi celebrano la festa di Natale. La vigilia di questo giorno solenne, verso sera, il padre di famiglia si reca nel bosco, e vi taglia un querciuolo ben dritto. Lo porta a casa pronunziando queste parole: *Buona sera e felice Natale!* Gli si risponde: *Iddio te li mandi!* e nel tempo stesso si versano su di lui alcuni grani di fromento e poi si getta il querciuolo sopra un braciere. Il mattino seguente si fanno le salutazioni con colpi di pistola e un visitatore si presenta ad ogni casa, il quale getta grani attraverso alla porta dicendo: *Il Cristo è nato!* Coloro che furono tocchi rispondono: *In verità egli è nato!* Quindi il visitatore si avvicina e scuotendo colle molle la quercia ancor giacente nel camminetto, grida: « Quante faville, altrettanti buoi, cavalli, capre, pecore, porcelli e alveari. » Dopo ciò la donna della casa getta un velo sul visitatore e si portano le reliquie della quercia nell'orto. Al pasto che segue a queste ceremonie ognuno si presenta con un cero acceso in mano. Poi si fanno preghiere e abbracciamenti dicendo così: « La pace di Dio sia con voi! In verità Cristo è nato, noi lo adoriamo! » E per simboleggiare l'unione intima di tutti i membri della famiglia, il capo raccoglie tutti i ceri in un fascio e li mette in un piatto che si manda in volta pieno d'ogni sorta di grani e di una focaccia azzima che chiamano *tschisniza*. Si rompe la focaccia e colui al quale cade in sorte il pezzo che contiene la moneta messa nella focaccia impastandola è stimato il più avventurato della famiglia. La mensa rimane imbandita e aperta a chichessia per tre giorni e sino al primo giorno dell'anno il saluto è: Cristo è nato! È nato in verità! » (*Moniteur Universel*).

AREA DI PARIGI. — Ecco le varie aree di Parigi nelle 10 epoche delle sue 10 cinte: 1. sotto Giulio Cesare 44 jugeri; 2. sotto Giuliano 113 jugeri; 3. sotto Filippo Augusto 739 jugeri; 4. sotto Carlo V 1,284 jugeri; 5. sotto Francesco I 1,660 jugeri; 7 sotto Luigi XIV 3,228 jugeri; 8. sotto Luigi XV 9,910 jugeri; 9. La cinta di Luigi XV ampliata sotto Luigi XVI, cinta attuale del muro daziario. Essa è di 34,596,800 metri, ossia 10,060 jugeri. Ha una circonferenza di 23,755 metri. 10. La cinta continua del 1840 ha 40,000 metri di circonferenza e una superficie di 13,751 ettare (*Corrisp. Havas*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Vienna alla *Correspondance Havas* che la attuale condizione delle cose in Servia produce a Vienna molte preoccupazioni, e che il generale Coronini, comandante le truppe austriache lungo quella frontiera, ha ricevuto particolari istruzioni relative alle eventualità che potrebbero insorgere.

Non sono ancora giunti i ragguagli sui primi lavori dell'assemblea nazionale, ora radunata a Belgrado, solo si sa che i deputati convitati dal principe non si sono per la massima parte resi all'invito.

Il console di Prussia ha officialmente notificato al governo di Moldavia che dal 1º gennaio 1859 in poi sono soppresse le giurisdizioni speciali. Molti giornali riflettono come questa risoluzione del governo prussiano, che è conforme ai principii della convenzione del 19 agosto 1858, dimostri quanto sia diverso il modo di vedere del governo di Berlino da quello del governo austriaco.

Il risultamento delle recenti elezioni dei deputati fatte in Baviera ha prodotto profonda sensazione in tutta Germania. Il numero dei deputati dell'opposizione è cresciuto, e fra i non rieletti è il barone von der Pfordten, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri.

Non si sa ancora a quali risoluzioni sia per appigliarsi il ministero, e si crede che probabilmente vi sarà un cangiamento, ad eccezione dei ministri degli affari esteri e della guerra, che per ragioni speciali conserverebbero i loro portafogli.

Nella discussione sul bilancio della guerra, che ha avuto non è guari luogo nella seconda Camera degli Stati generali di Olanda, avendo il deputato di Breda, sig. Storm, espressa l'opinione, che nelle attuali condizioni d'Europa la pace è sicura, il deputato Van Hall exministro gli ha risposto enunciando un'opinione affatto contraria.

Nella tornata di lunedì scorso la Camera dei rappresentanti del Belgio ha ripigliata la discussione sulle riforme al codice penale. Le disposizioni legislative intorno alla stampa periodica sono state difese dal signor Tesch guardasigilli ed oppugnate dal deputato Defré.

Il Messaggio del signor Buchanan presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America è pubblicato da tutti i giornali di Londra e di Parigi. La parte di questo Messaggio che ha prodotto maggior sensazione in Europa è quella che si riferisce all'opinione espressa relativamente all'isola di Cuba.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 (*sera*).

Copenaghen, 21. Lo stato di salute di S. M. il re Oscar è seriamente peggiorato: le forze gli vanno mancando.

Borsa di Parigi del 22.

Credito Mobiliare.	997
rialzo di 15 franchi.	
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	420
rialzo di 5 franchi.	
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	607
rialzo di 10 franchi.	

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
stabilita alla sede centrale, la sera del 15 *dicembre* 1858.

Commissario governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4036298 83
Id. Torino	»	8180039 30
Id. nelle Succursali	»	3964403 47
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	23272514 96
Id. in Torino . .	»	21549437 59
Id. nelle Succursali	»	12207181 15
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	459142 32
Immobili	»	1877018 82
Fondi pubblici	»	6482185 30
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	680446 52
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	716666 67
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	404316 30
	L.	91919681 23

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione.	»	49309190 »
Fondo di riserva	»	1903555 50
Erario Conto corrente } Disponibile L. 275088 50; Non dispon. » 351837 55		626926 05
Conti correnti (disponibile) in Genova .	»	1162629 20
Id. (id.) in Torino .	»	1484461 44
Id. (id.) nelle Succursali.	»	165331 57
Id. (non disponibile) . .	»	725848 30
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	392271 64
Dividendi a pagarsi	»	19422 »
Risconto del 6tre preced. saldo e profitti.	»	289579 90
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	419572 62
Id. in Torino	»	419385 90
Id. nelle Succursali	»	271641 65
Diversi (non disponibile)	»	2729865 37
	L.	91919681 23

Primo Elenco delle azioni di lire 5 caduna in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno, ad esclusivo beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

Cav. Ugo Carrozzo, capo sezione al Ministero della Pubblica Istruzione azioni 1 = Cav. G. B. Borelli, dott. coll. e chirurgo magg. dell'Ospedale Mauriziano az. 1 = Cav. Carbone Agostino, ispettore gen. al Ministero Finanze az. 2 = Caus. coll. Carlo Gandolfi az. 2 = Barone Carlo Lombardi az. 2 = Pinelli Amedeo az. 1 = Cav. Bruno avv. dei Poveri az. 1.

Totale azioni 10.

Secondo elenco di offerte a benefizio del R. Ricovero in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno.

Novelli cav. Carlo, maggiore in ritiro, azioni 1 = Cambieri cav. avv. Saturnino, az. 1 = Di Monale cavaliere Alessandro, commendatore, direttore generale del materiale e dell'amministrazione militare, az. 1 = Pellolio Giacomo, esattore del primo ufficio, az. 1 = Garneri Ferdinando, segr. Min. lavori pubblici, az. 1 = Galimberti dott. Pietro, az. 1 = Buniva cav. professore Giuseppe, az. 1 = Malinverni Zeffirino, tesoriere del R. Ricovero e dell'Opera pia Gaya, az. 1 = Fiore Giacomo Luigi, segr. del R. Ricovero di mendicità, az. 1 = Onofrio, architetto di S. M., az. 1 = Arese conte, senatore del regno, az. 4 = Mauri cav. Achille, az. 1 = Pezza Gioachino, maggiore d'artiglieria in ritiro, az. 1.

Azioni	16
Lista predecente	10
Azioni da L. 5 caduna totale n.	26

Il tesoriere *Zeffirino Malinverni*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

23 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. g. p. in c. 93 15
1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 90
C. d. m. in c. 94 94 94 94
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. g. p. in c. 975

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 160 160 160 159 158 in liq. 161 161 162 158 p. 31 xbre 163 50 163 50 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 155 in liq. 157 50 155 p. 31 xbre 158 157 p. 31 genn.
Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255 50
Ferr. di Cuneo Nuove Obbl. 1 lugl. C. d. matt. in c. 267 267 268
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. g. p. in c. 395 50 in liq. 390 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 385

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*		*Vendita*	
Doppia da L. 20	20	—	20	02
— di Savoia . . .	28	45	28	55
— di Genova . . .	78	55	78	75
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	55	34	75
Eroso-misto				
Perdita p. 0[00	4	—	2	—

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi
del 22 dicembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0 . . .	»	»	»	»	73 25	73 45		
Id. 4 1[2 0[0 . . .	96 80	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57 50	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera-Ballo *Gli Ugonotti.*
CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. E. Rossi recita: *Le pecorelle smarrite.*
TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita:
ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La donna in seconde nozze — Edgardo e la sua cameriera.*
ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Sarda rappresenta: *L'amico Francesco — Il sistema di Giorgio — L'esordiente.*
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *Maria Stuarda.* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

REGIO. Sabbato 25 dicembre si aprirà la stagione coll'Opera *Parisina*, del cav. Donizetti, e col Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.
D'ANGENNES. Sabbato 25 corr. la dramm. Compagnia Colombino in unione all'artista Gustavo Modena esporrà: *Aristodemo.*

rizione della cachessia acquosa nelle ovine, la riduzione della mortalità negli uomini da 1/30 a 1/47; e nel distretto di Woolton, i casi di febbri e di dissenterie ridotti da 102 a 16 solamente.

Notai allora che sotto questo semplice riguardo, quando pur non si vogliano considerar gli altri, la fognatura merita per parte dei nostri governi provvidenze particolari e analoghe a quelle che già furono adottate dai governi più civili d'Europa.

Ma le terre del Piemonte trovansi esse in condizioni tali per cui l'applicazione della fognatura tubulare sia così urgente come lo fu in altri paesi, e che si possano da quella sperare tutti i beneficii igienici e sociali che furono altrove ottenuti, e che si otterranno maggiori in avvenire? Signori, la verità è spesso molesta a chi deve ascoltarla; ma in questo caso non è meno increscevole e dolorosa per chi deve dirla. Senza parlare della *intemperie* dell'isola, sono pur troppo a deplorarsi in Piemonte e malaria e febbri, e gozzi, e rachitismo, e cretinismo, e mille altri morbi cagionati per lo più, dalla malsania de' luoghi. — Terre che abbiano urgente bisogno di fognatura sono numerosissime in tutte le nostre vallate, alte e basse, in tutti i piani e nei valloncelli che siedono tanto a sinistra, quanto a destra del Po. Alla sinistra, p. e., in tutti i contrafforti delle nostre grandi Alpi, formati per lo più da strati geologici alternativamente porosi e compatti, e soggiacenti a filtrazioni di maggiori alture coperte da nevi e da ghiacci, sono numerosissimi i ristagni o i laghi, gli acquitrini o i *sortumi*, le *polle* o le lame sotterranee, che si vanno man mano distendendo sui valloncelli vicini, ed invadendo i piani sottostanti. E le migliaia di ettari infestate da stagni e da torbiere su quel di Barge, di Staffarda, di San Martino, di Giaveno, di Sant'Ambrogio, di Avigliana, e su per le valli della Dora Baltea e della Riparia! — A destra del Po i laghi e paduli di Bainette, di Margarita, di Morozzo, di Castelletto, di Centallo, di Levaldiggi, di Savigliano, e va dicendo..... E tutti i bassifondi del Piemonte centrale, e il più dei valloni fra i colli dell'Astigiana, di Mondovì, delle Langhe, i quali offrono questo stranissimo fenomeno, di essere acquitrinosi, umidicci, o comunque freddi e crudi in vicinanza ed in mezzo di poggi esteriormente asciutti e sanissimi! Fenomeno, che dichiareremo particolarmente quando prenderemo a dimostrare l'origine e le cagioni di quelle acque; dimostrando insieme che la superficie delle terre, che in Piemonte hanno oggidì bisogno urgente di fognatura, non può misurare meno di un milione di ettari . . . .
. . . .

Prendiamo ora ad esaminare per breve tratto di tempo i danni che l'umidore della terra reca direttamente alla terra stessa, ai lavori, ai concimi e alle piante.

In primo luogo, in suolo molliccio riescono talvolta impossibili, spesso difficili e faticosissimi, e ad ogni modo inutili i lavori. Faticosi e difficili, perchè si hanno da vincere la tenacità e l'adesività della terra agli strumenti. Inutili, perchè non vi recano nuova porosità o scioltezza. Cotale condizione di suolo prolungata in primavera pei resti dell'umidore invernale, e anticipata in autunno per le pioggie di quella stagione, restringe talmente il tempo utile dei lavori e delle semine, che da una parte si perdono le epoche più opportune per le seminagioni, e dall'altra occorrono poi maggiori e più urgenti lavori: di modo che alla perdita diretta delle giornate utili le quali si possono in media computare a cinque lire per pariglia, è mestieri aggiungere l'altra gravissima che è cagionata dall'aumento in numero delle pariglie, che occorrono poi per poter compiere, con urgenza, p. e., in dieci o dodici giorni, i lavori che altrimenti si sarebbero potuti eseguire, con tutto agio, in un mese.

Non voglio ora ridire il nocumento gravissimo che la terra umida reca alla salute degli uomini e degli animali che sopra vi camminano e lavorano. Voglio solo notare che le arature in terra molliccia fanno un effetto contrario a quello che se ne ripromette il coltivatore. In primo luogo, invece di dar maggiore porosità e scioltezza alla terra, la pigiano anzi, la ricalcano e ne accrescono la compattezza e l'impermeabilità. In secondo luogo, il ricoprimento dei semi si fa male, perchè alcuni sono oppressi sotto gravi zolle, altri si trovano allo scoperto. In terzo luogo, i semi stessi, avviluppati da terra melmosa ed attaccaticcia, si rivestono di una tal crosta terrosa che, impermeabile per se stessa all'aria, vieta naturalmente il germogliamento di essi. Imperocchè i semi non germogliano se non hanno il contatto diretto dell'ossigeno atmosferico. Il primo atto che determina il germogliamento dei semi è lo stimolo, e la metamorfosi chimica che provano le sostanze organiche del seme in virtù di una speciale azione dell'ossigeno atmosferico. Ponete pure i semi in tutte le condizioni favorevoli immaginabili, meno quella del contatto dell'aria, ed essi si serberanno inerti, se pur non cadranno in isfacelo. Questa è la ragione, o signori, per cui dopo apparecchi di semine fatte in terre tenaci e umide, il più dei semi non germoglia, e gli altri levano male, sì che colla perdita di buona parte della semente, dei lavori e dei concimi, si ha quell'altra ancora di un cattivo ricolto dalle poche piante che riuscirono.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Alle ore 10 mattutine del 5 gennaio prossimo, si procederà, avanti l'Ufficio dell'Intendenza Generale di Torino, ai pubblici incanti per l'appalto delle infra espresse provviste ad uso delle Manifatture dei Tabacchi di Torino e del Parco.

	Pel valore di
Lotto 1. Droghe pel triennio 1859-60-61	L. 85,885 20
» 2. Carbone id. id. .	» 19,800 00
» 3. Ferramenta id. id.	» 21,358 27
» 4. Lavori da panieraio e cebraio	» 11,374 60
» 5. Grassine	» 11,877 60
» 6. Tele e cordami .	» 8,704 35
» 7. Legname da lavoro	» 33,343 »
» 8 Materiale da costruz.	» 10,106 10
» 9. Combustibili (legna e ceppi) tra il 1 luglio 1859 ed il 31 xbre 1861	124,020 »
» 10. Foraggi durante l'anno 1859	» 3,237 50

Avanti lo stesso Ufficio d'Intendenza Generale, ed alle ore 10 mattutine del 10 gennaio prossimo, verranno pure esposte a licitazioni private, le imprese per gli infra indicati 9 lotti di provviste da farsi alle stesse Manifatture.

	Pel valore di
Lotto 1. Aceto di puro vino rosso, ettol. 100 entro il 1859 . . .	L. 2,000 »
» 2. Lavori da lattaio entro gli anni 1859-60-61	» 1,681 80
» 3. Lavori da zoccolaio id.	» 1,357 »
» 4. Lavori da bastaio id.	» 811 30
» 5. Oggetti di cancelleria id.	» 1,974 40
» 6. Corami id.	» 1,549 50
» 7. Lavori da vetraio id.	» 746 25
» 8. Lavori da staderaio .	» 1,050 »
» 9. Lavori da maniscalco id.	» 1,296 »

I relativi capitoli d'onere sono visibili presso la prefata Intendenza generale.

COMMISSARIATO GENERALE DI MARINA.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che il giorno 30 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della somministranza infradesignata, cioè:

di pelli e corami, durante l'anno 1859,

per la complessiva somma di Ln. 9,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi ristretti i termini nell'interesse del R. servizio e dietro autorizzazione avutane dal Ministero.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 21 dicembre 1858.

Per detto Commissariato Generale
Il S. Commissario di prima classe
PAGANO.

ACCADEMIA FILARMONICA

DI TORINO

A termini della notificanza inserta in questo Foglio Ufficiale, num. 293 dell'11 corrente mese, essendosi proceduto nella sera di venerdì, 17 detto mese, all'estrazione di due numeri fra i restanti 173, rappresentanti una frazione dell'annualità del censo costituito coll'ivi enunciato instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, la sorte cadde sui nn. 19 e 140.

Si dà pertanto diffidamento ai proprietarii della frazione del censo corrispondente ai numeri suddetti delle cedole estratte, che, a cominciare dal primo gennaio 1859 cessa il pagamento dell'annualità relativa, e che non presentandosi dessi alla cassa dell'Accademia per ricevere la quota ad essi dovuta in dipendenza dell'estrazione predetta nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll'art. 16 del succennato instromento.

SCADENZA DI FATALI

CASE CAMBIAGGIO

Le case del sig. Filippo Cambiaggio, poste in questa città, via di Vanchiglia, sonosi con atto d'oggi deliberate, cioè:

Il lotto primo (casa col giardino) per L. 60,200; il secondo per L. 50,500.

Col 5 del prossimo gennaio scadrà il termine utile per l'offerta del decimo.

Torino, li 21 dicembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(**Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi**)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il* contraente *qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori TODROS e COMP. (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

EDMOND GANNERON Ingegnere civile

56, Quai de Billy (Quartier des Champs Elysées) a Parigi.

MATERIALE AGRICOLO

proveniente dalle migliori fabbriche Francesi ed Estere

animali riproduttori

UFFICIO CENTRALE

DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

È uscita la sesta puntata delle pubblicazioni semestrali.

Essa contiene la descrizione delle macchine e procedimenti pei quali vennero rilasciati Attestati di Privativa durante il secondo semestre 1857, e consta del testo e di un atlante.

L'Uffizio è incaricato della vendita di tale pubblicazione al prezzo di L. 4 cad. puntata.

BANCO-SETE

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 corrente mese ha fissato il pagamento semestrale degl' interessi e dividendo dal primo giugno al 30 novembre 1858 in ragione di L. 7 50 per caduna azione.

I pagamenti si faranno sulla presentazione dei rispettivi titoli, a partire dal giorno 23 corrente dicembre.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Gli Azionisti della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono avvertiti che l'Adunanza generale straordinaria riunitasi in Casale, nella sala dell'Uffizio dell'Amministrazione, nel giorno 19 corrente, si è per deliberazione dell'Assemblea, aggiornata pel giorno di domenica 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello stesso locale, al fine di deliberare sugli oggetti già contemplati dal precedente avviso 22 novembre p. p., inserto nei num. 280, 285, 289, 291 e 295 della Gazzetta Officiale Piemontese e nei num. 69, 71 e 73 del giornale il Casale il Tempo.

Casale, li 20 dicembre 1858.

Pel Consiglio di Direz. e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

FILIPPINI Padre e Figli

Confettieri, Pasticcieri e Liquoristi

in Torino, sotto i portici del Teatro Nazionale e via di Po, vicino al Teatro Rossini, n. 27.

Per le Feste del SS. Natale, oltre ad un copioso assortimento di generi di Pasticcierie, si avranno i Panettoni ad uso di Milano. *Bossolà* e pani speziati ad uso di Brescia, Mostarda liquida e solida ad uso di Cremona, Mandorlati (torroni) di diversi gusti ed in pacchetti con etichette di lusso per strenne, Torte dette *Bocca di Dama*, Focacie alla Veneziana, *ecc.*

FABBRICA DA CIOCCOLATO

unica privilegiata nei RR. Stati

DI

TALMON E COMP.

Via Conciatori, n. 16.

Servizio di cioccolato in bevanda. — Deposito di MIELE vero di *Pragelato.*

INCANTO VOLONTARIO

Di una VILLA, posta sui colli della città di Chieri, in amena e fertile posizione, regione Pasano o Tetti Bussi-Gola, composta di fabbricati civile e rustico, di are 628, in un sol corpo, a diversa coltura, prato, campi e vigne. L'incanto verrà aperto al prezzo di L. 20,000, ed avrà luogo il 20 gennaio prossimo 1859, nell'ufficio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, tenuto in Torino, casa Sambuy, via Stampatori, num. 10, piano 1°, ed in esso in tutte le ore d'ufficio si potranno avere quelle maggiori notizie che si desiderassero.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile 1859*

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Costa, n. 15, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE

DU PIÉMONT

PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Boriglione Agostino. Alessandria

BUSCA NATALINA, Levatrice, abitante in Torino, Borgo Po, a destra della Gran Madre di Dio, casa Busca, n. 2, riceve partorienti e tiene pensione colla più assidua assistenza ed accuratezza possibile.

Pel SS. Natale

Presso il Confettiere ROCCA GIUSEPPE *via Doragrossa*

PANETTONI alla Milanese, Genovese ed alla Veneziana. Paste, Biscottini e Amaretti a cent. 80 la libbra. Biscottini di Novara a cent. 90. Paste ghiacciate L. 1. Grande assortimento d'oggetti per strenne.

DA VENDERE

Un magnifico CAVALLO

di puro sangue arabo

perfettamente ammaestrato per l'alta scuola, ed un bel CAVALLO SARDO da tiro e da sella per uomo e per donna.

Indirizzarsi per vederli

Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

DA VENDERE

Due CORPI di CASA nel centro di Torino; l'uno in via Barra di Ferro, num. 10, pel prezzo di L. 80 m., l'altro in via Pasticcieri, nella corte della porta num. 9, per L. 40,000. — Per le relative nozioni e patti far capo dal sig. Fresia Giuseppe, via Barra di Ferro, num. 10, piano 1.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE D'IVREA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 7 gennaio prossimo si procederà in quest'Ufficio all'incanto pubblico per l'appalto della manutenzione, pendente anni 8 e mezzo, del tronco della strada nazionale della Svizzera, tra questa città ed il limite colla provincia d'Aosta, le cui provviste ed opere da eseguirsi sono le seguenti;

1. Provvista di materiale a prezzi dell'Elenco	L. 5,865 16
2. Ristauri alle opere d'arte a calcolo	» 400 »
3. Somministranze diverse .	» 100 »
4. Obblighi speciali . . .	» 30 »
Totale soggetto a ribasso d'asta	L. 6,395 16
5. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera, ed aggio del 3 per 0/0 esenti da ribasso, a calcolo	» 1,524 40
Totale dell'appalto annuo	L. 7,919 56

L'asta si terrà a partiti segreti, e l'impresa sarà deliberata a chi avrà offerto un maggior ribasso su detta somma di L. 6,395 16.

I capitoli relativi e la perizia sono visibili nella Segreteria di quest'Ufficio.

I concorrenti dovranno depositare in contanti, in titoli di fondi pubblici al portatore, o per mezzo di un vaglia regolare la somma di L. 6,740, e produrre un certificato d'idoneità di data non maggiore di un anno, spedito da un ingegnere del Genio Civile in attività di servizio.

Entro i giorni 15 successivi al deliberamento sarà ammessa l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento.

Ivrea, li 19 dicembre 1858.

Per detto Generale Ufficio
DE CARLI *Segr. Capo.*

NUOVA INVENZIONE ARTISTICA

ASSOCIAZIONE ad un opuscolo teorico-pratico per un nuovo mastice inventato da Biagio Dentis, da Cortanze (provincia d'Asti), per abbellire colla maggiore economia, eleganza, pulitezza e durata i pavimenti d'ogni semplice e signorile appartamento, già premiato dell'onorevole privativa per 10 anni nel 1825 da S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, contenente la descrizione dei componenti lo stesso mastice ed il metodo pratico di adoperarlo e colorirlo da chiunque in qualsisia circostanza.

Le associazioni si ricevono dai principali librai dello Stato e dell'estero, presso i quali trovasi stampato il programma dell'autore.

Prezzo: per gli associati L. 3
per gli altri » 4

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la CADUTA DEI CAPELLI, la CALVIZIE di ANTICA DATA, l'ALOPEZIA, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori BAUDART, MAILHAT, LANGLOIS, LETELLIER, MONFRAY, HENRIECH, DUPUX, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Ainé*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

Il Giardino d'inverno dell' Eliseo
è da affittare per

FESTE DA BALLO

STAMPERIA, SCUOLA, ACCADEMIE, ecc.
Dirigersi, via della Rocca, 29.

DA AFFITTARE *al presente*

SCUDERIA E RIMESSA

Via Mercanti, num. 2, casa Sillano.

DA AFFITTARE *al 1 aprile*

in casa Paricalla, piazza Maria Teresa, n. 2,

Grandioso APPARTAMENTO di num. 11 membri al 2 piano, e 6 al 3.

Recapito dal portinaio.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 ed anche prima

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 303 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

23 DICEMBRE

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

del fallimento di Valetti Francesco, già eser- cente il Caffè Dante in Torino, via Milano, num. 13, casa Griffa.

Si avvisano li creditori di detto Francesco Valetti, di rimettere, nello spazio di giorni 20, alli signori Gay Francesco e ditta Ranco, Silvetti e Comp., e Caffarelli padre e figlio, di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, essendo quali sopra sindaci definitivi di tale fallimento, salvo che amino meglio di depositare tali titoli e nota alla segreteria di questo tribunale di commer- cio; e di comparire alla presenza del sig. giudice commissario cav. Carlo Montaldo, alli 4 di gennaio prossimo, alle ore 2 pom., in detto tribunale, all'oggetto preindicato.

Torino, li 9 dicembre 1858.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Eugenio Piacenza, esercente un negozio da vino in Torino, via Sotto Ripa, num. 5, e negoziante in ferramenta a Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di detto Eugenio Piacenza, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario nel tribunale di com- merciodi Torino, davanti il signor giudice commissario cav. Gioanni Battista Tasca, il giorno 3 del prossimo gennaio, ed alle ore 3 per decidere se si riservano di deliberare sopra un concordato sino visto l'esito del giudicio penale, a senso dell'articolo 547 del Codice di commercio.

Torino, li 15 dicembre 1858.

Avv. Pianzola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 17 novembre p. p., al vo- lume 69, art. 3159, l'atto 19 ottobre 1858, rogato Perotti, portante vendita dal signor Bellardi Giacomo fu Lorenzo, residente in Torino, a favore delli signori Boniscontro Bernardo e Baracco Giuseppe, dei beni in- fradescritti, pel prezzo di L. 3,800, cioè la quarta parte di un podere posseduto in co- mune coi fratelli del venditore Andrea, Domenico e Lorenzo Bellardi, sul territorio di Torino, regione Maddalena, della totale complessiva consistenza tra tutti detti 4 fratelli Bellardi di ettari 4, 84, 76, pari a giornate 12, 75, 4 tra case, cortile, aia, orto, forno, prato, campo, sito, andito di porta e dipendenze, in mappa ai numeri 217, 220, 221, 223, 226, 228, 232, 233, 237, 238, 239, 244 e parte del 245, sezione 67.

Torino, li 14 dicembre 1858.

Not. Ermenegildo Perotti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale prov. di Torino il giorno 8 febbr. prossimo, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Gabriele Grosso, proprietario, domiciliato nella stessa città, si procederà alla vendita, per via di pubblici incanti, contro del sig. Paolo Bologna, di Gassino, degli stabili de- scritti nel bando venale del 29 or passato novembre, al prezzo d'asta di L. 3,234, con- sistenti tali beni in due pezze prato, ed in una casa civile e rustica, poste le due pezze prato nel territorio suddetto di Gassino, re- gione Ritana del Pastore, e descritte ai nu- meri di mappa 861, 823, 862 e 130, e la casa, sita pure in Gassino, cantone Porta di Po, con sito od orto annessi, e si e come tro- vansi detti stabili ampiamente descritti nel sudatato bando.

Torino, li 4 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Eugenio Maz- zuchetti e Giuseppe Bosio, proprietari, do- miciliati in Torino, nella loro qualità di sindaci dell'unione dei creditori del fallito Giuseppe Fuselli, già farmacista e droghiere in Torino, venne con decreto dell'ill.mo signor avvocato Ottavio Cavallo del 24 ora scorso novembre, giudice presso il tribunale provinciale di questa capitale, stato special- mente a tal fine nominato, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribu- zione del prezzo della piazza da speziale ca- duta in detto fallimento, stata subastata, e deliberata per L. 19,605 al sig. Cesare Gar- biglietti, con atto del 28 precorso luglio ro- gato Remigio, con ingiunzione ai singoli creditori pretendenti ragioni sul detto prezzo a proporre e depositare le loro domande coi titoli a corredo nella segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 successivi alla noti- ficanza del detto decreto a termini di legge.

Torino, li 14 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribu- nale provinciale di questa città il 14 cor- rente, il sig. Giuseppe Bertoldo residente a Rivoli, dichiarò di non altrimenti accettare, fuorchè col beneficio dell'inventaro, l'ere- dità a lui deferta in concorrenza delli di lui fratelli signori sacerdote Michele Gio- vanni Battista, sacerdote Pietro e notaio Ga- briele, del sacerdote Domenico Bertoldo re- sosi defunto il 4 andante nel luogo d'Ala, ove era domiciliato, senza testamento.

Torino, li 16 dicembre 1858.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal regio tri- bunale provinciale di Torino, alle ore 9 del mattino dell'11 febbraio 1859, avrà luogo, ad instanza delli signori avvocato Gaetano e Giuseppe, fratelli Trepplè, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili pos- seduti dalli Carlo, Filippo e Sebastiano, fra- telli Sola, sulli territorii di Rivalba e Casta- gneto, ai patti e condizioni di cui nel bando venale 3 dicembre 1858, del quale si può aver visione nello studio del causidico sot- toscritto.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta alle 9 mattu- tine delli 14 febbraio 1859 dal tribunale provinciale di Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa e giar- dino attiguo, già proprii delli Benedetto e minore Giuseppe fratelli Forneris, o Fornero fu Domenico, siti in Grugliasco, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 400 offerto da Gioannini Gio- vanni fu Battista, creditore instante, ed ai patti e condizioni, di cui nel bando venale visibile nell'ufficio del caus. coll. sotto- scritto.

Ambroggio Gioanni caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Per l'effetto voluto dall'art. 2303 e seguenti del codice civile, è stato il 27 novembre p. p. trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, al vol. 69, art. 31,611, l'atto di deliberamento in data 9 ottobre p. p., rogato Rognone notaio in questa città, a fa- vore del sig. Bosco Giuseppe fu Giacomo, residente in Torino, dalli signori Giovanni e Rosa fu Giacinto, fratello e sorella Bracco e loro madre Luigia Miglietti fu Giuseppe, domiciliati in Moncalieri,

Di un corpo di casa, con giardino annesso situato nel concentrico della città di Mon- calieri, in via del Mercato del grano, de- scritto in mappa nella sezione B, num. 92 parte, fra le coerenze a levante del sig. avv. Paolo Cavigliotti, a ponente il sig. Nora, a giorno la via suddetta del Mercato del grano ed a notte quella dei Macelli, della super- ficie, come in catastro, di are 5, cent. 3.

Notaio I. Rognone.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 4 dicembre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. conte Eugenio Morelli fu conte Zaverio, nato e domiciliato in Torino, alienò a favore del sig. Pietro Andrea Cavalleri fu Michele, nato a Bene e domiciliato in Torino, pel prezzo di L. 6,160, i seguenti stabili:

Campo e prato in una sola pezza, sita sulle fini di Chieri, regione della Mangolina o Ponte Nuovo, coerenti a giorno e ponente il sig. Francesco Bagnasacco, a levante il sig. venditore per la strada del Molino, ed a notte lo stesso venditore per la strada detta la Strada Vecchia, della superficie di are 89 60.

Porzione di campo scorporata da maggior pezza, situata sulle stesse fini, regione Brea, coerenti a levante la strada pubblica di Su- perga, a giorno li signori Battista e Dome- nico fratelli Gariglio ed il venditore, a po- nente il sig. Samuel Levi e figli, a notte l'acquisitore, di are 76 20.

Quale atto di vendita venne trascritto al- l'ufficio delle ipoteche di Torino il 21 di- cembre 1858, vol. 69, art. 31658.

Notaio Borgarello.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 novembre 1858, rogato dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il sig. avvocato Giuseppe Francesco Trucchi fu Paolo Ottavio, nato a Santhià e domici- liato nel luogo di None, ha venduto ai si- gnori sacerdote D. Carlo, Giuseppe e Dome- nico fratelli Necco, fu Bartolomeo, nativi di Rocchetta Tanaro, ove dimorano i due ultimi, domiciliato il primo in Villanuova d'Asti, pel prezzo di L. 59,000, i seguenti stabili posti sul territorio di Cumiana, pro- vincia di Pinerolo.

Corpo di cascina, denominata la Boria, regione Boria, della superficie di ett. 52, 38, 49, tra prati, campi, boschi, gerbidi, orto, casa e corte, posti ai num. di mappa 5206, 5207, 5208, 5209, 5210, 5211, 5212, 5225, 5226, 5227, 5228, 5229, 5230, 5235, 5234, 5236 e parte dei num. 4124, 5231, 4106, coerenti a levante l'avv. Valauri e Pietro Calcagno, a mezzodì la strada tendente a None, a ponente eredi dell'avvocato Dallosta ed a notte lo stesso sig. Calcagno.

Quale atto di vendita venne trascritto al- l'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 30 no- vembre 1858, vol. 30, art. 168.

Not. Borgarello.

AUMENTO DI SESTO.

Il 17 corrente dicembre furono, con ap- posita sentenza del regio tribunale di To- rino, dello stesso giorno, deliberati pel prezzo di L. 2500, a favore del sig. avv. Pietro Serrisio, gli stabili infra designati, già proprii dell'interdetto Giovanni Chia- nale, rappresentato dal suo tutore Michele Bertinetti, stati esposti all'incanto sull'of ferta di L. 500 per parte di Carlo Giachino instante la vendita, a tanto ristretta la detta offerta in vista della esclusione dall'incanto dietro analogo provvedimento del tribunale, della vigna di are 35 5, di cui al n. 3 del bando a detta sentenza inserto; conseguente- mente il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il primo del pros- simo gennaio. Li suddetti stabili sono i se- guenti, situati a Baldissero, cioè:

1. Casa, aia e prato a Terra rossa, del quantitativo di are 5, cent. 71, coerenti i fratelli Chianale, Rosa Fenoglio e fratelli Bertinetti.

2. Prato e ripa, di are 46 72, coerenti li Giuseppe Bertinetti, a due parti la fabbrica sovra descritta al num. 1.

3. Campo di are 3, 42, coerenti la strada pubblica, i fratelli Bertinetti e Giovanni Bertinetto.

Torino, il 20 dicembre 1858.

Mussino sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

La vigna, situata sui colli di Moncalieri, regione di Rocca Mellone e Moncalvo, com- posta di fabbrica civile e rustica, con et- tari 5, are 78 di beni annessi, tra campi, prati, vigne e boschi, per la massima parte tutti uniti in un sol corpo attorno alle fab- briche, coerenti la strada vicinale e li sigg. Fasciotti, Longo e Damichelis, descritta in catastro sotto li numeri 343 *bis* sino al 500, e dal 566 al 575 (escluso però il num. 568), 253, 553, 554 e 564; già posseduta dalla si- gnora Rosa Paoletti, vedova Capriolio, ed a pregiudicio della quale veniva esposta al- l'incanto sul prezzo di L. 8,000, offerto dalla instante signora Matilde Palmaro, moglie del sig. architetto cavaliere Federico Blachier, fu con sentenza del regio tribunale provin- ciale di Torino del 18 corrente dicembre deliberata pel prezzo di L. 12,900 al signor causidico Natale Damodè, per conto della stessa signora Blachier-Palmaro, a favore della quale fece il giorno di ieri la voluta dichiarazione di comando stata dalla me- desima accettata.

Il termine pertanto entro cui deve essere fatto su quest'ultimo prezzo l'aumento del sesto, o mezzo sesto, scade con tutto il 2 imminente gennaio.

Torino, il 21 dicembre 1858.

Mussino sost. segr.

INCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 mattutine del 28 gennaio ven- turo, sulla pubblica piazza ed avanti l'albo pretorio di Camerano, avrà luogo, col mini- stero del notaio Giovanni Garoppo special- mente commesso, l'incanto ad instanza delli signori Giuseppe Adamini e Clemente Bar- bero, ambi domiciliati in Torino, quali sin- daci del fallimento di Alberto Astese, già caffettiere in questa città domiciliato, e sa- ranno deliberati all'ultimo e miglior offe- rente la casa, campi, prati e boschi già pro- prii di detto Astese, situati sulle fini di Ca- merano, divisi in otto lotti, al prezzo di L. 4165, cent. 95 quanto al primo lotto, di L. 1667 18 quanto al secondo, di L. 389 01 quanto al terzo, di L. 612 75 quanto al quarto, di L. 324 92 quanto al quinto, di L. 89 94 quanto al sesto, di L. 474 68 quanto al settimo, e di L. 1030 14 quanto all'ottavo, ed alle condizioni descritte nel bando venale del 9 corrente dicembre.

Torino, il 15 dicembre 1858.

Allara sost. Mariano.

FALLIMENTO

di Carlo Carbone, già mercante-sarto in Alba.

Il tribunale provinciale d'Alba, pronun- ciando con sua sentenza d'oggi il fallimento del detto Carbone,

Destinava a giudice commissario il sig. giudice avv. Buffa;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa, al negozio, ai mobili ed ai libri del fallito;

Nominava a sindaco provvisorio il signor Emanuele Vergnano, da Chieri;

Fissava al dì 10 p. p. novembre l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte del fallito;

E stabiliva al dì 8 gennaio pross., ore 10 mattutine, la congrega dei creditori per de- liberare sulla nomina definitiva dei sindaci.

Alba, li 17 dicembre 1858.

Il Segretario del tribunale
F. Meineri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale d'Al- ba del 9 febbraio prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita all'asta pubblica per mezzo di subasta degli stabili proprii del sig. notaio Giovanni Pira, resi- dente a Diano, e posti sul territorio di Ser- ralunga.

Tale vendita avrà luogo sull'instanza della damigella Luigia Pira, sorella del subastato, domiciliata a Serralunga, al prezzo e con- dizioni di cui in bando venale del 29 cor- rente mese, visibile nella segreteria del pre- detto tribunale e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, il 29 novembre 1858.

Ajmasso sost. Gioelli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 16 febbraio prossimo venturo, sul- l'instanza dei signori Operti Tommaso fu Giuseppe, e Negro speziale Michele fu Ago- stino, domiciliati a Bra, ed in pregiudizio de' signori Giliberti Costanzo fu Francesco ed Emilio, padre e figlio, domiciliati il pri- mo a Bra, e l'altro a Torino, avrà luogo la vendita all'asta pubblica per mezzo di subastazione degli stabili posti nel territorio di Pocapaglia e concentrico di Caramagna, al prezzo e condizioni di cui in bando ve- nale del 3 corrente mese, visibile nella se- greteria dello stesso tribunale e nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Alba, li 5 decembre 1858.

Aimasso sost. Gioelli.

REINCANTO.

Stante l'aumento del sesto fattosi dal sig. caus. coll. Tommaso Giuliano di questa città, agli stabili (casa, campi e vigne siti sul territorio di Govone) subastatisi in sette distinti lotti ad instanza del sig. avv. Carlo Gastaldi, pure di questa città, in odio di Giuseppe Cantamessa fu altro Giuseppe, di detto luogo di Govone, e deliberati con sen- tenza di questo tribunale delli 19 novembre ultimo scorso, cioè il lotto sesto all'instante stesso per L. 63, e gli altri al sig. don Se- condo Borano da Govone pel complessivo prezzo di L. 755, il sig. presidente del pre- fato tribunale con suo decreto delli 7 cor- rente ne fissava il reincanto alle ore 11 mat- tutine delli 7 prossimo gennaio al prezzo di aumento ed alle condizioni di cui in bando venale delli 7 andante.

Alba, li 15 dicembre 1858.

Conterno sost. Troia.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio cor- rente in Asti sotto la firma Clava e Terra- cini, ed in odio di Battista Binello fu Mi- chele, domiciliato a Priocca, nanti il tribu- nale provinciale d'Alba ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il giorno 11 feb- braio 1859, avrà luogo l'incanto e succes- sivo deliberamento dei beni di spettanza di detto Binello, posti sul territorio di Priocca e descritti in bando venale delli 9 andante, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Alba, li 11 dicembre 1858.

Farinetti sost. Boffa caus. coll.

JUGEMENT D'ORDRE

Monsieur le juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, avocat Gariglio, a, par son ordonnance du 11 novembre dernier, déclaré ouverte l'instance d'ordre pour- suivie par la Commune de Charvensod, re- présentée par le soussigné, contre Pivot Pierre-Antoine, jadis négociant à Aoste, et a, par la même en même temps enjoint aux créanciers dudit Pivot, de produire et déposer au greffe dudit tribunal les pièces de leurs crédits avec leurs demandes mo- tivées de collocation, dans le terme de 30 jours depuis la notification de ladite ordon- nance dont la dernière eut lieu le 14 dé- cembre courant.

Aoste, le 14 décembre 1858.

C. F. Galeazzo proc. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per decreto 6 dicembre 1858, firmato dal signor avvocato Masino, giudice presso que- sto tribunale provinciale, vennero ingiunti tutti li creditori aventi dritto di privilegio o d'ipoteca sugli stabili venduti dal signor avvocato Tommaso Dacasto fu Andrea, di Calosso, a Barbero Giuseppe fu Bartolomeo, domiciliato a Canelli, di cui in instromento 7 marzo 1858, rogato Corinotto, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragioni, nel modo e termine prescritto dalla legge.

Il prezzo a distribuirsi rileva a L. 20,250, tale che risulta dal precitato instromento.

Gli stabili cadenti in purgazione consistono in campi, vigne, salicera, case in territorio di Calosso, regioni *Mossabene, Montaspe, Bat- tibò*; oltre a due pezze bosco, regione *Ma- rini* e *Carbonere*, in territorio di Santo Stefano-Belbo (vedasi una più dettagliata descrizione dei medesimi nella Gazzetta Pie- montese del 6 maggio 1858, Supplimento al num. 108).

Asti, li 14 dicembre 1858.

Secondo Botta proc. coll.

FALLIMENTO.

di Anfossi Carlo di Giuseppe, negoziante libraio in Asti.

L'avvocato Brunone Bruno, giudice com- missario del suddetto fallimento, ha convo- cato avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, per le ore 2 pomeridiane del 4 gennaio prossimo, tutti i creditori di detto fallito Anfossi, i cui cre- diti vennero verificati e giurati, od ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a mente della legge, e sulle fatte offerte.

Asti, li 14 dicembre 1858.

Bianchi segr.

NUOVO INCANTO.

Sull'instanza di Stefano Cerrato fu Giu- seppe, proprietario, domiciliato sulle fini d'Asti, ed a pregiudicio del sig. Carlo Od- done fu Gio. Antonio, domiciliato in questa città, ebbe luogo all'udienza di questo tri- bunale provinciale del 3 andante dicembre l'incanto di circa ettari 10 (giornate 26 circa) boschi sulle fini di Asti, nelle regioni Bosco, Bussola, Gentacane, Valle-Quirici e Piano Morone, distinti in mappa col num. 1518,

1547, 1641, 1641 bis, 1651, 1653, e di cui in bando venale 2 ottobre 1858.

Furono deliberati al sig. Osea Debenedetti per L. 3000.

Il sig. Giacinto Torchio vi ha fatto l'aumento del sesto e portò il prezzo a L. 3500.

All'udienza del 7 gennaio 1859 avrà luogo nuovo incanto sul detto prezzo di L. 3500, e sotto le condizioni di cui in apposito bando.

Asti, 16 dicembre 1858.

Botta proc. coll.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 8 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di questa città, cadenti nella subasta promossa dal signor notaio Giuseppe Mongilardi contro Anna, moglie di Giacomo Biotto, Raimondo, Ambrogio e Giuseppe fratelli e sorella fu Francesco Colombo, tutti domiciliati in questa città; questi tre ultimi minori rappresentati dalla loro madre Maria Tasca, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, il 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 12 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio d'Andorno Cacciorna caduti nella subasta promossa dai signori dottori in medicina Carlo, ed in chirurgia Gioanni, fratelli e Lorenzo Cerruti, contro Corte Gio. Battista, tutti domiciliati in Andorno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, il 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella il 12 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Cavaglià, cadenti nella subasta promossa dalla veneranda Confraternita eretta in Cavaglià sotto il titolo dei santi Francesco e Bernardino, contro Salino Domenica e Giuseppa, la prima moglie di Antonio Nicolello, la seconda di Michele Salino, e Ripa Francesco fu Michele, tutti domiciliati a Cavaglia, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 17 corrente.

Biella, il 17 dicembre 1858.

Sola sost. Regis caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Instante il signor Vittorio Mossa, sindaco del fallimento delli Gaspare, Giuseppe e Giacinto, zio e nipoti Azario, di Pettinengo, il sottoscritto segretario del mandamento di Bioglio, come delegato dal tribunale provinciale di Biella, ad un'ora pomeridiana del giorno 8 prossimo venturo gennaio, in Bioglio, e nell'ufficio di giudicatura procederà alla vendita, per incanto, degli stabili caduti in detto fallimento, e posti in territorio di Pettinengo, meno uno di essi faciente parte del lotto ottavo, che è sito in fini di Bioglio.

La vendita avrà luogo in otto distinti lotti, sotto le condizioni inserte nel relativo bando in data d'oggi, e si aprirà sulli prezzi di stima infra specificati, cioè:

Il lotto primo sul prezzo di	L.	2,000
Il lotto secondo	»	» 2,500
Il lotto terzo	»	» 1,000
Il lotto quarto	»	» 1,400
Il lotto quinto	»	» 1,000
Il lotto sesto	»	» 100
Il lotto settimo	»	» 800
L'ottavo ed ultimo	»	» 1,500

Presso il segretario procedente sono visibili le carte relative alla vendita,

Bioglio, il 29 novembre 1858.

G. Battista Dogliani segr. del.

TRASCRIZIONE.

Con atto 10 novembre ultimo del signor notaio sottoscritto, rogato a Cavallermaggiore, ed insinuato a Savigliano il primo corrente, il signor banchiere Barbaroux Giacomo Maria fu cavaliere G. B., di Torino, acquistò dalli Olivero Giacomo e Giovanni, fratelli, fu Cesare, delle fini di Cavallermaggiore, un corpo di cascina, ivi, regione Foresto dei Bertolini, di totali ett. 5, 29, 29, composta di fabbrica, sito, altra fabbrica, orto e prato, altra fabbrica e sito, altra fabbrica e sito, prati, alteni e campi, coi numeri di mappa 777, 778, 779, 781, 782, 816, 4128, 775, 791, 783, 784, 785, 786, 852, 853, 854, 789, 1087, coerenti Allasia Antonio, Allasia signori medico e nipote Giuseppe, l'acquisitore ed altri, comprese le ragioni del banco nella chiesa del Foresto, sul quale è scritto *Garneri* al prezzo di L. 20,500.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 10 corrente sul registro delle alienazioni 22, art. 141, e su quello d'ordine 232, cas. 101, sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 12 dicembre 1858.

Luigi Alberto Roberj not.

TRASCRIZIONE

Con atto 21 ottobre ultimo, rogato dal notaio sottoscritto a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano il 16 novembre successivo, li signori Pedrina Giuseppe e Catterina fu Bartolomeo, il primo di Torino, e l'altra di Cavallermaggiore, moglie di Allasia Luigi, acquistarono da Garnero Stefano del fu Giuseppe, di Manta, pel prezzo di L. 700 una vigna sul territorio di detto luogo di Manta, regione Groletti, al numero di mappa 164, parte della sezione A, di are 40, 76, coerenti a levante eredi della damigella Cianea, a giorno Ruatta Michele ed altri.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo il 27 novembre ultimo, ove fu posto al registro 22 delle alienazioni, art. 129, e su quello d'ordine 231, cas. 899, come da certificato sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 8 dicembre 1858.

Luigi Alberto Roberj not.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale avvocato Perocchio 25 novembre 1858, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo di L. 595, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 25 maggio stesso anno vennero deliberati a favore dell'Antonio Milano gli stabili situati sul territorio di Strambino, stati ad instanza di Ghigia Luigi subastati, in odio di Bonino Francesco debitore, e Gillono Giuseppe terzo possessore, tutti di detto luogo di Strambino.

Ivrea, il 17 dicembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GRADUAZIONE.

Il sig. avv. Teobaldi, giudice presso questo tribunale provinciale a ciò specialmente commesso con decreto delli 30 settembre ultimo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4,520, cui con sentenza dello stesso tribunale 13 preceduto aprile venivano deliberati li stabili, situati sul territorio di Bairo, stati ad instanza del Seminario vescovile di questa città subastati in odio delli Chiarobano Giorgio debitore, Boggio Giacomo, Succio Giovanni Antonio e Pietro fratelli, Succio Giacomo, Zucca Giovanni e Vagina Gio. Battista, tutti domiciliati a Bairo, terzi possessori.

Ivrea, il 17 dicembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. giudice presso questo tribunale provinciale, Coster, a ciò specialmente commesso delli 16 ottobre ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,412, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 2 preceduto febbraio venne deliberato lo stabile stato ad instanza della signora Felicita Chiaberta, moglie del sig. caus. Grato Savino Pacciotti, domiciliata in questa città, subastato in odio delli Giovanni Domenico, e Michele fratelli Allaria, domiciliati in Agliè, con ingiunzione ai creditori aventi diritto di partecipare al detto prezzo, a produrre li loro titoli entro il termine dalla legge fissato.

Ivrea, 17 dicembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 17 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dal signor sacerdote e parroco D. Giacomo Motta contro Veglia Agostino, vennero deliberati i seguenti stabili, cioè il lotto 1° a Bruno Francesco per L. 2,425, e si esponeva all'incanto su L. 300; il secondo e terzo al geometra Marco Turco, cioè il secondo per L. 2,990, e si esponeva all'incanto su L. 970; il terzo per L. 9,510, e si esponeva all'incanto su L. 2,600; il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo cui vennero deliberati, o del mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il primo del prossimo gennaio.

Designazione degli stabili deliberati, siti sul territorio di questa città.

Lotto primo, composto di prato, regione Barachino, numero di mappa 14420, di are 24, 43; di altro prato, stessa regione, numero 17422, di are 14, 16; di altro prato, stessa regione, num. 14421, di are 22, 43;

Lotto secondo. Campo, regione Giusta e S. Martino, num. 17317, di are 16, 15; ripa prativa, stessa regione, numero 17518, di ett. 1, 10, 13; boschina, stessa regione, di are 48, 27; campo, ivi, numero 17320, di are 63, 10; ripa prativa, numero 17321, di are 82, 86;

Lotto terzo Casa ed alteno, regione San Lorenzo e Valanche, numero 17397, di are 260, 58, campo, numero 17398, di are 66, 83; rocche, stessa regione, numero 17399, di are 11, centiare 97; casa, corte e campo, stessa regione, numero 17405, di ettari 1, are 28, 47; campo, stessa regione, numero 17402, di are 89, 40.

Mondovì, il 19 dicembre 1858.

Giuseppe Monferrini segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Mondovì delli 10 novembre p. p., sull'instanza del signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, di Dogliani, venne deputato l'usciere Bernardino Tomatis per eseguire le notificazioni prescritte dalla legge ai creditori inscritti, dello stato in tre colonne, certificato di trascrizione del titolo d'acquisto 24 ottobre 1857, rogato Sciorelli, di varii stabili, situati parte sul territorio di Farigliano, nelle regioni Piambosco, Costacorta, Rivere, Lumania e Lagnano, ed alli numeri di mappa 98, 105, 524, 529 530, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 1931, 1932, 1833, 1934, 1936, 1940, 1941, 1944, 1947, 1953; 1955, 2002, 2029, 2031, 3032, 2034, 2035, 3037, 1929 e 1930, ed altra parte sulle fini di Dogliani, nelle regioni Valle di San Romero, Focca, Baudarana e Spessa, alli numeri di mappa 5002, 5319, 5325, 5326, 5327, 5330, 5340, 5341, 5342, 5343, 5344, 5345, 5348, 5382, 5383, 4387, 5421, 5422, 5423, 5424, 5425 e 5426, di misura in totale ettari 17 circa, e venduti dalla Marianna Occelli, vedova Abbà, e di lui figlio Bartolomeo Abbà, di Farigliano, all'instante signor conte Marenco per il prezzo di L. 16,000, pagabili alli creditori ipotecarii.

Mondovì, il 13 dicembre 1858.

Sciolla sost. Bellone.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di sesto fattosi dal signor Francesco Barberis, residente a Murazzano, ai prezzi di L. 3,500 e 355, cui venivano con sentenza del tribunale prov. di Mondovì delli 22 novembre p. p. deliberati li lotti quinto e settimo, emanata nel giudicio di subasta mosso dal signor causidico collegiato Giuseppe Antonio Strolengo, residente in questa città, contro li Gioanni e Clara Gagliasso, coniugi Pejrolero, residenti a Dogliani, il primo, tanto in qualità propria, e per l'assistenza alla predetta di lui moglie, che qual padre e legittimo amministratore delli proprii figli nati e nascituri, non che contro li terzi possessori Piovano Gio. Battista, residente a Dogliani, Viglione Paolo, Quaranta Giovanni e Zabaldano Domenico, residenti tutti a Monforte, l'ill.mo signor presidente del sullodato tribunale provinciale con suo decreto delli 9 andante pel nuovo incanto e definitivo deliberamento dei medesimi fissò monizione nanti questo tribunale provinciale all'udienza delli 7 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'aumento, cioè quanto al lotto quinto, ora primo, di L. 4,085, e quanto al lotto già settimo, ora secondo, di L. 415, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 10 andante, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, li 13 dicembre 1858.

Beccaria sost. Beccaria.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 28 gennaio prossimo 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Buriasso Domenico, residente a Dogliani, posti in subasta ad instanza del sig. conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, dimorante pure a Dogliani, ove sono situati detti stabili, consistenti in casa nel capoluogo, orto, siti di castello ed alteno, che si espongono all'incanto in un sol lotto pel prezzo di L. 1495 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 28 novembre 1858.

Mancra sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì dell'11 prossimo febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti sul territorio di Magliano, consistenti in una casa con sito, alteno e ghiara, posti in subasta ad instanza del signor Castellino Francesco, residente in questa città, in pregiudicio di Zucco Domenico, residente sulle fini di Magliano, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dal signor istante offerto di L. 500, ed alle condizioni inoltre apparenti dal relativo bando venale 3 andante, autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, il 6 dicembre 1858.

G. B. Garassino sost. Strolengo.

TRASCRIZIONE.

Per atto di permuta 31 maggio ultimo, rogato Motta, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 13 volgente mese, li signori Maddalena del fu Gioanni Dealberti e geometra Chiaffredo Bovo del fu Antonio, coniugi, da Revello, acquistarono dal sig. Degregorio Gio. Battista fu Giuseppe, dello stesso luogo, un corpo di casa, con corte, orto e campo uniti, di are 32 circa, nell'abitato di Revello, in cadastro alli num. 622, 621 parte, 614 parte, 3886, 382 parte, 622, e parte 2856, coerenti Bertorello Giovanni e dessi giugali Bovo, del valore dichiarato di L. 5,000.

Revello, li 15 dicembre 1858.

Not. G. D. Motta.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, del 29 gennaio pross., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto, in odio delli Pietro e Davide, fratelli Bonetto d'Angrogna, quali debitori, e del terzo possessore Prasciutto Giovanni, di San Giovanni, degli stabili, consistenti in prati, campi e ripa, con casa e stalla, siti in territorio di Angrogna, della superficie di ett. 1, are 63, cent. 78, già proprii del fu Bonetto Pietro, e passati a mani del detto Prasciutto; quale incanto sarà aperto sull'instanza della Maria Chiavia, vedova Bonetto, in un sol lotto, al prezzo di L. 960, e seguirà il deliberamento in favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti inserti nel relativo bando.

Pinerolo, li 26 novembre 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 gennaio p. v., si procederà all'incanto, in un sol lotto, d'un corpo di casa, posto in Lombriasco, di proprietà di Dominici Agostino, già domiciliato in Lombriasco, ora a Torino, sul prezzo dalla instante Comunità di Lombriasco offerto di L. 1,580, e seguirà il deliberamento in favore del migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Pinerolo, li 12 9.bre 1858.

P. Risso proc.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 novembre 1858, al vol. 30, art. 156, l'atto del 7 ottobre 1858, rogato Liprandi, portante alienazione del signor Francesco fu Francesco Bonardo da Torino, a favore della signora Carlotta Tappella vedova Bianco, e sua prole, pure da Torino, della giusta metà del corpo di casa, posto nella città di Pinerolo, regione Rigoletto, in coerenza della strada di Saluzzo, di Mattalia Gio. Antonio, della strada comunale e di Bochetto Luigi, per il convenuto prezzo di lire 17m.

Liprandi not.

GRADUAZIONE.

Il signor avvocato Giuseppe Denina, giudice presso questo tribunale provinciale, essendo stato nominato giudice commesso nel giudicio di graduazione da instituirsi sul prezzo ricavato in L. 37,000 dai beni espropriati alla signora contessa Giuseppina Doglio fu Camillo, vedova del conte Carlo Belli di Carpenetto, domiciliata a Torino, sull'instanza del signor Sebastiano Alesso fu Guglielmo, domiciliato sulle fini di Cavallerleone, e deliberati pel narrato prezzo al signor Isachia Jona fu Isachia, d'Ivrea, consistenti in casa e corte, giardino, campi, alteni, prati, bosco e saliceto, situati sul territorio di Casalgrasso; lo stesso signor giudice con decreto delli 25 spirato novembre nel dichiarare aperto quel giudicio mandò ingiungere tutti li creditori a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale, fra giorni 30.

Saluzzo, li 14 dicembre 1858.

Pignata sost. Gay.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 12 ora passato novembre del signor giudice commesso Cogo presso questo tribunale provinciale, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile subastato ad instanza della Veneranda Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di S. Gio. Battista di Racconigi, in odio delli Gattino Giuseppe, Lucia, moglie Paschetta, Carlo minore, Francesco, Vittorio e Gio. Battista pure minori, fratelli Gattino, di Murello, Gattino Maria, monaca professa nel monastero di Sant'Anna di Torino, e Gentile Anna, vedova Gattino, ora moglie Piacenza, di Racconigi, e deliberato a Carlo Godano, di Murello, per la somma di L. 430; e vennero pure con detta ordinanza ingiunti li creditori di detti Gattino, di produrre, nel termine di giorni 30 dalla notificazione della presente, le ragionate loro domande di collocazione in un col relativi titoli giustificativi delle medesime.

Saluzzo, li 11 dicembre 1858.

Barberis proc. coll.

NOTIFICATION.

Le 18 octobre dernier le Domain Royal s'est pourvu au tribunal provincial de Saint-Julien, à l'effet d'être envoyé en possession de la succession de Jeannette, fille naturelle de feue Etiennette Cusin, veuve Morel, née à Cauves-Sales le premier mai 1827, et décédée *ab intestato*, sans enfants, ni conjoints à Saint-Prex, canton de Vaud (Suisse) au mois de mai 1858.

Par son ordonnance du 30 dit mois d'octobre le tribunal, avant de statuer sur les fins requises, a prescrit les publications et appositions d'affiches, dans les formes accoutumées.

St-Julien, le 14 décembre 1858.

Le procureur patrimonial

Barbier.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Giuseppe Coggiola fu Francesco, domiciliato in Torino, l'avvocato Alessandro Magliano, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, specialmente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio di Gaggiotti Giovanni fu Giacomo, e stati deliberati con sentenza 4 settembre ultimo scorso alla signora Rosalia Chiapusso, vedova Gaggiotti, per il complessivo prezzo di L. 14,060, ingiungendo tutti i creditori ipotecarii e chirografarii a presentare li loro titoli ed instanze alla segreteria di questo tribunale provinciale, fra il termine legale di giorni 30 dalla notificazione ed inserzione dell'emanato decreto.

Susa, li 17 dicembre 1858.

M. Buffa sost. Rolando.

INCANTO DI STABILI.

Il tribunale provinciale di Susa con sentenza contumaciale del 6 ora spirato novembre ordinò la spropriazione forzata di varii stabili richiesta da Giuseppe Rolando, negoziante in Giaveno, a pregiudicio di Giuseppe Viretto Trutto fu Gioanni Andrea, contadino, ivi domiciliato, situati in detto territorio, ai prezzi e condizioni specificati nell'apposito bando del 26 detto novembre, sottoscritto Magnago sostituito segretario, e fissò l'udienza del 22 prossimo venturo mese di gennaio per lo incanto degli stabili medesimi.

Susa, il primo dicembre 1858.

Bergero sost. Vietti.

FALLIMENTO.

Tribunale provinciale di Vercelli.

Nel giudicio di fallimento instituito contro lo speziale Celestino Lavini, da Vercelli, il signor giudice commissario con ordinanza in data d'oggi fissò il giorno 5 del pross. gennaio, ore 9 precise antimeridiane, per la radunanza dei creditori del fallito, avanti di lui, nel locale del tribunale provinciale, onde deliberare sulla formazione del concordato, qualora ne sia il caso, o per sentire quelle provvidenze che occorreranno.

Vercelli, li 18 dicembre 1858.

Not. F. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 304

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp.; via del Gamboro, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Anno, Semestre, Trimestre — Per Torino [illegible] — Provincie [illegible] — Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati [illegible] — Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna [illegible]

Venerdì 24 Dicembre

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare

23 dicembre	Barometro mattino ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom. mattino	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	741 86	742 94	742 70	− 0 2	+ 1 4	+ 1 6	− 1 8	− 0 1	+ 0 6	− 4 2	O.S.O.	E.	E.S.E.	S. con vap.	Coperto	Coperto

Domani, Solennità del *SS. Natale*, non si pubblica la Gazzetta.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 DICEMBRE 1858

Il Num. 3096 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 27 della legge sui pubblici Mediatori in data 8 agosto 1854;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art 1. Il numero degli Agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per l'eseguimento delle operazioni che loro sono specialmente affidate, sarà di dodici: cioè di otto nella città di Torino e di quattro nella città di Genova.

Art. 2. Oltre la cauzione che gli Agenti di cambio di Torino debbono somministrare in lire ventimila, a termini del R. Decreto del 6 gennaio 1855, e quelli di Genova in lire diecimila, a termini del R. Decreto del 28 dicembre 1854, gli Agenti di cambio che saranno accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dovranno prestare una suppletiva cauzione di lire cinquemila nel termine di tre mesi a partire dalla loro nomina.

Gli Agenti di cambio attualmente accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico sono pure tenuti di prestare una cauzione suppletiva di lire cinquemila; ma per tale oggetto è loro conceduto il termine di un anno dalla data della pubblicazione del presente Decreto.

Gli Agenti di cambio menzionati nel presente articolo, i quali, nel termine come sovra rispettivamente stabilito, non avranno prestato l'anzidetta suppletiva cauzione di lire cinquemila, saranno considerati dimissionari.

Art. 3. Per l'approvazione e lo svincolamento delle malleverie degli Agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, si osserverà il disposto della legge 8 agosto 1854, e del relativo R. Decreto portante la stessa data, sentita eziandio l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 4. L'Amministrazione del Debito Pubblico formerà un ruolo speciale, per ordine d'anzianità, degli Agenti di cambio accreditati nella città di Torino. Essi dovranno, secondo l'ordine d'iscrizione, intervenire per turno settimanale, e nelle ore che saranno fissate dal Direttore Generale, negli Uffizi dell'Amministrazione per le operazioni di trapasso o ritiramento di titoli, e pel disimpegno di quelle altre incumbenze che possono occorrere.

In caso di legittima assenza od impedimento, l'Agente di cambio di settimana sarà surrogato da quello che gli succede immediatamente per ordine di anzianità.

Art. 5. L'Agente di cambio che, senza giustificato motivo o legittimo impedimento, dovrà venir surrogato nel suo turno settimanale, sarà privato in parte od anche totalmente della sua quota nel riparto trimestrale dei dritti di certificazione.

Art. 6. Nell'autenticare le dichiarazioni di trapasso fatte a termini dell'alinea dell'art. 21 del R. Editto 24 dicembre 1819 dai titolari delle cedole d'iscrizione, gli Agenti di cambio dovranno non solo legalizzare la firma del titolare cedente, ma certificare eziandio che essi ne hanno vera conoscenza e che il medesimo ha firmato in loro presenza.

Art. 7. Gli Agenti di cambio accreditati per le operazioni del Debito Pubblico dovranno tenere uno speciale libretto in cui annoteranno volta per volta le dichiarazioni di trapasso fatte dai titolari a tergo dei rispettivi titoli, e da essi autenticate.

Di tali operazioni di trapasso dovranno gli Agenti di cambio di Torino rimettere nota settimanale, nella sera d'ogni sabbato, all'Amministrazione del Debito Pubblico, e gli Agenti di cambio di Genova all'Ufficio di quell'Intendenza Generale, che ne farà sollecita trasmissione all'Amministrazione suddetta

Le note sovra citate conterranno il numero e la rendita delle cedole attergate, il debito cui appartengono ed il nome e prenome del rispettivo titolare.

Art. 8. Continueranno anche ad osservarsi le discipline contenute nel R. Editto 24 dicembre 1819, e nel Regolamento approvato con R. Patenti 22 aprile 1820, le quali riguardano gli Agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, nella parte in cui le medesime trovansi in vigore.

Art. 9. È derogato al disposto dall'art. 2 del R. Decreto del 28 dicembre 1854 per quanto concerne l'ammontare della cauzione degli Agenti di cambio di Genova accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 4 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., in udienza del 19 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale degli Uscieri dell'ordine giudiziario:

Barra Michele, usciere presso la giudicatura Monviso (Torino), è dispensato da ogni ulteriore servizio, dietro sua domanda;

Boaro Domenico, usciere presso la giudicatura di San Damiano d'Asti, id., id.;

Bresler Enrico, usciere presso la giudicatura di San Giorgio Canavese, id., id.;

Assom Giuseppe, usciere presso la giudicatura di Ceres, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni trenta;

Castellengo Gioachino, usciere presso la giudicatura di Rocca d'Arazzo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 23 *Dicembre*.

MINISTERO DELLA MARINA.

La bufera che d'improvviso infuriava sul tramonto del giorno 29 ottobre sorprese fuori del porto di Genova quattro battelli, poco prima di là partiti per offrire i loro servigi ai bastimenti che apparivano in vista.

Uno di questi battelli, appartenente ai piloti pratici e guidato dal capo piloto Angelo Buragino, riusciva per la costui maestria ad andare, dopo ingenti sforzi, a ricovero in Sestri di Levante. Due altri dei barcajuoli rimorchiatori poterono difficilmente condursi a salvamento, rientrando l'uno in porto al Passo nuovo della Lanterna con un uomo perito dal freddo e dallo spavento, approdando l'altro alla Spiaggetta sotto le mura delle Grazie, in attiguità al molo vecchio.

Il quarto, che era il più piccolo ed il meno equipaggiato, fu costretto a correre in balìa del vento e del mare, nell'orror di una notte, per rovescio di grandine, asprissima di freddo, fino a che nel mattino vegnente già stremato di un uomo dei cinque onde constava la sua ciurma (giovine questo diciottenne per nome Paolo Dosso), il quale assiderato ed affranto dalla fatica, spirava sovra il suo remo, e con altri due in abbandono semivivi, potè accostare, sulle alture di Sori, lo scooner inglese *Henry and Dore*, capitano Rees David, mercè gli sforzi inauditi del solo uomo che ancora si reggeva, ed era il barcajuolo Marcellino Seronello, già marinaio di 1.a classe al regio servizio, il quale in quel deplorabile stato, con una vigorìa d'animo più che rara, unica, non potendo più star ritto sui piedi per gli stenti durati nell'intiera notte, governava coi remi il battello sfornito di timone, vogando posato sulle ginocchia.

A lui ed ai compagni, quasi esanimi, fu data accoglienza e ristoro a bordo di quell'estero naviglio, mentre il battello, rotto dalla furia del tempo il rimorchio cui era attaccato, andò colla salma del giovane Dosso capovolto nei sollevati marosi.

Il coraggio indomito di cui fece mirabil prova in momenti così disperati l'intrepido barcaiuolo Seronello, conservava a lui ed ai tre suoi compagni la vita che stava loro per mancare.

Per questo fatto S. M. si degnava accordargli, in udienza del 12 corrente, la medaglia d'onore di marina in argento; ed il Ministero ordinava la menzione onorevole per il capo piloto Buragino Angelo, elargendo rimunerazioni pecuniarie a lui ed ai piloti che aveva seco, non che al barcaiuolo al quale apparteneva il battello andato sommerso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

D'ordine del rettore di questa R. Università degli studi si notifica che, nell'intendimento di vieppiù infervorare i signori studenti di medicina e chirurgia nell'Università medesima, il chiarissimo sig. commen-

APPENDICE

PASQUA DI NATALE

Il tempo è freddo; l'aria gelata soffia fischiando alla cantonata della casa; il cielo è coperto di vapori grigiastri pallidi, per mezzo a cui pur si diffonde la luce; i vetri delle finestre sono gaiamente rabescati in mille bizzarre forme da un appannamento di ghiaccio.

È il mattino; le campane della vicina chiesa suonano festevolmente; la fante trotta alacre per la casa a porre in assetto le stanze. Un allegro fuoco schioppettisce vivacemente nel camino; lì presso agli alari, la serva ha già deposto il gran ceppo — il famoso ceppo di natale — che fra poco il padre di famiglia allogherà sul focolare con una certa solennità e tutta la famigliuola dintorno. La buona mamma frattanto leva di letto i suoi bimbi. Son faccie rosee e paffutelle sotto ricciolate biondissime chiome, che sorridono con labbra come ciliegie e con occhioni d'innocente candore. Come s'avvinghiano gentilmente, colle lor picciole braccia tonde, al collo della madre che li porta presso al focolare a vestirli! Il babbo sorride gravemente con intima lietezza; le campane suonano sempre più a festa; la musica militare d'un reggimento che va a messa fa sentire dalla strada un'allegra marcia, passando.

Gli è un giorno in cui tutti si destano di buon umore. Ma nella inconscia letizia de' bimbi sopravviene un curioso pensiero ed un'ansia desiderosa.

— Che ci avrà portato Gesù bambino nella cestolina che ieri sera, prima d'andar a letto, dopo dette le orazioni colla mamma, abbiam messo sullo spalto della finestra?

Corrono alla finestra in fretta. La mamma ne apre le invetriate. Brrr! che aria fredda si precipita nel caldo del salotto comune! La mamma leva le cestelle, chiude in fretta e distribuisce ai figlioli, un per uno, il suo panierino.

Con che avida impazienza lo discopron tutti! Per primo si presenta loro un elegante fogliolino scritto. Ah! non è quello cui essi abbadano. Le manine irrequiete van sotto a scovare i giocattoli e i dolci che vi si trovano. Che gridolini di sorpresa! che esclamazioni di contentezza! che gioia! che ammirazioni! che trasporti! Gli è un Pulcinella cui basta tirare un filo perchè si muova tutto, gambe e braccia; gli è una carrozzina co' suoi bravi cavalli, col suo bravo cocchiere a cassetta che, caricata per mezzo una chiave, va e trotta e galoppa come se tirata da veri cavalli vivi; gli è un teatrino colle sue marionette, col suo grave dottore, che, solo a vederlo, ti pare sputi le sentenze, col suo Brighella insolente, col suo gaio Arlecchino, la cui sola vista fa scrosciar dalle risa i ragazzi, col suo buon Gianduia nè troppo arguto, nè troppo melenso; gli è un intiero fornito di casa in miniatura; gli è il globo rigonfio di cauciù da fare alla palla; gli è questo, gli è quello; tutto un mondo di nuovi diletti, una sorgente di gaudii e meraviglie, un appagamento di sogni a lungo accarezzati col desiderio.

E' piglian tutto in una volta colle loro piccole mani che non possono tutto abbrancare; e' si stringono tutto al seno; e' corrono vociando lietamente dal babbo e dalla mamma, parlando, sclamando, gridando:

— Vedi questo! Guarda quello! Oh babbo! Oh mamma! Tutto questo è mio? Tutto questo è il bambino Gesù che me l'ha portato? Oh il buon Gesù!.... La bella palla! I bei cerchielli! I bei fantocci!....

Gli è un gridare, un saltellar per la stanza, un rallegrarsi, un rintopparsi, un buscherìo da non dirsi.

I genitori s'allietano di quella fragorosa letizia innocente; guardano amorosi i loro figli, si guardano mutuamente e un caro sorriso ne illumina il volto. Ricordano ancor essi il tempo in cui godettero pure quelle prime purissime gioie sotto gli occhi amorevoli dei loro parenti ora morti; rivivono un istante con gradito sovvenire a quel tempo lontano, e la ventura dei figli si ripercote in essi, si rifà cosa loro, ne rinverdisce l'animo.

E chi non ricorda quelle care giornate della sua fanciullezza? E chi, in questo giorno, non ricorre colla mente a' ricordi sfumati, ma pur vivi, e rosei, e più cari della sua infanzia? E non si rivede bambino, senza cure, senza invidie, senza odii, e intorno la pura e soave atmosfera dell'amore materno?

V'ho fatto cenno d'un fogliolino che stava sopra i doni del Natale, nel paniere; gli è a quello cui hanno badato meno i ragazzi; ci hanno badato niente. Ma la mamma sbarazza loro le mani dall'ingombro dei giocattoli; li mena alla tavola, pone loro dinnanzi a ciascuno la sua cartolina, e dice loro: — leggete: gli è Gesù Bambino che vi scrive.

Quanta dilicata poesia in quest'invenzione popolare, che si eterna nelle famiglie per domestica tradizione! La divinità nasce al mondo bambina nelle deboli mem-

datore professore Riberi fissava negli scorsi anni ed ha rinnovato pel corrente anno scolastico un premio di L. 600 da aggiudicarsi a quello fra gli studenti del 6.o anno di corso, il quale, sommati i voti di tutti gli esami sostenuti nell' intiero corso, ne avrà ottenuto maggior numero. È intenzione del donatore che quando due o più allievi si trovino in pari condizione per i voti riportati, il premio venga aggiudicato a quello i cui mezzi di fortuna saranno più ristretti, ed ove eguali fossero questi, si dia la preferenza a quello d'essi studenti che è maggiore d'età.

Siffatta istituzione, che onora altamente il sig. professore Riberi, è stata dal Ministero di pubblica istruzione e dal Rettore accettata con riconoscenza e non vi ha dubbio che i medesimi sensi proveranno i signori studenti al cui vantaggio è diretta.

In fine del corrente anno scolastico si procederà dalla Segreteria allo spoglio dei registri degli esami, e qualora due o più studenti abbiano ottenuto pari numero di suffragi negli esami di tutto il corso, saranno i medesimi invitati a presentare l'ordinato del rispettivo Comune comprovante lo stato della loro fortuna, e la fede di nascita per accertare la loro età.

Torino, 20 dicembre 1858.

Il segretario della R. Università, AVV. ROSSETTI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 20:

Ieri sera giunse in questa capitale S. E. il cavaliere Don Diego Coello de Portugal e Quesada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso le Corti di Torino e Firenze, a fine di presentare a S. A. R. l'augusta duchessa reggente le lettere che lo accreditano nella preaccennata qualità presso questa R. Corte.

Lo accompagnano S. E. la signora sua consorte, il fratello sig. Don Giuseppe Coello, capo squadrone, capitano di stato maggiore negli eserciti di S. M. Cattolica, il sig. commendatore Don Fernando de Sousa de Portugal, segretario di 1.a classe della regia legazione, e il cav. Don Pietro Escalante e Prieto, applicato alla stessa regia legazione.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 22:

La Commissione istituita per ordine sovrano a riconoscere la proporzione fra l'imposta prediale del Lombardo-Veneto e delle provincie slavo-tedesche dell'impero, dopo di avere compiuti gli esami preliminari della materia, tenne quest'oggi formale radunanza al palazzo governativo, sotto la presidenza di S. E. il barone luogotenente di Lombardia.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri vedemmo i signori Cantù, Biondelli, Curioni, dell'Istituto, assistere per più ore a lavorar essi medesimi al disotterramento di olle cinerarie nel nuovo giardino pubblico. È accertato che vi esisteva una vastissima necropoli del I o II secolo. Essi ne trassero fuori lucerne, vasi balsamarii e lacrimatorii, armille, spintrie, e singolarmente ampolle di vetro opalizzato di squisite forme. L'ingegnere Balzaretti raccoglie attentamente ogni cosa, e il Municipio autorizzò a proseguire gli scavi, nel che si varrà pure delle indicazioni date e dell'assistenza de' suddetti archeologi. Speriamo che ne sia data informazione al pubblico.

— La *Gazz. di Venezia* pubblica la seguente notificazione:

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 1° settembre a. c., ha trovato di determinare il contingente per la monarchia in 85,000 uomini per la leva militare 1859, pel completamento dell'esercito.

Per la posteriore sovrana risoluzione 10 corr. mese, il contingente assegnato per le provincie venete è di 5570 reclute.

Il che si reca a comune conoscenza.

Venezia, 18 dicembre 1858. BISSINGEN.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 21 dicembre:

Dopo un soggiorno di circa un mese, hanno in questa mattina (20) lasciato Firenze, dirigendosi alla volta di Roma le LL. MM. il re e la regina e S. A. R. la principessa Alessandrina di Prussia.

FRANCIA

PARIGI, 21 *dicembre*. Il granduca Costantino, conservando il più stretto incognito, è giunto oggi dopo mezzogiorno a Parigi, vegnente da Fontainebleau. S. A. I. aveva pranzato e preso alloggio in casa del principe Troubetzkoi a Bellefontaine.

Il granduca non ha accettato l'ospitalità alle Tuileries. Egli è smontato all' ambasciata di Russia.

Alle 3 il principe è venuto alle Tuileries e al Palais-Royal a far visita alle LL. MM. II.

Il granduca Costantino pranza questa sera in famiglia coll' imperatore alle Tuileries (*Constitutionnel*).

— Abbiam fatto conoscere l' esito della discussione che si è impegnata nel Consiglio generale della provincia d'Algeri tra i partigiani dei due sistemi proposti intorno all'alienazione delle terre demaniali. Troviamo nel giornale l'*Akhbar* il contoreso di quella discussione, nella quale, come già abbiamo detto, il prefetto d'Algeri e il comandante della provincia, generale Yusuf, si trovarono di parere opposto, il prefetto d'Algeri essendosi pronunciato pel sistema della vendita, e il comandante della provincia pel sistema delle concessioni, che è stato seguito sinora. L' inconveniente che il generale Yusuf trova nel sistema della vendita si è che esso trarrà gli speculatori nell'Algeria e che gli speculatori non vi condurranno le braccia europee; essi abbandoneranno le loro terre a coloni indigeni i quali non le dissoderanno e non cercheranno di migliorarle. Gli speculatori incetteranno il piccol numero di terre che sono presentemente disponibili. Il piccolo proprietario, incapace di sopportare quella concorrenza, verrà meno che mai in Algeria; nè vi si fonderanno più villaggi francesi. Gli speculatori intendono ad un fine unico, al beneficio immediato: mettendo in vendita le terre si aprirebbe ad essi un'ampia carriera; gli speculatori darebbero 10 franchi allo Stato per prenderne 100 all'Algeria e per trafficare sui loro titoli d'acquisto in Francia. I loro capitali non resteranno nella colonia: essi soli e lo Stato guadagneranno col nuovo sistema. Dal canto suo il prefetto d'Algeri opina che il sistema delle concessioni, sostenuto dal generale Yusuf, è condannato dall' esperienza.

Stimolando la cupidigia, provocando la speculazione sopra titoli, questo sistema allontana e disanima gli agricoltori sodi ed onesti. Il prefetto afferma che la maggior parte dei terreni facenti parte delle grandi concessioni accordate sin qui sono rimasti da dissodare. Nota che l'esca delle concessioni gratuite è spesso fonte di disinganno pei concessionari serii, i quali, prima di sollicitare somiglianti concessioni, non hanno sufficientemente consultato la propria abilità e le proprie forze, nè misurato il cômpito che stavano per assumersi. Giusta il prefetto, il sistema della vendita non presenta gli stessi inconvenienti. Colui che impegna un capitale nell'acquisto di terra, lavora con tutta la prudenza, l'ardore e la perseveranza indispensabile per far fruttare il suo capitale. Quanto al sistema delle concessioni, questo non porge guarentigia alcuna contro il pericolo che si teme, la invasione cioè degli speculatori; imperocchè gli speculatori che si cerca di allontanare potranno sempre comperar terre più facilmente e a miglior mercato dai concessionari che dallo Stato. Ma se i grandi speculatori comprano terre in Algeria, le compreranno per coltivarle con braccia europee e non per abbandonarle agli Arabi: si deve supporre che gli speculatori comprendano i loro interessi e sappiano speculare (*J. des Débats*).

ISOLE IONIE

SANTA MAURA, 12 *dicembre*. (Carteggio dell' *O. T.*)

Nel giorno di martedì 7 corrente, alle ore 5 pomeridiane, arrivò in quest' isola col piroscafo inglese il *Terrible* il signor W. Ewart Gladstone, commissario superiore straordinario per le Isole Jonie. Alle 6 pomeridiane andò a visitare il capo della chiesa greca, col quale ebbe un lungo colloquio, indi portossi al palazzo della presidenza, ove fece chiamare il reggente e varii altri cittadini distinti per sapere ed accortezza.

Il giorno appresso, alle 9 antimeridiane, presentossi al cospetto del commissario britannico il Corpo legislativo, il quale presentò una scrittura sottoscritta da tutti loro, colla quale esprimevano il desiderio di essere uniti ed incorporati alla Grecia libera. Alle 10 e mezzo antimeridiane i legislatori furono licenziati, per dare udienza al Corpo del Consiglio municipale, il quale pure presentò un documento firmato dai medesimi, domandando similmente l' unione e l' incorporamento colla Grecia libera. Alle 11 antimeridiane fuvvi il *Levee* d' uso, e v' intervennero tutti gl' impiegati, nonchè un buon numero delle persone più cospicue del paese. Alle 5 poi pomeridiane ebbe luogo una seconda seduta del Corpo legislativo in presenza del commissario regio. Alle 2 antimeridiane del giorno seguente il sig. Gladstone partì per l' isola d' Itaca.

Eccovi il testo dei due documenti di cui ho parlato:

Memorandum del Corpo legislativo a S. E. sir W. Gladstone.

Nell' attuale felice circostanza in cui la Maestà Sua degnossi volgere uno sguardo attento sul popolo jonio, i sottoscritti rappresentanti di Leucade, interpreti dei sentimenti e dei voti della loro patria, e conformandosi alla dichiarazione da essi fatta nell' assemblea il 20 giugno, 2 luglio 1857, reputano sacro loro dovere il dichiarare anco una volta, che i Leucadii ebbero ed hanno mai sempre *unico* voto e desiderio l'unione delle sette isole colla Grecia indipendente. Eglino parteciparono in conseguenza del dispiacere e dello sdegno suscitati nelle altre isole, come fu nota l' insidiosa insinuazione contenuta nella lettera scritta nel mese di giugno 1857 dal lord alto commissario al governo britannico, circa la colonizzazione di Corfù e Paxò.

I Leucadii attendono dalla magnanima sovrana protettrice un concorso all' adempimento del nazionale e giusto voto del popolo jonio. Questo non solo sarà l' unico rimedio ai loro mali, ma eziandio una sorgente di gloria alla M. S., ed un onore alla nazione inglese.

Leucade, 26 novembre 1858 stile vecchio.

Giovanni Marino, Aristotile Valnoriti, Gerasimo Servo, Demetrio Condari, Eustachio Filippu, Teodoro Sundin.

Memorandum del Consiglio municipale a Sua Eccellenza sir W. Gladstone, lord alto commissario straordinario.

I sottoscritti consiglieri municipali di codesta Isola, con somma esultanza s' indirizzano a voi, o rispettabile uomo, cui la nazione ellenica giustamente apprezza qual erudito e qual filelleno, per esternare, in qualità d' interprete dei sensi dei Leucadii, che il fervido desiderio e voto di questo popolo è l' unione delle sette isole colla Grecia indipendente.

Esprimendo tali sensi non possono passar sotto silenzio l'amara impressione cagionata dalla lettera di S. E. il lord alto commissario in data del 10 giugno 1857, circa la colonizzazione delle isole sorelle di Corfù e Paxò. Sono persuasi adunque che la graziosissima sovrana della nazione inglese, che dimostrò mai sempre gran simpatia per le libertà delle nazioni, benignamente contemplerà i voti dei Leucadii, imprimendo nei loro cuori una perenne riconoscenza.

Leucade, il 29 novembre 1858.

Pano Marino, S. A. Zancarol, Costantino Potamiano, Angelo Sundin, Costantino Filippu.

CEFALONIA, 13 *dicembre*. Il 10 arrivò fra noi il signor Gladstone. La popolazione gli fece ottima accoglienza. Anche i rappresentanti di quest' isola gli consegnarono un indirizzo a favore dell' unione colla Grecia.

AUSTRIA

VIENNA, 19 *dicembre*. La nuova società ferroviaria porterà il nome di i. r. *Privata società della strada ferrata erariale del Sud.* La direzione superiore è affidata al sig. de Laperière. Come direttori amministrativi fungeranno: per la sezione del Nord il signor consigliere ministeriale Schmidt, e per la sezione del Sud il signor Buche. La direzione tecnica è affidata al signor Etzel, direttore della sciolta società della ferrovia orientale. Il sig. Dr. Bingler rimane segretario generale col titolo di direttore centrale. Intorno all' ulteriore ordinamento si sta ancora trattando; in generale però sembra prevalere la massima di conservare per ora alla nuova impresa possibilmente gl' impiegati delle singole strade ferrate riunite.

— La pubblicazione del progetto per l'ampliamento della città di Vienna seguirà nei prossimi giorni. Le relative proposte presentate a S. M. l' imperatore ottennero già la sovrana sanzione.

— Il campo trincerato degli Avari, dove il figlio di Carlo Magno sconfisse quel popolo, fu scoperto fra il Danubio ed il Tibisco presso Tatar dal medico dottore Glatten di Pest. La Commissione centrale pel rintracciamento e la conservazione dei monumenti incaricò il celebre archeologo Pauer di recarsi sopra il luogo onde esaminarlo e riferire in proposito.

PRINCIPATI RIUNITI

Il *Nord* riproduce dal *Bollettino officiale* di Jassy quanto segue:

Ministero della giustizia.

« Questo ministero dà qui sotto una nota che il Consolato reale di Prussia ha indirizzato al segretariato di Stato, il quale l' ha dal canto suo portata a notizia di questo ministero. Questo ministero crede di dover aggiungere che in considerazione della fiducia mostrata dal detto Consolato, che cioè i sudditi prussiani non saranno punto lesi nei loro diritti sotto l' egida delle leggi del paese, ha con sua circolare sotto il n. 10,416 ingiunto a tutti i tribunali giudiziari di recare la massima attenzione nei processi che concernono codesti sudditi affinchè non si porti il menomo nocumento ai loro diritti. In caso contrario i contrav-

---

bra d'un lattante; e manda per saluto di sua venuta all' infanzia regali, consigli, ammonimenti, lodi, rimproveri. E con che lieta e superba fede i bimbi ci credono! Si ha bel vedere che i caratteri di quello scritto che li rampogna de' lor difettucci, somiglian tutto tutto a quelli della mamma; si ha bell'aver ammirato le mille volte, passando innanzi al fondaco, e desiderato quei giocattoli; si tien tuttavia per fermo che questi li ha portati il celeste bambino direttamente dal paradiso, e quella lettera è proprio vergata dalla sua mano divina. E quale effetto ottengon pertanto ammonizioni siffatte! si promette di vero cuore d'esser buonini, d'ubbidire al Gesù, di star savi come una divota immagine, e se ne ha ricordo per quasi una settimana.

Il grosso ceppo è posto sul focolare: intorno ad esso schioppettiscono, divampano i sarmenti che mandano un'allegra vivace fiamma a lambirlo; la famigliuola radunata innanzi al camino ha fatto il comune asciolvere; si esce co' vestiti nuovi, bene avvolti, ben coperti, bene impannucciati, e si va alla messa.

I bambini corron dinanzi; si tengono per mano; trottano serrato; si lasciano di molto indietro babbo e mamma. Alla voce grave paterna che li chiama s'arrestano, rifanno la strada, vanno e vengono, frugolano, ridono; son lieti davvero come pasque.

I genitori son lieti ancor essi: lungo il cammino gli è ad ogni istante allegre e premurose salutazioni, felicitazioni, augurii, cordiali strette di mano, amichevoli sorrisi, e mancie che si dan via.

Gli è un di que' giorni in cui tutto par che sorrida. Regna una gioia intima, che direi propria dell'umanità civile; la quale gioia non piglia la sua origine dalle circostanze esteriori, ma da qualche cosa d' interno che è come un sentimento, come uno stato dell'anima. Nevichi pure, piova, faccia freddo, vi sia pure la nebbia la più uggiosa, il vento il più ghiaccio, la temperie la più fastidievole, si è lieti la stessa cosa. Si direbbe che quei birbanti di mali d' ogni fatta che ci affannano la vita, danno tregua all'uomo per questo dì, si ritraggono, scompaiono dalla terra. La miseria medesima nasconde i suoi cenci e le sue piaghe; persino le labbra dei poveri infermi, avvezzi ai lamenti, in questo dì, s' atteggiano senza sforzo al sorriso. Siate credenti od increduli, io scommetto che ciascuno di voi, vivendo in questo mezzo sociale, avvinto soavemente dalle attinenze della famiglia, prova questo effetto, e senza spiegarselo, senza pur saperlo, mette il suo animo in tono colla tranquilla e cara esultanza comune.

Ed il mondo ha piena ragione di aver questa letizia; e l'umanità fa per bene a sentire in ogni suo membro siffatta esultanza. Pochi forse ne avvertono la causa; il bambino, tutto fiero de' suoi regali, non la sospetta nemmanco, non la potrebbe neppur comprendere; il povero che s'allegra delle mancie raccolte e delle più abbondevoli elemosine, non ci pensa tampoco; lo scettico che pranza più lautamente, e cerca nel fondo delle vecchie bottiglie uno spirito nuovo a' suoi motti e una allegria maggiore al suo spirito, ne sogghignerebbe spregievolmente; il superstizioso la frantende e la rimpicciolisce; lo sciocco la ignora; l' impostore la disconfessa. Ma questa causa c' è davvero, e grande, solenne, religiosa non solo, ma politica e sociale.

Son diciannove secoli, e questo giorno dava iniziamento al fatto più meraviglioso della storia, regalava alla terra l'eroe d'una da lungo preparata rivoluzione, della più sterminata e santa che l'umanità abbia compito mai. Son diciannove secoli e nell' agonia d' un mondo vecchio che s'estingueva nell'orgia, dopo aver vissuto nell' ingiustizia, fra le rovine cadenti d' una civiltà in isfacelo che non aveva adorato che la materia, al chiudersi d' un' età in cui la violenza aveva retto gli uomini in disaccordo troppo spesso — sempre quasi — col diritto, spuntava l'alba d' un' età novella persino dai pagani presentita, sorgeva l'annunzio d'una civiltà più santa, si schiudeva il germe d'un mondo migliore, sopra cui di vantaggio avrebbe brillato la luce, la verità, l' idea. Son diciannove secoli e in questo dì, presso un misero villaggio di Palestina, ridotto ora a pochi casolari, ma glorioso in eterno, nel povero tugurio d'un villano, fra poveri cenci, dalla povera moglie d'un falegname nasceva il divin fanciullo che portava agli uomini la redenzione, la libertà, la dignità umana.

La redenzione! Hai tu un' anima povero paria che il mercante compra piccino all' ingordigia, alla fame, all'abbiezione paterna pel servizio e pel diletto di Roma sovrana: che l'*istitore* addestra a combattere, uccidere e morire; che il *torario* flagella al sangue e rinchiude la sera nelle fetide tane sotto ai sontuosi palazzi de' padroni? Hai tu un' anima? Non lo sai, non lo credi tu stesso. Come ne farebbe le grasse risate, all' udirne parlare, chi ti compra, ti baratta, ti affitta, ti batte e ti vende! Ebbene, tendi lo sguardo laggiù verso Oriente; mira quella pura stella che si libra nell'aria, venturosa annunziatrice; vedi quell'aureola che si spande dall' umil tetto d'una capanna: è nato chi affermerà la tua anima, chi la ragguaglierà a quella de' tuoi tiranni, chi la salverà, chi la glorificherà, se tu credi. La redenzione tua, la redenzione di tutti, egli la compirà col suo sangue; poichè gli è col dolore, col sacrificio, coll 'espiazione che ogni

ri saranno assoggettati senza riguardo alcuno alla responsabilità a cui le leggi li sottopongono.

« Addì 13 (25) novembre 1858. Il dirett. *Meleghi.* »

Nota del Consolato reale di Prussia, indirizzata al segretariato di Stato addì 10 (22) 9.*bre* 1858.

« Il Consolato reale ha deciso di abolire tutte le sue starostie (giurisdizioni speciali) in Moldavia, cominciando dal 1° gennaio prossimo.

« Per poter mandare ad esecuzione tal decisione, il Consolato ha l'onore di chiedere all'onorevole segretariato di Stato che voglia prestargli il suo concorso autorizzando le amministrazioni a mandare al Consolato i sigilli, gli archivi, le corrispondenze e i depositi che gli venissero rimessi dagli starosti, giusta un inventario esplicativo compilato dagli starosti e dai delegati delle amministrazioni rispettive.

« Siccome le nuove istituzioni state date ai principati uniti di Moldavia e Valachia autorizzano la speranza di riforme, migliorando il mantenimento e il corso legale della giustizia, così il Consolato spera che, abolite le starostie, il governo di questo principato vorrà fin d'ora raccomandare alla seria ed imparziale considerazione delle autorità locali, tanto amministrative quanto giudiziarie, gl'interessi dei sudditi prussiani in tutti i loro conflitti e ingiungere alle amministrazioni di agevolare ai detti sudditi le relazioni eventuali che essi avessero col Consolato mediante l'interposizione di alcuni dei loro arbitri, i quali saranno semplicemente incaricati di rischiarare i processi tra i sudditi, senza avere niun carattere officiale rispetto alle autorità locali.

« Il Consolato reale prega nello stesso tempo l'onorevole segretariato di Stato di volergli dare notizia degli ordini che fossero per trasmettersi alle amministrazioni in conformità della domanda qui sopra espressa, affinchè il Consolato possa dal canto suo mandare agli starosti le necessarie istruzioni relative alla cessazione delle loro funzioni, nelle quali il Consolato si riserva la facoltà di reintegrarli dovunque gl'interessi de' suoi sudditi lo reclamassero. »

Il *Nord* osserva che « questo atto, conseguenza legale della convenzione europea che ha riordinato la Moldo-Valachia ha un'importanza tanto più degna di nota in quanto esso può servire di risposta alle aringhe che la stampa austriaca ha fatte a favore del mantenimento della giurisdizione eccezionale e dell'exterritorialità dei sudditi austriaci in quelle provincie. »

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 15 all'*Oesterr. Correspondenz*:

Tevfik pascià fu mandato a Candia per ordine della Porta.

Secondo notizie da Teheran, Ferruck-kan ricevette colà un'accoglienza distinta. La gazzetta ufficiale di Teheran reca articoli di fondo sui vantaggi che debbono derivare alla Persia da un'intima unione colla Europa. Si parla di grandi riforme amministrative in quel paese.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 20 dicembre:

Nostre lettere private dai confini del Montenegro in data dell'11 corrente ci annunziano che il voivoda di Grahovo Antonio Vojacich abbia invitato alcuni vecchiardi ed anziani di quel voivodato nella propria abitazione comunicando loro in proprio nome (forse per non compromettere il principe) che nel processo verbale stato assunto a Costantinopoli, sarebbero stati aggregati al voivodato di Grahovo in favore del Montenegro i paesi di Supa Nischka, Baniani, il piccolo forte di Clobuck col suo territorio ed alcuni villaggi, fra cui Corienice col suo territorio, Subci, Svinie e Crusevice. Indi il voivoda avrebbe dato un sontuoso pranzo a quei vecchiardi e quindi li congedò.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nelle sedute che la R. Accademia medico-chirurgica tenne i giorni 3 e 10 corrente mese, si continuò la discussione generale sull'idroterapia, stata incominciata nell'adunanza del 26 novembre p. p.

I limiti imposti al presente rendiconto non consentendo di riportare qui compendiati tutti i discorsi stati pronunciati dai vari soci che presero parte a questa discussione, ci restringeremo a dare un cenno di alcuni fra i principali di essi.

Il dottore collegiato cav. Fenoglio, fra le altre cose, narrò di una cura con questo metodo intrapresa di un pertinace erpete generale; descrisse i diversi procedimenti idrojatrici impiegati ed accennò gli effetti da ciascuno provati, aggiungendo poi alcune considerazioni intorno al modo con cui egli crede abbia agito l'idroterapia nel produrre il miglioramento che ha da essa ottenuto, e conchiudendo con due proposte, l'una di un voto di fiducia nell'idroterapia, e l'altra di un voto d'incoraggiamento ai medici che presso di noi si occupano di questo metodo di cura.

Il cav. prof. Girola, oltre varie osservazioni relative segnatamente al modo di agire dell'acqua fredda secondo i diversi procedimenti ed i varî casi in cui viene applicata, prese particolarmente a dimostrare essere indispensabile sussidiare la cura idrojatrica con l'amministrazione di principii ricostitutivi degli umori, tuttavolta questi sono difettanti di elementi chimici e la loro crasi ne è alterata.

Questa proposizione venne impugnata dal socio cav. Rignon, il quale si adoperò a provare che i farmaci che si usano nei casi di discrasie agiscono piuttosto provocando azioni organico-dinamiche o dinamico-plastiche pelle quali l'assimilazione viene attivata nel senso del tipo normale di vita fisiologica, che non somministrando al chilo, al sangue, alla fibra que' principii di cui difettano.

Rispose il prof. Girola con argomenti intesi a confermare l'anzidetta sua opinione, e conchiudendo che, senza negare che l'idroterapia sia capace anche per se sola di guarire le malattie discrasiche, una medicina chimica sostitutiva può utilmente sussidiare e più prontamente conseguire lo scopo terapeutico.

Il prefato socio Rignon, dopo avere avvertito che le divergenze tra esso lui ed il cav. Girola non sono difficili a comporsi, in seguito alle date spiegazioni, rispose poi all'obbiezione stata mossa dal cav. prof. Carmagnola sulle difficoltà di poter accordare l'azione tonica, eccitante, ricostitutiva delle applicazioni fredde con ciò che si desidera dalla medicina in quei casi di flogosi in cui per il processo flogistico stesso havvi eccedenza di vita plastica, formazione di depositi fibrinosi, ecc.

Nell'adunanza poi del 17 dicembre corrente l'Accademia ha proceduto alla nomina di soci onorari e corrispondenti nazionali e stranieri, ed ha confermato per il 1859, nella carica di direttori del Giornale delle scienze mediche da essa pubblicato, i soci Berruti, Demarchi, Peyrani, Porporati e Sella, ai quali ha aggiunto il dottore Torchio.

Il segr. gen. dott. V. PEYRANI.

DISGRAZIE. — La ragazza Marianna Rantrua, d'anni 11, trovavasi nel pomeriggio del giorno 18 corrente, nei dintorni di Nizza marittima, a far pascolare una giovenca. Questa essendosi ad un tratto adombrata, si diede a fuggire precipitosamente trascinando seco la infelice fanciulla che si era allacciata al braccio sinistro la fune con cui guidava la giovenca. Una di lei sorella spettatrice del fatto si affrettò ad arrecarle soccorso, ma la povera creatura orribilmente malconcia rimase estinta. Il racconto di questa disgrazia deve dimostrare quanto siano necessarie la prudenza e le precauzioni quando si affidano animali alla guida di fanciulli e fanciulle, e come sia assai cattivo e pericoloso l'uso di legarsi al braccio la fune con cui si conduce l'animale.

— Verso le ore 5 pomeridiane del giorno 14 andante un vecchio contadino di Limone (Cuneo), per nome Giovanni Mazzo, scendendo da quelle montagne con una slitta carica di legna, si lasciò vincere dalla medesima, e rimastovi sotto col capo conficcato nella neve, morì soffocato.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Marietti è stato pubblicato il discorso pronunciato dal teol. Giuseppe Pagnone, cappellano di S. M., il giorno 27 novembre p. p. in occasione della celebrazione dei funerali del sacerdote Giovanni Barucco, che ebbe luogo nella chiesa della Trinità per cura dell'Accademia di sacra eloquenza. Il valente oratore con semplice eleganza di dettato e commovente schiettezza di affetto ricorda i pregi di mente e di cuore che abbellivano il suo defunto amico, e ne ritrae al vivo le virtù e la vita utile ed operosa.

— Ci viene annunziato che alla fine del mese corr. gli editori Gianini e Fiore pubblicheranno il primo volume della Storia del regno di Carlo Emanuele III, del cav. Domenico Carutti.

NECROLOGIA — I giornali francesi recano l'annunzio della morte del conte di Tascher, ex pari di Francia ai tempi della monarchia orleanese — del conte di Bryas, deputato all'attuale Corpo legislativo — e del barone Pelet, generale di divisione, senatore dell'impero e socio dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia.

— Da Monaco di Baviera si annunzia la morte del sig. Aschenbrenner, ministro delle finanze, e del conte Clemente di Waldkirch, uno dei componenti la prima Camera del Parlamento bavarese.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *Dicembre* 1858.

SOMMARIO POLITICO

Il Messaggio del presidente Buchanan incomincia ad essere commentato dai principali organi della opinione pubblica europea, ed è considerato come uno dei più importanti documenti finora divulgati intorno alla politica americana.

Il *Times*, dopo averne fatta l'analisi, riflette che in quel Messaggio si possono ravvisare gl' indizi dell'indirizzo che la politica degli Stati Uniti sarà per prendere in un avvenire prossimo.

Scrivono da Bukarest al *Nord* di Bruxelle che parecchi notabili di Valachia hanno fatto una rimostranza sul modo con cui i caimacan pongono ad esecuzione le disposizioni della convenzione di Parigi in data del 19 agosto 1858.

Lo *Staats Anzeiger* (giornale officiale del governo prussiano) promulga il decreto di S. A. R. il principe reggente, in virtù del quale l'apertura della sessione legislativa delle due Camere del Parlamento di Berlino è fissata al giorno 12 gennaio 1859.

Si crede che il candidato ministeriale alla presidenza della Camera elettiva sarà il conte di Schwerin, che faceva parte della sinistra della Camera passata, e che dopo avere occupato il seggio presidenziale per alcune sessioni era stato surrogato dal conte di Eulemburg, candidato del partito feudale.

I candidati ministeriali all'ufficio di vice presidenti sono pure due liberali, il signor Grabow, già presidente dell'Assemblea del 1848, ed il signor Simson, già vice presidente del Parlamento di Francoforte nell'anno medesimo.

Nella tornata di martedì scorso è continuata nella Camera dei rappresentanti del Belgio la discussione sulla proposta di legge relativa a modificazioni al codice penale. Il progetto ministeriale è stato difeso dal deputato Lelièvre e dal ministro Tesch, ed oppugnato dai deputati Moncheur, Orts e Defré.

Il Senato di Madrid ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona con una maggioranza di 103 voti favorevoli e 28 contrarii.

Nel corso della discussione il marchese di Molins avendo appuntato l'amministrazione di aver commessi atti arbitrari, gli ha risposto il maresciallo O'Donnell, presidente del Consiglio, respingendo quella taccia ed annoverando diversi fatti a sussidio del suo assunto.

Da quanto affermano parecchi giornali, ogni traccia di dissapore tra il governo francese ed il portoghese sarebbe sparita, ed il governo di Lisbona avrebbe dato ordine al visconte di Paiva, rappresentante diplomatico di S. M. il re D. Pedro V presso la Corte delle Tuileries, il quale trovasi attualmente a Londra, di far ritorno al suo posto in Parigi.

La *Gazzetta di Parma* annunzia che il giorno 21 corrente il cav. D. Diego Coello de Portugal y Quesada fu ricevuto in udienza solenne da S. A. R. la duchessa reggente per presentare le lettere che lo accreditano presso l'A. S. in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica. Nel presentare le lettere credenziali, il diplomatico spagnuolo rivolgeva alla duchessa un'allocuzione in francese per esprimerle i sensi di amicizia del suo sovrano e del suo governo. La duchessa rispondeva ringraziando e congratulandosi per le amichevoli relazioni che corrono tra Parma e la Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 (*sera*).

Il *Constitutionnel* annunzia la partenza da Parigi di S. A. I. il granduca Costantino.

La Borsa d'oggi aperta con fermezza fu più debole alla chiusura. Le azioni del *Credito mobiliare* furono negoziate a 985 in ribasso di 12 franchi; quelle della ferrovia *Vittorio Emanuele* ferme a 420; le *Lombardo-Venete* a 610.

Il 3 0|0 aperto a 73 50 ha chiuso a 73 40.

Parigi, 24 (*matt.*)

Il *Moniteur* contiene un decreto sull'organizzazione dell'Algeria.

Gl' introiti delle strade ferrate sono in grande aumento: quelli della linea del Mediterraneo crebbero di 507,230 fr.

Vienna, 23. La *Corrispondenza austriaca* dice che saranno emanate importanti modificazioni nell'esecuzione della legge di reclutamento, allo scopo di mitigarne il rigore in alcune provincie dell'impero.

I figli unici e gli uomini ammogliati ne saranno esenti.

Madrid, 23. L'emendamento Moyano, con cui veniva chiesto l'adempimento del concordato, è stato respinto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

24 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

1849 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 85, 94, 93 85
C. d. m. in c. 94, 94

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 157 in liq. 157 p. 31 xbre
A. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in liq. 1295 p. 31 xbre
Ferr. da Alessandria ad Acqui. C. d. m. in c. 140
Ferr. da Alessand. a Stradella C. d. m. in c. 385 in liq. 382 384 50 p. 31 xbre

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 23 dicembre, ricevuto alle ore 5 pomerid.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	73 50 73 40
Id. 4 1|2 0|0	97 » 96 75	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0	» » » »	97 » » »
» Piemontesi 1849 5 0|0	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0	57 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1|2) Opera-Ballo *Gli Ugonotti*.

CARIGNANO. (7 1|2) Pubblica seduta di mesmerismo e d'estasi sonnambolica data dal prof. Guidi.

TEATRO SCRIBE. (7 1|2) La Comp. Meynadier recita: *La camaraderie*.

ROSSINI. (7 1|2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Sullivan — Le piccole miserie della vita*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta*.

---

fallo, che ogni ingiustizia, che ogni debito si ricompra e si scioglie.

La libertà! Angelo eccelso dalla candida fronte, dall'ingenuo sembiante, dall'opera feconda. No, l'antico mondo non ti conobbe, e all'ambizione dei molti, alla potenza dei più diede il tuo nome sacrosanto, fatto pretesto di poi a declamazioni di retori ad ambagi di sofisti. Per conoscerti e possederti bisogna credere, bisogna — e più ancora — bisogna amare. La società pagana nè amò nè credette. O pura! O gloriosa! O santa! Libertà, tu se' figlia di Dio, e nascesti al mondo col figliuolo di Dio incarnato. Libertà, tu se' legge di amore e allora primamente favellasti alla terra, che labbra divine pronunziarono: il fratello non contristi il fratello. Libertà, tu se' forza all'uomo che pensa, tu se' coraggio all'uom che fatica, tu se' conforto all'uom che travaglia; tu se' la speranza, la felicità, l'avvenire di quest'umana famiglia; tu sei la luce del mondo morale; tu sei la molla dell'umano pensiero; tu fai la virtù del ricompro figliuolo d'Adamo. La novella èra che questo giorno solenne dischiuse, fu salutata da un inno a te, diva libertà, ed inno di più sublime poesia, di più vero affetto, di più novi pensieri non era ancor sorto verso la tua sfera celeste. E furono le preci, e furono le esultanze, e furono le adorazioni de' poveri pastori raccolti e convocati dall'angelo intorno alla culla di quel bambino che era nato per fecondare col suo sangue la libertà della caduta schiatta. Fosti tu quell'angelo che cantasti con melodia divina sopra le fronti curvate di que' deboli, di que' pusilli, di que' poveri: *gloria negli eccelsi a Dio, pace sulla terra agli uomini di buon volere.* E gli uomini di buon volere son quelli che t'adorano, che t'amano, o figlia della giustizia, sorella della carità.

La dignità umana! Solleva la fronte, non curvarti nella polvere, non invilirti o disgraziato che un'ignota cagione ha fatto nascere fra i deboli, fra i meschini, fra gli abbietti Sta con nobile alterigia tu pure innanzi al potente ed al ricco. Lavora, sopporta, ti rassegna; ma non dimentica che anche sott'a' tuoi cenci vive un'anima immortale. Il Cristo lo ha detto, e per essa come per quella dei Re egli ha incontrato il sublime supplizio.

Siamo uguali innanzi al Padre Eterno che è nei cieli, siam liberi, siamo fratelli. La verità nacque a Betlemme, rifulse sul Golgota, raggiò sull'intiero mondo nella legge cristiana.

Gloria a Dio e pace sulla terra!

Ed ecco perchè, dopo tanti secoli, in questo dì, con tanto lieta mitezza, si festeggia e si gode; ed ecco perchè in ogni famiglia, presso ogni focolare, i genitori abbracciano più teneramente i loro figli, e più caramente si stringono ad amichevol banchetto, a festoso convegno amici e congiunti; e le felicitazioni, e gli augurii e le parole d'affetto sgorgano dalle labbra abbondevoli e più facili e più sinceri ch'ogni altra volta mai.

Giorno venturoso, giorno solenne, giorno della salute nostra che tu sia benedetto! Dall'infanzia alla vecchiaia noi ti amiamo e t'accogliamo colla gioia riconoscente del beneficato. Passano le generazioni e si tramandano il santo tripudio: e ad ogni volta torna in cielo l'alba fortunata, si riscuote il mondo, sussulta la terra, e l'uman genere ascolta plaudendo la lieta novella: — è nato il giusto, è venuto il redentore, ci è largito il Messia, la violenza è vinta, splende di santa luce, sull'umanità che cammina, la giustizia di Dio.

VITTORIO BERSEZIO.

INTENDENZA GENERALE
DI NUORO.

Avviso d' Asta

Per la vendita di num. 3,000 piante di quercia-sughero demaniali.

Si rende noto, che la mattina del 30 dicembre corrente, alle ore 11, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza Generale, coll'intervento d'un rappresentante del Regio Demanio, agl'incanti ed al deliberamento per la vendita di n. 3,000 piante di quercia-sughero, da tagliarsi nelle foreste demaniali, situate nel territorio del comune di Onniferi in questa provincia di Nuoro.

Il deliberamento seguirà all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente in aumento del prezzo d'asta, fissato nella complessiva somma di L. 12,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante anzidette, è invitato a presentarsi in quest'Ufficio d'Intendenza Generale nel giorno ed ora come sovra fissati, per far le offerte.

Per essere ammesso agl'incanti ogni offerente dovrà, prima dell'apertura di essi, depositare la somma di L. 1,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, oppure in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Ogni offerta d'aumento agl' incanti non potrà essere inferiore a L. 25.

Entro il termine di giorni 15 successivi al deliberamento, il quale termine scadrà a mezzogiorno del 14 del mese di gennaio prossimo, sarà accettata, mediante il suddetto deposito di L. 1,000, l'offerta d'aumento non minore del ventesimo al prezzo del deliberamento medesimo.

Venendo presentata la detta offerta, si procederà ad un secondo incanto e deliberamento, che sarà definitivo.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione a favore delle Finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo deliberato mediante vincolamento di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Le spese relative agl'incanti ed all'instrumento e d'insinuazione, come pure quelle di martellazione delle piante, sorveglianza a taglio e collaudo, saranno a carico del deliberatario.

La vendita seguirà sotto l'osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di quest'Ufficio d'Intendenza Generale.

Nuoro, li 7 dicembre 1858.

Per il detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
G. LEVAMIS.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO

Il Pubblico è avvertito, che nell' incanto tenutosi ieri in quest'Ufficio d'Intendenza è stato deliberato l' appalto della manutenzione, durante un sessennio, del secondo tronco della strada Nazionale del Sempione compreso tra l'abitato di Feriolo ed il ponte sul fiume Toce alla Masone, limite colla provincia dell'Ossola, mediante il prezzo annuo di L. 6,417 45, oltre ad altre L. 300 pure annue non soggette a ribasso.

In conseguenza, si diffida chiunque voglia fare la riduzione del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento, che il termine dei fatali per fare la detta offerta di ribasso scade al mezzodì del giorno 28 dicembre andante mese.

Pallanza, li 19 dicembre 1858.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendi si reca a premura di notificare ai Soci assicuratisi negli anni 1833, 1838, 1843, 1848 e 1853, che essi potranno fin dal 2 del prossimo mese di gennaio riscuotere in Torino, o nelle Agenzie Provinciali dove hanno stipulate le loro Polizze, la tangente d'ECONOMIA che è loro dovuta sui risultati finanziarii della Società durante gli Esercizi 1853, 1854, 1855, 1856 e 1857.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi della Direzione, o delle Agenzie da cui dipendono le loro assicurazioni, e vi saranno soddisfatti delle Economie in loro favore stabilite sulla base di L. 710,304 50, e liquidate in ragione di L. 1, 24, 30 per ogni lira di quota annualmente pagata durante il loro quinquennio, il tutto giusta i provvedimenti a questo riguardo emanati dal Consiglio d'Amministrazione, e sanciti dal Consiglio Generale con deliberazione del 17 corrente mese.

Torino, li 24 dicembre 1858.

Il Direttore Generale
NUYTS.

AVIS

Au Café suisse, rue Gard'Enfans, 4, en face l'Hôtel de la Bonne Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée COMPOTE verte de Chambéry à des prix très-modérés.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia pretese sull' eredità di Alessandro Vermiglio, da Mondovì, è invitato a presentarsi dall'orefice sig. Giuseppe Mansuini a Mondovì-Breo fra tutto il 20 di gennaio 1859.

Alla Libreria di G. SCHIEPATTI, via di Po, 47 si è pubblicato:

VERSI
DI UN ITALIANO

pubblicati da CARLO TÈOLI
Seconda Edizione
Un bel volume in-8° di pag. 350 — L. 3.

LUIGI TOSCANELLI *e* COMP.
Librai in via di Po, n. 36.

Tengono in vendita un bellissimo assortimento di LIBRI DA MESSA elegantemente legati in velluto, guerniti, ed in marocchino, per regali nelle prossime Feste Natalizie.

COLLEGIO DI SUSA

È vacante in questo Collegio la carica di maestro della quarta elementare coll'annuo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Sindaco di detta Città le loro carte all'uopo necessarie, fra il termine di giorni 15 pross.

LITOGRAFIA J. JUNCK
Piazza Castello, 11, Piazza Carignano, 14, Via Accademia delle Scienze, 2, Torino

BIGLIETTI DI VISITA

Sopra cartone velino di Francia L. 1. 50 il 100
id. porcellana (Germania) » 3. 50 *id.*
id. caoutchouc » 4. » *id.*
id. inglese (Bristol) » 6. » *id.*
id. fortissimo e gran form. » 8 e 10 *id.*

Novità per Biglietti di visita sì in forma che in cartone francese, inglese e di Germania

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 3 a tutto li 9 Dicembre 1858

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . . L.	25549 71	
Bagagli . . . »	1056 10	
Merci a G. V. . »	3964 25	39565 16
Merci a P. V. . »	8995 10	
Prodotti diversi »	» »	
Quota per l'eserciz. di Biella L.		4698 63
Minimo p. l'eserciz. di Casale »		5600 »
Quota per l'esercizio di Susa . . L.	5943 77	
Quota alla C.ᵃ V. E. come Azionista »	2971 89	8915 66
Quota per l'esercizio d' Ivrea »		2356 87
Totale L.		61136 32
Dal 1 genn. al 3 Dicemb. 1858 »		2968548 84
Totale generale L.		3029685 16

PARALLELO

Prodotto prop.	1858 L.	39565 16	1270 02
Corrisp. nel	1857 »	40835 18	in meno
Media giorn.	1858 L.	6197 54	392 19
Idem	1857 »	5805 15	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	2595 05
Bagagli . . . . . . »	92 55
Merci a G. V. . . . . »	195 40
Merci a P. V. . . . . »	974 15
Totale L.	3856 95
Dal 1 genn. al 3 Dicemb. 1858 »	227676 80
Totale generale L.	231533 75

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . L.	4190 85	
Bagagli . . . . »	115 15	
Merci a G. V. . »	460 55	7607 45
Merci a P. V. . »	2840 90	
Minimo dovuto a V. E. per l'esercizio L.	»	» 5600 »
Differenza in più . . . . L.		2007 45
Dal 1 genn. al 3 Dicemb. 1858 »		115340 27
Totale prodotto L.		117347 72

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . L.	6568 85
Bagagli	377 »
Merci a Grande Velocità . . .	1064 60
Merci a Piccola Velocità . . .	3777 10
Totale L.	11887 55
Dal 1 genn. al 3 Dicemb. 1858 »	688346 71
Totale generale L.	700234 26

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3757 14
Bagagli . . . . »	111 85
Merci a grande velocità . . »	117 90
Merci a piccola velocità . . »	726 85
Totale L.	4743 74
Dal 20 magg. al 3 Dicemb. 1858 »	52523 69
Totale generale L.	57267 43

INCANTO VOLONTARIO

di mobili d'ogni genere, Specchi, Candelabri, Pendule e Vasi, proprii di Cornaglia e Limone.

Giovedì, 30 cadente dicembre e successivamente, alle ore solite, nel loro negozio, sull'angolo delle vie Doragrossa e Rosa Rossa, Torino.

L' EDITORE DI MUSICA
FRANCESCO BLANCHI, *via di Po, Torino*

Avvisa essere uscito il nuovo *Album* per pianoforte, del Maestro Dalbesio, il quale viene regalato alli signori Abbonati per l'intiera annata; fa pur noto di aver ricevuto un grande assortimento d'*Album* ballabili di P. Giorza, in varie foggie di eleganza, con ritratto dell'autore e vignette; più, tutti li ballabili del Ballo *Monte Cristo* dello stesso autore, sì uniti che divisi, per pianoforte.

GRANDE MAGAZZINO
di Pianoforti ed Armonium
di LODOVICO MONTU'
sull'angolo delle vie Alfieri e Provvidenza, num. 22, piano nobile

Il suddetto essendo di ritorno dal suo viaggio in Francia ed in Isvezzera, dove fece considerevoli incette di PIANOFORTI ed ARMONIUM dei migliori autori, notifica di averne già ricevuto una grande quantità di diversi autori e varii formati; perciò, tra quelli già esistenti nel proprio magazzino, quelli testè ricevuti e quelli che sta ricevendo, trovasi ora in grado di poter soddisfare alle richieste dei signori avventori, massime che all'eleganza degli strumenti, guarentiti da qualsiasi difetto, vanno unite la bontà e modicità nei prezzi, per il che spera di potersi vieppiù meritare la confidenza dei signori committenti.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Mercoledì, 29 dicembre corrente, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni di oreficeria, argenteria, gioie, orologi, pendule ecc., fattisi nel mese di maggio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

CASSA D' ANTICIPAZIONE
SUI CREDITI VERSO LE CASSE PUBBLICHE
Torino, via Bogino, n. 4, piano secondo, rimpetto all'Albergo del Pozzo

Si scontano gli interessi non ancora maturati dei titoli del Debito Pubblico, e si fanno anticipazioni sugli stipendii, e sulle pensioni degli impiegati di trimestre in trimestre, con tenue corrispettivo.

L'AGENZIA E SEGRETERIA CENTRALE
Diretta già da 7 anni da GHEBSI *Bartolomeo in via S. Tommaso, n. 16, sarà trasferta al primo gennaio* 1859 *ivi, rimpetto al numero 9, piano primo.*

Si collocano persone di servizio e nutrici; procuransi mutui, censi, compre, vendite, rimessioni ed affittamenti qualsiasi — Si disimpegna ogni onesto affare; mandasi al Monte di Pietà ad impegnare e disimpegnare gli oggetti, ed a rinnovare le polizze scadenti all'incanto — Si fa avere anticipazioni sulle pensioni dei sigg. militari ed impiegati giubilati, nonchè di quelli in attività; fa scontare cambiali — Ricerca d'un socio per una speculazione molto vantaggiosa — Trovansi impieghi disponibili a condizioni a convenirsi — Da rimettere negozii diversi ed un' accensa di sale e tabacchi — S'intromette nella compra e vendita d'ogni derrata, particolarmente in generi coloniali e drogherie, e per il collocamento dei sigg. Commessi e Garzoni droghieri — Come pure per la compra e vendita di qualsiasi mobile di riscontro, sia per il traslocamento dall' uno in altro alloggio, a suo rischio e pericolo.

ANSINELLI e GIOBERTI
BIDELLI
pel collocamento dei Cuochi e Camerieri ed Esattori del mutuo soccorso

UFFICIO
Via Quattro Pietre, n. 16, piano 1, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DI VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Gli Azionisti della Società Anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono avvertiti che l'Adunanza generale straordinaria riunitasi in Casale, nella sala dell'Uffizio dell'Amministrazione, nel giorno 19 corrente, si è per deliberazione dell'Assemblea, aggiornata pel giorno di domenica 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello stesso locale, al fine di deliberare sugli oggetti già contemplati dal precedente avviso 22 novembre p. p., inserto nei num. 280, 285, 289, 291 e 295 della Gazzetta Officiale Piemontese e nei num. 69, 71 e 73 del giornale di Casale Il Tempo.

Casale, li 20 dicembre 1858.

Pel Consiglio di Direz e di Amm.
Il Pres. VISCONTI.

R. DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

L'unico deposito della vera conserva pettorale dell'ex Certosa di Collegno, ora farmacia del Regio Manicomio, la di cui efficacia è incontestabilmente giustificata da una vecchia esperienza, trovasi presso la farmacia centrale della Città di Torino, in via Bellezia.

DA [illegible] *al presente*

NEGOZIO da Orefice avviatissimo, posto in via di Doragrossa. - Recapito nello Studio del sig. avv. Giuseppe Mattei, via di San Francesco d'Assisi, n. 12, piano 1.

NOUVEAUTÉS

Rue Gard'Enfans, n. 2, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

Au Magasin de M.ˡˡᵉ MINARDI l'on trouve un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, soirées, etc.

J. F. VERCELLIN, Horloger

Turin, rue Doragrossa, *n.* 21, *au premier,*

Honoré de 4 récompenses pour ses travaux, à Turin et à Paris, fait toute réparation consciencieusement soignée; tient un assortiment de montres de la véritable fabrique de Vacheron et Constantin, pour contenter ses pratiques comme pour le passé.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

D'affittare per il 1° di gennaio 1859

Corpo di casa a diversi piani, con giardini e cortili, posto nel Borgo di Vanchiglia di questa città, in faccia alla via Guastalla, fra le coerenze della strada vicinale, della via di mezzo e delli signori Solaro, Bessone ed eredi Tarino.

S'invita chiunque voglia devenire all'affittamento generale della suindicata casa, propria di dett'Ospedale, già Chiossi, che dà attualmente il reddito di L. 1,800, di presentare il suo partito in iscritto suggellato nella Segreteria dell'Ospedale suddetto con tutto il giorno 5 del prossimo gennaio, in aumento di L. 3,000.

In detta Segreteria sono visibili le relative condizioni.

Torino, li 22 dicembre 1858.

AVV. ROVERE *Segr.*

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI

Per martedì, 28 corrente, ore solite, via Alfieri, n. 20, nella corte, scala a destra, piano nobile.

Gioanni Mossone *Geom. e Perito.*

DIFFIDAMENTO

Il causidico coll. Rajmondo Garneri avverte i di lui clienti che nessuno essendo incaricato dell'esazione de' suoi crediti, riterrà per validi i soli pagamenti fatti a di lui proprie mani.

Rajmondo Garneri caus. coll.

DA AFFITTARE

CORPO di CASA sullo stradale di Valdocco, composto del piano terreno in volta, piano superiore e soffitte, con corte annessa, ad uso di grande laboratorio, collegio, ritiro, ecc. — Dirigersi in casa Zora, num. 2, via S. Martino.

DA AFFITTARE

Al Rondò di Po, n. 22,

ALLOGGIO signorile di 22 membri al piano nobile, con terrazzo verso piazza; altro di 5 membri al secondo piano; ed altro di sei al quarto. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CORPO di CASA di solida costruzione, in una delle migliori posizioni di questa città, del reddito di L. 38/m., con delegazione delle passività da cui è gravato. Per l'eccedente si accettano beni rurali nello Stato.

Dal notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19.

FABBRICA
di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gli stabili (terra coltiv. e case situate sul territorio di Cortemilia) subastati in due lotti a danno di Margarita Corino, moglie a Carlo Gandolfo, sull' instanza di Benedetto Ricci, che offeriva L. 100 pel lotto primo e L. 300 pel secondo, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati, per difetto d'oblatori, all' instante Ricci al cennato prezzo da lui offerto.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 2 gennaio 1859.

Alba, 17 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

Supplimento al Num. 304

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale Ufficiale del Regno.

1858

24 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

Torino, 24 dicembre 1858

(V. il Decreto nel num. 299)

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della Legge sull'avanzamento nell'armata di mare in data 4 dicembre 1858.

TITOLO I.— *Gerarchia Militare Marittima.*

CAPO I. — *Gradi che la costituiscono — Corrispondenza dei vari gradi — Gerarchia — Classificazione delle varie categorie componenti il Corpo della Real Marina.*

Art. 1. — *Denominazione dei gradi.*

§ 1. La gerarchia militare consta dei gradi seguenti:

UFFIZIALI			Caporale
			Sott'Uffiziale
	Inferiori	Subalterni	Sottotenente
			Luogotenente
			Capitano
	Superiori		Maggiore
			Tenente Colonnello
			Colonnello
	Generali		Maggiore Generale
			Luogoten. Generale
			Generale d'Armata

Art. 2. — *Corrispondenza dei vari gradi dell'Armata di mare colla gerarchia militare suddetta. Gerarchia degli impieghi nei gradi di Caporale e di Sott'Uffiziale.*

§ 2. Nei gradi di Caporale e di Sott'Ufficiale sono annoverati diversi impieghi gli uni agli altri superiori. La superiorità d'impiego conferisce il medesimo diritto di comando e la stessa autorità che la superiorità di grado

§ 3. La corrispondenza dei vari gradi dell'armata di mare con quelli della gerarchia militare determinata dal precedente articolo, come pure la gerarchia degli impieghi nei gradi di bassa forza è stabilita come segue:

GRADI NELLA BASSA FORZA.

	Gradi secondo la gerarchia militare	*Gerarchia dell' impiego*
Capi Gabbieri e Patroni di Schelmi — (Marinai di 1.a classe nell' esercizio di dette funzioni) — Caporale nel Battaglione Real Navi	Caporale	Caporale
Allievo Piloto — Allievo Macchinista — Timoniere — Caporale Cannoniere — Allievo di Maggiorità — Timoniere nei Porti — Caporale maggiore nel Battaglione Real Navi		Caporale magg.
Secondo Nocchiere — 2.o Capo Cannoniere — 2.o Capo Mastro di 1.a e 2.a — Mastro d'ascia di 2.a e 3.a, Mastro Veliere di 2.a e 3.a e 2.o Mastro — 2.o Nocchiere nei Porti — Sergente nel Battaglione Real Navi . . .	Sott'Ufficiale	Sergente
Secondo Piloto di 2.a — 2.o Macchinista di 2.a — Nocchiere di 3.a — Capo Cannoniere di 3.a — Mastro d'Ascia, e Mastro — Veliere di 1.a cl. — 2.o Piloto nei Porti — Furiere nel Battaglione Real Navi		Furiere
Secondo Piloto di 1.a — 2 o Macchinista di 1.a — Nocchiere di 2.a — Capo Cannoniere di 2.a — Sott'Uffiziale di Maggiorità — Capo Mastro d'officina — Veliere di 2.a — Furiere magg. nel Battagl. R. Navi		Furiere magg.
Nocchiere di 1.a — Capo Cannoniere di 1.a — Capo Mastro d' Officina — Veliere di 1.a.		Maresciallo d' alloggio

GRADI NEGLI UFFIZIALI

	Gradi secondo la gerarchia militare
Guardia Marina di 1.a cl. — Piloto di 3.a cl. — 1.o Macchinista di 2.a — Sottoten. di Maggiorità — Sottoten. di maestranza — Sottoten. e Piloto di Porto (*) — Sottoten. nel Battaglione Real Navi — Sottoten. nei bagni	Sottotenente
Sottotenente di Vascello — Piloto di 2.a — 1.o Macchinista di 1.a — Luogoten. di Maggiorità — Luogoten. di Maestranza — Luogoten. e Piloto di Porto (*) — Luogoten. nel Battaglione Real Navi — Luogoten. nei Bagni	Luogotenente
Luogoten. di vascello di 2.a — Piloto di 1.a — Capo Macchinista — Capitano di 2.a di Maggiorità — Capitano di Maestranza — Capitano di Porto (*) — Capitano di 2.a nel Battaglione Real Navi — Capitano di 2.a nei Bagni	Capitano di 2.a
Luogoten. di vascello di 1.a — Capitano di 1.a di Maggiorità — Capitano di Porto (*) Capitano di 1.a nel Battaglione Real Navi — Capitano di 1.a nei Bagni	Capitano di 1.a
Capitano di Corvetta — Capitano di Porto (*) — Maggiore nel Battaglione Real Navi — Maggiore nei Bagni	Maggiore
Capitano di Fregata — Capitano di Porto (*) Tenente Colonnello nel Battaglione Real Navi — Tenente Colonnello nei Bagni	Ten.te Colonn.
Capitano di Vascello di 1.a e 2.a classe — Capitano di Porto (*) — Colonnello nel Battaglione Real Navi — Colonnello nei Bagni	Colonnello
Contr'Ammiraglio	Magg. Gener.
Vice Ammiraglio	Luogot. Gen.
Ammiraglio	Gen. d'Armata

§ 4. La gerarchia poi degli impieghi nei gradi di Caporale e di Sott'Uffiziale nel Battaglione Real Navi consta dei seguenti:

CAPORALI	Caporale di compagnia o di amministrazione (a cui sono pareggiati i caporali tamburini e trombettieri, i caporali armaiuoli e i caporali falegnami) ;
	Caporal Maggiore.
SOTTO UFFIZIALI	Sergente (di compagnia o d' amministrazione) a cui sono pareggiati i capi operai ,
	Furiere (di compagnia o d'amministr.) ;
	Furiere Maggiore.

§ 5. I tamburini e trombettieri maggiori e i capi musica hanno il grado di Sott'Uffiziale, e sono pareggiati nell' impiego ai furieri, e dopo 10 anni di servizio in tale qualità possono esserlo ai furieri maggiori.

Art. 3. — *Classificazione delle varie categorie componenti il Corpo della R. Marina.*

§ 6. Gl' individui di bassa forza delle varie categorie componenti il Corpo della R. Marina, a parità di grado, sono classificati nel seguente ordine delle categorie stesse :

N. 1.	Categ.	Pilotaggio	
» 2.	»	Macchinisti.	
» 3.	»	Nocchieri.	
» 4.	»	Cannonieri.	
» 5.	»	Maggiorità.	
» 6.	»	Maestranza.	Officina macchine.
			Fabbri.
			Carpentieri.
			Velieri.
			Calafati.
			Arti diverse.
» 7.	»	Porti.	
» 8.	»	Battaglione Real Navi.	

TITOLO II. — *Anzianità - come regolata generalmente.*

CAPO I. — *Anzianità dei graduati di bassa forza.*

Art. 4.

§ 7. I Timonieri, gli Allievi Piloti, gli Allievi di Maggiorità ed i Sott' Ufficiali delle varie sezioni del Corpo R. Equipaggi e di Maggiorità che esercitano un impiego al loro proprio assimilato, sono classificati fra loro secondo l' ordine d' anzianità nell' impiego, computata dal dì in cui la nomina è promulgata per via dell'ordine.

Vorrà però esser sempre dedotto da tale anzianità, per quanto riguarda l'avanzamento, sia il tempo scorso in aspettazione di giudizio seguito da condanna, sia quello scorso in carcere per effetto pure della condanna.

§ 8. A parità di data di nomina nell' impiego l'anzianità è determinata dalla data della nomina al grado loro, ed a parità di questa:

a) L'anzianità dei Sott'Ufficiali è determinata dalla nomina al grado inferiore ;

b) Quella dei Timonieri, degli Allievi Piloti e di Maggiorità ed altri di ugual grado dalla data di assento, ed a parità di questa dalla data di nascita, ed a parità pure di questa dalla sorte.

CAPO II. — *Anzianità degli Ufficiali.*

Art. 5.

§ 9. Gli Ufficiali d' un medesimo grado sono classificati fra loro secondo la maggiore o minore anzianità nel grado.

§ 10. L'anzianità si determina computando il tempo scorso dalla data della nomina, dedotto però quel periodo di tempo che a tenore della legge sull' avanzamento (art. 45) non debba esser valutato.

§ 11. Per operare tale deduzione in guisa che l' anzianità dell'ufficiale apparisca sempre in modo certo, si sottrae dalla data della nomina un periodo di tempo equivalente a quello scorso nella condizione anzidetta, e si computa quindi la sua anzianità dalla nuova data che ne risulta.

Tale nuova data e la nuova sede d' anzianità che quindi è assegnata all' Ufficiale è sempre indicata nel Dispaccio Ministeriale che annunzia la sua riammessione al Corpo.

§ 12. L'anzianità tra gli Ufficiali nominati nello stesso giorno è determinata dalla data della nomina al grado immediatamente inferiore discendendo sino all' ultimo grado, salvo il disposto dal seguente articolo.

Art. 6.

§ 13. L'anzianità dei Guardia-marina di 1.a classe è determinata dall'ordine de' punti di merito conseguiti nell'esame che precedette la loro nomina.

§ 14. L' anzianità dei Sottotenenti di Vascello è determinata dal numero dei punti di merito ottenuti negli esami.

TITOLO III. — *Avanzamento in tempo di pace.*

CAPO I. — *Disposizione comune all' avanzamento a qualunque grado.*

Art. 7. — *Regola generale.*

§ 15. Secondo la legge sull'avanzamento (art. 49) non possono, salvo il caso di giubilazione, farsi nomine a gradi ed impieghi quando non esistano nei quadri le occorrenti vacanze, nè possono essere conferti gradi senza impiego, o superiori all' impiego, nè gradi onorari, nè gradi fuori dei quadri della R. Marina.

CAPO II. — *Avanzamento dei Marinari, Timonieri, Allievi Piloti, Allievi di Maggiorità ed altri di ugual grado e dei Sottufficiali.*

SEZIONE I. — *Disposizioni generali.*

Art. 8. — *Epoche per la nomina.*

§ 16. In tempo di pace le nomine ai gradi ed impieghi di Sott'Ufficiale ed ai gradi inferiori, come pure il passaggio dei Marinari e degli Operai della Maestranza da una ad altra classe succedono nel dì primo d' ogni mese, eccettuati i casi straordinari nei quali venga dal Ministero della Marina altrimenti determinato.

§ 17. Tali nomine e promozioni di classe sono riservate al Comandante Generale della R. Marina.

§ 18. Nell'occasione in cui una forza navale sia destinata ad intraprendere una campagna, questa facoltà potrà essere dal Comandante Generale delegata al Comandante della medesima, nei limiti però che crederà dover prefiggere.

Quando il Comandante della forza navale fosse più elevato in grado o più anziano del Comandante Generale, la facoltà di cui si tratta gli sarà conferta dal Ministro della Marina.

§ 19. Il Comandante Generale della R. Marina potrà pure concedere uguale facoltà al Comandante d' un regio legno destinato ad una lunga campagna fuori dello Stato.

Art. 9. — *Esclusioni.*

§ 20. Nessuno, il quale sia stato riconosciuto reo di diserzione all'estero, o recidiva, di furto, di malversazione, di grave mancanza contro l'onore o contro i costumi, può essere promosso ai gradi ed impieghi di Timoniere, Allievo Piloto, di Allievo di Maggiorità ed altri di ugual grado o di Sott'Ufficiale.

§ 21. I militari che siansi resi colpevoli di diserzione all'estero o di alcun' altra delle mancanze contemplate nel precedente § 20 prima dell' emanazione di questo Regolamento, non possono conseguire avanzamento, ma conservano quei gradi che per avventura avessero ottenuto prima che il Regolamento ora detto fosse posto in vigore.

Art. 10. — *Promozione di classe.*

§ 22. Il passaggio a classe superiore dei Marinari e degli Operai della Maestranza ha luogo sulla proposta ;

A) Del Comandante del Corpo R. Equipaggi, Direttore dell'Arsenale, in dipendenza delle informazioni ricevute dai Capi di servizio ;

B) Dai Comandanti dei R. legni per gli imbarcati.

§ 23. La promozione di classe dei Marinari avviene fra quelli che per istruzione, capacità e condotta ne sieno meritevoli, purchè contino almeno 6 mesi di servizio da una classe all'altra : saranno preferiti quelli che conteranno maggior tempo di navigazione.

§ 24. I Marinari di leva potranno essere classificati dopo 3 mesi di campagna di mare.

A quelli che saranno giudicati meritevoli di passare alla 2.a od alla 1.a classe sarà fatta ragione della paga relativa dal giorno dell'assento.

I Comandanti delle R. navi in navigazione ne spediranno colla prima occasione gli stati di proposizione al Generale Comando.

§ 25. La promozione da una classe all' altra degli Operai della Maestranza ha luogo secondo la loro perizia nell' arte propria, purchè contino almeno 4 mesi di servizio in ogni classe.

SEZIONE II. — *Idoneità ai gradi di bassa forza.*

Art. 11. — *Idoneità ai gradi di Timoniere, di Allievo Piloto, e di Allievo di Maggiorità, ed altri di ugual grado.*

§ 26. I Timonieri sono scelti fra i Marinari di 1.a classe che contino sei mesi di permanenza a bordo di una regia nave in istato d'armamento, e sappiano leggere e scrivere.

Nelle leve straordinarie potranno essere nominati Timonieri, Marinari inalfabeti.

Nullameno per esser promossi a grado superiore dovranno dar prova di saper leggere e scrivere.

§ 27. Per essere nominati Caporali nella categoria Cannonieri, i Marinari e Cannonieri dovranno subire il prescritto esame e riunire le condizioni di servizio prefisse al § precedente.

§ 28. Nessuno potrà essere nominato Allievo Piloto se, oltre all'età d'anni 18 compiti, non conterà almeno un anno di servizio a bordo in qualità di Marinaro di 2.a classe e non avrà subito con successo gli esami prescritti.

I Marinari di 1.a classe possono essere ugualmente nominati Allievi Piloti, purchè raggiunta l' età ora detta, e subito con successo il prescritto esame, contino anche cumulativamente fra l' una e l' altra delle due classi l' anno di servizio a bordo come sopra stabilito.

§ 29. I Marinari ed i Padroni di 2.a classe, i quali avranno subito con felice risultato gli esami di Capitano di 1.a e di 2.a classe, o di Padrone di 1.a classe, e che si presenteranno volontari per compiere l'obbligo della leva, ovvero che saranno incorporati per l'effetto della leva medesima, potranno, i primi essere arruolati in qualità di Secondi Piloti, e gli altri in quella di Allievi Piloti.

§ 30. Gli Allievi di Maggiorità dovranno avere l'età d'anni 18 compiti, contare almeno un anno di servizio nel grado inferiore, e far prova della loro capacità mediante esperimento d'esami a norma del Regolamento e dei programmi in vigore.

Art. 12. — *Idoneità ai gradi di Sott'Ufficiale.*

§ 31. I Secondi Nocchieri saranno scelti fra i Timonieri che contino 6 mesi di servizio a bordo d'un bastimento dello Stato e sappiano leggere e scrivere.

§ 32. La nomina dei Secondi Capi Cannonieri sarà fatta a scelta fra quelli del grado inferiore semprechè abbiano subito gli esami prescritti e contino 6 mesi di servizio a bordo dei bastimenti dello Stato.

§ 33. Nessuno sarà nominato Nocchiere di 3.a classe se non avrà servito almeno 18 mesi in qualità di Secondo Nocchiere a bordo d' una fregata o d' una corvetta dello Stato.

La navigazione fatta a bordo dei brigantini, che per la specialità dell'armamento si possano considerare quali corvette, sarà equivalente a quella fatta a bordo delle corvette medesime.

§ 34. Nessuno potrà essere nominato Capo Cannoniere di 3.a classe se non ha subito con successo gli esami prescritti e non conta 18 mesi di servizio a bordo nella qualità di 2.o Capo Cannoniere.

§ 35. Nessuno potrà essere nominato Secondo Piloto di 2.a classe se, oltre all'esperimento degli esami, non

(*) *A seconda del grado di cui sono rivestiti nello Stato Maggiore Generale della R. Marina.*

avrà servito almeno 18 mesi a bordo de' bastimenti dello Stato in qualità d'Allievo Piloto.

§ 36. I Capitani di 2.a classe nella Marina mercantile potranno essere ammessi al R. servizio in qualità di Secondi Piloti di 2.a classe purchè ne dimostrino l'idoneità (art. 6 della legge).

Art. 13. — *Eccezioni.*

§ 37. In occorrenza di armamenti straordinari si provvederà al numero necessario di Timonieri, Allievi Piloti, Secondi Piloti ed altri con ispeciali disposizioni (art. 8 della legge).

SEZIONE III. — *Specialità.*

Art. 14. — *Idoneità ai gradi di Sott'Ufficiale di Maestranza.*

§ 38. La promozione da classe a classe e da grado a grado della bassa forza della Maestranza ha sempre luogo a scelta tra gli individui i quali abbiano subito con successo l'esame prescritto e riuniscano inoltre i requisiti qui appresso stabiliti.

§ 39. L'Operaio di riconosciuta capacità nel proprio mestiere potrà essere accettato quand'anche inalfabeto, ma non potrà progredire oltre la classe di 2.o Maestro.

§ 40. Per essere promossi a Secondi Maestri gli Operai di 1.a classe dovranno aver servito due anni nel rango immediatamente inferiore.

§ 41. Per la promozione a Maestri di 3.a classe bisogna aver servito nel grado inferiore due anni, dei quali tre mesi a bordo dei legni dello Stato.

§ 42. Per esser promosso a Maestro di 2.a classe è necessario aver servito in qualità di Maestro di terza classe tre mesi a bordo dei R. legni.

§ 43. Per la promozione a Maestro di 1.a classe bisogna aver servito in qualità di Maestro di 2.a classe tre mesi a bordo di un R. legno.

§ 44. Per la promozione a 2.o Capo Maestro d'officina è necessario un anno di servizio in qualità di Maestro di 3.a classe.

Nei mestieri che non hanno Maestri saranno necessari due anni di servizio in qualità di 2.o Maestro.

Nei mestieri che non hanno nè Maestri, nè Secondi Maestri saranno necessari tre anni di servizio in qualità di operai di 1.a classe.

§ 45. Per la promozione a Capo Maestro d'officina è necessario aver servito tre anni in qualità di 2.o Capo d'officina, ovvero tre anni come Maestro di 2.a classe, oppure un anno come Maestro di 1.a classe.

Nel caso che fra i Maestri, Secondi Maestri ed Operai non si avessero individui capaci di coprire il posto di Capo di 2.a classe d'officina, vi si potrà supplire con altri scelti nella Maestranza esterna previa autorizzazione del Ministero.

§ 46. Per conseguire i vari gradi di Macchinisti è necessario aver dato prova di non soffrire il mare ed essere dell'età, tra

A) 18 ai 35 per gli Allievi Macchinisti;

B) gli anni 25 ai 40 pei 2.i Macchinisti di 2.a e 1.a classe;

C) gli anni 30 ai 45 pei 1.i Macchinisti di seconda classe;

D) gli anni 30 ai 50 pei 1.i Macchinisti di prima classe;

Art. 15. — *Marinari ed Operai, Timonieri, Allievi Piloti, Allievi di Maggiorità, ed altri e Sott'Ufficiali retrocessi.*

§ 47. I Sott'Ufficiali ed i graduati inferiori, che per solo difetto di capacità sieno fatti retrocedere in grado od impiego inferiore, ritornano nella stessa sede di anzianità che vi occupavano prima di essere promossi.

§ 48. I Sott'Ufficiali stati retrocessi semplici Marinari o semplici Operai per motivi diversi da quelli contemplati al § 20 non possono essere nuovamente promossi, secondo le norme e la progressione stabilita dal presente Regolamento, se non dopo un anno dal dì della seguita retrocessione.

§ 49. L'anzianità nei gradi ed impieghi che successivamente loro siano riconferti fa tempo dal dì della nuova loro nomina.

Art. 16. — *Sott'Ufficiali ed altri graduati congedati.*

§ 50. I Sott'Ufficiali, i Timonieri, gli Allievi Piloti, ed altri d'uguale grado, congedati, potranno essere riammessi al servizio nel Corpo R. Equipaggi, nel grado però inferiore a quello che occupavano.

CAPO III. — *Avanzamento ai gradi d'Uffiziale.*

SEZIONE I. — *Disposizioni generali.*

Art. 17. — *Nomina degli Ufficiali ai vari gradi e loro destinazione.*

§ 51. Ha luogo per Decreto Reale:

A) La nomina a qualunque grado d'Ufficiale;

B) La dislocazione degli Ufficiali da un Corpo all'altro;

C) La nomina alla carica di Comandante di Corpo;

D) La nomina a Direttore dell'Arsenale;

E) La nomina di Aiutante Generale;

F) La nomina alla carica di Comandante dello Stabilimento Marittimo al Varignano;

G) Il collocamento in aspettativa ed in disponibilità e la riammessione in servizio effettivo degli Ufficiali, non che l'ammessione degli Ufficiali in aspettativa a concorrere per la riammessione al servizio effettivo, tanto nel caso previsto dall'art. 18, quanto in quello di cui all'art. 12 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli Ufficiali.

§ 52. Ha luogo per determinazione del Ministro di Marina approvata dal Re:

A) Il passaggio dalla 2.a alla 1.a classe degli Ufficiali;

B) La nomina a quelle funzioni speciali che importino variazione nello stipendio o nei vantaggi al medesimo annessi;

C) La nomina a Comandante d'un R. legno.

§ 53. Le destinazioni degli Ufficiali a bordo delle regie navi, agli impieghi di Aiutante-Maggiore, quella degli Ufficiali di Maggiorità, ed altre quando non importino variazioni nello stipendio o nei vantaggi, hanno luogo per semplice disposizione del Ministro della Marina.

§ 54. I Capitani di vascello aventi un comando saranno considerati come Capi-Corpo.

Art. 18. — *Epoca delle promozioni. — Riconoscimento degli Ufficiali.*

§ 55. Le promozioni ai gradi d'Ufficiale in tempo ordinario di pace succedono una o due volte l'anno; il che però non toglie che possano aver luogo più frequentemente secondo l'urgenza dei casi e l'importanza delle vacanze avvenute.

§ 56. Nessun Ufficiale può essere riconosciuto nel suo grado ed impiego finchè la sua nomina non sia stata ufficialmente notificata.

Art. 19. — *Vacanze devolute all'avanzamento.*

§ 57. L'avanzamento ai gradi superiori a quello di Capitano di corvetta ha sempre luogo a scelta.

Per gli altri gradi ha luogo per anzianità, al concorso od a scelta, secondo è più particolarmente indicato alla sezione II del presente capo.

§ 58. Nei casi in cui giusta le disposizioni dei §§ 67, 69, 78, 88, 159, le vacanze sono ripartite per turni, ogni vacanza è imputata di mano in mano che avviene, al turno che le spetta, ed occupata secondo che esso turno richiede.

§ 59. Non sono però computati nelle vacanze esistenti gli impieghi degli Ufficiali sospesi a tenore dell'art. 15 della Legge sullo stato degli Ufficiali, durante il primo anno della sospensione, salvochè abbiano dovuto essere surrogati nel loro impiego a norma dello stesso articolo.

In quest'ultimo caso tali Ufficiali venendo riammessi entro l'anno in servizio effettivo occuperanno fuori turno la prima vacanza esistente nel loro grado.

§ 60. Gli impieghi prodotti dall'ampliazione dei quadri esistenti o dalla creazione di nuovi quadri sono accomunati colle altre vacanze esistenti ed occupati secondo le stesse norme.

Art. 20. — *Avanzamento per anzianità.*

§ 61. L'avanzamento per anzianità è conceduto all'Ufficiale più anziano del grado immediatamente inferiore che si trovi:

A) In servizio effettivo ed inscritto sul quadro generale per l'avanzamento prescritto dall'art. 37;

B) In aspettativa per l'una delle cause divisate nel § 169, purchè abbia fatto prova della sua idoneità;

C) O prigioniere di guerra, ma colle condizioni e riserve mentovate al § 138.

§ 62. Gli ufficiali in aspettativa per cause non contemplate al paragrafo precedente e riammessi in servizio effettivo, non possono esser promossi per anzianità fuorchè per occupare vacanze devolute alla medesima, ed avvenute dopo la loro riammessione, e purchè siano stati inscritti sul quadro per avanzamento.

§ 63. L'Ufficiale che si trovi irregolarmente assente dal Corpo non può occupare vacanze a cui si provvedesse durante la sua assenza ancorchè gli toccassero per ragione di anzianità.

Art. 21. — *Avanzamento a concorso.*

§ 64. L'avanzamento a concorso ha luogo per la nomina:

A) Dei Guardia-marina di 1.a classe nei casi contemplati dall'art. 12 della legge;

B) Dei sottotenenti di vascello nella circostanza accennata all'art. 13 della legge.

Art. 22. — *Avanzamento a scelta.*

§ 65. L'avanzamento a scelta dei Luogotenenti di vascello e pei gradi superiori è conceduto ad un Ufficiale del grado immediatamente inferiore a quello vacante che sia in servizio effettivo, e si trovi inscritto sul quadro per l'avanzamento a scelta, ovvero ad Ufficiali in disponibilità richiamati in servizio effettivo a tenore dell'art. 22 della Legge sullo stato degli Ufficiali.

§ 66. A parità di meriti e di distinzione di due o più candidati inscritti sul quadro per l'avanzamento a scelta è preferto il più anziano.

SEZIONE II.

Art. 23. — *Regole speciali all'avanzamento.*

§ 67. L'avanzamento al grado di Luogotenente di vascello è devoluto in tempo di pace:

Due terzi all'anzianità ed un terzo a scelta;

In tempo di guerra:

Metà all'anzianità e metà a scelta.

Nel primo caso è stabilita una serie di tre turni, dei quali il 1.o ed il 3.o spettano all'anzianità ed il 2.o alla scelta.

§ 68. I Piloti di 1.a classe potranno concorrere per la nomina a Luogotenente di vascello nel numero di quelli a promuoversi a scelta (art. 23 della Legge).

§ 69. I capitani di corvetta saranno nominati fra i Luogotenenti di vascello di 1.a classe metà per anzianità e metà a scelta in tempo di pace, tutti a scelta in tempo di guerra.

Nel primo caso è pertanto istituita una serie di due turni, dei quali il primo compete all'anzianità ed il secondo alla scelta.

§ 70. I Capitani di fregata, i Capitani di vascello e gli Uffiziali generali saranno nominati a scelta fra i gradi inferiori.

Art. 24. — *Condizioni di servizio e di permanenza a bordo.*

§ 71. In tempo di pace non potranno conseguire avanzamento nè per anzianità nè a scelta gli Ufficiali che non contino il tempo di servizio e di permanenza a bordo qui appresso indicato, cioè:

A) I Sottotenenti di vascello anni due a bordo di un bastimento dello Stato;

B) I Tenenti di vascello anni quattro di servizio nel grado, due dei quali a bordo di un regio legno, ivi inclusi sei mesi come Ufficiali del dettaglio sopra una fregata o corvetta. Il servizio fatto in detta qualità a bordo dei brigantini, che per la specialità dell'armamento si possono considerare quali corvette, sarà equivalente a quello fatto a bordo delle corvette medesime;

C) I Capitani di corvetta tre anni di servizio nel grado, fra cui diciotto mesi a bordo;

D) I Capitani di fregata due anni di servizio nel grado, uno dei quali sopra i regii legni nella qualità di Comandante, ed inoltre quattro anni di comando a partire dal grado di Tenente di vascello;

E) I Capitani di vascello tre anni nel grado.

Agli Ufficiali imbarcati per riempiere le funzioni di un grado superiore sarà computato il tempo di servizio a bordo come se fossero rivestiti del grado del quale esercitano le funzioni, quando contino già quello voluto per la promozione al grado superiore.

§ 72. Il Capo di Stato Maggiore di un'Armata navale, Squadra o Divisione, sarà considerato come in comando per la promozione al grado superiore.

SEZIONE III. — *Specialità pei Piloti e per gli Ufficiali addetti ai servizi speciali della Marina.*

Art. 25. — *Piloti.*

§ 73. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 3.a classe (Sottotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni nel grado di secondo Piloto; se non avrà subito con successo gli esami voluti dai Regolamenti e non avrà raggiunto l'età d'anni 24.

§ 74. I Capitani di 1.a classe della Marina mercantile potranno essere ammessi al servizio in qualità di Piloti di 3.a classe, con che facciano prova d'idoneità mediante i voluti esami.

§ 75. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 2.a classe (Luogotenente) se non avrà servito a bordo dei bastimenti dello Stato almeno due anni come Piloto di 3.a classe.

§ 76. Nessuno potrà essere nominato Piloto di 1.a classe (Capitano) se non avrà servito almeno per due anni a bordo dei bastimenti dello Stato nella qualità di Piloto di 2.a classe.

§ 77. L'avanzamento dei Piloti di 3.a classe alla 2.a ha luogo per anzianità.

§ 78. L'avanzamento dei Piloti di 2.a classe alla 1.a ha luogo metà per anzianità e metà a scelta.

Il primo turno spetterà all'anzianità, l'altro alla scelta.

Art. 26. — *Ufficiali addetti ai servizi speciali della Regia Marina.*

§ 79. I Sottotenenti pei servizi speciali della Marina saranno tratti dai Sott'Ufficiali dei Corpi della medesima in attività di servizio, che abbiano due anni almeno di grado e constino idonei al servizio al quale saranno destinati.

§ 80. Gli Ufficiali di Maggiorità potranno anche esser tratti dagli Ufficiali amministrativi della Marina, purchè contino due anni di servizio nel proprio grado e sieno riconosciuti idonei.

In difetto degli uni e degli altri vi si potrà supplire col mezzo di Alunni della R. Scuola di Marina, o di Ufficiali tratti da altri Corpi dell'Armata di terra, od infine con quel miglior modo che sarà giudicato conveniente, previi, occorrendo, esami relativi.

§ 81. I suddetti Ufficiali formeranno speciali distinte categorie, le quali comprenderanno gli Ufficiali addetti alla Maestranza ed alle altre specialità dell'Arsenale, quelli addetti all'Artiglieria, gli Ufficiali di Maggiorità e finalmente gli Ufficiali dei Bagni.

§ 82. Il loro avanzamento sarà per ciascuna categoria regolato separatamente sulle basi della Legge sull'avanzamento del Regio Esercito.

Agli Ufficiali dei Bagni saranno inoltre estese le disposizioni fatte cogli articoli 40 e seguenti (sezione II, capo IV) del Regolamento per l'esecuzione di detta Legge in data 5 giugno 1854, applicandovi anche il disposto del § 154 del presente.

SEZIONE IV.

Art. 27. — *Passaggio dei Luogotenenti e dei Capitani di vascello dalla 2.a alla 1.a classe.*

§ 83. La promozione ai gradi di Luogotenente e di Capitano di vascello succede sempre alla 2.a classe.

§ 84. Il passaggio dalla 2.a alla 1.a classe ha sempre luogo per anzianità.

§ 85. I Luogotenenti ed i Capitani di vascello in aspettativa richiamati in servizio effettivo, i quali abbiano diritto alla 1.a classe occupano le vacanze che si trovano nella medesima, ed ove non ve ne fossero, sono riammessi nella 2.a classe finchè si facciano vacanze nella prima.

SEZIONE V.

Art. 28. — *Vacanze devolute agli Ufficiali in aspettativa.*

§ 86. Nel caso che v'abbiano Ufficiali in aspettativa immediatamente riammessibili al servizio effettivo, essi sono chiamati ad occupare i due terzi delle vacanze che avvengono nel grado loro (Legge sullo stato degli Ufficiali, art. 11 e seguenti).

§ 87. Se però nello stesso grado non vi abbiano più di due Ufficiali in aspettativa attualmente ammessibili al servizio, l'ammessione loro ai primi impieghi avrà luogo fuori turno.

§ 88. Se poi ve ne fosse un numero maggiore di due sarà instituita una serie di tre turni, dei quali il 1.o ed il 2.o spettano agli Ufficiali in aspettativa ed il 3.o all'avanzamento.

SEZIONE VI. — *Ufficiali che fanno servizio fuori del Corpo.*

Art. 29. — *Ufficiali addetti alla Casa Militare del Re e dei Principi Reali, al Ministero di Marina ed alla R. Scuola di Marina.*

§ 89. Gli Aiutanti di campo del Re continueranno a far numero nel quadro degli Ufficiali Generali in servizio effettivo ed attivo, e possono esercitare uno dei comandi attribuiti al loro grado, quando sia loro affidato.

§ 90. Gli Ufficiali d'ordinanza del Re, gli Aiutanti di campo e gli Ufficiali d'ordinanza dei Principi Reali sono surrogati al Corpo con altre nomine.

§ 91. Gli Ufficiali:

A) Contemplati nei due §§ precedenti;

B) Ascritti al Ministero di Marina ed alla R. Scuola di Marina;

C. In missione, a tenore del seguente § 93, concorrono per l'avanzamento purchè riuniscano le condizioni di servizio e permanenza a bordo prescritte dal capo III, sezione II del titolo II.

Il tempo passato da un Ufficiale in missione, o come comandato, può essere calcolato per la metà come trascorso a bordo, però soltanto per ottenere la promozione a grado superiore, sempre quando lo scopo della missione sia per affari riguardanti un servizio qualunque reso alla navigazione.

§ 92. Gli Ufficiali contemplati ai §§ 89 e 90, e quelli ascritti o comandati al Ministero (ad eccezione del Segretario Generale, del Direttore e dei Capi-Sezione), debbono, in caso di promozione in grado, cessare dagli impieghi loro, nè possono rientrarvi se non dopo aver servito per due anni nel nuovo loro grado al Corpo.

Art. 30. — *Ufficiali in missioni.*

§ 93. Gli Ufficiali del Corpo dello Stato Maggiore della Marina temporariamente impiegati ad un servizio speciale estraneo al Corpo, od in funzioni diplomatiche, o finalmente come Segretario Generale o Direttore Generale in un Ministero diverso da quello della Marina, non sono surrogati con nuove nomine, salvo che il servizio così richieda.

§ 94. In quest'ultimo caso gli Ufficiali surrogati sono, al termine della loro missione, collocati in aspettativa per soppressione d'impiego quando non vi sia vacanza nel loro grado.

§ 95. Gli Ufficiali in disponibilità od in aspettativa incaricati di alcuna delle funzioni speciali contemplate al § 93 conservano le medesime ragioni all'avanzamento ed alla riammessione in servizio effettivo che loro spettano, giusta la legge sullo Stato degli Ufficiali ed il presente Regolamento.

CAPO IV. — *Liste di proposizione e quadro per l'avanzamento.*

SEZIONE I. — *Gradi ed impieghi di Sott'Ufficiali ed inferiori.*

Art. 31. — *Liste di proposizione.*

§ 96. Per cura del Comandante il Corpo Reale Equipaggi saranno compilate due volte all'anno le liste di

proposizione per l'avanzamento, le quali, munite delle sue osservazioni, saranno da lui inoltrate al Comando Generale della Regia Marina nei primi giorni di gennaio e di luglio.

Queste liste saranno formate dal Comandante in 2.o del Corpo, e per quanto riguarda le proposizioni per gli Allievi e Sott'Ufficiali di Maggiorità, si avranno presenti le informazioni ricevute dal Maggiore di amministrazione e dai Capi di servizio o degli uffici ai quali sono addetti.

Le liste per le promozioni della Maestranza saranno formate dal Capitano di tale compagnia, il quale le sottoporrà alle annotazioni del Direttore dell' Arsenale o dei Sotto-Direttori sotto cui fanno servizio gl'individui proposti.

§ 97. Per cura del Comandante dei regii legni sarà pure formata due volte all'anno dal Luogotenente del dettaglio, colla cooperazione di uno o due Ufficiali del bordo, e sentite le informazioni del primo Nocchiere, la lista di proposizione per tutte le persone di bassa forza facienti parte dell'equipaggio che crederà meritevoli di promozione.

Similmente il Comandante al Varignano ed i Capitani di porto formeranno le liste di proposizione per il personale di bassa forza da essi dipendente alle epoche sovra designate, e colla cooperazione di quelli tra gli Ufficiali addetti allo stabilimento o porto che saranno designati dal Comandante Generale della Regia Marina.

Tali liste munite delle annotazioni dei Comandanti dei regi legni e stabilimenti o dei Capitani di porto ora detti saranno da loro dirette al Comandante Generale della Regia Marina, e per quanto possibile in tempo utile, perchè giungano nei primi giorni di gennaio e di luglio.

§ 98. Nessuno può essere compreso nelle liste contemplate nei tre §§ precedenti, se al principio di gennaio e di luglio, epoca in cui pervengono al Comandante Generale, gli manchi oltre tre mesi del servizio nel grado o di permanenza a bordo prescritti dalla Legge e dal presente Regolamento; nè può conseguire avanzamento prima di aver compito tale periodo di tempo.

Art. 32. — *Quadro per l'avanzamento.*

§ 99. Ricevute le liste di proposizione il Comandante Generale della Regia Marina riunisce apposita Commissione da lui nominata e presieduta, ed in caso di impedimento presieduta dall'Ufficiale che gli succede immediatamente nel grado, la quale dopo aver certificato se i candidati riuniscono le condizioni di servizio, di permanenza a bordo, d'istruzione e di condotta richieste, distende un quadro generale per l'avanzamento secondo l'ordine gerarchico dei gradi, escludendo quelli che non accoppiano le condizioni accennate.

§ 100. Tale quadro vale per tutte le promozioni che occorrono durante i sei mesi; se però i candidati ivi iscritti per talun grado od impiego venissero ad esaurirsi, il Comandante del Corpo prende a compilare, colle norme divisate nei §§ precedenti, una lista suppletiva di altri candidati per tale grado od impiego, e pel fine di cui al § 99.

§ 101. Il Comandante generale della Regia Marina può far iscrivere d'ufficio nel quadro suddetto i Sott'Ufficiali ed altri graduati che se ne siano resi meritevoli per servizi straordinari.

§ 102. Nessun inscritto nel quadro può esserne cancellato durante i sei mesi, salvo che vi dia motivo per la sua condotta, nel qual caso se ne opera la cancellazione.

SEZIONE II. — *Gradi ed impieghi di Ufficiale.*

Art. 33. — *Specchi caratteristici e di condotta.*

§ 103. Nel mese di dicembre di ogni anno, conformemente al disposto dal R. Decreto 27 febbraio 1856, il Comitato della Marina militare composto degli Ufficiali Generali meno anziani del Comandante Generale, di esso Comandante Generale e degli Ufficiali superiori addetti alla navigazione (esclusi i Capitani di corvetta) presenti a terra, imbarcati ovvero di servizio sulle regie navi che si trovano nel porto, compilerà gli specchi caratteristici e di condotta degli Ufficiali dal grado di Guardia-marina di 1.a classe e di Sottotenente sino a quello di Capitano di corvetta e Maggiore inclusivamente, compresi gli Ufficiali dei porti, in doppia spedizione.

Gli Ufficiali Generali poi, assieme ai Capitani di vascello suddetti, compileranno quelli dei Capitani di fregata, Tenenti Colonnelli ed Ufficiali di ugual grado dei porti, e così finalmente gli Ufficiali Generali, ed in mancanza di essi il solo Comandante Generale della Marina, quelli relativi ai Capitani di vascello e Colonnelli, ed agli Ufficiali di simil grado dei porti.

Per la compilazione degli specchi caratteristici relativi agli Ufficiali dei porti suddetti, farà parte del Comitato il Capitano del porto di Genova.

§ 104. Un esemplare dei suddetti specchi rimane presso il Comandante Generale della Regia Marina pel fine indicato al seguente § 105, e l'altro viene senza ritardo da lui trasmesso al Ministero della Marina, manifestando il suo avviso intorno alle note ivi apposte; manifestazione per lui obbligatoria quanto agli specchi relativi agli Ufficiali Superiori, che da esso vogliono pure essere sempre sottoscritti, oltre la firma apposta qual Presidente del Comitato.

Art. 34. — *Liste di proposizione -- Disposizioni generali.*

§ 105. Dopo la compilazione degli specchi caratteristici di cui nel precedente § 103, il Comandante Generale della Regia Marina convoca presso di sè una Commissione da lui stesso presieduta, e composta di sei Membri tolti tra gli Ufficiali Generali a lui inferiori nell'anzianità, e di Capitani di vascello più anziani di tale categoria che si trovino presenti e disponibili (e in mancanza di questi ultimi di Capitani di fregata scelti essi pure fra i più anziani), per compilare le liste di proposizione per l'avanzamento tanto per anzianità quanto a scelta o concorso nei varii gradi o classi di Ufficiali della Regia Marina e dei porti, sino al grado di Capitano di corvetta e di Maggiore inclusivamente.

Tali liste sono quindi dal Comandante Generale trasmesse al Ministero della Marina.

§ 106. Nella compilazione delle liste non si hanno per norma quelle degli anni precedenti, che però possono consultarsi per le opportune notizie.

§ 107. Nessuno può essere annoverato nelle liste di proposizione, nè quindi sul quadro per l'avanzamento, se non sarà idoneo al grado superiore (art. 1 della legge) e non avrà soddisfatto alle condizioni di servizio e di permanenza a bordo stabilite dalla legge e dal presente Regolamento.

§ 108. L'idoneità si desume dagli specchi caratteristici e di condotta che verranno a tal fine presentati dal Comandante Generale della Marina alla Commissione di cui al precedente § 105 nonchè dagli esami.

Il candidato deve risultare realmente capace di ben esercitare in ogni circostanza, e con utilità del servizio, le funzioni del grado superiore, tanto per attitudine fisica, quanto per condotta e per zelo ed amore ai proprii doveri, per contegno ed energia nel comando, per piena cognizione sì teorica che pratica dei particolari del servizio dell'arma, e delle funzioni attribuite al grado suddetto.

§ 109. Il Ministro della Marina determina in ciascun anno:

A) L'epoca sino a concorrenza della quale debbono computarsi i servizi prestati per la compilazione della lista di proposizione;

B) Il numero dei candidati di ciascun grado da comprendersi nella lista per avanzamento a scelta.

Art. 35. — *Liste di proposizione ad avanzamento per anzianità.*

§ 110. Nelle liste di proposizione ad avanzamento per anzianità sono annoverati per ordine di anzianità i Sottotenenti e i Luogotenenti di vascello che soddisfacciano alle condizioni indicate nei §§ 107, 108.

§ 111. Gli Ufficiali cui spettasse per ragione d'anzianità di essere compresi nella lista, ma che non soddisfacessero alle condizioni d'idoneità, vi saranno bensì contemplati essi pure secondo la sede loro d'anzianità, ma con dichiarazione dei motivi della loro non idoneità.

§ 112. Le note d'idoneità o di non idoneità sono sempre motivate e fatte per ogni Ufficiale in termini precisi, chiari, scevri d'ambiguità.

Art. 36. — *Liste di proposizione per avanzamento a scelta.*

§ 113. Nelle liste di proposizione per avanzamento a scelta sono annoverati, semprechè soddisfacciano alle condizioni volute dalla legge e dal presente Regolamento, i Sottotenenti e Luogotenenti di vascello, come pure gli Ufficiali superiori fino al grado di Capitano di corvetta inclusivamente (non che gli altri Ufficiali di uguali gradi delle varie categorie), meritevoli di promozioni a scelta, i quali siano per comune consenso fra gli altri distinti sia per regolarità di condotta, sia per maggior corredo di cognizioni tecniche e proprie della loro specialità, sia per aver esercitato con singolar distinzione una carica o funzione speciale, ed adempiuto con lode a missioni od incumbenze importanti e speciali o straordinarie, sia finalmente per essersi segnalati per qualche atto straordinario di coraggio.

§ 114. L'iscrizione dei candidati nella lista ora detta è sempre motivata coll'esposizione chiara e precisa delle qualità che li contraddistinguono.

§ 115. Il Ministro della Marina potrà chiedere il parere motivato del Congresso Permanente della Marina militare sulle promozioni a scelta proposte pei gradi inferiori a quello di Capitano di fregata, comunicandogli i necessari documenti.

Art. 37. — *Quadro generale per l'avanzamento.*

§ 116. Le liste di proposizione serviranno di base per la compilazione del quadro generale di avanzamento.

Tale quadro sarà formato dal Comandante Generale della R. Marina, il quale vi comprenderà gli Ufficiali Generali meno anziani di lui, i Capitani di vascello, i Colonnelli, i Capitani di fregata, i Tenenti Colonnelli, e finalmente gli Ufficiali di uguali gradi dei porti.

Trasmesso quindi al Ministero della Marina, servirà di norma per le nomine da proporsi al Re, sì per anzianità che a scelta, sino alla compilazione di altro simile quadro.

§ 117. Il Ministro della Marina può far inscrivere d'ufficio nel quadro suddetto gli Ufficiali che se ne siano resi meritevoli per servizi straordinari e segnalati.

TITOLO IV. -- *Avanzamento in tempo di guerra.*

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 38. — *Epoca in cui principiano ad osservarsi e cessano le regole speciali pel tempo di guerra.*

§ 118. Sono determinate per Decreto Reale l'epoca in cui ha principio e quella in cui ha termine il dominio delle regole speciali, stabilite dalla legge e dal presente titolo IV per l'avanzamento in tempo di guerra.

§ 119. Sono occupate a norma di tali regole tutte le vacanze avvenute durante il loro dominio, ancorchè le nomine seguissero dopo il suo termine.

Continuano pure ad osservarsi in tempo di guerra le disposizioni del precedente titolo III che non siano nel presente titolo modificate.

Art. 39. — *Condizioni di tempo.*

§ 120. In tempo di guerra, il tempo dalla legge richiesto per l'avanzamento, sia di servizio nel grado, come a bordo dei bastimenti dello Stato, è ridotto a metà.

§ 121. Il passaggio da classe a classe quando non costituisca promozione di grado, non richiede in alcun caso veruna condizione di tempo.

§ 122. Ogni proposizione d'avanzamento fatta nei casi contemplati dall'articolo 21 della legge, deve indicare se l'eccezione alle condizioni di tempo e di servizio a bordo dalla medesima stabilite, sia invocata per difetto di persone che soddisfacciano alle condizioni stesse, ovvero se in considerazione di fatti segnalati.

Art. 40. — *Avanzamento a scelta.*

§ 123. Sebbene l'avanzamento tanto a scelta quanto per anzianità voglia essere regolato sulla totalità del Corpo, tuttavia debbono avere più larga parte nello avanzamento a scelta coloro che si trovino imbarcati sopra bastimenti entrati in campagna di guerra.

Art. 41. — *Epoca in cui succedono le promozioni.*

§ 124. In tempo di guerra le nomine ai varii gradi sia nella bassa forza che negli Ufficiali hanno luogo in qualunque tempo e di mano in mano che succedono le vacanze.

Art. 42. — *Nomine provvisorie.*

§ 125. L'autorità di far nomine provvisorie nei gradi d'Ufficiale che piacesse al Re di delegare al Comandante d'una forza navale è sempre conferta per Decreto Reale inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, salvo il caso previsto dall'art. 45.

§ 126. Tale Decreto determina i gradi ed i limiti in cui è ristretta la suddetta autorità, e rimane in vigore finchè non sia revocata da altro Decreto Reale parimente inserto negli Atti del Governo.

Il Decreto sopraddetto è sempre citato nelle lettere di nomina spedite dal Comandante della forza navale.

§ 127. Qualunque nomina provvisoria contraria alle regole stabilite dalla legge sull'avanzamento o dal presente Regolamento, ovvero contraria al tenore del Decreto Reale anzidetto, si intende ed è nulla di pieno diritto.

§ 128. L'autorità di far nomine nei gradi inferiori a quelli d'Ufficiali, come pure di ammettere il passaggio da una classe all'altra superiore, sarà delegata al Comandante d'una squadra, divisione o bastimento isolato, dal Comandante Generale della R. Marina pel tempo indicato al § 126 e nei limiti che stimerà prefiggere.

Quando il Comandante della squadra o divisione sia Ufficiale Generale più elevato in grado o più anziano del Comandante Generale della R. Marina, egli riceverà questa facoltà dal Ministero.

CAPO II. — *Proposizione e nomine ai diversi gradi. Prigionieri di guerra.*

Art. 43. — *Regole generali.*

§ 129. In tempo di guerra le liste di proposizione ed il quadro di avanzamento sono formati sulle stesse norme che in tempo di pace.

§ 130. I Comandanti le forze navali ed i Comandanti dei regi legni distaccati, i quali giudichino conveniente o per premiare azioni di merito o per occupare i posti vacanti di proporre alcune promozioni, rivolgeranno apposita lista di proposizione a quella Autorità da cui immediatamente dipendono.

§ 131. Quando si tratti di nomine provvisorie di cui all'articolo 42, le proposte di avanzamento saranno rivolte al Comandante della squadra o divisione dai Comandanti dei bastimenti.

§ 132. Nelle loro proposte i Comandanti suddetti propongono per l'avanzamento ad anzianità il più anziano nel grado immediatamente inferiore, purchè risulti di comune avviso cogli Ufficiali superiori da esso Comandante dipendenti, aver l'idoneità richiesta; quando non sia creduto idoneo sarà invece proposto quegli che lo segua immediatamente per anzianità e risulti idoneo.

§ 133. Ogni Superiore pella cui via passino le proposte di avanzamento manifesta sempre il suo avviso in proposito.

§ 134. Qualora per fatti segnalati un Ufficiale subalterno sia stato menzionato nell'ordine dell'armata, egli acquista diritto ad essere promosso in grado, e se non vi sia nel Corpo alcuna vacanza devoluta all'avanzamento a scelta, egli occuperà la prima che si farà vacante.

Art. 44. — *Prigionieri di guerra.*

§ 135. I graduati di bassa forza fatti prigionieri dal nemico sono surrogati quando così richieda il servizio, ed il Comandante della squadra o divisione ne dia l'ordine.

Essi sono tuttavia conservati per ricordo nei ruoli del Corpo.

§ 136. Ritornando dalla prigionia di guerra occupano le vacanze nel loro grado che esistono nel Corpo, e non essendovene, rimangono in sopranumero per occupare le prime che succedano. Essi conservano la loro anzianità senza dedurne il tempo della prigionia.

§ 137. Gli Ufficiali prigionieri di guerra non sono surrogati con altre nomine se non quando così voglia assolutamente il servizio, e sebbene surrogati sono mantenuti nei ruoli per ricordo.

§ 138. Essi conservano le ragioni loro allo avanzamento per anzianità a tenore dell'art. 46 della legge, ma non possono conseguirlo se non dopo il loro ritorno al Corpo, e quando sia giustificata la loro condotta nell'atto segnatamente che furono fatti prigionieri.

§ 139. Ottenendo l'avanzamento ora detto, l'anzianità loro nel nuovo grado è computata dal dì in cui vi siano stati promossi per anzianità quegli altri Ufficiali che di essi erano immediatamente meno anziani.

§ 140. Nel caso previsto dall'art. 21, n. 1 della legge, l'Ufficiale potrà al suo ritorno dalla prigionia conseguire un avanzamento a scelta.

In nessun caso però potrà ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente superiore a quello di cui era rivestito quando fu fatto prigioniero.

§ 141. Gli Ufficiali superiori o inferiori stati surrogati a tenore del § 137 sono, ritornando dalla prigionia di guerra, collocati in aspettativa nel loro grado od in quello cui loro spettasse a tenore dei §§ 138 e 140.

CAPO III — *Divisione o squadra bloccata.*

Art. 45. — *Nomine provvisorie.*

§ 142. Trovandosi una divisione navale od una squadra bloccata per mare ed interrotte le comunicazioni col Regio Governo, il Comandante della medesima potrà fare le nomine provvisorie per occupare le vacanze avvenute nei gradi d'Ufficiale.

Egli però non si varrà di quest'autorità se non nei casi di estremo bisogno, e per l'avanzamento ai gradi inferiori a quello di Capitano di fregata.

§ 143. Quest'autorità cessa aperte che siano le comunicazioni.

CAPO IV. — *Norme speciali per l'avanzamento del battaglione Real Navi.*

Art. 46. — *Disposizioni generali.*

§ 144. Le condizioni per l'avanzamento nei diversi gradi del battaglione Real Navi, compresi quelli della bassa forza, saranno quelle stabilite dalla Legge sull'avanzamento del R. Esercito in data 13 novembre 1853, titolo 1°, non che dal Regolamento 5 giugno 1854, e finalmente dalla Legge e Decreto 30 marzo 1856.

§ 145. Il modo con cui avrà luogo l'avanzamento sarà pur quello determinato dal sovracitato Regolamento, osservate le disposizioni ed eccezioni seguenti:

§ 146. I Sottotenenti saranno tratti dai Guardiamarina di 2.a, i quali preferissero far parte di questo Corpo anzichè del Corpo Reali Equipaggi, e dai Sotto Ufficiali aventi non meno di due anni di grado nei Corpi della Real Marina (art. 32 della legge), avuto presente il disposto dall'art. 1 del Regio Decreto 22 ottobre 1856.

Un terzo però dei posti vacanti sarà sempre riservato ai Sott'Ufficiali.

Mediante concerto fra i due Ministeri della Guerra e della Marina potranno essere anche assegnati al Corpo Real Navi degli Allievi dell'Accademia Militare.

§ 147. L'anzianità di detti Sottotenenti sarà stabilita secondo le norme fissate dal § 14 del sovracitato Regolamento 5 giugno 1854.

§ 148. L'avanzamento al grado di Luogotenente avrà luogo fra i Sottotenenti del Corpo per quattro quinti secondo l'ordine di anzianità e per un quinto a scelta in tempo di pace; un terzo a scelta e due terzi per anzianità in tempo di guerra (art. 33 della legge).

§ 149. La serie dei turni è stabilita come segue:

A) In tempo di pace il 1, 2, 4, 5 turno sono riservati all'anzianità ed il 3 alla scelta.

B) In tempo di guerra il 1 ed il 3 all'anzianità, ed il 2 alla scelta.

§ 150. L'avanzamento al grado di Capitano sarà devoluto ai Luogotenenti del Corpo nella proporzione di due terzi per anzianità ed un terzo a scelta in tempo di pace, e metà a scelta in tempo di guerra.

§ 151. La serie dei turni sarà regolata come in appresso:

A) In tempo di pace il 1 ed il 3 turno sono devoluti all'anzianità, il 2 alla scelta.

B) In tempo di guerra il 1 turno spetterà all'anzianità, ed il secondo alla scelta.

§ 152. Gli Ufficiali superiori potranno essere scelti fra i Capitani dello stesso Corpo (art. 35 della legge).

§ 153. L'anzianità degli Ufficiali superiori concorrerà con quella dell'Esercito di terra, al quale potranno far passaggio e viceversa (art. 36 della legge).

Per assicurare l'esecuzione di questa disposizione il Ministro della Guerra collocherà nel ruolo generale degli Ufficiali superiori di fanteria quelli del battaglione Real Navi alla loro sede d'anzianità relativa.

§ 154. Gli stati di proposizione per avanzamento degli Ufficiali di questo Corpo, sia per anzianità che a scelta, saranno trasmessi al Ministero dal Comandante Generale della Real Marina accompagnati dalle particolari sue osservazioni, il quale riunisce le due qualità di Capo Corpo e di Ispettore di cui all'art. 44 del precitato Regolamento.

TITOLO V. — *Ammessione ed avanzamento nel servizio sedentario; ufficiali in aspettativa.*

CAPO I. — *Ammessione ed avanzamento nel servizio sedentario.*

Art. 47. — *Regole generali.*

§ 155. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

1. Lo Stato Maggiore dei porti;
2. Gli Ufficiali comandanti locali fuori del quadro d'attività.

§ 156. Alle cariche di Capitano e di Luogotenente dei porti saranno nominati Ufficiali di vascello e Piloti della R. Marina.

A coprire i posti di Luogotenenti e Piloti dei porti potranno in caso di assoluta mancanza essere destinati dei Sott'Ufficiali i quali contino almeno quindici anni di servizio.

§ 157. I Capitani e Luogotenenti dei porti potranno essere destinati ad un posto e promossi ad un grado superiore nel personale dei porti, quando contino otto anni di servizio nello stesso posto e grado (art. 41 della legge).

La condizione degli otto anni di servizio però sarà soltanto richiesta per quegli Ufficiali di porto che verranno nominati ad un grado e destinati ad un posto dopo la promulgazione del presente Regolamento.

§ 158. Non più dei quattro quinti degli impieghi di Capitano e di Luogotenente di porto sono devoluti agli Ufficiali o Sott'Ufficiali di Marina in servizio attivo, in disponibilità od in aspettativa.

Non meno di un quinto spetta agli Ufficiali dei porti per via d'avanzamento di classe o d'impiego.

§ 159. Quindi per la nomina alle vacanze suddette è instituita una serie di cinque turni, dei quali il 1°, 2°, 4° e 5° son devoluti agli Ufficiali in servizio attivo, ed il 3° a quelli dei porti.

§ 160. A Comandanti locali fuori quadro d'attività saranno chiamati gli Ufficiali superiori dei Corpi della R. Marina.

Potranno anche essere nominati a tali impieghi i Luogotenenti di vascello ed i Capitani degli altri Corpi della Marina, i quali contino venti anni compiuti di servizio compresi sei anni di grado.

Ai predetti Comandanti locali fuori quadro di attività saranno applicate, per ciò che riguarda il loro avanzamento, le stesse norme stabilite pei Capitani di porto, a seconda del grado di cui sono rivestiti.

§ 161. Gli Ufficiali in servizio sedentario delle piazze assediate o bloccate saranno, durante questo tempo, considerati come in servizio attivo.

§ 162. La nomina a qualunque impiego di Ufficiale presso lo Stato Maggiore dei porti, non che quella dei Comandanti locali, ha luogo per Decreto Reale sulla proposta del Ministro della Marina.

§ 163. La destinazione dall'uno all'altro posto ha luogo per disposizione del Ministro approvata dal Re, se non apporta aumento nella paga.

§ 164. Se trattasi d'impiego inferiore al grado d'Ufficiale ha luogo per semplice disposizione dell'Autorità superiore.

CAPO II. — *Ufficiali in aspettativa.*

Art. 48. — *Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di Corpo; per soppressione d'impiego; per ritorno da prigionia di guerra; per infermità incontrate in servizio.*

§ 165. Gli Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di Corpo; per soppressione d'impiego; per ritorno da prigionia di guerra; per infermità incontrate per ragione di servizio (e così pure quelli che a tenore dell'art. 21 della legge sullo stato degli Ufficiali siano conservati in aspettativa per infermità provenienti dal servizio), conservano giusta la legge ora detta (art. 23), l'anzianità loro e concorrono nell'avanzamento per anzianità cogli Ufficiali del grado (art. 22 di detta legge).

§ 166. Essi sono conservati nel ruolo d'anzianità nella loro propria sede.

§ 167. Essi sono inoltre inscritti in un ruolo per l'aspettativa nell'ordine di data del loro collocamento in tale posizione, ed a parità di data, nell'ordine di anzianità nel grado.

§ 168. Sono quindi riammessi in servizio effettivo nell'ordine di iscrizione in detto ruolo di mano in mano che avvengono vacanze devolute all'aspettativa a mente dell'art. 28.

§ 169. Quegli però cui toccasse un avanzamento per anzianità sarà riammesso al servizio effettivo, ancorchè non gli spettasse secondo l'ordine della sua inscrizione nel ruolo.

Art. 49. — *Ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio; per motivi di famiglia; per sospensione dall'impiego.*

§ 170. Gli Ufficiali:

A) Collocati in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio o per motivi di famiglia (art. 12 della legge sullo stato degli Ufficiali);

B) Già in aspettativa, che, essendo richiamati in servizio, comprovino di non poterlo riassumere per infermità non provenienti dal servizio (art. 21 di detta legge);

C) Collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego (art. 14 stessa legge);

sono cancellati dal ruolo per l'anzianità mentovato al § 166 ed inscritti invece su apposito ruolo particolare.

Gli Ufficiali contemplati alla lettera B sono anche cancellati dal ruolo mentovato al § 167.

§ 171. Scorso l'anno durante il quale gli Ufficiali contemplati alle lettere A B del § precedente possono rimanersi o conservarsi in aspettativa, essi sono inscritti:

A) Nel ruolo per l'anzianità menzionato al § 166 ed in quella sede che loro spetta, fatta deduzione dell'anno suddetto (art. 21 della legge sullo stato degli Ufficiali);

B) Nel ruolo per l'aspettativa mentovato al § 167 calcolando la data della loro iscrizione dal giorno in cui sia scaduto l'anno summentovato.

§ 172. Gli Ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego che siano riammessi al servizio durante l'anno, sono di nuovo inscritti sul ruolo dell'anzianità e nella sede che loro spetti, dedotta la durata della sospensione.

§ 173. Se invece la loro sospensione sia protratta oltre l'anno, quando siano ammessi per R. Decreto a concorrere cogli altri Uffiziali in aspettativa per ricollocamento al servizio (art. 18 della legge sullo stato degli Ufficiali) saranno pure inscritti:

A) Nel ruolo dell'anzianità e nella sede che loro spetti, dedotta la durata della sospensione;

B) E nel ruolo dell'aspettativa calcolando la data della loro inscrizione da quella del Regio Decreto summentovato.

§ 174. Gli Ufficiali inscritti sul ruolo d'aspettativa a mente dei §§ 171 e 173 sono riammessi in servizio effettivo secondo le norme indicate al § 168.

Art. 50. — *Modo di accertare l'idoneità degli ufficiali in aspettativa al servizio effettivo.*

§ 175. Per accertarsi dell'idoneità degli Ufficiali in aspettativa a riassumere il servizio effettivo, sia nel grado di cui sono rivestiti, sia nel grado superiore quand'abbiano ragione ad avanzamento per anzianità, il Ministro della Marina, oltre a quelle speciali prove che le circostanze possono consigliare, li sottopone pure a speciale ispezione per via del Comandante Generale della Regia Marina a tal effetto delegato, il quale si informerà della condotta e del contegno di tali Ufficiali, vedrà se siano ancora idonei al servizio attivo o sedentario, oppure inetti a questo ed a quello, e rassegnerà al Ministro ragionate proposizioni intorno ad essi.

§ 176. Ricevute tali proposizioni il Ministro promuove le provvidenze opportune al richiamo in servizio effettivo degli Ufficiali che vi risultino idonei, e quanto agli altri ne promuove la giubilazione se vi hanno diritto, ed ove non abbiano diritto a giubilazione propone al Re che siano, secondo che le circostanze dimostreranno opportuno, o considerati come sospesi dall'impiego a tenore dell'ultimo alinea dell'art. 11 della legge sullo stato degli Ufficiali, ovvero collocati in riforma per applicazione dell'alinea 2° dell'art. 25 della stessa legge.

TITOLO VI. — *Disposizioni comuni e generali.*

Art. 51. — *Modo di valutare il tempo utile di servizio a bordo, servizio sulle navi in commissione o in disponibilità, ecc. — Ufficiali ed altri di bassa forza in navigazione autorizzata sopra bastimenti nazionali del commercio.*

§ 177. Il tempo utile di servizio a bordo per conseguire una promozione sarà valutato per compiuto quando tocchi anche d'un sol giorno l'ultimo dei mesi richiesti.

§ 178. Il tempo di servizio prestato a bordo di un bastimento in commissione o in disponibilità, ed in istato di riserva, ovvero sul bastimento scuola dei Novizi e Mozzi, sarà tanto per gli Ufficiali, che per i Militari di bassa forza valutato per gli effetti dell'avanzamento come se fosse prestato a bordo di una regia nave in completo armamento.

§ 179. Gli Ufficiali di Marina naviganti, e gli individui di bassa forza addetti alla navigazione, qualora vengano autorizzati a navigare su bastimenti della Marina nazionale per un tempo determinato, potranno essere, per ciò che riguarda l'avanzamento e per il tempo del loro imbarco, considerati:

A) I primi come in aspettativa per motivi di famiglia;

B) I secondi come in congedo illimitato.

§ 180. Il tempo di servizio o di permanenza a bordo fatto da un Ufficiale o da altro individuo di bassa forza come faciente funzioni di un grado superiore, sarà valutato come fatto nel grado superiore medesimo, nei soli casi però che la Legge ed il presente Regolamento non prescrivano in modo assoluto che tale servizio debba essere stato fatto in quel grado.

Art. 52. — *Condizioni di comando e d'imbarco; esami.*

§ 181. Nelle proposte sia pel comando dei regi legni, come per l'imbarco degli Uffiziali, il Comandante Generale della Regia Marina avrà, possibilmente ed in correlazione colle esigenze di servizio, in mira di mettere i medesimi in grado di acquistare il periodo di comando o di servizio a bordo ad essi rispettivamente prescritto per l'epoca in cui potrà loro presumibilmente spettare un avanzamento.

Egli avrà la stessa cura nella formazione degli equipaggi dei regi legni relativamente ai Sott'Ufficiali ed altri graduati inferiori, conciliabilmente colle altre esigenze del regio servizio.

§ 182. Il Comandante generale procurerà altresì che gli Ufficiali ed i Sott'Ufficiali possano in tempo opportuno subire gli esami di concorso per essi prescritti.

§ 183. Gli esami d'idoneità per la promozione a Luogotenente di vascello, per gli Ufficiali che si trovino in navigazione, potranno essere dati a bordo da una Commissione appositamente nominata dal Comandante generale.

Un'altra speciale Commissione potrà eziandio procedere agli esami dei Sott'Ufficiali dei Corpi della Marina.

Art. 53. — *Traslocazioni e cambiamenti.*

§ 184. Il Governo potrà fare il passaggio d'un Ufficiale navigante ai servizi speciali ed al Battaglione Real Navi e viceversa, quando ne sia riconosciuto idoneo, e che l'interesse del servizio lo richieda.

§ 185. Quando un Ufficiale in attività di servizio sia incaricato di prestare provvisoriamente un servizio sedentario, egli continuerà a godere della sua anzianità nel Corpo al quale appartiene, anche quando ricevesse lo stipendio assegnato al posto sedentario che si trovasse a coprire provvisoriamente, non dovendogli contare il servizio sedentario che dal giorno in cui riceve la sua nomina definitiva con Real Decreto.

Art. 54. — *Ammessione dei Sott'Ufficiali dei Corpi di Marina nelle Guardie del Corpo di S. M., e nelle Guardie Reali del Palazzo.*

§ 186. I Sott'Ufficiali della Regia Marina saranno ammessi nelle Guardie del Corpo di S. M. e nelle Guardie Reali del Palazzo secondo la legge 13 novembre 1853 (art. 20 e 28), purchè riuniscano i requisiti prescritti.

Art. 55. — *Errori occorsi rispetto all'avanzamento ed all'anzianità.*

§ 187. Ove nelle promozioni che avranno luogo d'ora innanzi talun Ufficiale non avesse ottenuto per effetto di un errore l'avanzamento cui ha ragione per anzianità, egli potrà porgere richiamo per la via gerarchica entro il termine di sei mesi a far tempo dal giorno in cui venne pubblicata sul Giornale officiale del Regno la nomina dell'Ufficiale immediatamente di lui meno anziano.

Per gli Ufficiali in navigazione questo termine s'intenderà computato dal giorno dell'arrivo in un porto dello Stato.

§ 188. Riconosciuto l'errore, l'Ufficiale è nominato alla prima vacanza che avvenga a qualunque titolo, e la sua nomina è imputata a quel turno d'avanzamento cui spetta la prima prossima promozione.

§ 189. L'anzianità dell'Ufficiale nel nuovo grado è computata dal giorno in cui la vacanza che gli spettava fu conferta ad un Ufficiale di lui meno anziano, e quest'ultimo computa bensì anch'egli la sua anzianità dallo stesso giorno, ma dopo l'Ufficiale che lo precederà in anzianità.

§ 190. Similmente ove talun Ufficiale si creda leso rispetto alla sede d'anzianità assegnatagli sia nell'avanzamento sia nel caso contemplato al § 11, potrà richiamarsene entro sei mesi a far tempo dal giorno in cui la decisione che lo riguarda fu pubblicata nel Giornale officiale del Regno, ed in difetto di pubblicazione dal giorno in cui essa gli fu officialmente comunicata.

Il Ministero della Marina, riconosciuto l'errore, ne curerà la rettificazione.

§ 191. Il disposto dai precedenti paragrafi si osserva pure nel caso che gli accennati errori siano stati riconosciuti d'ufficio entro i termini indicati ai §§ 187, 190.

Art. 56. — *Anzianità attuale degli Ufficiali.*

§ 192. Gli Ufficiali attualmente in servizio che abbiano, a norma di disposizioni anteriormente in vigore, un'anzianità diversa da quella che è determinata dal presente Regolamento, conservano l'anzianità loro attuale.

Torino, il 4 dicembre 1858.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
ALFONSO LA MARMORA.

Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalle Lucia, moglie di Gio. Negro, Catterina, moglie di Giovanni Ottino, e Maria, moglie di Martino Guglielminotti, sorelle Ramella, dai rispettivi mariti autorizzate, da Pralungo, contro Ramella Giuseppe fu Francesco, Ramella Francesco, Giovanni e Maria fu Antonio, minori, in persona della loro madre e tutrice Domenica Guglielminotti, dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 10 corr. fissò l'udienza delli 11 febbraio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti nello stesso luogo di Pralungo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 17 corrente, autentico Galfrè segretario.

Biella, li 20 dicembre 1858.

Degenova sost. Dematteis.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO.

[...]ciale del 17 corrente mese, emanata nel giudicio di cessione dei beni del sig. conte Alessandro Calleri di Sala, in quale giudicio vennero nominati sindaci definitivi i signori conte Federico Calleri di Vignale e notaio Augusto Perussia, residenti a Torino, comparsi in persona del signor causidico collegiato Carlo Gandolfi, residente a Torino, vertendo avanti il tribunale provinciale in detta città sedente il giudicio stesso, vennero deliberati gl'infra indicati stabili agli infranominati individui, meno però la cascina detta il Ghigliano, sita sul territorio di Carrù, composta di prati, campi, casa ed aia, del quantitativo di ett. 28, are 96, centirre 27; quale cascina venne esposta in vendita in 17 lotti, e sovra i prezzi a caduno fissati, formanti in totale la somma di L. 35,633, quale cascina, siccome non ebbe offerte a tutti i lotti separatamente, e neppure a lotti riuniti, rimase, a termini della relativa condizione inserta nel bando venale, invenduta.

La cascina poi detta dell'Era, situata nel concentrico dell'abitato di Carrù, regione [...]dino, campi e prati, della misura di ett. 24, 63, 30. La stessa cascina venne divisa in 30 lotti, e deliberata a lotti riuniti a Sacerdote Donato, residente a Fossano, per L. 58,360, e si esponeva in vendita su L. 57,647;

La cascina detta Pirpignano, sita sul territorio di Farigliano e Clavesana, della misura totale di ett. 11, 97, 12, composta di casa rustica, aia, sito, prati, gerbidi, vigneti e ripe boschive, divisa in 6 lotti, venne a lotti riuniti deliberata al signor notaio Giuseppe Benedicti, residente in questa città, per la somma di L. 6,480, e venne esposta in vendita su L. 6,018; il detto deliberatario dichiarò quindi di essersi reso deliberatario di detta cascina, di commissione e per conto del signor conte Annibale Fauzone di Germagnano, quale accettò tale dichiarazione;

In fine, venne esposto in vendita su L. 13,500 un palazzo con case adiacenti civili e rustiche, posto nel concentrico dell'abitato di Carrù, sezione Boatta Mezzana e Carretto, della superficie in totale di are 16, 19, e fu deliberato alla signora contessa [...]

Il termine per fare l'aumento di sesto ai sovra enunciati prezzi, o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il primo entrante gennaio.

Mondovì, li 20 dicembre 1858.

P. Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza proferta ieri dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dai signori Francesco, cav. professore Gaspare, medico Teodoro, Marco Giuseppe ed Ottavio, fratelli Cesano, domiciliati in Torino, contro Gioanni Maria Cerutti del fu Giacomo, domiciliato a Vigone, la casa e corte caduta in detta subasta, situata nel luogo di Vigone, primo quartiere, in mappa al n. 428, della superficie di centiare 49, esposta in vendita sul prezzo di L. 400, venne deliberata a favore del sig. conte Felice Asti di S. Martino, domiciliato in Vigone per il prezzo di L. 500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 2 gennaio 1859.

N. 305

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via Bogino, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie	»	[illegible]	25	[illegible]
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	[illegible]	14

Lunedì 27 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	45	
— Altri Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

(24 e 25 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. unito al Barom.: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esterno al Nord: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Min. della notte	Anemoscopio: m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera: matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
741 16	740 88	740 64	— 0 6	+ 5 0	+ 5 4	— 0 4	+ 4 2	+ 4 0	— 2 9	S.E.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.
739 70	739 50	739 60	+ 1 4	+ 3 3	+ 8 0	+ 1 2	+ 3 0	+ 3 2	+ 0 2	O.S.O.	O.	O.S.O.	Cop. nebb.	Nebbioso	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 DICEMBRE 1858

In udienza del 19 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Salomon avv. Francesco, reggente l'ufficio d'istruzione presso il tribunale provinciale di Ciamberì, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda, rimanendo giudice di 4.a classe presso il medesimo tribunale;

Buisson avv. Paolo, giudice di 4.a classe ivi, nominato gerente provvisorio dell'ufficio d'istruzione ivi;

Isnardi avv. Leone, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Ferreri avv. Giuseppe, giudice di tribunale provinciale in aspettativa, richiamato al servizio effettivo e nominato giudice di 4.a classe presso il tribunale provinciale di Mondovì;

Saragato avv. Gio. Martino, giudice di 4.a classe del mandamento di Bosa, giudice di quello di Mores;

Fiori avv. Gio., id. di Mores, id. di 4.a classe di Bosa;

Vaccaneo Vittorino, sost. segr. presso il tribunale provinciale di Saluzzo, segretario del mandamento di Montechiaro;

Bellocchio Luca, sost. segr. in soprannumero presso il tribunale provinciale di Mondovì, sostituito segr. effettivo presso quello di Saluzzo.

S. M., con regio decreto del 19 andante mese, ha nominato il dottore in medicina e chirurgia Gerolamo Bracco a commissario del vaccino della provincia di Acqui, in surrogazione del dottore Ernesto Gionferri dimissionario.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 *Dicembre* 1858.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 24 corrente la seguente notificazione:

Essendosi riconosciuto che, a forma delle vigenti convenzioni sui confini dei due Stati di Parma e d'Austria, l'*Isola* del Po, denominata di *Santa Franca*, posta rimpetto al comune di Gere del Pesce, Lombardo, ed ora quasi interamente unita alle antiche alluvioni di Santa Franca presso l'attuale posto del porto d'Ongina, doveva passare nel dominio parmense;

Dopo gli opportuni concerti presi fra i due Governi;

I sottoscritti *Commissari parmensi*, all'uopo nominati con sovrano rescritto del 16 agosto 1858 (num. 1580) procedettero nel dì 20 ottobre u. s. alla visita dell'isola prementovata, in compagnia dei signori Commissari austriaci, a ciò espressamente delegati, ed in seguito di siffatta visita nel successivo giorno 21 dello stesso mese d'ottobre ricevettero da questi ultimi, a nome del proprio Governo, la consegnazione dell'isola surricordata.

Ora gli stessi *Commissari parmensi*, uniformandosi alle disposizioni date da S. E. il ministro dell'interno,

Fanno sapere:

Che dal suddetto giorno 21 d'ottobre del 1858 l'*Isola* del Po, detta di *Santa Franca*, ha formalmente cessato di appartenere al dominio austriaco ed è legalmente passata sotto la sovranità dello Stato di Parma;

Che l'isola medesima viene aggregata al comune di Polesine in questa provincia.

Borgo San Donnino, 13 dicembre 1858.

L'Ingegnere Ispettore MONTECCHINI.

Il Regio Prefetto G. VIGLIOLI.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 23 pubblica la seguente notificazione:

Sua Maestà I. R. A. con sovrana risoluzione 15 del corrente mese, ha graziosissimamente ordinato che sia fatto dovere alle Autorità del dominio, ed in particolare alle Commissioni delegatizie, chiamate a giudicare dei titoli di esenzione, di procedere nell'applicazione delle disposizioni del § 13 della sovrana patente 29 settembre a. c. sul completamento dell'esercito, con ogni equo riguardo alle circostanze famigliari, in ispecie allorchè si tratti di figli propriamente unici.

Inoltre, in benigna contemplazione del caso di quei coscritti che, in base alla legge anteriore, avrebbero goduto della esenzione dal servigio militare per matrimonio contratto dopo compiuto il 22 anno di età, l'altefata Maestà Sua si è degnata di accordare ai medesimi, in via di grazia, la esenzione dagli obblighi militari, in quanto essi sebbene non ancora appartenenti alla terza classe di età, ciò nondimeno si sieno ammogliati all'età di 22 anni e precisamente nell'intervallo dal 7 ottobre a. c., giorno della pubblicazione della nuova legge sul completamento dell'armata, al 1 novembre in cui la medesima entrò in attività.

Locchè si deduce a pubblica notizia, in seguito ad ossequiato dispaccio 22 corrente mese, N. 1268-A di S. A. I. il serenissimo arciduca governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

Milano, 22 dicembre 1858.

Il luogotenente di S. M. I. R. Ap. in Lombardia
Barone DI BURGER.

— Scrivono da Verona 23 dicembre alla *G. di Venezia*:

Oggi è qui ritornata la Commissione politica che visitò la linea del Tirolo meridionale. Non sappiamo qual sia per essere il suo voto, e quali proposte sarà per rassegnare. Crediamo tuttavia di non andare errati, se asseriamo che l'apertura non si farà in gennaio venturo; non già perchè la strada non sia praticabile, ma perchè lungo tutta la linea è da mettere a posto il personale; perchè mancano ancora i segnali; perchè sono da provvedere degli occorrenti depositi di combustibili le principali stazioni; perchè infine bisogna allestire orarii, tariffe, ecc. È adunque da ritenere che il tronco di strada ferrata da Verona a Bolzano sarà aperto al pubblico tutto al più nel successivo febbraio.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giorn. di Roma* del 22:

S. A. I. la granduchessa Maria Nicolaewna di Russia appena giunta in Roma veniva complimentata dall'E.mo e R.mo sig. cardinale segretario di Stato, da monsignor maggiordomo di Sua Santità, e a nome del Santo Padre da monsignor maestro di camera.

Ieri verso mezzogiorno la prefata A. I. recossi al Vaticano per far visita a Sua Santità. Ricevuta all'ingresso degli appartamenti pontificii da monsignor maggiordomo e dalle persone della nobile anticamera, fu da monsig. maestro di camera introdotta unitamente ai due figli presso il Santo Padre, che accolse S. A. I. e gli II. principi con segni di particolare benignità e con quei riguardi dovuti alle auguste loro persone. Indi S. A. presentò le persone del suo seguito, e colla stessa formalità accompagnata faceva ritorno alla propria abitazione.

— Si legge nel *Piceno* in data di Ancona 15 dicembre:

Le ultime straordinarie pioggie hanno prodotto gravissime dilamazioni nel versante occidentale delle rupi di Capodimonte, spettante la maggior parte a privati, sì nell'interno che nell'esterno della città. Dal che è derivata la ruina di varie case soprastanti e sottoposte, alcune delle quali sono state anzi atterrate per cura dell'autorità, a fine di ovviare disastri d'una irregolare caduta. Non si hanno a deplorare vittime, e se fu assai doloroso il vedere molte famiglie costrette sotto un inclementissimo cielo a sloggiare dalle loro abitazioni, si ebbe il conforto che a trenta fra esse, le più indigenti, fu alleviata la sciagura dalla carità del municipio che fornì loro i mezzi per provvedersi di più sicuro ricovero.

Il municipio stesso, secondando le paterne premure di monsignor delegato apostolico, fa eseguire i lavori momentaneamente più acconci a riparare, ov'è possibile, i guasti avvenuti e ad impedirne degli ulteriori, regolando soprattutto quanto meglio consente lo stato attuale del terreno, il corso delle acque per quelle rupi; ed il nostro egregio gonfaloniere il sig. conte Fazioli dà prove anche in questa occasione della più energica ed illuminata operosità.

DUE SICILIE

Scrivevano da Palermo in data 12 dicembre alla *Triester Zeitung*:

A Catania fu commesso un orrendo assassinio che fa tanto più rumore in quanto che riguarda la classe elevata della società. Il procuratore generale Raimo ha ucciso sua moglie, nell'ottavo mese di gravidanza, a colpi di pugnale, con orribili circostanze. Maritata da 15 anni, questa attendeva il suo terzo parto. Gelosia o piuttosto sospetto d'infedeltà (dopo 15 anni!) strascinarono quell'uomo, padre di due figlie, la più attempata di 14, e l'altra di 3 o 4 anni, a quel misfatto. Il cadavere del Raimo poi fu trovato in mare, ove sembra che l'abbia tratto il più inesorabile di tutti i giudici, la propria coscienza.

Una specie di testamento di quell'assassino fa erede di tutti i suoi beni la figlia seniore, e disereda la iuniore.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 dicembre:

Il Consiglio federale ha impartito l'*exequatur* al nuovo console generale toscano, signor Bautte di Fauveau, di Ginevra.

— Lo stesso Consiglio ha replicato nuova e viva instanza al governo del Vallese perchè gli faccia pervenire le comunicazioni e gli atti sugli arruolamenti proibiti avvenuti in quel cantone.

BERNA. Nella seduta del 15 dicembre del Gran Consiglio, il sig. Karrer sorse ad interrogare il governo circa una mentita che monsignor Bovieri incaricato d'affari pontificio ha dato tempo fa, nei giornali, ad alcune asserzioni fatte dal sig. Schenk, presidente del governo, nella sessione di novembre, circa all'intervento di questo prelato sull'affare del seminario cattolico della diocesi di Basilea. Il signor Schenk, parlando nel suo rapporto delle negoziazioni degli Stati che formano la diocesi di Basilea col vescovo, nel 1856, e dei ritardi che provarono queste negoziazioni al momento in cui si credeva conchiusa la convenzione, aveva detto in Gran Consiglio: « Che avvenne allora? l'incaricato d'affari della corte di Roma ne ricevette comunicazione, mons. Bovieri venne a Soletta, si procurò una copia della convenzione, la mandò a Roma, ed in breve tempo giunse la dichiarazione da Roma che il Pontefice non sanciva la convenzione. »

Queste asserzioni furono smentite da mons. Bovieri.

Ora Schenk rispondendo all'interpellanza di Karrer, prese a provare col protocollo delle conferenze degli Stati diocesani col vescovo, che i fatti da lui asseriti erano esatti, ed erano stati inscritti in questo protocollo sotto forma di reclamo, e che la competenza del vescovo era stata in questo affare misconosciuta da mons. Bovieri.

In conseguenza di questa dichiarazione del presidente del governo di Berna, nella tornata del Gran Consiglio del 21 dicembre venne letta una proposizione firmata da parecchi consiglieri portante « che si reclami al Consiglio federale contro l'incaricato d'affari pontificio, mons. Bovieri, nell'interesse dell'onore e dell'indipendenza della Svizzera. »

VALLESE. Essendosi in questo cantone proceduto alla rielezione delle autorità municipali, la grande maggioranza degli eletti riuscì di candidati liberali.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data del 21 dicembre:

S. A. I. il granduca Costantino, fratello di S. M. l'imperatore di Russia, grande ammiraglio, è giunto ieri a Parigi vegnente da Nizza. S. A. I., viaggiando incognito, è smontato al palazzo dell'ambasciata di Russia. Nella giornata il principe ha fatto visita all'imperatore e all'imperatrice nel palazzo delle Tuileries e ha pranzato la sera colle LL. MM.

Stamane l'imperatore è andato all'ambasciata di Russia a far visita a S. A. I. il granduca.

— Si legge nello stesso giornale:

Risulta da una comunicazione fatta dal console di Francia a Cristiania a S. Ecc. il ministro degli affari esterni che la maggior parte di quelli tra i nostri capitani di nave che si recano nei porti di Norvegia incorrono a loro insaputa un'emenda di 27 fr., cui eviterebbero adempiendo ad una semplice formalità. Basterebbe che aggiungessero alla formola: « Je déclare n'avoir dans mondit navire que ce qui est ci-dessus énoncé » colla quale terminano ordinariamente i manifesti, queste parole: « Rien de plus et pas davantage. » Quest'obbligo venne imposto dalla legge norvegese del 20 settembre 1845 che fu pubblicata nel numero del *Moniteur Universel* del 26 agosto 1854 e negli *Annales du commerce extérieur*. Quella legge viene di nuovo ricordata agli armatori e ai capitani.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Togliamo dal *Daily News* l'esposizione seguente di un fatto che quel giornale qualifica « d'aggressione dei Francesi contro le Isole degli Amici (*) e nel quale i nostri lettori riconosceranno difficilmente un atto di tale natura:

« I giornali della Nuova Zelanda, recati dal piroscafo d'Australia, il *Niagara*, contengono il racconto d'una aggressione dei Francesi contro le Isole degli Amici. Pare che addì 7 luglio ultimo alcuni preti francesi sieno sbarcati a Lifuka sul gruppo delle isole Haavai e abbiano voluto assolutamente lasciarvi uno di codesti preti per propagarvi la fede cattolica. Il governatore indigeno fece osservare che gli stranieri non potevano stabilirvisi senza il consenso del re il quale trovavasi allora a Tonga. I preti francesi partirono dunque per Tonga, dove una fregata francese era ancorata; e sotto pretesto che il rifiuto del governatore d'Haavai era una violazione di un trattato conchiuso coi Francesi, il re fu costretto a sottoscrivere il documento seguente:

« Io, re dell'Arcipelago di Tonga, prometto:

« 1. Di deporre Josiah, governatore delle Isole Haavai per non avere permesso ai missionari cattolici di sbarcare a Lifuka addì 8 luglio.

« 2. Di far trasportare a Lifuka, nel mese di agosto, i padri, i famigli, e il loro corredo necessario per lo stabilimento di una stazione cattolica nell'isola, atteso che il reverendo padre Cheveron ha scelto i padri e i famigli.

« 3. Di scegliere un terreno sulla spiaggia il quale abbia la stessa superficie di quello che è ora occupato dai missionari wesleyani e di chiuderlo con una siepe di canne.

« 4. Di costrurre sul terreno qui sopra menzionato due case aventi caduna le dimensioni seguenti: otto tese di lunghezza e quattro di larghezza; le tavole di legname, i pilieri, ecc. ecc. saranno degli stessi materiali che quelli che furono adoperati per le case dei missionari wesleyani. Le due case saranno costrutte fra tre mesi incominciando da questo giorno 31 luglio.

« Art. addiz. Per benevola domanda del reverendo

(*) Le isole degli Amici, o Arcipelago Tonga nella lingua degl'indigeni, giacciono nell'Oceano Pacifico meridionale fra il 17° e il 23° di lat. sud e fra il 172° e il 178° di long. ovest verso il tropico di capricorno fra le Isole della Società e le Nuove Ebridi.

Cheveron, il capo Josiah, governatore delle Isole Haavai, non sarà deposto immediatamente; ma secondo la condotta che egli terrà verso i cattolici nel corso dei tre mesi fissati per la costruzione delle case, la detta sentenza sarà pronunziata o annullata.

« Il comandante della fregata francese *La Bayonnaise.* »

— La Corte imperiale di Parigi (Camera degli appelli di polizia correzionale) presieduta dal sig. Perrot de Chezelles, è stata chiamata a statuire oggi (udienza del 21 dicembre) sull'appello interposto dal conte di Montalembert contro una sentenza del tribunale di polizia correzionale di Parigi in data del 24 novembre ultimo (V. *Gazz. Piem.* del 29 novembre), che lo condannò a sei mesi di prigione e a 3,000 fr. di emenda come autore di un articolo inserto addì 25 ottobre ultimo nel numero del *Correspondant.*

La Corte entra in seduta alle 11 1\|4.

Il consigliere Treilhard fa il rapporto dell'affare.

L'avv. Dufaure prende tosto dopo a parlare ed espone la difesa del conte di Montalembert.

Il procuratore generale Chaix d'Est-Ange sostiene la prevenzione.

L'avv. Berryer replica.

La Corte, dopo aver deliberato in camera di consiglio, profferisce una sentenza concepita in questi termini:

« La Corte,

« Considerando che se la legge conferisce ai cittadini il dritto di discutere le leggi e gli atti del governo, le leggi sulla stampa vietano e puniscono l'oltraggio contro i principii fondamentali delle nostre istituzioni politiche, contro l'autorità del capo dello Stato, gli attacchi contro il rispetto dovuto alle leggi e gli eccitamenti all'odio e al disprezzo del governo;

« Considerando che nell'articolo del *Correspondant*, intitolato *Un Débat sur l'Inde au Parlement anglais*, pubblicato nella puntata del *Correspondant* del 25 ottobre 1858, consacrato all'esame di una questione di politica esterna si trovano varii luoghi concernenti la Francia, pieni di fiele e di malignità, nei quali l'autore intende ad offuscare la reputazione della Francia, a mettere in disistima le sue leggi e il suo governo; che nel detto articolo trovansi attacchi contro il rispetto dovuto alle leggi e contro l'inviolabilità che esse hanno consacrato, singolarmente nelle facciate 215 e 258 dove la nostra legislazione è segnalata « comme ne laissant « la faculté de parler que par ordre et permission, « sous la salutaire terreur d'un avertissement d'en haut, « pour peu qu'on ait la témérité de contrarier les idées « de l'autorité et celles du vulgaire », e ancora « comme rendant impossible la discussion quotidienne entre « des organes dont quelques-uns seulement auraient « le droit de tout dire et seraiend toujours conduits « plus ou moins volontairement à attirer leurs adver« saires sur un terrain où les attend le baillon offi« ciel » : attacchi la cui pubblicazione in un giornale che venne posto in vendita e distribuito costituisce un delitto previsto e punito dall'art. 3 della legge del 27 luglio 1849;

« Che nel corpo dello stesso articolo e alle facciate menzionate qui sotto si trovano ancora incitamenti all'odio e allo sprezzo del governo, costitutivi del delitto preveduto dall'art. 4 del decreto dell'11 agosto 1848 e singolarmente alle facciate seguenti: facc. 205, dove l'autore dichiara che « quand le marasme le « gagne, et quand il étouffe sous le poids d'une at« mosphère chargée de miasmes serviles et corrup« teurs, il court respirer un air plus pur et prendre « un bain de vie dans la libre Angleterre; » — facc. 210, dove la Francia è segnalata come quella che ha ripudiato le libertà politiche e municipali che l'Inghilterra ha conservate al Canadà; facc. 261, dove i Francesi sono paragonati per insinuazione ad una mandra docilmente indolente da tondere e da menare al pascolo sotto l'ombra silenziosa di una sicurezza snervante; — facc. 260, 261 e 266, dove si dà ad intendere che la Francia subisce un'umiliante tutela ed è privata del regno del diritto, della luce e della libertà;

« Sul capo d'attacco contro il suffragio universale e contro i diritti e l'autorità che l'imperatore ha dalla costituzione:

« Considerando che la prevenzione non è sufficientemente stabilita;

« Considerando che i delitti risultanti a carico del conte di Montalembert dalla pubblicazione dell'articolo incriminato nel numero del *Correspondant* del 25 ottobre 1858, che venne posto in vendita e distribuito, sono stati qualificati male dai primi giudici; che a torto la sentenza dalla quale è appello ha dichiarato il conte di Montalembert autore principale dei delitti messi a suo carico e commessi da Douniol, gerente del *Correspondant*;

« Che in materia di delitti commessi per la via della stampa, la pubblicazione dalla quale deriva il danno e senza la quale non si fa luogo a procedimenti è considerata come costitutiva del delitto principale; che particolarmente in quanto concerne i giornali politici soggetti a cauzione e muniti di gerenti responsabili, l'articolo 8 della legge del 18 luglio 1828 sopra i giornali dichiara i gerenti dei giornali specialmente responsabili di tutte le pubblicazioni fatte nei giornali che essi dirigono e personificano riservando la facoltà d'instituire procedimenti contro gli autori allorquando questi hanno volontariamente cooperato alla pubblicazione porgendo i mezzi di effettuarla;

« Considerando che il conte di Montalembert riconosce di aver composto e consegnato a Douniol, per pubblicarlo, l'articolo che costituisce l'obbietto del processo;

« Che perciò egli ha scientemente dato a Douniol il mezzo di commettere i delitti risultanti dalla pubblicazione del detto articolo e si è reso colpevole di complicità dei due delitti specificati qui sopra;

« Che per conseguenza v'è luogo di fare al conte di Montalembert applicazione degli articoli: 4 del decreto dell'11 agosto 1848; 3 della legge del 25 luglio 1849; 59 e 60 del codice penale, e dell'art. 365 del codice d'istruzione criminale, dei quali è stata data lettura dal presidente;

« Considerando che uno dei delitti essendo stato reietto, v'è luogo di ridurre la pena stata pronunziata contro il conte di Montalembert;

« La Corte ha annullato e annulla l'appello;

« Emendando ciò da cui è appello, assolve il conte di Montalembert dall'accusa del fisco per ciò che riguarda il capo d'attacco contro il principio del suffragio universale e contro i dritti e l'autorità che l'imperatore ha ricevuto dalla costituzione;

« Riduce a tre mesi la prigionia pronunziata contro il conte di Montalembert;

« Mantiene l'emenda di 3,000 franchi pronunziata dai primi giudici;

« Condanna il conte di Montalembert alle spese di prima istanza e d'appello;

« Fissa ad un anno la durata del carcere sussidiario che potrà essere imposto per la riscossione dell'emenda. »

L'udienza è tolta alle 7 3\|4 (*Constitutionnel*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco il testo della proposta che i Comitati riuniti hanno sottomesso alla Dieta di Francoforte sull'affare dei Ducati e sulla quale l'Assemblea federale pronunzierà nella tornata del 23 dicembre:

« L'alta Assemblea voglia:

« 1. Sospendere provvisoriamente la procedura federale comminata il giorno 12 agosto dell'anno corrente all'effetto di ottenere l'eseguimento della risoluzione dell'11 febbraio ultimo;

« 2. Decidere che i Comitati riuniti faranno un rapporto sull'esito delle deliberazioni prossime degli Stati dell'Holstein o anche durante il corso di queste stesse deliberazioni » (*Gazzetta prussiana*).

— Il *Giorn.* ted. *di Francoforte* da il seguente estratto del processo verbale della Dieta per la tornata del 16:

« Il governo bavarese, considerando che era necessario di soddisfare il più presto possibile al bisogno di un codice di commercio comune a tutta l'Alemagna e che il progetto dei quattro libri di questo codice, fermato in seconda lettura dalla Commissione instituita a questo effetto, contiene tutto il dritto commerciale e forma un corpo completo; che questo progetto era pure considerato generalmente come un'opera ben fatta, propone:

« L'alta Assemblea voglia:

« 1. Invitare tutti i governi federali a dichiarare se sieno disposti ad adottare il progetto dei quattro primi libri del codice di commercio fermati in seconda lettura quali sono, e se abbiano e quali sieno le modificazioni da proporre;

« 2. Invitare nel tempo stesso, nel caso in cui l'adozione del progetto tal quale è non incontrasse l'assenso generale, i governi federali a far conoscere il più presto possibile le loro obbiezioni contro il progetto in guisa che l'antica Commissione possa riunirsi nuovamente a Norimberga nella Pasqua del 1859, al più tardi, per esaminare tali obbiezioni e fermare in terza lettura il progetto definitivo, sospendendo intanto le conferenze della Commissione incaricata di elaborare il dritto marittimo del codice. »

Il voto sopra questa proposta è stato rimandato alla tornata prossima.

VIENNA, 19 *dicembre.* Affinchè nel caso molto importante pei paesi esteri, che stranieri, dopo la morte loro lascino beni immobili in Austria, non rimanga alcun dubbio sul modo delle relative ventilazioni ereditarie, è stato di recente stabilito e disposto che le prescrizioni delle norme di giurisdizione, dietro le quali le ventilazioni deggiono farsi da quelle giudicature alla giurisdizione delle quali quei beni in tutto o per massima parte appartengono, debbono servire di norma solo quando la ventilazione dell'eredità debba essere lasciata all'autorità straniera. Quando però la ventilazione della eredità dei beni mobili di stranieri, morti in Austria, sia per trattati, sia per l'esercizio del principio della reciprocità, non viene lasciata all'autorità straniera, servono di norma, per la relativa competenza delle autorità giudiziarie austriache le prescrizioni sulla competenza stabilita per la ventilazione delle eredità di nazionali (*Corr. austr. lit.*)

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* contiene una patente imperiale, valevole per tutto l'impero, colla quale viene emanata una legge per tutelare le marche ed altri contrassegni industriali.

MONACO. Scrivono da Monaco 18 dicembre alla *Gazzetta di Milano*:

Oggi si conoscono per intero le nuove elezioni. Dei 144 deputati, numero che costituisce la Camera bassa, 90 sono antiministeriali, 28 ministeriali, gli altri 26 dubbii. Immaginatevi ora in quale posizione si trovi il nostro ministero, ed aggiungete inoltre che nessun ministro fu nominato deputato, e che i capi dell'opposizione furono tutti rieletti. Al Palatinato toccano, come sapete, 18 deputati: il dispaccio telegrafico avvertiva essere la provincia più attaccata all'attuale ministero, e di fatti oggi sappiamo che dei 18 deputati nominati in quella provincia, 11 sono ministeriali, 1 dubbio e 6 contrari.

Nel punto che sto scrivendo vengo a conoscere precisamente che i 144 deputati eletti così si ripartono:

1. Impiegati di Stato	23
2. Ecclesiastici, fra i quali due protestanti	16
3. Possidenti	26
4. Economi	10
5. Impiegati comunali	23
6. Avvocati	11
7. Mercanti	11
8. Artefici	13
9. Scrittori	1
	144

Dei 144 nominati 74 appartengono all'antica Camera, e sono tutti quelli dell'opposizione; gli altri 70 sono quasi tutti presi dal ceto indipendente. È poi da notarsi che tutti i membri della sciolta Commissione legislativa, causa primaria delle nuove elezioni, e stati nominati dalla Camera per l'esame dei codici di polizia e criminale, furono rieletti dappertutto a pieni voti.

Ciò che più sorprende nelle presenti elezioni si è che di 14 ecclesiastici nominati due soli sono protestanti, dal che scorgesi chiaro che questa non è lotta di religione, come qualcuno voleva sostenere, ma solo una spiegata opposizione contro il ministero. Anche della classe dei nobili, 17 soli furono i deputati eletti per tema forse che la nobiltà sostenesse il ministero. Fra i 144 nuovi deputati si trovano anche 8 grandi fabbricatori di birra, tre albergatori, tre maestri di scuola, un medico, sei borgomastri o podestà, tre professori, finalmente 12 cittadini liberi, un solo israelita ed un poeta.

Vedete dunque che elezione più democratica non vi poteva essere, sebbene sia disposta ad appoggiare con ogni forza la costituzione ed il re.

Il *Volksbote*, nel suo numero d'oggi, canta vittoria, ed i fogli del governo finora non dissero sillaba, dimodochè non si sa cosa abbia ad avvenire. È certo frattanto che le Camere non potranno essere aperte pel 15 di gennaio, dovendosi prima ben ponderare il da farsi. È voce assai accreditata che S. M. licenzierà l'attuale ministero; ma, a dirvi il vero, io ci presto poca fede. Se un cambiamento deve succedere, sarà isolato e non generale, poichè noi manchiamo d'uomini capaci di assumere così su due piedi il governo della cosa pubblica nel momento che stan per aprirsi le Camere. Arrivò qui improvvisamente l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera presso la Corte di Francia, barone di Wendland. Su questa venuta improvvisa girano varie voci, fra le quali che sia stato chiamato da S. M. per consultarlo nel caso che il ministero fosse licenziato o desse la sua rinunzia, e sentire se, occorrendo, volesse partecipare al nuovo gabinetto.

ISOLE IONIE

CORFU', 20 *dicembre.* Il governo inglese mise a disposizione di sir J. Young, lord alto commissario, la flotta di Malta, per il caso di turbolenze interne o di aggressione esterna delle Isole Jonie.

— Il sig. Gladstone giunse il 14 a Zante. Appena arrivò in porto il naviglio che lo recava, una barca, portante una grande bandiera ellenica con 12 giovani in vestito nazionale greco si avvicinò e condusse a terra il sig. Gladstone. Indi i medesimi giovani tirarono la carrozza del sig. Gladstone sino alla residenza, in mezzo all'entusiasmo del popolo (*Osserv. Triest.*).

GRECIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Patrasso 18 dicembre:

La fregata *Terrible*, con S. E. il lord commissario Gladstone, giunse alle ore 4 1\|2 in Lutraki facendo segnali onde fermare il piroscafo del Lloyd num. 5 pronto alla partenza, a fine di consegnare due dispacci per l'ufficio delle colonie in Londra, ed uno per il lord alto commissasio in Corfù, dopo di che S. E. sbarcò con seguito.

SERVIA

L'*Oesterreichische Zeitung* ha da Belgrado 14 corrente: Il 12 giorno di Sant'Andrea in cui viene celebrata ogni anno solennemente la festa della liberazione della Serbia, i 437 deputati convocati per l'apertura della *Scupcina* assistettero nella chiesa metropolitana ad un solenne servizio divino al quale intervenne pure il principe, nonchè i rappresentanti delle grandi potenze, tutti i ministri, i senatori, molti impiegati ed un considerevole numero di cittadini. Dopo il servizio divino ebbe luogo presso il principe una congratulazione, alla quale fu però veduta appena la metà dei deputati, e solo una piccola parte d'impiegati e pochi cittadini. Per festeggiare la giornata il principe dispose nel suo albergo *Alla Corona* un pranzo per 600 persone. Tutti i deputati vi furono invitati, ma non ne comparve che appena una decima parte, ed anche gli impiegati non vi assistettero che in numero assai ristretto. Lo spirito pubblico è concitato in tutto il paese e da tutte le parti viene agitato continuamente. Si spera che la quiete pubblica non verrà turbata, a meno che non intervengano circostanze del tutto speciali. Il popolo capisce molto bene che ogni disordine che avvenisse nel paese influirebbe assai svantaggiosamente sull'opinione pubblica.

Tutti i giorni centinaia d'individui arrivano qui dall'interno per informarsi dello stato delle cose e ritornano nella sera stessa alle case loro per comunicare i risultati ai loro concittadini.

Ieri furono esaminati i mandati dei rappresentanti. Oggi verranno eletti il presidente ed i funzionari della *Scupcina* e domani avrebbe luogo la prima seduta che sarà probabilmente la più importante, come quella che deciderà la sorte del paese. Si presume che a presidente verrà eletto un certo Stewcin, *alias* Mircia di Jagodina. Egli era sotto il principe Michele *Nacialcic.* È giunto qui il colonnello Stratimirovic.

— Scrivono da Belgrado in data del 15 corr. alla *Gazzetta di Zagabria* essere stata aperta la *Scupcina* con un solenne uffizio divino. Il metropolita tenne un'allocuzione in favore del principe. S'erano presentati a felicitare il principe tutti i consoli, però solo la metà dei deputati e la quarta parte di quegl'impiegati. Il principe aveva invitato al banchetto 500 deputati e di questi non v'intervennero che 20. La disposizione degli animi non sembra favorevole al principe Alessandro e vi regna qualche agitazione. Il 15 furono eletti il presidente ed il segretario della *Scupcina*, la quale dovea essere aperta formalmente al 16. Vuolsi che nei contorni di Belgrado fino a 4 o 5 ore di distanza siano riuniti oltre a 30,000 Serbi. Forti pattuglie girano tutte le notti per la città onde mantenere la tranquillità. Il segretario Jankovich, che era stato eletto a quarto deputato di Belgrado, non è stato riconosciuto dal governo, per cui avrà luogo una nuova elezione; però — osserva il corrispondente — il segretario Jankovich sarà rieletto per ispirito d'opposizione.

Al posto del sig. colonnello Radosavljevic viene il segretario di legazione in Lisbona, sig. conte Giorgi.

Dicesi che il principe faccia girare per la città vari individui da lui prezzolati, e i deputati chiedono che questi individui siano espulsi dal paese. Garascianin e Vucich si trovano in uno stato di tale incertezza da non sapere a qual partito appigliarsi.

FATTI DIVERSI

SANITA' MARITTIMA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23 dicembre:

In un articolo inserito nel numero di ieri del giornale il *Movimento* è incolpata l'Amministrazione sanitaria di negligenza, anzi di niuna vigilanza, per cui ebbe luogo in questo porto, ora è più d'un mese, una grave infrazione alle leggi sanitarie in vigore.

Il fatto che die' luogo a quella grave accusa si riferisce a una nave procedente da Nuova Orleans e che al suo arrivo in questo porto contava oltre i novanta giorni di navigazione, ed aveva l'equipaggio in perfettissime condizioni di salute.

Nella notte successiva all'approdo di quella nave un marinaio dell'equipaggio per sottrarsi ai barbari trattamenti che subiva a bordo, eludendo la vigilanza dei guardiani di sanità che trovavansi desti sopra coperta, entrava nella latrina di prora, e chetamente, erano le 3 dopo mezzanotte, si calava in mare lungo la catena dell'àncora, e con lungo tragitto a nuoto in mezzo alle onde di quella notte assai agitate, prendeva terra alla cava di pietre del sig. Bonino.

L'autore dell'articolo del *Movimento* ha ommesso nel suo racconto molte circostanze dalle quali risulta nel modo il più evidente che quel fatto non poteva in alcuna maniera compromettere le condizioni sanitarie del nostro paese. Invece ne ha aggiunte altre assolutamente false, tra le quali quella che due individui dell'equipaggio, morti nella traversata ottanta circa giorni innanzi dell'approdo di quella nave nel nostro porto perissero per febbre gialla. Ciò non solo non è provato, ma risulta dalle più rigorose investigazioni fatte precisamente il contrario.

Saranno in breve pubblicati colle stampe, e se fia d'uopo presentati al tribunale tutti i documenti relativi al fatto in discorso e alle indagini e all'inchiesta a cui die' luogo, perchè gl'imparziali e la redazione

stessa del *Movimento* possano con migliore fondamento formare un giudizio.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Nello scopo di diffondere il miglior metodo pratico per l'allevamento dei bachi da seta la Direzione dell'Associazione agraria pregò il sig. B. Ricasoli il cui veme da bachi comprato nello scorso anno diede un ottimo risultato, a voler stendere una breve memoria sul metodo da lui tenuto. Ei corrispose all'invito ed aggiunse alla sua relazione anche il giornale quotidiano tenuto dalla direttrice delle sue bacherie. Questa Memoria si distribuisce *gratis* a tutti coloro che presero o prenderanno del suo seme anche in quest'anno, e che trovasi depositato presso la segreteria dell' Associazione stessa (casa Manati, piazza Castello num. 1).

Si avvertono quindi tutti coloro che hanno di già levata la semente commessa che possono ritirare in persona o per commissione la copia loro concessa da quel distinto agricoltore.

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati esteri dal giorno* 16 *al* 30 *del mese di 9bre* 1858.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano	16	80	9	25	»	»	6	65	25	35	8	84
Ancona (1)	15	70	»	»	12	40	10	80	30	»	8	70
Napoli	19	30	17	25	17	»	17	95	40	»	11	90
Palermo (2)	17	50	»	»	9	70	5	96	32	65	»	»
Messina (3)	22	»	»	»	14	»	9	50	»	»	»	»
Venezia (4)	15	52	»	»	9	64	6	52	32	80	9	12
Livorno	16	20	9	50	8	40	8	25	31	»	9	30
Lione	14	50	9	37	10	62	8	75	»	»	10	75
Marsiglia (5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste	15	55	10	78	8	95	7	10	33	97	10	48
Algeri	19	50	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi (6)	13	74	»	»	7	20	»	»	»	»	»	»
Barcellona	22	50	9	»	9	50	9	»	35	»	13	»
Londra	18	50	»	»	15	30	10	70	»	»	»	»
Salonicchio (5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz (7)	10	44	6	13	5	23	5	23	»	»	8	15
Ibraila	9	98	6	15	4	95	4	95	»	»	7	62
Alessan. d'Egitto (5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Odessa	15	20	8	»	7	20	6	40	»	»	»	»
New-York (5)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Prezzi sostenuti a causa delle pioggie che contrariano la seminagione fatta solo per metà ed in cattive condizioni.

(2) Il prezzo medio del riso di Piemonte è di L. 37 40.

(3) Ribasso nel prezzo del grano per affluenza d'arrivi.

(4) Il prezzo del riso varia secondo la provenienza. Il sardo si vende sino a L. 40. Quello della Cina giunge appena a L. 29.

(5) Non pervenne il bollettino.

(6) Il frumento non è ricercato.

(7) Tendenza al ribasso.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi del tipografo V. Bona, in via Carlo Alberto, n. 4, è venuto a luce un opuscolo intitolato *I sette dolori di Maria Vergine, discorsi dell'abbate L. Capello di S. Franco dedicati a sua madre.* L'autore svolge il sacro tema con elegante semplicità di dettato e con unzione di cristiana eloquenza.

NAUFRAGI. — Ci scrivono da Cagliari in data del 20 corrente:

La sera del 13 andante naufragava verso le 5 pom., a circa quattro chilometri di distanza dall'isola di Carloforte (Iglesias) un grosso bastimento di bandiera napolitana, chiamato *Sant'Elmo* e avente a bordo il capitano Francesco Onorato e sei marinari. Il legno, che era carico di nocciuole, di aglio e di pietre, ed era proveniente da Napoli, essendo vecchio e sdruscito in molte parti, fu invaso dall'acqua, e vista l'impossibilità di salvarlo, tutto l'equipaggio si pose in salvo su di una lancia, appartenente al legno medesimo, e approdò alla vicina spiaggia di Bobba, di dove il giorno susseguente si recò in Carloforte per presentarsi a quel vice console napolitano, il quale si condusse sul luogo insieme col capitano del porto ad oggetto di fare gli opportuni incombenti. Il *Sant' Elmo* colò a fondo, e s'ignora l'ammontare del danno materiale prodotto dalla sua perdita.

DISGRAZIE. Si legge nella *Dora Baltea* in data d'Ivrea 23 dicembre:

Ieri, 22 corrente dicembre, verso le 3 1[2 pomerid. mentre il convoglio della ferrovia ritornava da Torino, giunto alla distanza di un chilometro da questa città, ed al sito nel quale trovasi una strada traversale, la macchina urtò sì forte nel capo d'una certa Teresa Glauda fu Carlo, d'anni 37, nata e residente nel cantone Vesco, frazione d'Ivrea, che la precipitò nel sottostante piano, dove tosto moriva immersa nel proprio sangue.

L' infelice era sorda e quasi muta, e non potè quindi sentire nè il fragore del convoglio, nè le grida del macchinista, che l'avvertiva del pericolo, e rallentava pure, ma invano, il fuoco della macchina.

Serva questa sventura d'esempio a quegl' incauti, che, sordi ai frequenti avvisi delle persone addette al servizio della ferrovia, si espongono talvolta a grave rischio di rimanerne malconci ed anche peggio.

FLOTTA DI CUBA. — Le forze navali spagnuole, dice il *Moniteur de la flotte*, che tengono stazione a Cuba, si compongono delle navi seguenti:

A vele: Il vascello *Reina Isabel*, 86 cannoni, 901 uomini d'equipaggio; le fregate *Esperanza*, 42 cannoni, 347 uomini; *Bailen*, 40 cannoni, 347 uomini; *Cortez*, 32 cannoni, 294 uomini; i bricks *Habanero*, 18 cannoni, 163 uomini; *Pelayo*, 16 cannoni, 146 uomini; *General Valdez*, 16 cannoni, 146 uomini; *Alcedo*, 16 cannoni, 146 uomini; *Nervion*, 10 cannoni, 98 uomini; i bricks golette *Isabel II*, 1 cannone, 46 uomini; *Churruca*, 1 cannone, 46 uomini.

A vapore: Le fregate *Francisco de Asis*, 16 cannoni, 500 cavalli, 261 uomini; *Berenguela*, 37 cannoni, 360 cavalli, 331 uomo; *Colon*, 6 cannoni, 350 cavalli, 160 uomini; *Blasco de Garay*, 6 cannoni, 350 cavalli, 160 uomini; *Fernando Cortez*, 6 cannoni, 350 cavalli, 160 uomini; gli avvisi *Leon*, 2 cannoni, 230 cavalli, 134 uomini; *Austria*, 2 cannoni, 100 cavalli, 77 uomini; *Conde Venadito*, 2 cannoni, 120 cavalli, 78 uomini; *Guadalquivir*, 2 cannoni, 120 cavalli, 78 uomini; *Neptuno*, 2 cannoni, 120 cavalli, 78 uomini; *Lezo*, 2 cannoni, 120 cavalli, 78 uomini; *Isabel Francisca*, 2 cannoni, 80 cavalli, 82 uomini.

Totale: 26 navi, 381 cannone, 2,800 cavalli, 4,598 uomini, non compresi tre trasporti i quali non hanno artiglieria.

NECROLOGIA — È trapassato a Parigi nell'età di anni 57 il sig. Martin de Strasbourg, distinto avvocato del foro parigino e già deputato al Parlamento costituzionale prima del 1848 e quindi all'Assemblea costituente ed alla legislativa.

— I giornali francesi annunziano la morte del sig. Mesnard, uno dei vicepresidenti del Senato dell' impero, uno dei presidenti della Corte di cassazione e socio dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia. Il sig. Mesnard si occupava assai delle lettere italiane, e pubblicò non ha molto una traduzione in francese della *Divina Commedia*.

— I giornali di Londra recano l'annunzio della morte del barone Poltimore, pari ereditario. Aveva 73 anni, e siedeva nelle file dei whigs.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 *Dicembre* 1858.

Ieri sera poco dopo le nove, mentre si rappresentava al Teatro Regio la seconda parte del ballo *Il conte di Montecristo* avvenne nel movimento delle scene un incidente che poteva dar occasione ad un incendio. Avvedutosi del pericolo il sottomacchinista per nome Giuseppe Santoli da Bologna, mosso da lodevole zelo, si affrettò ad arrampicarsi per una quinta ad oggetto d' impedire che il fuoco si appiccasse alle scene; ma essendo giunto ad una certa altezza la tela della quinta si lacerò, ed il Santoli cadde supino sul palco privo di sensi. Gli furono apprestati immediatamente gli opportuni soccorsi, ed ora si trova allo Spedale Mauriziano; dove si spera salvarlo.

La rappresentazione proseguì tranquillamente sino alla fine.

SOMMARIO POLITICO

Si hanno notizie telegrafiche intorno alle prime risoluzioni della *Scupcina* (assemblea nazionale di Servia) attualmente radunata a Belgrado.

Il giorno 22 corrente detta assemblea dimandò l'abdicazione del principe regnante Alessandro Karageorgewich. Questi dichiarò che avrebbe risposto il giorno susseguente, e frattanto andò a collocarsi nella fortezza sotto la protezione della guarnigione ottomana.

In seguito a ciò l'assemblea dichiarò che il principe era fuggitivo e che avendo lasciato il paese senza governo era destituito. In pari tempo l' assemblea sceglieva a capo dello Stato il principe Milosch Obrenovitch, detronizzato nel 1839.

I carteggi di Belgrado non tarderanno a recare i fatti testè accennati, i quali finora non sono noti se non sommariamente per mezzo dei dispacci telegrafici.

Le notizie dei Principati recano che i caimacan avrebbero protestato contro il biasimo che hanno non è guari ricevuto da Costantinopoli.

La crisi ministeriale a Costantinopoli non è terminata. Aalì pascià vuol ritirarsi, e finora non si è trovato chi voglia surrogarlo nella carica di gran visir.

In tal guisa, riflette il giornale dei *Débats*, gl' incidenti ed i conflitti d' ogni genere nascono fatalmente gli uni dagli altri, e sembrano precipitare di più in più la crisi in balia della quale è l'impero ottomano.

Le recenti notizie delle Indie hanno prodotto molta soddisfazione in Inghilterra. Il proclama della regina è stato accolto assai favorevolmente dalle popolazioni indiane.

I carteggi di Calcutta e di Bombay fanno menzione di un fatto curioso, il quale però ha mestieri di conferma. Quel Tantia Topee di cui si parla da qualche tempo non sarebbe altra persona fuorchè lo stesso Nana Sahib.

Il deputato Giovanni Bright continua la sua propaganda a favore della riforma elettorale. Il giorno 21 corrente egli pronunziò innanzi a numerosa adunanza raccolta nella gran sala del palazzo di città di Glasgow un lungo discorso, nel quale svolgeva il suo tema sulla opportunità della riforma elettorale.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuato e terminato nella tornata del 22 corrente la discussione, che durava da parecchi giorni, sui nuovi articoli di codice penale, che più particolarmente riguardano i provvedimenti legislativi sui reati di stampa. Il progetto ministeriale è stato criticato dai deputati Defré e Savart e difeso dal deputato Devaux. La discussione è stata chiusa in seguito ad una dichiarazione del presidente della Commissione incaricata di riferire su quella proposta di legge, il signor Dolez, il quale, nell' assumere la sua parte di responsabilità nella compilazione di quegli articoli, ha detto che la Commissione non mancherebbe di sottoporre a maturo esame le nuove proposte che potrebbero esser fatte.

Nella medesima tornata la Camera è passata ad occuparsi dell'esame del bilancio del dicastero degli affari esteri, e lo ha proseguito nella tornata susseguente.

Le singole categorie di quel bilancio sono state approvate, ed una sola di esse ha dato occasione a dibattimenti, quella cioè con cui il ministero proponeva di aumentare lo stipendio degli agenti diplomatici belgi all'estero. Questa proposta, contrastata dai deputati Muelenaere e Vandenpeereboom, e vivamente difesa dai deputati Lebeau ed Enrico de Brouckere e dai ministri delle finanze e degli affari esteri, veniva approvata con 37 voti favorevoli e 24 contrarii.

La Camera ha quindi deciso di pigliar vacanza e di aggiornare le sue adunanze al 18 gennaio 1859.

Il Senato belgico dopo avere adottato il bilancio ed altre proposte di legge urgenti si è pure aggiornato per le vacanze natalizie.

Le discussioni della Camera dei deputati di Madrid versano intorno alla proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Non ci sono ancora i rendiconti particolareggiati di queste discussioni, ma due dispacci elettrici pubblicati da giornali francesi danno contezza del risultamento di due votazioni.

Il sig. Moyano ed altri deputati proponevano un emendamento favorevole al concordato. Questo emendamento è stato rigettato con 18 voti contrari e 17 favorevoli.

Un altro emendamento proposto da deputati progressisti è stato parimenti rigettato con 182 voti contrari e 14 favorevoli.

Il *Nord* di Bruselle reca un carteggio di Pietroborgo nel quale è narrato che avendo l'*Illustration*, giornale che si stampa in quella capitale, pubblicato un articolo contro gl'Israeliti russi e polacchi, i più ragguardevoli scrittori e giornalisti di Pietroborgo hanno fatto una vivace protesta contra quell'articolo, e il direttore dell'*Illustration* ha fatto ammenda onorevole. Da questo fatto il giornale di Bruselle toglie argomento per rallegrarsi sui progressi dei principii di tolleranza religiosa in Russia, e pone in risalto il contrasto che corre tra il contegno degli scrittori russi e quello di alcuni scrittori occidentali che nel caso del fanciullo Mortara hanno assunto la difesa dei principii d' intolleranza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 (*sera*).

Borsa di Parigi. Nel mercato d'oggi vi è stato poco movimento di contrattazioni: nessuna notizia interessante.

Le azioni del Credito mobiliare e quelle della ferrovia Vittorio Emanuele si mantennero allo stesso corso di ieri, le prime cioè a 985, le seconde a 420. Le strade ferrate Lombardo-Venete subirono un ribasso di sette franchi e furono negoziate a 603.

Anche gli altri corsi furono quasi tutti stazionarii.

Parigi, 27 (*matt.*)

La *Corrispondenza austriaca* del 26 conferma le voci corse di disordini scoppiati nella Servia: vi ebbe infatti un combattimento e il movimento di quella provincia è generale. Lo stesso foglio annuncia che furono prese le necessarie precauzioni e misure militari.

L'Austria intende che i diritti della Porta sieno protetti.

Notizie da Belgrado in data del 25 recano che tutto era tranquillo e che il principe Alessandro trovasi sempre custodito in una fortezza della Turchia.

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

27 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1819 5 0[0 1. 8bre. C. d. m. in c. 93, 92 72

1848 5 0[0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 75

1853 a 0[0 1 lugl. C. d. m. in c. 94, 93 75, 94, 93 75

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in liq. 158 p. 31 genn.

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. m. in c. 255 50

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	02
— di Savoia . . .	28	45	28	55
— di Genova . . .	78	55	78	75
Sovrana nuova	35	—	35	05
— vecchia . . .	34	55	34	70
Eroso-misto				
Perdita p. 0[00	4	—	2	—

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 24 dicembre, ricevuto alle ore 7 pomerid.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	30	73	35
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	93	75	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57	50	»	»	»	»	»	»

Del 25 xbre, ricevuto alle ore 3 55 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0	»	»	»	»	73	30	73	35
Id. 4 1[2 0[0 . . .	97	»	»	»	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0 .	»	»	»	»	97	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0 .	94	»	93	75	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0.	57	50	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

Terzo elenco di offerte a benefizio del R. Ricovero in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno.

Cav. Pietro Borsarelli professore di chimica, az. 1 = Dallosta not. coll. certif. Lorenzo, az. 1 = Averardi cav. Venanzio, az. 1 = Carlevaris cav. notaio, az. 1 = Raffaldi Federico segretario capo d'intendenza in ritiro, az. 1 = Geninati caus. coll. Angelo Ignazio, az. 1 = Ruà Domenico tesoriere della città di Torino, az. 1 = Benisson avv. Giuseppe conservatore delle ipoteche, az. 1 = Malinverni geometra Vincenzo, az. 1 = Grosso Giuseppe, az. 1 = Jest Carlo, az. 1 = Micono cav. intendente, capo divisione al Ministero Interni, az. 1 = Farcito di Vinea conte e commend. Carlo intendente gen. az. 1.

Azioni 13
Liste predecenti 26

Azioni da L. 5 caduna totale n. 39

Il tesoriere *Zeffirino Malinverni.*

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via della Posta, casa Casana, n. 9, vicino al Caffè Nazionale, rimane dal giorno 25 dicembre stabilito per ogni chilogramma a . . . . . . L. 0 86

Torino, dal civico palazzo, addì 24 dicembre 1858.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Les doigts de fée.*

D'ANGENNES. (7 1[2) La drammatica Compagnia Colombino in unione all' artista G. Modena recita:

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Clelia o La plutomania.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita:

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Il capitano Carlotta — Un ballo mascherato.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Di prossima pubblicazione

HISTOIRE MILITAIRE
DU PIÉMONT

PAR LE COMTE ALEXANDRE DE SALUCES

Deuxième Édition

L'Opera consterà di 5 volumi, dei quali se ne pubblicherà uno al mese.

Ogni volume corredato di una carta topografica in litografia costerà per i signori Associati . . . . . . L. 4 caduno;
Per i non associati . . » 5 »

Il primo volume è in corso di stampa.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del blanchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. BOTTAZZI.

PER PARTE DEL COMMISSARIATO DI MARINA

Si rende avvisato il pubblico che per ordine del Ministero della marina restano sospesi gli ulteriori incumbenti relativi all'appalto di pennelli ed altri articoli di crine da provvedersi alla R. marina durante il 1859, dei quali in avviso d'asta del 12 corrente mese.

Genova, 26 dicembre 1858.

Il sotto commissario
PAGANO.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono gli Azionisti che a termini dell'art. 84 degli Statuti il giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane, in via Santa Teresa, n. 21, avrà luogo l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, alla quale sono pregati di voler intervenire tutti i possessori di 5 o più azioni.

Torino, li 13 dicembre 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Chi volesse attendere all'impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l'Ufficio dell'Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

LA DIREZIONE.

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI

Per martedì, 28 corrente, ore solite, via Alfieri, n. 20, nella corte, scala a destra, piano nobile.

Gioanni Mossone *Geom. e Perito.*

INCANTO VOLONTARIO

di mobili d'ogni genere, Specchi, Candelabri, Pendule e Vasi, proprii di Cornaglia e Limone.

Giovedì, 30 cadente dicembre e successivamente, alle ore solite, nel loro negozio, sull'angolo delle vie Doragrossa e Rosa Rossa, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

di pesi, misure, ed oggetti relativi all'arte di staderaio,

Venerdì prossimo, 31 scadente, nella bottega del defunto Giuseppe Cometti, situata in piazza Carignano, dalle ore 9 mattina al mezzadì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Not. C. Gagna *Estim. giur.*

INCANTO VOLONTARIO
DI ELEGANTI MOBILI

fra cui diversi di mogano, bronzi e dipinti antichi,

Martedì prossimo, 28 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pom., palazzo del sig. conte Olivieri, sull'angolo del viale San Maurizio, e della via del Parco a Porta Palazzo.

Not. Gagna, *Estim. giurato.*

NOTIFICAZIONE.

Con scrittura privata 20 agosto 1858, il sig. Giorgio Bourgè, nativo di Vercelli e residente in Torino, si ritirò dalla società corrente in questa città sotto la ditta Bracco, Gaggini e Compagnia, essendosi ogni attivo e passivo consolidato nei restanti soci fin da detto giorno 20 agosto.

Torino, 20 dicembre 1858.

Bracco, Gaggini e Compagnia.

Ferrovia Vittorio Emanuele

OBBLIGAZIONI DELLA FERROVIA DI NOVARA.

Addì 24 del volgente mese essendosi proceduto, in presenza del Delegato speciale della Compagnia e del Regio Commissario, all'estrazione a sorte delle 45 obbligazioni della cessata Società di Novara da ammortizzarsi sull'esercizio 1858 in base al Decreto Reale 30 marzo 1856 approvativo del prestivo di effettive lire 4,480,000, vennero estratti i numeri seguenti:

83 = 164 = 862 = 915 = 1170 = 1230 = 1452 = 1597 = 2135 = 3002 = 3414 = 3571 = 3880 = 4218 = 4901 = 5021 = 5429 = 5939 = 6059 = 6133 = 6778 6981 = 7579 — 7843 = 8541 = 8865 = 9007 = 9258 = 9519 = 10222 = 10372 = 10408 = 11176 = 11460 = 11899 = 12125 = 12255 = 12638 = 14088 — 14374 = 14528 = 14636 — 14704 = 14894 15195.

Si avvertono i portatori delle obbligazioni estratte che dal 29 di questo mese la Cassa della Compagnia, sezione Ticino, è aperta dalle 10 del mattino all'una pomeridiana per il rimborso di ciascuna azione in lire 320 di capitale oltre L. 4 d'interesse, e ciò mediante l'esibizione del relativo titolo.

Parigi, addì 27 dicembre 1858.

Il Segr. del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

SETIFICIO NAZIONALE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data del 16 del corrente dicembre è convocata l'Assemblea Generale ordinaria pel 18 del prossimo entrante gennaio, alle ore 11 antimerid., e saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Rapporto a termine del primo alinea dell'art. 46 degli statuti;
Deliberazione sul conto dell'anno 1858;
Esame del bilancio per l'anno 1859;
Nomina del Direttore Generale secondo le disposizioni degli statuti;
Nomina di due consiglieri in luogo di quelli scaduti per estrazione a sorte e di un dimissionario, e nomina dei supplenti;
Provvedimenti sui mezzi che occorrono per la più utile attivazione dello stabilimento sociale.

L'adunanza ha luogo nei soliti locali inservienti d'ufficio della Direzione della Società, posti in Novara al civ. n. 343. — Per l'intervento all'adunanza i possessori dei titoli al portatore o nominativi faranno il deposito a termine dell'art. 43 degli Statuti, cioè quanto ai primi cinque giorni, quanto ai secondi un giorno prima della riunione.

Occorrendo alla Società di valersi dei proprii mezzi si notifica agli Azionisti essere necessario il versamento di due decimi, successivamente di mese in mese a termini degli Statuti.

Il pagamento dovrà farsi per quanto al primo di essi dal giorno 12 gennaio prossimo venturo, e quanto all'altro dal giorno 12 febbraio susseguente.

I versamenti si riceveranno nell'ufficio della Direzione in Novara al civico n. 343 dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIÁ

Prima pubblicazione dei Certificati di Azioni in ritardo del pagamento delle L. 7 per azione a conto dell'ultimo decimo.

Il Direttore interinale sottoscritto, a mente della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 corrente dicembre, pubblica il seguente elenco dei certificati interinali di azioni in ritardo del pagamento delle L. 7 per azione a conto dell'ultimo decimo.

Elenco dei Certificati interinali nominativi

Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni
6	10	200	5	396	5	489	5	659	5
7	10	201	5	397	5	490	5	660	5
38	5	202	5	398	5	501	20	661	5
39	5	221	6	399	5	520	5	662	5
40	5	222	20	402	25	522	6	679	5
41	5	305	24	403	25	523	20	680	5
42	5	309	5	405	10	524	15	681	5
70	5	310	5	406	10	525	4	682	5
78	7	311	5	409	40	535	3	687	6
79	3	312	5	410	60	536	3	691	10
80	5	313	5	412	7	537	3	692	19
81	5	314	5	450	10	541	3	697	50
82	5	315	5	452	5	542	3	699	20
87	5	316	5	353	5	543	3	700	40
98	2	317	5	454	5	544	3	702	10
100	5	318	5	455	5	546	10	710	10
101	5	319	5	456	5	562	13	711	10
106	5	320	5	457	5	585	20	712	10
110	4	321	5	458	5	598	10	713	15
112	10	322	5	461	5	609	10	722	6
113	10	323	5	466	5	610	10	723	10
115	10	324	5	472	5	611	10	725	2
126	10	325	5	474	5	612	10	726	1
166	10	326	5	475	5	613	10	739	10
167	5	327	5	476	5	614	10	740	10
181	10	328	5	477	5	615	10	74[illegible]	10
182	10	357	10	478	5	616	10	7[illegible]2	5
133	10	358	10	479	5	625	50	7[illegible]3	5
184	10	359	10	480	5	629	20	744	10
185	10	362	5	481	5	630	10	760	2
186	10	363	5	482	5	643	5	926	6
187	40	364	5	486	5	657	[illegible]		
199	5	372	14	487	5	658	[illegible]		

Elenco dei certificati interinali al portatore.

Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni
81	1	299	1	469	10	570	5	782	1
82	1	300	1	470	10	571	5	784	1
83	1	301	1	471	10	572	5	785	1
84	1	302	1	472	10	573	5	786	1
85	1	303	1	473	10	574	5	787	1
86	1	304	1	474	10	575	5	789	1
87	1	305	1	475	10	576	5	790	1
88	1	306	1	476	10	577	5	791	2
89	1	307	1	477	10	578	5	792	2
90	1	308	1	478	10	579	5	793	2
91	1	309	1	479	10	581	5	794	2
92	1	310	10	480	10	582	5	795	2
93	1	311	10	481	10	583	5	796	2
94	1	312	10	482	10	584	5	799	5
95	1	313	10	483	10	585	5	800	10
96	1	314	10	484	10	586	5	801	10
97	1	316	10	485	10	587	5	802	10
98	1	317	10	486	10	590	1	803	10
99	1	318	10	487	10	591	1	804	10
100	1	319	10	488	10	592	1	805	10
101	20	322	60	489	10				
102	20	327	10	490	10	593	1	809	20
131	5	328	10	491	10	595	1	810	5
134	5	329	5	492	10	596	1	811	4
146	1	331	25	493	10	597	1	812	1
149	1	334	25	495	10	598	1	813	10
150	1	335	10	496	10	599	15	814	10
153	10	336	10	497	10	600	10	815	10
154	10	337	10	498	10	601	10	816	10
155	10	338	10	499	10	604	1	817	10
156	10	339	5	500	10	605	20	818	10
157	10	345	10	501	10	606	20	819	10
159	20	346	10	502	10	607	15	820	10
164	10	353	25	503	10	608	10	821	10
165	5	356	5	504	10	609	10	822	10
166	1	358	5	505	10	610	10	827	6
167	1	359	5	506	10	613	8	828	4
168	1	360	5	507	10	129	10	829	4
169	20	363	10	408	10	633	4	830	4
170	20	368	5	509	10	634	4	831	1
171	10	369	10	510	10	641	10	832	1
172	10	370	10	511	10	642	10	833	1
173	10	371	10	512	10	643	10	836	1
184	20	372	10	513	10	644	10	837	1
185	20	373	10	514	10	646	10	838	1
186	10	374	10	515	10	653	4	839	1
194	25	375	10	516	10	657	10	840	1
215	10	376	10	517	10	659	10	841	1
218	4	377	10	518	10	660	10	842	1
225	2	378	10	519	10	661	2	843	1
227	10	379	10	520	10	662	2	845	1
231	25	380	10	521	10	663	5	846	5
232	25	383	10	522	10	664	1	847	5
233	20	895	4	523	10	666	10	851	50
234	6	397	3	524	10	669	10	852	7
238	20	402	10	525	10	675	10	853	7
239	20	403	10	526	10	676	10	854	100
240	10	404	15	527	10	677	10	855	100
241	5	405	15	528	10	679	10	863	1
242	50	406	20	529	10	683	10	874	5
244	6	407	20	530	10	705	15	875	5
260	1	408	20	531	10	706	5	876	5
261	1	409	20	532	10	707	5	877	5
262	1	340	20	533	10	711	10	878	4
263	1	416	20	534	10	712	4	879	2
264	1	417	20	535	10	714	4	880	2
265	1	418	20	536	10	715	5	881	1
266	1	419	20	537	10	716	5	882	1
267	1	421	20	538	10	720	7	885	1
268	1	422	20	539	10	722	5	887	5
269	1	427	20	540	10	725	5	889	1
270	1	428	20	541	10	724	5	890	1
271	1	429	20	542	10	727	10	896	1
272	1	430	20	543	10	728	10	897	1
273	1	431	20	544	10	729	10	898	1
274	1	432	20	545	10	730	300	899	1
275	1	433	20	546	10	731	50	900	1
276	1	434	20	547	10	732	3	901	1
277	1	435	20	548	10	733	40	902	1
278	1	436	20	549	10	745	2	904	1
279	1	437	20	550	5	746	2	905	1
280	1	438	20	551	5	747	2	907	1
281	1	439	20	552	5	748	10	908	1
282	1	440	20	553	5	750	25	930	1
283	1	441	20	554	5	751	10	930	1
284	1	444	20	555	5	752	4	931	1
285	1	445	20	556	5	753	10	932	1
286	1	446	20	557	5	754	10	933	1
287	1	447	20	558	5	755	10	934	1
288	1	448	20	559	5	756	10	939	1
289	1	449	20	560	5	758	5	940	1
290	1	450	20	561	5	766	5	941	1
291	1	454	10	562	5	767	5	943	1
292	1	456	10	563	5	768	5	945	1
293	1	458	10	564	5	776	1	946	1
294	1	459	10	565	5	777	1	947	1
295	1	460	10	566	5	778	1	948	1
296	1	461	10	567	5	779	1	949	1
297	1	462	10	568	5	750	1	950	1
298	1	463	10	569	5	781	1	951	1
								970	10
								972	3

Torino, li 24 dicembre 1858.

Il Direttore B. VANNI.

AUMENTO DI SESTO.

L'incanto che ebbe luogo sotto il giorno di ieri 20 corrente dicembre per la vendita in otto lotti degli stabili situati nel territorio di Ronsecco, mandamento di Desana, diede il seguente risultato.

Si deliberarono al sig. Gaviati Antonio il lotto primo, campo, regione Pianea, di are 87, cent. 28, per L. 1820; il lotto secondo, prato, regione S. Rocco, di are 28, cent. 56 per L. 750; il lotto terzo, campo, regione Pomo, di are 68, centiare 40 per L. 1601, ed il lotto ottavo, campo, regione Lamporo, di are 164, cent. 82, per L. 3239.

Al sig. Bassano Antonio il lotto 4, campo regione Morone, di are 22, cent. 6, per L. 517; il lotto sesto, campo a risaia, regione Boscarello, di are 20, centiare 4, per L. 469; ed il lotto settimo, campo, regione Nosetta, di are 37, cent. 95, per L. 1040, ed a Garonetti Michele, il lotto quinto, prato, regione S. Rocco, di are 28, centiare 30 per L. 760.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade col giorno 4 prossimo gennaio 1859.

Desana, il 21 dicembre 1858.

Il segr. mand. di Desana delegato
Uberti.

AVVISO

agli azionisti della Cassa del commercio e dell'industria, Credito mobiliare.

Si rammenta agli azionisti, *che fra tutto il giorno di martedì*, 28 *dicembre corrente*, scade il tempo utile per depositare le loro Azioni, onde avere il diritto di intervenire all'adunanza generale straordinaria provocata da venti azionisti, che avrà luogo il giorno 12 del mese di gennaio venturo, ed essere del più alto interesse della Societa che vi prenda parte il maggior numero possibile di azionisti.

SOCIETA'
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
D' ASTI

A norma dell'art. 2 del R. decreto 12 corrente mese gli Azionisti della Società predetta, Muller e Comp., sono convocati in Assemblea Generale nel locale dell'Amministrazione posto in detta città, il 12 del prossimo venturo gennaio, per deliberare intorno alle modificazioni agli Statuti sociali determinati dal succitato R. decreto, e per l'elezione dei membri del Consiglio di sorveglianza.

S'invitano perciò gli Azionisti portatori di più di cinque azioni a depositare nella cassa sociale i loro certificati entro il giorno 7 gennaio, affinchè sia registrato a tempo opportuno il numero di voti, cui hanno diritto.

Le soscrizioni alle restanti azioni si fanno alle sede dell'Amministrazione in Asti;

A Torino presso E. Franel e Comp. n, 8, via Goito;

A Genova presso Domenico Baldduino, banchiere.

Asti, 24 dicembre 1858.

L'Amministratore Gerente
MULLER E COMP.

INVITO
PER AUMENTO A DELIBERAMENTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 20 corrente dicembre autentica dal segretario infrascritto, ad instanza delli Giovanni, Gaspare, e Michele fratelli Majna, dopo essersi esposto all'incanto per via di subastazione forzata, sull'offerta da essi fatta di L. 2056, un corpo di fabbrica situato in territorio di Isola Bella, quartiere, Canapali, consistente in due camere al piano terreno, e due altre al primo piano, con granaio superiore, stalla, fenile, aia e tettoia, della superficie di are 15 circa, segnato in mappa coi numeri 42 e 43, sezione A, coerenti a levante Gio. Battista Dellaferrero, a giorno Carlo Cecilio, a ponente eredi di Antonio Cecilio, stato espropriato alli Gio. Battista, Giovanni e Giuseppe padre e figli Fogliatto, si deliberava cotale corpo di casa a favore degli stessi Giovanni e Giuseppe Fogliatto, terzi possessori, pel prezzo di L. 2106.

Si fa noto che il termine utile per fare a tale prezzo di L. 2106, l'aumento del sesto scade nel giorno 4 imminente gennaio 1859.

Torino, il 23 dicembre 1858.

Lorenzo Olivero segr.

SUBASTAZIONE

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza 15 novembre p. p. sull'instanza del signor Francesco Costantino, domiciliato in Favria, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili già di spettanza del debitore principale Battuello Antonio ed in ora ritenuti dalla terza posseditrice Fanizzo Domenica vedova di Domenico Costantino, posti sul territorio di Favria, regione Gardesco, consistenti in una fabbrica e siti di are 4, cent. 76, in mappa al n. 1466, coerenti verso levante Costantino Battista, a giorno il viale, a sera Antonio Costantino ed a notte Borgiallo Giuseppe.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e si aprirà sul prezzo dall'instante offerto in L. 40, eccedente di cento volte il regio tributo, fissando pel relativo incanto e deliberamento l'udienza delli 11 prossimo venturo mese di febbraio, ore 11 antimeridiane, sotto le condizioni di cui nel relativo bando stampato in data 9 dicembre corrente mese autentico Parella sost. segr.

Torino, 11 dicembre 1858.

Corbellini sost. Ballari.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 11 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso da Maria Bodrero moglie assistita ed autorizzata di Antonio Tonda, dimorante a Brossasco, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del sig. presidente di detto tribunale in data 7 settembre 1857, contro Teresa Mandrile vedova di Spirito Bodrero, pur dimorante in detto luogo, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori Spirito e Giuseppe fratelli Bodrero, fu detto Spirito, l'incanto e successivo deliberamento d'una casa rurale sita in territorio di Brossasco, recinto della Villa, cantone di S. Sebastiano, composta di cinque membri e si e come trovasi descritta nel relativo bando venale delli 4 cadente mese, sottoscritto Ghiano segr. sost.; l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 125 dalla instente offerto, e sotto i patti e condizioni tutte in detto bando inserte.

Saluzzo, il 20 dicembre 1858.

Deabate sost. Isasca caus. coll.

N. 306 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . »	58	[illegible]	[illegible]

Martedì 28 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(26 e 27 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

[illegible]			Term. cent. unito al Barom.			[illegible]			[illegible]	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
735 82	734 96	734 62	+ 0 8	+ 1 6	+ 2 4	— 0 9	0 0	— 0 2	— 1 2	O.S.O.	O.	O.	Neb. folta	Neebb. folta	Neb. folta
729 90	728 00	726 94	+ 1 0	+ 2 2	+ 3 0	+ 0 2	+ 1 6	+ 1 2	— 2 0	O.N.O.	O.S O.	O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 DICEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 19 *dicembre* 1858, *in Torino.*

Sire,

Dopo l'approvazione del bilancio 1858 del Ministero di Grazia e Giustizia circostanze straordinarie avendo reso necessario il collocamento in aspettativa di alcuni impiegati, ne risultò una deficienza di fondo alla relativa categoria, N. 20 in L. 2416 40, come dall'unito elenco degli assegnamenti nuovi e di quelli cessati con tutto il 4 dicembre volgente.

Il bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica presenta altresì una deficienza di L. 201 68 per sopperire al pagamento degli assegnamenti d'aspettativa a tutto il volgente anno.

In aggiunta alle L. 6,750 approvate in bilancio alla relativa categoria N. 30, *Assegnamenti d'aspettativa*, venne autorizzata una maggiore spesa di L. 8,659 52 colla legge del 17 luglio ultimo scorso.

Dopo l'emanazione di questa legge occorsero altre variazioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, le quali cagionarono la maggiore spesa di L. 201 68 summenzionata, per la cui giustificazione si unisce alla presente l'elenco degli assegnamenti nuovi e di quelli cessati a partire dal mese di luglio 1858.

Essendo imminente la scadenza dell'ultimo trimestre in cui debbesi provvedere al saldo pagamento degli assegnamenti d'aspettativa, il riferente, in vista dell'urgenza e stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853, voglia autorizzare in via provvisoria le summenzionate maggiori spese, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese rilevanti alla complessiva somma di lire *due mila seicento diciotto* centesimi *otto*, ripartitamente come infra:

Bilancio 1858.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Categ. N. 20. Impiegati fuori pianta ed impiegati in aspettativa . . . L. 2416 40

Bilancio 1858.

Ministero dell' Istruzione Pubblica.

Categ. N. 30. Assegnamenti d'aspettativa » 201 68

Totale L. 2618 08

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

I Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
DE FORESTA.
C. CADORNA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 dicembre 1858:

Picolet Marc'Antonio, maggiore nel Corpo Reale del Genio militare, uffiziale di sezione presso la Direzione di Torino, nominato direttore del Genio militare a Cagliari;

Melchioni cav. Luigi, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel battaglione d'Amministrazione;

Fossati Antonio, sottotenente-guardia nella Compagnia delle Guardie del Corpo di S. M., promosso luogot. guardia anziana nella stessa Compagnia;

Durando Gio. Giacomo, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Bossio Ernesto, sottot. nel 9 regg. di fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Carandini marchese Federico, capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore, rivocato dall' impiego.

Con R. Decreti del 12 stesso:

Ribotti cav. Carlo Geronimo, luogotenente colonnello nel R. Corpo del Genio militare, direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra (Direzione Generale) nominato direttore del Genio militare nella sotto Divisione militare di Nizza;

Rocci cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel R. Corpo del Genio militare, direttore dell'arma nella sotto Divisione militare di Nizza, nominato direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra (Direzione Generale);

Simond Viollet Enrico, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nello stesso Corpo;

Satta Minutili Antonio, luogotenente nell' arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 10 reggim. di fanteria;

Barberis cav. Luigi Giuseppe, maggiore nel 14 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Viriglio Giuseppe Maria, luogotenente nel 17 regg. di fanteria, id. id.;

Franchi Michele Giuseppe Francesco, luogoten. nel 16 id., id. id.;

Motta Maddalena, vedova del dott. Gio. Battista Dotta, chirurgo maggiore in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli per la pensione;

Morra di Carpenea Vincenzo Bernardino Giuseppe Maria, e Maria Gioffreda Delfina Luigia Lorenza, figli del fu maggiore cav. Chiaffredo e di Ernestina Massi, vedova Morra di Carpenea, passata ad altre nozze, ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento dell'annuo sussidio;

Ripa di Meana marchese Gualfredo, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con R. Decreto 16 stesso:

Danesi Martini Ernesto Domenico Paolo, allievo del quarto anno di corso per le armi speciali nella Regia Militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria, continuando a rimanere nello stesso militare Istituto.

Con Regii Decreti del 19 stesso:

San Martino di Strambino cav. Ferdinando, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5 regg. di fanteria;

Girod Giuseppe, sergente nel 1 regg. di fanteria, promosso al grado di sottotenente-guardia nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M.;

Pitto Giorgio, sergente nel regg. Zappatori del Genio militare, id. id.;

Mondo Gaspare, ingegnere idraulico, nominato ripetitore di 2.a classe per la matematica nel Collegio militare;

Imperiale Salvatore, sergente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, nominato guardarme nello Stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della fortezza di Lesseillon;

Griccioli nobile Gio. Battista, sottotenente nell' arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Forré Gio. Battista, capitano nello Stato Maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Chambéry, collocato in riforma ed ammesso a far valere i suoi titoli per la relativa pensione;

Gatti Gio. Battista Lorenzo, commesso di 2.a classe nell' Amministrazione delle sussistenze militari in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giubilazione;

Regis Maria Domenica, vedova del fu capitano in ritiro Filiberto Chiais, ammessa a far valere i suoi titoli per la pensione;

Ivaldi Cristina Maria Catterina Antonia, vedova del fu guardarme in ritiro Giuseppe Bruno, id. id.

APPENDICE

VARIETA'

Un' infinità d'aperture — Teatro Scribe — Teatro Vittorio Emanuele — Teatro Regio — La Galleria Natta — Il Circolo del commercio — Dopo tante aperture una chiusa.... d'articolo.

A questa stagione, nel campo teatrale, c'è per gli appendicisti una messe davvero abbondante: troppo. Se s'avesse a dir tutto quello che se ne potrebbe e se ne vorrebbe, ci sarebbe da riempire le appendici d'una intera settimana. Misericordia! Non temete: sarò laconico: ci guadagneremo tutti.

Procederò per ordine di data. Viene primo il teatro Scribe, il quale fu aperto al pubblico il lunedì della scorsa settimana. Grande era l'aspettativa, grande l'impazienza, grande la folla, grande il teatro, piccolo il successo. Prima che cominciasse lo spettacolo, la platea, zeppa da mezz'ora innanzi, emanava sull'architettura, sugli ornamenti, sui dipinti della sala i più disparati giudizi. Non ci fu unanimità che nel lodare l'ingegnere. Fu un giusto e meritato accordo d'encomii al sig. Bollati che disegnava quella curva elegante ed immaginava quel sontuoso proscenio. Ma non è teatro da commedia, e tanto meno da commedia e *vaudeville* francesi. Un'opera ed un ballo ci starebbero a buon agio nella larghezza e nella profondità di quel palco scenico, e le note del canto risuonerebbero per bene nella grandezza di quella sala pur tuttavia armoniosa e sonora. Invece la delicatezza e la finitezza del dialogo si perdono in un'area sì vasta; il sapore e il profumo dello spirito svaporano in vaso sì ampio. Va a lanciar con grazia un motto, dovendo gridare a testa per farti sentire!

I misteri del palco scenico ci erano nascosti da un sipario ancora più misterioso. In esso una tenda con colori, con tinte, con riflessi impossibili, gettata sopra scope ritte che rappresentano delle piante tropicali, impedisce a mezzo la vista d'un'accolta di monumenti egiziani; una sfinge a faccia storta rialza un po' questa tenda per di sotto colla sua groppa di bronzo. Io non ne potei essere l'Edipo.

Nel vôlto, in mezzo a tinte verdi e rosse che fanno pena agli occhi, si contorcono dei personaggi ignudi; qualcheduno m'assicurò che non mancavano di garbo. Sarà.

Gli ornamenti potrebbero dirsi d'un gusto tollerabile se non ci fossero certi ovali d'un rosso di fuoco che stuonano insolentemente. Del resto tutto è fresco; troppo fresco. I colori sono tuttavia attaccaticci, le vernici putono ancora, e le pareti trasudano l'umidore. Guardatevi dalle scarmane!

Si rappresentava un prologo intitolato: *Pas de prologue!* e la commedia nuova dello Scribe: *Le trois Maupin*. Il primo è una filza di scene, improvvisate per la circostanza. Appartiene ad un genere di piante fattizie ausate alle stufe francesi, che male attecchiscono nell'atmosfera d'un teatro italiano. Il nostro pubblico vi si annoia: può darsi che abbia torto, ma è così. L'autore — uomo d'ingegno — ha palleggiato l'attualità, ha acuito un buon novero di piccoli dardi, ha girato anche, in favore del paese, l'elogio e il madrigale. Ma tutto questo era di troppo spolverato di gusto parigino. I suoi personaggi, allegorici e no, sfilarono senza effetto su quella piazza d'arme di palco scenico. Appena qualche buon motto fu colto a volo dal pubblico distratto; i frizzi cadevano dalle labbra degli attori, senza schioppettire, come razzi infraciditi dalla piova; invano il sig. Meynadier, in abito nero e cravatta bianca, si sforzava a sottolinearli col suo ammiccare ed additarli alla platea svagata; le sfortune e le inesperienze d'una prima recita congiurarono contro quel povero prologo; gli attori lo dissero male, e gli spettatori lo accolsero poco bene. Ah! fra gli attori pur tuttavia voglio salvi la cara signora Laurentine, il Meynadier e madama Dorsan.

Les trois Maupin è una commedia del solito stampo di quelle dello Scribe. A quegl' intrecci, a quegl'imbrogli, a quegli scioglimenti, abbiamo già assistito tante volte. Non importa; gli è un processo che ottien sempre effetto. Si tendono a poco a poco, s'intessono, s' intrecciano dei minutissimi fili, senza che l'uditore se ne accorga. Ad un tratto l' autore tira un filo più forte. Crac! Siete avvolti in una rete fitta, a maglie fini, ed inestricabili, che v' attornia, v' aggira, vi rotola, vi sorprende, non vi lascia capir bene e — dicasi quel che si voglia — pure vi diletta. *Les trois Maupin* hanno quest'atto più e meglio d'ogni altra produzione scribiana. È un atto impossibile e matto in cui gli errori, gli scambi, i *qui pro quo*, le sorprese s'affollano, s'avvicendano, s' innestano, s' imbrogliano nella più bizzarra maniera del mondo. È una fantasmagoria in cui si giuoca a nasconderello da fantocci vestiti giusta le mode de' tempi di Luigi XIV, dialogando con qualche vivacità, non senza spirito; gli è uno sceneggiamento a molle, in cui, ad ogni passo degli attori, scatta una vicenda inattesa; gli è un imbroglio, ch'io sarei imbrogliatissimo a raccontarvi. Affè, andateci, e vedete di dipanar di per voi l'aggrovigliata matassa.

Quanto agli attori .... Ah mio Dio! Com'era impacciato della sua figura, della sua parte, del suo abito,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 Dicembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Si porta a pubblica notizia che il termine eccezionale per l'ammissione nella scuola navale dei novizi e mozzi venne protratto a tutto gennaio 1859, ferme rimanendo le altre condizioni stabilite.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 18 dicembre:

Le ultime pioggie ed alluvioni produssero considerabili guasti e calamità in parecchi comuni del nostro regno, e specialmente in Lauria (Basilicata), dove straripparono i torrenti Cafaro e Carbonaro, inondando le case contigue; in Ceppagatti (Abruzzo Ultra 1.), dove parecchie case ruinarono, come pure in Colonnella e Montesilvano (provincie medesime), nel quale ultimo comune rimaneva vittima un giovane sotto i rottami di una casa. Un violentissimo uragano scoppiato nelle campagne di Laurito (Principato Citeriore) costringeva quegli abitanti ad abbandonare le proprie case per la tema che avessero a sprofondare sotto il peso delle copiose acque. Le abitazioni di Sora (Terra di Lavoro) rimasero in parte inondate per lo straripamento del Liri. Col massimo zelo ed operosità le autorità locali provvedono alle necessarie riparazioni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24:

Il Consiglio federale ha determinato come segue le trattande della prossima adunanza dell'Assemblea federale:

A) Esame dei poteri dei nuovi membri dei due Consigli.

B) Nomina delle Commissioni per l'esame dei contoresi della gestione del Consiglio e del Tribunale federali come pure dei conti amministrativi (priorità al Consiglio nazionale). Nomina della Commissione per l'esame del budget per il 1860 (priorità al Consiglio degli Stati).

C) Progetto di legge: riordinamento ed instruzione dello stato generale federale (pendente al Consiglio nazionale).

D) Regolamento dell'Assemblea riunita.

E) Dimande di crediti suppletorii.

F) Rapporti a proposizioni del Consiglio federale, mozioni, ecc.

a) Oggetti rimasti indecisi nell'ultima seduta: ricorso dell'alto Cantone di Ginevra sull'applicazione dell'art. 57 della costituzione federale; - ricorso del governo di Basilea-Campagna sulla strada ferrata di Muttenz-August; - reclamo di consiglieri sangallesi sulla negata eguaglianza nei diritti; - costituzione del Cantone di Basilea-Città; - riduzione del dazio di transito; - dimanda del governo di Vaud per l'abrogazione dell'art. 54 della concessione della strada ferrata Losanna-Oron-Friborgo; - dimanda di pensione di Giovanni Mauron; - mozione del consigliere nazionale Joller per ringraziamento della costruzione del palazzo federale; - mozione del consigliere degli Stati Wehli perchè le sedute dei due Consigli siano trasportate da luglio a settembre; - ricorso di Giovanni Daniele Rabattel di Willarsell (Vaud) per violazione degli articoli 4 e 48 della costituzione federale da parte dei tribunali friborghesi; - reclamo di cittadini argoviesi sulla legge argoviese del commercio, della polizia industriale e della tassa di consumo delle bevande; - petizione della Società medica di Toggenburgo per patenti generali e libero esercizio del personale medico della Svizzera; - reclamo de' conducenti di montagna contro il regolamento d'Uri per il trasporto de' viaggiatori; - reclamo di Luigi Vogel di Gipf, Argovia, degente in Losanna per matrimonio.

b) Affari nuovi: restituzione del prestito di 12 milioni; - nuovi piani e conti presuntivi per l'erezione di case postali in Berna e S. Gallo; - trattato telegrafico con Belgio, Francia, Olanda e Sardegna, e trattati speciali colla Francia e Sardegna; - trattato telegrafico colla Lega telegrafica austro-germanica e trattati speciali con Austria, Wurtemberg e Baden; - progetto di legge sulle tasse telegrafiche interne; - costituzione di Neusciatel; - costituzione di Appenzello esteriore; - ricorso del governo di Zurigo in conflitto col governo di Sciaffusa circa a tasse su domiciliati; - convenzione per l'approfondimento del lago dei quattro Waldstätte.

c) Eventuali altri oggetti.

FRANCIA

PARIGI, 25 *dicembre.* Il *Bulletin des lois* pubblica oggi le note ufficiali portanti accessione della città libera di Francoforte e della città libera d'Amborgo alla dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile 1856 relativa al diritto marittimo in tempo di guerra (*Constitutionnel*).

— S. A. I. il granduca Costantino è giunto a Marsiglia giovedì alle 3 15 pom. col convoglio espresso. Il principe è salito a bordo del vapore russo *Rurick*, il quale è partito quasi immediatamente per Tolone (*Id.*).

INGHILTERRA

Il *Morning Post* ha sotto la data di Woolwich, 23 ore 9 di sera: La città di Woolwich è in questo momento agitatissima a cagione di gravi tumulti che sono accaduti e che sono finiti con un combattimento in High Street fra una truppa numerosa di carabinieri della milizia d'Antrim e l'artiglieria reale e le truppe reali della marina. Durante tutta la sera le botteghe dei mercatanti, nella maggior parte delle vie principali, sono state chiuse, forti distaccamenti armati dei diversi corpi della guernigione percorrono in questo momento la città, e molti prigionieri vengono portati alle caserme.

— L'inchiesta ufficiale delle accuse portate contro i giovani patrioti di Skibbereen e di Bantry, come membri di una società illegale e segreta, è incominciata il mattino del 21 nella prigione del contado di Cork. Essa fu tenuta a porte chiuse e ne furono esclusi i giornali (*Times*).

BELGIO

BRUXELLES, 24 *dicembre.* All'apertura della tornata d'oggi il Senato si è occupato d'urgenza del voto di un credito provvisorio da aprirsi al dipartimento degli affari esterni (due dodicesimi di questo bilancio, equivalenti a 430,000 franchi), in aspettazione del voto del bilancio che è rimandato ad una prossima tornata. Abbiamo detto ieri che questo progetto di credito era stato adottato dalla Camera poco prima della sua separazione. La discussione che s'è impegnata a tal riguardo in Senato venne particolarmente segnalata da un notevolissimo discorso di S. A. R. Mons. il duca di Brabante. L'alta importanza della questione sollevata da S. A. R. e l'autorità colla quale il principe l'ha trattata, ci impongono di riprodurre il testo del discorso pronunziato dall'augusto oratore. Eccolo:

« L'attenzione del paese e del governo già venne richiamata in un altro ricinto sui vantaggi che il nostro commercio e la nostra industria potrebbero ricavare dagli avvenimenti che atterrarono le barriere che separavano la Cina, il Giappone e la Cocincina dal resto del mondo.

« A noi importa di ottenere sopra quelle contrade, popolate da circa 500 milioni d'abitanti, dati precisi ed esatti.

« C'importa soprattutto d'avere parte attiva in quel nuovo e vasto mercato. Il miglior mezzo di farci conoscere in quei paesi lontani e d'imparare a conoscerli, è senza dubbio l'invio di un'ambasciata industriale e commerciale presso le corti di Jeddo e Pekin, con incarico di chiedere l'amicizia degl'imperatori e di offrir loro saggi de' nostri prodotti, come cannoni, armi da guerra e di lusso, stoffe, tappeti, panni, tessuti, fili, tele, merletti, supellettili, coltelleria, specchi, carrozze, modelli di macchine, ferro, zinco, carbon fossile, ecc.

« Siffatta mostra i cui onori sarebbero affidati a persone in grado di farne spiccare il merito, sarebbe certo il più eloquente e il più utile elogio che noi potessimo tentare a favore delle nostre produzioni. Stabilita l'ambasciata in principio, bisognerebbe anzitutto intendersi colle potenze che hanno già ministri a Pekin, affine di ottenere il benevolo appoggio loro alle nostre pratiche. Mi rallegro dunque col ministro degli affari esterni che abbia in qualche modo precorso i nostri desiderii incaricando il sig. d'Egremont, nostro console generale a Singapore, d'informarsi sui luoghi della possibilità di aderire, in nome del Belgio, ai trattati di Tien Tsin e Jeddo. Ma io avviso che questo non debba essere che un tentativo preliminare e che non potremmo stringere relazioni colla Cina e col Giappone senza quivi mostrarci in modo degno di noi e del fine a cui vogliamo giungere.

« Tutto ci induce a sperare che la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'America vedranno con piacere il Belgio seguire le orme loro e rendere così un nuovo omaggio al prestigio della loro diplomazia.

« Gli Europei non saranno mai troppi in quelle vaste contrade ancor barbare, ma sì piene d'avvenire, e importa grandemente ad essi di prestarsi mutua assistenza e di crearsi quasi una base comune di operazioni. Il Belgio, inteso sin qui all'edificio del suo sistema politico, all'elaborazione delle sue leggi, non ha avuto guari tempo nè occasione di occuparsi seriamente della conquista affatto pacifica de' suoi sbocchi, un po' lontani, ma sì importanti che lo svolgimento della nostra propria industria e di quella dei nostri più stretti vicini c'impone di ricercare con avidità.

« Ora che il nostro ordinamento interno è terminato, che l'edificio delle nostre libertà è compiuto e che non trattasi più che di vigilare alla sua conservazione, il governo e il paese hanno finalmente opportunità di rivolgere ogni loro pensiero allo scioglimento di siffatti problemi dai quali dipende la ricchezza della nostra nazione.

« La partenza di un ministro belga per la Cina e pel Giappone sarebbe un primo passo verso la meta a cui miriamo. E se mi fosse lecito di esprimere un voto prima di terminare, inviterei tutti coloro che hanno a cuore il progresso del nostro commercio e della nostra industria ad unirsi in una vasta associazione, a fondare un congresso degl'interessi materiali, affine di ricercare e di discutere i provvedimenti più proprii a trarre il maggior pro possibile dalle innumerevoli nostre ricchezze naturali, dal coraggio e dalla abilità dei nostri operai, e dall'istruzione e dall'intelligenza dei nostri industriali, e infine da quella immensa forza d'espansione che può fare di noi uno dei popoli più produttori della terra.

« Io indirizzo questo invito a tutti i partiti, a tutte le classi della società e a quella generazione eziandio venuta al mondo dopo la proclamazione della nostra indipendenza, generazione colla quale io vivrò e che sarà chiamata la prima a raccogliere i frutti dei principii che noi stabiliremo e farem trionfare. »

Le parole di S. A. R. sono state accolte dal Senato con segni di unanime assenso. Noi siamo convinti che il paese vedrà egualmente con gioia l'erede del trono provare così col suo linguaggio come co' suoi atti il vivo interesse che egli porta allo svolgimento e alla prosperità del nostro commercio e della nostra industria. I nobili pensamenti espressi da S. A. R. saranno, non ne dubitiamo, tenuti in alto conto dal governo che ha già preso a questo riguardo una lodevole iniziativa, alla quale noi dovremo certamente la creazione di nuove ricchezze e l'impiego di quella immensa forza d'espansione della quale il principe ha parlato in termini così felici e che può fare di noi uno dei popoli più produttori della terra (*Ind. Belge*).

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 20 corrente pubblica il seguente decreto reale datato da palazzo addì 8 pure del corrente mese:

« Art. 1. Sarà eretto in questa capitale un tempio monumentale il quale, perpetuando la proclamazione dommatica del mistero della Concezione, potrà servire, col tempo, di chiesa principale o cattedrale, secondo richiederanno i bisogni religiosi.

« Art. 2. Il mio augustissimo e amatissimo sposo don Francisco de Asis sarà il protettore di quest'opera.

« Art. 3. Il re nominerà una Commissione di persone competenti le quali sotto la sua direzione dovranno studiare e proporgli: 1. l'area su cui dovrà sorgere la basilica; 2. il piano architettonico; 3. i mezzi necessari per mandare ad esecuzione questo disegno.

« Firm. LA REGINA; controfirm. il ministro di grazia e giustizia *Santiago Fernandez Negrete.* »

ALEMAGNA

MECLEMBORGO. La sessione della Dieta di Malchin, dove siedono in comune i rappresentanti dei due ducati di Meclemborgo, è stata chiusa il 22. La maggioranza enorme che la nobiltà possiede in codesta assemblea, grazie ai seggi che vi occupa di dritto, ha reso sterili, anche questa volta, le sue deliberazioni. I privilegi nobiliari, quello singolarmente che esime la nobiltà dal pagamento di qualsiasi dritto di dogana continueranno a sussistere.

L'elemento borghese comincia ciononostante a prendere più importanza nella destra. La borghesia acquista ogni giorno benifondi ai quali è annesso il privilegio di sedere nell'assemblea e si può sperare che in un avvenire più o meno vicino, la sua influenza non vi sarà più intieramente distrutta come ora accade (*Indép. Belge*).

MONACO, 22 *dicembre.* La domanda solenne della mano della principessa Maria pel principe reale di Napoli ha avuto luogo oggi alla Corte in gran cerimonia. Dopo quest'atto solenne si è tenuto grande

---

della sua spada — la quale non era di que' tempi — quel povero cavaliere D'Albret! Che smorfie triviali faceva quel presidente!... Gli abbigliamenti delle donne erano sontuosi ed acconcissimi. Ho trovato graziosissima — come sempre — madamigella Laurentine, conveniente il sig. Mannstein.

Passiamo al teatro Vittorio Emanuele. Numeroso il concorso, stupendo lo spettacolo, felicissimo il successo. Non sono verità da giornalista teatrale: gli è un fatto accertato dalla soddisfazione del pubblico.

Stupendo spettacolo in vero! Che Meyerbeer sia un genio musicale di prim'ordine; che delle sue opere conti fra le migliori quello sterminato poema degli Ugonotti in cui c'è atto per atto da trar fuori due o tre opere compiute; che ci sia da ammirare in essa tanta scienza, tanta intelligenza, tant'arte, tanta ispirazione da stordire; son tutte cose che sapete già di buon luogo senz'aspettare ch'io venga, a dirvele: Che cori meravigliosi, non è vero? E che instrumentazione! Niuno che sappia come il Meyerbeer riprodurre coi suoni dell'orchestra i rumori materiali e nello stesso tempo le impressioni dell'anima e dell'intelletto. Verrà una pattuglia, e ne udrete i passi notati dagl'istrumenti. Ci sarà la danza delle bagnanti e vi udrete il gorgoglio delle acque; nella notte sentirete il fruscio della veste di seta di Valentina disperata che cerca il modo di salvare il suo Raul, avvertirete il suo rifiato affannoso, sorprenderete il suo accento rotto dal palpitare del cuore, l'udrete, al venire della speranza, calmarsi poco a poco, finchè manderà nella gioia un grido di esultanza e di preghiera. E la disputa fra protestanti e cattolici, e la rissa delle loro donne! E la tremenda ed appassionata tragedia del celebre duetto al quarto anche a prezzo del proprio onore; e l'amante più che la voce della passione, ode quella del dovere che lo chiama a combattere e morire co' suoi fratelli! Quanta passione! Ci avete tutto là dentro. La dolcezza e il trasporto d'un divino amore. Sono soli, i due giovani amanti, e si confessano d'amarsi, e l'occhio dell'uno si profonda in quello dell'altro. Che importa loro del resto della terra? S'uccidano gli uomini, rovini il mondo, pera la patria; l'universo per loro è in quella sala che ha udito il primo mutuo giuramento d'amore. Oh come geme di desiderii amorosi quell'orchestra con suoni sommessi! Oh come batte nelle tempia agli amanti con onde melodiose quella passione soave! Tu m'ami Valentina: dice Raul smarrito per troppa gioia: tu m'ami; gli è il paradiso sulla terra; vieni al mio seno; senti come palpita il mio cuore; com'è dolce posare il seno sopra il seno della donna amata; oh! t'amo! oh t'amo! oh sii mia! — E l'orchestra sospira questi desiri infocati, ed una voluttà profonda e soave se ne sprigiona in note dolcissime che fanno come un'atmosfera di passione. Ella sta per cedere. Qual donna amorosa può resistere all'accento dell'anima del suo diletto? Ecco illuminarsele il viso leggiadro d'un tenero trasporto; reclina il capo a mezzo perduto verso il capo dell'amante. Quali fiamme ne' loro sguardi! Stanno per toccarsi le labbra desiose; la suprema gioia si libra sulle loro giovani teste. Ma che? Suona un bronzo lugubre: udite! che turbamento in quell'orchestra pur ora sì amoroso e quieto. Vi notate corse, fughe, pugne, gridi, lamenti; ferri che si scontrano, donne che piangono, sicari che ruggiscono, feriti che domandano aita, anime che si sciolgono dai corpi imprecando. È la strage di S. Bar- dolcezze di baci. L'ugonotto Raul ha da morire coi suoi. La vita gli sarebbe infamia. La sua donna salvandolo, facendolo felice, lo renderebbe disonorato. Invano ella prega, invano resiste; e' la rigetta, la vede cadere svenuta, non si arresta: ha vinto il dovere sull'animo suo e fugge.

Ma dirvi tutto questo è un volervi annoiare con cose che sapete meglio di me. Quello che ci tengo assolutamente a dirvi si è che l'esecuzione fu non solo lodevole, ma meravigliosa, che s'hanno a dare i più esagerati encomii all'impresa che allestiva con tanta larghezza uno spettacolo sì splendido, al maestro concertatore che con tanta perfezione la metteva in iscena, all'orchestra che faceva mostra di tutto il suo zelo e di quell'abilità che la contraddistingue, agli esecutori tutti che ci misero intelligenza, impegno, buon volere, e a dirla breve, ogni loro facoltà. Raramente o non mai si vide sui nostri teatri un'opera rifornita con tanto sfarzo: abiti suntuosissimi, numerosissime le comparse, inappuntabile ogni decorazione. Ma chi, a mio avviso, si merita maggiori lodi di tutti sono i cori. Io non so in qual teatro del mondo si possano avere cori che non dirò superino, ma agguaglino codesti che eseguiscono gli Ugonotti al Vittorio Emanuele. Sono tutti composti di giovani, uomini e donne, nei quali tu vedi che non è solo mestiere a farli cantare, ma un amore dell'arte, e ti si dimostrano sì intelligenti, così zelosi nello stesso tempo che abili, da farti stare da senno ammirato. Il pubblico ha avuto piena ragione a voler loro concedere l'onore d'un richiamo sulla scena. Bravi cari giovani, e bravissimi altresì il signor Angeleri che v'ha istrutti ed il signor Fabbrica che v'ha diretti!

Al quale signor Fabbrica, per dire il vero, nessun

banchetto, al quale sedevano il re e la regina coll'augusta fidanzata e tutti i principi e le principesse della famiglia reale, e v'era invitato il plenipotenziario di Napoli, conte Ludolf.

Il principe reale di Napoli è nato il 16 gennaio 1836, e la principessa Maria sua fidanzata, addì 4 ottobre 1841. Il matrimonio solenne dell'augusta coppia avrà luogo qua per procura il 9 gennaio dell'anno prossimo, e alcuni giorni dopo la principessa partirà per Napoli (*Gazzetta delle Poste*).

LUSSEMBORGO, 20 *dicembre*. Il governo ha subito una nuova sconfitta nella Camera. La proposta del signor Metz, tendente a ricusare i giudici che presero parte al colpo di Stato nei processi ai quali questo e le leggi date hanno fatto luogo, è stata adottata da 15 voti contro 5, malgrado l'opposizione assoluta del ministero (*Gazzetta di Colonia*).

AFRICA

Dal *Progresso d'Egitto* in data di Alessandria 8 e 15 dicembre, togliamo i seguenti ragguagli:

Si scrive da Suez in data 6 dicembre: Il desiderato compimento della strada ferrata tra Cairo e questa città ebbe luogo sabato ultimo. Questa linea che percorre 84 miglia di deserto è qualche cosa di ben rilevante! Una così grand' opera compiuta avanti ieri, avrà dei risultati stupendi pel commercio del mondo.

Questo giorno tanto felice per noi abitanti di Suez fu festeggiato con un sontuoso pranzo dato dal signor G. Betts, agente dell'amministrazione del transito, nell'Hôtel Shepheard, ove intervennero molti distinti ufficiali del governo egiziano, fra i quali si contano Selim pascià governatore di Suez, Mouchelet bey, Omar bey, Ahmet bey e diversi altri funzionari.

Furono portati diversi *toast* a S. A. il vicerè, come ancora a S. E. Nubar bey, Mouchelet bey ed al corpo degli ingegneri che ebbe parte in quel lavoro.

Col vapore delle Messaggerie imperiali *Borysthène* giunse il 6 in Alessandria Tussun pascià, figlio di S. A. il vicerè, col suo seguito, di ritorno dall'Europa. Il suo sbarco venne salutato dalle salve delle fortezze e dei legni da guerra. La mattina dell'8 con apposito treno della ferrovia, è partito per Cairo onde raggiungere l'augusto suo padre.

Il compimento della ferrovia sino a Suez coincide colla venuta del celebre ingegnere Stephenson, autore del piano di quest'opera. Egli avrà occasione di osservare lo stato dei lavori del magnifico ponte sul Nilo a Kafr-el-Eis; a quanto ci viene assicurato però, lo scopo principale della sua venuta è quello di esaminare un punto dell' istmo di Suez che ha suscitato ultimamente qualche controversia.

Si aspetta verso il 25 del corrente il distinto lord Arshburton, già ministro delle colonie in Inghilterra, il quale sarà ospitato da S. A. il vicerè. A tal uopo è preparato il palazzo di S. A. sul Mahmudieh.

Ci viene assicurato che un accordo è per passarsi fra i principali negozianti del paese onde regolare provvisoriamente in qualche modo l' instabilità della valuta delle negoziazioni di piazza e dell' estero.

Momentaneamente sarebbe adottata la tariffa del governo che al presente vige presso le amministrazioni, ed al corso di essa si livellerebbero i prezzi delle vendite di città ed il cambio di Europa.

I negozianti non calcolando questa misura che come un semplice precedente, si riserverebbero poscia d' instare presso il governo locale per un regolamento più radicale, sia per l' emissione di moneta egiziana, sia per la fissazione di un corso più razionale ed equilibrato nella tariffa delle monete straniere.

Il vicerè è arrivato in Cairo dall'Alto Egitto la sera del 13 dicembre.

Ecco quali sono finora le più importanti ferrovie di Egitto: Da Alessandria a Suez miglia 222, da Tanta a Samanud miglia 21, da Alessandria a Mariuth miglia 17; è in via d' esecuzione ancora la linea da Benha a Zagazigh miglia 21; totale delle linee in miglia inglesi 281. Il numero mensile dei passeggeri fra le diverse stazioni ascende a 16 mila circa.

Il filo elettrico si ramifica per le seguenti stazioni: Da Alessandria al Cairo miglia 131, da Alessandria a Mariuth miglia 17, da Alessandria a Meks miglia 6, da Alessandria a Rassettin miglia 3, da Tanta a Samanud miglia 21, da Cairo a Suez miglia 91, da Cairo al Barrage miglia 15, da Cairo a Beni Sueff miglia 76; totale miglia inglesi 360.

A queste linee bisogna aggiungere le piccole ramificazioni della stazione di Cairo alla Cittadella ed a Kasr Nil, non che le altre importanti da Samanud a Mansura e Damiata, e da Damanhur all' Afte che si distende fino a Rossetto, le quali non hanno potuto essere comprese nel quadro da noi formato, mancandoci pel momento la cifra delle miglia.

Un' intelligente ed attiva amministrazione, come è la presente, non mancherà certo di portare nel servizio tanto della strada ferrata che della telegrafia elettrica tutti quegli elementi che sono più atti al conseguimento dei preziosi risultati che se ne devono attendere e che promettono al paese un'èra novella di prosperità e di grandezza.

Ed è a nostra conoscenza che nuovi regolamenti sono già preparati, i quali apporterebbero radicali ed efficacissimi miglioramenti. Tratterebbesi in primo luogo di stabilire importanti riduzioni sulle tariffe. Si tratterebbe ancora di stabilire tre partenze al giorno da Alessandria per Cairo e Suez, e viceversa: ciò tenderebbe a regolarizzare e sempre più facilitare il servizio non solo, ma benanco ad evitare qualunque siasi eventuale inconveniente, che potrebbe nascere coi viaggi straordinarii che spesse volte si è in bisogno di far eseguire.

Non termineremo senza volgere uno sguardo al magnifico ponte che si costruisce sul Nilo a Kafr Zayat. Secondo la convenzione stabilita coll'ingegnere direttore di quella costruzione, esso dovrebb'essere compito pel giugno del 1860; ma ci gode l'animo nel poter annunziare che l'ingegnere medesimo ha dichiarato di voler far passare sopra quel ponte il primo treno nel giorno 24 maggio, festa della regina d'Inghilterra.

AMERICA

Le notizie di New York vanno sino all' 11 corrente. Leggesi nel *New York Herald*:

Gli avventurieri o almeno una gran parte di essi son pervenuti ad eludere la vigilanza delle autorità e a prendere il mare. La goletta *Susan*, capitano Marcy, è partita da Mobile con 140 passeggeri e con abbondanti provvigioni, ma senza spiccare la carta di spedizione in dogana sotto pretesto d'un viaggio lungo la costa.

Prima di toccare la punta Mobile essa venne raggiunta e arrestata da un' imbarcazione armata che fu spiccata dal cutter *Mac Clelland*. I passeggieri a bordo della *Susan* minacciarono gli uomini del cutter e rifiutarono di lasciarli montare a bordo.

La *Susan* pervenne a sfuggire nel pomeriggio di martedì mentre il *Mac Clelland* era arenato nella cala della marina; quando fu potuto riporlo a galla gli avventurieri erano già distanti 400 miglia. Si dice che il loro luogo di posta sia nelle vicinanze di Key West. La nostra corrispondenza di Mobile ci segnala in data del 3 corrente la presenza di Walker, dei colonnelli Anderson, Bruno von Natzmer, Swingle, Tucker, Henry e varii altri ufficiali.

D' altra parte il *Register* di Mobile del 30 novembre contiene le seguenti linee:

Il vapore *Fashion* ha sparato il suo colpo di cannone e lasciato lo scalo ieri un po' prima di mezzodì. La sua impagliatura quasi radeva l' acqua pel grave peso che aveva a bordo oltre un numero grandissimo di esseri umani. I suoi passeggeri ingombravavo tutto il ponte e pareva vi fosse sopra un numero molto maggiore di emigranti che non ne parta d'ordinario pel Kansas.

FATTI DIVERSI

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI TORINO. — *Esercizio* 1857.

Ristretto del conto approvato dalla Commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 5 novembre 1858, e dalla R. Segreteria di Stato (interni) l' 11 novembre 1858, che il Direttore di Contabilità dello Istituto fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1856 e retro, esatti nell' esercizio del 1857		L. 22,022 20
Fitti di case del R. Ricovero .	L. 2,887 50	
Prodotto del giardino del R. Ricovero.	» 183 90	
Rendite del debito pubblico .	» 2,496 25	
Interessi capitali ed azioni della Società anonima . .	» 6,829 62	
Prodotto manifatture (netto)	» 9,516 61	
Obblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse	» 52,537 54	
Sottoscrizioni volontarie . .	» 15,750 »	
Prodotto delle feste di ballo e teatri	» 10,209 80	
Totale della prima categoria.	L. 100,411 22	L. 100,411 22
Rimborso capitali	L. » »	
Legati e donazioni	» 9,778 33	
Altre entrate straordinarie .	» 12,535 »	
Titolo addizionale	» 19896 48	
Totale della 2ª categoria.	L. 42,209 81	L. 42,209 81
Totale generale del caricamento . . .		L. 164,643 23

Scaricamento.

Residui passivi 1856 e retro, pagati nell' esercizio del 1857		L. 715 90
Contribuzioni ordinarie . .	L. 1,483 90	
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero.	» 3,580 55	
Censi ed annualità	» 6,200 »	
Legati per pensioni vitalizie .	» 1,325 »	
Spese d' amministrazione esterna	» 4,649 10	
Stipendii diversi agli impiegati interni	» 8,313 40	
Spese di culto	» 603 65	
Manutenzione dei ricoverati .	» 74,592 91	
Medicinali e decozioni . . .	» 3,665 45	
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato.	» 33,693 10	
Sussidio all'Ospizio dei Trovatelli	» » »	
Casuali e minute provviste per le scuole del Ricovero. .	» 1,337 91	
Totale della prima categoria .	L. 139,444 97	L. 139,444 97
Grosse costruzioni	L. » »	
Impiego capitali e restituzione	» 2,000 »	
Altre spese straordinarie . .	» 500 »	
Titolo addizionale	» 4,385 78	
Totale della 2ª categoria .	L. 6,885 78	L. 6,885 78
Totale generale dello scaricamento . .		L. 147,046 65
Fondo d'avanzo del corrente esercizio .		» 17,596 58
Totale eguale		L. 164,643 23

Torino, li 24 dicembre 1858.

Il Direttore di Tesoreria GIUSEPPE DUPRÈ.

DISGRAZIE. — Il giorno 17 andante un giovane lavorante nella manifattura di cotone a Pont (Ivrea) per nome Antonio Deizo avendo cercato trastullarsi presso la gran ruota fu da essa trascinato entro il macchinismo, e rimase miseramente schiacciato.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 *Dicembre* 1858.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Avanti ieri sera S. A. R. il principe di Carignano si imbarcava a Genova per Nizza, dove giungeva ieri mattina. Ieri sera le LL. AA. II. di Russia e S. A. R. onoravano della loro presenza il concerto di beneficenza dato in Nizza, a cui prendevano parte la signora Cruvelli ed altri distinti artisti.

Il corriere di oltr'Alpi è in ritardo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

28 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1849 5 0[0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 80
C. d. m. in c. 93 85, 94
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91
Obbl. 1850 4 0[0 1 agosto C. d. m. in c. 973

Fondi privati.

Az. Cassa Comm. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in l 160 p. 31 xbre
C. della m. in liq. 161 p. 31 xbre 163 50
164 p. 31 genn.
A. Banca Nazion. 1 lugl. C. g. p. in c. 1292
C. d. m. in c. 1300 1300
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 394
Id. Obbl. 1 lugl. C. d. m. in c. 270
Ferr. da Alessand. a Stradella C. g. p. in c. 381 382 384

G. FAVALE, Gerente

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.
TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *La jeunesse.*
ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Leonardo da Vinci.*
GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Uno scroscio di risa — Meneghino spaventato dalle ombre.*
SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

---

elogio ha da dirsi soverchio; tali sono l'impegno e l'abilità da lui impiegati nell'adempimento dell'ufficio suo. Agli artisti tutti il pubblico ha mostrato il suo gradimento cogli applausi: fra loro mi parve andar primo il Bouchè, il quale del personaggio di Marcello fa un vero carattere, un vero tipo: e come dicono i francesi suoi compatrioti, una creazione. Le signore Fricci, Dory e Ravaglia piacquero; il signor Naudin ci mostrò molta passione, intelligenza assai — ah! perchè non si può dire altrettanto della voce? e il Ferrara fornì lodevolmente il suo còmpito. Per assommar tutto in breve finirò colla frase con cui ho incominciato, ed esclamerò anche una volta: stupendo spettacolo!

Ma è tempo di discorrere del Teatro Regio.

Esso si aprì, al solito, il giorno stesso del Natale. Si rappresentava *Parisina*, opera di Donizzetti, e *Montecristo* ballo di G. Rota. Ma quella sera lo spettacolo ad ammirarsi non era sul palco scenico, bensì nella sala. Da parecchi anni non si era più vista una tanta e sì scelta accorrenza. I tre primi ordini di logge sfoggiavano i più leggiadri visi di signore e le più eleganti acconciature di buon gusto. Erano tre corone vagamente intrecciate di sete, di fiori, di gemme, di begli occhi, di vivaci sorrisi, su cui gli sguardi e i cannocchiali scorrevano rapiti ed ammirando. Come sempre, le conversazioni dei palchetti ebbero un'ostinazione di cicaleccio contro cui si spuntarono inutili i zitti della platea: le signore davano le spalle alla scena, e non ci rivolsero mai lo sguardo che nel tempo del ballo, alla sfuggita, al momento del passo a due dei primi ballerini. La sala mi parve meglio illuminata degli altri anni e i bollettinari e gl' inservienti del teatro erano signorilmente incravattati di bianco.

Del resto l'opera non piacque, e il ballo piacque poco; forse quest' ultimo meritava un' approvazione maggiore. Ma quei ballabili del Rota sono sempre i medesimi, e una volta sfiorato il pregio della novità non hanno più in sè gran che di piacevole. Si applaudì la signora Weiser Enrichetta, prima donna; si applaudirono i primi ballerini signora Legrain Vittorina e signor Chapuis Alfredo. Ciò che si applaudì e si lodò da tutti fu la sontuosità del corredo scenico. Decorazioni inappuntabili, abiti ricchissimi, *messa in iscena* veramente signorile. C' è nel ballo la vista del mare in burrasca che è una delle migliori rappresentazioni sceniche si sieno viste mai. Il sig. Ferri pittore ne ebbe i più ammirativi applausi. E bisogna avvertire che questa non è che una scaramuccia di vanguardia; il vero corpo d'esercito sta ancora sotto le tende con a capo *Roberto il Diavolo*, il quale s'arma da capo a piedi delle più valevoli armi per scendere quanto prima in lizza a conquistare il pubblico favore. Speriamo che ei riporterà una vittoria definitiva.

Ma non è soltanto nei teatri che succedono inaugurazioni ed aperture. Ebbimo altresì l'inaugurazione del *Circolo del commercio* e l'apertura della *Galleria Natta*.

I Circoli sono alla moda. Dall' Inghilterra questa usanza ha traversato la Manica, si è vantaggiata della voga parigina, ha valicato le alpi; ed eccola piantare stabile e fermo piede in questa prima tappa dell' Italia. Io non la condanno affatto. Dio me ne guardi! La è un eccellente guisa di stringer legami ed attinenze fra individui, fra classi, fra gruppi sociali. Ma non vorrei che queste adunanze prettamente mascoline si facessero la sola ed esclusiva consociazione della gente a modo. I salotti delle signore cominciano ad essere disertati pei *club*: le amene conversazioni donnesche son trascurate pel bigliardo, pel *whist* (orrore!) pel sigaro dei circoli e degli *estaminet*. Checchè ne sia, il nuovo Circolo dei commercianti è riccamente fornito, suntuosamente addobbato, ed è venuto a schierarsi di primo acchito in fila cogli altri e più prosperi fra gli esistenti.

La galleria Natta è una novità per Torino cui hanno onorata col loro intervento e colle sue armonie, la prima sera ch'essa spalancò i suoi cancelli di ferro, personaggi illustri e la musica della Guardia Nazionale. A quest' ora tutta Torino l' ha vista; dunque è inutile che io stia qui a dirvi che è leggiadra, elegante, che fa rincrescere la non sia più lunga. Il disegno n'è grazioso; gli ornamenti (di marmo) sono di buon gusto, ed insomma è un' opera che onora l' ingegnere Panizza ed il proprietario signor conte Natta. Auguriamoci che un altr' anno, aprendosene un altro tratto, possiamo ripetere a questo ed a quello i nostri complimenti.

Appunto! mi vien presente come siamo all' epoca degli augurii, delle felicitazioni e dei complimenti. Oh! non voglio lasciar basire affatto quest' anno moribondo senza mandarvi anche i miei, lettori carissimi, che amo di tutto cuore. Questo sciagurato anno vecchio che parte, tragga seco ogni vostro dolore, ogni vostra pena, ogni vostro disagio; e l'anno nuovo che viene vi conduca per mano la felicità, l'adempimento di ogni vostro desiderio, l' effettuazione d'ogni vostra speranza. Io vorrei potervi a tutti stringer la mano — e a voi lettrici baciarvela con affettuosa osservanza; ma poichè non mi è dato, accogliete, per saluto, scritto qui sotto, come un fogliolino di visita che vi mando, il mio povero nome.

VITTORIO BERSEZIO.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

Ensuite des offres d'augmentation du vingtième faites sur les prix d'adjudication provisoire de deux pièces de terre domaniale, ... rière la commune de Fontehy, il sera procédé à leur adjudication définitive en ce Bureau, le 5 janvier prochain.

Le premier lot, soit pièce de terre aux Pontets, sera exposé aux enchères sur la mise à prix de fr. 220 50, et le second, soit pièce de terre aux Isles, sur celle de fr. 294.

Les enchères et la vente auront lieu en conformité du cahier des charges déposé en ce Bureau.

Bonneville, le 18 x.bre 1858.

Le Secrétaire de l'Intendance
J. Deléglise.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di seconda Asta per l'affittamento del Dazio di Consumo, e diritto di peso grosso

La prima Asta tenutasi il giorno d'oggi essendo rimasta deserta, sabato 1 gennaio 1859, alle ore 10 matt., avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà ad un nuovo incanto per il detto affittamento sul prezzo di annue L. 84,000, e per un triennio a cominciare dal 1 detto gennaio stesso, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore di uffizio.

L'affittamento sarà deliberato anche sovra una sola offerta in aumento al detto annuo prezzo di L. 84[m.

Pinerolo, il 22 dicembre 1858.

Avv. Alovisio *Segr.*

Pubblicazioni del Giornale IL PIRATA

AI MIEI AMICI

STRENNA LETTERARIO-TEATRALE

PEL 1859

VOLUME XXII

dedicata alla cantatrice ANGIOLINA BOSIO

Autori: Cav. Felice ROMANI — Cav. Andrea MAFFEI — F. A. BON — Prof. Bernardo BELLINI — Riccardo CERONI — Gustavo MODENA — Pietro CORELLI — Cav. Prof. Ercole Luigi Scolari — Pier Ambrogio CURTI — Vincenzo MEINI — Irene RICCIARDI-CAPECELATRO — Luigi Alfonso GIRARDI — Prof. Agostino VERONA — Roberto MONCALVO — Francesco REGLI, ecc.

Artisti dei quali si unisce il Ritratto:
Amalia Ferraris, Luigia Lesniewska, Eufrosina Parepa, Gustavo Modena, Luigi Arditi, Claudina Cucchi, Sorelle Marchisio.

SOCIÉTÉ
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

sous la raison sociale JOHN W., BRETT *et* C.

AVIS

Messieurs les Actionnaires de ladite Société sont convoqués en assemblée générale extraordinaire pour le mercredi 12 janvier prochain, trois heures de relevée, au siège de la Société, n. 83, rue Richelieu, à Paris.

Cette réunion a pour objet :

1. D'entendre le rapport de MM. les membres du Conseil de Surveillance sur l'ensemble des comptes et dépenses de la Société, pendant ses différents exercices et sur la situation générale des affaires de la Compagnie.

2. De discuter et voter sur les conclusions de ce rapport;

3. De discuter et voter sur les différentes propositions du Conseil de Surveillance, ayant pour objet des modifications statutaires;

4. De procéder à l'éléction d'un nouveau Conseil de Surveillance.

Aux termes de la modification apportée par l'Assemblée Générale des Actionnaires du 7 juillet dernier, à l'art. 24 des Statuts, les Actionnaires porteurs de 50 actions devront, pour avoir droit d'assister à l'Assemblée Générale, déposer leurs titres et leurs procurations, s'ils se font représenter, soit au siège de la Société à Paris, soit chez les banquiers de la Société à Londres et à Turin, savoir: dix jours au moins avant l'époque fixée pour la réunion de l'Assemblée, si le dépôt est effectué à Londres ou à Turin, et cinq jours seulement avant la réunion, si le dépôt est effectué à Paris.

Les banquiers de la Compagnie sont: à Londres, la Banque Nationale; à Turin, MM. Pavia, Travi et Comp.

Les titres peuvent être également déposés à la Banque Nationale à Turin.

Les banquiers devront envoyer au Bureau de la Société à Paris des procurations et un certificat de dépôt des actions et de leurs numéros.

DIFFIDAMENTO

Il conte Teodoro Riccardi, di Vercelli, diffida chiunque di non far mutui, o crediti di qualsiasi sorta al suo figlio terzogenito Adolfo, mentre esso non intende di riconoscere, e tanto meno pagare debito alcuno di questo suo figlio, nè del fatto suo proprio, nè di quello del figlio stesso, sopra cui compete al padre l'usufrutto.

Vercelli, il 21 dicembre 1858.

GIORNALE DELLE SCIENZE MEDICHE

DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO

Anno 1859

Il prezzo d'associazione annua è di lire *diciotto*, franco di posta per l'interno, e di lire *venti* per l'estero.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e Comp.

Prezzo cumulativo d'associazione al suddetto Giornale ed agli altri due *Gazzetta Medica degli Stati Sardi*, e *Giornale Oftalmologico* lire *trenta* per l'interno, *franco* di posta.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA BIELLA A SANTHIA

Nell'elenco delle azioni in ritardo di pagamento, pubblicato nella Gazzetta d'ieri (n. 305) si indicarono erroneamente alcuni numeri che si rettificano nel seguente modo:

Certificati nominativi :

Num.	Azioni	Num.	Azioni	Num.	Azioni
523	6	546	3	625	10
524	20	562	10	629	50
525	15	585	13	630	20
535	4	598	20	643	10

Certificati interinali al portatore

Num.	Azioni	Num.	Azioni
550	10	780	1
629	10	845	5

PONTE SULLA STURA A CHERASCO

La Civica Amministrazione di detta città diffida chiunque possa avervi interesse, che appena seguito lo sperimento del Ponte sulla Stura, *che deve aver luogo entro quindici giorni*, addiverrà ad una prima emissione delle Cedole pel pagamento del medesimo a favore del Concessionario Ingegnere Giordano, per la concorrente di L. 80[m.

Cherasco, il 22 dicembre 1858.

Per detta Amministrazione,
Dattili *Vice-Sindaco Gerente.*

SETIFICIO NAZIONALE

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data del 16 del corrente dicembre è convocata l'Assemblea Generale ordinaria pel 18 del prossimo entrante gennaio, alle ore 11 antimerid., e saranno posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Rapporto a termine del primo alinea dell'art. 46 degli statuti;
Deliberazione sul conto dell'anno 1858;
Esame del bilancio per l'anno 1859;
Nomina del Direttore Generale secondo le disposizioni degli statuti;
Nomina di due consiglieri in luogo di quelli scaduti per estrazione a sorte e di un dimissionario, e nomina dei supplenti;
Provvedimenti sui mezzi che occorrono per la più utile attivazione dello stabilimento sociale.

L'adunanza ha luogo nei soliti locali inservienti d'ufficio della Direzione della Società, posti in Novara al civ. n. 343. — Per l'intervento all'adunanza i possessori dei titoli al portatore o nominativi faranno il deposito a termine dell'art. 43 degli Statuti, cioè quanto ai primi cinque giorni, quanto ai secondi un giorno prima della riunione.

Occorrendo alla Società di valersi dei proprii mezzi si notifica agli Azionisti essere necessario il versamento di due decimi, successivamente di mese in mese a termini degli Statuti.

Il pagamento dovrà farsi per quanto al primo di essi dal giorno 12 gennaio prossimo venturo, e quanto all'altro dal giorno 12 febbraio susseguente.

I versamenti si riceveranno nell'ufficio della Direzione in Novara al civico n. 343 dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVIS

Au Café suisse, rue Gard'Enfans, 4, en face l'Hôtel de la Bonne Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée COMPOTE verte de Chambéry à des prix très-modérés.

AI CONTRIBUENTI

Il sottoscritto (dietro lunga pratica e diligente studio sulle Leggi *Finanziarie*) redige RICORSI pell'esonero e diminuzione di tasse; cura le esazioni di crediti qualunque, e compila ragionati *bilanci*, rappresentandone eziandio le *fallite*. Il tutto ad equo onorario, usando la massima riservatezza.

Rivolgersi al *Perito Giurato* A. BAUDANA, liquidatore e procuratore generale di varie Società e Case di commercio. Torino, via DUE BASTONI, N. 5, primo piano.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia pretese sull'eredità di Alessandro Vermiglio, da Mondovì, è invitato a presentarsi dall'orefice sig. Giuseppe Mansuini a Mondovì-Breo fra tutto il 20 di gennaio 1859.

GAZZETTA DEI GIURISTI

ANNO SESTO — 1859

Questa Gazzetta si divide in due serie: civile e criminale.

La serie civile contiene la raccolta delle sentenze dei tribunali provinciali, di commercio, delle Corti d'appello, camera dei conti, e tutte le massime della Corte di cassazione, pubblicate prima di qualsiasi altra collezione, forma un anno volume di pag. 832 a due colonne.

La serie criminale contiene i dibattimenti criminali, una cronaca di cose giudiziarie, ecc., forma un volume di pag. 416 oltre ai supplementi.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Alla serie civile e criminale per Torino, L. 24 all'anno, L. 13 per semestre; per la provincia, all'anno L. 27, per sem. L. 14 50 (franco).

Alla sola serie civile, per Torino L. 20 all'anno, L. 11 pel semestre; per la provincia L. 22 all'anno, L. 12 per sem. (franco).

Alla sola serie criminale all'anno L. 8, al semestre L. 5 per Torino; per la provincia L. 10 per anno e L. 7 50 per sem. (franco).

GIORNALE D'OFTALMOLOGIA ITALIANO

STATI SARDI

ANNO SECONDO — 1859

Questo Giornale, fondato e diretto dal dottore coll. cav. Giambattista Borelli, che fu salutato con tanto plauso in tutta la Penisola siccome la prima produzione italiana periodica che si occupa esclusivamente di Oftalmogia, entra nel suo secondo anno.

Furono nel primo anno pubblicate memorie dei più celebri oculisti di tutte le provincie d'Italia. Dà un sunto di tutto quanto si pubblica anche all'estero sull'Oftalmogia.

Prezzo d'abbonamento. — Per tutto lo Stato franco — Anno lire 10. Sei mesi lire 6. — Estero: Anno lire 12. Sei mesi lire 7.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA

STATI SARDI

ANNO DECIMO — 1859

Questa Gazzetta è diretta dal dott. coll. cav. Giambattista Borelli. È in corrispondenza con quasi tutti i più distinti scrittori e clinici della Penisola, i quali con memorie originali, sunti, riviste ed appendici concorrono alla collaborazione.

Prezzo d'associazione : — Per tutto lo Stato (franco). Un anno lire 10 — Semestre L. 5 50 — Estero, anno L. 14. — Abbonamento riunito della *Gazzetta Medica* e *Giornale di Oftalmologia*, annue lire 16. — Abbonamento riunito ai tre giornali *Gazzetta Medica Italiana*, *Giornale d'Oftalmologia* e *Giornale della Regia Accademia Medico-Chirurgica*, lire 30.

Per le associazioni dirigersi (franco) in Torino alla tipografia Nazionale, via del Fieno, N. 8.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier e Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un inveglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa equalmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Ogliotti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturidu, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

BANCO-SETE

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 18 corrente mese ha fissato il pagamento semestrale degl' interessi e dividendo dal primo giugno al 30 novembre 1858 in ragione di L. 7 50 per caduna azione.

I pagamenti si faranno sulla presentazione dei rispettivi titoli, a partire dal giorno 23 corrente dicembre.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ D' ASTI

A norma dell'art. 2 del R. decreto 12 corrente mese gli Azionisti della Società predetta, Muller e Comp., sono convocati in Assemblea Generale nel locale dell' Amministrazione posto in detta città, il 12 del prossimo venturo gennaio, per deliberare intorno alle modificazioni agli Statuti sociali determinati dal succitato R. decreto, e per l'elezione dei membri del Consiglio di sorveglianza.

S' invitano perciò gli Azionisti portatori di più di cinque azioni a depositare nella cassa sociale i loro certificati entro il giorno 7 gennaio, affinchè sia registrato a tempo opportuno il numero di voti, cui hanno diritto.

Le soscrizioni alle restanti azioni si fanno alle sede dell' Amministrazione in Asti;

A Torino presso E. Frauel e Comp. n, 8, via Goito;

A Genova presso Domenico Balduino, banchiere.

Asti, 24 dicembre 1858.

L' Amministratore Gerente
Muller e Comp.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di pipe e porta-sigari in schiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi, di Francia e d'Inghilterra, fa noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

Rue de Po

Chez A. ROCCA

GRAND ASSORTIMENT

BONBONS NOUVEAUX

pour le jour de l'an.

DA VENDERE

Un magnifico CAVALLO

di puro sangue arabo

perfettamente ammaestrato per l'alta scuola, ed un bel CAVALLO SARDO da tiro e da sella per uomo e per donna.

Indirizzarsi per vederli
Viale del Re, num. 34, casa De-Fernex.

INCANTO VOLONTARIO

di pesi, misure, ed oggetti relativi all'arte di staderaio,

Venerdì prossimo, 31 scadente, nella bottega del defunto Giuseppe Cometti, situata in piazza Carignano, dalle ore 9 mattina al mezzadì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Not. C. Gagna *Estim. giur.*

AUMENTO DEL DECIMO.

Il notaio Carlo Serena, segretario della giudicatura del mandamento di S. Benigno, specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino, rende noto al pubblico che avendo sotto il giorno ventuno corrente mese proceduto agli incanti del corpo di cascina denominata la Carezzana, e beni tutti annessi, situati nel territorio di San Benigno, composti di prati, campi, boschi ed alteni del quantitativo di giornate 116, tavole 55, piedi 4, pari ad ettari 44, are 31, centiare 3, ed appartenenti alli signori Ernesto e Carlo, fratelli Carozzi, rappresentati dalla loro madre e tutrice Giuseppina Navazza vedova dell' avv. Anselmo Carozzi, residenti in Torino, e di cui nell' avviso d'asta del 27 scorso novembre, al prezzo di L. 32,234 58, furono deliberati per lire 43,338 58 a favore del sig. canonico Pietro Bioletto, residente in Ivrea, per conto dei signori Canonici della cattedrale d' Ivrea, e che il termine per l' aumento del decimo autorizzato dal tribunale provinciale predetto scade nel dì cinque del prossimo mese di gennaio 1859.

San Benigno, 22 dicembre 1858.

Not. Carlo Serena segr. comm.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 306 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

28 DICEMBRE

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento di mezzo sesto fatto dalla signora Marianna Appendini, domiciliata in questa città, con atto delli 11 cadente dicembre, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino, dietro autorizzazione ottenuta dal detto tribunale con decreto dello stesso giorno, sul prezzo dello stabile deliberato al signor Vincenzo Visca per L. 15,000 nel giudicio di subasta promosso dal signor Paolo Rocca, entrambi domiciliati in questa città, contro li signori Lucia Bertello, vedova di Tommaso Ostengo, tanto in proprio, che come madre e tutrice del minore di lei figlio Michele Ostengo, Teresa Diastri, vedova di Gaetano Ostengo, pure tanto in proprio, che come madre e tutrice delli minori di lei figli Ottavia, Lucia e Gaetano, fratello e sorelle Ostengo, Giovanni, Benedetto, Paolo, Angelo, fratelli Ostengo, domiciliati al Palazzotto, fini di Torino, Gioanni Borgogno, tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Michele e Giovanni avuti dal matrimonio coll'ora fu Giovanna Ostengo, domiciliati in questa città, non che Pietro Tommaso Ostengo, domiciliato in Alessandria, e Giuseppa Ostengo, mogile di Michele Gianetto, domiciliata a Salto, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del detto tribunale provinciale di questa città, del 13 cadente dicembre venne fissata l' udienza che terrà lo stesso tribunale il mattino del 10 gennaio pross. venturo 1859 pel nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento del predetto stabile, al prezzo risultante dal precitato atto d'aumento di mezzo sesto in L. 16,250, ed alle condizioni inserte nel bando venale 19 cadente dicembre, autentico Caramelli sostituito segretario, visibile nello studio del causidico collegiato Giuseppe Zanotti.

Torino, li 22 dicembre 1858.

Ferreri sost. Zanotti.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 10 dicembre 1858, rogato Cacciardi, debitamente insinuato alla tappa di Santhià il 17 stesso mese, venne dalla Cattarina fu Francesco Pezzana, vedova di Antonio Carra, di Villareggia, revocata la procura generale spedita in capo ad Antonio Arlagno fu Bernardo, pure residente in Villareggia, per atto delli 4 febbraio 1857, al rogito del notaio Cacciardi.

Torino, 23 dicembre 1858.

Giordano sost. Chiora.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor avvocato Vitale Mathieu, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale ivi sedente con sentenza del 12 spirato novembre autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, contro il signor Felice Ballesio, degli stabili che il medesimo possiede in territorio di Druent, consistenti in un corpo di caseggiati costituenti il filatoio detto il *Follone*, descritto in mappa numero 771, ed in 3 pezze campo, di cui due site nella regione *Bassa Sezione*, e l'altra al *Follone*, coi numeri di mappa 538, 774, e fissò il relativo incanto pell'udienza delli 5 febbraio prossimo, ore 11 antimeridiane.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal signor instante di L. 2,180, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti dal bando 29 or passato novembre.

Torino, li 4 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino, delli 8 or prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto fissato dietro aumento di sesto fatto dal signor Giuseppe Pessione, di Settimo Torinese, ai lotti secondo, terzo e quarto degli stabili caduti in subasta contro Gio Battista Lombardo, ad instanza del signor Simone Burzio, consistenti detti stabili, li lotti secondo e terzo in due case, situate in Settimo Torinese, nella sezione A, sotto li numeri di mappa la prima 315, e la seconda 316, ed il quarto lotto in un campo, sito sullo stesso territorio, regione Fravernetto, coi num. 234, 235, 240 e 241.

Tale nuovo incanto si apre sulle offerte fatte dal prenominato sig. Giuseppe Pessione di L. 350 quanto al lotto 2, di L. 402 50 quanto al lotto terzo, e di L. 256 61 quanto al lotto quarto, e sotto l'adempimento delle condizioni inserte nei bandi delli 6 ottobre, e 15 dicembre corrente anno.

Torino, li 22 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

SOCIETA'.

Con scrittura privata delli 28 novembre ultimo scorso li signori Luigi Darbesio e Luigi Bon, ambidue residenti in questa città, contrassero società in nome collettivo tra essi ed in accomandita col sig. Defendente Saracco per l' esercizio di un negozio in telerie in questa capitale, sotto la Ditta Darbesio, Bon e Comp., coll' uso della firma ad ambidue i soci gerenti.

Detta società avrà il suo principio col primo gennaio 1859 e sarà durativa per anni nove.

Torino, li 23 dicembre 1858.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto che gli otto distinti stabili (casa, prati, vigne e bosco situati sul territorio d'Alba) subastati in quattro lotti a danno di Giandomenico Prandi sull'instanza di Domenico Corino, che offeriva L. 360 pel lotto primo, L. 440 pel secondo, L. 295 pel terzo, e L. 195 pel quarto, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati all' instante Corino, per difetto di oblatori, al prezzo predetto da lui offerto.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 5 gennaio prossimo del 1859.

Alba, 21 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 novembre 1857, rogato Bertolini, Raviola Giuseppe fu Giovanni Antonio, domiciliato a Novello, cedeva, in forza di contratto di permuta, al sig. avv. Ferreri Giuseppe fu sig. Vincenzo dello stesso luogo di Novello, una pezza alteno situata in detto territorio di Novello, ove non vi è mappa, regione Dietro gli altri, e posta fra le coerenze delli Tarditi Stefano, il Beneficio parrocchiale a due, Raviola Francesco, Teobaldo Prando ed il sig. copermutante, del giusto dichiarato quantitativo di are 40, centiare 50, per il prezzo di L. 1200.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 14 maggio ultimo scorso, vol. 23, art. 5760 delle alienazioni, previa registrazione fattane al registro d'ordine, vol. 225, art. 515, come da ricevuta del sig. conservatore Forneri.

Alba, 17 dicembre 1858.

Gio. Zocco sost. Baretta caus. coll.

GRADUAZIONE.

L'avv. Francesco Benzo, altro dei giudici di questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del 18 volgente aprì la graduazione per distribuire il prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni già proprii di Gioanni Martino Icardi fu Stefano, da Govone, de'quali fu spropriato ad instanza dei signori causidico Salvatore Cantalupo e caus. coll. Federico Moreno di questa città.

Colla stessa ordinanza furono ingiunti tutti i creditori inscritti su quei beni, od aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo, a proporre in segreteria le loro domande di collocazione fra trenta giorni.

Il prezzo a distribuirsi è di L. 2150.

Alba, 21 dicembre 1858.

Farinetti sost. Boffa.

INCANTO

Il sottoscritto notaio delegato con declaratoria del tribunale provinciale di Biella delli 6 luglio ultimo scorso rende di pubblica notizia, che nel giorno 29 gennaio del prossimo anno, alle ore 11 di mattina, si procederà nel suo studio, nel quartiere del Piano di questa città, casa del signor notaio Robiolio, all'incanto e deliberamento per la vendita di un corpo di casa civile e rustico, con cortile e giardino, e corte rustica comune con altri, posto in Biella, nella contrada Maestra, coerenti la detta contrada, il sig. cav. Secondino Avogadro, il sig. can. Bora, come usufruttuario della casa e giardino proprii dello Spedale degl'infermi di Biella, ed il sig. speziale Giudice, di proprietà dei minori Pietro, Felicita e Catterina fu Francesco Marochetti.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 25,000.

Alla vendita si procede a senso del capo 2, titolo 5, lib. 4 del Codice di Procedura civile, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 17 corr., visibile dal sottoscritto.

Biella, li 20 dicembre 1858.

Dionisio Ignazio not. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il 29 gennaio prossimo, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Candelo, cadenti nella subasta promossa dal sig. negoziante Gio. Battista Betta contro Cagna Gioanni fu Antonio, di Candelo, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 dicembre corrente.

Biella, li 6 dicembre 1858.

Sola sost. Regis.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale d'oggi i beni stabili, situati sui territorii di Candelo e Benna, composti di campi con viti, prati e castagneti, descritti ampiamente nel bando stampato 26 ottobre p. p., posti in vendita ad instanza di Gerolamo Biollino, di Candelo, ed a pregiudicio di Luigi Falla, principale debitore, e Giuseppe Falla, terzo possessore, di Candelo, sui prezzi di L. 166 il lotto terzo, di L. 50 il quinto, di L. 160 il sesto, di L. 86 l'ottavo, di L. 64 il decimo, di L. 108 l'undecimo, e di lire 76 il quatiordicesimo, essendo stata sospesa la vendita degli altri lotti, vennero deliberati allo stesso instante Gerolamo Biollino per il rispettivo prezzo di L. 250; 50; 300; 170; 95; 165 e 420.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, scadrà alli 5 del prossimo mese di gennaio.

Biella, li 21 dicembre 1858.

Casimiro Galfrè segr.

FALLIMENTO

di Rejneri Carlo Giuseppe, tintore e stampatore in Fossano.

Il giudice commissario signor cavaliere Antonio Manca con verbale d'adunanza di oggi ha fissato una nuova convoca di tutti li creditori nanti esso, e dei sindaci definitivi signori Sciolli Lattanzio e Marchesa-Rossi Giovanni, di Fossano, in una sala di questo tribunale provinciale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 gennaio p. v., per gli effetti voluti dagli articoli 578 e 579 del Codice di commercio.

Cuneo, li 20 dicembre 1858.

Belli segr. sost.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 17 febbraio prossimo venturo anno, ore 11 di mattina, avrà luogo, sull'instanza di Donato Dalmasso, domiciliato in Limone, la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili siti in territorio di Limone e Vernante, proprii dell' interdetto Giovanni Dalmasso, rappresentato dalla sua moglie e tutrice Margherita Viale, domiciliata pure in Limone.

Tale vendita avrà luogo in quattro distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto di 1178 lire pel primo, di L. 334 pel secondo, di L. 522 pel terzo e di L. 649 pel quarto, e sotto l'adempimento delle condizioni inserte nel relativo bando venale 18 cadente dicembre.

Cuneo, 22 dicembre 1858.

Gallian sost. Fabre proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 28 prossimo venturo gennaio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull' instanza della Cattarina Borsotto, vedova di Brondello Bartolomeo, domiciliata in Bernezzo, ed a pregiudizio delli debitori Brondello Paolo Antonio, Francesco e don Giuseppe, fratelli, di Bernezzo, e terzi possessori Casasso Alessio, Mejneri Gio. Morizio, pure di Bernezzo, Mejneri Morizio, di Peveragno, Giorgis Giuseppe, delle fini di Cuneo, cantone della Spinetta, l'incanto degli stabili descritti in bando venale delli 30 spirato mese di novembre, autentico Vaccaneo, siti in territorio di Bernezzo, in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni da detto bando apparenti, visibile sia presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del sullodato tribunale; stato tale incanto autorizzato, e tale udienza fissata con sentenza d'espropriazione forzata 6 spirato novembre.

Cuneo, li 10 dicembre 1858.

Delfino sost. Oliveri.

SECONDO INCANTO.

Nel giudicio di subasta, instanti li poveri Petronilla Pecco e Lorenzo giugali Giachino di Montestrutto, in odio dell'eredità giacente del fu Tommaso Pecco, rappresentata dal sig. notaio Secondino Pecco, tutti di detto luogo di Montestrutto, curatore della medesima, debitrice principale, e notaio Felice Guglielmetti, domiciliato a Borgofranco, qual terzo possessore, essendosi con atto 16 scorso novembre passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea dal sig. Pecco Domenico, fu altro Domenico, notaio di Montestruito, fatto l'aumento del sesto alli lotti 3 e 6, stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale del 2 scorso novembre al sig. Saudino Luigi, il primo al prezzo di L. 2500, ed il secondo a quello di L. 600, portandone il prezzo del primo, cioè lotto 3, a L. 2920, del secondo, cioè lotto 6 a L. 700, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale d'Ivrea in data 13 andante dicembre, veniva per il secondo incanto e definitivo deliberamento fissata l' udienza che dal predetto tribunale verrebbe tenuta la mattina dell'11 prossimo gennaio 1859 ed avanti la seconda sezione dello stesso tribunale.

Li detti lotti consistono il primo, in un prato, territorio di Montestrutto, regione Gerbidi, ai numeri mappali 172, 168, di are 82, cent. 60, pari a giornate 2, tavole 16, piedi 15.

Il secondo lotto, stesso territorio, regione in Villa Castello, casa, corte, prato, ai numeri mappali 173, 175, 176, del quantitativo di are 15, cent. 93, pari a tav. 41, piedi 11, sotto i patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale 14 andante mese, Angelino segr. sost., per copia Aschieri segr., visibile alla segreteria, e che verrà pubblicato a mente di legge.

Ivrea, il 18 dicembre 1858.

Nicolao Gattino caus. coll.

REINCANTO DI STABILI.

Stante l'aumento di sesto fattosi sugli stabili stati subastati a pregiudicio del Barengo Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Barengo, fini di Mazzè, ad instanza del signor Guglielmino Pietro fu Gioanni Battista, domiciliato a Caluso, e di cui nel bando 20 agosto ultimo, ed atto di deliberamento 26 scorso ottobre, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale d'Ivrea 13 corrente, venne fissata pel reincanto e deliberamento l'udienza delli 11 prossimo gennaio nanti lo stesso tribunale, alle condizioni e prezzo di cui nel bando 14 andante, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, il 20 dicembre 1858.

Bracco caus. coll.

REINCANTO

La Maddalena Piantino vedova Gatta, domiciliata in questa città, quale tutrice dei minori suoi figli, Caterina, Michele ed Anna Maria Gatta, ammessa al beneficio de' poveri non essendo riuscita ad ottenere dalla Domenica Rej moglie di Antonio Garda di Samone, sul prezzo degli stabili, stati ad instanza di essa vedova Gatta subastati in odio dell' Antonio Garda predetto, e deliberatisi alla stessa Domenica Rej, il pagamento della somma di L. 1443, 94 ad essa assegnata nel seguito relativo giudicio di graduazione, ottenne da questo tribunale provinciale sentenza delli 6 scorso novembre, colla quale ordinavasi, in odio della stessa Domenica Rej moglie Garda, il reincanto degli stabili medesimi, consistenti in una casa, ed in varie pezze di vigna, campo, e canaperia, situati sul territorio di Samone, sui prezzi infra accennati e colle condizioni di cui nel relativo bando 27 stesso mese di novembre autentico Angellino, fissando pel detto reincanto l' udienza del 1 prossimo febbraio.

L'incanto verrà aperto sui seguenti prezzi, cioè:

Lo stabile di cui al n. 1 del bando	L. 480
Il secondo di	» 50
Il terzo di	» 70
Il quarto di	» 70
Il quinto di	» 50
Il sesto di	» 20

Ivrea, 15 dicembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull' instanza del signor Angelo Solari fu Giorgio proprietario, domiciliato in Genova, rappresentato dal di lui procuratore speciale causidico collegiato Giuseppe Realis, con decreto dell' ill.mo signor Presidente del tribunale provinciale di Ivrea in data 3 dicembre 1858 fu nominato l' usciere Muggia presso detto tribunale per le notificazioni prescritte dall' articolo 2306 del Codice civile;

1. Dell'instromento in data 5 maggio 1857 rogato Queroli, di vendita fatta da Gioanni Scaravaglio fu Pietro, proprietario domiciliato in Torino, al predetto Solari, degli stabili infra designati, posti sul territorio di Strambinello, Quagliuzzo, Parella, Colleretto-Parella, Loranzè e Lugnacco per il prezzo di L. 450,000, cioè per gli stabili descritti:

Dal num. 1 al num. 60		di L.	395,522 00
Per il numero 61		»	398 34
Per li num. 62, 63, 64, 65		»	1,129 80
Per il num. 66	»	»	1,336 65
» 67	»	»	111 98
» 68	»	»	621 30
» 69	»	»	338 94
» 70	»	»	1,425 28
» 71	»	»	1,581 72
» 72	»	»	4,519 19
» 73	»	»	1,603 84
» 74	»	»	1,016 82
Per li numeri 75 ad 81		»	15,323 80
Per il num. 82	»	»	632 89
» 83	»	»	406 73
» 84	»	»	1,290 79
» 85	»	»	189 81
» 86	»	»	231 61
» 87	»	»	1,581 72
» 88	»	»	798 01
» 89	»	»	189 80
» 90	»	»	280
» 91	»	»	790 86
» 92	»	»	709 47
E per li n. 93 sino al 97		»	11,297 97

Componenti quella suddetta di 450,000.

2. Del certificato di trascrizione del suddetto instromento, seguita all' ufficio delle ipoteche di Ivrea sotto il 2 febbraio 1858;

3. Dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni prese contro i precedenti proprietarii ed esistenti sovra i detti beni, cioè:

Descrizione degli stabili.

1. Molino a Strambinello, corte e giardino, sezione D, ai numeri di mappa 116, 117 e 151, di are 4, cent. 61;

2. Bosco, nella regione Bredda, al n. 181 di mappa, di are 15, cent. 40;

3. Pascolo ivi, regione Cassone, al n. 92 di mappa, di are 19, cent. 98;

4. Molino di Quagliuzzo, regione del Molino, cioè molino, orto, e pascolo, detta sezione, alli nn. 157 e 158 di mappa, di are 3, cent. 73;

5. Molino detto Molino nuovo, orto, sito, corte, prato, roggia, regione Voero, ai nn. 3658 1/2, 3659, 3661 e 3664 di mappa, di are 87, cent. 31;

6. Fabbrica detta, fabbrica del Paror, e pesta da canapa, orto, campo, roggia, e boschetto di vernetto, alli nn. di mappa 906, 907, 907 1/2, 908, 909, parte del 916 e 3636, di are 26, cent. 97.

Stabili posti sui territorii di Parella e Colleretto-Parella.

7. Cascina, forno, pozzo d' acqua viva,

orto, prati, alteni, campi e gerbidi, in territorio di Parella, regione Ceretto, ai nn. di mappa 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, e 616 1|2;

8. Campo, prato e gerbido, regione Vallereto, in territorio di Colleretto-Parella, ai nn. di mappa 617 e 618;

9. Campo, prato, regione Campagnola, territorii di Parella, e di Colleretto-Parella, ai nn. 584, 585, 586, 587, 588, 589, 589 1|2, 592, 598, 598 1|2 di mappa;

10. Isola, ghiaia e corroso, regione Paretto, territorio di Parella, ai nn. di mappa 455, 457;

11. Campo, e gerbido, regione Biglione, territorio di Colleretto-Parella, ai nn. di mappa 4509, 4510;

12. Verneto, regione Como o Pra Matteo, territorio di Colleretto-Parella, ai nn. di mappa 4484, 4489;

13. Verneto, regione Vernei Strambin, territorio suddetto, al n. 4454 di mappa,

14. Bosco vernetto, in territorio di Parella, regione Campo chioso o Pra cioccheto, ai n. 4521 di mappa;

15. Campo e pascolo, regione Maracqua di Grindali, territorio di Colleretto-Parella, ai nn. 4350, 4374, 4376 di mappa;

Tutti li detti beni dal n. 7 al n. 15 inclusivamente sono del quantitativo di ettari 34, are 58, cent. 96.

16. Grandioso castello, sopra detti territorii, con tre cortili, due cappelle, filatura, grande aiale, giardini, parterre, orti, vigne, prati, campo detto la Moronera, casotto della fontana, dante l'acqua ai giardini del castello, e getti d'acqua nelle vasche del cortile, bosco d'ontani in fine del toppione, il tutto simultenente col nn. di mappa 771, 771 1|2, 771 1|3, 772 1|2, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 142, di ettari 10, are 63, cent. 81;

17. Prati e campi, nelli stessi territorii, regione Prati della Pietra, e Mezza Villa, ai nn. di mappa 214, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 386 1|2, 387, 387 1|2, 92 e 93, di ettare 1, are 86, cent. 75;

18. Orto, prato, campo, bealera, scaricatore, bosco d'acacia, con molino e fucina, territorio suddetto, regione Beardo, ai numeri di mappa 393, 396, 397, 400, 401, 406, 530, 531, di ettari 2, are 18, cent. 30;

19. Ivi, prati detti della Cartiera, ai nn. 403, 404 di mappa, di are 49, cent. 50;

20. Campo e prato, regione Prato della Pietra, ai nn. di mappa 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 353, 354, di are 50, cent. 26;

21. Fabbrica di carta, corte, orto, prato, e siti e roggia, in detto territorio, ai nn. di mappa, 312, 313, 314, 316, 320, 321, 322, 327, di are 72, cent. 58;

22. Prato nello stesso territorio, regione Chiapei e Ressia, al n. 416 di mappa, di are 57, cent. 48;

23. Ivi, prato, regione Vernetto, nei territorii di Parella e Colleretto-Parella, ai nn. di mappa 419, 420, 420 1|2, di are 68, cent. 22;

24. Prato, bosco e roggia, stessi territorii, regione Praoter, Tavernero e Rovigno, ai nn. di mappa 261, 262, 263, 263, 421 1|2, 422, 423, 423 1|2, 424, 425, 426, di ettari 4, are 58, cent. 50;

25. Bosco, regione di Gimorre, territorio di Parella, ai nn. di mappa 214 e 311, di are 52, cent. 84;

26. Vigna e bosco, territorio suddetto, regione Tavernero e Provine, ai nn. di mappa 259, 260, 265, di ettare 1, are 72, cent. 24;

27. Gerbido, stesso territorio, regione Sar o Rovine, ai nn. di mappa 251, 251 1|2, di are 25, cent. 42;

28. Prato, territorio di Colleretto-Parella, regione Roggia o Prato del molino, al n. di mappa 764, di ettare 2, are 36, cent. 42;

29. Prato e gerbido, stesso territorio, regione Spini, ai nn. di mappa 760, 760 1|2, 760 1|3, di ettari 4, are 63, cent. 33;

30. Campo, territorio suddetto, regione Pros, al n. 4191 di mappa, di ettare 1, are 62, cent. 87;

31. Alteno e campo, regione Grindali, ai nn. 749, 750 di mappa, territorio suddetto, di ettare 1, are 20, cent. 99;

32. Campo, regione Bredda, ai nn. di mappa 4248, 4249, 4250, 4251, 4252, di ettari 9, are 67, cent. 16;

33. Corte ed orto, stesso territorio, regione Collinia di Corno o Voere di Colleretto, ai nn. 816, 816 1|2 di mappa, di are 19, cent. 85;

34. Bosco vernetto, territorio di Parella, regione Maracqua, al n. 4320 di mappa, di ettare 1, are 17, cent. 95;

35. Fornò, regione Cimavilla, al n. 2101 di mappa, di cent. 57;

36. Pratoi territorio di Colleretto-Parella, regione Voere, al n. 3665 di mappa, di are 64, cent. 24;

37. Ivi, prato, ai nn. di mappa 3653, 3655 e 3656 1|2, di are 44, cent. 74;

38. Campi, stesso territorio, regione Pasquere, ai nn. 3615, 5615 1|2, 3616, 3617, 3604, di ettari 9, are 35, cent. 16;

39. Bosco d'acacia e vernetto, ivi, ai nn. di mappa 3577, 3578, 3579, di are 57, cent. 44;

40. Cascina, corte, orto, ghiacciaie, sito, vigna e bosco, stesso territorio, denominata Cascina Rossa, giardino, di Zei Roccie Torni ai nn. 1074, 1075, 1076, 1077, 1475, 1475 1|2, 1476, di ettari 2, are 79, cent. 77;

41. Casa, vigna, gerbido e prati, territorio di Parella, regione Dietro castello e Castelvecchia, ai nn. 55, 56, 56 1|2, 57, 58, 60, 61, di are 92, cent. 54;

42. Vernetto, regione Chioso, al n. 52 di mappa, are 32, cent. 50;

43. Casa, corte, orto, prato e vigna, del luogo di Parella, cascina di Scipiè, regione Chioso, ai nn. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 1|2, 38, 39, 40 e 51 di mappa, di are 41, centiare 11;

44. Bosco castagneto, territorio di Loranzè, regione lo Stato di Donea, ai nn. 2866; 2878, 2880 di mappa, di ettare 1, are 87, cent. 80;

45. Giardino e vigna, territorio di Parella, regione Donea, al n. 232 di mappa, di are 92, cent. 16;

46. Vigna, regione Scipiè, stesso territorio, ai nn. 233, 234, 235, 236 di mappa, di ettari 2, are 48, cent. 45;

47. Vigna, regione Volpiano, stesso territorio, ai nn. 241 e 242 di mappa, di are 13, cent. 58;

48. Castagneto, territorio di Lugnacco, regione Deserte rovine, Momparlasco ossia Zuch, senza n. di mappa, consorti la pezza di cui al n. 44, fratelli Cerretto, e fratelli Bonino, di are 100, cent. 1;

49. Bosco castagneto, in territorio di Colleretto-Parella, regione Rivelio, al n. 1724 di mappa, di are 18, cent. 30;

50. Castagneto, fini di Loranzè, regione suddetta o Acquarola, ai nn. di mappa 1777, 1778, 1779, di ettare 1, are 91, cent. 63;

51. Bosco castagneto, fini di Parella, regione Acquarola, al n. 1714 di mappa, di ettare 1, are 98, cent. 4;

52. Bosco castagneto, fini di Loranzè, regione Vaniglie, al n. 1893 di mappa, di are 39, cent. 68;

53. Bosco castagneto, fini suddette, regione Ombre, al n. 1383 di mappa, di are 30, cent. 22;

54. Bosco castagneto, ontani e roveri, fini di Loranzè, regione Pozzetto e Fontanella, al n. 1859 di mappa, di are 90, centiare 26;

55. Bosco castagneto, fini suddette, regione Scarolo, al n. 2595 di mappa, di are 43, cent. 42;

56. Bosco castagneto ed ontani, fini di Colleretto-Parella, regione Val Bertinasse, ai nn. 4940 e 4940 1|2 di mappa, di ettari 2, are 73, cent. 92;

57. Bosco di castagno, ontani e carpini, fini di Parella, regione Besanzone, al num. 4950 di mappa, di are 47, cent. 28;

58. Ivi, bosco castagneto ed ontani, territorio di Colleretto-Parella, al n. 4967 di mappa, di are 10, cent. 26;

59. Ivi, bosco castagneto, ontani e carpini, stesso territorio, al n. 4956 di mappa, di are 47, cent. 28;

60. Bosco castagneto, ontani, roveri, e pioppo, territorii di Parella e Colleretto-Parella, regioni Cuccaz e Manthier, ai nn. di mappa 4826, 4827, 4828, 4829, 4835, 4865, di ettari 3, are 28, cent. 44;

61. Campo, regione Beardo, territorio di Parella, di are 19, al n. 399 di mappa;

62. Prato, regione Moie, fini di Parella, di are 38, cent. 96, senza n. di mappa, consorti il sig. Solari, e la strada pubblica;

63. Altra pezza campo, nella regione Beard, stesso territorio, di are 58, centiare 40, coerenti eredi Vignola e sig. Solari;

64. Prato, territorio di Parella, di are 5, centiare 71, regione Scipiè, al num. 236 di mappa;

65. Campo di are 9, cent. 69, sul territorio di Colleretto-Parella, regione S. Pietro, coerenti Gio. Stratta, il venditore, la restante pezza e il sig. Solari;

66. Campo sul territorio di Colleretto-Parella, di are 35, cent. 45, regione Montrucco, al n. 3638 e 3630 1|2 di mappa;

67. Prato e bosco di are 4, cent. 65, posto sulle fini di Colleretto-Parella, regione Poran, ossia Paror, coerenti madama Archini, l'acquisitore e la roggia;

68. Campo sul territorio di Colleretto-Parella, regione Grindali, ai nn. 724 e 725 di mappa, di are 12, cent. 27;

69. Vigna di are 4, centiare 56, territorio di Parella, regione del Chioso, al n. 51 di mappa;

70. Prato di are 23, cent. 71, territorio di Colleretto-Parella, regione Campagnola, coerenti madama Archini, Domenico Zan eredi di Michele Ferretti e contessa Albertina Francesetti;

71. Prato di are 33, cent. 6, territorio di Parella, regione Dietro castello, num. 56 di mappa;

72. Campo, in territorio di Parella, di are 36, cent. 86, regione Beardo, al n. 399 di mappa;

73. Vigna sulle fini di Colleretto-Parella, regione Remonda, al n. di mappa 1483, 1484 e 1485, di are 33, cent. 68;

74. Prato di are 7, cent. 75, in territorio di Colleretto-Parella, regione Piano Villa, e roggia faciente parte al num. 853 della mappa;

75. Vigna, regione Scipiè, di are 51, cent. 24, col n. di mappa 3333;

76. Prato e bosco, ivi, regione denominata dei Ronchi, di are 98, cent. 36, ai nn. 2, 3, 4 e 5 di mappa;

77. Prato e bosco, ivi, regione detta delle Rovine, di are 69, cent. 99, nn. di mappa 149, 150;

78. Campo, ivi, regione Campagnola, di are 37, cent. 39, n. 149 di mappa;

79. Prato in territorio di Colleretto-Parella, regione Prato Corno, di are 84, cent. 73, ai nn. di mappa 482, 483;

80. Campo, ivi, regione Mongolotto ossia Rioz, di are 37, cent. 19, n. 4092 di mappa;

81. Campo altenato, ivi, regione Molinas, di are 23, cent. 48, al n. 574 di mappa;

82. Sito prativo di are 4, cent. 65, in territorio Parella, regione Rezza, coerenti il venditore, il rimanente sito, Domenico Ferretti e fratelli Sartoris;

83. Campo, territorio Colleretto-Parella, regione Grindali, di are 7, cent. 60, consorti Scaravaglio, Zietto Luigi e Giuseppe Magnet;

84. Campo di are 34, cent. 22, fini di Colleretto-Parella, regione Bione; consorti la strada comunale, fratelli Stratta e Castello;

85. Campo o canapile di are 2, cent. 70, territorio di Parella, regione Prati delle pietre, consorti strada comunale, sig. Gallo ed eredi Francotto;

86. Monte e bosco di are 15, cent. 62, territorio Parella, regione Rovine, consorti signor Scaravaglio, via vicinale ed eredi Ferretti;

87. Vigna di are 38, regione Scipiè, consorti Isidoro Bersano, Pezza notaio e Matta Domenico;

88. Campo di are 20, centiare 65, territorio Colleretto-Parella, regione Bianvachez, al n. 3628 1|2 di mappa;

89. Campo o canaperio, regione Prato delle pietre, num. 338 di mappa, di are 2, cent. 40, sulle fini di Colleretto-Parella;

90. Vigna, suddette fini, regione Cometto, nn. 30 e 31 di mappa, di are 11, 55;

91. Campo, suddetto territorio, regione Pasquere, nn. 3615, 3605 di mappa, di are 17, cent. 20;

92. Campo, regione Grindali, n. 552 di mappa, suddetto territorio, di are 16, 50;

93. Terreno vignato nell'abitato di Parella, regione Mezza villa, chioso, di are 11, cent. 64, ai nn. 136, 136 1|2, 137, 138, 138 1|2, 140 mappali;

94. Prato e campo sulle fini di Parella, di are 76, cent. 75, al n. 4997 1|2 di mappa;

95. Prato sullo stesso territorio e stessa regione di are 79, cent. 27, ai nn. 4931 e 4933 1|4;

96. Altro prato, suddette fini, regione Prato dei boschi, di are 35, cent. 5, n. 4933 1|3 di mappa;

97. Prato nei territorii di Parella e Colleretto-Parella, regione Cucari, di are 55, 8, nn. di mappa 4419 1|2, 4428.

Ivrea, 16 dicembre 1858.

Realis Giuseppe caus. coll.

SUBASTAZIONE.

R. Tribunale provinciale di Mondovì.

All'udienza del 28 prossimo gennaio 1859, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Dogliani, consistenti in un campo e prato, già alteno, del quantitativo di ett. 1, are 52 circa, sul prezzo offerto dalla instante Lucia Maria Cappa, vedova di Giovanni Bianco, di Castiglione-Falletto, di L. 570, in odio del debitore Giuseppe Cappa, non che del terzo possessore altro Giuseppe Cappa fu Angelo, del luogo di Dogliani.

Le condizioni della vendita sono inserite nel relativo bando in data 1 dicembre corrente, autentico Monferrini segretario.

Mondovì, li 5 dicembre 1858.

Goletti proc.

FALLIMENTO

di Stefano Giachino, negoziante nella città di Ceva.

Si avvertono tutti i creditori verso il suddetto fallito Stefano Giachino, di presentare personalmente, o per mezzo di mandatario, i titoli del loro crediti, oltre ad una nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori, ai sindaci definitivi, signori Ferdinando Ramorino e Fuseri Giovanni, residenti a Ceva, seppure non preferiscono farne il deposito nella segreteria di questo tribunale provinciale, entro il termine di cui all'art. 527 del Codice di commercio, con diffidamento che nel giorno 17 prossimo gennaio, ore 2 pomeridiane, ed in una delle sale del sullodato tribunale, avanti il sig. giudice commissario avvocato Tommaso Cagno, si procederà alla verificazione dei crediti, a mente dell'art. 528 e seguenti di detto Codice.

Mondovì, li 20 dicembre 1858.

P. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 12 febbraio 1859, ad un'ora pomeridiana, sull'instanza di Grosso Lorenzo domiciliato in Cercenasco, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un sol lotto degli stabili di proprietà di Tallano Tommaso, pure domiciliato in Cercenasco, situati detti stabili nello stesso territorio, quale incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1750, e verranno gli stabili deliberati al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando relativo.

Pinerolo, il 20 dicembre 1858.

P. Risso caus.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 16 febbraio 1859 avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza del sig. David Segre, figlio emancipato del vivente Isacco, domiciliato in detta città, a subastarsi in odio di Antonio Quaglia fu Giuseppe, di Envie, posti in territorio di questo comune, consistenti in alteni, campi e fratalè, descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 14 dicembre corrente, e sotto il prezzo di L. 2925 e condizioni dal medesimo apparenti.

Saluzzo, il 17 dicembre 1858.

Gay caus. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 gennaio prossimo venturo avrà luogo l'incanto degli stabili ad instanza del sig. Ezechia Bonajut Segre, del vivente Isacco, domiciliato in detta città, subastati in odio di Pancrazio Feraudi fu Antonio, domiciliato a Verzuolo, posti in territorio di questo comune ed attualmente posseduti dal terzo possessore Francesco Grosso, domiciliato in Saluzzo, consistenti in casa e giardino, descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 29 p. p. novembre, al prezzo di L. 820, e sotto le condizioni dal medesimo apparenti.

Saluzzo, il 6 dicembre 1858.

Firmato sost. Gay caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 8 ottobre 1858, rogato Pasero, il sig. Buzzi Lorenzo acquistò da Oberto Antonio, ambi d'Envie, campo su dette fini, regione Casseneile, num. 408 di mappa, di are 23 62, coerenti l'acquisitore ed il Beneficio di S. Giovanni, per L. 392.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 17 novembre, vol. 22, art. 117.

Notaio Pasero.

TRASCRIZIONE

Con instromento 30 settembre 1858, rogato Pasero, il sig. Peano Domenico acquistò da Ghirardotti Giacomo, ambi d'Envie, chiabotto su dette fini, denominato il Belvedere, regione Cussa, di are 569, coerenti Chiapero Francesco e Rubiolo Pietro, per L. 3900.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 17 novembre, vol. 22, art. 115.

Notaio Pasero.

TRASCRIZIONE.

Siccardi Pietro fu Giuseppe, nato e dimorante a Manta, e Sartoris Giacomo fu altro Giacomo, nato a Saluzzo, e domiciliato a Verzuolo, con instromento giudiciale seguito nanti la R. giudicatura di Verzuolo, al rogito del di lei segretario sottoscritto in data 21 settembre 1858, insinuato a Saluzzo il 20 successivo ottobre al libro 78, vol. 424, foglio 319, num. 1290 d'ordine, col totale pagato diritto di L. 957 40, per fede Martelli, ed inscritto quanto ad ambi all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, nell'interesse dei venditori infra nominati, il 15 andante dicembre, al vol. 428, art. 158 di formalità e vol. 232, art. 161 d'ordine, col totale diritto di L. 12 05, fede Cagnone, e lo stesso giorno trascritto all'ufficio suddetto delle ipoteche di Saluzzo a favore di detti acquisitori Sartoris e Siccardi, quanto a questo sul registro alienazioni 22, art. 148, e sopra quello d'ordine 232, casella 166, col totale diritto pagato di L. 2 20, fede Cagnone suddetto, e quanto al Sartoris, al registro 22 alienazioni, art. 148, e sopra quello d'ordine al registro 232, casella 166, col totale diritto di L. 2 15, fede pure Cagnone, dai signori minori Giorgio, Ignazio ed Angelo, non che Teresa Maggiore, e Teresa Maero, rispettivi madre, figli e sorelle Boarelli fu nobile Vincenzo, dimoranti a Verzuolo, i detti minori rappresentati da loro tutore sig. Chetto Giuseppe, dimorante a Saluzzo, acquistarono i seguenti stabili situati tutti in concentrico di Verzuolo e suo territorio, cioè:

Il Siccardi

Casa, di superficie are 9, cent. 12, n. 73 di mappa.

Orto, di are 5, centiare 32, num. 74 di mappa.

Prato, al num. 75, di ett. 1, are 87, centiare 72.

Campo, al numero 268, di are 47, centiare 74.

Alteno, di ett. 1, are 65, centiare 35, al num. 269.

Campo, presentemente al num. 274, di ett. 1, are 11, cent. 81, il tutto a corpo e non a misura, situati essi stabili in canton Falicetta, regione Montarucco, sezione F, per il prezzo di L. 16,060, pagabili cogli interessi al cinque per cento, quanto al residuo di L. 8637 48 a seconda del portato da detto instromento e gli interessi a semestri maturati.

Ed il Sartoris

La casa, ossia filatoio rovinato, in concentrico di Verzuolo, canton Villa, della superficie di are 10, cent. 26, in mappa al num. 444, sezione G, e la pastura, ora orto, ivi attiguo, al num. 403 della mappa, di are 1, cent. 90, pure sezione G, con tutte le ragioni attive e passive, niente escluso nè riservato, per il prezzo di L. 1500, pagabile nelle more in detto instromento statuite, e così pure gli interessi semestralmente al cinque per cento.

Tanto si notifica per tutti gli effetti previsti dalla regia legge.

Verzuolo, il 18 dicembre 1858.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale provinciale d'Ivrea nel giudicio di subastazione forzata promossa dalle Mazzero Teresa e Giuseppa sorelle, la prima consorte di Pietro Pavetto, e la seconda di Giacomo Donato, domiciliate a Romano, contro del Gio. Corna, debitore, e terzi possessori, domiciliati a Mercenasco, con sua sentenza del 21 volgente dicembre deliberava gli stabili divisi in quattro lotti, siti nel recinto di Mercenasco, e consistenti in un giardino, travata e stalla, altra travata, ed un corpo di fabbrica alle suddette instanti sorelle Mazzero, pei prezzi da esse offerti per mancanza di obblatori, cioè il lotto primo per L. 200, il lotto secondo per L. 415, il lotto terzo per L. 265, il lotto quarto per L. 530.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scadono con tutto il 5 del prossimo mese di gennaio, giorno di mercoledì.

Ivrea, addì 23 dicembre 1858.

Aschieri not. segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 307

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	30	16

Mercoledì 29 Dicembre

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	[illegible]	[illegible]	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	122	70	[illegible]

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(28 dicembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
	727 64	726 36	727 92	+ 4 2	+ 6 0	+ 8 2	+ 6 6	+ 9 2	+ 8 9	— 1 5	N.O.	N.N.O.	N.O.	S. e vente	Ser. e vento	S. e vento

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 DICEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 19 dicembre 1858 a Torino.

Sire,

Con Decreto del 17 ottobre ultimo scorso, pubblicato nella Raccolta degli Atti del Governo, sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, V. M. ordinava che a cominciare dal 1° di novembre del corrente anno le scuole di Nautica della Marina Mercantile, soggette al Ministero dell' Istruzione Pubblica, siano poste sotto la dipendenza del Ministero della Marina, e che fosse provvisto pel trasporto degli stanziamenti relativi dal Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica al Bilancio del Ministero della Marina.

In seguito all'emanazione di tale Decreto, presi gli opportuni concerti fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica e quello della Marina, risultò che il servizio delle summentovate scuole di Nautica pei due ultimi mesi di quest' anno richiederà una spesa complessiva di L. 3,852 51, di cui L. 1,511 23 pel personale, e L. 2,348 29 pel materiale.

Il trapasso di tali fondi dal Bilancio dell' Istruzione Pubblica a quello della Marina dovendo, a termini della Legge del 23 marzo 1853, operarsi quale *spesa nuova* su quest'ultimo Bilancio, il Riferente, stante l'assenza del Parlamento, ed in vista dell' urgenza di provvedere al relativo servizio, ha l'onore di proporre a V. M. che, in virtù della facoltà fatta coll'articolo 23 della Legge anzidetta, voglia approvare in via provvisoria, con firmare l'unito Decreto, l'occorrente spesa per le scuole di Nautica in aumento al Bilancio 1858 del Ministero della Marina, mediante economia di eguale somma sul Bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Visto il R. Decreto del 17 ottobre ultimo scorso;

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire *tremila ottocento cinquantanove* centesimi *cinquantadue* pel servizio della scuola di Nautica della Marina Mercantile ripartitamente alle infrascritte Categorie in aggiunta al Bilancio 1858 del Ministero della Marina.

Categoria N. 17 *bis*. Scuola di Nautica della Marina Mercantile (Personale) . .	L. 1511 23
» » 17 *ter*. Scuola di Nautica della Marina Mercantile (Spese d'ufficio ed altre)	» 2348 29
Totale	L. 3859 52

Art. 2. Tale spesa sarà compensata mediante economia di egual somma sul Bilancio 1858 del Ministero dell'Istruzione Pubblica alle Categorie di cui infra:

Categ. N. 17. Scuole tecniche	(Personale)	L. 1,511 23
» » 18. »	(Materiale)	» 2,348 29
	Totale	L. 3,859 52

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

I Ministri delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, e della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Alfonso La Marmora.

Con Sovrani Provvedimenti ed Ordini Ministeriali del 12 dicembre corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette, dei Pesi e delle Misure:

Collino Enrico, esattore a Caselle, traslocato a Torino (3.o ufficio);

Roffredo Giacomo, esattore a Mombercelli, traslocato a Caselle;

Piccione Francesco, esattore a Mosso Santa Maria, traslocato a Mombercelli;

Pais Leoni Michele, esattore a Cluses, traslocato a Mosso Santa Maria;

Gaetti Luigi, esattore a S. Martin Lantosca, traslocato a Cluses;

Astesana Carlo, esattore a Fiano, traslocato a S. Martin Lantosca;

Cassina Gio. Batt., esattore a Decimomannu, traslocato a Fiano;

Bottino Giuseppe, volontario, destinato alla reggenza dell'esattoria di Decimomannu;

Cerruti Gaspare, esattore ad Albenga, traslocato ad Alba;

Magnago Giuseppe, verificatore de'tributi addetto al Ministero delle Finanze, nominato esattore e destinato ad Albenga;

Gatti Vincenzo, esattore ad Arona, traslocato a Borgovercelli;

Tinelli Carlo, esattore a Cortemiglia, traslocato ad Arona;

Orsi cav. Alessandro, esattore a Bourg-St-Maurice, traslocato a Cortemiglia;

Avondo Ferdinando, esattore ad Annemasse, traslocato a Bourg-St-Maurice;

Portaz Carlo, esattore a S. Gio. di Moriana, traslocato ad Annemasse;

Borsarelli Gio. Vincenzo, esattore a Pontbeauvoisin, traslocato a S. Gio. di Moriana;

Capellini Bartolomeo, esattore a Frangy, traslocato a Pontbeauvoisin;

Janin Giuseppe, esattore a Chiusa, traslocato a Frangy;

Boggio Modesto, esattore a Zavattarello, traslocato a Chiusa;

Marras Efisio, esattore a Costigliole, traslocato a Zavattarello;

Desio Vincenzo, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato esattore e destinato a Costigliole;

Bracco Pietro, aiutante nelle Contribuzioni e Catasto della Sardegna, in aspettativa, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Torino;

Cerrina Filippo, esattore ad Oulx, traslocato a Cavour;

Buggino Baldassare, esattore a Prazzo, traslocato a Oulx;

Saccheri Domenico, esattore a Capriata, traslocato a Prazzo;

Cantalupo Solutore, scrivano presso la Direzione di Genova, nominato esattore e destinato a Capriata;

Cerruti Luigi, scrivano presso la Direzione di Savona, traslocato presso quella di Genova;

Becchi Pasquale, scrivano presso la Direzione di Vercelli, traslocato presso quella di Savona;

Strada Luigi, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Vercelli;

Majola Francesco, esattore a Iglesias, traslocato a Crevacuore;

Spinola Napoleone, esattore a Teulada, traslocato ad Iglesias;

Coni avv. Federico, scrivano in aspettativa nel Corpo d'Intendenza militare, nominato esattore e destinato a Pula;

Rebaudengo Giuseppe, verificatore de'tributi a Saluzzo, nominato esattore e destinato a Vico;

Javelli Giovanni, verificatore de'tributi a Biella, traslocato a Saluzzo;

Bolasco Bartolomeo, verificatore conservatore a Ozieri, nominato verificatore de'tributi e destinato a Biella;

Quinteri Achille, verificatore conservatore reggente, addetto alla Direzione delle Contribuzioni e Catasto a Cagliari, destinato a reggere l'ufficio di verificatore conservatore a Ozieri;

Colombo Giovanni, esattore a Villanova, traslocato a Ceva:

Mauro Giovanni, esattore ad Ornavasso, traslocato a Villanova;

Imbrici Carlo, esattore a Ticinetto, traslocato ad Ornavasso;

Taramasso Eugenio, esattore ad Incisa, traslocato a Ticinetto;

Cardona Giuseppe, esattore a Poggetto Theniers, traslocato ad Incisa;

Rolando Gaetano, esattore a La-Roche, traslocato a Poggetto Theniers;

Nambride Giovanni, esattore a St-Michel, traslocato a La-Roche;

Negro Stefano, scrivano presso la Direzione d'Annecy, nominato esattore e destinato a St-Michel;

Rizzi Carlo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione d'Annecy;

Cicu Domenico, volontario, destinato alla reggenza dell'esattoria di Seni;

Graglia Tommaso, scrivano presso la Direzione di Alessandria, nominato esattore e destinato a S. Stefano Belbo;

Franchi Ferdinando, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Alessandria;

Miceu Giuseppe, verificatore de' pesi e delle misure a Chiavari, traslocato a S. Remo;

Cordero Bartolomeo, verificatore reggente de'pesi e delle misure a S. Remo, chiamato all'effettività dell' impiego stesso e destinato a Chiavari.

Con Regio Decreto delli 19 volgente mese, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto la seguente disposizione:

Caccialuini nob. Luigi, capitano nello Stato maggiore della Casa R. Invalidi, nominato sotto direttore e maggiore dei Bagni marittimi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *Dicembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale).

Esami per l'ammissione nella Regia Militare Accademia.

Mentre si crede opportuno di far noto sin d'ora come le cognizioni che si esigeranno in seguito al de-

APPENDICE

ATTUALITA'

ANTONIO GUADAGNINI

Fabbricatore di Stromenti musicali.

Lungo i Portici di Po, sull' angolo, se ben mi ricordo, della via della Posta, havvi una bottega, o negozio, od officina, che dir si voglia, molto appariscente ed ornata, nella quale si affissano gli occhi de'passanti, sebbene un emporio non sia di quelle curiosità, per non dir meraviglie, delle quali fan pompa il Lusso e la Moda, capricciose deità che tengono lo scettro dell'odierno Bel mondo. Essa è la sede di una nobil'arte dalla quale, sono omai più di tre secoli, derivò gran lustro all' Italia: è il deposito d' un' industria che un giorno fe' ricca la città di Cremona sovra le maggiori capitali d'Europa; è la fabbrica de' migliori stromenti di corde ed arco, dei quali si gioveranno, se non i presenti, i Paganini ed i Sivori venturi: è in somma la rediviva scuola dei celebri Guadagnini, discepoli un tempo dei famosi Stradivari, e degni rivali degli illustri Guarneri.

La nobiltà de' Guadagnini nell'Araldica delle arti, poichè le arti anch'esse hanno un' araldica, risale al 1695, si mantenne illibata e riverita pressochè un secolo e mezzo, e pura pervenne insino a' dì nostri nella persona del superstite Antonio, al quale appartiene l'officina di cui favello, e ch' io, professori di musica, v' invito a visitare.

Lorenzo Guadagnini, primo stipite di questa nobiltà artistica, fu allievo di quel grande Antonio Stradivario, che nella fabbricazione di stromenti d'arco e di corde, specialmente del violino, superò l' illustre Nicola Amati di cui tuttora va superba Cremona; imperocchè al violino del maestro ammirabile, come ognun sa, per somma facilità e dolcezza di voci, egli aggiunse un'egual forza di vibrazioni e un'eguale robustezza di suoni. Da sì eccellente maestro apprese Lorenzo Guadagnini tutti i segreti che risguardano la perfetta struttura dello stromento, la dispostezza delle proporzioni, la sveltezza delle forme, la conoscenza e la scelta dei legni più acconci per la loro elasticità e sonorità alle diverse parti del violino, la leggierezza e la tenacità al tempo istesso delle tinte e delle vernici, tutto ciò in una parola che forma adesso e formerà mai sempre l' ammirazione dei professori d'ogni nazione: dimodochè fondò anch'esso una scuola d'artefici maestri, i quali nell'andare degli anni trasportatisi da Cremona a Piacenza, e poscia a Milano, e quindi a Torino, per opera singolarmente di Gian Battista e di Carlo Guadagnini, istituirono fabbriche emulatrici delle antiche per eccellenza di musicali stromenti.

Di Gaetano Guadagnini, rinomato artefice, che nell'Esposizione del 1829 fu premiato fra noi della medaglia con cui si onorava e si ricompensava il singolar merito degli artisti, è figlio il vivente Antonio, fabbricatore egregio ed erede dell'ingegno de' suoi padri. La natura che fa i grandi artisti più che non fanno i precetti e gli esempli delle scuole, parlò all'intelletto del giovane Guadagnini con tanta potenza, che lo ritrasse dagli altri studii nei quali la giovinezza intravede lusinghieri profitti ed onori, e lo innamorò siffattamente dell'arte paterna, che tutto quanto ad essa si diede. Quantunque in pochi anni non avesse questa più segreti per lui, pure, udendo esso la fama del cavaliere Vuillaume proclamato dalla Francia, incoraggiatrice de' suoi più di quello che Italia non sia, come artefice superiore ad ogni altro moderno, s'invogliò di recarsi in Parigi alla scuola di lui, e recovvisi infatti nel 1839. Quivi si stette parecchi anni, e se non vi apprese

finitivo ordinamento degli studi nell'Accademia Militare il quale avrà luogo nell'anno 1860, saranno, ad eccezione della lingua latina, quelle occorrenti per conseguire il magistero del 1° anno di filosofia nei Collegi dello Stato, compresa la lingua francese, si annunzia, che:

1. Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia pel venturo anno 1859 saranno ancor retti da norme provvisorie pressochè identiche a quelle seguitesi finora.

Essi avranno luogo in Torino nei mesi di luglio ed agosto, e verseranno sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra; *b*) Geometria piana coll'aggiunta della geometria solida; *c*) Lettere italiane — lingua francese (ovvero lettere francesi e lingua italiana per quelli che hanno fatto i loro studi in francese; *d*) Catechismo della dottrina cristiana; *e*) Calligrafia.

2. Le domande per l'ammissione debbono essere dirette al Ministero della Guerra prima della scadenza del mese di giugno; in esse vogliono essere fornite le opportune indicazioni circa alla condizione dei parenti, gli studi fatti dai candidati e le scuole a cui appartennero, ed inoltre debbono unirvisi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di battesimo legalizzate; *b*) Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; *c*) Certificato dal quale risulti che durante il tempo, in cui gli aspiranti convissero in un Collegio od Istituto privato, o frequentarono le scuole pubbliche, tennero sempre una condotta degna di giovane onesto e ben educato; ovvero certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per quelli che abbiano fatto solo studi privati.

3. *Dieci* mezze pensioni gratuite saranno devolute al concorso a beneficio dei primi dieci giovani più meritevoli nell'ordine di classificazione, giusta i punti conseguiti negli esami e le norme all'uopo determinate.

4. Pei giovani non regnicoli il Governo può fare quelle eccezioni che giudicherà opportune per l'ammissione loro nell'Accademia Militare, soddisfacendo a tutte le condizioni stabilite.

5. Qualora rimanessero ancora posti vacanti, saranno aperti nuovi esami sul principio di ottobre, senzachè però diano luogo a concorso per mezze pensioni gratuite.

6. L'annua pensione per gli allievi dell'Accademia Militare è di L. 900, pagabile a trimestri anticipati, e la spesa pel primo corredo è di L. 900.

Le norme provvisorie per l'ammissione nell'Accademia Militare nel 1859, i programmi degli esami, gli obblighi che s'incontrano per l'arruolamento e per la pensione, e la nota del corredo, oggetto di disposizioni ministeriali in data 26 scorso novembre, inserte nel *Giornale Militare ufficiale*, trovansi vendibili separatamente alla tipografia Fodratti (via dello Spedale di S. Giovanni, n. 31).

Torino, 3 dicembre 1858.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dei 23 corrente annunzia, che la mattina di quel giorno il Sommo Pontefice tenne concistoro pubblico in Vaticano per consegnare il cappello cardinalizio a S. E. Giuseppe Otmaro Rauscher, arcivescovo di Vienna, fregiato della sacra porpora romana fin dal 17 dicembre 1855. Dopo concistoro pubblico S. S. teneva concistoro segreto, nel quale proponeva parecchie chiese.

— Ieri 22 alle 3 1/2 pomeridiane giunse in Roma col proprio seguito, S. A. R. la principessa Maria Alessandrina di Prussia.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 24 dicembre:

Molti giornali si occupano nel descrivere certe scissure che, secondo loro, esistono fra la S. Sede ed il Governo Imperiale di Francia. Si descrivono alcune conversazioni vivaci, pungenti succedute fra rappresentanti dell'uno e dell'altro governo e cose simili. A tranquillità di questi fabbricatori di notizie non vere siamo autorizzati a dichiarare loro che nulla vi ha di quanto hanno essi annunziato.

— Ieri alle quattro pomeridiane giungevano felicemente in Roma provenienti da Firenze per la via di Siena e di Viterbo, le LL. MM. il re e la regina di Prussia, col numeroso loro seguito, e presero stanza al palazzo Caffarelli al Campidoglio, residenza della R. Legazione prussiana.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *dicembre*. Nove dei prigionieri irlandesi accusati di far parte di una società illegale sono stati ammessi martedì a dare cauzione dal capitano O'Donnell, magistrato salariato del distretto. Ne rimangono in prigione ancor sette i quali, si dice, saranno sottoposti a giudizio nelle prossime assise.

Alcuni di coloro che si trovano ora sotto cauzione hanno fatto rivelazioni nelle quali confermano l'esposizione del propalatore Sullivan. Ciò che se ne è potuto sapere basta per provare che questa cospirazione del club Fenice non ha nulla di comune col ribbonismo. Essa mirava a più alto fine: trattavasi niente meno che di fare indipendente l'Irlanda coll'aiuto del generale Walker e de' suoi avventurieri!

Ecco la formola del giuramento che si faceva prestare ai membri del club della Fenice:

« Io debbo dirvi qualche cosa nel vostro interesse e in quello del paese; ma non ve la posso dire che sotto promessa del segreto. Prometto io stesso il segreto. »

Prestavasi il giuramento di mantenere il segreto, poi veniva questa formola:

« Giuro solennemente che io mi adopererò a tutto mio potere per atterrare e rovinare il governo inglese. Andrò ad unirmi o soccorrerò a qualunque esercito straniero potrà arrivare in questo paese con tale determinazione ed eseguirò gli ordini de' miei superiori come meglio potrò. »

I testimoni che furono sentiti dai magistrati depongono che tale è sottosopra la formola del giuramento che si esige dai membri del club della Fenice. Tutti i detenuti sono stati riconosciuti come complici della cospirazione. Cotter, designato come quegli che ha fatto prestare il giuramento qui sopra riferito in una riunione della Società della Fenice, è stato, dicesi, arrestato in Inghilterra (*Morning Post*).

SPAGNA

MADRID, 22 *dicembre*. Il governo ha disciolto la squadra che aveva spedito nelle acque del Marocco. Nella crociera che quella squadra ha fatto sulle coste, essa non ha incontrato una sola barca di pirati, e d'altra parte l'imperatore ha promesso di dare le più ampie soddisfazioni (*Corrisp. Havas*).

ASIA

I giornali indiani pervenutici sono in data di Bombay 25 e di Calcutta 22 novembre. Vi troviamo confermati gli ultimi successi delle armi inglesi, che, anticipati telegraficamente, produssero sì grande soddisfazione in Inghilterra. Fra questi fatti i più notevoli son questi: la presa del forte di Samrì nell'Aud per opera del brigadiere Eveleigh colla perdita di soli due europei uccisi e quattro feriti; la resa di Madho Sing capo ribelle di Ameti, e l'occupazione di quel fortilizio per parte delle truppe britanniche; la defezione del *nabab* di Banda dalle schiere dei ribelli, e la sua partenza per il campo del generale Michel, sottoponendosi al proclama della regina; infine la sottomissione degli altri capi ribelli al governo di Goa. In generale sembra che l'amnistia vada producendo buon effetto nell'Aud, giacchè parecchi capi consegnano le loro armi. La colonna del brigadiere Eveleigh attaccò 8000 fuggiaschi di Sunkerpur, prese tre cannoni e disperse il nemico con gran perdita.

Alle Indie però non sono compiutamente soddisfatti, giacchè avrebbero desiderato che fosse eseguita qualche operazione decisiva nella presente stagione invernale e la veggono protratta per qualche tempo perchè si decise di lasciare ai ribelli ogni opportunità d'approfittare dell'amnistia; oltrecchè il generalissimo lord Clyde è ammalato di febbre.

Alcuni zemindari della divisione di Allahabad presentarono petizioni al governatore generale, in cui si dolgono che quell'esattore riscuota spietatamente i loro arretrati d'imposta, non lasciando pur loro il tempo sufficiente a poter provare che i ribelli s'impadronirono dei loro beni fin dall'ultimo febbraio e saccheggiarono i villaggi.

Da Hongkong abbiamo relazioni sino al 15 novembre. Nei distretti settentrionali della Cina i ribelli molestano nuovamente gl'imperiali, e, a quanto sembra, con maggior successo di prima. Commisero grandi devastazioni da ambe le porti del Yangtsze, e dicesi abbiano ucciso tutti gli abitanti della città di Luhho, della quale non erano mai riusciti ad impossessarsi dapprima.

I commissari cinesi, d'accordo con lord Elgin, col barone Gros e col sig. Reed, hanno terminato a Sciangai l'elaborazione della tariffa daziaria, ed ora si occupano ad aggiustare i punti minori del trattato. Si annunzia che dopo di ciò, lord Elgin si recherà col suo seguito nel Yangtsze, a bordo del *Furious*, accompagnato da altri due piroscafi e da due lancie cannoniere. Possibilmente egli estenderà la sua escursione sino a Hankow, distante circa 800 miglia inglesi da Sciangai, e così potrà determinare per propria osservazione quali porti saranno aperti su quel fiume, in forza del nuovo trattato. Alcuni prevedono che i ribelli faranno fuoco su queste navi inglesi allorchè passeranno dinanzi a Nankin. La spedizione sarà assente da Sciangai intorno a tre settimane.

Sir J. Bowring, commissario inglese nella Cina, fu ammalato gravemente; ora però sta un po' meglio, ma non è del tutto ristabilito.

(*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal 20 al 26 xbre 1858.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte: Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	17	»	10	42	11	69	8	43	24	09	9	52
Carmagnola	16	79	11	48	»	»	7	58	26	»	9	31
Chivasso	16	81	11	28	»	»	7	37	21	26	8	89
Pallanza (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mondovì (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	17	50	11	47	»	»	»	»	»	»	10	»
Cuneo	16	72	10	20	»	»	6	46	23	92	8	77
Saluzzo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»			»	»
Savigliano	17	28	10	84	»	»	»	»	26	02	9	11
Bra	17	47	11	30	»	»	»	»	»	»	10	10
Ivrea	16	68	11	48	»	»	7	58	22	97	8	66
Novara	15	98	10	46	»	»	»	»	22	17	9	02
Mortara	16	20	9	60	»	»	7	35	21	28	9	30
Vigevano	15	95	9	70	»	»	»	»	20	36	8	26
Vercelli	15	51	10	60	»	»	»	»	22	53	8	84
Casale	16	19	12	87	»	»	8	50	29	»	9	14
Alessandria	16	06	10	92	»	»	8	62	26	41	9	85
Tortona (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	16	93	10	17	»	»	6	29	24	57	7	74
Asti	17	25	11	25	»	»	»	»	23	85	9	40
Novi	17	46	»	»	»	»	»	»	24	86	9	29
Media del presente Bollettino	16	69	10	88	11	69	7	57	23	95	9	41
Id. del Bollettino antecedente	16	77	10	88	»	»	7	64	23	75	9	02
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	16	58	10	»	»	»	7	»	»	»	10	62
Annecy	16	»	12	»	»	»	8	»	»	»	15	»
Rumilly	15	50	9	»	9	50	8	»	»	»	»	»
La-Roche	17	08	12	50	»	»	8	75	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	16	29	10	87	9	50	7	94	»	»	12	81
Id. del Bollettino antecedente	16	24	10	27	10	»	7	90	»	»	15	»
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	18	90	»	»	9	50	»	»	31	»	11	30
Oneglia	20	»	»	»	»	»	»	»	25	»	13	»
Chiavari	23	»	»	»	»	»	»	»	30	»	12	»
Nizza	18	83	12	50	10	»	9	40	»	»	12	20
Media del presente Bollettino	20	18	12	50	9	75	9	40	28	67	12	12
Id. del Bollettino antecedente	20	32	12	50	9	75	9	40	28	67	12	12
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	17	72	11	42	10	31	8	30	26	31	11	45
Id. del Bollettino antecedente	17	78	11	22	9	87	8	31	26	21	12	05
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Il mercato ha solo luogo ogni quindicina.
(2) Manca il bollettino.

BACOLOGIA — Dalla direzione dell'Associazione agraria siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Direzione dell'Associazione agraria avendo ricevuto in comunicazione da S. E. il ministro degli affari esteri importanti notizie sul raccolto dei bozzoli e sulla ottenutane semente nella stagione scorsa alle *Smirne*, trasmesse dal cav. Pinna, console sardo in quella città, crede conveniente di recarle per estratto a cognizione del pubblico per norma di quanti cercano d'introdurre in questi Stati le migliori qualità di semente del prezioso insetto, dichiarando però di lasciare all'autore tutta la responsabilità sua personale quanto alle opinioni da esso emesse sovra sì importanti materie.

« In conseguenza di una precoce primavera che per più giorni tenne fermo il termometro di Reaumur dai 19 ai 20 gradi nei primi d'aprile, senza alcun aiuto d'arte schiudevasi la semente dei bachi da seta a Smirne e suoi contorni: e se bellissimi si presentarono al loro nascere i filugelli, non meno belli si conservarono senza malattia di sorta in ogni muta e quindi alla maturanza montavano al bosco vispi e laboriosi in modo che in poche ore erano racchiusi nel bozzolo.

« Il sig. Tommaso Borretti e Francesco Molineri, regi sudditi, ed i fratelli Londri, lombardi, ne coltivarono i primi a Cochegià e gli altri a Calcabounor una grossa partita semente di Smirne e di Cassabou fatta da loro stessi e di quella medesima che avevano già spedita nel 1857 in Piemonte ed in Lombardia. Francesi ed Italiani in gran numero furono a visitare questi vicini stabilimenti preparati espressamente per la coltivazione dei bachi da seta e fabbricazione della semente, e tutti si compiacquero di non avervi trovato ombra di malattia ed in ispecie la tanto temuta petecchia.

« Il calcino ed il quadretto che da tanti anni in Francia ed in Italia troncano in pochi giorni le più belle speranze dei bachicoltori, qui non sonosi veduti nella più minima parte. Se poi affetto di petecchia si vuol chiamare quel baco cui diventa nericcio quel prominente corno che tiene sopra la coda, o l'altro baco che tiene sotto il collo fra una spira e l'altra piccole macchie nere, io non oserei affermare di non essersene veduto un qualcheduno trovato nel quantitativo col mezzo del microscopio.

« I danni che tale malattia ha causato in questi ultimi anni nella Francia ed in Italia mettono in sospetto gli educatori di bachi ed ora si va per le bigattiere colle più forti lenti, e quel corno nero e quelle macchiette nere che una volta non si osservavano menomamente, adesso sono lo spavento di tutti.

« Come tante altre malattie anche la petecchia è originaria nel baco da seta, e l'essersi questa in modo contagioso tanto e tanto diffusa ne fu in gran parte conseguenza il cibo malsano. Io ricordo di aver letto in un giornale di agricoltura che fin dall'anno 1854 si osservarono in Lombardia le piante di gelsi coperte da miriadi d'insetti della figura di una piccola cimice, quali animaletti succhiavano, per così dire, tutto l'u-

---

nuove dottrine in fatto di teoria, v'imparò nuove norme in fatto di pratica per cui il fabbricatore francese è degno dell'alto concetto in che universalmente è tenuto. Ritornato in patria pieno la mente ed il cuore delle proprie e delle altrui cognizioni, pose qui la sua fabbrica a preferenza d'ogni terra straniera, ambizioso di dotare il natio paese di un'industria che fu in altri tempi glorioso patrimonio dell'ingegno italiano. Nè il paese natio gli fu sconoscente, perocchè in questo anno medesimo la Camera di Commercio lo premiò della medaglia d'argento devoluta ai fabbricatori dei più perfetti stromenti, e munifica potestà gli concedette il favore di apporre al suo negozio lo stemma sovrano, in benemerenza di aver provveduto e di andar provvedendo di quelli i professori della Cappella Reale.

Ora chiunque si addentra nell'officina di Antonio Guadagnini, ei si affisa con patria soddisfazione in tanta dovizia e in tanta bellezza di lavori, per cui nè professori, nè dilettanti saran più costretti dal bisogno o tentati dall'usanza di ricorrere con grave dispendio e non minore difficoltà alle fabbricazioni straniere. Quivi si trovano tutti gli stromenti di corde ed arco che nelle presenti condizioni dell'armonia si vogliono più perfetti che mai: violini in cui la bontà va del pari colla sveltezza e coll'eleganza: viole e violoncelli di robuste insieme e di dolcissime voci: contrabassi che a' dì nostri mandano voci melodiose e volubili quali fluiscono da macchine più delicate e gentili. Quivi chitarre di squisita fattura, e munite d'ingegnosi ordigni, pei quali facilmente si tendono all'uopo e si allentano le corde: quivi finalmente tutto ciò di cui giovasi la grand'arte de' suoni, corde armoniche specialmente e peci di nuova tempra per gli archi. In sì ricco emporio s'importano i vecchi stromenti de' classici autori che han d'uopo d'essere restaurati da profondo conoscitore, qual è il Guadagnini, della primitiva loro condizione; e si esportano per la scuola imperiale di Pietroborgo, per le orchestre di America, per tutte quante le regioni lontane i capolavori dell'artefice piemontese; e in esso, dove tornassero in vita gli Amati e gli Stradivarii, i Guarneri e i Galliani, crederebbero veder rinnovate le gloriose loro officine alle quali ricorrevano i più chiari artisti del mondo.

A questa età in cui la musica esercita sì potentemente il dolce suo imperio, ed ogni industria è raccomandata come cooperatrice al progresso materiale e civile de' popoli, non sarà, spero, risguardata come inutile cosa questa breve notizia, con la quale io procuro divulgare quanto posso la singolare perizia del nostro concittadino, e far conoscere l'onore e l'utilità che da lavori dell'industre sua mano può derivare al Piemonte particolarmente, e in generale all'Italia.

R.

more latteo in modo che amputando a quella pianta un ramo in giugno, questo cresceva stentato come se fosse stato nel più crudo inverno. La foglia ingialliva, si arricciava ed in gran parte andava a terra. Questi insetti duravano nel 1855 e scomparsi nel 1856 lasciavano i gelsi tanto estenuati che tuttora producono cibo ammalato, cibo di tale natura che all' originaria petecchia dà tanto di forza da renderla malattia dominante, malattia distruggitrice.

« In Levante finora non furono vedute piante di gelsi con questi insetti, e tutti gli altri sono sempre stati prosperosissimi. Quindi se in queste bigattiere si vide qualche verme infetto di petecchia, per ispontanea conseguenza nasce che apparteneva alla malattia originaria, non alla contagiosa.

« Le farfalle poi in quest'anno, e specialmente quelle dei giardini di Smirne, si presentarono assai più bianche e rigogliose del passato. La prova di fatto che non ammette più alcun dubbio si è che i bacofili italiani e francesi venuti a visitare i vermi e le farfalle, non solamente hanno stabilito in Smirne e dipendenze le loro fabbriche di semente, ma ne comprarono eziandio ragguardevoli partite dai produttori del paese.

« Non è quindi sorprendente se ha dato l'anno scorso comparativamente buoni risultati, e se in oggi è dessa nuovamente ricercata per la campagna del 1859. »

Questa relazione è accompagnata dall' importante osservazione che molti speculatori spinti dall' avidità del guadagno introdussero nei Regi Stati semente di altre località come prodotto di quella regione, onde consiglia ogni precauzione negli acquisti.

IL PRESIDENTE dell'Amministrazione del Regio Ricovero di Mendicità della Città e Provincia di Torino.

Concittadini !

Corre oramai il decimottavo anno, dacchè con cristiana filantropia e con generosi contributi apriste in Torino un Ricovero pei mendici nel quale, mentre sono provveduti delle cose tutte necessarie alla vita, si mira alla loro rigenerazione e a richiamarli a quei sentimenti di moralità e di religione che in molti di essi l'oziosità ed il vagabondaggio tennero sopiti.

La Direzione del Ricovero non cessa mai dallo insistere presso le Autorità governative perchè in esecuzione della Legge si provveda energicamente alla repressione del mendicare, pronta sempre ad accogliere quanti mendici le sono dall'Autorità consegnati.

La media della popolazione del R. Ricovero è di 650 individui, ed un'attiva repressione dell'accattonaggio non può che accrescere questo numero di ricoverati. La spesa totale per tutti i servizi che esige il Ricovero, sebbene ordinata e diretta colla massima cura ed economia, ascende ciò nullameno a . . . . . . L. 147,046 65

I redditi patrimoniali del Ricovero non montano che a » 32,080 ») I sussidii certi . . » 39,500 ») L. 71,580 »

Mancano quindi a pareggiare le spese annue L. 75,466 65,

le quali non si possono altrimenti ricavare che dalla vostra privata carità, a meno che si consumi il piccolo patrimonio dell'Instituto.

Nel cadente anno le oblazioni, forse per l' erronea idea nata nel Pubblico che qualche vistoso lascito fatto al Ricovero bastasse a sopperire alle spese, furono di gran lunga inferiori ai bisogni, e quando non si accrescessero sarebbe una necessità per la Direzione il consumare i fondi capitali della Pia Casa.

Ma essa non dubita che il porre sotto i vostri occhi la esatta condizione economica di un Instituto, che per tanti titoli merita il vostro patrocinio, equivalga ad assicurargli abbondanti e numerose vostre oblazioni.

Intanto il Presidente, facendo sicuro assegnamento sovra la carità cittadina, in esecuzione del Regolamento organico, ha l'onore d'invitare i suoi concittadini a concorrere colle maggiori sottoscrizioni ed offerte al mantenimento della Pia Casa.

Concittadini! Continuate questa sì commendevole opera di carità e vi sarà assicurata la gratitudine degli infelici da voi sovvenuti.

Il Presidente DI S. MARTINO.

Si avvertono le Persone, Amministrazioni e Corpi morali che contribuirono e contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell'Instituto (art. 5 del Regolamento organico), che sabbato 1 gennaio al mezzodì, nell'Ufficio centrale del Regio Ricovero, via di Po, N. 49, si terrà l'adunanza generale che avrà per oggetto: la presentazione dei conti del 1857, la relazione sullo stato dell'Instituto, la rinnovazione di un terzo dell'Amministrazione e la nomina dei revisori dei conti del 1858. I componenti la Pia Società, a norma del citato Regolamento, sono invitati ad intervenirvi.

Torino, il 23 dicembre 1858.

ARRIVI — Il cav. D. Diego Coello de Portugal y Quesada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la nostra R. Corte e presso la Corte di Parma, era reduce ieri sera in Torino da quest'ultima città, dove erasi recato per presentare le credenziali a S. A. R. la duchessa reggente.

NECROLOGIA. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo annunzia la morte del causidico notaio Giovanni Battista Audisio, che nella quarta legislatura fu deputato di quella città al Parlamento nazionale.

ERUZIONE DEL VESUVIO. — Si legge nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* in data di Napoli 12 dicembre:

R. Osservatorio Meteorologico Vesuviano.

Sig. Presidente,

Dal 19 dicembre del 1855 finora il Vesuvio si è mantenuto in una perenne attività di eruzione, la cui fase più cospicua fu quella che si appalesò in sul finire del mese di maggio dell' anno che ora volge al suo termine, per molte bocche che si aprirono verso la base del cono, senza punto cessare di mostrarsi ardenti quelle apertesi in prima al sommo del monte e che negli anni 1856 e 1858 vomitarono grande copia di lave. Questo fenomeno di sì lunga eruzione non è nuovo nella storia del nostro Vulcano; ma non mai è accaduto che una bocca laterale dopo aver dato fuori con gran forza e per molti giorni impetuosi torrenti di fuoco, rimanesse poscia in una modesta, ma minacciosa nè punto innocua attività.

Ora una delle bocche apertesi in maggio di questo anno alla base del cono di sopra delle così dette *Piane o Piano delle Ginestre* ha continuato e continua tuttavia senza posa a menar fuori buona quantità di lava, dopo di averne dato quella gran copia che tutti sanno, per la quale fu pieno a ribocco il profondissimo burrone detto il *Fosso grande*.

Coteste continue ed ostinate lave da prima formarono tre curiose colline di considerevole altezza, poscia scorrendo di lato alle medesime, scendevano verso i *Canteroni*, ove si era fatta una maniera di vallata, e qui vi fecero e fanno tuttavia non pochi guasti a tutte le piccole terre coltivate ed ai boschi cedui che abbellivano quel colle. Tre case rurali sono state sepolte, e sono sparite le terre alle quali appartenevano. La configurazione del suolo è stranamente cangiata e fa presagire futuri guasti ad altri terreni che si tenevano come immuni dai pericoli del fuoco.

Stranissima poi oltre ogni credere è la maniera di apparire di queste lave, le quali vengon fuori ora in un punto ed ora in un altro uscendo di sotto alle scorie delle lave antecedenti. Invano il curioso ed anche il geologo cerca la bocca donde veramente derivano; sembra un trasudamento del suolo. Io solo forse conosco la vera origine di queste lave, ma la vera bocca è coperta di scorie e le lave camminano occulte per lunghi tratti prima di appalesarsi.

Un'altra meraviglia si prova dal non vedere un'apertura d'onde esca il fumo, non essendo possibile avere uscita di lava senza una bocca fumante. Questa meraviglia per altro in me è tolta dal convincimento che ho di essere la fenditura laterale del cono in perfetta comunicazione col canale interno del medesimo, la quale si apre in cima di esso nelle due bocche quivi esistenti, le quali secondo io mi penso rappresentano i fumaiuoli dell'incendio. Cotesto convincimento nacque nel mio animo fin dal passato mese di giugno dal vedere il più perfetto accordo tra le sublimazioni che io raccoglieva intorno alle bocche superiori e quelle che osservava ne' piccoli coni efimeri d'onde partivano le lave che non ancora han cessato di fluire; tanto più che si trattava di prodotti non molto consueti, come per esempio il solfato di potassa ed alcune combinazioni di piombo e di rame da me non mai osservate.

Degno poi della considerazione del geologo è quel modo di ammonticchiarsi delle lave, elevandosi dei cumuli a forma di coni, o tondi in cima a guisa di cupole, per modo che se non gli avessi veduti nascere sotto i miei occhi, gli avrei creduti generati per sollevamento.

Il fumo delle lave continua ad essere privo di acido cloroidrico come lo fu da principio e contiene gran copia di cloruro sodico. Per la qual cosa le piante accanto alle lave non han punto sofferto come nel 1855, quando il fumo acido delle lave nocque immensamente alla vegetazione per oltre a 200 metri di distanza dalle medesime.

Le fumarole di queste lave sono scarse e di poca durata, nè vale il dire che ciò derivi dalla poca mole che hanno, giacchè nel fosso Grande ove si accumulò in pochi giorni gran copia di lava le fumarole non presentarono nè per numero, nè per temperatura, nè per durata alcun che di simile alle fumarole che nel 1855 io studiai nel fosso della Vetrana. I cloruri di ferro ed il ferro oligisto per conseguenza sono stati questa volta estremamente rari. L'ossido di rame, il solfato di potassa ed i cloruri di rame e di piombo sono stati copiosissimi dopo il sal comune. Il sale ammoniaco è stato piuttosto frequente sulle fumarole delle lave che hanno occupato terreni coltivati.

Il suolo sebbene più tranquillo di prima, pure non cessa a quando a quando di patire tremiti leggeri. Parecchie piccole scosse segnò il sismografo dal dì 5 al 12 di ottobre p. p., ed una scossa nella notte dal 26 al 27 dello scorso mese di novembre.

Il volgo fa mille presagi e non di rado gli fa in mio nome; ma io ho la missione di essere lo storiografo e non il profeta del Vesuvio, e però ho voluto solo prender nota di un fatto che credo nuovo nella storia del nostro Vulcano. Il direttore *Luigi Palmieri.*

Signor Presidente del Consiglio generale di pubblica istruzione.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — L'Assemblea generale raccoltasi il 26 del corrente dicembre, dopo di avere approvato il bilancio presuntivo per l' esercizio 1859, si prorogò a domenica 2 venturo gennaio per discutere e deliberare intorno alle seguenti importanti proposte, cioè:

1. Proposta di un modico aumento della quota annua dei soci.
2. Proposta relativa al giornale dell' Associazione per l'anno 1859.

Si pregano perciò i signori soci di volervi intervenire.

Torino, 27 dicembre 1858. *La Direzione.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 *Dicembre* 1858.

Alcuni giornali asseriscono che il sotto macchinista Giuseppe Santoli, la cui condotta fu tanto lodevole la sera di domenica scorsa (26 corrente) al *Teatro Regio*, sia morto. Questa notizia è erronea. Siam lieti di poter assicurare che il Santoli è in via di guarigione.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie di Servia anteriori a quelle che sono state trasmesse dai dispacci elettrici, sono le seguenti:

In occasione dell'apertura della Scupcina (assemblea nazionale) il principe Alessandro Karageorgewitch pronunciava un discorso nel quale accennando segnatamente all' ultima guerra esprimeva la sua soddisfazione perchè in quell'occasione la Servia avesse scansati molti pericoli.

Nell' adunanza del giorno 17 corrente l' assemblea adottava le proposte di due indirizzi: uno alle potenze che ebbero parte ai negoziati ed alla conchiusione del trattato del 30 marzo 1856, ad oggetto di ringraziarle per aver conservato alla Servia le sue immunità ed i suoi privilegi; e l'altro al governo ottomano per esprimere la soddisfazione, con cui il popolo della Servia ha veduto che la Sublime Porta ha consentito che l'assemblea dei rappresentanti della nazione si radunasse in Belgrado.

Il presidente della *Scupcina* è il maggiore Mischa. I suoi colleghi volevano festeggiarne la nomina con un banchetto, ma avuto riguardo alle condizioni di agitazione in cui si trova il paese, ciò non ha avuto luogo.

Il principe Karageorgewitch regnava fin dall' epoca nella quale fu detronizzato il principe Milosch, vale a dire fin dal 1839.

La *Scupcina* non era più stata convocata dopo il 1848.

In un carteggio di Bukarest, pubblicato dal *Nord* di Brusselle, si legge il testo d'una rimostranza fatta da molti valachi, nella quale si afferma che l' attentato contro la vita d'uno dei caimacan, di cui si parlò nei giorni scorsi, non è stato mai commesso.

La sessione legislativa delle due Camere del Parlamento di Baviera è convocata per il giorno 15 gennaio 1859.

Si hanno ragguagli delle tornate delli 21 e 22 corrente della Camera dei deputati di Spagna. L' argomento della discussione era la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, la quale è dettata in senso favorevole all'amministrazione O' Donnell.

Il sig. Moyano, già componente dell'amministrazione di cui era capo il maresciallo Narvaez, ha sviluppato il suo emendamento relativo all'attuazione del concordato con la Corte di Roma.

L'emendamento è stato oppugnato dal sig. Canovas y Castillo, uno dei componenti la Commissione incaricata della compilazione dell'indirizzo: e quindi ha parlato l'ex-ministro delle finanze nel gabinetto presieduto dal maresciallo Espartero, D. Pascual Madoz, il quale in qualità di autore della legge relativa alla vendita dei beni ecclesiastici ha difeso il suo operato. Il discorso del sig. Madoz ha occupato la maggior parte delle due tornate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 (sera).

(Ritardato per interruzione sulla linea di Francia.)

Si ha da Vienna che il governo austriaco ha mandato due reggimenti a Semlino. Belgrado è tranquilla.

Credito Mobiliare. 975
ribasso di 10 franchi.

Strada ferrata Vittorio Emanuele. . 422
egual corso di sabato.

Strade ferrate Lombardo-Venete . . 598
ribasso di 5 franchi.

Parigi, 28 dicembre matt.

(Ritardato per interruzione sulla linea di Francia).

Si legge nel *Moniteur*: S. M. l' imperatore rinnova la decisione del condono della pena al sig. di Montalembert, estendendola anche al signor Douniol, gerente del *Correspondant.*

È giunto a Parigi il testo del trattato del Giappone colla Francia che è conforme a quello stipulato con l' Inghilterra.

A Canton le nuove tariffe furono stabilite; per la maggior parte degli articoli sono fissate al 5 0|0

R. CAMERA D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

29 dicembre 1858. — **Fondi pubblici.**

1848 5 0|0 1 lugl. C. d. g. p. in c. 93 90
C. d. m. in c. 93 75, 94, 93 85, 93 90, 93 90

1851 5 0|0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 50, 91 15

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 160 161 163 164 in liq. 165 p. 31 genn.
C. della m. in c. 160 159 in liq. 161 159 158 158 158 158 158 p. 31 xbre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova . . .	79 55	79 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia . . .	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0|00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 27 dicembre, ricevuto alle ore 4 pom. del 28.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	73 15 73 05
Id. 4 1|2 0|0 . . .	96 75 96 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» » » »	» » » »
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	93 75 » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	57 50 » »	» » » »

Del 28 xbre, ricevuto alle ore 8 35 ant. del 29.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0|0	» » » »	73 10 73 05
Id. 4 1|2 0|0 . . .	96 75 97 »	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0|0 .	» » » »	97 » » »
» Piemontesi 1849 5 0|0 .	93 80 94 »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0|0.	56 50 » »	» » » »

C. FAVALE, Gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio,

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. ottomila centotto 8108 spedito il 2 luglio 1857 con domanda d'altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 25 gennaio 1859 i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, N. 34) il 23 dicembre 1858.

Il Segretario Capo d'Ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7) Opera *Parisina*, del M. cav. Donizetti — Ballo *Il conte di Montecristo*, del coreografo Rota.

VITTORIO EMANUELE. (7 1|2) Opera *Gli Ugonotti.*

CARIGNANO. (7 1|2) Accademia di piano data dalla ragazza di 13 anni Penelope Bigazzi.

TEATRO SCRIBE. (7 1|2) La Comp. Meynadier recita: *Plus on est de fous....*

D'ANGENNES. (7 1|2) La drammatica Compagnia Colombino in unione all' artista G. Modena recita:

ROSSINI. (7 1|2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *Ricco di cuore.*

GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. Internari recita: *La mendicante.*

ALFIERI. (7 1|2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *D. Cesare di Bazan.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all' appalto della provvista della quantità di panno infradesignata, da introdursi nel Magazzino Merci:

Metri 50000 *panno turchino, cioè* 10000 *metri dell' altezza di metri* 1, 50 *e* 40000 *metri dell' altezza di metri* 1, 30;

Metri 100000 *panno* Tournon *bigio, cioè* 10000 *metri dell' altezza di metri* 1, 50 *e* 90000 *metri dell'altezza di metri* 1, 30;

La provvista sarà appaltata in quindici lotti di 100 *metri caduno.*

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; i campioni saranno visibili in Torino, presso il Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per cadun metro lineale di panno un prezzo inferiore al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 10000 di capitale per cadun lotto.

Torino, il 22 dicembre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num.* 17, *Torino*

LETTRES-ITALIENNES
VICTOR EMMANUEL II ET LE PIÉMONT EN 1858
par CH. DE LA VARENNE

Un vol. in-12° — *Prix* 4 *fr.*

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Nella sua seduta d'ieri l'Assemblea Generale ha deliberato:

1. Che, mediante due avvisi nella Gazzetta Ufficiale, si chiamino le L. 15 per caduna ancora dovute sopra azioni n. 3189, e le L. 20 per caduna dovute sulle altre azioni 2204, le quali azioni trovansi tuttora in circolazione, e che sieno vendute, secondo il solito, alla Borsa le azioni che non risponderanno all'appello;

2. Che qualora i versamenti non siano sufficienti a pagare i debiti della Società, la liquidazione è autorizzata anche con poteri speciali, che sin d'ora espressamente le si conferiscono, a vendere successivamente i beni e diritti mobiliari ed immobiliari che restano nel suo attivo per terminare le sue operazioni;

3. Che effettuandosi i versamenti dimandati, siano pagati, o transatti i debiti della Società, e che una Commissione seduta stante nominata faccia un progetto di ricostituzione della Piemontese, sottoponendolo poscia all'Assemblea.

In conseguenza il Comitato di Liquidazione invita i portatori delle suddette 6393 azioni a versarne il residuo importo nelle mani del sottoscritto, via dell'Arcivescovado, n. 7, e ciò prima del 15 gennaio p. v., a scanso di vederne seguire la vendita.

Torino, li 13 dicembre 1858.

Pel Comitato di Liquidazione
Flandinet.

AVVISO

Si fa noto, che nel Carcere Centrale di Templo, fu aperta una Manifattura da fabbro-ferraio, ove si fabbricano letti in ferro inverniciati, e si lavora ogni sorta di ferramenta a prezzi discreti.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE
AVVISO

Chi volesse attendere all' impresa per il trasporto del rame od altri oggetti della Società l'Esploratrice, dalla fonderia di Donnaz a Torino e viceversa, potrà prendere visione dei relativi capitolati presso la Direzione, via Conciatori, n. 17, ed in Donnaz presso l' Ufficio dell' Ispettore Economo, e dovrà presentare il suo partito sigillato con tutto il 30 del corrente dicembre alla Direzione medesima.

La Direzione.

L'UNIONE
GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO
DIRETTO
da A. BIANCHI-GIOVINI

	Tre mesi	Sei mesi	Anno
TORINO	L. 9	L. 17	L. 32
PROVINCIA	» 10	» 19	» 36
ESTERO	Aumento secondo la tariffa postale dei diversi Stati.		

Le associazioni si ricevono a Torino all'Uffizio del Giornale, *via Conciatori*, 16 *bis*, o mediante *vaglia* all' indirizzo del Direttore.

LA CIVILTA' CATTOLICA
COMINCIA COL 1859 LA QUARTA SERIE

Questo Periodico, che si pubblica in Roma da nove anni, rinnova ogni triennio la sua *Serie di volumi*, affine principalmente di agevolare le nuove associazioni, le quali, cominciando col *Volume* Primo, non hanno necessità di acquistare i precedenti.

La *Civiltà Cattolica* contiene per ogni quaderno quattro o cinque *Articoli dottrinali*, che trattano le più gravi materie di Scienze politiche e sociali, di Economia pubblica, di Filosofia, di Storia, di Letteratura, di Pedagogia, intrecciando a quelle l'esame delle quistioni che più sogliono destare nel tempo corrente la pubblica attenzione; e tutto considerando con ispeciale riguardo alla Religione Cattolica. In uno di quegli articoli si dà comunemente un *Racconto*, il quale, mirando anch'esso alla morale utilità, offre all'ora stessa un'amena lettura.

Ha inoltre *una Rivista della stampa italiana;* nella quale *Rivista* sono tolte in esame le principali opere che si pubblicano in Italia, e qualche rara volta le pubblicate anche fuori, quando speciali ragioni lo persuadano. Alla *Rivista* viene appresso un'*Appendice di annunzi bibliografici*, la quale si alterna con due altre, una di *Archeologia*, l'altra di *Scienze naturali.*

Da ultimo, in carattere minore, per abbracciare in circa trenta pagine materia più copiosa, chiude il fascicolo una *Cronaca Contemporanea*, la quale reca le pubbliche cose italiane e straniere, delle quali si ebbe notizia nella quindicina; ed essa, studiando alla possibile accuratezza dei fatti e dei giudizii, è fornita di *Corrispondenze originali* dai varii Stati di Europa e di fuori.

A queste condizioni intrinseche della *Civiltà Cattolica* si è aggiunta una nitidezza di tipi, una celerità e precisione di servizio dei signori associati, ed una modicità di prezzo affatto singolari, e che hanno certamente contribuito non poco alla corrispondenza trovata nel sì gran numero di soscrittori non pure d'Italia, ma eziandio dei paesi stranieri, nei quali i sinceri Cattolici hanno particolare ragione di simpatia e di fiducia pel venire questo Scritto periodico dalla Capitale del mondo cristiano.

La *Civiltà Cattolica* pubblica ogni primo e terzo sabbato del mese un quaderno di otto fogli in 8° gr., ed i 6 quaderni di un trimestre compiono un volume di pag. 768. Le spese di trasporto e dazii fino alle città sottosegnate sono a carico della Direzione. — I recapiti per associarsi ed i prezzi che si anticipano nell'associarsi sono come segue: *Per gli Stati Sardi, Ducato di Parma e Ticino:* Un anno fr. 18, un sem. 9 50, un trim. 5, fasc. sep. 1 50.

Torino Marietti, Speirani — *Genova* Bettolo e Nattin — *Alessandria* Gazzotti — *Cagliari* F. Crivellari — *Casale* Ferraris — *Cuneo* B. Borgarino — *Nizza Maritt.* B. Thibaut, via del Collet, 13 — *Novara* Crotti — *Sassari* Zerboni *Mans* — *Tortona* Rossi — *Vercelli* De Gaudenzi — *Vigevano* V. Vitali — *Voghera* Tip. Giani — *Parma* Zanghieri — *Piacenza* Tedeschi — *Lugano* Veladini.

In qualunque paese degli Stati Sardi, franco per posta: anno fr. 22, *semestre* 11 50, *trimestre* 6 — *Nell'isola di Sardegna si manda solamente per la posta.*

INVITO

I portatori di viglietti ad ordine emessi dal conte Vincenzo Ferrero di Ponziglione, avallati dal sottoscritto, sono pregati d'intervenire muniti dei loro titoli al congresso fissato nello studio dell'avv. Rolando (piazza Milano, n. 2, piano terzo) dalle ore 2 alle 3 del 31 corrente per gli opportuni concerti.

Radicati conte Flaminio.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante di PIPE e PORTA-SIGARI in ischiuma di mare, privilegiato negli Stati Sardi e di Francia, rende noto agli amatori di tale genere che tiene un assortimento completo di oggetti relativi e adatti all'attuale ricorrenza, con sensibile ribasso di prezzo da quelli finora praticati, per cui spera molti avventori.

Eccellente PIANOFORTE verticale di Meyer, da vendere a modico prezzo.
Piazza Maria Teresa, num. 30, all' indice del portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 3 camere mobigliate con cantina, sopra il Caffè S. Filippo, num. 25.
Dirigersi al portinaio.

Alla Libreria PARAVIA *e* COMP., *Torino*

ECCELLENTE STRENNA
AI GIOVANI STUDIOSI
per L. 8

GLOBO TERRESTRE del diametro di 18 centimetri. Quest'è, come già dissero i giornali *L' Opinione* e codesta Gazzetta, il più bel regalo e più assennato capo d'anno che un padre di famiglia possa fare ai suoi figli.

Alla Libreria **Pietro Marietti**, *Torino*
trovasi vendibile

STORIA, composizione e qualità fertilizzanti del GUANO PERUVIANO, con avvertimenti intorno al miglior modo d'adoperarlo per *G. B. Nesbit*; traduzione di G. Vegezzi-Ruscalla; 2.a edizione arricchita di nuove note e di appendice — 1 volume in-12°, prezzo fr. 1 25.

ISTRUZIONE POPOLARE sui CONCIMI, sul modo di trattarli ed adoperarli utilmente, sulla miglior disposizione dei Letami, di *Schliff*; traduzione di G. Vegezzi-Ruscalla; prezzo fr. 1 25.

LESSICO Pratico omiopatico del dottore *Biagio Tripi*, da Palermo; 2.a edizione Torinese corretta ed accresciuta dall'autore; prezzo L. 6, politamente legato L. 7.

L'agriculture des Etats Sardes, par Désiré Niel — 1 vol. in-8°, prix fr. 5, 50 centimes.

SOCIETA'
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
D' ASTI

A norma dell' art. 2 del R. decreto 12 corrente mese gli Azionisti della Società predetta, Muller e Comp., sono convocati in Assemblea Generale nel locale dell' Amministrazione posto in detta città, il 12 del prossimo venturo gennaio, per deliberare intorno alle modificazioni agli Statuti sociali determinati dal succitato R. decreto, e per l' elezione dei membri del Consiglio di sorveglianza.

S' invitano perciò gli Azionisti portatori di più di cinque azioni a depositare nella cassa sociale i loro certificati entro il giorno 7 gennaio, affinchè sia registrato a tempo opportuno il numero di voti, cui hanno diritto.

Le soscrizioni alle restanti azioni si fanno alle sede dell' Amministrazione in Asti;
A Torino presso E. Franel e Comp. n. 8, via Goito;
A Genova presso Domenico Balduino, banchiere.

Asti, 24 dicembre 1858.

L' Amministratore Gerente
Muller e Comp.

RICERCA DI UNA SEGRETERIA

Un impiegato civile (ex-militare e di ottimi precedenti) desidera occuparsi qual segretario di una qualche casa nelle ore di libertà, e, se d'uopo, anche con cauzione.

Dirigersi alle iniziali B. D., alla Drogheria Garis, in via della Rocca, num. 7.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

D'affittare per il 1° *di gennaio* 1859

Corpo di casa a diversi piani, con giardini e cortili, posto nel Borgo di Vanchiglia di questa città, in faccia alla via Guastalla, fra le coerenze della strada vicinale, della via di mezzo e delli signori Solaro, Bessone ed eredi Tarino.

S'invita chiunque voglia devenire all'affittamento generale della suindicata casa, propria di dett'Ospedale, già Chiossi, che dà attualmente il reddito di L. 1,800, di presentare il suo partito in iscritto suggellato nella Segreteria dell'Ospedale suddetto con tutto il giorno 5 del prossimo gennaio, in aumento di L. 3,000.

In detta Segreteria sono visibili le relative condizioni.

Torino, li 22 dicembre 1858.

Avv. ROVERE *Segr.*

Rue de Po

Chez A. ROCCA
GRAND ASSORTIMENT
BONBONS NOUVEAUX
pour le jour de l'an.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delli Rustichelli Angelo di Asti, Fassone Luigi d' Isola, e Rainero Vincenzo di Mongardino, sindaci definitivi della fallita di Pietro Fogliotto d' Isola, ed in seguito all'aumento del sesto fatto da Pia Francesco d' Isola al lotto nono dei beni caduti nell'attivo del fallimento e subastati il 24 scorso novembre, quale lotto era stato deliberato con atto di quel giorno al sig. avv. Ottaviano Iraldi d' Isola per la somma di L. 630, venne dal sig. giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti, avv. Carlo Gillio, fissato il giorno 11 gennaio venturo alle ore 10 mattutine per la riapertura dell' incanto e definitivo deliberamento di detto lotto nono, sul prezzo offerto di L. 693, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 17 corrente mese.

Stabile a subastarsi.

Campo, territorio d' Isola, regione Porta barile, o Vignetto, senza numero di mappa, di are 15, cent. 13, consorti l'avv. Ottaviano Iraldi, Francesco Pia e Gioanni Battista Fogliotto.

Asti, 15 dicembre 1858.

Grandi proc. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 22 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso dalla Ragion di negozio corrente in Murazzano sotto la firma Momigliano padre e figli contro Bruno Lorenzo, vennero deliberati a Francesco Barberis gli infra indicati stabili per L. 3,900; e si esposero in subasta su L. 3,185; dessi sono siti sulle fini di Murazzano; il termine per fare l' aumento di sesto al prezzo suddetto o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il sei entrante gennaio.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Murazzano: casa con prato ed alteno, regione Banale, di are 38 circa; alteno, stessa regione, di are 47 circa; alteno e prato con poca ripa e con casotto, stessa regione, di are 95 circa; bosco, terra e gerbido, regione Ortale, di are 20 circa; casa e sito con aia e pozzo, regione Banale; terra, regione Ortale, con poco bosco castagnetto, di are 20 circa; terra e bosco di coltivo, con alcune piante di castagno, stessa regione, di are 40 circa.

Mondovì, il 24 dicembre 1858.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 22 corrente mese, emanata nel giudicio di subasta mosso da Maria Randazzo contro Garello Michele, vennero deliberati a Basso Bernardino gli infra indicati stabili per L. 7,000, e si esposero in subasta su L. 1,845; il termine per fare l'aumento di sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il sei entrante gennaio.

Stabili deliberati siti sul territorio di Villanova.

Casa, corte, prato e campo, regioni Paraglie o Merlo, al nn. di mappa 1509, 1512, di are 2, 57; campo e prato, stessa regione, nn. 1505, 1506, 1507 e 1508, di ettare 1, 54, 85; castagneto e campo, regione Costa mulinera, n. 2015, di are 20, 35; alteno e gerbido, regione Masnelle, n. 2037; e 2038, di ettare 1, 3, 45; campo, stessa regione, nn. 2039 e 2040, di are 85, 41.

Mondovì, il 24 dicembre 1858.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Enrichetta Ruffino, vedova dello speziale Ignazio Marentini, domiciliata in Pinerolo, qual madre e tutrice dei minori Alessandro ed Emilio fratelli Marentini, contro Daniele Godino del fu Davide, domiciliato sulle fini di Prarostino, li stabili caduti in detta subasta, situati sulle fini di Prarostino, consistenti in alteni, orto, prato, boschi e castagneretto nelle regioni denominate *Tarno bellezza*, *Lisdere*, *Costalonga*, e *Bruttafiera*, del totale quantitativo di are 88, centiare 49, esposti in vendita sul prezzo di L. 550, vennero deliberati a favore del sig. causidico collegiato Pietro Bellion-Jourdan, domiciliato in Pinerolo, per il prezzo di L. 570.

Il termine utile per fare l' aumento del sesto scade nel giorno 6 gennaio 1859.

Pinerolo, 22 decembre 1858.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

La cascina detta Rivarola sita sulle fini di Savigliano, composta di caseggiato civile e rustico, di due orti, alteni, campi e prati, stata posta in subasta sulla instanza dei signori Callori di Vignale conte Federico e notaio Augusto Perussia, nella loro qualità di sindaci della massa dei creditori del sig. conte Alessandro Calleri di Sala, contro questi, venne deliberata, a lotti riuniti, a favore del signor teologo canonico Gio. Battista Ascheri quale procuratore speciale del Pio Istituto de' Cronici di Savigliano, al prezzo di L. 77,620, su quello offerto di L. 54,408.

Il termine per l' aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il sei prossimo venturo gennaio,

Saluzzo, addì 22 dicembre 1858.

Balbiano segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Il prato, sito in territorio di Sant'Ambrogio, e designato in mappa sotto li nn. 359 e 360, sezione D, regione Mareschi, di ettari 1, are 2, centiare 70, ad instanza di Giovanni Alberto Garassino, domiciliato in Torino, posto in subasta a danno di Domenico Fontana, trattore, pure domiciliato in Torino, sul prezzo di L. 1020 dal detto instante offerto, con sentenza di questo tribunale provinciale di Susa in data d' oggi venne deliberato a favore del sig. D. Giovanni Battista Morelli prevosto della parrocchiale di Sant' Ambrogio, pel prezzo di L. 1,700.

I fatali per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scadono col giorno 6 prossimo mese di gennaio.

Susa, addì 22 dicembre 1858.

G. Fissore segr.

N. 308 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	58	30	16

Giovedì 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	31	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

(29 dicembre)	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
	730 48	731 82	733 00	+ 2 0	+ 10 0	+ 11 3	+ 0 5	+ 6 4	+ 5 6	— 1 0	E.N.E.	O.	O.	Nuv. a liste	Ser. con vap.	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale *per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due* Camere *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 DICEMBRE 1858

Relazione a Sua Maestà in udienza del 19 *dicembre* 1858, *a Torino.*

Sire,

Colla Legge del 17 luglio u. s. fu autorizzato un
credito suppletivo di L. 18,000 alla Categoria N. 60,
Miglioramenti delle Fabbriche militari del Bilancio 1858
del Ministero della Guerra, all'oggetto di sopperire al
pagamento delle spese che si reputavano ancora ne-
cessarie pel trasferimento della fabbrica d'armi dall'Ar-
senale nel fabbricato di Valdocco presso Torino.

L'allestimento dei vari locali trovasi ora pressochè
compiuto; occorre solamente di provvedere per la ri-
duzione dei piani superiori del braccio a ponente di
quel fabbricato, e per tale opera, riconosciuta indi-
spensabile onde rendere il detto fabbricato conveniente-
mente adatto per la fabbrica d'armi, si richiede la
somma di L. 4,000.

Eppertanto il Ministro della Guerra, rappresentando
la necessità e l'urgenza di eseguire i lavori di cui trat-
tasi, e la deficienza di fondi alla summenzionata Ca-
tegoria, fa instanza perchè sia promossa al più presto
possibile l'autorizzazione della occorrente maggiore
spesa, proponendo in compenso un'economia di eguale
somma sulla Categoria 54 dello stesso Bilancio 1858.

Per le suesposte considerazioni il riferente, stante
l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V.M.
che voglia, in virtù della facoltà fatta coll'art. 23 della
Legge del 23 marzo 1853, autorizzare in via provviso-
ria la summenzionata maggiore spesa di L. 4,000 alla
Categoria n. 60 del Bilancio 1858 del Ministero della
Guerra, firmando l'unito diviso di Decreto, col quale è
contemporaneamente ordinata un'economia di egual
somma sulla Categoria 54 dello stesso Bilancio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;
Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze a
seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata una maggiore spesa di lire
quattromila al Bilancio del Ministero della Guerra pel
1858 in aggiunta alla Categoria n. 60, *Miglioramenti
delle Fabbriche militari.*

Art. 2. Tale spesa sarà compensata mediante econo-
mia di egual somma sul fondo assegnato alla Catego-
ria n. 54 del Bilancio suddetto, *Direzione della fabbrica
e delle sale d'armi.*

La conversione in Legge del presente Decreto sarà
proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono
incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che
verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.
A. La Marmora.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro per gli affari Eccle-
siastici di Grazia e Giustizia;

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio
1855;

Viste le proposte fatte dalla Commissione di sorve-
glianza della Cassa Ecclesiastica in seduta del 21 no-
vembre ultimo scorso,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I libri descritti nei cataloghi in data del 10
e 23 luglio, 15 agosto, 24 settembre e 15 ottobre 1858,
e già appartenenti ai padri Cappuccini di Nizza Mon-
ferrato ed a quelli di Cassine, ai canonici Lateranensi,
ai padri Serviti di Genova ed ai padri Domenicani di
Alessandria, come quelli che in generale riguardano
materie religiose ascetiche e di liturgia, sono asse-
gnati ai Seminari vescovili delle rispettive diocesi.

L'antifonario poi già spettante all'Eremo di Lanzo e
formante pure oggetto della sovraccennata proposta
della Commissione di sorveglianza, è destinato alla Bi-
blioteca dell'Università di Torino.

Art. 2. I quadri esistenti nella chiesa già dei padri
Cappuccini di Cassine sono destinati a quella stessa
chiesa finchè sarà la medesima aperta al culto.
Cessando dall'essere uffiziata saranno consegnati
alla chiesa parrocchiale dello stesso luogo di Cassine
per essere in essa conservati e custoditi.

Il Ministro per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato in Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

Deforesta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *Dicembre*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti del prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la quitanza dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere, all'appoggio dei medesimi, ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
unico	Riva Stefano . .	87	1849 3 febbr.	36 »	Stabili	Serravalle

Torino, dal Ministero delle Finanze, li 9 dicembre 1858.

Pel Ministro, Carbone.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data 27 dicembre:

Pavia, 23 *dicembre*. L'I. R. commissariato di polizia ha pubblicato sotto questa data il seguente avviso:

D'ordine dell'i. r. delegazione provinciale portata da odierno riverito decreto, n. 361 p. r. si diffidano tutti gli studenti non appartenenti per legale domicilio a questa città ad allontanarsene entro oggi sotto le comminatorie di legge.

Milano, 24 *dicembre*. Il segretario presidiale presso l'i. r. luogotenenza lombarda, barone Ceschi, venne inviato a Pavia ad assumervi interinalmente le funzioni di i. r. delegato, ed a surrogarlo presso la i. r. luogotenenza venne, pure interinalmente, assunto il barone Sordeau, primo commissario presso l'i. r. delegazione di Verona.

— *Del* 26. Nella scorsa notte venne aggredita la Malleposte qui proveniente da Mantova; dicesi che l'entità rubata ammonta dalle nove alle diecimila lire.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli 21 dicembre alla *Gazz. di Milano*:

L'abbondanza di materia a carteggi verrà immancabilmente col grande avvenimento che si prepara e che qui ora preoccupa tutte le menti: il prossimo matrimonio di S. A. R. il principe ereditario colla duchessa Maria di Baviera. Ma questo fatto stesso tanto solenne, tanto sicuro, tanto imminente, che sui fili del telegrafo e sotto la penna dei giornalisti ha già fatto il giro del mondo, qui non è ancora stato ufficialmente annunciato.

Se non credessi offendere la gravità di cotesto giornale con uno scherzo che a taluno potrebbe parer
fuor di luogo, vi direi: « Volete notizie da Napoli?
Andate a domandarle a Monaco! ». Vi parrà strano,
ma posso accertarvi che qui persone di conto hanno at-
tinto alla fonte di qualche vostra corrispondenza ba-
varese cose che affatto esse non sapevano. Intanto
però che si aspetta da un momento all'altro il lieto an-
nunzio officiale, si prendono tutte le opportune dispo-
sizioni e si procede alacremente ai convenienti appa-
recchi. Sua Maestà il re nominava le dame di compa-
gnia della futura sposa del principe ereditario. Elleno
sono la principessa di San Cesareo e la principessa di
Ciminna. Quest'ultima è figlia del principe del Cas-
sero, ex ministro degli affari esteri. Sono pure stati
designati tre cavalieri di compagnia, cioè il principe
di Larderia, il principe di San Nicandro e il principe
di Piedimonte. Si attende però la sostituzione del pri-
mo, il quale, dopo la sua nomina, è passato a miglior
vita.

Il duca di Serracapriola, ex ministro di Napoli in
Francia e che fu ministro degli affari esteri in Napoli
per breve tempo, prima del 1848, è il personaggio
onorato dell'alta missione di andare a rilevare a Mo-
naco l'augusta fidanzata.

Una piccola flotta napoletana si allestisce a movere per Trieste. Non si sa ancora il giorno della sua partenza, ma generalmente si crede dover essere circa la metà del gennaio. Sarà composta di quattro fregate a vapore, cioè: il *Fulminante*, il *Tancredi*, l'*Ettore Fieramosca* e il *Tasso*. La prima, che è la più grande, venne accuratamente rinnovata e sontuosamente addobbata per renderla degna dell'ospite illustre che dee trasportare.

Per punto di sbarco al ritorno generalmente si accenna Manfredonia; alcuni però che si pretendono meglio informati assicurano che presentando quel porto qualche difficoltà di approdo, S. M. il re voglia dare la preferenza a Bari.

Il re partirà da Napoli prima del 12 gennaio, e farà un giro nelle provincie per poi andare ad attendere gli augusti fidanzati a Foggia.

Si attendeva con impazienza l'arrivo della celebre attrice Adelaide Ristori, ma un ordine superiore ha posto il *veto* alle sue rappresentazioni. L'illustre tragica perde così l'occasione di aggiungere una nuova fronda ai suoi allori, quindicimila ducati al suo peculio, qualche nuovo diamante al suo museo di ricordi principeschi, e la povera *Maria Stuarda* dovrà andare a farsi decapitare altrove.

TIROLO

Trento, 24 *dicembre*. Si legge nella *Gazz. di Trento*:

Arrivava ieri a sera in questa città, proveniente da Innsbruck e Temesvar, l'I. R. consigliere aulico e capitano circolare di Trento, Ermano Daublebsky barone di Sterneck.

L'ispezione del tronco di ferrovia Verona-Bolzano fu compita martedì scorso, da parte della Commissione mista, senza il menomo inconveniente.

Dicesi che la Società assuntrice di questo tronco sia intenzionata di piantare per conto proprio a Bolzano una grande Casa di commissione e spedizione merci.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27:

Il Consiglio federale ha adottato, nella sua tornata del 27 dicembre, una proposizione ed un rapporto all'Assemblea federale per la restituzione dei due prestiti di 12 milioni di franchi contratti in occasione del conflitto neusciatellese nel 1856. Sull'appoggio all'art. 12 del contratto di prestito sarà fissato un termine per la restituzione che è sin d'ora stabilito sino al 15 gennaio 1867; intanto il Consiglio federale è autorizzato ad impiegare ad interesse e con sicurezza il danaro che si trovasse disponibile.

— Il Consiglio federale ha distribuito come segue i suoi dipartimenti per il 1859: *Politica*, Stämpfli, supplente Frey; *Interno*, Pioda, supplente Näf; *Giustizia*, Furrer, supplente Knüsel; *Militare*, Frey, supplente Fornerod; *Finanze*, Fornerod, supplente Pioda; *Commercio e dazi*, Knüsel, supplente Furrer; *Poste e costruzioni*, Näf, supplente Stämpfli.

— Nel prossimo anno avrà luogo un radunamento di truppe nei dintorni di Aarberg.

— Il Consiglio scolastico del Politecnico svizzero
domanda al Consiglio federale che il budget di quello
stabilimento sia aumentato da 6 ad 800 fr. per insti-
tuire un corso preliminare per i giovani di quei Can-
toni che non sono abbastanza istruiti per essere am-
messi. I piani per il palazzo del Politecnico da co-
struirsi presentano una spesa di 1,700,000 fr.

— Il Consiglio federale ha approvato la nuova costituzione di Neusciatel, e risolto di raccomandarla alla sanzione dell'Assemblea federale, nulla essa contenendo di contrario alla costituzione federale.

— L'Assemblea federale incomincierà le sue deliberazioni il 10 gennaio prossimo.

Berna. La mozione del sig. Karrer e d'altri con-
siglieri stata fatta nel Gran Consiglio relativamente
all'incaricato d'affari pontificio è del tenore seguente:

« Piaccia al Gran Consiglio incaricare il Governo di
comunicare al Consiglio federale l'interpellanza stata
fatta mercoledì 15 dicembre circa alla condotta dell'in-
caricato d'affari pontificio, sig. Bovieri, nella quistione
del seminario, e la risposta del presidente del Governo,
ed instare che in presenza delle usurpazioni e della
condotta dell'incaricato d'affari pontificio, tuteli al
presente e per l'avvenire l'indipendenza dei Cantoni
svizzeri e l'onore dei loro rappresentanti ».

Circa alla condotta di mons. Bovieri nell'affare che
riguarda la surriferita mozione, la *Gazzetta Svittese* ha
un lungo articolo in difesa dell'incaricato d'affari pon-
tificio. In esso si afferma che monsignore non ha al-
trimenti dato una mentita al presidente del governo
di Berna, ma a' giornali che hanno dato un'ultronea
ampliazione alle di lui asserzioni. Le asserzioni da lui
smentite sono:

« 1. Che io (così la dichiarazione di monsignore)
abbia chiesto al sig. cancelliere Düret una copia della
convenzione sull'instituzione del seminario ecclesia-
stico, od in qualsiasi maniera me la sia procurata, o
che essa mi sia stata comunicata senza che prima lo
sapesse mons. vescovo.

« 2. Che io, senza che mons. vescovo lo sapesse,
abbia spedito a Roma una copia di questa convenzione.

« 3. Che il rifiuto di questa convenzione da parte
della S. Sede sia giunto da Roma in un tempo straor-
dinariamente breve ».

Quanto alla condotta si afferma che quella di monsignore non poteva essere diversa, ove si rifletta che mons. Bovieri è incaricato d'affari del Pontefice.

Turgovia. La nuova costituzione fu reietta dal popolo con voti 9632 contro 3284.

FRANCIA

Il Concistoro israelitico d'Algeri ha inviato al prin-

cipe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie l'indirizzo seguente:

« Il decreto imperiale che ha chiamato testè l'elemento israelita nei consigli generali creati dalla vostra alta e potente iniziativa e soprattutto i principii di tolleranza religiosa e di eguaglianza piena e assoluta dei culti dinanzi alla legge che voi proclamate sì nobilmente nel vostro rapporto all'imperatore sono stati accolti dalla popolazione israelitica indigena colle più vive dimostrazioni di gioia e di riconoscenza.

« Il Concistoro algerino si ascrive a grande ventura di poter far pervenire a V. A. I. l'espressione di questa riconoscenza.

« Compresi dal dovere di mostrarsi degni di sì grandi benefizi e di questo nuovo attestato della benevolenza e della sollecitudine imperiale, gl'israeliti indigeni raddoppieranno di zelo e di ardore per elevarsi all'altezza della situazione che vi degnate di crear loro, e il Concistoro algerino stesso, bentosto, lo speriamo, riordinato e ricostituito, ripiglierà, col coraggio che infonde sì alto e generoso impulso, la missione religiosa e civile alla quale deve adempiere presso i suoi correligionari indigeni.

« Siamo col più profondo rispetto, ecc.

« Firm. il Concistoro algerino, *Weill, Tubiana* e *Levy Bram* ».

A questo indirizzo venne fatta la risposta seguente:

« Parigi 9 dicembre 1858.

« Signori membri del Concistoro algerino,

« Ho ricevuto la lettera che mi avete indirizzato il 23 novembre scorso in occasione del decreto che introduce l'elemento israelita nei consigli generali dell'Algeria.

« Sono contento della buona impressione prodotta da quel decreto sulla popolazione israelitica indigena.

« Il provvedimento adottato testè è una conseguenza naturale dei principii di giustizia che debbono esser guida alla società moderna.

« Spero che esso contribuirà alla prosperità della colonia.

« Ricevete, signori, l'assicurazione, ecc.

« Il principe incaricato del ministero dell'Algeria e delle colonie, *Napoleone* ».

ALEMAGNA

DRESDA. Il *Giornale di Dresda* dice che il matrimonio del principe Giorgio con Madama la principessa Maria Anna di Portogallo sarà celebrato nei primi giorni del mese di maggio prossimo. « Il conte Vitzthum d'Eckhstadt, nostro inviato presso la corte di Londra, accompagnato dal segretario di legazione de Zobel, si è recato a Lisbona per fermare le stipulazioni del contratto di matrimonio. »

LUSSEMBORGO. Le più recenti notizie del granducato di Lussemborgo fanno presentire una modificazione prossima nel governo di quel paese. Nella tornata degli Stati del 21 corrente, immediatamente dopo la lettura del processo verbale, il presidente invitò l'assemblea ad aggiornarsi pel giorno susseguente, perchè il principe luogotenente del re granduca s'era messo in relazione con S. M. per consultarla intorno allo stato delle cose (*Indép. belge*).

VIENNA, 24 *dicembre*. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* porta, nella sua *Parte ufficiale*, una Convenzione fra il governo imperiale austriaco ed il governo bavarese, del 20 settembre 1858, relativa alla congiunzione delle ferrovie al confine boemo-bavarese. Quella convenzione fu stipulata nel suddetto giorno a Vienna e le ratifiche scambievoli ebbero luogo in quella capitale nel 15 novembre 1858.

— La carretta che viaggia da Fünfkirchen a Szaderheny, fu derubata nel 17 corrente. Il cavallo ed il carro furono il giorno dopo trovati fermi in una delle contrade di Fünfkirchen. Il postiglione che fu assassinato, era stato legato sulla cassetta colla cavezza del cavallo. L'importo rubato è di quasi 23,000 flor., moneta di convenzione. Gli autori del crimine non furono ancora scoperti.

VIENNA, 25 *dicembre*. S. M. l'imperatore, come si accerta, approvò ieri parecchie proposte di somma importanza e che concernono l'organizzazione del ramo tecnico nell'I. R. marina di guerra.

— Il ministero della giustizia avrebbe nominato una Commissione, incaricandola di elaborare una nuova norma di giurisdizione valevole per tutta la monarchia. (*Corr. Austr.*)

— Il 14 fu pubblicata dal ministero delle finanze un'ordinanza del seguente tenore:

« Si venne a sapere che, nei casi in cui si deve adempiere l'obbligo del bollo, scrivendo sopra le relative marche, queste vengono di sovente attaccate al documento o scritta appena allora che quest'ultima è già del tutto stesa od almeno quando il suo testo è già scritto, attaccandosi ad una parte della scritta nella prima riga la marca e compiendosi su questa la parte coperta della scritta.

« Il ministero delle finanze dichiara espressamente che un tale procedere non è assolutamente permesso.

« Conforme al § 21 delle leggi 9 febbraio e 2 agosto 1850, ed al § 3 dell'ordinanza 28 marzo 1854, la marca dev'essere attaccata sulla carta prima che il documento soggetto al bollo venga scritto, ed ogni marca attaccatavi successivamente dev'essere considerata come non esistente ».

MONACO. Scrivono da Monaco 22 dicembre alla *Gazzetta di Milano*:

Oggi ho da annunziarvi forse per primo un nuovo matrimonio della terza sorella della vostra imperatrice, Matilde Lodovica, duchessa in Baviera, nata il 30 settembre 1843 in Possenhofen, che sposerebbe il secondogenito di S. M. il re delle Due Sicilie, e primogenito dell'attuale regina Maria Teresa, S. A. R. il principe Luigi Maria, conte di Trani, nato il 1° agosto 1838, che pare sarebbe poi nominato viceré di Palermo e Messina. Questa reale legazione napoletana, sulle probabilità di tal matrimonio interpellata da alcuno, non se ne diè per intesa; ma io vi posso con fondamento asserire che il duca Massimiliano stesso ebbe a dirlo a persone d'alto grado in una veglia data da S. A., e che il fatto si deve perciò ritenere come certo. Anche persone della Corte ne parlano come di cosa già bella e composta.

AMERICA

Leggesi nel *New York Herald* dell'8 dicembre:

« La seconda sessione del 35° Congresso è stata inaugurata ieri l'altro (6) a mezzodì. Cinquanta senatori e duecento rappresentanti hanno risposto all'appello dei loro nomi. Verso le due si diede lettura del Messaggio presidenziale, il quale è un'esposizione franca e lucida delle nostre cose interne e della politica adottata dall'amministrazione verso le potenze straniere. Dal Messaggio appare che il signor Buchanan si mostra disposto a mettere in pratica il famoso Manifesto d'Ostenda e la dottrina di Monroe ».

Ecco il messaggio che crediamo di dover dare a titolo di documento:

« Concittadini del Senato e della Camera dei rappresentanti,

« Quando paragoniamo lo stato presente del paese con quello in cui si trovava or fa un anno, all'epoca della convocazione del Congresso, noi abbiamo ogni motivo di ringraziare la Divina Provvidenza la quale non mancò mai di tenerci sotto la sua guardia nelle più difficili congiunture della nostra storia. »

Dopo questo breve esordio il Presidente entra in una lunghissima esposizione delle cose interne ed esterne della repubblica nell'ordine seguente: Questione del Kansas; Territorii e nuovi Stati; Mormoni; Trattato cinese; Giappone; Granbretagna; Spagna; Messico; Arizona; Istmo; Costarica e Nuova Granada; Brasile; Paraguay; Cose interne: Tariffa; Finanza; Debito Pubblico; Ministeri; Ferrovia del Pacifico; La tratta; Il distretto di Columbia.

Essendoci impossibile di riprodurre in extenso questo enorme documento, intralasceremo affatto la prima parte che concerne la questione del Kansas, i Territori, gli Stati nuovi e i Mormoni, come quella che non interessa i nostri lettori, daremo la traduzione del testo nella parte che espone le relazioni degli Stati Uniti coi paesi stranieri, e faremo un breve cenno del resto.

Cina e Giappone.

Il mio ultimo Messaggio annuo v'informava che il nostro ministro aveva ricevuto per istruzione di mantenere uno stato di neutralità nelle ostilità dirette dall'Inghilterra e dalla Francia contro Canton. Ciononostante gli venne nel tempo stesso prescritto di prestare cooperazione cordiale ai ministri di codesti due paesi in tutti i provvedimenti pacifici tendenti ad assicurare al commercio straniero mediante un trattato le giuste concessioni che le nazioni del mondo sono in dritto di reclamare. M'era impossibile di andare più oltre di mia propria autorità senza invadere il potere di far la guerra che la costituzione riserva esclusivamente al Congresso.

Inoltre dopo un esame attento della natura e dell'estensione dei nostri gravami, io non ho creduto che questi avessero un carattere abbastanza grave, abbastanza urgente, perchè il Congresso potesse con giustizia dichiarare la guerra all'impero cinese prima di aver fatto un nuovo tentativo per ottenere la riparazione dei torti mediante negoziati pacifici. Ed io era tanto più disposto a pensare in questa guisa in quanto che poco prima la nostra squadra aveva inflitto una dura punizione ai Cinesi con prendere e distruggere loro i forti della Barriera, e aveva così vendicato l'insulto recato alla nostra bandiera.

I fatti hanno provato che la nostra neutralità era un provvedimento saggio. Il nostro ministro ha adempiuto alle sue istruzioni con accortezza e abilità degne di nota. D'accordo col plenipotenziario di Russia esso ha prestato cooperazione pacifica ma efficace ai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra e ciascuna delle quattro potenze ha conchiuso colla Cina un trattato separato su basi soddisfacenti. Il trattato conchiuso dal nostro plenipotenziario sarà senza ritardo sottomesso al Senato.

Son lieto di annunziarvi che grazie agli sforzi energici e ad un tempo concilianti del nostro console generale nel Giappone, un nuovo trattato è stato conchiuso con quell'impero. Da questo trattato possiamo attenderci un incremento del nostro commercio e delle nostre relazioni in quelle regioni e la cessazione degli ostacoli che quivi si frapponevano all'esercizio del culto religioso dai nostri compatrioti. Questo trattato sarà pure senza ritardo sottomesso al Senato.

Inghilterra.

È mio ardente desiderio di comporre amichevolmente e prontamente ogni controversia col governo della Granbretagna. Per mala loro ventura questi due paesi sono stati, dall'epoca della rivoluzione in qua, continuamente intricati in questioni irritanti e pericolose per le loro relazioni d'amicizia. Questa è la cagione che ha impedito in parte lo svolgimento di quei sentimenti d'amicizia tra i due popoli, sentimenti sì naturali per se stessi, ed essenziali al loro interesse comune. Ogni interruzione del commercio fra gli Stati Uniti e la Granbretagna sarebbe egualmente pregiudizievole ai due paesi. Infatti mai non esistettero due nazioni nel mondo che potessero farsi tanto bene o tanto male.

Con questa convinzione mi è grato annunziarvi lo scioglimento amichevole della controversia che da lungo tempo dura tra i due governi intorno al dritto di visita e di ricerca. La pretesa dell'Inghilterra di visitare forzatamente le navi americane in alto mare, in tempo di pace, non poteva sostenersi secondo i dettami del dritto delle genti e venne dichiarata inammissibile dai più rinomati suoi giureconsulti. Somigliante questione è stata definita testè in occasione di atti ripetuti degl'incrociatori inglesi, i quali hanno abbordato e visitato le nostre navi mercantili nel golfo del Messico e nei mari vicini. Tali atti erano tanto più molesti e nocevoli in quanto che le acque mentovate sono frequentate da una parte considerevole del commercio degli Stati Uniti e importa alla sicurezza del cabotaggio fra i diversi Stati dell'Unione che la navigazione in quelle acque possa farsi liberamente e senza restrizione di sorta. Somiglianti vessazioni non potevano a meno di destare irritazione in questo paese e di rendere necessario l'intervento del governo. Furono perciò dirette rimostranze al governo inglese contro quelle violazioni de' nostri dritti di sovranità, e una spedizione navale ricevette l'ordine di recarsi nelle acque dell'isola di Cuba con incarico « di proteggere tutte le navi degli Stati Uniti in alto mare, contro qualsiasi atto di visita o di cattura che si commettesse da vascelli di guerra di un'altra nazione qualunque. »

Questi provvedimenti furono approvati con entusiasmo dal popolo americano. Per buona sorte però non ne avvenne alcun conflitto e il governo inglese riconobbe prontamente il principio di legge internazionale a questo riguardo, giusta i termini in cui fu posto dal governo degli Stati Uniti in una nota datata del 10 aprile 1858, che mirava a mettere le navi degli Stati Uniti al securo da qualsiasi visita in alto mare, in tempo di pace. La pretesa venne abbandonata in modo che fa onore al governo inglese e dinota giusto rispetto pel dritto delle genti. Somigliante condotta non può a meno di stringere più fortemente i vincoli d'amicizia tra le due nazioni.

Nel tempo stesso il governo inglese propose agli Stati Uniti di voler convenire in un componimento proprio a dare un mezzo efficace, senza essere offensivo, di verificare la nazionalità delle navi sospette, non senza ragione, di inalberare false bandiere. Esso invitò il governo degli Stati Uniti a prendere l'iniziativa di una proposta per aggiungere tale scopo.

Pur ricusando di assumersi tanta responsabilità, il segretario di Stato fece sapere al governo della Granbretagna che noi siamo pronti ad accogliere quelle proposte che gli piacesse di presentarci e ad esaminarle di buon animo. Ciononondimeno il segretario di Stato espresse francamente l'opinione, l'abuso accidentale della bandiera di una nazione qualunque essere un male di gran lunga minore che l'introduzione di un regolamento il quale fosse inconciliabile colla libertà dei mari.

Il mio governo non ha fin qui ricevuto niuna comunicazione che specifichi in qual modo il governo britannico intenda venire a capo del suo disegno, ed io sono inclinato a credere che niuna proposta di quante se ne potranno fare sopra questa materia, andrà immune da gravi difficoltà. Ad ogni modo però io non addiverrò ad una determinazione irrevocabile a questo riguardo che dopo avere esaminato colla massima diligenza e colla miglior voglia le proposte che si potrà reputar conveniente di farci.

Duolmi sinceramente di non trovarmi in grado di annunziarvi pure che le controversie fra la Granbretagna e gli Stati Uniti sorte dal trattato Clayton-Bulwer dell'aprile del 1850, sieno state composte definitivamente.

In principio della nostra ultima sessione io aveva ragion di sperare che i due governi, tolte di mezzo le discussioni inutili, sarebbero venuti allo scioglimento della questione dell'America centrale in modo pratico, onorevole e soddisfacente per ambe le parti. Io non ho rinunziato ancor intieramente a tale speranza. Nell'ultimo mio messaggio annuale io annunziava ch'eransi fatte aperture in proposito dal governo inglese e che io vi aveva risposto con eguale spirito di cordialità e di conciliazione. La proposta di cui trattasi era che i due governi dovessero rinunziare ai negoziati diretti fra di loro e che il governo inglese venisse a capo degli stessi disegni intavolando negoziati con caduna delle repubbliche dell'America centrale interessate nella questione territoriale. L'aggiustamento sarebbesi dovuto fare conformemente al tenore generale dell'interpretazione data dagli Stati Uniti al trattato Clayton-Bulwer, salvo alcune modificazioni. Ma siccome i negoziati sono ancora pendenti a questo riguardo, ei non conviene farne conoscere lo stato attuale. Solo è grandemente a desiderare che tal questione arrivi ad un componimento finale e vengano così cancellate le ultime tracce di discordia tra i due paesi.

Spagna.

Le nostre relazioni così coi grandi imperi di Francia e Russia, come cogli altri governi del continente europeo, eccettuata la Spagna, continuano ad essere amichevolissime. Quelle colla Spagna sono poco soddisfacenti. Nel mio messaggio di dicembre ultimo io v'informai che il nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Madrid aveva domandato la sua revoca. Era mia intenzione di spedire un nuovo ministro a quella Corte con istruzioni speciali sopra tutte le questioni pendenti fra i due governi e colla determinazione di addivenire ad un pronto componimento amichevole se la cosa fosse stata possibile. Sinora però non ci siamo riusciti per cagioni che non è d'uopo di enumerare.

La missione di Spagna venne affidata ad un cittadino cospicuo del Kentucky il quale si recherà a Madrid senza indugio e farà un nuovo ed ultimo tentativo per ottenere giustizia dal governo spagnuolo.

Ufficiali spagnuoli sotto il comando diretto del capitano generale di Cuba hanno insultato la nostra bandiera e recato danno in diverse congiunture alle persone ed alle proprietà dei nostri concittadini. Somiglianti fatti hanno dato luogo a numerose rimostranze contro il governo spagnuolo che furono sostenute successivamente per una serie d'anni dai nostri rappresentanti diplomatici. Ciononostante non abbiam potuto giungere ad un risultato pratico per niuno dei casi segnalati a meno che dobbiamo fare tra breve una eccezione per quello del *Black Warrior* avvenuto sotto l'ultima amministrazione: il quale caso costituiva un oltraggio di tal natura che poteva giustamente dar luogo ad una dichiarazione di guerra immediata. Tutti i nostri conati per ottenerne riparazione furono respinti e riuscirono vani. I cambiamenti frequenti di ministero in Ispagna allegavansi come motivi d'indugio. Noi fummo costretti ad aspettare ancora testè che il ministero attuale avesse il tempo di esaminare la giustizia dei nostri richiami.

Neppur fece eccezione la faccenda conosciuta sotto il nome di reclamazioni cubane, nella quale sono interessati più di cento dei nostri concittadini. Queste reclamazioni concernono la restituzione di dritti ingiustamente riscossi da diverse dogane sopra navi americane e rimontano sino all'anno 1844. I principii sui quali si appoggiano sono sì manifestamente giusti ed equi che nel 1854 in capo a dieci anni il governo spagnuolo le riconobbe. Si procedette allora a stabilirne l'ammontare, e la cifra ne fu definitivamente fissata dalla Spagna medesima nella somma di 128,635 doll. 54 cents e da noi accettata. In questo momento appunto, quando dopo un indugio di quattordici anni noi abbiam motivo di attenderci il rimborso di tale somma cogl'interessi riceviamo la proposta di accettarne il terzo, senza interessi e di tenercene per soddisfatti. L'offerta è inoltre accompagnata dalla dichiarazione che tale indennità non è fondata sopra niuna considerazione di stretta giustizia e non è conceduta che come un favore speciale.

Uno dei motivi messi innanzi per giustificare gl'indugi nell'esame e nel soddisfacimento dei nostri richiami proviene da un ostacolo che è debito del governo spagnuolo di rimuovere. Mentre il capitano generale di Cuba è investito di autorità generale ed assoluta pel governo dell'isola, è affatto senza potere quando trattasi di esaminare e di riparare torti commessi a cittadini degli Stati Uniti posti sotto la sua dipendenza. In luogo d'indirizzargli direttamente le nostre querele all'Avana, noi siamo obbligati di farle valere per mezzo del nostro ministro a Madrid. Donde sono rinviate al capitano generale perchè ne riferisca. Quindi una grave perdita di tempo in investigazioni e corrispondenze tra Madrid e Cuba prima che il governo spagnuolo consenta di entrare in negoziati.

Molte difficoltà pendenti fra i due governi sarebbersi evitate e risparmiata una lunga serie di negoziati se il capitano generale fosse investito dell'autorità necessaria per comporre sopra i luoghi le questioni di facile scioglimento, quando i fatti sono ancora recenti e possonsi verificare senza difficoltà. Finora noi ci siamo adoperati invano per indurre il governo spagnuolo a conferire siffatto potere al capitano generale, e il no-

[illegible] ministro a Madrid sarà nuovamente incaricato di invocare l'attenzione di quel governo sopra questo argomento. A questo riguardo la nostra condizione è diversa da quella delle potenze europee. Cuba è quasi in vista delle nostre coste; il nostro commercio con essa è di molto maggior momento che quello di qualsiasi altra nazione, compresa la stessa Spagna; i nostri cittadini hanno relazioni personali quotidiane ed estese per tutta l'isola. Noi abbiamo quindi grandissima ragione di dolerci quando, sopraggiunta una difficoltà, anche delle men gravi, e che potrebbe appianarsi sull'istante, siamo costretti a ricorrere a Madrid, donde poi è necessario tornare a Cuba per avere informazioni.

La verità è che nella sua condizione attuale di colonia, Cuba è una fonte perenne di danni e d'impacci pel popolo americano. Essa è l'unico luogo del mondo civile dove sia tollerata la tratta dei neri, e i nostri trattati colla Granbretagna ci obbligano a mantenere sulla costa d'Africa una forza navale con grande spesa di danaro e di vite nell'unico intento di arrestar negriere destinate per quest'isola. Le recenti e gravi difficoltà ora fortunatamente terminate fra gli Stati Uniti e la Granbretagna, riguardo al dritto di visita, non sarebbero mai sorte se Cuba non fosse stata un mercato di schiavi. E fin tanto che durerà siffatto mercato non si può sperare civiltà per la disgraziata Africa; per quanto durerà la domanda di schiavi a Cuba, durerà in Africa la guerra tra quegli abbrutiti e barbari capi onde far prigionieri da alimentarne la tratta. In somigliante stato di cose è impossibile che la luce della civiltà e della religione possa mai penetrare in quelle contrade delle tenebre.

I miei predecessori annunziarono al mondo che gli Stati Uniti hanno più volte cercato di comperar Cuba alla Spagna mediante negoziati onorevoli. Quand'anche il potessimo, noi non vorremmo acquistar Cuba in alcun altro modo. Così c'impone la nostra reputazione nazionale. Tutto il territorio che noi abbiamo acquistato dacchè è nato questo nostro Stato, lo abbiamo comperato lealmente alla Francia, alla Spagna e al Messico, od ottenutolo per atto libero e spontaneo del Texas, il quale ha voluto unire al nostro il suo destino. Noi continueremo a tenere questa condotta sempre a meno che non sopravengano contingenze che oggi non prevediamo e che ci costringano a dipartircene in virtù della legge imperiosa e onnipotente della nostra propria salute.

Per la sua postura geografica l'isola di Cuba domina le foci del Mississipi e l'immenso commercio, che pur va crescendo ogni anno, della valle di codesto nobile fiume, valle che abbraccia presentemente la metà degli Stati sovrani dell'Unione. Con quest'isola sotto la dominazione di una potenza straniera, questo commercio, d'importanza vitale per gli Stati Uniti, è esposto al pericolo di vedersi distrutto in tempo di guerra, oltrecchè è stato soggetto fin qui a danni e a noie incessanti in tempo di pace. Epperciò le nostre relazioni colla Spagna che dovrebbero essere delle più amichevoli, saranno sempre mal ferme sin tanto che il governo coloniale dell'isola rimarrà nelle condizioni attuali.

Mentre il possesso dell'isola sarebbe di grandissimo momento per gli Stati Uniti, è per contro di lieve importanza per la Spagna. Tali sottosopra erano le cose quando il grande Napoleone cedette la Luisiana agli Stati Uniti. Geloso, come il fu sempre, dell'onore e degl'interessi nazionali della Francia, non vi fu uomo al mondo che gli desse biasimo di aver accettato un compenso pecuniario per quella cessione.

La pubblicità data ai nostri negoziati precedenti e il credito rilevante che potrà essere richiesto per condurre a buon fine questa bisogna rendono necessario che io sottoponga al Congresso tutta la questione prima di riappiccare i negoziati. E ciò mi pare tanto più necessario in quanto potrebbe per la riuscita divenire indispensabile che mi sia conceduta facoltà di fare anticipazioni al governo spagnuolo appena fosse firmato il trattato senza attendere la ratifica del Senato. A così fare io sono indotto dall'esempio di Jefferson prima di acquistare la Luisiana dalla Francia e da quello di Polk quando si mirava ad ottenere dal Messico una parte del suo territorio. Io sottopongo la questione intiera al Congresso e la raccomando al più profondo suo esame.

Io rinnovo la raccomandazione fatta nel mio ultimo messaggio di dicembre per un credito mediante il quale si possa dare al governo spagnuolo un'indennità da distribuirsi tra i reclamanti nell'affare dell'*Amistad*. Tale raccomandazione venne fatta la prima volta dal presidente Polk in dicembre 1847 e reiterata dal mio predecessore immediato in dicembre 1853. Io non dubito punto che quest'indennità non sia lealmente dovuta a quei reclamanti, in virtù del nostro trattato colla Spagna del 27 ottobre 1795. Quando chiediamo giustizia per noi, è naturale che dobbiamo essere giusti verso gli altri. Un credito votato prontamente a questo effetto non potrebbe non esercitare un'influenza favorevole sui nostri negoziati colla Spagna.

Messico.

La nostra posizione riguardo agli Stati indipendenti che si trovano al sud di questo continente e specialmente riguardo a quelli che sono situati sulle frontiere dell'America del Nord, ha un carattere affatto particolare. La frontiera settentrionale del Messico combacia dall'uno all'altro oceano colla nostra frontiera meridionale, e noi dobbiamo perciò sentirci vivamente interessati ad ogni cosa che concerna la prosperità e le sorti di così stretto vicino. Noi abbiamo sempre fatto i voti più cordiali per la fortuna di codesta repubblica e abbiam sempre nutrito la speranza di vederla dopo tante prove goder finalmente di una quieta prosperità sotto un governo liberale e saldo. Finora non ci siamo intromessi mai nè direttamente, nè indirettamente nelle sue cose interne e reputiamo debito nostro di proteggere l'integrità del suo territorio contro l'intervento ostile di qualsiasi potenza straniera. La nostra postura geografica, il nostro tornaconto diretto in tutto ciò che concerne il Messico e la nostra politica fermamente stabilita riguardo al continente dell'America settentrionale ce ne fanno un dovere assoluto.

Il Messico, dacchè ha conquistato la sua indipendenza, è stato sempre agitato dalla rivoluzione. Un dopo l'altro i capi militari vi usurparono il governo e si succedettero con rapida vicenda; e le diverse costituzioni eranvi lacerate appena proclamate. I diversi governi non hanno saputo proteggere efficacemente nè i cittadini messicani, nè i residenti stranieri contro la violenza e l'illegalità. Fin qui l'espugnazione della capitale è stata seguita dalla sommissione, almeno nominale, del paese all'autorità del capo militare vittorioso, per un breve periodo di tempo; ma nella crisi attuale del Messico le cose procedono ben altrimenti. Già da qualche tempo infuria per tutta la repubblica la guerra civile fra il governo centrale stabilito a Messico [illegible] governo [illegible] costituzione decretata da un poter militare e coloro che sostengono l'autorità di codesta costituzione. Le parti avverse sono ciascuna in possesso di vari Stati della repubblica e la fortuna della guerra varia continuamente. Infrattanto da questa e da quella parte è usato ogni più riprensibile mezzo per estorquere dagl'indigeni e dai residenti stranieri il danaro necessario per continuare cotanto rovinose contestazioni. Il vero è che codesto bel paese, al quale la Provvidenza diede un suolo fertilissimo e un clima benefico, si trova ridotto dalle discordie intestine all'anarchia e all'impotenza quasi irrimediabile.

Farebbe cosa vana il governo degli Stati Uniti se cercasse di esigere il pagamento in denaro dei reclami fatti da cittadini americani contro il Messico, richiami che presentemente ammontano ad oltre dieci milioni di dollari, perchè codesta repubblica è esausta affatto di pecunia e non può per conseguente essere in grado di soddisfare alle nostre domande.

L'ultimo nostro ministro mandatovi era munito dei più ampli poteri per accomodare tutte le questioni vertenti col governo centrale del Messico e ha adempiuto al suo dovere con zelo e abilità. I reclami dei nostri cittadini, alcuni dei quali provenivano dalla violazione di una stipulazione espressa del trattato di Guadalupe-Hidalgo e altri da flagranti ingiustizie e da danni recati alle persone e alle proprietà, rimasero senza soddisfazione, non furono neppure ascoltati. Si indirizzarono al governo messicano rimostranze in proposito, ma non ebbero queste miglior risultato. Intanto si commisero in varie parti di quella repubblica molti assassinii contro nostri cittadini da uomini che pretendevano esercitarvi giurisdizione locale. Saccheggiaronsi le case e si gettava in prigione. Il governo centrale, invocato più volte, non fece nulla o per punire gli autori di somiglianti attentati o per impedirne il ritorno. Nissun cittadino americano potrebbe presentemente visitare il Messico per affari legittimi senza imminente pericolo per la sua persona e per la sua fortuna. Non si dà protezione nè per le vite, nè per le sostanze, e a questo riguardo il nostro trattato colla repubblica messicana è lettera morta.

Questo stato di cose riuscì ad una crisi nello scorso maggio quando vi si promulgò un decreto che imponeva una contribuzione proporzionale sopra tutti i capitali esistenti nella repubblica, entro certi limiti specificati, sia che quei capitali fossero posseduti da messicani, sia che appartenessero a stranieri.

Il signor Forsyth, considerando che quel decreto non era altra cosa da un prestito forzato, protestò formalmente contro la sua applicazione a' suoi concittadini, dando a costoro il consiglio di non pagare la contribuzione e di non cedere che alla forza.

Seguendo questo consiglio un cittadino americano ricusò di pagare la contribuzione. Ma le sue proprietà vennero staggite da uomini armati in pagamento della somma per la quale era stato tassato. Non contento a ciò, il governo andò ancora più oltre e pubblicò un decreto di bando contro quel cittadino americano. Il nostro ministro annunziò immediatamente che se quel decreto veniva mandato ad esecuzione egli avrebbe giudicato suo dovere di prendere « le provvidenze più energiche che sieno in mano alla rappresentanza diplomatica. » Malgrado questa notificanza il bando venne eseguito, e il sig. Forsyth annunziò incontanente la sospensione delle relazioni politiche della sua legazione col governo presso cui era accreditato finchè il suo governo non gli avesse mandato istruzioni in proposito.

Ma il governo degli Stati Uniti non considerò la contribuzione imposta dal decreto del 15 maggio ultimo come un prestito forzato nello stretto senso di questa parola e come tale interdetto dall'art. 10 della convenzione del 1826 fra la Granbretagna e il Messico, al benefizio della qual convenzione i cittadini americani hanno dritto per trattato; ma considerò come provvidenza ingiusta ed oppressiva l'applicazione di quella contribuzione agli stranieri. Inoltre fazioni interne commettevano nello stesso tempo estorsioni sulla proprietà dei nostri concittadini e impedivano il loro commercio in altre parti della repubblica.

Il nostro ministro s'era adoperato invano per ottenere riparazione dei torti sofferti dai nostri cittadini e ci aveva anzi dichiarato più volte che dalle disposizioni manifestate dal governo messicano non era da arguire niun cambiamento favorevole fintantochè gli Stati Uniti non « provassero apertamente di avere volontà e potere di proteggere i loro cittadini » e aggiungeva che « in una severa punizione stava l'unico rimedio alle ingiurie patite. »

Dopo siffatta dichiarazione era cosa impossibile dare al sig. Forsyth l'ordine di retrocedere e di ripigliare le sue relazioni diplomatiche col governo messicano. Io giudicai dunque opportuno di approvare la partenza della legazione da Messico.

Risulta da ciò che molte cause esistono incontestabilmente che danno dritto a ricorrere alle ostilità contro il governo che è ancora in possesso della capitale. E se codesto governo dovesse riuscir vincitore delle forze costituzionali, sarebbe perduta ogni speranza di giungere ad un componimento pacifico de' nostri dissidii.

D'altra parte se i costituzionali trionfano e l'autorità loro si stabilisce nella repubblica, v'è ragion di sperare che essi saranno animati da spirito meno ostile e concederanno ai cittadini americani quella riparazione che la giustizia esige, almeno in quanto sarà in poter loro di fare.

Se io non avessi questa speranza io non avrei punto esitato di raccomandare fin d'ora al Congresso di volere conferire al presidente i poteri necessari per prendere possesso d'una parte dei territori lontani e disabitati del Messico che sarebbero tenuti come pegno finchè non si sarà data soddisfazione alle giuste nostre domande. Abbiamo esausto ogni mezzo pacifico per ottenere giustizia. E quando le cose vanno a tali termini la legge delle nazioni riconosce il ricorso alle rappresaglie, non solo come giusto per se stesso, ma come mezzo d'evitare la guerra aperta.

Ma nelle nostre relazioni col Messico vi sono altre difficoltà sorte dal deplorabile stato di cose esistente sulla nostra frontiera sudovest che richiedono azione immediata. In quella lontana regione, dove non è che un piccol numero d'abitanti bianchi, bande considerevoli d'Indiani ostili e ladri errano alla rinfusa negli Stati messicani di Chihuahua e Sonora e nei territorii adiacenti. I governi locali di codesti Stati sono impotenti affatto e tenuti in continuo sgomento dagli Indiani. Quand'anche quei governi il volessero, non potrebbero impedire ai Messicani che non obbediscono a legge alcuna di varcar la frontiera e di commettere violenze e saccheggi sopra i nostri lontani coloni. Su tutta quella frontiera regna l'anarchia; le leggi son lettera morta; non v'ha sicurezza nè per la vita nè per la proprietà.

(*Vedi il fine nell'annesso Supplimento*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 *Dicembre* 1858.

Ieri sera S. A. I. il granduca Costantino di Russia e S. A. R. il principe di Carignano sono partiti da Nizza per Genova.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* di avant'ieri reca quanto segue:

« L'imperatore, rinnovando la sua prima decisione, « ha condonato al conte di Montalembert le penalità « definitivamente pronunciate contro di lui con la sen« tenza della Corte imperiale di Parigi del 21 dicem« bre 1858. S. M. ha parimenti condonato al sig. Dou« niol, gerente del *Correspondant*, la pena della prigione « pronunciata contro di lui con la sentenza del 24 no« vembre. »

Lo stesso giornale officiale annunzia che il giorno 27 corrente è giunto a Marsiglia il sig. d[illegible]ges, addetto all'ambasciata straordinaria di Francia in Cina, e latore del trattato conchiuso tra la Francia e il Giappone e firmato a Yeddo il giorno 9 ottobre p. p. dal barone Gros e da sei plenipotenziari giapponesi.

Le condizioni attuali della Servia destano molte preoccupazioni segnatamente a Vienna.

Dai ragguagli che finora si conoscono risulta che il movimento è generale, e che la grande maggioranza dei Serbi è avversa al principe Alessandro Karageorgewitch.

La Scupcina annovera 438 componenti i quali pressochè tutti si sono pronunciati contro il principe Alessandro ed a favore del principe Milosch.

Il principe Alessandro ha creduto dover cercare sicurezza nella protezione della guarnigione turca, e ciò ha aumentato la sua impopolarità.

Il principe Milosch, che ha già compiti 80 anni, è uomo d'indole risoluta e tenace.

Dopo la proclamazione del principe Milosch un governo provvisorio si è costituito a Belgrado, composto dai signori Garachanine, Sterka e Ugricio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 (*sera*).

(Ritardato per interruzione sulla linea di Francia.)

Belgrado, 28. Il senato ha rivocato la decisione presa relativamente al principe Alessandro Karageorgewitch.

L'assemblea nazionale (*scupcina*) sta preparando una petizione alla Sublime Porta in favore del principe Milosch, il quale ha in suo favore anche l'esercito.

Credito mobiliare.	980
Strada ferrata Vittorio Emanuele. .	426
Strade ferrate Lombardo-Venete . .	595

Parigi, 29 *dicembre* (*sera*).

Nuova-York, 18. Il Senato ha respinto la mozione tendente ad abrogare il trattato Clayton-Bulwer.

Belgrado, 28. Il senato e l'assemblea nazionale si sono posti d'accordo per l'istituzione di un governo provvisorio.

Il principe Sterka comanda l'esercito. I rifugiati politici sono stati amnistiati.

Credito mobiliare		981
Strada ferrata	Vittorio Em.	425
Id.	Lomb.-Venete	601

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

30 dicembre 1858 — Fondi pubblici.

[illegible] 1 lugl. C. d. g. p. in c. 94, 94, 94
C. d. matt. in c. 94
Obbl. 1849 4 0[0] 1 8bre C. d. m. in c. 985
Obbl. 1850 4 0[0] 1 agosto C. d. m. in c. 973

Fondi privati

Az. Cassa Com. ed Indus. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 158 in liq. 158 157 p. 31 xbre
A. Banca Nazion. 1 lugl. C. d. m. in c. 1300
Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 269 50 269
Ferr. da Alessand. a Stradella C. g. p. in c. 385 385
C. d. m. in c. 385 284

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 29 dicembre, ricevuto alle ore 6 5 pom.

	in contanti				in liquidazione			
Fondi francesi 3 0[0]	»	»	»	»	73	05	73	»
Id. 4 1[2 0[0]	97	»	97	10	»	»	»	»
» Inglesi Consol. 3 0[0]	»	»	»	»	97	»	»	»
» Piemontesi 1849 5 0[0]	94	»	»	»	»	»	»	»
» Id. Rothschild 1853 3 0[0]	»	»	»	»	»	»	»	»

C. FAVALE, Gerente

Quarto elenco di offerte a benefizio del R. Ricovero in surrogazione delle visite natalizie e del capo d'anno.

Marchini Massimiliano applicato al Ministero Interni in compagnia di sua consorte Carolina Re, az. 1 = Paleocapa commend. Pietro senatore del regno, az. 2 = Rocca cav. avv. Luigi, az. 1 = Abbene cav. Angelo prof., az. 1 = Perona cav. Giuseppe avv. coll. consultore della R. Università, az. 1 = Moris Giuseppe negoziante, az. 1 = Farina cav. Paolo senatore del regno azioni 1.

Azioni	8
Liste precedenti	39
Azioni da L. 5 caduna totale n.	47

Il tesoriere *Zeffirino Malinverni*.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (7 1[2) Opera *Gli Ugonotti*.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita:

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La signora dalle Camelie*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *Ingegno e speculazione*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Il Fischietto e la Galleria Natta*.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

[illegible]ifica, che nel giorno 13 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'

Appalto dei lavori a farsi per la ricostruzione e sistemazione della prismata sulla sponda sinistra del Tanaro presso l'opera di Valenza in Alessandria, rilevanti a L. 36,774.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell' arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 27 dicembre 1858.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

PENSIONNAT DE JEUNES GENS

sous la direction
de M. ALBERT KELLER-MIROGLIO
à Urikon, Zurich (Suisse)

Cet Etablissement, situé dans une des positions les plus riantes des bords du lac de Zurich, est organisé de manière à assurer les bases d'une éducation solide aux jeunes gens destinés à la carrière commerciale. Les langues française et allemande sont également employées dans l'enseignement et dans la conversation. Le Directeur ne négligeant rien pour la surveillance la plus active sur les jeunes gens, le *nombre des élèves est limité.*

S'adresser à Turin pour les prospectus et renseignements à

MM. le Comte Louis De Balbo
» Jean De Fernex, Banquier
» Gustave De Fernex, Banquier
» Ulrik Geisser, Consul Suisse
» Caffarel, via Bellezia, n. 9,
ou au Directeur lui-même.

AVVISO
Ai Signori Istitutori e Maestri

Dalla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e C., di Torino, si è pubblicato il *Regolamento* ed i *Programmi per le Scuole Normali e Magistrali degli Allievi Maestri e delle allieve Maestre*; si spedisce *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di centesimi 60.

Si è pure pubblicato il primo libro della *Pedagogica, libri cinque del sacerdote G. A. Reyneri*, Professore di Metodo generale nella R. Università di Torino, ecc. ecc., che formeranno un grosso volume in-8.°

Si spedisce anche questo *franco* per posta contro *vaglia* postale *affrancato* di L. 2, 30.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Sono in vendita parecchi lanternoni per illuminazione a olio coi rispettivi apparecchi e bracci di sostegno in ferro, in ottimo stato di servizio, ai seguenti prezzi:

Lanternone a quattro riverberi L. 35;
Id. a tre » » 30;
Id. a due » » 25.
Braccio in ferro L. 5 per miriagramma.

OLIO SGHUMLAY
CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacia è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di *Emorroidi*, siano recenti che di vecchia data, e senza cagionare alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. *Prezzo L. 4.*

Deposito generale in Milano, presso Monteggia. Vendesi: *Torino*, da Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Vigevano*, Forno e C.; *Vercelli*, Berteletti; *Novara*, Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Voghera*, Debenedetti; *Intra*, Caccia, *Cuneo*, Cairola; *Aosta*, fratelli Gallesio.

DA AFFITTARE *a buon prezzo*

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al piano nobile, via Provvidenza, n. 19.

Dirigersi all'avv. Perotti, via Conciatori, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia istituita li 9 maggio 1838

(**Fondi di garanzia 26 MILIONI di franchi**)

autorizzata negli Stati Sardi coi RR. Decreti 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856
(Cauzione prestata al R. Governo L. 140,000 in cedole dello Stato)

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendii, della Grandine e sulle Merci in trasporto

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO
E PER RENDITE VITALIZIE

(*Dotazioni per fanciulli, di qualunque età, a premii mitissimi, anche mediante pagamento del premio annuo alla Compagnia soltanto finchè vive il padre del fanciullo assicurato od il* contraente *qualsiasi.*

L'AGENZIA GENERALE PER GLI STATI SARDI

Rappresentata dai signori TODROS e COMP. (*Banchieri*) è situata in Torino via di Po, num. 32, piano nobile, dirimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

NELLA GALLERIA NATTA

in prossimità dell' ingresso dalla via Nuova
la sera di venerdì, 31 dicembre, sarà aperto il nuovo negozio

LORENZO CAVASSA E COMP.

Provveduto delle più recenti novità di mercanzia in oggetti di lusso e d'uso comune, in terraglie fine, porcellane di Francia e d'Inghilterra, ed articoli attinenti, per uso di tavola, di caffè e per decorazione di appartamenti. — Per la circostanza speciale del capo d'anno un buona collezione di graziosi piccoli oggetti per regalo saranno esposti a prezzo fisso chiaramente notato per agevolare la scelta agli Accorrenti, che si sperano numerosi e benevoli.

PILLOLE DEL DOTTORE RICHARD

per la ristorazione del sistema nervoso, indebolito da fatiche, lavori o malattie gravi. — Prezzo di una scatola *L.* 12.

Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, ecc., che soffrono di polluzioni notturne, o dell'impotenza.

LIQUORE RICHARD per iniezioni nella cura delle perdite seminali. — Prezzo L. 5.

Deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, dove trovansi tutti i rimedii specifici più accreditati originali, tanto esteri che nazionali.

AVVISO

I signori Azionisti del Telegrafo Sottomarino del Mediterraneo sono pregati di voler senza fallo intervenire all' adunanza che avrà luogo venerdì 31 corrente, al mezzogiorno, in una delle sale del Palazzo Carignano, per affari urgentissimi.

I suddetti signori Azionisti sono pregati di far subito il deposito delle loro azioni od alla Banca Pavia e Travi, oppure alla Banca Nazionale, tanto in Torino, che in Genova, e quindi far rimettere contro ricevuta delle loro azioni alla Banca Pavia e Travi le procure in bianco, onde potersi far rappresentare all'adunanza generale di Parigi, che avrà luogo li 12 del prossimo gennaio.

I signori Azionisti potranno poi rimettere le loro procure in bianco al negozio delli sigg. Giuseppe Moris e Comp., onde concertarsi per il da fare.

NUOVA INVENZIONE ARTISTICA

ASSOCIAZIONE ad un opuscolo teorico-pratico per un nuovo mastice inventato da Biagio Dentis, da Cortanze (provincia d'Asti), per abbellire colla maggiore economia, eleganza, pulitezza e durata i pavimenti d'ogni semplice e signorile appartamento, già premiato dell'onorevole privativa per 10 anni nel 1825 da S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, contenente la descrizione dei componenti lo stesso mastice ed il metodo pratico di adoperarlo e colorirlo da chiunque in qualsisia circostanza.

Le associazioni si ricevono dai principali librai dello Stato e dell'estero, presso i quali trovasi stampato il programma dell'autore,

Prezzo: per gli associati L. 3
per gli altri » 4

FONDERIA DI GHISA

in piena attività e bene avviata da rimettere al presente, con tutti gli occorrenti utensili, macchine a vapore, e varie macchine per laboratorio meccanico, cioè *torni a Chariot, macchine a piallare*, forare, ecc. — Indirizzarsi ai F.lli BIOLLEY, Borgo Dora, Torino.

VITALINE STECK

L'azione vivificante di questo preparato contro la Caduta dei Capelli, la Calvizie di antica data, l'Alopezia, ecc., ribelli ad ogni sorta di cura, è già stata constatata in *nove rapporti medici* dei signori dottori Baudart, Mailhat, Langlois, Letellier, Monfray, Henriech, Dupux, ecc. È il solo rimedio che si adoperi facilmente, e che rigeneri in pochi giorni la capigliatura.

Ogni Boccetta si vende sempre *munita del timbro del governo francese*, impresso sulla firma di *Rochon-Aîné*, al prezzo di fr. 20 a Parigi. Deposito generale, 39 *Boulevart de Sébastopol*, presso la via di Rivoli, Parigi. — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia *D. Mondo*, depositario centrale per l'Italia, *Torino*, via Madonna degli Angeli, 9 — *Genova*, Gerolamo Rossi, parrucchiere, via Nuovissima, Bruzza farm., — *Nizza*, Dalmas, Bovis, fratelli — *Milano*, Eugenio Salagé, piazza del Duomo, e fratelli Brioschi — *Roma*, Luigi De-Angeli, prof. al Corso, 339 — *Firenze*, Delaitre, parrucchiere, piazza San Gaetano — *Trieste*, Serravallo — *Verona*, Frinzi.

CODICI

perfettamente simili alle esaurite
EDIZIONI UFFIZIALI
Pubblicati dal Tipografo G. Marzorati,
via S. Filippo, num. 16.

CODICE CIVILE, in-4° . . . . . L. 7. 50
Idem in-8° . . . . . . » 5 »
RACCOLTA DELLE LEGGI, in-8°, riguardanti il suddetto, coll' ISTRUZIONE relativa all'espropriazione per causa d'utilità pubblica, e coll' Indice analitico del Codice . . . . L. 3
CODICE PENALE, in-8° . . . . . . » 3
CODICE DI COMMERCIO, in-8°, coll' aggiunta delle LEGGI che lo riguardano, e dell'Indice analitico . » 4

Con vaglia *postale* franco *all'Editore Marzorati, li invia senz'altra spesa.*

REGIA MILITARE ACCADEMIA

Dovendosi, per parte del Consiglio d'Amministrazione di detto Regio Militare Instituto, procedere, a tenore dei vigenti Regolamenti, all'appalto, per privata trattativa, del bianchissaggio e la cura delle lingerie dello Stabilimento, s'invita chi voglia far partito per detta impresa, a prendere visione dei relativi Capitoli presso l'Ufficio di Amministrazione di detto R. Militare Istituto, e depositare a mani del sottoscritto la propria offerta in ribasso dei prezzi stabiliti nei precitati Capitoli.

Per detto Consiglio Amministrativo
il Tesoriere Econ. Bottazzi.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

e DELLE ALTRE LEGGI DE' REGII STATI, *ecc. ecc., compilata dall' Avv.* Cristoforo Mantelli – 1839 *a* 1847, *volumi* 16.

Chi volesse fare acquisto di quest'opera tanto a copie complete, che a volumi separati, può rivolgersi con lettera affrancata al sottoscritto, il quale è di ciò incaricato dagli eredi del fu cav. Antonio Mantelli.

A chi farà acquisto di tutti i 16 volumi, o si farà il dono dei 3 volumi della *Collezione Commerciale*, o si useranno facilitazioni sul prezzo.

Ing. Boriglione Agostino. Alessandria.

SCADENZA DI FATAL
CASE CAMBIAGGIO

Le case del sig. Filippo Cambiaggio, poste in questa città, via di Vanchiglia, sonosi con atto d'oggi deliberate, cioè:

Il lotto primo (casa col giardino) per L. 60,200; il secondo per L. 50,500.

Col 5 del prossimo gennaio scadrà il termine utile per l'offerta del decimo.

Torino, li 21 dicembre 1858.

Not. coll. F. Cerale.

DA VENDERE

Due lotti di PIANTE d'alto fusto di roveri, quercie e noci, poste sui territorii di Mondovì e La Margherita. — Dirigersi in Mondovì-Piazza al signor Bartolomeo Barbero, ed in Torino al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

Un lotto di PIANTE sul territorio di Cavallerleone. — Dirigersi in Torino al notaio coll. Teppati, via Arsenale, num. 13.

PER PARTE DEL COMMISSARIATO DI MARINA

In base all'avviso di sospensione pubblicato il 26 cadente dell'appalto per la provvista alla R. marina dei pennelli ed oggetti di crine durante il 1859, deliberato il 21 detto mese col ribasso del 13 e 20 p. 0|0, sui prezzi portati dal relativo capitolato, d'ordine del Ministero della Marina si rende avvisato il pubblico che sono stabiliti a giorni cinque nuovi fatali per l'ulteriore ribasso di decimo o ventesimo, i quali spireranno al mezzogiorno del lunedì 3 gennaio p. v.

Genova, 29 dicembre 1858.

Il sotto commissario
Pagano.

Rue de Po

Chez A. ROCCA

GRAND ASSORTIMENT
BONBONS NOUVEAUX
pour le jour de l'an.

AVIS

Au Café suisse, rue Gard'Enfans, 4, en face l'Hôtel de la Bonne Femme, à Turin, l'on trouve le seul dépôt de la véritable et renommée COMPOTE verte de Chambéry à des prix très-modérés.

PASTA PETTORALE DI FINAZ

al Lichene d'Islanda concentrato

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori, e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. Prezzo L. 1 50 la scatola. — Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte. — Vendita all' ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e C. in Torino. Casa centrale a Ginevra.

FABBRICA
di Guano speciale pei prati

Concimazione economica invernale.
Rendita doppia nei quattro ricolti.
Dose. Venti miriagr. per giorn. (38 are).
Vendesi a L. 125 per tonnell. di 100 miriag.

Per le domande scrivere a Torino, Borgo Nuovo, n. 45, Luigi MASSARA *Dott. Chimico.*

DA VENDERE

Due CORPI di CASA nel centro di Torino: l'uno in via Barra di Ferro, num. 10, pel prezzo di L. 80|m.; l'altro in via Pasticcieri, nella corte della porta num. 9, per L. 40,000. — Delle relative nozioni e patti far capo dal sig. Fresia Giuseppe, via Barra di Ferro, num. 10, piano 1.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 12 membri al piano nobile, divisibile anche in due alloggi, con vista e balconi nella contrada, da affittare al 1 gennaio, in via Nuova, n. 21, casa Ferrero.

DA VENDERE

Tenimento nella provincia di Vercelli, di ettari 319 e più (giorn. 842 circa).

Dirigersi in Torino, all'Ufficio delli notai Turvano e Balcioli, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano prospiciente mezzogiorno e ponente, nella casa dietro il Tempio Valdese.

DA RIMETTERE *in Biella*

NEGOZIO con FABBRICA da CERA, sotto la firma di Giuseppe Bocca.

Dirigersi ivi alla Ditta suddetta.

DA VENDERE

GIARDINO d'are 48 (tavole 125) con due CASE entrostanti, posto in Torino, sull'angolo del viale di San Massimo e della via del Parco. — Dirigersi all'ufficio dei notai Signoretti, padre e figlio, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE

al 15 giugno 1859 *ed anche prima*

Il FILATOIO da seta detto *Il Martinetto*, posto sulle fini di Torino.

Dirigersi, via S. Lazzaro, num. 37.

SOCIETA'

Con scrittura 28 cadente, depositata per estratto presso il tribunale di commercio, li Filippo e Pietro fratelli Ceresole fu Gaspare, di Revello, domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo, duratura per anni 9, per l'esercizio di una conceria sul territorio di questa città, regione del Martinetto, sotto la firma fratelli Ceresole, comune ad amendue i soci, sotto l'osservanza degli altri patti in detta scrittura contenuti.

Torino, 29 dicembre 1858.

SUBASTAZIONE.
Dietro aumento di sesto.

Il tribunale provinciale di Torino in seguito all' aumento del sesto fattosi da Matteo Morino, domiciliato in questa città, al prezzo dello stabile stato sull' instanza del causidico Giuseppe Mariano deliberato ad Evasio Faletti, con sentenza del 15 corrente dicembre, già proprio di Teresa Cernusco moglie di Giuseppe Bongioannini, situato sul territorio di questa città, in prossimità alla linea daziaria, regione Pietrasanta, fissò l' udienza delli sette gennaio prossimo venturo.

L' asta verrà aperta sul prezzo di lire 647, cent. 50, ed alle condizioni inserte nel bando venale 16 corrente dicembre.

Torino, il 24 dicembre 1858.

Aliara sost. Mariano.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. al Num. 308 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1858

30 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza delli 28 novembre, 12 e 19 dicembre 1858 ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	Ministero da cui dipendeva	Serviz. computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Blanc Delfina Maria Catterina (1)	»	Vedova del commend. Giorgio Chiabrano già intendente generale d'Azienda in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	1015 50	1858 28 9bre
2	Olietti cav. Francesco	1801 19 lugl.	Intendente militare nel Corpo d'Intendenza militare	id.	38	9	9	Anzianità di serv.	1858 31 8bre	4500 »	id.	3353 »	» 1 detto
3	Gianolio Maria Margherita Orsola (1)	»	Vedova del capitano in ritiro Paolo Giuseppe Bonelli	id.	»	»	»	»	»	» »	L. 27 giugno 1850	45 78	» 11 magg.
4	Borelli conte Giacinto	1783 10 7bre	Primo presidente della Regia Camera dei conti	Grazia e Giustizia	49	10	20	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 17 detto	15000 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	7812 »	» 17 8bre
5	Vallarino Angelo Gio. Batt.	1803 16 agos.	Sotto segretario nell' Amministrazione provinciale in aspettativa	Interni	20	10	2	Motivi di salute	» 10 detto	1073 40	R. Patenti 22 marzo 1824	445 »	» 10 detto
6	Avogadro di Valdengo cav. Secondo Gio Batt.	1806 16 mar.	Intendente applicato al Controllo generale	Finanze	28	3	14	id.	» 7 9bre	3500 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	2369 »	» 7 9bre
7	Della Torre Giovanna Vittoria (1)	»	Vedova di Angelo Antonio Mascardi già tesoriere provinciale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 22 marzo 1824	1200 »	» 8 8bre
8	Congiù Maria Pasqualina Luigia (1)	»	Vedova di don Pietro Maria Ladu già capo guardia forestale in Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	110 »	1856 4 genn.
9	Bosio Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Giacinto Scotti già commesso agli sterlini nell' ufficio speciale del grano al ponte Reale di Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 25 marzo 1822	390 70	1858 22 8bre
10	Viola Maria Vittoria (1)	»	Vedova di Germano Pagella imballatore di dogana	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	237 30	» 26 detto
11	Bianchi Giovanna Maria Catterina (1)	»	Vedova di Davide Geimonetti brigadiere dei preposti in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Patenti 20 7bre 1821	174 91	» 25 detto
12	Formento Gerolamo	1807 11 9bre	Maggiore nell'esercito già capitano nel 7 regg. di fant.	Guerra	25	6	»	Infermità contratte per ragioni di servizio	» 31 8bre	» »	Legge 27 giugno 1850	1900 »	» 16 agosto
13	Previde Massara Giacomo Vincenzo	1812 19 lugl.	Luogot. nel Real Corpo d'Artiglieria (regg. Operai)	id.	27	11	12	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 7 9bre	» »	id.	1450 »	» 16 9bre
14	Perotto Matteo	1813 8 giug.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	2	28	Id.	id.	» »	id.	615 »	» 10 detto
15	Martin Pietro Alfonso	1814 8 genn.	Luogoten. nel 2 regg. di fant.	id.	27	3	7	id.	» 31 8bre	» »	id.	968 »	» 1 detto
16	Massa Gio. Batt.	1825 22 agos.	Carabiniere a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	11	10	5	Infermità contratte per ragione di servizio	» 14 9bre	» »	id.	220 »	» 17 detto
17	Ravera Gio. Batt.	1810 17 mag.	Sergente nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	29	11	1	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 21 detto	» »	id.	355 »	» 25 detto
18	Ferrante Giovanni	1808 30 agos.	Soldato veterano nella R. Casa Invalidi e comp. Veterani	id.	26	9	21	id.	id.	» »	id.	215 »	» 26 detto
19	Tambornini Carlo Giovanni	1803 19 mar.	Luogot. nel battagl. R. Navi	Marina	33	9	7	id.	» 31 8bre	» »	L. 20 giugno 1851	1450 »	» 1 detto
20	Zonza Maria Giuseppa (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Zicavo già timoniere nel R Corpo Equipaggi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	297 65	» 11 7bre
21	Serra Giacomo	1817 17 genn.	Nocchiere di 2.a cl. nel R. Corpo Equipaggi	id.	33	8	21	Anzianità di serv.	» 14 9bre	» »	id.	675 »	» 16 9bre
22	Tanca Pasquale	1817 15 7bre	Secondo capo cannoniere id.	id.	39	10	7	id.	id.	» »	id.	577 50	id.
23	Rissetto Giacomo	1790 25 lugl.	Guardiano di porto a Genova	id.	33	9	5	id.	» 8 detto	» »	id.	399 »	» 11 detto
24	Valdettaro Domenico	1802 1 aprile	Guardiano di spiaggia a Varazze	id.	27	5	5	Id.	id.	» »	id.	240 »	id.
25	Massardo Filippo Andrea Pasquale	1822 7 detto	Brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza in Genova con titolo e distintivi di maresciallo d'alloggio	Interni	22	7	15	Infermità contratte per ragione di servizio	» 14 detto	» »	R. Decreto 21 7bre 1854	540 »	» 16 detto
26	Queirolo Angelo	1816 28 [illegible]bre	Guardia di pubblica sicurezza a Genova	id.	23	2	15	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
27	Faletto Giuseppe	1807 6 agosto	Portinaio nella R. Università di Torino	Istruzione Pubblica	29	11	19	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 7 detto	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decr. 19 magg. 1853	650 »	id.
28	Seghesio sac. Bartolomeo Canuto	1789 18 genn.	Professore sostituito nel Collegio di Dogliani	id.	38	2	»	Motivi di salute	» 14 detto	» »	R. Biglietto 28 luglio 1835	300 »	1859 1 genn.
29	Lantermot Antonio	1796 23 mag	Veditore alla dogana di Ventimiglia	Finanze	41	9	18	Per fisiche indisposizioni	» 17 8bre	1000 »	R. Patenti 25 marzo 1822	1000 »	1858 1 9bre

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

Torino, 30 dicembre 1858

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI.

(*Fine. Vedi il principio nel foglio unito*)

Per questi motivi è tolto ogni modo di progredire alla nostra colonia dell'Arrizona, mentre sarebbe cosa di grandissimo momento che si estendesse lungo la sua frontiera meridionale una catena abbastanza forte di abitanti da potersi difendere da loro stessi e proteggere nel tempo medesimo la valigia degli Stati Uniti che fa il servizio della California.

Si ha presentemente motivo di temere che gl' Indiani e i Messicani erranti, i quali non obbediscono a leggi nè gli uni nè gli altri, non interrompano l' importante comunicazione postale che è stata non ha guari stabilita col mezzo delle diligenze tra i nostri possedimenti dell' Atlantico e del Pacifico. Quella comunicazione rade quasi la frontiera messicana in tutta la lunghezza dell' Arrizona. E a questi mali io non veggo che un solo rimedio: per ristabilire il regno dell'ordine e della legge sopra quei deserti confini ei bisogna che il governo degli Stati Uniti assuma un protettorato temporario sulle parti settentrionali degli Stati di Chihuahua e Sonora e vi stabilisca posti militari. Raccomando vivamente questo consiglio al Congresso. Tale protettorato potrà cessare appena saranno in quegli Stati messicani governi locali atti ad adempiere ai loro doveri verso gli Stati Uniti, frenando i predatori e mantenendo la pace lungo la frontiera.

Io non dubito che somigliante provvedimento non sia per essere riguardato di buon occhio dai governi e dalle popolazioni di Chihuahua e di Sonora, essendo che esso non sarà meno efficace per proteggere i cittadini messicani di quella segregata regione che i cittadini degli Stati Uniti medesimi.

A questo proposito permettetemi d'invocare di nuovo la vostra attenzione sullo stato dell'Arrizona. La popolazione di codesto territorio che supera, a quanto si dice, le 10,000 anime, si trova in fatto senza governo, senza leggi, senza amministrazione regolare della giustizia. L'assassinio e ogni altro crimine vi si commettono impunemente. Questo stato di cose vuole pronto rimedio ed io reitero perciò la mia raccomandazione di stabilire un governo territoriale nell' Arrizona.

America centrale.

Lo stato politico dello stretto istmo dell' America centrale, attraverso al quale passano le strade di comunicazione fra l' Atlantico e il Pacifico, è un subbietto di grande momento per tutte le nazioni commerciali. Per quelle strade di comunicazione è destinata a passare una gran parte del commercio e dei viaggiatori fra i continenti dell' Europa e dell' Asia. Per gli Stati Uniti quelle strade sono d' una importanza incalcolabile, come mezzo di comunicazione tra i loro possedimenti dell'Atlantico e del Pacifico. I nostri possedimenti del Pacifico abbracciano presentemente diciassette gradi di latitudine su quelle coste, compresivi l'importante Stato di California e i floridi Territorii dell'Oregon e Washington. Tutte le nazioni dedite al commercio hanno dunque un vivo e diretto interesse perchè quelle comunicazioni sieno messe al securo da qualsiasi interruzione.

Se un braccio di mare confondesse le acque dei due oceani penetrando nel Nicaragua e nel Costarica, non si potrebbe pretendere che codesti due Stati avessero il dritto di arrestarvi o d'impedirvi la navigazione a detrimento delle altre nazioni. Il transito per terra sopra quello stretto istmo è sottosopra nella stessa posizione. È una grande strada, di lieve momento per gli Stati che sono attraversati da essa, ma d'importanza immensa pel resto del mondo. Pur rispettando i loro dritti di sovranità è dovere delle altre nazioni di esigere che quell'importante passaggio non possa trovarsi intercettato dalle guerre civili e dagli scompigli rivoluzionari tanto frequenti in quelle regioni. La bisogna è tanto importante che la non si deve lasciare alla mercè di compagnie rivali che si prevalgono di contratti contradditorii stipulati da esse col Nicaragua. Il commercio delle altre nazioni non potrebbe rimanersi ad aspettare inerte che quei meschini litigi si compongano; e il governo degli Stati Uniti non cerca di più, ma non si contenterebbe di meno; esso non vuole, quand'anche ciò stesse in sua mano, trarre dal transito pel Nicaragua alcun vantaggio che non sia comune col resto del mondo. Unico fine degli Stati Uniti è la neutralità e la protezione di quel transito per uso comune di tutte le nazioni. Essi non si oppongono che il Nicaragua chiegga e riceva un equo compenso dalle compagnie e dagl' individui che potranno percorrere quella strada; ma instano perchè la strada medesima non possa più per l'avvenire esser chiusa con un decreto arbitrario del governo locale. Se sorgono contestazioni fra quel governo e coloro coi quali esso avesse sottoscritto contratti, ei conviene che sieno composte da un tribunale imparziale, instituito appositamente, e che il transito non possa venir chiuso durante la lite. Qui sta tutta la nostra politica,

la quale non potrebbe non venire approvata dalle altre nazioni.

Tutte codeste difficoltà potrebbero essere rimosse se, mettendo fede nel Nicaragua e il Nicaragua comportandosi di buona fede, l'uso del transito potesse aprirsi liberamente alla concorrenza generale sotto la condizione di pagare un dritto discreto al governo del Nicaragua pei passeggeri e per le mercanzie.

Nel mese d'agosto 1852 la Compagnia accessoria di transito fece il suo primo passaggio per la strada del Nicaragua e continuò le sue operazioni attive, con grande vantaggio del pubblico, fino al 18 febbraio 1856, data che il transito venne chiuso e che tanto la concessione quanto la carta di quella Compagnia furono rivocate sommariamente e arbitrariamente dal governo del presidente Rivas. Prima di quella data (nel 1854) però gravi litigi intorno all'assetto dei conti erano sorti tra il governo e la Compagnia, litigi che minacciavano d'interrompere ad ogni momento il transito. Invano gli Stati Uniti avevano tentato di accomodare quella bisogna. Sarebbe inutile il riferire qua tutte le pratiche fatte dalle parti sino al momento in cui il transito venne sospeso. Basterà il dire che dal 18 febbraio 1856 in qua la strada fu tenuta chiusa con grave detrimento dei cittadini degli Stati Uniti. Da quell'epoca cessò la concorrenza tra le strade rivali di Panama e di Nicaragua. Quindi l'aumento eccessivo ed ingiusto del dritto di passaggio imposto ai nostri cittadini che si recano in California o ne tornano.

Addì 16 novembre 1857 il nostro segretario di Stato e il ministro del Nicaragua sottoscrissero un trattato, a termini del quale l'uso e la protezione della strada di transito sarebbero stati assicurati non solo agli Stati Uniti, ma eziandio a tutte le altre nazioni. Come e per quali pretesti quel trattato sia rimasto senza la ratifica del governo del Nicaragua, voi lo vedrete dalle carte qui unite del dipartimento dello Stato. L'obbiezione principale sembra sia stata sollevata dalla clausula che autorizzava gli Stati Uniti ad usare la forza per mantenere aperta la via nel caso che il Nicaragua non adempiesse a' suoi obblighi a questo riguardo. Chi guardi alla debolezza di codesta repubblica, alle sue frequenti mutazioni governative, alle perpetue sue discordie intestine, quella stipulazione era divenuta d'importanza vitale ed essenzialmente necessaria non solo per la sicurezza della strada, ma eziandio per quella dei cittadini americani che vanno e vengono dagli Stati Uniti al Nicaragua. Con siffatta clausula, compresa in un trattato fra gli Stati Uniti e il Nicaragua, i partiti ostili si terrebbero per avvisati, e questo solo fatto basterebbe probabilissimamente ad impedir loro di commettere aggressioni sopra quella strada e renderebbe inutile ogni intervento materiale dal canto nostro per proteggerla.

Nelle sue relazioni colle nazioni straniere il potere esecutivo dell'Unione è limitato al solo uso della diplomazia. Quando la diplomazia non ottiene lo scopo, il potere esecutivo non può far altro, perchè la legge gli vieta di ricorrere alla forza senza un'autorizzazione diretta del Congresso, eccetto per opporsi ad un'aggressione e per respingerla. Esso non potrebbe dunque invadere il territorio del Nicaragua, neppure per impedire la distruzione del transito o per proteggere la vita e i beni dei nostri cittadini in quel passaggio. È però vero che in un subito caso di questa natura il presidente spedirebbe ordine a qualsiasi forza armata stanziata quivi vicino di correre in loro soccorso; ma così adoperando egli solo si assumerebbe la responsabilità del fatto.

Stando le cose in questi termini io raccomando instantemente al Congresso che voglia votare una legge la quale faccia facoltà al presidente, con quelle restrizioni che saranno giudicate convenienti, di adoperare le forze di terra e di mare dell'Unione per impedire che il transito venga chiuso o incagliato dalla violenza illegale e per proteggere la vita e la proprietà dei cittadini americani che viaggiano su quella strada. La legge potrebbe anche stabilire che le forze vengano richiamate appena sarà cessato il pericolo. Senza una precauzione di questa natura i nostri cittadini saranno sempre esposti a vedersi arrestati nei loro viaggi e soggetti alla violenza.

Somigliante necessità esiste anche per le strade di Panama e Tehuantepec, e perciò la necessità pure di una legge analoga.

Quanto alla strada di Panama gli Stati Uniti guarentiscono espressamente, col trattato da essi conchiuso colla Nuova Grenada, la neutralità dell'istmo « nell'intento che il libero transito dall'uno all'altro mare non possa mai essere interrotto o incagliato in futuro per quanto tempo sussisterà il trattato. »

Quanto alla strada di Tehuantepec, aperta testè sotto i più favorevoli auspizi, il nostro trattato del 30 dicembre 1853 col Messico vi assicura ai cittadini degli Stati Uniti il dritto di transito per le persone e mercanzie loro e stipula che nè l'uno nè l'altro dei due governi non potrà « frapporvi ostacoli. » Questo trattato concede pure agli Stati Uniti « il dritto di trasportare, attraverso l'istmo, entro sacchi chiusi, le valigie degli Stati Uniti non destinate ad essere distribuite lungo la linea di comunicazione, come pure gli oggetti del governo degli Stati Uniti e dei loro cittadini, destinati a passare in transito e non ad essere distribuiti nell'istmo, con esenzione da ogni dritto di dogana e da qualsiasi altra imposta verso il governo messicano. »

Queste stipulazioni dei trattati conchiusi colla Nuova Grenada e col Messico pare esigano egualmente l'azione legislativa per poter essere messi ad esecuzione.

I danni sofferti dai nostri cittadini nel Costarica e nel Nicaragua nel corso degli ultimi due o tre anni trassero la pronta attenzione del governo. Alcune delle ingiurie recate ai cittadini dell'Unione erano gravissime. Ciò che accadde a Virgin Bay nel mese di aprile 1856, quando una compagnia di americani inermi, assolutamente estranea a qualsiasi banda o fazione belligerante, venne aggredita dalle truppe del Costarica le quali spararono sovr'essa e ne uccisero e ferirono un gran numero d'uomini, fu portato a notizia del Congresso dal mio predecessore poco dopo l'accaduto. Il fatto venne egualmente sottomesso al governo del Costarica affinchè procedesse ad inchiesta e desse quella riparazione che la gravità dell'eccesso richiedeva.

La stessa condotta fu tenuta per altri oltraggi stati commessi in quelle contrade, alcuni dei quali erano poco men gravi del fatto stesso di Virgin Bay.

Ciononostante quando fu nominato l'attuale nostro ministro nel Nicaragua, nel dicembre del 1857, niuna riparazione non erasi ancor ottenuta per quei torti; anzi niuna risposta non erasi ancor ricevuta alle domande state fatte un anno prima da questo governo a quello del Costarica. Il nostro ministro ricevette perciò istruzione di non perdere tempo ad esprimere ai governi centro-americani il profondo rammarico che cagionava al presidente quell'indifferenza pei giusti richiami degli Stati Uniti, e a a chiederne pronto e soddisfacente componimento. Dicesse che se non veniva data soddisfazione alla sua domanda entro breve termine, non rimarrebbe al governo dell'Unione altro partito da quello di adottare quei provvedimenti che fossero reputati necessari per ottenere da se medesimo la giustizia che indarno aveva cercato di farsi rendere coi mezzi pacifici. Il governo dell'Unione, il quale ha mostrato sin qui e continua a mostrare tanto rispetto pei dritti e per l'onore delle repubbliche centro-americane, non può permettere che esse rispondano a tale rispetto con un obblio intiero di ciò che è dovuto al governo e ai cittadini degli Stati Uniti.

Contro la Nuova Grenada noi abbiamo motivi di lagnanza di antica data che prendono la loro origine dai richiami non soddisfatti dei nostri concittadini contro codesta repubblica, ai quali richiami son venuti ad aggiungersi testè gli oltraggi commessi contro i nostri concittadini a Panama nel mese di aprile del 1856. Un trattato per appianare quelle difficoltà fu conchiuso in settembre 1857 tra il segretario di Stato e il ministro della Nuova Grenada. Questo trattato, che conteneva giuste ed eque stipulazioni, fu spedito a Bogota e ratificato dal governo della Nuova Grenada, ma con alcuni emendamenti. Tornò qua dopo la chiusura dell'ultima sessione del Senato, e sarà trasmesso senza indugio a questo Corpo perchè lo esamini e ratifichi. Se la ratifica ne sarà ottenuta, cesserà con essa ogni motivo di doglianza contro la Nuova Grenada intorno ai richiami summenzionati.

Una questione sorse fra i due governi sulla pretesa della Nuova Grenada di riscuotere dritti di tonnellaggio sopra le navi degli Stati Uniti nei porti dell'istmo, come pure di prelevare una tassa sui nostri cittadini che entrano in quel paese, sia con intenzione di rimanervi, sia per passare da un oceano all'altro per la via di transito, e un'altra tassa ancora sulla valigia degli Stati Uniti trasportata per la strada ferrata di Panama. Il governo della Nuova Grenada è stato informato che l'Unione considererebbe la riscossione di questa o di quella delle imposte sopraddette come una violazione del trattato esistente fra i due paesi e vi si opporrebbe. Ma nel tempo stesso siamo pronti a discutere queste questioni con sentimenti di amicizia e di giustizia, e col sincero desiderio di menare ogni cosa a fine soddisfacente. Già sono stati intavolati negoziati in proposito. Niun tentativo del resto si è fatto ultimamente per riscuotere quelle tasse e non pare che lo si voglia fare per ora.

Brasile e Paraguay.

Coll'impero del Brasile le nostre relazioni sono delle più amichevoli. I prodotti dei due paesi, gli agricoli singolarmente, sono materia di larghissimo scambio. Grandi quantità di farine americane si consumano nel Brasile; e più del triplo del valore che esse rappresentano è consumato dagli Stati Uniti in caffè brasiliani. Un dritto assai grave si è prelevato sino a questi ultimi tempi nel Brasile sulla farina americana; ma son lieto di potervi annunziare che in settembre ultimo quel dritto venne ridotto da 1 doll. 32 cents a 40 circa cents per barile, e che i dritti su varii altri prodotti furono diminuiti nelle stesse proporzioni. Duolmi per contro di dovervi dire che il governo del Brasile continua a prelevare un dritto di esportazione di circa 11 0|0 sul caffè, quantunque questo articolo sia ammesso in franchigia nell'Unione. È questa una tassa grave pei consumatori di caffè nel nostro paese, essendo che noi comperiamo dal Brasile più che la metà di questo suo ricolto.

Giusta le istruzioni che ha ricevuto, il nostro ministro rinnoverà i suoi sforzi per ottenere la soppressione di questo dritto d'esportazione e v'è luogo a sperare che il governo illuminato dell'imperatore adotterà questa giusta e savia provvidenza. Quando ciò sia abbiamo ogni ragione di credere che il commercio tra i due paesi piglierà grande incremento a vantaggio di entrambi.

I reclami dei nostri cittadini contro il governo del Brasile non salgono nel loro totale ad una somma di rilievo; alcuni però si fondano su principii di semplice giustizia e non se ne deve differire più lungamente la riparazione. Io penso che un nuovo sforzo del nostro ministro riuscirà efficace e condurrà questa volta ad un componimento finale.

Addì 2 giugno il Congresso prese una risoluzione autorizzante il presidente ad adottare quelle provvisioni e ad usare quelle forze che a di lui giudizio fossero convenienti e necessarie per comporre i dissidii esistenti fra gli Stati Uniti e il Paraguay, dissidii che ebbero origine dall'aggressione commessa contro il piroscafo dell'Unione *Water Witch*. Il 12 luglio susseguente venne votato un credito per far fronte alle spese e allo stipendio di un commissario presso quella repubblica se il presidente degli Stati Uniti avesse giudicato utile di nominarlo.

Conformemente a queste disposizioni io ho nominato un commissario il quale si è recato nel Paraguay con istruzioni e poteri pieni e intieri per appianare le difficoltà in modo amichevole e pacifico se possibile. La sua esperienza e la sua saggezza c'inducono a sperare ch'egli giungerà a convincere il governo del Paraguay che l'onore e la giustizia esigono riparazione pronta e spontanea a quell'ingiuria recata agli Stati Uniti e nel tempo stesso un'indennità a favore dei nostri cittadini violentemente spogliati delle proprietà loro. Quando gli sforzi del nostro commissario rimanessero senza risultato, a noi non resterebbe altra via che quella della forza per ottenere dal Paraguay una giusta soddisfazione. Pensando a questa eventualità, il segretario della marina ha, per mio ordine, spedito una forza navale che dovrà riunirsi a Buenos Ayres e sarà, io credo, sufficiente da ciò. È ad ogni modo però mio sincero desiderio che le cose non debbano venire a questo estremo spediente.

Cose interne.

Di questa parte ci limiteremo, come abbiam detto sopra, a dare la sostanza, compendiando il testo.

Le rivoluzioni periodiche che si avvicendarono nella nostra storia continueranno a prodursi ad intervalli fin tanto che prevarrà l'attuale nostro sistema illimitato di credito bancario.

Rinnovo rispettosamente la raccomandazione perchè vogliate adottare una legge uniforme pei fallimenti, applicabile agli stabilimenti di banca.

Cade qui opportuno di parlare del nostro stato finanziario. Le stesse cause che hanno prodotto la crisi pecuniaria nel paese, hanno talmente diminuito la somma delle importazioni dall'estero che le pubbliche entrate furono insufficienti a coprire le spese necessarie del governo. Per supplire al disavanzo il Congresso con atto del 23 dicembre 1857 autorizzò l'emissione di 20 milioni di dollari in buoni del tesoro, e questa cifra è ancora insufficiente; quindi con atto del 4 giugno 1858 venne autorizzato un prestito di 20 milioni di dollari da essere impiegati nel pagamento di crediti stabiliti per legge.

Niun uomo di Stato ci darebbe il consiglio di aumentare il debito nazionale per far fronte alle spese ordinarie del governo: tal politica sarebbe rovinosa. La vera nostra politica sta in aumentare le nostre entrate in modo da pareggiarle alle spese.

Le entrate presunte per l'anno finanziario prossimo che avrà termine col 30 giugno 1860 sono di 69,063,298 dollari, 57 cents. Le spese dello stesso esercizio sono di 73,139,147 doll. 46 cents. Aggiungendo a questa somma i 3,838,728 dollari che il direttore delle poste chiederà alla tesoreria per il servizio degli uffici postali, avremo al 30 giugno 1860 un disavanzo di 7,914,576 doll., 89 cents.

Per ovviare a questo disavanzo il presidente raccomanda la revisione della tariffa attuale. Egli preferirebbe dritti specifici a dritti ad valorem.

Sgomentato dall'aumento del debito pubblico il presidente raccomanda al Congresso di vedere se non sia opportuna una riduzione in tutti i dipartimenti del servizio pubblico.

Il Congresso dovrà inoltre prendere in considerazione l'opportunità della costruzione di una strada ferrata del Pacifico i cui vantaggi sono evidentissimi.

Nell'ultimo mio messaggio io raccomandava la costruzione immediata di dieci piccoli piroscafi per accrescere la marina. Il Congresso rispose autorizzando la costruzione di otto. Ma un numero maggiore di navi cosiffatte è necessario sì per proteggere più efficacemente le persone e le proprietà dei cittadini americani in alto mare e nei paesi stranieri, come per guardare meglio le nostre coste.

Passando alla questione della schiavitù, cagione di grandi dissensi tra gli Stati del Sud e quelli del Nord, il presidente aggiunge: Il 21 agosto ultimo il luogotenente Muffit, del brick degli Stati Uniti *Dolphin*, catturò la negriera *Echo* (prima *Putnam* di Nuova Orleans) presso Key Verde, sulla costa di Cuba, con più di 300 negri africani a bordo. La preda arrivò sotto gli ordini del luogotenente Bradford della marina degli Stati Uniti, a Charlestown il 27 agosto, e i negri in numero di 306 furono affidati alla guardia del maresciallo degli Stati Uniti pel distretto della Carolina del Sud, vennero quindi condotti al forte Sunter e quivi custoditi sino al 19 settembre. Allora i superstiti, in numero di 271 furono imbarcati sul piroscafo americano *Niagara* per essere trasportati sulla costa d'Africa sotto la guardia dell'agente americano, conformemente alle disposizioni dell'atto del 3 marzo 1819, atto addizionale agli atti che proibiscono la tratta.

Altre catture somiglianti possono essere e saranno probabilmente fatte dalle nostre forze navali. Epperciò io raccomando instantemente che il Congresso voglia emendare il 2° art. dell'atto del 3 marzo 1819 in modo da togliere ogni ambiguità intorno alla sua interpretazione e da agevolare il dovere del presidente nell'esecuzione di somiglianti disposizioni.

Dopo alcune osservazioni sull'interesse mostrato dagli Stati pel distretto di Colombia il presidente termina così:

Ringrazio con riconoscenza il Congresso di avere in modo tanto benevolo risposto alla raccomandazione dell'ultimo mio messaggio, dandomi tempo bastante, prima della chiusura dell'ultima sessione, di esaminare tutti i bills sottomessi alla mia approvazione. Siffatto cambiamento introdotto nelle usanze del Congresso è stato una riforma salutare, che ha esercitato influenza benefica sulla spedizione degli affari legislativi e meritato l'approvazione generale del paese. Io mi fo lecito di raccomandarvi caldamente questo precedente stabilito da voi medesimi, come esempio da seguire nei vostri lavori della presente sessione.

Città di Washington, 6 dicembre 1858.

JAMES BUCHANAN.

(Dal *Morning Post* del 20 dicembre)

Non sembrano qui fuor di luogo i seguenti ragguagli estratti dai rapporti annuali dei segretari dei dipartimenti annessi al messaggio del presidente.

Dal rapporto del segretario della marina ricaviamo che pel mantenimento delle navi e del corpo della marina e per ogni altra cosa dipendente dal dipartimento della marina, durante l'anno finanziario che finì col 30 giugno 1858 il bilancio era di 13,803,212 dollari; allogazioni 14,240,247 dollari; spese 13,870,684 dollari. Per l'anno finanziario che termina col 30 giugno 1859 il bilancio è di 14,616,298 dollari; allogazioni 14,508,354 dollari. Per l'anno finanziario che scade il 30 giugno 1860, il bilancio è di 13,500,370 dollari. Nelle spese dei bilanci 1858 e 1859 si sono fatte grandi diminuzioni a cagione della diminuzione delle entrate (Dal *Morning Chronicle* del 21).

Da quello del segretario della guerra risulta che l'effettivo dell'esercito, quale è stato pubblicato, è di 18,165 uomini; ma non era in realtà che di 17,498 uomini il 1° di luglio. L'esercito si compone integralmente di queste truppe le quali sono ripartite su tutta la superficie degli Stati e dei Territorii dell'Unione, occupano tutti i forti e tutti i posti, difendono le frontiere e, per quanto possibile, le molte strade che serpeggiano sul continente dalla valle del Mississipì sino ai possedimenti sul Pacifico. L'imperiosa necessità di avere uomini nei diversi posti e nelle diverse stazioni, come pure le esigenze del servizio della polizia dell'esercito non hanno lasciato che 13 reggimenti disponibili pel servizio attivo. Questo piccol numero di truppe che non consta che di 11,000 uomini era incaricato di far le guerre contro gl'Indiani, le quali quest'anno si sono estese dai possedimenti britannici del Pacifico sino alle colonie frontiere del Messico, e di reprimere la ribellione dell'Utah (*Idem* del 23).

Il segretario del tesoro così si esprime nel suo rapporto:

« Quantunque il paese non sia ancor uscito intieramente dalla situazione disastrosa dell'anno scorso, l'aumento però delle entrate nel corrente anno è indizio di una reazione decisa, la quale ci fa sperare un ritorno prossimo e certo della prosperità. »

Il danaro era ognor più ricercato, soprattutto per le intraprese commerciali, ma astensione quivi come in Inghilterra da ogni sorta speculazioni. L'incasso metallico nelle banche della City era il 4 del corrente di circa 5 milioni 1|2 di ll. st. Durante l'anno finanziario, spirato il 30 giugno ultimo, le operazioni di varii stabilimenti monetari agli Stati Uniti comprendevano 51,494,311 dollari in oro e 9,199,954 in argento. Il monetaggio, durante lo stesso periodo, è salito a 52,889,800 dollari in oro, 8,233,287 in argento, e 234,000 dollari in cents (Dal *Morning Advertiser* del 21).

Tip. G. Favale e Comp.

N. 309

GAZZETTA PIEMONTESE

1858

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie	48	25	13
Estero (franco ai confini)	50	28	16

Venerdì 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

(30 dicembre) *Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.*

Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3		m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3.
740 90	741 96	742 72	+ 2 2	+ 10 4	+ 11 5	+ 0 4	+ 6 2	+ 4 9	— 2 8	O.	O.	O.	S. con vap.	Ser. con vap.	S. con vap.

Coloro che intendessero associarsi al Giornale Ufficiale per ricevere la completa collezione dei Rendiconti delle due CAMERE *della prossima Sessione, sono invitati a porgere le loro richieste al più presto per evitare le lacune nella serie dei fogli.*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	trimestre	*semestre*	*anno*
Per Torino	11	21	40
Per le Provincie	13	25	48

da pagarsi anticipatamente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 DICEMBRE 1858

Il Num. 3122 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge delli 15 agosto 1858 che approva il Bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1859;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far tempo dal 1° gennaio 1859, lo stipendio degli Scrivani del Corpo d'Intendenza Militare è fissato a lire mille cento per quelli di 1.a classe ed in lire mille per quelli di 2.a classe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

S. M., con Decreti 19 corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata conferire la croce di uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ai signori:

Cavaliere intendente Francesco Cugiani, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze (Segretariato generale);

Cavaliere Carlo Mayan, direttore capo di divisione nel Ministero stesso (Direzione generale delle Gabelle);

Cavaliere Prospero Vignet, direttore delle Dogane della Savoia.

E con Decreti del giorno 21 degnavasi la M. S. di suo moto proprio conferire eguale onorificenza ai signori:

Cavaliere Carlo Billia, capo di divisione presso il Ministero della Real Casa;

Cavaliere Santo Varni, prof. di scultura all'Accademia Ligustica di belle arti in Genova;

E nominare a cavaliere del mentovato Ordine il signor:

Cavaliere commendatore Federico Costa.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 30 *Dicembre* 1858.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica la presente notificazione:

S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione 12 corrente dicembre, comunicata con ossequiato dispaccio 18 mese stesso, n. 66803-1350 dell'eccelso I. R. ministero delle finanze, si è degnata di concedere l'esenzione dal dazio di transito a quelle spedizioni di merci che entrano nello Stato pel lago di Lugano e ne sortono pel litorale austriaco.

Tale graziosissima sovrana concessione si rende nota a norma degli aventivi interessi e coll'avvertenza che la medesima entrerà in vigore col giorno primo dell'imminente anno 1859.

Milano, il 26 dicembre 1858.

L'i. r. prefetto delle finanze per la Lombardia
Cav. CAPPELLARI.

FRANCIA

PARIGI, 28 *dicembre.* Il ministro dell'interno ha fatto facoltà ad un gran numero d'internati in Algeria di ritornare in Francia. Questo favore è stato conceduto a quelli fra gl'internati che hanno fatto la loro sottomissione al governo e che, pel loro ritorno a sentimenti onesti e leali, hanno permesso al governo dell'imperatore di restituirli alle loro famiglie nella ricorrenza delle feste del nuovo anno (*Corrisp. Havas*).

— Il ministro dell'interno, dice il *Constitutionnel*, ha indirizzato il 16 dicembre ai prefetti dei dipartimenti della frontiera la circolare seguente, la quale contiene sul visto dei passaporti disposizioni che è utile recare a notizia dei viaggiatori:

« Signor prefetto, con circolare del 4 ottobre 1853 uno de' miei predecessori vi trasmise una decisione, in virtù della quale il visto diplomatico o consolare francese, apposto sui passaporti de' viaggiatori che entrano in Francia, dovevasi considerare come valevole pel corso di un anno, durata legale dei passaporti francesi.

« Le circolari del 1° marzo e 8 aprile 1858 revocarono quella decisione, prescrivendo che tutti i viaggiatori, sì francesi, come stranieri, debbano presentarsi muniti di passaporto visto per ogni viaggio.

« M'è sembrato che nelle contingenze attuali si potrebbe senza inconveniente tornare al provvedimento di tolleranza autorizzato colla circolare del conte di Persigny, in data del 4 ottobre 1853. Epperciò il visto diplomatico o consolare sarà di nuovo considerato come valevole durante un anno.

« Vi prego di trasmettere le istruzioni necessarie ai funzionari e agli agenti preposti alla sorveglianza della frontiera.

« Mantengo del resto, sino a nuovo ordine, le prescrizioni della circolare del 27 aprile 1858 che concerne il visto speciale apposto dalle autorità di polizia della frontiera per notare la data d'ogni entrata in Francia. Nelle località per le quali passa un gran numero di viaggiatori, si può applicare il visto mediante un timbro a data mobile affine di rendere più rapido l'adempimento di questa formalità.

« Ricevete, ecc.

« Firm. il ministro *Delangle.* »

— Si legge nel *Moniteur Universel*:

Ci scrivono da Shanghai, in data dell'8 novembre, che lord Elgin aveva lasciato quella città per rimontare il Yang-tze-Kiang con cinque navi, delle quali due cannoniere.

La tranquillità era ristabilita a Canton e il commercio in via di ritorno. Attendevasi la destituzione del vicerè Hwang e de' suoi accoliti, stata promessa dalla Corte di Pekin.

Le notizie della Cocincina erano buone. Il tempo era tornato bello e l'ammiraglio Rigault de Genouilly disponevasi a lasciare Tourane per assaltare Hué.

ISOLE IONIE

Scrivono da Corfù 20 che vi si aspettava la flotta inglese da Malta.

La *Gazzetta di Corfù* reca un documento interessante comunicato dal lord alto commissario al presidente del Senato. È l'estratto di un dispaccio indirizzato al lord alto commissario dal segretario di Stato pel dicastero coloniale, in data dell'8 dicembre 1858, n. 34, ed eccone il tenore:

« Vi accuso il ricevimento dei vostri dispacci in data del 25 e del 29 novembre, acchiudendo rispettivamente un indirizzo dei dieci rappresentanti dell'isola di Corfù, ed una protesta del municipio di Corfù, sul soggetto del vostro dispaccio confidenziale diretto al sig. Labouchere, del 10 di giugno 1857, che fu pubblicato nei giornali senza, come siete di già informato, la sanzione e saputa del governo.

Il tenore di questi due documenti è lo stesso, quindi limiterò le mie osservazioni ad una sola risposta.

Informerete i rappresentanti di Corfù e il municipio di quell'isola che ho ricevuto con rincrescimento gl'indirizzi che mi hanno spedito per mezzo vostro. Il governo di S. M. non ha il desiderio, come per verità non ha il potere, di occupare Corfù e Paxò come colonie sotto la corona britannica. Nè entra nelle vedute del governo di S. M. di rivolgersi alle potenze d'Europa per l'abrogazione del trattato, sotto il quale l'Inghilterra ha esteso sinora ed estenderà alle Isole Jonie una protezione che è richiesta dagl'interessi d'Europa, e che è assai più effettiva di qualunque potrebbe darsi dalla sovranità della Grecia.

In verità non vi è sistema umano scevro da imperfezione, e sotto qualunque forma di governo possono sorgere gravami che richiedano riparo. Se esiste ora qualcuno di tali gravami da impedire la soddisfacente azione della costituzione ionia, non è necessario che esporlo con pacatezza e provarlo razionalmente, per assicurare da parte del governo di S. M. i migliori suoi sforzi entro il circolo dei suoi poteri costituzionali, a fine di trovarvi un rimedio od una soluzione.

Nella missione del signor Gladstone alle Isole Jonie

APPENDICE

ATTUALITA'

UN ADDIO AL DEPOSITO DELLE STRENNE
nel negozio di Gianini e Fiore
UN BREVE ESAME DELLA STRENNA TEATRALE
DEL PIRATA
e due parole per incidenza
SULL'ALMANACCO DELLE STRADEFERRATE

Sono molti anni, o lettori, che in questa stagione di calendarii e di strenne io vi accompagno nel famoso emporio di Gianini e Fiore, e vi schiudo i suoi ricchi scaffali, e vi metto in mostra le infinite dovizie che la moda francese e la sua imitatrice italiana raduna in quelle invetriate. Ora è mestieri ch'io ceda ad altri scrittori l'ufficio di Cicerone, non già perch'io tema di non trovare cose nuove da rivelarvi, e nuove chiacchiere da spendervi sopra; ma perchè non potendo io compiere in una sola appendice questa numerosa rassegna, ignoro se la fortuna mi lascierà libero il campo nell'incerto avvenire. Addio pertanto, bei libri di lusso, dorati, variegati, listati; addio Raccolte istoriate, illustrate, miniate; addio Leggende melanconiche o gravi, serie o facete, eroiche o burlesche, che la moderna fecondità partorisce a migliaia al di qua dell'Alpe e dal di là: addio versi scorrenti o stentati, sentimentali o giocosi, morali o satirici, che il moderno Febo, che appellasi Romanticismo, fa pullulare a ponente e a levante, a mezzogiorno e a settentrione, a malgrado dell'età calcolatrice e schifiltosa d'ogni poesia! Ed a voi pure addio, modesti almanacchi, semplici calendarii, librettini mingherlini, poverini, non destinati ai vani e lunghi ozii del bel mondo, ma fatti per contare le operose giornate del buon popolo! Statevi paghi della vistosa comparsa che fate, quali schierati e ordinati, quali accatastati e stipati in quell'opulenta officina, chè non vi mancheranno per certo nè ufficiosi giornalisti, nè cortesi banditori i quali vi aiutino ad uscire di là, ed a mettervi sul cammino della fortuna.

Nulla di meno avvi una Strenna che da più giorni è deposta sul mio scrittoio, della quale è pur forza che io faccia menzione, se non per altro per la sua priorità sovra le altre, e per la sua specialità. Essa, o lettori, è la Strenna teatrale, che il Pirata, il più coscienzioso e gentile di quanti a' dì nostri van corseggiando pei mari della nostra letteratura, offre in regalo da più di trent'anni a' suoi associati ed amici; è una Strenna, che dir si potrebbe il Libro de' Fasti de' *virtuosi* e delle *virtuose*, che tanto luogo, per non dire il primo, occupano oggigiorno nel mondo industriale e civile: è il Repertorio, cui consultano gl'Impresarii per sapere a quali eroi della scena affidare il buon esito de' loro spettacoli, e, quel che più preme, la speranza delle loro cassette: è il Memoriale, in cui la Moda, il Capriccio e la Consorteria, triplice alleanza assai fortunata, inserirono i loro trionfi sull'Arte, sull'Ingegno e sulla Giustizia, altra triplice alleanza un tantino scaduta dal credito antico: è l'Indice consultato dai Giornalisti teatrali per tessere i lor panegirici, o per affilare la punta de' loro epigrammi: è la Rivista in cui quell'amabile filosofia che si piace d'istruire ridendo, fa suo pro delle tante bizzarrie che oggidì sono in voga.... Oh la divertevole e interessante Strenna che è questa!!

Io non so qual altro compilatore di Strenne sia dotato di più fecondo e svariato ingegno del Regli, il quale ad ogni anno che corre, va vestendo la sua di sempre nuove vaghezze. Quivi Biografie dettate con imparzialità, e Giudizi appoggiati a relazioni sincere e a fatti genuini: quivi Critiche temperate e cortesi, Elogi pesati sulla bilancia dell'onestà e della ragione, Esami in fatto di componimenti e di esecuzioni teatrali, in cui sempre si manifesta il patriotico intendimento del progresso e del decoro dell'arte italiana; e versi e prose di vario genere, in cui violate non sono, per quanto lo comportano i tempi, le leggi della lingua e le convenienze dello stile; e romanzetti e racconti ed aneddoti, gradita merce di questa età novellatrice; e ritratti per ultimo di chiari artisti, o creduti tali, presi dal vero, e significati con castigatezza di disegno e con vivacità di espressione.

In tanta moltiplicità di materie, poss'io contarle tutte e passarle a rassegna senza il soccorso di quella

« Mente degli anni e dell'oblio nemica,
Delle cose custode e dispensiera »

invocata dal grande Torquato, allorchè si accingeva alla rivista del numeroso esercito egizio adunato nei confini di Gaza? Ma gli appendicisti non hanno pronta a loro servigio l'ubbidiente Musa degli epici; e converrà che l'esercito dei cantanti e dei ballerini, dei maestri e dei coreografi, dei poeti e dei prosatori mova in massa al cospetto dei lettori, e il Regli si accontenti, se fra cento mi verrà fatto notarne qualcuno più appariscente, o che tale mi sembri. Il primo che mi si offre è Gustavo Modena, il Roscio italiano, che per far fede ai contemporanei non esser fra noi l'arte drammatica così al fondo, come si dice, esce in campo coi *Figliuoli di Edoardo*, patetico dramma di Casimiro De La Vigne, eccellentemente tradotto. La sventura di quelle due vittime innocenti, dipinte sì al vivo dal poeta francese, acquistano dal verso italiano di Gustavo Modena una tinta, dirò così, più efficace e più com-

presentasi un' opportunità dalla quale confido che i Jonii non si lascieranno distogliere da visionari ed impraticabili progetti.

Non è entro il potere del sig. Gladstone di considerare l'abrogazione del trattato del 1815, o la cessione delle Isole Jonie a qualsiasi Stato in Europa. Il governo di S. M. non lo può investire di tali poteri, nè lo farebbe, se lo potesse. Sta però entro i suoi poteri d'informarsi delle esistenti imperfezioni e delle loro cause, e di raccomandare tali misure di miglioramento da poter rendere la pratica azione della costituzione ionia più in armonia coi risultamenti naturali di un governo proprio.

Con un desiderio tanto cordiale pel benessere delle Isole Jonie quanto può formarsi da qualunque dei suoi cittadini, esorterei i Jonii ad esaminare le esistenti circostanze col calmo giudizio che appartiene ai politici pratici, a cooperare col governo di S. M. nel procurare di far tornare questa favorevole opportunità a buon conto, e ad assicurare dal protettorato che la Granbretagna è obbligata a preservare inviolato, quei vantaggi ch'ella è atta e volenterosa di estendere.

Ho l'onore di essere, ecc. ecc.

(Firmato) *E. B. Lytton.* »

ALEMAGNA

Riferiamo il seguente articolo dell'*Oesterreichische Correspondenz*, il quale porge documento del modo con cui il governo austriaco giudica le attuali cose di Servia:

Nel limitrofo principato serbico svilupposi di questi giorni una serie di avvenimenti che secondo le precedenze non possono sorprendere l'attento osservatore, ma che appunto per ciò devono essere profondamente deplorati da ogni amico dell'ordine e della legalità.

Riesce affatto superfluo di caratterizzare dal punto di vista politico e legale la condotta d'un'adunanza popolare la quale si permette di destituire un principe eletto a vita ed insediato dal sovrano signore, di proclamare un altro principe regnante, oltre a ciò ancora in qualità ereditaria, e d'imprimere al proprio procedere, coll'arrogarsi il potere esecutivo, il più manifesto carattere rivoluzionario. Per quanto deplorabili sieno questi avvenimenti e per quanto essi attraggano anche la più seria attenzione, nullameno essi stanno troppo in contraddizione colla tendenza ora felicemente predominante dei gabinetti e dell'opinione pubblica d'Europa, per dar motivo a qualsiasi ulteriore inquietudine.

Ciò che di fronte agli avvenimenti serbici ed al loro ulteriore sviluppo sia da farsi, spetta di determinare innanzi tutto alla potenza sovrana, la Sublime Porta. Noi conghietturiamo che essa si troverà indotta a consultare su ciò in comune le potenze che guarentirono mediante trattato la condizione politica della Serbia. Noi crediamo poter assicurare che l'imp. r. governo è pronto a prender parte a tali discussioni coi più benevoli sentimenti e colla ferma intenzione che si corrisponda da tutte le parti ai diritti fondati sui trattati e che venga ripristinato in Serbia uno stato di cose ordinato.

Prescindendo dai doveri internazionali che incombono all'i. r. governo non meno che alle altre parti contraenti della pace di Parigi del 30 marzo 1856, l'attuale stato di cose in quel principato impone all'Austria, per assicurare e tutelare il suo confine e per ogni eventualità, un provvedimento ancora ulteriore. A questo scopo furono ordinate alcune disposizioni militari. Possa in pari tempo il contegno serio, assennato dell'Austria contribuire a ciò che nel vicino principato le concitate passioni vengano calmate ed i partiti che si stanno di fronte, ricondotti alla riflessione e quindi al riconoscimento dei doveri verso il loro proprio paese e verso l'alto signore del medesimo!

FRANCOFORTE. La *Gazzetta prussiana* del 24 corrente pubblica il seguente rapporto fatto alla Dieta germanica dai Comitati riuniti sull'affare dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, nel quale si conchiude per la sospensione della procedura federale incominciata in seguito alla risoluzione dell'11 febbraio ultimo:

« In conseguenza delle comunicazioni che il rappresentante danese ha fatto all'alta assemblea nella tornata dell'11 novembre ultimo dopo la presentazione del rapporto stata fatta nella stessa tornata dai Comitati riuniti, la Dieta ha statuito il 18 dello stesso mese che lo affare costituzionale dei ducati d'Holstein e Lauenbourg sarebbe rinviato ai Comitati riuniti i quali debbono, ora che in seguito alle dette comunicazioni sono cambiati essenzialmente i punti di fatto su cui riposavano il rapporto dell'11 novembre e le proposte in esso formolate, dar nuovamente il loro avviso sul detto affare.

« Nel rapporto dell'11 novembre i Comitati avevano cercato di provare che alle domande indirizzate al governo danese nella risoluzione del 12 agosto ultimo non erasi adempiuto in modo soddisfacente colle dichiarazioni e comunicazioni del rappresentante dell'Holstein e del Lauenbourg del 9, 13 e 20 settembre ultimo; e il rapporto si fondava su questo fatto per proporre che il Comitato di esecuzione fosse incaricato di dare il suo avviso sulle proposte richieste dall'andamento ulteriore dell'affare.

« Ora però si è soddisfatto colla patente reale danese del 6 novembre, stata comunicata dal rappresentante danese addì 11 novembre, alla risoluzione del 12 agosto, in quanto quella risoluzione chiedeva la soppressione delle leggi costitutive e delle ordinanze che la risoluzione dell'11 febbraio ultimo designava come mancanti di forza legale nei Ducati. Le leggi e le ordinanze che erano la cagione delle difficoltà sono state abolite dal governo reale-ducale formalmente e definitivamente pei Ducati; epperciò è divenuto inutile un procedimento a questo riguardo per parte dell'alta assemblea.

« La comunicazione del provvedimento, mediante cui il riconoscimento della competenza della Dieta nell'affare in litigio ha acquistato una significazione pratica, sarà accolta con tanto maggior piacere dall'alta assemblea in quanto che si trova per ciò appunto spianata la via all'assetto costituzionale dei Ducati rispetto all'assemblea della monarchia, ed è inoltre ricuperata intieramente la base convenuta nel 1851 e nel 1852 pei negoziati ulteriori a questo riguardo e si può finalmente sperare che questi primi passi saranno seguiti da altri non meno concilianti nel senso della esecuzione della risoluzione federale dell'11 febbraio di quest'anno.

« Egli è vero però che sinora non è stata data a questo riguardo guarentigia certa, essendo che per quanto concerne la spiegazione domandata nella risoluzione federale del 12 agosto ultimo sul modo in cui il governo danese sperava di comporre conformemente alla risoluzione dell'11 febbraio le cose dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, la situazione non si è modificata punto dopo il rapporto dell'11 novembre; imperocchè neppur ora non si è data, come non si diede allora, soddisfazione sufficiente alla domanda fatta in quella risoluzione, e tutte le osservazioni e obbiezioni che a questo riguardo vennero deposte nel rapporto dell'11 novembre concernente i provvedimenti disegnati dal governo danese, rimangono ancora applicabili; è da notare altresì che i Comitati osano appena sperare un componimento soddisfacente di tutte le difficoltà fin tanto che le trattative del governo danese cogli Stati dei Ducati non dovranno aver luogo che con quelli dell'Holstein, e che non si dovrà dare a questi ultimi che un'occasione di manifestare i loro voti e di formolare le loro proposte riguardo alla condizione dei Ducati nel corpo della monarchia, come pare sia intenzione del governo danese di fare se si arguisce dalle comunicazioni che esso ha fatto sin qui.

« L'intenzione del governo real-ducale che appare dalle disposizioni del 6 novembre, di dare conveniente soddisfazione alla risoluzione federale dell'11 febbraio, permette tuttavia di sperare che codesto governo continuerà a fare provvedimenti proprii a condurre alla meta desiderata e a togliere le obbiezioni indicate. Partendo da questa supposizione i Comitati riuniti credono però di dover raccomandare all'alta Assemblea di attendere anzitutto a vedere ciò che sta per fare il governo real-ducale e di sospendere sino a quel momento la procedura federale incominciata colla risoluzione dell'11 febbraio ultimo.

« Siccome gli Stati dell'Holstein sono convocati pel 3 gennaio, le loro deliberazioni non devono durare che due mesi e si può sperare che il governo danese ne sottometterà il risultato all'alta Dieta il più presto possibile; così il tempo in cui dovrà stare in sospeso la procedura ulteriore è relativamente sì breve che quando accadesse di doverla ripigliare, la perdita di tempo che risulterebbe da tale sospensione non doveva tenersi in conto alcuno nella speranza di un componimento amichevole della bisogna. Ma a questo fine sarebbe utile d'incaricare i Comitati riuniti, i quali sono naturalmente chiamati a seguire senz'interruzione l'andamento ulteriore dell'affare, di presentare un nuovo rapporto all'Assemblea e di sottometterle proposte se l'occasione si presentasse.

« I Comitati propongono in conseguenza, ecc. »

— Una corrispondenza di Francoforte 24 dicembre all'*Agenzia Havas* stabilisce nei seguenti termini lo stato attuale della questione dei Ducati, quale risulta dall'adozione fatta dalla Dieta del rapporto che abbiamo riprodotto qui sopra:

« Quando nella tornata del 9 si diede lettura del rapporto dei due Comitati riuniti intorno alle nuove concessioni state fatte all'Alemagna dal governo danese, la Dieta aveva fissato pel 23 dicembre il voto sopra le conclusioni proposte dal delegato della Baviera. L'Assemblea ha dato ieri la sua approvazione a quelle conclusioni alla quasi unanimità dei voti. Ne risulta che la Dieta mantiene le sue risoluzioni di febbraio e agosto rispetto alla Danimarca in tutto ciò che concerne la posizione costituzionale da stabilire all'Holstein e al Lauenbourg nella monarchia danese; che i dritti speciali di codesti due paesi alemanni, come costituenti parte integrante degli Stati federali, debbono, in processo, sortire il loro pieno e intiero effetto; che la grande carta comune del regno deve abolirsi, conformemente al proclama reale del 6 novembre di quest'anno; che la Dieta attenderà l'esito delle proposte che saranno sottomesse dal ministero danese agli Stati dell'Holstein convocati in sessione straordinaria il 3 gennaio; che la Dieta si asterrà dal mandare commissari federali a quella medesima sessione; e che infine la Confederazione germanica, rimanendosi in aspettazione, desisterà provvisoriamente dall'applicazione dei provvedimenti coercitivi ai quali erasi in procinto di ricorrere in virtù delle conclusioni della Commissione militare.

Il conflitto dano-tedesco può dunque considerarsi come momentaneamente assopito sino alla fine delle deliberazioni degli Stati dell'Holstein, e lo scioglimento definitivo rimane subordinato alla maggiore o minore moderazione che mostrerà quell'assemblea riguardo alle proposte che le verranno presentate dal commissario reale in nome del governo danese, al quale singolarmente sembra debba importare di chiudere il più presto possibile le sue spiacevoli discussioni colla Confederazione germanica.

La Dieta non tornerà più su questa faccenda finchè non sarà informata officialmente dell'esito delle deliberazioni dell'assemblea holsteinese.

MONACO, 24 *dicembre.* Alcuni carteggi annunciarono che S. A. R. il duca Massimiliano, padre della promessa sposa al principe ereditario delle Due Sicilie, accompagnerà la duchessa Maria sino a Napoli. Io sono in grado di contraddire questa notizia, e così quella che stabilisce il matrimonio pel 9 del venturo gennaio. Intorno a quest'ultima si aspettano istruzioni da Napoli.

Il matrimonio dell'ultima figlia del duca Massimiliano con S. A. R. il conte di Trani è positivo; confermandovi perciò quanto vi dissi ultimamente, soggiungo le prime negoziazioni esserne già molto avanzate. Può darsi che il conte Ludolf, invece di andare a Roma o a Berlino a rappresentare la sua Corte, abbia a starsene ancora fra noi sino alla celebrazione di questo secondo matrimonio (*Gazzetta di Milano*).

MONACO, 24 *dicembre.* Un decreto reale del 23 corrente nomina il barone di Stauffenberg primo presidente della Camera alta per la sessione prossima (*Nord*).

BREMA, 18 *dicembre.* L'assemblea della borghesia ha risoluto senza discussione l'abolizione della legge sull'usura. È un fatto degno di nota che in tutto il corso dell'anno che sta per finire, durante la sospensione della legge sull'usura, non vi è stato presso tutti i notai della città, che un obbligo solo portante un interesse di 10 0[0, e altri 5 o 6 stipulati a 6 0[0, mentre in tutti gli altri casi non si è oltrepassata la tassa del 5 0[0 (*Indép. belge*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 22 *dicembre.* Il figlio neonato delle LL. AA. la principessa Luisa e il principe Cristiano, erede adottivo della Corona, è stato battezzato ieri ed ha ricevuto il nome di Valdemaro. S. M. la regina vedova era la madrina e S. M. il re padrino. S. M. ha degnato in questa congiuntura conferire al principe Cristiano e ai membri della di lui famiglia il titolo di Altezze Reali.

La Dieta del regno è stata chiusa oggi per ordinanza reale dopo undici settimane di sessione, essendo stata aperta addì 3 dello scorso ottobre. Vi furono certo poche sessioni tanto povere di risultati quanto quella che si è chiusa or ora. Un numero grande di progetti di legge dovuti all'iniziativa parlamentare non sono stati discussi. La maggior parte emanavano dal partito democratico, il quale ha conservato la maggioranza nel Folkething, dopo il rinnovamento integrale di questa Camera stato fatto in quest'anno.

La nomina del sig. Levetzau, in qualità di commis-

---

movente. In questo volgarizzamento, tuttochè non compiuto, si manifesta forse con maggiore evidenza l'ingegno del traduttore di quello che non apparisse nella Zaira, di cui vedemmo un saggio nella Strenna dell'anno scorso, e vi si rivela quello squisito sentimento dell'arte pel quale il traduttore, poeta anch'esso, interpreta siffattamente lo spirito ed il cuore del poeta creatore, che par fondersi in quello, e formare di sè e di lui un solo poeta. Se tutti i traduttori avessero alcuna delle rare doti di Gustavo Modena, il discernimento principalmente, il giudizio e il buon gusto, invaso non vedremmo il teatro italiano da tante mostruosità forestiere.

Il secondo che mi si appresenta — e', notate bene, secondo non per merito, ma per accidente, poichè io non osservo alcun ordine, e piglio i soggetti come il caso me li porta d'innanzi — è Riccardo Ceroni con alla mano niente meno che un canto intero d'un'epopea portoghese, *La Confederazione dei Tamoi.* L'argomento di questa, vi dice il Regli, è la guerra durata con magnanima costanza dalla bellicosa tribù degl' Indiani Tamoi contro all'invasione de' Portoghesi, i quali poi finirono a rendersi padroni di tutto il vastissimo paese che col nome di Brasile occupa ora una parte dell'America meridionale, ed a farlo partecipe dei doni della civiltà, riducendone a vita stabile i domati indigeni. Protagonista è il selvaggio *Ambiri*, tipo mirabile, e tanto o quanto ideale che mortagli al fianco la sposa (*Iguassù*), per non cadere nelle mani del vincitore, si getta eroicamente nel fiume col cadavere della sua amata e vi trova la morte. Il soggetto speciale del canto che qui pubblichiamo — è sempre il Regli che parla — e, tranne un brano o due, è intieramente inedito, tratta la partenza dei Tamoi pel campo, abbellita dagli episodii della marcia, assai felicemente dedotti dalla natura dei luoghi e dalle credenze religiose di que' popoli. Il Ceroni non è che il traduttore del poema, poichè l'autore — mi scordava di dirvelo — è il portoghese Domingo José Gonçalves de Magalhaens, già incaricato d'affari presso la Corte di Torino; ma tutto chè traduttore soltanto, ei vuolsi lodare per aver dato alla sua traduzione una tal aria e un tale andamento per cui la si direbbe originale. Quanto al merito intrinseco del poema, vale a dire all'orditura, all'azione, ai caratteri, e a tutto ciò che costituisce una perfetta epopea, non è lecito portarne giudizio da un solo Canto, ed è mestieri aspettare la pubblicazione del lavoro compiuto. Chi lo vide ne porta opinione assai favorevole, ed io spero ch'ella sarà giustificata. Dove ciò avvenga, sarà questo un segnalato trionfo che la poesia epica riporterà sui tanti suoi detrattori; e cadrà finalmente il bizzarro pregiudizio dell'età nostra, che il poema eroico non sia più da tentarsi ne' presenti costumi e nelle attuali credenze. Povera Italia! Da pochi anni in qua ella è ridotta a doverne udire di belle! E chi sa fino a quando sarà condannata ad udirne, poichè di certi bizzarri legislatori e rinnovatori del suo Parnaso è sì folto lo sciame che fa ombra al sole, e di giorno in giorno si fanno più rari i sostenitori delle antiche tradizioni, e i seguaci delle varie dottrine de' padri.

Di essi chi tace per disdegno o per modestia; chi non osa combattere per amore del quieto vivere; chi si rileva dalla lizza sconfortato dalla prepotenza della fortuna; chi oppresso dagli anni e dai mali si pone in disparte per morire almeno tranquillo. E un mese non è ancora trascorso, che Augusto Bon, l'autore de'*Ludri*, il commediografo che più d'ogni altro in Italia fosse degno di calzare il socco di Carlo Goldoni, Augusto Bon, così arguto e faceto prosatore, così ingegnoso e lepido critico, che ogni anno arricchiva la Strenna di cui favello, e il giornale del Pirata, di ameni e umoristici articoli, di nobili e graziose fantasie, anch'esso è disceso nel sepolcro, e cessò di combattere a pro dell'italiana letteratura, diffidente forse, e a ragione, della vittoria. Onorate la memoria del difensore del buon gusto, o voi nel cui cuore non è per anco spenta la fede nel Bello e nel Vero — e spargete una lagrima sull'ultime pagine ch'ei dettava per l'amico suo Regli.... Esse son là nella Strenna come un ricordo della gentile anima sua. *Venti quattr'ore della vita di un autore...* Amare verità condite col dolce dello scherzo.... pungente satira mitigata colla festività dell'epigramma.... E forse le pene dell'autore che in quelle pagine si veggono scritte, erano le proprie sue pene.... ed egli rasserenava di un sorriso lo squallore di quella giornata... e dissimulava con gaie finzioni le tristezze del suo cuore che si sentiva morire!! Oh! pace al suo cuore, e perdono agli ignari che non videro quanta scintilla di Dio riscaldava la mente di quel prode negletto!!

Ora, o lettori, non ho più coraggio di continuare la rassegna degli scrittori di cui ricca è la Strenna, nè di por mente ai versi e alle prose, alle novelle e agli aneddoti... Soltanto, per consolarci delle miserie dei poeti, volgiamo un'occhiata alle venture dei cantanti e dei ballerini, affissiamoci un istante nei trionfi delle Almee e delle Odalische con tanta grazia descritti dal Regli, e corriamo a contarli in tanti teatri d'Italia e di oltramonte.... Corriamo, voliamo, poichè il vapore ci tien vece di ali. Dove andrem prima, dove andrem poi, a quali distanze, in quant'ore? Consultiamo l'*Almanacco delle strade ferrate*, quest' opportuno e comodo Almanacco, che anch'esso per la sua specialità e utilità meriterebbe un articolo a parte. Consultiamolo, e portiamolo con noi nei volanti *vagoni*, ch'ei ci dirà dove dobbiamo rivolgerci e dove arrestarci. Di ritorno, faremo l'elogio di lui, e lo porremo al confronto di altri Almanacchi, ai quali dorrebbe forse che di lui si facesse menzione, poichè l'invidia alligna da per tutto e perfino nei taccuini!... Addio, o lettori.

sario reale presso la Dieta d'Itzehoe non è ancora stata pubblicata ufficialmente, ma non tarderà a comparire. Si dice, ma io non posso guarentirvi questo rumore, che cioè i membri i più influenti degli Stati provinciali dell'Holstein hanno tenuto una conferenza per intendersi sopra diversi punti e che vi sono prevalse disposizioni concilianti (*Indep. Belge*).

AMERICA

È stata pubblicata agli Stati Uniti la corrispondenza scambiatasi tra il sig. Dallas, ambasciatore dell'Unione americana a Londra, e il sig. Cass, segretario di Stato a Washington, da una parte, e il conte di Malmesbury e lord Napier, il primo ministro degli affari esterni e il secondo ambasciatore per l'Inghilterra a Washington, dall'altra, sulla questione del dritto di visita. Diamo le conclusioni di quella corrispondenza, desumendole dall'analisi che ne fanno i giornali americani. Terminando la sua lettera, datata dell'11 giugno 1858, lord Malmesbury si esprime così:

« Se il governo degli Stati Uniti non giudica opportuno di adottare qualche provvedimento in virtù del quale gli officiali dei due Stati sieno autorizzati a verificare, senza offendere l'equipaggio o il paese al quale la nave appartiene, la nazionalità di una nave sospetta, il governo di S. M. deplorerà vivamente che siasi perduta un'occasione favorevole di guarentire onorevolmente e per sempre le due nazioni da discussioni spiacevoli e irritanti che mandano a vuoto qualunque provvidenza l'esperienza e il senso comune raccomandino come necessaria alla sicurezza della vita e dei beni in alto mare. »

Vien quindi una lettera del sig. Cass al sig. Dallas, datata dal dipartimento di Stato a Washington 30 giugno 1858. Questo documento contiene le opinioni e i propositi che il presidente ha consegnati nell'ultimo suo messaggio riguardo all'inopportunità di ogni sorta d'intervento; dice che allo scioglimento di tal questione bisogna recare profondo esame e maturità di giudizio; e dichiara che il governo degli Stati Uniti può infrattanto assicurare che esso prenderà a discutere la questione con vivo desiderio di vederla composta in guisa che venga una buona volta impedito il male lamentato e che nel tempo stesso l'oceano sia lasciato libero alle navi mercantili di tutte le nazioni, ciascuna delle quali faccia la polizia sua propria senza intromettersi in quella delle altre.

Infine il signor Cass dice che gli Stati Uniti hanno fatto un codice rigoroso contro la tratta dei negri di Africa; che il presidente è autorizzato ad impiegare le forze navali del paese affine di distruggerla; che dal 1842 in qua si è mantenuta una squadra sulla costa d'Africa, ma che il presidente opina che se codesta squadra fosse ritirata, i vascelli che la compongono potrebbero impiegarsi più utilmente altrove per annientare il criminoso traffico; e da ultimo che il presidente esamina attentamente la questione affine di decidere s'egli non sia opportuno di dare la denunzia, un anno prima come prescrive il trattato del 1842, per addivenire all'abrogazione dell'art. 8, il quale impone a ciascun governo l'obbligo di mantenere le squadre di repressione nei mari d'Africa.

— Troviamo oggi nell'*Univers*, dice il *J. des Débats*, l'articolo seguente:

« Il mese scorso, uno schiavo negro e la sua famiglia sono stati venduti all'incanto nella stessa Washington, capitale federale dell'Unione americana. Sambo Cuffy è cattolico e cattolici sono la sua moglie e i tre suoi figliuoli che non hanno ancora l'età di dodici anni, e il matrimonio loro venne benedetto nella chiesa di S. Matteo di Washington. Ma senza tenere in conto alcuno questo matrimonio, la moglie e i tre fanciulli furono venduti ad un ministro metodista e condotti nella Luisiana a 500 leghe da Washington. Sambo Cuffy, il quale è cagionevole, non ha trovato compratori per la Nuova Orleans, dove si vogliono negri robusti e fu venduto a buon mercato ad un piantatore del Maryland. Egli non vedrà più mai la sua moglie e i suoi figliuoli legittimi e questi, nelle mani di un predicatore metodista, perderanno inevitabilmente la loro fede. Il *New York Freeman's*, il quale cita questi fatti, dice che sono attestati dal sindaco di Washington, il quale ha rilasciato un certificato conforme, in cui rende testimonianza della buona condotta e dei buoni costumi di Sambo Cuffy e della di lui famiglia.

« V'hanno dunque negli Stati Uniti leggi per autorizzare cotali iniquità. Vi son leggi che privano tre milioni di schiavi di ogni autorità sopra i loro figliuoli. Ma i nostri moderni difensori della famiglia si guardano ben bene dall'aprir bocca per invocare l'abolizione di somiglianti leggi perchè esse fan parte del codice di una grande repubblica protestante, obbietto delle più vive loro simpatie. »

Noi non sappiamo, aggiunge il *J. des Débats*, se l'*Univers* invii a noi le recriminazioni che si leggono qui sopra. Ad ogni modo noi gli ricorderemo che non condanniamo meno severamente di lui la schiavitù dei negri e che la consideriamo un'istituzione degna di spiccare nel novero di parecchie tra quelle che l'*Univers* ammira e piange. Condannando l'istituzione della schiavitù, è superfluo notare che ne condanniamo tutte le conseguenze, quella singolarmente che l'*Univers* oggi denunzia. Noi non abbiamo in questa materia due pesi e due misure e riproviamo colla stessa energia questi odiosi attentati contro la legge morale e la legge naturale, qualunque sia la causa in nome della quale si commettano. Vogliam solo pregare l'*Univers* perchè si metta d'accordo con se medesimo e non iscusi, non approvi a Bologna e a Roma quelle indignità che tanto giustamente egli condanna a Washington.

— Il nuovo gabinetto del gran maresciallo don Ramon Castilla presidente della repubblica del Perù è composto come segue:

Guerra e marina e presidenza del Consiglio, il gran maresciallo don Miguel San Roman; affari esterni, incaricato del portafoglio delle finanze e del commercio, dottore don Manuel Ortiz de Ceballos; interno, culto e lavori pubblici, dottore don Manuel Moralez; giustizia, istruzione pubblica e beneficenza, dottore don Luciano Maria Cano (*Monit. de la Flotte*).

— Il ministero degli affari esteri di Spagna ha fatto pubblicare nella *Gazzetta di Madrid* del 22 dicembre l'avviso seguente:

« Il presidente della repubblica del Perù, per decreto in data di Lima 26 ottobre ultimo, ha dichiarato in istato di blocco tutti i porti, baie e luoghi di sbarco della repubblica dell'Equatore, situati sulla linea della costa compresa dal 1° grado 50 min. di lat. nord al 3° grado 30 min. di lat. sud, come pure le isole appartenenti alla detta repubblica dell'Equatore ».

FATTI DIVERSI

DISGRAZIE — Ecco un altro recente doloroso esempio delle luttuose conseguenze che produce la noncuranza di alcuni padri di famiglia nell'abbandonare bambini soli e senza custodia.

Il giorno 24 spirante a Santa Giulia, comune di Lavagna (Chiavari) una fanciulla di cinque anni, figlia del contadino Davide Casagrande, appiccò fuoco senza avvedersene con un pacco di fiammiferi ad una culla dove giaceva un di lei fratellino di tre mesi. I genitori erano fuori di casa e gli abitanti del vicinato non si avvidero dell'incendio se non quando il povero bambino era già ridotto in cenere, ed il fuoco erasi propagato agli oggetti che erano nella camera. Il danno materiale è valutato ammontare a 200 lire.

MERCATI DI TORINO. Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 20 al 25 dicembre 1858.

MERCATI	QUANTITA' ESPOSTE ettol.	QUANTITA' ESPOSTE miria	PREZZI DA	PREZZI A	PREZZO medio
CEREALI *per ettolitro* (1)					
Grano	900	»	16 91	17 09	17 »
Meliga	680	»	9 09	9 96	9 52
Riso	780	»	23 »	25 18	24 09
Orzo	120	»	11 26	12 13	11 69
Segala	280	»	10 »	10 84	10 42
Avena	180	»	8 22	8 65	8 43
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a Qualità	2680	»	40 »	50 »	39 »
2.a Id.			28 »	38 »	
BURRO *per chilogr.*					
1.a Qualità	»	1450	2 80	2 40	2 35
2.a Id.			2 10	2 15	2 12
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 12500	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 10500	»	»	1 50	2 50	2 »
Oche » 24	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre » 1500	»	»	1 50	2 25	1 87
Galli d'India » 950	»	»	4 25	5 50	4 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	45	3 10	3 50	3 30
Anguilla e Tinca	»	64	1 55	2 15	1 85
Lampredi	»	10	3 10	3 15	3 12
Barbi e Lussi	»	30	1 30	1 40	1 35
Pesci minuti	»	50	» 80	» 90	» 85
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1000	» 70	» 80	» 75
Rape	»	800	1 20	1 40	1 30
Cavoli	»	1800	» 70	» 80	» 75
Cavolifiori	dozz.	»	» »	» »	» »
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	6360	1 25	3 50	2 37
Id. bianche	»	4800	2 25	2 50	2 37
Pere	»	7100	2 25	2 50	2 37
Mele	»	9600	1 25	1 50	1 37
Uva	»	70	4 »	4 50	4 25
LEGNA *per miria*					
Rovere	»	20430	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			[illegible]	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			[illegible]	» 34	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a Qualità	»	3920	1 »	1 10	1 05
2.a Id.			» 85	» 92	» 88
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	4320	» 75	» 88	» 81
Paglia	»	2890	» 57	» 62	» 59
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per chilo*					
Grissini			» 40	» 43	
Fino			» 30	» 33	» 33
Casalingo			» 25	» 27	
CARNE *per chilogr.* (3)					
Sanato			1 »	1 50	1 25
Vitello			» 90	1 »	» 95
Bue			» 85	1 »	» 92
Moggia			» 60	» 70	» 65
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 70	» 80	» 75
Agnello			» 65	» 75	» 70

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 50.

(3) Ai macelli normali si vende L. 0 86 al chilo

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il *Mondo Letterario* nel 1859 (anno II. tip. Botta. Prezzo per Torino L. 24; in provincia L. 26; fuori in proporzione delle tasse postali).

Il *Mondo Letterario* continua a vivere anche nel 1859. In queste parole sta rinchiuso il suo programma. Nulla promette di nuovo. È superbia o povertà?

Fedele al suo còmpito seguirà attentamente, come per il passato, il movimento letterario, artistico, bibliografico della penisola e fuori, e curerà particolarmente gl'interessi dell'arte drammatica italiana che sembra in via di riforma.

Continuerà ad essere leggibile se non altro per la qualità della carta e dei caratteri: qualità che non brilla certo in tutti gli altri giornali.

Si grida da taluni che è troppo caro; il buon mercato, secondo noi, è la rovina dei giornali, come dei teatri.

Pel *Mondo Letterario* non vi sono inciampi di frontiere nè di dogane; ei batte dritto la sua strada e porta dovunque la sua libera e franca parola di progresso artistico, morale e civile, che per quelli che sanno leggere è qualche cosa.

Non fa un appello agl'Italiani per vivere; sa che poco monta agl'Italiani che vi sia un giornale più o un giornale meno: gli appelli li tiene in serbo per le grandi occasioni.

Fa da se la *réclame*, senza incomodare la penna dei confratelli giornalisti, a cui non manda l'elogio anonimo, e si sottoscrive

Per la Direzione GUGLIELMO STEFANI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 *Dicembre* 1858.

Ieri verso le cinque pomeridiane le LL. AA. II. il Granduca Costantino di Russia e la Granduchessa sua consorte, e S. A. R. il Principe di Carignano giungevano a Genova.

SOMMARIO POLITICO

Gli avvenimenti che succedono attualmente in Servia continuano a riscuotere molta attenzione.

È ora fatto incontrastato che l'opinione pubblica in Servia è concordemente avversa al principe Alessandro Karageorgewitch, e che questi si è risoluto a collocarsi sotto la protezione della guarnigione turca di Belgrado, allorchè si è avveduto che anche le truppe sulle quali faceva assegnamento lo abbandonavano.

La *Scupcina* invitò il principe Alessandro ad abdicare il giorno 21 spirante. Il principe rispose che bramava conoscere qual fosse il parere del Senato.

Il giorno susseguente il Senato alla unanimità, meno un sol voto, manifestò un parere assolutamente identico a quello che aveva espresso la *Scupcina*: ed allora essendosi formati degli assembramenti minacciosi sotto il palazzo del principe, questi andò a cercar protezione nella fortezza, dichiarando non poter abdicare a motivo della legalità della sua nomina e della investitura ricevuta dal sultano.

Il giorno 23 dicembre la *Scupcina* dichiarò decaduto il principe Alessandro e proclamò in di lui vece il principe Milosch; ma il giorno seguente il Senato protestò contro questa seconda parte della decisione della *Scupcina*. Fu costituito un governo provvisorio, e prevenuto un movimento militare che pareva dovesse scoppiare a favore del principe decaduto.

Da ragguagli posteriori risulta, che il senato ha poi ritirato la sua protesta contro il principe Milosch, e che questi raccoglie ora l'unanimità dell'opinione pubblica. Il principe Alessandro non potrebbe risalire e mantenersi sul trono, se non nel caso in cui l'Austria e la Turchia fossero determinate ad imporlo alla Servia con la forza.

I nostri lettori troveranno più sopra un articolo dell'*Oesterreichische Correspondenz*, dal quale si rileva sotto quale aspetto il governo austriaco giudichi le cose. Molti giornali non mancano di ricordare, che il trattato di Parigi ha determinato, che in Servia come nei Principati non può aver luogo l'intervento isolato di una potenza.

Il *Moniteur universel* promulga i decreti imperiali con cui il sig. Troplong è nominato presidente del Senato dell'impero, e vicepresidenti il maresciallo Pélissier duca di Malakoff, il generale Regnauld de Saint-Jean d'Angely ed il maresciallo conte Baraguey d'Hilliers.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 (*sera*).

Belgrado, 30. L'allontanamento del principe Alessandro Karageorgewitch è stato domandato.

L'esercito ha prestato giuramento al governo provvisorio.

La petizione in favore del principe Milosch è partita per Costantinopoli.

Credito mobiliare	985
Strada ferrata Vittorio Emanuele	420
Strade ferrate Lombardo-Venete	601

Parigi, 31 (*matt.*)

Il *Moniteur* annunzia che S. M. l'imperatore ha accordato 164 grazie e commutazioni di pena in occasione della ricorrenza del nuovo anno.

Costantinopoli, 22. Il cangiamento ministeriale di cui si parlava ultimamente è aggiornato. Aali pascià è fortemente sostenuto dall'Austria.

Le elezioni de' Principati sarebbero aggiornate di 20 giorni.

La Persia e l'Afganistan si sono riconciliati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

31 dicembre 1858. — Fondi pubblici.

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 35

C. d. m. in c. 91 50 —

Fondi privati

Az. Cassa Comm. ad ind. N. E. 1 genn C. d. m. in c. 161 163 163

Az. Cassa Sconto 1 lugl. C. d. g. p. in c. 255

C. della matt. in c. 253 50 255

Ferr. di Cuneo N. Obbl. 1 lugl. C. g. p. in c. 270

Ferr. da Alessand. a Stradella C. g. p. in c. 385

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 55
— di Genova	78 50	78 70
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 50	34 70
Eroso-misto		
Perdita p. 0[00	4 —	2 —

DISPACCIO TELEGRAFICO

Corso dei Fondi alla Borsa di Parigi

del 30 dicembre, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi francesi 3 0[0	» » » »	72 95 73 10
Id. 4 1[2 0[0	97 40 97 50	» » » »
» Inglesi Consol. 3 0[0	» » » »	96 7[8 » »
» Piemontesi 1849 5 0[0	94 » » »	» » » »
» Id. Rothschild 1853 3 0[0	57 50 » »	» » » »

G. FAVALE, Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

TEATRO SCRIBE. (7 1[2) La Comp. Meynadier recita: *Riche de cœur — L'invitation à la valse.*

ROSSINI. (7 1[2) La dramm. Comp. Zamarini recita: *La signora dalle Camelie.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. Internari recita: *L'uomo del mistero.*

ALFIERI. (7 1[2) La dramm. Comp. Gianuzzi recita: *Il biricchino di Parigi — Due famiglie ai bagni.*

SAN MARTINIANO. (ore 7) si recita colle Marionette: *L'ultima notte dell'anno — ballo Il Fischietto e la Galleria Natta.*

PROVINCE DE MAURIENNE

Vente de biens domaniaux

AVIS D'ADJUDICATION

Aux enchères ouvertes ce jourd'hui par-devant M. l'Intendant de la Province de Maurienne, pour l'adjudication de 4 lots de biens domaniaux, situés sur le territoire des communes de Chamousset et Aiton, et désignés au numéros 255, 258, 264 et 267 de la tabelle annexée au Décret Royal du 5 7.bre dernier, en conformité de l'avis relatif, émané de ce Bureau sous date du 15 novembre échu.

Le premier lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 690 50, a été provisoirement adjugé en faveur de Monsieur Armand Joseph-Gaspard feu Gaspard, docteur médecin, domicilié à Grésy sur Isère, pour la somme de fr. 850 80,

Le deuxième lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,160 50, a aussi été provisoirement adjugé au dit monsieur Armand, mais pour le compte et au nom de monsieur Millioz Auguste feu François, notaire à St-Pierre-d'Albigny, pour la somme de 1,185 50.

Le troisième lot,

a été infructueusement exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,168 60, aucun miseur n'ayant enchéri.

Le quatrième lot,

Exposé aux enchères sous la mise à prix de fr. 1,473 10, a été adjugé en faveur de monsieur Grange François feu Louis, maître de forges à Randens, pour la somme de fr. 1,493 10.

On rappelle expressément que le délai pour faire des offres d'augmentation, qui ne peuvent être inférieures au vingtième sur les prix pour lesquels les premier, second et quatrième lots ont été adjugés, ainsi qu'il est indiqué ci-dessus, est de 15 jours francs, et qu'il expirera le vendredi 7 janvier 1859, à midi précis.

Les offres de surenchères doivent être présentées à ce Bureau, et précédées du dépôt prescrit pour les enchérisseurs augmenté proportionnellement au résultat des enchères.

St-Jean-de-Maurienne, le 22 xbre 1858.

Pour l'Intendance provinciale
Le Secrétaire GEY.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 4 del prossimo gennaio, mediante presentazione dei loro certificati d'azioni, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi 1858.

Nb. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 1 alle 4 pom., via S. Filippo, palazzo della Cisterna, n. 15.

Torino, il 28 dicembre 1858.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori portatori di Obbligazioni tanto del primo che del secondo prestito, che a partire dal 1 gennaio prossimo la cassa della Società è aperta in tutti i giorni non feriati dalle ore 1 alle 4 pom., pel pagamento del secondo semestre interessi.

Torino, il 29 dicembre 1858.

Il Segretario gen. della Società.
A. STRADA.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 30 corrente dicembre ha deliberato di convocare l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti pel giorno 20 del prossimo mese di gennaio alle ore due pomeridiane.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire alla predetta Adunanza.

Torino, 31 dicembre 1858.

L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDAMENTO

Il conte Teodoro Riccardi, di Vercelli, diffida chiunque di non far mutui, o crediti di qualsiasi sorta al suo figlio terzogenito Adolfo, mentre esso non intende di riconoscere, e tanto meno pagare debito alcuno di questo suo figlio, nè del fatto suo proprio, nè di quello del figlio stesso, sopra cui compete al padre l'usufrutto.

Vercelli, il 21 dicembre 1858.

DA AFFITTARE *pel 1 aprile* 1859

Due ALLOGGI esposti a mezzodì, uno al 1 e l'altro al 2 piano, casa Da Canturbia, via Provvidenza, n. 33. — Recapito ivi, od in via del Carmine, num. 4, piano 2.

SOCIETA'
della Stradaferrata di Susa

Il Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE,

Veduta la legge del 14 giugno 1852, relativa alla costruzione della ferrovia di Susa, non che quella del 10 febbraio 1855, colla quale il capitale sociale di essa ferrovia venne portato a L. 6,500,000, rappresentato da 13 mila azioni di L. 500 caduna da emettersi in conformità della legge medesima;

Veduto lo stato della contabilità consuntiva dei prodotti pel semestre decorso dal 1 aprile a tutto settembre del corrente anno, nonchè il Decreto 25 giugno 1858, stato approvato dal Ministero, con cui fu fissato il Dividendo del primo semestre di questo stesso anno,

Dichiara e determina quanto segue:

Dal reddito brutto della ferrovia Torino-Susa pel semestre decorso dal 1 aprile a tutto settembre 1858, accertatosi in		L. 404,048 48
Deducendo il 50 per cento devoluto alla Compagnia Vittorio Emanuele in corrispettivo dell'esercizio		» 202,024 24
Resta il reddito netto di .		» 202,024 24
Residuo dovuto agli Azionisti di Susa per meno distribuito nel precedente dividendo . . .		» 351 39
Somma L.		202,375 63
A dedurre:		
I. Interessi pei mesi di aprile, maggio e giugno 1858, stati distribuiti agli Azionisti nel Dividendo del primo semestre, come dal citato Decreto 23 giugno volgente anno, e regolati sopra le 12920 Azioni emesse	L. 72,675 »	
II. Ristabilimento del terrapieno stradale fra i kilom. 21 e 22 in seguito al guasto straordinario successo il 26 ottobre 1858	» 4,618 81	
III. Somme pagate dalla Compagnia per contribuzioni . .	» 13,298 70	
	L. 90,592 51	90,592 51
Restano L.		111,783 12
Alla qual somma aggiungendo il montare degl'interessi a ragione del 4 1/2 per cento sulle 12920 Azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1858, in guarentigia dei quali la Compagnia V. E. ha il prodotto della strada per detti tre mesi		» 72,675 »
Rimangono a ripartirsi . L.		184,458 12
Fissando il Dividendo dello scadente semestre in L. 14, 25, di cui 11, 25 d'interesse garantito e L. 3 di eccedenza sui prodotti accertati, si distribuisce la somma di		» 184,110 »
Rimanendo da portarsi in conto nuovo		» 348 12

In base al *Deconto* qui sopra stabilito, a cominciare dal 3 gennaio 1859 la Cassa della Compagnia VITTORIO EMANUELE, stazione di Porta Susa, è aperta dalle 10 del mattino all'una pom. di ciascun giorno non festivo pel pagamento di L. 14 25 per cadun'*Azione* della precitata *ferrovia di Susa;* così deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata VITTORIO EMANUELE.

Torino, il 21 dicembre 1858.

Il Segretario del Consiglio d'Amm.
LE PROVOST.

V. *Si approva.*

Il Ministro delle Finanze
Firmato G. LANZA.

Per copia conforme
Firm. T. CLDOFREDI.

ROB LAFFECTEUR

Il ROB VEGETABILE del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ROB *e* soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Agente generale negli Stati Sardi, Domenico MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

Il vero ROB DEL BOYVEAU LAFFECTEUR vendesi al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia dai farmacisti: *Alessandria*, Basilio; *Annecy*, Garnier; *Aosta*, Gallesio; *Asti*, Boschiero; *Bairo*, Almonino; *Borgosesia*, C. Rossi; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava, Oglietti; *Ciamberì*, Dumas e Comp.; *Chiavari*, Devoto; *Cuneo*, Cairola, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Intra*, Caccia; *Lugano*, Uboldi; *Mortara*, Sartorio, Morelli; *Mondovì*, Vassallo, *Nizza*, Dalmas, Verany; *Novara*, Caccia; *Pont Canavese*, Colombetti; *Pallanza*, Franzi; *Santhià*, Almonino; *Savona*, Albenga; *Saluzzo*, Bongiovanni; *Sassari*, Solinas; *Savigliano*, Calandra; *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti, Nicolis; *Voghera*, Ferrari.

DA AFFITTARE *pel 1 del* 1859

Grande BOTTEGA e retrobottega, via Santa Teresa, num. 7.

Approvazione dell'Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore;**
« 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco;**
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor **Lesueur**, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principj attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (3 e 4 f. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, Per Tommaso **P. Hogg**. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale negli Stati Sardi presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9. Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in Provincia nelle principali farmacie.

NELLA GALLERIA NATTA

in prossimità dell' ingresso dalla via Nuova
la sera di venerdì, 31 dicembre, sarà aperto il nuovo negozio

LORENZO CAVASSA e COMP.

Provveduto delle più recenti novità di mercanzia in oggetti di lusso e d'uso comune, in terraglie fine, porcellane di Francia e d'Inghilterra, ed articoli attinenti, per uso di tavola, di caffè e per decorazione di appartamenti. — Per la circostanza speciale del capo d'anno un buona collezione di graziosi piccoli oggetti per regalo saranno esposti a prezzo fisso chiaramente notato per agevolare la scelta agli Accorrenti, che si sperano numerosi e benevoli.

GASTRITE, GASTRALGIE, *mali di stomaco, digestioni difficili.* Pronta guarigione coll'uso delle *Polveri* e *Pastiglie* americane del Dottor PATERSON, di Nuova York. Nella sua solenne adunanza nel *Palazzo di Città di Parigi*, l'Accademia Nazionale ha decretato una *Medaglia d'onore* al proprietario di questi preziosi medicinali: *Programmi* inglesi italiani. Prezzo: Pastiglie, L. 2. Polveri, L. 4. — Richiedere la sottoscrizione *FAYARD*, di Lione, solo proprietario. Principali depositi: *Londra*, farm. Hay-Market, 49; *Parigi*, contrada Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis, via Nuova; *Genova*, farm. Bruzza; e nelle principali farmacie del Piemonte; *Milano*, farm. De Crera; *Trieste*, farm. Serravallo; *Palermo*, via Toledo, 137.

CODICI

perfettamente simili alle esaurite
EDIZIONI UFFIZIALI

Pubblicati dal Tipografo G. Marzorati, *via S. Filippo, num.* 16.

CODICE CIVILE, in-4° . . . . L. 7. 50
Idem in-8° . . . . » 5 »
RACCOLTA DELLE LEGGI, in-8°, ragguardanti il suddetto, coll' ISTRUZIONE relativa all'espropriazione per causa d'utilità pubblica, e coll' Indice analitico del Codice . . . . L. 3
CODICE PENALE, in-8° . . . . . » 3
CODICE DI COMMERCIO, in-8°, coll' aggiunta delle LEGGI che lo riguardano, e dell'Indice analitico . » 4

Con vaglia *postale* franco *all'Editore Marzorati, li invia senz'altra spesa.*

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral**, **Bouillaud**, **Fouquier**, **Marjolin**, **Robert**, **Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, soprattutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Agente commissionario in Torino, Dom. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19 — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschiero — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Cugusi — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo — *Sartirana*, Novaretti — *Savona*, Albenga — *Pallanza*, Franzi.

ALLOGGIO SIGNORILE

Di 14 membri al piano nobile con vista e balconi nella contrada, da affittare al presente, via dei Tintori, n. 6, casa Massaza.

Pubblicazioni del Giornale
IL PIRATA

AI MIEI AMICI
STRENNA LETTERARIO-TEATRALE
PEL 1859
VOLUME XXII
dedicata alla cantatrice ANGIOLINA BOSIO

Autori: Cav. Felice ROMANI — Cav. Andrea MAFFEI — F. A. BON — Prof. Bernardo BELLINI — Riccardo CERONI — Gustavo MODENA — Pietro CORELLI — Cav. Prof. Ercole Luigi Scolari — Pier Ambrogio CURTI — Vincenzo MEJNI — Irene RICCIARDI-CAPECELATRO — Luigi Alfonso GIRARDI — Prof. Agostino VERONA — Roberto MONCALVO - Francesco REGLI, ecc.

Artisti dei quali si unisce il Ritratto:
Amalia Ferraris, Luigia Lesniewska, Eufrosina Parepa, Gustavo Modena, Luigi Arditi, Claudina Cucchi, Sorelle Marchisio.

CONTRO DIFFIDAMENTO

Con declaratoria della Corte di appello di Torino 13 scorso marzo, si mandò al signor causidico Raimondo Garneri di rassegnare al Collegio de' Causidici di Torino la procura da esso esercita, commettendone in pari tempo la vendita allo stesso Collegio, e nominò il sottescritto a reggente provvisorio dell'ufficio di procura suddetta, con immissione in possesso degli *atti*, *scritture*, *registri e carte tutte* appartenenti al detto ufficio.

Dimenticando forse il sig. causidico Garneri la succitata declaratoria, fece inutilmente inscrire il diffidamento di cui nella Gazzetta Piemontese 24 corrente mese, num. 304.

Torino, il 27 dicembre 1858.

Cesare Debernardi caus.

VENDITA *per via giuridica.*

Alle ore 10 di mattina delli 10 gennaio prossimo, nella sala di Giudicatura di Vistrorio, saranno posti all'incanto li seguenti crediti, stati oppignorati ad instanza del signor Angelo Vital Jona, residente in Ivrea, in odio del Verna-Cassetto Lorenzo fu Martino, domiciliato in Lugnacco, e residente a Genova, con atti 26 ottobre, e 6 novembre ultimi scorsi dell'usciere Regis, cioè:

1. Credito di L. 400 verso Chiartano-Verna Giuseppe fu Bernardo, di Lugnacco, da questi dichiarato esigibile fra tutto aprile 1862, colla decorrenza degl'interessi annuali;

2. Credito di L. 170 verso Chiartano-Verna Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Lugnacco, dichiarato esigibile fra tutto aprile 1860 cogli annuali interessi;

3. Finalmente altro credito di L. 400 verso Mazzarino Francesco fu Giacomo, di Pecco, esigibile in 4 rate, cioè: L. 100 per anno, di cui la prima mora sarebbe già scaduta colli 16 passato novembre, senza che siasi effettuato il pagamento.

Ciò si deduce a pubblica notizia, giusta il disposto dell'art. 745 del Codice di Procedura civile.

Vistrorio, il 22 dicembre 1858.

Notaio Giuseppe [illegible]

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 309 *Giornale Ufficiale del Regno.* 1858

31 DICEMBRE

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Con instromento rogato Scaravelli, in data 12 gennaio 1855, il causidico Carlo Ghiora faceva acquisto dall' avvocato Giovanni Ravera qual erede del cavaliere e già causidico collegiato Giuseppe Ravera di lui zio, dell' officio di procura da questi esercito in questa città, al prezzo di lire cinquantamila, e sotto li altri patti e condizioni da tale atto apparenti.

Quest' atto venne trascritto a quest' uffizio delle ipoteche li 29 scorso novembre al vol. 69, art. 31610, e sopra il registro generale d' ordine al vol. 446, cas. 272, come risulta da certificato di pari data sottoscritto Benisson conservatore.

Torino, 28 dicembre 1858.

Carlo Ghiora caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Si rende di pubblica ragione, che il sig. Francesco Massaglia ha sotto la data del 22 dicembre 1858 fatto trascrivere alla conservatoria delle ipoteche d'Asti, al vol. 34, articoli 195 e 196 delle alienazioni, ed a quello generale d'ordine, vol. 263, cas. 5187-5188 i due titoli d'acquisto da esso fatti dal signor Guglielmo Massaglia dei beni infra designati, cioè: atto di aggiudicazione in data 4 agosto 1819, rogato Liveragni, con cui furongli aggiudicati i quattro quinti degli stabili seguenti, cioè: 1. al Zonzo, molino a tre ruote cogli utensili e fabbrica nuova, aia e sito avanti e dietro, bealera col suo getto laterale; 2. ivi, ossia Brossa, molino e martinetto, cogli utensili, siti di campo e di bealera, detta Vecchia, campo ad essa superiore, con cavo della bealera detta Nuova, fica e prato a notte, di giornate 1, tav. 46 (pari ad are 55, 42); 3. bosco sovra dette fini, di giornate 4 (ett. 1, 52, 49), coerenti il signori Mogol e Laer a più parti, la strada pubblica, la parrocchiale, il conte Radicati, il Guglielmo Massaglia, eredi Gio. Massaglia ed il ritano; 2. atto di compra e vendita in data 4 8bre 1825, rogato Monte, con cui il detto sig. Francesco Massaglia acquistò dal nominato suo fratello Guglielmo l'altro quinto dei sovra designati stabili, tutti posti in territorio di Marmorito, e pervenuti al detto signor Francesco Massaglia coi due atti sovra narrati.

Torino, li 29 dicembre 1858.

Borione sost. Corsini.

SUBASTAZIONE

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 21 febbraio prossimo venturo, ore 10 mattutine, nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Angelo Sejmand, domiciliato in questa città, contro l' Antonia Cavallo, vedova di Francesco Vallero, tanto nell' interesse proprio, che qual tutrice dei minori suoi figli Gio. Battista ed Antonio Vallero, domiciliata in Rivara, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, delli casa, orto, campo ed alteni, del quantitativo di are 30, centiare 43, posti in territorio di Rivara, soggetti all' annuo tributo di lire 2 87, sul prezzo di L. 300 dall' instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 14 cadente dicembre, autentico Caramelli sost. segr.

Torino, li 28 dicembre 1858.

Rivetta sost. Castagna.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del R. tribunale provinciale sedente in Torino del 25 prossimo febbraio, ed alle ore 10 antimeridiane, sull' instanza dei signori avvocato Giacomo Masino, Giovanni Ferroggio, Giuseppe e Luig. padre e figlio Martinotti, proprietari, domiciliati in Torino, avrà luogo l' incanto di cinque distinte cascine con fabbricati civili e rustici, oratorio e beni rispettivamente alle medesime annessi, poste sul territorio di Rivalba presso Gassino, e due pezze su quello di Casalborgone, già proprie del signor avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, possedute dal signor Modesto Rossi, ambidue domiciliati in Torino.

La vendita avrà luogo in cinque separati lotti, sulle offerte fatte dai signori instanti la subasta.

Pel lotto primo di L. 4,300;
Pel lotto secondo di L. 1,100;
Pel lotto terzo di L. 1,5[illegible];
Pel lotto quarto di L. 1,[illegible]0;
Pel lotto quinto di L. 600
Eccedenti dette offerte le [illegible]nto volte il regio tributo, di cui trovansi [illegible] stabili cadenti in subasta rispettivamente [illegible]ravati, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel bando del 21 cadente mese, in cui trovansi pure detti beni ampiamente de[illegible]nati lotto per lotto.

Torino, li 27 dicembre 1858.

Luigi Tesio proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 agosto 1857 rogato Baralo, il signor Porcellana dottore Filippo, dimorante in Torino, acquistò pel prezzo di L. 4548 dal signor Peretti Gio. Battista fu Michel Antonio, dimorante sulle fini di Pinerolo, la pezza campo di ettari 2, 88, 12 in giusta misura, sita sulle fini di Volvera, regione Marsaglia, in mappa alli nn. 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147 e 148, coerenti a tre parti esso acquisitore, ed a notte sig. misuratore Melchior Selaverani.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 6 dicembre 1858, vol. 30, art. 175 del libro delle alienazioni.

Torino, li 21 dicembre 1858.

Gio. Revelli not.

TRASCRIZIONE.

Per instromento delli undici agosto 1856, rogato Scaravelli notaio in questa capitale, li signori Carlo Felice Picco e Francesco Ghezzi, impresari, ivi residenti, acquistarono in permuta dal sig. Luigi Martinolo, negoziante in questa città, un corpo di casa posto nel borgo di San Donato di questa città, di nuova costruzione, composto di più membri civili, faciente parte del n. 114, sezione sessantesima prima della mappa, costrutto sopra la superficie di are 1, centiare 58, in coerenza della strada della Fucina delle Canne, di Antonio Gaudina, e di Antonio Cherasco, per il prezzo di lire 16,000, assegnato in detto instromento allo stabile di cui si tratta.

Tale atto fu, sulla instanza delli signori Picco e Ghezzi suddetti, trascritto all' uffizio delle ipoteche di questa capitale nel giorno 21 cadente mese, al vol. 446, articolo 772, come da certificato autentico Benisson.

Torino, 22 dicembre 1858.

G. Martini sost. Gandolfi.

TRASCRIZIONE.

Con atto primo dicembre 1857, ricevuto Signoretti notaio in Torino, Serafino Bernardo fu Pietro ha venduto pel prezzo di L. 6,800, a Giuseppe Morina di Carlo, amendue domiciliati in Torino, una pezza terreno coltivo e piano con ripaggio, sita sulle fini di Torino, d' are 240, cent. 54, coerenti a levante il fiume Po, a giorno la cinta daziaria, a ponente Lorenzo Rubiola ed altri proprietari, ed a notte Bellora.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, alla data 23 gennaio 1858, vol. 67, art. 30987, come da certificato sottoscritto Benisson.

Torino, 22 dicembre 1858.

Signoretti not.

GRADUAZIONE

L' ill.mo sig. avvocato Talucchi, giudice del tribunale provinciale di Torino, con suo decreto in data 13 dicembre corrente, rilasciato ad instanza del signor Sacerdote David Giacomo, domiciliato a Chieri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 16m., ed interessi decorsi dall' 11 novembre 1853, rilevare di prezzo beni, siti sul territorio di Caselle, stati subastati contro li causidici Luigi e Giuseppe Febraro, domiciliati in Torino, e deliberati all'instante, ed ingiunse tutti li aventi diritto a tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito nei modi e termini legali.

Colomba sost. Savio.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del sig. avvocato Dalmazzo giudice presso questo tribunale provinciale d'Alba, in data delli 22 settembre ultimo, sull' instanza delle Maria e Caterina sorelle Albrito da Corneliano, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili già proprii di Bernardino, Coraglia fu Matteo di detto luogo di Corneliano, e si sono ingiunti tutti li creditori tanto di detto Coraglia che dei precedenti proprietarii Baralis Matteo fu Bernardino, Albrito Giuseppe fu Luigi e fu Pietro Luigi, e Pasquero Francesco Antonio fu Giuseppe pure di Corneliano, e chiunque altro possa misurar ragione su detto prezzo, a proporre i loro crediti entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di detta ordinanza, con depositare alla segreteria di detto tribunale i relativi titoli, diffidandoli che trascorso tale termine si procederà al verbale di collocazione allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, li 18 dicembre 1858.

Conterno sost. Treja.

REINCANTO DI STABILI

Sull'instanza di Giuseppe Viglino fu Carl[illegible] da Cravanzana, questo tribunale provinciale d' Alba con sua sentenza delli 12 [illegible]vembre ultimo scorso, nell' autorizzar[illegible] in odio del deliberatario Giuseppe Galli[illegible] già da Gorrino ed in ora d' incerta dimora, in persona, siccome fallito, delli signori Filippo Martina e Placido Gallina [illegible] Cortemiglia, sindaci della massa dei creditori, e terzi possessori Suliano Pietro, Moraglio Colombano, Cocino Giovanni, [illegible]nardi Bartolomeo, Viglino Maria moglie Gallo, e Bergamasco Giovanni e Carlo fratelli, tutti da Torre Uzzone, il reincanto degli stabili, case, prati, campi e boschi, siti sul territorio di Torre Uzzone, stati subastati a [illegible]giudicio di Colombano Viglino fu Carlo da [illegible]eva e terzo possessore Bozzano Giovan[illegible] Battista fu Gioanni Antonio da Torre Uzzon[illegible] deliberati con altra sua sentenza delli 2[illegible] [illegible]ovembre 1855 a detto Giuseppe, fissò pel [illegible]etto reincanto l' udienza delli 9 prossim[illegible] [illegible]bbraio, ore 11 mattutine, al prezzo ed a[illegible] condizioni di cui in bando venale delli [illegible] corrente.

Alba, li 18 [illegible]embre 1858.

Conterno sost. Troja.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Alba fa noto, che gl'immobili (casa, vigna, campi, prato e bosco, situati sulle fini di Diano) fatti reincantare, per inadempimento agli obblighi del deliberamento 8 febbraio 1856, a danno di Giacomo Oberto fu Carlo Giuseppe, da Diano, da Emanuele Delpino fu G. B., banchiere dei sali e tabacchi in Alessandria, che ne offeriva il prezzo di L. 7,386, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati a lotti riuniti all'instante Delpino per L. 10,000;

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se permesso, scade con tutto il dì 12 gennaio 1859.

Alba, li 28 dicembre 1858.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Alba, li 14 maggio prossimo passato, al vol. 23, art. 5761 delle alienazioni, previa registrazione fattane al registro d' ordina, vol. 225, art. 516, l' atto delli 17 dicembre 1807 rogato Bertolini, portante permuta e cessione fatta da Raviola Francesco fu Gio. Antonio, a favore del signor avv. Giuseppe Ferreri fu signor Vincenzo, ambi nati e residenti nel luogo di Novello, d' una pezza alteno posta sulle fini di detto luogo di Novello, regione Dietro gli altri, in coerenza a tre parti dello stesso signor avv. Ferreri, ed il Beneficio parrocchiale; pel quantitativo di are 22, cent. 23, per lire nuove di Piemonte 700.

Alba, 17 dicembre 1858.

Gio. Zocco sost. Baretta.

NUOVO INCANTO

Si rende noto a chi spetta, che all'udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba, del 18 gennaio 1859, ore 11 antimeridiane, sull'istanza delle damigelle Antonia e Luigia, sorelle Meinardi, in persona della loro madre e tutrice, signora Giuseppina Nicolini, vedova Meinardi, domiciliati a Castiglion-Tinella, ed in odio delli Artuffo Nicola e Michel'Angelo, fratelli, domiciliati a Neviglie, all'incanto degli stabili di questi ultimi, posti sul territorio di Neviglie, nelle regioni Bonora, al Piano e Casasse, e come vennero descritti nel bando venale 15 dicembre corrente, redattosi al seguito del decreto dello stesso tribunale 9 stesso mese che fissava detto nuovo incanto dietro la seguita sospensione dell'incanto, che fissavasi colla sentenza d'espropriazione: l'incanto seguirà pure al prezzo ed alle condizioni inserte in detto bando venale.

Alba, li 22 dicembre 1858.

A. Briolo sost. Briolo.

NOUVELLE ENCHÈRE

ensuite d'offre de sixième.

Par acte du 15 décembre courant, passé au greffe du tribunal provincial d'Aoste, pardevant Chantel, notaire et greffier dudit tribunal, ayant été faite offre du sixième sur les 6 lots des biens subhastés, à l'instance de Peyla Bernard de Châtillon, contre Tosquin Jean-Baptiste et Dejanna Joconde, et l'épouse de celui-ci Tosquin Marie-Virginie, le premier débiteur, et ces deux-ci tiers détenteurs, tous de Châtillon, lesquels biens avaient été adjugés par procès verbal d'enchère du 3 du courant mois, pour L. 910, monsieur le président du tribunal a fixé la nouvelle enchère, pardevant le même tribunal, à 9 heures du matin du 14 janvier prochain, sur la mise à prix actuelle résultante dudite offre de sixième, ainsi et comme le tout est décrit dans le bas d'enchère délivré le 19 décembre courant, authentiqué Chantel notaire greffier.

Aoste le 22 décembre 1858.

C. F. Galeazzo proc. coll.

SUBHASTATION.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Bionaz Germain, domicilié à Quart, contre Mathis Augustine, veuve de l'huissier Jean-Pierre Bich, domicilié à Aoste, le tribunal provincial d'Aoste a, par jugement du 18 x.bre courant, ordonné l'expropriation forcée, au préjudice de ladite Mathis, de l'immeuble décrit en la cédule de citation du 22 novembre dernier, en un seul lot, sur la mise à prix et aux conditions y proposées, et a fixé l'enchère pardevant ledit tribunal, à l'audience du 11 mars prochain.

Aoste, le 27 décembre 1858.

Zémo subst. de Millet.

NOTIFICATION.

Sur instance de la Commune de St-Marcel, le juge commis près le tribunal prov. d'Aoste, avocat Ferrando, par son ordonnance du 15 décembre courant a déclaré ouverte l'instance d'ordre parmi les créanciers de ses débiteurs Lettry Joconde et Antoine, et leur a enjoint de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification, à se faire, aux termes de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 23 décembre 1858.

Verraz subst. de M. Lambert.

PURGAZIONE DI STABILI.

La signora Teresa Gambolò, vedova del signor Giovanni Febbraro, domiciliata a Torino, ed elettivamente in Asti presso il caus. coll. Giuseppe Quirico, acquisitrice per atto 26 dicembre 1853, rogato Teppati, di un piccolo corpo di casa da Bordone Domenico, pure domiciliato a Torino, fece seguire al medesimo ed ai creditori iscritti la notificazione di cui all' art. 2306 codice civile, avendo in essa dichiarato di essere pronta a pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato tutti li crediti senza alcuna distinzione degli esigibili o non, sì e come il tribunale fosse per ordinare.

Asti, 8 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del sig. Gioanni Giolito qual tutore dell'interdetto Gioanni Albano Gamba, domiciliato a Villanuova d' Asti, il signor avvocato Carlo Gillio, giudice nel tribunale provinciale d' Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,210, ricavatosi dalla vendita volontaria fattasi dallo stesso Gamba di alcuni suoi beni situati sul territorio di Villanuova d'Asti, ed ingiunse tutti li creditori a produrre i loro titoli e far fede delle ragionate loro domande alla segreteria di detto tribunale, fra il termine di giorni 30 a mente di legge.

Asti, 22 dicembre 1858.

Molino Simeone sost. Quirico.

FALLIMENTO

di Pietro Borello, negoziante ramiere, domiciliato in Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti, f. f. da tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno di ieri avendo nominato a sindaci definitivi di detto fallimento la ragion di negozio corrente in Alessandria sotto la firma di Giovanni Battista Longhi, ed il sig. Giovanni Antonio Piano, d'Asti, si avvertono tutti li creditori del detto fallito Pietro Borello, di rimettere ai sindaci medesimi i loro titoli di credito, oltre una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, salvo preferiscano di farne il deposito nella segreteria del tribunale predetto, e di intervenire quindi all'adunanza, che avrà luogo alle ore 1 pomeridiana del [illegible] prossimo mese di gennaio, nanti al sig. giudice commissario avvocato Brunone Colaborda, ed in una delle sale dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, a mente degli articoli 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, li 24 dicembre 1858.

Gallino sost. segr.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza della confraternita della Trinità di Biella, venne con ordinanza del signor giudice commesso 19 novembre ultimo scorso, dichiarato aperto il giudicio di graduatoria contro Pietro e Caterina coniugi Borello della stessa città, per la distribuzione di L. 12[illegible]0, con ingiunzione a tutti i creditori interessati di proporre le loro demande fra giorni 30 prossimi.

Biella, [illegible] 22 dicembre 1858.

Bracco caus. coll.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor giudice commesso 25 novembre p. p. emanata sull' instanza di Giubellina Anna vedova Perotto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione contro dell' eredità giacente di Perotto Giuseppe da Cavaglià, per la distribuzione di L. 1,300, di cui nella sentenza di deliberamento 20 agosto ultimo scorso, e vennero tutti gli aventi dritto ingiunti di depositare le loro domande e titoli di credito nella segreteria del tribunale provinciale di questa città fra trenta giorni prossimi.

Biella, li 22 dicembre 1858.

Bracco caus. coll.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

Par jugement du 29 novembre dernier, rendu sur poursuites de Nicolas feu Jérôme Hyvrard, cultivateur, domicilié à Villard-d'Héry, le tribunal provincial de Savoie-Propre a déclaré l'absence de Géorges feu le dit Jérôme Hyvrard, du même lieu.

Ce jugement a été publié à la porte et dans l'auditoire du susdit tribunal le 9 décembre courant, et à la porte de la maison du domicile de l'absent le 16 même mois.

Chambéry, le 20 décembre 1858.

Domenge-Héritier pour M. Héritier.

ESTRATTO DI BANDO

Vendita volontaria della cascina denominata Guallina, situata sul territorio di Ceretto, propria degli eredi del misuratore Alessandro Guelpe da Cossato, autorizzata dal tribunale provinciale di Biella con decreto 13 marzo ultimo scorso.

Detta cascina si compone di are 511 circa tra campi, prati e boschi, con metà del fabbricato entrostante, segnati in mappa essi stabili ai numeri 85, 86, 105, 122, 123 e 124, e soggetti al tributo regio annuo di L. 20 circa.

L'incanto della medesima avrà luogo alle ore 10 antimeridiane di lunedì 17 gennaio p. v., in Cossato, nella segreteria della giudicatura mandamentale, e sarà aperto sul prezzo di L. 8,100 determinato dal prelodato tribunale con decreto del 3 corrente mese.

il deliberamento seguirà sotto li patti e condizioni di cui nel bando in data d'oggi.

Cossato, li 20 dicembre 1858.

Meynardi segr. del.

GRADUAZIONE.

davanti al tribunale provinciale di Cuneo.

Con ordinanza 9 luglio ultimo scorso dell'ill.mo signor giudice commesso avvocato Pietro Bocca, sull'instanza delli Bassignano signor Nicolao e Sebastiano, fratelli, domiciliati a Limone, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati in Boves, subastati in odio delli Giordano Gio. Battista, Bartolomeo e Stefano, fratelli, domiciliati a Boves, ad instanza del signor Bassignano Nicolao, padre degli instanti predetti, ad esso deliberati per L. 610 con sentenza dello stesso tribunale del 30 dicembre 1857, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le domande di collocazione, unitamente ai titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza stessa.

Cuneo, li 22 dicembre 1858.

Rovera proc. coll.

TRASCRIZIONE.

Con atto 31 ottobre 1858 al rogito dell'infrascritto notaio, il sig. teologo D. Giuseppe Antonio Chalp fu Giuseppe, residente a Govone, fece vendita al signor Giovanni Francesco Felice Chalp fu Onorato, domiciliato a Sauz d'Oulx, della sua casa civile con giardino, posti in Govone, via della Rocca, consorti Sacco Martino da una parte, e dalle altre le contrade pubbliche, segnati in mappa col nn. 163, 166 e 167.

Quest'atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Alba li 22 novembre 1858, al vol. 24, art. 76 delle alienazioni, previa registrazione al registro d'ordine vol. 228, art. 878, e ciò per l'effetto di cui all'articolo 2303 e seguenti del Codice civile.

Govone, li 21 dicembre 1858.

Francesco Bollano not.

NUOVO INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che, dietro l'aumento di sesto fatto dal signor Albertetti Giacomo fu Giovanni Spirito, proprietario, domiciliato a Torino, sul prezzo dello stabile subastato ad instanza del predetto sig. Albertetti contro Paglia Giacomo fu Giacomo, domiciliato a Traversella, e che con sentenza di questo tribunale delli 12 ottobre ultimo è stato deliberato al signor Bracco Agostino di Antonio, domiciliato a Fiorano, per il prezzo di L. 1,160,

L'ill.mo signor presidente di questo tribunale con suo decreto delli 13 corrente dicembre ha fissato l'udienza delli 11 prossimo venturo mese di gennaio pel nuovo incanto e deliberamento definitivo di detto stabile, situato sul territorio di Traversella.

Ivrea, li 21 dicembre 1858.

Vella caus. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato a questa segreteria il 16 corrente dicembre, ricevuto dall'infrascritto sost. segretario, il signor Tea Giovanni del vivente Antonio di questa città, nella sua qualità di tutore dei suoi cugini Gaudenzio ed Angela fu Antonio Tea, nati parimenti in Ivrea, ove risiede quest'ultima, ed il primo a Vercelli, previa autorizzazione del consiglio di famiglia, dichiarava a nome degli stessi fratello e sorella Tea, d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità paterna loro devoluta per legge, essendosi aperta *ab intestato.*

Ivrea, 27 dicembre 1858.

Francesco Pejla segr. sost.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delle Vaudagna Catterina, moglie di Maurizio Garrone, Domenica, moglie di Domenico Lello, Margherita, Maria e Francesca, sorelle, fu Felice, domiciliate a Maglione, ammesse al beneficio dei poveri, con sentenza del tribunale provinciale di Ivrea 6 novembre scorso si è autorizzata la subastazione degli stabili, già proprii del Maurizio Vaudagna, debitore, e posseduti dai seguenti terzi possessori, cioè: Lello-Gariglio Michele, Vaudagna Battista, Genta signor notaio Angelo, Ogliotti Francesco fu Andrea, Corgnati Domenica, tanto in proprio, che quale tutrice dei suoi figli minori Francesco, Margarita e Maddalena, fratello e sorelle Salto, Salto Bartolomeo e Luigia, coniugi, Valetto Domenico, altro Valetto Domenico e Francesco fu Francesco, Albano signor avvocato Carlo, domiciliati tutti a Maglione, tranne del Vaudagna Maurizio, che è domiciliato a Quinto (Vercelli), Lello-Gariglio a Borgo d'Ale, Ogliotto Francesco a Borgomasino, ed il signor avvocato Albano a Torino, con essersi fissata l'udienza di detto tribunale del primo febbraio prossimo 1859 per l'incanto.

Gli stabili subastandi sono situati sulli territorii di Borgo d'Ale, provincia di Vercelli, e Maglione, provincia d'Ivrea, e consistono in prati, campi, boschi, vigne, canaperia, casa ed orto, i quali si espongono in vendita in 13 lotti, al prezzo e condizioni espresse nel relativo bando 10 corrente, autentico Angellino segretario sostituito.

Ivrea, li 10 dicembre 1858.

Avv. Piazza caus. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 14 novembre ultimo scorso, ricevuto dal notaio infrascritto, li signori geometra Domenico e causidico Giacomo, fratelli fu Stefano Bertolino, residente il primo a Drusacco ed il secondo in Ivrea, vendettero al signor Matteo fu Francesco Franza, residente in Traversella, una cascina con prati, castagnetti, campi e giardino, posta sul territorio di Drusacco, regione Craviasco, descritta in mappa colli nn. 833, 835, 837, 837 1/2, 838 ed 839, composta la fabbrica di due stalle, stalletta, cantina e dispensa al pian terreno, di una cucina, sala, salotto, camera e fenile al primo piano con galleria coperta, di due camere, camerino e boschiere al secondo piano, con altra galleria attigua a detta cascina oltre al seccariccio delle castagne, il tutto del quantitativo complessivo di ettari 3, 24, 88, fra le notorie sue coerenze e pel totale prezzo di L. 12,000.

Tale atto venne regolarmente trascritto il primo successivo e corrente dicembre all'ufficio del conservatore delle ipoteche di Ivrea sul registro delle alienazioni vol. 25, art. 296, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 287, cas. 515, contro pagamento del relativo dritto, come da fede Trinchieri gerente.

Lessolo, 27 dicembre 1858.

Not. G. Michele Perotti-Nigra.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale provinciale di Mondovì il giorno 16 prossimo venturo febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del primo piano della casa civile situata nel luogo di Ormea, composto di crotta, stalla, fenile, mezzano, cucina, sala e dieci camere, posto in subasta ad instanza dell'ill.mo sig. avv. Gio. Battista Seno avv. fiscale presso questo tribunale provinciale, in pregiudicio del notaio Vincenzo Sacheri, già residente a Roccadebaldi ed ora ditenuto nelle carceri senatorie di Torino.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 120, e sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 13 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, li 14 dicembre 1858.

G. A. Garassino sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli due marzo prossimo 1859, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Forzano Carlo, domiciliato a Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Bonello Matteo, mugnaio, dimorante ora sulle fini di Torre, e da essolui posseduti sul territorio di Villanuova, consistenti in alteni, casa, campi, prati, e castagneto, della totale misura di ettari 7, are 77, cent. 86.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti, sul prezzo quanto al primo di L. 1,440, e quanto al secondo di lire 400, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 28 dicembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli due prossimo marzo 1859, ed alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili appartenenti a Cometto Giovanna, moglie di Ghiardino Mondino, domiciliata a Mondovì, ove sono situati li stabili subastandi, consistenti in boschine, campi, prati, gerbidi con casa e corte, nella regione Piana del Mond, della totale misura di ettare 1, are 67, centiare 34, e posti in subasta ad instanza del sig. Boglio Secondino, sellaio, dimorante pure a Mondovì.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire settecento cinquanta, sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, li 28 dicembre 1858.

Manera sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del quindici del prossimo febbraio, ore 11 di mattino, nel giudicio di subasta, promosso da Maria Bolla consorte di Giovanni Battista Rambaudo, da questi autorizzata, domiciliata in Bagnolo, contro Bolla Gio. Battista debitore ed Alessio Francesco terzo possessore, ambi domiciliati in Barge, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questo ultimo posseduti sul territorio predetto di Barge, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 9 dicembre corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo alli medesimi offerto dall'instante istessa, di lire novemila ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 28 dicembre 1858.

Pennachio sost. Pennachio.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza d'oggi questo tribunale dichiarò deliberatario Segre David di questa città del corpo di casa con corte, orto e prato simultenenti, e della pezza campo già alteno, siti in territorio di Scarnafiggi, stati posti in vendita ad instanza di Giacomo Allemandi contro Tavella Costanzo, Stefano, Giuseppe, e Giovanni fratelli da Scarnafigi, al prezzo di L. 3,600 su L. 1,000 d'offerta.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scadrà alli dodici gennaio prossimo venturo.

Saluzzo, addì 28 dicembre 1858.

Balbiano segr. sost.

FALLIMENTO

di Jona Vita Benedetto e Stella,
fratello e sorella, già mercanti-sarti in Saluzzo.

Restano diffidati i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione in detto fallimento, che alle ore 8 e 1/2 mattutine del 17 prossimo gennaio, ed in una delle sale di questo tribunale provinciale, quale rappresentante quello di commercio, avrà luogo avanti il signor giudice commissario, l'adunanza dei creditori, al fine di deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, li 27 dicembre 1858.

Ghiano sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alle ore 10 di mattina del 24 prossimo gennaio, in Valfenera, e nello studio del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili, situati sul territorio di Valfenera, e spettanti al beneficio della parrocchiale di Valfenera, sul prezzo a caduno di essi fissato dal signor geometra Giordana Antonio:

1. Campo, regione Fontanelle, di are 67, centiare 20, consorti Rissone Carlo e Rissone Andrea, al prezzo di L. 3,351 25;

2. Campo, regione Bojrano o Lame d'Oddero, di are 78, 19, consorti fratelli Balsamo e Sodero Giuseppe, a L. 2,665;

3. Campo, regione Valmone, di are 20, 40, consorti la via vicinale, Volpiano Tommaso e Molino Stefano, a L. 356 80;

4. Campo e bosco, regione Biora, consorti Molino Giovanni, la strada pubblica e Sodero Giovanni, di are 631, 30, al prezzo di L. 6,628;

5. Campo, regione Sant'Andrea, consorti Accossato Francesca, Cadorna Tommaso e Scanagatti signor Gio. Maria, di are 24, 61, a L. 968 89;

6. Bosco, regione Vessa, di are 114, 30, consorti Gilardi Giovanni, Marocco Antonio e Riccardi Battista, a L. 1,725;

7. Campo, regione Piano del Pometto, di are 110, consorti la strada pubblica e fratelli Tamietto, a L. 2,021 25;

8. Campo, regione Bassa del Boirano, di are 32, consorti notaio Beltramo e Villa signor Domenico, a L. 944 96;

9. Campo, regione Covilla, consorti la strada pubblica, Ferrero Pietro e Cardona Agostino, di are 67, 20, a L. 2,292 86;

10. Campo, regione San Rocco, consorti Molino Antonio, Rosso Antonio e la strada pubblica, di are 31, 30, a L. 821 31;

11. Bosco, regione Bricco Sossi, consorti Asino Francesco, la via vicinale e Cerrato Giacinto, di are 15, 30, a L. 200 83;

12. Campo, regione Bosasso, consorti Scanagatti signor Giovanni Maria, notaio Beltramo e la strada pubblica, di are 40, a L. 1,364 80;

13. Campo, regione Piano delle Coste, consorti la sagrestia parrocchiale di Valfenera e fratelli Villa, d'are 38, a L. 1,296 56;

14. Campo, regione San Rocco, consorti Rosso Antonio e Cardona Catterina, moglie Novo, di are 24, a L. 819;

15. Campo, prato e bosco, regione Ponchiorra, di are 119, 80, consorti Decio sig. Giuseppe, Novo Vittorio, Noè Pietro e la strada pubblica, a L. 2,043 78.

Detti stabili verranno deliberati al rispettivo miglior offerente in aumento al prezzo a caduno d'essi fissato.

Il prezzo si pagherà per un quarto in rogito, il resto fra 6 anni, e sotto le condizioni prescritte dagli analoghi rescritto pontificio 21 maggio, reale decreto 3 ottobre, e decreto del tribunale provinciale d'Asti 12 novembre ultimi scorsi, e di cui nel bando venale del 6 corrente mese.

Valfenera, li 23 dicembre 1858.

Pietro Beltramo not. del.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto di stabili.

Il notaio Carlo Giuseppe Rumiano, alla residenza di Villarfocchiardo, specialmente delegato dai tribunali provinciali di Torino e Susa con decreti delli 4 ed 11 p. p. settembre, emanati dietro ricorso dei signori Paolo Rodano, Luigi Reynero e Giovanni Prato, sindaci della fallita Nurisso Fontana Luigi,

Visto il verbale d'incanto da esso ricevuto, in data delli 11 novembre ultimo, con cui furono deliberati 22 fra i 24 lotti dei beni caduti in detta fallita, e due sono rimasti indeliberati per difetto d'offerte d'aumento;

Viste le dichiarazioni d'aumento del sesto e del mezzo sesto, autorizzato sovra gl'infradescritti tredici di detti lotti in data una del 12, due del 24, ed altra del 26 stesso mese;

Vista ancora la nuova relazione del sig. perito geometra Luigi Bechis, in data del 21 corrente mese, colla quale, dietro apposita autorizzazione del tribunale provinciale di Torino, furono suddivisi in più frazioni i due lotti rimasti invenduti al primo incanto,

Notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di giovedì 13 del prossimo venturo gennaio 1859 egli procederà, nel di lui ufficio, posto in sua casa, dietro la chiesa parrocchiale di Villarfocchiardo, al reincanto e deliberamento della vendita degli infradescritti tredici lotti sovra cui ebbe luogo l'aumento del sesto o mezzo sesto, non che degli altri in cui furono suddivisi i due rimasti indeliberati, cioè:

1. Lotto 1. Casa civile, rurale ed industriale, di solida costruzione, in Villarfocchiardo, cantone delle Barate, con verzero irriguo di are 28 50 annesso, al num. 128, 137, 146, 147, 148, 150 e 153 della mappa, cioè:

La parte civile, composta di n. 2 cantine sotterranee, 4 camere, rimessa, pollaio e latrina al pian terreno, il tutto a volta; cortile lastricato diviso dall'ala da un muricciuolo, con cancellata in ferro, camera inserviente di serra per fiori, 2 camerini e 5 altre camere con lungo balcone in pietra munito di parapetto in ferro e terrazzo col pavimento d'asfalto e parapetto pure in ferro al primo piano. Due camere e granaio sottotetti con loggia in legno, e terrazzo detto il Belvedere, pure con pavimento di asfalto e parapetto in ferro al secondo piano.

La rurale consta di due grandi stalle, rimessa, casi da terra a tre camere, di cui due tramezzate da tavolato, granaio, magazzeno da carbone, casa pel [illegible]lli ed una camera pel latte, con spaziosi [illegible] vergero anzidetto.

L'industriale contiene una filatura nuovissima, con caldaia a vapore della forza di 30 bacinelle, colle vasche, trombe, tubi, rubinetti per l'acqua calda e fredda, e colle corrispondenti aspe disposte sopra un solo albero per parte, il cui movimento s'imprime colla sola forza d'una donna, e meglio, come scorgesi il tutto ampiamente descritto nella perizia Bechis, visibile presso il sottoscritto. Quali casa e vergero furono deliberati per L. 14,060, e coll'aumento del sesto portati a L. 16,403 35.

2. Lotto 3. Prato irriguo ivi, alle Barate, di are 13, 67, al num. 315 e 316 della mappa, deliberato per L. 620, e coll'aumento del mezzo sesto portato a L. 672.

3. Lotto 4. Vigna di are 75, 24, ivi alla Martinera, delli num. 1599, 1600 e 1605, sezione F della mappa, col bosco e rovine nella vicina regione del Scietto, di are 64 30, al num. 14 e 15 della sezione G, deliberata per L. 2510, e portata coll'aumento del mezzo sesto a L. 2720.

4. Lotto 6. Vigna e campo al Gran bosco, di are 34, 22, al num. 1363 e 1364 di detta sezione G, deliberata per L. 1030, e portata col mezzo sesto a L. 1116.

5. Lotto 7. Bosco e ghiaie, alle Benne o Gerbola, di are 150 06, al num. 1314, 1347, 1357, 1358 e 1359, sezione G, con magazzeno, fornace e cava da calce entrostanti, deliberato per L. 1410 e portato a L. 1528.

6. Lotto 8. Campo ivi, a Comboira, di are 60 81, in mappa al num. 1218 e 1221 della stessa sezione G, deliberato per L. 2010, e portato a L. 2178.

7. Lotto 9. Campo ivi, di are 112 71, col num. 621, 624, 625 e 626 della sezione B, deliberato per L. 4550 e portato a L. 4930.

8. Lotto 10. Campo ivi, di are 60 06, al num. 625 e 626 della stessa sezione B, deliberato per L. 2300, e portato col mezzo sesto a L. 2492.

9. Lotto 16. Prato irriguo, a Pramarsero, di are 117, 17, col num. 183, 192, 193 e 194 sezione A, deliberato per L. 4410, e portato col detto aumento a L. 4778.

10. Lotto 17. Campo già prato, ivi a Pramarsero, di are 131 90, del num. 158, 159, 160, 162, 163, 175, 176, 177 e 178 di detta sezione A, deliberato per L. 5010, e portato col mezzo sesto a L. 5428.

11. Lotto 19. Prato, di are 115 20 irriguo, a Rolando detto Pragrande, in mappa al numero 201 di detta sezione A, deliberato per L. 4530, e portato coll'aumento del duodecimo a L. 4908.

12. Lotto 21. Prato, di are 55 55 con due piccoli orti e casetta annessi, alla Piana, dalli num. 789 al 794, 803, 807 all'810, 812 all'815 e 868, sezione A, deliberato per L. 2510, e portato a L. 2720.

13. Lotto 22. Campo e prato, di are 95 24, al num. 109 e 112, sezione B, al Colombaro, stato deliberato per L. 3410, e portato coll'aumento del mezzo sesto a L. 3695.

Seguono le frazioni
in cui furono suddivisi i lotti n. 11 e 15 d'ordine
rimasti indeliberati.

14. Frazione A del campo a Comboira e Boina, di are 35 75, del num. 620 e 621 della sezione B della mappa, da reincantarsi sul prezzo fissato dal perito in L. 1300.

15. Frazione B dello stesso campo, di are 36 19, sul prezzo di L. 1300.

16. Frazione C del prato a Pramarsero, delli num. 195, 196, 197, 227 e 228 della sezione A della mappa, ridotta alla superficie di are 67 70, al prezzo di L. 2500.

17. Frazione D dello stesso prato, di are 63, da esporsi venale a L. 2300.

18. Frazione E del prato medesimo, di are 59 22, al prezzo di L. 2100.

19. Frazione F del prato stesso a Pramarsero, di are 55 41, sul prezzo di L. 2000.

La vendita dei suddetti beni avrà luogo sotto l'esatta osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data del 23 volgente mese, e visibili nello studio del sottoscritto, in tutti i giorni.

Villarfocchiardo, il 26 dicembre 1858.

Carlo Giuseppe Rumiano not. deleg.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Pugliese Amadio, di Vercelli, rappresentato dal sottoscritto, venne fissata l'udienza del tribunale provinciale di Vercelli al mezzogiorno preciso del 17 febbraio del venturo anno 1859 per la vendita di una cascina ed annessi beni, situata in territorio di San Silvestro, cantone di Crescentino, già posseduta da Antonio Bollo, domiciliato in detto luogo di S. Silvestro, denominata cascina Gomato.

Detta cascina e beni annessi vengono esposti all'asta in [illegible] distinti lotti.

La consistenza totale di detta cascina e beni ascende alla superficie di ett. 9, are 93, centiare 1.

Il prezzo totale a cui saranno detta cascina e beni esposti all'asta ascende a L. 10,30[illegible]

Dopo esaurito l'incanto dei sette lotti separati verranno tutti li beni esposti all'asta a lotti riuniti, ed in un solo corpo e l'asta sarà aperta sul prezzo offerto riunito, e verranno quindi deliberati all'ultimo migliore offerente.

Le condizioni della vendita si trovano specificate nel bando 18 dicembre corr., rilasciato sull'instanza del signor Amadio Pugliese.

Vercelli, li 24 dicembre 1858.

Ferraris sost. Mambretti.

Tip. G. Favale e Comp.

INDICE 1858

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI.

NOMINE E PROMOZIONI

DECORAZIONI

Ordine del Merito civile di Savoia.

Ordine Mauriziano.

Medaglie

PARTE NON UFFICIALE

POLITICA (*Documenti officiali*).

FATTI DIVERSI.

APPENDICI

BERSEZIO.

BOCCARDO.

MARCHESE.

ROMANI.

STRAFORELLO.

VARIETÀ

TIP. G. FAVALE E COMP.